title: Gazzetta piemontese (1850:GENNAIO-DICEMBRE)
library: Biblioteca civica centrale - Torino - IT-TO0240
identifier: TO00184804

Le riproduzioni digitali accessibili dalla Biblioteca digitale italiana di www.internetculturale.it sono per la maggior parte di dominio pubblico, e provengono dalle attività di digitalizzazione realizzate dalle biblioteche che possiedono gli originali e la proprietà delle riproduzioni digitali, e sono istituzioni partner del portale.

La riutilizzazione non commerciale è libera e gratuita nel rispetto della normativa vigente.

Ai fini della riutilizzazione commerciale e/o per ottenere un documento ad alta definizione contattare il detentore dei diritti del bene digitale utilizzando nel Download del documento, il contatto di posta elettronica.

Gli utilizzatori finali dei beni digitali, sia che riproducano parzialmente o completamente le immagini, dovranno sempre e comunque citare la fonte www.internetculturale.it

.....

The digital reproductions accessible from the Italian Digital Library www.internetculturale.it are mostly of public domain, and come from the digitization activities carried out by the libraries that own the originals and are ownership of digital reproductions, and are Institutions partner of the portal.

The non-commercial re-use is free in accordance with the local regulations.

To allow commercial reuse and/or to obtain a high-definition document please, contact the copyright holder of the digital object using the contact e-mail you can find in the Download of the document.

The terms of use of the Internet Culturale material states that the final users that reproduce images or part of them must mention the source www.internetculturale.it

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

Num. 117 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1850

Le associazioni si ricevono:
In Torino alla Stamperia di G. Favale e Comp., Contrada dei Mercanti, Casa di Collegno: nelle Provincie, agli Uffizi delle Regie Poste; fuori dello Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
I reclami non saranno validi, se non fatti nel termine di giorni 8.
Le associazioni han principio col 1° di ogni mese.

VENERDI' 3 MAGGIO

Prezzi dell'associazione:

	Anno	6 Mesi	3 Mesi
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 48	25	13
Per l'Estero	» 50	26	14

Inserzioni volontarie, 30 cent.. d'obbligo 25 cent.

PARTE UFFICIALE

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno adottato; Noi abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. Il Governo è autorizzato a far intraprendere sin d'ora, al Porto di Savona, i lavori di ristauro e di escavazione, occorrenti, e di maggior urgenza.

Art. 2. Per questi lavori è aperto al Ministero dei lavori pubblici un credito straordinario di lire *centoventimila* da inscriversi sul bilancio mille ottocento cinquanta.

Art. 3. Il Ministro dei lavori pubblici, quello della guerra e marina, e quello delle finanze, per quanto a ciascheduno concerne, cureranno l'esecuzione della presente Legge, che sarà registrata al Controllo generale, pubblicata ed inserta negli Atti del Governo.

Dat. in Torino, addì 25 aprile 1850.

VITTORIO EMANUELE.

V.° Siccardi.
V.° Nigra.
V.° Colla.

Paleocapa.

S. M., con Decreto del 1° corrente mese ha nominato:

Il professore d'Idraulica nella Università di Genova Giacinto Giuseppe Grillo, a membro di quel Consiglio Universitario;

E con altro Decreto della stessa data ha nominato:

L'Incaricato delle funzioni di Direttore del Museo di Storia naturale e di Antichità nell'Università di Cagliari, Gaetano Cara, a Direttore del Museo medesimo.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO

Torino, 2 maggio 1850.

SENATO DEL REGNO

Quattro progetti di legge furono presentati al Senato nella tornata di quest'oggi, uno sulla cessione al municipio di Genova del palazzo Doria Tursi, dal Ministro delle finanze, l'altro sulla cassa dei depositi da quello delle opere pubbliche, il terzo sul taglio delle querce-sughero della Sardegna dal Ministro d'agricoltura e commercio, ed un quarto finalmente per dichiarare partecipi dei diritti civili e politici i soldati di giustizia presentato dallo stesso Ministro del commercio a nome del Guardasigilli.

Apertasi dopo ciò la discussione sul progetto di legge per licenze parziali da concedersi ai coltivatori di risaie, accettò il Ministro degl'interni le emendazioni dalla Commissione introdotte nell'articolo unico della legge, come pure approvava la Camera dopo lunga discussione un'aggiunta ad esso articolo fatta dal senatore Fraschini, rigettando gli emendamenti del senatore Pallavicino Mossi e dal senatore Alfieri. L'articolo così emendato usciva approvato in complesso dallo squittinio segreto con 36 suffragi sopra 44 votanti.

CAMERA DEI DEPUTATI

Dopo aver approvata l'elezione dell'avv. Domenico Marco a Deputato del Collegio di Verres, la Camera ha ripigliata la discussione della proposta di legge presentata dal guardasigilli Ministro di grazia e giustizia per l'ammessione degli avvocati a patrocinare dinanzi al Magistrato di Cassazione.

L'avv. Bronzini contraddicendo la prima parte dell'emendamento proposto dall'avv. Sineo avvisava si dovesse conservare nella legge il principio che nessun avvocato potrà essere ammesso dinanzi al Magistrato di Cassazione, se prima non abbia patrocinato per *dieci anni* dinanzi ad un Magistrato di Appello. Il dep. Gerbino ed il professor Novelli opinavano per la reiezione di tutti gli emendamenti e dell'articolo della Commissione, il quale veniva difeso dall'avv. Piccone. L'avv. Sineo ha difeso il suo emendamento. L'avv. Gastinelli proponeva di accogliere la condizione di dieci anni di esercizio fissata dalla Commissione, aggiungendo all'articolo in discussione un alinea, nel quale si concederebbe la facoltà di patrocinare dinanzi al Magistrato di Cassazione anche a quegli avvocati che avessero due anni di pratica presso l'avvocato patrocinante dinanzi a detto Magistrato, o presso l'avvocato dei poveri. Il professor Pateri ed il guardasigilli conte Siccardi hanno difeso il progetto della Commissione. L'avv. Giannone proponeva un altro emendamento per surrogare ai *dieci anni* di patrocinio voluti dalla Commissione *sei*, e per fissare come condizione di ammessione a patrocinare dinanzi il Magistrato di Cassazione l'età di anni 30.

Dopo altre osservazioni del relatore Mollard, dell'avv. Jacquier e dall'avv. Sineo, la Camera ha rigettato la prima parte dell'emendamento proposto dall'avvocato Sineo, concernente la soppressione della condizione dei *dieci anni*.

Il deputato Mellana ha quindi proposto di diminuire il tempo del patrocinio dai 10 ai 5 anni: la quale proposta è stata approvata.

Si è poscia messo ai voti la seconda parte dell'emendamento Giannone, che esige per gli avvocati patrocinanti dinanzi il Magistrato di Cassazione l'età d'anni 30, e dopo due sperimenti per alzata e seduta, il primo essendo riuscito dubbioso, essa è stata adottata.

È quindi venuta in discussione la seconda parte dell'emendamento Sineo, nella quale la facoltà di patrocinare dinanzi al Magistrato di Cassazione è conferita anche agli avvocati patrocinanti presso i tribunali di prima cognizione. Dopo brevi dibattimenti cui hanno preso parte l'autore della proposta e i deputati Miglietti, Leone Brunier, Jacquier, Bronzini, Giannone, Pinelli e Piccone, l'ora essendo avanzata, il seguito della deliberazione è stato rimandato alla prossima tornata.

Per richiesta avutane dalla Segreteria della Camera dei Deputati, ripetiamo la seguente deliberazione della Camera stessa.

Aggiunta al regolamento provvisorio della Camera dei Deputati concernente le petizioni, adottata nella tornata del 22 *aprile* 1850.

Articolo unico.

La Commissione delle petizioni terrà per accertata la maggior età richiesta dall'art. 57 dello Statuto per esercitare il diritto di mandare petizioni alle Camere, qualora intervenga una almeno delle seguenti condizioni:

1. Che la petizione sia accompagnata dalla fede di nascita del postulante;
2. Che la firma della stessa sia legalizzata dal Sindaco del Comune ove il postulante dimora;
3. Che la petizione sia presentata alla Camera da un Deputato, salvo però sempre al postulante di valersi, ove il credesse, di altre prove legali.

La Commissione indicherà alla Camera il numero e il nome degli autori delle petizioni che, non adempiendo ad alcuna di queste condizioni, non possono essere riferite.

MONUMENTO NAZIONALE
AL RE CARLO ALBERTO.

La Commissione promotrice della pubblica soscrizione pel Monumento nazionale al magnanimo Re fondatore delle nostre libertà vede con gioia avvicinarsi il giorno che porterà il compimento dell'opera da lei intrapresa. Da tutte le provincie dello Stato le pervennero liste coperte di soscrizioni e fondi raccolti; malgrado le difficoltà dei tempi, i cittadini, senza distinzione di condizioni e di fortune, corrisposero all'appello della Commissione, e l'oro del ricco come l'obolo del povero furono ad un tempo prodigati al patriotico scopo. Alcuni municipii, seguendo l'esempio dato da quello di Torino che sino dal 1848 votava a tal fine una somma di L. 50,000, decretarono di concorrere con proporzionate offerte all'erezione del Monumento nazionale, e la Commissione spera che prima di chiudere i suoi registri vi potrà inscrivere i nomi di non pochi altri.

I diversi corpi dell'esercito vollero essi pure pagare il loro tributo alla memoria del generoso, quanto sventurato loro duce; e la Commissione, riservandosi d'inscriverli nell'elenco generale delle soscrizioni, pubblicava di tratto in tratto alcune delle lettere colle quali le venivano trasmesse le liste e le offerte dei medesimi; quelli della Regia Marineria non vollero essere inferiori agli altri, e la lettera che qui sotto è pubblicata ne fa fede. Non poche liste che, affidate ai promotori delegati nelle

APPENDICE

Strada Ferrata del Moncenisio

La rete delle strade ferrate europee si è stesa fino ai pie' dell'Alpi: e l'Italia, dopo essersi fatta schermo di così colossale baluardo per tanti secoli, vi si trova oggi come imprigionata, e a guisa di crisalide alla vigilia della sua trasformazione, si affatica ad aprirsi una novella vita, onde porsi in equilibrio col resto dell'Europa. Di già, ad imitazione dell'Inghilterra, della Francia e dell'Alemagna, dessa trovasi solcata all'interno da strade ferrate: accetta senza esitanza la parte che le è devoluta nell'opera immensa che il genere umano va compiendo col secolo presente. *Popolare la terra e soggettarsela.*

Le strade ferrate e la navigazione a vapore sono le intraprese più straordinarie e caratteristiche di quest'ultimo lavoro, compiuto il quale il globo troverassi come addensato entro una superficie di qualche giornata. Dacchè l'umana mente ha saputo padroneggiare il vapore, nulla oggimai sulla terra potrebbe fare ostacolo allo sviluppo fisico ed industriale dell'umanità. Anche le resistenze nutrono la sua forza, e sostengono la sua opera proseguita senza posa traverso i secoli, le guerre, le rivoluzioni ed i più disastrosi flagelli. Così che l'umana specie, forte della potenza propria, s'abbadona con trasporto all'irresistibile impulso ond'è sospinta; e non ne cura le fatiche nè i patimenti, nè le ultime conseguenze.

Uno de' più notabili episodi di questa industriale epopea è senza fallo il passaggio per una via ferrata delle grandi Alpi che separano dalla Francia l'Italia, di que' monti colossali in capo ai quali Annibale, Carlo Magno, Francesco I, Napoleone lasciarono scolpiti i proprii nomi. Il problema di questa formidabile intrapresa posto in campo da qualche anno sembra già risolto, e non v'ha più luogo a studii che intorno a questioni di second'ordine: questioni di più o men tempo, e di denaro. Per gli intelligenti le difficoltà sono risolte anticipatamente; e le Alpi hanno oggimai ceduto davanti l'intelligenza ed il genio del secolo.

Egli è appunto questo progetto, ardita corona, ma logica, ed obbligatoria del gran monumento delle strade ferrate europee che qui ci proponiamo ora di esporre. Noi lo esamineremo successivamente sotto tre aspetti: 1° dal punto di vista scientifico e tecnico; 2° dal punto di vista economico ed industriale; 3° dal punto di vista politico e sociale.

Lo studio topografico della gran catena alpestre che si stende dalle sorgenti del Reno al Mediterraneo indica il Moncenisio posto fra la Savoia ed il Piemonte come il punto più accessibile allo stabilimento di una strada ferrata: ma qualunque sia il partito che se ne possa trarre convien rinunciare a praticare un passaggio con una via ferrata sulle alture del monte come si fece per le strade ordinarie. Le nevi e i ghiacci che le ingombrano nella stagione più rigida non danno luogo a passaggio altramente che con slitte, o sul dosso di muli: gli è dunque indispensabile perforare la montagna al punto ove cominciano tali ostacoli, e collegare con un immenso *tunnel* i due versanti dello stesso monte.

Il traforo che deve operarsi nei fianchi della montagna è a 1300 metri al disopra del livello del mare. A questo livello si è ancora a 1600 metri al disotto della cima del monte e ad 800 al disotto della vetta varcata dalla gran strada da Chambéry a Torino.

Abbiamo sott'occhio un primo progetto ove sono riassunti gli studi fatti da cinque anni dal sig. Maus, ingegnere belgico, e le relazioni degl'ingegneri e degli scienziati chiamati dal Governo Piemontese ad esaminare il progetto del sig. Maus. Con questi documenti è pienamente dimostrata la possibilità di praticare a condizioni industriali accettevoli e vantaggiose un'eccellente strada ferrata che passi traverso del Moncenisio. Trovasi fin d'ora nel lavoro che il sig. Maus non presenta che come un primo schizzo suscettivo di miglioramenti, e di correzioni, bastante precisione nel disegno complessivo, e nei suoi compartimenti: bastante potenza nei mezzi di esecuzione: computi abbastanza determinati del tempo e della spesa per ritener la quistione come sperta alle combinazioni dell'industria pratica. Si può fin d'oggi abbracciare colla mente un disegno di esecuzione di questa strada, calcolarne il capitale, le spese di stabilimento e d'attivazione dietro documenti così certi come quelli accettati per le altre opere di tal natura.

Nella speranza di provocare un minuto e profondo esame degli industriali che si occupano oggi in Europa delle imprese delle strade ferrate, esporremo in un rapido riassunto la quistione presa al punto cui la condussero le ricerche e i lavori del signor Maus e degli Ingegneri Piemontesi.

Gli è presso l'altura di Fréjus fra Modane e Bardonnèche che essi divisano effettuare il traforo del Moncenisio con un *tunnel* continuo di 12,290 metri in linea retta. La diversità di livello fra le due estremità di questo condotto sotterraneo sarebbe di 230 metri, porgente un'inclinazione generale dal sud

www.internetculturale.it

varie parti dello Stato, vanno tuttavia ricoprendosi di firme, e che a tempo opportuno saranno richiamate dalla Commissione, verranno ad aumentare i fondi ora già raccolti e provvisoriamente, a termini delle norme della pubblica soscrizione, depositati nella tesoreria della città di Torino.

A raggiungere più compiutamente il proposto suo scopo, ora la Commissione rinnova i suoi voti perchè il Parlamento nazionale voglia con sollecitudine dare la sua approvazione alla proposta di legge ripetutamente presentatagli, colla quale è aperto un ragguardevole credito al Ministro dell' Interno per concorrere all'erezione del progettato Monumento. Questo ancor più a ragione potrà dirsi Monumento nazionale, quando alle offerte dei privati si aggiunga il concorso delle finanze dello Stato, e quando riguardo ai modi ed alle condizioni dell'esecuzione verranno dai rappresentanti della nazione prese le opportune deliberazioni, cui la Commissione promotrice della soscrizione già dichiaravasi disposta ad aderire.

Allora solamente, quando tale risultato de' suoi lavori avrà ottenuto, la Commissione crederà avere adempito all'assuntosi incarico, e sarà lieta di avere proposta sin dai primi giorni della nostra politica rigenerazione e di avere quindi in difficili circostanze promossa con perseveranza e con alacrità questa solenne e non peritura dimostrazione della nazionale riconoscenza, che altamente onora e il popolo che spontaneamente la dà, e la memoria del Principe al quale è consacrata. Così i dolorosi avvenimenti cui soggiacque la nostra patria non ne avessero sino ad ora impedita l'attuazione, che, forse vivente ancora il magnanimo Re, sarebbe sorto questo Monumento che ai posteri farà fede dell'affetto e della riconoscenza di un'intera nazione verso il provvido fondatore delle sue libertà, verso il generoso propugnatore dell'italiana indipendenza!

Torino, 4 maggio 1850.

Per la Commissione promotrice,
Il presidente ROBERTO D'AZEGLIO.

Il prom. e segr. E. L. SCOLARI.

« Ill.mo sig. Presidente,

« I Corpi della R. Marineria, il personale addetto ai diversi « stabilimenti della medesima, non che il Corpo Amministra- « tivo, hanno voluto dare un segno della loro venerazione per « la memoria del magnanimo Re CARLO ALBERTO, proffe- « rendo spontanee oblazioni pel monumento nazionale, che a « diligenza della Commissione da V. S. Ill.ma presieduta, de- « v'essere eretto per attestare la riconoscenza del popolo e del- « l'armata inverso del defunto monarca.

« Mentre gli stati descrittivi delle suddette oblazioni, nonchè « il loro ammontare in Ln. 3,072 85 vanno ad essere dal Con- « siglio d'amministrazione dei Corpi anzidetti trasmessi al Mi- « nistero di Guerra e Marina, per essere dal cav. Tempia, se- « gretario capo della divisione Archivi di esso dicastero, conse- « guati al cassiere ed al segretario della Commissione, io compio « l'onorevole uffizio di porgere a V. S. Ill.ma questo avviso « della suaccennata profferta, e mi valgo dell'opportunità per « iterarle gli atti del mio predistinto ossequio.

« *Il Contr'Ammiraglio Comandante il 1. dipart.*
« *f. f. di Comand. Gen. della R. Marina*
« D'AUVARE. »

TESORERIA DELLA CITTA' DI TORINO

« Il sottoscritto tesoriere della Città di Torino dichiara, avere « oggi ricevuta dal banchiere F. Rignon in semplice deposito, « da rendersi fruttifero a tempo opportuno, una nuova somma « di L. 20,000 ultimamente raccolta dalla Commissione promo- « trice della soscrizione pel Monumento Nazionale, e destinata « all'erezione del medesimo, del pari che quella di L. 30,000 « dal detto sig. Rignon, cassiere della Commissione stessa, già « depositata a 2 novembre p. nella Tesoreria della Città, con- « tribuente essa pure a tale scopo per la somma di L. 50,000

Segue la designazione delle specie, ecc.

« Torino, 30 aprile 1850.

« Sottoscritto: CARMAGNOLA. »

FATTI DIVERSI. — PROVINCIE. — Scrivono da Demonte (provincia di Cuneo) il 30 aprile:

La sera del 26 aprile un fanciullo d'anni 6 cadde nel canale che traduce l'acqua alla Sega, fortunatamente in quel punto inattiva. Caccinto per lo scaricatoio da un'altezza di 5 metri nel torrente Chaut, esso pareva inevitabilmente perduto: se non che un sergente di quella milizia comunale, il bravo Antonio Melchio, senza curare il pericolo a cui egli esponeva la propria vita, pericolo che l'oscurità della notte faceva anche maggiore, precipitatosi risolutamente in mezzo alle acque, giunse in tempo ad afferrare la povera creatura, e la riportò semiviva alla desolata madre.

Il Melchio, antico militare, già si distinse per altri molti simili atti di umanità e di coraggio. Recentemente ancora, essendo scoppiato un incendio in una casa di Demonte, egli fu visto salire sul tetto di esso, laddove più minacciose ergeansi le fiamme, per togliere al fuoco il mezzo di comunicarsi alle attigue abitazioni.

— Scrivono dalla Spezia il 30 aprile:

Alle dieci antimeridiane d'oggi, la fregata degli Stati-Uniti d'America la *Costituzione*, procedente da Livorno, ha di nuovo gettata l'àncora in questo golfo.

STATO ROMANO

ROMA, 26 *aprile*. Il ministro delle finanze ha emmesso una notificazione con cui, stante i bisogni dell'erario, *vienesovrimposto un bimestre di dativa e delle relative tasse in tutta la possidenza rustica ed urbana dello Stato Pontificio.*

ESTERO

PRUSSIA

ERFURT, 25 *aprile. Camera degli Stati.* — L'ordine del giorno reca la relazione del comitato sul progetto di legge riguardante la fondazione del tribunale dell'impero.

Il relatore, sig. Birabaum dà lettura della relazione.

La camera adotta successivamente e senza discussione tutte le proposte del comitato.

Adotta quindi la proposta di rimandare al comitato nominato per le quistioni giudiziarie per sapere se il progetto di legge così modificato debba essere considerato come legge organica, e se le modificazioni adottate siano una condizione dell'accettazione della legge.

Essa prende la stessa risoluzione pel progetto di legge sulla procedura innanzi al tribunale dell'impero nelle quistioni di diritto dopo aver adottata la proposta del comitato circa l'accettazione in complesso di tutta la legge, all'eccezione del paragrafo 29.

La seduta è sciolta per essere continuata al dimani.

Camera del popolo. — Si dà lettura della relazione del comitato di costituzione sulle sue risoluzioni relativamente a quelle adottate dai comitati riuniti delle due commissioni sui punti riguardo ai quali queste ultime avevano emessa un'opinione diversa.

In primo luogo l'articolo 101 relativo al bilancio. Questa riunione dei comitati ha deciso appartenere alla camera degli Stati il diritto di proposta, restringendosi nei limiti del bilancio regolare, tal quale sarà stato stabilito dalla prima dieta, o da risoluzioni posteriori. Se le due camere non possono mettersi d'accordo, la risoluzione della camera popolare sarà decisiva.

Questa risoluzione è raccomandata dal comitato alla camera che l'adotta senza discussione.

Si dice lo stesso della risoluzione dei comitati riuniti circa al § 152, la quale tende ad aggiungervi « salvo questa restrizione, non ne sono imposte altre all'istruzione particolare. »

Riguardo al § 159 i due comitati si sono dichiarati per la risoluzione.

Pel § 182, il comitato, in seguito del voto delle due commissioni riunite, propone si approvi la risoluzione della camera degli Stati; ciò che ha effetto. Essa è così concepita:

«Ogni territorio che fa parte d'un comune o formarne uno a sè. Le restrizioni concernenti le foreste sono riserbate alla legislazione del paese.»

Si discutono poscia gli articoli 184 e 192. Si sa che la conferenza dei due comitati, conformemente alla proposta di quello della camera degli Stati, respinta da questa assemblea, avea deciso di aggiungere quanto segue all'art. 190:

« La legislatura dell'impero è incaricata di prendere le disposizioni su i principii fondamentali in forza di cui saranno elette le rappresentanze popolari dei varii Stati. »

Il comitato della camera popolare respinge questa risoluzione.

I signori Bekk e consorti propongono si aggiunga l'articolo addizionale in questione al paragrafo 184 e non al paragrafo 192.

Dopo una lunga discussione, alla quale prendon parte i signori Idippermann, Riesser, di Halleben, Bassermann, di Vincke, di Gargen, di Radowitz, la proposta Bekk è adottata da 139 voti contro 69. La destra, il centro ed una porzione della sinistra votano in favore ed il rimanente della sinistra contro.

La seduta è sciolta. Domani nuova seduta.

—26 *aprile*. — *Camera degli Stati.*

L'ordine del giorno porta dapprima la relazione della commissione giudiziaria intorno alle questioni indirizzatele a proposito del progetto di legge adottato il dì innanzi.

La commissione propone:

« La camera degli Stati decide si adotti il progetto in complesso, e sieno comunicati ai governi alleati le modificazioni ch'ella intende farvi; e ove questi respingano i cambiamenti adottati d'accordo dalle due camere, la camera degli Stati consente di attenersi al progetto quale fu esso compilato da prima. »

La camera, dopo una breve discussione, adotta questa proposta.

L'ordine del giorno porta quindi che s'abbia a discutere la nuova relazione del progetto di costituzione.

La camera adotta tutte le risoluzioni che prese ieri la camera popolare; soltanto ella decide che il paragrafo aggiunto da questa ultima all'art. 184, sia posto all'art. 192.

Si fa poscia a discutere il progetto di legge sulla procedura davanti il tribunale dell'impero intorno ai delitti di alto tradimento.

La camera annuisce a tutte le proposte fattele dal suo comitato; a quelle, fra le altre, le quali importano che la legge sarà valida quando sarà promulgata la legge penale.

Camera del popolo. — La camera inizia la discussione del progetto di legge sulla formazione del tribunale dell'impero.

Il sig. di Lepel, commissario del consiglio d'amministrazione, ed i signori di Vincke, di Gerlach, Sthal e Beseler, prendono parte alla discussione. Le proposte del comitato sono adottate, e la maggior parte, come poco importanti, senza venire discusse.

Si dà lettura, al finire della seduta, d'una lettera con la quale il presidente della prima camera annunzia che questa assemblea è d'accordo con la camera popolare intorno a tutte le risoluzioni di quest'ultima riguardo alla costituzione, adottate nella sua seduta di ieri; che solamente la camera degli Stati preferirebbe si aggiungesse al § 192 l'articolo addizionale al § 184.

La camera popolare discuterà di nuovo domani cotesta questione senza relazione di comitato. Ella s'occuperà della procedura dinanzi al tribunale dell'impero nelle quistioni di diritto.

— La *Riforma tedesca* e la *Gazzetta costituzionale*, organi semi-officiali, confermano le notizie circa il concentramento delle truppe russe, non che delle austriache in Boemia, lungo le frontiere prussiane. Tali notizie riprodotte come sono dai summenzionati fogli acquistano una maggiore e particolare importanza.

WURTEMBERG

STOCCARDA, 25 *aprile*. Si legge nell'*Osservatore della Svevia:*

I commissari nominati dall'assemblea nazionale ebbero il 19 ed il 23 diverse conferenze coi commissari del governo relativamente al progetto di costituzione. Il governo mantiene il sistema delle due camere; i commissari dell'assemblea sembrano disposti a cedere in tale proposito mediante certe condizioni.

---

al nord di 19 millimetri per ogni metro. Oltre a questo calcolo il progetto ne richiama un precedente secondo il quale la china del *tunnel* sarebbe ridotta a 15 millimetri, e si riconosce osservando i disegni e i profili che sarebbe facile prolungando di quattro chilometri il traforo, ridurla a sei millimetri, grandissimo vantaggio di cui bisogna tener conto come una soddisfacente risposta ad apprensioni che la pratica non mancherà di accogliere, e di esprimere a petto dell'esecuzione e del servizio di un canale sotterraneo di 12 a 16 chilometri sopra una sola inclinazione.

D'altra parte si può dire che tutta la difficoltà del passo delle Alpi in istrada ferrata si riassume nel traforo di questo immenso *tunnel*. Egli è vero che questa non è infine se non questione di tempo e di danaro; ma a giorni nostri la considerazione del tempo va innanzi ad ogni altra; e si ha un bel proclamare che la specie umana è immortale, e che la società ha dinanzi a sè un'eternità di secoli; cotali bravate sono ogni giorno smentite dalle opere nostre, e l'umanità pone istintivamente a tutte le sue un precipizio e una diffidenza dell'avvenire cresciuti a misura della sua fisica potenza.

I più magnifici disegni, le imprese più ricche e più certe non hanno attrattiva per l'industria, se non a patto di portar frutti immediati; parlatele di lavorare per la posterità od anche solo per un avvenire di 10 anni, e la sua impazienza non vi darà ascolto: Che che ne sia il traforo del Moncenisio per essere rapidamente condotto a fine debbe operarsi con mezzi più speditivi di quelli praticati finora, perchè s'incontra alle due estremità di esso un granito di un sol blocco che non si può attaccare ad un tempo che da due parti, attesa la difficoltà di scavar pozzi di 500 a 1200 metri di profondità su cime coperte di nevi e di ghiaccio. Il modo di escavazione ordinariamente tenuto in simili circostanze richiederebbe più di 20 anni per avanzarsi dall'uno e dall'altro capo a più di 6,000 metri. E bene lo capiva il Maus, perciocchè da più anni egli studia ed esperimenta un sistema di congegni meccanici che debbe risolvere in modo soddisfacente la questione del tempo. Invece di adoprare la mano dell'uomo per attaccare le due superficie che si offrono al lavoro, questo ingegnere ebbe la felice idea di operare sovr'esse con tutta la potenza di due cascate di acqua, poste alle due estremità del *tunnel* e di sostituire così alla forza di parecchie dozzine d'uomini quella di parecchie centinaia di cavalli.

Ecco come egli stesso si esprime a questo riguardo: « Per traforare la galleria di Bardonnèche nel più corto tempo possibile, è uopo operare dalle due estremità coll'aiuto di due sistemi meccanici, ciascun di essi composto di un motore idraulico trasmettente il moto per via d'una gomena senza fine ad un meccanismo formato di ordigni che a guisa di scalpelli intaccano la roccia nel fondo della galleria che va avanzando.

« Questa macchina da traforo è destinata ad aprire una galleria preparatoria di 4 metri, 30 centimetri di largo su due e 20 di alto; essa aprirà con iscannellature verticali ed orizzontali la pietra che si torrà quindi di mezzo coll'aiuto di cunei, e di colpi di martello. La macchina non occuperà che la metà della larghezza della galleria, in guisa che mentre che ella opera sur un lato, si toglieranno i blocchi formati sull'altro. »

Il sig. Maus compie così la prima e più difficile operazione con un progresso di un centimetro per minuto fruttante sette metri 20 millimetri d'avanzamento in 12 ore, e 14 e 40 in 24. La commissione degli ingegneri istituita dal Governo Piemontese per esaminare questo meccanismo perforatore che debbe avanzarsi entro i fianchi del monte mano mano che s'effettua la galleria, dichiara essere convinta che esso è dotato di tutta la semplicità desiderabile, che si accomoda con prontezza e facilità a tutte le possibili riparazioni, e che per tal modo la continuità della sua opera è sicura.

Questa commissione fonda principalmente la sua opinione sull'esperienza fatta in Valdocco di un meccanismo che rispetto all'azione degli scalpelli sulla roccia, può riguardarsi come identico al meccanismo in grande, perchè il meccanismo di Valdocco, dice il suo relatore, non è soltanto un modello messo in azione, ma una parte della macchina costrutta con naturali dimensioni. Il concepimento di questa macchina da traforo toglie dunque la principale difficoltà, e si può far conto che in meno di 5 anni le due sezioni della galleria partenti ognuna da un estremo opposto, dovranno incontrarsi nel centro.

Egli è quasi inutile insistere sul mezzo proposto dal signor Maus per trasmettere la potenza delle ruote idrauliche al perforatore sino alla distanza di 6,000 metri. Il Maus prova che il fatto è possibile, indica particolarmente i mezzi dell'esecuzione, e fornisce i computi sull'impiego della forza. Aggiungiamo che in ogni caso è facile sostituire al procedimento da lui adottato per trasmettere la potenza motrice, un altro meno costoso con minore attrito alleviato finalmente pei nove decimi dai fregamenti che sopraccaricano invano le ruote idrauliche.

Con un semplice tubo entro il quale questi motori manterranno il vuoto a una mezza atmosfera, si avrà per 24 ore ogni giorno un'azione utile pari a quella che il sig. Maus non può avere che durante 12 e talvolta solo 8 ore per giorno; e si potrà inoltrare nella montagna con una doppia rapidità. Non si tratta qui di esporre in tutti i suoi particolari questo nuovo mezzo, semplicissimo d'altronde, per trasmettere la forza; vogliam solo far capire che il progetto del Maus per questo rispetto è molto incorraggiante, poichè risolve da se stesso la difficoltà, sebbene possa essere migliorato del 50 su cento, in forza e in rapidità.

www.internetculturale.it

Non hanno potuto mettersi d'accordo sulla legge elettorale. Riguardo al costituirsi delle autorità imperiali del regno, sembra che le due parti abbiano convenuto che il consiglio intimo non possa continuare ad esistere nella sua forma attuale.

L'accordo però non par facile sopra un tal punto. Le due quistioni poi del suffragio universale garantito dalla legge del primo luglio 1849, e dei diritti fondamentali accordati al paese sono evidentemente le due quistioni fondamentali. Mettendosi in accordo su ciò non sarebbe difficile d'intendersi anco nel resto.

ANNOVER

ANNOVER, 24 *ap.* Sul finir della seduta d'oggi della 2ª camera, il sig. Lang prese la parola per far interpellanze al ministero sull'*interim*. L'ordinanza a tale riguardo stabilisce, dice il sig. Lang, che questa commissione sussisterà sino al 1º maggio 1850, e che in seguito i governi formeranno, d'accordo fra loro, un nuovo governo.

Un tale accordo avrà poi effetto? Si ha forse in vista di creare un potere centrale che impedisca all'Austria di divenire preda del più forte? La Prussia e i suoi alleati si sono forse tranquillati per essersi l'Annover ritirato dall'unione, ovvero l'affare fu portato innanzi al tribunale arbitrale?

Il sig. Stuve rispose che nulla d'ufficiale riguardante un'accusa fu comunicato al governo annovereso. L'Austria ha già da lungo tempo fatte proposte alla Prussia per un potere centrale. Io credo che non siasi ancor risposto. Il governo annoverese domanda istantemente che un tal affare sia regolato; esso però non acconsentirà che due potenze costituiscano da sè sole questo potere.

BELGIO

BRUSSELLES, 23 *aprile*. *Camera dei Rappresentanti*. Il sig. Dechamps continua il suo discorso, interrotto nella seduta antecedente, e rivendica al clero il diritto esclusivo di somministrare l'insegnamento religioso, reso obbligatorio per le scuole dello Stato; vuole inoltre che il clero abbia un'autorità di sorveglianza su tutte le parti dell'insegnamento. Il governo, invece, vuole render laico l'insegnamento, come vuole rendere laica la pubblica beneficenza. Tuttavia, sul fine del suo discorso, fa un appello alla conciliazione di tutti i partiti.

Il sig. d'Elhoungne prese a rispondere al sig. Dechamps: egli sostenne, che non si può evitare quest'alternativa, o monopolio compiuto e assoluto del clero, o lo Stato che mantenga un insegnamento laico in presenza degli stabilimenti del clero. Provò che la legge è favorevole ai diritti dei comuni; preso a dimostrare che le convenzioni colle quali parecchi municipii alienarono la loro azione sulle scuole a favore di corporazioni religiose non devono sussistere.

Finalmente, dopo di avere minutamente esaminata in tutti i particolari la legge, così conchiude: « Oltre l'esercito e il clero, che voi, sig. Dechamps, avete innalzati sulle ruine della società, un'altra potenza esiste nella quale io confido; la libertà, voglio dire, conservata dalle nostre instituzioni, e che, non meno del clero e delle baionette, contribuì a salvarci. Se voi mirate veramente a uno scioglimento legale e pacifico della quistione dell'insegnamento secondario, e non piuttosto a riassumere il potere che tanto vi duole di avere abbandonato, voi comprenderete, che con questa legge salvi sono gl'interessi dell'istruzione pubblica; voi comprenderete, che la moralità del nostro paese, la quale riposa sullo sviluppo della pubblica istruzione, sul buon senso nazionale, sul sentimento religioso, la moralità, dico, del nostro paese è salva coi liberali al governo, e comprenderete, che con noi la nazionalità non può perire. »

Dopo alcune parole del sig. di Theux, la discussione è rimandata alla prossima seduta.

— *Tornata del* 24. Il sig. di Theux riproduce in un lungo discorso tutte le imputazioni mosse finora al progetto di legge: tendenza al monopolio, malleverie religiose insufficienti, libertà municipali inceppate; egli vuole l'intervento del clero nelle scuole governative a titolo di autorità, obbligatorio l'insegnamento religioso amministrato da ecclesiastici, sospeso l'insegnamento religioso quando il potere civile non sia d'accordo col clero; così, soggiunse, i padri di famiglia non invieranno i loro figli alle scuole del governo; vuole che sussistano le convenzioni colle quali parecchi comuni alienarono ogni loro ingerenza nelle loro proprie scuole; vuole che il clero sia ammesso nel consiglio superiore ecc.; finalmente dichiara di votare contro la legge.

Al sig. di Theux, capo del così detto partito cattolico, risponde il sig. Devaux, il quale combattè la pretensione di contestare al governo il diritto di fondare e mantenere istituti d'insegnamento che facciano concorrenza con quelli del clero: sarebbe lo stesso che abbandonare effatto l'istruzione al monopolio di quest'ultimo, il quale, solo coll'aprire una scuola presso quella del governo, avrebbe così la facoltà di far chiudere quest'ultima.

Certamente vuole essere promossa l'istruzione religiosa coll'invitare il clero a somministrarla nei collegii dello Stato; questo appunto fa il progetto di legge, e non potrebbe fare di più. Il sig. Devaux in seguito dimostra che il progetto di legge è consentaneo ai diritti municipali e alla libertà dell'insegnamento privato. Conchiude con dire: « Il Belgio, o signori, da venti anni in qua offrì ammirabili esempii di moderazione civile. Ebbene! da chi fu educata la gioventù belgica? Non certamente dal clero, ma nelle scuole tanto biasimate del re Guglielmo: e in febbraio del 1848, in un solo fra gli instituti d'insegnamento superiore, si manifestarono indizii di agitazione, cioè nell'università di Lovanio. »

L'insegnamento dello Stato, prosegue l'oratore, è quello della maggioranza legale del paese, somministrato sotto la sua sorveglianza e malleveria. Lo Stato, nel fondare instituti scientifici, non serve ad alcun partito, ma fa insegnare con imparzialità i principii delle scienze. L'oratore dimostra che la dottrina del sig. Merode, di Theux e di tutto il loro partito, abbandonerebbe al monopolio clericale non solo la pubblica istruzione, ma la libertà della stampa e tutte le libertà nazionali, e tende a stabilire un'assoluta clerocrazia. Inteso in questo modo, il potere religioso è un potere incostituzionale.

« Io bramo ardentemente che esista nelle scuole dello Stato l'insegnamento religioso, ma non al prezzo dell'indipendenza del potere civile..... Quando S. Paolo recò la parola cristiana dalla Giudea nel mondo pagano, non pretendeva d'insegnare a titolo di autorità. S'impadronì delle anime, predicò, e diede alla civiltà europea il cristianesimo. Io penso essere questo un assai splendido officio che può essere adempito con dignità senza avvilire alcuno. »

Dopo il discorso del sig. Devaux, la discussione generale si dichiarò chiusa.

FRANCIA

PARIGI, 29 *aprile*. L'assemblea legislativa ha continuato oggi la discussione del bilancio delle spese pel ministero della guerra.

Sul credito di 319,304,848 fr. aperto al bilancio della guerra, due emendamenti, l'uno del sig. Charras che vuole la deduzione di 100 milioni, l'altro del sig. Francisque Bouvet che propone di defalcare 24 milioni, sono, dopo qualche dibattimento, reietti.

— Un avviso del prefetto della Senna porta che la proclamazione generale dei voti per le elezioni del 28 si farà il giovedì, 2 maggio, di mattina, al Palazzo di Città.

— La Commissione incaricata di esaminare il progetto del bilancio delle entrate e delle spese pel 1851 si è adunata stamane alle 11 nel quinto ufficio per costituirsi. Furono eletti: il sig. Berryer, presidente; il sig. Gouin, vice-presidente; i signori Bodèt e Goulard segretarii.

ULTIME NOTIZIE

PARTE UFFICIALE

Con R. Decreto del 1º di questo mese, S. E. il cav. Desambrois, Presidente di Sezione del Consiglio di Stato, venne incaricato della reggenza della Carica di Vice-presidente dello stesso Consiglio con facoltà di presiederne le tre sezioni.

ITALIA. *Toscana*. Si legge nel *Costituzionale*:

Possiamo confermare che prima del 24 di questo mese i prefetti di tutti i compartimenti fecero una premurosa e speciale partecipazione ai Gonfalonieri dei nuovi consigli municipali elettivi, assicurandoli per risoluzione espressa del ministero che il governo avrebbe alla prima opportunità riaperto il Parlamento, e che quindi in questa nuova conferma di un evento necessario e giustamente affrettato era desiderabile che all'entusiasmo dei voti municipali per sprirsi le Camere succedesse la tranquillità della certezza che sarebbero aperte.

AUSTRIA. *Borsa di Vienna del* 29 *aprile*. Assai fiacche le azioni della strada ferrata del nord in aumento; i contanti trovarono più compratori che venditori. (*Bol. it.*)

FRANCIA. *Parigi* 30 *aprile*. Ecco il risultato dello spoglio de'voti per l'elezione di Parigi, quale ce lo reca la *Corrispondance*:

Eugenio Sue, 128,071; Leclerc, 119,626

— Stamane il 5 0/0 è sceso a 86, 90 al 15 maggio. Verso le 2 pomeridiane a 86, 65, ed era debole per la chiusura a 86, 90. Temevasi che giungessero fra pochi giorni molte iscrizioni dalla provincia.

Dopo la Borsa si domandava il 5 0/0 a 86, 85 al 15 maggio

E. LEONE gerente.

SPECOLA DELLA R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO.
metr. 273 sopra il livello del mare)
2 *maggio*

al levar del sole	a mezzodì	sera
millim.	millim.	millim.
Barom. 729 84	29 46	731 88
centig.	centig.	centig.
Termom. + 7 5	+ 12 1	+ 10 8
Vento S. S. O.	S. S. O.	N.
quasi annuvol.	Nug. a grup.	Nug. oscuri.

TEATRI D'OGGI 3 MAGGIO

CARIGNANO (ore 8) La drammatica Compagnia al servizio di S. M. recita: *La tutrice*.

CIRCO SALES (ore 5) La drammatica Compagnia Capella recita: —

DIURNO (sul corso della Cittadella, ore 5). La drammatica Comp. Preda recita: —

A partire dal 1º del mese d'aprile l'orario delle partenze dei convogli tra Torino e Novi sarà il seguente:

CORSE DA TORINO A NOVI				CORSE DA NOVI A TORINO			
Stazioni di partenza	ORE ant.	ant.	pom	Stazioni di partenza	ORE ant.	ant.	pom
Torino	6 15	9 45	4 »	Novi	4 30	8 »	3 15
Moncalieri	6 25	9 55	4 10	Frugarolo	4 40	8 10	2 25
Cambiano	6 35	10 5	4 20	Alessandria	5 5	8 35	2 50
Pessione	6 45	10 15	4 30	Solero	5 15	8 45	3 »
Valdichiesa	6 55	10 25	4 40	Felizzano	5 30	9 »	3 15
Dusino	7 15	10 45	5 »	Annone	5 45	9 15	3 30
Stenevasso	7 50	11 20	5 35	Quarto (*)	5 50	»	» »
S. Damiano	8 »	11 30	5 45	Asti	6 15	9 45	4 »
Asti	8 20	12 »	6 15	S. Damiano	6 35	9 55	4 10
Quarto (*)	» »	»	6 20	Stenevasso	6 40	10 10	4 25
Annone	8 40	12 10	6 25	Dusino	7 40	11 10	5 25
Felizzano	9 »	12 30	6 45	Valdichiesa	7 50	11 20	5 35
Solero	9 10	12 40	6 55	Pessione	8 5	11 35	5 50
Alessandria	9 35	1 5	7 20	Cambiano	8 15	11 45	6 »
Frugarolo	9 50	1 20	7 35	Moncalieri	8 30	12 »	6 15
Arr. a Novi	10 15	1 45	8 »	Arr. a Torino	8 45	12 15	6 30

Nei giorni festivi, oltre le corse predette, vi saranno convogli speciali
fra TORINO e MONCALIERI nelle ore seguenti:

Da TORINO per MONCALIERI	Da MONCALIERI per TORINO
Ore 1 pomerid.	Ore 2 pomerid.
id. 5 »	id. 6 »

Vi saranno anche in detti giorni delle corse straordinarie quando il concorso dei viaggiatori possa darvi luogo, ed allora ne sarà dato speciale avviso.

(*) *Nei soli giorni di mercoledì e sabbato.*

In queste ultime condizioni si può affermare che attaccando il monte con due macchine del Maus, mosse da due poderose cadute d'acqua dell'Arco, e della Dora, il traforo sarebbe compiuto nel corto spazio di due a tre anni, e che le spese di un tal lavoro non sarebbero più considerevoli di quelle per le altre sezioni fra Modane e Susa. Si dee inoltre tener gran conto delle avvertenze dell'illustre geologo italiano cav. Sismonda, il quale pensa che in seno al monte debbasi incontrare un forte strato di roccia calcare ben più tenero e più facile a trafforare e staccare che il granito.

Però lo stato geologico notato dal Sismonda conduce a considerazioni della più alta importanza intorno alla eventualità di un'irruzione delle acque interne nel lavoro e indi sulle cautele per ripararvi. Il qual punto solo esige uno studio profondo e non può essere esposto che con più diffusi ragguagli che daremo altra volta. Ci basti per ora il dire che l'afflusso delle acque nel *tunnel* non porterebbe pericoli se non allora che non si fossero preveduti, e postovi anticipato riparo.

Tuttavia la macchina da traforo non aprirà che una galleria di 4 metri, 40, su due, e 20; converrà dunque adoprar dopo ogni perforatore la mine, e la man d'opera per portare lo scavo ad 8 metri sopra 6. Questa seconda operazione si eseguirà senza cagionar ritardi, attesa la facilità fatta dal primo traforo, per attaccare la roccia su parecchi punti ad un tempo. Il Maus ragguaglia la spesa di quest'ultimo lavoro a 20 fr. per metro cubo. Se consultiamo il prezzo de' lavori eseguiti in Francia, e specialmente sulla strada di S. Etienne a Roanne, troviamo che il traforo della roccia granitica a sotterranei di parecchie centinaia di metri costò meno di 20 fr. il metro cubo comprendendovi il lavoro sempre straordinariamente difficile e costoso della prima apertura; se si considera inoltre che la sezione del sotterranco del Moncenisio è quasi doppia di quella del *tunnel* della strada ferrata di S. Etienne, converrà ridurre a 12 fr. per metro cubo il lavoro di allargamento del *tunnel* del Cenisio.

Per questa parte adunque e per parecchie altre, i computi del sig. Maus sono soverchiamente prudenti, e in generale sono giustificati da prospetti studiati e soddisfacenti.

Le altre parti del corso tra Bardonnèche e Susa non presentano ostacoli serii, e le opere d'arte che richiedono sono analoghe a quelle delle altre strade ferrate già conosciute; vi si notano due *tunnel* di 2800 metri e di 1900: ponti, piani inclinati sopra un declive medio de 25 millimetri, al *maximum* di 35, e su di uno spazio totale di 35 chilometri. La diversità del livello fra i due punti estremi di questa linea, Susa e Bardonnèche è di 817 metri. Gli è a Bardonnèche che trovasi il punto culminante di tutto il sistema, il punto di divisione delle due inclinazioni inverse della strada ferrata divisata, l'una scendente nella valle del Po, l'altra in quella del Rodano.

I mezzi di varcare così poderose chine sono conosciuti oggi da tutti gli ingegneri; ma a parer nostro, il migliore ed il più accomodato ai siti ed alla lunghezza di piani inclinati, che non ne formano, per così dire, che un solo su tutta questa linea di 35 chilometri, è senza dubbio la propulsione atmosferica.

Questo sistema è posto in pratica da 3 anni sulla salita di S. Germain, e mentre gli Inglesi che primi avevanlo trovato, poco perseveranti questa volta, affrettavansi d'abbandonarlo, un accorto ingegnere francese, pratico delle grandi costruzioni, il signor Flachat, ridusse di metà la spesa del combustibile, e fè cessare ogni causa di accidenti, od anche di interruzione di servizio. Aggiungiamo che l'organo essenziale del sistema atmosferico, la valvola longitudinale fu ultimamente di molto perfezionata dal sig. Hédiard; e che le ultime esperienze da lui fatte in grande a S. Ouen rendono perfetto il valore pratico di questo sistema, e gli assicurano pei piani inclinati una notabile superiorità su tutti gli altri mezzi conosciuti. Non solamente i 49 chilometri tra Susa e Modane debbono essere serviti da un tubo atmosferico, la cui forza motrice è attinta alla caduta delle acque della Dora Riparia e dell'Arco, non necessiterà che spese leggiere di primo stabilimento, ma si può dire altresì che tutta la linea da Torino alla frontiera di Francia porta il prezioso vantaggio di operare la locomozione per quanto attiva possa essere con la forza della caduta dell'acque; e che perciò il traimento invece di dar luogo ad una spesa relativamente considerevole sarà per questo fatto scemata di tre quarti e troverassi in conseguenza di gran lunga inferiore a quella delle strade ferrate servite da locomotive.

È facile vedere per gli schiarimenti qui appresso l'economia che l'uso del sistema atmosferico combinato con quello della caduta delle acque può conseguire. Le spese di traimento su di una linea ordinaria son in generale di una lira e 25 cent. per locomotiva e per chilometro; la salita di S. Germain porta 35 millimetri di inclinazione, gli è dunque dir poco il computare queste spese il doppio di ciò che costano su di uno spazio ordinario. Nondimeno col favore del sistema atmosferico il traimento sul piano inclinato di S. Germain non costa oggi che un franco, 60 centesimi per chilometro, e non v'ha dubbio che questa spesa sarà ancora fra non molto diminuita d'assai. Così con l'aiuto di questo sistema le forze iniziali da mettere in movimento e da consumare per dar opera alla strada ferrata delle Alpi saranno in realtà infinitamente minori di quelle richieste per un servizio a locomotiva, e si può aver certezza di possederle anticipatamente, e in abbondanza nelle cadute d'acqua che s'incontrano sovra ogni punto della linea da percorrere fra Torino e la frontiera di Francia.

(*Continua*)

www.internetculturale.it

EAUX

thermo-sulfureuses, iodurées, ferrugineuses et purgatives

de Brides-la-Perrière en Savoie

en proximité de la ville de Moutiers, à 12 lieues d eChambéry, 50 de Turin, 18 de Grenoble, 30 de Lyon, 20 de Genève

OUVERTURE DE L'ÉTABLISSEMENT LE 21 MAI

Ces Eaux, dont les vertus médicales opèrent chaque année mille guérisons, se recommandent à l'attention particulière des homme de l'art, et à la reconnaissance de l'homme souffrant: préconisés surtout dans les affections des voies intestinales, par l influence dans les époques critiques du sexe :contre le *tenia*, contre les maladies vermineuses, cutanées, rhumatismales, nerveuses, etc., dans les engorgemens et obstructions chroniques, contre les scrophules, dépôts laiteux, galeux. Les thermes de Brides sont fréquentés par une affluence de malades qui n'ont eu jusqu'aujourd'hui qu'à s'en louer. Le baigneur trouve à Brides une table confortable et adaptée aux fortunes, des logemens propres et commodes, une seconde piscine restaurée et des réparations récemment exécutées complèteront l'Établissement qui déjà faisait l'admiration des étrangers.

L'Administration veillera à l'ordre et à la régularité du service: elle a pris toutes les mesures nécessaires pour que les promesses faites dans le prospectus détaillé sur lesdites Eaux, et qui est en circulation, soient scrupuleusement remplies.

S'adresser d'avance pour un logement à l'Établissement, au D.r Laissus, Directeur des eaux.

L'A FRUSTA
GIORNALETTO

che si pubblica tutti i giorni meno le domeniche

L' associazione presso l' Ufficio del Giornale, via dell' Ospedale, num. 35, e presso Pompeo Magnaghi, via Carlo Alberto.

PREZZO DI ASSOCIAZIONE

Per un mese, in Torino, L. 1 — Per le provincie, franco di posta, L. 1. 60 — Per l' estero, franco ai confini, L. 1. 60 — Per un trimestre, in Torino, L. 2. 50. — Nelle provincie, L. 4 — Estero, L. 4 — Per un semestre, L. 4. 50 — Nelle provincie, L. 7 — All' estero, L. 7.

ANNUNZII BIBLIOGRAFICI

Corso di Storia antica per le scuole, a norma delle distinzioni de' Collegi Nazionali; estratto dal francese, di Boreau. *Una lira.*

Avvertimenti Gramaticali, volume per tutte le classi latine e per le italiane, lavoro del professore Scaravelli. *Lire due*

Da C. Schiepatti in Torino, Beuf e Grondona a Genova, Rolando a Casale, Solari a Piacenza.

SOCIETA GINNASTICA

Parecchi Direttori di Collegi sia della capitale, che delle provincie, come pure alcuni Municipii desiderosi d' introdurre gli esercizi ginnastici nei rispettivi loro Stabilimenti di educazione della gioventù, si sono ripetutamente rivolti alla Commissione amministratrice della Società ginnastica di Torino per avere dei maestri, ma questa non potè corrispondere a simili domande, perchè quegli istruttori, di cui può disporre, per la troppo giovanile loro età non possono avere per ora tale incarico.

Quindi nell' intento di poter provvedere in avvenire alle domande degli educatori, la Commissione suddetta ha deliberato di aprire una scuola speciale per formare dei maestri di ginnastica, e si fa in conseguenza ad invitare le persone che, volendo darsi a questo ramo d'insegnamento, desiderassero di far parte di detta scuola a portare le loro domande per iscritto al Casino della Società, dirigendole al sottoscritto, oppure al professore sig. Oberman, dai quali loro verranno comunicate le condizioni di accettazione.

Per la Commissione amministratrice
Il socio segr. A. Ferrati.

ASSORTIMENTO

Di Mantelline da donna in seta (*sanspareille*), d'ultima moda, via S. Carlo, portina num. 3, piano 2.°, accanto alla detta chiesa.

Deposito di Sementi Pomi di terra di New-York, Maggienga, Fenasso formentale, Reygrass inglese, Pellagrà, Trifoglio nostrale, bianco, incarnato, Medica, Barbabietole a zuccaro di Silesia, bianche e rosse, Caffè Burlet di sanità e Candele di Milly orientali, di superiore qualità, presso Porporati ed Arnosio, droghieri in via di Po, isola dell' Ospizio di Carità.

FARMACIA MAZZUCHETTI

Via di San Francesco d' Assisi, num. 13

UNICO DEPOSITO IN TORINO

dello specifico *contro il* tenia, *o verme solitario, del farmacista* PESCHIER, *di Ginevra.*

Pomata vesicatoria di Losanna.
Capsules Mothes au baume copahu.
Chalk camphorate, polvere dentifricia inglese.
Genuine Sedlitz Powder.
Pillole purganti di Vienna.
Grains de santé du Docteur Franck.
The svizzero.
Pomata oftalmica preparata secondo la formola del Dottore Maunoiu.
Pastilles vermifuges Le Royer.
Pastilles de Nion, dites du Ministre.
Sirop pectoral de mou de veau, composé par M. Macors, pharmacien à Lion.
Varii oggetti in cristallo per uso della chirurgia.

I CASI DI NAPOLI

DAL 29 GENNAIO 1848 IN POI

LETTERE POLITICHE

per GIUSEPPE MASSARI

EX-DEPUTATO AL PARLAMENTO NAPOLETANO

Torino 1849 — *Tipografia* Ferrero e Franco

Si trova vendibile presso Gianini e Fiore al prezzo di L. 3.

AVVISO

L' Ufficio, ove si affrancano i posti per Genova sulle Vetture Celeri di Novi, è stabilito in Torino presso il sig. Gioanni Calza, via della Provvidenzaa, casa Santa Rosa, num. 8, ed in Asti presso i signori fratelli Anfosso; e le piazze sono sempre fissate:

Primi posti L. 7; secondi L. 6; terzi L. 5.

Il detto ufficio s' incarica pure dei posti direttamente da Torino a Genova, come del trasporto di merci, a modicissimo prezzo.

GAETANO MAGAZZARI

COMPOSITORE DI MUSICA

Professore di Canto e Pianoforte

dà lezioni a domicilio.

Recapito dal sig. Magrini, negoziante di musica, piazza Carignano.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il signor E. Smith, dottore in medicina della facoltà di Londra, in seguito a permesso ottenuto dall' Ill.mo Magistrato del Protomedicato dell' Università di Torino per lo smercio dell' Estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne ha stabilito un deposito nella regia farmacia Masino presso la chiesa di San Filippo.

DA VENDERE

Un PESO a bilico, nuovo, atto a pesare i carri a due ruote, e, all' uopo, per magazzini; e

DA AFFITTARE

Vasto locale, composto di due botteghe e sei camere al piano terreno, unite o separate, adatto eziandio per uso di scuola. — Recapito al proprietario, via della Chiesa, num. 8, primo piano.

DA VENDERE

unitamente o separatamente

Una completa Macchina a vapore, nuova, della forza di 20 cavalli, e quattro Molini a grano, muniti di tutti gli accessorii. — Recapito in Genova dai signori Giuseppe Mussino e C., piazza Caricamento, num. 31; in Torino dai signori Giuseppe Chiesa e C., via S. Domenico, num. 5.

DA AFFITTARE

al 1.° di luglio 1850, *in casa Scarampi Villanuova, via di S. Francesco di Paola, num.* 14,

Appartamento al piano terreno, composto di 15 membri, scuderia, rimessa, alloggio pel cocchiere, e giardino, per l' annuo fitto di L. 2,000.

Visibile tutti i giorni dal mezzodì alle 4 pomerid. Recapito al portinaio.

DA AFFITTARE PEL PROSSIMO S. MICHELE

TRE BOTTEGHE unite

sulla piazzetta dell'albergo della Corona Grossa.

Recapito al rappresentante il proprietario, piazza Castello, casa già dell' Economato, num. 11, sotto i portici della Fiera, piano 3.°

DA VENDERE

CASCINA di giornate 66, con fabbricato civile e rustico, distante 4 miglia da Torino, sullo stradale e territorio di Leyni.

Dirigersi al notaio Albasio, via d'Italia, num. 7.

CASA DI SANITÀ

Borgo S. Donato, Porta Susa

La Casa di Sanità è destinata alle persone, le quali, avendo bisogno dei soccorsi dell'arte salutare, desiderano riceverli contro compensi proporzionati ai loro mezzi, e non vogliono, o non possono esser ricoverate negli Ospedali.

La quota giornaliera è diminuita di un quinto per gli emigrati italiani, per gli studenti e pei militari.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Grandiosa villa, detta la *Cabianca*, sui colli di Moncalieri, un miglio distante da Testona, strada carrozzabile, divisibile anche in due distinti comodi appartamenti civilmente mobigliati, cappella coi rispettivi arredi, scuderia, rimessa e giardino.

Dirigersi al signor notaio Albasio.

CORREZIONE. *Nel num.* 113, *pag.* 4, *col.* 2, *linea* 4 *dell'annunzio* GRANDE MAGAZZINO (Castelli) *vuolsi leggere:*

Prezzo fisso per contanti, sconto 10 p. 0[0, *e non* 20

NOTA

Con iscrittura in data d'oggi tra il sottoscritto e Bartolommeo Sujta si stipulò una società per l' esercizio di una panatteria in questa città, col num. 99, i cui fondi sono proprii del sottoscritto, che ha la tenuta della cassa e dei conti sociali, ed il Seyta ha l'amministrazione del negozio, sorveglianza dei garzoni e della vendita del pane, senza poter però fare alcun contratto d'acquisto; il nome del negozio è di Bartolommeo Sujta.

Torino, il primo maggio 1850.

Franco Vincenzo.

NOTA

All'udienza del regio tribunale di prima cognizione di Torino, del 31 maggio 1850, avrà luogo il primo incanto degli stabili situati sul territorio di Monteu da Po, posti in subasta ad instanza del sig. notaio Francesco Demezzi residente in Torino, tanto nell'interesse proprio, che qual procuratore generale di suo fratello Giacinto, contro il signor Teodoro Bava residente in questa città, alle condizioni di cui nel bando venale del 24 cadente, in un sol lotto, e sul prezzo di lire 1000 offerto dal signor instante.

Torino, il 27 aprile 1850.

F. Carlini sost. Prato caus. coll.

NOTA

L'ill.mo signor giudice Claretta, deputato relatore nel giudicio di graduazione instituito dal sig. Paolo Orlandi sul prezzo dei beni posti sul territorio di Villarbasse, stati espropriati in odio del Giorgio Gojta, e terzi possessori Francesco Barbera e Michele Cavalasca, e deliberati al sig. Luigi Tronselli al pezzo di L. 5,300 con suo decreto del 26 ora scorso aprile dichiarava aperta la graduazione, ed giniungeva i creditori aventi, diritto sugli stabili di cui si tratta a produrre i loro titoli alla segreteria del tribunale di prima cognizione di questa capitale fra il termine di un mese dopo la notificazione a farsegli a termini della R. Legge.

Torino, il 1 maggio 1850.

Crovotto proc. coll.

NOTA

Si deduce a pubblica notizia, che nell'udienza del regio tribunale di prima cognizione sedente in questa città, del 18 maggio p. v., si procederà al primo incanto di una pezza campo-alteno, situata in territorio di Trana, postasi in subasta sull'instanza del sig. Luigi Gamarino, residente in Torino, ed in odio di Stefano Garola residente nel luogo di Venaria Reale, e Felice Masoero residente a Giaveno, di lui sicurtà.

L'asta verrà aperta al prezzo di L. 300 dall'instante offerte, e sotto l' osservanza delle condizioni inserte nel relativo bando venale in data del 24 cadente mese

Susa, il 27 aprile 1850.

Chiamberland sost. N. Rosa caus. coll.

NOTA

Sull'instanza della signora Marina Marchese, vedova Pernio, in oggi moglie del sig. avvocato Bruzzo, residente in questa città, si fa noto che il regio tribunale di prima cognizione di questa città, con ordinanza del 9 cadente aprile, fissò, pel secondo incanto e definitivo deliberamento degli stabili descritti nel bando venale del 10 maggio 1849, e nel foglio num. 44 di questa Gazzetta, e caduti nel giudicio di subasta promosso dalla detta signora Bruzzo in odio di Luigi Destefanis, figlio del fu Gio. Battista, l'udienza che sarà dal detto tribunale tenuta il mattino del 28 prossimo maggio, ore 9 precise, nessuna offerta essendo stata fatta al primo incanto.

Tali stabili consistono in tavole 75, piedi 8, oncie 10, ed ampio fabbricato costruttovi, situati nel Borgo Nuovo di questa città, isola Santa Gabriella, all'estremità della via della Rocca, ampiamente descritti in detto bando venale, e nelle varie inserzioni seguite già in questo foglio.

Torino, il 29 aprile 1850.

Simondi caus. coll.

TIPOGRAFIA DI G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

Num. 118 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1850

Le associazioni si ricevono:
In Torino alla Stamperia di G. Favale e Comp., Contrada dei Mercanti, Casa di Collegno: nelle Provincie, agli Uffizi delle Regie Poste; fuori dello Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
I reclami non saranno validi, se non fatti nel termine di giorni 8.
Le associazioni han principio col 1° di ogni mese.

SABBATO 4 MAGGIO

Prezzi dell'associazione:

	Anno	6 Mesi	3 Mesi
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 48	25	13
Per l'Estero	» 80	26	14

Inserzioni volontarie, 30 cent.. d'obbligo 25 cent.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO

Torino, 3 maggio 1850.

CAMERA DEI DEPUTATI

Nella tornata di quest'oggi la Camera ha continuata la discussione della proposta di legge presentata dal guardasigilli Ministro di grazia e giustizia per l'ammessione degli avvocati a patrocinare dinanzi al Magistrato di Cassazione.

L'avv. Riccardo Sineo ha propugnata la necessità di concedere tale facoltà agli avvocati che per *sei anni* abbiano patrocinato dinanzi ad un tribunale di prima cognizione. Questa duplice proposta del deputato di Sanfront contrastata dai deputati Mellana e Piccone è stata dalla Camera approvata.

È quindi venuta in discussione la terza parte dell'emendamento Sineo concernente l'ammessione dei causidici a patrocinare dinanzi il Magistrato di Cassazione. Hanno parlato a difesa di questa proposta i deputati Sineo, Boita, Miglietti, dottore Jacquemoud: l'ha contraddetta il relatore Mollard, e la Camera l'ha approvata.

L'articolo 4 della legge con gli emendamenti dei deputati Sineo, Giannone e Mellana, è stato approvato nel suo complesso.

Il secondo articolo concerne la iscrizione degli avvocati ammessi al patrocinio dinanzi il Magistrato di Cassazione in apposita tabella. Il deputato Sineo proponeva di sopprimerlo. Questa soppressione contraddetta dal relatore Mollard ed appoggiata dal dottore Jacquemoud è stata adottata.

Il cav. Pinelli proponeva quindi la soppressione dell'articolo 3 risguardante il giuramento, la quale non è stata approvata. L'art. 3 diventato 2 è stato quindi adottato con un'aggiunta del deputato Sineo per istabilire che gli avvocati i quali abbiano prestato giuramento dinanzi il Magistrato di Cassazione siano esenti dal prestarlo dinanzi il Magistrato d'Appello.

L'articolo 4 diventato 3, l'articolo 5 diventato 4 e l'articolo 6 diventato 5, sono stati successivamente posti ai voti ed approvati.

Essendosi quindi proceduto allo scrutinio segreto sul complesso della legge si è avuto il seguente risultamento: voti favorevoli 59, voti contrarii 73 su 132 votanti: la Camera ha rigettata la proposta di legge, di cui è menzione.

L'ordine del giorno recava quindi la discussione della proposta di legge presentata dal Ministro dell'interno per sussidii ai militari che presero parte alla difesa di Venezia: sulla mozione del deputato Lorenzo Valerio la Camera ha rimandata la discussione di questa legge alla tornata di lunedì.

Sulla mozione del deputato Cavour la discussione della proposta di legge concernente l'abrogazione del Decreto 22 agosto 1848 per l'esportazione dell'avena, paglia e fieno è stata rimandata alla tornata di domani.

Prima che l'adunanza si sciogliesse il Presidente del consiglio dei ministri cav. Massimo d'Azeglio ha deposto sul banco della presidenza una convenzione commerciale con la Francia, che proroga il trattato del 20 agosto 1843 per 6 mesi.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Dovendosi conferire la cattedra di Sacra Scrittura e Lingue Orientali vacante nella R. Università di Cagliari, si invitano tutti coloro che crederanno di potervi aspirare a presentare i loro titoli al Ministero della pubblica istruzione, per essere sottoposti all'esame del Consiglio Superiore, a termini dell'articolo 14 del R. Decreto del 4 ottobre 1848.

Torino, 3 maggio 1850.

MINISTERO DI FINANZE

Ispezione generale del R. Erario

Delle carte di credito verso le Finanze dello Stato che il Governo ha emesse dal 1848 a questa parte non trovandosi più in corso se non una piccola quantità di vaglia del prestito volontario nazionale, aperto col R. Editto del 23 marzo 1848, e riaperto col Reale Decreto del 1° successivo agosto, a seguito delle determinazioni del Ministero di Finanze, si prevengono i ritentori di quei titoli che il loro rimborso sarà aperto presso tutte le Tesorerie provinciali incominciando dal 1° del prossimo mese di maggio, col pagamento contemporaneo dei relativi interessi a fatto il corrente mese, giusta le basi stabilite per il ricevimento dei detti vaglia in conto del prezzo di acquisto di rendita a tenor del Decreto Ministeriale del 3 febbraio ultimo, con diffidamento però che pei vaglia non presentati al rimborso entro il mese di maggio prossimo cesserà ogni ulteriore interesse.

Torino, il 27 aprile 1850.

L'Ispettore generale Caccia

(seconda pubblicazione)

ISPEZIONE GENERALE DELLE REGIE POSTE.

Appalto per la provvista di legni pei viaggi de' corrieri di malla e per la manutenzione de' medesimi in buono stato durante un novennio.

Nel termine stabilito in manifesto del 10 di aprile prossimo passato non essendo stato presentato alcun partito in diminuzione dell'avviso che annuncia o prezzo di L. 3[illegible] per la confezione e provvista di ciascuno de' dodici legni che, sul numero di 22 di cui si avrà d'uopo pei viaggi di corrieri di malla, quest'Ispezione Generale si è determinata di mettere per ora al concorso, viene essa indotta a portare a L. 3,300 il prezzo in diminuzione del quale potranno fare partito i concorrenti (tra i quali saranno pure ammessi i fabbricatori esteri), ed a portare altresì a L. 550 a vece di 500 l'annuo prezzo fisso per la manutenzione durante un novennio di caduno di essi legni.

Notifica quindi che le condizioni così modificate, alle quali è nuovamente messa al pubblico concorso la confezione e provvista anzidetta, sono le seguenti:

1. Ognuno de' dodici legni dovrà essere costrutto colla massima esattezza, e nelle più precise proporzioni, secondo le regole dell'arte e nella forma indicata da apposito disegno e da relativa descrizione visibili nell'ufficio della Direzione principale di Archivii ed Azienda presso di questa Ispezione Generale.

2. Chiunque, nazionale od estero, intenda di concorrere all'appalto per la confezione e provvista di essi dodici legni, dovrà presentare a questa Generale Ispezione, a tutto il giorno di venerdì 24 maggio corrente, e prima delle ore 4 pom., il proprio partito indicativo del prezzo in diminuzione di L. 3,500 per ciascun legno, in ischeda suggellata, datata e firmata, su carta bollata, in un col contemporaneo deposito di L. 1,000 o di equivalente vaglia di persona notoriamente risponsale e benevisa alla Generale Ispezione delle Poste, oltre ad una attestazione valevole a comprovare l'abilità ed i mezzi sufficienti del concorrente a soddisfare alle inerenti obbligazioni.

Ciascun concorrente dovrà essenzialmente dichiarare nel proprio partito di avere attentamente esaminato il disegno e la descrizione summentovati, che, sottoscritti dal deliberatario, dovranno poi essere inscritti nell'atto di sua sottomissione di cui infra.

3. Nel successivo giorno di sabbato 25 maggio corrente, alle ore dieci antimeridiane, in seduta pubblica, presieduta dal sig. Ispettore Generale o da persona delegata dal medesimo, si procederà all'aprimento ed alla ricognizione delle schede ricevute, per far tosto seguire la licitazione sul prezzo minore risultante da esse schede, mediante il ribasso di 50 in 50 lire sul prezzo complessivo dei dodici legni, e quindi il deliberamento ad estinzione di candela vergine all'ultimo miglior offerente, sotto riserva dei fatali e della superiore approvazione.

4. I fatali per la diminuzione del sesto o duodecimo sul prezzo di del beramento vengono, atteso l'urgenza, determinati a soli cinque giorni, e scadranno perciò al mezzogiorno di giovedì 30 dello stesso mese di maggio.

5. Succedendo, durante i fatali, la diminuzione del sesto o duodecimo, si procederà senza più, nel successivo giorno di venerdì 31, alle ore 10 di mattina, ad una nuova licitazione, mediante il ribasso di un tanto per cento sul complessivo valore dei dodici legni calcolato al prezzo di caduno di essi, che sarà per risultare dalle mentovate offerte del sesto o del duodecimo per farne seguire, ad estinzione di candela vergine, il definitivo deliberamento all'ultimo migliore offerente.

6. Chi non avesse concorso alla prima ed intendesse di concorrere alla seconda licitazione, dovrà fare il deposito e presentare l'attestazione prescritta all'articolo secondo a tutto il giovedì 30 di maggio detto, prima delle ore 4 pom.

7. Il deliberatario dovrà passare atto di sottomissione con cauzione e probatore, in quel giorno che gli verrà indicato. Al quale atto saranno inscritti, previa di lui sottoscrizione, il disegno e la descrizione sopraccitati, i varii Partiti avuti, ed una copia del presente manifesto, che sarà egualmente da esso lui sottoscritto.

8. La costruzione di sei dei dodici legni dovrà, atteso l'urgenza, essere compiuta fra il termine di tre mesi dal di del seguito definitivo deliberamento, e la costruzione degli altri sei fra tutto ottobre di quest'anno.

Il deliberatario dovrà, durante la costruzione de'legni, sottoporne il lavoro ad una o più visite che l'Ispezione generale sarà per farne seguire, per mezzo di suo perito, per collaudazioni preparatorie prima del coloramento de'legni medesimi.

9. L'importare del prezzo dei dodici legni sarà corrisposto al deliberatario per una metà nell'atto della loro consegna, e per l'altra metà dopo seguitane la ricognizione e collaudazione definitiva dal Perito delegato dall'amministrazione, la quale collaudazione non sarà protratta oltre ad un mese a datare dalla consegna. Tanto sulla prima, che sulla seconda metà del prezzo, sarà tuttavia, a maggiore guarentigia dell'amministrazione ritenuto il decimo sino al termine dell'anno corrente.

10. Ancorchè intervenga la collaudazione definitiva, il deliberatario resterà obbligato a fare tutti i ristauri ordinarii di qualunque sorta di cui ognuno dei dodici legni adoperato nei viaggi venisse riconosciuto bisognevole nel corso dei restanti

APPENDICE

Strada Ferrata del Moncenisio

(Continuazione e fine, vedi n° precedente)

I prospetti presentati dal Maus ed approvati dalla commissione del governo piemontese, portano a 35 milioni di fr. la spesa della sezione a doppia via da Susa a Modane, la cui lunghezza è di 49 chilometri: aggiungendovi 3 milioni per le opere idrauliche e il materiale per l'impresa, si avrà una spesa totale di 775 mila fr. per chilometro. In questa spesa le somme pel traforo del gran *tunnel* entrano per 15 milioni di fr., compresovi due potenti motori idraulici, particolarmente destinati al traforo del monte, i quali serviranno più tardi a convogliare i traini, su di uno spazio di 25 chilom. per lo meno. Questa spesa è, come si vede, non soverchia per un così grande risultato, e lo diviene ancora meno ove si consideri che varcato una volta il passo di Susa, la valle dell'Arco so to Modane offre una china ed una direzione regolare e facile, che consentono di prolungare con poca spesa la via sino al Rodano, dove si raggiunge la frontiera francese; e che la valle da Susa a Torino presenta una linea più favorevole ancora: perciò la strada ferrata da Torino a Lione può in fin di conti esser costrutta colle stesse spese delle altre del continente europeo.

Quanto all'impresa generale della linea si ha da ammettere, che le spese di traimento saranno a un dipresso nulle, qualunque siano le masse da trasportare, e la rapidità delle chine; atteso che le cadute d'acqua naturali provvederanno la potenza motrice per tutta la linea colla stessa facilità come pel tragitto da Modane a Susa.

Si può dunque senza temerità promettere che il tragitto tra Torino ed Aix si effettuerà senza locomotive nè combustibile a meno di 50 cent. per chilom. pel peso che ordinariamente rimorchia una locomotiva. Ora sopponendo che i 225 chilometri di questa linea diano luogo ad una circolazione giornaliera di 3000 chilometri, il servizio per locomotiva spenderebbe ogni giorno 5,000 fr. almeno in spese di traimento in grazia della rapidità o continuità delle chine; quando invece nel sistema proposto cotali spese giungerebbero appena a 1,500 fr. (differenza 3,500 fr. per giorno).

Risulta da tutte queste considerazioni che la via ferrata da Torino alla frontiera di Francia può attuarsi mediante un capitale di 100 milioni di fr. Per altro noi non abbiamo veruno documento particolareggiato intorno a' suoi prodotti; ma quali che siano, egli è fuor di dubbio che il Governo Piemontese debbe affrettarne con ogni sacrifizio possibile l'eseguimento. I suoi interessi industriali e politici gliene fanno una necessità.

Aggiungasi che il Piemonte non può non essere secondato in questa bella impresa dal governo francese, per ogni rispetto interessato a stabilire una via di comunicazione simile col Piemonte e tutta Italia, prima pel sentimento di affettuosa simpatia che lega naturalmente le due nazioni, poscia per gli interessi industriali e commerciali della Francia, e finalmente nell'interesse della sua politica esterna. Il che vuol dire che in simile circostanza il concorso della Francia non debbe starsi a semplici dimostrazioni di buon volere, o di *entente cordiale*, ma tradursi in un aiuto effettivo di finanza. Considerato dal lato del commercio e dell'industria, lo stabilimento di una strada ferrata da Torino alla frontiera francese, sarà il capo del sistema generale delle strade ferrate italiane nella direzione della Francia, della Spagna, dell'Inghilterra, della Svizzera, del Belgio, dei Paesi Bassi e delle sponde del Reno. Su questo capo-linea verranno a convergere concentrandosi ad Alessandria tre grandi arterie: cioè, la strada da Genova a Torino, quella di Venezia, Milano e Torino, e la grande strada centrale che svolgesi per la lunghezza di 1000 chilometri sino all'estrema Calabria, passando per Napoli, Roma, Ancona, Bologna, Modena, Parma, Piacenza ecc. e comunicante con Firenze e le principali città di Toscana.

Sicchè Torino diverrà il punto obbligato di comunicazione fra l'Italia e i popoli di occidente, ed acquisterà un reale predominio sulle altre città della Penisola: le provincie meridionali di Baviera e d'Austria stessa avranno a ricorrere alle strade ferrate italiane per comunicare con Francia e Spagna. Ma Genova singolarmente, Genova seconda capitale del Piemonte vi coglierà il vantaggio di aprire al suo commercio marittimo vastissime comunicazioni continentali, e potrà con tal mezzo rivedere i giorni che tanto l'arricchirono ed illustrarono in passato, emulando i destini della sua felice rivale Marsiglia. Finalmente il Piemonte intero dalle sue magnifiche pianure fino al piè delle ghiacciaie alpine vedrà svolgersi in lui una nuova vita di straodinario movimento e d'industria; le valli delle Alpi at-

www.internetculturale.it

mesi di quest'anno; e ciò senza diritto ad alcuna buonificazione oltre al prezzo di deliberamento. I soli ristauri straordinarii che occorressero per avarie prodotte da forza maggiore saranno a carico dell'amministrazione.

11. Qualora alcuno dei legni provveduti fosse riconosciuto difettoso, e non assolutamente confezionato nella norma, misura e qualità stabilita, potrà essere rifiutato da quest'Ispezione generale, senza titolo a buonificazione, e tanto in questo caso, come in quello che il deliberatario trascurasse di dare compiuti e servibili nel termine auzidetto i dodici legni, sarà lecito ad essa di provvedersi altrove a di lui spese.

12. Il deliberatario avrà egualmente l'obbligo del mantenimento in buono stato dei suddetti dodici legni, e così dell'esecuimento di ogni qualunque ristauro di cui venissero in tutto od in parte abbisognare per un novennio a datare dal primo gennaio 1851 mediante l'annua somma fissa, a guisa di abbuonamento, di lire 6600, ragguagliata a lire 550 per cadun legno; ritenuto che sul complessivo numero di 22 che poi se ne avrà, non tutti sarebbero costantemente adoperati nei viaggi. —Mediante tale prezzo il deliberatario dovrà altresì provvedere l'occorrente locale per le rimesse dei legni.

13. Il deliberatario avrà pure l'obbligo di provvedere nel termine da concertarsi altri dieci legni, a compimento dei ventidue, semprecchè ne sia richiesto, alle stesse condizioni stabilite pei primi dodici, comprensivamente a quelle ugualmente stabilite pel loro mantenimento.

14. Il deposito di lire 1000 di cui agli articoli 2 e 6 sarà immediatamente restituito in seduta a chi non si sarà reso deliberatario; ed al deliberatario sarà restituito dopo la superiore approvazione e la seguita insinuazione del contratto; fermo l'obbligo solidario del fideiussore e quello del probstore estensivamente alla manutenzione di ciascun legno, come agli articoli 10 e 12.

15. Le spese di stampa e di pubblicazione dei manifesti relativi a quest'appalto, alla pubblicità degli incanti ed al deliberamento sono a carico dell'amministrazione. Quelle della carta bollata, dell'atto di sottomissione, e delle necessarie copie di esso sono a carico del deliberatario.

Torino, il 1 di maggio 1850.

Per l'Ispezione Generale
Il Direttore principale
SISMONDA.

FATTI DIVERSI — TORINO. — ASILI DI CARITA' PER L'INFANZIA IN TORINO.

L'Augusta Regina nostra MARIA ADELAIDE rimise il 1° maggio alla cassa degli Asili infantili di Torino un nuovo sussidio di lire *cinquecento*. La Direzione intende col pubblicare l'atto generoso di rendere a tutti i concittadini palesi i sentimenti di gratitudine e devozione de' quali è compresa, e il conforto grandissimo che trae dall'alto Patrocinio in cui la Maestà Sua si compiace di tenere questa maniera di beneficenza educatrice. Iddio Le conceda le benedizioni promesse a chi si fa soccorritore dell'infanzia povera.

Altri fatti continuamente ci attestono che lo spirito di beneficenza non viene mai meno, e che le utili istituzioni popolari trovano sempre più valido aiuto. Ultimamente il sig. Vincenzo Rochstal donò un capitale di lire *mille* a pro de' nostri Asili. I militi della prima legione della Guardia Nazionale versarono L. 114 e cent. 10, qual prodotto di una colletta fatta in occasione d'una passeggiata militare.

Queste azioni generose giova far conoscere come espressione di riconoscenza e come incitamento ad ulteriori beneficenze.

LOMBARDO-VENETO

La *Gazzetta di Venezia* pubblica, in data 30 aprile, una notificazione (18 aprile) del comandante superiore della marina, vice-ammiraglio *Dahlerup*, in cui pel fatto della rivoluzione sviluppatasi specialmente nell' arsenale di Venezia, l'organizzazione del corpo meccanico, in vigore sino al 22 marzo 1848, deve considerarsi come abolita. Vengono in seguito stabilite le norme pel conseguimento delle pensioni o provvisioni pe' servizii prestati anteriormente al 1848; e quelle per essere ammessi all' indicazione delle rispettive mercedi. Dovranno però tanto i maestri quanto gli operai dell' arsenale di Venezia recarsi pure ai lavori a Trieste e Pola, come pure agli altri stabilimenti marittimi dell' impero, senza obiezione, ogni qual volta vi fossero comandati.

TOSCANA

FIRENZE, 30 *aprile*. Se non siamo male informati S. A. R. il granduca si porterebbe in breve a Vienna, accompagnato da S. E. il senatore Baldasseroni, presidente dei ministri.

(*Costituzionale*)

— Scrivono da Massa Marittima al *Costituzionale*:

«Per il monumento da farsi al prof. Pilla, morto per l'Italia a Curtatone sono state qui raccolte in un momento 51 firme.»

Noi non tardiamo un momento a pubblicare questa notizia la quale ha un alto significato, mostrando che nell'animo dei toscani non è spento il culto per i martiri dell' italiana indipendenza.

ESTERO

TURCHIA

Gravi turbolenze ebbero luogo nell' isola di Samo, che però al governo ottomano riescì di sedare mediante la forza. Togliamo in proposito i seguenti particolari dall' *Impartial* di Smirne del 19:

Serii disordini si manifestarono a Samo, e l'autorità, dopo aver posto in opera tutti i riguardi possibili, e diretti i più saggi avvisi ai malcontenti, e tutto invano, credette in fine suo debito di far uso della forza. In seguito all'arresto di un capo, quattrocento individui avevano preso le armi; per cui la truppa dovette operare contro di loro. Ne seguì un combattimento che durò in parte pel corso di quarantott'ore, e finì colla totale sconfitta degl'insorti, i quali si dispersero da ogni parte. Queste fatto promosso da alcune persone, il cui spirito turbolento non ha limiti, è molto deplorabile, e tanto meno si doveva aspettarsi ciò, dacchè la Porta aveva concesso un generoso perdono alla popolazione samiotta, or sono appena due o tre mesi.

Le notizie di Costantinopoli sono tranquillanti quanto alla situazione del rimanente dell'impero. Il *Journal de Constantinople* del 19 annunzia essere stata formata una commissione allo scopo di esaminare accuratamente lo stato finanziario della Turchia, e proporre gli opportuni miglioramenti in questo importante oggetto.

Lo stesso giornale reca che il 16, sir Stradford Canning, ambasciatore inglese, diede un gran convito in onore di Fuad effendi, al quale assistevano il ministro delle relazioni estere e i rappresentanti delle potenze straniere. Un decreto imperiale del 16 aprile abolisce la carica di medico in capo dell'impero. Ultimamente il barone Tecco, ministro sardo, ebbe una conferenza col gran-visir e col ministro degli affari esteri.

Da una nostra corrispondenza rileviamo che il piroscafo del Lloyd, l'*Italia*, si era investito nel canale di Metelino, nella traversata da Costantinopoli a Smirne. Nè i passaggieri nè le merci soffersero alcun danno, essendo stati tosto sbarcati. Furono prontamente inviati in soccorso del naviglio due piroscafi della società del Lloyd, e sperasi che sarà dato di liberarlo. (*Osserv. Triest.*)

GRECIA

PIREO, 23 *aprile*. Leggiamo nell' *Osservatore Triestino*: La condizione della vertenza anglo-greca è sempre senza mutazioni. Ogni giorno si pubblicano notizie le più discordanti a seconda delle varie opinioni, però il positivo si è che nessuno sa cose positive. Il giorno 21 seguì l'ultima conferenza tra il barone Gros ed il sig. Wyse, per quanto assicurano, e quest'ultimo diede il suo *ultimatum*. Quale sia l'esito è un mistero. Intesi da persona talvolta bene informata sui movimenti della flotta, come l'*Odin* abbia l'ordine di tenersi pronto alla partenza per giovedì 25 andante, e da ciò si suppone che domani sia il giorno nel quale scade l'epoca stabilita per la definitiva risposta. Che in caso negativo, partirà il sig. Wyse per Malta, lasciando agire il vice-ammiraglio Parker a seconda delle istruzioni ricevute, ed in caso affermativo poi, partirà con dispacci, onde annunziare al ministero la conclusione delle trattative. Le corrispondenze tra Salamina ed Atene sono da molti giorni rarissime non solo col governo locale, ma ben anche tra gli ufficiali e i loro conoscenti.

L'ultimo piroscafo arrivato di Francia, nulla di nuovo portò sugli affari della Grecia, almeno per il pubblico, e così passano settimane e mesi, restando noi in un' angosciosa incertezza. Giova sperare che tutto finirà in breve alla meglio, perchè simile stato di cose è rovinoso par la marina del paese.

P. S. Sono ancora in tempo di riferirvi che l'incaricato di Russia sig. Persiany si è recato oggi verso le 3 pom. a bordo del piroscafo inglese *Odin*, e alla sua partenza venne salutato con 9 colpi di cannone. Questa visita veramente straordinaria, dà sgraziatamente a vedere che gli affari si complicarono, tanto più che il barone Gros non era della partita. Non dubito che la visita era per il sig. Wyse, ma non ho potuto verificare se questi fosse a bordo; però dal tempo che rimase sul piroscafo, si potrebbe assicurarlo. Da qualche giorno si aveva lusinga che tutto finirebbe fra poco; ora immaginatevi la costernazione che ciò cagionerà principalmente agli armatori, caricatori e capitani dei bastimenti caltarati.

RUSSIA

Si legge nella *Corrispondenza litografica* di Berlino del 27:

Lo czar è aspettato a Varsavia dove risiederà sino alla fine d' ottobre. Egli si recherà quanto prima a Mosca per la celebrazione del 25° anniversario del suo avvenimento al trono. Le lettere di Varsavia non parlano del congresso che si terrebbe in questa città, benchè tale notizia fosse stata annunziata da persone non estranee a un progetto di tal genere.

— Da una quindicina di giorni si fecero circa cento nuovi arresti a Varsavia e in altri luoghi del regno di Polonia. La maggior parte degli individui arrestati sono giovani che erano in relazione con alcune società segrete della Russia, o presso i quali si trovarono opere socialiste; si arrestarono pure parecchi preti cattolici.

DANIMARCA

COPENAGHEN, 23 *aprile*. Scrivono al *Börsenhalle*:

Nella seduta d'oggi del *wolksthing* il presidente del consiglio dei ministri nel rispondere ad una interpellanza annunziò che gli uomini giunti dall'Holstein hanno dichiarato in iscritto che non erano inviati nè dalla luogotenenza generale, nè da alcun' altra autorità.

Il governo non può dunque, aggiunse il ministro, entrare in rapporti officiali con uomini privati; d'altra parte esso non vuol porre ostacolo onde i sudditi di S. M. che desiderano sinceramente la pace, vengano a manifestare a Copenaghen i loro desiderii.

In risposta ad una seconda interpellanza, il presidente del consiglio ha dichiarato che il governo non può negoziare che sulla base della convenzione del 20 luglio 1849.

Il re ricevette a Friedriksborg, e trattenne a pranzo la deputazione dello Schleswig.

I signori Rewentow, Farve, Prehu, e Heinzelmann furono pure ricevuti dal re al castello di Christiansborg.

INGHILTERRA

LONDRA, 30 *aprile. Camera de' comuni*. — *Seduta del* 29.

Il sig. Roebuck annunzia che alla prossima occasione domanderà d'essere autorizzato a presentare un bill onde sia lecito alle parti di procedere contro la corona, sia nei tribunali ordinarii, sia nelle corti d'inchiesta, salvo il consentimento della corona.

Il sig. J. Scrope. Domani chiederò al segretario di Stato d'Irlanda s'egli sia vero che siano state significate in un sol giorno 518 evizioni legali nella contea di Galway, in seguito delle quali 3,000 persone furono in un sol giorno mandate via dalle lor case. Il sistema d'evizione non è esso illegale, e tenuto per criminale a termini d'una antica e conosciuta legge irlandese?

Il sig. Cockburn. Il nobile lord segretario di Stato degli affari esteri sa egli che le autorità della città di Charleston (Stati Uniti) han l'uso d'impadronirsi di sudditi inglesi, creoli, a bordo dei navigli inglesi nel porto di Charleston, e tenerli in carcere durante tutto il tempo ch'essi navigii si trattengono quivi?

Lord Palmerston. Questa non è pur troppo una questione recente pel governo di S. M. Gli è cosa certissima che la pratica, notata dall'onorevole sig. Cockburn, fu sanzionata dalla legislazione dello Stato della Carolina, come egualmente appli-

---

traversate dalla strada ferrata si desteranno ad una nuova esistenza, e diverranno la sede di grandiose fabbriche coll' aiuto di 70 mila cavalli, forza nascosta delle sue acque; e la popolazione moltiplicata rimanderà alle pianure del Po i suoi prodotti manufatti in ricambio delle derrate che è oggi costretta di chiedere allo straniero.

Allora non si vedrebbero più gli abitanti della Savoia, costretti per vivere ad espatriarsi in Francia, e sollecitarvi lavori che loro non si concedono che per tolleranza o per fini contrarii alla loro nazionalità: avranno essi allora nelle gole dei loro monti un'industria che ben presto non temerà più niuna rivalità in Europa; perciocchè la potenza motrice non le costerà nulla, e i suoi trasporti per le vie ferrate mettenti capo al Rodano ed al Po, si faranno a bassissimo prezzo.

Ella è una delle maggiori quistioni che possano meritare le investigazioni del nostro secolo l'uso delle forze nascoste nelle alte montagne che vanno via dispergendo indarno coll'acqua dei loro laghi e delle loro ghiacciaie. Le sole valli dell'Arno e della Doria Riparia, abbiam detto testè, possono somministrare una forza di 70 mila cavalli; ora questa potenza è tale che pareggia più del doppio quella di tutte le macchine a vapore del Belgio.

A questo ragguaglio si può con qualche giustezza stimare la forza totale delle cadute d'acque delle grandi Alpi come di gran lunga superiore alla forza di tutte le macchine a vapore del globo.

Egli è perciò che le Alpi paiono oramai destinate a creare le più grandi e magnifiche industrie di manufattura, e a diminuire nello stesso tempo notevolmente la spaventosa consumazione di carbon fossile, che minaccia di esaurire in meno di cento anni le miniere del continente europeo. La Savoia possiede oltrecciò preziose ricchezze di metalli abbandonate ora in mancanza di trasporti, edi comunicazioni, e che non tarderanno ad acquistar valore e dar frutti ai loro possessori e lavoro agli abitanti.

Ma gli è dal lato politico specialmente che la costruzione di una strada ferrata traverso le Alpi avrà i suoi più importanti effetti.

Torino diverrà di fatto la capitale politica della penisola italica. Lo Stato piemontese formerà un corpo più omogeneo e più consistente colla fusione di Genova e della Savoia. Possessore della chiave delle Alpi, posto tra Francia ed Austria, egli crescerà rimpetto a ciascuna di esse di tutta l' importanza di questi passi dei quali sarà il solo padrone, perciocchè per suo mezzo solo le Alpi saranno praticabili in ogni tempo e con ogni velocità. Oggi il suo territorio formato dei due versanti della catena delle Alpi, è all'occidente esposto alle invasioni della Francia, al mezzodì a quelle dell'Austria; troppo debole per resister da solo a così potenti vicini, è parte precipua della sua politica il contenere l'uno per via dell'altro. Ma Torino è a tre giornate dalle sponde del Ticino, e Chambéry a due dalla frontiera francese. Nello stato presente delle comunicazioni, come chiamare in caso d'invasione i francesi al soccorso di Torino minacciato dagli austriaci, o questi in aiuto della Savoia contro la Francia? Manca evidentemente il tempo, ed il Piemonte è esposto malgrado delle sue alleanze ai più gravi frangenti al primo rompere di una guerra contro l'uno de' suoi potenti vicini.

Ma dal giorno che divenisse possibile il trasportare in poche ore da Lione a Torino una divisione francese, o da Milano a Chambéry una divisione austriaca, l'attitudine e la consistenza dello Stato piemontese mutansi radicalmente; questa sola possibilità opera una rivoluzione nella politica importanza di questo Stato. Invece d'esister quasi a guisa di un corpo soffice posto fra due grandi masse per ispegnerne gli urti, sempre esposto ad essere in un istante ricacciato alle falde de' suoi monti, questo piccolo Stato (governato da una prudente e ferma politica) potrà, col mezzo delle sue strade ferrate, contenere l'una coll' altra queste due potenze di prim' ordine; non vivrà più di tolleranza, e di apprensione, e potrà ben anco, all' occasione, tenere la bilancia fra loro o profittare dei loro imbarazzi e delle loro querele per consolidarsi ed anche estendersi.

Quanto alla forza interna e politica del Governo piemontese non c'è alcun dubbio che essa non venga decuplicata con una strada ferrata che lo traversi da un capo all'altro.

I corpi militari scompartiti fra Genova ed Aix sur uno spazio di 400 chilometri, potranno in 24 ore venir concentrate su qualunque punto del regno, e ripigliare 24 ore dopo i primi alloggiamenti. Lo stesso esercito potrà dentro un sol giorno operare successivamente su due diversi punti posti a 200 chil. l'un dall'altro, senza fatica pel soldato.

In un secolo in cui è vanto non fare altra stima che dell'utile, sembra quasi fuor di proposito il parlare della gloria che si tirerà dietro l'aprire il passo dell'Alpi con una strada ferrata; tuttavia checchè si pretenda in contrario le opere monumentali hanno il loro necessario rimbombo, e agli occhi stessi dei popoli italiani non sarà titolo di poca nominanza l'onore di aver in tal modo perforato le Alpi: e il Principe che ne avrà saputo concepire e compiere il disegno raccoglierà messe

www.internetculturale.it

cabile tanto ai cittadini degli Stati liberi dell'America quanto ai sudditi e cittadini di Stati esteri. Sarebbe superfluo esprimere l'opinione ch'egli uomo deve avere a proposito di tal pratica. (*Applausi*) Essa è argomento di malaugurate istituzioni che vigevano negli Stati meridionali dell'Unione, e che sono attualmente causa di gravissime divergenze d'opinioni nel congresso degli Stati Uniti: il governo della regina ordinò, nel 1847, al ministro della regina a Washington di presentare intorno a ciò una nota al governo degli Stati Uniti. Gli era inoltre di far delle rimostranze contro una tal legge, non solo come incompatibile con la pratica ordinaria delle nazioni civili, ma come contraria eziandio ad alcuni articoli del trattato del 1815 (*Ascoltate!*) tra il governo inglese e quello degli Stati Uniti. Fu risposto dal sig. Buchanan, che il governo federale non aveva mandato onde impegnare il senato e la legislatura della Carolina a deliberare su questa legge, e che se il governo inglese volesse insistere e sollecitasse il governo degli Stati Uniti, fondandosi sull'articolo del trattato del 1815, il governo americano giudicherebbe allora necessario di trar partito da una clausola del trattato del 1827, la quale autorizza l'una o l'altra delle parti ad annullare il trattato, prevenendosene 12 mesi prima. È cosa rincrescevole che una tal pratica esista, ma d'altronde è bene che tal affare sia a cognizione di tutti; perocchè ogni uomo libero, creolo, suddito della regina, che si recasse volontariamente sotto la giurisdizione di quello Stato, saprebbe anticipatamente gli sconci ai quali andrebbe incontro.

Sir W. Somerville dichiara, rispondendo ad una interpellanza del sig. Maccolagh, non aver ricevuto informazione nessuna sulle evizioni che si danno per avvenute nella contea di Galway.

Il cancelliere dello scacchiere presenta un bill per emendare le leggi concernenti le casse di risparmio.

« Le casse di risparmio (dice egli) instituite 40 anni fa, son diventate cosa di grandissimo rilievo; oggi le sono depositarie di ben 20 milioni di sterlini. Ma esse, fondate sotto il patronato d'uomini ricchi e influenti furono poi trascurate da questi, i quali ne abbandonarono tutti i particolari d'amministrazione a subalterni non abbastanza sorvegliati. Ne risultarono quindi abusi di fiducia, a cui l'attuale bill ha a scopo di por riparo. La prima cassa di risparmio fu stabilita, nel 1799, a Wendover. Nel 1847 ve ne avea già 70 in Inghilterra, 4 nel paese di Galles, e 4 in Irlanda. — Il governo non ha l'intenzione di trarre a sè la nomina degl'impiegati delle casse di risparmio; ciò che equivarebbe a togliere a cotesta istituzione il suo carattere originale di spontaneità affatto volontaria; ma e' verrebbe nominato un tesoriere che sarebbe generalmente il banchiere della località, e sarebbevi prevenzione criminale a carico di chiunque ricevesse danaro da tutt'altri che da questo banchiere o tesoriere. È probabilissimo che tale spediente preverebbe e farebbe sparire la frode. » (*Sun*)

— La regina de' Belgi, accompagnata dalla contessa Wan der Stratten e dal maggiore Moerkerke si recò a Buckingham Palace a far visita alla regina d'Inghilterra. Il principe Alberto era andato incontro a S. M. belgica che veniva da Claremont alla stazione del Wauxhall. (*Times*)

BELGIO

BRUSSELLES, 25 *aprile*. *Camera dei rappresentanti*. Comincia la discussione degli articoli del progetto di legge sull'insegnamento secondario.

Art. 1. « Gli stabilimenti d'istruzione secondaria, ordinati sulle basi che seguono, e dipendenti dal governo, dal municipio o dalla provincia, sono assoggettate alla presente legge.

« Gli stabilimenti fondati dai privati e da particolari associazioni, senza il concorso di un'autorità costituita, appartengono all'istruzione privata. »

La sezione centrale propone di sopprimere l'ultimo paragrafo dell'articolo. Il governo acconsente.

L'articolo così emendato è approvato dall'assemblea.

« Art. 2. Gli stabilimenti del governo sono di due gradi: 1. le scuole secondarie superiori sotto la denominazione di *Regii Atenei*; 2. le scuole secondarie inferiori nelle quali saranno comprese le scuole primarie superiori, siccome anche le scuole ora conosciute sotto le denominazioni di scuole *industriali* e *commerciali*; esse portano il titolo di *scuole secondarie*.

« La scuola secondaria può essere annessa all'ateneo. »

La camera decide di comprendere in una sola discussione quest'articolo col seguente:

« Art. 3. Conforme alle basi di questa legge, saranno fondati dieci regii atenei, di cui due nell'Hainaut, e uno in ciascun'altra provincia.

« Il governo è autorizzato a fondare 50 scuole secondarie. »

La sezione centrale propone di dire: « Il governo è autorizzato ad accrescere fino a 50 il numero delle scuole secondarie. »

Il sig. Osy propone un emendamento, inteso ad autorizzare il governo a fondare quattro ateneì soltanto; il sig. di Brouckère propone che il governo possa stabilire dieci atenei e dieci scuole d'industria e di commercio.

In occasione di questi due articoli, i signori Julliot, di Mérode, Liefmans, Pirmez, di Haerne ritornano sulla discussione generale; finalmente il sig. Rogier, rispondendo al signor di Brouckère, dimostra i vantaggi delle scuole secondarie, che il sig. di Brouckère vorrebbe sopprimere.

La discussione è rimandata al giorno successivo.

— *Del* 26. Continua la discussione dei due articoli 3 e 4, parte principalissima del progetto di legge, perchè si tratta di decidere del numero e della natura delle scuole secondarie dello Stato. Gli emendamenti dei signori Osy e Toussaint, tendenti a diminuirne il numero, riducendolo a quattro o a cinque, furono reietti a grande maggioranza.

La disputa, s'impegnò sull'emendamento del signor Brouckère; ma anche questo fu rigettato con 60 voti contro 39.

Venne proposto da parecchi deputati un emendamento che accordava al governo più che esso non chiedeva col suo progetto di legge; perchè assoggettava all'amministrazione esclusiva dello Stato le scuole primarie superiori, e poneva sotto la sua assoluta dipendenza le scuole commerciali e industriali: questo emendamento proponeva inoltre dieci atenei e dieci altre scuole regie: quantunque l'autorità dello Stato, come potere insegnante, ne acquistasse maggiore intensità, però si opponeva all'ordinamento delle cinquanta scuole secondarie, che il governo crede indispensabili: epperciò il sig. Rogier, ministro dell'interno e il ministro delle finanze combatterono l'emendamento, che fu reietto da 57 voti contro 40, quantunque sviluppato dal sig. Vandepeereboom e validamente sostenuto dai signori Devaux e Lehon.

Finalmente, reietti parecchi altri emendamenti, la Camera approva i due articoli, come furono proposti dal governo.

SPAGNA

MADRID, 25 *aprile*. Il re ebbe ieri una lunga conferenza con uno de' ministri, al quale dichiarò esser pienamente convinto della inconvenienza di certi atti, domande e pretensioni, e del diritto che ha il governo d'esercitare liberamente la sua missione. (*Et. Popular*)

— Scrivono alla *Correspondance*:

La regina Isabella ed il re D. Francesco d'Assisi sono usciti ieri (24) insieme in carrozza.

Un dispaccio telegrafico di Valenza annunzia che, in seguito all'ordine del governo che proibisce la circolazione della moneta catalana, questa città fu gravemente commossa. È voce sieno avvenute collisioni sanguinose. Non si conosce l'esito di queste lotte deplorabili, il dispaccio essendo stato interrotto dalla nebbia. Si crede tuttavia che tutto sia di nuovo tranquillo.

Il giornale ministeriale della sera conferma la notizia del ristabilimento dei nostri rapporti diplomatici con l'Inghilterra.

PORTOGALLO

LISBONA, 22 *aprile*. Si è manifestata nella camera dei deputati una opposizione di qualche gravità contro il conte di Thomar.

Gli abitanti delle principali città e distretti del Portogallo inviarono energiche proteste contro la legge progettata che lede la libertà della stampa. Le firme di queste proteste sono in gran numero.

Il sig. T. B. da Silva Cabral, fratello del primo ministro, caduto momentaneamente in disgrazia, è ricevuto un'altra volta a Palazzo e surrogato al posto del duca di Saldanha. Questi che gode di gran popolarità nell'esercito, si collegherà probabilmente coi settembristi per vendicarsi del Cabral.

La regina ha diminuito la servitù ed introdotto a Corte la più stretta economia, (*Morning Chron.*)

ULTIME NOTIZIE

PRUSSIA. *Erfurt*, 29 *aprile*. Leggiamo nella *Gazzetta di Colonia*, che la sessione attuale del parlamento è stata chiusa con messaggii del Consiglio di amministrazione alle due camere. Il parlamento riceve ringraziamento per le sue risoluzioni concernenti la revisione della legge fondamentale, che verranno senza indugio comunicate ai singoli governi: sarà in seguito riconvocato con apposito decreto.

FRANCIA. *Parigi*, 1 *maggio*. Si è continuata oggi dall'assemblea nazionale la discussione del bilancio della guerra.

— Leggesi nella *Correspondance*:

Cinque dei giornali moderati han fatto una lega fra loro per eccitare l'assemblea nazionale a una revisione della costituzione. Questa lega ha per sè, da quanto dicesi, un centinaio di deputati, nel numero dei quali sono cinque o sei generali.

— Dicevasi alla Borsa che il ministro doveva presentare oggi all'assemblea il progetto di legge elettorale di cui parlasi da qualche tempo.

Le azioni della Banca si sono rialzate di 10 fr.

Il 5 0/0 prima della Borsa, 86,50, e 86,25 al 15 maggio; alle 4 pom. 87 domandato al 15 maggio. Il 3 0/0 è a 54,50.

E. LAENS gerente.

5.*me et avant-dernière Académie de* M. ALEXANDRE,

Dimanche 5 *mai*, *à* 3 *heures*.

Grand intérêt de sujets et chefs-d'œuvre comiques. L'*Ecole des Femmes*, le *Mariage forcé*, les *Femmes savantes* (Molière); le *Joueur* (Regnard); *Bridoison et Figaro* (Beaumarchais). Fables de M. Viennet. Un fragment de Mirabeau, un fragment de M. Thiers. La grande scène des *Plaideurs* (de Racine).

On s'abonne, à l'entrée, pour le deux dernières Académies.

AMMINISTRAZIONE DEL DEBITO PUBBLICO

Corso delle rendite del Debito Redimibile, e delle Obbligazioni dello Stato, giusta i bollettini delle contrattazioni formati dagli Agenti di cambio.

Torino, il 3 maggio 1850

Cinque per 0/0

(1849)	Decorr. 1° aprile 1850	L.	» »
(1831)	Id. 1° gennaio 1850	L.	» »
(1848)	Id. 1° marzo 1850	L.	» »
(marzo 1849)	Id. 1° aprile 1850	L.	» »
(giugno 1849)	Id. 1° gennaio 1850	L.	» »

Obbligazioni dello Stato

(1834)	Id. 1° gennaio 1850	L.	» »
(1849)	Id. 1° aprile 1850	L.	930 »

Il Direttore Generale
SIMONDI.

SPECOLA DELLA R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO.

(metri 273 sopra il livello del mare)

3 *maggio*

al levar del sole	a mezzodì	sera
millim.	millim.	millim.
Barom. 734 74	736. 06	737 40
centig.	centig.	centig.
Termom. + 6. 4	+ 14. 7	+ 12. 3.
Vento E. N. E.	N. N. O.	N. E.
quasi ser.	Seg. con vap.	Nug. oscuri.

TEATRI D'OGGI 4 MAGGIO

CARIGNANO (ore 8) La drammatica Compagnia al servizio di S. M. recita: *Lucrezia Borgia*.

D'ANGENNES (8) Vaudevilles: *L'Aumonier du régiment*.

SUTERA (8) Opera: *La regina di Golgonda*.
Lunedì sera l'avv. Bindocci darà l'*Ultima Accademia* di poesia estemporanea su queste scene.

GERBINO (alle ore 8) La Compagnia Drammatica diretta dall'attore Domeniconi dà la sua prima rappresentazione.

CIRCO SALES (ore 5) La drammatica Compagnia Capella recita: *La Maddalena di Tolosa*.

DIURNO (sul corso della Cittadella, ore 5). La drammatica Comp. Preda recita: *Stifelius*.

---

abbondante di gratitudine e di simpatia che sono spesso fra le umane ricompense le più durabili e feconde. Tutti i popoli d'Italia gli applaudiranno ad una voce, e piglieran parte più o meno efficace all'onore di un'impresa che tocca tutti i loro interessi, e riportando in questa circostanza le simpatie loro sovra il Piemonte, capiranno una volta di più che in esso risiede il principio reale della forza, della rigenerazione, e della nazionalità italiane (1).

ROUEN (*il maggiore*).

(1) Dal *Journal des chemins de fer* che si pubblica in Parigi.

MAGNETISMO E SONNAMBULISMO

Madamigella PRUDENZIA BERNARD e il Professore LASSAIGNE

Signori increduli che vi ridete sotto ai baffi al racconto dei fenomeni magnetici; che con uno scetticismo trasmodato negate perfino l'esistenza dei fatti straordinarii, quando non sapete come spiegarli: noi vi vedremo fra pochi giorni convertiti alla fede e, come tutti i novelli credenti, diventare fanatici alle irrefragabili prove che madamigella Prudenzia ed il suo magnetizzatore saranno per darvi. Fra pochi giorni si vedrà tutto Torino versarsi nella via della Rocca; le porte del Wauxhall, di questo Pantheon del piacere, si apriranno alla moltitudine curiosa, e i prodigi del magnetismo saranno chiari come la luce del sole.... per tutti quelli che ci crederanno.

Dio ci guardi dal voler qui entrare in discussioni scientifiche! Noi non vogliamo fare proseliti; amiamo la libertà dei culti. La Dea Scienza è per noi una divinità il cui sacrario intendiamo ad ogni costo di rispettare; e ben lungi dall'offendere le suscettibilità di alcuno, ci limitiamo ad annunziare unicamente come un fatto, come una semplice notizia del giorno, l'arrivo in questa capitale del prof. Lassaigne, magnetizzatore di prima forza, preceduto da bella fama e del suo *sujet*, come lo chiamano i francesi, madamigella Prudenzia Bernard, virtuosa di sonnambulismo (nuovo genere di virtù!) la quale presenta in sè i più maravigliosi fenomeni dell'arte.

Che cosa direte, o lettori, allorchè questa donna messa in istato di allucinazione o di *eccentricità imaginaria* (come dice il programma) col mezzo dell'azione magnetica, vedrà senza bisogno degli occhi, udrà senza l'aiuto degli orecchi, indovinerà il vostro pensiero, svelerà i vostri segreti più intimi, perfino quelli del portafoglio e della borsa? Voi in sul bel principio non ci crederete, griderete alla follia, al ciarlatanismo, sospetterete un accordo: ma finalmente dovrete conchiudere che questo è un prodigio.

Le esercitazioni magnetiche di madamigella Prudenzia sono già abbastanza note perchè si possa dubitare che a Torino non abbiano ad ottenere quel pieno successo di piacere, di sorpresa, e diremo anche, di ammirazione che produssero in altri siti. L'*Illustration* in uno degli ultimi suoi numeri ne tenne parola d'encomio. E a Parigi accorrevano in folla i curiosi alle serate magnetiche di madamigella Prudenzia, come ad uno spettacolo di moda.

Il sig. Lassaigne e la sua sonnambula ebbero pure l'onore di essere presentati ad Abd-el-Kader nel castello di Pau, nel 1848. Era un giorno di solennità. L'emiro prigioniero dava una festa agli ufficiali superiori, alla cui custodia era affidato. Parecchie esperienze vennero eseguite sotto a' suoi occhi. La maggior parte degli arabi presenti allo straordinario spettacolo, rimase attonita alla vista delle miracolose virtù di tal donna. Abd-el-Kader se ne mostrò dapprima indifferente. Chiesto quindi cosa pensasse dei fenomeni di sonnambulismo che aveva veduto, rispose: « In Africa abbiamo taluni che hanno le medesime facoltà: si crede generalmente nei nostri paesi che questi veggenti obbediscano alla potenza dei buoni o cattivi genii, secondo che fanno il bene od il male. » È probabile che l'emiro abbia veduti e studiati simili fenomeni nella sua patria. Prima di partire, madamigella Prudenzia visitò le donne arabe accompagnata dall'illustre prigioniero. L'emiro raccontò loro ciò di cui era stato spettatore: un'esclamazione di *Allah*, *Allah*, proruppe da ogni parte. La favorita di Abd-el-Kader fe' sedere la sonnambula, già desta, sul suo letto, e dopo una lunga conversazione, a segni telegrafici, la regalò d'un magnifico braccialetto africano, dietro di che la prodigiosa donna lasciò il castello di Pau.

Ora dietro invito del sig. Lardin, direttore operoso del Wauxhall, la gentile auspice è giunta fra noi. Volete, o donne, toglierci un poco alle tristi realtà del presente, e partecipare ad una vita *sui generis*? andate a visitare la nostra sonnambula e invidierete per un momento la sua felicità; quella di poter leggere nel cuore degli uomini come in un libro stampato.

G. STEFANI.

www.internetculturale.it

A partire dal 1° del mese d'aprile l'orario delle partenze dei convogli tra Torino e Novi sarà il seguente:

CORSE DA TORINO A NOVI				CORSE DA NOVI A TORINO			
Stazioni di partenza	ORE ant.	ant.	pom	Stazioni di partenza	ORE ant.	ant.	pom
Torino	6 15	9 45	4 »	Novi	4 30	8 »	2 15
Moncalieri	6 25	9 55	4 10	Frugarolo	4 40	8 10	2 25
Cambiano	6 35	10 5	4 20	Alessandria	5 5	8 55	2 50
Pessione	6 45	10 15	4 30	Solero	5 15	8 45	3 »
Valdichiesa	6 55	10 25	4 40	Felizzano	5 50	9 »	3 15
Dusino	7 15	10 45	5 »	Annone	5 45	9 15	3 36
Stenevasso	7 50	11 20	5 35	Quarto (*)	5 50	» »	» »
S. Damiano	8 »	11 30	5 45	Asti	6 15	9 45	4 »
Asti	8 50	12 »	6 15	S. Damiano	6 25	9 55	4 10
Quarto (*)	» »	» »	6 20	Stenevasso	6 40	10 10	4 25
Annone	8 40	12 10	6 25	Dusino	7 40	11 10	5 25
Felizzano	9 »	12 30	6 45	Valdichiesa	7 50	11 20	5 35
Solero	9 10	12 40	6 55	Pessione	8 5	11 35	5 50
Alessandria	9 35	1 5	7 20	Cambiano	8 15	11 45	6 »
Frugarolo	9 50	1 20	7 35	Moncalieri	8 50	12 »	6 15
Arr. a Novi	10 15	1 45	8 »	Ar. a Torino	8 45	12 15	6 30

Nei giorni festivi, oltre le corse predette, vi saranno convogli speciali fra TORINO e MONCALIERI nelle ore seguenti:

Da TORINO per MOCALIERI
Ore 1 pomerid.
id. 5 »

Da MONCALIERI per TORINO
Ore 2 pomerid.
id. 6 »

Vi saranno anche in detti giorni delle corse straordinarie quando il concorso dei viaggiatori possa darvi luogo, ed allora ne sarà dato speciale avviso.

(*) *Nei soli giorni di mercatedì e sabbato.*

Domenica 5 maggio corrente

PRIMA FESTA IN RIAPERTURA DEL

TIVOLI

A MONCALIERI

Musica, ballo, concerto notturno, illuminazione a giorno, girandola artifiziale, giostra, bersaglio con premio, giuochi ginnastici, bigliardi, ecc., saranno i trattenimenti del giorno e della sera, pendente i quali la trattoria nel casino e nei giardini esercita dai signori Musso, Gurlino e Regis, e la caffetteria esercita dal sig. Peronio gareggieranno per rendere il pubblico soddisfatto tanto per il delicato e decoroso loro servizio, che per i prezzi che vi troverà.

Gli *omnibus* ed i convogli della strada ferrata da Torino a Moncalieri e viceversa si succederanno a brevi intervalli sino alle ore 10 della sera.

LIQUIDAZIONE
DI GENERI DI MODA

a prezzo fisso ed a grandissimo ribasso

NEL NEGOZIO del fu MICHELE MORIS
posto sotto i portici della Fiera

Rimanendovi tuttora un grande assortimento di articoli di moda, particolarmente in tessuti da estate, col giorno 6 maggio corrente si continuerà la vendita ai seguenti prezzi:

Scialli di *filoche* neri, da L. 10, 11, 13, 15 a 20 caduno.

Sciarpe, scialli e mezzi scialli tul nero ricamati, da L. 15, 17, 29 a 35.

Scialli mussola, lana e *cachemir d'Écosse*, da L. 9, 10, 12 a 20.

Sciarpe *Barège*, da L. 3 a 5.

Tagli veste di seta quadrigliate ed operate, da L. 25, 27, 30 a 100.

Detti di *foulard*, inglesi, *écrus* ed imprimati, da L. 29, 35 a 48.

Detti di batista, di *jaconat*, scorza d'albera, mussole lana, percallo e varii altri tessuti, da L. 8 50, 9, 10, 11, 12, 15 a 25.

Fazzoletti *foulard*, inglesi, da L. 2 50, 2 75 a 4 25.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

CASA di campagna, in amena e salubre situazione presso il R. castello di Moncalieri, composto di 15 membri mobigliati, con attigno fabbricato rustico, scuderia, rimessa ed alloggio pel giardiniere, il tutto rallegrato a sinistra da spazioso orto, e a destra da vasto e delizioso giardino all'inglese, in cui trovasi un elegante casino per i bagni, fornito degli occorrenti utensili, caffè *Hauss*, *Hermitage*, ecc. ecc.

Due strade distinte e carrozzabili mettono all'anzidetto edifizio tutto cintato.

Far capo al Caffè della contrada di S. Morizio in Torino.

DA VENDERE

CASA vicino a piazza Castello, di L. 3,300 circa di reddito; ed altra da affittare vicino alla chiesa di San Domenico, del reddito di L. 2,400 circa.

Recapito al Caffè Barone.

AVVISO

DOMENICO FORNELLI ha l'onore di prevenire il Pubblico che il suo albergo, all'insegna della Corona Reale in Viù, fu rinnovato sia nei mobili che nella lingeria, e che trovasi provvisto di ogni qualità di vini esteri e nazionali; per cui è in grado di dare ottimi pranzi e di fornire comodissimi alloggi a modici prezzi.

La salubrità dell'aria e l'amenità della posizione gli fanno sperare un numeroso concorso.

Libreria di **T. DEGIORGIS**, *già fratelli* **PIC**, *in via Nuova, num.* 17

APPEL A' LA NATION
PAR **DE LA ROCHEJACQUELEIN**

Piccolo volumetto di 64 pagine.

GRATUITÉ

DU CRÉDIT

DISCUSSION
ENTRE **MM. BASTIAT** ET **PROUDHON**

Paris 1850 -- Un vol. in-18.°

AVVISO IMPORTANTE

I Gerenti della liquidazione delle tele di Ungheria e di Silesia, posta in Dora Grossa, al num. 20, hanno l'onore di prevenire il rispettabile Pubblico che, essendo la quantità delle loro mercanzie già di molto diminuita, non resteranno in questa città che al più 3 o 4 settimane. Tutti coloro che desiderano approfittare di questa occasione sono perciò invitati di farlo senza indugio, mentre una sufficiente quantità di squisiti articoli lascia ancora luogo ad una scelta riguardevole.

ELENCO degli articoli ancora esistenti in magazzino, 150 pezze di tela fina e sopraffina d'Olanda, da L. 65 a 120
150 dette id. di Ungheria per lenzuoli e camicie per dame, la pezza di 42, 38 e 34 metri . . » 45 » 65
50 Servizii da tavola per 6 persone . . » 15 » 25
150 detti id. per 12 persone . . » 22
100 detti id. id. di grande largh. » 28
80 detti id. in damasco di Persia, per 12, 18 e 24 persone » 30 » 120
200 dozzine fazzoletti tela d'Olanda, la dozz. » 10 » 50
150 id. id. sopraffina, id., L. 12, 15 e 18
150 id. id. di batista id. d'Olanda L. 25 a 30
Un grande assortimento di salviette da tavola L. 15
id. id. fazzoletti, *foulards* di filo in colore » 20 a 30
Id. di salviette da *dessert* in damasco con frangie . . . . . » 12

CONSTANT e COMP. *di Ginevra.*

CARLO POMA

ORIUOLAIO IN CONTRADA S. TERESA, N.° 4

ha ricevuto un grande assortimento di

OGGETTI CHINESI

Consistenti principalmente in vasi di ogni genere e grandezza, porcellana d'ogni qualità, tazze da *the*, da caffè e da brodo — Assortimenti di piatti con pitture di Canton e di Nankin — Seggioline *(tabourets)* di porcellana, ricchissime di decorazioni e di pitture in rilievo — Grandi paraventi e tavolini in lacca dorati, magnifici — Scialli di *crep* di diversa grandezza — Fazzoletti da naso — Ventagli di ogni qualità ed eleganza — Parafuochi *idem* — Scatole di porcellana, *nécessaires* per *toilette* — Scatole per *the* in lacca — Giuochi di scacchi in avorio, stupendi — Giuochi di dame e *tric-trac* — Grandi piatti del Giappone, e moltissimi altri oggetti di gusto originale della Cina.

Questo grande e curiosissimo assortimento è visibile tutti i giorni nel suo negozio.

Nello istesso negozio trovansi pure interessantissimi oggetti di antichità e di belle arti.

SCIOPPO
E TAVOLETTE DI TAMARINDI
DI FILIPPO VIORA

unico approvato con superiore autorizzazione

Deposito in Torino nella farmacia chimica, già Cauda, detta di San Simone, esercita dal sig. Tacconis, via di Dora Grossa, num. 13;

In Genova, strada Lomellina, presso il sig. Andrea Gambaro, chimico farmacista di S. M.

In Alessandria, sig. Oviglio, strada porta Ravanale, 167.

VERO LUCIDO TORINESE

PIETRO DEMEZZI, fabbricante del vero lucido torinese, fa noto che continua a farne smercio si all'ingrosso che al minuto al suo banco sotto i portici della Fiera, casa Mannati, n. 11.

Avendo egli recato a maggior perfezione il detto lucido, già da molto tempo conosciuto eccellente per le ottime sue qualità, e quelle specialmente di conservare il cuoio, di essere lucentissimo e morbido, di servir a dare il lucido ai fornimenti da cavalli e vetture, e venendo ora generalmente apprezzato, spera di continuare a meritarsi il favore degli accorrenti.

VENDITA VOLONTARIA

Della bella Villeggiatura **Bistosa**, conosciuta anche col nome di *Villa Bossi*, presso questa capitale, sul colle e regione di S. Vito, comoda, carrozzabile, composta di spaziosa casa civile con cappella, chiosso alla chinese, rustico e fondi coltivi, il tutto di circa 350 are.

Essa si espone all'asta sul prezzo di L. 42,800, compresi i mobili ed attrazzi del venditore, abbenchè la stima sia di molto superiore.

Il deliberamento definitivo avrà luogo col ministero e nello studio del notaio coll. Turvano il 14 prossimo maggio, alle ore 11.

VENDITA VOLONTARIA di una casa ed orto, regione Valdocco. - Recapito al proprietario Giorgio Oddenino.

DA AFFITTARE: Piazza da Farmacista in Settimo Torinese. -- Recapito al proprietario Costantino Ghiotti in detto luogo.

MAGAZZINO FRANCESE
via S. Filippo, quasi rimpetto al Caffè Piemonte

AVVISO ALLE DAME

Il grande concorso da cui venne onorato il MAGAZZINO FRANCESE durante questa scadente settimana avendolo impossibilitato di tutte soddisfare le fattegli richieste, si reca a cognizione di questi abitanti che, dietro invito di un gran numero di signore, il detto negozio resterà aperto pel periodo di qualche giorno ancora, e che durante tal tempo avrà luogo la vendita con grande sacrifizio di prezzo su tutte le mercanzie tuttora restanti, e delle quali segue l'elenco, non che sui

500 tagli d'abito JACONAT

dei più belli e nuovi disegni
ora giunti, che saranno venduti al prezzo di L. 8, 50.
Foulards d'India, venduti prima a L. 3 75, ora a L. 3 25
Abiti *foulards* id. » 25 » » 22.
Id. di qualità più forte id. » 30 » » 25.
Mussoline in lana scozzesi » 8 il taglio
Scorza d'albera » 8 id.
Non che una quantità d'altre stoffe in seta di vario genere.

SCIALLI.

Scialli lunghi a 4 pieghe, del valore di L. 200, saranno venduti a . . . . . L. 80.
Detti *cachemir ternaux*, id. L. 350 id. » 150.
Detti quadrati id. » 100 id. » 50.
Detti id. id. » 200 id. » 100.
Detti stampati, a buonissimo prezzo.
Sciarpe a . . . . . » 8.

Trovasi pure tuttora vendibile una partita di tele e fazzoletti batista, garantiti tutto filo, e pei quali resta fermo il già offerto premio di

1000 franchi

a chi li trovasse misti con cotone.
Pezza di tela venduta prima a L. 75, ora a L. 48
Idem id. » 120, id. » 75 e 80
Fazzoletti batista al prezzo di L. 7 a 25.
Detti con bordo, in colore, a L. 2 caduno.
Cravatte da uomo di mussolina in seta, L. 2.

PIETRO POLLON
NEGOZIANTE DI CAVALLI

Previene che nel corrente mese gli giungerà un convoglio di cavalli da carrozza, della razza del Mecklemburgo; e con altro avviso indicherà il preciso giorno dell'arrivo.

APPALTO

Nel giorno di martedì, 7 del corrente mese di maggio, alle ore 10 di mattina, in Torino, nella sala delle adunanze dell'Eccellmo Consiglio del S. Ordine Mauriziano, via della Basilica, num. 12, si esporrà all'asta pubblica, in due distinti lotti, l'*appalto delle opere d'arte per riparazioni ai fabbricati* da eseguirsi nella corrente primavera attorno alle fabbriche ed edifizii di campagna dei seguenti poderi dell'Ordine:

1. Della commenda magistrale di Stupinigi e sue dipendenze, per un valore calcolato in L. 7,500;

2. E della commenda di Santa Maria di Staffarda (Saluzzo), per un valore calcolato di L. 15,106 59.

I fatali per le offerte in ribasso del sesto o mezzo sesto del prezzo del primo deliberamento scadranno al mezzodì preciso del successivo martedì 14 detto maggio.

I relativi calcoli e capitoli sono visibili in Torino nell'ufficio del patrimoniale, ed in Stupinigi e Saluzzo presso li rispettivi economi dell'Ordine colà residenti.

L. VELASCO *patrimoniale.*

PER CIRCOSTANZE IMPREVEDUTE

Uno dei più antichi e moderni Caffè della Capitale da rimettere al presente per L. 17m., pagabili eziandio a more da stabilire.

L'*Unica Casa di Commissione* quotata nel prestito nazionale, in via della Posta, num. 11, palazzo Bertone-Sambuy, è incaricata di intraprendere e conchiudere tale rimessione.

DA VENDERE

Casa di campagna mobigliata, in amena posizione, sulle fini di S. Raffaele, regione Rinauda, poco distante da Gassino, con 21 giornate di terreno, di cui 6 nel piano. --- Far capo dal proprietario, via Bellezia, num. 36, primo piano.

DA AFFITTARE AL PROSSIMO S. GIOANNI

Appartamento di 7 camere con 2 sotterranei, viale del Re, num. 20, piano 2.° -- Recapito ivi.

VENDITA VOLONTARIA

Di quattro cascine, una detta Roella, di giornate 80 e mezza circa, situata nel luogo e vicinanze di Buttigliera; l'altra detta la cascina Pasta, di giornate 49; la terza detta cascina vecchia dei Ferreri, di giornate 62 circa; l'ultima detta cascina nuova dei Ferreri, di giorn. 67 e mezza circa; queste cascine quasi simultanenti situate parte sul territorio di Buttigliera, e parte sulle fini di Villanova d'Asti, oltre i boschi situati in altre regioni, di giorn. 15 circa, formanti detti beni in complesso il quantitativo di circa 274 giornate.

Chi aspirasse a far compra di alcune di dette cascine, o di tutti i beni suddetti a corpo, potrà dirigersi e presentare il suo partito prima del 20 maggio corr. al sig. avv. Cova (piazza Vittorio Emanuele, casa Broc, n. 15, piano 2°, sopra al caffè Bertini) incaricato di trattare e concertare coll'acquisitore le condizioni del contratto, e le more dei pagamenti del prezzo anche a lunga data, secondo le rispettive convenienze delle parti.

TIPOGRAFIA DI G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

Num. 119 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1850

Le associazioni si ricevono:
In Torino alla Stamperia di G. Favale e Comp., Contrada dei Mercanti, Casa di Collegno: nelle Provincie, agli Uffizi delle Regie Poste; fuori dello Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. I rilasci non saranno validi, se non fatti nel termine di giorni 8.
Le associazioni han principio col 1° di ogni mese.

LUNEDI' 6 MAGGIO

Prezzi dell'associazione:

	Anno	6 Mesi	3 Mesi
Per Torino	L. 40	24	14
Per le Provincie	» 48	28	15
Per l'Estero	» 60	36	14

Inserzioni volontarie, 30 cent.. d'obbligo 25 cent.

PARTE UFFICIALE

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari di Guerra e di Marina, abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. Sono soppressi nell' Isola di Sardegna i comandi militari delle piazze di Castelsardo, di Bosa e di Tortoli.

Art. 2. Sono instituiti tre nuovi comandi militari nell' Isola stessa, cioè nei capiluoghi di provincia d'Isili, di Cuglieri e di Lanusei.

Il predetto Ministro è incaricato dell' esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato all' Uffizio del Controllo Generale.

Dato a Moncalieri, addì 30 aprile 1850.

VITTORIO EMANUELE.

Alfonso La Marmora.

S. M., con Decreti del 30 aprile 1850, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Fara cav. D. Agostino, maggior generale comandante la brigata Cuneo, nominato comandante delle brigate e truppe nella divisione militare di Cagliari;

Campia cav. Giovanni, maggior generale comandante militare della città e provincia di Sassari, nominato comandante della brigata Cuneo;

Sini cav. Salvatore, già luogotenente colonnello comandante il Deposito dell' 8 reggimento di fanteria, ora in aspettativa, promosso al grado di colonnello di fanteria, e nominato comandante militare della città e provincia di Sassari;

Cugia Manca cav. D. Andrea, maggior generale, governatore della piazza d'Alghero, collocato a riposo;

Quesada Mela cav. D. Giorgio, luogotenente colonnello, maggiore della piazza di Sassari, collocato a riposo;

Ceva Nicolò, capitano aiutante maggiore della piazza di Cagliari, nominato capitano nel Corpo degli Invalidi di Sardegna;

Borme Francesco, capitano aiutante maggiore di piazza a Iglesias, trasferto nella medesima qualità alla piazza di Cagliari;

Roych cav. D. Giuseppe Maria, capitano nel reggimento Cavalleggieri di Sardegna, nominato maggiore di piazza a Iglesias, con grado di maggiore di cavalleria;

Carboni Gavino, sottotenente aiutante di piazza a Cagliari, trasferto nella medesima qualità alla piazza d'Iglesias;

Secchi Antonio, sottotenente aiutante di piazza a Sassari, id.;

Cao D. Michele, sottotenente aiutante di piazza a Cagliari, trasferto nella medesima qualità alla piazza di Carlo Forte;

Vitelli Paolo, luogotenente aiutante maggiore della piazza d'Alghero, trasferto nella medesima qualità alla piazza di S. Antioco;

Carchero cav. Agostino, già capitano nel reggimento Cacciatori di Sardegna, ora in aspettativa, nominato maggiore di piazza ad Oristano, ed incaricato temporariamente del comando militare di detta città e provincia;

Bianco Gerolamo, sottotenente aiutante di piazza a Cagliari, trasferto nella medesima qualità alla piazza d'Oristano;

Soldi Antonio, capitano nel Corpo dei Cacciatori Franchi, nominato maggiore di piazza a Isili, con grado di maggiore di fanteria, ed incaricato temporariamente del comando di detta città e provincia;

Tuveri Raimondo, sottotenente aiutante di piazza a Sassari, trasferto nella medesima qualità alla piazza d'Isili;

Garavetti cav. Giuseppe, capitano aiutante maggiore della piazza di Sassari, nominato maggiore della stessa piazza di Sassari;

Onnis Raimondo, capitano aiutante maggiore di piazza a Castelsardo, trasferto nella medesima qualità alla piazza di Sassari;

Melis Luigi, già sergente nella soppressa compagnia Gendarmi del Deposito Lavoratori, ora negli Invalidi di Sardegna, nominato sottotenente aiutante di piazza a Porto Torres;

Arborio Mela di S. Elia conte Luigi, capitano nel reggimento Cavalleggieri di Sardegna, nominato maggiore di piazza ad Alghero, con grado di maggiore di cavalleria;

Affaticati cav. Luigi Paolo, sottotenente aiutante di piazza a Sassari, trasferto nella medesima qualità alla piazza d'Ozieri;

Benaglia cav. Emilio, maggiore comandante militare dell'Isola di Santa Teresa, trasferto al comando militare della città e provincia di Tempio;

Borme Rafaele, capitano nel Corpo dei Cacciatori Franchi, nominato maggiore di piazza a Tempio;

Galaverna Bartolomeo, sottotenente aiutante di piazza a Castelsardo, trasferto nella medesima qualità alla piazza di Tempio;

Humana D. Michele, già maggiore nel reggimento Cacciatori di Sardegna, ora in aspettativa, nominato maggiore comandante della piazza di Santa Teresa;

Ballero D. Pietro, già sottotenente nel 3 reggimento di fanteria, ora in aspettativa, nominato aiutante di piazza a Nuoro col grado di luogotenente di fanteria;

Pes di Bidony cav. D. Francesco, luogotenente colonnello, maggiore di piazza ad Alghero, nominato comandante militare della città e provincia di Cuglieri;

Cao Paderi D. Luigi, capitano applicato al comando della piazza di Sassari, nominato capitano aiutante maggiore di piazza a Cuglieri;

Sini Giuseppe, luogotenente aiutante di piazza a Bosa, trasferto nella medesima qualità alla piazza di Cuglieri;

Aitelli Francesco, già luogotenente colonnello comandante il Deposito del 13 reggimento di fanteria, ora in aspettativa, nominato comandante militare della città e provincia di Lanusei;

Borme Domenico, capitano comandante della soppressa piazza di Tortoli, nominato maggiore di piazza a Lanusei.

Rosati Carlo, sottotenente nel reggimento Cavalleggieri di Sardegna, nominato aiutante di piazza a Lanusei;

Fraschini Carlo, già capitano direttore dei conti nel reggimento Cavalleggieri di Sardegna, ora applicato all' Azienda Generale di guerra, nominato capitano effettivo nello stesso reggimento;

Raimondi Francesco, già capitano nel 7 reggimento di cavalleria, ora in ritiro, nominato capitano nel reggimento Cavalleggieri di Sardegna;

Teulada cav. Ignazio, luogotenente nel reggimento Cavalleggieri di Sardegna, promosso al grado di capitano nello stesso Corpo;

Rossi Giuseppe, id. id.;

Perodo Luigi, luogotenente nel reggimento Cavalleggieri di Monferrato, trasferto collo stesso grado nel regg. Cavalleggieri di Sardegna;

Bonetto Giacinto, luogotenente nel Corpo dei Cacciatori Franchi, trasferto collo stesso grado nel regg. Cavalleggieri di Sardegna;

Bruno Domenico Maggiorino, sottotenente nel regg. Cavalleggieri di Sardegna, promosso al grado di luogotenente nello stesso reggimento;

Cortese Gio. Domenico, sottotenente nel Corpo dei Carabinieri Reali, promosso al grado di luogotenente nel regg. Cavalleggieri di Sardegna;

Bertolero Gaetano, sottotenente direttore dei conti del reggimento Cavalleggieri di Sardegna, promosso al grado di luogotenente nello stesso reggimento, continuando nell'attual sua carica di direttore dei conti;

Cominoli Giuseppe, sottotenente nel Corpo dei Carabinieri Reali, promosso al grado di luogotenente nel reggimento Cavalleggieri di Sardegna;

Marini Michele, id. id.;

Zandrino Giuseppe, sottotenente nel Corpo dei Bersaglieri, trasferto collo stesso grado nel regg. Cavalleggieri di Sardegna;

Rossetti Antonio, sottotenente nel 1 reggimento di fanteria, id.;

Demartis Gio. Battista, già sottotenente nel 15 reggimento di fant., ora in aspettativa, id.;

Coppon Onorato, id. nel 6, id.;

Mattiauda Luigi, sergente nel regg. Cavalleggieri di Sardegna, promosso al grado di sottotenente nello stesso regg.;

Olivero di Roccabigliera Otmar, sottotenente nel reggimento Cavalleggieri di Sardegna, collocato in aspettativa per infermità.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO

Torino, 5 maggio 1850.

CAMERA DEI DEPUTATI

Nella tornata di ieri la Camera deliberò intorno alla proposta di legge presentata dal Ministro di agricoltura e commercio per l'abrogazione del decreto 22 agosto 1848 sulla esportazione del fieno, della paglia e dell'avena.

Dopo un discorso dell'avv. Fara-Forni a difesa di detta legge, e dopo brevi osservazioni dei deputati Jacquier e Vincenzo Ricci e del relatore Barbavara, i singoli articoli furono successivamente approvati.

Il conte Camillo Cavour propose un articolo addizionale per diminuire il dazio d'esportazione dei bozzoli, ma sulle osservazioni dei deputati Paolo Farina, Rosellini e del relatore Barbavara, e sulle dichiarazioni del ministro Santarosa di voler presentare una legge speciale in proposito, egli ritirò la sua proposta.

Al voto a scrutinio segreto la legge, di cui è menzione, fu approvata con voti favorevoli 119 e 6 contrarii su 125 votanti.

Il ministro Santarosa presentò quindi a nome del Ministro dell'interno la proposta di legge per la coltivazione delle risaie, già votata dalla Camera e poscia emendata dal Senato.

Il resto della tornata fu consacrato alla relazione delle petizioni.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Dovendosi conferire la cattedra di Logica e di Metafisica vacante nella R. Università di Sassari, si invitano tutti coloro che crederanno di potervi aspirare a presentare fra tutto il 15 giugno p. v. i rispettivi loro titoli a questo Ministero onde essere sottoposti al Consiglio Superiore di pubblica istruzione a termini dell'art. 14 della legge del 4 ottobre 1848.

Torino, addì 20 aprile 1850.

MINISTERO DELL' ISTRUZIONE PUBBLICA.

Dovendosi conferire la cattedra di Sacra Scrittura e Lingue Orientali vacante nella R. Università di Cagliari, si invitano tutti coloro che crederanno di potervi aspirare a presentare i loro titoli al Ministero della pubblica istruzione, entro il prossimo mese di giugno per esser sottoposti all'esame del Consiglio Superiore, a termini dell' articolo 14 del R. Decreto del 4 ottobre 1848.

Torino, 3 maggio 1850.

Lettere di Genova annunziano che i membri tutti dell' intendenza sanitaria di Marsiglia sonosi dimessi per essere stata dal governo disapprovata la contumacia di giorni otto con sciorino ai bastimenti giunti dal Brasile al cui bordo sarebbero morti durante il viaggio di febbre gialla alcuni marinai.

I nuovi membri chiamati a ricomporre quella magistratura non si sarebbero ancora decisi ad entrare in funzioni, per non assumere la responsabilità d'una misura cotanto contraria alle discipline sanitarie sinqui praticate in simili casi.

Si dubita fortemente che i magistrati sanitarii italiani possano essere costretti a mettere in quarantena le provenienze dei porti francesi, quando quel governo persista nella imprudente sua risoluzione.

PARMA

Il duca di Parma pubblica un decreto col quale viene organizzata una batteria di artiglieria di campagna di dieci pezzi, dei quali sei da 8, due da 16, due obici da 5 pollici, col personale necessario di servizio.

TOSCANA

Firenze, 2 *maggio*. I varii bonificamenti della nostra Maremma, che hanno data novella vita ad una provincia in prima quasi infeconda e spopolata, sono stati in questi giorni visitati da S. A. I. e R. il granduca, il quale, dopo aver percorso le località che più d'ogni altra hanno risentito gli effetti di quella tanto utile impresa, si è soffermato alcun poco in Montepescali, da dove credesi che sarà per far ritorno quanto prima alla capitale. *(Monit. Tosc.)*

STATO ROMANO

Leggesi nella parte officiale del *Giornale di Roma* la seguente notificazione:

La Santità di Nostro Signore, sempre desiderosa di proteggere ogni istituzione che sia di utilità e di sollievo ai suoi sudditi, dopo aver composta la questione della Banca Romana, rivolse le sue cure alla formazione di una nuova banca di sconto

www.internetculturale.it

che fosse capace di più estese e grandiose operazioni, e potesse così essere di positivo vantaggio al commercio, all'industria ed all'agricoltura non solo della capitale, ma di tutte le provincie dello Stato.

Quindi ci ha ordinato di pubblicare e di mandare ad esecuzione le seguenti disposizioni:

1. Viene autorizzata la istituzione di una nuova Banca col nome di *Banca dello Stato Pontificio*, in cui la Banca romana dovrà fondersi ed immettere l'intero suo capitale.

2. La nuova Banca avrà sede in Roma.

3. In Bologna ed Ancona, ove erasi manifestato il desiderio di tale istituzione, ed ove perciò può calcolarsi sopra una maggiore concorrenza di azionisti, dovranno dalla Banca centrale di Roma attivarsi due succursali.

4. Si stabiliranno inoltre degli uffici o scrittoi in quelle altre città di provincia che ne faranno richiesta, quando ne sia palesa l'utilità.

5. Il capitale della nuova Banca sarà di *due milioni* di scudi diviso in azioni di scudi *duecento* l'una, che potranno anche dividersi in mezze azioni.

6. Le azioni saranno nominali o al portatore.

7. La Banca s'intenderà costituita quando avrà riunito il capitale di un milione di scudi.

Il governo però potrà determinare che si costituisca anche con un capitale minore.

8. Il governo medesimo accorda a questa nuova Banca per *anni dodici* il privilegio, nel modo e forma che lo gode l'attuale Banca romana.

Quando sia riunito il capitale di *un milione e cinquecento mila scudi*, il privilegio sarà per *anni diciotto*. Quando il capitale sia di *due milioni*, *per anni ventiquattro*.

I detti termini avranno principio dal giorno in cui si sarà costituita la società a forma dell'articolo precedente.

9. L'associazione della nuova Banca, dovrà essere estesa quanto più è possibile; e quindi le azioni potranno essere in ogni tempo acquistate da ognuno, esclusa qualunque prelazione a favore dei primi sottoscrittori.

10. Il fondo di riserva della nuova Banca sarà costituito dal quarto almeno dei beneficii annuali, oltre il *sei per cento* prescritto dallo Statuto attuale.

11. L'amministrazione tanto della Banca centrale in Roma che delle Banche succursali nelle provincie, non meno che i consigli e le direzioni, dovranno regolarsi sulle norme usate in simili stabilimenti, e non potranno esercitarsi che da azionisti.

12. Vi sarà un commissario del governo in Roma.

Può esservene altro nelle singole succursali.

I loro trattamenti saranno a carico della Banca.

13. Il governo, col mezzo de' suoi commissari, sorveglierà che le operazioni della Banca siano conformi agli statuti.

14. Sulle basi dell' attuale statuto della Banca romana, modificato da quelle condizioni e variazioni che potesse suggerire l'interesse del nuovo stabilimento e del pubblico, dovrà redigersi lo statuto della nuova Banca per sottoporsi all' approvazione del governo.

15. Dovrà però nel nuovo statuto stabilirsi un limite al capitale da impiegarsi tanto nelle operazioni contenute negli articoli 7 ed 8, numeri 1, 2, 4, 5, ed articolo 9 dell' attuale statuto della Banca romana, quanto nell' acquisto di fondi pubblici o nelle somministrazioni da darsi, accettandoli in pegno.

16. Una parte del capitale della nuova Banca potrà essere impiegato nei prestiti per uno spazio non maggiore di un anno a favore dei coltivatori di fondi rustici, e si stabiliranno i privilegi e le cautele a tal uopo occorrenti.

17. Il massimo dello sconto sarà il 6 per cento.

Il Governo potrà scontare o prendere a credito per una somma complessivamente non maggiore di scudi 300 mila al saggio del 2 e mezzo per cento.

18. La nuova Banca farà per proprio conto nella Zecca di Roma una monetazione annua di scudi 400 mila in oro ed argento.

Potrà farne partecipe la zecca di Bologna secondo i concerti da prendersi col governo.

19. Non potrà la Banca nè direttamente, nè indirettamente prender parte ad altre operazioni di commercio, che a quelle autorizzate dal suo statuto.

20. Sopra queste basi, sopra gli statuti della Banca Romana, sulle condizioni e variazioni nell'interesse del nuovo stabilimento e del pubblico, sarà redatto lo statuto per sottoporlo all'approvazione del governo.

Tale statuto potrà essere variato dall' assemblea generale della Banca, sempre coll'approvazione del governo.

21. Fino che non sia raccolto il cap tale, di cui nell'articolo 7, la Banca romana continua le sue operazioni.

22. Se però nel termine di un anno non si sarà in alcun modo costituita la nuova Banca dello Stato pontificio, la Banca romana cesserà dal privilegio che attualmente gode.

Dal a residenza del ministero delle finanze li 29 aprile 1850.

Il pro-ministro delle Finanze A. GALLI.

— Si legge nel *Giornale di Roma*:

Nello scorso sabbato si è dalla Sicilia restituito in Roma il rev. padre Giovanni Roothaan, Preposito generale della compagnia di Gesù.

ESTERO

RUSSIA

Come si legge in una corrispondenza del *Foglio costituzionale di Boemia* da Kalisch in data 23 aprile, alcune divisioni di truppe marciarono ultimamente dalla Polonia verso l'interno della Russia, ed anzi verso i governi orientali. Fra quelle divisioni sonovi alcuni reggimenti che nello scorso anno piantarono il campo di Kircheadorf vicino a Kalisch, e che dopo aver passato l'inverno in Polonia, al sopraggiungere della stagione più mite ricevettero ordine di partir tosto per la lontana loro patria. Questo fatto importante non fece menomamente cessare le voci di guerra che vanno qui circolando, mentre in luogo di quelle truppe altre e più fresche parte sono a quest'ora già entrate in Polonia e parte trovansi in marcia per entrarvi. Questa non è dunque altro se non una manovra che invece di portare una diminuzione di truppe nel regno, vi porta forse un accrescimento. Tutte le fortezze della Polonia riboccano di soldati, e sulla strada da Augustowo a Varsavia furono veduti arrivarne di nuovi. Anche degli ufficiali della guardia furono veduti da viaggiatori; questi però sembrano appartenere ai reggimenti della guardia a cavallo rimasti addietro in Polonia. I gravosi aquartieramenti nei villaggi lungo il confine, continuano tuttora, e le guarnigioni nella città di confine non vennero peranco diminuite. Kalisch conta 3000 uomini; le città in vicinanza di Varsavia sono zeppe di militari.

ALEMAGNA

FRANCOFORTE, 30 *aprile*. Il *Journal de Francfort* aveva annunziato la prolungazione dell'*interim*: ora lo stesso periodico rettifica questa notizia nel modo seguente: Non trattasi di una prolungazione per un tempo determinato, ma soltanto della continuazione delle funzioni dei commissarii federali, fintantochè i plenipotenziarii dei governi federali, che fra poco giungeranno in Francoforte, siansi concertati sull'instituzione di un'altra autorità federale centrale.

SCHWERIN, 27 *aprile*. Si dice, che verrà stabilito un tribunale di arbitri per decidere della vertenza esistente fra l'ordine equestre e il governo granducale di Mecklemburg-Schwerin. La Prussia nominerà, dicesi, il sig. Götze (vice presidente della corte suprema) a membro di questo tribunale.

—*La Gazz. di Francoforte* dà un sunto del contenuto della nota circolare confidenziale colla quale l'Austria cerca di ristabilire l'antica dieta germanica. Questa nota comincia col dichiarare:

Che la Baviera persiste a rifiutare il suo assentimento a ogni prolungazione dell'*interim* nella sua forma attuale; che altri governi sono dello stesso parere della Baviera; che l'Austria non può dolersi nel vedere che essi cercano di conservare il loro voto nella confederazione.

Il gabinetto imperiale aveva dunque fatto alla Prussia la proposizione di formare un potere centrale di plenipotenziarii dei sette grandi Stati come lo propone la convenzione di Monaco, vale a dire di eseguire provvisoriamente questa convenzione. La Prussia non ha aderito a questa proposta; ma fece l'altra di non avere che due gruppi di Stati con un numero eguale di voti.

In tale stato di cose l'Austria annunzia confidenzialmente che essa proporrà di incaricare una riunione di plenipotenziarii delle negoziazioni ulteriori sulla composizione del potere centrale.

Siccome il potere centrale non può cessare un momento d'esistere, il suo posto sarebbe provvisoriamente occupato dal collegio dei plenipotenziarii sino a che i loro lavori abbiano avuto qualche risultato. Essendo probabile che non tutti i governi prenderanno una risoluzione prima del 1° maggio, quelli che non avranno allora risposto si riterrà che abbiano rinunziato al loro voto.

— Leggesi nella *Gazzetta tedesca*:

Il congresso che, secondo i giornali, doveva tenersi a Gotha dai differenti principi dell'unione non avrà effetto.

PRUSSIA

BERLINO, 29 *aprile*. Scrivono alla *Gazzetta di Colonia*:

L'avvenimento del giorno è l'ordine dato alle truppe, o almeno a quelle di guarnigione in Berlino, di deporre immediatamente la coccarda tedesca per riprendere la coccarda prussiana sotto pena dell'imprigionamento di tre giorni.

Si dice che ragioni economiche abbiano determinato quest'ordine che coincide in un modo singolare colla chiusura del parlamento d'Erfurt.

Ieri abbiamo annunziato che le truppe austriache stanziate lungo la frontiera prussiana avevano ricevuto l'ordine di ritirarsi.

Oggi sappiamo da buona sorgente che le truppe russe si ritirano pure nell'interno della Polonia.

(Corrispondenza costituzionale)

— Si legge nella *Corrispondenza litografica*:

La Prussia propone all'Austria di lasciar sussistere la commissione federale come autorità puramente amministrativa, il che è evidentemente nell'interesse di tutti gli Stati.

Essa domanda poscia, nello scopo di stabilire un governo definitivo, che si apra un congresso al quale prendessero parte, secondo i loro diritti, i 35 Stati confederati. Il governo prussiano però vorrebbe che l'unione avesse in complesso 22 voti.

Sino ad ora la Baviera sola protestò contro la conservazione dell'*interim*.

ANNOVER

ANNOVER, 27 *aprile*. La *Gazzetta di Annover* annunzia che vennero inviate per la posta al ministero carte col sigillo del tribunale di arbitri, residente in Erfurt; ma che il ministero rifiutò quest'invio.

La nuova formola di giuramento adottata pei cristiani è la seguente: « Io giuro al cospetto di Dio onnipotente e onnisciente, che ecc. così Dio mi aiuti. » Quella per gli israeliti: « Io giuro in nome del Signore onnipotente e sovranamente giusto, in nome del santo Dio d'Israele, che ecc. così Dio mi aiuti. »

AUSTRIA

VIENNA, 25 *aprile*. Ecco la risoluzione sovrana emanata in risposta alla relazione del s g. ministro del culto e dell'istruzione in data del 13 aprile 1850, riguardo alle relazioni della Chiesa cattolica colla pubblica istruzione, di cui abbiamo fatto cenno nel nostro ultimo numero:

«In attenta considerazione dei §§ 2, 3 e 4 della patente 4 marzo 1849, io approvo, sopra proposizione del mio ministro del culto e dell'educazione, e sentito il consiglio de' miei ministri, per tutti quegli Stati della corone, pei quali fu emanata quella patente, le seguenti determinazioni:

§ 1. Nessuno può esercitare le funzioni di catechista cattolico o di professore di teologia, tanto nei bassi, quanto negli istituti pubblici superiori d'istruzione, senza averne prima ottenuto l'approvazione del vescovo, nella cui diocesi trovasi l'istituto.

§ 2. Il vescovo può levare in ogni tempo l'approvazione compartita a qualcuno; la semplice privazione però di questa approvazione non fa perdere il diritto legale d'una pensione all'insegnante impiegato dal governo.

§ 3. Spetta al governo il nominar professori alle facoltà teologiche od ammettere quali insegnanti privati quegli individui, che ottennero dal vescovo l'approvazione d'insegnar la teologia, e questi esercitano la loro carica a norma delle leggi accademiche.

§ 4. Resta libero al vescovo di designare a' suoi alunni i rami d'insegnamento, le cui lezioni essi debbono udire nell'università, e la loro serie, facendoneli poi esaminare nel suo seminario.

§ 5. Per gli esami rigorosi dei candidati alla dignità di dottori in teologia, il vescovo nomina la metà dei commissarii esaminatori da individui rivestiti eglino stessi della laurea dottorale in teologia.

§ 6. Nessuno può ottenere il grado di dottore in teologia, se prima non ha fatto dinanzi al vescovo, oppure al delegato dal medesimo, la professione di fede voluta dal S. Concilio di Trento.

Il mio ministro del culto e dell'istruzione è incaricato dell'eseguimento di queste determinazioni.

Approvo inoltre le altre proposte contenute in quella relazione, autorizzando il mio ministro del culto e dell'istruzione a porre in esecuzione.

Vienna, il 23 aprile 1850.

FRANCESCO GIUSEPPE. »

— Leggesi nel *Corriere Italiano*:

Giusta una comunicazione, sarebbe stato fatto noto a tutti i corpi d'armata, eccetto quello d'Italia, che il governo trovasi costretto, nelle attuali circostanze, a riporre l'armata sul piede di guerra.

— La commissione Lombardo-Veneta continua la disamina delle costituzioni comunali, sotto la presidenza del ministro dell' interno. Fu nominato, a quanto crede il *Corr. Italiano*, un comitato composto dei sigg. conte Cittadella Vigodarzere, avv. Soleri, avv. Nazzari, prof. Racchetti, cav. di Mori e cav. Noi.

— *Borsa di Vienna del 30 aprile*. Ribasso delle azioni di Banca e di quelle delle strade ferrate del Nord; viva richiesta ed aumento delle metalliche al 5 0/0; divise e contante in aumento.

DALMAZIA

RAGUSA, 21 *aprile*. Sempre più affliggenti sono le notizie che ci pervengono da Stagno sui tremuoti che colà di continuo si succedono, e sulle terribili conseguenze dei medesimi.

In seguito a quanto in data di ieri si è annunciato a tale riguardo, siamo oggi in situazione di soggiungere che, in conseguenza di nuove scosse di tremuoto colà avvenute particolarmente il 19 corrente alle ore 10 minuti 20 a. m., ed alle 7 e mezzo p. m. oltre le 56 case già distrutte e destinate alla demolizione, anche le altre 85 case che erano state classificate per riparabili dietro i guasti riportati nella prima scossa di tremuoto, avvenuta il 14 corrente, si sono nella maggior parte del tutto rese pericolanti, e reclamano la pronta demolizione, che nell'interesse della sicurezza pubblica fu anche disposta sotto la direzione e sorveglianza del personale tecnico.

INGHILTERRA

LONDRA, 1 *maggio*. — *Camera dei comuni*. — *Seduta del 30 aprile*.

Sir J. Pakkington annunzia che il 17 maggio proporrà un' addizione alla risoluzione che deve essere presentata in quello stesso giorno in riguardo alla tratta dei neri.

Il sig. Wood vorrebbe sapere se il governo abbia l'intenzione di presentare durante l'attual sessione una qualche misura concernente i giuramenti che si richieggono dai rappresentanti allorchè sono ammessi a sedere nel Parlamento.

Lord J. Russell risponde che il governo presenterà durante l'attuale sessione una misura speciale intorno ad essi giuramenti, allorchè lo si potrà fare senza inconvenienti pel resto delle questioni che rimangono da esaminarsi.

Il cancelliere dello scacchiere fa noto che quanto prima deporrà un bill sul disseccamento delle terre.

Il sig. Henley chiede sia compilato un rispettoso indirizzo alla regina per dimandarle la revisione di tutti gli assegni ed emolumenti pagati in tutte le spese di servigio pubblico, nello scopo di diminuirli. Dal 1821 in poi, non ha avuto luogo una r visione simile. Fra i detti emolumenti, ve n'ha per 2 milioni 647,000 sterlini, sottoposti alla revisione annua del Parlamento. Gli emolumenti civili ammontano a 7 milioni di sterlini, intanto che per l'esercito e la marina la cifra di essi non supera i 650,000 sterlini. Il sig. Henley cita moltissimi fatti tendenti a provare che la miseria è generale nel paese e va di di in di accrescendosi; però scongiura gli uomini preposti alla conservazione della fortuna nazionale di attenersi alla più stretta economia.

Il cancelliere dello scacchiere fa plauso ai voti d' economia del sig. Henley, ma combatte la sua mozione, come quella che è fuor di proposito, atteso che tanto egli che i suoi antecessori si siano senza posa occupati di rivedere tutti i rami dei pubblici servigi e di arrecarvi ogni possibile economia.

Sir Robert Peel approva il fatto della revisione, ma opina che il voto della camera scompiglierebbe gli affari.

Il sig. Cobden riguarda la proposta-Henley come una dichiarazione di guerra fatta agli assegni ed emolumenti pubblici, e quindi le vota contro.

Il sig. d'Israeli profitta di cotesta occasione per ribattere l' accusa mossa contro lui ed il suo partito di aver votato per riduzioni imprudenti delle contribuzioni, considerate le condizioni della rendita. Egli pensa che la inchiesta proposta dal

www.internetculturale.it

sig. Henley effettuerebbe un' economia d'un milione almeno di sterlini all'anno.

Lord J. Russell combatte la mozione d'inchiesta siccome ingiusta, e tendente a far pronunziare alla camera un voto di sfiducia. A giustificare le economie (dice egli) non si cessa di parlare della miseria del paese: ma, tranne le classi agricole che realmente si trovano in ristrettezze in alcune contee, vi ha esagerazione flagrante in tutto ciò che si spaccia su questa pretesa miseria. Dall' adozione in poi del sistema del libero commercio, il paese è in via di miglioramento. L'attuale mozione è una manovra tendente ad acquistare al sistema protezionista alcuni commilitoni tra i riformatori finanziarii.

La camera va ai voti: 173 votano in favore della mozione-Henley; 229 contro: maggioranza ministeriale 96.

La camera s'aggiorna ad un'ora del mattino.

(*Daily News*)

— *Del* 2. Oggi la Regina alle ore 8 e 20 minuti si è felicemente sgravata d'un principe. S. A. R. il principe Alberto, il dottore Locock e la signora Lubly nutrice del neonato si trovavano nella camera della regina. A mezzogiorno il cannone del quartiere degli Horseguards fece una salve di 21 colpi; al tempo stesso lo stendardo reale fu inalberato sui campanili di quasi tutte le parocchie. A mezzogiorno si diceva al Palazzo che lo stato di salute di S. M. era molto soddisfacente.

Pochi momenti dopo il sig. G. Grey proponeva alla camera dei comuni un indirizzo di congratulazione a S. M.

BELGIO

BRUSSELLES, 27 *aprile*. Nella tornata d'oggi la camera dei rappresentanti ha approvato gli articoli terzo e quarto del progetto di legge sull'insegnamento. Sono i seguenti:

« Art. 4. Gli stabilimenti di cui si è fatta menzione nei due articoli precedenti, non ricevono che allievi esterni.

« Nei comuni dove avranno sede questi stabilimenti, il collegio del borgomastro e degli assessori aggiunti potrà intendersi coi privati pel mantenimento dei collegii, i cui allievi dovranno frequentare il corso dell'Ateneo o della scuola secondaria. »

La sezione centrale propose di compilare il secondo paragrafo come segue:

« Nei comuni dove avranno sede questi stabilimenti, il collegio del borgomastro e degli assessori aggiunti potrà, col consentimento del consiglio comunale, intendersi coi privati pel mantenimento dei collegii, i cui allievi frequenteranno i corsi dell'Ateneo o della scuola secondaria. »

Il sig. Delfosse propone di dire: « Pel mantenimento dei collegii *annessi* all'Ateneo o alla scuola secondaria. »

Il ministro Rogier dichiara di aderire all'emendamento del sig. Delfosse.

L'art. 4 così emendato, è approvato dall'assemblea.

« Art. 5. Gli stabilimenti comunali d'istruzione secondaria ricevono un ordinamento analogo a quello degli instituti del governo; essi verranno chiamati col nome di *collegio* o di scuole secondarie comunali.

« Essi vengono assoggettati ad un regime particolare, per quello che concerne l'intervento dell'autorità superiore, secondo che si trovano collocati in una delle tre categorie seguenti:

« 1. Scuole comunali sussidiate dal tesoro pubblico;

« 2. Scuole comunali mantenute esclusivamente a spese del municipio o della provincia;

« 3. Scuole private alle quali il municipio accorda protezione, sia puramente e semplicemente, sia somministrando loro sussidii ed il locale. »

Il sig. Delfosse propone che si sopprimano le parole *sia puramente e semplicemente, sia*.

Il sig. Frère, ministro delle finanze, propone che l'articolo sia formolato nei termini seguenti:

« Sono assoggettati ad un regime particolare, per quello che concerne l'intervento dell'autorità superiore:

« 1. Le scuole comunali sussidiate dal tesoro pubblico;

« 2. Le scuole comunali mantenute esclusivamente a spese del municipio o della provincia;

« Le scuole private alle quali il municipio accorda protezione, somministrando loro sussidio e locale. »

L'art. 5 così emendato, è approvato dalla camera.

« Art. 6. Le risoluzioni dei consigli comunali concernenti qualche stabilimento d'instruzione secondaria, sono assoggettate all' approvazione della deputazione permanente del consiglio provinciale, e non possono mettersi in vigore che dopo di essere approvate dal re.

« Per la presente legge, i municipii dovranno decidere, fra tre mesi, se essi intendono mantenere gli stabilimenti d'istruzione secondaria nei quali essi intervengono sia direttamente che indirettamente, e in quale categoria vogliono che siano numerati. Queste risoluzioni saranno sottoposte all' esame della deputazione permanente del consiglio provinciale e all'approvazione del re.

« I comuni non possono delegare ad altri, sia in tutto che in parte, l'autorità che le leggi conferiscono loro sugli instituti d'insegnamento secondario. »

La sezione centrale propose una dilazione di sei mesi per la richiesta dichiarazione dei comuni. Il governo aderisce all'emendamento della sezione centrale.

Parecchi emendamenti sono proposti.

Avendo incidentalmente il sig. Merode, nel corso della discussione, accennato nuovamente alla frase di un discorso pronunciato da un professore, già citata in altra seduta dal signor Villain XIV, il ministro dell' interno, Rogier, si alzò a rispondere: « Si reca in mezzo una frase, una parola tolta da un lungo discorso letto da un professore, e su questa parola si vuole fondare tutto quanto un sistema d'accusa contro l'insegnamento impartito a spese dello Stato.

« Ma, signori, se noi volessimo seguire questo sistema d'incriminazione, se noi volessimo censurare l'insegnamento religioso, non mica appoggiandoci sopra una frase, ma sopra biblioteche intiere, che cosa direste voi? »

Il ministro prosegue col dimostrare che il progetto di legge, lungi dall'offendere le libertà comunali, provvede anzi con quest'art. 6, affinchè i comuni non possano rinunziare alla loro libertà.

La continuazione del dibattimento è rimandata alla prossima tornata. L'assemblea decide di discutere l'art. 6 unitamente all'art. 32 che è il seguente:

« Il comune che non conterrà nè un regio ateneo, nè un collegio comunale, potrà, coll'autorizzazione del re, conformemente all'avviso della deputazione permanente del consiglio provinciale, accordare il suo patronato a un istituto d'istruzione secondaria, sia puramente e semplicemente, sia concedendogli beni stabili e sussidii. L'instituto sarà assoggettato a un regime d'inspezione.

« In caso di gravi abusi o di rifiuto di assoggettarsi alle prescrizioni della legge, verranno tolti per decreto reale i sussidii e l'uso dei beni immobili, udito prima il consiglio comunale, e dopo relazione conforme della deputazione permanente. »

FRANCIA

PARIGI, 2 *maggio*. Il progetto di legge per la domanda di un credito straordinario di 2,629,910 fr. per compimento di spese sul piede di guerra del corpo di spedizione del mediterraneo pe'sei primi mesi del 1850, è stato oggi discusso nella seduta dell'assemblea nazionale.

E. Arago. È impossibile che la spedizione di Roma tante volte biasimata a questa ringhiera, si presenti di nuovo senza sollevare una nuova protesta da parte dei repubblicani. Gl'interessi del governo democratico della Francia sono stati disconosciuti; il sangue dei nostri soldati fu sparso in combattimenti contrarii alla nostra influenza; i nostri tesori furono spesi senz' alcuna utilità per la repubblica.

Qui l'oratore fa un tristissimo quadro dello stato di cose in Roma anche dopo la recente ristaurazione del governo pontificio.

Il rapporto della commissione, egli conchiude, viene a ringegare il solo scopo che doveva avere la spedizione. Vi si leggono queste parole: « Lungi da noi l'intenzione di imporre la nostra influenza a Roma. » E queste altre: « È certo che il ritorno del Santo Padre in Roma vi avrà il valore di un'istituzione. »

Io protesto, in nome di un'assemblea francese, contro queste parole di una commissione che parrebbe doverla rappresentare.

G. di Beaumont, relatore. La spedizione ha conseguito il suo intento; essa reintegrò il Papa a Roma, e mantenne l'influenza francese in Italia. A coloro che denunziano le crudeli persecuzioni commesse dal potere temporale del Sommo Pontefice, noi domanderemo, in qual paese ed in qual tempo si è veduta una rivoluzione violenta seguita da una ristaurazione, la quale, come quella di Pio IX, siasi compiuta senzachè sia stata fatta una sola confisca, senzachè siasi versato sul palco di morte una sola stilla di sangue umano?

Voi denigrate la spedizione di Roma! Ebbene; sappiate che se la repubblica francese è rispettata in Europa, si è per due cose: per aver fatta la spedizione di Roma, e per aver vinto l'insurrezione di giugno.

G. Favre sale alla ringhiera. (*Molti domandano che si chiuda la discussione generale e si passi ai voti*)

Dice di non poter credere che si voglia soffocare la discussione. (*Basta! La chiusura!*) Se l'assemblea si crede abbastanza rischiarata . . . (*Sì! sì!*)

L' oratore discende dalla ringhiera. La chiusura è appoggiata.

Il presidente dà lettura dell'art. 1° della legge, in mezzo alle grida della sinistra.

Favand. Come rappresentante io ho votato contro la spedizione di Roma; indi come capo di battaglione ho dovuto marciare col mio reggimento, e fui mandato a Roma. Io sostengo che la popolazione, al rientrare del Papa nella sua capitale, era non già ebbra di gioia, come altri asseri, ma cupa e fiera nell'aspetto, ed ostile a noi.

Il generale Oudinot contesta l'esattezza dei fatti enunciati, e protesta in nome dell'esercito contro le asserzioni del preopinante.

Una voce a sinistra. Nessuno ha intaccato l'onore dell'esercito.

Favand. Protesto io pure contro l'interpretazione che si è voluto dare alle mie parole.

La chiusura è pronunciata, e gli articoli del progetto di legge sono adottati per alzata e seduta.

— Il *Moniteur* pubblica un decreto del ministro dell' interno che nomina una commissione per preparare una nuova legge elettorale. Questa commissione è composta dei signori Benoist d'Azy, Berryer, Beugnot, Montalembert, Desèze, di Saint-Priest, Daru, Vatimesnil, Buffet, di Broglie, Chasseloup Laubat, L. Faucher, G. di Lasteyrie, Molé, Montebello, Piscatory e Thiers.

— La commissione incaricata di esaminare i due progetti di legge intesi ad accordare ricompense nazionali ha presentato il suo rapporto. Essa propone di rigettare il primo di questi progetti di legge, che ha per iscopo di dar ricompense ai cittadini ed ai soldati feriti nelle giornate di febbraio 1848. Propone al contrario che si adotti il secondo progetto, inteso a dar pensioni ai feriti di giugno 1848.

— Il sig. Creton ha presentata una proposta intesa ad abrogare la legge di proscrizione del 10 aprile 1832, e il decreto della stessa natura emanato dall'assemblea costituente riguardo alle famiglie che regnarono in Francia.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. *Padova*. Lettera privata annunzia la morte del tenente maresciallo d'Aspre, la quale sarebbe accaduta il 3 di questo mese: merita conferma.

ALEMAGNA. *Francoforte*, 30 *aprile*. Leggesi nella *Gazzetta d'Augusta* che è giunta in Francoforte una nota austriaca, colla quale il gabinetto di Vienna invita i plenipotenziarii di tutti gli Stati tedeschi a riunirsi per concertarsi intorno alla costituzione germanica. Dacchè l'*interim* non si vuole prolungare, e ch'esso scade al principio del mese prossimo; perciò dicesi che si convocherà l'assemblea dei plenipotenziarii p e giorno 10 maggio.

AUSTRIA. *Vienna*, 2 *maggio*. La *Gazzetta d'Augusta* reca il seguente dispaccio telegrafico:

L' AUSTRIA CONVOCA L' ASSEMBLEA PLENARIA DELLA CONFEDERAZIONE GERMANICA IN FRANCOFORTE PER INTRAPRENDERE LA REVISIONE DEL PATTO FEDERALE.

Leggiamo nel *Bollettino litografico* che gli Stati i quali non vorranno prendervi parte, saranno considerati come assenti, senza che le deliberazioni in essa prese soffrano qualsiasi cangiamento. Pare che l'Austria inclini a considerare come un *casus belli* il rifiuto di riconoscere la validità di quelle.

— *Borsa di Vienna del* 2 *maggio*. Fondi ed azioni fiacchi; nelle divise poca variazione; i contanti in aumento.

FRANCIA. *Parigi*, 3 *maggio*. L'assemblea nazionale si è occupata della seconda deliberazione sulla proposta del generale Baraguay d'Hilliers, intesa a modificare il decreto del 9 luglio 1848 relativo alle scuole politecnica e militare.

— Il risultato, che il 30 aprile a sera conoscevasi, delle elezioni di Sonna e Loira, è il seguente:

Socialisti: Esquiros, voti 37,575; Madier, 37,535; Charassin, 36,813; Dain, 38,094; Hennequin, 37,563; Colfavru, 37,488.

Moderati: Billault, 23,124; Dariot, 23,031; Benoist, 22,788; D'Esterno, 22,858; Lafonge, 22,910; Boutelier, 23,071.

— Uno sconto considerevole della rendita 5 0/0 ha ridata una gran fermezza ai fondi pubblici. Le azioni della Banca sono risalite di 20 fr. Il 5 0/0 si è alzato a 88, 40, ed ha chiuso a 88, 20. Il 5 0/0 è rimasto a 55,05.

E. LEONE gerente.

RETTIFICAZIONE.

Nella *Gazzetta* di sabbato, n° 118, 2ª pag., sotto la rubrica d'Inghilterra, linea 16, invece di *creoli*, leggasi *negri*.

CITTA' DI TORINO

MERCURIALE DEI PREZZI DELLE GRANAGLIE

Vendute sul mercato della città di Torino, il 4 maggio 1850

	PREZZO per cadun ettolitro *Lire cent.*
Frumento	19 58
Barbariato	14 75
Segala	11 19
Meliga	10 63
Miglio	9 98
Fave	14 31
Fagiuoli dell'occhio	17 35
Fagiuoli comuni	11 71
Riso	22 77
Riso bertone	19 08
Avena	8 67

SPECOLA DELLA R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO (metri 273 sopra il livello del mare)

4 maggio

al levar del sole	a mezzodì	sera
millim.	millim.	millim.
Barom. 734 74	736, 06	737 40
centig.	centig.	centig.
Termom. + 6 4	+ 14 7	+ 12 3.
Vento E. N.E.	N. N. O.	N. E
quasi ser.	Seg. con vap.	Nug. oscuri.

TEATRI D'OGGI 6 MAGGIO

CARIGNANO (ore 8) La drammatica Compagnia al servizio di S. M. recita: *Fra ncesca da Rimini*.

GERBINO alle ore 8) La Compagnia Drammatica diretta dall'attore Domeniconi recita: *Il ricco ed il povero*.

TEATRO SUTERA

L'avv. Bindocci darà questa sera su queste scene l'ultima accademia di poesia estemporanea.

A partire dal 1° del mese d'aprile l'orario delle partenze dei convogli tra Torino e Novi sarà il seguente:

CORSE DA TORINO A NOVI				CORSE DA NOVI A TORINO			
Stazioni di partenza	ORE ant.	ant.	pom	Stazioni di partenza	ORE ant.	ant.	pom
Torino	6 15	9 45	4 »	Novi	4 30	8 »	2 15
Moncalieri	6 25	9 55	4 10	Frugarolo	4 40	8 10	2 25
Cambiano	6 35	10 5	4 20	Alessandria	5 5	8 35	2 50
Pessione	6 45	10 15	4 30	Solero	5 15	8 45	3 »
Valdichiesa	6 55	10 25	4 40	Felizzano	5 30	9 »	3 15
Dusino	7 15	10 45	5 »	Annone	5 45	9 15	3 30
Stenevasso	7 50	11 20	5 35	Quarto (*)	5 50	» »	» »
S. Damiano	8 »	11 30	5 45	Asti	6 15	9 45	4 »
Asti	8 30	12 »	6 15	S. Damiano	6 25	9 55	4 10
Quarto (*)	» »	» »	6 20	Stenevasso	6 40	10 10	4 25
Annone	8 40	12 10	6 25	Dusino	7 40	11 10	5 25
Felizzano	9 »	12 30	6 45	Valdichiesa	7 50	11 20	5 35
Solero	9 10	12 40	6 55	Pessione	8 5	11 35	5 50
Alessandria	9 35	1 5	7 20	Cambiano	8 15	11 45	6 »
Frugarolo	9 50	1 20	7 35	Moncalieri	8 30	12 »	6 15
Arr. a Novi	10 15	1 45	8 »	Arr. a Torino	8 45	12 15	6 30

Nei giorni festivi, oltre le corse predette, vi saranno convogli speciali

fra TORINO e MONCALIERI nelle ore seguenti:

Da TORINO per MOCALIERI	Da MONCALIERI per TORINO
Ore 1 pomerid.	Ore 2 pomerid.
id. 5 »	id. 6 »

Vi saranno anche in detti giorni delle corse straordinarie quando il concorso dei viaggiatori possa darvi luogo, ed allora ne sarà dato speciale avviso.

(*) *Nei soli giorni di mercoledì e sabbato.*

www.internetculturale.it

Torino — **Cugini POMBA** e **C.**, *Editori-Librai*

VOCABOLARIO UNIVERSALE
LATINO-ITALIANO e ITALIANO-LATINO

Compilato e in nuovo ordine disposto, colla scorta de' migliori e più recenti lessici e vocabolarii pubblicatisi finqui nell' una e nell' altra lingua in Alemagna, Francia, Inghilterra ed Italia, da ANTONIO BAZZARINI ad uso delle classi di latinità superiore.

Opera riveduta per cura del Cav. VALLAURI, Prof. di Eloquenza latina nella Regia Università di Torino.

Condizioni dell' associazione:

1.° L' Opera sarà divisa in due volumi composti ciascuno di 25 a 30 dispense al più, cioè da 1000 a 1200 pag.

2.° Una dispensa di 5 fogli di stampa, ossiano 40 pagine in-4.° grande, a tre colonne, sarà pubblicata ogni 20 giorni.

3.° Il sesto, carta e caratteri saranno in tutto conformi alle tre prime dispense già pubblicate.

4.° Il prezzo d' ogni dispensa della mole suindicata è di lire piemontesi, eguale ai franchi, 1. 50, da pagarsi in effettivo alla consegna di essa.

5.° Gli associati fuori di Torino dovranno pagare indispensabilmente, oltre al prezzo sovraccennato, le spese di porto e dazio.

6.° Le domande dovranno essere dirette agli Editori Cugini POMBA e COMP., di Torino, ed anche a tutti i librai d' Italia.

MESSAGGERIE NIZZARDE

Nuovo Stabilimento
DI VETTURE PUBBLICHE

da TORINO a NIZZA MARITTIMA e viceversa

per la via di MONDOVI', CEVA ed ONEGLIA

senza cambio di vettura ed in 35 ore di viaggio

Dal 1.° maggio 1850

le partenze avranno luogo in tutti i giorni

Da TORINO, alle ore 7 mattina — Da NIZZA alle 5 mattina.

Prezzo dei posti:

DA TORINO A NIZZA E VICEVERSA

I primi L. 32, li secondi e terzi L. 28.

Gli Uffizi sono stabiliti:

In TORINO, via dell' Arcivescovado, vicino all' albergo del Moretto;

» NIZZA, via del Terrazzo, isola n. 15, casa Tiranty.

AVVISO AI SIGNORI MEDICI

È uscito il 1° fascicolo dell'Opera per associazione:

Compedioso trattato inedito di materia medica dell'illustre professore cav. Siro Borda, con la succinta esposizione delle dottrine del chiarissimo professore Giacomandrea Giacomini, sull'azione dinamico-meccanica di ciascun farmaco, aggiuntevi le formole da esso proposte.

L'Opera uscirà in sei fascicoli circa, uno ogni quindici giorni, al prezzo di lire austriache 2 effettive.

Le associazioni si ricevono franche da spese postali dall'autore Giorgio dottor De-Steffani in Padova, a Torino, dai signori Marietti e Gianini e Fiore librai, a Genova dal sig. Antonio Bettolo, a Vercelli dal signor Giuseppe Vallieri, a Varallo dal sig. Gamba.

ASSORTIMENTO

Di Mantelline da donna in seta (*sanspareille*), d'ultima moda, via S. Carlo, portina num. 3, piano 2.°, accanto alla detta chiesa.

AVVISO

L' Ufficio, ove si affrancano i posti per Genova sulle Vetture Celeri di Novi, è stabilito in Torino presso il sig. Gioanni Calza, via della Provvidenzaa, casa Santa Rosa, num. 8, ed in Asti presso i signori fratelli Anfosso; e le piazze sono sempre fissate:

Primi posti L. 7; secondi L. 6; terzi L. 5.

Il detto ufficio s' incarica pure dei posti direttamente da Torino a Genova, come del trasporto di merci, a modicissimo prezzo.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Ampio locale composto di camere, scuderie, magazzino, ampia tettoia, con vasto piazzale, *che si farebbe chiudere di cinta a piacimento*; il tutto unito o separato, al Borgo Dora, vicino alla chiesa.

Dirigersi ai signori Barbiè in via di Po, Torino.

DA VENDERE

Corpo di fabbrica civile e rustica con giardino ed aia, il tutto cinto di muro, con ettare 4, are 69 e centiare 68 di terreno tra prati, campi e bosco, situato in territorio di Bejnasco. -- Dirigersi per le opportune notizie in Torino all' ufficio dell' avvocato e causidico Boetti.

Torino — **Cugini POMBA e C.** *Editori-Librai*

DIZIONARIO POLITICO
AD USO DELLA GIOVENTU' ITALIANA

Opera compilata da un chiarissimo scrittore torinese

Un vol. in-8.° piccolo di 772 pagine
Prezzo L. 8 di Piemonte.

Si vende anche per associazione, in otto dispense di pagine 96 caduna, a L. 1.

Dirigersi agli Editori stessi od ai librai della capitale, provincia ed estero.

Torino — **Cugini POMBA e C.**, *Editori-Librai*

CORNELIO NIPOTE
LE VITE DEGLI ECCELLENTI CAPITANI
volgarizzate
DA FERDINANDO VERCILLO

Seconda Edizione — Un vol. in-16.° di 160 pagine.
Prezzo L. 1. 25
Vendibile presso tutti i Librai d' Italia.

R. STABILIMENTO BALNEARIO
DI ACQUI.

L'impresario del Regio Stabilimento Balneo civile d'Acqui previene il pubblico che col 1° maggio prossimo venturo si aprirà agli accorrenti il prefato Stabilimento, la di cui rinomanza è ormai nota a tutta Europa per l'efficacia portentosa delle sue acque e dei fanghi; la ridente sua posizione, l'aria purissima che vi si respira, ed il libero passaggio del ponte sulla Bormida, opera grandiosissima inaugurata dall' immortale Carlo Alberto, offre a' balneanti maggiori comodi e divertimenti.

Dal canto suo l'impresa promette squisitezza di cibi, decenza, puntualità ed esattezza nel servizio, sì di tavola, di alloggio, che di caffè, i di cui prezzi sono invariabili, e regolati da apposita tariffa generale approvata dal Governo.

LIQUIDAZIONE
DI GENERI DI MODA
a prezzo fisso ed a grandissimo ribasso
NEL NEGOZIO del fu MICHELE MORIS
posto sotto i portici della Fiera

Rimanendovi tuttora un grande assortimento di articoli di moda, particolarmente in tessuti da estate, col giorno 6 maggio corrente si continuerà la vendita ai seguenti prezzi:

Scialli di *filoche* neri, da L. 10, 11, 13, 15 a 20 caduno.

Sciarpe, scialli e mezzi scialli tul nero ricamati, da L. 15, 17, 29 a 35.

Scialli mussola, lana e *cachemir d'Écosse*, da L. 9, 10, 12 a 20.

Sciarpe *Barège*, da L. 3 a 5.

Tagli veste di seta quadrigliate ed operate, da L. 25, 27, 30 a 100.

Detti di *foulard*, inglesi, *écrus* ed imprimati, da L. 29, 35 a 48.

Detti di batista, di *jaconat*, scorza d' albera, mussole lana, percallo e varii altri tessuti, da L. 8 50, 9, 10, 11, 12, 15 a 25.

Fazzoletti *foulard*, inglesi, da L. 2 50, 2 75 a 4 25.

Casa di campagna in amenissima posizione sui colli vicini a questa capitale, composta di 20 e più membri, parte dei quali civilmente arredati, con giardino e cinta, strada carrozzabile, ed avente pure il comodo della messa nella chiesa parrocchiale alla medesima attigua, da affittare per la stagione di primavera e di estate, od anche da vendere.

Per le condizioni e prezzo dirigersi al proprietario del Caffè del Nord.

ANNUNZII BIBLIOGRAFICI

Corso di Storia antica per le scuole, a norma delle distinzioni de' Collegi Nazionali; estratto dal francese, di Borcau. *Una lira.*

Avvertimenti Gramaticali, volume per tutte le classi latine e per le italiane, lavoro del professore Scarabelli. *Lire due*

Da C. Schiepatti in Torino, Beuf e Grondona a Genova, Rolando a Casale, Solari a Piacenza.

AVVISO

JACOB REJNAK tiene un grande assortimento di Vetture moderne della stagione, cioè Carrettelle, *Américaines, Escargots, Broum*, ecc., tutte di nuovo genere.

Il medesimo tiene pure un grande assortimento di oggetti di selleria di Parigi di prima qualità, cioè selle, finimenti di carrozza, brigliе, ecc., di lusso e di eleganti foggie.

Egli tiene le rimesse in casa Gerbino ed in casa Mayna, via della Rocca, piazza Maria Teresa, n. 28.

LIBRERIA GIANINI E FIORE SUCCESSORI POMBA

HISTOIRE
DES
SOCIÉTÉS SECRÈTES
ET DU PARTI RÉPUBLICAIN
DE 1830 A' 1848
LOUIS PHILIPPE ET LA RÉVOLUTION DE FÉVRIER
portraits, scènes de conspirations, faits inconnus
PAR **LUCIEN DE LA HODDE**

Paris 1350 — Un beau vol. in-8.°, fr. 6.

IMPRESTITO DELL' ELETTORATO D'ASSIA

PREMII PRINCIPALI:	14 di franchi		140,000
»	22	»	126,000
»	24	»	112,000
»	60	»	28,000
»	60	»	14,000
»	60	»	7,000

Le Estrazioni che avranno luogo nell'anno 1850 offrono in diversi premii franchi 622,125.

La prossima Estrazione avrà luogo il 1.° giugno 1850.

Prezzo di un' azione franchi		20
»	6 azioni »	100
»	13 azioni »	200
»	28 azioni »	400

La lista officiale dell' Estrazione del suddetto **Imprestito** sarà invista agli Azionisti, ed i *numeri vincitori* principali saranno pubblicati nei giornali.

I premii indicati saranno pagati in contante.

M. STIEBEL FILS

Banchieri e ricevitori generali a Francoforte sul Meno.

Per la Toscana e l' Italia si può conoscere il Manifesto e procurarsi delle azioni presso il sig. Ferdinando Bussotti a Firenze, palazzo Borghese, via del Palagio, pian terreno a destra, dove a tempo opportuno sarà ostensibile la lista dell' ESTRAZIONE.

Le richieste non accompagnate dal corrispondente pagamento sono nulle.

DA VENDERE

Un CASINO, con giardino cinto di muro, di tavole 25, 2, 6, sulle fini di questa capitale, alla sinistra dello stradale di Nizza, presso la cascina del sig. Bassignana, stato recentemente ristaurato ed abbellito.

Pei dovuti recapiti dirigersi ivi al giardiniere.

AVVISO

L'Imperial Regio tribunale provinciale di Pavia notifica a chiunque potesse avere interesse per gli effetti dei §§ 813 e 814 del Codice civile generale onde conoscere lo stato passivo del defunto dottore in legge e negoziante Antonio del fu Giuseppe Piccioni di questa città, essere stata fissata la giornata del 1° giugno p. v., alle ore 9 della mattina, all' aula prima di questo tribunale.

Restano quindi diffidati tutti coloro che credessero poter far valere qualche pretesa contro la massa creditaria del suddetto defunto, di comparire personalmente o col mezzo di legittimo procuratore avanti questo tribunale nel suindicato giorno ed ora, muniti dei rispettivi mezzi di prova, mentre in caso diverso dovranno attribuire a se stessi le conseguenze dell' ommessa insinuazione.

Pavia, il 14 aprile 1850.

AVVISO

Agli Ingegneri, Imprenditori, Capi-Mastri, ecc.
VENDITA DI TERRA POZZOLANA

a L. 4. 88 li 100 kilogramma (L. 45 li 100 rubbi)

Presso li fratelli Sclopis, in Torino, via dei Conciatori, num. 34.

NOTA

La società di commercio in chincaglie e ferro esistita in questa città, sotto la firma Polto, Ceschino e Patrone, in forza di scrittura 24 ottobre 1847, essendo stata con atto giudiziale del 4 dicembre 1849 di comune consenso risolta, ed incaricato il sottoscritto di esigere i crediti e pagare i debiti sociali, e quindi di rimettere ai detti Polto e Ceschino ogni somma sopravanzata di loro spettanza, si previene perciò chiunque abbia ancora qualche ragione di credito verso i detti Polto e Ceschino di psesentarsi al sottoscritto non più tardi del corrente mese di maggio, per esigere tali loro averi, con diffidamento che, trascorso detto termine, lo stesso sottoscritto pagherà ai detti Polto e Ceschino quanto venne accertato loro dovuto sulla loro quota sociale con ordinanza del 30 scorso aprile, e conseguentemente resta liberato da ogni di lui contabilità in proposito.

Torino, il 3 maggio 1850.

MICHELE PATRONE.

TIPO RAFIA DI G. FAVALE E COMP.

Supplimento
ALLA GAZZETTA PIEMONTESE

al N° 119 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 6 Maggio 1850

NOTA N.° 190

L'Amministrazione del Debito Pubblico notifica, giusta il suo manifesto del 25 gennaio 1849, che trovansi preparate altre cedole del Debito redimibile creato col R. Decreto del 7 settembre 1848, corrispondenti a versamenti fatti nelle seguenti Esattorie Mandamentali e portati dalle infradesignate quitanze cioè:

Mandamento di S. Stefano Belbo

Quitanze aventi i numeri: 1. 3. 4. 5. 6. 7. 8. 9. 10. 11. 12. 13. 14. 15. 16. 17. 18. 19. 20. 21. 22. 23. 24. 25. 26. 27. 28. 29. 30. 31. 32. 33. 34. 35. 36. 37. 38. 39. 40. 42. 43. 44. 45. 46. 47. 48. 49. 50. 51. 52. 53. 54. 55. 56. 57. 58. 59. 60. 61. 62. 63. 64. 65. 66. 67. 68. 69. 70. 71. 72. 73. 75. 76. 77. 78. 79. 80. 81. 82. 83. 84. 85. 86. 87. 88. 89. 90. 91. 92. 93. 94. 95. 96. 97. 98. 99. 100.

Mandamento di S. Salvatore

Id. aventi i numeri: 1. 2. 3. 4. 6. 7. 8. 9. 10. 11. 12. 13. 14. 15. 16. 17. 18. 19. 22. 23. 24. 25. 26. 27. 28. 29. 30. 31. 32. 33. 35. 36. 37. 38. 39. 40. 41. 42. 43. 44. 45. 46. 47. 48. 49. 50. 51. 52. 53. 54. 55. 56. 57. 58. 59. 60. 61. 62. 63. 67. 68. 69. 70. 71. 72. 73. 74. 75. 76. 77. 78. 79. 80. 81. 82. 83. 84. 85. 86. 87. 88. 89. 90. 91. 92. 93. 94. 97. 98. 99. 100. 101. 102. 103. 104 107. 108. 109. 110. 111. 112. 113. 117. 118. 119. 120. 121. 122. 123. 124.

Mandamento di Cicagna

Id. aventi i numeri: 16. 22. 27. 31. 35. 38. 40. 41. 42. 43. 44. 46. 48. 49. 53. 54. 55. 56. 57. 58. 59. 60. 61. 62. 66. 70. 73. 77. 78. 82. 85. 86. 90. 91. 92. 93. 99. 104. 105. 108. 109 bis. 116. 119. 120. 126. 127. 129. 132. 135. 141. 142. 143. 147. 149 153. 154. 155. 156.

Mandamento di Nervi

Id. aventi i numeri: 1. 2. 3. 4. 5. 6. 7. 8. 9. 10. 11. 12. 13. 14. 15. 16. 17. 18. 19. 20. 21. 22. 23. 24. 25. 26. 27. 28. 29. 30. 31. 32. 33. 34. 35. 36. 37. 38. 39. 40. 41. 42. 43. 44. 45. 46. 47. 48. 49. 50. 51. 52. 53. 54. 55. 56. 57. 58. 59. 60. 61. 62. 63. 64. 65. 66. 67. 68. 69. 70.

Mandamento di Staglieno

Id. aventi i numeri: 25. 26. 27. 28. 29. 31. 32. 33. 34. 35. 36. 37. 38. 39. 40. 41. 43. 44. 45. 47. 49. 50. 52. 53. 55. 56. 58.

Mandamento di Pinerolo

Id. aventi i numeri: 1. 2. 3. 4. 5. 6. 7. 8. 9. 10. 11. 12. 13. 14. 15. 16. 17. 18. 19. 20. 21. 22. 23. 24. 25. 26. 28. 29. 30. 31. 33. 34. 35. 36. 37. 38. 40. 41. 42. 44. 45. 46. 47. 48. 49. 50. 53. 55. 56. 58. 59. 60. 61. 62. 63. 65. 66. 67. 68. 70. 71. 73. 74. 78. 79. 80. 83. 84. 86. 87. 88. 89. 90. 91. 94. 96. 98. 99.

Mandamento di Cavour

Id. aventi i numeri: 1. 2. 3. 4. 5. 6. 7. 8 9. 10 11. 12. 14. 15. 16. 17. 18. 19. 20. 21. 22. 23. 24. 25. 26. 27. 29. 30. 31. 32. 34. 35. 36. 38. 39. 40. 41. 42. 44. 45. 46. 48. 49. 51. 52. 55. 56. 58. 60. 61. 67. 68. 69. 70. 71. 73. 74. 75. 77. 78. 79. 81. 82. 85. 86. 88. 89. 92. 93. 94. 95. 96. 100. 101. 102.

Mandamento di Noli

Id. aventi i numeri: 1. 2. 4. 5. 6. 7. 8. 9. 10. 11. 13. 14. 15. 16. 17. 18. 19. 21. 24. 25. 27. 28. 29. 30. 31. 32. 33. 34. 35. 36. 37. 39. 40. 41. 42. 43. 44. 45. 46. 47. 48. 53.

Mandamento di Verazze

Id. aventi i numeri: 1. 2. 3. 4. 6. 7. 8. 9. 10. 11. 12. 13. 14. 16. 17. 18. 19. 20. 21. 23. 24. 25. 26. 28. 29. 30. 31. 32. 33. 35. 37. 38. 39. 40. 41. 42. 43. 44. 45. 46. 48. 49. 50. 51. 52. 53. 55. 56.

Mandamento di Sale

Id. aventi i numeri: 1. 2. 4. 5. 6. 7. 8. 9. 10. 11. 12. 13. 14. 15. 16. 17. 18. 19. 20. 23. 25. 27. 29. 30. 31. 32. 36. 38. 40. 42. 43. 44. 45. 47. 49. 50. 52. 53. 56. 57. 62. 63. 64. 65. 66. 67. 72. 73. 74. 75. 76. 77. 79. 83. 85. 86. 87.

Mandamento di Crescentino

Id. aventi i numeri: 1. 2. 3. 4. 5. 6. 7. 8. 9. 10. 11. 12. 13. 15. 16. 17. 18. 19. 21. 22. 23. 25. 26. 27. 28. 29. 30. 31. 32. 33. 34. 35. 36. 37. 38. 39. 40. 41. 42. 43. 44. 45. 46. 47. 48. 49. 50. 51. 52. 53. 54. 55. 56. 57. 58. 59. 62. 63. 64. 65. 66. 67. 68. 70. 71. 72. 73. 74. 75. 76. 77. 78. 79. 80. 81. 82. 84. 85. 86. 87. 90. 91. 92.

Previene quindi gl' interessati che saranno dai rispettivi Uffizii d' Intendenza loro consegnate le relative cedole mediante la presentazione e deposito delle corrispondenti quitanze.

FALLIMENTO.

Si avvisano li creditori di Pietro Lavino del vivente Luigi, mercante sarto in Torino, nella contrada del Palazzo della Città, porta u. 10, al quarto piano della casa Boschis, a rimettere, nel termine di giorni venti, al sig. Carlo Schioppo, sindaco definitivo del fallimento di detto Lavino, od alla segreteria dell'eccell. Magistrato del Consolato in Torino, i titoli dei loro crediti colla nota che ne indichi l'ammontare, ed a comparire personalmente o per mezzo di mandatario, in una sala del prelodato Magistrato, il 25 del corrente mese, ed alle ore due vespertine, avanti l'illustrissimo signor cav. e congiudice Giuseppe Viarana, consigliere d'appello e giudice commissario del suddetto fallimento, all'oggetto della verificazione dei crediti, giusta il disposto dal codice di commercio.

Torino, il 2 maggio 1850.

Avv. Massarola sottosegr.

NOTA

L'incanto definitivo e successivo deliberamento della cascina posta nel territorio di Moriondo, propria dei signori fratelli e sorelle Camilla, della quale è cenno nella nota inserta nel num. 107 di questa Gazzetta, non avrà più luogo il 13, ma sibbene il 21 corrente maggio, avanti l'albo pretorio di Moriondo, alle ore 9 antimeridiane francesi.

Per le necessarie nozioni dirigersi, nel luogo di Riva di Chieri al signor notaio Belmondo, segretario di quella giudicatura, ed in Torino al causidico collegiato Gandolfi.

Gandolfi caus. coll.

NOTA

Le signore Luigia Costa, Carola e Margarita, madre e figlie Benedetti, con atto 10 aprile p. p., seguito nella segreteria del tribunale di prima cognizione di questa cittta, dichiararono di voler accettare col beneficio dell' inventario l' eredità del loro rispettivo marito e padre medico Francesco Benedetti, morto il 23 gennaio ultimo scorso.

Torino, il 5 maggio 1850.

Martelli sost. proc. de' poveri.

NOTA

Il Vincenzo Pagliero del fu Luigi, residente in Torino, veniva con sentenza del regio tribunale di prima cognizione di questa città, in data 22 aprile ultimo scorso, formalmenle interdetto a causa di prodigalità.

De-Paoli sost. Rodella.

NOTA

Con atto del 19 scorso aprile, passato dinanzi la segreteria del tribunale di prima cognizione di questa città, il sottoscritto ha dichiarato di non voler e altrimenti che col benefizio dell' inventario accettare l' eredità dismessa dal di lui genitore Carlo Giani, resosi desosi defuuto in questa città il primo scorso febbraio.

Giani Pietro.

NOTA

Si rende di pubblica ragione che nel giudicio di subasta promosso avanti il tribunale di prima cognizione di questa città dal sig. canonico teologo D. Luigi Henry in odio della signora Giuseppina Formica moglie del sig. causidico collegiato Rajmondo Garneri per la vendita di un corpo di casa dalla predetta signora Formica, moglie Garneri, posseduto in questa città, sezione Moncenisio, isola S. Andrea, contrada del Gambero, porta num. 12, consistente in diverse piccole botteghe, retrobotteghe, quattro piani superiori di nove camere caduno, oltre ad una camera e diverse soffitte al quinto piano, cortile e cantine, ai patti e condizioni di cui nel relativo bando, non avendo potuto avere luogo l'incanto che diggià era fissato per il 16 del testè scorso aprile, e ciò a motivo dell'appello dalla predetta signora Garneri-Formica interposto dall'ordinanza 18 ultimo passato febbraio, che ne avea autorizzata la vendita, da quale appello ebbe poscia a recedere formalmente, il predetto tribunale con sua ordinanza del 29 testè scorso aprile fissò pel primo incanto dello stabile anzidetto l'udienza che sarà tenuta dallo stesso tribunale il mattino del 14 prossimo giugno, ore nove precise, mandando farsi l'opportuna annotatazione al bando, notificarsi alla debitrice, ed eseguirsi nel resto il disposto della legge.

Torino, il 3 aprile 1850.

Piacenza sost. Sassi.

NOTA

Sull'instanza della signora Maddalena Mondino, vedova di Gio. Battista Berardi, dimorante in questa città, tanto nella sua qualità propria, che di madre e tutrice delli Pietro, Giovanni, Carlo, Paolo, Marta, Anna e Carlotta, fratelli e sorelle Berardi, venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di questa città il 23 passato aprile, l'atto di vendita fatta dal suddetto ora fu Giovanni Battista Berardi al Gio. Battista Mochino, residente nel luogo di S. Mauro Torinese, in data tale atto 18 gennaio 1846 rogato Raschio, per la somma di lire quattromila nuove di Piemonte, dei seguenti stabili, cioè:

1. Una pezza vigna e bosco sul territorio del luogo suddetto di S. Mauro, regione della Scazza, coerenti l'avv. Giuseppe Boquier a due punti, lo stesso compratore, Francesco Luera, Domenico Pilone, signor Pietro Borani e Giuseppe Armellino, tramediata questa pezza dalla strada provinciale di Casale, di giornate otto circa, ettari 3, are 4, centiare 8;

2. Campo sullo stesso territorio, regione Canavere, coerenti Domenico Magno, Teresa Varetto, la comune di S. Mauro e la strada provinciale di Casale, di tavole 8 circa, are 3, centiare 4.

Tale trascrizione viene operata per l'oggetto previsto dal capo 10, tit. 22, lib, 3 del codice civile.

Rebuffatti sost. Thomitz.

NOTA

Il 24 aprile 1850 è stato trascritto all'uffizio delle ipoteche di questa città di Torino, e posto al vol. 51, art. 26257 l'instromento di vendita fatta dal sig. Giuseppe Favale fu Gabriele, residente in detta città, a favore del sig. Tommaso Domenico Blan fu Pietro, pure abitante in essa città, in data 15 aprile p. p., rogato Scaravelli, di un corpo di casa posto in Torino, via S. Dalmazzo, n. 19, d'alto in basso, coi sotterranei, corte ed annessi, coerenti a mezzodì casa Valesa, a levante casa Malabaila, a notte casa Arnaldi, ed a ponente la via di S. Dalmazzo, per il prezzo di L. 86[illegible].

www.internetculturale.it

NOTA

All'udienza che sarà tenuta dal regio tribunale di prima cognizione di questa capitale, il mattino del 27 maggio corrente, ore 9 precise, avrà luogo il primo incanto di una vigna posta sul colle di Soperga, nel distretto di Sassi, composta di fabbrica civile e rustica, con cappella, giardino, prati, alteni, boschi e dipendenze, di ettare 7, 59, 71, corrispondenti a giornate piemontesi 19, 98, 11, 6, al prezzo che fu offerto dal sig. Antonio Maletto, negoziante in questa città, instante la subastazione contro li Carlo Alberto Croveris e Cesare Vittorio De-Bernardi, minori rappresentati dai rispettivi tutore ed amministratore legale, di L. 3,000, e sotto l'osservanza inoltre degli altri patti e condizioni, di cui nel bando 27 aprile p. p.

Torino, il 6 maggio 1850.

Giolitti sost. Gili.

NOTA

L'avv. Bertalazzone, giudice presso il R. Tribunale di prima cognizione di questa città, sull'instanza delli Teresa Iseglio, Giuseppe e Giovanni, madre e figli Fabbro, dimoranti la prima al Malanghero, il secondo in Vercelli ed il terzo in questa città, con sua ordinanza del 20 passato aprile, dichiarò aperto il giudizio di graduazione per la distribuzione di L. 2925, prezzo di beni subastati a pregiudizio di Domenico fu Lorenzo Coriasso, della Vauda di S. Maurizio, sulle cui fini sono posti gli stessi beni, essendosi mandato a tutti li creditori del medesimo di produrre i loro titoli alla segreteria del lodato Tribunale entro il termine segnato per la formazione del relativo stato.

Torino, il 6 maggio 1850.

Rebuffatti sost. Thomitz.

NOTA

All'udienza di questo regio tribunale del 29 andante si procederà ad instanza dell'ill.ma signora damigella Mellano di Portula al primo incanto degli stabili infra descritti in odio del signor Domenico Fornaris di Canale, colle condizioni specificate in apposito bando, cioè:

Lotto primo.

Fini di Canale.

Casa civile e rustica, la prima di membri 7 e la seconda di membri 2, con giornate 29, tav. 69 tra vigna, campo, prati, boschi e giardino, corrispondenti ad ettari 11, are 28, centiare 22, posti in subasta al prezzo offerto dalla signora instante in L. 4,000.

Lotto secondo.

Stesso territorio.

Numero 3 pezze di bosco ceduo, ed altre di terra coltiva, in tutto giornate 9, tav. 23, corrispondenti ad ettari 3, are 50, centiare 44, portate in subasta al prezzo di L. 400.

Alba, il 5 maggio 1850.

Costa caus.

NOTA

Con decreto del signor giudice di prima cognizione, Masino, del 18 corrente mese, si dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo degli stabili subastati sull'instanza della Teresa Piano, ammessa al beneficio dei poveri, in odio di suo marito notaio Luigi Viglione di Serralunga, e deliberati con sentenza 2 maggio 1849 al caus. coll. Paolo Boffa, e da questi ceduti al signor avv. Giuseppe Scaglietti, di questa città pel prezzo di lire 4,700.

Con quale decreto vennero ingiunti i creditori del predetto notaio Viglione a produrre i loro rispettivi titoli di credito alla segreteria di questo tribunale entro il termine di giorni 30 dalla notificazione dello stesso decreto, con diffidamento che, trascorso tale termine, si procederà alla formazione del verbale di collocamento allo stato dei titoli che si saranno presentati.

Alba, il 26 aprile 1850.

Maurizio Mangiardi caus. coll.

NOTA

Sull'instanza del sig. Giuseppe Meinardi, dimorante a Castiglion Tinella, ed in seguito ad aumento di sesta fatto agli stabili subastati in odio di Vittorio Ghiga, dello stesso luogo; dal signor Sebastiano Salaroglio di Mango, si procederà all'udienza pubblica del tribunale di prima cognizione sedente in Alba, del 23 prossimo maggio, al reincanto e deliberamento definitivo dei detti stabili situati sulle fini di Castiglion-Tinella, ed ai patti e condizioni, di cui in relativo bando venale.

Alba, il 28 aprile 1850.

Briolo proc. coll.

NOTA

Con instromento 3 febbraio 1846 li Andrea, Lorenzo e Gioanni fratelli fu Gaspare Rappa di Andorno-Cacciorna vendevano al signor Rosazza Mina Bello fu Pietro da Piedicavallo i seguenti immobili, situati sul territorio di Andorno, mediante il corrispettivo di L. 210:

1.° Regione Lorazzo Inferiore, i tre quinti della cascina con travata superiormente, coerenti Andrea Rappa e la strada.

2.° Regione Lorazzo Inferiore, prato avanti detta cascina, i tre quinti di tavole venti, coerenti quali sovra.

3.° Ivi, ripa prativa, i tre quinti di tav. 14, coerenti l'acquisitore, la strada, Gioanni Piggia, e Gio. Rappa.

Quest'atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Biella il 10 marzo 1846, vol. 11, art. 249.

Andorno-Cacciorna, il 14 marzo 1850

Notaio Pietro Jacazio.

NOTA

All'udienza del R. Tribunale di prima cognizione di questa città, del 24 corrente mese, avrà luogo nel giudicio di subasta promosso dalli signori Carlo Antonio, Giuseppe e Battista, fratelli Magnano, residenti a Torino, contro il sig. notaio Gregorio Amedeo Macciotta, residente a Magnano, il nuovo ed unico incanto, in un sol lotto, della cascina e beni esistenti sul territorio di Verrone, e descritti nel bando venale del 26 di aprile testè perduto, ai patti e condizioni di cui in esso.

Biella, il 2 maggio 1850.

Regis sost. Serralonga.

NOTA

Sull'instanza del negoziante sig. Angelo Cantara fu Giuseppe, residente a Torino, anche consolidatario della ditta Cesare Aimonino e Comp. e di procuratore speciale d'altre ragioni di negozio e qual rappresentante la massa dei creditori della cessata ditta Giovani De-Bernardi e figli corrente in Zubiena, il tribunale di prima cognizione di Biella ha fissata l'udienza del 28 corrente mese pel primo incanto degli stabili già proprii della ditta De-Bernardi, posti sul territorio di Zubiena, consistenti in prati, campo, castagneto, gerbido, bosco e vigna, in quattro distinti lotti, sulla base del prezzo, e sotto le condizioni apparenti dal bando autentico Stellino.

Biella, il 3 maggio 1850.

De-Matteis sost. Arnulfo.

NOTA

Si rende noto al pubblico, che sull'instanza di Teresa Blanchi moglie di Costanzo Domenico Maero, dimorante sulle fini di Verzuolo, ammessa al beneficio dei poveri, il regio tribunale di prima cognizione in questa città sedente con sua declaratoria del 24 aprile p. p., in conformità delle conclusioni del pubblico ministero, ha commesso al sig. giudice di Dronero di assumere opportune legali informazioni in contraddittorio di chi faccia la parte del pubblico ministero, sulla verità dell'assenza del suddetto Costanzo Domenico Maero esposta dalla nominata Teresa Blanchi sua moglie, con riserva di provvedere, viste dette informazioni.

Cuneo, il 4 maggio 1850.

G. Fissore procuratore dei poveri.

NOTA

Con instromento 25 febbraio ultimo scorso, rogato al notaio coll. Toscca, trascritto all'ufficio delle ipoteche di Pinerolo il 13 aprile p. p., al vol. 21, articolo 138 alienazioni, e vol. 146, art. 338 d'ordine, il sig. Federico Borletti fu avv. Secondo, dimorante in Torino, vendeva al sig. Luigi Marchisio fu Francesco Maria, residente in Vigone, un corpo di casa, situato nel concentrico dello stesso luogo di Vigone, terzo quartiere, contrada del Teatro, pel prezzo di L. 4,400.

NOTA

Sull'instanza di Malano Maria Maddalena moglie di Righero Guglielmo, da questi debitamente assistita, ed autorizzata, residente a Cantaluppa, il Tribunale di prima cognizione di Pinerolo con sua ordinanza di voto del 4 aprile ultimo scorso fissò l'udienza pubblica del 23 corrente mese di maggio pel primo incanto degli stabili già proprii delli Giuseppe Agostino, Giuseppe Antonio, Carlo Felice, Teresa, Caterina moglie di Giuseppe Steffane, Cecilia ed Angela, fratelli e sorelle Pons, debitori principali, ed in ora tenuti e posseduti dalli Bianciotto Carlo, Giuseppe e Gio. Antonio, fratelli, e Peysina Rocco, terzi possessori, descritti detti beni nel relativo bando venale in data d'oggi autentico Speroni sost. segr. e consistenti in varie pezze stabili e casamenti posti sui territorii di Pinerolo e Cantaluppa.

Tale vendita vien fatta in tre distinti lotti: il primo di ettare una, are dieci, centiare trentotto; il secondo di ettare una, are venti, centiare trenta; il terzo di are quarantanove, centiare ventidue.

L'incanto verrà aperto, quanto al primo lotto, sul prezzo di lire quattrocento dieci, quanto al secondo di lire duecento dalla instante offerti.

Pinerolo, il 3 maggio 1850.

Bellocchio sost. Blanciotti.

NOTA

Con decreto 25 febbraio ultimo scorso dell'ill.mo sig. avv. Vischi, giudice di prima cognizione presso questo Magistrato, e relatore deputato, venne dichiarata aperta l'implorata graduazione sull'instanza di Giordano Gioanni Maria di Villar Perosa, e furono ingiunti gli aventi diritto alla distribuzione della somma di L. 925 ricavatasi dalla vendita forzata degli stabili già proprii di Lerda Gioanni Angelo, dello stesso luogo, a produrre alla segreteria del tribunale i loro titoli di credito entro un mese dalla notificanza, sotto le pene prescritte dalle veglianti leggi.

Pinerolo, il 30 aprile 1850.

Marentini proc. coll.

NOTA

Con decreto del 18 aprile ultimo scorso l'ill.mo sig. avv. Carosso, giudice del regio tribunale di prima cognizione di Pinerolo, relatore deputato, dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo ricavato dalla vendita forzata seguita in pregiudicio dei Bianciotto Michele di Frossasco, debitore principale, e Peysina Rocco, Comba Giuseppe ed Andrea e Rostagno Donato, terzi possessori, ad instanza di Michelo Bertea di San Secondo, ed ingiunse i creditori tutti aventi privilegio, od ipoteca, iscritti tanto contro detti debitor principale, e terzi possessori, che contro i precedenti proprietarii, a produrre i loro titoli, e proporre i loro crediti alla segreteria del prelodato tribunale entro il termine di un mese dalla notificanza di detto decreto, e dalla inserzione della presente in questo giornale, sotto le pene previste dalla legge.

Pinerolo, il 4 maggio 1850.

Bellocchio sost. Blanciotti.

TIPOGRAFIA DI G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

Num. 120 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1850

Le associazioni si ricevono:
In Torino alla Stamperia di G. Favale e Comp., Contrada dei Mercanti, Casa di Collegno: nelle Provincie, agli Uffizi delle Regie Poste; fuori dello Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
I reclami non saranno validi, se non fatti nel termine di giorni 8.
Le associazioni han principio col 1° di ogni mese.

MARTEDI' 7 MAGGIO

Prezzi dell'associazione:

	Anno	6 Mesi	3 Mesi
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 48	25	13
Per l'Estero	» 60	36	14

Inserzioni volontarie, 30 cent., d'obbligo 25 cent.

PARTE UFFICIALE

S. M., con Decreti del 1 maggio 1850, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Tornielli-Rho cav. Luigi, già maggiore nel 3 reggimento di fanteria, ora in aspettativa, collocato in riforma e nominato ad un tempo commissario di leva della provincia di Novara;

De Bons cav. Pietro Maria, maggiore nel battaglione Invalidi, collocato in riforma, e nominato ad un tempo commissario di leva della provincia di Moriana;

Garrone Gioanni capitano, commissario di leva della provincia di Bobbio, trasferto nella medesima qualità alla provincia di Nizza;

Avogadro di Vigliano conte Giacomo Felice, già capitano nel 7 reggimento di fanteria, ora in aspettativa, collocato in riforma, e nominato ad un tempo commissario di leva della provincia di Bobbio;

Pelletta di Cortanzone cav. Raimondo, capitano nel 3 reggimento di fanteria, applicato provvisoriamente alla Divisione militare di Genova;

Masserano Antonio, sottotenente nel Corpo Reale di artiglieria, promosso al grado di luogotenente nello stesso Corpo;

Becchis Gio. Pietro, id. id.;

Meli Agostino, id. id.;

Marietti Pietro Angelo Benedetto, id. id.;

Suatton Pietro Giuseppe, id. id.;

Pilletto Angelo Francesco, Guardia del Corpo di S. M. con grado di sottotenente di fanteria, confertogli il grado di luogotenente col titolo di Guardia Anziana;

Pennacino Giuseppe, sottotenente nell'8 reggimento di fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Bruno Agostino, sotto-commissario di sezione di 3 classe delle fortificazioni e fabbriche militari, nominato sotto commissario di sezione di 2 classe;

Ugo Bernardo, luogotenente nel Corpo Reale d'artiglieria, collocato in aspettativa per infermità;

Bonifort Domenico luogotenente nel 12 regg. di fanteria, collocato in riforma:

Gusberti Giuseppe, luogotenente nel 13 regg. di fanteria, dispensato da ulterior servizio in seguito a sua domanda.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO

Torino, 2 maggio 1850

CAMERA DEI DEPUTATI

Nella tornata d'oggi la Camera ha deliberato intorno alla proposta di legge, presentata dal Ministro dell'interno, per un credito di lire 60 mila da imputarsi nel bilancio del 1850 per sussidii ai militari che presero parte alla difesa di Venezia.

Il generale Zenone Quaglia ha pronunciato un discorso a favore di questa legge. Il deputato Lorenzo Valerio opinava, il credito dovesse essere aperto non al Ministro dell'interno, ma bensì a quello di guerra e marina e si dovessero far partecipare ai benefizii della legge tutti gli uffiziali dell'esercito veneto. Dopo alcune brevi osservazioni del ministro La Marmora, il deputato Mellana aderiva al parere del deputato Valerio, e contraddiceva le modificazioni arrecate dalla Commissione al testo del progetto ministeriale. Il Ministro della guerra dichiarava non aver difficoltà ad accettare il credito richiesto invece del suo Collega dell'interno, ed il ministro Galvagno, spiegando quali fossero i motivi che hanno determinato il Governo a chiedere quel credito, dichiarava non vedere nessun divario sostanziale fra il testo primitivo della legge e le modificazioni fatte dalla Commissione, e se ne rimetteva alla Camera per la scelta fra le due redazioni. Il relatore Errico Martini difendeva il parere della Commissione.

Il deputato Lorenzo Valerio proponeva d'invitare, con apposito ordine del giorno motivato, il Ministro a concedere agli uffiziali veneti il diritto di portar l'uniforme. Il ministro La Marmora non aderiva a questa proposta, che veniva appoggiata dal deputato Lyons.

Dopo altre osservazioni dei deputati Tecchio, Sappa e del relatore Martini, l'ordine del giorno proposto dal deputato Valerio è stato approvato.

La Camera ha quindi adottato un emendamento proposto dal deputato Lorenzo Valerio ed acconsentito dai ministri Galvagno e La Marmora, col quale, invece di 60 mila franchi, sono accordati 70 mila fr. a favore degli uffiziali italiani dell'esercito veneto.

La legge così ridotta ad articolo unico, è stata allo scrutinio segreto adottata con voti favorevoli 123 e 12 contrarii su 135 votanti.

Il deputato Leone Brunier sviluppava quindi una proposta di legge per l'abolizione dei diritti di pedaggio e di barriera sul Moncenisio. La presa in considerazione di questa proposta contraddetta dal conte Cavour e difesa dagli onorevoli Menabrea e Revel è stata rigettata.

Prima di sciogliersi la Camera sulla mozione del professore Pescatore ha deliberato di differire fino a lunedì prossimo la discussione della legge intorno all'insegnamento secondario.

Revisione delle liste per le Elezioni Comunali, Provinciali e Divisionali.

CITTA' DI TORINO.

Dovendo il Consiglio comunale, a termini dell'articolo 114 della legge 7 ottobre 1848, procedere alla revisione delle liste elettorali nella prossima tornata di primavera,

Si rinnova l'invito

a tutti coloro, cui possa competere il diritto elettorale, e che finora non curarono la loro iscrizione, di presentare nel relativo uffizio, posto al primo piano del palazzo civico, i titoli e documenti comprovanti il medesimo, mandandosi a tal uopo pubblicare gli infra tenorizzati articoli della succitata legge, onde richiamare alla memoria d'ognuno quali siano i mezzi per cui si possa essere inscritto sulle liste suddette.

Estratto delle disposizioni contenute in detta legge.

Art. 9. I consiglieri comunali sono eletti

1. Dai maggiori imposti nel ruolo delle contribuzioni dirette nel Comune in un numero corrispondente

Al 10 per cento della popolazione pei primi cinquecento abitanti;
Al 5 per cento dai 500 ai 5 mila;
Al 3 per cento dal 5000 ai 10 mila;
Al 2 per cento dai 10 mila ai 20 mila;
All'uno per cento per ogni maggior popolazione.

2. Dai membri delle accademie, la cui elezione viene approvata dal Re, e da quelli delle Camere di commercio e di agricoltura.

Dagli impiegati civili e militari di Regia nomina in attività di servizio, o fruenti di pensione di riposo.

Dai militari fregiati di decorazioni per tratti di valore.

Dai decorati di medaglie per tratti di coraggio e di umanità.

Da chi ha riportato i supremi gradi accademici delle diverse facoltà delle Università dello Stato.

Dai professori di metodo e dai maestri elementari muniti di diploma delle scuole di metodo.

Dai procuratori e notai approvati.

Dai geometri, liquidatori e farmacisti.

Dai sensali ed agenti di cambio legalmente nominati.

Dai commercianti, fabbricatori, ed esercenti professioni od arti industriali o meccaniche, anche marittime, che siano inscritti nei registri del tribunale di commercio, o della marina, che tengano per loro abitazione, botteghe, ed officine un locale di un valor locativo di lire 40 nei Comuni di terza classe, di lire 120 in quelli di seconda, di lire 300 in quelli di prima, e di lire 500 nelle città eccedenti li 80 mila abitanti.

Da quelli che hanno il dominio diretto, o tengono in affitto o masserizio beni stabili, la cui quota di contribuzione prediale collocherebbe il proprietario nel primo terzo dei maggiori imposti contemplati nel num. 1 del presente articolo.

Da tutti gli altri inscritti sul ruolo delle contribuzioni dirette quando il numero degli elettori del Comune non giunga a cinquanta.

Art. 10. I contribuenti contemplati nella prima categoria del precedente articolo debbono pagare la quota di tributo che li colloca fra gli elettori da un anno almeno. Gli elettori compresi nella seconda categoria voteranno nel Comune del loro domicilio d'origine, ed ove lo abbiano abbandonato, in quello in cui avranno fissata la permanenza, e fattane la legale dichiarazione.

Art. 11. Si ritengono come inscritti da un anno sul ruolo della contribuzione prediale i possessori a titolo di successione, o per anticipazione di eredità.

Art. 12. Al padre si terrà conto della contribuzione pagata pei beni della sua prole, di cui abbia l'amministrazione.

Al marito di quella che paga la moglie, eccetto che siasi tra loro pronunziata la separazione di corpo e di beni.

Art. 13. Le contribuzioni pagate da una vedova, o dalla moglie separata come sopra dal proprio marito, saranno computate pel censo elettorale a favore di quello dei suoi figli, e generi di primo e secondo grado da lei delegato.

Il padre può delegare ad uno de' suoi figli l'esercizio de' suoi diritti elettorali, purchè nel delegato concorrano i requisiti voluti.

La delegazione non potrà farsi che per atto autentico.

Entrambe le suddette delegazioni saranno rivocabili.

Art. 14. Le contribuzioni pagate da proprietarii indivisi, o da una società commerciale saranno pel censo elettorale ripartite per egual parte fra i soci.

L'esistenza della società di commercio si avrà per sufficientemente comprovata mercè d'un certificato del tribunale di commercio indicante il nome degli associati.

Dove l'uno dei compartecipi pretendesse ad una quota superiore alla virile nella cosa comune, o sociale, sia perchè gli spetti una parte maggiore sulla proprietà degli stabili, sia per qualsivoglia altro titolo dovrà giustificare il suo assunto con esibire i titoli, che il comprovino.

Art. 15. I fitti pagati per beni inservienti a società in accomandite, od anonime, e le contribuzioni sui beni spettanti a tali società, saranno imputati nel censo dei gerenti, o direttori, fino a concorrenza della loro partecipazione nell'esse sociale, della quale dovrà constare nel modo sovra indicato.

Art. 16. Per esercitare i diritti elettorali, oltre alle qualità mentovate all'art. 9, è necessario d'esser giunto alla maggiore età.

Art. 17. Sono eleggibili tutti gli elettori, ad eccezione dei ministri del culto aventi cura d'anime, degli stipendiati dal Comune, e di coloro che hanno il maneggio del denaro comunale.

Non sono nè elettori, nè eleggibili gli analfabeti, quando vi resti tuttavia un numero di elettori doppio dei consiglieri da eleggere; le donne; gli interdetti; coloro che hanno perduto i diritti civili, o non ne godono; coloro che furono condannati a pene criminali salva riabilitazione, a pene correzionali, od a quelle contemplate dai §§ 3 e 4 dell'articolo 58 del Codice penale mentre le scontano; coloro che sono in istato di fallimento dichiarato, o che hanno fatto cessione dei beni, finchè non abbiano integralmente soddisfatto i loro creditori; e quelli finalmente che furono condannati per furto, truffa, od attentato ai costumi.

Art. 18. I nomi degli elettori saranno descritti in apposito elenco formato dal Consiglio delegato, e tale elenco resterà permanentemente depositato nella sala delle adunanze, e sarà riveduto ogni anno dallo stesso Consiglio per le occorrenti cancellazioni ed addizioni.

A queste operazioni si procederà colla scorta del ruolo della contribuzione prediale, e dei titoli che occorrono per giustificare le altre qualità volute dalla legge.

Art. 19. Questi titoli dovranno essere presentati al Sindaco cinque giorni prima di quello fissato per la formazione o revisione della lista. Il Sindaco ne darà ricevuta.

Art. 20. *La lista contener deve a riscontro del nome di ciascun elettore*

1. *Il luogo ed il giorno della sua nascita.*
2. *L'indicazione del domicilio, del titolo, o della qualità che gli conferisce il diritto elettorale.*
3. *L'indicazione, quando occorra, dell'atto comprovante lo stabilimento del suo domicilio nel Comune.*

Torino, dal Palazzo civico il 4 maggio 1850.

Il Sindaco
G. Bellono.

GUARDIA NAZIONALE DI TORINO
LEGIONE TERZA.

Ill.mo signor Abate Cameroni,

Ieri la Legione di cui ho l'onore di essere capo, fatta una passeggiata militare insino alla Real Villa di Stupinigi, aduna vasi, nei giardini apertici dalla bontà del Re, a frugale refezione. Parlai ivi al cuore dei Militi, e ne ottenni in pro dell'Emigrazione Italiana la somma di lire 630, mediante spontanee offerte che io stesso, aiutato dai signori Capi di Battaglione, raccolsi.

Trasmetto a V. S. Ill.ma la detta somma di lire 630, superbo di esserm in questa circostanza potuto associare all'opera del benemerito amministratore della beneficenza italiana a pro dell'Emigrazione.

Accolga, sig. Abate, i sensi della mia più sincera ammirazione, non disgiunti da quelli dell'ossequioso rispetto con cui ho l'onore di profferirmi.

Di V. S. Ill.ma

Torino, il 6 maggio 1850. *Dev. ed obb. servitore*
Conte S. Martino della Motta
Colonnello capo della terza Legione.

COMITATO CENTRALE PEI SOCCORSI
Agli Emigrati Italiani.

Illustrissimo sig. Conte Di San Martino della Motta *Colonnello degnissimo della terza Legione della Guardia Nazionale di Torino, Sezione di Moncenisio e Borgonuovo.*

Prima che ella mi avesse spedita la somma delle seicento trenta lire (tributo ben cordiale della terza Legione della Guardia Nazionale Torinese alla Emigrazione Italiana), io aveva già avuta la relazione della festa di ieri a Stupinigi. Sì, ella fu una festa per tutti i cuori che conservano la sacra favilla della

www.internetculturale.it

carità cristiana! So dell'o slancio col quale unanimi tutti i Militi risposero al di lei invito: so come Ella, con cara industria e delicatamente, ne promovesse la generosità col sollecitare a comperare pel prezzo di uno scudo, a benefizio degli Emigrati, i sigari, che ad un tratto vennero con bella e commovente gara acquistati: so come in pochi minuti i collettori le arrecassero monete d'oro e d'argento, che non sfavillavano meno dell'umile moneta del povero artigiano, il quale sagrificava forse i suoi sollievi innocenti della domenica, al dolce ed intimo conforto della beneficenza. So finalmente come quella Legione, durante la campestre refezione, mostrasse di intendere la santità della sua divisa, e di quei tre colori benedetti, che sono un simbolo di unione, di speranza e di patria carità.

Io non ho parole sufficienti per ispiegarle la gratitudine, e la commozione di che è pieno il mio cuore. Ma Ella ed i suoi bravi Commilitoni bene intenderanno, e l'emulazione, che simili fatti desterà presso tutte le altre classi dei cittadini, farà conoscere l'importanza morale che esercitano nel paese tutto le generose dimostrazioni dei Piemontesi verso gli Emigrati Italiani.

Accolga, ill.mo sig. Conte, e degnissimo Colonnello della terza Legione della Guardia Nazionale Torinese, con bontà l'espressione sincera della profonda mia riconoscenza, e la supplico far conoscere con un ordine del giorno ai bravi e generosi signori Ufficiali e Militi, che furono la speranza mia, ed ora il mio conforto, i sentimenti da cui sono animato, altero di protestarmi

Umil.mo e dev.mo servitore
Abate CARLO CAMERONI.

SOCIETA' PROMOTRICE DI BELLE ARTI IN TORINO.

In seguito all'invito stato fatto dalla Camera d'agricoltura e di commercio a tutti i cultori delle Belle Arti di concorrere a fregiare colle loro opere la Pubblica Esposizione, la quale deve aver principio sullo scorcio del presente mese al castello del Valentino, la Direzione della Società Promotrice delle Belle Arti considerando siccome sarebbe riescito più decoroso, e più profittevole ad un tempo agli Artisti medesimi il tener modo che tutte le opere d'arte si raccogliessero in un solo locale, veniva nel pensiero di far sì che l'Esposizione promossa ogni anno appunto nel mese presente da questa Società avesse pur essa luogo al Valentino insieme con quella procurata dalla Camera di commercio.

Intavolate perciò le opportune pratiche e venuta tosto d'accordo colla Camera, la quale con ogni più cortese sollecitudine dimostrava pur essa il desiderio di questa riunione, la Direzione fa ora noto: 1° Che l'Esposizione delle Belle Arti procurata dalla Società Promotrice ha luogo per quest'anno al castello del Valentino insieme con quella promossa dalla Camera di commercio; 2° Che tutte le norme stabilite dai regolamenti della Camera per l'Esposizione sono adottate dalla Direzione della Società Promotrice.

A tale oggetto s'invitano pertanto tutti i signori artisti a voler presentare al più presto al castello del Valentino ed alla persona ivi destinata a tal uopo gli oggetti d'arte che intendono far ammettere all'Esposizione.

L'ufficio intanto della Società Promotrice (via Carlo Alberto n. 13) starà aperto tutti i giorni dalle ore 8 alle 12 e dalle 2 alle 4 per ricevere le opportune dichiarazioni per quei capi d'arte i quali sono presentati all'Esposizione per essere venduti.

Verso il finire di giugno la Direzione procederà nel modo consueto alla scelta dei capi d'arte da acquistarsi coi fondi sociali, e compiuta l'Esposizione al Valentino li farà trasportare nella sala destinata alle annue Esposizioni, per ivi addivenire alla pubblica estrazione a favore di quei socii i quali avranno soddisfatto le loro quote.

Torino, il 6 maggio 1850.

Per la Direzione
Avv. LUIGI ROCCA *segr.*

FATTI DIVERSI — PROVINCIE — Pinerolo, 3 maggio. *I Pinerolesi, Carlotta Marchionni e i Filodrammatici di Torino.*

Un generoso pensiero fu quello dei socii proprietarii di questo nuovo teatro di darci in occasione della fiera uno spettacolo che associasse al diletto degli agiati il benefizio della sventura. All'invito di questi buoni signori corrispondendo con alacrità l'egregia Accademia Filodrammatica di Torino, proposero a vicenda di dare tre recite a favore dell'emigrazione italiana per due terzi, e per un terzo a favore degli asili d'infanzia della città. A coronar la bell'opera, *Carlotta Marchionni* si univa in tal occasione all'eletta schiera per dividere con essa la gioia del benefizio, e nella sera del 27 aprile scorso la celebre attrice veniva accolta co'suoi compagni dalle più vive dimostrazioni di stima e di simpatia da questi buoni signori, i quali non pure gareggiando per avere ospiti uno o più individui della valente comitiva, si fecero una festa di accompagnarli alle lor case: ma non permisero che l'introito destinato a sì nobile scopo fosse scemato di un sol obolo a danno degli emigrati. Le spese serali furono sostenute da essi, e vollero anzi segnalare la sera, in cui la Marchionni si presentò sul teatro con una vaga e decorosa illuminazione a giorno. L'orchestra concorse pur essa spontaneamente, prestandosi *gratis* in tutte le tre sere, che è stato aperto il teatro. In fine vollero i cittadini ringraziare con un componimento poetico la somma attrice, e i valenti filodrammatici come se col promuovere questo benefizio all'emigrazione i generosi abitanti di Pinerolo fossero essi stessi i beneficati.

Qui non è luogo a ridire le lodi dell'esimia attrice e de'suoi degni compagni. Ogni altro merito sparisce in faccia a quello dell'*azione lodevole* a cui essi hanno cooperato; e più dei plausi che unanimi e fragorosi li salutarono ogni sera, sarà grata al loro bel cuore la segreta benedizione delle famiglie, a cui la mano dell'ottimo Cameroni distribuirà il frutto delle loro fatiche.

Soggiungiamo finalmente che i signori filodrammatici rifiutarono generosamente l'indennizzo delle spese di trasferta.

— In Mortara, il 2 maggio, nella chiesa parrocchiale di San Lorenzo, si è celebrata la messa pei militari morti nelle giornate 21 e 23 marzo 1849: ad invito del Municipio, sono intervenuti al mesto rito le autorità civili e militari, il corpo insegnante, gli altri pubblici funzionarii, la Guardia Nazionale, la truppa di linea ed un numeroso popolo, accorso a pregar pace per le anime di quei prodi.

Una commovente orazione fu recitata dal sacerdote D. Devecchi, emigrato lombardo, il quale, non immemore degli infelici, terminò con ricordare alla filantropia mortarese la pia opera di soccorrere con offerte le famiglie bisognose di quei trapassati di questa provincia.

Inscrizione che si leggeva alla porta del tempio:

Entrate, o fedeli, nel tempio del Signore,
Ove il patrio Municipio vi raccoglie
Per la funebre anniversaria onoranza
Di quei prodi che, combattendo, morirono per la patria
Nelle infauste giornate 21, 23 marzo,
Ai quali si prega
La requie eterna, la luce perpetua,
Il riposo di pace.

TOSCANA

Per deliberazione del Consiglio di prefettura di Firenze venne intimato al *Nazionale* di sospendere le sue pubblicazioni per giorni quindici, a contare dal dì 2 maggio.

Questa intimazione è motivata dall'articolo 11 del decreto del 10 luglio 1849, in forza del quale un periodico può essere sospeso fino a quindici giorni quando soggiaccia attualmente a più di due procedure.

ESTERO

RUSSIA

Si legge nel *Foglio Costituzionale* della Boemia:

In seguito agli ultimi arresti l'imperatore è aspettato in questa città pel 7 maggio.

Il servizio dei passaporti fu quasi totalmente sospeso. In questi ultimi giorni non ne furono rilasciati che ad alcuni negozienti e forestieri.

PRUSSIA

BERLINO, 29 *aprile*. Scrivono alla *Gazzetta di Colonia*:

L'avvenimento che forma oggi il soggetto di tutte le conversazioni è un ordine del giorno pubblicato ieri, che ingiunge alle truppe di Berlino di deporre la coccarda germanica. Questo fatto è considerato come una vittoria del partito reazionario nell'armata, riportata sopra i sentimenti favorevoli alla Germania di alcuni ufficiali.

Una dimostrazione di tale importanza non fu fatta certamente per soddisfare al capriccio di alcuni ufficiali. Se la cosa è come ci viene riferita, è piuttosto da attribuirsi alla diplomazia che all'armata, che sarebbe estranea ad un tal fatto.

È più probabile che il sig. di Meyendorff e il generale di Gerlach abbiano avuto più influenza in una tale decisione, che i veri prussiani che fanno parte dell'armata.

Il viaggio dell'imperatore di Russia a Varsavia, ove sarà aspettato dal principe reale di Würtemberg e dal principe di Assia, non sarà senza importanza per gli affari della Germania. Il sig. di Rochow, ambasciatore di Prussia a Pietroburgo, si recherà pure colà.

Nel caso che il principe di Prussia non avesse ancora terminati i lavori militari che lo trattengono sulle rive del Reno, il principe Carlo sarà invitato a Varsavia per fare allo czar, in nome del suo reale fratello, alcune *rimostranze* sulla vertenza germanica.

— Il trattato di commercio e di navigazione del 1° settembre 1844 fra lo Zollverein ed il Belgio spira col finire di quest'anno, qualora non sia denunziato prima del 1° luglio da una delle due parti.

Il ministro del commercio ha dunque domandato alle camere di commercio e alle corporazioni commerciali il loro parere su questa questione: « Se sia nell'interesse della Prussia di far uso di questa denunzia, e nel caso affermativo, su quali basi dovranno raandarsi le nuove negoziazioni col Belgio. »

(Riforma Tedesca)

— Scrivono alla *Riforma Tedesca*:

La *Gazzetta di Vienna* contiene un trattato conchiuso fra la Prussia e l'Austria a Berlino, che stabilisce un'unione postale austro-tedesca per dieci anni, cominciando dal 1° luglio 1850 sino alla fine di dicembre 1860. Il porto delle lettere sarà di un *silbergros* per una distanza oltre le dieci miglia, di due se si tratta di dieci sino a venti miglia, e di tre *silbergros* se la distanza è maggiore. Il sistema d'affrancamento sarà introdotto per gradi.

— Se si deve prestar fede alle notizie di Vienna, i generali Hess e Radowitz avrebbero avuto in Boemia una conferenza segretissima.

— L'opera del sig. Schuselka pubblicata a Vienna col titolo l'*Austria provvisoria* fu proibita.

BELGIO

BRUXELLES, 29 *aprile*. *Camera dei rappresentanti*. — Nella tornata d'oggi si continua la discussione degli articoli 6 e 32, uniti insieme, della legge sull'insegnamento: il § 1 è approvato nei termini seguenti:

« Le risoluzioni dei consigli comunali, concernenti la fondazione di un'instituto d'istruzione secondaria sono assoggettate all'approvazione della deputazione permanente del consiglio provinciale, salvo ricorso al re in caso di rifiuto. »

Il § 2 dell'art. 6 è approvato nei termini seguenti, proposti dalla sezione centrale:

« I municipii decideranno, fra sei mesi, se intendono di mantenere gli stabilimenti d'istruzione secondaria, nei quali essi intervengono, sia direttamente, che indirettamente, e in quale categoria essi vogliano che siano annoverati. Queste risoluzioni verranno sottoposte all'esame della deputazione permanente del consiglio provinciale e all'approvazione del re. Però il consenso della deputazione basta per le scuole esclusivamente comunali, salvo ricorso al re, in caso di rifiuto. »

« Art. 7. (Nuovo, proposto dalla sezione centrale) I municipii non possono delegare ad altri, nè in tutto, nè in parte, l'autorità che le leggi conferiscono ad esse sui loro instituti di instruzione secondaria. » — Adottato.

Si adotta pure in seguito l'art. 32 che si era annesso agli articoli 6 e 7.

L'art. 7 antico fu soppresso.

La discussione finalmente si volge al celebre articolo 8, sul quale venne già impegnata nei giornali una così viva polemica.

« Art. 8. I ministri dei culti sono invitati a impartire o a sorvegliare l'insegnamento religioso nelle scuole assoggettate alle disposizioni di questa legge. »

Si propongono parecchi emendamenti, e la discussione è rimandata al giorno successivo.

— *Del* 30. Nella tornata d'oggi, la camera dei rappresentanti, reietto ogni altro emendamento, ha approvato l'art. 8 coll'emendamento del sig. Lelièvre, al quale il ministero aderiva: esso è nei termini seguenti:

« L'istruzione secondaria comprende l'insegnamento religioso. I ministri dei culti saranno invitati ad impartire o sorvegliare questo insegnamento nelle scuole assoggettate alle disposizioni di questa legge. »

Gli altri emendamenti tendevano più o meno a rendere obbligatorio questo insegnamento, impartito di necessità dal clero: ma il ministro delle finanze, Frère, disse: « Signori, noi esaminammo colla massima attenzione, buona fede e imparzialità quale fosse la formola più atta a soddisfare a tutte le esigenze, e fummo ridotti a riconoscere che la formola espressa nell'art. 8 era la sola che potesse ammettersi. »

Il sig. Rogier, ministro dell'interno, protestò del suo desiderio che sia impartita l'istruzione religiosa nelle scuole dello Stato; ma respinge la formola obbligatoria, essendochè il governo non può costringere il clero a insegnare nelle scuole dello Stato, qualora il clero stesso nol voglia. Soggiunge che quando il clero si rifiuti, si farà nelle scuole insegnare dai laici soltanto il catechismo; pel rimanente dell'insegnamento religioso, i giovani si condurranno alla chiesa.

Allora il sig. Dumortier, uno dei principali avversarii della legge, quasi spinto da un impeto di convinta coscienza, si alzò per dichiararsi soddisfatto delle spiegazioni del ministro.

È vero che, poco dopo, sbalordito dalla tempesta che gli mossero contro i suoi amici, cercò in qualche modo di ritrattarsi, che anzi votò contro l'articolo, emendato dal sig. Lelièvre, al quale aveva esplicitamente aderito; ma tuttavia non si cancellò l'impressione che la sua dichiarazione aveva prodotto.

L'art. 8 fu approvato da 69 voti contro 24.

Quindi la Camera decise di esaminare gli articoli 9 e 10, quando si discuterà l'art. 38. Ora passò a esaminare l'art. 11.

Quest'articolo conferisce al governo la nomina dei professori negli Atenei, e nelle scuole secondarie. La sezione centrale propose un emendamento al quale il governo aderì, e per cui si dovrà consultare l'ufficio d'amministrazione.

FRANCIA

PARIGI, 3 *maggio*. Leggesi nella *Patrie:*

Si annunzia che la commissione incaricata di elaborare la riforma elettorale avrà terminato il suo lavoro nei primi giorni della settimana entrante. Sarà chiesta l'urgenza.

— Abbiamo già annunziato, dice il *Journal des Débats*, la risoluzione della commissione incaricata di esaminare il progetto di legge per la nomina dei *maires* ed aggiunti, la quale risoluzione conchiude a rigettarlo. Ognun sa che, giusta la legge da cui siamo governati, il presidente della repubblica ha il diritto di nominare i *maires* e gli aggiunti in tutte le città la cui popolazione è di 6,000 anime e al disopra, e che in tutte le altre città e comuni questo diritto appartiene ai consigli municipali, che sono tenuti a scegliere i loro *maires* ed aggiunti nel proprio seno. Il nuovo progetto tende ad accordare questo diritto al presidente in tutte le città che hanno 3000 anime o più, ed ai prefetti in tutte le altre città o comuni.

Il presidente nomina ora in 469 città, ed i consigli municipali in 36,550 comuni. Risulta dai documenti forniti alla commissione, che nel 1849 vi furono 25 rivocazioni sopra 1,500 circa funzionarii nominati dal potere esecutivo, e 183 su di 74,000 magistrati municipali eletti.

La commissione ha consacrato sette sedute alla discussione di questo progetto di legge. Essa ha sentito il ministro dell'interno, e gli ha comunicato le sue risoluzioni. Il sig. Baroche ha dichiarato che egli non era per anco agli affari quando la legge è stata presentata, ma che credeva questa legge necessaria, che la presenterebbe egli stesso se già non fosse stata presentata, e che, se essa era reietta, la responsabilità ne ricadrebbe su chi di ragione.

ULTIME NOTIZIE

INTERNO. Torino, 7 maggio.

Questa mattina il Consiglio dei Ministri si è radunato alla presenza di S. M.

ALEMAGNA. La *Gazzetta d'Augusta* reca il testo della circolare indirizzata dal gabinetto di Vienna a tutti i governi tedeschi, per la convocazione dell'assemblea plenaria delle diete germaniche. Vi si notifica, che il rappresentante del governo austriaco si recherà a Francoforte nei primi giorni di maggio, per aprire la dieta il giorno 10. Questa circolare porta la data del 26 aprile.

Calsruhe. Il ministero badese avrebbe risposto alla richiesta dell'Austria circa la convocazione militare in termini decisivi. Nell'organizzazione della sua forza armata essere il granduca istrutto al paro dell'imperatore d'Austria.

— In Donaueschingen il teatro del principe fu, nella notte del 28 al 29 aprile, ridotto in cenere. Grave pericolo sovrastava per la prossimità di un parco d'artiglieria; ma fortunatamente la direzione del vento allontanò il pericolo.

PRUSSIA. Leggiamo nella *Gazzetta della Slesia*:

Fra il principe vescovo di Breslavia e il governo è imminente un nuovo conflitto, il quale non è di importanza eguale a quello insorto pel giuramento non condizionato alla costituzione, ma che pure abbraccia una quistione di principii. Il principe vescovo pretende cioè, di avere il diritto di surrogazione a suo modo e indipendentemente la carica di parroco alla chiesa cattolica di Breslavia, resa vacante per la nomina del sig. Ketteler a vescovo di Magonza, e non vuole riconoscere nel governo il diritto di approvazione da lui esercitato finora.

— Si dice che il governo prussiano chiamerà in congresso i principi che aderirono all'Unione più stretta. Questo congresso però non si terrà in Gota, ma bensì in Berlino ed in brevissimo tempo.

L'ordine di levare la coccarda tedesca s'intende solamente ai berretti di fatica e non agli elmi dei soldati.

AUSTRIA. Leggiamo nella *Gazzetta di Venezia*:

Ieri venne spedito per Gratz, con treno separato, un considerevole trasporto di bocche da fuoco e di munizioni.

— Nella Moravia sentonsi alzare da ogni parte lagnanze sulla mal sicurezza sempre crescente, sulle rubarie e furti, che s'aumentano ognora, e sull'ardire col quale vengono effettuati. Quasi tutti i capitanati circolari desiderano avere guarnigione militare, che non può loro venir sempre accordata. Succede quindi non di rado che gli abitanti de' comuni si radunino per dar la caccia alla canaglia sospetta. In cotal guisa catturarono, non è gran tempo, i borghesi di Müglitz, 13 vagabondi, 9 dei quali furono anche trovati idonei ad incamminar contro di loro un' inquisizione criminale.

Borsa di Vienna del 3 maggio. In generale pochi affari; fondi ed azioni senza variazione; le azioni della Banca ribassarono alquanto; i contanti in aumento; sul fine però l'oro ed argento offerto con qualche ribasso. *(Bol. lit.)*

UNGHERIA. L'autorità militare, residente in Waitzen aveva ricevuto, dice il *Corriere Italiano*, la notizia di segrete radunanze politiche, che si teneano nell'isola sul Danubio, situata dirimpetto a Waitzen. Una compagnia di granatieri, accompagnata da un commissario imperiale, e condotta da pionieri, portossi in barca fino all'isola, circondando di notte tempo il villaggio di Totfalu; s'impadronirono delle armi e catturarono quattro individui, che il *Corriere Italiano* dice essere fra i capi della congiura, e che vennero subito condotti sotto scorta militare in prigione.

FRANCIA. *Parigi, 4 maggio.* Un tempo bellissimo pare che voglia favorire la festa d'oggi. I preparativi sulla piazza della Concordia sono molto bene ordinati. Parigi è tranquilla.

POSCRITTA. Sappiamo in questo momento dalla *Riforma tedesca* che il preteso ordine del giorno, col quale si comandava ai soldati prussiani di deporre la coccarda tricolore nazionale, non fu che una mistificazione.

E. LEONE gerente.

ACCADEMIA REALE MEDICO-CHIRURGICA DI TORINO.

Nella tornata del 3 corrente il presidente P. Berruti, letto un dispaccio ministeriale che annunziava la sovrana approvazione delle nomine recentemente fatte dall'Accademia del presidente e vice-presidente per il biennio corrente, deponeva la carica con generosa ed applaudite parole. Lo stesso faceva il prof. Fiorito cessando dopo sei anni dall'ufizio di segretario generale. Assumevano quindi le onorevoli cariche alle quali dai suffragi dell'Accademia eran chiamati il cav. Battalia presidente, il prof. Giacinto Sachero vice-presidente, il prof. Demaria segretario generale ed i dottori Forni e Peyrani segretarii particolari. Nella carica di tesoriere fu confermato il cav. Bertini, ed in quella di archivista-bibliotecario il D. C. Demarchi. A membri del consiglio d'amministrazione furono eletti li proff. Girolamo Carmagnola ed il dott. C. Bonacossa.

Sulla proposta del dott. C. Garbiglietti l'Accademia unanime votò ringraziamenti agli ufiziali scaduti per l'indefessa opera, ed il zelo vivissimo sempre posto nel disimpegno de'loro uffizi. Indi il cav. Trompeo lesse una *nota statistica dei suicidii per il distretto di Torino* dall'anno 1836 al 1845. In seguito il D. Peyrani espose alcune riflessioni sopra il *caso di obliterazione totale della flessione iliaca* da lui comunicato in una delle precedenti tornate. I due scritti saranno pubblicati nel giornale dell'Accademia.

DEMARIA *segr. generale.*

VARIETA'

LE SETTE PAROLE

Musica del maestro FELICE ROSSI.

Pochi maestri, comechè educati a buoni studi, dotati del genio proprio di quell'arte che ben a ragione fu detta il *linguaggio del cuore*, e animati da quei sentimenti cui ispirano la gravità e la santità del soggetto, pochi maestri si diedero ad interpretare le sacre parole colle quali celebra la Religione nostra i più gravi suoi misteri, i più devoti suoi riti. Fra i pochi i quali felicemente si spinsero verso la difficile meta, un nostro concittadino, il M. Luigi Felice Rossi, è del bel numero uno. Più volte di questo egregio maestro, tenerissimo dell'arte, di cui è splendido ornamento, e delle varie classiche sue composizioni furon tessuti imperziali e meritati encomii, se non che la felicissima idea ch'ei concepì di vestir *le Sette Parole* di elaborate armonie, di soavi concenti, magistero in cui ha pochi pari, e l'esito fortunato che sorti la malagevole impresa, ne obbliga a tributargli un nuovo omaggio d'ammirazione e di lode.

È noto con quanta solennità si celebri la sacra funzione del *Venerdì Santo* nella chiesa dei SS. Martiri, di quel gran giorno nel quale si compendia la Redenzione dell'uman genere: a renderla più grave e maestosa vi furono in quest'anno eseguite le *Sette Parole* musicate dal maestro Rossi.

Le Sette Parole sono altrettante poesie, ognuna delle quali ha per argomento una delle note parole che il Redentore pronunziò sulla croce. Coteste poesie son precedute *da un invito ai fedeli*, onde accorrano frequenti e divoti al sacro rito. Autore di esse è il P. Alfonso Messia: le quali per verità, se dir non si possono sublimi, sono esse tuttavia appassionate, piene d'imagini ed assai acconcie alla musica.

Ingegnosissimo singolarmente è il modo col quale l'ottimo maestro seppe concertare le parti cantanti, e trarre un magico effetto dall'accompagnamento del semplice quartetto di strumenti a corda.

La prima *Parola*: *Padre perdonate loro, conciossiachè non sanno quel che si fanno*, è un *a solo* a tenore, accompagnato dal quartetto con le sordine. È tutto patetico e appassionato. Il tenore sig. Gunzi l'eseguì mirabilmente.

La seconda: *Oggi meco sarai nel Paradiso*, è un coro di espressione terribile alle parole: *Quando morte coll'orrido artiglio* ecc.: frammisto di *a soli* di genere affettuoso alle parole: *Deh Signor ti sovvenga di me.*

La terza: *Donna, ecco il vostro figliuolo*, è un duetto a tenore e basso concertato con un *a solo* a violoncello; questo fu eseguito alla perfezione dal dilettante sig. avvocato Giardino, dal prof. della R. Cappella sig. Gunzi e dal prof. di violoncello signor Cervini.

La quarta: *Dio mio, Dio mio perchè m'avete abbandonato?* È un coro, in generale patetico, ma interrotto di quando in quando da un concitato alle parole: *Piuttosto o Dio morir.*

La quinta: *Ho sete*, è un terzetto a due tenori e basso.

La sesta: *È compito*, è un *a solo* a basso con cori: questo pezzo è di espressione molto energica, e, se fosse lecito il dirlo, *trionfale*. Perfetta ne fu l'esecuzione del sig. Migliara e del coro.

La settima: *Padre nelle tue mani raccomando il mio spirito*, è un coro nel quale, oltre alle voci d'uomini, come negli altri pezzi, introdusse il maestro una breve parte sostenuta da voci di fanciulli. Questo pezzo è un capo lavoro quanto a maestria nell'arte, intelligenza nell'interpretazione dei varii concetti, ed effetto che ne deriva. Mirabile sovratutto vi è il contrasto tra le voci e gli stromenti in istile fugato, ed il coro a quattro senza accompagnamento, il quale dà termine alla composizione.

La musica in generale di questo bel lavoro ha la vera tinta che s'addice al soggetto. Ne facciam plauso all'esimio compositore; nè dimenticheremo l'esecuzione, la quale riuscì ottima per parte del coro, come dell'orchestra, di cui era capo l'egregio prof. Giuseppe Unia.

Credemmo far cosa gradita al Pubblico dando rapido un cenno di questa nuova composizione di un nostro concittadino e del merito suo artistico, a comodo anche degli amatori, poichè sappiamo che l'editore sig. Giuseppe Magrini, eccitato dal favore con cui fu universalmente accolta, sta per farla di pubblica ragione con quell'accuratezza e diligenza che lo distinguono. Abbiasi pur egli l'encomio dovuto a chi protegge e incorraggia le arti anche a costo di sacrifizi.

(Art. com.)

Domenica 12 maggio 1850 ad un'ora pomeridiana precisa, in piazza S. Carlo, casa Natta, 1° piano, avrà luogo una Tornata Accademica intorno al Diritto Penale Comparato a beneficio della società degli emigrati delle Due Sicilie.

SCHIARIMENTI

1. Il professore Zuppetta pronuncierà un discorso inteso a commentare gli articoli 1 e 2 del *Codice Penale Sardo*, messi in comparazione colle correlative disposizioni del *diritto Giustinianeo* e de' *tanti Codici Penali* de' *tanti Stati d'Italia*, si continentale che insulare.

2. Ogn'Interventore sarà ammesso a presentare le sue obbiezioni.

3. Ad ogni obbiezione il professore Zuppetta risponderà immantinente.

4. Oltre a ciò, ogn'Interventore avrà la facoltà di dar lettura degli articoli di qualsivoglia *Codice Penale*, e de' frammenti di qualsivoglia opera legale relativa alla materia in discettazione, e di chiedere il parere *motivato* circa il valore dei principii contenuti negli articoli o ne' frammenti già letti.

5. Il professore Zuppetta esternerà senza indugio il chiesto parere *motivato*.

6. I biglietti d'ingresso si distribuiscono dalla *Commissione pel lavoro* in piazza S. Carlo, casa Natta, primo piano.

7. Ogni biglietto costa un franco.

RETTIFICAZIONE.

In alcune copie delle Gazzetta di ieri, N. 119, sotto la rubrica BELGIO, linea 77, terza pag., prima colonna, invece di *conoscere* leggasi *censurare*.

AMMINISTRAZIONE DEL DEBITO PUBBLICO

Corso delle rendite del Debito Redimibile, e delle Obbligazioni dello Stato, giusta i bollettini delle contrattazioni formati dagli Agenti di cambio.

Torino, il 6 maggio 1850.

Cinque per 0/0

(1819) Decorr. 1° aprile 1850	L.	»	»
(1831) Id. 1° gennaio 1850	L.	»	»
(1848) Id. 1° marzo 1850	L.	»	»
(marzo 1849) Id. 1° aprile 1850	L.	»	»
(giugno 1849) Id. 1° gennaio 1850	L.	84	25

Obbligazioni dello Stato

(1834) Id. 1° gennaio 1850	L.	»	»
(1849) Id. 1° aprile 1850	L.	928	» L. 930 »

Il Direttore Generale
SIMONDI.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

La sera del 2 maggio 1850

compresse le operazioni della sede di Torino fino al 30 scorso.

REGIO COMMISSARIO PRESSO LA BANCA — Art. 9 del Decreto di S. A. S. il Luogotenente Gen. di S. M. del 7 sett. 1848.

Attivo

Numerario in cassa in Genova	L.	4,585,330 47
id. id. Torino	»	4,570,196 67
Monete e Paste in cassa in Genova	»	500,716 35
Portafoglio e anticipazioni in Genova	»	13,464,554 58
id. id. Torino	»	10,630,137 16
Fondi pubblici della banca	»	384,677 50
R. Finanze c. mutuo	»	18,000,000
Interessi sui detti fondi e mutuo	»	84,374 99
Azionisti della Banca di Torino a saldo azioni	»	9,000
Ind. agliazionisti della Banca di Genova	»	1,000,000
Tratte della sede di Torino del 1 corrente	»	8,000
Spese diverse	»	103,633 37
Corrispon. della banca (sbil.° de'conti)	»	3,401
	L.	53,344,022 09

Passivo

Capitale	L.	8,000,000
Biglietti in circolazione:		
della banca di Genova p. operaz. ordinarie	»	25,579,750
Id. p. mutuo alla R. finanze	»	18,000,000
della banca di Torino	»	1,000
Risconto del portaf. e anticip. in Genova	»	39,791 60
id. id. in Torino	»	27,259 67
Benefizii del semestre in corso in Genova	»	193,302 49
id. id. in Torino	»	147,695 40
Conti correnti disponibile in Genova	»	219,136 49
id. id. in Torino	»	653,715 47
Non disponibile e diversi	»	43,538 17
Tratte a pagarsi della sede di Genova su quella di Torino	»	140,497
» della sede di Torino su quella di Genova comprese quelle del 1 corrente	»	30,678 59
Azionisti della banca Genova per indenn.	»	10,750
Dividendi arretrati	»	9,834
Regio Erario. Conto corrente	»	247,075 21
	L.	53,344,022 09

IL SINDACO DELLA CITTA' DI TORINO

Veduto l'articolo 164 della legge sull'amministrazione comunale del 7 ottobre 1848;

Veduta la deliberazione del Consiglio comunale in data del 6 marzo 1849, colla quale venne determinato, che la tassa del pane continuerà intanto a farsi sulle basi che vennero già superiormente approvate e sinora osservate, e per mezzo di una Commissione di membri del Consiglio delegato;

Veduta la relazione della suddetta Commissione in data di oggi, dalla quale risulta che allo stato delle solite mercuriali pervenute d'ufizio il prezzo medio del grano sarebbe stato per ettolitro di . . . . . L. 19. 98.

Che sono da aggiungersi al prezzo dell'ettolitro per ispese e beneficio di fabbricazione del pane » 4. 08.

Cosicchè viene a formarsi il totale di . L. 23. 16.

Che dividendolo per 73, 60, dei chilogrammi di pane casalingo che si ricavano dall'ettolitro di grano, si ottiene un quoziente di centesimi 31. 47, la cui frazione è inferiore al mezzo centesimo, cosicchè si deve considerare per formare il prezzo a centesimi interi:

NOTIFICA

Art. unico. Per la vendita del pane nella città e nel territorio di Torino dal 5 al 18 corrente maggio si osserveranno i prezzi seguenti:

	Per chilogramma *cent.*
Pane casalingo composto di tutte le farine che si ricavano dal grano, tolti soltanto la crusca ed il cruschello, e non eccedente in peso ettogr. 4	31
Pane di fioretto in grissini sottili, todeschini, e navette non eccedenti in peso ettogr. 1	45
Pane alla francese non eccedente in peso ettogrammi 3	42
Pane alla francese eccedente in peso ettogr. 3	39
Pane bruno	23

Torino, dal palazzo della Città, il 4 maggio 1850.

G. BELLONO Sindaco.

Au lieu de mardi 7 mai, jeudi (jour de fête) 9 mai, à 2 heures,

6.me et dernière Académie de M. ALEXANDRE.

Cette dernière Académie sera tout entière composée de Comédie et d'un choix des premiers chefs-d'œuvre de ce genre.

Programme des morceaux offerts pour la première fois ou redemandés :

Une Chaîne, le *Mariage d'Argent*, la *Camaraderie* de Scribe (première fois);

Scènes du *Misanthrope* et du *Tartuffe*, de Molière (première fois);

Querelle et Raccommodement, de C. Delavigne (première fois);

Folle et Fou, romantiques de Théaulon (première fois);

La *Calomnie*, de Scribe; *M. Dimanche*, de Molière; les *Plaideurs*, de Racine (redemandés).

La durée de l'Académie sera d'une demi-heure de plus, seulement, qu'à l'ordinaire.

On trouvera, comme pour l'Académie précédente, des billets à l'entrée.

www.internetculturale.it

SPECOLA DELLA R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO
(metri 273 sopra il livello del mare)

5 maggio

al levar del sole	a mezzodì	sera
millim.	millim.	millim.
Barom. 737. 14	736. 64.	737. 66
centig.	centig.	centig.
Termom. + 6. 5	+ 11 9	+ 8 5.
Vento N. N. E.	E. N. E.	N. N. O.
Annuvolato	Annuvolato	Pioggia

6 maggio.

millim.	millim.	millim.
Barom. 734 74.	36. 06	737 40
centig	centig	centig
Termom + 6. 4	14 7	+ 12 3.
Vento E. N. E.	N. N. O.	N. E
quasi ser.	Seg. con vap.	Nug. oscuri.

TEATRI D'OGGI 7 MAGGIO

CARIGNANO (ore 8) La drammatica Compagnia al servizio di S. M. recita: *Francesca da Rimini.*

D'ANGENNES (8) Vaudevilles:

SUTERA (8) Opere: *La regina di Golconda.*

GERBINO (alle ore 8) La Compagnia Drammatica diretta dall'attore Domeniconi recita: *Filippo.*

CIRCO SALES (ore 5) La drammatica Compagnia Capella recita: *La Maddalena di Tolosa.*

DIURNO (sul corso della Cittadella, ore 5). La drammatica Comp. Preda recita: *Stifelius.*

A partire dal 1° del mese d'aprile l'orario delle partenze dei convogli tra Torino e Novi sarà il seguente:

CORSE DA TORINO A NOVI				CORSE DA NOVI A TORINO			
Stazioni di partenza	ORE ant.	ant.	pom.	Stazioni di partenza	ORE ant.	ant.	pom
Torino	6 15	9 45	4 »	Novi	4 30	8 »	2 15
Moncalieri	6 25	9 55	4 10	Frugarolo	4 40	8 10	2 25
Cambiano	6 35	10 5	4 20	Alessandria	5 5	8 35	2 50
Pessione	6 45	10 15	4 30	Solero	5 15	8 45	3 »
Valdichiesa	6 55	10 25	4 40	Felizzano	5 50	9 »	3 15
Dusino	7 15	10 45	5 »	Annone	5 45	9 15	3 30
Stenevasso	7 50	11 20	5 35	Quarto (*)	5 50	»	» »
S. Damiano	8 »	11 30	5 45	Asti	6 15	9 45	4 »
Asti	8 30	12 »	6 15	S. Damiano	6 25	9 55	4 10
Quarto (*)	» »	» »	6 20	Stenevasso	6 40	10 10	4 25
Annone	8 40	12 10	6 25	Dusino	7 40	11 10	5 25
Felizzano	9 »	12 30	6 45	Valdichiesa	7 50	11 20	5 35
Solero	9 10	12 40	6 55	Pessione	8 5	11 35	5 50
Alessandria	9 35	1 5	7 30	Cambiano	8 15	11 45	6 »
Frugarolo	9 50	1 20	7 35	Moncalieri	8 50	12 »	6 15
Arr. a Novi	10 15	1 45	8 »	Ar. a Torino	8 45	12 15	6 30

Nei giorni festivi, oltre le corse predette, vi saranno convogli speciali fra TORINO e MONCALIERI nelle ore seguenti:

Da TORINO per MOCALIERI	Da MONCALIERI per TORINO
Ore 1 pomerid.	Ore 2 pomerid.
id. 5 »	id. 6 »

Vi saranno anche in detti giorni delle corse straordinarie quando il concorso dei viaggiatori possa darvi luogo, ed allora ne sarà dato speciale avviso.

(*) *Nei soli giorni di mercoledì e sabbato.*

Presso **G. BOCCA** *Libraio di S. M.*

LO STATUTO E L'ESERCITO

OSSIA

PENSIERI e PROPOSTE a sviluppo e tutela, nella forza armata di nostro Stato, de' principii di nazionalità, e di governo costituzionale,

del Deputato **L. Z. QUAGLIA**

Prezzo L. 2. 50

IMPRESTITO DI BADE

31 maggio 1850 — *di* **30,000,000** *franchi* — 31 maggio 1850

PREMII PRINCIPALI: 14 di franchi 110,000 — 54 di franchi 85,000 — 12 di franchi 75,000 — 23 di fr. 32,000 — 2 di fr. 25,000 — 55 di fr. 21,500, ecc.

La prossima Estrazione avrà luogo il 31 *maggio* 1850.

Prezzo di un' **azione** per concorrervi, franchi 10
» 1—6 **azioni** . . . . . » 50
» **14 azioni** . . . . . » 100
» **30 azioni** . . . . . » 200

La lista officiale dell' Estrazione del suddetto **Imprestito** sarà inviata agli Azionisti, ed i *numeri vincitori* principali saranno pubblicati nei giornali.

I premii indicati saranno pagati in contante.

M. STIEBEL FILS

Banchieri e ricevitori generali a Francoforte sul Meno.

Per la Toscana e l'Italia si può conoscere il Manifesto e procurarsi delle azioni presso il sig. Ferdinando Bussotti a Firenze, palazzo Borghese, via del Palagio, pian terreno a destra, dove a tempo opportuno sarà ostensibile la lista dell' ESTRAZIONE.

Le richieste non accompagnate dal corrispondente pagamento sono nulle.

DA AFFITTARE *dopo il* 20 *maggio*

Quattro camere, occorrendo sei e più, con cucina, cantina e legnaia, signorilmente mobigliate, prospicienti in piazza Maria Teresa. — Recapito al Caffè Dilej.

LIBRERIA GIANINI E FIORE SUCCESSORI POMBA

CONSIDERAZIONI

SOPRA

LA NECESSITA' D'UNA RIFORMA DE' TRIBUTI

CON

ALCUNI CENNI SU CERTE SPESE DELLO STATO

STUDI

SOPRA IL BILANCIO DEL 1850

DI CARLO ILARIONE PETITTI

Torino 1850 — Un vol. in-8.° gr. — L. 3.

MAGAZZINO FRANCESE

via S. Filippo, quasi rimpetto al Caffè Piemonte

AVVISO ALLE DAME

Il grande concorso da cui venne onorato il MAGAZZINO FRANCESE durante questa scadente settimana avendolo impossibilitato di tutte soddisfare le fattegli richieste, si reca a cognizione di questi abitanti che, dietro invito di un gran numero di signore, il detto negozio resterà aperto pel periodo di qualche giorno ancora, e che durante tal tempo avrà luogo la vendita con grande sacrifizio di prezzo su tutte le mercanzie tuttora restanti, e delle quali segue l'elenco, non che sui

500 tagli d'abito JACONAT

dei più belli e nuovi disegni

ora giunti, che saranno venduti al prezzo di L. 8, 50.

Foulards d'India, venduti prima a L. 3 75, ora a L. 3 25
Abiti *foulards* id. » 25 » » 22.
Id. di qualità più forte id. » 30 » » 25.
Mussoline in lana scozzesi » 8 il taglio
Scorza d'albera » 8 id.
Non che una quantità d'altre stoffe in seta di vario genere.

SCIALLI.

Scialli lunghi a 4 pieghe, del valore di L. 200, saranno venduti a . . . . . L. 80.
Detti *cachemir ternaux*, id. L. 350 id. » 150.
Detti quadrati id. » 100 id. » 50.
Detti id. id. » 200 id. » 100.
Detti stampati, a buonissimo prezzo.
Sciarpe a . . . . . » 8.

Trovasi pure tuttora vendibile una partita di tele e fazzoletti batista, garantiti tutto filo, e pei quali resta fermo il già offerto premio di

1000 franchi

A chi li trovasse misti con cotone.

Pezza di tela venduta prima a L. 75, ora a L. 48
Idem id. » 120, id. » 75 e 80
Fazzoletti batista al prezzo di L. 7 a 25.
Detti con bordo, in colore, a L. 2 caduno.
Cravatte da uomo di mussolina in seta, L. 2.

PIETRO **POLLON**

NEGOZIANTE DI CAVALLI

Previene che nel corrente mese gli giungerà un convoglio di cavalli da carrozza, della razza del Mecklemburgo; e con altro avviso indicherà il preciso giorno dell' arrivo.

AVVISO

IL SINDACO DELLA CITTA' D'ALBA

Previene il pubblico che stante la deserzione degli incanti tentati per la vendita delle 14 navi e loro attrezzi, già formanti il ponte natante, le medesime verranno di nuovo esposte in vendita, col ribasso d'un terzo sul primitivo prezzo a cadun lotto fissato, il 14 corrente maggio, alle ore 9 del mattino, in prossimità del ponte sul Tanaro, giorno immediatamente successivo all' annuale fiera di primavera, solita tenersi in essa città.

PER CIRCOSTANZE IMPREVEDUTE

In uno dei migliori territorii dello Stato, alla distanza di miglia 22 circa dalla capitale, quattro corpi di Cascina della superficie di giornate 500 e più da affittare si unitamente che non, senza alcun rilievo, ed a condizioni vantaggiosissime per l' inquilino.

Far capo dalla Casa di commissione Amey, via della Posta, num. 11, casa Bertone-Sambuy.

AVVISO

DA AFFITTARE presentemente un grande edifizio ad uso di cartiera, situato a Bejnette presso Cuneo, ed ove d' uopo ad uso di fabbrica qualunque, avente una grande caduta d'acqua perenne di fontana non mai mancante nè pel gelo d'inverno, nè per siccità della state.

Dirigersi per le opportune notizie in Cuneo presso il sig. notaio Giordano, ed in Torino all'ufficio del sig. causidico collegiato Rodella.

AVVISO

DA VENDERE un corpo di vigna posto sui colli di questa città, Valle dei Salici, con fabbricato civile e rustico, giardino, prato e vigna, di giornate 2, tavole 20 circa. — Dirigersi per le opportune notizie all' ufficio del sig. causidico coll. Rodella.

GUIDA ALLE PEREGRINAZIONI

SUPERGA

MONOGRAFIA STORICA

ILLUSTRATA

adorna di sei incisioni in rame

MEMORIE

DI **GUGLIELMO STEFANI**

INDICE DELLE MATERIE. *Gli Editori — Lettera al Cav. Luigi Cibrario* — PARTE I. *La collina di Torino* — PARTE II. *Un po' di Storia* — PARTE III. *La Basilica e l'Accademia* — PARTE IV. *Le Tombe Reali* — PARTE V. *Peregrinazioni alla Tomba di Carlo Alberto. — Appendice — Documenti — Bibliografia.*

Un volumetto di pag. 234 — Si vende dagli Editori Cugini POMBA e C., e presso i principali librai al prezzo di

Ln. 2. 50.

GAETANO MAGAZZARI

COMPOSITORE DI MUSICA

Professore di Canto e Pianoforte

dà lezioni a domicilio.

Recapito dal sig. Magrini, negoziante di musica, piazza Carignano.

VENDITA AGLI INCANTI

IN VERCELLI

Di una casa ad uso d'albergo, denominata delle Quattro Nazioni, situata in Vercelli, contrada di S. Anna, con accesso per piccolo vestibolo dalla contrada del Corso Carlo Alberto, composta di più membri, con pozzo e comunione di corte, sul prezzo offerto di L. 15,000.

Li 14, 22 e 28 corrente maggio, dalle ore 9 alle 10 di mattina, avanti l'albo pretorio, seguiranno li tre preparatorii incanti, ed alle ore 11 di detto giorno 28 maggio, nella sala della Giudicatura, avanti il notaio e segretario infrascritto, per tale effetto commesso dall' eccell. Magistrato d'Appello in Torino sedente, avrà luogo il deliberamento.

Per le maggiori indicazioni, e per conoscere le condizioni della vendita, dirigersi al detto segretario.

Patrimoniale SCARFIOTTI notaio coll. e segr.

Appartamento mobigliato di otto camere, da affittare al presente, con cucina e cantina, contrada S. Francesco di Paola, casa Chanaz, porta num. 16, piano 3.°

Visibile dalle ore 10 alle 2 pom.

DA AFFITTARE PEL PROSSIMO S. MICHELE

TRE BOTTEGHE unite

sulla piazzetta dell'albergo della Corona Grossa.

Recapito al rappresentante il proprietario, piazza Castello, casa già dell' Economato, num. 11, sotto i portici della Fiera, piano 3.°

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Grandiosa villa, detta la *Cabianca*, sui colli di Moncalieri, un miglio distante da Testona, strada carrozzabile, divisibile anche in due distinti comodi appartamenti civilmente mobigliati, cappella coi rispettivi arredi, scuderia, rimessa e giardino.

Dirigersi al signor notaio Albasio.

DA AFFITTARE

al 1.° di luglio 1850, *in casa Scarampi Villanuova, via di S. Francesco di Paola, num.* 14,

Appartamento al piano terreno, composto di 15 membri, scuderia, rimessa, alloggio pel cocchiere, e giardino, per l' annuo fitto di L. 2,000.

Visibile tutti i giorni dal mezzodì alle 4 pomerid.

Recapito al portinaio.

DA VENDERE

Un PESO a bilico, nuovo, atto a pesare i carri a due ruote, e, all' uopo, per magazzini; e

DA AFFITTARE

Vasto locale, composto di due botteghe e sei camere al piano terreno, unite o separate, adatto eziandio per uso di scuola. — Recapito al proprietario, via della Chiesa, num. 8, primo piano.

FALLIMENTO

Si avvisano li creditori verificati e giurati, od ammessi per provvisione, del fallimento di Giuseppe Levrotto del fu Vincenzo, orefice in Torino, nella contrada di Dora Grossa, num. 3, casa Adamino, a comparire personalmente o per mezzo di mandatario, al 27 del corrente mese, ed alle ore due pomeridiane, in una sala dell' eccell. Magistrato del Consolato di Torino, avanti l' illustrissimo signor congiudice conte Francesco Cravosio, consigliere d'appello e giudice commissario del predetto fallimento, all'oggetto di deliberare sulla formazione del concordato.

Torino, il 3 maggio 1850.

Avv. Massarola sotto segr.

TIPOGRAFIA D' G FAVALE E COMP.°

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO

Num. 121 — 1850

Le associazioni si ricevono:

In Torino alla Stamperia di G. Favale e Comp., Contrada dei Mercanti, Casa di Collegno: nelle Provincie, agli Uffizi delle Regie Poste; fuori dello Stato alle Direzioni postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

I richiami non saranno validi, se non fatti nel termine di giorni 8.

Le associazioni han principio col 1° di ogni mese.

MERCOLEDI' 8 MAGGIO

Prezzi dell'associazione:

	Anno	6 Mesi	3 Mesi
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 48	25	13
Per l'Estero	» 80	26	14

Inserzioni volontarie, 30 cent.; d'obbligo 25 cent.

Domani Solennità dell'*Ascensione* non si pubblica la Gazzetta.

PARTE UFFICIALE

Relazione a S. M. fatta dal Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno in udienza del 1° maggio 1850.

SIRE,

La legge del 7 ottobre 1848 dopo aver stabilito il numero dei Consiglieri che debbono comporre i rispettivi Consigli Divisionali, prescrisse che i medesimi dovessero essere ripartiti fra le varie Provincie componenti la Divisione in proporzione della loro popolazione.

Siccome lo scopo di questa disposizione era evidentemente di provvedere a che le diverse Provincie non potessero in verun caso mancare della rispettiva loro rappresentanza nei Consigli Divisionali, ovvio era il conchiudere che il numero di Consiglieri assegnato a ciascuna Provincia dovesse risultare soltanto dai voti della Provincia medesima, epperciò lo spoglio delle votazioni dovesse farsi separatamente per ogni Provincia.

La superiore Autorità amministrativa della Divisione di Genova non mancò di ripartire fra le Provincie il numero dei Consiglieri Divisionali; ma allora quando si devenne allo spoglio dei voti, o fosse men retta interpretazione della legge, o fosse inavvertenza di fatto, esso venne eseguito complessivamente, e furono proclamati a Consiglieri quelli che su tutta la Divisione riportarono maggior numero di voti.

Questa irregolarità non fu conosciuta dal Ministero se non allorquando si trattò della rinnovazione annuale del quinto dalla legge prescritto.

In tale occasione, non potendosi sapere a qual Provincia appartenessero i Consiglieri estratti, sorse chiaro l'errore, e la difficoltà di procedere senza rettificarlo.

Tuttavia questo Ministero, in vista che nessuna opposizione era stata fatta, cercò di rimediare al male senza por mano agli estremi rimedii, prescrivendo che i Consiglieri estratti venissero surrogati nella proporzione legale dai candidati delle varie Provincie, cosicchè dopo il corso dei cinque anni il Consiglio sarebbe stato formato secondo il voto della legge.

Allorquando però il Riferente credeva di aver riparato come meglio si poteva all'irregolarità commessa in quello spoglio, nuovi richiami gli appresero una nuova irregolarità consistente nell'aver dimenticato il sig. Benedetto Contri, il quale, anche secondo l'adottato erroneo sistema ed a tenore dei voti riportati, avrebbe dovuto occupare il decimo posto fra i Consiglieri Divisionali di Genova.

Il Riferente dubitò da principio sulla sua competenza. La Camera dei Deputati nel deliberare sovra una petizione che erale stata rassegnata in proposito inviò la petizione stessa al Ministro, ravvisando essere oggetto di sua competenza il provvedervi, e tale fu pure il voto successivo del Consiglio di Stato.

Tolta la difficoltà della competenza, non poche e non meno gravi furono le difficoltà che gli si appresentarono.

Se la cosa si fosse conosciuta tosto fatte le elezioni, semplicissimo sarebbe stato il modo di rimediarvi, perocchè altro non occorreva che installare il Contri nel Consiglio, ed escludere quello che fra i compresi aveva conseguito minor numero di voti.

Ma questo mezzo non può più essere adottato, perocchè fattasi la rinnovazione annuale del quinto, quel Consigliere, che faceva parte del Consiglio per l'esclusione del Contri, ora se ne trova escluso, non per estrazione a sorte, ma per incompatibilità personale: e quella prima irregolarità commessa nello spoglio generale dei voti, non lasciando conoscere a quale Provincia appartenga ciascun Consigliere, non lascia pure conoscere quale dei surrogati debba dirsi aver succeduto a quello che occupava il luogo del Contri.

Quindi impossibile riesce in tale stato di cose l'introdurre il Contri nel Consiglio Divisionale, non sapendosi chi escludere per rendere vacante il posto che egli deve occupare, e non potendosi eccedere il numero dei Consiglieri dalla legge fissato.

Un altro mezzo si presenterebbe da rimediare all'occorso; e sarebbe di attendere la nuova rinnovazione del quinto, e di considerare il Contri come faciente numero nel quinto da surrogarsi.

Ma un tal modo lederebbe sicuramente il diritto di qualche Provincia, che così non potrebbe esercitare il suo diritto elettorale, e non mancherebbe di provocare fondati richiami per parte degli Elettori.

Persuaso il Riferente di tali inconvenienti, aveva avvisato un mezzo di prevenire tutte le temute complicazioni, e si diresse al Contri, cercando porgli sott'occhio la gravità degli ostacoli che si opponevano al compimento degli, altronde ben giusti, suoi desiderii, e indurlo a rinunziare volontariamente ai suoi diritti.

Ma il Contri non avendo creduto di poter rinunziare al mandato confertogli dagli Elettori fece istanza di essere immesso nell'esercizio delle sue funzioni.

In tale stato di cose non iscorgendosi modo da sciogliere la difficoltà, nè potendosi d'altronde procedere senza risolvere in qualche maniera i richiami del Contri, il quale non può essere arbitrariamente escluso dal Consiglio Divisionale, atteso specialmente il vizio radicale della composizione del Consiglio, il Riferente crede essere venuto il caso di necessità previsto dall'art. 274 della Legge 7 ottobre sovra citata, epperciò sottopone alla Firma di V. M. l'unito Decreto col quale si scioglie il Consiglio Divisionale di Genova, e si provvede alla nuova sua ricostituzione.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Sulla proposizione del Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Vista la Legge 7 ottobre 1848;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. Il Consiglio Divisionale di Genova è sciolto.

Art. 2. Gli Elettori saranno nel più breve termine convocati per procedere ad una nuova elezione secondo il prescritto della Legge citata.

Il Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto.

Dat. in Torino, addì 1° maggio 1850.

VITTORIO EMANUELE.

GALVAGNO.

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DEL COMMERCIO.

S. M., con R. Magistrali provvigioni del 1° corrente maggio, si è degnata di conferire la Croce di Commendatore dell'Ordine de' Ss. Maurizio e Lazzaro al sig. conte e cav. Andrea Avogadro di Quaregna, professore di fisica sublime, consigliere straordinario del Consiglio Superiore di pubblica istruzione, membro della R. Accademia delle scienze, cav. dell'Ordine civile di Savoia, presidente della R. Commissione sui pesi e misure, mastro auditore, ecc. ecc. ecc., e di Cavalieri dello stesso Ordine alli sigg. dottore Ignazio Pollone, professore di matematica nella R. Università di Torino, e Pietro Motta, ingegnere nel R. Corpo delle Miniere, membro e segretario del Consiglio dello stesso Corpo, ed ambidue membri della R. Commissione sui pesi e misure.

In questa circostanza S. M. si degnava presentare altresì il sig. Commendatore senatore Carlo Ignazio Giulio, membro della suddetta Commissione sui pesi e misure, d'una Medaglia d'oro alla Reale Sua Effigie, con apposita iscrizione dichiarante la Sovrana soddisfazione per l'opera da esso prestata all'attuazione del sistema metrico decimale.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO

Torino, 7 maggio 1850

SENATO DEL REGNO

La legge portante alcuni nuovi ordinamenti nelle Università Sarde fu approvata nella tornata di quest'

APPENDICE

TELEGRAFO ELETTRO-CHIMICO

Il principio già noto del potersi dare una speciale preparazione alla carta, colla quale sia suscettibile di variare colore in quei punti per i quali si fa passare una corrente elettrica, ha dato origine all'invenzione dei telegrafi elettro-chimici.

Alessandro Bain fu il primo che fece un'applicazione di questo principio, così felicemente come risulta dall'essere il suo sistema stato applicato su 2000 e più miglia in America, su diverse linee in Inghilterra, ed ultimamente degli esperimenti fatti in Francia alla presenza del presidente della repubblica, e come scorgesi dalla deposizione che ne fa il Moigno nel giornale francese la *Presse* del 2 corr.; ma nessuna pubblicazione giunse sinora a mia cognizione, nella quale si descriva e manifesti il metodo con cui l'illustre Bain col sussidio di un solo conduttore elettrico sia pervenuto a riprodurre *fac simili* di autografi e di scritture qualunque.

Nell'ignoranza pertanto assoluta del metodo perciò usato da Bain, io vengo ad esporre un mio ritrovato, il quale se non è il sistema del sig. Bain certamente può ottenere gli stessi risultati, e mettersi utilmente in pratica.

Per dare un'idea chiara del modo di agire di questo telegrafo suppongo quanto segue:

Si distenda una carta preparata con una soluzione di acido solforico, e quindi con altra di prussiato di potassa sopra una lastra metallica, la quale abbia comunicazione con un polo del circuito elettrico; si di sopra uno stile di ferro può percorrere sulla larghezza della carta da un'estremità all'altra, e tirare tante linee parallele vicinissime tra loro come i tratti d'ombreggiatura d'un disegno; questo stile fa parte del circuito per mezzo della carta, e della lastra sopra cui posa: un filo comunica collo stile, e va ad unirsi ad una lastra metallica nella stazione che spedisce, sulla quale scorre parimenti uno stile di ferro consimile al suddescritto, e che traccia pure tante linee parallele vicinissime tra loro. Il meccanismo che mette in azione i due stili è tale, che essi si muovono sempre nello stesso tempo. Ciò posto, egli è evidente che lo stile dell'apparato ricevitore, che chiamerò A, decolorerà la carta tutta volta che vi sarà circuito compito, che cioè, lo stile dell'apparato trasmettitore, che indicherò con B, sarà in contatto colla lastra sottostante, e lo stile A non lascierà alcuna impronta quando sarà tolto il contatto metallico tra lo stile B e la lastra sottostante; ora se su questa lastra si mette un foglio di carta, il quale sia così preparato che o sia solo conduttore nel luogo, in cui fu scritto, o veramente solo nel luogo, in cui non vi è scrittura, la punta dello stile B nel percorrervi sopra, formerà od interromperà il circuito elettrico secondo che toccherà ad un punto conduttore, o ad uno isolante, e lo stile A nel muove si contemporaneamente allo stile B colorirà la carta tutta volta che vi sarà circuito compito, cosicchè la successione di questi tratti vicinissimi tra di loro rappresenterà sulla carta della lastra A la disposizione dei punti isolanti o conduttori della carta della lastra B e le lettere e figure ivi disegnate saranno fedelmente riprodotte sulla carta destinata a ricevorle.

Il principio e la specialità pertanto di questo ritrovato consiste nel trasmettersi le lettere e figure con tanti tratti paralleli, e così vicini tra loro da potersi anche confondere quasi come una sola tinta.

Pel modo poi di esecuzione sono necessarie tre cose:

1. La carta convenientemente preparata onde possa essere decolorata esattamente nei punti in cui viene attraversata dalla corrente elettrica.

2. La preparazione della lastra o della carta per cui restino o deferenti o coibenti li soli caratteri o parole scritte, che vogliono trasmettersi, o coibente o deferente la lastra o carta, su cui sono scritte, la qual cosa può ottenersi anche col mezzo di caratteri di stampa fissati su appositi tipi formanti la lastra dell'apparato speditore.

3. Il meccanismo col quale tanto nell'apparato trasmettitore, come in quello ricevitore, lo stile si muova percorrendo nel medesimo tempo, e con moto uniforme delle linee parallele vicinissime tra loro sulla carta sottostante.

Diverse possono essere le preparazioni chimiche, colle quali può rendersi la carta atta al alla spedizione che al ricevimento dei dispacci, e varii possono pure essere i meccanismi, coi quali si può produrre il moto di uno stile che tracci su di una carta tante linee parallele.

Credo però qui inutile dilungarmi a descriverli, solo mi preme di far osservare la parte più essenziale del ritrovato consistere nell'idea di servirsi di linee parallele vicinissime per rappresentare e trasmettere *fac simili* di autografi e scritture qualunque; e di aver così spiegato il sistema di Bain, o ritrovato un altro sistema che può dare gli stessi ottimi risultati.

Torino, il 5 maggio 1850.

Ingegnere G. B. GONELLA.

www.internetculturale.it

oggi, dopo alcune dichiarazioni del Ministro d'istruzione pubblica provocate dal senatore Moris. 43 furono i voti favorevoli sopra 51 votanti.

L'altra proposta per l'istituzione di una cattedra nell'Università di Torino di Diritto pubblico esterno e d'internazionale privato, dopo brevissima discussione, venne pure approvata con alcune modificazioni ai due primi articoli, proposte dalla Commissione ed accettate dal Ministro d'istruzione pubblica. Lo squittinio segreto diede 33 voti favorevoli sopra 48 votanti.

CAMERA DEI DEPUTATI

Al principiare della tornata d'oggi la Camera ha ascoltata la lettura fatta dal barone Jacquemoud della relazione della Commissione incaricata di esaminare la legge sul bollo. Dopo lunga discussione alla quale hanno preso parte i deputati Chiò, Pescatore, Paolo Farina, Boncompagni, Mellana, Arnulfi, dott. Jacquemoud, Cadorna ed i ministri Nigra e Santarosa, la Camera, sulla proposta del suo Presidente, ha deciso di porre all'ordine del giorno della tornata di sabato prossimo la discussione della legge, intorno alla quale ha riferito il deputato di Pont-Beauvoisin.

Il Presidente cav. Pinelli ha quindi comunicata alla Camera una lettera del Guardasigilli richiedente l'autorizzazione di poter procedere giudizialmente contro due onorevoli deputati accusati d'essersi battuti in duello. A norma del regolamento questa dimanda è stata trasmessa agli uffizii.

Il deputato Pescatore proponeva in seguito di fare un eccitamento alla Commissione incaricata dell'esame del bilancio, perchè affretti la presentazione della relazione di quello che concerne il dicastero della pubblica istruzione. Dopo brevi chiarimenti dati a nome della Commissione dall'avv. Paolo Farina e dal barone Falqui-Pes, la mozione del deputato di Cirié è stata adottata.

L'ordine del giorno recava quindi lo sviluppo della proposta fatta dal deputato Bastian e da altri onorevoli rappresentanti della Savoia, e concernente la caccia. Il Ministro dell'agricoltura e del commercio, cav. Pietro Santarosa, ha dichiarato che da un pezzo egli tiene in pronto una legge sulla caccia, ma che non ha creduto doverla presentare alla Camera vedendola sopraccaricata da tanti e così importanti lavori, ed ha conchiuso di non opporsi alla presa in considerazione della proposta Bastian.

Il deputato proponente ha brevemente appoggiata la sua proposta: la presa in considerazione contraddetta dal deputato Louaraz e propugnata dal deputato de Livet, è stata dalla Camera pronunciata.

Il segretario Paolo Farina è poscia asceso alla tribuna per riferire a nome della Commissione delle petizioni intorno a varie petizioni risguardanti il pubblico insegnamento. Le conchiusioni della Commissione erano per il rinvio di dette petizioni alla Commissione incaricata dell'esame della legge intorno all'insegnamento secondario. Il dottore Jacquemoud proponeva che oltre a siffatto rinvio quelle petizioni fossero deposte negli Archivii della Camera. Il professore Rulfi invece proponeva la trasmissione al Ministro della pubblica istruzione. Hanno parlato in proposito il relatore Farina e i deputati Balbo, Lorenzo Valerio, dottore Jacquemoud, generale Bes, Chiò, Boncompagni, Gerbino, Moia. La Camera ha approvata la proposta del dottore Jacquemoud con un'aggiunta del deputato Moia, con la quale è dato incarico alla Commissione delle petizioni di fare un sunto speciale e ragionato delle petizioni, di cui è menzione.

Dopo questa deliberazione si è proceduto alla discussione del reseconto del 1847, presentato dal Ministro delle finanze. Brevi osservazioni sono state presentate dal relatore cav. Despine e dall'avv. Paolo Farina, in seguito alle quali i cinque articoli onde si compone questa legge finanziaria sono stati successivamente posti ai voti ed adottati. Al voto a scrutinio segreto su 105 votanti il complesso della legge è stato approvato con voti favorevoli 95 e 10 contrarii.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Dovendosi conferire le due cattedre della Scienza del Commercio propriamente detta, e di Commerciale Contabilità, instituite nel Collegio-Convitto nazionale di Genova colla legge del 1° marzo 1850, s'invitano tutti coloro, che crederanno potervi aspirare, a presentare i loro titoli al Ministero della pubblica istruzione entro il corrente mese di maggio.

Torino 8 maggio 1850.

COMITATO CENTRALE PEI SOCCORSI

Agli Emigrati Italiani.

Illustrissimo sig. Marchese Cusani *degnissimo Colonnello della quarta Legione della Guardia Nazionale di Torino.*

Eccomi nuovamente a porgere i miei ringraziamenti a V. S. Ill.ma, degnissimo signor marchese Colonnello, ai signori Ufficiali ed ai Militi della quarta Legione.

Era il 4 marzo e si celebrava ad un banchetto l'anniversario dell'accordato Statuto, e la generosa Legione che V. S Ill.ma ha l'onore di comandare metteva a parte dell'allegrezza della Legione la povera mia famiglia.

Ora alla passeggiata militare ed alla refezione nella villa Racconigi, ove si fecero un onore li signori proprietarii di accordare l'ospitalità, si terminava la colazione invocando benedizioni al paese, ed operando una larga colletta (fr. duecento) per la mia famiglia, continuando così la prova di una viva simpatia e di cristiano amore per una massa di esuli che si trovano, mi si permetta che lo dica, nel proprio paese per tanti segni di operosa ospitalità.

Possa la Divina Provvidenza rimunerare il Piemonte per tante larghezze alla mia famiglia, e condurci al fine, cui hanno mirato concordi i nostri sforzi; e ora soltanto ne sospese il conseguimento per meglio, e tutti uniti, provarci degni colla comune avversità.

La prego, illustrissimo e degnissimo signor marchese Colonnello, aggradire la protesta della mia riconoscenza e quella dei miei, e far sentire all'intera Legione con un ordine del giorno il mio affetto, riverenza e gratitudine mia per la stessa, raffermandomi

Umil.mo e dev.mo servitore
Abate CARLO CAMERONI.

FATTI DIVERSI. — PROVINCIE. — Si legge nel *Vessillo Vercellese*:

Il conte Camillo Benso di Cavour, come già si accennò nel num. 14 dello stesso giornale, nel concedere ancora per quattro anni il transito per i suoi cavi dell'acqua de' Regii Navigli destinata all'irrigazione dei territorii di Costanzana, Stroppiana e Partengo, non volle per se verun compenso, ma chiese che una somma fosse dagli utenti di quell'acqua annualmente pagata nella cassa del neonato Asilo infantile di questa città. Ben volontieri vi aderirono quegli utenti, e la somma a pagarsi in dicembre di caduno dei quattro anni, secondo il desiderio del prelodato sig. Conte, fu stabilita in L. 450.

Con questo nobile tratto spontaneo, il conte di Cavour beneficò le popolazioni agricole dei Comuni suddetti, a cui i mezzi legali per se spendiosissimi non avrebbero forse giovato per avere quel transito in tempo utile, e non senza pagarne inoltre un più largo corrispettivo; ed in pari tempo si rese benemerito del più utile fra i tanti filantropici instituti, che da pochi mesi qui sorge, mercè la carità cittadina. Oh! se imitata fosse tale generosità del conte di Cavour, non si avrebbe al certo lungo tempo a desiderare un secondo *assolutamente* indispensabile Asilo in questa città!

STATO ROMANO

ROMA, 2 *maggio*. Il conte Ludolf, ministro plenipotenziario di S. M. il re del Regno delle Due Sicilie presso la Santa Sede, nel giorno 30 di aprile partì alla volta di Napoli.

(*Giorn. di Roma*)

—Si legge nella *Riforma* in data di Firenze 4 maggio:

Ieri passavano per Firenze il marchese Guidotti ed il signor Zucchini ex-senatori della città di Bologna, ora membri della Commissione provinciale diretti per Roma. Ossequieranno il Papa a nome di tutta la provincia, e ci assicurano che hanno avuto *confidenziale mandato* di esporre al Pontefice il desiderio di vedere attuata qualche riforma.

BOLOGNA, 3 *maggio*. Dopo l'imperversare di acque dirotte per quasi intero il corso del passato mese; dopo la grandine devastatrice cadutaci, e che il primo del corr. annunziammo sotto lo Specchio della *Osservazioni Meteorologiche*, stamane, preceduta e seguita da un diluviare di pioggia, fioccò abbondante ed in grosse falde la neve, che tuttora ricopre i tetti delle case, e le men riparate vie della città: nè pur troppo la malvagità delle intemperie mostra di volersi ristare.

(*Gazz. di Bologna*)

—Si legge nella solita corrispondenza del *Messaggere di Modena*, in data di Roma 29 aprile, quanto segue:

L'incaricato d'affari della S. Sede presso il gabinetto granducale, monsig. Vincenzo Massoni, è qui giunto ier l'altro per accompagnare il Sovrano Pontefice.

Sembra che monsig. Ferrieri sia destinato alla nunziatura di Napoli, nel caso che il Garibaldi, attuale rappresentante pontificio presso quella Corte, sia promosso alla nunziatura di Parigi. Il Ferrieri fu da prima uditore dell'istessa nunziatura napoletana, poi incaricato d'affari all'Aia; ultimamente fu spedito in missione straordinaria presso il sultano.

Per ordine del nostro governo, dalla porta esterna della cappella anglicana sulla via Cassia, è stato rimosso lo stemma della Gran Bretagna e la scritta *English Chappel*, che eravi stata posta in altro tempo.

Per superiore disposizione, i nomi di Achille Gennarelli, rappresentante del popolo, e del Ballanti, commissario repubblicano di polizia, dovranno essere espunti dall'albo della pontificia Accademia d'Archeologia.

Nel prossimo mese di maggio, gli Arcadi e i Tiberini celebreranno in solenne tornata le lodi del Sovrano Pontefice.

ESTERO

ALEMAGNA

La circolare indirizzata a Francoforte dal governo austriaco, relativa alla convocazione della dieta germanica in assemblea plenaria, comincia con dire, essersi prefisso alla commissione provvisoria federale un tempo assai breve, perchè si nutriva speranza che in questo tempo si sarebbe riuscito a concertarsi intorno alla questione tedesca, o alla formazione di un potere centrale definitivo. Ma, delusa questa speranza, scaduti i poteri della commissione provvisoria, nè volendo i governi aderenti prorogarla, ne nasce la necessità di un nuovo organo centrale provvisorio. L'Austria cercò d'intendersi colla Prussia per combinare un progetto comune; ma il tentativo riuscì vano; quindi è, prosegue il dispaccio, che una sola via rimaneva ancora per raggiungere la meta col mezzo di una risoluzione legislativa federale.

Tale via essergli indicata dall'art. VI del patto federale (articolo 58 degli atti del congresso di Vienna del 9 giugno) e dall'art. IV dell'atto finale di Vienna del 15 maggio 1820, conforme ai quali il governo imperiale convoca immediatamente i plenipotenziarii di tutti i governi confederati, affinchè si possa, col mezzo di questa assemblea plenaria, procedere alla formazione di un nuovo organo centrale provvisorio. Pel posto in cui l'Austria fu collocata dalla fiducia dei confederati e dall'articolo V del patto federale, essa crede di non poter meglio corrispondere alla confidenza che in lei si è riposta, se non che invitando tutti i confederati ad inviare immediatamente a Francoforte i loro plenipotenziarii.

Il dispaccio soggiunge, che il rappresentante del governo imperiale nei primi giorni del mese di maggio si recherà a Francoforte per provvedere, affinchè l'assemblea possa radunarsi il giorno dieci dello stesso mese. Primo officio di essa dovrà essere l'instituzione di un nuovo organo centrale provvisorio in luogo della commissione federale: dice, bastare 14 giorni a quest'uopo, giacchè la Corte imperiale pose il suo plenipotenziario in grado di agevolare l'intelligenza dei governi col mezzo di relativi progetti che egli proporrà. L'assemblea si occuperà quindi della revisione del patto federale.

Essersi già trattato, prosegue la nota, di concertarsi intorno a questa revisione, ma invano finora per difetto di unità di mire e di opinioni: dovere e poter solo ciò fare l'assemblea plenaria che viene con questo dispaccio convocata, perchè la sua autorità è fondata sulle disposizioni dell'art. 4 dell'atto finale di Vienna del 15 maggio 1820, e perchè quest'assemblea toglierà senza dubbio le medesime disposizioni per base della revisione.

Il governo imperiale confida, che niuno dei governi confederati ricuserà di prender parte a questa revisione; tanto meno ciò si aspetta dal governo prussiano, che, unitamente agli altri governi confederati, dichiarò di rimaner fedele al patto federale del 1815: si rammenta la dichiarazione fatta dal commissario prussiano alla seconda Camera degli Stati il giorno 24 ottobre 1849, colla quale si diceva il governo prussiano intimamente convinto, che a tutti i membri della confederazione è imposto l'obbligo di cooperare alla fondazione di un'autorità centrale.

Ora, tal cosa non potersi conseguire da una parte soltanto della confederazione, ma dall'opera complessiva di tutti insieme i confederati. Epperciò nessun membro della federazione può ricusare d'inviar il suo plenipotenziario all'assemblea che sta per riunirsi in Francoforte, tranne che intenda di non voler più far parte della confederazione; la qual cosa però è in contraddizione coll'art. V. dell'atto finale di Vienna.

PRUSSIA

La *Gazzetta di Colonia* dice sapere per via telegrafica, che un congresso de' principi dell'Unione ristretta si aprirà in Berlino il giorno 8 di maggio: aggiunge che si farà una protesta contro la pretensione che ha l'Austria di attribuire all'assemblea da lei convocata a Francoforte, la qualità di assemblea dietale della confederazione germanica, e di rimettere con ciò in vigore gli antichi suoi diritti di presidenza federale.

UNGHERIA

Il sig. Schlesinger pubblicò giorni sono a Berlino un'opera intitolata: *Dell'Ungheria*. Fra gli altri documenti essa contiene una lettera risguardante le nazionalità dell'Ungheria. L'autore attribuisce per errore questa lettera al conte Teleky. Il signor Federico Szawady, già segretario della legazione ungherese a Parigi, dichiara nella *Gazzetta di Colonia* essere l'autore della lettera. Egli si esprime così: « La riconciliazione delle nazionalità dell'Ungheria è sempre l'impresa principale per i veri patrioti: la risoluzione presa nella seduta memorabile della dieta di Szeghedino, che riconosce la libertà di tutte le nazionalità come tali, è sempre in vigore, è il principio d'un'era più prospera. Chiunque ama veramente la patria deve desiderare che i magiari, come pure gli altri popoli che aspirano alla loro nazionalità, rinunzino ad ogni specie di risentimento del passato in presenza di questa festa della riconciliazione. La fratellanza unanime di tutte le nazionalità dell'Ungheria è in ogni circostanza la condizione *sine qua non* della salvezza della nostra patria comune. Possano le nazionalità non magiare dell'Ungheria convincersi innanzi tutto che noi non guardiamo con occhio geloso le conquiste che potrebbero aver fatto le altre nazionalità. La libertà sarà da noi salutata sempre in qualunque luogo si mostri. » Il sig. Szawady aggiunge che parla bensì in proprio nome, ma crede essere certo dell'assentimento di tutti quelli che presero parte alla lotta per la libertà.

(*Gazzetta di Colonia*)

INGHILTERRA

LONDRA, 2 *maggio*. — *Camera dei comuni*. — *Seduta del 1° maggio*.

Sir G. Grey annunzia che, nell'assenza del primo ministro, lord J. Russell, è suo debito fare una mozione resa necessaria da un avvenimento recente.

« La camera, dice egli, sarà lietissima di profittare della nuova occasione che le è offerta, per rinnovare l'espressione del profondo interesse onde è animata verso S. M. la regina. Le virtù pubbliche e private di lei, l'han fatta oggetto d'ammirazione e d'amore pel suo popolo. (*Applausi.*) Chieggo che un umile indirizzo le sia presentato a fine di felicitarla in occasione della nascita d'un nuovo principe. »

La mozione è adottata.

L'ordine del giorno reca la seconda lettura del bill per regolare i rapporti tra il proprietario de' fondi e il fittaiuolo.

Il sig. Christophe opina essere questa una questione nella quale il governo non deve intervenire. Gli è un contratto da regolarsi direttamente tra il proprietario e il fittaiuolo. Egli quindi domanda che la seconda lettura del bill non abbia luogo che fra sei mesi.

Dopo una breve discussione, la seconda lettura ha luogo.

Il sig. Ricardo domanda la seconda lettura del bill del traffico sulle strade ferrate. Non avendo egli consentito a ritirare

www.internetculturale.it

la sua mozione, questa proposta della seconda lettura del bill è respinta dalla camera.

La camera s'aggiorna di buonissima ora.

(*Sun*)

Seduta del 2.

Il sig. O. Floherty. Dimanderò al segretario di Stato d'Irlanda se nessun provvedimento sia stato preso dai commissarii delle leggi dei poveri d'Irlanda intorno ai gravissimi sconci che dovranno risultare dal rimovimento di 618 famiglie dalla casa di ricovero di Galway.

Sir J. Lomerville. Me ne informerò, e comunicherò all'onorevole sig. Floherty le informazioni avute.

La discussione s'impegna sopra una petizione dei sollecitatori di Carlisle, i quali chieggono venga soppressa la tassa sul certificato dei procuratori.

Il cancelliere dello scacchiere combatte questa mozione. Egli non può, almeno per ora, rinunziare a cotesta tassa.

Il colonnello Libthorp non è soddisfatto della risposta del cancelliere che pare a lui poco concludente, e si congratula con lord R. Grosvenor dell'impegno che questi pone a far cessare la tassa in discorso.

La camera va ai voti. Per la mozione, 155; contro, 136. Maggioranza in favore della mozione. La camera, in conseguenza, decide che sarà presentato un bill che sancisca la massima della soppressione della tassa sopra i certificati.

(*Idem*)

BELGIO

BRUSSELLES, 1° *maggio. Camera dei rappresentanti*. A proposito dell'articolo 11, varii emendamenti vennero proposti, intesi a restringere la scelta dei professori, a farsi dal governo. Questi emendamenti furono combattuti dal sig. Rogier, il quale affermò che, limitare la scelta del governo, era la stessa cosa che toglierla affatto, e allora non si sarebbe punto istituito un insegnamento dello Stato, ma bensì dei comuni, qualora il governo dovesse eleggere sopra una lista di candidati presentati dai municipii.

Del resto, avendo il ministero aderito all'emendamento col quale l'ufficio d'amministrazione, che è un'emanazione diretta del municipio, è chiamato a espor la sua opinione intorno alla nomina dei professori, a presentare osservazioni sulla scelta dei libri, il governo dimostrò il suo rispetto all'influenza legittima dei comuni.

Allora gli autori dei proposti emendamenti, dichiarandosi soddisfatti delle spiegazioni del ministro, li ritirarono successivamente uno dopo l'altro.

Il sig. Dedecker, contrariato da questa conciliazione, si lasciò indurre a profferire parole alquanto acerbe, le quali provocarono vive proteste per parte degli autori dei suddetti emendamenti. Il sig. Dedecker disse che avevano rappresentato una commedia. Il sig. Frère, ministro delle finanze, rispose che, quando erano al potere, votarono la legge sull'insegnamento primario, la quale tutto toglie ai comuni, e ora fanno sembiante di tanta tenerezza per le libertà municipali.

Prima di votare sull'articolo 11 la discussione si rivolge sugli articoli 12 e 13, concernenti la composizione dell'ufficio amministrativo: poi si passa alla votazione dell'articolo 11, il quale unitamente al 12 è approvato da 72 voti contro 19.

Poscia vengono successivamente approvati, quasi senza discussione, gli articoli susseguenti fino all'art. 21.

SPAGNA

MADRID, 28 *aprile*. La regina madre diede ieri un pranzo ed un piccolo ballo in occasione dell'anniversario della sua nascita. Vi assistevano la regina Isabella e il re D. Francesco d'Assisi. — I ministri, dopo aver offerte le loro felicitazioni alla regina madre, si recarono dal re, il quale gli accolse coi segni d'una grande cordialità.

— 29. Da un prospetto comparativo, pubblicato dalla *Gazzetta di Madrid* risulta che le entrate pubbliche ammontarono durante il mese di marzo ultimo a 98, 579, 219 reali; quelle del mese corrispondente del 1849 non aveano raggiunto che la cifra di 90, 828, 451 r.; il che dà, in vantaggio del primo, una differenza di 7, 741, 767 reali. Un altro prospetto riepiloga le spese del mese d'aprile corrente, calcolate respettivamente al bilancio. Esse ammontano a 99, 458, 367 reali.

FRANCIA

PARIGI, 4 *maggio*. La commissione incaricata di esaminare la proposta del generale Baraguay d'Hilliers, intesa a modificare il decreto del 19 luglio 1848, relativo alle scuole politecnica e militare, proponeva che la prima di queste fosse traslocata fuori di Parigi, nel castello di Meudon. Il governo, per mezzo del ministro della guerra, ha insistito perchè le cose fossero lasciate in *statu quo*. L'assemblea nazionale ha reietta la proposta della commissione.

Dopo aver deciso che si passerebbe ad una terza deliberazione su quel progetto di legge, l'assemblea tornò alla discussione del bilancio del ministero di marine, e si è aggiornata a lunedì.

— Assicurasi, dice la *Gazette de France*, che la nuova legge elettorale sarà presentata lunedì all'assemblea. La commissione dà l'ultima mano al progetto di legge, che era per altra parte già pronto nel momento in cui la quistione della scelta dell'iniziativa ministeriale o parlamentare, per presentar'e, fu dibattuta e decisa.

— Leggesi nel *Constitutionnel*:

I risultati generali delle elezioni conosciuti a Châlons il 1° maggio davano ai socialisti 55,000 voti, e alla lista dell'Unione 31,000.

ULTIME NOTIZIE

GRECIA. Leggiamo nel *Courrier d'Athènes* del 28 aprile:

L'azione diplomatica del barone Gros è cessata da tre giorni. Il 25 aprile alle ore quattro pomeridiane il Pireo è stato nuovamente sottoposto ad un blocco di guerra per ordine dell'ammiraglio Parker; lo stesso a quest'ora sarà degli altri porti della Grecia: nello stesso giorno le Camere furono straordinariamente convocate dal ministero per deliberare a porte chiuse.

Le camere hanno invitato il ministero a *provvedere agli interessi del paese, avuto riguardo ai pericoli che lo minacciano*. In seguito a questa decisione, i ministri si sono diretti al signor Wyse: infatti una poscritta del *Courrier d'Athènes* reca una circolare del ministro dell'interno ai nomarchi ed eparchi dello Stato, colla quale annunzia il perfetto aggiustamento della vertenza anglo-greca.

PRUSSIA. La *Gazzetta d'Augusta* conferma la notizia che è convocato in Berlino, pel giorno 8 maggio, un Congresso dei Principi dello Stato Federativo ristretto: furono già spedite le circolari d'invito.

La Prussia non prenderà parte al Congresso convocato dall'Austria a Francoforte.

AUSTRIA. Scrivono da Vienna alla *Gazzetta d'Augusta*:

Riceviamo da fonte degnissima di fede che il consiglio dei ministri sta lavorando intorno a tre progetti di legge, che saranno fra breve pubblicati, e che mitigheranno lo scontento che da tutte le parti si manifesta in seguito alle ultime disposizioni ecclesiastiche. I progetti sono i seguenti:

1. Le comunioni non cattoliche poste in pari condizione, per affari ecclesiastici, colla Chiesa cattolica; 2. Legge sul matrimonio civile; 3. *Veto* assoluto dello Stato sulle nomine agli impieghi ecclesiastici.

— Leggesi nel *Giornale di Gorizia*:

Si parla che nel ministero dell'interno verrà istituito un apposito dipartimento per gli affari delle provincie italiane sotto la presidenza del conte Hartig.

FRANCIA. *Parigi*, 5 *maggio*. Ecco un cenno della festa d'ieri:

Quattro archi di trionfo erano eretti ai 4 angoli della piazza della Concordia, dedicati alle Scienze e Lettere, all'Agricoltura, alle Belle Arti, all'Industria. Sui fregi erano inscritti i nomi degli uomini più celebri in ciascuna specialità.

Intorno all'obelisco di Luqsor erasi disposto un piedestallo ottagono a due piani. Nella parte superiore vedevansi quattro colossali statue dei Faraoni. Si leggeva sullo zoccolo: *Bonaparte*; e al di sopra: *Piramidi, Abukir, Eliopoli, Monte Tabor*. Quattro sfingi si allungavano sul bassamento che portava i nomi di Dolomieu, Caffarelli, Murat, Larrey, Kleber ed altri.

Ghirlande di enormi perle correvano tra le vasche delle fontane. Alberi di ferro fuso uscivano dal mezzo delle acque, tutti carichi di globi a colori diversi. Era magico l'effetto dell'illuminazione per questi ed altri molti ornamenti bizzarri ed eleganti che non descriviamo per brevità.

La festa fu inaugurata alle dieci e mezzo antim. con un *Te Deum*, colla musica delle diverse legioni di guardia nazionale. La chiesa di Nostra Donna era poco affollata di gente.

Alle 3 pom. si sono lanciati due globi aerostatici. Il resto della giornata passò in allegrie e tripudi popolari, nel gran viale dei Campi Elisi; e nessun disordine turbò minimamente la festa.

Alle 9 s'incendiarono fuochi d'artifizio. La città fu illuminata pomposamente in tutti gli edifizii pubblici, ma non così nelle case private, poche delle quali si ornarono di lumi.

— Il sig. di Persigny parte oggi definitivamente con una missione temporanea presso la corte di Berlino.

SVIZZERA. *Sciaffusa*. Si hanno i seguenti particolari dell'arresto di alcuni militi di questo cantone per parte dei prussiani: Il 29 aprile circa 40 soldati di questo Cantone passarono con armi e bagaglio nei dintorni di Rümsen e Buch probabilmente chiamati ad una revista a Sciaffusa, passando sul territorio badese per evitare un lungo giro. Ciò veniva, verso mezzodì raccontato in Radolfzell all'ufficiale degli ulani ivi di stazione. Questi ordinò subito a 25 uomini di seguirlo, e preceduto dalla sua ordinanza marciò con tanta sollecitudine, che potè ancora incontrare nel territorio badese 9 militi di Sciaffusa, che ritornando avevano seguito la stessa via del mattino: gli altri erano già arrivati sul territorio svizzero.

L'ufficiale, accompagnato dall'ordinanza, intimò l'ordine di deporre le armi, al che essi non volevano dapprima prestarsi, ma poi visti i 25 ulani che avvanzavansi, obbedirono. I 9 militi furono dichiarati in istato d'arresto, e colle loro armi caricato sopra un carro furono scortati a Randegg, donde la mattina del 30 furono condotti a Radolfzell. Di questo fatto fu spedito rapporto al governo in Carlsruhe ed al comando in capo delle truppe.

Il governo ha inviato a Radolfzell il tenente colonnello e consigliere del governo, Staum, per trattare circa ai militi stati colà tradotti.

E. LEGNE gerente.

AMMINISTRAZIONE DEL DEBITO PUBBLICO

Corso delle rendite del Debito Redimibile, e delle Obbligazioni dello Stato, giusta i bollettini delle contrattazioni formati dagli Agenti di cambio.

Torino, il 7 maggio 1850.

Cinque per 0/0

(1819) Decorr. 1° aprile 1850	L.	87	50
(1834) Id. 1° gennaio 1850	L.	»	»
(1848) Id. 1° marzo 1850	L.	»	»
(marzo 1849) Id. 1° aprile 1850	L.	»	»
(giugno 1849) Id. 1° gennaio 1850	L.	»	»

Obbligazioni dello Stato

(1834) Id. 1° gennaio 1850	L.	»	»
(1849) Id. 1° aprile 1850	L.	»	»

Il Direttore Generale
SIMONDI.

STRADE FERRATE

Estratto sommario del movimento tra Torino e Novi e delle esazioni conseguite in aprile 1850.

Viaggiatori ordinarii

	MOVIMENTO	ESAZIONI
I. classe.	3278	L. 16615 20
II. classe.	13593	38195 20
III. classe.	66388	69366 90
Militari muniti di foglio di via.		
II. classe.	167	483 35
III. classe.	2248	3336 30
Totale N.	65674	L. 128197 15

Bagagli (chil.) 136640) Piccole merci 61820)	chil. 198460	(L. 7362 45 « 2836 55)	10209 »
Trasporto di cani	N. 64		82 90
» Oggetti di Finanze	L. 171206 64		207 25
» Di vetture	N. 23		1544 »
Sosta percepita sulle merci			78 85
Totale delle esazioni		L.	140309 15

SPECOLA DELLA R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

metri 273 sopra il livello del mare

7 maggio

al levar del sole	a mezzodì	sera
millim.	millim.	millim.
Barom. 735. 40	736. 03.	734. 12
centig.	centig.	centig.
Termom. + 7. 8	+ 10. 0	+ 9 7.
Vento O. S. O.	N. N. E.	N.
Piovigginoso	Piovigginoso	Piovigginoso

TEATRI D'OGGI 8 MAGGIO

CARIGNANO (ore 8) La drammatica Compagnia al servizio di S. M., recita: *Salvator Rosa*.

D'ANGENNES (8) Vaudevilles: —

SUTERA (8) Opera: *La regina di Golconda*.

GERBINO (ore 8) La Compagnia Drammatica, diretta dall'autore Domeniconi recita: *La contessa d'Altemberg*.

CIRCO SALES (ore 5) La drammatica Compagnia Capella recita: —

DIURNO (sul corso della Cittadella, ore 5). La drammatica Comp. Preda recita: —

A partire dal 1° del mese d'aprile l'orario delle partenze dei convogli tra Torino e Novi sarà il seguente:

CORSE DA TORINO A NOVI					CORSE DA NOVI A TORINO				
Stazioni di partenza	ORE ant.	ant.	pom		Stazioni di partenza	ORE ant.	ant.	pom	
Torino	6 15	9 45	4	»	Novi	4 30	8	»	2 15
Moncalieri	6 25	9 55	4	10	Frugarolo	4 40	8	10	2 25
Cambiano	6 35	10 5	4	20	Alessandria	5 5	8	55	2 50
Pessione	6 45	10 15	4	30	Solero	5 15	8	45	3 »
Valdichiesa	6 55	10 25	4	40	Felizzano	5 50	9	»	3 15
Dusino	7 15	10 45	5	»	Annone	5 45	9	15	3 30
Stenevasso	7 50	11 20	5	35	Quarto (*)	5 50	»	»	»
S. Damiano	8 »	11 30	5	45	Asti	6 15	9	45	4 »
Asti	8 30	12 »	5	15	S. Damiano	6 25	9	55	4 10
Quarto (*)	» »	»	6	20	Stenevasso	6 40	10	10	4 25
Annone	8 40	12 10	6	25	Dusino	7 40	11	10	5 25
Felizzano	9 »	12 30	6	45	Valdichiesa	7 50	11	20	5 35
Solero	9 10	12 40	6	55	Pessione	8 5	11	35	5 50
Alessandria	9 25	1 5	7	20	Cambiano	8 15	11	45	6 »
Frugarolo	9 50	1 20	7	35	Moncalieri	8 30	12	»	6 15
Arr. a Novi	10 15	1 45	8	»	Arr. a Torino	8 45	12	15	6 30

Nei giorni festivi, oltre le corse predette, vi saranno convogli speciali

fra TORINO e MONCALIERI nelle ore seguenti:

Da TORINO per MONCALIERI — Da MONCALIERI per TORINO

Ore 1 pomerid. — Ore 2 pomerid.

id. 5 » — id. 6 »

Vi saranno anche in detti giorni delle corse straordinarie quando il concorso dei viaggiatori possa darvi luogo, ed allora ne sarà dato speciale avviso.

(*) *Nei soli giorni di mercoledì e sabbato*

MESSAGGERIE NIZZARDE

Nuovo Stabilimento

DI VETTURE PUBBLICHE

da TORINO a NIZZA MARITTIMA e viceversa

per la via di MONDOVI', CEVA ed ONEGLIA

senza cambio di vettura ed in 35 ore di viaggio

Dal 1.° maggio 1850

le partenze avranno luogo in tutti i giorni

Da TORINO, alle ore 7 mattina — Da NIZZA alle 5 mattina

Prezzo dei posti:

DA TORINO A NIZZA E VICEVERSA

Li primi L. 32, li secondi e terzi L. 28.

Gli Uffizi sono stabiliti:

In TORINO, via dell'Arcivescovado, vicino all'albergo del Moretto;

» NIZZA, via del Terrazzo, isola n. 15, casa Tiranty.

DA AFFITTARE AL PROSSIMO S. GIOANNI

Appartamento di 7 camere con 2 sotterranei, viale del Re, num. 20, piano 2.° — Recapito ivi.

www.internetculturale.it

Stabilimento Tipogr. di ALESSANDRO FONTANA,
sulla piazzetta della Consolata.

IL SALTERIO DAVIDICO

VERSIONE
del Professore
PIETRO BERNABO' SILORATA

Quarta edizione

a benefizio del Monumento Nazionale
da erigersi in Torino
AL RE CARLO ALBERTO

È un volumetto in-32.°, a L. 3. Ciascuna copia ha l'impronta del sigillo della Commissione Promotrice. Si daranno poscia *gratis* gli Elenchi de' soscrittori, per poterli unire al volumetto.

Tutti coloro che si compiaceranno di raccogliere almeno sei firme, avranno in dono, per segno di gratitudine, una copia, a loro scelta, dell'una o dell'altra di queste operette del Prof. SILORATA: *Elogio Storico del Principe Eugenio di Savoia* (con ritratto), dedicato al Re CARLO ALBERTO, in-8.°, di pag. 184. — *L'Arpa Cristiana*, Inni della Chiesa, tradotti in versi italiani (di cui si sono spacciate 2000 copie, come si vede dai due Elenchi stampati in fine del volume), in-16.°, di pagine 280.

AVVISO DI SANITA'

Nella farmacia **TACCONIS** si continuano a spedire, tanto nelle provincie quanto all'estero, come praticavasi dal suo antecessore, i rinomati BULLETTINI DI CAUDA e STOMIOTTI VERMIFUGHI, conosciuti sotto il nome di *S. Simo*, sempre con bollo della farmacia. Havvi pure nella medesima farmacia l'unico deposito generale del pregiato ELETTUARIO MANDINA, unico approvato da autorità superiore, efficacissimo per correggere il ritardo e la totale mancanza della menstruazione, come consta da più certificati; e per andare al riparo delle contraffazioni che potrebbero essere fatte si spedisce suggellato con cera lacca verde ed apposita etichetta in colore *bleu*, più con bollo nero ovale della già farmacia Cauda, Dora Grossa, num. 15, Torino.

TOMA' E COMP.

DECORATORI D'APPARTAMENTI

Dipingono ogni sorta di finti legni e marmi imitati dal vero, sia per uso d'appartamenti, che per mobili di negozii; guarentiscono la solidità dei lavori, benchè esposti all'intemperie, ed eseguiscono pure iscrizioni d'insegne in qualunque genere.

Recapito alla bottega, accanto alla distribuzione della Gazzetta Piemontese, via dei Mercanti, num. 17.

CIVICA AMMINISTRAZIONE DI NOVARA

AVVISO

S'invitano gli aspiranti alle due condotte Medico-Chirurgiche di Pernate con Olengo, e di Lumellogno con Cagliate, Casalgiate e Gionzana, cui va annesso lo stipendio di L. 1,500 per cadauna, a voler presentare le loro dimande entro il giorno 17 corrente mese, intendendo questo Consiglio Comunale procedere alla nomina del rispettivo Medico-Chirurgo nel successivo giorno 18.

Il Regolamento relativo alle suddette condotte trovasi ostensibile presso la Segreteria Civica.

Novara, il 6 maggio 1850.

Il Sindaco PROTASI.

PIETRO POLLON

NEGOZIANTE DI CAVALLI

Previene che nel corrente mese gli giungerà un convoglio di cavalli da carrozza, della razza del Mecklemburgo; e con altro avviso indicherà il preciso giorno dell'arrivo.

AVVISO

Gli eredi beneficiati del fu Giuseppe Martinola pregano i creditori od interessati in detta eredità di presentare i loro titoli al causidico coll. Cravotto, entro il corrente mese, affinchè possa comprenderli nello stato passivo da servir di norma nel riparto che si sta compilando.

Giuseppe Turletti.

VENDITA VOLONTARIA

Della bella Villeggiatura **Bistosa**, conosciuta anche col nome di *Villa Bossi*, presso questa capitale, sul colle e regione di S. Vito, comoda, carrozzabile, composta di spaziosa casa civile con cappella, chiosso alla chinese, rustico e fondi coltivi, il tutto di circa 550 are.

Essa si espone all'asta sul prezzo di L. 42,800, compresi i mobili ed attrazzi del venditore, abbenchè la stima sia di molto superiore.

Il deliberamento definitivo avrà luogo col ministero e nello studio del notaio coll. Turvano il 14 prossimo maggio, alle ore 11.

AI FILANTI E COMMESSI

COMPRATORI DI BOZZOLI

PROGRAMMA PER ASSOCIAZIONE

AL COSÌ DETTO **LIBRO DEI CONTI FATTI**

per la compra dei Bozzoli od altre merci di minor valore

Aperta a tutto il 15 maggio 1850, rimessibile dall'8 al 15 giugno 1850, al prezzo di L. 2 ciascuna copia, con ribasso del 25 p. 0[0 ai sottoscrittori di 20 copie.

Dal Fondachiere rimpetto la chiesa di S. Filippo si ricevono sottoscrizioni per sole 1000 copie, pagandone la metà alla sottoscrizione

AUDIFREDI ANGELO, ad eccitamento di molti filanti di bozzoli previdenti il frangente, in cui avranno a trovarsi nel tempo della compra dei bozzoli, in conseguenza del cangiamento del sistema nei pesi, e per andare al riparo dei gravissimi danni che potrebbero derivare da errori di calcolo, si è di buon grado occupato per la compilazione del così detto *Libro dei conti fatti*, in cui si avrà chiaramente indicato l'importo di 1 kilogr. a 25 miriagr., cominciando da 5 cent. sino ad 1 lira il miriagr., progressivamente di 5 in 5 cent.

Indi si avrà l'importo da 1 a 9 decagrammi, da 1 a 9 ettogr., da 1 a 9 kilogr., e da 1 a 10 miriagr. cominciando da lire 1 a lire 60 il miriagramma, progrediendo di 25 in 25 centesimi, e ciò tutto corredato dal *confronto accanto del Peso di Piemonte*; più, tutti i suddetti prezzi del miriagramma comparati col prezzo del rubbo in una tavola sola.

AVVISO IMPORTANTE

I Gerenti della liquidazione delle tele di Ungheria e di Silesia, posta in Dora Grossa, al num. 20, hanno l'onore di prevenire il rispettabile Pubblico che, essendo la quantità delle loro mercanzie già di molto diminuita, non rimarranno in questa città che per soli quindici giorni. — Tutti coloro che desiderano approfittare di questa occasione sono perciò invitati a non indugiare, mentre una sufficiente quantità di ottimi articoli lascia ancora luogo ad una scelta riguardevole.

ELENCO degli articoli ancora esistenti in magazzino:

45	pezze di tela fina e sopraffina d'Olanda, da L. 65 a 120		
40	dette di Ungheria per lenzuola e camicie per dame, la pezza di 66, 60 e 56 rasi	» 45	» 65
20	Servizii da tavola per 6 persone . . .	» 15	» 25
60	detti per 12 persone . . .	» 22	
35	detti id. di grande largh.	» 28	
24	detti in damasco di Persia, per 12, 18 e 24 persone	» 30	» 120
200	dozzine fazzoletti tela d'Olanda, la dozz.	» 10. 50	
150	id. sopraffina, id. L. 12, 15 e 18		
150	id. di batista id. d'Olanda L. 25 a 30		

Si è ricevuto un grande assortimento di fazzoletti-*foulards* di filo in colore, la dozzina da L. 22, 24 e 30

CONSTANT e COMP. di *Ginevra*.

SCILOPPO
E TAVOLETTE DI TAMARINDI

DI FILIPPO VIORA

unico approvato con superiore autorizzazione

Deposito in Torino nella farmacia chimica, già Cauda, detta di San Simone, esercita dal sig. Tacconis, via di Dora Grossa, num. 13;

In Genova, strada Lomellina, presso il sig. Andrea Gambaro, chimico farmacista di S. M.

In Alessandria, sig. Oviglio, strada porta Ravanale, 167.

VENDITA VOLONTARIA

Di quattro cascine, una detta Roella, di giornate 80 e mezza circa, situata nel luogo e vicinanze di Buttigliera; l'altra detta la cascina Pasta, di giornate 49; la terza detta cascina vecchia dei Ferreri, di giornate 62 circa; l'ultima detta cascina nuova dei Ferreri, di giorn. 67 e mezza circa; queste cascine quasi simultenenti situate parte sul territorio di Buttigliera, e parte sulle fini di Villanova d'Asti, oltre i boschi situati in altre regioni, di giorn. 15 circa, formanti detti beni in complesso il quantitativo di circa 274 giornate.

Chi aspirasse a far compra di alcune di dette cascine, o di tutti i beni suddetti a corpo, potrà dirigersi e presentare il suo partito prima del 20 maggio corr. al sig. avv. Cova (piazza Vittorio Emanuele, casa Broc, n. 15, piano 2°, sopra al caffè Bertini) incaricato di trattare e concertare coll'acquisitore le condizioni del contratto, e le more dei pagamenti del prezzo anche a lunga data, secondo le rispettive convenienze delle parti.

Per avere le occorrenti notizie sulla natura e sulla situazione delle cascine e beni anzidetti e per farne, volendo, la perlustrazione, si potrà far capo dal signor Giacomo Osnengo, agrimensore, dimorante a Buttigliera.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Ampio locale composto di camere, scuderie, grande camerone, magazzino, ampia tettoia, con vasto piazzale, *che si farebbe chiudere di cinta a piacimento*; il tutto unito o separato, al Borgo Dora, vicino alla chiesa.

Dirigersi ai signori Barbiè in via di Po, Torino.

DA VENDERE

Un corpo di casa con giardino, situato nella città di Torino, sull'angolo del viale lungo Po e della via dell'Esagono. — Dirigersi per le condizioni al notaio Albasio, via d'Italia, num. 8.

AFFITTAMENTO

pel S. Martino, 11 novembre 1850

Di due corpi di cascine sul territorio di S. Front, cioè:

Cascina detta del Castello, con mulini e beni a diversa coltura, di 27 ettare circa (giornate 70 e più):

Cascina detta la Brajda, con beni *idem*, di ettare 38 (giorn. 100 e più).

Per le condizioni indirizzarsi nello studio del notaio Borgarello in Torino, via S. Filippo, num. 21.

VENDITA

Di un corpo di Cascina posto sulle fini Felletto e Bosconero, composta di fabbriche civile e rustica, e beni a diversa coltura, di 15 ettare e più.

Per le condizioni indirizzarsi in Torino nello studio del notaio Borgarello, via S. Filippo, num. 21.

VENDITA

Di un corpo di casa posto nella via di S. Tommaso, num. 16. — Per le indicazioni indirizzarsi nello studio del sig. notaio Borgarello, via S. Filippo, num. 21.

VENDITA

Dei restanti lotti delle case poste in Torino, di proprietà del sig. conte Balbiano di Viale.

Per le condizioni indirizzarsi nello studio del signor notaio Borgarello in Torino, via S. Filippo, num. 21.

DA VENDERE

in contanti ed a more concertande

Casa signorile nel centro di questa capitale, in attiguità alla via di Doragrossa, dell'annuo reddito di L. 7,500.

Recapito al signor causidico coll. Ambroggio, via di Dora Grossa, num. 53, piano secondo.

DA VENDERE

Settanta tavole terreno fabbricabile lungo la strada maestra di Nizza, rimpetto alla cascina dei signori Gastaldi. — Recapito al sig. Sina, al caffè di Nizza, presso S. Salvario.

DA VENDERE

CASA vicino a piazza Castello, di L. 3,300 circa di reddito; ed altra da affittare vicino alla chiesa di San Domenico, del reddito di L. 2,400 circa.

Recapito al Caffè Barone.

DA VENDERE

CASA posta nel concentrico della città di Moncalieri, formante due corpi di fabbrica, del reddito di L. 8,000 annue. -- Dirigersi in Torino al causidico coll. Gandiglio, piazza Susina, num. 6, casa Barolo, piano 2.°, ed in Moncalieri dal sig. notaio Eugenio Sereni-Couvard.

DA AFFITTARE *dopo il 20 maggio*

QUATTRO CAMERE, occorrendo SEI e più, con cucina, cantina e legnaia, signorilmente mobigliate, con tappeti, pendule, sofà elastici, poltrone, ecc., prospicienti in piazza Maria Teresa. -- Recapito al Caffè Dilej.

DA AFFITTARE

Piazza da farmacista in Settimo Torinese. — Recapito al proprietario Costantino Ghiotti in detto luogo.

FALLIMENTO

L'eccellentissimo Magistrato del Consolato di Torino con sentenza di ieri ha dichiarato il fallimento di Bartolomeo Pezzi del fu Maurizio, nato nel luogo d'Annone, e domiciliato in Torino, nella sezione di Monviso, nel palazzo Carignano, capo mastro da muro ed impresario di edifizii; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha destinato all'ufficio di giudice commissario l'ill.mo sig. congiudice avv. Carlo Felice Comino; ha nominato sindaco provvisorio il sig. Antonio Carbone residente in Torino, ed ha fissato l'adunanza dei creditori avanti il sig. giudice commissario al 13 del corrente mese ed alle ore 2 vespertine, in una sala del prelodato Magistrato, all'oggetto di deliberare sulla nomina dei sindaci definitivi, giusta il prescritto dal Codice di commercio.

Torino, il 7 maggio 1850.

Avv. Massarola sottosegr.

NOTA

Sull'instanza della signora Marina Marchese, vedova Pernio, in oggi moglie del sig. avvocato Bruzzo, residente in questa città, si fa noto che il regio tribunale di prima cognizione di questa città, con ordinanza del 9 cadente aprile, fissò, pel secondo incanto e definitivo deliberamento degli stabili descritti nel bando venale del 10 maggio 1849, e nel foglio num. 44 di questa Gazzetta, e caduti nel giudicio di subasta promosso dalla detta signora Bruzzo in odio di Luigi Destefanis, figlio del fu Gio. Battista, l'udienza che sarà dal detto tribunale tenuta il mattino del 28 prossimo maggio, ore 9 precise, nessuna offerta essendo stata fatta al primo incanto.

Tali stabili consistono in tavole 75, piedi 8, oncie 10 ed ampio fabbricato costruttovi, situati nel Borgo Nuovo di questa città, isola Santa Gabriella, all'estremità della via della Rocca, ampiamente descritti in detto bando venale, e nelle varie inserzioni seguite già in questo foglio.

Torino, il 29 aprile 1850.

Simondi caus. coll.

TIPOGRAFIA DI G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO

Num. 122 — 1850

Le associazioni si ricevono:

In Torino alla Stamperia di G. FAVALE e Comp., Contrada dei Mercanti, Casa di Collegno: nelle Provincie, agli Uffizi delle Regie Poste; fuori dello Stato alle Direzioni postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. I fogli non saranno validi, se non fatti nel termine di giorni 8. Le associazioni han principio col 1° di ogni mese.

Prezzi dell'associazione:

	Anno	6 Mesi	3 Mesi
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 48	25	13
Per l'Estero	» 50	26	14

Inserzioni volontarie, 10 cent. d'obbligo 25 cent.

VENERDI' 10 MAGGIO

PARTE UFFICIALE

Relazione fatta a S. M. dal Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli Affari Ecclesiastici, di Grazia e Giustizia, in udienza delli 6 maggio 1850.

SIRE,

V. M., con Decreto del 9 giugno 1849, modificava le antiche discipline per le Ferie giudiziarie de' Magistrati e Tribunali di terraferma, e stabiliva ch'esse avessero a cominciare dalla metà di luglio, e continuare sino alla metà di ottobre.

Nell'eseguimento di tal nuovo sistema essendosi rilevati alcuni inconvenienti nel servizio della Giustizia, la Magistratura e la Curia espressero il desiderio che la decorrenza delle Ferie venisse stabilita dal 1° agosto al 4 novembre inclusivamente.

Avendosi luogo a credere che siffatta variazione possa riescir generalmente accetta ed utile al servizio, il Riferente intanto che venga col nuovo riordinamento giudiziario adottato un sistema uniforme e stabile su di quell'oggetto, ha l'onore di sottoporre alla Regia Firma il seguente relativo Decreto:

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli Affari Ecclesiastici, di Grazia e Giustizia, abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. Le Ferie pei Magistrati e Tribunali di terraferma, esclusi quelli della Savoia, avranno d'or innanzi principio dal giorno 1° di agosto, e dureranno fino al 4 di novembre inclusivamente.

Art. 2. L'annuale apertura dei Magistrati e Tribunali al di qua delle Alpi, con la prestazione del giuramento prescritto dalla Legge, avrà luogo nel primo giorno giuridico dopo il 4 novembre.

Art. 3. Si osserveranno nel rimanente, durante il tempo di esse Ferie, le disposizioni che prima dell'emanazione del Decreto Nostro del 9 giugno 1849 trovavansi in vigore.

Il Nostro Guardasigilli è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, da pubblicarsi ed inserirsi negli Atti del Governo.

Torino, addì 6 maggio 1850.

VITTORIO EMANUELE.

Registrato al Contro lo Generale addì 8 maggio 1850,
Reg. 5, Atti del Governo a c. 285.
MORENO. SICCARDI.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Visto il Messaggio indirizzato al Ministero dell'Interno addì 4 di questo mese dall'Ufficio della Presidenza della Camera dei Deputati, indicante, che per le demissioni da Deputato del 3° Collegio elettorale di Genova sparte da Giovanni Battista Cuneo e dalla detta Camera accettate, venne a rendersi vacante il Collegio medesimo;

Visto l'art. 103 della Legge elettorale del 17 marzo 1848;

Vista la Legge del 19 gennaio concernente la riunione dei Collegi elettorali;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. Il terzo Collegio elettorale di Genova, num. 28, è convocato per il giorno 26 di questo mese, onde procedere ad una nuova elezione del suo Deputato.

Art. 2. Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo nel seguente giorno.

Il Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Interni è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato nell'Ufficio del Controllo Generale, pubblicato ed inserto nella Raccolta degli Atti del Governo.

Torino, addì 7 maggio 1850.

VITTORIO EMANUELE.

GALVAGNO.

APPENDICE

LA CHINA

Il dottore Gutzlaff, interprete dello stabilimento inglese che trovasi nella China, lesse, or non ha guari, alla società di statistica, una Memoria interessantissima che spande molta luce sul mistero in cui fu involta finora la « *terra dei fiori* ». I documenti che egli ha presentati alla società compilati a foggia di quadri, e risguardanti la topografia, la popolazione, il governo, il sistema finanziario del celeste impero, li tolse alle fonti più autentiche che giammai fin qui fosse dato ad europeo d'avvicinare. Inoltre col sussidio di alcuni commenti intorno ai fatti più notevoli segnalati nella sua Memoria, il dottore ha potuto offerire al suo uditorio un'idea più che precisa e netta della condizione politica e sociale dei Chinesi, come di tutte quelle modificazioni che vi recarono gli eventi in questi ultimi otto o dieci anni.

La superficie della China propriamente detta, è, a ciò che pare, di circa 1,298,000 miglia quadrate, che è quanto a dire i tre quinti dell'impero di Russia, ed i due quinti dell'Australia. La sua popolazione d'oggidì è di 367,000,000 individui, ed è appunto questa cifra che ci pare incomprensibile. Con tutto ciò se questa si confronta collo spazio occupato non sarà così enorme come sembrerebbe a prima giunta. Gli è a un dipresso un paio di *acri* per ciascuno (1). È vero che in alcune provincie dell'impero gli stati della popolazione offrono una media di oltre a 700 individui per un miglio quadrato, ma giusta l'ultimo censimento la stessa contea di Lancaster contava all'incirca 800 individui per miglio quadrato: per tacere di Middlesex che offre una media di 5,000 e di Surrey che ne ha 700 per miglio quadrato.

È da notare altresì che queste parti più popolate della China sono sulle coste dove gli Europei hanno potuto penetrare, e sono senza dubbio le più fertili e a dovizia provvedute di tutto il necessario al nutrimento della popolazione.

Dai registri chinesi delle terre soggette all'imposta ed utilizzate alla coltura del riso risulta a un dipresso che non ne

(1) Acre *misura inglese equivalente a quaranta* are, *misura metrica italiana cioè una* giornata *circa, misura antica.*

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO

Torino, 9 maggio 1850

CAMERA DEI DEPUTATI

Nella tornata di ieri la Camera ascoltò la lettura della relazione fatta dal dottor Bertini a nome della Commissione incaricata di esaminare la proposta di legge presentata dal Ministro dell'interno per la coltivazione delle risaie, a cui il Senato arrecò alcune modificazioni. L'avv. Bronzini chiedeva la discussione immediata: questo parere era contraddetto dal dottor Lanza e dall'avv. Mellana, e difeso dal professore Chiò e dal relatore Bertini, e la Camera lo approvava.

Essendosi perciò immediatamente proceduto alla discussione, il segretario Arnulfi oppugnò le modificazioni fatte al progetto di legge. Il dottor Demaria uno dei componenti la minoranza dissenziente della Commissione, opinò doversi ripristinare il testo della legge quale fu precedentemente adottato dalla Camera. Parlarono nello stesso senso i deputati Mellana, Lanza ed il relatore Bertini: in senso opposto i deputati Josti e Chiò.

Il dottor Demaria proponeva un emendamento, perchè la licenza concedula dalla legge non fosse data se non ai proprietarii di quei terreni già dall'anno precedente addetti alla coltivazione del riso. Questo emendamento contrastato dal professore Chiò, dal segretario Cavallini, dal ministro Galvagno, dall'ingegnere Josti e difeso dai deputati Lorenzo Valerio, Mellana e Borella fu approvato, e quindi l'articolo unico della legge così emendato fu adottato.

Al voto a squittinio segreto su 112 votanti 87 fu il numero degli assenzienti e 25 quello dei dissenzienti.

Oggi ricorrendo la solenne festività dell'Ascensione nessuna delle due Camere ha tenuto pubblica tornata.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

Esposizione di prodotti dell'industria nazionale.

La imminenza dell'apertura della Esposizione dei prodotti dell'industria nazionale, fissata pel 20 del corrente mese, rende indispensabile il pronto invio alle sale del Valentino di tutti gli oggetti che i più diligenti e studiosi fabbricatori, manifatturieri ed artisti intendono di far figurare in quella solenne mostra.

LA CAMERA

invita quindi tutti gl'industriali e gli autori di opere d'arte, che intendono di approfittare della nuova favorevole occasione che il Governo loro porge di far conoscere al Pubblico i miglioramenti da ciascuno introdotti nelle rispettive officine ed i perfezionamenti delle loro produzioni, ad inviare senza ulteriore ritardo al Castello del Valentino gli oggetti che intendono di presentare all'esame di ammessione alla Esposizione. Epperchè tutte le operazioni di ricevimento, di collocazione e di custodia degli oggetti ammessi, non che le discipline tutte da cui è retta l'istituzione siano eseguite colla maggior regolarità possibile, gli uffizi della Camera dal giorno 10 del corrente saranno tenuti nelle sale istesse della Esposizione sino al chiudimento della medesima.

Torino, il 6 maggio 1850.

Per la Regia Camera
Avv. G. FERRERO *segr.*

SOCIETA' D'ISTRUZIONE E DI EDUCAZIONE.

COMITATO CENTRALE

Adunanza del *venerdì* 10 maggio alle ore 7 1/2 di sera nella solita sala di S. Francesco da Paola.

Ordine del giorno.

Relazioni della commissione per l'istruzione secondaria, e dei comitati provinciali sul nuovo progetto intorno all'insegnamento secondario.

Deliberazioni intorno alle urgenze dell'istruzione secondaria nel caso di una dilazione indefinita presso il Parlamento della discussione del nuovo progetto.

COMITATO CENTRALE PEI SOCCORSI

agli Emigrati italiani.

L'abate cav. Cameroni, per l'affetto dimostrato degli abitanti della città di Pinerolo verso l'emigrazione lombardo-veneta, indirizzava la seguente lettera all'ill.mo e degnissimo signor Presidente della Società del nuovo teatro in Pinerolo:

« Sono profondamente commosso dalla bontà che tutti gli abitanti di questa generosa città hanno così nobilmente spontaneamente manifestata co' fatti in favore della povera Emigrazione.

Ill.mo e degnissimo sig. Presidente, nel ringraziarla e ben di cuore, per tutte le pene, tutte le cure, e volontarii sacrifizi che V. S. ill.ma ha sostenuti, intendo pure mostrare l'animo grato a tutti i membri della Direzione, a tutti i loro proprietarii costituenti la consorteria per li stessi meriti presso la mia famiglia.

Ho ricevuta la cambiale per lire cinquecento una e centesimi sessantaquattro, appunto due terzi degl'introiti delle serate dei tre spettacoli datisi in codesto teatro, essendo destinato l'altro terzo alle locali scuole infantili: pensiero generoso di associare il presente e l'avvenire del paese, due stati amendue degni dell'affetto di questi nobili cittadini, e la mia riconoscenza, quella degli sventurati miei figli sarà perpetua.

Tale introito è tanto più copioso se si rifletta anche alla perversità del tempo; tanto più generoso pel comparsi al teatro, che dovettero affrontare la intemperie per un'azione cotanto buona.

Unisco una relazione genuina, storica, dell'avvenuto, e che farò pubblicare a seguito della presente sulla *Gazzetta Ufficiale* (1), affinchè il Piemonte sappia come sono generosi i cittadini di Pinerolo, i filodrammatici di Torino, l'un'ca Marchionni da me invocati sopra graziosa domanda di lei cittadini, dal sig. Presidente dell'Accademia filodrammatica, e tutti s'abbiano li cordiali miei ringraziamenti.

Ill.mo e degnissimo sig. Presidente, debbo aggiungere che la nobile gara dei generosi non ebbe tregua, persistendo li bravi

(1) V. di *Gazzetta Piemontese*, n° 120.

tocca più di mezzo *acre* per individuo: si dà anzi per certo che nelle provincie meridionali e ben irrigate non è cosa per nulla straordinaria il ricavare in un anno e nel medesimo campo due raccolti di riso, uno di biada, uno di legumi. Ora tutta la superficie arabile dell'Inghilterra e del paese di Galles non eccede di 10,500,000 *acri* che è quanto a dire un mezzo *acre* per testa: oltrecchè vi hanno a numerare all'incirca 1,800,000 teste d'armenti e di cavalli: 8,000,000 di montoni e di porci. I chinesi hanno pochi cavalli. Sono gli uomini che presso loro sopportano la massima parte dei lavori di fatica. Il bestiame di qualunque specie ei sia, vi è molto scarso. Si nutrono talvolta de' loro cani istessi, e non danno ai loro porci che i rigetti di tutto ciò che in niun modo può più servire all'alimento dell'uomo.

Da quanto ha quindi esposto il dottor Gutzlaff intorno agli affari finanziarii dell'impero, si può concludere ch'ei la China si fa incontro ad una di quelle crisi che si sovente precorsero le politiche rivoluzioni degli Stati europei.

L'entrata pubblica si compone a quanto pare di due principali elementi: l'imposta sulle terre in cui è coltivato il riso, e quella sul sale: però da sei o sett'anni in qua il prodotto di queste imposte diminuì quasi d'un terzo. Il dottore Gutzlaff attribuisce una tale circostanza allo scontento del popolo;

www.internetculturale.it

A partire dal 1° del mese d'aprile l'orario delle partenze dei convogli tra Torino e Novi sarà il seguente:

CORSE DA TORINO A NOVI	ORE			CORSE DA NOVI A TORINO	ORE		
Stazioni di partenza	ant.	ant.	pom	Stazioni di partenza	ant.	ant.	pom
Torino	6 15	8 25	4 »	Novi	4 30	8 »	2 15
Moncalieri	6 25	9 55	4 10	Fregarolo	4 40	8 40	2 25
Cambiano	6 35	10 5	4 20	Alessandria	5 5	8 55	2 50
Pessione	6 45	10 15	4 30	Solero	5 15	8 45	3 »
Valdichiesa	6 55	10 25	4 40	Felizzano	5 30	9 »	3 15
Dusino	7 15	10 45	5 »	Annone	5 45	9 15	3 30
Stenevasso	7 50	11 20	5 35	Quarto (*)	5 50	» »	» »
S. Damiano	8 »	11 30	5 45	Asti	6 15	9 45	4 »
Asti	8 30	12 »	6 15	S. Damiano	6 25	9 55	4 10
Quarto (*)	» »	» »	6 20	Stenevasso	6 40	10 10	4 25
Annone	8 40	12 10	6 25	Dusino	7 40	11 10	5 25
Felizzano	9 »	12 30	6 45	Valdichiesa	7 50	11 20	5 35
Solero	9 10	12 40	6 55	Pessione	8 5	11 35	5 50
Alessandria	9 35	1 5	7 20	Cambiano	8 15	11 45	6 »
Fregarolo	9 50	1 20	7 35	Moncalieri	8 30	12 »	6 15
Arr. a Novi	10 15	1 55	8 »	Arr. a Torino	8 45	12 15	6 30

Nei giorni festivi, oltre le corse predette, vi saranno convogli speciali

fra Torino e Moncalieri alle ore seguenti:

Da Torino per Moncalieri — Da Moncalieri per Torino
Ore 1 pomerid. — Ore 2 pomerid.
id. 5 — id. 6

Vi saranno anche in certi giorni delle corse straordinarie quando il concorso dei viaggiatori possa dervi luogo, ed allora ne sarà dato speciale avviso.

(*) *Nei soli giorni di mercoledì e sabato.*

Nella notte del 4 al 5 corrente mese scoppiò un incendio in Ciriè, e nella casa del signor causidico coll. Cucchi-Boasso.

Restarono preda delle fiamme parte del fabbricato, mobili e scorte entrostanti, ed il danno, benchè di considerazione, sarebbe stato di gran lunga maggiore, se al primo annunzio di tale infortunio prontamente non vi fosse accorsa la popolazione. Giovani ed adulti gareggiarono nell'adoprarsi a spegnere le irrompenti fiamme, e i loro sforzi furono coronati di un non ritardato successo. L'incendio venne spento.

Lode pertanto a tutti coloro i quali si prestarono in simile disastrosa circostanza, nella quale si distinsero il molto Rev. sig. Don Pocchiolotti, vicecurato di S. Giovanni, e l'arma dei Carabinieri Reali colà stanziata.

Presso CARLO SCHIEPATTI, *libraio-editore in Torino, via di Po, num. 47:*

CANTI AL POPOLO
DI
ROCCO TRAVERSA

Un vol. di pag. 72 — Cent. 80.

STUDJ e PROPOSTE di vantaggio morale e materiale pegli Stati di S. M. Vittorio Emanuele II di applicazione desiderabile in gran parte per tutta la Penisola, ecc.

È già pubblicato il primo volume, vendibile anche separatamente al prezzo di L. 2, cent. 80; presso i principali libraj dello Stato e fuori Stato.

Chi ben pensa ed ama la patria, proteggerà questo libro.

MUNICIPIO DI VERCELLI

In eseguimento di deliberazione presa dal Consiglio comunale nella sua tornata autunnale del 1849, deve quanto prima aprirsi in questa città una scuola per l'educazione delle fanciulle dalli sei alli sedici anni, per cura ed a spese precipue del Municipio.

L'istruzione elementare in tali scuole dovendo essere affidata a tre maestre, a cadauna delle quali fu dallo stesso Consiglio assegnato lo stipendio di annue lire mille, si invitano tutte le aspiranti ad uno di tali posti di presentare in questa civica segreteria, non più tardi del dì 15 prossimo venturo maggio, la loro dimanda, fornita di titoli sufficienti per comprovare la propria moralità, con avvertenza che, in quanto alla idoneità, esse debbono produrre certificato di averne ottenuto le regolari patenti.

Vercelli, il 20 aprile 1850.

Il sindaco LANCHETTI.

ORIONE *segretario.*

AVVISO

La comunità di Bagnolo ha deliberato di fare riconoscere le *Mejne*, tenimenti sui di lei monti comunali, ascendenti a duemila giornate circa, onde conoscerne il preciso quantitativo e stabilire la giusta tassa da pagarsi da ciascun tenimentario, affidando l'incarico dell'operazione relativa a quel signor geometra che presenterà un partito di maggior convenienza.

S'invitano perciò i signori geometra aspiranti a presentare il loro partito sigillato, scritto in carta bollata, entro tutto il diciannove corrente mese, alla segreteria di quel Comune, contenente l'offerta di eseguire l'accennata operazione, mediante un dato corrispettivo non eccedente L. 1, 25 per giornata di terreno misurato, alle condizioni espresse nei relativi capitoli, di cui chiunque potrà aver visione alla segreteria comunale.

Bagnolo, il 7 maggio 1850.

Per il Sindaco
GRUNA, *vice-Sindaco.*

COLLEZIONE DELLE SENTENZE
DEL MAGISTRATO DI CASSAZIONE

È uscita la dispensa 3.ª
dell'anno 1850

La distribuzione avrà luogo:

In Torino nella Segreteria del suddetto Magistrato;

Nelle Provincie presso li signori Segretarii dei Tribunali di prima cognizione;

Nella Sardegna presso li signori Segretari del Magistrato d'Appello di Cagliari e Sassari.

LA FRUSTA
GIORNALETTO

che si pubblica tutti i giorni meno le domeniche

L'associazione presso l'ufficio del Giornale, via dell'Ospedale, num. 35, e presso Pompeo Magnaghi, via Carlo Alberto.

PREZZO DI ASSOCIAZIONE

Per un mese, in Torino, L. 1. — Per le provincie, franco di posta, L. 1, 60. — Per l'estero, franco ai confini, L. 1, 60. — Per un trimestre, in Torino, L. 2, 50. — Nelle provincie, L. 4. — Estero, L. 4. — Per un semestre, L. 4, 50. — Nelle provincie, L. 7. — All'estero, L. 7.

GUARDIA NAZIONALE
DI VIGEVANO

Giusta il prevviso in data del 19 aprile p. p., gli esami di concorso per gli aspiranti alla piazza di Aiutante Maggiore in secondo nel battaglione di Guardia Nazionale di questa città avranno luogo il giorno 21 maggio corrente.

Vi saranno ammessi tutti coloro che faranno fede, a tutto il giorno 18, dei seguenti recapiti:

1. Di aver compiuto gli anni 21 e di non oltrepassare i 50;

2. Di far parte della Guardia Nazionale dello Stato, e di essersi inscritti pel servizio ordinario; oppure di aver servito almeno per un anno col grado di ufficiale in un corpo di truppe regolari italiane, in attività od in qualità di sott'ufficiale istruttore in uno dei corpi di ordinanza del Regio Esercito, e di avere ottenuto onorato congedo.

Le materie su cui volgeranno gli esami sono le seguenti:

I. La legge organica della Milizia 4 marzo 1848;

II. La teoria militare del 1838 compresa nei due primi volumi;

III. Il regolamento generale per il servizio di guardia.

Gli esami saranno dati da apposita Commissione nelle sale del Palazzo di Città a porte chiuse.

Vigevano, dal Palazzo di Città, il 5 maggio 1850.

Il Sindaco COLLI CANTONE.

MESSAGGERIE NIZZARDE
Nuovo Stabilimento
DI VETTURE PUBBLICHE
da TORINO a NIZZA MARITTIMA e viceversa
per la via di MONDOVÌ, CEVA ed ONEGLIA
senza cambio di vettura ed in 33 ore di viaggio
dal 1.° maggio 1850
le partenze avranno luogo in tutti i giorni.

Da Torino, alle ore 7 mattina. — Da Nizza alle 5 mattina

Prezzo dei posti

DA TORINO A NIZZA E VICEVERSA

Li primi L. 32, li secondi e terzi L. 28.

Gli Uffizi sono stabiliti:

In Torino, via dell'Arcivescovado, vicino all'albergo del Moretto;

Nizza, via del Terrazzo, isola n. 15, casa Tiranty.

AVVISO

Gli eredi e beneficiati del fu Giuseppe Martinola pregano i creditori ed interessati in detta eredità di presentare i loro titoli al causidico coll. Cravotto, entro il corrente mese, affinchè possa comprenderli nello stato passivo da servir di norma nel riparto che si sta compilando.

Giuseppe Turletti.

AVVISO

DA VENDERE un corpo di vigna posto sui colli di questa città, Valle dei Salici, con fabbricato civile e rustico, giardino, prato e vigna, di giornate 2, tavole 20 circa. Dirigersi per le opportune notizie al signor notaio Beria.

AI FILANTI E COMMESSI
COMPRATORI DI BOZZOLI
PROGRAMMA PER ASSOCIAZIONE
AL COSÌ DETTO **LIBRO DEI CONTI FATTI**
per la compra dei Bozzoli od altre merci di minor valore

Aperta a tutto il 15 maggio 1850, rimessibile dall'8 al 15 giugno 1850, al prezzo di L. 2 ciascuna copia, con ribasso del 25 p. 0/0 ai sottoscrittori di 20 copie.

Dal Fondachiere rimpetto la chiesa di S. Filippo si ricevono sottoscrizioni per sole 1000 copie, pagandone la metà alla sottoscrizione.

AUDIFREDI ANGELO, ad eccitamento di molti filanti di bozzoli previdenti il frangente, in cui avranno a trovarsi nel tempo della compra dei bozzoli, in conseguenza del congiamento del sistema nei pesi, e per andare al riparo dei gravissimi danni che potrebbero derivare da errori di calcolo, si è di buon grado occupato per la compilazione del così detto *Libro dei conti fatti*, in cui si avrà chiaramente indicato l'importo di 1 kilogr. a 25 miriagr., cominciando da 5 cent. sino ad 1 lira il miriagr., progressivamente di 5 in 5 cent. Indi si avrà l'importo da 1 a 9 decigrammi, da 1 a 9 ettogr., da 1 a 9 kilogr., e da 1 a 10 miriagr. cominciando da lire 1, a lire 60 il miriagramma, progredendo di 25 in 25 centesimi, e ciò tutto, corredato dal *confronto accanto del Peso di Piemonte*; più, tutti i suddetti prezzi del miriagramma comparati col prezzo del rubbo in una tavola sola.

CIVICA AMMINISTRAZIONE DI NOVARA

AVVISO

S'invitano gli aspiranti alle due condotte Medico-Chirurgiche di Pernate con Olengo, e di Lumellogno con Cagliate, Casalgiate e Gionzang, cui va annesso lo stipendio di L. 1,500 per cadauna, a voler presentare le loro dimande entro il giorno 17 corrente mese, intendendo questo Consiglio Comunale procedere alla nomina del rispettivo Medico-Chirurgo nel successivo giorno 18.

Il Regolamento relativo alle suddette condotte trovasi ostensibile presso la Segreteria Civica.

Novara, il 6 maggio 1850.

Il Sindaco PHORASI.

AVVISO

L'Ufficio, ove si affrancano i posti per Genova sulle Vetture-Celeri di Novi, è stabilito in Torino presso il sig. Gioanni Caiza, via della Providenza, casa Santa Rosa, num. 8, ed in Asti presso i signori fratelli Alfosso; e le piazze sono sempre fissate:

Primi posti L. 7; secondi L. 6; terzi L. 5.

Il detto ufficio s'incarica pure dei posti direttamente da Torino a Genova, come del trasporto di merci, a modicissimo prezzo.

Casa di campagna in amenissima posizione sui colli vicini a questa capitale, composta di 20 e più membri, parte dei quali civilmente arredati, con giardino e cinta, strada carrozzabile, ed avente pure il comodo della messa nella chiesa parrocchiale alla medesima attigua, da affittare per la stagione di primavera e di estate, od anche da vendere.

Per le condizioni e prezzo dirigersi al proprietario del Caffè del Nord.

AVVISO

DA AFFITTARE presentemente un grande edifizio ad uso di cartiera, situato a Rejnette presso Cuneo, ed ove al uopo ad uso di fabbrica qualunque, avente una grande caduta d'acqua perenne di fontana, non mai mancante nè pel gelo d'inverno, nè per siccità della state.

Dirigersi per le opportune notizie in Cuneo presso il sig. notaio Giordano, ed in Torino al signor notaio Giacomo Beria.

Al negozio di GIUSEPPE VERGNANO si continua la vendita Semenza bachi di 1.ª qualità del Monte Brianza

---

DA VENDERE

CASA situata in Moncalieri e divisa in due distinti corpi, dell'annuo reddito di L. 800.

Indirizzarsi in Moncalieri, dal sig. notaio Eugenio Screni-Covard, ed in Torino, dal sig. causidico Gandiglio, piazza Susina, casa Barolo.

DA VENDERE, Cascina, di giornate 96 circa, in territorio di Chieri. Dirigersi all'avv. Cattaneo, via di Po, num. 28, piano 3.°, in Torino.

DA VENDERE

CASA vicino a piazza Castello, di L. 3,300 circa di reddito; ed altra da affittare vicino alla chiesa di San Domenico, del reddito di L. 2,400 circa.

Recapito al Caffè Barone.

DA AFFITTARE

Piazza da Parrucchiere in Settimo Torinese. — Recapito al proprietario Costantino Ghiotti in detto luogo.

TIPOGRAFIA DI G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

Num. 123 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1850

Le associazioni si ricevono:
In Torino alla Stamperia di G. Favale e Comp., Contrada del Mercanti, Casa di Collegno: nelle Provincie, agli Uffizi delle Regie Poste; fuori dello Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato i reclami non saranno validi, se non fatti nel termine di giorni 8.
Le associazioni han principio col 1° di ogni mese.

SABBATO 11 MAGGIO

Prezzi dell'associazione:

	Anno	6 Mesi	3 Mesi
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 48	25	13
Per l'Estero	» 80	26	14

Inserzioni volontarie, 30 cent.. d'obbligo 25 cent.

PARTE UFFICIALE

Regio Decreto con cui S. M. instituisce una Scuola militare di Fanteria.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Guerra e Marina, abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. È da quind'innanzi instituita una Scuola militare di Fanteria per dare il massimo impulso ed uniformità alla disciplina ed istruzione di quest'Arma principale.

Art. 2. Coll'instituzione di detta Scuola s'intenderà soppressa la Scuola normale per la Fanteria, stata creata con Real Decreto del 4 dicembre 1849, a far tempo dal 1° di luglio prossimo venturo.

Art. 3. Il personale della Scuola sarà diviso in due parti, cioè *Personale permanente* e *Personale temporario*.

Art. 4. Il Personale permanente sarà conforme a quello prescritto nello Specchio num. 1, ed il Personale temporario giusta lo Specchio num. 2 (mediante il Personale permanente e quello temporario si formeranno più Compagnie della forza pressochè eguale allo Specchio num. 3), uniti al presente Decreto, sottoscritti dal Nostro Segretario di Stato di Guerra e Marina.

Art. 5. Il Personale temporario si formerà ciascun anno di Luogotenenti, Sott'uffiziali, Caporali e Soldati dei Reggimenti di Fanteria, da destinarsi dal Ministero, per farvi il corso d'istruzione prescritto, il quale ultimato ed effettuati gli esami, essi faranno ritorno al rispettivo Reggimento, per essere rimpiazzati l'anno seguente presso la Scuola da altri individui.

Art. 6. I Capitani oltre al comando delle rispettive Compagnie, avranno la direzione delle diverse Scuole.

I Luogotenenti annualmente comandati presso la Scuola, oltre alle incumbenze del grado loro, saranno addetti alle diverse Scuole come Maestri.

Art. 7. Il Comandante, come pure tutti gli Uffiziali, Sott'uffiziali ed altri individui facienti parte del Personale permanente o temporario, vestiranno la divisa del Corpo, da cui vengono tratti, od al quale appartengono.

Art. 8. Gli Uffiziali, Sott'uffiziali ed altri continueranno a godere della paga e dei vantaggi assegnati al loro grado e qualità nella Fanteria.

Art. 9. Siccome però attualmente esiste presso i Reggimenti di Fanteria un considerevole numero di Sott'uffiziali in soprannumero, per effetto di riduzione dei Corpi, così il Personale temporario s'intenderà, per ora, della forza risultante dei medesimi Sott'uffiziali, scompartito in più Compagnie.

Art. 10. Il programma delle diverse materie da insegnarsi sarà stabilito con apposito Regolamento.

Art. 11. La Scuola predetta avrà principio al 1° *del prossimo venturo luglio*, a seconda delle disposizioni che farà il Ministero, e s'intenderà stabilita nella città d'*Ivrea*.

Il Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari di Guerra e Marina è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato al Controllo generale.

Dat. Torino, addì 6 maggio 1850.

VITTORIO EMANUELE.
A. La Marmora.

SPECCHIO N.° 1.
PERSONALE *permanente della Scuola Militare di Fanteria.*

PERSONALE	Uffiziali	Sott'uffiziali e Soldati ed altri	Annotazioni
Comandante (Colonnello o Luogotenente Colonnello)	1	»	»
Comandante in 2 (Luogotenente Colonnello o Magg.)	1	»	»
Aiutante Maggiore in 1. (Capitano)	1	»	Saranno ripartiti fra lo Stato Magg. e le diverse Compagnie, od oltre alle incumbenze del grado e qualità loro, attenderanno alle diverse scuole come direttori o professori.
Capitani	5	»	
Uffiziale d'Amministr.° (Luogotenente o Sotto-tenente)	1	»	
Chirurgo Maggiore in 2.	1	»	»
Totale Uffiziali	10	»	»
Furiere Maggiore	»	1	Saranno ripartiti fra lo Stato Magg. e le diverse Compagnie, ed oltre alle incumbenze del grado e qualità loro, attenderanno alle diverse scuole come maestri ed assistenti.
Furieri	»	8	
Sergenti	»	20	
Sergente Tamburino	»	1	»
Armaiuolo	»	1	Saranno addetti allo Stato Magg. e ripartiti nelle Compagnie.
Tamburini	»	8	
Soldati di confidenza	»	10	
Vivandiere	»	1	
Totale Sott'uffiziali ed altri	»	30	20
Totale generale del Personale permanente	10	30	20

SPECCHIO N.° 2.
PERSONALE *temporario comandato annualmente alla Scuola Militare di Fanteria.*

PERSONALE	Forza	Annotazioni
Luogotenenti	20	Oppure quel num. maggiore o minore, che il Ministero determinerà a mente dell'art. 5 del Real Decreto.
Sott'uffiziali	20	
Caporali	60	
Soldati	300	
Totale dei Comandanti	400	*NB.* I Luogotenenti potranno condurre seco il Soldato di confidenza.

SPECCHIO N.° 3.
PERSONALE *di una Compagnia.*

PERSONALE	Personale permanente	Personale temporario	Annotazioni
Capitani	1	»	I Sergenti, Caporali e Soldati del Personale temporario saranno ammessi come allievi per frequentare le scuole.
Luogotenenti	»	5	
Furieri	1	»	
Sergenti	5	5	
Caporali	»	15	
Soldati	1	75	
Tamburini	2	»	
Totale	10	100	*NB.* Nel compilare il presente Specchio si è supposto che il Personale permanente sia conforme alla forza prescritta dallo Specchio n. 1, ed il Personale temporario sia conforme allo Specchio n. 2.
Totale di una compagnia	110		

Torino addì 6 maggio 1850.

Il Ministro Segretario di Stato per gli affari di guerra e marina
A. La Marmora.

Con Decreti firmati in udienza del 6 maggio 1850, S. M. ha nominato:

Crocco Carlo, a giudice supplente nel tribunale di commercio di Genova, pel corrente biennio 1850-1851;

Secchino Venceslao, id.;

Campofregoso avv. Lorenzo, giudice del mandamento di Sartirana, a giudice di quello di Bassignana;

Gatti avv. Candido, giudice del mandamento di Balzola, a giudice di quello di Sartirana;

Crivelli avv. Lazzaro, giudice del mandamento di Vignale, a giudice di quello di Balzola;

Dappino avv. Giovanni, giudice del mandamento di Sezzè, a giudice di quello di Vignale;

Prevignano avv. Luigi, giudice del mandamento di Villalvernia; a giudice di quello di Sezzè;

Gusmitta avv. Giovanni, volontario nell'uffizio dell'avv. fiscale generale presso il Magistrato d'appello di Casale, a giudice del mandamento di Villalvernia;

Mona avv. Antonio, avvocato patrocinante a Novara, a sostituto soprannumerario nell'uffizio dell'avvocato de' poveri presso il tribunale di prima cognizione della stessa città;

Bossi causidico Paolo, sostituto causidico presso il tribunale di prima cognizione di Novara, a sostituto procuratore de' poveri presso lo stesso tribunale;

Deandreis notaio Francesco, segretario della giudicatura di Rapallo, a segretario di quella di Cicagna;

Ricci Giuseppe Maria, segretario della giudicatura di Lerici, a segretario di quella di Rapallo;

Ghiglione Gio. Battista, segretario della giudicatura di Godano, a segretario di quella di Lerici;

Sangiacomo Gioachino, segretario della giudicatura di Capraia, a segretario di quella di Godano;

Zunini Benedetto, sostituto segretario della giudicatura di Varazze, a notaio per l'isola di Capraia, ed a segretario della giudicatura di quel mandamento.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO

Torino, 10 maggio 1850.

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera ha incominciato le sue deliberazioni nella tornata di quest'oggi con la discussione della proposta di legge presentata dal Ministro delle finanze per l'approvazione del reso conto delle spese di Sardegna nel 1847. Dopo brevi riflessioni del deputato Teodoro Santarosa e del relatore cav. Despine gli articoli di detta legge sono stati successivamente adottati, e quindi allo scrutinio segreto l'intiera legge è stata approvata con voti favorevoli 105 e 10 contrarii su 115 votanti.

Il prof. Pescatore chiedeva quindi la parola sull'ordine del giorno e proponeva di fissare la discussione della legge sul bollo a tre giorni dopo la distribu-

APPENDICE

IN MORTE DI GIUSEPPE GIUSTI

A L. CEMPINI.

Amico,

A te, ed a voi tutti, gentili toscani, che mi avete dimostrato tanta cordiale affezione in tempi oscuri, consacro ed invio questo canto, come debito e segno di gratitudine. È un tributo povero sì, ma riverente e sincero ch'io rendo alla memoria di un vostro concittadino, il quale onorò in brevi anni la propria vita e l'Italia.

La morte, che toglie prima i migliori, vi tolse dopo il Bartolini anche il Giusti; quasichè alla tanta serie dei pubblici infortunii dovessero porre il cumulo le sepolture di quei rari uomini, i quali consolavano almeno il lutto della nazione coi sacri studii e col nome famoso.

Ti prego di far gradire questo mio canto, anzi di leggerlo tu medesimo a Gino Capponi che fu quasi fratello e padre al povero Beppe, onde almen sappia anche quest'altro insigne uomo, così buono e così sventurato, che i veri generosi, in Italia vivano o muoiano, hanno sempre da qualcheduno lodi, riverenza e compianto; anche in dura stagione, allorchè il mondo suol troppo poco attendere alla vita o alla morte di tali, che, non affliggendolo, l'hanno illustrato.

Addio; e se visiti quel caro e onorato sepolcro, deponivi anche in mio nome un ramoscello di quercia.

Il tuo Prati.

Come un occiduo sole
Del tuo gentil paese,
Cadesti, amico! e il mese,
Che tinge le viole,
E alla fatal penisola
Campi di pugne e di sepolcri apristi,

Te pur, te pur del tristo
Cipresso ha coronato!
E sul tuo volto, ombrato
Di speme ancor, fu visto,
Siccome ladro, scendere
Precipite il nefando ultimo dì.

Or, del tuo sasso accanto
Dorme il flagel tebano,
Che la tua ferrea mano
Fea sibilar nel canto,
Onde, sui turpi talami,
L'itala Aspasia di rossor tremò.

In secolo ingiocondo
Ahi tu nascesti, o prode.
E spesso incensi e lode
Scorda aver dato il mondo,
Per contristar col mobile
Ghigno que' patti, che domar non può.

Tal ti vid'io sull'Arno
Nella stagion dell'ira,
Quando d'Alceo la lira,
Casto ed insigne indarno,
Velar ti piacque, e in torbida
Solitudine i giorni egri languir;

Però che l'alma chiusa
A non cospicui sdegni,
Tra ingrati volghi e regni
La concittabil musa
Mandar tremasti, e pallida
Vederla d'odio, a'baci tuoi redir.

www.internetculturale.it

zione di tutte le altre leggi finanziarie recentemente presentate dal Ministero. Questa mozione contraddetta dal conte Revel e dal segretario Arnulfi è stata rigettata.

Il resto della tornata è stato consacrato all' esame delle petizioni.

NOTIFICAZIONE DEL CONSIGLIO SUPERIORE
della R. Università di Torino.

In esecuzione dell'art. 9 del R. Decreto 12 ottobre 1848 e del Regolamento provvisorio 12 aprile p. p. con cui si prescrive la forma degli esami di concorso per l'ammessione all' aggregazione ai Collegi delle diverse facoltà, al quale esame si riferisce il succitato art. 9.

Il 29 luglio prossimo avranno principio i detti esami di concorso per due posti di teologia, due di leggi, uno di scienze fisiche e tre di filosofia.

Il concorso per la teologia verserà sopra un tema di scolastico-dogmatica speculativa.

Quello di leggi, su tema di diritto costituzionale.

Quello di scienze fisiche, su tema di zoologia.

Quello di filosofia, su tema di logica e metafisica speciale.

« Per l'ammessione all'esame di concorso, i candidati dovranno aver compiuto da due anni il loro corso, presentare il diploma di laurea o conseguita, o confermata in una delle Università dello Stato, ed un attestato di buona ed onorata condotta » giusta l'art. 3 del succennato Regolamento.

E pel concorso per leggi, dovranno far constare di avere frequentato regolarmente per un biennio il corso completivo.

Le domande d'ammessione al ridetto esame, unitamente ai documenti sovraccennati, saranno presentate dai candidati ai signori presidi o vice-presidi delle rispettive facoltà o classi entro tutto il prossimo giugno, i quali ne faranno la trasmissione al Consiglio Universitario.

Torino, dalla Regia Università degli Studi, addì 10 maggio 1850.

Per detto Consiglio Universitario
SOBRERO *segretario.*

SOCIETA' DELLE SCUOLE INFANTILI.

La Direzione delle Scuole infantili avvisa i sigg. Socii, che l'esame semestrale per la Scuola n° 2 (casa Cattaneo, contrada della Meridiana, n° 3), avrà luogo domenica, il 12 corrente mese, a ore 11 antimeridiane.

Pel segretario, P. E. MEANA, tesoriere.

FATTI DIVERSI. — TORINO 10 maggio. — Ieri mattina, nella chiesa della Madonna degli Angeli, pregavano i fedeli l'eterna requie all'anima del conte Ilarione Petitti, celebre scrittore di economia politica, del quale recheremo quanto prima le notizie biografiche. Assistevano alle funebri pompe molti Senatori e Accademici delle scienze, do'enti del lor perduto collega, ed altri riguardevoli personaggi di Stato e cultori dell'util sapere. Sulla porta maggiore del tempio leggevasi la seguente iscrizione:

Perchè — Salga all'amplesso di Dio — L'anima diletta — Di Carlo Ilarione Petitti di Roreto — Senatore del Regno — Consigliere di Stato — Accademico delle Scienze — Il quale — Coll'opera intelligente appassionata solerte — Servì XXXVII anni la patria — Colle divolgate sapienti scritture — Giovò all' Italia — Acquistò nome onoratissimo — Presso le altre nazioni — E dopo un lungo patire — Con animo indomato pazientemente sofferto — Inopinatamente passò di vita — Il mattino del X aprile MDCCCL — In età d'anni LIX — Offrono lagrimando supplichevole preghiera — I suoi tre figliuoli — Agostino Maurizio e Giuseppe.

Aggiungiamo la seguente iscrizione dettata dal cav. Luigi Cibrario, e scolpita sulla tomba del defunto nella Chiesa parrocchiale di Roreto:

Qui giace — Carlo Ilarione Petitti di Roreto — Senatore del Regno Consigliere di Stato — Accademico delle Scienze cav. del Merito Civile — Religione vera coscienza retta — Antico amore di libertà — Pronto ingegno varia dottrina tenace proposito — Indomita passione pel lavoro — Lealtà di cuore franca ed aperta favella — Fecero preziosa l'opera sua — Negl'importanti carichi sostenuti — Ne raccomandano la memoria — All'Italia cui giovò co'suoi libri — Agli amici molti ed illustri — Ne rendono perennemente lagrimata la perdita — Venerato l'esempio ai figliuoli — Agostino Maurizio e Giuseppe — Nacque addì XXI ottobre MDCCXC — Morì addì X aprile MDCCCL.

PROVINCIE. — In occasione della prossima fiera primaverile sarà aperta in Alessandria una Lotteria a favore della emigrazione italiana. Pubblichiamo volentieri la circolare diramata da quel Comitato femminile; nè aggiungiamo parola di eccitamento a quest'opera di beneficenza nazionale conoscendo di quali generosi sentimenti sieno animate le donne subalpine, e quelle ancora che appartengono alla emigrazione, verso gli sventurati fratelli; a'quali accrescono il conforto nelle sventure il modo e le mani gentili da cui provengono i beneficii.

Le signore della capitale possono far ricapito dei loro lavori al Comitato centrale dei soccorsi in Torino, presso il Palazzo di Città.

COMITATO SUCCURSALE DI ALESSANDRIA
pei soccorsi agli Emigrati Italiani.

Ornatissima signore,

La sventura di tanta Emigrazione Italiana esule ed errante su questa stessa di lei terra nativa suggerì a questo Municipio la felice idea di una Lotteria di oggetti raccolti dalla carità privata in sollievo di tanti infelici, e questo Comitato viene a tal fine richiesto dell'opera sua per ottenere l'efficace concorso della donna.

Qualunque lavoro delle di lei mani, o Signora, e qualunque oggetto di cui ella ami privarsi renderebbe più apprezzabile la proposta Lotteria, la di cui estrazione avrà luogo il 29 corrente maggio, terzo giorno della fiera in questa città. Giusta la pia destinazione dell'intiero provento di questa Lotteria, servirebbe desso al sollievo di una gioventù animosa, agiata già, ed ora mal nudrita, di tanti infelici padri che non hanno alimento per una prole piena di vita e di speranze, di tante tenere madri che non hanno indumenti per i loro bambini lattanti, di tante giovani spose che temono di divenire madri, di una gran famiglia insomma, che vittima del proprio amor patrio, fuggendo dal tetto nativo, cerca scampo e conforto fra i proprii fratelli.

Pieno di confidenza perciò questo Comitato si rivolge al generoso cuore della S. V. ornatissima, pregandola di voler anch'ella asciugare una lagrima concorrendo alla santa impresa che deve servire di soccorso a tanti sventurati che languono nella miseria.

E colla ferma credenza che non sarà per mancare il di lei caritatevole concorso, le ne anticipo per questo Comitato i più distinti ringraziamenti, pregandola di volere non più tardi del 23 corrente far pervenire i di lei doni nella sala della pubblica esposizione che ne sarà fatta nel quartiere della Guardia Nazionale.

Colgo intanto questa preziosa circostanza per protestarmi colla dovuta stima

Della S. V. Ornat.ma

Per il Comitato

Obb.ma e dev.ma serva
A. FONGI BRIELLI.

TOSCANA

Riceviamo il seguente indirizzo per la riattivazione dello Statuto, deliberato all'*unanimità* dal municipio di Rio:

Altezza Imperiale e Reale,

Il municipio di Rio, nell'Elba, penetrato del proprio dovere di procurare in ogni maniera il benessere e la prosperità del popolo, crede di non potersi dispensare dall' inaugurare la prima delle sue sedute coll' umilmente dirigere a V. A. I. e R. un voto ch'è ormai comune a tutta la Toscana.

Altezza! quanto più grande è la fiducia che un popolo nutre della lealtà e della clemenza del suo Principe, tanto maggiore è la franchezza delle parole che gli rivolge.

Incoraggiato da ciò il municipio predetto, minima frazione della Toscana, se al numero guardisi degli abitanti, ma a niun' altra inferiore, se all' amor suo verso la patria comune e alla sua fedeltà verso il regnante, implora da V. A. I. e R. che sia attuato lo Statuto fondamentale, che la sapienza dell'A. V., spontaneamente ed opportunamente insieme concesse al popolo, che regge, emanc pan lolo così a quella libertà civile e politica consentita da' tempi.

La Toscana usa a godere di libere istituzioni, la Toscana che vide sedere sul suo trono un principe riformatore, un re filosofo nell' immortale Pietro Leopoldo, trova nelle reiterate promesse dell'A. V., non degenere nipote, un non lieve motivo di conforto, e una infallibile speranza di essere presto ridonata all' esercizio dei suoi più sacri diritti e alla sorveglianza dei suoi più cari interessi. Altri s'infinga pure che le lampade dorate e i voti appesi alle are prosciolgano dai giuramenti, ma la pietà e religione a tutti nota di V. A. I. e R. è così pura, illibata e scevra di grossolane superstizioni, che il solo sospettarne meriterebbe di esser punito come il più grave de' delitti.

Altezza! al popolo toscano grava di troppo il vivere in più lunga aspettativa. Presto si compia il desiderio universale a felicità del governo e dei governanti; e allora potrà ripetersi con tutta ragione quel bel moto — Non sono Sudditi i Toscani, ma Figli; non Principe Leopoldo, ma Padre.

Rio, il 2 maggio 1850.

— Si legge in un carteggio del *Costituzionale* del 6 maggio:

Quanto prima, le truppe toscane stanziate in Livorno partiranno per dar luogo a due nuovi battaglioni austriaci. Sarà aumentato il numero dei gendarmi, e ai dragoni toscani subentrerà uno squadrone di lancieri. Pare che tutta quanta la truppa toscana sarà concentrata a Pisa. Si aggiunge che, per l'11 del corrente, anniversario della entrata degli austriaci in Livorno, sarà tolto lo stato d'assedio.

ESTERO

GRECIA

Togliamo dalla *Riforma* i seguenti particolari sulla soluzione della quistione anglo-greca.

Ci scrivono da Malta in data del 2 corr.

« Oggi ho da annunziarvi la definizione della vertenza anglo-greca. Riusciti inutili tutti gli sforzi del barone Gros, plenipotenziario francese, onde indurre il governo greco a venire ad un accomodamento, quel funzionario il 25 aprile fece conoscere al signor Londos che egli avrebbe sospeso la sua interposizione nelle trattative, finchè non gli fossero giunte nuove istruzioni dal suo governo.

Il 26 giunse al Pireo una fregata a vapore francese con dispacci pel signor Gros, ma il loro contenuto non pare che fosse molto importante, e quanto veniva comunicato al plenipotenziario francese circa pretese disposizioni più concilianti in lord Palmerston non andava affatto d'accordo colle istruzioni ricevute dal signor Wyse.

Costui infatti, il 25 a mezzodì, come già aveva annunziato, fece riprendere all'ammiraglio Parker le misure coercitive, ed immediatamente i bastimenti da guerra inglesi si misero ad arrestare tutti i navigli greci che trovavansi ancorati nei porti del paese.

L'energico procedere del ministro e dell'ammiraglio inglese ebbe tutto il voluto effetto. Il governo greco, dopo d'aver consultato le camere in una seduta segreta convocata espressamente, risolvette di sottomettersi alle condizioni dettate dall' Inghilterra, ed il 26 il signor Londos diresse una nota al sig. Wyse perchè gli facesse conoscere tutte le condizioni alle quali doveva aderire il governo greco per soddisfare ai reclami dell' Inghilterra. Il signor Wyse rispose immediatamente, fissando le seguenti condizioni:

1. In riparazione dell'insulto commesso in Patrasso alla marina di S. M. britannica, si domandava una lettera officiale esprimente il vivo dispiacere del governo greco verso il governo britannico per l'affare suddetto, ed un biasimo alle autorità ed agli impiegati pubblici di Patrasso pel loro diportamento in quell'occorrenza.

2. In soddisfazione dei reclami pecuniarii una somma di dracme 180,068. 49, cioè

1) Al signor Finlay	dr.	30,000 —
2) Al signor Pacifico	»	17,538 —
3) Pel saccheggio dei 4 battellitioni in Salamina	»	9,583 52
4) Pei quattro ioni maltrattati in Patrasso ed in Pirgos	»	2,946 97
5) Pel signor Pacifico, qual compenso di tutte le sue perdite, non compresi i sui crediti sul Portogallo	»	120,000 —
Totale in dr.		180,068 49

In questa somma sono compresi gli interessi al 12 per cento sopra ciascuna partita dal dì della domanda d'indennizzazione fino al 4 aprile 1850. Inoltre una somma di 150,000 dr.; o degli effetti di un valore equivalente, venne domandata dal sig. Wyse qualo pegno finchè si sarebbe verificato l'ammonto reale dei crediti del signor Pacifico sul Portogallo, verifica da aver luogo mediante un'inchiesta da farsi d'accordo dal governo greco e dall'inglese, colla condizione, che se l'ammonto suddetto venisse a risultare minore di detta somma, il di più sarà restituito al governo greco, se maggiore, questo ultimo sarà

Meglio così! Di rose
Ti fè giaciglio al fianco
Elle; e sul capo stanco
Le belle man ti pose,
E ti dicea: « La provvida
Morte ci meni a libertà miglior. »

Così, movendo un riso
Amaramente mesto,
Via ti rapì da questo
Putrido ovil diviso,
Le cui battaglie e i feretri
La irridente natura orna di fior.

Via ti rapì. Del modo
Chi si turbò? Chi pianse?...
De'giorni tuoi si franse
Quasi non visto il nodo.
Muoion gl'illustri; e il cupido
Mondo li scote dalla mente, al par

Che il viator la fòglia
Che gli cascò sul crine.
Son queste le divine
Gioie che il Ver germoglia,
Fin sulla tomba, ai flemini
Trafitti a' piè del suo difeso altar!

Ma non sdegnarti, altera
Ombra, di ciò. Tien gli occhi
Sul nido tuo. Che il tocchi
Scerni tu cosa? . . . Impera
Querulo un sedìo. E sfolgora
Frattanto, dalle piaghe artiche, il ciel.

Credi; beato è il punto
In che si porta a riva
Da triste acque la diva
Anima stanca, e giunto
Il navicello all'isola,
Dietro si guarda al pe'ago crudel.

Suol di puledre infido
Ver l'Occidente incalza,
Pel negro etere s'alza
D'aquile ignote un grido,
E agl'iperborei vertici
Balena l'ombra del terribil Re.

Forse di scuri e brandi
Vedrem con nubio ancora!
E la cruenta aurora
Di secoli nefandi
Rosseggerà sui maceri
Frusti d'un mondo che di Dio non è.

Ma la tua parca valle
Spero, e l'umil tuo sasso
Non turberà nè il passo
Di barbare cavalle,
Nè il reo fragor de' litui,
Nè delle picche maladette il suon.

Dormi. I superbi nati
D'un secolo mendico
Quei di sotterra, amico,
Nomineran beati,
Però che lassi, al termine
Di tante larve, ebber la pace in don.

Ma tu, or, che fai? Del cielo
Qual loco è tuo? Gli eventi
Sai tu predir? Ne senti
L'arcano corso? Il velo
Questa tua dolce Italia
Coprirà della morte? . . . Alma gentil,

Deh! se ti piacque un giorno
La conscia man serrarmi,
E l'aura de' miei carmi
Grata ti venne intorno,
Migra nel dio che m'agita,
E in profetiche vampe ardi il mio stil.

www.internetculturale.it

tennto ad abbuonarne la differenza. Finalmente il signor Wyse domandò che il governo greco s'impegnasse formalmente di non indirizzare alcun reclamo nè appoggiare quelli di terze persone contro il governo britannico intorno alle perdite ed avarie provenienti dalle misure adottate dalla squadra britannica in quest'occasione. — Il 27 il signor Londos indirizzò una nota al signor Wyse, ove dichiarò che il governo greco accettava tutte quelle condizioni, alla quale nota avendo il signor Wyse risposto che era stato dato l'ordine ond'essere levato immediatamente il blocco, lo stesso giorno il signor Londos spedì al ministro inglese la nota ufficiale esprimente il dispiacere del governo greco per l'affare di Patrasso, ed un'altra nota con un ordine sul tesoro pagabile a vista, di dr. 330,068. 49, somma destinata a soddisfare i reclami pecuniarii dell'Inghilterra.

Qui finirono le trattative, ed il governo greco, come avrete osservato, ha dovuto stare alle condizioni dettategli dall'Inghilterra, nullostante l'atteso appoggio della Russia.

L'ammiraglio Parker ritornerà presto nel nostro porto: si dice però che egli passerà prima colla squadra da Corfù, ove esiste grande agitazione in seguito di una collisione scoppiata tra la nuova assemblea legislativa ed il lord alto commissario.

Sir W. Parker lascierà fra breve il comando della stazione navale in questo mare, e si vocifer che sarà rimpiazzato dal contrammiglio Dundas, uno dei lord dello ammiragliato. Due vascelli e due fregate a vapore da questa stazione sono richiamati in Inghilterra, ed in loro vece verrà un altro solo vascello ed una fregata a vapore.

AUSTRIA

Si legge nella *Gazzetta di Venezia* del 7 maggio:

Sappiamo di buon luogo che S. M. l'imperatore lascierà Vienna domani 8 del corr., recandosi per Gratz a Trieste. Quivi giungerà il 12, e dopo quattro giorni di dimora partirà, visitando, nel suo ritorno alla capitale, Gorizia e Clagenfurt.

PORTOGALLO

Lisbona, 29 *aprile*. Questo giorno, anniversario dello Statuto portoghese, fu celebrato con le cerimonie ordinarie.

(*Times*)

— È voce generale che la legge sulla stampa o non sarà approvata dai pari, o talmente modificata, che il conte di Thomar non potrà più servirsene allo scopo che se n'era proposto.

(*Morn. Herald*)

SPAGNA

Madrid, 2 *maggio*. Scrivono alla *Correspondance*:

Il 42° anniversario del 2 maggio 1808 venne qui festeggiato secondo l'uso. Le truppe della guarnigione erano state poste a scaglioni da S. Isidoro sino al monumento del Prado. Il corteggio era assai numeroso, ma tranne i generali di servizio a Madrid, lo stato maggiore non comprendeva che ufficiali dell'opinione progressista.

Il corriere del gabinetto inglese ch'era atteso ieri sera con la soluzione della vertenza diplomatica fra la Spagna e l'Inghilterra, è finalmente arrivato; si dice almeno. Il generale Narvaez, presidente dei ministri avendo, non ha che poche ore, chiamato i suoi colleghi a consiglio, se ne trae che la voce dell'arrivo del corriere inglese, latore del dispaccio in discorso, abbia fondamento.

— Si legge poi nell'*Heraldo* del 2:

Questa notte è giunto a Madrid il corriere che reca la nota di lord Palmerston, la quale termina definitivamente le nostre vertenze con l'Inghilterra.

— La Gazzetta officiale pubblica un nuovo progetto d'accomodamento del debito, communicato dal ministro delle finanze alla commissione, la quale ebbe l'incarico di compilare un progetto definitivo.

FRANCIA

Parigi, 7 *maggio*. Nella sua seduta d'ieri l'assemblea nazionale ha adottata una macchinetta destinata a prevenire tutti gli abusi dello squittinio per divisione.

L'assemblea dopo aver votati gli ultimi capitoli del bilancio della marina, ha cominciato la discussione di quello dei lavori pubblici.

Il sig. Nadaud in un suo lungo discorso accusa il governo di non far quanto sarebbe necessario per riparare alla pubblica miseria.

Il sig. Benoist d'Azy gli fece una assennata risposta, di cui ecco il sunto: Noi siamo accusati d'avere a bello studio proposti risparmi per privar di lavoro le classi operaie. È questa un'accusa, alla quale io non credo utile il rispondere. Noi tutti abbiamo una viva sollecitudine per le classi laboriose.

Ma la prima condizione del lavoro e della prosperità pubblica, è la sicurezza, e si darà al lavoro un ben maggiore impulso colla sicurezza interna che colla creazione di una nuova ricchezza. (*Benissimo!*)

E d'altra parte, per aver questa nuova ricchezza, bisognerebbe discendere, per via dell'imposta, in una classe che difficilmente la sopporterebbe, e che dà al denaro una destinazione più immediatamente utile.

Si fanno lamenti della pubblica miseria. Ma la miseria vi fu sempre, anche nel tempo della più gran prosperità, perchè presso al lavoro ed all'ordine vi sarà sempre il disordine. E a questo appunto provvede la carità religiosa.

La Francia ha il modo di nutrire tutti i suoi figli; ma ciò che manca, io lo ripeto, è la sicurezza.

— I sigg. di Tinguy, Démarets e Tron ieri hanno presentato la seguente proposta:

Se accadesse che i poteri costituzionali si trovassero paralizzati nella loro azione da avvenimenti di forza maggiore, i consigli generali sono autorizzati ad assumere immediatamente l'autorità nei loro dipartimenti, a percepire le imposte e a disporre della forza pubblica, fino alla reintegrazione dei poteri regolari.

— Leggesi nel *Journal des Débats*:

Iersera i rappresentanti della maggioranza si sono riuniti al Consiglio di Stato per occuparsi del progetto di revisione della legge elettorale elaborato dalla commissione dei diciassette membri designati a questo fine dal governo.

La riunione era presieduta dal sig. di Montebello, e componevasi di 300 membri incirca. Dopo una lunga discussione, a cui presero parte i sigg. Molé, Thiers, Berryer, Montalembert, Vatimesnil, Larochejaquelein, ecc., la riunione decise alla quasi unanimità che voterebbe l'urgenza la quale il ministro dell'interno si propone di domandare posdomani presentando il progetto di legge.

ULTIME NOTIZIE

Alemagna. *Francoforte*, 5 *maggio*. Leggesi nella *Gazzetta delle Poste*: Il granduca di Baden è passato oggi per Francoforte, diretto alla volta di Berlino pel congresso dei principi.

Prussia. *Berlino*, 5 *maggio*. Scrivono alla *Gazzetta di Colonia*: Il re di Annover non verrà al congresso dei principi, convocato in Berlino; il re di Sassonia interverrà.

Si annunzia la prossima pubblicazione dell'imprestito di 18 milioni di talleri, accordato dal parlamento. Le condizioni della casa Rothschild per quest'imprestito non furono accettate.

— Il sig. Simson il quale aveva avuto una lunga udienza dal re, è ripartito da Berlino. S. M. gli conferì la decorazione dell'ordine dell'Aquila Rossa.

— Scrivono alla *Gazzetta d'Augusta* che il giorno 3 si è fatta in Berlino una brillante parata in onore di S. A. R. il Duca di Genova, e vi ebbe sontuoso convito al castello di Charlottenburg.

— La stessa *Gazzetta* annunzia che il governo diede ordine di mobilizzare l'ottavo corpo di truppe al Reno; e ciò in seguito a un dispaccio ricevuto da Parigi, in seguito al quale si teme che l'accettazione del progetto di legge sulla riforma elettorale non abbia ad essere il segnale d'insurrezione per parte del partito socialista.

Baviera. Parecchi giornali tedeschi e il *Bollettino litografato* di Vienna annunziano, che verosimilmente la Baviera ha l'intenzione di staccarsi dalla lega doganale.

Il trattato fra l'Austria e la Baviera per regolare la navigazione a vapore sul Danubio, fu dai rispettivi plenipotenziarii conchiuso, e dalla Baviera ratificato.

Francia. *Parigi*, 8 *maggio*. Il ministro dell'interno, nella seduta d'oggi dell'assemblea nazionale, annunzia che deporrà un progetto di legge, che ha per obbietto il modificare la legge elettorale del 15 marzo. Indi legge l'esposizione dei motivi, in cui è detto che la legge attuale è difettosa e che si manifestano inquietudini gravi.

Di tutte le sue disposizioni, la più pericolosa è quella che accorda il voto sotto la sola condizione di sei mesi di domicilio. Noi proponiamo di far risultare il domicilio elettorale dal soggiorno per tre anni. La condizione di domicilio risulta dall'iscrizione ne' ruoli della contribuzione personale. Noi proponiamo di prendere per base dell'esistenza del domicilio il pagamento di questa contribuzione per tre anni. Ma gl'individui che dimorano nel domicilio dei lor genitori, gli operai, i domestici, sono esenti dal pagare la contribuzione purchè abbiano abitato tre anni lo stesso domicilio. I militari saranno esenti e dalla condizione del pagamento e dal pagamento della contribuzione.

Altro punto difettoso della legge del 15 marzo è l'enumerazione delle cause d'incapacità. Queste cause sono troppo ristrette; e la legge nuova propone una diversa enumerazione.

Un terzo punto finalmente si è che la legge non richiede se non i sette ottavi degli elettori inscritti per validare l'elezione; la legge nuova richiede pel primo giro di squittinio il quarto del numero degli elettori inscritti. L'obbligo di sostituire i rappresentanti nell'assemblea non si richiederà che ne' sei mesi.

Il ministro termina col domandare l'urgenza fondandosi sull'agitazione che si cercò di propagare intorno a questa legge.

(*Rumori a sinistra*)

Il presidente. È stata deposta una domanda di quistione pregiudiziale con squittinio pubblico.

Voci a destra. Chi ha fatta questa domanda?

Tutta la sinistra, alzandosi, grida: Noi!

Si fa la votazione alla ringhiera in mezzo alla più viva agitazione. Di 650 votanti si hanno per la quistione pregiudiziale 197 voti, e 453 contro.

Michel (*di Bourges*) sale in ringhiera per combattere l'urgenza.

La seduta continua.

— Il 5 0/0 prima della Borsa era a 88, 20; alle 4 pom. 88, 37 1/2 domandato.

Le azioni della Banca di Francia non hanno partecipato al rialzarsi delle rendite. Le azioni di strade ferrate si mantennero meglio d'ieri.

E. Lhone gerente.

AVVISO

Il sig. Alexandre, riconoscentissimo per il favore di cui fu onorato dal pubblico torinese, si fa un pregio di prevenire che in seguito a gentili eccitamenti darà un' *ultima Accademia* nella sera di venerdì 17 maggio corrente nel solito locale dell' *Anfiteatro Chimico*. Oltre a varii scelti pezzi di declamazione, avranno luogo altri trattenimenti artistici, di cui daremo quanto prima il programma.

A partire dal 1° del mese d'aprile l'orario delle partenze de convogli tra Torino e Novi sarà il seguente:

CORSE DA TORINO A NOVI				CORSE DA NOVI A TORINO			
Stazioni di partenza	ORE ant.	ant.	pom	Stazioni di partenza	ORE ant.	ant.	pom
Torino	6 15	9 45	4 »	Novi	4 30	8 »	2 15
Moncalieri	6 25	9 55	4 10	Frugarolo	4 40	8 10	2 25
Cambiano	6 35	10 5	4 20	Alessandria	5 5	8 35	2 50
Pessione	6 45	10 15	4 30	Solero	5 15	8 45	3 »
Valdichiesa	6 55	10 25	4 40	Felizzano	5 30	9 »	3 15
Dusino	7 15	10 45	5 »	Annone	5 45	9 15	3 30
Stenevasso	7 50	11 20	5 35	Quarto (*)	5 50	» »	» »
S. Damiano	8 »	11 30	5 45	Asti	6 15	9 45	4 »
Asti	8 30	12 »	6 15	S. Damiano	6 25	9 55	4 15
Quarto (*)	» »	» »	6 20	Stenevasso	6 40	10 10	4 30
Annone	8 40	12 10	6 25	Dusino	7 40	11 10	5 30
Felizzano	9 »	12 30	6 45	Valdichiesa	7 50	11 20	5 40
Solero	9 10	12 40	6 55	Pessione	8 5	11 35	5 55
Alessandria	9 35	1 5	7 20	Cambiano	8 15	11 45	6 »
Frugarolo	9 50	1 20	7 35	Moncalieri	8 30	12 »	6 15
Arr. a Novi	10 15	1 45	8 »	Arr. a Torino	8 45	12 15	6 30

Nei giorni festivi, oltre le corse predette, vi saranno convogli speciali

fra Torino e Moncalieri nelle ore seguenti:

Da Torino per Mocalieri Ore 1 pomerid. id. 5 »

Da Moncalieri per Torino Ore 2 pomerid. id. 6 »

Vi saranno anche in detti giorni delle corse straordinarie quando il concorso dei viaggiatori possa darvi luogo, ed allora ne sarà dato speciale avviso.

(*) *Nei soli giorni di mercoledì e sabbato*

SPECOLA DELLA R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

(metri 273 sopra il livello del mare)

10 *maggio*

al levar del sole	a mezzodì	sera
millim.	millim.	millim.
Barom. 733. 42	735. 42.	738. 68
centig.	centig.	centig.
Termom. + 9. 4	+ 19. 2.	+ 15 0.
Vento N. O.	S. E.	N. E.
mezzo annuvol.	Nug. squarsi.	Nug. a gruppi

TEATRI D'OGGI 11 MAGGIO

CARIGNANO (ore 8) La drammatica Compagnia al servizio di S. M. recita: *Arturo o la caduta d'un ministro*.
A beneficio del primo attore Giuseppe Peracchi.

D'ANGENNES (ore 8) Vaudevilles: *M. Botte* — *Les cancans*, col signor Lepeintre, primo attore comico dei teatri di Parigi, Vaudeville et Variétés.
Quanto prima nelle seguenti: *Les vieux péchés* — *Mattias* — *L'Invalide*.

SUTERA (8) Opera: *Il Furioso*.
A beneficio della prima donna assoluta Elisa Tomasi.

GERBINO (alle ore 8) La Compagnia drammatica diretta dall'attore Domeniconi recita: *I due Figaro*.

CIRCO SALES (ore 5) La drammatica Compagnia Capella recita: *Il mazzo di fiori*.

DIURNO (sul corso della Cittadella, ore 5). La drammatica Comp. Preda recita: *Don Cesare de Bazan*.

Ardilo; e ch'io, salito
Sulla vorago orrenda,
Le nude braccia stenda
A ogni terrestre lito,
E le quaranta suonino
Minaci surore al pigro occidental.

Poi la fulminea possa
Che un dì fu tua, m'insegna,
Onde de' morti io vegna
Ad alitar sull'ossa,
E là repente ondeggino
Fiere selve di brandi. Altro non val.

Ch'io pregherò, se alcuna
Ti fu diletta mai,
Che qualche rosa a' rai
Della imminente luna,
Sparga pensosa, e lacrimi
Colà, non vista, del tuo salcio al pie'.

Ahi! se viviam deserti,
Se il freddo cor non ama,
Dite, che val la fama?...
Che de' begli anni i serti?...
Tempio senz'ara ed ospiti
È nostr'anima, Amor, priva di te.

Tutto, di fragil seme,
Qua si distempra e solve.
Fatto di poca polve
Da mane a vespro insieme
L'uom pur, levita e principe,
Cade, come corroso embrice, al suol.

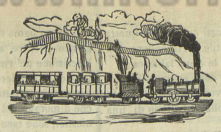
Ma quest'assidua morte,
Amor, tu rifecondi.
E quando il sole e i mondi
Si disfaran, tu forte,
In bianchi abiti d'angelo,
Ci aprirai nuovi mondi e nuovo sol.

Sta meco, Amor. Mi fiede
Vario vulgar sussurro:
Ma gli astri, i fior, l'azzurro
Nessun mi vieta, e il piede
Mover solingo ai margini
Delle fide correnti, e meditar

Novissimo conforto,
De' tuoi prodigi il canto,
E dar viole a un santo
Capo tradito o morto,
E in quegli eccelsi palpiti
Anche chi m'odia, vendicato, amar!

G. Prati.

www.internetculturale.it

PRESTITI  A PREMII

PRESTITO DEL GOVERNO DI BADEN

sono 30 milioni di franchi

rimborsati in tanti premii estratti a sorte di tre in tre mesi

In ogni estrazione si rimborsano circa

L. 500,000

IL 31 MAGGIO ha luogo la seconda estrazione dell'anno 1850

Un' Obbligazione valida per concorrere alla detta estrazione vale L. 5.
Id. id. per 4 estrazioni dell'anno . . . . . » 20.

L'acquisto di una **decina** dà luogo all'undecima Obbligazione *gratis*.

Per ogni schiarimento e per l'acquisto delle Obbligazioni dirigersi a F. PAGELLA e COMP. in TORINO (via Guard'Infanti, num. 5, piano 1.°).

Presso la stessa casa si trovano pure Obbligazioni originarie di varii altri prestiti RIMBORSABILI A PREMII.

SOCIETA' PROMOTRICE DELLE BELLE ARTI
IN TORINO

Dovendosi quanto prima fissare la somma destinata all'acquisto dei Capi d'arte da darsi in premio ai Socii, si rinnova a quelli fra essi, i quali non hanno ancora soddisfatto le rispettive loro quote, di non frapporre maggiore indugio ad effettuare tale pagamento, che a termini dello Statuto avrebbe dovuto essere stato fatto sin dal mese di gennaio.

S'invitano in pari tempo i sigg. Artisti a voler spedire al più presto al castello del Valentino i Capi d'arte che intendono presentare per l'esposizione, rammentando loro che per quelli destinati alla vendita è pur necessaria una speciale dichiarazione da farsi nell'Ufficio della Società Promotrice.

L'Ufficio sta aperto tutti i giorni non festivi dalle ore 8 alle 12, e dalle 2 alle 4.

Per la Direzione
A. L. ROCCA *Segretario.*

Libreria di **T. DEGIORGIS**, *già fratelli* **PIC**, *in via Nuova, num.* 17

ÉCOLE DE TIR
DE SAINT-OMER

COURS
SUR LES
ARMES A' FEU PORTATIVES
PAR PANOT

Paris 1850 — Un beau vol. in-4.° avec de nombreuses fig.

LABORATORIO di MECCANICA DENTALE

DEL CHIRURGO DENTISTA

GIUSEPPE ORCORTE
Via Nuova, num. 9, piano primo.

AGLI AMATORI

Chi desiderasse di procurarsi vera Semente Bachi da seta del Monte Brianza, di prima qualità, si rechi dal sig. Verdese (via S. Teresa, num. 6, piano 4.°), il quale, stante la bontà di detta semente, è in grado di provvederne ai signori richiedenti, con piena loro soddisfazione, anche per l'anno venturo.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il signor E. SMITH, dottore in medicina della facoltà di Londra, in seguito a permesso ottenuto dall'Ill.mo Magistrato del Protomedicato dell'Università di Torino per lo smercio dell'Estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne ha stabilito un deposito nella regia farmacia Masino presso la chiesa di San Filippo.

CASA DA VENDERE

La signora vedova Barbara Cardini, di Cavallermaggiore, desidera di vendere la sua casa composta di 12 camere con cortile, colmata e giardino, vicino alla chiesa della Madonna delle Grazie. Chi desiderasse farne acquisto s'indirizzi alla medesima.

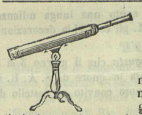
LIBRERIA GIANINI E FIORE SUCCESSORI POMBA

DELLA DIFESA DI VENEZIA
NEGLI ANNI 1848-49
NARRAZIONE
DI **FR. CARRANO**

Un vol. in-16.°, con vedute e carte litografiche.

IL MESE DI MARIA
PER MONSIGNORE P. R. KENRIK
prima versione dall' inglese
di D. LUIGI GALLO *Obl. di* M. V.

Vendibile presso la tip. editrice CASTELLAZZO e DEGAUDENZI.



FRIES Ottico
DI MORAVIA

Ha ricevuto un grande assortimento di Telescopii e di Cannocchiali da campagna delle migliori qualità ed a prezzi discretissimi. — Il negozio è situato sotto i portici della Fiera, casa delle Regie Finanze.

ASFALTO NATURALE

J. GIACOMA, membro della società AUGUSTE BABONEAU e COMP. di Parigi, proprietarii delle miniere di *Val-de-Travers* in *Isvizzera*, e di *Chavaroche* in *Savoia*, notifica ai signori Ingegneri, Architetti, Impresari e Proprietari di case, ch'egli s'incarica dell'applicazione dell'Asfalto per ogni lavoro ragguardante ai pavimenti di vario genere, coperti di fabbriche, terrazzi, ecc., quale il medesimo guarentisce per anni dieci.

Il mastice d'Asfalto è di grande economia, conservando in ogni tempo un intrinseco valore, mentre può rifondersi, ed usarsi per nuovi lavori. Esso non assorbe, nè lascia penetrare l'umidità, e s'indurisce al pari del sasso.

Per più estesi ragguagli rivolgersi al deposito dell'Asfalto, vie del Corso, e al Fiume, num. 4. Torino.

CARLO GORENA
NEGOZIANTE IN LASTRE DI VETRO E BANDE STAGNATE
fabbricatore

di pesi e misure decimali in ottone, latta e legno, tiene assortimento delle suddette a discretissimo prezzo.
Via Carlo Alberto, num. 7, casa Grosso, Torino.

AVVISO

Un artista che viaggia in questi Stati, e soggiorna qualche tempo nelle principali città di provincia, s'incaricherebbe della vendita di mercanzie, in qualità di commesso viaggiatore, per chiunque vorrà consegnargli dei campioni. — Per maggiori schiarimenti dirigersi al sig. Capitolo, pittore, via di Po, casa Spanna, n. 33, piano 3°, scala dell'orologio.

Appartamento mobigliato di otto camere, da affittare al presente, con cucina e cantina, contrada S. Francesco di Paola, casa Chanaz, porta num. 16, piano 3.°
Visibile dalle ore 10 alle 2 pom.

DA RIMETTERE

Una bottega da Caffè assai bene avviata, in Donas, capoluogo di Mandamento presso il forte di Bard.
Dirigersi dal proprietario Giuseppe Oldrino.

LIQUIDAZIONE GENERALE

I gerenti il magazzino francese, nella contrada San Filippo, presso la piazza S. Carlo, hanno l'onore d'informare il pubblico che desiderando di terminare definitivamente la vendita per sabbato prossimo, nè potendo asportare in Francia le restanti mercanzie, saranno fatti ancora dei grandissimi ribassi sopra le stesse, e tali che le persone le quali vorranno onorarli, non potranno astenersi dall'approfittarne.

300 abiti *Jacont* di nuoviss. disegno a L. 8 50 il taglio.
200 id. *foulards* » 22 »
200 id. id. di prima qualità » 25 »
200 id. mussolina in lana, scozzesi » 8 »
non che una quantità d'altre stoffe in seta brocate, ecc.
Foulards d'India venduti prima L. 3. 75, ora a L. 3. 25.

SCIALLI

Una quantità di scialli lunghi del valore di L. 200 saranno venduti L. 80.
Idem *cachemir*, del valore di L. 350, saranno venduti L. 150.
Idem quadri, del valore di L. 80, saranno venduti L. 45.
200 scialli e sciarpe stampate saranno venduti a modicissimo prezzo.
Loro resta parimenti ad offrire in genere di telerie:
80 pezze di tela di Olanda per camicie, vendute prima L. 90 la pezza, ora a L. 60 e 70.
200 dozzine fazzoletti batista da L. 7, 9, 11, 15, 18, 20 e 22 la dozzina.
Fazzoletti batista da uomo, con bordura in colore, dei più nuovi disegni, a L. 2 e 2 25 l'uno.
Cravatte di mussolina in seta per l'estate a L. 2.

PIETRO POLLON
NEGOZIANTE DI CAVALLI

Previene che nel corrente mese gli giungerà un convoglio di cavalli da carrozza, della razza del Mecklemburgo; e con altro avviso indicherà il preciso giorno dell'arrivo.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Ampio locale composto di camere, scuderie, grande camerone, magazzino, ampia tettoia, con vasto piazzale, *che si farebbe chiudere di cinta a piacimento*; il tutto unito o separato, al Borgo Dora, vicino alla chiesa.
Dirigersi ai signori Barbiè in via di Po, Torino.

DA RIMETTERE AL PRESENTE

Negozio e laboratorio da indoratore e verniciatore, posto in una delle migliori posizioni della capitale, con piccolo rilievo, avente una buona clientela. Dirigersi per gli opportuni schiarimenti dal sig. Olivero Angelo, estimatore giurato, via di Dora Grossa, n. 27.

DA AFFITTARE PEL PROSSIMO S. MICHELE
TRE BOTTEGHE unite
sulla piazzetta dell'albergo della Corona Grossa.
Recapito al rappresentante il proprietario, piazza Castello, casa già dell'Economato, num. 11, sotto i portici della Fiera, piano 3.°

DA AFFITTARE *dopo il* 20 *maggio*

QUATTRO CAMERE, occorrendo SEI e più, con cucina, cantina e legnaia, signorilmente mobigliate, con tappeti, pendule, sofà elastici, poltrone, ecc., prospicienti in piazza Maria Teresa. — Recapito al Caffè Dilej.

AVVISO IMPORTANTE

I Gerenti della liquidazione delle tele di Ungheria e di Silesia, posta in Dora Grossa, al num. 20, hanno l'onore di prevenire il rispettabile Pubblico che, essendo la quantità delle loro mercanzie già di molto diminuita, non rimarranno in questa città che per soli quindici giorni. — Tutti coloro che desiderano approfittare di questa occasione sono perciò invitati a non indugiare, mentre una sufficiente quantità di ottimi articoli lascia ancora luogo ad una scelta riguardevole.

ELENCO degli articoli ancora esistenti in magazzino:

45 pezze di tela fina e sopraffina d'Olanda, da L. 65 a 120
40 dette di Ungheria per lenzuola e camicie per dame, la pezza di 66, 60 e 56 rasi . . . . . » 45 » 65
20 Servizii da tavola per 6 persone . . » 15 » 25
60 detti per 12 persone . . » 22
35 detti id. di grande largh. » 28
24 detti in damasco di Persia, per 12, 18 e 24 persone » 30 » 120
200 dozzine fazzoletti tela d'Olanda, la dozz. » 10. 50
150 id. sopraffina, id. L. 12, 15 e 18
150 id. di batista id. d'Olanda L. 25 a 30

Si è ricevuto un grande assortimento di fazzoletti-*foulards* di filo in colore, la dozzina da L. 22, 24 e 30
CONSTANT e COMP. *di Ginevra.*

VENDITA VOLONTARIA

Di tavole 68 circa terreno fabbricabile lungo la strada del Martinetto. Per le opportune trattative dirigersi all'architetto Panizza in via della Misericordia, n. 4.

VENDITA VOLONTARIA

Di una vigna sovra i monti di Soperga, ed in prossimità della Basilica e parrocchia, con entrostante fabbrica civile e rustica, posta in una delle migliori esposizioni al mezzogiorno, ed in attiguità della strada carrozzabile, di giornate 14 circa tra campi, prati e boschi. — Dirigersi, per gli opportuni riscontri, al notaio collegiato Scaravelli, in via Bellezia, num. 44, al 1° piano, sopra il Caffè Rosso.

TIPOGRAFIA DI G. FAVALE E COMP.

Supplimento
ALLA GAZZETTA PIEMONTESE
al N° 123 GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO 11 Maggio 1850

MINISTERO DI FINANZE

GABELLE

Prodotti del 1849 comparati con quelli del 1848

1. DOGANE

	Terraferma	Sardegna	Totale
Importazione (entrata)	L. 15907013	L. 1367242	L. 17274255
Esportazione (uscita)	1037690	126860	1164550
Transito	4356	»	4356
Riesportazione (ostellaggio)	88435	20	88455
Sosta	97743	2930	100673
Bolli	72117	»	72117
Prodotti diversi, Darsena, Peso sottile, Liuti, Piatte, Sacchi, e Imballaggio	138663	14632	153295
Contravvenzioni	115649	»	115649
Totali del 1849	L. 17461666	L. 1511684	L. 18973350
Idem 1848	14574208	1294144	15868352
Differenza in più	2887458	217540	3104998

Quantità e prodotto delle principali Merci, importate in Terraferma nel 1849, e paralello colle corrispondenti importazioni ed esazioni del 1848. (*NB.* Non sono comprese le provenienze della Sardegna)

		QUANTITA'				DRITTI ESATTI			
		1849	1848	DIFFERENZA in più	DIFFERENZA in meno	1849	1848	DIFFERENZA in più	DIFFERENZA in meno
Vino — Comune in botti	ettolitri	2843	1677	1166	»	35816	27342	8474	»
Vino — fino	idem	1489	791	698	»	15358	8356	7002	»
Vino — fino	valore . . L.	61430	37722	23408	»	19778	12071	7707	»
Zucchero — non raffinato	quintali	42312	40854	1458	»	1448169	1399197	48972	»
Zucchero — raffinato	idem	37275	30670	6605	»	1612100	1368280	243820	»
Te'a di canape e di lino — crude	chilogrammi	34596	38642	»	4046	27422	23333	4089	»
Te'a di canape e di lino — bianche	idem	32466	23729	8737	»	83275	58789	24486	»
Te'a di canape e di lino — tessute a colori	idem	2525	2703	»	178	7513	8109	»	596
Te'a di canape e di lino — stampate	idem	1550	1271	279	»	6192	5106	1086	»
Cotone in lana	quintali	40793	33251	7542	»	122358	99658	22700	»
Stoffe di cotone — crude	chilogrammi	7717	2505	5212	»	15451	5001	10450	»
Stoffe di cotone — bianche	idem	89509	57335	32174	»	223797	143385	80212	»
Stoffe di cotone — tessuti a colori	idem	149846	113360	36486	»	449536	340161	109375	»
Stoffe di cotone — stampate	idem	253844	149453	104391	»	1015487	598203	417284	»
Tessuti di lana o pelo — puri o misti di filo o cotone	idem	359954	354776	5178	»	1642767	1617276	25491	»
Tessuti di lana o pelo — puri o misti di filo o cotone	valore . . L.	42288	47685	»	5397	4257	4771	»	534
Tessuti di lana o pelo — misti di seta	chilogrammi	11019	5981	6038	»	151979	71607	60372	»
Tessuti di seta o foulards	idem	12180	7316	4864	»	177995	112083	65912	»
Grano, ossia frumento	quintali	920841	770435	150406	»	2803294	2342059	461235	»
Granaglie e marsaschi	idem	57584	55372	2212	»	107849	93548	14301	»
Chincaglierie	idem	4263	2671	1592	»	297112	186962	110150	»

Quantità e prodotto delle principali Merci, che nel 1849 furono importate in Terraferma dall'Isola di Sardegna, e paralello colle corrispondenti importazioni ed esazioni del 1848.

Vino in botti	ettolitri	47076	43728	3348	»	2382	7049	»	4667
Grano	quintali	181863	60955	120908	»	9097	3972	5125	»
Granaglie e marsaschi	idem	15746	5340	10424	»	788	317	471	»

2. SALI

Anni 1849	Terraferma L.	9476996	Sardegna L.	233414	Totale L.	9810410
» 1848	» »	10890084	» »	269276	» »	11159360

Differenza in meno L. 1348950

3. TABACCHI

Anni 1849	Terraferma L.	11418308	Sardegna L.	705288	Totale L.	12123596
» 1848	» »	10949648	» »	722932	» »	11672580

Differenza in più L. 451016

4. POLVERI e PIOMBI

Anni 1849	Terraferma L.	607790	Sardegna L.	34186	Totale L.	641976
» 1848	» »	657317	» »	32596	» »	689913

Differenza in meno L. 47937

5. GABELLE ACCENSATE

Anno 1849	L.	4672900
» 1848	»	4669645

Differenza in più L. 3255

6. DAZIO DI CONSUMO DI TORINO

Anno 1849	L.	1874059
» 1848	»	2047333

Differenza in meno L. 173274

RIEPILOGO

1. Dogane	Anno 1849	L. 18973350	Anno 1848	L. 15868352
2. Sali	»	» 9810410	»	» 11159360
3. Tabacchi	»	» 12123596	»	» 11672580
4. Polveri e piombi	»	» 641976	»	» 689913
5. Gabelle accensate	»	» 4672900	»	» 4669645
6. Dazio di consumo di Torino	»	» 1874059	»	» 2047333
		L. 48096291		L. 46107183

Differenza in più L. 1989108

MINISTERO DI FINANZE

GABELLE

Prodotti del 1.° trimestre 1850, comparati con quelli del corrispondente trimestre 1849.

1. DOGANE

1. Trim. 1850	Terraferma	L.	4154856	Sardegna L.	481541	Totale L.	4636397
1. » 1849	»		4015415	»	» 372089		» 4387504

Differenza in più L. 248893

2. SALI

1. Trim. 1850	Terraferma	L.	2275442	Sardegna L.	51440	Totale L.	2326882
1. » 1849	»		» 2322222	»	» 61091		» 2383313

Differenza in meno L. 56431

3. TABACCHI

1. Trim. 1850	Terraferma	L.	2668627	Sardegna L.	170671	Totale L.	2839293
1. » 1849	»		» 2905609	»	» 177243		» 3082852

Differenza in meno L. 243554

4. POLVERI E PIOMBI

1. Trim. 1850	Terraferma	L.	132461	Sardegna L.	8268	Totale L.	140729
1. » 1849	»		» 131074	»	» 8161		» 139235

Differenza in più L. 1494

5. GABELLE ACCENSATE

1. Trimestre 1850 . . . L. 1166161
1. » 1849 . . . » 1166161

Differenza » »

6. DAZIO DI CONSUMO DI TORINO

1. Trimestre 1850 . . . L. 518327
1. » 1849 . . . » 529822

Differenza in meno L. 11205

RIEPILOGO

	1. trimestre 1850	1. trimestre 1849
1. Dogane	L. 4636397	L. 4387504
2. Sali	» 2326882	» 2383313
3. Tabacchi	» 2839298	» 3082852
4. Polveri e piombi	» 140729	» 139235
5. Gabelle accensate	» 1166161	» 1166161
6. Dazio di consumo di Torino	» 518527	» 529822
	L. 11627994	L. 11688887

Differenza in meno nel 1. trimestre 1850 L. 60893 (1)

(1) La diminuzione deriva dalla cessata somministranza de' generi di privativa al Piacentino. Essa sarebbe maggiore, se non fosse in gran parte rimasta coperta dal vistoso aumento di L. 248,893, ottenuto dal prodotto Dogane.

NB. Quanto prima sarà pubblicata la nota delle principali merci sologanate durante il 1.° trimeste 1850.

NOTA N.° 191

L'Amministrazione del Debito Pubblico notifica, giusta il suo manifesto del 25 gennaio 1849, che trovansi preparate altre cedole del Debito redimibile creato col R. Decreto del 7 settembre 1848, corrispondenti a versamenti fatti nelle seguenti Esattorie Mandamentali e portati dalle infradesignate quitanze cioè:

Mandamento di Costigliole d'Asti

Quitanze aventi i numeri: Dal 16. al 34. — dal 37. al 44. — dal 46. al 48. — dal 50. al 59. — num. 67. e 68. — e dal 73. al 78.

Mandamento di Locana

Id. aventi i numeri: Dall'1. al 13. — dal 15. al 31. — dal 33. al 46. — dal 48. al 52. — numeri 54. e 55.

Mandamento di Settimo Vittone

Id. aventi i numeri: Dall'1. all'8. — dal 10. al 29. — dal 31. al 33. — num. 36. e 37. — dal 39. al 42. — num. 44.

Mandamento di Levante

Id. aventi i numeri: Dall'1. al 33. — dal 35. al 49. — dal 51. al 56. — dal 58. al 66. — dal 69. al 71. — dal 73. al 78. — dall'80. al 102.

Mandamento di Dogliani

Id. aventi i numeri: 1. e 2. — dal 4. all'8. — dal 10. al 20. — dal 23. al 27. — nn. 29. e 30. — dal 32. al 37. — dal 59. al 74. — num. 76. 79. 81. 82. 84. 88. 90. 92. e 106.

Mandamento di Pieve

Id. aventi i numeri: Dall'1. all'8. — num. 10. e 11. — dal 13. al 28. — dal 30. al 32. — num. 34. e 35. — dal 37. al 39. — dal 41. al 48. — num. 50. 51. 53. — dal 55. al 60. num. 63. 65. 67. 68. — dal 70. al 99. — dal 101. al 125. — dal 127. al 149. — dal 151 al 155. — n. 157. — dal 159. al 163. nn. 165. 167. — dal 168. al 170.

Mandamento di Cavallermaggiore

Id. aventi i numeri: Dal 26. al 33. — dal 35. al 37. — dal 39. al 44. — nn. 46. e 47. — dal 49. al 61. — nn. 63. e 64. — dal 66. al 69. — n. 71. — dal 74. all'80. — dall'82. all'84. — nn. 86. 90. — dal 92. al 98. — nn. 100. 101. 103.

Città di Torino

Id. aventi i numeri: Dal 3. al 48. — dal 69. al 145. — dal 147. al 176. — dal 178 al 202. n. 204. — dal 206. al 219. — dal 221. al 229. — dal 231. al 235. — dal 237. al 360. — dal 362. al 379. — dal 381. al 394. — nn. 396. e 397. — dal 399. al 432. — dal 434. al 456. — dal 458. al 541. — dal 543. al 556. — dal 558. al 564. — dal 567. al 571. — dal 574. al 578. — dal 580. al 582. — nn. 585. 586. 588. 589. — dal 591. al 593. — dal 597. al 601. — nn. 603. 604. 606. — dal 608. al 611. — dal 613. al 615. — dal 617. al 621. — nn. 623. 625. 627. — dal 629. al 663. — dal 665. al 681. — numeri 683. e 684. — dal 686. al 731. — numeri 734. 735. 743. — dal 746. al 750. — dal 754. al 757. — num. 759.

Previene quindi gl' interessati che le relative Cedole saranno loro consegnate direttamente dall' Amministrazione del Debito Pubblico per l' Esattoria della provincia di Torino, e per tutte le altre dai rispettivi Uffizii d' Intendenza mediante la presentazione e deposito delle corrispondenti quitanze.

NOTA

Con iscrittura privata del 27 aprile ultimo scorso, stata depositata presso la segreteria dell'eccellentissimo Magistrato del Consolato, sotto il 7 corrente maggio, si dichiara risolta con tutto luglio prossimo venturo la società esistita tra li signori Giuseppe Abbate e Giuseppe Paolino, per l'esercizio d' un negozio da fondachiere in questa città, corrente sotto la firma di Giuseppe Abbate e compagnia.

Torino, il 7 maggio 1850.

NOTA

Il sig. conte ed avvocato Nuvoli, giudice sedente nel regio tribunale di prima cognizione di questa città, relatore deputato, con suo decreto del 25 scorso aprile dichiarò aperta la graduazione per la distribuzione di L. 13,000, prezzo a cui fu dal sig. Domenico Bologna di Chivasso venduto un corpo di casa posto sulle fini di questa città, regione Vanchiglia, a favore del signor Francesco Pozzi dimorante in questa capitale, ed ha ingiunto tutti i creditori aventi diritto su detto stabile a produrre i loro titoli alla segreteria di detto tribunale entro un mese successivo alla notificazione da farsegli al domicilio eletto nelle rispettive inscrizioni.

Torino, il 6 maggio 1850.

Ramella sost. Barrera.

TIPOGRAFIA DI G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

Num. 124 — **GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO** — **1850**

Le associazioni si ricevono:
In Torino alla Stamperia di G. Favale e Comp., Contrada dei Mercanti, Casa di Collegno: nelle Provincie, agli Uffizi delle Regie Poste; fuori dello Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. I trimestri non saranno validi, se non fatti nel termine di giorni 8.
Le associazioni han principio col 1° di ogni mese.

LUNEDI' 13 MAGGIO

Prezzi dell'associazione:

	Anno	6 Mesi	3 Mesi
Per Torino . . . . L.	40	21	11
Per le Provincie . . . »	48	25	13
Per l'Estero . . . . »	60	26	14

Inserzioni volontarie, 30 cent. — d'obbligo 25 cent.

PARTE UFFICIALE

Relazione del Ministro Segretario di Stato per gli Affari delle Finanze, colla quale si rassegna alla firma di S. M. un progetto di Decreto, che revoca il disposto pel quale era ristretta alla Dogana di Torino la facoltà di sdoganare le merci straniere destinate alla Capitale.

Sire,

Venne rappresentato, che la disposizione per la quale le merci straniere destinate alla capitale debbono pagare i dritti di Dogana nell'uffizio ivi esistente, riesce gravosa al Commercio, non potendo lo stesso aver libera, tra le Provincie e Torino, la circolazione delle merci sdoganate, senza sottoporle a formalità che intralciano il corso delle sue speculazioni.

Nell'interesse della libertà commerciale, riconoscendo opportuno di togliere siffatta disposizione, che l'esperienza dimostrò meno necessaria alla guarentia delle esazioni doganali, il Riferente ha l'onore di rassegnare alla firma della M. V. un progetto di Decreto, col quale verrebbero abrogati gli articoli 10 del Regolamento annesso al R. Editto del 4 giugno 1816, e 19 del Regolamento annesso al Manifesto Camerale del 10 dicembre 1819.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

Sono abrogati gli articoli 10 del Regolamento per le Dogane, annesso al R. Editto del 4 giugno 1816, e 19 del Regolamento annesso al Manifesto Camerale del 10 dicembre 1819, che limitavano alla Dogana di Torino la facoltà di sdoganare le merci straniere destinate alla Capitale.

Il Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze, è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato al Controllo generale, pubblicato ed inserto negli Atti del Governo.

Torino, addì 7 maggio 1850.

VITTORIO EMANUELE.

Nigra.

S. M., con Decreti del 6 maggio 1850, ha fatte le seguenti nomine e disposizioni:

De Gradi Giuseppe, maggiore del Corpo dei Carabinieri Reali, incaricato temporariamente del comando militare della città di Chivasso, nominato maggiore della piazza di San Remo;

Boglione Brunone, luogotenente colonnello, maggiore della piazza di San Remo, trasferto alla piazza di Chivasso con incarico di far da comandante della medesima;

Cattaneo Costanzo, sottotenente nel reggimento Cavalleggieri di Saluzzo, trasferto collo stesso grado nel 3° reggimento di fanteria, e collocato ad un tempo in aspettativa per riduzione di Corpo;

Oddera Edoardo, capitano nel 17° reggimento di fanteria, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di salute;

Clerici di Roccaforte conte Lorenzo, sottotenente nel 3° reggimento di fanteria, collocato in aspettativa per riduzione di Corpo;

Rossi Pietro, luogotenente nel Corpo R. d'Artiglieria, comandante locale della piazza di Gavi, collocato a riposo;

Roberti Pasquale, sottotenente aiutante di piazza presso il comando di Final Marina, id.;

Lorenzani Federico, sottotenente provinciale nel 15° reggimento di fanteria, dispensato dal servizio;

Cheirasco dottor Enrico, chirurgo maggiore in secondo nel Corpo sanitario militare, dispensato da ulterior servizio in seguito a sua domanda.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO

Torino, 12 maggio 1850

CAMERA DEI DEPUTATI

Nella tornata di ieri la Camera approvò l'elezione del marchese Faustino Malaspina a deputato del Collegio di Bobbio, e quindi iniziò la discussione della proposta di legge intorno al bollo, presentata dal Ministro delle finanze.

Una proposta pregiudiziale affacciata dal canonico Turcotti venne rigettata. I deputati Leone Brunier, Epifanio Fagnani e dottore Antonio Jacquemoud ragionarono lungamente intorno al principio dal quale la legge s'informa, e proposero di aggiornare la discussione.

La legge venne propugnata dal deputato Arnulfi in qualità di Regio Commissario incaricato di svolgere le idee del Governo in proposito e di sostenerne la discussione nel Parlamento.

L'ora inoltrata impedì di proseguire la discussione, la quale venne perciò rimandata ad altra tornata.

Il Governo del Re venne informato che il Consigliere d'Appello conte Giriodi non aveva voluto intervenire alla sezione d'accusa, di cui era membro, nel giudizio riguardante S. E. Mons. Arcivescovo di Torino.

Questo rifiuto di compiere un dovere imposto dalla Legge, mentre non era altronde recato alcun impedimento alla piena ed intera libertà del voto, mettendo il giudice in diretta opposizione colla Legge ch'ei deve eseguire, pose il Ministero nella necessità di proporre a S. M. di dispensare il conte Giriodi da ulteriore servizio: locchè ebbe luogo con Decreto dell'11 corrente.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Dovendosi conferire la cattedra di Logica e di Metafisica vacante nella R. Università di Sassari, si invitano tutti coloro che crederanno di potervi aspirare a presentare fra tutto il 15 giugno p. v. i rispettivi loro titoli a questo Ministero onde essere sottoposti al Consiglio Superiore di pubblica istruzione a termini dell'art. 14 della legge del 4 ottobre 1848.

Torino, addì 20 aprile 1850.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Dovendosi conferire la cattedra di Sacra Scrittura e Lingue Orientali vacante nella R. Università di Cagliari, si invitano tutti coloro che crederanno di potervi aspirare a presentare i loro titoli al Ministero della pubblica istruzione, entro il prossimo mese di giugno per esser sottoposti all'esame del Consiglio Superiore, a termini dell'articolo 14 del R. Decreto del 4 ottobre 1848.

Torino, 3 maggio 1850.

ISPEZIONE GENERALE DELLE R. POSTE.

Si notifica

Che in conseguenza di disposizioni fatte di concerto coll'Amministrazione delle Poste di Francia, dal giorno 14 corrente sarà introdotto un acceleramento nel servizio da Torino a Lione mediante il quale l'arrivo delle lettere a Lione seguirà verso le ore cinque di mattina a vece delle tre pomeridiane.

Si avverte nello stesso tempo

Che il giorno 15 di maggio corrente, il R. piroscafo l'*Authion*, facendo un viaggio straordinario da Genova a Cagliari, vi trasporterà pure le corrispondenze che saranno arrivate a Genova per quella destinazione a tutto il 14 corrente, senza che tuttavia, nello stesso giorno 15, sia intralasciata la consueta partenza di un vapore per Porto Torres nel mattino.

Torino, addì 12 maggio 1850.

L'Ispettore generale Di Pollone.

FATTI DIVERSI. — Pecetto Torinese. — La Scuola infantile per le figlie che fondavasi, alcuni anni or sono, in questo paese, contava fin dal suo nascere fra i principali suoi benefattori la contessa Giovanna Sobreri della Costa, di cui ora i suoi figli e tutto il paese lamentano l'amara perdita.

APPENDICE

SUPERGA

Monografia Storica Illustrata

Memorie di Guglielmo Stefani

Torino, Cugini Pomba e Comp editori 1850 (1).

Superga, diceva, non è guari, un generoso scrittore fiorentino, è divenuta lo scopo pio dei pellegrinaggi di quanti amano il loro paese per esso e non per sè. In queste parole, le quali esprimono l'opinione di quanti hanno animo gentile e sensi di patria carità, si compendia l'elogio più bello e più vero che possa farsi al libro di cui qui sopra è trascritto il titolo.

Nobile e commendevole pensiero fu quello, che mosse l'egregio Guglielmo Stefani a dettare la sua Monografia storica della Basilica di Superga, e le lodi che unanime la stampa periodica ha tributato a questo pregevole libretto, mostrano com'egli sia stato felice nella scelta del suo argomento, ed abbia fatto vibrare la corda più delicata degli affetti dei cuori italiani.

Per la lucidezza del dettato, per la semplicità della descrizione, per la svariata e succosa erudizione il libro, di cui accenno, si discosta di gran lunga dai vulgari lavori intorno a simili argomenti, i quali d'ordinario sogliono essere indigeste compilazioni, fastidiose accozzaglie di date, di nomi e di aneddoti, che se appagan forse per un momento la curiosità del viaggiatore, non lasciano di sè veruna impressione durevole, e si dimenticano, non si tosto cessa la necessità di adoperarli. Nel pubblicare la Monografia storica di Superga, Guglielmo Stefani non ha solamente voluto fornire al viaggiatore ed allo straniero una utile e dotta guida, all'erudito un libro interessante, ma ha soprattutto inteso ad illustrare un monumento di gloria e di sventura nazionale. Chi può separare nella sua mente e nei suoi affetti Superga dalla memoria di Casa Savoia e di Carlo Alberto? Nelle tombe della regale Superga dormono il sonno eterno le travagliate ossa dell'Augusto Guerriero e Confessore magnanimo della italiana nazionalità: sotto quei freddi marmi giace la spoglia esanime dell'inclito Esule di Oporto. Lo scrittore ha attinto le sue ispirazioni in quella sacra e diletta memoria, e di essa ha fatto lo scopo supremo, il tema principale del suo libro. Contempli chi vuole e può Superga come semplice monumento di arte, come oggetto di studio prettamente filologico: Guglielmo Stefani lo ha contemplato con la mente e col cuore di un Italiano ardente e sviscerato, con tutta la vivacità dell'affetto di un animo delicato e riconoscente.

Io non commenderò l'eleganza dello stile, la esattezza delle notizie storiche, il discernimento della scelta nella esposizione dei fatti: dinanzi ad una grande memoria nazionale i pregi artistici e letterari svaniscono. Guglielmo Stefani ha voluto descrivere il tempio, dove riposa la salma di Carlo Alberto, ed ha egregiamente raggiunto il suo scopo: questo è a parer mio l'encomio che meglio s'addice al suo libro, ed io non gliene farò altro.

E come ad incarnar meglio il suo pensiero, il valente scrittore ha avuto cura di aggiungere alla descrizione di Superga ed alla succinta narrazione della sua istoria, alcuni cenni biografici popolari intorno al Re Carlo Alberto.

« La figura di Carlo Alberto, egli dice, sovrasta su tutte le altre nella storia contemporanea delle rivoluzioni italiane, coronata dalla doppia aureola della gloria e della sventura.

« Il confronto fra la grandezza che lo aspettava felice, ove avesse raggiunto il [gran fine, da lui lungamente preparato, della italiana indipendenza, e la miseria che lo colse allorchè cadde con essa, è un fatto così compassionevole, il quale agì con tanta potenza sull'immaginazione e nel cuore di tutti, che perfino da'suoi malevoli gli valse il nome glorioso di primo martire della causa italiana. — E questo nome è ormai passato nel dominio della storia.

« Di quanta riverenza e entusiastica ammirazione fu segno Carlo Alberto presso italiani e stranieri lo dicano i paesi percorsi, allorchè, abdicata la corona, partivasi da Novara sotto il nome di conte di Barge; lo dica Antibo ove giunse, sparso ancora della polvere del campo e che scrolse quelle confortanti parole: *No, no la causa d'Italia non è ancora perduta!*; lo dica più mestamente la città di Oporto che accolse l'ultimo suo respiro, e quel mare, al quale volgeva meribondo lo sguardo, e su cui veleggiò la nave che ci riconduse la fredda sua salma.

« Ora di quanta venerazione non sarà ella ispiratrice la sacra sua tomba? Quante preziose memorie si trovano in essa sepolte, quanti dolori e quanti sacrificii, quanti disinganni e quante speranze! Non è l'eura d'Italia che geme ivi intorno e piange il suo campione perduto? Fratelli! prestiamoci tutti dinanzi la quella tomba e preghiamo.»

Novare, Oporto, Superga! nomi fatali, che rammentano all'Italia l'eroismo cavalleresco e sventurato, il sacrifizio magnanimo, il martirio sublime del suo regale Guerriero; che compongono l'animo a sensi di religiosa mestizia, di nazionale e di ineffabile cordoglio, di angoscia immortale! In uno de' suoi canti ispirati sulla Grecia prorompeva Giorgio Byron in questa patetica ad un tempo e sublime esortazione: *non dimenticate il campo dov'essi perirono: forget not the field where they perished!* E quale italiano potrà dimenticare il campo dove Carlo Alberto pugnò con fortuna tanto disuguale al miracoloso valore, la città dov'egli esule morì, il sacro tempio dove riposano le sue ceneri? Nel canto melanconico del poeta, nelle ingenue leggende popolari, negli affetti e nella memoria di tutti gl'italiani vivranno Novara, Oporto e Superga, e vivranno la vita del dolore ch'è eterna e quella della speranza, che Iddio non toglie giammai agli afflitti, di una speranza che è santa e sarà esaudita.

La monografia storica di Superga di Guglielmo Stefani è una ghirlanda deposta dalla riconoscenza di un esule sul sepolcro del gran Re. A chiunque è caro e sacro il culto educatore delle grandi memorie e delle grandi virtù tornerà la lettura di questo libretto proficua e graditissima.

Giuseppe Massari.

(1) *Si vende dai principali librai al prezzo di Ln. 2 50. — È adorna di sei incisioni in rame.*

www.internetculturale.it

La piissima signora concorreva, vivendo, con numerose azioni e con speciali largizioni al mantenimento di questa filantropica istituzione, e, morendo, le lasciava un legato di L. 300; oltre di ciò legava ancora alla Congregazione di carità locale altre L. 200.

PROVINCIE. *Carmagnola*, 2 *maggio*:

In questo giorno celebravasi dal Corpo Inseguante di conserva con una società di cittadini solenni funerali al fu professore Pasero, ispettore di metodo, nato in questa città, e come commoventissima era quella pia radunanza nel pensiero religioso che la raccoglieva, così nulla mancava che per amor patrio, e senno cittadino e bellezza di arte rendesse testimonianza della pubblica estimazione al compianto maestro e de retto sentire dei carmagnolesi. L'Accademia filarmonica si offeriva di buona voglia; la chiesa era parata di nere gramaglie, e magnifico sarcofago innalzavasi in mezzo per opera dei signori Cantù e Troja. — Il professore di rettorica recitava una forbita orazione; quello di filosofia ne dettava dotte iscrizioni; e l'assistenza del Capitolo e l'intervento del Provveditore, dei professori e maestri, della scolaresca, del maggiore della Guardia Nazionale, e d'accorrenza di popolo, tutto era eloquente per ispiegare i sentimenti di quei cittadini che si vanno educando alla scuola del vero con dignità di popolo libero ed intelligente.

Se è vero che si pensi di dirigere la medesima funzione a sollievo della orbata madre del Pasero è certo quello il più bello elogio che possa ridondare alle dimostrazioni dei bravi carmagnolesi.

GENOVA. Si legge nel *Corriere Mercantile* dell'11 maggio:

Nella radunanza generale d'iersera i Consigli di ricognizione adottarono d'unanime accordo basi di larga e giusta interpretazione per ascrivere i cittadini al servizio ordinario della Guardia Nazionale. Oggi già cominciarono i lavori loro nel salone del palazzo ducale.

SARDEGNA. Si legge nell'*Indicatore Sardo*:

Cagliari, 6 *maggio*. Gli onorati avanzi dei prodi soldati italiani che combatterono valorosamente in Ungheria in difesa della sua nazionalità, sotto il comando del colonnello Monti, giunti ieri in questo porto assieme al valoroso loro duce con una fregata da guerra ottomana, sbarcarono oggi fra gli applausi e gli evviva di tanta scelta gioventù che lieta accolse alla Darsena per fare a quei valorosi la ben meritata accoglienze.

Essi corrisposero alla letizia dei cittadini cagliaritani con altrettanti *Evviva la Guardia Nazionale di Cagliari, vivano i Sardi*.

In questa occorrenza il sig. Alberto Della Marmora luogotenente generale, comandante generale militare dell'Isola, faceva la seguente analoga allocuzione che qui riproduciamo.

La Guardia Nazionale, interprete del desiderio comune, ordinava che questi prodi venissero accompagnati dalla sua banda fino alla caserma loro destinata.

Universale, per ogni dove passavano, era il grido di *viva la Legione Monti, vivano i nostri fratelli italiani*!

Noi abbiamo visto in questa occasione più di uno di quei prodi rispondere con lagrime alla semplice ma amorevole accoglienza dei Sardi, e il nostro spirito in mezzo a queste emozioni obliava per un istante le sofferte sconfitte, parendoci ridestato quell'entusiasmo che spinse il più generoso dei re alla guerra della Indipendenza Italiana!

ALLOCUZIONE

Del luogotenente generale, comandante generale militare della Sardegna ai militari della Legione Italiana d'Ungheria reduci dalla Turchia.

Valorosi Esuli

Questa occidentale regione d'Italia, ove però non sono ignoti il vostro valore ed il vostro infortunio, vi accoglie oggi con sincero affetto, ed io per parte dei suoi figli, dei fratelli d'oltre mare, e d'ordine di un Principe prode e generoso, vi dico, *siate i ben venuti, illustri ospiti, degni di miglior fortuna.*

Adempiuto ora a questo grato mio debito, cosa vi potrei dire di più in questa occorrenza, salvochè di soggiungervi che vittima io pure d'avversa sorte in guerra, ben mi ricordo con quanta gioia dopo penosa assenza in terra straniera, rividdi sventolare il patrio vessillo!! Vi sia grato e di felice augurio questo primo vostro ritorno sul suolo italiano, vi sia foriero di maggiori conforti.

Intanto ritenete tutti che la fama di cui meritamente godete, e che vi precedette in quest'Isola, la dovete specialmente a quella disciplina cui vi assoggettaste da voi stessi; sì, la disciplina sola rende profittevole alla patria, ed onorevole per il corpo e per l'individuo, il sacrifizio che il soldato fa della libertà e della vita.

Questa virtù che manteneste nella sventura, e che vi procacciò la simpatica assistenza di una nazione ospitale, sappiatela qui conservare, se siete desiderosi della stima dell'universale, e delle cure di un Governo che vi apre le braccia quando per ristrettezza delle sue finanze rimanda dal servizio i propri figli. Io sarò sempre presso di lui il vostro appoggio; ma fate che possa ogni volta dire: *Gli onorati avanzi della Legione Italiana d'Ungheria sono sempre degni della loro fama e del valoroso loro capo!*

Cagliari, 6 maggio 1850.

ALBERTO DELLA MARMORA.

LOMBARDO-VENETO

Si legge nella *Gazzetta di Milano*:

I. R. luogotenenza di Lombardia.

Notificazione.

Si sono verificati frequenti casi che gli abitanti di queste provincie passano clandestinamente nei limitrofi Stati Sardo e Svizzero, senz'essere muniti di regolari passaporti.

Richiedendo il buon ordine e la voluta sorveglianza un'accurata osservanza delle vegliantì discipline in proposito, l'i. r. governo generale civile e militare in Verona ha incaricato quest'i. r. luogotenenza di far procedere contro tali contraventori nella via disciplinare, colla comminatoria dell'arresto fino a tre mesi, ben inteso, che ove contro simili individui sussistessero indizii d'un delitto o di altre mancanze in linea politica, la procedura di legge dovrà avere il regolare suo corso egualmente.

La procedura in via disciplinare nei casi dell'avvertita contravvenzione resta demandata alle ii. rr. delegazioni provinciali cui appartengono i colpevoli.

Tanto si porta a pubblica notizia in dipendenza al dispaccio del suddetto governo generale 18 scorso aprile, n.° 3337 P., per ogni corrispondente effetto di legge, dovendo aver vigore la presente sino ad ulteriori disposizioni che fossero per emanarsi.

Milano, il 1° maggio 1850.

L'i. r. luogotenente, tenente maresciallo
principe CARLO DI SCHWARZENBERG.

TOSCANA

FIRENZE, 8 *maggio*. S. A. il granduca tornò iersera dalle Maremme in compagnia di S. E. Baldasseroni. Crediamo potere confermare che ambedue andranno a Vienna fra non molto.

LIVORNO, 8 *maggio*. Questa mattina sono partiti i pochi nostri soldati che erano qui. Sono rimasti i gendarmi ed i veliti. Al Picchetto vi stanno di guardia i veterani. Al monte Pio ed in Fortezza Nuova i nostri artiglieri. Si dice che debba da qui partire il battaglione dei bersaglieri per essere rimpiazzato da un battaglione di linea. *(Riforma)*

STATO ROMANO

Si legge nel *Giornale di Roma* il seguente ordine generale:

Soldati!

Obbligato a restituirmi in Francia, ove mi richiamano i lavori dell'assemblea legislativa, io non posso da voi separarmi senza esprimervi per questo tutto il mio rincrescimento.

Voi possedete il coraggio, la pazienza, l'amor di patria, tutte le virtù che rendono un esercito invincibile. Con la vostra ammirabile disciplina, voi vi siete procacciata una vittoria morale più grande ancora di quella che al vostro valore è dovuta; voi costringete ad amarvi coloro che dianzi vi riguardavano come loro nemici, e voi dimostrate giornalmente che il rispetto delle istituzioni, che sono la base della società, è inseparabile dall'amore di libertà.

Soldati! perseverate per questa via, la sola che possa formare la gloria e la prosperità della nostra patria.

Il sig. presidente della Repubblica ha accordato la decorazione a molti fra di voi per la loro bella condotta tenuta nell'ultima campagna. Se, malgrado le sue brame, egli non ha potuto ricompensare tutti i servigi, vi accerto che io stesso non cesserò di fargliene rappresentanze. Me lo impongono egualmente il mio dovere ed il mio affetto.

Voi tutti conoscete ad amate il generale Gues-Viller, al quale, dal giorno 6 corrente, io commetto il comando provvisorio dell'esercito. Io non potrei rimetterlo in mani più sicure e più degne.

Roma, il 4 maggio 1850.

Il Generale in capo,
BARAGUAY-D'HILLIERS.

ESTERO

GRECIA

Scrivono all'*Osservatore Triestino* dal Pireo 30 aprile:

Ieri rientrarono in porto tutti i bastimenti catturati che ancoravano in Salamina, ed il governo greco che si propone indennizzare i danni mandò tosto una commissione per verificarli sopra luogo.

L'*Inflexibile* partì il giorno 28 rimorchiato da'la *Vedette* e dicesi per Tolone. Nel porto trovossi sempre l'*Odin* ed il *Firebrand*, non che l'austriaco *Marianna* ed i sopra indicati legni francesi, partiti solamente dopo tutto concluso.

Da ieri il sig. Wyse abbandonò la *Caledonia*, e smontò in Atene, essendo qui arrivato da Salamina sul *Tartarus* che oggi pure unitamente all'*Odin* si trasferì a quella volta.

Questa mattina arrivò direttamente dalla Francia il piroscafo di quel governo, *Solon*, con dispacci per il sig. barone Gros.

Da persona bene informata rilevai che fra 4 o 5 giorni la squadra inglese farà vela, ma non per Malta.

Il piroscafo francese *Vedette*, già menzionato, si diresse per Samos, avendo qui imbarcato il segretario della legazione signor Sabatier.

Seguono i documenti ufficiali.

Al signor *A. Londos*, ministro della casa del re, e delle relazioni estere di Sua Maestà ellenica.

Dal bordo del vascello di Sua Maestà Queen.

Il 26 aprile 1850, *baia di Salamina.*

Il sottoscritto ministro plenipotenziario di Sua Maestà brittanica presso il re di Grecia, ha ricevuto in questo istante la nota sotto la data del dì d'oggi, colla quale il signor Londos, ministro degli affari esteri di Sua Maestà ellenica, gli chiede di voler specificare le necessarie condizioni per soddisfare a tutte le domande contenute nella nota del sottoscritto, in data del 5/17 gennaio decorso.

Il sottoscritto si sollecita di aderire a questa domanda, ed il signor Londos osserverà, senza dubbio, che il sottoscritto ha fatto quanto stava in suo potere per rendere le sue condizioni tanto accettevoli quanto fosse possibi epel governo di Sua Maestà ellenica.

Come riparazione dell'oltraggio commesso a Patrasso verso la marina di S. M. britannica, il sottoscritto domanda che il ministro degli affari esteri di S. M. ellenica gl'indirizzi una lettera ufficiale, per esprimere al governo di S. M. britannica il vivo dispiacere provato dal governo di S. M. ellenica pel soggetto dell'affare della lancia della corvetta di S. M. britannica *Fantôme*, e per biasimare eziandio la condotta de' suoi agenti, e delle sue autorità in quella occasione.

Il sottoscritto accoglie la somma di 180,068 dracme 49,00, come soddisfazione completa pel sogggetto di reclami pecuniarii, eccettuando sempre la parte di quelli del sig. Pacifico, che si rapporiano al suo credito sul Portogallo.

Il sig. Londos noterà che i compensi sul soggetto del saccheggio delle barche a Salcina, dei quattro ionii maltrattati a Patrasso ed a Pirgos, e quelli domandati pegl'insulti personali sofferti dal sig. Pacifico, nella circostanza del saccheggio della sua casa, consistono in somme specificate nelle note rimesse anteriormente da questa legazione e non debbono essere discusse.

La somma di dracme 180,068, 49 è stabilita come segue:

30,000 dracme pel sig. Finley, interessi compresi sino il 4 di aprile 1850, 30,000. — 500 lire sterline al signor Pacifico cogl'interessi del 12 per 0,0, dal 12 di marzo 1848 (data della nota che ha chiesto tale indennità) sino al 4 di aprile 1850, 17,558. — 6,756 dracme pel saccheggio di quattro barche ionie a Salcina, cogl'interessi del 12 per 0,0, dal 9 di ottobre 1846 (giorno in cui sono state saccheggiate) sino al 4 di aprile 1850, 9,583, 52. — 80 lire sterline o dracme 2,249, 60 pei quattro ionii maltrattati a Patrasso ed a Pirgos, e gl'interessi del 12 per 0,0 dal 4 di settembre 1847 (data della domanda di riparazione) sino al 4 di aprile 1850, 2,946, 97. — 120,000 dracme pel sig. Pacifico, qual compenso di tutte le sue perdite (non compresi i suoi crediti sul Portogallo), ma cogl'interessi sino al 4 di aprile 1850, 120,000.— Totale in dracme 180,068, 49.

Il sig. Londos noterà che sul solo articolo che possa ammettersi una riduzione, vale a dire sulle perdite del signor Pacifico, una diminuzione considerevole (più del terzo della somma totale) è stata fatta dietro la supplica presentata da principio da quel signore. Mi furono necessarii dal mio canto tutti i più grandi sforzi per ridurre il sig. Pacifico a contentarsi della somma specificata qui sopra.

Fui guidato a fare tali sforzi, in conseguenza del vivo desiderio che sente il governo di Sua Maestà britannica di non esigere che quello ch'è strettamente giusto.

Siccome è difficile conoscere in Grecia il valore esatto delle perdite sofferte attualmente dal signor Pacifico, a causa della distruzione delle sue carte, questa parte dei reclami del signor Pacifico non è compresa nella somma qui sopra mentovata; ma il sottoscritto si troverà soddisfatto, se il governo greco vuole, nel tempo stesso, e pel compimento di questa somma, mettere nelle sue mani (nella sua qualità di ministro plenipotenziario di S. M. britannica) un'altra somma di 150,000 dracme, ovvero delle solventi garanzie per una somma equivalente.

Il governo di S. M. britannica e quello di S. M. ellenica faranno fare immediatamente un'inchiesta per rilevare le somme che saranno riconosciute essere dovute al sig. Pacifico dal governo portoghese, ma di cui il sig. Pacifico non può ricevere il pagamento in conseguenza della distruzione delle sue carte. Siffatta inchiesta dovrà essere fin ta entro un determinato tempo, e se ne risultasse che il sig. Pacifico non ha diritto a reclamare che una somma minore di 150,000 dracme, il di più sarà allora restituito al governo greco. Se, al contrario, il signor Pacifico avrà diritto ad una somma più forte delle 150,000 dracme, sarà allora il governo greco che supplirà alla differenza.

Il sottoscritto domanda eziandio, che il governo greco s'impegni formalmente a non indirizzare egli stesso verun reclamo, nè appoggiare quelli di terze persone, contro il governo di Sua Maestà britannica sul soggetto di perdite e di averie derivanti dalle misure adottate dalla flotta di S. M. in siffatta occasione.

Il sottoscritto non dubita che il governo di S. M. ellenica corrisponderà al modo franco col quale ad un tempo, senza ritardo e senza negoziazioni, ha espresso al governo greco le condizioni le più favorevoli, alle quali possa acconsentire.

Le condizioni sono offerte nello spirito fermo, che il governo greco, apprezzando la moderazione mostrata dalla Gran Bretagna, metterà tosto il sottoscritto in istato di liberare il commercio greco dalle misure coercitive, che gravitano in questo momento su di lui. Il sottoscritto però deve positivamente dichiarare che i vantaggi offerti in questo momento, non lo sono che alle condizioni che sono state espresse, e che se si mettesse qualche ritardo nell'accettare le condizioni, il governo greco non dovrebbe essere sorpreso se le concessioni fatte in tal momento verrebbero ritirate più tardi.

Il sottoscritto ecc., ecc.

(Continua). Th. WYSE.

POLONIA

La *Gazzetta di Slesia* reca la seguente data da Cracovia:

Alcuni viaggiatori che sono qui arrivati dal regno di Polonia, narrano, che sul tratto tra la città di Lowig e Kalisch, situato nel governo di Varsavia, si concentri un corpo d'armata russo, il quale l'imperatore delle Russie passerà in rivista il 15 maggio p. v. In Varsavia stessa sono entrate nuove truppe, tra le altre anche un reggimento d'ulani.

— Scrivono alla *Gazzetta di Colonia*:

Cracovia deve essere fortificata sopra vaste proporzioni: 300,000 fiorini furono destinati quest'anno a tal uopo.

SCHLESWIG-HOLSTEIN

Ordine del giorno del generale Willisen.

All'armata!

Visitai tutte le parti componenti l'armata, le differenti armi, tutte le divisioni, e posso dire asseveratamente che la mia speranza fu superata. Conosco le grandi armate, nè vidi mai un materiale migliore, uomini più belli e robusti. Tutte le truppe, come lo prova la loro esemplare disciplina, sono animate dal miglior spirito e pronte ad ogni evento.

Posso affermare come cosa certa ciò che un tempo era per me una semplice speranza, che troveremo in noi stessi il migliore compenso di ciò che abbiamo perduto. L'armata è più risoluta, più sicura che non lo fosse al tempo in cui temeva incessantemente di vedersi togliere gli elementi essenziali al momento stesso del pericolo. Ora non conta più che sopra se stessa, ed è rimasta un modello d'ordine e d'obbedienza rigorosa in mezzo alla scossa d'un cambiamento e di gravi danni.

Aspettiamo in un'attitudine ferma e tranquilla gli avvenimenti dell'avvenire e gli ordini del governo. Come cittadini desideriamo la pace, come soldati accettiamo la guerra con

www.internetculturale.it

gioia. Le nostre forze non devono cadere nell'inazione: è duopo che siano pronte sino a che ci sia concesso di godere una pace onorevole.

Kiel, 3 maggio 1850.

Il generai comandante
DI-WILLISEN.

PRUSSIA

BERLINO, 5 *maggio*. Scrivono alla *Gazzetta di Colonia*:

Sappiamo da buona sorgente che il principe vescovo di Breslavia in seguito alle spiegazioni date dal governo circa la significazione del giuramento da prestarsi dai funzionarii ecclesiastici, non prova più nessuno scrupolo a far prestare un tal giuramento a suoi subordinati come si fece già dai vescovi dell'ovest. Tutte le difficoltà relative a quest'affare, si ponno dunque considerare come appianate.

— La Danimarca non ha menomamente acconsentito alla proposizione contenuta nell'*ultimatum* prussiano di conchiudere la pace colla Germania sotto riserva di conoscere poi la risoluzione della dieta germanica del 1846. Essa dichiarò che l'Holstein deve conservare la sua posizione particolare come faciente parte della confederazione germanica, senza aderire però allo Stato federativo ristretto.

— Il *Monitore prussiano* annunzia officialmente l'arrivo del principe Giovanni di Sassonia che è disceso al castello di Carlottenburg.

— *Del* 7. Vuolsi che la Prussia abbia risposto alla nota circolare dell'Austria, che il gabinetto viennese è incompetente per convocare un congresso dei plenipotenziarii di tutti i governi tedeschi; che l'assemblea federale ha cessato d'esistere col 12 luglio 1848; che quindi l'Austria ha soltanto il diritto di fare una proposta, e che la Prussia in nessun caso sarà per acconsentirvi.

Il governo prussiano decise inoltre che questa questione debba venir trattata nel congresso dei principi.

— L'*Indicatore di Stato* di Berlino reca, nella sua parte officiale, la risposta diretta dal ministro della istruzione e dei culti alla lettera dei quattro vescovi delle provincie occidentali, relativa al giuramento da prestarsi alla costituzione: essa è nei termini seguenti:

« Io non posso ammettere che le mie prescrizioni, conformi alla decisione del ministero di Stato, non permettano agli ecclesiastici, che sono nello stesso tempo pubblici impiegati, di prestare il giuramento alla costituzione, e li riducano in condizione da dovere fare le loro riserve pel giuramento che essi avevano già prestato alla Chiesa.

« La riserva generale pei diritti della Chiesa può dare luogo a interpretazioni diverse e in modo da nuocere ai diritti dello Stato, e agli obblighi degli ecclesiastici nella loro qualità di pubblici impiegati. Epperciò la prestazione del giuramento con tale riserva non poteva ritenersi bastevole. Conveniva richiedere una malleveria, affinchè questa condizione non venisse falsata dalla mente di colui che giurava, in modo da fargli supporre l'esistenza di un conflitto fra i suoi doveri verso la Chiesa e quelli verso lo Stato. Bisognava quindi che colui il quale doveva prestare giuramento si spiegasse più chiaramente intorno al significato di questa condizione, e il giuramento non era ammessibile, dacchè il giurante credeva di trovarsi già in tale conflitto.

« Ma, in seguito alla lettera del 18 aprile, e alla circolare diretta al clero nello stesso giorno, la vertenza è in termini tali, che io posso riguardare come cessati i dubbii mossi dai vescovi di Münster e di Treveri. Conformemente a questa circolare, l'inserzione di una condizione nella formola del giuramento non è riguardata come cosa necessaria. Solamente, si prescrive agli ecclesiastici di dichiarare la loro intenzione, che il giuramento non rechi pregiudizio ai diritti della Chiesa, nè ai doveri che essi hanno verso la medesima, e che perciò la condizione clericale del giurante non si trovi mutata.

« Questa dichiarazione, quantunque non necessaria, non contiene alcun pericolo, perchè il giuramento alla costituzione sulla ha che fare coi doveri ecclesiastici di colui che giura, e non riguarda che i suoi doveri verso lo Stato. Perciò non v'è ragione che impedir possa gli ecclesiastidi di fare una tale dichiarazione. Ma lo Stato ha il diritto e il dovere verso colui, che nell'atto di prestare giuramento ha fatto questa dichiarazione, di notificargli, che questa dichiarazione non modifica in veruna cosa i suoi obblighi verso lo Stato, quali risultano dal giuramento. Io diedi istruzioni conformi ai presidenti superiori delle provincie e spero così di avere prevenuto tutte le difficoltà ulteriori. »

ERFURT, 6 *maggio*. Scrivono alla *Gazzetta di Colonia*:

Dopodomani si aprirà il congresso dei principi. Tutti i principi dello Stato federativo vi assisteranno: ciascun principe sarà accompagnato da un ministro responsabile. L'Austria sta in aspettativa. Si dice che non cederà sopra verun punto.

AUSTRIA

VIENNA, 8 *maggio*. Questa mattina alle 6 S. M. l'imperatore si mise in viaggio per Trieste, accompagnato dal presidente del ministero principe Schwarzenberg, dai ministri Bach e Bruck, dall'aiutante generale conte Grüme, unitamente ad un numeroso seguito.

I ministri Krauss, Tienfeld ed il facente funzioni di ministro della guerra conte Degenfeld rimangono qui.

L'imperatore ancor prima di partire sottoscrisse le leggi provvisorie relative all'organizzazione della Croazia e Slavonia; però tutte le leggi organiche, e le nomine di questi Stati della corona insieme al territorio dei confini militari non sono fino al presente condotte a termine definitivo, per cui il giorno della partenza del bano per colà non è ancora stabilito.

— Secondo il *Wanderer* di oggi si conformerebbe la notizia che le marcie di truppe alla volta della Moravia e dei confini della Slesia furono sospese.

— Lo squadrone di riserva del reggimento ussari conte Radetzky venne sciolto.

— Al 4 corrente la commissione per la riforma della Banca ha chiuso le sue sedute. Venne sottoscritta la relazione finale, e determinato di presentare nello stesso tempo colla medesima anche un memoriale del sig. Simonetta di Milano relativo al nuovo prestito lombardo-veneto, e di raccomandarlo alla considerazione del ministero. L'altrieri (5 corr.) la commissione consegnò la relazione finale al ministro di finanze ed una copia della medesima al ministro di commercio.

— Il corpo d'armata di Boemia sotto gli ordini dell'arciduca Alberto si è rinforzato di nuove truppe onde essere pronto a qualsiasi avvenimento.

UNGHERIA

Ecco, secondo una lettera indirizzata da Presburgo al *Wanderer*, quanto chiedono gli Ungheresi:

Che le disposizioni eccezionali siano abolite, tanto più che non sono in istato di proteggere la proprietà. Che un rappresentante degli interessi dell'Ungheria faccia parte del ministero austriaco.

Che la nazionalità magiara sia garantita conservando la lingua ungherese per l'insegnamento e per l'amministrazione del paese. Che la Voivodia sia rincorporata all'Ungheria e i confini militari ristabiliti sotto la corona ungherese. Che tutti i distretti ungheresi della Transilvania siano resi all'Ungheria, come pure i confini militari sekli.

La parte del paese romana e sassone sarebbe indipendente. Che la Croazia e la Slavonia, avendo rotto il legame che le univa all'Ungheria da diecisette secoli, ne siano separate; che i soli Ungheresi possano ottenere impieghi in Ungheria; che il tribunale supremo e la sezione delle finanze risguardante l'Ungheria abbiano la loro sede nel paese stesso; che la dieta si tenga a Pest, e che sia colla dieta generale dell'impero austriaco in quel rapporto stesso in cui era l'antica dieta ungherese rispetto al ministero austriaco. Che le armi del regno d'Ungheria siano conservate, non che i colori, e le divise ungheresi; che l'autonomia della chiesa protestante sia mantenuta; che finalmente ogni imperatore d'Austria sia coronato al suo avvenimento al trono come re d'Ungheria.

—Da Arad furono espulsi ad un tratto tutti i forestieri; oltracciò nessuno può d'or innanzi entrare in città senza essere munito di passaporto. Vennero pure arrestati colà dal militare alcuni sacerdoti greci non uniti, e ciò in conseguenza d'un sinodo del clero, progettato senza il permesso del governo.

INGHILTERRA

LONDRA, 8 *maggio*. *Camera dei comuni. Seduta del* 7:

Il sig. Baillie dimanda se lord Grosvenor ha l'intenzione di estendere all'Irlanda e alla Scozia gli effetti del bill sulla abolizione della tassa del certificato percepita dai causidici.

Lord Grosvenor risponde, doversi addebitare una omissione tipografica, se l'Irlanda e la Scozia non son comprese nel bill: sua intenzione essere che gli effetti di questa disposizione siano estesi a tutte le parti del Regno-Unito.

Il sig. Arkwright chiede al presidente dell'ufficio del commercio, s'egli intenda dimandare al Parlamento, che questo s'immischi, in checchesia, all'esposizione delle opere dell'industria del 1851; e se esso potrebbe assicurare, che nessuna dimanda pecuniaria, avente per iscopo di proteggere cotesta esposizione, sarà sanzionata dal governo di S. M.

Il sig. Labouchere dice che non ha affatto preveduto che egli dovrebbe richiedere il Parlamento d'occuparsi d'una esposizione, la quale dee essere intieramente sostenuta da contribuzioni volontarie d'individui, se pur non fosse per ciò che riguarda l'atto della visita dei disegni, nella mira di proteggere contro la contravvenzione gli articoli di questo genere che potrebbero essere prodotti all'esposizione.

Quanto alla seconda quistione, egli, avendo l'onore di essere uno de'commissarii, credeva che questi ultimi non pensino punto a dimandare danaro, tranne per alcune spese ordinarie e poco importanti.

Il sig. Hawes, rispondendo ad una interpellanza di M. S. Berkeley, dichiara che l'ammiraglio ebbe notizia della cattura d'una fregata a vapore, faciente la tratta dei neri, sulle coste del Brasile. Questa fregata (*la Provvidenza*) non aveva schiavi a bordo.

Il sig. M. Gibson presenta molte petizioni chiedenti la rivocazione dell'imposta sugli annunzii.

Il sig. Ewart ne presenta altre, compilate nel medesimo senso, d'un gran numero di giornali di Londra e delle provincie. Egli chiede che la Camera dichiari, essere urgente la rivocazione della suddetta imposta.

Il sig. Gibson appoggia la mozione Ewart.

Il sig. Hume la combatte.

La Camera va ai voti. Per la mozione, 39 contro 208: maggioranza ministeriale 169.

FRANCIA

PARIGI, 9 *maggio*. La seduta d'ieri dell'assemblea nazionale fu agitatissima, particolarmente per un acerbo e violento discorso del sig. Michel (di Bourges). Ecco un sunto del bravo più notevole del discorso medesimo, a cui faremo succedere le parole del sig. Gustavo di Beaumont:

Io non ho bisogno di parlar qui di teoria del suffragio universale, delle difficoltà immense, politicamente parlando, alle quali l'esercizio del suffragio universale può dar motivo; ma ecco una tesi, tesi di morale ben semplice. Io dico: Voi scegliete per presentar la legge di riforma elettorale il momento, in cui, pare a me, il popolo entra nella via della legalità che da sì lungo tempo voi gli raccomandate di seguire.

Si è fatto il rapporto dell'ultima elezione. Fu segnalato un fatto di violenza, una lotta, uno scontro, alcuna cosa insomma la quale attesti che si fece abuso del suffragio universale? Forse è abuso il non eleggere gli uomini indicati da voi? Si dovrà dunque, tutte le volte che il popolo non entrerà nelle vie governative, e che farà scelte di suo piacimento proprio, cattive se volete, castigarlo e punirlo.

Ecco ciò che io chiamo la quistione di morale, ed ecco dirvi che potrete impunemente violare le leggi della politica, ma che non potrete mai violare impunemente le leggi della morale.

Indi l'oratore vuol provare non essere giustificata l'urgenza, e doversi far le tre letture.

G. di Beaumont. Qualunque sia la sorte definitiva della proposta presentata oggi all'assemblea nazionale, e sia essa adottata o reietta, oppure sia modificata, io credo che tutti devono riconoscere, e, benchè siasi già detto, io non mi terrò dal ripeterlo, che questa proposta è tale da produrre nel paese, come ha già prodotto nel seno dell'assemblea nazionale, una viva emozione cui mal sarebbe il prolungare al di là del necessario, e cui è desiderabile anzi di abbreviare quanto si può. (*Interruzioni diverse*)

Per me, io sono ben risoluto, se la proposta a voi fatta potesse portare la minima lesione diretta o indiretta alla costituzione, a rigettarla, a combatterla; per me, sebbene questa proposta sia a'miei occhi inopportunissima e sconsiderata, io sono nell'intenzione di adottare tutto ciò ch'essa può contenere di buono e di salutare. Io dichiaro di esser pronto a votare per la presa in considerazione dell'urgenza, e lo farò, non foss'altro, per evocare dinanzi a noi, o quel mostro per combatterlo, o quel fantasma per dissiparlo. Voterò, lo ripeto, la presa in considerazione dell'urgenza, soprattutto per la ragione principale, che è cattiva cosa il tenere indefinitamente sospesi sulla testa del paese una cagion pericolosa od un pretesto di agitazione.

L'assemblea decise la quistione per alzata e seduta, prendendo la domanda d'urgenza in considerazione ad una maggioranza considerevole.

ALGERIA

Un supplimento straordinario dell'*Atlas* del 4 reca l'infausta notizia d'una catastrofe orrenda che mutò in costernazione le allegrezze degli abitanti di Algeri nel giorno anniversario della proclamazione della repubblica.

Un immenso concorso di cittadini erasi recato fuori di città per assistere in qualche distanza all'esplosione della mina che doveva seguire alle 9 antimeridiane nelle cave del genio a Bab-el-ued.

Dall'orifizio della mina ecco si vedono uscire a brevi intervalli vampe di fumo bianco, accompagnate da molte detonazioni interne.

Ad un tratto si dichiara l'esplosione. Una grossa nuvola si lancia e si stende al disopra della testa degli spettatori, e piovano sulla moltitudine sassi d'ogni dimensione, e macigni enormi. Parecchi sono i morti, ed assai più i feriti e i mutilati.

Nella lista dei nomi, recata dal suddetto foglio, delle vittime di quel disastro, non trovasi alcun italiano.

Un'inchiesta fu cominciata immediatamente per verificare a quali cagioni è da attribuire un sinistro così deplorabile.

SVIZZERA

BERNA. La *Suisse* porge la lista nominale dei nuovi deputati al Gran Consiglio, indicandone l'opinione politica. Da questo suo specchio che assicura essere piuttosto sfavorevole all'opposizione, risulterebbero 105 deputati del partito del governo, 109 dell'opposizione, 7 dubbi. Si crede generalmente che le sei elezioni che rimangon a farsi apparterranno all'opposizione, visto che a Jegiderf l'ufficio presidenziale conservatore ebbe una grande maggiorenza. La *Tribuna* novera 114 deputati del governo, 104 dell'opposizione, 4 dubbi. La *Patria* conta 124 per l'opposizione e 102 per il governo. La *Gazzetta bernese* ne conta 114 per il governo. L'ex-consigliere di Stato Weber è dall'*Osservatore* annoverato fra i conservatori, e dalla *Gazzetta bernese* fra i radicali. È quindi evidente che la forza dei partiti non può essere conosciuta se non dalle prime votazioni che avranno luogo. Esistono proteste contro le nomine di Porentruy, di Büron, Schüpfer ecc., i cui risultati sono ora annunciati come radicali.

ZURIGO. Dei 192 deputati al Gran Consiglio eletti il 5 maggio, 59 non erano membri del cessato Gran Consiglio. L'opposizione conservativa si è rafforzata di circa 10 voti.

ULTIME NOTIZIE

PRUSSIA. *Berlino*, 7 *maggio*. La *Riforma tedesca* annunzia, che v'ebbe in questo giorno un consiglio di ministri al castello di Belvedere. Si crede, che quasi tutti i principi aderenti all'Unione interverranno, quantunque il granduca d'Assia e il duca di Nassau non vi si rechino, perchè ammalati,

Però, il foglio officiale dell'Assia granducale dichiara apertamente, che, indipendentemente dalla malattia del granduca, il governo teme, che una troppo pronta attuazione dell'Unione di Erfurt sia un ostacolo allo stabilimento della Unione più ampia da operarsi per mezzo del congresso di Francoforte.

Il granduca di Baden è aspettato a Berlino pel giorno 9. Si continuano i preparativi necessarii in castello. Il duca di Nassau vi mandò il suo ministro Witzingerode.

SCHLESWIG-HOLSTEIN. La luogotenenza generale ordinò che nelle chiese si leggesse di nuovo la preghiera pel sovrano. Questo è un passo verso un aggiustamento colla Danimarca.

FRANCIA. *Parigi*, 10 *maggio*. L'assemblea nazionale oggi si è occupata della discussione del suo bilancio particolare.

— I rappresentanti si sono riuniti oggi negli uffizii per nominare la commissione incaricata di esaminar la nuova legge elettorale. Furono eletti commissarii i signori: colonnello dell'Espinasse, Berryer, Leone Faucher, Piscatory, Bocher, Vatimesnil, Boinvilliers, Baze, Laussat, generale di Saint-Priest, G. Lasteyrie, Broglie, Montigny, Combarel di Leyval, Leone di Malleville.

— La commissione pel trattato di commercio colla Sardegna ha nominato a presidente il sig. Ducos, segretario il sig. Cunin Gridaine e relatore il sig. Delisle.

— Il 5 0,0 prima della Borsa, a 88, 60; alle 4 pom. a 88, 75 domandato.

— Le scienze hanno fatto ieri (9) una gran perdita. Il signor Gay-Lussac è morto questa mattina, nella sua abitazione posta al *Jardin des plantes*.

E. LEONE gerente.

www.internetculturale.it

Amministrazione del Debito Pubblico

Corso delle rendite del Debito Redimibile, e delle obbligazioni dello Stato, giusta i bollettini delle contrattazioni formati dagli Agenti di cambio.

Torino, i'11 maggio 1850.

Cinque per 0/0

(1849) Decorr.	1° aprile 1850	L.	» »
(1851) Id.	1° gennaio 1850	L.	» »
(1843) Id.	1° marzo 1850	L.	» »
(marzo 1849) Id.	1° aprile 1850	L.	» »
(giugno 1849) Id.	1° gennaio 1850	L.	» »

Obbligazioni dello Stato

(1834) Id.	1° gennaio 1850	L.	» »
(1849) Id.	1° aprile 1850	L.	930 »

Il Direttore Generale
SIMONDI.

TEATRI D'OGGI 13 MAGGIO

CARIGNANO (ore 8) La drammatica Compagnia al servizio di S. M. recita: *Stravaganza e rassegnazione.*

GERBINO alle ore 8) La Compagnia Drammatica diretta dall'attore Domeniconi recita: *Valeria cieca.*

CIRCO SALES (ore 5) La drammatica Compagnia Capella recita: *Gli esposti.*

DIURNO (sul corso della Cittadella, ore 5) La drammatica Comp. Preda recita: *Un curioso accidente.*

A partire dal 1° del mese d'aprile l'orario delle partenze de convogli tra Torino e Novi sarà il seguente:

CORSE DA TORINO A NOVI				CORSE DA NOVI A TORINO			
Stazioni di partenza	ORE ant.	ant.	pom	Stazioni di partenz	ORE ant.	ant.	pom
Torino	6 15	9 45	4 »	Novi	4 30	8 »	2 15
Moncalieri	6 35	9 55	4 10	Frugarolo	4 40	8 10	2 25
Cambiano	6 35	10 5	4 20	Alessandria	5 5	8 35	2 50
Pessione	6 45	10 15	4 30	Solero	5 15	8 45	3 »
Valdichiesa	6 55	10 25	4 40	Felizzano	5 30	9 »	3 15
Dusino	7 15	10 45	5 »	Annone	5 45	9 15	3 30
Stenevasso	7 50	11 20	5 35	Quarto (*)	5 50	» »	» »
S. Damiano	8 »	11 30	5 45	Asti	6 15	9 45	4 »
Asti	8 50	12 »	6 15	S. Damiano	6 25	9 55	4 10
Quarto (*)	» »	» »	6 30	Stenevasso	6 40	10 10	4 25
Annone	8 40	12 10	6 25	Dusino	7 40	11 10	5 25
Felizzano	9 »	12 30	6 45	Valdichiesa	7 50	11 20	5 35
Solero	9 10	12 40	6 55	Pessione	8 5	11 35	5 50
Alessandria	9 35	1 5	7 20	Cambiano	8 15	11 45	6 »
Frugarolo	9 50	1 20	7 35	Moncalieri	8 50	12 »	6 15
Arr. a Novi	10 15	1 45	8 »	Ar. a Torino	8 45	12 15	6 30

Nei giorni festivi, oltre le corse predette, vi saranno convogli speciali

fra Torino e Moncalieri nelle ore seguenti:

Da Torino per Mocalieri	Da Moncalieri per Torino
Ore 1 pomerid.	Ore 2 pomerid.
id. 5 »	id. 6 »

Vi saranno anche in detti giorni delle corse straordinarie quando il concorso dei viaggiatori possa darvi luogo, ed allora ne sarà dato speciale avviso

(*) *Nei soli giorni di mercoledì e sabbato.*

LA FRUSTA
GIORNALETTO

che si pubblica tutti i giorni meno le domeniche

L'associazione presso l'Ufficio del Giornale, via dell'Ospedale, num. 35, e presso Pompeo Magnaghi, via Carlo Alberto.

PREZZO DI ASSOCIAZIONE

Per un mese, in Torino, L. 1 — Per le provincie, franco di posta, L. 1. 60 — Per l'estero, franco ai confini, L. 1. 60 — Per un trimestre, in Torino, L. 2. 50. — Nelle provincie, L. 4 — Estero, L. 4 — Per un semestre, L. 4. 50 — Nelle provincie, L. 7 — All'estero, L. 7.

PER CIRCOSTANZE IMPREVEDUTE

In uno dei migliori territorii dello Stato, alla distanza di miglia 22 circa dalla capitale, quattro corpi di Cascina della superficie di giornate 500 e più da affittare sì unitamente che non, senza alcun rilievo, ed a condizioni vantaggiosissime per l'inquilino.

Far capo dalla Casa di commissione Amey, via della Posta, num. 11, casa Bertone-Sambuy.

Casa di campagna in amenissima posizione sui colli vicini a questa capitale, composta di 20 e più membri, parte dei quali civilmente arredati, con giardino e cinta, strada carrozzabile, ed avente pure il comodo della messa nella chiesa parrocchiale alla medesima attigua, da affittare per la stagione di primavera e di estate, od anche da vendere.

Per le condizioni e prezzo dirigersi al proprietario del Caffè del Nord.

VENDITA VOLONTARIA

Della bella Villeggiatura **Bistosa,** conosciuta anche col nome di *Villa Bossi*, presso questa capitale, sul colle e regione di S. Vito, comoda, carrozzabile, composta di spaziosa casa civile con cappella, chiosso alla chinese, rustico e fondi coltivi, il tutto di circa 550 are.

Essa si espone all'asta sul prezzo di L. 42,800, compresi i mobili ed attrazzi del venditore, abbenchè la stima sia di molto superiore.

Il deliberamento definitivo avrà luogo col ministero e nello studio del notaio coll. Turvano il 14 prossimo maggio, alle ore 11.

AVVISO IMPORTANTE

I Gerenti della liquidazione delle tele di Ungheria e di Silesia, posta in Dora Grossa, al num. 20, hanno l'onore di prevenire il rispettabile Pubblico che, essendo la quantità delle loro mercanzie già di molto diminuita, non rimarranno in questa città che per soli quindici giorni. — Tutti coloro che desiderano approfittare di questa occasione sono perciò invitati a non indugiare, mentre una sufficiente quantità di ottimi articoli lascia ancora luogo ad una scelta riguardevole.

ELENCO degli articoli ancora esistenti in magazzino:

45 pezze di tela fina e sopraffina d'Olanda, da L. 65 a 120
40 dette di Ungheria per lenzuola e camicie per dame, la pezza di 66, 60 e 56 pasi . . . . . » 45 » 65
20 Servizii da tavola per 6 persone . . » 15 » 25
60 detti per 12 persone . . » 22
35 detti id. di grande largh. » 28
24 detti in damasco di Persia, per 12, 18 e 24 persone » 30 » 120
200 dozzine fazzoletti tela d'Olanda, la dozz. » 10. 50
130 id. sopraffina, id. L. 12, 15 e 18
150 id. di batista id. d'Olanda L. 25 a 30

Si è ricevuto un grande assortimento di fazzoletti-*foulards* di filo in colore, la dozzina da L. 22, 24 e 30

Constant e Comp. di *Ginevra.*

AVVISO

L'Ufficio, ove si affrancano i posti per Genova sulle Vetture Celeri di Novi, è stabilito in Torino presso il sig. Gioanni Calza, via della Provvidenzaa, casa Santa Rosa, num. 8, ed in Asti presso i signori fratelli Anfosso; e le piazze sono sempre fissate:

Primi posti L. 7; secondi L. 6; terzi L. 5.

Il detto ufficio s'incarica pure dei posti direttamente da Torino a Genova, come del trasporto di merci, a modicissimo prezzo.

Al negozio di GIUSEPPE VERGNANO, in Torino, vicino a piazza Castello, si continua la vendita Semenza bachi di 1.a qualità del Monte Brianza.

AVVISO

JACOB REJNAK tiene un grande assortimento di Vetture moderne della stagione, cioè Carrettelle, *Américaines, Escargots, Broum,* ecc., tutte di nuovo genere.

Il medesimo tiene pure un grande assortimento di oggetti di selleria di Parigi di prima qualità, cioè selle, finimenti di carrozza, briglie, ecc., di lusso e di eleganti foggie.

Egli tiene le rimesse in casa Gerbino ed in casa Mayna, via della Rocca, piazza Maria Teresa, n. 28.

DIFFIDAMENTO. Giovanni Finazzi di Morano, provincia di Casale, diffida il pubblico di non volere tener per validi i contratti fatti per il passato dal di lui figlio primogenito Pietro, e dal di lui padre non ratificati, diffidandolo in pari tempo di non più fare contratti di sorta alcuna col detto suo figlio Pietro, quali dichiara nulli e come non avvenuti.

DA RIMETTERE AL PRESENTE

Un negozio da orefice stabilito in questa città, in vicinanza di piazza Castello, casa Adamino, ed annesso alloggio composto di 4 mezzanini, con tutti i mobili ed utensili in esso alloggio e negozio esistenti, caduta ogni cosa nel fallimento Levrotto.

La rimessione suddetta può, quando le convenienze lo permettano, aver luogo tanto unitamente per la bottega e retrobottega, alloggio, mobili di casa, argenterie, ed utensili relativi, che separatamente per ciascuno di essi.

Dirigersi al causidico coll. Thomitz sindaco definitivo del predetto fallimento.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Diverse camere formate a nuovo, unite o separate, per alloggio civile di campagna, nella borgata della Madonna del Pilone, casa Bonaudo. — Dirigersi in detta casa al mastro da muro Giuseppe Zoppo, od in Torino al negozio in telerie dei signori Domenico Berra e C., piazzetta dell'albergo della Corona Grossa.

VENDITA VOLONTARIA

Di quattro cascine, una detta Roella, di giornate 80 e mezza circa, situata nel luogo e vicinanze di Buttigliera; l'altra detta la cascina Pasta, di giornate 49; la terza detta cascina vecchia dei Ferreri, di giornate 62 circa; l'ultima detta cascina nuova dei Ferreri, di giorn. 67 e mezza circa; queste cascine quasi simultenenti situate parte sul territorio di Buttigliera, e parte sulle fini di Villanova d'Asti, oltre i boschi situati in altre regioni, di giorn. 15 circa, formanti detti beni in complesso il quantitativo di circa 274 giornate.

Chi aspirasse a far compra di alcune di dette cascine, o di tutti i beni suddetti a corpo, potrà dirigersi e presentare il suo partito prima del 20 maggio corr. al sig. avv. Cova (piazza Vittorio Emanuele, casa Broc, n. 15, piano 2°, sopra al caffè Bertini) incaricato di trattare e concertare col l'acquisitore le condizioni del contratto, e le more dei pagamenti del prezzo anche a lunga data, secondo le rispettive convenienze delle parti.

Per avere le occorrenti notizie sulla natura e sulla situazione delle cascine e beni anzidetti e per farne, volendo, la perlustrazione, si potrà far capo dal signor Giacomo Osnengo, agrimensore, dimorante a Buttigliera.

CORSA DI CAVALLI
NELLA CITTA' DI ALESSANDRIA

in occasione della fiera di primavera

Essa avrà luogo il 29 corr. maggio nella piazza d'armi;

Vi saranno ammessi i cavalli di ogni razza e sesso;

Sono stabiliti due premii: il primo di L. 2,000; il secondo di L. 500.

Per l'ammessione dei cavalli alla corsa, dovranno i padroni dei medesimi, quattro giorni prima del suddetto 29, chiederne la iscrizione sull'apposito registro nella segreteria di questo Municipio, dove sarà loro data visione del regolamento da osservarsi nella corsa.

ASSORTIMENTO

Di Mantelline da donna in seta (*sanspareille*), d'ultima moda, via S. Carlo, portina num. 3, piano 2°, accanto alla detta chiesa.

DA VENDERE

CASCINA di giornate 66, con fabbricato civile e rustico, distante 4 miglia da Torino, sullo stradale e territorio di Leyni.

Dirigersi al notaio Albasio, via d'Italia, num. 7.

DA VENDERE

Un PESO a bilico, nuovo, atto a pesare i carri a due ruote, e, all'uopo, per magazzini; e

DA AFFITTARE

Vasto locale, composto di due botteghe e sei camere al piano terreno, unite o separate, adatto eziandio per uso di scuola. — Recapito al proprietario, via della Chiesa, num. 8, primo piano.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Grandiosa villa, detta la *Cabianca*, sui colli di Moncalieri, un miglio distante da Testona, strada carrozzabile, divisibile anche in due distinti comodi appartamenti civilmente mobigliati, cappella coi rispettivi arredi, scuderia, rimessa e giardino.

Dirigersi al signor notaio Albasio.

DA AFFITTARE

al 1.° di luglio 1850, *in casa Scarampi Villanuova, via di S. Francesco di Paola, num.* 14,

Appartamento al piano terreno, composto di 15 membri, scuderia, rimessa, alloggio pel cocchiere, e giardino, per l'annuo fitto di L. 2,000.

Visibile tutti i giorni dal mezzodì alle 4 pomerid. Recapito al portinaio.

DA VENDERE: Carrozza (Briska) di solida costruzione ed in buono stato, con trasporto e provvista delle occorrenti casse da viaggio.

Dirigersi in via di Borgo Nuovo, num. 12.

NOTA

Sull instanza del sig. Vincenzo Veyluva, residente in Torino, questo regio tribunale di prima cognizione con suo decreto del 30 scorso aprile fissò l'udienza del 27 corrente, ed alle ore 9, per l'unico incanto e definitivo deliberamento dei varii stabili situati a Mathi, stati subastati in odio di Francesco Rocchietti.

Torino, l'11 maggio 1850.

Carlo Chiora sost. Garneri.

NOTA

Con instromento del giorno d'oggi, rogato Galeazzi, venne dal sig. Gioanni Aprà rivocata la procura generale che aveva passata al sig. Francesco Bianchi con altro instromento del 6 febbraio p. p., rogato Piumati.

Torino, il 7 maggio 1850.

Sassi caus. coll.

NOTA

Con sentenza del regio tribunale di prima cognizione di Cuneo, in data 24 aprile p. p., veniva, sulla instanza dell'Andrea Borsotto di Bernezzo, pronunciata la formale e definitiva assenza del di costui zio Gio. Battista Borsotto fu Andrea di detto luogo.

Cuneo, il 6 maggio 1850.

Allione caus. coll.

NOTA

All'udienza che verrà tenuta da codesto regio tribunale di prima cognizione il mattino del giorno 23 corrente maggio, ore 9 precise, avrà luogo il secondo incanto e definitivo deliberamento degli stabili già proprii del sig. Giachino Tonelli, situati sui territorii di Montaldo e Chieri, con fabbricato civile e rustico, della totale superficie di ettare 11, 31, 50, ai patti e condizioni risultanti dall'apposito bando stampato del 5 scorso aprile.

Torino, il 10 maggio 1850.

Furno sost. Vayra.

NOTA

Il signor Luigi Destefanis fu Gio. Battista, di questa città, con dichiarazione oggi passata alla segreteria di questo tribunale di prima cognizione, accettò col beneficio dell'inventario l'eredità dismessa dal suo padre defunto il 10 febbraio ultimo.

Torino, il 10 maggio 1850.

Gilardi sost. segr.

NOTA

Vittorio Arghinenti fu Mauro, residente in Caselle, veniva, con sentenza 8 aprile ultimo scorso, formalmente interdetto a causa d'imbecillità.

G. Marinetti sost. Thomitz.

TIPOGRAFIA DI G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

Num. 125 — **GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO** — **1850**

MARTEDI' 14 MAGGIO

Le associazioni si ricevono:

In Torino alla Stamperia di G. FAVALE E COMP., Contrada del Mercanti, Casa di Collegno: nelle Provincie, agli Uffizi delle Regie Poste; fuori dello Stato alle Direzioni postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. I ricami non saranno validi, se non fatti nel termine di giorni 8.

Le associazioni han principio col 1° di ogni mese.

Prezzi dell'associazione:

	Anno	6 Mesi	3 Mesi
Per Torino	L. 40	20	11
Per le Provincie	» 48	25	13
Per l'Estero	» 80	26	14

Inserzioni volontarie, 30 cent.. d'obbligo 25 cent.

PARTE UFFICIALE

Con Decreti firmati in udienza dell'11 maggio 1850, S. M. ha nominato:

Barilis avv. Ignazio, sostituto avv. fiscale generale presso il Magistrato d'Appello di Piemonte, a consigliere nello stesso Magistrato;

Avogadro di Valdengo conte Raimondo, referendario applicato all'uffizio fiscale generale presso il Magistrato d'Appello di Piemonte, a sostituto nello stesso uffizio;

Lobetti avv. Angelo, sostituto avvocato de' poveri presso il Magistrato d'Appello di Piemonte, a sostituto avv. fiscale generale presso lo stesso Magistrato;

Adami avv. Vincenzo, sostituto avv. generale presso il Magistrato d'Appello di Genova, a consigliere nello stesso Magistrato.

MINISTERO
DELL'AGRICOLTURA E DEL COMMERCIO.

Con Reali Decreti del 15 aprile 1850, S. M. ha fatte le seguenti nomine nell'Amministrazione dei pesi e delle misure:

A Verificatori Capi di prima classe

Lana ingegnere Pietro Giacomo; Ferrari ingegnere Siro; Sanino ingegnere Bartolomeo; Sini Giovanni.

A Verificatori Capi di seconda classe

Balzac Giacomo; Robotti Carlo.

A Verificatore Capo di terza classe

Galfrè architetto Giacomo.

A Verificatori di prima classe

Lana Benedetto; Valleise geometra Francesco; Fietta Giacomo Alessandro; Rossi geometra Francesco; Pallavicini geometra Luigi; Canetta Giacomo Bartolomeo; Curti geometra Pietro; Eula ingegnere Giuseppe; Guerra Carlo Francesco; Rocca Pietro; Dallera Francesco; Carniglia Gio. Battista; Fiansone Luigi Giovanni; Capello Carlo; Pignal Giuliano; Taberna Domenico.

A Verificatori di seconda classe

Albè geometra Carlo; Robiolio misuratore Sebastiano; Guglielminetti geometra Gio. Maria; Sanino Andrea; Rosazza Cipriano; Pezzali Pietro; Mongiardini Francesco; Covino Clemente; Corradi Angelo; Gallioz geometra Isidoro; Marcellino geometra Gio. Battista; Rossaro Felice; Pratesi Giuseppe.

Ed a Verificatore di terza classe

Buzzetti Carlo.

E con Decreto del Ministro dell'agricoltura e commercio, in data del 15 aprile scorso, il signor Giuseppe Bonetti è stato nominato Allievo Verificatore ed applicato provvisoriamente all'Uffizio di Verificazione di Torino.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER L'AGRICOLTURA ED IL COMMERCIO

Visto l'art. 7 del Regolamento pel servizio dei pesi e delle misure approvato con R. Decreto dell'8 di aprile 1850;

DECRETA

Il programma annesso al presente, proposto dalla Commissione dei pesi e delle misure per gli esami di concorso ai posti di Verificatori dei pesi e delle misure, è approvato.

Il presente Decreto e l'annessovi programma saranno pubblicati ed inserti nella Raccolta degli Atti del Governo.

Torino, addì 8 maggio 1850.

P. DI SANTAROSA

P. PROFUMO Capo Div.

PROGRAMMA

degli esami di concorso ai posti di Verificatori dei pesi e misure.

1. Gli aspiranti verificatori dovranno dar saggio del loro sapere in tre distinti esami che sono:

L'esame verbale;
L'esame in iscritto;
L'esame pratico.

Dell'esame verbale.

2. L'esame verbale si aggirerà sugli argomenti seguenti:

1. L'aritmetica, cioè le quattro operazioni fondamentali sui numeri interi, e sulle frazioni ordinarie e decimali — la riduzione delle frazioni ordinarie in decimali e viceversa — il calcolo dei numeri complessi — l'estrazione delle radici quadrate e cubiche — le proporzioni, e progressioni — l'uso pratico delle tavole di logaritmi.

2. La geometria elementare, cioè le definizioni ed i principii, il circolo e la misura degli angoli — le linee proporzionali e le figure simili — la misura delle aree terminate da linee rette e da archi circolari — i piani e gli angoli solidi — la cubatura dei poliedri — la misura delle superficie e dei volumi del cilindro, del cono e della sfera e delle parti loro.

La costruzione e l'uso delle scale dei nonii e delle viti micrometriche.

3. Nozioni elementari di statica, cioè il parallelogramma delle forze — la composizione delle forze parallele, la definizione del centro di gravità, i mezzi di determinare sperimentalmente la posizione del centro di gravità di qualsivoglia corpo regolare od irregolare — i metodi grafico e numerico di trovare il centro di gravità di un dato sistema di pesi — le regole pei centri di gravità dei triangoli, dei poligoni, degli archi — segmenti e settori circolari, di prismi, delle piramidi, e delle parti della superficie e della solidità della sfera — i principii della leva e del piano inclinato.

4. Descrizione e nomenclatura delle bilance e stadere semplici e composte — teorica elementare delle bilancie o stadere oscillanti — condizioni cui questi strumenti debbono soddisfare — metodo delle doppie pesate — determinazione sperimentale della *mobilità* d'una bilancia data.

5. Nozioni elementari di fisica sulle dilatazioni dei corpi pel calore — sulla costruzione de'termometri, e sul ragguaglio delle graduazioni centesimale Reomuriana e di Farenheit — costruzione ed uso del barometro — pesi assoluti e densità — principio d'Archimede sulle perdite di peso de'corpi solidi immersi in un fluido — correzioni da farsi ai pesi determinati nell'aria — bilance idrostatiche — arcometri — temperatura della massima densità dell'acqua — caduta de' gravi nel vacuo.

6. Nozioni elementari di chimica sulla proprietà dei metalli impiegati nella costruzione dei pesi e delle misure, e particolarmente sulla loro ossidazione e l'analisi delle leghe.

7. Le leggi ed i regolamenti in vigore sui pesi e sulle misure; la conoscenza delle antiche misure le più usuali e la loro riduzione in misure metriche; le operazioni pratiche della verificazione; i doveri dei verificatori tanto rispetto ai fabbricanti ed agli utenti, che per le tolleranze; i punzoni, i registri, la conservazione dei campioni, i mezzi di confronto dei pesi e delle misure coi detti campioni, e tutti gli altri *dettagli* relativi al servizio della verificazione.

Esame in iscritto.

5. Il candidato dovrà avere una scrittura intelligibile e regolare, e saper scrivere correttamente l'italiano ed il francese. Egli tratterà per iscritto un argomento proposto dalla Commissione, per dar saggio di stile, di ortografia e della nitidezza della sua scrittura.

4. Risolverà una questione di calcolo dipendente dalle nozioni di geometria, di fisica e di statica sovra indicate.

5. Esprimerà i difetti o le qualità di uno stromento da pesare, d'un peso o d'una misura, che gli saranno indicati.

Esame pratico.

6. Il candidato secondo ne sarà richiesto, smonterà o riunirà le parti di uno strumento da pesare, d'un peso o di una misura che gli verranno rimessi, ne aggiusterà le parti e fara, in presenza della detta Commissione, tutte quelle operazioni manuali relative al servizio di cui sarà richiesto.

Disposizione generale.

7. Si terrà conto ai candidati delle cognizioni accessorie che possano essere utili pel servizio della verificazione.

Per la Commissione di pesi e misure,
AVOGADRO P.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO

Torino, 13 maggio 1850

SENATO DEL REGNO

Il Guardasigilli, in principio della tornata d'oggi, ha presentato una proposta di legge per l'abrogazione delle disposizioni eccezionali riguardanti i fidecommissi. Poscia la Camera, dopo alcuni schiarimenti intorno ai tribunali di prima cognizione di Genova e Sarzana dati dal senatore Stara, adottava il progetto di legge all'ordine del giorno per un aumento di personale in parecchi tribunali dello Stato. Sopra 47 votanti, 45 erano i suffragi favorevoli. In ultimo il senatore Colla leggeva la relazione sopra la legge delle pensioni e giubilazioni militari tornata dall'altra Camera, proponendovi alcune modificazioni. Ma per l'ora tarda rimandavasi al domani la discussione.

CAMERA DEI DEPUTATI

Tutta la tornata di quest'oggi è stata occupata dalla continuazione della discussione della proposta di legge intorno al bollo, presentata dal Ministro delle finanze.

Hanno parlato per la sospensione della discussione i

APPENDICE

CORRIERE

DI GEOGRAFIA, VIAGGI, SCOPERTE, ECC.

I. *Nuove spedizioni in cerca del capitano Franklin.* II. *Spedizione uralica.* III. *Scoperta di una miniera di carbon fossile ad Erzerum.* IV. *Ulteriori scoperte del Layard a Nimrud.* V. *Anticaglie di Bengazi.* VI. *Viaggio di Rochet d'Hericourt in Abissinia.*

I. Ancora non s'è rinunziato del tutto alla speranza che siano vivi tuttavia e ritrovabili il capitano Franklin e suoi compagni, onde continuano pur sempre le spedizioni in cerca di quegli arditi ed infelici navigatori.

È noto come ser Giovanni Franklin, già famoso per varie navigazioni e scoperte, salpasse dall'Inghilterra nel maggio del 1845, capitanando una spedizione composta di due navi, l'*Erebo* e il *Terrore* (spaventevoli nomi!), la quale avea per fine di viemeglio esplorare negli artici mari il già più volte, ma sempre indarno, ritentato passaggio del nordovest.

È similmente noto come, non essendosi più avuto contezza alcuna intorno all'esito di quella navigazione, da tre anni in qua si siano, specialmente per opera dell'ammiragliato inglese e della magnanima consorte del Franklin, fatte parecchie spedizioni a niuna delle quali riusciva finora di trovar vestigio nè indizio dei cercati naviganti.

Non vogliamo ora noi qui parlare di quelle che avvennero negli anni scorsi, atteso che delle inutili loro ricerche già fu dato disteso ragguaglio nelle gazzette. Diremo bensì d'alcune che già si fecero in quest'anno, come pure di qualche altra che si sta preparando.

La prima delle spedizioni incominciate nell'anno corrente è quella dell'*Intrapresa* e dell'*Investigatore*, comandata dal capitano Collinson. Queste due navi che poc'anzi avevano ricondotto dal mar polare il capitano Giscomo Ross, risalparono dall'Inghilterra ne' primi giorni di gennaio. Andranno nel mare artico passando lo Stretto di Bering, le spingeranno quindi verso la parte occidentale dell'isola di Melville, cioè verso quella parte in cui, secondo l'opinione del Ross suddetto e di altri ufficiali della marina, conoscitori di quelle regioni, dovrebbe incontrarsi un qualche segno della spedizione del Franklin. Se come nelle recenti indagini del Ross, il quale dallo Stretto di Barrow si è spinto insino al Capo Bunny, non s'è scoperto alcuno indizio nè dell'*Erebo* nè del *Terrore*, si crede perciò che questi due vascelli abbiano potuto avanzarsi molto più verso ponente e che, dov'essi non siano andati in perdizione, ora deggiano trovarsi imprigionati fra' ghiacci e siano per lo meno al 110 grado di longitudine occidentale.

Addì 13 dello scorso aprile facea vela dalla scozzese città di Aberdino la spedizione composta delle due navi la *Lady Franklin* e la *Sofia* e comandata dal capitano Penny, ufficiale della marina mercantile, il quale, da quattro lustri, quasi ogni anno naviga nelle artiche regioni. Egli intende di recarsi allo Stretto di Davis e quindi a quello di Iones dal quale credesi che metta nel canale di Wellington. Di quivi cercherà di spingersi alla parte maestrale delle isole di Parry e di seguitare, com'egli spera, la più settentrionale delle due vie dovute prendersi dal Franklin. Le due navi suddette sono vettovagliate per anni tre ed hanno a bordo venticinque uomini ciascuna, tutti arditi marinai, avvezzi di lunga mano ai rischi e ai freddi del mar polare.

Un'altra spedizione della quale si ripromettono i più grandi effetti, è quella che per opera dell'ammiragliato inglese venne allestendo a Woolwich, capitanata dall'Austin e composta dei due vascelli il *Risoluto* (The Resolute), e l'*Aiuto* (The Assistance), e dei due battelli il *Guastatore* (The Pioneer) e l'*Intrepido* (The Intrepid). Il dì 20 dell'ora scorso aprile essa fu visitata dai lordi dell'ammiragliato suddetto i quali si chiamarono soddisfattissimi dell'apparecchio così delle navi come dell'equipaggio. I due celebri capitani Parry e G. Ross che visitarono ancor essi, hanno detto che come quella mai non fu sì bene allestita alcuna spedizione polare. Cotesta armatella che si compone di 180 persone tra ufficiali e marinai, ha salpato dal porto di Greenhithe la mattina del 4 maggio corrente, in mezzo ai più fervidi applausi della folla accalcata in sulle rive. Fra le varie cose ch'ella porta seco affine di viemeglio agevolare la propria impresa, sono parecchi globi aerostatici coi quali spedir messaggi, come pure il bisognevole a stampar pezzi di carta e spacciarli. Se al toccar l'orlo dei ghiacci tirerà vento favorevole, saranno mandati su aerei messaggeri i quali annunzino l'appressarsi della spedizione ricercatrice. E tutti questi provvedimenti danno grande speranza che l'impresa deggia riuscire a buon fine.

L'affettuosissima e non ancor disperata consorte del Frank-

www.internetculturale.it

deputati Pescatore, Josti, Lanza, Turcotti e Sineo: l'avvocato Paolo Farina ha svolte le ragioni che militano a favore della necessità e della opportunità della proposta di legge attualmente sottoposta alle deliberazioni parlamentari.

Prima che l'adunanza si sciogliesse, il presidente del Consiglio dei Ministri, cav. Massimo d'Azeglio, ha comunicato alla Camera un R. Decreto, col quale il cavalier Galvagno è provvisoriamente incaricato di reggere il Dicastero del commercio e dell'agricoltura, attesa la malattia dell'onorevole ministro Santarosa.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Dovendosi conferire le due cattedre della Scienza del Commercio propriamente detta, e di Commerciale Contabilità, instituite nel Collegio-Convitto nazionale di Genova colla legge del 1° marzo 1850, s'invitano tutti coloro, che crederanno potervi aspirare, a presentare i loro titoli al Ministero della pubblica istruzione entro il corrente mese di maggio.

Torino 8 maggio 1850.

Ci crediamo in dovere di smentire la notizia data ieri dall'*Armonia*, che il ministro cav. Di Santa Rosa abbia date le sue dimissioni.

CAMERA DI AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

Esposizione di prodotti dell'industria nazionale nel 1850.

Nell'adunanza generale che ebbe luogo oggi nella gran sala del Valentino le Commissioni tutte nominate per l'ammissione e per l'esame de'prodotti d'industria o d'arti che vengono presentati alla Esposizione Nazionale che sarà aperta il 20 corr., hanno proceduto alla nomina de' proprii *ufficiali*, in seguito alla quale esse rimasero costituite come nel seguente elenco:

Divisione delle Commissioni.

I. *Riordinamento de'locali. — Oggetti non ispecialmente attribuiti ad altre Commissioni.*

Presidente Nomis di Pollone conte Antonio.
Vice-presidente Casana Alessandro.
Segretario-relatore Roggero di Salmour conte Gabalcone.
Membri Sada architetto Carlo — Sismonda vice-intendente Francesco Antonio.

II. *Belle Arti, Carta, Impressioni.* — Cartiere, tipografia, litografia, zincografia, incisione in rame, carte geografiche, piani in rilievo, impressioni sulla carta, sulle pelli, e sui tessuti per rappezzeria, per arredi ed altre.

Presidente Colli di Felizzano marchese Vittorio.
Vice-presidente Biscarra prof. cav. Gio. Battista.
Segretario-relatore Rocca avv. Luigi.
Membri Tapparelli d'Azeglio marchese Roberto. — Gaggini cav. prof. Giuseppe — Asinari di S. Marzano conte Britannico — Botta Giacomo — Benevello della Chiesa conte Cesare — Gonin cav. professore Francesco — Benso di Cavour conte Camillo.

III. *Seta.* — Produzione, trattura, torcitura, tessuti d'ogni genere lisci ad opera, in velluto, broccati, in veli, garze, ecc.

Presidente Cotta cav. Giuseppe Antonio.
Vice-presidente Duprè Giuseppe Luigi.
Segretario-relatore Rossi Tancredi.
Membri Tasca Gio. Battista — Cerruti Giuseppe Fedele — Martino Franklin — Brachi Carlo.

IV. *Lane, Cotoni, Canapa e Lino.* — Produzione, filatura, tessitura, stoffe di lana miste con cotone, stoffe di cotone miste con lino o canapa, pizzi e ricami, maglie, passamani, trine d'oro, d'argento, di seta, fiori artificiali, lavori del sarto, della modista, busti.

Presidente Brun Giuseppe.
Vice-presidente Rey Giacomo.
Segretario-relatore Laclaire Paolo.
Membri Riccardi Giuseppe — Solay Bernardo — Cerruti Bartolomeo — Malan Giuseppe.

V. *Metalli.* — Ferro, acciaio, stromenti da taglio, armi, piombo, stagno, ottone ed altre leghe, orificeria, gioielleria, smalti.

Presidente Cantara Romualdo.
Vice-presidente Abbene prof. Angelo.
Segretario-relatore Rossi Giuseppe, maggiore.
Membri Picco cav. Marco, colonnello — Cavalli cav. Giovanni, maggiore — Menabrea cav. prof. Luigi Federico — Balbino Carlo — Montù Giuseppe.

VI. *Sostanze fossili non metalliche.* — Marmi, graniti, gneiss, ardesie, calce, forni e calorifori, combustibili fossili, arti ceramiche, stucchi, arte vetraria.

Presidente Moris cav. prof. Giuseppe.
Vice-presidente Bellezena di Collegno cav. Giacinto.
Segretario-relatore Franck avv. Giovanni.
Membri Despine Carlo Maria Giuseppe — Sismonda cav. prof. Angelo.

VII. *Arti chimiche.* — Prodotti chimici, zolfanelli fosforici, illuminazione, saponi, profumerie, materie coloranti, sostanze alimentarie, bevande.

Presidente Abbene prof. Angelo.
Vice-presidente Cantù cav. prof. Gian Lorenzo.
Segretario-relatore Sobrero cav. prof. Ascanio.

VIII. *Pelli, peli e piume.* — Cuoi, marocchini, pelli verniciate, calzature, forme, pelli alluminate, guanti di pelli, cappelli, parrucche, piume, imbottiture e spazzole.

Presidente Stallo Andrea.
Vice-presidente Montù Giovanni.
Segretario-relatore Sismonda vice-intendente Francesco Antonio.
Membri Martinolo Giuseppe — Borsarelli farmacista Pietro Antonio.

IX. *Macchine e strumenti d'arti e mestieri e di scienze, grandi intraprese ed istituzioni.* — Macchine agrarie, veicoli, macchine a vapore, strumenti scientifici, orologi, pesi e misure, strumenti musicali, campane, macchine ed utensili d'arti e mestieri, d'economia domestica ed applicati all'arte del guarire, intraprese di dissodamenti, arginamenti, irrigazioni, vie ordinarie, vie ferrate, ponti, istituzioni tecniche, di risparmio, di credito ecc.

Presidente Giulio commendatore prof. Carlo Ignazio.
Vice-presidente Bertone di Sambuy marchese Emilio.
Segretario-relatore Pollone prof. Ignazio.
Membri Mosca cav. Carlo Bernardo — Menabrea cav. Luigi Federico.

X. *Legnami e Tarsie.* — Taglio e connessione di legni, mobili e lavori di tarsia d'ogni genere, ecc.

Presidente Benso di Cavour conte Camillo.
Vice-presidente Cappello Gabriele.
Segretario-relatore Roggero di Salmour conte Gabalcone.
Membri Moriondo professore Antonio — Piolti architetto Giovanni.

Alle suddette Commissioni saranno poi aggiunti i signori rappresentanti delle altre Camere di Commercio, o delle Giunte Divisionarie, quando sarà nota la fattane delegazione.

Torino, il 12 maggio 1850.

Il vice-presidente della Camera
DI POLLONE.
Avv. G. Ferrero *segr.*

FATTI DIVERSI. — PROVINCIE. — Si legge nel *Carroccio* di Casale:

Al momento di mettere in torchio ci si annunziano tali atti di generosa carità che non vogliamo che questo numero del nostro giornale esca senza una parola di viva gratitudine. Monsignore di Callabiana sottoscrivevasi per un'azione di 1500 lire in capitale e per lire 1200 annue, per la fondazione del Ricovero di Mendicità. E la contessa Clara Leardi si obbligava per un capitale di lire 50,000. Ci manca il tempo e lo spazio per esprimere tutti i sentimenti che si destano nel nostro cuore a tale bellissimo annunzio. Ne parleremo più a lungo nel nostro prossimo numero.

SARDEGNA. *Cagliari, addì 8 maggio* 1850. In seguito a manifesto dell'Intendente Generale della Divisione, si procedette al ritiro dei ragazzi vaganti, o mendicanti in questa città. I medesimi, attualmente in numero di trentacinque, trovansi ricoverati in un locale attiguo alla caserma dei Cavalleggieri, e provveduti degli opportuni vestiti, somministrati dall'amministrazione, la giornaliera razione di pane ai medesimi, a cui i religiosi Scolopii vollero a proprie spese aggiungere diariamente una minestra. La direzione suprema si è affidata al zelantissimo maggiore cav. Carlo Cappai, padre d'orfani municipale; l'immediata sorveglinza, ad uno scelto sergente della compagnia degl'Invalidi, assistito da due individui di quel corpo. Due religiosi cappuccini si addossarono graziosamente l'istruzione religiosa dei ricoverati dando ai medesimi due giornaliere lezioni. Il padre Degioannis delle scuole pie per sè, e col mezzo di qualche suo confratello, si occupa dell'istruzione elementare dei medesimi, nella quale hanno già dato saggi di profittare. All'istruzione succedono esercizi ginnastici e militari, onde tenerli in attività, intanto che vannosi addestrando a lavori analoghi alla loro età e costituzione.

— Riceviamo i seguenti particolari sull'arrivo della fregata ottomana comandata da Ali-Bey:

Nella mattina del 5 corrente gettò l'ancora in questo porto la fregata ottomana comandata da Ali-Bey sulla quale trasportaronsi in questa, dopo cinquantaquattro giorni di navigazione, num. 194 individui della Legione Italiana che militava in Ungheria sotto gli ordini del valoroso colonnello Monti. Immediatamente avutone l'avviso, l'intendente generale della Divisione, mentre disponeva acciò si preparasse conveniente alloggio al prefato colonnello, e di concerto col comando militare agli ufficiali della Legione, ed ai militi ascendenti al numero di 170, curava a che una speciale deputazione si recasse a bordo della fregata suddetta, onde complimentare a di lui nome il prefato comandante. Onorevole fu l'accoglienza che venne alla medesima fatta.

Il colonnello Monti occupava nel giorno medesimo, colla sua consorte, l'alloggio fattogli preparare dall'intendente generale nell'Albergo Costituzionale in questo R. castello. L'indomani sbarcavano i Legionarii, e fra il grido universale «Viva la Legione Monti, vivano i nostri fratelli Italiani» accompagnati da la musica della Milizia Nazionale, loro espressamente offerta dal colonnello capo-legione, in dipendenza di combinazione presa col prefato intendente generale, recavansi dalla Darsena difilando per piazza Palazzo, gremita di numerosa folla di spettatori plaudenti, alla caserma un tempo occupata dai zappatori del Genio, stata preparata per lo accasermamento dei Legionarii. In questa circostanza il comandante generale militare loro dirigeva aneloga allocuzione già resa di pubblica ragione.

Rispondeva in questi termini il colonnello Monti:

« Le parole uscite dal labbro di uno dei più illustri veterani del Piemonte e insieme recente campione della libertà sono una testimonianza della quale io ed i miei soldati ci teniamo altamente onorati. I sentimenti che voi ci esprimete qual rappresentante del Governo sono tali da compensarci di tutte le pene sofferte nella guerra e nella lunga nostra peregrinazione; ne andiamo orgogliosi non per noi ma per l'Italia che qui vive possente nell'unione della fede e della speranza. Se i miei soldati hanno fatto il loro dovere sui campi magiari, sapranno altresì rendersi degni dell'ospitalità che loro offre il Piemonte in modo sì generoso ed eccezionale.

« Il principio loro è quello della libertà co'l'ordine in una colla convinzione che il Piemonte è Italia. Vogliate esprimere, signor Generale, i sentimenti della nostra riconoscenza al Governo ed al Re e dite loro quanto noi sentiamo il dono prezioso d'averci restituito la Patria. Quanto a voi particolarmente accettate l'assicurazione, che noto come voi siete per servizi da voi resi alla patria e segnatamente per quelli recenti nella guerra veneta, noi sapremo non solo rispettarvi, ma anche amarvi. »

Portavansi quindi tutti gli ufficiali dalle prode Legione col loro colonnello a far visita al comandante generale, all'intendente della divisione, al sindaco del municipio, al colonnello della milizia ed alle altre autorità del luogo. Per alloggio degli ufficiali fu destinata la porzione del collegio di S. Michele sopravvanzata ai bisogni dell'ospedale succursale militare.

Dal console della nazione venne nel giorno 4 presentato al comandante generale militare ed all'intendente della divisione il comandante della predetta fregata Ali-Bey. Ricevevalo l'intendente assistito dai consiglieri dell'intendenza e da buon numero di graduati e militi della Milizia Comunale. Per mezzo dell'interprete esternava il prefato comandante il suo gradimento per l'avuta accoglienza, ed allo stesso tempo raccomandava vivamente a nome del suo governo, la sorte di quei prodi degni d'ogni riguardo per la loro condotta, di cui egli formava un compito elogio.

Nel mattino del 7 la Milizia Nazionale col sindaco del municipio alla testa portavasi a restituir visita al colonnello Monti.

---

lin comperava poc'anzi il *Principe Alberto*, specie di tartana (ketch), della portata di 90 tonnellate, la quale partirà pure in traccia di quell'illustre navigante. Essa dovrà condursi insino al passo del Principe Reggente, donde sarà spedita una mano di persone ad esplorare le marine poste al lato occidentale della Boothia dalla baia di Brentford sino allo Stretto di Giacomo Ross, mentre un'altra ne cercherà la banda orientale insino alla baia di Lord Mayor. La detta tartana che sarà equipaggiata di venti persone, e comandata dal Codrington Forsyth, valoroso ed esperto uffiziale dell'inglese marina, si viene speditamente allestendo ad Aberdino donde si crede che possa salpare intorno alla metà del corrente maggio.

Un'altra spedizione venivasi ultimamente apparecchiando a Nuova Jork, per opera principalmente di Arrigo Grinnell, ricchissimo Americano. Doveva essere composta di due vascelli della portata, l'uno di 90 e l'altro di 144 tonnellate. Una lettera dello stesso Grinnell, data da Nuova Jork il dì 16 di aprile, rappresentava la spedizione pressochè finita di allestire, ond'è probabile che a quest'ora abbia già preso mare e navighi verso il polo.

Un'altra infine si sta preparando, aiutata massimamente dalla Compagnia della Baja d'Hudson, la quale sarà comandata dal celebre capitano ser Giovanni Ross.

È facile ad immaginare come tutte le spedizioni suddette le quali deggiono affrontar rischi sì grandi, ed hanno uno scopo così nobile ed umano, abbiano destato vivissima simpatia nel cuore degli Inglesi e degli Americani, onde sempre nel loro partire le accompagna una gara di saluti, di doni, di auguri e di benedizioni.

II. Nel passato aprile la società geografica della Russia mandava una spedizione ad esplorare quella parte dell'Ural Settentrionale che trovasi fra il monte Cuogar e il passo di Coppel e che forma una distesa di ben 2000 verste. Essa dee compiere i lavori della spedizione uralica la cui campagna del 48 non potè, com'è noto, esser condotta a fine per l'epizoozia scoppiata tra le renne che servivano al trasporto così del materiale come delle persone. Questa spedizione si compone di un geognosta il quale determini eziandio le altitudini, di un geografo e di un aiutante, col necessario accompagnamento di servitori, interpreti, operai e slitte tirate da renne. Si crede che avrà finito le sue esplorazioni in settembre.

III. Scrivono da Costantinopoli che ne'contorni d'Erzerum s'è fatta l'importante scoperta di una miniera di carbon fossile, del quale furono distribuiti bellissimi saggi ai corpi consolari di quel luogo. Finora quella provincia avea sempre patito difetto di materie combustibili. La popolazione ch'è assai povera e numerosa, generalmente per iscaldarsi adopera fimo disseccato; e il paese, sebbene sia molto ubertoso, va tuttavia sottoposto ad intensissimi freddi; sicchè la suddetta miniera tornerà di grandissimo utile. Si vuole che una tale scoperta non sia che foriera d'altre di più pregevole qualità, perciocchè alcuni dotti forestieri, i quali esplorarono le montagne di quella parte della Turchia, asseverano che il suolo, come analogo a quello dell'Altai nella Russia settentrionale, dee ricettar miniere d'oro e d'argento. Dicono che la Porta intenda di fare usufruttuare la detta miniera dal governatore della provincia il quale in contraccambio pagherà ogni anno allo Stato una somma considerevole.

IV. Le ultime notizie intorno alle scavazioni del Layard a Nimrud vengono insino ai primi di del passato marzo, e parlano tuttavia di nuove scoperte. Poco discosto dal sito ove dicemmo (1) essere stato dissepellito il trono degli antichi re dell'Assiria, fu rinvenuta un'intiera batteria della reale cucina, composta, tra l'altre cose, d'uno smisurato calderone di rame e di oltre a 100 piatti dello stesso metallo. Non si sono però trovati utensili d'oro nè d'argento.

Furono ancora dissotterrati molti vasi di rame a bellissimo intaglio; e quasi ogni giorno si traggono a luce tavole di pietra, le quali si crede che siano per apportar molto lume intorno alle leggi, alle conquiste, alla vita domestica e alle arti degli antichi Assiri.

Nè solo ad oggetti archeologici ha il Layard rivolto le sue ricerche; conciossiachè egli attenda anco a studiare la presente e la passata condizione delle cristiane Chiese dell'Oriente, onde ha già messo insieme molti nuovi materiali, specialmente attinenti alla storia de' Nestoriani e de Iesidi, più comunemente noti sotto il nome di adoratori del diavolo. In proposito de' quali studi cade in acconcio il dire come anche un altro Inglese, il riverendo G. P. Fletcher, dimorato alcuni anni a Mosul, stia ora pubblicando un'opera nella quale, oltre a molti importanti ragguagli intorno alle Chiese cristiane di Levante, si leggeranno eziandio parecchie dissertazioni circa le antiche città della Mesopotamia e i vari imperi succeduti si

---

(1) *Vedi l'Appendice di questo Giornale, num.* 105 *di quest'anno.*

www.internetculturale.it

ESTERO

GRECIA

Continuazione e fine dei Documenti ufficiali sulla vertenza anglo-greca.

Al sig. *A. Londos*, ministro della casa del re, e delle relazioni estere di S. M. ellenica.

Dal bordo del vascello di S. M. *Queen*.

Baia di Salamina il 27 aprile 1850.

Il sottoscritto, ministro plenipotenziario di Sua Maestà britannica presso il re della Grecia, ha l'onore di accusare il ricevimento della nota, nella quale il sig. Londos, ministro di Sua Maestà ellenica per gli affari esteri, gli aveva quest'oggi annunziato che il governo di Sua Maestà ellenica accede a tutte le condizioni esposte nella nota del sottoscritto in data di ieri.

In seguito della nota del sig. Londos, si ordinò che tosto fosse levato l'embargo nel Pireo con un segnale della nave ammiraglia; da tale momento il sottoscritto ha ragione di concepire la speranza che un accomodamento soddisfacente è facile ad essere conchiuso, avendo sospeso il vice-ammiraglio sir William Parker la marcia degli ordini che aveva preparati pel blocco degli altri porti della Grecia.

Il sottoscritto, nella speranza che l'immediato completamento, da parte del governo greco, delle restanti formalità, lo metterà in istato di obbligare il vice ammiraglio sir William Parker di liberare i bastimenti detenuti, e di riprendere le sue cordiali relazioni, lo che forma sempre il desiderio del governo di Sua Maestà, e di mantenerle con quello di Sua Maestà ellenica, prega il signor Londos di accettare l'assicuranza della sua alta considerazione.

TH. WYSE.

All'onorevolissimo signor Th. Wyse, ministro plenipotenziario di Sua Maestà britannica.

Atene 15|27 aprile 1850.

Il sottoscritto, ministro della casa del re e delle relazioni estere, conformemente alla nota in data 14|26 aprile, che l'onorevolissimo Th. Wyse, ministro plenipotenziario di Sua Maestà britannica ha fatto l'onore d'indirizzargli, esprime al governo di S. M. britannica il grande dispiacere, che il governo di Sua Maestà ellenica ha provato dell'incidente relativo all'arresto di un ufficiale e dell'equipaggio di una lancia del naviglio di Sua Macstà britannica *Fantôme*, nonchè il biasimo della condotta degli impiegati e delle autorità di Sua Maestà ellenica in tale circostanza.

Il sottoscritto ha l'onore di far aggradire all'onorevolissimo Th. Wyse l'assicuranza della sua alta considerazione.

A. LONDOS.

All'onorevolissimo signore Th. Wyse, ministro p'enipotenziario di S. M. britannica.

Atene, il 15/27 aprile 1850.

Il sottoscritto, ministro delle relazioni estere e della casa del re, riferendosi alla nota in data di questo giorno, ha l'onore d'inviare qui acclusо all' onorevolissimo Th. Wyse, ministro plenipotenziario di S. M. britannica, un ordine sul tesoro pubblico, pagabile a vista, ed il cui ammontare di 330,068 49 dracme, è destinato a soddisfare a tutti i richiami pecuniari contenuti nella nota rimessa al sottoscritto dal sig. ministro di S. M. britannica, il 7/19 gennaio decorso, ed in quella del 12|24 aprile.

In questa somma, 150,000 dracme sono rimesse a titolo di pegno per essere rese al governo greco, od aumentate da lui secondo il risultamento dell' inchiesta che sarà insieme fatta dal governo di S. M. britannica e da quello di S. M. ellenica sopra il danno cagionato al sig. Pacifico a causa della distruzione delle carte relative ai suoi reclami contro il tesoro portoghese.

Il governo di S. M. ellenica s'obbliga inoltre formalmente a non fare nè a sostenere da veruna parte alcun reclamo contro il governo di S. M. britannica a causa delle perdite ed avarie, risultanti dalle misure coercitive esercitate dalla flotta di S. M. britannica in siffatta circostanza.

Il sottoscritto, ecc. ecc.

A. LONDOS.

DALMAZIA

MONTENEGRO. — Il giorno 21 aprile i Montenegrini attaccarono gli abitanti di Spuza nell'Albania turca. Le truppe regolari e irregolari della guarnigione di questa piazza forte presero parte alla lotta che sebbene non fosse politica, fu nondimeno una delle più sanguinose. Dopo un combattimento di parecchie ore i Montenegrini si ritirarono lasciando due morti e parecchi feriti. Gli Albanesi hanno perduto sette uomini, ed ebbero molti feriti. Si dice che i Montenegrini comincino a mancare di munizioni. (*Gazzetta tedesca*)

INGHILTERRA

LONDRA, 10 *maggio*. — *Camera dei comuni — Seduta del* 9:

Nella seduta di ieri (8) non si trattarono argomenti che d'interesse affatto locale e di non molta importanza.

In quella del 9, il maggiore Blackall dimanda al cancelliere dello scacchiere, se il governo abbia intenzione di presentare in breve il bill sulle anticipazioni per prosciugamenti in Irlanda, e se furono dati ordini all'officio dei lavori pubblici per continuare i prosciugamenti incominciati.

Il cancelliere dello scacchiere risponde che il bill è pronto e che il governo intende sottoporlo alla camera al più presto possibile.

In riguardo alla seconda questione, egli non autorizzerà nessun nuovo imprestito fino a che il bill non venga adottato; ma intanto non si cesserà perciò dai lavori, che si andranno proseguendo per quanto lo permettono le macchine, delle quali si può attualmente disporre.

La seduta continuava alla partenza del corriere. (*Sun*)

— Il banchetto annuale della società degli amici degli stranieri ebbe luogo iersera a London Tayern. Oltre i 1,000 sterlini del sig. Brandt, la colletta, che ivi si fece, ammontò ad altri 1,600 sterl.

SPAGNA

MADRID, 5 *maggio*. La *Gazzetta di Madrid* pubblica il seguente decreto reale:

« Avuto riguardo ai meriti, servigi e qualità speciali di D. Diego des Maisseres y Lopez de Dicastillo, lo nomino mio inviato straordinario e plenipotenziario presso S. M. il Re di Sardegna, con gli emolumenti assegnati a questo posto dall' attuale bilancio, in surrogamento a D. Manuel Bertram de Lis, nominato presidente della giunta direttrice del debito pubblico. »

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. *Lombardo-Veneto*. La *Gazz. di Milano* del giorno 11 corrente reca una notificazione di quel luogotenente con la quale comunica che il consiglio dei ministri ha trovato di concedere una ulteriore proroga sino a tutto il giorno 20 maggio per le soscrizioni al prestito volontario Lombardo-Veneto; e ciò, secondo la stessa gazzetta, per possibilmente evitare il prestito forzoso; pel quale d'altronde si dispongono fin d'ora i lavori preparatorii.

SCHLESWIG-HOLSTEIN. Corre voce che si è deciso a Copenaghen d'installare un nuovo governo provvisorio per lo Schleswig. Questo sarebbe composto dei signori Pecklin, Ahlefeld e Blome di Folkenberg.

(*Gazz. di Breslavia*)

ALEMAGNA. *Cassel*, 7 *maggio*. Il principe elettore e partito in questo giorno alla volta di Berlino.

L'assemblea degli Stati è convocata pel 15 maggio.

PRUSSIA. *Berlino*, 8 *maggio*. Molti principi dell' Unione sono già arrivati in Berlino. Il re andò nella sera del 7 a visitarli in castello, dove presero stanza.

— Si dice che i due principi di Schwartzburg e i quattro principi di Reuss vogliono cedere i loro diritti di sovranità alla Prussia.

FRANCIA. *Parigi*, 11 *maggio*. Il sig. Piscatory nella tornata d'oggi dell'assemblea nazionale domandò d'essere autorizzato a fare interpellanze al ministro degli affari esteri intorno agli ultimi avvenimenti della Grecia.

Il generale Lahitte, ministro degli affari esteri. È vero che noi abbiamo ricevuto da Atene notizie molto tristi. Il governo francese ha indirizzato a Londra una domanda di spiegazioni. Lunedì o martedì deporremo i documenti per giustificare che noi abbiamo adempito un dovere. (*Movimento prolungato; agitazione*) Tostochè sarà giunta la risposta del governo britannico, noi potremo rispondere alle interpellanze.

L'assemblea ripiglia quindi la discussione del bilancio del ministero delle finanze.

— Il 5 0|0 oggi prima della Borsa era a 89, 20; alle 4 pomerid. 88, 95.

E. LEONE gerente.

VARIETA'

Riceviamo dal dott. Delfippi professore di zoologia in questa Università le seguente comunicazione:

La *Gazzetta Piemontese* (num. 111) ha già data qualche notizia sulle nuove ricerche del signor Grassi di Milano intorno alla terribile malattia de'filugelli, conosciuta col nome volgare di calcino. La Camera di commercio di quella città, dietro le testimonianze favorevoli di uomini ben competenti in materia, quali sono i professori Balsamo-Crivelli, Kramer, Brambilla e Cavalleri, ha procurato, per quanto stava nelle sue attribuzioni e nei suoi mezzi, che l'autore di queste ricerche potesse trovar qualche compenso negli incalcolabili benefizi che egli promette alla coltivazione della seta.

Ora sebbene le sottoscrizioni raccolte a quest'uopo dalla Camera di commercio di Milano siano ben lungi da quel numero che il sig. Grassi potea aspettarsi con pieno diritto ed anche con discrezione, animato egli da sentimenti che onorano assai il suo carattere, si è deciso a pubblicare le sue vedute in tempo utile perchè se ne possa trar profitto nel raccolto che si sta preparando. Il nostro Governo che non poteva essere l'ultimo ad accordare alle proposte del signor Grassi la meritata considerazione, ha dato egli pure alcune disposizioni a quest'uopo.

Frattanto senza prevenire lo svelamento del secreto che è atteso ed imminente per parte dello stesso autore, io credo opera buona il diriger fin d'ora l'attenzione pubblica sulle vedute teoriche del sig. Grassi, dalle quali possiam attenderci il più o meno prossimo risultato della cessazione di un desolante flagello per il nostro principale prodotto agricolo. Tutti i dati che la scienza possiede, prima di interrogarla con appositi esperimenti, fanno ricevere la teoria del signor Grassi come stabilita sovra solide basi, e feconda delle maggiori speranze, non considerando anche lo sviluppo scientifico di cui è suscettibile. Basterebbe questo solo per animare i naturalisti, gli agricoltori ed il governo stesso a non passare la stagione attuale senza intraprendere una serie ordinata di esperimenti dai quali la teoria suddetta verrebbe definitivamente giudicata. Nel caso probabile di un esito felice, qual'immenso benefizio non risulterebbe al nostro paese? Il calcino opera annualmente una tale distruzione nelle bigattaie che si può far ascendere almeno a quella del terzo del prodotto totale. La Francia e l'Italia perdono così per il valore di parecchi milioni. Danno tanto più deplorabile, in quanto che è forse aggravato da quelle stesse misure che una pratica falsa o cieca suggerisce come rimedio preventivo.

Ecco le conclusioni di un rapporto fatto dal sig. Valandier al consiglio generale dell'agricoltura, delle manifatture e del commercio, nella seduta del giorno 3 corr.: « Enfin, l'encouragement le plus réel ou plutôt le service le plus éminent que le gouvernement puisse rendre à l'agriculture sériccle, c'est de faire étudier par des hommes de science, et sur les lieux mêmes de la production, l'épidémie connue sous le nom de *muscardine*, et dont les ravages vont toujours croissant, et sont aussi effrayans que rapides. »

AMMINISTRAZIONE DEL DEBITO PUBBLICO

Corso delle rendite del Debito Redimibile, e delle Obbligazioni dello Stato, giusta i bollettini delle contrattazioni formati dagli Agenti di cambio.

Torino, il 15 maggio 1850.

Cinque per 0|0

(1849) Decorr. 1° aprile 1850	L.	»	»
(1831) Id. 1° gennaio 1850	L.	»	»
(1848) Id. 1° marzo 1850	L.	84	50
(marzo 1849) Id. 1° aprile 1850	L.	»	»
(giugno 1849) Id. 1° gennaio 1850	L.	85	»

Obbligazioni dello Stato

(1834) Id. 1° gennaio 1850	L.	»	»
(1849) Id. 1° aprile 1850	L.	931	»

Il Direttore Generale
SIMONDI.

---

fra il Tigri e l'Eufrate, come pure alcune osservazioni sull'ipotesi sostenuta dal Rawlinson (1) in ordine agli antichi re dell'Assiria.

Si dice che il Layard intenda fare una gita infino a Ciabur (la Chabora de' Romani), e visitar Reishana (la Resen della Sacra Scrittura), dov'egli si confida trovar tesori di antichità assire.

V. Nelle antiche tombe di Bengazi, città della reggenza di Tripoli, che già fu l'Esperide, poi la Barenice degli antichi, si trovarono molte anticaglie di grande importanza pei cultori dell'archeologia. Scopritore e raccoglitore di quelle è il signor Vattier di Bourville, dragomanno francese, il quale poc'anzi le faceva traslatare a Parigi. La già pervenutavi raccolta si compone di oltre dugento vasi con dipinture di greco stile e di circa cinquecento figurine di terra cotta, tutte quante fregiate di bellissimi lavori. Restano ancora in Malta quattordici casse, contenenti un immenso rescritto dell'imperatore Anastasio, che il Bourville ha levato con opera di sega, e sei statue le quali, a farne giudizio dalle teste recate a Parigi, deggiono essere di maravigliosa bellezza.

La similiglianza che hanno questi vasi dipinti e queste figurine di terra cotta con altrettali oggetti scopertisi in Atene, prova come di quivi si trasportassero all'altra spiaggia del Mediterraneo buon numero di cose siffatte, foggiate nell'Attica, o almeno modelli che poi venivano fedelmente imitati nelle colonie greche dell'Africa. Del che fanno speciale testimonianza i più notabili pezzi della raccolta, vogliam dire tre anfore panatenaiche coi nomi di tre arconti eponimi, che sono Cefisodoro (325 anni av. C.), Archippo (321) e Teofrasto (313).

Questi vasi che portano in sè la data loro, sono massimamente pregevoli in quanto giovano a fissare l'età di tutti i monumenti di quel medesimo stile che già si scopersero. E finora in niuna collezione d'Europa v'avea reliquie ceramografiche le quali possedessero questa particolarità singolare. Si sapea bene dovervi essere di questa sorta vasi, conciossiachè, più d'un secolo addietro, Paolo Lucas, viaggiando appunto nella Cirenaica, avesse veduto un'anfora col nome dell'arconte Efesia (324 anni av. C.); ma di questo vaso, da lui descritto, più non s'era di poi avuto alcuno indizio.

Il giornale, da cui togliamo coteste notizie, si riserva di parlar più minutamente delle figurine suddette, quando saranno, com'egli spera, messe in mostra nelle bacheche del museo archeologico del Louvre. E allora noi pure, dove cada in acconcio, ne faremo parola ai lettori di queste appendici.

VI. In una delle ultime tornate dell'accademia delle scienze di Parigi, il signor Rochet d'Hericourt dava lettura d'una sua relazione intorno al viaggio ch'egli faceva per la terza volta nell'Abissinia. La regione da lui percorsa e descritta è quella parte che stendesi dal Massuah sul Mar Rosso insino al punto nel quale il Nilo attraversa il lago Issana, vale a dire la regione compresa tra i 15° e 12° gradi di latitudine boreale e i 37° e 38° di longitudine orientale; e la via ch'egli tenne intercide la detta parte nel verso di levante a mezzodì, sopra una distesa d'intorno a 160 leghe. Ci duole che l'angusto spazio di queste colonne non ci consenta di qui recare alcuna delle molte e belle considerazioni colle quali questo celebre viaggiatore, facendosi a descrivere il prese da lui percorso, illustra ad un tempo la geografia, la storia e le scienze naturali. Da questo viaggio l'Hericourt porta seco una copiosa raccolta di piante e di minerali, come pure molti manoscritti etiopici in bellissima pergamena e benissimo conservati, sebbene di notabile antichità. La più parte di questi preziosi manoscritti sono libri di teologia e d'astrologia. Alcuni altri appartengono alla storia del paese e sveleran forse qualche mistero intorno ad un popolo l'origine del quale rappiccasi alla culla del genere umano. Fra questi bei manoscritti trovasi anche una bibbia del X secolo.

Non ultimo tra' frutti di questo viaggio sono parecchie osservazioni che faceva l'Hericourt intorno all'inclinazione dell'ago calamitato, cominciandole da Parigi e continuandole insino al quinto grado dell'equatore magnetico.

Non vogliamo finalmente passare in silenzio come tra gli oggetti di storia naturale ch'egli reca dall'Abissinia, sia specialmente notabile una radice della quale egli vide mirabili effetti nella guarigione dell'idrofobia. Chi volesse conoscerne più particolarmente l'uso e la virtù, non ha che da ricorrere alle Memorie dell'accademia suddetta.

G. FLECHIA.

(1) *De' costui lavori intorno alle antichità persiane, mediche e assiriache, ci accadrà ragionare quando, se piace a Dio, parleremo, com'è nostro intendimento, di quanto s'è fatto insino ad ora pel diciframento delle iscrizioni cuneiformi, delle quali il Rawlinson è raccoglitore e illustratore infaticato.*

www.internetculturale.it

CITTA' DI TORINO

MERCURIALE DEI PREZZI DELLE GRANAGLIE

Vendute sul mercato della città di Torino, l'11 maggio 1850

	PREZZO per cadun ettolitro *Lire cent.*
Frumento	19 33
Barbariato	14 75
Segala	11 19
Meliga	11 06
Miglio	9 98
Fave	14 31
Fagiuoli dell'occhio	17 35
Fagiuoli comuni	11 71
Riso	23 63
Riso bertone	19 08
Avena	8 67

SPECOLA DELLA R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

(metr. 273 sopra il livello del mare)

11 maggio.

al levar del sole	a mezzodì	sera
millim.	millim.	millim
Barom. 739. 82 centig.	741. 10. centig.	739. 42 centig.
Termom. + 8, 9	+ 19. 6.	+ 16 3.
Vento N N. E.	S.	O. S. O.
Pochi vap.	Pochi vap.	Sereno

12 maggio.

millim	millim	millim
Barom. 38 42 centig	739 26 centig	737 40 centig
Termom + 9 7	+ 19 8	+ 19 6
Vento E.	N. E.	O. S. O.
Sereno	Sereno	quasi sereno

TEATRI D'OGGI 14 MAGGIO

CARIGNANO (ore 8) La drammatica Compagnia al servizio di S. M. recita: *Luisa Strozzi*.

D'ANGENNES (ore 8) Vaudevilles: *Une affaire d'honneur*, col signor LEPEINTRE, primo attore comico dei teatri di Parigi, Vaudeville et Variétés.

Quanto prima nelle seguenti: *Les vieux péchés — Mattias — L'Invalide.*

SUTERA (8) Opera: *Don Finocchio.*

GERBINO alle ore 8) La Compagnia Drammatica diretta dall'attore Domeniconi recita: *Bruto primo.*

CIRCO SALES (ore 5) La drammatica Compagnia Capella recita: *Il ricco ed il povero.*

DIURNO (sul corso della Cittadella, ore 5). La drammatica Comp. Preda recita: *Meneghino barbiere.*

A partire dal 1° del mese d'aprile l'orario delle partenze dei convogli tra Torino e Novi sarà il seguente:

CORSE DA TORINO A NOVI				CORSE DA NOVI A TORINO			
Stazioni di partenza	ORE ant.	ant.	pom	Stazioni di partenza	ORE ant.	ant.	pom
Torino	6 15	9 45	4 »	Novi	4 30	8 »	2 15
Moncalieri	6 25	9 55	4 10	Frugarolo	4 40	8 10	2 25
Cambiano	6 35	10 5	4 20	Alessandria	5 5	8 35	2 50
Pessione	6 45	10 15	4 30	Solero	5 15	8 45	3 »
Valdichiesa	6 55	10 25	4 40	Felizzano	5 30	9 »	3 15
Dusino	7 15	10 45	5 »	Annone	5 45	9 15	3 30
Stenevasso	7 50	11 20	5 35	Quarto (*)	5 50	»	» »
S. Damiano	8 »	11 30	5 45	Asti	6 15	9 45	4 »
Asti	8 30	12 »	6 15	S. Damiano	6 25	9 55	4 10
Quarto (*)	» »	»	6 20	Stenevasso	6 40	10 10	4 25
Annone	8 40	12 10	6 25	Dusino	7 40	11 10	5 25
Felizzano	9 »	12 30	6 45	Valdichiesa	7 50	11 20	5 35
Solero	9 10	12 40	6 55	Pessione	8 5	11 35	5 50
Alessandria	9 35	1 5	7 20	Cambiano	8 15	11 45	6 »
Frugarolo	9 50	1 20	7 35	Moncalieri	8 30	12 »	6 15
Arr. a Novi	10 15	1 45	8 »	Arr. a Torino	8 45	12 15	6 30

Nei giorni festivi, oltre le corse predette, vi saranno convogli speciali

fra TORINO e MONCALIERI nelle ore seguenti:

Da TORINO per MOCALIERI	Da MONCALIERI per TORINO
Ore 1 pomerid.	Ore 2 pomerid.
id. 5 »	id. 6 »

Vi saranno anche in detti giorni delle corse straordinarie quando il concorso dei viaggiatori possa darvi luogo, ed allora ne sarà dato speciale avviso.

(*) *Nei soli giorni di mercoledì e sabbato.*

Presso CARLO SCHIEPATTI, *libraio-editore in Torino, via di Po, num. 47:*

HISTOIRE DU SUNDERBUND

PAR **J. CRÉTINEAU-JOLY**

Fribourg 1850, 2 vol. en-16.°, de plus de 325 pag. chaque

Prix 4 fr. 50 cent.

COLLEZIONE DELLE SENTENZE DEL MAGISTRATO DI CASSAZIONE

È uscita la dispensa 3.ª

dell'anno 1850

La distribuzione avrà luogo:

In Torino nella Segreteria del suddetto Magistrato;

Nelle Provincie presso li signori Segretarii dei Tribunali di prima cognizione;

Nella Sardegna presso li signori Segretari del Magistrato d'Appello di Cagliari e Sassari.

COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI GENERALI IN VENEZIA

L'Ispettorato generale per lo Stato Sardo, a mente dell'art. 6 delle condizioni generali della polizza d'assicurazione contro i danni della grandine *(colla quale si ottiene l'intiero compenso dei danni)*, pubblica il 1.° elenco dei signori periti addetti alle rispettive agenzie dal medesimo dipendenti per l'anno 1850:

TORINO. Raiteri Alessandro, geometra in Torino; Origlia Giacomo, misuratore ivi; Nicola Stefano, geometra in Mirafiori (Torino); Casella Gio. Battista e Martino, padre e figlio, geometri in Bardassano; Diotti Giovanni, geometra in Casalborgone; Saroldi Giuseppe, possidente in Leyni; Actis Giuseppe, geometra in Chivasso; Ayres Giuseppe, id. ivi; Vercellotti Gio. Battista, id. ivi.

ALBA. Giacheri Giovanni Andrea, geometra in Alba; Marchionibus Giuseppe e Michele, geometri ivi; Vivalda Agostino, catastraro ivi; Biglino Gio. Battista, geometra ivi; Ferria, id. ivi; Manera Carlo, id. ivi.

ALESSANDRIA. Bay Gio. Battista, geometra in Alessandria; Boriglione Carlo, id. ivi; Gallinotti Domenico, id. ivi; Prati Giovanni, id. in S. Salvatore; Roselli Nicolao, id. in Valenza; Sirombo Carlo Giuseppe, id. in Quargnento.

ASTI. Torchio Giacinto, possidente in Asti; Zandrino Gaspare, geometra ivi; Mariano Battista, id. ivi; Foro Giuseppe, id. ivi; Masoero Carlo, id. ivi; Sartoris Tomaso, id. in Montegrosso.

BIELLA. Regis Eugenio, geometra in Biella; Garzone Giovanni, id. ivi; Chiorino Giuseppe, misuratore in Sandigliano; Viana Giuseppe, geometra in Candelo; Magliola, id. in Chiavazza; Cesa Carlo Antonio, id. in Strona.

CASALE. Allara Giovanni, geometra in Casale; Bertana Francesco, id. ivi; Binelli Modesto, architetto ivi.

CHIERI. Tessiore Gio. Antonio, geometra in Chieri; Burzio Vincenzo, id. ivi; Faggiani Domenico, id. ivi; Lautier Paolo, id. ivi.

CUNEO. Chiapello Francesco, possidente in Cuneo; Galfrè Bartolomeo, agente di campagna ivi; Toselli Giorgio, estimatore ivi; Golè Gio. Battista, geometra ivi; Giaca Sebastiano, ingegnere ivi.

DOMODOSSOLA. Bianchi Vincenzo, geometra in Domodossola; Guglielminetti Gio. Maria, id. ivi; Castelli Augusto, id. in Varzo; Rolando Agostino, id. in Cardezza.

GENOVA. Castagnola Stefano, agrimensore in San Vincenzo (Genova); Novella Giacinto, id. in Carignano (Genova); Barabino Giuseppe, id. a S. Fruttuoso; Barabino Michele, agrimensore in Teglino (Polcevera); Gaggiero Francesco, id. in S. Pier d'Arena; Paravagno Vincenzo, id. in Marassi; Costa Nicolò, id. in S. Martino d'Albaro; Borzone Felice, agrimensore in Staglieno.

IVREA. Berdoatti Filippo, geometra in Ivrea; Bodoira Carlo, architetto ivi; Lomaglio Gioachino, id. ivi; Bodoira Domenico, geometra in Burolo; Girelli Ignazio, id. in Montalto.

MONDOVÌ. Borsarelli Lorenzo, geometra in Mondovì; Revelli Andrea, id. ivi; Perotti Paolo, id. ivi; Bongioanni Giuseppe, id. in Villanova; Fresco Giuseppe, possidente ivi; Vivalda, id. in Roccaforte; Cigliutti Giuseppe, geometra in Ceva.

NOVARA. Caviglioli Pietro, ingegnere a Novara; Ricca Luigi, id. ivi; Omodei-Zorino Pietro, fittabile in Torrione Bolduco; Casari Giovanni, fattore in S. Pietro Mosezzo; Bellomo Bartolomeo, fittabile in Biandrate; Cavigioli Giuseppe, id. ivi; Zanetta Antonio, geometra in Maggiora; Pelizzolo Germano, possidente in Sillavegno; Gilardoni Giovanni, geometra in Romagnano; Catella Giuseppe, id. in Carpignano.

PINEROLO. Giay Michele, geometra in Pinerolo; Camussi Giuseppe, id. ivi; Galetti Michele, id. ivi; Geuna Giovanni, ingegnere ivi; Ruberis Severino, id. ivi.

SALUZZO. Berteina Agostino, geometra in Saluzzo; Signorile Giovanni, possidente ivi; Arrò Bartolomeo; id. in Manta; Amaretti Gaetano, geometra in Verzuolo, Vassallo Francesco, id. in Lagnasco; Rossi Giuseppe, id. in Villanova-Solaro; Vanzetti Giuseppe, possidente ivi.

S. MARTINO SICCOMARIO. Verdi Antonio, fittabile in Montù de' Gabbi; Gianoli Giuseppe, misuratore ivi; Omboni Leopoldo, ingegnere in Pontalbera; Martinetti Giuseppe, geometra in Garlasco; Danione Filippo, id. in S. Biagio (Garlasco); Perversi Luigi, id. in Sommo.

SAVIGLIANO. Bonesio Luigi, geometra in Savigliano; Miretti Tommaso, id. ivi; Allasia Giuseppe, id. ivi; Lamberti Sebastiano, possidente ivi; Balp Matteo, id. in Levaldigi; Seghesio Michele, id. ivi; Bonavia Luigi, id. in Genola; Cardini Giuseppe, geometra in Cavallermaggiore; Fiorio Carlo Alberto, sotto agente demaniale in Cavallerleone; Galvagno Giuseppe, possidente in Marene; Genta Lorenzo, id. in Cervere; Francia Francesco, id. in Ruffia; Gola Bartolommeo, architetto in Racconigi; Bergesio Ludovico, geometra ivi; Abrate Stefano, id. in Sommariva del Bosco; Groppo Carlo, id. ivi; Vignolo Gio. Battista, id. in Villafranca (Piemonte); Ponte Francesco, possidente in Pancalieri.

Torino, il 1° aprile 1850.

L'Ispettore Generale
GIOVANNI PIOLTI Ingegnere.

FIERA DI S. GIORGIO CANAVESE

AVVISO

Si notifica, che la fiera solita tenersi in questo Borgo nel terzo lunedì di maggio, cadendo nell'anno corrente in giorno festivo, la medesima avrà luogo in quest'anno nei giorni 27, 28 e 29 maggio corrente.

S. Giorgio, il 6 maggio 1850.

Il Sindaco G. B. NIGRA.

LIBRERIA GIANINI E FIORE SUCCESSORI POMBA

DELLA DIFESA DI VENEZIA

NEGLI ANNI 1848-49

NARRAZIONE

DI **FR. CARRANO**

INDICE. Prefazione. I. *Guerra italiana nel 1848.* II *La veneta Laguna bloccata. Cavanella — 11 agosto — Cavallino — Mestre.* III *Nuova composizione delle milizie veneziane — Conche — 2 aprile.* IV *Marghera — V. Il ponte sulla Laguna — VI. Chioggia e Brondolo — VII Venezia bombardata.*

Un vol. di 302 pagine, con quattro tavole

Prezzo L. 5.

MESSAGERIES NATIONALES de Turin à Chambéry

TRAJET DIRECT ET JOURNALIER

en 28 heures de marche

CORRESPONDANCE

avec GRENOBLE, GENÈVE, LYON, PARIS

Les Bureaux sont: à TURIN, Hôtel des Trois Couronnes, près l'Eglise de St-Thomas;

à CHAMBÉRY, chez veuve Boisson, faubourg Montmélian.

AVVISO

La Direzione dell'Asilo d'Infanzia in Pallanza notifica essere sortiti, nell'estrazione fatta il 9 corrente maggio della lotteria a suo beneficio, i seguenti numeri:

14. 204. 427. 181. 411. 253. 150. 81. 72. 486. 226. 413. 28. 494. 430. 57. 440. 94. 270. 46. 58. 495. 477. 283. 16. 37. 367. 26. 231. 479. 363. 216. 454. 327. 20. 425. 456. 433. 287. 52. 276. 359. 137. 244. 406. 379. 78. 288. 4. 128.

Ciascuno dei quali, secondo l'ordine di loro estrazione, avrebbero vinto i cinquanta premii descritti nel relativo elenco.

Pallanza, il 10 maggio 1850.

Per la suddetta Direzione

Il Presidente OLIVA.

DA VENDERE

Nel giorno 25 maggio 1850, dalle ore 8 alle 9 mattutine, nanti l'albo pretorio di questa città, seguiranno gli atti d'incanto preparatorii per la vendita di un corpo di cascina e beni, situati nel capo luogo di Orbassano, cantone di S. Sebastiano, con grandiosa casa civile ammobigliata e rustica, dotata di ore sei d'acqua, composta di ettare 14, are 49, centiare 97, propria dell'Ospedale Maggiore di S. Gio. Battista, e della Città di Torino, caduta nell'eredità del fu Luigi Teodoro Valetti, e tosto ribattute le ore 9 suddette, per mezzo del notaio sottoscritto, coll'intervento e presenza di due dei signori Direttori dell'Amministrazione di detto Spedale, e nella sala delle solite adunanze di dett'Amministrazione tenuta al piano nobile dell'Ospedale stesso, pendente un'altra ora d'incanto preparatorio, si addiverrà al deliberamento di detti cascina e beni a favore dell'ultimo miglior offerente, all'estinzione di tre candele, poscia della candela vergine, in aumento all'estimo di L. 45,000, e sotto l'osservanza delle condizioni visibili nella segreteria del detto Ospedale.

Torino, il 13 maggio 1850.

Cervini notaio coll. e certif.

AVVISO

Agli Ingegneri, Imprenditori, Capi-Mastri, ecc.

VENDITA DI TERRA POZZOLANA

a L. 4. 88 li 100 kilogramma (L. 45 li 100 rubbi)

Presso li fratelli Sclopis, in Torino, via dei Conciatori, num. 34.

NOTA

Sull'instanza della signora Marina Marchese, vedova Pernio, in oggi moglie del sig. avvocato Bruzzo, residente in questa città, si fa noto che il regio tribunale di prima cognizione di questa città, con ordinanza del 9 cadente aprile, fissò pel secondo incanto e definitivo deliberamento degli stabili descritti nel bando venale del 10 maggio 1849, e nel foglio num. 44 di questa Gazzetta, e caduti nel giudicio di subasta promosso dalla detta signora Bruzzo in odio di Luigi Destefanis, figlio del fu Gio. Battista, l'udienza che sarà dal detto tribunale tenuta il mattino del 28 prossimo maggio, ore 9 precise, nessuna offerta essendo stata fatta al primo incanto.

Tali stabili consistono in tavole 75, piedi 8, oncie 10 ed ampio fabbricato costruttovi, situati nel Borgo Nuovo di questa città, isola Santa Gabriella, all'estremità della via della Rocca, ampiamente descritti in detto bando venale, e nelle varie inserzioni seguite già in questo foglio.

Torino, il 29 aprile 1850.

Simondi caus. coll.

TIPOGRAFIA DI G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

Num. 126 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1850

Le associazioni si ricevono:

In Torino alla Stamperia di G. Favale e Comp., Contrada dei Mercanti, Casa di Collegno: nelle Provincie, agli Uffizi delle Regie Poste; fuori dello Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato
I reclami non saranno validi, se non fatti nel termine di giorni 8.
Le associazioni han principio col 1° di ogni mese.

MERCOLEDI' 15 MAGGIO

Prezzi dell'associazione:

	Anno	6 Mesi	3 Mesi
In Torino	Lire 40	21	11
Per le Provincie	» 48	25	13
Per l'Estero	» 80	36	14

Inserzioni volontarie, 30 cent.. d'obbligo 25 cent.

PARTE UFFICIALE

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno adottato;

Noi abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. I Militari d'ogni grado che all'epoca dello scioglimento, per effetto dei trattati del mille ottocento quattordici e del mille ottocento quindici, dell'Impero francese e del Regno italico erano provvisti di una pensione vitalizia a carico dello Stato per servizi militari, e che ripresero e conservarono la nazionalità sarda, sono ristabiliti nel godimento dell'integralità di detta loro pensione a far tempo dal primo di gennaio del corrente anno mille ottocento cinquanta.

Art. 2. L'inscrizione di tali pensioni sul Bilancio dell'Azienda generale di Guerra si farà sulla base dei documenti giustificanti che la pensione fosse all'epoca di cui nel precedente art. definitivamente assegnata.

In caso di smarrimento dei titoli originali, il Governo si procurerà d'uffizio le prove equipollenti.

Art. 3. Quelli fra i Militari suddetti che già si trovassero, per qualsivoglia titolo, provvisti di uno stipendio o di una pensione a carico dello Stato, non rientreranno nel godimento della pensione come sovra loro ripristinata, che dal giorno in cui cesseranno dal percepire gli attuali loro stipendi o pensioni.

Il Ministro Segretario di Stato per gli Affari di Guerra e Marina è incaricato dell'esecuzione della presente Legge, che sarà registrata al Controllo Generale, pubblicata ed inserta nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dat. Torino, addì 7 di maggio 1850.

VITTORIO EMANUELE.

V.° Siccardi.
V.° Nigra.
V.° Colla.

Alfonso La Marmora.

S. M., con Patenti del 13 dello scorso aprile, si è degnata conferire le insegne di Commendatore dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro al conte Vittorio Seyssel d'Aix colonnello di artiglieria.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO

Torino, 14 maggio 1850.

SENATO DEL REGNO

Due altri progetti di legge furon portati quest'oggi al Senato dal sig. Ministro della guerra; l'uno per un sussidio agli ufficiali difensori di Venezia, l'altro sullo stato degli ufficiali del nostro esercito. Apertasi poscia la discussione sulla legge per le pensioni e giubilazioni militari, si votò senz'osservazioni l'articolo primo.

Il secondo diè luogo ad un lungo dibattimento, e fu modificato secondo il primitivo progetto, già votato dal Senato nella passata sessione, che determina a 25 anni, invece di 30, il diritto alla pensione intera per tutti i gradi inferiori a quello di capitano.

La discussione è ora aperta sul terzo, che dichiara questo diritto per ferite toccate in guerra o per conseguenti infermità.

CAMERA DEI DEPUTATI

Al cominciare della tornata il deputato Sappa ha deposto sul banco della presidenza la relazione della Commissione del bilancio intorno al bilancio passivo degli Affari Esteri, ed il deputato Giuseppe Ricci ha dato lettura di quella della Commissione incaricata dell'esame della Convenzione che proroga per sei mesi il trattato di commercio con la Francia.

Dopo aver dichiarata l'urgenza dei due progetti di legge or menzionati, la Camera ha proseguito la discussione intorno alla proposta di legge sul bollo presentata dal Ministro delle finanze. La questione sospensiva è stata propugnata dai deputati Moia, Biancheri, Bastian e dottore Jacquemoud, e contrastata dal conte Revel, dal Regio Commissario Arnulfi e dal ministro delle finanze senator Nigra.

Un discorso nel quale l'avv. Brofferio ha riassunte le lagnanze che muove l'opposizione contro il Ministero, ha fornito argomento ad una risposta del ministro dell'interno cav. Galvagno, il quale ha rammentato come egli ed i suoi Colleghi abbiano inteso ed intendano sempre ad attuare lo Statuto tutelando la libertà dagli assalti di tutti i partiti estremi.

REALE ACCADEMIA DI AGRICOLTURA DI TORINO.

Il Presidente cav. Marone avendo chiesto, per motivi di salute, di venire esonerato della carica di Presidente dell'Accademia, la medesima, nella sua tornata del 15 scorso aprile, eleggeva a suo nuovo Presidente il cav. commendatore Carlo Maria Despine, la di cui nomina, approvata da S. M., il 25 scorso aprile, veniva comunicata il 26 all'Accademia, con dispaccio di S. E. il Ministro dell'Agricoltura e del Commercio.

Nella stessa tornata 15 aprile, l'Accademia volendo attestare la sua gratitudine al benemerito cav. Marone, Presidente demissionario, per tutte le cure ch'egli erasi sempre dato a vantaggio e maggior lustro dell'Accademia, la stessa, unanime, lo proclamava a suo Presidente onorario.

Nella successiva adunanza 30 aprile, il socio cav. commendatore Carlo Maria Despine, installato al seggio della Presidenza dal socio cav. Bonafous f. f. di Presidente, leggeva un discorso, in cui prendeva a tessere l'elogio degli ultimi quattro illustri suoi predecessori, il march. Lascaris, il conte Francesetti di Mezzenile, il conte Valperga di Cavrone, di buona memoria, ed il cav. Marone. Rammemorava all'Accademia gli importanti suoi lavori, il nobile ed utile scopo a cui era destinata, assicurandola, per quanto fosse da lui dipendute, di concorrere e di promuoverne con tutte le sue forze il suo maggior lustro e la sua importanza.

Nella stessa tornata, il socio march. Emilio di Sambuì dava lettura di un suo interessante e ben ragionato esame critico del 2° volume, num. 4 e 6 del *Bulletin de la Société nationale et centrale d'Agriculture de Paris.*

Ieri un'immensa folla si accalcava nel tempio di Santa Teresa. Era tutto il corpo dell'Emigrazione, e una moltitudine di cittadini che assistevano alle esequie della Duchessa Camilla Litta. Delle varie iscrizioni che si leggevano nella chiesa, per questi solenni funerali, dettate dal prof. Paravia, noi riferiamo soltanto quella che stava sulla porta di fuori.

Tributo
di supplicazioni e di lagrime
che alla Duchessa
Camilla Litta Visconti Arese
morta di LIII anni
il dì XIII aprile MDCCCL
rendono i figliuoli ed i congiunti
ai quali non v'incresca di aggiungervi
o voi tutti che per qua passate
perchè non è mai troppo il pianto
che si versa sopra un'urna onorata.

Il degno figlio della illustre Defunta mandava in questa occasione il dono di 1000 lire di Piemonte alla cassa dei soccorsi per l'emigrazione indigente. Il cav. ab. Cameroni ne lo ringraziava colla seguente lettera:

COMITATO CENTRALE
Pei soccorsi agli Emigrati Italiani.

Ill.mo Signore, Sig. Duca Antonio Litta Arese Visconti,
Esempio tra i Benefattori della Emigrazione, Ottimo mio Padrone

Antico nella vostra casa è l'amor della signorile munificenza e della splendida beneficenza. Voi, Signore, avete saputo aggiungerle lode di patria carità, di coraggiosa devozione alla causa nazionale, e di affettuose ispirazioni d'amor fraterno e di tenerezza filiale. Di questo certo ora gode l'anima diletta della vostra genitrice, la cui memoria già onorata per proprie virtù, ora viene benedetta per merito vostro. Io riceverò i cinquanta pezzi da venti franchi cadauno, che Voi avete voluto inviare ai vostri poveri compagni d'Emigrazione colla gratitudine che merita la generosa offerta, e colla reverenza dovuta al nobilissimo modo col quale Voi cercate sollievo al vostro dolore di figlio.

Gradite, Illustrissimo Signor Duca, l'espressione sincera della costante mia devozione riconoscente, raffermandomi

D. V. S. Ill.ma

Dev.mo ed Obb.mo Servo
Abate Carlo Cameroni.

LOMBARDO-VENETO

Nella provincia di Padova innanzi ad un tribunale statario e precisamente in Este, si agita un processo *monstre*. Sino da giovedì gli arrestati erano sessantasette, e il numero non si credeva ancora compito. Anzi si ritiene che sarà di gran lunga cresciuto. Non si tratta punto di politica, ma di assassini e ladri. Pare che fosse una gran rete che aveva le sue fila sino a Bologna, perchè si domandarono due individui bolognesi. Pare che si scoprano anche delitti antichi, perchè furono traslatati due individui già condannati a molti anni nella Casa di Forza. Dicono che le relazioni siano tremende. Il processo è diretto da un capitano, assistito da un attuario del tribunale, dal pretore del luogo, e da parecchi caporali. E per verità non si colpiscono innocenti, perchè furono trovati assai effetti preziosi nascosti in luoghi, che sarebbe stato impossibile scoprire senza molti rigori. (*Statuto*)

TOSCANA

Firenze, 11 *maggio*. Se non siamo male informati, fino da ieri il regio procuratore di prima istanza ha presentato alla camera delle accuse la sua requisitoria pel rinvio alla corte regia del processo di perduellione.

APPENDICE

RASSEGNA TEATRALE

TEATRO GERBINO — Adelaide Ristori
TEATRO D'ANGENNES — Lepeintre Aine.

Quelli che per troppa fretta volessero commettere un giudizio su questa rassegna, tacciandola di parzialità o di dimenticanze, che torna allo stesso pel dimenticato, si attendano a vedervi comparir successivamente i loro nomi un'altra volta; nè mica tutti, chè molti noi vorrebbero, nè io lo potrei; ma un qualche saggio di loro, tanto che disegnandosi uno o due lineamenti caratteristici, si venga a raccoglier il complesso della fisionomia, e ognuno sopra un cosi fatto giudizio regoli la sua curiosità. Per non frustrare i lettori di alcuna notizia che sia utile alla loro moralità o alla loro borsa, od alle loro gambe, descriveremo anche il luogo dove trovasi il teatro, la sua foggia, i suoi vantaggi, i suoi incomodi.... Sia primo il *Gerbino*: questo teatro che subì parecchie modificazioni, e che ci diede da quando a quando buone novità o drammatiche o musicali, è comparativamente il più lontano di tutti, come quello, che situato appiè dell'un de' capi de' pubblici giardini, è di non molti passi discosto dal viale lungo Po. Ma questa stessa sua postura ne fa uno de' vantaggi. Il confluire de' passeggianti a quelle parti, e nella bella stagione, la stanchezza, la curiosità li tira ad entrarvi, non fosse per altro per riposare e vedere. Una volta entrato, la foggia stessa del luogo più comodo, più popolare, meno appariscente vi rattiene uno spettatore anche difficile o schifiltoso. Quel non vedere tanti chiusi in giro, entro ai quali di spesso s'accalcano con molto incomodo quattro, cinque, sei persone; come avviene nelle sere solenni ne' palchetti degli altri teatri: quella compagnia framista a caso, non interrotta nè da steccati, nè da cortine, tanto che paia ivi convenuta per mutuamente vedersi e conoscersi, l'ampiezza della sala, i suoi compartimenti, tutte queste cose giunte alla maggior gradazione de' prezzi danno al Teatro Gerbino un'attrattiva ed un vantaggio sopra i competitori, che molte volte compensano l'incomodo della lontananza e il difetto del lusso. Se poi s'aggiunga per questo Teatro una qualche straordinaria novità, una buona compagnia per esempio, alcuni valenti attori, un'attrice precorsa da molta fama, avrete tanto da solleticare anche i solitari, anche i calcolatori, anche i damerini. Locchè accadeva appunto la sera di venerdì che rappresentavasi in quel Teatro dalla Compagnia Domenico *La Maria Stuarda* dello Schiller, recata in istupendi versi italiani dal nostro Andrea Maffei, assai accorciata per uso della nostra scena, ma tuttavia serbante i luminosi segni di quel alto valore che la ideava, e di quella singolar perizia che quell'opera rendeva agli italiani familiare ed ammirabile. Il Teatro *Gerbino* era in quella sera affollato, ma la folla aveva spettatori e giudici: v'era dell'eleganza, e del buon gusto, v'eran critici ed ammiratori; v'era insomma quel pubblico vario che meglio sente e giudica di un lavoro, appunto perchè racchiude tutti i necessarii elementi per un tale giudizio. Epperò io che lo raccolsi dall'espressione spontanea ed universale di un tal pubblico, posso in tutta coscienza asseverare che Adelaide Ristori ebbe sentenza in tutta coscienza asseverare che Adelaide Ristori ebbe sentenza di valorosa attrice, e che la *Stuarda* non apparve mai sulle nostre scene sotto più leggiadre e convenienti spoglie.

La grande scena del terzo atto, l'incontro della regina prigioniera colla regina trionfante, tutto quello scoppio di angustie e profonde gelosie fra due donne, l'una potente e in isplendore, l'altra che il fu e spera esserlo ancora: i riguardi serbati da prima dalla regina sventurata, poi rotti dall'orgoglio della rivale, poi quell'incalzarsi di veementi parole, di acri punture, di oltraggi, quella scena, dico, fu colorita dalla Ristori con quello stesso effetto che la lettura fa ad un esperto e passionato lettore di questo magnifico brano di poesia, ispirata dai più gagliardi affetti del cuore umano. Il resto della rappresentazione corse con eguale fortuna: la Ristori ebbe applausi ad ogni punto difficile, e tenne costantemente l'attenzione rivolta sopra di sè, quell'attenzione

www.Internetculturale.it

STATO ROMANO

ROMA, 8 *maggio*. Domani alla benedizione che dalla Basilica Lateranense compartirà al popolo il Sommo Pontefice, interverrà la truppa francese.

Si aspetta il gen. Gemeau che venga a pigliare il comando supremo dell'esercito di spedizione a Roma. Dopo il suo arrivo partiranno tutti gli altri generali, e rimarranno i generali le Vaillant Carlo e Chadeysson. (*Oss. Romano*)

DUE SICILIE

NAPOLI, 5 *maggio*. La scorsa settimana morì il famoso *Arena*, capo attivo di tutte le dimostrazioni reazionarie che sempre agitarono questa capitale. — Se la difesa di Carlo Poerio non trovò uno stampatore in Napoli che si arrischiasse a stamparla non fu così per quella di Luigi Settembrini la quale venne pubblicata non ostante la vigilanza della polizia. — Si parla ma senza fondamento di un'amnistia. — Pare certo che il governo Napoletano abbia ultimamente ricevuto delle energiche note da Potenze di primo ordine. (*Statuto*)

ESTERO

AMERICA

Leggiamo nel *Morning-Chronicle* del 7:

Crediamo di far cosa oltremodo grata ai nostri lettori annunziando loro che le negoziazioni aperte da lungo tempo per la riorganizzazione del servizio a vapore fra le Indie occidentali e l'Oceano pacifico, sono finalmente terminate. La valigia del Brasile farà il tragitto fra Rio Janeiro e Pernambuco toccando le isole del Capoverde e a Pernambuco. Verrà pure stabilita una corrispondenza mediante il vapore fra Rio Janeiro e la Plata. Secondo gli articoli della nuova convenzione, i piroscafi faranno due volte al mese il tragitto fra Southampton e Chagres, toccando Madera e San Tommaso; nel ritorno i piroscafi terranno la stessa via. La nave postale che servirà di centro alle valigie intercoloniali stazionerà a San Tommaso. Subito che la compagnia avrà un numero sufficiente di legni per fare il servizio, incomincieranno le cose.

INDIA

Oggi ci pervenne per la via d'Alessandria il *Bombay Times* del 3 aprile. Il suo sommario non reca notizie di molto rilievo dalle Indie. Il governatore generale era ritornato il 7 a Calcutta, dopo aver fatto un giro nelle varie città indiane; al suo arrivo gli fu presentato un indirizzo dagli abitanti, in cui rinnovò le assicurazioni di seguire una politica pacifica già da lui fatte a Bombay. Egli si recherà quanto prima nelle provincie nord-ovest, e fermerà la sua dimora a Simla. Nelle vicinanze di Peshawur continuano sempre i disordini, e le comunicazioni fra Peshawur e Kohat sono affatto interrotte. Il capitano Coke, saputo che un distaccamento il quale trovavasi nelle colline era minacciato, si avanzò tosto in soccorso di quello, e vi riescì dopo vivo combattimento, colla perdita di dieci uomini; però si riteneva probabile che sarebbe costretto a ritirarsi.

Progettavasi d'intraprendere un'altra spedizione ne'monti; i montanari decantavano l'ultima come una sconfitta delle truppe regie, e un loro trionfo. In un fatto d'armi seguito il 2 marzo, duemila Affreedies, comandati da Dorcea Khan, avanzatisi sotto una torre presidiata dagl'inglesi, riescirono a privar questi dell'acqua necessaria, per cui il giorno seguente la guarnigione si ritirò mediante convenzione, e gl'indigeni si dispersero, avendo conseguito il loro scopo.

Furono emanati gli ordini definitivi per la distribuzione del presidio della fortezza di Mooltan; un reggimento di fanteria nativa, uno d'artiglieria irregolare ed una compagnia d'artiglieri europei stanzieranno a un miglio dalla città, ed un reggimento di fanteria nativa ed una compagnia di artiglieria europea rimarranno nel forte. La voce, che in uno de' corpi i quali trovansi a Mooltan si fosse manifestato qualche sintomo d'insubordinazione, pare sia priva di fondamento.

TURCHIA

COSTANTINOPOLI, 23 *aprile*. Dacchè la Porta ebbe posto in ordine la condizione dei rifugiati in Kiutahie, si dà pur briga di assicurare la sorte dei novelli mussulmani che trovansi in Aleppo. Furono emanati ordini dal seraschierato per metter fine a certi abusi, che si permise il governatore di Aleppo, i quale, per quanto si dice, trovasi sotto l'influenza di un partito nemico al ministero attuale e non ha eseguito a dovere le istruzioni ricevute. — Fuad Effendi, che passò per Sciumla, presentò al gran visire un rapporto sulla necessità di por fine alla situazione precaria dei rifugiati che trovansi ancora a Sciumla; egli diede tosto l'ordine, facendosene mallevadore, al bascià comandante militare di Sciumla di pagare ai rifugiati oltre al sussidio attuale anche un capisoldo mensile di 10 piastre per ogni ufficiale, dichiarando d'aver deposto a questo uopo 100 mila piastre presso la cassa della città. Il ministero ha approvato questo passo, e credesi che lo stato precario dei rifugiati avrà fine ben presto. (*Corriere italiano*)

— S. M. il sultano volendo testimoniare la sua alta soddisfazione ad alcuni prelati del rito greco per lo zelo mostrato da essi nel disimpegnare i doveri del loro ministero, ha inviato al patriarca della comunione otto decorazioni pegli arcivescovi seguenti: monsignori Annanie, arcivescovo di Larisse; Atanassion, arcivescovo di Drama; Dionission, arcivescovo di Prespea; Meletion, arcivescovo di Zante; Mation, arcivescovo di Samakow; Nikiforon, arcivescovo di Castra; Krissenton, arcivescovo di Creta; Rokopion, arcivescovo di Soropoli.

(*Journal de Constantinople*)

BAVIERA

MONACO, 6 *maggio*. Ecco il testo della risposta fatta dal governo bavaro al gabinetto di Vienna riguardo alla proposta del congresso di Francoforte che dovrà creare un nuovo potere centrale, e rivedere poscia la costituzione:

«Il sottoscritto ha ricevuto la lettera del 30 dello scorso mese, colla quale il segretario della legazione austriaca Zwierzina gli comunicò un dispaccio del principe di Schwarzenberg, presidente del consiglio, in data del 26 del mese scorso risguardante la riunione a Francoforte dei plenipotenziarii di tutti i membri della confederazione: egli risponde oggi a tale dispaccio.

Il gabinetto bavaro partecipa compiutamente alla convinzione del gabinetto imperiale che è cosa urgente il creare, per la confederazione germanica, un organo centrale, anco meramente provvisorio. Approva i provvedimenti che il gabinetto imperiale ha fatti per soddisfare a questo bisogno, ed è pure d'avviso che le proposte fatte sin ora non essendo state ben accolte si deve seguire la via tracciata dalle leggi federali.

Le circostanze comandano imperiosamente uno sviluppo dell'atto federale nel modo indicato dall'articolo 4 dell'atto finale di Vienna del 5 maggio 1820, e tutti i governi germanici hanno riconosciuta questa necessità espressa dal gabinetto imperiale in un modo altrettanto esplicito che dignitoso. Secondo gli articoli 6 e 7 di quest'atto l'assemblea plenaria della confederazione è l'organo legale che ha il diritto di procedere a questo sviluppo, e secondo i termini dell'art. 5 la presidenza di quest'assemblea appartiene all'Austria. Quindi il gabinetto imperiale, invitando col dispaccio suindicato i membri della confederazione a riunirsi pel 10 corrente a Francoforte, non solo ha esercitato un diritto incontestabile, ma ha inoltre adempiuto ad un dovere federale che giustifica la fiducia per mezzo della quale tutti i confederati hanno dato tal diritto all'Austria allorchè si trattava della formazione della confederazione.

In conseguenza di ciò il governo di S. M. il re di Baviera accetta quest'invito, ed il suo plenipotenziario assisterà il 10 corrente all'apertura dell'assemblea plenaria a Francoforte; egli riceverà le istruzioni necessarie per deliberare immediatamente sulle proposte risguardanti la formazione d'un organo centrale provvisorio e per far in modo che siano accettate. Sarà pure autorizzato di prender parte alle deliberazioni e risoluzioni relative alla revisione definitiva della costituzione federale. Il governo bavaro esprime il vivo desiderio che questa revisione si faccia il più presto possibile.

La sicurezza della patria al di fuori, il ristabilimento del suo riposo e benessere all'interno richieggono che la revisione della costituzione federale promessa colle risoluzioni federali del 30 marzo e 7 aprile 1848 sia prontamente effettuata: il governo bavaro contribuirà con tutte le sue forze onde raggiungere un tale scopo.

Il sottoscritto ha l'onore ecc.

Monaco, il 5 maggio 1850. DI PFORDTEN.»

— Nella tornata del 6 il presidente del consiglio ha presentato alla seconda camera la dichiarazione del governo bavaro a quelli d'Austria e di Prussia, affinchè non si prolungasse l'*interim*; le circolari del gabinetto di Vienna in data 26 aprile sulla convocazione dei plenipotenziarii degli Stati tedeschi ad un congresso a Francoforte, e sulla conservazione provvisoria dell'*interim*; le risposte del governo bavaro a queste due note.

Il governo aderisce alle proposte del gabinetto di Vienna.

Conformemente alle fatte risposte, il plenipotenziario della Baviera si troverà a Francoforte pel 10 maggio, e sarà munito delle necessarie istruzioni per cooperare alla formazione di un potere centrale, e quindi alla revisione del patto federale.

Avendo il presidente del consiglio dichiarato, che era pronto a rispondere all'interpellanza del principe Wallerstein relativamente alla quistione tedesca, il principe sviluppò la sua interpellanza: il signor di Pfordten non rispose [che all'ultima quistione, relativa all'intervento straniero negli affari della Germania; e dichiarò positivamente, che non consentirà giammai a intervenzione di potenza estera nelle cose d'Alemagna.

AUSTRIA

La parte ufficiale della *Gazzetta di Vienna*, 8 maggio, contiene il distesо rapporto della commissione convocata a fare delle proposte sul regolamento organico dell'istituto della Banca.

Al rapporto trovasi unita una lista di soscrizione degli uomini di fiducia, sul prestito da loro proposto. I principali punti sono i seguenti: 1) Scopo e natura dell'istituto della Banca, quale esso deve essere attivato in avvenire, e 2) disposizione formale e sistemazione della medesima. Fra le altre misure fu proposto, che in avvenire non possa essere in giro altra carta monetata che le banco-note nelle categorie sotto i fa. 100, ed in quelle dai fa. 100 all'insù, soltanto viglietti del tesoro dell'Impero e banco-note. Che d'ora in avanti la base del giro del danaro nell'Austria debba venir disposta in maniera, che il corso del danaro alla minuta sino alla somma di fa. 10 debba consistere esclusivamente in danaro metallico, per cui oltre alle solite monete di rame e d'argento, saranno da coniarsi monete d'oro del valore di 5, di 10 e di 20 fiorini. Inoltre venne anche riconosciuta necessaria una riforma del sistema monetario, poichè le monete d'argento coniate finora, contenenti un valore intrinseco troppo alto in proporzione di quelle degli altri Stati, eran cagione che le monete austriache di argento perdevansi per lo più all'estero, e venivano colà rifuse sotto altra forma e lega. Un'altra proposta ha per iscopo d'incamminare una riunione del sistema monetario colla Germania, in guisa che il sistema austriaco si ragguagli a quello della Germania nelle determinazioni del valore, e che venga parificato nel contenuto intrinseco in rapporto al valore del conio.

INGHILTERRA

LONDRA, 10 *maggio*. — *Camera dei comuni — Seguito e fine della seduta del 9.*

La camera si forma in comitato sul bill di polizia e di miglioramento in Iscozia; e quindi sulla legge elettorale d'Irlanda.

Il sig. M. O' Connel chiede che alla fine della prima clausula s'inseriscano alcune parole, mediante le quali si stabilisca che le elezioni irlandesi si faranno d'ora in poi allo scrutinio; ma il presidente decide che la mozione è irregolare nella forma. O' Connel la ritira, annunziando che la riprodurrà alla terza lettura.

La discussione del bill dura tutto il restante della sera.

(*Sun*)

Seduta del 10.

Il cancelliere della scacchiere, rispondendo ad una questione del sig. W. Fagon, dichiara che il governo intende rendersi responsabile di tutte le somme che saranno ricevute dal tesoriere d'una cassa di risparmio o dal suo commesso, i quali ambedue saranno effettivamente impiegati governativi, ma non sarà necessario introdurre nel bill una disposizione relativa alla responsabilità del governo.

Lord J. Russell annunzia che lunedì prossimo chiamerà l'attenzione della camera sul bill delle colonie australiche, e proporrà l'aggiornamento della camera stessa per le feste di Pentecoste fino al giovedì seguente.

La seduta continuava alla partenza del corriere.

(*Idem*)

— Si legge nel *Morning Herald*:

Pare che siavi maggior confidenza alla Borsa e alla *City*, e coloro che speculano su gli aumenti dei fondi, pensano che vi sarà un rialzamento nei prezzi correnti. Ciò è dovuto in gran parte al progetto della legge di riforma elettorale in Francia:

---

che aspetta e sa di essere soddisfatta. Dieci o dodici anni fa, su questo stesso teatro, giovinetta ella coglieva i primi incoraggiamenti ad una carriera che ha ornata di bei trionfi, e che ora sta per chiudere sul più bello, chiamata ad altri meno splendidi, ma più tranquilli e forse più consolanti destini, a quelli di madre di famiglia. Al nome di Adelaide Ristori vorremmo associare in questa rassegna quello di alcuni tra suoi compagni che in quella sera diedero non dubbi segni d'intelligenza e di valore; ma stimiam più opportuno aspettare allorchè li avremo conosciuti un po' meglio.

Il diritto nostro cammino ci porterebbe ora al Teatro *Sutera* dove si alternano le melodie del Donizzetti nel *Furioso* colle allegre ed agili note del Colti-Caccia; ma per non uscire un tratto d'argomento, per conservargli alla meglio un po' di unità, ed anche per non ledere i rispettivi diritti delle arti sorelle, chè l'una richiede più studio e cura a ben apprenderne il valore e darne un giudizio qualunque, faremo un breve tragitto al *D'Angennes*, del quale, perchè vecchia conoscenza, verremo subito al fatto. Il fatto questa volta è l'apparizione di un'altra celebrità francese, il sig. Lepeintre maggiore, che aperse un corso di rappresentazioni ier l'altro con due commedie, l'una intitolata *M. Botte*, l'altra *Les Cancans*. Il sig. Lepeintre veniva tra noi con una riputazione antica di valente attore comico, ma ci veniva nuovo, ci veniva dopo un'altra acclamatissima celebrità, egli vecchio e uomo, non iscompagnato da qualcuno degli accessorii che porta seco la vecchiezza, eppure fin dalla prima sera, dalle prime scene conquistò (è il caso di dire propriamente meritò) tutta la simpatia del pubblico. Nella prima commedia vestiva un carattere sul fare di quello del *Burbero benefico* del Goldoni, e il portò così bene, l'arricchì di tanta verità d'espressione, di gesti, di linguaggio, d'accessorii che si può dire aver riempiuto di sè tutta la produzione, dandole una vita, un movimento, uno splendore straordinario. E il pubblico ben glielo significava colla sincerità di unanimi e prolungati applausi.

È inutile l'arrestarci ai particolari per ora. Avreste detto che dopo un siffatto rappresentare rapido, incalzante, faticoso, l'attore si sarebbe adagiato in qualche componimentino di riposo: no; egli crebbe la dose nella commediola, *Les Cancans*. Tutto il fragoroso ed instancabile pettegolezzo di una lingua e di un'immaginazione tagliate alla *Don Marzio* ed esercitantisi di qua di là per mille corbellerie, per mille guise, senza mai dare nello sguaiato, nello stucchevole, eccovi la seconda fatica, veramente tale del sig. Lepeintre, il quale in un suo riso inestinguibile fa' rider seco di una strana guisa tutto l'uditorio.

Non so se quella sera ci fosse al D'Angennes alcuno di que' dabben uomini che lamentano il poco rider del nostro pubblico. Se c'era ha potuto vedere che anch'esso ride, purchè trovi chi lo faccia rider davvero. Non diremo i nuovi ed infiniti applausi ch'ei riscosse da un pubblico solleticato, trasportato di piacere e d'ammirazione; diremo bensì che grande assai è la perizia di quest'attore: essa può andar di paro a quella che tanto illustrò le nostre scene del Pertica e dei Vestri. Il sig. Lepeintre sarebbe detto da noi un caratterista di genere; resta che il vediamo nell'alta commedia, se alcuna ne potrà dare del suo repertorio. La seconda sera nel *Mattia l'invalido* e nei *vecchi peccati* continuò ad ammirare il pubblico colla squisitezza e coll'agilità della sua arte rappresentando due quasi opposti caratteri con perfetta verità. La sua virtù principale ci sembra finora la somma pieghevolezza ad imitare un carattere e svolgerlo fin ne' minimi accessori empiendone i lati deboli con mille spedienti senza uscir di natura.

E qui la rassegna dovrebbe proseguire, lasciando il d'*Angennes* e i bravi direttori di quella Compagnia, che vanno assuefacendo il nostro pubblico alla buona arte francese, chiamando a volta a volta fra noi alcuna delle sue celebrità; se non che il *Teatro Carignano* e la Compagnia reale non sono cose da figurare in coda: le nuove produzioni che si regalano al pubblico, le vecchie che si mantengono in fiore mercè lo studio d'alcuni bravi artisti, domandono maggior discorso e maggiore spazio di quello che possa esserci concesso in una volta.

Quest'articoletto era già steso, quando ier sera ci apparve il sig. Lepeintre nel conosciuto dramma, *È pazza*, e ci mostrò nella parte seria del medico, quanto un abile attore, come lui, sappia mutar abito e carattere e far sentir sempre un valore straordinario, senza niuno sforzo, senza niuna esagerazione, soddisfacendo compiutamente la critica e l'immaginazione.

GIORGIO BRIANO.

www.internetculturale.it

il qual progetto, ov'esso venga adottato, riparando a molti abusi del suffragio universale, darà nuovi pegni di securità a più salde garanzie della continuazione della pace.

SPAGNA

MADRID, 6 *maggio*. La *Gazzetta* annunzia la nomina d'una commissione speciale nello scopo di agevolare e promuovere la esposizione a Londra de'prodotti del commercio e della industria spagnuola nella esposizione universale del 1851. Questa commissione che si riunirà al Conservatorio delle arti, e che avrà l'appoggio de' ministri del commercio, della istruzione e de' lavori pubblici, fornirà agli esponenti tutte le informazioni di cui essi potrebbero abbisognare. I governi delle provincie ebbero comunicazione di questa reale disposizione dettata dalla sollecitudine costante di S. M. per gl'interessi della industria nazionale.

La commissione è presieduta dal duca di Veragua.

FRANCIA

PARIGI, 11 *maggio*. Si è molto parlato oggi alla Borsa dei 29 milioni votati dall'assemblea nazionale per continuare i lavori della strada ferrata da Parigi ad Avignone. Questo nuovo credito aggiunto alle spese era considerato come foriero di un imprestito.

— Ecco la modificazione della legge elettorale proposta dal sig. Baroche, ministro dell'interno:

« Art. 1. Nei dodici giorni che seguiranno la promulgazione della presente legge, la lista elettorale verrà compilata per ogni comune dal *maire*.

« Art. 2. Essa comprenderà per ordine alfabetico:

1. Tutti i francesi che hanno compiuta l'età di 21 anno, che godono i diritti civili e politici, e sono domiciliati nello stesso comune da tre anni almeno.

2. Coloro che al tempo della formazione della lista non avranno ancora adempiuta la condizione d'età e di domicilio, ma l'avranno acquistata prima della chiusura definitiva.

« Art. 3. Il domicilio elettorale sarà fatto constare:

1. Dall'iscrizione nel ruolo della tassa personale.

2. Dalla dichiarazione dei padri o madri, in ciò che concerne i figli maggiori viventi nella casa paterna, e che per applicazione dell'art. 12 della legge dei 21 aprile 1832 non furono inscritti nel ruolo della contribuzione personale.

3. Per la dichiarazione dei padroni in ciò che concerne i maggiorenni che servono o lavorano abitualmente in casa loro, quando dimorano con loro nella stessa casa.

4. Per l'esercizio di funzioni pubbliche in un luogo determinato.

5. Per la presenza sotto la bandiera negli eserciti o nelle flotte.

« Art. 4. Le dichiarazioni dei padri, madri, padroni saranno fatte per iscritto sotto formole consegnate *gratis*. Queste dichiarazioni saranno rimesse al *maire*, e rinnovate ogni anno dal 1° al 30 dicembre.

I padri, madri, padroni che non potranno fare la loro dichiarazione per iscritto, dovranno presentarsi accompagnati da due testimonii domiciliati nel comune innanzi il *maire* per fare la loro dichiarazione.

Ogni falsa dichiarazione sarà punita con una multa correzionale di 100 a 2,000 fr., di un imprigionamento di 6 mesi a un anno, dell'interdizione del diritto di votare e d'esser eletto per 5 anni almeno, e 10 al più.

« Art. 5. Chiunque lascierà il comune sulla cui lista elettorale è inscritto, continuerà ad essere inscritto su questa lista per 3 anni, con carico di giustificare nelle forme e condizioni prescritte dall'articolo 3 della presente legge il suo domicilio nel comune, ove avrà fissata la nuova sua residenza.

« Art. 6. Non saranno inscritti nella lista elettorale:

1. Gl'individui designati nei §§ 1, 2, 3, 5, 6, 7, 8 dell'art. 3 della legge dei 15 marzo 1850.

2. Gl'individui designati nel § 4 dello stesso articolo, qualunque sia la durata dell'imprigionamento a cui sono condannati.

3. Gli ufficiali ministeriali destituiti in virtù di giudizii o di decisioni giudiziarie.

4. I condannati per vagabondaggio o mendicità.

5. I condannati per ribellioni, oltraggi verso i depositarii dell'autorità o della forza pubblica, per delitti previsti dalla legge sugli assembramenti, e dalla legge sui circoli politici, per 5 anni dopo il giorno della loro condanna.

« Art. 7. I militari presenti sotto le bandiere continueranno ad essere ripartiti in ogni sito in sezioni elettorali per dipartimento.

Le loro schede saranno raccolte e mandate al capo-luogo di dipartimento in un pacco suggellato, e confuse nelle diverse sezioni elettorali del capo-luogo colle schede degli altri elettori.

« Art. 8. Nessuno è eletto nè proclamato rappresentante al primo squittinio se non riuni un numero di voci eguale al quarto degli elettori inscritti sulla totalità delle liste elettorali del dipartimento, e la metà, più uno, dei suffragi espressi.

Al secondo squittinio, fissato per diritto alla seconda domenica che segue il giorno della proclamazione del risultamento del primo squittinio, nessuno è eletto se non riuni un numero di voti eguale al quarto degli elettori inscritti, e la maggioranza relativa.

Al terzo squittinio, che avrà luogo la quarta domenica che seguirà il giorno della proclamazione del risultamento del secondo squittinio, l'elezione si farà a maggioranza relativa, qualunque sia il numero dei suffragi ottenuti.

« Art. 9. In caso di vacanza per scelta, dimissione, morte o altrimenti, il collegio elettorale che deve provvedere alla vacanza è riunito nel termine di 6 mesi.

« Art. 10. Nelle città ove il contingente personale e mobiliare è pagato in totalità od in parte dalla cassa municipale, lo stato dei contribuenti alla tassa personale, compilato dal controllore delle contribuzioni dirette, assistito da ripartitori, e che serve a determinare il contingente del comune, verrà sottoposto ogni anno al consiglio municipale.

L'iscrizione sullo stato dei contribuenti equivarrà all'iscrizioni sul ruolo della tassa personale.

Provvedimento transitorio.

« Art. 11. Per la formazione delle liste elettorali compilate in esecuzione della presente legge pel 1850 tutte le regole prescritte dalla legge del 15 marzo 1849 in ciò che concerne le more e richiami saranno osservate, e le liste saranno chiuse 3 mesi dopo la promulgazione de'la legge.

Le dichiarazioni previste dall'art. 5 saran fatte nei 20 giorni dopo la promulgazione.

Ogni individuo che non avrà tre anni di domicilio nel comune in cui risiederà al momento della promulgazione della legge, sarà inscritto sulla lista elettorale del comune che abitava anteriormente, se vi giustifica 3 anni di domicilio, a tenore dell'art. 3.

La revisione annuale delle liste per gli altri anni sarà fatta nei tempi e giusta le regole determinate dal tit. II della legge del 15 maggio 1849.

Continueranno ad esser eseguite per l'elezione dell'Algeria e colonie le provvisioni della legge del 15 marzo 1849, fino alla promulgazione delle leggi organiche previste dall'art. 109 della costituzione. »

ULTIME NOTIZIE

ALEMAGNA. *Francoforte*, 10 *maggio*. I giornali di Francoforte annunziano l'arrivo del conte di Thunn, consigliere intimo dell'imperatore d'Austria.

In questo giorno si è tenuta la prima conferenza dei plenipotenziarii dei governi tedeschi, sotto la presidenza del conte di Thunn plenipotenziario austriaco.

PRUSSIA. *Berlino*, 10 *maggio*. Ieri dopo d'aver assistito all'ufficio divino, i principi tennero un preliminare abboccamento senza l'intervenzione dei ministri. Oggi deve aver luogo la prima conferenza, alla quale prenderanno parte anche questi ultimi.

La discussione avrà per oggetto le ultime decisioni relative alla formazione della Lega più stretta, quindi le risoluzioni sulla conferenza di Francoforte e sul rapporto coll'Austria ed i quattro regni.

Del resto in due giorni il congresso verrà condotto a fine; sembra però che le deliberazioni verranno riprese in Gota.

Il principe di Prussia si recherà entro la prossima settimana a Varsavia.

— La *Gazzetta di Colonia* annunzia con dispaccio telegrafico che la protesta della Prussia contro le pretensioni dell'Austria alla presidenza della confederazione germanica, è stata trasmessa il giorno 4 di questo mese: la Prussia dichiara, che gli antichi diritti di presidenza furono aboliti, dacchè venne abolita la dieta germanica: i principi radunati a Francoforte non potranno quindi concertare alcuna cosa che per proprio conto, e non in nome di tutta la confederazione.

Nella prima radunanza dei principi dell'Unione, il re ha espresso con vigorose parole la sua grande speranza nel buon successo dello Stato federativo. Il granduca di Baden rispose in nome dei principi, esprimendo la sua riconoscenza pel passato, e fiducia per l'avvenire.

ANNOVER. *Annover*, 8 *maggio*. Nella seduta d'oggi della seconda camera il ministro Struve, rispondendo ad un'interpellazione sullo stato degli affari germanici, dichiarò ch'egli per ora non può dare un rapporto adeguato in proposito.

FRANCIA. *Parigi*, 12 *maggio*. La commissione della legge elettorale si è adunata oggi. Essa non ha considerata per anco la legge che nel suo complesso. Domani il ministro dell'interno deve recarsi in seno della commissione. Soltanto dopo domani comincierà l'esame degli articoli. Il rapporto non potrà essere pronto che venerdì o sabbato.

— La commissione d'iniziativa propone che sia rigettata la proposta del sig. Creton, intesa alla revoca delle leggi che interdicono il territorio della repubblica ai principi de'due rami della casa di Borbone.

E. LEONE gérente.

Ultima Serata pubblica del sig. *Alexandre*.

Ci affrettiamo di annunziare che la *Compagnia francese* del teatro d'Angennes e la *Direzione* della medesima si prestano gentilmente per concorrere all'ornamento di quella *Serata*, la quale, in seguito di tal interessante combinazione, resta fissata al teatro suddetto pel mercoledì 22 maggio corrente. Il signor *Alexandre* reciterà i suoi pezzi comici più brillanti, in via d'*intermède*, fra due commedie rappresentate dagli artisti della Compagnia medesima: ne pubblicheremo il programma più giorni prima.

AMMINISTRAZIONE DEL DEBITO PUBBLICO

Corso delle rendite del Debito Redimibile, e delle Obbligazioni dello Stato, giusta i bollettini delle contrattazioni formati dagli Agenti di cambio.

Torino, il 14 *maggio* 1850.

Cinque per 0[0]

(1819) Decorr. 1° aprile 1850	L. 87 50		
(1831) Id. 1° gennaio 1850	L. » »		
(1848) Id. 1° marzo 1850	L. » »		
(marzo 1849) Id. 1° aprile 1850	L. 85 75		
(giugno 1849) Id. 1° gennaio 1850	L. 85 L.	85 25	L. 85 50

Obbligazioni dello Stato

(1834) Id. 1° gennaio 1850	L. 975	»
(1849) Id. 1° aprile 1850	L. »	»

Il Direttore Generale
SIMONDI.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

La sera dell'8 maggio 1850

comprese le operazioni della sede di Torino fino al 6 corrente.

REGIO COMMISSARIO PRESSO LA BANCA — Art. 9 del Decreto di S.A.S. il Luogotenente Gen. di S. M. del 7 sett. 1848.

Attivo

Numerario in cassa in Genova	L.	4,596,177 08
id. id. Torino	»	4,546,671 93
Monete e Paste in cassa in Genova	»	500,716 35
Portafoglio e anticipazioni in Genova	»	13,477,047 03
id. id. Torino	»	10,593,453 65
Fondi pubblici della banca	»	384,677 50
R. Finanze c. mutuo	»	18,000,000
Interessi sui detti fondi e mutuo	»	84,374 99
Azionisti della Banca di Torino a saldo azioni	»	9,000
Ind. agli azionisti della Banca di Genova	»	1,000,000
Tratte della sede di Torino del 7 corrente	»	42,863
Spese diverse	»	109,703 47
Corrispon. della banca (sbil.° de'conti)	»	3,644
	L.	53,342,329 »

Passivo

Capitale	L.	8,000,000
Biglietti in circolazione:		
per operazioni ordinarie	»	25,878,600
per mutuo alle R. finanze	»	18,000,000
Risconto del portaf. e anticip. in Genova	»	39,791 60
id. id. in Torino	»	27,259 67
Benefizii del semestre in corso in Genova	»	217,428 76
id. id. in Torino	»	157,617 37
Conti correnti disponibile in Genova	»	220,037 97
id. id. in Torino	»	635,587 55
Non disponibile e diversi	»	12,304 99
Tratte a pagarsi della sede di Genova su quella di Torino	»	67,800
» della sede di Torino su quella di Genova comprese quelle del 7 corrente	»	65,541 59
Azionisti della banca Genova per indenn.	»	10,750
Dividendi arretrati	»	9,619 50
	L.	53,342,329 »

SPECOLA DELLA R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

metri 273 sopra il livello del mare)

15 *maggio*.

al levar del sole	a mezzodì	sera
millim.	millim.	millim.
Barom. 739. 82	41. 10.	739. 12
centig.	centig.	centig.
Termom. + 8, 9	+ 19. 6	+ 16 3.
Vento N N. E.	S.	O. S. O.
Pochi vap.	Pochi vap.	Sereno

14 *maggio*.

millim.	millim.	millim.
Barom. 732 72	733 16.	731. 96
centig.	centig.	centig.
Termom. + 12 9	+ 19 0	+ 16 2.
Vento N. E.	N.	O. N. O.
mezzo annuvol.	Nug. a gruppi	Nug. squarc.

TEATRI D'OGGI 15 MAGGIO

CARIGNANO (ore 8) La drammatica Compagnia al servizio di S. M. recita: *Un avviso alle mogli*.

SUTERA (8) Opera: *La regina di Golconda*.

GERBINO (alle ore 8) La Compagnia Drammatica diretta dall'attore Domeniconi recita: *La catena*.

CIRCO SALES (ore 5) La drammatica Compagnia Capella recita: *La moglie del saggio*.

DIURNO (sul corso della Cittadella, ore 5). La drammatica Comp. Preda recita: *La duchessa e il paggio*.

A partire dal 1° del mese d'aprile l'orario delle partenze dei convogli tra Torino e Novi sarà il seguente:

CORSE DA TORINO A NOVI				CORSE DA NOVI A TORINO			
Stazioni di partenza	ORE ant.	ant.	pom	Stazioni di partenza	ORE ant.	ant.	pom
Torino	6 15	9 45	4 »	Novi	4 30	8 »	2 15
Moncalieri	6 25	9 55	4 10	Frugarolo	4 40	8 10	2 25
Cambiano	6 35	10 5	4 20	Alessandria	5 5	8 35	2 50
Pessione	6 45	10 15	4 30	Solero	5 15	8 45	3 »
Valdichiesa	6 55	10 25	4 40	Felizzano	5 30	9 »	3 15
Dusino	7 15	10 45	5 »	Annone	5 45	9 15	3 30
Stenevasso	7 50	11 20	5 35	Quarto (*)	5 50	» »	» »
S. Damiano	8 »	11 30	5 45	Asti	6 15	9 45	4 »
Asti	8 30	12 »	6 15	S. Damiano	6 25	9 55	4 10
Quarto (*)	» »	» »	6 20	Stenevasso	6 40	10 10	4 25
Annone	8 40	12 10	6 25	Dusino	7 40	11 10	5 25
Felizzano	9 »	12 30	6 45	Valdichiesa	7 50	11 20	5 35
Solero	9 10	12 40	6 55	Pessione	8 5	11 35	5 50
Alessandria	9 35	1 5	7 20	Cambiano	8 15	11 45	6 »
Frugarolo	9 50	1 20	7 35	Moncalieri	8 30	12 »	6 15
Arr. a Novi	10 15	1 45	8 »	Arr. a Torino	8 45	12 15	6 30

Nei giorni festivi, oltre le corse predette, vi saranno convogli speciali

fra TORINO e MONCALIERI nelle ore seguenti:

Da TORINO per MOCALIERI	Da MONCALIERI per TORINO
Ore 1 pomerid.	Ore 2 pomerid.
id. 5 »	id. 6 »

Vi saranno anche in detti giorni delle corse straordinarie quando il concorso dei viaggiatori possa darvi luogo, ed allora ne sarà dato speciale avviso.

(*) *Nei soli giorni di mercoledì e sabbato.*

ANNUNZII BIBLIOGRAFICI

Corso di Storia antica per le scuole, a norma delle distinzioni de' Collegi Nazionali; estratto da francese, di Borcau. *Una lira.*

Avvertimenti Grammaticali, volume per tutte le classi latine e per le italiane, lavoro del professore Scarabelli. *Lire due*

Da C. Schiepatti in Torino, Beuf e Grondona a Genova, Rolando a Casale, Solari a Piacenza.

www.internetculturale.it

LA RIVISTA ITALIANA

GIORNALE MENSILE

Anno secondo

È uscita la dispensa del mese di aprile, la quale contiene i seguenti articoli:

Della Diplomazia Francese sotto Luigi Filippo. — Domenico Carutti.

I Superiori Ecclesiastici e la legge Siccardi, con documenti, ecc. — Giuseppe Buniva.

Difesa di Luigi Settembrini alla Gran Corte di Napoli.

Esame di Opere Storiche ad uso dei Collegi Nazionali. — Giuseppe Barberis.

Esame del progetto di legge per l'Istruzione secondaria, presentato dalla Commissione della Camera dei Deputati. — Domenico Berti.

La RIVISTA ITALIANA si pubblica ogni mese; il prezzo d'associazione è:

Per un anno in Torino . . . . . L. 20
Per un semestre, id. . . . . » 11
Per le provincie degli Stati Sardi ed ai confini, franco di posta per tutto l'anno » 23
Per un semestre, id. . . . . » 12 50

Le associazioni si ricevono in Torino dai Tipografi-Editori G. B. PARAVIA e C., e dai principali librai.

Si trovano pure presso gli Editori alcune copie della prima annata, legate in due volumi.

MESSAGGERIE NIZZARDE

Nuovo Stabilimento

DI VETTURE PUBBLICHE

da TORINO a NIZZA MARITTIMA e viceversa

per la via di MONDOVI', CEVA ed ONEGLIA

senza cambio di vettura ed in 35 ore di viaggio

Dal 1.° maggio 1850

le partenze avranno luogo in tutti i giorni

Da Torino, alle ore 7 mattina — Da Nizza alle 5 mattina

Prezzo dei posti:

DA TORINO A NIZZA E VICEVERSA

Li primi L. 32, li secondi e terzi L. 28.

Gli Uffizi sono stabiliti:

In Torino, via dell'Arcivescovado, vicino all'albergo del Moretto;

» Nizza, via del Terrazzo, isola n. 15, casa Tiranty.

AVIS

Les gérants des Magasins français, situés rue Saint-Philippe, près la place St-Charles, ont l'honneur d'annoncer au public qu'ils viennent de recevoir d'Angleterre une caisse de Foulards de 400 pièces, les plus beaux dessins et les plus belles qualités qui doivent être vendus, jusqu'à samedi, au prix de 3 fr. 75 cent. chaque. La vente des autres articles en soieries, chals et toileries a également lieu toute cette semaine.

DA AFFITTARE

AMENA E GRANDIOSA VILLA

presso Cuneo, propria degli eredi del conte d'Andon

Questa Villa trovasi ad un miglio distante da Cuneo, attigua alla chiesa della Madonna dell'Olmo, e al bivio della strada provinciale di Saluzzo, e di quella Reale di Torino.

Il fabbricato è composto di ampie sale, e di varii appartamenti di fresco ordinati ed abbelliti. Vi sono i bagni, il bigliardo, cucina con fontana, rimesse, scuderie, e alloggio pei giardinieri, cortile rustico con pozzo d'acqua viva, forno e ghiacciaia.

Il palazzo è dai tre lati di levante, mezzodì e ponente circondato da un giardino all'inglese di 17 giornate circa, una parte di questo è popolato di piante fruttifere, e destinata alla coltura di ortaglie; la stufa o serra provvista di grande quantità di camelie, ed il piccolo lago da che trovasi abbellito il giardino, fanno di questa villa un ameno e delizioso soggiorno per una numerosa famiglia.

Si appigionerebbe la villa mobigliata, od anche senza mobili.

Indirizzarsi al sig. Gio. Battista Botto segretario dei suddetti eredi in Cuneo, nel palazzo di Città, al 2.° piano.

PIANO-FORTI

Il magazzino in via degli Ambasciatori, num. 2, di FRANCESCO BLANCHI, trovandosi in oggi provvisto di copioso e variato assortimento di Piani, fra i quali primeggiano per forza e bellezza Mussard-Jelmini-Blondel e Pleyel, avverte che di quest'ultimo stanno per giungere quelli a mezza coda, detti *petit-modèle*

DA VENDERE: Vigna sul colle di S. Mauro Torinese, a pochissima distanza dallo stradale, per cui transita la vettura *Omnibus*, con casa civile e rustica, e 23 e più giornate di terra altenata, boschiva, campiva e prativa.

Recapito all'ufficio del notaio certif. Dallosta.

NAVIGAZIONE RIUNITA

DEI PIROSCAFI

SARDI, NAPOLITANI E FRANCESI

Itinerario del mese di maggio 1850

PARTENZE DA GENOVA:

Maggio 18	**Dante**	»	Nizza
» 19	**Ville de Bordeaux**	»	Marsiglia
» »	**Virgilio**	»	Livorno, Civitavecchia e Napoli
» 21	**Ercolano**	»	Marsiglia
» 22	**Dante**	»	Livorno
» 23	**Castore**	»	Livorno, Civitavecchia e Napoli
» »	**S. Giorgio**	»	Marsiglia
» 25	**Dante**	»	Nizza
» »	**Maria Antonietta**	»	Livorno, Civitavecchia e Napoli
» »	**Ville de Marseille**	»	Marsiglia
» 26	**Ercolano**	»	Livorno, Civit.ª, Napoli e Palermo
» 27	**Lombardo**	»	Marsiglia
» 28	**S. Giorgio**	»	Livorno, Civitavecchia e Napoli
» 29	**Dante**	»	Livorno
» 30	**Ville de Bordeaux**	»	Livorno, Civitavecchia e Napoli
» »	**Capri**	»	Marsiglia
Giugno 1.°	**Dante**	»	Nizza
» 2	**Virgilio**	»	Marsiglia
» 3	**Lombardo**	»	Livorno, Civitavecchia e Napoli

Dirigersi, per avere schiarimenti o prendere imbarco, in GENOVA *agli uffizii della Direzione, ed in* TORINO *al sig.* Pietro Vigitello, *Agente.*

Presso CARLO SCHIEPATTI, *libraio-editore in Torino, via di Po, num.* 47:

CANTI AL POPOLO

DI **ROCCO TRAVERSA**

Un vol. di pag. 72 — Cent. 80.

GUARDIA NAZIONALE

DI VIGEVANO

Giusta il preavviso in data del 19 aprile p. p., gli esami di concorso per gli aspiranti alla piazza di Aiutante Maggiore in secondo nel battaglione di Guardia Nazionale di questa città avranno luogo il giorno 21 maggio corrente.

Vi saranno ammessi tutti coloro che faranno fede, a tutto il giorno 18, dei seguenti ricapiti:

1. Di aver compiuti gli anni 21 e di non oltrepassare i 50;

2. Di far parte della Guardia Nazionale dello Stato, e di essersi inscritti pel servizio ordinario; oppure di aver servito almeno per un anno col grado di ufficiale in un corpo di truppe regolari italiane in attività, od in qualità di sott'ufficiale istruttore in uno dei corpi d'ordinanza del Regio Esercito, e di avere ottenuto onorato congedo.

Le materie su cui volgeranno gli esami sono le seguenti:

I. La legge organica della Milizia 4 marzo 1848;

II. La teoria militare del 1838 compresa nei due primi volumi;

III. Il regolamento generale per il servizio di guardia.

Gli esami saranno dati da apposita Commissione nelle sale del Palazzo di Città a porte chiuse.

Vigevano, dal Palazzo di Città, il 5 maggio 1850.

Il Sindaco Colli Cantone.

AVVISO IMPORTANTE

I Gerenti della liquidazione delle tele di Ungheria e di Silesia, posta in Dora Grossa, al num. 20, hanno l'onore di prevenire il rispettabile Pubblico che, essendo la quantità delle loro mercanzie già di molto diminuita, non rimarranno in questa città che per soli quindici giorni. — Tutti coloro che desiderano approfittare di questa occasione, sono perciò invitati a non indugiare, mentre una sufficiente quantità di ottimi articoli lascia ancora luogo ad una scelta riguardevole.

ELENCO degli articoli ancora esistenti in magazzino:

45 pezze di tela fina e sopraffina d'Olanda, da L. 65 a 120
40 dette di Ungheria per lenzuola e camicie per dame, la pezza di 66, 60 e 56 rasi . . . . . » 45 » 65
20 Servizii da tavola per 6 persone . . » 15 » 25
60 detti per 12 persone . . . » 22
35 detti id. di grande largh. » 28
24 detti in damasco di Persia, per 12, 18 e 24 persone » 30 » 120
200 dozzine fazzoletti tela d'Olanda, la dozz. » 10 e 30
150 id. sopraffina, id. L. 12, 15 e 18
150 id. di batista id. d'Olanda L. 25 a 30

Si è ricevuto un grande assortimento di fazzoletti-*foulards* di filo in colore, la dozzina da L. 22, 24 e 30

Delle quantità e qualità suddescritte resta ancora un piccolo assortimento di tele fine e fazzoletti da naso che saranno venduti a prezzi minori dei precedenti.

Constant e Comp. *di Ginevra.*

IMPRESTITO DI BADE

31 maggio 1850 — *di* 30,000,000 *franchi* — 31 maggio 1850

PREMII PRINCIPALI: 14 di franchi 110,000 — 54 di franchi 85,000 — 12 di franchi 75,000 — 23 di fr. 32,000 — 2 di fr. 25,000 — 55 di fr. 21,500, ecc.

La prossima Estrazione avrà luogo il 31 maggio 1850.

Prezzo di un'**azione** per concorrervi, franchi 10
» 1—6 **azioni** . . . . . » 50
» 14 **azioni** . . . . . » 100
» 30 **azioni** . . . . . » 200

La lista officiale dell'Estrazione del suddetto **Imprestito** sarà inviata agli Azionisti, ed i *numeri vincitori* principali saranno pubblicati nei giornali.

I premii indicati saranno pagati in contante.

M. Stiebel Fils

Banchieri e ricevitori generali a Francoforte sul Meno.

Per la Toscana e l'Italia si può conoscere il Manifesto e procurarsi delle azioni presso il sig. Ferdinando Bussotti a Firenze, palazzo Borghese, via del Palagio, pian terreno a destra, dove a tempo opportuno sarà ostensibile la lista dell'Estrazione.

Le richieste non accompagnate dal corrispondente pagamento sono nulle.

TEATRO NAZIONALE

Giovedì, 16 corrente

SERATA MISTERIOSA, con giuochi di fisica ed ottica, eseguiti dal prestidigitatore destro-fisico A. GILARDI.

In detta sera con un nuovo e grandioso poliorama si rappresenteranno moltissimi *tableaux*, gruppi e figure movibili. — Si dà principio alle ore 8 precise.

AVVISO

L'Ufficio, ove si affrancano i posti per Genova sulle Vetture Celeri di Novi, è stabilito in Torino presso il sig. Gioanni Calza, via della Provvidenza, casa Santa Rosa, num. 8, ed in Asti presso i signori fratelli Anfosso; e le piazze sono sempre fissate:

Primi posti L. 7; secondi L. 6; terzi L. 5.

Il detto ufficio s'incarica pure dei posti direttamente da Torino a Genova, come del trasporto di merci, a modicissimo prezzo.

DA AFFITTARE AL PROSSIMO S. GIOANNI

Appartamento di 7 camere con 2 sotterranei, viale del Re, num. 20, piano 2.° -- Recapito ivi.

DA AFFITTARE

al prossimo S. Michele ed anche prima

Sei camere al primo piano, con legnaia e cantina, via S. Dalmazzo, num. 5. — Far capo dal portinaio.

NOTA

L'incanto definitivo e successivo deliberamento della cascina posta nel territorio di Moriondo, propria dei signori fratelli e sorelle Camilla, della quale è cenno nella nota inserta nel num. 107 di questa Gazzetta, non avrà più luogo il 13, ma sibbene il 21 corrente maggio, avanti l'albo pretorio di Moriondo, alle ore 9 antimeridiane francesi.

Per le necessarie nozioni dirigersi nel luogo di Riva di Chieri al signor notaio Belmondo, segretario di quella giudicatura, ed in Torino al causidico collegiato Gandolfi.

Gandolfi caus. coll.

NOTA

Per gli effetti legali si deduce a pubblica notizia che con atto 21 febbraio 1850, rogato Roletti, il geometra Pozzi Luigi Onorato fu Giuseppe, da Monticelli, acquistò dal suo fratello Pozzi Angelo tutte ed indistinte le ragioni a quest'ultimo competenti sull'eredità paterna.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche d'Alba il 20 aprile 1850, e registrato al vol. 17, articolo 3504 delle alienazioni, ed al vol. 168, art. 396 del registro d'ordine.

Geometra Pozzi Luigi Onorato.

NOTA

Con ordinanza di voto del 30 testè perduto aprile il tribunale di prima cognizione di questa città, nella causa di subasta promossa dalla Teresa Nicolina, vedova di Carlo Mongilardi, contro Domenico Savina, rappresentata, siccome minorenne, dal di lui padre Alessandro, e contro Mongilardi-Grossa Giovanni, terzo possessore, tutti residenti a Valle San Nicolao, ha fissato l'udienza del 31 corrente maggio per procedere al nuovo ed unico incanto degli stabili descritti nel bando venale del 3 pur corrente maggio, dietro aumento di sesto fattosi dal sig. tenente Federico Franzoj, al prezzo, patti e condizioni di cui in esso bando.

Biella, il 6 maggio 1850.

Regis sost. Serralonga proc.

NOTA

Sul ricorso di Pellegrina Marengo da Diano, tendente a stabilire l'assenza del Lorenzo Antonio Marengo, dello stesso luogo, emanò, dietro conclusioni fiscali dell'11 aprile corrente, declaratoria del regio tribunale di prima cognizione sedente in Alba, colla quale si commise al sig giudice di Diano di procedere alle informazioni ed incombenti suggeriti dal fisco, con riserva, ciò seguito, di ulteriormente provvedere.

Costa caus.

TIPOGRAFIA DI G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

Num. 127 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1850

GIOVEDI' 16 MAGGIO

Le associazioni si ricevono:
In Torino alla Stamperia di G. Favale e Comp., Contrada dei Mercanti, Casa di Collegno: nelle Provincie, agli Uffizi delle Regie Poste; fuori dello Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato: i reclami non saranno validi, se non fatti nel termine di giorni 8.
Le associazioni han principio col 1° di ogni mese.

Prezzi dell'associazione:

	Anno	6 Mesi	3 Mesi
In Torino	40	21	11
Pegli Provincie	48	25	13
Per l'Estero	80	50	14

Inserzioni volontarie, 30 cent.; d'obbligo 25 cent.

PARTE UFFICIALE

S. M., con Decreto dell'11 corrente maggio, ha nominato il professore di Pandette nell'Università di Sassari, cav. D. Giovanni Sulis, a membro del Consiglio dell'Università medesima.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO

Torino, 15 maggio 1850.

SENATO DEL REGNO

Ebbe luogo all'aprirsi della tornata una presentazione di legge per l'esportazione ed importazione del fieno e della paglia, fatta dal Guardasigilli in assenza del Ministro di finanze. Quindi si riprese la discussione sulle pensioni militari interrotta all'articolo terzo. Votatosi questo secondo progetto ministeriale, vennero successivamente adottati il 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10 e 11 con alquante modificazioni. Venutosi al 12 succedette una discussione cui pigliaron parte i senatori Bava, Franzini, Regio Commissario e il relatore della Commissione senatore Colla. Due emendamenti l'uno del senatore Franzini, l'altro del senator Bava furono proposti, ma deliberando il Senato di trasmetterli alla Commissione perchè ne riferisse, l'ora essendo avanzata fu sciolta l'adunanza.

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera ha continuata e conchiusa nella tornata d'oggi la discussione generale intorno alla proposta di legge sul bollo presentata dal Ministro delle finanze.

Hanno parlato a favore della proposta sospensiva i deputati Pescatore, Mellana e Sineo: nel senso opposto i deputati Paolo Farina, Zenone Quaglia, Pietro Bianchi il Regio Commissario Arnulfi ed i ministri Lamarmora, Galvagno, Mameli e Nigra.

Chiusa la discussione si è proceduto al voto sulle diverse proposte sospensive affacciate dagli avversarii della legge. La Camera ha successivamente rigettato al voto per alzata e seduta la proposta di sospensione indefinita fatta dal professor Pescatore e quella di sospendere la discussione della legge, di cui è parola, fino all'epoca in cui sarà approvato il bilancio del 1851, fatta dal dottore Jacquemoud.

Veniva quindi in votazione una terza proposta sospensiva fatta dal deputato Mellana, il quale chiedeva la sospensione fino all'epoca in cui sarà discusso e definitivamente approvato il bilancio del 1850.

L'autore della proposta domandava il voto pubblico per appello nominale. Il deputato Paolo Farina chiedeva invece il voto a scrutinio segreto. Una viva discussione si è impegnata a questo proposito, in seguito alla quale l'onorevole deputato di Tortona ha dichiarato che non per le ragioni addotte da coloro che hanno avversato il suo parere, ma bensì perchè egli era convinto che a nessuno dei Rappresentanti della Nazione manca il coraggio di manifestare la propria opinione, ritirava la sua proposta.

Al voto per appello nominale la proposta Mellana è stata rigettata: il numero dei votanti era 147; 84 Deputati si sono pronunciati per la negativa e 63 per l'affermativa. Il presidente cav. Pinelli, conformando i alle consuetudini parlamentari, non ha preso parte alla votazione.

La Camera ha in seguito respinta una quarta proposta sospensiva del deputato Brunier per rimandare la legge in discussione alla Commissione per nuovo esame.

Domani, prima di passare alla discussione degli articoli, la Camera delibererà intorno ad un ordine del giorno motivato proposto dall'avv. Miglietti ed accettato dal Ministero, col quale s'invita il Ministero a fare sollecitamente gli opportuni studii per stabilire delle tasse su i fondi urbani ed i pubblici edifizii.

Leggiamo nel *Risorgimento*:

Ci facciamo un grato dovere di inserire la seguente dichiarazione:

« Divenuto da alcuni giorni, per causa della mia recente infermità argomento di vane dicerie e di articoli di giornali, in cui ciascuno più o meno erroneamente intende dichiarare fatti che mi riguardano, mi veggo astretto ad esporre per solo amore di verità questi fatti, e così mio malgrado a trattenere il pubblico della mia povera persona, a solo scopo di far cessare gli sconvenienti discorsi che tuttavia vedo riprodursi in proposito.

« Prego perciò la direzione del *Risorgimento* a voler pubblicare la seguente succinta esposizione dei fatti stati con tanta fallacia travisati e confusi.

« La notte dall'8 al 9 del corrente mese fui colto improvvisamente da un nuovo insulto di sangue al petto, malore a cui vado sottoposto da lunghi anni, e che nell'ora scorso inverno m'arrecò più d'una volta molestia. Costretto a farmi subito salassare fu mio primo pensiero avvertire dell'accaduto i miei onorandi colleghi del ministero, dichiarando loro il mio rammarico di vedermi per causa della mia cagionevole salute così spesso impedito dal partecipare alle loro fatiche. Dichiarava loro come la mia delicatezza m'imponesse di ritirarmi dal mio ufficio, lasciando però a loro il decidere della convenienza o no di porgere al Re la mia demissione.

« Pari dichiarazione aveva già fatta nel passato novembre in simile contingenza, e come allora, così al presente i miei colleghi respinsero la mia proposta.

« Io mi acquetai tanto più volentieri a questa decisione, che in realtà l'insulto sofferto pareva in sulle prime leggierissimo. Ma verso le tre ore pomeridiane del giorno 9 un secondo urto sanguigno mi riprese gagliardamente. Conosciutane per lunga esperienza la gravità pensai ricorrere, come suol fare ogni buon cattolico, oltre alla medicina corporale anche ai rimedii spirituali, e come in tre altre simili contingenze nel corso della mia vita ho sempre praticato, così ora richiesi del confessore. Questi mi confessò alle ore 9 della sera, e mi rimise il biglietto pel santissimo Viatico da prodursi alla parrocchia. I medici però dichiararono il morbo non manifestare urgenza, ed aver io bisogno di perfetto riposo. Questo fu il motivo che a vece del venerdì mattino mi fu recato il Santissimo solamente il sabbato mattino, quando già era cessato ogni incrudire del male e mi trovava più tranquillo.

« Alle sei ore mattutine del sabbato il sacerdote col Santissimo entrava nella mia camera, mentre mi raccoglieva a riceverlo, il sacerdote amministrante accostatosi solo al mio letto m'indirizzò le seguenti parole: *caso che vossignoria avesse partecipato contro la propria coscienza agli ultimi affari del ministero, ella dovrebbe ritrattarsene.*

« Al che io risposi nettamente ed esplicitamente: *aver preso parte con tutta coscienza ai fatti, a cui quel sacerdote alludeva, averlo dichiarato in pubblico, e non avere nulla a ritrattare in proposito.* Dopo queste brevi parole mi fu senz'altro amministrato il santissimo Viatico.

« Dichiaro di nuovo solennemente essere falso, erroneo e menzognero tutto ciò che oltre al qui m'nutamente espresso siasi detto o stampato in proposito.

« Così Dio m'aiuti, invocando il suo nome ad onore e gloria della pura verità.

« Il 14 maggio. P. DI SANTAROSA.

SOCIETA' DELLE SCUOLE INFANTILI

La Direzione degli Asili Infantili di Torino, rende noto ai signori Socii che l'esame che doveva darsi domenica 19 del corrente mese agli alunni della Scuola N. 3, casa Chirio dietro alla chiesa della Madre di Dio, è protratto a lunedì 20 alle ore 11 antimeridiane.

FATTI DIVERSI. — PROVINCIE. — Si legge nella *Gazzetta del Popolo*:

La terza compagnia della guardia nazionale di Vercelli, dopo resi gli estremi onori ad un defunto commilitone, presentò alla vedova del medesimo una somma di lire cento, che fu accolta fra il pianto e le benedizioni d'una povera e numerosa famiglia.

— Si legge nella *Concordia*:

Oneglia, città che in amore delle libere istituzioni e della causa italiana si mostrò in questi tempi seconda a nessuna, ha ospitati in questi giorni 30 emigrati italiani, i quali vi hanno trovato occupazione e fratellevole aiuto. Abbiamo sotto gli occhi la nota dei soccorsi i quali vennero loro pagati dal 25 gennaio, ed essi ammontano a L. 1,024, 80, raccolte in massima parte con private sottoscrizioni e pubbliche feste. Gli Onegliesi, i quali e nell'esercito e nelle file dei volontarii pagarono generosamente il tributo di sangue alla santa guerra, mostrano ora che non hanno mutato cuore col mutare della fortuna.

GENOVA, *14 maggio*. Ieri davanti al Magistrato d'appello ed ai giurati ebbe luogo il pubblico dibattimento contro il *Cattolico*.

Dichiarato colpevole, il gerente fu condannato a 1200 franchi di multa e 66 giorni di carcere. Sentiamo che il fisco ha interposto appello.

APPENDICE

NELLE REALI NOZZE
DI
FERDINANDO DI SAVOIA
DUCA DI GENOVA
CON
MARIA ELISABETTA
DI SASSONIA

Canto

Vedi or la terra, ov' abita
Ogni mirabil cosa?
Dove più molle è il zefiro
E più gentil la rosa?
Questa è la bella Italia
Che tu segnata hai tanto,
Dove ogni voce è canto,
Dove ogni riso è amor.

Che? Tu la guardi, e tacita
Sospiri, e d'una stilla
Sembra velarsi il limpido
Ciel de la tua pupilla?...
Grati a la pia mostratevi,
O miei fratelli estinti,
Ella ha pensato ai vioti
Prima che a l'aure e ai fior.

Qui, d'ogni torre al vertice
Brilla un'obliqua insegna;
Qui, tra le rose e i feretri
L'odio e la morte regna;
E, in riguardar, s'oscurano
D'alto dolor le ciglie
Anche a le bionde figlie
Degli alemanni re.

Ma, le fuggenti porpore
A rivo arti in viso,
Ecco, o MARIA, d'un nobile
Prence d'Italia il riso;
Riso guerrier che illumina
Spade, vessilli e tende,
Ma che celeste splende
Quando si volge a te.

Dimmi; nei dì che un turbine
Di fanti e di cavalli
Si diffondea pei calli
Gioghi e le rezie valli,
E balenò dal mistico
Monte di Roma un lampo
A illuminar quel campo
Di federati acciar,

E là scendean su l'Adige,
Ebri di santa gioia,
Tre paladini e principi
De la immortal Savoia,
Spade di Dio, per frangere
Quel giogo reo, che grava
Questa regina e schiava
Chiusa tra l'alpi e il mar,

Dimmi, o gentil; nel trepido
Vegar de la tua mente,
Quando ai pensosi vesperi
Più il cor prevede e sente,
Forse l'ignota imagine
D'un cavalier cortese
A conturbar non scese
Il tuo virgineo sen?

Di'; nol vedesti ai vortici
De la mitraglia invano,
Come un fulmineo arcangelo,
Divorar l'aura e il piano,
Sinchè una palla il torbido
Petto al destrier rompendo,
Sola a quel corso orrendo
Ponea la morte un fren?

E quando aperte in tumuli
Furon le nostre aiuole,
E si curvò sui gemiti
D'una sconfitta il sole,
E là in Novara il Teutono
Disse il superbo accento,
E di due re tormento
Fu la corona al crin,

Di', non vedesti al reduce
Solingo cavaliero
Forse un'ardente lacrima
Spuntar sul ciglio altero?
E così afflitto e splendido
Di gloria e di sventura,
Fra le materne mura
Non l'adorasti alfin?

www.internetculturale.it

LOMBARDO-VENETO

La *Gazzetta di Milano* pubblica una notificazione colla quale si reca a notizia la sovrana patente 4 marzo 1849 relativa al modo di promulgazione delle leggi ed atti del governo, in tutte le lingue delle diverse nazionalità.

— La commissione lombardo-veneta continua a Vienna i suoi lavori sotto la presidenza del conte Montecuccoli. Il *Corriere Italiano* pubblica i nomi dei componenti la commissione pel miglior ordinamento degli istituti di pubblica beneficenza e sono: i due vescovi Bricito e Squarcina; il dottor Villa; il conte Priuli, il nobile Lisotti e il conte Schizzi.

— La direzione del giornale di Milano il *Crepuscolo* dirigeva a'suoi associati la seguente circolare:

« D'ordine dell' i. r. luogotenenza il *Crepuscolo* sospende le sue pubblicazioni. Con apposito avviso s'indicherà il modo col quale gli associati verranno compensati a compimento del trimestre. »

Milano, 12 maggio 1850.

ESTERO

SCHLESWIG-HOLSTEIN

Scrivono da Berlino alla *Gazzetta di Colonia*: Il generale Bulow è partito per Copenaghen, in qualità d'inviato straordinario di Prussia. Egli reca con sè l'*ultimatum* che contiene la proposizione di pace fra l'Alemagna e la Danimarca, dichiarando illesi i diritti di quella conforme alla risoluzione della dieta germanica del 1846. È inoltre incaricato di rimettere al re di Danimarca una lettera del re di Prussia, colla quale il primo è invitato ad accelerare la conchiusione della pace.

ALEMAGNA

La *Corrispondenza litografica* dice, che l'invito dell'Austria a inviare plenipotenziarii al congresso di Francoforte sarà seguito da sette Stati: la Baviera, il Würtemberg, l'Annover, l'Assia elettorale, il Lucemburgo, l'Assia-Ombargo e Lichtenstein.

È assai incerto, che la Danimarca si disponga a prender parte a questo congresso. L'Assia-Darmstadt e il Nassau, che supponevansi voler farsi rappresentare, dichiararono di astenersi.

INGHILTERRA

LONDRA, 11 *maggio*. — *Camera dei comuni* — *Fine della seduta del* 10.

Sir C. Wood, cancelliere dello scacchiere, annunzia alla camera aver lui l'intenzione di chiederle che un nuovo bill relativo alla tassa sul bollo venga sostituito al bill attualmente in vigore. Dimanda poi che la camera decida ch'ella, lunedì prossimo si formerà in comitato onde adottare la risoluzione pregiudiziale necessaria alla presentazione del nuovo bill. La camera approva.

L'ordine del giorno reca la terza lettura del bill degli elettori parlamentari d'Irlanda.

Sir J. Walsh ne dimanda il rinvio a sei mesi. La immediata conseguenza del bill (dice egli) sarebbe la creazione d' un corpo d'elettori che avrebbe qualche pericolosa somiglianza col suffragio universale. Dietro che, verrebbe a stabilirsi una influenza illegittima, tutta a profitto de' demagoghi e di coloro che speculano sull'agitazione.

Il sig. Sheil. La camera non dee por mente ai vani terrori che taluni si studiano imprimerle a proposito dell'agitazione che cotesto bill produrrebbe. In generale, gli è meglio fare a tempo opportuno concessioni ragionevoli, che lasciarsele imporre più tardi dalla intimidazione. Agire così, gli è agire in pro della demagogia. Sotto un tal sistema, O' Connell era divenuto un avversario temibile. Il suo genio avea fatto della plebaglia un popolo; e invece di procedere per le vie della giustizia, l'agitazione si era mutata in un violento sistema di *repeal*. È mestieri prevenire il rinnovamento di siffatti pericoli, se pur si vuol conservare la pace e l'unione del regno.

Sir G. Graham. Il bill attuale, prima di essere presentato al parlamento, fu seriamente e lungamente discusso ed esaminato. La necessità del domicilio e il pagamento assoluto delle contribuzioni fanno di questo bill, se non una cosa perfetta, una combinazione almeno che non vuol essere respinta, ove non si abbia un equivalente. In somma, i vantaggi che potranno risultare da questo bill, sopravvanzeranno di molto i mali che esso potrebbe cagionare. La estensione della base elettorale gli è sicuramente un efficace ostacolo ai progressi dell'elemento democratico; e se la camera vorrà riflettervi, vedrà che il miglior mezzo per combattere o rimuovere il suffragio universale consiste appunto nell'estendere il suffragio costituzionale.

Il sig. D'Israeli s'oppone al bill ch'egli riguarda come un privilegio e non come un diritto. Anzichè sviluppare un suffragio che non è che fattizio, non varrebbe meglio, nell'interesse dell'Irlanda, incoraggiare le pescherie irlandesi, e regolare codesta questione che da così lunga stagione si dibatte tra il fittaiuolo ed il proprietario? La misura che ci viene proposta, non può avere per risultamento un corpo d'elettori intelligente, morale e leale. Essa risponde ad un interesse di parte, nè è dettata punto dalle esigenze d'una politica nazionale. Quanto a me, io non voterò una legge elettorale, specie di concessione fatta all'Irlanda impoverita, fino a che questo paese sarà in certa guisa condannato al pauperismo permanente, e gli sarà perpetuamente impedito di partecipare a que' progressi di che l'Inghilterra si felicita di dì in dì.

Lord J. Russell. Il male flagrante, la ineguaglianza reale sta in ciò, che in Irlanda la proporzione degli elettori rispetto alla popolazione, ben lungi dal pareggiare quella della popolazione inglese che è di 25 0,0, è appena di 2 0,0. Il bill ripara a cotesto inconveniente. Il dispotismo si appoggia alla massima: che i governi debbano vegliare agl'interessi materiali del popolo, negandogli le libertà politiche. Gli è al contrario (la esperienza lo prova) nell'esercizio de' diritti costituzionali che il popolo acquista lo spirito che mena all'aggiungimento d'ogni benessere materiale. Ecco almeno qual è da 60 anni la divisa e la dottrina degli uomini di stato de' quali l'Inghilterra si onora. Che sono elle mai, vi prego, coteste pescherie di che ci fate parola, in confronto alla libertà della stampa, all'esercizio del diritto elettorale? Pitt e Fox non erano del vostro avviso allorchè mostravano, che il grande vantaggio della costituzione liberale dell'Inghilterra, le veniva da ciò, che il possesso della franchigia elettorale nel nostro paese conduceva alla fortuna, alla ricchezza nazionale. Ma (ci vien detto) voi sostenete una questione inopportuna. Ov' è questa agitazione febbrile la quale reclami il bill elettorale? — Precisamente perchè cotesta agitazione non esiste, noi teniamo opportuna oggi l'adozione del bill. Almeno, non potrà dirsi che tal concessione ci venne imposta! Essa, noi la facciamo alla giustizia, e non già all'agitazione. Noi prendiamo l'iniziativa di questa misura liberale allorchè l'Irlanda è tranquilla. (*Applausi*).

La camera va ai voti: 254 votano per la terza lettura, 186 contro; maggioranza ministeriale 61. Questo risultamento è seguito, da ambedue i lati della camera, da fragorosi applausi.

Il bill è letto per la terza volta e adottato.

La camera s'aggiorna. (*Daily News*)

— Si legge del *Sun*:

L'*United service Gazette* annunzia che l'aiutante-generale ha pubblicato un ordine del giorno, il quale reca che tutte le medaglie accordate per servigio di campagna saranno ritirate ai soldati allorchè saranno condannati alla deportazione o cacciati ignominiosamente dai corpi. Queste medaglie saranno, in tai casi, rimesse all' aiutante-generale per essere rimandate alla zecca.

BELGIO

Come abbiam già detto, malgrado tutti i clamori, e le accuse di ogni genere contro il governo, la legge sull'insegnamento secondario fu approvata dalla Camera dei rappresentanti, nella seduta del 4 di questo mese da 72 voti contro 25.

Nella tornata del 10 venne letta alla Camera una petizione, colla quale un tale sig. Van Damme invitava il governo a ordinare un'inchiesta sulla provenienza delle petizioni che si erano prodotte contro la legge, sulla moralità e condizione sociale dei sottoscritti.

Imperciocchè si venne a sapere, che fra i sottoscritti ad una petizione si trovavano i nomi di 175 fanciulli dai 7 ai 12 anni; in un'altra erano molte persone, che, non sapendo scrivere, apponevano la croce, e che tuttavia protestavano contro una legge sull'insegnamento secondario. In altre petizioni si leggevano i nomi di giovani figlie, che scrivevano *per mia madre*! tutte e quasi tutte sono firmate, in capo e in fine della lista, dal parrocco o dal rettore della chiesa, che si rendea evidentemente promotore di tutte le firme, perchè lo stesso testo serviva ad un grande quantità di petizioni che emanavano tutte da una medesima sorgente.

La commissione proponeva il rinvio della petizione del sig. Van Damme al ministro dell'interno. Il partito oltramontano si trovava molto contrariato da questa conclusione, e, per mezzo dei signori Dumortier e Merode, proponeva l'ordine del giorno, il quale fu vivamente combattuto dal sig. Orts. La Camera non trovandosi in numero sufficiente, non si è potuto procedere alla votazione.

FRANCIA

PARIGI, 12 *maggio*. Il sig. Napoleone Bonaparte ha pubblicata una protesta contro il progetto per la revisione della legge elettorale; il che ha molto commossi ed agitati gli animi dei diversi partiti.

V'è chi considera la protesta medesima come una provocazione alla disobbedienza alle leggi. Parecchi membri dell'assemblea si sono risoluti a chiedere spiegazioni su quella pubblicazione, se il ministero non prende su di ciò l'iniziativa.

— Annunciavasi ieri, dice la *Patrie*, che il signor Pietro Bonaparte sta per emettere una protesta simile contro il progetto di legge della riforma elettorale.

— Il sig. di Lamartine si è proposto di prender parte alla discussione del progetto di legge.

— La commissione incaricata di esaminare il progetto istesso si è costituita ieri, ed ha nominato a suo presidente il sig. di Broglie, ed a suo segretario il sig. L. Faucher.

SVIZZERA

BERNA. È verificato che alle elezioni di questo cantone presero parte 70,000 elettori. Il nuovo Gran Consiglio si raduna il 1° giugno.

Si annuncia che vennero convocate delle truppe nell'Oberhasle, ove sarebbe stato turbato l'ordine.

La *Gazzetta bernese* novera tra i deputati dell' opposizione recentemente eletti 42 della città, di cui 20 nobili. V'ha anche l'abate Bèlet, cameriere segreto di S. S., già bibliotecario dell'imperatrice Maria Luigia, e vescovo di Betlemme in *partibus infidelium*. Egli fu, nel 1830, detenuto in carcere per 8 mesi per l'opposizione fatta agli articoli della conferenza di Baden.

NEUCHATEL. Il sig. prof. Dubois, che si è acquistata fama europea per le sue investigazioni naturali ed antiquarie, è morto di febbre, di cui sentì i primi attacchi subito dopo il viaggio scientifico al Caucaso che intraprese alcuni anni sono.

GINEVRA. Mentre nessun pubblico segno di gioia venne permesso a Berna nè a Losanna, quantunque fossero preparati, qui le nomine bernesi e zurighane vennero festeggiate con 101 colpo di cannone.

ULTIME NOTIZIE

PRUSSIA. *Berlino*, 11 *maggio*. La *Gazzetta di Colonia* ha ricevuto per dispaccio telegrafico la notizia, che la Prussia ha aderito all'accettazione pura e semplice della costituzione riveduta per l'Unione. Gli Stati rappresentati nel congresso hanno pure aderito, (Baden e Lippa-Schaumburg con riserva).

— La *Riforma tedesca* del 10 maggio dice, che lo stesso

Donna tu sei. Vi parlano
Spesso fantasmi cari
Or sotto l'ombra ai platani
Or tra i romiti altari;
E in quel colloquio insolito
Voi profetate a sera . . . .
E spesso a l'alba è vera
La profezia gentil.

Vieni; e tra i vinti e gli esuli,
Come vuol Dio, diffondi
Lume ed amor. Ci sparvero
Si presto i dì giocondi,
Quasi sognati eserciti
Dal mandrian sul monte,
O pochi fiori in fronte
Del fuggitivo april.

Ma, come roccia, è stabile
La casa del tuo prode;
Sui limitari incolumi
Siede l'onor custode;
Le fan tre genti ombracolo,
Scudo le fan tre schiere,
E bianca in tre bandiere
Spiega la croce il vol.

Dentro a' tornei, ne l'inclite
Certi, fra i tristi esigli,
Prima che re fur militi
Di questa casa i figli;
E imparò l'anglo e il bulgaro
Come di morte avvampa,
Sotto la ferrea zampa
De' lor puledri, il suol.

D'altero gaudio accenditi,
Figlia di re. La sorte
Oggi si emenda. Avvincere
Volle una bella a un forte!
E tra i perpetui nuvoli
Che fanno al mondo velo,
Sono due rai del cielo
La forza e la beltà.

Senti. Ogni madre italica
A la speranza ancora
Dee partorir. Coi cantici
Saluterem l'aurora
In cui si dica: « Un parvolo
Ai re Sabaudi è nato;
Un brando ha guadagnato
La nostra libertà. »

Oh Musa antica! oh memori
Flutti dell'Eba! oh piaggia
Di Vitichindo! Estatico
Il pellegrin viaggia
Tra voi sovente; e un sonito
D'armi e cavalli ascolta
Lungo la notte in volta
Per l'etere venir.

E sia civil sia barbara
Del pellegrin la cuna,
Pensa l'orrendo Atlantico
E la cirnea fortuna,
E un vecchio re che i vincoli
Serbò del cor sin quando
Rupper corona e brando
Le irate genti al Sir.

Ma se dal sacro Eridano
Quel viator le piante
Or là sospinga, un lucido
Di serafin sembiante
Vedrà girar sui funebri
Fantasmi de la guerra,
E di Maria la terra
Gli parrà Italia ancor.

E sclamerà: Sei provvida,
Ragion di Dio. Tu mandi
Le pie straniere ai martiri
Degli stranieri brandi;
E quelle elette arrivano
Per nebuloso mare,
Come colombe care,
Ne l'arca del Signor.

E là raccolte il fremito
De l'europea procella
Odon sonante al margine
Di quest' Italia bella,
E i consanguinei giubili
Respinti al core in fondo,
Perch'abbia pace il mondo
Piangon sommesse al ciel.

Deh Tu, gran Dio, che l'iride
Da l'uragan sprigioni,
L'ara, i leviti, i popoli
Ribenedici, e i troni:
Odi, o gran Dio, dal pelago
Di mille genti il grido:
Cerca una stella e un lido
Il naufrago Israel!

G. PRATI.

www.interpretculturale.it

giorno (10) il ministero ha tenuta una conferenza, alla quale assistè pure il generale Radowitz. Si dice, che prima si terranno conferenze dei principi alla presenza dei ministri, e poscia si raduneranno i ministri e i plenipotenziarii.

In queste ultime conferenze si prenderanno risoluzioni relative ai punti già stati dibattuti in generale in quelle dei principi, salvochè, per la moltitudine dei lavori, non si giudichi opportuno di ricorrere al consiglio amministrativo.

Si crede che il congresso dei principi pubblicherà bentosto i suoi atti e le sue pubblicazioni.

Corre voce che fra poco si convocherà nuovamente il parlamento d'Erfurt.

Il governo d'Assia elettorale è rappresentato nello stesso tempo a Berlino e a Francoforte.

— Il *Börsenhalle* assicura che la vertenza danese si avvicina al suo termine, essendo il sig. di Bülow, aiutante di campo del re di Prussia, partito per Copenaghen, a fine di conchiudere la pace. La Prussia si appoggia, a quest'oggetto, sui pieni poteri che le vennero conferiti dal potere centrale di Francoforte.

FRANCIA. *Parigi*, 13 *maggio*. L'assemblea nazionale ha proseguito oggi la discussione del bilancio delle finanze.

— La commissione della legge elettorale si adunerà di nuovo questa sera alle 8, e passerà forse una parte della notte a discutere.

— Ci si assicura, dice la *Correspondance*, che il rapporto della commissione per la riforma della legge elettorale, potrà essere deposto mercoledì, 15, sullo scrittoio del presidente dell'assemblea.

— Varie voci sinistre di turbolenze prossime a scoppiare (fatte correre per certo dai nemici del governo) hanno oggi contribuito a far ribassare i fondi pubblici.

Si mostrava inoltre una certa inquietudine per una petizione preparata dal sig. Goudchaux contro il progetto di legge elettorale.

Si è sparsa anche la voce che i membri della commissione non sono d'accordo sulle singole parti del progetto istesso, e che trattavasi di farvi alcune modificazioni.

Le azioni della Banca di Francia han sofferto un ribasso di 10 fr. Il 5 0/0 prima della Borsa era a 88, 70; alle 4 pom. 88, 25. Il 3 0/0 ha ribassato di 45 cent. e gli altri valori nella stessa proporzione.

E. LEONE gerente.

COLLEGIO-CONVITTO NAZIONALE
DI TORINO.

Nella prima metà dello scorso aprile ebbero luogo nel Collegio Nazionale del Carmine di Torino gli esami semestrali, privati per gli altri corsi, quasi pubblici per le quattro classi elementari.

Furono questi ultimi onorati dalla presenza dell'Ispettore generale cav. Angelo Fava, del professore Torreano, preside del Collegio Nazionale di Novara, dei signori deputati Ellena e Chiò, dei professori del Collegio, e di quanti genitori apprezzano e promuovono con essi l'istruzione e l'educazione dei loro figli. E noi siamo lieti di annunziare che tutti gli astanti partirono da quel primo esperimento, siccome ammirati del pacifico, dignitoso e virile contegno osservato durante la lunga prova, come consolati della copia, dell'ordine, della chiarezza delle idee, e della franca e modesta scioltezza con cui le venivano a gara esponendo quegl'innocenti e cari fanciulletti.

Riserbandosi il giudizio sugli altri corsi, abbiamo voluto notare il fatto delle classi elementari, siccome quello che solo può chiudere la bocca ai nemici del metodo in esse introdotto, e solo può far presagire ciò che saranno le classi superiori quando siano popolate di giovanetti avvezzi a tutta l'attività della mente, a tutta la squisitezza dei sentimenti; avvezzi a moltiplicarsi, chiarirsi, classificarsi, fecondarsi e custodirsi le cognizioni; avvezzi così al silenzio e alla meditazione, come alla prontezza di pulita favella, e di esatta applicazione; così alla nettezza degli abiti e alla freschezza della persona, come all'ordine dei libri, e alla vigoria dell'animo; così all'emulazione come alla fraterna carità, all'amore della Patria e di Dio.

Era ben tempo, era ben giusto che questi fatti o gratuitamente negati, o malignamente travisati, o impudentemente calunniati, avessero tanti e tali testimonii da togliere una volta ogni sospetto di esagerazione e di parzialità, e da rivendicare e stabilire una volta il suo onore al vero. Questo tempo era già venuto, questa giustizia era già stata resa per la quotidiana testimonianza di molti genitori e congiunti, per le ripetute visite di molti personaggi venuti dalle provincie, di molti insigni deputati e senatori. Ma il giorno 27 aprile p. p. fu voluta rendere dal ministro della pubblica istruzione e dal suo primo ufficiale, cav. Mameli e cav. Ripa di Meana. E sì l'uno che l'altro ben poterono gli egregi personaggi vedere coi loro occhi come l'operosità dei presidi, dei direttori, dei censori, degli insegnanti, l'esattezza, l'ordine, la disciplina, l'istruzione, l'educazione si giovino dell'ampiezza, salubrità e dignità dei locali. Ben poterono vedere come siano attuabili e per la parte amministrativa e direttiva, e per la scientifica, le leggi del 4 ottobre 1848, che turbarono i sonni di chi era uso a dormire; e le lettere armoneggino colle scienze, e la ginnastica intellettuale si rinforzi colla corporea, e i pacifici studi del cittadino custode e propagatore del sapere infondano i guerreschi spiriti del soldato custode della patria libertà, rivendicatore della nazionale indipendenza. Ben poterono vedere quanto ancor manchi a compiere l'istruzione e l'educazione degli alunni ivi raccolti, e a soddisfare le oneste brame delle centinaia che vi aspirano; e quanto sia gretto, ingiusto, funesto il negare o il differire più oltre quanto hanno promesso Sovrani e Parlamenti, quanto hanno stanziato le leggi per provvedere al massimo dei bisogni; quanto sia ridicolo il preparare fucili e cannoni senza curarsi di preparare chi li maneggi e dirigga senza indietreggiare sui campi di battaglia. Ben poterono vedere con quanta religione siano state ascoltate dagli alunni o dal Corpo insegnante, e dalle famiglie ivi presenti, come loro proprii, i voti francamente espressi dal generoso Preside; e come con egual religione siano state accolte le promesse del Ministro. Ben poterono vedere finalmente come a taluno degli astanti sgorgassero spontanee le lagrime in contemplando in un sol colpo d'occhio quel fiore di gioventù pieno di vigore, d'innocenza e di fede; e in pensando che cosa potrebbe diventare nel volgere d'una generazione il nostro paese, quando veramente si comprenda l'importanza della pubblica istruzione ed educazione, e si ponessero da senno a volerla efficacemente riordinata, diffusa, protetta, assicurata a beneficio universale della nazione, a terrore e disperazione de' suoi nemici.

Il pubblico non sa pur anco qual sia stata l'impressione ricevuta dai chiari visitatori. Ben possiamo dire anticipatamente, che l'aspetto generale della disciplina nell'ordine, nel silenzio, nelle movenze ginnastiche e nelle marcie militari delle schiere; e l'esame speciale dei registri, e del metodo, e il risultato dei saggi benchè brevi, avuto in ciascuna delle classi riscossero parole di approvazione e d'incoraggiamento, e dal Ministro, e dai padri, e dalle madri di famiglia che gli facevano corona, e a chi insegna, e a chi riceve e dirige l'insegnamento. Ben possiamo dire anticipatamente che se tali visite fossero rinnovate, e tali istituzioni fossero esaminate imparzialmente, ed intimamente conosciute e rese famigliari, il paese le amerebbe, e amandole si glorierebbe di proteggerle e di diffonderle; e i timidi e gli amatori degli antichi ordini che condannano *a priori* ciò che non conoscono e non vogliono conoscere, uscirebbero almeno la prudenza di tacere.

Noi crediamo di non poter meglio chiudere questi cenni che col dare ai nostri lettori l'allocuzione letta dal benemerito Racheli al Ministro, alla presenza del Corpo insegnante e di tutta la scolaresca, affinchè ognuno vegga come si possa parlare senza adulazione, esporre senza ambagi e senza timori i bisogni dei Collegi e del paese; e affinchè ognuno sappia che se preside e professori poterono per avventura essere fatti segni agli strali della menzogna e della malignità, l'approvazione e la testimonianza dei buoni può essere compenso alle nobili loro fatiche. P. C. B.

Signor Ministro.

La vostra presenza in questo Collegio, sig. Ministro, mi dà sicura prova dell'amore e dello zelo con cui il Governo di Sua Maestà vuole promuovere la pubblica istruzione, il primo bisogno ed il più importante beneficio, a cui ha diritto una nazione.

Nel presentare a voi, sig. Ministro e Deputato, l'onorevole corpo di questi Alunni, debbo dichiararvi che in generale la loro condotta è soddisfacente, e sufficienti sono i progressi intellettuali ottenuti nel primo semestre, mercè l'opera dei professori, il cui valore voi ben conoscete, e le cure zelanti, assidue, efficaci delle famiglie. Sì, o sig. Ministro, io debbo attestarvi, che la direzione non invano ha invocato il concorso dei genitori, e specialmente delle ottime madri di famiglia, le quali nulla curando nè le ingiurie delle stagioni, nè altri disagi, custodiscono colle più delicate cure e coi più nobili sacrificii questa cara famiglia, e contribuiscono potentemente al buon indirizzamento di questi giovanetti. Voi, o sig. Ministro, coll'acuto vostro senno giudicherete di leggieri se questa istituzione risponda alla mente del seggio legislatore ed ai bisogni in cui versa la patria; e se dia speranza che i giovani qui educati possano divenire religiosi ed illuminati cittadini, atti a promuovere lo sviluppo dello Statuto, largito dal Magnanimo Carlo Alberto, ed a rispondere un giorno all'invito del prode e leale suo Figlio, allorquando le vicende politiche chiameranno di nuovo il Piemonte a restaurare la nazionalità e la libertà civile in alcune sventurate provincie della nostra misera Italia.

Questa istituzione, sig. Ministro, *reclama di essere da Voi, da tutte le autorità, da tutti i buoni cittadini protetta, e scrupolosamente sorvegliata, onde essa sia difesa dalle basse voci della calunnia e dalla colpevole ignoranza di certi felloni, che vorrebbero ripristinare uomini e cose abborrite per funeste rimembranze e contrarie al progresso morale e civile, verso il quale tanto virilmente procede questo nobile paese.*

VARIETA'

OSPIZIO DEL SAN GOTTARDO

Tra gli importanti passi dell'Alpi ha riguardevol luogo quello del San Gottardo, uno dei più spediti valichi dall'Italia nella Germania ed ora confine tra i due Stati della Confederazione Elvetica, Uri e Ticino. Secondo le misure recate dal Dandolo, quel passo si leva 6390 piedi parigini sul livello del mare, e quindi 30 piedi più che il passo del Moncenisio. Sul San Gottardo, dice il *Giornale di Bellinzona*, ovunque tu volgi lo sguardo non iscorgi che nude rocce, che immensi ammassi di nevi e di ghiacci. Eppure attraverso questo agghiacciato deserto, in mezzo ai precipizii, e quasi dirsi, nel seno della distruzione medesima, si riuscì ad aprire una strada al commercio, ed a fondarvi un ospizio, ove s'offrono tutti i soccorsi bisognevoli a chi sale l'erto e faticoso monte. Ivi tutti gli uomini sono fratelli ed eguali: tutti han no diritto ai medesimi servizii, ai medesimi benefizii: se ammalati o feriti, si ha pietosa cura di loro; se nell'indigenza, vi trovano generosa elemosina, ricovero, assistenza.

L'ospizio del San Gottardo, fondato già da più secoli, e con lo stesso intendimento di quello si celebre del San Bernardo, fu distrutto nelle guerre del 1799, poi rie dificato e rimesso in fiore, specialmente da tre lustri a questa parte. Non avendo esso tuttavia rendite stabili, come altri ospizii alpini, è costretto a sussistere di questua o di offerti volontarie. Bastavano altre volte a ciò le collette fatte nei diversi cantoni della Svizzera. Ma i politici avvenimenti di questi ultimi anni accrebbero a dismisura il transito per quel monte, attalchè sonnel 1846 il numero de'poveri passeggieri soccorsi nell'ospizio ascese a 9074; dal novembre del 1847 all'ottobre del 1848 fu quel numero di 22,258, cioè più che triplicato. Laonde convenne stendere la questua anche agli Stati vicini, anzi a tutti gli Stati d'Europa; e ciò a buon diritto, perchè i poveri ivi assistiti e soccorsi sono di tutte le nazioni. Intento alla pietosa opera di far tal colletta ora trovasi tra noi il signor Felice Lombardi, direttore di esso ospizio, munito di tutte le opportune carte e della permissione del nostro Governo. Basti questa semplice notizia a muovere i cuori benefici in favore di una istituzione caritativa e sì degna di lode e d'aiuto. (*Art. com.*)

AMMINISTRAZIONE DEL DEBITO PUBBLICO

Corso delle rendite del Debito Redimibile, e delle Obbligazioni dello Stato, giusta i bollettini delle contrattazioni formati dagli Agenti di cambio.

Torino, il 15 maggio 1850.

Cinque per 0/0

(1819) Decorr.	1° aprile 1850	L.	87 50
(1831) Id.	1° gennaio 1850	L.	» »
(1848) Id.	1° marzo 1850	L.	» »
(marzo 1849) Id.	1° aprile 1850	L.	» »
(giugno 1849) Id.	1° gennaio 1850	L.	85 »

Obbligazioni dello Stato

(1834	Id. 1° gennaio 1850	L.	» »
(1849)	Id. 1° aprile 1850	L.	931 »

Il Direttore Generale
SIMONDI.

SPECOLA DELLA R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

metri 273 sopra il livello del mare)

15 maggio.

al levar del sole	a mezzodì	sera
millim.	millim.	millim.
Barom. 731 38	731 94	731 00
cent.	cent.	cent.
Termom. + 11 8	+ 16 2	+ 15 2.
Vento N.	E. N. E.	N. E.
annuvolato	mezzo annuvol.	annuvolato

TEATRI D'OGGI 15 MAGGIO

CARIGNANO (ore 8) La drammatica Compagnia al servizio di S. M. recita: *Maria Stuarda.*

D'ANGENNES (ore 8) Vaudevilles: *Michel Perrin*, col signor LEPEINTRE, primo attore comico dei teatri di Parigi, Vaudeville et Variétés.

GERBINO alle ore 8) La Compagnia Drammatica diretta dall'attore Domeniconi recita: *La calunnia.*

A partire dal 1° del mese d'aprile l'orario delle partenze dei convogli tra Torino e Novi sarà il seguente:

CORSE DA TORINO A NOVI	ORE			CORSE DA NOVI A TORINO	ORE		
Stazioni di partenza	ant.	ant.	pom	Stazioni di partenza	ant.	ant.	pom
Torino	6 15	8 45	4 »	Novi	4 30	8 »	2 15
Moncalieri	6 25	9 55	4 10	Frugarolo	4 40	8 10	2 25
Cambiano	6 35	10 5	4 20	Alessandria	5 5	8 35	2 50
Pessione	6 45	10 15	4 30	Solero	5 15	8 45	3 »
Valdichiesa	6 55	10 25	4 40	Felizzano	5 50	9 »	3 15
Dusino	7 15	10 45	5 »	Annone	5 45	9 15	3 30
Stenevasso	7 50	11 20	5 35	Quarto (*)	5 50	»	» »
S. Damiano	8 »	11 30	5 45	Asti	6 15	9 45	4 »
Asti	8 50	12 »	6 15	S. Damiano	6 25	9 55	4 10
Quarto (*)	» »	» »	6 20	Stenevasso	6 40	10 10	4 25
Annone	8 40	12 10	6 25	Dusino	7 40	11 10	5 25
Felizzano	9 »	12 30	6 45	Valdichiesa	7 50	11 20	5 35
Solero	9 10	12 50	6 55	Pessione	8 5	11 35	5 50
Alessandria	9 35	1 5	7 20	Cambiano	8 15	11 45	6 »
Frugarolo	9 50	1 20	7 35	Moncalieri	8 30	12 »	6 15
Arr. a Novi	10 15	1 45	8 »	Arr. a Torino	8 45	12 15	6 30

Nei giorni festivi, oltre le corse predette, vi saranno convogli speciali

fra TORINO e MONCALIERI nelle ore seguenti:

DA TORINO per MOCALIERI	DA MONCALIERI per TORINO
Ore 1 pomerid.	Ore 2 pomerid.
id. 5 »	id. 6 »

Vi saranno anche in detti giorni delle corse straordinarie quando il concorso dei viaggiatori possa darvi luogo, ed allora ne sarà dato speciale avviso.

(*) *Nei soli giorni di mercoledì e sabbato.*

GUIDA ALLE PEREGRINAZIONI

SUPERGA

MONOGRAFIA STORICA

ILLUSTRATA

adorna di sei incisioni in rame

MEMORIE

DI GUGLIELMO STEFANI

INDICE DELLE MATERIE. *Gli Editori* — *Lettera al Cav. Luigi Cibrario* — PARTE I. *La collina di Torino* — PARTE II. *Un po' di Storia* — PARTE III. *La Basilica e l'Accademia* — PARTE IV. *Le Tombe Reali* — PARTE V. *Peregrinazioni alla Tomba di Carlo Alberto.* — *Appendice* — *Documenti* — *Bibliografia.*

Un volumetto di pag. 234 — Si vende dagli Editori Cugini Pomba e C., e presso i principali librai al prezzo di **Ln. 2. 50.**

www.internetculturale.it

LIBRERIA GIANINI E FIORE SUCCESSORI POMBA

CONSIDERAZIONI
SOPRA
LA NECESSITA' D'UNA RIFORMA DE' TRIBUTI
CON
ALCUNI CENNI SU CERTE SPESE DELLO STATO
STUDI
SOPRA IL BILANCIO DEL 1850
DI CARLO ILARIONE PETITTI

Torino 1850 — Un vol. in-8.° gr. — L. 3.

IMPRESTITO DELL' ELETTORATO D'ASSIA

Premii principali:	14 di franchi		140,000
»	22	»	126,000
»	24	»	112,000
»	60	»	28,000
»	60	»	14,000
»	60	»	7,000

Le Estrazioni che avranno luogo nell'anno 1850 *offrono in diversi premii franchi* 622,125.

La prossima Estrazione avrà luogo il 1.° giugno 1850.

Prezzo di un' azione franchi		20
»	6 azioni	» 100
»	13 azioni	» 200
»	28 azioni	» 400

La lista officiale dell' Estrazione del suddetto **Imprestito** sarà inviata agli Azionisti, ed i *numeri vincitori* principali saranno pubblicati nei giornali.

I premii indicati saranno pagati in contante.

M. Stiebel Fils

Banchieri e ricevitori generali a Francoforte sul Meno.

Per la Toscana e l'Italia si può conoscere il Manifesto e procurarsi delle azioni presso il sig. Ferdinando Bussotti a Firenze, palazzo Borghese, via del Palagio, pian terreno a destra, dove a tempo opportuno sarà ostensibile la lista dell' Estrazione.

Le richieste non accompagnate dal corrispondente pagamento sono nulle.

Libreria VEDOVA REVIGLIO e FIGLI, *in Dora Grossa, num.* 15:

Flora Italiana, ossia Raccolta delle piante più belle che si coltivano nei giardini d'Italia. — Pisa 1823 3 volumi in fol. grande, con 120 incisioni in nero.

Prezzo di catalogo L. 540, ridotto a L. 240.

AVVISO

Mercoledì prossimo, 29 corrente maggio ed alle ore 11 antimeridiane, si procederà dal sig. notaio Boglione, in Orbassano, per mezzo d'incanto, alla vendita volontaria di un corpo di casa civile e rustica, con giardino annesso, prati, campi e bosco, il tutto situato in territorio di Bejnasco.

Per le opportune notizie dirigersi in Orbassano al detto notaio, ed in Torino al causidico coll. avv. Boetti.

Al negozio di GIUSEPPE VERGNANO, in Torino, vicino a piazza Castello, si continua la vendita Semenza bachi di 1.ª qualità del Monte Brianza.

DA VENDERE

Cascina al Villaretto, distante tre miglia da Torino, tesso territorio, al di là del ponte Stura.

Far capo dal sig. notaio Valzania.

DA VENDERE: Corpo di casa in Torino, via dei Pellicciai, num. 8, del reddito di L. 2,800; e

Fabbricato in Aglié, in bella posizione, atto ad ogni manifattura, con ragione d'acqua.

Recapito al notaio Albasio.

AVVISO

Si desidera, al presente, un alloggio di 5 o 6 camere, non più alto che il 3.° piano, e, se possibile, nel centro della capitale. — Dirigersi all'estimatore Pellengo, via di Po, num. 49, piano primo.

VENDITA VOLONTARIA

Della bella Villeggiatura **Bistosa**, conosciuta anche col nome di *Villa Bossi*, presso questa capitale, sul colle e regione di S. Vito, comoda, carrozzabile, composta di spaziosa casa civile con cappella, chiosso alla chinese, rustico e fondi coltivi, il tutto di circa 550 are.

Essa si espone all'asta sul prezzo di L. 42,800, compresi i mobili ed attrazzi del venditore, abbenchè la stima sia di molto superiore.

Il deliberamento definitivo avrà luogo col ministero e nello studio del notaio coll. Turvano il 14 prossimo maggio, alle ore 11.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Ampio locale composto di camere, scuderie, grande cameroné, magazzino, ampia tettoia, con vasto piazzale, *che si farebbe chiudere di cinta a piacimento*; il tutto unito o separato, al Borgo Dora, vicino alla chiesa.

Dirigersi ai signori Barbiè in via di Po, Torino.

MESSAGERIES NATIONALES
de Turin à Chambéry

TRAJET DIRECT ET JOURNALIER
en 28 heures de marche
CORRESPONDANCE
avec GRENOBLE, GENÈVE, LYON, PARIS

Les Bureaux sont: à TURIN, Hôtel des Trois Couronnes, près l'Eglise de St-Thomas;
à CHAMBÉRY, chez veuve Boisson, faubourg Montmélian.

DA AFFITTARE *dopo il* 20 *maggio*

QUATTRO CAMERE, occorrendo SEI e più, con cucina, cantina e legnaia, signorilmente mobigliate, con tappeti, pendule, sofà elastici, poltrone, ecc., prospicienti in piazza Maria Teresa. — Recapito al Caffè Dilej.

AVVISO

DA VENDERE un corpo di vigna posto sui colli di questa città, Valle dei Salici, con fabbricato civile e rustico, giardino, prato e vigna, di giornate 2, tavole 20 circa. — Dirigersi per le opportune notizie al signor notaio Giacomo Beria.

DA VENDERE

Un PESO a bilico, nuovo, atto a pesare i carri a due ruote, e, all'uopo, per magazzini; e

DA AFFITTARE

Vasto locale, composto di due botteghe e sei camere al piano terreno, unite o separate, adatto eziandio per uso di scuola. — Recapito al proprietario, via della Chiesa, num. 8, primo piano.

DA VENDERE

CASA vicino a piazza Castello, di L. 3,300 circa di reddito; ed altra da affittare vicino alla chiesa di San Domenico, del reddito di L. 2,400 circa.

Recapito al Caffè Barone.

DA VENDERE

Un corpo di casa con giardino, situato nella città di Torino, sull'angolo del viale lungo Po e della via dell'Esagono. — Dirigersi per le condizioni al notaio Albasio, via d'Italia, num. 8.

Appartamento mobigliato di otto camere, da affittare al presente, con cucina e cantina, contrada S. Francesco di Paola, casa Chanaz, porta num. 16, piano 3.° Visibile dalle ore 10 alle 2 pom.

DA RIMETTERE AL PRESENTE

Un negozio da orefice stabilito in questa città, in vicinanza di piazza Castello, casa Adamino, ed annesso alloggio composto di 4 mezzanini, con tutti i mobili ed utensili in esso alloggio e negozio esistenti, caduta ogni cosa nel fallimento Levrotto.

La rimessione suddetta può, quando le convenienze lo permettano, aver luogo tanto unitamente per la bottega e retrobottega, alloggio, mobili di casa, argenterie, ed utensili relativi, che separatamente per ciascuno di essi.

Dirigersi al causidico coll. Thomitz sindaco definitivo del predetto fallimento.

AVVISO

DA AFFITTARE presentemente un grande edifizio ad uso di cartiera, situato a Bejnette presso Cuneo, ed ove d'uopo ad uso di fabbrica qualunque, avente una grande caduta d'acqua perenne di fontana non mai mancante nè pel gelo d'inverno, nè per siccità della state.

Dirigersi per le opportune notizie in Cuneo presso il sig. notaio Giordano, ed in Torino al signor notaio Giacomo Beria.

DA AFFITTARE

al 1.° di luglio 1850, *in casa Scarampi Villanuova, via di S. Francesco di Paola, num.* 14,

Appartamento al piano terreno, composto di 15 membri, scuderia, rimessa, alloggio pel cocchiere, e giardino, per l'annuo fitto di L. 2,000.

Visibile tutti i giorni dal mezzodì alle 4 pomerid. Recapito al portinaio.

DA RIMETTERE

Una bottega da Caffè assai bene avviata, in Donas, capoluogo di Mandamento presso il forte di Bard.

Dirigersi dal proprietario Giuseppe Oldrino.

DA AFFITTARE o VENDERE IN CARMAGNOLA

Filatura di num. 59 fornelletti. — Recapito ivi alla proprietaria signora vedova Piano, già vedova Vocna.

DA AFFITTARE PEL PROSSIMO S. MICHELE

TRE BOTTEGHE unite

sulla piazzetta dell'albergo della Corona Grossa.

Recapito al rappresentante il proprietario, piazza Castello, casa già dell'Economato, num. 11, sotto i portici della Fiera, piano 3.°

OSPEDALE MAGGIORE
DI S. GIO. BATTISTA E DELLA CITTA' DI TORINO

VENDITA

Nel giorno 25 maggio 1850, dalle ore 8 alle 9 mattutine, nanti l'albo pretorio di questa città, seguiranno gli atti d'incanto preparatorii per la vendita di un corpo di cascina e beni, situati nel capo luogo di Orbassano, cantone di S. Sebastiano, con grandiosa casa civile ammobigliata e rustica, dotata di ore sei d'acqua, composta di ettare 14, are 19, centiare 97, propria dell'Ospedale Maggiore di S. Gio. Battista, e della Città di Torino, caduta nell'eredità del fu Luigi Teodoro Valetti, e tosto ribattute le ore 9 suddette, per mezzo del notaio sottoscritto, coll'intervento e presenza di due dei signori Direttori dell'Amministrazione di detto Spedale, e nella sala delle solite adunanze di dett'Amministrazione tenuta al piano nobile dell'Ospedale stesso, pendente un'altra ora d'incanto preparatorio, si addiverrà al deliberamento di detti cascina e beni a favore dell'ultimo miglior offerente, all'estinzione di tre candele, poscia della candela vergine, in aumento all'estimo di L. 45,000, e sotto l'osservanza delle condizioni visibili nella segreteria del detto Ospedale.

Vuolsi osservare che detti beni vantaggieranno di molto, stante l'imminente apertura di strada ferrata per Pinerolo.

Torino, il 13 maggio 1850.

Cervini notaio coll. e certif.

I CASI DI NAPOLI
DAL 29 GENNAIO 1848 IN POI
LETTERE POLITICHE
per GIUSEPPE MASSARI
EX-DEPUTATO AL PARLAMENTO NAPOLETANO

Torino 1849 — *Tipografia* Ferrero e Franco

Si trova vendibile presso Gianini e Fiore al prezzo di L. 3.

LA FRUSTA
GIORNALETTO

che si pubblica tutti i giorni meno le domeniche

L'associazione presso l'Ufficio del Giornale, via dell'Ospedale, num. 35, e presso Pompeo Magnaghi, via Carlo Alberto.

PREZZO DI ASSOCIAZIONE

Per un mese, in Torino, L. 1 — Per le provincie, franco di posta, L. 1. 60 — Per l'estero, franco ai confini, L. 4. 60 — Per un trimestre, in Torino, L. 2. 50. — Nelle provincie, L. 4 — Estero, L. 4 — Per un semestre, L. 4. 50 — Nelle provincie, L. 7 — All'estero, L. 7.

GAETANO MAGAZZARI
COMPOSITORE DI MUSICA
Professore di Canto e Pianoforte
dà lezioni a domicilio.

Recapito dal sig. Magrini, negoziante di musica, piazza Carignano.

NOTA

La società di commercio in chincaglie e ferro esistita in questa città, sotto la firma Polto, Ceschino e Patrone, in forza di scrittura 24 ottobre 1847, essendo stata, con atto giudiziale del 4 dicembre 1849 di comune consenso risolta, ed incaricato il sottoscritto di esigere i crediti e pagare i debiti sociali, e quindi di rimettere ai detti Polto e Ceschino ogni somma sopravanzata di loro spettanza, si previene perciò chiunque abbia ancora qualche ragione di credito verso i detti Polto e Ceschino di presentarsi al sottoscritto, non più tardi del corrente mese di maggio, per esigere tali loro averi, con diffidamento che, trascorso detto termine, lo stesso sottoscritto pagherà ai detti Polto e Ceschino quanto venne accertato loro dovuto sulla loro quota sociale con ordinanza del 30 scorso aprile, e conseguentemente resta liberato da ogni di lui contabilità in proposito.

Torino, il 3 maggio 1850.

Michele Patrone.

NOTA

Ad instanza della signora Giuseppa Trompeo, vedova Belguardi residente in Biella, il regio tribunale di prima cognizione in detta città sedente ha indicata l'udienza del 24 corrente mese pel secondo incanto e definitivo deliberamento degli stabili posseduti dal debitore e terzo possessore Gio. Battista e Bernardo, padre e figlio Boccaccino, sul territorio di Biella ed Occhieppo Inferiore, ove dimorano li Boccaccino, sulla base del prezzo e sotto le condizioni apparenti dal bando autentico Gastaldi, e sotto la riforma di cui nella nota nel medesimo apposta.

Biella, il 9 maggio 1850.

De Matteis sost. Arnulfo.

TIPOGRAFIA DI G. FAVALE E COMP.

www.interpretculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

Num. 128 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1850

Le associazioni si ricevono:
In Torino alla Stamperia di G. FAVALE E COMP., Contrada dei Mercanti, Casa di Collegno: nelle Provincie, agli Uffizi delle Regie Poste; fuori dello Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
I reclami non saranno validi, se non fatti nel termine di giorni 8.
Le associazioni han principio col 1° di ogni mese.

VENERDI' 17 MAGGIO

Prezzi dell'associazione:

	Anno	6 Mesi	3 Mesi
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 48	25	13
Per l'Estero	» 50	26	14

Inserzioni volontarie, 30 cent.. d'obbligo 25 cent.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO

Torino, 16 maggio 1850

SENATO DEL REGNO

Ebbero luogo nella prima parte di questa tornata le interpellanze del senatore Luigi di Collegno, consentite dalla Camera ed accolte dal Ministero. Versarono queste sugli effetti della legge del 9 aprile per l'abolizione delle immunità ecclesiastiche. Vi rispose il Guardasigilli, e vi partecipò il senatore della Torre. Non essendosi fatta niuna proposta, fu ripresa la discussione sulle pensioni militari intralasciata all' art. 12, che venne adottato dopo alcune altre osservazioni dei senatori Franzini, Bava, Regio Commissario e relatore della Commissione. Furono parimente approvati gli articoli susseguenti 13, 14, 15, 16 con alcune modificazioni al 13°.

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera ha incominciato quest' oggi le sue deliberazioni con l'esaminare la validità delle operazioni elettorali del Collegio di Torriglia. Il relatore Vincenzo Ricci, a nome del rispettivo Uffizio, ne proponeva l'annullazione. Dopo una lunga discussione, alla quale hanno preso parte i deputati Bottone, Michelini, Despine, Mellana, Mollard, Borella, Ponza di San Martino, Franchi, dottore Jacquemoud ed il ministro Mameli, la Camera ha rigettato un ordine del giorno motivato, proposto dal deputato Michelini; e quindi, avendo soggiunte altre osservazioni il relatore Vincenzo Ricci, il segretario Cavallini ed il sig. Lorenzo Valerio, le conchiusioni dell'Uffizio sono state approvate.

Sulla mozione dell' avv. Mellana, a cui ha aderito il Ministro delle finanze, la Camera ha deliberato di consacrare due giorni d'ogni settimana alla discussione del bilancio del 1850; quali giorni sono stati, col concorso dell' Assemblea, fissati dal Presidente al lunedì ed al martedì.

Essendosi quindi ripigliata la discussione intorno alla proposta di legge sul bollo presentata dal Ministro delle finanze, l'avv. Miglietti ha sviluppato il suo ordine del giorno consistente nell'invitare il Ministero a presentare sollecitamente un progetto di legge col quale si provveda a che la tassa sui fondi urbani e sugli edifizii di qualunque genere e destinazione sia sulla base dei loro redditi in valore proporzionato colla tassa media, con imposta sui fondi agricoli, ed a promuovere nel tempo stesso col massimo zelo gli studii relativi alla catastazione generale. Il Regio commissario Arnulfi accettava la proposta dell'onorevole Miglietti, la quale veniva contraddetta dall' avv. Mellana e dalla Camera approvata.

È poi venuto in discussione un altro ordine del giorno, col quale il professor Pescatore invitava il Ministero a fare gli opportuni studii intorno alla tassa sulla rendita. La proposta in discorso, appoggiata dal suo autore ed oppugnata dal Regio commissario Arnulfi, è stata rigettata.

L'avv. Mantelli proponeva un altro ordine del giorno motivato per rimandare la legge sul bollo alla Commissione, ad oggetto di estendere il bollo ad altri atti anzichè stabilire una sovrimposta. Questa quinta proposta sospensiva contrastata dal Regio commissario Arnulfi è stata parimenti respinta.

Dopo brevi chiarimenti dati dal relatore barone Jacquemoud, si è iniziata la discussione intorno all'articolo 1° della legge con un discorso del deputato Gandolfi a difesa di un suo emendamento, e quindi l'adunanza si è sciolta.

MINISTERO DELL' ISTRUZIONE PUBBLICA

Dovendosi conferire le due cattedre della Scienza del Commercio propriamente detta, e di Commerciale Contabilità, instituite nel Collegio-Convitto nazionale di Genova col'a legge del 1° marzo 1850, s'invitano tutti coloro, che crederanno potervi aspirare, a presentare i loro titoli al Ministero della pubblica istruzione entro il corrente mese di maggio.

Torino 8 maggio 1850.

ESPOSIZIONE DI PRODOTTI DELL'INDUSTRIA NAZIONALE

La Camera di Agricoltura e Commercio di Torino.

Notifica

1. Il giorno 20 di maggio corrente, giusta quanto è stabilito nel Manifesto del 4 giugno 1849, sarà aperta nelle Sale del Valentino la quinta Esposizione di prodotti d' Industria Nazionale.

2. Il Pubblico vi avrà libera entrata:

In tale giorno dal mezzodì alle sette di sera;

E successivamente, per tutto il tempo in cui sarà per durare la Esposizione,

Ne'giorni di Domenica dalle ore sette del mattino alle sette e mezzo di sera;

In quelli di Martedì e Giovedì dalle sette alle undici del mattino, e dalle tre e mezzo alle sette e mezzo pomeridiane.

Torino, il 12 maggio 1850.

Per la Regia Camera
Avv. G. FERRERO *Segr.*

COMITATO CENTRALE
pei soccorsi agli Emigrati Italiani.

Ill.mo signor G. Gigolino degnissimo presidente del tribunale di prima cognizione in Voghera.

Dio vede e provvede: egli, che *riveste i gigli del campo, e dà vitto agli uccelli dell'aria* non ha abbandonato l'Emigrazione Italiana. No, non siamo più esuli, ma ospiti in questa bene auspicata parte d'Italia, che, oggi asilo della sventura, si va rendendo degna di diventar sede della potenza e della fortuna nazionale. A lei, Ill.mo sig. Presidente, ed agli altri di lei amici, io, a nome dei miei poveri fratelli, invio salute, ringraziamenti, e l'espressione di quel sentimento che non potremmo manifestare ora se non con cuori nobili ed alti, qual è quello di V. S. Ill.ma, che cioè l'Italia pagherà il suo debito d'amore e di riconoscenza a queste ospitali provincie, le quali difendono il vessillo, le speranze e l'onore della Nazione.

Ho ricevute le lire seicento ventisettte (627 12) e centesimi dodici provenienti dalla vendita del mobigliare donato per due terzi alla Emigrazione dagli eredi del signor Carlo Genta, già avvocato fiscale presso codesto tribunale di prima cognizione, del quale V. S. Ill.ma è degnissimo presidente. In quanto poi alla vendita dei libri e pel conseguente ricavo, io la prego, appena incassato il danaro, a farlo rimettere alla Divisione sesta Ministero Interni presso il veramente dabbene cav. Intendente capo-divisione sig. di Reynaud.

Frattanto V. S. Ill.ma e gli altri amici, che seco lei vennero incaricati di tutte le pene inerenti all'alienazione del mobigliare, accolgano l'espressione sincera della mia gratitudine, e prego V. S. Ill.ma a voler gradire le proteste dell'alta mia stima e profonda devozione con cui mi onoro di dichiararmi

Di V. S. Ill.ma

Umil mo Dev.mo Servitore
Ab. CARLO CAMERONI.

Ill.mi sigg. fratelli Genta Angelo notaio e sindaco degnissimo di Maglione (Canavese) e Giuseppe notaio segretario degnissimo della giudicatura di Maglione, ottimi miei padroni, benefattori insigni dell' Emigrazione.

In mezzo a tanti esempii di quell' invitto spirito d'amor patrio che da tutte le parti del Piemonte sorge, non potendo ora con altri mezzi dar prova della loro devozione alla causa Italiana, colle industrie d' una instancabile carità, le Signorie Vostre hanno dato un nuovo esempio consacrando parte dell' eredità del loro fratello sig. Carlo Amedeo, già avvocato fiscale presso il tribunale di prima cognizione di Voghera a sollievo dell' Emigrazione, e interpretando così nobilmente le intenzioni del defunto, e nobilitandone la memoria.

Io a nome de' miei fratelli di sventura rendo quelle grazie che si ponno maggiori alle SS. VV. Ill.me, e pel cospicuo sussidio, e pel nobilissimo pensiero; assicurandole che il loro nome sarà scritto a caratteri indelebili nella storia della beneficenza nazionale; e che io raccoglierò intorno all' altare del signore i beneficati perchè uniscano le loro alle mie preci in suffragio dell' anima eletta in nome della quale fu largito il generoso dono: e questo Comitato ha già con profonda riconoscenza ricevute lire seicento ventisette e cent. dodici.

Prego le Signorie Vostre a voler gradire le proteste della profonda mia devozione raffermandomi

Delle VV. SS. Ill.me

Umil.mo e Dev.mo servo.
Ab. CARLO CAMERONI.

TOSCANA

Si legge nello *Statuto*:

Dicesi che il R. procuratore del tribunale di prima istanza abbia presentata fino dal dì 10 la sua requisitoria sul processo Guerrazzi al giudice istruttore del processo medesimo, onde con analogo rapporto lo presenti alla camera di consiglio della prima istanza a forma della legge.

LIVORNO, 13 *maggio*. Ieri arrivò qui il generale Baraguay d' Hilliers, e vi ha pernottato.

Ieri ritornò in questo porto il vapore da guerra inglese l'*Antilope* dopo un giorno di assenza.

STATO ROMANO

ROMA, 11 *maggio*. Il *Giornale di Roma* contiene un decreto col quale vengono nominati cavalieri dell' ordine Piano i presidenti regionari di Roma.

— Il sig. generale Baraguay d'Hilliers e Micard, segretario dell'ambasciata del cardinale Dupont, sono partiti questa mane

APPENDICE

CORRIERE MEDICO

Abbiamo nel precedente corriere (n. 103) dato ragguaglio dei principali più recenti scritti usciti in Italia intorno alla scienza medico-chirurgica, e delle opere che in Italia periodicamente ne trattano; far lo stesso per le altre contrade sarebbe opera infinita e poco gradevole ai nostri lettori, onde ci basterà indicare la miglior fonte a cui può ricorrere chi è vago di siffatte notizie; e queste sono: la Gazzetta medica, la Rivista scientifica e straniera di Parigi e il ben ragionato catalogo di libri francesi e stranieri di medicina e chirurgia, anatomia, fisiologia, istoria naturale, chimica, fisica e farmacia, pubblicatosi in Parigi nel gennaio del corrente anno dal diligente Baillière, *il Verzeichnis der bücher, landkarten etc. welche vom Januar bis zum december* 1849 *neu erschienen oder neu aufgelegt wörden sind* che si stampa ogni anno in Lipsia dal Heinrichs. *The London Medical gazette ecc. ecc.*

Ora noi intendiamo specificare i premii proposti dai governi e da accademie per la miglior trattazione di argomenti medico-chirurgici al che aggiungeremo una nota delle opere italiane di tal genere in questi ultimi anni premiati si in Italia che fuori, recando anche un cenno di alcune opere premiate spettanti a medici esteri (1).

Incominceremo dai premii proposti dall'accademia nazionale medica di Parigi pel 1850:

Tema 1. Dei tumori bianchi, premio franchi 1500.

2. Anatomia del fegato e del fegato grasso, premio Portal franchi 1200.

3. Sulle convulsioni, premio Bertrand de Civrieux, franchi 1000.

4. Sulla melanconia, premio Léfèvre 1800.

5. Sulla migliore memoria di medicina pratica e di terapia applicata, premio consueto Itard.

La società medica di Haincourt ha proposto due premii d'una medaglia d'oro sui temi seguenti:

1. Far conoscere le cause delle principali epidemie ed i mezzi di evitarle.

2. Stabilire con fatti se il *cholera morbus* è contagioso o no.

La società medica d'Algeri, per completare le indagini delle febbri periodiche ha proposto di nuovo un premio sullo studio comparativo dei preparati di china e dei succedanei ai medesimi in riguardo agli effetti clinici e alla spesa.

La nazionale accademia di Marsiglia ha riproposto il premio sul tema seguente:

1. Determinare il modo d'azione dell'acque di mare si per uso esterno che interno.

2. Se esse prese in bagno agiscono più particolarmente per la loro temperatura fredda o pel moto naturale delle onde, o per le sostanze saline od altre che contengono.

3. Se le acque perdono la loro attività e diventano più efficaci facendole riscaldare.

4. Finalmente quali sono li temperamenti e sovratutto le affezioni che nello stato attuale della scienza ne indicano l'uso.

Concorso di premii proposto dalla Reale Accademia di medicina del Belgio pel 1850 (2).

1. Dare la storia dell'Albumineria, o malattia di Bright, pigliando a molta considerazione la natura della malattia — premio di una medaglia d'oro di franchi 600.

2. Dare un riassunto dell'influenza che le Scienze chimiche e fisiche hanno avuto sull'apprendere la natura intima e sulla cura delle malattie — medaglia d'oro di fr. 600.

3. Scrivere una sposizione ragionata di tutte le ricerche e le scoperte fatte dal principio del secolo 19° per lschiarire le quistioni intorno gli avvelenamenti tanto sotto il rispetto puramente medico ed il medico legale — premio di medaglia di oro di franchi 800.

Concorso pel 1851 (*Belgio*)

. Sporre lo stato delle nostre cognizioni sul latte — determinar per nuovi cimenti l'influenza che esercitano sulla composizione a secrezione di questo liquore le diverse maniere di alimentazione e l'ingestione delle sostanze medicamentose — medaglia d'oro di fr. 800.

2. Tema già riproposto; fare la storia dei tumori bianchi delle articolazioni trattando in specialità la cura che vuole ogni varietà loro — medaglia di franchi 1000.

3. Far conoscere nello stato attuale della terapia i mezzi di evitare le amputazioni e le resecazioni ossee — medaglia d'oro di franchi 400.

www.internetculturale.it

sul vapore pontificio all'a volta di Civitavecchie. — Si crede però che l'eminen.mo arcivescovo di Bourges possa ancora trattenersi alcun tempo in Roma.

(*Osserv. rom.*)

FERRARA, 10 *maggio*. Si legge nella *Gazzetta di Ferrara* :

Al nostro vacante arcivescovado è stato eletto l' eminen.mo sig. card. Luigi Vannicelli Casoni già legato di Bologna , e di presente membro della commissione governativa di Stato.

ESTERO

TURCHIA

COSTANTINOPOLI. (Corrispondenza dell'*Indépendance Belge.*)

La sublime Porta annunzierà alle legazioni estere che pubblicherà fra breve un decreto , col quale verranno ammessi i cristiani a testi davanti ai tribunali turchi. Questo era il solo punto d' inferiorità che ancora sussisteva pei cristiani. Questo decreto sarà obbligatorio per l'Egitto e per tutte le provincie dell' impero.

Per Alessandria e pel Cairo , il progresso parte da Costantinopoli : il solo mezzo di unire gli elementi diversi della grande famiglia orientale , è quello di proteggere l'opera della fusione che si opera in favore del progresso , sotto l'egida del sultano Abdul-Medjid; è questo anche il solo mezzo di elevare una possente diga contro il nord , e di assicurare alle popolazioni della Turchia il godimento dei loro diritti di nazionalità.

Traane la soppressione della carica di dottore in capo , la quale non era che una sinecura dispendiosa , non si operò alcuna mutazione nel ministero. Fra breve si instituirà un ministero d' istruzione pubblica , e questo portafoglio sarà conferito a Kemal-Efendi.

Si annunzia una prossima convocazione di tutti i governatori di provincie; essi presteranno giuramento e riceveranno istruzioni per eseguire esattamente le introdotte riforme.

Il Sultano ha decretato la formazione di due reggimenti di artiglieria a cavallo, di un reggimento di corazzieri e di un corpo di zappatori pompieri.

Avant'ieri (23 aprile), la Porta ha indirizzato una nota all'internunzio d'Austria, nella quale si dichiara, che, attesa la quiete che regna negli Stati austriaci, rimane inutile ormai lo internare i rifugiati.

Omer bascia passerà per Costantinopoli, diretto al suo posto di comandante delle truppe in Bosnia. Le turbolenze di questa provincia intese al mantenimento dei diritti feudali, non hanno alcun carattere di gravità.

Il corpo di Anatolia ebbe ordine di marciare contro gli insorti del Kurdistan.

BAVIERA

Il 10 corrente la camera dei deputati si occupò del progetto di legge che accorda al governo crediti straordinarii per preparativi di guerra. Il deputato Schnitzlein fece la proposizione pregiudiciale di rifiutar questi crediti sinchè siano dal governo presentati i progetti di legge sulla prima camera, sui comuni, ecc. Questa proposizione fu appoggiata dalla sinistra. Il presidente dei ministri dichiarò che questi progetti di legge saranno ad ogni modo presentati entro 15 giorni. Allora con 70 voti contro 51 fu reietta la proposizione preliminare , e si entrò nella discussione generale. Il deputato Reinhard che suole dar forza alle violente sue frasi percotendo il tavolo , essendosi permesse manifestazioni più serie, la camera con una sua risoluzione gli tolse la parola. Il ministro di Pfordten difese la legge dimostrandone la necessità per la condizione in cui si trova la Germania e la Baviera specialmente che ha l'obbligo di esser pronta a tutte le eventualità : egli fece intendere che della sorte di essa il ministero faceva una quistione di gabinetto. Si dichiarò poi chiusa la discussione generale e fu rimessa a domani quella de'singoli articoli.

Nella tornata dell'11, dopo un lungo dibattimento sui singoli articoli della suaccennata legge ai crediti per i bisogni dell'armata, l'adottò con 73 voti contro 62 nella forma presentata dalla commissione.

PAESI BASSI

Secondo la legge di reggenza ultimamente adottata, il principe Enrico, fratello del re, è designato per reggente eventuale. A giudicare dall'età del re e da quella del principe reale, è assai verosimile, che questa legge non dovrà mettersi in vigore; perciò quegli stessi i quali preferivano che fosse chiamato alla reggenza lo zio del re, oppure la regina, non insistettero molto nel combattere la legge.

La legge di tutela incontrerà ostacoli maggiori che quella di reggenza. La costituzione vuole che il consiglio di tutela sia composto non solamente dei parenti del re, ma inoltre da alcuni distinti neerlandesi. Ora, avendo il ministero introdotto nella lista di questi alcuni nomi di persone credute illiberali, sembra che abbia offeso in qualche modo i sentimenti di una parte della Camera.

Una quistione che ora occupa le sezioni della seconda Camera è quella sulla legge di navigazione. Il pubblico si occupa anche molto della quistione sul dazio dello zucchero.

Il re di Scozia ha offerto al celebre chimico olandese, signor Mulder, la cattedra di Berzelius.

SPAGNA

MADRID, 7 *maggio*. Scrivono alla *Correspondance* :

Si crede che il padre del Re sarà a Madrid il 10 o il 15 di questo mese. Il capitano generale di Madrid ha prevenuto con un suo ordine del giorno la guarnigione della capitale, ch'egli intendeva passarla in rivista tutte le domeniche. Il duca di Valenza assisterà alle riviste.

Al signor Raffaelle di Bosque, uno de'direttori della rendita pubblica, è stato sostituito il sig. Ilarione del Rey.

Non pare che il governo voglia riunire le cortes neppure all'epoca del parto della regina. Stando alle voci che girano, lo scioglimento delle cortes non avverrebbe che verso il mese di agosto.

Si tentò far credere alla Borsa che una sommossa era scoppiata a Parigi, ma non si riuscì con ciò nemmeno a far ribassare leggiermente i fondi che si sostengono.

Le notizie che di fresco ci pervengono dalle provincie e dal Portogallo sono soddisfacenti dal lato della tranquillità.

FRANCIA

PARIGI, 13 *maggio*. Assicurasi che l'antica proposta presentata dal colonnello dell' Espinasse, anteriormente al progetto del governo, avrebbe qualche probabilità di essere convertita in una disposizione del progetto nuovo. Quella proposta, come ognuno sa , tende a punir di una multa quegli elettori iscritti che non partecipassero alla votazione.

— Il procuratore della Repubblica ha fatto sequestrare oggi alla posta e ne' suoi uffici il giornale *La Voix du Peuple*, per aver esso pubblicata una petizione ai *Membri dell'Assemblea legislativa*, e sotto la triplice incolpazione di eccitamento all'odio e al disprezzo del governo della Repubblica , di attacco ai diritti dell' autorità e dell' assemblea nazionale, e di provocazione alla disobbedienza alle leggi. Si procede egualmente contro i soscrittori di quella petizione.

— Leggesi nel *Journal des Débats* :

Il 10 maggio, in seguito ad un capriccioso oziare degli operai minatori del Creuzot (Sonna e Loira), una grave ribellione è successa. La piazza del Palazzo di Città è stata invasa da 800 circa operai minatori ; uno dei sedizioni fu arrestato. La folla lo strappò violentemente dalle mani della giustizia. Il procuratore generale si è recato immantinente sui luoghi, scortato da una forza sufficiente per far rispettare la legge.

— Il 5 maggio corrente fu fatta in Ajaccio l'inaugurazione della statua del Primo Console, opera del sig. Laboureur. Tutte le autorità civili e militari, e tutti i *maire* di Corsica, non che le truppe della guernigione assistevano a questa solennità. Le grida di *Viva Napoleone* s'intesero da ogni parte quando fu tolto il velo che copriva il monumento. Alla sera tutta la città fu illuminata.

— Dicesi che tre marescialli di Francia sieno in questo momento assai gravemente malati; e sono Sebastiani , Gérard e Soult.

ULTIME NOTIZIE

TURCHIA. I ragguagli della Turchia non presentano grande interesse. Secondo un nostro carteggio, la tranquillità era ristabilita il 30 p. nell'isola di Samos; i rivoltosi si erano sottomessi al governo ottomano, ad eccezione di a'cuni pochi, rifugiatisi nelle limitrofe montagne.

— Il 30 aprile ebbe luogo a Costantinopoli un'adunanza del consiglio, presieduta dal granvisir, coll'assistenza de'ministri e dei primarii impiegati; la conferenza verso esclusivamente sugli affari di Samos e della Bosnia.

L'*Impartial* di Smirne del 3 riferisce che ultimamente sentironsi in quella città due lievi scosse di terremoto, l'una il 30 aprile, l'altra il 3 corrente. Lo stesso foglio dice che grazie alle forti misure prese dal governatore Halil bascià, la città di Smirne è sempre tranquilla, nè vi si ode più parlare di furti.

(*Osservatore triestino*)

GRECIA. Leggesi nell' *Osservatore triestino* del 11 maggio:

Col piroscafo del Levante giunto oggi ricevemmo notizie da Atene fino alla data del 7. La vertenza dell'Inghilterra essendo del tutto appianata, nel modo che abbiam riferito a suo tempo, l'arrivo d'un corriere inglese per il sig. Wyse non alterò punto lo stato delle cose, dacchè il protocollo definitivo era già firmato. Il dì 4 partì la squadra inglese da Salamina; in questa rada non rimase che un vascello ed un piroscafo al Pireo. Dicono sia diretta per Napoli, e che il vice-ammiraglio Parker si rechi a Malta col *Queen*, per oggetti di famiglia.

Siccome tra i navigli catturati se ne contavano alcuni di Spezie, presi in quel porto, avendo chiesto alcuni capitani che fossero ricondotti a Spezie, sir William Parker aderì alla loro domanda, e il *Dragon* rimurchiò quei bastimenti nel porto summentovato.

Il re Ottone conferì la grancroce del Salvatore ai sigg. Gros, Thouvenel e Persiany, in riconoscenza delle loro prestazioni nelle ultime emergenze. — Sembra ormai che le relazioni amichevoli fra la Grecia e l' Inghilterra siano interamente riprese, giacchè per tutto il giorno della pasqua greca (5 corrente) il piroscafo inglese stanziato al Pireo tenne inalberata la bandiera greca sull' albero di maestra , distinzione in uso soltanto nelle feste nazionali, non nelle religiose.

Da Corfù si ha che i navigli ellenici i quali trovavansi colà sequestrati, si disponevano a partire.

Abbiamo da Sira in data dell' 8 che l' i. r. brick *Pola* , comandato dal maggiore Wohlgemuth , appena conosciuta la notizia dell'investimento del piroscafo del Lloyd *Italia* , era partito da Metelino onde soccorrerlo , previa intelligenza coll'i. r. consolato; però fece ritorno a Sira il 4, avendo rilevato, appena giunto a Metelino , che quel piroscafo , favorito dall'aita marea , era venuto a capo di scagliarsi da solo , e poi era andato a Focchie per riparare qualche danno di poca entità. Il brick *Pola* doveva partire per un'escursione nel mar Egeo , e poi ritornare fra breve a Sira. — La soluzione della vertenza anglo-greca influì a Sira molto favorevolmente sul commercio e sulla navigazione , che sperasi racquisteranno l'attività da qualche tempo interrotta.

PRUSSIA. La *Gazzetta costituzionale* dice che immediatamente dopo la chiusura del congresso dei principi, si terrà in Gotha un congresso di ministri plenipotenziarii, per concertarsi sulla esecuzione delle disposizioni adottate dai loro sovrani.

— Riceviamo in questo momento il testo della nota indirizzata dal gabinetto di Berlino ai suoi agenti presso le corti di Alemagna e all'estero, in risposta alla circolare austriaca del 26 aprile, relativamente alla quistione tedesca e al congresso di Francoforte. Lo riporteremo domani.

Borsa di Vienna del 13 maggio. Affari pochi; variazioni insignificanti; l'oro ed argento offerti con ribasso.

(*Bollet. litog.*)

UNGHERIA. La recente circolare del commissario imperiale Gebringer, diretta a tutti i commissarii ministeriali ed alle autorità distrettuali tratta distesamente del modo con cui deve venir compilata l'anagrafe in Ungheria, e contiene nello stesso tempo la relativa istruzione ufficiale in 20 paragrafi e 7 tavole. In sostanza questa istruzione è affatto simile a quella già vigente in Austria. Viene anche stabilito in essa che chi si sottrae alle sue prescrizioni od alle incombenze della commissione debba venir castigato. I forestieri vengono particolarmente enumerati. Tutta l'operazione viene compartita secondo la nazionalità, la religione, lo stato, ed il sesso a cui servono di base i fogli d'inscrizione distribuiti per ogni casa. Il novero degli individui vien fatto da ufficiali i. r, le spese sono a carico dell'erario.

---

4. Sporre lo stato delle nostre cognizioni sulla costituzione chimica dei prodotti patologici diversi, liquidi e solidi, e far conoscere per quanto lo si può i caratteri chimici proprii a distinguerli fra loro — medaglia d'oro di fr. 800.

5. Una medaglia d'oro di franchi 800 all'autore della memoria migliore relativa alla malattia detta pleuro-pneumonia epizootica. Essa deve aggirarsi specialmente sulle ricerche delle cause della malattia e dei mezzi più efficaci per preservarne le bovine , non che stabilire l'utile che se ne può trarre dagli animali affettivi, e secondo i varii stadi della malattia , e ciò avuto riguardo all'industria, alla pubblica igiene e all'economia.

Premii decretati a medici italiani

dalle Società scientifiche e dai congressi scientifici.

Sulla azione delle bevande fermentate e spiritose , sul mezzo di prevenirne e vincerne i nocivi effetti, e sulle bevande che si potrebbero surrogare alle spiritose — premio di franchi 100 proposto dal professore cavaliere Riberi concesso al dottor Lorenzo Germignani di Lucca conforme a relazione della R. Accademia Medico-Chirurgica di Torino che ne promosse la stampa:

Secondo premio di franchi 500 proposto dal dottor coll. Garbiglietti, sulla tubercolosi polmonare, conferito al protomedico Parola di Cuneo in seguito a rapporto della Reale Accademia medico chirurgica di Torino.

Il benemerito dottore Parola conseguì nel congresso scientifico di Lucca il premio di lire 1000 sulla scelta corrente, proposto dal chiarissimo professore Mazzoni di Firenze. Il Parola ottenne il premio del professore Sgarzi di Bologna sulla grave questione della rivaccinazione, fra undici concorrenti di varie nazioni, e la medaglia d'oro dalla Accademia Medica di Bordeaux pella sua interessantissima memoria in risposta al quesito *De la morve chez l'homme et de sa transmission des animaux à l'espèce humaine.*

La Statistica medica del Parola venne encomiata nel congresso di Padova, e si spera ne continuerà la pubblicazione.

Premio di franchi 500 del professore Pasquale Manfrè di Napoli sul tema: « Sulle alterazioni organiche del cuore e dei grossi vasi. » Memoria giudicata degna di premio nel nono congresso degli scienziati italiani tenutosi in Venezia.

Quest'opera è dell'egregio nostro professore di clinica il Sachero, ed è basata sulle nozioni di anatomia patologica sulla ascoltazione e sulla percussione ecc. Al Sachero venne conferita la medaglia d'oro dalla società di medicina di Lione, che lo nominò suo socio corrispondente per una memoria sulla febbre tifoidea. La memoria sulle metastasi del nostro professore Demaria fu premiato dall'insigne Accademia Medico-Chirurgica di Bologna (con franchi 500).

Il benemerito cavaliere Bonafous largheggiatore di premii su argomenti agrarii, ne ripropose altro di franchi 500 pel quesito: « Sull'influenza della coltivazione delle risaie, sulla salute pubblica: » Al'ornatissimo chimico Gioschino Coppa di Novara fu a titolo d'incoraggiamento concesso una medaglia d'oro, dietro rapporto della Reale Accademia d'agricoltura di Torino.

Sul valore delle iniezioni iodate nella terapeutica chirurgica, premio proposto dalla Accademia medica di Tolosa.

Questo tema fu già proposto per due volte per concorso. Su cinque memorie inviate quella del nostro dottor coll. Borelli, già encomiato per altri suoi utili lavori, fu giudicata degna di premio.

Il piemontese Perosino, professore nel regio Istituto agrario veterinario della Venerìa, fu rimunerato con premio d'una medaglia d'oro ad un concorso proposto dalla Società centrale di veterinaria di Parigi intorno alle applicazioni od iniezioni iodate nella chirurgia veterinaria.

Del più acconcio metodo di insegnamento medico-chirurgico in Italia. La memoria in risposta al quesito proposto per premio di concorso del dottore collegiato Derossi ligure, fu dall'Accademia fisico-medico-statistica di Milano, giudicata degna di lode e di stampa a titolo d'incoraggiamento. — Il Derossi fu pure premiato per la sua memoria sulla lebbra della Liguria e del contado di Nizza, giudicata degna di lode e di stampa. Al Derossi fu decretata la lode pella sua memoria sull'arterite, e per altra sulla virtù temporaria antivaiuolosa della vaccina.

Sul miglior ordinamento degli studi medici in Italia (3). L'Accademia fisico-medico-statistica di Milano aggiudicò degna di premio la memoria in proposito dell'illustre professore cavaliere De-Renzi di Napoli: il De-Renzi avea già riportato il premio proposto dal prof. Giuseppe Franck intorno alla medicina ippocratica ed allo spirito di essa conservatosi sempre

www.internetculturale.it

ILLIRIA. *Trieste.* Il 12, S. M. I. è giunta in questa città.

FRANCIA. *Parigi*, 14 *maggio*. In principio della seduta d'oggi dell'assemblea nazionale, parecchi membri della sinistra vengono successivamente a deporre petizioni contro la riforma elettorale.

Indi l'assemblea passa a continuar la discussione sul bilancio delle spese.

— La commissione della legge elettorale ha nominato a suo relatore il sig. Leone Faucher. Essa tenne iersera una seduta che si prolungò dalle 8 alle 12.

— Il ribasso dei fondi d'ieri non ha fatto oggi nuovi progressi, ma gli affari sono stati interamente nulli. I disordini di Sonna e Loira sono cessati, e gli assembramenti del Creuzot si sono dissipati al primo apparire delle truppe.

Le azioni della Banca hanno continuato a ribassare e quelle delle strade ferrate sono rimaste ferme. Il 5 p. c/0 prima della Borsa era a 83, 10; alle 4 pom. 88, 60 offerto.

SVIZZERA. *Berna.* — Un proclama del Consiglio di Governo, pubblicato il 10 maggio, richiama, come tutte le opinioni politiche abbiano potuto liberamente prodursi prima e durante le elezioni, ma che l'agitazione erasi fatta tale che il governo dovette chiamar truppe nella capitale il giorno delle elezioni, affine di mantener l'ordine. Questo armamento era tanto più necessario in quantochè il governo di Friborgo aveva officialmente spedito notizie inquietanti. L'agitazione però non essendosi calmata dopo le elezioni, e le provocazioni potendo produrre de' conflitti, il Consiglio esecutivo invita i cittadini ed anche la stampa a moderarsi, eccitandoli ad assumersi come una questione d'onore la conservazione della pubblica quiete.

— Ieri notte (così una corrispondenza della *Nuova Gazzetta di Zurigo* da Berna 12 maggio) si temeva di nuovo una sommossa, quindi il consiglio municipale emanò una pubblicazione, ed esortò gli abitanti ad estenersi dal radunarsi presso la torre dell' Orologio: esso parla severamente agli studenti, esortandoli come futuri maestri e direttori del popolo a dar buon esempio. Alle società di studenti venne proibito di sedere. Intanto il governo sembra voler prendere misure ancora più serie.

Ieri mattina destò l'attenzione pubblica la rottura del selciato in un viottolo laterale: i ciottoli furono subito condotti via.

Ora si aspettano altri due battaglioni, e per martedì è convocato il Gran Consiglio (l'antico). Si ignora la causa di questo atto alquanto arrischiato, e non è probabile che questa sia negli avvenuti disordini.

(*Da lettera da Berna* 13 *maggio* 1850). Le sere di giovedì, venerdì e sabbato ebbero luogo fino a mezzanotte grossi assembramenti di popolo, per lo più studenti dell' università, e gioventù d'ambidue i partiti armati di grossi bastoni. Gli attruppamenti principali erano alla torre dell'orologio, nel mezzo della città: il passaggio era intercettato, e ad ogni istante temevasi gravi disordini.

Nella mira di por fine a questi scandali, il governo pubblicava il 9 un severo proclama, in cui eccitava tutti a non macchiare il nome bernese, l'onore delle politiche nostre istituzioni con perturbazioni dell'ordine pubblico, ed in particolare invitare i capi delle varie opinioni a cooperare a ristabilir la calma nei cittadini. Questo proclama però era rimasto senza effetto.

Il 10 il consiglio comunale pubblicava esso pure un proclama, approvato dal commissario di governo.

— Sentesi oggi che nella Valle Leventina furono respinti verso il cantone d'Uri alcuni giovani Svizzeri gravemente sospetti di essere stati ingaggiati per Napoli. Uno di questi era anche armato d'uno stocco.

E. LEONE gerente.

VARIETA'

La scoperta del sig. GRASSI
per prevenire il calcino dei bachi da seta.

La Camera di agricoltura e commercio di Milano invitò gli educatori dei bachi delle varie provincie lombarde a sottoscriversi per la pubblicazione della scoperta che il sig. Giuseppe Grassi diceva avere fatta intorno al modo di prevenire lo sviluppo del calcino. L'inventore voleva che venissero assicurate almeno centomila once di semente per tre anni, in ragione di una lira austriaca per cadaun'oncia e per ogni anno, e potesse così essergli guarentita la *tenue* ricompensa di trecento mila lire austriache, ossia circa fr. 260,000. Quel foglio ufficiale pubblicò la nota dei sottoscrittori, ed ho veduto alcuno obbligato per seicento once; in totale ritengo che non abbiano finora oltrepassato le cinquantamila once.

Malgrado ciò, il filantropico desiderio del sig. Grassi di essere utile alla sua patria lo spinse a pubblicare, il giorno dieci di questo mese, la sua grande scoperta, in un opuscolo di 38 pagine che porta per titolo: « Sul calcino o mal del segno dei bachi da seta; memoria di Giuseppe Grassi. Milano, tipografia Bernardoni. » Prima di esaminare questo libro, persuaso che i lettori saranno ansiosi, come lo fui io, di subito conoscere senza molti preamboli il famoso ritrovamento di preservare i bachi dal terribile flagello, ecco in due parole in che consiste: *Educateli bene.*

Non fu sinora ben conosciuta la natura del calcino, era riservato al baconomo lombardo lo svelarla, e quindi a suggerire il modo d'impedirne lo sviluppo. Incomincia perciò ad esaminare il baco in istato fisiologico, per poscia farcelo conoscere in istato patologico. Nella esposizione dei fatti esserti, procurerò per quanto è possibile di servirmi delle parole stesse dell'Autore per non correre rischio di malamente interpretarle.

In istato fisiologico, tutti conoscono le metamorfosi, a cui il filugello va soggetto, ma il sig. Grassi, ha scoperto che il baco sano in tutti gli stadii della sua vita di bruco o verme è sempre alcalino. Passando allo stato di crisalide, tale si mantiene ancora per quattro o cinque giorni. Poi si fa neutro, o tale almeno appare alla prova di lieve tintura di tornasole: poi diventa acido. Il passaggio dall'uno stato all'altro avviene gradatamente, ed ha principio nella parte inferiore posteriore mediana della crisalide. L'acidità va sempre più distendendosi dalla parte mediana interna verso la periferia. Il residuo alcalino si porta ai lembi e coadiuva il distacco della spoglia che ultima dimetterà la farfalla, la quale umettando così il bozzolo all'uno dei capi gliene facilita l'uscita; e subito dopo evacua un umore denso rossastro acidissimo. L'ovaia nella femmine, le vescichette seminali nel maschio sono nè acide nè alcaline; gli altri umori sono decisamente acidi. La cavità toracica è rivestita d'una membrana siero-mucosa, che esaminata un giorno dopo la morte della farfalla, si trova spalmata d'un velo bianchiccio che è una vera muffa; la *Botrytis Bassiana.* Questa crittogama fu pure osservata dal dotto naturalista Balsamo Crivelli in altri insetti. Ecco in poche parole il processo fisiologico della vita del baco. L'Autore non ci fa conoscere quali esperienze abbia instituite per verificarlo.

Se il passaggio del baco dello stato alcalino allo stato acido anticipa o non succede, siamo a guai. Se per la troppa energia del baco, se per un eccesso di vitalità si accelera detta trasmutazione, il calcino si sviluppa. Che se all'opposto manca l'energia delle forze e prevale il principio inerte acquoso, *il modo non va di pari passo col tempo* e fallisce, dirò così, a mezza strada. Questa è la malattia atrofica che nei primi stadii risolve i bachi in *gattine*, più tardi è *giallume*, e inoltrandosi fin nel bozzolo a raggiungere un principio di crisi spuria, diventa *negrone.* Il calcino e il giallume sono dunque due malattie, o meglio due viziati processi vitali del baco assolutamente contrarii tra loro: il calcino è eminentemente *acido* il giallume eminentemente *alcalino*; il calcino è *violento progresso*, il giallume *stazionarietà*; il calcino è per *eccesso di stimolo*, il giallume per *difetto.*

« La dottrina dell'igiene del baco consisterà dunque tutta nel moderare con deprimenti l'eccesso, nel soccorrere con eccitanti il difetto: in una parola nel mantenere l'equilibrio tra i due opposti. »

Conchiude da ciò il sig. Grassi che il calcino non è contagioso, solo quando concorrano circostanze sovraeccitanti, l'ingresto dal medesimo o una sensibile quantità di polvere di calcino, può a guisa di lievito determinare una *precoce acidificazione*, la quale secondo la sua teorica è sinonimo di calcino!!!

Il calcino già sviluppato non è più guaribile, non vi sono specifici contro di lui; anzi secondo il nostro baconomo il calcino non sarebbe neppure malattia, ma un flagello che nasce da eccesso di prospera salute, contro la quale la natura non ha stabilito rimedii, ma il calcino si può prevenire.

« *Il metodo* essenzialmente *preventivo* (attenti bene!), al lume della semplice fisiologia e patologia da noi esposta può raccogliersi dai molti libri, che tutti più o meno contengono osservazioni vere e profittevoli, dedotte dalla lunga pratica di tanti secoli e di tanti educatori. A raccogliere il buono da tutti direbbesi che non resta più nulla ad aggiungere. »

A tale oggetto il sig. Grassi consiglia la lettura degli opuscoli del conte Gherardo Freschi, e del marchese Balsamo Crivelli. Rispettando questi due distinti scrittori, io vi consiglierò di leggere le opere scritte in proposito dai nostri baconomi Bianchetti e Bonafous, e lasciando agli altri il far commenti sulla scoperta del Grassi, chiuderò il presente articolo col verso di Dante da lui stesso citato.

Mesce l'ho innanzi, ora per te ti ciba?

Prof. RAGAZZONI.

NECROLOGIA.

Nella notte del 21 p. p. aprile dopo un morbo di pochi giorni cui rendeva violento la vigorosa tempra del trapassato, mancava ai vivi in Voghera Carlo Amedeo Genta, avvocato fiscale presso quel Regio tribunale. A lui fu patria Maglione, terra del Canavese, nè l'egregio defunto nella avveglitezza dell'ingegno venne meno alla fama della nobilissima provincia in cui trasse i natali. Era patrocinante di bella riputazione in Ivrea, e nello stesso tempo assessore aggiunto a quel tribunale, quando nell' aprile 1842 dalla Sapienza governativa, che fin d'allora preludeva alla larghezza delle patrie instituzioni guadagnando all' amministrazione gli uomini di merito conosciuto, veniva egli nominato assessore effettivo nel tribunale di Voghera, provincia di confine importantissima, e nella quale alla ingente quantità di affari giudiziarii, alla coltura e vivacità degli abitanti rispondeva l'indole laboriosa, schietta e gioconda dell'integerrimo magistrato. E ben ebbe prova il Genta dell'onorevole fama di sè lasciata, allorchè in maggio del 1849 ritornava presso il medesimo tribunale come avvocato fiscale di terza classe, dopo di avere nella carriera del giudicante altrettanto meritato di sè in quelli di Acqui, Vigevano ed Alessandria, perocchè generale fu il contento di risavere pe' colleghi l'ottimo amico, per la curia il dotto e solerte giurisperito, pegli abitanti l'integro magistrato di libero e generoso sentire. Fu quindi universale il compianto per una perdita che lasciava desiderio in ogni classe di cittadini. I fratelli di lui, notaio Angelo sindeco di Maglione e Giuseppe notaio e segretario del mandamento di Rivoli, pari al congiunto nella generosità del cuore, degnamente rispondevano alla commozione di una intiera città, donando ai poveri ed all'Emigrazione Italiana il ricavo di una gran parte degli effetti mobili che guernivano la casa del trapassato.

(*Art. com.*)

AMMINISTRAZIONE DEL DEBITO PUBBLICO

Corso delle rendite del Debito Redimibile, e delle Obbligazioni dello Stato, giusta i bollettini delle contrattazioni formati dagli Agenti di cambio.

Torino, il 16 *maggio* 1850.

Cinque per 0/0

(1849) Decorr. 1° aprile 1850	L.	»	»
(1831) Id. 1° gennaio 1850	L.	»	»
(1945) Id. 1° marzo 1850	L.	»	»
(marzo 1849) Id. 1° aprile 1850	L.	»	»
(giugno 1849) Id. 1° gennaio 1850	L.	84	75

Obbligazioni dello Stato

(1834) Id. 1° gennaio 1850	L.	»	»
(1849) Id. 1° aprile 1850	L.	»	»

Il Direttore Generale
SIMONDI.

TEATRI D'OGGI 17 MAGGIO

CARIGNANO (ore 8) La drammatica Compagnia al servizio di S. M. recita; *Gl'innamorati.*

GERBINO (alle ore 8) La Compagnia Drammatica diretta dall'attore Domeniconi recita: *L'anello della madre.*

---

in Italia, e la medaglia di benemerenza dall'Accademia medico-chirurgica di Bologna che suol darsi dalla medesima ai benemeriti della scienza e dell'umanità; medaglia che venne anche conferita al medico Trompeo.

Il De-Renzi fu anche premiato dall'Accademia medica di Francia pel suo opuscolo *De affectione hysterica.*

Sulla lebbra di Comacchio, commentario del dottor Andrea Verga, medico direttore del manicomio di Milano. Quest'erudito ed utilissimo lavoro fu nel Congresso degli scienziati tenuto a Venezia giudicato degno di lode e di stampa a titolo d'incoraggiamento.

Il premio di franchi 500 sul tema della potogenia e della terapeutica dello scirro e del cancro proposto dal chiarissimo prof. cav. Griffa, venne aggiudicato nel Congresso scientifico di Milano al dottor Gandolfi di Modena.

Le illustrazioni fisiologiche e patologiche del prof. Lippi di Lucca sul sistema linfatico e chilifero mediante la scoperta di un gran numero di comunicazioni di esso col venoso, furono premiate e tradotte in francese dall'illustre professore Julia-Fontanelle di Parigi.

Il dottore Castiglione di Milano si distinse pel premio dell' Accademia di Bologna sull'arterite. Questa memoria è molto stimata.

Il dottore Ceriso d'Aosta fu premiato dall'Accademia di Francia pel suo saggio *des fonctions et des maladies nerveuses*, come ebbe onorevole menzione dall'Accademia medica di Marsiglia l'ornatissimo prof. Bruna pel suo accurato lavoro sui ristringimenti uretrali e sulla loro cura, e dall'Istituto il Bellingeri per la sua memoria sulla fecondità e proporzione dei sessi nelle nascite degli animali vertebrati, e dalla Società medica di Bologna il prof. Bertinatti pel suo eccellente trattato d'anatomia pittorica, e il Crescimbeni.

Il nostro dottore Garbiglietti ebbe il premio d'una medaglia d'argento per la sua dotta memoria sulle malattie delle articolazioni dalla Accademia medica d'Anversa che lo nominò suo socio corrispondente.

Il chiarissimo prof. Porta di Pavia ha testè conseguito il premio Monthyon di franchi 2000 accordatogli dall'Accademia di Parigi per la sua opera sulle alterazioni patologiche dell'arterie.

Tema di concorso sull'adulterazione dei vini, premio di fr. 600 riproposto per giugno prossimo dalla R. Segreteria dell' Interno di Torino.

Le quali cose mi parve ben fatto annoverare ad onore de' benemeriti autori delle opere premiate, per eccitare gl'Italiani a concorrere all'acquisto dei premii che si sono da decretarsi.

NOTE

(1) L'Accademia nazionale medica di Parigi premiò testè l'opera di Lebert che ha per titolo: *Traité pratique des maladies scrofuleuses et tuberculeuses.*

La memoria del dottore Van Esschen sul *Choléra asiatique*, e quella di Bouchut *Sur les signes de la mort et des moyens de prévenir les enterrements prématurés*, vennero premiate in Francia dall'Accademia, come eziandio di quell'Istituto fu premiata l'opera di Bouchet: *Théorie positive de l'ovulation spontanée, et de la fécondation dans l'espèce humaine, et des mammifères.*

Un premio a titolo d'incoraggiamento è stato decretato dall' Accademia di Parigi ai dottori Bibra e Gheist, autori della memoria relativa alla sede della particolare malattia che talora si osserva negli operai *des allumettes chimiques.* Fra noi questo morbo *sui generis*, come viene descritto dagli autori, non si nota, ma soltanto un'ostinata flogosi dell'apparato respiratorio, come risulta dal mio rapporto fatto alla nostra R. Accademia di medicina relativo alla interessantissima opera del professore Dieudonnè del Belgio sulle condizioni delle classi operaie.

(2) I dottori Jackson e Morton furono premiati ben anche dall'Accademia di Parigi pei loro sperimenti sull'eterizzazione, e sull'uso di essa nella pratica medica e chirurgica.

La R. Accademia di Bruxelles ha non ha guari accordato il premio proposto dal dottore Mabille, sulla terapia delle febbri intermittenti al dottore Bertrand, già cognito per altra sua memoria premiata che ha per titolo: *Considérations pratiques sur les maladies de l'Afrique.*

La medesima società rimunerò testè la memoria del dottore Cazin *Sur les vers ascarides lombricoïdes considérés sur le point de vue médico-pratique.*

(3) Si consultino le memorie di Agnely *Sur la réforme médicale en France.* La proposta di un nuovo sistema d'insegnamento pel collegio medico del dottore De-Meis; Grottanelli sulla scuola di perfezionamento di Firenze. Rapporto sullo studio ed insegnamento della medicina. Milano, 1849.

Il premio proposto dal chiarissimo prof. cav. Bonino sulla morva e sul farcino fu dalla nostra R. Accademia aggiudicato al Delafond professore d'Alfort. La memoria è stampata negli atti accademici.

TROMPEO.

www.internetculturale.it

SPECOLA DELLA R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO.

(metri 273 sopra il livello del mare)

19 *maggio*

al levar del sole	a mezzodì	sera
millim.	millim.	millim.
Barom. 31 14	32 08	31 90
centig.	centig.	centig.
Termom. + 10 5	+ 12 7	+ 10 6
Vento N. N. O.	N. E.	N.
Pioggia	Pioggia	Pioggia

A partire dal 1° del mese d'aprile l'orario delle partenze dei convogli tra Torino e Novi sarà il seguente:

CORSE DA TORINO A NOVI				CORSE DA NOVI A TORINO			
Stazioni di partenza	ORE ant.	ant.	pom	Stazioni di partenza	ORE ant.	ant.	pom
Torino	6 15	9 45	4 »	Novi	4 30	8 »	2 15
Moncalieri	6 25	9 55	4 10	Frugarolo	4 40	8 10	2 25
Cambiano	6 35	10 5	4 20	Alessandria	5 5	8 55	2 50
Pessione	6 45	10 15	4 30	Solero	5 15	8 45	3 »
Valdichiesa	6 55	10 25	4 40	Felizzano	5 30	9 »	3 15
Dusino	7 15	10 45	5 »	Annone	5 45	9 15	3 30
Stenevasso	7 50	11 20	5 35	Quarto (*)	5 50	» »	» »
S. Damiano	8 »	11 30	5 45	Asti	6 15	9 45	4 »
Asti	8 30	12 »	6 15	S. Damiano	6 25	9 55	4 10
Quarto (*)	» »	» »	6 20	Stenevasso	6 40	10 10	4 25
Annone	8 40	12 10	6 25	Dusino	7 40	11 10	5 25
Felizzano	9 »	12 30	6 45	Valdichiesa	7 50	11 20	5 35
Solero	9 10	12 40	6 55	Pessione	8 5	11 35	5 50
Alessandria	9 35	1 5	7 20	Cambiano	8 15	11 45	6 »
Frugarolo	9 50	1 20	7 35	Moncalieri	8 30	12 »	6 15
Arr. a Novi	10 15	1 45	8 »	Ar. a Torino	8 45	12 15	6 30

Nei giorni festivi, oltre le corse predette, vi saranno convogli speciali

fra TORINO e MONCALIERI nelle ore seguenti:

Da TORINO per MOCALIERI Ore 1 pomerid. id. 5 »

Da MONCALIERI per TORINO Ore 2 pomerid. id. 6 »

Vi saranno anche in detti giorni delle corse straordinarie quando il concorso dei viaggiatori possa darvi luogo, ed allora ne sarà dato speciale avviso.

(*) *Nei soli giorni di mercoledì e sabbato.*

Presso CARLO SCHIEPATTI, *libraio-editore in Torino, via di Po, num.* 47:

HISTOIRE DU SONDERBUND

PAR **J. CRÉTINEAU-JOLY**

Fribourg 1850, 2 vol. in-16.°, de plus de 325 pag. chaque

Prix 4 fr. 50 cent.

CORSA DI CAVALLI

NELLA CITTA' DI ALESSANDRIA

in occasione della fiera di primavera

Essa avrà luogo il 29 corr. maggio nella piazza d'armi;

Vi saranno ammessi i cavalli di ogni razza e sesso;

Sono stabiliti due premii: il primo di L. 2,000; il secondo di L. 500.

Per l'ammessione dei cavalli alla corsa, dovranno i padroni dei medesimi, quattro giorni prima del suddetto 29, chiederne la iscrizione sull'apposito registro nella segreteria di questo Municipio, dove sarà loro data visione del regolamento da osservarsi nella corsa.

AVVISO

L'Ufficio, ove si affrancano i posti per Genova sulle Vetture Celeri di Novi, è stabilito in Torino presso il sig. Gioanni Calza, via della Provvidenzaa, casa Santa Rosa, num. 8, ed in Asti presso i signori fratelli Anfosso; e le piazze sono sempre fissate:

Primi posti L. 7; secondi L. 6; terzi L. 5.

Il detto ufficio s'incarica pure dei posti direttamente da Torino a Genova, come del trasporto di merci, a modicissimo prezzo.

Deposito di Sementi Pomi di terra di New-York, Maggienga, Fenasso formentale, Reygrass inglese, Pellagrà, Trifoglio nostrale, bianco, incarnato, Medica, Barbabietole a zuccaro di Silesia, bianche e rosse, Caffè Burlet di sanità e Candele di Milly orientali, di superiore qualità, presso Porporati ed Arnosio, droghieri in via di Po, isola dell'Ospizio di Carità.

Al negozio di GIUSEPPE VERGNANO, in Torino, vicino a piazza Castello, si continua la vendita Semenza achi di 1.ª qualità del Monte Brianza.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Grandiosa villa, detta la *Cabianca*, sui colli di Moncalieri, un miglio distante da Testona, strada carrozzabile, divisibile anche in due distinti comodi appartamenti civilmente mobigliati, cappella coi rispettivi arredi, scuderia, rimessa e giardino.

Dirigersi al signor notaio Albasio.

LIBRERIA GIANINI E FIORE SUCCESSORI POMBA

HISTOIRE DES SOCIÉTÉS SECRÈTES

ET DU PARTI RÉPUBLICAIN DE 1830 A 1848

LOUIS PHILIPPE ET LA RÉVOLUTION DE FÉVRIER

portraits, scènes de conspirations, faits inconnus

PAR **LUCIEN DE LA HODDE**

Paris 1350 — Un beau vol. in-8.°, fr. 6.

OSPEDALE MAGGIORE

DI S. GIO. BATTISTA E DELLA CITTA' DI TORINO

VENDITA

Nel giorno 25 maggio 1850, dalle ore 8 alle 9 mattutine, nanti l'albo pretorio di questa città, seguiranno gli atti d'incanto preparatorii per la vendita di un corpo di cascina e beni, situati nel capo luogo di Orbassano, cantone di S. Sebastiano, con grandiosa casa civile ammobigliata e rustica, dotata di ore sei d'acqua, composta di ettare 14, are 19, centiare 97, propria dell'Ospedale Maggiore di S. Gio. Battista, e della Città di Torino, caduta nell'eredità del fu Luigi Teodoro Valetti, e tosto ribattute le ore 9 suddette, per mezzo del notaio sottoscritto, coll'intervento e presenza di due dei signori Direttori dell'Amministrazione di detto Spedale, e nella sala delle solite adunanze di dett'Amministrazione tenuta al piano nobile dell'Ospedale stesso, pendente un'altra ora d'incanto preparatorio, si addiverrà al deliberamento di detti cascina e beni a favore dell'ultimo miglior offerente, all'estinzione di tre candele, poscia della candela vergine, in aumento all'estimo di L. 45,000, e sotto l'osservanza delle condizioni visibili nella segreteria del detto Ospedale.

Vuolsi osservare che detti beni vantaggieranno di molto, stante l'imminente apertura di strada ferrata per Pinerolo.

Torino, il 13 maggio 1850.

Cervini notaio coll. e certif.

DIFFIDAMENTO

Il cavaliere Giuseppe Maria Pansoja-Borio, intento sempre al benessere de' proprii figli, ed a mantenere tra loro l'amicizia e la buona armonia, volendo iniziarli nell'amministrazione de' loro individuali interessi, devenne all'emancipazione dei medesimi con atto pubblico del 25 ottobre 1849, rogato Michele Secondino, seguito nanti il giudice della sezione di Borgo Nuovo; considerando però che il terzo dei suddetti figli, Cesare Alessandro, trovasi ancora in minore età, e per tal motivo mancante della necessaria esperienza e cognizione al buon regolamento e disimpegno de' suoi affari, all'oggetto perciò d'evaderlo dal pericolo d'errare o d'essere ingannato,

Si avverte il pubblico che in ogni qualunque contratto od impegno cui possa devenire portante debito o credito, dovrà essere assistito dal proprio padre o da chi per esso legalmente autorizzato, a pena di nullità d'ogni sua obbligazione in caso contrario.

GIUSEPPE BRACHETTO

PANATTIERE

Piazza Maria Teresa, casa del Duca di Genova,

Fabbrica ogni sorta di pani ad uso di caffè, cioè *torcetti*, *kifer*, *brios*, pane di semola, ecc., e pane alla Milanese d'ogni qualità.

DA AFFITTARE

CASA di campagna, composta di 12 camere, giardino, cappella, scuderia e rimessa, via di Cavoretto, in prossimità allo stradale di Moncalieri, distante miglia 1 1/2 da Torino. -- Dirigersi al sig. Miaglia, droghiere, via dei Mercanti, n. 32, piano primo, casa dell'Economato.

AVVISO

Il 3 maggio corrente è deceduto in Monasterolo il conte Cesare di Lombriasco, e si rinvennero cinque testamenti del medesimo, in data 22 luglio 1834, rogato Tallone, in Torino; 17 settembre 1835, rogato Buttini, in Saluzzo; 16 giugno 1849, rogato Sereni, in Moncalieri; 14 marzo 1850, rogato Borgna, in Racconigi; 17 aprile 1850, pure in Racconigi.

Si può supporre che altri testamenti ancora siansi conditi dal detto conte Cesare di Lombriasco, e si pregano perciò i signori notai, presso i quali esistano altri atti d'ultima volontà del detto conte Cesare, di darne avviso e spedirne copia autentica al sottoscritto, il quale corrisponderà immediatamente ogni ammontare di copia o di quegli altri diritti che possano essere tuttora dovuti relativamente a tali atti.

Avv. Durandi caus. coll.

MESSAGGERIE NIZZARDE

Nuovo Stabilimento DI VETTURE PUBBLICHE

da TORINO a NIZZA MARITTIMA e viceversa

per la via di MONDOVI', CEVA ed ONEGLIA

senza cambio di vettura ed in 35 ore di viaggio

Dal 1.° maggio 1850

le partenze avranno luogo in tutti i giorni

Da TORINO, alle ore 7 mattina — Da NIZZA alle 5 mattina

Prezzo dei posti:

DA TORINO A NIZZA E VICEVERSA

I primi L. 32, li secondi e terzi L. 28.

Gli Uffizi sono stabiliti:

In TORINO, via dell'Arcivescovado, vicino all'albergo del Moretto;

» NIZZA, via del Terrazzo, isola n. 15, casa Tiranty.

ANNUNZII BIBLIOGRAFICI

Corso di Storia antica per le scuole, a norma delle distinzioni de' Collegi Nazionali; estratto da francese, di Borcau. *Una lira.*

Avvertimenti Gramaticali, volume per tutte le classi latine e per le italiane, lavoro del professore Scarabelli. *Lire due*

Da C. Schiepatti in Torino, Beuf e Grondona a Genova, Rolando a Casale, Solari a Piacenza.

GIUSEPPE BINELLI

NEGOZIANTE IN COLORI

fabbricante di Vernici e Pennelli,

via dei Guardi' Infanti, all'insegna del SOLE

e TRE PENNELLI *dorati, num.* 10, *in Torino*,

Notifica avere compilato un fascicolo che contiene una breve istruzione per l'arte del Coloritore, ossia Modo di colorire ad olio, alla vernice, alla colla, ecc. ecc., qualunque oggetto di legname, ferro, ghisa, terra cotta, pavimenti, tinte sopra la carta nuova e vecchia applicata alle pareti, alle vôlte, soffitti, ecc., per facilitare il lavoro ai signori dilettanti che amano occuparsi in detto genere.

Detto fascicolo sarà rimesso *gratis* agli accorrenti che vorranno far provviste all'ingrosso al negozio suddetto, il quale promette roba scelta a prezzi discretissimi.

(Proprietà del Compilatore, avendo adempiuto al prescritto dalla legge.)

In detto negozio trovasi ogni sorta di colori sia in natura, che preparati all'olio, alla vernice e per la colla; si preparano ogni sorta di tinte, e colori sopraffini in vescichette per uso di tavolozza, per pittura di quadri, assortimento di tablette e mezze tablette sopraffine, fine, ed ordinarie tanto in cassette, che separate per miniatori, pennelli d'ogni sorta fini, e comuni per le pareti, matite, ossia *lapis* bianchi per lavagne, polvere di bronzo, conchiglie d'oro e d'argento ecc. ecc., tanto all'ingrosso che in dettaglio.

Tiene il deposito dell'inchiostro inalterabile per scrivere sopra la biancheria che regge a qualunque bucato, franchi 2 la scatola; vernice nera per calzari, del signor H. Bernard di Parigi, fr, 2 l'ampollina; il mastice bianco per unire cristalli, porcellane, maioliche rotte, ecc. cent. 50 la boccettina.

Si prendono commissioni per qualunque lavoro in decorazione di ornamenti per vôlte, soppalchi, riquadrature, tinte d'ogni sorta, per applicare tappezzerie in carta, coloriture, inverniciature, qualunque doratura per appartamenti, chiese, ecc.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il signor E. SMITH, dottore in medicina della facoltà di Londra, in seguito a permesso ottenuto dall'Ill.mo Magistrato del Protomedicato dell'Università di Torino per lo smercio dell'Estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne ha stabilito un deposito nella regia farmacia Masino presso la chiesa di San Filippo.

NOTA

Con atto di deliberamento in data 29 dicembre 1849, ridotto in pubblico instromento con atto del 18 scorso aprile, ambi al rogito del notaio Cervini, alla residenza di questa città, il sig. cavaliere Gerolamo Mossi, dottore in chirurgia, faceva acquisto dalli signori Gioanni Battista e Cleopatra Mossi coniugi Chenevier, di un corpo di cascina e beni, posti sul territorio di Moncalieri, regione della Motta, composta di campi, boschi, casa, sito, aia, orto, alteni, prati, pastura, della totale superficie di tavole 4784, 9, 10, al prezzo di L. 62,890, quale atto venne trascritto all'uffizio delle ipoteche di questa città il 23 aprile p. p., al vol. 345, cas. 479.

Torino, il 9 maggio 1850.

Cervini notaio.

TIPOGRAFIA DI G. FAVALE E COMP.

www.InformatoriLocali.it

GAZZETTA PIEMONTESE

Num. 129 — **GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO** — **1850**

Le associazioni si ricevono:
In Torino alla Stamperia di G. FAVALE E COMP., Contrada del Mercanti, Casa di Collegno: nelle Provincie, agli Uffizi delle Regie Poste; fuori dello Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
I reclami non saranno validi, se non fatti nel termine di giorni 8.
Le associazioni han principio col 1° di ogni mese.

SABBATO 18 MAGGIO

Prezzi dell'associazione:

	Anno	6 Mesi	3 Mesi
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 48	25	13
Per l'Estero	» 56	29	14

Inserzioni volontarie, 30 cent.. d'obbligo 25 cent.

PARTE UFFICIALE

S. M. ha fatte le seguenti nomine e disposizioni, con Decreti dell'11 maggio 1850:

Ferreri cav. Giuseppe, luogotenente colonnello comandante della città e provincia di Novi, trasferto al comando della città e provincia d'Alba;

Cauda cav. Luigi Vincenzo, luogotenente colonnello, già comandante il Deposito del 5 reggimento di fanteria, ora in aspettativa, nominato comandante militare della città e provincia di Novi;

Sauli nob. Francesco, luogotenente nel 14 reggimento di fanteria, trasferto nel Corpo dei Bersaglieri;

Donetti Carlo Giovanni, id. nell'8, id. id.;

Lunel di Cortemiglia cav. Vincenzo, id. nel 18, id. id.;

Alliaud Carlo, id. nel 14 reggimento fanteria, ora in aspettativa, riammesso in attività di servizio nel Corpo dei Bersaglieri;

Depetro Pietro, sottotenente nel 14 reggimento di fanteria, trasferto nel Corpo dei Bersaglieri;

Avogadro Augusto, id. nel 13, id. id.;

Alasia Guglielmo, sottotenente nel 9 reggimento di fanteria, ora in aspettativa, riammesso in attività di servizio nel Corpo dei Bersaglieri;

Porceddu Antonio, sottotenente nel reggimento Cacciatori di Sardegna, nominato aiutante di piazza ad Isili, col grado di luogotenente nell'armata;

Falchero Giuseppe, luogotenente nel reggimento Cavalleggieri di Saluzzo, collocato in riforma;

Valimberti Francesco, sottotenente nel reggimento Cavalleggieri di Saluzzo, nominato aiutante di piazza a Final Marino;

Gaud Francesco, capitano nel 2 reggimento di fanteria, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di famiglia.

Con Decreti del 15 maggio 1850:

Blanchi Bonifacio, luogotenente nel Corpo Reale di artiglieria, destinato a comandante locale d'artiglieria nella fortezza di Gavi;

De Pina conte Arturo Francesco, sottotenente nel 2 reggimento di fanteria, dispensato da ulterior servizio.

Con diploma del 1° del corrente mese, S. M. si è degnata di conferire al sig. conte Giambattista Vandone della Guastalla, la croce de' Ss. Maurizio e Lazzaro, onde rimeritarlo de' lunghi ed onorevoli servizii da lui prestati come membro del Consiglio Generale del Debito Pubblico.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO

Torino, 17 *maggio* 1850

SENATO DEL REGNO

La tornata di quest'oggi fu sciolta appena letto il verbale, e procedutosi all'appello nominale de' Senatori attesa la mancanza del numero richiesto alla deliberazione.

La continuazione del dibattimento sulle pensioni militari fu differito al dimani per le due pomeridiane.

CAMERA DEI DEPUTATI

È continuata la discussione intorno ai singoli articoli della proposta di legge sul bollo presentata dal Ministro delle finanze.

L'avv. Mantelli proponeva, per via di emendamento all'art. 1°, la suppressione della clausola che aumenta di un terzo il prezzo della carta bollata, e i diritti che si pagano per l'apposizione del bollo straordinario od il visto per bollo, stabiliti dal Regio Editto del 5 marzo 1836. Questo emendamento è stato contraddetto dal relatore barone Jacquemoud, dal conte Revel e dal Regio Commissario Arnulfi, e difeso dall'avv. Mellana. Il dottor Jacquemoud chiedeva il rinvio di questo emendamento alla Commissione. Questa proposta sospensiva, difesa dai deputati Pescatore e Lanza, è stata rigettata. La Camera ha pure respinto l'emendamento Mantelli.

Lo stesso Deputato ha proposto un altro emendamento per fissare la sovrimposta ad *un quarto* invece di *un terzo*. Questo emendamento è stato pure respinto al pari di una nuova proposta sospensiva fatta dal deputato Lorenzo Valerio.

L'art. 1° è stato approvato tal quale veniva proposto dalla Commissione ed acconsentito dal Ministero.

L'articolo 2 è stato approvato con una modificazione proposta dall'avv. Gastinelli ed acconsentita dalla Commissione, per organo del relatore Jacquemoud e del conte Revel.

L'articolo 3 concerne il bollo sulle lettere di cambio, biglietti ad ordine ed ogni effetto di commercio. Parecchie proposte di diminuzione sono state fatte dai deputati Bolmida, Sella e Lorenzo Valerio. Dopo varie osservazioni dei proponenti, del relatore Jacquemoud, dell'avv. Miglietti, e del conte Revel, la Camera ha successivamente rigettate le proposte diminuzioni.

Una parte della proposta Bolmida concernente il diritto di bollo sulle duplicate di cambio è stata rimandata alla Commissione, perchè ne faccia argomento di un articolo addizionale. Dopo questa deliberazione l'articolo 3 è stato approvato tal quale veniva proposto dalla Commissione.

Una discussione si è impegnata sull'articolo 4, alla quale hanno preso parte i deputati Sella, Bolmida, Paolo Farina, Pescatore, Miglietti, Gastinelli, Revel, Mazza, Chapperon ed il relatore barone Jacquemoud. Dopo aver deliberato il rinvio alla Commissione si è passato all'articolo 5, del quale l'avv. Miglietti ha proposto la soppressione che veniva contraddetta dal relatore Jacquemoud, appoggiata dall'avv. Gastinelli e dalla Camera approvata.

Prima che l'adunanza si sciogliesse il ministro dei Lavori Pubblici cav. Pietro Paleocapa è salito alla tribuna per presentare una proposta di legge concernente la società della via ferrata da Torino a Savigliano.

NOZZE ED ITINERARIO
DI S. A. R. IL DUCA DI GENOVA.

Il dì 18 marzo si sottoscriveva in Torino il contratto tra le LL. AA. RR. il Principe Ferdinando di Savoia, Duca di Genova, e la Principessa Maria Elisabetta di Sassonia.

Partiva il Duca da Torino il dì 12 aprile e per Ciamberi, Strasburgo, Francoforte e Lipsia, giungeva a Dresda il dì 21 successivo. Colà seguiva la benedizione nuziale il giorno 22 alle ore 2 pomeridiane nella cattedrale alla presenza delle LL. MM., della Corte, dei Grandi, delle Podestà e dell'affollata moltitudine. Il vescovo inaugurò con breve discorso il fausto maritaggio. Compiva la funzione il canto del *Te Deum*, a piena orchestra, cui rispondevano le salve d'artiglieria.

Fermatisi i RR. Sposi in quella Corte sino al 2 di maggio, partivano per Berlino, ivi chiamati da particolare ed affettuoso invito di S. M. il re di Prussia Federico Guglielmo IV, zio della Sposa.

Arrivati a Berlino il dì stesso, si trattenevano cinque giorni ora in quella capitale, ora nelle reali ville di Carlottemburgo e di Postdam, e di colà movevano alla volta di Annover, ove li traeva consimile invito di quel re Ernesto Augusto.

Spiccatisi da Annover il dì 7, arrivavano il dì 9 a Colonia, onde ripartivano il dì 11 per Magonza. Giunti a Coblenza trovavano il principe Giorgio di Sassonia, fratello della Duchessa, ivi recatosi per far loro grata sorpresa.

Grande feste ed amorevolezze ed onori accolsero per ogni dove il secondogenito di Carlo Alberto, il Principe compitissimo, l'intrepido e generoso guerriero.

Richiesti, facciam luogo alla seguente risposta del sig. conte Giriodi, la quale crediam pienamente confermi i motivi esposti nell'articolo da noi pubblicato il 13 corrente:

« La *Gazzetta Piemontese*, nel suo numero di lunedì 13 corrente mese, annunziando che io sono stato dispensato dal servizio di Consigliere d'appello per essermi ricusato d'intervenire nel giudizio d'accusa promosso contro l'arcivescovo di Torino, sembra travisare il motivo di tale mio procedere onde imprimervi un biasimo; mi credo perciò in dovere di darne una schietta spiegazione, in considerazione ezandio dell'illustre Corpo di Magistratura cui mi terrò sempre grandemente onorato di essere stato ascritto.

« Risolvendomi, dopo maturo riflesso, a non prender parte in quel giudizio, non fui mosso dalla supposizione che il mio voto non vi potesse esser libero; questa idea non l'ebbi; non poteva nè doveva ragionevolmente averla; l'unico motivo che determinò una tale risoluzione furono le mie convinzioni religiose, per le quali credetti che uno stretto dovere di coscienza mi vietava d'intervenire in quel giudizio.

« Ho preveduto le conseguenze di siffatta risoluzione, e palesandola in un col motivo che la determinava al Presidente della azione d'accusa, come era mio dovere, non gli tacqui che poteva trar seco la dimissione dall'impiego; ma persuaso che il principio superiore ad ogni riguardo da cui moveva era retto ed onorevole, attesi senz'altro con animo tranquillo le determinazioni che si sarebbero prese a mio riguardo.

« Non intendo io perciò di muovere in verun modo censura o querela del provvedimento che il Governo del Re credette dover adottare; ma, dichiarando schiettamente il solo motivo che determinò la mia condotta, non dubito che sarà apprezzato al suo valore dal retto giudizio degli uomini imparziali.

Conte LUIGI GIRIODI,
già Consigliere d'appello. »

COMITATO CENTRALE
pei soccorsi agli Emigrati Italiani.

Al Comitato succursale femminile di Alessandria composto delle Signore:

Preside
Ricci Capriari Mariauna

Membri effettivi
D. P. M. V. D'A. — Fonghi Brielli Angiolina — Parvopassu Antonietta — Vegezzi Marozzi Carolina — T. D. R. — Picchio Bordes Giuseppina — Rossi Roveda Casalini.

Nobili e gentili Signore,

Io ben so come l'ardente carità, che vi anima a vantaggio della Emigrazione Italiana sia pari alla vostra modestia, e come

SCIENZE MEDICHE

DELLA

TUBERCOLOSI

IN GENERE

E DELLA TISI POLMONARE

IN SPECIE

Del Protomedico LUIGI PAROLA

Memoria stata premiata per decisione dell'Accademia Medico-Chirurgica di Torino.

ART. II.

Dalla storia della tubercolosi, addentrandosi l'autore nella soluzione del primo quesito proposto, fece dono alla scienza di una altrettanto profonda e assennata, quanto originale, ipotesi, giusta la quale la *cachessia tubercolare* (che è lo stato particolare del misto organico che precede, origina ed accompagna il deposito della materia tubercolosa nei visceri o nel polmone) deriverebbe da che respirazione, circolazione ed ematosi restarono stazionarie si e come nell'infanzia, e non ricevettero quello incremento e sviluppo proprii dell'età più adulta, solo trovandosi esse funzioni imperfettamente supplite e surrogate dal sistema epatico. (1)

A fine di porre la bella ipotesi nella luce che le conviene, il Parola esamina la vita sia vegetale che animale fino dall'origine sua primitiva, cioè fino dalla vita fetale negli animali, e dal germogliamento nei vegetabili. Riconosce ed addita due epoche della vita tra sè grandemente distinte, di cui la prima, quella che all'autore importava diligentemente investigare, è appunto la fetale negli animali, e la germogliativa nei vegetali. Cotesto iniziale sviluppo è costituito dallo assorbimento nutritivo, cui soccorre il sistema epatico più o meno lungamente dopo la nascita, ed in ragione inversa dello sviluppo più o meno precoce, o tardo, dei sistemi respiratorio e circolatorio. E l'autore dimostra con efficacissimi argomenti desunti dall'anatomia e dalla patologia comparata, che di quinci deriva e si spiega l'antagonismo che esiste, tra il fegato ed i polmoni, tra il sistema sanguigno ed il linfatico, in tutta quanta è la catena zoologica. Questo antagonismo è consentaneo al principio filosofico di Geoffroy S.t Hilaire sul compenso o equilibrio delle funzioni, in virtù del quale *un organo in istato normale o patologico non acquista mai un vigore, una potenza straordinaria, senza che un altro non se ne risenta in modo opposto*: e fa conoscere come nel crescere normale dell'individuo, in quella che collo sviluppo del corpo i polmoni pigliano maggiore incremento ed azione, il sistema epatico rimane via via depresso e scemato di attuosità come di volume relativo; e come, se occorra che questo sviluppo polmonale non succeda nel debito modo, persiste la predominanza anormale del sistema linfatico e dell'epatico apparato; locchè può muovere la tubercolosi.

Un sì razionale e fecondo principio fu dall'autore svolto e dichiarato con nuove e profonde considerazioni, con concetti vasti, compiessivi non meno che logici e fondamentali, e con molta ricchezza di fatti, i quali rimasti finora come isolati nei varii autori non mostravano alcuna apparente connessione e non parevano poter porgere nuove deduzioni alla scienza, e da lui vagliati, raggrupati e coordinati porsero nuova luce da

(1) *Argomento di più a conforto dell'opinione di coloro che credono consistere ogni alterazione di tessuti, epperciò ogni malattia, in un regresso verso un grado inferiore, o piuttosto verso uno stadio anteriore di sviluppo organico: e siccome, secondo l'opinione di molti, anche la diversa organizzazione delle varie classi di animali consisterebbe nel più o meno inoltrato incremento di organico sviluppo, ne segue che l'embriologia, l'anatomia comparata e la patologia costituiscono tre scienze parallele, o meglio tre parti d'una medesima scienza.*

www.internetculturale.it

per conseguenza dobbiate, o gentili Signore, sentirvi comprese da rincrescimento nel vedere pubblicate queste mie parole, che vi fanno segno alla pubblica ammirazione, e alla riconoscenza dei tanti infelici ai quali foste provvide come madri pietose. Ma permettete, o Signore, che questa volta io corrisponda a tanto bene, che avete fatto, col procacciarvi questo lieve dolore: la patria esige da voi anche questo sacrificio; se è numerosa la schiera delle anime caritatevoli in questo diletto Piemonte, e altrettanto grande la turba degli sventurati, grande al segno da dover eccitare l'emulazione della carità, e voi angeli confortatori degli infelici, stimolando i neghittosi e svergognando gli egoisti, riescite vere provvidenze per gli stessi.

Ah sì, o Signore, se v'hanno di costoro che non sentano la celeste voluttà della beneficenza, io avrei voluto vederli mesi sono, quando io circondato da miei poveri fratelli emigrati, che vedevano scorati l'avanzarsi della rigida stagione invernale, le loro mogli, alcuni delle quali ammalate, altre incinte, e i teneri bambini esposti alle intemperie senza nutrimento, senza panni, senza coperte.... avrei voluto vedere se i cuori più duri non si fossero commossi al tenero spettacolo di quel giorno, in cui dai Comitati succursali (tra i quali quello di Alessandria) mi venivano spedite tante provvigioni pei poveri fratelli miei! Solo i sublimi effetti di sorelle, di spose, di madri e di figliuole potevano suggerire quelle provvigioni adatte ad ogni età, ad ogni sesso, ad ogni condizione della vita! Oh se io potessi esprimere questo sentimento divino, che eccita il benefizio nei cuori del beneficato e del benefattore, certamente io varrei ad inspirare in molti quelle opere di carità, che pur troppo sono il frutto di poche elette piante inaffiate dalla divina rugiada dell'Amor di Dio.

Mentre stavo dirigendovi, o nobili e gentili Signore, queste parole, come mi venivano suggerite dal cuore, mi perviene la vostra circolare del 4 maggio, nella quale invitate le Donne Piemontesi, a formare una lotteria di lavori femminili a benefizio dell'Emigrazione, da estrarsi il terzo giorno della fiera di codesta vostra cospicua città. Questo nuovo e delicato vostro pensiero mostra come il cuore della donna sia la sede della carità .... Il Signore vi benedica! Proseguite ad ascoltare le voci del vostro cuore, e troverete nuovi inesauribili mezzi di opere generose.

A supplire a questa impotenza d'espressioni io pubblicherò l'elenco delle beneficenze procacciatemi dai Comitati succursali femminili, e continuando col vostro, o gentili Dame Alessandrine, che sarà susseguito dagli altri, non farò che ripetere ciò, che scrissi ad una di voi, che cioè queste vostre opere generose mostreranno come le Donne dell'Alessandria moderna, per forte sentire, per bontà di cuore in nulla siano degenerate, ma, come anzi, ritemprate nell'attuale civiltà, uniscano alla forza di carattere, alla bontà del cuore, la squisitezza relativa ai tempi di piena civiltà.

Accoglierete, gentilissima e degnissima signora Preside e gentilissime Signore tutte del Comitato succursale, le proteste della profonda mia riconoscenza, quella della mia famiglia, e pieno di ammirazione credetemi

Umil.mo Dev.mo Servitore
Ab. CARLO CAMERONI.

Dal Comitato succursale femminile di Alessandria composto delle signore: Ricci Capriari Marianna, preside. D. P. M. V. D'A, Foughi Brielli Angiolina, Grillo Parvopassu Antonietta, Vegezzi Marozzi Carolina, T. D. E. C., Picchio Bordes Giuseppina e Rossi Roveda Casalini, membri effettivi.

29 gennaio 1850. Indumenti ricevuti dal Comitato centrale di Torino, in totale pel valore di L. 493.

Danaro spedito dal Comitato di Alessandria suddetto al Comitato centrale di Torino.

19 gennaio. Danaro contante L. 407.

17 febbraio. Id. L. 271. — Dal Circolo politico di Alessandria a mezzo del Comitato suddetto L. 54 25.

11 marzo. Danaro contante L. 257 75.

15 aprile. Id. L. 10.

Totale ricevuto dal Comitato centrale di Torino, in danaro ed indumenti L. 1493.

N. B. Gli indumenti qui sopra ricevuti dal Comitato centrale di Torino, sono stati collettati sotto la parrocchia del Duomo per cura delle signore Marianna Ricci e Visconti Casalini, Grillo Antonietta nata Parvopassu, e inoltre nella suddetta Parrocchia raccolsero in danaro L. 456.

Oltre la suddetta somma il Comitato di Alessandria ha raccolto i qui sotto indumenti, distribuiti dalle collettrici stesse agli emigrati residenti in Alessandria.

Parrocchie di S. Lorenzo e di S. Andrea. Collettrici le signore Carolina Vegezzi Marozzi e Rossi Roveréda, N. 2 fazzoletti di Cotone — 2 paia peduli di cotone — 2 cuffiette per bambini — 1 taglio di veste di tela in colore — in danaro contante L. 271.

Parrocchie di S. Lucia e del Carmine. Collettrici le signore D. P. M. V. D'A, T. D. E. C. in danaro L. 325 33.

Parrocchia di S. Maria di Castello. Collettrici le signore Fongi Brielli e Giuseppina Picchio Bordes. N. 2 abiti da uomo — 1 paio calzoni — 1 paio peduli di lana — 2 mutande — 3 camicie da uomo — 1 pezza per bambino — 3 gilets — 3 berrette da notte — 3 moccichini — 1 fazzoletto — 2 paia calzoni per bimbi — 2 paia scarpe — in danaro contante L. 211.

Circolo politico. Depositario, avv. Antonio Mantelli. Prodotto della cassetta sperta per soccorsi a Venezia durante quell'eroica resistenza L. 54 25. Totale L. 1517 58.

Ricevuti dal comitato centr. di Torino come sopra L. 1000

Rimangono L. 317 38.

Queste lire 317 58, unitamente agli qui sopra indumenti non valutati, vennero dalle signore collettrici stesse distribuiti in Alessandria a diversi emigrati colà residenti.

Torino, 17 maggio 1850.

Abate CARLO CAMERONI *vice-presid.*

FATTI DIVERSI. — TORINO. — S. M. la Regina Maria Teresa, vedova di Carlo Alberto il magnanimo, nel dì stesso che le vennero pagate le prime somme di denaro sull'assegnamento a lei fatto dallo Stato a titolo di Dovario, ordinò che ai poveri venissero largite lire venti mila; le quali tosto furono rimesse alle mani delle persone da lei incaricate di curarne la distribuzione.

PROVINCIE — Si legge nelle *Serate di Famiglia*:

Per chi conosce l'importanza dell'istruzione del popolo, crediamo che sia lodevole di per se stesso lo zelo di un sindaco, che non risparmia cura e fatica per far prosperare nel suo comune questo importantissimo ramo della pubblica amministrazione. A questa lode per altro, che è ben dovuta al sindaco di Cumiana, sig. ingegnere *Gaetano Bay* di Torino, noi dobbiamo aggiungerne un'altra tutta sua propria; ed è quella di lasciare a vantaggio delle elementari il suo onorario di sindaco. Perciò savio divisamento fu quello del consiglio provinciale d'istruzione primaria di proporlo a provveditore degli studi in quel mandamento. Gli studii non potevano avere nè un più zelante nè un più generoso benefattore.

— Si legge nell'*Avvenire* di Alessandria che molti oggetti sono già stati presentati pella lotteria a benefizio della emigrazione, che deve aprirsi fra breve in quella città. Tutte le classi di cittadini concorrono all'opera giusta e santa.

— Scrivono da Cuneo il 16 maggio:

Il consiglio comunale di Roccavione, volendo favorire con ogni più efficace mezzo i progressi dell'istruzione pubblica, prendeva in adunanza del 10 di questo mese una deliberazione, giusta la quale, i giovani d'ambi i sessi che frequenteranno le scuole saranno provveduti a spese del comune di libri, carta, penne, inchiostro ecc.

Questa risoluzione onora tanto più gli amministratori di Roccavione, che esigue possono dirsi anzichè no le rendite del comune.

TOSCANA

LIVORNO, 12 *maggio*. Ieri s'imbarcarono sul vapore postale francese per Napoli il sig. cav. Riario, ministro napoletano alla corte di Toscana, ed il principe di Petrulla, ministro napoletano a Vienna.

DUE SICILIE

In Napoli fu stampato un elenco di quegli ufficiali, bassi ufficiali, ed altri napolitani i quali ottennero passaporto dal console napoletano in Venezia quando cessò la resistenza di quella travagliata città. L'elenco comprende nomi 432. Esso venne spedito a tutti i capi urbani, intendenti, sotto intendenti, commissarii di polizia e giudici di circondario del regno con ordine di procurare ogni diligenza per l'arresto dei nominati individui ogniqualvolta capitassero nel regno. Venne pure comunicato a tutti i consoli e vice consoli all'estero con analoghe istruzioni. (*Corr. mercant.*)

ESTERO

Prussia

(*Risposta della Prussia alla nota austriaca del 26 aprile*):

« L'inviato di S. M. I. presso questa corte, il barone di prokesch-Osten mi trasmise la nota del suo governo, di cui è annessa copia a questo decreto, e colla quale venne incaricato d'invitare il governo del re ad inviare immediatamente un plenipotenziario a Francoforte per deliberare con tutti i membri della confederazione germanica, i quali ebbero lo stesso invito per parte del gabinetto di S. M. I., in primo luogo sull'ordinamento di un nuovo *interim* (a Francoforte) in luogo di quello che scade al 1° del mese, poi sull'ordinamento della confederazione, da tutti riconosciuto indispensabile.

Il governo del re è partecipe del rammarico espresso nella nota, che le trattative, intese a produrre anzitutto una buona intelligenza fra la Prussia e l'Austria, siano rimaste senza alcun risultamento; e divide pure la convinzione del dovere che spetta a tutti i membri della confederazione di provvedere affinchè gli affari della confederazione non rimangano privi di una comune direzione, e di cooperare al conveniente riordinamento, per la via legale dell'unanime consenso, della costituzione federale, non più accomodata alle presenti circostanze.

Il governo del re, coll'istituzione di un nuovo potere provvisorio, propose quanto a lui sembrava dover coadurre al più pronto scioglimento della quistione, e corrispondere in pari tempo agli attuali bisogni. Egli deve declinare ogni responsabilità se dal rifiuto di queste proposizioni nacque un dep'orabile ritardo, e se l'*interim* spirò prima che siesi atteso a sostituirgliene un altro.

Queste sono le considerazioni donde è mosso il re a giudicare la quistione della revisione del patto federale. Coll'aver riguardo a questi fatti si potrebbe ristabilire una buona intelligenza, poggiandola sulle basi dell'impresa che si tratta di condurre a termine. La mancanza di questa buona intelligenza, come a ragione se ne duole il gabinetto di S. M. I., rese inutili tutti i saggi di conciliazione che si fecero finora.

Questi fatti sono per una parte (oltre gli avvenimenti e le risoluzioni della dieta del 1848) la costituzione generale della monarchia austriaca del 4 marzo 1849, e la pretensione dell'Austria di estendere l'organizzazione federale su tutta la monarchia; e per l'altra, l'Unione più ristretta, nella quale entrarono a far parte, in virtù della costituzione, molti Stati tedeschi per risoluzione spontanea, e per una particolare necessità della condizione loro, e senza recar pregindizio ai loro doveri verso la confederazione.

In questo modo la Prussia conformerà le sue risoluzioni ai fatti e ai diritti sanciti dai trattati.

Per quanto spetta al congresso di tutti i membri della confederazione che è per convocarsi a Francoforte, come venne proposto da S. M. I., il governo del re si concerterà co' suoi alleati. S. M. ha già diretto ai suoi alleati un invito, affinchè la favoriscano di una loro visita, il giorno 8 di questo mese, unitamente ai loro ministri risponsabili, per dibattere in comune i mezzi da adottarsi.

Dal risultato di queste deliberazioni dipenderanno le ulteriori pratiche del governo del re.

Ma anzi tutto il governo del re deve protestare contro l'allegazione degli articoli 5 e 6 dell'atto federale, quasichè il congresso che eventualmente si radunerà in Francoforte rappresenti l'antica dieta plenaria, convocata dall'Austria in virtù delle antiche sue funzioni di presidente. Questa dieta plenaria fu disciolta dalle risoluzioni legali nell'anno 1848, e le antiche funzioni di presidente devono per conseguenza riguardarsi come abolite.

Noi dunque non possiamo riguardare la convocazione del congresso, che come un invito indirizzato a ogni governo in particolare.

Certamente noi non ricusiamo al gabinetto di S. M. I. il diritto d'invitare il governo ad una comune deliberazione intorno ai comuni interessi; ma non possiamo permettere che venga pr fisso alcun termine obbligatorio, o che se ne traggano altre conseguenze pregiudizievoli agli interessi di quei governi che non giudicassero opportuno di prender parte a quelle deliberazioni. Per questi ultimi altra conseguenza non potrebbe nascere che quella di non vedersi applicato il risultamento delle prese risoluzioni. Quelli che interverranno al congresso di Francoforte non avranno che a concertarsi sopra un ordine di cose che li riguardi esclusivamente; ma non avranno a prendere alcuna risoluzione generale in nome della confederazione.

Il governo del re si crede in dovere di porre francamente fin d'ora questi principii, riserbandosi di risolvere ulteriormente, e di fare altre dichiarazioni dopo di aver deliberato co' suoi alleati.

Trasmetterete questo dispaccio al presidente del consiglio di S. M. I., lasciandone copia.

Berlino, 3 maggio 1850. SCHLEINITZ. »

---

rendere il lettore persuaso della verità, e pago e convinto del gran concetto che mostra lo sconcerto delle funzioni come legato e connesso alla formazione del fondo morboso.

Così nota acconciamente che la vita intiera si mantiene e si compie mercè di un perpetuo antagonismo delle varie forze tra loro e contro le esterne influenze. Così nel campo psicologico è cosa cui tutti sanno, che l'anima ed il corpo godono, ognuno per parte sua, di una attività speciale e di prerogative fra se svariate e rivali, fra cui un necessario e bene accertato antagonismo ne bilancia l'energia, ed esercita la forza. Così in tutta la natura è legge, che le forze, le funzioni e gli organi male possano conseguire il loro scopo, compiere il loro ufficio, se non a condizione di attemperarsi, di modificarsi, di compensarsi ed equilibrarsi a vicenda. Di questo è splendida dimostrazione l'azione e reazione esistente tra le facoltà mentali e quelle degli organi generativi. Mentre da un lato è verità storica e sperimentale che le razze più prolifiche sono le meno attive e svegliate d'ingegno, verità che gli antichi adombravano col far vergini le muse, è verità pur essa che l'eviramento fisico induce la fiacchezza e l'eviramento spirituale: onde l'abuso di venere viene a produrre effetti analoghi a quelli della erotica impotenza. Tanto le forze organiche si conservano, eccitano, soccorrono e rinforzano tra loro: tanto è necessario l'antagonismo all'a normalità della vita.

Che se noi, partendo da questo grande principio, potessimo seguire l'autore nelle considerazioni sue sulla influenza dei climi e sul contrasto che ti si affaccia tra le malattie delle regioni polari, e fra quelle delle plaghe equatoriali, e tra la loro diversa azione sulla malattia tubercolosa, noi resteremo colpiti dalla gran manifestazione e dal magnifico esplicamento della legge di antagonismo. Talchè possiamo scorgere e presentire tutta l'importanza dei risultati cui condurrebbe in medicina un profondo e severo studio su questo soggetto.

Quindi non sarebbe difficile — ai medici che sappiano vedere nelle malattie in genere alcun che di più che gl'espressione di alcune lesioni anatomiche o dei funzionali sconcerti, e nella febbre in ispecie qualche cosa d'altro che una foggia di reazione traumatica — il concepir e formarsi un'idea distinta del partito che si potrebbe trarre in terapeutica degli antagonismi morbosi: tanto più per chi col loro concorso e colla loro guida sapesse innalzarsi alla considerazione delle cagioni generali e speciali delle malattie e delle leggi che le governano.

Da questo sublime punto di vista gli antagonismi patologici ci si affaccierano talora come funeste trasformazioni e processi che tendono a precipitare ed aggravare il progresso del morbo, talora poi ci si offriranno come un felice concorso ai conati curativi medicatori della natura. Spetta alla sagacità ed esperienza del medico il prevedere gli effetti probabili dell'avvenimento di un'antagonistica affezione, di secondaria e di trarne profitto se benevola si ravvisa, o di prevenirla, combatterla ed allontanarla se essa viene ad aggiungere nuovi pericoli e novelli contrasti ostiali ai già esistenti, e sia pure il provocare e muovere coi mezzi migliori gli antagonismi proficui.

Quindi, ancorchè noi non possiamo che toccare di volo queste profonde e feraci dottrine del Parola, ognuno può vedere quanto ricche sorgenti di cura efficace possano aprirsi da tali considerazioni; specialmente verso la terribile malattia della quale si tratta, l'esito di cui dal modo di agire e di risolversi dell'antagonismo del fegato coi polmoni principalmente dipende.

Perciò noi, insistendo sull'egregio pensiero del Salvagnoli *Osservazioni sulla varietà della scrofola e della Tisi* — ove dice: « Ora chi potesse nell'economia animale giungere a far prevalere un sistema di organi sopra un altro al suo massimo sviluppo, indurrebbe nell'umano organismo una costituzione opposta, giungerebbe a possedere una potenza medicatrice immensa, egli forse guarirebbe la tisi. » — non possiamo a meno di accogliere con buona fiducia la teoria del Parola, *atta*, come egli se ne mostra convinto, *atta a rapire qualche favilla al sole della Scienza, per convergerne il raggio risanatore sulla si funesta piaga della tubercolosi.*

EMILIO LEONE.

www.internetculturale.it

BAVIERA

MONACO, 19 *maggio*. La *Nuova Gazzetta* di Monaco riceve dal Reno le seguenti comunicazioni sull' ordine di successione in Danimarca: sembrerebbe che cose importanti succedono a Londra relative alla vertenza della Germania e della Danimarca. La Russia, la Francia e l'Inghilterra proteggono il principio dell' integrità della monarchia danese. Queste tre potenze aspettano con impazienza il risultato finale delle negoziazioni per la pace fra la Prussia e la Danimarca a Berlino. Ora che sono più che mai convinte che le negoziazioni non condurranno a nessun risultato, si dice che il barone Brunow ha fatto, a nome della Russia, delle proposte a Londra e a Parigi che furono accettate, e danno luogo a sperare una soluzione definitiva della vertenza danese.

Si dice persino che la Svezia e la Danimarca abbiano dichiarato di essere disposte ad accettarle. L'imperatore di Russia rinunzierebbe ad ogni pretesa di successione al trono. Il granduca d'Oldenburgo e la sua famiglia sarebbero invece chiamati a succedere in Danimarca e nei ducati, e come tali riconosciuti dalle potenze: così l'unità e l'integrità della monarchia danese sarebbero garantite dal diritto pubblico europeo.

Il protocollo redatto dal barone Brunow doveva essere firmato a Londra dall' ambasciatore francese e dai ministri di Svezia e di Danimarca, tosto che lord Palmerston, il quale si dichiarò in favore, avesse ottenuto l'assenso del consiglio, che si riteneva come certo. Si aggiunge che l'erede presuntivo della corona di Danimarca, il principe Federico d'Assia, da quanto si dice, abbia rinunziato alle sue pretensioni in favore del granduca d'Oldenburgo, di modo che anco a tale riguardo sarebbe tolta ogni difficoltà. Si dice pure che la Prussia abbia ricusato di approvare un tale accomodamento.

(Giornale tedesco di Francoforte)

AUSTRIA

VIENNA. Si va di quando in quando spargendo voce di modificazione ministeriale: si dice che il sistema unitario del ministro Bach sia combattuto da' suoi colleghi Schmerling e Schwartzenberg. D'altronde, l'antico partito conservatore magiaro spiega una grande operosità, ed è appoggiato dal principe Windisgraetz e dal barone Joska; intanto si crede che l'arrivo simultaneo in Vienna di Fiquelmont, di Hartig e dell' antico ministro della giustizia Desk non sia un caso fortuito.

— S. parla di un'amnistia quasi compiuta pel 18 agosto; così almeno si legge in una corrispondenza dell' *Indépendance Belge*.

— Anche l'alto clero sente il bisogno di calmare l'agitazione prodotta dalle ultime disposizioni riguardanti gli affari ecclesiastici. L'arcivescovo della diocesi di Vienna indirizzò ai fedeli una lettera pastorale, colla quale si sforza di dimostrare priva di fondamento la voce sparsa che la soppressione del *placitum regium* condurrebbe al medio evo, alla superstizione, non che al dispotismo. Assicura, che nè il governo nè i vescovi non hanno potuto concepire un' idea così ridicola.

A questo proposito, la *Presse* di Bruun dice che a mitigare la cattiva impressione prodotta dai decreti ministeriali del 18 aprile in tutte le classi di cittadini, si laici che ecclesiastici, era veramente cosa desiderata da tutti, che il primo pastore della diocesi viennese pronunziasse una parola tranquillante.

INGHILTERRA

LONDRA, 14 *maggio*. *Camera dei Lord. Seduta del* 13.

Lord Stanley. Dopo l' ultima nostra seduta, è qui giunta notizia che il ministro francese, il quale era stato invitato di Francia per assettare la vertenza fra l' Inghilterra e la Grecia, partì di questo paese, e che la vertenza fu definitivamente assestata dietro misure coercitive da parte dell' Inghilterra. Ora che la cosa è fatta, spero che il governo vorrà darci comunicazione di tutti i documenti relativi all' intervenzione del governo francese.

Il marchese di Landswone. Sicuramente, e questi documenti saranno sottoposti alla camera. Io aggiungo che il sig. Wyse si è attenuto pienamente alle istruzioni ricevute da Londra. Ma da che il governo greco si mostrò disposto a trattare, il signor Wyse diminuì immediatamente le ostilità, alle quali non si ebbe ricorso che per istabilire un gran principio internazionale. La condotta del sig. Wyse ha avuto la intera approvazione del governo della regina; e quantunque alla fine siasi proceduto a un bombardamento, dietro gli ordini del signor Wyse il quale agiva secondo le istruzioni ricevute, io posso assicurarvi che l' assettamento testè avvenuto differisce ben poco da quello che avea proposto la Francia, e che è più vantaggioso alla Grecia. Il governo della regina ha poi la viva speranza, che cotesta vertenza insegnerà alla Grecia non aver lei il diritto di fare della sua debolezza un pretesto per opporsi all'eseguimento dei trattati che il suo governo può aver conchiusi definitivamente ed onorevolmente con le potenze alleate.

Lord Stanley. M' auguro che i documenti che saranno deposti confermeranno le asserzioni del nobile marchese; ma io non sono ancora disposto a francare il governo d'ogni biasimo in tutte queste faccende.

Il marchese di Landswone. Vostra signoria si atterrebbe forse più alla giustizia, riserbandosi a dare il suo giudizio intorno a ciò allorchè i documenti saranno comunicati alla camera. Intanto ne deponga altri che, senza dubbio, incontreranno l'aggradimento del nobile lord Stanley. Essi si riferiscono all' ripresa dei rapporti diplomatici fra l' Inghilterra e la Spagna.... *(Applausi.)* *(Sun)*

Camera dei Comuni. Seduta del 13.

Il sig. Cayley. Domanderò al nobile lord J. Russell qual sia l' urgente ragione per le quale la camera debba aggiornarsi mercoledì.

Lord J. Russell. L' anniversario della nascita della regina sarà festeggiato mercoledì. E' non sarebbe conveniente che la camera si ragunasse in tal giorno.

L'ordine del giorno reca la terza lettura del bill del governo delle colonie australiche.

Al partir del corriere il sig. W. Glandstowne proponeva un emendamento atteso che (diceva egli) e' sarebbe sconvenevole oltre modo, che qualsiasi atto di legislatura coloniale non fosse posto in vigore che dopo l' approvazione del governo interno. *(Idem)*

— Lord Stanley ricevette in South hea house i delegati dell'associazione nazionale protezionista. Il sig. Leyton, loro presidente, fu quegli che presentò un indirizzo di felicitazione al nobile lord, e gli annunziò che una grande riunione nel medesimo senso doveva aver luogo a Liverpool.

(Morn. Herald)

— Facciam noto col più gran piacere ai nostri lettori, che, in seguito di spiegazioni soddisfacenti e della piena riconciliazione avvenuta fra il governo d' Inghilterra e quello della Spagna, S. M. ha nominato lord Howden a suo ministro presso la corte di Madrid. *(Times)*

MALTA

MALTA, 11 *maggio*. Si legge nel *Conservatore costituzionale* di Firenze:

In questo punto giunge da Salamina la squadra inglese sotto gli ordini del vice ammiraglio Parker, composta di sei vascelli, tre dei quali a tre ponti, e due fregate a vapore.

Si dice che proseguirà il suo cammino; per dove, varie sono le voci, le quali però, perchè prive di buon fondamento, non sto qui a ripetere. Tutto qui è tranquillo.

A Tripoli, anzi nella provincia di Tarhuna fu assassinato di notte in sua casa il Caid, governatore di essa provincia: e nella provincia di Ursufana gli arabi stavano macchinando una rivoluzione. Quel bascià istruito per tempo di tutto, preparava una forte spedizione militare contro quegli arabi; ma non fu altro: bastò mostrare la forza. *(Corrisp. part.)*

FRANCIA

PARIGI, 14 *maggio*. La commissione della legge elettorale adotta il principio e le disposizioni essenziali del progetto di legge, e propone solamente alcune modificazioni in favore degli abitanti della campagna. Ha perciò stabilito che tutti gli abitanti, i quali fossero inscritti da più di tre anni sul ruolo di prestazione per le strade vicinali, figurerebbero sulla lista elettorale.

Le liste elettorali sarebbero compilate dai *maires*, i quali dovrebbero essere assistiti da due assessori designati dal giudice di pace tra gli elettori abitanti nel comune.

Le contestazioni relative all'inscrizione sulla lista o la cancellazione degli elettori sarebbero portate dinanzi ai giudici di pace, i quali avrebbero da sentenziare su tutti i reclami o difficoltà che potessero insorgere relativamente al rifiuto fatto dai padri, dai capimastri e dai padroni di rilasciare certificati di domicilio ai loro figli, ai loro domestici ed ai loro operai. Essi potrebbero ordinare l'inscrizione, sulla lista elettorale, di tutti coloro i quali fossero in grado di far constare il loro domicilio per tre anni, e che non fossero compresi nei casi di eccezione stabiliti dalla legge.

— Due emendamenti sulla legge elettorale sono stati presentati all'assemblea. Il sig. La Broise domanda che ogni elettore il quale avrà cambiato domicilio per istabilirsi in un altro comune del cantone medesimo, sia ammesso a votare cogli elettori di quel nuovo comune, purchè giustifichi nella forma voluta dalla legge, che è domiciliato nel cantone da tre anni almeno.

Il sig. Dabeaux propone che tutti i condannati per oltraggio alla morale pubblica e religiosa, o ai buoni costumi, e per lesione al principio della proprietà e pei diritti della famiglia, non possano essere inscritti nella lista elettorale.

ULTIME NOTIZIE

ALEMAGNA. *Francoforte*, 12 *maggio*. Il *Giornale tedesco di Francoforte* dice, che negli ultimi giorni della sessione del parlamento di Erfurt, fu trasmessa una nota austriaca, colla quale il gabinetto di Vienna pone a quello di Berlino il seguente *ultimatum*: Che la Prussia divida coll'Austria la presidenza della dieta germanica alternativamente, e rinunzi con ciò allo Stato federativo ristretto. Il ministero prussiano si dichiarò contro quest'*ultimatum*.

PRUSSIA. *Berlino*, 13 *maggio*. Nella conferenza del giorno 11, Baden e Lippa-Schaumburg hanno anch'essi aderito senza riserva alla costituzione riveduta dal parlamento di Erfurt. Ma l'Assia elettorale non vuole dichiararsi finchè l'autorità federale non sia definitivamente costituita in Francoforte.

— La *Gazzetta di Colonia* annunzia che il parlamento di Erfurt sarà riconvocato pel 26 del corrente mese.

— Si dice che il governo è in via di trattative con Detmold, intese a conchiudere una convenzione militare.

— Il *Giornale tedesco di Francoforte* assicura che, unitamente all' ultima protesta, la Prussia ha pure trasmesso una nota confidenziale pel gabinetto di Vienna, colla quale prende a dimostrare che l'Unione federativa di Erfurt è pienamente giustificata in diritto; che la Prussia non si allontanerà dalla via intrapresa, e che nessun accordo è possibile coll'Austria, finchè quest' ultima non abbia riconosciuto che la Prussia agisce conforme al diritto, al dovere e all' onore, sia riguardo al proprio paese, che a tutta l'Alemagna.

Questa dichiarazione ha prodotto nelle sale diplomatiche di Berlino, di Vienna e di Francoforte una viva impressione.

MALTA. Il *Malta Mail* ci reca, che il vascello inglese il *Firebrand* fu inviato a Napoli.

FRANCIA. *Parigi*, 15 *maggio*. Continuano ad esser presentate all'assemblea legislativa petizioni contro la legge elettorale. La seduta d'oggi fu tempestosa e piena di personali risentimenti, in ispecie a proposito dell'ordine emanato dal ministero di ritogliere il brevetto allo stampatore Bouvet, e di porre i sigilli ai torchi che servivano alla tiratura dell' *Estafette*, della *Voix du Peuple* e la *République*; ordine eseguito ieri.

Un' interruzione di mezz'ora succede a questo dibattimento oltremodo tumultuoso. Alla partenza del corriere, la seduta continua.

— Il rapporto fatto dal signor Faucher intorno alle modificazioni della legge elettorale, sarà deposto domani in pubblica seduta.

— Oggi non si fecero affari sulle azioni della Banca. Le azioni delle strade ferrate sono alquanto in ribasso. Prima della Borsa il 5 0/0 era a 88,70; alle 4 pom. 88,17 1/2 al 15 maggio.

E. LEONE gerente.

REGIE SCUOLE TECNICHE DI TORINO.

Avviso.

Il motivo della festività di lunedì prossimo, la lezione di Meccanica applicata che dovrebbe farsi in tal giorno, si farà il giorno seguente martedì 21 del mese all'ora solita, cioè alle 8 1/2 di sera.

ACCADEMIA VOCALE ED INSTRUMENTALE

data dai signori GARCIA ET KRAKAMP.

Sabbato scorso 11 maggio, noi assistemmo al concerto dato dai signori Garcia e Krakamp, nella sala posta nella contrada della Meridiana.

Noi rimarcammo nel sig. Garcia (Roberti) un'aggradevole voce da Tenore, molta espressione nel suo canto, ed un metodo eccellente, ch'egli seppe sì bene perfezionare a mezzo di uno studio indefesso. Brillante fu il successo da lui ottenuto e che un pubblico scelto e numeroso gli testimoniarono.

Il sig. Krakamp, è pure un artista distinto, e ricevette parimente numerosi applausi; desideriamo solo ch'egli cui si buon partito sa trarre dal suo flauto sappia pure variare i suoi pezzi, onde evitarci la noia d'intendere sempre gli stessi.

Il professore Marchisio eseguì un pezzo sul pianoforte da vero artista distinto; egli è un giovine che promette molto nel suo avvenire!... coraggio adunque signor Marchisio, lavorate ed arriverete.

L'accompagnamento non fu quale lo si avrebbe desiderato, il pubblico potè di leggieri accorgersene, ed anche il sig. Garcia in uno de' suoi pezzi fu costretto di farsi accompagnare dal giovine Marchisio che se ne disimpegnò da vero maestro.

Noi desideriamo ardentemente di sentire nuovamente questi due artisti distinti i signori Garcia e Krakamp, ma loro diamo il consiglio di scegliere una sala più adatta, ed in allora essi troveranno nel mondo musicale di Torino un uditorio più numeroso di quello le sia stato nella loro prima produzione, che si affretterà di portarsi nuovamente ad applaudirli.

(Art. com.)

RETTIFICAZIONE

Nella *Gazzetta* di ieri, num. 128, pag. 1, colon. 3, linea 20, invece di *Giudicatura di Maglione*, leggasi *Giudicatura di Rivoli*.

Nell'appendice, pag. 2, linea 18, *premio di fr.* 100, leggasi *premio di fr.* 600.

SPECOLA DELLA R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO.

(metri 273 sopra il livello del mare)

17 *maggio*.

al levar del sole	a mezzodì	sera
millim. 31 51	millim. 32 00	millim. 730 90
centig.	centig.	centig.
Termom. + 9 5.	+ 13 0	+ 11 7.
Vento N. E.	E. N. E.	N. N. E.
Pioggia	Annuvolato	Pioggia

TEATRI D'OGGI 18 MAGGIO

CARIGNANO (ore 8) La drammatica Compagnia al servizio di S. M. recita: *Il padre dell'esordiente*.

D'ANGENNES (ore 8) Vaudevilles: *La bénéficiaire*, col signor LEPEINTRE, primo attore comico dei teatri di Parigi, Vaudeville et Variétés.

Mercoledì 28 ultima accademia del sig. Alexandres.

SUTERA (8) Opera: *La pomata bianca*.

GERBINO (alle ore 8) La Compagnia Drammatica diretta dall'attore Domeniconi recita: *Maria Stuarda e suo figlio*.

A beneficio della prima attrice ADELAIDE RISTORI.

A partire dal 1° del mese d'aprile l'orario delle partenze dei convogli tra Torino e Novi sarà il seguente:

CORSE DA TORINO A NOVI

Stazioni di partenza	ORE ant.	ant.	pom
Torino	6 15	9 45	4 »
Moncalieri	6 25	9 55	4 10
Cambiano	6 35	10 5	4 20
Pessione	6 45	10 15	4 30
Valdichiesa	6 55	10 25	4 40
Dusino	7 15	10 45	5 »
Stenevasso	7 50	11 20	5 35
S. Damiano	8 »	11 30	5 45
Asti	8 30	12 »	6 15
Quarto (*)	» »	» »	6 20
Annone	8 40	12 10	6 25
Felizzano	9 »	12 30	6 45
Solero	9 10	12 50	6 55
Alessandria	9 35	1 5	7 20
Frugarolo	9 50	1 20	7 35
Arr. a Novi	10 15	1 45	8 »

CORSE DA NOVI A TORINO

Stazioni di partenza	ORE ant.	ant.	pom
Novi	4 30	8 »	2 15
Frugarolo	4 40	8 10	2 25
Alessandria	5 5	8 35	2 50
Solero	5 15	8 45	3 »
Felizzano	5 30	9 »	3 15
Annone	5 45	9 15	3 30
Quarto (*)	5 50	» »	» »
Asti	6 15	9 45	4 »
S. Damiano	6 25	9 55	4 10
Stenevasso	6 40	10 10	4 25
Dusino	7 40	11 10	5 25
Valdichiesa	7 50	11 20	5 35
Pessione	8 5	11 35	5 50
Cambiano	8 15	11 45	6 »
Moncalieri	8 30	12 »	6 15
Arr. a Torino	8 45	12 15	6 30

Nei giorni festivi, oltre le corse predette, vi saranno convogli speciali

fra TORINO e MONCALIERI nelle ore seguenti:

Da TORINO per MONCALIERI	Da MONCALIERI per TORINO
Ore 1 pomerid.	Ore 2 pomerid.
id. 5 »	id. 6 »

Vi saranno anche in detti giorni delle corse straordinarie quando il concorso dei viaggiatori possa darvi luogo, ed allora ne sarà dato speciale avviso.

(*) Nei soli giorni di mercoledì e sabbato.

www.internetculturale.it

Presso CARLO SCHIEPATTI, *libraio-editore in Torino, via di Po, num. 47*:

DELLA

EDUCAZIONE

E DELL' ISTRUZIONE

LIBRI DUE

PER **RAFFAELLO LAMBRUSCHINI**

In vendita il Libro Primo che tratta

DELLA EDUCAZIONE

Firenze, 1850 — Un vol. in-8.°, L. 5.

Torino — Dai **Cugini POMBA e C.**, *Editori-Librai, si è pubblicato*

La 43 dispensa del **CANTU' Storia Universale;** settima edizione.
» 3 id. della **Biblioteca** dell' Economista.
» 4 id. del **Vocabolario** latino-italiano.
» 4 id. della **Giurisprudenza** degli Stati Sardi, compilata dall Avv. F. Bettini.
» 4 id. degli **Annali** di Fisica-Chimica, ecc., dei Professori Majocchi e Selmi.
» 10 e 11 id. della **Legge Siccardi**, sull' abolizione del Foro Ecclesiastico.
» 28 id. delle **Opere utili**, ossia il volume primo della Storia della Letteratura Romana, del Dott. Felice Bahr; traduzione di Tommaso Mattei.
» 1 e 2 id. del **SUPPLEMENTO** dell' **Enciclopedia popolare.**
» 10 e 11 id. della **Libreria del Popolo**, contenente « Elementi di Rettorica, del Prof. G. B. Bergando.

CARLO POMA

ORIUOLAIO IN CONTRADA S. TERESA, N.° 4

ha ricevuto un grande assortimento di

OGGETTI CHINESI

Consistenti principalmente in vasi di ogni genere e grandezza, porcellana d'ogni qualità, tazze da *the*, da caffè e da brodo — Assortimento di piatti con pitture di Canton e di Nankin — Seggioline (*tabourets*) di porcellana, ricchissime di decorazioni e di pitture in rilievo — Grandi paraventi e tavolini in lacca dorati, magnifici — Scialli di *crep* di diversa grandezza — Fazzoletti da naso — Ventagli di ogni qualità ed eleganza — Parafuochi *idem* — Scatole di porcellana, *nécessaires* per *toilette* — Scatole per *the* in lacca — Giuochi di scacchi in avorio, stupendi — Giuochi di dame e *trictrac* — Grandi piatti del Giappone, e moltissimi altri oggetti di gusto originale della Cina.

Questo grande e curiosissimo assortimento è visibile tutti i giorni nel suo negozio.

Nello stesso negozio trovansi pure interessantissimi oggetti di antichità e di belle arti.

CATTANEO e PETITI

successori dei Fratelli CRAVESANA

Fabbricanti e negozianti di stoffe in seta, sull' angolo delle vie dell' Accademia delle Scienze e delle Finanze, piazza Carignano, tengono deposito di **Semente Bachi** da seta fatta per cura del cav. Audifredi, in Cuneo.

AVVISO

Si devono fare comunicazioni, relative ad interessi, agli eredi dei fondachieri esercenti in Torino, verso la metà dello scorso secolo, Massone-Savi-Natale Righini.

Si invitano perciò gli interessati a presentarsi, per tale effetto, muniti dei documenti giustificativi della loro qualità, al sig. parroco della chiesa della Gran Madre di Dio, in questa capitale.

ASSORTIMENTO

Di Mantelline da donna in seta *(sanspareille)*, d'ultima moda, via S. Carlo, portina num. 3, piano 2.°, accanto alla detta chiesa.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Diverse camere formate a nuovo, unite o separate, per alloggio civile di campagna, nella borgata della Madonna del Pilone, casa Bonaudo. -- Dirigersi in detta casa al mastro da muro Giuseppe Zoppo, od in Torino al negozio in telerie dei signori Domenico Berra e C., piazzetta dell' albergo della Corona Grossa.

DA VENDERE

in contanti ed a more concertande

Casa signorile nel centro di questa capitale, in attiguità alla via di Dora Grossa, dell'annuo reddito di L. 7,500.

Recapito al signor causidico coll. Ambroggio, via di Dora Grossa, num. 53, piano secondo.

DA AFFITTARE PEL PROSSIMO S. MARTINO

Due cascine unite o non, territorio di Pianezza, in amena posizione, prati irrigabili, ora il tutto tenuto ad economia, con rilievo a more dei semoventi.

Far capo al sig. Pagliassi, in casa Cavour.

AVVISO

Si desidera, al presente, un alloggio di 5, 6 o 7 camere, non più alto che il 3.° piano, e, se possibile, nel centro della capitale. -- Dirigersi all' estimatore Pellengo, via di Po, num. 49, piano primo.

Libreria di **T. DEGIORGIS**, *già fratelli* **PIC**, *in via Nuova, num. 17*

ATLAS UNIVERSEL

HISTORIQUE ET GÉOGRAPHIQUE

PAR **HOUZÉ**

Un bel volume in folio composto di 101 carta.

ANNUNZIO DI SANITA'

Nella farmacia TACCONIS si continuano a spedire, tanto nelle provincie quanto all' estero, come praticavasi dall' egregio suo antecessore, i rinomati

Bullettini di CAUDA;
Stomietti vermifughi;
Elettuario Mandina,

Sempre con bollo della farmacia già Cauda, in via di Dora Grossa, num. 13, Torino.

FRIES OTTICO

DI MORAVIA

Ha ricevuta un grande assortimento di Telescopii e di Cannocchiali da campagna delle migliori qualità ed a prezzi discretissimi. --- Il negozio è situato sotto i portici della Fiera, casa delle Regie Finanze.

M.me A. GIRAUD

A transféré son Dépôt de CORSETS étrangers et du pays, rue D'Angennes, num. 19, maison d'Azeglio, au premier.

CUIRS POUR RASOIRS

Chez J. B. DROVETTI, *Coutelier, rue de Po, num.* 32

Les susdits célèbres **Cuirs** universels de la fabrique Cherpilloud à Rolle, canton de Vaud en Suisse, se vendent ici, où l'on trouve une qualité superfine de rasoirs anglais; et assortiment de LAMES, ÉPÉES et SABRES dorés et damassés, et vrai damas, à la turque, émaillés en or.

SCILOPPO

E TAVOLETTE DI TAMARINDI

DI FILIPPO VIORA

unico approvato con superiore autorizzazione

Deposito in Torino nella farmacia chimica, già Cauda, detta di San Simone, esercita dal sig. Tacconis, via di Dora Grossa, num. 13;

In Genova, strada Lomellina, presso il sig. Andrea Gambaro, chimico farmacista di S. M.

In Alessandria, sig. Oviglio, strada porta Ravanale, 167.

MAGAZZINO

In **Sete** da cucire, **Lane** per ricamo,

Passamanterie per *rideaux*, **Mercerie** e

BOTTONI ASSORTITI

di MASOERO, MASSIMINO e C.o

Via Argentieri, in faccia alle Tre Corone, Torino.

TOMA' e COMP.

DECORATORI D'APPARTAMENTI

Dipingono ogni sorta di finti legni e marmi imitati dal vero, sia per uso d'appartamenti che per mobili di negozii; guarentiscono la solidità dei lavori, benchè esposti all' intemperie, ed eseguiscono pure iscrizioni d'insegne in qualunque genere.

Recapito alla bottega, accanto alla distribuzione della Gazzetta Piemontese, via dei Mercanti, num. 17.

AVVISO ALLE SIGNORE

CARLOTTA CLEMENTE, vera succeditrice di sua suocera defunta, avverte le signore bramose di elegantemente vestire, e con economia, che essa fa Busti (*Corsets*) in qualunque maniera, bretelle per ragazzi, e simili altri oggetti adatti alla di lei professione, a modico prezzo. -- Dora Grossa, corte dell'albergo di S. Simone, piano terreno, num. 13.

PIANO-FORTI

Il magazzino in via degli Ambasciatori, num. 2, di FRANCESCO BLANCHI, trovandosi in oggi provvisto di copioso e variato assortimento di Piani, fra i quali primeggiano per forza e bellezza Mussard-Jelmini-Blondel e Pleyel, avverte che di quest' ultimo stanno per giungere quelli a mezza coda, detti *petit-modèle*.

Se ne prendono pure dei vecchi in cambio.

VENDITA

di una piccola Casa di Campagna mobigliata, sui colli di Cavoretto, con 64 tavole di terreno. Dirigersi al banco del Lotto num. 3, presso S. Carlo.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

CASA di campagna composta di 9 camere civilmente mobigliate, con due giardini, rimessa e scuderia o senza, in vicinanza di Moncalieri, cioè da Torino miglia 2 1/2. -- Recapito al Caffè Venezia.

DA MUTUARE L. 1,500, 20m., e 30m., mediante ipoteca sovra stabili situati nella provincia di Torino.

Dirigersi, franco di posta, al sig. Francesco Gribon, Commissionario in via di Po, num. 47, Torino.

MESSAGERIES NATIONALES

de Turin à Chambéry

TRAJET DIRECT ET JOURNALIER

en 28 heures de marche

CORRESPONDANCE

avec GRENOBLE, GENÈVE, LYON, PARIS

Les Bureaux sont: à TURIN, Hôtel des Trois Couronnes, près l'Eglise de St-Thomas;
à CHAMBÉRY, chez veuve Boisson, faubourg Montmélian.

LABORATORIO di MECCANICA DENTALE

DEL CHIRURGO DENTISTA

GIUSEPPE ORCORTE

Via Nuova, num. 9, piano primo.

OSPEDALE MAGGIORE

DI S. GIO. BATTISTA E DELLA CITTA' DI TORINO

VENDITA

Nel giorno 25 maggio 1850, dalle ore 8 alle 9 mattutine, nanti l'albo pretorio di questa città, seguiranno gli atti d'incanto preparatorii per la vendita di un corpo di cascina e beni, situati nel capo luogo di Orbassano, cantone di S. Sebastiano, con grandiosa casa civile ammobigliata e rustica, dotata di ore sei d'acqua, composta di ettare 14, are 19, centiare 97, propria dell' Ospeciale Maggiore di S. Gio. Battista, e della Città di Torino, caduta nell' eredità del fu Luigi Teodoro Valetti, e tosto ribattute le ore 9 suddette, per mezzo del notaio sottoscritto, coll' intervento e presenza di due dei signori Direttori dell' Amministrazione di detto Spedale, e nella sala delle solite adunanze di dett'Amministrazione tenuta al piano nobile dell'Ospedale stesso, pendente un'altra ora d'incanto preparatorio, si addiverrà al deliberamento di detti cascina e beni a favore dell' ultimo miglior offerente, all' estinzione di tre candele, poscia della candela vergine, in aumento all' estimo di L. 45,000, e sotto l' osservanza delle condizioni visibili nella segreteria del detto Ospedale.

Vuolsi osservare che detti beni vantaggieranno di molto, stante l' imminente apertura di strada ferrata per Pinerolo.

Torino, il 13 maggio 1850.

Cervini notaio coll. e certif.

APPALTO D'OPERE D'ARTE

Nel giorno di sabbato, 1° prossimo giugno, ed alle ore 10 del mattino, in Torino, nella solita sala delle adunanze del Consiglio del S. Ordine Mauriziano, via della Bisilica, num. 12, si procederà al *reincanto dell' Appalto delle Opere d'Arte per riparazioni ai fabbricati ed edifizii di campagna della Magistrale Commenda di Stupinigi con sue dipendenze*, sul prezzo di L. 6,737, 50 risultante dal fatto ribasso di mezzo sesto, ed il suo deliberamento sarà definitivo.

Il Patrimoniale Economico
Giuseppe Guinzio.

DA AFFITTARE *dopo il 20 maggio*

QUATTRO CAMERE, occorrendo SEI e più, con cucina, cantina e legnaia, signorilmente mobigliate, con tappeti, pendule, sofà elastici, poltrone, ecc., prospicienti in piazza Maria Teresa. -- Recapito al Caffè Dilei.

DA RIMETTERE AL PRESENTE

Un negozio da orefice stabilito in questa città, in vicinanza di piazza Castello, casa Adamino, ed annesso alloggio composto di 4 mezzanini, con tutti i mobili ed utensili in esso alloggio e negozio esistenti, caduta ogni cosa nel fallimento Levrotto.

La rimessione suddetta può, quando le convenienze lo permettano, aver luogo tanto unitamente per la bottega e retrobottega, alloggio, mobili di casa, argenterie, ed utensili relativi, che separatamente per ciascuno di essi.

Dirigersi al causidico coll. Thomitz sindaco definitivo del predetto fallimento.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Ampio locale composto di camere, scuderie, grande earnerone, magazzino, ampia tettoia, con vasto piazzale, *che si farebbe chiudere di cinta a piacimento*; il tutto unito o separato, al Borgo Dora, vicino alla chiesa.

Dirigersi ai signori Barbiè in via di Po, Torino.

NOTA

L' incanto definitivo e successivo deliberamento della cascina posta nel territorio di Moriondo, propria dei signori fratelli e sorelle Camilla, della quale è cenno nella nota inserta nel num. 107 di questa Gazzetta, non avrà più luogo il 13, ma sibbene il 21 corrente maggio, avanti l' albo pretorio di Moriondo, alle ore 9 antimeridiane francesi.

Per le necessarie nozioni dirigersi nel luogo di Riva di Chieri al signor notaio Belmondo, segretario di quella giudicatura, ed in Torino al causidico collegiato Gandolfi.

Gandolfi eaus. coll.

TIPOGRAFIA DI G. FAVALE E COMP.

www.interpretulturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

Num. 130 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1850

Le associazioni si ricevono:

In Torino alla Stamperia di G. FAVALE E COMP., Contrada dei Mercanti, Casa di Collegno: nelle Provincie, agli Uffizi delle Regie Poste; fuori dello Stato alle Direzioni postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

I reclami non saranno validi, se non fatti nel termine di giorni 8.

Le associazioni han principio col 1° di ogni mese.

LUNEDI' 20 MAGGIO

Prezzi dell'associazione:

	Anno	6 Mesi	3 Mesi
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 48	25	13
Per l'Estero	» 56	29	14

Inserzioni volontarie, 30 cent.. d'obbligo 25 cent.

PARTE UFFICIALE

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno adottato;

Noi abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. Sono instituite in ciascuna delle Università di Cagliari e di Sassari due nuove cattedre di Diritto, sicchè il numero dei professori sarà recato da sei ad otto.

Art. 2. I professori di leggi delle due Università godranno dello stipendio a ciascuno di essi rispettivamente fissato nell'annessa tabella num. 1 oltre le propine.

Art. 3. Le materie dell'insegnamento dei diversi rami del diritto sono dichiarate nella tabella N. 2 annessa alla presente.

Art. 4. L'insegnamento ne sarà diviso fra gli otto professori nel modo che verrà determinato con apposito Regolamento.

Art. 5. Nulla è innovato in quanto alle somme che le città hanno finora contribuito per lo stipendio dei professori.

Art. 6. Nella facoltà di leggi i depositi per gli esami e gradi nelle dette Università saran fissati nelle somme seguenti:

Per ogni esame del 1, 2 e 3 anno	L. 50
Per l'esame di licenza . .	» 80
Pel primo esame di laurea .	» 50
Pel secondo anno di laurea .	» 220
Gli studenti ammessi agli esami con riduzione di deposito pagheranno pel secondo esame di laurea . . .	» 15
Per ciascuno pei cinque esami precedenti	» 5

Art. 7. L'esame pubblico di licenza cesserà di aver luogo in tutte le facoltà delle Università di Cagliari e di Sassari.

Art. 8. Il deposito, che giusta la vigente tariffa è stabilito per tale esame nelle facoltà di teologia, medicina e chirurgia, verrà con R. Decreto ripartito negli altri esami del corso della facoltà rispettiva.

Art. 9. Gli studenti, i quali hanno preso l'esame pubblico di Licenza, e che ne furono già prima d'ora legittimamente dispensati, faranno per gli esami di laurea il solo deposito per tali esami prima d'ora prescritto.

Art. 10. Non si concederà più la riduzione del deposito accennata nell'articolo 264 degli ordinamenti annessi alle R. Patenti 27 settembre 1842 in favore degli stranieri, degli alunni e convittori dei seminarii.

Sono però dispensati dal pagamento del diritto d'iscrizione i Religiosi mendicanti professi. Essi continueranno pure ad essere ammessi gratuitamente all'esame del Magistero, ed agli esami e gradi di teologia, purchè abbiano regolarmente frequentato le scuole pubbliche per le materie, sulle quali aspireranno a subire gli esami.

Gli stranieri, che fossero dispensati dal Magistero, avranno altresì l'obbligo di corrispondere all'Erario dell'Università l'ammontare dei depositi fissati per gli esami di quel grado.

Art. 11. È stabilito nelle Università di Cagliari e di Sassari un annuo diritto d'iscrizione, da corrispondersi, a cominciare dal venturo anno scolastico 1850-51 dagli studenti delle Università medesime nelle somme seguenti:

Per gli studenti di teologia e di leggi, compresi gli aspiranti alle professioni di causidico e di notaio	L. 14
Per gli studenti di medicina, chirurgia, matematica ed architettura civile	» 10
Per gli studenti di filosofia, lettere e farmacia	» 8

Art. 12. Questo diritto d'iscrizione sarà corrisposto in due rate eguali, cioè nel primo e nel quinto mese di ciascun anno scolastico.

Art. 13. Saranno dispensati dal pagamento del dritto d'iscrizione quegli studenti poveri, che per distinto talento e per lodevole condotta avranno, giusta i vegliantì Regolamenti, ottenuta l'ammessione con riduzione di deposito all'esame dell'anno precedente, e che troveranno nella condizione di ottenere eguale favore per l'anno successivo.

TABELLA N.° 1.

Stipendio dei Professori di Diritto nelle due Università.

Classificazione dei Professori della Facoltà Legale	Assegnamento annuale	Totale parziale	Totale generale	Osservazioni
Altre più anziani della Facoltà in ciascuna Università . .	2500 »	7500 »	16750 »	E così per le due Università L. 33500
Ai due più anziani dopo i suddetti . .	2000 »	4000 »		
Agli altri tre . .	1750 »	5250 »		

TABELLA N.° 2.

Materie legali da insegnarsi nelle delle Università.

1. Instituzioni del Diritto Romano coll'indicazione delle principali variazioni del Codice Civile.
2. Instituzioni del Diritto Canonico.
3. Storia del Diritto.
4. Diritto Romano.
5. Diritto Canonico.
6. Codice Civile.
7. Diritto Commerciale.
8. Diritto Penale.
9. Procedura Civile e d'istruzione Criminale.
10. Diritto pubblico, Costituzionale, Amministrativo ed internazionale.
11. Economia politica.

Il Nostro Ministro Segretario di Stato per la pubblica istruzione è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto da registrarsi al Controllo generale, e da inserirsi negli Atti del Governo.

Torino, addì 7 maggio 1850.

VITTORIO EMANUELE.

MAMELI.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO

Torino, 19 maggio 1850.

SENATO DEL REGNO

Nella tornata di sabbato si pose fine alla discussione della legge sulle pensioni di giubilazioni militari rimaste nella precedente all'articolo 17. Tutti i successivi sino al 47 ultimo, furono adottati con alquante correzioni ad alcuni di essi proposte dalla Commissione ed accettate dal Regio Commissario. Si fece anche qualche variazione alla tabella riguardo ai luogotenenti, sottotenenti e veterinarii, essendosi mutato da 30 a 25 anni la durata del servizio per aver dritto al *maximum* della pensione.

Lo squittinio segreto diede poi sul complesso della legge 42 suffragi favorevoli sopra 44 votanti.

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera si radunò ieri due volte in pubblica tornata. Nella tornata di giorno il deputato Rosellini diede lettura della relazione della Commissione incaricata di esaminare la domanda fatta dal Ministero pubblico per aver facoltà di procedere contro due onorevoli deputati imputati d'essersi battuti in duello. La Commissione concludeva, perchè la richiesta facoltà fosse negata. La Camera approvò senza discussione queste conclusioni.

Dopo questa deliberazione la Camera ripigliò la discussione de'singoli articoli della proposta di legge sul bollo presentata dal Ministro delle Finanze. La Commissione presentò un articolo addizionale dopo l'articolo 3 già votato, e propose la soppressione degli articoli 5, 6 e 7. Dopo brevi dibattimenti queste proposte vennero adottate, e la Camera continuò senza incidenti di rilievo l'esame dei susseguenti articoli, che vennero approvati fino al 12, il quale atteso la soppressione del 5, 6 e 7 diventa il 9.

Alle cinque passate l'assemblea si sciolse ed alle nove della sera si radunò di bel nuovo. Le deliberazioni versarono intorno alla proroga del trattato di commercio con la Francia. Varie osservazioni furono presentate dai deputati Moia, Biancheri, Bunico e Cavour e dal ministro Galvagno. L'articolo unico che dà facoltà al Governo di prorogare per sei mesi quel trattato fu approvato e quindi allo scrutinio segreto su 115 votanti 110 furono favorevoli e 5 contrarii.

Dopo questa votazione la Camera consacrò il resto della tornata all'esame delle petizioni, e si sciolse alle undici passate.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Dovendosi conferire la cattedra di Logica e di Metafisica vacante nella R. Università di Sassari, si invitano tutti coloro che crederanno di potervi aspirare a presentare fra tutto il 15 giugno p. v. i rispettivi loro titoli a questo Ministero onde essere sottoposti al Consiglio Superiore di pubblica istruzione a termini dell'art. 14 della legge del 4 ottobre 1848.

Torino, addì 20 aprile 1850.

MINISTERO DELL' ISTRUZIONE PUBBLICA.

Dovendosi conferire la cattedra di Sacra Scrittura e Lingue Orientali vacante nella R. Università di Cagliari, si invitano tutti coloro che crederanno di potervi aspirare a presentare i loro titoli al Ministero della pubblica istruzione, entro il prossimo mese di giugno per esser sottoposti all'esame del Consiglio Superiore, a termini dell' articolo 14 del R. Decreto del 4 ottobre 1848.

Torino, 3 maggio 1850.

REGIA CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

Esposizione di prodotti d'industria nazionale.

Per assecondare il desiderio che non solamente fu manifestato da parecchi degli industriali che prendono parte all'esposizione, ma che fu eziandio vivamente appoggiato da alcuni de' Membri della Camera, essa nell'adunanza d'ieri, derogando agli usi fin qui seguiti in proposito, ha determinato, che gli oggetti d'industria i quali saranno presentati all'Esposizione anche dopo il giorno 5 del prossimo giugno, potranno bensì esservi ammessi, ma non concorreranno alla consecuzione dei premii; e ciò al fine di poter pronunciare il suo giudizio e venire alla assegnazione di essi premii a quegli espositori che ne saranno riconosciuti meritevoli, non oltre il giorno 20 dello stesso mese; da quale tempo sino al chiudimento dell'Esposizione, egualmente che nei giorni precedenti, nessuno degli oggetti ammessi potrà esserne esportato, se non per giusti motivi riconosciuti dalla speciale Commissione, dalle di cui determinazioni dovranno, come nel resto rimanere obbligati gli espositori medesimi.

Torino, addì 18 maggio 1850.

Il vice-presidente della Camera
DI POLLONE.

FATTI DIVERSI — TORINO — *Asili di carità per l'infanzia.* Pel dogma consolante della Comunione de' Santi il cattolico sa di vivere in vincolo di scambievole amore co' fratelli defunti, e d'esserne soccorso se trovansi già in seno a Dio e poterli soccorrere con atti di carità e preghiere, perchè ripurgati da ogni macchia vengano accolti nella patria celeste. Il sig. duca LITTA VISCONTI ARESE di Milano, or dimorante fra noi, mosso da questa certissima fede inviò nel dì 14 corrente maggio, in cui imploravasi con solenne ufficio eterna pace all'anima della illustre madre di lui, la somma di L. 500 alla cassa degli Asili, perchè quegl'innocenti unissero alle preghiere della Chiesa le proprie che pur sono accettissime a Dio, e dall'atto di carità ricevessero maggior efficacia onde abbia pace la defunta che visse già in benedizione de' più derelitti.

La direzione ordinò che si pregasse dai bimbi raccolti negli Asili eterna requie alla madre nobilissima del loro nuovo benefattore, e vuole ora pubblicato l'atto di religiosa pietà a comune edificazione, e perchè si abbia il generosissimo Duca non dubbia prova di gratitudine.

Gli studenti di questa R. Università diedero nuovo saggio della riverenza in cui tengono i professori benemeriti, e della commendevole affezione concepita *per la beneficenza educatrice*. Insignito il chiarissimo professore Ignazio Pollone dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro, per solennizzare l'avvenimento in maniera degna di chi si studia battere le vie di sapienza e virtù, gli alunni del 1° e 2° anno di matematica gli offerirono L. 200 perchè egli le assegnasse metà in sussidio dell'Emigrazione italiana e metà agli Asili per l'infanzia. Così compirono a due opere di carità raccomandate sommamente dal Redentor nostro divino: l'aiuto dei peregrinanti fuor di patria, e dei fanciulli innocenti.

PROVINCIE. Si legge nella *Fratellanza* di Cuneo:

CUNEO, 18 *maggio*. Sotto gli auspicii dell'ottimo nostro professore Loggia questa volta viene a Cuneo riattivata la musica della guardia nazionale.

— I soldati del reggimento la Regina qui di guarnigione, vengono istruiti con grande alacrità dai rispettivi loro superiori, si nella lettura, scrittura ed aritmetica, come nelle manovre militari. È una maraviglia vedere gli stessi a lavorare di scherma, alla baionetta ed al bastone, come ad eseguire con agile destrezza nella ginnastica.

— La società dei mastri muratori instituita da pochi anni in Mondovì-Breo, col titolo di *pia unione artistica sotto la protezione di S. Bernardo* va sempre prosperando con buona armonia e fratellanza a generale soddisfazione. Annovera attualmente 61 membri, ed ha già un qualche centinaio di lire impegnate a frutto. Ciascun socio paga centesimi 25 per settimana ed in caso di malattia riceve settimanalmente lire 5, e venendo inabilitato al lavoro per cronicismo, vecchiaia ed indisposizione fisica ha pure lire 2. 50 per ciascuna settimana, di lui vita natural durante, dopo morte ottiene dai singoli soci gli ultimi onori funebri; il tutto a tenore del regolamento stampato nel 1848 dal tipografo Rossi.

www.internetculturale.it

SARDEGNA — Dalla *Gazzetta popolare* di Cagliari togliamo:

Domenica 12 corrente è memorabile per una solenne dimostrazione nazionale. La Legione Monti recavasi alla chiesa di S. Croce a cantare il *Te Deum* in ringraziamento al Signore di essere scampata da mille pericoli di terra e di mare. Un battaglione della Guardia Nazionale trovavasi schierato sul bastione, dove i prodi dovevano passare, per far loro quella grata accoglienza che a fratelli si conviene. Prima dell'arrivo della Legione il colonnello Monti si portò a far visita al battaglione in compagnia del sindaco che Cagliari gode di vedere accanto al campione di libertà, dell'intendente della divisione e del generale La Marmora. Compito il sacro rito, al quale assisterono il sindaco, l'intendente e il generale La Marmora, il popolo sardo, che numeroso era accorso, prorupp in evviva all'Italia, all'Ungheria, ai Legionari, a Monti. Indi la Guardia Nazionale difilò nella strada del Balice dinanzi al sindaco, al colonnello Monti e agli altri che per parte del governo vollero onorare in Monti e ne' suoi il valore italiano; dietro alla Guardia difilarono i Legionari.

ESTERO. Leggiamo nel giornale *O Nacional* di Oporto del 29 aprile: Ci consta che l'eccellentissima camera municipale ha stabilito che la piazza dei Ferradores d'ora in avanti sia chiamata PIAZZA DI CARLO ALBERTO. Lodiamo molto questa risoluzione della camera; è una memoria degna di quel principe magnanimo; è una dimostrazione lusinghiera per i Piemontesi che tanto affetto testimoniarono a noi Portoghesi; è finalmente un tributo che la liberale città di Oporto paga alla memoria dell'infelice campione della indipendenza e libertà italiana.

LOMBARDO-VENETO

La *Gazzetta di Venezia* annunzia la morte di Luigi Zandomeneghi, celebre scultore, seguita il dì 15 maggio in Venezia. La veneta accademia piange in lui un illustre campione. Egli lascia avanzato di molto il grandioso concetto del monumento a Tiziano che si sta innalzando nella chiesa de' Frari. Egli morì di settantun anno.

TOSCANA

FIRENZE, 15 *maggio*. Il gonfaloniere di Massa Marittima fu dimesso dal suo ufficio per aver ecceduto nel presentare l'indirizzo per la riattivazione dello statuto, dice il relativo decreto granducale, il mandato conferitogli da quel consiglio comunale.

— Il granduca ha conferito l'ordine di S. Giuseppe al conte Ettore Lucchesi-Palli, marito della duchessa di Berry, ed ai militari austriaci generale Folliot di Creneville, e capitano Michel.

STATO ROMANO

Dicesi che il piano della nuova organizzazione dell'armata pontificia, presentemente si trova in discussione presso il consiglio dei ministri.

Si dà per certa la formazione di un reggimento *Guardie* o *Palatina* in aumento dei tre attuali reggimenti di fanteria.

(*Oss. Rom.*)

— È giunto il generale Gemeau, già comandante della divisione militare di Lione, ed ora destinato a capo dell'esercito spedizionario.

— È pur giunto l'arcivescovo di Besanzone.

— Vanno rientrando i cardinali finora assenti. Lambruschini è in Roma.

—La *Gazz. di Bologna* porta che con sentenze del 11 maggio furono condannati dal consiglio di guerra alla detenzione di più mesi ed alla pena dei colpi di bastone 29 individui, come colpevoli di delazione d'arme o di canti sediziosi, o d'attruppamenti o di insulti e disubbidienze alla pubblica forza.

FERRARA, 14 *maggio*. Il generale austriaco Marziani arrivato da Bologna, si recò a visitare la cittadella e le caserme, e questa mattina alle 3 partì per Comacchio all'oggetto di perlustrare anche quelle fortificazioni.

(*Gazz. di Ferrara*)

DUE SICILIE

NAPOLI, 10 *maggio*. Il sig. di Rayneval, ministro della repubblica francese presso la corte di Napoli, martedì lascierà questa capitale per recarsi alla sua nuova destinazione in Roma. Il sig. Baudin rimane provvisoriamente incaricato di affari di Francia, fino all'arrivo del nuovo ministro conte Walewsky. (*Tempo*)

— Nella notte di mercoledì scorso moriva improvvisamente di apoplessia in questa capitale il cav. Antonio Niccolini, direttore del R. istituto di belle Arti.

— Molti negozianti nazionali ed esteri, stabiliti in Napoli, hanno aperta una volontaria soscrizione a favore de' poveri danneggiati dall'eruzione del Vesuvio. (*Id.*)

ESTERO

RUSSIA

VARSAVIA, 5 *maggio*. Si avvera quanto abbiamo annunziato del moto retrogrado delle truppe russe dal confine prussiano-polacco. Tutti e tre i corpi d'armata si concentrano, a quanto affermano testimoni oculari, presso a Varsavia nelle vicinanze di Wola, dove si formerà un gran campo. Vicino al confine non restano che alcune guarnigioni. Qui corrono tuttora delle voci che si riuniranno in questa capitale un congresso di principi. Si parlava dell'aspettato arrivo dei re di Baviera e di Würtemberg, dopo il quale avrebbero luogo grandi manovre.

(*Corriere Italiano*)

ALEMAGNA

FRANCOFORTE, 13 *maggio*. La commissione incaricata della quistione tedesca ha pubblicata la sua relazione. Una maggioranza di 5 voci propone l'adesione alla lega del 26 maggio 1849. La minoranza (2 voti) dichiarava quest'adesione come inopportuna, e proponeva l'ordine del giorno. Mercoledì (15 maggio) si discuterà la relazione nell'assemblea legislativa.

Alcuni giornali avevano annunziato che, fin dalla prima tornata dell'assemblea plenaria di Francoforte, la città libera di Francoforte vi era rappresentata. Questo è falso. Francoforte ha deciso di rimanersi neutrale. È anche falso che lo Schleswig-Holstein sia rappresentato nel congresso; il *Giornale tedesco di Francoforte* osserva che lo Schleswig-Holstein non era neppure rappresentato nell'antica dieta. Il sig. di Bülow non può essere giunto in Francoforte che nella qualità di rappresentante di Holstein e di Lauemburgo; e non può essere neanche legalmente rappresentato ora che l'Alemagna è in guerra colla Danimarca.

PRUSSIA

Nella conferenza tenuta dai ministri degli Stati dell'Unione il giorno 10, fu molto biasimato il contegno del sig. Hassenpflug, ministro di Assia elettorale. Egli cominciò col recarsi al consesso in ora assai tarda, scusandosi con dire che era stato trattenuto a pranzo dal sig. di Prockesch, ministro austriaco; poi disse che non voleva punto dichiararsi, allegando la presenza di spettatori oziosi, accennando ai membri del consiglio amministrativo.

Il sig. Liebe, di Brunswick, propose che nel processo verbale si prendesse atto di questo contegno di Hassenpflug: e così fu fatto.

Il sig. Hassenpflug è, come dice la *Gazzetta di Colonia*, il Gerlach del congresso.

Nella conferenza del giorno 11 dei ministri del congresso, il sig. Hassenpflug ha temperato alquanto i suoi modi, anzi ritrattò le parole offensive che aveva pronunziate contro i membri del consiglio amministrativo, e sembra nello stesso tempo che l'Assia elettorale abbia preso un atteggiamento meno negativo, quantunque persista a subordinare la sua adesione al risultamento delle deliberazioni relative alla federazione ampia.

Mecklemburg-Strelitz persiste nella sua opposizione. Il generale Radowitz fece in seguito, in nome del governo prussiano, parecchie proposte formali sulla costituzione provvisoria del governo dell'Unione. Si tratta di istituire provvisoriamente il collegio dei principi, e di commettere a qualche ministro gli affari immediati del governo dell'Unione. Queste proposizioni saranno dibattute nella prossima seduta del congresso.

Si dice intanto che i principi dell'Unione invieranno plenipotenziarii anche a Francoforte, ma solamente per protestare contro il carattere dictale di quell'assemblea, e per annunziare officialmente la costituzione dell'Unione, a nome della quale la Prussia prenderà parte alla revisione del patto federale. I fogli di Berlino aggiungono che il sig. Radowitz è nominato, per quest'oggetto, a plenipotenziario della Prussia.

Nel giorno 12 non v'ebbe seduta propriamente detta; si radunarono soltanto in conferenza privata i ministri dei varii Stati: si mostrarono generalmente disposti ad adottare le proposte della Prussia: si occuparono inoltre del rapporto del governo dell'Unione cogli ordini militari dei singoli Stati: molti Stati manifestarono il loro desiderio che la Prussia s'incaricasse non solamente dell'alta sorveglianza, ma anche di più ampia direzione a questo proposito.

BAVIERA

Il credito straordinario accordato, nella seduta del 10 dalla Camera dei deputati, al ministero della guerra, è di 7 milioni di fiorini, di cui 2,700,000 per provvedimenti da farsi subito, e il resto per far fronte ai bisogni eventuali. Il giorno 13 sono ricominciate le deliberazioni sulla riforma costituzionale.

Nella tornata del 14, il senato accordò anch'esso il credito ad unanimità.

Nel giorno 13, il ministro della giustizia ha presentato alla camera dei senatori un progetto di legge sulla riforma di essa camera, nella quale, fra altre cose, introduce l'elemento ereditario.

UNGHERIA

Il comando distrettuale di Presburgo, affin di garentire la sicurezza pubblica, trovossi costretto a pubblicare per tutto il comitato di Neutra il giudizio statario contro i ladroni, gli assassini e gl'incendiari volontari. (*Corr. italiano*)

— Viene scritto da Tyrnau nell'Ungheria:

Nei nostri contorni si va aumentando in una maniera terribile la mancanza di sicurtà delle persone e dell'avere. Ultimamente il parrocco di Schenkwitz fu assalito di notte tempo da dodici individui ben armati, che lo maltrattarono in modo orribile, per istrappargli la confessione del dove tenesse nascosto il suo danaro. Que'mostri andarono tant'oltre da bruciare al poverello le suole dei piedi con ferri roventi. Alle grida strappate dal dolore al martoriato, accorse la guardia di notte, che svegliò gli abitanti del villaggio. I malandrini furono fatti fuggire e s'ebbe la fortuna d'arrestarne uno. Un secondo assalto di ladroni ebbe luogo a Meschitz presso Neustadtl. Parecchi malandrini penetrarono nell'abitazione della vecchia e cieca contessa Pongracz, la legarono e maltrattarono insieme alla figlia ed alla cameriera, e davansi già a rubare, quando si svegliò il cocchiere che dormiva dappresso, e fatto romore, mise il villaggio in allarme. Gli accorsi abitanti impedirono ai ladroni d'eseguire il loro progetto, e si misero in fuga. (*Id.*)

— Il generale d'artiglieria barone di Haynau è arrivato il 9 corrente alle 11 antim. a Pest sul battello a vapore da guerra *Schlick*, decorato a festa. (*Id.*)

—La Prussia negò di rimuover i rifugiati ungheresi stabilitisi a Berlino e nelle altre città sue, e che l'Austria avea reclamati.

—Le lettere di Pest son piene di querimonie sulla corruzione che regna fra gl'impiegati del governo. Noi desideriamo che il ministero adoperi tutta la sua energia per mettere rimedio a cotesto male. (*Corr. ital.*)

INGHILTERRA

LONDRA, 14 *maggio*. — *Camera dei Comuni — fine della seduta del 13.*

Il sig. Roebuck sostiene la proposta del sig. Glandstowne (v. n.° precedente) che tuttavia è respinta dalla Camera da una maggioranza di 226 voti contro 128.

Il sig. Roebuck propone quindi, che le varie legislature delle colonie inglesi dell'America del nord siano autorizzate a formarsi in assemblea generale.

Lord J. Russell combatte cotesta mozione come contraria allo spirito dei bili; ed anch'essa è infatti disapprovata dalla Camera.

Il sig. Aglionby chiede che la Nuova Zelandia goda d'istituzioni rappresentative e possa governarsi da se stessa.

Lord J. Russell dice, che il governo ha ricevuto notizie sodisfacenti della Nuova Zelandia, e che non vi sarà motivo per sospendere più a lungo le libere istituzioni accordatele dal Parlamento; ma siccome esse abbisognano d'essere in parte modificate, egli sottoporrà tal affare alla Camera nella prossima sessione.

Il sig. Aglionby ritira la sua mozione,

Il bill è letto per la terza volta e adottato.

La Camera vota in comitato la somma di 8,558,700 sterlini, boni dello scacchiere, per servigi pubblici.

La camera s'aggiorna a un'ora. (*Times*)

Seduta del 14.

Sulla mozione di lord J. Russell la Camera decide che al finire della presente seduta si aggiornerà fino a giovedì prossimo.

Un gran numero di petizioni, chiedenti la protezione per l'agricoltura, son presentate — Il sig. Grantley Berkeley propone alla Camera di formarsi in comitato per prendere in considerazione gli atti che riguardano l'importazione dei grani esteri. Egli svolge la sua mozione e domanda sia nominata dalla Camera una commissione speciale, la quale abbia l'incarico d'esaminare la questione della importazione suenunciata. Ricorda, che il primo ministro ha risposto alla deputazione, a cui dette udienza ultimamente, che non era stata presentata al Parlamento alcuna proposta tendente a ristabilire le imposte su i cereali importati: la sua mozione essere adunque una risposta diretta alle parole del ministro.

Il cancelliere dello scacchiere combatte energicamente la mozione - Berkeley. « Il paese (dice egli) imparerà dalla discussione, che da questa mozione sarà provocata, che il Parlamento non può ritrarsi da una politica la quale fu di sommo vantaggio agl'interessi generali. La libertà del commercio non è una semplice prova; almeno io non la ho mai reputata tale; e spero che nessun rappresentante vorrà rovesciare l'attuale politica commerciale del paese, di cui il paese raccoglie i frutti. Il ministero adottò questa politica, ed è ben risoluto a mantenersi fedele al principio della libertà del commercio; con questo il ministero si sosterrà o cadrà! ma che il paese non sia stato rovinato da questa politica (siccome piace a taluni d'asserire) lo provono i prospetti dei direttori delle case dei poveri, da'quali risulta che il pauperismo è diminuito. Le condizioni delle rendite del paese provano egualmente il benessere della massa del popolo. La statistica del numero de' delitti commessi offre altresì concludenti induzioni sul crescente benessere della popolazione. Il governo, convinto com'è, essere la sua politica opportuna, giusta e saggia, non se ne allontanerà punto; e, lo ripeto, esso è ben risoluto a ciò (*applausi*). Gli è questa stessa politica che ha riavvicinate e riunite le diverse classi della società; nè è uno de'minori suoi benefizii, lo aver contribuito a preservare la pace della nazione (*applausi*). Che importa se in alcuni *meetings* si fa uso di un linguaggio spesso violento, talora abusivo? Coteste dimostrazioni intempestive ad altro non servono che a far viemmeglio risaltare, mediante il loro contrasto, la fredda ragione e la saggezza della politica del governo (*applausi*).»

Il sig. d'Israeli appoggia la mozione Berkeley, e combatte il discorso di sir C. Wood, cancelliere dello scacchiere.

Il sig. Cobden sostiene, contro d'Israeli, la politica del ministero. « Il principale argomento (dice egli) degli avversarii della libertà del commercio consiste nel dire, esser questo un sistema in prova, e non un principio permanente. Sir Wood ha pienamente rimesse le cose al loro vero punto di vista. La politica adottata nel 1846 è sommamente favorevole al benessere del popolo; il fatto è provato. Io dico francamente agli avversarii di questa politica: ammenocchè voi non vogliate erigervi in propugnatori dell'accrescimento del pauperismo e dei delitti, della diminuzione delle nostre esportazioni e dell'aumento della miseria e dei bisogni del popolo, voi non oserete mai proporre alla camera de' comuni una nuova legge sui cereali (*Applausi*).»

Dopo poche altre parole del sig. Cobden e dell'autore della mozione, sig. Berkeley, la Camera va ai voti. Per la mozione 148; contro, 298: maggioranza ministeriale, 114.

La Camera s'aggiorna a 2 ore e 1/2 del mattino.

(*Morn. Herald*)

— Si legge nel *Morning Post*:

D. Michele di Braganza lasciò la sua residenza di Bexkill e si recò ad abitarne una più vasta e più agiata a Rase-Green presso Batile. Il principe e la principessa di Joinville si recarono da Portogallo a Claremont.

SPAGNA

MADRID, 11 *maggio*. L'infante D. Francesco di Paola, padre del re, è giunto ieri a Madrid. D. Francesco d'Assisi suo figlio l'accompagnò al palazzo di S. Giovanni, destinatogli a dimora. L'infante ricevette le autorità della capitale, e stasera si recherà a far visita alla regina Isabella. I ministri andranno quanto prima a fargli omaggio; e il corpo diplomatico estero ha già chiesto il favore d'essergli presentato. — Il 13, vi sarà gran bacia-mani dalla regina madre in onore dell'anniversario della nascita del re.

(*Corresp.*)

FRANCIA

PARIGI, 16 *maggio*. Leggesi nel *Journal des Débats*:

Troviamo in un giornale inglese il testo della convenzione conclusa il 18 aprile a Londra fra lord Palmerston e il sig. Drouyn de Lhuis per assestare la vertenza greca. Ognun sa al presente che questa convenzione, la quale avrebbe do-

www.internetculturale.it

vuto essere spedita per la via più pronta verso la Grecia, fu inviata al sig. Wyse con un corriere di gabinetto, che trovò, passando per Berlino e Vienna, ove, dicesi, aveva da rimettere dispacci, il mezzo di giungere ad Atene 48 ore dopo che il governo del re Otone sarebbe stato forzato a subire tutte le esigenze del sig. Wyse, appoggiato dal cannone dell' ammiraglio Parker.

Senza voler interpretare le cose dal lato più tristo, vi ha però una circostanza che bisogna notare, ed è che fin dal 24 aprile il *Vauban*, giunto ad Atene, aveva annunziato officialmente al sig. Gros la conclusione prossima di quell' aggiustamento; ed è che il 28 il sig. Wyse ricevette col piroscafo postale ordinario di Francia i dispacci del suo governo, il quale, mentre approvava la sua condotta, gli ordinava di accelerare la conclusione, e non gli diceva parola de' negoziati che si trattavano in Londra. Quel piroscafo era partito da Marsiglia la sera del 21 aprile, cioè 72 ore almeno dopo soscritta la convenzione di Londra, ed in tempo conveniente perchè lord Palmerston avesse potuto dirigere per la stessa via i dispacci che si sono smarriti in Prussia, ed in virtù de' quali sarebbe stato risparmiato un grave danno alla Grecia.

Ecco il testo del documento, quale lo troviamo nel *Sun*:

« Il governo di S. M. britannica ed il governo di S. M. ellenica essendo impegnati in una vertenza a proposito di certi riclami per le perdite e danni sofferti da sudditi inglesi ed ionii in Grecia, e specificati nella nota del ministero di S. M. britannica, in data del 17 gennaio 1850; e il governo francese avendo offerto i suoi buoni uffizii, accettati dalle due parti, dal sig. Wyse e dal sig. Londos, nominati plenipotenziarii a tal fine, e questi essendosi riuniti al Pireo in presenza del signor Gros, plenipotenziario francese, sono convenuti che i detti riclami, debitamente esaminati, saranno regolati da un assestamento amichevole alle condizioni qui appresso:

1. È convenuto che la somma di 8,500 lire sterline destinata a liquidare i riclami suddetti, sarà posta immediatamente dal governo greco nelle mani del ministro inglese ad Atene, per essere distribuita ai diversi riclamanti.

2. Dopo il pagamento della detta somma per parte del governo greco, le navi mercantili greche precedentemente ditenute dagl' incrociatori inglesi, saranno immediatamente restituite.

3. Il governo di S. M. britannica essendosi lagnato dell' arresto d' un ufficiale della marina regia e di marinai dell'equipaggio del legno da guerra il *Fantasma*, e desiderando il governo greco dar testimonianza del suo rincrescimento per l'equivoco che fu cagione di quell'arresto, è convenuto che si riterrà come soddisfazione a quella lagnanza una lettera che il ministro degli affari esteri della Grecia indirizzava per ciò al ministro d' Inghilterra.

4. Dopo il ricevimento di questa lettera, i legni da guerra ellenici, provvisoriamente ritenuti, saranno restituiti immediatamente.

5. Mercè le condizioni sopra descritte, tutti i crediti specificati nella nota del 17 gennaio e nel preambolo della presente, sono dichiarati estinti, ad eccezione di quello del sig. Pacifico, per la perdita di certi documenti relativi a crediti che egli aveva da far valere contro il governo portoghese. Questo affare essendo di tal natura da suscitare un'ulteriore inchiesta, due arbitri ed un terzo arbitro saran nominati, più presto che sia possibile, dai signori Gros, Wyse e Londos, a fine di far simile inchiesta. Il governo ellenico si obbliga di pagare al signor Pacifico una giusta indennità, ove risulti dall' inchiesta che il governo portoghese ammette il principio di quei riclami, e non rifiuta il pagamento se non perchè il sig. Pacifico non può riprodurre i titoli involati o distrutti quando gli fu saccheggiata la casa.

6. Le condizioni contenute in quest' articolo saranno poste ad esecuzione immediatamente dopo soscritta la presente convenzione, senza aspettare una ratificazione.

7. I richiami concernenti il prestito guarentito dalle tre potenze e le isole di Sapienza e di Cervi, non sono compresi nel presente aggiustamento. »

— L'ordine del giorno della seduta d'oggi dell' assemblea nazionale reca le interpellanze del sig. Piscatory al ministro degli affari esteri sugli avvenimenti che seguirono testè in Grecia.

Il generale Lahitte, ministro degli affari esteri. Signori, nella seduta di sabbato scorso, io ho annunziato all' assemblea la notizia trista ed inaspettata del mal esito dei nostri buoni uffizii negli affari della Grecia.

Il governo avea creduto del suo dovere il domandare al governo inglese spiegazioni sulla sua condotta, ma la risposta non essendo stata quale eravamo in diritto di aspettarla dalle nostre buone relazioni col governo inglese, il presidente della repubblica ci ha dato l'ordine di richiamare da Londra il nostro ambasciatore. *(Sensazione prolungata: una triplice salve di applausi accoglie questa dichiarazione)* Per far conoscere all' assemblea come noi siamo stati indotti a prendere questa decisione, io credo di doverle dar lettura del dispaccio che feci scrivere al nostro ambasciatore.

Il ministro legge quel documento, in cui è detto che il governo francese non aveva consentito ad interporsi nella vertenza dell' Inghilterra colla Grecia, se non che ad uno scopo di benevolenza e di pace; ma sotto promessa che le ostilità sarebbero sospese in tutto il corso de' suoi buoni uffizii. Questa promessa non essendo stata ottenuta, il nostro ambasciatore dovrà partire da Londra, dopo aver lasciato copia della presente lettera a lord Palmerston. *(Nuovi applausi)*

Io depongo, continua il ministro, tutti i documenti di questo affare sullo scrittoio, affinchè l'assemblea ne prenda cognizione. Essa giudicherà senza dubbio che noi non possiamo entrare in una discussione sostanziale, prima che essa abbia preso cognizione dei documenti. *(Benissimo!)*

Si decide la stampa di tutti i documenti. Una lunga agitazione succede a questa comunicazione, e la seduta rimane sospesa.

Notiamo che il sig. Molè si appressa al banco dei ministri, e pare che si congratuli col generale Lahitte della dignità e della fermezza della sua condotta.

La seduta è ripresa dopo mezz'ora e si passa alla discussione del bilancio delle entrate pubbliche. L'assemblea adotta rapidamente una serie di articoli.

— Si è parlato all' assemblea della chiamata, sotto le bandiere, di tutti i marinai scritti nei ruoli dai 20 ai 30 anni, fino a concorrenza di 30,000 uomini.

— I disordini del Creuzot si possono considerare come sedati. Un distaccamento di 250 uomini del 15 leggiero, aiutato da 60 gendarmi bastò per ristabilire l'ordine. I principali sommovitori sono stati arrestati e condotti ad Autun. Forze militari più considerevoli si concentrano su quel punto. La maggior parte degli operai hanno ripreso i loro lavori; i soli minatori persistono a oziare.

— La commissione incaricata di esaminare le legge elettorale, dopo aver inteso il ministro dell'interno, ha fermate definitivamente nella sua seduta d'oggi le basi del suo rapporto.

Noi abbiamo già fatto conoscere alcune delle modificazioni che essa si propone d'introdurre nel progetto di legge primitivo.

Essa ammise inoltre che non sarebbe necessario di aver avuto il suo domicilio nello stesso comune per tre anni, ma che basterà l'aver abitato nel cantone, per un pari lasso di tempo, anche presso diversi padroni o capi di opifizi.

Le disposizioni relative ai militari sotto le bandiere sono state interpretate dalla commissione in questo senso, che la bandiera costituendo per essi il domicilio, essi erano soggetti alle regole generali della legge.

La commissione ha respinto la disposizione in cui è detto che la maggioranza assoluta è necessaria al primo giro di squittinio per essere nominato rappresentante del popolo. Essa ha mantenuto il sistema della maggioranza relativa; però niuno potrà essere eletto se non ha riunito un numero di voti eguale al quarto degli elettori inscritti.

La commissione ha statuito intorno a varii emendamenti che le erano stati sottoposti; rigettò tutti quelli che miravano a stabilire una penalità contro gli elettori inscritti che si astenessero dal votare; ma propone che si adotti l'emendamento del sig. Dabeaux, che esclude dalle liste elettorali tutti gli individui condannati per oltraggio alla morale pubblica e religiosa od ai buoni costumi, e per offesa al principio della proprietà ed ai diritti di famiglia.

— Il signor Rigal ha presentata ieri la seguente proposta, intesa ad ottenere d' urgenza una statistica relativa alla riforma della legge elettorale. La proposta è del tenore che segue:

« Ho l'onore di proporre all'assemblea di riclamar dal ministero e di dare alle stampe, per essere distribuito a tutti i rappresentanti, prima della discussione del progetto di legge inteso a modificare la legge elettorale del 15 marzo 1849, un prospetto indicante, in colonne separate, e per ciascun dipartimento:

« Il numero degli elettori inscritti all'epoca delle ultime elezioni generali; il numero dei votanti; la differenza tra queste due cifre; il numero dei suffragi ottenuti da ciascuno dei rappresentanti eletti il 13 maggio 1849; il numero dei contribuenti inscritti sui ruoli della contribuzione personale e mobiliare; le città ove il contingente personale e mobiliare è pagato, *in tutto od in parte*, dalla cassa municipale; la popolazione di ciascuna di esse città, e lo stato di coloro sui quali può cadere l'imposta della tassa personale; il numero dei contribuenti inscritti nei ruoli delle prestazioni in natura per le strade vicinali, e che non figurano nell' elenco degli assoggettati o degli assoggettabili alla contribuzione personale; finalmente il totale di ciascuno di questi elementi di statistica elettorale.

« Tutti questi elementi esistono e possono essere dati alle stampe in 24 ore. »

— I sigg. Cunin-Gridaine, La Rochette e La Boulle hanno presentata una proposta, intesa a far nominare dall'assemblea legislativa una commissione incaricata di preparare il progetto di legge organica sulla risponsabilità dei ministri e degli altri agenti del potere esecutivo.

SVIZZERA

BERNA. Il vecchio gran Consiglio è convocato per giovedì; il numero delle truppe chiamate è minore di quello che erasi annunciato. Fu chiamata solamente la seconda metà del battaglione Ganguillet ed una compagnia d'artiglieria. Il 12 il direttore militare Funk col suo stato maggiore andò incontro al mezzo battaglione sino al nuovo ponte, ma poco mancò che vi perdesse la vita. Il suo cavallo s' impennò, egli cadde, e rimase attaccato alla staffa: riuscì però all'aiutante, capitano Karlen, di liberarlo prontamente.

ULTIME NOTIZIE

ALEMAGNA. Corre voce che si vada combinando una stretta unione degli Stati assiani, come anche di quelli della Turingia. Si dice che verranno mobilizzate le truppe dei ducati assiani.

— La *Gazzetta di Colonia* del 17 maggio assicura, che l'assemblea plenaria di Francoforte aggiornò ogni seduta ulteriore fino a quando saranno conosciute le risoluzioni definitive del congresso di Berlino.

Il signor d'Hippersthal, direttore della cancelleria, uomo affatto inoffensivo, venne destituito, e l'Austria gli surrogò il barone di Nettenthal.

PRUSSIA. *Berlino, 14 maggio.* Nell' ultima conferenza dei ministri dell'Unione, Baden e Mechlenburgo-Schwerin non insistettero più oltre sui dubbi avuti riguardo alle decisioni della Prussia.

In proposito dell'istituzione d'un governo dell' Unione, la maggioranza si mostra propensa all'idea ch' esso consti d' un collegio di principi e d'un ministero federale.

La questione federale relativa all'invio di plenipotenziarii a Francoforte fu risolta, dicesi, *affermativamente*.

L'ambasciatore russo invitò i principi ad una festa.

Si dice che la Russia siasi dichiarata avversa alla pretensione dell' Austria di entrare nella confederazione germanica con tutte le provincie della monarchia.

— Nella seduta di ieri del congresso dei principi fu deliberato e conchiuso che venga formato il collegio de' Principi, e nominato il ministero dell'impero. La Prussia avrà la incombenza di comporre quest' ultimo.

— Nella seduta che il congresso ha tenuto il giorno 14 si è deliberato sulle proposte della Prussia concernenti la formazione di un congresso di revisione. Tutte le proposizioni della Prussia furono approvate.

Prima della formazione del congresso di revisione, ciascun governo dirigerà al gabinetto di Vienna una nota con una protesta contro il carattere dietale dell'assemblea plenaria, e la pretensione dell'Austria di attribuirsi i diritti presidenziali. Questa nota sarà inviata a Vienna.

I commissarii del congresso avranno una istruzione comune, in cui sarà detto, che la confederazione non potrà costituirsi definitivamente, che alla condizione che sia riconosciuta l'Unione.

— La *Gazzetta d'Augusta* reca un dispaccio telegrafico da Berlino, in data del 14 maggio, col quale conferma, che la dieta di Erfurt, conformemente a risoluzione presa in quel giorno stesso, sarà riconvocata in giugno.

— Una corrispondenza della *Gazzetta di Colonia* assicura che i signori Manteuffel ed Enrico Gagern saranno nominati a ministri dell'Unione tedesca.

INGHILTERRA. Alla Camera dei lord, nella tornata del 16, lord Brougham ha chiamato l'attenzione della Camera sull'improvvisa partenza dell' ambasciatore di Francia da Londra, appunto nel giorno anniversario della nascita della regina. Ho saputo, disse, che questo ambasciatore è partito; ciò mi addolora, perchè io credo essere cosa importantissime, che la più intima amicizia sussista fra Inghilterra e Francia.

Il marchese di Lansdowne, presidente del consiglio, rispose che la partenza dell' ambasciatore di Francia non aveva quel significato che il nobile lord supponeva; soggiunse che il sig. Drouin de Lhuis partì solo perchè la sua presenza in Parigi era giudicata utile dal suo governo; che, del resto, la sua presenza in Parigi sarebbe ora più vantaggiosa allo scopo di maggior unione fra Francia e Inghilterra, che non lo fosse in Londra stessa.

Lord Broughem replicò, dichiarandosi soddisfatto, e soggiunse: « Bramerei che l'assenza dell'ambasciatore di Russia non avesse anche altra cagione che questa. »

Il marchese Londonderry desidera sempre sapere se fu notificata alla Russia la ripresa dell'ostilità contro la Grecia: il marchese Lansdowne risposi, i documenti deposti sullo scrittoio della presidenza spiegheranno perfettamente ogni cosa.

Alla camera dei comuni, seduta del 16, lord Palmerston, in risposta ad una interpellanza del sig. Gibson, disse che la vertenza anglo-greca è terminata del tutto; che solo si procede alla liquidazione delle domande del governo inglese. Il governo francese desiderava che ogni cosa si fosse fatta coll'intervento del negoziatore francese, ma le circostanze non lo permisero: l'ambasciatore francese è partito ieri alla volta di Parigi, per conferire più direttamente col suo governo. Io confido, soggiunse, che nulla ne nascerà che possa turbare gli amichevoli rapporti fra i due paesi. »

FRANCIA. *Parigi, 16 maggio.* Oggi il ministro degli affari esteri, nella seduta dell' assemblea nazionale viene alla ringhiera a domandare perchè il *Moniteur* di stamane non ha riprodotto l' importante comunicazione da lui fatta ieri, ed insiste acciò si stampi oggi stesso prima della partenza del corriere in un foglio di supplimento.

Dupin, presidente. Fui stupito anch' io della lacuna che si trova nel *Moniteur*, e m' informai tosto della cagione. Pare che le comunicazioni fatte dal *Moniteur* ad altri giornali sieno il solo motivo di questa lacuna. L'omissione è ben increscevole; a questo inconveniente si deve porre un rimedio. Del resto la lacuna non esiste nel processo verbale dell' assemblea, e perciò la comunicazione ha acquistato un carattere officiale. Oggi stesso sarà pubblicata in un supplimento al *Moniteur*. *(Benissimo!)* Vi sarà fatta egualmente menzione in qual modo questa importante comunicazione è stata accolta dall'assemblea.

Napoleone Bonaparte presenta una petizione contro la riforma elettorale.

Dopo lui molti membri della sinistra vengono successivamente a deporre altre simili petizioni.

Il ministro delle finanze. Depongo sullo scrittoio una parte dei documenti riclamati nella seduta dell' altrieri dal sig. Rigal, e di cui l'assemblea ordinò la comunicazione.

Si passa a continuar le discussione del bilancio generale delle entrate pubbliche.

— Il 5 0[0 prima della Borsa era oggi a 87, 10. Le notizie di Londra e l'assicurazione che lord Normanby non avea lasciato Parigi, hanno contribuito a rialzare il corso della rendita, che è salito a 87, 60, ed ha chiuso a 87, 45 offerto.

E. LEONE gerente.

AVVISI TRASMESSI DAL DEBITO PUBBLICO

Corso delle rendite del Debito Redimibile, e delle Obbligazioni dello Stato, giusta i bollettini delle contrattazioni formati dagli Agenti di cambio.

Torino, il 18 maggio 1850.

Cinque per 0[0

(1819) Decorr.	1° aprile 1850	L.	» »
(1831) Id.	1° gennaio 1850	L.	» »
(1848) Id.	1° marzo 1850	L.	84 75
(marzo 1849) Id.	1° aprile 1850	L.	» »
(giugno 1849) Id.	1° gennaio 1850	L.	85 »

Obbligazioni dello Stato

(1834) Id.	1° gennaio 1850	L.	» »
(1849) Id.	1° aprile 1850	L.	» »

Il Direttore Generale
SIMONDI.

www.internetculturale.it

CITTA' DI TORINO

MERCURIALE DEI PREZZI DELLE GRANAGLIE

Vendute sul mercato della città di Torino, l'18 maggio 1850

	PREZZO per cadun ettolitro *Lire cent.*
Frumento	19 74
Barbariato	14 75
Segala	11 49
Meliga	11 49
Miglio	9 98
Fave	14 31
Fagiuoli dell'occhio	17 35
Fagiuoli comuni	11 71
Riso	23 63
Riso bertone	19 08
Avena	8 67

CITTA' DI TORINO.

Il Sindaco notifica

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nel macello della città dal giorno di domani 27, rimane stabilito per ogni chilogramma a lire una, cent. tr. . . . . L. 1. 03.

Torino, dal Civico Palazzo, addì 17 maggio 1850.

G. BELLONO.

SPECOLA DELLA R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO.

(metri 273 sopra il livello del mare

18 maggio.

al levar del sole	a mezzodì	sera
millim.	millim.	millim
Barom. 731. 51	32 00	730 90
centig	centig	centig
Termom. + 9 5.	+ 13 0	+ 11 7
Vento N. E.	E. N. E.	N. N O.
Pioggia	Annuvolato	Pioggia

19 maggio.

millim.	millim.	millim.
Barom. 733. 34	35 04.	735. 08
centig.	centig.	centig.
Termom. + 11. 7	+ 21. 4	+ 19 0.
Vento N N.O.	N. E.	O.
Nug. ondeg.	Ser. con vap.	Nug. ondeg.

TEATRI D'OGGI 20 MAGGIO

CARIGNANO (ore 8) La drammatica Compagnia al servizio di S. M. recita: *Il fornaretto.*

D'ANGENNES (ore 8) Vaudevilles: *Le chiffonnier*, col signor LEPEINTRE, primo attore comico dei teatri di Parigi, Vaudeville et Variétés.

Mercoledì 28 ultima accademia del sig. Alexandres.

SUTERA (8) Opera: *La pomata bianca.*

GERBINO (alle ore 8) La Compagnia Drammatica diretta dall'attore Domeniconi recita: —

DIURNO (sul corso della Cittadella, ore 5). La drammatica Comp. Preda recita: *I due gobbi.*

A partire dal 1° del mese d'aprile l'orario delle partenze dei convogli tra Torino e Novi sarà il seguente:

CORSE DA TORINO A NOVI				CORSE DA NOVI A TORINO			
Stazioni di partenza	ORE ant.	ant.	pom	Stazioni di partenza	ORE ant.	ant.	pom
Torino	6 15	9 45	4 »	Novi	4 30	8 »	2 15
Moncalieri	6 25	9 55	4 10	Frugarolo	4 40	8 10	2 25
Cambiano	6 35	10 5	4 20	Alessandria	5 5	8 35	2 50
Pessione	6 45	10 15	4 30	Solero	5 15	8 45	3 »
Valdichiesa	6 55	10 25	4 40	Felizzano	5 50	9 »	3 15
Dusino	7 15	10 45	5 »	Annone	5 25	9 15	3 30
Stenevasso	7 50	11 20	5 35	Quarto (*)	5 50	» »	» »
S. Damiano	8 »	11 30	5 45	Asti	6 15	9 45	4 »
Asti	8 30	12 »	6 15	S. Damiano	6 25	9 55	4 10
Quarto (*)	» »	» »	6 20	Stenevasso	6 40	10 10	4 25
Annone	8 40	12 10	6 25	Dusino	7 40	11 10	5 25
Felizzano	9 »	12 30	6 45	Valdichiesa	7 50	11 20	5 35
Solero	9 10	12 40	6 55	Pessione	8 5	11 35	5 50
Alessandria	9 35	1 5	7 20	Cambiano	8 15	11 45	6 »
Frugarolo	9 50	1 20	7 35	Moncalieri	8 30	12 »	6 15
Arr. a Novi	10 15	1 45	8 »	Ar. a Torino	8 45	12 15	6 30

Nei giorni festivi, oltre le corse predette, vi saranno convogli speciali

fra TORINO e MONCALIERI nelle ore seguenti:

Da TORINO per MOCALIERI	Da MONCALIERI per TORINO
Ore 1 pomerid.	Ore 2 pomerid.
id. 5 »	id. 6 »

Vi saranno anche in detti giorni delle corse straordinarie quando il concorso dei viaggiatori possa darvi luogo, ed allora ne sarà dato speciale avviso.

(*) *Nei soli giorni di mercoledì e sabbato*

MUNICIPIO DI VERCELLI

Martedì, 28 maggio corrente, alle ore 11 antimeridiane, avrà luogo nella sala consolare l'appalto della pietra da taglio, e della pietra Beola occorrenti alla sistemazione con tombinamento, ruotaie e marciapiedi della piazza maggiore, e delle tre principali, che vi danno accesso, cioè quella di Rialto, di S. Tommaso e del Teatro.

L'asta sarà aperta sul prezzo di L. 35,650, e la somministranza della pietra di ogni categoria dovrà essere fatta metà entro il mese di luglio, e l'altra metà entro il giorno 15 del susseguente settembre.

I fatali pel ribasso del decimo scadono al mezzodì del giorno 5 venturo giugno, ed i capitoli dell'appalto sono visibili nella segreteria del Municipio.

ORIONE *segretario.*

DA AFFITTARE PEL PROSSIMO S. MICHELE

TRE BOTTEGHE unite

sulla piazzetta dell'albergo della Corona Grossa.

Recapito al rappresentante il proprietario, piazza Castello, casa già dell'Economato, num. 11, sotto i portici della Fiera, piano 3.°

LIBRERIA GIANNINI E FIORE SUCCESSORI POMBA

DU

CONTRAT DE MARIAGE

ET

DES DROITS RESPECTIFS DES ÉPOUX

PAR **TROPLONG**

BRUXELLES 1850 — MELINE, CANS et C.

Prix **9** *francs*

Tome premier

AVVISO IMPORTANTE

LIQUIDAZIONE

delle TELE di Olanda, Silesia ed Ungheria, *Dora Grossa, num.* 20

Si fa noto al pubblico che, essendo assai diminuito il numero delle mercanzie di cui sovra, e non esistendovene più in magazzino che una piccola quantità consistente in tele fine e sopraffine per camicie da uomo di metri 33 1/2, ed alcune pezze di tela forte per lenzuola e camicie da donna di metri 39 1/2, come pure una piccola parte di lingerie da tavola in damasco fina, ed altresì di fazzoletti bianchi e di batista, e fazzoletti a guisa di *foulards* in filo colore; all'oggetto pertanto di terminare più prontamente la vendita dei suddetti articoli, i cui prezzi già attrarrono, per la loro modicità, numerosi accorrenti, verrà ancor fatto un maggiore considerevole ribasso.

CONSTANT e COMP. *di Ginevra.*

VENDITA

Di una signorile villeggiatura, fabbricati rustici, molino, filatura e giornate 300 circa, equivalenti a 114 ettari beni a diversa coltura, posta al Villar-Perosa, poco distante da Pinerolo.

Per il prezzo e le condizioni indirizzarsi in Torino nello studio del notaio Borgarello.

DA AFFITTARE

per l'11 novembre 1850

Due Cascine poste sulle fini di Front, una detta del Castello, con fabbricati civili e rustici, e 26 ettari circa beni a diversa coltura; altra detta la Brajda, con fabbricato rustico ed ettari 38 circa beni.

Per le condizioni indirizzarsi in Torino nello studio del notaio Borgarello.

DA VENDERE

Un *CHAR* di forte costruzione per uso di campagna o di viaggiatori di commercio. — Recapito al sellaio in Borgo Nuovo, via della Meridiana, casa Monasterolo.

DA AFFITTARE IN MONCALIERI

CASA di campagna di 20 e più camere, civilmente mobigliate, con piccolo giardino e scuderia.

Far capo in quella città per gli opportuni concerti da Lorenzo Parvopassu, agente del cav. Panissera.

DA VENDERE IN CAVORETTO

Casa composta di num. 4 camere con *parterre.* — Dirigersi a Pietro Avondo, calzolaio ivi.

AVVISO

L'Ufficio, ove si affrancano i posti per Genova sulle Vetture Celeri di Novi, è stabilito in Torino presso il sig. Gioanni Calza, via della Provvidenzaa, casa Santa Rosa, num. 8, ed in Asti presso i signori fratelli Ansosso; e le piazze sono sempre fissate:

Primi posti L. 7; secondi L. 6; terzi L. 5.

Il detto ufficio s'incarica pure dei posti direttamente da Torino a Genova, come del trasporto di merci, a modicissimo prezzo.

AVVISO

Mercoledì prossimo, 29 corrente maggio ed alle ore 11 antimeridiane, si procederà dal sig. notaio Boglione, in Orbassano, per mezzo d'incanto, alla vendita volontaria di un corpo di casa civile e rustica, con giardino annesso, prati, campi e bosco, il tutto situato in territorio di Bejnasco.

Per le opportune notizie dirigersi in Orbassano al detto notaio, ed in Torino al causidico coll. avv. Boetti.

DA VENDERE

CASCINA di giornate 66, con fabbricato civile e rustico, distante 4 miglia da Torino, sullo stradale e territorio di Leyni.

Dirigersi al notaio Albasio, via d'Italia, num. 7.

DA VENDERE

Un PESO a bilico, nuovo, atto a pesare i carri a due ruote, e, all'uopo, per magazzini; e

DA AFFITTARE

Vasto locale, composto di due botteghe e sei camere al piano terreno, unite o separate, adatto eziandio per uso di scuola. — Recapito al proprietario, via della Chiesa, num. 8, primo piano.

OSPEDALE MAGGIORE

DI S. GIO. BATTISTA E DELLA CITTA' DI TORINO

VENDITA

Nel giorno 25 maggio 1850, dalle ore 8 alle 9 mattutine, nanti l'albo pretorio di questa città, seguiranno gli atti d'incanto preparatorii per la vendita di un corpo di cascina e beni, situati nel capo luogo di Orbassano, cantone di S. Sebastiano, con grandiosa casa civile ammobigliata e rustica, dotata di ore sei d'acqua, composta di ettare 14, are 19, centiare 97, propria dell'Ospedale Maggiore di S. Gio. Battista, e della Città di Torino, caduta nell'eredità del fu Luigi Teodoro Valetti, e tosto ribattute le ore 9 suddette, per mezzo del notaio sottoscritto, coll'intervento e presenza di due dei signori Direttori dell'Amministrazione di detto Spedale, e nella sala delle solite adunanze di dett'Amministrazione tenuta al piano nobile dell'Ospedale stesso, pendente un'altra ora d'incanto preparatorio, si addiverrà al deliberamento di detti cascina e beni a favore dell'ultimo miglior offerente, all'estinzione di tre candele, poscia della candela vergine, in aumento all'estimo di L. 45,000, e sotto l'osservanza delle condizioni visibili nella segreteria del detto Ospedale.

Vuolsi osservare che detti beni vantaggieranno di molto, stante l'imminente apertura di strada ferrata per Pinerolo.

Torino, il 13 maggio 1850.

Cervini notaio coll. e certif.

LE MAGASIN FRANÇAIS

situé rue St-Philippe, près la place St-Charles,

ne vendra plus que cinq jours irrévocablement

Samedi prochain, 25 mai, dernier jour de vente

400 pièces foulards des Indes, première qualité et des plus beaux dessins, à fr. 3. 75

Robes jaconat, ... à » 8. 50

Chals tapis longs et carrés vendus à moitié prix.

Robes foulards et soie vendus à grand rabais.

Chals et Echarpes imprimés.

Mouchoirs batiste de tous genres à des prix fabuleux.

Toile d'Hollande de première qualité, à fr. 65 la pièce.

Il est inutile de donner un appercu plus long.

Les gérants sont decidés à tous les sacrifices en cette dernière semaine.

Venez et vous jugerez.

GIUSEPPE BRACHETTO

PANATTIERE

Piazza Maria Teresa, casa del Duca di Genova,

Fabbrica ogni sorta di pani ad uso di caffè, cioè *torcetti, kifer, brios*, pane di semola, ecc., e pane alla Milanese d'ogni qualità.

NOTA

Con atto di deliberamento in data 29 dicembre 1849, ridotto in pubblico instromento con atto del 18 scorso aprile, ambi al rogito del notaio Cervini, alla residenza di questa città, il sig. cavaliere Gerolamo Rossi, dottore in chirurgia, faceva acquisto dalli signori Gioanni Battista e Cleopatra Rossi, coniugi Chenevier, di un corpo di cascina e beni, posti sul territorio di Moncalieri, regione della Rotta, composto di campi, boschi, casa, sito, aia, orto, alteni, prati, pastura, della totale superficie di tavole 4784, 9, 10, al prezzo di L. 62,890, quale atto venne trascritto all'uffizio delle ipoteche di questa città il 23 aprile p. p., al vol. 345, cas. 479.

Torino, il 9 maggio 1850.

Cervini notaio.

NOTA

Avanti il tribunale di prima cognizione in Biella sedente ed all'udienza del quattro prossimo giugno venne sull'instanza dell'Opera pia dei Parroci vecchi, e conferenzisti di questa città, recogiunto il Seminario Maggiore, e la damigella Enrichetta Ferraris, fissato il primo incanto degli stabili posseduti dai debitori Benedetto, Antonio, Francesco e Carlo, fratelli Bertodo fu Michele Lorenzo da Dorzano, su questo territorio, consistenti in vigna, campi, prati e boschi, con casa e giardino, in 9 distinti lotti, sulla base del prezzo e sotto le condizioni apparenti dal bando autentico Stellino, segretario sostituito.

Biella, il 15 maggio 1850.

De Matteis sost. Arnulfo.

NOTA

Nel giudicio di subasta promosso dal sig. Gioanni Francesco Trompeo da Biella, contro Agostino Givonetto fu Gioanni, debitore, e Givonetto Carlo fu Giovanni, Givone Gio. Battista fu Baldassarre, e Lorenzo Pietro, terzi possessori, tutti da Zimone, alla riserva di quest'ultimo che risiede a Cerrione, si indicò l'udienza di questo tribunale di prima cognizione del 4 prossimo giugno pel primo incanto degli stabili posti sul territorio di Zimone, consistenti in vigne, campi, bosco e casa, con corte e sito annesso, in quattro distinti lotti, sulla base del prezzo e sotto le condizioni apparenti dal bando autentico Stellino, segretario sost.

Biella, il 15 maggio 1850.

De Matteis sost. Arnulfo.

CORREZIONE. *Nel num. 127, Supplimento, pag. 1, col. 3, linee 6 e 8 della nota sottoscritta Trucchi sost. Sassi, vuolsi leggere* di tavole 246 *a vece di* 216, *e* Deluca *in luogo di* Delma.

TIPOGRAFIA DI G. FAVALE E COMP.

www.interpretecultural.it

GAZZETTA PIEMONTESE

Num. 131 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1850

Le associazioni si ricevono:
In Torino alla Stamperia di G. Favale e Comp., Contrada del Mercanti, Casa di Collegno: nelle Provincie, agli Uffizi delle Regie Poste; fuori dello Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni dev'essere anticipato.
I reclami non saranno validi, se non fatti nel termine di giorni 8.
Le associazioni han principio col 1° di ogni mese.

MARTEDI' 21 MAGGIO

Prezzi dell'associazione:

	Anno	6 Mesi	3 Mesi
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 48	25	13
Per l'Estero	» 50	26	14

Inserzioni volontarie, 30 cent. d'obbligo 25 cent.

PARTE UFFICIALE

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno adottato;
Noi abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. La Sardegna sarà dotata di un sistema di strade, che coordinate in una rete stesa su tutta l'Isola, assicurino una facile e pronta comunicazione di tutti i punti dell'Isola stessa tra loro, e colle coste marine.

Art. 2. Le strade costituenti la detta rete saranno divise in categorie;

Alla prima categoria appartengono le strade reali, quelle cioè che sono costrutte e mantenute a tutta spesa dello Stato.

Le altre categorie verranno proposte da una Commissione speciale che sarà nominata nell'Isola per Decreto Reale, sentiti i Consigli divisionali e provinciali.

Art. 3. Le linee costituenti le strade reali sono le seguenti:

1. Da Cagliari a Porto Torres per Monastir, Oristano, Macomer, Torralba e Sassari.

2. Da Cagliari a Terranova, diramandosi dalla precedente a Monastir e passando per Isili, Laconi, Gavi, Campi d'Orotelli e Monti.

3. Da Cagliari a Porto Palmas, per Decimo Mannu, Siliqua ed Iglesias.

4. Da Cagliari a Tortoli, diramandosi dalla strada num. 2 presso Serri e passando per Lanusei.

5. Da Bosa ad Orosei per Macomer e Nuoro.

6. Da Alghero a Terranova per Torralba ed Ozieri, sino all'incontro della strada num. 2.

Art. 4. I lavori occorrenti a compiere le strade reali di Sardegna saranno intrapresi nell'anno corrente mille ottocento cinquanta.

Art. 5. Per la costruzione delle strade indicate nell'articolo terzo è aperto un credito al Ministero dei Lavori pubblici di un milione di lire, da stanziarsi nel Bilancio mille ottocento cinquanta, e saranno fatti nei Bilanci successivi, sino al compimento dei lavori, quelli assegnamenti che annualmente necessari risulteranno conciliabili colla situazione del pubblico Erario.

Art. 6. Gli assegnamenti, di cui nel precedente articolo, non saranno minori di un milione all'anno, e sino alla concorrente di *otto milioni e mezzo* di lire.

Art. 7. L'ampiezza delle nuove strade reali sarà di sei a sette metri, tenuto il debito conto dell'importanza del transito e delle difficoltà locali. Nell'intento di accelerare il compimento di esse strade, sarà curata la maggior economia nelle spese, conciliabile col bene del pubblico servizio, massime nelle opere d'arte.

Art. 8. Le strade delle altre categorie saranno rispettivamente a carico dei territorii interessati, salvo quei prestiti e sussidi che potessero essere determinati per Legge.

Art. 9. Sono abolite le Commissioni create colla Legge tredici aprile mille ottocento trenta sul servizio stradale del Regno di Sardegna.

Art. 10. Il Ministro dei Lavori pubblici e delle Finanze sono rispettivamente incaricati per la parte che li concerne dell'esecuzione della presente Legge che sarà registrata al Controllo Generale, pubblicata ed inserta negli Atti del Governo.

Dat. in Torino, addì 9 maggio 1850.

VITTORIO EMANUELE.

V.° Siccardi.
V.° Nigra.
V.° Colla.

Registrato al Controllo Generale
addì 13 maggio 1850,
Reg. 5, Atti del Governo a c. 289
Moreno. — Paleocapa.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno adottato;
Noi abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo 1°.

Il personale dei Tribunali di prima cognizione infra notati sarà provvisoriamente accresciuto.

L'aumento sarà:

Nel Tribunale di 3 classe d'Annecy,
Di un Giudice effettivo con lo stipendio di L. 2,000
Nel Tribunale di 4 classe di Bonneville,
Di due Giudici effettivi con lo stipendio caduno di L. 1,700;
Di un sostituto Avvocato fiscale di L. 1,200 « 4,600
Nel Tribunale di 4 classe di S. Giuliano,
Di un Giudice effettivo con lo stipendio di « 1,700
Nel Tribunale di 3 classe d'Asti,
Di un Giudice effettivo con lo stipendio di L. 2,000;
Di un sostituto Avvocato fiscale di L. 1,300 « 3,300
Nel Tribunale di 4 classe d'Aosta,
Di un Giudice effettivo con lo stipendio di « 1,700
Nel Tribunale di 3 classe d'Ivrea,
Di un Giudice effettivo con lo stipendio di « 2,000
Nel Tribunale di 3 classe di Mondovì,
Di un Giudice effettivo con lo stipendio di L. 2,000;
Di un sostituto Avvocato fiscale di L. 1,300 « 3,300
Nel Tribunale di 2 classe di Nizza,
Di un Giudice effettivo con lo stipendio di « 1,700
Nel Tribunale di 1 classe di Genova,
Di un Giudice effettivo con lo stipendio di L. 2,400;
Di un sostituto Avvocato fiscale di L. 1,400 « 3,800
Nel Tribunale di 4 classe di Sarzana,
Di un Giudice effettivo con lo stipendio di L. 1,700;
Di un Giudice aggiunto di L. 600. . . « 2,300
Nel Tribunale di 4 classe di Biella,
Di un Giudice effettivo con lo stipendio di « 1,700
Nel Tribunale di 3 classe di Casale,
Di un Giudice effettivo con lo stipendio di « 2,000

Somma totale. . L. 32,300

Articolo 2°.

È fatta facoltà al Governo di autorizzare provvisoriamente la divisione in due sezioni di quelli fra i Tribunali di terza e quarta classe sovraccennati che avendo un personale sufficiente, si crederà più opportuno di così dividere.

Il Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli Affari Ecclesiastici, di Grazia e Giustizia, è incaricato dell'esecuzione della presente Legge, che sarà Registrata al Controllo Generale, pubblicata ed inserta negli Atti del Governo.

Dat. in Torino, il 18 maggio 1850.

VITTORIO EMANUELE.

V.° Galvagno.
V.° Nigra.
V.° Colla.

Siccardi.

S. M., con Decreti firmati in udienza del 18 maggio 1850, ha nominato:

Millet di S. Alban conte e presidente Carlo Francesco, consigliere reggente di classe nel Magistrato d'Appello di Savoia, a presidente di classe effettivo nello stesso Magistrato;

Pugno avv. Gaspare, avvocato fiscale presso il Tribunale di prima cognizione di Varallo, ad avvocato fiscale presso quello di Voghera;

Previde avv. Giovanni Francesco, giudice istruttore nel Tribunale di prima cognizione di Varallo, ad avvocato fiscale presso lo stesso Tribunale;

Montiglio avv. Vincenzo, giudice nel Tribunale di prima cognizione di Vigevano, a giudice istruttore in quello di Varallo;

Portalupi avv. Carlo, giudice di seconda classe nel Tribunale di prima cognizione di Varallo, a giudice di seconda classe in quello di Vigevano;

Riscossa avv. Daniele, giudice del Mandamento di Acqui, a giudice nel Tribunale di prima cognizione di Varallo;

Parone avv. Venanzio, giudice del Mandamento di Domodossola, a giudice di quello d'Acqui;

Damnotti avv. Vittorio, giudice del Mandamento di Sannazzaro, a giudice di quello di Domodossola;

Colla avv. Giovanni, giudice del Mandamento di Gambolò, a giudice di quello di Sannazzaro;

Lunghi avv. Carlo, giudice del Mandamento di Soriasco, a giudice di quello di Gambolò.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO

Torino, 20 *maggio* 1850.

CAMERA DEI DEPUTATI

Nella tornata d'oggi la Camera ha iniziata la discussione del bilancio passivo del Ministero degli affari esteri per l'anno 1850.

Dopo un discorso del deputato Louaraz sorgeva il deputato Lorenzo Valerio a proporre cinque questioni preliminari da votarsi in massima, prima di procedere alla discussione di tutti i bilanci. Il ministro dell'interno cav. Galvagno aderiva in gran parte a quella proposta, e rammentava, fra gli applausi unanimi della Camera, come sia precipuo intendimento del Governo il ridurre le spese per quanto è possibile al puro necessario. Il Regio commissario sig. Cerruti ha difeso complessivamente il bilancio sul quale pendono attualmente le deliberazioni della rappresentanza nazionale.

Il deputato Rosellini riflettendo come le proposte del deputato Lorenzo Valerio fossero implicitamente racchiuse nella proposta Demarchi opinava se ne dovesse far la discussione nel tempo medesimo. Il relatore barone Sappa ed altri componenti la Commissione del bilancio osservavano che la predetta Commissione aveva già prevenuto la proposta del deputato Valerio e si era fatto un dovere di applicarla.

Succedeva una lunga ed animata discussione a cui prendevano parte i deputati Revel, Rosellini, Lorenzo Valerio, Bunico, Sulis, Mellana, Sineo, Pallieri, Cavour, Sappa, Josti, Demaria, Buffa, Lanza, Viora, Gaspare Benso, Cossato e dottore Jacquemoud, in seguito alla quale la Camera a gran maggioranza fissava a mercoledì sera la discussione della proposta Demarchi, ed adottava un ordine del giorno proposto dal deputato di Moutiers, con cui considerando che le proposte Valerio possono trovar luogo nella discussione delle speciali categorie del bilancio si passa a detta discussione.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Dovendosi conferire le due cattedre della Scienza del Commercio propriamente detto, e di Commerciale Contabilità, instituite nel Collegio-Convitto nazionale di Genova colla legge del 1° marzo 1850, s'invitano tutti coloro, che crederanno potervi aspirare, a presentare i loro titoli al Ministero della pubblica istruzione entro il corrente mese di maggio.

Torino 8 maggio 1850.

COMITATO CENTRALE
Pei soccorsi agli emigrati italiani.

Ill.mo sig. avv. intendente Giuseppe Antonio Pollone, vice direttore degnissimo del R. Istituto agrario veterinale forestale.

A questo mondo corre del bene come del male: quando questo incomincia percorre infinito stadio, e finchè colla sua bava velenosa non abbia corrotte tutte le vie della vita sociale, non sosta; lasciando poi che sorvenga la stanchezza, e la società si rinnovi: quello del bene, quando incomincia a germogliare fa sua corsa esso pure e piena e compiuta, nobilitando individui, corporazioni, uomini ed intiera società; crea quel bello, che potrebbe impropriamente dirsi ideale, che consiste nel rimpianto dell'ordine morale, che feconda ogni seme di virtù: ed ove questa esiste diggià, cresce, grandeggia ed onora un popolo intiero coll'esercizio abbondante delle più nobili virtù: tra queste, la carità fratellevole del Piemonte, io la ravviso albero già grande, che spande sulla povera mia famiglia ombra benefica, ed ai popoli contermini e stranieri manda annunzio di bene, e di ricambio riceve onore, riconoscenza, rispetto.

Eccole, Ill.mo sig. Vice Direttore, il caso del Piemonte: io ora a mano dell'egregio sig. Francesco Assandri degnissimo Segretario di questo Istituto ricevo franchi cento cinquantasette e centesimi trenta collettati in cotesto R. Istituto fra gl'impiegati, professori ed allievi: e perciò io ringrazio V. S. Ill.ma, i degnissimi signori impiegati, professori, e ciò che mi intenerisce fra gli stessi, gli allievi nei quali vedo per tempissimo risvegliata la difficile virtù delle privazioni per soccorrere alle sventure. Al nostro suono tutti fummo allievi, e sappiamo per prova quanto sottili siano i mezzi dei giovani studiosi.

Coi miei ringraziamenti gratissimi tutti le proteste della profonda mia devozione, con cui mi onoro dichiararmi di V. S. Ill.ma, dei sigg. impiegati, professori ed allievi.

Umil.mo e dev.mo servitore
Ab. Carlo Cameroni.

www.internetculturale.it

Accademia R. delle scienze.

Nell'adunanza tenuta dalla classe fisico-matematica della R. Accademia delle scienze il giorno 12 del corrente mese di maggio, una Giunta Accademica fece relazione intorno ad una domanda sporta al R. Governo dal sig. Luigi Tabasso, diretta ad ottenere un privilegio per una macchina da esso inventata, ed atta a fare i fuscelli pei zolfanelli volcanici. Questa macchina altrettanto ingegnosa quanto semplice, movibile egualmente da motori animati od inanimati, pare che raggiunga compiutamente lo scopo cui è destinata; la sua applicazione alla fabbricazione dei fuscelli pei zolfanelli fosforici viene raccomandata da grande risparmio di tempo e di mano d'opera, non che da una minore consumazione di legno.

Nell'istessa adunanza un'altra Giunta Accademica riferì intorno ad una domanda di privilegio fatta al R. Governo dal libraio sig. Giuseppe Bocca, in qualità di procuratore del francese sig. Giovanni Crouzet, per un nuovo sistema d'illuminazione e di riscaldamento mediante il gaz idrogeno. Per preparare questo gaz in modo pronto ed economico il sig. Crouzet ricorre alla decomposizione dell'acqua, operata con un procedimento assai complicato, e che noi, come usiam fare in tutte le consimili circostanze, ci asteniamo dallo svelare finchè non è guarentita all'inventore la proprietà del suo trovato. Preparato il combustibile gazoso, esso viene raccolto entro un gazometro, e quindi condotto ad abbruciarsi in apparecchi diversamente costrutti secondochè si tratta di farlo servire al riscaldamento, od all'illuminazione. Siffatto metodo di ottenere luce e calorico, ove realmente riceva dalla pratica quella sanzione, con cui la teoria largamente lo appoggia, aprirà una nuova industria ovunque utilissima, e specialmente nel nostro paese, in cui i combustibili d'ogni maniera vanno viepiù sempre scarseggiando e rincarendo, e le sostanze grasse ed oleose, di cui ci serviamo per aver luce, si mantengono costantemente ad un prezzo piuttosto elevato.

Il segretario aggiunto
Prof. Eugenio Sismonda.

ESTERO

PRUSSIA

Decisamente la Prussia e l'Unione germanica sono in progresso. Assia-Cassel, che si era quasi dato in braccio all'Austria, comincia a rifl ttere. Assia-Darmstadt, prima avverso all'Unione, ora ha inviato il sig. Lepel, il quale è partigiano dichiarato della politica unitaria.

Il *Giornale di Francoforte* dice che la risoluzione presa dalla Prussia di non volere prender parte al congresso di Francoforte prima che il gabinetto di Vienna abbia accettato le sue proposte, ha messo la così detta assemblea plenaria in un grande imbarazzo; tant'è, che al 15 maggio i plenipotenziarii accreditati presso quell'assemblea non avevano ancora tenuta la seconda seduta.

— S. M. il re di Prussia ha conferito a S. A. R. il Duca di Genova l'Ordine dell'Aquila Nera.

AUSTRIA

Vienna, 14 *maggio*. Nella Servia la quistione ecclesiastica occupa vivamente gli spiriti. Si suol riconoscere e propugnare la necessità insorta che venga ora accordata ai capi della chiesa russa la diretta corrispondenza coi capi supremi della stessa, l'imperatore russo e l'arcivescovo di Chiew. *(O. T.)*

UNGHERIA

A quanto ci viene partecipato dall'Ungheria, si pubblicheranno tra poco le sentenze di que'fuggiaschi, che furono condannati in contumacia. Il generale Giuseppe Bem venne condannato al patibolo per il delitto d'alto tradimento in Ungheria, e per aver procurata la sommossa di Vienna. Il suo nome sarà affisso alla forca, e si prenderanno le misure per la confisca di tutti i suoi beni. *(O. T.)*

INGHILTERRA

Londra, 17 *maggio*. Riportiamo per intero, attesa la loro importanza, le parole di lord Palmerston, delle quali si toccò nella Gazzetta di ieri, e che furono da lui pronunziate alla

Camera dei Comuni. — Seduta del 16.

Il sig. M. Gibson. Bramerei sapere se la vertenza greca sia interamente assettata, e, in caso d'affermativa, se i governi inglese e francese vadano di buona intelligenza fra loro riguardo al modo di regolare la questione.

Lord Palmerston. Tutte le ostilità fra l'Inghilterra e la Grecia sono pienamente cessate, nè vi ha probabilità nessuna che abbiano a rinnovarsi. Ma, onde porre un termine definitivo alla questione, è solamente necessaria una investigazione continua, tendente a liquidare tutte le domande del governo inglese. In quanto alla seconda parte della questione, il governo francese avrebbe preferito che l'affare fosse regolato mediante la intervenzione del negoziato francese; ma le circostanze hanno impedito che ciò avvenisse. Si sa che l'ambasciatore francese partì ieri per Parigi a fine di porsi in comunicazione più diretta col suo governo *(in order to be in more direct communication with his government)*, ma io spero con fondamento che da tal circostanza nulla risulterà da cui possano turbarsi i rapporti amichevoli delle due nazioni.

Il sig. Anstey. Le parti che furono danneggiate dal blocco della Grecia sono elleno escluse dal diritto di ottenere riparazione?

Lor Palmerston. Nessuna delle stipulazioni fatte non esclude nè priva le parti dall'ottenere riparazione legale dei danni che ebbero a soffrire.

Al partir del corriere la Camera si formava in comitato sul bill delle biblioteche pubbliche e de' musei. *(Sun)*

— Ieri fu festeggiato l'anniversario della nascita di S. M. Le più splendide illuminazioni si trovavano nella parte occidentale della città; però quivi le strade erano ingombre d'una folla immensa, e come il tempo era inoltre magnifico, l'aggirarsi della moltitudine si protrasse fin oltre la mezzanotte. Moltissimi *policemen* vegliavano pel buon ordine, il quale non fu menomamente turbato. *(Times)*

— Parte della preziosa biblioteca del sig. Guizot sarà posta in vendita al fine della prossima settimana. *(Morn. Post.)*

SPAGNA

Madrid, 12 *maggio*. Tutti i ministri offersero ieri le loro felicitazioni all'infante D. Francesco di Paola, che oggi ha ricevuto pure moltissime altre visite.

Il re D. Francesco d'Assisi parte stasera per Aranjuez onde togliersi al ceremoniale che l'anniversario della sua nascita avrebbe reso necessario s'egli fosse restato a Madrid.

Questo suo viaggio per Aranjuez è stato approvato dalla regina Isabella e dalla regina madre. Quest'ultima, in occasione dell'anniversario suddetto, gli ha fatto dono d'un superbo sigillo in brillanti.

Il general Concha, ispettore di cavalleria, accompagnato da molti generali, dal capitano generale di Madrid e dal presidente del consiglio, si è recato ad Alcalà, viaggio distante 4 leghe da Madrid, ove è stabilito il deposito di cavalleria. I generali la passeranno in riviste; ed un'altra rivista generale di essa cavalleria sarà fatta quanto prima a Madrid dal presidente del consiglio e l'ispettore dell'esercito.

(Corresp.)

— Una spaventevole catastrofe ha gettato, giorni fa, Saragozza nella costernazione. La polveriera, sita a 5 chilometri da questa città, saltò in aria il 4 di questo mese, e cagionò la morte di 9 soldati impiegati a preparare le munizioni. Le persone che sole avrebbero potuto dare esatte informazioni all'autorità, rimasero vittime di questa catastrofe; se ne ignorano quindi le cause da cui è proceduta.

(International)

FRANCIA

Parigi, 17 *maggio*. I ministri della guerra e dell'interno esposero ieri in seno del consiglio di gabinetto il piano dei provvedimenti che devono mantenere la tranquillità della capitale, nel caso che fosse turbata.

Il generale Changarnier ed il prefetto di polizia furono chiamati, dopo sciolto il consiglio, per ricevere le comunicazioni del governo. Il complesso delle determinazioni prese dal consiglio è tale che deve rassicurare compiutamente la popolazione e scoraggiare i fautori del disordine.

— Un quarto d'ora circa, dopo la lettura, alla ringhiera, della lettera del generale Lahitte, il sig. Drouyn de Lhuis, ambasciatore a Londra, è giunto nella sala dell'assemblea.

— Il sig. di Vatimesnil ha presentato il suo rapporto in nome della commissione incaricata di esaminare la proposta del signor Pougeard ed il progetto di legge sui privilegi e sulle ipoteche.

Le innovazioni principali e dominanti sono in numero di 19, senza comprendervi quella che conserva le ipoteche legali.

Noi ci restringiamo ad indicarne le più importanti, che sono: 1. la soppressione dell'ipoteca giudiziaria; 2. l'introduzione di una disposizione che autorizzi le obbligazioni ipotecarie trasmissibili per via di girata; 3 la necessità della trascrizione per operare in riguardo al terzo la trasmissione della proprietà; 4. il prolungamento a trent'anni della durata delle iscrizioni ipotecarie; 5. la necessità o l'iscrizione delle ipoteche legali.

ULTIME NOTIZIE

PARTE UFFICIALE

Torino, 21 *maggio*.

S. M. il Re e la Reale Famiglia partirono iersera alle ore otto da Moncalieri per Ciamberì.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri ed il Ministro dei Lavori pubblici avevano preceduto la Maestà Sua di un giorno, diretti alla stessa volta.

Nell'entrare di S. M. in Savoia si pubblicava il seguente proclama:

Habitants de la Savoie,

En me rendant au milieu de vous, je remplis un vœu bien cher à mon cœur.

Un ancien pacte existe entre nous, scellé par huit siècles d'honneur, de loyauté et d'amour réciproque. Ni le temps, ni les révolutions, ni les désastres n'ont pu l'ébranler. Nous avons le droit d'en être fiers, et j'ai besoin de vous dire que j'en suis fier et heureux.

Témoin de la brillante valeur de vos soldats sur les champs de bataille de Monzambano, de Pastrengo, de Sainte-Justine, de Sainte-Lucie et de Volta j'ai renouvelé ce pacte, sous le feu de l'ennemi, avec vos enfants mes frères d'armes.

Je viens maintenant le renouveler avec leurs pères, avec vous qui, menacés dans vos foyers par une attaque insensée, au moment où la voix de l'honneur en avait éloigné les défenseurs, avez fait payer cher à l'agresseur sa folle présomption.

Habitants de la Savoie!

Je vous amène mon fils, afin qu'il puise à de si nobles exemples, et qu'il apprenne de bonne heure que le dévouement des peuples est le prix de la justice et de la loyauté des Rois.

Pénétré moi-même de cette grande vérité, j'accueillerai vos demandes et j'examinerai vos besoins, avec le désir que les intérêts de l'Etat n'opposent aucun obstacle à l'accomplissement de vos vœux.

En m'éloignant de nouveau de cet antique berceau de ma famille, pour retourner où m'appellent mes devoirs de Roi, j'emporterai la certitude que je puis compter sur vous: de votre côté comptez sur moi.

Nos institutions, notre indépendance, nos droits protégés par la foi de mes serments, comme par la sagesse et la valeur de mes peuples, sont à l'abri de tout danger.

Sachons par nos vertus, par notre dévouement à la religion de nos pères, et par notre amour pour la patrie, mériter la plus haute, la plus puissante des protections, celle de la divine Providence.

VICTOR EMMANUEL.

M. D'Azeglio.

Russia. *Pietroburgo 9 maggio*. S. M. l'imperatore ha indirizzato il seguente ukase al ministro delle finanze: «Conforme alla vostra relazione, io vi autorizzo a emettere tre milioni di rubli, formanti la 24 serie dei boni di credito dell'impero. Gli interessi decorreranno dal 13 aprile 1850 — Pietroburgo 5 aprile 1850.» *(Indic. Prussiano)*

Alemagna. *Francoforte*, 15 *maggio*. Leggiamo nel *Journal de Francfort*: Le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Genova sono giunte qui ieri all'albergo d'Inghilterra.

Prussia. *Berlino*, 14 *maggio*:

Scrivono da Berlino alla *Gazzetta d'Augusta*, che il signor di Persigny, ambasciatore francese in Berlino, ha dichiarato che il suo governo approva la politica della Prussia nella quistione germanica, e che nulla ha da opporre all'istituzione dello Stato federativo ristretto.

— *Del 15 detto*. Abbiamo dalla *Gazzetta di Colonia* che il potere provvisorio dell'Unione verrà installato il 1° giugno, e la sua durata è fin d'ora stabilita fino al 15 dello stesso mese. Si dice che il sig. Hassenpflug, ministro di Assia-Cassel, e forse qualche altro, non firmeranno la nota da indirizzarsi all'Austria: questa nota conterrà una protesta contro l'assemblea plenaria, contro la presidenza dell'Austria, contro la preclusione, ed esprimerà inoltre la proposta di un congresso di plenipotenziarii e la condizione dell'unanimità.

Danimarca. *Copenaghen*, 13 *maggio*. Domani partirà di nuovo il generale Bülow.

Ieri furono richiamati repentinamente sotto le bandiere tutti i soldati dell'armata in permesso. Quasi tutte le fregate ed i bastimenti minori insieme ad una nave di linea sono armati.

A tenore d'un affisso nella sala degli avvisi pare che il governo abbia avuto notizia ufficiale della comparsa d'una flotta inglese nel Sund e nel Baltico. S'aggiunge ch'essa si trovi già nel Categat.

(Bollettino litogr.)

Austria. Il *Corrispondente austriaco* assicura, essere priva di fondamento la voce, che si vogliano istituire in Vienna ministeri particolari per le nazionalità italiana e ungherese.

I delegati dell'antico partito conservatore, che ora sono in Vienna, fra i quali si trovano il conte Luigi Karoly, Somsich, il fratello del cancelliere Iosika, Appony, Antonio Szechenyi, i due Mailath, Szogeny, e i capi del partito conservatore della Transilvania, attendono il ritorno dell'imperatore, a fine di promuovere personalmente presso S. M. il buon esito della loro petizione pel riordinamento dell'Ungheria e della Transilvania.

Borsa di Vienna del 17 maggio. I fondi continuano ad esser fiacchi con poca variazione; azioni della Banca richieste a maggior prezzo; quelle delle strade ferrate del Nord al 107 1/8; contanti e divise di nuovo in aumento.

(Boll. lit.)

Inghilterra. *Londra*, 17. Alla camera dei Comuni nella seduta d'oggi, il signor J. Walsh indirizzò a lord J. Russell la questione seguente: «Allorchè il nobile lord (Palmerston) dette ieri la sua spiegazione, era egli pienamente informato del tenore del dispaccio, col quale il governo francese richiamò il suo ambasciatore da Londra? Insisto per una risposta categorica su questo punto.» A cui lord Russell rispose: «Certamente l'ambasciatore di Francia diede lettura al mio nobile amico del dispaccio, ch'egli avea ricevuto dal suo governo, ma al tempo stesso accompagnò tal lettura con osservazioni e spiegazioni quali ha creduto conveniente di fare nella lunga conferenza che ne seguì.» *Il sig. C. Anstey*: «Dietro l'accaduto, si può attendere ben presto il marchese di Normanby in Inghilterra!»

Lord J. Russell rispose, *come si crede (Was understood to reply)* che fu mandato ordine al marchese di Normanby di ritornare. Così la terza edizione del *Sun* del 17.

Le varie *Correspondances* e il *Galignani* pubblicano inoltre questa variante:

«Nella camera de' Comuni il sig. C. Anstey avendo chiesto se il marchese di Normanby partirebbe da Parigi, lord J. Russell avrebbe risposto: «Non furono mandati ordini intorno a ciò (*no orders han been sent*) al nobile marchese. — Il *Sun* dice invece: un ordine fu mandato (*an order had been sent out*).»

Comunque stiano le cose, il richiamo dell'ambasciatore di Francia ha prodotto una grande agitazione in Londra, e i consolidati alla Borsa ribassarono del 1 0/0.

Francia. *Parigi*, 18 *maggio*. Nella seduta d'oggi dell'assemblea nazionale il sig. Faucher ha letto il rapporto sulla legge elettorale. Esso non modifica se non debolmente, dice la *Correspondance*, le disposizioni del progetto presentato dalla commissione del 17.

La discussione è stata fissata a martedì, e si farà ad un tempo sull'urgenza e sulla sostanza. Il rapporto sarà distribuito domani a domicilio. Il generale Cavaignac è inscritto per parlare contro il progetto.

— Il 5 0/0 oggi ha aperto a 87, e dopo varie oscillazioni è rimasto a 87, 65.

E. Leone gerente.

www.internetculturale.it

STRADA FERRATA

FRA TORINO E PINEROLO.

Programma della Società Promotrice.

Appena le Regie Lettere Patenti 13 febbraio 1845, compiendo e sviluppando il tema delle precedenti (18 luglio 1844), vennero a stabilire un oggetto da tanto tempo desiderato, tanto necessario al nazionale commercio, la costruzione di una linea di strada ferrata che unisse Alessandria con Genova, con Torino e col Lago Maggiore, tutti sentirono tostamente il bisogno che fosse fatta completa l'opera intrapresa dal Governo con linee secondarie di strade ferrate, che ripartissero alle principali provincie dello Stato il grande beneficio, e tutte le facessero concorrere ad attingere e ad arrecare i loro prodotti alla principale corrente di commercio e di moto.

Fra i primi i sottoscritti, fatti certi che sarebbe stata ed utile intrapresa e vantaggiosa al paese la costruzione di una linea di via ferrata che unisse Pinerolo, centro di popolose Vallate, ed una fra le più industri e più produttive provincie dello Stato, alla capitale, si costituirono in Società Promotrice della medesima strada con atto 16 aprile 1845, ed avutane facoltà dall'Autorità Sovrana cui ricorrevano, si occupavano attivamente a fare gli studi necessarii tecnici ed economici, e quindi a far allestire il relativo progetto, anticipandone tutte le spese.

Questo progetto, accuratamente redatto dagli ingegneri della Società in piani, profili, disegni di opere di arte ed occorrenti calcolazioni, col trecciamento della linea che partendo da Torino, toccando Orbassano e Piossasco giunge a Pinerolo (come quella che per maturate considerazioni tecniche ed economiche venne ravvisata la più conveniente) fu dalla medesima Società Promotrice in settembre 1846 rassegnato al R. Governo, che sottomettevalo alla superiore Commissione d'arte delle vie ferrate piemontesi, di cui rapportava l'approvazione.

Insieme colla traccia della proposta linea rassegnavasi pure alla superiore Autorità amministrativa un progetto di Società anonima per azioni, col corredo di appositi statuti, e di tutti i li documenti relativi a questa pratica, onde ottenere tanto la concessione della linea della strada ferrata di Pinerolo, quanto l'autorizzazione di costituire legalmente l'anzidetta Società Anonima.

Questi lavori ed i suoi uffici presso il Governo, sospesi nel 1848 e nel 1849, riprendeva attivamente la Società Promotrice nel cadere dell'anno trascorso, e riaperte nuove pratiche col Ministero dei Lavori Pubblici, confermava con nuovi studii i già trovati risultati, e trattava ad un tempo con varii costruttori pella più pronta, determinata e sicura esecuzione della via ferrata medesima.

Nè fallivano le speranze.

Il Governo del Re colli preliminari convenuti il 14 marzo ora scorso (*) affidava la Società Promotrice di una concessione da proporsi alla sanzione dei Poteri costituzionali dello Stato, le cui basi principali sono le seguenti:

(*A*) Privilegio della linea e preferenza per ogni diramazione secondaria o prolungamento.

(*B*) Esenzione dalli diritti proporzionali sugli atti e contratti da stipularsi pella via ferrate.

(*C*) Esenzione, od almeno diminuzione dei diritti doganali per la ferramenta occorrente per la via ferrata.

(*D*) Usufrutto perpetuo della strada, salva però al Governo partecipazione al frutto eccedente il 10 per 0/0 netto, e la facoltà di riscattare la strada dopo 50 anni d'esercizio, pagandone il valore.

Nello stesso tempo la casa Fratelli Tredwell di Londra, costruttori conosciuti in Inghilterra come assai abili in questa sorta di lavori per opere grandiose condotte a termine con lodata attività ed integrità, presentava alla Società Promotrice un'offerta formale per iscritto di eseguire completamente in breve tempo la proposta linea di strada ferrata, comprensivamente alle fabbriche, ed al fornimento del materiale di esercizio, come locomotive, vetture, carri ecc. oltre ancora alla manutenzione dell'opera per un anno, per un prezzo assai inferiore a quello calcolato dagli ingegneri della Società ascendente a sei milioni di lire (*V. Nota n. 1 in fine*) prestando ampia e sicura cauzione sopra le case bancarie Nigra di Torino, e Coutts e C. di Londra, per l'esecuzione del contratto, e offrendo di partecipare anche alla Società Anonima col rendersi azionista per l'ammontare d'un mil one di lire.

Questa proposta parve talmente conveniente alla Società Promotrice ch'essa fu sul punto di accettarla, e là avrebbe ridotta in regolare contratto d'intrapresa per servire di base e condizione essenziale della Società Anonima se non si fossero presentate altre compagnie di costruttori aspiranti ad eseguire, quali i soli movimenti di terra a patti forse ancora più convenienti, e quali l'opera intiera, e se la molto concorrenza spiegata dagli intraprenditori in occasione di recenti incanti tenuti dal R. Governo per la costruzione di lavori di simil natura, non che alcuni dubbii insorti sulla convenienza di costrurre la strada più o meno economicamente (ciò che potrebbe produrre qualche variazione nel costo, nel limite però sempre di sei milioni di lire) non la avessero piuttosto indotta a continuare bensì le trattative aperte colla casa Fratelli Tredwell, come pure cogli altri offerenti, ma di non ritardare ulteriormente a promuovere la costituzione della Società Anonima, onde lasciare ad essa, allorchè sia retta dalla sua propria amministrazione a statuire sull'accettazione di quelle proposte, e sull'adozione di quei modi e condizioni di esecuzione che sarà per credere di suo maggior interesse.

Egli è perciò che i socii promotori sottoscritti, ognora più convinti del vantaggio che dalla proposta intrapresa deve derivare alla Società costruttrice ed al Paese; persuasi viemaggiormente dalle ricevute proposte che la spesa, non solo non potrà oltrepassare la prevista somma di sei milioni di lire, ma riuscirà indubitatamente inferiore; ed affidati inoltre ai molti incoraggiamenti che loro vengono dal Governo, e dalle più distinte persone d'arte e di commercio, rivolgonsi per compiere l'assuntosi mandato ai proprietarii e capitalisti che sono disposti a prender parte alla Società Anonima costruttrice da costituirsi, invitandoli a riunirsi sotto questo programma, e prevenendoli delle seguenti principali clausole della Società, non che dei fatti che ne possono provare la convenienza, cioè:

1. Il capitale sociale occorrente alla costruzione, armamento ed esercizio della strada ferrata da Torino a Pinerolo, è stabilito al *maximum di sei milioni di lire.*

2. Il prodotto della via ferrata, calcolato sulla base di accurata statistica dell'*attuale* commercio, e dell'*attuale* movimento dei passeggeri sullo stradale da Torino a Pinerolo, dietro alle più esatte osservazioni, ed all'esperienza fatta con appositi contatori, non può essere minore di L. 420,000 annue nette da ogni spesa di amministrazione, di manutenzione, e di locomozione (*nota* 2), cosicchè è certo un beneficio del *sette per cento* del capitale da esporsi.

3. Il capitale anzidetto di sei milioni di lire si divide in dodici mila azioni di lire cinquecento caduna.

4. È base fondamentale della Società Anonima da costituirsi la convenzione preliminare firmata dalla Società Promotrice, e dal R. Governo il 14 marzo ora scorso, non che il progetto allestito dagli ingegneri della Società, ed il relativo capitolato d'onere.

5. Appena siansi raccolte le occorrenti azioni s'intenderà costituita la Società, e la convenzione preliminare fatta col R. Governo, non che il progetto d'arte sovra enunciato e già presentato al Governo saranno dalla Società Promotrice trasmessi in piena proprietà a tutti i sottoscritti come sovra costituiti in Società Anonima, mediante compenso alla stessa Società Promotrice per le spese anticipate, e per gli studii tecnici ed economici fatti.

6. I soscrittori di azioni intendono, nel firmare la dichiarazione, d'aver fatta procura ai promotori sottoscritti per ridurre la Società Anonima in pubblico istromento a termini della legge.

7. Saranno quindi tutti gli Azionisti impegnati colle loro firme, convenuti in congrega generale per discutere ed approvare i loro statuti, e nominare i loro consigli direttivi ed amministrativi: entrati questi in funzione s'intenderà di pien diritto cessato il mandato suddetto, e sciolta la Società Promotrice, salvo per quanto spetti alla liquidazione dei suoi conti colla Società Anonima a termini dell'art. 5.

Le deliberazioni prese in questa congrega generale saranno valide, qualunque sia il numero degli Azionisti intervenuti.

La convocazione di questa adunanza sarà annunziata sui fogli officiali del Regno quindici giorni prima dell'epoca stabilita.

8. Compiuta la legale costituzione della Società, tutti gli Azionisti saranno tenuti a versare l'ammontare delle azioni per cui si saranno sottoscritti nelle rate, e colle more che saranno negli Statuti prescritte: però una prima rata di lire cento per ogni azione sarà versata fra li quindici giorni successivi alla data dell'atto costitutivo della Società, nelle casse da determinarsi, per essere quindi (dopo prelevatane quella provvigione che la Società Promotrice dovesse corrispondere per l'emissione delle azioni per mezzo di agenti commerciali all'Estero od a Genova) trasportate in una cassa pubblica, e ciò per maggior cautela della Società, e per fornire il deposito del 10 0/0 richiesto dal Governo previamente alla definitiva concessione.

9. Su queste basi chi intende far parte della Società non ha che a mettere la sua firma sui registri a matrice tenuti dalle Case di commercio per ciò incaricate, coll'indicazione precisa del numero di azioni che desidera assumersi, eleggendo in Torino il suo domicilio, e ritirando il relativo affidamento delle fatte sottoscrizioni.

Ogni bolletta d'affidamento e la relativa matrice porteranno le firme di due dei Socii promotori.

10. L'ufficio centrale per ricevere le sottoscrizioni è in Torino presso la ragion di banca Michele Bravo.

11. Saranno anche ricevute le sottoscrizioni, e distribuite le bollette d'affidamento presso i signori:

In Torino — Giuseppe Malan, banchiere.

In Pinerolo — Carlo Brun, fabbricante di panni. — Carlo Lattoni, fondichiere.

In Genova

12. Nel caso che le sottoscrizioni venissero a sorpassare il numero totale delle azioni disponibili si dichiara che saranno preferti li affidamenti anteriori di data, e fra quelli della stessa data si estrarranno a sorte quelli da preferirsi, previo avviso nella gazzetta officiale del Regno, a norma degl'interessati.

Egli si è sopra queste basi che la Società Promotrice, dimentica di ogni suo particolare interesse, ed aliena dal costituire un monopolio del suo lavoro, offre al pubblico l'emissione delle azioni della Società Anonima a valore pari, e divise in tenui somme, acciocchè ad un'opera altrettanto utile ai meno facoltosi quanto ai ricchi, possano concorrere i proprietarii e capitalisti d'ogni misura, con diritti e vantaggi perfettamente eguali.

Torino, li 10 maggio 1850.

Marchese Lucerna di Rorà, senatore del regno, *presidente.* — Avvocato cav. Pietro Villanis. — Giuseppe Brignone, deputato di Pinerolo. — Lorenzo Valerio, deputato di Casteggio. — Cesare Valerio, ingegnere. — Giuseppe Brun, fabbricante di panni, vice sindaco di Torino. — Michele Bravo, banchiere. — Giuseppe Malan, banchiere, deputato di Bricherasio. — Avvocato Riccardo Sineo, deputato di Senfront. — Avvocato Gio. Battista Cornero padre, deputato. — Avvocato Giuseppe Cornero figlio. — Ingegnere Savino Realis. — Avvocato Enrico Pollotti, deputato di Perosa. — Carlo Defernex e comp., banchieri. — Massimo Mautino. — Cavaliere Maurizio Farina, deputato di Valenza.

(*) *Vedi* Gazzetta Piemontese *del 13 marzo 1850, N. 76.*

NOTA 1.

Il progetto redatto dagl'ingegneri della Società, e rassegnato in settembre 1846 al R. Governo, presentava come segue il costo della linea di via ferrata proposta:

1. Espropriazione definitiva e provvisoria di terreni	L.	600,000.
2. Movimenti di terra, per rialzi e scavi	»	1,000,000.
5. Opere d'arte, comprese le stazioni	»	1,258,000.
4. Allestimento della via, cioè: armamento della medesima e provvista delle locomotive vetture ecc. occorrenti all'esercizio	»	2,736,500.
5. Spese eventuali e di progetto	»	405,500.
Totale	L.	6,000,000.

NOTA 2.

1. *Merci.*

Dalla statistica fatta officialmente per mezzo delle Autorità locali e con tutti i documenti relativi sul commercio d'importazione ed esportazione da Torino a Pinerolo e viceversa nel 1845, si hanno i seguenti risultati, che i Socii Promotori verificarono e trovarono inferiori sensibilmente agli attuali, cresciuti col cresciuto commercio;

Annua totale spesa di trasporto per importazioni	L.	63,442.
Per esportazioni	»	243,248.
Pacchi, gruppi di danaro e commissioni	»	9,150.
Totale	L.	316,000.

Questa somma pella considerazione che li prezzi vorrannosi diminuire, e che una parte delli suddescritti trasporti potrebbe anche farsi tuttavia per le strade ordinarie si reca in calcolo per la sola metà, e così per . . . . . L. 158,000.

2. *Passeggieri.*

Il movimento dei passeggieri, esplorato con appositi contatori (accuratamente controllati) sulle due strade che da Torino conducono a Pinerolo, risultò nei mesi di novembre e dicembre, l'epoca meno propizia dell'anno, in media di 500 al giorno, fra andanti e venenti, e facienti l'intiero viaggio, abbondantemente compensando fra di loro i viaggi intermedii.

Ora l'esperienza di tutte indistintamente le strade ferrate ci assicura che col loro stabilimento cresce questo movimento del triplo, del quintuplo, ed in molti luoghi giunse al decuplo. Quest'effetto noi vedemmo e vediamo tutto di col solo migliorarsi dei mezzi ordinarii di trasporto. Non ostanti queste cifre, volendosi calcolare il *minimum* del prodotto della via ferrata di Pinerolo, si suppone che l'attuale movimento si duplichi solamente collo stabilimento della strada ferrata. Si avrà così un medio giornaliero trasporto di 1000 viaggiatori da Torino a Pinerolo e viceversa.

Dall'esperienza della strada ferrata di Genova noi sappiamo che ai prezzi attuali della Tariffa Governativa, si hanno su 18 viaggiatori in media di 1 classe a 0,10 per chilometro N. 1
« 2 « » 0,07 « « 4
« 3 « » 0,04 « « 13
N. 18

Con questa base, ed applicando la stessa tariffa del Governo alla via ferrata di Pinerolo, ogni viaggio sarà in media pagato L. 1,675, per ogni viaggiatore percorrente tutta la linea; e così per 1,000 viaggiatori si ha giornalmente in media la somma di L. 1,675

e per l'anno intiero	L.	611,375
A cui aggiungendo per trasporti la sovra adottata cifra di	«	158,000
Si ha il totale prodotto brutto annuo in	L.	769,375
Da questa somma deducendo per le spese di Amministrazione, di locomozione e di manutenzione la somma annua di, cioè il 45 1/2 circa per 100 dell'introito brutto (*maximum* del costo trovatosi nella maggior parte delle vie ferrate costruite ed amministrate da società), si ha un prodotto annuo netto di	«	349,375
	L.	420,000

Cioè il 7 0/0 del capitale di *sei milioni* da impiegarsi nella costruzione della via ferrata proposta.

Notisi ora che secondo le ricevute proposte:

1° È certo che la spesa sarà inferiore ai *sei milioni* di lire.

2° La manutenzione della strada pel primo anno vi è compresa.

Notisi in fine, che nel calcolo dei prodotti non si è tenuto conto:

(*A*) Del movimento di truppe, dei cangiamenti di guernigioni, ecc.;

(*B*) Del trasporto dei bestiami da macello, ramo considerevole;

(*C*) Del sicuro aumento nel trasporto delle merci, e specialmente delle pietre, marmi ed ardesie, il cui trasporto, stante la disposizione di tutte le pendenze cadenti da Pinerolo a Torino, si potrà eseguire utilmente anche con speciali convogli notturni con poca spesa di locomozione, e senza disturbo del movimento di passeggieri;

(*D*) Del maggior trasporto, sia di merci, sia di passeggieri che produrrà la strada da Pinerolo a Briançon che si sta ristaurando;

(*E*) E finalmente di ciò che negli esposti calcoli si prese per base l'attuale movimento di passeggieri, che ora ben certamente non si dispongono a fare un viaggio di quattro ore di cammino fuorchè per affari; ma quando la distanza da Torino a Pinerolo si potrà percorrere in quaranta minuti, tutto c'induce a credere che oltre questo movimento di commercio si avrà pure un importante movimento di diporto.

TEATRO D'ANGENNES. — Mercoledì 22 maggio, unica Accademia del sig. Alessandro, composta dei seguenti pezzi comici: *Les Demoiselles de Saint-Cyr* (Dumas); — *Les Comédiens* (Delavigne); — *Un Jeune Mari* (Mozères); — *La Calomnie*, — *La Camaraderie* (Scribe); — *M. de Pourceaugnac* (Molière); — *Le Mariage d'Argent* (Scribe); — *Les Bêtes de Lafontaine* (prince de Ligne); — *L'Amitié* (Florian); — *Le Médecin malgré lui*, — *M. Dimanche* (Molière).

www.internetculturale.it

SPECOLA DELLA R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO.

(metri 273 sopra il livello del mare)

20 *maggio*.

al lever del sole	a mezzodì	sera
millim.	millim.	millim.
Barom. 733. 12	733. 46.	733. 20
contig.	contig.	contig.
Termom. + 15, 5	+ 25. 7.	+ 15 2.
Vento N N.E.	E. N. E.	E.
Nug. squarc.	Nug. a gruppi	Nug. sfgrupp.

TEATRI D'OGGI 21 MAGGIO

CARIGNANO (ore 8) La drammatica Compagnia al servizio di S. M. recita: *La contessa di Senneterre.*

SUTERA (8) Opera: *La pomata bianca.*

GERBINO (alle ore 8) La Compagnia Drammatica diretta dall'attore Domeniconi recita: *La madre cieca.*

DIURNO (sul corso della Cittadella, ore 5). La drammatica Comp. Preda recita: *Il capitano Carlotta.*

A partire dal 1° del mese d'aprile l'orario delle partenze dei convogli tra Torino e Novi sarà il seguente:

CORSE DA TORINO A NOVI				CORSE DA NOVI A TORINO			
Stazioni di partenza	ORE ant.	ant.	pom	Stazioni di partenza	ORE ant.	ant.	pom
Torino	6 15	9 45	4 »	Novi	4 30	8 »	2 15
Moncalieri	6 25	9 55	4 10	Frugarolo	4 40	8 10	2 25
Cambiano	6 36	10 5	4 20	Alessandria	5 5	8 55	2 50
Pessione	6 45	10 15	4 30	Solero	5 15	8 45	3 »
Valdichiesa	6 55	10 25	4 40	Felizzano	5 30	9 »	3 15
Dusino	7 15	10 45	5 »	Annone	5 45	9 15	3 30
Stenevasso	7 50	11 20	5 35	Quarto (*)	5 50	» »	» »
S. Damiano	8 »	11 30	5 45	Asti	6 15	9 45	4 »
Asti	8 30	12 »	6 15	S. Damiano	6 25	9 55	4 10
Quarto (*)	» »	» »	6 20	Stenevasso	6 40	10 10	4 25
Annone	8 40	12 10	6 25	Dusino	7 40	11 10	5 25
Felizzano	9 »	12 30	6 45	Valdichiesa	7 50	11 20	5 35
Solero	9 10	12 40	6 55	Pessione	8 5	11 35	5 50
Alessandria	9 35	1 5	7 20	Cambiano	8 15	11 45	6 »
Frugarolo	9 50	1 20	7 35	Moncalieri	8 30	12 »	6 15
Arr. a Novi	10 15	1 45	8 »	Ar. a Torino	8 45	12 15	6 30

Nei giorni festivi, oltre le corse predette, vi saranno convogli speciali

fra TORINO e MONCALIERI nelle ore seguenti:

Da TORINO per MOCALIERI Ore 1 pomerid. id. 5 »

Da MONCALIERI per TORINO Ore 2 pomerid. id. 6 »

Vi saranno anche in detti giorni delle corse straordinarie quando il concorso dei viaggiatori possa darvi luogo, ed allora ne sarà dato speciale avviso.

(*) *Nei soli giorni di mercoledì e sabbato.*

Torino — **Cugini POMBA** e **C.**, *Editori-Librai*,

LO STATO ROMANO

DALL'ANNO 1815 ALL'ANNO 1850

PER

LUIGI CARLO FARINI

Volume primo — Prezzo L. 5.

MESSAGERIES NATIONALES de Turin à Chambéry

TRAJET DIRECT ET JOURNALIER

en 28 heures de marche

CORRESPONDANCE

avec GRENOBLE, GENÈVE, LYON, PARIS

Les Bureaux sont: à TURIN, Hôtel des Trois Couronnes, près l'Eglise de St-Thomas;

à CHAMBÉRY, chez veuve Boisson, faubourg Montmélian.

LE MAGASIN FRANÇAIS

situé rue St-Philippe, près la place St-Charles,

ne vendra plus que cinq jours irrévocablement

Samedi prochain, 25 mai, dernier jour de vente

400 pièces foulards des Indes, première qualité et des plus beaux dessins, à fr. 3. 75

Robes jaconat, ... à » 8. 50

Chals tapis longs et carrés vendus à moitié prix.

Robes foulards et soie vendus à grand rabais.

Chals et Echarpes imprimés.

Mouchoirs batiste de tous genres à des prix fabuleux.

Toile d'Hollande de première qualité, à fr. 65 la pièce.

Il est inutile de donner un apperçu plus long.

Les gérants sont decidés à tous les sacrifices en cette dernière semaine.

Venez et vous jugerez.

AVVISO

Agli Ingegneri, Imprenditori, Capi-Mastri, ecc.

VENDITA DI TERRA POZZOLANA

a L. 4. 88 li 100 kilogramma (L. 45 li 100 rubbi)

Presso li fratelli Sclopis, in Torino, via dei Conciatori, num. 34.

LIBRERIA GIANINI E FIORE SUCCESSORI POMBA

DU

CONTRAT DE MARIAGE

ET

DES DROITS RESPECTIFS DES ÉPOUX

PAR **TROPLONG**

BRUXELLES 1850 — MELINE, CANS et C.

Prix **9** *francs*

Tome premier

BILANCI DELLO STATO

1850

Volumi 14 in-4.° grande, contenenti pag. 1604

PER LIRE 30

I signori committenti di provincia dovranno inviare al sottoscritto un *vaglia* postale, con indicazione a chi debba rimettere la copia richiesta.

L'incaricato della vendita con approvazione della Camera dei Deputati

G. MARZORATI Tipografo.

IMPRESTITO DELL'ELETTORATO D'ASSIA

PREMII PRINCIPALI: 14 di franchi 140,000

» 22 » 126,000

» 24 » 112,000

» 60 » 28,000

» 60 » 14,000

» 60 » 7,000

Le Estrazioni che avranno luogo nell'anno 1850 *offrono in diversi premii franchi* 622,125.

La prossima Estrazione avrà luogo il 1.° giugno 1850.

Prezzo di un' azione franchi 20

» 6 azioni » 100

» 13 azioni » 200

» 28 azioni » 400

La lista officiale dell' Estrazione del suddetto **Imprestito** sarà inviata agli Azionisti, ed i *numeri vincitori* principali saranno pubblicati nei giornali.

I premii indicati saranno pagati in contante.

M. STIEBEL FILS

Banchieri e ricevitori generali a Francoforte sul Meno.

Per la Toscana e l'Italia si può conoscere il Manifesto e procurarsi delle azioni presso il sig. Ferdinando Bussotti a Firenze, palazzo Borghese, via del Palagio, pian terreno a destra, dove a tempo opportuno sarà ostensibile la lista dell' ESTRAZIONE.

Le richieste non accompagnate dal corrispondente pagamento sono nulle.

OSPEDALE MAGGIORE

DI S. GIO. BATTISTA E DELLA CITTA' DI TORINO

VENDITA

Nel giorno 23 maggio 1850, dalle ore 8 alle 9 mattutine, nanti l'albo pretorio di questa città, seguiranno gli atti d'incanto preparatorii per la vendita di un corpo di cascina e beni, situati nel capo luogo di Orbassano, cantone di S. Sebastiano, con grandiosa casa civile ammobigliata e rustica, dotata di ore sei d'acqua, composta di ettare 14, are 19, centiare 97, propria dell'Ospedale Maggiore di S. Gio. Battista, e della Città di Torino, caduta nell'eredità del fu Luigi Teodoro Valetti, e tosto ribattute le ore 9 suddette, per mezzo del notaio sottoscritto, coll'intervento e presenza di due dei signori Direttori dell'Amministrazione di detto Spedale, e nella sala delle solite adunanze di dett'Amministrazione tenuta al piano nobile dell'Ospedale stesso, pendente un altra ora d'incanto preparatorio, si addiverrà al deliberamento di detti cascina e beni a favore dell'ultimo miglior offerente, all'estinzione di tre candele, poscia della candela vergine, in aumento all'estimo di L. 45,000, e sotto l'osservanza delle condizioni visibili nella segreteria del detto Ospedale.

Vuolsi osservare che detti beni vantaggieranno di molto, stante l'imminente apertura di strada ferrata per Pinerolo.

Torino, il 13 maggio 1850.

Cervini notaio coll. e certif.

ASSORTIMENTO

Di Mantelline da donna in seta *(sansparelle)*, d'ultima moda, via S. Carlo, portina num. 3, piano 2.°, accanto alla detta chiesa.

DA VENDERE

Vigna sul colle di S. Mauro Torinese, a pochissima distanza dallo stradale, per cui transita la vettura *Omnibus*, con casa civile e rustica, e 23 e più giornate di terra altenata, boschiva, campiva e prativa.

Recapito all'ufficio del notaio certif. Dallosta.

Presso CARLO SCHIEPATTI, *librajo-editore in Torino via di Po, num.* 47:

DELLA

EDUCAZIONE

E DELL'ISTRUZIONE

LIBRI DUE

DI **RAFFAELLO LAMBRUSCHINI**

È pubblicato il Libro Primo

DELLA EDUCAZIONE

PIETRO POLLON

NEGOZIANTE DI CAVALLI

Previene, che il 31 corrente maggio saranno visibili nelle sue proprie scuderie a Torino, vicino a S. Salvario, stradale di Nizza, num. 26 cavalli da carrozza di diversi mantelli, delle più distinte razze di Prussia e Mecklemburgo, parte dei quali senza operazione alla coda.

Per il 2 giugno prossimo altri 24 cavalli da sella e delle migliori razze, parimenti di Prussia e Mecklemburgo, la maggior parte perfettamente addestrati, ed alcuni semi-addestrati,

Previene inoltre che saranno pure visibili altri 66 cavalli da carrozza, parte dei quali a doppio uso, di razza dell'Jever e del Mecklemburgo:

Il 24 corrente maggio in Varese

» 25 id. » Saronno

» 26 id. » Milano nel Borgo S. Gottardo

DA VENDERE O DA AFFITTARE

Una villa a poca distanza da Pallanza, con giardino annesso sino al Lago.

Recapito a Pallanza dal tipografo Luigi Vercellini.

DA AFFITTARE

al 1.° di luglio 1850, *in casa Scarampi Villanuova, via di S. Francesco di Paola, num.* 14,

Appartamento al piano terreno, composto di 15 membri, scuderia, rimessa, alloggio pel cocchiere, e giardino, per l'annuo fitto di L. 2,000.

Visibile tutti i giorni dal mezzodì alle 4 pomerid.

Recapito al portinaio.

TRIBUNALE DI PRIMA COGNIZIONE DI CAGLIARI

Conservazione delle ipoteche di Cagliari.

Certifico io sottoscritto, conservatore delle ipoteche all'uffizio di Cagliari, che mi è stato sotto il giorno d'oggi consegnato dal sig. avv. Vincenzo Pisanu un atto di vendita di due distinti tratti terreno, uno di un' ettara, ed are 60, nella regione appellata Pegulari, in vicinanza di simili terreni di D. Priamo Paderi, Marram, e del compratore, ed altro tratto di are 40 in su Molinu, salti ambi di Suelli, confinanti a terre di Giuseppe Dalmasso Pianu, col cammino di Seuni, ed al notaio Laix, situati in territorio di Suelli, circondario di Cagliari, fatta da Donna Maria Efisia Cardia, e per essa Dedoni D. Saturnino, al sig. D. Bartolomeo Casu di Suelli, per il prezzo di L. 288.

Certifico pure di aver registrato nello stesso giorno tale atto sul registro delle alienazioni vol. 1, art. 4, e sopra quello generale d'ordine, vol. 10, casella 479, e di aver ricevuto per diritto proporzionale, Ln. 1. 50

Id. d'ufficio . . » 1. 50

Totale Ln. 3. »

Il Conservatore Avv. G. B. CAMPUS.

NOTA

Sovra ricorso sporto dal Giuseppe Eando, da Gassino, vennero dal regio tribunale di prima cognizione in Torino sedente lasciate sotto il 2 ottobre scorso lettere di citazione contro i creditori did etto Eando, per l'effetto di cui all'art. 1359 del codice civile.

NOTA

Con atto passato alla segreteria del tribunale di prima cognizione di Pinerolo il 2 corrente maggio, Francesco Gullino fu Guglielmo dichiarò di voler accettare col beneficio dell'inventario l'eredità di Maria Grasso vedova di Domenico Brino, resasi defunta sulle fini di Nigoud il 31 agosto 1849 *ab intestato*.

Torino, il 18 maggio 1850.

Vanetto sost. Cravotto.

NOTA

Con atto 7 maggio corrente, passato nanti il tribunale di prima cognizione di questa città, il Tommaso Olocco dichiarava di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità del suo figlio Paolo, deceduto in questa città il 23 marzo ultimo passato.

De Paoli sost. Rodella.

NOTA

Per gli effetti voluti dall'art. 83 del codice civile si rende noto avere il sig. Chiaffreddo Guglielmo fu Enrico, del luogo di Stroppo, e residente a Cavaillon di Francia, sporto ricorso al regio tribunale di prima cognizione in Cuneo sedente, onde ottenere dichiarazione d'assenza del di lui fratello germano Giacomo Guglielmo; come altresì si notifica essersi con decreti 7 agosto e 23 ottobre del passato anno 1849, mandato assumersi dal sig. giudice di S. Damiano, ed a senso dell'art. 80 le opportune informazioni, le quali furono prese sotto il 28 dell'ora scorso mese di aprile.

Cuneo, il 21 maggio 1850.

Allione canc. coll.

TIPOGRAFIA DI G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

Num. 132 — **GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO** — **1850**

Le associazioni si ricevono:
In Torino alla Stamperia di G. Favale e Comp., Contrada dei Mercanti, Casa di Collegno: nelle Provincie, agli Uffizi delle Regie Poste; fuori dello Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
I reclami non saranno validi, se non fatti nel termine di giorni 8.
Le associazioni han principio col 1° di ogni mese.

MERCOLEDI' 22 MAGGIO

Prezzi dell'associazione:

	Anno	6 Mesi	3 Mesi
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie . . .	» 48	25	13
Per l'Estero	» 80	26	14

Inserzioni volontarie, 30 cent.. d'obbligo 25 cent.

È avvertito il Pubblico che non si accetta per inserirsi nella Gazzetta Piemontese *alcuna* Nota, Avviso *od altro, in cui, parlandosi di Pesi e Misure, non si seguano le prescrizioni del nuovo sistema in vigore.*

PARTE UFFICIALE

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Visto il Messaggio indirizzato al Ministero Interni addì 17 maggio di quest'anno dall'Uffizio della Presidenza della Camera dei Deputati, indicante che in seguito all'annullamento dell'elezione del Collegio Elettorale di Torriglia, num. 37, si rimase il medesimo vacante;

Visto l'art. 103 della Legge Elettorale del 17 marzo 1848;

Visto l'art. 65 della stessa Legge;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. Il Collegio Elettorale di Torriglia, N. 37, è convocato per il giorno due del venturo mese di giugno, onde procedere ad una nuova elezione del suo Deputato.

Art. 2. Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo nel seguente giorno.

Art. 3. Gli Elettori del detto Collegio Elettorale si uniranno tutti nel Comune di Torriglia Capo-luogo del Collegio.

Il Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato nell'Uffizio del Controllo Generale, pubblicato ed inserto nella Raccolta degli Atti del Governo.

Torino, addì 20 maggio 1850.

VITTORIO EMANUELE.

Galvagno.

In udienza del 1° di questo mese, S. M. ha fregiato della Croce di Commendatore dell'Ordine de' Ss. Maurizio e Lazzaro il sig. cavaliere Cagnone, Consigliere di Stato.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO

Torino, 21 maggio 1850

SENATO DEL REGNO

La legge restrittiva della facoltà di possedere pe' Corpi e persone morali fu adottata quest'oggi dopo una discussione cui pigliarono parte il Guardasigilli, i senatori Fraschini relatore, Sclopis, Gioia, Luigi di Collegno, della Torre, Colli e Stara.

Due emendamenti aveva proposto il senatore Colla in favore degl'istituti di beneficenza, ma non furono approvati, e l'articolo unico di legge allo squittinio segreto ebbe sopra 48 votanti 30 suffragi favorevoli, 18 contrarii.

Succedettero poscia tre presentazioni di legge per parte del Ministro degl'Interni. La prima per un credito di 63 mila lire per maggiori spese al Parlamento; la seconda per la continuazione a sei mesi del trattato di commercio e navigazione colla Francia; la terza per licenze parziali di coltivar risaie, progetto emendato dall'altra Camera.

CAMERA DEI DEPUTATI

Nella tornata d'oggi la Camera ha continuato la discussione del bilancio passivo del Ministero degli affari esteri per l'anno corrente 1850, esaminando una per una le categorie di detto bilancio.

La prima categoria concerne gli stipendii e le spese varie fissate alla somma di lire 214,850. Il relatore Sappa ha svolte le ragioni che hanno determinato la Commissione a proporre una riduzione. Il R. Commissario Cerruti ed il deputato Menabrea hanno presentato varie osservazioni per mostrare il divario che corre fra gl'impiegati del Ministero degli affari esteri e quelli degli altri dicasteri. Hanno pure parlato intorno a questo argomento i deputati Giambattista Michelini, Lorenzo Valerio, Giovanni Josti, Filippo Mellana, Antonio Jacquemoud, Camillo Cavour ed Angelo Brofferio. Dopo il discorso di quest'ultimo l'avv. Sineo ha proposto s'intervertisse la discussione incominciandola dal capitolo 4 che risguarda l'amministrazione delle Regie Poste. Il professor Pescatore ha appoggiata questa opinione.

Alcuni dei preopinanti avendo accennato a riforme da farsi nelle attribuzioni del Ministro degli affari esteri, il ministro dell'istruzione pubblica cav. Mameli ha rammentato, come gli ordinamenti della gerarchia amministrativa non fossero di competenza della Camera.

Dopo altre osservazioni sulla questione dell'ordine del giorno del sig. Lorenzo Valerio e del conte Revel, la Camera ha rigettato la proposta dell'avv. Sineo.

Essendosi perciò ripigliata la deliberazione intorno alla prima categoria, il conte Revel ha difeso le riduzioni fatte dalla Commissione. Hanno successivamente parlato in questa discussione i deputati Mellana, Lanza, Moia, Sineo, Sappa ed i Regii Commissarii sig. Cerruti e conte Pollone.

Il deputato Sineo proponeva di ridurre la cifra della categoria in discussione a franchi 98,500. Questa proposta è stata rigettata.

Il dottore Jacquemoud proponeva una riduzione a 150,000 franchi con facoltà al Ministro di chiedere un credito supplementare di 64,850 per l'esercizio dell'anno corrente. Dopo alcune osservazioni presentate dai deputati Moia, Revel e Cadorna, la proposta del deputato di Moutiers è stata respinta.

L'avv. Mellana proponeva una riduzione a 200,000 fra chi. Essendo insorto un dibattimento fra i deputati Tecchio, Sappa ed il Regio Commissario sig. Cerruti, il voto intorno a questa proposta è stato rimandato ad altra tornata.

Susa, 21 *maggio*. Provenienti da Moncalieri e diretti in Savoia le LL. MM. il Re e la Regina coi Reali Principi e con numeroso seguito scorsero la notte del 20 al 21 maggio la valle della Dora riparia, e valicarono felicemente il Montecenisio.

Le popolazioni della provincia di Susa si giovarono mirabilmente dell'occasione per fare solenne ed effettuoso omaggio agli Augusti Regnanti.

Per cura delle Amministrazioni comunali e per spontaneo moto degli abitanti le traverse della strada reale nei comuni di S. Ambrogio, S. Antonino e Bussoleno s'imbiancavano di luce per lumi copiosamente ed in varie guise bellamente disposti.

Le milizie nazionali, la musica e la folla levavano in onore delle LL. MM. fragoroso saluto.

Le popolazioni dei comuni distanti dalla strada reale o siti nelle alture circostanti, con fuochi di gioia accortamente collocati sulle eminenze più sporgenti, tutta la valle vestivano di luce inaspettata e vivace. E in più d'un sito sulla stessa strada la Real Comitiva incontrò giulive frotte di gente venuta con facci concorde in liete acclamazioni.

Lungo sarebbe il ridire i nomi dei comuni che per la loro situazione poterono partecipare alla dimostrazione. Mocchie, Frassinere, S. Giorio, Borgone, Mattie, ecc., vi contribuirono in modo speciale.

Alla città di Susa, come a capo della provincia competeva il primeggiare in questa festa provinciale, e la ricca illuminazione a giorno di un lungo tratto di strada reale, del quartiere militare e delle case che lo fiancheggiano, le fiamme divampanti fra le mura diroccate del forte di S. Maria mettevano in atto la sua antica divisa: *in flammis probatus amor*.

Vi giunsero le LL. MM. poco dopo la mezzanotte e furono accolte al cambio dei cavalli dalle Autorità civili e militari, dal Sindaco, dal Maggiore della Milizia Nazionale con buon numero di uffiziali e di militi e dall'eletta della popolazione.

Il Re con franche e cortesi parole, la Regina con la sua amabile grazia espressero vivamente quanto fossero grati alle ricevute dimostrazioni.

Restava alla Valle della Cinischia il salutarli all'uscir dal confine della provincia, ed una ordinata serie di fuochi sul fianco del Roccamelone, dirimpetto all'alta e lunga tratta della strada del Montecenisio, vinceva la notte, e significava i voti dei comuni di Venaus, Novalesa e Ferrera.

La notte placida finchè gli Augusti Viaggiatori corsero la Valle di Dora, fu alquanto molesta per vento e per nevischio sulle alture del Montecenisio.

ACCADEMIA R. MEDICO-CHIRURGICA DI TORINO.

Alla tornata che ebbe luogo il dì 12 maggio assistevano il professore Nonnis di Cagliari, ed il dott. Pietro Mottini da Brescia soci corrispondenti in seguito a deliberazione presa dall'Accademia di invitare alle sue tornate ordinarie i soci corrispondenti che si trovano o stabilmente o temporaniamente a Torino. Indi il presidente cav. Battalia lesse un suo discorso, che fu lietamente accolto dall'Accademia, in cui tratteggiò gli atti con cui l'assemblea alacremente promosse il riordinamento degli studii medico chirurgici ed il progresso scientifico, ed il miglioramento del clinico esercizio, e l'incremento della pubblica igiene. Conchiuse col promettere ogni suo sforzo perchè l'Accademia si mantenga nell'onorata via di liberale iniziamento di utili provvedimenti a cui le istituzioni costituzionali vieppiù riescono favorevoli. Si lesse un dispaccio ministeriale annunziante che S. M. accetta la dedica del terzo volume degli *Atti* che sta per venir in luce: finalmente, a nome dell'Accademia si rallegrò coll'immediato suo precessore professore Berutti, per essere stato ultimamente decorato dell'Ordine Mauriziano.

Indi a proposta del presidente fu nominata una commissione di cui fan parte i membri ordinarii Berruti, Bertini, Bonacossa, Demarchi, Demaria, Maffoni, Sachero onde rivedere i regolamenti dell'Accademia e porli in armonia col reggimento costituzionale. Indicate dal presidente alcune disposizioni risguardanti il gabinetto di lettura dell'Accademia, il cav. Bertini lesse una relazione sopra uno scritto relativo alle *acque termali di Caille* inviato all'Accademia dal cav. Crouset-Mouchet. Presentò quindi il prof. Nonnis un suo *Progetto di uno stabilimento termale in Sardegna*. In ultimo il sig. Trompeo, dato un cenno dello scritto offertoli all'Accademia dal dott. Coster *intorno all'analogia tra il cholera e le febbri pernicciose*, presentò una memoria ms. del dott. Emilio Leone relativa ad una *febbre morbillosa periodica*.

Demaria *segr. generale*.

NECROLOGIA

Il Conte ILARIONE PETITTI

Or volge un mese veniva in luce un libro di tema finanziario col titolo *Considerazioni sopra la necessità d'una riforma dei tributi con alcuni cenni su certe spese dello Stato, studii sopra il bilancio del* 1850: era il frutto delle meditazioni che da un letto di dolori e di longeva infermità faceva intorno agli argomenti che toccano agli interessi più vitali del paese, il conte Ilarione Petitti. Io mi apprestavo a dar contezza di questo libro ed a richiamare su di esso l'attenzione dei cultori della scienza finanziaria e degli statisti, allorchè improvvisamente la morte ha colpito colui che lo dettava; ed invece di una ragionamento critico sopra un libro di finanza m'incombe oggi il doloroso dovere di deporre un mesto omaggio di rincrescimento sulla tomba appena socchiusa dell'estinto.

Il conte Carlo Ilarione Petitti nacque il 21 ottobre 1790 e fu destinato fin dai suoi più giovani anni alla carriera amministrativa.

Gli studii finanziarii ed economici divennero naturalmente l'oggetto principale delle sue riflessioni e delle sue indagini, e durante tutta la sua vita ebbe cura di non separar mai la pratica dell'amministrazione dalle indefesse ed accurate meditazioni intorno alle scienze, che coi loro precetti la rischiarano.

Fra lo studio delle scienze economico-morali e il disimpegno degli eminenti uffizii amministrativi che gli vennero successivamente affidati, alternò il conte Petitti la sua vita. Intendente, Consigliere di Stato, Senatore del Regno, egli non dimenticò giammai i suoi studii prediletti, e vi attese con una perseveranza e con un ardore, che lè le svariate e continue occupazioni, nè le angosce di una lenta e penosa infermità ebbero forza di poter distruggere od infievolire. Pochi uomini sortirono al par di lui il dono di un affetto così costante e così tenace allo studio ed alla meditazione: poche vite meglio della sua furono più laboriose. Il conte Petitti era fornito di una di quelle volontà privilegiate, che volendo sempre e fortemente volendo, riescono a raggiungere lo scopo prefisso nella mente, e con l'indomita resistenza vincono ogni ostacolo, trionfano di qualsivoglia difficoltà. Travagliato da lungo tempo da fiero malore asmatico, con la ferma volontà egli soffocava il grido del dolore fisico, e leniva i patimenti e gli spasimi coi conforti dello studio. Tutti sanno come Bonaventura Cavalieri cercasse un efficace rimedio agli acuti dolori della podagra nel meditare intorno ai più ardui problemi dell'analisi matematica. Il conte Petitti porgeva a' giorni nostri un esempio della potenza della facoltà volitiva pari a quello dell'insigne creatore del calcolo degl'indivisibili. Qualche volta pareva le forze tutore del calcolo degl'indivisibili. Qualche volta pareva le forze tutore del calcolo degl'indivisibili. Qualche volta pareva le forze tut

www.internetculturale.it

GENOVA. 20 *maggio*. Si legge nella *Gazz. di Genova:*

Siamo autorizzati a informare il Commercio di Genova che per cura dell' Intendente generale sarà ogni mattina fatto conoscere per mezzo di un bullettino affisso sulla piazza Banchi il corso dei fondi pubblici alla Borsa di Parigi estratto dalla *Correspondance*, cioè il 5 p. 0/0 ed il 3 p. 0/0 francesi e dei fondi piemontesi, quale estratto sarà qui spedito per via telegrafica non si tosto giunto in Torino il corriere di Francia.

FATTI DIVERSI. — PROVINCIE — Scrivono da Vercelli il 20 corrente:

Ieri mattina alle ore 3 antim. circa, mentre la Corriera da Torino diretta a Casale transitava sul porto natante di S. Anna, traversando la Dora Baltea tra le fini di Crescentino e quelle di Verolengo, rottosi il carretto del ponte nel momento stesso che discendeva la vettura, la medesima rovesciò coi cavalli nel fiume.

Fortunatamente non si ebbe a lamentare alcun sinistro, poichè i viaggiatori erano scesi di carrozza prima di salire sul porto e non fu malagevole salvare tosto i cavalli; soffersero però qualche danno coll la Corriera, come i bagagli caricati sulla medesima.

— Scrivono da Oneglia il 19 maggio:

La città di Porto-Maurizio tosto che ebbe conoscenza dell' invio fatto nello scorso gennaio da Genova in Oneglia di 30 e più emigrati italiani, non esitò d'incaricarsi di sussidiarne 12 e di trovar loro occupazione.

La somma sinora pagata a tale oggetto, e raccolta in massima parte con private sottoscrizioni, ascende a L. 900.

SARDEGNA — Scrivono da Cagliari il 15 maggio;

Il Comandante Generale Militare dell'Isola offerse, nel giorno 9 del corrente mese, al comandante la fregata ottomana Ali Bey un pranzo, al quale intervennero le principali podestà del paese e il colonnel o Monti, comandante la Legione Italiana. Frequenti nella lieta adunanza suonarono gli augurii e gli evviva. Fra i diversi brindisi ne piace accennare in particolare quello detto con pregevole semplicità ed economia di parole da Ali Bey: *Io bevo alla salute di* VITTORIO EMANUELE, *all' amicizia dei due Regni, alla prosperità della Sardegna!*

A questo pranzo tenne dietro la festa che lo stesso Ali Bey volle dare nella sera dell' 11 a bordo della sua fregata. Quattro lancie vennero spedite alla Regia Dogana a prendere i convitati, i quali, appena giunti, ricevettero il saluto d'usanza con numerosi colpi di cannone. Intervennero il Comandante Generale Militare, l'Intendente Generale della Divisione, il Primo Presidente del Magistrato d'Appello, il Sindaco del Municipio, alcune signore del paese e diversi impiegati civili e militari.

La fregata era parata ed illuminata a festa. Raccolti i convitati nella camera del comandante, loro si offrivano i rinfreschi; dopo di che era bella per chi si allontanava la vista del mare del legno ottomano, da cui si eseguivano, favoriti dall' oscurità della notte, svariati fuochi di gioia.

LOMBARDO-VENETO

Il *Friuli*, giornale che si stampa in Udine, dice in data del 17 corrente essere stato deciso che la linea principale della strada ferrata da Trieste a Venezia abbia a percorrere la via di Udine.

— Abbiamo ricevuto il primo numero della *Gazzetta universale* politica, letteraria, tecnica e commerciale che si pubblica a Milano dai sigg. Baraldi e Gaspari. Il giornale esce tutti i giorni; e porta annesse due sezioni, cioè un *Bullettino della pubblica istruzione* ed un *Bullettino artistico teatrale*; si l' uno che l'altro si pubblica ogni settimana.

TOSCANA

Si legge nel *Monitore toscano* il seguente avviso:

A scanso di ulteriori interpellanze, la R. Legazione di Sardegna in Toscana fa noto a chi fosse fatto credere che nella medesima e nel R. Consolato Sardo in Livorno havvi aperto un registro di arruolamento militare, essere una tal supposizione affatto falsa, e priva di fondamento.

— Leggesi nel *Costituzionale*:

Per ordine della delegazione di Governo del quartiere San Giovanni in Firenze:

È assolutamente falso quanto si asseriva nel numero 264 di questo giornale che cioè tutti i delegati di Governo abbiano ricevuto una circolare per ordinare ai gendarmi di levare de' cappelli de' cittadini i nastri rossi o tricolori.

— Il *Nazionale* ha ieri ripreso le sue pubblicazioni, dopo 15 giorni di silenzio.

STATO ROMANO

Si legge nello *Statuto* da un carteggio di Roma del 16:

Pare che lunedì (20) avrà luogo un concistoro, nel quale, com'è d' uso, vi sarà un'allocuzione del Papa. La crisi monetaria aumenta e il cambio è al 13 e 14 di perdita.

ESTERO

PRUSSIA

BERLINO, 14 *maggio*. Tre punti principali furono sin ora l'oggetto delle deliberazioni del congresso dei sovrani. 1. L' autorità del capo dell' impero, il collegio dei principi, e la costituzione dell'autorità superiore dell' Unione. Per quanto riguarda il primo punto, venne espresso il desiderio che la Prussia dovesse avere la sorveglianza generale delle forze militari dell'Unione. Pel secondo punto fu proposto, secondo l'art. 6, di dare al collegio dei principi un ulteriore sviluppo per la formazione delle *curie*. La Prussia avrebbe un voto. La Sassonia un mezzo voto e gli altri della seconda curia un mezzo voto; l'Annover mezzo voto, gli altri Stati della curia mezzo voto, Baden come quarta curia, mezzo voto; finalmente l'Assia elettorale e gli altri Stati della quinta curia un voto. La terza quistione è più importante. Si tratta di costituire l'autorità superiore dell'Unione. Due opinioni sono in opposizione fra loro: la prima, a capo della quale si trovano Baden ed alcuni altri governi, pretende che non sia ancor giunto il momento di formare un ministero dell'impero responsabile. Essi dicono che farebbe d'uopo attenersi all'idea primitiva del trattato del 26 maggio 1849, secondo il quale lo Stato federativo ristretto comprenderebbe la intera Germania, l'Austria eccettuata. Con quest'ultima potenza si formerebbe un'alleanza internazionale. Verrebbe quindi preferito uno Stato transitorio ad uno Stato definitivo; basterebbe quindi che la Prussia assumesse il potere dell'impero sotto la sua risponsabilità, e l'escreitasse per mezzo di commissarii speciali. La Prussia domanda al contrario, e prima d'ogni cosa, la nomina d'un ministro dell'interno dell'impero, non che d'un ministro della guerra e delle finanze non volendosi esporre a malevoli insinuazioni che potrebbero farle perdere le simpatie degli Stati germanici non prussiani. Questa è la ragione per cui la Prussia ha proposto di nominare un ministro dell'interno dell' impero non prussiano. (*Riforma tedesca*)

— Il *Monitore prussiano* del 16 maggio contiene nella sua parte officiale un rapporto al re firmato da tutti i ministri riguardante l'impiego del credito di 18 milioni di talleri, accordato dagli Stati pei servigi e per le spese dell'armata. Questo rapporto contiene i passi seguenti che crediamo di riportare: « Benchè i rapporti della Prussia colle potenze straniere non diano in questo momento nessuna apprensione di guerra, è però certo che le molte complicazioni della politica tedesca ed estera potrebbero rendere inevitabili alcune importanti operazioni militari, ed un armamento generale. Gli Stati vicini si preparano col compiere l'armamento delle truppe, e aumentandole nel caso di una guerra che noi però speriamo non succederà. Il governo prussiano attenendosi al principio che *chi vuole la pace deve esser pronto a far la guerra*, non potrebbe in tali circostanze trascurare armamenti più ampii, se l'armata permanente rinforzata oltre il piede di pace e la landwehr non gli dessero mezzi sufficienti di allestire corpi di truppe considerevoli nel più breve spazio di tempo; il che in ogni caso, esigerà spese straordinarie.

« Il ministero si crede ora in dovere di preparare tali armamenti, giacchè nel caso di un bisogno impreveduto sarebbe difficil cosa il procurarsi somme considerevoli, e sarebbero necessarii maggiori sacrifici. In conseguenza, il ministero è d'avviso che fa d'uopo conchiudere senza perdita di tempo un imprestito di 18 milioni, autorizzato dalla legge del 7 marzo, tanto più che per quest' anno e per l'anno prossimo bisognerebbe prendere, pei lavori della strada ferrata, sul credito di 21 milioni di talleri, accordato dalla legge del 7 dicembre scorso, 10 o 12 milioni mediante un prestito che, nel caso in cui, come lo speriamo, la pace non fosse turbata, potrebbero essere dedotti dal credito destinato per le strade ferrate. Il ministero prega in conseguenza V. M. di voler sanzionare il progetto di decreto qui unito. Il ministero delle finanze farà a V. M. una relazione particolare sulle condizioni del prestito. »

Berlino, 14 aprile 1850.

(*Seguono le firme*)

Decreto. — Conforme alla relazione del ministro di Stato del 14 corrente, autorizzo il prestito di 18 milioni di talleri in esecuzione della legge del 7 marzo, previo rapporto del ministro delle finanze circa le condizioni del suddetto prestito.

Potsdam, 15 aprile 1850.

FEDERICO GUGLIELMO.

Ecco le condizioni del prestito approvato dal re:

L'interesse è fissato al *h* 1/2 0/0. L'estinzione è dell'1 0/0 dal primo gennaio 1851. Pei primi sei anni, gli interessi scaduti serviranno egualmente per l'estinzione. Cominciando dal primo gennaio 1857, lo Stato si riserva il diritto di aumentare il fondo d'estinzione, che non potrà però essere diminuito.

INGHILTERRA

LONDRA, 18 *maggio* — *Camera dei Lord* — *Seduta del* 17:

Lord Brougham chiama l'attenzione della camera su i fatti avvenuti ieri nell'assemblea francese riguardo al richiamo del signor Drouyn de l'Huys. Il suo nobile amico, il più sincero e leale uomo di Stato che egli abbia mai conosciuto, ignorando senza dubbio il vero stato delle cose, avea assicurato che il richiamo dell' ambasciatore di Francia, o piuttosto il ritorno di questo diplomatico a Parigi, non era avvenimento da dargli quella importanza che egli lord Brougham gli dava. Il nobile marchese non avea forse detto, ma avea fatto intendere, che il ritorno del sig. Drouyn de l'Huys a Parigi avea per iscopo di fornire schiarimenti all' assemblea di Francia. Ma ora è chiaro nulla di ciò essere vero. Il signor generale Lahitte, ministro degli affari esteri, ha positivamente dichiarato, che il signor Drouyn de l'Huys fu richiamato per esprimere quanto il governo di Francia sia sdegnato della condotta tenuta da noi in Grecia; e cotal dichiarazione fu accolta tra i frenetici applausi dei rappresentanti del popolo francese. — Si è detto che l'assenza del sig. Drouyn de l'Huys dal banchetto di lord Palmerston non era punto offensiva alla regina. Ma come è avvenuto che, se il sig. Drouyn de l'Huys dovea partire quel giorno stesso per Parigi, l'incaricato di Francia, il signor Marescalchi fosse assente anch'egli? Non si può dire di quest'ultimo, come dell'ambasciatore di Russia che la sua famiglia era inferma; lo non può dirsi neppure del ministro di Baviera, il quale, come i rappresentanti della Russia e della Francia, non assisteva al banchetto. — Il partito dell'ordine avea fatto plauso al generale Lahitte, ma il partito del disordine, la Montagna, era rimasta silenziosa. — Lord Brougham aggiunge essere ciò provenuto a cagione delle troppe agevolezze che il governo inglese accorda agli esiliati, i quali si valgono dell'asilo loro concesso a danno del governo da cui furono espulsi. — Il generale Lahitte (prosiegue lord Brougham) ha detto avere indirizzata a lord Palmerston la lettera destinata al sig. Drouyn de l' Huys. Ora o questi si scordò di leggere questa lettera a lord Palmerston, o se gliela ha letta, il mio nobile amico non la ritpuò cosa di gran rilievo; nel che io sono d'avviso affatto contrario.»

Il marchese di Lansdowne. Non mi farò ora a discutere la questione; ma farò conoscere soltanto al mio nobile amico (lord Brougham) alcuni fatti. Prima di tutto l'ambasciatore di Francia non presentò, come ieri ho detto, lettere di richiamo, siccome è solito farsi allorquando si danno somiglianti casi. In secondo luogo il motivo per cui il signor Marescalchi non assistè al banchetto dato da lord Palmerston per festeggiare l' anniversario della regina, gli è semplicemente perchè non vi era stato invitato; atteso che non si usa invitare a cotesti banchetti i segretarii d'ambasciata. Quanto all'ambasciatore di Russia, egli fece le sue scuse di non potervisi recare, perocchè aveva persone della sua famiglia ammalate. Quanto prima deporrò i documenti, e allora sarò dispostissimo a trattare ed a svolgere pienamente la questione.

Dopo spiegazioni reciproche fra lord Brougham e il marchese di Lansdowne ed alcune parole del signore di Landandory, questo incidente non ha altre conseguenze.

La camera s'aggiorna a lunedì a otto.

(Terza edizione del Sun)

Camera dei Comuni. — Seduta del 17.

Il sig. D'Israeli interpella il ministero sul richiamo del signor Drouyn de l'Huys, e spera che il governo della regina comprenderà quanto importi che sia comunicata alla camera la causa di questo tristo avvenimento.

Lord J. Russell. Quanto io posso attualmente dire, in risposta alla questione dell' onorevole membro, è che il ministro degli affari esteri della Repubblica francese ha informato lord Normanby, che, dietro ciò ch'egli riguardava come un procedere offensivo al governo francese da parte del governo della regina, egli avea creduto dover richiamare l'ambasciatore di Francia. Il sig. Drouya de l'Huys era stato mandato per asset-

---

guava a viva voce i suoi principii e le sue dottrine.

L'opera intorno alle strade ferrate italiane resa di pubblica ragione, se mal non rammento, nel 1846, oltre alla sua intrinseca importanza industriale, finanziaria ed economica menò rumore anche sotto il riflesso politico, e destò l'attenzione non solamente degl' Italiani ma quella parimenti dei pubblicisti stranieri. Ed in quel libro diffatti, per quanto le condizioni dei tempi tolleravano, l'autore accennava a quei desiderii di politici miglioramenti, che vennero poi con tanta magnanimità esauditi da Re Carlo Alberto di santa e venerata memoria, e manifestava con coraggiosa franchezza il suo amore alla nazionale indipendenza ed al civile rinnovamento dell' Italiana Patria.

Il conte Petitti salutò con gioia riconoscente gli albori del patrio risorgimento, e del suo operoso zelo ebbe condegna ricompensa dall'Augusto largitore dello Statuto con l'esser compreso nel primo elenco dei Senatori del Regno. La dignità legislativa era giusto guiderdone al economista ad un tempo ed al cittadino, all'amministratore ed al pubblicista. Ed egregiamente egli mostrò comprenderne gli alti doveri adempiendoli con scrupolosa esattezza e facendo quanto era in poter suo per corrispondere alla fiducia del Principe ed all'aspettazione del paese. Assiduo nell'aula legislativa egli non mancava se non quando era fisicamente impossibile si muovesse, e pochi giorni prima della sua morte era deliberato a recarsi in Senato per ragionare e votare a favor della legge per l'abolizione del foro ecclesiastico, ove le forze non gli fossero assolutamente mancate.

La malattia del conte Petitti era di quelle, che sventuratamente non lasciano alcun dubbio intorno al loro esito inevitabilmente letale, e che quando meno si crede troncano il filo de' giorni di chi n'è travagliato. E così avvenne al benemerito economista del quale è discorso: il giorno 10 del passato mese di aprile colpito da un fiero assalto di asma egli rese l'anima a Dio.

Il conte Petitti era stretto da vincoli di schietta amicizia co' più preclari ingegni della nostra penisola e con parecchi illustri stranieri, e dagli uni e dagli altri s'ebbe durante la sua vita prove non dubbie di onoranza e di stima. Fu associato alle più ragguardevoli Accademie d'Italia, ed ebbe l'onore di essere ascritto nell'elenco dei socii corrispondenti dell'Accademia di scienze morali e politiche dell'Istituto di Francia.

Il giorno 10 di questo mese eletta folla di cittadini d'ogni ceto e d'ogni condizione si recava nel tempio della Madonna degli Angeli, addobbato a lutto, per pregar pace all' anima dell' insigne defunto. Erano Ministri del Re, Senatori, Deputati, Pubblicisti che venivano ad associarsi al dolore di tre giovani figli, e con essi rendevano il mesto supremo tributo alla memoria di Carlo Ilarione Petitti.

Nel suo testamento egli aveva imposto a' suoi figli di procedere alla sua tumulazione senz' alcun fasto, senza pompa, *more pauperum*, ed essi si arrecavano a dovere di adempiere con religiosa scrupolosità il voto dell' estinto genitore. Gli abitanti della borgata di Roreto fecero spontaneamente dal canto loro ciò che un sacro dovere di obbedienza vietava ai figli di fare, ed il giorno 11 maggio, a loro proprie spese, resero solenni funebri onori alla memoria dell' insigne trapassato. Dalle vicine terre di Bra e di Cherasco accorse gran folla di cittadini alla pia cerimonia. Era un sentimento pietoso di affetto e di riconoscenza che muoveva quelle buone popolazioni a dare semplice e non mentito attestato di compianto e di onoranza alla memoria del benemerito loro concittadino.

Il conte Petitti ha lasciato molte scritture inedite, fra le quali una *Storia del Giuoco del Lotto*, in cui son raccolti tutti i documenti e tutte le ragioni che condannano quel giuoco a nome della morale e del buon senso. I suoi figli si arrecheranno a religiosa premura di non defraudare di quella scrittura la scienza ed il paese, al cui servizio fu consacrata la vita dell' uomo benemerito e sapiente di cui tutti deploriamo la perdita.

GIUSEPPE MASSARI.

www.internetculturale.it

re la vertenza anglo-greca ; le trattative essendo terminate o piuttosto non riuscite , era necessario che l'ambasciatore nominato al suenunciato oggetto, venisse richiamato. Io aggiungo soltanto che mi dorrebbe se esistesse qualche sentimento d' ira da parte del governo francese riguardo agli affari della Grecia. Io aveva sperato che l' intervenzione del barone Gros , negoziatore francese , avrebbe avuto un successo favorevole ; e noi tutti eravamo disposti a fare ogni agevolezza per concludere la faccenda mediante i buoni uffizii della Francia. Il bar. Gros, per un motivo che non saprei imaginare, rinunziò il 27 aprile alla sua missione , ed in tal guisa cessò bruscamente ogni trattativa. Se il barone Gros avesse aspettato in Grecia che arrivassero i dispacci inglesi (e questi vi arrivarono quasi immediatamente dopo la partenza di lui) non è a dubitarsi che la cosa si sarebbe assettata , e prevenuta ogni dissensione.

Sir J. Walsh.. Gli è pubblicamente noto che il documento di richiamo dell'ambasciatore di Francia fu letto dal ministro degli affari esteri all'assemblea francese. Il generale Lahitte disse vi aver dimandato che una copia del documento fosse spedita al governo inglese. Bramo sapere se tal documento fu communicato al governo e se era già nelle sue mani allorchè lord Palmerston rispose ad una interpellanza sulle cose della Grecia.

Lord J. Russell. Il governo non ebbe copia di questa lettera.

Il sig. Roebuck. M'auguro che in questione tanto grave non vi siano malintesi. Stando alla spiegazione del nobile lord (J. Russell) e' potrebbe credersi che il ministro francese abbia a biasimarsi d'aver mancato al suo debito, disobbedendo alle istruzioni contenute nella lettera del suo governo ; perocchè istruzioni contenute nella lettera del suo governo ; perocchè istruzioni contenute nella lettera del ministro degli affari esteri di Francia lesse nelle lettere, che il ministro degli affari esteri di Francia lesse all'assemblea nazionale francese, sta detto che il tenore del dispaccio in discorso doveva essere comunicato al governo inglese pel mezzo del segretario di Stato degli affari esteri. Domanderò semplicemente al nobile lord se il nobile lord che dirige gli affari esteri conosceva il tenore di quel dispaccio quando egli ieri si spiegò con la Camera.

Lord. J. Russell. Avvi due modi di fare una comunicazione diplomatica al ministro degli affari esteri, sia dando lettura del dispaccio, che un governo ha ricevuto dal suo governo al ministro stesso degli affari esteri, sia lasciandone copia alla sua residenza officiale ; il qual ultimo modo è ordinariamente adottato. Ma nell'attual caso, non fu seguita questa pratica, e nessuna copia del dispaccio fu lasciata al mio nobile amico, quantunque gli sia stata fatta conoscere.

Per quel che resta della seduta, vedi il num. d'ieri — ULTIME NOTIZIE — *Inghilterra*.

(*Sun 3.a edizione*)

— L'ambasciatore turco ha lasciato ieri Londra per recarsi ah' Aja, passando per Calais, in compagnia del Sadik Bey, secondo segretario di legazione e da Yarer effendi, suo segretario particolare. Il primo segretario di legazione Ecthoulis effendi, promosso al grado d'impiegato di seconda classe, rimane in qualità d'incaricato d'affari durante l'assenza dell'ambasciatore.

FRANCIA

PARIGI, 18 *maggio*. Il *Moniteur* di oggi ristabilisce la comunicazione fatta il 16 dal ministro degli affari esteri all'assemblea nazionale, e che nel suo numero era stata omessa.

— Si legge nel medesimo giornale :

L'*Union* pubblica alcuni pretesi particolari sui *varii incidenti del richiamo del sig. Drouyn de Lhuis*. Quei particolari sono interamente contrarii alla verità dei fatti.

È falso che il richiamo dell'ambasciatore sia stato risoluto nell'assenza e all'insaputa del presidente della repubblica , e durante il suo soggiorno a Fontainebleau. È falso che nella sua assenza un consiglio di ministri sia stato riunito, e che alcun uomo politico estraneo al gabinetto sia stato consultato sulle determinazioni da prendersi.

La risoluzione di richiamar l'ambasciatore è stata presa dal capo del governo, d'accordo col consiglio dei ministri.

— Si assicurava oggi all'assemblea, dice la *Correspondance*, che stanotte si erano fatte perquisizioni in casa di taluni ove si sospettava che avessero potuto celarsi alcuni dei proscritti di Londra, che si pretende essere giunti in Parigi da due o tre giorni. Queste ricerche sono rimaste infruttuose , ma dicesi che saranno continuate.

— Il sig. Emilio Girardin è citato pel 29 maggio, in polizia correzionale, come incolpato di aver pubblicata e soscritta una petizione senza nome di stampatore.

— Leggiamo nel *Pays* del 18 :

Ci si assicura che un dispaccio telegrafico ieri trasmise a tutti i legni da guerra che si trovano nella rada di Tolone, l'ordine di veleggiare immantinente per Civitavecchia , di prendervi una parte delle truppe francesi che occupano lo Stato romano, e di indirizzarsi tosto verso la Grecia.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. *Roma*, 17 *maggio*. Ieri giunse in Roma il signor di Rayneval, nominato ministro plenipotenziario della Repubblica Francese presso la Santa Sede. (*Gior. di Roma*)

POLONIA. Leggiamo nella *Gazz. tedesca* del 17 maggio, che l'imperatore di Russia è giunto a Varsavia.

ALEMAGNA. *Francoforte*, 16 *maggio*. Il *Giornale tedesco di Francoforte* assicura che l'assemblea plenaria non è ancora compiuta, e che perciò la dieta sta in vacanza : soggiunge che, a quel che pare, insorgono complicazioni che minacciano di essere un pomo di discordia fra i membri che fin d'ora si trovano in Francoforte. I governi di Baviera e di Sassonia avevano promesso di vegliare affinchè fossero guarentiti i diritti dell'Alemagna relativamente ai ducati di Schleswig-Holstein : tuttavia i plenipotenziarii di Baviera e di Sassonia presero posto nell'assemblea accanto al sig. Bu ow, rappresentante del re di Danimarca per l'Holstein. Poscia , mutarono consiglio, dichiarando che conveniva esaminare una quistione preguidiziale.

— Scrivono da Francoforte alla *Nuova Gazzetta di Monaco* che il gabinetto di Vienna invitò i due principi di Hohenzollern a mandare plenipotenziarii al congresso di Francoforte. Si vede quindi che la cessione fatta da questi principi della loro sovranità è considerata dall'Austria come non avvenuta , fintantochè non è sancita da una risoluzione federale.

PRUSSIA. *Berlino*, 17 *maggio*. Ieri v'ebbe la conferenza di chiusura del congresso dei principi. Il protocollo venne firmato e si è presa di concerto risoluzione sul contegno da adottarsi verso l'Austria e l'assemblea di Francoforte. Oggi S. M. il re ha riunito i principi, e loro ha indirizzato un solenne discorso. Il sig. di Radowitz è quindi ripartito per Erfurt.

(*Gazz. di Colonia*)

— La *Riforma tedesca* dice che nell'ultima seduta dei plenipotenziarii, in cui fu approvato in protocollo finale il progetto di una nota identica diretta al gabinetto di Vienna e le istruzioni pei rappresentanti dei governi dell' Unione al congresso di Francoforte, l'Assia elettorale ha fatto inscrire una dichiarazione particolare nel processo verbale, colla quale essa protesta non solamente contro il progetto di Monaco, ma contro qualunque altra forma di costituzione germanica, in cui s' istituisca una triade pel potere centrale , atteso che l'Assia elettorale intende che la direzione suprema del governo d'Alemagna sia affidata esclusivamente alla Prussia e all'Austria.

FRANCIA. *Parigi*, 19 *maggio*. La città, dice la *Corresponda nce*, è in una perfetta calma, e nulla fa supporre che le voci sinistre , sparse da alcuni giorni , siano presso ad avverarsi. Tutto indica al contrario che una sollevazione è quasi impossibile.

La quistione anglo-francese sembra assumere proporzioni assai meno sgomentevoli per la pace del mondo. Il *Sun* si era ingannato nell'annunziare che lord J. Russell aveva assicurato alla Camera dei Comuni essere stato richiamato lord Normanby da Parigi. Il ministro inglese ha detto appunto il contrario.

Si parla sempre di un prossimo messaggio del presidente della repubblica.

— Il sig. Vittore Hugo parlerà pel secondo contro la nuova legge elettorale. Il sig. Lagrange, che erasi inscritto pel secondo, ha voluto cedere il suo diritto al celebre oratore.

E. LEONE gerente.

VARIETA'

La notizia data dal prof. Ragazzoni intorno alla memoria del sig. Grassi di Milano sul calcino dei filugelli (n. 128 di questa gazzetta) , avrà forse lasciato i lettori nel desiderio di ulteriori schiarimenti.

Non si ha che a leggere l' operetta del sig. Robinet (*La muscardine , des causes de cette maladie etc.*) per rimaner convinti del nessun accordo che regna fra gli scrittori circa la causa vera , o meglio l' essenza di quella terribile malattia. Minor discrepanza dovrebbe dominar invece intorno alla scelta del regime igienico atto a prevenire il flagello , od almeno a temperarne la violenza , perchè in questo argomento la pratica anche cieca e casuale doveva pure inseguar qualche cosa. Tuttavia troviamo p. e. nell'operetta citata del sig. Robinet , che *l'opinion la plus générale est que l'humidité exerce une influence très-fâcheuse dans les éducations des vers-à-soie , et qu'il faut l'éviter à tout prix* (pag. 240) ; mentre questo autore stesso , il dott. Bassi di Lodi , ed altri si affaticano a correggere questo preguidizio degli agricoltori.

Onde procedere con qualche principio in questo campo dedalico, è chiaro per tutti essere necessario stabilir previamente qualche cosa di positivo sulla natura vera del calcino. Raggiunto questo dato ne fluvia come conseguenza logica una guida o traccia per le ulteriori esperienze che dovranno fruttare il più importante risultato del rimedio al male. Ora quando il sig. Grassi fosse pervenuto ad impossessarsi di questo primo dato , egli avrebbe fatto abbastanza bene la sua parte.

L'essenziale della sua scoperta si riassume in poche parole. Il calcino o *mal del segno* non consiste primitivamente nella formazione d' una muffa parassita nel corpo dell' insetto : questa non è che il prodotto o l'effetto immediato d'un processo di fermentazioni col quale termina *sempre e normalmente* la carriera vitale dell' insetto stesso, e che si manifesta coll' inacidimento di quegli umori che durante la vita di larva del filugello dimostravano invece una natura alcalina.

Se quest'asserzione è provata , se ne potrà dedurre per legittima conseguenza che il calcino sviluppatosi nel baco prossimo a filare il bozzolo od appena rinchiuso in questo , non è che un' anticipata metamorfosi d'umori, una precoce decrepitezza , cui ha necessariamente preceduto un precoce vigore di funzioni in un organismo ancora immaturo. Il giallume sarebbe invece da attribuirsi ad una condizione opposta.

E se questa conseguenza è ricevuta , non è egli sperabile che la fisiologia e la chimica organica che in questi ultimi anni sparsero tanta luce sui fenomeni della nutrizione animale , risolvano del tutto il tanto sospirato problema pratico ? Anzi non si potrebbe determinare fin d'ora , in mezzo ai differenti metodi di educazione dei bachi, un sistema che sia consonante coll' enunciato principio scientifico , e che tenda ad ovviare tanto l'eccesso di nutrizione, il precipitato sviluppo che genera il calcino ; come il languore delle funzioni vitali che produce il giallume ? Appunto in questo senso il sig. Grassi medesimo ha dettato alcuni consigli frutti delle sue esperienze, e che non devono essere trascurati.

Questo risultato delle ricerche del sig. Grassi è un sorprendente nulla per coloro che s'aspettavano l'ampollino dell'acqua prodigiosa ; ma è degno di tutta la considerazione dalla parte di chi vuol dirigere la pratica coi lumi delle scienze. Io stesso però riconoscendone l'importanza non vorrei farmi garante dell' esattezza di questo principio : ma veduta l'inefficacia delle esclamazioni e della calce, vorrei che si cercasse questa garanzia nell'esperienza. E tanto più che nel mondo entomologico vi hanno già antecedenti di qualche valore che farebbero presagire un felice risultato di questa prova. Pare che molti insetti finiscano sempre la loro vita col diventare terreno di speciali crittogame parassite. Il famoso verme-pianta della China ce ne somministra un esempio ; ed un altro ancor più idoneo al caso nostro, lo abbiamo nella muffa che sviluppasi in autunno nel corpo delle mosche domestiche. Tutte queste crittogame, come la *Botrystis* del calcino, non sarebbero malattie, se non quando si sviluppano prima del termine normale.

Prof. F. DEFILIPPI.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

La sera del 16 maggio 1850

comprese le operazioni della sede di Torino fino al 14 corrente.

REGIO COMMISSARIO PRESSO LA BANCA — Art. 9 del Decreto di S.A.S. il Luogotenente Gen. di S. M. del 7 sett. 1848.

Attivo

Numerario in cassa in Genova . .	L.	4,607,224 74
id. id. Torino	»	4,559,260 92
Monete e Paste in cassa in Genova . . .	»	500,716 35
Portafoglio e anticipazioni in Genova . .	»	13,870,620 31
id. id. Torino . .	»	10,924,493 50
Fondi pubblici della banca	»	384,677 50
R. Finanze c. mutuo	»	18,000,000
Interessi sui detti fondi e mutuo . . .	»	84,374 99
Azionisti della Banca di Torino a saldo azioni	»	9,000
Ind. agli azionisti della Banca di Genova .	»	1,000,000
Tratte della sede di Torino del 15 corrente	»	24,925
Spese diverse	»	104,197 02
Corrispon. della banca (sbil.° de' conti) .	»	4,496 50
	L.	54,073,986 83

Passivo

Capitale	L.	8,000,000
Biglietti in circolazione :		
per operazioni ordinarie	»	26,465,850
per mutuo alle R. finanze	»	18,000,000
Risconto del portaf. e anticip. in Genova	»	39,791 60
id. id. in Torino	»	27,259 67
Benefizii del semestre in corso in Genova	»	229,490 94
id. id. in Torino	»	170,373 32
Conti correnti disponibile in Genova	»	291,419 17
id. id. in Torino	»	544,121 89
Non disponibile e diversi.	»	41,790 24
Tratte a pagarsi della sede di Genova su quella di Torino . . .	»	175,770 91
» della sede di Torino su quella di Genova comprese quelle del 15 corrente . .	»	69,768 59
Azionisti della banca Genova per indenn. .	»	9,250
Dividendi arretrati	»	9,100 50
	L.	54,073,986 83

AMMINISTRAZIONE DEL DEBITO PUBBLICO

Corso delle rendite del Debito Redimibile, e delle Obbligazioni dello Stato, giusta i bollettini delle contrattazioni formate dagli Agenti di cambio.

Torino, il 21 maggio 1850.

Cinque per 0[0]

(1219) Decorr. 1° aprile 1850	L.	» »
(1831) Id. 1° gennaio 1850	L.	» »
(1848) Id. 1° marzo 1850	L.	84 75
(marzo 1849) Id. 1° aprile 1850	L.	» »
(giugno 1849) Id. 1° gennaio 1850	L.	84 50

Obbligazioni dello Stato

(1834) Id. 1° gennaio 1850	L.	» »
(1849) Id. 1° aprile 1850	L.	928 »

Il Direttore Generale
SIMONDI.

RETTIFICAZIONE.

Nella *Gazzetta* di lunedì, num. 130, parte ufficiale, prima pag. , seconda colonna, invece di *Torino , addì 7 maggio* 1850, vuolsi leggere *Torino , addì 11 maggio* 1850.

TEATRO D'ANGENNES.— L'ultima Accademia del sig. Alexandre, che doveva aver luogo quest'oggi, per indisposizione di alcuni Artisti, avrà luogo domani, giovedì 23 maggio, e sarà composta dei seguenti pezzi comici: *Les Demoiselles de Saint-Cyr* (Dumas); - *Les Comédiens* (Delavigne); - *Un Jeune Mari* (Mazères); — *La Calomnie*, — *La Camaraderie* (Scribe); — *M. de Pourceaugnac* (Molière); — *Le Mariage d'Argent* (Scribe); — *Les Bêtes de Lafontaine* (prince de Ligne); — *L'Amitié* (Florian); — *Le Médecin malgré lui* , — *M. Dimanche* (Molière).

SPECOLA DELLA R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO.

metri 273 sopra il livello del mare.

21 maggio.

al levar del sole	a mezzodì	sera
millim.	millim.	millim.
Barom. 733. 64	734. 40.	734. 02
centig.	centig.	centig.
Termom. + 12. 4	+ 17. 9	+ 14 8.
Vento N	N. E.	N. E.
Piovigginoso	Nug, a gruppi	Ser. con vap.

TEATRI D'OGGI 22 MAGGIO

CARIGNANO (ore 8) La drammatica Compagnia al servizio di S. M. recita: *L'avaro e la figlia*.

SUTERA (8) Opera: *La regina di Golconda*.

GERBINO (alle ore 8.) La Compagnia Drammatica diretta dall'attore Domeniconi recita: *La suonatrice d'arpa*.

DIURNO (sul corso della Cittadella, ore 5). La drammatica Comp. Preda recita: *La sorella del cieco*.

www.internetculturale.it

IL SINDACO DELLA CITTA' DI TORINO

Veduto l'articolo 164 della legge sull'amministrazione comunale del 7 ottobre 1848;

Veduta la deliberazione del Consiglio comunale in data del 6 marzo 1849, colla quale venne determinato, che la tassa del pane continuerà intanto a farsi sulle basi che vennero già superiormente approvate e sinora osservate, e per mezzo di una Commissione di membri del Consiglio delegato;

Veduta la relazione della suddetta Commissione in data di oggi, dalla quale risulta che allo stato delle solite mercuriali pervenute d'ufficio il prezzo medio del grano sarebbe stato per ettolitro di . . . . . L. 19. 38.

Che sono da aggiungersi al prezzo dell'ettolitro per ispese e beneficio di fabbricazione del pane » 4. 08.

Cosicchè viene a formarsi il totale di . L. 23. 16.

Che dividendolo per 73, 60, dei chilogrammi di pane casalingo che si ricavano dall'ettolitro di grano, si ottiene un quoziente di centesimi 31. 87, la cui frazione è inferiore al mezzo centesimo, cosicchè si deve considerare per formare il prezzo a centesimi intieri:

NOTIFICA

Art. unico. Per la vendita del pane nella città e nel territorio di Torino dal 19 corrente a tutto il 4. di giugno si osserveranno i prezzi seguenti:

	Per chilogramma cent.
Pane casalingo composto di tutte le farine che si ricavano dal grano, tolti soltanto la crusca ed il cruschello, e non eccedente in peso ettogr. 4	37
Pane di fioretto in grissini sottili, todeschini, e navette non eccedenti in peso ettogr. 1 .	46
Pane alla francese non eccedente in peso ettogrammi 3	43
Pane alla francese eccedente in peso ettogr. 3 .	40
Pane bruno	24

Torino, dal palazzo della Città, il 18 maggio 1850.

G. BELLONO Sindaco.

A partire dal 1° del mese d'aprile l'orario delle partenze dei convogli tra Torino e Novi sarà il seguente:

CORSE DA TORINO A NOVI				CORSE DA NOVI A TORINO			
Stazioni di partenza	ORE ant.	ant.	pom	Stazioni di partenza	ORE ant.	ant.	pom
Torino	6 15	9 45	4 »	Novi	4 30	8 »	2 15
Moncalieri	6 25	9 55	4 10	Frugarolo	4 40	8 10	2 25
Cambiano	6 35	10 5	4 20	Alessandria	5 5	8 35	2 50
Pessione	6 45	10 15	4 30	Solero	5 15	8 45	3 »
Valdichiesa	6 55	10 25	4 40	Felizzano	5 50	9 »	3 15
Dusino	7 15	10 45	5 »	Annone	5 45	9 15	3 30
Stenevasso	7 50	11 20	5 35	Quarto (*)	5 50	» »	»
S. Damiano	8 »	11 30	5 45	Asti	6 15	9 45	4 »
Asti	8 30	12 »	6 15	S. Damiano	6 25	9 55	4 10
Quarto (*)	» »	» »	6 20	Stenevasso	6 40	10 10	4 25
Annono	8 40	12 10	6 25	Dusino	7 40	11 10	5 25
Felizzano	9 »	12 30	6 45	Valdichiesa	7 50	11 20	5 35
Solero	9 10	12 40	6 55	Pessione	8 5	11 35	5 50
Alessandria	9 25	1 5	7 20	Cambiano	8 15	11 45	6 »
Frugarolo	9 50	1 20	7 35	Moncalieri	8 30	12 »	6 15
Arr. a Novi	10 15	1 45	8 »	Ar.a Torino	8 45	12 15	6 30

Nei giorni festivi, oltre le corse predette, vi saranno convogli speciali fra TORINO e MONCALIERI nelle ore seguenti:

Da TORINO per MOCALIERI Ore 1 pomerid. id. 5 »

Da MONCALIERI per TORINO Ore 2 pomerid. id. 6 »

Vi saranno anche in detti giorni delle corse straordinarie quando il concorso dei viaggiatori possa darvi luogo, ed allora ne sarà dato speciale avviso.

(*) *Nei soli giorni di mercoledì e sabbato.*

LIBRERIA GIANINI E FIORE SUCCESSORI POMBA

DU

CONTRAT DE MARIAGE

ET

DES DROITS RESPECTIFS DES ÉPOUX

PAR **TROPLONG**

BRUXELLES 1850 — MELINE, CANS et C.

Prix **9** francs

Tome premier

Presso **C. SCHIEPATTI**, *Libraio in via di Po, num. 47, e nelle Provincie presso i principali Librai:*

PROPOSTA

DI **RIFORME FARMACEUTICHE**

del Farmacista **GIUSEPPE FLORIO**

Diretta alla Commissione creata da S. M. in data 9 marzo 1850, per la compilazione d'un progetto di riforme universitarie.

TORINO, 1850 — in-8.° — Cent. 30.

INCANTO

Per sabbato 25 corrente, alle ore 2 pomeridiane, in una bottega di casa Gianotti, Borgo Nuovo, porticato La Marmora,

Di un grandioso PLATEAU, ossia *Surtout de table*, in bronzo dorato, di pregio artistico non comune, e delle migliori officine di Parigi, contenuto in otto casse appositamente costrutte, per renderlo di facile trasporto.

GUIDA ALLE PEREGRINAZIONI

SUPERGA

MONOGRAFIA STORICA

ILLUSTRATA

adorna di sei incisioni in rame

MEMORIE

DI **GUGLIELMO STEFANI**

INDICE DELLE MATERIE. *Gli Editori — Lettera al Cav. Luigi Cibrario* — PARTE I. *La collina di Torino* — PARTE II. *Un po' di Storia* — PARTE III. *La Basilica e l'Accademia* — PARTE IV. *Le Tombe Reali* — PARTE V. *Peregrinazioni alla Tomba di Carlo Alberto.* -- *Appendice* -- *Documenti* -- *Bibliografia.*

Un volumetto di pag. 234 — Si vende dagli Editori Cugini POMBA e C., e presso i principali librai al prezzo di

Ln. 2. 50.

Tipografia **G. FAVALE e C.**

Assortimento completo

DI

COPERTE DI TESI

AVVISO

L'Ufficio, ove si affrancano i posti per Genova sulle Vetture Celeri di Novi, è stabilito in Torino presso il sig. Gioanni Calza, via della Provvidenzaa, casa Santa Rosa, num. 8, ed in Asti presso i signori fratelli Anfosso; e le piazze sono sempre fissate:

Primi posti L. 7; secondi L. 6; terzi L. 5.

Il detto ufficio s'incarica pure dei posti direttamente da Torino a Genova, come del trasporto di merci, a modicissimo prezzo.

AVVISO IMPORTANTE

LIQUIDAZIONE

delle TELE di Olanda, Silesia ed Ungheria,

Dora Grossa, num. 20

Si fa noto al pubblico che, essendo assai diminuito il numero delle mercanzie di cui sovra, e non esistendovene più in magazzino che una piccola quantità consistente in tele fine e sopraffine per camicie da uomo di metri 33 1/2, ed alcune pezze di tela forte per lenzuola e camicie da donna di metri 39 1/2, come pure una piccola parte di lingerie da tavola in damasco fina, ed altresì di fazzoletti bianchi e di batista, e fazzoletti a guisa di *foulards* in filo colore; all'oggetto pertanto di terminare più prontamente la vendita dei suddetti articoli, i cui prezzi già attrarrono, per la loro modicità, numerosi accorrenti, verrà ancor fatto un maggiore considerevole ribasso.

CONSTANT e COMP. *di Ginevra.*

LE MAGASIN FRANÇAIS

situé rue St-Philippe, près la place St-Charles,

ne vendra plus que trois jours irrévocablement

Samedi prochain, 25 mai, dernier jour de vente

400 pièces foulards des Indes, première qualité et des plus beaux dessins, à fr. 3. 75

Robes jaconat, . . . à » 8. 50

Chals tapis longs et carrés vendus à moitié prix.

Robes foulards et soie vendus à grand rabais.

Chals et Echarpes imprimés.

Mouchoirs batiste de tous genres à des prix fabuleux.

Toile d'Hollande de première qualité, à fr. 65 la pièce.

Il est inutile de donner un apperçu plus long.

Les gérants sont decidés à tous les sacrifices en cette dernière semaine.

Venez et vous jugerez.

PIETRO POLLON

NEGOZIANTE DI CAVALLI

Previene, che il 31 corrente maggio saranno visibili nelle sue proprie scuderie a Torino, vicino a S. Salvario, stradale di Nizza, num. 26 cavalli da carrozza di diversi mantelli, delle più distinte razze di Prussia e Mecklemburgo, parte dei quali senza operazione alla coda.

Per il 2 giugno prossimo altri 24 cavalli da sella e delle migliori razze, parimenti di Prussia e Mecklemburgo, la maggior parte perfettamente addestrati, ed alcuni semi-addestrati,

Previene inoltre che saranno pure visibili altri 66 cavalli da carrozza, parte dei quali a doppio uso, di razza dell'Jever e del Mecklemburgo:

Il 24 corrente maggio in Varese
» 25 id. » Saronno
» 26 id. » Milano nel Borgo S. Gottardo

L'Amministrazione dello Stabilimento Tipografico-Librario di **ALESSANDRO FONTANA**

BIBLIOGRAFIA

FRA GIROLAMO SAVONAROLA

STORIA DEL SECOLO XV

DI **PIETRO CORELLI**

Di quest'Opera, frutto di lunghi studi e di gravissime meditazioni, parlò con molto favore la *Rivista Italiana*, diretta dal benemerito Giuseppe Berti.

Ne uscì il primo volume ed è prossimo ad uscire il secondo, al quale non tarderà a tener dietro il terzo ed ultimo.

OSPEDALE MAGGIORE

DI S. GIO. BATTISTA E DELLA CITTA' DI TORINO

VENDITA

Nel giorno 25 maggio 1850, dalle ore 8 alle 9 mattutine, nanti l'albo pretorio di questa città, seguiranno gli atti d'incanto preparatorii per la vendita di un corpo di cascine e beni, situati nel capo luogo di Orbassano, cantone di S. Sebastiano, con grandiosa casa civile ammobigliata e rustica, dotata di ore sei d'acqua, composta di ettare 14, are 19, centiare 97, propria dell'Ospedale Maggiore di S. Gio. Battista, e della Città di Torino, caduta nell'eredità del fu Luigi Teodoro Valetti, e tosto ribattute le ore 9 suddette, per mezzo del notaio sottoscritto, coll'intervento e presenza di due dei signori Direttori dell'Amministrazione di detto Spedale, e nella sala delle solite adunanze di dett'Amministrazione tenuta al piano nobile dell'Ospedale stesso, pendente un'altra ora d'incanto preparatorio, si addiverrà al deliberamento di detti cascine e beni a favore dell'ultimo miglior offerente, all'estinzione di tre candele, poscia della candela vergine, in aumento all'estimo di L. 45,000, e sotto l'osservanza delle condizioni visibili nella segreteria del detto Ospedale.

Vuolsi osservare che detti beni vantaggieranno di molto, stante l'imminente apertura di strada ferrata per Pinerolo.

Torino, il 13 maggio 1850.

Cervini notaio coll. e certif.

DA AFFITTARE

Vasto e signorile appartamento in casa Balbiano, contrada dell'Arcivescovado, num. 9, piano secondo.

FALLIMENTO

del sig. Nicola Richiard, negoziante in Cuneo.

Il tribunale di prima cognizione sedente in Cuneo con sentenza del 14 corrente maggio ha dichiarato il sig. Nicola Richiard, negoziante in Cuneo, in istato di fallimento, ed ha provvisto per gli incombenti dalla legge prescritti, come segue:

Ha ordinato l'apposizione de' sigilli sulle merci ed effetti tutti di detto fallito;

Ha deputato a giudice commissario del fallimento l'ill.mo signor nobile Manca, congiudice dello stesso tribunale;

Ha nominato a sindaci provvisorii le case di commercio Charpentier e Comp., e Cantara e Pansa, stabilite la prima in Cuneo, e l'altra in Torino; ed ha in fine fissata la monizione nanti il prelodato sig. giudice commissario in una delle sale d'udienza del tribunale, alle ore 10 del mattino del primo giorno di giugno prossimo per la nomina dei sindaci definitivi e per ogni altro occorrente incombente.

Cuneo, il 16 maggio 1850.

Pistone segretario.

NOTA

Sull'instanza dei signori Loreazo Boscono e Giorgio Agnès, dimoranti il primo a Genova ed il secondo in Torino, si è pronunciata ordinanza dal regio tribunale di prima cognizione di Susa, in data 5 aprile ultimo scorso, colla quale si autorizzò, in odio del sig. Giuseppe Rejneri fu sig. medico, nativo di Avigliana, già residente in Torino, ed ora in Novara, la vendita di diversi stabili, consistenti in casa con giardino, prati, campi, vigne e boschi, situati nei territorii d'Avigliana e di Reano, pei quali si offrì dai signori instanti la vendita il prezzo di L. 2,150, e si fissò l'udienza pel primo incanto alle ore 9 mattutine del 25 corrente mese di maggio.

Per trattative intraprese tra le parti non si mandò per tempo ad esecuzione detta ordinanza, ed in seguito a nuovo ricorso dei signori Agnès e Boscono instanti la vendita, il prelodato regio tribunale di prima cognizione di questa città con apposita ordinanza del 10 corrente mese fissò per il detto primo incanto l'udienza del 5 prossimo venturo mese di luglio.

Susa, il 17 maggio 1850.

Balma caus. coll..

NOTA

Con decreto del regio tribunale di prima cognizione in questa città sedente, in data 13 volgente maggio, il conte Nicomede Miroglio di Moncestino ottenne citati i suoi creditori a dir cause per quali non debba venir ammesso a godere del disposto dal lib. 3, tit. 6, cap. 5, sezione 5 del codice civile.

Rambosio sost. Quarra.

TIPOGRAFIA DI G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO

Num. 133 — 1850

Le associazioni si ricevono:

In Torino alla Stamperia di G. FAVALE E COMP., Contrada dei Mercanti, Casa di Collegno: nelle Provincie, agli Uffizi delle Regie Poste; fuori dello Stato alle Direzioni postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

I reclami non saranno validi, se non fatti nel termine di giorni 8.

Le associazioni han principio col 1° di ogni mese.

GIOVEDI' 23 MAGGIO

Prezzi dell'associazione:

	Anno	6 Mesi	3 Mesi
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 48	25	13
Per l'Estero	» 50	26	14

Inserzioni volontarie, 30 cent.. d'obbligo 25 cent.

È avvertito il Pubblico che non si accettano per inserirsi nella Gazzetta Piemontese *alcuna* Nota, Avviso *od altro, in cui, parlandosi di Pesi e Misure, non si seguano le prescrizioni del nuovo sistema in vigore.*

PARTE UFFICIALE

S. M., per Real Decreto del 18 maggio corrente, ha dato un nuovo ordinamento al Corpo Reale dello Stato Maggiore.

Il suo quadro di formazione è il seguente, cioè:

1 Comandante Generale (Luogotenente Generale);
2 Aiutanti Generali (Colonnelli o Maggiori Generali);
3 Colonnelli;
2 Luogotenenti Colonnelli;
4 Maggiori;
20 Capitani;
20 Uffiziali subalterni, aggregati;
1 Uffiziale del grado di Capitano o di Maggiore in servizio sedentario, incaricato della contabilità, della conservazione degli stromenti, della direzione degli archivi e della biblioteca;
1 Segretario del grado di Uffiziale subalterno di fanteria, il quale potrà anche essere Capitano;
2 Scrivani del grado di Furiere.

Il Corpo Reale dello Stato Maggiore avrà inoltre il personale più particolarmente addetto all' Ufficio topografico, il quale consterà di:

5 Disegnatori topografici di prima classe;
2 Disegnatori topografici di seconda classe;
2 Disegnatori topografici di terza classe;
4 Incisori di prima classe;
2 Incisori di seconda classe;
1 Incisore di terza classe;
1 Calcografo.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO

Torino, 22 maggio 1850

SENATO DEL REGNO

Due leggi furono approvate in questa tornata: la prima per l'abilitazione dei soldati di giustizia e loro figli al godimento de' diritti civili e politici, modificata dalla Commissione, era approvata da 38 suffragi sopra 48 votanti; la seconda per la conservazione delle querce-sugheri in Sardegna, modificata pure in qualche parte dalla Commissione, veniva adottata con 43 suffragi sopra 47 votanti. Due emendamenti, uno del senatore Stara tendente a precisare maggiormente le facoltà degl' Intendenti generali, l'altro del senatore Pollone facente obbligo al Governo di rispettare i contratti anteriori alla promulgazione della legge, furono rigettati.

Sul finire della tornata, il Ministro di finanze presentava i conti assestati dell'anno 1847 già approvati dall'altra Camera.

CAMERA DEI DEPUTATI

Nella tornata di quest'oggi la Camera ha approvato la validità della elezione del marchese di Villahermosa a Deputato del secondo Collegio d'Iseli, e si è quindi occupata dell'esame di una petizione di un uffiziale del Regio esercito dispensato per ministeriale provvedimento dal servizio. L'avv. Angelo Brofferio proponeva il rinvio di questa petizione al Ministro della guerra. Questa proposta contraddetta dal ministro Lamarmora e dai deputati Petitti, Durando e Menabrea ed appoggiata dal deputato Lorenzo Valerio, è stata rigettata. La Camera ha pronunciato in quella petizione l'ordine del giorno puro e semplice.

Si è quindi ripigliata la deliberazione interrotta nella tornata di sabato scorso intorno alla proposta di legge sul bollo presentata dal Ministro delle Finanze. La Camera ha già votati dieci articoli di questa legge. Veniva oggi in discussione l'11, il quale a norma della proposta della Commissione sarebbe formato dagli articoli 14 e 15 della primitiva redazione della stessa Commissione.

Il relatore barone Jacquemoud ha svolte le ragioni, che hanno determinato la Commissione a fare la nuova sua proposta. Il deputato Gaspare Renso proponeva un emendamento, il quale veniva contraddetto dal relatore Jacquemoud e la Camera non l'approvava. Il deputato Mantelli proponeva quindi un altro emendamento, ma, dietro le osservazioni presentate dal relatore, lo ritirava.

Ragionavano intorno allo stesso articolo i deputati Pescatore, Paolo Farina, Revel e Vincenzo Ricci. La Camera rigettava un emendamento proposto dall' avv. Farina e quindi prima di sciogliersi approvava l'articolo 11 a norma della proposta della Commissione.

ISPEZIONE GENERALE DELLE R. POSTE.

Trasporto giornaliero dei dispacci tra Ceva ed Oneglia.

Nella determinazione di estendere alla città di Oneglia la corrispondenza giornaliera per la via di Mondovì e Ceva, mediante lo stabilimento di servizio di messaggeria s'a in andata, s'a in ritorno, tra Ceva ed Oneglia, in coincidenza colla vettura corriera tra Savigliano e tra Savona e Ceva, per anni quattro, a cominciare dal 1° di luglio p. v., questa Generale Ispezione invita chiunque aspiri alla concessione di detta messaggeria, a presentare il suo partito sigillato in ribasso dell'annua retribuzione di lire 4400 a questa stessa Generale Ispezione fra tutto il 10 del prossimo giugno, ovvero all' Uffizio Postale di Ceva od a quello di Oneglia fra tutto l'8 di detto mese.

Ogni partito dovrà essere corredato di un certificato in carta bollata, del Sindaco del proprio domicilio, da cui consti che il concorrente sia persona di buona condotta, risponsabile ed atta a soddisfare per sè e suoi agenti agli obblighi del servizio.

Le condizioni ed i capitoli speciali che dovranno servire di base del contratto si trovano visibili presso la Direzione principale d'Archivio ed Azienda di questa Generale Ispezione, egualmente che presso gli Uffizii postali di Ceva e di Oneglia.

L'apertura delle scritte dei partiti sarà fatta in Torino l'11 di giugno detto, in pubblica seduta, alle ore dieci di mattino, nanti il signor Ispettore Generale o suo delegato.

Sarà escluso dal contratto ogni concorrente che dall' esame delle scritte risultasse non avere presentato il certificato, di cui sopra, in debita forma.

Apertesi le scritte, la licitazione seguirà immediatamente tra i concorrenti presenti sul minore prezzo risultante dalle medesime, mediante successiva diminuzione non minore di lire 20, e ne sarà fatto il deliberamento ad estinzione di candela vergine all'ultimo migliore offerente.

Il deliberamento sarà definitivo, sotto la riserva della Superiore approvazione, se nel termine de' fatali fissati a soli 10 giorni atteso l'urgenza, e scadenti al mezzogiorno del venerdì 21 di giugno prossimo, non sarà fatto ribasso di sesto o mezzo sesto.

Il deliberatario sarà tenuto a passare nel giorno che gli sarà indicato il debito atto di sottomissione con cauzione e probatore.

Niuno sarà ammesso a rendersi sigurtà se non avrà dato prova che il suo patrimonio o commercio lo renda notoriamente risponsabile per somma maggiore dell'importo per sei mesi dell'annua retribuzione per cui il partitante avrà a sottomettersi di assumere il servizio.

Questa risponsabilità vuol essere comprovata con certificato del Sindaco del Comune ove risiede il fideiussore o del Sindaco del luogo ove ne sono situati i beni.

Torino, il 18 di maggio 1850.

Per la generale Ispezione
Il Direttore principale
SISMONDA.

L'Azienda Generale delle Regie Gabelle, informata dell' erronea interpretazione che alcuni Gabellotti davano alla tariffa dei prezzi per la vendita al minuto dei Tabacchi, si è fatta premura di diramarne una nuova, la quale, specificando il peso che deve esser dato per una serie di centesimi da uno a novanta, preclude ogni adito a che il consumatore sia pregiudicato.

SOCIETA' MUTUA PER SOCCORSI
ai dottori di medicina o di chirurgia.

Pel giorno 26 del corrente maggio sono chiamati tutti i membri di detta Società ad un'adunanza generale, in cui sarà dalla Direzione presentato il Rendiconto amministrativo dello scorso anno 1849, e si procederà alla nomina di sei membri della medesima in surrogazione di altri sei, che a tenore del regolamento organico cessano di far parte di essa Direzione.

A que' socii, che non potranno intervenire alla seduta, è fatta facoltà d'inviare al sottoscritto, franca di posta, una scheda suggellata contenente sei nomi di quei membri della Società, che hanno residenza in Torino, notati nell'elenco del 1848.

APPENDICE

BIBLIOGRAFIA.

LIBRI DI PUBBLICO INSEGNAMENTO.

Canzoniere Nazionale compilato da Pier Alessandro Paravia, e Manuale di storia e geografia antica da Luigi Schiaparelli.

Questi due libri sono composti e stampati da più mesi, e se ne parla appena ora per una serie di quelle circostanze, che anco alle cose più giuste ed ovvie sogliono fare inciampo, senzachè se ne possa accagionare o la volontà degli uomini, o più particolarmente qualche accidente del tempo e della fortuna che hanno pure in loro balia tante cose umane. Però la qualità di questi due libri è siffatta che il tempo non ne scema il pregio nè l'opportunità. Sono libri di pubblico insegnamento, l'uno ricordante i più eletti canti nazionali de' nostri poeti d'ogni età, l'altro risalente la più remota origine de' fatti per cercarvi i vestigi che di sè lasciarono in terra le umane generazioni che successivamente vi passarono. Scopo del libro del Paravia si fu purgare l'italiana poesia di un'accusa spesso mossale contro, da meno veggenti però, dell'aver cioè i poeti italiani troppo discontinuata la maschia scuola dell'Alighieri, per darsi alle facili ispirazioni de' fuggevoli amori, nulla o poco risovvenendosi de' bisogni dell'afflitta patria: poscia di giovarla di un indirizzo, mettendo sott'occhio alla gioventù studiosa quanto di bello e di grande scrissero i poeti italiani di ogni secolo intorno all'amor patrio. Allo scopo nobilissimo di questa raccolta, il chiaro professore Paravia volle aggiungere due pregevoli fatiche corredò di note storiche o filologiche i varii canti, e tessè una brevissima notizia di ciascuno de' loro autori. In entrambe le quali fatiche ei recò quella minuta diligenza che distingue le sue scritture e fa loro applicare alcuna di quelle lodi ch'ei suole attribuire a quelle degli altri. Al libro è premessa una specie d'introduzione, che, dichiarandone l'origine e lo scopo, mostra qual'e fosse l'animo di chi il pubblicava, e da quai sensi ispirato; perocchè oltre al leggersi in essa gravi e meritate rampogne a quei dissennati che la causa italiana con brutti delirii contaminarono, vi s'incontrano savi e forti consigli di prudenza e moderazione. Vi si scorge l'ispirazione dello scrittore e la fede del cittadino, specialmente là dove disegnando i varii caratteri dei liberali odierni, si giova della spiritosa denominazione francese quo' della *vigilia* distinguendo da que' della *dimane*, de' quali ultimi egli dice: *che recitato oggi nel coricarsi il loro credo politico, sono presti a cangiarlo domani, se al loro svegliarsi s'accorgono che il vento è cangiato; uomini ambiziosi ed abbietti, che oggi non trovano grana così vivace da tingervi il loro berretto repubblicano, e che pur ieri vivace da tingervi il loro berretto repubblicano, e che pur ieri avrebbero trafficato la loro fede per un titolo e la loro anima per un nastro.* Scriveva queste parole il Paravia nel luglio del 49, la memoria ancora piena e contristata pe' fatti del dicembre e novembre del 48.

Ad un canzoniere ch'egli intitola nazionale bene si conveniva una siffatta dichiarazione di fede politica, la quale dimostrando gli estremi che vogliono fuggirsi dalla gioventù, le propone eziandio quali esempi debba imitare. E perchè fu precipuo scopo di questa raccolta non solo lo svegliare quel puro sentimento nazionale, che ispira ed eterna poscia i grandi e coraggiosi atti, ma indirizzarlo a quel solo fine che debbe volere un popolo animoso e prudente, il Paravia si fa così a definire questo sentimento, onde niuno equivochi nelle sue parole, e togliendone una sola parte, lasci il resto come inutile o dannoso. « Ma perchè, egli dice, a questo canzoniere io « diedi il titolo di nazionale, perchè il solo sentimento *nazio-* « *nale* è quello che me ne ha ispirato la idea e regolato la ese- « cuzione, bene è che io dichiari che cosa intenda per senti- « mento nazionale e in che termini abbia fatto servire ad esso « la presente raccolta; così ognuno saprà quel che dee cercar « nel mio libro, nè potrà meco dolersi, se quello non vi tro- « verà, che a niun patto volea che ci fosse.

« Intendo dunque per sentimento nazionale tutto ciò che « concerne alla indipendenza e libertà, alla grandezza e potenza, « alla coltura e alla gloria della nostra patria comune. E però « tutto quello che ricordando gli antichi nostri fasti ci eccita a « rinnovarli, o garrendo le vecchie nostre colpe, ci invita a fug- « girle: tutto ciò che ne infonde il culto delle nostre arti, l'a- « more della nostra lingua, la riverenza dei nostri altari; tutto- « ciò che celebrando il nostro terreno si ubertoso e il nostro « ciel sì ridente, ne rende anche per questa parte preziosa e « cara la patria: tuttociò che risveglia in noi la virtù militare « ed il coraggio civile; tuttociò insomma che letto e meditato « da noi concorre a farci acquistare un degno concetto della « nostra Italia, e ne fa desiderare non solo, ma cercare le occa- « sioni di giovarla col senno e di servirla col braccio; ecco la « materia de' componimenti che leggonsi in questo libro, ecco « la ragione perchè in questo libro sono raccolti. »

E alla dichiarazione rispondono gli effetti, perchè quanto è di robusta poesia da Dante al Leopardi, che incitar possa il sentimento nazionale, trovasi raccolto nel libro offerto dal Paravia alla gioventù italiana. Era allora un bel servigio alla patria accinta tuttavia alla gran lotta, le sarà per l'avvenire un grand' invito. La raccolta contiene pure alcuni sonetti del raccoglitore che stannovi bene e per nobilità di sensi e per eleganza di stile: il parlare cogli esempi altrui è utile, ma più utile e meritorio

www.internetculturale.it

L'adunanza avrà luogo alle ore dodici del succitato giorno nel Teatro di fisica della Regia Università, graziosamente accordato alla Società dal Ministero di pubblica istruzione.

L'ingresso sarà libero a qualsiasi dottore di medicina o di chirurgia: nella sala vi sarà un registro per l'iscrizione di quelli che vorranno far parte della Società, e loro verrà rimessa copia del regolamento.

DEMARCHI med. coll. *segr.*

ESTERO

CINA

Leggesi nell' *Osservatore Triestino* del 17:

Essendo incorso qualche errore rilevante nella data di Trieste inserita ieri, in cui annunziavasi la morte dell'imperatore della Cina, ne riportiamo per esteso la relazione dell' *Overland Register*:

«L'imperatore della Cina morì il 25 febbraio, avendo sopravvissuto soltanto 33 giorni all' imperatrice vedova, il cui decesso era seguito il 23 gennaio. Succederà a lui il suo quarto figlio, il più vecchio di quelli che gli rimangono, giovane di 19 anni, che regnerà col nome di Sze-Hing.

«Il manifesto emanato dal nuovo sovrano ci giunse troppo tardi per darne la versione in questo numero, ma daremo numerosi particolari su ciò nel prossimo *Overland Register*.

«Questo avvenimento cagionerà, a quanto è probabile, importanti cangiamenti politici e commerciali nelle relazioni dell' Inghilterra col Celeste Impero, come quello che presumibilmente darà a Keying, finora principal custode dell'erede apparente, una posizione più influente nel gabinetto, se non subito la carica di primo ministro. Ora però dobbiamo astenerci da qualunque considerazione in proposito. Osserveremo soltanto che una delle prime misure da sottoporsi al nuovo sovrano sarà probabilmente la libera introduzione (*legalisation*) dell'oppio, trattandosi di una sorgente di rendita onde soccorrere il nuovo governo ne' suoi grandissimi imbarazzi finanziarii, e dovendosi definire una questione piena di molestie e di pericoli.

«Si dice che la morte dell'imperatore Taoukwang sia stata accelerata, se non cagionata, da uno spavento ch'egli ebbe in seguito ad una recente contesa avvenuta nel suo palazzo.»

TURCHIA

Scrivono da Costantinopoli al *Journal des Débats* in data del 2 maggio, che le turbolenze della Bosnia presero un carattere assai grave, si che il governo si decise di mandarvi un commissario nella persona del signor Mazloum-Bey, ministro della giustizia: egli fu surrogato provvisoriamente dall'antico ambasciatore a Londra e a Vienna, Chékib-Effendi, già ministro degli affari esteri sotto il ministero di Riza-bascià; lo stesso che operò il disarmamento del Libano, e che più tardi fu incaricato di complimentare S. S. Pio IX pel suo innalzamento al trono pontificale.

Gli insorti della Bosnia, in numero di 20, a 25,000 protestano di essere devoti e fedeli al sultano; non mirano, dicono essi, che a cacciare il governatore Tahyr-bascià. Numerosi corpi di truppe sono diretti verso questa provincia per sottomettere gli insorti. La missione di Mazloum-Bey prova che prima d'impiegare la forza, si vogliono tentare le vie della persuasione.

Anche a Samos gli insorti si dichiarano fedeli al sultano, e pretendono che la loro insurrezione è soltanto contro il governatore, principe Stephanaki Vogoridi; e infatti sembra che, sia per colpa sua, o per quella de' suoi agenti, gli abitanti di Samos abbiano avuto a soffrire parecchi abusi d'autorità; passioni provocate dal di fuori, e sovrattutto le *eterie* (società secrete) se ne giovarono per eccitare sommosse, e il governo ha dovuto provvedere al ristabilimento dell'ordine.

Queste ultime turbolenze chiameranno l'attenzione del governo sulle mene esteriori, e sui vizii della interna amministrazione dell' isole.

Namik-bascià ha fatto marciar truppe sopra Suleymanè, dove un reggimento curdo, testè arrivato, si era unito ai ribelli. Sembra fuori di dubbio che Namik-bascià riprenderà la città caduta in potere degli insorti, i quali cacciarono il governatore.

Molte modificazioni ministeriali di cui si parlava non si sono effettuate. Ali-bascià conserva il portafoglio degli affari esteri; Fuad-Effendi conserva le sue funzioni di consigliere del gran-visir.

Cerif-bascià, presidente del consiglio, fu allontanato dal suo posto, e venne surrogato da Rifaat-bascià, già ambasciatore a Vienna, e che più volte fu ministro degli affari esteri. La nomina di Rifaat-bascià è destinata a suscire la riconciliazione coll' Austria, ed è nello stesso tempo un pegno dato alla Russia.

Anche il ministro delle finanze, Nafiz-bascià, fu licenziato; gli succedette Halct-Effendi, già capo d'offizio in questo dicastero: è un uomo speciale, e che ben conosce tutti gli ordigni dell' amministrazione finanziaria della Turchia.

Ora che è instituita una commissione incaricata di introdurre riforme nelle finanze, si volle collocare a capo di questo dicastero un personaggio, la cui influenza personale non potesse incagliare i lavori di questa commissione. D'altronde Nafiz-bascià non si trovava d'accordo con veruno de suoi colleghi, tranne il gran-visir, il quale ha dovuto sagrificarlo per conservare la buona armonia nel ministero.

AUSTRIA

Leggiamo nella *Presse* di Brünn, che la festa da ballo che l'ambasciatore russo in Berlino ha dato ai principi dell'Unione nel suo palazzo e nelle sale appunto che sono destinate a ricevere lo czar, quando volesse recarsi a Berlino, ha somministrato occasione a commenti nei convegni politici di Vienna: vi si vuole scorgere una certa maniera di dimostrazione diplomatica a favore dei progetti unitarii prussiani; e non senza fondamento, quando si consideri, che ogni rappresentante russo ha rigorosa prescrizione di non fare alcun atto di qualche momento senza immediate istruzioni da Pietroburgo.

In pari tempo corre pur voce di una nota russa al gabinetto di Vienna, colla quale il governo russo esporrebbe la sua opinione sulla vertente quistione tedesca, affermando, che l'Austria, colla costituzione del 4 marzo, ha perduto ogni diritto al governo d'Alemagna, e ad esercitare la sua influenza nella sua qualità di membro della confederazione, e che perciò null'altro di meglio le resta a fare, che di abbandonare di buon garbo al re Federigo Guglielmo la più perfetta *egemonia*.

Tuttavia, prosegue la *Presse*, non è perduta ogni speranza di riguadagnarsi il favore dello Czar, relativamente alla quistione tedesca, e corre voce che il maresciallo Windischgraetz deva recarsi a Varsavia per salutare l'imperatore di Russia, e sarebbe nello stesso tempo incaricato di una missione speciale.

Intanto troviamo confermato nella *Gazz. d'Augusta*, che tutti gli Stati dell'Unione manderanno rappresentanti a Francoforte, ma che tutti aderirono nello stesso tempo alla protesta prussiana del 3 maggio, respondiva alla nota circolare del governo austriaco. Nelle istruzioni dei rappresentanti dell'Unione a Francoforte principalissima è questa, che il riconoscimento dello Stato federativo ristretto è una condizione *sine qua non*. Pare si confermi che Gagern e Manteuffel saranno scelti a ministri del governo dell' Unione.

SPAGNA

MADRID, *14 maggio*: Ieri, in occasione dell' anniversario del di natalizio del re, ebbevi ricevimento presso la regina madre. Non solo i ministri, gli alti dignitarii del regno, i membri del corpo diplomatico, i prelati, i capi militari ecc., assistevano a questo splendido convegno, ma molti Grandi di Spagna, e dame, e quanto in somma Madrid raccoglie di notevole e d'illustre. Dal palazzo della regina, questa briliante società si recò poi a quello di S. Giovanni presso l' infante D. Francesco di Paola.

Il re D. Francesco d'Assisi è tornato dal suo piccolo viaggio d'Aranjuez, e stamane andò dall'infante suo padre, accompagnato dal duca della Conquista.

Oggi al Prado a 5 ore, sfileranno, dinanzi al presidente del consiglio, al ministro della guerra e al capitano generale di Madrid, un 3000 uomini di cavalleria, che saranno passati quivi in rivista. Questa rivista è il preludio delle grandi manovre che deono far quanto prima, ne' dintorni di Madrid, numerose truppe di fanteria e cavalleria.

(*Correspondance*)

FRANCIA

PARIGI, *19 maggio*. Ecco i principali emendamenti recati, giusta il rapporto letto ieri dal sig. Faucher, al progetto di legge elettorale, d'accordo col ministero:

Il *maire* per la formazione delle liste sarà assistito da due cittadini designati dal giudice di pace; il termine per la formazione delle liste sarà di 20 giorni; i tre anni di domicilio si eserciteranno nel cantone; l'iscrizione ai ruoli della prestazione in natura per le strade vicinali è aggiunta alla quota personale; il giudice di pace deciderà le contestazioni fra capi di opifizi, mastri, operai e domestici; i funzionarii pubblici saranno inscritti nel comune ove esercitano le loro funzioni, purchè appartengano allo Stato, da tre anni almeno; il numero delle incapacità elettorali è stato molto esteso e specialmente si delitti di stampa contro la morale, la famiglia e la proprietà.

I militari mandati per punizione nelle compagnie disciplinari non saranno elettori.

Il sistema della maggioranza assoluta è stato abbandonato; basterà, per essere eletto, l'aver ottenuto un numero di voti eguale al quarto degli elettori inscritti. La commissione non ammette la penalità contro gli elettori non votanti.

— Leggiamo nel *Bulletin de Paris*:

Il generale Changarnier è talmente risoluto a lasciarsi uccidere sulle barricate, piuttosto che cedere un palmo di terreno (in caso di una sollevazione), che ha scelto e designato due generali per suoi successori, se egli cadesse sul campo di battaglia della società. Fece un testamento politico nel quale prende a suo erede il tal generale che non vuol nominare, e un tal altro generale nel caso in cui il primo designato fosse ucciso al pari di lui. Egli ha iniziato que'due supplenti a tutti i disegni, a tutte le vedute, a tutte le particolarità di strategia militare che organizzò ei medesimo per salvar la società dall' invasione dei barbari. Questa notizia cagionò una viva sensazione, e la cosa è approvata da tutti gli uomini zelator dell'ordine.

— I prospetti officiali pubblicati dall'amministrazione delle dogane, fan conoscere una diminuzione di 1,500,000 fr. nel prodotto dei diritti percepiti sulle merci importate durante il mese d'aprile p. p., cioè sui cotoni, sulle lane in massa, sulle sete grezze o torte, sugli olii, sui semi oleosi, sull'indaco, ecc. Vi è parimente diminuzione sulle derrate coloniali, e segnatamente sugli zuccheri e sul caffè.

Il movimento della navigazione dei porti francesi colle colonie all'estero, nei primi 4 mesi dell'anno, offre un aumento nel numero e nel tonnellaggio delle navi tanto all'entrata quanto all'uscita.

— Si assicura, dice l'*Evènement*, che la fusione dei due rami della casa di Borbone (di cui recentemente molto parlarono i giornali) è stata principalmente impedita dal rifiuto formale del principe di Joinville e del duca d'Aumale ad una conclusione che era consentita da Luigi Filippo istesso. I due giovani principi avrebbero detto che se la Francia credesse un giorno di dover richiamare il conte di Chambord, essi non farebbero alcuna difficoltà ad un abbandono assoluto dei loro diritti e delle loro pretensioni personali; ma che fino allora non potevano cambiare la loro posizione dirimpetto al paese, quale erasi stabilita colla lettera che aveano indirizzata da Algeri al governo provvisorio, in seguito alla rivoluzione del 1848.

— Ieri trenta o quaranta individui della bassa plebe si sono riuniti sopra una delle piazze del sobborgo Saint-Marceau, preceduti da una bandiera rossa, e mettendo le grida di *viva la repubblica democratica e sociale*!

Parecchi operai, che uscivano dopo aver pranzato, accerchiarono quella banda di provocatori, e le intimarono di sciogliersi nel momento. Sul loro rifiuto, gli operai tanto fecero che misero quei provocatori in fuga.

---

parlare coi proprii. Abbiam detto che anche nelle brevissime biografie poste al fin del volume splendeva quell'amabile semplicità che è uno de'pregi delle scritture del Paravia; troviamo però che tal volta questa semplicità è posposta ad un fare d'antitesi alquanto concettoso e ricercato. La qual cosa appare più specialmente nella piccola notizia su Monti, delle qualità delle cui opere, il nostro raccoglitore par giudicare secondo i varii nomi di abbate, cittadino e cavaliere, distinzione più vaga che vera, già fatta da altri; quasi che il Monti cittadino rinegasse quello che scrisse abbate, e cavaliere si pentisse di quello che un dì credeva vero e buono alla sua patria.

Epperò non crediamo giusto il dire col Paravia, che Monti *cantò di Pio VI, della libertà che cacciò quel pontefice, di Buonaparte che uccise la libertà, di Francesco primo che spodestò Buonaparte*. Vi è in questo modo d'esprimersi il fatto, ma gli aggiunti non devono starci al modo che ve li pone il Paravia; perchè Monti non ebbe mai in pensiero di cantare della libertà, perchè cacciato avesse il pontefice (e già il pontefice non fu altramente dalla libertà, ma da sfrenata licenza cacciato); non di Buonaparte, perchè avesse ucciso la libertà ma perchè malgrado della libertà menomata, aveva stampato, nel mondo orme di tanta grandezza da ispirare artisti e poeti: non finalmente Francesco primo, perchè spodestato avesse Buonaparte (che già egli solo non lo avrebbe spodestato mai, se non avesse avuto seco l' Europa tutta congiunta), ma sibbene perchè, dopo tante speranze deluse, dopo tanti travagli della patria, s'affidava il poeta che almeno un qualche riposo le potesse venire dagli antichi suoi dominatori, istrutti come dovevano essere dai casi e dalla sventura.

Errava il Monti, ma era d'anima buona: l'errore; e quanti sono tuttavia celebrati per senno civile e antiveggenza, che errarono come lui, e più di lui, senza niuna delle sue scuse!

Un altro picciolo equivoco di parole ci sia lecito notare là dove il Paravia dichiarando un vocabolo di un sonetto di Vittorio Alfieri, gli attribuisce un significato che non si può in niun modo giustificare. Alfieri dipinge in quel sonetto l'uomo di liberi sensi, vivente in tempi di tirannide, e dice di lui che,

Pregno in suo tacer d'alto dettato,
Sdegnatamente impavido s'inchiostra.

A quest' ultima parola il Paravia appone la spiegazione che segue: *Nota curioso significato di questo inchiostrarsi, che vale quanto un tuffarsi nel calamaio per cavarne sentimenti ed affetti da mettere in carta.*

A me pare in vece che il significato vero e naturale di quel vocabolo non sia punto *curioso*, ed equivaglia semplicemente ad appartarsi o chiudersi in solitudine, la cui più conveniente imagine il poeta trasse dal chiostro, facendone il verbo *inchiostrarsi;* senza di che l'altro concetto del *tuffarsi nel calamaio* sarebbe picciolo troppo e troppo sconveniente non pure col resto del sonetto, ma colle due parole che precedono quel verbo, *sdegnosamente impavido!*

L'altro libro del professore Luigi Schiaparelli è poco più di un disegno generale sulla storia e geografia antiche, secondo il divisamento adottato pei collegi nazionali; ma disegno qual è, ci mostra in iscorcio il metodo del professore, il modo d'abbracciare gli eventi e di radunarli secondo luoghi e tempi, e la facilità indi di raccomandarli alla memoria dello studioso. La sola prima parte di questo manuale è quella che ora viene in luce. Il valente professore vi pose molta diligenza nel raccogliere colle date, non sempre facili a stabilire, coi fatti non sempre chiari da collegare, la varie istituzioni civili, morali e religiose, i monumenti de' popoli onde discorre, affinchè in mancanza di più precise notizie la loro indole particolare uscisse disegnata e distinta.

Egli cita sempre le fonti onde attinse, affinchè anche da questo si paia lo studio e il criterio che lo hanno guidato nelle sue ricerche. Il libro è ordinato per lezioni, queste per paragrafi, e il discente al fine di ciascuno debb' essere apparecchiato a rispondere ad una serie di domande a tale effetto già ordinate; le quali, mentre compendiano la materia, fermano eziandio la mente del giovinetto sui punti capitali della storia e più facilmente vi si imprimono. Lavoro questo di non piccol merito, quantunque non nuovo; perocchè in fatto di metodi, come di ogni altra cosa, il saper eleggere la più spedita e diritta via, è sempre maggior segno di sapienza, che l'affaticarsi a cercarne una nuova, che non è sempre nè la più diritta nè la più spedita.

Abbiamo parlato d'insegnamento pubblico e di due libri che lo riguardano: abbiamo associato nella stessa lode il nome di un provetto e quello di un giovane professore; perchè consideriamo la pubblica educazione e gli uomini che vi sono specialmente addetti, come le parti di un gran tutto che abbraccia leggi, istituzioni, incremento di pubblica e privata felicità e di grandezza nazionale. Vorremmo che questa materia capitale che racchiude per fermo gran parte del nostro avvenire, venisse più spesso illustrata da nuove opere ad esempio di quelle che abbiamo accennato: vorremmo che quel senso di patria carità che ferve in cuore a tutta la studiosa gioventù, fosse più spesso ritemprato nella memoria delle cose passate, nella storia dei nostri fatti e delle nostre colpe; e che questa storia, senza togliere i conforti del presente, preparasse la sapienza dell'avvenire. E però ogni volta che da pubblici insegnatori ci verrà qualche altro segno di miglioramento, noi lo riguarderemo come un passo fatto verso questa tanto necessaria sapienza.

GIORGIO BRIANO.

www.internetculturale.it

ULTIME NOTIZIE

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

Torino, 23 *maggio* 1850.

CAMERA DEI DEPUTATI.

La Camera tenne ieri sera pubblica adunanza per deliberare intorno alla proposta di legge presentata dal vice-presidente Gaetano Demarchi.

L'autore della proposta dichiarò aderire in parte ai mutamenti fatti al suo progetto dalla Commissione all' uopo delegata per esaminarla. Dopo brevi osservazioni dei deputati Mongelaz e Josti, la Camera passò alla discussione degli articoli.

L'articolo 1 fu approvato con la soppressione del terzo alinea concernente un' eccezione a favore degli agenti diplomatici proposta dal deputato Pescatore. L'articolo 2 concernente le pensioni fu adottato senza discussione.

L'articolo 3 risguardante il cumulo degl' impieghi diede luogo ad una lunga discussione cui presero parte i deputati Pescatore, Sineo, Josti, Cadorna, Cavour, Riccardi, Moia, Lorenzo Valerio ed il relatore Roselini. L'articolo fu approvato con un emendamento proposto dal deputato Riccardi e sottoemendato dal deputato Cavour, in forza del quale le disposizioni relative ai cumuli non verranno attuate se non a cominciare dal 1 luglio 1851.

Dopo questa votazione, l'ora essendo inoltrata, l'adunanza si sciolse.

CIAMBERI, 22 *maggio*.

Leggiamo nel *Courrier des Alpes* che le LL. MM. il Re e la Regina sono giunte felicemente in quella città alle ore 8 pom. del 21. Gli Augusti viaggiatori furono accolti con grandi festeggiamenti. Nella sera tutta la città fu illuminata. Alle 9 il Re col suo seguito percorse a piedi le vie della città, in mezzo alla folla che gli si accalcava d'intorno alle grida di *Viva il Re! Viva la Costituzione!*

TURCHIA. *Smirne*, 10 *maggio*. Abbiamo notizie da Samo fino alla data del 6. L'ordine vi era pienamente ripristinato, e una deputazione era partita per Costantinopoli.

(*Impartial*)

GRECIA. *Pireo*, 14 *maggio*. Liberi dalla flotta inglese per la soluzione della vertenza, il commercio e la confidenza vanno ritornando.

Nei giorni passati, un capitano della gendarmeria inseguendo dei malfattori che s'erano rifugiati sullo scoglio di Calamus, appartenente all' Isole Ionie, violò il territorio. Venuto a cognizione di ciò il governo, ordinò tosto che sia incamminato un processo, e dicono che sia stato ordinato di condurre qui il contravventore per giudicarlo, onde togliere ogni argomento a legni da parte del governo inglese.

L' i. r. piroscafo *Marianna*, reduce dalla sua crociera nel golfo di Salonicco e Volo, gettò ieri l'ancora in porto. Nessuna traccia di pirati trovò in quelle acque incrociate continuamente dal piroscafo inglese il *Tartarus*, nonchè da altro turco.

Il vascello inglese rimane sempre a Salamina, ed il piroscafo nel porto. I vapori francesi il *Vauban* e la *Vedette* sono pure qui come il brick russo il *Ptolomeus*, che fra pochi giorni si pone in viaggio per costì.

Sembra che il governo locale abbia scoperti gravi disordini tra' suoi impiegati in Tripolizza, e dicono che energiche disposizioni furono prese onde togliere gli abusi.

Il sig. Valvi ministro di finanze che tuttora trovasi assente è aspettato a giorni, ed intanto il suo uffizio viene disimpegnato dal sig. Londos, che così copre i due posti più importanti.

(*Osserv. Triest.*)

ALEMAGNA. *Francoforte*, 16 *maggio*. L'assemblea legislativa degli Stati della città libera di Francoforte ha, con 48 voti contro 35, presa la risoluzione seguente relativa alla risposta del senato concernente la presentazione dei documenti riguardanti il trattato del 30 settembre 1849:

« Ora che l'assemblea legislativa ebbe comunicazione dei documenti in discorso, essa vede, che l'adesione della città libera di Francoforte alla convenzione del 30 settembre 1849 doveva essere riguardata come un trattato di altissima importanza, pel quale sarebbe stata necessaria la sanzione del corpo legislativo prima ancora della soppressione della costituzione federale dell' 8 giugno 1815, e necessaria sarebbe questa sanzione, se il termine di questa convenzione non fosse già spirato.

« Se il trattato dovesse pronunciarsi, l'assemblea spera, che il senato le presenterà i progetti di legge necessarii affinchè possa esercitare il suo diritto costituzionale, conforme al tenore del paragrafo secondo dell'art. 17 dell' atto addizionale della costituzione. »

Quindi cominciarono i dibattimenti sull'adesione all'alleanza dei 26 maggio.

Il congresso dei plenipotenziarii si è, in questo giorno stesso, costituito in assemblea plenaria.

PRUSSIA. *Berlino*, 17 *maggio*. Nel solenne discorso, col quale furono chiuse le conferenze dei principi, il re di Prussia ha brevemente esposto il risultato delle deliberazioni; si dimostrò lieto della prontezza con cui si è proceduto, della leale cooperazione dei sovrani, convinti della necessità di una stretta unione: otto giorni bastarono. Tanto i principi che i rappresentanti delle città libere dichiararono, dopo maturo riflesso, di non abbandonare l' Unione, e con ciò sancirono nuovamente l'alleanza del 26 maggio 1849. La maggioranza dei governi alleati adottò gli emendamenti introdotti nella costituzione dal Parlamento di Erfurt. In questo non si ottenne l' unanimità, solo perchè qualche governo ha creduto di non dover ancora impegnarsi in modo solenne: quindi è, che si è instituito per ora un governo provvisorio dell' Unione, e si sono prese le disposizioni dello statuto dell' alleanza a base di questo provvisorio.

La Prussia eserciterà, come capo provvisorio dell'Unione, i diritti che le conferisce lo statuto dell'alleanza; e si conferirono a un collegio dei principi i diritti del consiglio d'amministrazione.

Quindi il re passò ad accennare il risultato delle deliberazioni relative a Francoforte, e disse, che la grande maggioranza dei governi alleati si è dichiarata per un contegno comune da serbarsi rispetto al congresso di Francoforte: quindi è, che indirizzarono note identiche al gabinetto di Vienna, e alle altre corti tedesche, e daranno istruzioni identiche ai plenipotenziarii che a Francoforte si recheranno: i governi alleati, inoltre, procederanno d'accordo per quello che spetta all'ordinamento definitivo della confederazione.

Queste sono, prosegue il re, le risoluzioni definitive, che il congresso dei principi ha adottate; altre decisioni si prenderanno di concerto ulteriormente tanto per la possibile prolungazione del governo provvisorio dell'Unione, che per l'avviamento delle trattative a Francoforte.

Poscia il re dato uno sguardo generale sulle condizioni della Germania espose con parole energiche le speranze e i pericoli della patria. Le sue parole inspirarono fiducia in un felice scioglimento delle complicazioni esistenti e nel consolidamento dell' unione dell'Alemagna.

Il discorso del re trovò plauso nell'assemblea. L'elettore d'Assia, il granduca di Baden, quelli di Sassonia-Weimar e di Oldenburgo furono gli eloquenti interpreti della generale adesione alle parole di S. M.

DANIMARCA. *Copenaghen*, 14 *maggio*. Il giorno 13 è giunto in Copenaghen un corriere prussiano, il luogotenente Reichenbach, con dispacci pel generale Bülow.

Sulla vertenza danese le voci che corrono sono molto contradditorie; chi annunzia una prossima ripresa di ostilità; chi al contrario afferma essersi già conchiusa la pace; solo aspettarsi la ratifica: intanto il governo danese ha equipaggiato un vascello di linea, quasi tutte le fregate e le navi da guerra anche di più piccola dimensione.

FRANCIA. *Parigi*, 20 *maggio*. Oggi cinque soli giornali si sono pubblicati, e sono il *Constitutionnel*, il *Pays*, il *National*, la *République* e l'*Estafette*; gli altri hanno osservato la festa d'ieri, della Pentecoste.

— A termini delle informazioni raccolte e pubblicate in seguito a domanda del sig. Rigal, il numero degli elettori inscritti sulle liste elettorali di maggio 1849 era di 9,936,000. Il numero dei votanti che presero parte alle elezioni generali fu di 6,765,000. Il numero delle persone soggette o soggettabili alla contribuzione personale è di 6,701,000, fra i quali si trovano donne e minorenni. Il numero dei contribuenti inscritti ne' ruoli delle prestazioni in natura pel 1850 è di 4,326,000.

— Si formano nei dipartimenti molte associazioni per resistere a tutte le eventualità che possono essere prodotte dalla propaganda anarchista.

— Si è parlato oggi, dice la *Correspondance*, d'inviare in Africa alcuni ufficiali della guernigione di Parigi.

— I fondi pubblici hanno provato oggi un forte rialzamento. Lord Normanby non essendo stato richiamato come si credeva, gli speculatori han riguardato la quistione come in via di aggiustamento, e si sono affrettati oggi di ricomprare ad ogni prezzo ciò che avevano venduto due giorni addietro nell' apprensione di un conflitto tra la Francia e l' Inghilterra. Pare che l'aumento dei fondi debba continuarsi.

Le azioni della Banca di Francia sono risalite di 30 fr. e gli altri valori in proporzione.

Il 5 0/0 si è rialzato a 88,50. Il 3 0/0 a 55,30.

Il 5 0/0 piemontese (certificato Rothschild) a 84, è risalito di 15 cent. L'antico prestito di Piemonte, a 945, e il nuovo a 925 non hanno variato.

E. LEONE gerente.

Solenne funerale celebratosi il 2 maggio dal Clero Pinerolese in onore del cav. Giacinto Brignone nella chiesa di S. Croce.

Sempre io fui d'avviso che la pubblica opinione sia in ogni incontro il miglior giudice; sicchè se io veggo un capitano amato da suoi soldati, se questi io veggo pronti a fare per lui qualunque sacrifizio, se concordi nel tributargli le dovute lodi, spontanei nel rendergli onori, in quest' attaccamento, in quest'accordo, ed in questa spontaneità io leggo la sua bontà, la rettitudine delle sue intenzioni, io conchiudo in una parola che la sua condotta era tale da meritarsi queste dimostrazioni; ne credo ingannarmi. Questa è la professione di fede, che io mi credo in obbligo dover far nello scrivere il presente articolo sugli onori funebri resi dal Clero Pinerolese al cav. teologo ed avvocato Giacinto Brignone vicario generale della Diocesi. Io non ebbi, egli è vero, la sorte di trattarlo gran pezza, ma siccome nel breve tempo che ho da lui dipenduto, quando copriva la carica di Riformatore del Collegio di questa città, io non ebbi ch'ad altamente lodarmene, nè mi venne fatto di poter dare a lui vivente un attestato di riconoscenza, così, per onorare, per quanto sta in me, la sua memoria, ben volontieri accettai l'affidatomi incarico di scrivere queste poche linee, onde far pervenire a notizia del pubblico la dimostrazione d'affetto e stima che gli diede il Clero riconoscente.

Tolto ai vivi Giacinto Brignone da violenta malattia il 28 marzo, giorno in cui cominciarono quest'anno a tacere i sacri bronzi in segno di lutto pei misteri che soglionsi celebrare nella Settimana Santa, non tardò a divulgarsi la triste notizia per tutta Pinerolo. L'indimane gli si fece una di quelle sepolture, che sola basta a dare un'idea della stima che godeva presso tutte le classi della città. Pochi giorni dopo il Clero radunatosi deliberò celebrargli un solenne funerale, tutti si soscrissero, e si fissò il giorno 2 maggio. Venne questo giorno, e la chiesa di S. Croce, una delle più belle di Pinerolo, si vide tutta adobbata a lutto, ed anche in ciò ebbe una marca del conto in cui era tenuto, e dell'affetto che gli si portava; poichè tutte le chiese, le corporazioni religiose, com'anche famiglie private che avevano aredi che potessero servir a rendere più splendida la funebre pompa, tutti si offrirono e di buon animo vi concorsero. Si costruì un piccolo sì, ma elegante catafalco in forma d'una piramide ottagona, con in punta un globo, su cui una croce sorgente sopra tre gradini, il cui perimetro parimente ottagono quadrava a capello coll'architettura della chiesa costruita in forma di una croce greca. Si leggevano le seguenti iscrizioni dettate dal canonico Varrone parroco della cattedrale, che per le rare sue virtù venne scelto a rimpiazzare il defunto nella carica di Vicario Generale. Una di queste era situata sulla porta, le altre su tre faccie degli angoli tagliati che corrispondevano ai lati minori della piramide.

Iscrizione sulla porta.

I.

Rarissimo . Viro . Sacerdoti . optimo .
Eq . Hiacinto . Brignone . S . F . et J . U . D.
Can . Archid . Vic . Gen . Ep . vivis . erepto . V . Kal. aprilis.
Requiem . aeternam .
Sacerdotum . conventus . moerentes.

A destra accanto al catafalco.

II.

In . secundis . humiliter . in . adversis . fortiter .
In . omnibus . sancte . pie . prudenterque . gessit .
Deo , carus . hominibusque . caelitibus . adventu . laetitiam .
Exitu . terricolis . luctum . advexit.

A sinistra.

III.

Sol . occubuit . meridie . sed . ne . tristemini .
Sicut . qui . spem . non . habent . consummatus . in . brevi
Explevit . tempora . multa . clarus . subtilis . agilis .
Impassibilisq . resurget.

Idem.

IV.

Sarcina . carnis . abiecta . ad . suum . anima .
Revolavit . auctorem . de . tenebris .
Migravit . ad . lucem . sicut . audivit . sic . videt .
In . civitate . Domini . virtutum .

Alle 10 1/2 cominciò la funebre funzione, v'intervenne un drappello di guardia nazionale. V'assisteva il Corpo civico, monsignor Renaldi, una deputazione del rev.mo Capitolo, tutti i Corpi religiosi, e tutti i più distinti cittadini. Si cantò una messa da *requiem* del M. Rossi, all'esecuzione della quale gran parte dei filarmonici di Pinerolo si esibirono *gratis*. Terminata la messa, salì sul pergamo il teologo Marenco Guglielmo, e vi recitò un'orazione funebre, che non fece meno onore a lui stesso, che all'illustre defunto. Poscia si celebrarono dal prelodato monsignore le esequie, e così terminò la commovente funzione dando l'estremo vale all'anima di quel grande, la cui memoria non fia che si presto si cancelli dalle menti di quanti lo conobbero da vicino, ed ebbero a provare gli effetti della paterna carità, colla quale sapeva alleggerire i mali cui soggiace l'uomo in questa vita, ed imperare sugli animi e sui cuori di quelli che la Divina Provvidenza aveva alla sua cura affidati.

(*Art. com.*)

RETTIFICAZIONE

Nella Gazzetta di mercoledì, num. 132, 3 pagina 2 colonna, rubrica *Varietà*, linea 22, invece di *fluvia come conseguenza*, leggi *fluisce come conseguenza*.

AMMINISTRAZIONE DEL DEBITO PUBBLICO

Corso delle rendite del Debito Redimibile, e delle Obbligazioni dello Stato, giusta i bollettini delle contrattazioni formati dagli Agenti di cambio.

Torino, il 22 *maggio* 1850.

Cinque per 0/0

(1849)	Decorr. 1° aprile 1850	L.	» »
(1831)	Id. 1° gennaio 1850	L.	» »
(1848)	Id. 1° marzo 1850	L.	» »
(marzo 1849)	Id. 1° aprile 1850	L.	» »
(giugno 1849)	Id. 1° gennaio 1850	L.	84 50

Obbligazioni dello Stato

(1834)	Id. 1° gennaio 1850	L.	» »
(1849)	Id. 1° aprile 1850	L.	» »

Il Direttore Generale
SIMONDI.

SPECOLA DELLA R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO.

metri 273 sopra il livello del mare.

22 *maggio*.

al levar del sole	a mezzodì	sera
millim.	millim.	millim.
Barom. 734. 16.	733. 60.	732. 83
centig.	centig.	centig.
Termom. + 11. 2	+ 20. 8	+ 17 3.
Vento E. N E.	E. S. E.	S.
Pochi vap.	Nug, sparsi	Annuvolato

TEATRI D'OGGI 23 MAGGIO

CARIGNANO (ore 8 1/2) La drammatica Compagnia al servizio di S. M. recita: *Un fallo* — *La commedia in giardino*.

SUTERA (8) Opera: *La regina di Golconda*.

GERBINO (alle ore 8) La Compagnia Drammatica diretta dall'attore Domeniconi recita: *Il benefattore e l'orfana*.

DIURNO (sul corso della Cittadella, ore 5) La drammatica Comp. Preda recita: *Ernestina Clerk*.

www.internetculturale.it

A partire dal 1° del mese d'aprile l'orario delle partenze dei convogli tra Torino e Novi sarà il seguente:

CORSE DA TORINO A NOVI				CORSE DA NOVI A TORINO			
Stazioni di partenza	ORE ant.	ant.	pom	Stazioni di partenza	ORE ant.	ant.	pom
Torino	6 15	9 55	4 »	Novi	4 30	8 »	2 15
Moncalieri	6 25	9 55	4 10	Frugarolo	4 40	8 10	2 25
Cambiano	6 35	10 5	4 20	Alessandria	5 5	8 35	2 50
Pessione	6 45	10 15	4 30	Solero	5 15	8 45	3 »
Valdichiesa	6 55	10 25	4 40	Felizzano	5 30	9 »	3 15
Dusino	7 15	10 45	5 »	Annone	5 45	9 15	3 30
Stenevasso	7 50	11 20	5 35	Quarto (*)	5 50	» »	» »
S. Damiano	8 »	11 30	5 45	Asti	6 15	9 45	4 »
Asti	8 50	12 »	6 15	S. Damiano	6 25	9 55	4 10
Quarto (*)	» »	» »	6 20	Stenevasso	6 40	10 10	4 25
Annone	8 40	12 10	6 35	Dusino	7 40	11 10	5 25
Felizzano	9 »	12 30	6 45	Valdichiesa	7 50	11 20	5 35
Solero	9 10	12 40	6 55	Pessione	8 5	11 35	5 50
Alessandria	9 35	1 5	7 20	Cambiano	8 15	11 45	6 »
Frugarolo	9 50	1 20	7 35	Moncalieri	8 30	12 »	6 15
Arr. a Novi	10 15	1 45	8 »	Ar. a Torino	8 45	12 15	6 30

Nei giorni festivi, oltre le corse predette, vi saranno convogli speciali

fra TORINO e MONCALIERI nelle ore seguenti:

Da TORINO per MOCALIERI Ore 1 pomerid. id. 5 »

Da MONCALIERI per TORINO Ore 2 pomerid. id. 6 »

Vi saranno anche in detti giorni delle corse straordinarie quando il concorso dei viaggiatori possa darvi luogo, ed allora ne sarà dato speciale avviso.

(*) *Nei soli giorni di mercoledì e sabbato*

LIBRERIA GIANINI E FIORE SUCCESSORI POMBA

LE PASSÉ,
LE PRÉSENT ET L'AVENIR
DE LA RÉPUBLIQUE
PAR **A. DE LAMARTINE**

Bruxelles, 1850 — Un vol. in-12, L. 2. 50

FEDE E PATRIA

FLORILEGIO CATTOLICO. ANNUARIO RELIGIOSO.

Escono in Casale il 15 e il 30 di ogni mese due fogli in-8.°, di 16 pagine caduno, del FLORILEGIO, ed uno di 8 pagine dell'ANNUARIO. Le associazioni presso gli uffizi postali. Si pagano all'anno L. 10 in Casale e L. 12 per tutto lo Stato. — La prima pubblicazione contiene, nel FLORILEGIO: *Sul principio la legge dubbia non obbliga, Lettere varie dell' Ab. Rosmini*, ecc.; nell' ANNUARIO poi: Un quadro sinottico della presente condizione della Chiesa, Annunzii bibliografici e varie religiose notizie.

C. T. G. GATTI *Direttore.*

CORSA DI CAVALLI

NELLA CITTA' DI ALESSANDRIA

in occasione della fiera di primavera

Essa avrà luogo il 29 corr. maggio nella piazza d'armi; Vi saranno ammessi i cavalli di ogni razza e sesso; Sono stabiliti due premii: il primo di L. 2,000; il secondo di L. 500.

Per l'ammessione dei cavalli alla corsa, dovranno i padroni dei medesimi, quattro giorni prima del suddetto 29, chiederne la iscrizione sull' apposito registro nella segreteria di questo Municipio, dove sarà loro data visione del regolamento da osservarsi nella corsa.

DA VENDERE

CASCINA con casa civile e rustica, e giardino, di giornate 36, situata sulle fini di Sciolze, denominata *I Tetti dell'Era*. — Recapito al sig. notaio Gio. Maria Castelli, nella corte dello Spirito Santo, in Torino.

DA ALIENARE

VIGNA di are 1300 di terreno, e di ampi fabbricati, il tutto in florido stato.

Dirigersi al notaio Turvano, via di S. Teresa, n. 10.

DA AFFITTARE

Due camere signorilmente mobigliate, occorrendo sei, con cucina, cantina e legnaia, prospicienti in Dora Grossa, piano 3.°, via Bellezia, num. 44.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Quattro grandi magazzini ad uso di banca, via della Provvidenza, num. 6.

DA VENDERE

Un PESO a bilico, nuovo, atto a pesare i carri a due ruote, e, all'uopo, per magazzini; e

DA AFFITTARE

Vasto locale, composto di due botteghe e sei camere al piano terreno, unite o separate, adatto eziandio per uso di scuola. — Recapito al proprietario, via della Chiesa, num. 8, primo piano.

Tipografia G. FAVALE *e* COMP.

È uscito il fascicolo del mese di aprile
DELLA

RIVISTA AMMINISTRATIVA DEL REGNO

OSSIA

RACCOLTA DEGLI ATTI

DELLE

AMMINISTRAZIONI CENTRALI, DIVISIONALI E PROVINCIALI DEI COMUNI E DEGLI ISTITUTI DI BENEFICENZA

PRECEDUTA

DA UN SUNTO DELLE DISCUSSIONI PARLAMENTARI

compilata

PER CURA DI UNA SOCIETA' DI GIURECONSULTI ED AMMINISTRATORI

Contenente: *Atti del Parlamento Nazionale* — Costituzione dell' ufficio definitivo — Del Presidente e dei due Vice-presidenti — Dei Segretari — Dei Questori — Installamento dell' Ufficio definitivo — Estrazione a sorte degli Uffizi — Commissioni permanenti di finanza e contabilità; e d' agricoltura e commercio — Accertamento del numero dei Deputati impiegati — *Giurisprudenza amministrativa — Decisioni e provvedimenti ministeriali — Atti delle Intendenze generali — Circolari ed istruzioni — Leggi e Decreti — Cronaca amministrativa.*

DODICI DISPENSE ALL'ANNO

L. 12 per Torino — L. 14 per le provincie *franco di posta.*

OSPEDALE MAGGIORE

DI S. GIO. BATTISTA E DELLA CITTA' DI TORINO

VENDITA

Nel giorno 25 maggio 1850, dalle ore 8 alle 9 mattutine, nanti l'albo pretorio di questa città, seguiranno gli atti d'incanto preparatorii per la vendita di un corpo di cascina e beni, situati nel capo luogo di Orbassano, cantone di S. Sebastiano, con grandiosa casa civile ammobigliata e rustica, dotata di ore sei d'acqua, composta di ettare 14, are 19, centiare 97, propria dell' Ospedale Maggiore di S. Gio. Battista, e della Città di Torino, caduta nell' eredità del fu Luigi Teodoro Valetti, e tosto ribattute le ore 9 suddette, per mezzo del notaio sottoscritto, coll' intervento e presenza di due dei signori Direttori dell'Amministrazione di detto Spedale, e nella sala delle solite adunanze di dett'Amministrazione tenuta al piano nobile dell'Ospedale stesso, pendente un' altra ora d'incanto preparatorio, si addiverrà al deliberamento di detti cascina e beni a favore dell' ultimo miglior offerente, all' estinzione di tre candele, poscia della candela vergine, in aumento all' estimo di L. 45,000, e sotto l' osservanza delle condizioni visibili nella segreteria del detto Ospedale.

Vuolsi osservare che detti beni vantaggieranno di molto, stante l' imminente apertura di strada ferrata per Pinerolo.

Torino, il 13 maggio 1850.

Cervini notaio coll. e certif.

ASSORTIMENTO

Di Mantelline da donna in seta *(sansparcille)*, d'ultima moda, via S. Carlo, portina num. 3, piano 2.°, accanto alla detta chiesa.

DA AFFITTARE PEL PROSSIMO S. MICHELE

TRE BOTTEGHE unite

sulla piazzetta dell'albergo della Corona Grossa.

Recapito al rappresentante il proprietario, piazza Castello, casa già dell' Economato, num. 11, sotto i portici della Fiera, piano 3.°

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Ampio locale composto di camere, scuderie, grande camerone, magazzino, ampia tettoia, con vasto piazzale, *che si farebbe chiudere di cinta a piacimento*; il tutto unito o separato, al Borgo Dora, vicino alla chiesa.

Dirigersi ai signori Barbiè in via di Po, Torino.

DA AFFITTARE

Grandiosa villa, detta la *Cabianca*, sui colli di Moncalieri, un miglio distante da Testona, strada carrozzabile, divisibile anche in due distinti comodi appartamenti civilmente mobigliati, cappella coi rispettivi arredi, scuderia, rimessa e giardino.

Dirigersi al signor notaio Albasio.

DA AFFITTARE

CASA di campagna di 12 camere mobigliate, giardino, cappella, scuderia e rimessa, via di Cavoretto, in prossimità allo stradale di Moncalieri, distante miglia 1 1/2 da Torino. -- Dirigersi al sig. Miaglia, droghiere, via dei Mercanti, n. 32, piano primo, casa dell' Economato.

DA AFFITTARE IN MONCALIERI

CASA di campagna di 20 e più camere, civilmente mobigliate, con piccolo giardino e scuderia.

Far capo in quella città per gli opportuni concerti da Lorenzo Parvopassu, agente del cav. Panissera.

BLOUSES PER LA GUARDIA NAZIONALE

Di troppo grave molestia riesce ai militi della Guardia Nazionale l' indossare la pesante tunica di panno nei giorni del gran caldo cui si va incontro nell' imminente stagione, perciò il sottoscritto ha fatto allestire una quantità di *Blouses*, in tre distinti prezzi.

SORMANI G. B.

Negoziante via del Seminario, n. 4, p.°, 1.° scala sinistra.

DEPOSITI in questa Capitale presso i signori:

Dasso Giovanni, negoziante via d' Italia, num. 15, rimpetto alla torre del Palazzo della Città;

Borgata Giacinto, id. in Dora Grossa, accanto alla chiesa della SS. Trinità;

Massimino Giovanni, id. sotto i portici di piazza Castello, accanto al liquorista Marendazzo;

Belluardi Pietro, id. sotto i portici delle Regie Finanze, rimpetto al Confettiere Bassi;

Trivero Giovanni, id. in via di Po, accanto al n. 49.

Bassani Giovanni, id. in via Nuova, casa Berta, accanto al num. 4;

Gabriel Giuseppe, id. id., accanto al num. 29;

Carrena Pietro e Comp., id. in via di Porta Nuova, accanto al num. 6.

Robert Tommaso, id. droghiere sull'angolo delle vie Borgo Nuovo e Meridiana, casa Maffei;

Crespi Giuseppe, id. in via di Po, accanto al n. 7.

N. B. Ai negozianti delle provincie che si rivolgeranno direttamente al sottoscritto verrà loro fatto un conveniente sconto.

È uscito dai torchi CASTELLAZZO e DEGAUDENZI un opuscolo del sig. Francesco Gagliardo, già Console di S. M. in Trieste, intitolato:

Considerazioni sopra il Ministeriale Progetto di legge per l' abolizione dei diritti differenziali adottato dalla Camera dei Deputati nella seduta del 13 aprile scorso, precedute da un **Breve esame** del Decreto del Governo inglese del 26 giugno 1849. — Prezzo L. 2.

Si vende dai principali librai in Torino, ed anche presso l' Abate Cameroni, presidente del Comitato centrale pei soccorsi all' emigrazione italiana, al cui benefizio è destinato dall'Autore l' introito.

PIETRO POLLON

NEGOZIANTE DI CAVALLI

Previene, che il 31 corrente maggio saranno visibili nelle sue proprie scuderie a Torino, vicino a S. Salvario, stradale di Nizza, num. 26 cavalli da carrozza di diversi mantelli, delle più distinte razze di Prussia e Mecklemburgo, parte dei quali senza operazione alla coda.

Per il 2 giugno prossimo altri 24 cavalli da sella e delle migliori razze, parimenti di Prussia e Mecklemburgo, la maggior parte perfettamente addestrati, ed alcuni semi-addestrati.

DA AFFITTARE IN PIANEZZA

CASA di campagna di 10 camere mobigliate, con annesso giardino tutto cinto. — Dirigersi all'Accenna di Sale e Tabacco rimpetto al Teatro D'Angennes.

DA AFFITTARE PEL PROSSIMO S. MARTINO

Due cascine unite o non, territorio di Pianezza, in amena posizione, prati irrigabili, ora il tutto tenuto ad economia, con rilievo a more dei semoventi.

Far capo al sig. Pagliassi, in casa Cavour.

NOTA

Sull' instanza della signora Marina Marchese, vedova Pernio, in oggi moglie del sig. avvocato Bruzzo, residente in questa città, si fa noto che il regio tribunale di prima cognizione di questa città, con ordinanza del 9 cadente aprile, fissò, pel secondo incanto e definitivo deliberamento degli stabili descritti nel bando venale del 10 maggio 1849, e nel foglio num. 44 di questa Gazzetta, e caduti nel giudicio di subasta promosso dalla detta signora Bruzzo in odio di Luigi Destefanis, figlio del fu Gio. Battista, l'udienza che sarà dal detto tribunale tenuta il mattino del 28 prossimo maggio, ore 9 precise, nessuna offerta essendo stata fatta al primo incanto.

Tali stabili consistono in tavole 75, piedi 8, oncie 10 ed ampio fabbricato costruttovi, situati nel Borgo Nuovo di questa città, isola Santa Gabriella, all'estremità della via della Rocca, ampiamente descritti in detto bando venale, e nelle varie inserzioni seguite già in questo foglio.

Torino, il 29 aprile 1850.

Simondi caus. coll.

NOTA

Ad instanza del signor avvocato Francesco Strua di Racconigi, come procuratore generale della signora vedova Cristina Rignon, residente a Torino, contro Giuseppe Brunetto, residente a Cardè, si procederà nanti il regio tribunale di prima cognizione di questa città all'udienza del 13 di giugno prossimo venturo, ore 9 mattutine, al primo incanto di due pezze di prato ed una d'alteno di ettare 1, are 10, centiare 97, situate a Villafranca, e segnate nella mappa ai numeri 6066, 6066 1/2 e 6069, in un sol lotto, sul prezzo di L. 800 dall'instante offerto.

Pinerolo, il 16 maggio 1850.

Canale sost. Signoretti.

TIPOGRAFIA DI G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

Num. 134 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1850

Le associazioni si ricevono:

In Torino alla Stamperia di G. Favale e Comp., Contrada dei Mercanti, Casa di Collegno: nelle Provincie, agli Uffizi delle Regie Poste; fuori dello Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. I reclami non saranno validi, se non fatti nel termine di giorni 8.
Le associazioni han principio col 1° di ogni mese.

VENERDI' 24 MAGGIO

Prezzi dell'associazione:

	Anno	6 Mesi	3 Mesi
Per Torino . . . . . L.	40	21	11
Per le Provincie . . . . »	48	25	13
Per l'Estero . . . . . »	80	26	14

Inserzioni volontarie, 30 cent.. d'obbligo 25 cent.

È avvertito il Pubblico che non si accettano per inserirsi nella Gazzetta Piemontese *alcuna* Nota, Avviso *od altro, in cui, parlandosi di Pesi e Misure, non si seguano le prescrizioni del nuovo sistema in vigore.*

PARTE UFFICIALE

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione, abbiamo determinato e determiniamo quanto in appresso:

Articolo 1°.

È approvato il Regolamento provvisorio unito al presente, e d'ordine Nostro firmato dal Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione, contenente le norme d'esecuzione della Legge 11 maggio corrente, colla quale sono state sancite alcune nuove disposizioni per le Università di Cagliari e di Sassari.

Articolo 2°.

Sono abrogati gli ordinamenti delle dette Università nella parte contraria al qui unito Regolamento.

Il Ministro Segretario di Stato predetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, da registrarsi al Controllo Generale, e da inserirsi negli Atti del Governo.

Dato in Torino, addì 14 maggio 1850.

VITTORIO EMANUELE.

Registrato al Controllo Generale
addì 16 maggio 1850,
Reg. 5, Atti del Governo a c. 295.
Moreno.

Mameli.

REGOLAMENTO PROVVISORIO

per l'esecuzione della legge 11 maggio 1850 contenente alcune nuove disposizioni per le Università di Cagliari e di Sassari.

Norme speciali per la facoltà legale.

Art. 1. Gli studenti della facoltà legale dovranno pel conseguimento dei gradi accademici percorrere nell'Università un corso quinquennale di studi.

Art. 2. Le materie da insegnarsi sono indicate nella tabella n. 2 della Legge 11 maggio corrente, alla quale si riferisce l'articolo 3 della Legge stessa.

Art. 3. L'insegnamento del Diritto romano, non compresevi le Istituzioni, e del Codice civile, si compirà nel periodo di quattro anni: l'insegnamento del Diritto canonico, non compresevi pure le Istituzioni, si compirà in tre anni.

L'insegnamento di ciascuna delle altre materie si compirà in un anno.

Art. 4. Le materie indicate nei due precedenti articoli saranno ripartite e insegnate nel corso quinquennale, secondo il modo descritto nella Tavola annessa al presente regolamento.

Art. 5. I trattati e le lezioni sul Diritto romano e canonico, comprese le Istituzioni, saranno in lingua latina. I trattati e le lezioni su tutte le altre materie dell'insegnamento legale saranno in lingua italiana.

Art. 6. Incominciando dal mese di ottobre nella Università di Cagliari, e da quello di dicembre nell'Università di Sassari, vi saranno ogni mese ed in ciascuna scuola due esercitazioni scolastiche, che verranno regolate per turno, come sarà determinato dal Consiglio universitario.

Art. 7. L'esercitazione si farà nel giorno stabilito, e nell'ora destinata alla lezione di ciascun professore, e terrà luogo di essa.

La forma si prescriverà in apposito Regolamento.

Queste esercitazioni terranno luogo di quelle prescritte dagli articoli 80 e 94 degli ordinamenti annessi alle Regie Patenti del 27 settembre 1842.

Art. 8. In ciascun anno, dal primo al quarto del corso universitario, ogni studente dee sottoporsi ad un esame; e nel quinto anno a due per la laurea.

Art. 9. I professori, 15 giorni prima dell'apertura degli esami, trasmetteranno al Preside della facoltà l'elenco degli studenti, che nella loro scuola, e in ciascun anno di corso, siansi più distinti per ingegno, assiduità nello studio, e progresso nel medesimo.

Art. 10. Il Preside nell'assegnare all'esame, fra gli studenti dello stesso anno di corso, darà la precedenza a quelli compresi negli elenchi accennati nell'articolo precedente in ragione del numero degli elenchi, nei quali riscontransi registrati, e dell'ordine, in cui ivi essi figurano; e dovrà avere eziandio riguardo all'esito più o meno favorevole dell'ultimo esame, ed ove d'uopo, anche degli esami precedenti.

Art. 11. Il Preside nell'ammettere agli esami darà sempre la preferenza agli studenti d'un anno superiore di corso, in concorrenza di quelli di un anno inferiore, eccetto che il regolare andamento degli esami richiegga diversamente.

Il medesimo Preside avrà cura, per quanto sarà possibile, che nell'assegnare gli studenti all'esame, non siano ammessi nello stesso giorno se non quelli di uno stesso anno di corso.

Art. 12. Gli studenti che non si presenteranno all'esame nel termine rispettivamente stabilito dalle Leggi e dai Regolamenti in vigore incorreranno nella perdita dell'anno scolastico.

Ove però giustifichino di esserne stati impediti da qualche grave e legittima causa, il Consiglio universitario potrà ammetterli all'esame nel primo mese del successivo anno scolastico.

Dopo il quale primo mese niuno più verrà ammesso all'esame, qualunque sia stato il motivo pel quale non siasi presentato prima.

Art. 13. Gli esami del 1, 2, 3 e 4 anno, come pure il primo esame di laurea, consistono nel rispondere oralmente ai quesiti proposti dagli esaminatori, secondo il modo infradescritto.

Il secondo esame di laurea consiste nel sostenere una disputa pubblica avanti al Collegio dei Dottori della facoltà.

Art. 14. Per gli esami privati i Professori dovranno ridurre le diverse parti di ciascun trattato in altrettanti temi, ciascuno dei quali portante in fronte la sua epigrafe sarà diviso in quel numero di quesiti, che colle relative risposte si crederà bastante ad occupare quindici minuti incirca dell'esame verbale.

I temi dei singoli trattati saranno distinti con una serie progressiva di numeri.

Art. 15. Ciascun Professore, un mese prima dell'apertura degli esami, consegnerà al Preside la serie dei temi menzionati nell'articolo precedente. Il Preside li trasmetterà colle sue osservazioni al Consiglio universitario per averne l'approvazione.

Coi numeri dei temi di ciascun trattato si formeranno altrettante schede da riporsi in distinte urne, per uso degli esami.

Art. 16. Gli esami, di cui negli articoli precedenti, durano un'ora e non verrà ammesso che un solo candidato per volta, il quale sarà interrogato da ciascun esaminatore in presenza degli altri.

Art. 17. Al momento di cominciare ciascun esame il candidato alla presenza degli esaminatori estrae da ciascuna urna due schede, che rimette a chi presiede all'esame; e riscontrati i corrispondenti temi, si procede dagli esaminatori, per ordine di anzianità, a proporre al candidato i relativi quesiti, di cui all'art. 14.

Ogni esaminatore potrà passare dai quesiti di un tema a quelli dell'altro; dovrà anzi farlo ove il candidato si mostri imbarazzato a rispondere sui primi.

Art. 18. Fatta l'estrazione dei quesiti, non sarà più lecito ai candidati di ritirarsi dall'esame per qualsiasi pretesto, sotto pena che debbansi ritenere per rimandati.

Qualora però il candidato faccia constare immediatamente della sussistenza della legittima causa, per cui siasi ritirato dall'esame, al Consiglio universitario, potrà dal medesimo, sentiti il Preside e gli esaminatori, essere restituito in tempo a prendere l'esame.

Art. 19. Terminato l'esame, il candidato si ritira, e procedesi allo squittinio, che è segreto.

Ciascun esaminatore nel dare il voto dee tener conto di tutto il complesso dell'esame.

Art. 20. Lo studente per essere approvato dee ottener i due terzi dei voti favorevoli.

Se ottiene tutti i voti favorevoli, si procederà ad un secondo squittinio per la lode.

Lo studente s'intenderà approvato con lode, se in questo secondo squittinio riporterà i due terzi dei voti.

Sono quindi tre i gradi di approvazione:

Approvazione semplice — a pieni voti — con lode.

Riguardo al modo di votazione si osserveranno le norme attualmente in vigore.

Art. 21. Lo studente reietto dee ripeter l'anno del corso: quando però avrà ottenuto almeno la metà dei voti favorevoli, il Consiglio universitario potrà ammetterlo a ripetere l'esame nel primo susseguente anno scolastico.

Art. 22. Le tesi da difendersi dal candidato nella disputa pubblica per la laurea non saranno mai in numero minore di sedici, delle quali quattro dovranno essere di Diritto canonico, quattro di Diritto romano e quattro di Codice civile: le altre quattro tesi si estrarranno alternativamente dalle altre materie insegnate nei quattro ultimi anni del corso.

Immediatamente dopo il primo esame di laurea, il candidato, che vi fu approvato, avanti il Preside, coll'intervento del Segretario, farà l'estrazione di quelli fra i trattati dell'intiero corso di Diritto canonico e romano, e di Codice civile, dai quali dovranno esser tratte le tesi. Il Preside ed il Segretario tengono entrambi nota dei trattati, da cui debbono venir estratte le tesi per ciascuno studente.

Art. 23. Dovranno quindi i Professori entro il termine di tre giorni dopo l'estrazione somministrare a ciascuno studente le tesi sulle dottrine del loro rispettivo trattato, procurando che ciascuna delle tesi sia succinta, ed in forma di vera proposizione disputabile.

Art. 24. In caso d'impedimento o d'assenza del Professore, dai cui trattati si debbono estrarre le tesi, il candidato ne dovrà rendere avvertito il Preside della facoltà; questi ne riferirà al Presidente del Consiglio universitario, il quale designerà quel Professore, cui dovrà commettersi tale incarico.

Art. 25. In tutto il corso della funzione dell'esame pubblico si manterrà l'uso della lingua latina, ad eccezione delle discussioni sulle tesi proposte in lingua italiana, che si faranno pure in questa stessa lingua.

Riguardo alla votazione nelle dispute pubbliche di laurea, ed alle sue conseguenze, si osserveranno le norme attualmente in vigore.

APPENDICE

DEGL'IMPIEGHI E DEGL'IMPIEGATI

NELL'AMMINISTRAZIONE ECONOMICA DELLO STATO

CONSIDERAZIONI

Sulle principali riforme che vi occorrono in conseguenza dello Statuto, per Gio. Battista Giuria, *Sottocommissario d'Artiglieria.*

Torino, presso la Tipografia Castellazzo e Degaudenzi.

Una fra le più importanti e difficili questioni sociali venne a sollevare ed a trattare con questo picciolo libretto il signor G. B. Giuria, quella del come possa assicurarsi maggior libertà all'individuo, più sicuro premio al merito, ed insieme una minore instabilità nella carriera dell'impiegato civile, e ciò colla minore spesa e col miglior servizio dello Stato, coll'unità nell'amministrazione e colla responsabilità ministeriale. L'autore non ha certamente svolto, nè forse intese di svolgere un ampio tema in tutte le sue parti, ma tale quale egli il trattò, è pur degno di molta considerazione. E sebbene delle riforme da lui proposte non possiamo approvare che minima parte, tuttavia siamo persuasi che anche i suoi errori, come prodotto della mente di un uomo d'ingegno, giovano a far germogliare altre idee, altri pensieri, ed aiutano a ritrovare il vero.

Tentiamo d'esporre l'idea cardinale del libro, il quale se pecca d'assai dal canto della lingua e dello stile, e quindi talvolta della chiarezza, è però scritto spesso con concatenamento logico, con rapidità e parsimonia.

In prima l'autore si fa a descrivere lo stato dell'amministrazione sotto il governo affatto monarchico dei tempi scorsi. Egli ne dimostra la struttura e l'armonia delle sue varie parti, indicandoci quali argini nelle leggi organiche dello Stato tempersassero di fatto un governo che si considerava assoluto in diritto. Quindi tocca del governo monarchico costituzionale, perno del quale essendo la responsabilità ministeriale, l'arbitrio ed il movimento dell'amministrazione, non ha norme esatte che vi provvedano, nè conosce altro argine, oltre questa responsabilità innanzi al Parlamento, che la opinione pubblica.

Accampato in questo assioma, ei non trova altro modo di scemare gli eccessi in cui può trascorrere l'onnipotenza ministeriale che ha in sua mano, e la sorte degli impiegati e tutta l'amministrazione dello Stato, tranne il far entrare direttamente e indirettamente una maggior parte di potenza amministrativa nel Parlamento, anzi nella Camera dei deputati; ed oltrecciò il pubblicare immantinenti alcune leggi che assicurino non pure la carriera dell'impiegato, e lo salvino dalle ingiustizie del favoritismo, ma che gli concedano quella libertà che si appartiene ad un cittadino di un governo libero.

Per esaminare anche brevemente, ma con qualche accuratezza questo tema, sarebbe necessario un libro almeno pari in mole a quello dell'autore. Noi quindi non toccheremo che delle due idee cardinali dell'autore (dico dell'autore per maggior chiarezza, sebbene siano idee già state agitate, anzi messe in qualche pratica, e rigettate e ripigliate in sensi diversi dai liberi governi), sulle quali posano tutte le sue proposte.

Non so se vi sia più grave fatto economico e politico, che quello di togliere, scemare, od accrescere il potere amministrativo del parlamento, o per dir meglio della Camera dei deputati, che è quella alla quale l'autore commette principalmente l'incarico in modo indiretto d'immischiarsi in parte nel personale amministrativo.

In questa proposta il primo errore dell'autore, a parer mio, (ed è l'errore di molti) si è il sopraccaricare di lavoro la Camera elettiva ed il non pensare che sopraccaricandola di lavoro se ne paralizza la potenza reale per investirla di una fittizia. Il solo esame del bilancio e la discussione delle leggi sono bastevoli ad occupare una Camera laboriosa, quando quest'esame e queste leggi si facciano con tutta la ponderazione ed accuratezza necessaria. ponderazione ed accuratezza che sole possono dare credito e potenza duratura e salutevole a quest'immenso e tutelare potere dello Stato. Ora se si pensa che oltre il bilancio e le leggi, la Camera dei deputati deve non di rado necessariamente immischiarsi in questioni meramente politiche od amministrative, il suo lavoro sarà pur sempre eccessivo, e forse tale che l'ampiezza può già per avventura impedirne talvolta in parte la profondità. L'aggiungerle altri aggravi od attribuzioni è un volere, dirò così, che la Camera sfiori solamente ogni ar-

www.internetculturale.it

Disposizione comune alle facoltà di Teologia, Medicina e Chirurgia.

Art. 26. Alla fine di ciascun anno di corso ogni studente dee sottoporsi ad un esame; e nell'ultimo a due per la laurea.

Nulla è per ora innovato riguardo ai corsi ed agli esami nelle mentovate tre facoltà di Teologia, Medicina e Chirurgia.

Nulla parimente è innovato riguardo agli studenti di Teologia, che non aspirano ai gradi accademici; i quali però saranno tenuti a corrispondere il diritto d'iscrizione fissato dalla mentovata Legge 11 maggio 1850.

TAVOLA *della distribuzione delle materie e delle lezioni*

ANNO di corso	MATERIE destinate all'insegnamento in ciascun anno	DISTRIBUZIONE d'ogni materia in corsi ed in lezioni
1. anno	Instituzioni di Diritto romano e canonico Storia del Diritto, e prolegomeni sulle leggi ed il diritto delle persone	Due corsi, ciascuno di cinque lezioni per settimana. Due corsi, ciascuno di cinque lezioni per settimana.
2. anno	Diritto romano Codice civile Diritto canonico Diritto commerciale	Due corsi, ciascuno di quattro lezioni per settimana, compreso anche il giovedì. Due corsi, ciascuno di cinque lezioni per settimana.
3. anno	Diritto romano Codice civile Diritto canonico Principii di economia politica	Due corsi, ciascuno di quattro lezioni per settimana, compreso anche il giovedì. Due corsi, ciascuno di cinque lezioni per settimana.
4. anno	Diritto romano Codice civile Diritto canonico Diritto penale	Due corsi, ciascuno di quattro lezioni per settimana, compreso anche il giovedì.
5. anno	Diritto romano Codice civile Procedura Principii di Diritto pubblico, costituzionale, amministrativo ed internazionale	Due corsi, ciascuno di cinque lezioni per settimana. Due corsi, ciascuno di quattro lezioni per settimana, compreso anche il giovedì.

NORME

Per le esercitazioni scolastiche del corso legale.

Art. 1. Uno dei Membri del Consiglio universitario ed il Preside della facoltà interverranno alle prescritte esercitazioni almeno una volta al mese, onde accertarsi del profitto dei giovani negli studi, e del loro contegno nelle scuole.

Art. 2. Per gli studenti del primo anno l'esercitazione consisterà nel far ripetere ad essi le materie precedentemente spiegate, nell'esplorare con opportune interrogazioni se le abbiano intese, procurando di risvegliare e dirigere l'attenzione dei giovani, e di coadiuvare il perfezionamento delle loro facoltà intellettuali.

Art. 3. Nelle esercitazioni per gli studenti degli anni successivi si faranno e si alterneranno, secondo che si crederà dai professori, i seguenti esperimenti, oltre a quelli indicati nell'articolo precedente.

1. Si leggeranno le dissertazioni, che gli studenti, per incarico avutone dal professore, o spontaneamente assuntosi, previo l'assenso del medesimo, avranno composto sopra qualche punto importante della materia.

Ciascuna dissertazione avrà come corollarii tre o quattro tesi, sulle quali gli altri studenti potranno fare delle obbiezioni, chiestane prima la facoltà al professore.

A tale effetto queste tesi dovranno essere annunziate nella scuola qualche giorno prima che vi abbia luogo la disputa.

2. Il professore proporrà alcune questioni, in cui si possan sostenere con ragioni di non lieve peso opposte o diverse opinioni: darà l'incarico di difenderle a qualche studente, e ne deputerà altri a combatterle, e a decidere quale sia l'opinione da accogliersi, esponendo i motivi della loro decisione.

Art. 4. Sarà ufficio speciale del professore di Diritto romano l'esercitare i giovani nell'Esegesi sopra qualche testo delle Pandotte opportunamente scelto, facendo loro osservare i pregi dei Giureconsulti romani nella risoluzione delle questioni pratiche.

Art. 5. I professori di Diritto canonico, di Codice civile, di Diritto commerciale e di Procedura civile e penale proporranno di quando in quando, specialmente per gli studenti del quarto e del quinto anno, qualche caso più o meno complicato, la risoluzione del quale possa essere fatta colle dottrine già insegnate, e sarà letta e discussa nel tempo assegnato alle esercitazioni.

Art. 6. Nelle esercitazioni della scuola di Procedura civile e penale si farà inoltre qualche applicazione pratica delle regole che saranno state insegnate. Nella Procedura penale si potrà anche indicare la maniera, con cui dovrà regolarsi il Giudice nell'accertare l'esistenza di alcuni delitti più comuni.

Art. 7. I professori procureranno che nelle suddette esercitazioni, o per via d'interrogazioni, o mediante partecipazione alla disputa o dissertazioni scritte, il maggior numero possibile di studenti dia saggio di diligenza e di attitudine.

NORME

Per la distribuzione dell'insegnamento delle materie del corso legale.

Art. 1. Il professore delle instituzioni di Diritto romano e canonico, fintantochè esso non abbia compilato i proprii trattati, adotterà quelli stampati, che di presente si usano nell'Università di Torino.

Quanto agli elementi di Diritto romano il professore nelle lezioni orali non ommetterà di notare ai luoghi opportuni i mutamenti che a quello si fecero dal patrio Codice civile e che sono accennati in forma di semplice citazione nel trattato per l'Università di Torino.

Art. 2. Il professore della storia del Diritto, premessa una introduzione allo studio del Diritto civile, ne esporrà la storia per sommi capi; e quindi spiegherà i prolegomeni sulle leggi ed il diritto delle persone, valendosi provvisoriamente, e finchè non abbia composto il suo trattato, di quello che è stampato per l'Università di Torino.

Nella introduzione generale alla scienza del Diritto il professore darà una brevissima e chiara nozione della scienza presa in tutta la sua ampiezza, e delle parti onde essa componesi, facendo conoscere la connessione logica di queste parti fra loro e col tutto, per modo che vengano in iscorcio poste sott'occhio agli studenti tutte quelle materie che dovranno essere successivamente svolte nel corso degli studii legali.

Art. 3. Il professore di Diritto romano, nei quattro anni che dura il suo corso darà i seguenti trattati, che comprendono tutto il Diritto privato contenuto nelle romane leggi.

1. Anno tratterà: *De personis et de iuribus familiae;*
2. Anno: *De iuribus in re;*
3. Anno: *De obligationibus;*
4. Anno: *De haereditatibus.*

Finchè non abbia compilato, e sieno adottati i suoi trattati, farà uso di quelli della Università di Torino.

In ambe Università il professore di Diritto romano spiegherà nel prossimo anno scolastico il trattato: *De personis et iuribus familiae.*

Art. 4. Il professore di Diritto canonico esporrà nel periodo di tre anni le leggi ecclesiastiche, secondo il loro ordine e la loro naturale connessione, dividendole in tre trattati, cioè:

1. *De potestate Ecclesiae, et de criminibus;*
2. *De beneficiis Ecclesiasticis;*
3. *De sponsalibus et matrimonio*, inserendovi, oltre il Diritto comune ecclesiastico, la storia dei punti più importanti della disciplina ecclesiastica, i particolari usi e consuetudini del Regno, e tutte le altre disposizioni in vigore, che alle materie di ciascun anno si riferiscono.

Nel primo venturo anno scolastico si insegnerà nella Università di Cagliari il trattato: *De beneficiis ecclesiasticis*, ed in quella di Sassari il trattato: *De potestate Ecclesiae, et de criminibus.*

Art. 5. Il professore di Codice civile, nel giro de' quattro anni che dura il suo corso, darà i trattati seguenti:

1. Dei beni e della proprietà, esponendo le diverse modificazioni di essa, e i modi coi quali originariamente s'acquista, e delle servitù.
2. Delle successioni si testamentarie, come *ab intestato*, e dei legati.
3. Delle donazioni tra vivi, dei contratti e delle obbligazioni convenzionali in genere; e poi specialmente di alcuni fra i principali contratti.
4. Delle obbligazioni che si contraggono senza convenzione; dei mezzi legali onde assicurare l'adempimento delle obbligazioni; dei privilegi, delle ipoteche e della prescrizione.

Nel prossimo anno scolastico si spiegherà in amendue le Università il trattato dei beni e delle proprietà.

Farà intanto uso dei trattati dell'Università di Torino, estraendo però dai trattati di ciascun anno le parti più essenziali, onde formarne un solo, e tale, che possano gli allievi studiarlo per intiero ne l'anno, avuto riguardo alle altre materie loro prescritte per l'anno medesimo.

Art. 6. Il professore di Diritto commerciale e di economia politica tratterà alternamente in un anno, delle leggi commerciali vigenti; e nell'altro anno, dell'economia politica, esponendone i principii.

Nel prossimo anno scolastico egli spiegherà il Diritto commerciale.

Art. 7. Il professore di Diritto penale e di procedura, in un anno, premesse le generali nozioni sugli oggetti del Diritto penale, sui mezzi d'impedire l'offesa sociale, e sull'origine e fondamento del Diritto di punire, esporrà essenzialmente il Diritto positivo contenuto nel Codice penale patrio; nell'altro anno poi tratterà della Procedura criminale e civile vigente. In mancanza di trattati proprii approvati, il Professore farà uso di quelli che si spiegano nell'Università di Torino.

Art. 8. Il professore di Diritto pubblico, costituzionale ed amministrativo nei primi cinque mesi del suo corso annuale esporrà i principii di Diritto pubblico e costituzionale; e nei successivi mesi insegnerà i principii del Diritto amministrativo.

Per testo delle sue lezioni si prevarrà per ora dei relativi trattati in uso nell'Università di Torino.

V.° d'ordine di S. M.

MAMELI Ministro della pubblica istruzione.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO

Torino, 23 *maggio* 1850.

CAMERA DEI DEPUTATI

Nella tornata d'oggi la Camera ha continuato a deliberare intorno alla proposta di legge sul bollo presentata dal Ministro delle finanze.

Veniva in discussione l'articolo 16 del progetto della Commissione diventato ora 12 in seguito alle precedenti votazioni della Camera, e riguardante il bollo sui giornali che è fissato ad un centesimo per ogni foglio, la cui dimensione sia maggiore di 20 decimetri quadrati, ed a mezzo centesimo per quelli di dimensione minore.

Varie proposte venivano fatte intorno a quest'articolo. L'avv. Sineo proponeva di esimere al tutto dal bollo i giornali scientifici e letterarii; il dottor Demaria consentiva con questo parere, il quale era contraddetto dal relatore barone Jacquemoud. L'ingegnere Fagnani opinava dover godere di questa esenzione tutti i giornali. Il dottor Lanza domandava la sospensione di ogni discussione in proposito, ed invitava la Camera ad ordinare che una speciale Commissione venga incaricata di presentare entro quindici giorni un progetto di legge speciale sul bollo dei giornali.

Il relatore barone Jacquemoud dichiarava non aver difficoltà ad aderire alla proposta sospensiva del deputato di Frassinetto, alla quale aderiva pure il cavaliere Pinelli, che cedeva il seggio presidenziale al vice-presidente Demarchi, ed interveniva nella discussione. Contraddicevano la detta proposta i deputati Sineo, dottore Jacquemoud, Buffa: l'appoggiava il deputato Rosellini, e quindi il suo autore la ritirava.

---

gomento, parte ne trapassi sotto silenzio, e parte non ne curi, è un volerle togliere inavvedutamente una parte della sua potenza anche col pensiero o col pretesto di darle più ampie attribuzioni.

D'altronde la proposta dell'autore, o riuscirebbe vana, od aumenterebbe il male invece di porvi rimedio; sia perchè la Camera dei deputati potendo essere sciolta, o rinnovata spesso per elezioni anche parziali, renderebbe la misura in parte illusoria, sia perchè in una Camera elettiva prevalerebbero spesso di necessità le ragioni politiche a danno del merito reale nel proporre, o nell'esaminare un impiegato amministrativo. Ragioni ben più potenti avrei ancora per oppormi all'innovazione proposta dall'autore, ed è l'abuso dell'influenza o la corruzione che essa potrebbe introdurre nello stesso santuario dell'assemblea legislativa, influenza e corruzione che aumenterebbe invece di scemare l'arbitrio ministeriale, e che forse porterebbe la rovina dello stesso governo rappresentativo. Ma lasciamo questo penoso e vasto argomento, il trattare il quale, sebbene proficuo, ora non giungerebbe opportuno.

Ben so che l'autore intende che assai parcamente si usi di un tal mezzo; ma questo mezzo, ancorchè adoperato in minime proporzioni racchiudendo un principio che può diventar sovversivo del governo costituzionale, ed aggravare il male che è diretto a scemare, vuol essere del tutto abbandonato. Almeno tale è nostra profonda persuasione.

In quanto alle altre proposte dell'autore per consolidare il personale amministrativo e farlo più libero dell'arbitrio ministeriale, quali sarebbero per esempio una legge sulla responsabilità ministeriale, una per regolare meglio le carriera degli impiegati, più ampie e più efficaci istituzioni per esaminare il merito degli impiegati prima che salgano ad occupare un maggior impiego, l'intervenzione del Consiglio di Stato, in quanto, dico, a tutte queste proposte, le quali a dire vero sono in parte in vigore nel fatto, ed anche in diritto, noi non siamo avversi, anzi in una certa misura le crediamo utili ed opportune. Tutta la difficoltà sta nell'ordinare e combinare questi provvedimenti in modo che non riescano od illusorii, o non volgansi a danno del migliore andamento dell'amministrazione dello Stato, e forse talora delle stesse persone, a sollievo delle quali sono destinati.

Trattasi qui di passare fra varii scogli, e di non urtare in uno nell'evitarne un altro. Se la legge sulla risponsività ministeriale s'innoltra in troppe particolarità, priva il ministro d'iniziativa, e ne scema la vera risponsività che svanirebbe spesso all'ombra di alcun minuto articolo di legge. Fare all'incontro che l'anzianità sia il perno della legge sugli impiegati, importerebbe un urto non meno contro la risponsività del ministro che contro il merito. Le commissioni d'esami buone per l'ammissione de' giovani nelle carriere, riescono illusorie e sovente impossibili quando trattasi di gradi superiori: poichè per certe materie ed attitudini oltre essere impossibile alcun esame, accade spesso che chi in queste prove riesce meglio, è lontano assai d'essere sempre il più abile: del resto questa misura renderebbe la condizione degli impiegati più precaria e più dolorosa, senz'assicurarli maggiormente contro il favoritismo; perchè si arrivano a schivare il favoritismo ministeriale, come schiveranno il favoritismo degli esaminatori? I quali se dall'un canto presentano maggior garanzia per gli esami stessi cui devono dare, dall'altro, e perchè privi di risponsività e perchè possono sempre impunemente rigettar gli uni sugli altri l'esito iniquo d'una misura qualunque, non offrono troppo maggior sicurezza anche per questo lato, contro quello scoglio nel quale l'autore teme che il merito vero e modesto del laborioso impiegato possa urtare.

Noi abbiamo voluto accennare tutte queste difficoltà, non già per finire coll'esclamare: *è inutile: gli abusi che voi deplorate saranno sempre inevitabili e le misure che si adotteranno per rimediarli, li faranno anzi maggiori.* No, questa non è la nostra conclusione. Noi abbiamo voluto ciò accennare solo per dimostrare la difficoltà e la grandezza dell'assunto, per mettere gli animi in guardia contro ad illusioni che riescirebbero tanto più dannose, quanto saranno state maggiori le speranze per esse concepite. È nostra profonda e antica convinzione che si possa anzi che si debba tentare ogni via onesta per cercare il meglio, ma è pure egualmente nostra antica e profonda convinzione che ciò si debba fare con molte cautele e con molti studii, acciò una mala riuscita, oltre il danno che porta, non disgusti poi affatto dal tentare altre vie ed altri mezzi onorevoli e riuscibili.

Il sig. G. B. Giuria ha fatto bene a fare il suo libretto e lo abbiamo lodato, ed il lodiamo di nuovo, ora tocca ad altri a ripigliare l'argomento ed a mostrarlo sotto altro aspetto, e così quando il tema sarà discusso e riveduto per ogni canto, potrà cadere con minor dispendio di tempo e già in parte preparato nelle camere legislative e nelle mani del governo con decoro del sistema costituzionale, e con vantaggio della nazione.

LEONARDO FEA.

www.internetculturale.it

Dopo avere ascoltati i deputati Fagnani, Rosellini, Buffa, Bertolini, Bronzini, dottore Jacquemoud, Pinelli, Sineo, Lorenzo Valerio, Revel ed il Ministro Galvagno, la Camera ha adottato l'emendamento Fagnani, che toglie il bollo ed il diritto di abbuonamento su tutti i giornali.

Il barone Jacquemoud ha quindi proposto un articolo addizionale per diminuire il bollo su i giornali provenienti dall'estero. Il deputato Cavour ha opinato doversi fissare detto bollo ad un centesimo. L'articolo così emendato è stato approvato e forma l'articolo 13.

L'articolo 17 diventato 14 concernente gli avvisi e gli annunzii dopo una discussione cui hanno preso parte i deputati Pinelli, Bronzini, Paolo Farina, Riccardi, Lorenzo Valerio, ed il relatore barone Jacquemoud, è stato approvato.

Il seguito della discussione degli altri articoli è stato rimandato alla tornata di domani.

SAINT-JEAN DE MAURIENNE, 21 *maggio*. La nostra lunga valle è stata ben rare volte si felice e splendida di vere allegrezze come oggi. I suoi abitanti sono discesi in massa ai lati della strada maestra, per cui doveva passare S. M. il Re colla sua Augusta Famiglia, e ne salutarono il passaggio colle più entusiastiche grida di amore e di devozione.

Dappertutto si vedevano sventolar le bandiere nazionali, e si udivano spari di mortaretti. I capoluoghi di mandamento e le borgate o villaggi, cui percorse la regal comitiva, dimostrarono col buon numero e colla bella tenuta della loro guardia nazionale quanto sanno apprezzare il valore di questa grande istituzione.

L'arrivo delle LL. MM. fra noi, e la breve fermata che vi fecero, poser veramente al colmo il giubilo d'ogni classe di persone. Le autorità municipali, accompagnate dalla milizia urbana, dal corpo de' pompieri e dalla banda musicale, aspettavano tra un immenso concorso di abitanti della città e dei dintorni, e complirono colle LL. MM. presso un arco di trionfo eretto a loro onore. La magistratura, il clero, il corpo insegnante, l'ufficialità e tutti gl'impiegati dell'ordine amministrativo, non che le più distinte signore, stavano aspettandole in una vasta sala. Le LL. MM., ricevute da Monsignor vescovo e dall'Intendente, si degnarono di soffermarvisi e gradire gli omaggi dei loro sudditi, ai quali vollero poscia dare anche udienza particolare, ad onta della stanchezza del viaggio.

Il Re ha successivamente ricevuto tutti i corpi, ed accolte tutte quelle domande con quella cordiale franchezza che lo distingue, mentre la Regina ammetteva presso di sè tutte le signore che si ritirarono incantate del suo grazioso e benevolo accoglimento.

Prima di continuare il viaggio, S. M. volle benignamente conferire le insegne dell'Ordine de' Ss. Maurizio e Lazzaro al benemerito sindaco della città, sig. Dupraz, R. Provveditore agli studi.

CIAMBERÌ, 21 *maggio*. Come abbiamo ieri annunziato, le LL. MM. il Re e la Regina e le LL. AA. RR. il Principe di Piemonte e la Principessa Clotilde giugnevano in Ciamberì il 21 alle ore 8 di sera. Il proclama reale agli abitanti della Savoia, già pubblicato prima dell'arrivo di S. M., aveva prodotto il migliore effetto.

Un arco di trionfo era stato alzato all'ingresso della città. Ivi il sindaco alla testa del corpo municipale felicitava la Maestà Sua, avendone in risposta graziose parole, che furono seguite dai *Viva il Re, viva la Regina* della affollata moltitudine.

La guardia nazionale, la guardia urbana, le truppe di guarnigione erano schierate nelle contrade dal sobborgo Montmeillan sino al Castello. Le bandiere tricolori sventolavano dalle finestre. Per ogni dove sorgeva il grido unanime di *viva il Re, viva la Costituzione, viva la legge Siccardi*.

Al Castello il Re fu ricevuto dall'Intendente generale della Divisione, al quale s'erano uniti mons. l'Arcivescovo di Ciamberì e il primo Presidente della Corte d'appello. Prima di entrare nei reali appartamenti il Re ha assistito allo sfilare delle truppe, dopo di che ebbe ad attestare al luogotenente generale la propria soddisfazione per la bella tenuta.

Alla sera la città intera fu illuminata. Verso le ore 9 il Re, accompagnato dal Presidente del Consiglio dei Ministri e dal Ministro dei lavori pubblici, percorse a piedi le vie principali circondato da una pressa di gente che faceva echeggiare l'aria di grida d'allegrezza. La folla continuò col massimo ordine a girare la città fin dopo la mezzanotte.

22 *maggio*. Alle ore 8 1/2 del mattino S. M. cominciò a ricevere le autorità locali. La Corte d'appello, il Tribunale, l'Intendenza, le guardie nazionali furono successivamente ammesse alla sua presenza. Verso le ore 11 aveva luogo una rivista della guardia nazionale e delle truppe. Alle 3 pom. il Re partiva per Annecy.

FATTI DIVERSI — TORINO. — Oggi ebbe luogo, presso il Magistrato d'Appello, il giudizio di Monsignor Fransoni Arcivescovo. Sentite le parti dell'accusa e della difesa d'ufficio, i dodici giurati lo dichiaravano all'unanimità colpevole del reato appostogli; seguiva indi la condanna di un mese di carcere, a partire dal dì dell'arresto, 4 corrente, e di lire 500 di multa.

PROVINCIE. — Scrivono da Alba:

Nel mattino del 20 corrente la Milizia nazionale della città d'Alba comandata dall'ottimo suo maggiore il tenente colonnello Fontana faceva una passeggiata militare sino a Corneliano, accompagnata pure dal battaglione della Speranza composto degli allievi di quel Collegio, vera speranza del paese.

All'entrata in Corneliano venivano incontrati da quel Municipio. Schieratisi su quella magnifica piazza, dopo alcune evoluzioni eseguite con precisione ed esattezza, i battaglioni si recarono ad assistere al sacrifizio della santa messa celebrata dal teologo Rossetti professore di filosofia, colà espressamente intervenuto. Fatto quindi il fascio d'armi i militi furono invitati e dal Comune e da varii particolari a refiziarsi, ed all'una pomeridiana li battaglioni si restituivano in Alba fra gli evviva festosi dei cittadini e dei militi tutti, al maggiore, alla Guardia Nazionale, a Corneliano. In tale circostanza non si dimenticarono i nostri poveri fratelli d'oltre Ticino esuli, ed appena il maggiore accennò ad una colletta, che tutti ed ufficiali e militi concorsero secondo le loro forze a sì bella e filantropica idea a sollievo dell'infelice Emigrazione Italiana.

GENOVA. — Domenica 26 corrente avrà luogo in Genova sulla piazza di S. Domenico una *tombola* a benefizio dell'Emigrazione Italiana. I membri del Comitato di soccorso ne stampano l'avviso nella *Gazz. di Genova*.

LOMBARDO-VENETO

Si legge nella *Sferza* di Brescia:

Fu sospesa la *Gazzetta di Zara*, forse per aver riportato un articolo del *Nazionale* di Firenze.

— Si legge nello *Statuto*;

Sappiamo da una nostra corrispondenza particolare che nel Veneto pervengono lettere di Vienna le quali danno per sicura la voce che Ministro per gli affari d'Italia (senza portafogli a Vienna sarà eletto quanto prima S. E. il march. Cittadella-Vigodarzere di Padova, del quale abbiamo già avuto occasione di parlare onorevolmente in questo giornale.

TOSCANA

FIRENZE, 19 *maggio*. Si legge nel *Monitore toscano*:

Nel decorso giovedì, 16 stante, a un'ora dopo mezzogiorno, S. E. il signor Alessandro Colonna-Walewski, inviato straordinario e ministro plenipotenziario della Repubblica Francese, rimise a S. A. I. e R. il granduca, in udienza particolare, una lettera del Presidente della Repubblica che pon fine alla missione affidatagli presso questa I. e R. Corte.

Era presente alla R. udienza S. E. il senatore ministro segretario di Stato pel dipartimento degli affari esteri.

A un'ora e mezza pomeridiana S. A. I. e R. riceveva, in udienza particolare, S. E. il signor marchese Salvatore Pes di Villamarina, Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario di S. M. il Re di Sardegna, incaricato di rimettere nelle RR. mani due lettere del proprio Sovrano contenenti, quanto alla prima, la replica alla notificazione del matrimonio di S. A. I. e R. l'arciduchessa Maria Isabella con S. A. R. il conte di Trapani, e quanto alla seconda l'annunzio del matrimonio di S. A. R. il duca di Genova con S. A. R. la Principessa Maria Elisabetta Massimiliana di Sassonia.

—Si legge nella *Riforma* in data di Livorno del 20:

Conforme vi scrissi nell'ultima mia rapporto alle provenienze di Francia, la sanità di Genova, ed in conseguenza anche la nostra di Livorno, hanno sottoposto gli arrivi dei porti francesi a giorni 6 di contumacia, e ciò fintantochè la sanità di Marsiglia non abbia preso delle misure più rigorose per i bastimenti che arriveranno dal Brasile.

STATO ROMANO

ROMA, 17 *maggio*. Il Corpo delle così dette *Guardie di pubblica sicurezza* è soppresso o sospeso per ordine di S. S.

Il regolamento di polizia compilato sotto il Triumvirato Cardinalizio intitolato: *Dei mezzi di prevenzione, delle pene e della procedura*, è sottoposto a revisione e pare ne saranno tolti i poco buoni provvedimenti che vi si contengono. (*Statuto*)

Del 18. Con ordine del giorno del pro-ministro delle armi sono conferite per ordine di S. S. alcune medaglie ai militari svizzeri che si distinsero durante l'assedio di Bologna, e particolarmente al combattimento degli 8 maggio 1849 a porta S. Felice.

ESTERO

TURCHIA

Scrivono da Costantinopoli il 5 maggio:

Il ministero costituito ora in un modo favorevole alle idee del progresso, mediante la modificazione di cui vi parlava il 1° di questo mese, riunisce in sè tutte le condizioni di forza e stabilità necessarie per effettuare i piani di riforma elaborati da lunga pezza dal gran visir Ali-bascià. Si assicura che egli abbia già cominciato ad occuparsene.

Dopo l'ultima mia lettera il governo non ricevette notizie dalla Bosnia: si aspetta una staffetta oggi o domani. Intanto vengono spediti rinforzi considerevoli in quella provincia, e si spera di rendere infruttuosi, con tali forze imponenti, i tentativi di una protratta resistenza. Ciascuno desidera vivamente di vedere la tranquillità di bel nuovo ristabilita.

A Samo tutto è rientrato nell'ordine.

Il Sultano fece consegnare ieri al generale Aupick le insegne in brillanti della decorazione del *Niscian-Iftihar* in segno della sua stima personale e alta considerazione per gli eminenti servigi che egli rese come diplomatico.

Le notizie della Persia, d'una data molto recente, ci annunziano la presa di Mevched per parte delle truppe dello sciah e la dispersione degli insorti alla cui testa si trovava il famoso Salar, che fu fatto prigioniero e condotto a Teherau.

Qui si tratta da qualche tempo d'un affare che se fosse vero potrebbe essere pel governo francese una sorgente d'imbarazzi, e di gravi difficoltà.

Intendo parlare del progetto fatto a Parigi di togliere il Santo Sepolcro ai greci per darlo ai cattolici. Un tale proget o non è nuovo, ma tutti i governi si sono arrestati innanzi agli ostacoli che si frapponevano alla sua esecuzione. La Russia non abbandonerà le sue pretese, che crede fondate, e non cederà in una quistione che è per essa di molta importanza, giacchè si tratta di difendere colle sue prerogative quelle de' suoi correligionari, e di mantenere la sua preponderanza agli occhi di tutti i cristiani del rito orientale. L'affare è molto grave, e credo che si farebbe male ad avventurarvisi, ora specialmente che la Francia si trova in una critica posizione, ed è minacciata da una nuova rivoluzione. Il generale Aupick è troppo prudente e troppo savio per non aver fatto conoscere al governo gli immensi inconvenienti che nascerebbero da un simile progetto.

La legazione francese celebra oggi l'anniversario della proclamazione della repubblica con un *Te Deum* e un gran pranzo nazionale. Il generale Aupick ha invitato ad una serata tutto il corpo diplomatico e la società di Pera.

(*Constitutionnel*)

ALEMAGNA

CASSEL, 17 *maggio*. L'assemblea degli Stati ha ripigliato il corso delle sue sedute. Il presidente annunziò che erano giunti nuovi indirizzi contro il ministero Hassenpflug.

Il sig. Schenk chiese perchè nel giorno 23 febbraio il presidio di Cassel era stato rinforzato: il commissario della dieta rispose, che questa risoluzione fu presa, perchè si temeva, che l'anniversario del 24 febbraio non somministrasse occasione a una sedizione del partito anarchico, proveniente di Francia. Quanto alle spese, non si è andato oltre al bilancio ordinario. Il sig. Schenk replicò, che avrebbe fatto proposte ulteriori. La commissione della dieta ha presentato molti progetti di legge.

(*Gazz. univ. tedesca*)

PRUSSIA

L'Indicatore di Stato, dopo di avere dato il sunto del discorso col quale il re chiuse il congresso dei principi (vedi il foglio di ieri) soggiunge: « Il governo austriaco scorgerà, nell'invio dei plenipotenziari al congresso di Francoforte, la ferma volontà nella Prussia e nella grande maggioranza dei governi tedeschi, suoi alleati, di cooperare allo stabilimento di una confederazione veramente tedesca; e questa sollecitudine lo muoverà ad avvicinarsi a loro. I governi alleati esamineranno attentamente ogni progetto di ricostruzione della confederazione germanica, che corrisponda all'idea fondamentale della confederazione del 1815, all'unione degli Stati di nazionalità tedesca, alla promulgazione di uno statuto che prenda il luogo dell'impero d'Alemagna, e al mantenimento dell'antico vincolo della nazione tedesca che assicurerebbe l'integrità degli Stati all'interno, l'unità del popolo fondata sopra una libertà sincera, e procaccierebbe alla nazione la forza necessaria per respingere l'invasione straniera.

« Possa questa unione trovare una malleveria nella persuasione che per frenare lo spirito di disordine, bisogna stabilire un equo diritto; il che può soltanto operarsi dall'unione dei governi. La Prussia, stata già più d'una volta, chiamata a opprimere colle armi l'opera di distruzione in Alemagna, non si dimenticherà della sua missione. Quindi è che essa aspetta dai governi alleati una cooperazione schietta e leale nel cammino intrapreso per la salute della Germania. »

ULTIME NOTIZIE

ALEMAGNA. *Francoforte*, 17 *maggio*. Nella tornata d'oggi l'assemblea legislativa della città libera di Francoforte passò ai voti sul rapporto della commissione relativo all'adesione al trattato del 26 maggio 1849. Su 90 votanti, 45 votarono per e 45 contro la proposta della minoranza, la quale si era dichiarata contro l'adesione immediata. A norma del regolamento, la quistione sarà nuovamente dibattuta e messa ai voti nella prossima tornata.

DARMSTADT, 17 *maggio*. Leggiamo nel *Journal de Francfort* che le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Genova, provenienti da Berlino, hanno fatto visita ieri alla corte granducale.

BAVIERA. *Monaco*, 18 *maggio*. Parecchi deputati (in numero di 41) presentarono alla Camera una proposta, che si debba formalmente protestare contro il mandato del plenipotenziario bavaro in Francoforte, e che si dichiari non doversi in qualunque maniera stabilire alcuna cosa sull'avvenire del popolo tedesco senza l'espresso suo voto.

FRANCIA. *Parigi*, 21 *maggio*. La sala dell'assemblea nazionale oggi era animatissima. Le gallerie riboccavano di spettatori.

Dopo due violenti discorsi dei signori Lagrange e De Flotte contro la riforma della legge elettorale, si passa allo squittinio di divisione sulla quistione di urgenza. Ed eccone il risultato: numero dei votanti 700; maggioranza assoluta 351; voti favorevoli 461, contrarii 239. L'urgenza è dichiarata. (*Movimento prolungato*)

Cavaignac. Cittadini rappresentanti, io vi esporrò in un modo breve e semplice le ragioni che mi muovono a respingere la legge. La costituzione è precisa nel suo testo, dicendo che ciascun cittadino in età di 21 anno in possesso de' suoi diritti civili e politici è elettore. Ma voler far dire alla costituzione ch'essa riconosce il domicilio come condizione d'elettorato si è ciò che io non posso ammettere. Comprendo bene le precauzioni per evitar la frode come meglio si può nelle istituzioni umane; quanto alle condizioni che devono ristringere il diritto, io non le comprendo.

Di fatti vi è in Francia una classe, anzi dirò meglio, una collezione numerosa di cittadini, ai quali le loro occupazioni vietano una continuità di domicilio.

È egli cosa prudente l'avventurare il paese nei pericoli del governo d'una maggioranza che si potrebbe riputare fattizia? O questa legge sarà inefficace dal punto di vista di certe speranze, ed allora si verrà a chiedervi qualche cosa di più difficile da accordare. O questa legge è pericolosa fin dal presente.

Io affermo che è pericolosa. Per 35 anni si visse sotto un regime che chiamavasi il paese legale. Il 1830 volle rimediarvi, ma non riuscì.

Il governo provvisorio coraggiosamente operò, proclamando il suffragio universale; e il paese rispondeva con un' approvazione unanime.

Ebbene, voi non farete mai nulla di forte nè di solido finchè non vi appoggerete sul voto universale.

www.internetculturale.it

Parlarono poi i sigg. Dan Rontoura de Chaulieu in favore, e V. Hugo contro il progetto di legge. Daremo domani il sunto dei loro discorsi.

— La Borsa oggi è stata fiacca. Dicevasi che il ministro delle finanze stava per aumentare l'interesse dei boni dell'erario.

Il 5 0,0 ha aperto a 88, 30 e dopo varie oscillazioni ha chiuso a 88, 20. Il 3 0,0 è a 55, 15.

E. Leone gerente.

Amministrazione del Debito Pubblico

Corso delle rendite del Debito Redimibile, e delle Obbligazioni dello Stato, giusta i bollettini delle contrattazioni fatte dagli Agenti di cambio.

Torino, il 23 maggio 1850.

Cinque per 0,0

(1849)	Decorr. 1° aprile 1850	L. »	»
(1831)	Id. 1° gennaio 1850	L. »	»
(1848)	Id. 1° marzo 1850	L. 84	50
(marzo 1849)	Id. 1° aprile 1850	L. »	»
(giugno 1849)	Id. 1° gennaio 1850	L. 85	L. 84 75

Obbligazioni dello Stato

(1834)	Id. 1° gennaio 1850	L. »	»
(1849)	Id. 1° aprile 1850	L. 931	»

Il Direttore Generale
Simondi.

Specola della R. Accademia delle Scienze di Torino.

(metri 273 sopra il livello del mare)

23 *maggio*.

al levar del sole	a mezzodì	sera
millim.	millim.	millim.
Barom. 734. 82	35 52.	735. 16
centig.	centig.	centig.
Termom. + 11. 8	+ 15 7.	+ 10 4.
Vento N. NE.	N. N. O.	N.
Annuvolato	Pioggia	Pioggia

TEATRI D'OGGI 24 MAGGIO

CARIGNANO (ore 8 1/4) La drammatica Compagnia al servizio di S. M. recita: *L'ottuagenario e la moglie*

D'ANGENNES (ore 8) Vaudevilles: *M. Crepeu*, col signor Lepeintre, primo attore comico dei teatri di Parigi. Vaudeville et Variétés.

GERBINO (alle ore 8) **La Compagnia Drammatica** diretta dall'attore Domeniconi recita: *Filippo* tragedia d'Alfieri.

DIURNO (sul corso della Cittadella, ore 5). La drammatica Comp. Preda recita: *Ernestina Clerk*.

A partire dal 1° del mese d'aprile l'orario delle partenze dei convogli tra Torino e Novi sarà il seguente:

Corse da Torino a Novi				Corse da Novi a Torino			
Stazioni di partenza	ore ant.	ant.	pom	Stazioni di partenza	ore ant.	ant.	pom
Torino	6 15	9 45	4 »	Novi	4 30	8 »	2 15
Moncalieri	6 25	9 55	4 10	Frugarolo	4 40	8 10	2 25
Cambiano	6 35	10 5	4 20	Alessandria	5 5	8 35	2 50
Pessione	6 45	10 15	4 30	Solero	5 15	8 45	3 »
Valdichiesa	6 55	10 25	4 40	Felizzano	5 30	9 »	3 15
Dusino	7 15	10 45	5 »	Annone	5 45	9 15	3 30
Stenevasso	7 50	11 20	5 35	Quarto (*)	5 50	» »	» »
S. Damiano	8 »	11 30	5 45	Asti	6 15	9 45	4 »
Asti	8 30	12 »	6 15	S. Damiano	6 25	9 55	4 10
Quarto (*)	» »	» »	6 20	Stenevasso	6 40	10 10	4 25
Annone	8 40	12 10	6 25	Dusino	7 40	11 10	5 25
Felizzano	9 »	12 30	6 45	Valdichiesa	7 50	11 20	5 35
Solero	9 10	12 40	6 55	Pessione	8 5	11 35	5 50
Alessandria	9 35	1 5	7 20	Cambiano	8 15	11 45	6 »
Frugarolo	9 50	1 20	7 35	Moncalieri	8 30	12 »	6 15
Arr. a Novi	10 15	1 45	8 »	Ar. a Torino	8 45	12 15	6 30

Nei giorni festivi, oltre le corse predette, vi saranno convogli speciali

fra Torino e Moncalieri nelle ore seguenti:

Da Torino per Moncalieri: Ore 1 pomerid., id. 5 »

Da Moncalieri per Torino: Ore 2 pomerid., id. 6 »

Vi saranno anche in detti giorni delle corse straordinarie quando il concorso dei viaggiatori possa darvi luogo, ed allora ne sarà dato speciale avviso.

(*) *Nei soli giorni di mercoledì e sabbato.*

SOCIETA' PROMOTRICE DELLE BELLE ARTI IN TORINO

L'Ufizio della Segreteria, per tutto il corso dell'Esposizione, è trasferto al Castello del Valentino, in una delle sale ove sono esposti i capi d'arte, e sta aperto nei giorni di domenica, lunedì, martedì, giovedì e venerdì dalle ore 7 1/2 del mattino alle 11, e dalle 3 1/2 alle 7 1/2 di sera.

Inoltre, a maggior comodo de' signori Soci, nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato, *dalle ore otto alle dieci di sera*, una persona addetta alla segreteria si troverà nel consueto locale, in casa Benevello, sia per riscuotere le quote ancora inesatte, sia per consegnare, a chi fra loro ne desiderasse, biglietti d'ingresso all'Esposizione del Valentino per i giorni di lunedì e venerdì.

Per la Direzione
Avv. L. Rocca *Segretario*.

INCANTO

Per domani, 25 corr., alle 2 pom., in una bottega di casa Gianotti, Borgo Nuovo, porticato La Marmora,

Di un grandioso PLATEAU, ossia *Surtout de table*, in bronzo dorato, di pregio artistico non comune, e delle migliori officine di Parigi, contenuto in otto casse appositamente costrutte, per renderlo di facile trasporto.

LIBRERIA GIANINI E FIORE SUCCESSORI POMBA

CONSIDERAZIONI
SOPRA
LA NECESSITA' D'UNA RIFORMA DE' TRIBUTI
CON
ALCUNI CENNI SU CERTE SPESE DELLO STATO
STUDI
SOPRA IL BILANCIO DEL 1850
DI CARLO ILARIONE PETITTI

Torino 1850 — Un vol. in-8.° gr. — L. 3.

Torino — **Cugini POMBA e C.**, *Editori-Librai*,

LO STATO ROMANO
DALL'ANNO 1815 ALL'ANNO 1850
PER
LUIGI CARLO FARINI

Volume primo — Prezzo L. 5.

Tipografia **G. FAVALE e C.**

Assortimento completo
DI
COPERTE DI TESI

PIETRO POLLON
NEGOZIANTE DI CAVALLI

Previene, che il 31 corrente maggio saranno visibili nelle sue proprie scuderie a Torino, vicino a S. Salvario, stradale di Nizza, num. 26 cavalli da carrozza di diversi mantelli, delle più distinte razze di Prussia e Mecklemburgo, parte dei quali senza operazione alla coda.

Per il 2 giugno prossimo altri 24 cavalli da sella e delle migliori razze, parimenti di Prussia e Mecklemburgo, la maggior parte perfettamente addestrati, ed alcuni semi-addestrati,

AVVISO AI MUSICANTI

Il secondo Reggimento di fanteria di guarnigione in Genova dimanda tre soggetti per la musica, dei quali un *trombetta* ossia *bombardone*. — Indirizzarsi al sig. Capitano aiutante maggiore del detto reggimento.

DA AFFITTARE *pel primo di giugno*

Appartamento mobigliato di num. 10 camere, prospicienti piazza Castello, sopra la libreria Bocca.

DA AFFITTARE AL PRESENTE
in Viù, cantone Polpresa

Due Case, cioè: Una di 6 camere cubiculari, arredate a nuovo, sala e cucina; e, l'altra attigua di 4 camere, come sopra, sala e cantina, presso la cappella ove si celebra quotidianamente la S. Messa.

Recapito al Caffè Casalegno, piazza S. Gioanni.

DA VENDERE
tanto unitamente che separatamente

Un corpo di casa situato in S. Germano, lungo la contrada maestra, con sua corte avanti e giardino attiguo, composto al piano terreno di 10 camere, con grande scuderia, forno da pristinaio, due piccole cantine e camerino, locale del maiale, pollaio, al primo piano superiore di 12 camere, al secondo piano di una camera e 3 magazzini, sino al tetto coperto a tegole, con diritto del banco nella chiesa parrocchiale.

Dirigersi per l'opportuno recapito ai proprietarii Pietro Micco e Giuseppe Borgiotti in Crevacuore.

Appartamento civile di 10 membri da affittare al presente in casa Nuvoli, a Moncalieri.

AVVISO

L'Ufficio, ove si affrancano i posti per Genova sulle Vetture Celeri di Novi, è stabilito in Torino presso il sig. Gioanni Calza, via della Provvidenza, casa Santa Rosa, num. 8, ed in Asti presso i signori fratelli Ansosso; e le piazze sono sempre fissate:

Primi posti L. 7; secondi L. 6; terzi L. 5.

Il detto ufficio s'incarica pure dei posti direttamente da Torino a Genova, come del trasporto di merci, a modicissimo prezzo.

TRATTORIA IN MONCALIERI

Il pubblico è avvertito che domenica (26 corrente) avrà luogo l'apertura della Trattoria annessa al Caffè Giuliano, detto della Citta, nella quale si servirà tanto alla carta, che a prezzo fisso.

L'amenità del locale, l'attività ed esattezza di servizio e la modicità dei prezzi fanno sperare al sottoscritto un numeroso concorso.

Giuliano G. B.

DA AFFITTARE: Casa di campagna presso Gassino, a cui vanno uniti un lungo pergolato e quattro filagni d'uva. — Dirigersi al sig. Pietro Perrone, in casa Daziani, num. 7, viale S. Massimo, a porta Palazzo.

LABORATORIO di MECCANICA DENTALE

DEL CHIRURGO DENTISTA

GIUSEPPE ORCORTE
Via Nuova, num. 9, piano primo.

VENDITA VOLONTARIA

Di una casa civile e rustica, aia e vasto giardino cinto; Una pezza prato e campo alternato, il primo di ettare 2, are 43, centiare 26, pari a giornate 6, tav. 40; ed il secondo di ettara 1, are 90, centiare 5, pari a giornate 5, primo *bocchetto* e prima valba.

Tali stabili posti nel comune e territorio di Rivarolo Canavese.

Per il prezzo, patti e condizioni dirigersi in Torino al notaio Archini, ed in Rivarolo al notaio Vallero.

AVVISO

Essendosi dalla Milizia Nazionale del primo Battaglione della città di Fossano formata una Commissione onde attivarvi la musica, il segretario sottoscritto, a nome della medesima, invita chiunque voglia accingersi alla direzione ed ammaestramento della stessa a presentare i necessarii recapiti al suddetto segretario.

Si avverte che lo stipendio annuo del capo-musico è di L. 800, oltre l'alleggio.

Fossano, il 22 maggio 1850.

Brusciotti Matteo *segr.*

DA AFFITTARE *pel prossimo S. Gioanni*

ALLOGGIO signorile di undici membri al piano nobile, con otto balconi prospicienti quattro in piazza Castello, e quattro in Dora Grossa; visibile dalle ore tre alle cinque pom. — Recapito al portinaio di casa Bertini.

NOTA

Al vol. 21, art. 135 del registro delle alienazioni della conservatoria delle ipoteche di Pinerolo venne il 10 scorso aprile trascritto l'atto in data 15 agosto 1846, rogato Velasco, notaio in Torino, quivi debitamente insinuato, portante vendita fatta dal sig. medico Pietro Francesco Curti, fu Gio. Battista, a favore del signor Gaetano Castelli, ambi di questa città, del corpo di cascina denominata la Piciotta, posta sul territorio di Cumiana, del quantitativo di giornate 32, tav. 80, a corpo e non a misura, composta degli stabili infradescritti, ad eccezione di tav. 12, facienti parte del numero di mappa 4045 e del campo, di cui al numero di mappa 4080, in surrogazione dei quali venne nella stessa vendita compreso altro campo avuto in permuta da certo Gioanni Fino, con instromento 6 novembre 1844, rogato Bruno, avente il numero di mappa 3402.

Descrizione degli stabili.

1. Bosco di are 30 circa, descritto in mappa col num. 2978.
2. Alteno di ettare 1, are 56, centiare 16, col num. 2979.
3. Bosco di are 89, centiare 49 circa, col n. 3394.
4. Casa e corte, di are 3, cent. 12, col n. 2980.
5. Orto di centiare 66 circa, col n. 2981.
6. Alteno di are 34, centiare 16 circa, n. 2982.
7. Campo di are 17, centiare 66, n. 2983.
8. Alteno di are 28, centiare 65 circa, n. 2984.
9. Prato di are 17, centiare 10, n. 2398.
10. Campo di are 31, centiare 89 circa, n. 3479.
11. Prato di are 38, n. 2952.
12. Campo di are 37, centiare 88, n. 2954, e tutti i suddetti beni nella regione Piciotte.
13. Prato nella regione Madonere, di are 11, cent. 27, col numero di mappa 3478.
14. Gerbido nella regione Grella, di are 14, cent. 16, num. 3404.
15. Prato ivi, di are 28, cent. 88, n. 3405.
16. Campo ivi, di are 29, cent. 24, n. 3376.
17. Prato ivi, di are 8, cent. 76 circa, n. 3375.
18. Prato, in ora campo, regione Piane e Coppa, di are 6, cent. 78, n. 3714.
19. Altro ivi, di ettare 1, are 31, cent. 60, n. 3715.
20. Altro ivi, di are 43, cent. 89, n. 3716.
21. Alteno ivi, di are 89, cent. 14, n. 3717.
22. Bosco, in ora campo, regione suddetta, di are 10, cent. 53, n. 3717 1/2.
23. Bosco nella regione San Valeriano, di ettare 1, num. 7550.
24. Nella regione Trucco dell'Aja, prato, in ora campo, di are 23, cent. 27, n. 4019.
25. Gerbido ivi, di are 11, cent. 09, n. 4020.
26. Prato ivi, di are 13, cent. 87, n. 4019.
27. Gerbido ivi, di are 4, cent. 15, n. 4020.
28. Gerbido ivi, di are 6, cent. 87 circa, n. 4022.
29. Prato, in ora gerbido, regione anzidetta, di are 16, cent. 89 circa, n. 4023.
30. Alteno, nella regione Piciotte, di are 19, cent. 95, num. 3474.
31. Prato, in ora casa, stessa regione, di are 26, cent. 60, num. 3398.
32. Casa e corte ivi, di are 5, cent. 14, n. 3397.
33. Alteno ivi, di are 64, cent., 67, n. 3396.
34. Nella regione Tetto Moretta, campo di are 25, cent. 74, num. 4045.
35. Campo ivi, di are 12, cent. 16, n. 4078.
36. Campo ivi, di are 22, cent. 86, n. 4080.

Il prezzo della vendita è stato convenuto in L. 18,000.

Torino, il 16 maggio 1850.

Piacenza sost. Sassi.

TIPOGRAFIA DI G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

Num. 135 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1850

Le associazioni si ricevono:
In Torino alla Stamperia di G. Favale e Comp., Contrada dei Mercanti, Casa di Collegno: nelle Provincie, agli Uffizi delle Regie Poste; fuori dello Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
I reclami non saranno validi, se non fatti nel termine di giorni 8.
Le associazioni han principio col 1° di ogni mese.

SABBATO 25 MAGGIO

Prezzi dell'associazione:

	Anno	6 Mesi	3 Mesi
Per Torino L.	40	21	11
Per le Provincie	» 48	25	13
Per l'Estero	» 80	26	14

Inserzioni volontarie, 30 cent.. d'obbligo 25 cent.

È avvertito il Pubblico che non si accettano per inserirsi nella Gazzetta Piemontese *alcuna* Nota, Avviso *od altro, in cui, parlandosi di Pesi e Misure, non si seguano le prescrizioni del nuovo sistema in vigore.*

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO

Torino, 24 maggio 1850.

SENATO DEL REGNO

Tre leggi furono votate nella tornata d'oggi: la prima per la cessione del palazzo D'Oria Tursi con 44 voti favorevoli sopra 46 votanti; la seconda per un assegno di settantamila franchi agli ufficiali italiani che presero parte alla difesa di Venezia con 42 voti sopra 48; la terza relativa all'esportazione del fieno, paglia ed avena con 46 sopra 47.

CAMERA DEI DEPUTATI

È continuata nella tornata d'oggi la discussione intorno alla proposta di legge sul bollo presentata dal Ministro delle Finanze.

La discussione s'impegnava dapprima sull'articolo 18 ora diventato 15, il quale concerne il bollo sui libri di commercio. Ragionavano intorno ad esso il relatore barone Giuseppe Jacquemoud, i deputati Sella, Riccardi, Sineo, Chapperon, Paolo Farina, Biancheri, Malan, Revel, Mantelli, Gastinelli, Demarchi, Giannone ed il Regio Commissario Arnulfi.

Il primo alinea di detto articolo dispensa dall'obbligo del bollo il registro copia-lettere dei negozianti: l'avv. Sineo e l'avv. Giannone ne hanno proposta la soppressione. Il deputato Riccardi opinava dovesse ridursi da 15 a 7 centesimi il bollo per ogni foglio sugli altri libri di commercio: il deputato Chapperon da 15 a 10. L'avv. Gastinelli proponeva di dire genericamente che il bollo su i libri di commercio sarebbe aumentato di un terzo.

Tutti i sovraccennati emendamenti sono stati respinti, e la Camera ha approvato l'articolo 15 tal quale veniva proposto dalla Commissione.

La Commissione per organo del relatore Jacquemoud proponeva un articolo addizionale per fissare la penalità ai contravventori della legge. Quest'articolo che forma il 16 è stato approvato senza discussione, al pari dell'articolo 19 diventato 17 e dell'articolo 20 diventato 18.

L'articolo 21 diventato 19 abolisce ogni esenzione dai diritti di bollo. Contraddicevano l'alinea di questo articolo risguardante l'abolizione delle immunità in alcune provincie del Regno i deputati Cavalli, Bianchetti e Turcotti; dopo di chè l'ora essendo inoltrata l'adunanza si è sciolta.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Dovendosi conferire le due cattedre della Scienza del Commercio propriamente detta, e di Commerciale Contabilità, instituite nel Collegio-Convitto nazionale di Genova colla legge del 1° marzo 1850, s'invitano tutti coloro, che crederanno potervi aspirare, a presentare i loro titoli al Ministero della pubblica istruzione entro il corrente mese di maggio.

Torino 8 maggio 1850.

AZIENDA GENERALE DELLE STRADE FERRATE.

Si fa noto al pubblico, che all'ora meridiana di sabbato 8 giugno prossimo venturo, nell'Azienda suddetta si procederà all'incanto, col mezzo dei partiti segreti, e sotto il ribasso di un tanto per cento, all'appalto della Costruzione del tronco di strada ferrata compreso fra la strada vicinale della Lombardina presso Sartirana, e la città di Mortara, della lunghezza di metri 13,795.

Il prezzo di perizia monta, per le opere a corpo a . . . . . L. 355,671 76
Per quelle a misura a . . . . » 1,048,431 64

Totale generale del prezzo suddetto . » 1,404,103 40

L'appalto avrà luogo sotto l'osservanza del Capitolato redatto dal sig. ingegnere-capo Rovere e dei capitoli generali annessi al Regolamento 4° d'acque e strade, non che delle condizioni di privata offerta, aggiunte al detto Capitolato, infradettagliate nelle parti principali ed il tutto visibile negli Uffizii dell'Azienda.

L'appalto sarà aperto sulla somma di perizia di lire 1,404,103 40, ribassato del 5 p. 0/0 colla detta offerta, e così sulla somma di lire 1,361,980 30, e sarà deliberato al miglior offerente un ribasso su questa somma.

Torino, addì 23 maggio 1850.

Per detta generale Azienda
Garneri Segr.

Ciamberi, 23 *maggio*. Il Re partì stamane da Annecy per Thonon e Bonneville. Venerdì tornerà ad Annecy ove la Regina ed il Principe di Piemonte andranno a raggiungerlo. Sabbato le LL. MM. visiteranno S. Giuliano e Rumilly e saranno di ritorno a Ciamberi verso sera.

Il Duca e la Duchessa di Genova per Bourg, Bolley, Jenne e il Mont-du-Chet scenderanno sabbato sera alle Motte-Servolex, al castello del march. Leone Costa di Beauregard, ove passeranno la notte. All'indomani, domenica, al mattino le LL. MM. e la Famiglia Reale si recheranno a ricevere gli Augusti Sposi, dopo di che tutta la Reale Famiglia rientrerà in Ciamberi. Domenica a sera vi sarà grande ricevimento a Corte.

Al lunedì susseguente succeder n le ceremonie della benedizione e del collocamento della prima pietra del palazzo di giustizia, per parte del Re. — Martedì si darà una festa campestre dalle compagnie dei *chevaliers tireurs*. Mercoledì la città di Ciamberi offrirà un gran ballo in teatro. Giovedì le LL. MM. ed AA. RR. si recheranno ad Altacomba e ad Aix, ritornando la sera a Ciamberi. Venerdì il Re visiterà Albertville e Moutiers.

— S. A. il principe di Carignano è giunto ieri a Ciamberi.

(*Courr. des Alpes*)

FATTI DIVERSI — PROVINCIE — Si legge nell'*Avvenire* di Alessandria:

I doni pella Lotteria a favore dell'emigrazione italiana ascendono già ad un bel numero. Parecchi israeliti vi concorsero; siamo certi che prima della estrazione molti ancora gareggieranno in promuovere una così santa opera.

A giorni si farà la vendita dei biglietti. Attestiamo frattanto la nostra gratitudine alla R. Corte che prese 600 biglietti, e che mostrò così come le stia a cuore la gloria e l'unione del paese.

TOSCANA

Firenze, 21 *maggio*. Il *Monitore* pubblica nella parte officiale il seguente decreto contrassegnato dal presidente del consiglio Baldasseroni:

NOI LEOPOLDO II ECC.

Essendo venuti nella determinazione di assentarci per breve tempo dalla Toscana, e volendo che anco in questo intervallo non possa il regolare disbrigo degli affari dello Stato soffrire alcun danno o ritardo;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto appresso:

Art. 1. Ferme stanti le facoltà attribuite a ciascun ministro; e rispettivamente al consiglio dei ministri dal regolamento pubblicato con il decreto de'16 marzo 1848; lo stesso consiglio dei ministri, durante il tempo della nostra assenza dal granducato, potrà in caso d'urgenza, e con tutti i poteri conferitigli dall'altro decreto del 24 maggio 1849, spedire anco gli atti per i quali si richiedesse la nostra personale sanzione; ed in tal caso saranno rivestiti della firma del presidente, e d'altro fra i componenti il consiglio medesimo.

Art. 2. In caso di assenza o legittimo impedimento di alcuno fra i ministri, il numero di cinque fra essi sarà sufficiente per la legalità delle adunanze collegiali del consiglio predetto.

Il presidente del nostro consiglio dei ministri è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato in Firenze ecc.

— Lo stesso giornale stampa poi nella parte non officiale:

Ieri 20 stante, a ore 2 e 1/4 pom., le LL. AA. II. e RR. il granduca e la granduchessa in unione ai loro reali figli, ed al regio seguito, partirono alla volta di Vienna, onde visitarvi il loro augusto parente ed alleato, S. M. l'imperatore d'Austria, e procurare la reciproca consolazione delle imp. e reali famiglie.

Non possiamo precisare la durata dell'assenza dei nostri sovrani, ma abbiamo luogo di lusingarci che essa non sarà lunga, e sappiamo che S. A. I. e R. il granduca ha dato gli ordini opportuni perchè sia pronto il suo alloggio alle reali terme di Montecatini nelle prime settimane del prossimo venturo mese di luglio.

Le LL. AA. II. e RR. la granduchessa vedova e l'arciduchessa Maria Luisa si sono oggi recate alla real villa di Castello.

APPENDICE

RASSEGNA TEATRALE

IL WAUXHALL E MADAMA PRUDENCE
IL TEATRO NAZIONALE E IL SIG. GILARDI

Non potevano uscir fuori dalla nostra rassegna due pubblici spettacoli, i quali, benchè propriamente non entrino nel dominio della critica drammatica pel loro soggetto, vi possono tuttavia esser condotti pei loro effetti, vogliam dire il magnetismo del sig. Lassaigne, e la destrezza del sig. Gilardi. Da più sere il pubblico conviene ai due accennati luoghi e ne riporta meraviglia e diletto. Non è nostro intendimento entrare a discorrere nè del magnetismo, nè dell'arte giuocolatoria; vi sono perciò libri e professori. Si narrarono del primo tanti portenti, si sono fatte tante esperienze, si scopersero tante contraddizioni ed imposture, che a volerne cavare un vero costrutto, bisogna ancora ricorrere al principio annunziato giornalmente dal sig. Lassaigne ne'suoi manifesti; che *cioè i sonnambuli ed i veggenti furono di ogni tempo e di ogni paese, e che, se Iddio non permise all'uomo d'indagare i suoi misteri, gli diede però facoltà di studiare i segreti della natura*. Che uno di tai segreti sia l'*elettricismo*, niuno l'ignora; che questo elettricismo combinato con certe disposizioni dell'uomo possa generare qualche straordinario effetto, gli è ciò che hanno finqui creduto dimostrare i fautori del magnetismo. Il sig. Lassaigne poi lo dimostra con replicati esperimenti al Wauxhall.

Su di un picchetto che sorge a mezzo della sala si presenta questo professore di magnetismo colla sua sonnambula, la signora Prudence: fatti i consueti segni, quest'ultima si addormenta, e tosto dopo entra in sonnambulismo. Gli è allora che cominciano le esperienze. Bendati gli occhi, la signora Prudence legge e riconosce gli oggetti che le presenta il sig. Lassaigne: indovina i pensieri degli astanti, reca un mazzetto di fiori alla persona che altri s'immagina, purchè prima la indichi al magnetizzatore. Da ultimo assume varie pose storiche, secondo la proposta dello spettatore, inteso sempre però ch'ella conosca il quadro o il gruppo cui si allude. Tutte queste cose compie la sonnambula guidata dal suo maestro: graziosi sono gli atteggiamenti, il passo incerto e lento, come di chi soggiace ad una forza estrinseca; ma sicuro e preciso l'effetto che genera lo stupore ne'riguardanti.

Affollata sinora fu la sala del Wauxhall per vedere cotali maravigliose esperienze: v'intervennero dotti e indotti della materia, credenti e non credenti; e ciò che rimase in cuor d'ognuno, gli è per l'appunto il sentore di quella forza misteriosa che con esterni e con interni stromenti governa l'individuo, qualunque sia l'arte del'uomo che interveng», o ad indirizzare o a pervertire i suoi effetti.

Ma se qui tutto è mistero e soggetto di seria meditazione, al Teatro Nazionale invece è dilettosa sorpresa, che non turba la mente e non impiglia l'intelletto. Qui la destrezza di un abilissimo giuocoliere si esercita in tanti modi e su tanti oggetti, che lo spettatore dura fatica a seguirlo. Il sig. Gilardi di Chieri, è uno svelto giovane che non ha affatto aria da negromante o piglio da ciurmadore. Vi si presenta colle sue macchinette alla mano, ve le dà ad esaminare a vostro bell'agio, e in meno che nol dite, ci v'apparecchia una combinazione che vi sorprende. Ora sono anelli presi, scomparsi, fatti indi apparire in uno, in due, in tre luoghi: ora piattelli pesti, e rotti, riappiccati con un tiro di pistola: ora da una caldaia, entro la quale si mesce acqua e verdura, il giuocolatore estrae conigli, colombe, anitre e polli. Una sola bottiglia fornisce nelle mani del sig. Gilardi ogni genere di liquori ad ogni richiedente: cinque persone scompaiono successivamente sotto il prestigio de' suoi apparati: statue improvvise si rizzano in luogo delle persone scomparse, e più l'occhio cerca il come degli scomparimenti, e meno il trova.

Il giuocoliere non si avviluppa nella sua mistica giornea col cipiglio grave e rimbombanti paroloni. Il Gilardi, corre di continuo dal palco scenico alla platea, conversa continuo cogli spettatori; succinto d'abiti, aperto di sembiante e lestissimo di movimenti. Egli ha fatto suo pro del noto verso:

L'arte che tutto fa, nulla si scopre.

E qui è tutt'arte, agilità, prestezza che inganna bensì lo spettatore, ma dalla quale lo spettatore prevede ed accetta gli inganni, applaudendo l'ingannatore, come quello che lo ha gradevolmente ammirato.

Al divertimento rapido e chiaro del sig. Gilardi, succede una compiuta oscurità: diversa qualità di ombre vi passano dinanzi in un poliorama di parecchie belle e di parecchie meno belle vedute.

Noi amiamo la luce: amiamo il mistero del magnetismo, quantunque ne ignoriamo la causa: amiamo i prestigi del giuocoliere, quantunque i mezzi ce ne siano ignoti. Ma in fatto di vedute pittoriche, in fatto di quell'arte che non ha altro prestigio, fuorchè la potenza dell'artista; che sorprende ed incanta, ma colla magia dei colori e colla espressione degli atteggiamenti, noi amiamo la luce, piena, tranquilla, generale. Però quella totale oscurità del teatro per far luogo alle vedute miriafanoramiche, oltrechè non è guari propizia all'occhio, contrasta pure sgradevolmente coll'imaginazione: gli è forse per tali considerazioni che il sig. Gilardi promette che ad ingannare piacevolmente il pubblico, ci sarà egli solo; ma co'suoi molti lumi, collo splendore de' suoi apparecchi, colla agilità de' suoi moti, e coll'accrescimento de' suoi divertimenti.

Giorgio Briano.

www.internetculturale.it

— A questo aggiunge il *Conservatore* giornale semi-ufficiale. Dimani raggiungerà le LL. AA. II. e RR. il duca di Casigliano nella sua qualità di ministro.

— Si legge nel *Nazionale*:

Siamo avvisati dalla direzione delle poste che al nostro giornale è vietato per Livorno da quel comando militare austriaco anche il transito: sicchè gli esemplari spediti nelle Maremme, all'isola d'Elba, in Egitto, a Costantinopoli, e che toccavano la posta di Livorno, dovranno d'ora in poi essere spediti per altre vie, e quindi gli associati soffrirne qualche ritardo.

AREZZO, 20 *maggio*. Troviamo nel *Monitore toscano*:

Ieri sera dopo la prima ora di notte, un colpo di pietra scagliato da una finestra di via Fontanella contro un soldato appartenente alle imp. r. truppe austriache, dette luogo ad una collisione fra alcuni del popolo ed alcuni delle prefate milizie, che per disperdere la calca, non tanto cedevole alle ripetute intimazioni, furono astretti ad esplodere in aria alcuni colpi di fucile, ed a fare uso anco della forza, onde ne risultò un ferimento non lieve, prodotto da colpo di squadrone a carico del giovine Benedetti e due altri leggieri di baionetta sulle persone di certi Fiordi e Sarri.

Il tribunale ordinario pertanto ha assunte le necessarie verificazioni per procedere come di ragione.

STATO ROMANO

Si legge nella *Gazzetta di Genova* del 23 maggio:

Lettere di Civitavecchia del 21 annunziano che il governo pontificio, seguendo l'esempio di Genova e di Livorno, ha sottoposto a contumacia i bastimenti provenienti da Marsiglia. In conseguenza venne ricusata la pratica al *Virgilio*.

DUE SICILIE

Secondo una corrispondenza di Napoli del *Nazionale*, il governo delle Due Sicilie avrebbe soppresso sul bilancio l'articolo di spese relativo alla camera, ordinandosi al banco di non più riconoscere gli ordinativi dei questori delle medesime: saputosi ciò dai questori Principe di S. Antemo e Duca di Serracapriola, avrebbero presentata la loro demissione. I giudizii politici ripigliano il loro corso.

ESTERO

WURTEMBERG

STOCCARDA, 18 *maggio*. Il rapporto della commissione di costituzione, esteso dal sig. Maurizio Mohl, è stato distribuito il giorno 17, eccone le conclusioni: « La commissione, mentre propone di accordare la preferenza al sistema di una camera unica, acconsente però a quello di due camere, a condizione che sia modificata la dichiarazione dei diritti fondamentali, e che sia più estesa la legge elettorale. »

Vengono in seguito le prescrizioni sul modo di comporre la prima camera.

Nella tornata del 17, l'assemblea di revisione ha dibattuto il progetto di un indirizzo concernente un'amnistia generale in favore dei condannati politici, e delle persone imputate di delitti di stampa. L'indirizzo fu adottato, quale fu proposto dalla commissione.

— Nella tornata del 19 dell'assemblea di revisione, il ministro degli affari esteri, in risposta a una interpellanza del deputato Schott, se nella quistione della costituzione il ministero si lasci coadurre da qualche governo estraneo, disse non essere obbligato a rispondere compiutamente alla interpellanza, trattandosi di questione in via di negoziati per fondare una nuova costituzione dell'Alemagna. Soggiunse, che non riguardava come estinta l'antica confederazione germanica; che anzi voleva mantenere i trattati del 1815.

Schott replicò a un dipresso in questi termini: La risposta del ministro mi pare insufficiente. Non si possono invocare gli usi diplomatici quando si tratta di sapere, se il sovrano si spoglia di una parte de' suoi diritti. È una questione di vita pel Würtemberg. Il ministro ci dice, che la confederazione germanica esiste ancora pel Würtemberg. La Prussia, al contrario, pretende, in una nota diretta al gabinetto austriaco che è stata disciolta col mezzo di risoluzioni perfettamente legali, fin dal 1848.

Il ministro degli affari esteri. V'ingannate, il governo prussiano, disse, che l'organo della confederazione cessò di esistere, ma non la confederazione medesima: esso dichiarò di riconoscere come obbligatorii per lui i diritti e i doveri che derivano dalla confederazione.

Fetzer. Io propongo di trasmettere questa dichiarazione del ministro alla commissione di costituzione; perchè essa compromette tutta l'opera nostra relativa alla costituzione.

La proposta del sig. Fetzer è adottata all'unanimità, meno un voto.

AUSTRIA

In Vienna poco si curano i cittadini di far valere i loro diritti elettorali per la prossima elezione del nuovo consiglio municipale, atto importantissimo della costituzionale libertà. L'autorità municipale ha dovuto indirizzare un secondo proclama agli elettori, a fine di stimolare il loro zelo; il tempo di farsi inscrivere scade al 15 di maggio, ed appena la decima parte degli elettori si è presentata per poter prendere parte alle operazioni.

Il municipio, nel suo manifesto dice: « con autorizzazione del governatore civile e militare, barone Welden, sollecitata e ottenuta dal presidente del governo, gli elettori possono radunarsi nei loro distretti, dopo di avere indicato al commissario di polizia del loro rispettivo quartiere, l'ora e il luogo della loro riunione. »

Si vede che, perchè i cittadini si radunino per eleggere i consiglieri municipali, fu necessario il consentimento del governatore civile e militare: potrebbe darsi che questo inceppamento al libero diritto elettorale, cagionato dallo stato d'assedio, contribuisca a renderei e viennesi indifferenti all'esercizio di questo loro diritto costituzionale.

Si tosto che i comuni saranno ordinati, si procederà alle elezioni dei membri delle diete provinciali che devono essere convocate nel mese di novembre.

— La *Corrispondenza austriaca* ci reca un sunto del bilancio del 1849, che sta per essere pubblicato; in esso non figurano la Croazia ed il Banato, mancando tuttavia i documenti.

Le entrate montano a 144 milioni di fiorini, fra cui sono compresi 55 milioni d'imposte dirette e 72 d'indirette.

Le spese invece importano 279 milioni, fra i quali 41 milioni per interessi del debito pubblico e 158 milioni per il ministero della guerra.

Deficit 134 milioni di fiorini.

Quando si facesse astrazione del bilancio dell'armata e delle vie ferrate, il disavanzo sarebbe ridotto a 17 milioni, i quali resterebbero coperti tosto che l'Ungheria rendesse, come una volta, 19 milioni invece di 939,622 che figurano sul bilancio di quest'anno.

Nel gennaio 1850 il solito *deficit* di 12 milioni mensili si è ristretto a 5 milioni.

BELGIO

BRUSSELLES, 20 *maggio*. La commissione del senato per l'interno incaricata del progetto di legge sull'insegnamento secondario ha terminato l'esame di questo progetto. Come era da prevedersi, respinse tutti i proposti emendamenti, e propone l'approvazione pura e semplice del progetto, quale fu già votato dalla camera dei rappresentanti. Si farà lettura del rapporto nella prossima tornata.

La commissione aveva già compiuto il suo lavoro, quando giunse una protesta firmata da tutti i vescovi del Belgio, i quali chiedono l'intervento del clero nelle scuole dello Stato, a titolo di autorità.

Il senato, nella seduta del 18, ha terminato la discussione del progetto di legge sui fallimenti.

SPAGNA

MADRID, 16 *maggio*. Scrivono alla *Correspondance*:

Si aspettano da un giorno all'altro a Madrid il duca e la duchessa di Montpensier.

Dietro le nuove ricevute da Londra, recanti la ripresa dei rapporti diplomatici e la nomina di lord Howden all'ambasciata di Madrid, col sig. Ottway, il quale fece già soggiorno molto tempo tra noi, a primo segretario, fu subito chiamato al ministero degli affari esteri il sig. Isturiz. Egli conferì a lungo col sig. marchese di Pidal. Probabilmente, prima che questo mese finisca, il sig. Isturiz si recherà come ambasciatore di Spagna a Londra. Lord Howden non dee lasciare questa città che verso il 15 di giugno.

Si crede che, innanzi di partire per Londra, il sig. Isturiz riceverà istruzioni concernenti l'aggiustamento del debito, tali da soddisfare ai possessori delle rendite spagnuole.

— Si legge nel *Morning Herald* del 20:

Il sig. J. Hume Barnley, ch'era stato inviato per interim a Francoforte, riprende il suo posto d'applicato all'ambasciata inglese a Madrid.

FRANCIA

PARIGI, 21 *maggio*. Il *Journal des Débats* smentisce le voci, che erano corse nei passati giorni, di armamenti straordinarii, di leva di marinai, ecc. a proposito della vertenza anglo-francese.

— Leggesi nella *Patrie*:

Si parla di una nota che sarebbe stata indiritta collettivamente dall'Austria e dalla Russia a lord Palmerston, in seguito dello scioglimento degli affari della Grecia. Se siamo ben informati, queste due potenze non moverebbero alcun reclamo a proposito del fatto compiuto. Solamente avrebbero notificato a lord Palmerston una risoluzione che indica il risentimento da esse provato del procedere di quel ministro, e che sarebbe molto nociva agl' interessi degli inglesi residenti in quei due Stati. Poichè il modo con cui lord Palmerston intende la protezione dei sudditi inglesi all' estero ha si gravi inconvenienti pei paesi stranieri, da ora innanzi (tale è la conclusione sostanziale di quella nota), la Russia e l'Austria non accorderanno agl' inglesi la residenza, se non nel caso in cui i nazionali inglesi rinunciassero alla protezione del loro governo.

— Il consiglio di Stato tenne ieri seduta. La sezione di legislazione cominciò la discussione del progetto di legge sull'organizzazione municipale.

— Nella seduta d'oggi dell' assemblea nazionale, dopo il discorso del generale Cavaignac, parlò il sig. Rotours di Chaulieu per difendere il progetto di legge. Non si può, secondo lui, voler la libertà senza stabilire leggi e regole severe; non si può domandare l' eguaglianza dei diritti perchè l' ineguaglianza è una legge primordiale che esiste nella natura.

Vittore Hugo. Signori io già dissi altra volta che la rivoluzione di febbraio fece un grand'atto abolendo la pena di morte. Il suo secondo titolo di gloria è di aver presi i più umili per farne i più grandi; è di avere proclamata la sovranità nazionale. Per certo, fu una stupenda cosa il suffragio universale; il giorno in cui venne decretato, si gittò l'avvenire in bronzo nei compartimenti del mondo sociale. (*Interruzione a destra*)

La repubblica aveva gratificato il popolo con dargli invece del diritto alla rivolta il diritto pacifico alla speranza col voto universale. La rivoluzione di febbraio disse all'uomo di disperazione: spera; allo sventurato nell'abbandono, al povero: sii uomo. Sì, tutti quei diseredati dalla fortuna, la rivoluzione di febbraio li consacrò cittadini. (*Applausi a sinistra*) Non è egli qualche cosa di sublime il dire: Votate! Se vi riesce a bene, sia lode a voi; se no, rimanete tranquilli, pensate, scrivete, discutete, e illuminate soprattutto le menti; il popolo dee vivere di luce. (*Benissimo!*)

Havvi entro l'anno un giorno, in cui il cittadino più povero, in cui il bracciante, in cui quegli che si guadagna la vita col sudor della fronte prende nella sua mano incallita e nobilitata dal lavoro, ministri, rappresentanti e presidente della repubblica, ed è il potente, il padrone, il sovrano.

Alla partenza del corriere il sig. V. Hugo continuava il suo discorso.

SVIZZERA

BERNA. Dagli atti del Consiglio di Stato appare che furono interposte proteste contro 78 nuove elezioni, di cui 52 appartenenti all' opposizione e 26 al partito del governo.

SULLE FINANZE DELLA FRANCIA

E SULL'ESAME DEI BILANCI DELLO STATO

Osservazioni generali del sig. Leone Faucher

(*In un lungo articolo della* Revue des deux mondes, *il signor Leone Faucher, già ministro dell'interno in Francia, tratta minutamente delle finanze francesi. Noi abbiamo creduto opportuno trarne queste* Osservazioni *che si applicano generalmente a tutti gli Stati*).

In un discorso che ottenne e che ben meritava una grande rinomanza, il sig. Donoso Cortes passando ad esame i governi costituzionali, prediceva che perirebbero per fallimento. L'autore spagnuolo, poichè era in vena di rischiarare con funebre luce la condizione attuale dei governi avrebbe potuto comprendere nella sua profezia anche le monarchie assolute, delle quali non so vedere in che sia migliore la condizione. I governi assoluti d'Europa hanno le stesse piaghe finanziarie, le quali, perchè nei governi costituzionali sono messe a nudo dalla stampa e dalla ringhiera, fanno credere maggiore il male in questi che non in quelli: mentre che gli uni e gli altri s'avvezzano egualmente ad esaurire ogni maniera d'imposizioni, e gli uni e gli altri hanno egualmente b'sogno di credito.

Sonvi forse in Europa finanze più imbarazzate di quelle dell'Austria? Avvi paese dove la circolazione monetaria abbia patito più lunghe e profonde perturbazioni? Che dire del credito d'un governo che non trova altro mezzo per riparare al dissesto delle finanze che un imprestito forzoso? L'equilibrio fra le annuali spese ed entrate non regna in Russia più sinceramente di quanto regni in Francia od in Ispagna. L'imperatore può disporre della vita e dei beni de' suoi sudditi, possiede miniere d'oro nell' Ural e nella Siberia, più ricche di quelle della stessa California; ma ciò non lo dispensa dall'aprire un imprestito a Londra e di sottomettersi alle leggi dei mercatanti dell'oro.

L'invenzione della polvere eguagliò le probabilità di successo in guerra fra i varii popoli; come l'uso del credito pareggia in qualche modo le condizioni dei governi. Una monarchia assoluta, ai bisogni della quale non bastano le contribuzioni, e che contrae imprestiti, è sforzata a svelare al pubblico le sue piaghe ed a passare per tutte le prove che parevano riserbate ai liberi governi. Quindi essa si espone alle medesime cause di dissoluzione senza averne i medesimi vantaggi; poichè negli Stati liberi il fuoco della discussione, se spesso divora e distrugge, anima talvolta e purifica.

L' Inghilterra è la sola nazione che presenti all'occhio dell'osservatore floride finanze. L'Europa settentrionale, che visse nei tempi di guerra coi sussidii dell'Inghilterra, vive ora nella pace cogli imprestiti che essa fa su quell' immenso ed universale mercato. Tuttavia l'Inghilterra stessa non è ancora in una condizione sicura e normale. Essa porta a stento il peso d'un debito, il cui annuale interesse assorbe la migliore parte delle sue entrate, e più d'una delle imposte, fonti di queste sue rendite, è ora violentemente combattuta, e vicina a crollare. In una discussione tenutasi non ha guari nella camera de' comuni, sovrana in materia di finanze, non si trovarono più di tre voti di maggioranza per mantenere l'imposta sulle finestre. Cosicchè una rendita di 50 milioni corse rischio di sparire per un giro inatteso di scrutinio.

Bisogna dunque tenere per fermo che le finanze di tutte le nazioni non sono bastantemente assicurate. La difficoltà d'aver denaro viene dovunque a complicare le difficoltà politiche. Avviene oggi ciò che nel 1789. Noi dobbiamo intendere alle riforme economiche ed ordinare le finanze, nel tempo stesso che dobbiamo difendere e consolidare le basi vacillanti del potere e della società.

Il peso delle imposte è più o men grave secondo la ricchezza dei contribuenti. Laonde è un'obbiezione di nessun valore il dire, che le spese pubbliche vanno aumentando in ragione del maggior grado di libertà di cui godono le nazioni; poichè le nazioni più libere sono generalmente le più industriose, e per conseguenza le più ricche. L' Inghilterra con ventotto milioni d'abitanti sopporta agevolmente un bilancio che opprimerebbe in tutto la Russia, due volte più popolata. Ed il bilancio della Francia che porta a 1600 milioni le spese del 1847, è un bilancio colossale e gigantesco a petto di quello del 1789, nel quale un *deficit* che ai nostri tempi sarebbe di poca importanza, affrettò l'ora della rivoluzione.

L'inferiorità dei governi costituzionali e delle repubbliche consiste in ciò: che il progresso naturale delle ricchezze è contrariato ed impedito dall'instabilità del potere. Ecco quanto rende le economie e le riforme nelle finanze difficilissime, per non dire impossibili. Manca il tempo a far il bene: ed ogni riforma rimane sempre nella condizione di mera proposta, perchè manca l'occasione ed il tempo favorevole per effettuarla: poichè sopravviene una nuova crisi, quando tempi migliori parevano esser giunti; e le forze e le ricchezze che il riposo aveva raccolte, sono dissipate d'un tratto dalla tempesta. Le rivoluzioni sopraggiungono sempre per aumentare le

www.internetculturale.it

— Questo cantone continua a conservarsi in un grave stato d'agitazione, che vien mantenuto anzi aumentato dalle misure che prende il governo per esaminare le eccezioni avanzate contro le elezioni, e dalle voci che si spargono circa a quelle che esso intende prendere nella mira di conservarsi la maggioranza. Infatti egli ha nominato de' commissarii straordinarii che, unitamente ai prefetti, informeranno circa alle molteplici accuse di corruzione onde sono incriminate 52 nomine conservatrici, fra le quali parsino quelle di Berna, che avvennero ad immensa maggioranza. Si dice che tutti i deputati le cui nomine sono per tal modo eccepite, non saranno nemmeno convocati, e si aggiunge che per il 1° giugno saranno chiamate sotto le armi forze imponenti. Intanto la stampa dei due partiti continua la lotta colla massima acrimonia, ed il Consiglio federale stesso non va esente dalle censure acerbe dei giornali del governo, che si dirigono principalmente colla massima amarezza contro Ochsenbein.

ULTIME NOTIZIE

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

Torino, 25 *maggio* 1850.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Iersera la Camera si radunò in pubblica tornata per continuare la discussione della proposta intorno agli stipendii fatta dal vice-presidente Gaetano Demarchi.

La sera di mercoledì scorso la Camera votò tre articoli della legge di cui è menzione: iersera perciò la discussione cominciò dall'art. 4, il quale a norma del progetto della Commissione stabilisce che le pensioni per addietro concesse a termini di legge o con Regio provvedimento, non andranno soggette a diminuzione. L'autore della proposta contraddiceva quest'articolo, e proponeva un emendamento a cui aderì a nome della minoranza della Commissione il relatore Ferdinando Rosellini. L'avv. Angelo Brofferio era d'avviso si dovesse al tutto sopprimere l'articolo in discussione.

L'avv. Carlo Cadorna proponeva dal canto suo un emendamento col quale consentiva il vice-presidente Demarchi.

Dopo lunghi dibattimenti cui presero parte il conte Revel, l'avv. Mellana, il ministro Galvagno, il relatore Rosellini, il vice-presidente Demarchi, il professor Pescatore, l'avv. Cadorna, l'avv. Brofferio, l'ingegnere Josti, il Ministro Nigra ed il dottore Jacquemoud, la Camera rigettò un emendamento del deputato Brofferio ed approvò l'articolo 4 come venne emendato dai deputati Demarchi e Cadorna.

Dopo questa votazione essendo già le undici passate l'adunanza si sciolse.

Albens, 22 *maggio*. Oggi Albens ha avuto l'onore di offerire a S. M. il Re, nel suo passaggio per Annecy, una festa improvvisata ma cordialissima. Ogni casa era stata decorata di bandiere ai tre colori nazionali, il cui effetto era stupendo. Festoni di verdura e di fiori attraversavano le strade, e varie iscrizioni si leggevano, circondate da corone civiche.

Il Re ricevette gli ossequi e le congratulazioni che gli presentò, alla testa delle autorità di mandamento, l'avvocato Descombes, tra una folla d'abitanti, che facevano risonar l'aria di festosi evviva. *(Courrier des Alpes)*

Italia. *Firenze*, 22 *maggio*. È affisso un decreto che ordina pel 1850 una leva di 1400 uomini da prendersi fra quelli nati dal 1° gennaio a tutto dicembre 1830, secondo la legge dell'8 agosto 1826, esclusi gli articoli 42 e 65 (*perchè incompatibili collo Statuto fondamentale*) della successiva legge dell'8 maggio 1828, e degli ordini correlativi.

— Il *Monitore Toscano* del 22 pubblica la Convenzione Militare conchiusa tra l'Austria e la Toscana (daremo per esteso questo documento).

Roma, 20 *maggio*. Nella sera del 18 giunse in Roma il sig. generale di divisione Gemeau, nuovo comandante in capo l'esercito francese di spedizione nel Mediterraneo.

(Giornale di Roma)

Turchia. Notizie da Costantinopoli del 9 maggio annunziano che Bagdad è intieramente pacificato senza trar colpo. Si ha da Samo in data del giorno 8 che una deputazione è partita alla volta di Costantinopoli per fare atto di sottomissione.

Polonia. Il vescovo di Kalisch emise in proposito delle *notizie politiche* il seguente dispaccio:

Il governo è venuto a sapere che i sacerdoti della chiesa cattolica-romana non informano le autorità locali di polizia delle notizie su vicende politiche, che giungono a loro cognizione. In obbedienza a rescritto della commissione governativa per affari interni ed ecclesiastici a noi diretto per ordine di S. E. il principe luogotenente intimiamo al Concistoro generale di emanare agli individui del clero secolare e regolare le più rigorose istruzioni, affinchè questi ultimi debbano riferire indilatamente alle autorità locali di polizia su tutte le notizie politiche, comunque, eccettuata la confessione, vengano a conoscerne; poichè altrimenti operando sarebbero chiamati a stretta responsabilità dinanzi al governo.

— La *Gazzetta di Dresda* annunzia, che il re di Sassonia si recherà a Varsavia per assistere al congresso dei sovrani, che si aprirà, dicesi, in questa capitale sotto gli auspicii di S. M. l'imperatore.

Alemagna. *Francoforte*, 18 *maggio*. Il congresso di Francoforte ha deciso di tenere il protocollo aperto per quei governi d'Alemagna che non vi presero ancora parte, e che volessero recarvisi per l'avvenire.

Cassel, 18 *maggio*. Il sig. Oelker, nella tornata del 17 dell'assemblea degli Stati, fece le seguenti interpellanze al ministero: È egli vero che il governo abbia mandato un plenipotenziario al congresso di Francoforte convocato dall'Austria, e che abbia riconosciuto in questo congresso i diritti federali? A qual fine si è mandato questo plenipotenziario? Quali istruzioni gli furono date? Quale contegno vuolsi serbare riguardo all'alleanza del 26 maggio 1849 e alla costituzione di Erfurt? Il governo coopererà egli all'immediata istituzione di un governo dell'Unione?

Dalmazia. La *Gazzetta di Agram* afferma che la condotta degli inglesi in Grecia è stata provocata dalla convenzione conchiusa fra Austria e Russia relativamente alle bocche di Cattero.

Scrivono da Zara allo stesso foglio che una flotta inglese di 40 vele è giunta ai Dardanelli.

Francia. *Parigi*, 22 *maggio*. Nella seduta d'ieri dell'assemblea nazionale il sig. V. Hugo ha continuato a lungo il suo discorso violentissimo contro la nuova legge elettorale.

Gli succedette alla ringhiera il sig. Lasteyrie, il quale fra le altre cose disse: Voi osservate che la legge sarà inefficace, e che può eccitare l'insurrezione. Ma tutte le fazioni violente sono ipocrite, tutte le fazioni violente portano la maschera; se esse si mostrassero quali sono, il paese indietreggerebbe d'orrore. Non vi ha altri uomini sinceri e veraci se non quelli che si tengono in una linea moderata.

Ebbene, chi ci accusa di violare la costituzione, d'eccitare all'insorgimento? Coloro che nei *club* fanno quella distinzione capziosa e perfida tra il suffragio universale e la repubblica, tra la costituzione e la repubblica; i quali dicono ora che la repubblica è al disopra del suffragio universale, ora che la costituzione è al disopra della repubblica; locchè vuol dire semplicemente che il socialismo è al disopra di tutto, e che non havvi più altra regola che quella del più forte.

Forse in nome del suffragio universale voi avete visto invadere quest'assemblea uscita dal suffragio istesso?

L'oratore continua a parlare dei grandi pericoli in cui versa la società pel nessun limite posto al voto universale, e dipinge la triste condizione in cui si trova la società. Poi termina dicendo: L'anarchia è l'opposto d'ogni governo, anche della repubblica; e voi dovete impadronirvi della legalità per isbarazzare il vostro paese da tanti pericoli.

Pasquale Duprat inveisce contro la nuova legge, dicendo che è foriera di tempeste. L'ora essendo già tarda, la discussione è differita al giorno seguente.

Nel corso della seduta, si è visto entrare nella sala il generale Baraguay d'Hilliers, reduce da Roma.

— Nella tornata d'oggi si prosegue la discussione sulla riforma elettorale.

La *Correspondance* non ci reca che il sunto di alcuni discorsi meno importanti, fino alla partenza del corriere.

Dicevasi che oggi stesso il signor Thiers doveva prendere la parola; e si sperava che la discussione generale sarebbe terminata in questa seduta.

— Il sig. d'Havrincourt ha presentato il suo rapporto in nome della 9a commissione d'iniziativa parlamentare sopra una proposta del sig. Pasquale Duprat, relativa alla vendita dei giornali a domicilio e nella via pubblica. La commissione respinge la presa in considerazione di quella proposta.

— Il consiglio dei ministri si è adunato oggi a mezzogiorno. La seduta si è prolungata fino a alle 2. Vi si lessero dispacci d'Inghilterra, che sono tali, dicesi, da semplificare la quistione greca.

— Fra le petizioni deposte oggi contro la nuova legge ve n'è una presentata dal sig. di Lamartine e soscritta da parecchi membri del governo provvisorio del 1848.

— Il 5 0/0 oggi ha aperto a 89,35 ed ha chiuso a 89,55. Il 3 0/0 resta a 55,70. Le azioni della Banca di Francia sono salite di 15 fr.

Il 5 0/0 piemontese (cert. Rothschild) è salito a 84,25. L'antico prestito di Piemonte 945; il nuovo, 925.

E. Leone gerente.

Amministrazione del Debito Pubblico

Corso delle rendite del Debito Redimibile, e delle Obbligazioni dello Stato, giusta i bollettini delle contrattazioni fornite dagli Agenti di cambio.

Torino, il 24 maggio 1850.

Cinque per 0/0

(1849) Decorr.	1° aprile 1850	L.	» »
(1831) Id.	1° gennaio 1850	L.	» »
(1845) Id.	1° marzo 1850	L.	84 50
(marzo 1849) Id.	1° aprile 1850	L.	» »
(giugno 1849) Id.	1° gennaio 1850	L.	85 75

Obbligazioni dello Stato

(1834) Id.	1° gennaio 1850	L.	» »
(1849) Id.	1° aprile 1850	L.	» »

Il Direttore Generale
Simondi.

Specola della R. Accademia delle Scienze di Torino.

(metri 273 sopra il livello del mare)

24 maggio.

al levar del sole	a mezzodì	sera
millim.	millim.	millim.
Barom. 720. 28	730. 89.	732. 54
centig.	centig.	centig.
Termom. + 14. 3.	+ 18. 3.	+ 15 0.
Vento O. S O.	N. N. E.	E. N. E.
Pioggia	Nug. a gruppi	Annuvolato

TEATRI D'OGGI 25 MAGGIO

CARIGNANO (ore 8 1/2) La drammatica Compagnia al servizio di S. M. recita: *Toussaint Louverture*.

A beneficio del Caratterista Gaetano Gattinelli.

D'ANGENNES (ore 8) Vaudevilles: *M. Crepu*, beneficiata del signor Lepeintre, primo attore comico dei teatri di Parigi, Vaudeville et Variétés.

SUTERA (8) Opera: *La regina di Golconda*.

GERBINO (alle ore 8) La Compagnia Drammatica diretta dall'attore Domeniconi recita: *La macchina degli scacchi*.

DIURNO (sul corso della Cittadella, ore 5). La drammatica Comp. Preda recita: *L'orfana di Ginevra*.

---

spese e diminuire le entrate. Inoltre esse rendono più difficile la riscossione delle imposte, e mettono lo Stato nella dura necessità, più ancora pel futuro che pel presente, di non potere provvedere ai nuovi bisogni ch'esse hanno generato.

Da questo lato, il confesso, vi ha poco a sperare per le finanze d'un governo repubblicano. È necessario un più solido terreno all'equilibrio del bilancio, poichè l'ordine finanziario non mai sull'arena, ma solo sul macigno può essere fondato. Si consideri gli Stati dell'Unione Americana, e sebbene quivi lo spirito di mutazione possa avere libero sfogo su di un suolo fecondo e senza limiti, al che si aggiunge l'immensa forza produttiva propria di una società nascente, tuttavia si vedrà che le rovine finanziarie furono tali, che ebbe a risentirsene l'Europa stessa. Quanti di questi Stati non hanno sospeso, se non abbandonata l'idea di pagare i loro debiti? E lo stesso governo centrale può forse sostenersi altrimenti che con misure straordinarie? Non è desso pure dalla sua ambizione, dalla sua mancanza di fermezza e da'suoi errori costretto di ricorrere allo spediente duro e pericoloso degli imprestiti?

Più mal fondata ancora trovasi la repubblica in Europa. Nella vecchia nostra società, in cui il passato vive nei costumi, ed ove per creare bisogna distruggere, il genio repubblicano, compresso dallo stato delle cose, non può mostrarsi che per mezzo di violente esplosioni. È una terra vulcanica, dove la lava bolle e mormora minacciosa, quando non si spande col fragore del tuono. Indarno si scrive *Fratellanza* sulle bandiere e si dà alle leggi l'eguaglianza per principio, in un paese ove una metà della nazione cospira o si rivolta perpetuamente contro l'altra, mantenendo il malessere e la miseria finchè non giunga una catastrofe, e l'una delle parti non resti vinta e disfatta.

Tuttavia anche col rischio di vedere demolita in poche ore l'opera di lunghi anni, deve la Francia ripigliare l'ingrato lavoro delle riforme finanziarie, che la rivoluzione di febbraio ha interrotto. Non bisogna stancarsi di ristabilire l'ordine, ancorchè si possa prevedere una nuova rovina. L'esistenza delle nazioni non è come quella degli individui, la disperata fatica di Sisifo. Verrà un di che fatte più forti e grandi in mezzo ai conati ed alle sventure giungeranno finalmente allo scopo al quale erano destinate. Poichè lo stato di rivoluzione non è il regime definitivo della stirpe umana.

(*Qui l'autore entra ad esaminare la condizione finanziaria della Francia, ed il bilancio del* 1851 *proponendo alcuni miglioramenti, indi prosegue*): Sarà dunque vero, che il tentare di metter ordine e far penetrare la scienza nel nostro sistema finanziario sia fatica perduta? Le dottrine economiche non si potranno innalzare al grado che loro spetta nell'arte di reggere lo Stato senza alimentare le dottrine socialistiche? O, per parlare col linguaggio di Donoso Cortes, il socialismo è desso figlio dell'economia politica, destinato a dar morte alla madre?

Io rispondo che, se il socialismo è una setta economica, non lo è altrimenti che le eresie paragonate alla religione cristiana. Si pensò forse a condannare la religione, a rifiutare i suoi benefizii, a negare la sua luce divina, perchè le aberrazioni dell'intelligenza o dell'orgoglio umano vestirono bugiardamente le forme della parola rivelata? Nel mondo l'errore esiste dovunque vicino alla verità; tocca all'uomo lo scegliere; e quando l'istinto della passione lo porta a mala scelta, egli non ha diritto di accusare la provvidenza che gli aveva concesso il libero arbitrio, e la ragione per farne un migliore uso.

Il socialismo, in tutte le epoche della storia, fu generato dalle malvagie passioni, esso è figlio dell'invidia. Gli uomini che non seppero trovare il loro posto nell'ordine sociale, o che il perdettero per loro colpa, si rivoltano, come i titani, contro la società e contro il cielo. Essi osano dire che Dio ha fatto male, e che bisogna rifare l'opera di Dio. Essi vanno in cerca dei malcontenti di ogni condizione, ed offrendo alle loro ardenti brame i beni altrui, li conducono all'assalto di ogni potere stabilito.

Ma affinchè riescano, quand'anche non fosse che per un momento, essi abbisognano di due condizioni: inabilità o malvagità nei governanti, ed ignoranza nei governati. Nel medio evo queste condizioni esistevano in sommo grado nella società europea; onde l'importanza che ebbero sino dalla loro origine l'insurrezione degli Ussiti in Germania e la *Jacquerie* in Francia.

Nel formidabile movimento insurrezionale che nel 1848 sconvolse ogni cosa da Parigi a Vienna, da Napoli a Berlino, quale fu la contrada che rimase ed è tuttora la più tranquilla? Quale è lo stato d'Europa ove la peste del socialismo non sembra aver penetrato? La Gran Bretagna. Per qual ragione, per qual privilegio essa sfuggì ad una sì vasta tempesta? Certo se la predilezione per le riforme economiche conducesse una nazione, come pretende Donoso Cortes, al socialismo nel parlamento e sulla piazza l'Inghilterra avrebbe dovuto esservi tratta per la prima. Pure è appunto il contrario che l'ha preservata: Non ostante l'immensa disproporzione fra l'aristocrazia e le altre classi che sembrano invitare il socialismo, l'Inghilterra, rotto l'usbergo impenetrabile della sua civiltà, sfuggì al male, e senza sforzo. Il socialismo non può attecchire in Inghilterra, primamente perchè essa è ricca, in secondo luogo perchè essa è ben governata, finalmente perchè le cognizioni economiche vi sono troppo diffuse, onde il più umile operaio non meno che il più potente capitalista possa credere di guadagnare qualche cosa, o di non perdere tutto, rovesciando la società. *(continua)*

www.Internetculturale.it

VETTURA PUBBLICA
TRA TORINO E DRONERO

Prezzo dei posti
DA TORINO A DRONERO E VICEVERSA, L. 6. 60

Partenza ed orario

Detta Vettura partirà da **Dronero** tutti i lunedì, mercoledì e venerdì; e da **Torino** tutti i martedì, giovedì e sabbato. Da aprile a tutto settembre partirà da **Torino** alle ore 10 di sera, e da **Dronero** alle ore 6 di sera; e negli altri mesi, tanto da Torino, come da Dronero, partirà alle 8 di mattina

Gli Uffizii sono: In TORINO, all'albergo del Bue Rosso, via della Rosa Rossa;
In DRONERO, all'alb.° della Corona Grossa.
I Concessionarii G. MARENGO *e* COMP.

VENDITA
di Telerie, Mantilerie e Fazzoletti da naso bianchi ed in colore

Il Magazzino è situato in Dora Grossa, quasi rimpetto alla Chiesa de' Ss. Martiri, detta de' Gesuiti

I sottoscritti hanno l'onore di annunziare ai signori abitanti di Torino, che un fabbricante di Germania, il quale ha testè dismessa la sua fabbricazione, ha incaricato uno de' suoi associati, reduce da Napoli, e che soggiorna per qualche tempo in questa capitale, per la liquidazione delle mercanzie che esistono tuttora presso di lui. — Le persone che vorranno onorarlo di loro presenza avranno occasione di venir soddisfatte, e potranno agevolmente conoscere ed apprezzare i sacrifizi che si sono imposti pel pronto smercio delle mercanzie infradescritte:

PROSPETTO DEI PREZZI FISSI

Fazzoletti batista puro filo da	L. 15 a 20
Detti da naso bianchi, puro filo, la dozzina	» 8
Detti id. fini id. L. 12, 15 a	20
Tappeti per tavole rotonde, di tutti i colori	L. 5
Asciugamani fini, la dozzina	» 18
Detti damascati	» 30
Servizio da tavola, senza cucitura, con 12 salviette da	L. 20 a 25
Idem per tavola rotonda, con 6 salviette	» 15
Id. damascato, senza cucitura, con 12 salviette	» 40 » 50
Id. per *the*, grigio e bianco, con 12 salviette	» 20

TELE guarentite puro filo lavorato alla mano

Una pezza di tela di metri 34, decim. 8, da L.	45 a 50
Tela d'Olanda fina per 12 camicie da uomo	» 60 » 70
Idem sopraffina id id	» 80 » 90
Id. d'Hernhut, filo di canapa di metri 39, decimetri 6, per lenzuola	» 50 » 60
Id. id. di metri 17, decim. 4, per camicie da donna	» 40 » 45

Servizio da tavola, con 18 salviette, a discretissimo prezzo.
FRANKENTAL *e* COMP.

AGLI AMATORI

Chi desiderasse di procurarsi vera Semente Bachi da seta del Monte Brianza, di prima qualità, si rechi dal sig. Verdese (via S. Teresa, num. 6, piano 4.°), il quale, stante la bontà di detta semente, è in grado di provvederne ai signori richiedenti, con piena loro soddisfazione, anche per l'anno venturo.

PIETRO POLLON
NEGOZIANTE DI CAVALLI

Previene, che il 31 corrente maggio saranno visibili nelle sue proprie scuderie a Torino, vicino a S. Salvario, stradale di Nizza, num. 26 cavalli da carrozza di diversi mantelli, delle più distinte razze di Prussia e Mecklemburgo, parte dei quali senza operazione alla coda.

Per il 2 giugno prossimo altri 24 cavalli da sella e delle migliori razze, parimenti di Prussia e Mecklemburgo, la maggior parte perfettamente addestrati, ed alcuni semi-addestrati,

ASSORTIMENTO

Di Mantelline da donna in seta *(sanspareille)*, d'ultima moda, via S. Carlo, portina num. 3, piano 2.°, accanto alla detta chiesa.

TRATTORIA IN MONCALIERI

Il pubblico è avvertito che domenica (26 corrente) avrà luogo l'apertura della Trattoria annessa al Caffè Giuliano, detto della Città, nella quale si servirà tanto alla carta, che a prezzo fisso.

L'amenità del locale, l'attività ed esattezza di servizio e la modicità dei prezzi fanno sperare al sottoscritto un numeroso concorso.

GIULIANO G. B.

DA VENDERE

Un corpo di casa con giardino, situato nella città di Torino, sull'angolo del viale lungo Po e della via dell'Esagono. — Dirigersi per le condizioni al notaio Albasio, via d'Italia, num. 8.

LIBRERIA GIANINI E FIORE SUCCESSORI POMBA

LE PASSÉ, LE PRÉSENT ET L'AVENIR
DE LA RÉPUBLIQUE
PAR **A. DE LAMARTINE**

Bruxelles, 1850 — Un vol. in-12, L. 2. 50

Libreria di **T. DEGIORGIS**, *già fratelli* **PIC**, *in via Nuova, num.* 17

LA TENUTA DEI LIBRI
IN PARTITA SEMPLICE ED IN PARTITA DOPPIA

Un bel volume in quarto.

OSPEDALE MAGGIORE
DI S. GIO. BATTISTA E DELLA CITTA' DI TORINO

VENDITA

Nel giorno 8 giugno 1850, dalle ore 8 alle 9 mattutine, nanti l'albo pretorio di questa città, seguiranno gli atti d'incanto preparatorio per la vendita di un corpo di casa, posto in questa città, a porta Susa, denominato Deaste, via di S. Chiara, isolato S. Eligio, portina num. 16, composto di una manica principale lungo la via di S. Chiara, e di due altri locali in risvolto all'estremo di levante, ove confina per muro divisorio con altra casa del sig. Utica, coerenti a levante detto Utica, a mezzodì la suddetta via di S. Chiara, a ponente e notte il giardino del Manicomio di questa città, propria del detto Spedale, e tosto ribattute le ore 9 suddette, per mezzo del notaio sottoscritto, coll'intervento e presenza di uno o due dei signori Amministratori di detto Ospedale, a ciò deputati, e nella sala delle solite adunanze di detta Amministrazione tenuta al piano nobile dell'Ospedale stesso, pendente un'altra ora d'incanto preparatorio, si addiverrà al deliberamento di detto corpo di casa a favore dell'ultimo miglior offerente, all'estinzione di tre candele, poscia della candela vergine, in aumento all'estimo di L. 37,000, e sotto l'osservanza delle condizioni visibili nella segreteria del detto Ospedale.

Torino, il 24 maggio 1850.
Cervini notaio coll. e certif.

AVVISO IMPORTANTE

Dora Grossa, num. 20

I sottoscritti prevengono il pubblico, che lunedì, 27 corrente, si troverà nel loro magazzino un assortimento di servizio da tavola ai seguenti prezzi: Per 6 persone a L. 15, per 12 a L. 22, per 18 a L. 45, per 24 a L. 75. — Salviette ed asciugamani lunghi e quadrati da L. 12 a 15 la dozzina; damascati a L. 25 id.; e tappeti da tavola di tutti colori da L. 5 a 8 la pezza; servizio da tavola damascato per 12 persone da L. 30 a 50. — Tele per camicie a L. 45, 50 e 55 la dozz., ed altri oggetti di simil genere.

Rimangono ancora molte Tele di Olanda di qualità sopraffina da L. 75 a 120 la pezza, con ribasso; e Fazzoletti d'Olanda a L. 10 la dozz., e di batista a L. 25 id.

I medesimi non si soffermano più in questa capitale che soli 10 giorni per lo smercio de' suddetti articoli.

CONSTANT E COMP. *di Ginevra.*

SCIOLPPO E TAVOLETTE DI TAMARINDI
DI FILIPPO VIORA

unico approvato con superiore autorizzazione

Deposito in Torino nella farmacia chimica, già Cauda, detta di San Simone, esercita dal sig. Taconis, via di Dora Grossa, num. 13;
In Genova, strada Lomellina, presso il sig. Andrea Gambaro, chimico farmacista di S. M.
In Alessandria, sig. Oviglio, strada porta Ravanale, 167.

CUOI PER RASOI

Presso G. B. DROVETTI, *Coltellinaio, via di Po, n.* 32

I suddetti rinomati CUOI universali della fabbrica Cherpilloud a Rolle, cantone di Vaud in Isvizzera, si vendono dal medesimo, presso cui trovasi pure una qualità sopraffina di Rasoi inglesi; ed un assortimento di LAME, SPADE, e SCIABOLE dorate e damascate, e vere damasco, alla turca, smaltate in oro.

AVVISO

Si devono fare comunicazioni, relative ad interessi, agli eredi dei fondachieri esercenti in Torino, verso la metà dello scorso secolo, Massone-Savi-Natale Righini.

Si invitano perciò gli interessati a presentarsi, per tale effetto, muniti dei documenti giustificativi della loro qualità, al sig. parroco della chiesa della Gran Madre di Dio, in questa capitale.

PIANO-FORTI

Il magazzino in via degli Ambasciatori, num. 2, di FRANCESCO BLANCHI, trovasi in oggi provvisto di copioso e variato assortimento di Piani, fra i quali primeggiano per forza e bellezza MUSSARD-JELMINI-BLONDEL e PLEYEL. — Se ne prendono pure dei vecchi in cambio.

MESSAGERIES NATIONALES
de Turin à Chambéry

TRAJET DIRECT ET JOURNALIER
en 28 heures de marche
CORRESPONDANCE
avec GRENOBLE, GENÈVE, LYON, PARIS

Les Bureaux sont: à TURIN, Hôtel des Trois Couronnes, près l'Eglise de St-Thomas;
à CHAMBÉRY, chez veuve Boisson faubourg Montmélian.

GIACOMO STRAUSS
UNGHERESE
FABBRICANTE E NEGOZIANTE
IN OGGETTI DI SCHIUMA

Ha aperto un nuovo Negozio sotto i portici della Fiera, casa Pollone, accanto al signor Brachi

Egli tiene presentemente un grande e variato assortimento di **Pipe** e **Portasigari**, ed altri articoli relativi, ad uso dei fumatori.

Il medesimo s'incarica di eseguire, tanto sulle Pipe, che sui Portasigari, ogni sorta di Stemmi, Cifre, Figure, Gruppi, ecc., a piacimento degli amatori.

Aggiusta pure qualunque oggetto del genere suddetto, li pulisce e li mette in cera.

Il tutto a discretissimi prezzi.

CARLO POMA
ORIUOLAIO IN CONTRADA S. TERESA, N.° 4
ha ricevuto un grande assortimento di

OGGETTI CHINESI

Consistenti principalmente in vasi di ogni genere e grandezza, porcellana d'ogni qualità, tazze da *the*, da caffè e da brodo — Assortimento di piatti con pitture di Canton e di Nankin — Seggioline (*tabourets*) di porcellana, ricchissime di decorazioni e di pitture in rilievo — Grandi paraventi e tavolini in lacca dorati, magnifici — Scialli di *crep* di diversa grandezza — Fazzoletti da naso — Ventagli di ogni qualità ed eleganza — Parafuochi *idem* — Scatole di porcellana, *nécessaires* per *toilette* — Scatole per *the* in lacca — Giuochi di scacchi in avorio, stupendi — Giuochi di dame e *trictrac* — Grandi piatti del Giappone, e moltissimi altri oggetti di gusto originale della Cina.

Questo grande e curiosissimo assortimento è visibile tutti i giorni nel suo negozio.

Nello stesso negozio trovansi pure interessantissimi oggetti di antichità e di belle arti.

APPALTO D'OPERE D'ARTE

Nel giorno di sabbato, 1° prossimo giugno, ed alle ore 10 del mattino, in Torino, nella solita sala delle adunanze del Consiglio del S. Ordine Mauriziano, via della Bisilica, num. 12, si procederà al *reincanto dell'Appalto delle Opere d'Arte per riparazioni ai fabbricati ed edifizii di campagna della Magistrale Commenda di Stupinigi con sue dipendenze*, sul prezzo di L. 6,737, 50 risultante dal fatto ribasso di mezzo sesto, ed il suo deliberamento sarà definitivo.

Il Patrimoniale Economico
GIUSEPPE GUINZIO.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il signor E. SMITH, dottore in medicina della facoltà di Londra, in seguito a permesso ottenuto dall'Ill.mo Magistrato del Protomedicato dell'Università di Torino per lo smercio dell'Estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne ha stabilito un deposito nella regia farmacia Masino presso la chiesa di San Filippo.

DA VENDERE

CASA civile e rustica, con giardino, vigna e prato, nelle aie di Moncalieri, in amena posizione.

Recapito in Torino, all'uffizio del causidico collegiato Collino, via Argentieri, num. 6.

DA VENDERE

sulla collina di Saluzzo, a poca distanza dalla città,

VIGNA di giornate 2, con spaziosa ed amena abitazione civile, aria ed acqua eccellente, mobigliata o non, al prezzo di L. 8,500, o L. 8,000.

Dirigersi, in Saluzzo all'uffizio delle Regie Poste, ed in Torino a quello del sig. notaio Perotti, via di S. Dalmazzo, casa Turletti, num.

DA AFFITTARE
pel primo di ottobre prossimo

APPARTAMENTO al primo piano, e parte del terreno, composto di 18 camere, tre gabinetti, 6 soppalchi, scuderia, rimessa, fenile, legnaia, con cantina sotterranea, in via dei Conciatori, n. 17, casa Sigala.

NOTA

Con atto del 16 maggio 1850, passato avanti il regio tribunale di prima cognizione di Biella dal sig. Gioanni fu Bernardo Valz-Mattè di Pie' di Cavallo, nella qualità di tutore de' suoi nipoti Gioanni, Antonia, ed Anna Maria Valz-Mattè, ha accettato col beneficio d'inventario l'eredità morendo lasciata dal comune genitore Antonio.

TIPOGRAFIA DI G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

Num. 136 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1850

LUNEDI' 27 MAGGIO

Le associazioni si ricevono:

In Torino alla Stamperia di G. FAVALE E COMP., Contrada dei Mercanti, Casa di Collegno: nelle Provincie, agli Uffizi delle Regie Poste; fuori dello Stato alle Direzioni postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

I reclami non saranno validi, se non fatti nel termine di giorni 8.

Le associazioni han principio col 1° di ogni mese.

Prezzi dell'associazione:

	Anno	6 Mesi	3 Mesi
In Torino L.	40	21	11
Per le Provincie »	48	25	13
Per l'Estero »	60	32	16

Inserzioni volontarie, 30 cent.. d'obbligo 25 cent.

È avvertito il Pubblico che non si accettano per inserirsi nella Gazzetta Piemontese *alcuna* Nota, Avviso *od altro, in cui, parlandosi di Pesi e Misure, non si seguano le prescrizioni del nuovo sistema in vigore.*

PARTE UFFICIALE

S. M., con Decreti del 18 maggio 1850, ha fatte le seguenti nomine e disposizioni:

Radicati di Marmorito cav. Vittorio, colonnello di fanteria in aspettativa, nominato comandante della Scuola Militare di fanteria;

Seyssel d'Aix conte Vittorio, colonnello aggregato al Corpo Reale d'Artiglieria, collocato in aspettativa ed a disposizione del Ministero di Guerra;

Sartirana cav. Francesco, già luogotenente nel reggimento Piemonte Reale cavalleria, ora in aspettativa, riammesso in attività di servizio nel reggimento Cavalleggieri d'Aosta;

Verzino Giovanni Giacomo, già luogotenente nel 13° reggimento di fanteria, ora in aspettativa, riammesso in attività di servizio nello stesso reggimento;

Dogliotti Felice, luogotenente nel 16° reggimento di fanteria, collocato in aspettativa per riduzione di Corpo;

Pinna Nicolò, sottotenente nel Corpo degli Infermieri militari, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Cagnon Petronilla, vedova del luogotenente Giuseppe Conti, dell'11° reggimento fanteria, resosi defunto il 17 ottobre 1848, confertale un'annua vitalizia pensione di L. 275;

Rovere dottor Tito, chirurgo maggiore in secondo nel Corpo Sanitario militare, dispensato da ulteriore servizio in seguito a sua domanda.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO

Torino, 26 *maggio* 1850.

CAMERA DEI DEPUTATI

La tornata di ieri fu tutta consacrata alla discussione dell'art. 24 ora 19 della proposta di legge sul bollo presentata dal Ministro delle finanze.

Parlarono a prò delle immunità dell'Ossola, della riviera d'Orta e della Val esia i deputati Fara-Forni, Cavalli, Bianchetti e Turcotti: difesero il progetto della Commissione il cav. Corsi ed il R. commissario Arnulfi. La Camera rigettò successivamente la questione pregiudiziale proposta dal dottore Bianchetti, e tre emendamenti proposti uno dal dottor Cavalli, l'altro dall'avv. Fara-Forni e l'ultimo dal canonico Turcotti, quali tutti tendevano a mantenere il privilegio delle località testè rammentate.

Dopo il voto dell'art. 19 tal quale veniva proposto dalla Commissione, i predetti deputati proponevano articoli addizionali per consacrare il diritto all'indennità delle summentovate località, ma essi furono parimenti respinti. Un altro articolo nel medesimo senso proposto dal deputato Botta fu pure rigettato.

Il deputato Angius opinava si stabilisse in un articolo addizionale che l'isola di Sardegna sarebbe esente dal bollo fino alla promulgazione della nuova legge sull'imposta prediale. La Camera, dopo avere ascoltato a favore di detta proposta i deputati Sulis, Falqui-Pes, de Castro e contro il Regio Commissario Arnulfi e i deputati Sappa e Revel, non l'approvò.

Il professor Pescatore finalmente propose un articolo addizionale ad oggetto di specificare, che la Religione dell'ordine equestre de' Ss. Maurizio e Lazzaro non andrebbe esente dal pagare i diritti di bollo. Il Regio Commissario non oppose veruna difficoltà a quest'articolo, il quale venne dalla Camera adottato ed ora forma l'articolo 20 della Legge in discussione.

L'ora inoltrata impedì di proseguire la deliberazione intorno ai rimanenti articoli.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Dovendosi conferire le due cattedre della Scienza del Commercio propriamente detta, e di Commerciale Contabilità, instituite nel Collegio-Convitto nazionale di Genova colla legge del 1° marzo 1850, s'invitano tutti coloro, che crederanno potervi aspirare, a presentare i loro titoli al Ministero della pubblica istruzione entro il corrente mese di maggio.

Torino 8 maggio 1850.

CAMERA DI AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

Il Vicepresidente della Camera avendo ricevuto l'annunzio che il signor cav. Galvagno, Ministro segretario di Stato per gli affari dell'Interno, reggente il Ministero dell'Agricoltura e del Commercio, il mattino di *mercoledì* prossimo, 29 del corrente alle ore *dieci*, visiterà ufficialmente l'Esposizione de' prodotti dell'industria e delle arti, aperta nelle sale del Valentino, si fa dovere, nella ristrettezza di tempo in cui si trova, di renderne conscii per mezzo di questo avviso i signori Espositori, ai quali fa invito di ritrovarvisi per dare essi stessi le occorrenti spiegazioni sui loro lavori, nello stesso tempo che porge preghiera a quelli che vi interverranno di non allontanarsi dal luogo dove sono collocate le rispettive produzioni, al fine di evitare ogni confusione nelle sale.

Torino, il 25 maggio 1850.

Il vicepresidente della Camera
DI POLLONE.

ANNECY, 23 *maggio:* Iersera alle ore sette ebbimo l'onore di ricevere nelle nostre mura S. M. il Re Vittorio Emanuele. All'entrare in città passando sotto l'arco trionfale venne complimentato dal sindaco, alla testa del consiglio comunale. S. M. passò dinanzi al battaglione delle guardie nazionali, al decimo reggimento, al corpo dei pompieri, ciascuno dei quali corpi aveva la propria musica, indi seguivano gli allievi del Collegio Reale, i fanciulli delle scuole cristiane, tutti con bandiere alla mano; l'industria veniva rappresentata da oltre 2000 operai appartenenti alle fabbriche di cotone, di ferro e di carta, divisi in sezioni, aventi ciascuna la propria bandiera.

S. M. venne accolta nel suo passaggio dal grido unanime di *Viva il Re.* All'atto del ricevimento S. M diede al consigliere Frezier, presidente del tribunale di Annecy, l'Ordine di San Maurizio. Un'illuminazione generale, dall'arco di trionfo ch'è in sull'entrare della strada Reale fino a quello d'Albigny, rallegrò l'oscurità della notte. Le musiche sparse lungo il lago alternavano le loro melodie, e le barche illuminate percorrevano l'onda tranquilla che ne rifletteva i lieti splendori. La folla era immensa. Il Re percorse a piedi tutto lo spazio compreso tra i due archi di trionfo, accompagnato dalle acclamazioni le più energiche ed affettuose del popolo.

S. M. partì questa mattina alle otto e un quarto per Bonneville e Thonon, e farà ritorno in Annecy domani a sera.

(Estratto dall'*Echo du Mont blanc*)

CIAMBERI, 24 *maggio.* Domani verso le 5 pom. arriveranno le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Genova al castello de la Motte, un'ora circa lontano da Ciamberi; le dame ed i cavalieri si porteranno colà a ricevere gli Augusti Sposi al loro arrivo; dopo di che ritorneranno la sera medesima a Ciamberi per recarsi quindi all'indomani mattina 25 al castello unitamente alle LL. MM.

FATTI DIVERSI - PROVINCIE - Nel territorio di Chiusano, Cossombrato, S ttime e Serravalle (provincia d'Asti), avvenne alle ore tre pomeridiane del giorno 24 corrente un orgaano accompagnato da continui fulmini e tuoni, il quale in breve distrusse le belle speranze dell'agricoltore; e la grannola fu di tanta quantità, che sarà certo d'impedimento alla campagna il ripullulare.

Alle ore 4 pomeridiane ebbe termine il temporale, e lasciò immersi nel dolore tanti padri di famiglia, che già penuriavano del necessario alla loro sussistenza.

— Scrivono dalla Spezia il 23 corrente:

Dopo 22 giorni di ancoraggio scorse ieri nelle ore pomeridiane da questo golfo la fregata degli Stati Uniti d'America la *Costituzione*, diretta verso Livorno.

SAVOIA. Si legge nell'*Echo du Mont Blanc*:

S. M. il Re ha dato una nuova prova di sua benevolenza verso la Savoia assegnando sopra i fondi dell'economato la somma di 45,600 franchi per otto chiese della diocesi di Annecy.

TOSCANA

FIRENZE, 21 *maggio.* Come abbiamo sabbato annunziato pubblichiamo il seguente documento:

NOI LEOPOLDO SECONDO

Per la grazia di Dio principe imperiale d'Austria, principe reale d'Ungheria e di Boemia, arciduca d'Austria, granduca di Toscana ecc. ecc.

Avendo veduto ed esaminato la convenzione che, all'effetto di regolare tutto ciò che si riferisce al soggiorno nei nostri Stati di un corpo ausiliare di truppe austriache, è stata stipulata a Firenze il 22 aprile ultimo fra D. Andrea dei principi Corsini, duca di Casigliano, senatore della Toscana, cavaliere dell'ordine religioso e militare di S. Stefano papa e martire, grancroce decorato del gran cordone dell'ordine religioso e militare dei santi Maurizio e Lazzaro di Sardegna, grancroce dell'ordine reale e distinto di Carlo III di Spagna, nostro ciambellano e ministro segretario di Stato pel dipartimento degli affari esteri, munito dei nostri pieni poteri, e il barone Carlo di Hügel, maggiore nelle armate austriache, cavaliere dell'ordine imperiale di Leopoldo, commendatore dell'ordine reale di Wasa di Svezia, ufficiale dell'ordine reale di Leopoldo del Belgio, cavaliere dell'ordine Costantiniano di S. Giorgio di prima classe, e dell'ordine reale dell'Aquila rossa di Prussia, incaricato d'affari d'Austria in Toscana ecc. ecc. munito dei

APPENDICE

Il Canto di G. Prati per le Reali Nozze di S. A. Ferdinando di Savoia Duca di Genova con S. A. la Principessa Maria Elisabetta di Sassonia, stampato nel num. 127 del foglio ufficiale era dedicato a S. M. il Re colla seguente lettera:

SIRE!

Ogni evento lieto o doloroso della Vostra Casa è oramai così strettamente legato ai cuori ed alle sorti d'Italia, ch'entra ben tosto ad occupare il campo della ragione istorica, e ad animar gli spiriti della civile poesia.

SIRE! se non fosse superbo il ricordarlo, io percorsi col canto la libertà concedute al Piemonte da CARLO ALBERTO Re e Padre Vostro immortale; col canto l'ho preceduto oltre il Ticino a quelle infelici battaglie, dove però la iniquità della fortuna non seppe esser pari alla grandezza del Principe; col canto ne lacrimai, come valsi, la morte, e ne ho accompagnato le Ceneri. Così i poeti dell'antichità e della cavalleria seguitavano i passi dei loro guerrieri, ne illustravan le gesta, e n'erano riverite l'opere ed il nome: avvegnachè quei tempi corressero meno ingenerosi, e a quelle schiatte d'uomini non sembrasse poi così volgar cosa questa lingua della posterità e degli iddii. Ma il poeta dove o quando sa ch'egli nasca, debbe armarsi d'intrepidità e di fede contro la consueta tristezza de'suoi destini, chè non tutti invero gli allegri giorni gli son negati, e sovra tutti poi gli pare avventuroso quell'uno, in cui posto fra la moltitudine e il trono, ne interpreta, e, quasi direi, ne consacra un dolore o una gioia comune.

SIRE! questo è veramente uno di que' rari giorni; e che andrà certo segnato tra i lieti della Vostra Corona, poscicchè FERDINANDO DI SAVOIA, Duca di Genova, fratello e compagno Vostro di fede e d'armi, oggi è così fortunato da poter presentare nella Sua Real Donna MARIA ELISABETTA DI SASSONIA un nuovo e prezioso ornamento di Vostra Corte.

Bene avvenga al talamo collocato tra i principi del Signore!

Io Vi prego, o mio Re, di non disgradire in quest'inno che Vi presento, festeggiator delle nozze, un omaggio di tale, che se non vanta i meriti dello ingegno, può almeno dirvi che in tanta indefessa mutabilità d'uomini e d'eventi, non ha mutato per Italia e per Voi nè il cuore nè il canto. La qual parola suonerebbe forse importuna a quei Principi malaccorti, che credono bastare a rè il diadema e la ossequiosa paura dei popoli, nè temono il biasimo degli scrittori, ne si compiacciono di ascoltarne le lodi. Ma Voi, o Sire, siete ben altro. Voi circondato dalla giusta riverenza della penisola, soldato cavaliere e re pien di prodezza e d'onore, che avete dietro di Voi memorie meste e gloriose, e innanzi a Voi l'avvenire che è dei confidenti e dei forti.

Ed io nell'offrirvi questo mio canto, se non paresse altero proposito associare la foscurità del privato al lume della Nazione e del Re, farei solenne sacramento, o Sire, che, d'ora innanzi, l'Italia, la Casa di Savoia e le sue domestiche e pubbliche fortune saranno le mie ispirazioni, sin che mi duri la vita.

Di V. M.

Divoto e riconoscente
G. PRATI.

SULLE FINANZE DELLA FRANCIA

E SULL'ESAME DEI BILANCI DELLO STATO

Osservazioni generali del sig. Leone Faucher

(Continuazione e fine, vedi il num. precedente)

Nella Gran Bretagna, l'operaio ha il pane a buon mercato, ed un salario tale da fargli soffrire in pazienza il potere e la ricchezza dell'aristocrazia. Il benessere delle classi inferiori diventa fondamento della ricchezza e della grandezza delle classi elevate. L'abbondanza regna nelle pubbliche finanze, l'ordine

www.internetculturale.it

pieni poteri di S. M. imperiale e reale apostolica, la qual convenzione è del tenore che segue :

Sua A. I. e R. l'arciduca d'Austria , granduca di Toscana , avendo , in conseguenza degli sconvolgimenti politici che hanno recentemente agitato la Penisola italiana , manifestato il desiderio di trattenere nel granducato un corpo di truppe austriache per il completo ristabilimento e la consolidazione della tranquillità e dell'ordine, e S. M. l' imperatore d'Austria avendo in conformità di questo desiderio consentito di porre una parte delle sue truppe a disposizione del suo augusto parente ed alleato per quel tempo che sarà necessario, onde raggiungere lo scopo sopraccennato , S. M. l' imperatore d'Austria e S. A. I. e R. il granduca di Toscana hanno convenuto di concludere a questo riguardo un trattato speciale.

A tal fine essi hanno nominato loro plenipotenziarii, cioè:

S. A. I. e R. il granduca di Toscana D. Andrea dei principi Corsini , duca di Casigliano , senatore della Toscana , cavaliere dell'ordine religioso e militare di S. Stefano papa e martire , grancroce decorato del gran cordone dell'ordine religioso e militare dei SS. Maurizio e Lazzaro di Sardegna , gran croce del reale e distinto ordine di Carlo III di Spagna, ciamberlano di S. A. I. e R. il granduca e suo ministro segretario di Stato pel dipartimento degli affari esteri ecc. ecc.

E S. M. l' imperatore d'Austria il barone Carlo di Hügel , maggiore nelle sue armate , cav. dell'ordine imperiale di Leopoldo , commendatore dell' ordine reale di Wasa di Svezia , ufficiale dell' ordine reale di Leopoldo del Belgio , cav. dell'ordine Costantiniano di S. Giorgio di prima classe , e dell'ordine reale dell'Aquila rossa di Prussia ecc. ecc. Incaricato di affari d'Austria in Toscana :

I quali, dopo aver trovato le loro plenipotenze in buona e debita forma, hanno convenuto nei seguenti articoli :

Art. 1. Il corpo di truppe austriache, destinato a rimanere provvisoriamente nel granducato, ascenderà presentemente a diecimila combattenti, e sarà composto nelle debite proporzioni di ogni specie di arme.

Esso sarà munito, a guisa di una divisione di armata distaccata, di una conveniente riserva di artiglieria, come di tutto il necessario.

Questa divisione, rispetto alla sua organizzazione interna ed alla sua disciplina, dipenderà dal general comandante l'armata austriaca dell'alta Italia, di cui essa fa parte.

La forza numerica di questa divisione potrà essere modificata per comune accordo fra le due alte parti contraenti; tuttavolta rimane inteso, che esso non potrà mai in alcun caso venir diminuita al diretto di seimila uomini.

Tuttocio che si riferisce alla completa evacuazione dal granducato sarà ugualmente regolato di comune accordo fra le alte parti contraenti, riserbandosi ciascuna di esse fino da questo momento il diritto di iniziativa intorno a tale questione.

Art. 2. Il traslocamento delle truppe avrà luogo, avuto sempre riguardo alle regole militari ed al bisogno del momento, di comune accordo fra il comandante la divisione e il governo granducale.

Il rinnovamento delle truppe in parte, o per intiero, dentro i limiti del numero stipulato nell' articolo primo del presente trattato, dipenderà dal comandante in capo dell'armata d' Italia.

Quanto alle cittadelle o forti situati nei punti che occuperanno le truppe austriache, S. A. I. e R. il granduca s'impegna farli mettere in istato di difesa e procurare le provvisioni necessarie da guerra e da bocca.

Art. 3. Per ciò che riguarda le spese di mantenimento delle truppe austriache durante la loro dimora in Toscana, S.M. l'imperatore d'Austria, indotta da una considerazione benevola ed amichevole delle attuali condizioni del granducato , rinunzia ad ogni indennità per la paga ordinaria e per le spese di equipaggiamento della truppa, le quali continueranno ad essere a carico del tesoro imperiale.

Dall'altro canto il governo granducale s'impegna a sopportare tutte le altre spese di mantenimento, sia in natura, sia in numerario , giusta le tariffe annesse alla presente convenzione , di cui esse fanno in tutta la loro estensione parte integrante.

Art. 4. Sarà immediatamente proceduto alla nomina di commissarii toscani ed austriaci per liquidare senza eccezione alcuna le spese del corpo di occupazione dal giorno del suo ingresso nel territorio toscano fino a quello del cambio delle ratifiche del presente trattato.

A questa liquidazione serviranno di base i prospetti autentici, redatti secondo il regolamento austriaco, e la forza numerica del corpo sarà calcolata secondo lo stato effettivo che è realmente esistito nelle differenti epoche.

Art. 5. Tutte le lettere e tutti i pacchi riguardanti il servizio delle truppe imperiali, non meno che le loro comunicazioni colle autorità granducali, ed i quali saranno muniti di un bollo ufficiale, saranno ricevuti e rilasciati senza pagamento dall'amministrazione della posta granducale; sarà tenuto a questo fine un giornale regolare, ossivvero si farà un cambio di ricevute da una parte e dall' altra.

Tutte le lettere particolari provenienti da militari austriaci, o ad essi indirizzate, anderanno soggette alla tariffa ordinaria.

Nel modo stesso i corrieri ed altri individui appartenenti alle truppe austriache che viaggieranno in posta, saranno ugualmente tenuti a pagare in contante le spese di posta, giusta la consueta tariffa.

Art. 6. Gli effetti di equipaggiamento e oggetti diversi destinati o appartenenti alle truppe austriache saranno esenti dal pagamento dei diritti di dogana , tanto entrando che uscendo, o circolando nell' interno dello Stato.

I militari che viaggieranno con un foglio di via o con un ordine ostensibile constatante la loro qualità , andranno similmente immuni da ogni diritto di dogana e di pedaggio per la loro persona come per i loro effetti.

Finalmente i corrieri di servizio militare saranno esenti da ogni visita alla dogana , tanto per la loro persona che pei loro effetti , lettere e pacchi.

Art. 7. Il presente trattato sarà ratificato, ed il cambio delle ratifiche avrà luogo a Firenze nello spazio di trenta giorni o più presto, se ciò potrà farsi.

Art. 8. Il presente trattato entrerà in osservanza dal giorno del cambio delle ratifiche.

In fede di che i respettivi plenipotenziari hanno firmato il presente trattato ed appostovi il sigillo delle loro armi.

Fatto a Firenze, il 22 aprile 1850.

Duca di CASIGLIANO. (L. S.) Barone CARLO DI HÜGEL. (L. S.)

Abbiamo approvato ed approviamo la sopra riportata convenzione, dichiarando di accettarla, ratificarla e confermarla, e promettendo che sarà dal canto nostro inviolabilmente eseguita. In fede di che abbiamo di nostro proprio pugno firmato il presente atto, controfirmato dal presidente del nostro consiglio dei ministri, e vi abbiamo fatto apporre il gran sigillo delle nostre armi.

Dato in Firenze, il 17 maggio 1850.

LEOPOLDO.

Il presidente del consiglio dei ministri

G. BALDASSERONI.

Del 23 maggio. Il municipio di Firenze onde dare agli avanzi delle somme raccolte per la guerra dell'indipendenza italiana una destinazione la quale riesca conforme al patriottico intendimento degli oblatori, al sentimento ed al lutto nazionale:

Delibera

Che il sopravvanzo di L. 9820 10 4 della volontaria contribuzione raccolta in Firenze ad incitamento della Commissione stessa nella somma totale di toscane lire 25,890 10 4 sia erogato (prelevate le spese che potranno occorrere per la migliore e sollecita esecuzione delle presenti disposizioni)

Per la concorrenza di L. 8650 10 4 a benefizio dei fiorentini bisognosi rimasti infelicemente mutilati, e degli orfani e vedove dei morti nella enunciata guerra, e più specialmente a favore di quelli fra loro ai quali fin qui il governo toscano non avesse provveduto, e

Che la somma di fr. mille pari a toscane lire 1190 sia donata alla Commissione incaricata della soscrizione aperta nel Regno Sardo per il monumento che va erigersi al Magnanimo Re Carlo Alberto.

— Oggi il senatore Don Andrea Corsini ministro degli esteri si pose in viaggio onde raggiungere il gran Duca. Baldasseroni presidente del consiglio dei ministri assumerà provvisoriamente la direzione di questo dipartimento.

STATO ROMANO

ROMA, 21 *maggio*. Attesa la partenza del signor generale di brigata Sauvan da questa Dominante gli è stato surrogato il signor colonnello Ripet del 25 reggimento leggero nella carica di comandante la piazza di Roma. *(Gior. di Roma)*

— Ieri mattina S. S. ha tenuto concistoro segreto.

— L'ufficialità francese ieri l'altro si recò a visitare il nuovo generale in capo Gemeau che ha assunto il comando dell'armata in surrogazione del generale Baraguey d'Hilliers.

DUE SICILIE

Scrivono alla *Riforma* da Napoli col 20 corrente:

Qui abbiamo tre bastimenti da guerra americani, e la squadra francese. Stamane è successo un fatto scandaloso. Abbiamo in porto un vapore da guerra tunisino. I marinari di detto piroscafo hanno fatto violenza ad alcuni ragazzi napoletani, e questa mattina quando se ne conducevano per la mano uno a bordo , un' infinità di persone lo ha liberato malmenando i marinai. In questo tafferuglio è uscita la truppa di linea e di cavalleria ; ma questa anzichè frenare l'effervescenza popolare ha dato mano al popolo , ha ucciso qualche tunisino e gli altri per miracolo si sono salvati; il tumulto, sebbene assai calmato, dura tuttavia.

ESTERO

TURCHIA

RODI , 7 *maggio*. (Carteggio dell'*Osservatore*.) Una banda di cento pirati che si erano raccozzati alla spicciolata nel golfo di Mandaglia , attaccò all' improvviso la borgata di quel nome, e tolse agli abitanti sorpresi , non preparati a difesa , quanto avevano di denaro , gioie ed altri oggetti di valore.

Soddisfatti dell' esito di questa intrapresa riflettevano che , riavutisi gl' indigeni, potevan piombare loro addosso, per cui ripiegarono nel prossimo porto ove stavano ancorati un brigantino ed una saccoleva di Scio ; li assalirono e svaligiarono ambedue , e quindi lasciando il primo al suo equipaggio perchè troppo grande , s' imbarcarono nella seconda più adattata ai loro progetti , e sciolsero tosto le vele dirigendosi verso il sud , cioè verso i nostri paraggi.

Dopo questi due saggi che riuscirono perfettamente, è da temersi che , resi arditi e informati come sono dell'assoluta mancanza di mezzi di difesa in Rodi , possano tentare un colpo di mano a danno degli abitanti disseminati in villaggi siti lungo l'ameno e accessibile litorale , ammenochè non vogliano limitarsi ad incettare la numerosa navigazione costiera , ricca più che altrove perchè composta di barche , corriere , trasportanti gruppi di denaro per gli acquisti dei prodotti dell'attiguo continente, e di piccoli navigli occupati a lavorare per proprio conto ed aventi per conseguenza a bordo i fondi occorrenti per la compera dei rispettivi carichi.

Una seconda banda poi, composta di montanari asiatici, infesta i contorni di Macri sino a Finira, e mette a contribuzione i più facoltosi proprietarii e negozianti. È dessa composta di scellerati, crudeli e sì arditi che, non contenti d'intercettare le strade, giunsero sino ad entrare di bel giorno in Macri per costringere l'agà ed altri a fornir loro tutto il danaro e le munizioni che chiedevano, minacciando distruzione e morte in caso di rifiuto.

BEIRUT, 8 *maggio*. (Carteggio dell'*Osservatore*.) Il tribunale di commercio disimpegna con diligenza e assiduità gli affari che gli vengono affidati. Esso tiene due sedute per settimana, il martedì ed il sabbato. Non può dirsi altrettanto del tribunale municipale del consiglio che attualmente è privo del suo principal direttore, il presidente Emin-effendi, il quale partì venerdì scorso per eseguire il catastato al Monte Libano.

S. E. Wamik-bascià, nostro governatore generale, diede giorni sono un convito a' membri de' due tribunali del Pascialicato per dimostrar loro il suo contento di veder regnare la concordia e la buona intelligenza fra le diverse nazioni ivi radunate; le diverse nazioni raja vi corrisposero con dimostrazioni in iscritto di ringraziamento per S. A. il Sultano e di lode per queste autorità locali.

Osman bey, nuovo presidente del tribunale municipale del Pascialicato di Aleppo, è giunto qui col vapore del Lloyd l'*Oriente* il 30 aprile e parte pella sua residenza.

S. A. R. la principessa Marianna de' Paesi Bassi giunse qui da Damasco e Balbek; il 26 del passato alloggiò in campagna nell'albergo di Turchino, ove il 27 diede udienza alle autorità locali ottomane ed al corpo consolare, il 29 ed il 30 andò a visitare il kaimakam de' cristiani principe Haidar a Giunie e di à si recò da monsignor patriarca de' Maroniti al convento di Bekorki ove fu accolta con tutti gli onori possibili; monsignor patriarca la fe' assistere ad una messa da esso celebrata e le fece presente di una antica statua egiziana ritrovata a Gibet. S. A. accettò un cavallo del principe Haidar, e, ritornata da questa

---

nello Stato, l'armonia e la prosperità nelle varie regioni sociali; per qual porta adunque vi si potrebbero introdurre le passioni anarchiche ?

Ma fra i popoli meno liberi, e fra le nazioni meno illuminate il socialismo doveva fare e fece appunto maggiori rovine. I contadini della Gallizia non aspettarono la rivoluzione di febbraio, per far macello dei nobili, per incendiare le castella e dare il sacco alle ville. È vero che i tedeschi nella guerra civile non si cacciano fra le barricate con quel furore e con quella ostinazione con che vi corrono i francesi. Tuttavia avvi chi dubiti, che il socialismo non sia maggiormente radicato nell'Alemagna che in Francia? Prima del 1848 l'Austria era sforzata dal suo governo ad una vita meramente materiale. La dogana chiudeva la via ai libri, ai giornali, alle idee : la discussione era proibita, le riforme economiche, al pari delle politiche, rigettate dal sistema d'immobilità adottato dal principe di Metternich. L'Austria era la terra classica dello *statu quo*. Nessuna agitazione anche minima l'aveva commossa, e tuttavia quando l'ora delle rivoluzioni suonò, ebbe ad accorgersi che le idee anarchiche erano penetrate anche nel suo seno, e che il vecchio lievito del socialismo agitava le popolazioni come al tempo della guerra dei trent'anni.

Nò, l'ignoranza non è un preservativo nè un rimedio contro l'anarchia. Coll' illuminare gli uomini sui veri loro interessi, e coll' insegnare in qual modo le società prosperino, e per quali vie corrano a rovina, si assicura il loro movimento progressivo, e si fortificano le loro istituzioni. Giovanni di Leyden predicò il socialismo armata mano molto prima che Turgot ed Adamo Smith avessero determinato i principii della scienza economica. Egli è l'ignoranza dell' economia politica, non meno adesso che allora, che si fa l'ausiliare della propaganda socialista. La turba dei semplici od ignoranti segue ciecamente la via che le indicano alcuni fanatici e molti malvagi.

So bene che non si convertiranno i socialisti, nè cogli argomenti, nè colle riforme ; in questi momenti si tratta meno di illuminare che di vincere. La sete dell' ambizione, lo spirito di parte, hanno chiuse e falsate le intelligenze. Prima d'ogni cosa reprimiamo adunque ; il momento d'insegnare verrà dopo. Ma anche in questa lotta disperata che la civiltà sostiene contro la barbarie, v'ha modo ancora di tentare i miglioramenti che dimanda la pubblica opinione. Bisogna tor via ogni pretesto alla rivolta. I governi, cercando attivamente ogni progresso possibile, giustificano la loro esistenza, e seguono le leggi del loro destino.

Dio non fece della vita monastica lo stato naturale della società. Il rinunziare ai beni della terra è uno slancio generoso che onora un individuo, ma non è la virtù naturale nè delle famiglie, nè delle nazioni. Il sig. Bonald definì l'uomo : « *Un' intelligenza servita da organi* ». L'ordine materiale ed il morale sono adunque egualmente compresi nel suo destino; la Provvidenza assegnò leggi e alla materia ed allo spirito. La scienza del benessere è adunque legittima come la scienza delle virtù. S'insegna l'economia politica col medesimo diritto che s'insegna la morale, poichè se l'uomo non dee vivere nel vizio, non deve neppure soffrire la fame nè marcire nel brago. Lasciamo adunque ogni cosa a suo luogo, e nel governo delle società umane non rifiutiamo alcuna delle cognizioni alle quali la bontà divina volle innalzarci.

Le cause delle rivoluzioni non furono mai semplici. Nelle stesse questioni in apparenza meramente dogmatiche le quali agitarono il mondo, se attentamente si consideri, venne pur sempre ad esercitarle qualche interesse materiale. Lo stesso cristianesimo, sebbene divino, non avrebbe forse ottenuto un sì rapido ed universale sviluppo se non fosse nato fra una società di schiavi e di padroni.

Concedo al sig. Donoso Cortes, che la società europea è ammalata sopratutto perchè il principio d'autorità ha perduto assai del suo prestigio e della sua forza. Rialzare l'autorità, porla in venerazione, farne obbedire i comandi, deve essere certamente il nostro precipuo assunto. I governi se non vi riescono, p riranno. Ma anche combattendo per questo grande scopo, non possiamo forse ad un tempo provvedere alle cure ordinarie della vita? Non aiuta forse a rendere gli uomini migliori il farli più fortunati? Ristabilire l'ordine nelle finanze, distribuire le imposte in un modo più equo, migliorare le condizioni del lavoro, facilitare l'impiego e l'acquisto de' capitali, rianimare l'attività colla fiducia: ecco il programma che ogni uomo di stato, degno di tal nome, in questi tempi deve proporsi. Assicurare i buoni e far tremare i malvaggi, non basta: è d'uopo che l'autorità, per ricuperare il suo prestigio e la sua forza, si mostri pure e previdente ed umana.

www.internetculturale.it

gio, diede udienza al nostro governatore generale che per indisposizione non aveva potuto presentarsi; il giorno 29 degnò accettare per il dì 4 un suo invito a pranzo al palazzo governativo della città, e col vapore francese del 5 Sua Altezza partì per Malta.

SCHLESWIG-HOLSTEIN

Le ultime proposizioni della Prussia alla Danimarca sono, dicesi, le seguenti: 1° Pace ed amicizia fra la Germania e la Danimarca; 2° L'unione fra la Danimarca e lo Schleswig sarà ordinata dal re di Danimarca nella misura che si crederà nel ben inteso interesse di tutte le parti; 3° La Germania si riserva i suoi diritti circa all'Holstein ed al Lauenburgo; questi non potranno essere violati nell'ordinamento dell'Unione fra la Danimarca e lo Schleswig; 4° Sinchè sia definitivamente regolata la cosa, il re di Danimarca nomina una luogotenenza per l'Holstein. Si assicura che queste condizioni furono accettate dalla Svezia e dall'Inghilterra.

La *Gazzetta di Lubecca* del 15 annuncia l'arrivo in quella città del generale di Bülow, ed aggiunge che il governo danese non ha accettato le proposizioni. — Dicesi ora che i prussiani si ritireranno dai ducati sino all'Eider, e che la Danimarca si tien certa di ridurre al dovere lo Schleswig-Holstein. Inghilterra, Francia e Russia avrebbero dichiarato volere che tutto in questi ducati si ristabilisca come prima della rivoluzione. — I deputati dei ducati sono però ancora in Copenaghen.

— La *Gazzetta di Colonia* conferma, che il governo danese non volle accettare le proposte di pace fattegli dal nostro gabinetto. Epperciò la Danimarca tratterà direttamente coi ducati, e la Prussia si riserberà soltanto i diritti, che spettano all'Alemagna, in virtù della risoluzione federale del 1846.

ALEMAGNA

FRANCOFORTE. Scrivono alla *Gazzetta d'Augusta*, essere falso, che il congresso dei plenipotenziarii siasi costituito in assemblea plenaria, e che siasi intimata la preclusione agli Stati finora non rappresentati. Si dice, che il sig. Bülow, rappresentante del re di Danimarca per l'Holstein, siasi ritirato in seguito alla dichiarazione della Sassonia e della Baviera contro la sua ammessione.

PRUSSIA

Leggiamo nella *Gazzetta di Colonia*, che si sta aspettando l'elezione dei membri che comporranno il collegio dei principi. Intanto il consiglio di amministrazione siede ancora per gli affari correnti. Il sig. Sydow presiederà il consiglio di amministrazione durante l'assenza del sig. Radowitz. Il nuovo *interim* non durerà che tre mesi. Si conserverà il dualismo esistente, e se l'Austria lo rigetta, vi si sostituirà un potere, cui pertecipino tutti gli Stati. La sua competenza non oltrepasserà quella dell'attuale consiglio di amministrazione.

Quanto ad uno stato definitivo, si respinge il progetto di Monaco, e quanto mirasse ad escludere l'Unione dalla combinazione finale. Oltre il ministro degli affari esteri, per gli altri dicasteri, forse non v'avranno che semplici commissarii. Si dice che il ministro degli affari esteri prepara la rappresentanza dell'Unione all'estero. I commissarii per l'interno prepareranno progetti di legge sulla stampa, sulle riunioni e associazioni, e un progetto di legge elettorale. Questi progetti saranno presentati al parlamento.

La stessa *Gazzetta di Colonia* non si mostra gran fatto contenta del risultato del congresso dei principi tenuto in Berlino; invece della costituzione definitiva dell'Unione si è instituito, essa dice, un nuovo *interim*, che non è nè carne, nè pesce. Soggiunge, che si fondò un nuovo provvisorio per non allontanare l'Assia Elettorale, la quale si sarebbe data in braccio all'Austria, se si fosse instituito uno stato definitivo. La stessa cosa si temava per parte del granducato d'Assia e di qualche altro piccolo Stato. Invece di sbarrazzarsi d'alleati incerti e di proseguire la via, si rimise tutto in quistione col mezzo di un provvisorio di due mesi.

— Secondo la *Gazzetta tedesca*, il collegio provvisorio dei principi, i cui membri saranno in gran parte scelti in seno al consiglio d'amministrazione, sarà costituito fra 15 giorni al più tardi, ed il ministero dell'Unione sarà installato quattro giorni dopo.

AUSTRIA

VIENNA, 21 *maggio*. I giornali ministeriali di Vienna e con essi l'*Osserv. Triestino* recano quanto segue:

Da qualche tempo va spargendosi, per mezzo di fogli del paese ed esteri, la voce di trattative ministeriali circa la formazione d'un comitato di censura. Ci troviamo in istato di poter assicurare, che simili trattative non ebbero giammai luogo, e che solamente qualche tempo fa si parlò delle determinazioni del § 16 della legge sulla stampa, per poter sorvegliare la debita ed esatta consegna all'autorità della copia dovuta. Il gabinetto imperiale è troppo prudente per non vedere che l'opinione pubblica può in vero esser ben diretta, non mai soppressa, e quindi non passerà così facilmente all'adozione d'una misura che lo potrebbe render inviso ad essa.

INGHILTERRA

LONDRA, 22 *maggio*. Le vacanze della Pentecoste son terminate pel parlamento inglese, e la camera dei comuni e quella dei lord si riuniranno domani (giovedì). Si crede che la discussione sugli affari della Grecia non potrà aprirsi nelle due camere che in uno de' primi giorni della vicina settimana.

— Domani, a due ore, si terrà un consiglio di gabinetto. (*Globe*)

— La comunicazione sotto-marina fra Douvres e Calais che dovea essere aperta in maggio, non sarà terminata che sul finire di giugno. (*Morning-Herald*)

— Il *Globe*, che passa per essere l'organo di lord Palmerston, nel suo foglio del 21 maggio discorre lungamente dell'attuale dissapore anglo-francese. Comincia con dire che tanto l'Impero che la Restaurazione e la Monarchia di luglio, qualunque fosse la loro politica interna, pure si avvidero che gli interessi della Francia erano immedesimati coll'esistenza delle libere istituzioni all'estero. Quindi è che Napoleone, mentre incatenava la stampa in Francia e deportava senza processo i giacobini, faceva spargere in tutta Europa e diffondeva colle armi i principii della libertà e dell'uguaglianza civile; quindi è, che sin dalle prime settimane della Restaurazione, Talleyrand cercò di opporsi alla preponderanza della Russia col mezzo di un'alleanza coll'Inghilterra e anche coll'Austria; quindi è che Guizot, poco dopo l'affare dei matrimonii spagnuoli, prima di aprire le camere, protestò contro l'occupazione di Cracovia.

Ma il sig. Lahitte e i suoi colleghi, prosegue il *Globe*, si allontanarono dalla politica tradizionale della Francia, e qui si fa a biasimarli del loro contegno rapporto all'Italia, alla Germania, dove avversarono l'instituzione di una valida barriera costituzionale contro la Russia; e biasima finalmente il governo francese per avere preso dalla vertenza greca un pretesto di scissura contro l'unica potenza che fosse lealmente affezionata alla Repubblica francese.

Poscia imprende a dimostrare, che il governo inglese aveva ragione di fare quello che ha fatto, perchè lord Palmerston si era obbligato a non ripigliare le ostilità mentre duravano le trattative col barone Gros; ora, i negoziati furono rotti, non dal sig. Wyse ma dal barone Gros: quindi non rimaneva più al sig. Wyse, che di ricorrere ai mezzi coercitivi.

L'articolo del *Globe*, quantunque assai grave, non dissimula però un vivo risentimento contro il governo francese: dopo di avere detto che l'annunzio di una scissura tra Francia e Inghilterra aveva ugualmente rallegrato i così detti *Burgravi* e parecchi ministri tedeschi, soprattutto quello di Baviera, soggiunge: « Così è; di mano in mano che i governi abbandonano i principii liberali, e che sono guidati da diplomatici della santa alleanza, essi cessano di essere alleati dell'Inghilterra. »

Poscia affermando, non potersi accusare lord Palmerston di lasciar il paese senza alleati; imperocchè *quando mai la Prussia cessò di essere una gran potenza, o quando mai il Piemonte cessò di avere in mano la bilancia d'Italia?*

FRANCIA

PARIGI, 23 *maggio*. Il sig. di Montalembert ha fatto un lungo e veemente discorso in appoggio della riforma elettorale e contro il socialismo. Fra le altre cose pronunciò queste parole: *Bisogna fare una spedizione di Roma all'interno*; e disse che le collere e le minacce della demagogia attestavano l'utilità e l'efficacia della legge.

Il generale Cavaignac ha domandato la parola per dare alcune spiegazioni su ciò che aveva detto di lui il sig. di Montalembert, opponendo alla condotta del generale nel giugno 1848, le votazioni di lui nel 1850.

Cavaignac. In ciò che dico e in ciò che penso, nulla havvi che tenda a farmi nel partito socialista, al quale io non appartengo, come ognun sa, una popolarità menzognera.

Si volle far intendere che eravi qualche cosa di mutato nella mia attitudine e nella parte che sostengo. Ebbene, io lo dichiaro qui, e sono forzato a dirlo; grazie a Dio i miei avversarii oggidì si servono di altre armi, e stanno sopra un diverso terreno; si le cose sono a questo modo, ma io faccio al presente ciò che facevo allora. (*Applausi a sinistra*) Nel 1848, io ho difeso il suffragio universale impugnato nella sua espressione, oggi lo difendo nella sua fonte; la parte è la stessa, e voi avete torto nel dirmi che alcuna cosa sia cambiata in me, nella mia attitudine, nel mio linguaggio, come nel mio pensiero.

Parla quindi Emanuele Arago contro la legge. L'assemblea decide la chiusura della discussione generale.

— Leggesi nella *Patrie*:

Lord Normanby ha ricevuto ieri da lord Palmerston un dispaccio, e lo ha comunicato al ministro degli affari esteri.

Il dispaccio di lord Palmerston è, dicesi, molto lungo. Esso espone dal punto di vista del ministro inglese tutta la storia della vertenza greca; è scritto sul tono della conciliazione, si termina con una offerta di aggiustamento.

Noi ignoriamo la natura ed i termini della transazione proposta da lord Palmerston. Tutto ciò che sappiamo, si è che essa non parve soddisfacente, e che non fu accettata dal generale Lahitte.

— Nella seduta di oggi, dopo un vivo dibattimento personale tra il sig. Vittore Hugo e il sig. di Montalembert, l'assemblea decide con 462 voti contro 227, che si passi alla discussione dei singoli articoli della nuova legge elettorale.

Art. 1. Ne'venti giorni che succederanno alla promulgazione della presente legge, la lista elettorale sarà formata dal *maire* assistito da due delegati di ciascun comune designati dal giudice di pace, e domiciliati nel cantone. I delegati avranno il diritto di consegnare le loro osservazioni sul processo verbale. Questo sarà deposto dal *maire*, colla lista elettorale, alla secreteria della *mairie* per essere comunicato ad ogni richiedente.

Il presidente. Vi sono per questo articolo trentasette emendamenti.

Lamartine. Signori, io intendo combattere l'articolo 1 e il 2, che, a parer mio, contengono la legge tuttaquanta. Ma innanzi di cominciare mi è impossibile di non fare un triste ritorno al passato. È ben deplorabile che gli stessi nomini, i quali si lungo tempo lottarono per far accettare il suffragio universale alle masse si veggano costretti oggidì alle medesime lotte contro avversarii del tutto differenti, sempre in favore della stessa opinione. Io chiedo a me medesimo che cosa ha potuto condurre la commissione dei 17 a presentarvi un tal progetto. Ricercherò i motivi sinceramente, lealmente, ma coraggiosamente. Questi motivi io li trovo, a dir vero, non solo nelle idee de' 17, ma anche nelle disposizioni d'una parte poco illuminata del paese; io li trovo nell'insofferenza del male che è in noi si ordinaria, e nell'aspirazione continua verso un altro ordine di cose.

Io stesso emisi alcune idee sopra un cambiamento della legge elettorale, ed altri si prevalse molto di questa opinione. Ma convien distinguere; io parlai d'imperfezioni nella legge e della necessità di correggerle nel termine legale. Io parlai di miglioramenti, per quando fosse giunto il tempo prefisso dalla costituzione.

Non ho mai pensato di precorrere il termine legale. So troppo bene il pericolo di mostrare alle masse l'inosservanza delle leggi. Parlavasi ieri della trista e funesta giornata del 15 maggio. L'illegalità di essa fu dal popolo anche troppo espiata. Signori, toccava a voi giustificarlo? (*Rumori*) No, non bisogna mai dare al popolo l'esempio dell'illegalità. La nostra storia è piena dei pericoli suscitati da coloro che mettono le leggi da un lato.

L'oratore entra nell'enumerazione di tutte le catastrofi prodotte dall'impazienza dei partiti o del potere nel lungo corso delle rivoluzioni di Francia; e soggiunge: Nella giornata del 24 febbraio, voi vedeste l'inconveniente del disconoscere lo spirito delle leggi. Si abusò molto dei fatti di quella giornata. Mal si giudicò della condotta del popolo. L'esercito stesso partecipò alle suscettibilità del popolo, e non oppose gran resistenza.

Il generale Gourgaud. Il 52 reggimento aveva ricevuto ordine di disarmare.

Il generale Bedeau dà lunghe spiegazioni su quei fatti colla sua solita franchezza militare.

Il discorso che interrompe la discussione dura più di mezz'ora.

La seduta continua.

— La 10.a commissione d'iniziativa parlamentare ha finito l'esame di due proposte, intese ad autorizzare i consigli generali a riunirsi per fare tutti i provvedimenti necessarii nel caso in cui, a cagione d'un'insurrezione o di un colpo di Stato, l'assemblea fosse sciolta, dal punto di vista delle comunicazioni e dell'azione governativa di uno o più dipartimenti. La commissione dopo una discussione ben ponderata, decise che era conveniente di prendere in considerazione quelle due proposte, ed ha incaricato il sig. Martel di presentare un rapporto all'assemblea in questo senso.

— La voluminosa raccolta dei documenti diplomatici relativi alla vertenza greca è stata distribuita il giorno 22 ai rappresentanti. Essa contiene: 1. Carteggio del ministro degli affari esteri col sig. Drouyn de Lhuys; 2. Carteggio del ministro degli affari esteri col sig. Gros; 3. Carteggio del ministro istesso col sig. Thouvenel.

La prima parte è la più importante riguardo all'attuale vertenza coll'Inghilterra: noi la riprodurremo nei numeri successivi.

ULTIME NOTIZIE

CIAMBERÌ, 26 *maggio*. S. M. la Regina partiva il mattino del 24 per Annecy unitamente a S. A. il Principe di Carignano. Trovò ad Aix la truppa e la guardia nazionale sotto le armi, e passando per Albens giunse ad Annecy verso le 11 1/2. Verso le ore 4 1/2 dello stesso giorno il Re giunse ad Annecy.

Il 25 le LL. MM. partirono alle 7 1/2 del mattino per S. Julien con S. A. il Principe di Carignano, ove giunsero alle ore 11. La guardia nazionale e la truppa erano schierate lungo le vie; molte bandiere nazionali sventolarono dalle finestre; le contrade erano abbellite di alberi trasportati. Alle ore 12 erano in viaggio per Ciamberì. A Rumilly una quantità di paesani a cavallo vennero incontro ed accompagnarono le LL. MM. sino in città. Questa era addobbata con cura. Vi si vedevano archi di trionfo, bandiere, alberi trasportati e fiori.

S. M. giunse a Ciamberì alle ore 8. Alle 9 il Re salì a cavallo per andare a *La Motte*; incontrò per via S. A. R. il DUCA DI GENOVA, al quale si unì per recarsi al castello de *La Motte* a visitare la Duchessa.

Il 26 alle ore 10 partiva nuovamente la Maestà Sua per *La Motte*.

ITALIA. *Lombardo-Veneto*. Si Legge nella *Gazzetta di Venezia* nelle *ultime notizie* in data di Padova 24 maggio che il generale di cavalleria D'Aspre (già gravemente malato da molto tempo) è morto in quel giorno medesimo alle ore due pomeridiane. Lo stesso foglio annunzia che il giorno 27 gli verrebbero fatti i funerali.

PRUSSIA. ATTENTATO SULLA PERSONA DEL RE DI PRUSSIA *Dispaccio telegrafico della Gazzetta di Colonia: Berlino*, 22 *maggio*:

« Oggi a mezzo giorno fu tratto un colpo di pistola sull'augusta persona del re, nel momento che S. M. partiva per Postdam.

« S. M. è leggermente ferita al braccio.

« Lo stato di S. M. è tale da non inspirare alcuna inquietudine.

« L'assassino è stato immediatamente arrestato; egli è un sott'officiale dell'artiglieria della guardia, per nome Sefloge rimandato dal servizio come invalido. »

— Leggiamo nella *Gazzetta di Colonia*, che il principe di Prussia è partito il 21 per Varsavia. Il precipuo oggetto del viaggio del principe è, dicesi, quello di esporre allo czar la politica della Prussia rapporto alla quistione germanica; si riferisce inoltre alla vertenza dello Schleswig-Holstein. Si recherà pure a Varsavia il sig. di Rochow, ambasciatore di Prussia a Pietroburgo.

Si dice, che, se l'Austria persiste a voler tenere il suo congresso di Francoforte in qualità di dieta, ad onta della protesta dei principi dell'Unione, i plenipotenziarii di questi ultimi si ritireranno.

AUSTRIA. *Vienna*, 23 *maggio*. S. M. l'imperatore è ritornato a Vienna nella sera del 22.

— *Borsa di Vienna del* 23. Fondi ed azioni fiacche; divise più ferme; contanti invariabili.

INGHILTERRA. *Londra*, 25 *maggio*. Oggi, alla camera dei comuni, lord Palmerston ha parlato lungamente sulla ver-

www.internetculturale.it

tenza greca in termini molto conciliativi. Daremo domani un cenno del suo discorso.

FRANCIA. *Parigi*, 24 *maggio*. Nella seduta d'ieri dell'assemblea nazionale, il sig. Baroche, ministro dell'interno, rispondendo al discorso del sig. di Lamartine, ha difeso con grande energia e fermezza il progetto di legge elettorale.

— Nella seduta d'oggi si è continuata la medesima discussione. Hanno parlato, il sig. di Greslan in favore, e il sig. G. Favre contro il progetto di legge. Quest'ultimo parlava ancora alla partenza del corriere.

— Lord Normanby ha fatto oggi visita al presidente della repubblica.

— Il 5 0/0 oggi è salito a 90, 45. Il 3 0/0 a 55, 30. La Banca è in aumento da 20 a 21, 20.

Il prestito piemontese (c. R.) è a 85.

E. LEONE gerente.

AMMINISTRAZIONE DEL DEBITO PUBBLICO

Corso delle rendite del Debito Redimibile, e delle Obbligazioni dello Stato, giusta i bollettini delle contrattazioni fermate dagli Agenti di cambio.

Torino, il 25 maggio 1850.

Cinque per 0/0

(1849) Decorr. 1° aprile 1850	L.	»	»
(1831) Id. 1° gennaio 1850	L.	»	»
(1849) Id. 1° marzo 1850	L.	»	»
(marzo 1849) Id. 1° aprile 1850	L.	»	»
(giugno 1849) Id. 1° gennaio 1850	L.	85	»

Obbligazioni dello Stato

(1834) Id. 1° gennaio 1850	L.	»	»
(1849) Id. 1° aprile 1850	L.	932 50	L. 935

Il Direttore Generale
SIMONDI.

CITTA' DI TORINO

MERCURIALE DEI PREZZI DELLE GRANAGLIE

Vendute sul mercato della città di Torino, il 25 maggio 1850

	PREZZO per cadun ettolitro *Lire cent.*
Frumento	19 15
Barbariato	14 75
Segala	11 49
Meliga	11 49
Miglio	9 98
Favo	14 31
Fagiuoli dell'occhio	17 35
Fagiuoli comuni	11 71
Riso	22 63
Riso bertone	19 08
Avena	8 67

SPECOLA DELLA R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO.

(metri 273 sopra il livello del mare

25 maggio.

al levar del sole	a mezzodì	sera
millim.	millim.	millim.
Barom. 720 28	30. 82.	732. 54
centig.	centig.	centig.
Termom. + 11, 3.	+ 18 3.	+ 15 0
Vento O. S O.	N. N. E,	E. N. E.
Pioggia	Nug. a gruppi	Annuvolato

26 maggio.

millim.	millim.	millim.
Barom. 739 60	38 50	38 80
centig.	centig.	centig.
Termom. + 13. 4.	+ 25 0	+ 14 8
Vento N. N. E.	E. S. E.	O. S O.
Nug. square.	Nug. a gruppi	Poggia

TEATRI D'OGGI 27 MAGGIO

CARIGNANO (ore 8 1/2) La drammatica Compagnia al servizio di S. M. recita: *Toussaint Louverture.* Terza replica.

SUTERA (8) Opera: *La regina di Golconda.*

GERBINO (alle ore 8) La Compagnia Drammatica diretta dall'attore Domeniconi recita: *Maria Giovanna.*

DIURNO (sul corso della Cittadella, ore 5). La drammatica Comp. Preda recita: *La tremenda giustizia sotto terra.*

Orario dei convogli tra TORINO e NOVI

CORSE DA TORINO A NOVI				CORSE DA NOVI A TORINO			
Stazioni di partenza	ORE ant.	ant.	pom	Stazioni di partenza	ORE ant.	ant.	pom
Torino	6 15	9 45	4 »	Novi	4 30	8 »	2 15
Moncalieri	6 25	9 55	4 10	Frugarolo	4 40	8 10	2 25
Cambiano	6 35	10 5	4 20	Alessandria	5 5	8 55	2 50
Pessione	6 45	10 15	4 30	Solero	5 15	8 45	3 »
Valdichiesa	6 55	10 25	4 40	Felizzano	5 30	9 »	3 15
Dusino	7 15	10 45	5 »	Annone	5 45	9 15	3 30
Stenevasso	7 50	11 20	5 35	Quarto (*)	5 50	» »	»
S. Damiano	8 »	11 30	5 45	Asti	6 15	9 45	4 »
Asti	8 30	12 »	6 15	S. Damiano	6 25	9 55	4 10
Quarto (*)	» »	»	6 20	Stenevasso	6 40	10 10	4 25
Annone	8 40	12 10	6 25	Dusino	7 40	11 10	5 25
Felizzano	9 »	12 30	6 45	Valdichiesa	7 50	11 20	5 35
Solero	9 10	12 40	6 55	Pessione	8 5	11 35	5 50
Alessandria	9 35	1 5	7 30	Cambiano	8 15	11 45	6 »
Frugarolo	9 50	1 20	7 35	Moncalieri	8 50	12 »	6 15
Arr. a Novi	10 15	1 45	8 »	Arr. a Torino	8 55	12 15	6 30

A datare dalli 28 aprile, vi sarà in tutti i giorni festivi, oltre le partenze ordinarie, il seguente servizio straordinario:

DA TORINO per MOCALIERI			DA MONCALIERI per TORINO		
Ore 10	30	ant.	Ore 11	30	ant.
» 1	»	pom.	» 2	»	pom.
» 5	»	»	» 6	»	»
» 7	»	»	» 8	»	»
			» 10	»	»

(*) Nei soli giorni di mercoledì e sabbato.

COLLEZIONE DELLE SENTENZE
DEL MAGISTRATO DI CASSAZIONE

Sono uscite le dispense 4.ª e 5.ª

degli anni 1848-49

La distribuzione avrà luogo:

In Torino nella Segreteria del suddetto Magistrato;

Nelle Provincie presso li signori Segretarii dei Tribunali di prima cognizione;

Nella Sardegna presso li signori Segretari del Magistrato d'Appello di Cagliari e Sassari.

MAGAZZINO FRANCESE

via S. Filippo, quasi rimpetto al Caffè Piemonte

Quattro giorni di vendita

I gerenti del Magazzino francese, nell'intento di liquidare una più grande partita delle mercanzie che tattora loro restano, hanno deciso di soffermarsi ancora 4 giorni in questa città, rimandando la chiusura del negozio a giovedì, 30 del corrente.

Durante questi giorni verranno fatti dei nuovi ribassi.

Sarà pure accordato uno sconto del 4 p. 0/0 a tutte le persone che acquisteranno pel valore di 100 fr. almeno.

400 pezze fazzoletti *foulards* d'India, prima qualità, dei più bei disegni, a fr. 75.

Scialli lunghi e quadri a metà prezzo.

Abiti *foulards* e seta, vendibili con grande ribasso.

Scialli e sciarpe stampate.

Fazzoletti batista d'ogni genere a prezzi infimissimi.

Tela d'Olanda di prima qualità, a fr. 65 la pezza.

È inutile il dare un più esteso detaglio: i gerenti lo stesso Magazzino sono disposti a qualunque sacrifizio in quest'ultima settimana.

R.° SPEDALE GENERALE DI CARITA'
DI TORINO

Occorre all'Amministrazione del Regio Spedale di Carità la provvista di metri quadrati 354 63 d'assi di larice rosso, della lunghezza ciascun pezzo metri 3,00, grossezza centimetri 4, e di larghezza non meno di 36 centimetri, di vena fina diritta, senza gruppi, d'un anno almeno di sega, di uniforme spessezza, non screpolati sulle teste, escluse le cone e mezze cone.

Tale provvista deve essere compiuta prima del 24 del venturo mese di giugno. Si riceveranno a tutto il giorno 4 di detto mese le offerte in ribasso del prezzo stabilito di L. 2 70 il metro quadrato, ossia un tanto p. 0/0 sull'importare, a cui rileva al prezzo suddetto la detta complessiva provvista, cioè di L. 677 50. Colle offerte anzidette saranno consegnate alla Segreteria della pia Opera un pezzo d'asse di campione, e L. 150 da rimanere ivi depositate sino a compimento della provvista. Il pagamento della provvista si effettuerà in ragione del 4/5 dell'importare della medesima, ed il rimanente quinto, quando la provvista sia regolarmente collaudata dalla persona che verrà delegata.

Il deliberamento sarà effettuato in favore di quello che avrà fatto la proposizione più vantaggiosa, avuto riguardo non solo al ribasso, ma anche alla qualità del legno rappresentato dal campione.

AVVISO

L'Ufficio, ove si affrancano i posti per Genova sulle Vetture Celeri di Novi, è stabilito in Torino presso il sig. Gioanni Calza, via della Provvidenza, casa Santa Rosa, num. 8, ed in Asti presso i signori fratelli Anfosso; e le piazze sono sempre fissate:

Primi posti L. 7; secondi L. 6; terzi L. 5.

Il detto ufficio s'incarica pure dei posti direttamente da Torino a Genova, come del trasporto di merci, a modicissimo prezzo.

DA VENDERE

Due macchine con tutti i suoi arredi per la distillazione del vino, e raffinamento dello spirito, come pure anche il *brandvin*. Le dette macchine distillano la quantità di cento e più brente di vino nelle ore ventiquattro caduna.

Coteste macchine sono ora situate, una a Stradella, e l'altra a Salassa nel Canavese.

Dirigersi per gli opportuni schiarimenti, spiegazioni e contratto al sig. Gioanni Gola al negozio di birra e vino in Torino, casa Mannati, piazza Carlo Felice, n. 16.

DA RIMETTERE *al presente in CEVA*

Il CAFFÈ NOVERO, in una delle migliori posizioni, ed avviatissimo. — Recapito, in Torino al sig. Regis, all'albergo del Moretto, via di Porta Nuova, ed in Ceva al proprietario.

DA AFFITTARE PEL PROSSIMO S. MARTINO

Due cascine unite o non, territorio di Pianezza, in amena posizione, prati irrigabili, ora il tutto tenuto ad economia, con rifievo a more dei semoventi.

Far capo al sig. Pagliassi, in casa Cavour.

DA AFFITTARE

al 1.° di luglio 1850, in casa Scarampi Villanuova, via di S. Francesco di Paola, num. 14,

Appartamento al piano terreno, composto di 15 membri, scuderia, rimessa, alloggio pel cocchiere, e giardino, per l'annuo fitto di L. 2,000.

Visibile tutti i giorni dal mezzodì alle 4 pomerid. Recapito al portinaio.

LIBRERIA GIANINI E FIORE SUCCESSORI POMBA

CONSIDERAZIONI
SOPRA
LA NECESSITA' D'UNA RIFORMA DE' TRIBUTI
CON
ALCUNI CENNI SU CERTE SPESE DELLO STATO
STUDI
SOPRA IL BILANCIO DEL 1850
DI CARLO ILARIONE PETITTI

Torino 1850 — Un vol. in-8.° gr. — L. 3.

COMPAGNIA D'ASSICURAZIONE
CONTRO I DANNI DEGL'INCENDII
A PREMIO FISSO
autorizzata da S. M.

I signori Azionari sono invitati ad intervenire all'unione del convocato generale, che avrà luogo il giorno 14 del prossimo giugno, alle 7 pomeridiane, nella solita sala della Direzione in casa Prever, piazza Vittorio Emanuele, num. 19, per la consueta annuale resa de' conti.

Riescendo inefficace detta prima unione, per essere il numero degli Azionisti intervenienti minore di *venti*, si procederà ad una seconda adunanza da notificarsi ulteriormente, in cui, a termini del Regio Viglietto 14 febbraio 1850, basterà l'intervento di soli *dodici* Azionisti per la validità delle deliberazioni.

Torino, il 27 maggio 1850.

Pel Consiglio d'Amministrazione
L'Agente Centrale E. CHARENCE.

OSPEDALE MAGGIORE
DI S. GIO. BATTISTA E DELLA CITTA' DI TORINO

Per aumento di decimo

Si notifica, che con atto 25 maggio 1850, rogato Cervini, venne deliberata a favore del sig. Carlo Fossa, la cascina e beni posti sul territorio di Orbassano cantone San Sebastiano, propria dell'Ospedale predetto, al prezzo di L. 48,000.

I fatali per l'aumento di decimo scadono con tutto il 2 prossimo giugno.

PIETRO POLLON
NEGOZIANTE DI CAVALLI

Previene, che il 31 corrente maggio saranno visibili nelle sue proprie scuderie a Torino, vicino a S. Salvario, stradale di Nizza, num. 26 cavalli da carrozza di diversi mantelli, delle più distinte razze di Prussia e Mecklemburgo, parte dei quali senza operazione alla coda.

Per il 2 giugno prossimo altri 24 cavalli da sella e delle migliori razze, parimenti di Prussia e Mecklemburgo, la maggior parte perfettamente addestrati, ed alcuni semi-addestrati.

GAETANO MAGAZZARI
COMPOSITORE DI MUSICA
Professore di Canto e Pianoforte
dà lezioni a domicilio.
Recapito dal sig. Magrini, negoziante di musica, piazza Carignano.

DA AFFITTARE PEL PROSSIMO S. MICHELE
TRE BOTTEGHE unite
sulla piazzetta dell'albergo della Corona Grossa.
Recapito al rappresentante il proprietario, piazza Castello, casa già dell'Economato, num. 14, sotto i portici della Fiera, piano 3.°

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Ampio locale composto di camere, scuderie, grande camerone, magazzino, ampia tettoia, con vasto piazzale, *che si farebbe chiudere di cinta a piacimento*; il tutto unito o separato, al Borgo Dora, vicino alla chiesa.

Dirigersi ai signori Barbié in via di Po, Torino.

FALLIMENTO

Si avvisano li creditori del fallito Pezzi Bartolomeo del fu Maurizio, nato ed Annone, capo-mastro muratore, ed imprenditore di edifizi in Torino, a rimettere fra il termine di giorni venti, al sig. causidico collegiato Giuseppe Sassi, sindaco definitivo del fallimento di detto Pezzi, od alla segreteria dell'eccell.mo Magistrato del Consolato di Torino, i titoli dei loro crediti colla nota che ne indichi l'ammontare, ed a comparire personalmente, o per mezzo di mandatario, il 17 del prossimo mese di giugno, ed alle ore due pomeridiane, avanti l'ill.mo sig. congiudice avv. Carlo Felice Comino, giudice commissario del suddetto fallimento, in una sala del prelodato Magistrato, all'oggetto della verificazione dei crediti, giusta il contenuto nel codice di commercio.

Torino, il 23 maggio 1850.

Avv. Massarola sottosegr.

TIPOGRAFIA DI G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

Num. 137 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1850

Le associazioni si ricevono:
In Torino alla Stamperia di G. Favale e Comp., Contrada del Mercanti, Casa di Collegno: nelle Provincie, agli Uffici delle Regie Poste; fuori dello Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. I reclami non saranno validi, se non fatti nel termine di giorni 8.
Le associazioni han principio col 1° di ogni mese.

MARTEDI' 28 MAGGIO

Prezzi dell'associazione:

	Anno	6 Mesi	3 Mesi
Per Torino L.	40	21	11
Paesi Provincie	» 48	25	13
Per l'Estero	» 50	26	14

Inserzioni volontarie, 30 cent.. d'obbligo 25 cent.

È avvertito il Pubblico che non si accettano per inserirsi nella Gazzetta Piemontese *alcuna* Nota, Avviso *od altro, in cui, parlandosi di Pesi e Misure, non si seguano le prescrizioni del nuovo sistema in vigore.*

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO

Torino, 27 maggio 1850

CAMERA DEI DEPUTATI

Nella tornata d'oggi la Camera ha continuato la discussione del bilancio passivo degli affari esteri per l'anno 1850.

Dopo brevi dibattimenti fra i deputati Mellana, Tecchio, Moia, Menabrea, Cadorna, il relatore Sappa ed il R. commissario Cerruti, la prima categoria, risguardante gli stipendii e le spese varie della R. Segreteria di Stato degli affari esteri e fissata dalla Commissione a lire 214,850, è stata dalla Camera ridotta a lire 200,000.

La seconda categoria concerne le pensioni ed i trattenimenti. La cifra di lire 19,050 fissata dalla Commissione è stata approvata.

La terza categoria versa intorno alle pensioni di riposo, alle quali la Commissione assegnava la somma di lire 48,335. Ragionarono intorno a questa categoria il relatore Sappa e i deputati Sineo, Cadorna, Pescatore, Viora, Menabrea, Josti, Michelini, Moia, Demaaria, Miglietti ed il R. commissario Cerruti. L'avvocato Cadorna proponeva una riduzione a 47,450: questa proposta è stata approvata.

La quarta categoria riflette le spese segrete, fissata dalla Commissione a lire 120,000. Il dottor Lanza proponeva una riduzione a lire 100,000. Il R. commissario Cerruti forniva in proposito varii schiarimenti di fatto, e quindi dopo altre osservazioni del relatore Sappa, del dottore Jacquemoud, dell'ingegnere Josti, del ministro Galvagno, del professor Pescatore, del dottore Lanza e del R. commissario Cerruti, la riduzione proposta è stata rigettata, e la cifra della Commissione è stata approvata.

La quinta categoria, concernente il rimpatrio sudditi e fissata a lire 6000, è stata approvata senza discussione.

La sesta categoria si riferisce alle spese casuali, la cui cifra era dalla Commissione stabilita a lire 20,200. Discorrevano su questa categoria il Regio commissario Cerruti e i deputati Pescatore, Biancheri e Sappa, e quindi la cifra proposta non approvata.

Col voto dell'anzidetta categoria si esauriva il capitolo 1 del bilancio degli affari esteri, e si passava al 2, che porta per titolo Legazioni all'estero.

La discussione s'impegnava sulla settima categoria concernente gli assegnamenti e gli stipendii dalla Commissione fissata a lire 704,868. Il Regio commissario Cerruti presentava varie osservazioni intorno alle riduzioni proposte dalla Commissione. L'avv. Michelangelo Castelli ragionava intorno alla importanza politica che le condizioni de' tempi hanno nuovamente accresciuta alla diplomazia sarda. L'avv. Angelo Brofferio avvisava la diplomazia essere al tutto inutile, e proponeva che d'ora in poi invece di 1 milione e 600 mila lire attualmente assegnate alle spese diplomatiche se ne assegnassero sole 160 mila. Questa proposta è stata rigettata.

L'avv. Mellana proponeva quindi sulla stessa categoria una riduzione di lire 43,000. Questa proposta è stata contraddetta dal relatore Sappa e dal ministro Galvagno, e difesa dal prof. Pescatore. Dopo alcune osservazioni generiche del dottore Jacquemoud sul complesso del bilancio, la riduzione proposta dal deputato Mellana è stata messa ai voti e rigettata. La cifra della settima categoria è stata approvata quale veniva proposta dalla Commissione.

Prima che l'adunanza si sciogliesse, il ministro della guerra cav. La Marmora ha presentato la proposta di legge sulle pensioni militari, la quale venne modificata dal Senato.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Dovendosi conferire la cattedra di Logica e di Metafisica vacante nella R. Università di Sassari, si invitano tutti coloro che crederanno di potervi aspirare a presentare fra tutto il 15 giugno p. v. i rispettivi loro titoli a questo Ministero onde essere sottoposti al Consiglio Superiore di pubblica istruzione a termini dell'art. 14 della legge del 4 ottobre 1848.

Torino, addì 20 aprile 1850.

MINISTERO DELL' ISTRUZIONE PUBBLICA.

Dovendosi conferire la cattedra di Sacra Scrittura e Lingue Orientali vacante nella R. Università di Cagliari, si invitano tutti coloro che crederanno di potervi aspirare a presentare i loro titoli al Ministero della pubblica istruzione, entro il prossimo mese di giugno per esser sottoposti all'esame del Consiglio Superiore, a termini dell' articolo 14 del R. Decreto del 4 ottobre 1848.

Torino, 3 maggio 1850.

ESPOSIZIONE DI PRODOTTI DELL' INDUSTRIA NAZIONALE.

La Camera di Agricoltura e Commercio di Torino

Notifica

1. Il giorno 20 di maggio corrente, giusta quanto è stabilito nel Manifesto del 4 giugno 1849, si è aperta nelle Sale del Valentino la quinta Esposizione di prodotti d'Industria Nazionale.

2. Il pubblico vi ha libera entrata per tutto il tempo in cui sarà per durare la Esposizione:

Ne' giorni di Domenica dalle ore sette del mattino alle sette e mezzo di sera;

In quelli di martedì e giovedì dalle sette alle undici del mattino, e dalle tre e mezzo alle sette e mezzo pomeridiane.

Torino, il 28 maggio 1850.

Per la Regia Camera
Avv. G. Ferrero *segr.*

ESTERO

AMERICA

Col piroscafo a vapore la *Cambria*, giunto ieri mattina a Liverpool, si ebbero notizie da Nuova York in data dell' 8, e d'Halifax in data dell' 11 magg o. Il dispaccio telegrafico arrivato a Londra ce ne fa sapere il contenuto:

Il comitato nominato dal senato per preparare un compromesso sulla quistione della schiavitù, fece la sua relazione. Il modo con cui fu ricevuta fa presagire che nel caso che venga adottato, lo sarà dopo lunghi e vivi dibattimenti.

Con un battello a vapore arrivato a Filadelfia, si ebbero agli Stati Uniti le notizie di Rio Janeiro in data del 5 aprile. Le stragi fatte in quella capitale dalla febbre gialla sono terribili; basti il dire che in soli tre mesi morirono più di 14,000 persone. Tutte le navi che popolano quella magnifica rada hanno immensamente sofferto; ve ne sono alcune in cui non rimane un sol uomo dell' equipaggio.

Le nuove della California del primo aprile dicono che l'oro vi abbonda più che mai. La popolazione stanca omai di non vedere approvata la fatta domanda di far parte dell' Unione Americana cominciava a mostrarsi molto malcontenta. Si diceva che era nell'intenzione di costituirsi in uno Stato indipendente, e che il comodoro Jones stava per prendere le dovute precauzioni onde combattere attivamente ogni tentativo di tal genere.

La legislatura della California ha approvato un bill che impone una tassa di 25 lire sterline (625 fr.) al mese a tutti quei forestieri che lavorano nelle miniere.

Vicino a un luogo denominato *Fremont's Camp* si trovò un pezzo d'oro del peso di otto libbre e mezzo; a Carson Creek ne fu scoperto uno ancor più meraviglioso; si dice che pesi novantatre libbre, ed il valore sia di circa 150,000 franchi. Se ciò è vero, sarebbe il più grosso pezzo d'oro che si sia mai trovato.

Le notizie commerciali di Nuova-York sono soddisfacenti. I fondi pubblici si mantengono piuttosto alti, e ciò in conseguenza delle commissioni di compera che ciascun piroscafo porta per conto europeo.

Il sei per cento degli Stati Uniti del 1867 e 1868 era alla partenza della *Cambria* a 119 e c a 119 1/4; il sei per cento del 1862 a 114 1/2 e a 115.

(*Débats*)

TURCHIA

Damasco, 25 *aprile*. All'11 dell'andante mese, giunse in questa metropoli S. A. R. la principessa Maria Anna d'Olanda col suo seguito. S. E. Sad-bascià e S. E. il seraschiere si fecero premura di mandare nella casa ove la suddetta principessa prese alloggio, una numerosa guardia d'onore che S. A. R. rimandò allegando il motivo ch'essa viaggia incognita.

L'indomani del suo arrivo, le LL. EE. governator generale e seraschiere si portarono con ragguardevole seguito a complimentare S. A. R. pel di lei arrivo, trattando con essa con una rispettosa etichetta tutt'affatto nuova per i musulmani di Damasco, che videro stupefatti, ed alcuni d'essi con dispetto, che i più elevati funzionari della Siria presentino in tal modo degli omaggi ad una persona non islamita e particolarmente *ad una femmina*.

Il 20 S. A. R. partiva per Balbeck.

Il governatore del distretto di Hama fu ultimamente destituito e rimpiazzato da Ali Yawerbey partito per quel nuovo posto il 20 corrente. (*Osserv. Triest.*)

PRINCIPATI DANUBIANI

Bukarest, 6 *maggio*. La *Gazzetta dell'impero* d'Alemagna conferma, che il popolo non potendo più pagare le spese dell' armata d'occupazione consegnò al nuovo commissario turco Achmet-effendi una petizione nella qual'e chiede di essere esentato da tal carico. Achmet-effendi ricevette tale petizione con molta benevolenza ed invitò il commissario russo ad adoprarsi pure affinchè le truppe d'occupazione sgombrino il più presto possibile i principati. Il commissario russo vi acconsentì purchè il suo governo sia garantito pel mantenimento dell'ordine.

In conseguenza di ciò Achmet-effendi si è indirizzato ai due principi regnanti. Il principe della Moldavia Ghika accondiscese al desiderio d'Achmed. Barba Stirbey all'opposto, consigliato, dicesi, dai russi e dai boiardi avrebbe risposto che la tranquillità non era ancora ristabilita in modo da non aver bisogno delle truppe d'occupazione. Tale notizia si dice che abbia prodotto un gran fermento fra i valachi e i turchi. Il partito russo approva Stirbey; il partito contrario, non che il turco credono che i russi hanno voluto rendere impopolare Stirbey per eccitare il popolo alla rivolta e provare alla Porta ottomana che un'armata d'occupazione è indispensabile. Ecco la ragione per cui i capi del popolo percorrono il paese, e consigliano le popolazioni a rimanere tranquille.

Eliad, il proscritto, che trovasi attualmente a Parigi, scrisse in questo senso. Si dice che il giorno di Pasqua siano state amnistiate 34 persone: Eliad, il generale Tal, Magheo e Bolliak sarebbero eccettuati.

SCHLESWIG-HOLSTEIN

Flensburgo, 17 *maggio*. Le notizie che ricevemmo ieri da Copenaghen ci fanno sapere che il governo danese spinge innanzi colla maggiore attività gli armamenti e si tiene pronto a combattere. La guardia danese a cavallo avrebbe persino ricevuto l'ordine di prender parte alla guerra che si crede inevitabile. Le notizie che ci pervengono dal Jutland sono pure per la guerra. La frontiera dello Schleswig è tutta ingombra di truppe. Gli ufficiali danesi che erano venuti qua per vederci furono richiamati all'armata. (*Corrispondenza di Amburgo*)

INGHILTERRA

Londra, 24 *maggio*. *Camera dei Comuni. Seduta del* 25.

L'ordine del giorno reca che la camera si formi in comitato di sussidii.

Lord Palmerston (rispondendo ad una interpellanza di sir J. Walsh). Credo, tanto rispetto a me quanto rispetto alla camera, dover dare alcune spiegazioni intorno a ciò di cui si trattò in una seduta precedente. Io dissi essere mia opinione, che al richiamo dell'ambasciatore francese non sarebbero succedute perturbazioni serie. Certamente, qualche dissentimento riguardo alla vertenza greca vi è stato; ma in una conferenza che ebbi con l'ambasciatore, gli mostrai che la condotta del governo britannico in Grecia non era tale che la Francia dovesse tenersene offesa. Ciò accadeva il martedì. La conferenza che si protrasse a lungo, era stata aggiornata a mercoledì. Ci trovammo di nuovo insieme il detto giorno, e l'ambasciatore mi diede contezza della lettera di richiamo dicendo, che gli era a fine di conferire col governo francese innanzi che la quistione fosse sottoposta all'assemblea nazionale. Io allora rimisi all'ambasciatore altri documenti destinati a porre in chiaro tutte le trattative concernenti la vertenza anglo-greca; pensando d'altronde che l'affare sarebbesi mitigato, e che quand'anche il governo francese serbasse un certo risentimento, e' sarebbe notevolmente diminuito. Io, per semplice motivo di prudenza, credetti non dover rispondere che come feci, allorchè fui interpellato sop a ciò. Quanto alla quistione in se stessa, i documenti provano all'evidenza, che il barone Gros cessò volontariamente dalle sue funzioni, e che il sig. Wyse non entrò per nulla in tale sospensione, perocchè egli ha fatto susseguentemente una proposta al barone Gros, che tendeva ad aggiustare le cose, non toccando i punti sovra i quali non si trovavano d'accordo. Ma il barone Gros si ricusò d'agire, atteso che aveva già informato il governo greco, ch'egli medesimo avea sospese le sue funzioni. Il sig. Wyse aspettò fin dopo l'epoca nella quale il sig. Gros avrebbe potuto riprenderle, e non ebbe ricorso ai mezzi coercitivi se non quando egli dovette convincersi che l'agente avea abbandonato interamente le trattative. Accettando la mediazione della Francia, era chiaramente inteso che l'Inghilterra desiderava ottenere mediante i buoni uffizii della Francia stessa quanto aveva già cominciato ad ottenere con altri mezzi; che le dimande dell' Inghilterra doveano conservare in massima ogni lor forza, e che nessuna delle sue dimande doveva essere reapiuta. Tutto ciò era chiaramente inteso, com'era chiaramente inteso pur anco, che l'Inghilterra potrebbe consentire a rinunziare ad alcuni suoi crediti. Tuttavolta il baron Gros volle costringere il sig. Wyse ad entrare in termini che direttamente violavano le istruzioni mandategli, e ma, per esempio, la stipulazione recente che i principii delle dimande dell'Inghilterra non potrebbero esser messi in questione. M'interesce che una tal discussione dibattasi ora tra il governo di Francia e il governo d'Inghilterra, e spero ch'ella terminerà con soddisfazione degli amici de'due paesi. La Francia non potrebbe avere motivi legittimi per sospettare delle buone intenzioni dell' Inghilterra, e io credo che la buona concordia trionferà e regnerà fra le due nazioni.

www.internetculturale.it

Sir J. Walsh. Son d'avviso che il nobile lord ha torto d'affermare che niente di malinteso siavi stato fra i due paesi allorchè egli aveva già ricevuta la comunicazione ufficiale del governo francese. Gli è certo, stando alla corrispondenza del baron Gros, che questi riguardava le trattative come terminate. Il nobile lord non era veduto di buon occhio che in Francia, ed ecco egli si disgusta anche la Francia. Io credo che il nobile lord sia un grande ostacolo alla ripresa dei rapporti amichevoli.

Sir J. Walsh, alla partenza del corriere, continuava a parlare. (*Standard* 2 *ediz.*)

FRANCIA

PARIGI, 24 *maggio*. Il sig. di Lamartine così terminò il suo discorso nella seduta d'ieri dell'assemblea nazionale:

La rivoluzione dell'89 era incompiuta; v'erano in una parte della popolazione doglianze ed antipatie contro il rimanente della nazione; il suffragio universale fe' cessare quelle divisioni e quelle antipatie.

Io starò con voi fin tanto che si tratterà di eliminare le vere incapacità. Ma quando voi vorrete ritogliere a 3 milioni di cittadini, ad un solo cittadino, una porzione de'suoi diritti, io vorrei che invece di guardare continuamente verso un orizzonte nuvoloso, la maggioranza volesse aspettare costituzionalmente la fine legale del proprio mandato. Io vorrei che invece di rivolgere continuamente gli sguardi verso le Tuilerie, si volgessero verso quella modesta dimora di Washington, ove quest'illustre presidente degli Stati Uniti rifiutava ogni prolungazione di potere che gli adulatori gli offerivano; onde, per quei modesti rifiuti, egli conquistò al suo paese istituzioni durevoli ed efficaci, e pel suo nome l'immortalità.

L'oratore, terminando, si volge al popolo, e dice: Non rispondete alla vostra assemblea sovrana, quand'anche s'ingannasse, con quel diritto esecrabile e funesto d'insurrezione. (*Movimento*)

Una voce a destra. Non è già un diritto.

Lamartine. Non rispondete neppure con quel preteso diritto di rifiuto d'imposta, che sarebbe la guerra civile portata nei lari domestici.

Finisce con esortare il popolo alla pazienza, ad esser più savio degli agitatori e de' pessimisti di tutte le gradazioni.

La seduta è sospesa per un quarto d'ora.

Indi il sig. Baroche, ministro dell'interno, così s'esprime: Mi è parso che il precedente oratore avesse attribuito al governo un'attitudine troppo grave nella quistione da noi trattata, perchè non fosse mio dover di prender la parola. Io protesto con tutta l'energia della verità contro il patronato che diedesi a questo progetto; e riclamo pel governo la responsabilità, l'onore dell'iniziativa. Non è a maravigliare che il governo abbia voluto circondarsi degli uomini più eminenti della maggioranza che poteano illuminare l'inesperienza del ministro.

S'interpretò singolarmente anche il messaggio del presidente. Egli avea detto che voleva romperla coi partiti, ma non intendeva apparentemente escludere gli uomini sperimentati da'suoi consigli. Qualunque debba essere il risultamento di questa legge, a noi dunque a noi soli resta la risponsabilità.

Il precedente oratore ha detto ch'ei vorrebbe, per la rarità del fatto, che il governo seguisse il consiglio di far tutto pel mantenimento della repubblica. Ma questo consiglio noi già innanzi lo seguimmo; ed appunto per conservarla, noi vogliamo modificare gravemente il suffragio universale.

Sì, noi vogliamo renderlo migliore che sia possibile. (*Movimento*) Noi desideriamo ch'esso sia la sincera espressione della maggioranza del paese.

Io confesso che non comprendo l'amore di cui si è acceso il sig. Vittore Hugo pel voto universale. Egli ha dunque dimenticato quella circolare del governo provvisorio che escludeva dall'assemblea costituente tutti coloro i quali aveano fatto parte delle assemblee deliberanti sotto il governo anteriore. Dicevasi nella stessa circolare che, se il paese nominava rappresentanti quegli uomini, Parigi risalzerebbe le sue barricate.

Per certo una tale modificazione al suffragio universale è ben altramente grave che quella da noi proposta. (*Ilarità generale*)

Il ministro si stupisce poi del discorso del sig. di Lamartine, in cui pare ch'egli trovi perfetto il suffragio universale, mentre si sono lette nel suo *Conseiller du Peuple* pagine assennate sui vizi e sul difetto di sincerità del suffragio universale.

Il sig. Baroche legge varii passi del *Conseiller du Peuple*, nel senso indicato; indi prosegue: Perchè dunque il sig. Lamartine, il quale dà buoni consigli alle masse, pronunzia discorsi valevoli ad attenuare le buone ispirazioni ch'egli ha cercato di dare al popolo?

Siamo accusati, dice il ministro terminando, di voler esagerare il male; e noi vorremmo che questa esagerazione fosse reale, ma sventuratamente il male esiste per la società. Bisogna armarci contro il socialismo.

Una voce. Quale?

Baroche. Ecco la definizione del socialismo che io trovo in un giornale di Londra.

Qui il ministro legge un estratto del *Nouveau-Monde* (giornale compilato da Luigi Blanc). Alla fine della lettura della prima parte di quel brano, alcuni della sinistra gridano: Benissimo!

Baroche. Sento dire: *Benissimo!* Io dico: *Malissimo!* Una società in cui, nel seno dell'assemblea legislativa, tali dottrine sono approvate, è una società in pericolo. Un sistema elettorale che dà tali prodotti è un sistema cattivo.

Quand'anche si dovesse consacrare il mio nome alle maledizioni, io, finchè mi resti un atomo di forza, lotterò contro simili dottrine. (*Applausi*)

Il ministro legge l'ultima parte dell'articolo del *Noveau-Monde*, che termina così: « Ci bisogna più della parola del socialismo; ci bisogna la cosa.... » (*Movimento*)

L'oratore continua: Questa cosa appunto noi non vogliamo; contro questa cosa noi lotteremo con tutti i mezzi legali.

SVIZZERA

BERNA. Erasi sparsa voce che l'opposizione volesse portare il sig. Ochsenbein alla presidenza del Consiglio di governo, e che nel caso di tale elezione questi si dimetterebbe da membro del Consiglio federale. Ora il sig. Ochsenbein dichiara che infatti questa idea gli fu proposta, ma che egli ha dichiarato che se, contro aspettazione, fosse eletto, non accetterebbe.

I due partiti, radicale, e dell'opposizione, hanno convocato i membri del nuovo Gran Consiglio della rispettiva loro opinione per il 31 maggio affine di tenere conferenze preparatorie.

ULTIME NOTIZIE

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

Torino, 28 *maggio* 1850.

CAMERA DEI DEPUTATI.

La Camera iersera si radunò in pubblica tornata, al cominciare della quale il ministro dell'interno cav. Galvagno salì alla ringhiera per presentare la proposta di legge per la estrazione dei sugheri in Sardegna, già votata dalla Camera e leggermente emendata dal Senato. Atteso la poca importanza dell'emendamento il Ministro chiedeva la immediata discussione della legge, la quale veniva dall'assemblea acconsentita.

Gli articoli, onde quella legge si compone, furono successivamente posti ai voti ed adottati senza discussione. Al voto a scrutinio segreto il complesso della legge venne approvato con voti favorevoli 108 e 4 contrarii su 112 votanti.

Si passò quindi alla discussione della proposta di legge presentata dal Ministro dell'interno per un credito di lire 100,000 da imputarsi sul bilancio 1850 per sussidii a favore dell'Emigrazione Italiana.

Varie osservazioni in proposito furono presentate dai deputati Lorenzo Valerio, Carlo Riccardi, Damiano Sauli, Sulis, dal relatore Lanza e dal ministro Galvagno. L'articolo unico del progetto di legge fu approvato al voto per alzata e seduta, e poscia allo scrutinio segreto con voti favorevoli 96 e 19 contrarii su 115 votanti.

Dopo questa votazione la Camera ripigliò le deliberazioni interrotte venerdì passato intorno alla proposta di legge, presentata dal vice-presidente Gaetano Demarchi sulla riduzione degli stipendii.

Il professor Chiò propose un articolo addizionale da far seguito all'articolo 4 già votato per abolire tutti i trattenimenti, assegnamenti ecc., ed ogni *retribuzione* in genere non designata sotto il titolo di *stipendio* o di *pensione*. Questa proposta del deputato di Crescentino venne combattuta come superflua dal vice-presidente Demarchi e dal relatore Rosellini. L'avv. Cadorna propose a questo riguardo due articoli addizionali.

Il deputato Tecchio propose pure un articolo addizionale per istabilire, che le riduzioni deliberate nei precedenti articoli avrebbero principio dal 1° gennaio 1851. Dopo aver rimandati alla Commissione tutti questi emendamenti l'adunanza si sciolse alle 11 della notte.

CIAMBERÌ, 27 *maggio*. In seguito all'intervista avvenuta tra i due Augusti Fratelli nella sera del 25, di cui abbiamo detto ieri, sulla strada che da Ciamberì conduce al castello di La Motte, ier mattina il Re e la Famiglia Reale si portarono a visitare la Duchessa di Genova. A tre ore dopo il mezzogiorno le LL. MM. e le LL. AA. RR., colle persone del loro seguito, entrarono a Ciamberì.

Il Re e il Duca di Genova stavano a cavallo ai lati della carrozza scoperta in cui si trovavano la Regina e la Duchessa di Genova.

S. A. R. il principe di Carignano e tutti gli officiali di Corte erano pure a cavallo.

Alla sera fuvvi ricevimento negli appartamenti reali. Moltissimi furono gl'invitati; e mercè l'affabilità dei nostri Principi la serata assunse l'aspetto d'una vera festa di famiglie. La musica avendo cominciato a suonar nel giardino, S. M. ordinò che si dessero le opportune disposizioni perchè si ballasse. S. A. R. la Duchessa di Genova danzò con parecchie persone di Ciamberì.

Alle ore 7 3/4 del giorno 27, S. M. è salito a cavallo col Duca di Genova e col Principe di Carignano per recarsi presso la Società dei cosi detti *Chevaliers-Tireurs*. S. M. ed i Principi tirarono pure al segno.

Avendo il sig. Alessandro di Savoiraux colpito più giustamente, ricevette dalle mani di S. M. le insegne di *Re del Tiro*. Il nuovo re scelse a regina madamigella Laura d'Aviernoz, la di cui incoronazione succederà domani.

Alle ore 9 1/2 S. M. ed i Reali Principi facevano ritorno al Castello.

PRUSSIA. *Berlino*, 22 *maggio*. I chirurghi del re hanno pubblicato il bollettino seguente sotto la data di Carlottemburgo 22 maggio: La palla penetrò nella parte interna dell'avambraccio destro, e produsse una ferita nella carne avente due pollici di lunghezza, e poscia cadde verosimilmente per proprio peso. Fortunatamente non ne furono tocchi i nervi nè le ossa. Lo stato generale di salute di S. M. è soddisfacente.

firm. Schönlein, Grimm e Langenbeck

(*Riforma tedesca*)

— Secondo la *Gazzetta di Colonia*, Sefeloge, che attentò alla vita del re, sarebbe, già da due anni, preso da alienazione mentale, in seguito alla quale fu già curato nell'ospedale di Spandau. Egli si credeva l'inventore del cioccolato e del cotone fulminante; si proponeva di fondare una colonia coll'assistenza del bey di Tunisi; egli aveva già più volte indirizzate petizioni al re sopra i suoi piani di colonizzazione. La *Gazzetta costituzionale* aggiunge, che Sefeloge ha tirato sul re mentre gli rimetteva una petizione.

INGHILTERRA. *Londra*, 23 *maggio*. L'incidente cagionato dalla interpellanza di sir Walsh non ebbe seguito, dopo un discorso molto applaudito di lord John Russell in risposta al sig. Enrico Drummond, e al sig. Israeli.

Quindi la camera si è formata in comitato di sussidii sui bilanci supplementari.

FRANCIA. *Parigi*, 25 *maggio*. Nella seduta di ieri dell'assemblea nazionale, il signor Thiers pronunciò un lungo discorso a favore della legge elettorale, interrotto sovente dai rumori della sinistra. Ne daremo domani un breve sunto.

Napoleone Bonaparte è richiamato tre volte all'ordine; la seconda volta con iscrizione al processo verbale, la terza con censura.

La seduta è sciolta in mezzo alla più viva agitazione.

— Nella seduta d'oggi il sig. Grevy ha parlato contro il progetto di legge. Indi il sig. L. Faucher, relatore, si fa a ribattere quanto il sig. Favre aveva detto ieri contro di lui.

La seduta continua.

— Un nuovo emendamento è stato presentato ieri all'assemblea sul progetto di legge elettorale dai signori: generale Cavaignac, Coquerel, Corne e Ferdinando di Lasteyrie; ed è il seguente:

« Il domicilio elettorale si stabilirà dall'abitazione reale nel comune ove si sarà soddisfatto alle leggi di reclutamento delle truppe di terra e di mare.

« Questo domicilio sarà trasferito in ogni comune ove il cittadino avrà fissato il principale suo stabilimento; col carico per lui di farne, sei mesi prima della revisione della lista elettorale, la doppia dichiarazione prescritta dall'art. 104 del Codice civile. »

— Il 5 0/0 oggi prima della Borsa era a 90, 20; poi è salito a 90, 90.

Il 3 0/0 è a 56, 50. Il prestito piemontese (c. R.) a 85, 15. L'antico prestito di Piemonte, a 950, non ha variato: il nuovo è a 930.

Lione. 25 *maggio*. S. A. R. il Duca di Genova e l'Augusta sua consorte sono giunti ieri in questa città.

Il gen. Castellane volle fare un ricevimento principesco a S. A. R. il Duca di Genova. Alle 3 pom. le truppe della guernigione si sono schierate sulla piazza Bellecour e sulle vie lungo il fiume. Il genio, la fanteria leggiera e la linea occupavano le vie lungo la Sonna dal ponte dell'Arcivescovado fino a quello della Feuillée, e le vie lungo il Rodano dal ponte Morand fino a quello dell'Hôtel-Dieu. L'artiglieria e lo squadrone delle guide erano sulla piazza Bellecour.

Il generale Castellane è andato a prendere il Duca di Genova alla locanda dell'Europa. Mentre il principe veniva ad onorare di sua presenza la rassegna, la popolazione si scopriva il capo rispettosamente sul passaggio del giovine eroe di Novara, di cui ammirava il nobile aspetto, la bella statura e il grazioso portamento.

Dopo avere percorso la fronte delle truppe, il Duca di Genova ha visto sfilare dinanzi a sè il nostro prode esercito.

Lione, che non aspettavasi di ricevere la visita dell'Augusto Viaggiatore, aveva preso un'aria di festa. Le vie lungo l'acqua erano zeppe di curiosi; e tutte le finestre erano guernite del pari. (*Gaz. de Lyon*)

E. LEONE gerente.

STRADA FERRATA

FRA TORINO E PINEROLO

NB. La Società Promotrice nel riprodurre il suo programma si fa un dovere di soddisfare ad alcune domande identiche statele da varie parti inoltrate, significando:

1. Che come Società Promotrice, essa non intende di ricevere alcuna somma di danaro in conto dagli azionisti soscrittori, dovendosi solo i primi versamenti eseguire a termini del programma dopo la costituzione della Società Anonima, e quando questa sarà diretta dagli amministratori ch'essa sarà per eleggersi.

2. Che i soscrittori non saranno tenuti a sopportare alcuna parte delle spese di studii, progetti ed altre preventive, qualora non pervenga la Società a costituirsi, ciò che non sembra più dubbio dopo il favore con cui venne accolto il programma, e dopo le soscrizioni già ricevute nei tre giorni dacchè esse furono aperte, le quali in un con quelle accollatesi dai socii promotori ascendono già ad un numero considerevole.

3. Che tanto più la riuscita pare assicurata in quanto che le popolazioni interessate si mostrano disposte ad ogni modo di concorso, seguendo l'esempio del Municipio Pinerolese che con sua deliberazione del 1° aprile p. p., plaudendo all'intrapresa, accordava generosamente e senza correspettivo il suolo occorrente all'imbarcadero di Pinerolo per la cospicua superficie di are 173.

Programma della Società Promotrice.

Appena le Regie Lettere Patenti 13 febbraio 1845, compiendo e sviluppando il tema delle precedenti (18 luglio 1844), vennero a stabilire un oggetto da tanto tempo desiderato, tanto necessario al nazionale commercio, la costruzione di una linea di strada ferrata che unisse Alessandria con Genova, con Torino e col Lago Maggiore, tutti sentirono tostamente il bisogno che fosse fatta completa l'opera intrapresa dal Governo con linee secondarie di strade ferrate, che ripartissero alle principali provincie dello Stato il grande beneficio, e tutte le facessero concorrere ad attingere e ad arrecare i loro prodotti alla principale corrente di commercio e di moto.

www.internetculturale.it

Fra i primi i sottoscritti, fatti certi che sarebbe stata ed utile intrapresa e vantaggiosa al paese la costruzione di una linea di via ferrata che unisse Pinerolo, centro di popolose Vallate, ed una fra le più industri e più produttive provincie dello Stato, alla Capitale, si costituirono in Società Promotrice della medesima strada con atto 16 aprile 1845, ed avutane facoltà dall' Autorità Sovrana cui ricorrevano, si occupavano attivamente a fare gli studii necessarii tecnici ed economici, e quindi a far allestire il relativo progetto, anticipandone tutte le spese.

Questo progetto, accuratamente redatto dagli ingegneri della Società in piani, profili, disegni di opere di arte ed occorrenti calcolazioni, col tracciamento della linea che partendo da Torino, toccando Orbassano e Piossasco giunge a Pinerolo (come quella che per maturate considerazioni tecniche ed economiche venne ravvisata la più conveniente) fu dalla medesima Società Promotrice in settembre 1846 rassegnato al Regio Governo, che sottomettevalo alla superiore Commissione d'arte delle vie ferrate piemontesi, di cui rapportava l'approvazione.

Insieme colla traccia della proposta linea rassegnavasi pure alla superiore Autorità amministrativa un progetto di Società Anonima per azioni, col corredo di appositi statuti, e di tutti i documenti relativi a questa pratica, onde ottenere tanto la concessione della linea della strada ferrata di Pinerolo, quanto l'autorizzazione di costituire legalmente l'anzidetta Società Anonima.

Questi lavori ed i suoi ufficii presso il Governo, sospesi nel 1848 e nel 1849, riprendeva attivamente la Società Promotrice nel cadere dell'anno trascorso, e riaperte nuove pratiche col Ministero dei Lavori Pubblici, confermava con nuovi studii i già trovati risultati, e trattava ad un tempo con varii costruttori pella più pronta, determinata e sicura esecuzione della via ferrata medesima.

Ne fallivano le speranze.

Il Governo del Re, colli preliminari convenuti il 14 marzo ora scorso (*), affidava la Società Promotrice di una concessione da proporsi alla sanzione dei Poteri Costituzionali dello Stato, le cui basi principali sono le seguenti :

(*A*) Privilegio della linea e preferenza per ogni diramazione secondaria o prolungamento.

(*B*) Esenzione dalli diritti proporzionali sugli atti e contratti da stipularsi pella via ferrata.

(*C*) Esenzione, od almeno diminuzione dei diritti doganali per la ferramenta occorrente per la via ferrata.

(*D*) Usufrutto perpetuo della strada, salvo però al Governo partecipazione al frutto eccedente il 10 per 0/0 netto, e la facoltà di riscattare la strada dopo 50 anni d'esercizio, pagandone il valore.

Nello stesso tempo la casa Fratelli Tredwell di Londra, costruttori conosciuti in Inghilterra come assai abili in questa sorta di lavori per opere grandiose condotte a termine con lodata attività ed integrità, presentava alla Società Promotrice un' offerta formale per iscritto di eseguire completamente in breve tempo la proposta linea di strada ferrata, comprensivamente alle fabbriche, ed al fornimento del materiale di esercizio, come locomotive, vetture, carri, ecc., oltre ancora alla manutenzione dell' opera per un anno, per un prezzo assai inferiore a quello calcolato dagli ingegneri della Società ascendente a sei milioni di lire (*V. nota 1. in fine*), prestando ampia e sicura cauzione sopra le case bancarie Nigra di Torino, e Couts e C. di Londra, per l'esecuzione del contratto, e offrendo di partecipare anche alla Società Anonima col rendersi azionista per l'ammontare d'un milione di lire.

Questa proposta parve talmente conveniente alla Società Promotrice, ch'essa fu sul punto di accettarla, e la avrebbe ridotta in regolare contratto d'intrapresa per servire di base e condizione essenziale della Società Anonima se non si fossero presentate altre compagnie di costruttori aspiranti ad eseguire, quali i soli movimenti di terra a patti forse ancora più convenienti, e quali l'opera intiera, e se la molto concorrenza spiegata dagli intraprenditori in occasione di recenti incanti tenuti dal R. Governo per la costruzione di lavori di simil natura, non che alcuni dubbii insorti sulla convenienza di costruire la strada più o meno economicamente (ciò che potrebbe produrre qualche variazione nel costo, nel limite però sempre di sei milioni di lire), non la avessero piuttosto indotta a continuare bensì le trattative aperte colla casa Fratelli Tredwell, come pure cogli altri offerenti, ma di non ritardare ulteriormente a promuovere la costituzione della Società Anonima, onde lasciare ad essa, allorchè sia retta dalla sua propria amministrazione a statuire sull' accettazione di quelle proposte, e sull' adozione di quei modi e condizioni di esecuzione che sarà per credere di suo maggior interesse.

Egli è perciò che i Socii Promotori sottoscritti, ognora più convinti del vantaggio che dalla proposta intrapresa deve derivare alla Società costruttrice ed al Paese; persuasi viemaggiormente dalle ricevute proposte che la spesa, non solo non potrà oltrepassare la prevista somma di sei milioni di lire, ma riuscirà indubitatamente inferiore; ed effidati inoltre ai molti incoraggiamenti che loro vengono dal Governo, e dalle più distinte persone d'arte e di commercio, rivolgonsi per compiere l'assuntosi mandato ai proprietarii e capitalisti che sono disposti a prender parte alla Società Anonima costruttrice da costituirsi, invitandoli a riunirsi sotto questo programma, e prevenendoli delle seguenti principali clausole della Società, non che dei fatti che ne possono provare la convenienza, cioè :

1. Il capitale sociale occorrente alla costruzione, armamento ed esercizio della strada ferrata da Torino a Pinerolo, è stabilito al *maximum di sei milioni di lire.*

2. Il prodotto della via ferrata, calcolato sulla base di accurata statistica dell'*attuale* commercio, e dell'*attuale* movimento dei passeggieri sullo stradale da Torino a Pinerolo, dietro alle più esatte osservazioni, ed all' esperienza fatta con appositi contatori, non può essere minore di L. 420,000 annue nette da ogni spesa di amministrazione, di manutenzione, e di locomozione (*nota* 2), cosicchè è certo un beneficio del *sette per cento* del capitale da esporsi.

3. Il capitale anzidetto di sei milioni di lire si divide in dodici mila azioni di lire cinquecento caduna.

4. È base fondamentale della Società Anonima da costituirsi la convenzione preliminare firmata dalla Società Promotrice, e dal R. Governo il 14 marzo ora scorso, non che il progetto allestito dagli ingegneri della Società, ed il relativo capitolato d'onere.

5. Appena siansi raccolte le occorrenti azioni s' intenderà costituita la Società, e la convenzione preliminare fatta col R. Governo, non che il progetto d'arte sovra enunciato e già presentato al Governo saranno dalla Società Promotrice trasmessi in piena proprietà a tutti i sottoscritti come sovra costituiti in Società Anonima, mediante compenso alla stessa Società Promotrice per le spese anticipate, e per gli studii tecnici ed economici fatti.

6. I soscrittori di azioni intendono, nel firmare la dichiarazione, d'aver fatta procura ai promotori sottoscritti per ridurre la Società Anonima in pubblico istromento a termini della legge.

7. Saranno quindi tutti gli Azionisti impiegati colle loro firme, convenuti in congrega generale per discutere ed approvare i loro statuti, e nominare i loro consigli direttivi ed amministrativi: entrati questi in funzione s' intenderà di pien diritto cessato il mandato suddetto, e sciolta la Società Promotrice salvo per quanto spetti alla liquidazione de'suoi conti colla Società Anonima a termini dell'art. 5.

Le deliberazioni prese in questa congrega generale saranno valide, qualunque sia il numero degli Azionisti intervenuti.

La convocazione di questa adunanza sarà annunziata sui fogli officiali del Regno quindici giorni prima dell'epoca stabilita.

8. Compiuta la legale costituzione della Società, tutti gli Azionisti saranno tenuti a versare l' ammontare delle azioni per cui si saranno sottoscritti nelle rate, e colle more che saranno negli Statuti prescritte: però una prima rata di lire cento per ogni azione sarà versata fra li quindici giorni successivi alla data dell'atto costitutivo della Società, nelle casse da determinarsi, per essere quindi (dopo prelevatane quella provvigione che la Società Promotrice dovesse corrispondere per l' emissione delle azioni per mezzo di agenti commerciali all'estero od a Genova) trasportate in una cassa pubblica, e ciò per maggior cautela della Società, e per fornire il deposito del 10 0/0 richiesto dal Governo previamente alla definitiva concessione.

9. Su queste basi chi intende far parte della Società non ha che a mettere la sua firma sui registri a matrice tenuti dalle Case di commercio per ciò incaricate, coll' indicazione precisa del numero di azioni che desidera assumersi, eleggendo in Torino il suo domicilio, e ritirando il relativo affidamento delle fatte sottoscrizioni.

Ogni bolletta d'affidamento e la relativa matrice porteranno le firme di due dei Socii Promotori.

10. L' ufficio centrale per ricevere le sottoscrizioni è in Torino presso la ragion di banca Michele Bravo, contrada dell'Ospedale, num. 16.

11. Saranno anche ricevute le sottoscrizioni, e distribuite le bollette d'affidamento presso i signori :

In Torino — Giuseppe Malan, banchiere — Pietro Piaggio banchiere.

In Pinerolo — Carlo Brun, fabbricante di panni — Carlo Lattout, fondachiere.

In Genova, —Sebastiano Balduino e figlio—Granara, Susinno e comp.

In Novara, —Francesco Torelli negoziante.

12. Nel caso che le sottoscrizioni venissero a sorpassare il numero totale delle azioni disponibili si dichiara che saranno preferti li affidamenti anteriori di data, e fra quelli della stessa data si estraranno a sorte quelli da preferirsi, previo avviso nella gazzetta officiale del Regno, a norma degli aspiranti.

Egli è sopra queste basi che la Società Promotrice, dimentica di ogni suo particolare interesse, ed aliena dal costituire un monopolio del suo lavoro, offre al pubblico l'emissione delle azioni della Società Anonima a valore pari, e divise in tenui somme, acciocchè ad un'opera altrettanto utile ai meno facoltosi quanto ai ricchi, possano concorrere i proprietarii e capitalisti d'ogni misura, con diritti e vantaggi perfettamente eguali.

Torino, il 10 maggio 1850.

Per la Società Promotrice
Il presidente
March. LUCERNA DI RORA' senatore del Regno.

NOTA 1.

Il progetto redatto dagli ingegneri della Società, e rassegnato in settembre 1846 al R. Governo, presentava come segue il costo della linea di via ferrata proposta:

1. Espropriazione definitiva e provvisoria di terreni	L.	600,000.
2. Movimenti di terra, per rialzi e scavi	»	1,000,000
3. Opere d'arte, comprese le stazioni	»	1,258,000
4. Allestimento della via, cioè : armamento della medesima e provvista delle locomotive, vetture ecc. occorrenti all'esercizio	»	2,736,500
5. Spese eventuali e di progetto	»	405,500
Totale	L	6,000,000.

NOTA 2.

1. *Merci.*

Dalla statistica fatta officialmente per mezzo delle Autorità locali e con tutti i documenti relativi sul commercio d'importazione ed esportazione da Torino a Pinerolo e viceversa nel 1845, si hanno i seguenti risultati, che i Socii Promotori verificarono e trovarono inferiori sensibilmente agli attuali, cresciuti col cresciuto commercio;

Annua totale spesa di trasporto per importazioni . . . . . L. 63,412
Per esportazioni . . . . . » 243,248
Pacchi e gruppi di danaro e commissioni . » 9,340

Totale L 316,000

Questa somma pella considerazione che i prezzi vorrannosi diminuire, e che una parte delli suddescritti trasporti potrebbe anche farsi tuttavia per le strade ordinarie si reca in calcolo per la sola metà, e così per . . . . L. 158,000

2. *Passeggeri.*

Il movimento dei passeggeri, esplorato con appositi contatori (accuratamente controllati) sulle due strade che da Torino conducono a Pinerolo, risultò nei mesi di novembre e dicembre, l'epoca meno propizia dell' anno, in media di 500 al giorno, fra andanti e venenti, e facienti l' intero viaggio, abbondantemente compensando fra di loro i viaggi intermedii.

Ora l'esperienza di tutte indistintamente le strade ferrate ci assicura che col loro stabilimento cresce questo movimento del triplo, del quintuplo, ed in molti luoghi giunse al decuplo. Quest'effetto noi vedemmo e vediamo tutto dì col solo migliorarsi dei mezzi ordinarii di trasporto. Non ostanti queste cifre, volendosi calcolare il *minimum* del prodotto della via ferrata di Pinerolo, si suppone che l'attuale movimento si duplichi solamente collo stabilimento della strada ferrata. Si avrà così un medio giornaliero trasporto di 1000 viaggiatori da Torino a Pinerolo e viceversa.

Dall'esperienza della strada ferrata di Genova noi sappiamo che ai prezzi attuali della Tariffa Governativa, si hanno su 18 viaggiatori in media di 1 classe a 0,10 per chilometro N. 1.
» 2 » » 0,07 » » 4.
» 3 » » 0,04 » » 13.

N. 18.

Con questa base, ed applicando la stessa Tariffa del Governo alla via ferrata di Pinerolo, ogni viaggio sarà in media pagato L. 1,675, per ogni viaggiatore percorrente tutta la linea; e così per 1,000 viaggiatori si ha giornalmente in media la somma di L. 1,675
e per l'anno intiero. . . . . L. 611,375
A cui aggiungendo per trasporti la sovra adottata cifra di . . . . . « 158,000

Si ha il totale prodotto brutto annuo in . L. 769,375
Da questa somma deducendo per le spese di Amministrazione, di locomozione e di manutenzione la somma annua di . . . . « 349,375
cioè il 45 1/2 circa per 100 dell'introito brutto (*maximum* del costo trovatosi nella maggior parte delle vie ferrate costruite ed amministrate da società), si ha un prodotto annuo netto di . . . . . L. 420,000

Cioè il 7 0/0 del capitale di *sei milioni* da impiegarsi nella costruzione della via ferrata proposta.

Notisi ora che secondo le ricevute proposte :

1° È certo che la spesa sarà inferiore ai *sei milioni* di lire.

2° La manutenzione della strada pel primo anno vi è compresa.

Notisi in fine che nel calcolo dei prodotti non si è tenuto conto :

(*A*) Del movimento di truppe, dei cangiamenti di guernigioni, ecc. ;

(*B*) Del trasporto dei bestiami da macello, ramo considerevole ;

(*C*) Del sicuro aumento nel trasporto delle merci e specialmente delle pietre, marmi ed ardesie, il cui trasporto stante la disposizione di tutte le pendenze cadenti da Pinerolo a Torino, si potrà eseguire utilmente anche con speciali convogli notturni con poca spesa di locomozione, e senza disturbo del movimento di passeggieri ;

(*D*) Del maggior trasporto, sia di merci, sia di passeggieri che produrrà la strada da Pinerolo a Briançon che si sta ristaurando ;

(*E*) E finalmente di ciò che negli esposti calcoli si prese per base l'attuale movimento di passeggieri, che ora ben certamente non si dispongono a fare un viaggio di quattro ore di cammino fuorchè per affari; ma quando la distanza da Torino a Pinerolo si potrà percorrere in quaranta minuti, tutto c'induce a credere che oltre questo movimento di commercio si avrà pure un importante movimento di diporto.

(*) *Vedi* Gazzetta Piemontese *del* 18 *marzo* 1850, *N.* 76.

VARIETA'

TEATRO DI NOVARA

Abbiam fatto cenno altra volta dell'esito favorevole ottenuto dalla gentile esordiente veneziana la signora *Maria Candiani Stella* sulle scene di Novara. Ora tutti i giornali che s'occupano di teatro ci confermano le lodi più lusinghiere di questa simpatica artista. Ne' *Capuleti e Montecchi* ebbe liete le sorti; ma dove spiegò maggiormente i proprii mezzi si fu nella *serata* data a suo beneficio, nella quale appalesò un bel metodo di canto, una voce agile e intonatissima, specialmente nell'aria veneziana *La biondina in gondoletta* colle variazioni del Pàer e nell'animata cavatina dell'*Attila* che le fruttarono universali applausi.

La signora Candiani dev'essere ben contenta di avere così felicemente iniziata la nuova carriera teatrale; e ne sia lode al bravissimo maestro sig. Vianesi che tanto si adoperò a renderne più fausto il successo. Desideriamo di sentirla presto in maggiori teatri, ed ove le si presenti occasione in questa istessa capitale, in cui dall'intelligente Pubblico Torinese e da' numerosi suoi fratelli di sventura troverà certo cortesi e incoraggianti accoglienze. (*Arl. com.*)

www.internetculturale.it

AMMINISTRAZIONE DEL DEBITO PUBBLICO

Corso delle rendite del Debito Redimibile, e delle Obbligazioni dello Stato, giusta i bollettini delle contrattazioni ufficiali fatte dagli Agenti di cambio.

Torino, il 27 maggio 1850.

Cinque per 0/0

(1819) Decorr.	1° aprile 1850	L.	» »
(1831) Id.	1° gennaio 1850	L.	» »
(1848) Id.	1° marzo 1850	L.	85 25
(marzo 1849) Id.	1° aprile 1850	L.	» »
(giugno 1849) Id.	1° gennaio 1850	L.	86 25

Obbligazioni dello Stato

(1824) Id.	1° gennaio 1850	L.	» »
(1849) Id.	1° aprile 1850	L.	» »

Il Direttore Generale
SIMONDI.

SPECOLA DELLA R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO.

(metri 273 sopra il livello del mare)

27 *maggio*

al levar del sole	a mezzodì	sera
millim.	millim.	millim.
Barom. 739 74	739. 98.	738. 50
centig.	centig.	centig.
Termom. + 13, 6	+ 21 8.	+ 18 9.
Vento O. SO.	E. N. E.	N. E.
pochi vap.	Annuvolato	Pioggia

TEATRI D'OGGI 28 MAGGIO

CARIGNANO (ore 8 1/4) La drammatica Compagnia al servizio di S. M. recita: *Toussaint Louverture.* Terza replica.

D'ANGENNES (alle ore 8) Vaudevilles: *Matthias* col signor LEPEINTRE, primo attore comico dei teatri di Parigi, Vaudeville et Variétés.

SUTERA (8) Opera: *Don Finocchio.*

GERBINO (alle ore 8) La Compagnia Drammatica diretta dall'attore Domeniconi recita: *Pia de'Tolommei.*

DIURNO (sul corso della Cittadella, ore 5). La drammatica Comp. Preda recita: *Nobili e plebei.*

Orario dei convogli tra TORINO e NOVI

CORSE DA TORINO A NOVI				CORSE DA NOVI A TORINO			
Stazioni di partenza	ORE ant.	ant.	pom	Stazioni di partenza	ORE ant.	ant.	pom
Torino	6 15	9 45	4 »	Novi	4 30	8 »	2 15
Moncalieri	6 25	9 55	4 10	Frugarolo	4 40	8 10	2 25
Cambiano	6 35	10 5	4 20	Alessandria	5 5	8 35	2 50
Pessione	6 45	10 15	4 30	Solero	5 15	8 45	3 »
Valdichiesa	6 55	10 25	4 40	Felizzano	5 30	9 »	3 15
Dusino	7 15	10 45	5 »	Annone	5 45	9 15	3 30
Stenevasso	7 50	11 20	5 35	Quarto (*)	5 50	» »	» »
S. Damiano	8 »	11 30	5 45	Asti	6 15	9 45	4 »
Asti	8 30	12 »	6 15	S. Damiano	6 25	9 55	4 10
Quarto (*)	» »	» »	6 20	Stenevasso	6 40	10 10	4 25
Annone	8 40	12 10	6 25	Dusino	7 40	11 10	5 25
Felizzano	9 »	12 30	6 45	Valdichiesa	7 50	11 20	5 35
Solero	9 10	12 40	6 55	Pessione	8 5	11 35	5 50
Alessandria	9 35	1 5	7 20	Cambiano	8 15	11 45	6 »
Frugarolo	9 50	1 20	7 35	Moncalieri	8 30	12 »	6 15
Arr. a Novi	10 15	1 45	8 »	Ar. a Torino	8 45	12 15	6 30

A datare dalli 28 aprile, vi sarà in tutti i giorni festivi, oltre le partenze ordinarie, il seguente servizio straordinario:

Da TORINO per MONCALIERI			Da MONCALIERI per TORINO		
Ore	10	30 ant.	Ore	11	30 ant.
»	1	» pom.	»	2	» pom.
»	5	» »	»	6	» »
»	7	» »	»	8	» »
			»	10	» »

(*) *Nei soli giorni di mercoledì e sabbato.*

LIBRERIA GIANINI E FIORE SUCCESSORI POMBA

CONSIDERAZIONI
SOPRA
LA NECESSITA' D'UNA RIFORMA DE' TRIBUTI
CON
ALCUNI CENNI SU CERTE SPESE DELLO STATO
STUDI
SOPRA IL BILANCIO DEL 1850
DI CARLO ILARIONE PETITTI

Torino 1850 — Un vol. in-8.° gr. — L. 3.

Tipografia G. FAVALE *e C. in Torino, e principali Librai*

IL
VADEMECUM DEI SERVITORI
OSSIA
DELLE QUALITA'
CHE COMPIONO MORALMENTE E CIVILMENTE
UN VERO E PERFETTO SERVITORE
PER
EUGENIO MANSUETI

Il titolo stesso dell'operetta la vuole raccomandata non solamente in modo diretto ai servitori, ma ai padroni, ai capi di casa, ai parrochi ed ai sindaci, e a tutte quelle persone che, o per natura di loro posizione sociale, o per puro amore d'umanità, esercitano una qualche influenza sulle persone di servizio, quali che esse sieno.

Un bel volumetto in-16.°, al prezzo di cent. 80.

Torino — **Cugini POMBA e C.**, *Editori-Librai,*

LO STATO ROMANO
DALL'ANNO 1815 ALL'ANNO 1850
PER
LUIGI CARLO FARINI

Volume primo — Prezzo L. 5.

OSPEDALE MAGGIORE
DI S. GIO. BATTISTA E DELLA CITTA' DI TORINO

VENDITA DI UNA CASA
posta in questa città

Nel giorno 8 giugno 1850, dalle ore 8 alle 9 mattutine, nanti l'albo pretorio di questa città, seguiranno gli atti d'incanto preparatorio per la vendita di un corpo di casa posto in questa città, a porta Susa, denominato Deaste, via di S. Chiara, isolato S. Eligio, portina num. 16, composto di una manica principale lungo la via di S. Chiara, e di due altri locali in risvolto all'estremo di levante, ove confina per muro divisorio con altra casa del sig. Utica, coerenti a levante detto Utica, a mezzodì la suddetta via di S. Chiara, a ponente e notte il giardino del Manicomio di questa città, propria del detto Spedale, e tosto ribattute le ore 9 suddette, per mezzo del notaio sottoscritto, coll'intervento e presenza di uno o due dei signori Amministratori di detto Ospedale, a ciò deputati, e nella sala delle solite adunanze di detta Amministrazione tenuta al piano nobile dell'Ospedale stesso, pendente un'altra ora d'incanto preparatorio, si addiverrà al deliberamento di detto corpo di casa a favore dell'ultimo miglior offerente, all'estinzione di tre candele, poscia della candela vergine, in aumento all'estimo di L. 37,000, e sotto l'osservanza delle condizioni visibili nella segreteria del detto Ospedale.

Torino, il 24 maggio 1850.

Cervini notaio coll. e certif.

PIETRO POLLON
NEGOZIANTE DI CAVALLI

Previene, che il 31 corrente maggio saranno visibili nelle sue proprie scuderie a Torino, vicino a S. Salvario, stradale di Nizza, num. 26 cavalli da carrozza di diversi mantelli, delle più distinte razze di Prussia e Mecklemburgo, parte dei quali senza operazione alla coda.

Per il 2 giugno prossimo altri 24 cavalli da sella e delle migliori razze, parimenti di Prussia e Mecklemburgo, la maggior parte perfettamente addestrati, ed alcuni semi-addestrati,

---

Sotto i portici della Fiera,
rimpetto all'albergo della Caccia Reale
ADELAIDE DE CESARIS DI FIRENZE
FABBRICANTE DI CAPPELLI DI PAGLIA

Tiene un grande assortimento di cappelli per signore, dai 5 ai 300 franchi, come pure un gran numero di cappelli da uomo tutti guerniti, d'ultima moda, testè giunti da Firenze.

AVVISO. Si danno due somme, una a mutuo e l'altra a vitalizio. — Dirigersi al notaio Secondino, via del Fieno, num. 17, piano 1.°

DA VENDERE

Vigna sul colle di S. Mauro Torinese, a pochissima distanza dallo stradale, per cui transita la vettura *Omnibus*, con casa civile e rustica, e 23 e più giornate di terra altenata, boschiva, campiva e prativa.

Recapito all'ufficio del notaio certif. Dallosta.

DA VENDERE: Un tenimento di ett. 171, are 46, sui territorii di Poirino e Villanuova. — Si farà capo, sul luogo, dall'agente della signora Corte, Morizio Castelli, e dal sig. notaio Cervini in Torino.

Più altre cascine sul territorio di Castagnole Piemonte. Dirigersi al detto sig. notaio Cervini.

DA AFFITTARE

CASA di campagna composta di 12 membri, divisibile in due alloggi, fra cui una grande sala con biliardo, posta in amena situazione, sui colli di questa città, nella valle dei Salici, ed alla distanza di un miglia.

Dirigersi per le opportune notizie al causidico coll. Quarra, via S. Agostino, n. 3, piano nobile, casa Ferrere.

DA VENDERE
tanto unitamente che separatamente

Un corpo di casa situato in S. Germano, lungo la contrada maestra, con sua corte avanti e giardino attiguo, composto al piano terreno di 10 camere, con grande scuderia, forno da pristinaio, due piccole cantine e camerino, locale del maiale, pollaio, al primo piano superiore di 12 camere, al secondo piano di una camera e 3 magazzini, sino al tetto coperto a tegole, con diritto del banco nella chiesa parrocchiale.

Dirigersi per l'opportuno recapito ai proprietarii Pietro Mecco e Giuseppe Bergiotti in Crevacuore.

I CASI DI NAPOLI
DAL 29 GENNAIO 1848 IN POI
LETTERE POLITICHE
per GIUSEPPE MASSARI
EX-DEPUTATO AL PARLAMENTO NAPOLETANO

Torino 1849 — *Tipografia* FERRERO *e* FRANCO

Si trova vendibile presso Gianini e Fiore al prezzo di L. 3.

ANNUNZII BIBLIOGRAFICI

Corso di Storia antica per le scuole, a norma delle distinzioni de' Collegi Nazionali; estratto da francese, di Borcau. *Una lira.*

Avvertimenti Grammaticali, volume per tutte le classi latine e per le italiane, lavoro del professore Scarabelli. *Lire due*

Da C. Schiepatti in Torino, Beuf e Grondona a Genova, Rolando a Casale, Solari a Piacenza.

VETTURA PUBBLICA
TRA TORINO E DRONERO

Prezzo dei posti
DA TORINO A DRONERO E VICEVERSA, L. 6. 60

Partenza ed orario

Detta Vettura partirà da **Dronero** tutti i lunedì, mercoledì e venerdì; e da **Torino** tutti i martedì, giovedì e sabbato. Da aprile a tutto settembre partirà da **Torino** alle ore 10 di sera, e da **Dronero** alle ore 6 di sera; e negli altri mesi, tanto da Torino, come da Dronero, partirà alle 8 di mattina

Gli Uffizii sono: In TORINO, all'albergo del Bue Rosso, via della Rosa Rossa;
In DRONERO, all'alb.° della Corona Grossa.
I Concessionarii G. MARENGO *e* COMP.

AVVISO IMPORTANTE

Dora Grossa, num. 20

Sabbato, primo giugno, ultimo giorno della vendita *col massimo ribasso.*

I sottoscritti annunziano al pubblico, che da lunedì, 27 corr., si trova nel loro magazzino un assortimento di servizio da tavola ai seguenti prezzi: Per 6 persone a L. 15, per 12 a L. 22, per 18 a L. 45, per 24 a L. 75. — Salviette ed asciugamani lunghi e quadrati da L. 12 a 15 la dozzina; damascati a L. 25 id.; e tappeti da tavola di tutti colori da L. 5 a 8 la pezza; servizio da tavola damascato per 12 persone da L. 30 a 50. — Tele per camicie a L. 45, 50 e 55 la dozz., ed altri oggetti di simil genere.

Rimangono ancora molte Tele di Olanda di qualità sopraffina da L. 75 a 120 la pezza, con ribasso; e Fazzoletti d'Olanda a L. 10 la dozz., e di batista a L. 25 id

CONSTANT e COMP. *di Ginevra.*

ASSORTIMENTO

Di Mantelline da donna in seta *(sanspareille)*, d'ultima moda, via S. Carlo, portina num. 3, piano 2.°, accanto alla detta chiesa.

AVVISO

L'Ufficio, ove si affrancano i posti per Genova sulle Vetture Celeri di Novi, è stabilito in Torino presso il sig. Gioanni Calza, via della Provvidenza, casa Santa Rosa, num. 8, ed in Asti presso i signori fratelli Anfosso; e le piazze sono sempre fissate:

Primi posti L. 7; secondi L. 6; terzi L. 5.

Il detto ufficio s'incarica pure dei posti direttamente da Torino a Genova, come del trasporto di merci, a modicissimo prezzo.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Quattro grandi magazzini ad uso di banca, via della Provvidenza, num. 26.

NOTIFICANZA

Con atto passato alla segreteria del Tribunale di prima cognizione di questa città il 4 scorso aprile, il sig. Vigna Michele fu Tomaso, nato e dimorante in questa città, dichiarò di non voler accettare l'eredità del Tomaso Vigna, di lui padre, deceduto in questa città il 22 scorso marzo, senza testamento, salvo col beneficio dell'inventario.

Torino, il 23 maggio 1850.

Savio caus. coll.

TIPOGRAFIA DI G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

Supplimento
ALLA GAZZETTA PIEMONTESE

al N° 137 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 28 Maggio 1850

FALLIMENTO

L'eccellentissimo Magistrato del Consolato di Torino, con sentenza d'oggi, ha dichiarato il fallimento di Domenico Dellacasa del fu Giuseppe, macellaio all'Abbadia di Stura, presso Torino; ha destinato a giudice commissario l'ill.mo sig. cav., congiudice e consigliere di appello Giuseppe Viarana; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato sindaci provvisorii i signori Luigi Raby, e Giovanni Battista Vianino, residenti in Torino, ed ha fissato l'adunanza dei creditori avanti il prefato sig. giudice commissario, per la nomina dei sindaci definitivi, nel primo giorno del prossimo giugno, ed alle ore due pomeridiane, in una sala del prelodato Magistrato, giusta le prescrizioni del Codice di commercio.

Torino, il 24 maggio 1850.

Avv. Massarola sottosegr.

NOTA

Con atto 1° maggio 1850, rogato al sottoscritto, il sig. Timoteo Gioannini vendette al sig. Raimondo Ternavasio, per il prezzo di L. 38500:

1. Un corpo di vigna consistente in caseggiato civile e rustico, ed in ettari 8, are 24, centiare 71, tra vigna, prati e boschi, posto il tutto sui colli di questa città, regioni S. Vito e Cerniasco, Darmanella, Meinero, Isola dell'Inferno e Valle S. Martino, ai numeri di mappa 129, 260, 262, 265, 266 della sezione 14; 385 della sezione 41; 447 della sezione 45; 87, 144, 272 e 283 della sezione 46;

2. Pezza bosco in detta regione S. Vito, di are 4, centiare 85, coerenti Pietro Moretta, li beni della vigna S. E. marchesa S. Severino, non espresso il numero di mappa ignorato dalle parti.

Le quanto avanti a corpo e non in misura.

Un tale atto venne trascritto alla conservatoria delle ipoteche di Torino il 24 stesso mese, al vol. 346, casella 508.

M. Secondino notaio in Torino.

NOTA

Si deduce a pubblica notizia, che con sentenza de regio tribunale di prima cognizione in Torino sedente, alla data del 30 aprile mese ultimo scorso, si dichiarò inabilitato il sig. Lorenzo Ronco fu Giuseppe, del luogo d'Isolabella ed ivi residente, a stare in giudicio, transigere, prendere a prestito, ricevere capitali, rilasciare liberazioni, alienare ed ipotecare i suoi beni senza l'assistenza d'un consulente giudiziario che si nominò nella persoua del di lui fratello Battista Ronco, e ciò in conformità del disposto dall'art. 383 del vigente codice civile.

Caus. Federico Galleani sost. Boetti.

NOTA

Con atto passato alla segreteria del R. Tribunale di prima cognizione di questa città, in data 2 corrente mese di maggio, li signori Gaspare e Giacinto, fratelli Gemelli fu Giuseppe, il primo tanto in qualità propria, che qual procuratore speciale, per atto primo pure corrente rogato Marazio, delli Carlo, Giuseppa vedova di Felice Sola, e Lucia moglie di Carlo Carmine, altri fratello e sorelle Gemelli fu Giuseppe, accettarono col beneficio dell'inventario l'eredità loro dismessa dal comun padre Giuseppe Gemelli, resosi defunto in questa città sotto il 13 scorso mese di aprile.

Pinerolo, il 24 maggio 1850.

Barbero segr. sost.

NOTA

Con instromento 17 gennaio corrente anno, rogato Giordano, trascritto all'uffizio della conservazione delle ipoteche di Cuneo il 14 cadente mese, al volume 23, articolo 277, l'ill.mo sig. conte Maurizio Nicolis di Robilant, maggior generale in ritiro, del fu sig. conte Gio. Francesco, nato e residente in questa città, accomprava, per il prezzo di L. 2,360, dai signori Bartolommeo, e sacerdoti teologo e canonico penitenziere don Guglielmo e Pietro, fratelli Sampò fu Giuseppe, tutti nativi di Sant'Albano, ed ivi residenti il primo e l'ultimo, ed in Mondovì l'altro, le seguenti pezze a corpo e non a misura, e con tutti i diritti inerenti e servitù attive e passive, situate sulle fini di detto luogo di Sant'Albano, e nella regione Savella, cioè:

1. Pezza campo descritta al num. di mappa 928, di are 37, centiare 44, in coerenza a levante del signor commendatore Braida, a giorno e notte del prefato sig. acquisitore.

2. Altra pezza campo descritta in mappa al num. 944, di are 52, centiare 49, fra le coerenze a levante della Tavolera, ed a giorno e notte del sig. accompratore medesimo.

Torino, il 24 maggio 1850.

Angelo Ignazio Geninati caus. coll.

NOTA

Con instromento del 25 maggio 1850, rogato Perotti notaio collegiato in Torino, il sig. sacerdote D. Luigi Bono di Novara ha revocata la procura per esso spedita in capo al sig. cavaliere capitano Gioanni Battista Clerico di Torino, con atto del 10 giugno 1849, rogato chi sovra.

NOTA

Con atto passato alla segreteria del tribunale di prima cognizione di questa città il 17 corrente maggio, il sig. Angelo Bosio dichiarò di non voler accettare salvo col beneficio dell'inventario l'eredità dismessa dal di lui cugino Angelo Camilla, deceduto in questa città il 3 corrente mese, senza testamento.

Torino, il 25 maggio 1850.

Tesio caus. coll.

NOTA

Il sig. avvocato Gringia, giudice sedente nel regio tribunale di prima cognizione di questa città, relatore deputato, con suo decreto 6 corrente maggio ha dichiarata aperta la graduazione per la distribuzione della somma di L. 28,000, prezzo di una cascina posta in territorio di Orbassano, composta di fabbricati, campi, alteni, prati e boschi, del quantitativo di giornate 45, tavole 30 circa, pari ad ettari 17, are 29, centiare 45, stata con instromento 15 settembre 1849, rogato Dallosta, dal signor notaio Giuseppe Bunis alienata a favore delli signori Gaetano e Gioanna Mondino, coniugi Merano, tutti dimoranti in questa città; ed ha ingiunto tutti i creditori aventi diritto su tale cascina a produrre i loro titoli alla segreteria di detto tribunale entro un mese successivo alla notificazione da farsi loro al domicilio eletto nelle rispettive iscrizioni.

Torino, il 17 maggio 1850.

Caus. Ramella sost. Barrera caus. coll.

NOTA

L'ill.mo sig. giudice Bertalazone, con decreto in data del 17 corrente mese, dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo della casa caduta nell'attivo del giudicio di cessione di beni di Pasquale Quartero, stata con sentenza del tribunale di prima cognizione di questa città, del 4 marzo ultimo scorso, deliberata al sig. Giuseppe Astesana pel prezzo di L. 135[m]., ingiungendo tutti i creditori aventi privilegio od ipoteca su detto stabile a proporre le loro ragioni e produrre i titoli relativi alla segreteria dello stesso tribunale fra il termine di giorni trenta successivi alla notificazione da farsi al domicilio eletto nelle iscrizioni del citato decreto.

Torino, il 22 maggio 1850.

Avv. Durandi sost. Durandi.

NOTA

Con instromento 13 aprile 1850, rogato Beria, il sig. Camillo Bardi fu Angelo Filippo, di Torino, fece vendita al sig. Alessandro Costantino Musy fu Pietro Nicolao, pure di Torino, di un corpo di casa situato in questa città, nella via di Porta Nuova, isola di Sant'Antonio di Padova, porta num. 6, al prezzo di L. 22,000. Tale contratto venne trascritto all'uffizio delle Ipoteche di questa città il 14 maggio corrente, posto al volume 346, casella 336, mediante L. 112, 40 esatte dal sig conservatore Benisson, e ciò per gli effetti previsti dal Codice Civile.

Torino, il 25 maggio 1850.

Not. Giacomo Beria.

NOTA

La signora Francesca Rivetto, vedova Giacosa, moglie del sig. geometra Gatti, residente in Nejve, con instromento primo settembre 1829, rogato Boella, faceva compra da Michele Rivetto fu Giorgio, pure residente in Nejve:

1.° Di una pezza prato, posta sul detto territorio, regione Rivetto, o Ripaggio, in misura di are 2, 66, consorti la detta acquisitrice e la strada;

2.° Stessi territorio e regione, altra pezza prato, in misura di are 6, 84, coerenti la stessa compratrice, la strada vicinale, eredi fu Battista Rivetto, Michele e fratelli Rivetto fu Pietro.

Quale atto venne trascritto il 18 corrente maggio all'ufficio delle ipoteche di questa città d'Alba, posto al vol. 17 delle alienazioni, art. 3537, sottoscritto Curlo conservatore.

Alba, il 21 maggio 1850.

Gioelli proc. coll.

NOTA

All'udienza di questo tribunale di prima cognizione del 19 prossimo giugno, ore 9 del mattino, avrà luogo il secondo incanto dei beni posti sulle fini di Monforte, e caduti nel giudicio di subasta promosso dal signor Gioanni Antonio Marenco di Dogliani contro Giuseppe Manzone, debitore, e Lucrezia Cerri e Luigi Tarino, terzi possessori.

Alba, il 23 marzo 1850.

T. Giuliano caus. coll.

NOTA

Sull'instanza del sig. Onorato Gajero, di Castelletto Uzzone, all'udienza di questo tribunale del 19 prossimo giugno, si procederà al primo incanto dei beni posti nel luogo di Levice, e caduti nel giudicio di subasta instituito da detto sig. Gajero contro Teobaldo Ravina, debitore, e Andrea Giamello, terzo possessore.

Alba, il 23 maggio 1850.

T. Giuliano caus. coll.

NOTA

Con instromento del 30 novembre 1849 rogato Braida, il sig Simplicio Gallina Gattone a Cortemiglia fece acquisto da Pietro Bergamasco fu Romano di una pezza bosco castagneto, situata sul territorio di Bergolo, regione Blangera, per il prezzo di L. 725.

Tale atto venne trascritto all'uffizio delle ipoteche di questa città il 14 marzo 1850, e posto al vol. 17, art. 3473, come da certificato autentico Curlo.

Alba, il 25 maggio 1850.

T. Giuliano caus. coll.

NOTA

Con preparatoria sentenza di questo R. Tribunale di prima cognizione del 21 marzo 1849, stata debitamente pubblicata, emanata ad instanza della povera Maria Destefanis vedova Bressano, dimorante in questa città, si è commesso al sig. giudice di Diano di assumere sommarie informazioni sulla verità dell'assenza del nominato Gio. Antonio Destefanis di detto luogo di Diano.

Alba, il 25 maggio 1850.

T. Giuliano caus. coll.

NOTA

Per l'effetto contemplato nell'articolo 2303 del codice civile si notifica avere li signori capitani Giuseppe ed Alessandro, fratelli Morata, con instromento rogato Diana del 3 aprile 1850, insinuato a Costigliole d'Asti il 9 medesimo mese, fatto compra dal sig. Carlo Piano fu Vincenzo di un corpo di casa composto di una sala, dieci camere d'appartamento civile, cantina, stalla, portico, cortile, giardino, e comunione del pozzo col coerente sig. Bera, del superficiale quantitativo di cinque are e 47 centiare, nel capo-luogo di Castagnole delle Lanze, contrada Valle soprana, consorti il sig. capitano Luigi Borra, e la contrada Serra sottana.

Essere stato tale atto trascritto all'ufficio delle ipoteche d'Asti il 24 aprile predetto al vol. 25, art. 274, col pagamento di lire 19 50, per ricevuta sottoscritta Dibellino.

G. A. Diana notaio.

www.internetculturale.it

NOTA

L'ill.mo sig. consigliere d'appello presidente del regio tribunale di prima cognizione di Torino, sull'instanza della vedova Luigia Resta, e Domenico Bongioanni, fissava pel nuovo unico incanto e definitivo deliberamento degli stabili cui infra, già proprii di Maurizio Ruella, l'udienza che terrà detto tribunale il 14 giugno, ore 9 precise, al prezzo cui ascese l'aumento di L. 1,354.

Detti stabili posti in territorio di Baldissero, privo di mappa e consistenti:

1. In un prato di are 6, 52 (tavole 17, 3).
2. Altro prato di are 80, 83 (tavole 212, 8).
3. Altro prato di are 40, 51 (tav. 106, 7).

I. Baretta sost. Baretta caus. coll.

NOTA

Con atto 24 aprile 1850, rogato Valente, Francesco Benedetto fu Antonio, nato e domiciliato a Collegno, vendette a Felice Riva fu Battista, nato in Avigliana, domiciliato a Collegno, una casa situata nell'abitato di Collegno, composta di cantina sotterranea, camera sopra detta cantina ed altra sopra questa, con loggia per l'estensione della camera, stalla attigua alla camera al pian terreno, sito avanti detta stalla, travata sopra di essa, due casi da terra, ed aia comune cogli eredi di Giuseppe Antonio Benedetto, di are due, centiare ventotto circa, al prezzo di lire 1955, coerenti a notte certo Canavasso, a ponente e levante gli eredi di Giuseppe Antonio Benedetto, a mezzodì la via pubblica.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino il 22 andante, ed è inscritto al volume 51 art. 26297.

Pianezza, 23 maggio 1850.

Not. Giuseppe Valente.

TRIBUNALE DI PRIMA COGNIZIONE DI VERCELLI

CONSERVAZIONE DELLE IPOTECHE

Certificato di Trascrizioni.

Certifico io sottoscritto, regio conservatore delle ipoteche all'uffizio di Vercelli, essermi stato sotto il giorno d'oggi trasmesso dalla Direzione demaniale di Vercelli un atto, in data 30 novembre 1849, rogato Comazzi Bartolommeo regio notaio alla residenza di Tricerro, portante cessione fattasi a favore delle regie Finanze, dagli infranominati individui e corpi morali, di terreni posti in territorio di Trino, per la formazione di due nuovi cavetti secondarii denominati di Ramezzana, e delle Moline, a servire di condotta delle acque derivative dai regii canali:

1. Monastero del SS. Rosario di Trino,

Ari 8, centiari 25 di campo situato nella regione Buona notte, sezione A, numeri di mappa 1131-1132 e 1033,

Fatta essa cessione per la complessiva convenuta somma di L. 387, cent. 47.

(Reg. d'ord. vol. 121 — 310; Alienaz. vol. 26 — 254).

2. Guasco Giovanni Andrea fu Giuseppe, nato e dimorante a Trino,

Ari 13, centiari 68 di campo, nella regione al Moronsetto, sezione A, num. di mappa 1090,

Fatta essa cessione per la complessiva somma convenuta di L. 482, cent. 12.

(Reg. d'ord. vol. 121 — 311; Alienaz. vol. 26 — 255).

3. Ill.mi signori conte Carlo Ignazio, e cavaliere Felice Montagnini fu conte Guido, nati a Trino, ed il primo dimorante a Trino, il secondo a Torino,

Campo a Buonanotte, sezione A, num. di mappa 1134 e 1136, parte del quantitativo superficiale di ari 5,

Fatta essa cessione per la complessiva somma convenuta di L. 190.

(Reg. d'ord. vol. 121 — 312; Alienaz. vol. 26 — 256).

4. Ill.mo sig. avv. Carlo-Montagnini fu avv. Domenico, nato a Trino e dimorante a Vercelli,

Prato, regione Buonanotte, sezione A, num. di mappa 1071, del quantitativo superficiale di ari 5, centiari 76,

Fatta essa cessione per la convenuta somma complessiva di L. 270, cent. 59.

(Reg. d'ord. vol. 121 — 313; Alienaz. vol. 26 — 256).

5. Arena Antonio, Francesco e Giuseppe fu Alberto, nati e dimoranti a Trino,

Due piccoli tratti di terreno, l'uno posto nella regione, Moronsetto, sezione A, num. di mappa 1074 e 1074 *bis*, della superficie di ari 1, e centiari 29; ed il secondo alla stessa sezione, numeri di mappa 1137 e 1141 regione Buonanotte, di ari 34, centiari 74,

Fatta essa cessione per la complessiva somma convenuta di L. 1,284, cent. 84.

(Reg. d'ord. vol. 121 — 314; Alienaz. vol. 26 — 257).

6. Tricerri Sebastiano fu Giovanni Battista, nato e dimorante a Trino,

Prato di ari 1, centiari 8, al Moronsetto, sezione A, num. mappa 1075 e 1076 parte,

Fatta essa cessione per la convenuta somma complessiva di L. 50, cent. 72.

(Reg. d'ord. vol. 121 — 315; Alienaz. vol. 26 — 258).

7. Irico Michele fu Bartolommeo, nato e dimorante a Trino,

Centiari 96 di prato, al Moronsetto, sezione A, num. 1117 parte,

Fatta essa cessione pel convenuto complessivo prezzo di L. 40, cent. 81.

(Reg. d'ord. vol. 121 — 316; Alienaz. vol. 26 — 259).

8. Chiaria Antonio fu Pietro, dimorante a Trino,

Ari 3, centiari 90 di prato, nella regione Barrera, sezione A, num. 547,

Fatta essa cessione pel convenuto prezzo complessivo di L. 183, cent. 13.

(Reg. d'ord. vol. 121 — 317; Alienaz. vol. 26 — 260).

9. Ranco Maddalena di Giovanni Domenico, vedova Olivero Pietro, e Zorgno Don Giuseppe e Francesco fu Domenico, nati a Trino, la prima e l'ultimo dimoranti a Trino, ed il secondo a Stroppiana,

Ari 3, centiari 4 di prato, situato nella regione Costa S. Grato, sezione A, al num. 556 parte,

Fatta essa cessione pel convenuto complessivo prezzo di L. 142, cent. 55.

(Reg. d'ord. vol. 121 — 318; Alienaz. vol. 26 — 261).

10. Fracassi Domenico e Teresa fu Luigi, nati e dimoranti a Trino,

Ari 4, centiari 14 di prato al Moronsetto, sezione A, num. di mappa 1091 parte,

Fatta essa cessione pel convenuto prezzo di L. 194, cent. 41.

(Reg. d'ord. vol. 121 — 319; Alienaz. vol. 26 — 262).

11. Economato R. apostolico,

Ari 5, centiari 4 di prato nella regione Moronsetto, sezione A, num. 1109 parte,

Fatta essa cessione pel convenuto complessivo prezzo di L. 236, cent. 85.

(Reg. d'ord. vol. 121 — 320; Alienaz. vol. 26 — 263).

12. Ospedale degli infermi sotto il titolo di S. Antonio abate, di Trino,

1. Prato al Graffione d'ari 22, centiari 76, num. 626 parte.

2. Costa S. Grato, sezione A, num. 557 parte, e parte del num. 1112, regione al Moronsetto, di ari 2, centiari 34.

3. Campo in Rigadino, sezione B, num. 874, di ari 6, centiari 39,

Fatta essa cessione pel convenuto prezzo di L. 1452, cent. 45.

(Reg. d'ord. vol. 121 — 321; Alienaz. vol. 26 — 264).

13. Pallavicini di Priola marchese Luigi, fu signor marchese Ignazio, nato a Ciamberi e dimorante a Milano, e marchese Luigi fu sig. marchese Casimiro, nato a Ceva e dimorante a Torino,

Ari 5, centiari 76 di campo alla regione Valli, sezione B, num. 666 parte,

Fatta essa cessione per la complessiva convenuta somma di L. 271, cent. 60.

(Reg. d'ord. vol. 121 — 322; Alienaz. vol. 26 — 265).

14. Beneficio di S. Maddalena di Trino,

Ari 5, centiari 40 di campo, regione Rigadino, sezione B, num. di mappa 805,

Fatta essa cessione pel convenuto complessivo prezzo di L. 526, cent. 9.

(Reg. d'ord. vol. 121 — 323; Alienaz. vol. 26 — 266).

15. Canonicato di S. Onorato,

Ari 9, centiari 99 di terreno a campo, nella regione Maranzana, sezione B, num. 813,

Fatta essa cessione pel convenuto complessivo prezzo di L. 766, cent. 22.

(Reg. d'ord. vol. 121 — 324; Alienaz. vol. 26 — 267).

16. Ill.mo sig. conte Montagnini Carlo Ignazio, e cavaliere Felice fu conte Guido, nato a Trino, ed il primo dimorante a Trino, il secondo a Torino,

Ari 22, centiari 41 di campo nelle regioni Campesa e Mandella, della sezione D, num. 264 e 789 parte,

Fatta essa cessione pel complessivo convenuto prezzo di L. 1178, cent. 49.

(Reg. d'ord. vol. 121 — 325; Alienaz. vol. 26 — 268).

17. Prebenda parrocchiale di Trino,

Ari 21, centiari 78 di terreno a campo, nella regione Maranzana, sezione B, num. di mappa 808, 816 e 817 parte,

Fatta essa cessione pel complessivo convenuto prezzo di L. 1785, cent. 48.

(Reg. d'ord. vol. 121 — 326; Alienaz. vol. 26 — 269).

18. Beneficio canonicato di S. Grato,

Ari 4, centiari 25 di prato in Moline, sezione D, num. 68 e 115,

Fatta essa cessione per la convenuta somma complessiva di L. 291, cent. 56.

(Reg. d'ord. vol. 121 — 327; Alienaz. vol. 26 — 270).

19. Raviora D. Giuseppe fu Domenico, dimorante a Trino,

Ari 3, centiari 48 di prato pure in Moline, sezione D, num. 114,

Fatta essa cessione pel complessivo convenuto prezzo di L. 71, cent. 73.

(Reg. d'ord. vol. 121 — 328; Alienaz. vol. 26 — 271).

20. Berra D. Stefano fu Pietro Antonio, nato a Camagna e dimorante a Trino,

Ari 7, centiari 3 di prato nella regione Porte Prime, num. di mappa 164,

Fatta essa cessione pel convenuto complessivo prezzo di L. 479, cent. 72.

(Reg. d'ord. vol. 121 — 329; Alienaz. vol. 26 — 272).

21. Beneficio dei Ss. Giacomo e Filippo,

Ari 22, centiari 74 di prato al Pizzo, sezione D, parte del num. di mappa 933,

Fatta essa cessione per la convenuta somma complessiva di L. 1206, cent. 86.

(Reg. d'ord. vol. 121 — 330; Alienaz. vol. 26 — 273).

22. Berta Francesco fu Giuseppe, nato e residente a Trino,

Centiari 80 di prato nella regione Pizzo, sezione D, num. 932,

Fatta essa cessione pel convenuto prezzo complessivo di L. 42, cent. 45.

(Reg. d'ord. vol. 121 — 331; Alienaz. vol. 26 — 274).

23. Zorgno D. Giuseppe e Francesco fu Domenico, nativi di Trino e dimoranti, il primo a Stroppiana, il secondo a Trino,

Ari 9, centiari 20 di campo al Pizzo, sezione D, num. 934,

Fatta essa cessione per la convenuta somma complessiva di L. 488, cent. 12.

(Reg. d'ord. vol. 121 — 332; Alienaz. vol. 26 — 275).

24. Bonello Gioanni Battista, Giacomo, Pietro e Nicolao, fu Domenico, nati a Pobbietto e dimoranti a Trino,

Ari 8, centiari 46 di campo al Pizzo, sezione D, numero di mappa 918,

Fatta essa cessione per la convenuta somma complessiva di L. 416, 28.

(Reg. d'ord. vol. 121 — 333; Alienaz. vol. 26 — 276)

25. Berta Giuseppe e Costantino, fu Gioanni, dimoranti a Trino,

Ari 2, centiari 86 di campo al Pizzo, sezione D, numero di mappa 895 parte,

Fatta essa cessione pel convenuto complessivo prezzo di L. 142, 46.

(Reg. d'ord. vol. 121 — 334; Alienaz. vol. 26 — 277)

26. Lantera Michel Angelo, fu Occlerio, nato e dimorante a Trino,

Ari 2 di campo al Pizzo, sez. D, num. 899,

Fatta essa cessione per la convenuta somma complessiva di L. 106, 05.

(Reg. d'ord. vol. 121 — 335; Alienaz. vol. 26 — 278)

27. Città di Torino,

Ari 1, e centiari 17 di campo, regione al Pizzo, sezione D, num. di mappa 926,

Fatta essa cessione pel complessivo convenuto prezzo di L. 61, 78.

(Reg. d'ord. vol. 121 — 336; Alienaz. vol. 26 — 279)

28. Fracassi Marcello fu Domenico, nato e dimorante a Trino, e Fracassi Domenico,

Ari 15, centiari 32 della pezza prato, regione Pizzo o Mandella, descritto ai numeri di mappa 163 e 209 parte,

Fatta essa cessione pel convenuto complessivo prezzo di L. 945, 14.

(Reg. d'ord. vol. 121 — 337; Alienaz. vol. 26 — 280)

29. Fracassi Marcello fu Domenico, nato e residente a Trino,

Centiari 79, parte della pezza campo, regione Pizzo o Gallina, descritto in mappa al n. 894, sezione D, da separarsi dalla porzione del fondo dal lato di levante, in coerenza del fosso divisorio colla signora Francesca Berta, e sino all'incontro della strada provinciale di Casale, partendo dal punto di mira, senza oltrepassare la linea del detto stradale nell'altra porzione dello stesso fondo, verso mezzodì del medesimo,

Fatta essa cessione pel convenuto complessivo prezzo di L. 43, 43.

(Reg. d'ord. vol. 121 — 338; Alienaz. vol. 26 — 281)

30. Gutris Giuseppe fu Vincenzo, nato e dimorante a Trino,

Ari 1, cent. 80 di campo al Moronsetto, parte del num. 1111 della sezione A,

Fatta essa cessione pel convenuto complessivo prezzo di L. 84, 47.

(Reg. d'ord. vol. 121 — 339; Alienaz. vol. 26 — 282)

Registrato tale atto al vol. 121, dalla casella 310 alla casella 339 inclusivamente del registro d'ordine, e trascritto al vol. 26, dall'art. 254 all'art. 283 inclusivamente di quello delle alienazioni; esente da diritti perchè nell'interesse delle Regie Finanze.

Vercelli, il 28 gennaio 1850.

Il Conservatore COSTA.

TORINO. TIPOGRAFIA G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

Num 138 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1850

Le associazioni si ricevono:
In Torino alla Stamperia di G. FAVALE E COMP., Contrada dei Mercanti, Casa di Collegno: nelle Provincie, agli Uffizi delle Regie Poste; fuori dello Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. I reclami non saranno validi, se non fatti nel termine di giorni 8.
Le associazioni han principio col 1° di ogni mese.

MERCOLEDI' 29 MAGGIO

Prezzi dell'associazione:

	Anno	6 Mesi	3 Mesi
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie . . .	» 48	25	13
Per l'Estero	» 80	26	14

Inserzioni volontarie, 30 cent., d'obbligo 25 cent.

Domani Solennità del *Corpus Domini* non si pubblica la Gazzetta.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO

Torino, 28 maggio 1850

SENATO DEL REGNO

Nella tornata d'oggi votava il Senato senza discussione il progetto di legge già adottato dall'altra Camera per la proroga a sei mesi del trattato di commercio e navigazione colla Francia; poscia l'altro progetto pure già approvato per un credito di 63,803 lire per maggiori spese alla Camera elettiva. Il primo progetto era approvato all'unanimità, il secondo su 48 voti ne otteneva 47.

CAMERA DEI DEPUTATI

Le deliberazioni della Camera nella seduta di quest'oggi sono versate intorno al bilancio passivo del Ministero degli affari esteri per l'anno 1850.

La ottava categoria di lire 24,570 per le pensioni ed i trattenimenti delle Legazioni è stata approvata senza discussione.

La nona categoria risguardante le pensioni di riposo delle Legazioni ascendeva a norma della proposta fatta dalla Commissione a lire 72,888. Il deputato Michelini proponeva una riduzione di 3 mila lire, sulla quale discorrevano i deputati Menabrea, Pescatore, barone Jacquemoud, Cadorna, Bunico ed il R. commissario Cerruti. La cifra così ridotta è stata approvata.

La decima categoria ch'è l'ultima del capitolo 2, riflette le spese diverse fissate dalla Commissione a lire 130,000. Dopo alcune osservazioni in proposito dei deputati Pescatore, Menabrea, Riccardi, del relatore Sappa e del R. commissario Cerruti, la categoria è stata adottata con una riduzione di lire 17,500 proposta dal deputato Riccardi.

Veniva quindi in discussione la undecima categoria, ch'è la prima del capitolo 3, il quale concerne i Consolati all'estero. Questa categoria di lire 264,800 riflette gli assegnamenti e gli stipendii ai Consoli. Ragionavano su di essa i deputati Pescatore, Cavour, Buffa, Lorenzo Valerio, Paolo Farina, Rosellini, Tecchio, Menabrea, il relatore Sappa ed il R. Commissario Cerruti. Dopo avere con apposito ordine del giorno invitato il Ministero a presentare una legge di ordinamento generale del Corpo consolare, la Camera ha rigettata una riduzione di lire 13,100 proposta dal deputato Tecchio, ed ha adottata la cifra della Commissione.

La categoria duodecima di lire 26,424 per le pensioni e trattenimenti, la decimaterza di lire 23,075 per le pensioni di riposo e la decimaquarta di lire 88,000 per le spese diverse sono state successivamente poste ai voti ed adottate senza discussione.

La decimaquinta categoria, ultima del capitolo 3, versa intorno alle spese casuali, ed era fissata dalla Commissione a lire 84,000. Il deputato Biancheri proponeva una riduzione di lire 24,000. La contraddicevano il Regio commissario Cerruti ed il relatore Sappa, e la Camera non l'approvava. La cifra della Commissione è stata adottata senza diminuzione.

Le deliberazioni della Camera versavano quindi sulla categoria decimasesta, ch'è la prima del capitolo 4, il cui argomento è l'amministrazione delle Regie Poste. Questa categoria concerne gli stipendii ed è di lire 390,270,34.

Il conte Pollone, senatore del Regno, incaricato di sostenere a nome del Governo la discussione di questo capitolo, ha dato molti chiarimenti di fatto intorno a questa parte del bilancio passivo del Ministero degli affari esteri.

Dopo varie osservazioni dei deputati Pescatore, Sineo, Lorenzo Valerio, Serpi, alle quali ha risposto il Regio Commissario, l'ora essendo inoltrata l'adunanza si è sciolta.

Circolare del Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno ai signori Intendenti generali.

Per sua circolare del 25 ottobre 1849 questo Ministero, facendo presentire ai signori Intendenti generali prossima la convocazione dei Consigli Divisionali, li invitava a mettere in pronto tutti i materiali necessarii per una matura e proficua discussione del conto morale e materiale dell'esercizio 1848 del bilancio pel 1850, e di tutte quelle altre materie che sono demandate a quei Corpi dalla legge 7 ottobre 1848.

Considerazioni imperiose d'interesse generale hanno impedito che quel proposito del Governo fosse tradotto in atto così prontamente come si sperava, ed ora, mentre sta per chiudersi anche l'annata finanziera 1849, tanto progredi quella 1850, che a rendere normale quindi in poi l'andamento dell'Amministrazione Divisionale, è mestieri che dai Consigli predetti vengano esaminati i conti dei due esercizii 1848 e 1849, e siano ad un tempo deliberati i bilanci del 1850 e 1851 in una sola tornata.

Io mi fo quindi pregio di rendere avvertita la S. V. Ill.ma essere mio intendimento di proporre al Re la convocazione ad un tale effetto dei Consigli Provinciali e Divisionali verso il finire del prossimo venturo luglio, o sul principio del successivo agosto.

Io La prego adunque di dare le più sollecite disposizioni onde si compiano per tempo i necessarii atti preparatorii tanto nel Generale di Lei ufficio, quanto nelle Intendenze Provinciali e negli Uffizii del Genio civile.

Ho intanto l'onore di proffermi con predistinta considerazione

Torino, addì 17 maggio 1850.

Di V. S. Ill.ma

Dev.mo Obb.mo Servitore
GALVAGNO.

FATTI DIVERSI—PROVINCIE.—Scrivono da Saluzzo il 27 maggio:

Ieri mattina inauguravasi per cura di questo Battaglione di Milizia Nazionale il busto del Magnanimo Re CARLO ALBERTO opera del valente scultore piemontese Angelo Bruneri. Il monumento fatto eseguire ed eretto per mezzo di soscrizioni di militi componenti il Battaglione venne collocato innanzi al Corpo di Guardia della Milizia istessa.

La funzione incominciò con una messa cui oltre la detta Milizia intervennero l'Intendente, i Vicesindaci, e l'intero Civico Corpo. Terminata la messa tutti si recarono in bell'ordine al sito ove il monumento era eretto, e scopertosi dall'Intendente e dal primo Vicesindaco in assenza del Sindaco cav. Gerbino deputato al Parlamento, veniva salutato cogli unanimi grida di *Viva la memoria di Re* CARLO ALBERTO, *Viva lo* STATUTO, *Viva* VITTORIO EMANUELE II. L'Intendente e due vicesindaci barone Isasca, e Luigi Borelli fecero allocuzioni analoghe alla solenne circostanza, inculcando alla Milizia Nazionale di essere degna di se stessa e dell'alto scopo per cui veniva instituita.

Immenso era il concorso de'cittadini avidi di rimirare la Augusta Effigie; a rendere più bella e splendida la festa interveniva il maggiore, tutta l'ufficialità ed una Delegazione del Corpo della Milizia Nazionale di Savigliano.

Tre salve di moschetteria vennero eseguite da questa Milizia con mirabile precisione, e quindi tutto il Battaglione sfilava innanzi al Monumento innalzando grida di *viva a* CARLO ALBERTO *ed al Re* VITTORIO EMANUELE II cui faceva eco l'esultante popolazione.

Sotto il busto collocato in apposita nicchia in marmo venne posta una lapide colla seguente iscrizione dettata dall'ex-maggiore comandante il detto Battaglione, signor Domenico Depetas.

A perpetua gloriosa ricordanza
del Magnanimo Re CARLO ALBERTO
il quale a redimere i suoi popoli dalla schiavitù
e sollevarli dal giogo straniero
prima li dotava di libere instituzioni
poi combatteva e s'immolava
vittima volontaria
al cospetto del mondo attonito
la Guardia Nazionale di Saluzzo
opera sua
riconoscente e sconsolata
1850.

TOSCANA

FIRENZE, 25 *maggio*. Il delegato di S. Croce avendo proceduto ieri alla visita di uno stabile situato in via de'Ginori, trovò nel medesimo due torchi da stampa clandestinamente attivati con il loro necessario corredo, e con diversi fogli attenenti ad un'opera che in modo del pari clandestino veniva allora impressa, e de la quale fu detto essere avvenuto lo spaccio di molti esemplari. Il tutto venne assicurato.

(*Monitore toscano*)

STATO ROMANO

ROMA, 23 *maggio*. Ieri il sig. Di Reyneval ministro di Francia presso le S. Sede ha presentato le lettere credenziali al S. Padre ove trovavasi anche presente il generale Gemeau comandante in capo della truppa francese. Quindi si portò a visitare il sig. cardinal Macchi decano del sacro collegio.

— Oggi alle quattro pomeridiane ha avuto luogo la rivista generale di tutta la truppa stanziata in Roma, fatta dal generale in capo il sig. Gemeau.

— Domani parte da Roma il signor generale Sauvan per Napoli, da dove farà ritorno in Francia.

— Se si dee prestar fede ad un carteggio di Roma del *Nazionale*, all'*Avemaria* tutte le porte di Roma vengono chiuse dalle autorità francesi.

APPENDICE

Riforma degli Studi di Diritto in Sardegna

Il riordinamento degli studii di diritto nelle due Università dell'isola di Sardegna non è più in oggi un mero progetto di Ministro, non forma obbietto di discussione al nazionale Parlamento: adottato dai poteri legislativi, sanzionato dal Re, desso è una legge dello Stato: io ne terrò parola con quel rispetto che all'augusto di lei carattere è meritamente dovuto.

Che il sistema d'insegnamento universitario dell'Isola fosse già da tempo imperfetto nella estensione delle materie, difettoso nelle sue forme, e in alcune sue parti infruttuoso e quasi nocivo nell'applicazione e nell'uso, è cosa per tutti consentita: che desso non rispondesse a' nuovi bisogni che l'altezza dei tempi richiede, è verità di fatto. Una pronta riforma era voto di tutti i buoni, era debito del Governo, era condizione di esistenza nella nuova vita politica cui eravamo chiamati. Ma poteva egli il Governo portare una subitanea riforma radicale, integrale a tutte le parti dell'insegnamento universitario nell'Isola? Qui si passava da questione di *principii* a questione di *applicazione*, in che l'alta sapienza dell'uomo di Stato pienamente si rivela. Un rapido sguardo alla strettissima rendita della cassa universitaria, alla tristissima condizione delle finanze dello Stato, all'enorme passività de'bilanci, all'erogazione di più urgenti spese di generale interesse, convinse il Ministro di Pubblica Istruzione, che quanto egli avrebbe *saputo* nelle alte sue vedute provvedere ai generali bisogni degli studii, altrettanto non vi poteva per insuperabile necessità di fatto. Nè qui *potenza* è relativa a *scienza*, almeno per quelli che sanno distinguere la potenza di *mente* e la potenza di *pecunia*: con una finanza insufficiente i Sully, i Colbert, i Pitt, i Bogino sarebbero stati i più inetti amministratori della cosa pubblica se potenza e scienza fossero per se una cosa sola.

Coteste considerazioni portavano necessariamente al risultato di doversi introdurre una parziale riforma che conciliandosi provvisoriamente colle finanziarie condizioni dello Stato soddisfacesse altresì ai bisogni di quelli studii i quali fossero più urgenti, e da non potersi più oltre differire senza gravissimo danno del pubblico insegnamento. Non illudiamoci per basse passioni, per personali interessi: codesti studii erano quelli del Diritto: dessi aveano speciali rapporti col novello reggimento civile e politico della Nazione. Negli altri rami dell'insegnamento i principii teoretici che si attingevano nelle scuole, abbenchè sviluppati con più o meno incompiuti sistemi di trattazione, erano pur tuttavia gli stessi che uno studioso potea tradurre all'uso pratico della vita: nella sola Giurisprudenza immensi secoli di distanza separavano la scuola dal foro: un diritto si insegnava nell'Accademia, ed un altro in moltissime parti opposto se ne applicava ne'tribunali: il lusso dell'erudizione, la maestà e la pompa del Diritto Romano e della sua lingua doveano esser seguiti da un amaro disinganno come si entrasse nella sfera della vita sociale: a fronte di una Legislazione penale quasi affatto nuova e degna della civiltà dei tempi si commentavano sulle cattedre le sanzioni di Diocleziano e di Arcadio e uomini che vivono e sono sotto l'impero del Codice Albertino noi volevamo dirigere colle sole leggi di un Imperatore, che dodici e più secoli fa regnava in Costantinopoli. Non poteasi adunque, dirò col sapiente Ministro, più oltre tollerare, senza gravissimi danni, che una scienza destinata a formare gli uomini di Stato, i Magistrati, gli Amministratori, i Giurisperiti mancasse, e massime ne'primordii del regime costituzionale, dei principali di lei rami, come sono la Storia del Diritto, il Diritto costituzionale, amministrativo, internazionale e l'economia politica.

Cosiffatti motivi di eminente utilità non poteano non commendare il progetto del Ministero nanti al Parlamento: fu perciò approvato senza opposizione di partito dalla Camera elettiva, e per due volte discusso e a immensa maggioranza adottato dal Senato. Questo solenne giudizio dei poteri legislativi è certo argomento per decidere se chi amministra la pubblica istituzione *sappia fare* a traverso anche di molti ostacoli che gli frappone l'ira di un cieco partito che primo avria dovuto inviargli un plauso unanime di affettuosa laude.

Fu contuttociò avviso di taluno che codesta legge fosse *impolitica* ed *antifilosofica*. Ella è questa per me una prova indubitata di quanto possa travolgere l'intelletto il predominio di passione. La si pretende impolitica, perchè vedesi per essa crearsi una *casta* ne' Professori di Diritto, perpetuarsi i privilegi nel tempo che vorrebbesi dar di taglio a tutti, e gittarsi un pomo di discordia ora che più si ha bisogno di unione. Ma sarà

www.internetculturale.it

Vengono pure chiusi all'istess'ora i portoni del palazzo pontificio, e ciò pel timore che il Papa non abbandoni nuovamente Roma.

Vogliono che si stia elaborando un progetto di prestito forzato da imporsi a tutti i possidenti.

La carta perde sempre; oggi (23) è al 18 12.

ESTERO

WURTEMBERG

Seduta del 21. L'ordine del giorno è la discussione del rapporto della commissione costitutiva sul progetto di legge risguardante la modificazione delle disposizioni dello statuto per la composizione delle due camere.

Il ministro di Schlayer. Il rapporto della commissione è sì lungo, che i ministri non ebbero ancora tempo di leggerlo per intero: esso contiene inoltre alcune cose che non dovrebbero figurarvi. Vi fu indiscrezione per parte della commissione.

L'assemblea, dopo aver ringraziata la commissione per lo zelo di cui diede prove, passa alla discussione.

Il sig. Zwerger si dichiara formalmente contro il progetto di legge proposto dal ministero: egli pretende che i diritti fondamentali non permettono ai principi della famiglia reale di prender parte alle assemblee legislative.

Il sig. Groppeet si pronuncia contro la proposta della maggioranza della commissione, combatte il suffragio universale e approva il sistema delle due camere.

Il consigliere di Stato Waechter-Spitles si lagna che il rapporto della commissione faccia scomparire ogni probabilità di conciliazione. Nel rapporto traspare l'idea della repubblica, d'una democrazia senza base.

Il suffragio universale ha posto la Francia all'orlo del precipizio.

Il sig. Zimmermann si dichiara in favore della commissione. Il principio monarchico costituzionale può benissimo unirsi al suffragio universale. Il caso sarebbe diverso in una monarchia assoluta. L'oratore non vorrebbe che la questione del suffragio universale dasse luogo ad una rottura fra il governo e l'assemblea.

La discussione è rinvista all'indomani.

(*Mercurio di Svevia*)

Del 22 *maggio*. L'assemblea di revisione ha, nella seduta di questo giorno, non senza una viva opposizione dell'estrema sinistra, accordato al ministero facoltà di riscuotere i tributi ancora per due mesi. Quindi si continuò la discussione della revisione dello statuto.

BAVIERA

MONACO, 23 *maggio*. Nella tornata di questo giorno fu adottata all'unanimità la proposta di trasmettere alla commissione per la quistione tedesca tutti i progetti presentati su tale quistione, affinchè la commissione ne faccia quanto prima il suo rapporto.

Si continua quindi la discussione sull'ordinamento del sistema giudiziario.

AUSTRIA

Scrivono alla *Gazzetta d'Augusta*, che la somma, di cui l'Austria è in debito verso la Russia per l'intervento delle truppe russe in Ungheria oltrepassa i 3,600,000 rubli d'argento.

Corre voce, che la quistione ungherese verrà risoluta in questo modo, che, cioè, si adotterà per essa l'antico sistema, colle sue due Camere; riguardo alla quistione della Voivodina, si dice, che si lascierà alla decisione della dieta austriaca.

INGHILTERRA

LONDRA, 25 *maggio*.—*Camera dei Comuni*.—*Seduta del* 24. Sulla mozione del sig. Hayter, si conviene che la Camera, al finire della seduta si aggiornerà a lunedì.

La Camera si forma in comitato di sussidii.

Il sig. Blackstone. Chiedo mi sia fatta autorità di presentare un bill per abolire quella parte dell'atto 384 Victoria c. 17, che importa una tassa addizionale di 10 0/0 sulla contribuzione diretta e su quella delle finestre. Già non fo cotesta mozione per creare imbarazzi al governo; nè penso che, ove la sia adottata, possa sconcertare le finanze del paese. La Camera si ricorderà certamente che fu in seguito dell'adozione della posta a un penny, che il cancelliere dello scacchiere venne a domandare l'aumento della tassa surammentata.

L'onorevolissimo gentiluomo che è attualmente primo lord dell'ammiragliato, espose allora, che le spese ammonterebbero in quell'anno a 49,432,000 di sterlini, mentre le somme votate non ascendevano che a 46,000,000. Lo che doveva costituire un *deficit* di 2,732,000 sterlini. Egli fu per sopperire a questo *deficit* che l'onorevole gentiluomo propose l'aumento di 10 0/0 sulla contribuzione diretta e su quella delle finestre, che io ora vi fo la mozione di sopprimere.

Il cancelliere dello scacchiere. Durante il corso della presente sessione, ho dovuto, talora a malincuore, combattere molte domande di abolizione di differenti imposte, ma confesso che nell'occasione presente non provo il più lieve scrupolo nel respingere la mozione che ci è proposta. (*Ascoltate.*) Fra le imposte, nessuna forse ve n'è che sia meno attaccabile di questa in discorso, come quella che particolarmente connettesi a cose di lusso. Se alcuni vogliono mantenere un gran numero di domestici, avere stemmi, portar capelli incipriati non è uopo dunque ch'essi paghino per tutto ciò? Poco importa per ora il sapere quando questa imposta fu stabilita; quanto io posso dire si è, che allorchè il momento di diminuire le imposte sarà venuto, sarà questa una delle ultime a cui si dovrà por mano. Io sono dunque d'avviso che la Camera respingerà questa mozione siccome io la respingo.

La Camera va ai voti: 65 votano per la mozione; 130 contro; maggioranza ministeriale 65.

Il sig. B. Cochrane chiama l'attenzione della Camera sulla politica estera del gabinetto. Intendo (dice l'oratore) non lasciar passare una sola mozione dei voti di sussidii senza far noto l'universale scontento che in tutte le parti del Continente eccitò la politica estera del nostro governo. La Grecia rovinata da lord Palmerston esecra la nostra politica. Vorrei sapere anche per qual ragione lord Minto era stato mandato in Italia con la missione di promuovere i principii rivoluzionarii in Napoli, Roma e Toscana? Il sig. Cochrane aggiunge qui alcune altre parole di biasimo alla politica estera di lord Palmerston.

Lord Palmerston. Veramente, io aveva creduto finora che stesse bene ad un gentiluomo inglese di viaggiare all'estero a fine d'istruirsi della politica delle altre nazioni. Vedo ora che di questa opinione mi è uopo ricredermi! (*Si ride.*) L'onorevole signor Cochrane non è oggi miglior giudice delle cose all'estero di quel che lo fosse prima del suo viaggio sul Continente. Davvero ch'egli non ha fatto di gran progressi! (*Si ride.*) Senza dubbio, egli non ha letto tutti i dispacci di lord Minto.

Il sig. Cochrane. Gli ho letti tutti.

Lord Palmerston. Peccato, che ella abbia perduto il suo tempo; perocchè questa lettura fece, a quanto pare, poca impressione sul di lei spirito. (*Si ride.*) Lord Minto non andò in Italia a propugnarvi moti rivoluzionarii; vi andò, al contrario, per salvar quegli Stati minacciati da una rivoluzione. (*Applausi.*)

Se i suoi consigli fossero stati seguiti, molte sventure sarebbero state prevenute. Il paese che fu il primo a chiedere de' suoi consigli lord Minto, fu la Sardegna, e che i consigli datile da lui non fossero cattivi, lo provano le attuali condizioni politiche della Sardegna stessa: unico paese d'Italia che goda oggi di tranquillità, d'ordine e d'un governo costituzionale. (*Applausi.*)

Dopo poche altre parole del sig. Cochrane e di lord Palmerston, la Camera si forma in comitato di sussidii. Al partir del corriere si cominciava a discutere una domanda di 85,163 sterlini per spese de' reali palazzi. (*Morn. Chron.*)

— Un consiglio di gabinetto fu tenuto oggi (24) al ministero degli affari esteri e 2 ore 1/2. Erano presenti lord J. Russell, il conte Grey, sir L. Wood, il marchese di Lansdowne, il conte di Carlisle, Fox Maule, sir G. Grey, lord Palmerston, sir J. F. Baring, sir J. Com. Hobhouse e Labouchere. (*Globe*)

SPAGNA

MADRID, 20 *maggio*. Scrivono alla *Correspondance*:

Le manovre militari che cominciarono ieri ne' dintorni di Madrid, sono riuscite magnifiche.

Il sig. José Joaquin de Mora, deputato e uno de' compilatori dell'*Heraldo*, è stato nominato console di Spagna a Londra. L'intimità che esiste fra questo signore e lord Palmerston fa sperare che una tale scelta sarà graditissima al ministro degli affari esteri d'Inghilterra.

Secondo un giornale di Siviglia, ricevuto oggi, S. A. R. l'Infanta D. Maria Ferdinanda partirà, in compagnia dell'augusto suo sposo e della figlia, per Madrid il 12 o 13 giugno prossimo.

FRANCIA

PARIGI, 25 *maggio*. Ecco un sunto de'passi più notevoli del discorso pronunciato dal sig. Thiers nella seduta di ieri dell'assemblea nazionale:

Per ben conoscere la nuova legge elettorale, egli dice, è necessario che si conoscano le intenzioni ed i mezzi di cui essa si è servita. Noi siamo convinti che il pericolo è reale ed immenso.

Molti dicono che la legge è nata dalle due ultime elezioni. Ciò non è esattamente vero; ma è vero fino a un certo punto. Sapete voi che cosa hanno fatto quelle due elezioni? Hanno dato al pericolo un'evidenza tale, che questa evidenza è divenuta l'occasione della legge.

E poichè si parla di quelle due elezioni, senza scostarmi dal rispetto che devo ai candidati divenuti miei colleghi, permettetemi di discutere le due elezioni istesse. Esaminiamole, e vediamo se i nostri pericoli sono una illusione. Qual fu il motivo che fece scegliere il candidato eletto ai 10 di maggio?

Vi ha un fatto certo, ed è che il sig. di Flotte ha combattuto nelle giornate di giugno. Da quel parte? Da quella del generale Cavaignac o dall'altra parte delle barricate? Questa scelta fu fatta, dicono, in un intendimento di conciliazione. Ma perchè non scegliere un uomo che si era consacrato alla difesa delle leggi? Ecco pertanto come si faceva la conciliazione. Essa facevasi un poco, non a pro degli uomini che difendono la società, ma a pro di quelli che la combattono. (*Movimento*)

Passo alla seconda elezione. Tutta la Francia era rimasta spaventata non della scelta del candidato, ma dell'intenzione che l'aveva ispirata. Si potea credere che una nuova elezione farebbe comprendere la necessità d'illuminare quell'intenzione.

Io non ho il diritto di ricercare le opinioni del sig. Eugenio Sue; quando egli le avrà esposte da questa ringhiera, io ne parlerò. Vediamo l'intenzione che presiedette a questa elezione.

Erano in presenza due candidati, Dupont (dell'Eure) che rappresentava l'opinione repubblicana, ed Eugenio Sue, che, a torto o a ragione, rappresentava le idee che noi consideriamo per sovversive. (*Movimenti diversi*) Il signor Sue ebbe la maggioranza.

Così, due volte di seguito, si sono fatte in Parigi elezioni il cui significato era, per la prima, l'apologia dell'insurrezione, e per la seconda l'accettazione delle dottrine socialistiche. Se ciò non è chiaro per tutte le menti, convien rinunciare a parlare alle intelligenze, ed io me ne riferisco d'altra parte su questo punto al grido di trionfo che i nostri avversarii innalzarono dopo ciascuna di quelle elezioni.

Il pericolo è nullo, dicon taluni, e si vuole che noi dimostriamo se il pericolo esiste. Io ripeto che si impugnano senza ritegno e senza pudore le leggi eterne dell'umana società.

Indi l'oratore, ad onta delle continue interruzioni della sinistra, passa a definire le varie specie del socialismo. Io sono convinto, prosegue poi a dire, che la società non potrebbe trovarsi in certe mani senza perire, poichè gli uni vorrebbero il male, e gli altri non potrebbero impedirlo. (*Movimento*)

A fronte di un tal pericolo, dovevamo noi starceno colle mani alla cintola? No certo. Io me ne appellerò alla vostra memorie. Mi trovo dinanzi ad uomini che non si credettero mai obbligati di rispettare le costituzioni sotto le quali vissero. E perchè? per ottenere la repubblica, per far andar innanzi più presto la libertà.

Ebbene, per questo risultamento essi non han mai dubitato d'insorgere contro la legge del loro paese, di lacerar le costituzioni. Essi credettero di dover ciò fare; ma se a fronte d'un interesse maggiore, quello della società da salvare, noi avessimo imitato la vostra condotta.... Se avessimo lacerata la costituzione, saremmo forse più degni di biasimo che voi? No; noi avremmo avuto lo stesso diritto di voi, ed un interesse più grave!

---

egli mai privilegio contro il principio d'uguaglianza proclamato dallo Statuto che colui venga meglio retribuito che maggiormente fatica? Potrà dirsi una *casta* di Professori quella dei Giuristi, la di cui pecuniaria condizione vien migliorata per ciò solo che nel nuovo sistema dovranno incombere o a studii estesissimi e quasi nuovi, o incontrare fatiche doppiamente gravi? E fa somma ingiuria al Corpo insegnante dell'Isola colui che pensa gittarsi per questa legge un pomo di discordia: quei benemeriti Professori ben sanno che in materia di bene pubblico non si fa questione di un soldo in più od in meno, e che in cima ai loro pensieri sta la diffusione dei lumi non il tornaconto della pecunia.

V'ha di più: vuolsi che la legge sia *antifilosofica* per ciò che la riforma avria dovuto incominciare dalla scienza delle ragioni ultime, dalla *filosofia*, e che ogni qualunque instaurazione degli studii giuridici sarà in quell'Isola infruttuosa, se non verrà preceduta da una filosofia mutuata dalla scuola germanica e consociata colle italiche tradizioni. Io non disconosco l'intimo legame fra gli studii del diritto e quelli della filosofia, ed anzi aggiungo che la *filosofia del dritto* non è altro che la *dottrina delle prime ragioni in opera di giustizia giuridica*, perchè il di lei scopo si è *vedere nell'idea di giustizia i fatti particolari*. Ma egli è d'uopo considerare che il Ministro non intese col progetto di legge introdurre un ordinamento radicale d'insegnamento: avrebbe egli in allora fallito al suo scopo se non avesse iniziato la generale e definitiva riforma degli studii della filosofia. Ciò però non toglieva che si ponesse pronta mano a riformare nel miglior modo provvisorio quei rami d'insegnamento, che per le mutate condizioni civili e politiche dei tempi erasi reso non che inutile, impossibile: chè per conseguire un *meglio* lontano non dee per certo tralasciarsi un bene attuale e sovra tutto urgente. E' sarebbe stato stolto consiglio nell'attuale condizion delle cose fondare una scuola Kantiana per educare i giovani studiosi nelle teorie germaniche dello *spazio* (1) e del *tempo*, delle *realità empiriche* e *trascendentali*, delle *categorie dinamiche* e *matematiche*, della distinzione dell'*io pensante* e dell'*anima* acciò in progresso potessero fare studii coscienziosi di diritto, e nel mentre star privi di un Giurista che sappia tutelare le ragioni dei cittadini nel foro, applicare la legge nei tribunali, ignari dei diritti e dei doveri derivanti da quella Costituzione, sotto cui si vive, e del magistero di quell'Amministrazione che ci governa. E quand'anche si venisse ad instaurare gli studii del diritto colla scienza della nuova filosofia non io per certo, secondochè è sentenza di taluno, oserei proporre a modello le scuole dell'Alemagna. Nei sistemi della Filosofia Tedesca si rivela un carattere essenziale, più o meno comune ma radicale a tutte le scuole, carattere che non si accomoda all'indole dell'italiana sapienza e molto meno a quella delle discipline giuridiche. Basta conoscere la storia della filosofia per convincerci che la è codesta una necessaria conseguenza del diverso genio germanico ed italiano.

Incominciando dal fondatore della filosofia trascendentale, Emmanuele Kant, e scorrendo per tutte le scuole alemanne che lo susseguirono, noi vedremo che il genio germanico è eminentemente *ideale* e *sintetico*, quanto il celtico è *analitico* e sagace nella considerazione dei fatti. Epperò sottile e profondo a dismisura nell'intuito delle idee non fa che spaziare nelle regioni ideali dove il *sentimento* non arriva: gli è perciò che i filosofi della Germania volando per la via delle astrattezze e dei fantasmi intellettivi ci produssero il Panteismo. Ora decida, chi può, se non ripugni coll'essenziale carattere del genio italiano concentrarsi in questa sfera agghiacciante dei meri intelligibili ove il sentimento non giunge, se la scienza del diritto molto si giovi di un misticismo trascendentale che punto non si occupa dei rapporti di applicazione, in che ponesi la vitalità del Diritto. E quasi che i fasti delle italiche glorie non ci rivelasse la ricca eredità di civile sapienza, che certo degli stranieri non avemmo, ci dimentichiamo di un Vico *suscitato*, dirò col Gioberti, *dalla Provvidenza acciò non perisse interamente l'onore italiano*, l'uomo di mente più vasta e più robusta dopo quella di Dante e di Michelangelo, ci creò scienza nuova, ove la scuola di Italia dovrieno studiare veramente la *filosofia nelle sue applicazioni*. E i Lampredi, Stellini, Romagnosi, Baroli, Rosmini, Taparelli, Mamiani son i pur avvisarci che mal si apprende la filosofia del dritto meditando sulle teorie dei Germani, che in alcune parti sono affatto erronee, in moltissime incompiute.

Grave debito mi pesava sull'animo di scrivere queste cose a lungo: accusare come *antifilosofica* una riforma ch'è condizione di nostra vita civile e politica è la più illogica delle accuse: rivendicarla dall'ira dei partiti e delle passioni era il più sacro dovere di cittadino. Abbiesi questo tributo di sincero encomio il sapiente Ministro che la progettò: la nascente generazione dell'Isola s'innalzerà anch'essa all'altezza del suo secolo, e seguirà i passi della sapienza e civiltà italiana: sopra i beneficii impartiti ai liberi cittadini sta quello dell'istruzione che li renda veri figli dei tempi in che li pose la Provvidenza.

GIOVANNI DE-GIOANNIS.

(1) *Lorenzo Martini. Storia della Filos Disc. XVI.*

www.internetculturale.it

Il sig. Thiers discorre quindi della opportunità delle varie disposizioni della nuova legge elettorale, ed in ispecie di quelle che riguardano il domicilio degli elettori.

Sapete voi, egli continua a dire, chi abbiamo noi escluso? Noi escludemmo quella classe d'uomini di cui è impossibile cogliere il domicilio in verun luogo; e sono i vagabondi, non gl'indigenti. Io so quanto si potrebbe dire di rispettabile e d'interessante parlando del povero, e quello che dirassi in favore della povertà. E noi prenderemo tutto ciò in seria considerazione.

Ma quello che noi abbiamo escluso è forse il povero? No; noi escludemmo il girovago, che ottiene guadagni e che non ha domicilio; che si affretta, all'uscir dai laboratorii, di andare alla taverna; che non pone alcun interesse al suo domicilio, perchè non ha famiglia o non tien cura di quella che ha. Tali vagabondi non vogliono domicilio; essi sono la parte più pericolosa delle grandi popolazioni. Sono quegli uomini che meritano un titolo per sempre disprezzato nella storia, il titolo di moltitudine. Io ben capisco come certi uomini non osino privarsi di questo strumento, di questo strumento che io chiamo una vile moltitudine. Capisco del pari come i tiranni se ne contentino, li nudriscano, li castighino e li disprezzino. *(Sensazione; applausi)* Ma i repubblicani han da cercar la moltitudine e difenderla? Costoro sono falsi repubblicani; sono repubblicani che possono conoscere pienamente il socialismo, ma che non conoscono la storia. Aprite la storia; essa vi dirà che una vile moltitudine tradì la libertà in tutti i tempi. Essa a Cesare sacrificava la libertà di Roma per pane e giuochi del circo. Quella stessa moltitudine, dopo aver tradite le libertà, scannò gl'imperatori.

La vile moltitudine sacrificava ai Medici la libertà di Firenze; nella savia Olanda sgozzò i Witt e i Bayle. La vile moltitudine fe' plauso al supplizio de' Girondini, al supplizio meritato di Robespierre! La vile moltitudine si sottomise al grand'uomo che la conosceva bene, e poi nel 1815 mise una corda al collo alla statua di lui per istrascinarla nel fango.

N. Bonaparte. Domando la parola.

Il presidente. Non l'avete; l'avrete poi.

N. Bonaparte insiste, e il presidente lo richiama all'ordine.

Thiers. Malgrado della mia abitudine di cedere la parola a coloro che la domandano quando io sono alla ringhiera, non farò così questa volta. Non voglio accrescere il dolore dell'assemblea contribuendo a mostrarle come un uomo, che porta il nome illustre di Napoleone, sostenga le opinioni che sostiene.

N. Bonaparte vuol rispondere, ma per la terza volta è richiamato all'ordine, e l'assemblea consultata gli applica la censura.

Succede una grande agitazione ed un vero tumulto, e la seduta è sospesa per qualche tempo.

N. Bonaparte. Riconosco che mi sono lasciato trasportare da un sentimento troppo vivo, quando ho inteso dire che la moltitudine era quella che nel 1815 aveva attaccata la fune al collo della statua di Napoleone. Io stupisco che il sig. Thiers, uno storico sì ragguardevole, non sappia che furono i realisti.

Gli amici dei cosacchi furono quelli che attaccarono la fune al collo della statua del grand'uomo.

Il sig. Thiers, permettendosi di esprimere un'opinione sulle opinioni mie, e facendo un'interpretazione, ha usato d'un diritto che non ha.

Io difendo, appunto a cagione del nome che porto, gl'interessi del popolo. *(Oh! oh! Basta!)* A me più aggrada essere dalla parte dei vinti di Waterloo, che dalla parte dei vincitori. *(Esclamazioni; approvazione a sinistra.)*

Thiers. Se io ho commessa una sconvenienza parlando delle opinioni del sig. Bonaparte, gli è perchè l'aveva commessa egli medesimo coll'interrompermi.

Io credo, ad onta di tutte le calunnie, che non vi sono in Francia vincitori di Waterloo, e che non vi sono se non vinti.

L'oratore si studia di far meglio risaltare la differenza fra popolo e moltitudine o plebaglia.

Voi dite, soggiunge, che noi non siamo nello spirito della costituzione, perchè la costituzione ha detto: il suffragio universale. Gli è questo un tristo giuoco di parole.

La parola *universale* prova troppo o nulla. Se significa tutti, perchè la costituzione non fa realmente votare che 9 milioni di cittadini? Oltrechè 3 di questi 9 milioni sono di uomini abbastanza imbecilli o abbietti per non valersi del loro diritto, nè voi li sforzate a votare.

Finalmente l'oratore termina dicendo: Il suffragio universale è la pace quando vi piace di concederla alla società; è la guerra quando credete utile di farla. *(Benissimo! Benissimo!)*

Voi dite che la legge è inefficace; che è una provocazione. Se votate dire previsione, gli è vero. Vi sono luoghi in cui si delibera se la guerra sarà dichiarata alla società, e per quali mezzi. Si discuterà se il rifiuto dell'imposta sia preferibile.

Ebbene, a fronte di questi fatti, il governo ha prese le sue precauzioni. Sì, l'esercito è pronto a fare il suo dovere. Sì, vi è previsione... Vi è di più. In questa infelice società ove il padre vede il pane de' suoi figli sparire nelle sue mani sotto le minacce dell'insurrezione; in questa società sì infelice per colpa vostra, si odono risonare queste dolorose parole: Poichè il sangue deve scorrere un giorno per mezzo di loro... ebbene! meglio presto che tardi...

Ma non è questa una provocazione, è il grido d'una società agli estremi, è la più tremenda accusa contro coloro che procurarono alla società la funesta condizione in cui si trova.

— Sappiamo per dispaccio telegrafico, in data di Parigi, ore 6 pom., che i varii emendamenti proposti sull'art. 1° del progetto di legge relativo alla riforma elettorale furono respinti dall'assemblea. L'art. 1° fu votato a gran maggioranza.

ULTIME NOTIZIE

INTERNO

Torino, 29 maggio 1850.

CIAMBERÌ, 28 *maggio*. Ieri seguì la cerimonia del collocamento della prima pietra del palazzo di giustizia. V'intervennero il Re e la Regina, il Duca e la Duchessa di Genova, e il Principe di Carignano, accompagnati dal Presidente del Consiglio e dal Ministro dei Lavori Pubblici.

Tutte le autorità civili e militari, e monsignor Billet, arcivescovo di Ciamberì, accolsero gli Augusti Personaggi ed il loro seguito.

Ci manca lo spazio per riferire la descrizione della solenne cerimonia, quale è data dal *Courrier des Alpes*.

— Ier mattina S. M. la Regina, accompagnata dalle LL. AA. RR. il Principe di Piemonte e la Principessa Clotilde, ha visitato la sala d'asilo per l'infanzia, la casa delle orfanelle e lo stabilimento di educazione delle *Signore della Visitazione* a Lemenc.

ALEMAGNA. *Francoforte, 24 maggio*. L'assemblea legislativa, nella tornata del 23, dopo di avere rigettato, relativamente alla questione tedesca, tanto il progetto della minoranza della commissione (ordine del giorno sulla quistione dell'alleanza prussiana), che quello della maggioranza (per l'adesione), approvò la proposta del sig Goldschmith in questi termini: L'assemblea esprime formalmente la speranza che quando la costituzione di Erfurt avrà un carattere definitivo, e che un governo dell'Unione si sarà instituito dagli Stati rimasti fedeli, allora il senato le proporrà di nuovo la quistione.

PRUSSIA. *Berlino, 24 maggio*. La *Gazzetta di Colonia* contiene il seguente dispaccio telegrafico da Berlino in data 24 maggio:

Al presidente della reggenza, sig. di Moller. — Ieri, nel pomeriggio, S. M. ebbe qualche accesso di febbre. Cominciò a formarsi una suppurazione di buona indole nella piaga, leggermente tumefatta, e alquanto dolorosa. Il sonno fu calmo; la febbre si è mitigata; la suppurazione continua ad operarsi in modo soddisfacente. — *Firm.* Manteuffel.

— L'opinione comune è, che l'attentato sulla persona del re sia cosa affatto estranea a qualunque partito politico. Solo la *Nuova Gazzetta Prussiana*, organo dell'estrema destra, sostiene il contrario, ed accusa il partito democratico. Essa pretende che si sono scoperte, in seguito a visita domiciliare, alcune carte, per cui molti si trovano compromessi. Infatti furono arrestati i signori Bernstein, Meyer e Streckfuss, i quali però furono rimessi in libertà il giorno dopo.

Il consigliere Sclottk è incaricato dell'istruzione del processo dell'attentato contro la vita del re.

AUSTRIA. *Vienna, 25 maggio*. La notizia data da alcuni periodici del 21 corrente che diceva, in proposito dell'organizzazione del Lombardo-Veneto, aver desistito la Commissione dalla proposta di accordare a quello Stato della corona, in luogo d'una dieta una specie di Camera politica, deve essere corretta in quanto che gli uomini di fiducia quivi chiamati di colà non formano menomamente una Commissione, nè essi potevano desistere da una proposta che ancor non presentarono, giacchè finora il loro parere non fu consultato che riguardo allo Statuto comunale, e alla riforma del sistema giudiziario. (*Bol. lit.*)

— Il presidente dei ministri, principe di Schwanzerberg, si pose oggi in viaggio per Varsavia.

Borsa di Vienna del 25. Fondi sul fine alquanto fiacchi; molto ricercati gli effetti di lotto; divise e contanti in ribasso. (*Bol. lit.*)

FRANCIA. *Parigi, 26 maggio*. L'assemblea nazionale, oggi, domenica non tiene seduta.

— Il presidente della repubblica, accompagnato dal ministro della guerra e dai suoi ufficiali d'ordinanza, Edgardo Ney e Lepic, ha visitato ieri i forti di Romainville, Noisy-le-Sec e Rosny.

— La legge sulla stampa, il cui rapporto non fu ancora presentato deve, dice la *Correspondance*, essere pronto per la discussione in principio del mese di giugno. Si spera che questa legge, e qualche altra materia urgente occuperanno l'assemblea sino alla metà di luglio, e che allora essa verrà prorogata a novembre.

R. Lagomi gerente.

VARIETÀ

Sulla scoperta intorno al calcino dei bachi da seta.

La Camera di Commercio della provincia di Milano fece conoscere, col mezzo di quella Gazzetta Ufficiale del 21 corrente (1), che la complessiva somma dei sottoscriventi *a favore del proposto segreto Grassi* ammontò ad once 48,929 invece delle chieste 100,000, e che l'opuscolo promesso veniva reso di pubblica ragione coi tipi Bernardoni.

Nel tempo stesso si annunziò che il Tanzi ed il Mozzoni fidano essi pure nel loro studii sul felice esito che pretendono d'avere ottenuto in pratica per preservare i bachi da seta dal calcino.

Ho già fatto conoscere in che consiste il segreto del Grassi (Gazzetta Piemontese n. 128). Quelli che leggeranno il suo libro, abbiano la bontà di pur consultare le relazioni che vennero fatte alla R. Società Agraria di Torino sul concorso ai premii da questa proposti col suo programma del 12 luglio 1838 i quali si trovano nei due primi volumi dei suoi Annali, e nel Repertorio d'agricoltura (vol. XI, pag. 241, XIII, 321), vedano pure il sunto della memoria di Robinet fatto dal professore Carlo Lessona negli Annali di veterinaria (anno 5° fascicolo 2), e conosceranno se v'è qualche cosa di nuovo, rapporto alla pratica, nella scoperta dei Grassi.

Quanto alla parte scientifica (che forse costituiva il merito principale del medesimo, mi si permetta di qui riprodurre quanto leggesi nel *Giornale agrario lombardo-veneto*, pubblicato in Milano il 17 di questo mese.

« Avvisiamo solamente i nostri cortesi lettori (è il compilatore sig. ingegnere Dossena che scrive) associati o no all'impresa Grassi, che il nostro benemerito dottore Magrini, professore di fisica all'I. R. Liceo di Porta nuova, or sono quasi tre anni, dopo i più giudiziosi, i più sapienti studii intrapresi sull'argomento del baco e della malattia del calcino, ne presentava un rapporto all'Accademia fisio-medica-statistica, rapporto d'un immenso interesse, che leggevasi dappoi a stampa negli atti di quella illustre Società.

« L'erudito rapporto si appoggiava anco a fatti simili studiati da altri scienziati, ed era così ridondante di notizie scientifiche e pratiche, così simili a quelle del sig. Grassi, che sin d'allora quel bravo indagatore avrebbe potuto meglio chiamare all'associazione i coltivatori dei bachi: ma il professore Magrini s'accontentava di accennare alle cose, e di raccomandarle ai bacologi, abbastanza pregi del suffragio universale e del nobilissimo sentimento d'aver fatto del bene. »

Il Pietro Tanzi, fattore in Anzano, provincia di Como, con una triplice pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* di Milano diede l'*importante avviso* che dopo di avere studiato sul male del calcino, è riuscito a trovare il modo di allontanare questo terribile flagello dalle bigattaie, ma che non avrebbe pubblicata la sua scoperta se non quando avesse ottenuto due mila azioni di austriache lire cinquanta *sonanti* cadauna, e così lire centomila. Bisogna dire che, meno fortunato del Grassi, non siano stati appagati i filantropici suoi voti, non risultandomi che siasi pubblicato il grande ritrovamento.

Più generoso si dimostrò l'ingegnere Mozzoni. Senza alcuna preventiva sottoscrizione pubblicò una tavola, intitolata *Rosa igienica per la sicura riuscita dei bachi da seta* e ne consacrò metà del prodotto ricavando dalla vendita a favore della scultura, la quale deve decorare il frontone del tempio di S. Carlo in Milano.

In questa tavola vi è dipinto nel mezzo il simbolo dell'organismo animale coi sette colori dello spettro solare, a cui corrispondono le sette note della musica, i sette organi degli animali, le sette malattie dei bachi. L'organismo vivente è, secondo il Mozzoni, esclusivamente composto di luce, calorico, acqua e calce; quando i due primi agenti luce e calorico si trovano in ragione inversa l'uno dall'altro si hanno sette combinazioni di squilibrio possibile, ossia sette malattie. Così p. e. se vi è più calorico, v'ha offesa al cuore, e quindi il *calcino nero*; se vi è più calce, offesa allo stomaco e per conseguenza *calcino asciutto*; se vi è più acqua offesa alla milza (!!!) *calcino idropico*.

Chi vuol di ciò più si provveda la *Rosa igienica* che costa solo lire dodici ausiache (L. 10. 44), ovvero legga l'articolo che si pubblicherà fra non molto nel fascicolo di maggio de *Repertorio d'agricoltura*.

Mentre pongo fine all'esame delle scoperte raccomandate dalla Camera di commercio di Milano, credo bene di annunziare che altra più importante ancora ne vien indicata intorno ai bachi da seta. Il sig. Luigi Manetti da Vicenza, intende di dar alla luce la *Serostenotrofia*, ossia l'arte di fare più e levamenti di bachi da seta nel modo più sollecito e più economico. Limitatissimo nella sua pretesa, domanda solo L. 10m. austr. divisibili in dieci azioni di lire mille caduna ad imprestito per tre anni per la formazione dei congegni e apparati che costituiscono la parte più importante del suo sistema. Dopo tale epoca cesserà l'associazione per dar luogo ad un'altra che avrà per iscopo di mandare ad esecuzione i processi per la trattura della seta e preparazione del tiglio del gelso. Allora saranno restituite le somme; e gl'interessi saranno in compenso della comunicazione del segreto. Il lungo manifesto del Manetti lo pubblicherò nel fascicolo di giugno del Repertorio suddetto onde non stancare la pazienza dei lettori coll'argomento dei bachi da seta.

Prof. RAGAZZONI.

ACCADEMIE DEL SIG. KRAKAMP.

Le prime Accademie date dal sig. Krakamp al Teatro d'Angennes, all'Accademia filarmonica, e la fama che lo additava come uno fra i migliori flautisti, non ci stimolarono a dare un giudizio che volevamo cosciensiosamente ponderare. Ma ora che nelle altre due Accademie date al Teatro Carignano, egli ci ha rivelato nuove e peregrine bellezze dell'arte sua, potremo dire di lui quello che non si può dire per gl'ingegni comuni. All'intelligenza che lo assiste nella scelta de' temi, al buon gusto con cui li sa variare, accoppia una buona *imboccatura*, un'agilità inarrivabile ed una maestria che si può dire giunta alla perfezione. Noi che lo abbiamo seguito in tutti i suoi trattenimenti musicali, credevamo, intempestivamente, che il suo genere fosse tutto di forza e di difficoltà, genere arduo oltremodo, ma nell'ultima sera che lo rivedemmo al Carignano, ci disingannammo pienamente, udendolo a suonare le patetiche e dolcissime melodie della *Sonnambula* con un senso squisito di dolcezza che scendeva diritto al cuore. Le sue variazioni sulle malinconiche canzoni popolari napoletane sono pregevolissimi lavori eseguiti in modo delizioso; per cui s'ebbe sinceri e fragorosi applausi, ma la lode più bella che possa lusingarlo, è quella di aver saputo, con la magica potenza dell'arte, destare negli animi oppressi de' suoi concittadini, sfuggiti alla persecuzione del feroce governo di Napoli, un senso di pietà e di tenerezza prodotto dalla rimembranza della patria lontana ed infelice!

(*Arl. com.*)

(1) *Era già sotto il torchio il presente articolo, quando potei leggere i numeri posteriori di detto foglio ufficiale. In quello del 24, vi è annunciato un opuscolo col titolo*: Osservazioni alla Memoria sul calcino, del dottore Grassi; *ed in quello del giorno successivo v'è la rettificazione, che l'articolo inserito nella* Gazzetta *del 21 non è della Camera di commercio, ma dell'Editore del foglio.*

www.internetculturale.it

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

La sera del 23 maggio 1850

comprese le operazioni della sede di Torino fino al 21 corrente.

REGIO COMMISSARIO PRESSO LA BANCA — Art. 9 del Decreto di S. A. S. il Luogotenente Gen. di S. M. del 7 sett. 1848.

Attivo

Numerario in cassa in Genova	L.	4,646,004 72
id. id. Torino	»	4,491,787 50
Monete e Paste in cassa in Genova	»	500,716 35
Portafoglio e anticipazioni in Genova	»	13,336,338 18
id. id. Torino	»	11,023,498 28
Fondi pubblici della banca	»	384,677 50
R. Finanze c. mutuo	»	18,000,000
Interessi sui detti fondi e mutuo	»	84,374 99
Azionisti della Banca di Torino a saldo azioni	»	9,000
Ind. agli azionisti della Banca di Genova	»	1,000,000
Tratte della sede di Torino del 22 corrente	»	20,028 20
Spese diverse	»	104,367 42
Corrispon. della banca (sbil.° de' conti)	»	4,496 50
	L.	53,605,289 64

Passivo

Capitale	L.	8,000,000
Biglietti in circolazione:		
per operazioni ordinarie	»	26,117,600
per mutuo alle R. finanze	»	18,000,000
Risconto del portaf. e anticip. in Genova	»	39,791 60
id. id. in Torino	»	27,259 67
Benefizii del semestre in corso in Genova	»	237,654 69
id. id. in Torino	»	178,418 51
Conti correnti disponibile in Genova	»	326,506 73
id. id. in Torino	»	512,315 19
Non disponibile e diversi	»	62,346 05
Tratte a pagarsi della sede di Genova su quella di Torino	»	55,769
» della sede di Torino su quella di Genova comprese quelle del 22 corrente	»	29,363 20
Azionisti della banca Genova per indenn.	»	9,250
Dividendi arretrati	»	9,018
	L.	53,605,289 64

AMMINISTRAZIONE DEL DEBITO PUBBLICO

Corso delle rendite del Debito Redimibile, e delle Obbligazioni dello Stato, giusta i bollettini delle contrattazioni fatte dagli Agenti di cambio.

Torino, il 28 maggio 1850.

Cinque per 0/0

(1819) Decorr. 1° aprile 1850	L.	87 75
(1831) Id. 1° gennaio 1850	L.	» »
(1848) Id. 1° marzo 1850	L.	86 25 — 86 50
(marzo 1849) Id. 1° aprile 1850	L.	85 50
(giugno 1849) Id. 1° gennaio 1850	L.	86 50 – 86 70 - 86 75

Obbligazioni dello Stato

(1834 Id. 1° gennaio 1850	L.	» »
(1849) id. 1° aprile 1850	L.	938 .

Il Direttore Generale SIMONDI.

TEATRI D'OGGI 29 MAGGIO

CARIGNANO (ore 8 1/2) La drammatica Compagnia al servizio di S. M. recita: *Toussaint Louverture.* Quarta replica.

SUTERA (8 /) Opera: *La Regina di Golconda.* Beneficiata del baritono ARDAVANI ACHILLE.

GERBINO (alle ore 8) La Compagnia Drammatica diretta dall'attore Domeniconi recita: *Pia de' Tolommei.* (Replica)

CIRCO SALES (ore 5) La drammatica Compagnia Capella recita: *Le tre ultime epoche di Napoleone.*

DIURNO (sul corso della Cittadella, ore 5). La drammatica Comp. Preda recita: *Bianca e Fernando.*

Orario dei convogli tra TORINO e NOVI

CORSE DA TORINO A NOVI — Stazioni di partenza	ORE ant.	ant.	pom	CORSE DA NOVI A TORINO — Stazioni di partenza	ORE ant.	ant.	pom
Torino	6 15	9 45	4 »	Novi	4 30	8 »	2 15
Moncalieri	6 25	9 55	4 10	Frugarolo	4 40	8 10	2 25
Cambiano	6 35	10 5	4 20	Alessandria	5 5	8 35	2 50
Pessione	6 45	10 15	4 30	Solero	5 15	8 45	3 »
Valdichiesa	6 55	10 25	4 40	Felizzano	5 30	9 »	3 15
Dusino	7 15	10 45	5 »	Annone	5 45	9 15	3 30
Stenevasso	7 50	11 20	5 35	Quarto (*)	5 50	» »	» »
S. Damiano	8 »	11 30	5 45	Asti	6 15	9 45	4 »
Asti	8 30	12 »	6 15	S. Damiano	6 25	9 55	4 10
Quarto (*)	» »	» »	6 20	Stenevasso	6 40	10 10	4 25
Annone	8 40	12 10	6 25	Dusino	7 40	11 10	5 25
Felizzano	9 »	12 30	6 45	Valdichiesa	7 50	11 20	5 35
Solero	9 10	12 40	6 55	Pessione	8 5	11 35	5 50
Alessandria	9 35	1 5	7 20	Cambiano	8 15	11 45	6 »
Frugarolo	9 50	1 20	7 35	Moncalieri	8 30	12 »	6 15
Arr. a Novi	10 15	1 45	8 »	Ar. a Torino	8 45	12 15	6 30

A datare dalli 28 aprile, vi sarà in tutti i giorni festivi, oltre le partenze ordinarie, il seguente servizio straordinario:

Da TORINO per MONCALIERI			Da MONCALIERI per TORINO		
Ore 10	30	ant.	Ore 11	30	ant.
» 1	»	pom.	» 2	»	pom.
» 5	»	»	» 6	»	»
» 7	»	»	» 8	»	»
			» 10	»	»

(*) *Nei soli giorni di mercoledì e sabbato.*

VILLA DA VENDERE

N.° 14 membri, suscettibili anche di due alloggi, signorilmente arredati, bagni, scuderia e rimessa, giardino e lungo pergolato, dante circa una carra vino, distante miglia 2 1/2, stradale di Moncalieri, strada amena e carrozzabile comodissima che conduce alla villa.

Recapito via delle Figlie di militari, num. 6, terzo piano, dal sig. Scola proprietario.

Presso G. CASSONE, *Tipografo in Torino:*

TAVOLA ADDIZIONALE

ALLE

TAVOLE SINOTTICHE DEL CODICE PENALE MILITARE

relativa al Real Decreto 10 ottobre 1848.

Trovasi questa vendibile anche presso i principali Librai dello Stato, assieme alle precedenti TAVOLE sugli altri Codici. — L'Opera è in oggi di maggior estensione ed importanza nell'uso, atteso che la cognizione di molti reati, e specialmente di quelli già attribuiti ai *Consigli di guerra misti*, stati aboliti, spetta ora ai *Tribunali ordinarii*. — Fu encomiata da più giornali, e da distinti personaggi come assai accurata ed utilissima. — Il prezzo di L. 5. 50 è ridotto a sole L. 3. 50 per ogni copia di tutte le Tavole di detto Codice, onde ne sia più facile l'acquisto, ma unicamente pel corso di tre mesi, a partire dal dì d'oggi.

HISTOIRE

DE LA CAMPAGNE DE NOVARE

EN 1849

Deuxième édition

I MILANI LOMBARDI IN PIEMONTE

DOPO IL 6 AGOSTO 1848

del maggiore FRANCESCO LORENZINI

RACCOLTA

DI TUTTE LE COSTITUZIONI

ANTICHE E MODERNE

È uscita la dispensa 13, ultima dell'Opera

STORIA

DELLE RIVOLUZIONI ITALIANE

DAL 1821 AL 1848

Due grossi volumi in-8.° grande.

AVVISO

LA DIREZIONE GENERALE

UNICAMENTE

PER LA COLLOCAZIONE DELLE PERSONE DI SERVIZIO

autorizzata dal Regio Governo

istituita in Torino, via dei Mercanti, num. 2, accanto alla Trattoria della CONCORDIA,

Avverte che questa istituzione conta ora l'*anno secondo* di esistenza in questi Regii Stati, quale fu istituita ad imitazione delle primarie città capitali d'Europa, e trapiantata su questo suolo; perciò ben con ragione si può dire essere questo Stabilimento il solo finora primeggiante di tal genere, che abbia ottenuto sinora l'universale aggradimento. Questo ha nulla di comune colle Case di commissioni commerciali esistenti in questi Stati.

AVVERTENZA PARTICOLARE

Si avvertono sempre i signori Committenti, onde ovviare a sbagli ed inconvenienti, che le persone di servizio richieste debbono presentarsi alle loro case accompagnate da un commesso delegato dalla Direzione suddetta, ovvero munite di una cartella rossa convalidata da *bollo* portante la leggenda: *Uffizio autorizzato, Collocamento delle persone di servizio, Arti e Mestieri, G. B. G.* *Il Direttore in capo*

GIOVANNI BATTISTA GRAMAGLIA.

DIFFIDAMENTO

La signora Giovanna Sigaud cedette il suo negozio di commestibili, situato in via di S. Francesco d'Assisi, al sig. Pietro Macchi. Chiunque avesse dei crediti sul medesimo è avvertito di presentarsi al suddetto Pietro Macchi entro il termine di giorni 25, trascorsi i quali egli non si crederà in obbligo di pagare chicchessia.

TROMBE ACUSTICHE PER I SORDI.

Mediante questo stromento di nuova invenzione, ricuperasi quasi intieramente l'udito, da qualunque causa ne derivi la privazione.

Deposito presso Fries, ottico di Moravia, sotto i portici della Fiera, presso Bass.

DA VENDERE

Un elegante caseggiato civile posto al castello di Agnona, sulla destra del fiume Sesia, a pochi minuti da Borgosesia e dalla strada provinciale tendente a Varallo ed a Novara, in una ridente ed assai salubre situazione, con vista amenissima, avente rustico, rimessa, scuderia, limoniera, giardini e ripe prative piantumate di frutta; il tutto in una tenuta cinta da alte e robuste mura. — Dirigersi, in Borgosesia, al signor notaio Negri; in Torino al sig. ingegnere Antonini, via di S. Carlo, num. 13, casa Cavour.

DA VENDERE O DA AFFITTARE Calesse servibile anche per la posta.

Dirigersi al capo-stalla della *Bonne-Femme.*

DA VENDERE

Con more a piacimento dell'acquisitore

Cascina sulle fini d'Asti di ettari 40, pari a giornate 105 circa, in un sol corpo, con caseggiato civile e rustico, casi da terra, tinaggio e cantine.

Dirigersi in Asti al sig. notaio Campini Id. in Torino al sig. notaio Berardo.

Presso CARLO SCHIEPATTI, *libraio-editore in Torino, via di Po, num. 47:*

LA FISICA E LA METAFISICA

APPLICATE ALL'INDUSTRIA

colla descrizione di un gran numero di apparati industriali, e con più di

200 FIGURE INSERITE NEL TESTO

del Dottore P. V. **BARALDI**

1850. Un grosso vol. in-12, di circa 700 pag., L. 12.

MESSAGERIES NATIONALES de Turin à Chambéry

TRAJET DIRECT ET JOURNALIER

en 28 heures de marche

CORRESPONDANCE

avec GRENOBLE, GENÈVE, LYON, PARIS

Les Bureaux sont: à TURIN, Hôtel des Trois Couronnes, près l'Eglise de St-Thomas;
à CHAMBÉRY, chez veuve Boisson faubourg Montmélian.

PAVIMENTI IN MARMO ARTIFICIALE

AI SIGNORI ARCHITETTI IMPRENDITORI

CAPOMASTRI PROPRIETARII ECC.

Vendita di tavelle di MARMO ARTIFICIALE per pavimenti, d'ogni qualità di marmo e disegno, ed anche ad imitazione di palchetti in legno, presso lo *Stabilimento privilegiato del Marmo artificiale* in Torino, Dora Grossa, num. 41.

Gli incontrastabili pregi di questo genere di pavimentazione, congiunti alla sua solidità, pulitezza e prezzo, 70 p. 0/0 al disotto del marmo naturale, danno a sperare che sempre più sarà per incontrare il pubblico favore.

A questi pavimenti puossi agevolmente applicare il lucido della cera, come adoprasi sui palchetti in legno, per mezzo di un liquido incaustico, che il detto Stabilimento trasmette, in un col metodo di adoperarlo. I medesimi si possono collocare in qualsiasi luogo.

Nel negozio GIUSEPPE VERGNANO, in Torino, vicino a piazza Castello, continua la vendita di Semenza bachi prima qualità di Brianza.

DA MUTUARE al presente, previa autorizzazione del tribunale, L. 3[m]. — Dirigersi all'estimatore giurato Olivero, via di Doragrossa, num. 27.

DA VENDERE

Una piccola cascina di ettare 3, are 80 circa, in ottimo stato ed ampio fabbricato, situata sul territorio di Casalborgone, e distante pochi minuti da detto luogo.

Per gli opportuni schiarimenti dirigersi dal signor Piana, sostituto del sig. causidico coll. Tricerri.

ASSORTIMENTO

Di Mantelline da donna in seta *(sanspareille)*, d'ultima moda, via S. Carlo, portina num. 3, piano 2.°, accanto alla detta chiesa.

DA AFFITTARE

Per anni dodici incominciandi al S. Martino prossimo

Il tenimento Lista di ettare 580 circa, adeguatorie comprese le scorte, per L. 40[m]., il tutto posto sul territorio di Balloco, (vercellese) ed appartenente al signor conte Edoardo Arborio Mella.

Per i relativi capitoli e maggiori informazioni dirigersi presso il proprietario, o presso il geometra Luigi Cortellino, in Vercelli.

DA VENDERE Cascina detta il *Brunè*, situata presso Torino, regione Maddalene, di ett. 9, are 88 prato, ett. 3, are 80 campo, ed ett. 1, are 52 giardino cinto da muro, con vasto fabbricato rustico ed ameno alloggio civile.

Dirigersi al geometra Gedeone Falletti in Caselle.

FALLIMENTO.

Si avvisano il creditori del fallito Giuseppe Calocero del fu Paolo, mercante sarto in Torino, contrada Carlo Alberto, casa Grosso, num. 7, di rimettere, fra il termine di giorni venti, al sig. causidico Carlo Magnago, sindaco definitivo del fallimento di detto Calocero, od alla segreteria dell'eccell.mo Magistrato del Consolato in Torino, i loro titoli di credito, oltre ad una nota che ne indichi l'ammontare, ed a comparire personalmente o per mezzo di mandatario, al 21 del prossimo giugno ed alle ore 2 pomeridiane, in una sala del prelodato Magistrato, avanti l'ill.mo sig. congiudice avv. Michele Antonio Peyrone, giudice commissario del fallimento anzidetto, all'oggetto della verificazione dei crediti, a termini di legge.

Torino, il 27 maggio 1880.

Avv. Massarola sottosegr.

TIPOGRAFIA DI G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

Num. 139 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1850

Le associazioni si ricevono:
In Torino alla Stamperia di G. Favale e Comp., Contrada dei Mercanti, Casa di Collegno: nelle Provincie, agli Uffizi delle Regie Poste; fuori dello Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
I reclami non saranno validi, se non fatti nel termine di giorni 8.
Le associazioni han principio col 1° di ogni mese.

VENERDI' 31 MAGGIO

Prezzi dell'associazione:

	Anno	6 Mesi	3 Mesi
Per Torino l.	L. 40	24	14
Per le Provincie	» 48	28	13
Per l'Estero	» 50	26	14

Inserzioni volontarie, 30 cent.. d'obbligo 25 cent.

PARTE UFFICIALE

Elenco delle persone che hanno ricevuta da S. M. la Croce di Cavaliere dei Ss. Maurizio e Lazzaro e la Croce di Commendatore, durante il suo soggiorno in Savoia:

Udienza del 22 maggio 1850 (Ciamberì):
Dupraz Giacomo, medico a S. Giovanni di Moriana, membro del Consiglio di sanità, e da molti anni membro del Municipio;
Martin Luigi, vice-sindaco della città di Ciamberì;
Goybet Antonio, sindaco della città di Yenne;
Revel dott. Nicolò Eugenio, medico onorario della fu S. M. Carlo Alberto e della Reale Famiglia, membro del Consiglio di sanità.

Udienza del 23 maggio 1850 (Annecy):
Levez Antonio Amato, vice-sindaco d'Annecy;
De Fesigny Carlo, maggiore comandante il battaglione di Guardia Nazionale della città d'Annecy;
Ruphy Luigi, architetto, capitano comandante la compagnia dei Pompieri.

Udienza del 25 maggio 1850 (Annecy);
Dufour avv. Michele, sindaco di Bonneville;
Pelloux Giuseppe, sindaco di Laroche;
Dubouloz Ernesto, sindaco di Thonon;
Duperrier Francesco Maria, vice-sindaco di Thonon;
Barbieri Andrea, causidico, sindaco di St-Julien;
Bastian Claudio, sindaco di Frangy;
Giraud Federico Giuseppe, sindaco di Rumilly.

Udienza del 27 maggio 1850:
Bouvier Pietro, presidente del Circolo di Ciamberì e zelante pel bene del suo paese;
Dunoyer cav. Tancredo, cavaliere d'accompagnamento di S. M. la Regina;
Dufourd Francesco, sindaco d'Albertville, id.;
Duverger Giuseppe, tesoriere in ritiro di Moutiers, per servizii prestati a capo del Municipio negli anni scorsi.

S. M. si degnò inoltre di conferire al sig. marchese Pantaleone Costa di Beauregard la Croce di Commendatore dell' Ordine de' Ss. Maurizio e Lazzaro.

S. M. il Re, con R. Magistrale Diploma del 18 scadente, si è degnata insignire della Croce di Cavaliere del Sacro Ordine Militare dei Ss. Maurizio e Lazzaro l'avv. Vittorio Castellinard, già direttore principale delle R. Poste per la direzione di Torino, in attestato del Sovrano suo gradimento pei lunghi e fedeli servizii da lui prestati.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO

Torino, 30 *maggio* 1850

CAMERA DEI DEPUTATI

Oggi, giorno della solenne festività del *Corpus Domini* le due Camere non tennero pubblica adunanza.

La Camera dei Deputati si radunò ieri in pubblica tornata. In quella di giorno proseguì e menò a fine la proposta di legge sul bollo presentata dal Ministro delle finanze.

L'articolo 22 diventato 21 concernente l'enumerazione dei diversi manifesti ed editti governativi intorno al bollo fu approvato senza modificazioni. Il canonico Turcotti ne proponeva la soppressione, ma questa proposta non essendo appoggiata non fu posta ai voti.

L'avv. Fara-Forni proponeva un articolo addizionale che venne rigettato, al pari di un altro proposto dal capitano Spano ed appoggiato dall'avv. Sulis, col quale il diritto di bollo era fissato ad 1/4 per l'isola di Sardegna.

L'art. 23 diventato 22 venne approvato dopo brevi spiegazioni scambiate tra l'avv. Bertolini, il R. commissario Arnulfi ed il relatore barone Jacquemoud. Un'aggiunta proposta dal deputato Barbier ed acconsentita dal R. Commissario fu adottata.

L'articolo 24 diventato 23 stabilisce, che la legge verrà messa in vigore a cominciare dal 1° agosto del corrente anno 1850. Il prof. Pescatore proponeva invece che ciò avesse luogo a cominciare dal 1° gennaio 1851. Questa proposta contraddetta dal barone Jacquemoud relatore e dal R. commissario Arnulfi e difesa dal dottore Jacquemoud fu reietta.

Dopo altre osservazioni dei deputati Riccardi, Chaperon e barone Jacquemoud, l'articolo fu approvato con un alinea aggiunto dalla Commissione, il quale prescrive che dal 1° gennaio 1851 in poi verranno proibiti i registri bollati con antico bollo.

L'avv. Sulis proponeva un articolo addizionale per fissare che la legge non avrebbe vigore nell' isola di Sardegna, se non a cominciare dal 1° gennaio 1852. Questa proposta fu respinta.

L'avv. Urbano Ratazzi proponeva un articolo addizionale per determinare che l'attuale legge avrebbe avuto vigore fino a tutto l'anno 1854. Aderirono a questa proposta il R. commissario Arnulfi ed il ministro Nigra: la impugnarono i deputati Sineo e Pescatore, e la difesero i deputati Cadorna e Cavour. Il deputato Riccardi propose la questione pregiudiziale, che non venne dalla Camera pronunciata.

Il prof. Pescatore opinò si dovesse riservare in questo articolo la facoltà di autorizzare la riscossione delle imposte, che lo Statuto assegna al Parlamento. L'avvocato Ratazzi considerando questa riserva come inutile propose su di essa la questione pregiudiziale, la quale dopo brevi parole del conte Revel fu dalla Camera pronunciata a gran maggioranza. La Camera votò l'articolo addizionale proposto dall'avv. Ratazzi con una lieve modificazione proposta dal deputato Cavour, ed accettata dal R. Commissario e dal Deputato proponente.

Prima che si procedèsse al voto complessivo sulla legge, la quale si compone di 24 articoli, i deputati Fara-Forni, Barbier e Turcotti dichiararono che avrebbero votato contro. Il risultamento dello scrutinio segreto fu il seguente: su 133 votanti la legge fu approvata con voti favorevoli 93 e 40 contrarii.

Il ministro della pubblica istruzione, cav. Mameli, presentò quindi a nome del suo collega Guardasigilli la proposta di legge per l'ammessione dei soldati di giustizia al godimento dei diritti civili, a cui il Senato arrecò una lieve modificazione. La Camera deliberò di procedere immediatamente alla discussione di questa legge, il cui articolo unico fu approvato senza contraddizione al voto per alzata e seduta, e quindi allo squittinio segreto con voti favorevoli 95 e 5 contrarii su 100 votanti. Il numero dei presenti era 107: 7 Deputati si astennero dal votare.

Alla fine della tornata il segretario Paolo Farina depose sul banco della presidenza la relazione della Commissione incaricata di esaminare la proposta di legge presentata dal Ministro delle finanze per l'ordinamento delle Banche.

Alle ore otto e mezzo della sera la Camera si radunò di bel nuovo e compì l'esame del bilancio passivo del Ministero degli affari esteri per l'anno 1850.

La categoria decimasesta di lire 390,270,34 per gli stipendii degli impiegati delle Regie Poste, la decimasettima di lire 175,500 per le provvigioni, la decimottava di lire 14,206 56 per le pensioni d'attività, trattenimenti e sussidii, la decimanona di lire 90,036 25 per le pensioni di riposo, la ventesima di lire 38,281 per fitto e spese di ufficio, la ventunesima, per trasporto dei dispacci, di lire 613,526 58 e la vigesima seconda di lire 65,000 per rimborso agli uffizii esteri vennero successivamente poste ai voti ed adottate senza discussione.

La categoria vigesimaterza concernente le spese diverse, era fissata dalla Commissione a lire 103,000. Il deputato Carlo Riccardi propose una riduzione di lire 10,000, ma dopo brevi osservazioni del Regio Commissario Pollone e del deputato Lanza, egli ritirò la sua proposta, e la Camera approvò senza mutamenti la cifra della Commissione.

L'avv. Berruti tolse argomento dalla categoria vigesimaquarta che riflette le spese casuali ed è fissata a lire 125 mila per invitare il governo con apposito ordine del giorno a migliorare e regolare il servizio postale fra i capiluoghi di provincie ed i mandamenti. Il Regio Commissario Pollone accettò quest'ordine del giorno, che la Camera approvò. La categoria vigesimaquarta fu parimenti adottata.

La categoria vigesimaquinta ed ultima di lire 1,796 per li assegnamenti provvisorii fu pure approvata.

Dopo brevi dibattimenti cui presero parte i deputati Mellana, Pescatore, Cadorna, il relatore Sappa ed il ministro Galvagno, la Camera passò al voto a scrutinio segreto sul complesso del Bilancio passivo degli affari esteri, il quale venne approvato con voti favorevoli 101 e 10 contrarii su 111 votanti.

Dopo questa votazione l'adunanza si sciolse.

ESPOSIZIONE

di prodotti dell'industria nazionale.

Il Ministro dell'Interno reggente il Ministero dell'Agricoltura e di Commercio, secondo quanto venne annunziato nel numero di questo giornale, di lunedì ora scorso, si recò alle ore dieci di questo oggi a visitare l'Esposizione di oggetti dell'industria nazionale. La copia de'prodotti esposti, le spiegazioni che compiacevasi di sentire sulle rispettive fabbricazioni, o dai produttori istessi, se ivi rovvansi presenti, e dai membri delle Commissioni, i quali sì facevano lodevole impegno di porgergli pei produttori assenti quant'più minuti ragguagli ch'essi poterono già conoscere, intrattennero il signor Ministro sino verso le ore due nelle sale del piano superiore, dimodochè, rincrescendogli di non poter egli, per altre cure dello Stato, soffermarsi più oltre, aggiorò la restante sua visita a sabbato prossimo a le ore dieci, non senza avere a più riprese manifestato insieme col vero interessamento che egli prende a tutto ciò che meglio concorra all'incremento dell'industria e delle arti, la soddisfazione sua pel buon risultamento di questa Esposizione.

Quindi il Vice-Presidente della Camera di Agricoltura rinnova lo invito agli Espositori di meccanismi, di lavori di belle arti e di altri oggetti che siano collocati nell'atrio, nelle sale e nella galleria a pian terreno ovvero nel cortile, a ritrovarsi presenti a tale visita presso i rispettivi oggetti, acciò sia per quanto possibile evitata ogni confusione.

Torino, il 29 maggio 1850.

COMITATO D' EMIGRAZIONE.

L'abate Cameroni alle buone Dame Torinesi.

Quelle opere che alla generosità dell'intento congiungono la delicatezza della manifestazione, affinchè la beneficenza sollevi le sciagure senza avvilire gli animi, sono proprie della donna. La donna è l'angelo consolatore che ravvolge i mortali nella sua aureola, e li innalza al suo cielo, quando vuole sottrarli alle miserie della terra. Le lagrime di riconoscenza di tanti miei fratelli proscritti, che nello scorso inverno ebbero dalle Signore Subalpine ogni maniera di refrigerii sono ad un tempo e la testimonianza a queste mie parole ed una prova della vostra gentile pietà.

Ora il Comitato d'Emigrazione per mezzo mio vi propone un nuovo atto di squisita generosità. Si tratta di un soccorso, che il Comitato ricambierebbe coll'offrire a quegli, cui la sorte volesse favoreggiare, un lavoro che forse l'artista, quasi divinandone la destinazione, modellava sopra un concetto allusivo alla vostra beneficenza; quindi a voi, gentile, mi rivolgo pel collocamento degli uniti viglietti.

È una statua di marmo rappresentante una donzella d'angeliche forme in semplice pastorale assetto, che con amorosa sollecitudine porge un pannolino inzuppato nel latte da succhiare a un agnellino. Qual simbolo della femminile pietà potevasi offrirvi più grazioso di questo? Come meglio nell'agnellino potevansi d'altra parte simboleggiare le idee d'innocenza e di vittima ad un tempo che destansi alla vista dell'Emigrato, il quale colpito a morte come ostia espiatoria dell'italiana redenzione a voi tremante si rifugge e ne ha conforti ed amorose sollecitudini? Altro io non aggiungo, o Signora: voi abbastanza mi comprendete.

Io accompagno queste mie parole con alcuni viglietti per la Lotteria della statua suddetta, che per quattro quinti andrà a beneficio de' miei fratelli nei dolori, anzi dei vostri fratelli nelle speranze: essi, o egregie Signore Subalpine, dei vostri fratelli in quelle speranze, che vi inspirarono la magnanima forza di consacrare la vita dei vostri sposi e dei vostri figli in olocausto dell'indipendenza della nostra comune ed infelice patria, l'Italia.

Di cuore m'unisco a' miei compagni a protestarvi anticipatamente per questo nuovo beneficio i sensi della mia eterna gratitudine a voi protestandomi

Torino, addì 16 maggio 1850.

Umil.mo Dev.mo Obb.mo Servitore
Abate Carlo Cameroni Vice-Presidente.

In seguito si pubblicheranno in apposito supplemento li nomi delle Signore sotto la protezione delle quali si pone la pia Opera.

Bonneville, 26 *maggio*. S. M. il Re passando di qua l'altrieri, incontrò all'ingresso della città due colonne magnifiche, portanti lo stemma di Savoia, graziosamente adorne di ghirlande e di bandiere tricolorate; quasi tutte le finestre della città erano decorate di bandiere simili e parate a festa.

La guardia nazionale e le truppe di guernigione si vedevano schierate in battaglia sulla gran piazza. Grida generali di *Viva il Re!* salutarono S. M. mentre si scambiavano i cavalli. Il signor Jacquier, cancelliere del tribunale e vice sindaco della città, tenendo le veci dell'avvocato Dufour, sindaco, gravemente malato, compliva con S. M. che colla benigna ed amorevole sua risposta eccitò sempre più vivo il desiderio di veder l'augusto Monarca soffermarsi il di seguente per alcune ore a Bonneville. Le stesse grida di entusiasmo e d'amore lo accompagnavano al suo partirsi.

Nel mattino del giorno appresso il Re tornava a Bonneville con un tempo piovoso, e più presto che non si aspettava. Fra le grida di giubilo della popolazione, Ei si recò negli appartamenti, ch'erano stati disposti per riceverlo, nella casa del sin-

www.internetculturale.it

daco. Il sig. Burlaz, presidente del tribunale di prima istanza, ed i membri che lo compongono, trovavansi appiè della scala per presentargli i loro omaggi.

Tosto Egli ammise alla sua presenza il clero, i membri del tribunale, il comandante e il suo stato maggiore, il corpo insegnante, la municipalità, una deputazione del consiglio provinciale ed il suo presidente, l'ufficialità, i sindaci della provincia, il vice-presidente della scuola d'orticoltura ed i professori del ginnasio recentemente stabilito a Clusca per una speciale protezione del Governo.

Essendosi già degnata S. M. di accettare una colezione offertagli dalla città prima della sua partenza, il municipio e gli abitanti fecero ogni loro sforzo per corrispondere meglio che da loro si poteva a quel segno di particolare benevolenza, e più avrebbero fatto se le intenzioni del Re non avessero posto un freno ai desiderii della Città. Ei permise che le autorità ed i capi de'corpi che gli erano stati presentati sedessero con lui al banchetto.

Dopo il pranzo, la M. S. volle recarsi presso il sindaco malato a cui aveva già fatto tenere le insegne dell'ordine de'SS. Maurizio e Lazzaro. Quest'atto di cordiale bontà commosse altamente l'infermo, e pose il colmo all'esultante riconoscenza d'ogni ordine di cittadini. Tutti furono rapiti dai modi cortesissimi e dalla franchezza militare ed insieme paterna del degno erede di Carlo Alberto il Magnanimo.

Due volte S. M. si affacciò al balcone della casa del sindaco, e mentre la guardia nazionale sfilava sotto gli occhi di lui al suono della musica dei pompieri, si levavano da tutte le parti le grida di *Viva il Re costituzionale! Viva le leggi Siccardi!*

S. M. quindi partivasi tra le benedizioni del popolo, tra gli augurii e le proteste di gratitudine e di devozione inalterabile. Anche i poveri della parrocchia ebbero a provare le larghezze della benignità veramente generosa del Re, che lascia in tutti i cuori la più soave rimembranza del suo troppo rapido viaggio in questi paesi ove è sacra cosa la fedeltà alla sua gloriosa dinastia.

CIAMBERÌ, 29 *maggio*. Ieri alle 3 pomeridiane il Re e la Regina, colla real famiglia si recarono al *Tiro a segno* per assistere alla solenne incoronazione della nuova regina. Il Re vi giunse a cavallo, e fu accolto tra i soliti evviva. La Regina e la Duchessa di Genova in carrozza venivano pochi momenti dopo, ed erano ricevute da madamigella Laura d'Aviernoz, regina eletta del *Tiro*, e dalle sue dame e da'suoi cavalieri d'onore.

Le LL. MM. e le LL. AA. percorsero collo splendido corteggio il gran viale per mezzo ad una duplice fila di dame che estendevasi da un'estremità all'altra.

Un elegante padiglione tutto adorno dei colori nazionali, di trofei d'armi, e di scudi collo stemma di Savoia, era stato eretto nel centro del gran viale; a destra era un palco sfarzosamente decorato per accogliere la Real Famiglia ed i personaggi della Corte; dirimpetto era il palco destinato alla regina del *Tiro* ed al suo seguito.

Assiso ciascuno al suo posto, il mastro delle cerimonie della Compagnia venne a presentar la corona di fiori che fu messa in capo alla regina del *Tiro* secondo il cerimoniale d'uso. Indi essa consegnò al nuovo re del *Tiro* la sciarpa. Ambedue vennero allora ad offerire eleganti mazzi di fiori alle LL. MM. il Re e la Regina, e a S. A. R. la Duchessa di Genova.

Le bande musicali del 15° e del 16° di fanteria diedero tosto il segno delle danze, e suonarono la quadriglia del re e della regina del *Tiro*.

Le danze, dice il *Courrier des Alpes*, si stabilirono con quella franca ed ingenua letizia, si naturale ai figli delle nostre valli, i quali sanno parimente solazzarsi negli ozii della pace e versare il lor sangue sui campi di battaglia.

S. M. il Re danzò colla novella regina, e S. M. la Regina col nuovo re del *Tiro*. Le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Genova presero parte anch'esse alle contraddanze. La Real Corte si ritirò alle 5 e mezzo, tra le acclamazioni della moltitudine e le festevoli grida di *Viva il Re! Viva la Regina!*

Alle 8 e mezzo di sera furono incendiati alla presenza delle LL. MM., sul campo di Marte, i bei fuochi d'artifizio preparati per cura dell'amministrazione municipale.

Questa sera (29) la città offre una grandiosa festa da ballo alle MM. LL. nel R. teatro.

In seguito a richiesta dalla Legazione di Spagna in questa capitale, inseriamo una traduzione del seguente

EDITTO.

D. Mariano de Castro Perez, uditore di guerra per S. M. nella Capitania generale dell'esercito e provincia di Estremadura, subdelegato di giustizia dell'ufficio fiscale di guerra nella medesima:

Per il presente dico e notifico a quanti credono di aver diritto a succedere *ab intestato* nei beni lasciati dal sig. D. Antonio Carli, colonnello in ritiro, nativo di Porto Maurizio, provincia di Genova, morto nella città di Zafra il 29 gennaio ultimo, che nel termine di trenta giorni dalla pubblicazione di questo editto nella *Gazzetta* compariscano avanti questo tribunale di guerra nanti cui pende il giudicio generale d'inventario, per far valere i proprii diritti, dando loro diffidamento che trascorso il termine sovraindicato, andranno i non compareuti soggetti ai danni e pregiudizii che avessero luogo.

Dato nella piazza di Badajoz, il 5 marzo 1850.

Firmato MARIANO DE CASTRO PEREZ.

Per mandato di sua signoria,

Firmato DOMENICO BENEDETTO FATTI.

FATTI DIVERSI. — TORINO. — Nell'adunanza tenutasi dalla Reale Accademia di Agricoltura di Torino il 15 corrente maggio, il socio cav. Cantù fa una verbale e ben circostanziata comunicazione all'Accademia intorno alla natura chimica della torba del Piemonte, ed all'applicazione di questa sostanza all'agricoltura ed all'industria.

Frattanto, premettendo che non ignora le applicazioni che già si tentarono relativamente alla torba in Francia, in Inghilterra, ed in altri paesi, egli accenna, come edotto dall'analisi chimica, preventivamente instituita, che le torbe del nostro paese sono tutte più o meno ricche di azoto, egli sia stato indotto a tentarne l'applicazione, come sostanza propria a servire da sè per concime, od a formarne di più efficaci, quando la si associi ad altre materie le quali siano capaci di modificarne la propria natura. E di fatto, dietro alcuni esperimenti già instituiti in proposito, egli crede di poter asserire sin d'ora: 1. Che la torba semplicemente frammista alle terre argillose, ed alle selciose calcari del nostro suolo, favorisce assai, tanto la germinazione, quanto la vegetazione delle piante graminacee come delle leguminose. 2. Che qualora poi s'associi preventivamente la torba ben bagnata con conveniente proporzione di calce spenta coll'acqua, e quindi si porti questo miscuglio nei terreni sovraccennati la virtù fecondante della torba cresce a dismisura, massime se, prima di far uso di questo concime, lo si lascia reagire per tempo sufficiente, fuori della pioggia, ma coll'avvertenza di bagnarlo da quando a quando con acqua.

Trovando poi che il carbone di torba, comunque sia eccellente combustibile, tuttavia nullo, o quasi nullo è il suo uso, stante la troppo facile sua frangibilità, egli tentò la carbonizzazione della torba trita impastata col catrame, che s'estrae dalla preparazione del gaz illuminante, con che ottenne un carbone che imita il cok, il quale potrebbe servire con vantaggio si nelle fucine, come pel riscaldamento delle caldaie a vapore; avvertendo che i prodotti della distillazione sono pur d'essi suscettivi di utili applicazioni.

Inoltre, avendo esaminato il potere assorbente e scolorante del carbone ottenuto dalla pura torba, egli ebbe a riconoscerlo in ciò assai più efficace, che non sia il carbone ordinario; della quale facoltà venne condotto ad applicarlo al disinfettamento delle materie organiche corrotte d'ogni maniera, dove lo trovò pure assai superiore al carbone comune. Il qual risultamento lascia vedere chiaramente come una tale applicazione sia per trovare utilissima applicazione all'igiene pubblica nel disinfettamento delle materie fetide e putride dei pozzi neri, e possa ad un tempo somministrare un eccellente concime a vantaggio della nostra agricoltura; il qual benefizio sarà poi assai maggiore, quando per ottenere questo carbone s'adoperi il tritume di torba, il quale ha quasi nessun valore, invece d'adoprare la torba compatta, la quale trova facile smercio, come utilissimo combustibile. E s'otterrà poi ancora maggiore benefizio, qualora il medesimo tritume di torba venga frammisto e carbonizzato con un volume di terra argillosa eguale al suo; poichè mentre si fa notabile risparmio di torba, si ottiene tuttavia un carbone terroso, che possiede una facoltà assorbente e disinfettante quasi uguale a quella che ha il puro carbone di torba.

Il professore Cantù accenna ancora com'egli abbia riconosciuto nella torba stessa un potere assorbente grandissimo si dei fluidi ceriformi che dei liquidi; e come, applicando questa proprietà della torba al disinfettamento delle materie organiche già volte al massimo grado di putrefazione, egli ne abbia ottenuti felici risultamenti, i quali sono pure molto lusinghieri pel miglioramento della nostra agricoltura.

Ora egli sta studiando l'azione dell'acido ulmico libero e degli ulmati sulla germinazione e sulla vegetazione delle piante, notando ch'egli già riconobbe essere il primo poco favorevole alla germinazione ed alla vegetazione; e che al contrario il secondo favorisce efficacemente l'una e l'altra. Dietro questi risultamenti dell'esperienza, egli compose dei concimi a base di torba con addizione di calce, di gesso e simili; non che coll'aggiunta di materie organiche facilmente putrescibili, per determinare nella torba un movimento dissolutivo, e renderla più efficace e più pronta a fertilizzare il terreno, ed a favorire per tal modo la vegetazione.

Terminata questa comunicazione, il cavaliere Cantù prega l'Accademia affinchè sia nominata una commissione incaricata di ripetere le accennate esperienze: alla quale istanza avendo aderito volentieri l'Accademia, il sig. Presidente ha nominato una commissione in proposito, scelta fra i suoi membri, signori cav. Cantù proponente, cav. Bonafous, dottore Bertola, chimico Griseri e Borsarelli.

Il socio dottore Bertola prende quindi a leggere una sua memoria avente per titolo *Sulla necessità di sostenere il prezzo delle cereali*, e per epigrafe

Il commercio arricchisce i capitalisti,
L'agricoltura arricchisce la nazione.

ed alla quale vi dà termine nella successiva tornata straordinaria del 22.

PROVINCIE — Scrivono da Alba il 28 maggio:

L'onorevole cittadino cav. Faustino d'Alba, generale d'artiglieria, guidato da spirito filantropico e caritatevole fece testè il generoso dono della somma di lire 1,000 alla Congregazione di carità della città d'Alba con incarico alla medesima di procedere alla distribuzione di detta somma ai poveri d'essa città, a quelli dei comuni di Corneliano e Piobesi, ed a quelli della borgata detta di Castelrotto fini di Guarene.

STATO ROMANO

ROMA, 20 *maggio*. La moglie di Sterbini ha avuto dall'autorità politica l'intimazione di partire per aver tenute segrete corrispondenze rivoluzionarie. Sono state perquisite le stanze della governante di casa Bonaparte la quale era in corrispondenza col principe di Canino, e la casa del sig. Ercole cancelliere del consolato britannico. Questi protestò che il suo domicilio era inviolabile, additò lo stemma inglese, ma inutilmente.

ESTERO

GRECIA

PIREO, 21 *maggio*. Leggesi nell'*Osservatore Triestino*:

Il mirarco (capitano) della gendarmeria alla cui compagnia appartenevano i soldati che inseguirono i malfattori ricovratisi sull'isolotto di Calamus, appartenente al territorio dell'Isole Ionie, trovasi da qualche giorno in Atene, onde subire un interrogatorio per questa violazione di territorio, e non dubito che così sarà tolta ogni strada a reclami.

Dopo l'arrivo del piroscafo austriaco che portò la corrispondenza da Trieste, si parlava d'una nota diretta dal divano al governo locale, contenente reclami per soprusi patiti da alcuni abitanti di villaggi vicini al confine ellenico; però non dubitavasi che tutto potesse essere accomodato convenientemente.

In porto stazionano gli stessi bastimenti che nell'ultima mia vi annunziai, come pure il vascello inglese il *Gange*, in Salamina; però fra qualche giorno va a partire il *Vauban* con direzione per Francia, dove condurrà il sig. barone Gros, che ha finita la sua missione.

Ogni giorno si aspettano dalla Francia due corvette con macchine ad elice di 120 cavalli, e due brick, destinati a formare la squadra francese in Levante.

Dicesi che fra un paio di settimane seguirà la chiusura delle camere, e così avremo in breve le nuove elezioni dei deputati, che non dubito seguiranno pacificamente e secondo le viste del governo.

Corre pur voce che S. M. il re Ottone andrà in breve a Sira e farà un giro per le isole, ed il piroscafo l'*Ottone* sta riattandosi in Porros per tale oggetto.

ALEMAGNA

CASSEL, 23 *maggio*. Nella tornata del 22, nell'assemblea degli Stati il sig. Hassenpflug ha dato spiegazioni relative alle interpellanze stategli fatte riguardo ad una procedura criminale che lo riguarda personalmente. Il ministro disse, che si era bensì mossa querela contro di lui, ma che il ministero pubblico aveva deciso non farsi luogo a procedura. Ciò nondimeno il tribunale volle esaminare la cosa, e lo citò a comparire: ora conviene attendere la decisione. Intanto, soggiunse, accusato non vuol dire condannato. Questo incidente non ebbe altro seguito.

PRUSSIA

Nel giorno 24 fu pubblicato il seguente manifesto: « Qualora la ferita del mio braccio destro m'impedisca di firmare gli atti, che mi saranno presentati, io vi apporrò un bollo che riproduca la mia firma; il mio consigliere privato, o un mio aiutante di campo, indipendentemente dalla controfirma di un ministro, attesterà, che il bollo è stato apposto per mio ordine espresso.

« Il ministero recherà questo decreto a cognizione del pubblico — Carlottenburgo, 22 maggio 1850. *Firm.* Federigo Guglielmo — Conte di Brandeburgo. »

— La *Gazzetta di Colonia* reca il seguente dispaccio telegrafico da Berlino in data 24 maggio, ore nove della sera:

« *Il ministro dell'interno a tutte le autorità delle stazioni.*

« La febbre ha aumentato verso sera, e così anche la tumefazione della piaga. La suppurazione continua a farsi con abbondanza. »

— Altro dispaccio telegrafico del 25 alle ore dieci del mattino reca che, continuando la febbre, il re passò la notte agitata, e non dormì che a brevi intervalli. La tumefazione non ha diminuito, ma la ferita è meno dolorosa; la secrezione prende un carattere sempre più purulento.

— Ogni cosa pare confermi che l'assassino Sefeloge sia veramente pazzo: egli aveva pochi giorni prima rimessa una petizione al signor di Löwenstein pel ministro della guerra, in cui gli proponeva la colonizzazione di Tunisi. Il sig. di Löwenstein non tardò ad avvedersi che Sefeloge non possedeva la piena sua ragione, e che conveniva rinchiuderlo in qualche manicomio. La *Riforma tedesca* dice, che Sefeloge aveva ultimamente ricevuto dall'ospizio degli orfani di Postdam un sussidio di 50 tall. che egli spese in frivolezze; si procurò, fra le altre cose, un tabarro da ufficiale, ed è verosimilmente quello stesso che indossava nel momento dell'attentato; sembra che collo stesso danaro egli abbia comperate anche le pistole.

DANIMARCA

Si legge nel *Börsenhalle* di Amburgo, che, come tosto sarà conchiusa la pace fra la Danimarca e la Prussia o l'Alemagna, le truppe prussiane e le truppe neutre lascieranno lo Schleswig, e la luogotenenza sarà surrogata da una reggenza provvisoria composta di tre schleswighesi, che verranno indicati dal re di Danimarca.

Quest'autorità avrà bisogno di forze militari per farsi obbedire, e converrà, che la Danimarca le somministri soldati. Bisognerà quindi mobilizzare l'armata, affinchè possa entrare nello Schleswig. La luogotenenza, dal canto suo, fa anch'essa preparativi: così le due armate saranno bentosto in presenza l'una dell'altra.

BELGIO

BRUSSELLES, 24 *maggio*. Il senato ha dato principio alla discussione della legge sull'insegnamento secondario, già stata approvata dalla camera dei rappresentanti.

Due principali discorsi occuparono la seduta, quello del signor Anethan, e quello del sig. Rogier, ministro dell'interno.

Il sig. Anethan si è fatto l'interprete di tutte le pretensioni del partito ultramontano: egli vuole niente meno che la censura ecclesiastica per tutti i professori dello Stato; censura non soltanto sull'insegnamento, anche non religioso, ma sulle azioni loro, anche fuori della scuola; per modo che non basterebbe che in questo insegnamento nulla vi fosse che offendere possa la religione e la morale, ma ne conseguirebbe inoltre, che il vescovo avrebbe il diritto di promuovere inchieste sulle pratiche religiose de professori.

Il sig. Anethan vorrebbe inoltre che questa censura ecclesiastica si esercitasse in seno alle famiglie, poichè affermò, che un padre e una madre di famiglia non hanno il diritto d'insegnare il catechismo ai loro figli, senza il permesso del parroco.

Quest'ultima asserzione del sig. Anethan sollevò energiche proteste, e l'oratore ha dovuto interrompere il suo discorso per più minuti.

L'insegnamento laico è stato fatto segno ai più acerbi biasimi dell'oratore: dalle scuole del governo e dei comuni null'altro può nascere che gente rivoluzionaria e disposta a sovvertire la società, essendochè il governo vuole restringere l'insegna-

www.internetculturale.it

mento religioso; l'oratore riproduce l'accusa di tendenza al monopolio, e pretende, che il progetto di legge sia un'opera di partito.

Il sig. Rogier, ministro dell'interno si alza a confutare il discorso del sig. d'Anethan: « Secondo l'onorevole preopinante, egli dice, dalle scuole pubbliche, dirette dai governi, altre cose non uscirono mai che rivoluzioni e rivoluzionarii. Io respingo, anzitutto, quest'insulto, in nome delle nostre istituzioni, le quali vogliono un insegnamento impartito a spese dello Stato; in nome del mio paese, in nome della nostra gioventù studiosa, in nome dei nostri professori: no, non è vero, che il pubblico insegnamento, diretto dall'amministrazione dello Stato o dei comuni, contenga questi flagelli che voi avete enumerati. Sono venti anni, che noi abbiamo una pubblica istruzione a spese dello Stato, diretta da amministrazioni laiche, e voi ora gettate il vitupero contro tutte queste amministrazioni, contro la gioventù, contro i professori, nessun riguardo avuto all'ammirabile contegno della nostra gioventù, di quella, soprattutto, che frequentava le scuole pubbliche del governo, quando tutto ferveva all'interno, particolarmente nei collegii diretti dal clero, e quando in Europa accaddero di così tristi e orrende catastrofi.

« Reca sorpresa assai dolorosa il vedere deputati della nazione, che hanno per mandato di rappresentare la società civile, gittar l'insulto sul governo che rappresenta la civile società! Del resto, noi non abbiamo ad impegnare alcuna discussione a questo proposito; non dobbiamo cercare quello che si fa in paesi in cui l'insegnamento pubblico è esclusivamente diretto, sia dal clero, sia dallo Stato. Sopra di noi sta la costituzione; noi dobbiamo eseguire la costituzione che decretò un insegnamento libero, e allato alla libertà dell'insegnamento, decretò pure una pubblica istruzione diretta dallo Stato.

« E fu previdente la costituzione; perchè se avesse decretato soltanto la libertà dell'insegnamento, essa non avrebbe in fatto stabilita altra cosa che il monopolio dell'istruzione nelle mani del clero; ma la legge fondamentale volle che vi fosse una pubblica istruzione diretta dallo Stato, alla quale possano ricorrere tutti quelli che non hanno fiducia nell'insegnamento del clero, o che per altre ragioni non possono approfittarne.

« Quindi è, che quando noi difendiamo l'intervento dello Stato nella pubblica istruzione, noi difendiamo l'interesse e i diritti della libertà; perchè senza l'intervento dello Stato, voi sareste pienamente immersi nel monopolio.

« Si obbiettò, che il governo vuole opporre un monopolio ad un altro: monopolio di clero e monopolio di Stato: ma quando vi sono due monopolii, sorge la libertà; la libertà è in pericolo quando ve n'ha un solo: la concorrenza fra due monopoli torna utile alla libertà. »

Quindi il ministro combatte l'asserzione degli avversarii, che, cioè, il progetto di legge tenda ad annientare l'insegnamento privato, imperocchè esso non fa che dar norma e legge ad uno stato di cose già esistente. Le scuole comunali, che ora esistono, distruggono forse quelle del clero? No, senza dubbio, esse prosperano, le une accanto alle altre; ne nasce una utile concorrenza per la gioventù. Se il governo progredirà, come intende di fare, converrà che le scuole che fanno concorrenza, facciano lo stesso. Così s'innalzerà il livello degli studii.

Poi soggiunse: « Siate di buona fede: vorreste forse che la pubblica istruzione fosse tutta quanta sotto una influenza unica? non lo vorrete certamente; ed anche i più risoluti partigiani dell'insegnamento retto dal clero, non oserebbero richiedere tal cosa. »

Il ministro confida che il senato, quanto più progredirà nell'esame del progetto di legge, tanto più riconoscerà insussistenti le accuse degli avversarii, i quali, per combatterlo, vi supponevano disposizioni che non vi si trovano; così gli avversarii pretendono che il progetto di legge esclude il clero e la religione dalle scuole secondarie del governo, quando invece ve li chiama, e offre al clero occasione di recarsi ad insegnare la religione in quegli stabilimenti, d'onde ora è assente per conflitti fra lui e le amministrazioni municipali.

Anche l'influenza comunale, che gli avversarii della legge pretendono esclusa, è invece promossa e accresciuta; finalmente le dodici scuole secondarie che il governo propone che si aggiungano alle ora esistenti, oltre i dieci atenei, ben lungi dall'essere in numero soverchio si che opprima la concorrenza, non saranno neppure sufficienti ai bisogni del paese.

Conchiude con dire che il senato continuerà l'opera di conservazione e di conciliazione incominciata dalla camera dei rappresentanti.

Il sig. Mosselman per la legge: egli osserva come, checchè ne dicano i vescovi, il progetto di legge accordi una grande influenza al clero nell'insegnamento della morale e della religione nelle scuole dello Stato.

Il conte di Ribaucourt combatte il progetto di legge, perchè la spesa annuale di 500,000 fr. è troppo grave al tesoro: egli promette, che quando si discuteranno gli articoli, proporrà un emendamento inteso a introdurre un dignitario ecclesiastico almeno nel consiglio di perfezionamento.

Il sig. Van-Muyssen si dichiara per la legge; egli confida che il senato adotterà a grande maggioranza un progetto di legge così eminentemente costituzionale, e che ebbe la sanzione quasi unanime della camera dei rappresentanti; un progetto di legge che offre la massima soddisfazione a tutti gli interessi, a tutte le opinioni, e una perfetta malleveria ai padri di famiglia.

PORTOGALLO

LISBONA, 19 *maggio*. Scrivono allo *Standard*:

Il *deficit* ordinario per l'anno, che scadrà il 30 giugno 1850, ammonta a 2,330 contos (milioni) di reis (1), da' quali si hanno a dedurre le donazioni d'uso della famiglia reale e le riduzioni che potranno effettuarsi su gli stipendii, le pensioni e l'interesse del debito all'estero ed all'interno. Il *deficit* ordinario sarà quindi ridotto a 775 contos, a cui bisognerà aggiungere i pesi seguenti: per la marina, 229 cont.; per la guerra, 102; per l'interno, 4: oltre una diminuzione di 221 cont. sulla rendita proveniente dai contratti del tabacco, del sapone e della polvere; 1332 contos in tutto. Il *deficit* straordinario è stimato a 350 contos; così il *deficit* totale, compresivi i 700 cont. dell'anno scorso, sarà di cont. 2,374. Per sopperirvi il governo, incoraggiato dalla maggiore facilità manifestatasi nella percezione delle imposte, non ne proporrà di nuove per ora. Sotto il titolo di *addietrati*, di *decimi* non percepiti e che sommano a 4,500 contos, esso spera riceverne 800 circa in quest'anno.

(1) *Un conto o milione di reis equivale a fr.* 6,250.

SPAGNA

MADRID, 22 *maggio*. La *Gazzetta di Madrid* pubblica la corrispondenza diplomatica fra il sig. Pidal e lord Palmerston, in seguito della quale fu aggiustata la vertenza fra l'Inghilterra e la Spagna.

Il sig. d'Isturiz ebbe stamane l'ultima sua conferenza col ministro degli affari esteri. Questa sera si dee congedare dalla regina e dal re, e domani sera partirà da Madrid.

Scrivesi da Barcellona che vi fu scoperta una fabbrica di monete false. Le macchine che servivano alla fabbrica son fatte a perfezione. (*Corresp.*)

FRANCIA

PARIGI, 27 *maggio*. L'assemblea nazionale oggi ha continuato la discussione del progetto di legge per la riforma elettorale.

Art. 2. Vi si comprenderanno per ordine alfabetico: 1° tutti i francesi in età d'anni 21, che godano dei loro diritti civili e politici, attualmente domiciliati nel comune, e che hanno il loro domicilio nel comune o nel cantone da tre anni almeno; 2° coloro che non avendo, nell'epoca della formazione delle liste, raggiunte le condizioni di età e di domicilio le acquisteranno prima della chiusura definitiva.

Pietro Leroux combatte il § relativo ai tre anni di domicilio. Questa condizione è contraria al principio della costituzione: L'berià, eguaglianza, fratellanza. Il signor Faucher ha detto che non eravi diritto nella legge. L'aforismo è falso. La verità è questa: Non vi è legge contro il diritto.

Mentre l'oratore continua il suo discorso, un violento temporale scoppia all'improvviso al disopra del palazzo dell'assemblea. L'oscurità è sì grande, che si devono accendere i lumi.

Il presidente Dupin sostiene per due volte che il sig. P. Leroux rinnova la discussione generale e lo richiama alla quistione.

Volendo il sig. Leroux continuare, il presidente consulta l'assemblea, e la parola è ritolta all'oratore.

Dupont (di Bussac) sviluppa un emendamento da lui proposto e del tenore che segue:

Art. 2. Niun cittadino può votare per due dipartimenti diversi durante una stessa legislatura. Le liste elettorali sono triennali e permanenti. Ad ogni triennio, prima delle elezioni generali, quelle liste saranno rivedute e definite dal 1° gennaio al 31 marzo, nelle forme prescritte dalla legge del 10 marzo 1849. I cittadini iscritti sulle liste hanno il diritto, per tutta la durata della legislatura, anche quando abbiano mutata residenza, di votare nel cantone ove sono iscritti. Le liste comprenderanno per ordine alfabetico: 1° tutti i francesi in età di anni 21 compiuti, che godano dei loro diritti civili e politici ed abitino nel comune da 3 anni almeno; 2° coloro che non avendo, all'epoca della formazione della lista, raggiunte le condizioni d'età o d'abitazione, li acquisteranno prima della sua chiusura definitiva. »

L'oratore soggiunge: Il principale inconveniente della legge attuale è quello che lascerebbe votare uno stesso cittadino in più dipartimenti, durante la stessa legislatura. L'emendamento fa sparire il carattere nomade dell'elettore. Se non si vuole che riparare agl'inconvenienti della legge attuale, l'emendamento vi provvede; almeno esso lascia la costituzione intatta.

L'oratore fa poi la critica del progetto di legge, il quale, ei dice, non favorisce che i giovani figli di famiglia, ed esclude quelli che lasciano per tempo la casa paterna, gli operai e gran quantità di militari.

L. Faucher combatte l'emendamento. Alla partenza del corriere, egli continuava il suo discorso.

— Si crede generalmente che la discussione sulla riforma elettorale durerà sino alla fine della settimana. Gli emendamenti importanti saranno esaminati e discussi; i due terzi almeno saranno adottati o respinti per alzata e seduta senza discussione.

— Il 5 0/0 oggi era dapprima a 91, 50, ed è poi ricaduto a 90, 85 in aumento di 5 cent. sul prezzo di sabbato. Il 3 0/0 ha chiuso a 56, 50.

ULTIME NOTIZIE

INTERNO

MINISTERO D'AGRICOLTURA E COMMERCIO

Dovendosi provvedere alla nomina ai posti vacanti di verificatori dei pesi e delle misure:

In conformità del prescritto dell'art. 14 del Regolamento approvato con Decreto Reale dell'8 di aprile 1850, ha determinato e determina quanto segue:

1. Gli esami prescritti dall'articolo 7. del Regolamento 8 aprile 1850 cominceranno il 25 giugno corrente, e saranno terminati prima del 10 luglio successivo.

2. Essi avranno luogo in Torino avanti la Commissione dei pesi e delle misure, e si divideranno in esame verbale, esame scritto, ed esame pratico a norma del programma pubblicato addì 8 maggio scadente.

3. Gli aspiranti agli esami suddetti dovranno uniformarsi esattamente alle disposizioni dell'art. 15 del precitato regolamento, e presentare in tempo utile le loro domande al Ministero dell'Agricoltura e del Commercio.

4. Ciascun aspirante dovrà scrivere correttamente e parlare almeno una delle due lingue italiana o francese.

5. Il risultato degli esami sarà trasmesso dalla Commissione al Ministero, il quale provvederà alla nomina degl'impieghi vacanti.

La presente determinazione sarà pubblicata, a mente dell'articolo 14 del citato regolamento, nel giornale ufficiale, ed affissa alla porta degli uffizii d'Intendenza e di verificazione in ciascuna provincia.

Torino, il 31 maggio 1850.

ITALIA. *Firenze*, 27 *maggio*. È arrivato in Firenze il nuovo ministro plenipotenziario della Repubblica francese presso la corte di Toscana, il signore Di Montessuy.

— Il *Costituzionale* del 28 annunzia che nella mattina del mercoledì 29 maggio sarebbesi celebrata nella chiesa di S. Croce, una messa di *requiem* per i morti di Curtatone e Montanara.

Roma, 20 *maggio*. Il professor De-Rossi è stato destituito dall'Università; il Ratti, il Ponzi ed altri dei migliori, sospesi. Il professor Baroni messo in pensione alla pubblica sanità e dimesso dal Collegio Medico.

SCHLESWIG-HOLSTEIN. *Kiel*, 21 *maggio*. Il conte Reventlow è ritornato da Berlino: egli annunziò, che fino a nuovo ordine le truppe danesi non entreranno nei ducati, che non v'avrà alcun intervento straniero e le grandi potenze appoggieranno un accomodamento diretto fra i ducati e il loro sovrano.

PRUSSIA. *Berlino*, 26 *maggio*. Sefeloge è gravemente ammalato per la ferita che ebbe al capo quando fu arrestato. Il consigliere intimo di Casper dichiarò che Sefeloge è veramente preso da alienazione mentale. Il collegio medico è stato chiamato dal procuratore del re ad esaminare le stato di follia di Sefeloge.

Il re ha largito la somma di 4000 scudi ai poveri della città.

—Si parla alla Borsa di una nota del gabinetto di Vienna a quello di Berlino, concepita, dicesi, in termini risoluti, e nella quale sono indicati i casi in cui l'Austria si crederebbe costretta a resistere alle esigenze della Prussia.

— I giornali tedeschi pubblicano il dispaccio diretto dal congresso dei principi tenuto ultimamente in Berlino al congresso dei plenipotenziarii che ora si tiene in Francoforte. Questo dispaccio contiene una protesta contro il carattere dictale dell'assemblea di Francoforte, e contro la presidenza che l'Austria si attribuisce in virtù dell'antico patto.

FRANCIA. *Parigi*, 28 *maggio*. Nella seduta d'ieri dell'assemblea nazionale il 2° articolo del progetto di legge è stato adottato.

— Oggi l'assemblea è alla discussione dell'articolo 3°. del progetto di legge per la riforma elettorale. L'articolo è il seguente:

Il domicilio elettorale sarà fatto constare: 1° dall'inscrizione sui ruoli della tassa personale o dall'inscrizione personale sui ruoli della prestazione in natura per le strade vicinali; 2° dalla dichiarazione dei genitori domiciliati da tre anni, per quanto concerne i figli maggiori conviventi nella casa paterna, e che per applicazione dell'art. 12 della legge 1832 non sono stati inscritti sui ruoli dell'imposta personale; 3° dalla dichiarazione dei mastri o padroni, per quanto concerne i maggiorenni che servono o lavorano abitualmente presso loro, quando questi dimorano nella stessa casa coi loro mastri o padroni, o nelle fabbriche ed opifizi.

Si propongono varii emendamenti, e sono tutti reietti.

Monet propone la modificazione seguente all'articolo della commissione: Il domicilio *potrà essere* fatto constare, invece di *sarà*; 1°, 2° e 3° come al progetto della commissione. E per tutte le altre circostanze dalle quali risulterà la prova del principale stabilimento, per tutta la durata che si determina all'art. 2.

Il generale Lamoricière appoggia l'emendamento. Quando si tratta, per esempio, del servizio militare, la legge è larga; basta una semplice informazione; quando si tratta di diritto, si tende in generale ad essere poco ristretti. L'articolo della commissione non istabilisce che un picciol numero di condizioni per far constare del domicilio.

Quindi l'attestato del giudice di pace, un giudizio del tribunale civile non potrebbero far constare del domicilio. Evidentemente la legge è troppo limitata. Essa lascierà credere che non si vuol ristabilire se non il *censo*. Parlasi molto di dare alla Francia quello di cui ha bisogno. Quello di cui ha bisogno, credete e me, è il rispetto della legge. All'assemblea tocca il dar quest'esempio.

Si è detto che il suffragio universale aveva distrutto il diritto d'insurrezione; gli è vero; ma non dimentichiamo che se ha distrutto il *diritto*, non distrusse il *fatto*. La repubblica, al suo cominciare, affrontò spaventose tempeste. Noi salimmo sopra un vascello forse meglio arredato, meglio condotto; ma questo vascello, voi ben lo sapete, non potè sfuggire la burrasca.

Alla partenza del corriere, il sig. Berryer parlava in risposta al generale Lamoricière.

— Il 5 0/0 oggi era dapprima a 90, 90, e dopo esser salito a 91, 10 è ridisceso a 90, 75. Il 3 0/0 è rimasto a 56, 45.

Il prestito piemontese (c. R.) a 85, 25. Il nuovo prestito di Piemonte a 930 non ha variato; l'antico a 945.

S. LEONE gerente.

AMMINISTRAZIONE DEL DEBITO PUBBLICO

Corso delle rendite del Debito Redimibile, e delle Obbligazioni dello Stato, giusta i bollettini delle contrattazioni formati dagli Agenti di cambio.

Torino, il 29 maggio 1850.

Cinque per 0/0

(1819) Decorr. 1° aprile 1850 L. » »
(1831) Id. 1° gennaio 1850 L. » »
(1848) Id. 1° marzo 1850 L. 86 L. 86 25 L. 86 50.
(marzo 1849) Id. 1° aprile 1850 L. » »
(giugno 1849) Id. 1° gennaio 1850 L. 86 60

Obbligazioni dello Stato

(1834) Id. 1° gennaio 1850 L. » »
(1849) Id. 1° aprile 1850 L. 938 »

Il *Direttore Generale*
SIMONDI.

www.internetculturale.it

SPECOLA DELLA R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO.

(metri 273 sopra il livello del mare

28 *maggio*.

al levar del sole	a mezzodì	sera
millim.	millim.	millim.
Barom. 739. 74.	739. 98.	738. 50
centig.	centig.	centig.
Termom. + 13. 6.	+ 21. 8.	+ 18 9.
Vento O. S O.	E. N. E.	N. E.
pochi vap.	Annuvolato	Pioggia

29 *maggio*.

millim.	millim.	millim.
Barom. 741 60	740 96	738 82
centig.	centig.	centig.
Termom. + 14. 1.	+ 23. 4	+ 16 6
Vento O. S. O.	E. N. E.	S O.
Nug. ondeg	Nug. sparsi	Annuvolato

THÉATRE D'ANGENNES.

Dimanche, 2 juin 1850 Spectacle-Concert, au bénéfice du chef d'orchestre, le chevalier Giacomo Filippa : M. Lepeintre aîné (des théâtres du Vaudeville et des Variétés) a bien voulu prêter son concours pour cette représentation. Dans le concert, se feront entendre monsieur et madame Tommasini, messieurs Roué et Chiampo. L'affiche du jour donnera les détails du spectacle-concert.

TEATRI D'OGGI 31 MAGGIO

CARIGNANO (ore 8 1/2) La drammatica Compagnia al servizio di S. M. recita: *La donna di garbo*.

SUTERA (8) Opera: *La Regina di Golconda*.

GERBINO (alle ore 8) La Compagnia Drammatica diretta dall'attore Domeniconi recita: *La macchina degli scacchi*.

NAZIONALE (ore 8) La drammatica Compagnia Capelia recita: *Il Parlamento di Londra*.

DIURNO (sul corso della Cittadella, ore 5). La drammatica Comp. Preda recita: *La commedia per la posta*.

Orario dei convogli tra TORINO e NOVI

CORSE DA TORINO A NOVI				CORSE DA NOVI A TORINO			
Stazioni di partenza	ORE ant.	ant.	pom	Stazioni di partenza	ORE ant.	ant.	pom
Torino	6 15	9 45	4 »	Novi	4 30	8 »	1 15
Moncalieri	6 25	9 55	4 10	Frugarolo	4 40	8 10	2 25
Cambiano	6 35	10 5	4 20	Alessandria	5 5	8 35	2 50
Pessione	6 45	10 15	4 30	Solero	5 15	8 45	3 »
Valdichiesa	6 55	10 25	4 40	Felizzano	5 50	9 »	3 15
Dusino	7 15	10 45	5 »	Annone	5 45	9 15	3 30
Stenevasso	7 50	11 20	5 35	Quarto (*)	5 50	» »	»
S. Damiano	8 »	11 30	5 45	Asti	6 15	9 45	4 »
Asti	8 30	12 »	6 15	S. Damiano	6 25	9 55	4 10
Quarto (*)	» »	» »	6 20	Stenevasso	6 40	10 10	4 25
Annone	8 40	12 10	6 25	Dusino	7 40	11 10	5 25
Felizzano	9 »	12 30	6 45	Valdichiesa	7 50	11 20	5 35
Solero	9 10	12 40	6 55	Pessione	8 5	11 35	5 50
Alessandria	9 35	1 5	7 20	Cambiano	8 15	11 45	6 »
Frugarolo	9 50	1 20	7 35	Moncalieri	8 30	12 »	6 15
Arr. a Novi	10 15	1 45	8 »	Ar. a Torino	8 45	12 15	6 30

A datare dalli 28 aprile, vi sarà in tutti i giorni festivi, oltre le partenze ordinarie, il seguente servizio straordinario:

DA TORINO per MONCALIERI			DA MONCALIERI per TORINO		
Ore 10	30	ant.	Ore 11	30	ant.
» 1	»	pom.	» 2	»	pom.
» 5	»	»	» 6	»	»
» 7	»	»	» 8	»	»
			» 10	»	»

(*) *Nei soli giorni di mercoledì e sabbato.*

Presso CARLO SCHIEPATTI, *libraio-editore in Torino, via di Po, num. 47* :

LA FISICA E LA MECCANICA

APPLICATE ALL' INDUSTRIA

colla descrizione di un gran numero di apparati industriali, e con più di

200 FIGURE INSERITE NEL TESTO

del Dottore P. V. **BARALDI**

1850. Un grosso vol. in-12, di circa 700 pag., L. 12.

LA

BENEFICENZA

ORDINATA A SISTEMA

OSSIA

RICERCA DELLE CAUSE DELLA MISERIA

E

DEI MODI PRATICI

DI FERMARNE IL CORSO

per P. G. MASSINO-TURINA

Torino 1850.-Trovasi vendibile presso i principali Librai.

APPALTO D'OPERE D'ARTE

Nel giorno di sabbato, 1° prossimo giugno, ed alle ore 10 del mattino, in Torino, nella solita sala delle adunanze del Consiglio del S. Ordine Mauriziano, via della Bisilica, num. 12, si procederà al *reincanto dell' Appalto delle Opere d'Arte per riparazioni ai fabbricati ed edifizii di campagna della Magistrale Commenda di Stupinigi con sue dipendenze*, sul prezzo di L. 6,737, 50 risultante dal fatto ribasso di mezzo sesto, ed il suo deliberamento sarà definitivo.

Il Patrimoniale Economico
GIUSEPPE GUINZIO.

SOCIETA' MUTUA

MEDICO-CHIRURGICA DI TORINO

Nell' adunanza generale, che la Società Mutua Medico-Chirurgica tenne il 26 corrente maggio nell'Anfiteatro di fisica della R. Università, il cav. Dottore Tarella, presidente, fece un' allocuzione, con cui dimostrò, che la classe Medico-Chirurgica quella si è, che maggiormente abbisogna del mutuo soccorso, e dell' aiuto fraterno.

Il Dottore collegiato Bonacossa, Censore presso la Direzione della Società stessa, con apposito discorso svolse i vantaggi delle Associazioni in generale, e specialmente trattò dell' utilità dell' Associazione Medico-Chirurgica (1)

Furono per schede nominati sei membri della Direzione in surrogazionu ad altri sei, che ne uscirono per turno.

La direzione suddetta trovasi ora composta dei seguenti dottori: Cantù, Delponte Gio. Battista, Garbiglienti, Genovesio, Bertini Bernardino, Camussi, Conti, Giordano Scipione, Griffa, Pertusio Gaetano, Polto, Rubinetti, Bisio, Ruatti, Sachero, Sanino, Sella, Valerio, Malinverni Germano Sisto, Sperino, Filippi, Trombotto, Roffi, Valsuri.

Il sottoscritto lesse un *Rendiconto storico amministrativo* della società, da cui risultò aver la medesima un fondo attuale inalienabile di L. 17,178. 35, ed essere stato dalla sua origine (27 agosto 1839) sino al giorno d'oggi distribuite complessivamente a diversi socii postulanti L. 9990.

La società in fine applaudì alla generosità del presidente succitato cav. D. Tarella, il quale si compiacque farle uno spontaneo regalo di novecento lire.

DEBARCHI *medico coll.*
Membro segretario della Direzione.

(1) Il discorso del presidente, quello del censore, ed il Rendiconto amministrativo, *si pubblicano nel giornale delle scienze mediche di Torino.*

AUMENTO DI SESTA

A tutto il giorno 12 giugno 1850 scade il termine per l'aumento di sesta al prezzo di L. 210,000, a cui fu deliberato all' incanto l'ampio fabbricato Destefanis, con annesso terreno fabbricabile di are 19, in Borgo Nuovo, viale del Re, e via della Rocca, estimato, con perizia giurata, del valore di L. 334,000, e dante il netto annuo reddito di L. 17,000 circa.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il signor E. SMITH, dottore in medicina della facoltà di Londra, in seguito a permesso ottenuto dall' Ill.mo Magistrato del Protomedicato dell' Università di Torino per lo smercio dell' Estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne ha stabilito un deposito nella regia farmacia Masino presso la chiesa di San Filippo.

DA VENDERE

Grande EDIFIZIO ad uso di fabbrica da carta a Fossano, con due tine d'acqua perenne a più salti per discendere al piano, eppeiò suscettibile di sei ed anche otto tine; canali tutti in pietra, e le camere tutte a volta ed in buono stato.

Più ettare 1, are 90 circa di prato attigue allo stesso fabbricato.

Dirigersi al notaio Secondino in Torino, via del Fieno, num. 17, al primo piano, incaricato di concertare il contratto, e le more dei pagamenti;

In Fossano per le occorrenti notizie sulla natura e situazione della fabbrica, che potrà essere visitata a piacimento, far capo dal notaio coll. Francesco Bruno.

AVVISO

Essendosi dalla Milizia Nazionale del primo Battaglione della città di Fossano formata una Commissione onde attivarvi la musica, il Segretario sottoscritto, a nome della medesima, invita chiunque voglia accingersi alla direzione ed ammaestramento della stessa a presentare i necessarii recapiti al suddetto Segretario.

Si avverte che lo stipendio annuo del capo-musico è di L. 800, oltre l'alloggio.

Fossano, il 22 maggio 1850.

BRUSCIOTTI MATTEO *Segr.*

AVVISO

Si devono fare comunicazioni, relative ad interessi, agli eredi dei fondachieri esercenti in Torino, verso la metà dello scorso secolo, Massone-Savi-Natale Righini.

Si invitano perciò gli interessati a presentarsi, per tale effetto, muniti dei documenti giustificativi della loro qualità, al sig. parroco della chiesa della Gran Madre di Dio, in questa capitale.

DA VENDERE

DUE CASCINE *poste in Givoletto:*

Una denominata *Vigna*, di ettari 40, are 28 tra prati, campi, vigne e boschi, due giardini cinti da muro con fabbricati civile e rustico, cappella, peschiera e pozzo d'acqua viva.

Altra denominata la *Bogiala* con giornate 80 circa di terra coltiva a prati, campi, vigne e boschi, con fabbricati civile e rustico, forno, pozzo d'acqua viva.

Ambe in buono stato. Per le opportune notizie far capo in Torino dal notaio coll. Scaravelli, via Bellezia, num. 44, primo piano, sopra il caffè Rosso.

LIBRERIA GIANINI E FIORE SUCCESSORI POMBA

ALCUNE

CONSIDERAZIONI ECONOMICHE

Sulle imposte, sul debito pubblico, sulla tassa delle rendite, e sulle ritenzioni negli stipendii, sulla inutilità di un prestabilito sistema di ammortizzazione e sui danni,

da servire allo studio del Bilancio dello Stato

DI **LEON CARPI**

Un vol. in-8.°, L. 2. 50

OSPEDALE MAGGIORE

DI S. GIO. BATTISTA E DELLA CITTA' DI TORINO

VENDITA DI UNA CASA

posta in questa città

Nel giorno 8 giugno 1850, dalle ore 8 alle 9 mattutine, nanti l'albo pretorio di questa città, seguiranno gli atti d'incanto preparatorio per la vendita di un corpo di casa posto in questa città, a porta Susa, denominato Deaste, via di S. Chiara, isolato S. Eligio, portina num. 16, composto di una manica principale lungo la via di S. Chiara, e di due altri locali in risvolto all' estremo di levante, ove confina per muro divisorio con altra casa del sig. Utica, coerenti a levante detto Utica, a mezzodì la suddetta via di S. Chiara, a ponente e notte il giardino del Manicomio di questa città, propria del detto Spedale, e tosto ribattute le ore 9 suddette, per mezzo del notaio sottoscritto, coll' intervento e presenza di uno o due dei signori Amministratori di detto Ospedale, a ciò deputati, e nella sala delle solite adunanze di detta Amministrazione tenuta al piano nobile dell'Ospedale stesso, pendente un' altra ora d'incanto preparatorio, si addiverrà al deliberamento di detto corpo di casa a favore dell' ultimo miglior offerente, all' estinzione di tre candele, poscia della candela vergine, in aumento all' estimo di L. 37,000, e sotto l' osservanza delle condizioni visibili nella segreteria del detto Ospedale.

Torino, il 24 maggio 1850.

Cervini notaio coll. e certif.

ASSORTIMENTO

Di Mantelline da donna in seta *(sanspareille)*, d'ultima moda, via S. Carlo, portina num. 3, piano 2.°, accanto alla detta chiesa.

GIOVANNI GILARDINI

Fabbricante di oggetti per tamburo, in Torino, via del Palazzo della Città, num. 3,

Previene le Regie Amministrazioni militari di fanteria, e quelle della Milizia Nazionale, ch'esso è ben provvisto di grosse Catube per la musica, di legno di noce, in un sol pezzo, montate all'uso di quelle di Parigi e di Lione, ed anche di Lamine d'ottone e di ferro, come pure *Roulants* (tamburi) d'ottone di nuovo genere, quali oggetti si possono smerciare ad un prezzo assai più modico di quelli dell'estero.

Da vendere o permutare in una Cascina

CASA del reddito di L. 2[illegible] circa, distante un miglio dalla capitale, stradale di Rivoli. — Dirigersi al signor Reasso, confettiere nel Borgo Nuovo, casa Soldati, 34.

DA AFFITTARE

Grandiosa villa, detta la *Cabianca*, sui colli di Moncalieri, un miglio distante da Testona, strada carrozzabile, divisibile anche in due distinti comodi appartamenti civilmente mobigliati, cappella coi rispettivi arredi, scuderia, rimessa e giardino.

Dirigersi al signor notaio Albasio.

DA VENDERE

Un PESO a bilico, nuovo, atto a pesare i carri a due ruote, e, all' uopo, per magazzini; e

DA AFFITTARE

Vasto locale, composto di due botteghe e sei camere al piano terreno, unite o separate, adatto eziandio per uso di scuola. — Recapito al proprietario, via della Chiesa, num. 8, primo piano.

DA AFFITTARE PEL PROSSIMO S. MICHELE

TRE BOTTEGHE unite

sulla piazzetta dell'albergo della Corona Grossa.

Recapito al rappresentante il proprietario, piazza Castello, casa già dell' Economato, num. 11, sotto i portici della Fiera, piano 3.°

DA AFFITTARE

al 1.° di luglio 1850, *in casa Scarampi Villanuova, via di S. Francesco di Paola, num.* 14,

Appartamento al piano terreno, composto di 15 membri, scuderia, rimessa, alloggio pel cocchiere, e giardino, per l'annuo fitto di L. 2,000.

Visibile tutti i giorni dal mezzodì alle 4 pomerid.

Recapito al portinaio.

TIPOGRAFIA DI G. FAVALE E COMP.

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DEL COMMERCIO

MERCURIALI *ossia prezzo medio desunto dalla vendita dei Cereali che ebbe luogo sui diversi Mercati delle Provincie di Terraferma durante la prima quindicina di maggio* 1850.

NB. I ragguagli qui sotto notati sono regolati in moneta e misure decimali.

Divisione amministrativa di	PROVINCIA DI	LUOGHI DEI MERCATI	PER OGNI ETTOLITRO																			
			Frumento		Barbariato		Segala		Meliga		Orzo		Avena		Miglio		Riso		Fagioli		Fave	
			ll.	c.	ll.	c.	ll.	c.	ll.	c.	ll.	c.	ll.	c.	ll.	c.	ll.	c.	ll.	c.	ll.	ll.
ANNECY	ANNECY	Annecy	19	13	14	62	14	06	13	50	11	25	7	87	»	»	»	»	15	75	18	01
		Rumilly	18	63	14	87	12	50	12	84	12	16	7	94	»	»	»	»	17	56	16	73
	FAUCIGNY	Cluses	19	64	15	73	»	»	»	»	13	34	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		La Roche	19	25	10	50	»	»	»	»	12	25	7	60	»	»	»	»	»	»	»	»
		Sallanches	19	65	15	90	16	35	»	»	13	35	8	35	»	»	»	»	»	»	»	»
		Taninges	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	CHIABLESE	Thonon																				
		Evian																				
CHAMBERY	CHAMBERY	Chambéry	19	12	»	»	13	95	15	62	9	80	7	87	8	50	»	»	»	»	»	»
	ALTA SAVOIA	Albertville	16	70	»	»	11	50	11	»	10	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Faverges																				
	MAURIENNE	S.t Jean de M.ne	18	50	»	»	14	62	15	»	10	42	8	92	»	»	»	»	19	17	15	92
		S.t Michel	18	75	»	»	13	87	16	05	11	25	8	25	»	»	31	05	»	»	15	75
	TARANTASIA	Moutiers	20	52	»	»	14	84	»	»	11	62	9	56	»	»	»	»	»	»	14	19
		Aime	20	70	»	»	14	30	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Bourg. M.ce	20	19	»	»	14	83	20	60	12	25	10	64	»	»	»	»	»	»	14	53
CUNEO	CUNEO	Cuneo	18	87	14	60	13	25	9	99	»	»	7	64	9	82	24	25	12	71	6	73
		Busca	19	23	14	89	13	15	10	11	»	»	8	26	10	33	25	32	13	61	»	»
		Caraglio	18	42	14	99	11	20	10	64	»	»	6	84	8	69	24	44	11	07	13	90
		Demonte	19	01	15	42	14	12	11	73	10	86	7	60	10	86	22	67	12	49	14	99
		Dronero	18	49	14	29	13	04	9	84	»	»	7	84	9	60	24	54	11	95	»	»
		Fossano	19	13	14	83	12	73	10	51	»	»	8	71	9	32	20	92	10	34	12	80
	MONDOVI'	Mondovi	19	05	15	20	13	04	10	43	»	»	9	02	10	87	21	73	10	54	14	23
		Ceva	18	31	»	»	15	22	10	65	»	»	8	91	»	»	22	82	13	48	14	25
		Dogliani	18	25	»	»	»	»	10	70	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Garessio	19	55	15	21	13	03	13	03	»	»	8	69	»	»	28	24	13	03	»	»
	SALUZZO	Saluzzo	18	85	15	20	»	»	10	98	»	»	9	10	13	»	26	»	10	85	13	»
		Savigliano	18	76	»	»	13	03	10	64	»	»	»	»	»	»	24	33	10	86	»	»
		Racconigi	18	87	»	»	»	»	10	19	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Barge	19	14	15	20	13	»	10	87	»	»	9	12	»	»	26	08	»	»	»	»
		Venasca	19	45	15	60	13	»	11	07	»	»	»	»	»	»	26	03	»	»	»	»
		Sanfront	»	»	»	»	12	60	11	50	»	»	9	35	»	»	»	»	11	95	»	»
	ALBA	Alba	19	12	»	»	»	»	10	97	»	»	»	»	»	»	23	64	14	02	»	»
		Bra	19	12	»	»	12	22	10	76	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Canale	19	06	»	»	»	»	10	75	»	»	»	»	»	»	28	19	»	»	»	»
IVREA	IVREA	Ivrea	19	25	»	»	11	70	10	61	»	»	7	58	8	88	22	97	13	43	16	47
		Courgnè	20	37	»	»	13	»	11	70	»	»	»	»	»	»	22	53	12	13	»	»
		Pont	19	92	»	»	13	»	10	83	»	»	»	»	»	»	21	66	»	»	»	»
		S. Giorgio	18	63	»	»	12	13	10	40	»	»	8	16	»	»	21	69	13	»	»	»
	AOSTA	Aosta	20	90	»	»	13	53	11	44	13	20	11	55	»	»	24	86	15	07	»	»
		Châtillon	19	95	»	»	12	60	10	92	»	»	»	»	»	»	25	20	»	»	»	»
TORINO	TORINO	Torino	19	49	14	75	11	49	10	63	»	»	8	67	9	98	22	77	11	71	14	31
		Carmagnola	17	82	14	19	12	02	9	87	»	»	8	66	9	42	22	98	13	54	13	97
		Chieri	18	11	»	»	12	79	10	62	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Chivasso	18	90	»	»	11	51	9	87	»	»	7	22	8	47	20	16	13	08	14	40
		Lanzo	20	40	»	»	13	04	12	25	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Poirino	17	21	»	»	»	»	10	»	»	»	»	»	9	56	»	»	»	»	»	»
		Rivarolo	19	62	»	»	12	68	10	08	»	»	»	»	»	»	23	63	10	73	»	»
	PINEROLO	Pinerolo	18	75	14	60	12	85	11	65	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Cavour	18	86	14	27	13	56	10	77	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Cumiana	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Luserna	21	32	17	50	14	20	12	40	»	»	»	»	»	»	27	12	14	32	16	49
		Villafranca	19	12	13	89	13	02	10	85	»	»	10	85	13	02	27	73	17	92	15	21
	SUSA	Susa	22	73	16	52	12	61	11	74	»	»	10	63	»	»	24	06	»	»	»	»
		Condove	19	69	»	»	12	36	11	37	»	»	8	75	»	»	28	70	»	»	»	»
		Giaveno	19	62	15	05	11	20	10	37	»	»	8	85	»	»						
NOVARA	NOVARA	Novara	17	23	»	»	11	04	10	34	»	»	»	»	»	»	21	38	»	»	»	»
		Arona	20	76	12	53	12	34	11	93	»	»	9	45	9	03	22	62	16	29	»	»
		Borgomanero	18	84	»	»	12	44	11	55	»	»	9	81	9	11	23	70	15	32	»	»
		Carpignano	»	»	»	»	13	64	11	02	»	»	12	14	»	»	»	»	16	08	»	»
		Oleggio	16	73	»	»	11	54	11	11	»	»	»	»	»	»	23	32	»	»	»	»
		Orta	19	68	»	»	15	57	13	16	»	»	»	»	»	»	24	20	»	»	»	»
	LOMELLINA	Mortara	17	24	»	»	10	81	10	22	»	»	7	45	»	»	20	85	12	39	»	»
		Vigevano	17	99	»	»	10	39	10	38	»	»	7	24	»	»	20	26	»	»	»	»
		Cava	17	39	»	»	11	25	11	02	»	»	6	»	»	»	18	33	15	»	»	»
		Pieve del Cairo	20	71	»	»	13	05	12	93	»	»	7	53	»	»	21	35	14	81	»	»
	PALLANZA	Pallanza	12	89	»	»	12	50	10	96	»	»	»	»	»	»	22	13	»	»	»	»
		Intra	19	05	»	»	12	77	11	76	»	»	»	»	»	»	22	01	»	»	»	»
		Cannobio	»	»	»	»	12	80	11	81	»	»	»	»	»	»	24	41	»	»	»	»
		Omegna																				
	OSSOLA VALSESIA	Domodossola															25	88	»	»	»	»
		Varallo	»	»	»	»	14	30	13	13	»	»	»	»	»	»	27	»	»	»	»	»
		Borgosesia	20	93	»	»	12	99	12	11	»	»	»	»	»	»						
VERCELLI	VERCELLI	Vercelli	17	09	»	»	10	54	9	96	»	»	7	60	»	»	21	46	14	22	14	73
		Crescentino	18	74	»	»	11	29	10	04	»	»	6	89	»	»	22	15	13	35	14	53
		Santhià	17	26	»	»	10	63	9	84	»	»	7	60	»	»	21	47	13	23	»	»
	CASALE	Casale	18	25	»	»	11	06	10	91	»	»	9	25	»	»	23	30	14	25	13	25
		Moncalvo	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Occimiano	17	95	»	»	»	»	9	»	»	»	»	»	»	»	23	»	11	»	»	»
	BIELLA	Biella																				
		Masserano																				
ALESSANDRIA	ALESSANDRIA	Alessandria	16	76	»	»	10	54	10	59	»	»	8	67	»	»	19	75	16	72	»	»
		S. Salvatore	18	59	»	»	»	»	10	20	»	»	»	»	»	»	20	75	14	85	14	05
		Valenza	17	98	12	02	»	»	9	60	»	»	9	42	»	»	23	31	17	30	13	10
	VOGHERA	Voghera	18	15	15	20	12	80	10	49	»	»	7	18	»	»	22	14	13	85	11	84
		Broni	19	85	»	»	»	»	12	07	»	»	»	»	»	»	21	64	14	29	11	87
		Casteggio	17	71	»	»	»	»	11	49	»	»	»	»	»	»	22	80	»	»	10	73
		Stradella	18	37	»	»	»	»	10	87	»	»	»	»	»	»	20	18	»	»	10	62
	ASTI	Asti	18	95	»	»	12	47	10	»	»	»	8	68	»	»	23	20	18	06	11	76
		Canelli	18	68	»	»	»	»	10	52	»	»	»	»	»	»	»	»	15	60	»	»
		S. Damiano	19	95	16	38	13	07	10	45	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Villanova	17	51	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	BOBBIO	Bobbio	16	44	»	»	»	»	12	50	»	»	»	»	»	»	28	16	»	»	12	50
		Varzi	16	01	»	»	»	»	11	78	»	»	»	»	»	»	27	59	»	»	11	78
	TORTONA	Tortona	18	19	»	»	»	»	10	62	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	12	16
GENOVA	GENOVA	Genova																				
		S. Quirico																				
	CHIAVARI	Chiavari	20	42	»	»	»	»	14	59	»	»	15	42	»	»	27	50	20	84	13	34
		S. Stefano	»	»	»	»	»	»	13	95	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Varese	»	»	»	»	»	»	16	16	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	NOVI	Novi	18	88	17	92	11	32	10	71	»	»	»	»	»	»	20	80	»	»	»	»
	LEVANTE	Spezia	20	50	18	56	15	28	13	93	18	40	16	75	18	15	26	87	19	22	17	12
SAVONA	SAVONA	Savona	19	34	»	»	»	»	13	29	»	»	»	»	»	»	25	67	16	90	13	65
		Cairo	18	70	»	»	»	»	10	97	»	»	»	»	»	»	27	80	»	»	»	»
		Millesimo	18	66	»	»	»	»	10	87	»	»	»	»	»	»	26	09	13	10	»	»
		Varazze	20	64	»	»	»	»	15	48	»	»	»	»	16	77	26	66	16	70	13	76
	ALBENGA	Albenga																				
		Alassio																				
		Loano																				
	ACQUI	Acqui																				
NIZZA	NIZZA	Nizza	19	56	»	»	9	53	11	95	8	59	8	12	»	»	26	12	18	12	10	»
	ONEGLIA	Oneglia	21	»	»	»	16	»	14	70	10	50	15	»	16	»	26	»	14	75	12	75
		Pieve	22	08	»	»	14	56	13	22	10	90	13	30	»	»	26	49	13	60	13	52
		P.to Maurizio	24	50	»	»	»	»	18	»	»	»	»	»	18	50	27	»	14	»	13	»
	S. REMO	S. Remo	19	17	»	»	»	»	12	92	9	17	»	»	»	»	28	33	16	66	16	66
		Ventimiglia	19	38	»	»	»	»	12	92	9	38	»	»	»	»	28	33	17	08	17	08

www.internetculturale.it

www.interpretulturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

Num. 140 — **GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO** — **1850**

Le associazioni si ricevono:
In Torino alla Stamperia di G. Favale e Comp., Contrada del Mercanti, Casa di Collegno: nelle Provincie, agli Uffizi della Regie Poste; fuori dello Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
I reclami non saranno validi, se non fatti nel termine di giorni 8.
Le associazioni han principio col 1° di ogni mese.

SABBATO 1 GIUGNO

Prezzi dell'associazione:

	Anno	6 Mesi	3 Mesi
Per Torino	L. 40	24	14
Per le Provincie	» 48	28	16
Per l'Estero	» 80	56	14

Inserzioni volontarie, 30 cent., d'obbligo 25 cent.

PARTE UFFICIALE

S. M., in udienza del 22 maggio, si è degnata di conferire la Croce di Cavaliere dell'ordine de' Ss. Maurizio e Lazzaro ai signori:

Dufour Giuseppe, avvocato fiscale generale presso il Magistrato d'appello di Chamberì;
De Saint-Bonnet Giuseppe Filippo, consigliere d'appello nel suddetto Magistrato;
Grand Ippolito, presidente del Tribunale di prima cognizione di Chamberì.

S. M., in udienza del 23, fregiava della Croce dello stesso Ordine li signori:

Frezier Giacobbe Francesco, presidente del Tribunale di prima cognizione di Annecy;
Burdallet Ippolito, già presidente del Tribunale di prima cognizione di Moutiers, in ritiro.

In udienza del 25 ne fregiava pure il signor

De Saint-Bon conte Giuseppe, presidente del Tribunale di prima cognizione di Thonon.

S. M., in udienza del 27 stesso mese, degnavasi conferire il Gran Cordone ai commendatori dello stesso Ordine, monsignori:

Turinaz Giovanni Francesco Marcellino, vescovo di Tarantasia;
Rendu Luigi, vescovo d'Annecy;
Vibert Francesco Maria, vescovo di Moriana.

S. M., durante il suo soggiorno in Savoia, degnò conferire la Croce dell'Ordine de' Ss. Maurizio e Lazzaro ai sigg. Prospero Vignet, direttore delle Gabelle in Ciamberì, Francesco Laracine, direttore dell'Insinuazione e Demanio nella stessa città, e Francesco Compagnon, tesoriere della provincia di Savoia propria, onde rimeritare lo zelo che quei distinti impiegati dimostrano nel disimpegno delle loro funzioni.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO

Torino, 31 maggio 1850

CAMERA DEI DEPUTATI

Al principiare della tornata d'oggi la Camera è proceduta per via di sorteggio al rinnovamento mensile de' suoi uffizii, e quindi ha sulla proposta del vicepresidente Demarchi relatore del primo uffizio approvata la validità dell'elezione del canonico Giorgio Asproni a Deputato del terzo Collegio di Genova.

La Camera si è poscia occupata dell'esame della proposta di legge presentata dal Ministro delle finanze per l'aumento dei diritti d'insinuazione. Nella discussione generale sul complesso della legge hanno parlato contro di essa i deputati Carlo Riccardi e Pescatore: l'hanno difesa il R. commissario Arnulfi, il conte Revel ed il relatore barone Jacquemoud.

L'articolo 1 che fissa ad 1/5 l'aumento sui diritti d'insinuazione a cominciare dal 1 agosto prossimo venturo è stato approvato senza discussione.

L'articolo 2 concerne l'abolizione della esenzione dal pagamento dei diritti d'insinuazione di cui finora godono gli atti contemplati nelle R. Patenti del 9 febbraio 1816, e negli articoli 46 e 48 della tariffa pubblicata col manifesto camerale del 1 aprile 1816. Il R. Commissario ha proposto di estendere la detta abolizione agli atti contemplati nel manifesto camerale del 14 febbraio 1825. Quest'aggiunta è stata accettata dal relatore barone Jacquemoud e dal conte Revel, e contraddetta dall'avv. Paolo Farina. L'avv. Mellana proponeva la sospensione della discussione. La Camera ha rigettato questa proposta sospensiva ed ha adottato l'emendamento del R. Commissario.

Il professor Pescatore proponeva si aggiungesse pure alla sovraccennata enumerazione l'articolo 47 della tariffa del manifesto camerale del 1° aprile 1816. Dopo brevi osservazioni del relatore, la Camera ha approvato senz'altra modificazione l'articolo 2 tal quale veniva proposto dalla Commissione.

L'articolo 3 abolisce le esenzioni dai diritti d'insinuazione attualmente esistenti. I deputati Cavalli e Bianchetti proponevano un emendamento per ridurre a metà per ora nell'Ossola e nella Valsesia i diritti, di cui è menzione nella legge. Questo emendamento difeso dai suoi due onorevoli autori e dal canonico Turcotti e contrastato dal relatore barone Jacquemoud è stato rigettato. La Camera ha approvato l'articolo 3, aggiungendovi sulla mozione del vice-presidente Demarchi la dichiarazione che fra le corporazioni che cesseranno di essere esenti dal pagamento dei diritti d'insinuazione s'intendono compresi l'ordine cavalleresco de' Ss. Maurizio e Lazzaro ed il Regio Economato Apostolico.

Dopo una breve protesta del deputato Fara-Forni intorno ai privilegii della riviera d'Orta, l'articolo 4 è stato approvato senza discussione.

L'articolo 5 ed ultimo prescrive che la legge avrà vigore dal 1° agosto prossimo in poi. L'avv. Mellana proponeva invece che l'attuazione di questa legge si riservasse all'epoca, nella quale verrà attuata quella sulle mani-morte. Una discussione si è impegnata a questo proposito, alla quale hanno preso parte il Regio commissario Arnulfi, e i deputati Revel e Pescatore, in seguito alla quale l'articolo 5 è stato approvato senza variazioni.

La Camera ha pure adottato un articolo addizionale, a cui hanno aderito il Regio Commissario e la Commissione per fissare che questa legge come quella sul bollo non avrà vigore più oltre al 1° gennaio 1855.

Essendosi quindi proceduto allo scrutinio segreto, la legge è stata approvata con voti favorevoli 78 e 39 contrarii su 117 votanti.

ESPOSIZIONE DI PRODOTTI DELL'INDUSTRIA NAZIONALE.

La Camera di Agricoltura e Commercio di Torino

Notifica

1. Il giorno 20 di maggio corrente, giusta quanto è stabilito nel Manifesto del 4 giugno 1849, si è aperta nelle Sale del Valentino la quinta Esposizione di prodotti d'Industria Nazionale.

2. Il pubblico vi ha libera entrata per tutto il tempo in cui sarà per durare la Esposizione:

Ne' giorni di Domenica dalle ore sette del mattino alle sette e mezzo di sera;

In quelli di martedì e giovedì dalle sette alle undici del mattino, e dalle tre e mezzo alle sette e mezzo pomeridiane.

Torino, il 28 maggio 1850.

Per la Regia Camera
Avv. G. Ferrero *segr.*

La Roche, 25 *maggio*. Ecco un cenno delle festose accoglienze fatte a S. M. nel suo doppio passaggio fra noi.

L'amministrazione municipa e aveva fatto erigere, all'ingresso della principale strada, tendente da Annecy a Bonneville, due obelischi, sui quali si leggevano iscrizioni analoghe alla circostanza; vi soprastavano due grandi bandiere nazionali. A pochi passi dall'obelisco di d stra, un palco era disposto per ricevere il consiglio municipale. Dirimpetto era collocata la banda di musica; a destra della via stavano il curato coi vicarii, il convento dei cappuccini, gli allievi dei Fratelli delle Scuole Cristia e e di S. Vincenzo di Paola.

La maggior parte delle finestre era adorna di bandiere e di fiori: ottomila perso e almeno ingombravano la città, da ogni parte accorse per provare a S. M. il Re ed alla sua Real Famiglia che godono interamente la nostra simpatia e la nostra devozione inalterabile.

Difficile sarebbe il descrivere con quanto entusiasmo, e con quanti segni di giubilo e di festa venne accolto il Re dalla nostra popolazione. Il sindaco faceva un'allocuzione a S. M., e quando ebbe terminato, mille grida di *Viva il Re! Viva la costituzione!* echeggiarono lungamente d'ogn'intorno. Sulla piazza di S. Giovanni il curato complimentò il Re, e le stesse grida di letizia ed amore si rinnovarono. Un'eguale accoglienza fu fatta a S. M. nel suo ritorno.

ESTERO

TURCHIA

Togliamo dal *Journal de Constantinople* del 14 maggio la seguente notizia:

Il battello a vapore del L'oyd austriaco l'*Italia*, di cui abbiamo nei precedenti nostri numeri raccontato l'arrenamento sulle coste di Metelino, è giunto ieri da Foglieri, essendo stategli praticate le necessarie riparazioni, questo vapore trovasi ora in grado di riprendere le sue corse pella linea di Trieste.

— Il battello a vapore russo il *Grosney*, di stazione a Costantinopoli, par i sabato ultimo scorso alla volta del Pireo.

— Il vapore austriaco *Asia* è giunto sabato decorso da Trebisonda con 110 uomini di truppa.

— Ieri (13) verso le undici di sera scoppiò un incendio a Pera nel quartiere di Yeny-Tchardi. Ad onta degli sforzi dei pompieri e dei guastatori incoraggiati dalla presenza di molti alti funzionarii della Porta, le fiamme hanno distrutto tutte le case e le botteghe che si trovavano dal corpo di guardia sino alla piccola strada traversale che conduce alla posta francese. Non si conosce ancora a quanto ammonti la perdita; dicesi che due persone abbiano perduta la vita in tale disastro.

Subito che i marinai dei battelli a vapore di stazione francesi e russi hanno avuto sentore dell'incendio, si sono portati sul luogo ed hanno molto contribuito ad arrestare i progressi dell'elemento struggitore. Appena però erasi potuto domare l'incendio che dì salava questo quartiere, i gridatori ne annunciarono un altro a Costantinopoli nel quartiere di Mahmud bascià, ove una decina di botteghe venne ridotta in cenere.

PRUSSIA

Ecco la protesta della corte di Berlino e dei governi dell'Unione ristretta contro il carattere della dieta germanica che l'Austria pretende attribuire al congresso di Francoforte e contro la presidenza che vuole rivendicarsi: «Col mio dispaccio del 3 di questo mese siete venuto in cognizione dell'invito che il gabinetto di S. M. I. in una circolare del 26 indirizzò a tutti i membri della confederazione germanica risguardante una conferenza che si terrebbe a Francoforte. Ho dovuto allora limitarmi a dichiarare che il governo del re terrebbe in considerazione un tal invito, ma che non si prenderebbe una risoluzione definitiva se non quando il governo avesse consultato i suoi alleati, coi quali il suo proprio desiderio, come pure gl'impegni presi, gli impongono di intendersi sulla politica da seguirsi in comune.

Tale consulta ebbe luogo, ed il governo del re non può che congratularsi delle vive simpatie che gli furono espresse dai suoi alleati, e che danno una sufficiente garanzia dello sviluppo salutare della grande ed importante questione, che ha per tutti loro lo stesso interesse. Io sono dunque in grado di autorizzarvi a fare al gabinetto di S. M. I. in nome del governo del re la dichiarazione che segue: Il gabinetto di S. M. I. vorrà riconoscere in essa il desiderio vivissimo del governo del re di contribuire efficacemente onde l'accordo desiderato sulla grande quistione degli affari tedeschi sia raggiunto. Per decidersi rispetto all'invito del gabinetto di S. M. I. noi non abbiamo con tutti i governi tedeschi che una base, la considerazione del benessere e la salvezza della patria comune. L'unità di tutta la Germania e la rigenerazione dell'antica confederazione sopra basi che corrispondano ai veri bisogni della nazione sono per noi del più grande interesse e dobbiamo considerare come un santo dovere tutto ciò che faremo per raggiungere lo scopo prefisso. Ci spiacque sommamente di vedere il poco accordo che regnò sinora; speriamo però che per l'avvenire non si lascierà intentato verun mezzo onde rimediare al passato colla reciprocità del desiderio e dei bisogni. Riconosciamo del pari la necessità immediata di provvedere a una direzione almeno provvisoria degli affari comuni.

Tutti gli Stati tedeschi sono egualmente interessati a ciò, e una deliberazione comune di tutti i governi non può apparire che come la via naturale e conforme alla base della confederazione per l'interesse comune.

Egli è perciò che siamo oltremodo contenti che il gabinetto di S. M. I. abbia pel primo tenuta questa via coll'invito indirizzato a tutti i governi, il quale siamo disposti pure a seguire inviando dal canto nostro un plenipotenziario a Francoforte. — Crediamo che nessun dubbio possa nè debba sussistere sul carattere delle conferenze che stanno per aver luogo. Noi le consideriamo come una spontanea determinazione degli Stati sovrani di Germania i cui rapporti riposano sulla base sanzionata dal diritto delle genti, e la cui riunione e l'accordo non ponno risultare che da libere risoluzioni. Epperciò ricusiamo formalmente l'indicazione dell'appello al congresso sulla base di funzioni di presidenza (dell'Austria) al consiglio della dieta, il quale fu legalmente disciolto.

Per gli stessi motivi non possiamo ammettere che questa riunione abbia il carattere del *plenum* dell'antica dieta; noi la consideriamo al contrario puramente e semplicemente come una riunione di 35 governi tedeschi aventi uno scopo determinato. Ne segue che non riconosciamo il diritto di prendere, in nome della confederazione, decisioni che dovrebbero collegarsi a quelle dei governi che non avessero liberamente consentito alle medesime. Le conseguenze che risulteranno per questi ultimi saranno di non vedere applicati ad essi i risultamenti della riunione.

Noi nudriamo fiducia che questa previsione non si avvererà, e che a tutti gli sforzi diretti verso il medesimo scopo si associeranno i governi in un accordo comune. Noi siamo fermamente convinti del principio che nessuno Stato tedesco debba essere distolto dal diritto di far valere i suoi bisogni individuali. Non esitiamo dunque a dichiarare che non consentiremo a nessuna restaurazione della dieta che non garantisca a tutti i governi, che ne sentono il bisogno, il principio dell'unione libera sulla base dello Stato federativo. Diciam questo con tutta quella franchezza che supponiamo nei membri della confederazione e che solo può guidare ad un accordo comune. Saluteremo con gioia i membri della confederazione a Francoforte colla speranza che tutti si adopreranno pel benessere della nazione tedesca, e crediamo al tempo stesso di esprimere al gabinetto di S. M. la fiducia che abbiamo riposta in lui affinchè voglia aiutarci a sormontare le difficoltà che risultano dalla natura di circostanze particolari.

Vostra Eccellenza è pregata di trasmettere questa dichiara-

www.internetculturale.it

Orario dei convogli tra TORINO e NOVI

CORSE DA TORINO A NOVI				CORSE DA NOVI A TORINO			
Stazioni di partenza	ORE ant.	ant.	pom	Stazioni di partenza	ORE ant.	ant.	pom
Torino	6 15	9 45	4 »	Novi	4 30	8 »	3 15
Moncalieri	6 25	9 55	4 10	Frugarolo	4 40	8 10	3 25
Cambiano	6 35	10 5	4 20	Alessandria	5 5	8 35	3 50
Pessione	6 45	10 15	4 30	Solero	5 15	8 45	4 »
Valdichiesa	6 58	10 25	4 40	Felizzano	5 50	9 »	3 15
Dusino	7 15	10 45	5 »	Annone	5 45	9 15	3 30
Stenevasso	7 50	11 20	5 35	Quarto (*)	5 50	» »	» »
S. Damiano	8 »	11 30	5 45	Asti	6 15	9 45	4 »
Asti	8 30	12 »	6 15	S. Damiano	6 25	9 55	4 10
Quarto (*)	» »	» »	6 20	Stenevasso	6 40	10 10	4 25
Annone	8 40	12 10	6 25	Dusino	7 40	11 10	5 25
Felizzano	9 »	12 30	6 45	Valdichiesa	7 50	11 20	5 35
Solero	9 10	12 40	6 55	Pessione	8 5	11 35	5 50
Alessandria	9 35	1 5	7 20	Cambiano	8 15	11 45	6 »
Frugarolo	9 50	1 20	7 35	Moncalieri	8 30	12 »	6 15
Arr. a Novi	10 15	1 45	8 »	Arr. a Torino	8 45	12 15	6 30

A datare dalli 28 aprile, vi sarà in tutti i giorni festivi, oltre le partenze ordinarie, il seguente servizio straordinario:

Da TORINO per MONCALIERI Da MONCALIERI per TORINO

Ore	10	30	ant.	Ore	11	30	ant.
»	1	»	pom.	»	2	»	pom.
»	5	»	»	»	6	»	»
»	7	»	»	»	8	»	»
				»	10	»	»

(*) *Nei soli giorni di mercoledì e sabbato.*

LIBRERIA GIANINI E FIORE SUCCESSORI POMBA

ALCUNE

CONSIDERAZIONI ECONOMICHE

Sulle imposte, sul debito pubblico, sulla tassa delle rendite, e sulle ritenzioni negli stipendii, sulla inutilità di un prestabilito sistema di ammortizzazione e sui danni, *da servire allo studio del Bilancio dello Stato* DI **LEON CARPI**

Un vol. in-8.°, L. 2. 50

BILANCI DELLO STATO

1850

Volumi 14 in-4.° grande, contenenti pag. 1604

PER LIRE 30

I signori committenti di provincia dovranno inviare al sottoscritto un *vaglia* postale, con indicazione a chi debba rimettere la copia richiesta.

L'incaricato della vendita con approvazione della Camera dei Deputati

G. MARZORATI Tipografo.

SCIROPPO DI TAMARINDI

a Ln. 2. 50 il 1/4 di litro

sigillato con stemma gentilizio

Un nuovo genere di rinfresco piacevole e salubre venne testè ritrovato dal confettiere e farmacista FILIPPO VIORA, il solo approvato dalle rispettive autorità. Esso è composto essenzialmente di sciroppo di tamarindo con gomma arabica, semplicissime sostanze; e nessun'altra bevanda è forse più atta di questa ad estinguere la sete negli eccessivi ardori dell' estate.

In Genova, strada Lomellina, presso il sig. Andrea Gambaro, chimico farmacista di S. M.

In Alessandria, sig. Oviglio, strada porta Ravanale, 167.

MATTEO NOVARESE

NEGOZIANTE DI CAVALLI

Previene che il 4 del corrente gli giungerà in questa capitale un convoglio di cavalli svizzeri, fra i quali diverse pariglie di razza distinta da carrozza, e saranno visibili nelle sue scuderie, via Vanchiglia, num. 5, casa Barone-Bianco.

ASSORTIMENTO

Di Mantelline da donna in seta *(sansparcille)*, d'ultima moda, via S. Carlo, portina num. 3, piano 2.°, accanto alla detta chiesa.

DA VENDERE

Vigna sul colle di S. Mauro Torinese, a pochissima distanza dallo stradale, per cui transita la vettura *Omnibus*, con casa civile e rustica, e 23 e più giornate di terra altenata, boschiva, campiva e prativa.

Recapito all' ufficio del notaio certif. Dallosta.

DA AFFITTARE

Due camere signorilmente mobigliate, occorrendo sei, con cucina, cantina e legnaia, prospicienti in Dora Grossa, piano 3.°, via Bellezia, num. 44.

Torino, **STAMPERIA REALE**, 1850, *in-8.°*

CAROLI BOUCHERONI

INSCRIPTIONES

perpetuis animadversionibus auxit

THOMAS VALLAURIUS

(Accedit vita CAROLI BOUCHERONI)

VETTURA PUBBLICA TRA TORINO E DRONERO

Prezzo dei posti

DA TORINO A DRONERO E VICEVERSA, L. 6. 60

Partenza ed orario

Detta Vettura partirà da **Dronero** tutti i lunedì, mercoledì e venerdì; e da **Torino** tutti i martedì, giovedì e sabbato. Da aprile a tutto settembre partirà da **Torino** alle ore 10 di sera, e da **Dronero** alle ore 6 di sera; e negli altri mesi, tanto da Torino, come da Dronero, partirà alle 8 di mattina

Gli Uffizii sono: In TORINO, all' albergo del Bue Rosso, via della Rosa Rossa;
In DRONERO, all'alb.° della Corona Grossa.
I Concessionarii G. MARENGO *e* COMP.

MAGAZZINO FRANCESE

via S. Filippo, quasi rimpetto al Caffè Piemonte

La crisi ministeriale che esiste in questo momento in Francia, in conseguenza degli affari politici che la agitano ha procurato a questo Magazzino l' ordine di prolungare ancora di qualche tempo il suo soggiorno in questa capitale; per tale effetto si è nuovamente ricevuto una grande quantità di nuove mercanzie, che saranno vendute a massimo buon prezzo:

Fazzoletti *foulards* 1.° qualità, veri d' India, a L. 3. 75
Jaconat stampato, a nuovissimi disegni, il tag.° » 8. 50
Mussolina in lana scozzese, id. . . . . » 8 »
Balzarine stampate ed unite, a prezzi modicissimi.
Seterie in tutti i generi id. id.
Scialli tappeti, lunghi e quadrati, a metà prezzo, in causa della stagione.
Scialli e **Sciarpe** stampate, a buonissimo prezzo.

Restano ancora alcune pezze di **Tela d'Olanda** di prima qualità, che saranno vendute al prezzo di L. 65 la pezza; come pure un grandioso assortimento di **Fazzoletti batista** puro filo, con bordo in colore e senza, a prezzi vantaggiosissimi.

Sarà accordato uno sconto del 4 p. 0/0 a tutte le persone che acquisteranno pel valore non inferiore di 100 franchi.

CARLO POMA

ORIUOLAIO IN CONTRADA S. TERESA, N.° 4

ha ricevuto un grande assortimento di

OGGETTI CHINESI

Consistenti principalmente in vasi di ogni genere e grandezza, porcellana d'ogni qualità, tazze da *the*, da caffè e da brodo — Assortimento di piatti con pitture di Canton e di Nankin — Seggioline *(tabourets)* di porcellana, ricchissime di decorazioni e di pitture in rilievo — Grandi paraventi e tavolini in lacca dorati, magnifici — Scialli di *crep* di diversa grandezza — Fazzoletti da naso — Ventagli di ogni qualità ed eleganza — Parafuochi *idem* — Scatole di porcellana, *nécessaires* per *toilette* — Scatole per *the* in lacca — Giuochi di scacchi in avorio, stupendi — Giuochi di dame e *trictrac* — Grandi piatti del Giappone, e moltissimi altri oggetti di gusto originale della Cina.

Questo grande e curiosissimo assortimento è visibile tutti i giorni nel suo negozio.

Nello stesso negozio trovansi pure interessantissimi oggetti di antichità e di belle arti.

DA AFFITTARE IN PIANEZZA

CASA di campagna di 10 camere mobigliate, con annesso giardino tutto cinto. — Dirigersi all' Accensa di Sale e Tabacco rimpetto al Teatro D'Angennes.

DA AFFITTARE AL PROSSIMO S. GIOANNI

Appartamento di 7 camere con 2 sotterranei, viale del Re, num. 20, piano 2.° — Recapito ivi.

DA VENDERE

Un **Bigliardo** di riscontro, come nuovo. Recapito dal minusiere Setti, via della Palma, num. 12.

Casa di campagna mobigliata

Da affittare in amena posizione, presso Mongreno, colla comodità dell' *Omnibus* sino a Reaglie.

Dirigersi alla Farmacia Florio, presso S. Giuseppe.

DA VENDERE A TRATTATIVA

Ampio fabbricato con ett. 6, are 85 (giorn. 18 circa), situati a Sciolze, tetti di Maste' Antonio, posseduti dai fratelli Corniglia. — Recapito a Sciolze ai proprietarii, o al notaio Ghio, segretario di quel mandamento.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Quattro grandi magazzini ad uso di banca, via della Provvidenza, num. 26.

DA VENDERE

CASCINA di ettari 25 are. 08, con fabbricato civile e rustico, distante 4 miglia da Torino, sulla stradale e territorio di Leyni.

Dirigersi al notaio Albasio, via d' Italia, num. 7.

Presso CARLO SCHIEPATTI, *libraio-editore in Torino, via di Po, num.* 47:

RACCOLTA

DI PROBLEMI DI ARITMETICA E D'ALGEBRA

COLLE RISPETTIVE SOLUZIONI

ad uso delle scuole e per esercizio degli

STUDENTI IN MATEMATICA

del Professore **G. SCHUMAK**

Un bel vol. in-8.° — L. 7.

GUIDA

ALLO

STUDIO DELLE BELLE LETTERE

ED AL COMPORRE

con compiuto trattato dello stile epistolare, e con scelti esempi, ad uso della gioventù d'ambo i sessi, per cura *di* **GIUSEPPE PICCI** *Prof. di Belle Lettere*

Brescia, 1849 — Un vol. in-16, L. 3.

Toussaint-Louverture. Poème dramatique, par A. DE LAMARTINE. Paris 1850, un beau vol. in-8.° L. 6.

Histoire des causes de la révolution française, par U. A. GRANIER DE CASSAGNAC. Paris 1850; 4 beaux vol. in-8., L. 24.

MESSAGERIES NATIONALES de TURIN à CHAMBÉRY

TRAJET DIRECT ET JOURNALIER

en 28 heures de marche

CORRESPONDANCE

avec GRENOBLE, GENÈVE, LYON, PARIS

Les Bureaux sont: à TURIN, Hôtel des Trois Couronnes, près l'Eglise de St-Thomas;
à CHAMBÉRY, chez veuve Boisson faubourg Montmélian.

VENDITA

di Telerie, Mantilerie e Fazzoletti da naso bianchi ed in colore

Il Magazzino è situato in Dora Grossa, quasi rimpetto alla Chiesa de' Ss. Martiri, detta de' Gesuiti

I sottoscritti hanno l'onore di annunziare ai signori abitanti di Torino, che un fabbricante di Germania, il quale ha testè dismessa la sua fabbricazione, ha incaricato uno de' suoi associati, reduce da Napoli, e che soggiorna per qualche tempo in questa capitale, per la liquidazione delle mercanzie che esistono tuttora presso di lui. — Le persone che vorranno onorarlo di loro presenza avranno occasione di venir soddisfatte, e potranno agevolmente conoscere ed apprezzare i sacrifizi che si sono imposti pel pronto smercio delle mercanzie infradescritte:

PROSPETTO DEI PREZZI FISSI

Fazzoletti batista puro filo da	L. 15 a 20
Detti da naso bianchi, puro filo, la dozzina	» 8
Detti id. fini id. L. 12,	15 a 20
Tappeti per tavole rotonde, di tutti i colori	L. 5
Asciugamani fini, la dozzina	» 18
Detti damascati	» 30
Servizio da tavola, senza cucitura, con 12 salviette da	L. 20 a 25
Idem per tavola rotonda, con 6 salviette	» 15
Id. damascato, senza cucitura, con 12 salviette	» 40 » 50
Id. per *the*, grigio e bianco, con 12 salviette	» 20

TELE guarentite puro filo lavorato alla mano

Una pezza di tela di metri 34, decim. 8, da L.	45 a 50
Tela d' Olanda fina per 12 camicie da uomo	» 60 » 70
Idem sopraffina id. id.	» 80 » 90
Id. d' Hernhut, filo di canapa di metri 39, decimetri 6, per lenzuola	» 50 » 60
Id. id. di metri 17, decim. 4, per camicie da donna	» 40 » 45

Servizio da tavola, con 18 salviette, a discretissimo prezzo.

FRANKENTAL *e* COMP.

DA VENDERE

sulla collina di Saluzzo, a poca distanza dalla città,

VIGNA di are 76, con spaziosa ed amena abitazione civile, aria ed acqua eccellente, mobigliata o non, al prezzo di L. 8,500, o L. 8,000.

Dirigersi, in Saluzzo all' ufficio delle Regie Poste, ed in Torino a quello del sig. notaio Perotti, via di S. Dalmazzo, casa Turletti.

NOTA

Si rende noto che il regio tribunale di prima cognizione di Pinerolo, con sua sentenza 14 corrente maggio, revocò l'interdizione del sig. conte Cesare Bianchis di Pomaretto fu conte Luigi, residente in detta città, pronunciata colla sentenza 21 giugno 1844, e dichiarò il medesimo riabilitato ad assumere il libero esercizio dei suoi diritti.

Pinerolo, il 23 maggio 1850.

Darbesio sost. Davico.

TIPOGRAFIA DI G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

Num. 141 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — **1850**

LUNEDI' 3 GIUGNO

Le associazioni si ricevono:

In Torino alla Stamperia di G. Favale e Comp., Contrada de' Mercanti, Casa di Collegno: nelle Provincie, agli Uffizi delle Regie Poste, fuori dello Stato alle Direzioni postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. I talami non saranno validi, se non fatti nel termine di giorni 8.

Le associazioni han principio col 1° di ogni mese.

Prezzi dell'associazione:

	Anno	6 Mesi	3 Mesi
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 48	25	13
Per l'Estero	» 80	26	14

Inserzioni volontarie, 30 cent.. d'obbligo 25 cent.

PARTE UFFICIALE

S. M., in udienza del 27 maggio ultimo scorso (Ciamberì), si degnò decorare della Croce dei SS. Maurizio e Lazzaro il sig. Amedeo Burdin, presidente della Società per la mutua istruzione, per lo zelo da lui dimostrato nel cooperare colla massima attività all' erezione di detta Società, che produce in Ciamberì i migliori effetti.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO

Torino, 2 giugno 1850

CAMERA DEI DEPUTATI

Nella tornata di ieri la Camera si occupò esclusivamente dell'esame delle petizioni.

Le LL. MM. il Re e la Regina, di ritorno dal loro viaggio in Savoia, giungevano a Torino l'altrieri alle 7 pom., e si recavano direttamente al loro real castello di Moncalieri.

S. A. R. la Duchessa di Genova, volendo segnare con un atto di beneficenza il suo arrivo in questa sua patria novella, ha assegnato dieci pensioni nel Collegio Militare di Racconigi in favore di figli di militari morti nell' ultime campagne, ed appartenenti al Real Corpo d'artiglieria, di cui S. A. R. il Duca di Genova è Capo, od alla quarta Divisione, della quale tenne il comando durante la guerra.

NOTIFICAZIONE DEL CONSIGLIO UNIVERSITARIO

della R. Università di Torino.

Per delib razione del prelodato Consiglio Universitario, al fine del corrente anno scolastico, si darà attivazione al capo IV intitolato *Premii*, del Regolamento per la facoltà legale, approvato con R. Biglietto 24 luglio 1846, e pubblicato con manifesto del 5 successivo agosto del cessato Magistrato della Riforma, a favore de'signori laureati in leggi, contemplati agli art. 9, 10 e 75 dello stesso regolamento.

Si riserva il Consiglio a stabilire e notificare i giorni nei quali avrà luogo lo esperimento, e quello, conseguentemente in cui i signori aspiranti ai premii dovranno farne la dichiarazione nella Segreteria dell'Università con presentazione dei documenti, giusta il disposto dagli articoli 76 e 77 del precitato regolamento.

Dalla detta R. Università, addì 31 maggio 1850.

Pel Consiglio Universitario

Sobrero *segr.*

Seguono i testi dei sovra citati articoli.

Art. 9. Sono obbligati a frequentare regolarmente le lezioni del corso completivo, quelli che aspirano all' insegnamento nella Facoltà di Legge ed all'aggregazione al collegio della stessa Facoltà.

Art. 10. I giovani obbligati ad attendere al corso completivo debbono farsi inscrivere entro i primi dieci giorni di novembre in appos to registro da tenersi nella Segreteria dell'Università.

La nota degli inscritti verrà trasmessa prima del 16 novembre ai professori del corso completivo.

Art. 75. All'oggetto di rimunerare con pubblica testimonianza d'onore il merito dei più distinti fra i giovani che avranno frequentato il corso completivo, ed eccitare, non ostante la mancanza d'esami, una nobile emulazione tra i medesimi, si farà in ciascun anno una distribuzione di premii.

Art. 76. L'esperimento per la distribuzione dei premii avrà luogo in fine di ciascun anno scolastico o al principio del successivo e nei giorni che verranno fissati dal Magistrato della Riforma.

Art. 77. Quelli che avendo compiuto alle condizioni di cui all'art. 75, vogliono presentarsi al detto esperimento, debbono farne la dichiarazione nella Segreteria dell'Università quindici giorni prima dell'apertura del medesimo.

Per copia conforme

Sobrero segr.

L'ISPEZIONE GENERALE DELLE POSTE

Nell'intento di procacciare al Pubblico, nell'attuale condizione di cose, le maggiori agevolezze possibili nel servizio degli *articoli di danaro* sia pel militari, sia a favore dei privati;

Giusta apposita circolare del 29 di maggio p. p., indirizzata a tutti gli uffizii di posta;

Ha disposto quanto segue:

1. D'ora in poi, il rimborso degli articoli di danaro rimasti inesatti, potrà essere effettuato dai rispettivi uffizi di posta, spirati che sieno sei mesi, a vece dei nove ch'erano sino ad oggi fissati, dalla data della loro consegna.

2. È mantenuto a tre mesi decorrendi dal giorno del deposito, il tempo utile al pagamento delle *riconoscenze* non che dei *mandati* ai destinatarii.

FATTI DIVERSI — Provincie — Si legge nella *Sentinella*:

Bella prova di quanto sia generalmente sentito e vivo il desiderio d'istruzione e di unione, offrivano ieri sulle ombrose sponde della Vraita la cittadina milizia di Saluzzo, di Savigliano, di Monasterolo, di Scarnafigi ed una deputazione d'ufficiali di quella di Fossano, che dopo lunghe passeggiate militari, insieme unitisi in gioviale accampamento davano luogo tanto per il prestigio della località quanto per l'entusiasmo e la fratellanza che vi regnava, alla più splendida e commovente festa campestre, che ognun possa ideare, e che miglior penna che non è la mia farebbe meatieri per descriverne il quadro.

Poco men di mille militi per diverse vie, quasi contemporaneamente verso le 10 ant. giungevano in bell'ordine e con marziale contegno davanti al giardino della bella villeggiatura detta Bargis, ove schierati nanti la capella fra musicali concenti udivasi la S. Messa.

Dirigevansi poscia i battaglioni, le rispettive musiche in testa, nei maestosi boschi vicini, dalla generosità deiproprietarii fratelli Troiano destinati all'accampamento, e dall'attiva perizia del primo d'istribu to, e fornito dell'occorrente con tanta profusione e maestria, che nulla venne meno a sei o sette mila persone che vi accorsero.

Schierati verso le undici su due linee paralelle, poste le guardie alle bandiere e formati i fasci, ciascuna compagnia coi rispettivi ufficiali recavansi ai loro posti preventivamente destinati, e da questi fratellevoli banchetti nascevano spontanei i più vivi discorsi e brindisi pieni di patrio amore, di reiterati applausi al Re, allo Statuto, all'unione di tutti, Re, Cittadini, Milizia e Armata, nè dimenticavasi l'esistenza d'un'emigrazione bisognosa.

TOSCANA

Si legge nel *Costituzionale*:

Oggi si è compiuto un gran fatto in Firenze. La Commemorazione della battaglia di Curtatone è stata spontanea, universale, edificante. Il concorso alla chiesa di Santa Croce è stato veramente straordinario, e di tutte le classi della popolazione. Tutti avevano lasciato le case, gli uffici, le botteghe per accorrere a pregare pei martiri della Indipendenza Italiana. La Tavole ove sono scritti i loro nomi immortali sono state circondate da tricolori ghirlande di fiori. Di fiori è stato quasi coperto tutto il feretro. Ma più che da questi segni noi siamo rimasti edificati dal raccoglimento delle preghiere, dalla mestizia su tutti i volti, e da molte lacrime che abbiam visto spuntare sugli occhi che guardarono intrepidi, e che intrepidi guarderebbero la morte per la causa nazionale. Questa, allora ci siamo detti, non può perire. Raccomandata alla religione delle tombe, santificata sugli altari, nutrita dal primo diritto dato da Dio alla famiglie dell'umanità, prenderà sempre più nuove forze dalle sventure, e nuovi sostenitori nelle crescenti generazioni, e la sua ora suonerà.

Fra le tante particolarità che hanno reso più notevole la religiosa commemorazione dei morti a Curtatone, è degna di essere registrata la seguente: Molte persone del popolo hanno gettato intorno al feretro della moneta spicciola dalla lira al quattrino. Anco l'obolo del povero offerto ai Martiri dell'Indipendenza d'Italia!

Il principe di Leichtenstein scrisse al nostro ministro della guerra, manifestandogli il suo desiderio che fosse celebrata la commemorazione per i morti a Curtatone. Le parole del principe, sono quelle di un soldato onorato che si batte da valoroso e sa onorare chi da valoroso si batte. Accettiamo con riconoscenza il tributo di lode che largisce ai morti combattendo per l'Italia: e a nome delle loro madri, delle loro spose, dei figli orbati del padre ne lo ringraziamo.

Mentre il principe, da leale avversario, si mostra pieno di tanto rispetto per la memoria de'nostri morti, fraintende il sentimento italiano, supponendo che la sua presenza a quella religiosa commemorazione, potesse dare occasione di farne carico al governo nostro. No: la presenza del principe, del valoroso soldato, non avrebbe funestato la nostra preghiera: avremmo nella sua presenza veduto un tributo di omaggio reso alla sventura della nostra nazione: ma si avrebbe funestata la preghiera per que'nostri morti, la presenza del generale comandante il corpo austriaco d'*occupazione* in Toscana.

A ciò pensi il principe, e il suo cuore gentile ci darà ragione.

Il *Costituzionale* pubblica poscia il seguente

Ordine del giorno.

S. A. il principe di Leichtenstein prevenuto che oggi le truppe toscane avrebbero, nella respettiva chiesa parrocchiale, assistito a una messa in commemorazione dei nostri prodi periti

---

A SUA ALTEZZA REALE

IL PRINCIPE

FERDINANDO DI SAVOIA

DUCA DI GENOVA

NELLE FAUSTISSIME SUE NOZZE

CON SUA ALTEZZA REALE

LA PRINCIPESSA

MARIA ELISABETTA

DI SASSONIA

CANZONE

I.

Allor che scritto nel Volume eterno
È dalla man di Dio che ritemprarsi
Un popol debbe a più gagliarda vita,
Non raro avvien che scarsi
Di luce e d'equità volgano i tempi,
E si vegga Fortuna aspro governo
Far delle umane cose, e ammiserita
La Patria meditar gli antichi esempi.
Ma nel martirio delle acerbe prove
Cresce occulto un poter che da sè tutti
Gli sforzi di nemiche arti rimove;
Dalle meste ruine
La Nazion quindi risorge, e avanza
Dell'onor nell'arringo a còrre i frutti
Di sua viril costanza.
Oh come in trapassar tutta s'allegra
Dai patiti sconforti alle divine
Gioie di Libertade, e, poi che integra
Nel ver mutata ogni speranza vide,
Al banchetto dei popoli si asside!

II.

Prence, il cui brando, alla fatal riscossa,
Non men di quello che dal trono splende
E infolgorava allo stranier le ciglia,
Può con veci tremende
Ritentar la sublime opra incompiuta,
Noi pur cademmo, e palpitò commossa
Europa da pietade e maraviglia
Di nostre altere sorti alla caduta.
Vinti e non domi, or di guerrieri spirti
Sentiamo rinfocar l'intime vene;
E, però che sovente i lauri e i mirti
Germoglian fra i cipressi,
Stiam con occhio profetico guardando
Da quest'Alpi alla sicula Messene,
Se il gemer lungo e il bando,
Di che si funestarono le rive
Del Paese de' forti, ancor non cessi,
E vediam col pensier genti captive
Tornar libere e grandi, e sul feroce
Mondo irraggiar la Subalpina Croce.

III.

Tra le nubi muggente odi lontano
La procella che involgere minaccia
Nel turbin suo gli esterrefatti imperi;
Ma qui potenti braccia,
Qui ferree volontà cingono il soglio
Ch'ira di parte crollerebbe invano;
E qui virtudi antiche e petti austeri
Italia accenna per gentile orgoglio.
Qual poter le addensate armi pareggia
Onde, in questo dell'alpi Eden, secura
La capanna si sta come la Reggia?
Qui mille voti aduna
Un sepolcro, un altare ed un vessillo;
Chè al Patto dell'amor fede si giura
Sul sasso ove tranquillo
Il fral d'un coronato Italo dorme,
E carità di patria arde sol una
Di gente varia nel desio conforme,
E, quasi arra di pace e di portenti,
L'iri di fratellanza ondeggia ai venti.

www.internetculturale.it

sul campo di battaglia in questo stesso giorno del 1848, in una lettera diretta al ministro della guerra così gentilmente, cavallerescamente e da valoroso militare si esprime:

« Sarei stato rincrescentissimo se, per riguardo a noi, aveste tralasciato di celebrare la commemorazione funebre per coloro che combatterono e perirono da forti.

« Le truppe toscane fecero il loro dovere, combattendo. Esse obbedirono agli ordini del loro sovrano. L'unico rimprovero che da noi far loro si possa è di aver combattuto assai meglio di quello che non avremmo desiderato.

«Se non mi prendo la libertà di assister a questa Messa, si è per schivare, in quanto sta in me, di commovere la suscettibilità di taluno che ha l'onore sul labbro e non nel cuore. Imperocchè avendo avuto occasione di ammirar la bravura dei nostri avversarii nel 29 maggio, mi stimerei onorato, come militare, di assistervi. Ma me ne astengo soltanto per non porgere occasione agli stolti di farvene un carico, dando un senso diverso al vero sentimento militare che a ciò m'indurrebbe.

« Accogliete nella vigilia dell'anniversario del giorno in cui ebbi l'onore di conoscervi, la sicurezza della più alta considerazione, che vi porta, mio generale.»

«Firenze, 28 maggio 1850.

« LEICHTENSTEIN.»

Questa lettera di un distinto generale già contro noi combattente, sia per l'armata toscana un documento perenne della sua dimostrata bravura e della generosa giustizia che i buoni militari sanno rendersi fra di loro, non così facile ad ottenersi da altri.

Firenze, 29 maggio 1850.

Il ministro della guerra
DE LAUGIER.

— Questa mattina a Pisa in S. Michele ha avuto luogo la religiosa commemorazione per i morti combattendo per l'Indipendenza a Curtatone e a Montanara. Grande è stato il concorso del popolo.

— Anche a Prato fu cantata una messa di esequie per i nostri morti.

ESTERO

AMERICA

I giornali degli Stati-Uniti recano che la spedizione contro Cuba, di cui il governo americano aveva già una volta impedita la partenza, aveva finalmente messo alla vela. I preparativi furono fatti con mirabile segretezza, tanto più se si considera che si tratta di 6000 uomini da trasportarsi dal continente sopra una costa nemica. L'emigrazione per la California, favoreggiò questo mistero, permettendo gli arruolamenti in massa, la compra delle armi e delle munizioni, l'allestimento delle navi.

Quattro reggimenti compongono l'armata d'invasione. Due provengono dal Kentucky, uno dalla Luisiana, il quarto dal Tennessée. Il capo della spedizione è il generale Lopez: nel consiglio o *giunta*, si trovano il generale Henderson, del Mississipi, estensore del giornale il *Delta*, e il sig. Ségur.

Il *Bollettino* della Nuova Orleans dice, a proposito di questa spedizione: « La Spagna riunì a Cuba 16,000 uomini dei più aggueriti, ben pagati, ben nutriti, bene vestiti e inaccessibili perciò all'seduzione: si attendono anche 6,000 uomini di rinforzo. La piccola flotta d'invasione deve inoltre traversare una crociera composta di sei fregate e di cinque vapori da guerra, senza numerare le due fregate, e i quattro vapori, che seco conduce il conte di Mirasol, inviato di Madrid per consolidare nell'isola la dominazione della capitale.

Gli avventurieri, hanno essi a favor loro la probabilità di un'insurrezione? Gli abitanti di Cuba desiderano poi realmente l'annessione della loro isola agli Stati-Uniti? La cosa è molto dubbia. Del resto, ecco un romanzo storico e curioso pei dilettanti di avventure.

— Col piroscafo postale il *Canadà* entrato a Liverpool la domenica scorsa si ricevettero notizie da Nuova York sino al 15 e da Boston sino al 16 maggio.

Ci vien fatto sapere che il così detto comitato di compromesso, cioè la commissione dei tredici presieduta dal signor H. Clay, e incaricata dal senato di trovare una transazione fra gl'interessi del Nord e quelli del Sud, ha deposto il suo rapporto, documento voluminoso la cui lettura durò più d'un'ora. Tostochè si conobbero le conclusioni della commissione esse furono vivamente combattute, e pare che saranno pure respinte da tutti i partiti: noi crediamo però che nella sostanza il progetto presentato o sarà adottato salvo alcune variazioni, o formerà la base della transazione invocata da tutti i partiti.

—Sembra certo che il ministro di Francia a Washington abbia firmato col ministro degli affari esteri un trattato simile a quello già conchiuso dagli Stati-Uniti e dall'Inghilterra per contribuire alla costruzione d'un canale che unirebbe i due Oceani, traversando lo Stato di Nicaragua, e assicurare al tempo stesso a questa via di comunicazione il beneficio della neutralità anco in tempo di guerra. (*Debats*)

WURTEMBERG

STOCCARDA, 27 *maggio*. La maggiorenza dell'assemblea di revisione si dichiara sempre più ostile a' progetti del ministero relativi alla costituzione. Aveva prima risoluto di adottare il sistema di una camera; poi mutò consiglio e approvò il sistema di due camere, purchè si stabilisca, anche per la prima camera, il principio dell'elezione, e si applichi una legge elettorale assai ampia per la composizione delle due camere.

In questa stessa tornata, il presidente dell'assemblea annunzia che gli fu rimessa dal ministro dell'interno una nota contenente la protesta di alcuni nobili, principi e conti, che facevano parte già della prima camera (camera dei signori), contro la nuova forma di costituzione.

Il sig. Römer si alza e dice: Questo documento è una dichiarazione di guerra contro il popolo del Würtemberg: questo documento è ingiurioso al re, perchè vi si dice che si sarebbe potuto privare il re delle sue prerogative nello stesso modo che ai signori si tolsero le loro; è ingiurioso ai ministri, perchè essi affermarono che i privilegi di casta non potevano essere conservati nella rappresentanza nazionale. Un anno fa non avrebbero osato tenere siffatto linguaggio, come ora fanno, sotto l'egida della dieta di Francoforte: invito la commissione a fare un rapporto su questa nota: intanto io prego il ministro di volermi dire ciò che intende di fare.

Schleyer ministro dell'interno: Il ministero è d'accordo coll'assemblea (*bravo!*): nessuno può ignorare gli avvenimenti degli ultimi due anni: noi abbiamo trasmesso all'assemblea questo documento, e proponiamo che sia rimandato alla commissione costitutiva. La camera dei signori abbandonò il suo posto in un momento decisivo; ed ora non ha diritto di ripigliarlo.

L'assemblea decide che la commissione costitutiva estenda un rapporto sulla protesta.

AUSTRIA

VIENNA, 28 *maggio*. Più volte corse voce nel pubblico che i Lombardi abbiano rinunziato al proposito di ritornare in Vienna, stante la grande avversione degli abitanti di questa città contro il loro ordine. Le negoziazioni intavolate da poco tempo per la vendita d'una proprietà fuori della barriera di Vienna di ragione esclusiva dell'ordine pare vogliano confirmare l'accennata risoluzione.

—Leggiamo nel *Corriere Italiano* di Vienna il seguente articolo, che riproduciamo, lasciandogliene la rispossabilità:

«Le truppe della confederazione germanica si concentrano al Reno. L'armata prussiana s'avanza a piccoli distaccamenti verso Colonia e Coblenza, e il secondo corpo di truppe bavaresi aspetta da un punto all'altro il comando di ridursi al Meno. Francoforte, ad onta del suo Senato, della dieta generale che sta per aprirvisi, rassomiglia più che mai a un accampamento. Gli è probabile che lo sviluppamento di tutte queste misure venga determinato a Varsavia. L'imperatore delle Russie v'era atteso il 27; ai 25 doveva giungervi il principe di Prussia con suo nipote il principe Carlo; il principe di Schwarzenberg probabilmente già vi si trova. Cotesta riunione sarà decisiva per la riorganizzazione della Germania, per lo scioglimento della quistione danese, e per la pace generale d'Europa. Che se il partito rivoluzionario insorga, come si annuncia, ci troverà tutti quanti i governi presti ad agire. »

— *Borsa*. Fiacca in generale; i fondi di Londra alquanto ricercati. (*Bol. lit.*)

INGHILTERRA

LONDRA, 28 *maggio*. *Camera dei Lord*. — *Fine della seduta del 27*.

Il conte Grey (proseguendo il suo discorso in risposta al marchese di Salisbury, il quale (vedi num. 140 della *Gazzetta*) avea presentato varie petizioni sulle strettezze agricole, e fatto in appoggio di esse molte sue osservazioni). A tutti gli argomenti dell'onorevole sig. marchese di Salisbury risponde vittoriosamente il sensibile miglioramento che si manifesta nelle condizioni del paese. Se le classi agricole si lagnano delle loro strettezze, queste non deono essere attribuite al sistema politico del governo, sibbene alla scarsità dei ricolti, causa affatto fortuita. Gli è d'altronde un fatto costante e il quale risulta da tutte le discussioni parlamentari: che i capi protezionisti non mancano mai d'insistere sulle lor cagioni ordinarie delle strettezze agricole, e si dimenticano sempre di proporre una mozione sostanziale e concludente.

Lord Stanley prende l'impegno di presentare cotesta mozione, ma si serba a farlo al tempo che gli parrà opportuno.

La camera s'aggiorna.

(*Daily News*)

Camera dei Comuni. — *Fine della seduta del 27*.

La Camera, essendosi formata in comitato di sussidii per quel che riguarda gli assegni de' principali ministri di Stato e membri del consiglio privato della regina, il sig. Forbes propone si riducano i detti assegni d'un 10 0[0, a causa della miseria delle classi agricole. Tuttavolta, dopo un non lungo dibattimento, egli consente a ritirare la sua mozione, e la cifra, chiesta dal governo, è votata.

La Camera passa al voto degli assegni e spese del ministero degli affari esteri (71,000 sterl.)

Lord Mahon richiama l'attenzione della Camera su i passaporti rilasciati ai sudditi inglesi che viaggiano all'estero. Si lagna del prezzo esorbitante che essi costano al Foreign-Office, intanto che gli ambasciatori li rilasciano *gratis*. Vorrebbe che la tassa se ne riducesse a 4 o 5 scellini da due sterl. e 12 scellini, loro costo attuale.

Lord Palmerston. È chiaro, che la riduzione delle spese di passaporti proposta farebbe prenderne assai più, ma, naturalmente, il numero degl'impiegati degli affari esteri dovrebb'essere accresciuto, e ne risulterebbe maggior fatica, sopraccarico e forse anche grandi inconvenienti.

Il sig. Roebuck desidera, che il popolo inglese dia agli altri popoli l'esempio della abolizione dei passaporti, ed il signor V. Smith dice che gli Stati del Continente bramano che cotale abolizione si effettui.

Lord Palmerston risponde che nessun governo straniero nè fece nè ricevette comunicazione di nessuna specie su tal proposito; essere questo un affare tutto di regolamento interno. Una volta (aggiunge) potrassi supporre che la Francia avesse intenzione di rivedere il sistema vigente de' passaporti; ma questa sua intenzione, s'ella pur l'ebbe, non fu posta in atto, ed io non ricevetti nessun avviso analogo da nessun altro governo.

Il sig. Roebuck. Fra l'Inghilterra ed il Belgio fa mestieri oggi di passaporto?

Lord Palmerston. Credo di sì.

Lord Mahon. È vero, ma non sempre vengono richiesti. Farò osservare al nobile lord, come egli non abbia risposto alla mia osservazione; vale a dire, che un passaporto costa a Londra due sterl. e 12 scellini, mentre a Parigi da lord Normanby o da qualunque altro ambasciatore lo si può avere per niente. Dopo che, egli dà alcune spiegazioni in favore de'corrieri di gabinetto; de'quali poscia lord Palmerston loda l'esattezza e la celerità.

Il resto della seduta è privo d'interesse.

La camera s'aggiorna ad 1 ora.

(*Idem*)

IV.

Il valor prisco che gli ausonii campi
Mille volte segnò d'eterne impronte,
Tutto fra noi s'accoglie, e disfavilla
Dell'Eridano al fonte,
E de' Sabaudi Re sovra le tende
Par che il Genio Latin sua luce stampi;
Ond'è ragion se dal Brennèro a Scilla
Di qui l'Italia il gran responso attende!
E Te nel fior di rigogliosa etade,
Prence augusto, ammirò la bionda gente
Che tanti scettri inchina e tante spade,
Mentre ti conducea
Provvido amor dell'Elba in su la riva;
E chi ne' fieri tuoi sguardi lucente
D'onor la fiamma viva,
Chi la leggiadra maestà, che spiri
Dalla fronte, accennar muto godea,
E a chi sembrò che dai superni giri
In Te co' rai più limpidi e soavi
Si riflettesse lo splendor degli Avi.

V.

Le matrone pudiche e i tardi vegli
Diceano, in lor segreto, avventurosa
La terra ove le prime aure bevesti,
E memore e pensosa
La turba il passo a Te dinanzi apria;
E, come ogni colore in tersi spegli,
Nelle menti apparivano i funesti
Piani dell'Adda, allor che un'armonia
Ti parve il tuon de'bronzi, e a freno sciolto
Spingevi contro mille aste il corsiere
Nel turbinar della battaglia avvolto;
E quando in mezzo al fioco
Gemer de'morienti, ai gridi, al lampo
E al mareggiar di carri e di bandiere
Fulmin ti vide il campo.
Ahi suprema affacciavasi la densa
Oste che irrompe sul Ticino, e il foco
D'orrida pugna, onde potè d'immensa
Gloria, nel lutto e nel dolor, siccome
Fenice, uscir più bello il regio Nome!

VI.

Ma la pia che ne'vergini pensieri
Lungamente blandì, qual visione
Di ciel discesa, la tua dolce immago,
Core e mente compone
A tale un gaudio che non ha misura,
E il più gentil de'prodi Cavalieri,
Sogno de'giovinetti anni il più vago,
In Te con ciglia trepide affigura.
O beata e cortese alma che Iddio
Riserba a consolar di santa speme
Del tuo FERNANDO il bel suolo natio,
Vieni, aspettata, vieni
Ove la Dora al Po dechina in grembo
E d'una invendicata onta ancor freme.
Ratto (o ch'io spero) al nembo
Che gl'italici lidi oscuro involve
Lume succeder può che rassereni
I dì del pianto, e la cruenta polve
Fiorir di rose e gigli, e qui fra l'armi
Lieti sonar della vittoria i carmi.

VII.

Sposi eccelsi, dal cor mandano un voto,
Perchè il Ciel v'assecondi e vi rabbelli
Di prole al patrio ben sacra e felice,
I popoli fratelli
Dai gioghi alpini alle tirrene sponde.
Tace il canto giulivo infin che immoto
Stassi il funebre vel, di cui vittrice
Fortuna i fati dell'Italia asconde.
Negli arcani di Dio preparamenti
Fidate, o spirti impavidi e benigni,
E v'assiepi l'amor di queste genti
Che, del comun riscatto
L'ora invocando, pregano che vero
Seme di lealtà ne'petti alligni.
Per obbliquo sentiero
Troppo corser l'etadi al giusto avverse;
Or segno e centro di salvezza è fatto
Agli esulanti, alle tribù disperse
Quello, a cui saldi fondamenti sono
Giustizia e Libertà, splendido Trono!

PIETRO BERNARDO SILORATA.

www.internetculturale.it

— Ecco la fine di un dispaccio di lord Palmerston a lord Normanby in data del 19 ultimo maggio. Lo scopo di tal documento non essend'altro che un'esposizione apologetica dei fatti e dei ragionamenti già noti, ci limitiamo a pubblicarne la conclusione:

« Il mio dispaccio dell'11 maggio v'ingiugneva di far conoscere al governo francese che pochissima differenza essenziale esisteva tra le condizioni dell'accomodamento del 27 aprile e quelle della convenzione diretta al sig. Wyse il 19 aprile. — Il nob. lord raffronta qui le stipulazioni delle due convenzioni per farne conoscere la poca essenzial differenza; indi soggiugne: Veduta questa quasi rassomiglianza, il mio dispaccio dell'11 maggio vi diceva di dichiarare al governo francese, il governo della regina non avere alcuna predilezione per l'una o per l'altra convenzione; ma, nello stesso tempo, le cose già fatte e gli accomodamenti già attuati non potere, dopo un lungo lasso di tempo, venire distratti. Nè finirò senza pregare l'E. V. di far conoscere al governo francese il profondo rammarico del governo della regina nel vedere che una negoziazione intavolata dal governo della regina nella fiducia che sarebbe per formare un nuovo anello alle amichevoli relazioni dei due paesi, abbia invece, per circostanze accidentali, dato luogo ad una mala intelligenza tra i due governi. L'E. V. vorrà assicurare il ministro francese che rincrescerebbe molto al governo, che questa mala intelligenza, ancorchè temporaria (come lo spera il governo della regina) avesse a trar seco qualche durevole disgiunzione tra i due governi, o qualche rallentamento delle amichevoli relazioni, le quali con grande vantaggio delle due parti e con profitto dei grandi e generali interessi d'Europa hanno sussistito felicemente tra l'Inghilterra e la Francia. L'E. V. leggerà questo dispaccio al generale Lahitte e gliene darà copia. »

Firm. PALMERSTON.

BELGIO

BRUSSELLES, 23 *maggio*. — *Senato*. — *Discussione del progetto di legge sull'insegnamento secondario*.

Il conte di Renesse parla in favore della legge: l'art. 8, egli dice, conferisce al clero una tale influenza nelle scuole dello Stato, che è cosa impossibile immaginarne di più. Il sig. di Anethan non vuole se non professori i quali ostentino in pubblico le pratiche di religione: reca maraviglia che un antico ministro della giustizia ardisca sostenere tali massime a dispetto degli articoli 14 e 15 della costituzione, che guarentiscono la libertà dei culti. Il sig. di Anethan vuole ricondurci ai tempi delle persecuzioni e dell'ipocrisia: voi volete ristabilire il dispotismo delle coscienze; voi sareste stato un degno ministro di Carlo X e della Restaurazione; non vi mancano che le *ordonnances*... e poi la rivoluzione di luglio.

Non si può temere, che il governo voglia instituire un insegnamento privo di moralità e di religione: le sue scuole rimarrebbero deserte a profitto delle private, che sono libere. L'art. 8 invita gli ecclesiastici a impartire o sorvegliare l'istruzione religiosa, e questo è bene; ma il governo non deve alienare i suoi diritti, e a lui solo spettano il diritto e il dovere di dirigere il suo insegnamento. L'educazione di un popolo è di troppo grave momento, perchè la si possa lasciare interamente alle opinioni variabili dei partiti, e al capriccio di questa o di quella corporazione civile o religiosa.

In uno Stato libero l'insegnamento pubblico deve essere stabile e sottoposto a una sorveglianza attiva e incessante. Il suo scopo deve essere invariabile, indipendente dalle opinioni politiche, e fondato sui principii eterni e immutabili della religione e della morale.

Il barone di Royer di Woldre sostiene, che l'art. 17 della costituzione obbliga il governo a impartire l'istruzione pubblica, che il progetto di legge è perfettamente conforme alla costituzione; che è opportuno, e che la libertà dell'insegnamento è intatta, poichè ogni padre di famiglia potrà mandare la sua figliuolanza in qualunque collegio privato, se vuole, anzichè nelle scuole dello Stato.

Alcuni rimproverarono al ministero l'agitazione prodotta nel paese dalla proposta di questa legge. L'oratore sostiene che la legge non produsse nessuna inquietudine nel paese: vi può essere stato un andare e venire di gente interessata; ma non vi ebbe agitazione alcuna; fu un movimento puramente clericale: il clero organizzò un sistema di petizioni; ma fu operato in modo che l'oratore crede di essere molto generoso, affermando che la quarta parte soltanto dei potenti abbiano saputo quello che si facessero; eccettuata però una fra le tante petizioni, della quale fa particolare menzione, perchè emana dal *trono episcopale*.

La petizione dei vescovi, secondo l'oratore, reca con sè due inconvenienti: quello di essere inopportuna, perchè, presentata ora al senato, dopo che a così grande maggioranza fu adottata la legge dalla camera dei rappresentanti, pare intesa a seminare la discordia fra due grandi poteri dello Stato; e quello di supporre in noi una soverchia dose di bonarietà.

Finalmente l'oratore pensa che la legge contiene tutte le malleverie che si possono richiedere per la religione e pei padri di famiglia, e che, lungi dallo stabilire un monopolio per lo Stato, lascierà le sue scuole in una condizione ancora inferiore in numero a quelle del clero; e che finalmente lascia ai comuni una ragionevole intervento nelle pubbliche scuole.

Il sig. di Waha pensa che la maggior parte di coloro che sottoscrissero le petizioni contro la legge non sapessero leggere; se avessero letto l'art. 17 della costituzione, non avrebbero certamente sottoscritto le petizioni.

Il progetto di legge, dice l'oratore, non nuoce alla libertà dell'insegnamento: in virtù appunto della libertà dell'insegnamento, lo Stato può e deve fondare instituti di pubblica istruzione: se le scuole del governo non inspireranno fiducia ai padri di famiglia, esse saranno deserte; se prosperano, vuol dire che ispirano fiducia e che ne sono meritevoli.

Quanto al diritto delle comuni, essendo l'insegnamento pubblico d'interesse universale e non esclusivamente comunale, l'azione del comune deve essere regolata dalla legge.

Riguardo alla istruzione religiosa, l'oratore approva la formola invitativa colla quale si rispettano i diritti e la libertà del clero senza sagrificare l'indipendenza del governo. Poi respinge con energia l'accusa d'irreligione che il partito oltramontano muove contro l'opinione liberale.

« Certamente, prosegue l'oratore, il governo, se voleva fondare il suo insegnamento sulle basi della costituzione, non doveva rimettersi al clero, il quale si è sempre dimostrato avverso alle principali disposizioni dello Statuto. Infatti, quando nel 1814, le potenze alleate respinsero la Francia entro i suoi limiti, i capi del clero cattolico si rivolsero al congresso delle potenze alleate, in Vienna, per chiedere la restaurazione dell'antico regime, per l'odio che portavano alla libertà dei culti e alla libertà della stampa: il clero non volle, nel 1815, che si decretassero la libertà di coscienza e la libertà di stampa: questi principii furono combattuti dal clero nella *Biblioteca cattolica*, ristampata nel Belgio nell'anno 1816, nell'*Avvenire*, giornale del sig. Montalembert, nella lettera enciclica di Gregorio XVI, e finalmente nel *Giornale storico di Liegi*.

« Ora il governo deve assicurarsi che il suo insegnamento sia conforme ai principii che formano la base delle nostre instituzioni. Epperciò non dovea ammettere, a titolo di autorità, l'intervento del clero nelle sue scuole: — io voterò per la legge. »

Il sig. d'Hoop dice, che la legge instituisce un monopolio in favore dello Stato, offende i diritti dei comuni, e non offre sufficiente malleveria ai padri di famiglia: sostiene che nelle Fiandre il maggior numero delle petizioni contro la legge, emanavano da persone colte, estranee alle insinuazioni del clero, il quale d'altronde, a suo avviso, non se ne ingerì: si lamenta che il sig. di Waha abbia censurato il clero che si dimostrò sempre così rispettoso alle leggi del paese: conchiude col dire che voterà contro la legge.

FRANCIA

PARIGI, 30 *maggio*. La commissione d'iniziativa parlamentare ha sottoposto oggi all'assemblea il suo rapporto, per organo del sig. Martel, sulle due proposizioni emanate da parecchi membri dell'assemblea, intese ad autorizzare di pien diritto la riunione dei consigli generali dei dipartimenti, ed a rivestirli di ogni autorità esecutiva nel caso in cui i poteri costituzionali o l'assemblea nazionale si trovassero paralizzati da un avvenimento di forza maggiore.

La commissione, dopo aver esaminato diligentemente quelle proposte, si è determinata a domandare all'assemblea di prenderle in considerazione; essa le crede utili ed opportune.

— Nella seduta d'ieri dell'assemblea legislativa, il sig. Larochejacquelein così parlò contro la legge per la riforma elettorale:

Se io fossi meno convinto, non salirei a questa ringhiera esponendomi si rimproveri di molti miei amici ed agli applausi di avversarii che ordinariamente ho dinanzi a me.

Ma nelle quistioni che si connettono al suffragio universale, io mentirei a tutti i miei antecedenti, se non fossi ben risoluto a votar sempre con coloro che sono al par di me risoluti a mantenerlo.

Qualche tempo addietro io faceva da questa ringhiera una proposta che voi chiamavate incostituzionale, ed a cui rispondevate colla quistione pregiudiziale. Ma fra me che faceva appello alla sovranità della nazione, e voi che intaccate la costituzione, la verità è dalla mia parte. Io votai contro la costituzione; la credo detestabile, e la prova n'è che votai contro di essa. Se volessi impugnarla, io l'impugnerei lealmente di fronte, e non direi di non volerla violare, portandole nel tempo stesso una profonda lesione. (*Riclami a destra*)

Chi escludete nei tre milioni, a dir poco, che mettete fuori del numero degli elettori? Forse i rei più volte condannati e i vagabondi? Oh! in quanto ad essi, io sto con voi per respingerli, sto con voi per escluderli. Ma no, voi escludete gli abitanti delle campagne, la brava gente che vale altrettanto e sovente più di coloro che stanno al fianco di essi, ed ai quali voi conferite un diritto. Io non sto più con voi.

Vi sfido a sostenere che questa legge è applicabile; voi sapete che non l'è, lo sapete voi tutti, e tutti lo dite. (*Movimento*)

L'emendamento proposto dal sig. Tinguy che cos'è? L'emendamento è questo: Non private del suo diritto il vecchio di campagna, non ne private il buon contadino, il quale per verità non è inscritto sui ruoli della contribuzione personale, e non paga prestazioni in natura. Eh, Dio buono! se un onesto fittaiuolo cedette il suo piccolo podere al suo primogenito, ei non paga più la quota personale. Mentre il suo figlio soldato sarà elettore, egli nol sarà. Mentre un fratello sarà elettore perchè è soldato, suo fratello nol sarà, perchè è rimasto alla casa paterna.

E volete che noi non ci risentiamo di una tal legge, che non ce ne risentiamo noi in ispecie che rappresentiamo un paese, di cui tutti gli abitanti contadini sono nostri amici, e che han fatta la guerra coi nostri padri?

Alcune voci. La guerra contro la repubblica!

Larochejacquelein. Sì, fecero guerra alla repubblica, e sotto la repubblica noi difendiamo il suffragio universale per essi.... (*Movimenti diversi*) Sì, fecero guerra alla repubblica, ma nel momento in cui col suffragio universale noi loro domandavamo di venire a combattere la cattiva repubblica, ed in cui essi risposero come ognuno sa, noi li puniremmo d'aver risposto alla nostra chiamata!

Ora io devo riclamare quando altri viene a difendere da questa ringhiera quello strano principio, quella massima singolare, che la legge è al disopra del diritto. Io insorgo contro un tal principio. No, non havvi legge contro il diritto.

Quando si viene a dire: Non havvi diritto contro la legge, si dimentica senza dubbio sotto quali leggi la Francia gemette per lungo tempo; si dimentica che vi furon governi rivoluzionarii che faceano le leggi, ed a cui bisognava obbedire. Quelle leggi eran esse il diritto? (*Approvazione*)

Appunto perchè non vi è legge contro il diritto, voi non avete il diritto arbitrariamente, senza alcuna specie di utilità sociale; la ragione di salute pubblica non esiste qui; voi non avete il diritto di privare dei loro diritti uomini che ne sono investiti dalla costituzione. La vostra legge distruggerà il rispetto della legge. E in quanto a me, siccome io voglio il trionfo di tutti i diritti, siccome io voglio che sieno tutti riconosciuti, che sieno tutti rispettati, voterò contro la legge.

— Nella seduta d'oggi l'assemblea adotta senza discussione un progetto di legge che tende ad aprire un credito di 1,301,115 fr. pel servizio dei piroscafi postali del mediterraneo.

Indi continua la discussione del progetto di legge per la riforma elettorale.

Beaumont propone l'aggiunta seguente all'articolo 3 votato ieri:

« Sono parimente elettori gli operai impiegati in un'impresa agricola, quand'anche non abitassero nel podere, purchè vi sieno addetti da 3 anni almeno. »

Dopo varie prove dubbie, l'emendamento è posto allo squittinio di divisione e reietto. Parecchi altri emendamenti hanno la medesima sorte.

Art. 4. Le dichiarazioni dei padri, madri, mastri o padroni saranno fatte per iscritto sopra formule rilasciate *gratis*. Queste dichiarazioni saranno rimesse ciascun anno al *maire* dal 1° al 31 dicembre.

« I padri, madri, mastri o padroni, che non potranno fare la loro dichiarazione per iscritto dovranno presentarsi assistiti da 2 testimonii domiciliati nel comune dinanzi al *maire*, per far la loro dichiarazione.

« Ogni falsa dichiarazione sarà punita correzionalmente di una multa dai 100 ai 2000 fr., d'una carcerazione di 6 mesi almeno, e di due anni al più, e dell'interdizione del diritto di votare o di essere eletto per 5 anni almeno, e di 10 anni al più.

« In caso di rifiuto o d'impedimento del mastro o padrone, di fare o di rilasciare la dichiarazione che deve essere rimessa ciascun anno alla *mairie*, il fatto del domicilio presso il mastro o il padrone, sarà fatto constare dal giudice di pace. »

I tre primi paragrafi di quest'articolo sono adottati senza discussione.

Benoit Champy propone di aggiungere al § 3 ciò che segue:

« I tribunali potranno, se esistono circostanze attenuanti, fare applicazione dell'art. 463 del codice penale. » L'aggiunta è adottata.

Si adotta parimente l'ultimo paragrafo dell'art. 4.

Art. 5. I pubblici funzionarii saranno inscritti sulla lista elettorale del comune, nel quale esercitino le loro funzioni, qualunque sia la durata del loro domicilio in quel comune, purchè abbiano esercitato funzioni pubbliche, senza interruzione, da 3 anni.

« I membri dell'assemblea nazionale potranno richiedere la loro inscrizione sulla lista elettorale del luogo ove siede l'assemblea.

« Coloro che non avranno richiesta una tale inscrizione non potranno votare se non nel luogo del loro domicilio. »

Ancel domanda che si tolga dall'ultima frase del 1° § : *purchè abbiano esercitato* ecc.

Il 1. § è adottato colla soppressione proposta. È parimente votato il complesso dell'art. 5.

Art. 6. I militari presenti sotto le bandiere nelle truppe di terra e di mare saranno inscritti sulla lista elettorale del comune ove avranno soddisfatto all'appello. » L'art. è adottato.

Il generale Breton propone la seguente disposizione da aggiungersi:

« Tutti i membri della legion d'onore, tutti i cittadini decorati d'una medaglia d'onore, tutti i militari liberati dal servizio e portatori d'un certificato di buona condotta, sono di diritto sulla presentazione di questi titoli, inscritti sulla lista degli elettori nel luogo del loro domicilio, quand'anche non fossero compresi ne' ruoli del comune. »

La seduta continua.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. *Pistoia*, 29 *maggio*. Stamane nella *Chiesa dello Spirito Santo* è stato celebrato un uffizio funebre in suffragio dei nostri fratelli Italiani morti a *Curtatone e Montanara*. Oltre un buon numero di Messe, alle ore undici è stata cantata con musica una Messa solenne e fatta poi l'assoluzione intorno al gran catafalco, ardente di molti ceri e circondato da quattro corone di lauro. L'affluenza della popolazione è stata moltissima a pregar pace per i medesimi. (*Statuto*)

PRUSSIA. *Berlino*, 27 *maggio*. Il re ha passato la notte tranquillamente: la febbre è mitissima: nessuna alterazione essenziale nella ferita e nelle parti contigue.

— Sembra confermarsi la notizia, essersi ordinato di mettere quattro corpi di truppe sul piede di guerra. I battaglioni della Guardia saranno composti di 1000 uomini, quelli della Linea, di 840. Questi armamenti sembrano motivati dalla condizione generale di Europa, anzichè diretti verso uno scopo determinato.

Intanto scrivono alla *Gazzetta di Colonia* da Münster in data 29 maggio, che l'artiglieria fu improvvisamente mobilizzata; che la riserva fu chiamata sotto le armi, e che fra otto giorni l'artiglieria deve partire per la frontiera austriaca. Si dice pure, che l'ottavo corpo di truppe sarà mobilizzato.

— La *Gazzetta di Aquisgrana* assicura che il gabinetto di Vienna si dimostra assai accomodante colla Prussia relativamente al congresso di Francoforte, soprattutto per quanto concerne la quistione della presidenza.

BAVIERA. *Monaco*, 28 *maggio*. La commissione medica convocata presso il ministero dell'interno, approvò il progetto dell'instituzione di una corporazione medica con esistenza, autorità e rappresentanza legale presso il governo. A questa corporazione devono ascriversi tutti coloro che vorranno esercitare la medicina pratica, e tutti gli impiegati sanitarii: essa formerà un tribunale che imporrà pene disciplinari sui singoli membri della corporazione.

www.internetculturale.it

— La camera dei deputati, con 105 voti contro 23, approvò il progetto di legge sull'ordinamento giudiziario. Il ministro dell'interno presentò poscia alcuni progetti di legge sull'ordinamento dei comuni, dei consigli distrettuali e dei circoli, sui soccorsi agli indigenti e agli ammalati poveri.

AUSTRIA. Alcuni supponevano, che il governo fosse per secondare i voti dell'antico partito conservatore maggiari: l'*Osservatore Triestino* smentisce questa notizia con queste parole:

« Parecchi giornali annunziano la vittoria d'un nuovo sistema negli affari d'Ungheria, vale a dire essersi finalmente fatta strada le vecchie idee conservative ed altre simili asserzioni gratuite. Noi però siamo d'avviso che il governo altro non ha in mente che di mantenere e mettere in esecuzione nell'Ungheria i paragrafi dello statuto del 4 marzo. D'altronde sembraci che le modificazioni non debban ritenersi quale cangiamento di un sistema. »

FRANCIA. *Parigi, 31 maggio.* L'assemblea nazionale ha adottato ieri gli articoli 5, 6, 7 e 8 della legge elettorale, ed oggi, alla partenza del Corriere ne erano stati adottati altri due, e discutevasi l'11.

È probabile, dice la *Correspondance*, che la votazione, in complesso, della legge si farà domani.

— Il 5 0/0 oggi era dapprima a 92, in di è salito a 93, 05, e chiude a 92, 75. Il 3 0,0 è a 57, 50.

Le azioni della Banca di Francia sono aumentate di 20 fr.

Il 5 0,0 piemontese (c. R.) è 86, 10. Il nuovo prestito di Piemonte a 930; l'antico rimane fermo a 945.

POSCRITTA *per dispaccio telegrafico da Lione:* La legge elettorale venne testè approvata alla maggioranza di 475 voti contro 241. Parigi è tranquilla.

E. LEONE gerente.

AMMINISTRAZIONE DEL DEBITO PUBBLICO

Corso delle rendite del Debito Redimibile, e delle Obbligazioni dello Stato, giusta i bollettini delle contrattazioni formati dagli Agenti di cambio.

Torino, il 1 giugno 1850.

Cinque per 0|0

(1819) Decorr.	1° aprile 1850	L. 87 60
(1831) Id.	1° gennaio 1850	L. » »
(1848) Id.	1° marzo 1850	L. 86 »
(marzo 1849) Id.	1° aprile 1850	L. 86 »
(giugno 1849) Id.	1° gennaio 1850	L. 86 50

Obbligazioni dello Stato

(1834 Id.	1° gennaio 1850	L. » »
(1849) Id.	1° aprile 1850	L. 937 50

Il Direttore Generale
SIMONDI.

SPECOLA DELLA R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO.

(metri 273 sopra il livello del mare)

30 *maggio*.

al levar del sole	a mezzodì	sere
millim.	millim.	millim.
Barom. 739. 74.	739. 98.	738. 50
centig.	centig.	centig.
Termom. + 13, 6.	+ 21. 8.	+ 18 9.
Vento O. S O.	E. N. E.	N. E.
pochi vap.	Annuvolato	Pioggia

31 maggio.

millim.	millim.	millim.
Barom. 739. 70	741 38	741 42
centig.	centig.	centig.
Termom. + 13 6	+ 21. 4	+ 21. 6
Vento O. S. O.	O.	S O.
Pioggia	Nug. a gruppi	Nug. ondeg.

TEATRI D'OGGI 3 GIUGNO

CARIGNANO (ore 8 1|4) La drammatica Compagnia al servizio di S. M. recita: *Gl'Invalidi della vecchia guardia.*

GERBINO (alle ore 8) La Compagnia Drammatica diretta dall'attore Domeniconi recita: *Giovanni da Procida.*

NAZIONALE (ore 8) La drammatica Compagnia Capella recita: *Bruto lascia Cesare.*

DIURNO (sul corso della Cittadella, ore 5). La drammatica Comp. Preda recita: *Meneghino barone per forza.*

Orario dei convogli tra TORINO e NOVI

CORSE DA TORINO A NOVI				CORSE DA NOVI A TORINO			
Stazioni di partenza	ORE ant.	ant.	pom	Stazioni di partenza	ORE ant.	ant.	pom
Torino	6 15	9 45	4 »	Novi	4 30	8 »	2 15
Moncalieri	6 25	9 55	4 10	Frugarolo	4 40	8 10	2 25
Cambiano	6 35	10 5	4 20	Alessandria	5 5	8 35	2 50
Pessione	6 45	10 15	4 30	Solero	5 15	8 45	3 »
Valdichiesa	6 55	10 25	4 40	Felizzano	5 50	9 »	3 15
Dusino	7 15	10 45	5 »	Annone	5 45	9 15	3 30
Stanevasso	7 50	11 20	5 35	Quarto (*)	5 50	» »	»
S. Damiano	8 »	11 30	5 45	Asti	6 15	9 45	4 »
Asti	8 50	12 »	6 15	S. Damiano	6 25	9 55	4 10
Quarto (*)	» »	» »	6 20	Stanevasso	6 40	10 10	4 25
Annone	8 40	12 10	6 25	Dusino	7 40	11 10	5 25
Felizzano	9 »	12 30	6 45	Valdichiesa	7 50	11 20	5 35
Solero	9 10	12 40	6 55	Pessione	8 5	11 35	5 50
Alessandria	9 35	1 5	7 20	Cambiano	8 15	11 45	6 »
Frugarolo	9 50	1 20	7 35	Moncalieri	8 50	12 »	6 15
Arr. a Novi	10 15	1 45	8 »	Arr. a Torino	8 45	12 15	6 30

A datare dalli 28 aprile, vi sarà in tutti i giorni festivi, oltre le partenze ordinarie, il seguente servizio straordinario:

Da TORINO per MONCALIERI:				Da MONCALIERI per TORINO			
Ore	10	30	ant.	Ore	11	30	ant.
»	1	»	pom.	»	2	»	pom.
»	5	»	»	»	6	»	»
»	7	»	»	»	8	»	»
				»	10	»	»

(*) *Nei soli giorni di mercoledì e sabbato.*

Stabilimento Tipogr. di ALESSANDRO FONTANA,
sulla piazzetta della Consolata

IL SALTERIO DAVIDICO

VERSIONE
del Professore
PIETRO BERNABO' SILORATA

Quarta edizione

a benefizio del Monumento Nazionale
da erigersi in Torino
AL RE CARLO ALBERTO

È un volumetto in-32.°, a L. 3. Ciascuna copia ha l'impronta del sigillo della Commissione Promotrice. Si daranno poscia *gratis* gli Elenchi de' sosgrittori, per poterli unire al volumetto.

Tutti coloro che si compiaceranno di raccogliere almeno sei firme, avranno in dono, per segno di gratitudine, una copia, a loro scelta, dell'una o dell'altra di queste operette del Prof. SILORATA: *Elogio Storico del Principe Eugenio di Savoia* (con ritratto), dedicato al Re CARLO ALBERTO, in-8.°, di pag. 184. — *L'Arpa Cristiana*, Inni della Chiesa, tradotti in versi italiani (di cui si sono spacciate 2000 copie, come si vede dai due Elenchi stampati in fine del volume), in-16.°, di pagine 280.

OSPEDALE MAGGIORE

DI S. GIO. BATTISTA E DELLA CITTA' DI TORINO

VENDITA DI UNA CASA

posta in questa città

Nel giorno 8 giugno 1850, dalle ore 8 alle 9 mattutine, nanti l'albo pretorio di questa città, seguiranno gli atti d'incanto preparatorio per la vendita di un corpo di casa posto in questa città, a porta Susa, denominato Deaste, via di S. Chiara, isolato S. Eligio, portina num. 16, composto di una manica principale lungo la via di S. Chiara, e di due altri locali in risvolto all'estremo di levante, ove confina per muro divisorio con altra casa del sig. Utica, coerenti a levante detto Utica, a mezzodì la suddetta via di S. Chiara, a ponente e notte il giardino del Manicomio di questa città, propria del detto Spedale, e tosto ribattute le ore 9 suddette, per mezzo del notaio sottoscritto, coll'intervento e presenza di uno o due dei signori Amministratori di detto Ospedale, a ciò deputati, e nella sala delle solite adunanze di detta Amministrazione tenuta al piano nobile dell'Ospedale stesso, pendente un'altra ora d'incanto preparatorio, si addiverrà al deliberamento di detto corpo di casa a favore dell'ultimo miglior offerente, all'estinzione di tre candele, poscia della candela vergine, in aumento all'estimo di L. 37,000, e sotto l'osservanza delle condizioni visibili nella segreteria del detto Ospedale.

Torino, il 24 maggio 1850.

Cervini notaio coll. e certif.

VILLA DA AFFITTARE

N.° 14 membri, suscettibili anche di due alloggi, signorilmente arredati, bagni, scuderia e rimessa, giardino e lungo pergolato, dante circa una carra vino, distante miglia 2 1|2, stradale di Moncalieri, strada amena e carrozzabile comodissima che conduce alla villa.

Recapito via delle Figlie di militari, num. 6, terzo piano, dal sig. Scola proprietario.

GIOVANNI GILARDINI

Fabbricante di oggetti per tamburo, in Torino, via del Palazzo della Città, num. 3,

Previene le Regie Amministrazioni militari di fanteria, e quelle della Milizia Nazionale, ch'esso è ben provvisto di grosse Catube per la musica, di legno di noce, in un sol pezzo, montate all'uso di quelle di Parigi e di Lione, ed anche di Lamine d'ottone e di ferro, come pure *Roulants* (tamburi) d'ottone di nuovo genere, quali oggetti si possono smerciare ad un prezzo assai più modico di quelli dell'estero.

PER ILLUMINAZIONE

Bichieri preparati a colori nazionali, dai fratelli Bogetto, via del Seminario, nom. 6, e piazza Vittorio Emanuele, num. 17.

DA VENDERE AL PRESENTE IN MURELLO
provincia di Saluzzo

FARMACIA unica, bene avviata, munita di piazza (popolazione di circa 1,660 anime), a discrete more, mediante idonea cauzione in beni stabili. — Dirigersi al proprietario Luigi Operti, con lettere affrancate.

DA VENDERE

CASCINA detta di S. Grato, del quantitativo di ettari 30,c ent. 294 (giornate 79), di cui are 912 (giorn. 24), di prati, col diritto all'acqua, ampio fabbricato civile e rustico, nel concentrico dell'abitato di Grugliasco.

Per le opportune informazioni dirigersi in Torino all'ufficio del causidico coll. Vayra, ed in Grugliasco al signor Luigi Monasterolo.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Tre magazzini a vôlto, con altri due membri, riducibili anche ad alloggio. — Recapito via di S. Maria, nnm. 3, primo piano, od al portinaio.

LIBRERIA GIANINI E FIORE SUCCESSORI POMBA

ALCUNE

CONSIDERAZIONI ECONOMICHE

Sulle imposte, sul debito pubblico, sulla tassa delle rendite, e sulle ritenzioni negli stipendii, sulla inutilità di un prestabilito sistema di ammortizzazione e sui danni,
da servire allo studio del Bilancio dello Stato
DI **LEON CARPI**

Un vol. in-8.°, L. 2. 50

Presso i suddetti librai

UN LIBRO
PER TUTTI
OSSIA
RACCOLTA
DI 1000 SENTENZE E PROVERBII

Prezzo cent. 40.

ANNONCE

Le sieur Rimboud, fabricant de meubles à Albert-Ville, actuellement de séjour à Turin,

Invite tout sujet du royaume qui serait tenté de croire que son procédé pour l'extraction de la sève et la colorisation artificielle des bois de diverses nuances soit celui du docteur Boucherie ou de tout autre, à vouloir bien se présenter avant le 5 juin à l'Hôtel de Londres, où, dès le 7 jusqu'au 15 même mois, à son domicile à Albertville, pour fixer ensemble les jour et heure qu'ils pourront opérer sur la promptitude, la variété et la solidité des différentes teintes qu'il a l'honneur d'offrir à l'industrie nationale. Chacun des opérateurs versera en main tierce une somme de 1,000 fr.; après les opérations, cette somme sera reversible à celui qui sera jugé le plus habile.

Turin, le 1.er juin 1850.

J. M. RIMBOUD, *ébéniste.*

VENDITA VOLONTARIA

ai pubblici incanti

Di un corpo di casa situato in questa città, nella sezione Moncenisio, via di S. Martino, isolato S. Sinforosa, porta senza numero, con terreno fabbricabile a compimento dell'isolato, coerenti il sig. Giuseppe Zora, la via di S. Martino, la via pubblica ed i signori capimastri fratelli Castelli.

Tale casa viene esposta agli incanti, divisa in 4 lotti, ed anche unitamente, ed è stata valutata in complesso dal sig. architetto Barnaba Panizza a L. 215m., cioè:

Primo lotto a	. . . . .	L. 97,500
Secondo lotto	. . . . .	» 65,800
Terzo lotto	. . . . .	» 45,700
Quarto lotto	. . . . .	» 6,000
Totale		L. 215,000

in sua relazione primo marzo 1850, della quale, non che di tutti gli altri articoli relativi riguardanti la detta vendita, patti e condizioni inerenti alla stessa, si darà visione, a tutti coloro che la desiderano, nello studio del notaio coll. Ignazio Scaravelli, tenuto in casa Mattirolo, via Bellezia, porta n. 44, 1.° piano.

Detti incanti avranno luogo avanti detto notaio e nel di lui studio sovra indicato, nei giorni 1, 8, 15 del corrente giugno, dalle ore 9 alle 10 di Francia del mattino, notificando a chiunque che nel giorno 15 del corrente giugno, stabilito per il terzo ed ultimo incanto, battute le ore 10 di mattina, si diverrà al deliberamento di detta casa, in lotti separati, ad estinzione di due candele vergini, a favore degli ultimi e migliori offerenti.

NOTA

Per l'effetto dalla legge voluto si notifica che con privata convenzione del primo p. p. maggio venne risolta la società con accomandita corrente in questa città sotto la ditta Giuseppe Devada e C., la quale non esisterà più che per la liquidazione dell'attivo e del passivo, della quale è incaricato il socio gerente sig. Giuseppe Devada.

NOTA

Con atto 1.° aprile p. p., rogato Violetta notaio a Quassolo (provincia d'Ivrea), il sig Michele Gentino rivocò la procura generale da esso spedita in capo di suo padre Gio. Domenico, pure di Quassolo, con atto rogato Pellerey del 21 dicembre 1842.

NOTA

Con atto del 27 maggio 1850, rogato Borgarello notaio a Torino, l'avv. Cristoforo Carlo Carenzi, sotto segretario all'azienda delle finanze, figlio del vivente Andrea, nativo d'Albenga e dimorante a Torino, devenne alla revoca d'ogni procura e facoltà da esso concessa al sig. Gio. Battista Borgna di Garessio, già conservatore delle ipoteche di Savona.

Borgarello notaio.

AVVISO.

Trovandosi vacante la condotta medico-chirurgica del comune di Gattico, ed aggregate, alla quale va unito lo stipendio annuo di L. 1,200 N. P., oltre ad una decente casa d'abitazione con giardino annesso, s'invitano gli aspiranti a presentare le loro domande corredate dei titoli giustificativi al Consiglio delegato entro tutto il corrente giugno, avvertendo che prima fra le condizioni richieste si è il libero esercizio delle facoltà medica e chirurgica da due o tre anni almeno.

TIPOGRAFIA DI G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

Num. 142 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1850

MARTEDI' 4 GIUGNO

Le associazioni si ricevono:

In Torino alla Stamperia di G. FAVALE E COMP., Contrada dei Mercanti, Casa di Collegno: nelle Provincie, agli Uffizi delle Regie Poste; fuori dello Stato alle Direzioni postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. I reclami non saranno validi, se non fatti nel termine di giorni 8. Le associazioni han principio col 1° di ogni mese.

Prezzi dell'associazione:

	Anno	6 Mesi	3 Mesi
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 48	25	13
Per l'Estero	» 50	26	14

Inserzioni volontarie, 30 cent.. d'obbligo 25 cent.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO

TORINO, 3 *giugno* 1850 — **Senato del Regno.**

In principio di questa tornata il Presidente diè comunicazione del Messaggio della Camera dei Deputati e della legge del deputato Demarchi, già da essa Camera votata sulle pensioni e stipendii degli impiegati. Il Ministro di finanze presentò pure la legge relativa e il bilancio passivo degli Esteri non che un altro progetto di legge sul bollo, ed una per aumento dei diritti d'insinuazione, le quali due ultime vennero dichiarate d'urgenza.

Indi procedutosi alla discussione sul progetto di legge all'ordine del giorno per un' indennità di 500,000 lire ai danneggiati dell' ultima guerra per le provincie di Novara e Lomellina, il senatore Plezza fece la proposta di dare ai danneggiati l'intero risarcimento ragguagliato a 2,000,000. Parlarono contro la proposta il relatore Maestri e il Ministro dell' interno. I senatori Sclopis e Defornari presero parte alla discussione. Stava per parlare anche il senatore Gioia, ma attesa l'ora avanzata, deliberando il Senato differire la discussione al domani, dopo aver nominato la Deputazione per complire cogli Sposi Reali, si sciolse.

Camera dei Deputati.

L'argomento delle deliberazioni della Camera nella tornata di quest'oggi è stato il bilancio passivo del Ministero dell'agricoltura e del commercio per l'anno 1850.

Il Regio Commissario cav. Peletta di Cortanzone, incaricato dal Governo di sostenere la discussione di detto bilancio, ha dichiarato aderire alle proposte fatte dalla Commissione, riserbandosi la facoltà di presentare alcuni emendamenti nel corso della discussione.

Il relatore Domenico Elena ha indicati i principii da' quali fu guidata la Commissione del bilancio nell'esaminare quello del Dicastero di agricoltura e commercio. Il generale Zenone Quaglia ha letto un discorso nel quale ha svolte molte considerazioni intorno agl'interessi dell' agricoltura. Il cav. Despine ha pure letto un discorso sul complesso del bilancio in discussione e sulle singole categorie.

Essendosi quindi proceduto alla discussione della categoria, la prima di esse risguardante il Ministero di agricoltura e commercio, e fissata dalla Commissione a L. 66,200, è stata approvata dopo brevi osservazioni fatte dal deputato Despine, dal relatore Elena e dal R. Commissario.

La seconda categoria riflette la Camera d'agricoltura e commercio, stabilita dalla Commissione a L. 22,700. Il dottor Lanza ha chiesto, se il Ministero avesse l'intenzione di presentare una legge sulle anzidette Camere. Il R. Commissario, dopo aver risposto in senso affermativo, ha proposto che invece della riduzione di L. 17,500 fatta dalla Commissione sulla cifra primitiva del Ministero, se ne facesse una di L. 10,000. Il deputato Rosellini ha chiesto una riduzione a L. 10,800. Dopo altre osservazioni dei deputati Michelini, Despine, Menabrea, del relatore Elena e del R. Commissario, la Camera ha rigettato la proposta del deputato Rosellini. Il deputato Riccardi ha quindi proposto una riduzione a L. 15,000. Hanno ragionato in proposito il R. Commissario e i deputati Lanza, Pescatore, Revel. La riduzione proposta dal deputato Riccardi è stata respinta: la Camera ha adottata la cifra della categoria seconda quale veniva proposta dalla Commissione.

La terza categoria concerne le miniere ed i marmi, ed era fissata dalla Commissione a L. 284,904,84. Parlavano su questa categoria i deputati Lanza, Despine, Sulis, il Regio Commissario ed il Ministro dei lavori pubblici, cav. Paleocapa. La cifra della Commissione è stata approvata senza alcuna riduzione.

La quarta categoria, di L. 53,334,20 per i boschi e per le selve, è stata approvata senza discussione.

La quinta categoria, di L. 11,000, versa sulla statistica e sulla geografia. Il dottor Lanza ha esortato il Governo a dare efficace impulso agli studii della statistica nazionale. Il ministro della pubblica istruzione cav. Mameli divideva il parere dell' onorevole preopinante, e rammentava quanto è già stato fatto finora dal Governo per promuovere gli studii statistici. Soggiungevano altre osservazioni il relatore Elena, l'avvocato Cadorna, il cav. Despine, il professor Pescatore, l'ingegnere Chapperon, e poscia la Camera approvava la categoria alla cifra fissata dalla Commissione.

La sesta categoria, di L. 48,400, concerne l'Istituto agrario, veterinario e forestale. Varie osservazioni presentavano i dottori Lanza e Demaria sulla necessità di provvedere agli opportuni miglioramenti nell' insegnamento agrario e nel veterinario. Il R. Commissario ha dichiarato che il Governo si preoccupa di questa necessità e intende ai mezzi di provvedervi. La cifra della Commissione è stata adottata; e quindi, l'ora essendo inoltrata, l'adunanza si è sciolta.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE.

Dovendosi conferire la cattedra di [illegible] vacante nella R. Università di Torino, si avvisano tutti coloro che crederanno di potervi aspirare a presentare fra tutto il 15 giugno p. v. i rispettivi loro titoli a questo Ministero onde essere sottoposti al Consiglio Superiore di pubblica istruzione a termini dell'art. 14 della legge del 4 ottobre 1848.

Torino, addì 20 aprile 1850.

MINISTERO DELL' ISTRUZIONE PUBBLICA.

Dovendosi conferire la cattedra di Sacra Scrittura e Lingue Orientali vacante nella R. Università di Cagliari, si invitano tutti coloro che crederanno di potervi aspirare a presentare i loro titoli al Ministero della pubblica istruzione, entro il prossimo mese di giugno per esser sottoposti all'esame del Consiglio Superiore, a termini dell' articolo 14 del R. Decreto del 4 ottobre 1848.

Torino, 3 maggio 1850.

IL CONSIGLIO UNIVERSITARIO
della R. Università di Torino.

In esecuzione dell'art. 9 del R. Decreto 12 ottobre 1848 e del Regolamento provvisorio 12 aprile p. p. con cui si prescrive la forma degli esami di concorso per l'ammessione all' aggregazione ai Collegi delle diverse facoltà, al quale esame si riferisce il succitato art. 9,

I 29 luglio prossimo avranno principio i detti esami di concorso per due posti di teologia, due di leggi, uno di scienze fisiche e tre di filosofia.

Il concorso per la teologia verserà sopra un tema di scolastico-dogmatica speculativa e di *istituzioni teologiche* (*).

Quello di leggi, su tema di diritto costituzionale.

Quello di scienze fisiche, su tema di zoologia.

Quello di filosofia, su tema di logica e metafisica speciale.

« Per l'ammessione all'esame di concorso, i candidati dovranno aver compiuto da due anni il loro corso, presentare il diploma di laurea o conseguita o confermata in una delle Università dello Stato, ed un attestato di buona ed onorata condotta a giusta l'art. 3 del succennato Regolamento.

E pel concorso per leggi, dovranno inoltre far constare di avere frequentato regolarmente per un biennio il corso completivo.

Le domande d'ammessione al ridetto esame, unitamente ai documenti sovraccennati, saranno presentate dai candidati ai signori Presidi o Vice-presidi delle rispettive facoltà o classi entro tutto il corrente giugno, i quali le ne faranno la trasmessione al Consiglio Universitario.

Torino, dalla Regia Università degli studii, addì 3 giugno 1850.

Per detto Consiglio Universitario
SOBRERO *segr.*

(*) *Questa materia venne ommessa per isbaglio nella pubblicazione fatta nel Foglio Ufficiale del Regno il 11 maggio ultimo scorso, num.* 123.

Il *Galignani* riferisce un articolo del *Dieci Dicembre* che porta le seguenti notizie:

«Il governo ha ricevuto ieri gravissimi dispacci dal Piemonte. La nuova della condanna dell' arcivescovo di Torino ha eccitato nel clero una grande irritazione contro l'autorità del Re; egli è quindi da temersi che quell'agitazione non venga a complicare la situazione del paese già compromessa dai procedimenti dei partiti, i capi dei quali risiedono a Genova.

«Si assicura che il governo francese, inquieto della piega che prendono gli avvenimenti, ha prese le sue misure per andare all'incontro dei torbidi che stanno per iscoppiare dall'altra parte delle Alpi.»

Al *Dieci Dicembre* ha risposto la Savoia colla sua festosa accoglienza, risponda il Piemonte coll'ordine e colla tranquillità.

FATTI DIVERSI

Trovavano sollazzandosi sul ponte che attraversa il R. Naviletto in vicinanza della cascina Fagnano, a poca distanza dall'abitato di Crova, uno di essi per nome Pietro Serasso, cadde nell' acqua e sarebbe stato trascinato dalla corrente, se altro fanciullo, per nome Gio. Camoriano d'anni 12, accorso prontamente e gettatosi nel naviglio non fosse riuscito ad afferrarlo e condurlo ancor vivente alla sponda.

— La sera del 28 maggio p. p. alcuni fanciulli stavano trastullandosi su d'un muricello cui lambisce il Lago Maggiore nella città d'Arona, ed uno di questi cadde nell'acqua; al grido degli altri fanciulli un giovine per nome Ambrogio Zenone accorse prontamente, e, visto il pericolo, senza punto esitare si slanciò vestito nel Lago, che era tuttora gonfio, aggrappò il fanciullo pericolante e lo trasse a salvamento.

— Nella sera del 29 scorso maggio verso le ore dieci una giovine di anni 18, mentre era in atto di attingere acqua in un pozzo esistente nella campagna della città di Nizza, sgraziatamente vi precipitava.

Accorreva alle grida dell'infelice e di altre persone sovraggiunte il signor Stefano Maystre, che per caso passava per colà, il quale appena informatosi dell'occorrente, e senza essere trattenuto dal pericolo a cui avrebbe potuto mettersi incontro, si fece scendere in detto pozzo profondo circa sei metri, e ne trasse quella infelice già prossima ad affogarsi, ed a cui dovettero quindi somministrarsi le più diligenti cure per ritornarla ai sensi smarriti.

APPENDICE

PUBBLICA ESPOSIZIONE
di Prodotti dell' Industria Nazionale
nel 1850.

PROEMIO

La quinta esposizione dei prodotti dell' industria nazionale s'apre quest'anno sotto nuovi e felicissimi auspicii. A quella libertà ordinata, sapiente, spontanea, che un magnanimo Re largiva al suo popolo, risponde l'Esposizione del 1850 gareggiando e colla copia dei nuovi prodotti e col perfezionamento in alcuni di essi introdotto, e con un concorso generale e continuo come a festa lungamente desiderata, e solenne.

Sei anni corsero dall'ultima Esposizione; ed è bello il vedere come il popolo tragga alle sale del Real Valentino con una certa grave e premurosa cura come di chi va ad accertarsi quanto in questo frattempo sien cresciuti i meriti della industria patria, e quali nuove speranze si aprano per essa.

Non è nostro intendimento investigare fino a qual punto le pubbliche industrie possano vantaggiarsi dagli incoraggiamenti di premi e di ricompense largite a' più benemeriti inventori che di questa provvida istituzione si valgono come di giusta e nobile palestra in cui scendono al paragone delle opere loro, rivaleggiando o di perfezione, o di qualità, o di copia. È però indubitato che il primo elemento vivificatore di una siffatta istituzione debbe essere l'interesse generale dell'industria patria considerata come strumento di benessere di tutti gli ordini sociali. Oltrecchè questa istituzione ha un altro singolare vantaggio, il quale quantunque risulti dal fatto stesso della pubblica mostra delle industrie nazionali, non è tuttavia considerato, quanto merita, come motore potentissimo ad accrescerle e indirizzarle a nuovi perfezionamenti: vogliam dire il farsi conoscere a tempo, e in adeguato modo agli occhi degli intelligenti e degli esperti; il che quanto giovi all'incremento della nazionale prosperità lo dica la storia di tutti i primi inventori presso tutte le nazioni del mondo. I frutti che si traggono da un tale esperimento sono certi ed universali in ordine alle produzioni e ai produttori: quanto al governo che specialmente li promuove, esso ne trae il vantaggio sopra ogni altro prezioso, quello di accertare a tempo opportuno non solo i progressi che nell'industria si vanno operando, ma eziandio que' difetti che l'evidenza fa manifesti, ed a' quali senza scapito della libertà, l'opera sua può giungere opportuna e giovevole.

L'esperienza delle quattro precedenti esposizioni ha largamente dimostrato quanto efficace impulso da una tal opera abbiano ricevuto le nostre industrie ad avanzare nelle vie del progresso; sicchè pigliando le mosse dalla ordinata, e diligente relazione stesa sull' ultima di esse dal cav. Giulio con la perizia del conoscitore, e con la esatta imparzialità del giudice, si può facilmente istituire un paragone tra l'opera del passato e quella del presente.

Il primo oggetto che ferma lo sguardo degli accorrenti all'entrare nell'ampio cortile del palazzo è un piccol tratto di via ferrata improvvisata, al lato manco di esso, con sopra un vagone congiunto ad una macchina appositamente congegnata a rallentare il troppo violento corso nelle chine. Esso è accanto alle pareti, del par temporanee con le quali si chiusero non pochi archi del portico per trasformarlo, come per incanto, in una vaghissima galleria di belle arti. Forse l'utile e il bello stanno vicini l'un l'altro più di quello che generalmente si crede. In fatti, checchè si voglia dire di questo secolo il quale (non sappiamo con quanta ragione) qualificesi da taluno secolo delle scienze esatte e naturali, esso non ha siffattamente indurito i cuori ed ottenebrato le immaginative, che, in quelle stesse macchine che solcano i mari portando dall'uno all'altro mondo le ricchezze del suolo, e quelle delle industrie, non vi appaiano già fin d'ora, e non siano per apparirvi più in appresso i segni del genio delle arti belle che creano la meraviglia dei presenti, e l'ammirazione dei posteri.

www.internetculturale.it

L'atto generoso e filantropico del sullodato è tanto più commendevole, in quanto che egli si trova padre di numerosa prole, di cui per un momento deponeva il pensiero onde soccorrere all'umanità.

SARDEGNA. La *Gazzetta popolare* di Cagliari contiene la seguente lettera del colonnello della Legione italiana testè reduce di Ungheria a Monsignor Arcivescovo di Cagliari:

Monsignore,

« I miei compagni d'arme vi esprimono la loro profonda riconoscenza pel dono di 300 franchi, che io ricevetti ieri per essi dalle mani del vostro monsignore Vicario.

« Mentre con quest'atto generoso veniste veramente in sollievo di chi tanto sofferse, avete moralmente prodotto un bene immenso. Perchè dando una testimonianza del vostro buonanimo verso i soldati della *Libertà di due Nazioni*, avete appunto fortificata in essi quella sublime credenza, che la Religione, la Libertà e la Patria sono tre sorelle inseparabili; che Iddio per mezzo de'suoi ministri sulla terra consola nella sventura quelli che per sostenere col cuore e col braccio la santa causa dell'Umanità, hanno offerto ad essa il sacrifizio della vita, degli affetti, degli interessi.

« A Voi dunque, Monsignore, che coll'averci teso una mano benefica, faceste opera sì degna del Vangelo, conceda il cielo ricompensa pari alla nostra gratitudine.

Cagliari, 21 maggio 1850.

Vostro rispettosissimo
ALESSANDRO MONTI.

TOSCANA

FIRENZE, 31 *maggio*. Si legge nello *Statuto*:

Il conte Alessandro Colonna Walewski, già ministro della repubblica francese presso il governo toscano, è partito di Firenze alla volta di Napoli nella sua nuova qualità di ministro plenipotenziario presso quella corte.

Egli lascia in Firenze le più onorevoli memorie, come vi seppe acquistare le simpatie e la stima di quanti ebbero occasione di avvicinarlo e di conoscere l'interesse vero e sincero ch'egli in tempi difficilissimi seppe mostrare per le nostre libertà e per le nostre sventure.

Lo stesso giornale pubblica il carteggio che segue:

LIVORNO, 29. — Le persone che avesno domandato il permesso di celebrare con funebri esequie la memoria dei morti a Curtatone e Montanara, tormentate dal dubbio che da questa cerimonia potesse taluno pigliar pretesto di eccitare dispiacevoli avvenimenti, si rasseguarono con dolore all'inazione. — Però, saputosi questa mattina che nella *Chiesa della Madonna* si celebravano le esequie di un nostro concittadino rapito non ha guari alla famiglie, alle ore 11 sono convenute nel sacro tempio parecchie persone, e con esemplare raccoglimento, durante la funebre cerimonia, hanno unito le loro preci per i valorosi che sotto Mantova sostennero col sangue l'onore e *l'Indipendenza Italiana*, a quelle degli amici e della famiglia del nostro defunto.

TURCHIA

COSTANTINOPOLI, 15 *maggio*. Scrivono al *Wanderer* che la Porta Ottomana ha il progetto di stabilire un'imposta sul lusso. Si tratterebbe d'imporre tasse sui ricchi per rifornire il tesoro pubblico senza opprimere il popolo. In caso di resistenza estinata, il governo si rivolgerebbe all'Inghilterra per conchiudere un imprestito. Si racconta che, trovandosi Fuad-Effendi in Pietroburgo, il conte di Nesselrode gli parlò un giorno di Murat bascià (generale Bem), e chiese, se il governo ottomano impiegherebbe i militari cui'i in caso di guerra colla Russia: Fuad-Effendi rispose, confidare che si conserverebbe la pace fra le due potenze.

Molto si parla dell'allestimento di una flottiglia sul Danubio, simile a quelle della Russia e dell'Austria. La rivolta dei Bormiaci è al suo termine. I bascià di Zwornik e di Dukla chiesero al governo l'autorizzazione di recarsi nella Servia, e quindi a Costantinopoli per esporre al governo i motivi che li indussero a disobbedire a Tahir bascià. Quello della Kraina resisterà più lungamente; ma Omer bascià ha un esercito più che sufficiente per ristabilire l'ordine.

AUSTRIA

In più luoghi della Moravia si sono commessi ultimamente eccessi scandalosi e barbari contro gli Israeliti. A questo proposito scrivono all'*Indépendance Belge*, che queste infamie, degne del medio evo, non si devono attribuire all'intolleranza religiosa, o a qualche secreto accordo fra la Chiesa e lo Stato, ma bensì all'intolleranza mercantile, ad un meschino interesse, e al più abbietto egoismo.

Lo spirito d'intolleranza si risveglia anche in Ungheria: il governo militare, risiedente in Pesth, ordinò che tutte le comunità e famiglie israelitiche debbano *purgarsi* in Pesth, dinanzi a una commissione speciale; debbano, cioè, provare di non avere presa alcuna parte all'insurrezione; allora soltanto si dichiarano esenti dal pagamento della contribuzione straordinaria, stata loro imposta.

INGHILTERRA

LONDRA, 29 *maggio*. — *Camera dei Comuni* — *Seduta del* 28:

Lord J. Russell si duole della dimissione data dal lord cancelliere, e dice che il suo successore dee accettare questa carica sottoposta alla decisione della camera quanto all'assegno. La pensione al dimissionario è di 5,000 sterlini annui, e il nobile lord confessa che gli ripugnerebbe di ridurre cotesta somma sicchè non venisse assicurata la più alta posizione legale del paese al primo ingegno del foro. Per ciò che risguarda la separazione delle funzioni parlamentari dalle legali del lord cancelliere, dee dire che tal soggetto è pieno di difficoltà, e che, per quanto tal separazione possa apparire desiderabile, egli reputerebbe cosa imprudente proporre una qualsiasi misura su ciò prima d'avervi ben riflettuto.

Il sig. W. Miles richiama l'attenzione della camera sulla emigrazione delle ragazze orfane, e pensa sarebbe utile, che il governo, d'accordo con gli amministratori in Inghilterra e nel paese di Galles, prendesse misure immediate per favorire l'emigrazione nell'Australia delle ragazze orfane, pensionarie delle case di ricovero, e atte ad entrare in servizio siccome allieve. Propone che le parrocchie forniscano vesti e biancheria, e cinque sterlini a ciascheduna emigrante; quanto al di più delle spese, vi sopperirebbero i fondi coloniali. Il sig. Mousell discorre della importanza che vi sarebbe a favorire l'emigrazione in Australia delle donne delle case di ricovero.

La camera non è più in numero. (*Morning Herald*)

Seduta del 30 *maggio*.

Sulla proposta di sir G. Grey, ha luogo la terza lettura del bill delle elezioni per l'Irlanda. Lord Ashley presenta una mozione tendente all'abolizione del lavoro nella domenica alla direzione generale delle poste.

Alla partenza del corriere, il cancelliere dello scacchiere prendeva la parola contro essa mozione. (*Sun*)

— Si legge nell'*Express*:

I rifugiati polacchi i quali, volendo recarsi nel Belgio, aveano lasciata Malta diretti alla volta di Southampton, naufragarono sui bassi fondi Aklybia (Galibia) presso Tunisi. Tutti furono salvati. Il bey di Tunisi li rimandò immediatamente a Malta sur una delle sue corvette.

— Si legge nel *Morning Post*:

I fondi si mantengono meglio oggi, che nella settimana scorsa. Si crede generalmente, che la vertenza fra il nostro governo e quello di Francia, se non è pienamente terminata glieranno quanto prima que' rapporti amichevoli che esistevano da tant'anni fra loro.

SPAGNA

MADRID, 26 *maggio*. Un decreto reale, pubblicato dalla Gazzetta ufficiale, reca le condizioni della concessione provvisoria fatta al conte di Returnosa e sig. Marliani socio per la intrapresa di condurre l'acqua del fiume di Lozoga a Madrid e provvederne la città. Somme ragguardevoli abbisognano perchè questa grande opera sia effettuata. Si parla di 25 milioni di fr. La metà di questa somma sarebbe fornita da capitalisti esteri.

(*Correspondance*)

FRANCIA

PARIGI, 31 *maggio*. Erasi sparsa iersera, dice la *Patrie*, la voce che lord Normanby era partito nel giorno stesso per l'Inghilterra. Questa notizia è inesatta. Lord Normanby rimane in Francia. Tutto fa presagire che la prolungazione del suo soggiorno è la promessa della soddisfazione che il governo inglese preparasi a dare al nostro nella vertenza che è insorta non fra i due popoli ma fra i due governi.

— Nella seduta d'ieri dell'assemblea nazionale due paragrafi addizionali sono stati introdotti nell'art. 8. Il primo, ammesso sulla proposta del sig. Leo di Laborde, esclude dalla lista elettorale gl'individui condannati per delitti contro la legge relativa alle case di giuoco, ed ai prestiti sopra pegno. Il secondo che è stato proposto dal sig. Grimault, colpisce della stessa esclusione gl'individui condannati al carcere per delitti di frode e di maneggi colpevoli in materia di reclutamento e di surrogazione militare, di mutilazione volontaria che abbia per iscopo di sottrarsi al servizio, ecc.

— Per decreto del ministro dell'agricoltura e del commercio, un premio di 40,000 fr. è fondato a favor dell'autore della scoperta d'un metodo riconosciuto efficace per combattere l'affezione detta *peripneumonia contagiosa delle bestie cornute*.

— Si è parlato molto di un dissentimento insorto tra il generale Changarnier ed il ministro della guerra, generale di Hautpoul; il che diede motivo a voci di cambiamento parziale di ministero.

Ecco il fatto. Il generale Changarnier, il quale pensa di proposito ai mezzi di assicurare la pubblica tranquillità e di reprimere energicamente l'insurrezione se mai scoppiasse, ha ultimamente riunito, alla Tuilerie, tutti i capi dei corpi che sarebbero chiamati a prender parte al combattimento; e, dopo una calda allocuzione, e dopo aver previste le varie ipotesi che potrebbero presentarsi durante la battaglia, venne a parlare degli ordini contraddittorii che potrebbero esser dati.

« Non eseguite verun ordine, disse il generale, che non emanasse da me, direttamente o per interposizione de' miei ufficiali d'ordinanza o del mio capo di Stato-maggiore; qualunque sia la sorgente di quest'ordine, foss'anche il ministro della guerra in persona che venisse a darvelo, ricusate di adempierlo. È una consegna che io vi do; eseguitela all'ultimo rigore, poichè io solo son quegli che comanderà in caso di un conflitto. »

Queste parole riferite al ministro da amici officiosi provocarono un riclamo dal canto di lui presso il presidente della repubblica, il quale, mentre scusava il generale Changarnier, non ha potuto rifiutarsi a chiamarlo presso di sè per dargli conoscenza dell'irritazione provata dal ministro della guerra.

Ma il generale Changarnier anzichè negare le parole pronunciate da lui, le confermò dicendo al presidente chenon solo aveva interdetto a'suoi ufficiali di attenersi agli ordini diretti del generale d'Hautpoul, ma che a loro aveva detto altresì di ricusar di eseguire quelli che loro fossero dati dal presidente.

« Delle due cose l'una, ei soggiunse: o avete fiducia in me, o ne diffidate. Se ne diffidate, ritoglietemi il comando: se al contrario avete fiducia in me, dovete comprendere che, seppur non si voglia mettere a repentaglio il buon successo delle mie operazioni, niuno può venire, a mia insaputa, a dar ordini che contrariassero i miei disegni. Accettando gl'inconvenienti della risponsabilità, è natural cosa che io desideri che a me se ne lascino i vantaggi. »

Il presidente comprese che di fatti il generale Changarnier era nella verità, e diede il torto al generale d'Hautpoul.

La prorogazione dell'assemblea è cosa stabilita, ed avverrà probabilmente col 15 luglio.

— Il sig. di Lamartine ha fatto sapere a'suoi amici, che pensava di partire verso il 15 di giugno per l'Oriente. Dicesi che, dovendo la sua assenza durare più di sei mesi, egli avrebbe l'intenzione di dare la sua demissione da rappresentante.

— Il capitano di vascello Duquesne, discendente dall'illustre uomo di mare di questo nome, e che di recente comandava il vascello l'*Iena*, quando il papa visitò la squadra del mediterraneo, ha ricevuto l'ordine di recarsi incontanente a Lorient ed a Rochefort per armare il *Duguesclin* ed altri vascelli di linea, e condurli al porto di Brest.

SVIZZERA

Leggiamo nella *Gazzetta Ticinese*:

Gli ufficiali svizzeri al servizio di Napoli hanno prestato giuramento alla costituzione delle Due Sicilie, data nel 1848 È noto che questa costituzione è rimasta inattiva in conseguenza degli avvenimenti succeduti in Italia. Ora si annuncia che il governo napolitano reclamava dagli ufficiali del reggimento bernese un nuovo giuramento, quantunque la costituzione alla qua'e essi l'hanno prestato non sia in vigore: questi ufficiali lo hanno rifiutato.

BERNA. Le elezioni che ebbero luogo ieri danno una maggioranza incontestabile all'opposizione. Questi, oltre a due deputati, che potrebbe attribuirsi, avevano 110 voti. È noto che la maggioranza assoluta è di 114. Ora l'opposizione ha guadagnato 6 voti. Le altre elezioni doppie conservarono il medesimo colore. L'opposizione adunque conta 116 voti decisi, e probabilmente 118.

Questo sono le notizie date dalla *Suisse*. La corrispondenza bernese della *N. Gazzetta di Zurigo* divide le nomine di complemento avvenute il 26 in 9 conservatori e 5 radicali.

In effetto trovasi scritto in una delle più eloquenti disertazioni del filosofo Emerson essere vicinissimo il tempo in cui i battelli a vapore che veleggiano fra gli Stati-Uniti e le coste d'Inghilterra diverranno non solo uno de' più comodi mezzi di trasporto, ma altresì magnifiche opere d'arte. Accadrà egli lo stesso dei tanti *vagoni* che in breve correranno per ogni verso questa nostra Italia? Veramente noi non potremmo trarre dal modello presentatoci un siffatto auspicio; quantunque abbiavi luogo a credere sia per uscire dalla potenza dell'ingegno italiano, in processo di tempo, anche in questa parte, tal bellezza di opere che pareggi e sorpassi le forestiere, e sarà certo un bel giorno quello in cui l'artista e l'operaio della nostra patria potranno per talmodo vedersi associati intorno alla stessa opera con diverso ingegno.

Intanto sia che si guardi alle *traversine* poste a fior di suolo che sostengono le sbarre di ferro sulle quali posano le ruote del *vagone*, sia che se ne consideri la interna armatura, la più facile ed ovvia conclusione che se ne trae, si può tradurre col motto di un rinomato critico francese, *le bois s'en va*.

Non è però men vero che in tanto ed universale lavorio di miniere il combustibile non sia divenuto una delle più imperiose necessità, quindi trovisi oggimai insufficiente ai cresciuti bisogni; e si debba intendere con ogni studio ai rapidi e fecondi risultati nelle preparazioni degli avanzi dell'antica vegetazione estratti dal suolo per carbonizzarli, a tener luogo di carbone fossile o di lignite.

Gli è difficile avviarsi per lo scalone alle sale superiori ove è per così dire la somma delle produzioni esposte, senza a'quanto soffermarsi ai piè del medesimo, e spaziare col guardo per entro ad un vasto ed aperto atrio, ove posano in bell'ordine schierate non poche macchine, diverse di forma, di misure, di usi. A prima giunta vi hanno aspetto di tanti massi inerti cosparsi di simbolich cifre intorno ai quali non aleggia la vita; ma fate di appressarvi a quei muti corpi, studiatene per un momento la varia e complicata struttura, che a guisa di visceri ne inizia e contiene il movimento, e vi accorgerete che vi è in esse una vita potente infusavi dalla mano dell'uomo, la quale, non appena sia mossa dal segreto in cui giace, vi produrrà la stessa meraviglia che la vita reale e presente genera ogni di nei suoi variati e prodigiosi atteggiamenti.

Rimosso lo sguardo dalle macchine produttrici converrebbe portarlo successivamente sui varii prodotti di esse raccolti ed ordinati in 20 e più sale: ma da una rapida rassegna mai si potrebbe ritrarre la varietà degli oggetti ed argomentarne il rispettivo valore.

Non tacheremo però di quel senso spontaneo ed improvviso che si impadronisce dell'animo di chi si affaccia solo per poco a queste sale: quel senso, dico, di intimo compiacimento temperato da un leggero orgoglio nazionale: poichè in faccia a tanti e sì seducenti prodotti ivi adunati di sì diverse e svariate industrie, vi si para innanzi quella irresistibile verità essere cioè il lavoro la prima, e la più importante legge di ogni tempo e di ogni nazione. E forte è il dubbio che v'assale sulla validità del fondamento cui s'appiglia la dottrina economica che dichiara poco giovevoli allo sviluppo dell'industria, e forse dannosi i favori compartiti dal governo agli industriali; e dissuade così il potere dall'intervenir nel suo movimento generale come proteggitore degl industriali medesimi: quindi un affaticarsi di non pochi economisti a trarre da que a protezione a manufattori conseguenze sovversive di ogni ordine e progresso, la più grave delle quali sarebbe il sistema proibitivo delle dogane: quindi un ripetere a sazietà che per lavorare allo sviluppo delle arti industriali non bisogna per mente agli agenti dell'industria i produttori, ma ai movimenti della medesima i consumatori: perciocchè lavorare in vista degli interessi della consumazione sia un lavorare, in ultima analisi, nell'interesse della produzione. La gran questione che oggi si agita in proposito non è così presto risolta.

Intanto sta bene che i nostri manifattori o fabbricanti, che riuscirono a concentrare nelle loro mani una gran massa di lavori industriali, intendano per quanto sta in loro, ad emulare almeno in quelle parti che massimamente importano i più

www.internetculturale.it

— La *Gazzetta bernese* concorda col dare 9 delle elezioni del 26 maggio all'opposizione e solamente 4 al partito del governo. Fra i primi sono 5 patrizii e cittadini di Berna. Essa però afferma ancora che 114 voti rimangono al partito del governo.

ULTIME NOTIZIE

INTERNO. — *Torino, 4 giugno.*

Ieri mattina alle ore 11 e 1/2 le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Genova col loro seguito giungevano al R. Castello di Moncalieri, e si affrettavano a complire con S. M. la Regina in occasione del suo giorno natalizio.

All'arrivo delle LL. AA. RR. la popolazione accorreva in folla loro incontro: centinaia di fanciulle spargevano di fiori il cammino. La bandiera, colla croce di Savoia, sventolava dalla torre della città. Alla sera, la pioggia impedì che si accendessero fuochi d'artifizio.

Oggi le LL. AA. RR. rimangono a Moncalieri.

Domani S. M. il Re passerà una gran rassegna di tutta la guardia nazionale e delle truppe di guernigione; e alla sera la musica della R. artiglieria darà una gran serenata per festeggiare il ritorno del Re e l'arrivo degli Augusti Sposi.

ALEMAGNA, *Francoforte*, 28 *maggio*. Il *Journal de Francfort* annunzia l'arrivo di un corriere di gabinetto austriaco, che dicesi recasse al commissario austriaco, conte di Thurn, una seconda nota del sig. Bruck, ministro del commercio, relativa ai mezzi da impiegarsi per l'unione doganale e commerciale coll'Alemagna.

— Scrivono da Francoforte alla *Gazzetta d'Augusta*, che la così detta *assemblea plenaria* ha sospeso le sue sedute per attendere l'arrivo dei plenipotenziarii di Prussia e degli altri Stati dell' Unione.

PRUSSIA. *Berlino*, 30 *maggio*. La *Riforma tedesca*, foglio ministeriale, smentisce l' arrivo d' una nota austriaca in Berlino.

— Una corrispondenza della *Gazzetta d'Augusta* smentisce risolutamente la notizia, che la Prussia abbia proposto di fare all'Austria concessioni, relativamente alla presidenza della dieta di Francoforte.

— Ecco le parole pronunciate, dicesi, dal principe di Prussia, alla presenza di molti personaggi politici, quando stava per partire alla volta di Varsavia: « Io parto per Varsavia a fine d'indurre l' imperatore di Russia a conformarsi alle viste politiche della Prussia. Spero di riuscirvi; ma se non vi riuscirò, la Prussia seguirebbe non di meno con perseveranza la via intrapresa. Vi permetto, o signori, di ripetere queste mie parole. »

DANIMARCA. *Copenaghen*, 27 *maggio*. Ieri la guardia è partita. Si suppone che il re seguirà l'armata nello Schleswig. Oggi partiranno un vascello di linea e una fregata.

(*Stampa libera del Nord*)

AUSTRIA. *Vienna*, 30 *maggio*. Si legge nel *Corriere Italiano*:

Il 28 corr. ebbe luogo la prima seduta presso il sig. ministro della giustizia da parte dei consultori lombardo-veneti qui chiamati per gli affari giudiziarii, e che sono i signori presidente C. Beretta, avvocato C. Saleri, professore Racchetti, cav. Zanelli, avvocato Brugnolino, avvocato Benedetti e avvocato de Mori.

— Insorse in Brünn una rissa fra la gendarmeria ed alcuni soldati d'un reggimento ungherese. Circa quindici feriti dovettero essere trasportati all'ospitale. In causa di ciò, la gendarmeria verrà traslocata in Karthaus.

Borsa di Vienna del 31 maggio. Buona disposizione in fondi, però le sole azioni di Banca ebbero un significante aumento; le valute al contrario ribassarono dell'1 0/0.

(*Bol. lit.*)

BOEMIA. Se dobbiamo credere a notizie pervenuteci da Praga, il colera assumerebbe colà un carattere quasi fulminante. Si parla di casi nei quali parecchie persone caddero morte sulla strada. Gli indizii erano tutti del morbo asiatico.

(*Bol. lit.*)

UNGHERIA. — Ai 26 corrente la città di Pest, dava l'ultimo addio ai figli di Kossuth. Un'immensa folla di popolo li aspettava alla riva del Danubio per vederli ancora una volta e augurare loro un felice viaggio.

BELGIO. *Bruxelles*, 30 *maggio*. Il senato, nella tornata d' oggi, ha approvato il progetto di legge sull' insegnamento secondario, alla maggioranza di 32 voti contro 19.

FRANCIA. *Parigi*, 1 *giugno*. La legge elettorale è stata adottata (come annunziava il dispaccio telegrafico di Lione da noi dato per *poscritta* nel numero d'ieri) con 433 voti contro 241.

— Oggi il sig. L. Faucher, nella seduta dell'assemblea nazionale, comincia a riferire di quelle petizioni che han protestato contro la legge testè adottata. Stabilisce che una petizione è una supplica rispettosa. Il diritto di petizione non è stato ben compreso in alcune epoche della nostra rivoluzione. Si è confusa coll'insolenza, collo spirito di rivolta. Tutte quelle di cui si tratta non sono in questo caso; ma almeno un gran numero sono macchiate di una tal pecca. Esse emanano da 15 dipartimenti, e presentano 2,500 soscrizioni.

Il numero totale delle soscrizioni è di 627,000. Si fan conoscere molte irregolarità nel raccogliersi di tante firme.

La seduta continua.

— Il 5 0/0 è salito a 94, indi è rimasto a 93, 45. Il 3 0/0 è a 57, 95.

Il 5 0/0 piemontese (c. R.) a 86, 50. Il nuovo prestito di Piemonte a 935.

Le azioni della Banca di Francia sono aumentate di 25 fr.

VARIETÀ

Università di Montevideo.

Il governo della repubblica orientale dell'Uraguay col mezzo del suo Console generale residente in Genova mandò all'Università di Torino il suo codice universitario ristretto in pagine 97, stampato a Montevideo nel 1849, allo scopo di stabilire amichevoli relazioni. Nella lettera che l' accompagna annunzia la seguita apertura degli studii, ed ama che si conosca in Europa quest'avvenimento *che dimostra come anche in mezzo ad una guerra di otto e più anni, non venga colà trascurata la pubblica istruzione, come la più salda base alla prosperità di un popolo.* E in vero un governo qualunque fa prova di grandissimo senno, se, frammezzo alle guerre che gli suscitano o le smodate ambizioni dei concittadini, o la violenta rapacità dello straniero, s'adopra con saggezza ed energia ad applicare l'unico rimedio che risanar possa i mali e impedirne la propagazione, provvedendo cogli studi ben ordinati allo sviluppo e coltura delle umane facoltà, per dirigerle a ragionevole e operoso esercizio in vantaggio della famiglia e della patria.

In quello Stato nascente pertanto all' istituto d' istruzione pubblica, il quale regge l' università, venne assoggettato tutto il pubblico insegnamento. Nel porlo in funzione a dì 8 luglio 1849, il presidente della repubblica diresse queste notevoli parole: *L' istituto d' istruzione pubblica è chiamato a disimpegnare occupazioni molto serie ed eminenti pel bene della repubblica.*

L'Università della Repubblica abbraccia tutto il pubblico insegnamento che si divide in *Primario, Secondario, Scientifico e Professionale.*

1. *L' insegnamento primario* si divide in *inferiore e superiore*. Nell'*inferiore* s'insegna: 1. La dottrina cristiana e i principii di morale; 2. La lettura; 3. La scrittura; 4. Le quattro regole fondamentali dell'aritmetica sopra i numeri astratti e concreti; 5. Le nozioni di grammatica del patrio idioma; 6. L' idea generale della geografia della Repubblica.

Nel *Superiore* si perfezionano la lettura e scrittura, e si amplia lo studio di tutte le altre materie e quello della morale con nozioni sopra i diritti e doveri dei cittadini, aggiungendo inoltre: 1. Il disegno lineare e le nozioni di geometria con le applicazioni di uso comune; 2. Le idee di cosmografia e di geografia universale; 3. Le notizie sulla storia della Repubblica e i principii della costituzione dello Stato riguardo alla divisione dei tre alti poteri ed alle loro principali attribuzioni.

È sapiente e commendevolissima condizione quella imposta agli Istruttori primarii che abbiano a dar prova di sapere e sapere insegnare.

2. *L'insegnamento secondario* abbraccia *gl' idiomi latino, francese, inglese*, gli studii commerciali, la fisico-matematica, la filosofia, la rettorica, l'istoria nazionale e i principii della costituzione della repubblica.

Lo studio di ciascuna lingua dura due anni, conceduto però di consacrarvisi contemporaneamente ad un'altra lingua o ad uno degli studii sovraccennati.

Nel corso degli studii commerciali si perfeziona lo studio della lingua francese ed inglese, e s'insegnano le applicazioni dell'aritmetica e della geografia al commercio — la storia commerciale — la corrispondenza commerciale in spagnolo, francese ed inglese — la tenuta dei libri in partita doppia e semplice — i conti correnti d'ogni specie — gli elementi del diritto commerciale e dell'economia politica. La durata di questo corso che si considera come speciale è fissato a due anni.

Lo *studio fisico-matematico* è distribuito pure in due anni e comprende *pel primo anno*: l'aritmetica, l'algebra fino alla risoluzione delle equazioni di 2° grado e la geometria elementare. — *Pel secondo anno* la trigonometria rettilinea e sferica, e la fisica generale.

Il corso di filosofia è distribuito sopra due anni, e comprende la metafisica, la logica, la morale e la grammatica generale.

3. L'insegnamento *scientifico e professionale* si divide sopra le seguenti facoltà:

1. *Scienze naturali* le quali abbracciano le Matematiche sublimi — il disegno nelle diverse applicazioni — i principii di Agricoltura — di Botanica — di Chimica — di Navigazione — di Architettura.

2. *Medicina, Chirurgia, Farmacia.* Per la Medicina e Chirurgia s'insegnano nel 1° anno; la Fisica Sperimentale, l'Anatomia generale, i principii generali di Fisiologia: — nel 2° anno: l'Anatomia e dissecazione dei cadaveri, la Fisiologia, la Patologia generale, l'Igiene; — nel 3° anno: la Materia Medica, la Terapeutica, la Clinica chirurgica, la Nosografia chirurgica e le operazioni; — nel 4° anno: continuazione della Clinica chirurgica e l'Ostetrica, le operazioni, la Clinica medica, la Nosografia medica; — nel 5° anno: l'assistenza alle Cliniche mediche e chirurgiche, la Nosografia medica, comprendendovi le infermità delle donne e dei fanciulli, la Medicina legale e sua applicazione.

Il corso teorico di *Farmacia* si compie in tre anni e comprende la Zoologia, la Botanica, la Mineralogia, la Chimica, la materia medica e terapeutica, la Farmacia, la Farmacologia, la Tossicologia.

3. *Teologia.* Il corso si compie in tre anni e comprende la Teologia puramente dogmatica, la Morale, il Diritto Canonico e Storia Ecclesiastica.

4. *Giurisprudenza.* In tre anni si compiono gli studii di Diritto civile, di Diritto mercantile, di Diritto pubblico e delle genti e di Economia politica.

I professori di lingue hanno 800 pezzi colonati all' anno, e gli altri 1000.

L'anno scolastico incomincia col 1° marzo e continua fino al 1° dicembre.

Reputiamo che ogni amico sincero dell' umanità e del bene reale dei popoli consistente nella maggiore loro prosperità intellettuale e morale farà plauso cordiale agli sforzi illuminati e generosi del governo della Repubblica Orientale dell'Uraguay, augurando che in quelle lontane ed agitate regioni trovino moltiplicati gli imitatori. Noi ci protestiamo ben grati che abbia voluto essere cortese di simpatia colla nostra Università antica madre di studii solidi e severi.

E. LEONE gerente.

AMMINISTRAZIONE DEL DEBITO PUBBLICO

Corso delle rendite del Debito Redimibile, e delle Obbligazioni dello Stato, giusta i bollettini delle contrattazioni formati dagli Agenti di cambio.

Torino, il 3 giugno 1850.

Cinque per 0/0

(1812)	Decorr. 1° aprile 1850	L.	» »
(1831)	Id. 1° gennaio 1850	L.	» »
(1848)	Id. 1° marzo 1850	L.	» »
(marzo 1849)	Id. 1° aprile 1850	L.	» »
(giugno 1849)	Id. 1° gennaio 1850	L.	87 25

Obbligazioni dello Stato

(1834)	Id. 1° gennaio 1850	L.	» »
(1849)	Id. 1° aprile 1850	L.	942 50

Nota. Da atto presentato a quest'Amministrazione risulta che una contrattazione di rendita del Debito perpetuo ebbe luogo il 24 maggio 1850 al rogito del notaio Borgarello in ragione del 94 per 0/0 con decorrenza del 1 gennaio detto anno:

Il Direttore Generale
SIMONDI.

TEATRI D'OGGI 4 GIUGNO

CARIGNANO (ore 8 1/4) La drammatica Compagnia al servizio di S. M. recita: *Adriana Lecouvreur.*

GERBINO (alle ore 8) La Compagnia Drammatica diretta dall'attore Domeniconi recita: *Maria la schiava.*

NAZIONALE (ore 8) La drammatica Compagnia Capella recita: *Bruto lascia Cesare.*

DIURNO (sul corso della Cittadella, ore 5). La drammatica Comp. Preda recita: *Bruno il filatore.*

---

eletti fra gli esteri prodotti, e pongano mente a queste gravi parole di una delle circolari della stessa Camera di Commercio che gli è appunto per via di questa istituzione che il governo trovasi posto in grado di conoscere gli ostacoli naturali o legislativi che si oppongono all'avanzamento dell'industria nazionale: « *poichè se le leggi poco possono giovare all'industria con favori diretti (quasi sempre ingiusti epperciò nocivi al maggior numero ed a coloro stessi cui si vorrebbe giovare) molto valgono col rimuovere gradatamente i vincoli e gl'impedimenti che la inceppano, e col restituirle quella libertà che è prima od anche unica condizione essenziale delle sue proprietà, e del suo progresso.* »

Non fu guari possibile ne' pochi giorni che quelle sale sono aperte l'avvezzarsi a ben distinguere, paragonare, analizzare partitamente taluna in ispecie delle più elette produzioni che destano maggior interesse nel vasto campo della scienza: e non poco ne distolse il continuo sopravvenire di nuovi oggetti che costringeva di mano in mano a mutamenti, e a diverso ordine di classificazione, cosicchè miglior partito parve quello del differire.

Nel mentre però che gli uomini competenti in ciascheduno ramo scientifico o commerciale, convocati in giunte speciali, stanno maturando quel supremo giudicio che tutta comprenda la sterminata serie dei prodotti esposti, e faccia pur noti i nomi dei rimunerati, non riescirà inopportuno per questo foglio, il venire pubblicando alcuni scritti di benemeriti scienziati i quali secondo i loro studii renderanno partitamente conto delle parti più rilevanti dell'esposizione.

Quanto a me, non ignoro pur troppo i limiti che mi sono imposti dalla scarsità dell'ingegno; e non è senza una seria titubanza che, ristretto al cerchio delle belle arti (chiamato a crescer lustro e decoro a questa esposizione) o di que' prodotti utili più specialmente loro affini, mi farò ad intraprenderne un rapido esame. Pochi sentieri riescono più ardui, ed ingrati di questo; perchè pochi artisti, anche i più veggenti, amano la discussione sopra ogni cosa; e la critica non è certamente fatta per cantare inni perpetui. La critica in materia d'arte è una specie di magistratura che qualunque può bensì arrogarsi per istinto e colla speranza d'ingannarsi il meno possibile; ma questa non ha mai valore quando non venga corroborata dalla imparzialie lealtà di un giudicio che emani dalla stessa autorità di que' principii inconcussi che da lungo volger di secoli sono per tradizione consacrati a guisa di legge, più ancora che nella storia dell'arte, in quella dell'umanità.

Del resto sanno gli artisti, forse meglio d'ogni altro, « che la censura non ha mai fatto morire ciò che doveva vivere, ne l'elogio vivere ciò che doveva morire. »

Nelle passate esposizioni industriali non poteva essere sermbato, per iscarsità di sale, alle opere delle arti belle un luogo particolarmente adatto e dicevole: muovevasi quindi generale lamento intorno all' ingrata confusione ed alla mistura di oggetti d'arte mal comportanti la vicinanza di più umili prodotti sopra o sotto posti.

A così fatto inconveniente riparavasi quest' anno col riattamento di una parte del porticato a guisa di spaziosa galleria, ordinata il meglio possibile con tutta sollecitudine e previdenza dall' egregio architetto Sada: riattamento cui non poco contribuiva (avuto riguardo alla scarsità de' fondi) la stessa Società Promotrice delle arti, che dalle sale del suo fondatore il conte di Benevello pensò di quivi affatto traslocarsi; il qual fatto può tenersi come un primo ed importante avviamento a que' migliori destini che sono forse serbati ad una Società, la quale tanto utile recò fin dal suo primo sorgere alla fortuna materiale degli artisti, e che ne recherà non meno all' arte quando l'aringo sarà tale che possano convenevolmente affrattellarvisi e discepoli, e maestri.

Può dirsi intanto per tal modo ordinata ed assicurata indistintamente agli artisti della Penisola una nobile e degna protezione, la quale crescerà di efficacia e di potenza, in un paese che da lungo tempo ha compreso essere uno de' più sicuri indizii dell' incivilimento di un popolo lo stato delle sue arti.

GIOVANNI VICO.

www.internetculturale.it

CITTA' DI TORINO

MERCURIALE DEI PREZZI DELLE GRANAGLIE

Vendute sul mercato della città di Torino, il 1 giugno 1850

	PREZZO per cadun ettolitro *Lire cent.*
Frumento	20 53
Barbariato	14 75
Segala	12 14
Meliga	11 49
Miglio	9 98
Fave	14 31
Fagiuoli dell'occhio	19 08
Fagiuoli comuni	13 01
Riso	23 63
Riso bertone	19 08
Avena	8 67

AZIENDA GENERALE DELLE STRADE FERRATE.

STRADA FERRATA FRA TORINO E NOVI.

Prospetto sommario del Movimento, e dei conseguenti Prodotti nel mese di maggio 1850.

SERVIZIO DEI VIAGGIATORI.

	Movimento	Prodotti
Viaggiatori ordinarii.		
I. Classe	N. 4195	L. 18595 50
II. Classe	» 14908	» 40008 50
III. Classe	» 31472	» 30662 55
Militari con foglio di via.		
II. Classe	» 269	» 754
III. Classe	» 5273	» 5296 70
Totale	N. 104115	L. 115094 45
Bagagli trasportati	Chil. 456746	» 3088 45
	Somma	L. 155182 80
Servizio delle piccole merci ecc.		
Piccole merci	Chil. 39598	L. 4287 55
Oggetti di Finanze	L. 248058 94	» 509 90
Vetture	N. 27	» 1732
Cani	» 62	» 96 15
Diritti di sosta		» 92 15
	Somma	L. 6567 75
	Prodotto complessivo	L. 159750 55

Orario dei convogli tra TORINO e NOVI

CORSE DA TORINO A NOVI				CORSE DA NOVI A TORINO			
Stazioni di partenza	ORE ant.	ant.	pom	Stazioni di partenza	ORE ant.	ant.	pom
Torino	6 15	9 45	4 »	Novi	4 30	8 »	2 15
Moncalieri	6 25	9 55	4 10	Frugarolo	4 40	8 10	2 25
Cambiano	6 35	10 5	4 20	Alessandria	5 5	8 55	2 50
Pessione	6 45	10 15	4 30	Soloro	5 15	8 45	3 »
Valdichiesa	6 55	10 25	4 40	Felizzano	5 30	9 »	3 15
Dusino	7 15	10 45	5 »	Annone	5 45	9 15	3 30
Stenevasso	7 50	11 20	5 35	Quarto (*)	5 50	» »	» »
S. Damiano	8 »	11 30	5 45	Asti	6 15	9 45	4 »
Asti	8 30	12 »	6 15	S. Damiano	6 25	9 55	4 10
Quarto (*)	» »	» »	6 20	Stenevasso	6 40	10 10	4 25
Annone	8 40	12 10	6 25	Dusino	7 40	11 10	5 25
Felizzano	9 »	12 30	6 45	Valdichiesa	7 50	11 20	5 35
Soloro	9 10	12 50	6 55	Pessione	8 5	11 35	5 50
Alessandria	9 35	1 5	7 20	Cambiano	8 15	11 45	6 »
Frugarolo	9 50	1 20	7 35	Moncalieri	8 30	12 »	6 15
Arr. a Novi	10 15	1 45	8 »	Ar. a Torino	8 45	12 15	6 30

In tutti i giorni festivi, oltre le partenze ordinarie, avrà luogo il seguente servizio straordinario:

Da TORINO per MONCALIERI			Da MONCALIERI per TORINO		
Ore	10 30	ant.	Ore	11 30	ant.
»	1 »	pom.	»	2 »	pom.
»	5 »	»	»	6 »	»
»	7 »	»	»	8 »	»
			»	10 »	»

(*) *Nei soli giorni di mercoledì e sabbato.*

LIBRERIA GIANNINI E FIORE SUCCESSORI POMBA

ALCUNE

CONSIDERAZIONI ECONOMICHE

Sulle imposte, sul debito pubblico, sulla tassa delle rendite, e sulle ritenzioni negli stipendii, sulla inutilità di un prestabilito sistema di ammortizzazione e sui danni, *da servire allo studio del Bilancio dello Stato*

DI **LEON CARPI**

Un vol. in-8.°, L. 2. 50

DA VENDERE Cascina detta il *Brunè*, situata presso Torino, regione Maddalene, di ett. 9, are 8, prato, ett. 3, are 80 campo, ed ett. 1, are 52 giardino cinto da muro, con vasto fabbricato rustico ed ameno alloggio civile. Dirigersi al geometra Gedeone in Caselle.

DA AFFITTARE

per il prossimo SS. Natale

Un molino sulle fini del Nichellino, regione S. Rocco, composto di quattro macine a grano, pesta da canapa e torchio da olio, con cospicuo fabbricato.

Per le condizioni indirizzarsi nello studio del signor notaio Borgarello, via S. Filippo, num. 24.

Presso CARLO SCHIEPATTI, *libraio-editore in Torino, via di Po, num. 47:*

LA FISICA E LA MECCANICA

APPLICATE ALL' INDUSTRIA

colla descrizione di un gran numero di apparati industriali, e con più di

200 FIGURE INSERITE NEL TESTO

del Dottore P. V. **BARALDI**

1850. Un grosso vol. in-12, di circa 700 pag., L. 12.

VENDITA

DI TELERIE, MANTILERIE E FAZZOLETTI

Il Magazzino è situato in Dora Grossa, quasi rimpetto alla Chiesa de' Ss. Martiri, detta de' Gesuiti

I sottoscritti hanno l'onore di annunziare ai signori abitanti di Torino, che un fabbricante di Germania, il quale ha testè dismessa la sua fabbricazione, ha incaricato uno de' suoi associati, reduce da Napoli, e che soggiorna per qualche tempo in questa capitale, per la liquidazione delle mercanzie che esistono tuttora presso di lui. — Le persone che vorranno onorarlo di loro presenza avranno occasione di venir soddisfatte, e potranno conoscere ed apprezzare i sacrifizi che si sono imposti pel pronto smercio delle mercanzie infradescritte:

PROSPETTO DEI PREZZI FISSI

Fazzoletti batista puro filo da	L. 15 a 20
Detti da naso bianchi, puro filo, la dozzina	» 8
Detti id. fini id.	L. 12, 15 a 20
Detti id. in colore, a buonissimo prezzo.	
Tappeti per tavole rotonde, di tutti i colori	L. 5
Asciugamani fini, la dozzina	» 18
Detti damascati	» 30
Servizio da tavola, senza cucitura, con 12 salviette da	L. 20 a 25
Idem per tavola rotonda, con 6 salviette	» 15
Id. damascato, senza cucitura, con 12 salviette	» 40 » 50
Id. per *thè*, grigio e bianco, con 12 salviette	» 20
Id. da tavola, con 18 e 24 salviette, a buonissimo prezzo.	

TELE guarentite puro filo lavorato alla mano

Una pezza di tela di metri 34, decim. 8, da L.	45 a 50
Tela d'Olanda fina per 12 camicie da uomo	» 60 » 70
Idem sopraffina id. id.	» 80 » 90
Id. d'Hernhut, filo di canapa di metri 39, decimetri 6, per lenzuola	» 50 » 60
Id. id. di metri 17, decim. 4, per camicie da donna	» 40 » 45

FRANKENTAL e COMP.

AUMENTO DI SESTA

A tutto il 12 del corrente scade il termine per l'aumento di sesta al prezzo di L. 210,000, a cui fu deliberato all'incanto, il 28 p. p., nanti la segreteria del tribunale di prima cognizione di Torino, l'ampio fabbricato Destefanis, con annesso terreno fabbricabile di are 19, in Borgo Nuovo, viale del Re, e via della Rocca, estimato, con perizia giurata, del valore di lire 334,000, e dante il netto annuo reddito di lire 17,000 circa.

AVVISO

Si pregano i signori Notai, che avessero ricevuto il testamento di Michele Ballesio fu altro Michele, nativo di Ciriè, di volerne dar contezza al causidico collegiato Cravotto, via di Doragrossa, n. 18, in Torino.

INCANTO VOLONTARIO

Di una quantità di opere di ascetica, di classici scrittori di Storia, di Diplomazia, di Legge e di Diritto pubblico, civile ed ecclesiastico.

Avrà luogo nei giorni 7 corr. giugno e seguenti nella contrada della Basilica, vicolo S. Lazzaro, n. 2, piano 2.°

Da vendere: Vigna composta di casa civile e rustica, con ett. 1, are 14 circa tra prato, alteno e ripe, posta sui colli di questa città, distante miglia 1 1/2 dalla capitale. — Dirigersi al notaio Scaravelli, via Bellezia, num. 44, primo piano, in Torino.

NOTA

All'udienza, che sarà tenuta dal regio tribunale di prima cognizione di questa città, alle ore 9 del mattino del giorno 11 corrente mese, si procederà al nuovo incanto e definitivo deliberamento degli stabili situati sul territorio di Sciolze, già subastati in odio di Battista Michele Nicola, e deliberati a favore dell'instante signor Gnglielmo Boglietti, per il prezzo di L. 1,800, al quale fu fatto l'aumento del sesto dall'ill.mo sig. cav. Luigi Armissoglio, consigliere d'appello, e così portato il medesimo a L. 2,100.

Torino, il 4.° giugno 1850.

Crosetti sost. Zanotti proc. coll.

NOTA

Amedeo Anselmino, dimorante a Monteu da Po, sotto il 24 scorso maggio, depositando presso la segreteria del tribunale di prima cognizione in questa città sedente lo stato attivo e passivo del suo patrimonio, ottenne sotto tal giorno lettere di citazione contro i suoi creditori per venir ammesso alla cessione de' suoi beni, a mente dell'art. 1358 del vigente codice civile.

Torino, il 3 giugno 1850.

C. Ramella sost. Barrera caus. coll.

NOTA

Gioanni Battista Mejnardi dimorante in questa città, sotto il 3 scorso maggio depositando presso la segreteria del tribunale di prima cognizione di questa città lo stato attivo e passivo del suo patrimonio, ottenne sotto tale data lettere di citazione contro i suoi creditori per venir ammesso alla cessione de' suoi beni, a mente dell'art. 1358 del codice civile.

Torino, il 3 giugno 1850.

C. Ramella sost. Barrera caus. coll.

NOTA

Si notifica che con privata scrittura 31 maggio p. p. venne risolta la società sotto la ditta Calandra e Garneri; A. e D. fratelli Garneri ne sono incaricati della liquidazione, e continuano per loro proprio conto lo stesso ramo di commercio sotto la ditta fratelli Garneri.

NOTA

per vendita giudiziale.

Per mezzo del ministero notaio Giuseppe Luigi Cervini, quale delegato dal regio tribunale di prima cognizione di questa città, nei giorni 11, 18 e 25 giugno 1850 seguiranno nanti l'albo pretorio di questa città gli atti d'incanti preparatorii per la vendita del corpo di casa diviso in due, situato in questa città, stradale tendente alla vigna della Regina, caduti nell'attivo del fallimento del capo mastro Giovanni Florio, sul prezzo di L. 30,000.

E tosto ribattute le ore dieci del detto giorno 25 corrente mese, compariranno gli aspiranti al detto acquisto nello studio del notaio delegato tenuto in casa Calcagno, piano 3.°, via Dora Grossa, porta num. 13, per ivi, previa un'ora d'ingresso, veder procedere al definitivo deliberamento all'ultimo miglior offerente, all'estinzione di candela vergine.

Torino, il 3 giugno 1850.

Giuseppe Luigi Cervini not. delegato.

NOTA

Nel giudicio di subasta promosso dalli signori Bertinetti, Davico e litisconsorti contro Michel'Angelo Venera, essendosi da Girardi Agostino fatto l'aumento di sesto al prezzo del deliberamento seguito a favore di Domenico Giordanino per L. 1,350, venne fissata l'udienza che sarà tenuta dal tribunale di prima cognizione in questa città sedente nel mattino del 18 corrente giugno alle ore 9 precise pel nuovo ed unico incanto degli stabili in detta subasta compresi, posti nel comune di Forno Groscavallo, e designati nel relativo bando venale del 28 maggio ultimo scorso.

L'incanto verrà aperto sul prezzo come sovra dal Girardi offerto in L. 1,575, coll'osservanza delle condizioni nell'anzidetto bando spiegate.

Torino, il 2 giugno 1850.

Avv. Gallone sost. Cucchi-Boasso.

NOTA

All'udienza pubblica del regio tribunale di prima cognizione sedente in Alba, del 12 prossimo giugno, si procederà, sull'instanza della damigella Cornelia Cissone, nella sua qualità di crede col beneficio dell'inventario del sig. notaio Vincenzo Cissone di Nejve, alla vendita in subasta, ed in seguito all'aumento di sesta fatto a due lotti, ed al deliberamento definitivo degli stabili situati sulle fini di Nejve, e descritti in bando venale del 13 corrente maggio, e sotto i patti e condizioni di cui in esso.

Alba, il 27 maggio 1850.

Briolo proc. coll.

NOTA

All'udienza del regio tribunale di prima cognizione sedente in Alba, del 19 prossimo giugno, si procederà sull'instanza dei Gioanni Antonio e Maddalena Simondi, coniugi Gancia, ed in odio del minore Giovanni Simondi, tutti della città di Bra, alla vendita in subasta ed al secondo incanto e deliberamento definitivo di un corpo di casa situato nel concentrico della città di Bra, al prezzo offerto dall'instante di L. 3,000, descritto ed ubicato in bando venale del 28 scorso marzo, e sotto i patti e condizioni, di cui in esso.

Alba, il 27 maggio 1850.

Briolo proc. coll.

NOTA

Ad instanza dei signori Giuseppe Astesana, droghiere a Torino, e Giuseppe Davico causidico collegiato in questa città, quai sindaci del fallimento di Luigi Carletti, speziale all'Abbadia, si procederà, nanti il regio tribunale di prima cognizione di questa città, all'udienza del 20 giugno p. v., ore 9 mattutine, al primo incanto di due case situate nel concentrico dell'Abbadia, in due lotti separati, sul prezzo d'estimo, il primo lotto di di L. 8,000, ed il secondo lotto di L. 2,000; e quindi verranno reincantati in un sol lotto, sul totale prezzo offerto: e di un corpo di vigna componente il lotto terzo, situato sul territorio di detto luogo, con ampio fabbricato, tini, botti e torchio ivi esistenti, del quantitativo di ettare 7, 19, 9, sul prezzo offerto di L. 19,000.

Pinerolo, il 28 maggio 1850.

Canale sost. Signoretti caus. coll.

NOTA

Per quegli effetti che di ragione si notifica che con instromento in data 23 febbraio 1850, rogato Negri notaio alla residenza di Casale, il sig. architetto Franco Grattoni avrebbe rinunciato al mandato di procura generale confertogli dall'avv. Siro Grattoni, di lui fratello, con atto del 9 novembre 1846, autentico Piccone.

G. Negri notaio.

CORREZIONE. Nel num. 137 Supplim., pag. 1, col. 3, lin 2 della terza nota sottoscritta T. Giuliano causidico coll., vuolsi leggere: *il sig. Simplicio Gallina, esattore a Cortemiglia*, ecc.

TIPOGRAFIA DI G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

Num. 143 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1850

MERCOLEDI' 5 GIUGNO

Le associazioni si ricevono:

In Torino alla Stamperia di G. Favale e Comp., Contrada dei Mercanti, Casa di Collegno: nelle Provincie, agli Uffizi delle Regie Poste; fuori dello Stato alle Direzioni postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. I reclami non saranno validi, se non fatti nel termine di giorni 8.

Le associazioni han principio col 1° di ogni mese.

Prezzi dell'associazione:

	Anno	6 Mesi	3 Mesi
Per Torino . . . . L.	40	21	11
Per le Provincie . . . »	48	25	13
Per l'Estero . . . . »	50	26	14

Inserzioni volontarie, 30 cent.. d'obbligo 25 cent.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO

TORINO, *4 giugno* 1850 — **Senato del Regno.**

Si continuò quest'oggi e si chiuse la discussione generale sul progetto di legge per indennità ai danneggiati dell'ultima guerra: quattro emendamenti o contro progetti erano proposti, uno del senatore Plezza, l'altro del general Bava, il terzo del senator Sclopis, il quarto del senatore Gioia, tutti allarganti i termini del progetto ministeriale. Dopo breve discussione fatta in proposito di ciascuno, il senatore Luigi Di Collegno propose e il Senato adottò la quistione pregiudiziale, che cioè non si avesse a trapassare la somma dei 500,000 franchi chiesti dal Ministero. Dopo di che, respinti alcuni altri emendamenti ai primi tre articoli della legge, proposti dai senatori Maestri e Deformari, fu votato tal quale il progetto primitivo con 39 suffragi sopra 51 votanti.

Camera dei Deputati.

Nella tornata d'oggi la Camera ha continuato a deliberare intorno al bilancio passivo del Dicastero di agricoltura e commercio per l'anno 1850.

Ieri la Camera votò le prime sei categorie di detto bilancio; oggi perciò la discussione è cominciata dalla categoria settima, la quale assegna lire 41,790 alle arti e scuole di chimica, meccanica e agricoltura. Il deputato Quaglia proponeva di cangiare il titolo di questa categoria in quello di *sussidii per le scuole e società agrarie.* Appoggiava questa proposta il deputato Michelini: la contraddicevano il relatore Elena ed il deputato Menabrea. Dopo altre osservazioni del Regio Commissario cav. Peletta di Cortanzone, del dottor Lanza e del segretario Arnulfi, la proposta del Deputato di Chieri è stata rigettata. Il professor Chiò rammentava quindi la utilità delle scuole tecniche serali ed opinava doversi esse estendere alle principali città del Regno, e liberare ora il bilancio dello Stato dal carico delle spese a quelle scuole occorrenti: l'onorevole Deputato conchiudeva col proporre un ordine del giorno motivato, nel quale venivano compendiate le opinioni da lui manifestate. Questa proposta porgeva argomento a brevi riflessioni del deputato Menabrea e del presidente cav. Pinelli, in seguito alle quali il professor Chiò l'ha ritirata. L'avvocato Mellana ha allora proposto una riduzione di lire 5,000 sulla categoria settima. Questa riduzione contrastata dai deputati Menabrea, barone Jacquemoud, Chapperon e dal relatore Elena è stata rigettata. La cifra della settima categoria è stata approvata quale veniva proposta dalla Commissione. Un aumento proposto dal cav. Despine a vantaggio di una scuola tecnica nella città di Annecy è stato respinto.

L'ottava categoria, di L. 16,915, 98 per le pensioni di riposo e sussidii annui, e la nona, di L. 4,043, 33 per pensioni, trattenimenti e maggiori assegni, sono state approvate senza discussione.

La decima categoria, per i pesi e misure veniva fissata dalla Commissione, a L. 120,000. Ragionavano intorno ad essa i deputati Rosellini, Bottone, Despine, Josti, Lorenzo Valerio, Mellana, Michelini, il relatore Elena ed il R. Commissario. La Camera ha rigettata una riduzione a L. 105,000 proposta dal deputato Rosellini, ed ha approvata la cifra riducendola a 115,000 sulla proposta del Relatore della Commissione.

Veniva quindi in discussione una categoria risguardante gli stalloni provinciali, di cui la Commissione proponeva la totale soppressione. Dopo alcune osservazioni dei deputati Serpi, Mellana, Josti, Quaglia, del relatore Elena e del ministro della guerra cav. Alfonso Lamarmora, la proposta della Commissione è stata adottata.

La categoria undecima, di L. 10,000 per le spese casuali, è stata approvata senza discussione.

Compiuto così l'esame della parte prima del bilancio di agricoltura e Commercio concernente le spese ordinarie, si è passato a quello della parte seconda riflettente le spese straordinarie.

La categoria duodecima (prima della seconda parte), di L. 1,000 per le spese straordinarie del Ministero di agricoltura e commercio, è stata approvata senza contraddizione.

La categoria decimaterza assegna per spese straordinarie delle Camere di commercio L. 90,000. Parlavano su di essa il prof. Pescatore, il R. Commissario ed il relatore Elena. La predetta cifra è stata adottata senza variazioni. Un ordine del giorno riguardo a questa categoria, proposto dal deputato Pescatore ed accettato dal R. Commissario è stato accolto dalla Camera, e quindi, dopo la presentazione di una legge finanziaria fatta dal ministro Nigra, l'adunanza si è sciolta.

Circolare sulla nuova elezione dei Consiglieri provinciali e divisionali diretta agl'Intendenti generali del Regno.

Con Circolare dell'11 giugno 1849 questo Ministero cercò di antivenire ogni dubbio che potesse sorgere nell'occasione della estrazione a sorte e rielezione del quinto dei Consiglieri comunali, provinciali e divisionali.

Per la ritardata convocazione dei Consigli provinciali e divisionali, alcuni dei dubbii in allora risolti, tornano ad affacciarsi in quest'anno.

Diffatti la rielezione debbe aver luogo, secondo il prescritto della legge, entro i primi quindici giorni di luglio; la convocazione dei Consigli summenzionati non potendo aver luogo precedentemente a tal epoca, egli è perciò necessario che l'estrazione si faccia in pubblica udienza dal Consiglio d'Intendenza, siccome era stato determinato colla menzionata Circolare.

Io non mi farò a ripetere tutte le avvertenze in essa contenute, persuaso che saranno tenute presenti dai signori Intendenti generali, i quali avranno cura di diramare analoghe direzioni, riguardo massime al numero dei Consiglieri da eleggersi ed alla rieleggibilità dei Consiglieri sedenti, affinchè una irregolarità venga ad opporsi in progresso di tempo alla validità di queste operazioni.

Una sola circostanza credo tuttavia opportuno di accennare, onde prevenire un dubbio che potrebbe facilmente insorgere.

La convocazione, di cui si tratta, avrà probabilmente luogo, giusta quanto venne già annunziato con Circolare di questo Ministero 17 correnti, verso il finire di luglio, o sul principiare di agosto prossimi venturi, e quindi dopo le elezioni, ma prima che dai Consigli di Intendenza siasi potuto compiere lo spoglio delle votazioni, e proclamare i nuovi eletti.

Ma, essendo prescritto dall'art. 285 della legge 7 ottobre 1848 che i Consiglieri restino in ufficio fino all'installazione dei nuovi loro successori, quelli che saranno estratti a sorte dai Consigli d'Intendenza dovranno nullameno intervenire alla imminente tornata, e prender parte alle relative deliberazioni.

Stimando che, mercè queste poche osservazioni, nessuna difficoltà sia per affacciarsi riguardo a queste elezioni, e proferendomi tuttavia disposto a porgerle quei maggiori schiarimenti che potessero occorrere, ho l'onore di raffermarmi con distintissima considerazione

Di V. S. Illma

Dev. Obb. Serv.
GALVAGNO.

IL SINDACO
DELLA CITTA' DI TORINO!

S. A. R. il Duca di Genova è di ritorno fra noi col l'Augusta Sua Sposa la principessa Maria Elisabetta di Sassonia.

Memore il Municipio non solo dell'affetto che lega questa città alla Famiglia dei nostri Re, ma di quanto inoltre debba il paese a chi propugnò la causa della sua indipendenza con tanto eroismo, deliberava che in occasione di questo fausto avvenimento fossero distribuiti soccorsi ai poveri, che si aprissero nuove scuole a benefizio dei giovani operai, e che in segno di esultanza fosse illuminato il civico palazzo.

Affidata la comunale rappresentanza che nel giorno di mercoledì S. M. il Re, accompagnato da S. A. R. il Duca di Genova, onorerà di una rassegna la Guardia nazionale, il Sindaco ha la certezza che la Milizia cittadina, onore e vanto di questa città, accorrerà colla solita sollecitudine a dimostrare quali sieno i suoi sentimenti pei degni eredi e continuatori delle virtù e delle opere del Magnanimo Carlo Alberto.

L'illuminazione è fissata per la sera di domenica prossima nella quale avrà pur luogo una serenata offerta dalla Guardia nazionale, e che gli Augusti Sposi vollero graziosamente aggradire.

Se celebrando più specialmente con opere di beneficenza il fausto matrimonio di S. A. R. il Duca di Genova, si interpretò il cuore del Principe generoso, il Municipio ha pensato per altra parte di secondare il voto dei cittadini dandogli pubbliche dimostrazioni di omaggio, alle quali prenderà certamente parte ognuno che senta la riconoscenza, apprezzi la gloria ed ami la patria.

Torino, dal Civico Palazzo, il 4 giugno 1850.

Il Sindaco
G. Bellono.

Albertville, 31 *maggio*. Anche l'Alta Savoia ebbe il conforto di una visita reale. Partita S. M. da Ciamberi la notte del 30 al 31, giunse il mattino ad Albertville. Lungo la via, tutta la popolazione in folla, benchè di notte, ne salutava il passaggio colle grida di *Viva il Re*. Nel capo-luogo la guardia nazionale, il corpo dei pompieri, il distaccamento della truppa di linea, colle loro musiche, resero a S. M. gli onori militari.

Il sindaco e i membri del consiglio di città il ricevettero sotto un grandioso arco di trionfo, eretto in tale circostanza; dopo di che S. M. continuò il viaggio per Moutiers. Dopo il mezzogiorno, tornato nel capo-luogo, passò in rivista dalle finestre la guardia nazionale, il corpo dei pompieri e la truppa di linea; in seguito ricevette in udienza i corpi costituiti, buon numero di visitatori e di supplicanti con quell'amorevolezza che gli concilia tutti i cuori.

La città di Albertville presentava in quel giorno un gradito spettacolo; bella e ridente per sè, allegrata dalla serenità e dalla splendidezza del cielo; riboccante di popolo, con le case tutte ornate di bandiere; colle finestre animate da eleganti signore assumeva un aspetto così lieto, che S. M. ha voluto esprimere la sua grata sorpresa.

Moutiers, 1° *giugno*. Ieri fu un giorno di gioia universale per questa città e per l'intera provincia. Alle ore 8 del mattino S. M. il Re entrava nelle nostre mura. Al confine della provincia verso Albertville era innalzata una colonna di verzura portante delle iscrizioni, esprimenti la letizia della circostanza e l'amore del popolo pel suo Sovrano. Lungo la strada fino a Moutiers difilavano con ordine le milizie comunali; erano oltre 20 comuni della provincia, co' loro consigli comunali, portanti

APPENDICE

Rivista di Fisica, Chimica e Tecnologia.

Severe un tempo la Scienze ad una sola, sublime e santissima meta aspiravano, *la scoperta del vero*, ma per via troppo incerta e difficile, con argomentazioni astruse e sottili, nelle quali sovente, pinchè a raggiugnere lo scopo, si mirava a far mostra di acutezza d'ingegno, bastando un solo argomento fallace, la attribuzione di una supposta proprietà che non si curava verificare a condurre ad infinita catena di traviamenti e di errori. I pochi pratici risultamenti che, involontariamente quasi, si presentavano ai dotti, o cadevano negletti, o avvolti nel velo del mistero divenivano stromento d'inganno ai sacerdoti per accreditare con apparenti prodigii quelle false divinità donde avevano ossequio e ricchezze. Tali furono le scienze per moltissimi secoli in cui pochissimi soltanto, come Archita, Archimede, Ctesibio ed Erone, pensavano a trarne qualche profitto, inaccessibili per conseguenza ai profani che non potevano intenderle nè interessarsi ai loro progressi.

Nuovo impulso alle scienze fisiche davano con autorevoli eccitamenti di parole e di esempio il Galileo e Bacone di Verulamio, indirizzandole sulla via della esperienza, ed è una delle tante benemerenze d'Italia essersi fatta proclamatrice di quel principio con la fondazione di un'Accademia che s'intitolava perciò *del cimento*, e che assumeva per motto *provando e riprovando*. Celeri avanzamenti rendevano evidente il vantaggio della nuova maniera di studii, e più frequenti si affacciavano fatti che volgere facilmente potevansi a comune profitto: quantunque di questi poco tuttavia si curassero i dotti, e molti ne lasciassero cadere nell'obblio, operando alla guisa di chi in un terreno fertilissimo, coltivato con fatiche e sudori, stesse pago di mirare le fronde ed i fiori e trascurasse le frutte, pure alcuni per la loro evidenza si divulgavano e divenivano di comune proprietà. Una barriera alzata dall'orgoglio separava ancora però i gabinetti dalle officine; stimavansi nobili gli studii dei primi perchè disinteressati e sublimi, abbietti quelli delle seconde perchè tendenti a lucro e volgari, dimenticando che se le Arti danno guadagno a chi se ne occupa, il perfezionamento di esse giova ben più all'universale, ai cui bisogni, agli e piaceri proveggono.

Alla metà circa del secolo scorso la francese Enciclopedia pubblicando i metodi delle Arti e portandoli così a conoscenza dei dotti poneva in luce quanto fossero rimaste straniere al progredire delle dottrine scientifiche, quale stretto legame a queste le unisse. Ben presto videsi nascere una scienza novella, vincolo di colleganza fra i dotti e gli artefici, la *Tecnologia*, il cui scopo si è di applicare utilizzandoli le teoriche, la esperienza ed i progressi delle altre scienze. Benchè lo scopo primo di queste adunquesia sempre il medesimo, ora un altro se ne aggiugne, senza del quale sarebbero poco più che ciuochi d'ingegno, meriterebbero taccia di superbo egoismo. Alla ricerca del vero quella si associa oggidì degli utili che da questo vero possen dedursi, e gli immensi, incredibili quasi, progressi, o, diciamo meglio, la innovazione che in breve volgere di anni ne venne a tante arti stazionarie da secoli, i mirabili effetti che se ne ottennero, superarono di molto tutto il bene che sembrava dato sperare da questa nuova direzione degli studii.

Mutato così aspetto le scienze è da variarsi eziandio il modo ed i luoghi in cui conviene parlarne. Se alcune parti di esse mal possono essere valutate e gustate da chi non conosce tutto l'ordine che le concatena, da chi non le seguì passo a passo, altre ve ne ha che, o pegli immediati vantaggi che danno, o per la straordinarietà dei fenomeni riescono al comune delle genti d'interesse grandissimo. Occorre forse essere uomo di scienza

ciascuna una bandiera, su cui era scritto il nome del comune e le parole di *Viva il Re, Viva la Famiglia Reale!*

Grande fu il concorso delle popolazioni, molta parte delle quali venuta da lontani paesi, superando gli ostacoli dei torrenti e delle montagne. Un arco trionfale di elegante struttura, sormontato da bandiere nazionali, con iscrizioni relative alla circostanza, vedeasi eretto alla porta della città, le cui contrade erano adorne da ghirlande di fiori. Le autorità del paese ebbero l'onore di essere ammesse alla presenza del Re, le cui parole di benevolenza addimostravano essere egli piuttosto il padre che il sovrano del suo regno.

S. M., nel partire interpretando il voto della popolazione, che s'affollava lungo le vie, percorse a piedi l'intera città, accompagnato dall'Intendente. Una somma largita ai poveri del paese, fece partecipare anche ad essi la gioia d'una così bella giornata. I detenuti nelle carceri ricevettero doppia razione per due giorni. Alla sera la città fu splendidamente illuminata. Fuochi di gioia s'accesero lungo le colline che la circondano. Il grido di *Viva il Re* sarà sempre quello che innalzerà dal profondo del cuore il popolo della Tarantasia.

Susa, 3 *giugno*. Le LL. MM. il Re e la Regina furono di passaggio qui alle tre e mezzo pomeridiane di sabato 1° giugno: era cessata da poche ore la dirotta pioggia che li aveva molestati tutto il mattino, rallentandone il viaggio. Avevano incontrato sulla strada del Moncenisio le milizie di Ferrera, di Novalesa, di Venaus, e la musica di quest'ultimo comune. Trovarono in Susa al cambio dei cavalli schierato il battaglione mandamentale della milizia nazionale sotto il comando del maggiore Galassi, e ricevettero gli omaggi di monsignor Vescovo seguito dal Capitolo, di tutte le autorità civili e militari, del Sindaco e dei consiglieri comunali. L'intiera popolazione eravisi affollata: molti mazzi di fiori furono con cordiale franchezza offerti da donne e da ragazzi alla Regina che amabilmente li accettò, mostrando col benigno sorriso di conoscere nella semplicità dei doni la ricchezza dell'affetto. S. M. il Re si compiacque di richiedere al maggior comandante il battaglione delle milizie nazionali molti particolari circa la loro forza ed ordinamento, e di attestare la distinta sua soddisfazione per la loro buona ordinanza. Il suono della musica e vivissime acclamazioni avevano accolto ed accomiatarono le LL. MM. I comuni di Bussoleno, di S. Antonino e di S. Ambrogio parorono le traverse della strada reale con rami, con fiori, e con tele: le loro milizie, le autorità locali, e le intiere popolazioni degnamente scioglievano il grato debito di omaggio.

Non dissimile accoglimento apprestavasi alle LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Genova che, superando le previsioni, giunsero a Susa circa le sette di stamane. La milizia nazionale, le autorità, ed una folla avida di contemplare il nobile sembiante della Sposa Augusta, ebbero il piacere di veder corrisposto il loro vivo ossequio dal graziosissimo gradimento dei Principi. Le nubi avevano finalmente dato luogo ad uno splendido sole, perchè vestisse di luce la valle di Dora e le amene pianure di Torino.

FATTI DIVERSI — Provincie — Si legge nell'*Avvenire* di Alessandria:

L'estrazione della lotteria a favore dell'emigrazione italiana che doveva aver luogo il giorno d'oggi, domenica, venne fissata pel giorno 30 corrente per facilitare non solo lo smercio d'un maggior numero di biglietti, ma per ricevere molti doni di lavori d'arte che atteso la strettezza del tempo non erano stati terminati. Lodevole è il consiglio di aver protratta l'estrazione; così sarà più proficua la lotteria e così non priverà i donatori del piacere di beneficare.

La sala dell'esposizione sarà quindi aperta a comodo del pubblico tutte le domeniche e lunedì. La vendita dei biglietti, ad un franco ciascuno, si farà sempre al quartiere della Civica, da tutti i librai, nei caffè e case di commercio. Chi non volesse spendere un franco a favore di tanti infelici, lo potrebbe spendere almeno colla certezza di guadagnare un premio di discreto valore essendovene molti preziosi.

— Si legge nella *Fratellanza* di Cuneo:

Da più mesi in questa nostra città gli ufficiali lombardi vengono addestrati alacremente alle più difficili manovre militari.

Il colonnello Richelmi sotto la direzione del Tenente Sacchi fa esercitare i medesimi nel rilievo di piani topografici in questi dintorni, ed alla conoscenza delle distanze, per cui ci consta che fanno in tali rami assai di profitto.

— Quest'oggi 30 maggio si è straordinariamente convocato il Consiglio della Divisione di Nizza in seguito a Regio Decreto del 18 stesso mese per deliberare su diverse questioni locali, e principalmente sul progetto di costruzione di una nuova strada di comunicazione tra Nizza ed il Piemonte passando pel litorale.

TOSCANA

Livorno, 30 *maggio*. Ci corre l'obbligo di annunziare che tutta la milizia toscana residente in Livorno per ordine del ministro della guerra ieri mattina di buonissima ora intervenne ad una messa di *Requiem*, fatta celebrare nella chiesa della *Fortezza Nuova*. (*Statuto*)

— Luigi Landi, Enrico Gualducci, Antonio Tani, Paolo Biondi, Pasquale Rotelli furono condannati a pene diverse per aver tenuto discorsi sediziosi e contrarii all'attuale governo.

— Si legge nel *Costituzionale* :

Il comando austriaco ha qui fatto un campo d'istruzione ove fa esercitare i suoi soldati.

ESTERO

AMERICA

Buenos-Ayres, 13 *marzo*. Il *Camoens* è atteso con impazienza. Questo bastimento deve portare la decisione che risulterà dai dibattimenti dell'assemblea francese sugli affari della Plata. La rada è piena zeppa di navi, e i fondachi non bastano per contenere le mercanzie che affluiscono più che mai da ogni parte. Fra queste navi ve ne sono 24 di bandiera francese sommanti in tutte alla portata di 4,767 tonnellate.

In questi ultimi tempi giunsero in città molti francesi provenienti da Montevideo. Il capo della polizia a cui debbono nel loro arrivo presentarsi, loro dichiarò formalmente che essi erano pienamente liberi e che la protezione del governo non verrebbe mai lor meno purchè si mostrino rispettosi alle leggi del paese. Si vede da ciò che un tal regime rispetto agli stranieri è tutt'altro che tirannico.

I prospetti della navigazione, durante il mese di febbraio, recano: arrivi di commercio 81 navi: partenze 88, idem; senza annoverare i bastimenti da guerra. I prospetti dell'esportazione dei principali articoli di prodotti dal porto di Buenos-Ayres, dal 1° gennaio a tutto febbraio recano: navi 88, tonnellate 19,568.

Rio Janeiro (*Corrisp. particolare*). Parte della spedizione francese, destinata per Montevideo, arrivò il 1° aprile. È da temersi non sia stata esposta alle tristi conseguenze, a cui essa potrebbe soggiacere a cagione della epidemia : la febbre gialla ha infierito tra gli equipaggi di tutti i bastimenti si nazionali che esteri, ancorati nel nostro porto. Tutti ci sfuggono.

Il *Tweed*, di 14 cannoni, è partito in crociera fin dal 28 marzo, a fine di scampere dalla febbre gialla, dopo aver perduto 17 uomini a bordo. Il *Southampton* partì per Montevideo. Dicesi che la *Constitution*, fregata brasiliana, sta pronta per trasportare l'imperatore e l'imperatrice in Inghilterra.

UNGHERIA

Pesth, 27 *maggio*. Una grande quantità di popolo si è recata al cimitero di Tabom, presso Buda, per assistere alla celebrazione di una messa pei defunti, nella cappella Antaify, e per adornare di ghirlande e di fiori le tombe degli *honvéd* caduti in battaglia. Già di buon mattino recaronsi caravane intiere di donne al cimitero, e adornarono di ghirlande le tombe. Più tardi dovevano tenersi discorsi, e altre solennità con concorso di popolo. L'assembramento fu però dissipato dalla gendarmeria.

— Leggesi nel *Corriere Italiano* :

L'I. R. luogotenenza dell'Austria inferiore aderì ad una petizione di questo amministratore di beni, di Ehrenberg, che aveva per iscopo di ottenere l'approvazione e l'appoggio morale per una società che vuol acquistare e far colonnizzare da cittadini austriaci alcune terre dell' Ungheria come cosa di massima importanza non solo per quello Stato della corona, ma altresì per l'impero tutto quanto; e per conseguenza imprese di siffatto genere, basate che sieno su fondamenta stabili e di comune utilità, sempre troveranno protezione ed incremento per parte delle autorità pubbliche. Questa società fondata dal signor Ehrenberg ha dunque in vista l'acquisto di grosse possessioni che abbiano terreni coltivabili, e che verranno spartiti in colonie, nonchè soccorrere con denaro o altri mezzi ai bisogni de' nuovi coloni.

Fu statuita di 100,000 azioni a fl. 100 l'una, che ricaveranno dopo tre anni il 5 p. 0,0 d'interesse, e dopo cinque anni, un dividendo del guadagno.

— Scrivono da Pesth alla *Gazzetta tedesca* di Berlino :

Tre punti principali formano il soggetto delle conversazioni quotidiane di Pesth : la chiamata a Vienna del professore Balassa, affine di presentare in persona le proprie difese a S. M. ; l'arresto d'una numerosa compagnia di persone, che la domenica di Pentecoste parlarono troppo liberamente d'affari dello Stato, e finalmente il ritorno dell'ex-ministro del culto, barone Giuseppe Eötvös.

INGHILTERRA

Londra, 31 *maggio*. *Camera dei Comuni*. — *Fine della seduta del 30.*

La proposta di lord Ashley di votare un indirizzo alla regina affinchè la direzione generale delle poste resti chiusa la domenica, fu combattuta dal cancelliere dello scacchiere. Malgrado ciò la proposta Ashley fu adottata da 93 voci contro 68.

La camera si forma in comitato generale.

Lord J. Russel viene autorizzato a presentare un bill per istabilire la formola di giuramento dei rappresentanti israeliti.

La camera s' aggiorna.

(*Morning Herald*)

BELGIO

Brusselles, 28 *maggio* (*Senato - Discussione del progetto di legge sull' insegnamento secondario*). Il sig. *Van Reemorter* è convinto che il governo nulla propose che non sia conforme alla costituzione, e che offenda i diritti dei comuni, o la libertà dell'insegnamento. L'art. 8 concilia tutti i bisogni e tutte le opinioni. L'oratore confida, che il senato saprà conservare la sua dignità e la sua indipendenza a fronte della petizione episcopale, affinchè la nazione non si divida in due campi : questo è il voto del sig. Van Reemorter, *liberale cattolico, che ama il suo Dio, il suo re e la sua patria.*

Dumon-Dumortier parlò in favore della legge e contro gli emendamenti del sig. Omalius. Disse, non reggere il paragone fra la condizione del clero in Francia e quella del clero nel Belgio. In Francia il clero non è indipendente dallo Stato, quando invece nel Belgio è affatto indipendente. Nel Belgio, il governo non esercita ispezione e sorveglianza alcuna sulle scuole del clero, quando invece in Francia queste scuole sono assoggettate alla vigilanza dell'autorità civile.

Parlano in seguito alcuni altri oratori; poscia si chiude la discussione generale, e si rimanda al giorno successivo la discussione degli articoli.

— *Del 29.* In occasione del primo articolo rientrano nella discussione generale i signori di Cogels e d'Anethan per ripetere le loro accuse contro la legge : a questi difensori dell'ultramontanismo, il sig. di Waha rispose col citare un opuscolo del vescovo di Liegi, nel quale questo prelato dice che, se nel 1830 il clero consentiva a tutte le libertà che sono proclamate nella costituzione, si è perchè queste libertà avevano già presa radice, e che non conveniva cercare di estirparle d'un tratto; e che era pericoloso il tentare un ritorno troppo rapido all'antico regime, ma che vi si doveva avvicinarsi poco per volta.

Il sig. *Royer de Voldre* disse non esservi contesa fra cattolici e liberali, perchè ai liberali e ai cattolici deve ugualmente importare l'indipendenza dell'autorità civile; soggiunse, lui essere liberale e cattolico, ma non volere la supremazia del clero sopra quella del potere civile.

Dopo che l'articolo primo fu votato, si passò alla discussione dell'articolo 2° il quale è inteso a sottrarre le scuole primarie superiori al regime della legge sull'istruzione primaria, e accorda la facoltà di unire la scuola secondaria all'ateneo.

Dopo un discorso del signor Rogier, il senato, reietto un emendamento del signor Omalius, approvò l'articolo *secondo*, come fu proposto dal governo, siccome anche l'articolo terzo senza discussione.

FRANCIA

Parigi, 1° *giugno*. Noi abbiamo già annunziato, dice il *Journal des Débats*, che la commissione d'iniziativa parlamentare aveva preso in considerazione due proposte intese ad autorizzare la riunione straordinaria dei consigli generali. Quelle proposte diedero motivo, in seno della commissione, a un dibattimento piuttosto vivo. Si è cercato di stabilire che una tal riunione dei consigli generali creerebbe una specie di sistema federativo contrario alla costituzione ed ai bisogni del paese. La maggioranza ha combattuto questa obbiezione. Ecco l'estratto della relazione del sig. Martel, distribuita ieri all'assemblea :

« Le disposizioni di cui si tratta non recano in se stesse alcun germe di federalismo. L'unità si è troppo addentrata ne nostri costumi, nelle nostre idee, nelle nostre necessità politiche, per esserne mai sradicata.. Non si tratta minimamente di

---

per rimanere compreso d' ammirazione al vedere poca acqua ridotta in vapore darti una forza illimitata che moderi con un dito e sospendi, o dispieghi tale da vincere sforzi cui appena migliaia di uomini basterebbero, se potessero riunire concordi le loro forze; da condurti attraverso i mari contro quel vento dal cui beneplacito dipendevano altravolta i tuoi viaggi; da superare nel corso i più veloci destrieri, ed abbreviate le distanze, condurre sulle ferree rotaie a centinaia le genti, facendo una sola, quasi, di molte città? Al vedere dal fenomeno dell' ambra che attrae i leggeri corpuscoli venirsi poco a poco sviluppando quell'agente che produce la folgore, donde la facoltà di guidar questa per innocuo cammino coi parafulmini; prodursi lo squilibrio di quel medesimo agente per la unione di metalli diversi, ed ottenere da esso la decomposizione di corpi che si stimavano semplici perciò che resistevano ad ogni altra più violenta chimica azione, luce abbagliante così da non poterla raffrontare che a quella del sole, calore, magnetismo, ed una corrente invisibile che, con velocità uguale quasi al pensiero, trasmette notizie a distanze grandissime, tanto da potersi scrivere in Europa un discorso mentre lo si pronuncia agli Stati Uniti d'America? Al vedere la luce dipingerti permanenti le imagini che lo specchio riflette fugaci; l'etere e il cloroformio renderti ilare o indifferente nel mentre che i ferri del chirurgo ti tartassan le carni, togliendoti la amara sensazione del dolore: superati, in somma, e con semplicissimi mezzi, que' portenti che le più fervide imaginazioni osavano appena inventare nelle poetiche fole delle fate e dei genii? Chi può rimanere freddo e non curante spettatore di simili effetti?

È perciò che tutti in oggi desiderano essere tenuti in giornata dei continui progressi che fanno le Scienze e le Arti, è perciò che non credo fare cosa discara ai lettori di questo foglio registrandoveli. Duopo mi è nullameno dichiarare che non iscriverò queste note pei dotti cui non mancano altre fonti speciali donde attingere le notizie più minutamente particolareggiate, come loro abbisogna. Darò quindi conto soltanto di que' passi delle Scienze e delle Arti che per la molta importanza ed utilità loro, o per singolarità speciale di effetti possono riuscire di generale interesse; lo farò in modo si piano da metterne l'intelligenza a portata di ogni colta persona, e con tutta quella maggiore brevità che la chiarezza consenta, non mancando però di accennare ogni volta che occorra la lacuna od imperfezione alla quale il miglioramento si riferisce, per mettere meglio al caso il lettore di valutarlo.

Questo uffizio che da molti anni adempiva in Venezia, grato mi sarà continuare in questa nuova patria, ove ritrovai tanti conforti al dolore di un onorevole esilio.

Giovanni Minotto.

Amministrazione del Debito Pubblico

Corso delle rendite del Debito Redimibile, e delle Obbligazioni dello Stato, giusta i bollettini delle contrattazioni formate dagli Agenti di cambio.

Torino, il 4 giugno 1850.

Cinque per 0[0]

(1849)	Decorr. 1° aprile 1850	L.	»	»
(1831)	Id. 1° gennaio 1850	L.	»	»
(1848)	Id. 1° marzo 1850	L.	87	»
(marzo 1849)	Id. 1° aprile 1850	L.	86 L.	86 50.
(giugno 1849)	Id. 1° gennaio 1850	L.	87 75 L.	88.

Obbligazioni dello Stato

(1834)	Id. 1° gennaio 1850	L.	947	»
(1849)	Id. 1° aprile 1850	L.	948 50	

Il Direttore Generale
Simondi.

TEATRI D'OGGI 5 GIUGNO

CARIGNANO (ore 8 1/2) La drammatica Compagnia al servizio di S. M. recita: *Il bastardo di Carlo V.*

D'ANGENNES (alle ore 8) Vaudevilles: *Le Protégé* col signor Lepeintre, primo attore comico dei teatri di Parigi, Vaudeville et Variétés.

GERBINO (alle ore 8) La Compagnia Drammatica diretta dall'attore Domeniconi recita: *Teresa di Valdemberg.*

NAZIONALE (ore 8) La drammatica Compagnia Capella recita: *Le ultime tre epoche di Napoleone.*

DIURNO (sul corso della Cittadella, ore 5). La drammatica Comp. Preda recita: *Bruno il filatore.*

spogliare il potere esecutivo d'una parte qualunque della sua forza e della sua autorità; si vuole soltanto prestargli un appoggio momentaneo, risparmiare alla Francia una sorpresa, un audace colpo di mano, dare al governo legale il tempo di riconoscersi e di reagire contro una colpevole usurpazione. Gli è perchè la missione straordinaria dei consigli generali cesserebbe tostochè i poteri costituzionali avessero riacquistata la loro libertà di azione, o tostochè le comunicazioni, interrotte un momento da un' insurrezione, fossero state ristabilite.

D'altra parte, mentre si respinge il federalismo, non bisogna temere di accrescere, in una giusta misura, le attribuzioni dei consigli generali. Questi consigli sono chiamati a prendere negli affari del paese una parte più larga e più tutelare dei locali interessi, che quella attualmente loro permessa.

Su questo punto, l'opinione pubblica si dichiara vivamente in lor favore, ed aspetta con legittima impazienza la legge organica delle loro attribuzioni.

Non si ha da temere neanche la composizione dei consigli generali. Questi consigli non dan tutti gli anni la prova del loro amore dell'ordine o del loro rispetto per la legge?

Finalmente si vorrebbe a torto vedere nella presenza del consiglio rappresentativo del dipartimento un imbarazzo od un pericolo per la riscossione delle imposte come per l'uso della forza armata, perocchè gli agenti dell' autorità vi troverebbero anzi un mezzo di concerto ed un appoggio morale che li aiuterebbero a mantener l'ordine ed a far eseguire le leggi. Mercè di questo concorso, la conservazione e la buona amministrazione del denaro pubblico sarebbero rese più facili, e noi saremmo meno esposti a veder rinnovate le scene d'insubordinazione che affliggono i corpi d'esercito, in cui i capi, abbandonati a se stessi e senza ordini, non possono più far sentire l'autorità del comando.

Tutte queste ragioni han determinato la vostra commissione d'iniziativa a chiedervi la presa in considerazione delle due proposte dei nostri onorevoli colleghi. Essa le crede utili ed opportune. Quando il diritto all' insurrezione è tutti i giorni sistematicamente discusso, metodicamente dibattuto, quando si agita di continuo la quistione: se bisogna o no dichiarar la guerra ai poteri stabiliti; è urgente il preparare tutti i mezzi di difesa; e l'uno di questi mezzi è senza dubbio la resistenza che i dipartimenti sono ben risoluti a fare contro i colpevoli tentativi dei demagoghi. »

— L'altrieri sono state arrestate 47 persone, membri d'una società secreta, mentre erano tranquillamente adunate nel loro *club*, in via Michel-le-Comte, 37.

— Una leva importante di marinai si fa in questo momento a Honfleur, a Quillebœuf, a Vieux-Port e ad Aizier. Questi porti devono fornire presso a 500 marinai, che hanno ordine di raunarsi ad Honfleur.

ALGERIA

L'*Akhbar* del 28 maggio riferisce un combattimento favorevole alle truppe francesi, ma in cui restò mortalmente ferito il generale Barral che le comandava.

Le operazioni di lui tra Setif e Bugia erano state impedite per tre giorni da piogge terribili che avevano fatto sostare la marcia della colonna. Ai 21 di maggio il generale si recò da Gemmaa-el-Beylik presso Truna nel paese dei Beni-Immel, e vi si trovò a fronte di 3000 cabaili. N'era separato da burroni che non si poterono attraversare se non che difilando uno per volta. Il nemico occupava una linea di creste che si proteggono naturalmente, e minacciava il fianco sinistro dei francesi. Il generale stringe in massa i battaglioni destinati a prendere d'assalto la posizione, lancia l'antiguardo, composto d'una compagnia di zuavi, d'un distaccamento d'uomini armati di grosse carabine e di zappatori del genio, e marcia alla testa delle truppe disposte in ordine di combattimento. La fucilata incomincia, e alcuni minuti dopo il generale Barral è colpito da una palla in mezzo al petto; ei rimane in sella abbastanza a lungo per far chiamare il colonnello di Lourmel e rimettergli il comando.

Il colonnello, diffidando degl' indigeni d' Immula posti sul suo fianco ed alle sue spalle, ferma la sua testa di colonna, mette il suo convoglio al sicuro da un assalimento, forma due colonne, pone alla testa i zuavi ed il 51 di linea, li fa sostenere da un battaglione del 38 e dal terzo battaglione d'Africa, tenendo la cavalleria e l'artiglieria a giusta distanza.

Il nemico credendo che le truppe francesi stieno in forse, si avanza contro di loro, al segnale dato dall'artiglieria, i soldati francesi gittano v a lo zaino, si lanciano del pari che i cavalieri; i cabili fanno una scarica essai da vicino, e raggiunti dalle baionette e dalle sciabole, prendono tosto la fuga. Sono incalzati per ben due ore: 200 cadaveri restano sul terreno, e il fuoco divora i villaggi dei Beni-Immel.

Ai 22 il colonnello di Lourmel fu raggiunto a Tabuda dal comandante di Wengy, uscito da Bugia con un battaglione dell'8 di linea. I Beni-Immel han domandato l'*aman*; i Tafra, gli Aid-Amem che erano insorti da due anni, han fatto proposte di sommessione, e il loro assembramento è stato disciolto.

Il generale Barral che aveva sopportata l'estrazione della palla, era stato diretto a Bugia; egli è morto prima di giungervi. Questa è una gran perdita per l'esercito d'Africa, ove militava da 14 anni.

L'agitazione continua dal lato di Dellys, e le truppe che lavorano alle strade si tengono pronte a lasciar la vanga pel fucile, e castigare i perturbatori.

Sulla frontiera del Marocco, il caid di Uscidà, Si-Ali-el-Ghennavai giunto con 900 cavalieri e 500 fanti per ripigliare il suo comando, non ha potuto intendersi coi Beni-Snassen. Parlasi di stabilire due campi marocchini, l'uno a Zain, l'altro ad Aun-Zoro, il terzo presso Taza; tutti tre potranno al bisogno unirsi contro i Beni-Snassen, e far cessare una divisione che ci era favorevole. Londe si è accresciuta la guernigione di Tlemcen, ed il generale Mac-Mahon si è posto in marcia con una forte colonna per consolidare la nostra dominazione fra le tribù delle frontiere e per reprimere tra i marocchini la tentazione di invadere il territorio dell'Algeria.

ULTIME NOTIZIE

Torino, 5 *giugno* 1850 — **Camera dei Deputati.**

La Camera si radunò iersera per proseguire e compiere l'esame del bilancio passivo del Dicastero di agricoltura e commercio per l'anno 1850.

La categoria decimaquarta, di lire 10,000 per le spese straordinarie di statistica e geografia, la decimaquinta di lire 4,000 per le spese straordinarie delle miniere e dei marmi, e la decimasesta di lire 4,860 per le spese straordinarie dell' Istituto agrario, veterinario, forestale, furono approvate senza discussione.

Sulla categoria decimasettima per le spese straordinarie dei pesi e misure, fissata dalla Commissione a lire 6,500, furono fatte brevi osservazioni dai deputati Michelini e Despine, e dal relatore Elena, in seguito alle quali l'anzidetta cifra venne approvata.

La categoria decimottava, di lire 6,000 per le spese straordinarie delle Commissioni di revisioni, fu adottata senza contraddizione.

La categoria decimanona ed ultima concerne le spese straordinarie per i trattenimenti di aspettativa, ed era stabilita dalla Commissione alla somma di lire 6,210. Il deputato Michelini propose di ridurre la detta cifra a metà. Questa proposta contrastata dal relatore Elena fu rigettata. La Camera approvò la categoria decimanona quale veniva proposta dalla Commissione.

Una discussione s' impegnò quindi sulla convenienza di conservare un Dicastero apposito per gli Affari di agricoltura e commercio, alla quale presero parte i deputati Lorenzo Valerio, Josti, Michelini, Pescatore, Lanza ed il ministro dell'interno cav. Galvagno, il quale dichiarò che nel progetto di ordinamento generale dei diversi rami del pubblico servizio il Ministero si sarebbe occupato di siffatta questione.

Dopo aver rinnovato con espresso ordine del giorno le dichiarazioni e le riserve fatte a proposito del bilancio passivo dal Ministero degli affari esteri, la Camera passò al voto a scrutinio segreto sul complesso del bilancio del Ministero di agricoltura e commercio, il quale diede i seguenti risultamenti. Il numero dei votanti era 114: gli assenzienti furono 107, i dissenzienti 7.

Alle ore dieci e tre quarti l'adunanza si sciolse.

POLONIA. *Varsavia*, 22 *maggio*. Scrivono all' *Indicatore di Stato prussiano*: Ieri un servizio divino è stato celebrato nella chiesa russa-greca del a Trinità in presenza di S. M. l' imperatore, e del principe ereditario della corona, i quali erano stati ricevuti dall'arcivescovo Arsenius e da tutto il clero.

Nel pomeriggio lo czar ha fatto visita al principe di Varsavia.

PRUSSIA. La *Gazzetta delle Poste* di Francoforte pretende, che il barone Manteuffel, fratello del ministro, il quale accompagna, in qualità di aiutante di campo, il principe di Prussia a Varsavia, è incaricato di rimettere a S. M. l'imperatore di Russia una lettera autografa della massima importanza: in essa il re dichiarerebbe essere impossibile qualunque accomodamento fra la Prussia e l'Austria, fintantochè quest'ultima è retta dalla politica del principe di Schwartzenberg. Scrivono inoltre alla *Gazzetta d'Augusta*, che in questa lettera il re di Prussia dichiara risolutamente, che egli non consentirà giammai alla restaurazione dell'antica dieta.

— La *Gazz. dell'impero d'Alemagna* annunzia che il 30 maggio erano già preparati gli ordini per mobilizzare la guardia reale.

I corpi di truppe che si mettono in piè di guerra sono quelli che occupano le provincie che confinano colla Polonia e colla Boemia.

Il tribunale degli arbitri dell' Unione ristretta aveva chiesto al governo prussiano, se doveva proseguire il processo contro l'Annover, per aver abbandonato il partito dell' Unione. Il governo rispose, doversi attendere che la quistione tedesca sia risolta dal congresso dei plenipotenziarii di Francoforte.

— Il granducato di Baden, dopo molte esitazioni, si è rassegnato a pagare alla Prussia 500,000 fiorini per compenso delle spese di guerra; pretende però, che gli altri due milioni siano ripartiti fra tutti gli Stati della Confederazione germanica, attesochè la pacificazione del granducato sia stata una quistione di interesse generale per tutta l'Alemagna.

AUSTRIA. *Vienna*, 1° *giugno*. Lord Ponsonby, che finora fu regio ambasciatore della Gran Bretagna presso la corte di Vienna ebbe l'onore di presentare a S. M. l' imperatore la sua lettera di richiamo in un' udienza che gli fu a quest' uopo accordata il 27 maggio prossimo passato.

INGHILTERRA. *Londra*, 1 *giugno*. I fondi russi a questa Borsa hanno aumentato. Non si parla più del richiamo del sig. Brunow.

FRANCIA. *Parigi*, 2 *giugno*. Oggi, domenica, non v'è seduta dell'assemblea nazionale.

— Nella tornata d'ieri il sig. Leone Faucher, in nome della commissione incaricata dell'esame delle petizioni contro la riforma elettorale, concludeva domandando: 1° Il deposito delle petizioni agli archivi a fine di procedere, se vi si fa luogo, ad una istruzione supplimentare; 2° il rinvio al ministro della giustizia di quelle che erano reclamate da lui.

Fra i documenti rimandati alla commissione si trovano due deliberazioni; l'una del consiglio municipale di Castelnaudary, l'altra di quello di Moissac. Queste deliberazioni sono due atti d'illegalità flagrante, non potendo, come ognuno sa, i consigli municipali deliberare fuorchè sopra questioni d'interesse locale. La commissione proponeva di rimandarle al ministro dell'interno.

Bac sorse a combattere le conclusioni sopraddette della commissione.

L'assemblea nondimeno ha adottato tutte le conclusioni alla maggioranza di 429 voti contro 220.

Il rimanente della seduta è stato consacrato alla votazione pura e semplice di varii progetti di legge per crediti.

— Si è distribuito ieri all'assemblea il rapporto del signor Boinvilliers, tendente a prorogare d'un anno la legge sui *club* e le riunioni pubbliche. Questa legge spira il 19 del corrente giugno; essa autorizza il governo, come è noto, a interdire i *club*, ed altre riunioni che fossero di tal natura da turbare la pubblica sicurezza.

La commissione, dopo aver preso conoscenza dei processi verbali stesi dai commissarii di polizia in occasione delle ultime elezioni, si è convinta che in parecchie riunioni elettorali, gli agitatori cercavano, con provocazione d'ogni sorta, di eccitare le malvage passioni e spingere al disordine ed alle sommossa. Perciò è d'avviso unanimemente di accordar al governo, per un altr'anno, i poteri che esso domanda; e propone di dichiarare l'urgenza.

— Leggesi nel *Moniteur*:

Le particolarità riprodotte da varii giornali, a proposito di un'altercazione fra il ministro della guerra ed il gen. Changarnier, sono lungi dall'essere conformi alla verità. È ben noto che il presidente della repubblica dà i suoi ordini al ministro della guerra, il quale li trasmette egli stesso al comandante in capo; e circostanze straordinarie, difficili a prevedersi, potrebbero sole render necessaria una derogazione al principio, e ordini diretti.

— Nessun affare oggi in fondi pubblici al circolo dell'Opera.

E. LEONE gerente.

ESPOSIZIONE DI PRODOTTI DELL' INDUSTRIA NAZIONALE.

La Camera di Agricoltura e Commercio di Torino

Notifica

1. Il giorno 20 di maggio corrente, giusta quanto è stabilito nel Manifesto del 4 giugno 1849, si è aperta nelle Sale del Valentino la quinta Esposizione di prodotti d'Industria Nazionale.

2. Il pubblico vi ha libera entrata per tutto il tempo in cui sarà per durare la Esposizione:

Ne' giorni di Domenica dalle ore sette del mattino alle sette e mezzo di sera;

In quelli di martedì e giovedì dalle sette alle undici de mattino, e dalle tre e mezzo alle sette e mezzo pomeridiane.

Torino, il 28 maggio 1850.

Per la Regia Camera
Avv. G. FERRERO *segr.*

STATO DELLA BANCA NAZIONALE

La sera del 29 *maggio* 1850

comprese le operazioni della sede di Torino fino al 27 *corrente*

REGIO COMMISSARIO PRESSO LA BANCA — Art. 9 del Decreto di S.A.S. il Luogotenente Gen. di S. M. del 7 sett. 1848.

Attivo

Numerario in cassa in Genova	L.	4,743,014 86
id. id. Torino	»	3,478,408 16
Monete e Paste in cassa in Genova	»	500,716 35
Portafoglio e anticipazioni in Genova	»	13,394,534 13
id. id. Torino	»	11,305,371 01
Fondi pubblici della banca	»	384,677 50
R. Finanze c. mutuo	»	18,000,000
Interessi sui detti fondi e mutuo	»	84,374 99
Azionisti della Banca di Torino a saldo azioni	»	9,000
Ind. agliazionisti della Banca di Genova	»	1,000,000
Tratte della sede di Torino del 28 corrente	»	16,400
Spese diverse	»	105,219 49
Corrispon. della banca (sbil.° de' conti)	»	4,496 50
	L.	54,026,212 99

Passivo

Capitale	L.	8,000,000
Biglietti in circolazione:		
per operazioni ordinarie	»	26,404,350
per mutuo alle R. finanze	»	18,000,000
Risconto del portaf. e anticip. in Genova	»	39,796 60
id. id. in Torino	»	27,259 67
Benefizii del semestre in corso in Genova	»	242,004 32
id. id. in Torino	»	186,804 73
Conti correnti disponibile in Genova	»	249,802 34
id. id. in Torino	»	649,519 29
Non disponibile e diversi	»	52,491 53
Tratte a pagarsi della sede di Genova su quella di Torino	»	134,287 31
» della sede di Torino su quella di Genova comprese quelle del 28 corrente	»	21,843 20
Azionisti della banca Genova per indenn.	»	9,250
Dividendi arretrati	»	8,919
	L.	54,026,212 99

SPECOLA DELLA R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO.

{metri 273 sopra il livello del mare

1 giugno

al levar del sole	a mezzodì	sera
millim.	millim.	millim.
Barom. 743. 08.	42. 44.	743. 18
centig.	centig.	centig.
Termom. + 15. 8	+ 24. 5	+ 17. 9.
Vento N N. O.	S. O.	N. O.
quasi annuvol.	Annuvolato	Pioggia

2 giugno.

millim.	millim.	millim.
Barom. 742. 40.	42. 46	743. 43.
centig.	centig.	centig.
Termom. + 15. 5.	+ 21 0	+ 14 8
Vento N. N. E.	N. N. E.	E. N. E.
Pioggia	Annuvolato	Pioggia

IL SINDACO DELLA CITTA' DI TORINO

Veduto l'articolo 164 della legge sull'amministrazione comunale del 7 ottobre 1848;

Veduta la deliberazione del Consiglio comunale in data del 6 marzo 1849, colla quale venne determinato, che la tassa del pane continuerà intanto a farsi sulle basi che vennero già superiormente approvate e sinora osservate, e per mezzo di una Commissione di membri del Consiglio delegato;

Veduta la relazione della suddetta Commissione in data di oggi, dalla quale risulta che allo stato delle solite mercuriali pervenute d'uffizio il prezzo medio del grano sarebbe stato per ettolitro di . . . . . L. 19. 55.
Che sono da aggiungersi al prezzo dell'ettolitro per ispese e beneficio di fabbricazione del pane » 4. 08.

Cosicchè viene a formarsi il totale di . L. 23. 63.

Che dividendolo per 73, 60, dei chilogrammi di pane casalingo che si ricavano dall'ettolitro di grano, si ottiene un quoziente di centesimi 32.105, la cui frazione è inferiore al mezzo centesimo, cosicchè si deve considerare per formare il prezzo a centesimi interi:

NOTIFICA

Art. unico. Per la vendita del pane nella città e nel territorio di Torino dal 2 a tutto il 15. corrente giugno si osserveranno i prezzi seguenti:

	Per chilogramma cent.
Pane casalingo composto di tutte le farine che si ricavano dal grano, tolti soltanto la crusca ed il cruschello, e non eccedente in peso ettogr. 4	32
Pane di fioretto in grissini sottili, todeschini, e navette non eccedenti in peso ettogr. 1 .	46
Pane alla francese non eccedente in peso ettogrammi 3	43
Pane alla francese eccedente in peso ettogr. 3 .	40
Pane bruno	24

Torino, dal palazzo della Città, il 1. giugno 1850.

G. BELLONO Sindaco.

Orario dei convogli tra TORINO e NOVI

CORSE DA TORINO A NOVI				CORSE DA NOVI A TORINO			
Stazioni di partenza	ORE ant.	ant.	pom	Stazioni di partenza	ORE ant.	ant.	pom
Torino	6 15	9 45	4 »	Novi	4 30	8 »	2 15
Moncalieri	6 25	9 55	4 10	Frugarolo	4 40	8 10	2 25
Cambiano	6 35	10 5	4 20	Alessandria	5 5	8 55	2 50
Pessione	6 45	10 15	4 30	Solero	5 15	8 45	3 »
Valdichiesa	6 55	10 25	4 40	Felizzano	5 30	9 »	3 15
Dusino	7 15	10 45	5 »	Annone	5 45	9 15	3 30
Stenevasso	7 50	11 20	5 35	Quarto (*)	5 50	» »	» »
S. Damiano	8 »	11 30	5 45	Asti	6 15	9 45	4 »
Asti	8 50	12 »	6 15	S. Damiano	6 25	9 55	4 10
Quarto (*)	» »	»	6 20	Stenevasso	6 40	10 10	4 25
Annone	8 40	12 10	6 35	Dusino	7 40	11 10	5 25
Felizzano	9 »	12 30	6 45	Valdichiesa	7 50	11 20	5 35
Solero	9 10	12 40	6 55	Pessione	8 5	11 35	5 50
Alessandria	9 35	1 5	7 20	Cambiano	8 15	11 45	6 »
Frugarolo	9 50	1 20	7 35	Moncalieri	8 50	12 »	6 15
Arr. a Novi	10 15	1 45	8 »	Ar. a Torino	8 45	12 15	6 30

In tutti i giorni festivi, oltre le partenze ordinarie, avrà luogo il seguente servizio straordinario:

Da TORINO per MONCALIERI				Da MONCALIERI per TORINO			
Ore	10	30	ant.	Ore	11	30	ant.
»	1	»	pom.	»	2	»	pom.
»	5	»	»	»	6	»	»
»	7	»	»	»	8	»	»
				»	10	»	»

(*) *Nei soli giorni di mercoledì e sabbato.*

È uscito il così detto

LIBRO DEI CONTI FATTI

del Professore di Calligrafia

ANGELO AUDIFREDI

Questo libro è compilato sul modulo dell' antica *Etichetta dei Conti fatti*, e contiene:

1.° Calcoli fatti dell' importo di merci del valore di 5 centesimi il miriagramma progressivamente sino a 60 lire il miriagr., e ciò da un decagr. progressivo sino a 10 miriagr., col confronto a lato del peso di Piemonte; più in testa d' ogni colonna si ha il prezzo del miriagr. e quello del rubbo;
2.° Tavola dei suddetti prezzi in un foglio solo;
3.° Tavola dei prezzi a peso antico col peso decimale;
4.° Tavola di ragguaglio del peso decimale coll'antico;
5.° Tavola id. del peso antico col decimale;
6.° Tavola scientifica del sistema decimale.

Presso il droghiere rimpetto la chiesa di S. Filippo.

Prezzo L. 2, con sconto ai librai.

GENDA GIOVANNI ANGELO

MASTRO LATTAIO

Notifica avere stabilito il suo negozio e laboratorio nella contrada di San Morizio, casa Lombardi; previene inoltre non esistervi più altro negozio in Torino di simile arte di proprietà Genda, salvo il suddetto.

ASSORTIMENTO

Di Mantelline da donna in seta *(sanspareille)*, d'ultima moda, via S. Carlo, portina num. 3, piano 2.°, accanto alla detta chiesa.

DA AFFITTARE PEL PROSSIMO S. MICHELE

TRE BOTTEGHE unite

sulla piazzetta dell'albergo della Corona Grossa.

Recapito al rappresentante il proprietario, piazza Castello, casa già dell' Economato, num. 11, sotto i portici della Fiera, piano 3.°

LIBRERIA GIANINI E FIORE SUCCESSORI POMBA

ALCUNE

CONSIDERAZIONI ECONOMICHE

Sulle imposte, sul debito pubblico, sulla tassa delle rendite, e sulle ritenzioni negli stipendii, sulla inutilità di un prestabilito sistema di ammortizzazione e sui danni,

da servire allo studio del Bilancio dello Stato

DI **LEON CARPI**

Un vol. in-8.°, L. 2. 50

IMPRESA SARDA dei Velociferi e Celerifere

I fratelli ANFOSSI d'Asti, negozianti, avendo assunta la rappresentanza nella città d'Asti dell' **Impresa Sarda dei Velociferi e Celerifere**, rendono noto che s' incaricano del trasporto delle merci e gruppi per ogni parte, sia in via celere che ordinaria, a mitissimi prezzi, e che affrancano ai signori viaggiatori i posti

da NOVI a GENOVA

da ALESSANDRIA a Piacenza, Novara, Milano, Acqui, Tortona, Casale, Mortara, Ovada, Voghera, Vercelli, Vigevano, Valenza, Stradella.

Recapito in Asti dai fratelli ANFOSSI, Commissionarii e Spedizionieri, contrada S. Quirico.

APERTURA

DEI

BAGNI TERMALI DI VINADIO

Lo Stabilimento di queste Terme idro-solforate e iodurate, a giusto titolo dagli Idrologi tenute fra le più efficaci, sarà aperto al pubblico il dì 30 corr. giugno.

Con altro avviso si darà notizia dei prezzi fissati e di ogni altra condizione.

VERO LUCIDO TORINESE

La vedova DEMEZZI, fabbricante del vero lucido torinese, fa noto che continua a farne smercio si all' ingrosso che al minuto al suo banco sotto i portici della Fiera, casa Mannati, n. 11.

Avendo egli recato a maggior perfezione il detto lucido, già da molto tempo conosciuto eccellente per le ottime sue qualità, e quelle specialmente di conservare il cuoio, di essere lucentissimo e morbido, di servir a dare il lucido ai fornimenti da cavalli e vetture, e vendendo ora generalmente apprezzato, spera di continuare a meritarsi il favore degli accorrenti.

MATTEO NOVARESE

NEGOZIANTE DI CAVALLI

Previene che dal 4 del corrente gli giunse in questa capitale un convoglio di cavalli svizzeri, fra i quali diverse pariglie di razza distinta da carrozza, e saranno visibili nelle sue scuderie, via Vanchiglia, num. 5, casa Barone-Bianco.

Nel negozio di GIUSEPPE VERGNANO, in Torino, vicino a piazza Castello, continua la vendita di Semenza bachi di prima qualità del Monte Brianza.

DA VENDERE

con more a piacimento dell' acquisitore

Cascina sulle fini d'Asti, di ettari 40, pari a giornate 105 circa, in un sol corpo, con caseggiato civile e rustico, casi da terra, tinaggio e cantine.

Dirigersi in Asti al sig. notaio Campini.
Id. in Torino al sig. notaio Berardo.

DA VENDERE

in territorio di Savigliano, regione Suniglia, alla distanza di due miglia circa dalla città,

CASCINA con fabbrica, aia, orto, prati, alteno e campi di ettari 13, are 96.

Per le condizioni far capo in Savigliano dall' avvocato Angelo Alberti, o dal sig. Sebastiano Lamberti agente dell' Ospedale Maggiore di detta città.

Da vendere: La Cascina Calabrese, di ettari 36, are 10 circa, presso Chieri.

Dirigersi in Torino all' avv. Cattaneo, via di Po, n. 28.

DA AFFITTARE

per il prossimo San Gioanni

ALLOGGIO signorile al piano nobile, composto di 11 membri e 3 soppalchi, con 8 balconi, quattro prospicienti in piazza Castello, quattro in Doragrossa, con scala illuminata a gaz, e rubinetto d'acqua in cucina, casa Bertini, num. 1. — Dirigersi al portinaio.

DA AFFITTARE

al 1.° di luglio 1850, in casa Scarampi Villanuova, via di S. Francesco di Paola, num. 14,

Appartamento al piano terreno, composto di 15 membri, scuderia, rimessa, alloggio pel cocchiere, e giardino, per l' annuo fitto di L. 2,000.

Visibile tutti i giorni dal mezzodì alle 4 pomerid.
Recapito al portinaio.

TARIFFA

per il compratore e il venditore al minuto

nella quale è indicato il peso in decagrammi che si dee dare o ricevere per una data quantità di centesimi, cominciando da cent. 5 al chilogramma, sino a L. 3, col confronto del valore approssimativo fra il chilogramma e la libbra ed il rubbo.

Prezzo cent. 50.

TABELLA

per la compra e vendita del pane al minuto

cominciando da cent. 20 al chilogramma, sino a centesimi 80; col ragguaglio de' pesi antichi coi decimali; col paragone del prezzo fra il chilogramma, ettogramma e decagramma, e del prezzo fra l' ottavo, oncia e libbra, col decagramma, ettogramma e chilogramma.

Prezzo cent. 40.

Trovansi vendibili: In Mondovì presso il libraio Giuseppe Bruno, autore ed editore; in Torino alla tipografia Canfari; e presso i principali librai dello Stato.

Presso i fratelli **REYCEND** *e* **C.**, *librai di S. M., sotto i portici della Fiera:*

ABBONAMENTO ALLA LETTURA

di libri moderni italiani e francesi in opere di Storia, Viaggi, Memorie, Letteratura, Teatro, Educazione e Romanzi.

Ai signori abbonati per le provincie e per la campagna si danno delle cassette contenenti dai 20 ai 25 vol.

MESSAGERIES NATIONALES de TURIN à CHAMBÉRY

TRAJET DIRECT ET JOURNALIER

en 28 heures de marche

CORRESPONDANCE

avec GRENOBLE, GENÈVE, LYON, PARIS

Les Bureaux sont: à TURIN, Hôtel des Trois Couronnes, près l'Eglise de St-Thomas;
à CHAMBÉRY, chez veuve Boisso faubourg Montmélian.

Un avvocato patrocinante nanti i supremi Magistrati, residente in una delle principali provincie del Regno, volendo stabilirsi in Torino per l'educazione della sua famiglia, desidererebbe un impiego da segretario presso qualche ricca famiglia, obbligandosi, mediante le debite intelligenze, di fare da segretario e di patrocinarne le cause, offrendo all' uopo cauzione sopra una cascina del valore di L. 50,000.

Per recapito al sig. affittavole, al 3° piano della casa Discalzi, contrada dell'Arsenale, porta num. 12.

DA VENDERE

Un corpo di casa con terreno fabbricabile, della superficie di are 4, 71, corrispondenti a tav. 30, piedi 6, nella regione di S. Salvario.

Recapito all' ufficio dell' avv. Frescot dal sig. avvocato Cappellaro, casa Giani, num. 0, piazza d' Italia.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Tre magazzini a vôlto, con altri due membri, riducibili anche ad alloggio. — Recapito vicolo di S. Maria, num. 3, primo piano, od al portinaio.

DA VENDERE

Vigna sul colle di S. Mauro Torinese, a pochissima distanza dallo stradale, per cui transita la vettura *Omnibus*, con casa civile e rustica, e 23 e più giornate di terra altenata, boschiva, campiva e prativa.

Recapito all' ufficio del notaio certif. Dallosta.

DA VENDERE

Un corpo di casa con giardino, situato nella città di Torino, sull'angolo del viale lungo Po e della via dell' Esagono. — Dirigersi per le condizioni al notaio Albasio, via d' Italia, num. 8.

NOTA

Con atto passato il 9 corrente, al rogito Grossi, il sig. Gio. Battista Vitali, appaltatore di traverse di legno per le strade ferrate, come da contratto del 2 agosto 1847, rivocò ogni e qualsiasi mandato di procura fatto in testa di terze persone, nessuno eccettuato, e così del sig. Eusebio Golzio, della ditta vedova di Giovanni Battista Carignani e figli, del sig. Giovanni Scaravaglio, e specialmente i mandati di cui nelle scritture delli 2 e 6 giugno 1849, nei rogiti Albasio, e 20 ottobre stesso anno, con diffidamento a tutti, e ciascheduno in particolare, di astenersi da qualsiasi ingerenza, dirigendosi d'oggi in avanti personalmente ad esso Vitali, sotto pena di nullità d'ogni atto, e della refezione di ogni danno, dichiarando di ritenere come nulli e non avvenuti tutti gli atti che venissero da terzi nel suo interesse esercitati.

Torino, l'11 dicembre 1849.

TIPOGRAFIA DI G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

Supplimento

ALLA GAZZETTA PIEMONTESE

al N° 143 — **GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO** — **5 giugno 1850**

NOTA

Sotto il 24 aprile 1850 è stato trascritto all' ufficio delle ipoteche di Torino, sul registro delle alienazioni, vol. 51, art. 26258, e sopra quello generale d'ordine, vol. 345, art. 499, l'atto di deliberamento 6 marzo 1850, rogato Florio, seguito a favore del sig. Levi Emanuele, del vivente Raffaele, a nome e per conto della ragione di negozio Sacerdote e Levi, cantante in Chieri, ad instanza delli signori causidico collegiato Eustachio Rodella e Francesco Fissore, sindaco della massa dei creditori nel fallimento delli Michele, Giovanni e Domenico, fratelli Boniscontro fu Bartolomeo, dei beni caduti nel fallimento, e già propri di essi fratelli Boniscontro, situati sul territorio di Moncalieri, pel prezzo di L. 50,920, cioè:

1. Casa civile e rurale, regione Novaretto o Braida, descritta in mappa alla sezione T, coi num. 149, 150 parte, 151 parte, con corte avanti, rimessa, pollaio e giardino chiuso per ogni lato, come il cortile, da muro.

Altra casa a notte, detta del Peso, con giardino intermedio ed altra striscia a giorno;

Il tutto della superficie di giornate una, tavole 39, piedi 10, corrispondenti ad are 53, metri 28, coerenti a levante e mezzanotte il sig. Tachis Andrea, tramediante quanto al lato di notte, carreggiata comune e divisoria, ed a mezzogiorno il lotto 11.

2. Casa rurale in dette regione e sezione, numero di mappa 148 parte, ed orto annesso, di tavole 36, piedi 11, corrispondenti ad are 14, metri 6, coerenti a levante e mezzanotte la nuova strada di Villastellone, a mezzogiorno terreni dipendenti dalla strada ferrata, ed a ponente l'antica strada di Villastellone.

3. Casa rurale con orto avanti, e sito a gerbido al di dietro, regione San Giovanni, sezione suddetta, numeri 123, 137, 140, 141, 143 parte, coerenti a levante Paolina Martelli, a mezzogiorno la strada comunale di Villastellone, a ponente gli eredi della contessa Delaflechère, ed a mezzanotte Enrico Nasi, di tavole 45, piedi 4, corrispondenti ad are 17, metri 27.

Caso da terra nelle suddette regione e sezione, numero 137 parte, chiuso da muro verso levante, con sito ed aia verso levante, di tavole 2, piedi 8, corrispondenti ad are 1, metri 2, coerenti a levante e mezzogiorno Enrico Nasi, a ponente Paolina Martelli, ed a mezzanotte il caso di terra degli eredi di Vincenzo Boniscontro.

4. Casa rurale, aia, orto e prato con vivajo nella borgata De Rossi, in mappa nella sezione Z, num. 27, 28 parte, 32 parte, 33 parte, 34, 35, 36, 37, 38 parte, e 40 parte, di giornate 2, tav. 21, piedi 2, corrispondenti ad are 84, metri 27, coerenti a levante gli eredi di Carlo Boniscontro, a mezzogiorno il sig. cav. Rasini tramediante fossale metà misurato, a ponente Rachis Andrea, ed a mezzanotte la gora de' molini del Pascolo della Ficca.

5. Campo, regione Pascolo della Ficca, sezione U, numeri 185 parte e 186 parte, coerenti a levante il lotto 6°, a mezzogiorno la gora de' molini del Pascolo della Ficca, a ponente la signora Paolina Martelli ed a notte la strada comunale di Villastellone, di giornate 2, corrispondenti ad are 76, metri 21.

6. Campo, regione e sezione suddette, numeri 182 parte, 185 parte, e 186 parte, coerenti a levante il lotto 7°, a giorno la gora dei molini, a ponente il lotto 5°, ed a notte lo scaricatore de' molini del Pascolo della Ficca, di giornate 2, corrispondenti ad are 76, metri 21.

7. Campo, regione e sezione suddette, numeri 180, 181, 182 parte, 184 parte, 185 parte e 186 parte, coerenti a levante, giorno e notte lo scaricatore de' molini, ed a ponente il lotto 6°, di giornate 3, tav. 35, piedi 11, corrispondenti ad are 128.

8. Prato, regione Pascolo della Ficca, sezione T, numeri 112, 113 e 114 tutti parte, coerenti a levante il sig. Enrico Nasi, a giorno la gora de' molini, a ponente Paolina Martelli, ed a notte la strada comunale di Villastellone, di giorn. 1, tav. 9, corrispondenti ad are 41, metri 53.

9. Prato in dette regione e sezione, numeri di mappa 112 parte, 113 parte, coerenti a levante Paolina Martelli, a giorno la gora del Pascolo della Ficca, a ponente il lotto 10, ed a notte la strada comunale di Villastellone, di giorn. 1, tav. 30, corrispondenti ad are 49, metri 53.

10. Prato nelle stesse regione e sezione, num. 112 parte, e 113 parte, coerenti a levante il lotto 9°, a giorno la gora de' molini, a ponente gli eredi della contessa Delaflechère ed a notte la strada comunale di Villastellone, di giorn. 1, tav. 30, corrispondenti ad are 49, metri 53.

11. Prato e campo, regione Brajda, sezione T, numeri 143, 147 e 146 parte, coerenti a levante il lotto seguente tramediante fosso scolatore metà misurato, a giorno la strada ferrata, a ponente la nuova strada di Villastellone, ed a notte il sig. Rachis Andrea, ed il giardino annesso al lotto 1° per la striscia esterna di prato soggetta a passaggio in concorso di questo lotto 1°, quale sarà esercito lungo la scarpa della strada di Villastellone e successivamente sul lato di notte, in coerenza al sig. Rachis, di giorn. 1, tav. 67, piedi 9, corrispondenti ad are 63, metri 92.

12. Campo e prato, regione e sezione suddette, numeri 145, 146 *bis* e 150 tutti parte, coerenti a levante gli eredi della contessa Delaflechère, a giorno la strada ferrata, a ponente il fosso scolatore metà misurato, ed il sig. Rachis Andrea, ed a notte quest'ultimo, di giornate 2, tavole 47, piedi 4, corrispondenti ad are 94, metri 24.

13. Vigna, regione Maiola, con casa consistente in una sola camera, sezione C, num. 528, 535, 536, 570, 571 e 572, coerenti a levante la strada di Maiola, a giorno Giuseppe Bauducco, a ponente Aghemo Giuseppe, Antonio e fratelli, ed a notte Domenico, ed Antonio Boccardo, di giornate 3, tavole 9, corrispondenti ad ettari 1, are 17, metri 74.

14. Bosco ceduo di castagna, regione Penassa, vegeto d'anni 6, sezione A, num. 409, coerenti a levante gli eredi Ottino, a mezzogiorno il conte Viarana, a ponente il sig. avvocato Paoletti, ed a notte Giovanni Scotto, di tavole 45, corrispondenti ad are 17, metri 15.

Totale quantitativo dei sovra descritti 14 lotti giornate 23, tavole 19, piedi 11, corrispondenti ad ettari 8, are 83, metri 96.

Torino, il 21 maggio 1850.

L. Bracchi sost. Rodella.

NOTA

Con decreto del 23 cadente maggio, il sig. conte Nuvoli, giudice nel tribunale di prima cognizione di questa capitale, sull'instanza del sig. Giuseppe Radino, negoziante a Chieri, ha dichiarato aperto il giudicio di graduazione, ed ingiunto tutti i creditori, aventi ipoteca o privilegio sugli stabili posti sul territorio di Chieri, venduti dalla signora Teresa Martano vedova Berrutto, mediante il pattuitone prezzo di L. 15,500 al sig. Radino coll'instromento 4 agosto 1849, rogato Burzio, a produrre i loro titoli alla segreteria del tribunale fra il termine di un mese dopo la notificazione a loro farsi di detto decreto ad esclusione d'ignoranza.

Torino, il 28 maggio 1850.

Cravotto proc. coll.

NOTA

All' udienza che verrà tenuta dal R. tribunale di prima cognizione di questa città, il mattino del 21 corrente, ed alle ore 9 precise, avrà luogo il primo incanto degli stabili situati sul territorio di Cinzano, la cui subasta vien promossa dal sig. Giuseppe Gay, in odio di Giuseppe Forno, proprietario, debitore, Antonio Oddenino e Giuseppe Morello, terzi possessori, residenti il tre primi in Torino, e l'ultimo in Cinzano, e consistenti in casa di campagna, campi, prati, vigne e boschi, del quantitativo di ettari 4, are 46, cent. 86 circa, e meglio come appare dal relativo bando del 1° corrente aut. Mussino sost. segr., ed ai patti e condizioni nel medesimo inserti.

Torino, il 4 giugno 1850.

Mussa sost. Gandiglio.

NOTA

Per gli effetti legali si deduce a pubblica notizia che con atto 14 luglio 1849, rogato Albasio, il sig. Filippa Giuseppe, figlio emancipato del signor medico Michele di Torino, fece vendita al sig. avvocato Gio. Battista Frescot, pure residente in questa città, di una pezza bosco nella regione S. Vito, descritta in catastro al numero di mappa 116 della sezione 46, di ettari 0, 89, 96, pari a giornate 2, 36, 8, 5.

Tale atto venne trascritto all' ufficio delle ipoteche di questa città il 21 settembre 1849, e registrato al vol. 51, art. 25951 reg. delle alienazioni, e generale d' ordine 339, cas. 268.

G. B. Frescot avvocato.

NOTA

Nel giudicio di purgazione instituito dal sig. Carlo Falchero, il presidente del tribunale di prima cognizione di questa città, con decreto del 25 scorso aprile ha nominato l'usciere per le notificazioni da farsi, a termini dell'art. 2306 del codice civile, ai creditori dei signori Francesco Dama e Giuseppina Dama, moglie Colombo, aventi privilegio od ipoteca sulla pezza campo posta sulle fini di questa città, regione delle Maddalene, di ettari 1, are 58, cent. 12, venduta dalla signora Dama al Falchero pel prezzo di L. 5,317, 75, con instromento 28 marzo 1833, rogato Derossi.

Torino, il 25 maggio 1850.

Oliveri sost. Cravotto.

NOTA

Per l'effetto previsto dall' art. 2306 del Codice civile si notifica che con instromento in data del 9 maggio 1850, rogato Tua, insinuato a Caselle il 16 stesso mese, il sig. Alessandro Veglio fu Giovanni Luigi, nato e domiciliato in questa città, vendette pel prezzo di lire 13,000 al sig. Ferdinando Bertola fu Giovanni Battista, nato in questa città e domiciliato alla Veneria Reale, il seguente stabile, cioè:

Un pezzo terreno, parte prato e parte bosco, del quantitativo in complesso di 7 ettari, 76 are, 17 centiare e 75 decimilliare, situato nel territorio di Venaria Reale e nella regione Maulandi, segnato nella mappa coi num. 92, 92 *bis*, 93, 94, 95 della sezione B, e coerenziato a levante dal sig. cav. Giuseppe Gabriele Ducloz, a giorno dal sig. Giuseppe Casale, a ponente dalla strada di Lanzo, ed a notte dalli signori Peano Luigi e Chiara Asinari-Apra. Tale instromento venne trascritto all' ufficio delle R. ipoteche di questa provincia il 16 maggio 1850, al vol. 346, carte 380.

Torino, il 3 giugno 1850.

Notaio Giovanni Battista Tua.

NOTA

All' ufficio della conservazione delle ipoteche di Saluzzo venne, sotto il 25 maggio scorso, registro 16, num. 411, trascritto l'instromento giudiciale in data 16 precedente aprile rogato Olivero, segretario del tribunale di prima cognizione di Torino, con cui il signor capitano Giorgio Berardi, fu notaio Giuseppe, cedette in via di transazione su lite alla S. Religione de' santi Maurizio e Lazzaro, per l'ivi convenuto correspettivo di L. 31,500, la di lui cascina detta la Martina di ettari 34, ed are 20 circa, tra prati, campi, gerbidi, siti paludosi, casa ed aia, situata sul territorio di Revello, con tutte le acque in detti beni scaturienti, componenti il rivo Martina, e colle ragioni, edifizi, incastri e bocchetti sul medesimo esistenti, o ad esso appartenenti.

Quale notificazione viene fatta al pubblico per gli effetti previsti dall'art. 2305 del codice civile.

L. Velasco patrim. giuridico.

NOTA

Per instromento 28 dicembre 1846, rogato Berretta, già notaio in Ottiglio, Prosio Pietro acquistava da Giacchero Stefano, ambi d'Ottiglio, stara 2, tavole 6, (are 11, 80) di terreno campivo situato in territorio di Ottiglio, regione Olano, consorti l'acquisitore a due, a strada ed il rivo, pel prezzo di L. 216.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche in Casale il 7 novembre 1848, lib. 13, art. 217.

Notaio Robert.

www.internetculturale.it

NOTA

Al seguito d'aumento di sesto fattosi da Battista Pacchiardo, il 17 maggio ultimo scorso, agli stabili ad instanza di Francesco Tuberga espropriati in via di subasta a Giuseppe Dosio, di Valdellatorre, e per sentenza del 6 stesso mese deliberati all' instante Tuberga per L. 400, il tribunale di prima cognizione in questa città sedente fissò l'udienza del 22 corrente giugno, alle ore 9 precise del mattino, pel nuovo ed unico incanto degli stabili designati nel relativo bando venale del 29 maggio ultimo scorso.

Torino, il 2 giugno 1850.

Avv. Gallone sost. Cucchi-Boasso.

NOTA

Con atto 12 ottobre 1848, rogato Cambiaso, notaio a Genova, il cav. Rocco Bianchi fu Costantino vendeva al geometra Francesco Borgogna di Vercelli un suo tenimento detto di Mongivetto, posto sulle fini di Cerrione, provincia di Biella, di ett. 12, are 61,1 cent. 05, mill. 54, composto del castello detto di Mongivetto, cappella, corte, fenile, tinaggio, orto, prati, boschi, fabbriche di cascine in n.° di 4, denominate l'una del *Castello*, altra la *Nuova*, altra delle *Frere*, e la quarta del *Ronchetto*, con siti di corte, orti, campi, prati, vigne, ripe prative, gerbidi, boschi cedui e castagneti, facienti tutti detti beni un solo corpo, e posti sotto i numeri del cadastro di detto comune di Cerrione 2772, 2756, 1758, 2776, 1777, 2792, 1794, 2827, 2830, 2826, 2828, 2755, 2765, 2763, 2760, 2766, 2773, 2774, 2795, 2796, 2729, 2759, 2757, 2753, 2775, 2790, 2799, 2761, 2791, 2793, 2797, 2771, 2772, 2768, 2769, 2770, 2766, 2767, 2754, 2751, 2753, 2554, 2790, 2749, 2750, 2761, 2762, 2764, 2765, 2773, 2792, coerenti a detti beni stabili gli eredi del fu Antonio Gugliero, medico Giuseppe Gagna, Perazzone Carlo, Buglio marchese Massimino, ora signor Cavaglià, fini di Zimone, Givonetto Pietro, Ravaglione Carlo Antonio, Domenico Formeiano, Borsello Giovanni, Bellino Teresa, la Congregazione di carità di Cerrione, Quaglino Giuseppe, Perazzone Giovanni, conte Ricardi, la strada pubblica di Zimone, e Gaspare Gagna.

Tale atto venne trascritto all'uffizio della conservazione delle ipoteche di Biella il 29 maggio 1850, e registrato nel volume 12, articolo 283 del registro delle alienazioni.

Gili proc. coll.

NOTA

Con atto 8 aprile 1850 ricevuto Testa, trascritto all' ufficio delle ipoteche d' Asti il 18 stesso mese, vol. 25, art. 270, Sardi Filippo d'Agliano ha venduto a Barberis Gio. Battista, domiciliato in Torino, una pezza di campo di 12 are, 16 centiare, 30 milliare, posta sulle fini d'Agliano, regione Pozzo dell' Olmo, consorti l'acquirente, Giacomo Ferrero e la strada, pel prezzo di L. 512.

Agliano, il 25 maggio 1850.

Testa notaio.

NOTA

Con instromento del 1.° aprile 1850 ricevuto Testa, trascritto all' ufficio delle ipoteche d'Asti il 18 stesso mese, vol. 25, art. 269, Luigi Garberoglio d'Agliano fece acquisto da Rajmondo Garberoglio, abitante in Mombercelli, di una porzione di casa, situata nel recinto d'Agliano, contrada del Ricetto, consorti l'acquisitore, il venditore, Bartolommeo Garberoglio e la detta contrada, per il prezzo di L. 1,300.

Agliano, il 25 maggio 1850.

Testa notaio.

NOTA

Con instromento del 2 marzo 1850, rogato Gambarova, Biasetti Pietro fu Alessio, dimorante in Aosta, fece vendita al sig. Luigi fu Grato Gilardino, nato e dimorante a Cossila, 1° della sua parte di casa posta in Cossila, composta di una grotta, una cantina, un tinaggio e tre camere superiori con solaio morto, coerenti Eusebio Biasetti, Giovanni Cuen, Alessio Biasetti e l'infra descritta pezza; 2° una pezza campo vigna situata nello stesso luogo, coerenti Eusebio Biasetti, Alessio Biasetti, nipoti Giovanni Cuen e l'avanti descritta parte di casa, pel prezzo di L. 1,100, quale instromento venne trascritto all' ufficio delle ipoteche di Biella, il 14 marzo 1850, vol. 12, art. 249 alienazioni.

Biella, il 24 maggio 1850.

Notaio Gambarova.

NOTA

Con instromento 11 aprile ultimo, rogato al sottoscritto, il sig. Gioanni Angelo Gemelli fu Gio. Battista, di Osasco, fece acquisto dal sig. Giuseppe Rondo fu Francesco, di questo luogo, di una pezza campo di are 30, miliare 5, in questo territorio, regione Prati Bolla, numero di mappa 409, quale venne trascritto all' ufficio delle ipoteche di Pinerolo il 7 cadente, vol. 51, art. 165, ed a quello d'ordine vol. 146, art. 502.

Garzigliana, il 24 maggio 1850.

Angelo Osasco notaio.

NOTA

Con atto passato alla segreteria del regio tribunale di prima cognizione di questo città, in data 29 maggio p. p., autentico Speroni sost. segr., la signora Marietta Pateri fu nobile Vittorio, vedova di Carlo Magnetto, dichiarò di accettare col beneficio d'inventaro l'eredità defertale dal predetto di lei marito deceduto in questa stessa città, ove era domiciliato, il 7 detto maggio, in dipendenza del testamento segreto presentato in atto del 30 dicembre 1843 rogato Cerale, aperto con altro 11 maggio 1850 rogato Dallosta.

Pinerolo, il 3 giugno 1850.

Griotti caus.

NOTA

Fu trascritto alla conservatoria di Pinerolo il 22 marzo 1850, vol. 21, art. 128, l'atto di data 15 febbraio 1850, rogato Freyria, debitamente insinuato a Fenestrelle, portante vendita fatta dalli Gioanni Giacomo e Bernardino Valeriano, fratelli Riva fu Nicolao, dimoranti a Perrero, a favore di Giacomo Genrone fu Gioanni, dimorante a Faetto, dei seguenti beni posti sul territorio di Perrero, cioè:

1. Nel capo luogo, la porzione che spetta ai coventori sull' edifizio da molino a due ruote, indiviso col Guglielmo Riva altro fratello, e per questo col Gioanni Battista Galetto di lui cessionario, coerenti il passaggio, eredi Tessore, signor speziale Durio, e la bealera del molino.

2. La porzione spettante ai coventori sul fabbricato attualmente abitato da Filippo Chiapero, con grangia superiormente, e corte, tra notte e levante, coerenti la corte, i coventori, e Galetto per l' altro fabbricato, la bealera, ed il passaggio comune.

3. Il terzo dell'orto, coerenti il signor prof. Gaggini, la prole del sig. Lozano, la bealera del molino, ed essi coventori, e Galetto.

4. La porzione spettante ai coventori sul porcile al piano terreno della corte, sotto il forno, colle ragioni della corte in linea retta di detto porcile, coerenti il sig. Gaggini, i coventori, Galletto, e la strada.

Notaio Alessio Freyria.

FALLIMENTO

di Francesco Campo, macellaio in Pinerolo.

Il R. tribunale di prima cognizione di Pinerolo, con sua sentenza del 31 ora scorso maggio, dichiarò in istato di fallimento il Francesco Campo, macellaio in detta città, ed avere cessato di fare li suoi pagamenti fino dal 25 detto mese di maggio; ordinò l'apposizione dei sigilli alla casa e negozio di detto fallito; deputò a giudice commissario il sig. giudice avv. Fava, e nominò a sindaci provvisorii dello stesso fallimento li sigg. Monero Francesco di Bricherasio, e Matteo Osella di Pinerolo, con aver fissato il giorno 18 del corrente giugno, alle ore 9 di mattino, per l'adunanze dei creditori nella sala del Consiglio del Tribunale per la nomina dei giudici definitivi.

Pinerolo, 2 giugno 1850.

Gastaldi segr.

NOTA

Sull' instanza dei signori conte Ottavio Gromo di Ternengo, di norante a Torino, venne promosso giudizio di subasta in odio delli minori Francesco, Giovanni, Colomba e Giuseppa, fratelli e sorelle Milano, del luogo di Salasco, sovra diversi stabili e casa situati in detto territorio di Salasco.

Il primo incanto, che deve aver luogo davanti il tribunale di prima cognizione di Vercelli, resta fissato per l'udienza del 25 giugno prossimo, al prezzo espresso nel bando di L. 5500 in complesso.

Vercelli, il 23 maggio 1850.

Aymone proc.

NOTA

Il 15 maggio scorso è stato trascritto alla conservatoria di Pinerolo, vol. 21, art. 170, l'atto del 15 precorso aprile, rogato al sottoscritto, con cui Giovanni Peyre fu Carlo, residente a Vigone, faceva donazione alla sua nipote Maria Giorda fu Biagio, mogle Strobbia, ivi residente, di are 33 campo, sul territorio di Vigone, regione Fontanette, ossia Podio, segnato in mappa coi num. 346 e 347, calcolato del valore di L. 600.

Tale donazione venne omologata dal sig. giudice di Vigone con decreto 7 maggio stesso.

Vigone, il 2 giugno 1850.

Notaio G. Nicolay.

NOTA

Con atto 28 aprile 1850, rogato al sottoscritto, stato trascritto il 22 scorso maggio alla conservatoria di Pinerolo, al vol. 21, art. 176, con cui Botto Michele fu Carlo, residente a Vigone, vendeva per il prezzo di L. 550 alla Domenica Maria Bezione, vedova di Domenico Quaranta, ivi residente, la metà della casa situata in Vigone, contrada del Settentrione, separata verso ponente, segnata in mappa coi num. 1289 e 1290, composta di una camera al pian terreno, altra superiore, con corte comune per il solo tritolamento delle messi, orto avanti e ripa al di dietro, colla servitù di passaggio a favor del venditore per recarsi alla porzione ritenuta, e meglio come dal detto atto risulta.

Vigone, il 2 giugno 1850.

Notaio Nicolay.

NOTA

Ad instanza di Giuseppe Bompard fu Giorgio Ippolito, nato e residente a Bardonnecchia, il regio tribunale di prima cognizione sedente in Susa con sua ordinanza 17 maggio corrente ha fissata l'udienza del 13 luglio prossimo venturo per procedere in odio del Giorgio Ippolito Bompard, suo fratello, di detto luogo di Bardonnecchia, al primo incanto e vendita di varii stabili da esso posseduti sul territorio di Bardonnecchia, sul totale prezzo offerto dall'instante di L. 55.

Susa, il 23 maggio 1850.

C. A. Dollero sost. Balma caus. coll.

NOTA

Ad instanza delli Marianna Rossetti e Luigi, madre e figlio Belli, la prima tanto nell'interesse proprio, che qual tutrice degli interdetti Antonio, Carlo e Genoveffa Belli, di lei figli, dimoranti in Torino, il regio tribunale di prima cognizione sedente in Susa, con sua ordinanza 18 corrente maggio, ha fissata l'udienza del 12 prossimo venturo luglio per procedere in odio del Giuseppe Pellet fu Giovanni, dimorante a Bessentas, frazione del comune di Sauze di Cesana, al primo incanto, e vendita di varii stabili da questi posseduti sul territorio di Sauze di Cesana, sul prezzo offerto dagl instanti la vendita di lire cento novantacinque.

Susa, il 23 maggio 1850.

C. A. Dollero sost. Balma caus. coll.

NOTA

Con decreto dell'ill.mo sig. avvocato Denina, giudice istruttore presso il regio tribunale di prima cognizione di questa città, relatore deputato, in data 22 corrente mese, si dichiarò aperto il giudicio di graduazione promosso dalla signora Paola Siravegna, moglie del signor Gio. Battista Bò, contro Giovanni Croserio fu Gioanni Battista, di Condove, per la distribuzione della somma di L. 4,255, prezzo ricavato dalla vendita dei beni subastati a pregiudizio di detto Croserio, e deliberati con sentenze 13 aprile, e 2 giugno 1849.

S'ingiunsero in pari tempo i creditori aventi ragione su detto prezzo a proporre i loro crediti, e produrre i loro titoli alla segreteria del tribunale entro il termine di giorni trenta dopo la notificanza di detto decreto, sotto le pene legali.

Susa, il 27 maggio 1850.

Benedetto sost. Pollone.

TIPOGRAFIA DI G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

Num. 144 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1850

Le associazioni si ricevono:
In Torino alla Stamperia di G. FAVALE e COMP., Contrada dei Mercanti, Casa di Collegio: nelle Provincie, agli Uffizi delle Regie Poste; fuori dello Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
I reclami non saranno validi, se non fatti nel termine di giorni 8.
Le associazioni han principio col 1° di ogni mese.

GIOVEDI' 6 GIUGNO

Prezzi dell'associazione:

	Anno	6 Mesi	3 Mesi
Per Torino	L. 40	21	11
Pegli Provincie	» 48	25	13
Per l'Estero	» 50	26	14

Inserzioni volontarie, 30 cent.. d'obbligo 25 cent.

PARTE UFFICIALE

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno adottato:
Noi abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

Gli Stabilimenti e Corpi morali, siano ecclesiastici, o laicali, non potranno acquistare stabili senza essere a ciò autorizzati con Regio Decreto, previo il parere del Consiglio di Stato.

Le donazioni tra vivi e le disposizioni testamentarie a loro favore, non avranno effetto, se essi non saranno nello stesso modo autorizzati ad accettarle.

Il Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli affari ecclesiastici, di grazia e giustizia, è incaricato dell'esecuzione della presente Legge, che sarà registrata al Controllo generale, pubblicata ed inserta negli Atti del Governo.

Moncalieri, il 5 giugno 1850.

VITTORIO EMANUELE.

SICCARDI.

V.° GALVAGNO.
V.° NIGRA.
V.° COLLA.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO

Torino, 5 giugno 1850 — **Camera dei Deputati.**

Nella tornata d'oggi la Camera ha incominciato i suoi lavori col deliberare intorno alla proposta di legge presentata dal Ministro delle finanze per la cessione al Municipio di Genova dell' area del demolito forte di Castelletto.

I quattro articoli, onde detta legge si compone, sono stati successivamente posti ai voti ed adottati senza discussione, e quindi, al voto a scrutinio segreto, la intiera legge è stata approvata con voti favorevoli 101 e 12 contrarii, su 113 votanti.

Le deliberazioni della Camera sono quindi versate sulla proposta di legge parimenti presentata dal Ministro delle finanze per l'ordinamento della Banca Nazionale. Dopo un breve discorso del deputato Gregorio Sella a favore della legge, si è passato alla discussione degli articoli, e quindi il ministro Nigra ha dichiarato aderire genericamente alle modificazioni arrecate dalla Commissione nel testo del primitivo progetto ministeriale.

L'articolo 1 stabilisce che l'autorizzazione del Parlamento è necessaria alla istituzione di ogni società anonima avente per oggetto operazioni di banca. Dopo varie osservazioni dei deputati Mellana, Carquet, Riccardi, Lorenzo Valerio, Revel, Cadorna, Giannone, Viora e del relatore Paolo Farina, quest' articolo è stato rimandato alla Commissione per ulteriore esame.

Gli articoli 2, 3 e 4 sono stati approvati senza discussione. L'articolo 5 è stato adottato con una soppressione proposta dall'avv. Carquet ed acconsentita dal relatore della Commissione. L'articolo 6 era pure approvato senza contraddizione.

L'articolo 7 concerne l'uffizio del Commissario e Vice-commissario governativi presso la Banca Nazionale. Ragionavano su questo articolo il ministro Nigra, i deputati Sella, Mellana, Riccardi ed il relatore Paolo Farina. Il deputato Riccardi proponeva di ridurre fin d'ora a 16 mila lire l'onorario che la Banca dovrà corrispondere annualmente al Commissario e Vice-commissario governativi. Questa riduzione è stata approvata. L'intiero articolo è stato quindi adottato con un' aggiunta del deputato Sella, la quale stabilisce che i Commissarii ed i Vice-commissarii governativi non potranno durante il tempo che sono in carica riscuotere stipendio o retribuzione a carico dello Stato.

Gli articoli 8, 9, 10, 11, 12 e 13 sono stati approvati senza discussione.

L'articolo 14, che sottopone gli atti della Banca Nazionale al pagamento dei diritti di bollo stabiliti dalle leggi, ha dato luogo ad una discussione, a cui hanno preso parte i deputati Carquet, Malan, Riccardi, Bolmida, Revel, Bronzini, il ministro Nigra, ed il relatore Paolo Farina. Il seguito della discussione è stato rimandato alla prossima tornata.

Oggi alle quattro pomeridiane S. M. il Re ha passato in rassegna quattro legioni della milizia nazionale di Torino e le truppe di linea. S. M. la Regina, S. A. R. il Principe ereditario e le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Genova assistevano alla marziale cerimonia, incominciata e compiuta con ordine mirabile, e coronata da un tempo magnifico.

S. M. il Re è stato accolto e salutato con vivissime ed universali acclamazioni. La città aveva aspetto di festa: unanime nell'esercito, nella milizia cittadina e nella popolazione era l'entusiasmo nel festeggiare come nazionale fausto avvenimento la domestica gioia dell' Augusta Famiglia.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

COLLEGIO-CONVITTO NAZIONALE DI TORINO.

Domenica, 26 dello scorso maggio, fu giorno di soave allegrezza per quanti amano il bene della pubblica istruzione, fu giorno di sereno augurio pel nostro paese, che tiene lo sguardo rivolto sui nuovi Collegi Nazionali, e fonda in essi le più care speranze della sua rigenerazione morale e civile. La grand'aula del Collegio Convitto Nazionale di Torino adorna a festa splendeva dei colori nazionali, in mezzo ai quali si dispiegava in un'ampia carta l'immagine geografica dell'Italia, come simbolo di quell'idea a cui devesi in especial modo rivolgere la novella educazione. Gli alunni del Collegio-Convitto in dignitoso contegno di vesti e d'aspetto ne occupavano il mezzo, divisi egualmente in due parti e sorretti da un tavolato, che li presentava più acconciamente agli sguardi. Erano essi circondati da una scelta schiera di genitori e di parenti, di ufficiali della Guardia nazionale e dell'esercito, e specialmente da leggiadre e gentili signore, caro ornamento della festa e preziosa testimonianza del molto amore, che fra noi sente per l'istruzione quel sesso, cui Dio affidò l'incarico di essere il primo ed il più soave educatore dell'uomo.

Poco dopo il mezzogiorno un unanime scoppio d'applausi annunziò l'ingresso nell'aula del sig. Ministro della pubblica istruzione, il cav. Cristoforo Mameli, e con esso del conte Maffei, generale della Guardia nazionale, del cav. Pinelli, presidente della Camera elettiva, dell'Intendente di questa provincia e di molti Senatori e Deputati, tra i quali si notò specialmente la presenza del cav. Boncompagni e dell'avvocato Cadorna, entrambi ex-Ministri della pubblica istruzione, i quali si meritarono la riconoscenza del Piemonte, il primo per aver fondati i Collegi Nazionali, il secondo per averli protetti nel loro nascere e fatti segno di una particolare affezione.

A questa eletta adunanza, fregiata in tal modo dai rappresentanti delle più grandi istituzioni e dei principali poteri dello Stato, volgeva il professore Giuseppe Barberis nobili e dignitose parole, e con elegante orazione discorreva dell'utilità e dei beneficii dell'istruzione e specialmente della tecnica, di quella, che rivolgendosi al maggior numero d'individui, e rendendoli atti alle più numerose occupazioni della vita sociale, fa prosperare le industrie ed i commerci, e può procacciare ad uno Stato i più grandi vantaggi economici e morali. Il suo discorso, ornato dalle grazie della lingua e dello stile, e riscaldato dal sentimento italiano fu accolto con altri segni d'approvazione e lasciò negli animi di tutti una soave ricordanza.

Furono poscia distribuite le attestazioni scolastiche contenenti le varie classificazioni ottenute dagli alunni nel primo semestre, in tutti i rami dell'insegnamento e della cristiana morale educazione, e furono proclamati in segno di onore per essi e di stimolo pei loro condiscepoli, i nomi di quelli che si resero meritevoli d'encomio pei loro progressi nella condotta e nel sapere, i quali, ricevendo dalle mani del Ministro la meritata attestazione, udivano pure dal suo labbro parole di lode e di conforto a progredire nella via della scienza e dell'onore.

Usciti dall'aula, gli alunni in bell'ordine e preceduti dal vessillo tricolore fecero bella mostra di sè passando un dopo l'altro innanzi allo stesso sig. Ministro, e dimostrandogli col lieto e dignitoso portamento e col saluto militare la gioia e la riconoscenza di cui erano compresi. Si schierarono quindi in varie file nel corridoio principale dello stabilimento, dove egli fra il più religioso silenzio rivolse loro le seguenti parole piene di affetto paterno e di saggi consigli:

« Noi tutti riguardiamo, o Signori, e con noi riguarderà la Patria come sacro per così dire il rito che si è compiuto, e come una solennità di un carattere eminentemente nazionale.

» Poichè se è sacro il dovere d'istruire i fanciulli ed animarli e stimolarli alla virtù colla dolcezza dei modi, col promuoverne l'emulazione, e col mantenere sempre vivo il sentimento della gloria, che è la molla più possente ed operatrice dei prodigii, larghissimo compenso deve con tutta certezza la Patria riprometterssene. La quale ha nei primi slanci di questi nobili e svariati ingegni i più belli e sicuri auspizii della futura sua felicità ed indipendenza.

» Lode dunque sia a colui che, chiarissimo già nella nostra Italia per molti pregi di mente e di cuore, ha con tanto senno finora diretto questo nascente Istituto. Lode agli ottimi e zelantissimi direttori, professori e maestri ed a tutti gli altri cooperatori, i quali senza risparmio di fatiche e di studii vi hanno prodigate le loro cure. Lode e plauso agli allievi, che rendendosi superiori all'età, vi hanno con tanto frutto corrisposto.

» Le distinte classificazioni che alcuni fra loro si hanno giustamente meritate coi progressi allo studio e soprattutto colla condotta morale e religiosa, cui come al fine deve essere diretta ogni altra istruzione e coltura, deggiono servire di nobile incitamento agli altri, che pur di lode sono degni, per imitare l'esempio degli ottimi.

» Nei vostri animi già troppo bene indirizzati a virtù non può aver sede lo sprezzante orgoglio che sdegna gli eguali, nè la bassa invidia che tenta d'abbattere quelli che non può degnamente emulare.

» Rammentate, che ad un solo scopo sono diretti tutti i vostri studi, cioè al bene della Patria; che sua è la gloria vostra;

APPENDICE

Della Vita e delle Opere

DI UGO FOSCOLO

Libri tre di CARLO GEMELLI

Presso Gianini e Fiore.

Questo libro contiene oltre ad una sapiente analisi di tutti gli scritti del Foscolo, una rapida e succosa notizia di tutti gli eventi che li accompagnarono, e 33 lettere inedite dello stesso.

Uno de' più alti ed importanti uffizii della letteratura è quello di ricercare la vita degli uomini illustri, e più se appartengono a quella schiera, per una misteriosa provvidenza de' cieli posta a mostrare grandi ed inusitati esempii di contraria fortuna, cozzanti con un'indole fiera ed indomabile, con un ingegno squisitamente educato, e con un cuore schietto e virtuoso. Che a questa schiera appartenga in gran parte Ugo Foscolo, niuno che sia mediocremente versato nell' odierna storia letteraria, lo ignora. Parecchi scrittori di gran valore ritrassero le fortunose vicende di questo preclaro intelletto, cominciando da Giuseppe Pecchio, che ne scrisse una lunga e particolareggiata biografia, sino a Carrer, che in qualche parte corresse i troppo severi giudizii di lui, e al Pellico che in pochi, ma veraci tratti, delineò l' anima e il carattere dello sventurato amico. Quella di Pellico non è veramente una biografia, ma sibbene un canto che in pochi e mestissimi versi, fa sentire ciò che prima non si era sentito, le grandi e nobili qualità di Ugo Foscolo, che una critica o ignara o passionata aveva solo accennato o passate in silenzio, od anche posto in diversi colori.

Molte altre pubblicazioni di scritti inediti vennero fuori in questi ultimi anni accompagnate anch'esse da particolari biografie, ciascuna delle quali foggia un Ugo Foscolo a sua posta. Ultimamente una nitida e corretta edizione di tutte le sue opere si pubblicò in Firenze per cura del benemerito Le Monnier, la quale porta in fronte uno dei migliori ritratti del poeta inciso dal Paradis. Ma dopo tanti lavori, tutti di qualche importanza (è una delle particolarità della vita singolare e varia del Foscolo) un esame sincero e profondo non che della vita, delle opere sue, era tuttavia da desiderarsi; e questo venne impreso già da più anni da un robusto ingegno, il signor Carlo Gemelli. Fin dal 1839 poneva egli mano a quel libro che soltanto nel 1850 doveva veder la luce. Il quale intervallo, a somiglianza delle vicende dell' autore, che prende a descrivere, fu pieno d' agitazioni e di sventure anche per lui; perchè peregrinando di terra in terra, non pare abbia trovato mai posa bastante per condurre a fine l' incominciato lavoro. Del resto il libro del quale discorriamo, non porta alcuna noterella del suo autore, tranne una brevissima avvertenza, forse dell'editore, dalla quale appare che frequenti, più che non solevasi in quei tempi, furono i suoi esigli, infelici i casi e ardentissimo il desiderio della patria. La quale ricuperata, nuovamente doveva abbandonare; perchè mutatisi in rei, quei fati che sull'aprire del 48 mostravansi all' Italia sì benigni e promettenti. Ma se altro documento non avesse il Gemelli lasciato alla patria sua che questo scritto, noi potremmo già abbastanza da esso rilevare la tempra del suo ingegno e la nobiltà del suo sentire.

Dapprima l'indole squisitamente italiana del suo dettato, la notizia abbondante delle cose nostre, e quel rappresentarle vigoroso in un tempo ed evidente, fanno certa fede degli studii molti dell'autore e del grande affetto che egli pose a questa mal interpretata italiana gloria. Poscia l'aver intrecciato alla vita di Foscolo, ed alla varia origine delle sue scritture, la storia dei tempi che le videro nascere compendiandola con succosa brevità, ne dimostra chiaramente con qual occhio egli riguardi le opere degli ingegni consertandole colla ragione de' tempi, per cui ciò che ad altri può parere passatempo o leggerezza, diviene invece allo sguardo dell'osservatore soggetto di seria meditazione e di studio.

E certamente incontrava al Foscolo vivere in tempi difficili

che la Patria richiede l'unione degli uomini; che infine la prima virtù cristiana e sociale si è quella di compatirvi, aiutarvi ed amarvi, e di crescere ai più alti destini nel sentimento di vicendevole stima e rispetto. »

Noi confidiamo, che le generose speranze del sig. Ministro, che sono pur quelle dell'intera Nazione, saranno certamente compiute, quando questo Collegio Nazionale avrà il suo intiero svolgimento, e quando, aperto il Convitto, del che egli fece quel giorno cortese promessa, si potranno applicare in modo più largo gli ordinamenti educativi dei quali si sente già fin d'ora notevole il frutto per la cura amorosa dei parenti, e per l'armonia che regna tra il Collegio e le famiglie.

FATTI DIVERSI. — TORINO. — Nell'occasione che S. M. si degnava di conferire le insegne cavalleresche de'Ss. Maurizio e Lazzaro al chiarissimo professore di fisiologia, Secondo Berruti, gli studenti del secondo anno di Medicina e Chirurgia, per dare all'egregio loro istitutore una testimonianza di congratulazione conforme al sapiente sentire di lui, offrivano la cospicua somma di L. 100 agli *Asili d'infanzia* oltre le 100 date per gli emigrati. Avemmo già altre volte la consolazione di registrare in queste colonne siffatte dimostrazioni, e a maggiore conforto de'buoni siamo ben lieti di accennare al pubblico come vada sempre crescendo la simpatia della nostra gioventù studiosa per quelle istituzioni che soccorrono di educazione e di sapere l'età e le condizioni che più ne abbisognano.

SARDEGNA. Leggesi nella *Gazz. Popolare di Cagliari*:

Il vescovo di Tempio, monsignor Diego Capece, scrisse al vicario generale di Castelsardo ed ai parrochi delle sue diocesi di Ampurias e Tempio, affinchè tutti gli ecclesiastici si uniformino al disposto della legge Siccardi. Egli esorta e comanda; anzi i cancellieri delle due curie di Tempio e Castelsardo hanno avuto espresso e perentorio ordine di trasmettere tosto ogni qualunque causa che giusta la legge Siccardi appartenga alla cognizione dei comuni tribunali. Questo è uno dei tre vescovi che non sono intervenuti al concilio di Oristano. Non conosciamo che abbiano fatto gli altri due, monsignor Montixi d'Iglesias e monsignor Vargiu di Ales.

TOSCANA

Leggiamo nel *Costituzionale*:

Lettere di Grosseto, di Massa Marittima, di Montevarchi, di Pietrasanta, di Poggibonsi ci annunziano che per tutti questi paesi fu celebrata la memoria e pregato pace alle anime dei nostri morti a Curtatone e Montanara.

STATO ROMANO

Si legge nella parte officiale del *Giornale di Roma*:

Notificazione

Da qualche giorno si sono sparse voci quanto allarmanti altrettanto insussistenti, che il Governo sia nella determinazione di adottare il provvedimento di consolidare coattivamente la carta monetata e di devenire alla diminuzione dell'attuale valore della medesima. A tranquillare e rassicurare gli animi dei possessori della carta monetata di qualunque specie siamo autorizzati a solennemente dichiarare, che giammai sarà adottato nè l'uno nè l'altro dei suddetti provvedimenti divulgati ad arte, e di annunziare in pari tempo, che il Governo si sta seriamente occupando di prendere, quanto più sollecitamente potrà riuscire, le provvidenze più convenienti, onde non solo diminuire la massa della carta circolante, ma bensanco assicurare il modo per l'ammortizzazione di quella parte, che temporaneamente dovrà rimanere in circolazione.

Dal Ministero delle finanze il 28 maggio 1850.

Il Pro-Ministro ANGELO GALLI.

ESTERO

AMERICA

I giornali di Buenos-Ayres parlano d'una nuova convenzione per la pacificazione della Plata. Il *Brikisch packa* osserva a tale riguardo che una delle prove più eloquenti dell'importanza della Convenzione del sud, come transazione onorevole ad ambe le parti, è senza dubbio la prontezza colla quale tutti i partiti vi presero parte. Vi fu infatti un'emulazione manifesta da cui si può trarre buon augurio per lo sviluppo delle relazioni recentemente stabilite d'amicizia e cordialità che devono ridondare a vantaggio di tutti gli interessi. Mercoledì scorso la corvetta argentina *Il 25 maggio*, che fu catturata il 15 agosto 1845 a Montevideo dalle forze navali anglo-francesi, fu restituita nelle dovute forme a'suoi proprietarii, e ciò secondo l'articolo primo della convenzione. Tosto che la bandiera argentina fu inalberata, la fregata di S. M. *Southampton* la salutò con 21 colpo di cannone, e coi colori argentini posti sull'albero maestro. Grandi feste resero solenne la riconciliazione fra le due potenze: la figlia del governatore Rosas intervenne ad un pranzo offerto dal sig. Southern. Il generale fu rieletto primo magistrato della Repubblica.

INGHILTERRA

LONDRA, 1° *giugno. — Camera dei Comuni — Seduta del* 31 *maggio.*

Sir. E. Buxton propone si dichiari, che è cosa ingiusta e impolitica esporre gli zuccheri, prodotti dal libero lavoro delle colonie inglesi, alla concorrenza degli zuccheri esteri fabbricati dagli schiavi. L'onorevole baronetto svolge la sua mozione.

Il sig. Hume approva la proposta-Buxton, purchè le si aggiunga l'emendamento seguente: « Al tempo stesso il governo inglese rimuoverà gli ostacoli che impediscono alle colonie di procacciarsi in Africa e altrove quante braccia libere loro abbisognano pe'loro lavori. »

Il cancelliere dello scacchiere combatte gli argomenti di sir E. Buxton, e fa risaltare i danni che proverebbe il commercio ove la sua mozione fosse adottata dalla camera. « Il governo (così egli conchiude il suo discorso) è disposto, è vero, ad agevolare la introduzione dei lavoratori liberi nelle colonie, ma non potrebbe contrar l'impegno di comprare schiavi in Africa per renderli liberi ed inviarli nelle Indie occidentali. Mi gode l'animo nel potervi notificare che mi giunsero novelle soddisfacenti da molte delle nostre colonie; e spero che la camera non vorrà scoraggiare i coloni facendo rivivere un diritto protezionista. »

La mozione è sostenuta dal sig. Gladstone, al quale risponde in contrario senso lord Palmerston.

La camera va ai voti. Per la mozione-Buxton, voti 234; contro, 275. La mozione è respinta.

La camera aggiornasi a lunedì. (*Times*)

— Si legge nel *Daily News*:

L'annuale riunione della Banca Ionica ha avuto luogo sotto la presidenza del sig. Oliver Farres. Malgrado gli avvenimenti del 1849, le operazioni della Banca procedettero con sicurezza e vantaggio, nè il credito ne fu scosso. Le agenzie di Patrasso e d'Atene non soffersero punto. Sovra i profitti dell'anno, dopo pagate tutte le passività e un dividendo di 6 0/0, i direttori han potuto aumentare i fondi di riserva di 1,000 sterlini. Al 1° gennaio 1850 il credito dei profitti e perdite era di 13,542 sterl. — Il progetto presentato fu adottato.

— Si legge nello *Standard*:

Le ultime notizie concernenti l'esposizione del 1851 recano che le soscrizioni ammontano già a più di 59,000 sterlini (fr. 1,475,000).

BELGIO

BRUSSELLES, 30 *maggio.* (*Senato — Discussione del progetto di legge sull'insegnamento secondario).* Continua l'esame degli articoli, i quali sono quasi tutti approvati senza discussione, solo gli articoli 6 e 8 che sono adottati dopo un assai vivo dibattimento.

Il sig. Omalius avea proposto all'art. 6 un emendamento inteso a sopprimere l'autorizzazione reale, per le decisioni dei consigli municipali relative alla conservazione delle scuole esistenti.

Quest'emendamento, combattuto dai signori Frère, ministro delle finanze, e Rogier, ministro dell'interno, è reietto dal senato.

Ora siamo all'art. 8 causa di tanta agitazione prodotta dal partito ultramontano; eccolo:

« L'insegnamento religioso fa parte del programma degli studii; il clero è invitato a impartire o sorvegliare l'istruzione religiosa negli Stabilimenti dello Stato. »

Omalius propone l'emendamento seguente: « L'insegnamento religioso sarà dato e sorvegliato da persone delegate a quest'oggetto dai capi dei culti sotto la giurisdizione di cui si troveranno gli instituti d'istruzione.

« I capi dei culti potranno comunicare al consiglio di perfezionamento le loro osservazioni concernenti l'insegnamento religioso. »

I signori *Dutrien di Terdonk* e *d'Anethan* appoggiano l'emendamento.

Frère, ministro delle finanze lo combatte: « Noi vogliamo, egli dice, che l'insegnamento sia religioso e morale; noi vogliamo, che l'insegnamento religioso sia dato e sorvegliato dal clero, quando non vi si ricusa, ma quando il clero rifiutasse la sua cooperazione, vorreste voi che si chiudano le nostre scuole? Sarebbe lo stesso che dichiarare il clero padrone delle nostre scuole; la qual cosa è incompatibile colla indipendenza del potere civile.

« Voi volete che il clero intervenga a titolo di autorità? Ma che cosa intendete di dire con queste parole? Vorreste voi dire che il potere civile deve essere l'esecutore dei comandi dell'autorità ecclesiastica? No, senza dubbio; nessuno vuole che l'autorità religiosa, sì veneranda ch'ella è, eserciti impero sull'autorità civile. Dunque è una logomachia e una contesa di parole.

« Certamente, il prete cattolico ha ricevuto la missione d'insegnare la religione; *ite et docete*, ecco la sua legge; ma questa legge non è pel legislatore, che un fatto, rispettabile senza dubbio, ma rispetto a cui esso non ha azione coercitiva. Sotto l'impero di una costituzione che proclama la libertà dei culti voi non potrete mai introdurre i principii di questo o di quel culto nel programma degli studii: perchè un principio religioso è proclamato da qualche culto, non ne segue che voi dobbiate decretare questo principio stesso nella legge civile.

« Penetrati, come siamo, della necessità di diffondere le sane dottrine religiose, noi invitiamo il clero a venire nelle nostre scuole: quest'invito, non è forse conveniente e onorevole? Il clero, sarà esso più soddisfatto, quando venga approvato l'emendamento del sig. Omalius, che reca, doversi commettere l'istruzione religiosa a persone incaricate di ciò dai capi dei culti? Forse che potrebbe il governo affidare l'istruzione religiosa a' sacerdoti sospesi dalle loro funzioni, espulsi dalla loro comunione religiosa e scomunicati? »

Il ministro conchiude con dire che il governo desidera il concorso del clero, ma che non è disposto a sacrificargli nessuno dei diritti dell'autorità civile.

L'emendamento del sig. Omalius è quindi combattuto dal sig. Spitaels e difeso dal marchese di Rodes.

Il sig. Rogier, ministro dell'interno afferma, che, per l'istruzione religiosa, il governo si rivolgerà al clero, lo inviterà a insegnare la religione nelle pubbliche scuole, e soggiunge: « Noi abbiamo piena fiducia nella cooperazione del clero; ma qualora ci venga rifiutata, i torti non devono essere imputati al governo. Noi renderemo ragione dell'opera nostra: ma, se volete secondare il governo, non dichiarate che la legge non può essere accettata dal clero; voi siete rappresentanti della nazione, e non dei signori vescovi. »

Dopo alcune poche parole del sig. d'Anethan, il quale vorrebbe che fosse espressamente formolato il principio che il governo debba concertarsi colla autorità ecclesiastica, si domanda la chiusura del dibattimento, e si passa ai voti.

L'emendamento Omalius venne reietto, e l'articolo adottato da 52 voti contro 20.

Compiuta la votazione dei singoli articoli, si mette ai voti l'insieme della legge. Essa è adottata da 32 voti contro 19.

— A proposito di questa votazione, l'*Indépendance Belge* fa le seguenti riflessioni:

L'approvazione data dal Senato a questa legge è la miglior risposta a tutti gli attacchi, a tutte le calunnie sparse contro di essa. Dicasi ancora la legge immorale, irreligiosa, distruggitrice della libertà d'insegnamento, violatrice dei diritti de'comuni, esiziale al pubblico tesoro! Ripetasi ciò e noi risponderemo: settantadue voci contro 25 nella Camera dei rappresentanti, 32 contro 19 in Senato aderirono interamente alla legge. Accuserete voi quei rappresentanti d'immoralità e irreligione? Direte che que' padri di famiglia vogliono pervertire la gioventù? Violar la costituzione, annientare i diritti e la libertà cui consacra? Se così fosse noi ci rimarremmo dal combattere consimili insinuazioni e giudicherebbe il paese; ma non vogliamo credere a questi attacchi postumi, vogliamo anzi sperare che, vinta la legge, tutti s'inchineranno avanti ad essa senza recriminazione, che, qualunque cosa siasi potuta dire o scrivere prima o durante la discussione, a qualunque atto uno siasi lasciato indurre, ognuno riputerà suo debito offrire al governo per l'esecuzione della legge il concorso cui questo reclamerà con quello spirito conciliativo, quel desiderio di con-

---

oltremodo e gravi, ne'quali i leggeri intelletti o invilivano nelle adulazioni e nelle paure, o traviavano dando di sè bassi esempi. Il Gemelli comincia dal rappresentarci il poeta incipiente, il giovine osservante de'vecchi, l'ammiratore dell'Alfieri e del Parini, al quale paiono invidiabili gli allori del guerriero e gl'impeti dello scrittore. E di questa prima riverenza, di questi primi fortissimi amori crearsi e nascere *Jacopo Ortis*.

A questo primo sfogo di un'anima gagliardamente passionata vediamo succedere il primo lampo delle virtù civili, il volgersi delle facoltà poetiche del giovine alle speculazioni della filosofia pratica. Il Gemelli ci dipinge l'anima ardente del cantore dell'Ortis favellante dure verità al vincitore di Marengo, nel congresso di Lione, con quel linguaggio disusato per l'ingruente adulazione e per la cieca paura. E poco stante vediamo seguitarne le opere. L'irrequieto ingegno brama almeno col suo esempio mostrare che gl'italiani non hanno smesso le fiere virtù degli avi, e che se adombrano grandi concetti collo splendore dell'imaginativa, sanno poi a questi concetti dar forma e colore colle efficaci opere. Seguiamo il poeta ne'guerreschi campi attratto più che dalla luce delle napoleoniche gesta dalla ferma speranza che il domatore dell'Austria ristori effettivamente l'italiana indipendenza.

Questo secondo stadio della vita del Foscolo è minutamente ed amorosamente descritto dal valente biografo. Si vede qual grande ed intenso desiderio governava allora l'animo del giovine poeta. Egli militare, egli scrittore, egli editore non aveva che uno scopo: svegliare negl'italiani le guerriere e civili virtù perchè fossero degni di avere una patria, e avutala, per proprio valore sapessero reggerla colla sapienza dei consigli e colla energia e perizia delle armi.

Al quale effetto non pago dell'esempio suo, trae Foscolo dalle memorie italiane e propone all'imitazione de'coevi le opere di un grand'ingegno militare, il Montecuccoli, la cui dottrina ed esperienza, usurpate a vanagloria dagli estrani, dimostra proprie ed indigene della patria italiana.

Ma le speranze e gli sforzi dell'animoso scrittore si rimangono senza frutto. Gli eventi incalzano gli eventi, e la povera Italia divenuta parte del grande impero, è costretta seguirne le buone o ree vicende, e vedere i suoi figli, anzichè per la propria indipendenza, spargere il sangue per l'altrui ambizione. E qui è per l'appunto uno dei veri meriti del Foscolo, che il Gemelli attende singolarmente a porre in luce. Tutto tace o s'inchina davanti al fortunato guerriero, fatto arbitro omai dell'Europa: la lingua, i costumi, le arti, tutto piglia ispirazione e colore da questa irresistibile potenza, al cui braccio cadon prostrati gli eserciti e si disserrano i più inaccessi regni. Ugo Foscolo però non si lascia abbagliare dalla luminosa meteora: egli non rinunzia per prepotenza di casi al diletto sogno della patria libera: egli non mesce la sua alle altrui lodi, se non per ricordare al grande, cui riveriscono i monarchi, che un debito antico egli ha da solvere colla terra che fu primo teatro delle sue vittorie, dalla quale ebbe nome e genio, e che può, mercè sua, risorgere quandochesia e ripigliar seggio fra le nazioni. E queste cose non potendo dire nel congresso de' rappresentanti, dove tarda e coperta, ma pure universale erasi insinuata la paura e l'adulazione, sicchè i più forti son detti quei che pur chiudono in silenzio sdegnoso l'interno dispetto delle tradite speranze, ei le adombra in versi di mestizia ripieni e d'armonia, che poco stante suoneranno sovr'ogni bocca, e saranno, come sacra cosa da ogni memoria custoditi, il *carme dei sepolcri*. Nè questo bastando, e tuttavia facendosi più foschi i destini d'Italia, il poeta de' sepolcri chiamato a professar letteratura nell'università di Pavia, anche dopo il Monti vi desta uno straordinario entusiasmo. Il magistero delle lettere riceve dalla sua bocca battesimo di scienza civile, e la sua orazione *sugli uffici della letteratura* annunzia all'Italia un nuovo indirizzo a questa parte capitale delle sue glorie. Se non che, l'opera così felicemente cominciata è tronca, come il resto, ne'primi passi. Volgono in basso le fortune napoleoniche: l'ansia di nuovi eventi occupa tutti gli animi in Europa: Foscolo pressente i nuovi guai della sua patria e vi si apparecchia. Infatti con subita caduta l'impero francese, oppresso da insani ardimenti e dalla sua stessa mole, precipita. Chi qua chi là, gli spodestati signori si danno in fretta a ripigliare ciò che un antico possesso ha fatto creder propria parte, e torna Austria in Italia.

Fra il desiderio degli antichi e dei nuovi signori, fra le pazze gare tra dominio straniero e dominio straniero, il Foscolo permane fermo alla parte sola buona, a quella che ricusa entrambi, e non vuole in casa sua altra signoria che la propria. Con pochissimi egli dura a trattare coll'Inglese che ha già fermato i

cordia di cui non cessò di dar prova per tutto il corso della discussione.

Il ministro delle finanze ch'erasi finora astenuto di prender parte alla discussione in Senato, v'intervenne ieri (30) per combattere alcuni emendamenti. I signori Cogels e d'Anethan tornarono all'attacco e questi fu molto infelice nel suo discorso. Il monopolio del clero, l'assorbimento del potere civile, ecco il suo scopo segreto. Vuole che il clero entri negli stabilimenti dello Stato con titolo di autorità e che quando nega il suo concorso, sia per non rinvenire negli stabilimenti le condizioni di moralità che sole possono permettergli di accordarlo.

Il ministro rispose con rara felicità all'accusa diretta per queste parole a molti stabilimenti comunali. I più di questi sono infatti privi del concorso del clero. Da 15 anni insorsero conflitti fra le autorità comunali e le diocesane, e queste rifiutarono il loro concorso dovunque non incontrarono un'assoluta sommessione alle loro pretese. E ci si dirà che causa di questo rifiuto furono gl' interessi religiosi? Si qualificheranno immorali, indegni della confidenza delle famiglie questi stabilimenti fondati dai comuni e ove i comuni difesero energicamente i loro diritti? Onta!

Il sig. Cogels fu energicamente combattuto dal ministro dell' interno. Il sig. Rogier non parlò diffusamente in questa discussione in senato, ma fu ogni volta inspirato bene e il suo discorso di ieri fu uno dei migliori che abbia pronunciati. Rammentiamo specialmente queste sue parole: «Confido molto nel concorso del clero; ma, lo dico apertamente, se questo concorso venisse negato, la colpa non sarebbe del governo. Renderemo conto alle camere del modo con che intendemmo applicare l'art. 8 della legge e le camere giudicheranno ognuno secondo le sue opere.»

In fine della tornata il presidente lesse all'assemblea una lettera del barone di Royer che, annunciando la sua infermità impedirgli di venir a dar il suo voto, soggiungeva (cosa di cui niuno dubitava dopo la brillante parte da lui presa nella discussione delle antecedenti tornate) che aderiva alla legge.

FRANCIA

PARIGI, 2 *giugno*. La lettura del rapporto del sig. Leone Faucher ha sollevato varii incidenti nella seduta d' ieri. Si parlava di alcunepetizioni, che, secondo ogni probabilità, devono dar luogo a procedimenti giudiziarii in seguito a false soscrizioni che vi sono apposte.

— Dieci membri dell' opinione legittimista si sono astenuti dal prender parte alla votazione dell' altrieri sulla legge elettorale, e sono: Bouhier dell'Ecluse, Broye, Chauvin, Delajus, Favreau, Leo di Laborde, Nettement, di Neuville, La Rochejaquelein, La Rochette, Thomine-Desmasures.

— Dicesi che ad un pranzo dato l'altrieri all' Eliseo, il generale d'Hautpoul, ministro della guerra, era nei migliori termini col generale Changarnier, ad onta delle piccole nubi insorte fra loro a cagione di un conflitto d'autorità. Ma il ministro della guerra non persiste meno a ritrarsi dal ministero per passare in Algeria. Assicurasi che gli succederà il generale Lahitte, il cui posto sarebbe occupato dal sig. Drouin de Lhuys.

— La 2.ª commissione d' iniziativa parlamentare ha finito l'esame della proposta del sig. Olivier, relativa alla sospensione del lavoro nei giorni feriati. Essa propone, per mezzo del signor Ferré dei Ferris suo relatore, la presa in considerazione di quella proposta, che assoggetta l'autorità pubblica ad assicurare, nella sua sfera, il rispetto esteriore dovuto alla istituzione cristiana, e lascia al cittadino una gran libertà di associarsi ad un tal rispetto.

— Il sig. Talaru, morto di recente, possedeva beni in sette dipartimenti. Egli lasciò a ciascuno dei sette vescovi che amministrano le diocesi, una somma di 30,000 fr. pei poveri, ossia in tutto 210,000 fr. Era possidente in 41 comuni diversi; e lasciò, per essere distribuiti ai poveri, 4000 fr. a ciascuno dei curati di questi 41 comuni, cioè in totale 164,000 fr.

Lascia inoltre 100,000 fr. all'opera della propagazione della fede. Aveva fondati 4 stabilimenti, in cui le suore della carità hanno cura della vecchiezza ed istruiscono l' infanzia. Ha lasciato morendo 50,000 fr. a ciascuna di quelle case, in tutto 200,000 fr.; 80,000 fr. all' ospizio della città di Etampes, 10,000 all' opera degli orfani del colèra, ecc. ecc. Il totale di questi lasciti più oltrepassa i 2 milioni di fr.; che è a un dipresso il capitale di cui il defunto consacrava annualmente la rendita a far opere di beneficenza.

SVIZZERA

BERNA. I nuovi rappresentanti del popolo sonosi radunati, come si era annunciato, il 31 maggio, in assemblee preparatorie per determinar la lista de'loro candidati al nuovo potere esecutivo: molti però degli invitati ad assistere a quella adunanza se ne sono astenuti. L'adunanza del partito governativo non contava che 85 consiglieri. Vi si è, dicesi, risolto di appoggiare la conferma quasi completa dell' attuale governo. Quella dell'opposizione contava un centinaio di consiglieri, e si protrasse ad ora tarda. Parve che si fosse disposti ad appoggiare le nomine di Fischer di Reichenbach, Blösch, Fueter, Funk consigliere di Stato attuale. Si nominano inoltre come candidature probabili quelle di Fellemberg, Hauser, Carlin ecc.

Da Berna 1° giugno (*Corrispondenza particolare della Gazzetta Ticinese*):

Ieri, 31 maggio, si era sparsa la voce che molti paesani dovevano entrare in città accompagnando i nuovi consiglieri; e che vi fosse qualche timore di disordine lo prova il proclama del consiglio municipale, approvato dal commissario di governo, che pubblicavasi iersera.

Questa mattina verso le 8, malgrado il precedente proclama, una folla di popolo occupava la piazza e le contrade dinanzi al palazzo di città, luogo di radunanza del nuovo Gran Consiglio. Alle 9 la tribuna superiore era già piena zeppa di spettatori: l'inferiore fu tenuta chiusa. Una compagnia di militari apparve sulla piazza, e la fece sgombrare: quivi essa dispose in fasci le armi, nè fu più permessa l'entrata nel palazzo ad alcune fuorchè ai compilatori de'giornali ed a poche persone civili e conosciute, che venivano introdotte nella tribuna inferiore, accanto ai banchi del Gran Consiglio, facendole passare per la stessa sala delle sedute, a fine di non aprire le porte esteriori.

Venne poi risolto di nominare una commissione per esaminare i reclami contro le elezioni. Tutto il Gran Consiglio sembrava disposto a voler nominare esso stesso i membri di questa commissione, quando uno della maggioranza non radicale propose di lasciarne la nomina all' ufficio presidenziale, composto in gran parte di conservatori: anche ciò venne adottato da 117 voti contro 105.

LUCERNA. Il governo ha determinato la tassazione dei 42 individui che col decreto 9 marzo 1850 sono dichiarati sottoposti a contribuzione, per la parte che ebbero nel Sonderbund. La somma totale imposta venne determinata a 72,000 fr. Contemporaneamente esso ha dichiarato di voler occuparsi seriamente dell' amnistia di questi 42 individui. Il Gran Consiglio si raduna il 3 giugno; intanto i 42 individui preparano una petizione in cui domandano che nell' interesse della pace del cantone si sopprima il processo, od almeno se ne solleciti la fine.

All'apertura della sessione (ore 10 e 1/2) si trovò che dei nuovi consiglieri non ne mancava che uno. Davasi lettura di un rapporto del governo sulle nomine e relativi reclami. — A norma del regolamento le prime operazioni sono: la verificazione de' poteri e la costituzione del Gran Consiglio. A dirigere queste operazioni preliminari fu nominato a presidente provvisorio, col suffragio d'ambi i partiti, il sig. Straus di Belp, conservatore.

La prima discussione s'aggirò sulle nomine del circolo di Porentruy, ove si tennero due assemblee, una del partito governativo, nel luogo legalmente prescritto per la tenuta dell'assemblee, che elesse i suoi due deputati, fra i quali il consigliere di Stato, Stockmar, e l'altra de' conservatori, alla quale pare che intervenisse il maggiore numero de' cittadini, i quali, in seguito, dicesi, a minaccie lor fatte, si recarono in altra località, ed ivi elessero altri due deputati dell'opposizione. Il governo proponeva di ammettere provvisoriamente i due nominati nel luogo legalmente preindicato. Allorquando si venne alla votazione fu vista la stupenda divisione dei due partiti: la sinistra per intero si levò votando la proposta ammissione, mentre per intero la destra stava seduta. Si contarono i voti, e 105 risultarono i suffragii del partito radicale, 117 quelli non radicali. I due eletti che erano appoggiati dal governo non furono ammessi; come non vennero provvisoriamente ammessi nemmeno gli altri.

GINEVRA. Il 27 ebbero luogo le elezioni municipali. La lista radicale-radicale (così s'intitola il partito del governo) passò completa in Ginevra. Di 4,961 elettori diedero il voto 2,998, di cui 2,200 furono la maggioranza governativa; gli altri 700 furono per i radicali-socialisti. Si vede che il partito conservatore non ha preso parte alla votazione. Negli altri comuni le nomine sono per la maggior parte conservatrici.

ULTIME NOTIZIE

TURCHIA. *Costantinopoli, 25 maggio*. La flotta turca cominciò ad uscire dall'arsenale, e prende la sua stazione lungo il nostro canale. S. A. il Sultano si dispone a partire fra giorni per l'isola di Scio, a bordo di un piroscafo dello Stato.

(*Osserv. Triestino*)

Salonicco, 26 maggio. Omer bascià, destinato per la Bosnia col titolo di *Serraschiere bascià* è arrivato il 20 corrente alle ore 12 meridiane col piroscafo ottomano *Saum-Bary*. Il suo seguito è composto di 80 individui di diverse nazioni. Il 21 alle ore dieci antim. è partito per recarsi a Jeni Pazar per la via di Britoglia. In questo ultimo luogo si tratterà soltanto qualche giorno.

(*Idem*)

PRUSSIA. *Berlino, 1° giugno*. Il *Giornale Tedesco di Francoforte* dice che la Prussia stabilirà un corpo di 50 a 60,000 uomini fra Erfurt e Torgau, e un altro corpo ugualmente forte al confine della Slesia, verso la Boemia. La Guardia, che si mette su pie' di guerra, formerà un effettivo di 22,800 uomini di fanteria, e di 3,750 uomini di cavalleria.

Scrivono da Erfurt allo stesso giornale, che si è dato ordine di mettere in istato di guerra quest' ultima città e la sua fortezza, il qual ordine si estende a tutte le fortezze della provincia di Sassonia.

—Tanto il principe di Prussia, che il barone di Manteuffel, furono ricevuti dallo czar molto amorevolmente.

L'imperatore desidera di visitare, in compagnia del principe, le fortezze della Polonia. Pretendono che S. M. I. siasi riconciliata colla politica della Prussia, relativamente alla quistione tedesca. Del resto la *Gazzetta di Colonia* assicura che il governo prussiano desidera che, in caso di collisione fra Austria e Prussia, la Russia non se ne ingerisca, affinchè non ne sorga una conflagrazione universale.

—L'ordine di armare senza indugio le fortezze della provincia di Sassonia, epperciò Erfurt, Wittenberg, Torgau e Magdeburgo, viene anche confermato dalla *Gazzetta di Colonia*. La piazza di Erfurt riceverà viveri per un anno.

Si dice pure che verrà mobilizzata la 12.a divisione che si trova nell'alta Slesia.

— La *Nuova Gazzetta di Monaco* assicura, che il 25 maggio ora scorso, il governo sassone ha positivamente dichiarato al gabinetto di Berlino che si ritirava dall'alleanza del 26 maggio 1850.

WURTEMBERG. *Stoccarda, 30 mag*. Nella tornata d'oggi l'assemblea nazionale ascoltò il rapporto della commissione costitutiva sulla quistione germanica. Eccone le conclusioni: 1° Chiedere al ministero se approva l'opinione manifestata dal ministro degli affari esteri, che, cioè, debba considerarsi come tuttora esistente l'antica Dieta; 2° Dichiarare al ministero, dovere esso adoperarsi affinchè non si faccia ritorno all' antica confederazione germanica, e concertarsi cogli altri governi tedeschi affinchè venga attivata l'opera della costituzione tedesca, colla convocazione di una nuova assemblea costituente.

Le conclusioni della commissione furono approvate a grande maggioranza.

— *Del 31*. Sul principio della seduta d'oggi fu letto all' assemblea un regio rescritto, col quale si annunzia che sulla quistione della costituzione il governo non intende più trattare colla camera; che, inoltre, non basta al governo la votazione delle imposte per due anni, ma bensì essergli indispensabile che vengano stanziate per un triennio: s' invita quindi la camera a esaminare lo stato delle finanze. Questo rescitto può considerarsi come un primo passo verso lo scioglimento, o almeno verso un aggiornamento dell' assemblea; perchè è inverosimile che questa voglia stanziare le imposte per un triennio, o che voglia dar la preferenza ad altre discussioni, anzichè a quella della costituzione.

AUSTRIA. *Vienna, 1° giugno*. Questa mattina giunse qui da Varsavia sua altezza il sig. presidente dei ministri, principe Schwarzenberg.

— S. M. l'imperatore è partito questa mattina alla volta di Varsavia.

---

patti, e delle fortune d'Italia, in mezzo al tremendo crollo, appena si risovviene. Egli ultimo o degli ultimi, alle poderose reliquie dell'esercito italiano, ancora accampate nelle gole dei monti della Valtellina, manda coraggiose parole e promette di morire con loro colle armi in pugno, ma vendicando il nome d'Italia vilipeso da despoti e da mercenarii. Ma irride fortuna i maschi propositi; l'alleanza dei forti non consente ai soldati italiani nemmeno più il generoso esperimento; e lo stesso Foscolo, se vuol campare dall'onta di uno spergiuro, che in segno di nuova fede impongono i vincitori ai vinti che temono, è costretto esulare sotto mentite spoglie in terra di Svizzera. Poco prima avevanlo tentato i procaccianti d'Austria per tirarlo coll'esca di ricche ricompense ad adagiare coll'influenza della sua parola i concittadini alla nuova servitù.

Credulo un istante il Foscolo alle ostentate blandizie, ne riconobbe però tosto l'inganno e il pericolo. E perchè nulla a quella fiera ed onesta coscienza mancasse per adeguarla a quegli antichi nostri magnanimi, cui in premio de' più insigni beneficii toccò la più rea delle ingratitudini, que' suoi forti rifiuti furon detti da molti segno di pattuito tradimento: tradimento la fuga, la povertà, e quel dimorare in terra vicina all'occupatore per mantenere le intelligenze e raccoglierne il frutto. Il biografo nulla ha dimenticato per compiere il ritratto del suo autore, e per mostrare agli Italiani quello che non hanno ancora bene appreso, *a distinguere cioè gli amici dai nemici*. Non seguiremo oltre il processo di questa infelice, ma pur grandiosa lotta di un uomo collo spirito del suo secolo: non entreremo coll'acuto biografo ne' penetrali di quella sempre agitata ed amante anima: ne scuseremo lo spesso ed ingrato dubitare, perchè di cuore sincero e puro; ne compiangeremo i traviamenti, perchè da molte virtù ricompri, e da quel lungo soffrire, che alle anime privilegiate dei due più grandi amori di quaggiù, poesia e patria, è martirio ad ogni altro incomparabile. Bensì, quasi a compimento de' nostri giudizii e a prova dell'eletta dottrina dell'autore del libro *della vita e delle opere di Ugo Foscolo*, porrò qui appresso la conclusione sua stessa; per la quale si vedrà, che io encomiando il Gemelli, resi onore all'ingegno, alla verità, alla sventura; rinfrescando poi in queste colonne la memoria di Ugo Foscolo celebrai, contro le accuse di molti, un saggio di più di quel valore italiano, il quale governato da più civile prudenza, sorretto da più robusta concordia di voleri e da invitta costanza correggerà un giorno molte nequizie degli uomini e della fortuna.

« Il Foscolo non fu un grand' uomo, ma grande fu l'influenza che esercitò sul suo secolo ed il bene che apportò » alle lettere. Poeta, prosatore, critico, traduttore, tutte le » sue opere, considerate nella loro specialità, hanno un valore, un pregio ed un merito incomparabile. Il suo stile » puro, forte, conciso, ha, nel tempo stesso, tutta la forma » dell' età nostra, rapida e filosofica. Predilesse ed ebbe a » maestri Omero, Dante e Shakspeare. Alla profonda conoscenza delle antiche letterature congiunse quella delle moderne, ed a lui devesi il vanto di aver introdotto nell'Italica poesia il genere contemplativo e morale degl'inglesi. Professò le lettere con fede verace, religiosa, incontaminata. Servì la patria quando sperò poterle acquistare indipendenza e libertà. Si ritrasse dai campi di battaglia e e fuggì dal sacro suolo d'Italia, allorchè lo vide vinto e preda delle armi straniere. Nella terra dell' esilio onorò il nome italiano colla potenza dell' ingegno, colla sventura e la nobiltà delle opere. Pianse sulle dure sorti della patria, lamentò i sagrifizi ed il sangue versato per vederla libera e potente, ma non disperò del suo avvenire. L'Italia caduta sotto l'austriaca dominazione e ristaurata dal ritorno de' suoi antichi governi, pure non dimenticò le miserie, l'onta, la vergogna e i dolori della schiavitù, non dimenticò la gloria de' suoi eserciti, i giorni della sua libertà, il valore, il senno e la sapienza infelice de' suoi figli. Guardò al suo passato, guardò alla presente abbiezione, e maturò nel silenzio i frutti della sua futura rigenerazione. Conobbe le colpe, le debolezze e le cagioni delle sue sventure; conobbe che avea duopo di maggiore abnegazione, di superiorità sulle piccole gelosie, di una più chiara e palpabile comprensione del suo stato, de' suoi bisogni, delle sue speranze; più unità di propositi, maggior pazienza infine ed indefessa attenzione ad elevare il carattere morale delle moltitudini. E tale si fu l'opera degli uomini che consacrarono la loro vita al risorgimento italiano, tale la speranza ed i voti dell' anima del Foscolo pei venturi destini dell' italica terra. »

GIORGIO BRIANO.

www.internetculturale.it

FRANCIA. *Parigi*, 3 *giugno*. L'assemblea nazionale nella sua seduta di oggi è passata alla 3.ª deliberazione sul progetto di legge relativo al bollo degli effetti di commercio, delle azioni nelle società, compagnie, delle obbligazioni negoziabili dei dipartimenti, comuni, stabilimenti pubblici e compagnie, dei trasporti di rendite ed effetti pubblici e delle polizze di assicurazione.

La commissione ha fatto qualche modificazione al progetto di legge.

Art. 1. La durata del bollo proporzionale sulle lettere di cambio, biglietti a ordine o al portatore, mandati od ogni altro effetto negoziabile e di commercio è determinato come segue: A 5 cent. per gli effetti di 100 fr. e al disotto; a 10 per quelli al disopra di 100 fr. sino a 200; a 20 per quelli al disopra di 300 sino a 400; a 25 per quelli al disopra di 400 sino a 500; a 50 per quelli al disopra di 500 sino a 1000; a 1 fr. per quelli al disopra di 1000 fr. sino a 2000; a 1 e 50 per quelli al disopra di 2000 sino a 3000; a 2 fr. per quelli al disopra di 3000 sino a 4000. E così di seguito colla stessa proporzione, e senza frazioni. — È adottato.

L'art. 2 nuovo è il seguente: Colui che riceve dal sottoscrittore un effetto non bollato conformemente all'art. 1°, è tenuto a farvi mettere il visto per bollo entro i 15 giorni dalla sua data, e in tutti i casi prima d'ogni negoziazione. Quel visto per bollo sarà soggetto ad un diritto di 15 cent. per 100 fr. o frazione di 100 fr. che si aggiungerà all'ammontare dell'effetto di commercio non ostante ogni stipulazione contraria.

La seduta continua.

— La legge elettorale, votata dall'assemblea, è promulgata nel *Moniteur* d'oggi.

— Devesi domandare all'assemblea oggi o domani, dice la *Correspondance*, di porre all'ordine del giorno la terza lettura del progetto di legge sulla deportazione.

— Il 5 0[0 oggi era da principio a 93, 30, e dopo essere salito a 93, 85, ha chiuso a 93, 80.

Il 3 0[0 è rimasto a 58, 40.

Il 5 0[0 piemontese (c. R.) a 85, 90. Il prestito nuovo e l'antico di Piemonte non hanno variato, e sono, il primo a 950, e il secondo a 953.

E. LEONE gerente.

AMMINISTRAZIONE DEL DEBITO PUBBLICO

Corso delle rendite del Debito Redimibile, e delle Obbligazioni dello Stato, giusta i bollettini delle contrattazioni formate dagli Agenti di cambio.

Torino, il 5 giugno 1850.

Cinque per 0[0

(1819)	Decorr. 1° aprile 1850	L.	» »
(1831)	Id. 1° gennaio 1850	L.	» »
(1848)	Id. 1° marzo 1850	L.	87 »
(marzo 1849)	Id. 1° aprile 1850	L.	86 »
(giugno 1849)	Id. 1° gennaio 1850	L.	87 25

Obbligazioni dello Stato

(1834	Id. 1° gennaio 1850	L.	» »
(1849	Id. 1° aprile 1850	L.	947 50

Il Direttore Generale
SIMONDI.

SPECOLA DELLA R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

(metri 273 sopra il livello del mare

3 *giugno*

al levar del sole	a mezzodì	sera
millim.	millim.	millim.
Barom. 739 86	38. 60.	739. 12
centig.	centig.	centig.
Termom. + 15. 3	+ 25. 7	+ 14 7.
Vento O.	S. S. O.	N. N. O.
quasi annuvol.	Annuvolato	Pioggia

4 giugno.

millim.	millim.	millim.
Barom. 38. 80	38 78	738 40
centig.	centig.	centig.
Termom. + 15 6	+ 23 0	+ 19 8
Vento O.	S. O.	O. S. O.
Annuvolato	quasi annuvol.	mezzo annuvol.

TEATRI D'OGGI 6 GIUGNO

CARIGNANO (ore 8 1/2) La drammatica Compagnia al servizio di S. M. recita: *La figlia dell'avaro* — *Le piccole miserie della vita.*

D'ANGENNES (ore 8) Vaudevilles: *Le cachemire vert* col sig. LEPEINTRE, primo attore comico dei teatri di Parigi. Vaudeville et Variétés.

GERBINO (alle ore 8) La Compagnia Drammatica diretta dall'attore Domeni oni recita: *Clermont.*

NAZIONALE (ore 8) La drammatica Compagnia Capella recita: —

DIURNO (sul corso della Cittadella, ore 5). La drammatica Comp. Preda recita: *Le ultime ore di Ugo Bassi.*

LIBRERIA GIANINI E FIORE SUCCESSORI POMBA

ALCUNE

CONSIDERAZIONI ECONOMICHE

Sulle imposte, sul debito pubblico, sulla tassa delle rendite, e sulle ritenzioni negli stipendii, sulla inutilità di un prestabilito sistema di ammortizzazione e sui danni, *da servire allo studio del Bilancio dello Stato*

DI LEON CARPI

Un vol. in-8.°, L. 2. 50

DA AFFITTARE PER IL PROSSIMO S. GIOANNI

Grandioso e signorile appartamento al piano nobile, composto di 25 e più membri, comprese due scuderie, rimessa, fenile, camera per il cocchiere, cucina sotterranea con forno e pozzo attiguo. — Dirigersi al portinaio, via del Fieno, num. 3, vicino a Dora Grossa, visibile dalle ore 10 alle 12.

Presso CARLO SCHIEPATTI, *libraio-editore in Torino, via di Po, num.* 47:

LA FISICA E LA MECCANICA

APPLICATE ALL'INDUSTRIA

colla descrizione di un gran numero di apparati industriali, e con più di

200 FIGURE INSERITE NEL TESTO

del Dottore P. V. BARALDI

1850. Un grosso vol. in-12, di circa 700 pag., L. 12.

MERCOLEDI' 5 GIUGNO 1850

È uscito il primo numero del Foglio Politico-Quotidiano

LA

GAZZETTA POPOLARE

DI GENOVA

Suo scopo principale: mantenere al giusto segno il criterio del Popolo, il quale da qualche tempo si tenta di malamente sviare; combattere con logica stringata, e severa censura, tutte le idee storte da qualunque parte vengano; spiegare e insinuare le rette; frenare i retrogradi, sospingere gli accidiosi; mostrare tutto il danno delle diffamazioni personali, e stornare questa ignominia dal Paese che dappertutto ha nome d'Italiano. L'Italia deve splendere di gentilezza, di gravità, di senno civile e di prudenza politica, onde gli odiatori delle *Libertà* che, godiamo, disperino di opprimerle nella divisione delle menti e degli animi.

Chi ama la patria *forte* della unione dei cittadini, *intelligente* di giustizia e di eguaglianza, *sapiente* di economia, *felice* di progresso verso la nazionalità o l'indipendenza, non mancherà di favorire questo concetto.

LUCIANO SCARABELLI.

Prezzo d'abbonamento a trimestre:

In Genova . . . . . Ln. 3. 60
Nello Stato, franco di posta . . . » 7. »
Prezzo d'ogni foglio, in Genova, cent. 5

Gli abbuonamenti si ricevono: in Genova all'Ufficio della *Gazzetta Popolare di Genova*, vico S. Matteo, palazzo De Amicis, accanto al cancello di ferro, n.° 110, secondo piano; nello Stato agli Uffizi delle Regie Poste. — Le lettere e plichi saranno rifiutati se non *affrancati*, e dovranno dirigersi alla *Direzione della Gazzetta Popolare di Genova.*

VETTURA PUBBLICA

TRA TORINO E DRONERO

Prezzo dei posti

DA TORINO A DRONERO E VICEVERSA, L. 6. 60

Partenza ed orario

Detta Vettura partirà da **Dronero** tutti i lunedì, mercoledì e venerdì; e da **Torino** tutti i martedì, giovedì e sabbato. Da aprile a tutto settembre partirà da **Torino** alle ore 10 di sera, e da **Dronero** alle ore 6 di sera; e negli altri mesi, tanto da Torino, come da Dronero, partirà alle 8 di mattina

Gli Uffizii sono: In TORINO, all'albergo del Bue Rosso, via della Rosa Rossa;
In DRONERO, all'alb.° della Corona Grossa.
I Concessionarii G. MARENGO *e* COMP.

MAGAZZINO FRANCESE

via S. Filippo, quasi rimpetto al Caffè Piemonte

ELENCO DELLE MERCI RESTANTI

500 tagli *toile du nord* a quadri, a . . . . L. 8. »
500 id. *jaconat* . . . . . » 8. »
200 id. *toile du nord* unita . . . . . » 11. 50
300 pezze *foulards* delle Indie . . . . . » 3. 75
Scialli e Sciarpe stampati, nuovissimi disegni, a metà prezzo.
Scialli *Barège* id. id.
Sciarpe id. con righe satinate . . . . . » 4.
Assortimento di seterie in tutti i generi.
Nouveautés. Tagli di vesti in lana e *Barège.*
Tela d'Olanda di prima qualità . . . . . » 65.
Fazzoletti batista a metà prezzo.
Assortimento considerevole di Scialli brocati, che saranno, per motivo della stagione, venduti a metà prezzo.

MATTEO NOVARESE

NEGOZIANTE DI CAVALLI

Previene che dal 4 del corrente gli giunse in questa capitale un convoglio di cavalli svizzeri, fra i quali diverse pariglie di razza distinta da carrozza, e saranno visibili nelle sue scuderie, via Vanchiglia, num. 5, casa Barone-Bianco.

ASSORTIMENTO

Di Mantelline da donna in seta *(sanspareille)*, d'ultima moda, via S. Carlo, portina num. 3, piano 2.°, accanto alla detta chiesa.

Deposito di Sementi Pomi di terra di New-York, Sagou, Ervalenta, Orzo di Germania, Senapa bianca medicinale, Caffè Burlet di sanità e Candele Milly di superiore qualità, presso Porporati ed Arnosio, droghieri in via di Po, isola dell'Ospizio di Carità.

OSPEDALE MAGGIORE

DI S. GIO. BATTISTA E DELLA CITTA' DI TORINO

VENDITA DI UNA CASA

posta in questa città

Nel giorno 8 giugno 1850, dalle ore 8 alle 9 mattutine, nanti l'albo pretorio di questa città, seguiranno gli atti d'incanto preparatorio per la vendita di un corpo di casa posto in questa città, a porta Susa, denominato Deaste, via di S. Chiara, isolato S. Eligio, portina num. 16, composto di una manica principale lungo la via di S. Chiara, e di due altri locali in risvolto all'estremo di levante, ove confina per muro divisorio con altra casa del sig. Utica, coerenti a levante detto Utica, a mezzodì la suddetta via di S. Chiara, a ponente e notte il giardino del Manicomio di questa città, propria del detto Spedale, e tosto ribattute le ore 9 suddette, per mezzo del notaio sottoscritto, coll'intervento e presenza di uno o due dei signori Amministratori di detto Ospedale, a ciò deputati, e nella sala delle solite adunanze di detta Amministrazione tenuta al piano nobile dell'Ospedale stesso, pendente un'altra ora d'incanto preparatorio, si addiverrà al deliberamento di detto corpo di casa a favore dell'ultimo miglior offerente, all'estinzione di tre candele, poscia della candela vergine, in aumento all'estimo di L. 37,000, e sotto l'osservanza delle condizioni ostensibili nella segreteria del detto Ospedale.

Torino, il 24 maggio 1850.

Cervini notaio coll. e certif.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

via di S. Teresa, num. 17,

Una bellissima scuderia a quattro piazze, pagliaia, fenile e grande rimessa. — Dirigersi al portinaio.

Nel negozio di GIUSEPPE VERGNANO, in Torino, vicino a piazza Castello, continua la vendita di Semenza bachi di prima qualità del Monte Brianza.

DA AFFITTARE

Due camere signorilmente mobigliate, occorrendo sei, con cucina, cantina e legnaia, prospicienti in Dora Grossa, piano 3.°, via Bellezia, num. 44.

Orario dei convogli tra TORINO e NOVI

CORSE DA TORINO A NOVI				CORSE DA NOVI A TORINO			
Stazioni di partenza	ORE ant.	ant.	pom	Stazioni di partenza	ORE ant.	ant.	pom
Torino	6 15	9 45	4 »	Novi	4 30	8 »	2 15
Moncalieri	6 25	9 55	4 10	Frugarolo	4 40	8 10	2 25
Cambiano	6 35	10 5	4 20	Alessandria	5 5	8 35	2 50
Pessione	6 45	10 15	4 30	Solero	5 15	8 45	3 »
Valdichiesa	6 55	10 25	4 40	Felizzano	5 30	9 »	3 15
Dusino	7 15	10 45	5 »	Annone	5 45	9 15	3 30
Stenevasso	7 50	11 20	5 35	Quarto (*)	5 50	» »	»
S. Damiano	8 »	11 30	5 45	Asti	6 15	9 45	4 »
Asti	8 50	12 »	6 15	S. Damiano	6 25	9 55	4 10
Quarto (*)	» »	» »	6 20	Stenevasso	6 40	10 10	4 25
Annone	8 »	12 10	6 25	Dusino	7 40	11 10	5 25
Felizzano	9 »	12 30	6 45	Valdichiesa	7 50	11 30	5 35
Solero	9 10	12 50	6 55	Pessione	8 5	11 35	5 50
Alessandria	9 35	1 5	7 20	Cambiano	8 15	11 45	6 »
Frugarolo	9 50	1 20	7 35	Moncalieri	8 30	12 »	6 15
Arr. a Novi	10 15	1 45	8 »	Ar. a Torino	8 45	12 15	6 30

In tutti i giorni festivi, oltre le partenze ordinarie, avrà luogo il seguente servizio straordinario:

DA TORINO per MONCALIERI			DA MONCALIERI per TORINO		
Ore 10	30	ant.	Ore 11	30	ant.
» 1	»	pom.	» 2	»	pom.
» 5	»	»	» 6	»	»
» 7	»	»	» 8	»	»
			» 10	»	»

(*) *Nei soli giorni di mercoledì e sabbato.*

FALLIMENTO.

L'eccellentissimo Magistrato del Consolato con sentenza d'oggi ha dichiarato il fallimento di Bottero Eligio del fu Carlo, nato a Loassolo, e residente in Torino, negoziante da vino nella contrada degli Argentieri, num. 4, casa Borelli; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha destinato a giudice commissario l'ill.mo signor congiudice avvocato Carlo Felice Comino; ha nominato sindaci provvisorii i signori Luigi Tasca ed Agostino Gastaldi, residenti in Torino, ed ha fissato la prima adunanza dei creditori avanti il sig. giudice commissario, alle ore due pomeridiane del 14 del corrente mese, in una sala del prelodato Magistrato.

Torino, il 3 giugno 1850.

Avv. Massarola sottosegr.

NOTA

Per gli effetti previsti dall'art. 2303 del codice civile venne sotto il 18 maggio 1850, vol. 346, cas. 413, trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino l'atto 3 febbraio stesso anno, rogato dal sottoscritto, con cui la signora Marianna Giordano, moglie del sig. Giovanni Chiala, fece acquisto dai notaio Gio. Battista del fu Giovanni, e Luigi, padre e figlio Bassi di Faletto, di una pezza prato di are 8 1/2, posta in territorio di Bosconero, regione Data o Chiara, fra le coerenze della vedova Leone, di Domenico Garrone, degli eredi Paronino, e della parrocchiale di Faletto, pel prezzo di L. 415.

Notaio Giuseppe Berardi.

TORINO. TIPOGRAFIA G. FAVALE E C.

www.interpretculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

Num. 145 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1850

VENERDI' 7 GIUGNO

Le associazioni si ricevono:
In Torino alla Stamperia di G. Favale e Comp., Contrada dei Mercanti, Casa di Collegno; nelle Provincie, agli Uffizi delle Regie Poste; fuori dello Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
I reclami non saranno validi, se non fatti nel termine di giorni 8.
Le associazioni han principio col 1° di ogni mese.

Prezzi dell'associazione:

	Anno	6 Mesi	3 Mesi
In Torino . . . . . L.	40	24	11
Per le Provincie . . . »	48	25	13
Per l'Estero . . . . . »	80	26	14

Inserzioni volontarie, 30 cent.. d'obbligo 25 cent.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO

TORINO, 4 *giugno* 1850 — **Senato del Regno.**

S'intraprese quest'oggi la discussione sul progetto di legge che regola lo stato degli uffiziali. Il relatore generale Colli conchiudeva per l'adozione della legge, mediante alcune modificazioni. Apertasi la discussione generale vi presero parte i senatori Giacinto Di Collegno, Bava e Della Torre. Sull'articolo primo parlarono per un temperamento i senatori Alfieri, Alessandro Saluzzo, Demargherita, Defornari, Della Torre, Sclopis, Colla: difesero il progetto ministeriale, il Relatore, il senatore Bava, Stara, Cibrario, di Sonnaz, Ministro della guerra. Furono però votati tutti i paragrafi di esso articolo meno l'ultimo ed il suo complesso sinchè venga la discussione dell'articolo 27. Venne pure sospeso il secondo e rimandato alla Commissione, perchè ne coordini una delle categorie concernente la riforma degli uffiziali sulla proposta del senatore Luigi Di Collegno.

È rimandato al dimani l'esame degli altri articoli.

Camera dei Deputati.

Al principiare della tornata d'oggi il deputato Vincenzo Ricci ha dato lettura della relazione della Commissione incaricata dell'esame della proposta di legge presentata dal Ministro de' lavori pubblici, per l'approvazione della concessione ad una Società privata della strada ferrata da Torino a Savigliano. La Camera ha quindi proseguito a deliberare intorno alla legge per l'ordinamento della Banca Nazionale presentata dal Ministro delle finanze.

La Commissione, per organo del relatore Paolo Farina, proponeva una nuova redazione dell'art. 4, la quale dopo breve dibattimento fra i deputati Mellana, Riccardi, Bolmida, Mantelli, Revel ed il Relatore, è stata approvata con un'aggiunta del deputato Mellana.

La Commissione proponeva parimenti una nuova redazione dell'articolo 14, che sottopone gli atti della Banca ai diritti di bollo prescritti dalle leggi. S'impegnava a questo proposito una discussione, cui prendevano parte il relatore Paolo Farina e i deputati Revel, Chapperon, Pescatore, Bolmida, Mellana, Riccardi. Sulla mozione del deputato Pescatore quest'articolo è stato rimandato alla Commissione per esaminare un suo emendamento.

L'articolo 15 stabilisce che le operazioni contemplate nell'articolo 13 dello Statuto della Banca saranno soggette alle formalità prescritte dalle leggi nell'interesse del Governo. Discorrevano su quest'articolo i deputati Riccardi, Pescatore, Lanza, Bolmida, Revel, il relatore Paolo Farina ed i ministri Galvagno e Nigra. L'articolo è stato adottato con la soppressione delle parole *nell'interesse del Governo*, come superflue.

Un articolo addizionale del dottor Lanza è stato rimandato alla Commissione, e quindi l'ora essendo avanzata la Camera si è separata.

FATTI DIVERSI. — PROVINCIE. — Il giorno 4, il Municipio di Moncalieri, unitamente al giudice del mandamento, al capitolo ed al clero, erano ricevuti dalle LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Genova. Dopo una breve allocuzione pronunciata dal giudice, aggradiva S. A. R. la Duchessa di Genova un mazzo di fiori presentatole da un eletto stuolo di gentili donzelle.

Alla sera gli edifizii tutti erano illuminati, e si accendevano fuochi di gioia.

Il Duca di Genova visitò a piedi, accompagnato dal sindaco, buona parte della città.

— Le continue pioggie cadute in questi ultimi giorni cagionarono l'escrescenza dei torrenti Sture, Tanaro, Ellero ed altri in siffatta guisa che in alcuni luoghi straripando, ed inondarono gli adiacenti terreni. Presso Cherasco le acque della Stura intercettarono le comunicazioni della strada provinciale che conduce a Bra ed alla capitale. A Dogliani il torrente Argentille, rotto un argine, mi recò maggiori danni, ed il Rea pure recò considerevoli guasti alla strada delle Langhe detta della Riviera. Una parte del porto del torrente Ellero tra Mondovì e Bastia fu asportata dalla violenza della fiumana.

— Nel comune di Peiero addì 27 p. p. maggio avvenne che un bimbo di due mesi appena, lasciato solo in casa dagli incauti suoi parenti, mentre essi andarono a lavorare in campagna fu miseramente ucciso da un maiale. Ciò serva d'avvertimento ai genitori che non prendono le opportune precauzioni per evitare simili infortunii.

— Il dì 30 maggio sacro alla solennità del Corpo del Signore fu segnato in Caluso da un fatto veramente degno del più Augusto Mistero di carità del nostro divino Redentore. Terminate le sacre funzioni nel modo più dignitoso ed edificante che dalle autorità e popolazione si potesse, si tenne pubblica adunanza all'oggetto di aprire in quel comune una *Sala d'Asilo* per l'istruzione ed educazione dell'infanzia. Gli onorevoli promotori sacerdote Guala, arciprete, e cav. deputato Scapini, sindaco, si mostrarono col fatto e colle parole ben conscii e penetrati dei doveri che incombono a coloro che reggono una popolazione. Toccata l'importanza di soddisfare al *massimo dei bisogni dell'umanità* che è quello d'istruire e di educare quella porzione della Società su cui riposano le speranze della famiglia, della società e della Nazione, l'infanzia, quest'età che per la *sua innocenza e povertà* fu tanto prediletta dal Salvatore del mondo da proporla per termine di una perfetta beatitudine e per modello di una compiuta virtù. (Matt. 18, 3, 4, 19, 14.)

Lettosi per tale effetto un brano della Statistica del meritissimo promotor degli Asili infantili, l'illustre ab. Aporti, e una lettera d'incoraggiamento che il medesimo avea diretto al prelodato arciprete, persuasa, anzi commossa l'adunanza della necessità di sì proficua istituzione, l'apertura di un asilo divenne un voto di tutti; *l'amore fe' scomparire ogni difficoltà*, e rimosso ogni indugio si diè tosto mano all'opera, e prima che l'adunanza si sciogliesse era già costituita l'amministrazione, ed il tesoriere aveva già incassato l'egregia somma di L. 2075, prodotto di varie oblazioni alle quali furono aggiunte in offerte firmate altre L. 2000.

Dolenti che la brevità di un articolo non ci permetta di consegnare alla pubblica ammirazione un più esteso ragguaglio coi nomi dei singoli benefattori, ci è però grato di dire che ogni classe vi prese parte, e come in una istituzione tutta informata di bontà e di carità abbia, nel e nobili signore contessa Carrù e damigella Valperga, avuto i suoi rappresentanti quel gentil sesso cui natura destinò al santo ministero di sposa, di madre, di primo custode e depositario dell'innocenza e del candore verginale dei pargoletti.

Possano tali atti, che attestano ugualmente le virtù religiose e civili trovare molti imitatori, moltiplicarsi ed assicurare all'a patria questo vero ed unico mezzo di privata e pubblica prosperità, L'ISTRUZIONE E L'EDUCAZIONE!

Genova. Si legge nel nuovo giornale il Contemporaneo:

COMITATO DI SOCCORSO

per l'Emigrazione Italiana in Genova.

Il Comitato di soccorso per l'Emigrazione italiana sente il bisogno di volgere parole di ringraziamento e di gratitudine agli abitanti di Genova, che generosi sovvennero alle necessità degli emigrati politici mancanti di ogni mezzo di sussistenza.

La carità patria mostrata dai Genovesi è un nuovo e parlante attestato di quel sentimento eminentemente italiano che distingue la popolazione di questa florente capitale della Liguria.

Con le somme liberamente sottoscritte, il Comitato fu in grado di principiare la distribuzione dei soccorsi alli 15 dell'ultimo febbraio, ed è ora in istato di proseguirli sino alla metà del prossimo giugno.

Allorquando nella sua primitiva istituzione si prefiggeva la durata di sei quattro mesi, il Comitato nutriva speranza che in siffatto periodo di tempo, o mutate in meglio le condizioni politiche di diversi stati d'Italia, o recedendo i provvedimenti vagheggiati, venisse fatto facoltà agli infelici esuli, o di ritornare ai propri focolari, o di fissarsi in questi stati a ordine di vita meno anormale. Ma venute meno queste speranze, ed anzi ogni dì più parendo incrudelire l'onoranda sciagura sul capo ai rifuggiati politici, versanti in sempre più stringente bisogno di soccorso, sarà di necessità protratta la dimora dei profughi stessi negli Stati Sardi, unico asilo dove sventola orgoglioso il vessillo tricolore, simbolo e speranza di santa redenzione per la patria italiana.

In vista di tale calamitosa condizione di cose, la carità cittadina viene nuovamente invocata, perchè non abbandoni, in mezzo ai più imperiosi bisogni della vita, coloro che soffrono per la più santa delle cause, per la più onorata delle sventure.

Il Comitato di Genova fa questo nuovo appello, non tanto pel debito di adempiere ad un dovere che non potrebbe trascurare senza provarne rimorso, quanto perchè si onora d'interpretare un sentimento nobilmente nudrito da ogni Genovese, cui fidente si rivolge onde essere aiutato nel santo proposito di sovvenire ai bisogni di tanti nostri fratelli che dividono seco noi il supremo affetto della patria comune.

E qui il Comitato stesso crede dover rammentare a chi possa averlo saputo, od insegnare a chi lo ignori, come per suo istituto esso non largisca i doni per sovvenire esclusivamente gli emigrati di una sola provincia d'Italia, siccome per istituto proprio vien pur troppo praticato da congeneri Comitati, ma bensì estenda la sua azione a pro degli emigrati di qualunque delle provincie italiane. Pensa che questa circostanza se per una parte rende più difficile e complicata la sua missione, per l'altra abbia a meritargli la simpatia del generoso Ligure, convinto che la carità patria sparisce dove invece di essere adoperata in senso largo e diffusivo quale fu creata dalla Provvidenza, la si costringe ad impicciolirsi, a snaturare se stessa ed a comprimere un nobile sentimento per farsi fautrice di passioni improntate alla umana famiglia.

Voi Liguri convitate al banchetto della paterna simpatia quanti mai, comunque colpiti da infortunio, han comuni con voi favella, voti e speranze. Epperò il Comitato si lusinga che il desiderio rispondente al bisogno di continuare i soccorsi per qualche tempo ancora dopo il 15 giugno, proseguirà a trovare in voi come trovò pel passato cuori ferventi di fraterna carità, animi disposti e vogliosi a soccorrere ed a beneficare.

Nè risparmierà il Comitato opera, sollecitazioni e preghiere, perchè il Governo Sardo sollecito qual è per migliorare la trista sorte di tanti infelici, gli porga la sua mano soccorritrice.

Intanto del costante buon volere del governo fan già bella prova le sovvenzioni votate a pro dell'Emigrazione, la proposta legge di sussidiare i difensori di Venezia, lo aver chiamato negli Stati Sardi le onorate reliquie della Legione Monti. Se gran merito si hanno, e quelli con storica fermezza difesero la Regina delle Lagune, e quei che valorosamente sostennero l'onore italiano nelle rischiose imprese della guerra d'Ungheria, non verranno riputati da ultimi coloro che desiderosi della patria nazionalità, al primo invito, generosi nei sacrifizi di sostanze e di vita corsero a una guerra detta Santa a ragione, perchè guerra di redenzione e d'indipendenza.

La vostra carità, o Genovesi, verso i tanti che trovarono sulla vostra terra rifugio e simpatia, rende sempre più amato e venerato il vostro nome presso tutto il popolo italiano, e vi proclama a modello di quella fratellanza che deve essere l'ultimo glorioso destino di tutti i popoli.

Genova, li 28 maggio 1850.

Per il Comitato
Il Segretario Lassovich.

— Scrivono dalla Spezia il 4 corrente:

Proveniente da Livorno, via di terra, è giunto ieri sera in questa città S. E. Mahmud-Ben-Agat generale, ministro di commercio e coltura di S. A. il Bey di Tunisi, con otto persone di seguito, e perti stamane alla volta di Genova.

— Legge si nella *Gazzetta di Genova* in data di Albenga, 3 giugno:

Ieri mattina fu pubblicato all'albo pretorio il regolamento municipale per la riscossione del dazio sul vino raccolto nel distretto daziario. Una turba d'incauti, la più parte contadini, essendosi raccolti sulla piazza S. Michele, cominciarono a gridare: *Abbasso il dazio, il regolamento ed il sindaco!*

Essendo ingrossato l'assembramento, i tumultuanti tentarono di salire l'appartamento dell'Intendente affinchè fosse soppresso quel regolamento [illegible] i Reali Carabinieri, i preposti delle dogane e quindi una compagnia di Bersaglieri, che accorsero solleciti sul luogo. Le bergate di Leca, Bastia, Lusignano e San Fedele si commossero anch'esse e si mostravano disposte a prendere parte alle turbolenze di questa città, ma fortunatamente essendosi calmati i turbolenti di Albenga, quei delle borgate smisero ogni sinistro disegno. Intanto i rinforzi dei R. Carabinieri e della truppa giunti in questa città ristabilirono pienamente l'ordine, e resero impossibile la ripetizione di cori grave disordine, i cui autori dovranno renderne severo conto alla giustizia. L'Intendente generale di Savona si recò immediatamente in Albenga.

TOSCANA

PORTOFERRAIO, 30 *maggio*. Leggiamo nel *Nazionale*:

L'anniversario dei nostri martiri non passò qui inosservato. Nelle ore mattutine di ieri un suono ferale richiamava i fedeli alla chiesa della Misericordia, ove non poche messe furono alternate in suffragio delle anime di coloro che ebbero morte onorata nei campi lombardi il 29 maggio 1848. Alle ore 11 della stessa mattina un servizio funebre fu in detta chiesa celebrato col solo intervento di privati cittadini: sorgeva nel mezzo un maestoso, ma decente tumulo, involontariamente povero d'ornamenti, ma ricco di solenni memorie, e del pianto sincero degli intervenuti. Oh come è grande e sublime l'amor patrio santificato dal mesto rito della religione!

Il *Nazionale* soggiunge, che sull'albeggiar del giorno anche le truppe di guarnigione toscana e le autorità militari, non escluso il governatore, hanno assistito nella cura militare ad una messa di *requiem*.

STATO ROMANO

Le lettere di Roma del 29 ci dicono che le locuste o cavallette aumentano ed orribilmente devastano l'agro romano.

L'imperversare di questo flagello ha dato luogo ad una seconda notificazione dell'eminentissimo presidente di Roma e Comarca (riportata nel foglio officiale) per avviare ai danni grandissimi che le *cavallette nocive* cagionano, e per operare con date norme la loro distruzione, nominando insieme deputati di circondario che sorveglino all'esturpazione, che avrà luogo all'uopo, anche d'ufficio.

DUE SICILIE

Si era, poco fa, annunziato l'invio a Napoli di un piroscafo della flotta Parker inteso a domandare l'indennità dei danni sofferti dai sudditi inglesi in Sicilia. L'*United service Gazette* reca, a questo proposito, quanto segue:

Circa un anno fa sir Temple ministro inglese presso la corte di Napoli richiese al re un'indennità per le perdite e danni sofferti da' suoi connazionali nelle rivoluzioni di Siracusa, Palermo ed altri luoghi. Il governo del re non diede ascolto alle lagnanze dell'inviato, ed allora lord Palmerston spedì un apposito messaggiere all'ambasciatore ed al comandante delle forze navali, per far domandare, ed all'uopo appoggiar la domanda coi cannoni della flotta, quanto prima ed invano era stato richiesto. Il governo di Napoli, veduto che sir Parker

non era uomo con cui scherzare, dimostrò la sua volontà di conceder tutto. Poco dopo, la flotta partiva pei Dardanelli. Allora il governo pareva che più non si curasse delle domande di sir Parker, ed intanto crebbero le lagnanze dei negozianti inglesi delle piazze di Sicilia e di Napoli. Sembrò quindi opportuno di ricordare al governo le sue promesse, e la deliberata volontà del gabinetto di Londra di proteggere gl' interessi dei cittadini britannici.

ESTERO

AMERICA

Si legge nell' *Heraldo* del 29 maggio:

Le ultime notizie del Brasile recano che la febbre gialla diminuiva d'intensità. L'imperatore fu attaccato anch' egli dal morbo, ma leggiermente; sicchè non corre alcun grave pericolo. Dalla comparsa in poi di questo flagello, ammontano a 14,000 le persone che ne furono vittime.

PRUSSIA

Ecco il testo dell'invito che S. M. il re di Prussia indirizzò il 1° maggio al granduca di Baden per impegnarlo a recarsi al congresso di Berlino (gl' inviti indirizzati agli altri sovrani sono presso a poco concepiti nei medesimi termini):

Illustre principe, caro cugino e fratello,

« In questo momento grave in cui i governi alleati sono chiamati a statuire intorno ai risultamenti delle deliberazioni del parlamento d'Erfurt, e ora che gli affari generali della Germania sono giunti ad una fase importante, V. A R. riputerà ben naturale che io senta il bisogno di essere d'accordo coi miei alleati sulla via da tenersi, affinchè l'opera intrapresa nell'interesse generale possa essere messa in vigore da noi in un accordo libero e perfetto. S. A. il duca di Sassonia-Coburgo ha presentito questo bisogno quando espresse il desiderio che i sovrani degli Stati dell'alleanza del 26 maggio dell'anno scorso si riunissero accompagnati da ministri plenipotenziarii, nel più breve spazio di tempo, in una conferenza comune da tenersi nella sua capitale di Gotha.

Aggradii questa proposta con soddisfazione tanto più in quanto che gli oggetti di questa conferenza riguardano le più importanti e gravi questioni che al tempo stesso interessano personalmente ciascun sovrano, ed il suo paese. Si tratterebbe di prendere una determinazione sull'adozione degli emendamenti da farsi alla costituzione dell'Unione proposta dal Parlamento d'Erfurt, come pure di esaminare attentamente se sia urgente che i governi alleati propongano ulteriori miglioramenti, di stabilire i punti della costituzione che dovranno essere aggiornati sino all'assestamento definitivo degli affari dell'Alemagna e d'intendersi finalmente circa lo stabilire un organo dell'Unione.

Per queste considerazioni non esitai di dichiarare al principe di Sassonia-Coburgo-Gotha che ammetteva la sua proposta.

Ma, in questo frattempo, gli affari dell'Alemagna sono entrati [illegible] richiamando seriamente l'attenzione di tutti i governi tedeschi e che rende doppiamente necessaria una pronta risoluzione,

L' interim (creato il 30 settembre 1849) pericola, e S. M. l'imperatore d'Austria ha invitato i governi tedeschi a mandare dei plenipotenziarii a Francoforte per istabilire un nuovo interim, e deliberare al tempo stesso intorno al regolamento definitivo della costituzione generale della Germania. Io voglio, sotto questi due rapporti, agire di concerto co' miei alleati. È urgente di intendersi e d'adottare circa quella proposta la risoluzione che gli Stati dell'alleanza del 26 maggio dovranno prendere rispetto all'interim, come pure riguardo alla costituzione definitiva della federazione ampia. Si raggiungerà questo scopo nel modo più rapido e più sicuro con una deliberazione confidenziale dei sovrani.

Più i doveri che ci sono imposti in questo momento sono rilevanti, più è da desiderarsi che ci intendiamo sul modo di agire d'accordo e con vigore. Gl' interessi comuni, lo stesso sentimento di simpatia per i destini della patria comune, e la fiducia cordiale che regna fra noi condurranno tale riunione verso lo scopo da tutti desiderato, e il popolo tedesco troverà in questa riunione personale dei principi alleati una soddisfacente assicurazione, e la più sicura garanzia della nostra ferma volontà di condurre a fine l'opera cominciata in comune in un tempo difficile per la salvezza dei paesi da Dio a noi affidati, e ciò in un modo degno di noi. V. A. R. sarà del mio parere in quanto che una tale deliberazione non può essere aggiornata.

Essendomi impossibile, avuto riguardo al matrimonio di mia nipote la principessa Carlotta, di lasciare Berlino prima del 15 corrente mese, spero che accoglierete l'invito che faccio a voi, non che ai principi alleati di recarvi a Berlino per deliberare in comune con me e gli altri alleati intorno alle questioni importanti che dovranno essere esaminate. Siccome il tempo stringe vi prego di voler venire con un ministro risponsabile prima dell' 8 di questo mese.

Rimarrà da esaminare se non potremmo più tardi riunirsi a Gotha per trattare le altre questioni. Conoscendo il vivo interesse da cui siete animato per gli sforzi comuni, e nella persuasione che V. A. sia convinta della necessità di agire d'accordo, io oso lusingarmi che acconsentirete con gioia al mio voto, pieno di fiducia che tale deliberazione comune dei principi tedeschi condurrà, coll'assistenza di Dio, allo scopo prefisso che deve assicurare la prosperità e l'incremento pacifico dell'Alemagna.

FEDERICO GUGLIELMO. »

(*Gazz. d'Acquisgrana*)

— Malgrado che non rimanga più dubbio sull'alienazione mentale di Sefeloge, tuttavia si continuava a far correre voci atte a mettere in sospetto qual che partito politico, e si diceva che il governo prussiano si proponesse di pubblicare leggi severe sulla stampa: la qual cosa, se è vero che sia venuta in pensiero ai ministri, sembra però che ne abbiano per ora dismessa l'intenzione. Così almeno fanno supporre i giornali di Berlino, ed anche una corrispondenza che si trova nell' *Indépendance Belge*.

Scrivono da Berlino a quest'ultimo giornale, in data del 30 maggio, che il ministero ha intenzione di convocare fra breve le camere, e di proporre loro tutte le leggi che esso crede indispensabili.

L'attentato di Sefeloge ha richiamato alla memoria la famosa tradizione della *donna bianca*, che comparisce, secondo il dire del volgo, nella galleria del palazzo reale, ogni qual volta è imminente qualche grave avvenimento che riguarda la famiglia degli Hohenzollern. Ora narrasi, che un soldato il quale era di sentinella al palazzo, vide, qualche tempo fa, passare la donna bianca; essa aveva guanti bianchi alle mani; la qual cosa doveva prenunziare un felice avvenimento; la gente di servizio attribuiva quest'apparizione al matrimonio della principessa Carlotta; ora però si attribuisce al fallito attentato di Sefeloge. Più d'uno va dicendo: « Fortuna che lo spettro aveva guanti bianchi! se avesse avuto guanti neri, il re sarebbe stato ucciso. »

DANIMARCA

COPENAGHEN. Lettere scritte da questa città in data del 29 maggio recano che ogni giorno partono truppe alla volta del Jutland e della Fionia. Il generale Crogh fu investito del comando supremo dell'armata e conduce seco il colonnello Fleusburg, in quali à di capo dello Stato maggiore.

PORTOGALLO

LISBONA, 26 *maggio*. La relazione della commissione che ebbe incarico di esaminare la nuova legge sulla libertà della stampa (già votata dalla camera de' deputati) fu presentata alla camera de' pari. Questa relazione è pienamente conforme alle mire del governo, e, malgrado l'opposizione che le sarà fatta in senato, la legge sarà adottata anche nel senato stesso.

FRANCIA

PARIGI, 3 *giugno*. Si sta pensando in questo momento alla scelta de' membri del Consiglio superiore dell'istruzione pubblica. Si designano già gli eletti probabili dei grandi corpi che debbono mandar delegati a questo Consiglio.

Quei dell'episcopato sarebbero i monsignori Clausel di Montals, di Prelly e Parisis, vescovi di Chartres, di Chalons e di Langres.

Il Consiglio di Stato porterebbe i suoi suffragi sopra i signori Vivien, Maillard e Paravey; la corte di cassazione sopra i signori Dupin, Portalis e Béranger; l'istituto sopra i signori Guizot, Thiers e Flourens.

— Il sig. di Lamartine ha ottenuto un congedo di due mesi. Ei si recherà in breve a Smirne per prender possesso della concessione agricola di cui trattò colla Porta. Sarà di ritorno nei primi di agosto.

— Per decreto del 1° giugno, il sig. Protet, capitano di fregata, è nominato governatore del Senegal e dipendenze, in surrogazione del capitano di vascello Baudin, richiamato in seguito a sua domanda.

— La quistione delle carceri è stata ieri all'Accademia delle scienze morali e politiche, l'argomento d'un'interessante discussione, a proposito d'una relazione del sig. Lelut intorno ad un'opera del sig. Ferrus. I signori Béranger (della Drôme), Dupin maggiore e Dunoyer hanno avuto occasione di prender la parola, e di esprimere, sul subbietto del nutrimento dei carcerati, della necessità di ristabilire il lavoro nelle carceri, e della superiorità del sistema cellulare, riflessioni tali di cui l'amministrazione potrà profittare.

Il sig. Béranger ha rammentato, sul lavoro delle carceri e sulla poca influenza che l'occupazione di dieci in dodici mila carcerati può avere sul prezzo dei salarii degli operai onesti e liberi, l'inchiesta concludente alla quale erasi dedicata, nel 1847, una commissione della camera dei pari; raffrontò quei fatti ai tristi risultamenti prodotti negli ultimi due anni dal cessamento del lavoro; risultamenti che si traducono dall'accrescimento dei casi di demenza, dalla immoralità dei carcerati, e dallo sviluppo nelle loro persone di una obesità morbosa. In quanto al sistema cellulare, il sig. Béranger citò gli sperimenti che si proseguono da dieci anni alla Requette sopra fanciulli e giovanetti che si pervenne in tal modo a occupare coll'istruzione e col lavoro, e preservare da ogni contatto pervertente, ed a mantenere in ottime condizioni d'igiene fisica e morale, in un'età in cui il corpo ha maggior bisogno di esercizio, ed in cui l'immaginazione è più ardente e più viva.

— Nella seduta del 1° giugno il sig. Augusto Callet ha presentata una proposta intesa ad aggiungere un articolo al capitolo 5 del regolamento dell'assemblea. Essa è formulata come appresso:

« Nella discussione dei progetti di legge sottoposti a tre letture, la votazione non si farà se non per alzata e seduta, durante la seconda deliberazione.

« Dopo due prove dubbie, si procederà allo squittinio giusta il modo indicato nell'art. 54. In questo caso i nomi dei votanti non saranno inseriti nel *Moniteur*. »

ULTIME NOTIZIE

INTERNO. — *Torino, 7 giugno.*

Ieri sera si pubblicava il seguente ordine del giorno:

GUARDIA NAZIONALE

DI TORINO.

Incaricato dall'Ottimo Nostro Sovrano, io vi esterno o miei compagni, a nome suo i più caldi ringraziamenti, i più vivi encomii per la militare funzione di ieri.

Furono grandemente ammirati il contegno, la dignità, e l'istruzione ognor crescente nelle vostre file, profondamente sentito dal Re il generale vostro concorso sotto le armi, non ostante la strettezza del tempo per la trasmissione degli avvisi, concorso che pose in piena luce quanto immedesimato sia negli animi vostri l'amore a queste nostre istituzioni, quanta la gratitudine al Re che le protegge, e come in tutti voi gareggi l'emulazione nell'adempimento degli obblighi inerenti al Corpo cui appartenete.

Ed è coll'accento della più sincera riconoscenza che io, adempiendo al grato incarico di comunicarvi questi sentimenti dell'AUGUSTO SOVRANO, rendo grazie a voi Militi e Graduati tutti, al cui zelo e buon volere in ogni occorrenza non è mai invano che io ricorra.

Torino, 6 giugno 1850.

Il Generale Comandante Superiore
MAFFEY.

INDIA. Abbiamo ragguagli da Bombay fino alla data del 1° maggio:

Il consiglio legislativo delle Indie adottò parecchie disposizioni, fra cui una intesa ad impedire che gl' Hindoo o i Musulmani convertiti al cristianesimo siano privati delle loro eredità.

Le notizie politiche delle parti inferiori delle Indie non presentano grand'interesse. Ad Agra ebbe luogo ai primi di aprile un tristo accidente, di cui troviamo i particolari nel *Telegraph and Courrier*. Un drappello di prigionieri Sikhs, nel numero di 264, segnalati come i più turbolenti, venivano trasferiti da Lahore ad Agra per esser confinati in luogo più sicuro. Essi avevano fatto due tentativi disperati di svincolarsi dai loro guardiani, prima di giungere ad Agra. La sera del 2 aprile venne loro in mente di evadere dal loro carcere, e dopo aver mandato innanzi uno de' loro a perlustrare il luogo, cominciarono ad uscire alla spicciolata, impossessandosi di alcune armi. Ma giunti presso ad una porticciuola, furono assaliti dalle guardie, che aprendo contro di essi un fuoco vivo, li respinsero, dopo disperata resistenza, nell'interno del carcere.

In questo tristo fatto si noverarono 33 morti e 41 feriti; questi ultimi credesi non potranno sopravvivere.

Nulla di nuovo dalle parti montuose del paese. Gli Afreedies non hanno ancor desistito dalla loro opposizione armata contro il governo inglese; il *Lahore Cronicle* attribuisce le turbolenze di quegl'indigeni alle suggestioni degli Afgani, e secondo taluni, ciò risulterebbe anche da qualche scritto intercetto ai sediziosi. I capi invisrono deputazioni per sottomettersi, purchè si dimentichi il passato, al che le autorità inglesi non vogliono aderire, temendo che con ciò si voglia guadagnar tempo affin di preparare una nuova spedizione, dopo fatto il raccolto. — Il Pengiab si mantiene tranquillo.

In Oudh ebbe luogo una scaramuccia in cui perirono molti uomini di truppe indigene inglesi, inviate contro un Zemindar che negava di pagare una somma di cui andava debitore all'Inghilterra. Trattasi di espugnare il forte di Beita, tenuto dalle truppe del Zemindar; gl'inglesi che s'erano accinti a quell' impresa, furono respinti (pare) per mancanza di abili ufficiali. I regi abbandonarono colà un cannone, il cui carro fu abbruciato trionfalmente dal Zemindar. Sembra però che questi si accontentasse di tale vittoria, poichè durante la notte abbandonò la sua forte posizione. (*Oss. triestino*)

TURCHIA. Abbiamo dai confini della Bosnia in data 27 maggio: Il visire di Travirk è gravemente malato. Si vuole da qualcuno ch'ei sia morto; questa è la voce che si diffuse al confine.

A Travnik s'attende l'arrivo dalla Romelia di 18,000 uomini di truppe.

Spalato, 27 *maggio*. Persona degna di tutta fiducia, proveniente or ora dalla Bosnia, fa credere che nel giorno 21 corrente cessò di vivere il visire governatore della Bosnia, Tahir bascià.

Si ritiene che la sua morte sia stata cagionata dal veleno, e si va dicendo sieno autori Fasli bascià Serifovic e Mustai bascià Babic, amendue potenti di serraglio, che negli ultimi giorni di aprile partirono alla volta di Costantinopoli. Certamente la trama ordita contro il prefato governatore avrà ad essi costata una somma non indifferente di denaro.

(*Osserv. Dalmato*)

POLONIA. *Kalisch*, 26 *maggio*. Ai 20 corr. comparve a Varsavia un avviso, giusta il quale alle ore 10 precise si deve far cessare ogni musica e chiudere le osterie, botteghe da caffè e trattorie.

— Da Varsavia scrivono alla *Gazz. di Slesia* in data 27 maggio:

A quanto sentiamo, l'imperatore recherassi col mezzo della strada ferrata a Skierniewice, onde passare in rivista un corpo d'armata di riserva; esso rimarrà colà quattro giorni e poscia ritornerà a Pietroburgo. — Da Berlino è arrivato l'effettivo consigliere intimo, barone Meyendorf, ambasciadore straordinario e ministro plenipotenziario dell'imperatore presso la corte prussiana.

PRUSSIA. Le ultime notizie della salute del re sono sempre più soddisfacenti.

La mobilizzazione di varie parti dell'esercito, e l'armamento di parecchie fortezze formano il grande avvenimento del giorno.

La *Corrispondenza litografica di Berlino* conferma, che un corpo di truppe di 50 a 60,000 uomini sarà concentrato fra Erfurt e Torgau, e che un altro corpo ugualmente forte è destinato ai confini della Boemia e della Slesia.

SASSONIA. *Dresda*, 29 *maggio*. Secondo una corrispondenza della *Gazzetta d'Augusta*, il ministro di Stato Benst avrebbe dichiarato in seno alla commissione della seconda camera, per la quistione germanica, che un progetto di costituzione deve emanare dal congresso di Francoforte, e che, se questo progetto sarà accettato, sarà rimesso in vigore l'antico patto federale del 1815. Si crede, che questa dichiarazione così esplicita farà sì, che la camera ricuserà l'imprestito chiesto dal governo, e di cui essa sta occupandosi in sedute private.

WURTEMBERG. *Stoccarda, 1° giugno.* Il ministro dell'interno, malgrado la dichiarazione del giorno prima, d'onde si prevede una definitiva rottura del governo coll'assemblea nazionale, tuttavia si è presentato all'assemblea, nella tornata di questo giorno, per proporre un progetto relativo ad alcune modificazioni della legge sulla guardia nazionale.

INGHILTERRA. *Londra, 3 giugno.* Il *Morning Post* annunzia che l'ambasciatore di Russia e l'incaricato d'affari di Francia assisteranno alla gran veglia data da lord Palmerston sabato sera.

— Il *Times* contiene un carteggio da Roma dal quale risulta che il governo britannico avrebbe indirizzato al governo pontificio una nota, con cui si reclama la somma di 12,000 sterlini per danni sofferti da sudditi inglesi durante la dominazione del triumvirato repubblicano.

SPAGNA. *Madrid.* La gazzetta del 30 maggio pubblica il decreto reale seguente: « Prendendo in considerazione quanto fu stabilito da' miei augusti predecessori e l'antico costume di Spagna intorno ai titoli che spettano ai principi successori immediati della corona, conformemente alla proposta del consiglio dei ministri, io ordino: Articolo unico: I successori immediati della corona, a norma della costituzione della monarchia, continueranno, senza distinzione di sesso, ad essere nominati *Principi delle Asturie*, con gli onori e prerogative annessi a quest'alta dignità. »

FRANCIA. *Parigi, 4 giugno.* L'assemblea nazionale oggi ha adottato alla maggioranza di 439 voti contro 102 una legge per aprire, al bilancio della legion d'onore, sull'esercizio del 1848, un credito supplimentare di 16,584 fr. per ispese impreviste.

Indi passa a continuar la discussione della legge relativa al bollo degli effetti di commercio, delle azioni nelle società, ecc. di cui adotta successivamente i varii articoli sino al 20.

— Si annunzia la presentazione di un progetto di legge che accrescerà l'assegno del presidente della repubblica da 1,200,000 fr. a 3,000,000. Se questo progetto non è presentato nella seduta d'oggi, lo sarà domani. Tali sono le voci che corrono nella sala delle conferenze.

— Si assicura che il messaggio il quale deve essere presentato, a tenore dell'art. 52 della costituzione, sarà comunicato, entro il corrente mese, all'assemblea.

— Nel corso della seduta di oggi dell'assemblea nazionale il sig. Larochejaquelein ha presentato il rapporto sul progetto di legge relativo alla tomba dell'imperatore.

— Il 5 0/0 aperto a 94, 60 è sceso a 94, 45, e chiude a 93, 25.

Il 3 0/0 dapprincipio a 58, 60, è rimasto a 59.

Il 5 0/0 piemontese (c. R.) è a 87, 40. Il nuovo prestito di Piemonte a 940.

SVIZZERA. *Berna, 3 giugno.* Oggi il Gran Consiglio si occupò circa al determinare il modo in cui depurar le nomine. I 78 consiglieri eccepiti appartengono a 34 circoli. Dietro il rapporto della Commissione il Gran Consiglio ha adottato che anche tutti gli eccepiti continuino a sedere, intanto si estragga a sorte l'ordine in cui le nomine dei circoli che sono eccepite debbano venir discusse e risolte, ritenendosi che i deputati abbiansi a ritrare dalla sala di mano in mano che si discuterà e delibererà la quistione della validità delle nomine dei circoli cui appartengono.

E. LEONE gerente.

VARIETA'

L'Esposizione industriale che si farà in Londra nel 1851.

Nell'eccellente giornale inglese, *The Economist*, del 13 aprile p. p., troviamo il seguente articolo che ci è sembrato opportuno a porgere tradotto ai nostri lettori:

Vanno manifestamente crescendo i segni dell'importanza che vien data alla proposta esposizione del 1851; e per divisare i modi di aiutarne l'effettuazione già si tennero adunanze da molte società, e nella maggior parte così delle parrocchie suburbane come delle città d'Inghilterra. Vi si sottoscrissero varie corporazioni di operai e taluno per più d'un'azione, e da per tutto si palesa un gagliardo desiderio di promuovere questa grande impresa nazionale o sociale che dire si voglia.

Anche fuori d'Inghilterra vien ella riguardata con ispeciale interesse, e alcuni governi del continente ne diedero uffizialmente notizia ai popoli e gl'incoraggiano a preparar lavori che possano gareggiar con quelli delle altre nazioni. Negli Stati Uniti di America la notizia fu accolta con trasporto di allegrezza e se ne fece quasi un affar nazionale; onde venne proposto che, dove i proprietarii degli oggetti mandati alla esposizione inglese non fossero alieni dal venderli, abbiansi questi oggetti a comperare per farne dippoi una nuova esposizione americana. Everamente una mostra fatta in quel paese di tutti i più bei lavori dell'arti europee non mancherebbe di accrescere le cognizioni e la solerzia del popolo americano.

La sola obbiezione fattasi finora a questa esposizione è quella che fu mossa dai protezionisti. Un tale l'aveva impropriamente chiamata la Festa del Libero Commercio; ed eccoti incontanente i protezionisti metterla in voce di roba scomunicata, e dire ch'essi non hanno punto che farci. Egli è vero ch'essa ebbe origine dall'umano, giusto e sociale spirito, al quale dobbiamo il libero commercio; ma considerata dal lato politico essa non ha nulla di comune con quello. Secondo che si raccoglie dalla *Relazione intorno ai preliminari dell'esposizione*, egli fu nel 1845 che S. A. R. il principe Alberto suggerì ad alcuni dei membri della società delle arti la convenienza di stabilire l'uso di grandi esposizioni periodiche di tutti i prodotti dell'industria; e tale suggerimento nato nel 45, e maturato nel 49, si trasformava nel presente progetto. Ora nè S. A. R. nè alcuno di quei signori coi quali egli ne ragionava, fu mai, che si sappia, nè gran politicante, nè gran difensore del libero commercio; e benchè questa esposizione debba promuovere il traffico internazionale, essa non ha però nulla a che fare con ciò che i protezionisti aborrono come politica libertà di commercio.

Molto più proprio è il nome che dalla *Rivista di Westminster* le vien dato di Congresso pratico della Pace. Nel qual senso si può ben dire ch'ella sia un'instituzione veramente cristiana, intesa a promuovere le relazioni tra paese e paese e a stringer fra popoli un vincolo d'alleanza, come appunto fece il cristianesimo nei primordii della sua esistenza. A tutti essa porge un comune e reciproco interesse; essa raccoglie tutte le nazioni della terra sotto una sola bandiera sulla quale stanno scritte le parole UTILITA', ARTE E MAESTRIA; e di tali che sinora avevano combattuto come nimici, essa fa tanti soldati dell'industria, intesi tutti a domar la materia e recarla a servigio dell'umanità. La parte visibile dell'esposizione sarà forse il più piccolo de'suoi meriti, e il suo frutto più grande sarà quel vincolo mentale o morale per cui tutti si fanno manifestamente servi di un solo pensiero e volgono l'ingegno e la maestria loro a produr cose che tornino di vicendevole utile e diletto.

Siamo certi che s'adotterà per principio di non mettere in mostra se non cose che importino utilità, comodità o diletto. Il resto sarà dato a vendere. Le cose che non tornino di alcun vantaggio, per quanto abbian costato di tempo e fatica, debbono trovar poco luogo in tale esposizione. Questa non debbe essere nè un gabinetto di curiosità, nè un museo di maraviglie, ma una esibizione di quanto può fare ciascun popolo del mondo ad incremento degli agi, del benessere e della felicità di se stesso e degli altri. Se saranno atte ad esposizione, le arti del moltiplicare e crescere il vitto e i loro prodotti dovranno, a parer nostro, tenervi il primo luogo. Alimentare il genere umano quanto più si può agevolmente a buon mercato e in modo salutare, è la maggiore delle arti. Vengono poi quelle che si travagliano di coprirlo e riparrlo, e tutto ciò che a questi fini conduca con meno dispendio, con più comodità e leggiadria, vi dovranno avere il secondo luogo. Le masserizie, gli utensili e gli oggetti delle belle arti e di lusso che finora non si possono godere se non da pochi, sono, gli è vero, di minor considerazione, ma ciò non pertanto sono di grande importanza in quanto vengono a dimostrare ciò che si possa godere da tutti. Ogni trovato che scemi la fatica del procurarsi alcuna di tali cose v'avrà quindi il suo luogo appropriato; e saranno più specialmente bene accolte quelle invenzioni che pure diminuendo la fatica, la nobilitano e ingentiliscono.

Concludiamo dicendo che a'commissarii spetta impresa non lieve nel far gli apparecchi dell'esposizione. Non han norme con che guidarsi, non esempi da seguitare; ed essi medesimi dovranno servire d'esempio ad altrui. È necessario grande stanziamento di denaro si per la novità e vastità del progetto, e sì pei molti e diversi interessi da conciliare. Che i commissarii possano gradire a tutti non è da aspettarsi; ma ben siam certi ch'essi nulla trascureranno di quanto può condurre la cosa a felice successo, e faranno in tutta coscienza quanto crederanno più acconcio a recare a riva la grande e cristiana cura di cui hanno assunto l'incarico.

In luogo di sperimentare, come altre volte facevasi, quanto più si possa a man salva saccheggiare, straziare ed uccidere, ora noi col mutuo traffico andiam veramente cercando quanto meglio possiamo giovarci a vicenda. L'Inghilterra ha fatto ogni sua possa per vestire il mondo; altre nazioni gareggiano per rendersi utili all'Inghilterra; e di questo spirito raffinato e ingentilito l'esposizione sarà, in certa guisa, un'emanazione.

E a prepararla si ricercano sollecitudine e diligenza pari alla sua grandezza e alla sua sublime natura. Deesi mettere in bando la gretta gelosia, e si dee abolir quello che dicesi nazionalità, in quanto questa prendesi per una delle distinzioni dell'umano consorzio e della grande anima dell'umanità. I forestieri devono essere i benvenuti tra noi per quello ch'ei possono insegnarci. E a questo fine noi gl'invitiamo a partecipare dell'esposizione; e ripugnerebbe del tutto al suo scopo il temer la luce de' migliori prodotti della lor maestria. Se v'ha chi ci avanza in far trinnoli e gingillini, come per alcuni si vien bucinando, ci facciano vedere i loro lavori, i quali, dove siano meritevoli d'imitazione, e noi gl'imiteremo; se no, ci resteremo contenti alle nostre più massicce e più utili produzioni. I forestieri sono invitati a portarci i loro prodotti perchè ci dimostrino quello ch'ei sanno fare; e nello stesso tempo noi intendiamo di mostrar loro quello che possiamo fare anche noi. Da ciò ne verrà vicendevole miglioramento; e il lamentar questa esposizione in nome d'alcuni de' nostri artefici, è un confessare anticipatamente l'inferiorità nostra e voler tolti i mezzi del giugnere a far meglio.

Uno de' più grandi vantaggi dell'esposizione sarà di far vedere ai varii nostri artefici, i quali non hanno nè possono aver occasione d'esaminare i lavori delle altre nazioni, ciò che queste veramente facciano, e capacitarli per via de' proprii sensi della probabilità od improbabilità di poterle superare; e così limitare e dirigere gli sforzi di ciascun popolo a produrre quelle cose per le quali ognuno ha attitudini e vantaggi particolari. Siccome questo progetto mira al perfezionamento delle arti e non al piacere dei dilettanti, gioverà che alle varie classi di operai vengano assegnati certi giorni per esaminare i varii prodotti; e se i commissarii si porranno in comunicazione con esteri governi, sarebbe bene invitar questi a mandar qua in certi giorni speciali alcune compagnie di scelti operai, perchè veggano quello ch'è da vedere e imparino quello ch'è da imparare. Lungi dal considerar ciò come un mezzo di dare agli artisti forestieri un vantaggio sui nostri, crediamo anzi che sia un porre le migliori produzioni dell'arte straniera a vista de' nostri operai per fare che essi, dove siano da tanto, uguaglino od avanzino i forestieri.

Il primo del corrente mese di giugno in seguito a lunga malattia mancava di vita in Robbio (Lomellina) in età di anni 75 il benemerito sindaco di quel Comune, avvocato Baldassare Sanner, già presidente del tribunale criminale in Milano, consigliere d'appello, giudice della corte dei conti, i. r. avvocato fiscale, uno dei compilatori del Codice penale del g.à Regno d'Italia, membro della commissione legale, di quella dei crediti verso la Francia, della politico-giudiziaria per i feudi, e della commissione pel regolamento delle acque camerali.

La di lui morte è di profondo cordoglio a tutta la popolazione di Robbio, ed agli amici che lo avevano in grande stima, ed era a loro caro pei distinti suoi lumi, e per l'interessamento ch'egli prendeva nell'amministrare con rettitudine e prudenza gli affari del pubblico.

Nella funebre funzione quattro sergenti di quella Guardia Nazionale portavano la salma dell'illustre trapassato, e facevangli corteo il municipio, l'uffizialità di essa Milizia, gl'impiegati del Comune, il corpo degli scolari assistiti dal provveditore e maestri, i reali carabinieri della stazione, non che i personaggi più distinti del paese, e chiudeva il funebre corteo un drappello di soldati, che sono in patria con congedo illimitato. (*Art. com.*)

ESPOSIZIONE DI PRODOTTI DELL'INDUSTRIA NAZIONALE

La Camera di Agricoltura e Commercio di Torino

Notifica

1. Il giorno 20 di maggio corrente, giusta quanto è stabilito nel Manifesto del 4 giugno 1849, si è aperta nelle Sale del Valentino la quinta Esposizione di prodotti d'Industria Nazionale.

2. Il pubblico vi ha libera entrata per tutto il tempo in cui sarà per durare la Esposizione:

Ne'giorni di Domenica dalle ore sette del mattino alle sette e mezzo di sera;

In quelli di martedì e giovedì dalle sette alle undici de mattino, e dalle tre e mezzo alle sette e mezzo pomeridiane.

Torino, il 28 maggio 1850.

Per la Regia Camera
AVV. G. FERRERO *segr.*

AMMINISTRAZIONE DEL DEBITO PUBBLICO

Corso delle rendite del Debito Redimibile, e delle Obbligazioni dello Stato, giusta i bollettini delle contrattazioni formatdagli Agenti di cambio.

Torino, il 6 giugno 1850.

Cinque per 0/0

(1849)	Decorr. 1° aprile 1850	L.	» »
(1834)	Id. 1° gennaio 1850	L.	» »
(1848)	Id. 1° marzo 1850	L.	» »
(marzo 1849)	Id. 1° aprile 1850	L.	» »
(giugno 1849)	Id. 1° gennaio 1850	L.	87 »

Obbligazioni dello Stato

(1834	Id. 1° gennaio 1850	L.	» »
(1849	Id. 1° aprile 1850	L.	» »

Il Direttore Generale
SIMONDI.

SPECOLA DELLA R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

metri 273 sopra il livello del mare.

5 giugno

al levar del sole	a mezzodì	sera
millim.	millim.	millim.
Barom. 739. 86	38. 60.	739. 12
centig.	centig.	centig.
Termom. + 15, 3	+ 25. 7	+ 14 7.
Vento O.	S. S. O.	N. N. O.
quasi annuvol.	Annuvolato	Pioggia

6 giugno.

millim.	millim.	millim.
Barom. 38. 62	38 74.	738 98
centig.	centig.	centig.
Termom. + 16 5.	+ 25. 2	+ 22 8.
Vento S. O.	N. E.	E. N. E.
quasi annuvol.	Nug. a gruppi	Nug. squarciati.

TEATRI D'OGGI 7 GIUGNO

CARIGNANO (ore 8 1/2) La drammatica Compagnia al servizio di S. M. recita: *La buona moglie.*

GERBINO (alle ore 8) La Compagnia Drammatica diretta dall'attore Domeniconi recita: *Oreste.* Beneficiata dell'attore TOMMASO SALVINI.

DIURNO (sul corso della Cittadella, ore 5). La drammatica Comp. Preda recita: *Le ultime ore di Ugo Bassi.*

Orario dei convogli tra TORINO e NOVI

CORSE DA TORINO A NOVI				CORSE DA NOVI A TORINO			
Stazioni di partenza	ORE ant.	ant.	pom	Stazioni di partenza	ORE ant.	ant.	pom
Torino	6 15	9 45	4 »	Novi	4 30	8 »	2 15
Moncalieri	6 25	9 55	4 10	Frugarolo	4 40	8 10	2 25
Cambiano	6 35	10 5	4 20	Alessandria	5 5	8 35	2 50
Pessione	6 45	10 15	4 30	Solero	5 15	8 45	3 »
Valdichiesa	6 55	10 25	4 40	Felizzano	5 50	9 »	3 15
Dusino	7 15	10 45	5 »	Annone	5 45	9 15	3 30
Stenevasso	7 50	11 20	5 35	Quarto (*)	5 50	» »	» »
S. Damiano	8 »	11 30	5 45	Asti	6 15	9 45	4 »
Asti	8 30	12 »	6 15	S. Damiano	6 25	9 55	4 10
Quarto (*)	» »	» »	6 20	Stenevasso	6 40	10 10	4 25
Annone	8 40	12 10	6 35	Dusino	7 40	11 10	5 25
Felizzano	9 »	12 30	6 45	Valdichiesa	7 50	11 20	5 35
Solero	9 10	12 40	6 55	Pessione	8 5	11 35	5 50
Alessandria	9 35	1 5	7 20	Cambiano	8 15	11 45	6 »
Frugarolo	9 50	1 20	7 35	Moncalieri	8 50	12 »	6 15
Arr. a Novi	10 15	1 45	8 »	Ar. a Torino	8 45	12 15	6 30

In tutti i giorni festivi, oltre le partenze ordinarie, avrà luogo il seguente servizio straordinario:

Da TORINO per MONCALIERI Da MONCALIERI per TORINO

Ore	10	30	ant.	Ore	11	30	ant.
»	1	»	pom.	»	2	»	pom.
»	5	»	»	»	6	»	»
»	7	»	»	»	8	»	»
				»	10	»	»

(*) *Nei soli giorni di mercoledì e sabbato.*

www.internetculturale.it

LIBRERIA GIANINI E FIORE SUCCESSORI POMBA

ALCUNE

CONSIDERAZIONI ECONOMICHE

Sulle imposte, sul debito pubblico, sulla tassa delle rendite, e sulle ritenzioni negli stipendii, sulla inutilità di un prestabilito sistema di ammortizzazione e sui danni, *da servire allo studio del Bilancio dello Stato*

DI **LEON CARPI**

Un vol. in-8.°, L. 2. 50

Torino — **Cugini POMBA** E **C.**, *Editori-Librai*

LO STATO ROMANO

DALL'ANNO 1815 ALL'ANNO 1850

PER

LUIGI CARLO FARINI

Volume primo — Prezzo L. 5.

ALLA GUARDIA NAZIONALE

SANGLER, Pellettiere

via di Po, n. 14, presso la chiesa della SS. Annunziata

Tiene assortimento di Daghe, Centurini con fermaglio *(plaque)*, Giberne e guaine (fodere) da baionetta, il tutto per L. 15; con daga inferiore L. 13.

Le Comunità che ne bramassero, verranno tosto servite.

VENDITA

DI TELERIE, MANTILERIF E FAZZOLETTI

Il Magazzino è situato in Dora Grossa, quasi rimpetto alla Chiesa de' Ss. Martiri, detta de' Gesuiti

PROSPETTO DEI PREZZI FISSI

Fazzoletti batista puro filo da . . . . . L. 15 a 20
Detti da naso bianchi, puro filo, la dozzina » 8
Detti id. fini id. L. 12, 15 a 20
Detti id. in colore, a buonissimo prezzo.
Tappeti per tavole rotonde, di tutti i colori L. 5
Asciugamani fini, la dozzina . . . . . » 18
Detti damascati . . . . . » 30
Servizio da tav. senza cucitura, e 12 salviette, da L. 20 a 25
Idem per tavola rotonda, con 6 salviette L. 15
Id. damascato, senza cucitura, con 12 salviette » 40 » 50
Id. per *the*, grigio e bianco, con 12 salviette » 20
Id. da tavola, con 18 e 24 salviette, a buonissimo prezzo

TELE guarentite puro filo lavorato alla mano

Una pezza di tela di metri 34, decim. 8, da L. 45 a 50
Tela d'Olanda fina per 12 camicie da uomo » 60 » 70
Idem sopraffina id. id. » 80 » 90
Id. d'Hernhut, filo di canapa di metri 39, decimetri 6, per lenzuola . . . » 50 » 60
Id. id. di metri 17, decim. 4, per camicie da donna . . . . . » 40 » 45

FRANKENTAL E COMP.

DA VENDERE

Un elegante caseggiato civile posto al castello d Agnona, sulla destra del fiume Sesia, a pochi minuti da Borgosesia e dalla strada provinciale tendente a Varallo ed a Novara, in una ridente ad assai salubre situazione, con vista amenissima, avente rustico, rimessa, scuderia, limoniera, giardini e ripe prative piantumate di frutta; il tutto in una tenuta cinta da alte e robuste mura. — Dirigersi, in Borgosesia al sig. notaio Negri, ed in Torino al sig. ingegnere Antonini, via di S. Carlo, num. 13, casa Cavour.

VENDITA

Di due corpi di casa in Poirino, sulla strada d'Asti, con scuderie, casino, ampio giardino, tre pozzi d'acqua viva, vasca e spaziosa corte, affittati ad uso degli alberghi dell'Angelo e della Stella, per annue L. 1,800.

Indirizzarsi per le condizioni, in Torino nello studio del sig. notaio Borgarello, ed in Poirino dai fratelli Marocco, affittavoli della casa stessa.

DA VENDERE

Due macchine con tutti i suoi arredi per la distillazione del vino, e raffinamento dello spirito, come pure anche il *brandvin*. Le dette macchine distillano la quantità di cento e più brente di vino nelle ore ventiquattro caduna.

Coteste macchine sono ora situate, una a Stradella, e l'altra a Salassa nel Canavese.

Dirigersi per gli opportuni schiarimenti, spiegazioni e contratto al sig. Gioanni Gola al negozio di birra e vino in Torino, casa Mannati, piazza Carlo Felice, n. 16.

DA AFFITTARE PEL PROSSIMO S. MICHELE

TRE BOTTEGHE unite

sulla piazzetta dell'albergo della Corona Grossa.

Recapito al rappresentante il proprietario, piazza Castello, casa già dell'Economato, num. 11, sotto i portici della Fiera, piano 3.°

Tipografia **SPEIRANI** *e* **FERRERO**
e presso i principali librai

IL POPOLO

EDUCATO ED INIZIATO ALLA VITA PUBBLICA

PENSIERI

DI C. L. SCANAGATTI.

Tipografia **G. FAVALE** *e* **C.**

Assortimento completo

DI

COPERTE DI TESI

IMPRESA SARDA
dei Velociferi e Celerifere

I fratelli ANFOSSI d'Asti, negozianti, avendo assunta la rappresentanza nella città d'Asti dell' **Impresa Sarda dei Velociferi e Celerifere**, rendono noto che s'incaricano del trasporto delle merci e gruppi per ogni parte, sia in via celere che ordinaria, a mitissimi prezzi, e che affrancano ai signori viaggiatori i posti

da NOVI a GENOVA

da ALESSANDRIA a Piacenza, Novara, Milano, Acqui, Tortona, Casale, Mortara, Ovada, Voghera, Vercelli, Vigevano, Valenza, Stradella.

Recapito in Asti dai fratelli ANFOSSI, Commissionarii e Spedizionieri, contrada S. Quirico.

VENDITA

Dei seguenti tagli di **BOSCHI**

situati nelle vicinanze del Comune di Front:

Lotto primo. Bosco alla Grangiassa, di rovere ed altro, d'anni 9, di ettari 5, 41, 63, (giorn. 14, 25) . . . . . L. 1,425

Lotto secondo. Bosco accanto al castello di Front, d'anni 9, di ettare 5, 70, 15 (giorn. 15) » 1,500

Lotto terzo. Taglio di boschetti e ripe di roveri, ontane ed altro, in 6 pezze grandi, della cascina Brajda, a destra dell'entrata nel paese suddetto . . . . . » 1,875

Lotto quarto. Alla cascina Marescialla, situata nel Borgo dell'Argentera, territorio di Rivarolo, 18 piante noci di varia dimensione . . . . . L. 635)
204 Albere su due linee parallele, a bordo dello stradale, accanto alla detta cascina . . . . . » 612) » 1,247

Totale L. 6,047

Per le condizioni relative dirigersi allo studio del sig. ingegnere Boselli, via di Porta Nuova, rimpetto al campanile di S. Carlo, porta n. 20, piano secondo.

OMNIBUS

TRA **TORINO** E **MONCALIERI**

PARTENZE

Da **Torino**		Da **Moncalieri**	
Mattina:	Ore 7 1/2	*Mattina:*	Ore 5 3/4
	» 8 1/2		» 8 1/2
	» 10 »		» 9 3/4
Sera:	Ore 3 1/2	*Sera:*	Ore 2 1/2
	» 5		» 5 1/2
	» 7		» 8 »

I prezzi sono fissati a centesimi 50

Da **Torino**, nei giorni festivi, *Mattina*, alle ore 11 1/2 — *Sera*, alle ore 1 1/2

Gli Uffizii sono stabiliti:

In via di Po, casa Tarino, presso il Caffè della Mocca; In Doragrossa, presso il Caffè Costituzionale.

CARLO MATTEO FARELLO.

DA VENDERE

CASCINA di ettari 25 are. 08, con fabbricato civile e rustico, distante 4 miglia da Torino, sullo stradale e territorio di Leyni.

Dirigersi al notaio Albasio, via d'Italia, num. 7.

DA AFFITTARE

al 1.° di luglio 1850, in casa Scarampi Villanuova, via di S. Francesco di Paola, num. 14,

Appartamento al piano terreno, composto di 15 membri, scuderia, rimessa, alloggio pel cocchiere, e giardino, per l'annuo fitto di L. 2,000.

Visibile tutti i giorni dal mezzodì alle 4 pomerid.

Recapito al portinaio.

DA AFFITTARE

Grandiosa villa, detta la *Cabianca*, sui colli di Moncalieri, un miglio distante da Testona, strada carrozzabile, divisibile anche in due distinti comodi appartamenti civilmente mobigliati, cappella coi rispettivi arredi, scuderia, rimessa e giardino.

Dirigersi al signor notaio Albasio.

CATENE
GALVANO-ELETRICHE-REUMATICHE

DI

J. T. GOLDBERGER

con patente del GOVERNO degl'I. e R. STATI AUSTRIACI e privilegio d'approvazione del R. GOVERNO DI PRUSSIA,

esaminate e approvate dalla Facoltà di medicina di Vienna, da un gran numero di *Autorità sanitarie*, e di medici e chimici rinomati, che hanno sperimentato *migliaia di volte* l'efficacia delle medesime, contro la GOTTA, il REUMA, i MALI NERVOSI, per es. di *denti, debolezza di udito, flussioni degli occhi, dolori di petto, di dorso, sciatiche, artritidi, paralisie, palpitamenti, mancanza di sonno*, ecc. ecc.

I prezzi delle catene coll'istruzione sono:

Qualità ordinaria L. 6 austr.; più forte per mali inveterati, lire 9 austriache; più semplice L. 3 austr.

Queste trovansi nell'unico deposito, per Torino dal sig. Nicolao Gioliti, contrada della Rosa Rossa, casa dell'Economato, porta num. 11, primo piano, il quale trovasi aperto dalle 2 1/2 alle 3 1/2, essendo incerte le altre ore, che è in grado di venderle ai sopra fissati prezzi di fabbrica; e dal medesimo si distribuisce *gratis* una ricca raccolta stampata di certificati autentici di medici reputatissimi e d'altre persone degne di fede (di tutti i paesi dell'Europa, come anche degli stati di Italia).

Queste catene sono formate secondo tutti i principii scientifici, solamente di simili metalli, che col contatto dell'umorosa cute umana, svilupppano in sè stessi una corrente elettrica, la quale viene poi costretta da un cilindro di vetro isolato di comunicarsi al corpo umano.

Questa catena si appende al collo in modo, che il cilindro di vetro venga a posare o sul petto, o sulle vertebre dorsali tra l'omoplata. Per la gotta alle gambe si avvolge la catena attorno alla gamba, ponendo il cilindro sul luogo ove si sente maggior dolore; per la conagra si avvolge la catena attorno al ginocchio, ecc.

La catena deve restare giorno e notte sulla parte inferma, fin che sia seguita l'intiera guarigione. Dopo aver messa la catena, la traspirazione s'aumenta, e si sentiranno alle parti offese delle leggieri punture. I dolori diminuiscono ed il male stesso, secondo l'intensità, sparisce soventemente in poche ore, o dura anche talora quindici giorni. I mali inveterati spariranno per molto tempo, e quelle persone che da più anni soffrono delle malattie suddette, faranno bene di portare per qualche tempo una tal catena anche dopo essere liberi da' dolori, per preservarsi contro nuovi assalti.

Ogni catena genuina di *Goldberger* è ben chiusa in una cassetta che ha *dinnanzi* il mio nome, e *di dietro le due armi come qui sopra*, stampate in oro.

J. T. GOLDBERGER *a Berlino*, Spandauer-Str. n. 72
Chimico e fabbricante privilegiato d'apparati elettro-magnetici.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il signor E. SMITH, dottore in medicina della facoltà di Londra, in seguito a permesso ottenuto dall'Ill.mo Magistrato del Protomedicato dell'Università di Torino per lo smercio dell'Estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne ha stabilito un deposito nella regia farmacia Masino presso la chiesa di San Filippo.

NOTA

Si deduce a pubblica notizia, e per gli effetti contemplati dalla legge, che con atto pubblico 20 aprile 1850, rogato Boggio Giovanni, Domenico, figlio emancipato del vivente Pietro Antonio Sella, residente in Mosso valle inferiore, acquistò da Agostino fu Guglielmo Picco, residente a Mosso valle superiore, i seguenti stabili, posti nel territorio della prima di dette comuni, di cui le parti dichiararono ignorare i numeri di mappa, cioè:

1. Tutto il giardino posto avanti la casa d'abitazione del Picco a cominciare dallo stillicidio di detta casa, di tavole 19 misura antica, formanti in misura decimale are 7, centiare 22, al prezzo di L. 750 in ragione di L. 39, 47 1/2 per caduna tavola, e coerenti l'acquisitore Sella, esso venditore, e la strada comunale a due parti.

2. Tavole 31, formanti in misura decimale are 11, e centiare 78, da prelevarsi dal prezzo del Picco di terra Costa, vigna con alberi, e campo vitato, a cominciare dalla parte in cui confina il Sella acquisitore, e da proseguirsi in figura regolare sino al suo termine, pel quantitativo predetto, coerenti all'intiera pezza la via pubblica, esso acquisitore Sella, Giacomo Antonio Borgnana-Picco, ed il venditore, pel prezzo di L. 558, 58, in ragione di L. 18 caduna tavola, e così in totale per L. 1308, state dichiarate pagate prima della stipulazione per la concorrenza di L. 551, 45; ed e rimanenti pagate in rogito.

La vendita fu fatta colla riserva del riscatto fra un anno quanto al giardino, e fra anni tre per le tav. 31 terreno di cui al num. 2.

Il detto atto fu trascritto alla conservazione delle ipoteche di Biella, il 23 cadente maggio, al vol. 12, art. 280 delle alienazioni, e sul volume generale d'ordine 118, cas. 187, come da dichiarazione sottoscritta Capra conservatore.

Torino, il 29 maggio 1850.

Not. G. Teppati sost. Collino.

TORINO. TIPOGRAFIA G. FAVALE E C.

GAZZETTA PIEMONTESE

Num. 146 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1850

Le associazioni si ricevono:
In Torino alla Stamperia di G. FAVALE E COMP., Contrada del Mercatti, Casa di Collegno: nelle Provincie, agli Uffizi delle Regie Poste; fuori dello Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. I reclami non saranno validi, se non fatti nel termine di giorni 8.
Le associazioni han principio col 1° di ogni mese.

SABBATO 8 GIUGNO

Prezzi dell'associazione:

	Anno	6 Mesi	3 Mesi
In Torino . . . . L:	40	21	11
Per le Provincie . . . »	48	25	13
Per l'Estero . . . . »	80	36	18

Inserzioni volontarie, 30 cent.. d'obbligo 25 cent.

PARTE UFFICIALE

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno adottato, Noi abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

Sono abolite tutte le esclusioni da cui, a tenore delle leggi attuali, si troverebbero specialmente colpiti i soldati di giustizia addetti alla custodia delle carceri ed i loro figli.

Il Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli affari ecclesiastici, di grazia e giustizia, è incaricato dell'esecuzione della presente Legge, che sarà registrata al Controllo generale, pubblicata ed inserta negli Atti del Governo.

Moncalieri, il 5 giugno 1850.

VITTORIO EMANUELE.

V.° GALVAGNO.
V.° NIGRA.
V.° COLLA.

SICCARDI.

Il sig. cav. Pietro Derossi di Santa Rosa, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell' agricoltura e del commercio, trovandosi ristabilito in salute, riprese la Direzione di detto Ministero, e S. M., con R. Decreto in data di ieri, ha dichiarato cessato l'incarico interinalmente affidato, col R. Decreto del 13 maggio p. p.. al sig. commendatore Gian Filippo Galvagno, Ministro dell'interno, di reggere il Ministero dell'agricoltura e del commercio.

Con lettera ministeriale del 6 corrente, il signor avv. Gerolamo Boccardo fu incaricato provvisoriamente dell' insegnamento della *scienza del Commercio propriamente detta* nel Collegio-Convitto-Nazionale di Genova; e

Con altra lettera ministeriale della stessa data il sig. Scotti Giovanni Battista fu incaricato provvisoriamente dell'insegnamento della *contabilità commerciale* nello stesso Collegio.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO

TORINO, 7 *giugno* 1850 — **Senato del Regno.**

La discussione sul progetto di legge per lo stato degli uffiziali ripresa quest'oggi fu recata sino all'articolo 24 inclusivo. All'articolo 3 eran proposti due emendamenti dei senatori Chiodo e Colla, ma fu adottato il progetto ministeriale. Fu pure adottato il 4 emendato in parte dalla Commissione, lasciandosi illimitato il tempo della disponibilità. Il 5, 6, 7, 8 e 9 vennero approvati come nel progetto, il 10 con emendamento della Commissione consentito dal Ministro della guerra: indi 11, 12 emendati dalla Commissione parimente assentiti dal Ministro; sospesi i 13 e 14, approvato il 15, sospesi pure 16 e 19, approvati 17, 18 emendati, e 20, 21, 22, 23, meno un paragrafo sospeso, e finalmente il 24.

Camera dei Deputati.

È continuata la discussione della proposta di legge presentata dal Ministro delle finanze per l'ordinamento della Banca Nazionale.

La Commissione non essendosi potuta radunare non erano in pronto le redazioni degli articoli rimandati ieri al suo esame dalla Camera, e quindi la deliberazione di quest'oggi è incominciata dall'art. 17, il quale autorizza il Governo ad emettere una terza serie di obbligazioni dello Stato sul port tore p r un capitale nominale di 18 milioni di lire, con decorrenza dal 1° luglio prossimo venturo. Sulla mozione del ministro Nigra invece del 1° luglio si è fissato il 1° agosto, e quindi l'articolo 17 così emendato è stato posto ai voti ed adottato.

L'art. 18 concerne il modo dell'alienazione di dette obbligazioni, che dovrà seguire entro il periodo di un anno dalla data della presente legge. Il ministro Nigra chiedeva che dalle condizioni dell'alienazione venissero tolte quelle della pubblicità e della concorrenza, ed invece di un anno si fissasse il limite di diciotto mesi. L'avv. Mellana proponeva all'incontro la diminuzione da un anno a sei mesi. Queste proposte hanno dato luogo ad una discussione cui hanno preso parte, oltre l'onorevole Ministro ed il relatore Paolo Farina, i deputati Mellana, Revel, Chiò, Malan, Pescatore. La Camera ha rigettato il limite di sei mesi proposto dal deputato Mellana, ed un'altra proposta fatta dal deputato Malan, in forza della quale, semila azioni dovevano essere alienate nello spazio di sei mesi, e le altre dodicimila nello spazio di altri dodici mesi. Un altro emendamento del deputato Riccardi è stato pure reietto. L'art. 18 è stato approvato come veniva proposto dalla Commissione.

Gli articoli 19, 20 e 21 sono stati approvati senza contraddizione. Sull' art. 22, che prescrive in quali limiti debba restringersi la circolazione dei biglietti, il deputato Luigi Bolmida proponeva come emendamento che la Banca fosse tenuta a cominciare da tre mesi a limitare la circolazione de' biglietti, in modo da essere ridotta ai termini prescritti dalla presente legge. Il ministro Nigra aderiva a questa proposta; la contraddiceva il relatore Paolo Farina, e la Camera la rigettava. L'articolo 22 è stato adottato senza nessuna modificazione.

Gli articoli 23, 24, 25 e 26 sono stati adottati senza discussione. Dovendo ancora la Camera deliberare intorno all' art. 14, e ad un articolo addizionale del deputato Lanza, non ha potuto procedere al voto a scrutinio segreto.

Si è perciò proceduto alla discussione della proposta di legge presentata dal Ministro delle finanze risguardante il dazio di esportazione sui bozzoli. Il ministro Nigra ha dichiarato non aderire alle modificazioni arrecate dalla Commissione nella legge da lui presentata. Hanno parlato nella discussione generale i deputati Chiò, Bolmida, Moia, Josti, Ricotti, Lorenzo Valerio ed il relatore Paolo Farina.

L'ora essendo avanzata, l'adunanza si è sciolta.

REGIA CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

Per la morte occorsa dei signori Luigi Rà e Gaetano Brodel, già investiti di posti di sensali ed agenti di cambio, dovendosi addivenire alla proposta per la nomina di due agenti di cambio semplicemente, come è stabilito all'art. 18 del regolamento annesso alla legge del 27 novembre 1847, giusta anche le speciali direzioni avute in seguito ad apposita richiesta dal Ministero dell'agricoltura e del commercio in dispaccio del primo di maggio p. p.

La Camera notifica:

Che le domande degli aspiranti ai due posti di *agente di cambio* che hannosi a conferire nello stato attuale di provvisoria applicazione della succitata legge 27 novembre 1847, saranno ricevute dalla Camera a partire dal giorno 10 sino alle ore 5 pomeridiane del giorno 31 del corrente mese, alla quale ora sarà perentoriamente chiuso siffatto concorso;

Che gli aspiranti su cui cadrà la scelta della Camera dovranno presentare i documenti giustificativi dei requisiti prescritti dagli art. 5 e 4 del regolamento annesso alla legge suddetta, dei quali documenti essa Camera debbe poi accompagnare la sua proposta;

Che, ove ad alcuno degli aspiranti al concorso non tornasse a comodo di trasmettere la rispettiva domanda al castello del Valentino, nelle cui sale l'ufficio della Camera si è dovuto trasferire per attendere ai lavori dell'aperta Esposizione, potrà indirizzare la domanda medesima, in piego sigillato, al sottoscritto Vice-Presidente della Camera.

Torino, il 6 giugno 1850.

Il Vice-Presidente
DI POLLONE.

AVV. G. FERRERO *segr.*

Nella seduta tenutasi dalla Reale Accademia di agricoltura di Torino, il 30 scorso maggio, davasi lettura di una memoria del sig. commendatore Fabbri di Casanova Lonati, sulla educazione comparativa di bachi a tre mute, ovvero terzini, con quelli a quattro mute, o comuni: dal contenuto della quale memoria, stata approvata per la stampa, ed inserzione negli annali dell'Accademia, essenzialmente si ha: che i bachi a tre mute consumano nell'ultimo loro periodo 1/4 meno di foglia di quelli a quattro mute; ed in tutto il corso della lor vita 1/4 meno: che salgono il bosco da quattro a cinque giorni più presto di quelli a quattro mute, occupando 1/4 meno di superficie di cannicci di questi ultimi: che salendo al bosco quattro a cinque giorni prima di quelli a quattro mute, si evitano

APPENDICE

PUBBLICA ESPOSIZIONE di Prodotti dell' Industria Nazionale nel 1850.

AGRICOLTURA — MACCHINE RURALI — LANE ORTICOLTURA.

Se vogliamo risanare i mali presenti ed impedirne la propagazione, allontanando i pericoli delle rivoluzioni, che sono gli uragani dell'ordine sociale, oltre l'opera continua di una soda istruzione e della educazione morale e religiosa, dobbiamo anche occuparci seriamente del *problema della vita a buon mercato*. Ora il progresso dell'agricoltura, dell'industria e del commercio ci somministra forse i *dati* sufficienti per giungere alla soluzione di questo importante quesito per quanto si può umanamente. E desiderando toccare prima della sola agricoltura, la regina di tutte le industrie, ricordiamo che gli elementi essenziali d'ogni coltura, clemenza di cielo, fertilità di terre, ricchezza d'acque e buoni agricoltori non vengono meno nel nostro fortunato paese, sicchè è antico proverbio essere il Piemonte terra eminentemente agricola. E sono inoltre principali eccitamenti al progredire dell'agricoltura patria, il nostro Ministero speciale di agricoltura e commercio, le quattro Camere dello stesso nome, la R. Accademia d'agricoltura, l'orto sperimentale, un piccolo museo meccanico-rurale, il giardino botanico coll'unito boschetto di naturalizzazione, la generale Società agraria, e le Società particolari di Chivasi, Cagliari e Biella, l'Istituto agrario-forestale-veterinario della R. Veneria, la scuola di Sandigliano, la Società d'istoria naturale di Chambery, due giornali speciali di agricoltura, due stabilimenti botanico-agrari, tre officine di attrezzi rurali, ed i congressi agrarii provinciali. Aggiungete l'amore intelligente alle cose agrarie che vediamo spiegarsi da pochi anni in parecchie maniere colla naturalizzazione di piante forestiere, col perfezionamento dei metodi di coltura e coll'introduzione di molti libri di agricoltura, Torino ad esempio vantando forse nel momento la più ricca e compiuta biblioteca delle opere sericole che il suo benemerito proprietario, il cav. dottore Bonafous, apre graziosamente agli amatori delle cose rurali. Le pubbliche esposizioni dei variati prodotti del suolo, degli animali e degli attrezzi rurali, mezzo potente di progresso agrario, e nelle quali il paese si rivela a se stesso, formano uno dei molti mezzi ideati dalla civiltà moderna per destare nelle nazioni quello spirito di riflessione e di emulazione senza del quale esse si addormenterebbero nell'inazione con danno e vergogna. E benchè le generali esposizioni rurali praticate con sì felice successo da altre nazioni, non siano ancora state introdotte nella nostra patria, l'agricoltura avendo però ottenuto un angolo in questa, come nelle precedenti quattro esposizioni dei prodotti dell'industria patria, diremo brevi parole dei pochi oggetti rurali che abbiamo veduti di volo nelle sale del Castello del Reale Valentino. Prego quindi il cortese lettore a considerare il presente articolo quale semplice enumerazione degli oggetti esposti, giacchè il giudizio sul loro valore relativo lo udiremo a suo tempo dalle persone autorevoli della R. Camera di agricoltura e di commercio di Torino, alle cui intelligenti sollecitudini deve il Piemonte il beneficio delle pubbliche esposizioni della patria industria. E se piacesse all'egregio cav. Giulio di far dono alla industria patria d'un rendiconto ragionato, come volle gratificarla nella precedente esposizione con sì generale applauso, l'illustre senatore acquisterebbe un nuovo titolo alla riconoscenza nazionale.

La parte rurale della presente esposizione, a malgrado della grande importanza dell'agricoltura, pare appena accessoria, sicchè si sarebbe quasi imbarazzati a pronunciare se dopo l'ultima esposizione abbiamo progresso, stazione, o regresso in questa parte. Salita la grande scala del castello, l'occhio è graziosamente sorpreso dalla compiuta collezione delle più belle varietà delle *Azalee* e dei *Rododendri*, prodotti del rinomato stabilimento del sig. A. Burdin, che si è or ora riordinato in una nuova società. La coltura amena è da pochi anni in evidente progresso anche in Piemonte. Visitando la prima sala superiore ho notato in essa alcuni pochi saggi di concimi di quadrupedi (detti *poudrette*, a lire 15 ed a lire 20 ogni 100 chilogrammi); un saggio di *Guano* col motto latino *quid faciat laetas segetes* ricorda la gran potenza fertilizzante di questo moderno concime, e ci dice che la voce *letame* suona *far liete le biade*. Lì presso sono espasti i varii prodotti del molino a riso dello stabilimento del R. Parco, nella quale industria abbiamo anche fatto qualche progresso, come abbiamo udito dalla interessante memoria letta dal sig. ingegnere Michela alla R. Accademia d'agricoltura. I nostri enofili ci diranno a suo tempo qualche cosa del vino e della birra esposti in alcune bottiglie nella stessa prima sala. Nella presente esposizione, per la parte agraria non si vedono che pochi attrezzi rurali, propriamente, esposti in una delle sale inferiori. È vero però che nelle esposizioni rurali non si possono presentare i principali miglioramenti del suolo, come sono ad esempio le terre dissodate, le paludi asciugate, i canali scavati, i metodi di coltura perfezionati e simili. Il marchese Emilio di Sambuy ha esposto di nuovo il suo eccellente aratro in cui si notano due perfezionamenti, che sapranno apprezzare gli agricoltori, quali sono l'unione senza vite del vomere al dentale, e la parte posteriore dell'orecchio. Leggesi su questo aratro il prezzo fissato a lire 55. Al quale proposito piace ricordare che molti oggetti mancano dei loro rispettivi prezzi, elemento essenziale per giudicare d'ogni progresso industriale. Non intendo bene il perchè nella grande esposizione di Londra si è proibito segnare il prezzo degli oggetti. Sarebbe anche necessario che ogni fabbricante si

www.internetculturale.it

molte eventualità di cattivo, o men proficuo successo, ed esigono meno mano d'opera; che ne manca, o muore un numero minore: che per una pari quantità in peso di bozzoli, si ottiene circa un trentesimo in peso di più di seta. — D'altra parte che, per un'eguale quantità in peso di semenza di quelli a quattro mute si ottiene 1/4 meno in peso di bozzoli: il che l'autore deduce dalla minore quantità di foglia, che i medesimi consumano, comparativamente a quelli di quattro mute; e dacchè le loro novelle più pesanti dei comuni, a peso eguale con questi ultimi, danno un minor numero d'individui: che i bozzoli dei terzini probabilmente non resistono così bene il viaggio, o trasporto, come i nostrani, avendo una quantità, che ne inviava ad una filatura, per essere lavorati comparativamente a bozzoli comuni, subito una diminuzione di peso di 1/10: che la seta non è nè così morbida, nè così lucente, nè così bella, come quella dei bozzoli comuni: e che mentre la seta di questi ultimi è eccellente per organzino, quella dei terzini meglio serve per trama. — Ciò non di meno, essere di parere l'autore, potersi, questa specie, o varietà di bachi, educare con vantaggio, nel medesimo tempo di quella a quattro mute. — I terzini costituire una specie distinta di bachi, che sempre si riproduce coi caratteri del tipo da cui proviene: ne degenerarsi col tempo, come alcuni opinano, nella specie de' bachi a quattro mute. — Finalmente avere l'autore, nell'ultima sua educazione dello scorso anno 1849, proceduto, in via di esperimento, all'incrocicchiamento di farfalle maschi di terzini con farfalle femmine di quattro mute, e di farfalle maschi di quattro mute con farfalle femmine di terzini, onde vedere quale carattere siano per sortire gli individui, che ne verranno da tali accoppiamenti.

Nella medesima seduta il socio ordinario professore Carlo Lessona leggeva storia di un cavallo morto di rabbia 24 giorni dopo essere stato morso da un cane effetto da rabbia spontanea: accennando ai sintomi, con cui manifestavasi simile morbo nel cavallo, ed il risultato della necroscopia, che sul medesimo instituiva poche ore dopo il suo decesso. — A questa lettura facevasi indi seguire quella della descrizione, e dei caratteri di una pianta recata nello scorso anno dell'Abissinia in Francia dal sig. Rochet d'Héricourt, vantata ed usata con successo in quel regno contro la rabbia: il modo col quale viene colà amministrata, ed agisce sull'economia animale.

FATTI DIVERSI — PROVINCIE. — Nei primi di del corr. mese sono giunti da Cherasco a Tortona 50 ufficiali lombardi. Si attendono altri cinquanta da Moncalvo. Essi sono sotto gli ordini e le direzioni del sig. cav. colonnello Fontana.

Il Municipio si adopera colla sua alacrità per procurare ai medesimi conveniente alloggio nel quartiere ed in altri locali spettanti alla città come pure in alcune case di cittadini, i quali si adoperano anche in questa occasione molto cordialmente.

Nell'ultima rappresentazione dello spettacolo teatrale, in Tortona, si diede una serata a benefizio dell'Emigrazione Italiana, il cui prodotto netto fu di L. 193.

— Dal 2 al 4 andante mese, nel comune di Vernante (provincia di Cuneo), le acque del torrente Vermenagna per dirotte straordinarie pioggie ingrossarono talmente, che, invasa la via regia provvisoria presso il paese, e minacciato il ponte, il tragitto delle vetture restò intercetto; ciò stante, si dovette aprire pei pedoni e per le bestie un viottolo sui fianchi del Monte-largo, per tenere aperta la comunicazione tra Cuneo e Nizza Marittima.

Per buona sorte però nella notte del 4 cessarono le pioggie, e finora non si hanno a lamentare disgrazie, se si eccettuino pochi danni ai beni e alle vie del comune, e di alcuni privati.

Al diboscamento delle selve, massime sui monti, si attribuisce la causa di tante e così frequenti inondazioni.

— Nella tornata di primavera il Consiglio comunale di Vernante ha deliberato di far celebrare in perpetuo una messa da *requiem* per la grand'anima di S. M. il Re Carlo Alberto che ci largiva lo Statuto.

Volle inoltre il Municipio ossequiare con pietose opere la memoria del magnanimo Re, ed ha perciò stabilito che si somministrino gratuitamente agli studenti poveri di quelle scuole comunali, libri, carta e penne, ecc., come già provvede per tutti la legna in inverno.

— Leggiamo nella *Gazzetta di Genova* in data di Albenga 5 giugno:

I gravi disordini che turbarono la quiete di questa città in occasione della nuova imposta sul vino, sono ora interamente cessati. L'ordine fu completamente ristabilito. Vi contribuì molto la formezza de'R. Carabinieri, de'Bersaglieri e dei Preposti delle R. Dogane che fecero fronte a quella gran tratta di tumultuanti che volevano invadere il palazzo civico e dell'intendente. L'imposta fu mantenuta. Al mantenimento dell'ordine pubblico ed alla esecuzione della legge veglia una competente forza. L'ufficio d'istruzione del tribunale di prima cognizione di Finale già trovasi in questa città dove ha iniziato gli atti di un procedimento criminale contro gli autori di questo reato.

TOSCANA

FIRENZE, 3 *giugno*. Il *Costituzionale* reca quanto segue:

Stamane è continuata la discussione davanti alla suprema Corte di cassazione sul ricorso interposto dal *Nazionale*. Al principio della udienza ha avuto la parola l'avv. Salvagnoli il quale ha sostenuto il ricorso, non contro la sentenza nel merito, ma contro un decreto della Corte regia sopra un incidente d'interesse universale. La Corte regia disse che non esisteva più in Toscana lo Statuto fondamentale, e che perciò era valido il decreto del potere esecutivo sotto il dì 10 luglio 1849 che sopprimeva l'istituzione dei giurati in Toscana.

L'avv. Salvagnoli prese a dimostrare gli errori, l'enormità ed i pericoli di questa sentenza sovversiva d'ogni civil sicurezza.

La sua orazione è durata quattro ore, ed ha cattivato costantemente l'attenzione della Corte suprema e dello scelto e numeroso uditorio.

La sua profonda ed eloquente orazione è stata un grand'atto cittadino ed un opportuno sostegno alla causa del principato costituzionale.

La sentenza sarà proferita il dì 11 del mese corrente.

DUE SICILIE

Scrivono da Napoli alla *Gazzetta d'Augusta*, che l'Inghilterra chiese al governo di Napoli la somma di 300,000 lire pei danni sofferti dai sudditi inglesi in Sicilia. Si dice, che il re abbia dichiarato, voler pagare, ma non potere per ora. Si crede, che gli inglesi vogliano obbligare il governo a convocare le camere, affinchè il debito sia almeno legalmente riconosciuto quanto prima.

ESTERO

HAITI

Lettere venute da Porto-Principe recano che due corvette americane ed un vapore da guerra gettarono l'ancora in que porto. Esse reclamavano una somma di 400,000 dollari, prestati già all'imperatore Cristoforo dal governo degli Stati-Uniti.

L'imperatore Soulouque rinunziò, a quanto pare, alla sua spedizione contro i Dominicani.

INDIA

Si legge nello *Standard* del 3:

Ci giunsero per via straordinaria notizie di Bombay del 1° maggio e di Calcutta del 22 aprile decorsi: I malcontenti che si erano riuniti intorno al ribelle Zemindar e avevano respinto il luogotenente Elderton del primo d'infanteria dei naturali Bengalesi, non ebbero che un successo effimero. Una nuova spedizione, partita dal campo alla nuova del vantaggio riportato dai malcontenti suenunciati, gli ha pienamente disfatti. Ci mancano i particolari del fatto.

Moolray, l'eroe di Mooltan, e Maharajah Singh, arrivarono il 18 aprile in Calcutta.

PRUSSIA

La *Gazzetta di Königsberg* dice, che il capo dello stato maggiore dell'artiglieria ha indirizzato agli ufficiali superiori del reggimento artiglieria, in presidio a Königaberg, una lettera officiale, in cui lo stato maggiore esprime la sua soddisfazione, perchè l'attentato contro la persona del re, avuto riguardo allo stato mentale di Sefeloge, non nuoce in veruna maniera alla riputazione dell'artiglieria prussiana.

È opinione talmente generale in Berlino, non avere l'istruzione giudiziale scoperta alcuna traccia di cospirazione, che si può dire che ha il carattere di assoluta certezza.

Tuttavia la *Corrispondenza costituzionale* assicura, che il governo sta realmente occupandosi di provvedimenti rigorosi contro la stampa periodica. Lo stesso foglio pretende, che, secondo la costituzione, il ministero può decretare qualunque disposizione restrittiva, eccettuata la censura. Pretende inoltre, che il ministero non ha bisogno di una legge particolare per impedire l'esercizio del diritto di stampare e di vendere i giornali; essendocchè, a suo avviso, i regolamenti anteriori non vennero aboliti dalla costituzione; ma vi ha di più ancora, ed è che, a suo dire, l'ufficio della posta non è obbligato a trasportare gli stampati.

Un altro giornale di Berlino, la *Gazzetta Costituzionale* risponde, che con ciò si trasferirebbe la censura nell'amministrazione delle poste.

Finalmente, la *Corrispondenza costituzionale* va insinuando, che il progetto di legge ministeriale contiene una disposizione secondo la quale i tribunali potrebbero, in caso di recidiva, condannare alla perdita del denaro depositato per cauzione.

— Fu pronunziata in Breslavia la sentenza relativa al processo contro gli individui compromessi nelle turbolenze che accaddero in questa città nel mese di maggio 1849. Quaranta accusati furono dichiarati colpevoli.

FRANCIA

PARIGI, 4 *giugno*. Il *Bulletin de Paris* annunziava ieri come cosa positiva la nomina del sig. Drouyn de Lhuys al ministero degli affari esteri.

— Ieri a mezzogiorno i rappresentanti procedettero alla composizione dei loro uffizii del mese di giugno. Ecco i nomi dei presidenti dei 15 uffizii: Larochejaquelein, generale Bedeau, L. Faucher, Grévy, Panat, Broglie, generale Changarnier, Vatimesnil, Berryer, Kératry, Molé, Sauv. Barthélemy, Baze, Lacrosse, Thiers.

— Il sig. di Mortemart ha presentato il suo rapporto in nome della decima Commissione d'iniziativa parlamentare sulla proposta dei signori Cunin-Gridaine, della Boulie e del a Rochette, relativa alla responsabilità dei ministri ed altri agenti del potere esecutivo.

Giusta le conclusioni del rapporto, la Commissione respinge la presa in considerazione della proposta.

— Uno dei figli del celebre Kossuth, giovane, da quanto dicesi, d'intelligenza non comune, deve fra poco venire a fare i suoi studii in Parigi, ove trovasi già una sua zia. Egli entrerebbe nel collegio Rollin.

— È stato cominciato nella fabbrica nazionale dei *Gobelins* il ritratto, in tappezzeria, del presidente della repubblica, dal quadro di Orazio Vernet. Ognun sa che per eseguire una tal sorta di lavori si richiedono più anni.

— La proposta del generale Grammont, intesa al trasferimento della sede del governo fuori di Parigi, è stata rimandata all'esame della decima commissione dell'iniziativa parlamentare.

— Nella seduta d'ieri dell'assemblea nazionale, il ministro della guerra ha deposto un progetto di legge relativo al reclutamento dell'esercito, alla surrogazione ed alla costituzione della riserva. L'assemblea, sul a proposta del sig. Berryer, ha deciso che nominerebbe essa stessa ed in pubblica seduta la commissione alla quale un tal progetto sarebbe rimandato.

ALGERIA

Leggesi nel *Moniteur Algerien* del 27 maggio:

Il colonnello di Lourmel, ben provveduto di viveri, in un

---

compiacesse di unire all'oggetto esposto l'indicazione della propria manifattura, avendo udito da un forestiero desideroso di conoscere un'officina specialmente, che i fabbricanti piemontesi non godono probabilmente ancora tutti della celebrità di Boerhave, a cui s'indirizzavano lettere perfino dalla China colla semplice soprascritta *Al gran Boerhave in Europa*! Lo stabilimento del sig. A. Burdin ha pure esposto tre aratri e due altri attrezzi rurali di bella e soda struttura. Le macchine esposte mancando talvolta perfino del nome proprio e di una apposita breve indicazione, e non essendosi ancora pubblicato il catalogo, la semplice vista dell'oggetto non mi concede che di constatare il solo fatto materiale, che è forse la parte meno interessante dell'esposizione. Lo sforzo dell'intelligenza degli espositori non si può apprezzare convenientemente che dal *pratico*, e da chi esamina l'effetto utile del meccanismo. Il conte Morelli presentò macchine variate e modelli, alcuni dei quali di esclusiva utilità rurale, come sono il *Rullo per battere le biade* il cui scopo è di risparmiare la fatica dell'agricoltore, ove però non venga alle volte di troppo logorata quella degli animali per gli attriti delle varie ruote. Il noto *Rastello Morelli* presenta alcuni perfezionamenti. L'*Erpice a spine mobili* perfezionato ed utile specialmente quando si seminano i campi nelle giornate molto umide, vuo'si raccomandare all'esame dei nostri agricoltori. Il *Taglia-piota* serve a rinnovare i prati senza perderne alcun prodotto. Abbiamo poi notato con vera curiosità il modellino di una semplice macchina rurale chiamata dal conte Morelli latinamente *Agriustorio*, e volgarmente la direste *Abbrucia campi*. L'autore in questa sua ingegnosa invenzione applica il noto cannello (*Chalumeau*) dei chimici all'abbruciamento delle erbe nocive ed alla distruzione degli insetti, sicchè si viene anche ad ingrassare il campo col metodo del fuoco detto dai francesi *engrais incendie*. Se una simile macchina corrisponderà in pratica alle idee del suo autore, questi si sarà reso benemerito dell'agricoltura. Non è nostro scopo di toccare delle altre utili macchine esposte dallo stesso sig. conte Morelli. Tra le altre macchine rurali ci pare degna di attenzione speciale quella per battere il grano del sig. Rossi Carlo dell'officina rurale di Novara. E qui dovrei ripetere la necessità di una qualche indicazione sopra simili macchine, giacchè gli è assolutamente impossibile farsi un'idea qualunque d'un meccanismo circondato da altri oggetti che vietano di potervisi avvicinare per meglio esaminarlo. Qui presso vedesi un'altra macchina per battere il grano, lavoro dei fratelli Tardy. Notai un modello di una macchina del sig. Silvestri per alzare acqua ed irrigarne le campagne. Aggiungi altri modelli del conte De Rege, dei quali uno per raccogliere le pietre nei campi, un altro per adacquare le strade ed i giardini, ed un terzo modello di una macchina per nettare le vie dal fango e dalla neve. Vedesi pure un simile modello di una macchina di un sig. Perancini per togliere via la neve. Il conte De Rege nostro concittadino ha inoltre esposti il modello e la macchina stessa per ispazzare celeremente le vie e le piazze delle città senza incomodare gli abitanti colla polvere, macchina il cui uso deve anche tornare utile all'agricoltura per la maggior quantità delle scopeture che si potrà raccogliere, ove si vogliano finalmente nettare un po' meglio le nostre città, giusta il desiderio generale dei cittadini e come comanda l'onesta esigenza dei tempi.

Il seminatoio del sig. Cattaneo serve a seminar qualunque specie di cereali con varii metodi, non escluso quello detto a cespuglio il cui prezzo, compreso l'aratro, è di 250 franchi. L'aratro Cattaneo ivi pure esposto ha per iscopo di fendere i prati prima di concimarli. Per ultimo pare degna di ricordo speciale e di incoraggiamento la nuova officina industriale e rurale stabilita recentemente in Acqui sotto la direzione dell'abile meccanico e fonditore di metalli, il signor Dulchè. Questo distinto ingegnere ed operaio ad un tempo, ove sia convenientemente aiutato, potrà forse contribuire a francarci dal pagare all'estero l'annuo tributo di parecchi meccanismi costosi e talvolta imperfetti. I prodotti usciti dall'officina d'Acqui sono varii, ed abbiamo osservato tra gli altri il *nuovo ventilatore* semplice, a grande effetto, a vite senza fine, portatile ed adattabile alle bigattiere ed a qualunque altro luogo poco aerato. I due *aratri Dulchè* sembrano anche rimarchevoli per alcune proprietà, come sono la *bura* in ferro vuoto sostituita alla *bura* ordinaria in legno, un regolatore ed il cultro mobile. Ci spiace di non aver veduta esposta la macchina a battere il grano ideata dallo stesso signor Dulchè, e di cui abbiamo udito a parlare favorevolmente da qualche intelligente agricoltore che l'esperimenta nelle proprie terre. L'angustia dello spazio e le nostre cogitazioni troppo limitate non ci permettono di fare ulteriore menzione degli altri modelli e delle altre macchine esposte. Non possiamo però tacere d'aver veduto tra le macchine un oggetto forse nuovo per noi e degno di attenzione, *un albero in ferro per trasmettere la forza*, della lunghezza di sette metri e di undici centimetri di diametro, della manifattura Tardy. L'industria dei metalli in genere ha anche presentato alcuni belli ed utili lavori. E se in generale la presente esposizione, attese le nostre gravi vicende politiche, non è forse così ricca come alcuna delle precedenti, vuole però essere encomiata per parecchi lavori nuovi, per alcuni perfezionamenti, e per la correzione e per l'eleganza delle forme di molti oggetti, frutto evidente degli studii del disegno e della geometria applicata alle arti. Ricordiamo inoltre che il bello è la forma splendida del buono. Se in alcune industrie siamo tuttora indietro, ed alcune ci sono ancora ignote, in parecchie si è progredito, come nelle industrie dei tessuti serici e delle lane, nei lavori di cotone, nei corami, e nei prodotti chimici, ed abbiamo veduta introdotta l'arte di fabbricare la *felpa (peluche)* per cappelli dal sig. Guillot. Giova credere che alcuni oggetti esposti faranno degna mostra nella grande esposizione di Londra nella prossima primavera. La magnifica tavola istoriata del Giando ad esempio, alcuni bei

paese ricco, sta terminando ciò che erasi egregiamente cominciato dal generale Barral, testè morto.

L'agitazione continua nell'agalato del Fiissa. Il generale di Saint-Amand, secondo le ultime notizie, aveva spedita una colonna leggera tra gli Uled-Resciaic; e questa colonna aveva condotto al campo di Raz-Gheber gli sceicchi ed i grandi di tutte le frazioni della tribù per ostaggi e per guarentigia dell'pagamento dell'imposta. Il generale deve esser partito il 15 alla volta di Tebessa.

Lo stato delle cose alla frontiera del Marocco non è cambiato. Tre campi marocchini si sono stabiliti o sono in via di stabilirsi; l'uno comandato da Mulei Soliman presso a Zaiu, l'altro da Si-Famida presso Ain-Zora: il terzo dal caid Peraggi presso Taza. Questi campi potrebbero in poco tempo convergere sui Beni Snassen, e far cessare la scissione favorevole alla nostra causa che esiste al di là della nostra frontiera. E perciò la guerrigliene di Tiemcen è aumentata.

Ba Amedi, l'antico Kalifa di Abd-el-Kader, che era a Fez da lungo tempo, è morto d'improvviso, e si sospetta forte ch'ei fosse avvelenato. Questa morte ha gittato il terrore fra le famiglie algerine rifugiate nel Marocco. Già quelle che sono a Fez o nei dintorni, si sono indirizzate al console di Francia, a Tangeri, per ottenere la loro reintegrazione. Trattasi di più di 1500 individui, quasi tutti abitanti delle città. Cinquanta famiglie dei Beni Amer emigrate e venute ultimamente a Uscidà col caid el-Ghennaui, spaventate anch'esse e non ricevendo più viveri dal Marocco, sono fuggite da Uscidà, ed entrarono sul nostro territorio, ove sono state divise tra le varie frazioni dei Beni-Amer-Garaba.

ULTIME NOTIZIE

Torino, 8 *giugno* 1850 — **Camera dei Deputati.**

La Camera tenne iersera pubblica tornata, e si occupò dell' esame della poposta di legge presentata dal Ministro delle finanze per un dazio di esportazione sui bozzoli.

Continuando la discussione generale già iniziata nella tornata di giorno, parlò il conte Revel a favore del progetto. Lo contraddisse l'ingegnere Josti, al quale rispose il ministro dell' interno cav. Galvagno, dichiarando i motivi ed i principii dai quali era stato mosso il Ministero nel sottoporre la legge, di cui è parola, alle deliberazioni parlamentari. L'avv. Riccardo Sineo mosse varie obiezioni alla legge, e conchiuse proponendo di rimandarla di bel nuovo agli uffizii per procedere a più maturo esame. Il cav. Ercole Ricotti criticò la legge come inopportuna, e dichiarò di non accettarla se non nel caso in cui si stabilisse di applicarla dal 1851 in poi. Altre osservazioni contro la legge furono presentate dal deputato Lorenzo Valerio: il progetto della Commissione fu difeso dal relatore Paolo Farina.

Chiusa la discussione generale, la Camera, all' unanimità, sulla proposta del presidente cav. Pinelli, rimandò la discussione di questa legge all' epoca nella quale sarà discusso il bilancio attivo per l'anno 1850.

Dopocchè il vice-presidente Demarchi ebbe dato lettura dell' ordine del giorno della tornata d'oggi, l'assemblea si sciolse alle 10 e 25 minuti.

TURCHIA. *Costantinopoli*, 24 *maggio*. Ieri il sig. conte di Stürmer, internunzio austriaco, si è recato al palazzo imperiale di Tchérogou, ove ottenne da S. A. il sultano un'udienza di congedo.

— All'occasione della partenza del sig. conte Stürmer, fissata a domani (25), un gran pranzo diplomatico ebbe luogo martedì presso la legazione della Repubblica francese. Questo pranzo fu seguito da una serata che attrasse il fiore della società di Pera nelle sale della legazione; gli onori della festa vennero fatti con tutta affabilità dal ministro della Repubblica e da madama Aupik.

POLONIA. *Varsavia*, 1° *giugno*. (Dispaccio telegrafico dell' *Oesterr. Correspondenz.*) Il principe di Prussia ed il principe Federico Carlo sono partiti alla volta di Pietroburgo, per far una visita all' imperatrice. Il primo di essi formerassi ivi otto giorni, quindi si recherà a Coblenza. Il secondo attenderà ivi il ritorno dell' imperatore.

ALEMAGNA. *Francoforte sul M.*, 30 *maggio*. Il granducato di Baden nominò suo plenipotenziario all'assemblea plenaria di Francoforte, il consigliere di legazione Porbeck, ed il ducato di Nassau, il consigliere di governo Bertram.

Schwerin, 25 *maggio*. In conseguenza della convenzione militare conchiusa colla Prussia, il contingente del Meckleburgo-Schwerin fu incorporato, quale divisione indipendente, al terzo corpo d'armata prussiano.

PRUSSIA. *Berlino*, 2 *giugno*. Si sono già fatte molte nomine pel collegio dei principi. Le due Assie non fecero ancora veruna dichiarazione: si spera tuttavia che presto si decideranno; ecco perchè si ritardò di otto giorni la formazione del governo dell'*Unione*.

Gli armamenti ordinati del governo, dice la *Gazzetta di Colonia*, tendono, non a provocare ostilità, ma bensì al mantenimento della pace, col porsi in istato da imporre rispetto: la fermezza del governo, soggiunge lo stesso giornale, imporrà anche allo czar; quindi è che il principe di Prussia ha potuto parlargli con energia.

SASSONIA. *Dresda*, 1° *giugno*. Le camere sono state disciolte con reale decreto in data del 1° giugno. Questo scioglimento è l'effetto della dichiarazione fatta dal ministro Baust alla commissione per gli affari d'Alemagna (v. il num. di ieri), dichiarazione, che era troppo disforme dai sentimenti della commissione stessa e della maggioranza della camera.

FRANCIA. *Parigi*, 5 *giugno*. L'assemblea nazionale, che, come ognun sa, aveva adottato, alla seconda lettura, il 1° articolo del Titolo III, relativo al trasporto delle rendite, ieri lo ha rigettato alla maggioranza di 326 voti contro 302.

Sul finire della seduta il ministro delle finanze ha recato alla ringhiera il progetto di legge che propone di accrescere l'assegno del presidente della repubblica a 3 milioni.

L'assemblea decise che il progetto fosse rimandato agli uffizii.

— Nella seduta d'oggi si è continuata la terza deliberazione sul progetto di legge relativo al bollo degli effetti di commercio, ecc.

Terminata la discussione, il progetto di legge è adottato con 413 voti contro 173.

— Il sig. Lerochejaquelein ha presentato oggi all'assemblea undici petizioni che domandano l'appello alla nazione.

— Leggiamo nel *Courrier de Lyon* del 6:

Il nunzio del Papa ebbe ieri una lunga conferenza col ministro degli affari esteri La Hitte. Egli ha, dicesi, fatto conoscere che lord Palmerston aveva presentata al governo romano una nota in cui domanda una riparazione dell'insulto fatto al signor Ercole, cancelliere della legazione inglese, presso il quale si è praticata una visita domiciliare per cercarvi la corrispondenza di Mazzini. Lord Palmerston minaccia, dicesi, di bloccare Ancona, se non è soddisfatta la sua domanda.

— Iersera, appena conosciuta la reiezione dell'imposta sui trasporti di rendite, il 3 0/0 salì, alla piccola Borsa del passaggio dell'Opera, a 96,10; ricadde poscia a 95,75.

Oggi alla Borsa il 5 0/0 ha aperto a 94,75, e dopo vive fluttuazioni tra 94,70 e 94, chiude a 94,10.

Il 3 0/0 è rimasto a 58,30.

Il 5 0/0 piemontese (c. R.) è salito di 10 cent. rimanendo a 87,50.

L'antico prestito di Piemonte a 950, ed il nuovo a 940, non han variato.

E. LEONE gerente.

AMMINISTRAZIONE DEL DEBITO PUBBLICO

Corso della rendita del Debito Redimibile, e delle Obbligazioni dello Stato, giusta i bollettini delle contrattazioni formate dagli Agenti di cambio.

Torino, il 7 *giugno* 1850.

Cinque per 0/0

(1819) Decorr. 1° aprile 1850 L. » »
(1834) Id. 1° gennaio 1850 L. » »
(1848) Id. 1° marzo 1850 L. » »
(marzo 1849) Id. 1° aprile 1850 L. » »
(giugno 1849) Id. 1° gennaio 1850 L. 87 50

Obbligazioni dello Stato

(1834) Id. 1° gennaio 1850 L. » »
(1849) Id. 1° aprile 1850 L. » »

Il Direttore Generale
SIMONDI.

Demain dimanche 9 juin, à 2 heures précises, salle de l'*Anfiteatro Chimico*, à côté de l'église S. François de Paule —

Une *Séance* de monsieur Alexandre. — Monsieur Alexandre lira une petite comédie (tout entière) de Molière « *La Comtesse d'Escarbagnas.* »

La séance commencera par la *déclamation* des *plaideurs* — et finira par *monsieur Dimanche*. — Elle sera terminée à 3 heures.

IN OMAGGIO
ALLE LL. AA. RR. IL DUCA E LA DUCHESSA DI GENOVA
e a benefizio della Emigrazione Italiana.

G. Prati, in un giorno prossimo da destinarsi, nel Teatro Carignano, cedutogli molto gentilmente dalla Compagnia Regia, della quale spera eziandio la valida cooperazione, ha ideato di offerire al colto Pubblico della Capitale un variato Trattenimento di Musica e Poesia, da lui composte per festeggiare i Principi e soccorrere gli Esuli.

Riservandosi a darne lo speciale Programma, ha intanto l'onore di renderne avvertita la cortese e benefica Torino; e tanto più si affretta a farlo in quanto che ad una idea, quando par bella e buona, bisogna tentar di conservare la priorità.

G. PRATI.

TEATRO D' ANGENNES

Il cav. Giacomo Filippa, direttore d'orchestra della compagnia francese, fece sentire, nella sera di domenica scorsa, la sua somma abilità in due pezzi di sua composizione. Grazia, espressione e dolcezza non mancano al Filippa. Nel medesimo tempo la grande difficoltà è un giuoco per lui: come il celebre Paganini esso sorprende il pubblico cogli armonici pizzicati e staccati ch'ei suona sopra una sola corda. Filippa si fece conoscere non solamente esecutore, ma bensì come compositore, e lo incoraggiamo a mettere la sua musica alla stampa onde i professori e dilettanti possano profittarsene. Desideriamo di sentirlo di nuovo, ed è certo che avrà un numeroso concorso.

TEATRI D'OGGI 8 GIUGNO

CARIGNANO (ore 8 1/4) La drammatica Compagnia al servizio di S. M. recita: *Don Garzia* tragedia di V. Alfieri. Beneficiata dell'attore PIETRO BOCCOMINI.

D'ANGENNES (ore 8) Vaudevilles: *Le cachemire vert*.

GERBINO (alle ore 8) La Compagnia Drammatica diretta dall'attore Domenico recita: *Oreste*. (Replica)

NAZIONALE (ore 8) La drammatica Compagnia Capella recita: —

CIRCO SALES (ore 5) La drammatica Compagnia Dondini e Romagnoli recita: *La Suora di carità*. Domani *L'Ebreo errante*.

DIURNO (sul corso della Cittadella, ore 5) La drammatica Comp. Preda recita: *Le ultime ore di Ugo Bassi*.

---

dipinti e bellissime scolture, qualche velluto delle manifatture dei signori Guillot e Chichizzola, ed altri pregievoli oggetti attesteranno in quella gran solennità dell'industria del mondo intiero che il Piemonte non è rimasto addietro nella coltura delle arti belle e nel progresso industriale.

Intanto a sopperire per poco, se fia possibile, alla povertà della parte agricola di questa esposizione, aggiungerò ancora due brevi parole sui panni lani, considerandoli come prodotti in gran parte di lana indigene.

È generale lamento che tra i venti più distinti lanifici dello Stato, soli cinque abbiano finora inviato i loro prodotti all'esposizione. I signori Calcagno, fratelli Sella, Golzio, Casalegno e Gobbi meritano encomi pei loro tessuti fini e solidi, di alcuni dei quali ci spiace di non aver conosciuto il prezzo, elemento così essenziale per giudicare del progresso industriale. I fabbricanti Arduin e Brun fratelli hanno esposto una trentina di pezze dei loro tessuti, prodotti in massima parte di lane indigene. Si distingue fra questi un panno misto grigio soprafine, reso impermeabile affatto all'acqua, non già per operazione chimica, ma con metodo particolare di tessitura. I militari ed i viaggiatori sapranno apprezzare questo nuovo prodotto del lanificio di Pinerolo. Abbiamo esaminato con piacere un bel panno per uniforme militare fabbricato con lana del miglior gregge *merinos*, di proprietà del Re Vittorio Emanuele. Ma duole che l'angustia dello spazio non mi conceda di aggiungere qualche parola a giusta lode di questo gregge per invogliare qualcheduno dei nostri grandi proprietarii a seguire l'esempio di Re Carlo Alberto, che stabilì un simile gregge sulle alpi di Casotto pochi anni sono, per favorire lo sviluppo dell'agricoltura e dell'industria delle lane piemontesi. Fissò i nostri sguardi un casimiro nero finissimo, quasi emulo del velluto. Vuolsi poi citare specialmente un panno ordinario, il cui prezzo è di soli franchi 5 il metro. Sono assicurato da persone degne, che i signori Arduin e Brun fabbricano tessuti da franchi 2 fino a franchi 2½ il metro, sicchè hanno raggiunto un prezioso e verissimo progresso col provvedere a tutte le fortune. Le *flanelle* di pelo misto con lana per gli ammalati presentano un tessuto finissimo eminentemente atto a conservare il calore animale. Tra i molti panni fini, solidi e veramente belli, vuolsi particolarmente accennare il primo saggio felice di un finissimo ed elegante tessuto (a fr. 22 il metro) di pelloni naturali e misti di lane di Alpaca Lama e Vigogna, preziosi quadrupedi americani, dei quali il nostro Governo sta per tentare la naturalizzazione in Piemonte.

I fratelli Brun di Pinerolo (dei quali il sig. Giuseppe è uno dei degni vice-sindaci della capitale), presentarono anche a questa esposizione alcuni saggi in sucido e lavato della finissima lana del gregge merinos di circa due mila capi, di cui sono i felici possessori. I fratelli Brun, memori che la *pecunia* viene dal latino *pecus*, pecore, colle loro cosi anti ed intelligenti sollecitudini, migliorarono notevolmente il loro numeroso gregge merinos, a segno di averlo reso molto superiore a quelli delle Spagne, e si resero benemeriti dell'agricoltura e dell'industria piemontese col propagare questa preziosa razza di pecore in varii punti dello Stato.

Lasciando ad altri più intelligenti di me l'articolo importantissimo dei nostri lanificii, vi prego a non uscire dalle sale dell'esposizione senza passeare un momento lo sguardo nella contemplazione dello stupendo panorama della collina, vasta esposizione di utile ed amena coltura di ogni maniera. Peccato che quella cupola schicciata del tempio della Gran Madre spunti leggiù a fianco del colle dei Capuccini quasi ad offuscare un sì maraviglioso quadro!

Ricordatevi inoltre che attiguo al Reale Castello abbiamo il giardino botanico, in cui sotto la direzione di uno dei più distinti botanici italiani, il chiarissimo sig. cav. profess. Moris, sono coltivate circa undici mila specie di piante, e che l'unito boschetto vi presenta la maggior raccolta degli alberi indigeni ed esotici, contandovisi settecento e più specie di alberi e di arboscelli. Un erbario ricco di oltre cinquanta mila specie di piante secche, tra le quali trenta mila della collezione Balbis, compie il prezioso tesoro botanico del R. Valentino. La coltura amena dei fiori e l'orticoltura formando oggi un ramo importantissimo dell'agricoltura generale, vogliono essere specialmente incoraggiate ad imitazione del Belgio che seppe crearsi una nuova preziosa industria che mette annualmente in circolazione forse quindici milioni di franchi. Speriamo che la prossima *prima esposizione florale*, che si aprirà sotto gli auspizii della R. Accademia d'agricoltura, svelerà alla nostra patria prediletta un nuovo passo nella via del pregresso pacifico che è il solo vero e durevole. Per chiudere coll'idea colla quale abbiamo dato principio a questo rapido ed imperfettissimo cenno dell'esposizione del R. Valentino, considerata specialmente nella parte agraria, insistiamo, anzi preghiamo acciò l'agricoltura patria co' suoi varii rami formi l'oggetto primo e costante delle nostre sollecitudini. Egli è ormai tempo di dar bando alle utopie politiche e sociali, e di entrare francamente nella via dei miglioramenti pratici possibili..... L'agricoltura ci condurrà sicuramente alla soluzione del *gran problema della vita a buon mercato*, mentre ci presenta una sorgente inesauribile di moralità, di ordine e di progresso, tra cui non ultimo anche quello d'impedire la sovrabbondanza di popolazione nei centri industriali e nelle città. Ah sì! Che l'abitudine di lavorare tardi e di buon mattino, il possedere un piccolo poderetto che si innaffia coi proprii sudori, e quel dover dominare e vincere la natura, l'aspettare i raccolti dalla bontà della Provvidenza ..... Tuttociò rende l'uomo dei campi buono, attivo, intelligente, religioso, caritatevole, e degno membro della società, scopo sublime al quale tutti dobbiamo cooperare efficacemente secondo le proprie forze.

Torino, 1850 il dì 5 giugno.

G. F. BARUFFI.

www.internetculturale.it

È uscito il fascicolo quarto

DELLA GEOMETRIA ELEMENTARE

per gli artisti e gli operai

DI ANTONIO MILANESIO

Questo 4.° fascicolo è corredato di due tavole diligentemente incise e comprende la costruzione delle figure curvilinee e lo sviluppo della superficie dei solidi.

Il 5.° fascicolo uscirà in questo mese. — Prezzo complessivo del 1.°, 2.°, 3.° e 4.° fascicolo, L. 2, 30.

Tutta l'Opera non ecederà le L. 5, e consterà di 8 o 9 fascicoli al più.

Il deposito esiste dal libraio Grosso, via del Gallo, dove si trovano pure dello stesso autore:

Metrologia comparata (6.ª edizione), L. 1, 20
Aritmetica (Appendice) . . . . . » 1, »

Prezzo cumulativo della *Metrologia* e dell'*Aritmet.* » 1, 90

Fra poco uscirà un' altra produzione dello stesso autore, col titolo di *Nuovo Euclide in campagna*, ossia *Manuale* per i possidenti di terreni, agronomi, coloni, agenti di campagna, fattori, e per ricavare da per sè la superficie delle terre, la misura delle legna, dei fieni, delle granaglie e dei vini, secondo il sistema metrico, colla sola cognizione dell' aritmetica, e senza essere versati nella geometria. Questo *Manuale* sarà di un' utilità irrecusabile.

FARMACIA MAZZUCHETTI

Via di San Francesco d' Assisi, num. 13

UNICO DEPOSITO IN TORINO

del rimedio *contro il* tenia, *ossia verme solitario, del farmacista* PESCHIER, *di Ginevra.*

Assortimento d'istromenti in gomma elastica, *Gutta Perca*, o cristallo per uso della chirurgia ROB ANTISIFILITICO DEL LAFACTEUR.

VETTURA PUBBLICA
TRA TORINO E DRONERO

Prezzo dei posti

DA TORINO A DRONERO E VICEVERSA, L. 6. 60

Partenza ed orario

Detta Vettura partirà da **Dronero** tutti i lunedì, mercoledì e venerdì; e da **Torino** tutti i martedì, giovedì e sabbato. Da aprile a tutto settembre partirà da **Torino** alle ore 10 di sera, e da **Dronero** alle ore 6 di sera; e negli altri mesi, tanto da Torino, come da Dronero, partirà alle 8 di mattina

Gli Uffizii sono: In TORINO, all' albergo del Bue Rosso, via della Rosa Rossa;
In DRONERO, all'alb.° della Corona Grossa.
I Concessionarii G. MARENGO *e* COMP.

AVVISO

Il Consiglio delegato della città di Busca rende noto, che trovasi vacante in detta città il posto da Maestro della prima scuola elementare, coll'annuo stipendio di L. 600, e di L. 100 per la direzione spirituale.

S'invitano perciò i signori Maestri sacerdoti aspiranti a tale posto di presentare le rispettive domande corredate dai prescritti documenti a questa Civica Segreteria non più tardi di agosto prossimo.

Busca, il 7 giugno 1850.

Pel Consiglio delegato
G. GIANTI, *segretario.*

MACCHINETTE ACUSTICHE

PER I SORDI.

Questa specie di cornetto, dietro nuovi perfezionamenti, unisce all'avantaggio di essere impercettibile, e di non dare incomodo alcuno, quello di produrre i più felici risultati.

Trovansi presso FRIES *Ottico di Moravia*, sotto i portici della Fiera, accanto al confettiere Bass.

DA VENDERE

DUE CASCINE *poste in Givoletto*

Una denominata *Vigna*, di ettari 40, are 28 tra prati, campi, vigne e boschi, due giardini cinti da muro con fabbricati civile e rustico, cappella, peschiera e pozzo d'acqua viva;

Altra denominata la *Bogiala* con giornate 80 circa di terra coltiva a prati, campi, vigne e boschi, con fabbricati civile e rustico, forno, pozzo d'acqua viva;

Ambe in buono stato. Per le opportune notizie far capo in Torino dal notaio coll. Scaravelli, via Bellezia, num. 44, primo piano, sopra il caffè Rosso.

DA VENDERE

CASA nel luogo di San Morizio, composta di varii membri civili e rustici, con giardino, corte e pozzo d'acqua viva.

Per le volute informazioni far capo in Torino nello studio del notaio Scaravelli, casa Mattirolo, via Bellezia, num. 44, primo piano.

DA VENDERE O DA AFFITTARE AL PRESENTE

Grandiosa villeggiatura mobigliata, con scuderie, rimesse, cappella e parco unito, distante tre miglia circa dalla capitale.

Recapito al portinaio, via dell'Ospedale, num. 15.

NAVIGAZIONE RIUNITA

DEI PIROSCAFI

SARDI, NAPOLITANI E FRANCESI

Itinerario del mese di giugno 1850

PARTENZE DA GENOVA:

Giugn.	10	**Virgilio**	per Livorno
»	12	»	» Nizza
»	»	**Dante**	» Livorno
»	13	**S. Giorgio**	» Marsiglia
»	14	**Virgilio**	» Livorno
»	15	**Dante**	» Nizza
»	17	**Lombardo**	» Marsiglia
»	18	**Castore**	» Livorno, Civitavecchia e Napoli
»	19	**Dante**	» Livorno
»	»	**Virgilio**	» Nizza
»	22	**Dante**	» Nizza
»	»	**Virgilio**	» Livorno
»	24	**S. Giorgio**	» Livorno, Civitavecchia e Napoli
»	26	**Dante**	» Livorno
»	»	**Virgilio**	» Nizza
»	27	**Castore**	» Marsiglia
»	28	**Lombardo**	» Livorno, Civitavecchia e Napoli
»	29	**Dante**	» Nizza
»	»	**Virgilio**	» Livorno

Dirigersi, per avere schiarimenti e fissarne il passaggio, in GENOVA *ai signori* R. RUBATTINO E C., *Direttori, ed in* TORINO *al sig.* PIETRO VIGITELLO, *Agente.*

ANNUNZIO DI SANITA'

AL SESSO FEMMINILE

ELETTUARIO MANDINA

Già ben nota l'efficacia per correggere il ritardo o la totale mancanza di mestruazione. — Il farmacista Francesco TACCONIS continua a spedirlo suggellato, e con apposita etichetta, nella farmacia già Cauda, Dora Grossa, num. 13, Torino.

AVVISO

Il MAGAZZINO FRANCESE termina irrevocabilmente la sua vendita il 20 del corrente mese: volendo, prima della loro partenza, far godere ancora agli abitanti di questa città nuovi vantaggi, li rendono perciò avvertiti che vengono di ricevere una quantità di nuove mercanzie a prezzi modicissimi, cioè:

Tagli di veste *Jaconat*, nuovissimi disegni		Fr.	8 50
Id.	Scorza d'albera id.	»	8 »
Id.	*Organdis* id.	»	10 »
Id.	*Toile du nord* a quadri	»	8 »
Id.	id. unita	»	11 50
Id.	di lana *Barège* a modico prezzo.		
Sciarpe *Barège* con righe satinate		»	4 »
Assortimento di seterie ricche a metà prezzo.			
Scialli brocati lunghi e quadri	id.		
Tela d'Olanda qualità sopraffina, puro filo, id.			
Fazzoletti batista assortiti, a *gran ribasso.*			
Hanno pure ricevuto una cassa di 1400 *foulards* delle Indie, disegni i più nuovi		»	3 75

VENDITA VOLONTARIA

ai pubblici incanti

Di un corpo di casa situato in questa città, nella sezione Moncenisio, via di S. Martino, isolato S. Sinforosa, porta senza numero, con terreno fabbricabile a compimento dell' isolato, cocrenti il sig. Giuseppe Zora, la via di S. Martino, la via pubblica ed i signori capi mastri fratelli Castelli.

Tale casa viene esposta agli incanti, divisa in 4 lotti, ed anche unitamente, ed è stata valutata in complesso dal sig. architetto Barnaba Panizza a L. 215m., cioè:

Primo lotto a	L.	97,500
Secondo lotto	»	65,800
Terzo lotto	»	45,700
Quarto lotto	»	6,000
Totale	L.	215,000

in sua relazione primo marzo 1850, della quale, non che di tutti gli altri articoli relativi riguardanti la detta vendita, patti e condizioni inerenti alla stessa, si darà visione, a tutti coloro che la desiderano, nello studio del notaio coll. Ignazio Scaravelli, tenuto in casa Mattirolo, via Bellezia, porta n. 44, 1.° piano.

Detti incanti avranno luogo avanti detto notaio e nel di lui studio sovra indicato, nei giorni 1, 8, 15 del corrente giugno, dalle ore 9 alle 10 di Francia del mattino, notificando a chiunque che nel giorno 15 del corrente giugno, stabilito per il terzo ed ultimo incanto, battute le ore 10 di mattina, si diverrà al deliberamento di detta casa, in lotti separati, ad estinzione di due candele vergini, a favore degli ultimi e migliori offerenti.

DA VENDERE Cascina detta il *Brunè*, situata presso Torino, regione Maddalene, di ett. 9, are 8, prato, ett. 3, are 80 campo, ed ett. 1, are 52 giardino cinto da muro, con vasto fabbricato rustico ed ameno alloggio civile. Dirigersi al geometra Gedeone in Caselle.

Casa di campagna mobigliata

Da affittare in amena posizione, presso Mongreno, colla comodità dell' *Omnibus* sino a Reaglie.

Dirigersi alla Farmacia Florio, presso S. Giuseppe.

Presso CARLO SCHIEPATTI, *libraio-editore in Torino, via di Po, num.* 47:

LA FISICA E LA MECCANICA

APPLICATE ALL' INDUSTRIA

colla descrizione di un gran numero di apparati industriali, e con più di

200 FIGURE INSERITE NEL TESTO

del Dottore P. V. **BARALDI**

1850. Un grosso vol. in-12, di circa 700 pag., L. 12.

MESSAGERIES NATIONALES
de TURIN à CHAMBÉRY

TRAJET DIRECT ET JOURNALIER

en 28 heures de marche

CORRESPONDANCE

avec GRENOBLE, GENÈVE, LYON, PARIS

Les Bureaux sont: à TURIN, Hôtel des Trois Couronnes, près l'Eglise de St-Thomas;
à CHAMBÉRY, chez veuve Boisso faubourg Montmélian.

ARTISTICA

L'Amministrazione parrocchiale di Pieve Scaleghe, per esternare ai signori Collino padre e figlio la sua piena soddisfazione per la costruzione dell' organo dai medesimi per detta parrocchia eseguito con non comune maestria ed equità di prezzo, si crede in obbligo di far inserire il presente cenno di ringraziamento in questo Foglio Ufficiale.

AVVISO

Condotta Medico-Chirurgica vacante in Gattico ed aggregate, coll' annuo stipendio di L. 1,200 oltre alla casa con giardino. — Le domande degli aspiranti si ricevono entro tutto il corrente giugno.

ASSORTIMENTO

Di Mantelline da donna in seta *(sanspareille)*, d'ultima moda, scialli di *filoche* e di thul nero ricamati, via di S. Carlo, portina n. 3, piano 2.°, accanto a detta chiesa.

DA VENDERE

Un *Char* coperto, atto ad uso di campagna e di viaggiatori di commercio. — Recapito al sellaio in Borgo Nuovo, via della Meridiana, casa Monasterolo.

CASA DA VENDERE

Via della Palma, dell'annuo reddito di L. 3,300 circa. Recapito al Caffè Barone.

DA AFFITTARE

Diverse camere signorilmente mobigliate, con vista in Doragrossa. — Recapito in via Bellezia, n. 44, piano 3.°

LIQUIDAZIONE VOLONTARIA

con grandissimo ribasso, per la prossima chiusura

PANNI di varie qualità, TIBETS, TARTANS, ecc., presso G. CHEVALIER e C., via dei Guard' Infanti, num. 3.
Deposito di Mantilerie e Tele di Voiron per lenzuoli.

DA VENDERE

in territorio di Savigliano, regione Suniglia, alla distanza di due miglia circa dalla città,

CASCINA con fabbrica, aia, orto, prati, alteno e campi di ettari 15, are 96.

Per le condizioni far capo in Savigliano dall' avvocato Angelo Alberti, o dal sig. Sebastiano Lamberti agente dell' Ospedale Maggiore di detta città.

Da vendere o permutare in una Cascina

CASA del reddito di L. 2m. circa, distante un miglio dalla capitale, stradale di Rivoli. — Dirigersi al signor Reasso, confettiere nel Borgo Nuovo, casa Soldati, 34.

DA AFFITTARE PER IL PROSSIMO S. GIOANNI

Grandioso e signorile appartamento al piano nobile, composto di 25 e più membri, comprese due scuderie, rimessa, fenile, camera per il cocchiere, cucina sotterranea con forno e pozzo attiguo. — Dirigersi al portinaio, via del Fieno, num. 3, vicino a Dora Grossa, visibile dalle ore 10 alle 12.

DA VENDERE

con more a piacimento dell' acquisitore

Cascina sulle fini d'Asti, di ettari 40, pari a giornate 105 circa, in un sol corpo, con caseggiato civile e rustico, casi da terra, tinaggio e cantine.

Dirigersi in Asti al sig. notaio Campini.
Id. in Torino al sig. notaio Berardo.

FALLIMENTO

Si avvisano i creditori verificati e giurati, od ammessi per provvisione nel fallimento di Pietro Lavino, mercante sarto in Torino, nella contrada del Palazzo della Città, n. 10, casa Boschis, a comparire personalmente o rappresentati dai loro mandatari, all' 11 del corrente mese, ed alle ore 2 pomeridiane, in una sala dell'eccellentissimo Magistrato del Consolato, avanti l'illustrissimo sig. giudice commissario di detto fallimento, all'oggetto di deliberare sulla formazione del concordato.

Torino, il 4 giugno 1850.

AVV. Massarola sottosegr.

TORINO. TIPOGRAFIA G. FAVALE E C.

www.internetculturale.it

Supplimento
ALLA GAZZETTA PIEMONTESE

al N° 146 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 8 giugno 1850

NOTA N.° 192

L'Amministrazione del Debito Pubblico notifica, che essendole recentemente pervenuti nuovi Elenchi relativi a versamenti fatti nelle seguenti Esattorie Mandamentali per il prestito Obbligatorio, portate dal R. Decreto del 7 settembre 1848, furono tosto preparate le relative Cedole d'iscrizioni, corrispondenti alle infra designate quitanze, che si trasmettono alle rispettive Intendenze.

Mandamento di Busca

Quitanze aventi i numeri: dal 1. al 7. — dal 9. al 30. — dal 32. al 59. — num. 62. 64. — dal 66. al 70. — dal 72. al 89. — dal 91. al 93. — dal 95. al 97. — num. 99. 100. e 102.

Mandamento di Caluso

Id. aventi i numeri: dal 5. al 21. — dal 23. al 32. — dal 34. al 52. — dal 55. al 67. — dal 69. al 73. — dal 75. al 95. — num. 98.

Mandamento di Finalborgo

Id. aventi i numeri: dal 1. al 3. — num. 6. — dal 9. al 12. — dal 14. al 19. — dal 21. al 33. — n. 35. — dal 37. al 43. — num. 45. e 46. — dal 48. al 53. — dal 56. al 58. — num. 60. 61. 63. 67. 69. 72. — dal 74. al 80. — num. 82. 83. 89. 91. 92. 96.

Mandamento di San Remo

Id. aventi i numeri: dal 1. al 10. — dal 12. al 46. — dal 48. al 99.

Mandamento di Montiglio

Id. aventi i numeri: 1. — dal 4. al 7. — dal 12. al 17. — numeri 19. 20. 23. 25. — dal 28. al 32. — dal 34. al 36. — num. 38. 39. — dal 41. al 45. — dal 47. al 49. — dal 51. al 57. — dal 59. al 62. — dal 64. al 69. — num. 73. — dal 75. al 78. — dal 80. al 82. — num. 85. — dal 87. al 94. — dal 96. al 106. — dal 108. al 111. — n. 113. 115. — dal 118. al 121. — num. 125. — dal 128. al 130.

Mandamento di Montemagno

Id. aventi i numeri: dal 21. al 25. — num. 27. — dal 29. al 32. — dal 34. al 37. — num. 39. — dal 41. al 61. — num. 63. 66. — dal 69. al 73. — n. 75. — dal 77. al 81. — dal 83. al 86. — n. 88. — dal 91. al 96. — dal 99. al 104. — num. 106. 108. 111. 112.

Mandamento d'Ottiglio

Id. aventi i numeri: 12. 16. 17. 21. 22. 25. 27. 28. — dal 30. al 33. — dal 36. al 38. — num. 40. 47.

Mandamento di Villadeati

Id. aventi i numeri: dal 1. al 7. — num. 10. 13. — dal 15. al 21. — num. 24. 26. — dal 28. al 32. — dal 34. al 52.

Mandamento di Lavagna

Id. aventi i numeri: dal 14. al 20. — dal 22. al 25. dal 27. al 34. — num. 36. 37. 39. 40. — dal 44. al 46. dal 48. al 53. — num. 56.

Mandamento di Varese

Id. aventi i numeri: dal 1. al 3. — dal 5. al 10. — dal 13. al 39. — dal 41. al 43.

Mandamento d'Ivrea

Id. aventi i numeri: 5. 9. 13. 27. 30. 33. 43. 55. — dal 57. al 59. — num. 63. 64. — dal 67. al 70. — dal 72. al 74. — dal 78. al 81. — num. 83. 84. — dal 87. al 89. — dal 93. al 99. — dal 102. al 107. — num. 111. 112. 114. 116. 120. — dal 123. al 128. — num 130. 135. 137. 139. 140. — dal 143. al 145. — dal 147. al 159. — num. 162. 164. 165. — dal 168. al 170. — num. 172.

Mandamento di Vezzano

Id. aventi i numeri: 1. 2. 4. — dal 7. al 11. — nn. 15. 17. 18. 20. — dal 23. al 25. — dal 28. al 51. — num. 55. 57. 60. 61. 68. 69. 72. 73. 75. — dal 77. al 79. — num. 81. — dal 86. al 93.

Mandamento di Frabosa Soprana

Id. aventi i numeri: dal 1. al 34.

Mandamento di Trinità

Id. aventi i numeri: dal 1. al 15. — num. 17. 18. — dal 28. al 30. — num. 32. 47. 48. 50. 51. 52. 56. 57. 62. 63. 68. 70. 75. 78. 79. 81. — dal 84. al 90. — num. 97. e 101.

Mandamento di Borgomaro

Id. aventi i numeri: dal 1. al 24. — dal 26. al 49. — num. 51. 52. — dal 54. al 79. — num. 81. — dal 83. al 86. — num. 88. 89. 92. 93. 95. 97. 98. 100. 104. 105. 110. 111. 114. 115. 119. 121. 130. 134. 137. 141. 142.

Mandamento di Villafranca (Pinerolo)

Id. aventi i numeri: dal 1. al 6. — dal 8. al 14. — num 16. 17. 23. 25. 26. — dal 28. al 31. — dal 33. al 53. — dal 56. al 63. — dal 65. al 68. — num. 72.

Mandamento di Bordighera

Id. aventi i numeri: dal 1. al 34. — dal 36. al 40. — dal 42. al 48.

Mandamento di Triora

Id. aventi i numeri: 1. 2. 4. 6. 10. 12. 13. 15. 20. 23. 28. 29.

Mandamento di Casteggio

Id. aventi i numeri: 6. 7. 15. 16. 17. 19. 24. 27. 29. 30. 32. 35. 37. 38. 41. 46. 47. 49. 50.

Previene quindi gl' interessati che saranno dai rispettivi Uffizii d'Intendenza loro consegnate le relative Cedole mediante la presentazione e deposito delle corrispondenti quitanze.

NOTA

Con instromento 23 aprile ultimo, rogato Albasio, il sig. Ellena Marcello, del fu avv. Giuseppe di Torino, vendette al sig. Mantero Giovanni Battista del fu Antonio, pure domiciliato in questa città, un corpo di casa con terreno annesso, situato al Borgo Nuovo di questa città, contrada del Belvedere, isola Santa Eleonora, porta num. 3, distinti detti stabili ai numeri di mappa dal 15 a tutto il 28 e 99, piano P dell' isolato quarto, e sotto le coerenze di detta contrada, dell'acquisitore ed il sig. Faccio, quale corpo di casa pervenne al venditore Ellena in acquisto dal sig. Antonio Bodrero, già acquisitore di Giuseppe Trivella cogl' instromenti 20 agosto 1845, rogato Piumati, e 28 aprile 1847, rogato Galeazzi.

Tale atto venne trascritto al ufficio delle ipoteche di Torino, il 4 giugno 1850, per tutti gli effetti legali, vol. 347, c. 180.

Torino, il 6 giugno 1850.

G. B. Frescot avvocato.

NOTA

A termini dell'art. 2303 del codice civile, la Cristina Castagneri vedova di Giuseppe Gremo, ora moglie del notaio Giovanni Rolando, fa noto che accettò con instromento 8 dicembre 1849, rogato Coletti, la dazione in paga (in conto di maggiori di lei averi) fattale dalli Gaspare e Stefano fu Giuseppe Converso, di un corpo di casa, posto in Settimo Torinese, coerenti Pietro Antoniotti, Pietro Barbasso, eredi di Battista Converso e la via pubblica, pel prezzo di L. 3,000; quale atto fu trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino il 18 detto dicembre, e posto al vol. 51, art. 26071 del registro alienazioni, ed al vol. 341, cas. 353 di quello generale d'ordine, mediante L. 16, 87, come da ricevuta sotto scritta A. G. Benisson conservatore.

Torino, il 7 giugno 1850.

Not. Giovanni Rolando.

NOTA

Per gli effetti legali si notifica che con instromento 30 dicembre 1842, rogato Albasio, Brocco Giovanni del fu Antonio cedette in paga all' avv. Frescot Giovanni Battista, patrocinante in Torino, un corpo di casa situato in Fiorano, cantone di Cortassa, coerente la strada pubblica a due parti, quale atto venne trascritto al ufficio delle ipoteche d'Ivrea il 30 marzo 1844, vol. 15, art. 309 delle alienazioni.

Torino, il 6 giugno 1850.

G. B. Frescot avvocato.

NOTA

Con decreto 31 spirato maggio il sig. avv. Claretta, giudice al tribunale di prima cognizione di questa città, relatore deputato, dichiarò aperta la graduazione sul prezzo dei beni po ti sul territorio di Collegno, stati subastati all' assente Giovanni Marchiotti ed ai terzi possessori, le comunità di Bobbio, Palestro, Ceretto, Nicorvo e Sant' Angelo, ad instanza del sig. teologo D. Luigi None, nella sua qualità di parroco della chiesa parrocchiale di Collegno, ed ingiunse li creditori tutti aventi diritto sugli stabili anzidetti, a produrre i rispettivi titoli alla segreteria del lodato tribunale entro un mese successivo alla notificanza di detto decreto.

Torino, il 5 giugno 1850.

Castagna caus. coll.

NOTA

Li signori Marco, Giacobbe e Bonajut, fratelli Amar, nati in Alessandria e residenti in questa città, con atto d'oggi dichiararono, nanti la segreteria del tribunale di prima cognizione di Torino, di accettare con beneficio dell'inventario l'eredità del loro padre Leone, deceduto nella stessa città il 29 passato marzo.

Torino, il 4 giugno 1850.

Gilardi sost. segr.

NOTA

Per gli effetti di cui negli articoli del codice civile 2306 e 2307, la signora Giuseppa Pellion, vedova Aymery, dimorante a Carmagnola, previa trascrizione di un atto di compra da lei fatto il 10 settembre 1838, ricevuto Tesio, da Gio. Andrea Fiorito fu Gio. Antonio, di una pezza campo in territorio di Carmagnola, di are 19, dei numeri 4 e 5 della mappa, coerenti essa acquisitrice, la strada, i fratelli Aymery, e la vedova Baldovino, per il prezzo di L. 800, rapportò sotto il 24 p. p. maggio dall'ill.mo sig. presidente del tribunale di prima cognizione di questa capitale decreto di nomina degli uscieri per le ivi prescritte notificazioni, avendo fatto l'offerta di cui nell'art. 2307 succitato, e l'esibizione di domicilio nell'ufficio del causidico collegiato infrascritto.

Torino, il 5 giugno 1850.

Giolitti sost. Gili.

NOTA

Con atto del 27 scorso maggio, passato alla segreteria del tribunale di prima cognizione di questa città, Felice Scarrone fu Giovanni, nella sua qualità di tutore delli minori Giordano, Felicita ed Angela, fratello e sorelle Scarrone, accettò col beneficio d'inventario le credità morendo dismesse dalli Camillo, Francesco e Giacinta, padre, fratello e sorella Scarrone.

Torino, il 5 giugno 1850.

Angelo Baretta sost.

NOTA

Con iscritture 5 e 22 novembre ultimo li signori Giulio Diano, Bartolomeo Bosco di Genova e Clemente Masser no di Torino, vennero investiti delle ragioni, che competevano al sig. Carlo Carenzi sullo stabilimento meccanico industriale agrario, denominato Pollona, situato sul territorio e comune di S. Morizio, e meglio come risulta dalle relative scritture state, a seconda del prescritto del codice di commercio, depositate presso la segreteria del Magistrato del Consolato in questa città sedente.

www.internetculturale.it

NOTA

Il tribunale di prima cognizione in questa città sedente, sull'instanza di Cristina Gagliardi vedova di Pietro Chiolero, tanto in qualità propria, che qual tutrice de' suoi figliuoli, autorizzò, in ordinanza del 29 aprile ultimo scorso, la vendita per subasta degli stabili in prati, campi, boschi, bruschi e case della Maria Loscro, vedova di Matteo Peretti, tanto per sè che pe' suoi figliuoli, tenuti nel luogo di Chialamberto, mandamento di Ceres, e fissò l'udienza del 25 corrente giugno, alle ore 9 precise mattutine, pel primo incanto dei medesimi, sul prezzo dalla instante offerto in L. 1,000, e sotto l'osservanza delle condizioni spiegate nel relativo bando del giorno d'oggi.

Torino, il 4 giugno 1850.

Avv. Gallone sost. Cucchi-Boasso.

NOTA

Con atto passato il 3 giugno corrente nella segreteria del tribunale di prima cognizione di questa città, il signor Francesco Coppa ha rinunciato all'eredità del fu suo padre Anselmo, negoziante di questa capitale, deceduto *ab intestato* il 9 luglio 1838.

Torino, il 7 giugno 1850.

G. Chiora sost. Garneri.

FALLIMENTO

Si avvisano i creditori in istato di unione del fallimento di Giacomo Florio, capo mastro muratore impresario in Torino, contrada dei Fornelletti, n. 16, casa Villa, a comparire al 15 del corrente mese, ed alle ore 2 pomeridiane avanti l'ill.mo sig. congiudice cav. Giuseppe Viarana, consigliere d'appello e giudice commissario di detto fallimento, in una sala dell'ecc.mo Magistrato del Consolato di Torino, all'oggetto di deliberare sulla resa del conto dei sindaci, a termini dell'art. 578 del codice di commercio.

Torino, il 5 giugno 1850.

Avv. Massarola sottosegr.

NOTA

Con instromento del 7 maggio 1850, rogato Borgarello, insinuato in Torino, il cavaliere Giovenale Vegezzi-Ruscalla fu Pietro, domiciliato in Torino, acquistò dal Pietro Moretta fu Francesco, dimorante in Toriuo, un campo, fini di Torino, parrocchia di S. Vito, di 38 are e 38 centiare, coerenti l'avvocato Avondo, la strada di S. Vito, la contessa di S. Severino e s.gnor Gioanini, pel prezzo di L. 2,070, 50.

Tale atto venne trascritto all' ufficio delle ipoteche di Torino il 21 stesso maggio, vol. 51, art. 6294.

Notaio Borgarello.

NOTA

Nel giudizio di graduazione sul prezzo della casa, posta nella regione Dora, via delle Quattro Pietre di questa città, subastata in odio di Luigi Gros, emanò ordinanza del tribunale di prima cognizione di questa città, in data 27 maggio 1850, con cui si mandò al sig. avv. Rodolfo Musso deliberatario di pagare al signor Samuel Fubini la somma di L 2,524, 2 cogl' interessi dal 9 gennaio 1840 in poi, con essersi prescritta la presente inserzione onde serva di diffidamento a chiunque possa pretendere avere diritto a detta somma.

Cucchi-Boasso proc. coll.

NOTA

Con atto 8 giugno 1850, al rogito del notaio Cervini, venne deliberato il corpo di casa situato in questa città, porta Susa, propria dell' Ospedale Maggiore di San Gio. Battista, e della Città di Torino, dell'annua rendita di L. 2,945, al prezzo di L. 38,300; i fatali per l'aumento del decimo scadono con tutto il 16 corrente mese.

Torino, l' 8 giugno 1850.

Cervini notaio coll. e certif.

NOTA

Si notifica, che sotto il 4 luglio prossimo, ed alle ore 9 di mattina, si procederà nanti il tribunale di prima cognizione di questa città al primo incanto di una casa composta di alcuni membri, corte e siti, del quantitativo in misura metrica di 0, 19, 69, pari a tav. 51, piedi 9 circa, posta nella città di Moncalieri, borgo del Mercato, già posseduta dalli Maddalena Davico, Luigi, Carlo e Secondo, madre e figli Moriondo.

L' incanto verrà aperto sul prezzo di L. 1586 offerto dalla damigella Barbara Bianco, creditrice instante la detta subasta, oltre l'osservanza dei patti e condizioni di cui nel relativo bando.

Torino, l' 8 giugno 1850.

Cristin proc. coll.

NOTA

Con atto passato nella segreteria di questo tribunale di prima cognizione, in data d' oggi, Gioanni Gaudino fu Domenico, nella sua qualità di padre e legittimo amministratore del minore suo figlio Domenico di Barolo, accettò col beneficio d' inventario l' eredità dismessa da Stefano Valfrè, deceduto in Verduno il 12 dell' ultimo scorso marzo, previo suo testamento del 17 maggio 1847, rogato Genesio, con cui instituì in suo erede universale il detto minore Domenico Gaudino, suo nipote *ex filia*.

Alba, il 13 maggio 1850.

Pio segr. sost.

NOTA

Il tribunale di prima cognizione sedente in Biella fissò l'udienza del 25 corrente pel primo incanto dei beni posti a Verrone, la cui subastazione venne autorizzata con ordinanza 26 scorso aprile, nella causa intentata ad instanza del sig. professore Placido Ferrara, dimorante in Biella, contro Luigia Pezzia moglie di Giovanni Gallo di Andorno, e di cui nel bando del 3 corrente.

Biella, il 5 giugno 1850.

Corona proc. coll.

NOTA

All' udienza che sarà tenuta dal regio tribunale di prima cognizione in Biella sedente, il 18 corrente mese, avrà luogo il secondo incanto e deliberamento degli stabili posseduti dal Gio. Bernardo Cerale sul territorio di Sala, e cadenti nella subastazione contro del medesimo promossa dal Pietro Marco Voglietti, dimorante in questa città.

La descrizione degli stabili e le condizioni della vendita trovansi consegnate nel bando rilasciato dal segretario del prefato regio tribunale, in data 8 aprile prossimo passato.

Biella, il 2 giugno 1850.

Soto caus. coll.

NOTA

Per l'effetto contemplato dagli articoli 2303, e seguenti del codice civile, venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Casale, sotto il 21 maggio 1850, lib. 14, art. 140, l'atto 7 precedito novembre, ricevuto Ordazzo, portante vendita di Luigi Quilico fu Cesare alli Michel'Angelo e Maurizio, fratelli Quilico, fu Giuseppe, tutti di Murisengo, di una pezza vignata, di are 53, centiare 39, ivi situata, regione in Vinipiane, sotto le coerenze di Domenico Scaglia, la carreggiata, strada vicinale, e detti acquisitori.

Luigi Ordazzo notaio.

NOTA

Per gli effetti previsti dall'art. 2303 del codice civile venne sotto il 15 aprile ultimo scorso trascritto all'ufficio di conservazione delle ipoteche della città di Pinerolo, vol. 21, art. 139, l'instromento dell'8 dicembre 1849, ricevuto Borsarelli, di vendita fatta dalla signora Anna Allodi fu Giovanni, vedova del sig. Lamarchia Carlo, nata a Busca, abitante a Macello, al sig. Boetti Francesco fu Domenico di Macello, dei seguenti stabili posti sul territorio d'esso luogo, ed al prezzo di L. 7,000:

Vasto caseggio civile e rustico, stalla, corte, giardino e prato, simultenenti, in un sol corpo, nel capoluogo di Macello, quartiere di S. Rocco, in mappa ai numeri 335, 336, 337, di are 41 circa, coerenti il reverendo monastero di Santa Croce di Torino, le contrade pubbliche, Agliodo Caterina, e fratelli Balla.

Macello. il 2 giugno 1850.

Borsarelli Domenico notaio.

NOTA

Nel giudicio di subastazione promosso da Malano Maria Maddalena, moglie Righero Guglielmo, da questi debitamente assistita ed autorizzata, residente a Cantaluppa, contro Giuseppe Agostino, Giuseppe Antonio, Carlo Felice, Teresa, Cattarina, moglie di Giuseppe Steffane, Cecilia ed Angela, fratelli e sorelle Pons, debitori principali, e Bianciotto Carlo, Giuseppe e Gio. Antonio, fratelli, e Peysina Rocco, terzi possessori, il Regio tribunale di prima cognizione di Pinerolo, con suo verbale di primo incanto del 23 maggio ultimo scorso, fissò l'udienza dell' 11 venturo mese di luglio pel secondo incanto e successivo deliberamento degli stabili descritti nel relativo bando 3 maggio suddetto mese, alle stesse condizioni e sul prezzo ivi apparente a ciascun lotto, per non essersi presentati offerenti al primo incanto.

Pinerolo, il 3 giugno 1850.

Bellocchio sost. Blanciotti proc.

NOTA

Con atto passato nanti la segreteria del tribunale di prima cognizione di Pinerolo, il 25 maggio 1850, venne fatta l'accettazione col beneficio dell' inventario dell'eredità del fu maggiore Giovanni Martino Perino, deceduto *ab intestato* in Pinerolo, il 30 luglio 1849, per parte del sig. Giusep. e Peiretti e delli minori Giacomo Vigliani, Giovanni e Felicita Perino fu Giuseppe, Giuseppe e Piacenza Perino fu Pietro, e Giuseppe, Luigi, Alessandro, Fedele, Agostino, Maria, Celesta e Carolina Peiretti, figli di detto Giuseppe.

Pinerolo, il 6 giugno 1850.

Donato Giuseppe Boiral not. certif.

NOTA

Nel giudicio di subastazione promosso dal sig. Giovanni Mercandino contro li Vincenzo e Luca, fratelli Rondoletto, residenti in Cumiana, per la vendita dei beni situati in esso comune, in superficie di giorn. 3, 77 pari ad ettari 1, are 81, centiare 31, descritti nel bando 23 settembre 1846, e di cui nel num. 102 della Gazzetta Piemontese 16 aprile 1850, questo regio tribunale di prima cognizione con sua ordinanza e verbale di primo incanto, in data 2 corrente maggio, ha fissato l'udienza del 20 ora prossimo giugno, ora d'ingresso pel secondo incanto, sullo stesso prezzo offerto dall'istesso Mercandino a ciascun lotto, non essendovi stata obblazione alcuna al precedente incanto.

Pinerolo, il 28 maggio 1850.

Griglietti sost. Amelio.

NOTA

All'udienza del regio tribunale di prima cognizione di Pinerolo del 27 corrente giugno, ore 9 antimeridiane, sull'instanza dei signori teologo Giacomo Gribaudi, priore della parrocchiale di Volvera, e Ponsat Gio. Battista, sindaco dello stesso luogo, nella loro qualità di esecutori testamentari dell'ora fu sacerdote Giovanni Alaria Balbiano, si procederà al nuovo incanto e successivo deliberamento degli stabili infra descritti, e nel bando venale stamp to in data 3 andante, dietro il seguito aumento di sesto fattovi dal sig. caus. coll. Domenico Marentini.

L'incanto seguirà in cinque distinti lotti, sui prezzi stati aumentati, cioè:

Di L. 1,750 00 pel lotto primo.
» 816 67 pel lotto secondo.
» 466 67 pel lotto terzo.
» 700 00 pel lotto quarto.
» 291 67 pel lotto quinto.

Quindi seguito l'incanto dei cinque lotti separati, verranno i lotti stessi riuniti e reincantati sul totale prezzo ricavato dall'incanto parziale, e deliberati all' ultimo miglior offerente, ed in difetto di offerta maggiore rimarranno fermi li seguiti parziali deliberamenti.

Descrizione degli ssabili da subastarsi.

Lotto primo.

Territorio di Volvera, regione Isolato, campo di ettari 16, are 68, cent. 2.

Lotto secondo.

Ivi, regione Maddalena, campo di are 49, cent. 78.

Ivi, regione Quadro o Bussone, alteno di are 17, centiare 48.

Lotto terzo.

Territorio d'Airasca, regione Manica, bosco di are 33, centiare 82.

Ivi, regione Macchietto, bosco di are 41, cent. 4.

Lotto quarto.

Ivi, regione alla Manica, prato e bosco di ettari 12, are 42, cent. 26.

Lotto quinto.

Territorio di None, regione Berglio, prato di are 69, centiare 54.

Pinerolo, il 7 giugno 1850.

Darbesio sost. Davico.

NOTA

Il giorno 17 febbraio 1844 veniva trascritto alla conservatoria di Pinerolo, ed ivi al vol. 17, art. 43, atto dell' 11 gennaio precorso, rogato al notaio sottoscritto, con cui il Francesco Mercandino fu Giovanni da Vigone, residente in Pinerolo, faceva cessione al sig. Vincenzo Barberis fu Domenico, in Vigone residente, di tutte le ragioni di proprietà e di possesso che gli potessero spettare sopra il corpo di casa già proprio di Carlo Cimossa, situato nel recinto di Vigone, sul mercato delle Erbe, prospiciente verso il piazzale della nuova chiesa, segnato in mappa col num. 1430, coerenti a levante il sig. avv. Corte, a giorno la contrada maestra, a ponente il sig. Tomaso Borsetti, e quindi per una metà acquistata di società col Giovanni Maria Chialvetto, con instromento 28 luglio 1826, rogato cui sovra, e tale cessione per il prezzo di L. 1,750.

Vigone, il 6 giugno 1850.

Notaio G. Nicolay.

TIPOGRAFIA DI G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N.° 147 — *Giornale Ufficiale del Regno* — 1850

Le associazioni si ricevono:
In Torino alla Stamperia di G. Favale e Comp., Contrada dei Mercanti, Casa di Collegno: nelle Provincie, agli Uffizii delle Regie Poste; fuori dello Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
I reclami non saranno validi, se non fatti nel termine di giorni 8.
Le associazioni han principio col primo di ogni mese.

LUNEDI' 10 GIUGNO

Prezzi dell' associazione:

	Anno	6 Mesi	3 Mesi
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 48	25	13
Per l'Estero	» 50	20	14

Inserzioni volontarie, 30 cent. d'obbligo 25 cent.

PARTE UFFICIALE

Elenco delle persone state autorizzate a fregiarsi della Legion d'onore, o di quella della Corona di ferro, conformemente al disposto dal Regio Decreto 20 *aprile* 1850.

Serventi Barone Giorgio Enrico, luogotenente generale d'Artiglieria in ritiro, senatore del Regno, cav. della legion d'onore;
Colli di Felizzano march. Vittorio, maggior generale in ritiro, senatore del Regno, id.;
Ripa Meana march. Vespasiano, colonnello di cavalleria in ritiro, id.;
Ceppi Bajrolo conte Luigi, luogotenente colonnello di cavalleria in ritiro, membro id.;
Pagani Carlo Antonio, maggiore aggregato al reggimento Granatieri, cavaliere id.;
Tapparelli Carlo Francesco, capitano nel battaglione Invalidi, id.;
Borbonaglia Francesco, sottotenente in ritiro, id.;
Camosso Carlo Antonio, capitano nel battaglione Invalidi, id.;
Viale Carlo, sottotenente in ritiro, id.;
Doria Cavaglià march. Emanuele, maggior generale di cavalleria in ritiro, membro, id.;
Crotti Costigliole cav. Angelo, luogotenente generale in ritiro, cavaliere id., e della corona di ferro;
Avico Giuseppe, brigadiere in ritiro e custode del Museo Egiziano, cav. della legion d'onore;
Marengo Giovanni, sottotenente in ritiro, id.;
Gabiati cav. Gio. Polidoro, maggior generale in ritiro, cav. della corona di ferro;
Beccaria Gio. Domenico, luogotenente in ritiro, cavaliere della legion d'onore;
Solaro Villanova cav. Alessandro, luogotenente generale governatore di Casale, membro id.;
Sineo Pietro Francesco, maggiore di piazza a Novara, cavaliere id.;
Andrietti cav. Ferdinando, colonnello in ritiro, id.;
Valsania Gius. Maria, maggiore di piazza in Arona, id.;
Ponzo Giuseppe, maggiore ne' Veterani, id.;
Malpassuti cav. Carlo, colonnello comandante di Tortona, id.;
Prati march. Giacomo Filippo, colonnello in ritiro, id.;
Tosetto Giovanni, luogotenente colonnello nel 12 reggimento fanteria, id.;
Mezzena cav. Bernardo, colonnello capo di Stato Maggiore (Alessandria), id.;
Repetto Paolo, brigadiere anziano, Guardie del Corpo, id.;
Aymar Stefano, sottotenente in ritiro, id.;
Prina Giuseppe, capitano d'armata, cavaliere della corona di ferro;
Bussetti di Berzano cav. Bonifortе, maggior generale comandante di Voghera, cav. della legion d'onore;
Ruffini cav. Bernardo, maggior generale comandante di Savona, id.;
Cavalli Giuseppe, capitano in ritiro, id.;
Garbino Nicolò, luogotenente aiutante di piazza a Genova, id.;
Arado Felice, pensionato di dogana, id.;
Berzetti Buronzo cav. Luigi, maggior generale comandante di Fossano, id.;
Bondetto Giuseppe, capitano di cavalleria in ritiro, id.;
De Asarta conte Giacomo, luogotenente generale in ritiro, membro id., e cav. della corona di ferro;
Vercellana Gio. Battista, luogotenente in ritiro, cavaliere della legion d'onore;
Bonino Pietro, invalido giubilato, id.;
Campini Giuseppe, capitano in ritiro, id.;
Robotti Sebastiano, borghese in Alessandria, membro, id.;
Olivieri Vernier cav. Angelo, luogotenente generale comandante la divisione di Nizza, cavaliere id.;
Caravadossi di Thoet barone Ignazio, maggior generale comandante di Villafranca, id.;
Rambaldi Sebastiano, colonnello d'Artiglieria in ritiro, id.;
Paul Luigi Andrea, aiutante di piazza a Vill franca, id.;
Caldellari Domenico, maggiore di Piazza a Bonneville, cavaliere della legion d'onore;
Di Sonnaz S. E. cav. Ettore, generale comandante la Divisione d'Alessandria, senatore del Regno, id.;
Fontana Gio. Battista, soldato giubilato, id.;
Zola cav. Gioanni Maria, luogotenente colonnello comandante di Moutiers, id.;
Camossi cav. Gioanni, maggior generale in ritiro, membro id.;
Durieux cav. Claudio Giuseppe, colonnello in ritiro, cav. id.;
Bussa Gioanni, maggiore negli Invalidi, id.;
Berrini Grilli Antonio, capitano negl'Invalidi, id.;
Durandi Gioanni, id. id. id.;
Piccardi Giuseppe, id. id. id.;
Verderone Carlo, luogotenente id. membro id.;
Viale Domenico, sottotenente, id., cav. id.
Viazzo Vincenzo, id. id. id.;
Bodiglio Gio. Battista, sergente id, id.;
Ferrio Gio. Enrico, caporale id. id.;
Battaillard cav. Carlo, luogoten. generale in ritiro, id.;
Visconti barone Bonifacio, luogotenente generale in ritiro, cav. corona di ferro;
Visconti barone Ermes, magg. generale in ritiro, id.;
Mosca Giuseppe, Invalido giubilato, cav. legion d'onore;
Ferrati Salvatore, capitano nei Veterani, id.;
Barberis Branzola conte Amedeo, maggiore in ritiro, cav. corona di ferro;
Cottalorda cav. Giacinto, maggiore generale in ritiro, cav. legion d'onore;
Cuore Giuseppe, gendarme a Genova, membro id.;
Trombetta Carlo, sottotenente negli Invalidi, cav. id.;
Cauvin cav. Bartolomeo, colonn. comandante di Nizza, id.;
Tullo Gius., proprietario dimorante a Cornegliano, id.;
Ferrero La Marmora march. Carlo Emanuele, luogotenente generale 1 aiutante di campo di S. M., id.;
Massoni Filippo, sottotentente in ritiro, id.;
Masserano Paolo Emilio, furiere giubilato, id.;
Vaudagnotto Gio. Dalmasso, capitano negli Invalidi, id.;
Valso Matteo, non militare dimorante a Settimo torinese, id.;
Bertolero Gio. Battista, capitano negli Invalidi, id.;
Parmeggiani Giuseppe Antonio, sottotenente negli Invalidi, id.;
Riccardi di Lantosca cav. Cesare, maggiore generale in ritiro, id.;
Cristille Pietro, luogotenente di caval. vice-dirett. della Mandria della Venaria Reale, id.;
Fossati Gio. Francesco, proprietario dimorante a Nizza membro id.
Provana di Collegno cav. Giacinto, luogotenente generale, senatore del Regno, cav. id.;
Bertola Lorenzo, luogotenente colonnello in ritiro, id.;

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — Torino, 9 *giugno* 1850.

S. A. R. la Duchessa di Genova ha ammesso ieri al suo cospetto la deputazione del Senato del Regno, che doveva recarle gli omaggi e le felicitazioni della Camera pel fausto suo maritaggio.

La deputazione era composta del Presidente del Senato, e dei senatori Bava, Mosca, Provana del Sabbione, Gioia, Stara, Pinelli, Di Castagnetto, e Demargherita.

Il presidente barone Manno ebbe l'onore di complire con l'A. S. nel modo seguente:

ALTEZZA REALE,

«L'arrivo vostro in queste provincie fu salutato da tutti con fervorose acclamazioni; perchè il popolo nostro fe' sempre sue le gioie e le consolazioni dei suoi Principi; perchè nei giorni che ci scorreano dolenti e affannosi per le pubbliche nostre sciagure, questa intromessione di gaudio popolare dovea essere più vivamente sentita.

E sarà certamente durevole questo sentimento, se come Iddio premiò il prode Duca di Genova concedendogli la vostra mano, così vorrà premiare le virtù vostre, face dovi spettatrice e partecipe di destini migliori pel nostro paese.

Il Senato del Regno si associa con tutto l'animo a queste previsioni, e non sa sperare gli omaggi che vi reca per nostro mezzo da questi fausti pronostici.

Una principessa di Sassonia ci diede in Carlo Alberto il largitore delle nostre libertà; l'eroe ed il martire magnanimo della presente storia italiana. Sia riserbata ad un'altra Principessa Sassone la fortuna di coadiuvare, nell'elevato seggio cui la Provvidenza la destina, lo svolgimento sincero di quelle libertà, il fausto avviarsi delle sorti patrie.

Iddio non contentossi di spargere sulla vostra persona tutti quei doni, pei quali il nodo dei coniugali affetti stringesi più fermo. Ei volle privilegiarvi di vivace intelletto, di varia coltura, di alta penetrazione.

Possa perciò dirsi un giorno, che ogni buon consiglio ebbe a cospirare a quei nostri intensi voti: il senno del valoroso e lealissimo nostro Re; il senno della nazione; il senno stesso delle grazie.»

L'Augusta Principessa accolse colle maniere e colle parole più benigne questo omaggio del Senato; e S. A. R. il Duca di Genova aggiunse un nuovo pregio ai ringraziamenti di Lei dichiarando, che era anche a lui tanto più accetto, in quanto gli veniva da un Corpo al quale era egli stesso ben pago di appartenere.

Senato del Regno.

La tornata dell' 8 fu tutta occupata nella discussione dell'art. 25 del progetto di legge sullo stato degli uffiziali. Il senatore Colla proponeva a quest'articolo un emendamento soppressivo, ed uno aggiuntivo al primo rimasto sospeso. Dopo vario dibattimento venne adottato il secondo emendamento e così l'articolo primo. L'altro, sull'art. 25, contro al quale parlarono il senatore Bava, il Ministro della guerra e il senatore di Pamparato, e per una più accurata distinzione tra le cause che possono far mettere allo stato di riforma gli uffiziali, i senatori Luigi di Collegno, della Torre, Alfieri e Alessandro Saluzzo, fu rimandato alla Commissione sulla proposta del senatore Sclopis.

Camera dei Deputati.

La Camera consacrò tutta la tornata di ieri all'esame di due articoli della legge per la Banca nazionale, che in una precedente seduta erano stati rimandati per ulteriori studi alla Commissione.

La Commissione proponeva di stabilire nell'art. 14 che a cominciare dal 1° agosto prossimo venturo abbia a cessare l'abbuonamento cui finora è ammessa la Banca nazionale facendosi luogo ad una percezione di centesimi 15 per foglio del libro giornale ed inventario, di centesimi 50 per ogni 100 lire sui titoli costitutivi da rinnovarsi ogni venti anni, e finalmente di centesimi 30 per ogni 1000 lire sulla media circolazione dei biglietti ragguagliata sulla circolazione del precedente semestre e da pagarsi per semestre.

Mosse parecchie obiezioni contro quest'articolo il professore Pescatore, e gli risposero difendendo il progetto della Commissione i deputati barone Jacquemoud, Bolmida e Paolo Farina relatore. Dopo altre osservazioni de'suddetti Deputati e degli onorevoli Riccardi e Carquet, l'art. 14 venne adottato tal quale la Commissione lo proponeva, e con un'aggiunta del deputato Carquet, nella quale è detto che s'intendono compresi nel § 3 dell'art. 14 i biglietti a ordine di cui nell'articolo VI dello Statuto della Banca nazionale.

Venne quindi in discussione l'articolo addizionale proposto dal dottor Giovanni Lanza, il quale fu approvato con alcune modificazioni suggerite dai deputati Bolmida e Revel, e stabilisce, che la Banca nazionale potrà scontare i buoni del tesoro in caso che il Governo li emetesse per legge, anticipare su deposito dei suddetti buoni di qualsivoglia scadenza, ed anticipare parimenti sul deposito delle cedole di tutte le città dello Stato con le stesse norme di quelle di Torino e Genova, e che non saranno però ammessibili allo sconto i buoni del tesoro la cui scadenza eccedesse tre mesi.

Esaurita così la votazione dei singoli articoli, si passò alla complessiva a scrutinio segreto, la quale diede il seguente risultamento. Su 117 votanti 103 furono favorevoli alla legge e 14 contrarii.

Dopo questa votazione l'adunanza si sciolse.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE.

Dovendosi conferire nella Università di Cagliari la cattedra di Diritto penale, di Procedura civile e d'Istruzione criminale, e quella di Storia del Diritto, si invitano tutti coloro che crederanno di potervi aspirare, a presentare al Ministero di pubblica istruzione i rispettivi loro titoli prima del 10 del mese di luglio prossimo venturo, per essere sottoposti al Consiglio superiore, a termini dell' art. 14 della legge del 4 ottobre 1848.

Torino, addì 7 giugno 1850.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE.

Dovendosi conferire nella Università di Sassari la cattedra dei principii di Diritto pubblico costituzionale amministrativo ed internazionale, e quella di Storia del Diritto, si invitano tutti coloro che crederanno di potere aspirarvi di presentare al Ministero di pubblica istruzione i rispettivi loro titoli prima del 10 del mese di luglio p. v., per essere sottoposti al Consiglio superiore, a termini dell' art. 14 della legge del 4 ottobre 1848.

Torino, il 7 giugno 1850.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

Abbenchè non siasi ommesso di rendere di pubblica notizia, con inserzione in questo giornale, la deliberazione per forti ra-

www.internetculturale.it

gioni presa dalla Camera di Agricoltura e di Commercio di Torino del 17 di maggio relativamente al termine utile pel ricevimento all'Esposizione degli oggetti che sono presentati da chi intende concorrere alla consecuzione de' premii, nullameno trascorso il 5 del corrente, ultimo giorno di tale termine, non pochi presentandosi tuttora a chiedervi l'ammessione di qualche loro produzione, dichiarando d'ignorare quella prescrizione, si è creduto non inopportuno di nuovamente notificare:

Che gli oggetti d'industria che saranno presentati alla Esposizione anche dopo il giorno cinque del corrente mese, potranno bensì esservi ammessi ma non concorreranno alla consecuzione de' premii.

Torino, il 7 giugno 1850.

AZIENDA GENERALE DELLE STRADE FERRATE.

I due tronchi di strada ferrata da Alessandria alla Galleria di Valenza, e da questa al ponte sul Po furono appaltati in principio del 1848, quando si era lungi dall'aspettarsi di dover sospendere i lavori per istrettezze finanziere: era allora pressochè terminato il progetto della Galleria, di cui il Consiglio speciale aveva già adottato il piano di massima. L'ordinata sospensione dei lavori fece altresì rimandare l'appalto del progetto della Galleria.

Benchè quest'opera possa durare d'un anno più che quella dei due tronchi, era tuttavia buon consiglio il cominciare dall'appalto di questi tronchi, poichè le difficoltà anche straordinarie d'una Galleria o d'un'altra opera sur un punto isolato d'una linea non impediscono che se ne intraprenda l'esercizio, anche stabilendo servizii provvisorii nelle lacune occasionate dalle parziali difficoltà.

Così fu praticato in varie strade ferrate, così si fa nella tratta tra Torino e Novi con evidente avvantaggio del pubblico e dell'amministrazione.

Quindi, dopochè nel principio dell'or corrente anno si ebbe la disponibilità di maggiori fondi si riassunsero le opere tra Alessandria e la Galleria, come eravi l'Amministrazione obbligata col precedente contratto, ed il progetto della Galleria fu sottoposto all'esame del Consiglio speciale, che richiese ancora alcune dilucidazioni. Questo lavoro è in oggi terminato, e fra poco anche l'opera di questa Galleria potrà essere appaltata.

Quanto al resto della linea del Po ad Arona in gran parte di più facile esecuzione che non la precedente tratta da Alessandria al Po, erasi divisato d'intraprenderne l'esecuzione nel 1851, per avere terminata tutta la linea nel 1853, e così pel tempo in cui credesi poter compire il ramo principale da Novi a Genova.

Però al 26 gennaio ultimo scorso li signori ingegneri Gagliardi e Strada presentavano un'offerta con cui si dichiaravano pronti ad eseguire le opere della tratta dal Po a Mortara col ribasso del 3 p. 0/0 sul prezzo di perizia, anticipandone le spese colla mora al pagamento di tre anni dopo il compimento delle opere, da seguire fra due anni, e colla decorrenza da questo termine degli interessi al sei per cento, colla riserva ancora dello sconto del 10 per cento o del cinque pei pagamenti che il Governo facesse pendente i primi due anni dell'esecuzione delle opere.

Quest'offerta fu trovata conveniente dal Consiglio speciale e dal Governo, cui premeva di procurare del lavoro alla classe indigente della Lomellina.

Esaminatisi impertanto dal Consiglio speciale i piani ed i disegni, perizia e capitolati del tronco da Sartirana a Mortara, al quale si stabilì di applicare per ora la detta offerta con riserva di estenderla all'altra tratta dal Po a Sartirana, studiatasi ancora da uomini competenti la perizia, nella quale s'introdussero condizioni e riserve che servirannno a diminuire le spese, il Ministero con lettera 21 maggio ultimo mandava procedersi all'appalto sulle condizioni del capitolato e della detta offerta.

Essendo la medesima alligata alla condizione di accettazione o di rifiuto fra tutto il detto mese, sarebbesi potuto, a tenore anche del Regolamento, restringere i termini dell'appalto, tuttavia, per dar luogo alla pubblicità ed alla concorrenza, si ottenne una dilazione dagli offerenti Gagliardi e Strada a tutto il 15 corrente, e fu pubblicato il tiletto d'appalto al 25 maggio, fissando gli incanti all'8 di giugno.

Pendente questo termine erano a chiunque visibili i piani, disegni, casellarii e capitolati delle opere: fu bensì di poco ritardata la stampa del capitolato, ma non si tralasciò di rimetterne delle copie ai soli due impresarii che vennero a prendere informazioni di quest'appalto, varie altre copie furono rimesse ad uno dei deputati di Lomellina, altre ad alcuni ingegneri che le richiesero. Se questo capitolato non fu trasmesso, come si fece per altre più essenziali opere, alle intendenze di provincia, è pur vero che questa trasmissione non è dal regolamento prescritta. Altronde le condizioni principali del contratto erano contenute nel tiletto, le altre specialità delle opere stanno nei disegni e piani, nei casellarii e perizia di stima che non si stampano mai, e che in quest'occasione, come in tutte le altre erano depositate all'Azienda ed a tutti visibili.

Gl'impiegati poi ed agenti dell'Azienda dichiarano non essersi presentate persone disposte all'appalto, tranne gli impresarii Frascara e Donino, cui fu rimessa una copia del capitolato. Le condizioni nel medesimo contenute non sono punto arbitrarie, sonosi anzi discusse ed esaminate dal Consiglio e sancite dal Ministro, la cauzione è stabilita in somma determinata ed invariabile, qualunque sia l'impresaro.

I fatti sunnarrati servono ad eliminare i dubii e le asserzioni dei due articoli contenuti nel numero 43 del *Carroccio*, e 754 del *Risorgimento*. Vedesi dalla storia vera dei fatti che non sussiste l'allegato arbitrario agire, nè lo spreco del denaro, nè la compiacente occultazione delle condizioni d'appalto. Se poi si vuole riflettere che la voluta linea per Casale e Vercelli, anche supposta d'eguale lunghezza dell'altra tra Alessandria e Novara per Valenza, aumenterebbe di L. 3 50 a 4 per tonnellata il prezzo delle merci, in 30,000 tonnellate circa che il commercio di Genova manda ogni anno in Lombardia, motivo per cui il ministro Paleocapa dichiarava in Parlamento che, anche a caso vergine, egli darebbe la preferenza alla linea di Valenza, se ponsi mente che questa linea è stabilita da una legge cui la Camera dei deputati dichiarò in voto solenne di non derogare, quantunque ammettesse gli studii delle lunghezze d'altra linea, si vedrà facilmente che non eravi il motivo in detti articoli supposto di accelerare l'appalto del tronco da Sartirana a Mortara.

Gli studii dell'ingegnere Rovere che presto saranno presentati sulla linea di Casale, il confronto della medesima con quella di Valenza faranno palese, come nè in rapporto alle lunghezze, nè per le condizioni delle due Gallerie di Valenza e di S. Salvatore, non eravi convenienza di abbandonare la linea ora in costruzione.

Torino, il 9 giugno 1850.

L'Intendente generale delle strade ferrate,
BOXA.

AZIENDA GENERALE DELLE STRADE FERRATE.

Deliberamento

dell'appalto per la costruzione del tronco di strada ferrata compreso fra la strada vicinale della Lombardina presso Sartirana e la città di Mortara, della lunghezza di metri 15,795.

All'un'ora pomeridiana d'oggi ed in coerenza alla monizione fissata con apposito Tiletto venne, per mancanza di altri oblatori, deliberato ai signori Gagliardi Paolo e Strada Ignazio l'appalto suindicato mediante il complessivo prezzo di L. 1,361,980 50 da essi loro offerto, e sul quale veniva aperta l'asta, subordinatamente alla osservanza dei relativi capitoli redatti dal sig. Ingegnere capo Rovere, in data del 28 settembre 1849, non che delle condizioni inerenti alla detta offerta, le quali si resumono essenzialmente ai seguenti sommi capi:

Dovranno le opere cominciarsi tosto ottenuta l'approvazione del contratto e terminarsi fra due anni.

Spirato questo termine, sarà il montare delle opere riconosciuto con testimoniali di stato, e quindi decorreranno a favore dell'appaltatore gli annui interessi al 6 p. 0/0.

I pagamenti si effettueranno in moneta corrente e nei tre anni successivi al termine delle opere.

Se però l'Amministrazione eseguisse dei pagamenti durante l'esecuzione delle opere, godrà essa dello sconto del 10 p. 0/0 per le somme pagate nel primo semestre 1851 e del 5 p. 0/0 per le somme che si pagassero nel secondo semestre del detto anno.

Nel fare di pubblica ragione il risultamento del mentovato appalto, l'Azienda generale notifica eziandio che i termini fatali per la diminuzione del sesto o mezzo sesto stanno tuttavia stabiliti a giorni dieci prossimi, e scadranno col mezzogiorno del 18 giugno corrente.

I capitolati, profili e disegni analoghi sono visibili nelle sale dell'Azienda in tutti i giorni ed ore d'uffizio.

Torino, addì 8 giugno 1850.

Per detta generale Azienda
A. SERRA *segr.*

FATTI DIVERSI. — PROVINCIE. — Leggesi nel *Cittadino* in data di Mortara, 7 giugno:

Ieri fummo spettatori degli esercizi militari dei giovani studenti di questa città. Il numero, l'agilità, l'attenzione di questi giovanetti dei quali gran parte non giungeva ai quattordici anni, ci colpirono vivamente. Lode, e meritata, al municipio e al provveditore degli studii che con tanta cura addirizzano a forte educazione la tenera età che sorge.

— Nell'*Ami de l'Ordre*, giornale di Grenoble, leggiamo:

La notte del 31 maggio uno scontro sanguinoso ebbe luogo presso Pontcharra sul territorio sardo fra contrabbandieri francesi e doganieri sardi. I primi in numero di quaranta, vivamente assaliti dai doganieri, impresero la lotta con tale vigore che non solo la più gran parte di loro toccò ferite, ma ancora il loro capo Ploussut vi perdette la vita. I doganieri sgraziatamente hanno a deplorare la morte di uno o due dei loro.

LOMBARDO-VENETO

L'i. r. comando della flottiglia rende noto, che la navigazione a vapore sul lago di Garda principierà col 16 corrente. Ogni giorno parte per Peschiera e ne ritorna un piroscafo, ed ogni lunedì recherassi un vapore a Desenzano, ritornando ciascun martedì a Riva.

TOSCANA

FIRENZE, 6 *giugno*. Leggiamo nel *Costituzionale*:

Questa mattina sulla porta del negozio di profumeria del sig. Franzi era esposta una stampa rappresentante la cerimonia funebre fatta il 29 maggio decorso, in onore di coloro che hanno perduta la vita combattendo sui campi di Montanara e Curtatone per l'indipendenza italiana.

Verso le ore 11 1/2 antimeridiane, il signor Fritelli maggiore di gendarmeria, con due suoi uomini, entrò nel negozio Franzi dimandando se avevano il permesso del delegato per tenere a mostra quella stampa. A ciò il signor Franzi rispose che non conosceva legge, dalla quale fosse imposto l'obbligo di aver quel permesso, e che quella domanda era di loro arbitrio. Allora, senza altro, i gendarmi lo arrestarono, e tenendolo stretto per le braccia come si fa ad un malfattore, lo condussero alla delegazione. L'arrestato dimandò di esser lasciato libero, promettendo sul suo onore che sarebbe andato da sè, precedendoli di due passi alla delegazione: ma non potè ottenere questo favore. Dopo due ore e mezzo, dopo subito l'esame del delegato, il signor Franzi venne rilasciato in libertà. Ci vien riferito che l'offeso voglia interporre querela presso l'autorità.

STATO ROMANO

Il *Giornale di Roma* del 4 ha la seguente notificazione:

Essendosi dal governo compiuto il ritiro e rimborso di quei biglietti della Banca romana che non presentavano dubbiezze sulla loro autenticità ed integrità, e volendosi ora provvedere al ritiro di tutti gli altri biglietti di Banca o laceri o in pezzi che trovansi in circolazione, per porre in grado lo stabilimento di riprendere con maggiore estensione e con maggior fiducia le sue operazioni, si dispone quanto appresso:

1. Qualunque possessore di biglietti di Banca, nel termine di venti giorni, decorrenti dalla data della presente notificazione, dovrà presentare al cassiere della Banca romana i biglietti che possiede.

2. Di ciascun biglietto che verrà presentato, saranno in un registro apposito formato a madre e figlia dettagliatamente e distintamente annotate tutte le sue particolarità.

3. Il presentatore del biglietto sottoscriverà nella madre le relative annotazioni.

4. Il cassiere della Banca sottoscriverà la figlia, che verrà consegnata al portatore, a cui verrà insieme restituito il suo biglietto con un nuovo bollo di verifica.

5. Scorso l'indicato termine, la Banca, dopo aver presa cognizione della quantità, dello stato e delle diverse categorie dei biglietti che saranno stati presentati, prenderà pel loro rimborso un equitativo provvedimento, che verrà fatto noto al pubblico con altra notificazione.

6. A queste misure di equità non avranno diritto di partecipare quei possessori di biglietti di Banca che nel suddetto termine non li avranno presentati alla verifica. Rimarrà loro il diritto di sperimentare le loro ragioni in congruo giudizio.

Dalla Banca romana, il 1 giugno 1850.

Il presidente dell'assemblea generale degli azionisti della Banca romana,
G. C. P. ROSPIGLIOSI.

DALLE ROMAGNE, 2 *giugno*. In Longiano, ricca terra della provincia forlivese, una delle bande di ladri che infestano queste disgraziate contrade, diede prova d'inaudito ardimento, e della inefficacia dei mezzi che si pongono in opera per reprimerlo. Impadronivasi del paese uccidendo sei persone, e molte bastonando, e ferendo, e finiva col portarsi via oltre a 20,000 scudi.

(Statuto)

DUE SICILIE

NAPOLI, 1 *giugno*. Oggi la prima Camera della gran Corte speciale è convocata nella gran sala per cominciare la discussione pubblica della causa — *Setta dell'Unità Italiana*. — Ventiquattro avvocati presentano la difesa degl'imputati.

— A Napoli la petizione che circolava per l'abolizione della costituzione non fu coperta che dalle firme dell'armata e degli impiegati pubblici, e per ciò sembra che questo mezzo verrà abbandonato. La squadra francese, sempre nella rada di Napoli, ha ricevute abbondanti provvigioni.

Si accerta che essa si ritirerebbe a Palermo nel caso che si presentasse la squadra inglese. Una fregata faciente parte della divisione americana abbandonò la rada per recarsi nell'Adriatico, dimodochè non ne restano più che due in osservazione.

(Costituzionale)

PALERMO, 20 *maggio*. Un altro tentativo di rivoluzione è avvenuto la notte del 18 del corrente mese. Ancora nulla si sa sui dettagli dell'affare; dico quel che se ne dice e quel poco che è certo. La sera del 18, soldati d'arme della campagna vennero ad avvertire il governo che gente armata dei paesi circonvicini alla città si riuniva ed avanzavasi verso la stessa.

A questo annunzio si battè la generale, e la truppa fu tutta sull'armi. La cavalleria e anche artiglieria, uscite dalla città, andarono incontro agli insorgenti; vi fu un attacco coi medesimi che durò più ore colla vicina campagna di San Paolo. Gl'insorgenti, sopraffatti dal numero, si ritirarono disperdendosi tra i giardini, senza che nè anche uno solo ne fosse arrestato. Furono è vero arrestate cinque persone in quei contorni, ma vennero poi messe in libertà come innocenti.

(Corrispond. del Costituzionale)

FRANCIA

PARIGI, 6 *giugno*. Oggi l'assemblea nazionale ha cominciato a discutere il progetto di legge inteso a prorogare d'un anno la legge del 19 giugno 1849 sui *club* e sulle riunioni politiche.

Esquiros ha la parola sulla quistione d'urgenza. Dopo un suo violento discorso, la quistione è messa allo squittinio. Risultano 422 voti favorevoli e 189 contrarii. L'urgenza è adottata.

Mathieu (della Drôme) parla a lungo contro il progetto di legge.

— La decima commissione dell'iniziativa parlamentare erasi riunita stamane alle undici e mezzo per sentire il generale di Grammont nello sviluppo della sua proposta tendente a trasferire fuori di Parigi la sede del governo. La discussione durò 3 ore. Finalmente la commissione ad una maggioranza di 12 voti contro 11 ha deciso che v'era buon motivo di prendere in considerazione la proposta del generale. Il sig. Leverrier è stato nominato relatore, e farà il suo rapporto in questo senso all'assemblea.

— Si parla molto d'un nuovo giornale che sta per pubblicarsi col titolo *L'Enrico IV*, che avrà per iscopo la politica di fusione de' due rami della famiglia di Borbone.

— Si è distribuita ieri all'assemblea la proposta del signor Babeaux, intesa ad applicare ai consigli generali, municipali, ecc., la legge elettorale.

— Non trattasi più nel momento di modificazioni ministeriali. Il generale d'Hautpoul ha consentito a ritenere il suo portafoglio della guerra, ma non si crede che lo conserverà lungamente attesochè egli desidera d'esser nominato governatore dell'Algeria.

— Si assicura che il presidente della repubblica darà quanto prima stupende feste nel castello di Saint-Cloud. Già si fanno, a questo proposito, importanti disposizioni nel palazzo.

— Il giudizio nell'affare del sig. É. di Girardin è stato pronunziato oggi. Trattavasi, come ognun sa, d'una stampa, estratta dalla *Presse*, e che erasi pubblicata senza nome di stampatore. Il sig. di Girardin fu assolto, e il tipografo è stato condannato a 500 franchi di multa per contravvenzione alle leggi sulla stampa.

— Leggiamo nella *Patrie*:

Un duello alla spada è avvenuto iersera al bosco di Boulogne, tra i signori Amedeo Achard e Fiorentino. Dopo un breve e vivo scontro, il sig. Achard rimase tocco dalla spada dell'avversario nella parte superiore del lato destro. La ferita, benchè piuttosto grave, non offre, per buona sorte, alcun sintomo pericoloso.

AUSTRIA

VIENNA, 4 giugno. Dalla *Gazzetta di Vienna* sappiamo che oltre alla trasmessa nota dal regio gabinetto prussiano al suo ambasciatore presso la corte imperiale, sono giunte al governo austriaco dai rimanenti governi, che aderiscono all'alleanza del 26 maggio a. p., risposte, le quali concordano pienamente con quelle della Prussia. Non vi può essere conseguentemente più dubbio alcuno, che la forma e la materia di quel documento sia stata concertata e conchiusa nel congresso che testè ha avuto luogo a Berlino.

— L'autorità di sicurezza rinvenne l'altrieri di bel nuovo le tracce di una fabbrica di banconote false, mantenuta da un venditore di vettovaglie della città interna. Parecchie pietre da litografo sulle quali erano incisi i disegni delle cedole da car. 10 e

www.internetculturale.it

e di quarti di fiorino, altri requisiti necessarii a quest'uopo, ed una provvisione di cedole falsificate, che si rinvennero nella perquisizione della casa, non lasciarono dubbio alcuno sul fatto.

— A tenore della *Gazzetta del Tirolo*, il corpo d'armata, stanziato nel Vorarlberg, è composto di 4 brigate di fanteria e di una brigata di cavalleria, oltre all'artiglieria necessaria ed ai corpi separati. La milizia è composta per la maggior parte di boemi, polacchi, ungheresi, italiani; un solo reggimento, Wellington, consta di soldati della Boemia tedesca. Le due brigate leggiere, di 4 battaglioni, sono spinte così avanti, che possono passar tosto il confine; le brigate gravi sono stanziate in Feldkirch ed Innspruck. La cavalleria è acquartierata in varii luoghi.

(Gazz. di Mant.)

WURTEMBERG

Stoccarda, 3 *giugno*. *(Assemblea nazionale.)* Il sig. *Mohl* propone, in nome della commissione costitutiva: 1. Che l'assemblea dichiari al governo, che qualunque lega che il governo contrarrà colle altre potenze sulla base del patto federale del 1815, anche provvisoriamente senza il consentimento dell'assemblea, sarà riguardata come illegale, qualora ne risultassero obblighi imposti al Würtemberg; 2. Che un'assemblea nazionale, eletta conformemente alla risoluzione federale del 17 aprile 1848, è sola competente per definire la quistione della costituzione tedesca, e instituire un potere centrale; e che il governo deve insistere presso gli altri Stati, affinchè si convochi quest'assemblea: 3. Che si deva mettere in accusa dinanzi all'alta corte il ministro degli affari esteri, barone di Weichter-Spitther, per avere trasgredito il § 85 della costituzione; 4. Che in caso di proroga o di scioglimento dell'assemblea, si commetta al comitato degli Stati l'officio di condurre quest'affare.

Il ministro Schleyer afferma che, ad onta delle sofferte disdette, il ministero resterà al potere per patriotismo; che dopo di lui, nessun altro ministero costituzionale è possibile.

L'assemblea non prese alcuna decisione, e quanto al dichiarare i ministri in istato d'accusa, non ne riconobbe l'urgenza.

Sul fine della seduta, il presidente fa lettura di un reale rescritto, con cui l'assemblea è prorogata fino al 6 del corrente mese.

INGHILTERRA

Londra, 3 *giugno*. — *Camera dei Comuni* — *Seduta del* 4:

Il sig. Baillie, indirizzandosi al nobile lord segretario per gli affari esteri, dice: che dai documenti relativi alla vertenza anglo-greca sottoposti al parlamento pare risulti, che il governo di S. M. si attribuì il diritto di chiedere soddisfazione o meglio un compenso per alcuni danni sofferti da sudditi inglesi, senza aver fatto ricorso alle leggi o ai tribunali legali dei paesi, ne' quali i detti sudditi inglesi restarono danneggiati. È paruto eziandio che dalla risposta del nobile lord alla questione indirizzatagli dall'onorevole deputato di Southampton (il sig. Cockburn) possa inferirsi, che il governo non mostrò eguali pretese riguardo ai danni che sudditi inglesi potrebbero subire durante la loro residenza agli Stati-Uniti d'America. Egli dimanda al nobile lord per qual motivo dal governo inglese siano trattati in modo tanto diverso gli Stati europei e gli Stati-Uniti d'America; dimanda pure, se sia vero che i rappresentanti d'Austria e di Russia abbiano protestato contro la nostra interpretazione della legge delle nazioni, e se que' governi abbiano annunziata l'intenzione di negare ai sudditi inglesi la facoltà di risiedere ne' loro Stati, ammenocchè essi non rinunzino alla protezione del loro paese.

Lord Palmerston. L'onorevole deputato suppone che il governo della regina abbia stabilito in massima, che il governo inglese dimanderebbe indennità per ogni danno o perdita che un suddito inglese potrebbe soffrire in certi casi, in Grecia od altrove, in seguito di sommosse, turbolenze o somiglianti altre cause. Il governo non ha stabilito punto cotesta massima; le sue dimande furono basate sulle circostanze particolari senza implicare alcuna regola generale, siccome piace a taluni asserire. Sembra a me che ogni caso di tale specie debba connettersi alle circostanze particolari del fatto: egli è impossibile il sostenere che, in qualunque caso, gli stranieri han diritto ad essere indennizzati dal governo del paese, ove abbiano subite ingiurie o danni; come, d'altronde, gli è egualmente impossibile il sostenere non esservi casi nei quali, in virtù del diritto delle genti, non debba accadere il contrario. Wattel, pubblicista autorevole, fa una distinzione in coteste questioni.

Parlando della guerra, egli dice: che il saccheggio e la distruzione delle città, la devastazione delle campagne, il guasto e l'incendio delle case, sono misure odiosissime e non punto necessarie; che la proprietà de' neutri deve essere rispettata nello stesso modo che quella de' nemici; nella guerra civile, gl'insorti sono il nemico al quale si fa la guerra. Egli cita i casi ne' quali la indennità può essere chiesta giustamente; vale a dire i casi, ne' quali si arrecarono danni inutili e colpevoli. I ministri della regina non fecero distinzioni fra i tribunali d'America e quelli d'altri paesi: ma io credo poter dire che in America i tribunali son più disposti a render giustizia su tali materie che i tribunali di certi altri paesi. È verissimo che l'Austria e la Russia, manifestando la loro opinione sovra altri reclami della medesima specie, e ragionando con non piena conoscenza del soggetto, furono d'avviso non potersi far distinzione fra i sudditi d'un paese e gli stranieri residenti nel paese: e se un governo nieghi indennità a' proprii sudditi in un caso particolare, avere egualmente il diritto di negarla ai non sudditi.

Questa è una opinione e null'altro. Ultimamente un brigantino austriaco, arrenato sur un punto della costiera d'Irlanda, ebbe a essere alquanto danneggiato dai contadini. Il governo irlandese intavolò una procedura, la quale però non riuscì a scoprire i rei, stante la difficoltà di verificare esattamente il luogo nel quale era accaduto il fatto. Tuttavolta il governo della regina, generoso come fu sempre inverso gli stranieri, stanziò 100 sterlini d'indennità ai proprietarii del brigantino. *(Applausi)*.

Il sig. B. Cochrane vorrebbe sapere come si regolerà il nobile lord riguardo agl'interessi del prestito greco, e se farà nulla per risarcire coloro che furono danneggiati dalla sua politica.

Lord Palmerston risponde che, non ha guari, ebbe a subire i biasimi dell'onorevole deputato per aver con soverchio rigore obbligato un governo estero a dargli de' compensi. Un prestito non ha nulla che fare con reclami fatti in pro di sudditi inglesi, lesi ne' loro interessi. Il prestito greco fu guarentito da tre potenze; ed egli non pensa che una sola di queste possa concludere l'affare, senza consultar le altre. *(Sun)*

SASSONIA

Sappiamo dalla *Gazzetta di Colonia*, che la nota indirizzata dal governo Sassone a quello di Prussia, nota colla quale dichiarava di separarsi dall'alleanza del 26 maggio, conteneva, dopo un' esposizione dei fatti, quanto segue: Coll'art. 4 dello statuto dell'alleanza, i governi si erano impegnati a dotare il popolo tedesco di una costituzione, conformemente ai principii del progetto concertato fra di loro. L'esecuzione di questo accordo era divenuto impossibile, dacchè una gran parte dell'Alemagna aveva rifiuto la costituzione proposta dai governi alleati. Il governo sassone aveva inoltre protestato contro l'introduzione dello statuto tedesco negli Stati dell'Unione, e la sua protesta venne inserita nel protocollo finale del 26 maggio, e rinnovata nell'atto di ratifica. Essendo spirato il termine prefisso dall'articolo 3, § 2 pel carattere obbligatorio delle convenzioni in generale, è cosa evidente, che le disposizioni concernenti il tribunale provvisorio degli arbitri dovevano parimenti cessare di essere obbligatorie; tanto più che più non esiste il consiglio di amministrazione, alla cui esistenza doveva essere subordinato quel tribunale.

V'ha di più, che essendosi ritirato l'Annover, ne nacque nell'ordinamento del tribunale degli arbitri, un'alterazione tale che basta per sè sola a giustificare la disobbedienza della Sassonia alle decisioni di questo tribunale. Questa nota è diretta dal sig. Beust, ministro degli affari esteri, al sig. di Kaenneritz, incaricato d'affari di Sassonia alla corte di Berlino.

SCHLESWIG-HOLSTEIN

Scrivono alla *Gazzetta d'Augusta* che i danesi fanno preparativi di guerra sempre maggiori; ma che la Russia con un minaccioso *quos ego* impedisce che si ripiglino le ostilità. Intanto il sig. Meyendorf avrebbe proposto ai negoziatori danesi, che si trovano in Berlino, un progetto di provvisorio accomodamento, che sarà spedito a Copenaghen per mezzo degli *uomini di fiducia*.

Secondo un tale progetto, il re di Danimarca nominerebbe un luogotenente per ambidue i ducati; questo luogotenente reggerebbe ciascuno dei due ducati, col mezzo di due dicasteri separati; Ciascuno dei due ducati avrebbe il suo proprio parlamento da convocarsi in conformità di una legge elettorale da promulgarsi dal re; per gli affari comuni, si nominerannno comitati scelti dalle due legislature. Questo accomodamento s'intende che non debba pregiudicare sopra quanto si stabilirà poscia definitivamente.

Si prevede che questo progetto verrà rifiutato tanto dai danesi, che dallo Schleswig-Holstein. La Danimarca non consentirà ad una sola luogotenenza pei due ducati; questi non consentiranno alla divisione in due governi e in due parlamenti.

POLONIA

Leggesi nel *Corriere Italiano*:

In Varsavia si crede che l'imperatore vi ritornerà ancora nel corso del mese prossimo venturo. Causa della di lui partenza un po' precipitata dicesi essere lo stato sempre dubbioso della salute dell'imperatrice. Noi crediamo finalmente di poter assicurare, che le voci sparse alcuni dì fa da certi giornali della scoperta d'una cospirazione a Pietroburgo, sono prive affatto di fondamento.

ULTIME NOTIZIE

INTERNO — *Torino 10 giugno* 1850.

Iersera le bande della Milizia Nazionale di Torino fecero una serenata in onore delle LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Genova.

Oltre ogni dire lieto e festevole era l'aspetto della città, i cui abitanti corrisposero con unanime spontaneità all'invito del Municipio. Vaga e splendidissima era la luminaria: il Palazzo Madama, il Palazzo di Città, l'Arsenale, il Palazzo Carignano erano sfarzosamente illuminati. (*) Numeroso popolo gremiva le vie.

Alle nove passate S. M. il Re accompagnato dall'Augusta Famiglia percorse a cavallo le strade della città. Il passaggio del regale corteggio fu salutato da lietissimi e fragorosi evviva, i quali raddoppiarono quando S. M. comparve al balcone.

La serenata fu egregiamente eseguita ed applauditissima. S. M. in attestato del suo sovrano gradimento si compiacque dar parecchie volte il segnale degli applausi.

Torino ha degnamente festeggiate le nozze dell'augusto e prode Fratello di S. M. il Re veniva accolto dal popolo, come Padre amoroso e benigno dai figli riconoscenti.

Un ciel limpido e serenamente azzurro, un ordine mirabile e non turbato dal menomo disordine, più imponente ad un tempo e più commovente rendevano la festa nazionale.

Con le vive, reiterate ed affettuose acclamazioni all'inclito Difensore della patria indipendenza e delle libertà costituzionali, la popolazione di Torino ha mostrato col fatto che l'ossequio spontaneo e la libera devozione dei popoli sono condegno e meritato tributo alla giustizia ed alla lealtà dei Principi.

(*) *Del vago disegno della illuminazione al Palazzo Madama e alla Basilica è autore il sig. Giacinto Ottino.*

Isole Ionie. La *Gazzetta Nazionale* assicura che una divisione della squadra inglese, di stazione a Corfù, ha ricevuto l'ordine di recarsi a riconoscere ed esplorare le coste dell'Albania. È un provvedimento di cautela, e una dimostrazione contro l'esecuzione del trattato conchiuso fra la Russia e l'Austria, in seguito a cui le Bocche di Cattaro diverrebbero una stazione per la flotta russa.

Francia. *Parigi, 7 giugno*. La legge sui *club* è stata adottata ieri alla maggioranza di 422 voti contro 189.

— L'ordine del giorno della seduta d'oggi dell'assemblea nazionale reca la terza deliberazione sul progetto di legge relativo alla deportazione.

Lagrange parla con violenza contro il progetto di legge, ed è richiamato due volte all'ordine dal presidente.

Thugnot della Rosière discorre a favore della legge.

Di Flotte. Si parla di diritti, di principii. Oh, parlate di guerra, se volete, ma non parlate di giustizia *(Rumori a destra)*. Ebbene, o signori, voi lo volete; sì, tutto quello che volete, tutto quello che fate è giusto. Voi siete la maggioranza; ma questa giustizia contro chi la esercitate voi? Contro un partito in minorità. È una giustizia di partiti *(Rumori)*. Fate leggi, io mi vi assoggetto, e il popolo farà altrettanto. Ma permetteteci il solo ricorso che resti al debole. Permetteteci di appellarcene all'avvenire, alla storia! Voi potete domandarci la sommessione, ma ciò che voi ci lasciate delle nostre istituzioni repubblicane ci permette di appellarcene all'opinione, all'avvenire.

L'oratore entrando nel fondo della quistione dice che la legge emanata nelle circostanze presenti non è che la negazione della morale e della religione. Indi soggiunge:

Un carattere di tutti i discorsi pronunciati alla ringhiera è questo. Ognuno sembra presentarsi come tutore del popolo. Or bene, io dico che questa posizione non è cosa da voi sotto la repubblica; il popolo è maggiorenne: voi siete qui per eseguire la sua volontà. *(Reclami)* Ei non ha bisogno di tutore. Il popolo è sovrano, e voi non avete che da eseguirne la volontà. *(Rumori)*

Il presidente. Il popolo è sovrano per nominare i suoi rappresentanti, e i rappresentanti stessi sono sudditi della legge.

Di Flotte. Io non ho preteso che i rappresentanti sieno al disopra della legge. La mia tesi è tutta differente. Si è voluto far credere che la Francia non si può governare. Io rispondo che essa ha sete di governarsi da per sè, e che ne ha il diritto.

È domandata la chiusura della discussione generale, e l'assemblea vi consente.

Si passa alla discussione dell'articolo primo. La seduta continua.

— Il 5 0/0 oggi ha aperto a 94,60, è salito a 94,80, e dopo essere ricaduto a 94,10, chiude a 94,20.

Il 3 0/0 è rimasto a 56,60.

Il 5 0/0 piemont. (c. R.) a 87,25.

Inghilterra. La *Shipping and Mercantile Gazette* fa parola d'una voce, che una flotta britannica d'osservazione stia per far vela pel mar Baltico.

Alemagna. *Francoforte, 4 giugno*. È finalmente giunto in Francoforte il sig. Mathis, il quale, unitamente al generale Peucker, rappresenterà la Prussia nel congresso. Si aspettano i rappresentanti delle città anseatiche, e quelli degli altri Stati dell'Unione. Però conferenze formali non si faranno coi plenipotenziari dell'Unione, se non dopo che sia risolta la quistione della presidenza, che sia riconosciuta la legittimità delle risoluzioni federali del 1848, e che perciò resti bene inteso che l'antica dieta non esiste più.

Nella sera del 3 insorse insorse un conflitto fra i soldati prussiani e quei di Francoforte, conflitto che in poco d'ora prese un carattere tale, che inspirò un'insolita agitazione nella città. Molti sono stati feriti; si parla anche di qualche morto; alcuni borghesi anche sono stati feriti, altri arrestati. L'ordine fu ristabilito dopo che i soldati, tanto di Francoforte, quanto i prussiani tornarono alle loro caserme.

Amburgo, 2 giugno. Scrivono alla *Gazzetta d'Augusta*, che il senato proporrà, fra pochi giorni, lo scioglimento dell'assemblea costituente, e una legge contro le riunioni politiche.

Sassonia. Il *Nuovo giornale di Dresda* contiene un progetto d'indirizzo al re, col quale il comitato per gli affari tedeschi della seconda camera, ora sciolta, proponeva che la camera chiedesse al re che il plenipotenziario sassone a Francoforte respinga qualunque risoluzione intesa a far rivivere l'antica Dieta; che contro risoluzioni siffatte potestasse, e, qualora prevalessero, si astenga dal prendere parte ulteriormente ai lavori del congresso di Francoforte; e finalmente non acconsenta ad alcun ordinamento per l'Alemagna, che a condizione dell'approvazione della rappresentanza nazionale del suo paese.

Si crede che la proroga delle due camere sia foriera dello scioglimento.

Prussia. *Berlino, 5 giugno*. La *Gazzetta di Colonia* reca il seguente dispaccio telegrafico: Il generale Radowitz è stato nominato a membro del collegio dei principi per la Prussia, e il sig. Sydow, a suo supplente. Verosimilmente il sig. Lepel entrerà anche nel collegio dei principi.

Polonia. *Varsavia, 1 giugno*. L'*Indicatore di Stato Prussiano* del 6 reca, che S. A. R. il principe di Prussia è partito per Pietroburgo, per far visita a sua sorella, l'imperatrice di Russia. Il principe rimarrà otto giorni a Pietroburgo.

E. Leone gerente.

Amministrazione del Debito Pubblico

Corso delle rendite del Debito Redimibile, e delle Obbligazioni dello Stato, giusta i bollettini delle contrattazioni formati dagli Agenti di cambio.

Torino, l'8 giugno 1850.

Cinque per 0/0

(1849)	Decorr.	1. aprile	1850 L.	87 75
(1851)	id.	1. gennaio	1850 L.	» »
(1848)	id.	1. marzo	1850 L.	86 »
(marzo 1849)	id.	1. aprile	1850 L.	» »
(giugno 1849)	id.	1. gennaio	1850 L.	» »

Obbligazioni dello Stato

(1834)	id.	1. gennaio	1850 L.	» »
(1849)	id.	1. aprile	1850 L.	» »

Il Direttore Generale
Simondi.

TEATRI D'OGGI 10 GIUGNO

CARIGNANO (ore 8 1/4) La drammatica Compagnia al servizio di S. M. rappresenta: *Don Garzia*, tragedia di Vittorio Alfieri. (Replica)

D'ANGENNES (ore 8) Vaudeville: *La Bossue*.

www.internetculturale.it

GERBINO (ore 8 1/4) La drammatica Compagnia romana diretta dall'attore Domeniconi rappresenta: *L'anello della madre.*
NAZIONALE (ore 8) La drammatica Compagnia diretta dall'attore Capella rappresenta; —
CIRCO SALES (ore 5 1/2) La drammatica Compagnia Dondini e Romagnoli rappresenta: *L'Ebreo errante* (Replica)
DIURNO (sul corso della Cittadella, ore 5) La drammatica Compagnia Bassi e Preda rappresenta: *Ugo Bassi.* (Replica)

CITTA' DI TORINO

MERCURIALE DEI PREZZI DELLE GRANAGLIE

Vendute sul mercato della città di Torino, l' 8 giugno 1850

	PREZZO per cadun ettolitro *Lire cent.*
Frumento	21 39
Barbariato	14 75
Segala	12 14
Meliga	12 36
Miglio	9 48
Fave	14 31
Fagiuoli dell'occhio	19 08
Fagiuoli comuni	13 01
Riso	23 63
Riso bertone	19 08
Avena	8 67

Orario dei Convogli tra TORINO e NOVI

CORSE DA TORINO A NOVI				CORSE DA NOVI A TORINO			
Stazioni di partenza	ORE ant.	ant.	pom.	Stazioni di partenza	ORE ant.	ant.	pom
Torino	6 45	9 45	4 »	Novi	4 30	8 »	2 15
Moncalieri	6 25	9 55	4 10	Frugarolo	4 40	8 10	2 25
Cambiano	6 35	10 5	4 20	Alessandria	5 5	8 35	2 50
Pessione	6 45	10 15	4 30	Solero	5 15	8 45	3 »
Valdichiesa	6 55	10 25	4 40	Felizzano	5 30	9 »	3 15
Dusino	7 15	10 45	5 »	Annone	5 45	9 15	3 30
Stenevasso	7 50	11 20	5 35	Quarto (*)	5 50	» »	» »
S. Damiano	8 »	11 50	5 45	Asti	6 15	9 45	4 »
Asti	8 30	12 »	6 15	S. Damiano	6 25	9 55	4 10
Quarto (*)	» »	» »	6 20	Stenevasso	6 40	10 10	4 25
Annone	8 40	12 10	6 25	Dusino	7 40	11 10	5 25
Felizzano	9 »	12 30	6 45	Valdichiesa	7 50	11 20	5 35
Solero	9 10	12 40	6 55	Pessione	8 5	11 35	5 50
Alessandria	9 35	1 5	7 20	Cambiano	8 15	11 45	6 »
Frugarolo	9 50	1 20	7 35	Moncalieri	8 30	12 »	6 15
Arr. a Novi	10 15	1 45	8 »	Ar. a Torino	8 45	12 15	6 30

In tutti i giorni festivi, oltre le partenze ordinarie, avrà luogo il seguente servizio straordinario:

Da Torino per Moncalieri			Da Moncalieri per Torino		
Ore	10 30	ant.	Ore	11 30	ant.
»	1 »	pom.	»	2 »	pom.
»	5 »	»	»	6 »	»
»	7 »	»	»	8 »	»
			»	10 »	»

(*) *Nei soli giorni di mercoledì e sabbato.*

COMPAGNIA D'ASSICURAZIONE

CONTRO I DANNI DEGL' INCENDII

A PREMIO FISSO

autorizzata da S. M.

I signori Azionari sono invitati ad intervenire all' unione del convocato generale, che avrà luogo il giorno 14 del prossimo giugno, alle ore 7 pomeridiane, nella solita sala della Direzione, in casa Prever, piazza Vittorio Emanuele, num. 19, per la consueta annuale resa de' conti.

Riescendo inefficace detta prima unione, per essere il numero degli Azionisti intervenienti minore di *venti*, si procederà ad una seconda adunanza da notificarsi ulteriormente, in cui, a termini del Regio Viglietto 14 febbraio 1850, basterà l' intervento di soli *dodici* Azionisti per la validità delle deliberazioni.

Torino, il 27 maggio 1850.

Pel Consiglio d'Amministrazione
L'Agente Centrale E. Charence.

IMPRESA SARDA
dei Velociferi e Celerifere

I fratelli ANFOSSI d'Asti, negozianti, avendo assunta la rappresentanza nella città d'Asti dell' **Impresa Sarda dei Velociferi e Celerifere**, rendono noto che s' incaricano del trasporto delle merci e gruppi per ogni parte, sia in via celere che ordinaria, a mitissimi prezzi, e che affrancano ai signori viaggiatori i posti

da NOVI a GENOVA

da ALESSANDRIA a Piacenza, Novara, Milano, Acqui, Tortona, Casale, Mortara, Ovada, Voghera, Vercelli, Vigevano, Valenza, Stradella.

Recapito in Asti dai fratelli Anfossi, Commissionarii e Spedizionieri, contrada S. Quirico.

ANNONCE

Un français voulant établir à Turin un dépôt de marchandises de son pays, désirait trouver *de suite* à louer, pour 6 mois, ou une année, une partie d'appartement meublé ou non meublé, composé d'*une grande et belle pièce, une autre petite, et une cuisine,* au 1.er étage ou au deuxième au plus ayant vue sur la rue, dans une belle maison aux environs de la place Château.

S'adresser rue du Po, num. 25, au premier étage.

Torino — **Cugini POMBA** e **C.**, *Editori-Librai*

Seconda serie di 24 volumi
DELLE
OPERE UTILI
AD OGNI PERSONA EDUCATA

Raccolte col consiglio d' uomini periti in ciascuna scienza, e stampate alle stesse condizioni di quelle della prima serie che consta dei volumi 1 a 24.

Se ne sono già pubblicati 5 volumi, contenenti:

25. I principii della Economia sociale, esposti in ordine ideologico dall' avv. Antonio Scialoja; 1 vol. di pag. 365, L. 2 75.

26. Della Educazione morale della Donna Italiana, libri 3 di Caterina Franceschi-Ferrucci; un vol. di pag. 432, L. 3 25.

27. Della Educazione intellettuale, libri 4 indirizzati alle madri italiane da Caterina Franceschi-Ferrucci; un vol. di pag. 496, L. 3 72.

28, 29. Storia della Letteratura Romana, del Dottore Gio. Crist. Felice Baur, tradotta sulla 3.ª edizione tedesca da Tommaso Mattei; questi due volumi formano un complesso di pag. 808, L. 6, 06.

NB. Il terzo ed ultimo volume si metterà in vendita fra breve.

Le suddette Opere si vendono anche separatamente dalla Collezione, al prezzo di un centesimo per pagina, come quelle della prima serie.

TRATTATO DELLE OPERAZIONI CHIRURGICHE

del Professore IGNAZIO C. B. GHERSI
dedicato al Prof. Cav. Alessandro Riberi

CONDIZIONI DELL' ASSOCIAZIONE

L' Opera è di tre volumi in-8.°; essa è adorna di 400 circa incisioni in legno intercalate nel testo. La carta e il carattere saranno eguali a quelli del programma e al 1.° fascicolo già pubblicato.

Questi tre volumi faranno complessivamente cento fogli circa di stampa, di 16 pagine ciascheduno.

Saranno distribuiti a fascicoli di 4 fogli di stampa con copertina stampata, al prezzo di L. 1, da pagarsi al ricevimento d' ogni fascicolo.

Alla fine d' ogni volume verrà data la coperta del medesimo; le spese di porto e dazio sono a carico dei signori associati.

Le associazioni si ricevono dai principali librai dello Stato e d' Italia.

SECONDA EDIZIONE DEL ZECCHINI

Radiologia, o Nuovo e più facile metodo logicamente progressivo per insegnare a leggere, diviso in 29 lezioni; Torino, 1850, in-16.°, prezzo cent. 80.

Si è pubblicato il 5.° fascicolo della *Giurisprudenza degli Stati Sardi.*

APERTURA
DEI
BAGNI TERMALI DI VINADIO

Lo Stabilimento di queste Terme idro-solforate e iodurate, a giusto titolo dagli Idrologi tenute fra le più efficaci, sarà aperto al pubblico il dì 30 corr. giugno.

Con altro avviso si darà notizia dei prezzi fissati e di ogni altra condizione.

UFFICIO COMMERCIALE

via della Rosa Rossa, porta num. 2, piano terreno.

Vendita di azioni della California, compra e vendita d' ogni effetto pubblico. — Si accetta in deposito ogni merce nel magazzino e se ne promuove la vendita.

DA AFFITTARE

Piazza da farmacista in Settimo Torinese. Dirigersi al proprietario Costantino Ghiotti in detto luogo.

DA AFFITTARE PER TUTTA LA STAGIONE

VIGNA *Negri*, posta sui colli di Moncalieri sopra Testona. — Per recapito, al guarda portone di casa Costigliole, contrada dei Concistori, num. 10.

DA VENDERE

Grande EDIFIZIO ad uso di fabbrica da carta a Fossano, con due tine d'acqua perenne a più salti per discendere al piano, epperò suscettibile di sei ed anche otto tine; canali tutti in pietra, e le camere tutte a volta ed in buono stato.

Più ettare 1, are 90 circa di prato attigue allo stesso fabbricato.

Dirigersi al notaio Secondino in Torino, via del Fieno, num. 17, al primo piano, incaricato di concertare il contratto, e le more dei pagamenti;

In Fossano per le occorrenti notizie sulla natura e situazione della fabbrica, che potrà essere visitata a piacimento, far capo dal notaio coll. Francesco Bruno.

ASSORTIMENTO

Di Mantelline da donna in seta *(sanspareille)*, d'ultima moda, scialli di *filoche* e di thul nero ricamati, via di S. Carlo, portina n. 3, piano 2.°, accanto a detta chiesa.

È uscito il così detto
LIBRO DEI CONTI FATTI
del Professore di Calligrafia
ANGELO AUDIFREDI

Questo libro è compilato sul modulo dell antica *Etichetta dei Conti fatti*, e contiene:

1.° Calcoli fatti dell' importo di merci del valore di 5 centesimi il miriagramma progressivamente sino a 60 lire il miriagr., e ciò da un decagr. progressivo sino a 10 miriagr., col confronto a lato del peso di Piemonte; più in testa d' ogni colonna si ha il prezzo del miriagr. e quello del rubbo;
2.° Tavola dei suddetti prezzi in un foglio solo;
3.° Tavola dei prezzi a peso antico col peso decimale;
4.° Tavola di ragguaglio del peso decimale coll'antico;
5.° Tavola id. del peso antico col decimale;
6.° Tavola scientifica del sistema decimale.

Presso il droghiere rimpetto la chiesa di S. Filippo.

Prezzo L. 2, con sconto ai librai.

SOCIETÀ GINNASTICA

La Commissione amministratrice avendo deliberato di dar principio nel giorno 20 del corrente giugno ad un corso di lezioni normali di Ginnastica, onde formare istruttori capaci di praticarne l' insegnamento nelle scuole, ne' collegi ed in altri analoghi stabilimenti, rende noto che dette lezioni saranno dirette dal sig. Rodolfo Obermann, professore ed introduttore di tale ramo di educazione in Piemonte, ed invita le persone che desiderano di esservi ammesse a recarsi al Casino della Società, situato presso lo stradale del Re, onde prender visione delle condizioni stabilite per l' accettazione, ed inscrivere le loro domande in apposito registro.

Per la Commissione Amministratrice
Il Socio Segr. A. Ferrati.

OMNIBUS
TRA **TORINO** E **MONCALIERI**

PARTENZE

Da **Torino**		Da **Moncalieri**	
Mattina:	Ore 7 1/2	*Mattina*:	Ore 5 3/4
»	8 1/2	»	8 1/2
»	10 »	»	9 3/4
Sera:	Ore 3 1/2	*Sera*:	Ore 2 1/2
»	5 »	»	5 1/2
»	7 »	»	8 »

I prezzi sono fissati a centesimi 50

Da **Torino**, nei giorni festivi,
Mattina, alle ore 11 1/2 — *Sera*, alle ore 4 1/2

Gli Uffizii sono stabiliti:
In via di Po, casa Tarino, presso il Caffè della Mocca;
In Doragrossa, presso il Caffè Costituzionale.

Carlo Matteo Farello.

GAETANO MAGAZZARI
COMPOSITORE DI MUSICA
Professore di Canto e Pianoforte
dà lezioni a domicilio.
Recapito dal sig. Magrini, negoziante di musica, piazza Carignano.

DA AFFITTARE

Casa di campagna di nove a dieci camere mobigliate, in amena posizione e salubre, a pochi minuti dalla capitale, con strada carrozzabile.

Far capo dal causidico coll. Prato, contrada della Misericordia, porta num. 6.

NOTA

Con atto 8 giugno 1850, al rogito del notaio Cervini, venne deliberato il corpo di casa situato in questa città, porta Susa, propria dell' Ospedale Maggiore di San Gio. Battista, e della Città di Torino, dell'annua rendita di L. 2,945, al prezzo di L. 38,300; i fatali per l'aumento del decimo scadono con tutto il 16 corrente

Torino, l' 8 giugno 1850.

Cervini notaio coll. e certif.

FALLIMENTO

di Carlo Gio. Giardino, già negoziante in Mosso valle Inferiore.

Per non essersi potuto addivenire a concordato tra il fallito e li suoi creditori, il signor giudice commissario ha fissato la loro riunione alle ore nove antimeridiane del 25 corrente giugno, in una delle sale di questo tribunale di prima cognizione, per l'effetto previsto non solo dagli articoli 570 e seguenti, ma eziandio dagli articoli 610 e 611 del codice di commercio.

Biella, il 7 giugno 1850.

Stellino segr. sost.

TORINO. TIPOGRAFIA G. FAVALE E C.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N.° 148 — *Giornale Ufficiale del Regno* — 1850

Le associazioni si ricevono:
In Torino alla Stamperia di G. Favale e Comp., Contrada dei Mercanti, Casa di Collegno: nelle Provincie, agli Uffizi delle Regie Poste; fuori dello Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
I reclami non saranno validi, se non fatti nel termine di giorni 8.
Le associazioni han principio col primo di ogni mese.

MARTEDI' 11 GIUGNO

Prezzi dell' associazione:

	Anno	6 Mesi	3 Mesi
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 48	25	13
Per l'Estero	» 50	20	14

Inserzioni volontarie, 30 cent. d'obbligo 25 cent.

PARTE UFFICIALE

S. M. con Reali Decreti in data del 5 corrente giugno si è degnata di nominare:

Borgna prof. cav. Giovanni, a professore di Diritto romano nella Università di Cagliari;
Muredda prof. sacerd. Narciso, a professore di Diritto canonico ivi;
Siotto-Pintor prof. nobile Giuseppe, a professore di Diritto pubblico costituzionale, amministrativo ed internazionale ivi;
Loi prof. Gaetano, a professore di Diritto commerciale e d'Economia politica ivi;
Furcas prof. Raffaele, a professore di Codice civile ivi;
Loru prof. Antioco, a professore nelle Instituzioni del Diritto romano e del Diritto canonico ivi;
Pitalis prof. cav. Giacomo, a professor di Diritto romano nella Università di Sassari;
Sulis prof. cav. Giovanni, a professore di Diritto romano e di Diritto canonico ivi;
Cossu prof. Francesco, a professore di Codice civile ivi;
Marongiu prof. nobile sacerdote Diego, a professore di Diritto canonico ivi;
Pisano prof. Giovanni Maria, a professore di Diritto penale, di Procedura civile e d'istruzione criminale ivi;

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — Torino, 10 *giugno* 1850.

Senato del Regno.

In principio di questa tornata il Ministro di Finanze presentava il bilancio passivo del Dicastero d'agricoltura e commercio pel 1850, e un altro progetto di legge concernente la cessione al municipio di Genova dell'area del demolito forte del Castelletto.

Ripigliatasi quindi la discussione sulla legge dello stato degli uffiziali, rimasta all'articolo 25, rimandato alla Commissione, furono successivamente adottati gli articoli 25, 26, 27 e 28 del progetto ministeriale, sopprimendosi al 25 le parole *restituito alla vita civile*, e nei seguenti la menzione delle mancanze contro l'onore, da cui si dichiarò free un titolo a parte a norma del numero sesto dell'articolo primo adottato nella sceduta antecedente.

Reietto poscia l'articolo 29, la discussione sopra i seguenti venne aggiornata al mercoledì.

Camera dei Deputati.

Al principiare della tornata d'oggi il deputato Francesco Sauli ha deposto sul banco della presidenza la relazione della Commissione incaricata dell'esame della proposta di legge presentata dal Ministro degli affari esteri per la privativa postale, ed il deputato Miglietti quella della Commissione incaricata dell'esame della proposta di legge presentata dal Ministro delle finanze per l'esercizio provvisorio delle gabelle.

A nome del secondo uffizio l'avv. Sulis ha quindi riferito sulla elezione di Torriglia, e ne ha proposto l'annullazione. Queste conchiusioni impugnate dai deputati Pinelli, Revel, Giannone e dal ministro dei lavori pubblici cav. Paleocapa, e difese dai deputati Moia, Borella Pescatore e dal relatore Sulis, sono state rigettate. Il professor Pescatore ha allora proposto la sospensione e l'inchiesta: aderivano a questa nuova proposta i deputati Bertolini, Moia, Botto e e Sulis relatore: la contraddicevano i deputati Pinelli e Revel, e la Camera la respingeva.

In seguito a questa votazione è stata approvata la elezione dell'ingegnere Pietro Bosso a Deputato del Collegio di Torriglia. In tal guisa il numero di 204 deputati prescritto dallo Statuto è completo.

Il ministro dell'istruzione pubblica cav. Mameli è quindi asceso alla tribuna per presentare due proposte di legge, una per l'ordinamento della Facoltà medica dell'Università di Torino, e l'altra concernente disposizioni legislative intorno alle lauree.

Dopo questa comunicazione la Camera ha iniziata la discussione del bilancio passivo del Ministero dei lavori pubblici per l'anno 1850. Hanno parlato nella discussione generale il ministro Paleocapa, il relatore Teodoro Santarosa, il dottore Mongellaz, e si è quindi passato alla discussione delle singole categorie. La prima categoria assegna al Ministero dei lavori pubblici lire 84,000: dopo brevi osservazioni scambiate fra il deputato Bertolini, il relatore Santarosa ed il ministro Paleocapa, il deputato Rosellini ha proposto una riduzione di lire 3,000, la quale è stata rigettata. La cifra della Commissione è stata approvata senza variazioni.

Alla seconda categoria di lire 98,950 per l'Azienda generale dell'interno proponeva l'avv. Bertolini una riduzione di lire 1,400, ma dietro alcune osservazioni del relatore Santarosa egli ha ritirata la sua proposta. La cifra della Commissione è stata adottata.

La terza categoria concerne il Genio civile, e veniva fissata dalla Commissione a lire 270,215. Il ministro Paleocapa s'opponeva alle riduzioni progettate dalla Commissione. Ragionavano su questa categoria i deputati Rosellini, Sulis, Lorenzo Valerio, Giambattista Siano, il relatore, il Ministro dei lavori pubblici ed il Regio Commissario cav. Peletta di Cortanzone.

La Camera non essendo più in numero ha rimandato il seguito della deliberazione a domani, e si è sciolta alle ore cinque ed un quarto.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Dovendosi conferire la cattedra di Sacra Scrittura e Lingue Orientali vacante nella Regia Università di Cagliari, si invitano tutti coloro che crederanno di potervi aspirare a presentare i loro titoli al Ministero della pubblica istruzione, entro il corrente mese di giugno per esser sottoposti all'esame del Consiglio Superiore, a termini dell'articolo 14 del Regio Decreto del 4 ottobre 1848.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

Esposizione di prodotti dell'industria nazionale.

Le altre Camere di Commercio e quelle fra le Giunte Divisionarie, istituite come nella notificazione del 5 di febbraio p. p., che maggiormente trovansi in caso di avere a prender parte alla emanazione del giudizio definitivo sulla Esposizione, hanno corrisposto col più zeloso interesse all'invito loro indirizzatone dalla Camera di Torino, ed i rappresentanti delle medesime, i quali solleciti del compimento del mandato ad essi conferito già presentaronsi per partecipare agli occorrenti lavori, vennero ascritti a speciali Commissioni nel modo seguente che il sottoscritto si fa dovere di render di pubblica notizia.

Signori: Barone Giuseppe Jacquemoud rappresentante della Camera di Ciamberì, alla Commissione seconda *Belle Arti. Carta — Impressioni.*
» Domenico Elena rappresentante della Camera di Genova, alla stessa Commissione.
» Avv. Francesco Bottieri rappresentante della Camera di Nizza alla Commissione decima — *Mobili.*
» Giuseppe Tardy rappresentante della Giunta d'Annecy, alla Commissione quinta — *Metalli.*
» Conte Francesco Naselli-Fea rappresentante la Giunta di Savona, alla Commissione sesta — *Sostanze fossili.*
» Architetto Gio. Battista Cassinis rappresentante della stessa Giunta di Savona, alla Commissione nona — *Macchine.*

Torino, il 7 giugno 1850.

Il Vice-presidente della Camera di Torino
Di Pollone.

ACCADEMIA REALE DELLE SCIENZE.

Nell'adunanza tenuta dalla classe fisico-matematica della Reale Accademia delle Scienze il giorno 2 del corrente mese di giugno, una Giunta accademica fece relazione intorno al merito d'una domanda sporta al Regio Governo dal sig. Lorenzo Marchese, diretta ad ottenere un privilegio per una nuova macchina da lui inventata per la fabbricazione dei tessuti in seta lavorati.

È noto che cotesti tessuti sogliono fabbricare coll'apparecchio del *Jacquard*, pel quale richiedesi uno straordinario numero di cartoni variamente bucati secondo i varii disegni da eseguirsi, e che conseguentemente questi cartoni non possono servire che ad una sola combinazione, ed è mestieri cangiarli ogni qualvolta si desidera un diverso genere di lavoro. A togliere questo grave inconveniente rivolse particolarmente i suoi studii il sig. Lorenzo Marchese, e pare che sia felicemente riescito nel suo intento mediante un metodo particolare, giusta il quale l'uso dei cartoni rimarrebbe affatto soppresso. Questo se è il più importante, non è però il solo pregio della macchina proposta dal sig. Marchese; che in essa veggonsi eziandio introdotte varie utili modificazioni nel modo di collocare l'albero, che diremo disegnatore, negli ordigni che danno movimento alle navette pei fili della trama, e stabilita una tale connessione e armonia tra queste e le altre parti del meccanismo, che un solo motore basta a metterle tutte contemporaneamente in azione. I vantaggi che siffatto meccanismo promette, e che ne faranno l'inventore assai benemerito dell'industria nazionale, sono grande risparmio di tempo e di mano d'opera, il che equivale al dire una considerevole diminuzione a pubblico benefizio nel prezzo dei già nominati tessuti.

Nell'istessa adunanza il conte Amedeo Avogadro di Quaregna lesse un suo lavoro intitolato: *Quatrième mémoire sur les volumes atomiques; Détermination des volumes atomiques des liquides à leur température d'ébullition: nombres affinitaires qui s'en déduisent pour quelquesuns des corps élémentaires.*

Il segretario aggiunto
Prof. Eugenio Sismonda.

R. ACCADEMIA MEDICO-CHIRURGICA.

Alla tornata che ebbe luogo il 7 corrente assisteva il dott. Mongellaz deputato eletto recentemente a membro corrispondente nazionale. Fin dal maggio del 1849 il dott. Bruno assistente alla clinica del commend. Riberi comunicava all'accademia un'osservazione di tetano traumatico guarito coll'eterizzazione. In questa tornata il medesimo sig. Riberi leggeva altro caso di *tetano-traumatico* guarito col metodo stesso, ed aggiungeva conchiudendo stimar egli che al buon successo conferisca piuttosto una moderata e frequente anestesia che una compiuta e rara. Nel che consentiva nella discussione venuta dopo il sig. Pertusio, primo sperimentatore felice dell'eterizzazione contro il tetano, e prometteva tra breve una storia di fausto analogo avvenimento. Il professore Sachero parlava pure di convulsioni tetaniche consecutive a zona dissipate coll'ispirazione eterea. Indi il signor Bonafous in appoggio alle idee recentemente esternate dall'inglese **D.** Harvey, sull'influenza del maschio sulla costituzione fisica ulteriore e la riproduttività della femina, narrava che quando egli introdusse in Piemonte le capre del Thibet, il loro incrocicchiamento colle capre indigene diè nascimento a *meticci* che ebbero come il padre orecchie pendenti, carattere distintivo della razza tibetana. Ma più tardi le stesse femine fecondate da becchi del paese continuarono a produrre per più generazioni animali con orecchie pendenti, ma a grado minore. Tale fenomeno si osservò in gran numero di animali nei comuni di Alpignano, Pianezza ecc. In

APPENDICE

Dizionario politico nuovamente compilato ad uso della gioventù. — Torino, presso G. Pomba e Comp. editori, 1850, *prezzo lire* 8.

Bisogna istruire il popolo: questa è una gran verità, questo è uno stretto dovere. Bisogna istruirlo, sia per esigenza sociale, sia per precetto evangelico, sia per precauzione politica. Tutti oggi predicano quest'obbligo, molti vi s'adoperano, pochi vi riescono. Dico essere poca la riuscita se giudico da certi effetti, se guardo a certi ammaestramenti, se miro certi maestri. Alcuni pensano che perchè s'è vissuto per tanti anni sotto il Governo assoluto convenga rifar da capo la nostra educazione; altri credono che dall'esserci noi messi animosamente da due anni in qua nella via della libertà politica siamo giunti all'orlo d'un precipizio d'onde dobbiamo essere tratti quasi a forza, e poi legati colle pastoie.

Entrambi questi sono errori funesti. No, non è vero che s'abbia da riformare affatto il compito degli studi antichi, non è vero che s'abbia da indietreggiare. È d'uopo valerci degli studi fatti e coordinarli colla nostra nuova vita politica, è mestieri essere pensosi più d'altrui che di noi stessi perchè il libero cittadino dee dare più alla patria di quello che ne riceva, ma con tutto ciò non possiamo dispensarci dallo studiare quello che fu, perchè egli è appunto ciò che è e ciò che sarà.

Fra la numerosa schiera di dizionarii, ricordi, manuali, *amici, istruttori*, trattati e trattatelli che ci vennero dinanzi in questi ultimi tempi parmi che dobbiamo fare buon viso particolarmente al *Dizionario politico nuovamente compilato ad uso della gioventù italiana*, cominciato a stamparsi nel 1849 e compito testè coll'ottava ed ultima dispensa (Torino presso G. Pomba e Comp. editori).

L'idea dell'opera così si esprime nella prefazione dell'autore: *L'arte del Governo, quella nobilissima arte in cui tanto s'illustrarono il Machiavelli, il Paruto ed il Sarpi è richiamata a far parte dell'educazione italiana. Convien dunque apparecchiarne i libri elementari. E quale più elementare del nostro? Chi conosce il valore delle voci di una scienza, già possiede buona parte di essa. Avverta però bene il lettore che questo è un dizionario e non un'enciclopedia nè tanto meno un catechismo ad uso di una fazione.*

L'autore adempie la sua promessa molto generosamente in tutto il corso dell'opera.

Quantunque si celi il nome del padre di quest'opera tuttavia si scorge ad ogni pagina ch'esso proviene da eletta stirpe. Si per la sostanza che per la forma, l'autore si dimostra educato ad ottima scuola. Attinge a nobili fonti le sue notizie, spazia tra i documenti di nazioni e di età diverse, e se dall'un canto ti pare che si diletti di classico sapere, dall'altro t'accorgi che non è punto straniero a ciò che si scrive nelle terre nordiche e nelle regioni transatlantiche.

Se mai si poté applicare ad un libro con giudizio affatto imparziale il noto verso

Indocti discant ament meminisse periti

egli è a questo dizionario senza dubbio.

I vecchi amanti delle vecchie memorie italiane, che si serbano fedeli alle tradizioni dei padri loro malgrado le crudeli disdette che loro fanno gli avvenimenti moderni, rileggeranno con tenerezza molte belle definizioni e non pochi suoi ricordi che ci lasciarono i nostri antichi.

Gli ardenti amatori di novità, quelli che credono che il mondo siasi rifatto a bella posta per i loro minuti piaceri di utopisti

www.internetculturale.it

fine il sig. Borelli riferì favorevolmente sopra un progetto di stabilimenti termali in Sardegna del prof. Nonnis, ed il dott. Forni sopra un opuscolo offerto all'Accademia dal dott. Cesare Ferraris di Dronero *sui rapporti della medicina colla società* e specialmente *dell'educazione fisica*.

G. C. Demaria
Segretario generale.

SOCIETA' D'ISTRUZIONE E DI EDUCAZIONE.

COMITATO CENTRALE.

Adunanza del mercoledì 12 giugno alle ore 7 1/2 di sera nella solita sala di S. Francesco da Paola.

Ordine del giorno.

Relazione della commissione sul progetto d'una cassa di mutuo soccorso fra gl'insegnanti.

Relazione sul progetto di legge intorno all'istruzione femminile presentato alla Camera dei Deputati.

FATTI DIVERSI. — PROVINCIE. — Scrivono da Voghera:

Il fiume Po gonfio dalle pioggie cadute negli scorsi giorni ha straripato presso Mezzana Corte (provincia di Voghera) a segno che il passaggio del ponte in quella vicinanza fu intercettato ne giorni 4 e 5 corrente mese e le vetture pubbliche di Genova e di Milano dovettero soffermarsi a Mezzana Corte non potendo transitare sul ponte. Il giorno sei le acque cominciarono ad abbassarsi.

— Scrivono dalla Spezia il 7:

Ieri l'altro verso le ore sette pomeridiane il soldato Luigi Andreotti del 15 reggimento fanteria di guernigione a Sarzana veniva, fuori Porta Romana sulla strada reale che mette in Toscana a poca distanza da detta città, brutalmente urtato e stramazzato al suolo da un calesse a due ruote tirato da un sol cavallo e condotto da un tal Olivieri, che a tutta corsa proseguiva il suo cammino alla volta di Toscana, per cui ne riportò gravissima ferita.

Il soldato fu immantinente trasportato allo spedale di Sarzana, ove i più solleciti soccorsi gli vennero prodigati, ma l'infelice trovasi tuttavia in pericolo della vita, sebbene ieri mattina non fosse del tutto ancora svanita la speranza di salvarlo.

Il giudice istruttore del tribunale di Sarzana ha tosto assunte le opportune informazioni sul fatto, e procede in proposito contro l'Olivieri ed altri tre individui che erano sul calesse e che si credono di Massa.

— Scrivono da Thonon il 7:

La signora Dunand vedova del notaio Favre è morta in Abondance pochi giorni addietro, legando una ragguardevole sostanza calcolata del valore di più di centomila lire per lo stabilimento di due scuole gratuite per le fanciulle nei comuni di Abondance e di Neyvras. Secondo le disposizioni della testatrice le due scuole debbono essere tenute da una corporazione religiosa, la quale oltre l'insegnamento avrà l'obbligo di visitare i malati.

L'istruzione del sesso femminile essendo uno dei principali elementi di una ben intesa civiltà, si appalesa di per sè l'importanza e l'utilità di questa benefica disposizione.

— Scrivono da Bonneville in data dell'8:

Il fondersi delle nevi ed una pioggia dirottissima hanno fatto crescere di molto l'Arva. Presso Bonneville, la strada provinciale che conduce al Mont-Blanc per Cluses e Sallanches è inondata. La Diligenza volle arrischiarvisi, e ribaltò. L'acqua copriva appena di 20 millimetri la strada. I viaggiatori sono rimasti più o meno bagnati; e questo è il solo increscevole risultamento di quel sinistro. Ciò fa sempre più conoscere la necessità dell'arginamento dell'Arva. Quest'inondazione suole ripetersi due volte all'anno.

Si teme per questa notte, poichè la pioggia non discontinua. Uno dei sobborghi della città è nell'acqua.

TOSCANA

Leggesi nel *Costituzionale*:

Pistoia, 5 *giugno*. Il nostro concittadino Niccolò Puccini voleva che il 29 di maggio si celebrasse una messa di *Requiem* nel romitorio della sua celebre villa di Scornio, per i martiri di Montanara e Curtatone, e ne diè avviso al Guardiano dei Cappuccini, che gli mandasse uno dei suoi, tanto più che il romitorio era uffiziato da quei frati. Il Guardiano disse: che martiri? Se sono martiri, non hanno bisogno di una messa di *Requiem*, ma di Gloria. E non volle mandare. Or bene, corre per Pistoia una lettera che per ogni titolo conviene al Puccini cui si ascrive, e che t'invio.

Ecco la lettera:

Al Guardiano dei Cappuccini, Pistoia.

Sulla Croce di Cristo, padre Guardiano, non vi è coccarda, e la Chiesa crede di un testamento di amore non rifiutò a persona i suffragi. Ricusando ella ieri mattina la carità della preghiera ai martiri di Montanara, non ha diritto alcuno alle elemosine dei fratelli di quelli.

Ad un sacerdote laico ho affidato il servizio del mio romitorio, ed ai poveri che meglio comprendono la carità di prossimo, assegnerò la elemosina che la mia casa passava al suo convento.

Eccole il premio per avere insultato un pubblico lutto nazionale.

Dio ci aiuti; e ci assista.

Dal Giardino Puccini, 30 maggio.

Scansano. — Nella sera del 31 ora scorso maggio, accadde in questo paese una collisione fra gendarmi e paesani; al solito, per causa dei canti. Da una parte si trovavano 10 gendarmi; dall'altra, molta gente; e i 10 gendarmi arrestarono due cittadini, e qualche persona rimase ferita, in quel frammischiarsi di gente, dalle sciabole dei gendarmi. (*Costituz.*)

MALTA

Malta, 31 *maggio*. A bordo del vapore della compagnia P. ed O. *Pottinger*, giunto il 25 da Costantinopoli, si trovava il conte Dembinsky, uno dei generali che si sono maggiormente distinti nelle ultime vicende dell'Ungheria, insieme colla sua consorte. Gli illustri esuli proseguirono il loro viaggio per Southampton il 26. Presero pure passaggio da questa isola sullo stesso vapore novanta dei rifugiati polacchi.

— La seguente è la composizione della squadra britannica del Mediterraneo, e rispettive stazioni. In Malta: vascelli, *Queen*, da 106 cannoni (colla bandiera del vice ammiraglio sir. W. Parker); *Caledonia*, 120; *Powerful*, 84; *Superb*, 80; *Bellerophon*, 78; fregate a vapore *Terrible*, 21; *Firebrand*, 6; vapori *Ardent* e *Spitfire*; pacchetti a vapore, *Medusa*, *Triton*, *Antelope*, *Oberon*. In Salamina: vascello *Ganges*, 84; brigantino *Frolic*, 16; vapore *Tartarus*. In Corfù, brigantino *Racer*, 12. Al Pireo, vapore *Scourge*. In Patrasso, vapore *Growler*. In Costantinopoli, vapore *Porcupine*. In Canea, legni da scandaglio *Volage*, *Auxiliary*, *Rescard*. In viaggio da Malta per Marsiglia e viceversa pacchetti a vapore *Medina* e *Merlin*.

FRANCIA

Parigi, 7 *giugno*. La commissione incaricata di esaminare il progetto di legge concernente le vittime delle giornate di febbraio, ha conchiuso alla reiezione pura e semplice. Il relatore Monet così spiega i motivi di questa conclusione:

« Il movimento popolare che, due anni addietro, spezzò il trono e rovesciò la monarchia, nulla edificò per surrogarvi. Ci è sembrato che nell'interesse della repubblica, alla quale noi dobbiamo tutta la nostra devozione, il 24 giugno non è quello che importi di mettere in onore.

« La vostra commissione pensò non poter essere che pericoloso per l'avvenire del governo oggimai stabilito in Francia il sancire un provvedimento che sarebbe in un certo qual modo un incoraggiamento dato a quegli uomini i quali, non prendendo consiglio se non dalle loro passioni o da una fede politica troppo ardente, si arrogano troppo di leggieri il diritto di cambiare i destini delle nazioni, senza calcolare le sventure nelle quali si espongono a cadere, con rischio di esserne eglino stessi le vittime. »

— In una riunione del Consiglio di Stato che si tenne iersera, si ventilò la quistione della deportazione. La maggioranza pare ben risoluta a respingere la disposizione già fatta prevalere dal sig. Odilon Barrot, della non-retroattività.

— Il sig. di Lamartine è partito per l'Oriente, dopo aver fatta una visita di congedo al presidente della repubblica.

— Stamane, sul campo di Marte, seguì una grande rassegna delle truppe recentemente venute a Parigi da Versailles e da San Germano. V'erano due battaglioni di gendarmeria mobile, il 5° di cacciatori a piedi, il 6°, il 7° e il 10° battaglione di cacciatori a piedi; il 56° e il 58° di linea; il 1° e il 2° di carabinieri; il 9° di dragoni, il 1° di lancieri, il 5° di usseri e due batterie d'artiglieria.

Alle 10 il presidente della repubblica è giunto al Campo di Marte coi ministri della guerra e degli affari esteri, e con un numeroso stato maggiore. Lo avevano preceduto i generali Changarnier, Perrot e Neumayer.

Il presidente passò dinanzi alla fronte delle truppe, e fece uscir dalle file parecchi ufficiali, sottufficiali e soldati, che decorò dopo aver loro indirizzata una calda allocuzione.

Indi postosi dinanzi al padiglione della Scuola Militare, vide il difilamento dei cacciatori a piedi, al passo di ginnastica, e della cavalleria al trotto.

— L'incassamento, in moneta, negli scrigni della Banca di Francia, è cresciuto di 2 milioni (475).

I biglietti in circolazione per lo contrario sono diminuiti di 2 milioni (479).

Il portafoglio che erasi aumentato al finir del mese scorso, come avviene quasi ogni mese, ha diminuito di 8 milioni (101 milioni invece di 109).

Il conto corrente dell'erario è creditore di 40 milioni invece di 41.

I conti correnti diversi non sono più creditori che di 118 milioni invece di 124.

SPAGNA

Madrid, 1 *giugno*. Si legge nel *Clamor publico*:

Pare che il governo abbia ricevuto una comunicazione dal Papa, nella quale S. S. dichiara di rinunziare al progetto di formare una legione spagnuola al servigio della S. Sede.

PORTOGALLO

Lisbona, 27 *maggio*. La relazione della commissione della camera de' pari sul progetto di legge sulla libertà della stampa contiene una disposizione, per la quale sarà mestieri formare una commissione mista delle due camere. La camera dei deputati decise, che le cause d'appello pe' reati di stampa sarebbero portate innanzi d'una commissione composta di tre pari e di tre deputati. La relazione suenunciata propone che gli appelli siano portati dinanzi al tribunale supremo di giustizia. Si dice, che il governo adotti questa disposizione. In conseguenza, si dovrà discutere in seno ad una commissione mista onde intendersi su questo proposito. (*Corresp.*)

INGHILTERRA

Londra, 6 *giugno*. — *Camera dei Comuni*. — *Seduta del* 5.

Si riprende la discussione sulla seconda lettura del bill dell'insegnamento pubblico.

Il sig. C. Anstey, in nome della popolazione del Regno Unito, ringrazia l'onorevole rappresentante di Oldham d'aver proposto questo bill, e vivamente gli duole che il nobile lord, che rappresenta Arundel, si creda nel debito di combattere una misura, che tende a spargere i benefizii della istruzione sulla gran massa del popolo. Una tal legge vuol essere discussa con calma e senza spirito di parte.

Molti oratori parlano pro e contra.

La Camera va ai voti: 58 approvano la seconda lettura, 287 la respingono: maggioranza contro 229; il bill è quindi respinto. (*Idem*)

Camera dei Lord. — *Seduta del* 6.

Il march. di Lansdowne. Credo dover chiamare l'attenzione della camera sulla mozione annunziata per domani dal nobile lord Stanley. Son corse intorno a ciò comunicazioni con la Francia che ancora non produssero verun risultato, ma io spero che sortiranno un esito soddisfacente. Ma soddisfacente o no, esso sarà conosciuto quanto prima. La discussione della mozione del nobile lord sarebbe di nocumento alle trattative pendenti. M'auguro dunque ch'egli, esaminata la cosa, vorrà differire la sua mozione di alcuni giorni. Io sono dispostissimo a consentire a quanto piacerà meglio al nobile lord, ma faccio osservare l'opportunità dell'aggiornamento della sua mozione.

Lord Stanley. Son d'avviso che il governo si è giovato fino a' suoi ultimi limiti della cortesia parlamentare in uso in questa specie d'occasioni. Già il nobile marchese dimandò l'aggiornamento della mozione; da allora in poi sei o sette settimane sono trascorse, i documenti furono depositi sul banco presidenziale, e l'indennità essendo stata pagata e ritiratasi la flotta, io sperava che la discussione che io voleva provocare potrebbe finalmente iniziarsi, ed ecco che oggi, alla vigilia stessa di questi dibattimenti, il nobile marchese mi chiede una nuova proroga, pel motivo che corsero trattative con la Francia. Principale scopo della mia mozione era quello di stabilire l'opinione della camera sulle primitive dimande fatte alla Grecia, e il modo col quale erano state sostenute.

Quantunque io non mi senta guari propenso ad aggiornare la discussione nemmeno per 24 ore, tuttavia, ove il nobile marchese sia pronto a dichiarare che gli affari dell'Europa saranno equamente terminati fra pochi dì, e che la proposta discussione può nuocere a questo favorevole evento, io consentirò a rimettere la mia mozione a lunedì prossimo, protestando però ch'essa avrà luogo in tal giorno, avvenga che può.

Il march. di Lansdowne. Dimandai un'altra volta l'aggiornamento di cotesta mozione, perchè il nobile lord non ce l'avea annunziata che il dì innanzi. Fino a stamane, aveva sperato che la discussione sarebbe potuta farsi; ma dichiaro, sotto la mia responsabilità di ministro, ch'essa potrebbe nuocere, se non alla pace dell'Europa, per lo meno al servizio pubblico. Son convinto che il governo francese si è messo con la maggior buona fede nelle attuali trattative; quanto a noi, nostro più vivo desiderio gli è quello di cooperare cordialmente con esso lui. Non mi maraviglio che il nobile lord abbia sì ardente brama di provocare la discussione, nè in verun'altra circostanza gli rinnoverò la mia domanda d'oggi.

Lord Stanley. In tal caso, aggiorno la mia mozione a lunedì a otto. (*Sun*)

— Si legge nel *Times*:

Ieri il consiglio dei direttori della compagnia delle Indie Orientali ha nominato a comandante in capo delle truppe della compagnia a Bombay il luogotenente generale sir W. Magnard Gomm.

— Le tasse di bollo percepite, durante il 49, sovra obbligazioni, ipoteche, atti di trasporti censuarii ed altri, ammontarono a 1,581,225 sterlini. (*Times*)

— Il vice-re d'Egitto ha fatto dono testè d'un ippopotamo alla società zoologica di Londra. Esso fu preso l'autunno scorso nell'isola di Obayoch, 1800 miglia al di sopra del Cairo. Non

---

politici, troveranno in questo dizionario il modo di spiegare discretamente i loro concetti.

Gli uomini discreti ed assennati in fine, quei che sono veramente del loro tempo, e non si lasciano abbindolare nè dalle allucinazioni di un avvenire fallacissimo, nè dai sogni di un passato irrevocabile, si gioveranno di questo libro per esprimere acconciamente i loro pensieri, i quali Dio voglia non vadano perduti affatto tra il frastuono dei piagnoni e degli arrabbiati.

Le definizioni che ne porge questo dizionario quando dettate dall'autore, sono schiette e sugose, quando prese da altri scrittori, sono scelte con fine criterio.

Gli esempi addotti sono calzanti e bene esposti, ed hanno tratto ad idee generose.

Ma per quanto l'opera di che discorriamo ci sembri meritevole d'attenzione e degna d'elogio, questo non ci torrà dall'apporvi qualche nota di critica. E pare veramente che in alcuni articoli, anche de' più capitali, l'autore siasi lasciato vincere da un po' di scetticismo, o siasi peritato di esprimere tutta quanta l'idea che nella mente sua illuminata ed erudita formar si doveva.

Un libro, come questo rivolto all'educazione, non può a meno di essere un po' democratico, e quando si tratta di definire ed inculcare principii conviene trasfondere convinzioni nei lettori anzichè lasciarli in que' vortici di dubbii e di esitazioni che sono tra i maggiori nostri malanni.

Quanto più le idee sono elementari e dirette ad aver corso nella moltitudine tanto più vogliono essere precise e compiute.

Così le monete destinate a passare di mano in mano abbisognano di conio più sentito e deciso.

Citeremo a saggio di quel che osserviamo i due articoli *Socialismo* e *Sovranità*, nei quali avremmo voluto che l'autore anzichè lasciarci nell'incertezza e nell'empirismo ci avesse soccorsi di qualche lume che facilmente sarebbegli stato porto dall'autorevole esperienza e dalla longanime filosofia.

Checchè ne sia di questi e d'altri pochi appunti che far potremmo, non cesseremo dal raccomandare caldamente alla gioventù italiana il *Dizionario politico*, e facciamo voti perchè, esausta la prima edizione, si venga ad una seconda, in cui l'autore possa compiere i desiderii nostri e gli altrui.

Così avvenisse che al popolo italiano si accennassero sempre utili, sincere, ed attuabili dottrine.

Sì, bisogna richiamar l'arte del Governo a far parte dell'educazione italiana. Ma conviene adempiere questo dovere con altezza di concetti e con discernimento di mezzi che rispondano a ciò che i tempi e le occorrenze della nazione richiedono. Così adoperò il nostro autore.

Che dirassi ora di coloro che per disporre il popolo ad usare rettamente la libertà politica di che gode, gli pongono continuamente dinanzi scritti, che il nome d'illustri autori non salva dalla taccia di intemperanti e di vani? Come credere che ciò che l'anima aristocratica di Vittorio Alfieri scriveva in astratto della tirannide, che gli opuscoli dettati tra i baccanali della demagogia da Cesarotti e da Gioia (che riscattarono con più degne opere coteste deferenze alla frenesia del momento) valgano a fondare la nostra educazione costituzionale, severamente libera, liberalmente severa?

In verità dopo l'esperienza fatta, dopo i giudizii recati dagli uomini i più sapienti e liberali, il risuscitare quegli scritti è un voler dar ragione a coloro che temono che l'indole italiana non sia temperata abbastanza pei mantenersi in libertà durevole.

Noi teniamo l'opposta sentenza, ed appunto perchè ci crediamo atti ad apprezzare e conservare la libertà vera e feconda, preghiamo il cielo che ne divezzi da quelle dottrine che non cessano di creare pericoli.

***

www.internetculturale.it

ostante l'estrema difficoltà di far viaggiare questo curioso animale con bastante acqua pe' suoi bisogni, indispensabili alla sua esistenza, si riescì a condurlo a Londra, passando pel Cairo ed Alessandria e navigando sul Ripon fino alla sua destinazione.

(Morn. Chron.)

Dublino, 4 *giugno*. I poveri della casa di ricovero di Limerick sono in piena sedizione. La truppa e la polizia accorsero a reprimere cotesti schiamazzatori, capitanati dalle donne d'essa casa di ricovero. Già 74 di loro furono arrestati; ciò nondimeno la sedizione progredisce. Il *maire* ed i magistrati stanno avvertiti, ed i soldati tutti sotto le armi. I sollevati spezzarono le serrature, i chiavistelli e le inferriate della casa, dalla quale escono e v'entrano a lor posta. *(Morn. Post)*

SASSONIA

Il ministero pubblicò un proclama, in cui espone le ragioni, che lo indussero allo scioglimento delle camere: le principali ragioni consistono nell'avere la camera dei deputati rifiutato di votare l'imprestito destinato a coprire le spese delle strade ferrate, e di votare parecchie leggi urgenti. Il ministero non credette di potere far procedere alle nuove elezioni secondo la legge elettorale provvisoria del 15 novembre 1848, perchè l'esperienza aveva per ben due volte dimostrato, che con questa legge non poteva ottenere risultamenti utili al paese, il quale mira a uscire una volta dallo stato provvisorio, pregiudizievole a' suoi interessi. Tuttavia S. M. non proporrà alla nuova dieta, che il progetto di una legge elettorale definitiva e qualche altro provvedimento.

Questo proclama è seguito dal reale decreto, che convoca gli Stati pel 1° di luglio a Dresda. Le elezioni si faranno secondo le disposizioni della legge elettorale del 1851.

Una notificazione ministeriale annunzia, che lo stato d'assedio è tolto per la città di Dresda e per tre miglia intorno.

PRUSSIA

La *Gazzetta di Colonia* assicura che si confermano le disposizioni amichevoli dello czar per la Prussia, e che egli ha realmente rinunciato ad ogni intervento armato per appoggiare la politica austro-tedesca. A questa tenerezza della Russia verso l'Unione, il corrispondente dell'*Indépendance Belge* non presta fede. Nella fiducia che l'agitazione *unitaria* si estinguerà da sè, lo czar forse rimarrà indifferente per tema di ravvivarla.

Lo stesso corrispondente, parlando degli armamenti della Prussia, dice, che verosimilmente non si procederà al di là di una passeggera dimostrazione contro l'Austria.

I giornali estremi, tanto destri che sinistri, danno ad intendere che questi preparativi siano rivolti contro la Francia; ma in questo caso, non si armerebbero le fortezze della Slesia e della Sassonia prussiana, ma piuttosto quelle del Reno; alla qual cosa non si è pensato.

Quasi tutti i governi dell'Unione nominarono i loro plenipotenziarii pel Collegio dei principi; nel consiglio di amministrazione si è presentato il regolamento per questo Collegio.

Per quello che concerne le leggi sulla stampa, di cui si era annunziata la provvisoria pubblicazione corrono voci contraddittorie: chi dice che il governo vi ha rinunziato, chi al contrario ne afferma imminente la pubblicazione.

La *Riforma tedesca* parla di un arresto assai misterioso operato ad Annover; pare che la polizia abbia arrestato un pazzo, armato di un pugnale che stava per partire alla volta di Berlino.

Fra le quistioni preliminari, intorno alle quali converrà che il congresso di Francoforte s'intenda coi plenipotenziarii della Prussia e dei governi dell'Unione, primeggia quella della presidenza; si dice che la Prussia proponga la presidenza alternativa fra Prussia e Austria. Mecklemburg-Strelitz si è apertamente separato dall'Unione. Dalle due Assie non venne ancora alcuna risoluzione definitiva.

TURCHIA

Costantinopoli, 25 *maggio*. Scrivono alla *Gazzetta d'Augusta*, che sir Strafford Canning e il sig. Titoff, hanno ultimamente tenuto parecchie conferenze col gran visir relativamente alla delimitazione territoriale fra la Turchia e la Persia.

Salonicchi, 23 *maggio*. Omer bascià, nominato a serascliere della Bosnia, è giunto in questa città il 20 maggio. Dalla sua energia si attende un prossimo componimento delle turbolenze di questa provincia.

AMERICA

Leggesi nel *Journal des Débats*:

Le notizie che ci son giunte col mezzo dei piroscafi non son molte, ma interessanti. Il compromesso proposto dal comitato dei tredici, presieduto dal sig. Clay per terminare all'amichevole la quistione insorta fra il settentrione e il mezzodì dell'Unione relativamente alla schiavitù e a quegli Stati che devono far parte dell'Unione americana, ebbe già gli onori della discussione innanzi al senato di Washington. La votazione non ebbe ancor luogo, ma la maggior parte dei giornali americani sono d'accordo nel riconoscere che l'accoglienza fatta a questo progetto di transazione è stata poco incoraggiante: i senatori degli Stati del sud l'hanno vivamente impugnata, e si teme che questo progetto, che è il più ragionevole di tutti quelli sin ora presentati, non potrà effettuarsi.

Un gran motivo di scandalo per tutta l'Unione si è l'inchiesta fatta sopra certi affari di speculazione in cui si trovano compromessi tre membri del gabinetto del generale Taylor, i signori Meredith, Iones, ed in ispecial modo il sig. Crawford, ministro della guerra. Si tratta di crediti anteriori all'indipendenza degli Stati-Uniti: questi personaggi sarebbero accusati di averli fatti riconoscere e liquidare prevalendosi della loro posizione officiale.

Il comitato d'inchiesta nominato dalla camera dei rappresentanti per informarsi d'un tale affare, in seguito alla denunzia del sig. Golphin, dopo un vivissimo dibattimento si divise in tre opinioni diverse ciascuna delle quali fu pubblicata in una relazione particolare. Due di queste relazioni incriminano i ministri nel modo più positivo, una sola conchiude in loro favore.

Tuttavia, l'oggetto principale che occupa la stampa degli Stati Uniti è la spedizione diretta contro Cuba. Gli uni la difendono, gli altri, e questi sono i più numerosi anco negli Stati del sud, la biasimano sia nel principio che nella probabilità di un prospero successo. Pochissimi credono che essa possa riuscire, malgrado la fiducia di tutti nel valore dei cittadini, o per meglio dire degli avventurieri americani di cui è composta quest'armata detta liberatrice. Ciascuno sa che l'autorità spagnuola dispone di un esercito di circa 20,000 uomini di buone truppe, di sei fregate, di cinque battelli a vapore e d'un certo numero di bastimenti leggeri, che sono più che sufficienti per respingere i compagni d'armi del generale Lopez, quand'anche ciascuno di loro valesse più di molti spagnuoli.

—Leggiamo nella *Patrie*:

Le corrispondenze degli Stati Uniti divengono quasi quotidiane. Ieri abbiamo date le notizie di Nuova-York del 20, dopo aver pubblicate quelle del 18. Nei giornali inglesi ne troviamo ancora di più recenti in data del 22. Tutte queste notizie parlano dell'aggressione del generale Lopez contro l'isola di Cuba. La maggior parte dei giornali inglesi sono d'avviso che la spedizione non riuscirà, e che il generale spagnuolo, Mirasol che fu inviato nell'isola di Cuba, avrà forze sufficienti per respingere questa banda di corsari.

Sentiamo con piacere, per l'onore del nome americano, che il presidente degli Stati-Uniti ha realmente spedito ordini alla squadra americana onde si opponga a tale spedizione. Si diceva anzi, che egli pubblicherebbe un proclama nel quale si riprovererebbe altamente la condotta degli autori.

Non possiamo pur troppo dire lo stesso del congresso americano in massa che accompagna co' suoi voti la spedizione del generale Lopez.

— Il piroscafo *Washington*, comandato dal capitano Lloyd è giunto da Nuova-York a Southampton coi giornali del 20 maggio, e il vapore *Niagara* è arrivato a Liverpool colle notizie del 24. Si parla molto della spedizione del generale Lopez a Cuba: alcuni dicono che dopo essere sbarcato a Cardenas con 500 uomini si sia impadronito della piazza: si aggiunge che abbia ricacciati 600 uomini in una chiesa ove capitolarono, e che abbia poscia continuato il cammino verso Matanzas.

La Avana era posta in istato d'assedio, e si prendevano i necessarii provvedimenti per assalire gli invasori. *(Standard)*

ULTIME NOTIZIE

Italia. *Genova*, 10 *giugno*. Ieri ebbe luogo sul terrazzo del teatro Carlo Felice la tombola a vantaggio dell'Emigrazione italiana.

Le cartelle esitate a Ln. 4 sommano a 4,250 circa. Le spese ascenderanno a Ln. 1,500 circa. Si avrà perciò un profitto di circa Ln. 2,750.

Francia. *Parigi*, 8 *giugno*. Nella seduta d'ieri dell'assemblea nazionale si sono adottati a gran maggioranza i primi sette articoli del progetto di legge sulla deportazione, quali erano proposti dalla commissione.

Sul fine della seduta, il presidente ha dato conoscenza all'assemblea di due domande d'interpellanze, che sono state rimandate a un mese. L'una, del sig. Dupont (di Bussac), risguardava lo stato presente delle relazioni diplomatiche tra la Francia e l'Inghilterra, colla seconda, il sig. Sain desiderava interpellare il ministro dell'interno sull'osservanza dei regolamenti e delle norme che reggono la Borsa di Parigi.

— Oggi l'assemblea legislativa ha continuato a discutere il progetto di legge sulla deportazione.

Art. 8. La presente legge non è applicabile che ai delitti commessi posteriormente alla sua promulgazione.

Rodat, in nome della commissione domanda che sia soppresso quest'articolo. Bisogna lasciar intiera la quistione di retroattività, e abbandonare ai tribunali la facoltà di apprezzare il ricorso in appello dei condannati. Coloro che lo stimeranno conveniente, si presenteranno dinanzi ai tribunali. I tribunali troveranno la quistione intiera, e giudicheranno.

Il generale Fabvier domanda che sia mantenuto l'articolo 8.

Si apre lo squittinio sull'articolo 8, ed eccone il risultamento: Votanti 642; per l'adozione, 329; contro, 313. L'art. 8 è adottato. Quindi è posta ai voti la legge in complesso, ed è adottata.

— I rappresentanti si sono adunati oggi sul mezzogiorno negli uffizi per nominare 3 commissioni di 15 membri incaricate di esaminare diversi progetti, l'uno dei quali è relativo all'aumento di assegno pel presidente della repubblica.

I commissari eletti per l'esame di quest'ultimo progetto di legge sono: Lagarde, di Dalmazia, Leverrier, Lefebure Duruflé, Desmasures, Creton, Bavoux, Dufougerais, Flandin, di Mornay, Kerdrel, Chapot, Favreau, Giraud, Fortoul.

— I fondi pubblici hanno provato un sensibile movimento di ribasso per la voce corsa che dei 15 membri incaricati dell'esame della domanda d'un aumento di dotazione pel presidente della repubblica, 9 si sarebbero dichiarati contro quel progetto, o almeno contro il progetto senza emendamenti, e 6 soltanto a favore.

Il 5 0/0 aperto a 93, 75 è sceso a 93, 50; indi risalito a 94, poscia ricaduto a 93, 50, e chiude a 93, 45.

Il 3 0/0 è rimasto a 56, 10.

Il 5 0/0 piemontese (c. R.) a 86, 85.

Austria. *Vienna*, 6 *giugno*. Il ministro delle finanze ricusò l'offerta di alcuni negozianti di fornire rame per la moneta spicciola, rimarcando, che l'amministrazione dello stato può coprire a sufficienza il bisogno di rame col prodotto interno, e che difatto le zecche sono continuamente occupate nel coniare ragguardevoli riserve di questo metallo per sopperire alla mancanza di moneta spicciola.

— Il clero della Transilvania fu avvertito d'astenersi da ogni divulgazione di leggi.

— La città di Prerau nella Moravia è dichiarata in istato d'assedio. Causa ne fu, dicesi, un *charivari* fatto da una ciurma di plebe agli Ebrei.

Wurtemberg. *Stoccarda*, 5 *giugno*. Si dice che il comitato dell'assemblea nazionale, appoggiandosi al § 188 della costituzione, ha risoluto di presentare un indirizzo al governo per la convocazione d'una seduta straordinaria nella quale si delibererebbe sulla proposta di mettere in accusa i ministri. Quest'indirizzo, dice il *Mercurio di Svevia del* 6 *giugno*, deve essere stato mandato oggi al governo.

Inghilterra. *Londra*, 7 *giugno*. Alla camera dei lord, lord Brougham, e a quella dei comuni il sig. d'Israeli, interpellarono il ministero sulla spedizione di Cuba. Il marchese Lansdowne nella prima camera, e lord Palmerston nell'altra, risposero che il governo degli Stati-Uniti ha preso tutte le disposizioni opportune per mandare a vuoto quella spedizione, e che possono attestare dei sentimenti d'amicizia degli Stati-Uniti verso la Spagna.

Alemagna. *Francoforte*, 5 *giugno*. Sono giunti in Francoforte i signori Liebe e Seebeck, in qualità di plenipotenziarii di Brunswich e degli Stati della Turingia; i signori Loppenbergh e Smidt, plenipotenziarii di Amburgo e di Brema; si che pochi mancano ancora fra i rappresentanti degli Stati dell'*Unione*.

Sassonia. *Dresda*, 5 *giugno*. La *Gazzetta universale tedesca* pubblica, in un supplemento, due decreti del re Federico Augusto; uno di essi contro il diritto di riunione e d'associazione; l'altro contro la libertà della stampa.

— Il governo ha oggi pubblicato la seguente notificazione:

« Conformemente a una decisione presa il 3 gennaio dell'anno scorso, nel consiglio dei ministri, era stata sospesa l'esecuzione delle condanne a morte, che erano surrogate da commutazioni di pena. Essendosi ora dimostrata la necessità di eseguire, anche a questo riguardo, la legge in tutta la sua forza, il ministero, d'accordo con S. M. il re, ha rivocato la sua decisione del 3 gennaio 1849. Perciò il ministro di giustizia notifica che, per lo avvenire, saranno eseguite le sentenze di morte pronunziate contro delitti commessi, cominciando dal giorno d'oggi, salvo che a S. M. il re, per ragioni particolari, piaccia di usare il suo diritto di grazia. »

Prussia. Un dispaccio telegrafico, da Berlino, del 7 giugno, pubblicato dalla *Gazzetta di Colonia*, reca che il re progredisce sempre verso la guarigione.

— Scrivono alla *Gazzetta d'Augusta*, che il principe di Prussia scrisse al re una lettera assai circostanziata sulla conferenza di Varsavia: in questa lettera il principe annunzierebbe che lo czar non è in verun modo inchinevole alle mire del governo austriaco, e che le sollecitazioni del principe Schwartzenberg avrebbero fatto pochissima impressione sull'animo dell'imperatore, per modo che gli avrebbe a più riprese risposto: *Je ne comprends pas*. Intanto però, l'imperatore non avrebbe nemmeno data alcuna chiara risposta per quello che concerne l'Unione. L'imperatore persiste nel proposito di volgersi contro colui che pel primo cominciasse le ostilità.

Schleswig-Holstein. *Kiel*, 4 *giugno*. (Dispaccio telegrafico della *Corrisp. Austr.*) La luogotenenza diede ordine, a quanto dicesi, di convocare una nuova assemblea degli Stati. Non si spera molto delle trattative avviate dagli uomini di fiducia.

E. Lecne gerente.

CATENELLE GALVANO-ELETTRICHE

Al nome di *catenelle galvano-elettriche*, le quali, applicate intorno alle parti ammalate in varia guisa, ma specialmente travagliate da antichi reumatismi, da croniche artritidi, podagra, e anche da paralisi, giovino di mezzo terapeutico e guariscano, più di uno penserà essere questa una delle solite vanterie di empirici, e che si vogliano risuscitare i talismani e gli amuleti, e mettere a profitto la maravigliosa credulità del pubblico verso tutto ciò che ha sembianza di prodigioso, come si è fatto e tuttora si fa pel così detto magnetismo animale.

Ma qui, grazia a Dio, non si tratta di magnetismo animale, nè di amuleti; ma della comune e fisica elettricità, la quale, passando per corpi viventi, non può certamente a meno di eccitare fenomeni fisiologici: e il galvanismo è così potente che tali fenomeni si operano, non soltanto in corpi viventi, ma anche morti di recente.

Chi non conosce oramai, o non udì mai far parola degli effetti mirabili prodotti dalla *corrente elettrica* in animali recentemente uccisi, nè intendo parlar solo dei fatti, direi, più grossolani, cioè di quelli che manifesta la rana galvanizzata, delle contorsioni, dei salti, delle scosse di un animale di fresco ucciso, assoggettato ad una corrente elettrica abbastanza forte, e che pure sono fenomeni tali che fecero quasi sperare essere giunta la fisica a ridonare la vita. Ma Wilson Philipp, Edwards, Vavasseur e altri, i quali promovevano e ridestavano la respirazione, la digestione, la secrezione dei varii umori, quando era già cessata ogni influenza nervosa, e Weinold che con un amalgama di mercurio e zinco faceva riprender moto e calore alle membra già fredde e immobili di animali, dal cui speco vertebrale aveva prima tolta la midolla spinale: non sono fatti questi che dimostrano la potenza della corrente elettrica?

Nessuna maraviglia adunque se l'azione galvanica applicata agli animali viventi, acceleri anche l'assorbimento e l'esalazione, come Fodera dimostrò con lucidissimi esperimenti.

A promuovere appunto l'esalazione cutanea, che sovente si cerca con mezzi d'ordinario noiosi pel malato, mirerebbero particolarmente in modo non ingrato, anzi soave, queste catenelle galvano-elettriche, in maniera che le loro anella costituiscono una pila voltaica; e in questo modo tenderebbero allo scioglimento di lente e dolorose infermità!

Queste cose ho ricordato per dimostrare, che le nostre catenelle non intendono trarre la loro virtù da qualche sublime ciarlatanismo, ma stanno contente di riferirle semplicemente alle comuni e più note leggi della natura.

Ma inducono esse veramente questa benefica elettrica corrente? l'esperienza deve confermare questa ipotesi, che già fin d'ora sembra avvalorata da attestati numerosissimi, e non di gente volgare, ma di persone colte, di medici e di chimici distinti.

Quindi è che raccomandiamo le catenelle galvano-elettriche: le raccomandiamo sovratutto ai medici affinchè facciano oggetto delle loro considerazioni questo mezzo terapeutico, il quale non si presenta, come la panacea universale, ma come utilissimo rimedio nelle mentovate circostanze, sempre quando non esista acuta flogosi, e che perciò richiede, affinchè sia vantaggiosamente adoperato il senno medico, che istituita la diagnosi della malattia, ne conosca l'indicazione.

X.

TEATRI D'OGGI 11 GIUGNO

CARIGNANO (ore 8 1/4) La drammatica Compagnia al servizio di S. M. rappresenta: *Maria Giovanna*.

D'ANGENNES (ore 8) Vaudeville: *Un général de l'Empire*.

www.internetculturale.it

GERBINO (ore 8 1/4) La drammatica Compagnia romana diretta dall'attore Domeniconi rappresenta: *Il marito alla campagna.*
NAZIONALE (ore 8) La drammatica Compagnia diretta dall'attore Capella rappresenta; —
CIRCO SALES (ore 5 1/2) La drammatica Compagnia Dondin e Romagnoli rappresenta: *L'Ebreo errante* (Replica)
DIURNO (sul corso della Cittadella, ore 5) La drammatica Compagnia Bassi e Preda rappresenta: *I misteri del Carnovale.*

Amministrazione del Debito Pubblico

Corso delle rendite del Debito Redimibile, e delle Obbligazioni dello Stato, giusta i bollettini delle contrattazioni formati dagli Agenti di cambio.

Torino, il 10 giugno 1850.

Cinque per 0/0

(1819)	Decorr. 1. aprile 1850	L.	»	»
(1831)	id. 1. gennaio 1850	L.	»	»
(1848)	id. 1. marzo 1850	L.	86 75	L. 86 40
(marzo 1849)	id. 1. aprile 1850	L.	»	»
(giugno1849)	id. 1. gennaio 1850	L.	87 45	

Obbligazioni dello Stato

(1834)	id. 1. gennaio 1850	L.	»	»
(1849)	id. 1. aprile 1850	L.	»	»

Il Direttore Generale
Simondi.

Specola della Reale Accademia delle Scienze di Torino.

(metri 273 sopra il livello del mare)

7 giugno.

al levar del sole	a mezzodì	sera
millim.	millim.	millim.
Barom. 739 50	740 28	738 10
centig.	centig.	centig.
Termom. + 16 6	+ 27 1	+ 20 6
Vento N. N. E.	E. S. E.	N. O.
mezzo annuolato	nug. a gruppi	pioggia

8 giugno

millim.	millim.	millim.
Barom. 739 22	737 72	736 00
centig.	centig.	centig.
Termom. + 17 1	+ 21 6	+ 20 2
Vento N. N. E.	N. E.	N. O.
annuolato	Annuolato	nug. squarciati

Orario dei Convogli tra TORINO e NOVI

Corse da Torino a Novi				Corse da Novi a Torino			
Stazioni di partenza	ore ant.	ore ant.	ore pom.	Stazioni di partenza	ore ant.	ore ant.	ore pom
Torino	6 15	9 45	4 »	Novi	4 50	8 »	2 15
Moncalieri	6 25	9 55	4 10	Frugarolo	4 40	8 10	2 25
Cambiano	6 55	10 5	4 30	Alessandria	5 5	8 55	2 50
Pessione	6 45	10 15	4 50	Solero	5 15	8 45	3 »
Valdichiesa	6 55	10 25	4 40	Felizzano	5 30	9 »	3 15
Dusino	7 15	10 45	5 »	Annone	5 45	9 15	3 30
Stenevasso	7 50	11 20	5 35	Quarto (*)	5 50	» »	» »
S. Damiano	8 »	11 50	5 45	Asti	6 15	9 45	4 »
Asti	8 30	12 »	6 15	S. Damiano	6 25	9 55	4 10
Quarto (*)	» »	» »	6 20	Stenevasso	6 40	10 10	4 25
Annone	8 40	12 40	6 25	Dusino	7 40	11 10	5 25
Felizzano	9 »	12 50	6 45	Valdichiesa	7 50	11 20	5 35
Solero	9 10	12 40	6 55	Pessione	8 5	11 35	5 50
Alessandria	9 35	1 5	7 20	Cambiano	8 15	11 45	6 »
Frugarolo	9 50	1 20	7 35	Moncalieri	8 30	12 »	6 15
Arr. a Novi	10 15	1 45	8 »	Ar. a Torino	8 45	12 15	6 30

In tutti i giorni festivi, oltre le partenze ordinarie, avrà luogo il seguente servizio straordinario:

Da Torino per Moncalieri		Da Moncalieri per Torino	
Ore 10 50	ant.	Ore 11 50	ant.
» 1 »	pom.	» 2 »	pom.
» 5 »	»	» 6 »	»
» 7 »	»	» 8 »	»
		» 10 »	»

(*) *Nei soli giorni di mercoledì e sabbato.*

Tipografia **FORY e DALMAZZO**

Fra pochi giorni verrà alla luce il

SOLLIEVO AI FILANTI

per regolare i così detti

CAVALLI DI CONSUMO

DELLE SETE

ridotto in peso decimale.

VENDITA

Dei seguenti tagli di **BOSCHI**

situati nelle vicinanze del Comune di Front:

Lotto primo. Bosco alla Grangiassa, di rovere ed altro, d'anni 9, di ettari 5, 41, 63, (giorn. 14, 25) . . . . . L. 1,425

Lotto secondo. Bosco accanto al castello di Front, d'anni 9, di ettare 5, 70, 14 (giorn. 15) » 1,500

Lotto terzo. Taglio di boschetti e ripe di roveri, ontane ed altro, in 6 pezze grandi, della cascina Brajda, a destra dell'entrata nel paese suddetto . . . . . » 1,875

Lotto quarto. Alla cascina Maresciallà, situata nel Borgo dell'Argentera, territorio di Rivarolo, 18 piante noci di varia dimensione . . . . . L. 635)

204 Albere su due linee parallele, a bordo dello stradale, accanto alla detta cascina . . . . . » 612) » 1,247

Totale L. 6,047

Per le condizioni relative dirigersi allo studio del sig. ingegnere Boselli, via di Porta Nuova, rimpetto al campanile di S. Carlo, porta n. 20, piano secondo.

MESSAGERIES NATIONALES
de TURIN à CHAMBÉRY

TRAJET DIRECT ET JOURNALIER

en 28 heures de marche

CORRESPONDANCE

avec GRENOBLE, GENÈVE, LYON, PARIS

Les Bureaux sont: à TURIN, Hôtel des Trois Couronnes, près l'Eglise de St-Thomas;
à CHAMBÉRY, chez veuve Boisso faubourg Montmélian.

AVVISO

Si rendono avvertiti i creditori del sig. Alessandro Fontana, tipografo in questa città, che a cominciare dal 15 del corrente giugno potranno presentarsi al di lui Stabilimento posto in casa Rizzetti, piazzetta della Consolata, per ricevere il pagamento della seconda quota dei loro crediti, a termini del concordato tra essi seguito il 23 maggio 1849.

Per l'Amministrazione Fontana
il gerente Carlo Branca.

AVVISO

È stato testè aperto in Ivrea, sul corso nuovo, l'ALBERGO sotto l'insegna di EUROPA, diretto da Gaspare Migliotto, il quale annunzia agli avventori che vi troveranno grandi e piccoli appartamenti, scuderie rimesse, ecc.

DA VENDERE

CASCINA situata nel territorio di Rocca de' Baldi, cantone della Crava, di superficie ettare 18, are 57, centiare 98 tra campi e prati, con ampio fabbricato.

Dirigersi al sig. causidico coll. Strolengo, in Mondovì.

DA VENDERE

VIGNA detta di S. Giacomo, sui colli di questa città, valle de' Salici, a breve distanza, in amena posizione, composta di casa civile e rustica, cappella e giardino, con ett. 12, are 54 beni, di cui 11, 02 e più simultenenti.

Per le condizioni dirigersi ivi dal proprietario.

ASSORTIMENTO

Di Mantelline da donna in seta *(sansparcille)*, d'ultima moda, scialli di *filoche* e di thul nero ricamati, via di S. Carlo, portina n. 3, piano 2.°, accanto a detta chiesa.

AVVISO

Il MAGAZZINO FRANCESE termina irrevocabilmente la sua vendita il 20 del corrente mese: volendo, prima della loro partenza, far godere ancora agli abitanti di questa città nuovi vantaggi, li rendono perciò avvertiti che vengono di ricevere una quantità di nuove mercanzie a prezzi modicissimi, cioè:

Tagli di veste *Jaconat*, nuovissimi disegni	Fr.	8 50
Id. Scorza d'albera id.	»	8 »
Id. *Organdis* id.	»	10 »
Id. *Toile du nord* a quadri	»	8 »
Id. id. unita	»	11 50
Id. di lana *Barège* a modico prezzo.		
Sciarpe *Barège* con righe satinate	»	4 »
Assortimento di seterie ricche a metà prezzo.		
Scialli brocati lunghi e quadri id.		
Tela d'Olanda qualità sopraffina, puro filo, id.		
Fazzoletti batista assortiti, a *gran ribasso.*		
Hanno pure ricevuto una cassa di 1400 *foulards* delle Indie, disegni i più nuovi	»	3 75

DA AFFITTARE PEL PROSSIMO S. MICHELE

TRE BOTTEGHE unite

sulla piazzetta dell'albergo della Corona Grossa.

Recapito al rappresentante il proprietario, piazza Castello, casa già dell'Economato, num. 11, sotto i portici della Fiera, piano 3.°

DA AFFITTARE

al 1.° di luglio 1850, in casa Scarampi Villanuova, via di S. Francesco di Paola, num. 14,

Appartamento al piano terreno, composto di 15 membri, scuderia, rimessa, alloggio pel cocchiere, e giardino, per l'annuo fitto di L. 2,000.

Visibile tutti i giorni dal mezzodì alle 4 pomeridiane.

Recapito al portinaio.

ALBERGO DELLA POSTA

in Pré-St-Didier, valle d'Aosta

MODESTO MICOTTI, Albergatore, annunzia che il detto albergo verrà aperto il giorno 20 del corrente, e fa pur noto che i signori avventori vi troveranno ogni sorta di confortabile, unitamente ad alloggi comodi e puliti, scuderie ed ampie rimesse.

DA VENDERE: Cascina di ettari 22, are 80 tra campi, alteno e prati per la terza parte del totale quantitativo, con acqua sovrabbondante, situata sui confini del territorio di Buriasco, regione denominata *Li Canali.*

Far capo dal sig. notaio Cervini.

COSA UTILISSIMA

Farinaceo per distruggere le così dette *boje panatere*, già sperimentato e di piccola spesa. Si trova presso Pietro Mucci e Lucida Bonsignore, fabbricanti di ubiadi, inchiostro, cera lacca, carta metallica, liquido mirabile per estir are le cimici, cialde bianche in foglio per gli speziali e confettieri, ostie per le chiese, ecc.,ecc; in via del Fieno, num. 14, nella prima corte, a mano destra entrando, al secondo piano.

DA VENDERE

Un Calesse (polacca) quasi nuovo e di bellissima forma, con finimenti per un cavallo, se si desiderano.

Dirigersi a Porta Nuova, vicino all'Arsenale, rimpetto al nuovo fabbricato dei Macelli, da Vivaldi Giuseppe, fabbricante da carrozze, il quale tiene pure un assortimento di *Omnibus* e di vetture da viaggio e da città.

DA VENDERE

Un bellissimo Cavallo da sella e da tiro, con eleganti finimenti, ed un così detto *Char Américain*; un mulo ed una mula. — Dirigersi al sig. Guglielmo Ferrero, nella corte dell'albergo del Morone Bianco, casa Bertolotti, a porta Susa.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

Casa di campagna in Cambiano del valore di L. 20[illegible] con molto fabbricato atto per filatura ed ameno soggiorno, essendovi due giardini, varie ombrose passeggiate con fiori, e viali ben guerniti d'alberi fruttiferi, colla comodità della strada ferrata. — Recapito in Torino dal sig. Raymond, casa propria, n. 3, via del Seminario.

NOTA

Con atto 8 giugno 1850, al rogito del notaio Cervini, venne deliberato il corpo di casa situato in questa città, porta Susa, propria dell'Ospedale Maggiore di San Gio. Battista, e della Città di Torino, dell'annua rendita di L. 2,945, al prezzo di L. 38,300; i fatali per l'aumento del decimo scadono con tutto il 16 corrente

Torino, l'8 giuono 1850.

Cervini notaio coll. e certif.

NOTA

Il segretario dell'eccell.mo Magistrato del Consolato in Torino sedente, certifica essersi sotto il giorno d'oggi depositato a questa Segreteria Consolare una dichiarazione sottoscritta Francesco Giacinto Luigi Pol, dalla quale appare che li Pietro e Carlo, padre e figlio Curlando, e Patrone diedero el suddetto, con cedola 15 gennaio scorso, giudiciale diffidamento essere risolta e dichiarata come mai avvenuta la società tra i suddetti stipulata colla scrittura del 1.° dicembre 1849; quale risoluzione venne accettata dal Pol, sebbene non avesse ancora ritirato il fondo sociale.

Torino, il 6 giugno 1850.

Avv. Massarola sottosegr.

NOTA

Con ordinanza del regio tribunale di prima cognizione di questa città, emanata il 27 aprile ultimo scorso nel giudizio di subastazione instituitosi sull'instanza del sig. Giuseppe Vigna di Chiusa in odio degli Enrico e Martino, fratelli Morello, di lui debitori, e Mauro Onorato fu Martino, terzo possessore, il primo dimorante a Peveragno, e gli altri due a Chiusa, venne autorizzata la vendita ai pubblici incanti della pezza campo di are 49, 02, situata sulle fini di Chiusa, regione del Fei, posta sotto il numero di mappa 3977, in coerenza di Gio. Battista Arimondi, Simone Penello, gli eredi di Francesco Zurletto, ed il signor Giuseppe Vigna, e venne fissata l'udienza del 26 corrente mese pel primo incanto nanti al sullodato regio tribunale, alle ore 10 di mattina, sotto le condizioni tenoizzate nel relativo bando venale del 5 corrente mese, del quale ognuno può avere visione in questa città, nello studio del causidico sottoscritto.

Cuneo, il 6 giugno 1850.

A. Bono sostituito Lamberti.

NOTA

Con atto passato nella segreteria di questo tribinale di prima cognizione l'11 dell'andante mese, Drago Carlo fu Luigi, delle fini di questa città, accettò col beneficio d'inventario l'eredità morendo dismessa dal detto suo genitore Luigi, deceduto su dette fini il 12 febbraio ultimo scorso, senza testamento.

Alba, il 13 maggio 1850.

Pio segr. sost.

RETTIFICA. *Nel Suppl. al num. 143, pag. 2, col. 1, lin. 5 della nota sottoscritta Gili proc. coll., a vece di* ett. 12, are 61, e nt. 05, mill. 54, *dicesi* ett. 121, are 18, cent. 49, *corrispondenti* a giornate 318, 83, ecc.

CORREZIONE. *Nel Suppl. al N. 146, pag. 1, col. 3, lin. 14 della nota sottoscritta Giolitti sost. Gili, vuolsi leggere* l'elezione di domicilio, *ecc.*

TORINO. TIPOGRAFIA G. FAVALE E C.

GAZZETTA PIEMONTESE

N.° 149 — *Giornale Ufficiale del Regno* — 1850

Le associazioni si ricevono:
In Torino alla Stamperia di G. FAVALE E COMP., Contrada dei Mercanti, Casa di Collegno: nelle Provincie, agli Uffizii delle Regie Poste; fuori dello Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
I reclami non saranno validi, se non fatti nel termine di giorni 8.
Le associazioni han principio col primo di ogni mese.

MERCOLEDI' 12 GIUGNO

Prezzi dell' associazione:

	Anno	6 Mesi	3 Mesi
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 48	25	13
Per l'Estero	» 50	20	14

Inserzioni volontarie, 30 cent. d'obbligo 25 cent.

PARTE UFFICIALE

VITTORIO EMANUELE II ECC. ECC.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno adottato;
Noi abbiamo ordinato, ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. L'estrazione dell' interna corteccia (volgarmente *alburno*) delle quercie-sughero, e il loro atterramento non potranno aver luogo nelle Divisioni amministrative della Sardegna senza uno speciale permesso rilasciato dall' Intendente Generale di dette Divisioni, sentito l'avviso dell'Intendente Provinciale e dell' amministrazione forestale.

Art. 2. Questa permissione non potrà negarsi per gli alberi che non sono più suscettivi d'utile prodotto, o che fossero in istato di decadenza.

Non potrà pure negarsi per quel dato numero di alberi di qualunque età che siano indispensabili al proprietario sia per l'agricoltura, sia per altro privato uso domestico: in questi casi trattandosi di privati proprietarii, basterà il solo permesso dell' Intendente dell' Provincia.

Art. 3. Oltre i casi non contemplati nell' articolo precedente non si farà luogo a permesso che, ove questo sia necessario, per la posizione delle piante, per la speciale condizione delle foreste, o per gravi circostanze di pubblico vantaggio.

Art. 4. Qualunque permesso sarà sempre rilasciato senza costo di spesa.

Art. 5. I contravventori a queste disposizioni incorreranno nella ammenda di lire cinque a venti per ogni albero indebitamente spogliato dell' interna corteccia (volgarmente *alburno*), o reciso.

Il prodotto di quest'ammenda sarà applicato per due terzi alle Congregazioni locali di carità, e per un terzo agli agenti forestali, quando da questi parta la denuncia.

Nel caso che la denuncia provenga da altri, l'intiera ammenda sarà applicata alla Congregazione locale di carità.

Art. 6. Un Regolamento approvato con Decreto Re le provvederà all'eseguimento della presente Legge.

Art. 7. È derogato in quanto concerne alle disposizioni della presente all'articolo sessantacinque del Regolamento approvato colle Regie Lettere Patenti del quattordici settembre mille ottocento quarantaquattro, e ad ogni altra disposizione che vi si possa trovare contraria.

Il Ministro Segretario di Stato per l' agricoltura ed il commercio è incaricato dell'esecuzione della presente Legge che sarà registrata al Controllo Generale, pubblicata ed inserta negli Atti del Governo.

Moncalieri, 4 giugno 1850.

VITTORIO EMANUELE.

V.° SICCARDI.
V.° NIGRA.
V.° COLLA.

GALVAGNO.

S. M. con Real Decreto in data del 5 corrente giugno si è degnata di nominare:

Feracciu Nicolò, professore provvisorio, a professore effettivo di Diritto commerciale e di Economia politica nella Università di Cagliari.

APPENDICE

Rivista Amministrativa del Regno, ossia Raccolta degli Atti delle Amministrazioni centrali, Divisionali e Provinciali, dei Comuni e degli Istituti di beneficenza, preceduta da un Sunto delle discussioni Parlamentarie, compilata per cura di una società di Giureconsulti ed Amministratori.

Sarebbe cosa affatto sconveniente, che in un paese, chiamato a godere della vita politica in tutta la sua pienezza, la scienza amministrativa fosse ancora trascurata; poichè quando l' ignoranza e il capriccio reggono l'amministrazione, essi diffondono il loro malefico influsso ben dentro nella carne e nelle ossa, e fra tutte le fibre e nel midollo della società, la quale forse si potrebbe ancor chiamare civile, malgrado le incivili usanze del potere arbitrario, ma che intanto non ci offre più che una moltitudine di aspiranti ai migliori impieghi senza talenti e senza moralità; pervertito quindi il pubblico servizio si corrompe nel cuore dei cittadini il principio di autorità: per modo che non è più il rispetto di un uomo libero al complessivo potere tutelare che nasce dall'associazione, ma è la forzata obbedienza di chi soggiace ad un violento depredatore. Quindi si vanno lentamente, ma incessantemente consumando le ruote della macchina amministrativa, e vanno rallentandosi i legami sociali.

Nell'ordine giudiziario, con magistrati anche amovibili infondono, per l' ordinario nell' animo dei giudici una certa indipendenza, la comunanza d'interessi colla massa del popolo, la pubblicità dei dibattimenti, l'obbligo di render ragione dei giudizii, la regolarità e la lentezza della procedura, l'abitudine di applicare strettamente la legge..... la legge, non fatta per l'interesse di questa o di quell'altra persona, di questa o di quell'altra circostanza: ma che è, o devesi supporre emanata dai generali dettami della coscienza, e dalla nozione di ciò che è giusto, e che torna a vantaggio o a danno della società.

Ma il potere arbitrario, e quindi la prepotenza insieme e la servilità, mostruosa miscela, scacciati dalle aperte aule della magistratura, solevano cercare una più facile stanza nelle sale *burocratiche*, dove poi le porte si chiudevano e ogni spiraglio, affinchè non vi penetrasse la luce del sole.

Quindi è, che l'amministrazione, d'altronde dotata di un forte ordinamento, e di attribuzioni quasi, o senza quasi, illimitate, inchinava a trasformarsi in terribile stromento di dispotismo.

Nè qui intendo di accennare soltanto a quelle solenni iniquità, conosciute sotto il nome di *lettres de cachet*, o di *misure economiche*, ma anche, e sovratutto, a quelle continue, tacite e quotidiane molestie inflitte dalla grettezza *burocratica*, le quali, se non grondano sangue, non tralasciano però di avvelenare lentamente e di logorare la vita del cittadino, e non sono meno di essere atti di squisita tirannide.

Meno acerbo, che altrove, procedeva in Piemonte l'arbitrio, anche prima dal governo costituzionale, e in Piemonte, anche allora quando, per le condizioni politiche del paese, pochi erano chiamati ad occuparsi di quistioni di amministrazione, la scienza amministrativa non era però negletta, nè mancava di organi speciali.

Ora poichè ci regge lo Statuto, il quale non disparve, appena nato, ma si mantiene pieno di vita e di benefica virtù; ora, dico che sta aperta a tutti i cittadini la carriera parlamentare e quella dei pubblici impieghi, una benemerita società di dotte persone vide che bisognava attendere con maggiore operosità, affinchè i principii di diritto amministrativo si diffondano, e corrano, quasi popolar moneta, fra le mani di tutti, e a quest'opera attese colla pubblicazione appunto della *Rivista amministrativa*; poichè la pubblicità, la quale spiega agli occhi del pubblico gli ordigni

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO, 11 *giugno* 1850.

Nella sera di sabbato 8 del corr. giugno, la Deputazione della Camera elettiva incaricata di complire con S. A. R. la Duchessa di Genova, venne ricevuta dalla prelodata A. S. Detta Deputazione era composta dal presidente cav. Pier Dionigi Pinelli e dagli onorevoli deputati Falqui-Pes, Sulis, Bronzini, Scapini, Gaspare Benso, Chapperon e Delivet.

Il Presidente diede lettura del seguente indirizzo:

ALTEZZA REALE,

«Quando Vostra Altezza lasciava il suo paese natio e si disgiungeva dalla Sua Reale Famiglia per seguire fra noi il prode Principe che la Provvidenza le destinava a sposo, Ella acquistò diritto alla riconoscenza di questi popoli, i quali nel vedere così assicurata la felicità di un Principe tanto da essi amato e riverito, grati congiunsero i loro affetti sopra Colei, che è autrice di così lieto evento. Essi sentono ancora di avere acquistato in Voi, illustre Principessa, una nuova sorgente di benefizii che si verseranno sopra le troppo numerose classi degli infelici; perchè Iddio pose la donna accanto all'uomo per premiarlo di forti propositi e per conviarlo nelle opere pietose; nè può andare fallita questa loro speranza, chè il primo Vostro atto, dacchè poneste il piede in questo paese, fu quello di scuotere dall' alloro colto dal Vostro Sposo sui campi dell'onore una benefica rugiada a consolare le angoscie degli orfani di quelli che caddero seguendolo nell'alta impresa.

Questo nobile tratto che disvela l' animo gentile e generoso vi ha, Reale Principessa, conquistato le simpatie di un popolo che è buono, forte e longanime, e quindi esso vi saluta, come noi vi salutiamo, Fomentatrice alla carità di Patria dell'Illustre Vostro Sposo, compagna alla incomparabile pietà delle Regine.»

S. A. R. la Duchessa di Genova ringraziò con gentili espressioni la Deputazione, che le porgeva gli omaggi e le congratulazioni della Rappresentanza Nazionale, e disse che nulla di meglio ambiva se non l'amore delle popolazioni piemontesi.

Camera dei Deputati.

È continuata la discussione del bilancio passivo del Ministero dei lavori pubblici per l'anno 1850. Dopo aver approvate le due prime categorie, la Camera aveva rimandato ieri alla tornata d'oggi la sua decisione intorno alla terza categoria intitolata Genio civile, e fissata dalla Commissione a lire 270,215. I deputati Sulis e Giambattista Spano hanno oppugnata la riduzione proposta dalla Commissione e concernente gl'impiegati del Genio civile nell'isola di Sardegna. Il relatore Teodoro di Santarosa ha difeso il parere della Commissione. Il ministro dei lavori pubblici cav. Paleocapa ha presentate altre osservazioni contro la riduzione, di cui è discorso, la quale posta ai voti è stata dalla Camera rigettata. La cifra della terza categoria è stata perciò fissata a lire 290,615.

La categoria quarta versa sulle acque, ponti e strade, e veniva stabilita dalla Commissione a lire 1,692,000. Questa cifra è stata adottata senza contraddizione.

La categoria quinta riflettente le belle arti è stata soppressa a norma della proposta fatta dalla Commissione, a cui hanno aderito il Regio Commissario cav. Peletta di Cortanzone, ed il ministro Paleocapa, il quale ha avuto cura di far osservare come con questa soppressione non s'intendeva togliere alle belle arti il patrocinio ed i sussidii che meritano.

La categoria sesta concernente i telegrafi è fissata a lire 2,400; la categoria settima di lire 6,000 per la caserma de' carabinieri reali in Torino, e la categoria ottava di lire 66,950 per le carceri giudiziarie sono state adottate senza discussione.

La categoria nona risguardante le carceri di polizia, è fissata dalla Commissione a lire 6,000, è stata parimenti approvata dopo alcune riserve fatte dal Regio Commissario ed alcuni chiarimenti dati dal relatore Santarosa.

La categoria decima di lire 2,000 per il correzionale industriale agricola, e la categoria undecima di lire 12,000 per i penitenziarii e carcere centrale, sono state adottate senza opposizione.

Alla categoria duodecima concernente le pensioni di riposo e sussidii annui, e fissata dalla Commissione a lire 67,480,52, proponeva il ministro Paleocapa un aumento, in virtù del quale la cifra sarebbe di lire 76,606. Dopo alcune spiegazioni del relatore Santarosa, il Ministro ha ritirata la sua proposta, e la cifra della Commissione è stata adottata senza diminuzione nè aumento.

La categoria decimaterza di lire 8,700 versa intorno alle pensioni, trattenimenti e maggiori assegni. S' impegnava intorno a questa categoria una breve discussione cui prendevano parte il ministro Paleocapa, il relatore Santarosa, l'avv. Bertolini, l'avvocato Tecchio, l'avv. Mellana, il cav. Ricotti. L'avv. Bertolini proponeva una riduzione di lire 150, la quale è stata rigettata. La Camera ha parimenti respinta la cifra della Commissione, ed ha approvata per la categoria decimaterza la cifra di lire 10,900 proposta dall'onorevole Ministro dei lavori pubblici.

La categoria decimaquarta assegnava lire 3,945.96 alle fabbriche civili in Sardegna. Il Regio Commissario osservando che questa categoria va collocata più acconciamente nel bilancio del Dicastero delle finanze, ne proponeva la soppressione, la quale è stata dalla Camera acconsentita.

La categoria decimaquinta di lire 19,999.98 per le spese casuali è stata dietro la mozione del ministro Paleocapa fissata a lire 20,000.

La categoria decimasesta versa sulle spese straordinarie per le acque, ponti e strade, e veniva fissata dalla Commissione alla somma di L. 1,972,666. 34. Sulla mozione del conte Revel la Camera ha discusso questa categoria nei suoi singoli articoli. L'articolo 1 concernente lavori fatti nella strada reale di Milano è stato approvato senza opposizioni. L'articolo 2 riflettente lavori alla strada reale di Piacenza è stato parimenti adottato. L' articolo 3 risguardante la strada reale di Francia ha fornito argomento ad alcune osservazioni del ministro Paleocapa intorno alla sistemazione del tratto da Chailles a Pont-Beauvoisin. In seguito a breve dibattimento fra il Ministro, il relatore e i deputati Revel, Louaraz, Mellana e barone Jacquemoud, l'articolo 3 è stato adottato con una riduzione proposta dal suddetto Ministro.

L'articolo 4 riflette la strada reale di Nizza. la Commissione proponeva su di esso la soppressione di una somma di lire 250,000 chiesta dal Ministero per lavori

di costruzione di un ponte sulla Stura e tratti d'accesso. Contraddicevano questa soppressione i deputati Audisio e Ponza di San Martino, ed il ministro Paleocapa: la difendevano l'avv. Mellana ed il relatore Santarosa. I deputati Gerbino e Franchi hanno dato dei chiarimenti di fatto intorno alla parte di cui è discorso. Il dottor Lanza ha pure appoggiato la proposta soppressione. Il ministro Paleocapa ha quindi proposto di sospendere all'uopo ogni deliberazione. La Camera non essendo più in numero, e l'ora essendo inoltrata, la decisione in proposito è stata rimandata ad altra tornata.

IL CONSIGLIO UNIVERSITARIO

DELLA REGIA UNIVERSITA' DI TORINO.

È troppo evidente l'influenza della esatta osservanza delle Leggi e dei Regolamenti che stabiliscono il tempo utile per l'iscrizione dei signori Studenti di questa R. Università sui registri della rassegna, ed il tempo utile per gli esami annuali, sul buon risultamento dell'insegnamento universitario, perchè il detto Consiglio non sia sollecito di richiamare all'attenzione degli Studenti le correlative disposizioni.

A questo fine il Consiglio rinnova la pubblicazione delle disposizioni ragguardanti alla rassegna, stata inserta nel Foglio Ufficiale del Regno dell'8 ottobre 1849, num. 621, e vi aggiunge quelle che concernono gli esami, contenute nel Regio Biglietto 6 marzo 1847, pubblicato con Manifesto 18 stesso mese del cessato Magistrato della Riforma, tuttora in vigore, e sono:

Quanto all'iscrizione:

L'articolo 6 del Regolamento disciplinare delle Università degli studii, approvato con R. Decreto 16 ottobre 1848, dichiara, che i registri della rassegna onde ottenere la carta d'ammissione a qualunque anno di corso, saranno aperti dal 25 ottobre a tutto il 10 novembre d'ogni anno, dopo il qual termine, a tutto il 30 dello stesso mese di novembre, vi saranno ammessi quei soli, i quali si troveranno in qualche caso eccezionale ivi specificato.

Cioè, o che avranno preso in quel mese di novembre gli esami richiesti per l'ammessione al corso, cui aspirano; oppure che giustificheranno d'essere stati impediti dal presentarsi prima alla rassegna per causa della leva, o del servizio militare, o di malattia, ovvero anche per causa di malattia dei proprii genitori, la quale sia stata talmente pericolosa da necessitare la presenza dello Studente nella famiglia: con che però le fedi di malattia risultino da dichiarazioni autentiche e giudiziali.

Nel novembre 1848 le circostanze straordinarie di quell'epoca, e la posizione affatto eccezionale, nella quale si trovarono non pochi giovani aspiranti a corsi di studii in questa R. Università, ha indotto la superiore autorità a prolungare sino al 15 di novembre in via eccezionale e transitoria il succitato termine utile per la rassegna.

Ora essendo cessata quella straordinarietà di circostanze, e dovendo ogni cosa rientrare nella via normale, il Consiglio Universitario previene col presente avviso i signori Studenti che intendono proseguire o intraprendere corsi di studii in questa Università nell'anno prossimo 1850-51, che il termine utile per l'iscrizione alla rassegna sarà il 40 novembre, in conformità dell'art. 6 del citato Regolamento disciplinare.

Si avvertono inoltre, che i documenti a prodursi personalmente alla Segreteria della R. Università, ond'essere ammessi alla detta iscrizione, per tutti indistintamente sia per intraprendere un corso, sia per proseguirlo, sono:

1. La quitanza del pagamento del diritto d'iscrizione.

2. Il certificato di buona condotta spedito dall'autorità municipale del luogo del rispettivo domicilio, qualora dalla data dell'ottenuto grado di Magistero, o dell'esame d'ammessione, o di quello sostenuto nelle scuole secondarie fosse trascorso un tempo eccedente i quattro mesi.

Quelli poi che intendono intraprendere un corso per il quale sia richiesto il grado di Magistero, dovranno inoltre presentarne il diploma; che se intenderanno intraprendere qualche corso pel quale l'anzidetto grado non sia richiesto, dovranno presentare i regolari attestati degli studii prescritti dai veglianti Regolamenti per l'ammessione a tali corsi di studio.

Quanto agli esami:

1. Ogni Studente dee prendere al fine dell'anno scolastico l'esame, o gli esami prescritti dai Regolamenti.

2. Chi per altro sarà stato impedito dal presentarvisi da un legittimo impedimento, potrà essere ammesso a prendere l'esame nel successivo novembre, con che prima del 20 agosto, con apposita dichiarazione datata, da esso lui sottoscritta, legalmente documentata e consegnata alla Segreteria di questa Università, giustifichi i motivi pei quali non ha adempiuto al prescritto del Regolamento. Quando sia nella forma prescritta ed in modo soddisfacente accertata la legittimità delle adotte giustificazioni, il Consiglio Universitario ammetterà il giovine all'esame nel mese di novembre.

3. Per questi esami che hanno luogo nel mese di novembre sarà fatta una sola assegnazione generale ripartita nel richiesto numero di sedute.

4. Gli studenti in essa compresi dovranno presentarsi all'esame secondo l'ordine della medesima assegnazione.

5. Gli studenti che non saranno conformati al disposto dei tre precedenti articoli, o che, assegnati rispettivamente all'esame dopo il 10 di novembre, non vi si saranno presentati, incorreranno nella perdita dell'anno in conformità dell'art. 6 del Manifesto del 1 ottobre 1845, e saranno tenuti a ripeterlo.

6. La nota prescritta dall'alinea 2 dell'art. 12 del Regolamento disciplinare del 16 ottobre 1848 indicherà i giorni in cui ciascun giovane sarà chiamato all'esame.

7. Coloro che colla debita autorizzazione avranno differito l'esame al mese di novembre, non incorreranno in verun ritardo di corso.

8. Quei giovani, che debbono prendere l'esame prima del 15 agosto di ciascun anno, dovranno per l'ammessione presentare alla Segreteria i documenti richiesti con tutto il 31 luglio.

9. Quelli poi che ottennero di differire l'esame al mese di novembre, dovranno presentarli fra tutto il 10 di novembre.

10. L'obbligo prescritto dai due precedenti articoli è pure comune a tutti coloro, i quali, non avendo fatto nella Università verun corso di studio, aspirano non pertanto a prendervi qualche esame.

11. Con questo Regolamento non s'intende derogato al Regolamento 24 luglio 1846 quanto agli esami della facoltà legale.

Torino, dal Palazzo della Regia Università degli studi, addì 11 giugno 1850.

Per detto Consiglio Universitario
SOBRERO segr.

FATTI DIVERSI. — PROVINCIE. — Il 2 giugno raccoglievansi a festevole convito in Moncalieri tutti i giovani studenti di medicina che stanno per compiere la loro carriera scolastica, a fine di stringersi ancora una volta la mano pria di slanciarsi alle loro terre native e disperdersi nelle varie provincie dello Stato. Consimile pensiero governa l'alemanna gioventù, la quale, compiuti gli studii, raccogliesi in particolari convegni per salutare in un ultimo amplesso la vita insieme trascorsa, e rallegrare gli spiriti colle soavi speranze del futuro. Quanto giovino agli studii queste adunanze annuali, quanto rassodino le prime amicizie e smorzino le gare men nobili, quanta energia e potenza conciliino alla gioventù, lo sa la Germania scientifica, e cel dicono i colossali lavori dei molteplici dotti insieme cooperanti.

Al nostro banchetto presiedevano, eletti dai loro proprii compagni, Zelaschi, Oddone e Mazzucchelli, elezione quasi unanime, che mentre manifestava la stima e l'affetto di chi li nomava, palesava ad un tempo quanto sia indomabile nei giovani il sentimento della giustizia e dell'equità.

Il banchetto fu cordiale, festoso e corse tra gli epigrammi, tra i motti arguti e gli scherzi, allegro ma temperato dalla civiltà e dall'ingegno. Come era bello scorgere quella briosa gioventù raccolta sotto l'egida della più sincera amicizia, riunita dal sentimento di una fratellevole unione, altiera di presto far parte di un ceto onorando della società, e gaia perchè ricca di soavi speranze!

Sul finir del convito, ecco sorgere l'eletto Zelaschi, ringraziando la giovane assemblea del compartitogli onore, esprimendo con un forbito discorso l'alto pensiero che li raccoglieva, e ricordando le vicende scolastiche de' sei anni trascorsi, e le sofferte fatiche, e la potenza della loro concordia, e i futuri beneficii di un' amicizia durevole. Allora gli abbracciamenti e gli applausi, i giuramenti di un affetto non perituro e le promesse di rinnovar tali conviti, tutte queste esterne manifestazioni di un sentimento medesimo eruppero ad un punto, ed in quell' istante, in quella sala, tra quella folla signoreggiava la più intima comunione di idee e di sentimenti. Quell' istante, breve ma sublime, lascierà in quei giovani una ricordanza indelebile.

Ma non era compiuta la festa. L'egoismo non è pecca di gioventù; chè anzi la generosità è connaturata quasi con lei. E poi l'uomo che gode di una gioia purissima ama fare di questo godimento partecipe chi soffre: e la carità s'intreccia soavemente col tripudio delle feste. I nostri studenti di medicina colla beneficenza santificarono il loro banchetto. Eglino raccolsero quanto avean danaro con loro, e ne fecero dono all'emigrazione italiana.

Da questa unione così splendidamente manifesta traggano insegnamento i giovani studiosi dei corsi che seguono, e i più provetti uomini dell'arte esultino come a speranza di sempre crescenti progressi.

— Leggesi nell'*Avvenire* d'Alessandria:

Quanto prima si darà esecuzione ad un progetto per la scuola di nuoto dei militari. L'acqua sarà tirata dal canale Carlo Alberto dal lato destro inferiore del molino in Piazza d'Arme. L'altezza dell'acqua sarà per i principianti di circa metri 1 centim. 20, e metri 1 centim. 50 per i pratici al nuoto.

L'esercizio del tiro al bersaglio della civica, stato sospeso per fissare un' indennizzazione coll'appaltatore affittavolo dei beni demaniali, venne ripreso questa mattina 9 corrente.

LOMBARDO-VENETO

MANTOVA, 5 *giugno*. Ieri l' altro arrivò qui in fortissimo numero il secondo battaglione del reggimento confinario Peterwaradino, proveniente dal Sirmio e destinato di guernigione in questa fortezza. *(G. di Mantova)*

TOSCANA

FIRENZE, 8 *giugno*. È giunto da pochi giorni in Firenze Roberto Savarese, dottissimo giureconsulto, già vice-presidente alla camera dei deputati in Napoli.

— Lo *Statuto* pubblica il seguente avviso:

La commissione incaricata di distribuire a benefizio dei fiorentini rimasti infelicemente mutilati, e degli orfani e vedove dei morti nella guerra dell' indipendenza italiana, e più specialmente a favore di quelli fra loro ai quali finqui il governo non avesse provveduto, la somma di L. 10,150. 10. 4, avanzo della volontaria contribuzione raccolta in Firenze a cura della commissione promotrice della soscrizione millenaria per la guerra enunciata, invita tutti quelli che credono di aver diritto alla distribuzione di quella somma, a presentare entro il corrente mese di giugno i loro titoli convenientemente legalizzati, al sig. Giacinto Capaccioli commesso del Gonfaloniere di Firenze, incaricato dalla commissione stessa delle funzioni di segretario.

I titoli necessarii saranno: il certificato di miserabilità fatto dal proprio parroco; il certificato di essere stato mutilato nella guerra combattuta nelle pianure di Lombardia; o di esser vedova, o figlio di un fiorentino morto in detta guerra.

Firenze, dalla residenza della commissione, il 5 giugno 1850.

ANTONIO SALVAGNOLI, FRANCESCO RIMEDIOTTI, FERDINANDO CHIARI.

CASTIGLION FIORENTINO, 6 *giugno*. Qui pure si celebrarono esequie solenni alla cara memoria dei martiri della santa causa italiana.

Il pio divisamento, iniziativa di giovani generosi, veniva accolto con plauso da tutti i buoni. La chiesa della Madonna delle Grazie presso il paese veniva all' uopo prescelta, e addobbata con quella modestia che tanto si addice all' austera semplicità del rito. Un pensiero gentile ornava di corone tricolori il panno funereo, cui circondavano ben più di cinquanta faci, rette da individui di tutte le età, di tutte le classi, dall' agiato possidente all' umile artigiano. Nobile gara nell' onorare il sacrifizio per la patria! Bello esempio di quella concordia che è sola fonte di civile grandezza!

Alla sera, dopo il *Miserere*, il sacerdote esortava il popolo «a pregare pei fratelli che, or volgon due anni, versavano il sangue e la vita su campi lombardi, » e lo benediceva coll' Ostia di pace; e la preghiera del popolo rispondeva sommessa alle sante parole.

Non le domestiche occupazioni, non l'imperversar della pioggia valsero a diminuire il concorso alla sacra funzione. La moltitudine era tanta, che la chiesa, benchè vasta, ne era tutta piena.

(Carteggio del Costituzionale)

FRANCIA

PARIGI, 8 *giugno*. Il circolo dei rappresentanti della destra (via di Rivoli) si è adunato iersera per esaminar la condotta da tenersi nella nomina dei commissarii pel progetto d'aumento del credito relativo alle spese di rappresentanza del presidente della repubblica (*vedi* Ultime Notizie *del nostro num. di ieri*).

Parecchi membri hanno presa la parola. Tutti si sono espressi con un gran riserbo: nè si emise alcuna risoluzione. L'opinione generale è stata di lasciare ai membri ogni libertà nell'esame del fondo della quistione e nel voto.

— Il ministro dell'agricoltura e del commercio ha domandato un credito straordinario di 600,000 fr. per favorire la creazione di stabilimenti modelli di bagni e lavatoi a profitto delle popolazioni laboriose.

— Il *Bulletin de Paris* annunzia un prossimo viaggio del sig. THIERS in Inghilterra.

— Leggesi nella *Patrie*:

Per ordine del presidente della repubblica, una statua in bronzo sarà eretta al sig. Gay-Lussac.

Collocata in Parigi presso uno degli anfiteatri ove egli ha per tanti anni destato l'interessamento di tutta l'Europa, essa vi perpetuerà, non la memoria delle sue scoperte che è immortale, ma quella della pia riconoscenza della Francia pel genio e pei servigi di lui.

— Scrivono da Londra che l'ex-re Luigi Filippo è sempre in uno stato di malattia o piuttosto di prostrazione tale, che fa temere per la sua vita.

---

dell' amministrazione, è nello stesso tempo il più valevole riparo a' suoi difetti; sì che non si possa dire: « Noi abbiamo la libertà nello Statuto, e il dispotismo nell' amministrazione. »

Che questa sia la mira dei compilatori della *Rivista amministrativa*, è chiaro fin dalle prime parole del proemio; eccole:

« La pubblicità de' suoi atti è fra le prime guarentigie di una buona amministrazione, e fra gli stimoli più efficaci a promuoverne i progressi.

« Per essa, i singoli cittadini, edotti di quanto nel comune interesse della nazione si deliberi o si faccia, son posti in grado di esercitare un sindacato quotidiano e permanente sugli atti del potere.

« Così la pubblicità è freno ad un tempo e sprone al governo; è insegnamento ed è forza pel popolo.

« Applicarla a quei rami della pubblica amministrazione dello Stato, che per avventura sianle finqui sfuggiti; ampliarla e completarla negli altri, è pertanto accrescere le guarentigie, aiutare i progressi del benessere nazionale.

« Con tale intendimento ci proponiamo d'intraprendere la pubblicazione di una *Rivista amministrativa*, nella quale siano riferiti e discussi tutti quegli atti dei poteri dello Stato, che in alcuna guisa riflettono l'amministrazione largamente intesa. »

È già pubblicata la quarta dispensa di questo periodico, e siamo lieti di poter affermare, che, fedele alle sue promesse, e prosegue con alacrità l'intrapresa via. Quindi è, che il pubblico mostrò già, con un dichiarato favore, di apprezzare l'utilità di questa impresa, la quale è grandemente aiutata, godiamo nel dirlo, dall'opera dei signori intendenti generali e provinciali solleciti di produrre alla pubblicità gli atti della loro amministrazione.

Nè la *Rivista* si limita soltanto alla parte pratica, che abbraccia:

1. Il rendiconto degli atti parlamentari;
2. Le decisioni e provvedimenti ministeriali;
3. Gli atti delle Intendenze generali e provinciali;
4. Le circolari ed istruzioni delle amministrazioni centrali;
5. La raccolta completa delle leggi e decreti Reali che si pubblicano in ciascun mese;
6. Le decisioni dei Consigli d'Intendenza e della Camera dei conti sovra punti importanti di diritto amministrativo:

Ma vi aggiunge la teoria, e vien trattando, in articoli speciali, le quistioni più importanti del diritto amministrativo, *all' uopo anche di preparare e promuovere quelle riforme e quei miglioramenti che siano nell'interesse della nazione.*

Lo studio dei principii amministrativi riuscirà senza dubbio meno disagevole e ingrato nella patria nostra, dove la fermezza dell' ordine pubblico contribuisce a semplificare e unificare l'amministrazione, collegandone tutte le parti, mentre che, al contrario, dove instabili sono le istituzioni, queste restano senza omogeneità, e gli ordini amministrativi portano le diverse e contrarie impronte delle epoche, spesso procellose, che travagliarono la società.

Da tempo antico Iddio rese salda la Monarchia Sabauda per quel tradizionale affetto della Nazione verso l'Augusta Dinastia, che la Provvidenza destinava a iniziare in tempi difficili la libertà italiana colle armi, col sangue, a santificarla colla sventura, coll' esilio, colla fratellevole beneficenza; ora questa Monarchia è rinvigorita e ringiovanita dagli ordini costituzionali, che cementano l'amore al prode e leale figlio di Carlo Alberto il Magnanimo, colla devozione alle politiche franchigie, e col sentimento di uguaglianza civile, che il popolo ormai vede, non lettera morta, o scritta sopra un libro ipocrita, ma promossa dal Governo del Re, e praticata dalla protezione giuridica dei Magistrati, uguale per tutti.

Dal luogo, dove sto scrivendo queste poche e schiette parole, io vedo sventolare sull'alto del palazzo, dove si radunano i Rappresentanti della Nazione, la bandiera tricolore, simbolo d'Italia. Oh! come a questo aspetto si riapre il cuore alle gioie e alla speranza, e con che fermo nodo si stringe l'unione fra Principe e Popolo!

EMILIO LEONE.

www.internetculturale.it

mere una catastrofe vicina. Nondimeno egli conserva ancora tutta la lucidezza e la forza delle sue facoltà intellettuali.

— La città di Boulogne ha testè presa l'iniziativa di un provvedimento utilissimo. Con ordinanza del 27 maggio, il *maire* di quella città ha stabilito quattro premii da distribuirsi alle persone che più si sieno distinte per l'amore al lavoro, per l'economia, per la temperanza e per la pietà filiale, per le cure prestate alla propria famiglia e per l'adempimento d'ogni specie di doveri. I premii saranno, per ambidue i sessi, libretti della cassa di risparmio: i primi del valore di 500 fr.; i secondi di 200 fr. Inoltre una *medaglia di moralità* sarà conferita alle persone che avranno ottenuto il premio, e diverrà, tanto per esse quanto pei loro figli, un titolo che dovrà incoraggiarli a persistere nella stessa linea di condotta.

BELGIO

Brusselles, 6 *giugno*. Il *Moniteur*, giornale officiale del Belgio contiene quanto segue:

L'*Univers* riproduce un'allocuzione di S. S. il Papa, tenuta in concistoro segreto, il 20 maggio.

Con ugual dolore e maraviglia noi leggemmo in questo documento il brano seguente, relativo al Belgio. — Seguono i paragrafi dell'allocuzione, concernenti questo paese; poi soggiunge:

Noi abbandoniamo senza commenti alla pubblica coscienza questo quadro, che dipinge, sotto colori così poco conformi alla verità, la condizione del clero e della religione nel Belgio.

Non è questa la prima volta che la corte di Roma è stata indotta in errore, riguardo alle cose e agli uomini di questo paese; nel tempo stesso che questo assai ci duole, non possiamo a meno di manifestare un sentimento di riprovazione contro quelli che hanno fino a tal punto ingannata la Santa Sede,

Questa volta ancora noi ce ne appelliamo al S. Padre meglio informato; al buon senso e alla giustizia di tutti coloro che sono testimonii del vero stato delle cose nel Belgio.

In tutto il mondo cristiano, v'ha forse un sol paese dove il clero goda maggiore indipendenza e libertà; dove la sua condizione, sotto l'aspetto morale e materiale, sia più stabile e meglio guarentita?

Dove sono i pericoli che sovrastano alla religione? Contro chi ha bisogno il clero di essere difeso e protetto? Se veramente qualche pericolo minacciasse la religione, ciò sarebbe per opera di coloro che abusano il suo nome in appagamento degli inveterati loro odii politici. Se il clero avesse bisogno di essere difeso e protetto, ciò sarebbe contro l'imprudenza di coloro che si giovano della sua autorità per farla servire a speculazioni di partito.

INGHILTERRA

Londra, 8 *giugno*. — *Camera dei Comuni* — *Seduta del* 7:

Ecco le parole di lord Palmerston in risposta alla interpellanza mossagli dal sig. d'Israeli intorno alla spedizione di Cuba:

« Non sapevasi che questa spedizione fosse preparata da lunga mano. Io seppi soltanto, che una spedizione era partita dal sud degli Stati-Uniti con la mira di attaccare Cuba. Essa partì il 6 dello scorso mese, ed era forte di 3,000 uomini. Pare che un nuovo distaccamento da 4 a 5,000 le tenne dietro dopo non molti giorni. Il presidente degli Stati-Uniti mandò un corpo di truppe in traccia della spedizione affine d'interchiuderle il corso, *e nel caso ch'essa avesse già fatto il suo sbarco, d'adottare quelle misure che, nelle circostanze, potessero meglio far manifesta l'amichevole attitudine degli Stati-Uniti rimpetto alla Spagna*. Il governo della Regina, non avendo ricevuto contesta notizia che da poco tempo, non potè avere ancora veruna commicazione intorno a ciò col governo di Madrid: ma il ministro di Spagna (il sig. Isturitz) arrivato ieri a Londra, fu subito prevenuto di quanto era venuto a contezza del governo della Regina. »

— Si legge nel *Globe*:

La *City* prova qualche inquietezza a motivo della invasione di Cuba per parte de' pirati americani. Si assicura, eservi nell'isola un numeroso partito favorevole alla spedizione; ed oltre che lo sbarco potrebbe effettuarsi assai facilmente, v'è la questione della schiavitù che è già per sè cosa molto grave e importante. Il piroscafo d'America, che si aspetta sui primi della settimana entrante, probabilmente ce ne arrecherà notizie.

— Si legge nel *Morning Post*:

D. Michele di Braganza arrivò mercoledì a Londra dalla sua residenza di Rose Green presso Battle. S. A. R. l'infante D. Giovanni di Spagna e la sua sposa S. A. I. l'arciduchessa Beatrice si recarono accompagnati dal lor figliuoletto a fargli visita a Rose Green.

AMERICA

Il *Daily-News* ci dà notizie di Messico, che giungono fino al 20 aprile. In quel tempo il congresso era occupato in cose di finanza. La tassa di 50,000 dollari imposta sul commercio della capitale aveva eccitato gran malcontento ed energiche proteste. Il senato non aveva ancora approvata la legge. Continua la tassa di 5 0/0 sulle merci estere, e quella sui liquori esteri è portata a 40 0/0, mentre si diedero rigorosi provvedimenti per impedire il contrabbando e assicurare la collazione delle rendite. Una società di distinti capitalisti messicani ed inglesi hanno contrattato col governo per la costruzione di una strada ferrata tra Vera-Cruz e Messico, e quindi per que' punti del Pacifico che si determineranno.

Per assicurare la costruzione di questa strada il governo concesse straordinari privilegi; dritto perpetuo di una strada fra Vera-Cruz, Messico ed il Pacifico; perpetua esenzione da dritti sui materiali, carbone ecc. usati dalla compagnia. Si ammettono tutti i vascelli appartenenti alla compagnia liberi da dritti di tonnellaggio, porto ed altri. La società può impadronirsi delle terre private per uso della strada, e se non convennero nei prezzi la differenza si stabilisce per arbitramento. La società si obbliga a cominciar la strada fra 3 anni da gennaio 1850, a far compiere 90 miglia fra Vera-Cruz e Messico in 5 anni da quella data, di compierla tutta fra 10, e a dar la linea fra i due Oceani in 20 anni; stabilisce i prezzi per trasporto de' passeggeri e merci per 5 anni dopochè tutta la strada sarà attuata.

Truppe e materiali da guerra si trasporteranno a metà prezzo e pubblici corrieri *gratis*. Le persone impiegate dalla società sono libere da tasse d'ogni ragione, e dai doveri militari e civili. La società sarà preferita ad ogni individuo nella costruzione di ogni linea. Queste condizioni molto liberali mostrano quanto il governo messicano desideri una strada ferrata fra i due oceani, che sarà più vantaggiosa che non quelle di Nicaragua e di Panama perchè più breve. Per accrescere l'importanza di quella strada si progettò già una linea di vapori fra Vera-Cruz e Nuova-York.

ULTIME NOTIZIE

Torino, 12 *giugno* 1850 — **Camera dei Deputati.**

Nella straordinaria tornata di iersera la Camera deliberò intorno alla proposta di legge presentata dal Ministro dei lavori pubblici per la concessione ad una Società privata della strada ferrata da Torino a Savigliano.

I lievi mutamenti di redazione fatti dalla Commissione furono acconsentiti dal ministro Paleocapa. La discussione generale si aprì con un discorso dell'onor. vice deputato di Racconigi, avv. Castelli, il quale si fece a dimostrare la utilità di quella linea di strada ferrata e la convenienza di acconsentire alla proposta fatta dal Ministero. Il generale Giacomo Durando aderì anch'egli al progetto ministeriale, e propose un ordine del giorno motivato per invitare il Governo ad ordinare gli studii opportuni per giudicare della convenienza e della opportunità di prolungare la strada ferrata da Savigliano ad uno dei punti del litorale della riviera occidentale del Regno. Quest'ordine del giorno contraddetto dall'ingegnere Josti, fu difeso dal deputato Carlo Riccardi. Il ministro dei lavori pubblici cavaliere Pietro Paleocapa, senza negare la utilità dei proposti studii, rammentò come le attuali strettezze finanziarie non li rendessero possibili, e come meglio valga compire le linee incominciate; e conchiuse dichiarando di non accettare l'ordine del giorno del Deputato di Ceva.

Dopo altre osservazioni dello stesso Ministro e dei deputati Durando, Lanza e Fagnani, la Camera non essendo più in numero per deliberare, si separò alle ore undici meno pochi minuti.

Italia. *Genova*, 11 *giugno*. Il Magistrato d'appello pronunciava ieri sentenza definitiva nel giudizio promosso contro N. Dagnino, gerente del giornale la *Strega*, imputato di offesa fatta alla *Religione dello Stato* colla pubblicazione di una Litografia di cui la sentenza qui appresso riferita fa espressa menzione.

Il Magistrato, sentite le parti dell'accusa e della difesa, che gareggiarono di facondia e d'ingegno, confermava la pronuncia dei primi giudici che aveano condannato il Dagnino a due mesi di carcere e lire mille di multa.

Il Dagnino dichiarava all'udienza stessa che volcasi provvedere in Cassazione contro tale giudicato. (*Gazz. di Genova*)

Svizzera. In conseguenza del risultato dell'ultima anagrafi della Svizzera, il numero de' deputati al Consiglio nazionale, che ora è di 111, sarà portato a 120, cioè: Berna 22 (invece di 20), Zurigo 13, Argovia e Vaud 10 per ciascuno, S. Gallo 8, Lucerna 7, Ticino 6, Friburgo e Turgovia 5 per ciascuno, Soletta e Ginevra 3 per ciascuno, Basilea Campagna, Svitto, Appenzello ester., Sciaffusa e Glarona 2 per ciascuno, Basilea Città, Zugo, Uri, i due Unterwalden ed Appenzello interiore 1 per ciascuno.

— L'8 giugno furono congedate la compagnia di cavalleria e la batteria d'artiglieria che erano di guernigione in Berna: fu pure congedato mezzo battaglione d'infanteria ed il corpo degli studenti.

Berna, 8 *giugno*. Questo Gran Consiglio continua ad occuparsi della verificazione de' poteri; perciò non è ancora definitivamente costituito, considerandosi le attuali operazioni come provvisorie, sempre sotto il presidente provvisorio.

— Il *Foglio federale* pubblica oggi la convenzione postale tra la Svizzera ed il Belgio.

Sciaffusa. Il commissario badese di Stühslingen annunciò che in seguito ad insulti fatti al posto di militari prussiani dal confine svizzero, questi faranno la guardia con armi cariche, ed hanno ordine di rispondere con fucilate a simili insulti. Si annuncia che l'autore delle ingiurie preannunciate fu il soldato Meyer, al quale l'Assemblea federale ha testè fatto grazia.

Francia. *Parigi*, 9 *giugno*. Oggi, domenica, l'assemblea nazionale non tiene pubblica seduta.

— Gli uffizii dell'assemblea si sono riuniti ieri per l'esame preparatorio del progetto di legge tendente ad aprire un credito supplimentare di 2,400,000 fr. per ispese di rappresentanza del presidente della repubblica.

La maggioranza della commissione che è stata nominata, dice il *Journal des Débats*, non pare favorevole al progetto di legge. La discussione fu animatissima. Tutti i ministri presenti negli uffizii, e segnatamente i ministri dell'interno, delle finanze e dell'istruzione pubblica, hanno energicamente appoggiato il progetto di legge, e dichiarato che non accetterebbero alcuna modificazione.

Molto divise sono le opinioni, e la maggioranza stessa si è mostrata in disaccordo sulle principali disposizioni del progetto.

— Stamane alle 9 il presidente della repubblica si è recato alla strada di ferro del Nord per prender posto sul convoglio di onore che deve condurlo ad inaugurare il ramo della strada istessa da Creil a S. Quintino.

— Si assicura che un progetto di legge sulle tipografie sarà quantoprima sottoposto dal governo all'esame del Consiglio di Stato.

— Possiamo accertare, dice un corrispondente del *Courrier de Lyon*, che un agginstamento è stato divisato tra il presidente della repubblica personalmente e lord Normanby in proposito della vertenza greca. Lo stesso ambasciatore inglese deve appunto recarsi a Londra per la ratificazione definitiva di tale assestamento.

Alemagna. *Francoforte*, 5 *giugno*. In seguito ai disordini accaduti in questi ultimi giorni, si è nominata una commissione mista, incaricata dell'inchiesta. Questa commissione è composta di un ufficiale austriaco dello stato maggiore, e di un luogotenente in capo del battaglione di linea di Francoforte.

Cassel, 4 *giugno*. La *Gazzetta del Weser* dice, che la commissione del bilancio ha deciso di proporre all'assemblea degli Stati il rifiuto in massa del nuovo progetto di legge sulla finanza, e che consiste in un credito di 760,000 talleri.

Prussia. *Berlino*, 5 *giugno*. Il re progredisce rapidamente verso la guarigione, e verosimilmente sarà in grado di trasferirsi fra pochi giorni a Postdam.

Al dire di un corrispondente della *Gazzetta d'Augusta*, l'accessione del granducato di Assia al Collegio dei principi dell'Unione può considerarsi come un fatto compiuto, e il signor Lepel attende di giorno in giorno i pieni poteri.

Il generale Brese, capo del corpo del genio, è stato incaricato di recarsi a fare l'ispezione delle fortezze della Slesia.

Dell'7. — L'*Indicatore di Stato* pubblica, conformemente all'articolo 63 della costituzione, un nuovo decreto sulla stampa, in 14 paragrafi, che in sostanza contengono le disposizioni seguenti: L'amministrazione delle poste ha il diritto di ricusare l'invio dei giornali; le disposizioni del decreto sulle patenti relativamente ai libri non sono abrogate; dovranno somministrare una cauzione i giornali che si pubblicano ogni mese o più sovente, eccettuati i giornali scientifici; i periodici che si pubblicano più di tre volte alla settimana deporranno una cauzione di 5,000 talleri nelle città di prima classe, e di 3,000 per quelle di seconda classe, e di 1,000 talleri per le altre.

I periodici che si stampano più di rado, non verseranno che la metà di questa somma. Gli editori dovranno pure somministrare una cauzione.

Gli scritti litografati sono posti a livello dei giornali: alla terza condanna si perde la somma data per cauzione. Si potrà impedire l'introduzione dei giornali che si stampano fuori di Prussia.

— La *Gazzetta di Colonia* assicura che il governo prussiano è fermamente deciso di ritirarsi dal congresso di Francoforte, se le proposte della Prussia saranno rigettate.

E. LEONE gerente.

Per commodo delle persone che bramassero intervenire alle feste che si daranno domani a Stupinigi si stabilirono alcune partenze di un sufficiente numero di vetture *omnibus*, che partiranno dalla piazza S. Carlo alle ore 7 1/2, ed alle ore 10 1/2 del mattino.

I posti sono fissati a lire una cent. cinquanta tanto per l'andata che pel ritorno, essendo stabilite anche due partenze, ed anche di più, da Stupinigi.

La R. Famiglia giungerà a Stupinigi verso mezzogiorno.

SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO.
(metri 273 sopra il livello del mare)
9 *giugno*.

al levar del sole	a mezzodì	sera
millim.	millim.	millim.
Barom. 740 50	741 70	743 10
centig.	centig.	centig.
Termom. + 12 2	+ 24 9	+ 20 5
Vento N. E.	S. O.	S. O.
Sereno	Sereno	Quasi sereno
	10 *giugno*	
millim.	millim.	millim.
Barom. 741 14	742 62	740 42
centig.	centig.	centig.
Termom. + 15 5	+ 22 8	+ 21 7
Vento N. E.	N. N. O.	N. E.
Sereno	Pochi vapori	Pochi vapori

TEATRI D'OGGI 12 GIUGNO

CARIGNANO (ore 8 1/4) La drammatica Compagnia al servizio di S. M. rappresenta: *Il fisionomista*.

D'ANGENNES (ore 8) Vaudeville: *D. César de Bazan*.

GERBINO (ore 8 1/4) La drammatica Compagnia romana diretta dall'attore Domeniconi rappresenta: *La congiura di Fieschi*.

NAZIONALE (ore 8) La drammatica Compagnia diretta dall'attore Capella rappresenta: —

CIRCO SALES (ore 5 1/2) La drammatica Compagnia Bondini e Romagnoli rappresenta: *Virginia*.

DIURNO (sul corso della Cittadella, ore 5) La drammatica Compagnia Bassi e Preda rappresenta: *Guttemberg*.

Orario dei Convogli tra TORINO e NOVI

CORSE DA TORINO A NOVI				CORSE DA NOVI A TORINO			
Stazioni di partenza	ORE ant.	ant.	pom.	Stazioni di partenza	ORE ant.	ant.	pom
Torino	6 15	9 45	4 »	Novi	4 50	8 »	2 15
Moncalieri	6 25	9 55	4 10	Frugarolo	4 40	8 10	2 25
Cambiano	6 35	10 5	4 20	Alessandria	5 5	8 35	2 50
Pessione	6 45	10 15	4 30	Solero	5 15	8 45	3 »
Valdichiesa	6 55	10 25	4 40	Felizzano	5 30	9 »	3 15
Dusino	7 15	10 45	5 »	Annone	5 45	9 15	3 30
Stenevasso	7 50	11 20	5 35	Quarto (*)	5 50	»	» »
S. Damiano	8 »	11 30	5 45	Asti	6 15	9 45	4 »
Asti	8 30	12 »	6 15	S. Damiano	6 25	9 55	4 40
Quarto (*)	» »	»	6 20	Stenevasso	6 40	10 10	4 25
Annone	8 40	12 10	6 25	Dusino	7 40	11 10	5 25
Felizzano	9 »	12 50	6 45	Valdichiesa	7 50	11 20	5 35
Solero	9 10	12 40	6 55	Pessione	8 5	11 35	5 50
Alessandria	9 35	1 5	7 20	Cambiano	8 15	11 45	6 »
Frugarolo	9 50	1 20	7 35	Moncalieri	8 30	12 »	6 15
Arr. a Novi	10 15	1 45	8 »	Ar. a Torino	8 45	12 15	6 30

In tutti i giorni festivi, oltre le partenze ordinarie, avrà luogo il seguente servizio straordinario:

Da Torino per Moncalieri			Da Moncalieri per Torino		
Ore 10	30	ant.	Ore 11	30	ant.
» 1	»	pom.	» 2	»	pom.
» 5	»	»	» 6	»	»
» 7	»	»	» 8	»	»
			» 10	»	»

(*) *Nei soli giorni di mercoledì e sabbato.*

www.internetculturale.it

STATO DELLA BANCA NAZIONALE

La sera del 6 giugno 1850

comprese le operazioni della sede di Torino fino al 4 corrente

REGIO COMMISSARIO PRESSO LA BANCA — Art. 9 del Decreto di S. A. S. il Luogotenente Gen. di S. M. del 7 sett. 1848.

Attivo

Numerario in cassa in Genova	L.	4,891,876 82
id. id. Torino	»	4,386,561 36
Monete e Paste in cassa in Genova	»	500,716 35
Portafoglio e anticipazioni in Genova	»	13,088,895 64
id. id. Torino	»	11,770,477 85
Fondi pubblici della banca	»	384,677 50
R. Finanze c. mutuo	»	18,000,000
Interessi sui detti fondi e mutuo	»	84,374 99
Azionisti della Banca di Torino a saldo azioni	»	9,000
Ind. agli azionisti della Banca di Genova	»	1,000,000
Tratte della sede di Torino del 5 corrente	»	42,820 59
Spese diverse	»	109,333 63
Corrispon. della banca (sbil.° de' conti)	»	3,643
	L.	54,272,367 73

Passivo

Capitale	L.	8,000,000
Biglietti in circolazione:		
per operazioni ordinarie	»	26,488,300
per mutuo alle R. finanze	»	18,000,000
Risconto del portaf. e anticip. in Genova	»	39,791 60
id. id. in Torino	»	27,259 67
Benefizii del semestre in corso in Genova	»	249,203 26
id. id. in Torino	»	198,309 73
Conti correnti disponibile in Genova	»	271,630 94
id. id. in Torino	»	856,571 31
Non disponibile e diversi	»	16,977 06
Tratte a pagarsi della sede di Genova su quella di Torino	»	87,675 16
» della sede di Torino su quella di Genova comprese quelle del 5 corrente	»	20,000
Azionisti della banca Genova per indenn.	»	8,250
Dividendi arretrati	»	8,399
	L.	54,272,367 73

È uscito il così detto

LIBRO DEI CONTI FATTI

del Professore di Calligrafia

ANGELO AUDIFREDI

Questo libro è compilato sul modulo dell' antica *Etichetta dei Conti fatti*, e contiene:

1.° Calcoli fatti dell' importo di merci del valore di 5 centesimi il miriagramma progressivamente sino a 60 lire il miriagr., e ciò da un decagr. progressivo sino a 10 miriagr., col confronto a lato del peso di Piemonte; più in testa d' ogni colonna si ha il prezzo del miriagr. e quello del rubbo;
2.° Tavola dei suddetti prezzi in un foglio solo;
3.° Tavola dei prezzi a peso antico col peso decimale;
4.° Tavola di ragguaglio del peso decimale coll'antico;
5.° Tavola id. del peso antico col decimale;
6.° Tavola scientifica del sistema decimale.

Presso il droghiere rimpetto la chiesa di S. Filippo.

Prezzo L. 2, con sconto ai librai.

OMNIBUS

TRA **TORINO** E **MONCALIERI**

PARTENZE

Da **Torino**		Da **Moncalieri**	
Mattina:	Ore 7 1/2	*Mattina:*	Ore 5 3/4
»	8 1/2	»	8 1/2
»	10 »	»	9 3/4
Sera:	Ore 3 1/2	*Sera:*	Ore 2 1/2
»	5 »	»	5 1/2
»	7 »	»	8 »

I prezzi sono fissati a centesimi 50

Da **Torino**, nei giorni festivi, *Mattina*, alle ore 11 1/2 — *Sera*, alle ore 1 1/2

Gli Uffizii sono stabiliti:

In via di Po, casa Tarino, presso il Caffè della Mocca;
In Doragrossa, presso il Caffè Costituzionale.

CARLO MATTEO FARELLO.

AVVISO

Si rendono avvertiti i creditori del sig. Alessandro Fontana, tipografo in questa città, che a cominciare dal 15 del corrente giugno potranno presentarsi al di lui Stabilimento posto in casa Rizzetti, piazzetta della Consolata, per ricevere il pagamento della seconda quota dei loro crediti, a termini del concordato tra essi seguito il 23 maggio 1849.

Per l'Amministrazione FONTANA
il gerente CARLO BRANCA.

DA VENDERE

con more a piacimento dell' acquisitore

Cascina sulle fini d' Asti, di ettari 40, pari a giornate 105 circa, in un sol corpo, con caseggiato civile e rustico, casi da terra, tinaggio e cantine.

Dirigersi in Asti al sig. notaio Campini.
Id. in Torino al sig. notaio Berardo.

LIBRERIA GIANINI E FIORE SUCCESSORI POMBA

JOURNAL DES DEMOISELLES

augmenté du

JOURNAL DES JEUNES PERSONNES
DU MAGASIN DES DEMOISELLES,
DU JOURNAL DES JEUNES FILLES,
DE LA BRODURE ET DU BON TON

Edizione di Brusselles

Se ne pubblica una dispensa al mese, a L. 10 all' anno

Si distribuiscono i mesi di

Gennaio, Febbraio, Marzo, Aprile, Maggio

DIZIONARIO POLITICO

nuovamente compilato

ad uso della gioventù

Torino, presso G. POMBA e COMP. editori, 1850.
Prezzo L. 8.

AVVISO

VENDITA DI UN CORPO DI CASA

a porta Susa

Aumento di decimo

Con atto 8 giugno 1850, al rogito del notaio Cervini, venne deliberato il corpo di casa situato in questa città, porta Susa, propria dell' Ospedale Maggiore di San Gio. Battista, e della Città di Torino, dell'annua rendita di L. 2,943, al prezzo di L. 38,300; i fatali per l'aumento del decimo scadono con tutto il 16 corrente.

Torino, l' 8 giugno 1850.

Cervini notaio coll. e certif.

ANNUNZIO

Il Meccanico sottoscritto, ripetitore approvato pei Misuratori, ecc., e debitamente autorizzato per insegnare il Sistema metrico decimale comparato, fa noto al pubblico che, a partire dal 13 del corrente, apre nella contrada degli Argentieri, porta num. 10, piano nobile, una Scuola teorico-pratica, tendente: 1.° a preparare gli aspiranti verificatori delle misure e pesi agli esami che verranno chiesti il 10 luglio; 2.° Ripetizione per preparare gli aspiranti Misuratori, ecc., agli esami che si apriranno nel prossimo autunno; 3.° per altra scuola, o corsi teorico-pratici del Sistema metrico decimale e Nuova Aritmetica.

L'onorario pei verificatori è di lire 50 per l'esito felice; quello pei misuratori è nullo se rimandati o passati con lode; se a pieni voti lire 75; per gli altri casi lire 100. Pel corso del sistema metrico decimale ed aritmetica, se adulti, lire 7 50; se fanciulli a lire 5. Si agli uni che agli altri dopo il corso loro si darà gratuitamente un trattato completo di Aritmetica elementare e commerciale del sistema metrico decimale, unitamente al libro dei conti fatti.

A. MELLANO.

VENDITA VOLONTARIA

Di una VIGNA sui colli di Moncalieri, con boschi sul territorio di Torino, di ett. 4, are 18 (g.te 11 circa).

Dirigersi al notaio Bosio in Torino, via di Po, casa Cossilla, num. 36, terzo piano.

DA VENDERE

in Frossasco, presso Pinerolo,

CASA di campagna, con verziere cintato. — Dirigersi in Frossasco dal sig. Pelissone, segretario, ed in Torino (Borgo Po) dal sig. dottore Fornace.

NOTA

Con decreto dell'ill.mo sig. cav. e consigliere Mattei, presidente del tribunale di prima cognizione di questa città, in data del 29 aprile ultimo, venne nominato l'usciere Oberti per la notificazione dell'instituzione del giudicio di purgazione degli stabili infra descritti e coerenziati, acquistati pel signor Clemente Rezzonico dal suo padre Rezzonico Germano, entrambi di questa residenza, con instromento del 1 dicembre 1844, rogato Verani, trascritto all'ufficio delle ipoteche il 6 stesso mese, pel prezzo di L. 38,000, ed inserto il tutto nella Gazzetta Piemontese dello scorso anno al N. 789.

Descrizione dei beni:

Cascina situata sul territorio di Rivalta, consistente in fabbrica civile e rustica, di circa ettari 33, are 44 tra campi altени, prati e boschi, coerenti a levante l'avvocato Destefanis, a mezzogiorno i confini del luogo di Piossasco, a ponente il signor Massel ed a mezzanotte la strada della di Carignano.

Torino, il 7 giugno 1850.

Arcostanza sost. G. Chiesa caus. coll.

NOTA

Si deduce a notizia che in seguito all' aumento del mezzo sesto fatto al prezzo per cui vennero deliberati i lotti 4 e 6 dei beni posti in territorio di Moriondo, proprii dei signori Federico, Luigi, Gaetano, Celestino, Teresa, Paolina e Vincenza, fratelli e sorelle Camilla, avrà luogo il definitivo incanto e successivo deliberamento, avanti l'albo pretorio di Moriondo, ad un' ora pomeridiana di lunedì 17 corrente giugno, alle condizioni portate dal relativo bando, e da quello precedente 12 aprile ultimo scorso.

Per le necessarie nozioni dirigersi nel luogo di Riva di Chieri al sig. notaio Belmondo, segretario di quel mandamento, ed in Torino al causidico coll. Gandolfi, contrada degli Stampatori, num. 14.

Torino, il 9 giugno 1850.

Gandolfi caus. coll.

NOTA

Tra Carlo fu Giorgio e Gioanni, padre e figlio Costamagna, negozianti e fabbricanti di pelliccierie e guanti in Torino, è stata contratta società collettiva, dapprima con iscrittura in data 23 febbraio 1843, e quindi con altra del 23 maggio 1850, per l'esercizio della fabbrica e negozio di pelliccierie e guanti in Torino, che d'ora in avanti correrà sotto la firma Carlo Costamagna e figlio.

La signatura e firma è comune ad entrambi.

La società ebbe cominciamento dalla suddetta data.

Torino, il 6 giugno 1850.

Carlo Costamagna
Gioanni Costamagna.

NOTA

Con atto del 6 scorso maggio la Candida Battaglione vedova del not.io Agostino Raschio, deceduto ab intestato in S. Mauro Torinese, luogo di suo domicilio, il 28 scorso febbraio, tanto nel suo interesse che come tutrice de' suoi figli minori Paolo, Giuseppe, Guido, Emanuele, Luigia, Emilia, Teresa e Carlotta, dichiarava alla segreteria del tribunale di prima cognizione di questa città di accettare l'eredità del detto notaio Raschio col beneficio dell'inventario.

Torino, il 6 giugno 1850.

G. Teppati sost. Collino.

NOTA

Con atto del 23 maggio ultimo, passato nella segreteria del tribunale di prima cognizione di Pinerolo, Rolando Bartolommeo ha dichiarato di non accettare altrimenti che col beneficio dell'inventario l'eredità di Rolando Giuseppe suo padre, deceduto il 5 febbraio 1850.

Rolando Bartolommeo.

NOTA

Essendosi nel giudicio di subasta promosso dalla Teresa Nicolina, vedova del causidico Carlo Mongilardi, contro del minore Domenico Savina, in persona del di lui padre Alessandro, e del terzo possessore, Gioanni Mongilardi-Grossa, fatto con atto del primo corrente dal tenente Federico Franzoy l' aumento del sesto agli stabili di cui nel lotto terzo del bando venale del 3 maggio p. p., relativo al precedente del 12 febbraio ultimo, venne, dietro ricorso sporto, fissata con decreto del sig. presidente di questo tribunale del 7 l' udienza del 25 andante pel nuovo incanto degli stabili di cui in detto lotto, sul prezzo di L. 1,522.50, e sotto i patti e condizioni di cui nel bando del 10 pure corrente, autentico Stellino.

Biella, l' 11 giugno 1850.

Serralonga caus. coll.

NOTA

Si notifica che con decreto dell' ill.mo sig. avvocato Lavezzeri, giudice presso questo tribunale e relatore deputato, del 14 gennaio p. p., venne aperto il giudicio di graduazione sopra L. 1840, prezzo degli stabili stati subastati in odio delli Angelo, Margarita e Paolina, sorelle Corso del Vandorno, sull' instanza delli Vincenzo, Camillo, Elisabetta e Teresa Oreglia.

Biella, il 10 giugno 1850.

Serralonga caus. coll.

NOTA

Con ordinanza di questo regio tribunale di prima cognizione, del 27 scorso mese, venne fissata l'udienza pel secondo incanto e deliberamento definitivo del ventisette corrente giugno, ore 11 antimeridiane, per la vendita di un corpo di cascina denominata la Fontana o Gramonera, di ettari 29, 13, 92, situato sulle fini di Barge (tra Cavour e Staffarda), ai numeri di mappa 574, 675, 678, 679, 676, 677, 682, 683, 683 1/2, 686, propria dell' ora fu Giuseppe Giacosa, e cadente nel giudicio di subasta volontaria promosso dalla signora Marianna Obiglio, vedova di Natale Giacosa, qual madre e tutrice legale del suo figlio Giuseppe di questa città, sul prezzo di lire 45,000, che all'epoca del primo incanto non venne fatto aumento di sorta, e mediante l'osservanza delle condizioni imposte nel bando del 25 aprile ultimo scorso.

Saluzzo, il 7 giugno 1850.

Barberis proc. coll.

TORINO, TIPOGRAFIA G. FAVALE E C.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N.° 150 — *Giornale Ufficiale del Regno* — 1850

Le associazioni si ricevono:
In Torino alla Stamperia di G. Favale e Comp., Contrada dei Mercanti, Casa di Collegno: nelle Provincie, agli Uffizii delle Regie Poste; fuori dello Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
I rilami non saranno validi, se non fatti nel termine di giorni 8.
Le associazioni han principio col primo di ogni mese.

GIOVEDI' 13 GIUGNO

Prezzi dell' associazione:

	Anno	6 Mesi	3 Mesi
Per Torino . . .	L. 40	21	11
Per le Provincie . . .	» 48	25	13
Per l'Estero . . .	» 50	20	14

Inserzioni volontarie, 30 cent. d'obbligo 25 cent.

PARTE UFFICIALE

VITTORIO EMANUELE II ecc. ecc.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno adottato;
Noi abbiamo ordinato, ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. Il Regio Decreto del 22 agosto 1848 emanato in seguito della Legge 2 agosto medesimo è abrogato.

Art. 2. L'esportazione del fieno e della paglia è in conseguenza soggetta ai diritti stabiliti nella categoria terza della tariffa generale pubblicata dalla Camera dei conti con Manifesto 19 febbraio 1830.

L'esportazione e l'importazione dell'avena è sottoposta ai diritti stabiliti nella tabella annessa al Manifesto 17 luglio 1847 della suddetta Camera dei conti.

Il Ministro Segretario di Stato per gli affari delle Finanze è incaricato dell' esecuzione della presente Legge, che sarà registrata al Controllo Generale, pubblicata ed inserta negli Atti del Governo.

Moncalieri, 5 giugno 1850.

VITTORIO EMANUELE.

V.° Siccardi.
V.° Galvagno.
V.° Colla.

Nigra.

VITTORIO EMANUELE II ecc. ecc.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno adottato;
Noi abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

È aperto al Nostro Ministro di Guerra e Marina un credito supplementario di lire *settantamila*, da essere erogato in assegno agli *Ufficiali italiani* di terra e di mare, che presero parte alla difesa di *Venezia*, ed attualmente trovansi nei Regii Stati.

Il Nostro Ministro Segretario di Stato di Guerra e Marina è incaricato dell'esecuzione della presente Legge, che sarà registrata al Controllo Generale, pubblicata ed inserta negli Atti del Governo.

Moncalieri, 7 giugno 1850.

VITTORIO EMANUELE

V.° Siccardi.
V.° Nigra.
V.° Colla.

Alfonso La Marmora.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — Torino, 12 *giugno* 1850.

Senato del Regno.

Nella tornata di quest'oggi furon votati i rimanenti articoli della legge sullo stato degli uffiziali. Venne sostituito un nuovo articolo al 29 soppresso; approvati indi con leggere modificazioni ad alcuni di essi gli articoli 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, rimandato il 42 alla Commissione. Un titolo per una nuova categoria da aggiungersi alle varie posizioni degli uffiziali è stato proposto dal senatore d'Arvillars, che accolto dalla Camera e dal Ministro della guerra, fu trasmesso pure alla Commissione per esaminare ed ordinarne le varie disposizioni, sospendendosi in conseguenza la votazione sul complesso della legge.

Camera dei Deputati.

Le deliberazioni della Camera nella tornata d'oggi sono versate intorno alla proposta di legge sui diritti di successione presentata dal Ministro delle finanze.

Il professor Pescatore accettava in massima il principio da cui s'informa la legge, ed accennava ad alcune modificazioni parziali ch'egli avvisa essere necessarie. Rispondeva brevemente a queste osservazioni il Regio Commissario deputato Arnulfi, e notando com'esse potessero più opportunamente essere discusse a proposito dei singoli articoli, pregava la Camera a chiudere la discussione generale, la quale è stata conchiusa da un discorso del canonico Turcotti.

Prima di procedere alla discussione degli articoli il ministro dell'interno cav. Galvagno ha presentato una proposta di legge intorno alla pubblicità delle tornate dei Consigli municipali. Sull'invito del Ministro il deputato Mantelli ha ritirato una proposta da lui presentata sullo stesso argomento, e la cui lettura era già stata autorizzata da più di due uffizii.

Dopo questa comunicazione si è aperta la discussione sull'articolo 1 della legge circa i diritti di successione, il quale prescrive una tassa proporzionale sulle trasmissioni di proprietà, di usufrutto e d'uso di beni mobili e immobili, le quali si operano per successione, per testamento o per altro atto di liberalità a causa di morte; tassa fissata secondo determinate quotità.

Gli avvocati Fara-Forni e Biancheri hanno impugnato lo stabilimento della tassa di successione fra ascendenti e discendenti. Il dottore Jacquemoud ha difeso la esenzione da detta tassa a favore delle piccole proprietà. Il general Cossato, l'avv. Paolo Farina e l'avv. Sulis si sono pure opposti alla tassa di successione fra ascendenti e discendenti. Il progetto del Governo e della Commissione è stato difeso dal Regio Commissario Arnulfi, dal relatore barone Jacquemoud e dal conte Revel. La Camera ha approvato un emendamento proposto dal deputato Fara-Forni, che mantiene l'esenzione della quale attualmente godono le successioni in linea diretta.

Il deputato Mellana proponeva un altro emendamento per togliere la distinzione fra i beni mobili e gl' immobili, e stabilire nel cumulo di entrambi una media proporzionale. Questa proposta è stata contraddetta dal Regio Commissario e dal deputato Michelini. Il deputato Mantelli proponeva sulla stessa questione un altro emendamento. Dopo altre osservazioni in proposito dell'avv. Paolo Farina e dell'avv. Sineo, l'ora essendo avanzata, l'adunanza si è sciolta.

AMMINISTRAZIONE DEL DEBITO PUBBLICO

IL DIRETTORE GENERALE

Conformemente alle disposizioni degli articoli 35 del Regio Editto 24 dicembre 1819, e 31 del relativo Regolamento 22 aprile 1820, e 22 delle Regie Patenti 29 giugno 1820, notifica: che alcuni Titolari di Rendite iscritte sul Debito Pubblico allegando di avere smarriti gl'infradescritti Titoli corrispondenti alle loro Iscrizioni, ebbero ricorso a quest'Amministrazione, onde, previe le formalità prescritte dalle accennate leggi, ne vengano loro rilasciati nuovi Titoli.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che, trascorsi mesi sei dopo la pubblicazione della presente Notificazione, senza che siavi intervenuta alcuna opposizione, si ammetteranno le suddivisate domande.

Descrizione dei Titoli smarriti.

NUM. DELL'ISCRIZ.	INTESTAZIONE.	RENDITA.
	Debito Redimibile 1819.	
31547	Braccio avv. Teonesto, del vivente avvocato Severino, domiciliato a Mortara — annotata d'ipoteca per la malleveria notarile di Cagnola Giuseppe Pasquale	L. 60
21629	Vulliod Filiberto, fu Giuseppe, domiciliato in Bellecombe — annotata d'ipoteca per la malleveria notarile di Francoz Gio. Battista	» 60
	Debito Redimibile 1831.	
15896	Gotteland e Laufrey, ragion di commercio in Torino	» 20
14882	Viglino Massimo, notaio, fu Vincenzo, domiciliato in Savona — annotata d'ipoteca per la malleveria notarile dell'intestato	» 60

Torino, il 12 giugno 1850.

Il Direttore generale
Simondi

Il Segretario generale
Perini.

FATTI DIVERSI — Provincie. — Scrivono dalla Spezia in data del 10:

Ieri verso le ore tre pomeridiane proveniente da Livorno gettava di nuovo l'ancora in questo golfo la fregata degli Stati-Uniti di America la *Costituzione*.

— Nel luogo di Quarona, provincia di Valsesia, Giuseppe Ricotti, fanciullo di circa sei anni, essendosi attaccato per trastullo ad un carro carico di granaglie col mezzo del bastone così detto *martino* penzolante dal carro stesso, e questo abbassatosi, ei ne fu all'istante schiacciato e perì.

Serva il tristo caso d'avvertimento ai genitori onde invigilino sulla tenera lor prole.

— Nella notte dell' 8 al 9 corrente, in seguito ad una pioggia dirotta, le acque dell' Isera e dell'Arc talmente ingrossarono, che sono salite ad un' altezza straordinaria. Al disopra di Planaise, sulla riva sinistra del primo di detti fiumi, la rapidità della correntia e la pressione delle acque facendo rifluire quelle degli acquedotti di sbocco, eretti di distanza in distanza lungo la diga, e

APPENDICE

MONUMENTI DI STORIA PATRIA — SCRITTORI.

Volume Quinto.

Questo quinto volume de'monumenti della patria istoria pubblicavasi or sono due anni, quando il Piemonte uscendo dal queto dominio delle idee, entrava in quello de'fatti; e dopo aver dato coll'opera de'suoi antichi e moderni scrittori un forte e nobile indirizzo alla gran quistione dell'independenza d' Italia, faceva bella prova di sè ne' campi di Lombardia. Allora il rapido corso delle pubbliche fortune non lasciava guari campo a studi di storia e d'antichità: le cure de'giorni e dei mesi assorbivano tutte le menti, e niuno ch'io mi sappia, ha fatto parola di questa importante pubblicazione, che mette nuova luce sui principii della storia patria. Una semplicissima dedica è in fronte al volume: Alla Maestà del Re Carlo Alberto intitola questo volume quinto di memorie patrie la deputazione da lui creata per raccoglierle e pubblicarle.

Questa deputazione creata nel 1833, che conta fra suoi membri quasi tutti i più valenti scrittori ed archeologi piemontesi, parecchi de'quali con diretta opera, altri con sussidii di lumi e di consigli e d'indagini giovarono il magnifico intendimento del Sovrano institutore, non inframmise il suo lavoro, comecchè non potesse più darvi quella diligente cura, che la quiete d'altri tempi le consentiva. E s'altri meraviglia che in quindici anni abbia soltanto pubblicato cinque volumi, noi ricorderemo che le altre simili raccolte, comprese quelle del Muratori, andarono assai più lente; senzachè poi si trovarono eziandio per varii rispetti incompiute, come appare da questo stesso volume quinto, il quale porta ristampate alcune di quelle cronache che o per ignoranza d'amanuensi, o per fretta ed incuria di raccoglitori, erano prima comparse o tronche o difettose. Nostro scopo non è di ragionare per ora sul valore dei documenti che nel volume si contengono. Sentiamo di non avere perciò due capitali elementi, dottrina ed acume d'ingegno adatti. Laonde ci restringeremo ad una succinta esposizione e quasi ad un sommario delle scritture in questo volume contenute, affinchè ogni studioso vegga quali nuove fonti di ricerche gli furono dischiuse colla presente pubblicazione, e se ne possa giovare ne'suoi lavori.

I frammenti della cronaca antica della città di Pedona occupano i primi fogli del volume. Uno de' segretarii della deputazione, l'abbate Costanzo Gazzera, li trasse dalle memorie in parte inedite dell'abate Meiranesio, autore del *Pedemontium sacrum*, parte delle quali andaron perdute al tempo dell'invasione francese nella contea di Nizza, dove il Meiranesio era curato, parte si custodiscono ne' ricchi archivii del cav. Cesare Saluzzo. Di quest'ultimo è la prefazione che leggesi in fronte al volume. Queste memorie toccano i tempi del decimo secolo. Scarsi sono i frammenti sulla città antica di Pedona; tre altre memorie narrano, una la vita del *Beato Dalmazzo*, l'altra è la *carta di fondazione*, la terza le *conferme di possesso* ai monaci di quell'antichissimo cenobio. Il cav. Provana del Sabbione tratta a dilungo le vicende di questi manoscritti e getta molta luce sovr'una parte tanto oscura della storia piemontese. Anche qui quel poco che di tempi così incerti e remoti venne fatto di raccogliere agli eruditi, è dovuto ai monaci: le carte tutte furon per essi conservate e sottratte a chi sa quanti predatori e pericoli. È troppo singolare l'origine del monistero di S. Dalmazzo perchè non ne diciamo due parole ai lettori, non foss'altro per gittare un fiore sull'arida materia. In que' tempi di semplice fede e di rozzo costume che Dante dipinge nel XV e XVI del Paradiso, e ch'ognuno di gentil fantasia raffigura in qualche parte della sua vita, c'era gran contesa tra il popolo dell'antica Pedona e la regina de' Longobardi Teodolinda per avere le spoglie del beato Dalmazzo. Erasi questa partita dalla sua sede di Pavia, tratta in quel luogo dalla grande rinomanza del santo per seco portarne le miracolose reliquie. Le cose eran giunte a mal segno tra la possente regina e le irritate popolazioni; quando un buon vecchio venne ad essa con un suo nuovo accorgimento per troncare quel nodo. Aggioghinsi, diss'egli alla donna longobarda, due intatti giovenchi ad un carro, vi si ponga sopra il corpo del santo, e dove quelli incitati al corso si fermino, sia il luogo eletto a rizzarvi un monumento. E i giovenchi aggiogati al carro tanto il tirarono correndo, che non guari discosto dalle mura di Pedona si fermarono, senzachè per nuovi stimoli e percosse potessero venir oltre cacciati. Si diede a quel segno per vinta la longobarda regina, e sul luogo stesso dove erasi arrestato il carro, edificarono que' popoli il monistero. Da esso un Berardenco cittadino di Cuneo, che sorse poi sulle rovine di Pedona, trasse le accennate memorie, le quali con altre carte, dopo subite chi sa quant'altre mutazioni di padrone e domicilio, capitarono alle mani del buon curato e da esse per altre mani, nell'archivio del cav. Saluzzo.

Viene seconda in luogo, ma primaria in importanza, la *cronaca della Novalesa*. Le vicende del manoscritto e la sua origine sono eruditamente narrate da Celestino Combetti in una prefazione latina; sicchè chi può legger lui, non obbisogna di altri schiarimenti. Questa cronaca della Novalesa che risale oltre ai tempi di Carlo Magno è scritta, come tutte le cronache, a libri e brevi capi, ognuno dei quali narra un piccolo avvenimento. Essa rassomiglia molto a quella del Giovanni Villani, benchè appaia di critica più bambina. Vi si dichiarano molte origini vere e favolose delle cose italiane. Alla cronaca fa appendice un poema di 1475 versi intitolato *Waltario*, il quale, secondo che dice il Provana nella sua prefazione dichiarativa, *sotto il velame di*

www.Internetculturale.it

mescendosi a queste nel loro movimento di riflusso, bentosto esse inondarono circa 50 giornate di terreno coltivabile e seminato. Non si può per ora calcolare il danno.

Sardegna. Il 5 corrente giugno ebbe luogo la così detta *mattanza* nella tonnara delle saline della Nurra presso l'Isola Piana.

La pesca ebbe un insperato successo, ad 855 sommano i tonni uccisi. Il ritardo nel fare la pesca fu compensato dall'abbondanza del pesce.

— Malgrado la stagione molto inoltrata verso l'estate si ha qui contro il consueto una temperatura fresca anzichenò. Se ne vuole ripetere la cagione dalla pioggia che a frequenti e brevi intervalli cade ad umettare il terreno. Essa viene a fortificare le speranze d'un ubertoso raccolto di cereali e d'olio: e sarebbe pur tempo che quest'isola potesse trovare un compenso della scarsezza di frutti onde fu travagliata negli anni scorsi.

LOMBARDO-VENETO

Leggiamo nella *Gazzetta di Milano*:

S. E. il feld-maresciallo conte Radetzky, governatore generale civile e militare del regno Lombardo-Veneto partì da Milano alle ore quattro antimeridiane nel giorno 9 corrente, recandosi, per ispezioni militari, a Pavia, Magenta e Gallarate, riconducendosi la sera a pernottare nella nostra capitale.

Ieri poi occupossi indefessamente degli affari di Stato, e questa mattina alle ore tre e mezzo ripartiva nuovamente da Milano col suo seguito per restituirsi alla sua residenza di Verona.

FRANCIA

Parigi, 9 *giugno*. La legge elettorale è stata affissa ieri nelle vie di Parigi. Piccoli assembramenti tosto si formarono intorno a quegli affissi. In generale gli operai rimanevano indifferenti. In alcuni quartieri gli affissi sono stati lacerati e coperti di fango.

— Stamane ha regnato una certa inquietudine nella popolazione dei quartieri prossimi alla *Conciergerie*, essendosi fatti molti arresti iersera e nella notte. Erasi scoperta, da quanto si dice, una cospirazione d'incendio, nella quale le persone arrestate sarebbero gravemente compromesse. *(Courrier de Lyon)*

— Ecco i principali passi del discorso del generale Fabvier nella seduta d'ieri dell'assemblea nazionale:

Signori, io vengo a domandare all'assemblea di conservare l'articolo 8 del progetto di legge sulla deportazione. Qualunque sia la ripugnanza che io ho dalle leggi di rigore, e la poca mia confidenza nella loro efficacia; qualunque sia, per l'opposto, la mia perfetta fiducia nelle buone lezioni, e soprattutto nei buoni esempi; se si crede che il timore delle pene possa rattenere alcuni uomini da trame colpevoli, io accetto la legge: ma dare a questa legge un effetto retroattivo, ma condannare alla disperazione uomini che forse per la riflessione e il pentimento sarebbero ben presto degni di rientrar nella società, mi sembra che non sia nè prudenza nè giustizia.

È detto che se nuovi turbamenti di Stato insorgessero, questi uomini potrebbero uscire, e divenir capi pericolosi. Io spero che nuovi turbamenti politici non verranno ad agitarci; ma se così accadesse, a questi uomini, che voi avreste presentati come martiri, avreste suscitato vendicatori più terribili di essi.

Si è molto parlato di religione in questi ultimi tempi. Voi converrete almeno che per questo gli è dal basso che il bene vi è venuto; lo spirito religioso è partito dal basso; vi ha colto alla sprovveduta, vi ha convertito; io ne godo. Ma la religione non si compone solamente di sontuose feste; non solamente colla preghiera e colla lettura si manifesta la religione.

La religione ha conforti per tutti i patimenti, ha ricompense per tutte le virtù, ha speranze per tutte le desolazioni. Ma per tanti tesori ch'essa versa sopra di noi, essa ha una condizione unica, unica come la preghiera nella quale ci è insegnata; « Perdonaci le nostre offese, come noi perdoniamo a coloro che ci offesero. » Ed io che desidero e che spero di essere perdonato, io perdono.

Or dirò alcune parole al ministro della giustizia. Io lo intesi, alla seconda deliberazione, io l'intesi con maraviglia e tristezza, dire che il governo voleva opporsi ad imprudenti slanci di affetto, ad imprudenti doveri.

Voi temete che una moglie od un figlio accompagni il marito o il padre! Non sapete adunque che al ritorno essi saranno obbietto dell'ammirazione e del rispetto dei loro concittadini. Ma se periscono? direte voi. E non dobbiamo noi tutti perire? Non dobbiamo tutti presentarci al Giudice supremo colla raccolta buona o cattiva che avremo fatta quaggiù? E quale più bella offerta di quella di una moglie morta per alleviar le pene del marito, d'un figlio morto per servire il padre suo?

E da quando in qua il dovere ha da far colla prudenza o coll'imprudenza? Noi portiamo tutti dal nascimento il dovere scritto nel cuore; la Provvidenza s'incarica del resto; essa non abdicò in favore della sapienza vos ra, e per ciascun dovere che detta, ha posto in serbo una ricompensa od un castigo. Per ciascun dovere adempiuto, la ricompensa vien subito nel cuore dell'uomo: è la gioia, è la calma, è la felicità. Per gli Stati è la prosperità e la gloria. La dimenticanza dei doveri pubblici ha la sua espiazione ed i suoi rimorsi, come la dimenticanza dei doveri privati. Sì, o signori, convien dirlo ben altamente, i governi che mancano alla giustizia si colpiscono da se stessi; si feriscono in ciò che hanno di più potente, di più fondamentale, nell'ordine, nella proprietà e nella famiglia, di cui dovete voi essere difensori.

— Si è testè messo in opera, dice il *Morning-Post*, un nuovo modo di comunicazione tra Londra e Parigi, per cui la notizia degli ultimi corsi de' fondi pubblici alle 2 pomeridiane pervengono da una metropoli all'altra in un'ora. Ecco come si procede: Il telegrafo elettrico trasmette i prezzi correnti della Borsa da Parigi a Calais, ove, per mezzo di colombi, sono portati a Douvres in mezz'ora quando il tempo è bello. Dopo di che il telegrafo elettrico è di nuovo il modo di trasmissione fino a Londra. Pare inoltre che per questo mezzo si mandino altre notizie che quelle dei prezzi correnti della Borsa.

BELGIO

Il *Moniteur* pubblica la legge sull'insegnamento secondario, approvata dal parlamento, eccola:

Titolo 1°. Disposizioni generali. *Art.* 1. Gli stabilimenti di istruzione secondaria, ordinati sulle basi, che seguono, e dipendenti sia dal governo, sia dal comune o dalla provincia, sono sottoposti al regime della presente legge.

Art. 2. Gli stabilimenti del governo sono di due gradi: 1. Le scuole secondarie superiori, sotto la denominazione di *Regii Atenei*; 2. Le scuole secondarie inferiori, in cui saranno comprese le scuole primarie superiori, e quelle ora conosciute col nome di scuole industriali e commerciali; queste si chiameranno *Scuole secondarie (scuole medie)*.

La scuola secondaria potrà venire annessa all'ateneo.

Art. 3. Verranno istituiti, conforme alle basi stabilite da questa legge, dieci atenei regii, due dei quali nell'Hainaut, e uno in ciascun'altra provincia.

Al governo è lecito di accrescere il numero delle scuole secondarie fino a cinquanta.

Art. 4. Gli stabilimenti di cui si è parlato nei due articoli precedenti, non ricevono che allievi esterni.

Nei comuni dove esisteranno questi stabilimenti, il collegio dei borgomastri e degli scabini potrà coll'autorizzazione del consiglio comunale accordarsi con privati per la direzione dei convitti annessi all'ateneo o alla scuola secondaria.

Art. 5. Gli stabilimenti provinciali o comunali d'istruzione secondaria avranno un ordinamento analogo a quello degli stabilimenti del governo; essi avranno la denominazione di *scuole secondarie provinciali o comunali*.

Saranno assoggettate a un regime particolare, riguardo all'intervento dell'autorità superiore:

1° Gli stabilimenti provinciali o comunali sussidiati dal pubblico tesoro;

2° Quelli, che sono esclusivamente provinciali o comunali;

3° Gli stabilimenti privati, ai quali il comune accordò il suo patronato, somministrando loro sussidii o beni stabili.

Art. 6. Le risoluzioni dei consigli comunali, concernenti la fondazione di instituti d'istruzione secondaria, sono sottoposte all'approvazione della deputazione permanente del consiglio provinciale, salvo il ricorso al re, in caso di rifiuto.

I comuni dovranno decidere, nell'intervallo di sei mesi, se intendono di mantenere gli instituti d'istruzione secondaria, nei quali essi intervengono direttamente o indirettamente, e in quale categoria vogliono che siano annoverati. Queste risoluzioni si sottoporranno alla deputazione permanente del consiglio provinciale e all'approvazione del re. Tuttavia l'approvazione de consiglio permanente basta pel mantenimento delle scuole esclusivamente comunali, salvo il ricorso al re, in caso di rifiuto.

Art. 7. Le provincie o i comuni non possono delegare ad altri, nè in tutto nè in parte, l'autorità che le leggi conferiscono loro sugli stabilimenti d'istruzione secondaria.

Art. 8. L'istruzione secondaria comprende l'insegnamento religioso.

I ministri dei culti saranno invitati a impartire o a sorvegliare questo insegnamento nelle scuole assoggettate al regime della presente legge.

Saranno anche invitati a fare al consiglio di perfezionamento le loro osservazioni concernenti l'insegnamento religioso.

Art. 9. I membri del corpo amministrativo e insegnante dei collegii e delle scuole secondarie, stipendiati dai comuni o dalle provincie, con o senza il concorso del governo, e che non partecipano in alcun modo ad alcuna cassa locale di ritiro, dovranno associarsi alla cassa centrale di previdenza degli istitutori e professori urbani, fondata dal governo in virtù dell'art. 27 della legge del 25 settembre 1842 sull'istruzione primaria.

Ogni anno di servizio e di partecipazione all'una o all'altra di queste casse, sarà tenuta in conto, in tempo della liquidazione della pensione, di un 65°, conforme alle basi stabilite dalla legge del 21 luglio 1844, modificata da quella del 17 febbraio 1849, avuto però riguardo alla durata dei servizii prestati allo Stato o ad uno stabilimento comunale o provinciale.

Lo stesso principio verrà applicato alla pensione delle loro vedove e degli orfani.

Art. 10. Cominciando dal terzo anno della pubblicazione di questa legge, non potranno essere nominati alle funzioni di professore e di prefetto degli studii nei regii atenei, e nei collegii comunali, sussidiati o non sussidiati dal pubblico tesoro, se non che i candidati muniti del diploma di professore aggregato dell'insegnamento secondario del grado superiore.

Ogni direttore e reggente delle scuole secondarie, sia del governo, sia dei comuni, dovranno avere un diploma di professore aggregato dell'insegnamento secondario di grado inferiore.

Per essere nominato a maestro di studii o sorvegliatore, bisognerà avere un certificato di allievo dell'università, o un diploma d'istitutore primario.

Sono eccettuati i dottori in filosofia e lettere, i dottori nelle scienze, e le persone, che sono presentemente in qualche stabilimento d'istruzione media, diretta o sussidiata dal governo, dalla provincia o dal comune, gl'impieghi dei quali tratta il presente articolo.

Nessuno potrà essere nominato a prefetto degli studii, direttore, professore o reggente nelle scuole dirette dal governo, dalla provincia o dal comune, se non è cittadino belgico o non ha ottenuto la naturalità.

Sono dispensati dalla condizione precedente gli stranieri che presentemente trovansi in carica in queste medesime scuole.

Il governo potrà, previo il parere conforme del consiglio di perfezionamento, dispensare dalle condizioni del diploma e del certificato prescritte dal presente articolo.

Questo articolo non si applicherà ai professori di lingue vive, di arti grafiche, di musica e di ginnastica.

(Continua)

INGHILTERRA

Londra, 9 *giugno*. Nel *Times* dell'8 corrente giugno si legge:

Con buona pace del sig. Ledru-Rollin, malgrado le disuguaglianze di fortuna che esistono in Inghilterra, noi siamo un popolo di fratelli, un solo popolo egregiamente stretto nei vincoli della fraternità nazionale, e poco assai in istato di scadimento. La riunione della società pel miglioramento delle classi operaie, alla quale presiedette il primo ministro lord J. Russell, è il migliore argomento che per noi possa opporsi alle arguzie del Ledru-Rollin. Qui non utopie, non teorie inattuabili, ma sì benevolenza comune e reale, e capitali che porgono valido aiuto alla filantropia; poche frasi, ma ghiande molte. Qui i ricchi e i potenti usarono tutta la loro intelligenza e quella degli altri per trovare i mezzi idonei a riparare ai mali della civiltà, la miseria, la sudiceria, le infermità, peggiori della stessa morte. Egli importa, pel miglioramento delle classi operaie, importa soprattutto introdurre fra loro abitudini di pulizia, d'agiatezza, di modestia, d'isolamento comparativo: in cotal modo s'ottiene il rispetto di se medesimo e quella onorevole alterezza che sono

---

non spregiabili versi, reca assai notizie utili alla storia militare italiana. Non occorre dirlo, le notizie sono anche qui conservate e tramandate dagli studiosi cenobiti, di uno dei quali, del *Beato* Eldrado v'è una vita scritta in quel semplice latino, che tramezza i bassi tempi e l'epoca di Dante. Seguono notizie *sui necrologi dei monisteri Torinesi di S. Andrea e dei Ss. Solutore Avventore ed Ottavio*; una vita di *S. Giovanni arcivescovo della chiesa Ravennate*, con prefazione del cav. Provana. Un altro bel monumento è la picciola *cronaca del monistero di san Michele della Chiusa del monaco Willelmo* colla vita del *venerabile Benedetto abate e la serie degli altri che gli succedettero*. Un *frammento delle costituzioni della badia d'Abbondanza in Ciablese* raccolte da Luigi Cibrario, conservate ne' suoi archivii ed illustrate di prefazione, ci dichiara una parte di quell'antichissimo istituto, al quale le lettere e le scienze van debitrici di molta civiltà. Più altre scritture di minor conto, come sarebbero *martirologi, necrologi, estratti d'anniversari, di messe, di vigilie* di parecchie chiese dello Stato, ci danno, se non altro, esempio della solerzia di quei nostri buoni antichi, ai quali mancando la luce della nostra pubblicità e i possenti aiuti della stampa, pur non veniva meno il desiderio di raccomandarsi ai posteri con qualche segno di utile fatica e di studio. E in tutta quella serie di anni così fedelmente serbata da varii scrittori, chi sa quante belle e virtuose vite che altro non lasciarono quaggiù che questa breve memoria! Essi tuttavia fanno al pensiero dello studioso quell'effetto che pochi od informi ruderi fanno a chi sa ricomporre l'edifizio cui appartengono. E sì che la stampa non porta più quella forma primitiva di cifre, quei segni di una mano più o meno esperta, che disegnando il suo nome dietro tanti altri, vi lasciava certo una qualche sua propria impronta.

Del libro di Ogero Alfieri cittadino d'Asti che racconta i fatti di questa città parla distesamente il Cibrario con quella perizia che rende belle le sue scritture, anche quando dichiarano solo le opere altrui. Di quest'apografo del secolo decimosesto e di due altre memorie di cittadini astensi che narran parimente le gesta di quel popolo, son da notarsi parecchi fatti non registrati in niuna storia di Piemonte, tranne quella dello stesso Cibrario, che de' primi ricondusse tra noi la critica storica alle sue fonti naturali, i documenti autentici. Più d'una fermata il poeta ed il romanziere potrebbero fare su questi frammenti, se i tempi precipitosi e scuri consentissero le tranquille meditazioni e i geniali studi.

La cronaca di Saluzzo di Gioffredo della Chiesa illustrata da una introduzione dottissima di Carlo Moletti entra pure in questo genere che rappresenta la storia grave di que' tempi non iscompagnata da quella indole semplice e dabbene che ti racconta colla stessa fede la leggenda superstiziosa del villaggio, e i fatti più splendidi di re Roberto di Napoli.

Non meno importante è l'altra *cronaca di Galeotto del Carretto*, che risale al decimoterzo secolo, e quella più conosciuta e divulgata di *Benvenuto San Giorgio*, ad entrambi le quali precede un discorso dell'abate Gustavo Avogadro di Valdengo, rapito sul fior degli anni alle scienze storiche che aveva già con molte e pregevoli fatiche onorato. Quest'indefesso cultore delle patrie antichità si diede anche ad illustrare un'altra cronaca più antica e meno conosciuta, intitolata, l'*Imagine del Mondo* di un frate Jacopo da Acqui, scrittore del decimoterzo secolo. Le indagini accuratissime fatte sopra questo codice da esso ridotto ad ottima lezione trovansi descritte in un proemio piacevolmente temperato di savie riflessioni e di curiosi riscontri. Si ha un bel dire che nelle cose storiche l'immaginazione guasta più che non aiuta. Noi siamo del contrario parere, e scorgiamo dall'esempio di questo giovane erudito, quanto la sua scienza venisse rischiarata da quell'amoroso lume che il più delle volte risplende solo alle vivaci imaginative e si nega ai gravi intelletti: E già potremmo arrecare più altri esempi di scrittori insigni, tra i quali il nostro Manzoni, e de' forestieri lo Scott, che diffusero più luce su di alcuni punti di storia, che non tutti gli eruditi che li precedettero.

Gran parte di queste ultime cronache eran, come s'è detto, già conosciute; ma molti errori dovevansi correggere: alcune lacune v'erano da empire, alcune date da rettificare: gli è perciò che tra i monumenti della storia patria dovevano trovar il luogo loro assegnato. È inutile che commendiamo la fatica di tutti i benemeriti illustratori: per farne la debita stima è uopo ricorrere al volume del quale discorriamo: in esso appare lo studio, la ragione e l'opportunità dell'impreso lavoro. Sappiamo che alcuni discontinuarono cure più geniali; che altri potendo dare del proprio, e del buono, non dubitarono assumere la più umile qualità di cercatori ed illustratori dell'altrui, anche mediocre, quando accennasse a qualche men nota parte degli annali patrii. Ed è con vero piacere che se ne registrano qui i nomi. A fare però più compiuto il lavoro, anzi a fare un degno lavoro, sarebbesi richiesto che non pure di questo quinto volume, ma dei quattro che precedono, si fosse data una succinta notizia al pubblico, fermandone l'attenzione sovra i lavori più ragguardevoli, tra i quali tengono un principal luogo le dissertazioni storico-critiche di Federigo Sclopis, premesse ai varii statuti di alcuni nostri comuni. Ma è fatica, che se non l'imprendiamo noi, ed ora per le mentovate ragioni, altri potrà farlo, pel quale tali ragioni non esistano, e farlo anche ora. Si corre, è vero, con troppa foga in cerca del passionato, del nuovo, dello strepitoso. Ma in mezzo ai molti avidi della novità e del fracasso vi sono pur molti che amano ancora le memorie di tempi lontani, unicamente perchè anch'essi ci tramandarono qualche cosa di buono, che fa parte delle nostre istituzioni, dei nostri costumi, che rimane e rimarrà, come tutto ciò che la malizia non può corrompere, lo spirito di novità non può traviare, l'ingratitudine non può distruggere.

Giorgio Briano.

www.Internetculturale.it

ambedue inseparabili dall' intimità virtuosa della famiglia. La società del miglioramento delle classi operaie dovette, prima d'ogni altra cosa, rivolgere la sua attenzione alle abitazioni degli operai: ella fornisce a modico prezzo case sane, ariose, nette; nè cotesto gli è un affare di semplice carità; non avvi là nè superiorità offensiva nè sfoggio di grandezza, di protezione insultante. La speculazione è utile e onesta per colui che edifica abitazioni ove si rinvengano tutte le suenunciate condizioni filantropiche ed igieniche: ella non lo è meno per coloro che se ne avvantaggiano. Ecco quanto alle grandi città. Quanto alle campagne, la società di miglioramento provvede giardini e campicelli dacoltivare; ma senza estendere cotesto sistema a proporzioni pericolose e rovinose di smembramento della proprietà fondiaria. In questa riunione, il primo ministro fu egregiamente protetto dalla legge (1) e dal rispetto che il popolo inglese ha per la legge e per l'ordine; rispetto che (con buona pace anche qui del sig. Ledru-Rollin) gli è tutt'altro che un sintoma di scadimento. Noi possiamo richiamare su tai cose la seria riflessione degli uomini di Stato del continente, le idee governative dei quali si riassumono in questa sola parola — *Forza* — e dei quali l'unica speranza di poter mantenere l'ordine, sta nella obbedienza d' un esercito e nella influenza persuasiva delle baionette.

— Si legge nel *Globe*:

Un fatto che senza l'energico procedere del ministro inglese avrebbe avuto conseguenze gravi, avvenne sulla metà dello scorso maggio a Tehran. Un armeno, che godeva della protezione inglese, avendo insultato il console russo a Tabreez, fu violentemente ed illegalmente tradotto alla presenza del visir di Aderbijan, e, dietro richiesta del console russo, aspramente bastonato sotto la pianta de' piedi. Il console inglese, allora assente, seppe al suo ritorno la condotta arbitraria del console; protestò contro questo abuso d'autorità commesso a danno d'un suddito inglese. Le domande erano moderate; tuttavolta egli dovette appellarsene al colonnello Sheil, nostro rappresentante a Tehran, che tosto ne tenne parola al primo ministro. Il rappresentante di Russia, principe di Olgoronky, si adoperava dalla sua parte, e minacciava il ministro persiano; ma indarno. Il colonnello Sheil trasmise un ultimatum, che fu accettato dal ministro persiano, e che conteneva le condizioni seguenti: 1° Destituzione del visir di Aderbijan; 2° Scusa in iscritto del governatore di Aderbijan al console inglese; 3° Indennità all' armeno innocente e illegalmente punito. Questo incidente, che avea fatto temere non s'avessero a interrompere i rapporti amichevoli fra il governo d'Inghilterra e quello di Persia, ebbe per effetto, grazie alla intelligenza ed energia del colonnello Sheil, di raffermare ed accrescere l'influenza inglese in Persia.

AMERICA

Il *Ranger* arrivato questa mattina da Bahia e da Fernambuco a Liverpool ci fa sapere che a Fernambuco la febbre andava diminuendo. A Bahia successero nuovi casi a bordo di alcuni bastimenti: cinque uomini erano morti sulla Rosendale di Liverpool.

Il cambio era in ribasso nelle due città. *(Express)*

ULTIME NOTIZIE

Torino, 13 *giugno* 1850 — **Camera dei Deputati.**

La Camera iersera si radunò in pubblica tornata per continuare l'esame della proposta di legge presentata dal Ministro dei lavori pubblici per la concessione ad una Società privata della strada ferrata da Torino a Savigliano. Prima però di procedere a questa discussione la Camera sulla mozione del deputato Lorenzo Valerio ascoltò la relazione di una petizione relativa ai bozzoli fatta dal segretario Paolo Farina e ne approvò le conclusioni.

Il Ministro dei lavori pubblici cav. Pietro Paleocapa reiterò quindi le dichiarazioni fatte iersera sulla strada ferrata da Torino a Savigliano. Dopo altre osservazioni dei deputati Lanza, Josti e Bunico la Camera rigettò gli ordini del giorno proposti dai deputati Lanza e Durando, ed approvò quello proposto dall'avv. Bunico, col quale s'invita il Ministero a far deporre negli archivii della Camera gli studii fatti sulle diverse linee di strada ferrata, delle quali si parlò durante questa discussione.

Una viva discussione s'impegnò quindi fra i deputati Lorenzo Valerio, Mellana, Michelini, Rosellini, Demarchi, Tecchio ed il ministro Paleocapa per sapere in qual modo si doveva procedere all'esame del capitolato.

La Camera rigettò una proposta fatta dal deputato Valerio, ed accettò quella fatta dai deputati Rosellini e Pescatore, in forza di cui, dopo avere ascoltata la lettura del capitolato, l'assemblea manifesterà le sue opinioni in proposito.

Furono perciò letti gli articoli del capitolato dal 1° fino al 39 inclusivamente. Il numero totale di detti articoli è 73. Alle ore 11 e venti minuti l'adunanza si sciolse.

Dalmazia. Leggesi nel *Wanderer*:

Parecchi giornali riferiscono ripetutamente la notizia, che l'Austria abbia intenzione di cedere alla Russia il porto di Cattaro, e che glielo abbia già ceduto, al qual fatto si connettono le più svariate conseguenze. A tenore della *Gazzetta slav. merid.* la cosa sta nei seguenti termini: Gli è noto che il golfo di Cattaro, ad eccezione della città, appartenne a Cernagora fino all' anno 1814, le cui spiagge vennero poscia occupate dall'Austria, e così quasi tagliata intieramente la via per mare ai cernagoresi. Cernagora reclamò ripetutamente e con forza, ma invano, la sua pristina possessione; in questi ultimi tempi però rinvenne nella Russia un potente patrocinatore, al quale dicesi essere anche riuscito di far valere presso il gabinetto austriaco le sue pretese e muoverlo a cedere il possesso della costa di Cernagora. Dicesi ora che la Russia abbia pattuito in premio di quest'importante servigio la cessione d'una piazza di stazione per la sua flotta nel golfo di Carnagora, il che, com'è ben naturale, venne concesso con tutta prontezza.

A questo proposito, una lettera scritta da Vienna alla *Riforma tedesca*, pretende che la Russia abbia già chiesto alla Porta il passaggio del Bosforo per bastimenti di guerra destinati a portare munizioni alle bocche di Cattaro.

Francia. *Parigi*, 10 *giugno*. Nella seduta d'oggi dell'assemblea nazionale si è proceduto allo squittinio per la nomina di otto membri che devono far parte della commissione incaricata dell'esame del progetto di legge sul reclutamento dell'esercito.

Indi si passa alla seconda deliberazione sui progetti di legge relativi alle casse di ritiro e di soccorsi mutui.

— Il 5 0[0 oggi ha aperto a 92, 75, e dopo essere disceso a 92, 60, chiude a 93, 50.

Il 5 0[0 ha variato da 55, 60 a 56, 25.

Le azioni della Banca di Francia han ribassato di 50 fr.

Il 5 0[0 piemontese (c. R.) è a 86, 40.

Austria. *Vienna*, 8 *giugno*. Una corrispondenza litografica di qui dice, che lo statuto provinciale del Lombardo-Veneto dovrebbe esser pressochè compito, giacchè alcuni degli uomini di fiducia convocati a questo scopo ritornano alla loro patria. Noi siamo in grado d'asserire, che finora non si trattò che dello statuto comunale e del nuovo sistema giudiziario da introdursi in quelle provincie, e che nessuno degli uomini di fiducia ritornò in patria per aver dato compimento al suo ufficio.

(Boll. it. pol. com.)

— La *Gazzetta dell'impero* (Reichszeitung) annunzia, che gli ultimi atti del governo sassone e di quello di Würtemberg sono stati direttamente suggeriti dall'Austria.

Prussia. La *Riforma tedesca*, foglio ministeriale di Berlino, a proposito degli armamenti di Prussia dice: L'onore della Prussia e l'eseguimento della sua politica, conforme alla giustizia, richieggono che essa si ponga istato di difesa, qualora un gabinetto straniero volesse mandare a esecuzione temerarie minacce. Quand'anche dalla presente *Unione* risultar non dovesse uno Stato federativo tedesco, e non si trattasse che dell'adesione di un solo Stato tedesco, per piccolo che fosse, tuttavia l'onore della Prussia le impone di far rispettare la sua politica, tanto più che essa rispettò sempre i diritti e le libertà degli altri.

Turchia. *Costantinopoli*, 31 *maggio*. Il sultano e tuttora qui e si prepara a partire domani. Egli sarà accompagnato da Mehmet Alì bascià, ministro della guerra, e da Ahmet Fethi bascià, gran maestro di artiglieria. La flotta col grand' ammiraglio è partita il 27.

Sono quattro giorni che il principe di Samo, Stefano Vogorides, ha dato la sua dimissione al governo della di lui qualità di principe di Samo. Senza dubbio questa dimissione in questo momento fu l'effetto di una cosa forzata, e per prevenire una destituzione.

— Il principe Callimachi, attualmente ambasciatore della Porta a Parigi, è stato nominato principe di Samo, ed il sig. Musurus, (genero di Vogorides) attualmente ambasciatore a Vienna, rimpiazzerà il principe Callimachi a Parigi.

— Il conte Stürmer, internunzio d'Austria, si è imbarcato a bordo dell'ultimo vapore francese per portarsi in Atene, d'onde proseguirà per Trieste.

E. LEONE gerente.

Il Consiglio comunale di Viarigi (provincia di Casale) nella seduta del 18 maggio p. p. deliberò il seguente

ORDINATO.

Al Governo di S. S. R. M. Sarda, ai Monsignori Filippo Artico Vescovo d'Asti e Principe, e Luigi de'conti di Calabiana Vescovo di Casale e Senatore del Regno, all'avvocato Pietro Magenta intendente della provincia, in testimonianza peremne di devota e filiale riconoscenza per le cure specialissime con paterno affetto compartite a tutela della pubblica quiete, a trionfo della Religione dello Stato, da un anno quella compromessa questa oltraggiata dall'eresia e dal mal costume del sacerdote Francesco Antonio Grignaschi da Cinamulera, il Municipio di Viarigi nel dì XVIII maggio MDCCCL, ultimo di sua tornata con spontanea esultanza unanimemente questo Ordinato dettava.

Questo Consiglio comunale considerando che S. E reverendissima Monsignor Vescovo d'Asti mosso dal desiderio di porre riparo agli errori del Grignaschi, che si spacciava per *Gesù Cristo*, e che sconvolse non poco gli animi di questo popolo, si determinava di portarsi egli stesso in questo luogo, ove malgrado l'incostanza del tempo non mollistenti vi giungeva addì 28 aprile scorso e con esso lui S. E. Reverendissima il Vescovo di Casale, quivi tratto dalla stessa cagione, e dallo stesso magnanimo zelo;

Che appena giunti benchè stanchi si portarono tosto al tempio a predicare con incantevol facondia parole di pace, di riconciliazione e di conforto, che operarono prodigiosi effetti sugli animi di questi pacifici abitanti, dei quali era la chiesa stipata;

Che a compimento di quelle savie misure fin da principio prese pel bene di questa popolazione interveniva pure nella detta circostanza l'ottimo signor Intendente di Casale, che in tutto quest' infelice periodo di tempo mostrò mai sempre un interessamento superiore ad ogni encomio;

Che anche il Regio Ministero dava non dubbie prove di paterno zelo verso questi Viarigini pei saggi suoi provvedimenti, e pel piccolo presidio quivi a tutela della quiete inviato senza il benchè menomo aggravio pecuniario;

Che S. E. Reverendissima Monsignor Vescovo d'Asti in particolare mentre con mirabile tenerezza faceva distribuire del proprio abbondante elemosina a tutti i poveri; per viemmeglio poi mostrare la mitezza di sua missione otteneva l'allontanamento del suddetto presidio, quantunque per il lodevole suo contegno fosse meritevole d'ogni elogio;

Che nel giorno dopo accomiatatisi li sullodati Monsignor Vescovo di Casale, ed il signor Intendente, rimasto poi solo Monsignor Vescovo d'Asti in questo luogo, con sorprendente attività, irresistibile facondia, e benigno affetto otteneva un sì felice successo in questa difficile missione, che superò di gran lunga l'aspettativa di questo pubblico, talchè in breve tempo quasi tutti si ricredettero colla più intima convinzione, e si unirono ad appagante concordia;

Che con carità veramente evangelica andò visitando nelle proprie abitazioni gli ammalati tanto agiati che bisognosi o per ricevere con apostolica clemenza le loro abiure, o per sollevarli dalle loro miserie con generosi soccorsi, talchè seppe in particolar modo vincolarsi gli animi di tutti.

Che nulla sfuggendo poi alla singolare di lui perspicacia di ciò che poteva ridondare a maggior decoro del divin culto, vi contribuiva potentemente e coi savii di lui consigli, e colla sua connaturale cuergia a condurre ogni cosa al perfezionamento.

Penetrato pertanto questo Consiglio Comunale dai più profondi sensi di gratitudine verso il Governo e degnissimo suo rappresentante signor Intendente di Casale, e verso li sullodati Monsignori per così insperato bene, e per le più costanti prove di affetto adoperate con tanto impegno a vantaggio di questo pubblico, questo Consiglio, qual fedele interprete eziandio degli animi altamente commossi di questi abitanti si reputa a stretto obbligo di tributare con illimitata effusione di cuore tanto al Regio Ministero ed ottimo signor Intendente; quanto alle loro Eccellenze Reverendissime i Vescovi d'Asti e Casale, le ben dovute lodi assieme ai più vivi ringraziamenti, confidando che nella loro magnanimità che anche per l'avvenire assicureranno la continuazione del loro valido e potente appoggio per viemmaggiormente consolidare il bene e la quiete di questi abitanti, vittime bensì del più patente inganno, ma non inclinati per se stessi alla menoma mancanza nè per riguardo al Governo, al quale seppero mai sempre mantenersi ognora fedeli e devoti, nè per riguardo alla religione dei loro Avi (Religione dello Stato) che fu sempre per lo passato indeclinabil guida nelle loro azioni, e che protestano di voler sempre costantemente osservare nella piena sua purezza.

Incaricando il signor Sindaco e Segretario di questo Consiglio comunale a rassegnare col debito ossequio copia del presente Ordinato tanto all'illustrissimo signor Intendente di Casale perchè si degni anche di farsi organo presso il Regio Ministero dei sentimenti di particolare gratitudine, di cui vanno animati questi popolani, quanto alle loro Eccellenze Reverendissime i Vescovi d'Asti e Casale perchè si compiacciano di aggradire questo debole attestato di riconoscenza pei segnalati beneficii operati a pro di questo luogo.

Previa lettura si sono i signori Sindaco e Consiglieri sottoscritti — *Borghi Alessandro* Sindaco — *Vipiana Pietro* — *Ferraris Evasio* — *Calvi Francesco* — *Anlero Francesco* — *Tabusso Giuseppe* — *Gatti Luigi* — *Ferraris Serafino* — *Accornero Carlo* — *Betta Giacomo* — *Ferraris Sebastiano* — *Bussa Stefano* — *Accornero Domenico* — *Fracchia Bartolomeo* — *Ferraris Giorgio*.

Sebastiano Ferraris segr.

VARIETÀ

Osservazioni sopra nuovi fatti e teorie dello stato morboso dei bachi da seta, detto volgarmente male del segno o calcino. Monza, Tipografia Corbetta, 1850.

Il sig. abate G. A. Longoni, esimio cultore delle scienze naturali, il quale sebbene abbia passato la maggior parte di sua vita sulle sponde del Lambro, non si dimentica d'esser nato su quelle dell'Agogna, volle occuparsi della pretesa scoperta dei Grassi intorno al modo di prevenire il calcino dei bachi da seta, la quale menò molto rumore prima che fosse conosciuta, ma che ora va riducendosi al nulla, od a qualche cosa di meno.

Nella *Gazzetta Piemontese* (num. 128 e 138) e nel mio *Repertorio d'agricoltura* (fascicolo di maggio), esaminando il libro del Grassi, ho fatto vedere che la grande scoperta, il gran mezzo preservativo del calcino consisteva in una buona educazione del prezioso insetto, ma quanto alla parte scientifica mi limitai ad esporre fatti accennati dall'inventore, cioè la trasmutazione alcalina in acida che succede nel baco durante le sue metamorfosi; la quale viene anticipata per eccesso di vigore nel caso del calcino; avvertendo per altro che il Grassi non adduceva alcun fatto, non accennava le esperienze instituite per dimostrare la realtà delle sue asserzioni.

L'abate Longoni spinse più oltre le sue ricerche, ed esamina se il baco è realmente alcalino dal suo nascere fino a quattro o cinque giorni dopo ch'è convertito in crisalide. Egli cita le esperienze fatte da Chaussier fino dal 1781, e riferite da più distinti cultori delle scienze naturali, dalle quali risulterebbe che dalla crisalide del baco da seta estrasse un liquore *acido*, e che questo esiste nelle *ova*, nel *bruco*, nella *crisalide* e nella *farfalla*, detto acido fu *allora* creduto particolare all'insetto, e venne chiamato *acido bombico* o *bombicino*. Ciò metterebbe molto in dubbio il fondamento della scoperta del Grassi.

Altro fatto importante, secondo il sig. Grassi, e che veramente forma il perno su cui poggia la sua dottrina, è lo sviluppo della *botrite bassiana*. Esaminate le farfalle un giorno all' incirca dopo la sua morte, si vede che la membrana siero-mucosa che tappezza la cavità toracica, la quale dà pure indizi d'acidità, è coperta da un velo bianchiccio, da una vera muffa acidula, dalla suddetta crittogama, per cui, secondo il sig. Grassi, la botrite bassiana si svilupperebbe per una *legge impreteribile* dell'organismo del baco. Ora, dice l'abate Longoni, queste crittogame non sono già proprie soltanto dei bachi, ma crescono su tutte le sostanze vegetabili o animali in putrefazione: niente perciò di più naturale che si sviluppi nel filugello senza che faccia d'uopo di crederla una specialità; e per altra parte non è già il compimento del processo vitale della farfalla *ma bensì il principio o la continuazione del disorganizzante processo letale.*

«Se però, secondo le premesse considerazioni è assai dubbioso il passaggio del bacq da seta dallo stato alcalino allo stato acido nel

---

(1) Nella sesta riunione, tenutasi ultimamente a Londra, della più volte nominata società di miglioramento, un certo sig. Reynolds, operaio, richiamato all'ordine perchè voleva la parola ad ogni costo, s'inoltrò verso il presidente lord J. Russell; ma il conte di Harrowby, levatosi, lo prese per le spalle e lo fe' retrocedere. Al che da tutte le parti della sala s'alzò un grido di Benissimo! Bravo lord Harrowby!

Nel chiudersi della riunione poi, il segretario annunziò che il nobile lord presidente, ad un primo suo dono di 50 sterlini, nè avea aggiunti altri 25: e che M. S. Gurney ne avea donati 50, il sig. Pusey deputato 20, e lord Ebrington 25.

www.internetculturale.it

limite assegnato dal Sig. Grassi, se dopo la morte è naturale processo la fermentazione putrida delle materie organiche d'un corpo animale, e particolarmente delle materie umide, mucose, gelatinose, gommose: se è proprio delle botriti di crescere sulle materie putrescenti animali e vegetabili: la teorica spiegazione del calcino da lui esposta, affinchè sia *limpida, evidente, radicalissima*, (sono parole queste del Grassi) avrebbe bisogno di fatti più certi e decisivi, e di ragioni più convincenti. »

Ecco quale e quanto è l'importanza della scoperta del Grassi dal lato scientifico. Quanto alla pratica che ne deduce, ho già indicato in che consiste: ma osserva benissimo il sig. Longoni che neppure tutti i precetti da lui dati sono sempre i migliori per ben allevare i bachi da seta, e preservarli dal calcino. Infatti è verissimo che la foglia del gelso d'amministrarsi ai bachi deve essere fresca non fermentata; ma non è da confondersi l'umidore naturale interno combinato e proprio della vegetazione delle foglie colle goccie della rugiada, o dell'acqua aderente esternamente alla loro superficie.

Tutti i scrittori di bacologia convengono che non bisogna darla bagnata, e molto meno poi se coperta della rugiada, come consiglia il Grassi. Il Berti-Pichat, nel suo eccellente trattato sull'*allevamento dei bachi da seta secondo la pratica* (1), osserva che i bruchi, quando sono sulle piante, stannosi rannicchiati ed immobili, senza cibo, appunto finchè l'acqua o la rugiada non sono evaporate. Colla rugiada poi talvolta si deposita una sostanza di sapore dolcigno, a cui si dà il nome di *manna* o di *mellune*, e la foglia di questa cospersa è la peggiore che si possa amministrare ai bachi, anzi fu osservato produrre il calcino. Il sullodato autore afferma che volendola adoperare, sarebbe necessario di prima lavarla.

Tra i mezzi atti al buon governo dei bachi da seta, e quindi profilattici del calcino, non si trova neppure accennata la cura di tenere con diligentissima pulitezza le tavole o i letti sui quali posano i bachi da seta e si alimentano, quantunque sia una delle più essenziali alle qualità dei bachi, tantopiù se si somministrasse loro nelle ultime età foglia bagnata.

Finalmente non consiglia di togliere di mezzo agli altri bachi quelli che venissero colpiti dal calcino; ma ciò forse ommise perchè, come già feci notare nel citato mio articolo, il sig. Grassi ritiene che il calcino non è contagioso, ma si può per altro sviluppare mediante l'innesto od una quantità di polvere di calcino quando concorrano cause favorevoli!! Insomma questa malattia che non è malattia, ma un eccesso di vigore, il quale conduce per altro alla morte, è contagiosa e non è contagiosa.

Ecco a che si riduce la scoperta del sig. Grassi. Egli è tanto persuaso della sua importanza che forse crede d'aver fatto per la baconomia più di quello che Pitagora fece per la geometria dimostrando il teorema dell'ecatombe. Infatti in un nuovo avviso inserito nella Gazzetta di Milano (5 giugno) annuncia che avendo sentito che molti i quali sottoscrissero al suo progetto avevano mostrato desiderio che la sua memoria pubblicata il 10 dello scorso maggio, venisse, per quanto è possibile, ridotta ad una più volgare applicazione pel popolo delle campagne, aveva compilato e stampato un opuscolo col titolo:

Norme e prospetti di applicazioni pratiche in aggiunta alla memoria del calcino,

del quale potranno provvedersi i signori sottoscrittori (saranno forse i soli privilegiati d'averlo) che lo bramassero, presso il tipografo Bernardoni, contro il pagamento di cent. 50.

Ora, a quanto sembra, il sig. Grassi ha compiuto l'opera sua; vedremo se la Camera di commercio di Milano decreterà che i buoni lombardi facciano essi pure l'ecatombe dei 100,000 fiorini in onore del medesimo. Quanto a me, ritengo col mio concittadino che « la causa o le cause e la natura del calcino (2), non meno che i mezzi efficaci, sicuri di prevenirlo e di arrestare le fatali conseguenze di questo morbo, sono ancora da riguardarsi come *postulati* della scienza e dell'esperienza. »

Prof. Ragazzoni.

(1) *Sarebbe bene che questo libretto, stampato in Bologna nel 1847, fosse più conosciuto in Piemonte; è uno tra i buoni libri che trattano di questa materia. Giacchè l'autore si trova tra noi, potrebbe farne un'edizione a vantaggio dei nostri agricoltori.*

(2) *E un fatto singolare ma pur vero, e ce ne assicura il baconomo bolognese Berti Pichat, che mentre il calcino fa stragi gravissime in Francia, in Lombardia, nel Veneto ed anche in Piemonte, è quasi sconosciuto nelle Legazioni, nelle Marche e nel regno di Napoli, malgrado che in questi paesi l'arte di ben allevare i bachi da seta sia di gran lunga meno perfezionata che in quelli. « Non saprei spiegare il perchè, dice il medesimo, ma non posso a meno di notare che regna ivi pure il morbo del falchetto nei gelsi, laddove presso di noi questo falchetto è raro e sporadico, e straordinario pure e sporadico è il calcino. »*

GUARDIA NAZIONALE DI TORINO.

I *Colonnelli* sottoscritti capi della prima e seconda *Legione* hanno l'onore di prevenire i signori Militi azionisti per la *Musica*, trovarsi i Ruoli di riscossione per l'annata 1850 presso il tesoriere della città, il quale è incaricato dell'esazione delle quote, pregandoli di versare l'importo delle loro azioni pel 1° semestre corrente anno a quella cassa.

Torino, il 12 giugno 1850.

Il Colonnello della prima Legione
Di Germagnano.

Il Colonnello della seconda Legione
G. Ponzio-Vaglia.

Amministrazione del Debito Pubblico

Corso delle rendite del Debito Redimibile, e delle Obbligazioni dello Stato, giusta i bollettini delle contrattazioni formati dagli Agenti di cambio.

Torino, il 12 giugno 1850.

Cinque per 0/0

(1849) Decorr. 1. aprile 1850 L. » »
(1851) id. 1. gennaio 1850 L. » »
(1848) id. 1. marzo 1850 L. 86 25
(marzo 1849) id. 1. aprile 1850 L. » »
(giugno 1849) id. 1. gennaio 1850 L. 87 »

Obbligazioni dello Stato

(1834) id. 1. gennaio 1850 L. » »
(1849) id. 1. aprile 1850 L. 942 »

Il Direttore Generale
Simondi.

RETTIFICAZIONE.

Nel num. 149 di questa Gazzetta, parte ufficiale, nella nomina del sig. Feraccin Nicolò a professore nell'Università di *Cagliari*, leggi *Sassari*.

Ivi — In alcuni esemplari, dell'appendice, terza colonna, prima pagina, linea 7, fu stampato *sono meno*, leggi *cessano*; lin. 10, invece di *prima dal*, leggi *prima del*.

WAUXHALL.

Vendredi, Grand Concert vocal et instrumental au bénéfice de M. Garcia (Roberti), premier ténor du Grand Opéra de Paris, dans lequel concoureront le professeur Lassaigne, la célèbre somnanbule Prudence Bernard, M. Krakamp, célèbre flutiste, et madame Didiée, *contralto*, premier prix de chant du Conservatoire national de musique de Paris, et autres artistes distingués.

SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO.

(metri 275 sopra il livello del mare)

11 giugno.

al levar del sole	a mezzodì	sera
millim.	millim.	millim.
Barom. 740 30	741 70	743 10
centig.	centig.	centig.
Termom. + 12 2	+ 24 9	+ 20 5
Vento N. E.	S. O.	S. O.
Sereno	Sereno	Quasi sereno
	12 giugno	
millim.	millim.	millim.
Barom. 742 78	743 46	741 24
centig.	centig.	centig.
Termom. + 17 2	+ 25 5	+ 20 2
Vento N. N. O.	N. N. E.	N. N. O.
Ser. con vap.	Nug. a gruppi	Quasi annuvol.

TEATRI D'OGGI 13 GIUGNO

CARIGNANO (ore 8 1/4) La drammatica Compagnia al servizio di S. M. rappresenta: *Stifelius*.

CIRCO SALES (ore 5 1/2) La drammatica Compagnia Dondini e Romagnoli rappresenta: *Virginia*.

DIURNO (sul corso della Cittadella, ore 5) La drammatica Compagnia Bassi e Preda rappresenta: *Guttemberg*.

Orario dei Convogli tra TORINO e NOVI

Corse da Torino a Novi				Corse da Novi a Torino			
Stazioni di partenza	Ore ant.	ant.	pom.	Stazioni di partenza	Ore ant.	ant.	pom
Torino	6 45	9 45	4 »	Novi	4 30	8 »	2 15
Moncalieri	6 25	9 55	4 40	Frugarolo	4 40	8 10	2 25
Cambiano	6 35	10 5	4 20	Alessandria	5 5	8 35	2 50
Pessione	6 45	10 15	4 50	Solero	5 15	8 45	3 »
Valdichiesa	6 55	10 25	4 40	Felizzano	5 30	9 »	3 15
Dusino	7 15	10 45	5 »	Annone	5 45	9 15	3 30
Stenevasso	7 50	11 20	5 35	Quarto (*)	5 50	» »	»
S. Damiano	8 »	11 50	5 45	Asti	6 15	9 45	4 »
Asti	8 30	12 »	6 15	S. Damiano	6 25	9 55	4 10
Quarto (*)	» »	»	6 20	Stenevasso	6 40	10 10	4 25
Annone	8 40	12 10	6 25	Dusino	7 40	11 10	5 25
Felizzano	9 »	12 30	6 45	Valdichiesa	7 50	11 20	5 35
Solero	9 10	12 40	6 55	Pessione	8 5	11 35	5 50
Alessandria	9 35	1 5	7 20	Cambiano	8 15	11 45	6 »
Frugarolo	9 50	1 20	7 35	Moncalieri	8 30	12 »	6 15
Arr. a Novi	10 15	1 45	8 »	Ar. a Torino	8 45	12 15	6 30

In tutti i giorni festivi, oltre le partenze ordinarie, avrà luogo il seguente servizio straordinario:

Da Torino per Moncalieri	Da Moncalieri per Torino
Ore 10 30 ant.	Ore 11 30 ant.
» 1 » pom.	» 2 » pom.
» 5 » »	» 6 » »
» 7 » »	» 8 » »
	» 10 » »

(*) *Nei soli giorni di mercoledì e sabbato.*

Presso **G. BOCCA**, *libraio di S. S. R. M.*

COURS

SUR LES ARMES A' FEU PORTATIVES

FAIT A' L'ÉCOLE DE TIR

de St-Omer

par **L. PANOT**

3.e EDITION

4.o Lythographié. — Paris 1850.

AVIS

M. D'ESPINE, Chirurgien-Dentiste de LL. MM. et de la Famille Royale, prévient les personnes qui désireront le consulter, qu'il recevra tous les jours, de neuf heures du matin à cinq heures après midi.

Rue du Po, n. 49, escalier de la *Trattoria Italiana*, premier étage.

AVVISO

Dopo l'avviso inserto in questo Foglio Ufficiale, num. 128, si rinvenne una donazione per causa di morte, d. 1 26 maggio 1836, fatta dal conte Cesare Ponte di Lombriasco, ed appunto in vista che il detto avviso produsse la cognizione sull'esistenza di detto titolo, e che altri di simil genere potrebbero ancora esistere, ma ignorati dalla erede di detto signor conte, perciò si rinnova col presente la preghiera ai signori notai a far ricerca nei loro minutari, se ivi esistano atti di ultima volontà o donazioni per causa di morte fatti dal detto sig. conte Cesare, oltre a quelli già designati nel detto num. 128 del presente Giornale e del corrente anno.

Torino, l'11 giugno 1850.

Avv. Durandi caus. coll.

INSTITUZIONI

DEL DRITTO CIVILE UNIVERSALE

Opera teorico-pratica

del Senatore L. S. BERTOLOTTI

Vol. 4 in-8.° — Vendibili a modico prezzo in Torino, scala sinistra, in fondo del cortile dell'albergo della Rosa Bianca, piano 3, dal mezzodì ad un'ora pom.

AVVISO

VENDITA DI UN CORPO DI CASA

a porta Susa

Aumento di decimo

Con atto 8 giugno 1850, al rogito del notaio Cervini, venne deliberato il corpo di casa situato in questa città, porta Susa, propria dell'Ospedale Maggiore di San Gio. Battista, e della Città di Torino, dell'annua rendita di L. 2,945, al prezzo di L. 38,300; i fatali per l'aumento del decimo scadono con tutto il 16 corrente.

Torino, l'8 giugno 1850.

Cervini notaio coll. e certif.

AVVISO

Si rendono avvertiti i creditori del sig. Alessandro Fontana, tipografo in questa città, che a cominciare dal 15 del corrente giugno potranno presentarsi al di lui Stabilimento posto in casa Rizzetti, piazzetta della Consolata, per ricevere il pagamento della seconda quota dei loro crediti, a termini del Concordato tra essi seguito il 23 maggio 1849.

Per l'Amministrazione Fontana
il gerente Carlo Branca.

INVITO

Si richiede una capace e civilissima persona che irrefragabilmente giustificar possa di avere ricevuta una accurata educazione, corredata da buoni studii, per coprire il posto di direttore in capo di un importante stabilimento, che oltre un non tenue stipendio, l'alloggio e la tavola, col tempo verrà, ove d'uopo, interessato negli utili.

Indirizzarsi all'*unica Casa di Commissione, quotata nel Prestito nazionale obbligatorio sul commercio*, in via della Posta, n. 11, palazzo Bertone-Sauluy, ove simili e molte altre svariate ed onorevoli incombenze vennero affidate

DA AFFITTARE AL PRESENTE

VIGNA, un miglio circa distante da Torino, con fabbricato di varii membri civilmente arredati, ombrosi viali, ed ampio giardino. — Recapito in Torino, piazza Vittorio, dal portinaio di casa Schiari, num. 12, o da quello della villa Boyl, alla Madonna del Pilone.

DA AFFITTARE PER TUTTA LA STAGIONE

VIGNA *Negri*, posta sui colli di Moncalieri sopra Testona. — Per recapito, al guarda portone di casa Costigliole, contrada dei Conciatori, num. 10.

DA AFFITTARE

Diverse camere signorilmente mobigliate, con vista in Doragrossa, e diverse altre prospicienti in piazza Maria Teresa. — Recapito in via Belleziа, n. 44, piano 3.°

DA AFFITTARE

in uno dei più bei colli del Canavese, vicino allo stradale di Milano,

CASA di campagna civile e rustica con giardini annessi. — Per le relative condizioni dirigersi, in Torino dal notaio Giovanni Trucchi; in Vercelli dall'avvocato Gattico, ed in Caluso dal percettore Rolla.

NOTA

Con decreto del sig. giudice presso il regio tribunale di prima cognizione sedente in Alba, Mancio, del trenta scorso aprile, venne sull'instanza del sig. Guglielmo Lavaria Cusi, dimorante a Torino, dichiarato aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione, fra i creditori, del prezzo degli stabili stati subastati e definitivamente deliberati con sentenza di detto tribunale del 7 febbraio 1849, in odio del sig. Giacomo Luigi Roggeri, dimorante a Torino, e vennero ingiunti gli stessi creditori a presentare i loro titoli di credito alla segreteria di detto tribunale entro il termine di giorni 30 dopo l'intimazione di detto decreto.

Alba, il 7 giugno 1850.

Briolo proc coll.

NOTA

Il tribunale di prima cognizione di questa città, con sua ordinanza del 24 maggio ultimo, nella causa di subasta promossa dalli Carlo, Antonio, Giuseppe e Battista Mugnano, residenti a Torino, contro il notaio Gregorio Amedeo Mucciotta, residente a Mugnano, ha fissato, a mente del R. Editto ipotecario, art. 12, l'udienza del 5 prossimo luglio per l'unico incanto degli stabili descritti e coerenziati nel bando venale 5 corrente mese, al prezzo ed alle condizioni di cui nello stesso bando.

Biella, il 10 giugno 1850.

Regis sost. Serralonga caus. coll.

RETTIFICA. *Nel num. 142, pag. 4, col. 4, lin. 8 della nota sottoscritta Giuseppe Luigi Cervini not. delegato, vuolsi leggere* Giacomo Florio, *ecc., a vece di* Giovanni.

TORINO. TIPOGRAFIA G. FAVALE E C.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N.° 151 — *Giornale Ufficiale del Regno* — 1850

Le associazioni si ricevono:
In Torino alla Stamperia di G. Favale e Comp., Contrada del Mercanti, Casa di Collegno: nelle Provincie, agli Uffizi delle Regie Poste; fuori dello Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
I reclami non saranno validi, se non fatti nel termine di giorni 8.
Le associazioni han principio col primo di ogni mese.

VENERDI' 14 GIUGNO

Prezzi dell' associazione:

	Anno	6 Mesi	3 Mesi
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 48	25	13
Per l'Estero	» 50	26	14

Inserzioni volontarie, 30 cent. d'obbligo 25 cent.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — Torino, 13 *giugno* 1850.

MINISTERO DI GUERRA E MARINA.

A senso della legge sull'assegno agli *Ufficiali Italiani* di terra e di mare che presero parte alla difesa di Venezia, pubblicata nel num. 150 di questa Gazzetta, coloro che si trovano nelle condizioni in essa contemplate sono invitati a far pervenire a questo Ministero entro il termine di giorni 15 i titoli rispettivi, che possono dar loro il diritto di partecipare all'assegno di cui è caso nella citata legge.

FATTI DIVERSI. — Provincie. — Scrivono dalla Spezia l'11 giugno:

— La regia fregata a vapore il *Governolo*, giunta son pochi giorni a Genova dall'Inghilterra, comparve ieri in questo Golfo ove si portò per provare i 12 cannoni di grosso calibro di cui è armata.

Detto magnifico legno che partì stamane alla volta di Nizza, destò qui l'ammirazione di tutte le persone intelligenti, per la forbitezza, solidità ed eleganza delle macchine, non che per la straordinaria sua velocità.

— Un nuovo titolo, che dà risalto allo spirito filantropico e caritatevole genio del pubblico Chiavarese, fu ieri 10 corrente giugno, acquistato dalla benemerita civica Amministrazione di Chiavari col concorso di particolari spontanee oblazioni, mediante l'instituzione e l'apertura solennemente inaugurata di un Asilo infantile.

— Negli ultimi giorni dello scaduto maggio le piene del fiume Varo trovandosi assai ingrossate per lo squaglarsi delle nevi, alcuni individui che lo traversavano a guado ne furono sorpresi e trascinati dalla corrente.

Uno di quegli infelici ne rimase vittima, nè potè più rinvenirsi che cadavere, ed a due altri stava per toccare ugual sorte quando per loro buona fortuna furono visti da due abitanti di S. Martino Varo per nome Giuseppe Gazagnaire e Domenico Touquet, i quali senza far caso del pericolo quasi certo a cui si mettevano incontro, seguendo solo le impulsioni del loro animo generoso, si gettarono determinati nelle acque del fiume.

L'atto filantropico di quei buoni cittadini fu coronato di felice successo, e, sebbene a stento, poterono però riuscire a trarre fuori dalle onde quegli sgraziati, i quali poscia, grazia alle ricevute cure, ebbero a ricuperare i sensi smarriti, ed ora si trovano in via di perfetta guarigione.

FRANCIA

Parigi, 10 *giugno*. Ieri è cominciata la votazione del dipartimento del Basso Reno per eleggere un rappresentante in surrogazione del sig. Goldenberg, demissionario. I giornali di Strasburgo annunziano che tre candidati rimangono a fronte, i signori Carlo Muller, proposto dal partito moderato, Leichtenberger, proposto dai repubblicani moderati, ed E. di Girardin, posto innanzi dai socialisti.

— Leggesi nel *Constitutionnel*:

Un'opinione si è prodotta negli uffizii e nella camera, che consisterebbe nel pagare i debiti presunti del presidente della repubblica, e nel rifiutare il credito domandato. Noi siamo in grado di affermare che questa transazione non sarebbe accettata dal presidente istesso, ed approviamo in questo proposito la risoluzione del capo dello Stato.

— Si annunzia che Abd-el-Kader è gravissimamente malato, e che un consulto medico si tenne perciò il 6 giugno al castello d'Amboise.

— Ecco il discorso del presidente della repubblica al solenne banchetto che gli è stato dato a S. Quintino nel giorno dell'inaugurazione di quella strada ferrata:

Signori, se io fossi sempre libero di compiere la mia volontà, verrei senza fasto e senza pompa tra voi. Verrei ignoto a mescermi ai vostri lavori, come alle vostre feste, per giudicar meglio da me stesso dei vostri desiderii e dei vostri sentimenti. *(Movimento d'approvazione.)* Ma mi sembra che la sorte ponga di continuo una barriera tra voi e me, ed io ho il rincrescimento di non aver mai potuto essere semplice cittadino del mio paese. *(Applausi.)*

Io passai, ben lo sapete, sei anni a poca distanza da questa città, ma muraglie e fossi mi separavano da voi; oggi ancora i doveri d'una posizione officiale me ne allontanano. Ond'è che appena voi mi conoscete, e di continuo si cerca di snaturare agli occhi vostri i miei atti del par che i miei sentimenti. *(No! no!)* Per fortuna, il nome ch'io porto vi rassicura, e voi sapete a quali alti insegnamenti io attinsi le mie convinzioni. *(Applausi prolungati.)*

La missione che io ho da adempire oggi non è nuova; ognuno ne sa l'origine e lo scopo. Allorchè, or fa quarant'anni, il primo console venne in questi luoghi ad inaugurare il canale di S. Quintino, come oggi io vengo ad inaugurare la strada ferrata, ei vi diceva:

Tranquillatevi, le tempeste sono passate. Le grandi verità della nostra rivoluzione, io le farò trionfare, ma reprimerò con egual forza i nuovi errori e i pregiudizii antichi *(applausi)*, riconducendo la sicurezza, incoraggiando tutte le utili imprese. *(Nuovi applausi)* Io farò nascere nuove industrie, arricchire i nostri campi, migliorar la sorte del popolo. *(Applausi prolungati)* Basta guardare intorno a voi per vedere s'egli attenne la parola. *(Triplice salve d'applausi)*

Ebbene, anche oggi il mio incarico è lo stesso, quantunque più facile. Della rivoluzione bisogna prendere i buoni istinti e combattere arditamente i malvagi. Bisogna arricchire il popolo con tutte le istituzioni di previdenza e di assistenza che la ragione approva, e ben convincerlo che l'ordine è la prima sorgente di ogni prosperità. *(Applausi)*

Ma l'ordine per me non è una parola vuota di senso che tutti interpretano alla loro guisa: per me l'ordine è il mantenimento di ciò che è stato liberamente eletto e consentito dal popolo; è la volontà nazionale trionfante di tutte le fazioni. *(Applausi unanimi)*

Coraggio adunque, o abitanti di S. Quintino. Continuate a far onore alla nostra nazione co' vostri prodotti industriali. Credete a' miei sforzi ed a quelli del governo per proteggere le vostre imprese, e per migliorar la sorte dei lavoratori. *(Vivi e lunghi applausi.)*

BELGIO

Legge sull'insegnamento secondario: (Continuazione)

Titolo 2. — degl'istituti d'insegnamento diretti dal governo.

Disposizioni comuni alle scuole dei due gradi.

Art. 11. La direzione degli atenei e delle scuole secondarie appartiene al governo a cui spetta la nomina di tutto il personale.

Egli vi esercita la sorveglianza col mezzo degli ispettori e di un ufficio locale di amministrazione.

Art. 12. L'ufficio che forma il consiglio amministrativo dell'ateneo o della scuola secondaria, è composto: 1° del collegio del borgomastro e degli scabini; il borgomastro o lo scabino da esso delegato è presidente di diritto; 2° di quattro membri almeno, e di sei membri al più, che saranno nominati dal governo, sopra una lista doppia di candidati presentati dal Consiglio comunale. La metà almeno dei candidati sarà presa fuori del consiglio municipale.

L'ufficio sarà rinnovato di tre in tre anni; i membri uscenti potranno essere nominati di nuovo.

Il governatore della provincia può presiedere l'ufficio dell'ateneo o della scuola secondaria. Così anche il commissario del circondario, relativamente alla scuola secondaria, nei comuni posti sotto la sua sorveglianza.

Le funzioni di membro dell'ufficio sono gratuite.

Art. 13. Indipendentemente da altri mandati che potranno affidarglisi dai regolamenti generali o particolari, l'ufficio avrà per attribuzioni speciali quelle di fare le sue osservazioni sui libri impiegati nella scuola, di manifestare il suo parere sulla nomina del personale, di stendere il protocollo del bilancio e i conti, di preparare il progetto di regolamento interno e di sorvegliarne l'esecuzione.

Questi bilanci, conti e regolamenti non saranno sanciti dal governo, se non dopo di essere stati sottoposti al parere del consiglio municipale e della deputazione permanente.

Art. 14. Il personale impiegato negli atenei regii e nelle scuole secondarie si divide in personale amministrativo, e personale insegnante.

Il personale insegnante è composto d'un prefetto degli studii per l'ateneo, di un direttore per le scuole secondarie, dei professori, dei reggenti e dei maestri di studii e d'ispettori.

Art. 15. Le attribuzioni del prefetto degli studii dell'ateneo e del direttore della scuola secondaria saranno oggetto di regolamenti generali o particolari.

Art. 16. Il segretario tesoriere sarà incaricato, fra le altre funzioni, di tenere la contabilità dello stabilimento, di sorvegliarne l'andamento materiale, d'inscrivere il nome degli allievi sul registro, di fare la riscossione delle retribuzioni.

APPENDICE

LA FESTA CAMPESTRE DI STUPINIGI.

La popolazione di Torino ne' giorni di mercoledì e domenica della passata settimana festeggiò con spontaneo ed unanime entusiasmo il fausto avvenimento del matrimonio di S. A. R. il Duca di Genova con la Principessa Elisabetta di Sassonia. Quest'oggi con contraccambio di squisita e regale cortesia S. M. il Re ha dato ad onore degli augusti e giovani Sposi una festa, alla quale vennero convitati i rappresentanti di tutti i ceti e di tutti gli ordini della società. Alle popolari acclamazioni S. M. ha corrisposto col radunare nel suo Palazzo di Stupinigi coloro che meglio che suoi sudditi vanno senza tema di apporsi in falso denominati suo figli.

Il fausto avvenimento che ha accresciuto di una Principessa generosa e gentile la famiglia dei nostri Principi è un'augusta e santa gioia domestica, ma è pure nel medesimo tempo una gioia popolare, un gaudio nazionale. La festa di quest'oggi degnamente coronando quelle di mercoledì e di domenica scorsa ha fatto risaltare di nuova ed incontrastabile evidenza questo fatto consolantissimo. Chi ha avuto la fortuna ed il piacere di assistere quest'oggi alla festa di Stupinigi, chi ha potuto contemplare coi proprii occhi quel Re e quell'Augusta Famiglia circondati dall'ossequio riverente e dalla venerazione affettuosa dei cittadini, non potrà così di leggieri dimenticare le grate e soavi impressioni, che l'animo sperimentava dall'imponente ed ammirabile spettacolo.

Di buon mattino la Piazza San Carlo e la contrada di Porta Nuova presentavano un aspetto straordinario e singolarmente animato. Era un correre di *omnibus* e di carrozze alla volta di Stupinigi: era gran concorso di popolo che s'avviava verso quel paese e precorreva con la sua innocente ilarità le gioie di questo giorno memorabile.

Alle undici antimeridiane gl'invitati accorrevano in gran folla nelle stanze del Castello di Stupinigi, ed i suoi ameni giardini si popolavano di gente. La bella e grandiosa sala del Regale Castello era adornata di fiori ed addobbata con semplice e naturale eleganza: nei giardini (1) vedevi sorgere parecchie tende e splendidi trofei di nazionali bandiere sorretti da piedestalli, su i quali leggiardamente intrecciate miravansi le cifre F. E., che sono le due lettere iniziali dei nomi degli Augusti Sposi.

A poco a poco la folla ingrossava, e le stanze del Castello ed i giardini riboccavano di gente. Stupendo ed oltre ogni credere grazioso e seducente era l'aspetto della gran sala, dove più la folla degl'invitati si accalcava per accogliere S. M. e la Regale Famiglia. Lo splendore delle uniformi dei generali e degli ufficiali faceva leggiadro contrasto con la severa semplicità delle nere giubbe e delle bianche cravatte degli invitati senza uniforme, e coi molteplici colori delle vesti e de' cappelli delle signore.

Gli ufficiali di ordinanza di S. M. e di S. A. R. il Duca di Genova, facevano egregiamente gli onori di casa, e conducevano per braccio le signore a' posti loro destinati.

Queste facevano cerchio attorno la sala, nel cui mezzo erano collocati i posti per la Famiglia Reale. Sui loggiati superiori stava una scelta orchestra per accompagnare co' suoi suoni le danze.

Alle due passate il rumore della presentazione delle armi ed il suono delle musicali bande hanno annunciato l'arrivo della Famiglia Reale. Poco dopo sono entrate S. M. la Regina e S. A. R. la Duchessa di Genova accompagnate da S. M. il Re e dalle LL. AA. RR. il Duca di Genova ed il Principe di Carignano e sono ite a collocarsi nel centro della sala. Vivi e cordiali applausi hanno salutato l'Augusta Presenza: tutti gli astanti in segno di ossequio si sono levati in piedi. S. M. la Regina portava una veste azzurra: S. A. R. la Duchessa di Genova una veste rosea: S. M. era vestito da generale dell'esercito, e S. A. R. il Duca di Genova da generale di artiglieria. Alle spalle dell'Augusta Famiglia stavano le dame di Corte, il Presidente del Consiglio ed i Ministri dell'Interno, della Giustizia, della Guerra e della pubblica Istruzione, il Presidente del Senato barone Manno ed il Presidente della Camera dei Deputati cav. Pinelli. Alla sinistra era raccolto tutto il Corpo Diplomatico. Nel resto della sala stavano confusi senza distinzione tutti gli invitati, Senatori, Magistrati, Militari, Pubblicisti, Militi Nazionali. Numerosi erano i componenti delle due Camere legislative accorsi alla festa: ve n'erano di tutte le opinioni e di tutti i partiti politici e tutti attestavano con la loro presenza come le politiche discrepanze cessano dinanzi alla maestà del Principe costituzionale, e come universale sia la concordia nel rendere onore all'Inclita Dinastia Nazionale.

Dati gli ordini da S. M. sono incominciate le danze. S. M. la Regina ha ballato la prima contraddanza con S. A. R. il Duca di Genova, e S. A. R. la Duchessa di Genova col ministro di Prussia conte Roedern. S. M. il Re durante il ballo s'intratteneva affabilmente con le persone che lo circondavano, e tutti incantava con la sua paterna e schietta amorevolezza.

Cessate le danze le LL. MM. si sono ritirate, e quindi gli astanti sono passati nella sala dov'era apprestata lauta refezione.

S. M. la Regina si è recata poco dopo in compagnia degli Augusti Cognati a passeggiare nei giardini, dove stava raccolto numeroso popolo tutto ansioso di salutare con le sue acclamazioni la Famiglia del suo Principe. La pioggia che è incominciata a cadere a grosse goccie, non ha impedito che la folla si recasse sul cammino degli Augusti Personaggi accompagnandoli con fragorosi evviva, i quali son raddoppiati quando il Re nelle vicinanze del palazzo è andato ad incontrare la sua Famiglia.

S. M. il Re non ha voluto dipartirsi da Stupinigi senza prima dare un nuovo attestato della sua regale benevoglienza al battaglione di Milizia Nazionale, che quest'oggi faceva servizio al Castello, e lo ha passato in rassegna. I militi hanno salutato l'amatissimo Principe con affettuosissime e calde acclamazioni.

Alle cinque passate la Regale Famiglia tornava a Moncalieri e l'adunanza lentamente ed ordinatamente si disciogliéva. La festa cessava con quell'ordine col quale era incominciata e durata; cessava ma lasciava di sè gratissima e non fuggevole ricordanza. Nè posso nutrir lusinga che questa breve e disadorna descrizione abbia a darne adequata ed esatta contezza. La festa di Stupinigi è stata splendida e maestosa come festa di Re; cordiale e serena come festa di famiglia. Essa allettava ad un tempo e commoveva: parlava al cuore più che ai sensi, ed era un nuovo solenne attestato di quell'antica e forte reciprocanza di fiducia e di affetti che legano questo Popolo a questa privilegiata Dinastia, che Iddio serba a decoro del Principato civile, a tutela delle patrie libertà, a gloria immortale d'Italia.

Torino, la sera del 13 giugno 1850.

Giuseppe Massari.

(1) *Il vago disegno degli ornamenti dei giardini era opera del chiarissimo ingegnere Bertolotti.*

www.internetculturale.it

I maestri degli studii e gl'ispettori, qualora vi fossero studii in comune cogli allievi esterni, sono collocati sotto l'autorità del prefetto degli studii o del direttore.

Art. 17. Gli assegnamenti al personale degli atenei e delle scuole secondarie saranno stanziati dal governo, secondo l'importanza delle località.

Riguardo ai membri del corpo insegnante, gli assegnamenti sono composti d'una parte fissa, e d'una accidentale: sono suscettivi di un *minimum* o di un *maximum*.

Art. 18. Il bilancio delle entrate degli atenei e delle scuole secondarie abbraccia:

1. L'assegnamento pagato dal tesoro pubblico;
2. Il sussidio pagato sulla cassa comunale;
3. Il prodotto della retribuzione pagata dagli allievi;
4. Il prodotto dei doni, delle fondazioni e dei lasciti, destinati specialmente a quest'oggetto.

La tassa della retribuzione degli allievi (denominata *minervale*) è proposta dall'ufficio di amministrazione e stanziata dal governo.

Il regolamento interno indicherà, per ogni stabilimento, le condizioni di ammessione gratuita, o a prezzi inferiori.

Art. 19. Il bilancio delle spese degli atenei e delle scuole secondarie comprende:

1. Gli assegnamenti al personale insegnante e amministrativo;
2. Il mantenimento annuo dei mobili della classe;
3. Le spese per la distribuzione dei premii;
4. Le spese per legna, lume, pel salario della gente di servizio e dei portinai, e per le minute spese.

Tutte le spese portate sul bilancio dell'ateneo o della scuola secondaria saranno liquidate su mandato firmato dal presidente dell'ufficio di amministrazione, e fatto dal segretario tesoriere, o da chi sarà in vece sua.

I segretarii tesorieri renderanno ragione della loro amministrazione, non altrimenti che gli altri agenti contabili dello Stato.

(Continua)

SPAGNA

Madrid, *5 giugno*. Scrivono alla *Correspondance*:

Nella *Gazzetta* fu pubblicata un' ordinanza, la quale dichiara formalmente che i diversi ministri sono capi superiori di tutti i rami della loro amministrazione. Questa pubblicazione fu fatta, a quanto si crede, in seguito d'un conflitto d'autorità sollevato testè dal generale O'Donnell, in occasione delle ultime manovre militari a Madrid e ne' suoi dintorni.

Corsero in questi giorni voci di modificazione ministeriale, ma oggi sono cessate affatto.

— Il sig. Simone di Roda, governatore civile della provincia di Cadice, fu nominato a governatore di quella di Barcellona. Dicesi che tal cambiamento sia stato fatto dal governo a fine di prevenire qualsiasi riclamo da parte del ministero inglese a cagione dell' imprigionamento d'un ufficiale inglese per ordine dell' antico governatore di Cadice. Ecco come avvenne il fatto:

Alcuni momenti dopo l'arrivo nel porto d'un piroscafo inglese, un ufficiale della marina britannica, in uniforme, scese a terra e fece distribuire parte del carteggio recato dal piroscafo. L'autorità locale gli fe' osservare ch'egli non avea il diritto di far ciò; e l'ufficiale inglese avendo insistito nella distribuzione suenunciata, ne fu ordinato l'arresto dalla stessa autorità locale. Cotesto incidente non pare debba produrre conseguenze disgradevoli fra i due gabinetti.

INDIA

Col piroscafo *Europa*, giunto da Alessandria, abbiamo da Bombay in data dell'11 maggio:

Le notizie degli ultimi 10 giorni non presentano grande interesse politico. Le provincie superiori sono tranquille e non ebbero luogo altri disordini a Kohat nè in altri luoghi vicini a quelli abitati dalle tribù montanare. Il *Bombay Times* assicura che la stessa tranquillità regna alla frontiera e generalmente in tutte le Indie.

Il 28 aprile ebbe luogo un violento uragano nella parte superiore della baia di Bengala, che cagionò la perdita di molti navigli e danneggiò notevolmente anche i casegiati e le campagne circonvicine.

Corre voce che sir Carlo Napier abbia intenzione di rinunciare alla sua carica e far ritorno in Inghilterra.

L'*Englishman* di Calcutta annunzia, in data 2 maggio, essere stata ordinata un' inchiesta riguardo al sanguinoso conflitto coi riottosi prigionieri Seik nel carcere d'Agra, del quale abbiamo già dato ragguagli in un foglio precedente. Pare che quel tristo accidente fosse effetto di qualche provocazione; del che si conoscerà qualche cosa di preciso, compiuta che sia l'indagine.

CINA

Dalla costa della Cina, si annunzia la cattura di uno o due navigli pirati; sembra però che i mari ne siano ora pressochè liberi.

Un supplemento dell'*Overland China Mail* in data di Hong-Kong 25 aprile reca la versione d'alcuni proclami del nuovo imperatore Taù-kwang, co'quali annunzia ai suoi sudditi la sua assunzione al trono, e impartisce qualche concessione a' membri dell'imperiale famiglia e ad altri personaggi. Giova far menzione inoltre d'un decreto del 17 aprile che minaccia la *decapitazione sommaria* a quelli che si scoprissero autori di alcuni scritti circolanti fra il popolo, in cui dall'incendio di una biblioteca del palazzo (accaduto poco prima della morte dell'ultimo imperatore) si trae pretesto a parlare d'una sedizione seguita alla corte. Si promettono premii a chi consegnasse in mano dell'autorità i colpevoli, e si smentisce assolutamente la notizia che dicesi divulgata a fine di irritare gli animi.

AMERICA

Si legge nel *Journal des Débats*:

Nulla ancora si sa di ben certo sulle circostanze e sui risultati dello sbarco del general Lopez a Cardenas. Alcuni periodici americani affermano ch'egli fu raggiunto da parte delle sue truppe e ch'egli si reca sopra Matanzas alla testa di un 5,000 uomini almeno.

Gli altri invece narrano, che la presa di Cardenas sarebbe costata a Lopez la perdita d'un centinaio de' suoi soldati, e che, lungi dall'aver potuto riunirsi ad alcuni de' navigli componenti la spedizione, questi furono catturati dai legni da guerra spagnuoli. Checchè sia di cotali notizie contraddittorie, faremo notare soltanto che non si parla punto di movimenti della popolazione spagnuola dell'isola, e che il successo della spedizione era in gran parte fondato sulla speranza d'una sollevazione.

— Il governatore di Cuba, D. Federico di Roncali, generale in capo dell'esercito, pubblicò, in data dell'Avana il 19 maggio decorso, un proclama col quale si dichiara: 1° Che tutto il territorio dell'isola, le isole adiacenti, baie e dipendenze sono poste in istato d'assedio; 2° Che tutta la costiera e le acque circondanti sono sottoposte al blocco, e quindi alle condizioni che ne derivano, riguardo ad ogni bastimento che vi arrivi con passaggieri a bordo. Però se alcuno d'essi bastimenti abbia le sue carte falsificate o arrechi viveri, armi, o qualsiasi altra cosa, che possa servire a fare scoppiare la guerra civile nell'isola, esso sarà trattato come nave nemica e appartenente a pirati, secondo le ordinanze della marina reale; 3° Che tutte le persone, qualunque ne sia il numero, che saranno prese facienti o aventi fatto parte delle bande d'invasione, saranno fucilate *ipso facto*; 4° Che chiunque avrà aiutato i pirati con danaro, viveri, informazioni ecc., sarà anch'esso passato immediatamente per l'armi; 5° Che alla stessa pena soggiaceranno tutti coloro, i quali tentassero con qualunque mezzo pubblico o privato di subornare gli abitanti, cambiare o turbare l'ordine del paese, o non prestassero, appena chiamati, aiuto, assistenza e obbedienza alle autorità legittime; 6° Che, finalmente, tutti i comandanti generali di dipartimenti, luogotenenti governatori di questi, comandanti di truppe in operazione, o delle guernigioni e dei forti dovranno obbedire in tutto e per tutto al presente editto: e che tutti gli ufficiali pubblici, di qualsiasi classe e categoria, sono tenuti di cooperare al servizio pubblico; in caso di negligenza o di connivenza, incorreranno nella pena di morte.

— La fregata da guerra spagnuola *Esperanza* arrivò da Cadice all'Avana il 7 maggio. La fregata a vapore *Pizzarro*, partita egualmente da Cadice, vi giunse il 10 in 25 giorni. Essa aveva a bordo il conte Mirasol, luogotenente generale dell' esercito spagnuolo. Il generale Ollaqui avrà il comando del dipartimento centrale; dovendo l'isola esser divisa in due comandi, un de'quali avrà per quartier generale l'Avana, e l'altro *Principe*, ove devono riunirsi forze considerevoli. Fu segnalata pure la regata *Cortez*, mossasi anch'essa da Cadice; ma le fu mandato ordine d'incrociare sulla costiera. Due piroscafi spagnuoli furono pure mandati ad incrociare fra l'Avana e Chagres.

(Morn. Chron.)

ULTIME NOTIZIE

Italia. *Firenze, 11 giugno*. Possiamo assicurare che stamane la Camera di consiglio del tribunale di prima istanza ha pubblicato il suo decreto nel rinvio al pubblico giudizio avanti la corte regia dei compromessi nel processo Guerrazzi per delitto di perduellione. Dei 44 imputati, 24 solamente sono stati rinviati al pubblico dibattimento, per gli altri 20 ha deciso non esser luogo a procedere più oltre, sappiamo che fra questi ultimi si trovano il già ministro delle finanze Adami, e il già prefetto di Firenze Guidi-Rontani. Dei 24 rinviati al pubblico giudizio, 7 sono detenuti nelle carceri di custodia, gli altri sono contumaci.

(Costituzionale)

Svizzera. Il *Foglio Federale* annunzia che in seguito alle nuove istanze pervenute al Consiglio federale dai sequestratari del materiale da guerra italiano deposto nei Grigioni e nel Ticino, esso Consiglio ha risolto che questo materiale sia consegnato alla Sardegna alle seguenti condizioni:

1. Che il delegato sardo, colonnello Actis, bonifichi le spese di cui questo materiale è aggravato nel senso del decreto federale 21 dicembre p. p. anno, e che in nome del suo governo egli rilasci ai cantoni dei Grigioni e del Ticino una ricevuta per il materiale che gli sarà stato da loro consegnato;
2. Che il governo di Berna (od il sig. Burri, ove provi che questo credito è di sua proprietà) non che il sig. Joannot leveranno il sequestro, posto sul materiale nei cantoni de' Grigioni e del Ticino, e dichiareranno in iscritto al Consiglio federale che essi ritirano i loro riclami, e che non si oppongono più alla consegna del materiale da guerra di cui si tratta.

(Gazz. Ticinese)

Francia. *Parigi, 11 giugno*. Oggi l'assemblea nazionale ha continuato la seconda deliberazione sui progetti dilegge relativi alle casse di ritiro e di mutui soccorsi.

È poi pronunciata la chiusura della discussione generale, e si passa a quella dei singoli articoli.

— Leggesi nel *Constitutionnel*:

Il sig. Thiers è partito iersera da Parigi recandosi in Inghilterra, ove va a rivedere il re Luigi Filippo, la cui salute è molto alterata.

— La commissione dell' assemblea pel credito supplimentare delle spese di rappresentanza del presidente della repubblica si è costituita oggi, nominando suo presidente il sig. di Mornay.

— Il 5 0/0 oggi ha aperto a 93, 20, è salito a 93, 40, è sceso a 93, e chiude a 93, 35.

Il 3 0/0 ha variato da 55, 95 a 56 20.

Il 5 0/0 piemontese (c. R.) è a 86, 25.

Austria. La *Gazzetta di Vienna* in risposta all'ultimo dispaccio del governo prussiano, e alle note dei governi dell'*Unione*, riferisce un articolo della *Gazzetta della Bassa Sassonia*, che riporteremo nel foglio di domani.

Riguardo alla quistione tedesca, la polemica si fa assai viva, anzi acerba fra i giornali dei due partiti, prussiano e austriaco: riporteremo, per saggio, il seguente articolo, che si legge nella *Gazzetta Ufficiale di Milano*:

« *L'Autriche a cessé de regner* — decretarono i principi dell' Unione — e l'Austria ripone in tasca il suo diritto presidiale basantesi sui trattati del 1815, pel motivo che la confederazione non c'è più. Bell'argomentazione! E se a Vienna non si avesse voglia di permettere che così senza cerimonie si stendano a terra i trattati del 1815, e si passasse a deliberazione, quindi procedesse nelle discussioni dell'assemblea plenaria, e ne contrapponesse le determinazioni ai passi che a Berlino si son fatti per eseguire l'Unione? E se — in quanto si tratti della conservazione dei trattati del 1815 — ella si fosse assicurata dell' una o dell' altra potenza europea, e poi chiedesse se vi sia chi voglia opporvisi? »

Prussia. Leggiamo nella *Gazzetta di Colonia*, che si è limitata per ora la mobilizzazione delle truppe a pochi reggimenti, per quello che spetta al quinto corpo d'esercito, nel ducato di Posen. Intanto però emanarono ordini dal ministero della guerra, affinchè anche gli altri reggimenti stessero preparati ad una pronta mobilizzazione, qualora ne fosse bisogno.

Si assicura, che si è per ora sospeso l'armamento della fortezza di Magdeburgo.

— Gl'impiegati civili sono stati ultimamente dispensati dal portare, sulla loro divisa, la coccarda nazionale tedesca accanto alla prussiana, come era stato prescritto per decreto del 18 gennaio 1849.

Schleswig-Holstein. *Kiel, 5 giugno*. Scrivono alla *Gazzetta d'Augusta*, che le trattative intavolate cogli uomini di fiducia, furono rotte definitivamente per parte della Danimarca. Gli uomini di fiducia sono partiti da Copenaghen, per far ritorno a Kiel.

TELEGRAFIA ELETTRICA

Comunque l'uomo si addentri nei misteri del visibile, per trascendere ad investigare ciò che non gli cade sotto gli occhi, comunque per tal modo voglia in tutte guise ingrandire il volume della *Scienza*, onde meglio poter soddisfare ai suoi desiderii, e conseguire un maggior grado di *felicità relativa*, egli è contrariato ognora nel suo scopo da due diversi elementi; *tempo* cioè, e *spazio*. Tutti i suoi sforzi quindi sono rivolti a superare questi due acerrimi nemici, persuaso a sufficienza, che, se a questo il *moto*, a quello la *velocità*, potesse opporre sempre in ragione progressiva, per quanto questi elementi crescessero in attività, d'altrettanto quelli verrebbero superati e vinti in potenza. Perciò si è cercato in tutte le epoche di utilizzare la gran celerità del suono e la trasmissione istantanea della luce. Si è giunti quasi per prodigio a metter l'ali all'uomo grazie alla forza del vapore, e non ha guari persino alla parola, potendo questa trasmettersi dall'una all'altra regione, dall'uno all'altro mare, dal polo artico all'antartico mercè la corrente elettrica. Quest' ultimo ritrovato sorpassa tutte le preveggenze e tutte le umane speranze; è quasi incredibile, ma pure esiste; e come dice sagiamente il Moigno, *il gran fatto che domina in quest'epoca il mondo intero è appunto la telegrafia elettrica.*

Per questa in effetto ha luogo la trasmissione pronta e fedele degli ordini, e dei dispacci, per questa l'industria ed il commercio acquistono nuova vita, le strade ferrate vengono sorvegliate, sinistri accidenti prevenuti, e la sicurezza pubblica tutelata; per questa infine la società prende un aspetto più dignitoso, ed il corso delle sue operazioni dilatasi sempre più nella sfera dell'universo. A prova di ciò basti il rammentare che il *più piccolo* fra i vantaggi ridondanti dalla telegrafia elettrica, è quello che un fanciullo, un uomo qualunque per ignorante che sia, può trasmettere un dispaccio o lungo o corto dall'uno all'altro luogo, fra distanze grandissime, in un intervallo di tempo minore di quello che s'impiegherebbe, se lo si volesse scrivere. Dissi *il più piccolo* perocchè mentre si *telegrafizza* il pensiero, contemporaneamente può ancora *telegrafizzarsi* la misura del tempo, e con un solo orologio *regolatore* si può indicare in parecchi luoghi separati e distanti, l'ora, il minuto, il secondo, facendone suonare, se si vuole, nel tempo stesso tutte le diverse campane. Oltre a ciò attuatosi il *termometro elettrico* addiverranno accessibili per così dire le altezze, e le profondità, e ci riveleranno in un attimo istesso i loro gradi di *caldo*, di *freddo*, di *secco* e d'*umido*.

Potremo inoltre con Weatstone, Costantinoff e Breguet misurare l'altezza a cui monta un proiettile lanciato da qualunque bocca da fuoco, ed il tempo che impiega nel suo corso; imprimeremo da un luogo all' altro la nostra medesima scrittura, e ciò che fa la massima delle meraviglie, col sig. Ball giungeremo perfino a predire da un luogo all' altro le tempeste e gli uragani a dati di certezza, e tutto ciò nell' atto stesso che è in azione il telegrafo elettrico, usando delle sue proprietà. Onde è che il Governo Piemontese, volendo sempre più progredire in civiltà, si avvisa di dar la mano ad altre nazioni incivilite, e di soccorrere ai bisogni dell' epoca coll' attuazione importantissima di questo miracoloso ritrovato. E poichè due sono le cose che debbono interessare un governo qualunque in un' impresa, eccellenza cioè nell' opera, ed economia nell' eseguirla e mantenerla, perciò dopo di essermi brevemente trattenuto sui vantaggi della telegrafia elettrica, onde il popolo intelligente abbia a conoscerne l'alta importanza, ho divisato di passare a rassegna con tutta la brevità i diversi principali sistemi adottati sinora da altre nazioni, e da questo esame condurmi a preferire l'uno piuttosto che l'altro, appoggiandomi prima a ragioni teoriche, indi scendendo a fatti particolari.

Trasmettere da un luogo all' altro a qualsiasi distanza, e con la massima velocità le idee, è questo il problema che ci propone a sciogliere la telegrafia elettrica che consta di due parti, l'annichilamento, cioè, delle distanze, e la sostituzione di un linguaggio artificiale al naturale, mercè la forza motrice d'una corrente elettrica, che sarebbe così la messaggera dei nostri pensamenti sostituita alla parola. Verificatosi che l'elettricità fra l'intervallo da una all'altra passazione percorre per ben due volte il giro della terra, resta sciolta la prima parte del problema. E per vero, se in questo modo l'estremità delle regioni, gli stessi poli restano congiunti e si toccano, le distanze sono annullate. Quando adunque la corrente mettesse in azione una molla o meccanismo qualunque, a mezzo del quale rimanessero impressi dei tratti o delle linee convenzionali sopra un pezzo di carta, ovvero venissero indicate lettere, numeri, o segni in un quadrante da uno o due aghi, e così nell' uno o nell'altro modo si giungesse alla trasmissione di un dispaccio qualunque, allora noi avremmo certamente conseguito il nostro scopo. Tutti i sistemi quindi inventati per la soluzione di questo arduo ed importantissimo pro-

www.internetculturale.it

America. Leggiamo nel *Globe* del 10 giugno: — *Liverpool, lunedì mattina.* Il telegrafo marittimo annunzia, che la spedizione americana contro l'isola di Cuba non ha riuscito.

E. LEONE gerente.

VARIETÀ

REGIE TERME D'ACQUI

Benchè molti eruditi e coscienziosi scrittori abbiano già pubblicato lavori importantissimi sulle celebri Terme della città di Acqui, io non credo di fare opera vana e superflua col dare qui un cenno della indubitata efficacia di quelle sorgenti, che possono dirsi uno dei più invidiabili tesori per la sofferente umanità; imperocchè non sono mai troppo ripetute le cose che tornano di giovamento all'universale. E mi spinge soprattutto alla pubblicazione di questo breve scritto il desiderio di far conoscere i tanto ragguardevoli ed utili miglioramenti, e le ampliazioni che il nostro governo in questi ultimi tempi ha fatto e fa continuamente eseguire in un sì bello stabilimento, a cui da lunga pezza la munifica bontà dei Re di Sardegna è prodiga di cure e di sollecitudini veramente paterne.

Prevale tuttora fra gli stranieri ed anche fra non pochi Italiani la persuasione che il tragitto e l'accesso a quelle Terme riesca faticoso per la difficoltà del cammino, e per esser quello stabilimento dicontro alla città sull'altra riva del torrente Bormida che alcuna volta colle sue repentine escrescenze ne impediva il passo. Oltrechè da taluni si crede che in quel soggiorno dedicato al risanamento degli infermi non si trovino tutte le agiatezze, tutte le ricreazioni, e tutti i conforti della vita che abbondano troppo largamente nelle Terme di Germania e di Francia e d'altri paesi, ove con un raffinato lusso e colle più squisite morbidezze e gran moltiplicità di passatempi e di delizie si tenta di sopperire al difetto della vantata efficacia delle acque minerali.

Sebbene per indole e per costumi gl'Italiani non propendano a seguire in ciò la smania degli stranieri che portano tali esagerazioni della moderna civiltà perfino in quei sacrarii dell'arte salutifera, possiam dire che nello Stabilimento Acquese ognuno dee rimaner soddisfatto del modo con cui vi si passono le ore piacevolmente, senza che vi manchi alcuna cosa di quanto vale a ricreare lo spirito, e a confortare di agi e di sollievi le inseparabili noie delle convalescenze. Le vie rese più comode, il bel ponte che cavalca la Bormida, e mette in comunicazione la città col grandioso edifizio delle acque termali, i molti abbellimenti ivi praticati, le varie benintese riforme, igieniche e disciplinari, già poste in atto, e quelle che si vanno di mano in mano effettuando, tutto concorre a fare di questo Regio Stabilimento un modello nel suo genere non inferiore ad alcuno di Europa, e superiore ad ogni altro per la qualità delle sue acque sulfuree, saline, iodurate e specialmente per la natura particolare de' copiosi e salubri suoi fanghi.

Lo stabilimento ha tre parti distinte, cioè per le persone civili, per gl'indigenti, pei militari; ed in ciascuno è con savie norme provveduto alle più desiderevoli comodità degli accorrenti. — La fama già abbastanza divulgò come siensi quivi di continuo avverate le più difficili guarigioni, e come abbiano avuto felice esito anche molte cure radicali di ostinate malattie, del che fanno fede gli esatti specchi statistici pubblicati dal dotto medico dello Stabilimento il sig. Delponte. Da essi è dimostrato che in quelle benefiche Terme più e più volte si guarirono mirabilmente i più strani malori, le rigidità con retrazione delle membra, prodotte da causa traumatica, come percosse, cadute, ferite di armi da fuoco, e da taglio, svariatissime malattie nervose, come paralisi, ischiadi, spinitilente, affezioni reumatiche, ed in ispecie artriti, talora anche con fondo podagroso, o linfatiche, cutanee erpetiche, scrofolose, e varie tra quest'ultime che spesso giudicate tali da rendere necessario il taglio chirurgico, isfuggirono coll'uso di queste acque, all'amputazione. Della verità di questi fatti rendono bastevole testimonianza non pochi forestieri venuti da lontani paesi del Nord, e perfino dall'America, i quali partivano risanati di malori crudelissimi, benedicendo al Piemonte ed al Re magnanimo che tanto si occupò di abbellire e perfezionare quelle Terme.

Le cinque sorgenti principali che vi scorrono essendo di temperatura varia, e quella che si usa pei bagni segnando costantemente gradi 35 del term. Réaumur, temperatura certamente superiore a quella che si suole usar pei bagni, perchè non confacente a tutte le sensibilità, si è dal 1845 introdotta un'altra acqua minerale fredda di gradi 14 di Réaumur, ricca al pari della termale di principii medicativi che tempera il calore e s può rendere adatta a qualunque più squisita sensibilità.

Quest'acqua pei principii che contiene analizzata dal chiarissimo professore cav. Cantù, ha un'azione elettiva sull'apparato orinario, e serve a facilitare la digestione correggendone le perturbate secrezioni. Essa viene dal fonte Ravanasco incanalata entro condotti di vivo sasso in distanza di metri 562 dallo stabilimento ed è circondata da due colli, da due alberghi, da passeggiate ombrose, e da piccoli civili caseggiati che ricreano la vista. Alla sorgente vi si trova una specie di portico pel riposo, ove i bagnanti possono bere l'acqua, e nel dinanzi ivi si stende un piccolo spianato con alberi intorno che l'ombreggiano.

Le sorgenti minerali calde dello stabilimento riunite danno litri 570 per ogni minuto e cinque secondi, e 14,000 brente per ogni 24 ore; esperimento fatto assai volte e sempre confermato. Abbondante l'acqua potabile e molto pura proviene da due sorgenti che derivano dal colle Stregone, e basta oltre il bisogno per supplire ai varii usi dello stabilimento civile e di quello degli indigenti. La parte di edifizio pei militari ne ha una propria sorgente, che viene dallo stesso colle.

Questa riunione di acque minerali di varia temperatura ed egualmente ricche di principii medicinali non trovasi in altri stabilimenti, ove è d'uopo servirsi d'altre acque, e talora farle riscaldare; ma con questi artifizi non si riesce mai a raggiungere i mezzi benefici della natura. La comoda comunicazione dello stabilimento colla città, percorrendo la nuova strada, è di metri 1560 e passa sopra un magnifico ponte decorato del nome di Carlo Alberto che ne pose la prima pietra nel 1847. Questo ponte è di archi 7, di disegno dell'ispettore ingegnere Michela, e diretto dall'ispettore ingegnere Lorenzo Giannone. La via sarà in breve del tutto fiancheggiata da ameni ombrosi viali che dalla città si prolungheranno allo stabilimento, parte per cura del governo, parte per cura del municipio. Senza parlare dei singoli miglioramenti introdotti nel 1825 sotto il regno di Carlo Felice, che decretò le due ali laterali come consta dall'iscrizione presso la principale porta d'ingresso, è da accennarsi che per le riforme introdotte nel servizio sanitario dello stabilimento, vi si contengono ora 66 persone oltre il medico, il zelante direttore Garone, il cappellano, ed il chimico farmacista che vi fanno la loro permanente dimora. Nè dobbiamo ommettere di far speciale menzione del nuovo fabbricato che nel 1845 per munificenza del Re Carlo Alberto venne eretto ad uso gratuito degli indigenti, e che può contenere 120 infermi, oltre le persone di servizio. Questo nuovo fabbricato è diviso da due cortili, rimanendo separati gli uomini dalle donne: vi sono celle, luoghi di riposo e distinti per le varie operazioni, per fanciulli, per le malattie sconcie, sospette, contagiose, per la scabbia, per la pellagra, per la lebbra. Queste prodigiose terme oltre le sorgenti minerali proprie hanno a poca distanza il deposito dei fanghi, docce ascendenti, discendenti, obblique, e due grandi vasche per gli uomini e per le donne. Si è divisato di separarvi gli adulti dai fanciulli; il quale intendimento verrà posto in opera nel venturo anno, come pure non tarderà molto a vedersi che ciascun cortile avrà un porticato che percorrerà due lati con terrazzo nella parte superiore. Servirà pel bucato, per ricreazione e soprattutto per passeggiate nei tempi piovosi, e già vi sono i muri in costruzione. È inutile il dire che i porticati sono indispensabili per l'andamento igienico di uno spedale.

Ritornando a far parola della parte dello stabilimento per le persone civili, farò notare che esso potrebbe servire anche nell'inverno, con poca spesa, valendosi dell'acqua detta la *Bollente*, di gradi 68 5/10 del term. centigrado, con mezzo di tubi, per avere una sufficiente quantità d'acqua per le doccie a forte pressione, e un calore moderato nei corridoi, lunghi metri 220, larghi 3, 25, tanto pel piano terreno che pel piano primo; atteso che non basta a ciò la sola acqua dello stabilimento, ed anche col lasciare aperte le camere di bagni e le doccie, non avrebbe forse che un calore insufficiente, umido, nebuloso, non tollerabile a tutti gli ammalati; locchè si toglierebbe con tubi. Si potrebbe, coll'acqua della *Bollente*, stabilire un vaporario; un'ampia vasca natatoria utile per non pochi mali, ed avere uno scaldatoio pei poveri di città. L'attuale vecchio stabilimento dei poveri si potrebbe provvisoriamente far valere a profitto dello stabilimento civile, fino a tanto che si ponga in esecuzione il progetto d'ampliamento già approvato dal Re Carlo Alberto nel settembre 1847, e sospeso per le occorse vicende politiche.

Quest'ampliamento è da tutti riconosciuto necessario, massime pel cresciuto numero degli accorrenti, che non sempre si possono albergare. Quando poi sarà effettuato il progetto di ampliazione del fabbricato civile, l'antico potrebbe servire per le persone di mediocri facoltà che non sono in diritto di essere ricoverate come semplici indigenti, e da altra parte non possono sopperire alle spese occorrenti per lo stabilimento civile. Così con tenue spesa sarebbero albergate, locchè accrescerebbe il numero dei balneanti.

Per rendere più efficaci le acque si incanaleranno le grondaie ed i ripagnoli che lasciano scorrere l'acqua nelle vasche termali; le quali verranno coperte, o con canali altrove deviate, e si praticheranno le doppie vetriate e le persiane anche nello stabilimento dei poveri per temperare il calore nei giorni caldissimi.

Per offerire una prova del numero sempre maggiore degli accorrenti, darò un cenno statistico del triplice stabilimento civile, militare e degl'indigenti. Questi ultimi sono ricoverati gratuitamente, curati e mantenuti con ogni possibile attenzione, come ebbi io stesso a convincermi nell'ultima mia visita colà. Ed aggiungerò una statistica delle molte guarigioni ottenute, ricavandola dalle dotte ed accurate pubblicazioni dell'egregio medico dell'istituto, di cui fecero onorata menzione i giornali medici d'Italia e di Francia.

È desiderio che anche fra noi sia introdotto l'uso, come in Francia, d'inviare a questo stabilimento, durante la bagnatura, alcuni allievi di medicina e chirurgia per apprendere il vero modo di trattare i malati i quali vengono alle terme, e che almeno un secondo medico vi fosse come coadiutore al medico primario, il quale è ora troppo carico di lavoro. Sarebbe inoltre ottima cosa che un medico ispettore facesse, d'ordine del Consiglio superiore sanitario, qualche visita agli stabilimenti balnearii, e ne riferisse per le opportune provvidenze.

Infine vi è la certezza che il nostro Governo, il quale con tanta sagacità promove ogni istituto di beneficenza e quanto contribuisce alla prosperità e al benessere delle popolazioni, attenderà, con quell'operosissimo zelo che tanto l'onora, ad ogni utile incremento degli edifizii sanitarii, e specialmente dell'antico e nuovo stabilimento termale d'Acqui. E per verità il tesoro inestimabile che quella città possiede nelle sue sorgenti minerali, può riescire, ben diretto come sarà per le intelligenti cure del Governo, immensamente proficuo alle manifatture, all'agricoltura e a' varii rami d'industria.

In questa certezza pienamente ci conferma il vedere come il nostro valoroso ed ottimo Re che prese ad emulare le grandi virtù e le opere del suo magnanimo Genitore, nulla intralascia di quanto vale ad accrescere il decoro del suo Regno ed i vantaggi dei suoi popoli, onde le ampliazioni già divisate presso sì utile stabilimento, e sospese per le difficoltà degli ultimi tempi, saranno in breve attuate a beneficio dell'umanità, e a nuovo titolo di riconoscenza verso la gloriosa Dinastia di Savoia, i fasti della quale sono scritti, più che nella storia, nel cuore di tutti gl'Italiani.

Torino, 10 giugno 1850. Trompeo.

STATISTICA DEI BALNEANTI

nel R. Stabilimento militare di Acqui.

Anni	1843	Num.	489
	1845	—	496
	1844	—	486
	1845	—	200
	1846	—	493
	1847	—	466
	1848	—	488
	1849	—	370
	Totale		1,693

Nello Stabilimento civile.

Anni	1843	Num.	481
	1844	—	642
	1845	—	644
	1846	—	676
	1847	—	712
	1848	—	658
	1849	—	785

Nello Stabilimento gratuito degli indigenti.

Anni	1843	Num.	227
	1844	—	510
	1845	—	555
	1846	—	555
	1847	—	517
	1848	—	542
	1849	—	548

Tavola numerica delle principali malattie curate nello Stabilimento civile ed in quello degli indigenti delle Regie Terme d'Acqui negli anni 1844 45 46 47 48 e 49.

Malattie	Guarite	Migliorate	Senza effetto	Totale
1844	122	456	93	671
1845	152	458	92	682
1846	128	486	104	718
1847	159	470	105	734
1848	190	424	122	736
1849	251	468	224	923
Totale generale	962	2762	740	4464

Avvegnachè non sappiasi di certo se questi, o Jackson sia l'inventore di quest'apparecchio, lo dirò tuttavia di Morse per induzione. Lungi dal descriverlo, dirò soltanto, che desso appartiene al numero di quei sistemi, i quali in virtù di uno stiletto messo in moto da un pezzo di ferro dolce che viene attirato e ripulso da calamite temporarie, marca sopra un pezzo di carta diversi punti e linee, che combinati assieme a due a due, a tre a tre ecc., danno le differenti lettere dell'intiero alfabeto. Il ripetuto telegrafo non ha che due segnali primitivi, un punto cioè ed un tratto; è adottato principalmente negli Stati-Uniti, e la sua grande utilità si è di far rimanere impressi costantemente sovra un pezzo di carta quei segni convenzionali, che tradotti, danno perfettamente il dispaccio per intero, senza che manchi una sola lettera. Essendo però necessarii *in media* tre movimenti e mezzo per ogni lettera, in guisa che per trasmettere 100 lettere fa duopo interrompere 350 volte la corrente, è chiaro che il tempo che s'impiega pei movimenti, quello che si occupa per mandare e ritirare la corrente, e quello che bisogna per la traduzione dei punti e dei tratti si oppone alla più importante condizione della telegrafia elettrica, quella cioè della massima velocità. Per rispetto poi alla precisione, osservo, che questa non può ottenersi dove non avvi semplicità di meccanismo, e nell'apparato di Morse, vi esiste tale una complicazione di rotaggi, di movimenti d'orologeria, che sì gli uni che gli altri è facilissimo si possano alterare ad ogni istante, e non siano perciò in istato d'assicurare un favorevole risultato per continuità di servizio. In quanto poi alla economia è necessario a sapersi che per un tal sistema occorrono correnti così intense da produrre una chimica azione sui fili di ferro, forte a segno da renderli inservibili in meno di cinque anni. E siccome colle pile di Volta non si ottiene tanta forza nelle correnti, così a queste bisogna sostituire le altre di Bunsen assai più costose, e da rinnovarsi ogni 24 ore invece di sei mesi come avviene delle prime.

Non parlo qui dell'apparente economia d'un filo solo essendovi occasione di farne parola in seguito. In fine l'economia essendo in ragione inversa delle macchine e degli impiegati, sarà meno attendibile per quanto sarà maggiore la complicazione delle prime, ed il numero dei secondi il quale deve essere a quelle proporzionato. Da tutti tre i lati adunque considerata la cosa, sembra non profittevole l'adozione di tal sistema contrastato perciò da varie accademie. Aggiungo per ultimo che in America fu adottato sulle vie ordinarie postali, e non per lo servizio delle strade ferrate, dove alla velocità del vapore bisogna opporne un'altra che non solamente di gran lunga la vinca, onde si adempia allo scopo cui mira l'applicazione della telegrafia a quelle strade, ma ancora che comparata ad altri sistemi diversi di telegrafi elettrici, tocchi il *maximum* conservando pur sempre tutta la possibile precisione. Prese a modificare il sistema di Morse il sig. Froment, e dipoi vennero Siemens e Brett, i quali ai punti e tratti di quei due sostituirono le lettere dell'alfabeto componenti i dispacci. Ma in tutti questi sistemi dove le successive trasmissioni, ed interruzioni delle correnti lasciano segni, o lettere permanenti, verificandosi le stesse contrarietà che si rincontrano nell'apparato di Morse, avremo sempre lo stesso risultato, che cioè allora sarebbero da preferirsi agli altri, quando tali difficoltà venissero superate da nuove modificazioni. *(Continua).*

---

blema poggiano: 1. sulla diversità del metodo più o meno esatto che si tiene nell'attuazione della corrente; 2. nel modo diverso di concepire la creazione di una lingua perfetta quanto la stessa parola, cioè tale che trasmetta agli assenti con tutta la velocità possibile gli stessi intimi pensamenti, che dessa comunica coll'organo della voce ai presenti.

Per riguardo al primo punto avremo la corrente in azione, o mediante le pile, od in virtù delle calamite; in quanto al secondo vedremo marcate con una matita diversi tratti e punti, ovvero indicate lettere o segni da uno o due galvanometri, cosicchè colla stessa attuazione delle pile, o delle calamite potremo avere diversità di sistemi nel linguaggio, e lo stesso linguaggio potrà risultare da diversi sistemi di attuazione di correnti. Quale adunque sarà da scegliersi fra tutti? Quello certamente che comparato agli altri, scioglierà il problema colla maggior celerità, precisione ed economia possibile. Bisogna però ben intendersi su questi tre particolari. Essi non debbano mai esser disgiunti gli uni dagli altri e fa d'uopo avvertire che tante volte il *maximum* della celerità non potrebbe dare il *maximum* della precisione e viceversa: come ancora un'economia malintesa si converte in dispendio, essendo la vera economia basata non sullo spender poco, ma sullo spender bene; cosicchè risultandone poi durata e precisione nell'operato, queste due proprietà offrono una compensazione tale da indennizzare la maggioranza delle spese. Ciò premesso come di base al mio ragionamento, ommettendo di parlare di tanti e tanti sistemi, accennerò solamente ai principali già in attuazione presso le più colte nazioni, cominciando da quello di Morse.

www.internetculturale.it

Mardi du soir 18 juin, salle de l'*Amphiteâtre Chimico*, M. Alexandre déclamera, de mémoire, toute une petite Comédie en 1 acte de Molière. — Cette pièce ne sera point *lue*, mais *récitée* tout entière. C'est une *Académie* qui avait été annoncée trop tard pour pouvoir être donnée dimanche dernier. — Elle a pour objet de clore dignement (par une nouveauté) les *récitations* de M. Alexandre à Turin; et de remplacer l'*Académie* qui, par de fausses combinaisons et par une indisposition subite, dut être considérée comme n'ayant pas eu lieu, le 23 mai dernier.

SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO.
(metri 275 sopra il livello del mare)
15 giugno.

al levar del sole	a mezzodì	sera
millim.	millim.	millim.
Barom. 739 10	739 56	756 24
centig.	centig.	centig.
Termom. + 18 8	+ 26 4	+ 20 0
Vento S. O.	S.	N. E.
Nuga gruppi	Nuga gruppi	Nug. sparsi.

TEATRI D'OGGI 14 GIUGNO

CARIGNANO (ore 8 1/4) La drammatica Compagnia al servizio di S. M. rappresenta: *Stifelius*.

D'ANGENNES (ore 8) Vaudeville: *Le seconde année*.

GERBINO (ore 8 1/4) La drammatica Compagnia romana diretta dall'attore Domeniconi rappresenta: *Gli antici di Danzica*.

NAZIONALE (ore 8) La drammatica Compagnia diretta dall'attore Capella rappresenta: —

CIRCO SALES (ore 5 1/2) La drammatica Compagnia Dondisi e Romagnoli rappresenta: *Virginia*.

DIURNO (sul corso della Cittadella, ore 5) La drammatica Compagnia Bassi e Preda rappresenta: *Maddelena*.

AVIS

Par indisposition le concert de M. Garcia Roberti est renvoyé à mardi 18 courant.

Orario dei Convogli tra TORINO e NOVI

CORSE DA TORINO A NOVI				CORSE DA NOVI A TORINO			
Stazioni di partenza	ORE ant.	ant.	pom.	Stazioni di partenza	ORE ant.	ant.	pom
Torino	6 15	9 45	4 »	Novi	4 50	8 »	2 15
Moncalieri	6 25	9 55	4 10	Frugarolo	4 40	8 10	2 25
Cambiano	6 35	10 5	4 20	Alessandria	5 5	8 35	2 50
Pessione	6 45	10 15	4 30	Solero	5 15	8 45	3 »
Valdichiesa	6 55	10 25	4 40	Felizzano	5 30	9 »	3 15
Dusino	7 15	10 45	5 »	Annone	5 45	9 15	3 30
Stenevasso	7 50	11 20	5 35	Quarto (*)	5 50	» »	» »
S. Damiano	8 »	11 30	5 45	Asti	6 15	9 45	4 »
Asti	8 30	12 »	6 15	S. Damiano	6 25	9 55	4 10
Quarto (*)	» »	» »	6 20	Stenevasso	6 40	10 10	4 25
Annone	8 40	12 10	6 25	Dusino	7 40	11 10	5 25
Felizzano	9 »	12 30	6 45	Valdichiesa	7 50	11 20	5 35
Solero	9 10	12 40	6 55	Pessione	8 5	11 35	5 50
Alessandria	9 35	1 5	7 20	Cambiano	8 15	11 45	6 »
Frugarolo	9 50	1 20	7 35	Moncalieri	8 50	12 »	6 15
Arr. a Novi	10 15	1 45	8 »	Ar. a Torino	8 45	12 15	6 30

In tutti i giorni festivi, oltre le partenze ordinarie, avrà luogo il seguente servizio straordinario:

Da Torino per Moncalieri	Da Moncalieri per Torino
Ore 10 30 ant.	Ore 11 30 ant.
» 1 » pom.	» 2 » pom.
» 5 » »	» 6 » »
» 7 » »	» 8 » »
	» 10 » »

(*) *Nei soli giorni di mercoledì e sabbato.*

MESSAGERIES NATIONALES
de TURIN à CHAMBÉRY

TRAJET DIRECT ET JOURNALIER
en 28 heures de marche
CORRESPONDANCE
avec GRENOBLE, GENÈVE, LYON, PARIS

Les Bureaux sont: à TURIN, Hôtel des Trois Couronnes, près l'Eglise de St-Thomas;
à CHAMBÉRY, chez veuve Boisso faubourg Montmélian.

GIOVANNI GILARDINI

Fabbricante di oggetti per tamburo, in Torino, via del Palazzo della Città, num. 3,

Previene le Regie Amministrazioni militari di fanteria, e quelle della Milizia Nazionale, ch'esso è ben provvisto di grosse Catube per la musica, di legno di noce, in un sol pezzo, montate all'uso di quelle di Parigi e di Lione, ed anche di Lamine d'ottone e di ferro, come pure *Roulants* (tamburi) d'ottone di nuovo genere, quali oggetti si possono smerciare ad un prezzo assai più modico di quelli dell'estero.

DA AFFITTARE

Diversi appartamenti signorilmente mobigliati, di recente costruzione, con rimessa e scuderia, in S. Genisio, nelle rinomate acque medicinali, riconosciute dalla scienza medica.

Recapito al sig. Isella Giuseppe, via del Corso, Torino.

DA VENDERE

CASA nel luogo di San Morizio, composta di varii membri civili e rustici, con giardino, corte e pozzo d'acqua viva.

Per le volute informazioni far capo in Torino nello studio del notaio Scaravelli, casa Mattirolo, via Bellezia, num. 44, primo piano.

Ai compratori di BOZZOLI

LIBRO DEI CONTI FATTI

del Professore di Calligrafia
ANGELO AUDIFREDI

Si ha l'importo di qualunque mercanzia a peso decimale col confronto a lato del peso di Piemonte; più 5 tavole di comparazioni essenzialissime.

Prezzo L. 2, con sconto ai librai.

TAVOLA in rosso e nero

Un foglio per i venditori al minuto, in cui si ha **chiaramente a primo sguardo** la riduzione del peso antico nel peso decimale, ed il rispettivo confronto dei prezzi delle merci.

N.° 8000 copie delle due prime edizioni ottennero l'universale gradimento; questa **3.ª** EDIZIONE essendo accresciuta in varie parti ed in ispecie colla Tavola di riduzione del peso decimale nel peso di Piemonte compie al bisogno che l'esperienza ha fatto conoscere.

Prezzo 5 soldi il foglio, con sconto ai libr.i.

Presso il fondachiere rimpetto la chiesa di S. Filippo.

BAGNI DI VALDIERI

L'apertura dei suddetti avrà luogo il 25 corrente giugno.

Prezzo giornaliero delle tavole:
1.ª **L. 7** — 2.ª **L. 5** — 3.ª **L. 3. 50**

Per questi prezzi si avrà la colezione, pranzo, cena, bagni, fanghi, ecc., e la cura medica e chirurgica.

N. B. All'arrivo del Corriere e delle Diligenze in Cuneo apposite vetture sono disposte pel trasporto dei signori accorrenti ai succitati Bagni.

MAGAZZINO FRANCESE

via S. Filippo, quasi rimpetto al Caffè Piemonte

LIQUIDAZIONE GENERALE IN 6 GIORNI

I Gerenti di questo magazzino annunziano che sabbato, 22 corrente, essendo l'ultimo definitivo giorno della vendita, e nello scopo di smaltire, se non tutte, almeno la più gran parte delle merci che rimangono invendute, verranno ancora fatti nuovi vantaggi agli acquisitori.

MERCI RESTANTI

Tagli di veste	*Jaconat*, nuovissimi disegni	Fr.	8 50
Id.	Scorza d'albera	id.	» 8 »
Id.	*Organdis*	id.	» 10 »
Id.	*Toile du nord* a quadri	»	8 »
Id.	id. unita	»	11 50
Id.	di lana *Barège* a modico prezzo.		
Sciar, e *Barège* con righe satinate		»	4 »
Assortimento di seterie ricche a metà prezzo.			
Scialli broccati lunghi e quadri		id.	
Tela d'Olanda, qualità sopraffina, puro filo, id.			
Fazzoletti batista assortiti, a *gran ribasso*.			
Hanno pure ricevuto una cassa di 1400 *foulards* delle Indie, disegni i più nuovi, cad.		»	3 75

IMPRESA SARDA
dei Velociferi e Celerifere

I fratelli ANFOSSI d'Asti, negozianti, avendo assunta la rappresentanza nella città d'Asti dell'**Impresa Sarda dei Velociferi e Celerifere**, rendono noto che s'incaricano del trasporto delle merci e gruppi per ogni parte, sia in via celere che ordinaria, a mitissimi prezzi, e che affrancano ai signori viaggiatori i posti

da NOVI a GENOVA

da ALESSANDRIA a Piacenza, Novara, Milano, Acqui, Tortona, Casale, Mortara, Ovada, Voghera, Vercelli, Vigevano, Valenza, Stradella.

Recapito in Asti dai fratelli Anfossi, Commissionarii e Spedizionieri, contrada S. Quirico.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il signor E. Smith, dottore in medicina della facoltà di Londra, in seguito a permesso ottenuto dall'Ill.mo Magistrato del Protomedicato dell'Università di Torino per lo smercio dell'Estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne ha stabilito un deposito nella regia farmacia Masino presso la chiesa di San Filippo.

DA VENDERE

con more a piacimento dell'acquisitore

Cascina sulle fini d'Asti, di ettari 40, pari a giornate 105 circa, in un sol corpo, con caseggiato civile e rustico, casi da terra, tinaggio e cantine.

Dirigersi in Asti al sig. notaio Campini.
Id. in Torino al sig. notaio Berardo.

TARIFFA

per il compratore e il venditore al minuto,

nella quale è indicato il peso in decagrammi che si dee dare o ricevere per una data quantità di centesimi, cominciando da cent. 5 al chilogramma, sino a L. 3, col confronto del valore approssimativo fra il chilogramma e la libbra ed il rubbo.

Prezzo cent. 50.

TABELLA

per la compra e vendita del pane al minuto

cominciando da cent. 20 al chilogramma, sino a centesimi 80; col ragguaglio de' pesi antichi coi decimali; col paragone del prezzo fra il chilogramma, ettogramma e decagramma, e del prezzo fra l'ottavo, oncia e libbra col decagramma, ettogramma e chilogramma.

Prezzo cent. 40.

Trovansi vendibili: In Mondovì presso il libraio Giuseppe Bruno, autore ed editore; in Torino alla tipografia Canfari; e presso i principali librai dello Stato.

DIZIONARIO POLITICO

nuovamente compilato
ad uso della gioventù

Torino, presso G. Pomba e Comp. editori, 1850.
Prezzo L. 8.

VENDITA
DI UN CORPO DI CASA

a porta Susa

Aumento di decimo

Con atto 8 giugno 1850, al rogito del notaio Cervini, venne deliberato il corpo di casa situato in questa città, porta Susa, propria dell'Ospedale Maggiore di San Gio. Battista, e della Città di Torino, dell'annua rendita di L. 2,945, al prezzo di L. 38,300; i fatali per l'aumento del decimo scadono con tutto il 16 corrente.

Torino, l'8 giugno 1850.

Cervini notaio coll. e certif.

OMNIBUS

tra **TORINO** e **MONCALIERI**

PARTENZE

Da Torino		Da Moncalieri	
Mattina: Ore	7 1/2	*Mattina*: Ore	5 3/4
»	8 1/2	»	8 1/2
»	10 »	»	9 3/4
Sera: Ore	3 1/2	*Sera*: Ore	2 1/2
»	5 »	»	5 1/2
»	7 »	»	8 »

I prezzi sono fissati a centesimi 50

Da **Torino**, nei giorni festivi,
Mattina, alle ore 11 1/2 — *Sera*, alle ore 4 1/2

Gli Uffizii sono stabiliti:
In via di Po, casa Tarino, presso il Caffè della Mocca;
In Doragrossa, presso il Caffè Costituzionale.

Carlo Matteo Farello.

GRANDE MAGAZZINO DI VESTIMENTA PER UOMO
L. N. CASTELLI

via dell'Accademia delle Scienze, num. 2,

Prezzo fisso per contanti, sconto 10 per 0/0

Oltre ad un assortimento per la stagione ha pure una quantità di oggetti per campagna, cioè, *Paletots*, pantaloni e *Gilets* da L. 20 a L. 30 la muta

DA VENDERE

DUE CASCINE *poste in Givoletto*

Una denominata *Vigna*, di ett. 40, are 28 tra prati, ampi, vigne e boschi, due giardini cinti da muro con fabbricati civile e rustico, cappella, peschiera, e pozzo d'acqua viva;

Altra denominata la *Bogiala*, con ettari 30, are 40 circa di terra coltiva a prati, campi, vigne e boschi, con fabbricati civile e rustico, forno, e pozzo d'acqua viva;

Ambe in buono stato. — Per le opportune notizie far capo in Torino dal notaio coll. Scaravelli, via Bellezia, num. 44, primo piano, sopra il Caffè Rosso.

DA AFFITTARE

al 1.° di luglio 1850, in casa Scarampi Villanuova, via di S. Francesco di Paola, num. 14.

Appartamento al piano terreno, composto di 15 membri, scuderia, rimessa, alloggio pel cocchiere, e giardino, per l'annuo fitto di L. 2,000.

Visibile tutti i giorni dal mezzodì alle 4 pomerid.
Recapito al portinaio.

TORINO. TIPOGRAFIA G. FAVALE E C.

www.internetculturale.it

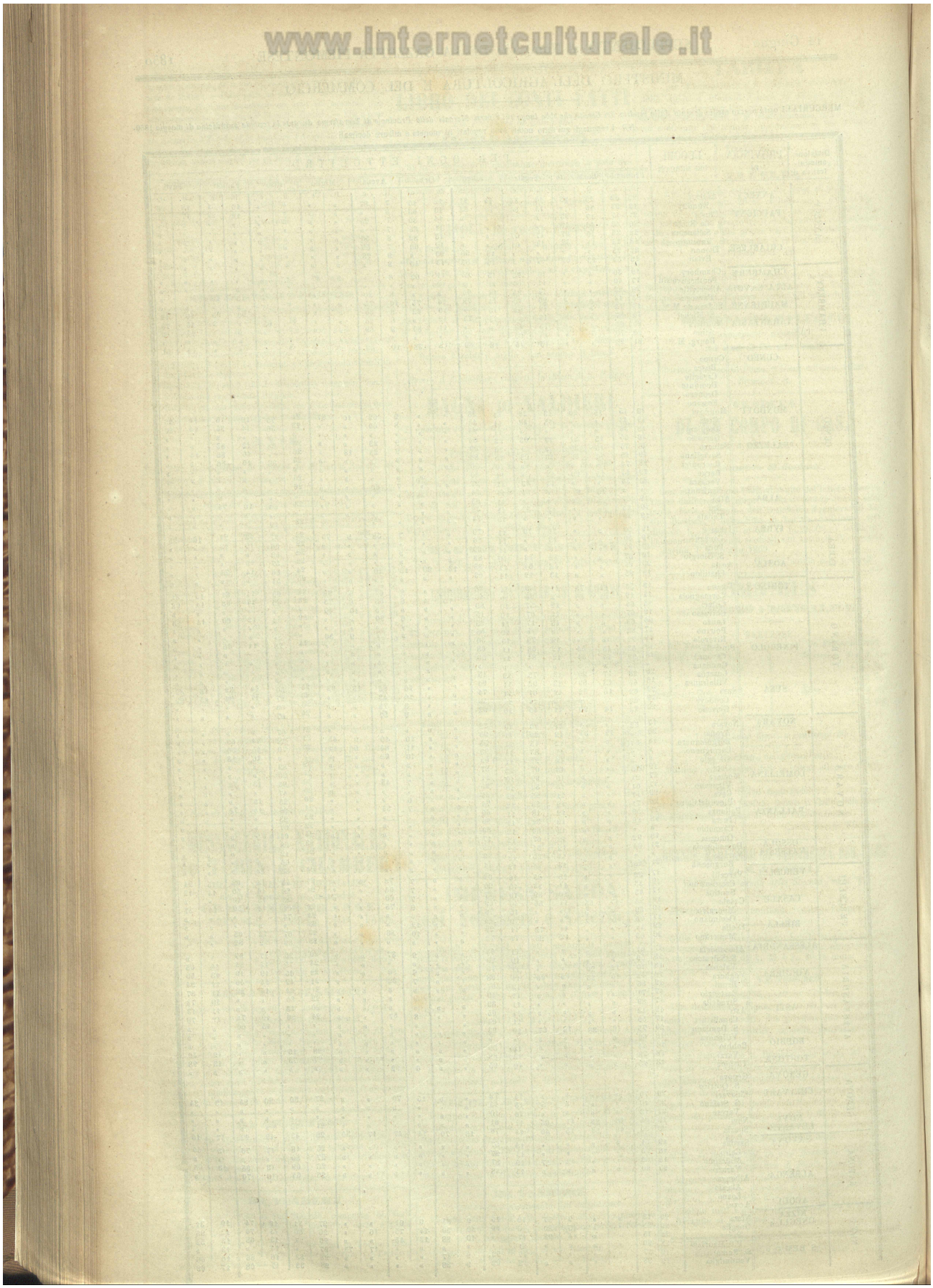
MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DEL COMMERCIO

MERCURIALI *ossia prezzo medio desunto dalla vendita dei Cereali che ebbe luogo sui diversi Mercati delle Provincie di Terraferma durante la seconda quindicina di maggio* 1850.

NB. I ragguagli qui sotto notati sono regolati in moneta e misure decimali.

Divisione amministrativa di	PROVINCIA DI	LUOGHI DEI MERCATI	PER OGNI ETTOLITRO																							
			Frumento		Barbariato		Segala		Meliga		Orzo		Avena		Miglio		Riso		Fagioli		Fave	
			lt.	c.	lt.	c.	lt.	c.	lt.	c.	lt.	c.	lt.	c.	lt.	c.	lt.	c.	lt.	c.	lt.	lt.
ANNECY	ANNECY	Annecy	20	82	15	18	14	34	14	91	12	10	7	87	»	»	»	»	16	31	18	28
		Rumilly	19	93	16	»	14	64	14	64	13	63	8	»	»	»	»	»	19	23	17	01
	FAUCIGNY	Cluses	21	17	17	85	»	»	»	»	14	30	7	25	»	»	»	»	»	»	»	»
		La Roche	20	42	10	50	»	»	»	»	11	85	7	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Sallanches	22	32	19	07	17	07	»	»	13	82	8	50	»	»	»	»	»	»	»	»
	CHIABLESE	Taninges	18	12	11	43	14	01	»	»	12	60	7	50	»	»	»	»	»	»	»	»
		Thonon	21	25	»	»	»	»	18	50	20	»	9	28	»	»	»	»	»	»	»	»
		Evian	18	57	13	67	»	»	14	85	13	40	8	»	»	»	»	»	»	»	»	»
CHAMBERY	CHAMBERY	Chambéry	19	30	»	»	13	75	15	93	11	02	8	»	9	47	»	»	»	»	»	»
		Pontbeauvoisin	17	40	»	»	11	60	11	»	10	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	ALTA SAVOIA	Albertville	20	23	»	»	14	94	14	94	»	»	8	86	»	»	»	»	15	66	»	»
		Faverges	23	12	»	»	20	10	14	28	14	75	10	75	»	»	»	»	»	»	»	»
	MAURIENNE	St Jean de M.ne	19	12	»	»	12	92	15	»	10	42	8	30	»	»	»	»	20	05	16	12
		St Michel	19	87	»	»	15	»	15	75	12	»	8	25	»	»	31	05	»	»	15	75
	TARANTASIA	Moutiers	20	64	»	»	15	48	»	»	11	30	9	69	»	»	»	»	»	»	14	19
		Aime	20	70	»	»	15	60	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Bourg. M.ce	21	28	»	»	15	15	18	80	12	38	10	40	»	»	»	»	»	»	14	51
CUNEO	CUNEO	Cuneo																				
		Busca																				
		Caraglio																				
		Demonte																				
		Dronero																				
		Fossano																				
	MONDOVI'	Mondovì	19	15	15	20	13	26	11	25	»	»	9	02	10	87	21	73	10	76	14	23
		Ceva	18	43	»	»	15	43	11	44	»	»	8	60	»	»	23	36	14	35	14	80
		Dogliani	18	36	»	»	»	»	11	20	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Garessio	19	55	15	21	13	03	13	02	»	»	9	23	»	»	28	24	13	03	»	»
	SALUZZO	Saluzzo	18	75	15	30	»	»	10	39	»	»	9	25	13	»	26	»	16	85	13	»
		Savigliano	19	15	14	56	13	03	10	86	»	»	»	»	»	»	24	33	10	86	»	»
		Racconigi	18	74	»	»	»	»	10	50	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Barge	19	14	15	20	13	»	11	30	»	»	»	»	»	»	26	»	»	»	»	»
		Venasca	20	36	»	»	13	43	11	37	»	»	7	80	»	»	26	»	»	»	»	»
		Sanfront	»	»	16	07	»	»	11	94	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	ALBA	Alba	19	67	»	»	»	»	11	63	»	»	»	»	»	»	23	64	16	74	»	»
		Bra	19	33	»	»	12	53	11	42	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Canale	19	29	»	»	»	»	10	34	»	»	»	»	»	»	28	19	»	»	»	»
IVREA	IVREA	Ivrea	19	50	»	»	11	70	11	70	»	»	7	58	9	75	22	97	13	21	16	25
		Courgnè	19	50	»	»	13	»	11	26	»	»	»	»	»	»	22	50	12	13	»	»
		Pont	19	93	»	»	13	»	11	69	»	»	»	»	»	»	22	52	»	»	»	»
		S. Giorgio	19	07	»	»	12	13	10	83	»	»	»	»	»	»	22	57	13	»	»	»
	AOSTA	Aosta	20	24	»	»	13	64	11	88	13	20	12	10	»	»	24	86	14	74	»	»
		Châtillon	19	95	»	»	13	12	11	03	»	»	»	»	»	»	25	51	»	»	»	»
TORINO	TORINO	Torino	19	56	14	75	11	49	11	28	»	»	8	67	9	98	23	63	11	81	14	31
		Carmagnola	18	19	14	30	12	35	10	40	»	»	8	66	9	75	23	62	14	08	14	08
		Chieri	18	64	»	»	12	57	10	80	»	»	»	»	10	40	»	»	»	»	»	»
		Chivasso	19	07	»	»	11	07	10	15	»	»	6	90	»	»	19	62	12	60	14	23
		Lanzo	20	63	»	»	13	17	11	25	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Poirino	17	82	»	»	»	»	10	65	»	»	»	»	9	56	»	»	»	»	»	»
		Rivarolo	19	72	»	»	12	79	10	30	»	»	»	»	»	»	24	98	11	45	»	»
	PINEROLO	Pinerolo	19	03	15	54	12	53	11	68	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Cavour	18	99	14	34	12	84	11	53	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Cumiana	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Luserna	20	88	17	20	13	75	12	15	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Villafranca	18	66	13	89	13	02	11	06	»	»	10	85	13	02	25	50	14	32	16	49
	SUSA	Susa	22	62	16	52	12	61	11	74	»	»	10	43	»	»	26	27	17	92	15	22
		Condove	19	69	»	»	12	14	11	59	»	»	8	75	»	»	24	06	»	»	»	»
		Giaveno	20	12	14	90	11	40	10	42	»	»	9	57	»	»	24	07	»	»	»	»
NOVARA	NOVARA	Novara	17	53	»	»	11	26	10	32	»	»	»	»	»	»	21	67	»	»	»	»
		Arona	20	50	12	34	12	20	11	93	»	»	10	10	9	45	21	82	14	69	»	»
		Borgomanero	18	83	»	»	12	15	11	55	»	»	11	84	9	11	23	70	15	50	»	»
		Carpignano	»	»	»	»	11	83	11	93	»	»	10	94	»	»	»	16	18	»	»	»
		Oleggio	»	»	»	»	11	21	11	03	»	»	»	»	»	»	22	89	»	»	»	»
	LOMELLINA	Orta	19	98	»	»	14	07	12	87	»	»	»	»	»	»	24	20	»	»	»	»
		Mortara	17	21	»	»	10	99	10	11	»	»	7	45	»	»	20	85	13	12	»	»
		Vigevano	17	61	»	»	10	52	10	34	»	»	»	»	»	»	20	47	»	»	»	»
		Cava	19	17	»	»	11	25	11	25	»	»	6	»	»	»	20	25	15	»	»	»
		Pieve del Cairo	20	74	»	»	12	86	12	74	»	»	7	53	»	»	21	96	14	74	»	»
	PALLANZA	Pallanza	19	59	»	»	12	18	11	60	»	»	»	»	»	»	22	23	»	»	»	»
		Intra	18	88	»	»	12	32	11	66	»	»	»	»	»	»	22	67	»	»	»	»
		Cannobio	»	»	»	»	12	80	12	30	»	»	»	»	»	»	24	01	»	»	»	»
		Omegna	18	92	»	»	12	63	12	17	»	»	»	»	»	»	23	08	»	»	»	»
	OSSOLA VALSESIA	Domodossola	21	94	»	»	12	61	12	08	»	»	»	»	»	»	24	12	»	»	»	»
		Varallo	»	»	»	»	14	30	13	29	»	»	»	»	»	»	25	66	»	»	»	»
		Borgosesia	21	25	»	»	13	24	12	11	»	»	»	»	»	»	24	88	»	»	»	»
VERCELLI	VERCELLI	Vercelli	17	32	»	»	10	84	10	02	»	»	7	78	»	»	21	44	14	92	15	21
		Crescentino	19	33	»	»	11	23	10	20	»	»	7	06	»	»	21	38	16	50	14	12
		Santhià	17	43	»	»	10	89	10	17	»	»	7	60	»	»	21	43	13	40	»	»
	CASALE	Casale	18	24	17	55	11	55	10	69	»	»	9	75	»	»	32	61	14	50	14	37
		Moncalvo	19	39	»	»	»	»	10	76	»	»	»	»	»	»	24	74	»	»	»	»
		Occimiano	17	95	»	»	»	»	9	»	»	»	12	»	»	»	23	»	»	»	»	»
	BIELLA	Biella	19	14	»	»	11	72	11	29	»	»	10	86	»	»	23	67	12	05	»	»
		Masserano	20	63	»	»	12	26	11	72	»	»	»	»	»	»	23	89	12	82	»	»
ALESSANDRIA	ALESSANDRIA	Alessandria	17	01	»	»	»	»	11	43	»	»	9	37	»	»	20	30	17	89	»	»
		S. Salvatore	18	59	»	»	»	»	10	20	»	»	»	»	»	»	24	75	14	85	14	05
		Valenza	18	10	12	20	»	»	11	10	»	»	9	80	»	»	22	45	19	10	13	50
	VOGHERA	Voghera	18	42	15	33	12	90	11	08	»	»	7	32	»	»	21	49	14	46	11	34
		Broni	19	85	»	»	»	»	12	07	»	»	»	»	»	»	21	64	14	29	11	87
		Casteggio	17	71	»	»	»	»	11	49	»	»	»	»	»	»	22	80	»	»	10	73
		Stradella	17	89	»	»	»	»	11	39	»	»	»	»	»	»	20	18	»	»	11	13
	ASTI	Asti	19	12	»	»	»	»	11	05	»	»	8	57	»	»	24	29	19	74	12	70
		Canelli	17	50	»	»	»	»	11	04	»	»	»	»	»	»	»	»	15	60	»	»
		S. Damiano	20	75	16	38	13	07	10	93	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Villanova	18	69	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	BOBBIO	Bobbio	16	44	»	»	»	»	12	50	»	»	»	»	»	»	28	16	»	»	12	50
		Varzi	18	38	»	»	»	»	12	88	»	»	»	»	»	»	27	73	»	»	13	98
	TORTONA	Tortona	18	25	»	»	»	»	10	95	»	»	6	92	»	»	»	»	»	»	»	»
GENOVA	GENOVA	Genova																				
		S. Quirico																				
	CHIAVARI	Chiavari	20	70	»	»	»	»	14	72	»	»	15	70	»	»	27	50	20	84	13	34
		S. Stefano	20	10	»	»	»	»	15	15	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Varese	21	12	»	»	»	»	16	16	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	NOVI	Novi	19	04	18	24	11	06	11	01	»	»	»	»	»	»	21	42	»	»	»	»
	LEVANTE	Spezia	20	60	19	04	15	40	14	76	18	70	14	47	17	50	26	43	19	22	17	16
SAVONA	SAVONA	Savona	19	01	»	»	»	»	14	57	»	»	»	»	»	»	25	48	17	76	13	55
		Cairo	18	70	»	»	»	»	11	27	»	»	»	»	»	»	27	80	»	»	»	»
		Millesimo	18	66	»	»	12	17	10	87	»	»	»	»	»	»	26	09	13	05	13	05
		Varazze	20	60	»	»	»	»	15	48	»	»	»	»	»	»	26	64	16	70	»	»
	ALBENGA	Albenga																				
		Alassio																				
		Loano																				
	ACQUI	Acqui																				
NIZZA	NIZZA	Nizza	20	13	»	»	9	37	12	16	9	84	9	01	»	»	27	21	19	74	10	31
	ONEGLIA	Oneglia	20	95	»	»	15	80	16	80	10	50	14	75	16	»	26	50	14	70	12	95
		Pieve	21	75	»	»	14	98	17	»	10	98	13	45	»	»	26	27	13	68	13	52
		P.to Maurizio	23	90	»	»	»	»	21	»	»	»	»	»	17	75	27	»	14	»	13	»
	S. REMO	S. Remo	19	47	»	»	»	»	12	92	9	17	»	»	»	»	28	33	16	66	16	66
		Ventimiglia	19	38	»	»	»	»	12	92	9	38	»	»	»	»	28	33	17	08	17	08

www.internetculturale.it



www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N.° 152 — *Giornale Ufficiale del Regno* — 1850

Le associazioni si ricevono:
In Torino alla Stamperia di G. Favale e Comp., Contrada dei Mercanti, Casa di Collegno: nelle Provincie, agli Uffizii delle Regie Poste; fuori dello Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
I reclami non saranno validi, se non fatti nel termine di giorni 8.
Le associazioni han principio col primo di ogni mese.

SABATO 15 GIUGNO

Prezzi dell' associazione:

	Anno	6 Mesi	3 Mesi
Per Torino . . . . L.	40	21	11
Per le Provincie . . »	48	25	13
Per l'Estero . . . »	50	26	14

Inserzioni volontarie, 30 cent. d'obbligo 25 cent.

PARTE UFFICIALE

S. M. in udienza del 10 corrente creò una Commissione incaricata di preparare, colla scorta dei documenti già raccoltisi, un progetto di legge sulla coltivazione delle risaie, e delle marcite, e chiamò a far parte della medesima i signori

Avvocato Giacomo Plezza, Vice-presidente del Senato del Regno;
Cav. Giuseppe Moris, senatore del Regno;
Cav. Presidente Matteo Agnes, consigliere nel Magistrato d'appello di Piemonte;
Conte Camillo Cavour, deputato;
Avv. Bronzini-Zapelloni, deputato;
Dottore Secondo Polto, deputato;
Carlo Lanchetti, sindaco della città di Vercelli.

S. M. ha autorizzato il marchese Demetrio di Priè a fregiarsi della decorazione di cavaliere della Corona di ferro del Regno d'Italia.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — Torino, 14 *giugno* 1850.

Camera dei Deputati.

Nel principiare della tornata d'oggi il Ministro delle Finanze senator Nigra ha dato lettura d'un Regio Decreto in virtù del quale è ritirata la proposta di legge su i diritti di successione, della quale la Camera aveva incominciata la discussione nella tornata di mercoledì passato.

Il deputato Cagnone ha quindi deposto sul banco della presidenza la relazione della Commissione incaricata d'esaminare la domanda fatta dal pubblico ministero presso il Magistrato d'appello di Casale per essere autorizzato a procedere contro il gerente del giornale il *Carroccio*. Le conclusioni della Commissione sono perchè la richiesta autorizzazione venga accordata.

Si è poscia ripigliata la deliberazione intorno al bilancio del Ministero dei lavori pubblici, la quale erasi soffermata martedì scorso all'articolo della categoria decimasesta, risguardante la costruzione di un ponte sulla Stura e tratti d'accesso nella strada reale di Nizza. Hanno parlato il ministro Paleocapa, il relatore Santarosa e i deputati Audisio, Michelini, Franchi e Lanza, e quindi la Camera sulla proposta del Ministro dei lavori pubblici ha deciso di rimandare l'articolo in discussione alla Commissione per ulteriore esame.

Procedendosi perciò oltre all'esame degl'altri articoli quelli concernenti la strada reale di Genova, la strada reale del Sempione e la strada reale di Levante sono stati adottati con le cifre proposte dal Ministero e non mutate dalla Commissione. Una proposta di aumento per lavori di sistemazione di una strada nella Savoia, presentata dal cav. Despine, è stata rimandata all' epoca nella quale la Camera delibererà intorno alle spese non ancora consunte dell'anno 1849.

A proposito dell'articolo concernente i lavori idraulici, il ministro Paleocapa chiedeva s'iscrivesse in questa categoria l'assegno già votato con apposita legge dal Parlamento per lavori urgenti di ristauro al porto di Savona. Dopo varie spiegazioni scambiate fra il Regio Commissario cav. Peletta di Cortanzone su i lavori idraulici d'arginamento dell'Arva, il ministro Paleocapa ed i deputati Chenal e Bastian, l'articolo è stato approvato con l'inserzione dell'assegno già fatto al porto di Savona.

L'articolo susseguente concerne i sussidii alle provincie, ai consorzii ed ai comuni. Il deputato Barbier proponeva un aumento nella cifra all'uopo stanziata per la parte che riguarda la provincia d'Aosta. Questa proposta era appoggiata dai dep. Marco, Riva, Biancheri e Martinet. Il ministro Paleocapa ha dichiarato che nel caso in cui la Camera credesse opportuno di diferir al voto dei deputati della provincia di Aosta, ed aumentasse i sussidii, egli opinava dovesse quest'aumento essere distribuito in modo facoltativo.

Il deputato Revel ha combattuto i proposti aumenti. L'avv. Mellana non solo assentiva al parere del deputato Revel, ma proponeva di rigettare assolutamente ogni sussidio. La Camera ha successivamente rigettata la proposta soppressiva del deputato Mellana, e quella di aumento dei deputati Barbier e Biancheri, ed ha approvato la cifra di 100 mila franchi proposta dal Governo e dalla Commissione.

Il deputato Barbier proponeva quindi un ordine del giorno motivato su due strade che attraversano la valle di Aosta. Il conte Revel e l'ingegnere Josti combattevano l'ordine del giorno del deputato di Quart, e la Camera quasi unanime lo rigettava.

Una discussione si è quindi impegnata sull'articolo risguardante le strade reali di Sardegna, ma per l'ora tarda è stata differita alla prossima tornata.

R. INTENDENZA GENERALE DELLA DIVISIONE AMMINISTRATIVA DI CUNEO.

L'Intendente Generale,

Veduta la Circolare del Ministero dell' Interno in data del 29 maggio p. p., num. 22, con la quale annunziando che la convocazione dei Consigli Provinciali e Divisionali non potrà in quest'anno aver luogo anteriormente ai primi quindici giorni di luglio, e così prima della rielezione del quinto dei Consiglieri Provinciali e Divisionali, prescrive che l'estrazione a sorte di detto quinto si faccia in pubblica udienza dai Consigli d'Intendenza;

Veduti gli articoli 68 e 201 del Reale Decreto 7 ottobre 1848;

Notifica:

L'estrazione a sorte del quinto dei Consiglieri Provinciali e Divisionali i quali devono in quest' anno rinnovarsi, si farà da questo Consiglio d'Intendenza alle ore undici antimeridiane de' di 21 corrente mese, nella solita sala delle pubbliche udienze al secondo piano del Palazzo Intendenziale.

Una copia del presente sarà pubblicata a ciascuno degli alb pretorii delle quattro Città, capi-luoghi di Provincia in questa, Divisione, ed alla porta dei quattro Uffizii d'Intendenza, e ne sarà inoltre inserto un estratto nella Gazzetta Ufficiale del Regno.

Cuneo, addì 11 giugno 1850.

L'Intendente Generale
Mathieu.

FATTI DIVERSI. — Torino. — Ieri S. A. R. il Duca di Genova presentò G. Prati di un magnifico spillo in diamante, accompagnato da una onorevolissima lettera.

— Nel recarsi al Castello di Stupinigi da Moncalieri le LL. MM. il Re e la Regina e le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Genova passarono per Nichelino, dove si degnarono soffermarsi ed accogliere gli omaggi affettuosi e riverenti di quella popolazione.

Provincie. — La Milizia Nazionale di Montanaro (provincia d'Ivrea), col suo degno capitano sig. Vitter, si è già più volte distinta per azioni coraggiose, per modo che venne già a quest' ultimo decretata e concessa dal Governo una spada d'onore. Ora, il dì 5 corrente, giorno di fiera a Chivasso, lo stesso benemerito capitano coi militi Salasco Giuseppe, Salasco Antonio, Ponzetto Alessandro, Barò Francesco, Terraglio Ermano e Piono Tommaso perlustrava le strade più sospette del territorio di Montanaro e dintorni.

Sapendo che nella borgata di Crello, fini di Caluso, in prossimità del territorio di Montanaro eravi una casa in cui si vendeva vino, volle entrarvi, nella supposizione che ivi potessero trattenersi malfattori in aspettativa del ritorno dei forestieri dalla fiera onde aggredirli, e colà recavasi verso le ore 5 pomeridiane.

Giunto il valoroso capitano coi bravi suoi militi alla porta grande di essa casa, una fanciulla si mise per correre nell'interno, ma venne da esso trattenuta, ed in quel mentre uno sconosciuto esce dalla stessa porta, e chiesto chi si fosse, rispose appartenere a quella borgata, ma allontanatosi alquanto sparò un colpo cui ripostarono i due militi Barò e Terraglio senza alcuna conseguenza, e datosi il malandrino alla fuga, fu inutilmente inseguito da uno di essi militi.

In questo frattempo il capitano Vitter cogli altri militi entra nell'aia, procede verso il portico e vi rinviene due seduta che mangiavano. L'adocchiarli, sorprenderli, arrestarli, fu tutti

APPENDICE

PUBBLICA ESPOSIZIONE di Prodotti dell' Industria Nazionale nel 1850.

MOBILI E LAVORI DI TARSIA.

Cessata alquanto la meraviglia che in sulle prime erasi desta alla contemplazione di tanti, e svariati prodotti industriali, soddentrò il diletto dello avezzarsi allo studio de' loro utili risultati: e fu agevole il convincersi che intraprenditori non meno che artisti ed operai bastantemente compresero questa verità, che nelle industrie non dessi restare a mezzo contentandosi a vivere di una riputazione altre volte ottenuta, ma intendere con ogni studio al conquisto, o per meglio dire alla ricuperazione di quel grado di eccellenza che le mutate fortune da lungo han tolto, ed altri seppe raggiungere per quindi difenderne con gelosa cura il primato. Provarono essi col fatto, come sia cresciuto quell'ardore di perfezionamento che di continuo muove i popoli civili in una terra, ricca di tutti gli elementi atti a mantener viva, operosa e potente quella forza iniziatrice, che altre volte aveva dato un sì nobile slancio a quanto di utile, di bello, di grande si venne operando nel nostro paese.

Tra i prodotti industriali che ogni giorno vanno disputandosi lo sguardo del pubblico affollato, v'hanno le domestiche suppellettili; talune per isveltezza ed eleganza di forme e di proporzioni, altre per la stessa varietà di preziosi legni armonicamente congegnati, la precisione delle tarsie, il pregio delle sculture, la lucentezza delle vernici, e degli ori; altri finalmente non meno commendevoli ed utili per semplicità di forma qua e là dispersi, ed umilmente rincantucciati. Ma per poco che queste opere si guardino nel loro complesso ci duole che in alquante appaia troppo visibile l'impronta di quella servile imitazione delle oltramontane, che nulla innova, e pone a tanta distanza le copie dagli originali.

Il difetto può apporsi naturalmente in gran parte a certe determinate condizioni sociali, giusta la qualità dei tempi in cui il gusto dominante dei committenti sia più o meno squisito, o per tal modo corrotto che di necessità vi pieghino gli artefici, assai più che per difetto di educazione e d'intelligenza dal canto loro. Ma la servile imitazione non è vizio esclusivo di niun popolo. La Francia, per esempio, ha più che altre servilmente imitato, ma in quel paese è provverbio che imitare valga creare in quanto che a forza di imitare perfezionando, si termini col venire a qualche trovato che equivalga ad una creazione. Con animo infatti di imitare i ricchi e meravigliosi prodotti delle Indie i francesi fecero sorgere e prosperare la magnifica industria dei *Cachemire*.

Dalla splendida mistura delle estranee frastagliature condensate intorno ad una forma particolare parimenti copiata da modelli di ogni età e di ogni paese, conservando tuttavia una certa unità di concetto (nel che consisteva la loro originalità) era sorto in Francia lo stile onde s'improntano singolarmente le suppellettili ai tempi di Luigi XIV, e di Luigi XV. Sopravvennero le innovazioni sul fare misto e spurio di Grecia e di Roma al tempo della repubblica, poi quelle dell' impero, poi quelle della ristorazione. Ma da non pochi anni pare che la capricciosa potenza della moda siasi tolto l' incarico di ricondurre i francesi a quel vecchio e primitivo cammino; nel quale ritorno gli artefici di quella nazione almeno non si fanno che copiatori di una maniera loro propria: quindi è che ricchi spenditori non si ristanno dal profondere egregie somme per adobbare i loro nuovi palazzi con suppellettili di due secoli addietro che non di rado cozzano stranamente fra loro. Liberissimo ai grandi operai del sobborgo di S. Antonio di camminare gloriosamente sulle tracce dei Boule o dei Reisener, o di dissotterrare i forzieri che destavano le meraviglie dei Dagobert o di altri re di ancor più vecchia data: ma qual bisogno abbiam noi di metterci per la stessa via? Che può o debbe esservi di comune con quegli artefici e con quel gusto? Sia pur lor lecito rifare le proprie orme: ma noi non possiamo aver nessuna gloria dal correr dietro ad imitatori di cose imitate a quel modo. Noi non crediamo che all' Italia possa mai toccare una parte sì poco degna del suo passato, quella che è sventurato retaggio di nazioni o di troppo giovane, o di troppo decrepita civiltà; alle quali, o per mancanza, o per confusione di idee, non è dato nulla inventare di semplice o di sublime.

Egli è vero che si oppone quella tal ragione del guadagno, il quale ha pur tanto peso nel promuovere ed avanzare certe industrie; per cui la maggior parte dei nostri operai se ne stanno contenti a correre la vicenda degli speculatori di mode. Ma a ciò non è difficile riparare col tempo, mediante una più larga, e generosa educazione elementare delle classi degli artieri, moltiplicando le scuole di disegno applicato all' industria sicchè quanto finora fu privilegio d'una parte della società si estenda e si accomuni a tutti, ed il buon gusto di esclusivo diventi nazionale. Del che fanno già buona testimonianza le passate esposizioni, le quali tuttochè ci abbian dato buoni esempii di artefici che non si lasciarono gran fatto travviare dal comune andazzo della cattiva moda, pochi però furon quelli che abbiano saputo accostarsi a quel modo schietto e semplice che vien da natura e da meditazione, per cui un'opera esce dalla mano dell'artefice come un'idea completa che ha seco e propria bellezza e condizione di durata. Non mancarono quindi artefici che intenti soltanto all'esito dell'opera pensarono unicamente a lavorare per qualcheduno, senza pormente che è per tutti che debbesi lavorare: che non è al capriccio di un solo o di pochi che bisogna obbedire, ma ad un bisogno generale: non ad una moda infine, ma ad un principio, ad una necessità. Ecco il perchè pochi sono persuasi che non è vendendo a qualcheduno che si può salire in fortuna, ma vendendo a tutti; che passeggieri sono gli effetti di un lusso sfrenato; durevoli invece le severe opere dell'arte, che fatte, per la nostra vita d'ogni giorno, finiscono per infondere nell'universale quell' idea profondamente creatrice, o conservatrice delle società e delle arti, l'ammirazione.

Ma è ormai tempo di venire ad alcuni particolari intorno ai mobili più notevoli di cui sono ricche due fra le più vaste sale del Valentino: avverto però che in questo mio rapido esame non fo che tradurre in gran parte alcune osservazioni raccolte da uomini esperti, intenti non meno alle fortune dell' arte che a quella degli artefici.

Il mobile che sopra ogni altro desta l'ammirazione di riguardanti è senza contrasto una tavola del sig. Giuseppe Ciaudo, stipettaio in Nizza Marittima, quadrilunga, a lati centinati, con superficie intarsiata di legni naturali a foggia di mosaico, rappresentante in 22 quadri altrettanti fatti storici del vecchio e del nuovo testamento.

www.Internetculturale.it

uno, e se tale e tanta non fosse stata la sveltezza ed il coraggio di quei generosi, ne sarebbero derivate tristissime e terribili conseguenze. Ambidue gli sconosciuti tenevano pistole cariche ad un colpo, e due colpi, pugnali e coltelli fissi in manico.

Si condussero gli arrestati in Montanaro, e si consegnarono al giudice.

Ritenevano inoltre più di 80 fra palle e quadrettoni, molte capsule, una fiaschetta di polvere per caduno, e si è riconosciuto che quei facinorosi facevano parte della famosa banda di assassini che infestava la provincia di Vercelli, di là allontanatisi perchè attivamente inseguiti dai carabinieri reali, e dalla truppa di linea.

Questo fatto così ardito, e che riesce di tanto vantaggio e bene alla sicurezza pubblica merita ogni elogio al capitano Vitter, non che ai generosi militi da lui diretti, e che sì bene lo coadiuvarono esponendo al massimo pericolo le loro vite pel pubblico bene.

FRANCIA

PARIGI, 11 *giugno*. Il prefetto di polizia ha indirizzato la seguente circolare ai commissarii di polizia di Parigi e della *banlieue*:

« Signore,

« Esiste in Parigi e nel dipartimento della Senna un numero ben considerevole di stranieri, la cui presenza, nelle attuali congiunture, merita di chiamare a sè l'attenzione dell'autorità. Molti di essi patteggiano coi nemici dell'ordine, e, a un dato momento, farebbero causa comune cogli insorti.

« Tutti coloro il cui soggiorno è cosa da porre in pericolo la sicurezza pubblica, devono essere espulsi dal territorio francese, in virtù della legge del 3 dicembre 1849.

« Importa che i commissarii di polizia secondino efficacemente la sorveglianza attiva che io fo esercitare in riguardo a questi ospiti pericolosi.

« Vi compiacerete pertanto di far le necessarie diligenze per conoscere tutti gli stranieri residenti di passaggio nella vostra circoscrizione. Voi dovrete precedentemente occuparvi di un' indagine accuratissima sulla condotta e sulla moralità di ciascun di loro, e far comparire dinanzi al vostro commissariato coloro sul conto dei quali avrete raccolte note sfavorevoli.

« Dopo aver verificato regolarmente il loro stato civile e la loro nazionalità, voi significherete ad essi che il governo francese è disposto a prendere determinazioni rigorose contro coloro che si frammischiassero in mene politiche, e la cui condotta fosse riprensibile ad un titolo qualunque, e che in questo caso essi saranno espulsi dalla Francia, e condotti, se bisogna, sino alla frontiera dalla gendarmeria.

« È ben inteso che vi asterrete dal dare questi avvertimenti agli stranieri che vi sieno personalmente noti come uomini pacifici ed inoffensivi.

« Mi trasmetterete regolarmente e successivamente rapporti nei quali mi renderete conto del risultato delle vostre investigazioni, e mi farete conoscere tutti gli stranieri che vi sembreranno indegni dell'ospitalità francese.

Il prefetto di polizia
CARLIER.

— Leggesi nella *Patrie*:

Il *Siècle*, nel suo numero d'oggi (10), contiene parecchie inesattezze che importa di rilevare.

Esso racconta che il giorno in cui il sig. Fould recò all'assemblea il progetto di legge dei 3 milioni, varie persone procurarono di ottenere dal presidente della repubblica ch'ei consentisse almeno ad aggiornare la presentazione del progetto. Il *Siècle* soggiunge:

« I ministri parteciparono al parere dei loro amici; essi non si « tennero dal dire che avevano la mano forzata. È questo il « detto di uno di loro. »

Senza fermarci a notare le espressioni offensive che quel giornale ha creduto di poter adoperare per caratterizzare l'attitudine del ministero, noi affermiamo che le asserzioni in esso contenute sono assolutamente contrarie alla verità.

Non è vero che i ministri sieno stati d'avviso di aggiornare la presentazione di quel progetto: essi per l'opposto dichiararono che, nello stato delle cose, si rifiutavano ad ogni aggiornamento, e pregarono il presidente Dupin di non voler levare le seduta dopo la votazione dell'articolo sul bollo dei trasporti di rendita, affinchè il ministro delle finanze potesse presentare il suo progetto nella seduta stessa, ad onta dell'ora troppo avvanzata.

Non è nemmen vero, che alle dimande indirizzategli circa quell'aggiornamento, il presidente della repubblica abbia risposto: *Mi è stato promesso; mi si attenga la parola.*

Questo linguaggio non poteva esser tenuto dal presidente della repubblica.

Pretendere che una simile promessa avrebbe potuto esser fatta od invocata, gli è un insultare ad un tempo il presidente della repubblica, il suo governo e l'assemblea istessa. È inoltre riferire un fatto assolutamente falso.

AUSTRIA

VIENNA. Leggiamo nella *Gazzetta di Vienna;*

Abbiamo già comunicato il dispaccio del Governo prussiano a questo ambasciatore, con cui si risponde all'invito, fatto a Berlino, di prender parte all'assemblea plenaria della Confederazione, convocata straordinariamente dall'Austria in Francoforte.

Ora sentiamo che il governo imperiale ha ricevuto altrettante risposte da' governi, che ora stanno ancora attaccati alla lega del 26 maggio, le quali rispondono perfino nelle parole a quelle della Prussia.

Non havvi quindi alcun dubbio che il tenore di quegli atti diplomatici fu convenuto e deciso nel congresso dei principi, che testè ebbe luogo in Berlino.

Noi ci asteniamo da ogni osservazione su questo fatto; crediamo però opportuno di comunicare un articolo stampato nel num. 122 della *Nieder-Sächsiche Zeitung*, del 27 maggio, col titolo: *La nota conforme dei Principi dell'Unione.*

« *Dal Meno.* Sembra ognora più che i piccoli governi, i quali in Berlino contrassero l'obbligo di spedire dichiarazioni tutte conformi, riguardo al dispaccio austriaco del 26 aprile, si siano lasciati trascinare ad un passo, che, secondo l'eventualità, potrebbe porre a cimento la loro esistenza sovrana. Essi non indugiano a dare queste dichiarazioni.

« In esse dicesi: L'unione di tutta la Germania, la riforma dell'antica Confederazione sopra basi corrispondenti a'veri bisogni della nazione, è per noi di sì alta importanza che dobbiam riputare nostro sacro dovere di non lasciare intentata alcuna via, la quale possa a questa meta condurre.

« Ma il governo austriaco, tra più vie, non ne ha scelta una, a suo talento, la quale gli sembri che possibilmente conduca allo scopo; esso vi ha proposta l'unica via che vi è, l'unica che sia conforme alle leggi federali, l'unica che dee condurre allo scopo, oppure questo non si può raggiungere con mezzi pacifici. I governi tedeschi non hanno libera la scelta di calcare questa via o di astenersene; essi sono obbligati dal diritto federale a seguirla.

« In queste dichiarazioni, dicesi inoltre, avere il governo austriaco seguita col suo invito la via di una deliberazione e decisione comune di tutti i governi tedeschi. Questa era difatti l'intenzione della corte imperiale, ma essa mandò l'invito, in forza del suo diritto e del suo dovere, come Stato presidente della Confederazione germanica, il che è essenzialmente diverso da un semplice invito ad una deliberazione comune. Ma le dichiarazioni significano che si manderanno plenipotenziarii a Francoforte, soltanto sotto questa premessa, che cioè l'invito sia semplice, quale ogni membro della Confederazione ha diritto di farlo.

« In quella conferenza, dichiarasi, non si può vedere che una libera discussione degli Stati sovrani della Germania, *le cui relazioni poggiano sulla base internazionale di perfetta libertà e indipendenza*, e il cui convegno e la cui unione non possono quindi sorgere che da risoluzioni perfettamente libere; « e si crede per ciò di dover protestare contro la legalità dei diritti presidiali della dieta sciolta, in via legale, in forza dei quali si convocò il congresso, e contro il carattere di assemblea plenaria della Confederazione che gli fu dato, » mentre invece questa adunanza non devesi considerare se non come una unione dei 35 governi tedeschi per uno scopo determinato. Da ciò si vorrebbe anche dedurre che alla medesima non si può accordare verun diritto di prendere, a nome della Confederazione, determinazioni che potessero obbligare quei governi tedeschi, che non vi diedero il loro assenso per libera risoluzione, mentre anzi, per questi ultimi, non si vorrebbe che derivasse altra sorte di conseguenze, fuorchè quelle che i risultati delle conferenze non troveranno applicazione rispetto ai medesimi.

« Ora, se il congresso di Francoforte rappresenta, in forza dell'atto federale, il *pieno* dell'assemblea della Confederazione, è assicurato il voto ad ognuno degli Stati tedeschi, anche più piccoli, per tutte quelle decisioni di massima entità, che saranno colà prese, perchè l'atto federale esige l'unanimità dei voti perchè le decisioni di quel genere diventino legali ed obbligatorie per tutti. Quando invece i piccoli governi dichiarano di non voler comparire a Francoforte, se non in forza della loro perfetta libertà ed indipendenza internazionale, sono tanto mal consigliati, che non potrebbero esserlo peggio. In nessun tempo della storia germanica, essi possedettero quella perfetta libertà ed indipendenza internazionale, cui paiono pretendere adesso così fuor di tempo. Essi sono le mille miglia distanti dall'esser potenze europee, ed in genere non hanno una esistenza internazionale, se non in quanto sono membri della Confederazione germanica, costituita coll'atto federale dell'8 giugno 1815. La loro sovranità si fonda unicamente nell'atto federale, ed il riconoscimento della loro sovranità per parte dell'Europa sta nell'inclusione dell'atto federale nell'atto finale del Congresso di Vienna del 9 giugno 1815. Rinnegando l'atto federale, ammettendo non obbligatorie le sue determinazioni più essenziali, che non furono mai legalmente annullate, essi rinnegano l'unica base della loro sovranità, giacchè sulla loro potenza questa non si fonda certo.

« Se essi quindi si vogliono parificare ai sovrani europei, che soli posseggono quella perfetta libertà ed indipendenza nazionale ch'essi pretendono, dichiarano di ritirarsi dalla Confederazione germanica, e perdono la protezione legale dell'atto federale, senza guadagnare in alcun modo quell'alto attributo, che ora cercano di far valere con sì mal inteso orgoglio. Come si può mai credere che l'Austria o la Baviera vorranno trattare della revisione della costituzione federale germanica coi principi di Reuss o di Waldeck, quando questi principi non riconoscono più sopra di sè in tutti i rapporti l'atto federale, ma pretendono perfetta libertà e *indipendenza* internazionale? Soltanto in forza dell'atto federale havvi tra quei grandi Stati e questi piccoli signori un'eguaglianza giuridica, in quanto che sono sovrani per essere membri della Confederazione germanica, di cui quell'atto è la legge fondamentale. Non rispettando l'atto federale, lacerano in pari tempo la patente della sovranità, e non possono aspettarsi che questa venga difesa dalle potenze che persistono nell'atto federale; ciò non potrebbe succedere che per generosità. Alle corte, i piccoli Stati tedeschi, facendo quella dichiarazione al gabinetto austriaco, si sono lasciati sedurre ad un passo, che può avere per essi conseguenze molto serie.

« Quanto dicemmo si può applicare al passo della dichiarazione ove si dice di attenersi fermi al pensiero che a nessuno Stato tedesco venga scemato il diritto di far valere i suoi bisogni particolari, per cui non s'indugiava a dichiarare che si acconsentirebbe ad alcuna riforma della costituzione federale, la quale non assicurasse « il principio del libero unirsi su basi federali » a tutti i governi che ne sentono bisogno.

« La legge fondamentale della Confederazione germanica, l'atto federale ed il suo compimento, l'atto finale di Vienna del 15 giugno 1820, non sanno niente « di un principio del libero unirsi su basi federali, » ma conoscono soltanto il principio dell'unione indissolubile della Germania, quale Confederazione di Stati, per cui soltanto havvi la possibilità politica, ed in pari tempo legale, dell'esistenza, e come tale soltanto la Confederazione germanica gode del riconoscimento dell'Europa.

« Se i piccoli principi della Germania non vogliono esser sovrani in forza dell'atto federale, nel disprezzar questo, vedranno bene ove, alla fine dei conti, rimarrà la loro sovranità. »

SPAGNA

Scrivono da Madrid in data del 6 giugno:

Si attendono il duca e la duchessa di Montpensier che saranno ricevuti con tutti gli onori dovuti al loro grado.

L'artefice volle crearsi una lunga serie di difficoltà pel solo piacere di superarle, e vi riescì infatti. Pregio singolare dell'opera par questo, che in tanta soprabbondanza di ornati delicatissimi, profusi a dismisura a far cornice a tutti i quadri ottimamente disposti, e calcati da buoni disegni; in tanta moltiplicità di figure variamente atteggiate e colorite per via di legni naturali sapientemente congegnati, domina quella pacata e gradevole armonia nel complesso, che non sempre si ottiene da sperimentati artefici ne'loro dipinti.

Se poi si considerino attentamente i loro particolari si rileva che le intarsiature sono condotte con una precisione e finitezza tale da non temere confronto di sorta. Il piedestallo però ond'è sorretta questa tavola non pare il meglio adatto, forse per difetto di proporzione, e tutto che lodevole per nettezza d'intaglio in alcune parti, non può dirsi altrettanto del disegno degli angioli collocati ai quattro lati a guisa di cariatidi. Oltrechè questo concetto non pare troppo felice; quantunque giustificato dalla autorità di alcuni artefici di grido. Quattro sfingi collocate a capriccio, nulla avrebbero forse tolto di quel carattere un po' orientale di cui pare improntarsi l'opera.

Del sig. Ciaudo v'hanno due tavolini rotondi in legno d'ulivo con intarsiature rappresentanti foggie e costumi popolareschi del contado di Nizza; un piccolo scaffale con lavori a traforo e specchi; oltre a due cassettini, legii, album, ceste da lavoro, portacarte: e ovunque la stessa precisione, lo stesso talento nel concegno delle varie qualità di legni ond'è ricco il contado di Nizza. Il prezzo di tali lavori è bastantemente modico perchè ne divenga facilissimo lo smercio. Gli è questo un ramo d'industria, che per la crescente sua esportazione diverrà senza fallo una sorgente di lucro ai paesi che costeggiano il mare.

Il sig. Giuseppe Ciaudo dimostra di aver molto progredito dall'ultima esposizione in qua. Un passo più innanzi, ed uscirà dal novero dei molti industriali che non molto addentrati nello studio del disegno, mal potendosi formare un'idea giusta del bello s'ingolfano nel difficile, e si persuadono trovarlo in ragione degli sforzi che fanno nel superarlo.

Assai copioso è il numero dei mobili esposti, ed escili dal grandioso laboratorio del sig. Gabriele Moncalvo. Tutti si distinguono per grazia ed eleganza di forme, giustezza di proporzioni, correzione di disegno, nettezza d'intaglio, precisione di intarsiatura. Nulla d'incerto, o che non mostri una determinata ragione di convenienza: così che tutto esce dalle mani di questo artefice, dalla più superba alla più umile suppellettile, con un fare largo e sicuro. Il Moncalvo, educato com'è da lunga mano ai più severi e pratici studii dell'arte che professa, ha forse quant'altri mai compreso lo scopo di una esposizione; mentre pochi mobili offerse di gran lusso, e molti semplicissimi, e addatti a mezzi de' meno facoltosi.

Accanto a sette porte ad un sol battante, sormontate da grande cornice che poggia su mensole tutte fregiate d'intagli, e in mezzo ad 11 pezzi di tavolato per palchetti di svariato disegno stanno bellamente accatastati scrittoi con scaffalini a cassetti, tavole a mensole (*console*) e rotonde, una magnifica lettiera: fra due colonne filettate una vaga *psiché*, un armadio a specchio con ornamenti intagliati; seggioloni a bracciuoli e senza, parafuochi, tavole e toalette; scaffali, cavalletti da miniatura, tavolini a leggio per scrivere da letto, qualche pregadio, e perfino due scrittoii da signora con scaffalino mobile, che all'uopo si mutano in tavola da giuoco: ma ciò che più spicca in tanto affastellamento è un bel *Luigi XV*, cioè un ricchissimo cassettone (*comode*) con intagli e figure agli angoli, tutto dorato, ed un gran seggiolone pure di vecchia forma dorato su bianco fondo, e coperto di velluto cremisi con galloni e trine in oro.

Il Moncalvo ha così pagato egli pure il suo tributo al prepotente capriccio della moda. Però quando la comodità e la ricchezza non vanno disgiunte dalla grazia, come accade in questo caso, tutto si può perdonare al manierato ed al barocco di una vieta forma.

Poco discosti da' mentovati mobili si notano, oltre a due belle tavole rotonde ed una oblunga da soffà ottimamente scolpita, un ricco divano angolare con scaffale a triangolo e ripiani adorni di specchi sorretti da volute, e fra due soffà coperti di lampasso un umile *tête-à-tête* guardato in cagnesco da due teste di satiri a lunga coda mutati in modiglioni.

Oltre modo poi commendevoli sono molte cornici di varie dimensioni, riccamente intagliate a fogliame e fiori, e fra queste una in ispecie di pero, di taglio finitissimo e netto, coronata da una acquila reale che stringe folgori, ed ornata al basso d'una testa di leone con un serpente in bocca.

V'hanno saggi di stile gotico e tali sono alcune carte-gloria ed una cassa da reliquiario di ottimo disegno: nemmen qui manca il seggiolone di due secoli fa, tutto coperto di mocchetta a fiori: e questo è fatto a posta per comandare un'attitudine rispettosa: come veramente usavasi nel secolo XVI. Ma ad ecclissarne alquanto lo splendore due altri ne sorgono a lui vicini portanti il numero 250, coperto l'uno quasi per intero di velluto verde, di celeste l'altro, cinti, e splendenti entrambi di dorate trine, dove maggiore non può desiderarsi la grazia e la squisitezza di una forma che taluno direbbe volterriana o di più remota età, ed io invece direi di un tempo avvenire. A tutto ciò frammisto è un Cristo d'avorio d'un sol pezzo. È questo infelicemente scolpito, e va del paro con quelli dei fabbricatori di Nazzareni a un tanto la dozzina. Tali argomenti non son fatti per essere trattati in un laboratorio di stipetteria allo stridor delle pialle o delle seghe: quivi basta che si facciano croci a foggia d'albero rustico o liscio e strumenti di martirio d'ogni genere. Ora che l'avorio si fonde al paro dei metalli, volendo la forma di un Cristo, tanto vale di improntarla a buoni modelli che somigliano almeno a quello di Michelangelo. I legni de' quali il Moncalvo si valse per questi mobili, cui di volo abbiamo accennato, sono il mogano, lo spinero, l'acero americano, il sandalo rosso, l'ebano, l'agrifoglio e sopratutti il palissandro del quale si minaccia ora far tanto consumo in Italia in poco tempo, quanto se ne è fatto in Francia da Luigi XVIII in qua.

Emulo del sig. Moncalvo può dirsi il Bertinetti, ma non può farsi però adequata stima del suo merito da quel poco che ha in quest'anno esposto, vale a dire un grandioso scrittoio di mogano di forma inglese ed una libreria di olmo indigeno con ornamento in mogano: esposto per far apprezzare la bella qualità dei legni nostrali.

Piacciono generalmente i mobili che in copia ha pure esposti il sig. Giuseppe Martinotti, fra i quali un tripode riccamente scultato in mogano. Anche esso ha fatto uno scrittoio da signora con varie cassette, sostenuto da due gran mensole con sopra un

www.internetculturale.it

Il duca di Gor, che rappresentava la regina Isabella alla corte dell'imperatore d'Austria, è arrivato a Madrid, essendo stato nominato vice-presidente del Consiglio reale.

Il ministro degli affari esteri e quello di grazia e giustizia conferirono a lungo col nunzio di S. S. È voce che il concordato fra la Santa Sede e la Spagna stia per esser concluso. Cotesta importante misura dee sanzionare la vendita dei beni già appartenuti al clero.

INGHILTERRA

Londra, 10 *giugno*. Si legge nel *Times* :

Il governo è, a quanto pare, definitivamente risoluto a separare le due cariche di lord cancelliere e di presidente della Camera dei lord. Questa così necessaria riforma, che fu messa innanzi le tante volte, doveva aver finalmente una soluzione favorevole: ma gli è da notarsi che fino ad oggi nessun ministero avea osato dichiararlo francamente e a fronte alta: e intorno ciò, il gabinetto whig (siamo in debito di fargli questa lode ben meritata) ha fatto assai più di quanti lo hanno preceduto.

— Il visconte e la viscontessa Palmerston diedero sabbato sera un gran pranzo nella loro residenza di Carlton-Gardens. Vi si notava il sig. Isturitz, ambasciatore di Spagna, che aveva ricevuto invito speciale. *(Morn. Chron.)*

— Daniele O'Connell è nominato console della regina a Para, nel Brasile, in sostituzione al fu Riccardo Ayau.

(Morning Advert.)

— Il poeta Samuele Rogers, autore dei *Piaceri della memoria*, fu rovesciato giovedì sera da una vettura. I suoi amici stanno in timore per la sua vita. *(Idem)*

PRUSSIA

Berlino, 8 *giugno*. Il *Monitore Prussiano* pubblica il nuovo decreto del re sulla libertà della stampa: esso è preceduto da una esposizione dei motivi di cui trascriviamo alcuni brani :

«Un numero straordinario di nuovi giornali si stampa e si diffonde con ardore. Alcuni individui, che non avevano nè la vocazione, nè la capacità d'essere gli interpreti dell' opinione pubblica, cercarono di procurarsi una posizione e darsi importanza coll' istituire nuovi giornali o con attenersi a quelli già esistenti, e dal loro punto di vista egoistico non indietreggiarono dinanzi ad alcun mezzo d'ingrandire il circolo dei loro lettori. La regola delle convenienze non vien più rispettata, le cose più sante si trattano con isprezzo, si avversano le basi del cristianesimo e dello Stato sino al punto da confondere tutte le idee. Il partito del disordine trova nella libertà illimitata della stampa un mezzo di agitare gli animi col vantaggio delle proprie idee, e non sarebbe difficile il provare con una lunga serie di giornali e d'articoli che questo partito cerca di menomare in tal modo il timor di Dio, il patriottismo, il rispetto al principato e al governo. Questo partito non commette delitti manifesti pel timore di essere punito conformemente alle leggi, e colla speranza di ragguingnere più facilmente il suo scopo col propagare insensibilmente le sue dottrine funeste. Mentre che consiglia di astenersi da mezzi violenti, si sforza di accreditare falsi sistemi e distruggere quelle credenze che nel popolo sono la base dell' ordine sociale.

Ci inganneremmo se volessimo credere che questi sforzi rimarrebbero senza risultati. Gli articoli dei giornali più screditati sono divulgati con una celerità senza pari dalla stampa locale e provinciale: l'esperienza provò che le false dottrine avevano già prodotto una immoralità profonda e anco una specie di demenza politica. A tutto ciò fa d'uopo aggiungere che gli editori di certi giornali radicali sono in segreta corrispondenza con i rei di alto tradimento e i nemici del paese che si trovano all' estero. Noi credevamo che la libertà della stampa consistesse nel diritto di esprimere liberamente le proprie opinioni, e che si potrebbe, senza violare un tale diritto, sottometterne l'esercizio alle disposizioni della legislazione delle patenti e dell'industria: noi credevamo pure che lo Stato non fosse tenuto di far concorrere le sue istituzioni alla propagazione nell'interno di dottrine perniciose, nè tollerarla dall'estero.

Da un' altra parte reputammo utile sottoporre ad una cauzione gli editori e compilatori di giornali a malleveria delle multe che potessero incorrere, ed autorizzare i giudici anche a sopprimere i giornali nel caso di più condanne successive. »

L'esposizione dei motivi termina così :

«Quest'ordinanza della quale prendiamo su noi l'intera responsabilità sottomessa all' approvazione della camera ; nè questa approvazione ci verrà meno se nelle deliberazioni il sentimento del pericolo a cui le mene incessanti della stampa pervertitrice espongono la società, si mantiene nella sua energia.

Convinti di ciò non ci lasceremo intimorire dagli attacchi del partito che avversa il governo. Sappiamo che esso porrà in uso tutti i mezzi idonei ad agitare gli animi, ma la maggioranza illuminata del popolo sarà con noi, e vedrà nel consiglio che diamo a V. M. l'ardente nostro desiderio di proteggere le colonne dello Stato contro coloro che si adoperano a scrollarle.

Berlino, 4 giugno 1850.

(Seguono le firme)

— Facemmo ieri conoscere le principali disposizioni della nuova ordinanza sulla stampa.

Il ministro dell' interno e quello del commercio indirizzarono, non ha guari, ai presidenti della reggenza e direttori delle poste una circolare ove si contenevano istruzioni sul modo d' eseguimento.

I presidenti delle reggenze dovranno, prima del rinnovamento degli abbonamenti, esaminare quali siano i giornali della loro provincia che hanno una tendenza colpevole ed ostile al governo, e designarli al direttore delle poste. Questi ordinerà immediatamente agli ufficii della sua amministrazione di non ricevere nessuna commissione per l'invio di questi giornali. Quanto ai giornali stranieri, saranno oggetto di disposizioni speciali.

Il governo prussiano ha disciolte tutte le società, dette fraterne degli operai. I delegati democratici, afine di eludere questa misura, convocano tutte le settimane una riunione libera che deve occuparsi d'una questione speciale; ma il governo è risoluto di sventare anche questo nuovo ritrovato.

GRECIA

Leggesi nell' *Osservatore Triestino* dell' 11 :

Col piroscafo arrivato quest'oggi abbiamo notizie dalla Grecia sino al 6 corrente e dalla Turchia fino alla data del 31 p. I ragguagli d'Atene non presentano alcuna importanza politica.

Il 31 p. S. M. il re della Grecia unitamente alla real consorte s' imbarcò a bordo del piroscafo francese *Vauban* per recarsi a Sira a porre la prima pietra del nuovo molo, indi in Idra, Spezia e Cranidi. Da Sira ci annunziano l'arrivo delle LL. MM., seguito la mattina del 1° corrente. L'accoglienza fatta al re e alla regina fu oltremodo festevole per parte della popolazione : numerosi evviva furono loro diretti al momento dello sbarco ; tutte le campane della città suonavano a festa, mentre le artiglierie eseguivano le salve d' uso.

Il re fu ricevuto dal municipio, il cui presidente proferì un discorso, nel quale esprimeva i sensi di riconoscenza della popolazione verso il governo reale, per aver questo liberato il paese da' mali che lo affliggevano. Il re rispose promettendo di rimediare possibilmente a' mali cagionati alla città dagli ultimi disastri. Durante la mattina, dopo l'ufficio religioso, a cui intervennero le autorità civili e militari, nonchè i consoli, seguì il collocamento della prima pietra del nuovo molo. La sera stessa la città fu illuminata; e la notte del di seguente (2) le LL. MM. partirono alla volta d'Idra e Spezia, dopo aver assistito ad un ballo offerto loro dal municipio.

ULTIME NOTIZIE

Torino, 13 *giugno* 1850 — **Camera dei Deputati.**

La Camera si radunò iersera per continuare l'esame della proposta di legge presentata dal Ministro dei lavori pubblici per l'approvazione della concessione ad una Società privata della via ferrata da Torino a Savigliano.

La lettura degli articoli del capitolato dal 39 al 73 ch'è l'ultimo, fu compita. Dopo alcune osservazioni del deputato Menabrea al quale rispose il ministro Paleocapa, ed alcuni chiarimenti di fatto dati dal relatore Vincenzo Ricci, si passò alla discussione dell'articolo 1 della proposta di legge.

Il deputato Giambattista Michel ni propose la soppressione di alcune parole dell'art. 1, ma la sua proposta non essendo appoggiata, non fu messa in discussione.

L'avv. Mellana mosse quindi alcune obbiezioni sopra alcuni punti del capitolato, le quali furono combattute dal ministro Paleocapa.

L'avv. Cesare Cabella presentò in seguito alcune osservazioni di legalità sulla redazione dell'articolo 1. Dopo brevi spiegazioni date dal Ministro e dal relatore Vincenzo Ricci, l'articolo 1 fu approvato nella forma primitivamente proposta dal Ministero. Gli altri due articoli furono successivamente posti ai voti ed adottati senza contraddizione.

Al voto a scrutinio segreto la proposta di legge fu approvata con voti favorevoli 100 e 6 contrarii su 107 presenti. Un deputato si astenne dal votare.

Alle ore undici meno pochi minuti l'adunanza si sciolse

Francia. *Parigi*, 12 *giugno*. Le ultime notizie ricevute da Strasburgo stamane annunziano che il sig. Girardin aveva ottenuto 50,000 voti, il sig. Muller 21,000 e l'altro candidato 10,000. Rimangono ancora a conoscersi i risultamenti della votazione di 60 uffizii elettorali. Nondimeno, dice la *Correspondance*, la candidatura del sig. Girardin sembra assicurata.

— Oggi l'assemblea nazionale ha terminato la seconda deliberazione sui progetti di legge intorno alle casse di ritiro e di mutui soccorsi.

Indi l'ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge relativo al compimento della tomba dell' imperatore Napoleone.

Il generale Pelet domanda che la statua equestre sia conservata.

L' assemblea adotta, senza discussione, la legge che apre un credito di 542,694 fr. per questo compimento.

Il generale Pelet depone il suo emendamento inteso ad accrescere il credito d'altri 200,000 fr. per la statua equestre da erigersi sulla spianata degl' Invalidi.

L'emendamento è rigetto ; e si apre lo squittinio sul complesso della legge.

La seduta continua.

— La commissione del progetto di legge per l'aumento di dotazione al presidente della repubblica, non si è riunita oggi. Essa sentirà domani i ministri dell' interno e delle finanze.

— Una corrispondenza del *Courrier de Lyon* dice che il principe di Metternich è giunto a Parigi.

— Oggi il 5 0/0 ha aperto a 95, 65, e chiude a 94, 20.

Il 5 0/0 resta a 56, 55.

Il 5 0/0 piemontese (c. R.) a 86, 50.

Alemagna. Scrivono alla *Gazzetta d'Augusta*, che le proposte dei plenipotenziarii degli Stati dell'*Unione* sono state rigettate dal plenipotenziario d'Austria e consorti.

Tuttavia, v'ha ancora chi crede, che Prussia e Austria non siano poi in sostanza così discordi, come pare; la *Gazzetta d'Augusta* reca una corrispondenza di Francoforte, in cui leggiamo, che i meglio informati assicurano, che fra i due Stati v'è soltanto qualche piccola differenza di opinioni; e che, inoltre, le conferenze in Varsavia collo czar, non si aggirarono punto sulla contesa austro-prussiana, ma sui provvedimenti da prendersi in comune da queste tre potenze contro le conseguenze delle così dette rivoluzioni di marzo.

A questo proposito, troviamo anche nel giornale *Die Presse*, che in Vienna nessuno crede a una rottura fra Austria e Prussia; poichè la Borsa, quantunque abbia nervi assai delicati che si ri-

---

armadio a colonnette agli angoli e sportello nel mezzo di palissandro riccamente tarsiato ad ornati e figure d'acero.

Pare che queste (almeno le verticali) ritengano il carattere delle figure d'Ercolano, e cozzino quindi alquanto collo stile adottato nella costruzione del mobile: che per altro è benissimo eseguito.

Si piacque altresì il Martinotti nella struttura d'una tavola rotonda con piè adorno di sculture; di un seggiolone, un parafuoco, e un paio di sedie, ottimamente verniciati in bianco e ancor meglio dorati sul fare barocco in sommo grado. Per rendere tollerabile un tal genere, bisogna molto togliere, molto aggiungere, ed innovare moltissimo. Il secreto di tutto ciò non dovrebbe essere esclusiva proprietà del sig. Moncalvo che fra le sue prerogative ha questa di sapere far tesoro dei preziosi e salutari consigli di egregii artisti, co' quali tuttodì trovasi a contatto.

Oltre un modello di scala a chiocciola senza colonne, ed alcuni scanni portatili, il sig. Giuseppe Guala ha esposto due intercolonnii; uno ionico in legno di pero, che si compone in 50 distinti pezzi onde servire allo studio dell'architettura; l'altro con ciambrana, e porta adorna di ornati in scultura in legno di noce, destinato al compimento di un coro, ed all'ingresso di una sacrestia. Il Guala è meritamente tenuto per uomo intelligente e raro per precisione geometrica in fatto di esecuzione. Di questi due intercolonnii però se molto lodevole è il primo, non può forse dirsi altrettanto del secondo, dove le colonne con piedestallo collocate su troppo alto basamento, diventano alquanto tozze e meschine di proporzioni: al qual difetto potevasi riparare con allungarle (privandole di piedestallo) fino alla prima base.

Se la località nol tollera, val meglio appigliarsi ad altri spedienti, e far sacrificio dell'architettura quando non può essere sviluppata in tutta la sua pienezza.

Havvi una tavola ovale di ebano del sig. Pietro Speik, riccamente intagliata, sorretta da una colonna con piedi adorni di sculture, graziosa ed elegante nel complesso; ma sembra che nei particolari, per troppo affastellamento di cose, si scorga la faticosa lotta dell' artefice a vincere quelle difficoltà dell' arte che i buoni studii del disegno generalmente appianano. I suoi delfini imboccano un ornato non bastantemente leggiero e risulta alquanto disagradevole la posizione in cui si trovano collocati i tritoni che s' appoggiano alla colonna del piede. Con maggior castigatezza di disegno il sig. Speik avrebbe compiuto un eccellente lavoro: ma questo è difetto comune a tanti altri lavoratori di stipetteria pur commendevoli per altri riguardi, fra i quali si notano il Tortarolo di Savona, il Griva, il Perelli, il Masserano, il Dalbesio di Carmagnola, il Martinotti Giovanni, il Guglierero, il Lavista, il Rimboud, l'Amapane.

Dello Zora è una porta a battenti di legno noce d'ordine corinzio con intagli è sculture a basso rilievo rappresentanti emblemi allusivi alla R. Camera d'agricoltura e commercio. Del Tortarolo una tavola rotonda con molti ornati e lavori in tarsia rappresentanti, nel medaglione di mezzo, Colombo e Chiabrera coronati da un genio, e negli altri varii uomini celebri italiani, sorretta da un prisma triangolare impiallacciato d'acero d'America con sculture e tarsie nel piede, le quali domandano maggior finitezza di esecuzione. — Del Perelli una tavola a mensole in mogano di stile barocco, ed uno scaffale, ed armadio dello stesso legno e dello stesso stile, con sportello e fianchi lavorati a traforo, e ripiani adorni di specchi sorretti da colonnette ad elica. - Del Griva uno scrittoio di lusso (*bureau des dames*) impiallacciato di palissandro, con ornati a tarsia di agrifoglio ed altri legni naturali e tinti, che per mezzo di varii ingegnosi ritrovati, si muta in *toilette* ed in tavolino da lavoro. Ma a tanto meccanismo assai bene congegnato converrebbero maggiori proporzioni. — Del Dalbesio è una tavola rotonda pure impiallaciata di palissandro con ornati a tarsia di metallo, tartaruga e madreperla. Ottimo lo stile degli ornati ma il piede disdice; più armonica invece, a questo solo proposito, pare quella del Masserano. Alcune seggiole ha esposto il Gugliarero, e queste se non raggiungono la perfezione di quelle di Chiavari, per leggierezza, non sembrano però mancare di bontà. Del Lavista sono molto lodate le eleganti imbottiture.

Quanto allo stile di due cornici dorate, con specchi riccamente adorni di lavori in pasta del sig. Giovanni Mazuri non si sa che dire ma è però molto bene unita la doratura e ottimamente condotto il nitido dei *lucidi*.

Notasi un bigliardo esposto per la sua interna costruzione, e per la imbottitura delle sponde, lavoro del sig. Stefano Deagostini. Le intarsiature ed i bronzi che lo adornano sono di fabbricazione estera, e per nulla invidiabili. Spiacciono oltre modo nella fascia superiore delle sponde, due ornati un sopra l'altro; ma questa intemperanza non è il difetto minore quando si guardi al meschino di quelle figure molto mal ordinate. Non v'erano artefici in Torino capaci di far molto meglio ed a miglior prezzo? Non chiuderemo questa rapida rassegna, cui avremmo voluto poter consacrare maggiore spazio in queste colonne, senza un cenno di alcune sedie semplicissime di legno pino marittimo, le une a grezzo e l'altre con vernice: con sedile di paglia di canna nostrale dei signori Galleano e Garassini fabbricanti in Savona. La tenuità del prezzo (dalle lire 9 alle 15 la dozzina) è sorprendente; non è quindi poca la lode dovuta agli espositori. Può dirsi anzi che abbiano molto bene compreso uno di tanti vantaggi delle esposizioni industriali, quello cioè di estendere il più possibile il benessere materiale cui ognuno aspira in proporzione delle proprie facoltà; quindi è che il povero avrà egli pure il vantaggio di valersi nell'umiltà del suo abituro di modestissimi, ma pur utili sedili.

In moltissimi de' paesi circonvicini v'hanno tanti e tanti operai che mandano di continuo lavori ai negozianti della Capitale, e non ardiscono farne mostra per la troppa semplicità delle forme, ma altrettanto eccellenti per la struttura; p. es. in Noli nel Canavese, in Settimo di Torino, in Biella, in Courgnè, ecc. Le apparisce del bello son poca cosa quando l'utile non vi sia congiunto. Non è infatti sì tosto ammirata la perfezione de' varii prodotti innanzi schierativi, che l' idea subitamente dominante, è il prezzo. Uno de' più sicuri segni di progresso in fatto di fabbricazione, è il buon mercato, e fu ripetuto le mille volte! Far meglio e più presto colla minore spesa possibile; specialmente oggi che le private esistenze non fruiscono del più prospero stato, è vero progresso. Le esposizioni industriali si fan per norma ed istruzione di consumatori e nell'interesse del maggior numero. Altrimenti degenererebbero in vano spettacolo, o in giostra di private ambizioni, avrebbero quindi perduto quell'utile che la società è in diritto di attenderne.

Giovanni Vico.

www.internetculturale.it

sentono di ogni venticello che scuota un tantino l'atmosfera politica, pure si mantiene ferma.

Prussia. *Berlino, 9 giugno.* Si dice che fra poco verrà costituito il Collegio dei principi; che si prepara una legge elettorale per l'Unione, siccome anche un progetto di legge sulla stampa: queste leggi saranno quindi presentate al parlamento dell'Unione.

— Secondo un dispaccio telegrafico della *Gazzetta di Colonia*, il re ha già potuto, il giorno 3, alzarsi da letto.

Schleswig-Holstein. *Kiel, 7 giugno.* L'ufficio dell'assemblea nazionale si è riunito il 6, ed ha deciso che per ora non si sarebbe convocata l'assemblea: gli uomini di fiducia saranno ben tosto di ritorno da Copenaghen.

Danimarca. Il comando generale delle truppe danesi nel Jutland, si trova in Kolding; anche la *Guardia* fra poco vi si recherà, e una parte della stessa è già acquartierata nelle vicinanze di Kolding. Si assicura che anche gli svedesi ebbero ordine di tenersi pronti a mettersi in cammino.

E. LEONE gerente.

Mardi au soir 18 juin, salle de l'*Anfiteatro Chimico*, M. Alexandre déclamera, de mémoire, toute une petite Comédie en 1 acte de Molière. — Cette pièce ne sera point *lue*, mais *récitée* tout entière. C'est une *Académie* qui avait été annoncée trop tard pour pouvoir être donnée dimanche dernier. — Elle a pour objet de clore dignement (par une nouveauté) les *récitations* de M. Alexandre à Turin; et de remplacer l'*Académie* qui, par de fausses combinaisons et par une indisposition subite, dut être considérée comme n'ayant pas eu lieu, le 25 mai dernier.

On trouve d'avance des billets (prix 1 fr. 50 cent.) chez le *Custode de l'anfiteatro Chimico*, et chez M. Alexandre, rue S. Lazzaro, n. 5.

SALLE DU WAUXHALL.

Mardi 18 juin 1850 grand Concert vocal et instrumental au bénéfice de M. Garcia (Roberti), premier Ténor pensionnaire de l'Académie Nationale de Musique de Paris, et Chantre honoraire de la Chapelle de S. M. la Reine-Mère des Pays-Bas.

Divisé en trois parties

Dans lesquelles concoureront M. Didiée (Constance) Contr'alto, 1.er Prix de chant du Conservatoire National de Musique de Paris; M. Krakamp célèbre Flûte, et MM. Rovè basse bouffe et Camici amateurs distingués et M. le prof. Lassaigne avec M. Prudence-Bernard pour le Magnétisme et le Somnambulisme.

SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO.
(metri 275 sopra il livello del mare)
14 giugno.

al levar del sole	a mezzodì	sera
millim.	millim.	millim.
Barom. 736 43	736 90	735 22
centig.	centig.	centig.
Termom. + 18 2	+ 24 9	+ 21 8
Vento N.	E.	N. O.
Nug a gruppi	Nug a gruppi	Mezzo annuvol.

TEATRI D'OGGI 15 GIUGNO

CARIGNANO (ore 8 1/4) La drammatica Compagnia al servizio di S. M. rappresenta: *Lucrezia dei Mazzanti.*

GERBINO (ore 8 1/4) La drammatica Compagnia romana diretta dall'attore Domeniconi rappresenta: *La donna del popolo.* Beneficiata dell'attore brillante Amilcare Belotti.

CIRCO SALES (ore 5 1/2) La drammatica Compagnia Dondin e Romagnoli rappresenta: *L'importuno e l'astratto.*

DIURNO (sul corso della Cittadella, ore 5) La drammatica Compagnia Bassi e Preda rappresenta: *Luigia Camicia.*

Orario dei Convogli tra TORINO e NOVI

Corse da Torino a Novi				Corse da Novi a Torino			
Stazioni di partenza	ore ant.	ore ant.	ore pom.	Stazioni di partenza	ore ant.	ore ant.	ore pom
Torino	6 15	9 45	4 »	Novi	4 30	8 »	2 15
Moncalieri	6 25	9 55	4 10	Frugarolo	4 40	8 10	2 25
Cambiano	6 35	10 5	4 20	Alessandria	5 5	8 35	2 50
Pessione	6 45	10 15	4 30	Solero	5 15	8 45	3 »
Valdichiesa	6 55	10 25	4 40	Felizzano	5 30	9 »	3 15
Dusino	7 15	10 45	5 »	Annone	5 45	9 15	3 30
Stenevasso	7 50	11 20	5 35	Quarto (*)	5 50	» »	» »
S. Damiano	8 »	11 30	5 45	Asti	6 15	9 45	4 »
Asti	8 30	12 »	6 15	S. Damiano	6 25	9 55	4 10
Quarto (*)	» »	» »	6 20	Stenevasso	6 40	10 10	4 25
Annone	8 40	12 10	6 25	Dusino	7 40	11 10	5 25
Felizzano	9 »	12 30	6 45	Valdichiesa	7 50	11 20	5 35
Solero	9 10	12 40	6 55	Pessione	8 5	11 35	5 50
Alessandria	9 35	1 5	7 20	Cambiano	8 15	11 45	6 »
Frugarolo	9 50	1 20	7 35	Moncalieri	8 30	12 »	6 15
Arr. a Novi	10 15	1 45	8 »	Ar. a Torino	8 45	12 15	6 30

In tutti i giorni festivi, oltre le partenze ordinarie, avrà luogo il seguente servizio straordinario:

Da Torino per Moncalieri				Da Moncalieri per Torino			
Ore	10	30	ant.	Ore	11	30	ant.
»	1	»	pom.	»	2	»	pom.
»	5	»	»	»	6	»	»
»	7	»	»	»	8	»	»
				»	10	»	»

(*) *Nei soli giorni di mercoledì e sabbato.*

NUOVO CAFFÈ

della STRADA FERRATA a Porta Nuova,
con giardino, e vista nello scalo (Embarcadère)

Il medesimo verrà **aperto** al Pubblico domani, 16 corr.

Il proprietario si reca a dovere di assicurare i signori accorrenti che vi troveranno una squisitezza e precisione di servizio non inferiore a quello dei migliori Caffè della capitale.

LIBRERIA GIANINI E FIORE SUCCESSORI POMBA

JOURNAL DES DEMOISELLES
augmenté du
JOURNAL DES JEUNES PERSONNES
DU MAGASIN DES DEMOISELLES,
DU JOURNAL DES JEUNES FILLES,
DE LA BRODURE ET DU BON TON

Edizione di Brusselles

Se ne pubblica una dispensa al mese, a L. 10 all'anno

Si distribuiscono i mesi di
Gennaio, Febbraio, Marzo, Aprile, Maggio

Stabilimento di Educazione ed Istruzione
diretto dalla damigella
ANGELA OSTA
Maestra approvata per l'istruzione superiore delle fanciulle

Le sue allieve, oltre l'istruzione religiosa, verranno ammaestrate nelle lingue Italiana e Francese, nella Calligrafia, Aritmetica, Geografia, Storia sacra e profana, ed altresì nelle arti della Danza, Musica, Disegno, ecc., ed in tutti quei lavori che possono tornare in qualche modo utili o dilettevoli ad una donzella gentilmente educata. L'istruzione verrà loro comunicata a norma de' Collegi nazionali; e per maggior comodo dei rispettivi genitori si riceveranno a convitto.

In questo Stabilimento trovasi pure un'abile Maestra di lingua italiana, la quale si presterebbe di dar lezioni a domicilio per quelle damigelle che non possono intervenire alla suddetta scuola.

Via del Cannon d'Oro, n. 10, 1.° piano, in Torino.

OCCASIONE FAVOREVOLE

Si ricerca una persona pratica di commercio con un fondo di L. 20[m]. a 25[m]., per associarla in un negozio avviatissimo, e di notevole profitto, esercito da molti anni in questa capitale.

Dirigersi al signor notaio coll. Perotti, via S. Dalmazzo, num. 3, piano secondo.

DA VENDERE

Due bigliardi di riscontro con tutti gli accessorii. — Recapito al minusiere Setti, via della Palma, n. 12.

Deposito di terra *raffrataria*, a modico prezzo, la quale serve per la costruzione dei forni delle fabbriche a vetri, padelle ed altri usi. — Recapito al sig. Grass, casa Sillano, via delle Figlie di Militari, num. 12, salita sinistra, piano secondo.

VENDITA
Dei seguenti tagli di **BOSCHI**
situati nelle vicinanze del Comune di Front:

Lotto primo. Bosco alla Grangiassa, di rovere ed altro, d'anni 9, di ettari 5, 41, 63, (giorn. 14, 25) . . . . . L. 1,425

Lotto secondo. Bosco accanto al castello di Front, d'anni 9, di ettare 5, 70, 14 (giorn. 15) » 1,500

Lotto terzo. Taglio di boschetti e ripe di roveri, ontane ed altro, in 6 pezze grandi, della cascina Brajda, a destra dell'entrata nel paese suddetto . . . . . » 1,875

Lotto quarto. Alla cascina Marescialla, situata nel Borgo dell'Argentera, territorio di Rivarolo, 18 piante noci di varia dimensione . . . . . L. 635)
204 Albere su due linee parallele, a bordo dello stradale, accanto alla detta cascina . . . . . » 612) » 1,247

Totale L. 6,047

Per le condizioni relative dirigersi allo studio del sig. ingegnere Boselli, via di Porta Nuova, rimpetto al campanile di S. Carlo, porta n. 20, piano secondo.

DA VENDERE O DA AFFITTARE AL PRESENTE

Grandiosa villeggiatura mobigliata, con scuderie, rimesse, cappella e parco unito, distante tre miglia circa dalla capitale. — Recapito al portinaio.

DA VENDERE
in contanti, ed anche a more per un anno:

Uno stipo (*serre-papiers*) — Una *commode* — Un letto con relativo tavolino da notte — Tavola rotonda — Tavola a battenti — Sedie e Sofà. Questi mobili sono costrutti in palisandro, con ornati in colore e solidissimi, e visibili all'Esposizione al R. Valentino.

Far capo al negozio da mobili di Biagio Masserano, in via di Po, n. 12, presso la chiesa della SS. Annunziata.

DA VENDERE

CASINO con giardino cinto di muro, di are 10, sulle fini di questa capitale, regione Valtoria, sulla sinistra dello stradale di Nizza, presso la cascina del sig. Bassignana, stato recentemente ristaurato ed abbellito.

Pei dovuti recapiti dirigersi ivi al giardiniere.

DA VENDERE

Un corpo di casa con terreno fabbricabile, della superficie di are 4, 71, corrispondenti a tav. 30, piedi 6, nella regione di S. Salvario.

Recapito all'ufficio dell'avv. Frescot dal sig. avvocato Cappellaro, casa Giani, num. 0, piazza d'Italia.

SOCIETA' PROMOTRICE
DELLE BELLE ARTI
IN TORINO

I signori Soci sono invitati a ritirare il Catalogo dell'Esposizione, il quale viene loro distribuito, nei giorni di mercoledì e di sabato, dalle ore 8 alle 10 di sera, nella Segreteria della Società, in casa Benevello, e negli altri giorni, nelle ore in cui è ammesso il Publico all'Esposizione, nella sala num. XVIII dell'Esposizione medesima.

Per la Direzione
Avv. L. Rocca *Segretario.*

SCIROPPO DI TAMARINDI
a Ln. 2. 50 il 1/4 di litro
sigillato con stemma gentilizio

Un nuovo genere di rinfresco piacevole e salubre venne testè ritrovato dal confettiere e farmacista Filippo Viora, il solo approvato dalle rispettive autorità. Esso è composto essenzialmente di sciroppo di tamarindo con gomma arabica, semplicissime sostanze; e nessun'altra bevanda è forse più atta di questa ad estinguere la sete negli eccessivi ardori dell'estate.

Deposito in Torino, nella farmacia chimica, già Cauda, detta di S. Simone, esercita dal sig. Tacconis, via di Dora Grossa, num. 13;

In Genova, strada Lomellina, presso il sig. Andrea Gambaro, chimico farmacista di S. M.;

In Alessandria, sig. Oviglio, strada porta Ravanale, 167.

AVIS

M. D'ESPINE, Chirurgien-Dentiste de LL. MM. et de la Famille Royale, prévient les personnes qui désireront le consulter, qu'il recevra tous les jours, de neuf heures du matin à cinq heures après midi.

Rue du Po, n. 49, escalier de la *Trattoria Italiana*, premier étage.

ALBERGO DELLA POSTA
in Pré-St-Didier, valle d'Aosta

MODESTO MICOTTI, Albergatore, annunzia che il detto albergo verrà aperto il giorno 20 del corrente, e fa pur noto che i signori avventori vi troveranno ogni sorta di confortabile, unitamente ad alloggi comodi e puliti, scuderie ed ampie rimesse.

DA AFFITTARE
per il prossimo SS. Natale

Un molino sulle fini del Nichellino, regione S. Rocco, composto di quattro macine a grano, pesta da canapa e torchio da olio, con cospicuo fabbricato.

Per le condizioni indirizzarsi nello studio del signor notaio Borgarello, via S. Filippo, num. 21.

VENDITA

Di due corpi di casa in Poirino, stradale d'Asti, casino, ampio giardino, vasca, tre pozzi d'acqua viva, scuderie, spaziosa corte, affittati ad uso degli alberghi dell'Angelo e della Stella, per annue L. 1,800.

Indirizzarsi per le condizioni in Torino nello studio del sig. notaio Borgarello, ed in Poirino dai fratelli Marocco, affittavoli nelle stesse case.

DA AFFITTARE
per la corrente stagione, in Moncalieri,

Varii alloggi uniti o separati, con mobili o senza, nel concentrico della città di Moncalieri, con scuderia, rimessa, ecc., od anche senza.

Dirigersi in Torino, piazza S. Carlo, n. 3, al portinaio.

DA AFFITTARE

Casa di campagna di nove a dieci camere mobigliate, in amena posizione e salubre, a pochi minuti dalla capitale, con strada carrozzabile.

Far capo dal causidico coll. Prato, contrada della Misericordia, porta num. 6.

DA AFFITTARE

Diverse camere signorilmente mobigliate, con vista in Doragrossa, e diverse altre prospicienti in piazza Maria Teresa. — Recapito in via Bellezia, n. 44, piano 3.°

DA AFFITTARE PEL PROSSIMO S. MICHELE
TRE BOTTEGHE unite

sulla piazzetta dell'albergo della Corona Grossa.

Recapito al rappresentante il proprietario, piazza Castello, casa già dell'Economato, num. 11, sotto i portici della Fiera, piano 3.°

ASSORTIMENTO

Di Mantelline da donna in seta (*sansparcille*), d'ultima moda, scialli di *filoche* e di thul nero ricamati, via di S. Carlo, portina n. 3, piano 2.°, accanto a detta chiesa.

NOTA

In adempimento al prescritto del vigente codice di commercio, Pietro Calza e Michele Podio, di questa città, dichiarano di avere contratta società per l'esercizio di un negozio da chincaglie e mercerie sotto la ditta Calza, Podio e Comp., la cui firma è comune ai due socii solidarii, e ciò oltre il concorso di un socio commanditante; il tutto come meglio ne risulta dall'estratto depositato presso il Consolato a cui si riferiscono.

TORINO. TIPOGRAFIA G. FAVALE E C.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N.° 153 — *Giornale Ufficiale del Regno* — 1850

Le associazioni si ricevono:
In Torino alla Stamperia di G. Favale e Comp., Contrada dei Mercanti, Casa di Collegno: nelle Provincie, agli Uffizii delle Regie Poste; fuori dello Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
I reclami non saranno validi, se non fatti nel termine di giorni 8.
Le associazioni han principio col primo di ogni mese.

LUNEDI' 17 GIUGNO

Prezzi dell' associazione:

	Anno	6 Mesi	3 Mesi
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 48	25	13
Per l'Estero	» 80	26	14

Inserzioni volontarie, 30 cent. d'obbligo 25 cent.

PARTE UFFICIALE

VITTORIO EMANUELE II. ecc. ecc.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno adottato;
Noi abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. È autorizzata a favore del Municipio di Genova la concessione in proprietà del Palazzo D'Oria Tursi e delle sue dipendenze, compreso in esse il Palazzo delle Torrette in detta Città esistenti.

Art. 2. In correspettivo di tale cessione, il Municipio dovrà rinunciare ad ogni e qualsiasi diritto o pretesa sul Palazzo Ducale esistente nella stessa Città, e dipendente sia da dichiarazioni o fatti seguiti sotto l'antico Governo Ligure o Francese, o della Repubblica provvisoria del mille ottocento quattordici, che dal Decreto sette maggio mille ottocento quarant'otto.

Art. 3. Il Municipio di Genova concorrerà inoltre nella spesa della demolizione dell'anticorpo del Palazzo Ducale, che dovrà effettuarsi nel termine di due anni, per la somma di lire cinquantamila, da pagarsi in cinque annue rate eguali di lire diecimila, a cominciare dal giorno in cui sarà posto mano alla demolizione medesima.

Il Ministro Segretario di Stato per le Finanze è incaricato della esecuzione della presente Legge, che sarà registrata al Controllo Generale, pubblicata ed inserta negli Atti del Governo.

Moncalieri, il 5 giugno 1850.

VITTORIO EMANUELE.

V. Siccardi.
V. Galvagno.
V. Colla.

Nigra.

S. M. ha fatte le seguenti nomine e disposizioni con Decreti del 4 giugno 1850:

Prunetti Gio. Battista, maggiore in ritiro, promosso al grado di luogotenente colonnello, e nominato comandante in secondo della scuola militare di fanteria;

Alliaud cav. Emilio, colonnello nel Real Corpo dello Stato Maggiore, e membro del Congresso consultivo permanente della guerra, destinato al comando dei Depositi speciali per gli uffiziali inferiori di fanteria in aspettativa;

Campana nob. Francesco, già capitano aiutante maggiore in primo nel 15 reggimento di fanteria, quindi luogotenente colonnello nelle Truppe Lombarde, nominato maggiore di fanteria nel Regio Esercito, e destinato ai Depositi speciali per gli uffiziali inferiori di fanteria in aspettativa;

Alessi di Canosio cav. Giuseppe, maggiore nel 18 reggimento di fanteria, aggiunto ai Depositi speciali per gli uffiziali inferiori di fanteria in aspettativa;

Buglione di Monale cav. Giuseppe, capitano nel 13 reggimento di fanteria, id.;

Martin-Montù cav. Luigi, luogotenente colonnello comandante militare della città di Vigevano, confertogli il grado di colonnello nell'armata, mantenendolo tuttavia al comando ora detto;

Ferrati Salvatore, capitano nel battaglione Veterani del Corpo Veterani ed Invalidi, confertogli il grado di maggiore nell'armata, mantenendolo bensì tuttora capitano nel battaglione Veterani;

Staurenghi Leopoldo, id.;

Grand Nazzaro, id.;

Blanc Pietro, id.;

Dell'Isola cav. Giuseppe, id.;

Vaudiol Giacinto, id.;

Vicino Giuseppe, guardia del Corpo di S. M. con grado di sottotenente di fanteria, confertogli il grado di luogotenente col titolo di *Guardia Anziana*;

Cordiglia Gio. Battista, capitano nel soppresso 23 reggimento di fanteria, trasferto coll'attual suo grado nel 7 reggimento di fanteria;

Lavezzeri Roberto, luogotenente nel soppresso 23 reggimento di fanteria, trasferto coll'attual suo grado nell'8 reggimento di fanteria;

Sbravati Paolo, capitano anziano nel soppresso 23 reggimento di fanteria, collocato in aspettativa per soppressione di Corpo;

Lari Carlo, luogotenente id. id.;

Bacci Napoleone, sottotenente, id. id.;

Ventura Vittorio, id. id.;

Allara Agostino, furiere maggiore nel reggimento Cavalleggieri di Sardegna, promosso al grado di sottotenente nello stesso reggimento;

Bonino Giuseppe Domenico, sottotenente nel Corpo dei Veterani ed Invalidi confertogli il grado di luogotenente nell'armata.

Martini Gioanni, già sottotenente nel 6 reggimento di fanteria, ora in aspettativa, trasferto collo stesso grado nel battaglione Invalidi del Corpo Veterani ed Invalidi in considerazione dei gravi incomodi di salute da cui è afflitto;

Chiusano Caissotti di Pocapaglia cav. Emilio, luogotenente aggregato al 3 reggimento di fanteria, collocato nella categoria provinciale nello stesso reggimento;

Plana Giacinto, luogotenente d'ordinanza nel 15 reggimento di fanteria, id.;

Provana di Collegno cav. Giacinto, luogotenente generale a disposizione del Ministero di guerra e marina, collocato in disponibilità;

Zanotti-Bianco Pietro, già sottotenente nel reggimento Savoia cavalleria, ora in aspettativa, riammesso in attività di servizio nello stesso reggimento;

Busi Francesco, già sotto intendente militare di prima classe, aggiunto al segretario generale del ministero di guerra di Lombardia, ora applicato all'azienda generale di guerra, confertogli il titolo e grado di commissario di guerra;

Dell'Acqua Giuseppe, già capo della sezione contabilità ed uffizio fondi presso il ministero di guerra di Lombardia, ora applicato all'azienda generale di guerra, confertogli il titolo e grado di commissario di guerra;

Blanchard Benedetto, capitano d'ordinanza nel 2 reggimento di fanteria, nominato capitano provinciale nello stesso reggimento;

Buisson Luigi, id. id.;

Ghio Tommaso, già sottotenente nell' 8 reggimento di fanteria, ora in aspettativa per sospensione dall' impiego, collocato in aspettativa per riduzione di corpo;

Roero di Settime conte Giulio, luogotenente nel reggimento Savoia cavalleria, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di famiglia;

Romanino Camillo, maggiore nel 15 reggimento di fanteria, collocato a riposo in seguito a sua domanda per motivi di salute;

Berzetti di Buronzo cav. Bonifacio, già luogotenente nel reggimento Genova cavalleria, quindi al servizio del governo pontificio, riammesso luogotenente nell' arma di cavalleria, e collocato ad un tempo in riforma;

Rama Pietro, capitano di prima classe nel Corpo Reale d'Artiglieria, collocato a riposo in seguito a sua domanda per essere affetto da *amaurosi compinta*;

Mondone Gio. Battista, luogotenente di prima classe nel Corpo Reale d'Artiglieria, collocato a riposo in seguito a sua domanda per avanzata età e lunghi servizii;

Giordano Giuseppe Antonio, capitano nel Corpo dei Carabinieri Reali, collocato a riposo per avanzata età e per incomodi di salute;

Capra Gio. Sebastiano, luogotenente id. id.;

Porcara-Bellingeri Gerolamo, luogotenente nel reggimento Cavalleggieri di Monferrato, dispensato da ulteriore servizio in seguito a sua domanda;

Porcara-Bellingeri Giovanni, sottotenente nel reggimento Nizza cavalleria, dispensato da ulteriore servizio in seguito a sua domanda;

Panissera di Veglio conte Carlo, sottotenente nel Corpo Reale d'Artiglieri, id.;

Clerici di Roccaforte cav. Pietro Giuseppe, sottotenente nell' 11 reggimento di fanteria, id.;

Caldellary Domenico, maggiore di piazza a Bonneville con grado di capitano nell'armata, confertogli il grado di maggiore pure nell' armata;

Alliaud de Sausse Giacomo, maggiore di piazza in Albenga, id. id.;

Storace Domenico, sottotenente aiutante della piazza d'Alba, confertogli il grado di luogotenente nell'armata;

Minoglio Tommaso, sottotenente aiutante di piazza in Asti, id.;

Doglio Carlo, sottotenente aiutante di piazza nella cittadella di Torino, id.

APPENDICE

STRADE FERRATE.

Il giornale la *Suisse* sotto la data di Berna 5 giugno riproduce per estratto un articolo della *Gazzetta d'Augusta*, nel quale l'autore cerca di provare i maggiori vantaggi della linea del San Gottardo sopra quella del Luckmanier all'oggetto di farla preferire nella grande combinazione della rete delle strade ferrate svizzere.

I fatti, ch'egli adduce in prova della sua asserzione, vi sono semplicemente accennati in modo vago e generico; a noi pare che reggere non possano a fronte d'una ben seria discussione. In quest'articolo è detto:

1. La linea pel S. Gottardo è la più breve fra i mari del Nord e l'Adriatico ed il Mediterraneo.

2. Questa linea offre al Piemonte almeno uguali vantaggi di quella del Luckmanier.

3. Fu ritenuta dal celebre Waggorn come la più conveniente pel trasporto della valigia delle Indie.

4. Le spese di costruzioni saranno minori sulla linea del S. Gottardo in ragione della minore lunghezza e della maggiore facilità del terreno.

5. Havvi già in questa direzione una strada magnifica per passare la montagna.

La risposta a tutte queste asserzioni ne pare assai facile, e la daremo brevemente, profittando delle nozioni di località che, per ragione d'uffizio, dovemmo acquistare.

Primo. Uno sguardo sulla Carta d'Europa ci fa conoscere che la linea più breve per comunicare dai mari d'Italia al centro della Germania ed ai mari del Nord è segnata da Bellinzona a Coira, Rorschach, Augusta, Bamberga, Lipsia, Magdeburgo ed Amburgo.

Secondo. La linea del S. Gottardo non soddisfa in alcun modo ai bisogni del Piemonte, nè del Porto di Genova per rendersi nell'interno della Svizzera ed a Basilea. Altra linea più conveniente non sarebbe difficile di rintracciare senza risalire con lunga via il Lago Maggiore e quindi il Ticino sino a Biasca per rivolgersi poi ad angolo quasi retto verso il S. Gottardo.

È poco conveniente sarebbe anche questa linea agl'interessi della stessa Lombardia, per la ragione che giammai le provenienze dell'Adriatico potrebbero sostenere la concorrenza nel centro della Svizzera, nè quindi sul Reno, colle provenienze di Marsiglia e di Genova ove il Piemonte avesse verso que' punti una strada diretta e brevissima. Anche qui basta uno sguardo sulle Carte d'Italia, Svizzera e Francia. Le merci destinate per la Germania proseguirebbero a battere la via dello Splughen, massime se con strade ferrate, che giungessero sino ai piè dei monti da una parte e dall' altra, venisse migliorata quella via di comunicazione, come sarebbe immanchevole.

Terzo. Il capitano Waghorn, dopo avere fatto visitare i progetti del Luckmanier da un ingegnere che era in sua compagnia, diceva qui in Torino a chi scrive queste poche linee, e lo diceva con aria del più intimo convincimento, essere la linea del Luckmanier la più conveniente pel suo scopo.

Quarto. Si dicono minori le spese per la linea del S. Gottardo; ma, di grazia, con quale fondamento? Su quella del Luckmanier si hanno formali progetti non aerei, ma studiati sul luogo con rilievi esatti del terreno. Il tunnel da aprirsi sotto il monte Retico risulta di circa cinque chilometri. Gli accessi da Olivone da una parte e da Dissentis dall'altra non presentano niente di straordinario, niente che sia fuori del comune.

Prima di pronunziarsi sulle minori spese della linea pel S. Gottardo ne sia conceduto di chiedere, se si sono avute presenti le circostanze relative, 1. al passo della Biaschina; 2. agli scoscendimenti di Polmengo; 3. alle strette di monte Piotino, 4. alla natura dei monti, e dei ripetuti scoscendimenti che vi si hanno là dove non sono a picco; 5. al sotto passaggio del S. Gottardo che può richiedere un tunnel di dieci chilometri; 6. alla grave pendenza della valle della Reuss sul displuvio settentrionale, grave per la grande depressione delle acque del lago dei quattro cantoni.

Ora dunque, ripeteremo, si sono avvertite queste circostanze prima di proferire quel definitivo giudizio?

In una esposizione delle cose da noi riconosciute anche nella vagheggiata direzione del S. Gottardo, esposizione che al governo del cantone Ticino facevamo nell'anno 1845, conchiudevamo con queste parole che utile cosa stimiamo di qui ripetere:

« Ed è pur vero che, se non dovunque possiamo condurre una via ordinaria sempre essendo perciò costretti a rivolgere le nostre strade da quella parte in cui la natura ha predisposto all'uopo le località, a più forte ragione non potremo mai condurre strade ferrate, per le quali assai maggiori sono le soggezioni imposte e per cure e per pendio, là dove vorremmo; ma soltanto là dove vogliono concederlo i luoghi. »

Quinto. L'autore dell'articolo che fa l'oggetto di queste osservazioni, ha preso un equivoco là dove pone in confronto la *magnifica* strada del S. Gottardo colla mancanza assoluta di strada carrettiera pel Luckmanier. Come già dicemmo, il passo della via ferrata è stabilito definitivamente sotto il monte Retico con tunnel di cinque chilometri. Certo sarà opera che richiederà un tempo lungo; epperò, sia per avere più presto una comunicazione senza alcuna interruzione, sia anche pel servizio dei lavori stessi, si stabilì nel progetto di aprire una strada ordinaria pel Luckmanier che parta da Olivone per giungere a Pedratsch allo sbocco di Valle Cristallina per la difesa di 15 in 16 chilometri. Sarebbe questa, come dicemmo, una strada di servizio, ma strada che frutterebbe anche vantaggi indiretti, e vantaggi grandi perchè per essa si verrebbe a favorire tagli di legnami che abbondano in quelle parti. Si avrebbe una strada comune di più attraverso le Alpi, il cui costo sarebbe con usura rimborsato ponendo in commercio una vistosa quantità di legnami, e recando perciò una sensibile diminuzione nel costo dell'opera della strada ferrata.

www.internetculturale.it

Con Decreti del 7 giugno:

Faucigny de Lucinge principe Luigi Carlo Adolfo, già luogotenente nel reggimento Nizza cavalleria, ora in aspettativa, riammesso in attività di servizio nel reggimento Savoia cavalleria;

Camussi Vincenzo, già luogotenente nel 14 reggimento di fanteria, ora in aspettativa, riammesso in attività di servizio nello stesso reggimento;

Vercellone Casimiro, sottotenente nel 3 reggimento di fanteria, collocato in aspettativa per riduzione di Corpo;

Bednawski Maurizio, già sottotenente nella soppressa Legione Polacca, ora in aspettativa, dispensato da ulteriore servizio.

S. M. nel giorno 15 si è degnata di conferire al signor conte Maffei di Boglio, generale d'armata e comandante della Guardia Nazionale di Torino, il Collare dell'Ordine Supremo della SS. Annunziata per ricompensarlo dei lunghi e leali suoi servizii, e per dare nello stesso tempo alla Guardia Nazionale della Capitale, nella persona del suo Comandante, un distinto contrassegno della Reale sua soddisfazione.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — Torino, 16 *giugno* 1850.

Senato del Regno.

Nella tornata del 15 si discusse il titolo addizionale alla legge sullo stato degli ufficiali proposto dal senatore d'Arvillars, che dopo alquante considerazioni della Commissione, del Ministro della guerra e del generale Bava fu reietto. Si adottò allora l'articolo 42 rimasto sospeso colla nuova compilazione della Commissione: la votazione sul complesso venne differita, per ordinare, attese le variazioni introdotte, il testo della legge corretto. S'intraprese la discussione sulla legge del bollo: riferiva per la Commissione il senatore Quarelli, e concludeva per l'adozione pura e semplice del progetto di legge. Niuno parlò nella discussione generale; un solo appunto venne fatto dal senatore Alfieri all'articolo settimo, il quale chiarito dal relatore e dal R. commissario deputato Arnulfi, tutti i 23 articoli furono votati senz'altre osservazioni, ed il complesso uscì approvato con 43 suffragi sopra 51 votanti.

Poscia il Guardasigilli presentò al Senato il nuovo progetto di legge sulla Banca nazionale, il cui esame a proposta sua, fu dichiarato d'urgenza.

Camera dei Deputati.

La Camera consacrò la tornata di ieri all'esame della proposta di legge presentata dal Ministro delle finanze per l'esercizio provvisorio delle gabelle.

Il Ministro non aderì agli emendamenti fatti dalla Commissione. S'impegnò in proposito una lunga discussione cui presero parte i deputati Mantelli, Sineo, Revel, Cabella, Mellana, Ravina, Lanza, Demarchi, il relatore Miglietti ed i ministri Nigra e Galvagno.

Dopo aver approvati gli articoli di detta proposta di legge nella primitiva forma con cui venivano presentati dal Ministero, la Camera approvò allo scrutinio segreto l'intiera legge con voti favorevoli 111 e 12 contrarii su 123 votanti.

CITTA' DI TORINO

REVISIONE DELLE LISTE DEGLI ELETTORI COMUNALI.

Il Sindaco

Notifica che il Consiglio delegato di questo Municipio avendo proceduto alla revisione delle liste degli Elettori comunali, giusta il disposto dall'art. 18 della legge 7 ottobre 1848, le medesime trovansi ora depositate a termini del successivo art. 21 della stessa legge nella gran sala del civico palazzo per lo spazio di giorni otto *(delle ore dieci alle quattro)*, onde chiunque possa prenderne visione, e presentare all'Amministrazione comunale quei richiami che crederà del suo interesse.

Siccome però il numero totale degli Elettori comunali inscritti è tuttavia ancora lontano dall'approssimarsi a quello che potrebbe somministrar la popolazione di questa città e del suo territorio, così il Consiglio delegato non tralasciò di riconoscere se colla sola scorta del ruolo della contribuzione prediale e dell'elenco dei maggiori imposti potesse inscrivere d'ufizio quelli che sinora non si curarono della loro inscrizione, se non che lo trattenne suo malgrado la circostanza che gli mancavano quelle indicazioni personali, le quali, giusta il prescritto dall'art. 20 della precitata legge, debbono porsi a riscontro del nome di ciascun Elettore, e che gli stessi maggiori imposti dovrebbero compiacersi di dichiarare alla comunale Amministrazione che non potrebbe neppure supplirvi per propria scienza in una città così popolosa.

Epperciò mentre s'invitano tutti coloro che abbiano qualche richiamo a fare sulle liste come sovra rivedute, di presentarlo entro il termine di giorni otto che scadrà a tutto il 23 del corrente mese, non si tralascia di eccitare li maggiori imposti a giustificare le altre qualità volute dalla legge, come il luogo ed il giorno del'a loro nascita, onde si possa operare la loro iscrizione, per cui si dichiara ad ogni buon fine per loro norma, che, giusta li calcoli prima d'ora instituiti in ragione della popolazione di questa capitale, può bastare l'annua contribuzione prediale di lire *venl'otto*.

Torino, dal Civico Palazzo, addì 16 di giugno 1850.

Il Sindaco
G. Belloso.

FATTI DIVERSI. — PROVINCIE. — Scrivono da Alessandria il 15:

Chiudevasi il 20 maggio p. p. (per essere riaperta il 20 p. v. ottobre) la pubblica scuola gratuita di ornato che si attivava sui primi di marzo in questa città a spese del Municipio, frequentata assiduamente da circa cento alunni.

Per la lotteria da estrarsi il 30 corrente in Alessandria, a sussidio degli emigrati italiani, si trovano esposti in una sala del quartiere della Guardia nazionale, da 500 premii, quasi tutti lavori di queste concittadine da esse donati.

— Nel dì 5 giugno corrente fu riaperto con solennità e benedetto con molto concorso di popolo l'antico Tempio di S. Giacomo in Alessandria chiuso da ormai cinquant'anni.

Quel tempio venne edificato nel 1391 e dedicato all'apostolo S. Giacomo in riconoscenza per la celebre vittoria riportata dagli Alessandrini il giorno 25 luglio, detto anno, contro l'esercito francese capitanato dal conte di Armagnac, come rilevasi dalla seguente antica iscrizione, conservata in fronte alla stessa chiesa:

Anno Christi MCCCLXXXXI die XXI julii festo S. Jacobi Alexandrina juventus duce Jacobo Vervensi exercitum comitis armeniaci profligavit et templum hoc inde constitutum divo Jacobo dicavit, quod et hac victoria de victoria appellatur.

— Il sig. avv. Giuseppe Mignone, presidente del tribunale di prima cognizione in ritiro, morto il giorno 10 corrente mese, ha con suo testamento del giorno 9 precedente fondato un asilo infantile nel comune di Cassine (provincia di Alessandria) sua patria.

— Nel giorno 9 del corrente mese il fiume Scrivia era gonfio e torbido per dirotte pioggie, ed un fanciullo di anni dieci, di povera famiglia, per nome Pietro Zino, che trastullavasi sopra uno scoglio sovrastante al fiume, cadde nella profonda e rapida corrente, e scomparve travolto dai vortici. Accorrono tosto i parenti, i Reali Carabinieri ed una folla di popolo alle grida di altro fanciullo che si trovava presente al caso, ma il solo Giovanni Baventore, di professione lavandaio, giovine di 25 anni, pronto e coraggioso si slancia nel fiume ove appunto è più grave il pericolo, e, intraveduto fra le onde vorticose l'infelice, lo afferra così prontamente, che lo trae quasi morto alla sponda, in mezzo agli applausi e all'esultanza degli astanti, che già temevano della vita dell'uno e dell'altro.

Apprestati prontamente i soccorsi convenienti, venne il fanciullo consegnato per così dire redivivo ai suoi parenti, dolentissimi di non poter per la povera loro condizione dimostrarsi efficacemente grati al generoso salvatore del loro fanciullo.

— In una delle sommità più scoscese della valle di S. Giovanni d'Aulph esiste un piccolo lago pittoresco per le selvose montagne, che lo circondano. Un ruscello dà sfogo alla troppa abbondanza delle acque in occasione dello scioglimento delle nevi. Nella notte dell'8 del corrente una tromba d'acqua cadde sul lago, e cambiò improvvisamente il ruscello in un torrente, il quale, nel suo rapido corso di circa tre chilometri, cagionò alle proprietà latistanti danni notevolissimi, che si fanno ascendere a più di 30,000. Si stanno attuando le pratiche necessarie per far ottenere dei sussidii alle infelici vittime di quel disastro.

Genova. Il giorno 14 gettò l'àncora in questo porto proveniente da Cagliari la fregata ottomana *Fase Illah*, armata di 42 cannoni e comandata dal capitano Ali-Bey. Essa fu poco stante qui raggiunta dal brigantino della stessa nazione il *Nassa* proveniente da Tunisi, armato di 12 cannoni, e comandato dal capitano Deliver Bey. Quest'ultimo ha a bordo quattro cavalli e due leoni destinati per S. M.

DUE SICILIE

Napoli, 4 *giugno*. Da un carteggio dello *Statuto* togliamo quanto segue:

Il dì primo di questo mese, come già saprete, fu ripresa dinanzi al tribunale, con *rito speciale*, la causa de' 42 accusati dela *Setta Unitaria*. Comparvero tutti e 42 vestiti in abito nero con le manette. Lesse il presidente Navarra il lunghissimo rapporto, e il giorno tre pronunziò la sua requisitoria il procurator generale Angelillo. Dopo di che furono finora interrogati appena 3 imputati, dietro la rispettiva lettura delle loro deposizioni. Tra questi il tipografo Romeo, il quale pubblicamente ha deposto in ritrattazione di quanto già aveva detto, che chiuso sul principio per 40 giorni in duro carcere e tormentato da mille sevizie perchè asserisse aver lui pubblicato, per commissione speciale di Poerio e di altri, i diplomi e i libri della *Setta Unitaria*, egli piegò allora, sotto la prepotenza delle minaccie e del dolore, a deporre il falso, ma che oggi dinanzi a tanta solennità di giustizia non poteva più reggere la sua coscienza al peso infame di così nera calunnia, e solennemente ritrattava perciò quanto già disse per non sottostare ad ulteriori torture. Poerio non è anche stato direttamente interrogato; ma egli ha dovuto parlare spesso in molte questioni incidentali che lo riguardano, e spesso lo abbiamo udito pronunziare con tranquillità di modi, con accento fermo e imperioso: *Io non temo la morte, ma la perdita dell'onore!* Egli ha anche dichiarato di non trovare scritta nel processo una parte di una certa sua dichiarazione, ch'io non ricordo.

I molti testimoni invocati a discarico dagli imputati, sono stati ricusati tutti, o perchè assenti, o perchè non si vuole.

SVIZZERA

Berna. Nella tornata dell'11 il Gran Consiglio procedette finalmente alle nomine: A presidente del Gran Consiglio venne eletto il colonnello Kurz con voti 117 sopra 220; il candidato radicale Gweller avendone avuti solamente 101. A vice-presidente fu eletto il sig. Boivin con 115 voti sopra 219: Gweller ne ebbe 94. A sostituto del vice-presidente, il sig. Wenger di Berna con voti 115 sopra 218; Gweller ne ebbe 98. A scrutatori il conservatore Hiltbrunner con 113 ed il radicale Kammer con 118 sopra 219. Seguì poi la solenne prestazione del giuramento.

Dovevasi procedere alla nomina de' membri del governo; ma Gigax richiamò l'attenzione del Gran Consiglio alla già fatta mozione di diminuir gli emolumenti agli impiegati. Stämpfli ed Aubrig si oppongono che venga ora trattata perchè contraria alla legge ed all'ordine del giorno. Fischer di Reichenbach suggerisce il mezzo termine di procedere alle nomine, sotto riserva di regolar gli stipendi. Ciò è adottato all'unanimità.

Riescono eletti membri del governo: Blösch con voti 117 sopra 220 (Stämpfli ne ebbe 100); colonnello Straub 116 sopra 220 (Stämpfli ne ebbe 101); Fischer di Reichenbach 114 sopra 220 (Stämpfli 101); Moschard, presidente del tribunale in Munster, 115 sopra 217 (Stämpfli 97); ex-cons. di Stato Dähler 117 sopra 219 (Stämpfli 97); cons. nazionale Fueter di Berna 116 sopra 220 (Stämpfli 98); maggiore Räthlisberger 115 sopra 220 (Stämpfli 99); avv. Elsässer di Porentruy 114 sopra 220 (Stämpfli 97); Brunner oste in Meyringen 115 sopra 220 (Stämpfli 98). Passò quindi l'intera lista de' conservatori. Tutti gli eletti, tranne Elsässer assente, chiesero tempo a riflettere sull'accettazione. I radicali volevano la conferma di tutti i membri del governo attuale, tranne Funk a cui volevasi sostituire Karlen.

FRANCIA

Parigi, 12 *giugno*. La commissione d'iniziativa parlamentare ha inteso oggi il sig. Dabeaux sulla sua proposta che tende a far applicare alle elezioni municipali ed alle elezioni di dipartimento e di circondario le disposizioni della legge elettorale testè adottata.

Il sig. Dabeaux si è studiato di dimostrare che a torto alcuni pensano che la legge elettorale del 15 marzo 1849 e quella ora emanata si applichino di pien diritto alle elezioni comunali e dipartimentali. Queste elezioni sono regolate dal decreto speciale del 3 luglio 1848, il quale dispone ch'esse saran fatte dai cittadini di 21 anni compiuti, aventi il loro reale domicilio da un anno almeno nel comune, e non giudizialmente privi o sospesi dall'esercizio dei diritti civili.

Le due leggi, di cui sopra, non sono state fatte se non in vista dell'elezione dei rappresentanti del popolo e del presidente della repubblica, e non contengono alcuna derogazione al decreto dell'assemblea costituente in quanto a quelle dei consigli municipali o dei consigli di dipartimento e di circondario.

Dopo un lungo dibattimento, la maggioranza della commissione ha deciso che quel decreto era stato implicitamente abrogato dalla legge del 19 marzo 1849, e da quella testè emanata, e che l'una e l'altra devono applicarsi di pien diritto alle elezioni municipali e dipartimentali.

Se l'assemblea, dice il *Journal des Débats*, è di questo medesimo parere, e se rifiuta per questo motivo la presa in considerazione, l'autore della proposta avrà ad ogni modo raggiunto lo scopo che lo determinò a presentarla, ed una quistione che potea sembrar dubbia sarà definitivamente risoluta.

Il sig. Chassaigne-Goyon è stato nominato relatore.

— Ai motivi già addotti dai giornali moderati, dice il corrispondente del *Courrier de Lyon*, sul viaggio del sig. Thiers a Londra, bisogna aggiunger questo, che non è il men degno di considerazione. L'ex-re Luigi Filippo ha desiderato di consultare il sig. Thiers sopra il suo testamento. Già il sig. Denteud, notaio a Parigi, e consigliere della famiglia d'Orleans, è partito l'altrieri per San Leonardo.

Del 15. Ieri, dopo avere, senza discussione, adottato il progetto di legge relativo al compimento della tomba dell'imperatore, l'assemblea nazionale aveva al suo ordine del giorno il progetto di legge concernente le vittime delle giornate di febbraio.

Ognuno dee rammentarsi, dice il *Journal des Débats*, che sotto l'amministrazione del generale Cavaignac era stato presentato un progetto il quale proponeva di accordar pensioni, a titolo di ricompense nazionali, non solo ai feriti di febbraio, ed alle vedove di coloro che n'erano morti, ma anche a tutti coloro che avevano sofferto per la repubblica; locchè è quanto dire che avevano cospirato per essa. Una indiscrezione fece conoscere i nomi delle persone inscritte su quelle liste; il governo mostrò una giusta indignazione della composizione delle medesime liste, e si affrettò a ritirare il progetto. Si pensò poi a riserbare quelle ricompense soltanto ai cittadini che avevano combattuto in febbraio ed alle loro vedove. Ma la coscienza pubblica che si sentiva più libera di mano in mano che trascorreva tempo dalla rivoluzione di febbraio, si diede a reclamare altamente in favore dei soldati che avevano obbedito alle leggi della disciplina, e di quelle prodi guardie municipali che avevano difeso, col pericolo della propria vita, il governo.

Ora il ministero ha proposto di accordar pensioni agli uni ed agli altri, ai militari ed ai cittadini feriti, ed alle vedove e agli orfani di coloro che perirono. La commissione ad una grande maggioranza è stata d'avviso di rispingere il progetto; una minorità voleva che, rifiutando le ricompense proposte ai cittadini, si accordassero ai militari.

Il sig. Crémieux ha presentato un emendamento inteso a far concedere le ricompense soltanto ai cittadini feriti, e alle vedove ed orfani loro.

In principio della discussione il ministro dell'interno è venuto a dichiarare che aderiva alle conclusioni della commissione, e che combatterebbe del pari l'emendamento del sig. Crémieux e l'opinione della minorità della commissione. Il sig. Baroche soggiunse che aderendo al progetto della commissione egli faceva la riserva di domandare in breve crediti supplimentari pel sollievo di coloro tra i feriti di febbraio, delle loro vedove o dei loro orfani, i cui reali infortunii sono segnalati all'umanità del governo dalla commissione istessa.

Le conclusioni della commissione sono state vivamente impugnate dai signori Pasquale Duprat e Crémieux, e difese dal signor Callet e dal relatore Monet. L'assemblea le ha approvate decidendo alla maggioranza di 372 voti contro 226, che non passerebbe alla discussione degli articoli.

— Nella seduta d'oggi l'assemblea nazionale ha cominciata la discussione del progetto di legge concernente i feriti di giugno 1848, le pensioni da accordarsi alla vedova del generale Regnault, ed agli ufficiali della guardia mobile che non avevano grado nell'esercito attivo.

Nessuno chiedendo di parlare per la discussione generale, si passa alla votazione dei singoli articoli.

Art. 1. È concessa ai cittadini che nelle giornate del 15 maggio, e in quelle del 23, 24, 25 e 26 giugno 1848 han ricevuto, per la difesa dell'ordine, della libertà e della società minacciata, ferite che abbian tratta seco un'infermità grave e permanente, una pensione annua vitalizia che non potrà esser minore di 500, nè maggiore di 1000 fr.

La destra si leva per l'adozione; la sinistra si leva contro. (*Movimenti diversi*)

Art. 2. È concessa alle vedove dei cittadini morti nelle giornate del 15 maggio e 23, 24, 25 e 26 giugno 1848, o in conseguenza di ferite che abbiano ricevute in quelle giornate istesse, combat-

www.Internetculturale.it

tendo per la difesa dell'ordine, della libertà e della società minacciata, una pensione annua e vitalizia di 500 fr.

Adottato come sopra.

Art. 3. La Francia adotta gli orfanelli il cui padre perì nelle giornate o in conseguenza delle giornate 15 maggio e 23, 24, 25 e 26 giugno 1848. La somma di 500 fr. all'anno è concessa a ciascun orfano al disotto di 7 anni. Dopo l'età di 7 anni fino ai 18 compiti, i fanciulli adottati in conformità dei prospetti qui annessi, saranno tenuti negli stabilimenti pubblici o privati, e riceveranno un'educazione conforme al loro sesso ed atta ad assicurare il loro avvenire.

La seduta continua.

— La *Patrie* smentisce la notizia data già da varii giornali, che Abd-el Kader fosse gravemente malato.

AUSTRIA

Vienna, 10 *giugno*. Una deputazione della setta religiosa dei *Nuovi Salemiti* formatasi nell'anno 1848, fu ricevuta venerdì scorso dal ministro del culto. Chiedeva essa pure il riconoscimento della società religiosa che rappresentava.

— Diversi aderenti alla comunità teuto-cattolica sostengono che il ricorso presentato al ministero del culto, pel riconoscimento della loro società religiosa, abbia ottenuto un favorevole riscontro. *(Bol. it. pol.-comm.)*

— A tenore d'una patente imperiale del 7 corrente, viene levata col primo d'ottobre p. v. la linea di dazio intermedio fra l'Ungheria, la Croazia, la Slavonia, la Transilvania e gli altri Stati della corona; la riscossione poi dei diritti di entrata e sortita per buoi, tori, vacche e vitelli, che vengono tradotti vivi oltre la linea di dazio intermedio cessa d'essere in vigore dal giorno d'oggi.

— Sentiamo che nel prossimo anno scolastico verranno tenute nell'istituto politecnico lezioni di fisica per le donne.

INGHILTERRA

Londra, 12 *giugno*. Nella seduta del 10 della camera dei comuni sir S. Grey lesse la risposta della regina all'indirizzo presentatole rapporto al lavoro delle domeniche negli ufficii delle poste, in forza della quale ogni distribuzione di lettere, come qualunque altro lavoro deve d'or innanzi cessare negli ufficii di posta nei giorni di domenica. *(Sun)*

Nelle sedute successive (11 e 12) si discussero affari d'interesse semplicemente locale. Così in quella dei lord.

— Lord J. Russell lascia domani (13) Londra per far visita alla regina ad Asborne House. *(Globe)*

— Notizie di Honduras recano, che gli ultimi trattati, conchiusi fra l'Inghilterra e Guatimala, assicurano a ciascuna delle due nazioni privilegii reciprochi nelle transazioni commerciali: inoltre, il governo di Guatimala avrebbe preso l'impegno di adoperarsi per quanto è in sè alla soppressione della tratta dei negri in tutta l'estensione de' suoi possessi. *(Morning Post)*

— Secondo il *Times*, la salute del conte di Neully va rapidamente declinando. Tutto annunzia la vicina sua morte.

PRUSSIA

Da una corrispondenza dell'*Indépendance belge* togliamo quanto segue, concorde in tutto a quanto abbiamo già riferito da un'altra corrispondenza della *Gazzetta d'Augusta*:

I preparativi di guerra che si fanno in Prussia preoccupano gli spiriti assai meno di quello che si pensava. Anche la Borsa non se ne commove: è indolenza o acciecamento? Comunque sia la cosa certo è, che la Prussia se mette in moto eserciti, se arma fortezze, se l'8° corpo che è in Vestfalia muove alla volta dei confini di Francia, il 7° ai confini austriaci, non è solo per ostentare forza.

Ma tutto questo sarà veramente inteso a far guerra all'Austria? Non è verosimile che la Prussia prenda l'offensiva, e chiunque l'assumerà, sarà ferito il primo, tenderà soltanto a costringere i vicini ad armarsi anch'essi? Veramente se la politica degli Stati tedeschi consiste nel rovinarsi reciprocamente, meglio sarebbe rompere aperta guerra coi Beduini e coi Tartari, che stare in questo modo in pace coi vicini. Checchè ne sia non è probabile che insorgano ostilità fra Austria e Prussia.

Intanto le finanze dei due paesi si risentiranno di tale stato di cose, e molti milioni si spenderanno senza vantaggio.

Le ultime ordinanze relative alla stampa produssero una viva impressione: tutti i periodici la biasimano amaramente, anche la *Nuova Gazzetta prussiana*, giornale che si professa apertamente nemico della costituzione, e che chiede la restaurazione dei privilegii dei patrizii, e dell'aristocrazia territoriale. Solo la *Riforma tedesca* si assunse l'ufficio di difendere questi decreti.

Si sparge voce che forse la legge si rivocherà, e che il parlamento di Erfurt, convocato pel prossimo luglio, discuterà nuovi progetti di legge sulla stampa; ma altri temono che sia soltanto una voce sparsa ad arte per calmare l'agitazione cagionata dagli ultimi decreti.

Il consiglio d'amministrazione ha sospeso le sue sedute: gli succederà ben tosto quello dei principi. Baden nominò per suo inviato il signor di Meysenberg; Nassau ha nominato il signor Vollpracht.

Si parla di dispacci giunti da Vienna al ministero prussiano, nei quali l'Austria si mostrerebbe disposta a rinunziare al suo diritto di presidenza, purchè la Prussia consenta a lasciarle questa presidenza a titolo di cortesia: ma le notizie di Francoforte recano, che il conte di Thun persiste nel rivendicare a sè la presidenza, come un diritto acquistato, e che il sig. Mathis, inviato prussiano persiste a contestargliela. Quando sia appianata questa difficoltà, rimarrebbe quella del riparto dei voti: tutti credono, che le difficoltà non si appianeranno, e che Francoforte non produrrà nulla affatto.

AMERICA

Savannah, 26 *maggio*. Vi fu ieri sera una grande agitazione in questa città a causa dell'arresto del general Lopez e del suo aiutante di campo maggiore Sanchez Esluaga, operatosi per ordine del governo degli Stati-Uniti. Ambedue furono tradotti dinanzi al giudice Nichols, del tribunale del distretto: ma nessun testimonio avendo deposto a lor carico, essi furono rilasciati liberi verso le 11 della sera in mezzo alle acclamazioni di un gran numero di spettatori.

— Un dispaccio telegrafico da Nuova-York reca, intorno alla non riuscita della spedizione contro Cuba, alcuni particolari da; quali risulta che il general Lopez occupò Cardenas dopo un breve combattimento. Egli vi restò 16 ore, e ne fu poi scacciato dagli spagnuoli che giungevano da Matanzas. Arrivati appena questi si venne alle mani. Lopez si ritirò a bordo del *Creolo*, che fu inseguito vivamente dal *Pizzarro*. Dopo la ritirata di Lopez, il governatore di Cardenas, ch'era stato fatto prigioniero, fu rilasciato. Gli stranieri residenti all'Avana (eccetto gli americani) offersero ad unanimità il loro concorso contro gli aggressori. Lopez, da Savannah, partì per Mabile.

— Si legge nel *Times* del 12:

La pronta sconfitta e la ritirata ignominiosa del primo distaccamento dei filibustieri americani nel loro attacco contro l'isola di Cuba, sono, all'avviso di tutti, il più convenevole esito di questa assurda e temeraria impresa.

L'isola fu liberata in tal guisa dagli orrori d'una lotta con una banda di predatori feroci i quali, durante le 16 ore che furono padroni di Cardenas, mostrarono che il saccheggio e l'incendio non erano estranei allo scopo della invasione. Se questi avventurieri facean capitale sull'appoggio della popolazione nera di Cuba, bene han veduto quanto essi s'illudevano; imperocchè tutti gli abitanti hanno provato esser pronti a sostenere l'autorità legale della corona di Spagna.

— Il *Daily News*, pure del 12 corr., pubblica un carteggio da Nuova-York in data del 28 maggio:

La invasione di Cuba, tentata dal generale Lopez, non aveva nulla di gradevole per gli americani. Appena il governo conobbe la probabilità di quel tentativo, spedì ordine a tutti i legni da guerra di porsi in mare; e benchè nel congresso si siano taluni adoperati ad impedire gli effetti di questa determinazione mettendo in dubbio intorno a ciò l'autorità del presidente, il sig. Webster ha sostenuto che le navi armate ne' nostri porti allo scopo di aggredire un paese col quale siamo in pace, sono soggette ad esser prese e detenute ovunque alle nostre forze navali riesca di sorprenderle.

Checchè sia di ciò, la spedizione di Lopez ebbe una riuscita miserevole. Intanto che il gabinetto di Washington stava esaminando quel che avesse a fare, sir E. Bulwer, vostro ministro, gli notificò che una clausola segreta dei trattati fra l'Inghilterra e la Spagna, obbligava la prima ad intervenire tutte le volte che Cuba fosse minacciata da un'invasione o da qualsivoglia altro pericolo. Egli fece destramente intravedere che da questo affare poteva venirne un quasi blocco della nostra costiera, la visita dei nostri navigli, una seria rottura, se non forse la guerra. Il presidente ha voluto che istruzioni positive fossero spedite a tutti i procuratori distrettuali per procedere contro tutti coloro che hanno preso parte alla invasione.

ULTIME NOTIZIE

Francia. *Parigi*, 14 *giugno*. La legge sui feriti di maggio e giugno 1848, e loro vedove ed orfani, è stata adottata ieri dall'assemblea nazionale alla maggioranza di 461 voti contro 97. Due altri progetti di legge concernenti, il primo, la vedova del generale Regnault, il secondo la guardia mobile, furono parimente votati senza discussione.

La seduta finì colla discussione sulla presa in considerazione della proposta del sig. Pasquale Duprat, relativa alla nomina del consiglio generale e delle municipalità del dipartimento della Senna. La commissione è d'avviso che nelle attuali circostanze sarebbe pericoloso l'arrischiare i destini della capitale al capriccio del suffragio universale. La presa in considerazione è stata respinta alla maggioranza di 376 voti contro 194.

Nel corso della seduta istessa, il ministro dell'interno ha dato comunicazione all'assemblea d'un progetto di legge relativo alla polizia dei teatri.

— Oggi l'assemblea trattò di cose d'interesse locale.

— Il signor E. di Girardin è stato eletto rappresentante del Basso Reno.

— La commissione per l'esame del progetto di legge relativo ai 2,400,000 fr. di aumento di dotazione al presidente della repubblica si è adunata oggi a un'ora pomeridiana per nominare il suo relatore. Alle 5 non lo aveva ancora nominato.

— Oggi il 5 0/0 ha aperto a 94, e dopo essere salito a 94, 10, chiude a 93, 75.

Il 5 0/0 ha variato da 56, 45 a 56, 30, ed è rimasto in fine a 56, 35.

Il 5 0/0 piemontese (c. R.) è a 86.

Il nuovo prestito piemontese a 957, 50. L'antico a 995.

Prussia. *Berlino*, 12 *giugno*. La *Gazzetta di Colonia* reca per dispaccio telegrafico, che il Collegio dei principi dell'*Unione* è stato aperto il 12, a mezzogiorno, sotto la presidenza del sig. Sydow.

Si dice che il governo abbia mandato, per telegrafo, ordine al generale Peucker a Francoforte di entrare immediatamente nel congresso; ciò fa credere, che Austria e Prussia si siano poste d'accordo intorno alle quistioni pregiudiziali, che impedivano finora la Prussia e gli Stati dell'Unione dal prender parte ai lavori del congresso.

Il sig. di Lepel ha ugualmente ricevuto la sua nomina definitiva di rappresentante dell'Assia granducale nel Collegio dei principi.

Il re ha tollerato, senza danno, il viaggio di Carlottemburgo a Sans-Souci.

— Il sig. di Rheedz, plenipotenziario danese, ha, dicesi, chiesto formalmente, in nome del suo governo, il richiamo del generale Willisen.

E. LEONE ge ente.

L'accademia da me ideata e annunziata per festeggiare i Principi e soccorrere gli esuli non ha più luogo. E ciò per ragioni del tutto indipendenti da me, dai signori artisti di canto, e dalle autorità a ciò delegate, alle quali debbo anzi pubblici ringraziamenti per le spec ali sollecitudini che si diedero onde la cosa riuscisse a bene. E sarebbe forse riuscita, almeno io ne portavo fiducia, prima di tutto perchè l'animo dei cittadini ha la gloria di non mancar mai all'appello di un'opera buona, in secondo luogo perchè a quest'opera mi aiutavano i più distinti maestri di musica e professori della città, i migliori artisti di canto, e molti dilettanti piemontesi o emigrati, i quali tutti ponevano in questa circostanza un ardor pari al disinteresse e alla cortesia. Io avevo inoltre una dolce lusinga che eccelsi Personaggi si sarebbero degnati di consacrar colla loro presenza una serata offerta ad Essi per festeggiarli coll'onorar la sventura, interpretando così il più bel sentimento del loro cuore.

Ma a tutto ciò si voleva un teatro. Non mi duole di aver sprecato tempo, fatiche od altro; mi duole che alla ospitale Torino sia fallita un'occasione di più per mostrarsi benefica, e agli emigrati italiani un nuovo titolo per esserle riconoscenti.

Sarei però lieto abbastanza se queste parole, comunque fosse, *portassero qualche frutto*.

G. Prati.

RETTIFICAZIONE.

Nel num. di sabbato della nostra Gazzetta, nei FATTI DIVERSI, si indicò per isbaglio che *Montanaro* è nella provincia d'Ivrea. Si legga invece *provincia di Torino*.

Amministrazione del Debito Pubblico

Corso delle rendite del Debito Redimibile, e delle Obbligazioni dello Stato, giusta i bollettini delle contrattazioni formati dagli Agenti di cambio.

Torino, il 15 giugno 1850.

Cinque per 0/0

(1849)	Decorr. 1. aprile 1850	L.	» »
(1851)	id. 1. gennaio 1850	L.	88 25
(1848)	id. 1. marzo 1850	L.	86 L. 86 25 L. 86 50
(marzo 1849)	id. 1. aprile 1850	L.	» »
(giugno 1849)	id. 1. gennaio 1850	L.	86 50 L. 86 75 L. 87.

Obbligazioni dello Stato

(1834)	id. 1. gennaio 1850	L.	» »
(1849)	id. 1. aprile 1850	L.	942 »

Il Direttore Generale
Simondi.

Samedi 22 juin juin, salle de l'*Anfiteatro Chimico*, M. Alexandre déclamera, de mémoire, toute une petite Comédie en 1 acte de Molière. — Cette pièce ne sera point *lue*, mais *récitée* tout entière. C'est une *Académie* qui avait été annoncée trop tard pour pouvoir être donnée dimanche dernier. — Elle a pour objet de clore dignement (par une nouveauté) les *récitations* de M. Alexandre à Turin; et de remplacer l'*Académie* qui, par de fausses combinaisons et par une indisposition subite, dut être considérée comme n'ayant pas eu lieu, le 23 mai dernier.

On trouve d'avance des billets (prix 1 fr. 50 cent.) chez le *Custode de l'anfiteatro Chimico*, et chez M. Alexandre, rue S. Lazzaro, n. 5.

SALLE DU WAUXHALL.

Mardi 18 juin 1850 grand Concert vocal et instrumental au bénéfice de M. Garcia (Roberti), premier Ténor pensionnaire de l'Académie Nationale de Musique de Paris, et Chantre honoraire de la Chapelle de S. M. la Reine-Mère des Pays-Bas.

Divisé en trois parties

Dans lesquelles concoureront M. Didiée (Constance) Contr'alto, 1.er Prix de chant du Conservatoire National de Musique de Paris; M. Krakamp célèbre Flûte, et MM. Rovè basse bouffe et Canigi amateurs distingués et M. le prof. Lassaigne avec M. Prudence-Bernard pour le Magnétisme et le Somnambulisme.

PROGRAMME

Première Partie

1. *Ouverture.*
2. *Cavatine de Léonora* (Donizetti), chantée par M. Garcia.
3. *Air Bouffe*, chanté par M. Rovè.
4. *Solo, pour flûte*, composé et exécuté par M. Krakamp.
5. *Andante de Lucia di Lamamermoor* (Donizetti), chanté par M. Garcia.
6. *Grand Air pour Contr'alto*, chanté par M.me Didié, 1.er Prix du Conservatoire de Paris.

Deuxième Partie

EXPÉRIENCES DE MAGNÉTISME ET DE SOMNAMBULISME
par le Professeur Lassaigne, et la célèbre Somnambule
M.me Prudence-Bernard.

Troisième Partie

1. *Ouverture.*
2. *Grand Air pour Ténor* (Rossini), chanté par M. Garcia.
3. *Variations pour flûte*, compos. et exécut. par M. Krakamp.
4. *Grand Air de Tancrède*, chanté par M.me Didiée.
5. *Solo, pour Basse*, chanté par M. Canici.
6. *Cavatine Bouffe*, chantée par M. Rovè.
7. *Belles fleurs ou Reine fleurie* (Mélodie de Masini), chantée par M. Garcia.

Le piano sera tenu par M.lle Ricotti.

Les Bureaux ouvriront à 8 heures, on commencera à 8 heures 1/2 précises.

Prix de Places; 1.ères 3 francs. — Galerie 2 francs.

On peut se procurer des Places reservées au Bureau de location du Wauxhall, de 10 heures du matin à 7 heures du soir au prix de 5 francs 50 centimes.

SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO.

(metri 273 sopra il livello del mare)

15 giugno.

al levar del sole	a mezzodì	sera
millim.	millim.	millim.
Barom. 742 78	745 46	741 24
centig.	centig.	centig.
Termom. + 17 2	+ 25 5	+ 20 2
Vento N. N. O.	N. N. E.	N. N. O.
Ser. con vap.	Nug. a gruppi	Quasi annuvol.

16 giugno

millim.	millim.	millim.
Barom. 735 24	736 50	738 68
centig.	centig.	centig.
Termom. + 18 1	+ 25 8	+ 22 7
Vento N. E.	N. N. O.	S. S. O.
Nug a gruppi	Nug a gruppi	Nug. a gruppi

www.internetculturale.it

CITTA' DI TORINO.

Il Sindaco notifica

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nel macello della città dal giorno di domani 15, rimane stabilito per ogni chilogramma a lire una, cent. cinque. . . . L. 1. 05.

Torino, dal Civico Palazzo, addì 14 giugno 1850.

G. BELLONO.

TEATRI D'OGGI 15 GIUGNO

CARIGNANO (ore 8 1[2) La drammatica Compagnia al servizio di S. M. rappresenta: *Le Metamorfosi.*

GERBINO (ore 8 1[4) La drammatica Compagnia romana diretta dall'attore DOMENICONI rappresenta: *Luisa Strozzi.*

CIRCO SALES (ore 5 1[2) La drammatica Compagnia DONDIN e ROMAGNOLI rappresenta: *Ginevra di Scozia.*

DIURNO (sul corso della Cittadella, ore 5) La drammatica Compagnia BASSI e PREDA rappresenta: —

Orario dei Convogli tra TORINO e NOVI

CORSE DA TORINO A NOVI				CORSE DA NOVI A TORINO			
Stazioni di partenza	ORE ant.	ant.	pom.	Stazioni di partenza	ORE ant.	ant.	pom
Torino	6 15	9 45	4 »	Novi	4 30	8 »	2 15
Moncalieri	6 25	9 55	4 10	Frugarolo	4 40	8 10	2 25
Cambiano	6 35	10 5	4 20	Alessandria	5 5	8 35	2 50
Pessione	6 45	10 15	4 30	Solero	5 15	8 45	3 »
Valdichiesa	6 55	10 25	4 40	Felizzano	5 30	9 »	3 15
Dusino	7 15	10 45	5 »	Annone	5 45	9 15	3 30
Stenevasso	7 50	11 20	5 35	Quarto (*)	5 50	» »	»
S. Damiano	8 »	11 30	5 45	Asti	6 15	9 45	4 »
Asti	8 50	12 »	6 15	S. Damiano	6 25	9 55	4 10
Quarto (*)	» »	» »	6 20	Stenevasso	6 40	10 10	4 25
Annone	8 40	12 10	6 25	Dusino	7 40	11 10	5 25
Felizzano	9 »	12 30	6 45	Valdichiesa	7 50	11 20	5 35
Solero	9 10	12 40	6 55	Pessione	8 5	11 35	5 50
Alessandria	9 35	1 »	7 20	Cambiano	8 15	11 45	6 »
Frugarolo	9 50	1 20	7 35	Moncalieri	8 30	12 »	6 15
Arr. a Novi	10 15	1 45	8 »	Ar. a Torino	8 45	12 15	6 30

In tutti i giorni festivi, oltre le partenze ordinarie, avrà luogo il seguente servizio straordinario:

Da TORINO per MONCALIERI			Da MONCALIERI per TORINO		
Ore 10	30	ant.	Ore 11	30	ant.
» 4	»	pom.	» 2	»	pom.
» 5	»	»	» 6	»	»
» 7	»	»	» 8	»	»
			» 10	»	»

(*) *Nei soli giorni di mercoledì e sabbato.*

COLLEZIONE DELLE SENTENZE
DEL MAGISTRATO DI CASSAZIONE

Compilata dall' AVV. CAPPA

Sost. d'ufficio gen., e Segr. dello stesso Magistrato.

È uscita la 4.ª dispensa del corr. anno

La distribuzione avrà luogo:

In Torino nella Segreteria del suddetto Magistrato;

Nelle Provincie presso li signori Segretarii dei Tribunali di prima cognizione;

Nella Sardegna presso li signori Segretari del Magistrato d'Appello di Cagliari e Sassari.

POMATA VESCICATORIA VEGETALE

così detta di LOSANNA

DI **LUIGIA CARTIER-DELÉCHAT**

successore del Dottore BUCHNER.

Dirigersi, franco, alla suddetta, via *Cité Dessous*, num. 1, in Losanna (Svizzera).

RIAPERTURA
DEL
GRANDE ALBERGO
sotto l' insegna dell' ANGELO
IN COURMAYEUR

Giacinto Giachino, mastro di posta in Aosta, proprietario del detto Albergo, si reca a dovere di annunziare che il medesimo verrà riaperto il 25 di giugno corrente.

Il suddetto tiene anche l'albergo della Posta in Aosta, ove si troveranno legni a uno e a due cavalli pel trasporto dei viaggiatori sia per Courmayeur, sia per St.-Didier, come pure per St.-Rémy.

INCANTO

In Cumiana, avanti l'albo pretorio, dal notaio e segretario della giudicatura infrascritto, si procederà alle ore 2 pomeridiane del 28 corrente mese, dopo un'ora d'incanto, al deliberamento di un corpo di casa proprio dei fratelli Bonavia, composto di due piani, oltre i sotterranei, due scuderie con fenile sopra, magazzino, ampio casio da terra, vasto cortile cinto di muro, giardino e prato attiguo, della superficie in totale di are 59, 06, situato in detto luogo, in amena posizione, ruata Oggeri, sul prezzo d'estimo di L. 6993.

Dirigersi per le maggiori notizie in Torino dal notaio collegiato Giuseppe Turvano.

Cumiana, il 12 giugno 1850.

De la Chiesa di Cervignasco not. segr. comm.

SOCIETA' PROMOTRICE
DELLE BELLE ARTI
IN TORINO

I signori Soci sono invitati a ritirare il Catalogo dell' Esposizione, il quale viene loro distribuito, nei giorni di mercoledì e di sabato, dalle ore 8 alle 10 di sera, nella Segreteria della Società, in casa Benevello, e negli altri giorni, nelle ore in cui è ammesso il Publico all' Esposizione, nella sala num. XVIII dell' Esposizione medesima.

Per la Direzione

AVV. L. ROCCA *Segretario.*

NAVIGAZIONE RIUNITA

DEI PIROSCAFI

SARDI, NnapolitANI E FRANCESI

Itinerario del mese di giugno 1850

PARTENZE DA GENOVA:

Giugn. 19	**Dante**	»	Livorno
»	**Virgilio**	»	Nizza
» 22	**Dante**	»	Nizza
»	**Virgilio**	»	Livorno
» 21	**S. Giorgio**	»	Livorno, Civitavecchia e Napoli
» 26	**Dante**	»	Livorno
»	**Virgilio**	»	Nizza
» 27	**Castore**	»	Marsiglia
» 28	**Lombardo**	»	Livorno, Civitavecchia e Napoli
» 29	**Dante**	»	Nizza
»	**Virgilio**	»	Livorno

Dirigersi, per avere schiarimenti e fissarne il passaggio, in GENOVA *ai signori* R. RUBATTINO *e* C., *Direttori, ed in* TORINO *al sig.* PIETRO VIGITELLO, *Agente.*

ACQUA MINERALE DI COURMAYEUR

COSSON GIO. GIUSEPPE

appaltatore della Fontana di Courmayeur (Aosta)

Previene il publico che il suo unico deposito di detta acqua continua in Torino presso il signor GIUSEPPE BERTOGLIO, negoziante da cerami in via del Cappel d' Oro. Prega i signori committenti a dirigersi al depositario suddetto, il quale è incaricato della vendita tanto all' ingrosso che al dettaglio, od all' appaltatore a Courmayeur.

VENDITA AI PUBBLICI INCANTI

Nel giorno 8 luglio 1850, alle ore 10, nanti e nello studio del notaio Pegnone in Pancalieri, avrà luogo il deliberamento di vendita a favore del miglior offerente della pezza campo, regione S. Anna, di ettari 1, are 90, centiari 11, pari a giorn. 5, 2, attigue al Comune.

Dirigersi allo stesso notaio Pagnone, segretario di Pancalieri, per recapito e visione de' patti di detta vendita.

MAGAZZINO FRANCESE

via S. Filippo, quasi rimpetto al Caffè Piemonte

LIQUIDAZIONE GENERALE IN 6 GIORNI

I Gerenti di questo magazzino annunziano che sabbato 22 corrente, essendo l' ultimo definitivo giorno della vendita, e nello scopo di smaltire, se non tutte, almeno la più gran parte delle merci che rimangono invendute, verranno ancora fatti nuovi vantaggi agli acquisitori.

MERCI RESTANTI

Tagli di veste	*Jaconat*, nuovissimi disegni	Fr.	8 50
Id.	Scorza d'albera id.	»	8 »
Id.	*Organdis* id.	»	10 »
Id.	*Toile du nord* a quadri	»	8 »
Id.	id. unita	»	11 50
Id.	di lana *Barège* a modico prezzo.		
Scialli	e *Barège* con righe satinate	»	4 »
Assortimento di seterie ricche a metà prezzo.			
Scialli	brocati lunghi e quadri id.		
Tela d'Olanda, qualità sopraffina, puro filo, id.			
Fazzoletti	batista assortiti, a *gran ribasso.*		
Hanno pure ricevuto una cassa di 1400 *foulards*			
delle Indie, disegni i più nuovi, cad.		»	3 75

DA AFFITTARE *unitamente o separatamente*

Alloggio di 12 membri, signorilmente arredato, prospiciente la piazza Vittorio Emanuele, e contigue.

Recapito alla signora vedova Mina, in casa Ardi, num. 12, piano nobile.

ALLOGGIO formato di 8 camere, soffitto, legnaia, cantina e sottotetto da affittare pel prossimo S. Gioanni.

È situato in casa Mannati, via dei Conciatori, porta num. 0, mezzanini.

Recapito al proprietario del Caffè Nazionale.

Ai compratori di BOZZOLI

LIBRO DEI CONTI FATTI

del Professore di Calligrafia

ANGELO AUDIFREDI

Si ha l' importo di qualunque mercanzia a peso decimale col confronto a lato del peso di Piemonte; più 5 tavole di comparazioni essenzialissime.

Prezzo L. 2, con sconto ai librai.

TAVOLA in rosso e nero

Un foglio per i venditori al minuto, in cui si ha **chiaramente a primo sguardo** la riduzione del peso antico nel peso decimale, ed il rispettivo conronto dei prezzi delle merci.

N.° 8000 copie delle due prime edizioni ottennero l' universale gradimento; questa **3.ª** EDIZIONE essendo accresciuta in varie parti ed in ispecie colla Tavola di riduzione del peso decimale nel peso di Piemonte, compie al bisogno che l' esperienza ha fatto conoscere.

Questa TAVOLA è utilissima nelle famiglie.

Prezzo 5 soldi il foglio, con sconto ai librai.

Presso il fondachiere rimpetto la chiesa di S. Filippo.

MONTE DI PIETA DI TORINO

La Deputazione della Veneranda Compagnia di S. Paolo, Amministratrice del Monte di Pietà stabilito in questa città d' ordine di S. M.,

Rende noto al Pubblico, che tutti gli effetti pignorati al predetto Monte di Pietà nel terzo quadrimestre dello scorso anno 1849, cioè di **settembre, ottobre, novembre** e **dicembre**, descritti dal numero 125,318 insino e compreso il numero 184,667, che non sono stati ricuperati, dovranno essere rinnovati, pagandone il dovuto interesse, nel tempo infra stabilito, in difetto saranno detti pegni venduti ai pubblici incanti nel prossimo mese di luglio.

Stabilimento de' giorni fissati
pel rinnovamento delle bollette:

1.° Le bollette aventi la data dei due mesi di *settembre* ed *ottobre* 1849 si riceveranno dal Monte, per essere rinnovate, sino al 25 andante mese di giugno;

2.° E le bollette aventi la data degli altri due mesi di *novembre* e *dicembre* 1849 si riceveranno dal Monte, per essere rinnovate, sino al 10 luglio1 850.

Fatto d' ordine della Deputazione. Torino, il 14 giugno 1850.

C. RACAGNI *Deputato del mese.*

P. CUGIANI *Segretario.*

DA AFFITTARE PER IL PROSSIMO S. GIOANNI

Grandioso e signorile appartamento al piano nobile, composto di 25 e più membri, comprese due scuderie, rimessa, fenile, camera per il cocchiere, cucina sotterranea con forno e pozzo attiguo. — Dirigersi al portinaio, via del Fieno, num. 3, vicino a Dora Grossa, visibile dalle ore 10 alle 12.

DA AFFITTARE IN PIANEZZA

CASA di campagna di 10 camere mobigliate, con annesso giardino tutto cinto. — Dirigersi all' Accensa di Sale e Tabacco rimpetto al Teatro D'Angennes.

FALLIMENTO.

L' eccellentissimo Magistrato del Consolato ha pronunziato in oggi la sentenza di dichiarazione del fallimento di Cardellino Giuseppe del fu Luigi, negoziante di telerie in Torino, nella contrada degli Argentieri, num. 10, casa Sada; ha destinato all' uffizio di giudice commissario l' ill.mo sig. avv. Michele Antonio Peyrone congiudice nel prelodato Magistrato; ha nominato sindaci provvisorii li signori Carlo Ogliani, e ditta fratelli Nicola, residenti in Torino; ha ordinato l'apposizione dei sigilli, ed ha fissato la prima adunanza dei creditori avanti il prefato signor giudice commissario, al 21 del corrente mese, ed alle ore 11 mattutine, in una sala dello stesso Magistrato per gli effetti in proposito dalla legge prescritti.

Torino, il 14 giugno 1850.

Avv. Massarola sottosegr.

FALLIMENTO.

Si avvisano nuovamente i creditori del fallimento di Adami Giuseppe del fu Domenico, nato a Cavagnolo, mercante in panni, sete e telerie in Torino, contrada del Palazzo di Città, num. 16, casa Ballari, a comparire personalmente o per mezzo di mandatario, nel primo giorno di luglio prossimo, alle ore due pomeridiane, in una sala dell'eccellentissimo Magistrato del Consolato, avanti il signor giudice commissario, per la continuazione della verificazione dei crediti a termini dell'art. 528 del codice di commercio.

Torino, il 12 giugno 1850.

Avv. Massarola sottosegr.

NOTA

All' udienza pubblica del regio tribunale di prima cognizione sedente in Alba, del 3 prossimo luglio, si procederà, sull' instanza dei signori Paolo e Carlo, fratelli Caponotto, dimoranti il primo a Govone ed il secondo a Bra, ed in odio di Gio. Battista Olocco, della stessa città di Bra, alla vendita in subasta ed al primo incanto e deliberamento preparatorio degli stabili situati sulle fini di Bra, descritti ed ubicati nel bando venale del 6 corrente mese, e sotto i patti e condizioni di cui nello stesso bando.

Alba, il 12 giugno 1850.

Briolo proc. coll.

TORINO. TIPOGRAFIA G. FAVALE E C.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N.° 134 — *Giornale Ufficiale del Regno* — 1850

Le associazioni si ricevono:
In Torino alla Stamperia di G. Favale e Comp., Contrada dei Mercanti, Casa di Collegno: nelle Provincie, agli Uffizii delle Regie Poste; fuori dello Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
I reclami non saranno validi, se non fatti nel termine di giorni 8.
Le associazioni han principio col primo di ogni mese.

MARTEDI' 18 GIUGNO

Prezzi dell' associazione:

	Anno	6 Mesi	3 Mesi
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 48	25	13
Per l'Estero	» 50	26	14

Inserzioni volontarie, 30 cent. d'obbligo 25 cent.

PARTE UFFICIALE

RELAZIONE A S. M.
IN UDIENZA DEL 14 GIUGNO 1850.

Sire,

Col giorno 30 del corrente mese cessa la convenzione stipulata col canonico Fissiaux in forza dei RR. Brevetti 30 gennaio e 12 aprile 1845 per la direzione del carcere penitenziario-industriale-agricolo dei giovani condannati, detto *Generala*, presso questa capitale. Occorre perciò di attivare una nuova amministrazione in surrogazione della Pia Congregazione, a cui finora fu affidato il servizio dello stabilimento.

Il Governo di V. M. desidera che quell Instituto corrisponda pienamente alla sua destinazione, e che col fare scontare ai giovani delinquenti le pene, cui furono condannati, si provveda all' educazione correzionale dei medesimi basata sui principii della nostra santa Religione, e loro siano insegnati i mestieri, i quali al termine della pena possano somministrare un' onesta esistenza, e così allontanarli da ogni recidiva.

L' agricoltura è la più nobile di tutte le industrie: le arti, che vi si attaccano, meritano con essa di essere sommamente incoraggite e protette. D'altronde coll' educare in sì fatta guisa i giovani detenuti, essi non saranno più costretti di portarsi nei centri di popolazione per guadagnarsi il vitto, e più facilmente persevereranno nella via del bene.

Col Decreto in data del 13 novembre 1849 V. M. segnava alcune norme generali pel servizio delle carceri penitenziarie e centrali, e sì fatte disposizioni possono servire di base per la riorganizzazione dello stabilimento in discorso; se non che, richiedendo la sua indole di casa penitenziaria e di scuola d'agricoltura alcune leggiere modificazioni per la composizione di un personale adattato al suo scopo, il Riferente si crede in dovere di ricorrere a V. M. perchè si degni, coll' applicare a quell' Instituto le disposizioni del Decreto sovr'accennato, permettere che si facciano quelle aggiunte e variazioni, le quali sarebbero ravvisate del caso.

VITTORIO EMANUELE II. ecc. ecc.

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. Al *Carcere Correzionale dei giovani condannati* creato con RR. Brevetti del 30 gennaio e 12 aprile 1845, saranno applicate le disposizioni prescritte dal R. Decreto 13 novembre 1849 pel servizio delle Carceri centrali e penitenziarie.

Art. 2. Il Nostro Ministro dell'Interno è però autorizzato ad introdurre nella composizione del Personale d'amministrazione e di custodia quelle modificazioni, che può richiedere l'indole stessa dello Stabilimento destinato a Penitenziario industriale-agricolo, previa però la Nostra annuenza.

Il predetto Nostro Ministro dell'Interno è incaricato della esecuzione del presente Decreto, il quale sarà registrato al Controllo Generale, ed inserto nella Raccolta degli Atti del Governo.

Torino, il 14 giugno 1850.

VITTORIO EMANUELE.

Galvagno.

Con Decreto del 7 corr. giugno, S. M. ha provvisoriamente incaricato della direzione delle costruzioni navali della R. Marina l'ingegnere sig. Giacomo Coccon.

Con altro Decreto del 15 corrente il sotto ingegnere di prima classe nel Genio navale, Felice Mattei, è stato promosso ingegnere nel Corpo degl'ingegneri costruttori navali.

Riproduciamo la seguente notificazione, per essere stati, nella prima pubblicazione, ommessi alcuni nomi di persone chiamate a far parte della Commissione in discorso:

S. M. in udienza del 10 corrente mese creò una Commissione incaricata di preparare, colla scorta dei documenti già raccolti, un progetto di legge sulla coltivazione delle risaie e delle marcite, e chiamò a far parte della medesima i signori:

Avvocato Giacomo Piezza, Vice-presidente del Senato del Regno;
Cav. Giuseppe Moris, senatore del Regno;
Cav. Presidente Matteo Agnes, consigliere nel Magistrato d'appello di Piemonte;
Conte Camillo Cavour, deputato;
Avv. Bronzini-Zapelloni, deputato;
Dottore Secondo Polto, deputato;
Causidico Giuseppe Arnulfi, deputato;
Avv. Pietro Riva, deputato;
Dottore Giovanni Lanza, deputato;
Carlo Lanchetti, sindaco della città di Vercelli.

Aggiungendovi inoltre Paolo Caveri, sotto segretario nel Ministero dell'Interno, per compiere le funzioni di segretario.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — Torino, 17 *giugno* 1850.

Senato del Regno.

Il Senato adottò quest'oggi dopo brevissime osservazioni sull' articolo sesto, la legge per l' aumento dei diritti d'insinuazione con 40 voti favorevoli sopra 49 votanti.

Il Ministro di finanze presentava un altro progetto di legge per l' esercizio provvisorio delle gabelle accensate, ed il Senato, a sua domanda, decretavalo d' urgenza. Poscia il senatore Alfieri dava lettura del nuovo regolamento interno del Senato, i cui primi nove capi erano approvati senza discussione. Finalmente votavasi la legge sullo stato degli ufficiali nel suo testo corretto con 43 voti favorevoli sopra 47 votanti.

Camera dei Deputati.

Nella tornata d'oggi la Camera ha continuate e conchiuse le sue deliberazioni intorno al bilancio passivo per l'anno 1850 del Dicastero dei lavori pubblici.

Il relatore della Commissione Teodoro Santarosa riferiva intorno alla quistione concernente il ponte sulla Stura nella strada Reale da Torino a Nizza, e proponeva per quei lavori un assegno di L. 125,000. Aderiva a questa proposta il R. Commissario cav. Peletta di Cortanzone, e la Camera l'approvava.

Veniva quindi in discussione il paragrafo della categoria decimasesta risguardante le strade nell' isola di Sardegna. Ragionarono in proposito il R. Commissario, il relatore Santarosa, i deputati Sulis, Angius, Bartolommei, Giambattista Spano, Serpi, Asproni ed il ministro dei lavori pubblici cav. Paleocapa. La Camera ha approvate tutte le cifre, delle quali il Ministero chiedeva la conservazione. Esaurito così l'esame particolareggiato della categoria decimasesta, la Camera ha adottato, per l' intiera categoria, la somma di lire 2,154,071. 79.

La categoria decimasettima di lire 25,000 concerne i telegrafi. Il R. Commissario chiedeva un aumento di lire 40,000. La cifra così accresciuta è stata adottata.

La Commissione proponeva la soppressione della categoria decimottava, per la quale il Ministero chiedeva un assegno di lire 180,000 per lavori di costruzione nelle carceri di Sardegna. Il Regio Commissario nell'aderire a questa soppressione ha dato molti chiarimenti di fatto intorno a tutto quanto il governo ha fatto ed intende fare per provvedere alla costruzione di carceri in Sardegna. Il cav. Pinelli insisteva, perchè uno stanziamento a tal uopo venisse conservato. Questa proposta appoggiata da' deputati Sulis ed Angius, e contrastata dal relatore Santarosa, è stata approvata. La cifra della categoria decimottava sulla mozione del ministro Paleocapa è stata fissata a lire 100,000.

La categoria decimanona assegnava lire 8,950 al carcere di San Leonardo in Sassari. Il questore conte Franchi ne chiedeva la soppressione; ma dopo alcune osservazioni del ministro Paleocapa egli ha ritirata la sua proposta, e l'anzidetta cifra è stata adottata senza mutazione alcuna.

La categoria vigesima di lire 15,000 per il pozzo di San Lucifero di Cagliari era combattuta dall'ingegnere Fagnani, e difesa dal capitano Spano e dal relatore Santarosa. Dopo altre osservazioni del deputato Mellana e del ministro Paleocapa, la cifra proposta è stata adottata.

La categoria vigesimaprima ed ultima di lire 13,194 per trattenimenti d'aspettativa è stata adottata senza discussione.

Prima di procedere alla votazione complessiva, sulla mozione del relatore Santarosa, la Camera ha rinnovato con apposito ordine del giorno le riserve fatte pei bilanci dei Dicasteri degli affari esteri, dell'agricoltura e commercio.

Al voto a scrutinio segreto il bilancio passivo per l'anno 1850 del Ministero dei lavori pubblici è stato approvato con voti favorevoli 108 e 7 contrarii su 115 votanti.

APPENDICE

ACCADEMIA FILARMONICA DI TORINO.

L'Accademia filarmonica torinese diede, sabbato scorso, una splendida serata musicale ad onore delle LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Genova. Il fausto maritaggio del prode fratello del Re con una Principessa di quella stessa stirpe cui appartenne la madre di Carlo Alberto è argomento di cittadino giubilo, ed ha fornito propizia occasione alla manifestazione dei sentimenti di affetto e di libera devozione che sono antichi nel cuore dei popoli subalpini verso l'eccelsa ed italiana Casa di Savoia.

L'Accademia filarmonica di Torino degnamente si associava al gaudio universale, e celebrava con apposita e magnifica festa musicale il lieto avvenimento.

Grande era il numero degli invitati, e le belle sale dell'Accademia non bastavano a capirne la folla. Bellissima e ricca era la illuminazione delle sale elegantemente parate. Molti fra i componenti le due Assemblee del Parlamento nazionale, il presidente di quella dei Deputati, cav. Pinelli, gli onorevoli ministri d'Azeglio e Galvagno, i rappresentanti diplomatici delle potenze straniere ed altri ragguardevoli personaggi profittavano con lieto animo del cortese invito dell' Accademia, e si affrettavano a dividere con essa il piacere di rendere onoranza all'Augusta e giovane Coppia. Il sesso gentile, numeroso ed elegante, abbelliva la festa con le sue grazie e con la sua avvenenza.

Si nutriva lusinga che il Re e la Regina avrebbero onorato di Loro Augusta presenza la eletta adunanza: le LL. MM. però non avendo potuto intervenire alla festa, la Famiglia Reale era rappresentata dalle LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Genova ed il Principe di Carignano.

Un po' più tardi delle ore otto e mezzo della sera giungevano le LL. AA. RR., ed il loro arrivo nelle sale dell'Accademia era accolto e salutato con fragorosi battimani ed unanime plauso.

Allorchè gli Augusti Personaggi ebbero preso posto, incominciarono i musicali concenti. La numerosa e scelta orchestra eseguì con maestria e con felicità la sinfonia accennata nel programma: i cori furono egregiamente cantati.

La signora Matilde Juva cantò l'arietta finale della Sonnambula di Bellini. Io non dirò come quelle soavi e melodiose note, come quell'armoniosa e stupenda voce commossero e rapissero l'eletto uditorio. La fama musicale della signora Juva è fra quelle che non hanno mestieri di essere dichiarate, perchè tutti ne hanno contezza. Mi sia lecito però di aggiungere che sabbato sera la esimia cantatrice sorpassò se medesima. Io ho inteso altre volte la signora Juva a Torino ed a Parigi, e sono stato parecchie volte testimone de' suoi meritati e splendidi trionfi: e quindi posso con piena cognizione di causa affermare che sabbato sera la egregia gentildonna diede un nuovo e prezioso esperimento delle mirabili facoltà artistiche onde la natura l'ha privilegiata. Le ultime sue note furono coperte dagli applausi che a stento l'ammirazione aveva potuto reprimere durante il suo canto; e primi a dare il segnale di essi erano gli Augusti e giovani Sposi. La signora Juva ebbe il vanto di render più bella e più gradita una festa, la quale e per la fausta cagione che la originava e per la sua magnificenza riusciva bellissima ed a tutti gli astanti oltre ogni credere gradita.

Le arti sono le interpreti naturali dei nobili sentimenti e delle generose ispirazioni: ed il nobile sentimento e la nazionale ispirazione che muovevano la benemerita Accademia Filarmonica a festeggiare con solenne pompa le nozze del giovane Eroe di Peschiera s'ebbero un impareggiabile e maraviglioso interprete nel raro ingegno artistico della signora Juva.

Dopo l'esecuzione di altri musicali componimenti le LL. AA. RR. si ritiravano accompagnate dagli stessi applausi che ne avevano accolto l'arrivo, ed esprimevano con gentili e delicate parole la loro contentezza e la loro soddisfazione.

La serata di sabbato scorso coronò degnamente le feste fatte per celebrare un avvenimento, che nel recare una nuova gioia al cuore amoroso e benigno di S. M. ha accresciute le speranze della nazione. Alla esemplare lealtà del Principe, a' suoi generosi ed incessanti sforzi a pro della patria indipendenza e delle costituzionali libertà corrispondono i cittadini associandosi con filiale affezione alle sue domestiche felicità. La giovane Principessa, per elezione d'affetto diventata italiana, prese possesso dei diritti della sua nuova cittadinanza esercitando la virtù delle anime gentili, la carità verso gl'infelici. All'affetto la Nazione ha corrisposto con l'affetto, e con l'entusiasmo riverente e spontaneo della riconoscenza.

Giuseppe Massari.

www.internetculturale.it

MINISTERO DELL' ISTRUZIONE PUBBLICA.

Dovendosi conferire la cattedra di Sacra Scrittura e Lingue Orientali vacante nella Regia Università di Cagliari, si invitano tutti coloro che crederanno di potervi aspirare a presentare i loro titoli al Ministero della pubblica istruzione, entro il corrente mese di giugno per esser sottoposti all' esame del Consiglio Superiore, a termini dell'articolo 14 del Regio Decreto del 4 ottobre 1848.

L'ISPEZIONE GENERALE DELLE R. POSTE

Notifica

Che a cominciare dal 1° di luglio p. v. :

1. Non saranno più rilasciati bollettoni per viaggi in posta tra Torino ed Alessandria, atteso la soppressione delle stazioni intermedie di posta-cavalli, eccettuata quella di Asti mantenuta per le comunicazioni laterali ;

2. Il servizio di trasporto de' dispacci tra Ceva ed Oneglia, ora a tre corsi per settimana, sarà stabilito giornaliero;

3. Mercè di nuova combinazione introdotta nel servizio da Aosta a Torino, le lettere di quella provenienza riceveranno un' accelerazione di ore 24 nel loro arrivo a Torino in confronto del movimento attuale. Saranno esse qui distribuite contemporaneamente a quelle di Genova.

Torino, il 17 giugno 1850.

L' Ispettore generale
DI POLLONE.

Leggiamo nel *Bullettino della società di geografia di Francia* che questa illustre Società scientifica in una delle sue ultime ornate ha nominato ai due posti vavanti di *Corrispondenti stranieri*, il sig. professore G. F. Baruffi a Torino, ed il signor J. G. Lüdde a Magdeburgo.

FATTI DIVERSI. — PROVINCIE. — Scrivono da Bobbio in data del 15 :

Ieri verso le ore 5 pomeridiane un giovine di 18 anni di civile condizione, recatosi per sollazzo a bagnarsi in un piccolo lago della Trebbia adiacente all'estremità del ponte di questa città, miseramente vi periva. Un contadino il vide tuffarsi nell'acqua dall'altura del sovrastante colle, nè più apparire a galla. Alle grida di questo scossi quattro preposti, intenti sullo stesso ponte a leggere uno scritto, rivolsero tosto i loro sguardi sul lago; sventuratamente nessuno d'essi esperto nel nuoto potè al momento porgere alcuno aiuto al sommerso, e più tardi, al loro chiedere soccorso, fra l'immensa folla ivi accorsa, furonvi i nominati Francesco Tocani, Mauro Mozzi, Antonio Grassi, Michele Brucellaria, Gio. Battista Grassi, Francesco Lunghi, Omobono Bellagamba, Giuseppe Raggaglia, tutti di questa città, i quali animati da vero spirito di filantropia, gettavansi tosto nel lago, ma sebbene più volte tuffatisi, non venne loro fatto di penetrare sino al fondo, pel rigido freddo dell'acqua contro cui non potevano resistere. Oggi poi verso le ore sette di mattina, un certo Antonio Bellagamba, vecchio sessagenario ed abile nuotatore, potè, superando grave pericolo, estrarre dal lago il cadavere di quel misero giovinetto.

La morte di lui si attribuisce ad una subitanea congestione cerebrale, prodotta dal freddo delle acque che gli agghiacciarono il sangue.

— Scrivono dalla Spezia in data del 15:

Iermattina, mentre due robustissimi giovani, Gio. Battista di anni 25, e Bartolomeo d'anni 21, figli di Michele Parentini contadino di Pitelli (Arcola), stavano lavorando in un luogo dirupato, nel territorio di detto paese, denominato l'*Isolone*, cadde sgraziatamente una grossa frana di terra che loro sovrastava, e rimasero sepolti vivi.

Un fratello di que' miseri che loro portava da mangiare fu il primo che si avvide di quello infortunio, scoprendo una parte del corpo d'un suo fratello che più non dava segni di vita. Volò in paese a chiedere soccorso; molta gente accorse ove era accaduta quella disgrazia, ma per disseppellire da quello avvallamento due cadaveri.

— Fin dal 1844, nei querceti di Calottana (comune di Cicagna), annidava un insetto coleottero, avente in istato di bruco la grossezza d'un grano di segale, con pelle nuda nericcia, e dopo la trasformazione ridotto a forma di pisello dimezzato, coperte le ali da scudetti lucicanti a verde-bronzo cupo. Di là propagatosi all' intorno, comparve in questo comune nel 1848, e nel successivo ora scorso anno si diffuse in molti boschi. Alla metà di giugno si vedevano gremite le foglie delle quercie dai bruchi di quell' infesta genia, i quali rodendone il parenchima, le inaridivano, talchè nel luglio i querceti già avevano l'aspetto del tardo autunno, senza promettere più nè ghiande, nè frondi, facendo temere eziandio il deperimento delle piante istesse. Le quercie però così connaturali a questo suolo e dotate di tenace vegetazione, soffrono bensì molto, ma pur si ressero vive, e vediamo quelle già flagellate per sei anni consecutivi, ancora nell'anno presente riprodurre il nutrimento al fiero loro nemico. Esso di fatto comincia a mostrarsi in questi giorni, ed in tutti i boschi del comune ha cominciato i suoi guasti, i quali non possono che riuscire alla totale distruzione del raccolto, sia in ghianda che in frondi.

La malattia delle patate, che nell' anno scorso pareva alquanto mitigarsi, cosicchè si era potuto ottenere un mezzo raccolto, si manifesta essa pure intensa oltremodo, e guardando al rapido avvizzire delle foglie in tutte le seminagioni, si ha la triste certezza, che sia per fallire l'intero raccolto.

La sventura che colpisce così i prodotti della quercia e della patata è gravissima nel rapporto dell' intiera produzione agricola del comune. Poichè le quercie, parte tenute ad alto fusto, porgono colle ghiande il nutrimento d'ingrasso ai cento e più maiali che si offrono annualmente alla macellazione, e parte tenute a capitozza, forniscono colle frondi toltene periodicamente e disseccate, il foraggio invernale ad oltre settecento capi di bestiame minuto (capre, e pecore) : le patate poi, la cui raccolta annuale si calcolava a 1600 quintali, sottraggono colla loro mancanza il principale alimento ai coltivatori.

TOSCANA

PISTOIA, 11 *giugno*. Una società inglese ha chiesto al governo di poter continuare la strada ferrata *Maria Antonia* da Prato a Pistoia. Questa società è già in accordo con quella che doveva compire tutta la linea da Prato a Pescia; ed unite ambedue congiungerebbero amichevolmente i loro sforzi a procurare l'interesse dei viaggiatori e del paese. La società inglese, largamente fornita di mezzi pecuniarii, porrebbe subito mano al lavoro, che è credibile sarebbe compito molto presto, se il governo le accordasse certi vantaggi che essa domanda, e che, per quanto io so, non sono singolari, nè sarebbero per riuscire gravosi allo Stato.

Qual vantaggio ne ridonderebbe alla nostra città è facile immaginarlo, poichè coloro che vengono dalla Lombardia e scendono in Toscana, verrebbero tutti a Pistoia sicuri di trovarvi la strada ferrata per mezzo della quale potrebbero comodamente e con celerità dirigersi verso quel punto del nostro Stato, ove loro piacesse d'andare. Ma oltre a questo vi è un altro vantaggio che non si farebbe aspettare, e che si risentirebbe subito da questa città, e anzi da tutto il compartimento pistoiese. Coll' aprirsi di questi lavori cesserebbe il vagabondaggio che nasce dall'ozio, spesso forzato, e che produce la miseria e con essa pur troppo i delitti. E qui il numero di quelli che non hanno lavoro è già molto forte, e più s'aumenterà nella stagione invernale; e non potendo questi provvedere con mezzi onesti alla loro sussistenza, ricorreranno agli illeciti e delittuosi. *(Cart. del Costituz.)*

STATO ROMANO

ROMA, 12 *giugno*. Nella parte non ufficiale del *Giornale di Roma* leggesi un ordine del giorno del ministero delle armi sulla nuova organizzazione e soldi dell'armata pontificia. La difesa del trono e de' pontefici (dice l'esordio della notificazione) verrà nel seguito interamente affidata alla fedeltà ed al valore dell' armata pontificia riorganizzata, e questa, non ne dubito, saprà dimostrarsi in ogni circostanza e coi fatti degna dell'alta fiducia riposta in lei dall'augusto e generoso suo sovrano.

L'armata pontificia si comporrà di uno stato maggiore generale, dell'intendenza militare, dell'uditorio militare, d'uno stato maggiore di piazza, di un corpo del genio, di tre reggimenti di fanteria, di un battaglione di cacciatori, di un reggimento di cavalleria, di un reggimento di artiglieria, di quattro compagnie veterani e d'una compagnia d'invalidi; più, d'un corpo dell'arma politica.

FRANCIA

PARIGI, 14 *giugno*. Già si è annunciata la partenza del signor Thiers per San Leonardo a mare, attuale residenza dell'ex-re Luigi Filippo.

Il sig. Guizot è partito anch'egli per la stessa direzione, e in breve lo seguiranno i signori di Broglie, Duchâtel, Pasquier ed altri. È un tributo di devozione e di ossequio ch'essi vanno a pagare all'augusto vecchio, il cui stato di salute cagionò sì vive inquietudini.

Del resto il *Times* del 15 annunzia che l'esule monarca ha provato un sensibile miglioramento. Noi sappiamo da buona fonte ch'egli ha potuto uscire l'11 in carrozza. Il suo cambiamento di residenza ha prodotto in lui un effetto salutare.

— La commissione dell'assemblea nazionale incaricata di esaminar la domanda d'un credito supplimentare per le spese di rappresentanza del presidente della repubblica ha sentito ieri i ministri delle finanze, dell'interno e della giustizia.

I ministri han rinnovato le dichiarazioni che aveano già fatte s n dal giorno del dibattimento preliminare negli uffizii. Han difeso energicamense il principio ed il fondo del progetto di legge, riferendosene per la forma colla quale l'assemblea vorrà dar la sua sanzione a quel progetto di legge, alla savezza ed allo spirito conciliativo della commissione.

— Ecco il rimanente del progetto di legge, adottato dall'assemblea nazionale, pei soccorsi ai feriti di maggio e giugno 1848, e loro vedove ed orfani *(Vedi num. di sabbato della nostra Gazzetta)*:

Una somma di 700 fr. per anno e per ciascun fanciullo è destinata alle spese di questa educazione, che sarà data sotto la direzione delle commissioni municipali presiedute dai *maires*, e sotto la sorveglianza del ministro dell' interno, dei prefetti e sotto-prefetti.

Hanno diritto agli assegnamenti concessi agli orfani;

1. I figli il cui padre, in seguito ad amputazione o a ferita, sia ridotto ad una incapacità di lavoro debitamente provata;

2. I fratelli e sorelle, in età minore di 18 anni, dei cittadini morti nelle giornate di maggio e di giugno 1848, che la morte del loro fratello ha lasciati privi dei mezzi di sussistenza;

3. I generi e le nuore, parimente di meno di 18 anni, dei cittadini morti nelle giornate o in conseguenza delle giornate di maggio e giugno 1848, in riguardo ai quali sia stabilito ch'essi non avevano i loro mezzi di esistenza se non che dal loro suocero defunto. Una pensione di 300 franchi sarà accordata agli orfani adottati, il cui stato infelice sarà provato, e che da infermità sieno posti, dopo l'età di 18 anni, nell' impossibilità di provvedere da se stessi ai loro bisogni.

Art. 4. I padri e madri in età di oltr'a 60 anni, il cui stato miserabile sia provato, e che abbiano perduto uno o più figli nelle giornate di maggio e di giugno 1848, riceveranno collettivamente dallo Stato una pensione annua vitalizia di 300 fr. riversibile al sopravvivente.

I padri e madri di meno di 60 anni riceveranno una pensione annua e vitalizia che non potrà essere minore di 100 fr. nè eccederà i 200; questa pure sarà riversibile al sopravvivente.

Queste disposizioni sono applicabili, in difetto di padre e madre, agli altri ascendenti; sono applicabili eccezionalmente, secondo le circostanze della loro posizione, al suocero e alla suocera del cittadino defunto.

Art. 5. Una pensione di 100 in 150 fr. è assegnata ai fratelli e sorelle dei cittadini morti nelle giornate di maggio e di giugno 1848, o delle conseguenze delle loro ferite, rimasti per la morte di loro fratello privi d'ogni soccorso, e che sieno attempati e infermi o in uno stato miserabile provato.

Art. 6. Le vedove dei cittadini feriti, morti, in godimento di una pensione vitalizia in virtù della presente legge, od in possesso di titoli per ottenerla, han diritto alla metà di questa pensione, purchè il matrimonio sia anteriore alla data delle ferite ricevute nelle giornate di maggio e giugno 1848 dal marito defunto.

Art. 7. Le disposizioni della presente legge sono applicabili ai cittadini appartenenti all'esercito, che hanno lasciato il servizio militare in seguito a ferite ricevute nelle giornate di maggio e giugno 1848, del pari che alle famiglie di coloro che perirono.

Tuttavia le pensioni accordate a questo titolo si confonderanno con quelle che fossero state o che potessero essere liquidate giusta la legge sulle pensioni militari.

BELGIO

Legge sull' insegnamento secondario. (Continuazione)

DISPOSIZIONI SPECIALI PEI REGII ATENEI.

Art. 20. La città in cui l'ateneo è stabilito mette a disposizione del governo un locale conveniente fornito di un materiale in buono stato, e il cui mantenimento resta a suo carico.

La somma portata annualmente sul bilancio dello Stato in favore degli atenei non potrà eccedere la proporzione media di 50,000 franchi per ateneo.

Art. 21. In ciascun ateneo vi sono due insegnamenti: l'insegnamento delle umanità e l'insegnamento delle professioni. Il governo potrà separare questi due insegnamenti.

Art. 22. L'insegnamento delle umanità comprende:

1. I precetti della rettorica e della poesia, lo studio della lingua greca non che quello della lingua latina e francese, non esclusa la lingua fiamminga o tedesca per quei paesi in cui si parlano dette lingue.

2. La parte elementare delle matematiche, l'aritmetica, l'algebra sino alle equazioni di secondo grado inclusivamente, la geometria delle tre dimensioni, la trigonometria rettilinea, e nozioni di fisica.

3. I principali fatti della storia universale, e della storia del Belgio, la geografia antica e moderna, e in ispecial modo la geografia del Belgio, e nozioni delle istituzioni costituzionali e amministrative.

4. Lo studio delle lingue moderne, come sarebbe l'inglese: il fiammingo e il tedesco poi per quei-paesi in cui queste lingue non sono in uso.

5. Gli elementi delle arti grafiche (disegno e calligrafia) la musica vocale e la ginnastica.

Art. 23. L'insegnamento delle professioni comprende:

1. La rettorica e lo studio profondo della lingua francese, come pure quello dell'inglese e della lingua fiamminga o tedesca in quei paesi in cui tali lingue sono in uso, lo studio pratico della lingua fiamminga e della lingua tedesca per quei paesi in cui queste lingue non sono parlate;

2. Lo studio delle matematiche elementari qui sopra indicate, ed inoltre la geometria analitica, la geometria descrittiva, la trigonometria sferica colle loro applicazioni alle arti, all' industria e al commercio;

3. Gli elementi della fisica, della meccanica, della chimica, della storia naturale e dell'astronomia;

4. La tenuta dei libri, gli elementi di diritto commerciale e d'economia politica;

5. Gli elementi della storia e della geografia moderna, e in particolare gli elementi della storia e della geografia del Belgio, e nozioni delle istituzioni costituzionali e amministrative :

6. Gli elementi delle arti grafiche (disegno e calligrafia), la musica vocale e la ginnastica.

Art. 24. Qualora se ne riconosca l'utilità, il governo potrà creare altri corsi o modificare quelli indicati nei due articoli precedenti, e ciò secondo il bisogno delle località.

Un regolamento d'amministrazione determinerà le condizioni da esigersi dagli allievi sia per entrare nello stabilimento come per passare da una classe in un'altra.

DISPOSIZIONI SPECIALI PER LE SCUOLE MEDIE.

Art. 25. La somma stanziata annualmente sul bilancio dello Stato in favore delle scuole medie non può eccedere la proporzione media di 4,000 fr. per ciascuna scuola.

Il comune in cui la scuola media è stabilita fornisce il locale e i mobili, e provvede al loro mantenimento.

Art. 26. L'insegnamento nelle scuole medie comprende:

1. Lo studio profondo della lingua francese, e inoltre quello della lingua fiamminga o tedesca per quelle parti del regno ove queste lingue sono in uso.

2. L'aritmetica dimostrata, gli elementi d'algebra e di geometria, il disegno, principalmente il lineare, l'agrimensura e le altre applicazioni della geometria pratica.

3. La scrittura, la tenuta dei libri e nozioni del diritto commerciale.

4. Nozioni delle scienze naturali applicabili agli usi della vita.

5. Gli elementi della geografia e della storia, ed in ispecial modo quelli della storia e della geografia del Belgio.

6. La musica vocale e la ginnastica.

Art. 27. I corsi dovranno essere distribuiti in modo da non durare che due o tre anni al più.

Ove il bisogno lo richiegga, si potrà unire alla scuola media una sezione preparatoria nella quale s'insegneranno le materie che fanno parte delle scuole primarie.

Se si crederà utile, il governo potrà creare altri corsi o modificare quelli qui sopra indicati secondo il bisogno delle località.

— Nelle nuove rielezioni, il partito liberale ebbe il sopravvento; sovratutto poi a Brusselles e ad Anversa ebbe uno splendido trionfo.

Appena si seppe in Anversa il risultato delle elezioni, dice il *Précurseur d'Anvers*, corse voce che il ministro dell' interno, sig. Rogier, rieletto appunto in Anversa, doveva giungere nel pomeriggio. Ecco gremiti subito d'infinita moltitudine i dintorni della strada ferrata, e verso le ore sette, la stazione era invasa da più di 6,000 persone, fra le quali si distinguevano le notabilità della magistratura, del commercio, della milizia, e, fra tutti gli altri, l'onorevole borgomastro, sig. Loos, il quale era vivamente salutato da tutti.

All' arrivo del convoglio s'innalza un altissimo grido di *Viva Rogier!* Allora v'ebbe una scena cui non v'è penna che possa descrivere : erano voci di giubilo, grida di entusiasmo tali che da noi non si sono udite mai. Questo momento ricompensò degnamente il nostro deputato per tutte le cure sue a pro della patria : questo quarto d'ora, alla stazione della strada ferrata, lo vendicò di tutti gli oltraggi de' suoi avversarii.

La carrozza del sig. Loos attendeva il ministro all' uscita della stazione. Le acclamazioni della folla si fecero più vive, quando il rig. Rogier ascese in carrozza; e molti giovani, cedendo all'entusiasmo, staccarono i cavalli, e vollero a forza condurre essi stessi la carrozza, non ostante la viva resistenza del sig. Rogier e de' suoi compagni.

www.internetculturale.it

La voce del sig. Rogier, del sig. Loos e degli altri che erano entro la vettura si elevava su quella del popolo, per dire che uomini non dovevano portar altri uomini, e che essi protestavano contro quell' atto : la moltitudine obbedì; i cavalli furono riattaccati alla carrozza, e il corteggio potè continuare il cammino, preceduto da musica, che appena appena però potevasi udire per lo strepito degli *evviva!* fra la moltitudine di gran numero di operai che colle loro acclamazioni salutavano il ministro.

A sera la città aveva aspetto di festa; tutte le vie echeggiavano di canti giulivi. La società del *Guglielmo Tell* invitò i deputati d'Anversa a una *soirée dansante;* alle ore nove il bel giardino di questa società, splendidamente illuminato, era ripieno di una folla compatta; i signori Rogier, Loos e Weidth vennero verso le ore undici, e vi furono accolti con un entusiastica ovazione. Quindi il sig. Rogier chiese la parola, e pronunziò un applaudito discorso, da cui togliamo i brani seguenti:

« Per le vostre elezioni la libertà costituzionale ha trionfato degli assalti sleali de' nostri avversarii : ci dipingono come nemici della religione e del clero ; noi siamo e saremo amici di quella e di questo; ma vogliamo difendere i principii della libertà costituzionale; e da venti anni in qua, voi non ci vedeste mai vacillare nell'eseguimento di quest'impresa. Non ho io forse portato sempre con lealtà ed energia la bandiera della vera libertà, della nazionalità e della costituzione ?

« Io parlo alla presenza di giudici competenti, alla presenza di un gran numero di elettori, in seno a questa patriotica società di *Guglielmo Tell*, la quale fu sempre il centro di tutti i sentimenti che io mi vanto di professare.

« Io sapeva bene che, essendo io rimasto fedele, vi avrei trovati amici: io sapeva bene, che il soffio pestifero della calunnia non mi avrebbe sradicato dal cuore degli abitanti d'Anversa.

« Ci vollero dipingere anche come nemici del commercio: ma il gran numero di suffragi, ond'io fui onorato, sono quelli appunto della città commerciale.

« Ciò prova, o signori, che il commercio è riconosciute pei servigii resi, e massimo è questo dell'ordine conservato per opera di una politica veramente liberale e conservatrice. »

SPAGNA

Madrid, 8 *giugno*. In tutte le provincie si fanno ora preghiere pel felice parto della regina. Esso avverrà, verso gli ultimi giorni di giugno o, al più tardi, verso la fine di luglio. Le feste pubbliche avranno luogo nel mese di settembre, dopo le quali, siccome è voce, si scioglieranno le cortes.

In tutti gli arsenali del regno, e specialmente in quelli di Ferrol e Cartagena, si sta alacremente lavorando a fine di compiere l'armamento ed allestimento d'un certo numero di navi. In Ferrol vi sono occupati meglio di 1,400 operai. *(Corresp.)*

Del 9 giugno. Il sig. Meneses di Brito Dorio, segretario della legazione portoghese presso la corte di Madrid, arrivò qui da Lisbona, ove erasi recato a stabilire le basi di un trattato postale fra la Spagna e il Portogallo. Egli reca le basi d'un trattato speciale che quantoprima sarà conchiuso fra i due governi, i quali, a quel che pare, si occupano anche seriamente a migliorare la strada da Madrid a Lisbona per Badajoz. Il Portogallo non avendo strada da Badajoz in poi, la via che condurrà a Lisbona ed il ponte di pietra che sarà costruito sul fiume, saranno fatti a spese comuni dei due paesi. *(Corresp.)*

INGHILTERRA

Londra, 13 *giugno*. Il luogotenente generale sir Guglielmo Gomm fu nominato dal consiglio dei direttori della compagnia delle Indie orientali, non solo a comandante in capo delle forze dello stabilimento di Bombay, ma a secondo membro del consiglio di quella presidenza. *(Sun)*

— Si legge nel *Morning Post* :

Gli è possibile che ora stesso che noi stiamo scrivendo, la vertenza fra l' Inghilterra e la Francia, a proposito della Grecia, sia aggiustata definitivamente ed all'amichevole.

— Si legge nel *Times* :

La convenzione conchiusa fra i governi della Gran-Bretagna e degli Stati-Uniti per l'aggiustamento dei loro comuni interessi nell'America centrale e la neutralità in perpetuo della linea di comunicazione fra i due oceani a traverso lo Stato di Nicaragua, sia mediante un canale sia altrimenti, ha ricevuto testè l'approvazione del Senato dell' Unione, e noi crediamo che presto avrà luogo il cambio delle ratifiche.

POLONIA

Varsavia, 6 *giugno*. Il *Kuryer Warszawski* annunzia, che fu emanata un'imperiale ordinanza relativamente alla procedura contro quei sudditi del regno polacco, i quali si sono segretamente allontanati dal paese, oppure rimangono all'estero oltre l'epoca a loro concessa nel passaporto, consumando le loro rendite, aggravando con debiti i loro averi abbandonati, e ledendo in tal guisa i loro doveri di famiglia.

RUSSIA

Scrivono al *Journal des Débats* che il conte di Nesselrode, per appoggiare la nota del gabinetto di Vienna al suo incaricato d'affari a Londra sui richiami fatti dall' Inghilterra alla Toscana, ha indirizzato, il 3 maggio, al barone di Brunow un dispaccio, di cui ecco la sostanza :

Il conte di Nesselrode dichiara, che il gabinetto di Pietroburgo approva pienamente i principii che servirono di base alla nota del gabinetto di Vienna; troppo importa alla Russia la conservazione della indipendenza degli Stati di secondo ordine e della quiete interna d'Italia, perchè essa non si associi, in questa circostanza, ai sentimenti ed alle mire politiche dell' Austria.

Conforme alle regole di pubblico diritto, nel modo che queste sono intese dalla politica russa, non si può concedere che un sovrano, costretto come fu il granduca per l'ostinazione de' suoi sudditi ribelli a rimettersi in possesso di una città occupata dagli insorti, debba indennizzare i sudditi di Stato estero, ai quali sia toccato qualche danno per l'assalto di questa città. Quando uno si stabilisce in un paese non suo, intende di assoggettarsi a tutti i pericoli cui questo paese potrebbe essere esposto. La città di Livorno si è rivoltata, e bisognò usare le armi per domarla; può darsi che alcuni inglesi abbiano sofferto una parte dei danni che soffrirono i proprietarii del paese : con qual diritto dovrebbero essi soli essere rifatti dei danni, quando il governo toscano non concede alcuna indennità ai suoi proprii sudditi?

Per l'evidenza di queste ragioni, l'imperatore, richiesto, come arbitro, dal granduca di Toscana, rifiutò malgrado la viva simpatia che porta alla Toscana; e ciò, perchè qui non si tratta di una quistione di cifre, ma bensì di un principio, che S. M. I. non poteva ammettere; il principio cioè di una indennità qualunque chiesta come diritto legittimo, o, peggio, rivendicata colla violenza: S. M. I. avrebbe, accettando la mediazione, qualora sempre fosse stata accettata dall'Inghilterra, potuto aver sembianza di sancire implicitamente un tale principio.

Dacchè la Toscana è disposta alla conciliazione, non deve il governo russo distoglierla da un pacifico accomodamento col governo inglese; ma l'imperatore confida nella giustizia e moderazione del governo inglese medesimo, che esso non impiegherà altri mezzi, se non conciliativi; e il gabinetto imperiale deve, per quanto lo riguarda, dichiararsi contrario a un principio che egli giudica così poco conforme alle massime riconosciute dal diritto delle genti.

Il gabinetto di Londra deve confessare trattarsi di questione gravissima per l'indipendenza di tutti gli Stati del continente. In fatti se il diritto che l'Inghilterra cerca ora di far prevalere in suo favore contro Napoli e Toscana fosse una volta riconosciuto come un precedente, ne risulterebbe, pei sudditi britannici all' estero, una condizione eccezionale, superiore di molto ai vantaggi di cui godono gli abitanti stessi degli altri paesi, e diverrebbe intollerabile la condizione dei governi che accogliessero nei loro paesi sudditi inglesi.

Allora invece di recar benefizio, come finora fecero, i sudditi inglesi nelle regioni dove si stabiliscono, e dove, insieme colle loro ricchezze e colla industria, portano le abitudini di moralità e di ordine, per cui tanto si distingue il popolo inglese, la loro presenza, al contrario, si convertirebbe in una perturbazione incessante e in un vero flagello: essa incoraggerebbe alla rivolta i fautori di turbolenze, perchè, se dietro le barricate sorgere dovesse continuamente il pericolo di futuri richiami in favore di sudditi inglesi, cui la repressione abbia fatto soffrir qualche danno, ogni sovrano che per la sua debolezza relativa soggiacer dovesse alle disposizioni coercitive di una flotta inglese, si troverebbe, per ciò stesso, inerme in faccia all'insurrezione; non oserebbe fare provvedimenti per reprimerla, e se li facesse, dovrebbe andar ben cauto nella scelta dei mezzi strategici, per tema di esporre un inglese a qualche danno; dovrebbe insomma commettere al governo inglese il giudizio fra il sovrano e i suoi sudditi.

« L'imperatore non può aderire a questo sistema; egli su questo principio non transigerà punto. Comecchè disposto ad accogliere con benevolenza gli individui appartenenti alla nazione britannica, pel cui carattere conserva una stima che è assai palese, qualora fossero appoggiati dalla forza richiami simili a quelli che si produssero contro Napoli e Toscana, egli si troverebbe costretto di esaminare e di indicare in modo solenne le condizioni, alle quali, per lo avvenire, egli consentirà ad accordare ne' suoi Stati ai sudditi britannici il diritto di residenza e di proprietà.

Il governo russo confida, che il gabinetto inglese accoglierà le sue riflessioni con quello spirito d'imparzialità con cui vennero dettate, e che esso non le trascurerà nel suo procedere verso le corti di Toscana e di Napoli. La loro causa è quella di tutti gli Stati deboli, la cui esistenza è guarentita soltanto dalla conservazione dei principii tutelari testè invocati. Più che mai, a quest'ora, il rispetto di questi principii, per parte dei grandi Stati, può preservar l'Europa dalle più gravi perturbazioni. »

Un esemplare di questo dispaccio è stato, dice si, rimesso a lord Palmerston dal barone di Brunow.

— L' *Osservatore Triestino* reca le seguenti notizie sullo stato dell'esercito russo :

La forza militare che può esser mobilizzata immediatamente, è di circa 365,000 uomini d'infanteria, 95,000 di cavalleria e 1080 cannoni; in tutto sono 520,000 d'infanteria, 45,000 di cavalleria, alcune centinaia di cannoni e di cosacchi. L'effettivo per l'esercito attivo non è però tutto disponibile per una guerra all'estero, chè devonsene dedurre le guernigioni nell' interno, quelle dei paesi del Danubio, quelle di Polonia, i rinforzi che in caso di guerra devono essere inviati al corpo del Caucaso, dovendosi prevedere che, quando la Russia fosse impegnata in una guerra in Europa, i montanari raddoppierebbero i loro sforzi per iscuotere il giogo; inoltre le guernigioni necessarie per Mosca e Pietroburgo, le diminuzioni che si opererebbero nelle file dell'esercito durante la marcia ai confini, e finalmente la differenza presumibilmente importante fra l'effettivo reale e gli stati inoltrati dai colonnelli dei reggimenti. Per la Polonia si ritengono necessarii 90 a 100,000 uomini, per il Danubio non meno di 40,000. Fatte tutte queste deduzioni, residua una forza militare disponibile di circa 340,000 uomini. Uno o due mesi fa, il corpo delle guardie era in Pietroburgo, i granatieri si trovavano nella Lituania, il primo e quarto corpo d'esercito in Polonia, il quinto al mar Nero, il sesto intorno a Mosca, i dragoni ed una parte della cavalleria di riserva erano in marcia per la Polonia. A fine di completare i corpi si è eseguita una leva in ottobre 1849, sei mesi prima del consueto.

ULTIME NOTIZIE

Italia. *Roma*, 15 *giugno*. Il *Giornale di Roma* pubblica una notificazione, che dichiara nel suo pieno vigore la legge sul generale disarmo pubblicata il 1 luglio 1849, e le norme stabilite per l'eseguimento del medesimo contenute nella successiva ordinanza del 7 dello stesso mese.

Dentro il perentorio termine di giorni otto, cioè fino al 20 del corrente mese, qualunque individuo che senza un permesso speciale dell'autorità competente si trovasse ancora possessore di armi qualsiasi da fuoco, di armi bianche, stili, pugnali, bastoni con spade, materiali ed artifizii qualunque da guerra dovrà effettuarne la consegna.

Chiunque dopo il termine suddetto sarebbe trovato delatore o possessore illegittimamente di armi e di oggetti spettanti a materiali ed artifizii da guerra, sarà arrestato e sottoposto alla procedura stabilita dalla ripetuta ordinanza 7 luglio, e notificazione 30 settembre 1849.

Francia. *Parigi*, 15 *giugno*. La seduta d'oggi dell' assemblea nazionale non presenta discussioni d'importanza.

— La commissione incaricata di esaminare il progetto di legge relativo alla domanda di 2,400,000 fr. per le spese di rappresentanza del presidente della repubblica si è riunita due volte da ier mattina.

Nella seduta d'oggi ha discusso alcune proposte della maggioranza intese a non accordare che 2,000,000; oppure 1,500,000 fr.: la minorità le ha respinte ed è stata d'avviso che si poteano accordare 3 milioni sull'esercizio 1850, domandando la stessa somma per gli esercizii seguenti, per via di credito supplimentare, o portandola sul bilancio. La maggioranza ha respinto anch'essa quei sistemi come equivalenti all' adozione del progetto di legge.

Pare che la maggioranza sia disposta ad adottare un sistema che tenderebbe ad assegnare 2 milioni una volta pagati per coprire l'arretrato, e a mantenere per gli anni seguenti la somma determinata dalla Costituente per l'assegnamento e le spese di rappresentanza del presidente.

I ministri dell'interno, della giustizia e delle finanze han respinto tutte le proposte intese a diminuire la cifra del credito domandato, ma aderiscono alla proposta di assegnare 3,000,000 pel 1850, salvo il presentare ogni anno la stessa domanda di credito.

Il relatore non è ancora nominato. È probabile che non sarà scelto fra i 6 membri favorevoli al progetto.

— Il sig. E. di Girardin nuovo rappresentante del Basso Reno ebbe 37,566 voti; il sig. Muller 29,559; il sig. Lichtenberger 15, 057.

—Il 5 0/0 oggi ha aperto a 93,40, e dopo esser salito a 93,86, e ridisceso a 93, 60, chiude a 93, 65.

Il 3 0/0 ha variato da 56, 15, a 56, 40; e resta, come ieri, a 56, 35.

Il 5 0/0 piemontese (c. R.) è a 85, 75. L'antico prestito di Piemonte a 992, 50. Il nuovo a 956, 25.

Baviera. Nella seduta del giorno 11, la camera de' deputati ha adottato il progetto della commissione relativo alla quistione tedesca, reietti tutti gli emendamenti. La commissione proponeva che il ministero e le camere dichiarassero non obbligatorie per la Baviera le decisioni del congresso di Francoforte, qualora fossero contrarie alla sua costituzione.

Prussia. *Berlino*, 12 *giugno*. Si dice che il presidio di Magonza si aumenterà di 2,000 uomini : si ha però dal Reno, che la mobilizzazione è realmente sospesa; e sospesi anche gli armamenti nelle provincie orientali.

Del 13. — L'*Indicatore di Stato* riferisce la seduta di apertura del Collegio dei principi. Il presidente sig. di Sydow ha dichiarato che il collegio era costituito, e ha fatto lettura di un reale decreto, a tenore del quale il sig. d Manteuffel è nominato a ministro dell'interno, e il sig. di Schleinitz a ministro degli esteri dell'*Unione*; con ciò trovansi promulgati i due primi atti, coi quali si è attivata l'alleanza del 26 maggio.

— Leggiamo nella *Gazzetta di Colonia* che il consigliere di sanità, dottore Marini, il quale era stato chiamato a esaminare lo stato mentale di Sefeloge, dichiarò che esso era mentecatto, non solamente quando commise l'attentato contro la vita del re, ma che lo era già stato prima ancora dell' anno 1848.

— Si assicura che il governo ha presa la risoluzione di convocare il parlamento di Erfurt pei primi giorni del prossimo mese di luglio; il decreto di convocazione deve essere pubblicato nella prossima settimana. Si dice pure, che verrà preceduta dalla costituzione definitiva del governo dell'Unione, e dalla promulgazione dello Statuto del parlamento di Erfurt. Queste risoluzioni derivano dal desiderio che si ha di uscire dallo Stato provvisorio, e di provare con ciò all'Austria che si vogliono mantenere in sostanza le istruzioni date ai plenipotenziarii.

E. LEONE gerente.

A rendere più compiuta ed esatta l' esposizione dell'arresto operato dalla valorosa Milizia Nazionale di Montanaro, guidata dal degno suo capitano (v. il n. 152), il sindaco di quel comune ci scrisse i veri nomi e cognomi dei bravi militi che si sono distinti in quell'occasione, e sono : Nicolao Vita, capitano ; Giuseppe Salassa ; Antonio Salassa ; Alessandro Ponzetto ; Francesco Bovio ; Ermanno Taraglio ; Tommaso Prono.

La borgata, ove si procedette l'arresto, è conosciuta sotto il nome di *Vallo*.

Amministrazione del Debito Pubblico

Corso delle rendite del Debito Redimibile, e delle Obbligazioni dello Stato, giusta i bollettini delle contrattazioni formati dagli Agenti di cambio.

Torino, il 17 giugno 1850.

Cinque per 0/0

(1849)	Decorr.	1. aprile	1850 L. »	»
(1834)	id.	1. gennaio	1850 L. 88	50
(1848)	id.	1. marzo	1850 L. 86	»
(marzo 1849)	id.	1. aprile	1850 L. 85	25
(giugno 1849)	id.	1. gennaio	1850 L. 86	75 L. 86 85. L. 86. 90

Obbligazioni dello Stato

(1834)	id.	1. gennaio	1850 L. 970	»
(1849)	id.	1. aprile	1850 L. 942	50

Il Direttore Generale
Simondi.

Specola della Reale Accademia delle Scienze di Torino.
(metri 273 sopra il livello del mare)

17 giugno.

al levar del sole	a mezzodì	sera
millim.	millim.	millim.
Barom. 740 22	340 20	739 62
centig.	centig.	centig.
Termom. + 18 7	+ 22 4	+ 19 0
Vento N. E.	N. E.	S. S. E.
Nug. a gruppi	Coperto	Ser. con vap.

TEATRI D'OGGI 18 GIUGNO

CARIGNANO (ore 8 1/2) La drammatica Compagnia al servizio di S. M. rappresenta: *Il povero Giacomo.*

GERBINO (ore 8 1/4) La drammatica Compagnia romana diretta dall'attore Domeniconi rappresenta: *Il Saltimbanco.*

CIRCO SALES (ore 5 1/2) La drammatica Compagnia Dondin e Romagnoli rappresenta: *L'assedio di Alessandria.*

DIURNO (sul corso della Cittadella, ore 5) La drammatica Compagnia Bassi e Preda rappresenta: *Un orrendo misfatto.*

www.internetculturale.it

STATO DELLA BANCA NAZIONALE

La sera del 13 giugno 1850

comprese le operazioni della sede di Torino fino all'11 corrente

REGIO COMMISSARIO PRESSO LA BANCA — Art. 9 del Decreto di S. A. S. il Luogotenente Gen. di S. M. del 7 sett. 1848.

Attivo

Numerario in cassa in Genova	L.	5,526,672 54
id. id. Torino	»	4,137,380 34
Monete e Paste in cassa in Genova	»	500,716 35
Portafoglio e anticipazioni in Genova	»	13,111,033 54
id. id. Torino	»	12,183,727 70
Fondi pubblici della banca	»	380,877 50
R. Finanze c. mutuo	»	18,000,000
Interessi sui detti fondi e mutuo	»	84,374 99
Azionisti della Banca di Torino a saldo azioni	»	9,000
Ind. agli azionisti della Banca di Genova	»	1,000,000
Tratte della sede di Torino del 5 corrente	»	64,100
Spese diverse	»	109,388 13
Corrispon. della banca (sbil.° de' conti)	»	65 44
	L.	54,907,291 53

Passivo

Capitale	L.	8,000,000
Biglietti in circolazione:		
per operazioni ordinarie	»	26,693,900
per mutuo alle R. finanze	»	18,000,000
Risconto del portaf. e anticip. in Genova	»	39,791 60
id. id. in Torino	»	27,259 67
Benefizii del semestre in corso in Genova	»	255,952 25
id. id. in Torino	»	207,733 16
Conti correnti disponibile in Genova	»	219,492 98
id. id. in Torino	»	959,483 51
Non disponibile e diversi	»	90,127 60
Tratte a pagarsi della sede di Genova su quella di Torino	»	346,867 76
» della sede di Torino su quella di Genova comprese quelle del 5 corrente	»	50,100
Azionisti della banca Genova per indenn.	»	8,250
Dividendi arretrati	»	8,333
	L.	54,907,291 35

CITTA' DI TORINO

MERCURIALE DEI PREZZI DELLE GRANAGLIE

Vendute sul mercato della città di Torino, il 15 giugno 1850

	PREZZO per cadun ettolitro *Lire cent.*
Frumento	20 52 1/2
Barbariato	14 75
Segala	12 13
Meliga	12 36
Miglio	9 48
Fave	14 31
Fagiuoli dell'occhio	19 08
Fagiuoli comuni	13 01
Riso	23 63
Riso bertone	19 08
Avena	8 67

Orario dei Convogli tra TORINO e NOVI

CORSE DA TORINO A NOVI — Stazioni di partenza	ORE ant.	ant.	pom.	CORSE DA NOVI A TORINO — Stazioni di partenza	ORE ant.	ant.	pom.
Torino	6 45	9 45	4 »	Novi	4 30	8 »	2 15
Moncalieri	6 25	9 55	4 40	Frugarolo	4 40	8 10	2 25
Cambiano	6 35	10 5	4 20	Alessandria	5 5	8 35	2 50
Pessione	6 45	10 15	4 50	Solero	5 15	8 45	5 »
Valdichiesa	6 55	10 25	4 40	Felizzano	5 30	9 »	5 15
Dusino	7 15	10 45	5 »	Annone	5 45	9 15	5 30
Stenevasso	7 50	11 20	5 35	Quarto (*)	5 50	» »	5 »
S. Damiano	8 »	11 50	5 45	Asti	6 15	9 45	4 »
Asti	8 30	12 »	6 15	S. Damiano	6 25	9 55	4 10
Quarto (*)	» »	» »	6 20	Stenevasso	6 40	10 10	4 25
Annone	8 40	12 10	6 25	Dusino	7 40	11 10	5 25
Felizzano	9 »	12 30	6 45	Valdichiesa	7 50	11 20	5 35
Solero	9 10	12 40	6 55	Pessione	8 5	11 35	5 50
Alessandria	9 35	1 5	7 20	Cambiano	8 15	11 45	6 »
Frugarolo	9 50	1 20	7 35	Moncalieri	8 30	12 »	6 15
Arr. a Novi	10 15	1 45	8 »	Ar. a Torino	8 45	12 15	6 30

In tutti i giorni festivi, oltre le partenze ordinarie, avrà luogo il seguente servizio straordinario:

Da Torino per Moncalieri		Da Moncalieri per Torino	
Ore 10 30	ant.	Ore 11 30	ant.
» 1 »	pom.	» 2 »	pom.
» 5 »	»	» 6 »	»
» 7 »	»	» 8 »	»
		» 10 »	»

(*) *Nei soli giorni di mercoledì e sabbato.*

AVVISO D' ASSOCIAZIONE

Col 1° luglio si apre un nuovo abbonamento trimestrale al *Giornale del Trentino* redatto da Giovanni Prato. Questo periodico è affatto indipendente, e tiene quel franco linguaggio, che è consentito dai nostri tempi e dalla legge austriaca sulla stampa. Sorte in Trento tre volte in settimana, cioè il martedì, e il sabbato, e costa per un trimestre franco ai confini lire austr. 6.

Gli importi d'abbonamento si spediscono in lettere non franche coll'indirizzo:

Alla Redazione del Giornale del Trentino — Prezzo d'abbonamento.

Trento, il 12 giugno 1850.

VENDITA VOLONTARIA

Di una VIGNA sui colli di Moncalieri, con boschi sul territorio di Torino, di ett. 4, are 18 (g.te 11 circa).

Dirigersi al notaio Bosio in Torino, via di Po, casa Cossilla, num. 36, terzo piano.

LIBRERIA GIANINI E FIORE SUCCESSORI POMBA

DU

CONTRAT DE MARIAGE

ET

DES DROITS RESPECTIFS DES ÉPOUX

PAR **TROPLONG**

BRUXELLES 1850 — **9** — MELINE, CANS et C.

Prix **Tome** — *francs* **premier**

DIZIONARIO POLITICO

nuovamente compilato

ad uso della gioventù

Torino, presso G. Pomba e Comp. editori, 1850.

Prezzo L. 8.

DIFFIDAMENTO

Il causidico Remigio Cattaneo, dimorante in Torino, notifica a chi s'aspetta, essere in lite colli Rosa Corso, avvocato Giuseppe, Domenico, Giulia ed Augusta, madre e figli Cattaneo, per avere il conto della tutela cessata nel 1830; il conto dell'amministrazione posteriore alla tutela, e per la divisione: tutto ciò che si è fatto fino al presente dalli madre e figli Cattaneo o da altri per essi, senza l'intervento del Remigio, essere nullo, e quelli che hanno contrattato con essi poter essere da lui molestati; essere anche in lite criminale colli soli Rosa Corso, avv. Giuseppe e Giulia suddetti.

Il sottoscritto intanto dichiara che di quanto sovra assume su di sè l'intiera risponsabilità.

Remigio Cattaneo causidico.

AVVISO

In seguito a sentenza di interdizione profferita da questo regio tribunale di prima cognizione il 25 maggio ultimo (stata debitamente pubblicata), venne per consiglio di famiglia del 14 corrente, al rogito Beria, deputato per tutore al sig. Paolo Campana fu Gioanni, il sig. avvocato Domenico Canonica, al quale potranno rivolgersi tutti quelli che possono avere con esso sig. Campana un qualche interesse. L'avvocato Canonica dimora in Torino, via delle Scuole, num. 6.

Torino, il 17 giugno 1850.

DA VENDERE

Elegante ARPA, a nuova meccanica, della fabbrica Erard, al magazzino di Carlo Gorena, via Carlo Alberto, nnm. 7.

DA VENDERE

Un elegante caseggiato civile, posto al castello di Agnona, sulla destra del fiume Sesia, a pochi minuti da Borgosesia e dalla strada provinciale tendente a Varallo ed a Novara, in una ridente ed assai salubre situazione, con vista amenissima, avente rustico, rimessa, scuderia, limoniera, giardini e ripe prative piantumate di frutta; il tutto in una tenuta cinta da alte e robuste mura. — Dirigersi, in Borgosesia, al sig. notaio Negri, de in Torino al sig. notaio Antonini, via di S. Carlo, num. 13, casa Cavour.

DA RIMETTERE AL PRESENTE

in Viù, cantone Polpresa

Due Case, cioè: Una di 6 camere cubiculari, arredate a nuovo, sala e cucina; e l'altra attigua di 4 camere, come sopra, sala e cantina, presso la cappella ove si celebra quotidianamente la S. Messa.

Recapito al Caffè Casalegno, piazza S. Gioanni.

COSA UTILISSIMA

Farinaceo per distruggere le così dette *boje panatere*, già sperimentato e di piccola spesa. Si trova presso Pietro Mucci e Lucida Bonsignore, fabbricanti di ubiadi, inchiostro, cera lacca, carta metallica, liquido mirabile per estirpar le cimici, cialde bianche in foglio per gli speziali e confettieri, ostie per le chiese, ecc., ecc.; in via del Fieno, num. 14, nella prima corte, a mano destra entrando, al secondo piano.

DA VENDERE

CASA di solida costruzione, posta in questa città, prospiciente a giorno la piazza Vittorio Emanuele, porta num. 6, ed a levante la via di S. Massimo, composta di 3 piani oltre il piano terreno, e di ampio terrazzo, dante il reddito di annue L. 14,400 circa, suscettibile d'aumento, esente da contribuzioni per anni venti avvenire.

Per le trattative dirigersi nello studio del sig. avv. Carletti, via Madonnetta, porta n. 19, piano secondo, scala destra, accanto alla chiesa della Misericordia.

DA AFFITTARE PEL PROSSIMO S. MARTINO

CASCINA, denominata il Gallo, sulle fini di Chivasso, vicino al Convento dei PP. Cappuccini, di ettari 15, are 20 circa, part a giornate 40, con ampio fabbricato civile e rustico, aia e giardino.

Per le trattative dirigersi in Chivasso al sig. Gio. Battista Mazzucchelli; in Mazzè al sig. Pietro Delgrosso, ed in Torino alla farmacia Luciano, via di Po, rimpetto alla chiesa della SS. Annunziata.

DA VENDERE O DA AFFITTARE AL PRESENTE

Grandiosa villeggiatura mobigliata, con scuderie, rimesse, cappella e parco unito, distante tre miglia circa dalla capitale.

Recapito al portinaio, via dell'Ospedale, num. 15.

Tipografia **G. FAVALE e C.**

Assortimento completo

DI

COPERTE DI TESI

GRANDE MAGAZZINO DI VESTIMENTA PER UOMO

L. N. CASTELLI, *via dell'Accademia delle Scienze, n. 2,*

Prezzo fisso per contanti, sconto 10 per 0/0

Oltre ad un assortimento per la stagione ha pure, una quantità di oggetti per campagna, cioè, da L. 5 7, 9, 12 e 15 caduno.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Tre magazzini a vôlto, con altri due membri, riducibili anche ad alloggio. — Recapito vicolo di S. Maria, nnm. 3, primo piano, od al portinaio.

FALLIMENTO.

Si avvisano i creditori del fallimento di Domenico Dellacasa del fu Giuseppe, macellaio all' Abbadia di Stura, sul territorio di Torino, di rimettere nello spazio di giorni 20 ai signori Giuseppe Boniscontro, residente alla detta Abbadia, e Gio. Battista Vianino, dimorante in Torino, sindaci definitivi, od alla segreteria dell' eccell.mo Magistrato del Consolato i titoli dei loro crediti oltre ad una nota indicante la somma di cui si popongono creditori, e di presentarsi personalmente, o per mezzo di mandatario, il 5 del prossimo luglio, ed alle ore 2 pomeridiane, in una sala del prelodato Magistrato, avanti il signor giudice commissario, per la verificazione dei crediti, a termini dell' art. 527 del codice di commercio.

Torino, il 12 giugno 1850.

Avv. Massarola sottosegr.

NOTA

Con atto passato nanti il tribunale di prima cognizione di questa città, in data 31 maggio ultimo scorso, autentico Giorrani sost. segr., li signori Luigia Golla e Gioanni, madre e figlio Guglielmi, la prima anche come tutrice testamentaria degli altri di lei figli Cristofora e Giuseppe, accettarono col beneficio dell' inventario l'eredità del rispettivo marito e padre Giuseppe, deceduto in questa città il 19 detto mese.

Torino, il 10 giugno 1850.

Notaio Galeazzi.

NOTA

Sull'instanza di Giovanni Giacomo Nejrone, in qualità di sindaco del fallimento di Domenico Capriolo di Balangero, il tribunale di prima cognizione in questa città sedente, con verbale e decreto del 14 corrente giugno, ha fissato l'udienza del 28 stesso mese pel definitivo incanto, alle ore 9 precise del mattino, e successivo deliberamento degli stabili dal predetto Capriolo tenuti nel luogo di Balangero presso Lanzo, composto di una casa, prato, boschi e brusco.

L'incanto verrà aperto sul prezzo dall'instante offerto in L. 450, coll'osservanza delle condizioni spiegate in bando venale del 22 marzo ultimo scorso.

Torino, il 15 giugno 1850.

Avv. Gallone sost. Cucchi-Boasso.

NOTA

Il tribunale di prima cognizione di questa città, con sua ordinanza del 24 maggio ultimo, nella causa di subasta promossa dalli Carlo, Antonio, Giuseppe e Battista Magnano, residenti a Torino, contro il notaio Gregorio Amedeo Macciotta, residente a Magnano, ha fissato, a mente del R. Editto ipotecario, art. 12, l'udienza del 5 prossimo luglio per l'unico incanto degli stabili descritti e coerenziati nel bando venale 5 corrente mese, al prezzo ed alle condizioni di cui nello stesso bando.

Biella, il 10 giugno 1850.

Regis sost. Serralonga caus. coll.

NOTA

Con atto 8 aprile 1850, ricevuto Deguidi, segretario del tribunale di prima cognizione d'Acqui, Morino Gioanni, della città di Nizza Monferrato, accettò col beneficio d'inventario l'eredità dismessa dal fu suo padre Carlo, morto in detta città il 18 febbraio.

Nizza Monferrato, il 17 giugno 1850 p. p.

NOTA

Si deduce a pubblica notizia, per quell'effetto che di ragione, essersi, con declaratoria di questo regio tribunale di prima cognizione del 5 andante mese, mandato dalli Carlo e Domenico Ramella notificare all' Antonio Ramella, loro fratello, tutti di questa residenza, e mastri da muro, il recesso che fecero sin da quel giorno dalla società universale con esso lui esistita.

Susa, il 14 giugno 1850.

Bernocco sost. Garelli.

CORREZIONE. *Nel num. 149, pag. 4, col. 2, lin. 8 della nota sottoscritta Accostanzo sost. G. Chiesa caus. coll., vuolsi leggere:* con instromento del 1.° dicembre 1849, *ecc, e non* 1844.

TORINO. TIPOGRAFIA G. FAVALE E C.

GAZZETTA PIEMONTESE

N.° 155 — *Giornale Ufficiale del Regno* — 1850

Le associazioni si ricevono:
In Torino alla Stamperia di G. Favale e Comp., Contrada dei Mercanti, Casa di Collegno: nelle Provincie, agli Uffizii delle Regie Poste; fuori dello Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
I reclami non saranno validi, se non fatti nel termine di giorni 8.
Le associazioni han principio col primo di ogni mese.

MERCOLEDI' 19 GIUGNO

Prezzi dell' associazione:

	Anno	6 Mesi	3 Mesi
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 48	25	13
Per l'Estero	» 80	26	14

Inserzioni volontarie, 30 cent. d'obbligo 25 cent.

PARTE UFFICIALE

VITTORIO EMANUELE ecc. ecc.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno adottato; Noi abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Articolo unico.

Il Governo del Re è autorizzato a ratificare la convenzione sottoscritta in Torino il 1° maggio 1850 per la prorogazione del trattato di commercio colla Francia del 28 agosto 1843, e porla in esecuzione tosto che sia scambiata la ratifica col Governo francese.

Il Presidente del Consiglio dei Nostri Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli affari esteri, è incaricato dell'esecuzione della presente Legge, che sarà registrata al Controllo generale, pubblicata ed inserta negli Atti del Governo.

Moncalieri, 7 giugno 1850.

VITTORIO EMANUELE.

V.° Siccardi.
V.° Nigra.
V.° Colla.

Azeglio.

VICTOR EMMANUEL II etc. etc.

A tous ceux qui ces présentes lettres verront, s lut.

Une convention ayant été signée à Turin le premier mai mil-huit-cent-cinquante, pour la prorogation provisoire du traité de commerce et de navigation conclu, le vingt-huit août mil-huit-cent-quarante-trois, entre la Sardaigne et la France; convention dont la teneur suit:

Sa Majesté le Roi de Sardaigne, et le Président de la République française, appréciant les circonstances particulières qui retardent la conclusion d'un nouveau traité de commerce pour remplacer celui qui a été conclu le 28 août 1843 et dont le terme expire le 20 mai prochain, ont reconnu qu'il serait urgent de proroger, pour une durée de six mois, le traité existant. En conséquence, il a été convenu, entre les deux hautes Puissances, qu'un arrangement spécial serait signé à cet effet, et des Plénipotentiaires ont été nommés pour la conclusion de cet arrangement, à savoir:

Par Sa Majesté le Roi de Sardaigne, M.r le Marquis d'Azeglio, Ministre et Secrétai e d'Etat au dép.rtement des affaires étrangères;

Et, p r le Président de l. République française, M.r Ferdinand Barrot, Chevalier de l'Ordre national de la Légion d'honneur, Représentant du Peuple, Envoyé extraordinaire et Ministre plénipotentiare de la République française, en mission extraordinaire, après de Sa Majesté le Roi de Sardaigne;

Lesquels après s'être communiqué leurs pleins pouvoirs, sont convenus des articles suivants:

Art. 1. La durée du traité de commerce et de navigation signé à Turin le vingt-huitième jour du mois d'août mil-huit-cent-quarante-trois, et qui expire le vingtième jour de ce mois de mai, est et demeure prorogée au vingtième jour du mois de novembre de la présente année.

Art. 2. Dans le cas où le nouveau traité projeté entre les deux hautes Parties contractantes serait signé et mis à exécution avant le terme de la prorogation ci-dessus fixé, il est entendu que, dès ce moment, le présent arrangement serait considéré comme nul et non avenu.

Art. 3. L'article additionnel au traité aujourd'hui prorogé sera, quant à ses effets, subordonné aux changements que pourrait subir le régime commercial de l'Algérie, sans rien préjuger aux négociations futures relatives à un nouveau traité de commerce.

Art. 4. La présente convention sera ratifiée par les hautes Parties contractantes, aussitôt qu'elle aura, dans les deux pays, reçu la sanction législative.

En foi de quoi, les Plénipotentiaires ont signé le présent arrangement, et l'ont revêtu de leurs cachets respectifs.

Fait double à Turin le premier jour du mois de mai mil-huit-cent-cinquante.

Azeglio. (L. S)
Ferdinand Barrot. (L. S.)

Nous ayant vu et examiné cette convention, à laquelle la Chambre des Députés dans sa séance du 18 et le Sénat du Royaume dans la sienne du 28 de ce mois, ont donné leur approbation, l'acceptons, ratifions, et confirmons en toutes et chacune des dispositions qui y sont contenues. En foi de quoi Nous avons signé les présentes lettres et y avons fait apposer Notre Sceau Royal.

Donné à Chambery le vingt-neuvième jour du mois de mai de l'an de grâce mil-huit-centeinquante.

VICTOR EMMANUEL

V. Siccardi.
V. Nigra.
V. Colla.

Azeglio.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — Torino, 18 *giugno* 1850.

Camera dei Deputati.

Nella tornata d'oggi la Camera ha incominciato le sue deliberazioni occupandosi dell'esame della proposta di legge presentata dal Ministro degli affari esteri per un assegnamento di lire 57,230. 14 in eccedenza di spese occorse a varie categorie del bilancio del' anno 1849 di quel Dicastero. L'articolo unico di detta legge è stato adottato senza discussione, e quindi al voto a scrutinio segreto la legge è stata approvata con voti favorevoli 103 e 19 contrarii su 122 votanti.

Il deputato Barbier ha quindi interpellato il Ministro di agricoltura e commercio intorno all' osservanza delle leggi forestali nella provincia di Aosta. Dopo una risposta del Ministro, nella quale l' ono evole interpellante si è dichiarato soddisfatto, si è passato alla discussione del progetto di legge relativo alle spese straordinarie da sopprimersi nei bilanci passivi dell' esercizio 1849.

A norma della proposta della Commissione la Camera ha successivamente soppresso senza discussione la somma di lire 10,000 per riforma del tavolato del ponte sul torrente Malone, quella di lire 14,700 per ristaurazione di un tratto della strada reale di Milano al luogo della cascina di Strà, e quella di lire 43,481. 86 per sistemazione di un tratto di strada del Sempione tra Veveri ed Oleggio.

Il deputato Despine chiedeva si conservasse la somma di lire 91,000 per sistemazione dell strada di Ginevra nel tratto tra i ponti di Brogny e di Mercier. Questa proposta contraddetta dall'avv. Mellana e dal relatore Santarosa, ed accettata dal ministro Paleocapa, non è stata adottata.

Dopo aver pronunciato senza discussione la soppressione della somma di lire 200,000 per la sistemazione di un tratto della strada reale tra Macomer e Silanus, la Camera si è occupata del sussidio di lire 60,000 per la costruzione di un ponte sul torrente Cochinas. La Commissione ne proponeva la soppressione, la quale è stata contrastata dai deputati Giambattista Spano e Sulis e dalla Camera approvata.

La soppressione della somma di lire 80,000 per sussidio alla strada di Alghero e Sassari, di quella di lire 50,000 per costruzioni di carceri centrali in Sardegna, quella di lire 695,350 per acquisto di rotaie, cuscinetti e cavigl e pel tratto di strada ferrata tra Novi e Genova e quella di lire 240,000 per costruzione di un nuovo ospedale militare in Torino, è stata posta ai voti successivamente e pronunciata senza discussione.

Intorno alla soppressione della somma di lire 8,976 per la fabbricazione di molini a polvere in Cagliari presentava alcune osservazioni il capitano Giambattista Spano, il quale conchiudeva perchè detta somma fosse conservata nel bilancio dell' anno 1849. Dopo alcuni chiarimenti di fatto dati dal maggiore Petitti e dal relatore Santarosa, ed altre riflessioni del generale Quaglia, d' l' ingegnere Josti e del Ministro della guerra cav. Alfonso La-Marmora, la proposta soppressione è stata adottata.

La somma di lire 16,000 per costruzione di un maneggio in Cagliari, quella di lire 110,000 per costruzione d' un quartier militare in Sassari, quella di lire 20,000 per costruzione di un ospedale militare in Sassari, e que la di lire 400,000 per rimonta di cavalli, sono state soppresse a norma della proposta fatta dalla Commissione al cui parere nessuno ha mosso obbiezione.

La Commissione proponeva pure la soppressione della somma di lire 4,500 per ispese di primo stabilimento e della biblioteca nel Ministero di agricoltura e commercio.

Questa soppressione contraddetta dal ministro Santarosa non è stata adottata.

La somma di lire 28,021. 85 per provvista di quadri sinottici e modelli di pesi e misure a carico del

APPENDICE

TELEGRAFIA ELETTRICA

(*Continuazione, vedi num.* 151.)

Il principio della calamitazione temporaria del ferro dolce, meraviglioso ritrovato di Arago, su cui si fondano gli apparati di Morse, Siemens, Bret. ecc., è lo stesso da cui dopo Morse trasse profitto Wheatstone. L'apparecchio di quest'ultimo venne modificato da Breguet, che sostituì un quadrante fisso al mobile, ove un ago segna le diverse lettere dell'alfabeto, e accrebbe la grandezza del diametro della ruota di trasmissione onde evitare l'inconveniente della confusione delle lettere che si verificava nel primo per la piccolezza dello stesso diametro all'oggetto di ottenere il *maximum* di velocità. Senza dubbio è commendabile la prima modificazione, ma la seconda non giunge al suo intento, perocchè le velocità sono in ragione inversa dei diametri; epperò, se un inconveniente notabilissimo risultava nel primo (ciò che indusse lo stesso Wheatstone a riprovare il proprio sistema), maggior inconveniente si verifica nel secondo, quindi riesce inetto allo scopo. Oltrecciò chiunque abbia alcuna pratica di queste cose non potrà negare che anche un tale apparecchio abbisogna di correnti intense. Ed invero, laddove basta per ogni apparato *galvanometrico* o ad aghi di Wheatstone una sola coppia di Bunsen ad attivarlo, quattro invece del medesimo genere ed alla distanza di soli cinque metri appena sono sufficienti per mettere in moto quello di Breguet. Queste osservazioni sono il risultato di studi ed esperienze praticate da varie accademie, e che ognuno che il voglia potrà verificare da per sè. Per ultimo è innegabile la lentezza che si oppone alla pronta trasmissione delle lettere. Se io volessi infatti trasmettere la parola *Raviera*, dopo il *B* converrebbe che la ruota di trasmissione facesse un giro intiero per averne l'*A*, e poi un altro pel *V*, e così via discorrendo.

Sembra dunque che, nè per celerità nè per precisione (essendo complicato di rotaggi), e molto meno per economia, abbia a darsi ad un tal sistema la preferenza sugli altri. È per ciò che il governo francese si limitò a decorare il Breguet con medaglia d'oro d'incoraggiamento, ma si astenne dall' adottare il di lui apparecchio. La professione di fede fatta d'altronde da lui medesimo dovrebbe bastare per convincersene. « *M. Breguet nous a affirmé que s'il avait été libre, que si l'administration n'avait pas été liée par les antécédents du télégraphe de Chappe, il n'aurait pas hésité à installer sur les lignes françaises le télégraphe à deux aiguilles,* » cioè quello di Wheatstone. È questo il di lui concetto, come ci viene riferito dal Moigno (*Traité de Télégraphie*, pag. 316).

Dopo tutto ciò, prescindendo dall' apparato inventato, e che si sta elaborando dall' illustre professore cav. Botto, il quale, ancorchè basato su nuovi principii, porge nullameno fondate speranze d'ottima riescita, non ho difficoltà di conchiudere, che tutti i telegrafi elettrici fino ad ora comparsi, e che hanno per fondamento il fatto della calamitazione temporaria prodotta dalle correnti, non ancora rispondono ai bisogni che in oggi si reclamano.

Di due altri sistemi or io brevemente m'intratterrò; di quello cioè ad aghi (o verticali di Wheatstone, od orrizontali di Henley), e del sistema elettro-chimico di Bain. La scoperta fatta da Oersted nel 1819 della deviazione degli aghi calamitati prodotta dalle correnti, è il principio su cui si fonda il primo sistema; laddove il secondo basa sull' alterazione prodotta dal passaggio dell'elettricità su certe sostanze chimicamente preparate.

Con questo niuna operazione fisica o meccanica si richiede per la trasmissione dell'elettrico, che passando per una carta preparata, come dissi, chimicamente, e svolta da un motore particolare, vi fa nascere dei tratti scritti e permanenti. Ma oltre tali segni alfabetici o stenografici, di cui, secondo gli ultimi esperimenti, se ne trasmetterebbero 1200 per minuto, ha la proprietà grandissima di tramandare il *fac simile* d'un autografo, per cui, sembra, che qualora venisse desso condotto a perfezione, il problema della telegrafia elettrica sarebbe pienamente risolto. Interessatomi perciò nello studio di tal prodigioso sistema per metterlmi in istato di poter stabilire con sicurezza il grado di preferenza da accordargli sugli altri, non mancai di ricorrere al consiglio di varii esperti, fra cui principalmente annovero il dottissimo segretario della Compagnia inglese stabilita pei telegrafi elettrici in Londra, che rispose alla mia inchiesta colla lettera che qui traduco, e dalla quale senza che più mi dilunghi in proposito, ognuno potrà ricavarne esatto giudizio:

« In risposta alla vostra in data 9 corr. maggio debbo dichiarvi che l'istrumento del signor Bain non serve a nulla per le strade ferrate, e che non può menomamente reggere al confronto coi sistemi ad aghi, i quali agiscono a meraviglia in qualsivoglia istante.

« Il sistema Bain non può comunicare con stazioni intermedie, ma soltanto direttamente fra i due punti estremi della linea, e richiede grandissima cura per preparare e tener conservata la carta preparata chimicamente.

« La Compagnia inglese lo trovò utile per trasmettere in casi

www.internetculturale.it

bilancio dello stesso Dicastero è stata soppressa senza discussione. Con queste votazioni è operata una riduzione di lire 2,629,929. 64 sulle spese straordinarie del bilancio dell'anno 1849.

Al voto a scrutinio segreto l'intiera legge è stata approvata con voti favorevoli 113 e 6 contrarii su 119 votanti.

Dopo questa votazione, la Camera ha deliberato intorno alla legge per le pensioni e giubilazioni militari, la quale tornava all'assemblea a cagione di alcune modificazioni arrecate in essa dal Senato.

I primi undici articoli venivano adottati senza contrasto. L'articolo duodecimo conferisce ai militari di alcuni corpi speciali il diritto alla pensione del grado immediatamente superiore, purchè contino due anni di servizio nel grado loro in una di tali armi, e venti anni di permanenza in una o più delle medesime. Il deputato Moia proponeva per via di emendamento il periodo di *quattro* anni invece di *due*. Il Regio Commissario cav. Pettinengo pregava la Camera a non ritardare l'attuazione di questa legge tanto desiderata dall'esercito, e quindi adottarla senza emendamenti. Dopo brevi osservazioni dell'avv. Mellana, l'emendamento del deputato di Cicagna posto ai voti è stato rigettato. L'articolo 12 è stato approvato tal quale era stato modificato dalla Camera dei Senatori.

I seguenti articoli dal 13 fino al 43 inclusivamente sono stati adottati senza discussione. L'articolo 44 prescrive che le disposizioni della presente legge saranno applicate eziandio ai militari, cui, nel Decreto di collocazione a riposo, fu dato relativo affidamento. L'avvocato Mellana muoveva alcuni dubbii sulla conformità di questa prescrizione legislativa con i principii già adottati dalla Camera a proposito della legge-Demarchi. Rispondevano a questi dubbii il ministro La Marmora ed il generale Dabormida, e quindi l'articolo veniva adottato senza veruna modificazione.

I due rimanenti articoli e la tabella annessa che fissa le pensioni di ritiro, sono stati adottati senza contraddizione.

Al voto complessivo a scrutinio segreto, l'intiera legge è stata approvata con voti favorevoli 95 e 14 contrarii su 109 votanti.

In questa tornata si notava da tutti con piacere la presenza dell'onorevole ministro d'agricoltura e commercio cav. Pietro di Santarosa, il quale sedeva quest'oggi per la prima volta sul banco dei Ministri dacchè si è riavuto da penosa infermità.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE.

Dovendosi conferire nella Università di Cagliari la cattedra di Diritto penale, di Procedura civile e d'Istruzione criminale, e quella di Storia del Diritto, si invitano tutti coloro che crederanno di potervi aspirare, a presentare al Ministero di pubblica istruzione i rispettivi loro titoli prima del 10 del mese di luglio prossimo venturo, per essere sottoposti al Consiglio superiore, a termini dell'art. 14 della legge del 4 ottobre 1848.

Torino, addì 7 giugno 1850.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE.

Dovendosi conferire nella Università di Sassari la cattedra del principii di Diritto pubblico costituzionale amministrativo ed internazionale, e quella di Storia del Diritto, si invitano tutti coloro che crederanno di potere aspirarvi di presentare al Ministero di pubblica istruzione i rispettivi loro titoli prima del 10 del mese di luglio p. v., per essere sottoposti al Consiglio superiore, a termini dell'art. 14 della legge del 4 ottobre 1848.

Torino, il 7 giugno 1850.

FATTI DIVERSI. — PROVINCIE. — Dalle tre città sorelle, Cuneo, Mondovì e Fossano traevano il 16 corrente verso Morozzo, luogo di comune convegno, le rispettive milizie nazionali e con esse un'innumerevole folla di cittadini. Lo spazioso e magnifico Parco del sig. marchese Cordero di Pamparato era convertito in un accampamento militare, ed era nel tempo stesso divenuto teatro della più bella festa popolare che possa immaginarsi.

Le milizie dimostrarono quanto fossero già esperte nel maneggio delle armi e nelle evoluzioni, e, ciò che è più ammirabile: quanto stesse loro a cuore e come sapessero mantenere la più perfetta disciplina. Prima delle ore 9 del mattino i tre battaglioni erano già tutti schierati su d'un'ampia spianata del Parco. Poco stante il sig. Intendente generale della Divisione li passò in rivista e fece loro un'allocuzione che destò il più vivo entusiasmo, poscia si recarono in bell'ordine ad udire la santa messa sul piazzale della chiesa parrocchiale.

Alle ore 6 di sera, riprese le armi, si fecero i battaglioni a disfilare dinnanzi al sig. Intendente generale con fragorose acclamazioni ed evviva per recarsi quindi ciascuno di nuovo alla propria residenza.

Una colletta fattasi nel suddetto Parco da gentili signore a pro della Emigrazione Italiana, fruttò poco meno di L. 700.

Lode sia adunque al sig. Sindaco di Cuneo che tale radunanza della milizia nazionale delle tre città ideò e promosse con graziosi inviti; lode al sig. Intendente generale che la permise ed onorò della sua presenza; lode al sig. marchese di Pamparato che con tanta generosità e cortesia aprì il suo Parco per accoglierla; lode al Municipio ed alla Milizia di Morozzo che con ogni maniera si prestarono per il buon ordine della festa; lode infine a tutti i militi di Cuneo, di Mondovì e di Fossano che numerosi accorrendo, dimostrarono di ben comprendere lo spirito dell'istituzione, che largiva ai suoi popoli l'immortale CARLO ALBERTO, e di cui si dimostra pure generoso proteggitore il degno suo Figlio ed erede VITTORIO EMANUELE.

— Il giorno 16 verso le ore tre pomeridiane scoppiò un terribile incendio in Casal Monferrato sulle scuderie del palazzo del cavaliere Montiglio di Ottiglio, colonnello della Guardia Nazionale, e malgrado tutti gli sforzi distrusse in poco d'ora quanto di combustibile trovavasi e sopra e sotto delle medesime, compresavi l'armatura del tetto, cagionando un danno di più migliaia di lire.

La cagione dell'infortunio viene attribuita al non essere abbastanza stagionato il fieno. In tale circostanza si distinsero i pompieri della città, i cavalleggieri di Alessandria, e diversi impiegati che furono anche i primi a recarsi sul luogo del disastro: mediante il loro soccorso congiunto a quello della Guardia nazionale, dei carabinieri reali e dei molti cittadini sopraggiuntivi, si ottenne l'importante scopo di isolare l'incendio, non ostante il forte soffiare del vento che faceva temere più gravi conseguenze.

Nessun altro sinistro ebbe a deplorarsi, tranne qualche leggiera contusione toccata a due o tre individui che cooperavano all'estinzione dell'incendio. È meritevole di elogio la condotta del signor Bianchi Crema in questa emergenza, non avendo egli risparmiato nè cure nè pericoli onde concorrere all'estinzione del fuoco.

— Scrivono da Voghera in data del 17:

Nello scorso mese di aprile, un contadino lavorando nella regione *Gaminara*, frazione del comune di Roccasusella, mandamento di Godiasco, scoperse dei gigliati della repubblica di Firenze, coniati nel 1250, di perfettissima qualità d'oro, aventi da una parte S. Gio. Battista, e dall'altra un giglio.

Si asserisce che il valore delle monete ritrovate non sia indifferente, e che la maggior parte sia stata venduta agli orefici della città di Pavia.

— Leggiamo nel *Corriere Mercantile* del 17:

Reggere con opportuno sussidio i primi passi dell'ingegno che molesto difetto di mezzi troppo allontana dallo scopo desiderato, è senza dubbio il migliore impiego possibile del pubblico danaro. Facciamo plauso pertanto alla deliberazione presa il 14 scorso maggio dal Municipio savonese, il quale avendo da non dubbie prove raccolto che Luigi Acquarone di Ignazio, appena adolescente, manifesta una distinta attitudine al disegno ed alle arti belle, allogava a favore di lui un sussidio di annue lire nuove *quattrocento*, perchè in Genova possa mantenersi allo studio della pittura. L'ingegno del giovinetto farà senza dubbio che altri segua il buono esempio.

DUE SICILIE

NAPOLI, 10 *giugno*. Il nuovo inviato straordinario e ministro plenipotenziario di Francia, sig. conte Alessandro Colonna Walewsky, presentò ieri l'altro a S. M. il re, nella reggia di Caserta, le credenziali che lo accreditano in quella qualità presso la nostra Corte. Dopo il ricevimento ufficiale, cui era presente il ministro dello Stato per gli affari esteri, presidente del consiglio dei ministri, la contessa Walewsky, nata Ricci, insieme al suo consorte, inchinavano le LL. MM. il re e la regina.

— Il sig. Defly, che nell'esercizio delle funzioni di console francese in Napoli ha saputo cattivarsi l'universale simpatia, è stato nominato console di Francia a Richson negli Stati Uniti di America. Il sig. Marchat lo surrogherà a Napoli.

— La corte speciale che deve giudicare gl'imputati politici per la setta l'*Unità Italiana*, ha sospeso le sue sedute a causa dell'infermità dell'imputato Leipnecher, il quale ha dichiarato di non poter esser presente al pubblico dibattimento. *(Il Tempo)*

FRANCIA

PARIGI, 15 *giugno*. La commissione d'iniziativa parlamentare ha presentato all'assemblea nazionale il suo rapporto sulla proposta del sig. La Grange (della Gironda), la quale tende a far sì che niun teatro possa essere aperto, nè alcuna produzione rappresentata senza averne prima ottenuta l'autorizzazione dal potere esecutivo.

Il sig. Monet, relatore della commissione, dopo aver dato un cenno storico delle disposizioni legislative e dei decreti concernenti le norme amministrative dei teatri, fa conoscere i motivi in appoggio della proposta del sig. La Grange, di cui la commissione domanda la presa in considerazione, ed il rinvio di urgenza ad una commissione speciale per esser convertita in un progetto di legge.

Una tal quistione che preoccupa vivamente l'opinione pubblica, non tarderà ad avere uno scioglimento definitivo, perocchè il ministro dell'interno ha presentato dal canto suo un progetto di legge nel senso stesso della proposta del sig. La Grange, ed ha chiesto che si discutesse d'urgenza.

BELGIO

Legge sull'insegnamento secondario. (Continuazione e fine)

DISPOSIZIONI SPECIALI PEI REGII ATENEI.

TITOLO III. — DEGLI STABILIMENTI COMUNALI E PROVINCIALI.

Stabilimenti comunali e provinciali sussidiati dal governo.

Art. 28. Il governo è autorizzato ad accordare sussidii agli stabilimenti comunali o provinciali d'istruzione media, così di primo come di secondo grado.

Art. 29. I sussidii sono subordinati alle condizioni seguenti:

1. Che lo stabilimento accetti il programma degli studii come verrà stabilito dal governo;

2. Che i libri adoperati nello stabilimento, il regolamento interno, il programma dei corsi, il bilancio ed i conti siano sottoposti all'approvazione del governo.

Stabilimenti esclusivamente comunali o provinciali.

Art. 30. Le provincie e i comuni, o soli o sussidiati dalla provincia, conformandosi alle condizioni prescritte dagli articoli 6, 7, 8, 9 e 10 della presente legge, potranno creare o mantenere stabilimenti d'istruzione media, sì di primo come di secondo grado, de'quali avranno la libera amministrazione.

Art. 31. La nomina dei professori di questi stabilimenti non che quella dei professori degli stabilimenti sussidiati dallo Stato avrà luogo conformemente alle leggi del 30 marzo e del 30 aprile 1836.

Art. 32. Il comune nel quale non vi sarà nè un regio ateneo nè un collegio comunale, potrà accordare coll'autorizzazione del re, per lo spazio di dieci anni, il suo patronato ad uno stabilimento d'istruzione media, concedendogli sussidii od immobili. Lo stabilimento sarà sottoposto al regime d'ispezione.

In caso di grave abuso o di rifiuto di sottomettersi alle prescrizioni della legge, i sussidii, e il godimento degli immobili saranno ritirati con decreto reale, dopo aver inteso il consiglio comunale, e sul parere conforme della deputazione permanente

TITOLO IV. — ISPEZIONE E SORVEGLIANZA.

Art. 33. Verrà stabilito un consiglio di perfezionamento dell'istruzione media composto di dieci membri, presso il ministro dal quale ciò dipende.

Il consiglio sarà presieduto dal ministro o dal suo delegato; egli è incaricato di dare il suo avviso circa il programma degli studii, d'esaminare i libri adoperati nell'insegnamento, o dati in premio negli stabilimenti sottoposti alla presente legge: esso propone le istruzioni da darsi agli ispettori, prende cognizione dei loro rapporti, e delibera sopra tutti gli oggetti che interessano i progressi degli studii.

Art. 34. Vi saranno due ispettori per l'insegnamento medio.

« speciali fra le stazioni di Londra e Manchester dei documenti « in iscritto. È però da osservarsi, che il tempo necessario per la « *preparazione* del dispaccio con questo sistema, è maggiore di « quello impiegato per la trasmissione dello stesso cogli apparec- « chi ad aghi.

« Io non posso insomma raccomandarvi il sistema Bain, mentre « non può essere di qualche utilità che fra due punti distanti, dove « non abbisognino stazioni intermedie, e dove il dispaccio non « esiga una grandissima prontezza nella trasmissione.»

Non resta perciò se non confidare nell'avvenire, e sperare che tali difficoltà verranno tolte dall'ingegno distinto del sig. Bain, che saprà far prevalere il proprio sistema a tutti gli altri finora conosciuti.

Nell'apparato ad aghi di Wheatstone nessun meccanismo intricato, niuna complicazione di movimenti o di rotaggi si osserva, ma solo una pila posta alla stazione trasmittente, i reofori della quale si prolungano fino alla stazione che deve ricevere il dispaccio, ed un ago calamitato che è posto frammezzo a loro. Il suo congegno consiste in un cilindro girabile mediante una manovella, sul quale vanno a congiungersi i reofori della pila destinata a far volgere la corrente piuttosto da una che dall'altra parte. Se dunque un tale apparecchio vanta sugli altri maggior semplicità, sarà nel tempo stesso fra questi il più preciso.

Per riguardo poi alla celerità, non può negarsi, che, e per la natura delle forze motrici, e per la facilità delle trasmissioni con mezzi che non cagionano inviluppo o complicazione alcuna di macchine, i moti *galvanometrici*, se non riescono istantanei come la stessa corrente da cui vengono generati, possono tuttavia addiventar rapidissimi; quindi è che in un minuto si giunge a trasmettere 120 lettere. Infine per ciò che riflette all'economia, è fuor di dubbio, che quanto è più semplice l'apparato, riescirà di maggior durata, quanto minore il dispendio nell'elettricità che si richiede e più durevoli gli effetti che si desiderano, altrettanto dessa sarà maggiore in questo che negli altri sistemi fin qui noverati. Ed è perciò che in Inghilterra, dove gli uomini sono sommamente economici ed interessati pel buon esito delle opere, si veggono attivate 550 macchine di Wheatstone che agiscono su 5250 chilometri di linee telegrafiche. Non si tratta quivi di ambizione di nazionalità, di preferenza del cittadino sullo straniero; ma piuttosto dell'interesse personale d'una compagnia che tiene impiegati ventisei milioni di franchi per lo stabilimento di telegrafi elettrici. Epperò una volta che dessa avvisata si fosse di un maggior risparmio, e nel tempo stesso di maggior riescita, non avrebbe certamente esitato di preferire altri sistemi, le fossero pur giunti dall'estero.

Non solo in Inghilterra, ma ancora nel Belgio, nell'Austria ed in altri luoghi vi sono linee costruite sullo stesso sistema. A ragione quindi l'illustre Moigno su questo proposito così lasciò scritto: « *Tous les juges compétents s'accordent à dire que le plus excellent des télégraphes électriques, généralement parlant, est le télégraphe à deux aiguilles que nous venons de décrire. Quoiqu'il exige l'emploi de deux fils, il mérite la préference dans le plus grand nombre des cas, à cause de sa simplicité, de son infaillibilité presque absolue, de la facilité avec laquelle les manivelles se prêtent aux mouvements à exécuter, de la rapidité de transmission des dépêches, etc. etc.; aussi le télégraphe à deux aiguilles est-il le plus universellement adopté.* » (Traité de Télégraphie électrique, pag. 316).

L'idea per altro del progresso nelle scienze e nelle arti mette di continuo a tortura le umane intelligenze, cosicchè nelle invenzioni si progredisce sempre di bene in meglio, studiandosi ognora di avviarsi alla perfezione. Di nuove ricerche sull'argomento si occupò l'ingegno di Henley, che giunse a migliorare quello che fece Wheatstone. Sostituì egli infatti alle pile due calamite, rendendo più semplice e più economico il proprio apparato, d'onde risulta grande rapidità e chiarezza nelle trasmissioni, cessazione degl'inconvenienti inerenti al sistema Wheatstone, e realizzazione d'ogni possibile vantaggio, vale a dire disposizione orizzontale degli aghi, e nettezza nei loro movimenti, cosicchè senza tema di errare può dirsi esser dessa l'opera più compita e più perfetta che finora in telegrafia si possegga.

Onde poter accrescere la forza costante dei magneti e renderla per tal modo atta a superare le perdite causate da varie circostanze inevitabili, un tal telegrafo ha sempre la forza dieci volte maggiore di quanto ne abbisogna; la qual forza, quando non necessita, viene diminuita mediante appositi ordigni applicati alle calamite; ed allorquando fa duopo agisca con tutta l'energia, onde superare gli ostacoli prodotti tanto da correnti estranee, come da non perfetto isolamento, viene lasciata nella sua massima integrità col liberare le calamite dagli ordigni suddetti. Così una tal forza, ad onta che non possa farsi maggiore per l'aumento di un'altra forza, addiviene tuttavia maggiore per la sottrazione di mezzi che la debilitavano. Tal sistema sarebbe quindi da preferirsi a tutti gli altri. Faccio inoltre osservare che il premio chiesto dall'inventore per una volta sola onde lasciarlo usare, è ben lieve cosa in confronto all'economia che risulta dalla soppressione delle pile, ed al compenso che ne deriverebbe a motivo dell'immensa sua durata.

(Continua)

www.internetculturale.it

Questi visiteranno, almeno due volte all'anno, gli stabilimenti sottomessi al regime della presente legge.

Art. 35. Se il bisogno lo richiedesse si potrà nominare un ispettore generale.

TITOLO V. — MEZZI D'INCORAGGIAMENTO E INSEGNAMENTO NORMALE.

Art. 36. Ciascun anno verrà istituito, a spese dello Stato, un concorso generale fra gli stabilimenti d'istruzione media.

Il partecipare al concorso sarà obbligatorio per tutti gli stabilimenti sottomessi al regime d'ispezione stabilito dalla presente legge, e sarà facoltativo per gli stabilimenti privati.

Un regolamento d'amministrazione pubblica organizzerà questo concorso giusta l'avviso del consiglio di perfezionamento.

Art. 37. Il diploma di professore aggregato all'insegnamento medio dell'uno o dell'altro grado sarà rilasciato da un giurì speciale e dopo esami, il cui programma e le cui spese saranno regolate con decisione reale.

Ogni persona potrà presentarsi agli esami e ottenerne il diploma, non avuto riguardo al luogo ove essa fece i suoi studii.

Art. 38. Il governo sarà autorizzato a mantenere, impiegandovi se fa d'uopo i mezzi che presentano le università dello Stato, un insegnamento normale pedagogico, destinato a formare professori per gli atenei, i collegi e le scuole medie.

Esso potrà istituire un *convitto* per gli allievi dei corsi normali.

Venti posti gratuiti di 500 franchi ciascuno saranno creati a vantaggio degli allievi della scuola normale.

Questi posti saranno conferiti con decisione reale.

Per essere ammessi ai corsi normali bisognerà subire gli esami.

Art. 39. Gl'ispettori dell'insegnamento medio, i prefetti degli studii, i direttori, professori, reggenti e funzionarii amministrativi impiegati negli stabilimenti diretti dal governo, dalla provincia o dal comune presteranno il giuramento prescritto dall'art. 2 del decreto del congresso nazionale del 20 luglio 1831.

Art. 40. Ad ogni triennio verrà presentato dal governo alla legislatura un rapporto sullo stato dell'insegnamento medio.

Ogni anno, sarà annesso alla proposta del bilancio un prospetto particolareggiato dell'impiego dei sussidii destinati per l'istruzione media, durante l'anno precedente, dal governo e dalle provincie e comuni.

Promulghiamo la presente legge ordinando che sia munita del sigillo dello Stato e pubblicata per mezzo del *Moniteur*.

Bruxelles, il 1° giugno 1850.

INGHILTERRA

LONDRA, 15 *giugno*. — *Camera dei Comuni*. — *Seduta dell'*14: Gli sceriffi di Londra compariscono alla barra e presentano una petizione, adottata dal lord *Mayor*, gli *Aldermen* ed il *Common Council* della città di Londra, nella qual petizione si chiede, che il bill delle inumazioni della metropoli non sia approvato, come legge, nella attuale sua forma.

Il sig. L. O' Brien lagnasi de' mali trattamenti a cui si fa soggiacere suo fratello Smith O' Brien; tali, secondo lui, che gli potrebbero cagionare la morte, come già lo resero gravemente infermo.

Sir G. Grey risponde, che già furono mandate istruzioni al governatore della terra di Van Diemen, concernenti la condotta che dee tenersi rispetto al sig. Smith O' Brien e ad altri prigionieri di Stato. Il sig. Smith O' Brien (aggiunge sir G. Grey) è stato il solo tra questi prigionieri, che non ha voluto sottoscrivere l'obbligazione che da lui esigevasi, di non approfittarsi della indulgenza, onde si faceva uso a suo riguardo, per evadere dall'isola. Tuttavolta, ove la salute del prigioniero il richiegga, gli saran pòrti tutti que' soccorsi ed alleggiamenti voluti dalla umanità.

La Camera si forma in comitato sul bill del lavoro negli opifizii.

Lord Ashley propone un emendamento concernente i fanciulli. Sir G. Grey lo combatte, sostenendo che il bill non risguarda punto fanciulli.

La Camera va ai voti; 159 votano per l'emendamento; 160 contro. Questo risultato eccita clamorosi applausi dalla parte di coloro che han votato in favore dell'emendamento-Ashley.

Al partire del corriere, lord G. Manners proponeva un altro emendamento tendente a convertire la misura in un vero bill di lavoro di 10 ore. *(Sun)*

— Il sig. Thiers si recò ieri a sera alla camera dei lord in sull'aprirsi della seduta. Egli era accompagnato da sir Edward. Molti pari e rappresentanti della Camera de'Comuni gli si avvicinarono e presero a favellare con esso lui. Lord Palmerston, non appena seppe che l'ex-ministro francese trovavasi quivi, entrò nella sala, e dopo scambievoli e cordiali saluti ragionarono insieme per alcuni minuti con un certo calore. Lord Brougham ed il marchese di Lansdowne si appresarono anche essi al sig. Thiers e gli strinsero assai amichevolmente la mano.

(Morning Chronicle)

— Si legge nello *Standard*:

Foreign Office, 15 *giugno*. — Notificazione. — Si fa noto con la presente che il visconte Palmerston, primo segretario di Stato di S. M. per gli affari esteri, ricevette dal lord commissarii dell'ammiragliato copia d'un dispaccio del comodoro comandante la squadra di S. M. sulla costa di ponente dell'Africa in data de 14 febbraio decorso, contenente copia d'una nota del 24 novembre 1849, e ricevuta da lui il 19 febbraio decorso da parte del comandante delle forze navali francesi in quelle stesse acque, annunziandogli che il blocco messo da lui sulla parte della costa che s'estende tra i fiumi Grand'Bassam e Astinee era stato tolto.

PORTSMOUTH, 15 *giugno*. Si crede che la regina, il principe Alberto e la corte partiranno da Osborne martedì, 18, per tornare a Londra. Le statue dell'illustre duca di Wellington e dell'immortale Nelson, inalzate sulla spianata Clarence, saranno scoperte ed inaugurate lo stesso giorno; e si spera che la regina ed il principe onoreranno questa solennità di loro augusta presenza.

(Morn. Herald)

ALEMAGNA

FRANCOFORTE. Parecchi giornali, e particolarmente la *Gazzetta universale tedesca* di Lipsia, aveyano detto che gli inviati prussiani e quelli dell'*Unione* a Francoforte, presero già parte ai lavori del Congresso. Ora troviamo in una corrispondenza dell'*Indépendance Belge* che la notizia è inesatta. V'ebbe un abboccamento officioso nel palazzo della commissione centrale. I plenipotenziarii della Prussia dichiararono che non riconoscevano nè il *plenum*, nè il diritto di presidenza nell'Austria, nè finalmente il ripartimento dei voti conforme all'atto della confederazione.

Allora il sig. di Thun disse che avrebbe chieste nuove istruzioni al suo governo. Quindi si separarono. L'abboccamento produsse quello appunto che se ne doveva aspettare, cioè nulla affatto.

CASSEL. Si dice che l'elettore abbia nominato il signor Abée a membro del gabinetto. Epperciò il potere appartiene finalmente a quello che già da lungo tempo era in voce di esercitarlo in segreto. Il sig. Abée gode di tutta la confidenza del principe elettore: egli fu l'ultimo suo consigliere e il movente di tutte le sue azioni, e, nel 1848, quando il principe ha dovuto allontanarsi, andava talvolta a consultarsi segretamente col sig. Abée.

ULTIME NOTIZIE

FRANCIA. *Parigi*, 16 *giugno* Oggi, domenica, l'assemblea nazionale non tiene pubblica seduta.

— La commissione incaricata dell'esame del progetto di credito supplimentare per le spese di rappresentanza del presidente della repubblica, ha sentito di nuovo i ministri delle finanze, dell'interno e della giustizia.

La commissione dopo avere, dice la *Patrie*, reietti tutti i mezzi di transazione proposti da alcuni dei membri della commissione, e consentiti dal governo, ha deciso alla maggioranza di 9 voti contro 6, che essa domanderebbe all'assemblea di ridurre il progetto del governo alla proposta seguente:

« Un credito straordinario di 1,600,000 fr. è aperto al ministro delle finanze per le spese che furono fatte nel 1849 e 1850 per l'entrare in carica del presidente della repubblica.

« Questa spesa dovrà imputarsi per metà sui crediti del 1849 e del 1850.»

Dopo questa deliberazione che non durò meno di sei ore, la commissione, sul rifiuto del sig. Creton e del sig. di Mornay, ha nominato a suo relatore il sig. Flandin, che accettò l'incarico.

Credesi che la commissione sarà in grado di presentare la sua relazione all'assemblea in principio della prossima settimana.

— Il sig. Thiers è tornato l'altrieri (14) a Parigi dal suo viaggio in Inghilterra. Non si fermò che 48 ore a San Leonardo.

— I signori di Broglie, Guizot, Duchâtel e Dumon sono partiti stamane per andar a visitare l'ex-re Luigi Filippo.

— Oggi alla piccola Borsa del passaggio dell'Opera il 5 0/0 cominciato a 92. 75 è rimasto a 92, 65.

Tolone, 16 *giugno*. Si annunzia da alcuni giorni che trattasi di mandare rinforzi alla spedizione della Plata. Le negoziazioni non avrebbero dunque avuto un risultato soddisfacente. Il porto di Tolone deve, da quanto si dice, somministrare tre legni a vapore. Si parla dell'invio di 3000 uomini, il che porterebbe a circa 6000 la forza effettiva del corpo di spedizione.

AUSTRIA. *Vienna*, 12 *giugno*. Leggiamo nella *Gazzetta ufficiale di Milano*:

L'imperatore passò oggi in rivista tutte le truppe della guarnigione. Era accompagnato dal granduca di Toscana, dagli arciduchi suoi fratelli e da uno splendido stato maggiore.

INGHILTERRA. Il *Journal des Débats* dice, sapere da buona fonte, che l'imperatore di Russia ha ultimamente approvato e ratificato la protesta, che il sig. di Brunow aveva fatta spontaneamente contro il modo con cui venne sciolta in Atene la quistione greca.

ALEMAGNA. *Darmstadt*, 12 *giugno*. Si dice, che fra pochi giorni saranno convocati i collegi per le nuove elezioni, e che le due Camere verranno convocate pel 21 luglio, siccome ultimo termine prefisso dalla costituzione.

Carlsruhe, 10 *giugno*. Si crede che fra poco verrà tolto lo stato d'assedio di Carlsruhe.

SASSONIA. *Lipsia*, 13 *giugno*. Ieri v'ebbe un'assemblea generale della società dei librai per concertarsi intorno ad una petizione da indirizzarsi al re, intesa ad ottenere la revoca dell'ultimo decreto sulla stampa. Numerosissima fu l'adunanza. Il progetto d'indirizzo presentato dalla deputazione della società fu approvato all'unanimità; alcuni discorsi furono pronunziati, fra cui molto applauditi furono quelli del sig. Wigand e del signor Fleischer, consigliere municipale.

PRUSSIA. La *Gazzetta dell'Alemagna occidentale* contiene la seguente dichiarazione: « I nostri lettori avranno già detto a sè medesimi, che la *Gazzetta dell'Alemagna occidentale*, qualora fosse esclusa dal benefizio della posta, non potrebbe continuare. Epperciò, alla fine di questo mese, noi riposeremo per qualche tempo. »

— Si dice che la legge sulla stampa da presentarsi al Parlamento di Erfurt non ha alcun rapporto colle disposizioni della ultima provvisoria ordinanza del 6 giugno.

— Leggiamo nella *Gazzetta di Colonia*, che il principe di Prussia si recherà a Londra per tenere a battesimo il figlio neonato della regina.

— La *Gazzetta di Spener* e la *Gazzetta di Voss* contengono la seguente comunicazione: « I fatti più recenti provano, che il gabinetto di Vienna continua la sua ostilità contro la Prussia, e persiste nell'abbandono di quella politica veramente nazionale, che è rappresentata da quest'ultima. È noto, che parecchi Stati dell'Unione fecero a Francoforte proposte di accomodamento, ma senza alcun risultato. L'Austria le respinse, e vuole assolutamente, che l'assemblea di Francoforte abbia il carattere di assemblea plenaria, rivendicandone sè stessa esclusivamente la presidenza.

« L'Austria vuole, inoltre, che i governi i quali non vi sono rappresentati, o che non aderiscono, siano giudicati in contumacia. È bensì vero che l'Unione può rimanere spettatrice indifferente di tutto ciò, ma è doloroso di vedere rinnovarsi avvenimenti simili a quelli accaduti a Vienna nel 1815, allora quando non nacque accordo, che pei pericoli che dall'estero si minacciavano. Il governo sassone si adopera con tutte le forze per venire in soccorso all'esercito austriaco in Boemia; egli mobilizza le sue truppe; e gli austriaci, in Boemia, appoggiarono questa dimostrazione con marcie e contromarcie; e anzi hanno ultimamente trasportato un loro alloggiamento a due miglia dal confine della Slesia.

« Che cosa risolveranno, in seguito a questi fatti la Prussia e l'Unione? Ci vien detto, che il parlamento di Erfurt sarà nuovamente convocato pei primi giorni di luglio, e che verrà proclamata l'unione definitiva degli alleati rimasti fedeli. »

E. LEONE gerente.

La cometa telescopica scoperta il dì primo maggio dal dottore Petersen nella costellazione del Dragone; quando aveva 19h 25' di Ascensione Retta e 71° 10' di Declinazione boreale, è stata osservata più volte nel R. Osservatorio di Torino. La luce alquanto debo'e che la circonda è ora diventata sufficiente per renderla visibile, non ad occhio nudo, ma con un semplice cannocchiale ordinario. Iersera 17 giugno alle ore 9 16' 34" di Tempo medio, la posizione della cometa era prossimamente la seguente, cioè: AR = 15h 39' 45" Declinazione boreale = 66°, 59' 0". Dessa si avvicina alla terra: ha un nucleo distinto, ed è tale il suo moto apparente che nelle ore 24 scorse dalla sera del 16 alla sera del 17 giugno percorse 1° 39' in AR e 46' in Declinazione. La sua posizione, rispetto al nostro orizzonte, permetterà di osservarla anche nel mese venturo: e probabilmente diverrà visibile ad occhio nudo.

Torino, il 18 giugno 1850.

G. PLANA.

CITTA' DI TORINO.

AVVISO D'ASTA

per affittamento di sette stabilimenti di molini.

Il Consiglio comunale di questo Municipio in seduta del 7 marzo ultimo scorso avendo deliberato di dare in affittamento col mezzo d'appalto pel periodo d'anni dieci, li sette suoi stabilimenti di molini infradesignati, sotto l'osservanza di capitoli stati quindi appositamente compilati, approvati dallo stesso Consiglio comunale il 23 maggio p. p., e dal sig. Intendente generale di questa Divisione amministrativa con decreto del 12 del corrente mese:

Si notifica

A chiunque aspirasse all'affittamento dei sette stabilimenti di molini infradesignati, divisi in sette distinti lotti, di presentarsi in questo civico palazzo venerdì 28 corrente al mezzogiorno, dove, alla presenza del Consiglio delegato, saranno, dal signor Sindaco aperte per licitazioni all'estinzione della candela, nella conformità espressa ai §§ 21 e 22 del tit. 1. del regolamento IV d'acque e strade annesso alle R. Patenti 29 maggio 1817, non che dagli articoli 266, 267 e 268 della legge sull'Amministrazione comunale del 7 ottobre 1848, e verrà deliberata l'impresa a chi offrirà maggior aumento sul prezzo annuo separatamente fissato per ciascun lotto ovvero sul complesso dei lotti riuniti nella conformità espressa come infra nelle avvertenze.

Designazione degli stabilimenti compresi nell'affittamento:

Lotto 1. Molini di Grugliasco, composti di cinque macine per le biade; prezzo d'asta, annue . . . . L. 9,500

» 2. Molini del Martinetto inferiore, composti di quattro macine per le biade; prezzo d'asta, annue . . . . . » 5,000

» 3. Molini di Lucento, composti di tre macine per le biade; prezzo d'asta, annue . . . . . » 4,000

» 4. Molino della Rocca sul Po, composti di tre macine per le biade; prezzo d'asta, annue . » 3,000

» 5. Molini della Molinetta, composti di cinque macine, delle quali due superiormente con una pesta da canape e tre inferiormente, delle quali le due prime sono mosse da una sola ruota alla Poncelet; prezzo d'asta, annue. » 2,000

» 6. Molini di Cavoretto sul Po, composti di due macine per le biade: prezzo d'asta, annue . » 1,500

» 7. Molini del Villaretto, composti di tre macine per le biade ed una pesta da canapa; prezzo d'asta, annue . . . . . » 1,500

Totale complessivo pei sette lotti. L. 26,500

Sono compresi nell'affittamento tutti i fabbricati ed i siti di terreno annessi ad ogni molino che trovansi accennati nel capitolato e nelle planimetrie parziali di ciascun molino, di cui gli aspiranti potranno ottenere visione nella Segreteria di questa città, sesta divisione (ufficio d'arte), in tutti i giorni non feriati, dalle ore 10 del mattino alle 4 pomeridiane.

Avvertenze:

1. L'incanto seguirà a lotti separati. Seguendo il deliberamento provvisorio, almeno per quattro dei sette lotti avrà subito luogo l'esperimento sovra tutti i sette lotti riuniti, al prezzo complessivo che risulterà dai varii deliberamenti predetti, e al prezzo d'asta dei lotti non deliberati.

2. Saranno soltanto ammessi alla licitazione gli aspiranti che nell'atto dell'apertura dell'asta sovra ciascun lotto oppure sovra tutti i lotti riuniti, faranno constare di aver depositato a mani del Tesoriere della città, presente all'atto d'incanto, il quarto dell'ammontare del prezzo fissato per ciascun lotto su cui intendano proporre offerte.

Terminati gli incanti, il sig. Sindaco restituirà a non deliberatari il rispettivo deposito, e rimarrà presso il Tesoriere il deposito fatto dai deliberatari sin dopo la stipulazione del contratto di sottomissione con cauzione, la quale non potrà ritardarsi oltre un mese dopo il deliberamento definitivo.

3. Ogni offerta in aumento ai prezzi d'asta di ogni lotto, od anche sovra tutti i lotti riuniti, non potrà essere inferiore all'uno per cento.

4. La cauzione a prestarsi dal deliberatario tanto a guarentigia del pagamento del fitto, che dovrà effettuarsi a bimestri scaduti, quanto alla osservanza delle altre condizioni della locazione, è determinata nella somma equivalente ad un'annata di fitto, e potrà venir somministrata o con ipoteca sovra beni stabili franchi e liberi da ogni passività, situati in qualunque provincia degli Stati di terraferma, o col vincolo di cedole dello Stato o della stessa città, al corso del giorno.

5. Visto l'esito degli incanti, si provvederà in conformità degli articoli 266, 267 e 268 della legge comunale.

6. Le spese d'incanto, d'instrumento, d'ipoteca, delle testimoniali di stato e di perizia sono a carico comune per giusta metà tra il Municipio e ciascun affittavole.

Torino, dal Civico Palazzo, addì 17 giugno 1850.

Il Segretario, VIGNA.

www.internetculturale.it

AMMINISTRAZIONE DEL DEBITO PUBBLICO

Corso delle rendite del Debito Redimibile, e delle Obbligazioni dello Stato, giusta i bollettini delle contrattazioni formati dagli Agenti di cambio.

Torino, il 18 giugno 1850.

Cinque per 0/0

(1849)	Decorr.	1. aprile 1850	L. » »
(1851)	id.	1. gennaio 1850	L. » »
(1848)	id.	1. marzo 1850	L. 86 35
(marzo 1849)	id.	1. aprile 1850	L. » »
(giugno1849)	id.	1. gennaio 1850	L. 86 50 L. 86 25. L.86.

Obbligazioni dello Stato

(1834)	id.	1. gennaio 1850	L. » »
(1849)	id.	1. aprile 1850	L. » »

Il Direttore Generale
SIMONDI.

TEATRI D'OGGI 19 GIUGNO

CARIGNANO (ore 8 1/2) La drammatica Compagnia al servizio di S. M. rappresenta: *Lorenzino de' Medici.*

GERBINO (ore 8 1/4) La drammatica Compagnia romana diretta dall'attore DOMENICONI rappresenta: *L'elemosina di un napoleon d'oro.*

CIRCO SALES (ore 5 1/2) La drammatica Compagnia DONDINI e ROMAGNOLI rappresenta: *L'amico Grandet.*

DIURNO (sul corso della Cittadella, ore 5) La drammatica Compagnia BASSI e PREDA rappresenta: *La gioventù di Cristina.*

Orario dei Convogli tra TORINO e NOVI

CORSE DA TORINO A NOVI				CORSE DA NOVI A TORINO			
Stazioni di partenza	ORE ant.	ant.	pom.	Stazioni di partenza	ORE ant.	ant.	pom
Torino	6 15	9 45	4 »	Novi	4 50	8 »	2 15
Moncalieri	6 25	9 55	4 10	Frugarolo	4 40	8 40	2 25
Cambiano	6 35	10 5	4 20	Alessandria	5 5	8 35	2 50
Pessione	6 45	10 15	4 30	Solero	5 15	8 45	3 »
Valdichiesa	6 55	10 25	4 40	Felizzano	5 30	9 »	3 15
Dusino	7 15	10 45	5 »	Annone	5 45	9 15	3 30
Stenevasso	7 50	11 20	5 35	Quarto (*)	5 50	» »	»
S. Damiano	8 »	11 30	5 45	Asti	6 15	9 45	4 »
Asti	8 30	12 »	6 15	S. Damiano	6 25	9 55	4 10
Quarto (*)	» »	» »	6 20	Stenevasso	6 40	10 10	4 25
Annone	8 40	12 10	6 25	Dusino	7 40	11 10	5 25
Felizzano	9 »	12 50	6 45	Valdichiesa	7 50	11 20	5 35
Solero	9 10	12 40	6 55	Pessione	8 5	11 35	5 50
Alessandria	9 35	1 5	7 20	Cambiano	8 15	11 45	6 »
Frugarolo	9 50	1 20	7 35	Moncalieri	8 30	12 »	6 15
Arr. a Novi	10 15	1 45	8 »	Ar. a Torino	8 45	12 15	6 30

In tutti i giorni festivi, oltre le partenze ordinarie, avrà luogo il seguente servizio straordinario:

Da TORINO per MONCALIERI			Da MONCALIERI per TORINO		
Ore 10	30	ant.	Ore 11	30	ant.
» 4	»	pom.	» 2	»	pom.
» 5	»	»	» 6	»	»
» 7	»	»	» 8	»	»
			» 10	»	»

(*) *Nei soli giorni di mercoledì e sabbato.*

STORIA DEI PAPI
di BIANCHI-GIOVINI

La Tipografia Elvetica in Capolago, cantone Ticino, avendo preso gli opportuni concerti coll'Autore pubblicherà la sovraccennata Storia dei Papi, per volumi di circa cinquecento pagine ciascuno, nel formato, carta e caratteri eguali al manifesto.

Il prezzo d'ogni volume da pagarsi alla Casa editrice è di franci *cinque effettivi*. Gli associati dell'estero pagheranno inoltre ai distributori 50 cent. per ispese di porto e dazio.

Per la parte del manoscritto che è già pronta, subito dopo la pubblicazione del primo volume, gli altri si succederanno ad intervali di un mese; e i rimanenti di mano in mano che saranno compiuti dall'Autore, di cui la conosciuta solerzia non ci lascia temere che sieno per soggiacere a troppo lunghi ritardi.

Le domande si faranno *franche* direttamente alla Tipografia Elvetica, editrice, a Capolago.

Le associazioni negli Stati Sardi si ricevono presso: *Ignazio Feccia*, a Biella, per il Piemonte;
Giovanni Grondona, a Genova, per la Liguria;
Stefano Blanqui, a Nizza di mare, per la Savoia e Sardegna, e presso i distributori del presente Manifesto. — Capolago, il 21 aprile 1850.

La Direzione della Tipografia Elvetica.

MESSAGERIES NATIONALES
de TURIN à CHAMBÉRY

TRAJET DIRECT ET JOURNALIER
en 28 heures de marche
CORRESPONDANCE
avec GRENOBLE, GENÈVE, LYON, PARIS

Les Bureaux sont: à TURIN, Hôtel des Trois Couronnes, près l'Eglise de St-Thomas;
à CHAMBÉRY, chez veuve Boisso faubourg Montmélian.

AVVISO

DA AFFITTARE PEL PROSSIMO S. MICHELE

L'ANTICO ALBERGO D'ITALIA
IN NOVARA

Che comprende un vasto caseggiato con tre cortili, ampie scuderie, eleganti appartamenti, e tutti i comodi di un grandioso albergo.

Recapito in Novara presso il proprietario sig. cav. Guglielmo Serazzi, ed in Torino dal sig. causidico coll. Angelo Chiesa, ove trovansi fin d'ora ostensibili i relativi capitoli.

IL FILANTE
PROVVEDUTO PER LA COMPRA DE' BOZZOLI
a peso decimale
PRONTUARIO UTILE
sì al venditore che al compratore di tal merce

Vendibile presso l'autore-editore Giuseppe Bruno, libraio in Mondovì e principali librai. — Prezzo L. 1.

VENDITA

All'asta pubblica di un **CORPO DI CASA** *a Porta Susa, denominato Deaste, propria dell'Ospedale Maggiore di S. Gio Battista, e della Città di Torino*

Atteso l'aumento del decimo fatto all'atto di deliberamento dell'8 giugno corrente, al rogito del sottoscritto, del suddetto corpo di casa, si notifica che nel giorno 27 corrente giugno, dalle ore 8 alle 9 mattutine, nanti l'albo pretorio di questa Città, si procederà all'incanto preparatorio del detto corpo di casa, e quindi alle ore 10 successive dello stesso giorno, nella sala delle congreghe della Congregazione del detto Ospedale, tenuta al piano nobile dell'Ospedale stesso, previo un'altr'ora d'incanto preparatorio, si procederà all'incanto, e deliberamento definitivo del detto corpo di casa all'ultimo miglior offerente, all'estinzione di tre candele, poscia della candela vergine, in aumento al prezzo già compreso quello del decimo, ascendente a L. 42,130.

Torino, il 17 giugno 1850.

Notaio Giuseppe Cervini.

AVVISO

Il Comune di Vignale, provincia di Casale, abbisognando di un maestro, invita chiunque aspirasse a tale carica d'indirizzare la sua richiesta al sottoscritto.

Vignale, il 16 giugno 1850.

Il Sindaco DALLAVALLE.

OCCASIONE FAVOREVOLE

DA RIMETTERE: L'associazione della **Galleria dei Papi**. Dei 28 fascicoli già usciti, la metà a *gratis*.

Dirigersi al negoziante Brunetti, sotto i portici della piazza S. Carlo.

AVIS AU PUBLIC

La maison BAER et COMP., fabricants de toileries à Berne (Suiss), vient d'envoyer son représentant dans cette ville avec un superbe assortiment de toileries en tous genres, consistant en linges de table damassés, toile d'Arau et d'Irlande pour chemises et draps-de-lit, essuiemains de toilette; ainsi qu'une grande quantité de mouchoirs de poche blancs et en couleur, tissés ou imprimés, et en batiste; le tout à des prix très-modérés. — Le magasin est situé rue Neuve, num. 4, au rez-de-chaussée.

ALLOGGIO formato di 8 camere, soffitto, legnaia, cantina e sottotetto da affittare pel prossimo S. Giovanni.

È situato in casa Mannati, via dei Conciatori, porta num. 0, mezzanini.

Recapito al proprietario del Caffè Nazionale.

NUOVO CAFFÈ
della STRADA FERRATA a Porta Nuova,
con giardino, e **vista** *nello scalo* (Embarcadère)

Il medesimo venne **aperto** al Pubblico dal 16 corrente.

Il proprietario si reca a dovere di assicurare i signori accorrenti che vi troveranno una squisitezza e precisione di servizio non inferiore a quello dei migliori Caffè della capitale.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

CASA di campagna di 6 e 10 camere civilmente mobigliate, con annesso giardino cinto di muro, in amena e salubre posizione, vicino a Cambiano, con comodità della strada ferrata. — Recapito al portinaio di casa Mannati e Noli, piazza Castello, num. 11.

GIOVANNI GILARDINI

Fabbricante di oggetti per tamburo, in Torino, via del Palazzo della Città, num. 3,

Previene le Regie Amministrazioni militari di fanteria, e quelle della Milizia Nazionale, ch'esso è ben provvisto di grosse Catube per la musica, di legno di noce, in un sol pezzo, montate all'uso di quelle di Parigi e di Lione, ed anche di Lamine d'ottone e di ferro, come pure *Roulants* (tamburi) d'ottone di nuovo genere, quali oggetti si possono smerciare ad un prezzo assai più modico di quelli dell'estero.

PER IMPREVEDUTE CIRCOSTANZE

La più elegante moderna ed ampia villeggiatura signorilmente di tutto punto arredata, situata nel più ameno e salubre di Villarbasse, da alienare a prezzo discretissimo.

Indirizzarsi all'*unica* Casa di Commissione *quotata nel Prestito nazionale obbligatorio sul commercio*, in via della Posta, num. 11, palazzo Bertone-Sambuy, a quale identici e svariati molti altri onorevoli incarichi vennero affidati.

NOTA

Si notifica, che dal notaio Castelli Ignazio Maria, alla residenza di Torino, via di S. Agostino, num. 19, si procederà alle ore 11 del mattino dei giorni 25 corrente, 2 e 9 luglio prossimo venturo, nanti l'albo pretorio di questa città, agli incanti preparatorii per l'affittamento del cospicuo corpo di casa, posto in questa città, sezione Po, vie di Po, num. 5 e D'Angennes, num. 4, proprio dello Spedale di Carmagnola, e quindi alle ore 12 di detto giorno 9 luglio, nel di lui ufficio, all'ultimo incanto e successivo deliberamento a favore dell'ultimo e miglior offerente, all'estinzione di candela vergine, sull'aumento dell'annuo fitto di lire 12,500, per il corso d'anni 8, mesi 9, principiandi al 1° del 1851, e terminandi con tutto settembre 1859, sotto l'osservanza dei patti e delle condizioni inserti nel relativo libetto dell'11 corrente mese.

Torino, il 16 giugno 1850.

Not. Ignazio Maria Castelli.

NOTA

Il 6 aprile 1850 è stato trascritto all'ufficio delle ipoteche della città di Biella e posto al vol. 12, art. 261, l'instrumento di dazione in paga del 2 marzo 1850, a rogito del notaio coll. Ignazio Scaravelli alla residenza di Torino, fatta dal sig. notaio Felice Masserio-Avventura del fu Giuseppe, residente a Netro, provincia di Biella, a favore della signora Carolina Cerruti del fu Gabriele, vedova del Giuseppe Masserio-Avventura, residente a Biella, mediante il prezzo di L. 3747, cent. 50, colla riserva del riscatto pendente anni 5, di una casa composta di molti membri e terreno attiguo, posta nella città di Biella, quartiere del Piazzo, con picco o giardino e vigna annessi, di are 21 circa, coerenti la contrada pubblica, altra via vicinale, il signor cavaliere Ignazio Gromo Losa di Ternengo ed il sig. conte Riccardi di Netro.

NOTA

Il sig. avv. Claretta, giudice nel Tribunale di prima cognizione di questa città, relatore deputato nel giudizio di graduazione instituitosi ad instanza della parrocchiale di Collegno, rappresentata dal sig. teologo D. Luigi None, parroco dello stesso luogo, per la distribuzione del prezzo ricavatosi dalla vendita dei beni posti nel territorio del suddetto luogo di Collegno, spropriati a Giovanni Marchiotti fu Giuseppe, assente dal R. Stati, debitore principale, ed ai comuni di Robbio, Palestro, Ceretto, Nicorvo e S. Angelo, terzi possessori, con sua ordinanza 31 maggio p. p., nel dichiarare aperto il surriferito giudizio di graduazione, ingiunse pure tutti i creditori inscritti od aventi diritto sul prezzo cadente in distribuzione, a produrre i loro titoli e proporre le rispettive ragioni di credito nella segreteria del tribunale suddetto entro il termine dalla legge fissato.

Torino, il 17 giugno 1850.

Varese sost. Castagna.

NOTA

Il secondo incanto e definitivo deliberamento degli stabili posti sul territorio di Zimone, subastati ad instanza del sig. Gioanni Francesco Trompeo da Biella contro Agostino Givonetto fu Gioanni, debitore, e Givonetto Carlo fu Gioanni, Givone Gio. Battista fu Baldassarre, e Lorenzo Pietro, terzi possessori, tutti da Zimone, alla riserva del Lorenzo, che dimora a Cerrione, venne fissato all'udienza di questo tribunale del 28 corrente mese, sulla base del prezzo e sotto le condizioni apparenti dal bando, per mancanza di miglior partito nel primo incanto.

Biella, il 17 giugno 1850.

De Matteis sost. Arnulfo.

NOTA

Avanti questo tribunale ed all'udienza del 5 prossimo luglio è fissato il secondo incanto e definitivo deliberamento degli stabili posti sul territorio di Zubiena, subastati ad instanza del negoziante sig. Angelo Cantara fu Giuseppe, residente a Torino, nell'interesse anche d'altri liteconsorti, contro la cessata ditta Giovanni Debernardi e figli di Zubiena, sulla base del prezzo e sotto le condizioni apparenti dal bando, autentico Stellino, per mancanza di miglior partito nel primo incanto.

Biella, il 17 giugno 1850.

De Matteis sost. Arnulfo.

NOTA

Si rende di pubblica ragione che il Domenico Barotto fu Giuseppe, residente sulle fini di Campiglione, con instromento 2 corrente giugno, rogato Ansinelli, ha revocato la procura generale spedita in capo della di lui moglie Margherita Turaglio col precedente atto 29 maggio 1349, rogato Simondi.

Pinerolo, il 13 giugno 1850.

Darbesio sost. Davico.

NOTA

Si rende noto al pubblico, che sull'instanza di Teresa Bianchi, moglie di Costanzo Domenico Maero, dimorante sulle fini di Verzuolo ed ammessa al beneficio dei poveri, il R. Tribunale di prima cognizione di questa città, con sua declaratoria del 29 maggio p. p., ha commesso alli signori giudici dei mandamenti di Busca e Villafalletto, di assumere opportune legali informazioni, in contraddittorio di chi faccia la parte del pubblico ministero, sulla verità dell'assenza del suddetto Costanzo Domenico Maero, dalla nominata Teresa Blanchi sua moglie esposta nel ricorso preceduto ad altra declaratoria dello stesso Tribunale in data 24 aprile ultimo scorso.

Cuneo, il 9 giugno 1850.

G. Fissore proc. dei poveri.

TORINO. TIPOGRAFIA G. FAVALE E C.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N.° 136 — *Giornale Ufficiale del Regno* — 1850

Le associazioni si ricevono:
In Torino alla Stamperia di G. Favale e Comp., Contrada dei Mercanti, Casa di Collegno: nelle Provincie, agli Uffizi delle Regie Poste; fuori dello Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
I reclami non saranno validi, se non fatti nel termine di giorni 8.
Le associazioni han principio col primo di ogni mese.

GIOVEDI' 20 GIUGNO

Prezzi dell' associazione:

	Anno	6 Mesi	3 Mesi
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 48	25	13
Per l'Estero	» 50	26	14

Inserzioni volontarie, 30 cent. d'obbligo 25 cent.

PARTE UFFICIALE

S. M., con Decreti del 15 corrente giugno, ha fatte le seguenti nomine e disposizioni:

Morelli del Popolo cav. Vincenzo Maria, luogotenente generale comandante generale della Divisione militare di Novara, collocato a riposo;

Sobrero bar. Carlo, luogotenente generale comandante generale della Divisione militare di Cuneo, collocato in disponibilità;

Durando cav. Giovanni, luogotenente generale in aspettativa, nominato comandante generale della Divisione militare di Novara;

Bes cav. Michele, luogotenente generale in aspettativa, nominato comandante generale della Divisione militare di Cuneo;

De Frère cav. Claudio Giuseppe, luogotenente colonnello comandante militare della città di S. Jean de Maurienne, confertogli il grado di colonnello nell'armata;

Somano bar. Carlo, maggiore di fanteria, applicato allo Stato Maggiore della Divisione militare di Chambéry, confertogli il grado di luogotenente colonnello di fanteria;

Mollot Giovanni, capitano di fanteria, applicato allo Stato Maggiore della Divisione militare di Chambéry, confer ogli il grado di maggiore di fanteria;

Rivalta cav. Antonio, maggiore della Piazza d'Acqui con grado di luogotenente colonnello, collocato in riposo;

Amoretti nob. Giuseppe, già maggiore nel 12 reggimento di fanteria, ora in aspettativa, nominato maggiore della Piazza d'Acqui;

Denina cav. Felice, maggior generale e luogotenente delle Armi a Monaco, collocato in disponibilità;

Margaria Giuseppe, già maggiore nel 7 reggimento di fanteria, ora in aspettativa, riammesso in attività di servizio nello stesso reggimento;

Plocchiù Alessandro, già maggiore nel 10 reggimento di fanteria, ora in aspettativa, riammesso in attività di servizio nel 15 reggimento di fanteria;

Leotardi bar. Alberto, già maggiore nel 9 reggimento di fanteria, ora in aspettativa, riammesso in attività di servizio nel 18 reggimento di fanteria;

Pinelli cav. Ferdinando, capitano nel 9 reggimento di fanteria, destinato alla scuola militare di fanteria come parte effettiva del personale permanente;

Cassinis Francesco, capitano nel Corpo dei Bersaglieri, id.;

Barone Giulio, capitano nel 16 reggimento di fanteria, id.;

Frecero Nicolò, luogotenente nel 2 reggimento Granatieri, nominato alla carica d'aiutante maggiore presso la scuola militare di fanteria;

Saracco Giacinto, luogotenente nel 16 reggimento di fanteria, nominato alla carica d' uffiziale d'amministrazione presso la scuola militare di fanteria;

Castelli D. Luigi, capitano nel 15 reggimento di fanteria, destinato presso i Depositi speciali per gli uffiziali inferiori di fanteria in aspettativa;

Barberis Francesco, già capitano nell' 8 reggimento di fanteria, ora in aspettativa, id.;

Tallone Gio. Battista, luogotenente nel Corpo dei Bersaglieri, nominato alla carica d'aiutante maggiore in seconda nello stesso Corpo;

Scalzi Vittorio, luogotenente uffiziale d'amministrazione nel 17 reggimento di fanteria, collocato in aspettativa per riduzione di Corpo;

Quaglia Lorenzo, già sottotenente nel 17 reggimento di fanteria, ora in aspettativa, riammesso in attività di servizio nello stesso reggimento per riempiere le incumbenze d' uffiziale d'amministrazione;

Fecia di Cossato conte Carlo Felice, luogotenente nel 12 reggimento di fanteria, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Nicolis di Robilant conte Carlo Felice, luogotenente di prima classe nel Corpo R. d'Artiglieria, id. id.;

Grixoni cav. Giuseppe, maggiore nel 7 reggimento di fanteria, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Verani di Castelnuovo barone Gio. Maria Enrico Augusto, maggior di piazza a Villafranca con grado di luogotenente colonnello nell'armata, id. id.

Nobili Carlo, luogotenente provinciale nel primo reggimento Granatieri, dispensato da ulteriore servizio in seguito a sua domanda.

Con Decreto di S. M. del 15 giugno, il luogotenente di Vascello di prima classe, cav. Vittorio Emanuele Riccardi di Netro, in aspetta iva per infermità dipendenti dal servizio, è stato riammesso in attività nella sua qualità di luogotenente di Vascello di prima classe.

S. M. s è degnata di conferire la Croce di Commendatore dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro a S. E. il sig. barone Pietro Fascio presidente capo, già consigliere di Stato.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — Torino, 19 *giugno* 1850.

Camera dei Deputati.

Nella tornata di quest'oggi il deputato Barbier ha interpellato il Ministro delle finanze sulla promulgazione delle leggi in lingua francese nella provincia di Aosta. Il Ministro delle finanze senator Nigra ha esposto i motivi per i quali si preferisce la promulgazione delle leggi in lingua italiana a quella in lingua francese. Il guardasigilli senatore Siccardi ha soggiunto che di qua dalle Alpi è Italia: esser quindi conveniente di promuovere con tutti i mezzi la diffusione della lingua italiana. Le brevi e vibrate parole dell' eloquente Ministro sono state coperte dagli applausi unanimi dell' assemblea. Dopo altre osservazioni dei deputati Barbier, Michelini, Despine, barone Jacquemoud, Martinet, Pallieri, Revel, Mantelli e Sineo, la Camera, sulla mozione del deputato Ricotti, ha deciso a gran maggioranza di passare all' ordine del giorno puro e semplice.

Si è quindi aperta la discussione intorno alla proposta di legge presentata dal Ministro delle finanze per lo riordinamento della contribuzione prediale nell' isola di Sardegna.

Il cav. De Candia incaricato di sostene e la discussione di questa legge in qualità di R. Commissario, ha dichiarato di aderire in massima alla proposta della Commissione. Dopo due discorsi dei deputati Angius e Giambattista Spano a favore della proposta della Commissione si è proceduto alla discussione particolare dei singoli articoli.

L'art. 1 prescrive a cominciare dal 1° luglio 1852 l'abolizione di varii contributi dovuti all' erario dello Stato sotto titoli di donativo ordinario e straordinario, ecclesiastico e laicale, sussidio ecclesiastico, ponti e strade, pagli, torri, posta, prestazioni feudali e pecuniarie surrogate alle feudali pagate dalle città, comuni, corpi morali od individui. Il R. Commissario cav. De Candia chiedeva si surrogasse la data 1° gennaio 1852 invece del 1° luglio dello stesso anno. Il barone Sappa relatore aderiva a questa proposta. L'articolo 1 così emendato è stato adottato.

Nell'art. 2 è prescritta l'abolizione delle decime al clero, in surrogazione delle quali sarà fatto al clero un congruo assegnamento. Il dottor Borella si opponeva a quest' ultima clausola. Il prof. Pescatore proponeva di togliere le parole *in surrogazione*, e di dire che *ove sia d'uopo* sarà fatto al clero per il servizio del culto un congruo assegnamento.

Il conte Franchi avendo già deposto sul banco della presidenza un emendamento analogo, il professor Pescatore ha ritirato il suo. Il relatore Sappa ha accettato questa modificazione, la quale è stata approvata a norma della redazione proposta dal vice-presidente Demarchi. Il Regio Commissario ha quindi proposto di specificare nel primo alinea di quest'articolo, che sono abolite le decime alle corporazioni. Questo emendamento acconsentito dal relatore Sappa, è stato difeso dal maggior Serpi. Hanno soggiunto varie osservazioni in proposito i deputati dottore Jacquemoud, Fagnani, Sineo, Angius, Falqui-Pes, Cabella, Franchi, Ravina, Audisio, Mantelli ed il Regio Commissario cavaliere De Candia. L'emendamento del Regio Commissario è stato adottato con un'aggiunta proposta dall'avv. Cabella, alla quale il Governo ha aderito. L'avv. Sineo ha proposto un alinea addizionale per eccettuare dalle accennate disposizioni le decime che si pagano dai possessori della Commenda all'Ordine Mauriziano, cui si provvederà con leggi speciali. Questa proposta appoggiata dal ministro Siccardi è stata pure adottata. L'articolo secondo così modificato è stato approvato.

L'avv. Mellana opinava si dovesse limitare la presente legge ai due articoli già votati e ad un terzo da lui proposto, nel quale si sarebbe detto, che dal 1 gennaio 1852 in poi la Sardegna rimarrà sottoposta allo stesso sistema di contribuzioni che regge le provincie continentali. Contraddicevano il parere del deputato di Casale il barone Falqui-Pes, il relatore Sappa, il segretario Paolo Farina, il dott. Jacquemoud e l'ingegnere Josti. In seguito alle loro osservazioni l'avv. Mellana ha ritirato il suo emendamento.

L'art. 3 prescrive che la nuova contribuzione prediale in Sardegna dovrà ripartirsi indistintamente sulla proprietà fondiaria nella base del reddito netto imponibile. S'impegnava su questo articolo una lunga e viva discussione cui hanno preso parte i deputati Sineo, Chiò, Fagnani, Cabella, Moia, Giambattista Spano, il relatore Sappa, il Regio Commissario ed il ministro dei lavori pubblici cav. Paleocapa. La decisione su questo articolo è stata rimandata alla tornata di domani.

APPENDICE

PUBBLICA ESPOSIZIONE
di Prodotti dell' Industria Nazionale
nel 1850.

GALVANO-PLASTICA. — FOTOGRAFIA. — MECCANISMI.

Due sono i fini principali delle esposizioni: mostrare lo stato delle arti e manifatture di un paese, e far conoscere in quanta parte abbia questo contribuito al progresso in generale dell'industria. Non potrei della prima parte trattare per molti riguardi, e fra questi per ciò che occorrono conoscenze particolari dello stato delle varie industrie nel paese, e per valutare se gli attuali prodotti sieno, e di quanto, migliori o più economicamente ottenuti che nol fossero per lo passato, e per non essere indotti a fallace e ingiusto giudizio dalla mancanza di dati statistici su quelle fabbriche e manifatture che, mostrandosi assai poco zelanti del patrio decoro, non risposero all' onorevole appello. Altri quindi meglio informati delle condizioni locali che nol sia io, accolto qui da breve tempo soltanto, e di me inoltre più esperti delle speciali manifatture, parleranno dei tanti e svariati prodotti di cui è ricca la esposizione, e che mostrano quanto fiorente sia la piemontese industria in alcuni rami. Stando sui generali, mi permetterò solo osservare, che quella parte della esposizione corrisponderà sempre imperfettamente al suo utilissimo scopo fino a che non si obblighino a concorrervi tutti i manifattori, e non si esiga che ad ogni oggetto si aggiunga la indicazione del prezzo, osservazione quest' ultima già fatta da molti, ma che non può mai essere ripetuta abbastanza. Altro è lo scopo delle *arti belle*, altro quello delle *utili*. Molti prodotti di apparenza rozza e meschina danno, pel tenue loro costo, più vantaggi ai consumatori e al commercio di altri, seducenti per la loro vaghezza, ma non così da compensare l'alto prezzo cui sono venduti.

Entrando nel campo che mi sono prefisso percorrere, osservai con piacere bei saggi dell' arte di precipitare i metalli mediante l'elettrico. Abbenchè già da molti anni si conoscesse la proprietà di quell' inconcepibile agente di decomporre le sostanze separandone gli elementi e conducendoli invisibilmente lungo fili metallici, attraverso liquidi coi quali avevano grandissima affinità, senza unirvisi nè lasciarvi pure indizio del loro passaggio; benchè il Brugnatelli, fino dal principio del secolo notasse il depositi di metalli su altri metalli per l'azione dell' elettrico, ed il Mariannini, fino dal 1825, coprisse in tal modo con un velo di rame, per guarentirle dalla ossidazione, medaglie di leghe fusibili; pure questi metodi da dodici anni soltanto entravano nel dominio delle arti, dacchè Jacobi mostrò potersi avere per essi lamine di rame che, staccate dalle superficie su cui si eran deposte, ne riproducevano con mirabile perfezione le forme ed ogni minimo segnuzzo, e giunse a copiare in tal guisa medaglie, bassi rilievi, intagli, statue. È per queste ultime che s'incontrano i maggiori ostacoli alla perfetta riuscita, ond'è molto a lodarsi quella di quasi un metro di altezza eseguita dal cav. Alessandro La Marmora, che fregia l'esposizione attuale. La maniera più esatta e perfetta di riprodurre le statue in galvano-plastica sarebbe far sì che il metallo si precipitasse nell' interno di forme in cui fossero cave le parti che hanno a risultare rilevate; ma è difficilissimo in quel caso regolare la irradiazione dell' elettrico in modo che sia in ogni punto uniforme. Più agevolmente possono riprodursi con la deposizione del rame all' esterno, cioè sopra una madre in rilievo. Quando l'apparato è disposto a dovere, la deposizione succede dappertutto egualmente, donde ne viene una specie di lamina cesellata in cui i risalti e gl'incavi sulla faccia esterna corrispodono a quelli dell' oggetto copiato, non si esattamente però che i contorni non tondeggino alquanto, risultando meno risentiti e men vivi. È come se si premesse contro una statua una lamina sottile di piombo, tanto che ne prendesse l'impronta. Se l'elenco non accennasse la statua di cui

www.Internetculturale.it

Questa mattina, alle ore 9, il sig. cav. di Santa Rosa, ministro dell'agricoltura e del commercio si recò in compagnia del suo primo ufficiale al Castello del Valentino per visitarvi l'esposizione d'oggetti d'industria ed arte. Ricevuto ivi dal signor vice-presidente della Camera d'agricoltura e di commercio, intraprese ad esaminare partitamente, sentendone le spiegazioni che gli venivano date dai membri delle Commissioni e dagli Espositori stessi, i meccanismi esposti nelle sale a pian terreno. Passò quindi nelle sale degli oggetti di belle arti, di dove, ammirata la scelta degli espostivi e la disposizione loro data, uscì dopo le undici, manifestando la viva sua soddisfazione, e l'intendimento di continuare la visita delle sale del piano superiore sabbato prossimo, alle ore 9 di mattina, nel quale giorno gli Espositori saranno, ne siamo certi, per intervenirvi al fine di ritrovarsi presso i propri oggetti.

Ci gode pur l'animo di poter annunziare che S. M. il Re, nella costante sua volontà d'incoraggiare e proteggere le arti ed il commercio, si degnò di far sentire che nel principio della prossima settimana si recherà in compagnia dell'Augusta sua Consorte a visitare l'Esposizione, dove è pur suo desiderio d'incontrare gli Espositori stessi.

Siamo del pari in grado di affermare che le diverse Commissioni instituite per l'esame delle produzioni state esposte, hanno tutte dato sollecita opera nel compiere all'uffizio loro specialmente conferito: e sappiamo essere le medesime convocate a riunirsi venerdì prossimo, in giurì, per sentire i particolari rapporti, intraprenderne la discussione, e venire alla definitiva assegnazione de' premii: lavoro, che, e per la moltiplicità delle cose a trattarvisi, e per la sua importanza, vuole certamente essere condotto da ben maturate considerazioni.

ARMERIA DI S. M.

Il sottoscritto Direttore dell'armeria di S. M. ha l'onore di prevenire le persone amanti di visitare lo stabilimento a lui affidato, che presso il guardaportone di sua casa, posta nella contrada della Madonna degli Angeli num. 0, trovasi un apposito registro, sopra del quale, chi vorrà lasciar scritto il proprio nome e cognome rinverrà all'indomani pronto il voluto biglietto d'ingresso.

Torino, il 19 giugno 1850.

Il Direttore
Conte V. Seyssel d'Aix.

IL SINDACO DELLA CITTA' DI TORINO

Vista la deliberazione del Consiglio comunale in data 2 giugno 1849;

Visto il tenore del Decreto Reale in data 10 novembre 1849;

Vista la deliberazione del Consiglio comunale del 29 maggio 1850;

Vista finalmente la deliberazione del Consiglio delegato del 7 corrente;

Notifica:

1. Sono create dalla città di Torino 4000 obbligazioni al *portatore* di lire cinquecento caduna, portanti l'interesse annuo del cinque e mezzo per cento, con decorrenza dal 1. gennaio 1851 pagabile a semestri maturati, e contenenti i rispettivi *vaglia* semestrali.

2. Le suddette obbligazioni saranno emesse al pari in favore di quelli che ne faranno la domanda entro il termine di un mese dalla data della pubblicazione della presente notificanza.

3. L'ammontare delle obbligazioni dovrà essere versato per:

1/5 nell'atto della soscrizione.
1/5 a tutto settembre corrente anno.
1/5 a tutto dicembre id.
1/5 a tutto marzo 1851.
1/5 a tutto giugno id.

4. Il primo versamento sarà considerato come deposito: metà per guarentigia dei due versamenti successivi; l'altra metà per guarentigia dei due ultimi.

Nei primi dieci giorni del gennaio 1851 i soscrittori riceveranno inoltre un *vaglia* di L. 6. 87 pel semestre interessi in ragione del 2. 3/4 per cento sulla prima metà versata a tutto dicembre corrente anno.

I mutuanti poi che all'atto della soscrizione ne pagassero il totale ammontare, avranno diritto ad un semestre d'interessi con decorrenza dal 1. luglio prossimo, per cui riceveranno il rispettivo *vaglia*.

Li detti due *vaglia*, ad uno dei quali avrà diritto il soscrittore, si trovano annessi all'obbligazione in un coi *vaglia* degli interessi semestrali, e sarà nella prima ipotesi da questa staccato quello che lo riflette.

5. La città di Torino provvederà al pagamento degli interessi e ad un fondo di estinzione del 2 per cento collo stanziamento annuale in bilancio di:

L. 110,000 pel servizio degli interessi.
» 40,000 pel fondo di estinzione.

6. Nel giorno 3 dei mesi di maggio e novembre di cadun anno, e se festivo, nel giorno seguente, si procederà con pubblicità ed in una delle sale del palazzo civico all'estrazione delle obbligazioni da riscattarsi allo spirare di quel semestre, le quali verranno rimborsate al pari, oltre gli interessi del semestre stesso.

7. L'estinzione si opererà col rimborso di quel numero di obbligazioni estratte in ogni semestre, mercè il fondo di dotazione accresciuta del risparmio semestrale sugli interessi competenti alle obbligazioni precedentemente estratte e nella progressione indicata dalla qui unita tabella.

8. I soscrittori che fossero in ritardo di pagamento alle epoche sovra fissate, per il secondo e terzo versamento, perderanno il diritto al *vaglia* del primo semestre a tutto dicembre sulla prima metà, ed in caso di mancanza ai detti due versamenti saranno riputati aver rinunziato all'imprestito, ed abbandonato il quinto versato nell'atto della soscrizione a favore dell'erario civico.

In caso di ritardo ai versamenti ultimi, la Città avrà il diritto di far vendere alla *borsa* le obbligazioni non soddisfatte, per ritenere sul ricavo, la somma ancora dovutale, e tener conto del soprappiù ai rispettivi possessori, previa comminazione però da farsi nei quindici giorni successivi alla scadenza dei termini fissati mediante apposita pubblicazione ed inserzione nella Gazzetta Ufficiale, con prefissione come termine perentorio di altri giorni quindici.

9. Le dichiarazioni si riceveranno nella tesoreria di questa città dalle ore 10 alle 4 di ogni giorno nel termine fissato coll'art. 2, salvo che le 4000 obbligazioni fossero esaurite in minore spazio di tempo, nel qual caso la soscrizione sarà chiusa.

10. Trenta giorni dopo la chiusura della soscrizione, e sulla presentazione della quitanza, saranno dal Tesoriere della Città rimesse le obbligazioni ai soscrittori che nell'atto della dichiarazione avessero pagato il saldo.

11. Riguardo ai soscrittori che faranno i versamenti in più rate, le obbligazioni loro saranno rimesse dieci giorni dopo il pagamento dell'ultima rata sulla presentazione di quitanza di saldo.

12. Le obbligazioni della Città sono formate giusta il modello ostensivo nella segreteria del Municipio, e su carta di colore rosa chiaro.

13. La filigrana della carta contiene un fregio di contorno, e nel mezzo l'arma della Città sormontata da corona murale, con sopra la leggenda *Obbligazioni di lire* 500, e sotto, il millesimo 1850.

14. Il bollo a secco di cui dovrà essere munita ogni obbligazione è di forma ovale e racchiude la leggenda *Prestito della Città di Torino* 1850, coll'arma della città nel mezzo sormontata da corona murale.

15. Le obbligazioni saranno sottoscritte dal Sindaco, dal Consigliere delegato Cottin, dal Segretario e dal Capo della divisione di contabilità.

Torino, dal Palazzo Civico, addì 12 giugno 1850.

Il Sindaco
G. Bellono.

All'Ill.mo Signor Ab. Cav. Cameroni

S. M. il Re Vittorio Emanuele, in attestato del suo affetto alla Guardia Nazionale, la chiamava a partecipare della festa nella R. Villa di Stupinigi il dì 13 corrente.

Il servizio interno del Parco e del Palazzo venne affidato ad un battaglione composto per estrazione a sorte dei quadri delle quattro Legioni.

Questo corpo di milizia ch'ebbi l'onore di comandare, fra gli evviva al Re, ed alla Real Famiglia, ricordava la causa dell'Indipendenza Italiana, ed in segno di fratellanza raccoglieva, e per mio mezzo offre all'Emigrazione Italiana la somma di L. 193. 23.

Gradisca, pregiatissimo Signore, questa novella prova dei benevoli sentimenti della Milizia Nazionale di Torino verso gli esuli confratelli italiani, e nella fede delle comuni speranze mi professo con ben distinta considerazione

Il Maggiore
Bronzini.

COMITATO CENTRALE.

Torino, 14 giugno 1850.

Ill.mo signor Luigi Bronzini, Maggiore del 3° battaglione della 4ª Legione della Guardia Nazionale di Torino,

Nel giorno 13 del corrente giugno fu giorno di festa: Sua Maestà il Re nostro Vittorio Emanuele II accoglieva nel suo Palazzo di Stupinigi tanti Subalpini quanti vi potevano capire con concorso di Emigrati: ma era tanta la folla, che, se eravi festa in Palazzo, questa non era limitata certamente a quella località, ma esternamente immenso numero festeggiava, popolando giardini, viè, padiglioni. La gioia era dipinta su tutti i visi. Concordia di Principe e di Popolo: ogni ceto della Società era invitato: non separazioni di caste: chè il bene del paese è opera di tutti, così di tutti l'amore pel buon Monarca tanto fermo nella volontà col suo Governo e Parlamento Nazionale nel volere riforme adatte ai bisogni e riclamate urgentemente dallo stato sociale del Piemonte.

Immagine di quella festa di piazze e di vie con illuminazione a giorno seguita nella sera del 9, nella quale gli amici del bene vedevano con gioia estesa alla capitale una festa di famiglia, ed i tristi, i nemici guatavano disperati uno spettacolo unico.

Nella festa di Stupinigi era invitata la brava nostra Guardia Nazionale, che tanto bene risponde alla sua Istituzione, al mandato suo. Un battaglione poi formato per estrazione dalle quattro Legioni rallegrava colla sua presenza quella località: allo stesso era affidato piottosto una specie di apparato, che di destinazione per l'ordine, il quale si riscontrò sempre perfetto. Questo battaglione volle a parte della comune gioia un popolo che siede al focolare piemontese: si apre tosto sopra proposta di V. S. Ill.ma una colletta per la buona mia Emigrazione: l'Emigrazione italiana sempre vicina al cuore dei buoni Subalpini ottenne la raccolta di L. 193, cent. 25, che oggi appunto mi vengono da V. S. Ill.rimesse colla verbale dichiarazione che sarebbe stata anche maggiore, se il diavolo sempre invidioso del bene non avesse disturbato la festa con una meteora inopportuna.

Sig. Maggiore degnissimo, la ringrazio di cuore, la prego rendersi interprete della mia riconoscenza presso i signori Militi e graduati tutti, e siccome quel battaglione ora è sciolto, perchè era un composto di 4 Legioni, così spedisco copia della presente colla gentil di lei lettera alla Gazzetta Ufficiale, perchè a tutti sia attestata la mia riconoscenza.

Mi creda con rispettoso affetto

Dev.mo Obb.mo Servidore
Abate Carlo Cameroni.

STATO ROMANO

Ancona, 15 *giugno*. È giunto qua il conte di Campello, arrestato a ponte San Giovanni dai Veliti pontificii, e da questi condotto a Perugia, e quindi trasferito nel forte di Ancona. Esso è stato ministro della guerra nel governo provvisorio, deputato alla Costituente. Non possiamo congetturare su quali probabilità egli calcolava per poter rimanere più a lungo nello Stato romano.

(Costituzionale)

FRANCIA

Parigi, 16 *giugno*. L'assemblea si è riunita oggi ne'suoi uffizii per esaminare due progetti di legge sull'assistenza giudiziaria e sulla polizia dei teatri.

Il primo di questi progetti è stato generalmente approvato nel suo principio e nel suo complesso. Si è resa giustizia, dice il *Journal des Débats*, in tutti gli uffizii al pensiero che inspirò la presentazione della legge; nondimeno si sono prodotte alcune critiche a proposito di parecchie delle sue disposizioni, segnatamente di quelle che si riferiscono all'organizzazione dell'uffizio incaricato di sentenziare sopra le ammissioni all'assistenza. Il signor Moulin ha emesso il voto che l'assistenza fosse largamente accordata in materia civile dinanzi alla giustizia di pace, che è la giurisdizione del povero, e che, per questo caso, lo stato d'indigenza fosse comprovato da un comitato di cantone, e non dal comitato di circondario. In quanto ai processi sottoposti a giurisdizioni più elevate, il sig. Moulin domanda che l'assistenza sia applicata con molto riserbo e circospezione. Il sig. di Vatimesnil ha parimente criticato l'organizzazione dell'uffizio; agli agenti del fisco egli preferirebbe il consiglio di disciplina degli avvocati. Il sig. di Greslan teme che il progetto aumenti la passione del litigare, e chiede che ogni affare per cui l'assistenza giudiziaria sarà accordata sia giudicato sommariamente e prontamente. Da ultimo il signor Resal vorrebbe che vi fosse un avvocato dei poveri in ogni cantone.

Il progetto di legge concernente la polizia dei teatri è stato accolto con favore dalla gran maggioranza dei membri presenti negli uffizii. Essi sono stati d'avviso che i disordini da cui è tutto a afflitta la scena teatrale, rendono indispensabile un riparo immediato. In questo senso si sono espressi i signori Emilio Leroux, Monet, Denjoy, Lebeuf, di Coislin, ecc.

La discussione non si è stabilita che sul modo di esecuzione. Parecchi membri vorrebbero che la legge fosse soltanto repressiva; ma il maggior numero si è dichiarato in favore del sistema preventivo.

Il sig. Bixio fece notare che la legge non è contraria alla costituzione; il pensiero ha per organo la stampa: esso non ha bisogno di ricorrere al teatro. Il sistema preventivo fu costantemente in uso sotto i governi precedenti. Il sistema repressivo ha l'alto inconveniente di lasciar fare il male. Esso cagiona sempre ai teatri un notevole pregiudizio, e sovente li spinge alla loro compiuta rovina. Il sindacato degli ispettori stabilito dal progetto del go-

---

parliamo essere fatta in più pezzi, lo che scema di molto la difficoltà di usare le forme cave, alcuni caratteri di essa, che dipendono forse da poca finitezza della matrice su cui si è deposta, avrebbero fatto credere che fosse ottenuta col secondo dei metodi succennati, il quale tuttavia non è anch'esso senza difficoltà per lavori di quella grandezza. Comunque siasi, la esecuzione venne condotta in modo da produrre assai bello e lodevole risultamento.

Giovanni Magnani, oltre ad una medaglia ed un basso rilievo copiati con la galvano-plastica, presentò bellissimi insetti, piante, farfalle, rettili, uccelli ed altro, ottenuti coprendo di un leggiero velo di rame, d'argento o d'oro mercè l'azione dell'elettrico gli oggetti stessi naturali metallizzati, secondo l'ingegnoso di lui metodo pel quale ebbe premio nel 1845 dall'Instituto lombardo. Ridonda a molta lode del Magnani l'averlo imaginato e così bene posto ad effetto: ma è a deplorarsi la fragilità di alcuni fra i più bei prodotti di esso, non potendosi rafforzare lo strato metallico senza alterare le forme che la sovrapposizione riproduce. Superiore per semplicità e agevolezza di esecuzione, cede per solidità e finitezza a quello delle fusioni copiate dal vero, rivestendo di terra gli originali, bruciandoli poscia, e versando nel cavo da essi lasciato il metallo. Vuole però giustizia si aggiunga potersi l'artifizio del Magnani adoperare in molti casi in cui quello delle fusioni non sarebbe, o solo difficilmente, applicabile. Di squisita bellezza son anche le dorature ed inargentature elettriche di Ignazio Boggio, d'un orinolo da tavolino, di un cavallo, di un cane e di posate di argentana o pakfond, e meritano elogi altresì qu'le di medaglie ed altri piccoli oggetti eseguite dai fratelli Capello. È soddisfacente vedere adoperato più volte l'artifizio di fare alcune parti dello stesso oggetto dorate, altre inargentate, od anche ramate. Ove si rifletta potersi coi metodi elettro-chimici variare a talento i metalli o le leghe che si depongono sopra diversi punti di una piastra medesima, con mezzi altrettanto semplici quanto quelli degl'intagliatori in rame all'acquarello, si comprende quante bel e produzioni e di ottimo gusto si potrebbero avere con tale espediente, per imitazioni di nielli, venature e screziature, variando in mille guise le apparenze dei metalli per vezzi ed ornamenti. La metallocromia aiuterebbe possentemente a rendere più vaghi e svariati gli effetti.

Il Daguerrotippo dava bene saggi di sè nelle vedute e ritratti esposti da Boglioni e Meylan, in quelle parti cui si erano risparmiati i colori, e due altri ritratti di Roussy, Ardaria e comp. mostravano a qual punto la fotografia sulla carta col metodo di Blanquart possa da un artista condursi: se non che nel vedere ed ammirare questi ultimi correva involontariamente il pensiero ad altro, superiore a tutti, per quanto a me pare, che da molti giorni sta esposto nella contrada del Corso, e rappresenta un venerabile vecchio con lunga barba e vestito orientale. Credo difficile che la scienza e l'arte riunite possano fare di più. Fino dal primo nascere dell'invenzione di Blanquart io non esitava a dichiararla tale da soppiantare quella del Daguerre, malgrado il pregio dell'a maggiore finitezza per cui si distingue quest'ultima, e godo nello scorgere la mia predizione così presto avverata.

Passando a discorrere delle macchine, omesse quelle d'agricoltura, delle quali parlò in questa Gazzetta medesima dell'otto corrente il chiarissimo sig. professore Baruffi, una riflessione è giusto premettere, dovere, cioè, questa parte più che ogni altra della esposizione risentirsi delle politiche agitazioni di tutta Italia. Le fabbriche e manifatture esistenti non potevano, senza assoluta rovina, sospendere affatto il loro andamento e le ricerche di perfezionamenti dei loro prodotti, ond'è che i commovimenti poterono soltanto scemarne o ritardarne i progressi. Quale era però l'italiano che in mezzo ai trambusti, all'avvicendarsi di speranze e timori, alle angosce continue che dilaniavano la di lui patria, darsi pacatamente potesse a quei lunghi studii e tranquilli che si esigono per iscoprire e mettere in atto nuove combinazioni meccaniche? Luigi quindi dallo stupire se scarsa anzichè no riesce in questa parte la Esposizione del 1850, credo che sarebbe piuttosto indizio di vergognosa apatia se la cosa fosse diversamente.

Un desiderio domando pure mi sia concesso di esprimere, se non per questa almeno per le esposizioni seguenti, ed è che quei meccanismi dei quali non appare in modo alcuno la interna conformazione e il modo di agire, non si espongano se corredati non sono da disegni e brevi spiegazioni, ove occorra, senza di che, riuscendo incomprensibili a quasi tutti, non istruiscono meno-

www.Internetculturale.it

verno è preferibile, a parer suo, alla censura semplice, come praticavasi anteriormente. Il sig. di Gaslonde vorrebbe che la legge, anzichè esser transitoria, fosse definitiva. Il sig. Thuriot della Rosière ha espresso il voto che il comitato di censura fosse composto d'i letterati eminenti, scelti fra i membri dell' Istituto e dell' assemblea nazionale.

Il sig. Carteret è d'avviso che l'adozione del progetto di legge deve implicare da parte del potere legislativo il pensiero di non autorizzare l'apertura di un numero illimitato di teatri.

I membri dell'opposizione, Pasquale Duprat, Santayra, Sage, Chauffour, Saint-Ferréol, Lavergne ecc., hanno impugnata la legge per questo motivo, che ogni censura è contraria allo spirito della costituzione e del governo repubblicano. Al creder loro, il ministro dell'interno è armato di poteri sufficienti, perocchè può interdire ogni produzione che valga ad eccitare tumulto o disordine.

Alcuni membri vorrebbero che vi fosse almeno un tribunale d'appello, il consiglio di Stato per Parigi, e il consiglio di prefettura pei dipartimenti, dinanzi al quale ognuno potesse appellarsi delle decisioni prese dalle autorità amministrative.

— Il *Journal des Débats*, parlando del ritorno del sig. Thiers dal suo breve viaggio in Inghilterra, dice :

Il sig. Thiers è andato a rendere omaggio ad un vecchio re, al quale, malgrado di antiche divergenze, egli non aveva cessato di essere deditissimo, e d'ispirare una vera affezione. Nulla è più onorevole nè più semplice, e men suscettivo di comenti. L'allegazione del testamento politico che si tratterebbe di sottoporre al parere di antichi ministri, i quali sarebbero stati, gli uni convocati, gli altri dimenticati, è una pretta favola. Il re Luigi Filippo non ha preparato alcun atto di tal genere, e niuno ha potuto essere chiamato a deliberarne.

— Conforme alla decisione presa l'anno scorso dall'assemblea nazionale, si è affisso oggi in tutti gli uffizii e nelle sale delle conferenze il prospetto di tutti i crediti imputati o da imputarsi sull'esercizio del 1849.

Giusta quel prospetto, il totale dei crediti già votati ascende a mille e seicento ottantasei milioni e 850,129 fr. I crediti domandati, e non ancor votati ascendono alla somma di 1,854,261 fr. Le riscossioni votate presentano un totale di 1,411,732,007 fr.

Così il totale dell'eccedente delle spese sulle entrate sarebbe di 276,972,383 fr.

Non sono compresi in questo calcolo i non valori per diritti addizionali del bollo e del registro che aumenterebbero il disavanzo di 16 milioni incirca; ma questo disavanzo sarebbe compensato dalle annullazioni di varii crediti proposti dal governo.

— Martedì, 18, si celebrerà nella chiesa della Maddalena un uffizio funebre per pregar pace alle anime dei morti di Waterloo. Il presidente e tutti i membri della sua famiglia assisteranno a questa cerimonia.

— Ecco la proposta di legge del generale Grammont adottata dall'assemblea generale alla seconda lettura, ed intesa a porre un termine ai cattivi trattamenti esercitati sugli animali:

Art. 1. Chiunque si sarà reso colpevole di crudeltà o cattivi trattamenti verso gli animali, e specialmente verso le bestie da tiro, da soma o da cavalcatura, sarà punito d'una multa da 5 a 15 fr.; in caso di recidiva, potrà essere condannato al carcere da uno a cinque giorni.

La multa sarà sentenziata per 2/3 a pro del comune ove la contravvenzione seguirà, per 1/3 a pro dell'agente che l'avrà comprovata.

Art. 3. Sono riputati contravvenzioni, atti di crudeltà e cattivi trattamenti: Le ferite volontarie, i colpi violenti e ripetuti; i carichi eccessivi; la privazione abusiva di nutrimento; i tentativi brutali per far rialzare gli animali caduti sotto il peso del loro carico, senza distaccarli dalle vetture o scaricarli; la presenza de' fanciulli ne' macellatoi ed altri luoghi di beccheria; finalmente l'azione di cagionare sulla pubblica via dolori e tormenti agli animali per costringerli a fare sforzi al disopra dei loro mezzi.

L'assemblea decise che si passerà ad una terza deliberazione di questa proposta.

PORTOGALLO

Lisbona, 5 *giugno*. La camera de' deputati ha cominciato la discussione del bilancio. Quella de' pari segue a discutere il progetto di legge sulla libertà della stampa.

— La squadra inglese, partitasi da Lisbona, navigava fra la costiera di Spagna e di Portogallo. *(Heraldo)*

— L'8 corrente giugno si diede a Lisbona una gran festa alla quale assisterono la regina e la famiglia reale.

— La fregata russa la *Pallaile*, stava agli ordini del duca di Leuchtemberg, e doveva mettere alla vela il 12 col duca a bordo. *(Express)*

— Secondo notizie ricevute da Washington, i richiami dell'America al Portogallo sarebbero sottoposti al congresso prima di procedere ad una rottura; ed è probabile che il signor Clay, ministro degli Stati-Uniti a Lisbona, non chiederà ora il suo passaporto. Per alcune circostanze che si riferiscono ai suddetti richiami, forse il governo americano accetterà un arbitrato, benchè nella maggior parte delle dimande il suo diritto appaia, presso a poco, quasi incontestabile. *(Times)*

INGHILTERRA

Londra, 15 *giugno*. — *Camera dei Comuni*. — *Fine della seduta del* 14:

La mozione di lord Manners, che vuole che il lavoro negli opifizii sia stabilito a 10 ore, è sostenuta dal sig. Il ornby.

Sir G. Grey e lord Russell la combattono. Quest'ultimo fa osservare alla camera, che il bill del 1847 non impedisce punto agli operai di porsi al lavoro prima delle 6 ore del mattino o di continuarlo dopo le sei pomeridiane. La camera deve esaminare una sola cosa: se la legge attuale, sotto certi rapporti, non sia utile quanto quella del 1847; sotto altri rapporti poi, non è anche migliore?

La camera va ai voti. La mozione-Manners è respinta da una maggioranza di 181 voti contro 142.

La relazione sul bill del lavoro negli opifizii è adottata.

Il restante della seduta è consacrato alla discussione del bill delle inumazioni nella metropoli. *(Morn. Herald)*

— Lord J. Russell ed il cay. Bunsen si recarono ieri ad Osborne ove furono ammessi alla tavola reale. *(Globe)*

— Oggi a mezzogiorno si tenne un consiglio di gabinetto al Foreign-Office. Vi assistevano il marchese di Lansdowne, lord J. Russell, sir L. Wood, il conte di Minto, lord Palmerston, il conte Grey, il sig. Labouchère, il conte di Carlisle, il sig Fox-Maule e sir J. F. Baring. *(Idem)*

— La Borsa fu insignificante e poco animata. La nota indirizzata dal governo russo al gabinetto inglese fu usufruttata dagli speculatori pel ribasso, ma poco o niun effetto produsse. *(Morn. Herald)*

— Si legge nel *Times* :

Il viaggio del sig. Thiers è risguardato generalmente come un fatto privato e senza carattere ufficiale; non sapremmo adunque attribuirgli uno scopo politico, relativo all' attuale nostra vertenza con la repubblica francese; ma ci gode l'animo ch'esso abbia contribuito a raffermare la stima scambievole fra i principali uomini di Stato de' due paesi. Però tacciamo sul risultamento della visita che il sig. Thiers ha fatto al suo sovrano esiliato; e se ricordiamo il fatto, lo facciamo unicamente perchè risaltino i buoni sentimenti e la condotta piena di saggezza dell'ex-reale famiglia, sia rispetto a' suoi antichi partigiani, sia rispetto a coloro che si schierarono tra le file della opposizione.

In fatti, la condizione dei Borboni *cadetti* è stata, da due anni in poi, delle più notevoli. Essi vissero qui fra noi nella ritiratezza, nella modestia, e si astennero da ogni manifestazione sia privata, sia pubblica, che potesse influire sulla opinione e far risorgere le speranze de' loro amici di Francia. I loro cartegg; e rapporti co' primari fra personaggi che assistono ai consigli dell' Eliseo, furono franchi e tali che non eccitarono punto la suscettività dell'attual capo del governo francese. La famiglia reale adottò, a quel che pare, la massima: che la monarchia ereditaria non sussiste pel vantaggio particolare de' principi, ma sibbene per la salvaguardia della pace interna delle nazioni; e che quindi nuocerebbe agl'interessi del lor paese ed a' loro proprii il far discendere la lor causa alle meschine proporzioni d'una ambizione personale. Diciamolo adunque: se i Borboni dovranno tornare in Francia, ciò non avverrà nè mediante una invasione straniera nè in seguito d'una guerra civile, ma solo allorchè vi saranno richiamati dal voto formale della nazione.

ALEMAGNA

La *Gazzetta delle Poste* di Francoforte pretende, che il gabinetto russo e gli altri gabinetti d'Europa vogliano l'esecuzione dei trattati del 1814 e del 1815, per quello che concerne l' Alemagna: ed essendo pur queste le mire dell'Austria, quindi è che il principe di Schwarzenberg ebbe, al dire di quel foglio, graziosissima accoglienza dallo czar: questi avrebbe più volte dichiarato, che era suo nemico chiunque operasse contro questi trattati.

La Russia e le altre potenze, soggiunge l'anzidetto giornale, non tollereranno più oltre che venga minato il terreno legale del 1814 e 1815, ma non si opporranno ad opportuni progressi dei rapporti politici in Alemagna; seconderanno efficacemente i governi che nei loro miglioramenti costituzionali conserveranno intatto il carattere della confederazione degli Stati, come Stato federale, e intatti manterranno i trattati sui quali si appoggia il sistema degli Stati europei dal 1814 in poi. Ora, si può benissimo, mantenendo queste guarentigie, operare un cangiamento totale della costituzione federativa, e de' suoi organi, e instituire una rappresentanza nazionale.

PRUSSIA

Berlino, 14 *giugno*. Si dice, che il gabinetto di Berlino non intenda di proseguire gli armamenti, quantunque l'Austria e la Prussia non siano ancora disposte ad accomodamento. Sembra anzi, che sia svanita ogni speranza che il gabinetto di Vienna voglia cedere alle esigenze della Prussia; e ogni cosa lascia supporre, che esso non abbandonerà la base che aveva posta per le trattative del congresso di Francoforte. Ragione di più perchè il governo prussiano continui a promuovere l'Unione, a fine di mostrare all'Austria, col mezzo della convocazione del parlamento di Erfurt, che esso persiste nel suo progetto di estendere a tutta l'Alemagna i principii dell'Unione ristretta.

Non ostante questo conflitto di opinioni e di mire, non si teme una collisione.

Il governo prussiano sta preparando progetti di legge importanti, da presentarsi al parlamento di Erfurt, i quali sono destinati a far parte delle leggi organiche, necessario complemento della costituzione riveduta. Si tratta pure di produrre al Parlamento leggi speciali che riguardano più da vicino gli interessi materiali degli Stati confederati.

Il consigliere intimo Delbruck rappresenterà la Prussia nel congresso doganale di Cassel: non sarà tanto facile cosa che il governo approvi le proposte che farà a questo congresso il signor Von der Heydt, intese ad accrescere i diritti sull' introduzione dei prodotti stranieri; poichè la maggioranza del ministero segue i principii del libero commercio.

Corre voce, che il sig. di Meyendorf, ambasciatore russo a Berlino, sia destinato a surrogare a Vienna il conte di Medem. Il sig. di Meyendorf ha molta influenza sulle risoluzioni del gabinetto di Pietroburgo nelle questioni concernenti l'Alemagna.

Il sig. di Prockesch rimarrà in Berlino: egli stesso deve avere smentito la voce sparsa generalmente, che sia stato chiamato a surrogare il conte Stürmer a Costantinopoli. Il sig. di Munsbach parte per Bucharest, nella qualità di console generale di Prussia.

ULTIME NOTIZIE

Svizzera. *Berna*. Usando dei pieni poteri avuti dal Gran Consiglio, il governo ha distribuito provvisoriamente come segue i dipartimenti: interno, Blösch; giustizia e polizia, Moschard; finanze, Fueter; pubblica istruzione, Fischer; affari militari, Röthlisberger; lavori pubblici, Dähler; Straub ed Elsässer sono assenti. Lo stesso giorno (12 giugno) l'antico governo teneva l'ultima sua seduta prendendo atto della costituzione del nuovo. — Nella seduta p. m. il nuovo governo risolvette di annunciare il proprio avvenimento al Consiglio federale. Fischer fu eletto vicepresidente del governo. Si risolvette di indirizzare al popolo un proclama conciliante e pacifico. Le elezioni di compimento del Gran Consiglio avranno luogo il 30 giugno, nel qual giorno si faranno anche quelle di Porentruy, a sorvegliare le operazioni della quale assemblea fu sostituito al signor Feune, già eletto dal precedente governo, il sig. d'Erlach d'Hindelbach. La seconda volazione per l'elezione di un deputato al Consiglio nazionale dell'Oberland avrà luogo il 7 luglio.

La sera venne fatta al nuovo governo una serenata con fiaccole.

Francia. *Parigi*, 17 *giugno*. La seduta d'oggi dell'assemblea nazionale non presenta cose di grande importanza.

— Leggesi nel *Constitutionnel* :

Noi non vogliamo nè ingrandire nè menomare la risoluzione della commissione incaricata di esaminare la domanda di tre milioni destinati alle spese di rappresentanza del presidente della repubblica. Questa decisione che riduce il credito domandato dal ministero, è un vero avvenimento.

Nondimeno questa risoluzione non cagionò, se siamo ben informati, alcuna emozione intorno al capo dello Stato.

— Dei 15 membri della commissione, 9 si accordano a proporre 1,600,000 fr. per la dotazione del presidente della repubblica. Su questo emendamento si fonderà il rapporto del sig. Flandin, che sarà presentato giovedì (20).

La discussione sul progetto incomincierà nei primi giorn della prossima settimana.

Il consiglio dei ministri si è adunato ieri ed oggi all' Eliseo. La quistione della dotazione è la sola che abbia occupato queste due lunghe sedute.

Tutti i ministri, eccetto il sig. Fould, ministro delle finanze, han dichiarato che respingevano ogni emendamento, e che si ritirerebbero se il progetto non fosse votato per intero.

— Il 5 0/0 oggi ha cominciato a 93, 15; è sceso a 93; indi è risalito a 93, 55, e chiude a 93, 50.

Il 3 0/0 ha variato da 55, 95 a 56, 30.

Il 5 0/0 piemontese (c. R.) è a 85, 75. Il nuovo prestito di Piemonte a 955; l'antico a 990.

---

mamente, nè possono indurre a farsi alcuna idea sul merito dell'inventore, introduttore o esecutore di essi, nè sul buono o cattivo effetto che si può ripromettersene. Il non essersi avuta questa avvertenza mi sarà scusa se poco o nulla dirò di alcuni congegni, o se per avventura non mi apponessi nello studiarmi di indovinare, per dir così, la interna disposizione e lo scopo di alcuni altri.

Incominciando dalla macchina che incontrastabilmente oggidì su tutte le altre primeggia, la locomotiva, vedesi esposto, senza indicazione alcuna, un modello dell'ingegnere di Alessandria, Giuseppe Bruschetti, nel quale è applicata a tirare sopra rotaie inclinate che vanno al basso di uno scalo un carro su cui sta una barca. Non vedendo qui alcuna relazione con la *strada d'alzaia* cui accenna il catalogo, cercai indovinarne lo scopo, il quale pare certo esser quello di spignere il carro sotto la barca galleggiante sull'acqua, assicurarvela sopra, poi con la locomotiva tirarla in terra. Difficile è dire se ciò si faccia solo con la mira di mettere all'asciutto le barche bisognevoli di riattamento, oppure per passarle da un canale in un altro con cui il primo non potesse mettersi in comunicazione, o per evitare lo scarico delle merci, accontentandosi piuttosto di togliere dall'acqua e trascinare sulla strada ferrata il peso eziandio della barca, o finalmente per chi sa quale altro motivo. Se su queste semplici congetture si avesse a parlare, direi che pel primo degli usi suddetti ed anche pel secondo, quando non fosse molto lungo il tragitto, giovererebbero meglio macchine stabili mosse dall' acqua o dagli animali, per le lunghe intermittenze e il breve tempo in cui si utilizzerebbe la locomotiva, e che pel terzo la convenienza molto dipenderebbe dalle circostanze locali; ma che la potenza delle gru girevoli e la facilità con cui si maneggiano, ne renderebbero assai dubbia la utilità in generale. Queste parole sono dette però nella incertezza del vero scopo che non rilevasi per alcun dato.

Di più facile intelligenza è la mira che si prefigge il carro a' freni eseguito da Pietro Ropolo, sotto la direzione degli ingegneri della strada ferrata. Considerando al danno che risentono le ruote quando, impedite dai freni, strisciano sulle rotaie anzichè girarvi liberamente, logorandosi così in modo da perdere quella esatta forma circolare che tanto contribuisce al regolare e facile movimento dei veicoli, disposersi lateralmente fra le ruote grossi e lunghi pezzi di ferro, i quali, con una leva ed una vite che si manovra da chi sta sul carro, possono abbassarsi in modo da poggiare sulle rotaie, sollevando la vettura che si muta in una specie di slitta, restando sospese le ruote: la resistenza così prodotta impiegasi a rallentare la corsa di tutto il convoglio. Incontrastabile è il vantaggio della migliore conservazione delle ruote, ma non so se a questo nulla siavi da contrapporre, e chiedo permesso di esporre alcuni dubbii sommessamente. Essendo l'attrito indipendente dalla estensione di superficie e nella proporzione del carico, non potrebbe talvolta riuscire insufficiente ridotto ad un solo carro, ove questo non fosse o non si rendesse molto pesante? La fatica da farsi allora per sollevarlo non potrebbe nuocere, massime al caso in cui si dovesse prontamente ricorrere al freno? Lo scuotimento prodotto dallo strisciamento di estese superficie l'una sull'altra, le imperfezioni nelle commettiture alle tavole delle rotaie, una eventuale inclinazione della superficie superiore di esse da un medesimo lato, e, più di tutto, la presenza di qualche ostacolo sulla via, non possono produrre il sobbalzo del carro fuori dalle rotaie più facilmente che coi freni ordinarii sulle ruote, le quali possono cedere per un momento alla violenza degli urti? Certamente si saranno premesse tutte queste considerazioni, ed io perciò solo mi faccio ardito di esporle affinchè dimostrandone la insussistenza si faccia vieppiù palese il merito di questa innovazione che tanto interessa la pubblica sicurezza. Ad ogni modo la utilità dello scopo e la somma intelligenza con cui ogni parte del congegno venne immaginata e disposta, onorano grandemente chi ne diresse la esecuzione, come onora il Ropolo l'esatto e finito lavoro dei pezzi che lo compongono. Sul carro stesso è una campana immobile, il cui battaglio è trattenuto da una molla spirale in cui si addentra alla cima, e che può abbassarsi a mano volendolo. Pare altresì che il battaglio possa liberarsi da sè, e per dare avviso se il convoglio oltrepassa una certa velocità, o, più probabilmente, per dar segnale al macchinista ed agli inservienti del convoglio quando è calata la slitta, mercè gli scuotimenti che essa comunica al carro.

(Continua)

www.internetculturale.it

AUSTRIA. *Vienna*, 15 *giugno*. Corre voce, che verrà emanata una nuova legge sulla stampa valevole per tutto l'Impero e quindi levato da pertutto lo stato d'assedio. Senza voler prestare gran fede a questa diceria, la riferiamo tale quale corre fra il pubblico. È noto che la vigente legge sulla stampa non fu decretata per tutti gli Stati della corona, ma solo per alcuni.

— Il conte Sedlnitzky partì ieri colla famiglia per la Stiria.

(*Osserv. Triest.*)

BAVIERA. *Monaco*, 14 *giugno*. Abbiamo dalla *Gazzetta delle Poste* di Francoforte, che un rescritto ministeriale recentemente pubblicato diminuisce l'effettivo dell' artiglieria di 76 uomini per compagnia.

Del 15 La camera dei senatori ha discusso nella seduta d'oggi il progetto di legge relativo all' imposta sul capitale e sulla rendita: esso fu approvato all' unanimità, meno un voto; vi s'introdussero però alcune modificazioni; fra le quali, questa essenzialissima, per cui, i primi 100 fior. di rendita sono liberi da imposta; quindi, fino ad 800 fior. si pagherà 1/2 0/0, poscia 1 0/0 fino a 4,000 fior.; in seguito 1 1/2 0/0 fino a 5,000 fior.; finalmente il 2 0/0 per qualunque altra maggior rendita.

ALEMAGNA. *Cassel*, 12 *giugno*. L'assemblea degli Stati è stata disciolta dal commissario del governo, il quale, dopo di avere invitato l'assemblea ad approvare prontamente la legge che accorda al governo autorità di riscuotere ulteriormente le imposte, e dopo di averne avuto per risposta un rifiuto, ha letto il decreto di scioglimento. Non si riconvocheranno gli Stati prima di sei mesi. In questo intervallo di tempo, il governo continuerà a riscuotere le imposte per decreto del principe.

PRUSSIA. *Berlino*, 15 *giugno*. L'*Indicatore di Stato* contiene una circolare indirizzata alla direzione di polizia delle singole reggenze, colla quale vengono spiegate le disposizioni del decreto del 5 corrente sulla stampa, per quello che riguarda i librai, stampatori, ecc.: vi si dice che non si tratta punto di restaurare la censura, nè di nuocere al diritto costituzionale di esprimere il proprio pensiero; ma che appunto, per l'inviolabile esercizio di questo diritto, importa che siano regolate con decreti le industrie che servono alla diffusione del pensiero, e che sono protette dallo Stato.

ANNOVER. *Annover*, 12 *giugno*. Nella tornata d'oggi della seconda Camera degli Stati, il sig. Elissen ha fatto al ministro dell' interno le interpellanze seguenti: 1. Il governo vorrà egli adoperare la sua influenza per frenare la violazione dello statuto in Sassonia? 2. Crede egli, che il paese non sia minacciato da un simile attentato? 3. Invocherà egli la cooperazione del Parlamento, e farà egli proposte relative?

Il ministero dell'interno non ha ancora risposto a queste interpellanze.

(*Gazz. d'Acquisgrana*)

E. LEONE gerente.

AMMINISTRAZIONE DEL DEBITO PUBBLICO

Corso delle rendite del Debito Redimibile, e delle Obbligazioni dello Stato, giusta i bollettini delle contrattazioni formati dagli Agenti di cambio.

Torino, il 19 giugno 1850.

Cinque per 0/0

(1849)	Decorr.	1. aprile 1850	L. » »
(1851)	id.	1. gennaio 1850	L. » »
(1848)	id.	1. marzo 1850	L. » »
marzo 1849)	id.	1. aprile 1850	L. » »
(giugno 1849)	id.	1. gennaio 1850	L. 86 »

Obbligazioni dello Stato

(1834)	id.	1. gennaio 1850	L. » »
(1849)	id.	1. aprile 1850	L. » »

Il Direttore Generale
SIMONDI.

SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO.

(metri 275 sopra il livello del mare)

18 *giugno*.

al levar del sole	a mezzodì	sera
millim.	millim.	millim.
Barom. 740 22	340 20	739 62
centig.	centig.	centig.
Termom. + 18 7	+ 22 4	+ 19 0
Vento N. E.	N. E.	S. S. E.
Nug. a gruppi	Coperto	Ser. con vap.

19 *giugno*

millim.	millim.	millim.
Barom. 740 86	742 78	742 40
centig.	centig.	centig.
Termom. + 13 5	+ 21 9	+ 27 0
Vento N. E. E.	S. E.	N. E.
Pochi vapori	Nug sparsi	Quasi annuvol.

Samedi 22 juin, salle de l'*Anfiteatro Chimico*, M. ALEXANDRE déclamera, de mémoire, toute la petite Comédie de Molière, *la Comtesse d'Escarbagnas* ou *les Ridicules de la Province*. Cette pièce ne sera point *lue*, mais *déclamée* tout entière. L'Académie sarà complétée par les trois morceaux remarquables: *les Plaideurs*, de Racine; *la Calomnie*, de Scribe; *M. Dimanche*, de Molière. La plus parfaite décence a été observée dans le choix de tous les morceaux. Prix du billet d'entrée, 1 fr. 50 cent. On trouve d'avance des billets en s'adressant au *Custode* de l'*Anfiteatro Chimico*, et chez M. ALEXANDRE, rue Saint-Lazare, n° 5.

TEATRI D'OGGI 20 GIUGNO

CARIGNANO (ore 8 1/2) La drammatica Compagnia al servizio di S. M. rappresenta: *Lorenzino de' Medici*. (Replica)

GERBINO (ore 8 1/4) La drammatica Compagnia romana diretta dall'attore DOMENICONI rappresenta: *L'elemosina di un napoleon d'oro*.

CIRCO SALES (ore 5 1/2) La drammatica Compagnia DONDINI e ROMAGNOLI rappresenta: *I baccanali di Roma*.

DIURNO (sul corso della Cittadella, ore 5) La drammatica Compagnia BASSI e PREDA rappresenta: *I due sergenti*.

ASSORTIMENTO

Di Mantelline da donna in seta (*sanspareille*), d'ultima moda, scialli di *filoche* e di thul nero ricamati, via di S. Carlo, portina n. 3, piano 2.°, accanto a detta chiesa.

LIBRERIA GIANINI E FIORE SUCCESSORI POMBA

DU

CONTRAT DE MARIAGE

ET

DES DROITS RESPECTIFS DES ÉPOUX

PAR **TROPLONG**

BRUXELLES 1850 — MELINE, CANS et C.

Prix **9** *francs*

Tome premier

Tipografia **FORY** *e* **DALMAZZO**

Fra pochi giorni verrà alla luce il

SOLLIEVO AI FILANTI

per regolare i così detti

CAVALLI DI CONSUMO

DELLE SETE

ridotto in peso decimale

DI E. GIUNIPERO.

AVVISO

Nel mese di agosto 1846, dalla città di Crescentino, e dalla casa maritale si rendeva assente Graziano Caterina, detta Raracco, fu Giuseppe, moglie di Carlo Scotto, nativa di detta città, in istato malaticcio, di statura alta e colorito giallastro, in età d'anni 35, senza che d'allora in poi siasi potuto avere della medesima notizia veruna.

Si invitano le autorità locali, i signori parroci, e quelle persone che ne avessero notizia di comunicarle al Sindaco della città di Crescentino, e di trasmetterne la fede di decesso debitamente legalizzata nel caso in cui fosse deceduta, ed immantinente loro ne sarà fatto rimborso della relativa spesa occorsa.

DA AFFITTARE AL PROSSIMO S. MICHELE

in via Dora Grossa, num. 44,

Appartamento di 7 membri, con grande balcone verso la via ed altro verso il cortile, cantina e legnaia. — Dirigersi all' osteria ivi.

AVVISO COMMERCIALE

La ditta Gio. Corrado Meiss, di Milano, con notificazione dell' 8 novembre 1849, ha dichiarato, per ogni conseguente effetto di ragione, di aver levato la firma per procura all' agente Leopoldo Hermet, e che dallo stesso giorno non trovasi più presso la suddetta ditta.

DA AFFITTARE *in Costigliole di Saluzzo*

CASA e giardino, a brevissima distanza dalla parrocchia. — Dirigersi al sig. Domenico Giriodi.

DA AFFITTARE O VENDERE

al presente

VILLEGGIATURA vicino a Rivalba. — Recapito al negoziante da riso Giuseppe Darbesio, via Argentieri.

BAGNI DI VALDIERI

L'apertura dei suddetti avrà luogo il 25 corrente giugno.

Prezzo giornaliero delle tavole:

1.° **L. 7** — 2.° **L. 5** — 3.° **L. 3. 50**

Per questi prezzi si avrà la colezione, pranzo, cena, bagni, fanghi, ecc., e la cura medica e chirurgica.

N. B. All' arrivo del Corriere e delle Diligenze in Cuneo apposite vetture sono disposte pel trasporto dei signori accorrenti ai suscitati Bagni.

Orario dei Convogli tra TORINO e NOVI

CORSE DA TORINO A NOVI				CORSE DA NOVI A TORINO			
Stazioni di partenza	ORE ant.	ant.	pom.	Stazioni di partenza	ORE ant.	ant.	pom
Torino	6 45	9 45	4 »	Novi	4 50	8 »	2 15
Moncalieri	6 25	9 55	4 40	Frugarolo	4 40	8 40	2 25
Cambiano	6 35	10 5	4 20	Alessandria	5 5	8 35	2 50
Pessione	6 45	10 15	4 30	Solero	5 15	8 45	3 »
Valdichiesa	6 55	10 25	4 40	Felizzano	5 30	9 »	3 15
Dusino	7 15	10 45	5 »	Annone	5 45	9 15	3 30
Stenevasso	7 50	11 20	5 55	Quarto (*)	5 50	» »	»
S. Damiano	8 »	11 50	5 45	Asti	6 45	9 45	4 »
Asti	8 50	12 »	6 15	S. Damiano	6 25	9 55	4 10
Quarto (*)	» »	» »	6 20	Stenevasso	6 40	10 10	4 25
Annone	8 40	12 40	6 25	Dusino	7 40	11 10	5 25
Felizzano	9 »	12 50	6 45	Valdichiesa	7 50	11 20	5 35
Solero	9 10	12 40	6 55	Pessione	8 5	11 35	5 50
Alessandria	9 35	1 5	7 20	Cambiano	8 15	11 45	6 »
Frugarolo	9 50	1 20	7 35	Moncalieri	8 30	12 »	6 15
Arr. a Novi	10 15	1 45	8 »	Ar.a Torino	8 45	12 15	6 30

In tutti i giorni festivi, oltre le partenze ordinarie, avrà luogo il seguente servizio straordinario:

Da TORINO per MONCALIERI			Da MONCALIERI per TORINO		
Ore 10	30	ant.	Ore 11	30	ant.
» 4	»	pom.	» 3	»	pom.
» 5	»	»	» 6	»	»
» 7	»	»	» 8	»	»
			» 10	»	»

(*) *Nei soli giorni di mercoledì e sabbato.*

LA

BENEFICENZA

ORDINATA A SISTEMA

OSSIA

RICERCA DELLE CAUSE DELLA MISERIA

E

DEI MODI PRATICI

DI FERMARNE IL CORSO

per P. G. MASSINO - TURINA

Torino 1850 - Trovasi vendibile presso i principali Librai

DIZIONARIO POLITICO

nuovamente compilato

ad uso della gioventù

Torino, presso G. POMBA e COMP. editori, 1850.

Prezzo L. 8.

GUIDA ALLE PEREGRINAZIONI

SUPERGA

MONOGRAFIA STORICA

ILLUSTRATA

adorna di sei incisioni in rame

MEMORIE

DI **GUGLIELMO STEFANI**

INDICE DELLE MATERIE. *Gli Editori — Lettera al Cav. Luigi Cibrario* — PARTE I. *La collina di Torino* — PARTE II. *Un po' di Storia* — PARTE III. *La Basilica e l'Accademia* — PARTE IV. *Le Tombe Reali* — PARTE V. *Peregrinazioni alla Tomba di Carlo Alberto.* — *Appendice* — *Documenti* — *Bibliografia.*

Un volumetto di pag. 234 — Si vende dagli Editori Cugini POMBA e C., e presso i principali librai al prezzo di

Ln. 2. 50.

FALLIMENTO

Si avvisano i creditori verificati e giurati, od ammessi per provvisione al passivo del fallimento di Pietro Lavino del vivente Luigi, mercante sarto in Torino, contrada del Palazzo della Città, n. 10, cara Boschis, al quarto piano, a comparire personalmente, o rappresentati dai loro mandatarii, il 25 del corrente mese, ed alle ore 2 pomeridiane, in una sala dell' eccell.mo Magistrato del Consolato, avanti l'ill.mo sig. consigliere cav. Giuseppe Viarana, all' oggetto di deliberare sulla formazione del concordato, a termini del codice di commercio.

Torino, il 19 giugno 1850.

Avv. Massarola sottosegr.

NOTA

Con instromento del 24 maggio p. p., rogato dal sottoscritto, il sig. Costantino Alessandro Musy del fu Pietro Nicolao, nato e residente in Torino, acquistava dal sig. Giacinto Caffarato, del vivente Giuseppe, di Grugliasco, e residente in questa città, un corpo di casa a questi pervenuto dal sig. Camillo Bardi con atto 25 marzo p. p., pure rogato dal sottoscritto, situato in questa città, sezione Monviso, isola S. Ant.nio di Padova, via di Porta Nuova, num. 6, coerenti a levante i fratelli Grandis, a giorno i lotti 1 e 3 appartenenti ai fratelli Bardi, ed a notte il sig. conte Beria d'Argentina, coi numeri di mappa 145, 164, 180, 171 e parte dei numeri 156, 163, 166, 172, nel piano C dell'isolato 7.°

Tale atto venne trascritto all'uffizio delle ipoteche di questa città, il 18 corrente, al vol. 52, articolo 26336, e si rende noto per quegli effetti che di ragione.

Torino, il 19 giugno 1850.

Notaio Francesco Galeazzi

NOTA

Gioanni Frisetti, Pietro Rosso, Paolo Mazzonis e Federico Mazzonis, in forza di scrittura in data 20 maggio p. p. hanno contratta fra di loro una società in nome collettivo per l'esercizio di un negozio di cotoni, lini, lane ed articoli relativi, in questa città, o per meglio dire, hanno trasfusa in detta nuova società quella ancora attualmente esistente fra tre di essi, Frisetti, Rosso e Paolo Mazzonis, stata contratta colle scritture 19 maggio 1840 e 8 febbraio 1845.

La ragione di commercio continua ad essere la stessa di prima, cioè Gioanni Frisetti e Comp.

La direzione del negozio fu affidata al sig. Gioanni Frisetti, e l'uso della firma è comune ai tre soci Frisetti, Rosso e Paolo Mazzonis.

La società avrà principio dal 1.° di luglio p. v., e sarà progressiva per anni 6 successivi.

Torino, il 20 giugno 1850.

NOTA

Con atto passato alla segreteria del tribunale di prima cognizione di Casale, il primo corrente mese di giugno, i signori avvocato Ferdinando e Teodolinda Minoglio, fratello e sorella Rubino, dichiararono non intendere di assumere la qualità di eredi del loro padre avvocato Ambrogio Rubino, deceduto in Moncalvo il 3 maggio ultimo, se non col beneficio dell' inventario.

Torino, il 18 giugno 1850.

Castagna caus. coll.

TORINO. TIPOGRAFIA G. FAVALE E C.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N.° 157 — *Giornale Ufficiale del Regno* — 1850

Le associazioni si ricevono:
In Torino alla Stamperia di G. Favale e Comp., Contrada dei Mercanti, Casa di Collegno: nelle Provincie, agli Uffizi delle Regie Poste; fuori dello Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
I riclami non saranno validi, se non fatti nel termine di giorni 8.
Le associazioni han principio col primo di ogni mese.

VENERDI' 21 GIUGNO

Prezzi dell' associazione:

		Anno	6 Mesi	3 Mesi
Per Torino	L.	40	21	11
Per le Provincie	»	48	25	13
Per l'Estero	»	50	26	14

Inserzioni volontarie, 30 cent. d'obbligo 25 cent.

PARTE UFFICIALE

Con Decreti firmati in udienza del 15 corr. giugno, S. M. ha fatto le seguenti disposizioni:

Degiorgis cav. Giuseppe, consigliere d'appello, presidente di seconda classe del tribunale di prima cognizione di Biella, collocato a riposo per motivi di salute;

Pallieri avv. Baldassare, presidente del tribunale di prima cognizione di Vercelli, consigliere d'appello, presidente di seconda classe dello stesso tribunale;

Cassini avv. Giuseppe, presidente del tribunale di prima cognizione d'Aosta, presidente di terza classe dello stesso tribunale;

Panelli presidente Carlo, vice-presidente del tribunale di prima cognizione di Cuneo, presidente del tribunale di Biella;

Birago di Vische cav. Damaso, sostituto avv. de' poveri presso il Magistrato d'appello di Piemonte, vice-presidente del tribunale di Cuneo;

Ansaldo avv. Antonio, sost. dell'avv. de' poveri presso il Magistrato d'appello di Genova, sost. dell'avvocato generale presso lo stesso Magistrato;

Celesia di Vegliasco cav. Tommaso, sost. nell'ufficio dell'avv. de' poveri presso il Magistrato d'appello di Nizza, sost. in quello dell'avvocato de' poveri presso il Magistrato d'appello di Piemonte;

Bruno avv. Lorenzo, giudice istruttore nel tribunale di prima cognizione di Aosta, sostituto nell'ufficio dell'avv. de' poveri presso il Magistrato d'appello di Piemonte;

Danielli avv. Giuseppe Paolo, giudice istruttore nel tribunale di prima cognizione di Bobbio, giudice in quello di Genova;

Blanchi avv. Andrea, giudice nel tribunale di prima cognizione di Nizza, giudice istruttore nello stesso tribunale;

Gherzi avv. Gio. Emanuele, giudice istruttore nel tribunale di prima cognizione di Nizza, giudice nello stesso tribunale;

Samengo avv. Antonio, giudice di terza classe nel tribunale di prima cognizione di Sarzana, giudice istruttore in quello di Bobbio;

Corradi avv. Antonio, giudice nel tribunale di prima cognizione di Bobbio, giudice di terza classe nello stesso tribunale;

Elena avv. Giovanni, sost. avv. fiscale di prima classe presso il tribunale di prima cognizione di Chiavari, giudice nel tribunale di prima cognizione di Sarzana;

Massola cav. Gio. Carlo, sostituto avv. fiscale di prima classe presso il tribunale di prima cognizione di Savona, giudice nel tribunale di prima cognizione di Sarzana;

Alvigini avv. Luigi, sostituto avv. fiscale di terza classe presso il tribunale di prima cognizione di Genova, sostituto avv. fiscale di prima classe presso lo stesso tribunale;

Lengueglia avv. Felice, sostituto avv. fiscale di terza classe presso il tribunale di prima cognizione di Finale, sostituto avv. fiscale presso quello di Genova;

Pescetto avv. Giacomo, sostituto avv. fiscale di quarta classe presso il tribunale di prima cognizione di Genova, sostituto avv. fiscale di prima classe presso lo stesso tribunale;

Lagorio avv. Luigi, sostituto avv. fiscale presso il tribunale di prima cognizione di Sarzana, sostituto avv. fiscale presso quello di Chiavari;

Carcassi avv. Giuseppe, sostituto avv. fiscale presso il tribunale di prima cognizione di Bobbio, sostituto avv. fiscale presso quello di Savona;

Dedone avv. Bartolommeo, giudice aggiunto al tribunale di prima cognizione di Finale, sostituto avvocato fiscale presso lo stesso tribunale;

Speroni avv. Gerolamo, giudice aggiunto al tribunale di prima cognizione di Savona, sostituto avv. fiscale presso quello di Bobbio;

Rossi avv. Gioachino, giudice aggiunto al tribunale di prima cognizione di Sarzana, sostituto avv. fiscale presso lo stesso tribunale;

Ferrari avv. Antonio, volontario negli uffizii generali presso il Magistrato d'appello di Genova, giudice aggiunto al tribunale di prima cognizione di Savona;

Rombo avv. Candido, volontario negli uffizii generali presso il Magistrato d'appello di Genova, giudice aggiunto al tribunale di prima cognizione di Sarzana;

Codeglia avv. Francesco, luogotenente giudice del mandamento di Spezia, id. id.;

Moirano avv. Carlo, giudice aggiunto al tribunale di prima cognizione di Finale;

Borello avv. Giovanni, giudice del mandamento di Lerici, giudice di quello d'Andora;

Bogliolo avv. Domenico, volontario nell' uffizio fiscale generale presso il Magistrato d' appello di Casale, giudice del madamento di Bistagno.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — Torino, 20 *giugno* 1850.

Camera dei Deputati.

La Camera ha continuato nella tornata di quest'oggi la discussione della proposta di legge presentata dal Ministro delle finanze per lo riordinamento della contribuzione prediale nell' isola di Sardegna.

Il R. Commissario cav. De Candia ha svolto le ragioni per le quali la nuova contribuzione prediale, che dovrà surrogare gli aboliti contributi, debb'essere ripartita indistintamente sulla proprietà fondiaria sulla base del *reddito netto imponibile*. Dopo brevi osservazioni del prof. Chiò, il dottor Lanza ha proposto si aggiungesse che questa ripartizione dovrà essere fatta con le norme che saranno fissate per legge. Questo emendamento era contrastato dal relatore Sappa, dai deputati Josti, Giambattista Spano, Torelli, Moia e dal R. Commissario. I deputati Riccardi e Su is lo appoggiarono, ma opinavano se ne dovesse rimandare la discussione a proposito dell'art. 7. L'onorevole proponente ha aderito al loro parere, e quindi l'art. 3 è stato approvato.

L'articolo 4 prescrive che il principale della contribuzione prediale ed i centesimi addizionali s ranno determinati per legge. Il deputato Riccardi avvisava quest'articolo superfluo, e proponeva un emendamento il quale era difeso dall'avv. Sulis, contraddetto dal relatore Sappa, dal conte Revel, dal R. Commissario, dal Ministro dei lavori pubblici cav. Pietro Paleocapa, e rigettato dalla Camera. L'art. 4 è stato adottato senza nessuna variazione.

Nell'articolo 5 sono enumerati gli oggetti, i quali son colpiti dalla contribuzione prediale, e quelli fra cui essa dev'essere ripartita. Il deputato Asproni proponeva di comprendere in questa enumerazione le cedole irredimibili. Parlavano contro questa proposta il Commissario Regio, il relatore Sappa, il ministro dell'istruzione pubblica cav. Mameli; in favore l'avv. Sulis e quindi l'autore di essa la ritirava.

L'avv. Riccardo Sineo opinava non si dovessero mantenere le eccezioni portate dal titolo 4 del Regio Editto del 14 dicembre 1818. Discorrevano su questa proposta il relatore, il Regio Commissario e i deputati Mellana, Sulis, Lorenzo Valerio e Borella; e la Camera l'adottava.

Il Regio Commissario proponeva un'eccezione a favore delle chiese, dei cimiteri e dei conventi di mendicanti. Oppugnavano questa proposta i deputati Mellana, Sulis, Lorenzo Valerio, Cabella: la difendeva il ministro Mameli. La Camera pronunciava su di essa la quistione gregiudiziale, ed approvava l'articolo 5 con la soppressione poc'anzi accennata.

L'articolo 6 riserva al proprietario utile o debitore la ragione di ritenere su ciascuna rata del canone livello o censo la porzione di tributo corrispondente al peso. I deputati Sappa e Sulis proponevano alcune modificazioni sulla dicitura di quest'articolo, alle quali il Regio Commissario ha aderito. Il segretario Paolo Farina proponeva un emendamento, sul quale impegnava una discussione a cui hanno preso parte l'avvocato Sineo, l'avv. Sulis, il relatore Sappa ed il ministro Mameli. L'ora inoltrata ha fatto differire la deliberazione su quest'argomento alla tornata di domani.

FATTI DIVERSI. — Provincie. — Il 16 corrente alle otto del mattino fra un suono a festa, e le acclamazioni degli abitanti d'Agliè (provincia d'Ivrea), e delle circonvicine valli vi giungevano le LL. AA. RR. il Duca, e la Duchessa di Genova.

Nella piazza del R. castello gremita di popolo accorso, le Autorità locali, il clero, e l'eletta dei cittadini si erano raccolti per ossequiare gli Augusti Sposi. Nell'entrare al R. castello S. A. R. la Duchessa veniva presentata di fiori da un drappello di sei fanciulle che simboleggiavano la pura gioia, le speranze, e la devozione di quel Municipio.

Erano quindi ammessi all'udienza il Giudice del mandamento, l' arciprete ed il sindaco che porse alle LL. AA. RR. una concisa e generosa allocuzione. Alle quattro pomeridiane l'intendente generale della Divisione, il comandante militare la provincia, il presidente del tribunale di prima cognizione d'Ivrea ed il sindaco di Cuorgnè avevano l'onore di un'udienza dalle LL. AA., e dopo la benedizione del Venerabile, preceduta dal canto Ambrosiano, la festa ebbe termine con una generale spontanea luminaria.

Nel di successivo ripartivano le LL. AA. RR. lasciando vivo desiderio in quei popolani di essere di bel nuovo onorati dalla Loro Augusta presenza, desiderio che sarà compiuto nella prossima evenienza della solenne fondazione del ponte di Cuorgnè, cui si degnerà inaugurare l'Augusto Principe per accondiscendere ai voti dei Cuorgnesi.

— Il 17 alle ore 5 pomeridiane, la Guardia Nazionale della città d'Asti dirigevasi in corpo ed in ordine militare alla volta della stazione della via ferrata di Vaglierano ad oggetto di dare una dimostrazione rispettosa alle LL. Altezze Reali il Duca e la Duchessa di Genova, che dovevano colà transitare per recarsi al R. Castello di Govone.

APPENDICE

PUBBLICA ESPOSIZIONE
di Prodotti dell' Industria Nazionale nel 1850.

GALVANO-PLASTICA. — FOTOGRAFIA. — MECCANISMI.

(Continuazione e fine, vedi il num. precedente)

Il conte Carlo Moretti esponeva nuova foggia di adattamento dei freni alle carrozze comuni, ma non è a lodarsi l'idea di applicarli sui mozzi delle ruote, perchè, cortissimo essendo ivi il braccio di leva, non possono riuscire efficaci che con pressione fortissima. Due piccole vetture si esposero, l'una mossa con leve, l'altra con due manubrii, nelle quali trasmettesi il moto, a quanto pare, mediante coregge eterne; da lungo tempo si è disingannati su questo mezzo di risparmiare le gambe a scapito delle braccia. Giovanni Morino e Giuseppe Masera concorsero nella idea di spuntoni mossi da ruote a pale, che appuntellandosi sugli alvei dei fiumi facciano risalire contro corrente le barche. È difficile conservare alcuna speranza su questo progetto, suggerito da molti e molti anni fa, riproposto infinite volte, né mai applicato utilmente. Mi duole aver a dire presso a poco il medesimo sul remo meccanico dello stesso Morino. Finora le ruote a pale e le elici non trovarono concorrenti che ne agguaglino non che superarne i vantaggi.

Il sig. conte Carlo De Rege espose parecchie maniere di giovarsi del moto di rotazione che prendono le ruote per l'appoggio contro il terreno e dell'avanzare di esse. Presentò un modello ed una macchina in cui una fune eterna trasmette il moto delle ruote ad un cilindro guernito di scope, metodo già da moltissimi anni conosciuto ed adoperato, e applicato anche, con lievi modificazioni, al rivoltamento dei fieni posti a seccare; in altro modello il moto viene invece trasmesso nello stesso modo a cilindro guernito di alie, con le quali si vorrebbe raccorre sopra un carro il fango e la neve. La direzione in cui si presentano al piano queste alie, quasi ad angolo retto, non dà fiducia di buon successo, quando pure la resistenza da vincersi non fosse tale da trattenere le ruote sicchè, invece di girare, strisciassero. Questo ultimo effetto è a temere grandemente che avvenga nell'altro modello dove due trombe, mosse con aste da eccentrici fissati alle ruote, dovrebbero prendere l'acqua da una botte e slanciarla per inaffiare le strade; la complicazione e l'aumento di fatica mal sarebbero poi compensati, quando pure si giugnesse loro mercè a spargere l'acqua su spazio alquanto maggiore che nol si faccia con le solite botti a tubi bucherati. Più felice successo non oserei neppure presagire all'altro congegno del conte De Rege che è una specie di pettine il quale cammina con le punte quasi parallele al terreno, per nettare i campi dai sassi: o i denti restano a fior di terra e non leveranno che i ciottoli alla superficie, o si addentrano alcun poco nel suolo ed opporranno resistenza grandissima e tale cui difficilmente potranno reggere per quanto si facciano solidi. L' ingegnosissimo meccanico Galvani di Pordenone fino da 1829 otteneva premio in Venezia per macchina analoga molto, con questa differenza però che era preceduta da un vomero annessovi, il quale smoveva ed ammucchiava la terra dinanzi al pettine che doveva raccorla e staccarla dai sassi. Di un apparato per ispazzare la neve di Elia Perancini nulla dirò perchè non mi fu dato comprendere come agisca, e lo stesso pur devo dire di altro per lo scopo medesimo di Giorgis Secondo Bartolommeo con l'uso dell'aria calda. Esorterò solo quest'ultimo a ben calcolare se al costo dell'agente che impiega corrisponder possa l'effetto, avuto speciale riguardo all'imbarazzo dell'acqua proveniente della fusione.

Enrico e fratelli Deker esponevano un banco a sei bacinelle per la trattura della seta con mulinelli mossi da una stessa persona, secondo il sistema Galvani, e se mi parve il tutto ben eseguito e disposto, mi sorprese vedere conservato il manubrio per dare il moto di va e vieni alle guide o portafili, col che si hanno sempre necessariamente matasse inuguali, e cui da tanto tempo sostitui-

www.internetculturale.it

Colà giunta detta Guardia Nazionale schieravasi in bell' ordine ad onta della pioggia, che cadea dirottamente, ed ansiosa attendeva gli Augusti Sposi, i quali discesero alle ore 10 e 1/2 dal convoglio, salutati da una immensa moltitudine di popolo, che faceva risuonare di *evviva* ogni angolo di quella valle.

Detta Guardia Nazionale e con essa lo Stato Maggiore del Corpo dei Veterani ed Invalidi, si presentarono quindi alle LL. Altezze Reali, dalle quali furono ricevuti coi modi più affabili e gentili.

Ascesi poscia in vettura le LL. AA. RR. proseguirono il viaggio per Govone fra le più vive acclamazioni della Guardia Nazionale, dello Stato Maggiore suddetto e di tutti gli accorrenti.

— Scrivono da Govone in data del 18:

Giungevano qua iersera circa la mezzanotte col loro seguito gli Augusti Sposi il Duca e la Duchessa di Genova.

Ad onta di una dirotta pioggia trovavansi lietissimi ad attenderli il Consiglio Comunale, la Milizia Nazionale, un numeroso concorso di popolo, e scelta musica.

Questa mattina dopo avere assistito alla Santa Messa, ebbero la particolare degnazione di ricevere dalle dieci alle undici il Clero, il Consiglio Municipale insieme col giudice del mandamento, gli ufficiali della Milizia Nazionale di quel comune, e l'Intendente generale marchese Spinola, che erasi colà recato da Alba per presentare loro i suoi omaggi.

Genova. Salutando la città co' consueti spari delle artiglierie, gettò nel giorno 18 l'ancora in questo porto, proveniente dal golfo della Spezia, la fregata americana la *Costituzione*, di 50 cannoni.

LOMBARDO-VENETO

Venezia, 16 *giugno*. Di buon luogo sappiamo che il 27 corrente sarà fatta la prima esperienza di comunicazione tra Verona e Venezia per via del telegrafo elettro-magnetico, che vi si va costruendo. Due giorni appresso, il dì 29, potrà anche valersene il pubblico.

La linea tra Verona e Milano è già intanto compiuta fino a Lonato.

Dieci botti di fil di rame furono da Venezia spedite a Verona per cominciare la settimana entrante a mettere i fili conduttori, che formeranno la linea telegrafica tra questa ultima città e Bolzano. *(Gazz. di Ven.)*

STATO ROMANO

Roma, 15 *giugno*. Con ordinanza ministeriale dell'11 corrente, inserita nella parte ufficiale del *Giornale di Roma*, viene accordata alla Società Pia-Latina la concessione di continuare la linea della strada ferrata da Frascati per Albano, Velletri e la Valle del Sacco sino al confine napoletano presso Ceprano, nei modi e termini voluti dal sullodato decreto 16 novembre decorso anno, e dalla successiva ministeriale ordinanza del 21 detto mese ed anno.

SVIZZERA

Berna, 12 *giugno*. Il Gran Consiglio procedette alla nomina de' due rappresentanti nel consiglio degli Stati. Al primo scrutinio fu eletto il sig. Blösch con voti 107 sopra 205 (il signor Niggeler ne ebbe 85): al terzo scrutinio fu confermato il signor Migy con 168 voti, il sig. Aubry (candidato de' conservatori) non ne avendo avuto che 105.

Il presidente Kurz interrogò poi i membri del governo se accettavano la nomina. Blösch rispose non poter dare una risposta definitiva, perchè Straub era partito per casa per urgenti affari di famiglia, ed Elsässer si trovava ancora in Porentruy; i sette consiglieri presenti però esser pronti a dichiararsi ove si concedano loro pochi istanti per conferire. Ciò vien loro accordato.

Dopo circa 20 minuti essi ritornano nella sala, e Blösch a nome loro dichiara che in considerazione dello stato del paese sono pronti ad assumersi il grave carico, ove il Gran Consiglio li autorizzi a far prestare giuramento nel consiglio di Stato ai due consiglieri assenti, quando accettino, ed a distribuire fra loro provvisoriamente le direzioni dei dipartimenti. Möschard e Röthlisberger aggiungono volersi ritirare quando le loro famiglie non acconsentano, od essi comprendano di non aver cognizioni sufficienti. Il Gran Consiglio unanime accorda la richiesta autorizzazione, ed i 7 consiglieri di Stato prestano giuramento.

Il sig. Blösch fa poi in nome proprio ed a nome de' suoi colleghi una dichiarazione, che puossi riguardare come un programma: egli assicura che il nuovo governo conosce i bisogni, i desiderii ed i voti del popolo bernese; comprende che il patriotismo non è dote esclusiva d'un solo partito, e quindi ei non sarà esclusivo nella elezione de' suoi impiegati; ma li eleggerà fra i dabben uomini di qualunque opinione, respingendo tutti quelli che non presenteranno guarentigie d'ordine e tranquillità. Checchè dicasi, il nuovo governo non si studierà di ristabilir le preroga-

tive dell'aristocrazia, perchè comprende i bisogni dell'epoca: comprende che il popolo bernese vuole il progresso, ma fermo e diretto, non a tentone, nè a balzi, come il briaco che cammina.

Si passa alla nomina del presidente del consiglio di Stato, ed il sig. Blösch risulta eletto con voti 109 (Möschard ne ebbe 96).

Il sig. Blösch dimanda che il nuovo governo sia autorizzato a far procedere alle nomine de' consiglieri vacanti per effetto delle seguite nomine e deliberazioni, il che viene accordato. Aveva altresì posto innanzi l'opinione che meglio convenisse far seguire queste nomine mediante assemblee per parrocchie; ma dietro l'osservazione del presidente Kurz che prima vuolsi riformare la legge, e finchè questa esiste vuol essere osservata, l'idea venne abbandonata.

Stämpfli raccomandò al governo la revisione della legge elettorale, massime per ciò che riguarda le nomine distrettuali; Bütenberger quella dell'emolumento degl'impiegati.

Finalmente la sessione del Gran Consiglio è dichiarata chiusa.

— Dalle notizie che la *Suisse* dà sui singoli membri del nuovo governo di Berna appare che il presidente Blösch è distintissimo avvocato, in odio al partito radicale: è da gran tempo membro del Gran Consiglio: d'opinione liberale, ma non uomo di partito.

Il colonnello Straub, campagnuolo molto popolare; egli, come tutti gli altri membri del governo, meno il sig. Fischer, fu del movimento che sostituì al regime del patriziato la costituzione del 1831.

Fischer, patrizio bernese, fu già egli pure membro del Gran Consiglio, e diè replicate prove d'aver rinunciato alle pretese patrizie.

Möschard di Moutier era portato da emendue i partiti, ma dacchè accettò la candidatura dei conservatori fu abbandonato dai radicali; è giovine avvocato, facile parlatore delle due lingue francese e tedesca.

Dähler fu membro del governo Neuhaus.

Fueter è noto per le sue pubblicazioni relative a finanze; le sue cognizioni in questo ramo lo chiamano alla direzione di questo dipartimento.

Il maggiore Röthlisberger è maturo di età, e si distinse nel Gran Consiglio cessato.

Elsässer avv. a Porentruy fa un sacrifizio accettando d'esser membro del governo, è un eccellente oratore.

Brunner, antico militare; siede da gran tempo nel Gran Consiglio.

—Il proclama del nuovo Consiglio di Stato al popolo *(Vedi notizie di Svizzera nel nostro numero di ieri)* richiama come il nuovo governo sia il risultato delle nomine fatte dei deputati del popolo eletti nelle assemblee del p. p. maggio, assemblee che mai non furono tanto frequentate: eccita il popolo ad unirsi al governo nel ringraziare l'Altissimo, perchè questo cangiamento sia avvenuto senza chè la pace e l'ordine fossero turbati. «Questo spirito d'ordine e di legalità possa conservarsi! Noi troveremo in lui la più sicura guarentigia e la condizione indispensabile della libertà dei cittadini.

« L'agitazione che si è manifestata durante le elezioni era nella natura delle cose; ma più essa fu grande durante la lotta, più è ora urgente che la tranquillità rinasca.

« Questo risultato non ci mancherà: lo spirito che presiedette alle elezioni ce ne è garante: ben presto scompariranno l'esaltazione e l'animosità che sonosi quà e colà notate per far posto ai sentimenti d'una fraterna benevolenza, innata in ciascun cittadino, e che ha mai sempre distinto il popolo bernese. Con ardore e perseveranza noi ci studieremo di conseguire questo fine.

« L'andamento della nostra amministrazione è tracciato: noi conserveremo, proteggeremo e perfezioneremo tutto che gode dell'approvazione generale: noi terremo conto dei voti e dei reclami, in anima e coscienza, il tutto nei limiti della costituzione che abbiamo giurato di mantenere.

« Ma quello che il popolo bernese stima più di tutto, quello che ci pare al disopra de' vantaggi materiali d'una buona amministrazione, sono, noi lo diciamo con sicurezza, sono i suoi beni spirituali: una chiesa cristiana, un'istruzione cristiana, sentimenti patriotici, costumi nazionali. Un governo bernese potrebbe mai non avere questi sentimenti?

« E finalmente, il nostro cantone essendo uno de' più antichi e de' più fedeli della confederazione, noi dobbiamo riguardare ed infatti riguardiamo come uno de' nostri primi doveri, come un sacro dovere quello di contribuire con tutte le nostre forze all'onore ed alla prosperità della confederazione: in tal maniera noi fummo solleciti ad annunciarci tanto al consiglio federale quanto a tutti i governi cantonali.

« Queste sono, cari concittadini, le prime parole semplici, ma sincere, che vi indirizziamo. Noi vi preghiamo di non aspettare da noi l'impossibile, ma piuttosto di aver riguardo alle numerose difficoltà che avremo a superare. Confidate nel vostro governo, come egli confida in voi: rafforzatelo colla vostra unione: rispettatelo colla vostra sottomissione alla legge. »

— L'abate Bélet ha rinunciato al suo titolo di cameriere segreto, quindi rimane membro del Gran Consiglio.

FRANCIA

Parigi, 17 *giugno*. Leggesi nella *Patrie*:

I rappresentanti erano in gran numero ieri dopo il meriggio alla sala delle conferenze dell' assemblea legislativa. Noi abbiamo raccolti alcuni particolari che vi si narravano delle discussioni che eransi tenute in seno della commissione, e dei quali crediamo di poter guarentire l'esattezza:

La commissione componevasi:

1° Di cinque membri, i sigg. Leverrier, A. Giraud, Lefebvre-Duruflé, Fortoul e Bavoux, che sostennero costantemente il progetto del governo.

Il sig. Lagarde, che voleva la reiezione pura e semplice del progetto di legge, ha votato coi cinque contro l'emendamento.

2° Di cinque membri della destra, i sigg. di Kerdrel (d'Ille-et-Villaine), Dufougerais, Favreau, Chapot e Thomine-Desmasures.

3° Dei sigg. di Dalmazia, di Mornay, Creton e Flandin, che hanno formato la maggioranza dei *nove* contro il progetto del governo.

I *nove* hanno successivamente presentato emendamenti con cifre diverse.

I *cinque* hanno respinto ogni emendamento che potesse menomare il decoro della persona del presidente.

Gli emendamenti diversi sono questi:

Il sig. di Kerdrel ha proposto di stanziare la somma intiera (3 milioni), ma colla formula *per ispese d'installazione e di primo stabilimento nel 1849 e nel 1850*; il che veniva a dire: per pagare i debiti, e impedire che si potesse rinnovare la domanda di credito nel 1851.

Il sig. Favreau ha presentato la cifra di 1,500,000 fr.

Il sig. Dufougerais, 1,800,000 fr.

I sigg. Creton e Flandin hanno proposto la cifra di 1,600,000 franchi.

Alla quale ultima proposta i *nove* hanno aderito, in disperazione di causa. Il rapporto sarà fondato su questo emendamento.

La minorità (*i cinque*) ha protestato energicamente; nè ha ceduto sopra verun punto.

Tre membri della maggioranza aveyano offerto una transazione.

Essi proponevano di aprire un credito eguale alla somma domandata dal ministero per le spese di rappresentanza annua vale a dire 2,160,000 fr., poichè il mantenimento dell' Eliseo a carico dello Stato, costando all'erario 240,000 fr., ed il progetto del governo offerendo di porli a carico della dotazione del presidente, il credito si trova realmente ridotto a 2,160,000 fr.

Essi proponevano d'imputare questo credito alle spese che sono state fatte nel 1849 e 1850 in seguito ai dispendi straordinari d'installazione e di rappresentanza del presidente della repubblica.

Se gli autori di questa proposta avessero potuto farvi aderire i partigiani del progetto ministeriale, essa avrebbe avuto la maggioranza.

La minorità non ha presentato che un solo emendamento, che avea per iscopo di accordare, sull' esercizio 1850, un credito di 2,400,000 fr. a titolo di supplimento per ispese di rappresentanza.

Quest' emendamento, che tutelava il libero arbitrio de' due grandi poteri dello Stato, non ha ottenuto se non i cinque voti della minorità.

Quest' emendamento sarà riprodotto quando si farà la discussione sulle conclusioni del rapporto.

Un membro della minorità deve esporre dalla ringhiera la dottrina dei *cinque*, sviluppata in seno della commissione.

PRUSSIA

Berlino, 13 *giugno*. Stamane i plenipotenziarii delle 5 curie si sono riuniti per costituire il collegio provvisorio dei principi. Dopo la verificazione dei poteri, il sig. Sydow, presidente, tenne il seguente discorso:

« Signori, avendo i plenipotenziarii della maggior parte dei governi alleati, presentato i loro poteri, io posso, in nome e per ordine del mio governo, dichiarare che il collegio provvisorio dei principi degli Stati tedeschi è costituito. »

Quindi fece lettura del seguente decreto del re:

« In virtù dei diritti che mi vennero conferiti come presidente provvisorio dell'Unione tedesca, ho nominato, per quanto concerne la costituzione e i lavori legislativi preparatorii che dovranno essere sottomessi al prossimo parlamento, a mio ministro di Stato, il sig. di Manteuffel, e per quello che riguarda la rappresentanza dell'Unione verso gli altri Stati della confederazione

---

ronsi curve a moto uniforme. Lodevole molto mi parve la esecuzione del telaio Jacquard per le stoffe operate, presentato da Marucchi e Manfredi, ed è poi veramente da rallegrarsi con Felice Ghersi per la ottima esecuzione de' suoi pettini metallici da tessitori, e specialmente di quello che conta duemila denti su 44 centimetri. Anche la macchina di Giuseppe Magistrini per ispianare i mattoni facendovi scorrere sopra una pialla posta su di una leva, ad ogni retrocessione della quale avanza di un dente una sega e il carro che li porta, è ben intesa e in alcuni casi può tornar utile: sebbene sia piuttosto desiderabile che i mattoni si facciano in guisa da non abbisognare di questa seconda operazione, al che gioverebbe massimamente l'introduzione dei meccanismi con i quali si fanno prontamente e più regolari comprimendoli negli stampi. Buono è pure il modo come venne disposto ed eseguito il ventilatore adattato alla fucina portatile dagli ingegneri meccanici di Acqui Dulchè e Compagni: può in molti casi utilmente adoprarsi.

Fra le macchine idrauliche della esposizione, se nuovo forse non si può dire, certo meritevole di approvazione, e tale da rendere utili servigii per la grande semplicità sua, trovai il bilanciere idraulico di Baldassare Silvestri di Vigevano, cui sono attaccati grandi secchioni, che, trattenuti da una corda quando sono giunti alla massima altezza, s'inclinano, e vuotano nel canale superiore l'acqua che dall'inferiore hanno attinta. Con sommo piacere vidi i fratelli Deker esporre una tromba da incendii costruita secondo il sistema della vecchia tromba dei minatori ora perfezionata da Letestù, superiore per tanti vantaggi in moltissimi casi alle altre tutte; così avessero mostrato con disegni o altrimenti la interna conformazione di essa, tanto semplice ed economica, per contribuire a diffonderne la conoscenza e renderne l'uso generale come lo merita. Devouassoux Pietro di Chamouny parimenti avrebbe meglio giovato esponendo con figure l'interno della sua tromba da incendii a moto alternativo circolare, somigliante all'idrobalo del Litta, tornando inutile quasi il porre sott'occhio quell'ordigno a chi non può nè conoscerne l'artifizio, nè provarne gli effetti. Si ignora per lo stesso motivo se nulla v'abbia di particolare o di nuovo nella tromba che l'ingegnere Bruschetti chiama *da campo*. Di più ovvia intelligenza e di evidente utile effetto è la tromba mossa con ruote e sega dentata di Giuseppe Lancia, applicata a materie molli, ad insaccare, cioè, le salsiccie, locchè dee fare prontamente, procurando compressione maggiore e più uniforme sodezza al miscuglio di carni tritate di cui quelle s'impinzano. L'uso fattosi già delle trombe per le paste o lasagne, pel burro ed anche per la fabbricazione dei tubi di terra, erano esempii di analoghe applicazioni.

Nei comuni telegrafi aerei la trasmissione del moto si fa col mezzo di corde: Carlo Mattei, temendo che lo scorrere, l'allungarsi od accorciarsi di queste potesse rendere meno certa la corrispondenza dei segnali fatti nel gabinetto con quelli ripetuti nell'aria, espose un modello in cui ruote a denti e spranghe con pezzi di seghe dentate rendono concordi i moti dei bracci interni e degli esterni. Mi manca la pratica per conoscere se ed in quanto sussistano inconvenienti con le corde, che per maggior sicurezza si fanno metalliche; ma l'effetto degli ingranaggi certo, ove non facesse obbietto la spesa, non lascerebbe alcun dubbio. La scala che si allunga per salvamento nel caso d'incendii, non può mancare all'effetto; ma mi pare troppo pesante e complicata al confronto di altre che si conoscono. A quelli poi che hanno gelosie o imposte all'esterno ed amano il *comfortable* è a raccomandarsi il semplice e bene inteso congegno esposto da Guala Giuseppe per aprirle o serrarle senza che occorra schiudere le invetriate al vento od al gelo.

Parecchie bilance e stadere si veggono alla esposizione: farò cenno di quelle che per qualche particolarità si distinguono. Due ne presentarono i fratelli Deker, l' una portatile, l'altra di quelle che diconsi *a ponte* che va fino ai dieci mila chilogrammi. Entrambe hanno il braccio diviso in due tratti separati e due marchi. Facendo scorrere un grosso marco sul braccio più lungo si ottiene l'equilibrio approssimativo; un piccolo marco scorrevole sul breve tratto vicino all'asse aiuta a trovare le più piccole differenze. Gli stessi Deker esposero una stadera che dicono *ipsovarometrica*, nella quale si può alzare o abbassare il punto di appoggio e quindi il centro di gravità, dalla cui posizione, come è noto, dipende la sensibilità e stabilità delle bilancie: si può così modificarle secondo che nel pesare importa più la esattezza o la sollecitudine. Guillermè di Chambéry presentò piccola stadera nella quale, oltre al braccio disposto nel modo ordinario con sua coppa, avvi altra leva sottoposta che preme con l'estremità de

www.internetculturale.it

germanica e all'estero, ho nominato a ministro di Stato il barone di Schleinitz, per la durata dello Stato provvisorio attuale, conforme alla convenzione fatta nella terza seduta della conferenza dei governi tedeschi alleati, il 13 maggio. Io vi invito a comunicare questo decreto al collegio dei principi.

FEDERICO GUGLIELMO.

controfirm. *Di Schleinitz.* »

Poscia soggiunse il sig. Sydow: « Questi due atti sono i primi coi quali l'alleanza del 26 maggio entra in vigore; non è tuttavia che un provvisorio. Non tutti i governi tedeschi, sulla cooperazione dei quali noi potevamo far fondamento, vi hanno ancora preso parte. Ma giova sperare che un'opera patriotica intrapresa con lealtà, fiducia e devozione, e fondata altrettanto sul diritto incontestabile dei membri che liberamente vi aderirono, che sopra un evidente bisogno del paese, progredirà con buon successo. Epperciò non è lontano il giorno in cui lo stato provvisorio potrà convertirsi in una condizione di cose definitiva, la quale proteggerà efficacemente la vera libertà.

» Il re, mio grazioso signore, continuerà a fare per quest'opera tutti i sagrifizii necessarii, e confida in una uguale fedeltà e perseveranza de'suoi alleati. Il collegio provvisorio dei principi dovrà rivolgere la sua attenzione immediatamente sui progetti di legge, che bentosto dovranno essere dibattuti, affinchè il *Parlamento dell'Unione, che quanto prima si radunerà*, trovi preparato lo scioglimento delle quistioni legislative di maggior momento. Principal cura deve essere quella di rendere all'autorità, stata così vivamente assalita, il rispetto che le è dovuto, e quella insieme di consolidare nel popolo le basi della nazionalità, che furono scosse in questi ultimi tempi.

» Quanto più sollecitamente verranno praticate le salde e libere istituzioni che offriranno la più perfetta malleveria, tanto più prontamente andranno appianandosi le difficoltà materiali che ora si parano davanti, e un nuovo slancio sarà per acquistare l'operosità di ciascuno. »

Il sig. Sidow chiude il suo discorso, pregando i membri dell'assemblea d'accordargli la loro benevolenza finchè durerà la presidenza che il re gli ha conferita.

GRECIA

Scarse notizie abbiamo dalla Grecia. Una lettera del Pireo in data dell' 11 riferisce che d'ora innanzi le provenienze da Malta saranno sottoposte a quarantena, da scontarsi in Egira o Sira. Pare che il governo greco sia stato indotto a tale determinazione dalle relazioni del consolato ellenico di Livorno, e in seguito alle misure prese dalla Toscana in tale proposito.

Le ultime sedute del parlamento greco versarono sopra oggetti di poco interesse. Fu presentato alla camera il progetto d'un trattato commerciale colla Russia.

Il *Courrier d'Athènes* si lagna del brigantaggio che continua ad infestare il paese, e vorrebbe che il governo prendesse disposizioni più efficaci onde porvi un termine.

È morto il senatore Licurgo Logotheti, nell'età di 77 anni.

(Osserv. Triestino)

TURCHIA

Leggiamo nell'*Osservatore Triestino* del 17:

I ragguagli pervenutici dalla Turchia vanno fino alla data del 9 corrente, e presentano poca importanza politica. La mattina del 1° giugno, il sultano s'imbarcò a bordo della fregata a vapore ottomana *Taif*, per visitare alcune isole dell'arcipelago turco. Prima della partenza del sultano, i ministri e gli altri funzionarii della Porta si recarono a bordo della fregata dello Stato ad ossequiare il sovrano, ch'era accompagnato dal suo figlio maggiore Murad effendi, da suo fratello Abdal-Azis effendi, nonchè dal ministro della guerra, dal gran mastro dell'artiglieria e dal ministro del commercio, dell'agricoltura e dei lavori pubblici. È certo che il sultano si recherà a Rodi, a Càndia, come pure a Scio, ove inaugurerà una nuova moschea, e già una parte della squadra ottomana è giunta in quell'isola; però non sapevasi fino al 7 ufficialmente se visiterebbe anche Smirne. Il *Journal de Constantinople* annunzia la morte della sultana Mahi-Taban, seguita il 3. Il 4 si fecero i suoi solenni funerali; le di lei spoglie furono deposte nella moschea di Jeni-Djami. Il principe Callimaki, ambasciatore ottomano a Parigi, fu nominato a governatore di Samo invece del principe Pogorides, che si è dimesso.

Da Smirne ci annunziano in data del 7, che la commissione mista incaricata di regolare le imposte, tenne un'adunanza, nella quale furono prese importanti decisioni. È incominciata l'operazione del catasto a Smirne, mediante la quale le case saranno numerate, e si darà un nome alle vie della città.

INDIA

Leggiamo nel *Mediterraneo* di Malta del 5:

Il vapore di S. M. *Oberon* giunto il 27 passato da Alessandria con la valigia delle Indie per la via di Suez, ci ha recato i fogli di Bombay fino al primo corrente, dai quali facciamo l'estratto delle notizie seguenti:

I passati quindici giorni sono stati per lo più senza notizie. I capi degli Affridi che recentemente ci han dato tanta molestia nella frontiera del Peshawur, di loro propria volontà si sono recati dal colonnello Lawrence per venire in trattative. Essi negarono qualunque partecipazione degli assassinii commessi recentemente, ma siccome pochissimo dubbio si nutriva intorno alla loro complicità, è stato loro risposto, che dovessero aspettare un riscontro fino a che si conoscessero i desiderii del governatore generale. Si dice che Dhost Mohammed faccia tutto il possibile per provocarci e molestarci. Il regno di Oudh è stato non è guari in disturbo, ed in una scaramuccia ch'ebbe luogo tra parte delle nostre truppe con i refrattari Zemindi, il tenente Elderton del 10° della F. N. di Bengala vi ha lasciata la vita. La forza che originalmente è stata inviata contro questi malcontenti è stata respinta; la posizione del nemico era così forte che il residente colonnello Steeman chiamò l'assistenza del reggimento 10° con due cannoni. Il distaccamento che era sotto il comando del capitano Wilson, fu disfatto il 29 marzo con la perdita di un cannone, di un ufficiale europeo e di 75 soldati fra morti e feriti. Il 1° aprile fu inviato un altro cannone, ed il successo sembra alla fine aver coronato i nostri sforzi, sebbene ancora non ci sieno pervenuti i particolari. Il governator generale partì il 14 aprile da Calcutta, e si aspettava il 23 a Benares, in via per Simla. Sir C. Napier era giunto in quest'ultimo luogo.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. *Firenze*, 17 *giugno*. Ieri sir Hamilton ministro plenipotenziario di S. M. Britannica presso la Corte di Toscana diede un gran pranzo di parata, a cui invitato, intervenne il prode colonnello Alli-Maccarani, attualmente al servizio del Piemonte.

(Nazionale)

Altra del 18. Se non siamo male informati il presidente del consiglio dei ministri parte oggi per Vienna, richiamato colà da un dispaccio pressantissimo del granduca *(Idem)*

FRANCIA. *Parigi*, 18 *giugno*. L'assemblea nazionale nella sua seduta d'oggi si è occupata della terza deliberazione sul progetto di legge relativo alle casse di pensioni e di mutui soccorsi.

— Il *Moniteur* pubblica, nel'a sua parte ufficiale, un decreto relativo al promulgamento della convenzione destinata a prorogare provvisoriamente il trattato di commercio e di navigazione attualmente in vigore tra la Francia e la Sardegna.

— È giunta oggi a Parigi, dice la *Correspondance*, una notizia ben dolorosa sulla salute dell'ex-re Luigi Filippo. Il suo medico avrebbe dichiarato che fra 15 giorni al più egli avrebbe cessato di vivere.

— Il sig. di Lamartine che i giornali dicevano essere caduto infermo gravemente a Mâcon, è giunto a Marsiglia, e deve imbarcarsi il 21 sul piroscafo l'*Oronte* per Costantinopoli.

— Oggi il 5 0/0 ha aperto a 93, 60, è salito a 94, 20, e dopo essere ridisceso a 93, 90, chiude a 94.

Il 3 0/0 ha cominciato a 56, 40, è asceso a 56, 65, e resta di nuovo a 56, 40.

Il 5 0/0 piemontese (c. R.) a 85, 85. Il nuovo prestito di Piemonte a 940.

INGHILTERRA. *Londra*, 17 *giugno*. Alla Camera dei Lord, nella tornata d'oggi, il sig. Stanley ha letto la sua mozione relativa alla quistione greca: il nobile lord parlava ancora alla partenza del corriere.

Alla Camera dei Comuni, il sig. Anstey parlò contro la seconda lettura del progetto di legge sull'abolizione della dignità di vicerè d'Irlanda: dopo di lui prese la parola sir Roberto Peel, in favore della legge.

WURTEMBERG. *Stoccarda*, 16 *giugno*. Abbiamo dal *Mercurio di Svevia*, che fu trasmosso alla commissione permanente dell'assemblea nazionale il seguente rescritto, contenente la risposta alla interpellanza fatta al ministero sulla durata della confederazione germanica, e sulla nuova convocazione dell'assemblea:

« Noi Guglielmo, per la grazia di Dio ecc. ecc. fummo assai sorpresi, che l'assemblea nazionale ci abbia chiesto schiarimenti a fine di sapere, se tutto il ministero approvava l'opinione del ministro degli affari esteri sulla continuazione della confederazione germanica e del patto federale, essendochè questo ministro aveva parlato in nome del governo.

« Malgrado dei cangiamenti introdotti nel patto federale colle risoluzioni del 30 marzo e del 17 aprile 1848, e coll'atto dell'assemblea nazionale del 28 giugno, e dell'assemblea federale del 12 luglio, per quanto concerne gli organi e i poteri pubblici della confederazione, pure furono mantenuti i diritti e i doveri dei confederati verso l'Alemagna; perchè questi sono affatto indipendenti dalle modificazioni del potere centrale.

« Infatti, il vicario generale e l'assemblea nazionale riguardarono sempre come esistente il partito federale. Gli avvenimenti del 1848 non avevano per oggetto lo scioglimento della confederazione, ma quello, invece, di renderla più perfetta e più salda.

« Quanto alla protesta dei Signori contro la soppressione delle loro prerogative, giova osservare che tale protesta non è di alcuna importanza, atteso che i Signori stessi approvarono implicitamente quanto si è operato.

« Finalmente, per quello che riguarda una pronta convocazione dell'attuale assemblea, le circostanze sono così gravi, che ci permettono di aderire a questa domanda. »

SASSONIA. *Dresda*, 15 *giugno*. La *Gazzetta di Sassonia* dice che il parlamento si riconvocherà pel 1° di luglio.

—Il *Giornale tedesco di Francoforte* assicura che il russo Bakounin, il quale era stato ultimamente condannato a morte per aver preso parte all' insurrezione di Dresda in maggio, fu consegnato agli austriaci; la stessa cosa venne confermata da una corrispondenza della *Gazzetta d'Augusta*.

AMERICA. Il piroscafo l'*Europa*, arrivato sabbato (15) a Liverpool, ha recato notizie di Nuova-York fino al giorno 5.

Fra i prigionieri fatti dalle navi spagnuole in seguito alla spedizione di Lopez, si trova un certo numero di cittadini degli Stati Uniti, alcuni dei quali sono, dicesi, già stati giustiziati.

Forze considerevoli furono dirette sull'Avana dal governo degli Stati Uniti per chiedere soddisfazione. Si teme quindi che questo affare entri in una fase nuova ed assai più grave.

E. LEONE gerente.

VARIETA'

AGRICOLTURA. — PRODUZIONE SERICA.

Il bel tempo degli ultimi giorni ravvivò alquanto le speranze dei produttori dei bozzoli, ch'ebbero a lottare disperatamente contro le avversità atmosferiche ne' primordii della coltivazione.

Se si dovesse presagire sull' esito dell' imminente raccolto, diremmo ch'esso minaccia purtroppo di rimanersene al disotto del mediocre.

A persuaderci di questa dolorosa verità basti il sapere innanzi tutto che molla semenza fu gettata via sul dubbio che i guasti recati alla foglia dalla brinata del 4 scorso maggio fossero molto maggiori di quanto non furono in realtà, ed in secondo luogo, che ben molti paesi conservarono quasi intatte le piantagioni dei gelsi, malgrado che l'educazione volga in generale al suo termine. Si aggiungeva inoltre, che la foglia staccata dalle piante non corrispose per nulla come nelle buone annate, sia nel quantitativo che nella maturanza.

Però la colpa non è tutta della stagione, ma ben anco degli educatori, che al nascere dei bachi abbassarono di soverchio la temperatura delle stufe, e scemarono il numero dei pasti già troppo assegnato dalle pratiche generali, per ritardare gli stadii della vita del baco, e dar tempo alla foglia di svolgersi e maturare. Errore madornale.

E così i filugelli, trasportati dalle camere calde nelle abitazioni dei coloni, recarono seco loro il germe di malattie, che si svilupparono più tardi, e tolsero la vita ad un'infinità de' preziosi insetti.

Sorvennero poi ad aggravare il male, nella seconda e terza età dei bachi, temporali quotidiani preceduti e susseguiti da opprimente calma e da soffocamento, senza che la massa dei produttori, fedele al sistema di tenere in quella età chiusi ermeticamente i locali si dessero punto pensiero d'introdurvi dolci correnti d'aria a ristoro dei sofferenti filugelli.

È bensì vero che ai segnalati inconvenienti seppero ovviare gli educatori che tengono ad un metodo razionale, ne vegliano l'esecuzione, e sanno modificarlo a seconda delle esigenze della stagione; ma costoro trovansi sgraziatamente in numero quasi impercettibile, e non potranno certo cangiare la sorte ben poco avventurosa della imminente ricolta.

Novara, 15 giugno.

Samedi 22 juin, salle de l'*Anfiteatro Chimico*, M. ALEXANDRE déclamera, de mémoire, toute la petite Comédie de Molière, *la Comtesse d'Escarbagnas* ou *les Ridicules de la Province*. Cette pièce ne sera point *lue*, mais *déclamée* tout entière. L'Académie sarà complétée par les trois morceaux remarquables: *les Plaideurs*, de Racine; *la Calomnie*, de Scribe; *M. Dimanche*, de Molière. La plus parfaite décence a été observée dans le choix de tous les morceaux. Prix du billet d'entrée, 1 fr. 50 cent. On trouve d'avance des billets en s'adressant au *Custode* de l'*Anfiteatro Chimico*, et chez M. ALEXANDRE, rue Saint-Lazare, n° 5.

---

braccio più lungo su quello più corto dell'altra, ed ha un gancio vicino all'asse. Secondo che mettonsi appesi al gancio o nella coppa gli oggetti che si vogliono pesare, trasmettono il moto al piattino dove pongonsi i marchi per mezzo di una o di due leve, e variansi notevolmente i rapporti. Pietro Guglielminetti espose per sua parte una stadera a mostra dove, a proporzione del peso onde è caricata la coppa, si alza più o meno un grosso indice sopra un quarto di circolo graduato. Essendo fatta la sospensione con sottile laminetta metallica sopra un braccio di curva opportuna, la graduazione riesce in tutta la lunghezza della scala uniforme.

Fra gli utensili si nota un ordigno di Marco Amato Gliere di Vousgy per seguare con esattezza il luogo preciso ove si dee piantare lo scappamento negli orinoli da tasca; una macchinuccia di Masera Giuseppe per dividere una superficie in piccolissimi spazi rettangolari di un decimo di millimetro, formata d'una punta verticale sotto cui scorrono due telaietti mossi da viti micrometriche con indice e mostra, poste ad angolo retto fra loro; una specie di regolo in cui si varia l'inclinazione di un lato, movendo due indici su mostre graduate, per avere così la misura degli angoli, come con la squadra zoppa si pratica, ed ottenere linee parallele vicinissime, facendo scorrere un lato contro l'orlo di altro regolo, come si fa con la squadra comune. Presentò lo stesso Masera due cannocchiali per conoscere la distanza del punto di mira, lo che un cartellino accennava farsi nell'uno mediante seste e scale introdottevi, nell'altro con paralelle mobili e scala. Il modo come sono collocati non ne lascia vedere che l'esterno involucro. A tutti accessibili erano belle trivelle a legno per grandi fori, fra le quali è molto ingegnosa quella di Giovanni Claudano di Chieri che porta seco un pezzo quadro cogli orli inferiori arcuati e taglienti, il quale, rimanendo fermo mentre gira la trivella, è fatto avanzare dal passo a vite di essa, produce nel legno un foro quadrato abbastanza regolare, come si scorge dal saggio che venne esposto. Nello stesso legno si osserva altro buco foggiato a stella, fatto evidentemente con apposita trivella analoga alla precedente, ma che non figura alla esposizione.

Bel saggio nella orologieria era il movimento a cilindro di Michelè Moret, di costo moderato, e l'orinolo da torre, benissimo costruito da Pietro Bertoli di Scopa, con uno scappamento a forza costante ed a riposo. In mezzo alle infinite varietà che se ne imaginarono sarebbe arditezza soverchia il dire nuova quella disposizione, la quale produce un movimento molto equabile ed uniforme.

A rendere più fiorita ed utile veramente l'esposizione delle macchine, con assai giudizioso pensiero, eransi colà trasportati i modelli delle scuole tecniche, i quali non si possono mai mostrare abbastanza, la cui scelta accurata e bella disposizione in ogni loro parte, dinotano profonde cognizioni e somma intelligenza dei bisogni delle arti in chi ne commise e diresse la esecuzione, per l'esattezza della quale si merita lode il Granaglia. Oltre ai principali meccanismi, alle curve pei bocciuoli, agli ingranaggi più in uso, vi si veggono quelli di Witee di Hooke, e quelli senza denti o a semplice sfregamento, l'altro con rocchetto a due denti, e caricature di varie sorta, fra cui mi sorprese non vedere quella del Dobo; vi sono le varie trasmissioni di moto fra assi a varii angoli o paralelli, con isnodature, con crociere scorrevoli ed altri simili poco usati artifizii, i quali in peculiari circostanze divenir possono ausiliarii inappezzabili nella costruzione delle macchine.

Così volessero i nostri manifattori persuadersi una volta che si migliorano le arti se alla pratica non si accoppia il consiglio della teorica, ed invocarlo più spesso dai professori distinti delle scuole di cui si parla, acciò notassero le mende che nuocono ai metodi delle loro fabbricazioni, additassero le vie perchè si avessero a ridur più perfette, valutassero i tentativi che far si vollessero a questo fine e le innovazioni proposte, acciò, in somma, estendessero dai gabinetti alle officine i benefizii dei loro studii, compiendo così l'opera cui con tanto zelo si prestano dalle cattedre, imperocchè non conviene dissimularsi spesso più difficile che la cognizione dei principii teorici essere la giusta ed opportuna applicazione di essi. Con questi mezzi soltanto potrà l'Italia tornare allo a vito splendore in quelle arti, nelle quali apparirebbe tuttavia meno al basso che comunemente non credasi, se all'amor proprio nazionale, che nessuna forza potrà soffocare giammai, fosse dato unire almeno in questo gli sforzi, e raccogliere in una esposizione italiana tutti i prodotti delle industri della nostra penisola.

GIOVANNI MINOTTO.

www.internetculturale.it

AMMINISTRAZIONE DEL DEBITO PUBBLICO

Corso delle rendite del Debito Redimibile, e delle Obbligazioni dello Stato, giusta i bollettini delle contrattazioni formati dagli Agenti di cambio.

Torino, il 20 giugno 1850.

Cinque per 0/0

(1849) Decorr. 1. aprile 1850 L. » »
(1834) id. 1. gennaio 1850 L. » »
(1848) id. 1. marzo 1850 L. » »
marzo 1849) id. 1. aprile 1850 L. » »
giugno1849) id. 1. gennaio 1850 L. 85 50 L. 85 75

Obbligazioni dello Stato

(1834) id. 1. gennaio 1850 L. » »
(1849) id. 1. aprile 1850 L. » »

Il Direttore Generale
SIMONDI.

SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO.

(metri 273 sopra il livello del mare)

20 *giugno*.

al levar del sole	a mezzodì	sera
millim.	millim.	millim.
Barom. 741 90	540 56	738 06
centig.	centig.	centig.
Termom. + 12 2	+ 19 2	+ 16 5
Vento E. N. E.	S. O.	S. O.
Nug. a gruppi	Nug. square.	Nug. sparsi

TEATRI D'OGGI 21 GIUGNO

CARIGNANO (ore 8 1/2) La drammatica Compagnia al servizio di S. M. rappresenta: *Lo zio Batista.*

GERBINO (ore 8 1/4) La drammatica Compagnia romana diretta dall'attore DOMENICONI rappresenta: *Il testamento di una povera donna.*

CIRCO SALES (ore 5 1/2) La drammatica Compagnia DONDINI e ROMAGNOLI rappresenta: *Adriana Lecouvreur.*

DIURNO (sul corso della Cittadella, ore 5) La drammatica Compagnia BASSI e PREDA rappresenta: *Il guanto ed il ventaglio.*

AVVISO

L'Ufficio della VETTURA PUBBLICA da Torino a Mondovì, situato presso l'albergo del Moretto, avvisa il pubblico commercio aver ridotto il prezzo di trasporto del numerario, cioè:

Per le prime L. 200 a cent. 40 p. 0/0 e per l'eccedente somma sino a L. 1,000 a 10 p. 0/0, e per qualunque somma maggiore a L. 1 per mille tanto in oro che in argento.

DA AFFITTARE O DA VENDERE
in Carmagnola

Filatura di num. 59 fornelletti. — Dirigersi ivi alla proprietaria vedova Piano già vedova Voena.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

VIGNA di num. 10 membri circa, composta in un solo fabbricato, mobigliata a nuovo, con giardino, situata sui colli di questa città, vicino alla Villa della Regina. — Recapito al tappezziere Lauro, via di S. Teresa, accanto al Caffè detto di S. Carlo.

ASSORTIMENTO

Di Mantelline da donna in seta *(sanspareille)*, d'ultima moda, scialli di *filoche* e di thul nero ricamati, via di S. Carlo, portina n. 3, piano 2.°, accanto a detta chiesa.

Torino — **Cugini POMBA** e **C.**, *Editori-Librai*

LO STATO ROMANO

DALL'ANNO 1815 ALL'ANNO 1850

PER

LUIGI CARLO FARINI

Volume primo — Prezzo L. 5.

I CASI DI NAPOLI

DAL 29 GENNAIO 1848 IN POI

LETTERE POLITICHE

per GIUSEPPE MASSARI

EX-DEPUTATO AL PARLAMENTO NAPOLETANO

Torino 1849 — *Tipografia* FERRERO e FRANCO

Si trova vendibile presso Gianini e Fiore al prezzo di L. 3.

ANNUNZII BIBLIOGRAFICI

Corso di Storia antica per le scuole, a norma delle distinzioni de' Collegi Nazionali; estratto da francese, di Boreau. *Una lira.*

Avvertimenti Gramaticali, volume per tutte le classi latine e per le italiane, lavoro del professore Scarabelli. *Lire due*

Da C. Schiepatti in Torino, Beuf e Grondona a Genova, Rolando a Casale, Solari a Piacenza.

DA AFFITTARE AL PROSSIMO S. GIOANNI

Un grandioso appartamento di 14 membri con ampio salone, cui si aggiungerebbero nel prossimo anno due altre camere attigue, via della Rocca, num. 34.

Dirigersi al portiere.

DA AFFITTARE PEL PROSSIMO S. MICHELE

TRE BOTTEGHE unite

sulla piazzetta dell'albergo della Corona Grossa.

Recapito al rappresentante il proprietario, piazza Castello, casa già dell'Economato, num. 11, sotto i portici della Fiera, piano 3.°

DA AFFITTARE

Diverse camere signorilmente mobigliate, con vista in Doragrossa, e diverse altre prospicienti in piazza Maria Teresa. — Recapito in via Bellezia, n. 44, piano 3.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il signor E. SMITH, dottore in medicina della facoltà di Londra, in seguito a permesso ottenuto dall'Ill.mo Magistrato del Protomedicato dell'Università di Torino per lo smercio dell'Estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne ha stabilito un deposito nella regia farmacia Masino presso la chiesa di San Filippo.

AVVISO

DA AFFITTARE PEL PROSSIMO S. MICHELE

L'ANTICO ALBERGO D'ITALIA

IN NOVARA

Che comprende un vasto caseggiato con tre cortili, ampie scuderie, eleganti appartamenti, e tutti i comodi di un grandioso albergo.

Recapito in Novara presso il proprietario sig. cav. Guglielmo Serazzi, ed in Torino dal sig. causidico coll. Angelo Chiesa, ove trovansi fin d'ora ostensibili i relativi capitoli.

DA VENDERE

Elegante ARPA, a nuova meccanica, della fabbrica Erard, al magazzino di Carlo Gorena, via Carlo Alberto, num. 7.

Orario dei Convogli tra TORINO e NOVI

CORSE DA TORINO A NOVI				CORSE DA NOVI A TORINO			
Stazioni di partenza	ORE ant.	ant.	pom.	Stazioni di partenza	ORE ant.	ant.	pom.
Torino	6 45	9 45	4 »	Novi	4 50	8 »	2 15
Moncalieri	6 25	9 55	4 40	Frugarolo	4 40	8 10	2 25
Cambiano	6 35	10 5	4 20	Alessandria	5 5	8 35	3 50
Pessione	6 45	10 15	4 50	Solero	5 15	8 45	» »
Valdichiesa	6 55	10 25	4 40	Felizzano	5 50	9 »	4 15
Dusino	7 15	10 45	5 »	Annone	5 45	9 15	5 30
Stenevasso	7 50	11 20	5 35	Quarto (*)	5 50	» »	» »
S. Damiano	8 »	11 30	5 45	Asti	6 45	9 45	4 »
Asti	8 30	12 »	6 15	S. Damiano	6 25	9 55	4 10
Quarto (*)	» »	» »	6 20	Stenevasso	6 40	10 10	4 25
Annone	8 40	12 10	6 25	Dusino	7 40	11 10	5 25
Felizzano	9 »	12 50	6 45	Valdichiesa	7 50	11 20	5 35
Solero	9 10	12 40	6 55	Pessione	8 5	11 35	5 50
Alessandria	9 35	1 5	7 20	Cambiano	8 45	11 45	6 »
Frugarolo	9 50	1 20	7 35	Moncalieri	8 30	12 »	6 15
Arr. a Novi	10 15	1 45	8 »	Ar. a Torino	8 45	12 15	6 30

In tutti i giorni festivi, oltre le partenze ordinarie, avrà luogo il seguente servizio straordinario:

Da TORINO per MONCALIERI	Da MONCALIERI per TORINO
Ore 10 30 ant.	Ore 11 30 ant.
» 1 » pom.	» 2 » pom.
» 5 » »	» 6 » »
» 7 » »	» 8 » »
	» 10 » »

(*) *Nei soli giorni di mercoledì e sabbato.*

FALLIMENTO.

Con sentenza del 15 del corrente mese l'eccell.mo Magistrato del Consolato ha dichiarato il fallimento di Demino Giuseppe, pizzicagnolo in Torino, contrada di Doragrossa, n. 30, casa Paesana; ha nominato giudice commissario l'ill.mo sig. consigliere cav. Giuseppe Viarana, e sindaci provvisorii li signori Davide e Giuseppe Rossi, residenti in Torino, ed ha fissato la prima adunanza dei creditori avanti il sig. giudice commissario il 28 dello stesso mese ed alle ore 2 pomeridiane, in una sala del prelodato Magistrato, per la nomina dei sindaci definitivi.

Torino, il 18 giugno 1850.

Avv. Massarola sottosegr.

REGIO RICOVERO DI MENDICITÀ

Giovedì 27 del mese corrente, alle ore 7 di sera, avrà luogo la Congrega Generale *dei Soci nella sala dell'Ufficio Centrale, via di Po, casa Arnaud, num. 49, negli ammezzati.*

Sono oggetti della Congrega:

La relazione del Conto 1848; — La surrogazione degli Amministratori scaduti; — La elezione dei Commissarii per l'esame del Conto 1849.

I Socii sono caldamente pregati d'intervenirvi.

Per la Direzione
Il Direttore Segretario Can. T. LORENZO GASTALDI.

REGIO RICOVERO DI MENDICITA' DELLA CITTA' E PROVINCIA DI TORINO

ESERCIZIO 1848.

RISTRETTO *del Conto approvato dalla Giunta speciale incaricata della liquidazione con suo verbale del 28 gennaio 1850, e dalla R. Segreteria di Stato (Interni) il 13 febbraio 1850, che il Regio Commissario presso l'Amministrazione del Regio Istituto, adempiendo al prescritto dall'art. 8 del Regio Brevetto 10 giugno 1837, fa di pubblica ragione.*

CARICAMENTO					SCARICAMENTO				
Residui attivi 1847 e retro, esatti durante l'esercizio 1848	L.	»	»	38352 32	Residui passivi 1847 e retro, pagati durante l'esercizio 1848	L.	»	»	4747 96
Interessi di capitali ed azioni della Società Anonima	»	7078	42		Contribuzioni ordinarie	»	44	77	
Multe attribuite	»	12	17		Riparazioni ordinarie alla casa del Ricovero	»	866	65	
Prodotto netto delle manifatture	»	118	73		Provviste e riparazioni di mobili	»	474	35	
Rendite impreviste ed obblazioni	»	1676	15		Legati per servizi funebri e religiosi	»	128	40	
Sottoscrizioni volontarie	»	28545	50		Stipendio del Segr.° della Giunta provinc.	»	45	28	
Prodotto di vendite diverse	»	789	20		Stipendiati diversi alla casa, al culto ed all'amministrazione	»	8395	22	
Prodotto delle feste di ballo e teatri	»	8088	95		Spese degli uffizii d'amministrazione	»	612	85	
Totale della 1ma categoria	L.	46309	12	46309 12	Spese di culto	»	280	15	
Legati e donazioni	»	17000	»		Spese delle infermerie	»	2579	59	
Totale della 2a categoria	L.	17000	»	17000 »	Manutenzione (*)	»	27519	87	
Totale generale del caricamento	L.			101661 44	Vestiario	»	3118	72	
					Provvista lingeria e bucato	»	2207	60	
					Spese impreviste	»	4000	»	
					Scuole per fanciulli	»	199	60	
					Fitti ed assicurazioni contro gl'incendii	»	6960	18	
					Totale della 1ma categoria	L.	57433	23	57433 23
					Grosse costruzioni e riparazioni	»	10985	79	
					Totale della 2a categoria	L.	10985	79	10985 79
					Totale generale dello scaricamento	L.			73166 98
					Fondo d'avanzo del corrente esercizio	»			28494 46
					TOTALE EGUALE	L.			101661 44

Torino, il 5 giugno 1850.

Il Regio Commissario
COLLI.

(*) *NB.* La presenza media fu di 234 3/4 ricoverati al giorno. Ciascuno dei quali costò cent 32 per spesa giornaliera del vitto, ragguaglio fatto fra i ricoverati ammalati, e sani, come pure compresi gl'inservienti ed i ricoverati aventi il vitto maggiore.

NOTA

Da certificato del sig. segretario dell'eccell.mo Magistrato del Consolato sedente in Torino, in data del 20 giugno 1850, risulta essere stata contratta società tra li signori Bartolommeo Savojardo e Giovanni Bocco per l'esercizio di una tipografia sotto il titolo di Tipografia Italiana, la durata della quale parte da detto giorno, ed è la sua continuazione indeterminata. La firma ed amministrazione di tale società è comune ai socii, ed i fondi della medesima sono stabiliti in lire 12m., metà per caduno.

Torino, il 20 giugno 1850.

Verani.

NOTA

Il sig. ingegnere Isidoro Rovero di questo capitale, con dichiarazione fatta alla segreteria di questo tribunale di prima cognizione il 4 corrente, accettò con beneficio d'inventario l'eredità del suo padre Placido, deceduto in questa città *ab intestato* il 5 aprile scorso.

Torino, il 20 giugno 1850. Giardi sost. segr.

Nel num. d'ieri, 156, pag. 4, col. 3, lin. 9 *della nota terza*, invece di 19 maggio 1849, leggasi 1843 ecc.

TIPOGRAFIA G. FAVALE E C.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N.° 158 — *Giornale Ufficiale del Regno* — 1850

SABATO 22 GIUGNO

Le associazioni si ricevono:
In Torino alla Stamperia di G. Favale e Comp., Contrada del Mercanti, Casa di Collegno: nelle Provincie, agli Uffizii delle Regie Poste; fuori dello Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
I reclami non saranno validi, se non fatti nel termine di giorni 8.
Le associazioni han principio col primo di ogni mese.

Prezzi dell' associazione:

	Anno	6 Mesi	3 Mesi
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 48	25	13
Per l'Estero	» 50	26	14

Inserzioni volontarie, 30 cent. d'obbligo 25 cent.

PARTE UFFICIALE

S. M. con Decreto del 20 corr. giugno, ha fatto le seguenti nomine nel Corpo dello Stato maggiore generale della Regia Marina:

Cavagnaro Francesco, capitano in 2° di vascello, promosso a capitano di fregate;

Ricci marchese Giovanni, id. id.;

Picasso Francesco, capitano della compagnia macstranza, a capitano in 2° di vascello;

Riccardi di Netro Cav. Vittorio, luogotenente di vascello di 1ª classe, id;

Marchese Angelo, luogotenente di vascello di 1ª classe, sotto direttore d'artiglieria, decorato del titolo e grado di capitano in 2° di vascello;

Giraud Donato, luogotenente di Vascello di 2ª classe, promosso a luogotenente di vascello di 1ª classe;

Therese Tito, sottotenente di vascello provvisorio, nominato sottotenente di vascello effettivo;

Ansaldo Gio. Battista, id. id.;

Figari Luigi, id. id.;

Solari Stanislao, guardia marina di 1ª classe, promosso a sottotenente di vascello;

Delsanto Andrea, id. id.;

Licavo Pietro, secondo piloto di 1ª classe, promosso a piloto di 3ª classe;

Millelire Giuseppe, ufficiale pagatore dei corpi di marina, con grado di tenente, decorato del titolo e grado di capitano.

S. M. con Decreto del 20 corrente giugno, ha nominato il dottore collegiato di Matematica Giovanni Ansaldo, a professore di analisi infinitesimale nella università di Genova.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — Torino, 21 *giugno* 1850.

Camera dei Deputati.

La maggior parte della tornata di quest'oggi è stata consacrata alla discussione dell'articolo 6 della proposta di legge, presentata dal Ministro delle finanze per lo riordinamento della contribuzione prediale nell'isola di Sardegna.

La discussione versava dapprima sulla conservazione della parola *censi* in detto articolo. Ragionavano su questo argomento i deputati Angius, Giambattista Spano, Paolo Farina, Sulis, Ravina, Asproni, Mellana, Josti, il Regio Commissario cav. De Candia, il relatore Sappa ed i ministri Paleocapa e Mameli. La Camera decideva di conservare nell'articolo 6 la parola *censi*.

Dopo questa votazione e l'adozione di un'aggiunta proposta del deputato Paolo Farina, sorgeva l'avvocato Cabella a proporre che fin d'ora fosse determinata la quota della ritenenza che ogni proprietario di canone o livello avrà diritto di fare in ciascuna rata. Dopo brevi spiegazioni scambiate fra il Regio Commissario, il ministro Paleocapa, il relatore ed i deputati Angius e Demarchi, la proposta del deputato Cabella è stata, sotto forma di alinea addizionale, adottata. L'articolo 6 con le precedenti modificazioni è stato poscia approvato nel suo complesso.

L'articolo 7 prescrive che la stima prediale sarà desunta per ora da un cadastro provvisorio, che per la stima de' fabbricati, opifizii, tonnare ed altri beni immobili si toglierà a base il valore locativo, e che le case rurali costrutte in piena campagna sono esenti da tributo. Il Regio Commissario insisteva sulla necessità di dare al Governo la facoltà di provvedere con regolamento all'estimazione prediale. Il deputato Angius proponeva a questo riguardo un emendamento, al quale si opponevano il capitano Spano ed il ministro dei lavori pubblici cav. Paleocapa. Altri emendamenti od aggiunte venivano proposte dai deputati Riccardi e Lanza. La Camera ha rimandato queste diverse proposte per ulteriore esame alla Commissione, e quindi essendo le cinque passate si è sciolta.

Ci crediamo in dovere di smentire formalmente tutto ciò che il *Cattolico* di Genova nel suo num. d'ieri narra di alcuni inconvenienti e di alcuni arresti di guardie nazionali che sarebbero avvenuti, secondo un suo corrispondente, alla festa campestre del 13 corrente nel R. Castello di Stupinigi.

FATTI DIVERSI. — Provincie. — Il 18 corrente è caduta nel territorio di Frassineto (provincia di Casale Monferrato) una impetuosa e grossa grandine che devastò tutti i raccolti.

Il danno cagionato si calcola a circa il terzo di quanto produce tutto il territorio. Molte famiglie sono ridotte perciò alla miseria.

— Leggesi nell'*Avvenire* di Alessandria in data di Voghera 15 giugno:

Anche qui v'ha una lagrima per la sventura, e cuori operosi per alleviarla. Il nostro comitato, che si compone di undici gentili signore lavora con zelo ammirando. Ne è preside la contessa Luigia Cavagna di Gualdano, il cui nome suona caro a tutti che la conoscono e specialmente agli sventurati.

Il comitato, appena eretto volle dar segno della sua vita nel promuovere un'accademia che fruttò all'emigrazione meglio di 600 franchi.

— Il Consiglio della Divisione di Nizza, convocato straordinariamente in seguito a Regio Decreto del 18 scorso maggio, si è riunito a termini dello stesso Decreto per giorni cinque dal 30 dello stesso mese in poi, ed ha deliberato:

1. Doversi supplicare il Regio Governo a prontamente dar opera al perforamento del colle di Tenda, ed indi al rettilineamento della Strada Reale seguitando la valle della Roja fino a Ventimiglia e poi percorrendo il litorale fino a Nizza con evitar la salita e discesa pel colle della Turbia;

2. Doversi pure supplicare il R. Governo acciò in vista delle particolari ed urgenti circostanze, in cui trovasi la Divisione voglia accordare un congruo sussidio onde poter ultimare le opere già deliberate ed in corso d'esecuzione dei ponti sui torrenti Nervia, Argentina e Primo, lungo la strada provinciale d'Oneglia;

3. Che le strade consortili da costruirsi in modo carreggiabile nelle quattro valli di Vesubia, Tinea, Varo e Sterone della provincia di Nizza, saranno sussidiate per la metà della spesa dall' erario divisionale; ed in vista che lo stesso erario si troverebbe nell'impossibilità di stanziare maggiori fonde per la costruzione della strada della Vesubia e del Ponte sospeso sul Varo, ha pure deliberato doversi raccomandare al R. Governo la domanda di rispettivi sussidii formata al riguardo di tali opere onde poterle condurre a termine;

4. Doversi emettere un voto favorevole allo stabilimento nella città di Nizza di una scuola di commercio ed industria secondo le basi del progetto presentato dal signor Giovanni Giacomo Garnier come opera di somma utilità, vantaggio e lustro alla Divisione ed allo Stato, e perciò nel mentre ha appoggiato presso il R. Governo la domanda fatta dallo stesso sig. Garnier per un sussidio per ora della somma di L. 3,500, si è riservato il Consiglio di stanziare nel bilancio del prossimo esercizio una qualche somma da accordarsi anche a titolo di sussidio a quell'Instituto ove venga stabilito nel modo e nelle condizioni proposte nel riferito progetto.

FRANCIA

Parigi, 18 *giugno*. Ieri l'assemblea nazionale, dice la *Patrie*, era sotto il peso di una viva preoccupazione intorno alle conseguenze del difetto di accordo tra il potere esecutivo e la commissione in proposito dei tre milioni per le spese di rappresentanza del presidente della repubblica.

Fin dal mezzogiorno i rappresentanti erano in gran numero nella sala delle conferenze, e s'intertenevano di ciò che era stato fatto il giorno innanzi per ristabilire l'armonia tra i due grandi poteri dello Stato sulla quistione dei tre milioni.

I sigg. Dufaure e Odilon Barrot hanno dichiarato che voterebbero per le conclusioni della commissione.

— Grandi sforzi, dice il corrispondente del *Courrier de Lyon*, sono stati fatti presso le varie frazioni della maggioranza per trarli ad un voto favorevole. Il presidente della repubblica ha dichiarato che non accetterebbe modificazioni alle proposte del governo: in caso di mala riuscita, egli ha detto che si ritirerebbe all' *Hôtel du Rhin* per vivere da semplice privato, e terminare i due suoi anni di presidenza con niun fasto e niuna rappresentanza.

— Tutti i giorni il presidente della repubblica dà novelle prove della sua generosità. Oggi, dopo il consiglio dei ministri, egli era disceso nel giardino dell' Eliseo con una persona della sua casa; vide, al difuori del cancello che guarda il viale Marigny, una povera donna, la quale protendendo mani supplichevoli verso di lui, parlava alquanto vivamente coi sergenti di città ch' erano di servizio in quel luogo.

Il presidente della repubblica si appressò, ed avendo inteso che quella infelice, ridotta alla più orribile miseria, lo supplicava di un sussidio, diede ordine di farle rimettere subito un biglietto di 100 fr.

AUSTRIA

La *Neue Zeit* (Era nuova) riferisce da Tropau 13 giugno:

Nel capitanato distrettuale di Friedeker regna tra la popolazione del contado che è affatto slava un accordo che porge argomento d'inquietudini. Per dire il vero gli abitanti non oppongono un' attiva resistenza alle ordinanze e decreti di quelle autorità politiche, ma bensì una resistenza passiva col non voler riconoscere nè le autorità nè i loro organi, nè le leggi da esse promulgate, sostenendo non essere le medesime impiegati imperiali nè aver esse ottenuto la sanzione sovrana.

ALEMAGNA

Francoforte, 15 *giugno*. Le cose stanno nei termini in cui erano otto giorni sono. Dappoichè furono per parte dell' Austria rigettate le proposte dei plenipotenziarii dell' Unione, questi si tennero lontani dal prender parte a qualunque risoluzione del congresso. Non si può prevedere come finirà questo conflitto. Si suppone da taluni che l'Austria e consorti intendano di instituire un nuovo potere esecutivo, e di promuovere una revisione dello statuto federale; ma sono voci che corrono.

— Scrivono da Francoforte all' *Indépendance Belge*:

Il congresso, ossia il *plenum*, o per meglio dire l'assemblea nazionale dei plenipotenziarii tenne ieri una seduta nella quale, da quanto si dice, si parlò dei provvedimenti da prendersi rispetto alla Prussia che non rispetta ancora il seggio presidenziale del conte di Thun. Il sig. di Bulow, questo danese ostile alla Germania, vi prese parte come le ultime volte nella sua qualità di plenipotenziario di un principe, col governo del quale la Germania è sempre sul piede di guerra, giacchè non bisogna dimenticarsi che le truppe prussiane hanno fatto la campagna del 1848 dietro gli ordini precisi della defunta dieta germanica. La Baviera, che aveva protestato contro l'ammissione del gentiluomo danese nei consigli del governo germanico, si è sottomessa all'onnipotente volontà dell'Austria, facendo tacere la sua opposizione più conforme alla lealtà pubblica che alla prudenza dell'alta politica. Infatti non è solamente un voto di più che si guadagna, ma un voto che sarà sempre pronunciato contro la Prussia.

Da due giorni, il discorso pronunciato dal sig. Von der Pfordten nella camera di Monaco, e gli affari di Assia Cassel forniscono

---

APPENDICE

PUBBLICA ESPOSIZIONE
di Prodotti dell' Industria Nazionale
nel 1850.

SOSTANZE MINERALI NON METALLICHE — METALLI.

Fra gli oggetti di riguardo degni di un distinto luogo fra i prodotti della nostra nazionale industria, sono le sostanze che fornisce il regno minerale, e che vengono adoprate nelle arti, sia nello stato loro naturale, sia dopo aver subito diverse elaborazioni.

Infatti le nostre provincie continentali abbracciano gran parte della montagna della catena dell'Alpi, e di quella degli Appennini; la Sardegna stessa è solcata da monti nel cui seno nascondonsi in abbondanza cave d'ardesia, di marmi, di combustibili minerali e miniere d'oro, di piombo, d'argento, di rame, di ferro e d'altri metalli. Sarebbe lungo troppo il farne una compiuta enumerazione. Ci restringeremo quindi a notare fra i siti scavati: per le *ardesie*, le molte cave delle provincie di Tarantasia, Savoia, Morienna, Faussigny, Chiablese e Chiavari; pei *marmi*, quelle delle provincie di Levante, Mondovì, Susa, Cuneo, Valsesia, Tarantasia e Genevese; pei *combustibili*, le torbiere, il cui lavoro da parecchi anni in alcune provincie ha preso grande incremento, gli antraciti della Savoia, della valle d'Aosta e della Sardegna, i ligniti del Genevese e delle provincie di Savoia e Mondovì; per le *miniere*, quelle d'oro che circondano il monte Rosa, quelle di piombo argentifero di Tarantasia, della contea di Nizza, della Sardegna; quelle di ferro e di rame della valle di Aosta e della Savoia.

Queste sostanze lavorate in molte officine non impiegano meno di 18 a 20 mila operai che mettono in circolazione un capitale di 20 milioni, senza far conto che sonovi ancora in gran numero altri stati minerali conosciuti, i quali non aspettano che la mano dell' uomo, e i capitali per fecondare ed accrescere la pubblica ricchezza.

Le antecedenti esposizioni avevano già presentato, benchè inadeguatamente, una rassegna delle nostre ricchezze minerali, ed il pubblico ne aveva attentamente seguito i progressi tra l'una e l'altra operatisi segnatamente pel lavoro del ferro.

Quella del 1850 lascia ancora molte lacune, e rincresce che sì pochi abbiano risposto alla generosa chiamata del governo che cerca ad un tempo e a far conoscere i loro prodotti per facilitarne lo smercio, e a dare ai loro sforzi le ricompense e gli incoraggiamenti che meritano. Parecchi degli oggetti esposti attestano i perfezionamenti conseguiti dal 1844 in poi. Tutti gli oggetti sono disposti nelle sale num. 1, 2 e 3. Noi ne faremo una succinta, e rapida rassegna.

E da prima noteremo i combustibili fossili, de' quali il paese sente ogni dì più l'incalzante bisogno per le strade ferrate e pei molti suoi opificii.

I risultati ottenuti, le ricerche fatte in Sardegna, e nella provincia di Mondovì, i saggi di combustibile artifiziale presentati sotto il num. 92, danno fondata speranza di vedere ben presto cresciute fra noi queste preziose risorse: crediamo però dover particolarmente far menzione dei prodotti delle torbiere d'Avigliana e di S. Martino in Perosa. Il pubblico dee ricordare che il sig. ingegnere Dallosta introducendo ad Avigliana il modo di trarre la torba tenuto nel settentrione della Francia, fece il primo conoscere i mezzi per render utile questo prodotto da prima inerte e sconosciuto: d'altra parte, che la società di S. Martino Perosa ha dimostrato il vistoso profitto che si può trarre da una simile estrazione, quand'essa sia diretta dai veri principii della scienza, cosicchè i terreni torbiferi acquistarono un valore decuplo di quello che prima avevano.

www.Internetculturale.it

il soggetto delle conversazioni politiche. Il discorso del ministro bavarese è notevole in quanto che mostra evidentemente la vera indole del suo governo. Tutte le promesse dei tempi scorsi, anche quelle fatte alla camera furono non solo ritirate, ma surrogate da un egoismo bavarese del quale, a dire il vero, non abbiam mai dubitato. Il ministro dichiara inoltre che qualora non succeda un accordo a Francoforte, vale a dire che i suoi piani non siano adottati, la Baviera rimarrà isolata dal resto della Germania.

Il sig. Von der Pfordten ha preso un impegno che non potrà mantenere e al quale non esiterà a rinunciare tosto che il principe Schvarzenberg gli avrà notificato il suo parere. Rignardo alla quistione del principio è oramai provato che i governi non permetteranno alle loro camere d'esercitar la minima influenza sulla nuova legislazione che si sta preparando in Germania: allorché esigeranno qualche cosa, nulla otterranno. L'intervento minaccioso delle potenze estere negli affari germanici non fu negato: lo che sarebbe difficile allorché si desidera al contrario di tenerlo in riserva per meglio raggiungere i suoi fini patriottici.

DANIMARCA

Togliamo da una corrispondenza dell'*Indépendance Belge* quanto segue:

Oggi abbiamo avuto notizie recenti da Copenaghen in data dell'11. In quel giorno gli organi pubblici del governo annunziavano che le negoziazioni cogli inviati dei due ducati erano state rotte in conseguenza del rifiuto decisivo dei loro progetti di pace, e delle proposizioni che a tal uopo avevano formulato in iscritto a forma di supplica. Due degli inviati, i sigg. Grehn ed Heinzelman, avevano immediatamente abbandonato la capitale, e il terzo, il sig. conte di Reventlow, si disponeva pure a lasciarla.

La speranza di veder finalmente questo ricco paese riprendere lo sviluppo della sua industria e del suo commercio marittimo, mediante una giusta concessione ai diritti legali del sovrano, è sgraziatamente perduta: l'avvenire non presenta che gli orrori cui una nuova guerra civile trascina necessariamente dietro a sè: non si può ammettere che, sotto verun rapporto, un solo Stato dell'Alemagna vi prenda ancora la benchè menoma parte: l'opinione generale all'opposto si è che a Copenaghen fra poco la pace sarà conchiusa fra la Danimarca e la Prussia, la quale tratterà pure in nome dell'Unione, da cui ha pieni poteri. Le due parti guerreggianti si troveranno in tal modo abbandonate ai loro proprii mezzi militari, e i combattenti si troveranno rinchiusi nel cerchio territoriale dei due ducati.

Il ministro danese si proponeva di sottoporre, il 13, alle camere tutti i documenti risguardanti il principio e la fine della negoziazione, e si lusingava di provar loro che, senza sagrificare l'onore nazionale e i diritti del sovrano sui due ducati, gli era impossibile di condurre le cose ad un accomodamento anco provvisorio, secondo i principii e le pretensioni d'una compiuta separazione, emessi dai tre inviati dello Schleswig-Holstein.

SVEZIA

Una nuova assemblea dell'*associazione costituzionale riformista* si radunerà fra breve in Orebrò: la maggior parte delle provincie dove esistono queste società, nominarono i loro delegati; è una pubblica manifestazione in opposizione al progetto di una nuova costituzione, che il governo ha preparata, e che queste associazioni non trovano abbastanza liberale. Finora i loro sforzi soggiacquero alla preponderante influenza del clero e della nobiltà.

In nessun altro paese d'Europa, la nobiltà, come corpo politico costituzionale, ha tanta parte in tutti i rami dell'amministrazione pubblica, come nella Svezia, ed è verosimile, che, ad onta delle crescenti dimostrazioni in senso contrario, si possano per ora mutare le disposizioni dell'antica costituzione, che regge questo paese, e per cui il corpo legislativo viene diviso in quattro camere, composte dai figli primogeniti della nobiltà, dal clero, dai deputati delle città e delle campagne. Queste quattro camere deliberano separatamente, e le loro risoluzioni non sono valide, se non quando le loro rispettive commissioni siano definitivamente e collettivamente d'accordo fra di loro.

AMERICA

L'*Europa*, partita da Nuova-York il 5 e da Halifax l'8, e giunta a Liverpool la mattina del 16 corrente giugno, reca le notizie seguenti:

Lopez era arrivato a Nuova Orleans. A Washington si era saputo che quattro americani erano stati giustiziati a Cuba, e fatti prigioni da 2 a 300 altri. Le autorità spagnuole non vollero permettere alla squadra americana di veder i prigionieri, e molto meno di condurli agli Stati Uniti per esservi giudicati. La fregata il *Congresso* si era mossa da Cuba per intercedere il passo a un naviglio spagnuolo che recava un certo numero di americani, fatti prigionieri in una isola presso l'Yucatan. Un vascello da guerra spagnuolo sorvegliava la sopraddetta fregata. Da Washington erano stati spediti dispaccialle autorità di Cuba, ne'quali si annunziava loro, che non sarebbe stato riconosciuto legittimo nè autorizzato l'arresto d'americani che avvenisse in tutt'altri luoghi che a Cuba. L'*Unione* crede sapere, che si ricevettero all'Avana dispacci del console, in cui questi fa conoscere aver chiesta la libertà dei 105 individui, fatti prigioni dal piroscafo *Pizzarro* nell'isola di Contoy. Egli avrebbe significato agli spagnuoli che Contoy è terreno neutrale: che gli uomini catturati quivi, non avevano commesso alcun atto di ostilità, e che perfino cercavano di tornare agli Stati Uniti: ma il console non avea ricevuto risposta. Cosicchè egli avrebbe scritto al suo governo, il quale avrebbe immediatamente dato ordine di ragunare all'Avana il più che si potesse di vascelli da guerra onde appoggiare la domanda del console. Se le autorità dell'isola persistessero nel loro rifiuto, l'agente americano doveva informarne tosto il suo governo; e durante questo tempo la squadra americana impedirebbe ogni comunicazione col porto. A'comandanti d'essi vascelli era stato anche ingiunto di riprendere agli spagnuoli, pur con la forza se facesse mestieri, il resto dei navigli della spedizione, de'quali gli spagnuoli stessi giungessero ad impadronirsi. Un bastimento arrivato a Charlestow dall'Avana, recò notizia che questa città era in preda alla più viva agitazione, essendovisi saputo che il resto della spedizione, ammontante a varie migliaia d'uomini, erano sbarcati nella parte meridionale dell'isola, ed insignoritisi di Cienfuegas e di Trinitad. Tuttavolta questa voce non fu confermata. Le autorità di Cuba si mostrano tanto inasprite contro il governo degli Stati Uniti, che si ricusarono di dare qualunque informazione sul numero, i nomi e la sorte probabile dei prigionieri. Il generale Lopez avea compilato un indirizzo agli abitanti di Mabile, nel quale spiegava loro le cause dello sfavorevole esito della spedizione.

(Times)

ULTIME NOTIZIE

Italia. *Firenze*, 19 *giugno*. Il ministro dell'interno, senatore Leonida Landucci, fu con decreto granducale nominato alla presidenza del consiglio dei ministri, durante l'assenza del senatore Gio. Baldasseroni, il quale è partito per Vienna.

Francia. *Parigi*, 19 *giugno*. L'assemblea nazionale oggi ha continuata la seconda deliberazione sulla proposta dei signori Nadaud, Morellet ed altri, relativa alle associazioni di operai per l'eseguimento di lavori pubblici.

Nel corso della seduta il sig. Emilio di Girardin è venuto a prender possesso del suo stallo di rappresentante.

— La commissione pel progetto relativo alle spese di rappresentanza del presidente della repubblica si è riunita oggi ad un'ora pomeridiana per sentir la lettura del rapporto del sig. Flandin. Dicevasi generalmente che questo rapporto sarebbe letto oggi stesso in pubblica seduta.

— Oggi i fondi pubblici si sono alquanto rialzati per la notizia giunta ieri dell'adozione della proposta di lord Stanley alla camera dei lord.

Il 5 0/0 ha aperto a 94,40, indi è salito a 94,50, è sceso a 94,25, è risalito a 94,45, e chiude a 94,50.

Il 3 0/0 ha variato da 56,35 a 56,60, e rimane a 56,70.

Il 5 0/0 piemontese (c. R.) è a 86.

Inghilterra. Un dispaccio telegrafico dell'incaricato d'affari di Francia in data di Londra 18 giugno, alle 4 del mattino, reca:

« La mozione di lord Stanley, relativa agli affari di Grecia, è stata adottata dopo una seduta di undici ore, a 37 voti di maggioranza.

« Il risultato sorpassa le previsioni degli uomini più disposti a credere che il ministero si troverebbe in minorità. »

Noi daremo lunedì il sunto di questa importante seduta.

— Si legge nel *Sun:*

La maggioranza che ieri nella Camera dei Lord si manifestò avversa al ministero, eccitò una grande sorpresa nella *City*. Quantunque questo fatto sia tenuto come poco importante, almeno in ciò che risguarda la intenzione dei lord, tuttavolta vi si rinviene un motivo sufficiente perchè quanto prima abbia luogo una manifestazione in senso opposto alla Camera dei Comuni.

La impopolarità degli atti delle lor Signorie può essere valutata dalle osservazioni, fatte a lor carico, che giungono da tutte parti agli orecchi. Tutti conoscono che la tattica di lord Stanley tende unicamente a ricondurre un governo protezionista od a provocare lo scioglimento della camera.

I fondi inglesi si mantengono intanto assai fermi: ove si consideri la maggioranza contraria al ministero (all'ultima seduta della camera dei lord), gli è questo il migliore argomento pel quale si prova che l'opinione popolare sta con lord Palmerston.

Austria. Secondo una corrispondenza della *Patrie*, l'Austria avrebbe conchiuso colla Baviera una convenzione, a' termini della quale un esercito austriaco potrà, all'uopo, passare traverso il territorio della Baviera.

—Si conferma la notizia, che siasi offerta al sig. di Meyendorf la carica di ambasciatore di Russia a Vienna in vece del signor di Medem; ma il sig. di Meyendorf rifiutò formalmente, chiedendo anzi all'imperatore la facoltà di ritirarsi dalla diplomazia attiva, e pregando S. M. I. di accettare la sua demissione per ragioni di salute.

Prussia. *Berlino*, 15 *giugno*. Nella seduta d'oggi del Collegio provvisorio dei principi doveva venir discusso il regolamento della Camera; ma si pensò bene di non trattar questo soggetto che nelle prossime sedute. Invece fu conchiuso lo statuto definitivo del tribunale dell'Unione e l'elaborazione d'un progetto di legge sui delitti d'alto tradimento contro il sovrano e la patria per gli Stati dell'Unione.

Il plenipotenziario badese consegnò oggi la sua credenziale.

E. LEONE gerente.

CITTA' DI TORINO.

AVVISO D'ASTA

per affittamento di sette stabilimenti di molini.

Il Consiglio comunale di questo Municipio in seduta del 7 marzo ultimo scorso avendo deliberato di dare in affittamento col mezzo d'appalto pel periodo d'anni dieci, li sette suoi stabilimenti di molini infradesignati, sotto l'osservanza di capitoli stati quindi appositamente compilati, approvati dallo stesso Consiglio comunale il 23 maggio p. p., e dal sig. Intendente generale di questa Divisione amministrativa con decreto del 12 del corrente mese:

Si notifica

A chiunque aspirasse all'affittamento dei sette stabilimenti di molini infradesignati, divisi in sette distinti lotti, di presentarsi in questo civico palazzo venerdì 28 corrente al mezzogiorno, dove, alla presenza del Consiglio delegato, saranno, dal signor Sindaco aperte per licitazioni all'estinzione della candela, nella conformità espressa ai §§ 21 e 22 del tit. 1. del regolamento IV d'acque e strade annesso alle R. Patenti 29 magaio 1817, non che dagli articoli 266, 267 e 268 della legge sull'Amministrazione comunale del 7 ottobre 1848, e verrà deliberata l'impresa a chi offrirà maggior aumento sul prezzo annuo separatamente fissato per ciascun lotto ovvero sul complesso dei lotti riuniti nella conformità espressa come infra nelle avvertenze.

Designazione degli stabilimenti compresi nell'affittamento:

Lotto 1. Molini di Grugliasco, composti di cinque macine per le biade; prezzo d'asta, annue . . . . L. 9,500
» 2. Molini del Martinetto inferiore, composti di quattro macine per le biade; prezzo d'asta, annue . . . . . » 5,000
» 3. Molini di Lucento, composti di tre macine per le biade; prezzo d'asta, annue . . . . » 4,000
» 4. Molino della Rocca sul Po, composti di tre macine per le biade; prezzo d'asta, annue . » 3,000
» 5. Molini della Molinetta, composti di cinque macine, delle quali due superiormente con una pesta da canape e tre inferiormente, delle quali le due prime sone mosse da una sola ruota alla Poncelet; prezzo d'asta, annue. . . . » 2,000
» 6. Molini di Cavoretto sul Po, composti di due macine per le biade: prezzo d'asta, annue . » 1,500
» 7. Molini del Villaretto, composti di tre macine per le biade ed una pesta da canapa; prezzo d'asta, annue . . . . . » 1,500

Totale complessivo pei sette lotti. L. 26,500

Sono compresi nell'affittamento tutti i fabbricati ed i siti di terreno annessi ad ogni molino che trovansi accennati nel capito lato e nelle planimetrie parziali di ciascun molino, di cui gli aspiranti potranno ottenere visione nella Segreteria di questa città, sesta divisione (ufficio d'arte), in tutti i giorni non feriati, dalle ore 10 del mattino alle 4 pomeridiane.

Avvertenze:

1. L'incanto seguirà a lotti separati. Seguendo il deliberamento provvisorio, almeno per quattro dei sette lotti avrà subito luogo l'esperimento sovra tutti i sette lotti riuniti, al prezzo comples-

---

Le *ardesie* non sono rappresentate che per saggi della cava di Cevins, la più rinomata della Savoia per la leggerezza ed inalterabilità de' suoi prodotti, sia dal lato del colore che da quello della durata.

Noi avremmo però desiderato trovarvi delle ardesie di Chiavari o di Lavagna che sono per quella provincia una sì riguardevole parte di ricchezza commerciale.

I *marmi naturali* sono rappresentati da alcune tavole di marmi verdi di Bussolino, di marmo portoro di Mondovì e della Spezia, e alabastro di Busca, i quali per la loro buona esecuzione giustificano la stima che si è in essi acquistata il marmoraio Isella Giuseppe. Ci sono altresì alcuni cammini ed altri oggetti di marmo bianco di Perosa del medesimo artefice.

Noi possiamo passare in silenzio i marmi artificiali sì da lastrico che da mobili della fabbrica Spanna L. C. Questo commerciante che ottenne un privilegio di importazione espose oggetti di svariatissime forme, i quali imitano ogni specie di marmi, di graniti, di porfidi la cui durezza ed aspetto ingannano l'occhio meglio esercitato. I prezzi moderati per cui tali prodotti sono messi in commercio danno a quest'industria (che in quest'anno fa le sua prima comparsa alla nostra Esposizione) una grandissima importanza, ed il pubblico fermandosi dinanzi ad essi, prova abbastanza in qual pregio egli tenga questa utile importazione.

Gl'imprenditori della cava d'asfalto di Chavaroche, provincia del Genevese, presentarono saggi di pavimento a mosaico, i quali mostrano sempre più che, se il traffico esagerato delle miniere d'asfalto e di bitume causò molti disinganni ed infortunii agli arrischiati speculatori; questo prodotto minerale non è però meno destinato a rendere grandi servigi nell'arte della costruzioni. Quantunque le argille da vasi che alimentano molte fabbriche in alcune provincie del reame non sieno rappresentate sufficientemente, il sono tuttavia molto più che nelle antecedenti esposizioni; singolarmente per le fabbriche del litorale, mercè dell'influenza e della sollecitudine delle giunte divisionali. Noi abbiamo notato gli assortimenti dei crogiuoli, forni a capella, ritorte . . . ed altri vasi della fabbrica di G. Alardi di Nizza; quelli di terraglia comune d'ogni specie, specialmente delle fabbriche di Giuseppe Conrado, Ambrogio Scarrone, Siccardi Gio. Battista, Giuseppe Saettone della provincia di Savona; quelli di maiolica comune delle fabbriche d'Antonio Musso, e di Pietro Marcenaro, entrambi pure della stessa provincia.

La fabbrica Richard ha pure esposto un copioso assortimento de' suoi varii generi di prodotti di terra di pipa, di *gres* e di porcellana. Notammo fra i prodotti della prima piatti, zuppiere ed altri vasi di grande dimensione, e fra i secondi, oltre gli oggetti destinati a domestico uso, parecchi articoli per le fabbriche da seta.

Spiace che la necessità di trarre dallo straniero le terre non permetta mai a questo genere di industria d'entrare in gara cogli stessi prodotti venuti dall'estero. I fratelli Cavazza e Compagnia hanno pure presentato parecchi oggetti di porcellana estera, ornati di doratura e dipinti di buon lavoro, e noi vedemmo con piacere stabilirsi nello Stato questo genere d'industria, che offre ai nostri artefici un nuovo alimento.

La *vetreria*, oltre ai prodotti della manifattura Laffin e Perravex in Genevese, di quelle di Avena alla Chiusa ed alla Torre, provincie di Cuneo e Mondovì, che già avevan presentato i loro saggi nel 1844, quest'anno vide aggiungersi i prodotti della fabbrica Minetti e Morgantini di Crevola nell'Ossola: così avessero il costoro esempio imitato le altre fabbriche dello Stato! I signori Laffin e Perravex hanno esposto un variatissimo assortimento di bicchieri, campane di diverse grandezze, vasi, lastre, bicchierini e coppe, vasi per fiori, coprivivande, bottiglie coi turaccioli, scodelle, lumiere, sigilli ed altri simili oggetti.

Il sig. Avena presentò pure un bel vaso azzurro detto alla Medici, una serie di bottiglie, la cui capacità è conforme al nuovo sistema metrico introdotto. Finalmente i signori Minetti e Morgantini mandarono all'esposizione campane di ogni grandezza, lastre rigate e non rigate, lastre doppie e tegoli, che possono essere nelle costruzioni di profittevole uso.

Non ci estenderemo di vantaggio su questi diversi prodotti dell'industria nazionale, che colle arti chimiche occupano le due prime

www.internetculturale.it

sivo che risulterà dai varii deliberamenti predetti, e al prezzo d'asta dei lotti non deliberati.

2. Saranno soltanto ammessi alla licitazione gli aspiranti che nell'atto dell'apertura dell'asta sovra ciascun lotto oppure sovra tutti i lotti riuniti, faranno constare di aver depositato a mani del Tesoriere della città, presente all'atto d'incanto, il quarto dell'ammontare del prezzo fissato per ciascun lotto su cui intendano proporre offerte.

Terminati gli incanti, il sig. Sindaco restituirà ai non deliberatari il rispettivo deposito, e rimarrà presso il Tesoriere il deposito fatto dai deliberatari sin dopo la stipulazione del contratto di sottomissione con cauzione, la quale non potrà ritardarsi oltre un mese dopo il deliberamento definitivo.

3. Ogni offerta in aumento ai prezzi d'asta di ogni lotto, od anche sovra tutti i lotti riuniti, non potrà essere inferiore all'uno per cento.

4. La cauzione a prestarsi dal deliberatario tanto a guarentigia del pagamento del fitto, che dovrà effettuarsi a bimestri scaduti, quanto alla osservanza delle altre condizioni della locazione, è determinata nella somma equivalente ad un'annata di fitto, e potrà venir somministrata o con ipoteca sovra beni stabili franchi e liberi da ogni passività, situati in qualunque provincia degli Stati di terraferma, o col vincolo di cedole dello Stato o della stessa città, al corso del giorno.

5. Visto l'esito degli incanti, si provvederà in conformità degli articoli 266, 267 e 268 della legge comunale.

6. Le spese d'incanto, d'instrumento, d'ipoteca, delle testimoniali di stato e di perizia sono a carico comune per giusta metà tra il Municipio e ciascun affittavole.

Torino, dal Civico Palazzo, addì 17 giugno 1850.

Il Segretario, VIGNA.

VARIETA'

ABBECEDARIO E SILLABARIO *per l'Infanzia dell'abate Ferrante Aporti. — Quarta edizione, riveduta ed ampliata dal ch. autore.— Pinerolo, tip. e lib. di G. Chiantore*, 1850. *(Si vende cent.* 40. *Ai Librai ed agl'Istituti si farà un ribasso in proporzione del numero delle copie che vorranno acquistare.)*

Se la parola è la forma sensibile dell'idea, è inutile insegnare a parlare, se non s'insegna in pari tempo a formare idee chiare e precise. E tanto maggiore sarà il numero delle idee, quanto maggiore sarà l'ordine, onde esse, per così dire, si *schiereranno* nell'animo dei fanciulli. Per ciò il maestro dell'età prima deve far sì che le parole aiutino il naturale sviluppo delle idee. — Per lungo tempo l'insegnamento di queste cose non fu che un meccanismo, un artifizio laborioso e paziente come quello che si usa coi papagalli. Ma la Dio mercè si conobbe che gli uomini non erano papagalli; e spiriti generosi, facendosi piccoli co'fanciulli, si sollevarono all'altezza di apostoli. Il materiale ufficio di pedagogo diventò scientifico magistero; e la filosofia, abusata dall'ignoranza superba del vecchio mondo, si raccolse modesta a vegliar la culla di nuove generazioni.

Questo volumetto (che forma il primo fascicolo di una *Biblioteca infantile*) è dettato appunto con tale spirito, ed è come l'introduzione di un metodo d'insegnamento che ha per iscopo di educare l'intelletto e la ragione; vale a dire, arricchendo la mente di utili cognizioni, vuol che si proceda con ordine, e lo scolaro apprenda a formarsi un criterio intorno alle idee che acquista, ragionando sulle medesime quanto e dove il comporti la natura e l'indole delle cose. *L'avvezzare* (dice una legge sull'Istruzione, pubblicata a Torino nel settembre del 1800, ma che può studiarsi con frutto anche oggidì) *l'avvezzare le tenere menti ad idee precise ed esatte si è il mezzo più certo di procacciare a quelle un giusto discernimento.* È poi colla scorta di questo lume che il cuore s'informa a nobili sentimenti, e l'*istruzione* si fa veramente *educatrice*.

Questo *Abbecedario* fu per la prima volta stampato a Cremona nel 1833, quando appunto l'autore gettava le fondamenta di quegli asili, che oggi fioriscono in tanta parte d'Italia, ma che prima dovevano ricevere il battesimo di ogni verità, la persecuzione. Cresciuti gli asili, non fu sufficiente, ancorchè numerosa, la prima edizione, e se ne fece una seconda a Milano; la terza fu inserita nella *Biblioteca delle famiglie*, stampata a Roma per cura di Ottavio Gigli; e con questa quarta l'egregio tipografo sig. Giuseppe Chiantore intende giovare alla istruzione infantile, e far cosa grata al Piemonte, che nel volgere di pochi anni nelle sole provincie di Terraferma aprì sessantuna scuola pei figliuoli del popolo.

Questa edizione ha sulle altre il vantaggio di una più ordinata classificazione, per cui il sommario, che è aggiunto in fine del libro, presenta a colpo d'occhio il programma di ciò che vuole insegnare. Ripartendo poi la materia in tanti brevi capitoli, suddivisi in paragrafi, dà campo al maestro di prepararsi di giorno in giorno a svolgere e chiarire le nozioni che rispondano a quella determinata serie di vocaboli. Basta aprire il libro per conoscere l'economia di questa ingegnosa operetta. Gli oggetti che cadono sotto i sensi sono i più facili ad essere conosciuti, e quanto più ci riguardano da vicino, tanto più c'interesserà di conoscerli. Cominciamo dal corpo umano; esaminiamo in tutte le sue parti questa *casa* meravigliosa dell'*anima*; studiamo l'uomo fisico nelle varie età della vita; vediamo come si move in tutte le sue parti questa frale macchina, investita da uno spirito immortale; vediamo a quali miserie è soggetto l'umano corpo: il dolore non è forse la prima pagina del libro che ha nome *vita*? Dopo l'uomo, si schierano innanzi agli occhi del bimbo, naturalmente curioso, gli animali e le bestie; prima i quadrupedi, poi gli uccelli che vivono nelle regioni dell'aria, e infine i pesci, abitatori delle acque; poi i rettili, i vermi e gl'insetti. Dal regno animale passa il fanciullo nel vegetale, e vede le piante, esamina i fiori, e dei fiori e dei frutti interroga il nascere, la vita e la morte. Continuando il suo dilettevole pellegrinaggio, entra nel minerale, e impara che il superbo diamante fu da Dio collocato vicino all'umile selce, e trova sepolto in mezzo alle rupi l'oro che brilla di tanta luce agli occhi del mondo, e fa che il ricco spesso si scordi di essere fratello del povero.

Percorsi i tre regni della natura, si arresta il piccolo viaggiatore ad esaminare, come questi servano all'uomo, che da Dio vi fu posto, quasi re del creato, e di che viva, e d'onde tragga il suo migliore alimento. Ed ecco l'agricoltura venirgli innanzi cogl'istrumenti rurali, colla schiera contenta de' suoi seguaci, che gli spiegano a parte a parte le loro faccende e in pari tempo gli pingono l'allegra vita dei campi. Poi l'acqua, anch'essa benefica, or gli zampilla dinanzi in placido rivo, or tra le mobili travi del molino gli viene a rompere il grano che essa fa germogliare. La terra, l'aria, la luce, il calorico gli mostano l'un dopo l'altro i loro fenomeni; e quasi stanco di tante meraviglie rientra il fanciullo nella sua casa. Allora le arti e i mestieri co' loro strumenti vengono a dilettarlo: la pittura e la musica, gli odori e i sapori chiudono, per così dire, questa festa campestre, in cui la natura spiega tutti i suoi tesori allo sguardo del giovane pellegrino. — Più serie cose gl'insegna la seconda parte, che dà le prime nozioni del calcolo, dei pesi e delle misure (secondo il vecchio e il nuovo sistema), della geometria e della geografia. Da ultimo viene la terza parte, in cui l'anima stessa naturalmente da tante e sì grandi meraviglie s'innalza alla *causa prima*, onde vengono; e adora Dio creatore e conservatore del tutto; lo adora cinto di luce fra gli angelici Cori, e tra le schiere dei Santi che gli fanno corona; l'adora nelle sacre feste, onde la terra celebra i fasti del cielo; e nelle auguste pagine in cui Dio si rivela agli uomini; infine lo riconosce e lo venera nella gerarchica schiera dei sacerdoti e impara «il rispetto che è dovuto alla religione anche nei suoi ministri.» — Vedendo poi per tal modo che l'uomo non è nato per questa terra, considera non più l'uomo corporeo, ma l'essere ragionevole «capace di operare il bene o di fare il male e di rendersi quindi meritevole di lode o di biasimo in questa, e di premio o di pena nell'altra vita.» L'uomo considerato nella famiglia e nella società, colle sue virtù, co' suoi vizii, colle sue inclinazioni al bene ed al male, porge argomento al maestro di spiegare i doveri che abbiamo verso Dio, verso il prossimo e verso noi stessi, di dipingere il buon padre di famiglia e l'utile cittadino, di insegnare ai fanciulli ad amare il bene, a prendere in orrore il male; di preparare infine alla patria e di più sereni e più gloriosi destini.

Ecco il libro che di per sè caldamente si raccomanda alle *Scuole infantili* per cui fu scritto; ai maestri delle *classi elementari* può servire come *prontuario di tavole sinottiche*; ma l'utilità di questa aurea opericciuola si mostrerà anche meglio dal *Metodo per adoperare l'abbecedario*, alla cui ristampa alacremente s'attende dal buon Chiantore.

Molto (e forse troppo) si è scritto in materia di educazione: ma la mano materna che scorre incerta sui tanti libri che promettono d'istruire, può posar sicura su quello, ove si accoppia (come è appunto nel caso nostro) alla teoria del filosofo la voce dell'esperienza.

ANTONIO PERETTI.

TEATRI D'OGGI 22 GIUGNO

CARIGNANO (ore 8 1/2) La drammatica Compagnia al servizio di S. M. rappresenta: *Lo figlia del Corso*.

GERBINO (ore 8 1/4) La drammatica Compagnia romana diretta dall'attore DOMENICONI rappresenta: *Le memorie del diavolo*.

CIRCO SALES (ore 5 1/2) La drammatica Compagnia DONDINI e ROMAGNOLI rappresenta: *Il furioso all'isola di S. Domingo*.

DIURNO (sul corso della Cittadella, ore 5) La drammatica Compagnia BASSI e PREDA rappresenta: *Teresa*.

AMMINISTRAZIONE DEL DEBITO PUBBLICO

Corso delle rendite del Debito Redimibile, e delle Obbligazioni dello Stato, giusta i bollettini delle contrattazioni formati dagli Agenti di cambio.

Torino, il 21 giugno 1850.

Cinque per 0/0

(1819)	Decorr.	1. aprile	1850	L. » »
(1831)	id.	1. gennaio	1850	L. » »
(1848)	id.	1. marzo	1850	L. » »
marzo 1849)	id.	1. aprile	1850	L. » »
giugno 1849)	id.	1. gennaio	1850	L. 85 50

Obbligazioni dello Stato

(1834)	id.	1. gennaio	1850	L. » »
(1849)	id.	1. aprile	1850	L. 237 50

Il Direttore Generale
SIMONDI.

SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO.

(metri 273 sopra il livello del mare)

21 giugno.

al levar del sole	a mezzodì	sera
millim.	millim.	millim.
Barom. 739 42	338 24	738 79
centig.	centig.	centig.
Termom. + 12 6	+ 20 9	+ 19 5
Vento S. O.	S. O.	E. S. E.
Annuvolato piovig.	Annuvolato piovig.	Pioggia

Orario dei Convogli tra TORINO e NOVI

CORSE DA TORINO A NOVI				CORSE DA NOVI A TORINO			
Stazioni di partenza	ORE ant.	ant.	pom.	Stazioni di partenza	ORE ant.	ant.	pom
Torino	6 15	9 45	4 »	Novi	4 30	8 »	2 15
Moncalieri	6 25	9 55	4 10	Frugarolo	4 40	8 10	2 25
Cambiano	6 35	10 5	4 20	Alessandria	5 5	8 35	2 50
Pessione	6 45	10 15	4 30	Solero	5 15	8 45	3 »
Valdichiesa	6 55	10 25	4 40	Felizzano	5 30	9 »	3 15
Dusino	7 15	10 45	5 »	Annone	5 45	9 15	3 30
Stenevasso	7 30	11 20	5 55	Quarto (*)	5 50	» »	» »
S. Damiano	8 »	11 50	5 45	Asti	6 15	9 45	4 »
Asti	8 30	12 »	6 15	S. Damiano	6 25	9 55	4 10
Quarto (*)	» »	»	6 20	Stenevasso	6 40	10 10	4 25
Annone	8 40	12 10	6 25	Dusino	7 10	11 10	5 25
Felizzano	9 »	12 30	6 45	Valdichiesa	7 50	11 20	5 35
Solero	9 10	12 40	6 55	Pessione	8 5	11 35	5 50
Alessandria	9 35	1 5	7 20	Cambiano	8 15	11 45	6 »
Frugarolo	9 50	1 20	7 35	Moncalieri	8 30	12 »	6 10
Arr. a Novi	10 15	1 45	8 »	Ar. a Torino	8 45	12 15	6 35

In tutti i giorni festivi, oltre le partenze ordinarie, avrà luogo il seguente servizio straordinario:

Da TORINO per MONCALIERI		Da MONCALIERI per TORINO	
Ore 10 30	ant.	Ore 11 30	ant.
» 4 »	pom.	» 1 2	pom.
» 5 »	»	» 8 »	»
» 7 »	»	» 8 »	»
		» 10 »	»

(*) *Nei soli giorni di mercoledì e sabbato.*

ISTITUZIONE
DI GIOVANI DAMIGELLE

Diretta dalla signora **Denisart-Devimes**,
assistita da suo marito e da valenti professori,
a Porta Nuova,
via dei Carrozzai, casa Demonte, n. 19, *piano* 2.°

La signora DENISART si applica a dare alle giovani damigelle a lei confidate, un'educazione solida e distinta; ella insegna loro ogni sorta di lavori, siccome cucire, ricamare, ecc. ecc.; ella dà loro i principii necessari per ben dirigere una casa.

Pensione, mezza pensione ed estere.

AVVISO COMMERCIALE

La ditta Gio. Corrado Meiss, di Milano, con notificazione dell'8 novembre 1849, ha dichiarato, per ogni conseguente effetto di ragione, di aver levato la firma per procura all'agente Leopoldo Hermet, e che dallo stesso giorno non trovasi più presso la suddetta ditta.

sale, e ci affretteremo di giungere alla terza interamente destinata ai metalli.

Benchè l'industria del ferro non sia rappresentata che in piccola parte dai nostri mastri di fucina, non occupa perciò meno quasi tutta la sala, non solo per la grandezza de'suoi oggetti, ma altresì perchè i principali proprietarii di Usine che mandarono i loro prodotti, vollero far conoscere i perfezionamenti arrecati all'arte loro dal 1844 in poi. Trattasi per altra parte d'una materia alla quale l'aprimento delle strade ferrate tende ogni giorno ad assicurare un nuovo sfogo, e che nello stato presente produce già 120 mila quintali metrici di ferro, dando lavoro a 7 od 8 mila operai, e mettendo in giro un capitale di più di 7 milioni di franchi.

Costretti pel gran numero delle cose presentate a starci ad una succinta rassegna, ci restringeremo ad invitare i visitanti perchè fermino l'attenzion loro (per gli oggetti di *ferro fuso e modellato*), sui vasi, balaustrate, croci, mobili, e oggetti d'ornato, come pure sui caloriferi, fornelli condotti colle più variate ed eleganti forme di prima e seconda fusione dai fratelli Tardy, successori ai signori Freres-au-e Comp. presso Annecy: sugli oggetti della stessa natura di seconda fusione del sig. Giovanni Polla di Torino, la cui fabbrica sembra essersi notabilmente ampliata dal 1844: su quelli de'fratelli Bioley di Torino, parimenti di seconda fusione: per i *ferri battuti*, su quelli affinati col gaz della Fucina del sig. Baldassarre Mongenet, in Ponte S. Martino (Aosta) e su quelli preparati co' metodi alla Bergamasca, ed alla Contese dei fratelli e cugini Lasagno in Villanova e Gignod, e della società Leborgne, e Vigan di S. Hugon.

Per l'*acciaio in verga*: su quelli della Comp. Leborgne e Vigan di S. Hugon e Fourby, dei fratelli Quaisel de la Rochette e cugini Lasagno, di Gignod.

Pei *ferri lavorati*: sui ferri vuoti d'ogni diametro del signor Francesco Negro di Torino: sull'asse da vettura con scatola pel grasso dei fratelli Baleydier di S. Pier d'Arena: sui fili di ferro del sig. Romualdo Cantara, A. Pontbozet, e del sig. Giacomo Vernetti di Locana, provincia d'Ivrea: sulle viti da legno dello stesso Romualdo Cantara alla Venaria, sulle falci ed istrumenti da taglio della fabbrica di Paolo Vineis-Baron di Mongrando: sulle masserizie di ferro del sig. Machard maggiore d'Annecy. Finalmente sui diversi meccanismi, utensili, ornamenti del signor Pietro Ropolo di Torino, di Giacomo Vernetti di Locana, Leborgne Vigan e Comp. di Fourby, Tommaso Mussa di Torino, Giovanni Veritiè di Cagliari, Giuseppe Villa, Paolo Rocco, Giuseppe Barbiè, Giuseppe Rivolta, Vincenzo Mongini di Torino.

Il lavoro dello stagno fu rappresentato dallo stesso fabbricante, Domenico Lincio, che ottenne già all'ultima esposizione onorevole distinzione per la varietà e finitezza de' suoi prodotti: dai fabbricanti G. B. Scatta di Torino, e Antonio Gaspare Boggo di Ciamberì, che hanno l'uno e l'altro fornito parecchie serie di misure di capacità metrica.

Il lavoro del rame e dell'ottone lo fu colle lastre di rame laminato dai fratelli Bioley di Torino, pei tubi ed altri apparecchi della fabbrica di Giacinto Ottino di Torino, da quella di Claudio Alessio Fayenle di Ciamberì; il lavoro del piombo dai tubi dello stesso Giacinto Ottino; quello del pakfond dai molti oggetti presentati dai fabbricanti Carlo Chiotti, Vittorio Bobba ed Ignazio Boggio di Torino.

Il lavoro del *plaquet* dai prodotti dei signori Jaggi padre e figlio. Finalmente la galvano-plastica ebbe riguardevoli saggi dai fabbricanti Ignazio Boggio, fratelli Capello di Torino, Vanennes di Genova, dalla statua in rame del sig. cav. Alessandro La Marmora, e dalle molte e belle incrostazioni di frutti, d'animali, ed altri oggetti di Storia naturale, eseguiti dal fabbricante Giovanni Magnani di Torino.

Non ci lusinghiamo che questo rapido cenno possa dare pure un'idea imperfetta del valore relativo e degli oggetti che vennero esposti. Abbiam voluto soltanto far conoscere la parte che prese all'esposizione l'industria minerale; richiamando l'attenzione degli amici del progresso su questa specie di prodotti distribuiti nelle tre prime sale, perocchè siamo intimamente convinti, che l'esame che ci fossero per farne, sarà per soddisfare la loro curiosità nel tempo istesso che farà loro apprezzare vieppiù l'importanza che acquista negli Stati Sardi questo ramo di ricchezza pubblica.

www.internetculturale.it

LIBRERIA GIANINI E FIORE SUCCESSORI POMBA

DU

CONTRAT DE MARIAGE

ET

DES DROITS RESPECTIFS DES ÉPOUX

PAR **TROPLONG**

BRUXELLES 1850 — MELINE, CANS et C.

Prix **9** *francs*

Tome premier

VILLA DA AFFITTARE

N.° 14 membri, suscettibili anche di due alloggi, signorilmente arredati, bagni, scuderia e rimessa, giardino e lungo pergolato, dante circa una carra vino, distante miglia 2 1/2, stradale di Moncalieri, strada amena e carrozzabile comodissima che conduce alla villa.

Recapito via delle Figlie di Militari, num. 6, terzo piano, dal sig. Scola proprietario.

MAGAZZINO

in **Sete** torte e tinte per cucire, **Bottoni, forniture** per **Sarti, Mercerie** e **Lane** per ricamo

di MASOERO, MASSIMINO e C.

Via Argentieri, in faccia alle Tre Corone, n. 10.

DA VENDERE

Il Castello di Montalenghe, situato sopra una delle più amene colline del Canavese, colla cappella, case pel giardiniere, e per lo schiavandaio, scuderia e rimessa, con ett. 3, are 80 circa.

Recapito al notaio Turvano in Torino.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

Un corpo di vigna, campo, prato e giardino, di ett. 3, are 04, con casa civile e rustica, scuderie, tetti, ecc., regione Rulla, fini di Moncalieri. — Recapito in Moncalieri al sig. Angelo Gorra.

DA VENDERE: FARMACIA alla Rocca di Corio. — Recapito alla farmacia Milanesio, in Torino.

DA VENDERE: Due bigliardi, uno quasi nuovo a L. 500, e l'altro vecchio, col panno nuovo, l'uno e l'altro con tutti i loro attrezzi necessarii, e biglie nuove a L. 250, da Francesco Setti, fabaricante di bigliardi, via della Palma, num. 12.

La più elegante, moderna ed ampia villeggiatura di tutto punto signorilmente arredata, situata nel più ameno e nel più salubre di Villarbasse, propria del sig. marchese Eugenio D'Angennes, da alienarsi per il presente e visibile sul luogo del luogo, a beneplacito degli acquisitori, personalmente.

Indirizzarsi all'*unica* Casa di Commissione *quotata nel Prestito nazionale obbligatorio sul commercio*, in via della Posta, num. 11, palazzo Bertone-Sambuy, a quale identici e svariati molti altri onorevoli incarichi vennero affidati.

DA AFFITTARE IN RIVOLI

CASA di campagna signorilmente mobigliata, composta di 6 od 8 membri, con giardino, legnaia, ed all'uopo rimessa. — Recapito al sig. Bernardo Rossi, drogbiere rimpetto alla chiesa di S. Teresa.

AFFITTAMENTO

Per un novennio dall'11 novembre 1850 del tenimento detto il Pessione in un sol corpo, alla stazione della strada ferrata, di are 88, cent. 92, siti di fabbriche, aie ed orti, ett. 118, are 14, cent. 96 di campi, ed ett. 61, are 18, cent. 40 circa di prati, nei territorii di Poirino, Chieri e Riva di Chieri, proprio del sig. conte Vittorio Balbiano di Viale.

Per le opportune notizie e per la visione dei capitoli d'oneri, patti e condizioni dirigersi allo studio del sig. regio liquidatore, cav. Ponzio-Vaglia, contrada di Santa Maria, porta num. 1.

DA VENDERE

Un corpo di fabbrica con attiguo terreno, sullo stradale di Piacenza, alla distanza d'un miglio circa da Torino. Per le condizioni dirigersi al notaio Secondino, via del Fieno, num. 17, casa Clara, primo piano.

DA VENDERE

Terreno fabbricabile, rimpetto all'albergo dell'Aurora, a sinistra del Ponte Dora. — Per le trattative dirigersi alla proprietaria Caterina Rocchietti, fuochista in via della Barra di Ferro, casa Juva, n. 5.

DA AFFITTARE

Diverse camere signorilmente mobigliate, con vista in Doragrossa, e diverse altre prospicienti in piazza Maria Teresa. — Recapito in via Bellezia, n. 44, piano 3.

LA CONCORDIA

Giornale Politico Quotidiano

ANNO III

Prezzo delle associazioni

	Trimestre	Semestre	Anno
Per Torino	Ln. 12	22	40
Stati Sardi	» 13	24	44
Altri Stati Italiani, ed estero	» 14 50	27	50

Le associazioni si ricevono in Torino alla Tipografia Canfari, via Dora Grossa, num. 32, e principali librai. Nelle provincie e all'estero, dagli Ufficii postali.

Le domande dovranno essere franche di spese.

AVVISO

DA AFFITTARE PEL PROSSIMO S. MICHELE

L'ANTICO ALBERGO D'ITALIA

IN NOVARA

Che comprende un vasto caseggiato con tre cortili, ampie scuderie, eleganti appartamenti, e tutti i comodi di un grandioso albergo.

Recapito in Novara presso il proprietario sig. cav. Guglielmo Serazzi, ed in Torino dal sig. causidico coll. Angelo Chiesa, ove trovansi fin d'ora ostensibili i relativi capitoli.

SCIOLPPO E TAVOLETTE DI TAMARINDI

DI FILIPPO VIORA

unico approvato con superiore autorizzazione

Deposito in Torino, nella farmacia chimica, già Cauda, detta di S. Simone, esercita dal sig. Tacconis, via di Dora Grossa, num. 13;

In Genova, strada Lomellina, presso il sig. Andrea Gambaro, chimico farmacista di S. M.;

In Alessandria, sig. Oviglio, strada porta Ravanale, 167.

AVVISO. Lo speziale di St-Vincent tiene sempre la solita sua pensione, con camere arredate civili, per la stagione delle Acque Minerali; e spera di essere favorito come per lo passato.

AVIS AU PUBLIC

La maison BAER et COMP., fabricants de toileries à Berne (Suisse), vient d'envoyer son représentant dans cette ville avec un superbe assortiment de toileries en tous genres, consistant en linges de table damassés, toile d'Arau et d'Irlande pour chemises et draps-de-lit, essuiemains de toilette; ainsi qu'un beau choix de mouchoirs de poche blancs, garantis pur fil, à 8 fr. 50 cent. la douzaine et au-dessus; le tout à des prix très-modérés. — Le magasin est situé rue Neuve, num. 4, au rez-de-chaussée.

CUOI PER RASOI

Presso G. B. DROVETTI, *Coltellinaio, via di Po, n.* 32

I suddetti rinomati CUOI universali della fabbrica Cherpilloud a Rolle, cantone di Vaud in Isvizzera, si vendono dal medesimo, presso cui trovasi pure una qualità sopraffina di Rasoi inglesi; ed un assortimento di LAME, SPADE, e SCIABOLE dorate e damascate, e vere damasco, alla turca, smaltate in oro.

AVVISO

Si prega chiunque dei signori notai avesse ricevuto il testamento del sacerdote D. Luigi Carlo Maria Drovetti del fu notaio Giorgio, nativo del luogo di Barbania e deceduto in questa capitale il 25 aprile 1848, a volerne, per lettera, dare notizia al sottoscritto.

Torino, il 20 giugno 1850.

Rambosio sost. Quaira proc. coll.

DA AFFITTARE PER TUTTA LA STAGIONE

VIGNA *Negri*, posta sui colli di Moncalieri sopra Testona. — Per recapito, al guarda portone di casa Costigliole, contrada dei Conciatori, num. 10.

DA VENDERE

in Frossasco, presso Pinerolo

CASA di campagna, con verzi re cintato. — Dirigersi in Frossasco al sig. Pelissone, segretario, ed in Torino (Borgo Po) al sig. dottore Fornacc.

DA VENDERE

Grande EDIFIZIO ad uso di fabbrica da carta a Fossano, coll'acqua perenne per due tine a più salti per discendere al piano, epperò suscettibile di sei ed anche otto tine; canali tutti in pietra, e le camere tutte a volta ed in buono stato.

Più ettare 1, are 90 circa di prato attiguo allo stesso fabbricato.

Dirigersi al notaio Secondino in Torino, via del Fieno, num. 17, al primo piano, incaricato di concertare il contratto, e le more dei pagamenti;

In Fossano per le occorrenti notizie sulla natura e situazione della fabbrica, che potrà essere visitata a piacimento, far capo dal notaio coll. Francesco Bruno.

BAGNI TERMALI

DI VINADIO

Lo Stabilimento di queste Terme idrosolforate e iodurate, a giusto titolo dagli Idrologi tenute fra le più efficaci, sarà aperto al pubblico il 30 corrente giugno.

La Direzione non risparmia cura o sollecitudine onde poter corrispondere ai bisogni e desiderii dei signori accorrenti a quell'alpestre dimora, e rendere agevoli i mezzi di recarvisi. I prezzi sono fissati nel modo seguente, comprese le ordinarie mancie:

Prima categoria L. 8 per ogni giorno.
Seconda categoria L. 6 25.
Terza categoria L. 4 50.

Nelle suddetto retribuzioni comprendonsi l'alloggio, la pensione, l'uso delle Terme e le assistenze medico-chirurgiche.

Sarà aumentata del cinquanta per cento la retribuzione per coloro i quali non vorranno partecipare alle mense comuni.

Da Torino a Cuneo sono facilissimi i mezzi di trasporto. Da Cuneo a Vinadio il vetturino Carlo Ramonda si è obbligato di trasportare i signori accorrenti col rispettivo equipaggio alle seguenti condizioni, cioè: da Cuneo a Demonte al prezzo di L. 3 per ogni persona, oppure da Cuneo a Vinadio mediante L. 8 per una persona sola; L. 6 a testa se saranno due, e L. 5 se saranno più. Tali trasporti, tanto per l'andata come pel ritorno, si faranno con vettura a quattro ruote ogni volta che i signori viaggiatori saranno in numero di tre, e con vettura a due cavalli allorchè essi saranno almeno in numero di quattro. Sia in Demonte poi, sia in Vinadio, d'onde non havvi più che due brevi ore di cammino per arrivare ai Bagni, si trovano le cavalcature pei trasporti delle persone e degli equipaggi mediante L. 3 circa. In Demonte trovansi pure le portantine.

Pei recapiti dirigersi in Cuneo all'albergo della Barra di Ferro; in Demonte alla farmacia del signor Menardi, oppure all'albergo della *Fleur de Lis*; in Vinadio all'albergo della Cantina Nuova.

DA RIMETTERE AL PRESENTE

stradale di Nizza, poco distante da Torino

OSTERIA

sotto l'insegna dell'ANGELO AMORINO

inserviente anche per uso di Albergo,

con dieci camere, ampia corte, due scuderie, due fienili, una tettoia, e due cantine. — Recapito in casa Mannati dal negoziante da olio, detto il *Genovese*.

MESSAGERIES NATIONALES

de TURIN à CHAMBÉRY

TRAJET DIRECT ET JOURNALIER

en 28 heures de marche

CORRESPONDANCE

avec GRENOBLE, GENÈVE, LYON, PARIS

Les Bureaux sont: à TURIN, Hôtel des Trois Couronnes, près l'Eglise de St-Thomas;

à CHAMBÉRY, chez veuve Boisso faubourg Montmélian.

NOTA

All'udienza che sarà tenuta il mattino del 2 luglio or prossimo, ore 9 precise, avrà luogo, sull'instanza del sig. Antonio Maletti, ed al prezzo da questi offerto di lire tremila, il secondo incanto e definitivo deliberamento di una vigna posta sul colle di Superga di questa città, distretto di Sassi, composta di fabbrica civile e rustica, colla cappella provvista dal necessario corredo per la santa messa, ed il fabbricato civile composto di due camere e camerino al piano terreno, quattro camere ed altro camerino al piano superiore, con giardino, prati, alteni, boschi e dipendenze, del totale quantitativo di ettari 7. 59. 71, quale stabile è posto in subasta contro gli attuali possessori Carlo Alberto Croveris e Cesare Vittorio Debernardi, minori rappresentati dai rispettivi tutore ed amministratore legale, quali eredi mediati del fu chirurgo Vittorio Rambert, e meglio il tutto come dal relativo bando.

Giolitti sost. Gili.

NOTA

Per l'effetto, di cui negli articoli 2303 e 2305 del Codice Civile, venne, sotto il 25 maggio ultimo scorso, trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino, vol. 52, art. 26304 delle alienazioni, e vol. 346, cas. 554 d'ordine, l'atto, in data del 15 aprile 1850, rogato al sottoscritto, di vendita fatta dalla signora Margherita Ramojno fu Stefano, moglie del sig. Giuseppe Canavero, a favore del sig. medico Giuseppe Giachetti fu Giuseppe, ambi residenti a Vinovo, della pezza terra prato in territorio di Vinovo, regione Prato Nuovo, di are 33, centiare 45 in giusta misura, e per tutto il quantitativo che risulterà da quest'ultima, in mappa al n. 55 della sezione I, coerenti a due parti l'acquisitore, a levante il sig. conte di Sessant, ed a giorno Giuseppe Rebaudino, pel prezzo di L. 2288.

Moncalieri, il 18 giugno 1850.

M. P. Furno not.

TORINO. TIPOGRAFIA G. FAVALE E C.

www.internetculturale.it

Supplimento
ALLA GAZZETTA PIEMONTESE

al N° 138 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 22 giugno 1850

NOTA N.° 193

L'Amministrazione del Debito Pubblico notifica, che essendole recentemente pervenuti nuovi Elenchi relativi a versamenti fatti nelle seguenti Esattorie Mandamentali per il prestito Obbligatorio, portate dal R. Decreto del 7 settembre 1848, furono tosto preparate le relative Cedole d'iscrizione, corrispondenti alle infra designate quitanze:

Mandamento di Quart

Quitanze aventi i numeri: dal 4. al 7. — dal 9. al 16 — dal 18. al 28. — num. 30. — dal 32. al 34. — dal 37. al 52. — numeri 54. 55. 58. 59. — dal 61. al 66. — num. 68. — dal 73. al 75. — dal 77. all' 81. — numeri 85. 86. 92. 97. 98. 99. 102.

Mandamento di S. Quirico

Id. aventi i numeri: dal 1. al 25. — dal 27. al 47 — dal 49. al 64. — dal 66. al 72. — dal 74. all'88 — dal 90. al 102.

Mandamento di Prelà

Id. aventi i numeri: dal 1. al 4. — numeri 10. 12. 13. — dal 15. al 20. — numeri 23. 26. 28. — dal 30. al 36. — numeri 38. 40. 41. 44. 45. 47. 53. 54. 60. — dal 64. al 69. — numeri 73. 76. — dal 78. all'88. — dal 90. al 93. — dal 95. al 97. — numeri 103. 110. 112. 114. 115. 116. — dal 118 al 124. — numeri 126. 128. 129. 133. 135. — dal 139. al 146. — numeri 149. 152. 153. 155. 156. 161. 162. 168. 171. 172. 177. 179. 182. 184. 185. 187. 188. 189. 194. 197. 198. 199. 203. 205. 210. 214. 216. 217. — dal 222. al 225. — numeri 233. 237.

Mandamento di Pancalieri

Id. aventi i numeri: 1. 3. 4. — dal 6. all'11. — numeri 14. 16. 18. 19. — dal 21. al 29. — dal 33. al 37. — num. 39. — dal 41. al 46. — numeri 50. 51. — dal 53. al 57. — numeri 59. 60. 63. 64. 65. 70. 72. 73. 75. 76. 77.

Mandamento di Perrero

Id. aventi i numeri: 1. 2. 3. 5. 6. 8. 9. 12. 13. 15. 17. 18. — dal 22. al 26. — dal 30. al 33. — num. 35. — dal 37. al 40. — numeri 42. 44.

Previene quindi gl' interessati che saranno dai rispettivi Uffizii d'Intendenza loro consegnate le relative Cedole mediante la presentazione e deposito delle corrispondenti quitanze.

NOTA

Il sig. Giovanni Plura, nella qualità di tutore delle Amalia e Carolina, sorelle Plura, con atto passato alla segreteria del tribunale di prima cognizione di questa città, il 12 corrente giugno, ed in conformità delle deliberazioni del consiglio di famiglia del 18 scorso maggio, dichiarò di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità alle dette sorelle Plura deferta dal loro padre Angelo Plura, deceduto il 16 aprile ultimo, con suo testamento del 20 preceduto dicembre, rogato Signoretti.

Gandolfi proc. coll.

NOTA

Con instromento 1° maggio 1850, ricevuto Turvano la signora Vinardi Paolina nata Vigliercio fece acquisto dal sig. Michel'Angelo fu Gio. Agostino Bertini da Torino, pel prezzo di L. 390,000, di un corpo di casa, situato in questa città di Torino, nella sezione Dora, isola Santa Caterina, sull'angolo di piazza Castello e della via di Doragrossa, e fra le coerenze delle medesime, d'altra casa di detto sig. Bertini, e della casa Adamino, distinto in mappa dal num. 27 al 35 del piano D, isolato 12.

Quale atto venne trascritto il 16 stesso maggio all'uffizio delle ipoteche di questa città, al vol. 51, art. 26284.

G. Turvano not. coll.

NOTA

Il sig. Antonio Bacco, nato e residente in Giaveno, con atto del 13 corrente, passato nella segreteria del tribunale di prima cognizione di Susa, rinunciò all'eredità lasciatagli dal fu suo padre Giuseppe, morto in detto luogo il 31 marzo o 1° aprile mesi ultimi scorsi, con testamento del 28 pure scorso febbraio, rogato Oliveri notaio.

Torino, il 20 giugno 1850.

Boetti sost. Geninati.

NOTA

Al seguito di deliberamento in espropriazione della signora Caterina Miletto ved. Ricchiardi, seguito a favore del sig. Vincenzo Mathis per L. 18,350, sull'instanza della signora Metilde Pelissolo, già vedova Ricchiardi, ed in oggi moglie Deagostini, il sig. giudice Bajnotti, con suo decreto del 28 maggio u. s., dichiarò aperto il giudizio di graduazione nanti il Tribunale di prima cognizione in questa città sedente, sull'anzidetto prezzo, ingiungendo li creditori tutti aventi diritto sulla casa ed orto, con quel deliberamento alienati e relativo prezzo, a far fede delle loro ragioni e produrre i rispettivi titoli nella segreteria dello stesso Tribunale, nei modi a termini dalla legge prescritti.

Torino, il 10 giugno 1850.

Avv. Gallone sost. Cucchi-Boasso.

NOTA

All'udienza del 3 luglio prossimo del tribunale di prima cognizione d'Alba, ore 9 antimeridiane, ad istanza della signora contessa damigella Mellano di Portula, si procederà al secondo incanto, in odio del sig. Domenico Forneris di Canale, dei seguenti immobili:

Lotto primo — Fini di Canale.

Casa civile e rustica, la prima di membri 7 e la seconda di membri 2, con giornate 29, tavole 69 tra vigna, campo, prati, boschi e giardino, corrispondenti ad ettari 11, are 28, cent. 22, posti in subasta al prezzo offerto dalla signora instante a L. 4[illegible].

Lotto secondo — Stesso territorio.

Num. 3 pezze di bosco ceduo ed altre tre di terra coltiva, in tutto giornate 9, tavole 23, corrispondenti ad ettari 3, are 50, cent. 44, portate in subasta al prezzo di L. 400.

Alba, il 13 giugno 1850.

Costa caus. coll.

NOTA

All'udienza del R. Tribunale di prima cognizione di Torino, del 6 prossimo luglio, ore nove precise, avrà luogo il secondo incanto e definitivo deliberamento degli stabili situati sul territorio di Monteu da Po, posti in subasta ad instanza del signor notaio Francesco Demezzi, residente a Brusasco, tanto nell'interesse proprio, che qual procuratore generale di suo fratello Giacinto, contro il sig. Teodoro Bava, residente in questa città, alle condizioni di cui nel bando venale del 24 aprile u. s., in un sol lotto, e sul prezzo di lire mille offerto dal signor instante, nessuna offerta essendo stata fatta al primo incanto seguito il 31 maggio ultimo scorso.

Torino, il 21 giugno 1850.

F. Carlini sost. Prato caus. coll.

NOTA

All'udienza pubblica del R. Tribunale di prima cognizione sedente in Alba, del 10 prossimo luglio, si procederà, sull'instanza del sig. Giuseppe Meinardi, dimorante a Castiglione Tinella, al reincanto e deliberamento definitivo degli stabili stati subastati in odio di Vittorio Ghigo, dimorante a Castiglione Tinella, in seguito a nuovo aumento di sesta fatto dal signor Sebastiano Solaroglio, dimorante a Mango, e sotto li patti e condizioni di cui in bando venale del 15 corrente giugno.

Alba, il 17 giugno 1850.

Briolo proc. coll.

NOTA

All'udienza pubblica del R. Tribunale di prima cognizione sedente in Alba, del 10 prossimo luglio, si procederà sull'instanza dei signori chirurgo Giovanni Battista e Carlotta Mo, coniugi Capriolo, dimoranti a Cavallermaggiore, ed in odio del sig. speziale Carlo Brejda di Sommariva Bosco, assente, in persona del suo curatore avv. notaio Lorenzo Giansona, principale debitore, e del sig. Pietro Martinello o Martinet, dimorante a Torino, terzo possessore, alla vendita in subasta ed al primo incanto e deliberamento preparatorio degli stabili situati sulle fini di Sommariva Bosco, descritti ed ubicati in bando venale del 14 corrente giugno, e sotto li patti e condizioni di cui in esso.

Alba, il 17 giugno 1850.

Briolo proc. coll.

NOTA

Si fa noto al pubblico, che con atto del 24 maggio 1850, rogato dal notaio Giuseppe Guala in Acqui, insinuato in quella tappa sotto la data del 23 stesso mese, il signor Andrea Carenzi del fu Cristoforo, e le signore Pelina ed Anna Carenzi, sue figlie, hanno rivocato qualunque procura fatta per parte loro in capo del sig. Gio. Battista Borgna, nativo di Garesso, già conservatore d'ipoteche in Savona e Cuneo.

NOTA

Si fa noto, a termini dell'art. 2303 del Codice civile, che l'atto di cessione in data 26 maggio 1850, rogato Buscaglia, con cui il Rappa Gaspare fu Giuseppe, da Andorno, residente in Occhieppo superiore, cedè tutte le ragioni spettantigli sovra gli stabili infradescritti, e pervenutigli sull'eredità del Sappa Gaspare, suo avo paterno, al sig. Rosazza Mirabello Giovanni fu Pietro, nato e residente a Piedicavallo, mediante il prezzo di L. 75, venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Biella il 5 corrente mese, al vol. 12, art. 286.

Descrizione degli stabili situati nel territorio di Andorno:

1. In Lorazzo Inferiore, cascina con travata superiore, coerenti il cessionario, la strada, e gli eredi della vedova Ciocca; 2. Ivi, prato avanti detta cascina, fra le coerenze suddette; 3. Ivi, ripa con castagne, coerenti il cessionario, la strada e Gioanni Pezzia, tutti detti stabili del quantitativo di are 12 circa. 4. A San Lorenzo, caseggiato ed orto, di are 2, centiare 48, col num. 70 di mappa; 5. Alla Martinazza, bosco di are 17, centiare 14, in mappa coi numeri 1110 e 1112; 6. Ivi, cascina diroccata e bosco, di are 7, centiare 71, in mappa col numero 1299.

Biella, il 10 giugno 1850.

Notaio Remigio Buscaglia.

NOTA

Per instromento del 20 aprile corrente anno, rogato al notaio sottoscritto, trascritto all'ufficio della conservazione delle ipoteche di Torino il 1° corrente giugno, il sig. teologo Francesco Barberis del fu Giuseppe, dimorante a Ciriè, fece vendita alla signora Margherita Scaravaglio, nata Chialamberto, nativa di Nole e dimorante in Torino, d'una cascina composta di fabbricato civile e rurale, assieme a sedici pezze campo e prati di misura di ettari undici, are dodici, centiare cinquanta, il tutto situato sul territorio di S. Carlo, pel prezzo di lire ventotto mila.

Li suddetti stabili sono descritti in mappa sotto diversi numeri delle sezioni H e L.

Ciriè, il 12 giugno 1850.

Notaio Pietro Antonio Richetta.

NOTA

In senso dell'art. 1010 del codice civile, e per li relativi effetti, si rende di pubblica ragione che Grosso Giacomo fu Giuseppe, tutore del minore di lui fratello Michele, nominato con consiglio di famiglia il 23 maggio corrente anno, ed in seguito ad altro verbale di pari data, con atto passato alla segreteria del R. Tribunale di prima cognizione di Pinerolo, sotto il 14 andante giugno, dichiarò di accettare, col beneficio

www.internetculturale.it

dell' inventario, l' eredità dismessa dal proprio avo Giacomo Grosso fu Giuseppe, deceduto sulle fini di Airasca il 25 febbraio ultimo mancato, previo testamento 12 aprile 1847 rogato Nicolay.

Pinerolo, il 13 giugno 1850.

Bcylis sost. Griotti.

FALLIMENTO

Di Domenico Santi, esercente fucina e fabbro ferraio in Osasco.

Il R. Tribunale di prima cognizione di Pinerolo, con sua sentenza del 19 corrente mese, dichiarò in istato di fallimento il Domenico Santi, esercente fucina e fabbro ferraio in Osasco, ed aver cessato di fare li suoi pagamenti sino dal 15 corrente giugno; ordinò l'apposizione dei sigilli alla casa e negozio del fallito; deputò a giudice commissario il sig. giudice avvocato Carosso, e nominò a sindaci provvisorii li Pietro Chiampo di Pinerolo, e Giacomo Vigliani di Bagnolo, con aver fissato il giorno 2 del prossimo luglio, alle ore nove di mattina, per l'adunanza dei creditori nelle sale del Tribunale, per la nomina dei sindaci definitivi.

Pinerolo, il 21 giugno 1850.

Gastaldi segr.

NOTA

Ad instanza del signor avv. Francesco Strua di Racconigi, come procuratore generale della signora vedova Cristina Rignon, residente a Torino, contro Giuseppe Brunetto, residente a Cardè, si procederà nanti il R. Tribunale di prima cognizione di questa città, all' udienza del 18 di luglio p. v., ore 9 mattutine, al secondo incanto e deliberamento di due pezze prato e di una d'alteno, del quantitativo di ettare 1, are 10 e centiare 17, situate a Villafranca Piemonte, poste in mappa ai numeri 6066, 6066 1/2 e 6069, in un sol lotto, sul prezzo di L. 800 dall' instante offerto.

Pinerolo, il 19 giugno 1850.

Canale sost. Signoretti caus. coll.

NOTA

All' ufficio delle ipoteche di Pinerolo venne, il 29 maggio u. s., ed al volume 21, art. 185 delle alienazioni, trascritto l' instromento del 22 aprile 1850, rogato Albasio, con cui il Giacomo Villa fu Bartolommeo, nato a Moretta, residente a Vigone, fece vendita al sig. Giuseppe Antonio Galeazzo fu Gio. Battista di Pancalieri, e pur residente a Vigone, di un corpo di casa situato nel borgo di Vigone, nel primo quartiere, segnato in mappa col num. 1426, coerenti a levante la signora Grandetti tramediante il vicolo, a giorno la strada maestra, a ponente eredi Rosso fu Gio. Antonio, ed a notte eredi Gilona, per il prezzo di lire seimila.

Ciò si notifica per tutti gli effetti dalla legge previsti.

Pinerolo, il 13 giugno 1850.

Ballari caus. coll.

NOTA

All' udienza che sarà tenuta dal R. Tribunale di prima cognizione di Pinerolo, alle ore nove mattutine di giovedì 11 prossimo mese di luglio, si procederà al primo incanto degli stabili consistenti in caseggi civili e rustici, giardino, cappella e prato, posti nel luogo e territorio di Macello, la cui subastazione venne autorizzata sull' instanza del sig. Francesco Boetto, residente a Baudenasca, contro l'eredità giacente di Luigi Borsarelli; un quale incanto verrà aperto sul prezzo intanto offerto dal detto instante di lire duemila, e sotto le condizioni di cui nel bando venale 21 maggio ultimo, autentico Speroni.

Pinerolo, il 13 giugno 1850.

Ballari caus. coll.

NOTA

Con ordinanza in data 25 maggio u. s. l'ill.mo signor avv. Fava, giudice nel Tribunale di prima cognizione sedente in questa città, qual relatore deputato, dichiarò aperto il giudizio di graduazione sul prezzo di L. 16,785, a cui, con sentenza del 31 gennaio 1850, vennero deliberati a favore del comune di Fenestrelle gli stabili ivi situati, e consistenti in casa, giardino e prati, stati subastati sull' instanza del sig. Carlo Latour, residente in questa città, a pregiudizio delli Demetrio e Bartolommeo, fratelli Coccorda fu Giovanni di Fenestrelle, e si ingiunsero tutti li creditori, od aventi diritto, a proporre le loro ragioni su detto prezzo, e produrre i titoli alla segreteria di detto Tribunale entro il mese dalla legge prefisso, e sotto le pene da essa comminate.

Pinerolo, il 13 giugno 1850.

Ballari caus coll.

NOTA

Si notifica, che con atti 29 aprile e 8 maggio 1850, a rogito Gatti notaio a Ruino, li Crosio Carlo fu Domenico, di Mornico, e Crosio Carlo fu Paolo di Montecalvo (Voghera), fecero vendita al sig. Ricci Domenico fu Agostino, pure di Montecalvo, pel complessivo prezzo di L. 558, 51,

Di un corpo di terreno coltivo, vignato e boschivo, posto in territorio di Montecalvo, detto Borgogna e Casaleggio, in quantità di ettari 3, are 54, cent. 11, confinato dalli Giuseppe Antonio e Pietro, fratelli Fiori, dal fosso di Castelrotto, dalla strada vicinale, e dagli eredi del fu sig. Locatelli Pietro.

Più il Crosio Carlo fu Paolo, cedette al Ricci in permuta

Una pezza di terra coltiva, detta Mollie, in mappa al num. 312;

Altro pezzo coltivo vignato, detto Pero Spugno, in mappa al num. 310;

Altro pezzo coltivo semplice in parte, ed in parte vignato, detto Sopra Casa, in mappa al num. 311.

Situati tali stabili nel comune Montecalvo, regione Castelrotto.

Tali atti vennero trascritti all' ufficio delle ipoteche di Voghera sotto il 4 giugno 1850, al vol. d' ord. 76, nn. 137 e 138, col pagamento di L. 7, cent. 50.

Notaio Luca Gatti.

NOTA

Il regio tribunale di prima cognizione in questa città sedente, con sua ordinanza di voto del 16 spirato maggio, autorizzò, sull' instanza di Angelo Mignola da Villafranca Piemonte, la vendita per via di subasta degli infrascritti immobili da espropriarsi a Bruno Pietro Antonio fu Chiaffredo, dello stesso luogo, vendibili in un sol lotto e sul prezzo di L. 636, offerta eguale a 60 volte il tributo regio, avendo fissato pel primo incanto l' udienza pubblica dell' 11 prossimo luglio, ore 9 mattutte, assoggettando il deliberatario all' osservanza dei patti e delle condizioni di cui in apposito bando venale.

Lotto unico. — In territorio di Villafranca.

1.° Alteno, regione ai Bassi, di are 31, centiare 54, in mappa al num. 5083, coerenti a levante i fratelli Bruno, a notte la bealera dei Bassi o Musinasco.

2.° Ronco prativo, nella regione Braida dei Gay, di are 76, cent. 02, in mappa al n. 2887.

Arativo di are 40, cent. 76, al num. di mappa 2882.

Altro arativo di are 31, cent. 54, in mappa al numero 2886.

3.° Ghiara imboschita di are 38, cent. 01, al numero di mappa 2881, formanti tutte le sovra declinate pezze beni una simultenenza di ettari 2, are 18, centiare 64 tra campo, prato e bosco, a cui sono coerenti a levante altri fratelli Bruno, ed a notte Baravalle Giovanni; quali stabili sono quotati del regio tributo di L. 10, cent. 60; e colla condizione inoltre che le pezze descritte ai numeri 2 e 30, ed ai numeri di mappa 2882 e 2881 sono soggetti all' usufrutto a favore della Felicita Della Nocc, vedova di Chiaffredo, Brun durante la sua vita naturale.

Pinerolo, l' 8 giugno 1850.

G. Glauda sost. Bellion-Jourdan.

NOTA

Avanti al regio tribunale di prima cognizione sedente in Susa, ed alla sua udienza del 5 p. v. mese di luglio, avrà luogo il secondo incanto e definitivo deliberamento della pezza campo-alteno, situata in territorio di Trana, regione Colpastore, di are 51 e 30 centiare (tavole 135), caduta nella subasta promossa dal sig. Luigi Gamarino residente in Torino, in odio di Stefano Garola debitore principale, e Felice Masocro di lui sicurtà, residente questo a Giaveno e quello alla Veneria-Reale.

Tale stabile veniva posto in subasta al prezzo di L. 300, che in occasione del primo incanto fu portato a L. 1600 dal Michele Barone del detto luogo di Trana, e su questo prezzo sarà aperto il secondo incanto, coll'osservanza delle condizioni inserte nel relativo bando venale in data 24 aprile p. p.

Susa, il 10 giugno 1850.

Chiamberland sost. N. Rosa caus. coll.

NOTA

Si rende noto, che nel giudicio di subastazione promosso dalla Maria Teresa Giraud, vedova di Pietro Abbà, a pregiudicio del minore Pietro Clemente fu Michele di Gravere, questo tribunale di prima cognizione, con sua sentenza del 18 scorso maggio, deliberò i beni in essa descritti ai migliori offerenti in essa nominati; che con atti del primo corrente giugno, li Claudio Brajda Bruno fu Michele, e Francesco Coletto fu Francesco, ambi di Gravere, fecero l'aumento del sesto ai lotti secondo, terzo, nono, undecimo e duodecimo; che l'ill.mo sig. presidente del sullodato tribunale con decreto, sulla esibizione dei suddetti atti d'aumento, fissò l'udienza del 3 prossime mese di luglio pel nuovo incanto di detti cinque lotti ai prezzi seguenti, cioè:

Per il lotto secondo di	L.	76
Per il lotto terzo di	»	187
Per il lotto nono di	»	152
Per il lotto undecimo di	»	391
Per il lotto duodecimo di	»	82

Susa, il 21 giugno 1850.

Bernocco sost. Garelli caus. coll.

TRIBUNALE DI PRIMA COGNIZIONE DI VERCELLI.

CONSERVAZIONE DELLE IPOTECHE

Certificato di Trascrizioni

Certifico io sottoscritto, regio conservatore delle ipoteche all'ufficio di Vercelli, essermi stato sotto il giorno d'oggi trasmesso da questa Direzione demaniale, con lettera di ieri num. 343 di posizione, e num. 5102 di partenza, un atto giudiciale in data del 18 marzo 1850, rogato Comazzi Bartolomeo regio notaio, e segretario assunto della regia giudicatura di Trino, portante cessione, ossia vendita di alcune striscie di terreni fatta dagli infra nominati individui e corpo morale a favore delle regie finanze, cioe:

Dalli signori Tavano Vincenzo, Giuseppe, Antonio, e Maria, fratelli e sorella fu Giacomo, nati e dimoranti in Tzino,

Tavole 46, piedi 6, oncie 8 di prato situato in territorio di Trino, regione Molline, in mappa al numero 152 della sezione D,

Fatta essa vendita pel prezzo di L. 838.

Dal sig. Tricerri Andrea, fu Michele, nato e domiciliato a Trino,

Tavole 3, piedi 4 di prato, situato in territorio di Trino, regione Moronzetto, sezione A, parte del numero 1111,

Fatta essa vendita per il prezzo di L. 53, cent. 33.

Dalla signora Silvano Gerolama, fu Giovanni Battista, nativa di Camino (Casale) e dimorante a Trino,

Tavole 2, piedi 4 di prato situato in territorio di Trino, regione Moronzetto, sezione A, parte del numero di mappa 1117,

Fatta essa vendita per il prezzo di L. 37, cent. 53.

Dal beneficio laicale di Santo Spirito ossia dell'Organo eretto in Trino,

1° Tavole 1, piedi 10, oncie 8 di campo posto in territorio di Trino, regione Mandella, in mappa al numero 262 parte della sezione D;

2° Tavole 10, piedi 8, oncie 8 pure di campo nello stesso territorio di Trino, stralciate dalle pezze, regioni Buonanotte e Moronzetto, in mappa parte delli numeri 1068 e 1073 della sezione A,

Fatta essa vendita in complesso per L. 199, cent. 89.

Dall'ill.mo signor marchese Carlo Felice Gozzani di San Giorgio fu Giovanni Nepomuceno, nativo di Craiacburg (Illiria), e dimorante alternativamente a Casale e Torino,

Tavole 60, piedi 10, oncie 6 di campo posto nel ridetto territorio di Trino, regione Buonanotte, parte del numero di mappa 1126 della sezione A,

Fatta essa vendita per il prezzo di L. 780, cent. 80.

Registrato tale atto senza pagamento di dritti perchè nell'interesse delle regie finanze, al vol. 123, caselle 63, 64, 65, 66 e 67 del registro d'ordine, e trascritto su quello delle alienzioni al vol 27, articoli 64, 65, 66, 67 e 68.

Vercelli, il 16 maggio 1850.

Il Conservatore
Costa.

TIPOGRAFIA G. FAVALE E C.

GAZZETTA PIEMONTESE

N.° 139 — *Giornale Ufficiale del Regno* — 1850

LUNEDI' 24 GIUGNO

Le associazioni si ricevono:

In Torino alla Stamperia di G. Favale e Comp., Contrada dei Mercanti, Casa di Collegno: nelle Provincie, agli Uffizii delle Regie Poste; fuori dello Stato alle Direzioni postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

I reclami non saranno validi, se non fatti nel termine di giorni 8.

Le associazioni han principio col primo di ogni mese.

Prezzi dell' associazione:

	Anno	6 Mesi	3 Mesi
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 48	25	13
Per l'Estero	» 50	26	14

Inserzioni volontarie, 30 cent. d'obbligo 25 cent.

PARTE UFFICIALE

VITTORIO EMANUELE II. ecc. ecc.

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

È approvato il Regolamento per gli esami di Magistero nella Università di Torino annesso al presente, e firmato d' ordine Nostro dal Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione.

Il Ministro Segretario di Stato suddetto è incaricato della esecuzione di questo Decreto, che sarà registrato al Controllo Generale, pubblicato ed inserto nella Raccolta degli Atti del Governo.

Torino, 20 giugno 1850.

VITTORIO EMANUELE.

Mameli.

REGOLAMENTO

per gli esami di Magistero nella Università di Torino.

Art. 1. Gli esami verbali del Magistero nell'Università di Torino si daranno ad un solo candidato per volta, ed a porte aperte.

Art. 2. Gli esami verbali del primo anno saranno presieduti dal Preside o Vice-preside della classe di filosofia, e dati da due Professori della classe di lettere per turno, da uno della classe di filosofia parimente per turno, e dal Professore di geometria dell'Università. Ciascuno dei quattro Esaminatori interrogherà successivamente il candidato per un quarto d'ora, ed infine si farà lettura dei lavori in iscritto.

Art. 3. Agli esami del secondo anno interverranno un Professore della classe di filosofia, uno dei Professori di fisica dell'Università, ed un terzo Esaminatore preso alternatamente fra i Dottori collegiati di filosofia e di scienze fisiche. Questi esami dureranno tre quarti d'ora e saranno presieduti dal Preside o Vice-preside della classe di scienze fisiche.

Qualora il candidato dovesse nel secondo esame ripetere il saggio di eloquenza, non sarà chiamato il terzo Esaminatore suaccennato.

Art. 4. Quando il numero dei candidati lo esiga, il Consiglio universitario, sopra domanda del rispettivo Preside o Vice-preside, potrà formare due o più Commissioni simultanee tanto per gli esami del primo quanto per quelli del secondo anno, le quali per difetto numerico di Professori potranno anche essere composte in parte da Dottori collegiati delle rispettive classi, come pure il Professore di metodo potrà essere chiamato ad esaminare sulla filosofia.

Nel caso delle Commissioni simultanee, in principio di ogni seduta la sorte deciderà da quale di esse dovrà essere esaminato ciascun candidato.

Art. 5. Qualora il numero dei candidati sia eccessivo, o per qualche causa accidentale non si possano attuare le Commissioni di cui nell'articolo precedente, il Ministro della Pubblica Istruzione darà le opportune provvidenze.

Visto d'ordine di S. M.

Mameli Ministro.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — Torino, 23 *giugno* 1850.

La *Gazzetta di Milano* rimprovera al generale Alberto La Marmora *le dimostrazioni d'onore* con cui egli accolse i profughi italiani testè giunti in Sardegna, e come *abbia potuto professare pubblica stima ad un disertore contro i principii d'onore e di dovere finora tenuti in pregio dall'ufficialità di qualsiasi armata*, soggiungendo che *nessun generale austriaco avrebbe stretto fraternamente la mano ad un piemontese traditore.*

Il generale La Marmora non ha mai dimenticato certamente, nemmeno in occasione di quel discorso, quei principii d'onore e di dovere che furono scorta costante della militare sua vita; essi sono radicati profondamente nel cuore di tutti i soldati piemontesi. Tant'è che non uno di essi nella scorsa guerra ha porto occasione all'Austria di darne un saggio dell' accoglimento che avrebbe fatto ai disertori. Ma se da un lato deve ogni militare aver sacra la religione della bandiera, non si può dall'altro, senza rinnegare i più indomabili istinti del cuore umano, come i sentimenti più universali della coscienza pubblica, non si può, diciamo, non riconoscere che nelle guerre combattute per l'indipendenza della propria nazione sarebbe ingiusto giudicar la condotta de' militari colle assolute ed inesorabili teorie di un Consiglio di guerra.

La legge militare non ammette queste distinzioni; chè altrimenti non vi sarebbe milizia; ma le ammette l'opinione pubblica di tutti i tempi, e più che mai le ammette quella dell'età nostra, nella quale tanto è generale e potente la tendenza alla formazione delle nazionalità: e l'intera Germania nel 13, e l'istesso esercito austriaco, del quale riconosciamo lo spirito e l'onore militare, diedero innegabile prova della verità delle nostre affermazioni.

Quando i principi come i popoli della Germania, stanchi del giogo di Napoleone, videro giunta l' occasione di scuoterlo, le diserzioni furono considerate da quei sovrani come un dovere, e premiate come un merito.

I generali H... e L... dell'armata sassone trovarono disertando agli austriaci non solo accoglienze onorevoli, ma altresì splendida carriera; ed il loro corpo d'armata che sul campo di Lipsia (e ad onta del nostro culto alla nazionalità, ci sembra che potessero scegliere per dichiararsi un altro momento) si volse contro i francesi, ebbe l'approvazione dell'Austria e di tutta Germania.

Eppure se questi generali e queste truppe si fossero potuti sottomettere al giudizio di un Consiglio di guerra francese, era suo dovere condannarli per delitto di diserzione!

Quanto a quello che soggiunge la *Gazzetta* di *Milano*, dei modi recentemente tenuti in Toscana dal principe di Liechtenstein riguardo ai toscani morti in Curtatone, riconosciamo volentieri la generosità dei sentimenti dimostrati da questo Generale, ma dobbiamo soggiungere che essi non sono esclusivi dell'armata austriaca, bensì comuni a tutte le armate che si rispettano: nessuno ignora per esempio come fossero trattati i prigionieri austriaci in Piemonte, come fosse trattato il generale Rath ed il suo stato maggiore dopo la resa di Peschiera; e le truppe austriache che attaccarono la Corona il 22 luglio 1848 vi avranno probabilmente trovato una lapide che allora appunto gli ufficiali del nostro 14 reggimento (Pinerolo) vi avevano eretto a loro spese, per onorare il valore di un ufficiale austriaco morto combattendo un mese prima in quel medesimo luogo.

Concludiamo da tutto ciò che è vana impresa il pretendere di soffocare i sentimenti e gli affetti più potenti e più veri del cuore umano, fra' quali il primo è il sentimento dell' indipendenza nazionale; e soprattutto poi cerchiamo, ove si tratti di giudicarne le inspirazioni, di non usare almeno due pesi e due misure, e non detestare oggi come tradimenti quegli atti medesimi che si esaltarono e si premiarono 37 anni addietro come virtù.

Senato del Regno.

Nella tornata del 22 il Senato, approvata la nomina del cav. Marioni, sulla relazione del cav. Cibrario, udiva lettura di due progetti di legge, l'uno per la strada ferrata di Savigliano dal Ministro dei lavori pubblici, che otteneva l'urgenza; l'altro per un credito supplementario al Ministro degli affari esteri sul bilancio del 1849, presentato dallo stesso Ministro, e, sulla sua proposta, decretato pure d'urgenza. Imprendeva poscia la discussione sul progetto di legge per la definitiva costituzione della cassa de' prestiti e depositi, e ne adottava, con alquante modificazioni proposte dalla Commissione, i cinque primi articoli.

Sul finire della tornata, il Guardasigilli presentava pure pel Ministro dei lavori pubblici il progetto di legge per l'approvazione del bilancio del 1850 di questo Dicastero, che il Senato mandava alla relativa Commissione.

Camera dei Deputati.

Nella tornata di ieri la Camera continuò a deliberare intorno alla proposta di legge presentata dal Ministro delle finanze per lo riordinamento della contribuzione prediale nell'isola di Sardegna.

La discussione si aggirò lungamente intorno all'articolo 7, che concerne la estimazione prediale e le norme con le quali essa debb' esser fatta. I diversi emendamenti presentati nella scorsa tornata furono difesi dai loro autori, e contraddetti dal Regio Commissario e dal relatore della Commissione barone Sappa.

Gli articoli 7 e 8 furono approvati, ed il seguito della discussione sugli altri articoli rimandata, atteso l' ora tarda, ad altra tornata.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Dovendosi conferire la cattedra di Sacra Scrittura e Lingue Orientali vacante nella Regia Università di Cagliari, si invitano tutti coloro che crederanno di potervi aspirare a presentare i loro titoli al Ministero della pubblica istruzione, entro il corrente mese di giugno per esser sottoposti all' esame del Consiglio Superiore, a termini dell'articolo 14 del Regio Decreto del 4 ottobre 1848.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE.

Dovendosi conferire nella Università di Cagliari la cattedra di Diritto penale, di Procedura civile e d'Istruzione criminale, e quella di Storia del Diritto, si invitano tutti coloro che crederanno di potervi aspirare, a presentare al Ministero di pubblica istruzione i rispettivi loro titoli prima del 10 del mese di luglio prossimo venturo, per essere sottoposti al Consiglio superiore, a termini dell' art. 14 della legge del 4 ottobre 1848.

Torino, addì 7 giugno 1850.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE.

Dovendosi conferire nella Università di Sassari la cattedra dei principii di Diritto pubblico costituzionale amministrativo ed internazionale, e quella di Storia del Diritto, si invitano tutti coloro che crederanno di potere aspirarvi di presentare al Ministero di pubblica istruzione i rispettivi loro titoli prima del 10 del mese di luglio p. v., per essere sottoposti al Consiglio superiore, a termini dell' art. 14 della legge del 4 ottobre 1848.

Torino, il 7 giugno 1850.

STATO *della Cassa de' Depositi e di Anticipazioni di fondi per i lavori pubblici, istituita presso l'Amministrazione del Debito Pubblico con R. Brevetto 11 aprile 1840, al fine dell' Annata Finanziaria 1849, terminata il 31 marzo 1850, presentante i residui Attivi e Passivi al 1.° aprile detto anno.*

Attivo.

Fondo in cassa	L.	138005 06
Anticipazioni di fondi pagate a Comunità, a Provincie ed a Circondarii o Divisioni amministrative, per lavori d'utilità pubblica, restituibili alla Cassa, parte a rate quinquennali, e parte a rate decennali	»	4985299 28
Residuo dovuto per interessi sopra dette anticipazioni	»	21311 42
NB. Gli interessi sulle anticipazioni furono nel 1849 conteggiati in ragione del 4 p. 0/0 all'anno.		
Totale dell'attivo	L.	5144615 76

Passivo

Depositi vigenti		L.	4969209 01
Cioè:			
Fondi Provinciali	L. 712210 44		
Id. Comunali	» 3015079 73		
Indennità dovute a seguito di espropriazione di stabili per causa d'utilità pubblica, e non accettate dalle parti	» 317540 68		
Somme spettanti a Provincie e Comunità colpite da sequestri	» 238 41		
Fondi spettanti ad Istituti di beneficenza	» 553781 42		
Malleverie di contabili	» 10185 34		
Depositi ordinati dall'autorità giudiziaria a mente delle vigenti leggi	» 343166 25		
Fondi provenienti da successioni di regnicoli deceduti all'Estero	» 206 76		
Residui derivanti da depositi per la pubblicazione di Giornali politici	» 2000 »		
Versamenti volontariamente fatti da particolari	» 14800 »		
Come sopra		L.	4969209 01
Residuo dovuto per interessi sopra detti depositi		L.	33,204 46
NB. Gli interessi a carico della Cassa pei ricevuti depositi furono conteggiati in ragione del 3 1/2 p. 0/0 all'anno, tranne i depositi volontariamente fatti da particolari, pei quali gli interessi furono solo conteggiati in ragione del 2 p. 0/0, e ciò tutto conformemente all'art 8 del R. Brevetto 11 aprile 1840.			
Somma dovuta al Pubblico Erario in rimborso dei pagamenti fatti per gli stipendii dell'annata 1849 degl'impiegati addetti alla Cassa	»		7600 »
Totale del Passivo		L.	5010013 47
Benefizii derivanti dalle operazioni dal 1841 a tutto il 1849, destinati per fondo di riserva	»		134602 29
Somma corrispondente al totale dell'Attivo		L.	5144615 76

Torino, il 22 giugno 1850.

Il Direttore Generale

Simondi.

FATTI DIVERSI. — Provincie. — Scrivono da Domodossola in data del 20:

La sera del 18 corrente giugno, il vetturino Seghezza di Genova, proveniente da Arona in compagnia del suo garzone Luigi Centenaro con due vetture a quattro cavalli, dopo aver sofferta la perdita di due cavalli di valore per morte istantanea appena oltrepassato Baveno, e poscia d'un altro in Vogogna, vedeva fatal-

www.internetculturale.it

mente morire un quarto cavallo nel mezzo della contrada detta dei Roani in questa città; motivo per cui egli dovette a sue maggiori spese far progredire sino a Parigi il sig. Carlo Cormichael, capitano inglese col suo seguito che teneva in condotta. Procedutosi dal veterinario alla sezione cadaverica, non si riconobbe causa sufficiente della morte un poco d'acqua rinvenuta nel ventricolo.

Ieri sera giunse qui la notizia che morirono in breve tempo due altri cavalli sulla strada fra Arona ed Oleggio, i quali, stando alla voce che corre, furono nudriti di crusca comperata da un certo Lorenzo detto il *Genovese*, dimorante in Arona, dal quale il Seghezza si era pure provvisto per alimentare i suoi durante la permanenza dei quattro giorni in quella città. Il Seghezza però non nutre sospetto veruno a carico del venditore Lorenzo.

— Scrivono dalla stessa città:

Due ingegneri inglesi stanziati da alcuni giorni in Crodo stanno rilevando i piani tra Crevola ed il confine della provincia Ossolana verso il Vallese, per la continuazione della strada ferrata che dai Regii Stati deve condurre al lago di Costanza, e, da quanto dicesi, a spese di una società straniera.

— Scrivono da Varallo in data del 19:

Nella chiesa parrocchiale di S. Gaudenzio di questa città, venne oggi amministrato solennemente il battesimo dal prevosto e vicario foraneo D. Giuseppe Neri alla protestante Maddalena Janet di Sus nell'Engadina, cantoni Grigioni, dell'età di circa 24 anni.

Numeroso fu nel sacro tempio il concorso delle persone per assistere alla religiosa commovente cerimonia, e fu padrino il marchese Clavarino reggente l'Intendenza della provincia, e madrina la contessa Carelli di Rocca-Castello.

SARDEGNA. — L'*Indicatore Sardo*, al suo n. 30, nel riportare un articolo riguardante il saggio che i trentaquattro fanciulli riuniti nel provvisorio Ricovero di Santa Croce davano il 6 del corrente nell'aula del palazzo comunale, omette alcune interessanti particolarità che molto influiscono onde formarsi un'adeguata idea dell'origine e del progressivo avviamento di esso provvisorio Ricovero.

Aprivasi questo il 22 del p. aprile per accogliere i fanciulli che in onta all'espresse disposizioni emanate dall'Intendente generale della Divisione con manifesto del 16 stesso mese, ed altamente riclamate dal pubblico, venivano sorpresi vagando senza occupazione, od elemosinando, o commettendo insolenze. L'attuazione di tale provvedimento recava con vera soddisfazione dei cittadini il desiderato effetto, poichè ad un tratto scomparve lo sterminato numero di fanciulli che ingombrava le vie, a tale, che all'indicato numero di soli trentaquattro limitavasi la raccolta.

In esso Ricovero, di cui assumevasi la direzione l'egregio maggiore cav. Cappai che in tal modo rispondeva agli impulsi del suo cuore, e compiva l'incarico addossatosi di padre d'orfani presso il Municipio, si provvedeva all'istruzione d'essi fanciulli, nella parte morale e letteraria dal benemerito Padre Alberto Degioannis delle Scuole Pie coadiuvato dai suoi distinti allievi della scuola di metodo, e nella parte religiosa dal Rev. Cappuccini P. Bernardino da Cabras, e P. Rafaele da Cagliari.

Del frutto che raccolsero da tali istruzioni diedero buon conto i ricoverati nel predetto giorno 6 corrente, ed in tal modo agli egregii instruttori delle fatiche intraprese a loro pro resero il compenso maggiore cui aspiri un cuore ben fatto, che si è quello di vedersi rimeritato di sue cure col bene che ne deriva alla patria

STATO ROMANO

ROMA, 18 *giugno*. Il *Giornale di Roma* reca un decreto, con cui si rendono pubbliche le condizioni e le regole, conforme alle quali si procederà ad un reclutamento di circa 4000 uomini, per *completare i corpi dell'armata pontificia*,

DUE SICILIE

NAPOLI, 13 *giugno*. Togliamo quanto segue da una corrispondenza del *Risorgimento*:

La causa della setta della *unità italiana* ha avuto principio il 1 giugno. Gli accusati aveano avuto ordine di tenersi pronti alle 8 antimeridiane, ma non prima del mezzodì furono tradotti al cospetto della Giunta Centrale. — Non potrei dirvi la vera cagione del ritardo; ma la voce più accreditata l'ha fatto dipendere dal rifiuto per parte del governo d'inviare un reggimento di fanti svizzeri, come era stato richiesto dal presidente. — A stento e tardi poté ottenere 50 gendarmi. — Al giungere della pubblica forza gli accusati furono *manettati* due a due, e disposti in fila fra due ordini di gendarmi, salirono per la scala grande (che era interdetta al pubblico) al piano superiore, dove è la grande aula del tribunale.

Dopo una mezz'ora comparì la Giunta Centrale speciale composta di 8 giudici e tre supplenti, e furono dischiuse al pubblico le porte della sala e delle tribune riservate. — Tutti gli accusati erano collocati di fronte al seggio del procuratore generale sopra altissimi sgabelli senza spalliera insufficienti a tanto numero, dimodochè erano costretti a tenersi ammucchiati l'uno sopra l'altro. — I cinque ecclesiastici indossavano la veste *talare*; fra questi si facea rimarcare l'arciprete Miele. — Gli altri imputati vestivano di nero, eccetto Pallotta, che avea l'uniforme dei dazi indiretti. Ma il presidente gli impose di vestire alla borghese come gli altri, e i suoi ordini furono compiutamente eseguiti. Gli sguardi curiosi del pubblico si volsero naturalmente sugli accusati. — Il loro contegno era modesto e dignitoso. — Il Carafa (de'duchi d'Andria) richiamava principalmente l'attenzione di tutti per le tante voci corse sul suo conto. Niuno de'suoi amici avrebbe potuto riconoscerlo, smunto e sfinito come era, e privo della folta sua barba. — La sua fisonomia era immobile, lo sguardo languido, ed in quattr'ore di udienza rimase sempre nella medesima posizione come se fosse una statua. Agresti, Settembrini, Nisco, Pironti, Persico, Leipnecher, Gualtieri, Poerio, Braico, Barilla, Miele erano sulle prime scranne; tutti più o meno attestavano nell'aspetto il lungo carcere sofferto. — Il Leipnecher era visibilmente oppresso dalla febbre. Poerio dimagrito grandemente e soggetto a frequenti eccessi d'una tosse che pare divenuta cronica. — Sui banchi della difesa vedevansi Marini-Serra, Castriota, Tarantini, Vecchi, Russo, Schiano, in tutto 22 avvocati. — Dimenticava dirvi che gli accusati nell'essere estratti di prigione furono frugati nella persona prima da'custodi e poi dalla gendarmeria, e che vennero tolte loro tutte le carte e le note scritte in propria difesa!

Dopo l'appello nominale de' 42 accusati e de' loro difensori il presidente Navarro, qual delegato, espose i fatti della causa. Il suo rapporto durò quasi 3 ore. Fu minuto, pesante, triviale, ma in apparenza sufficientemente imparziale, soprattutto se si ponga in confronto coll'atto di accusa, dove i fatti sono torti, mutilati ed inveleniti a disegno, con costante soppressione degli elementi del discarico. Questa lunga lettura fu ascoltata con silenzio per parte di tutti, e generalmente non dispiacque molto all'uditorio, se non che l'ultima parte fece una dolorosa impressione su tutti gli uomini imparziali e di buona fede, poichè il presidente nel riepilogo delle prove si permise usare delle parole acerbe contro alcuni imputati per fatti e sospetti *anteriori* al 29 gennaio 1848, e quel ch'è peggio ancora, desunse questi elementi extra-giudiziarii dagli archivi segreti della polizia.

Mi rimane a parlarvi della *qualità* del pubblico intervenuto in questa prima udienza. La massa degli spettatori era composta delle più conosciute spie, dei più notorii denunzianti, de'più famosi reazionarii. La maggior parte era armata. Un famosissimo denunziante a nome Biagio Sacrestano, spinse l'impudenza sino a pompa d'un pugnale con manico d'argento che gli usciva dalla tasca del petto. Ma tanta sfacciataggine per parte di questo antico condannato per falsità e per frode, mosse anche la verecondia dell'autorità; però invano gli fu ingiunto di ritirarsi; sotto la protezione d'un alto personaggio presente, egli rimase nella sala. Qua e là vedeansi scarsi drappelli d'uomini mesti, e sulle tribune riservate alquante dame e qualche diplomatico. Quando il presidente dichiarò chiusa l'udienza, la gente onesta si ritirò, ma la massa reazionaria rimase, per procurarsi il diletto di veder ferrare a mano a mano gli accusati per essere ricondotti tra due ale di baionette nella sottoposta prigione.

Seconda udienza del 3 giugno.

Nell'aprirsi l'udienza si veggono aggiunti altri sgabelli per gli accusati. Leipnecher a stento può montare, sebbene aiutato, le scale, per collocarsi al suo posto. Egli è abbattutissimo dalla febbre. Un ispettore di polizia gli si avvicina per prendere conto della sua salute a nome del presidente. Allora egli si alza e con fioca voce espone alla gran Corte, ch'egli erasi a stento trascinato alla pubblica udienza, per mostrare il suo ossequio verso la giustizia, e per non ritardare il corso de' dibattimenti e la pronunciazione della sentenza che ridonerebbe la libertà a tanti innocenti compagni di sventura. Queste schiette e nobili parole non furono ben comprese dal presidente, e supponendo di dare una risposta categorica, disse: *Sarebbe stato lo stesso ed anche senza di voi la Corte avrebbe proceduto.*

A questo strano annunzio tutti rimasero stupefatti, non escluso il pubblico ministero ed i giudici. — Abbenchè tardi, il presidente soggiunse: *Basta, vedremo.* — È impose che fossero chiamati due medici per visitare il Leipnecher, e lo fece discendere dallo sgabello per farlo adagiare sopra una sedia. — Dopo un'ora venuero i due professori, ma furono rimandati non si sa per ordine di chi, ed il povero infermo rimase per sei lunghe ore sudando a freddo. Il pubblico ministero non appena ebbe ottenuta la parola del presidente lesse l'atto di accusa dato in istampa, ed i relativi documenti con tuono oratorio e con un lusso smodato di gesti e di colpi di mano sulla tavola. Egli modificò lievemente in tre luoghi l'atto di accusa:

1. Quando affermò che l'illustre Mamiani era presidente generale della *Setta*, soggiunse, *come risulta dal processo*; poichè in effetto quella strana notizia trovasi nella seconda dichiarazione del Carafa; dichiarazione, per altro, che egli ha ritrattato in una lunga memoria ragionata;

2. Quando dovette parlare dei supposti tentativi d'assassinare tre personaggi con una bottiglia incendiaria, soppresse il nome del presidente Navarro, giudice e commissario della causa;

3. In fine, quando occorse di parlare di riunioni dell'*alto consiglio della Setta*, mentre i supposti suoi componenti trovavansi o in esiglio o in diverse prigioni, inserì nel discorso una frase *anfibologica* per mascherare la fisica impossibilità di quelle tenebrose riunioni.

Quindi il presidente dichiara che avrebbe luogo la lettura degli interrogatorii e dei costituti, non escluse le memorie giustificative presentate dagli accusati.

Il primo ad essere chiamato fu il tipografo Romeo. La sua dichiarazione rese necessario l'interrogatorio dell'arciprete Miele. Dalla contraddizione ch'ebbe luogo tra costoro, risultò ad evidenza che il primo aveva calunniato il secondo, e fu giustificata la ritrattazione del Romeo. Inoltre fu assodato che l'inquisitore Maddaloni aveva soppresso il secondo interrogatorio di Miele, e non aveva voluto inserire nel terzo le prove d'un *alibi*. In mezzo a questa viva discussione, nella quale il Miele si comportò con energica fermezza, il pubblico ministero si permise d'intervenire come difensore officioso del Maddaloni, senza chiedere la parola al presidente.

Questo incidente diede luogo ad uno scambio di parole poco piacevoli tra quei due magistrati. Il sacerdote Nardi, fece una grande impressione su tutti per la sua grande semplicità nel narrare i suoi tristi casi e le arti diaboliche usate per fargli dichiarare falsamente la propria colpa, mercè le maligne insinuazioni di un Marotta suo cugino e suo denunziante, che tre o quattro volte al giorno andava nella sua secreta per atterrirlo.

Altri nove accusati furono interrogati, fra i quali due soli meritano d'essere notati. Un Vellucci, l'affissore dei cartelli del 16 settembre, che narrò le sevizie sofferte in castello, e ritrattò le estorte dichiarazioni; e l'Agresti, che con tuono franco e leale espose e giustificò la conoscenza di un soldato che lo aveva denunziato per mezzo di testimonii degni di *fede*, ed appartenenti ad un'opinione politica diversissima dalla sua. Inoltre spiegò con buone ragioni il rinvenimento del catechismo della *Massoneria* tra alcune carte venute dall'estero col suo bagaglio, e che avean preteso fosse il catechismo della setta. Tutte le risposte, le ritrattazioni e le aggiunzioni degli accusati furono esattamente registrate nel processo verbale. In generale il dibattimento procede con abbastanza regolarità finora, e la pubblicità delle rivelazioni mette sempre in più chiara luce le turpitudini degl'inquisitori.

In questa seconda seduta l'udienza era più numerosa e più scelta. Il procuratore generale avrebbe voluto che gli accusati fossero ricondotti senza ferri, ma il maresciallo d'alloggio dei gendarmi vi si oppose, dicendo che anch'egli era *magistrato*, e *magistrato armato*, ed obbediva soltanto a'suoi superiori. Tutti furono ricondotti manettati, non escluso Leipnecher, che era sotto il parossismo di ardentissima febbre.

NB. Leipnecher è tuttavia gravemente infermo. Egli è stato visitato da tutti i professori inviati dalla polizia, dall'armata, dalla camarilla e dalla corte. Tutti hanno unanimemente riconosciuto il pericolo della malattia. Il presidente avea proposto la disgiunzione della sua causa da quella degli altri. Ma si spera che una tanta enormità non abbia luogo. Tutto è sospeso nuovamente.

—Leggiamo nel *Giornale ufficiale delle due Sicilie*, il quale com'è noto, da qualche tempo cancellò sul suo titolo l'epiteto di *Costituzionale*, la seguente dichiarazione, che noi riportiamo:

« La modestia ci costringerebbe a trapassare in silenzio una recente ovazione fatta al nostro giornale, se questa si riferisse in qualunque modo alla compilazione. Ma siccome è stata indirizzata al solo ripristinamento dell'antico titolo del giornale medesimo, possiamo ben farne parola, ed anzi lo dobbiamo, trattandosi di un fatto universale e conforme in tutta l'estensione del reame, e che ne pone nella maggior evidenza lo spirito pubblico.

« Presentatosi il nostro foglio per la prima volta, dopo il giro di molti infausti mesi, col primiero suo titolo di *Giornale del regno delle due Sicilie*, non è spiegabile con qualsivoglia virtù di favella la gestiente letizia con la quale è stato accolto e festeggiato. Le impressioni del sospirato ritorno di un caro congiunto, di un tenero amico, son languide immagini per esprimere quelle prodotte in tutte le popolazioni del regno dall'aver riveduto il cangiamento tanto desiderato e tanto atteso nella denominazione di questo giornale. »

FRANCIA

PARIGI, 20 *giugno*. La commissione incaricata di esaminar la legge relativa ai consigli generali, ha nominato il signor Molé per presidente, e il signor di Laboulié per segretario. Dopo la composizione dell'ufizio i membri della commissione si sono dati alla più interessante discussione.

I sig. Molé, di Tinguy, di Mortemart, il generale Grammont, di Castillon, Depasse, Martin di Villers e Beugnot hanno successivamente presa la parola, e sono stati unanimi sull'utilità ed opportunità d'una legge che desse i mezzi alle provincie di resistere con buon successo alle nuove rivoluzioni che la capitale volesse loro imporre.

I signori Tron e Tinguy hanno stabilito il principio d'una legge eccellente; ma essa avrà la sua base sul potere militare divisionario, secondato dai consigli generali, di cui una parte risiederebbe al quartier generale, mentre l'altra resterebbe in permanenza al capo-luogo del dipartimento. Il sig. Molé ha trattato la quistione con grande maestria, e il generale Grammont ha riferite particolarità militari sulla rivoluzione di febbraio, sull'imprevidenza che ne procurò il successo, in termini che han fatto impressione molto viva sulla commissione. Il più perfetto accordo regna tra le opinioni di questa importante riunione, che si è aggiornata a sabbato (22) col fermo intendimento di proporre una legge conservatrice all'assemblea nazionale.

— Si assicura, dice la *Patrie*, che parecchi membri della commissione incaricata di esaminare il progetto di legge sull'aumento di dotazione del presidente, hanno risoluto di presentare un emendamento in questi termini:

« È aperto al ministro delle finanze sull'esercizio 1850, un credito di 2, 160,000 fr. per ispese straordinarie della presidenza della repubblica. »

Questo emendamento avrebbe per iscopo di tutelare la libertà d'iniziativa del governo, ed in pari tempo la suscettività dell'assemblea.

— L'assemblea nazionale ha reietto nella sua seduta d'ieri la proposta dei signori Nadaud e Merellet, come era uscita dalle deliberazioni della commissione. Essi proponevano, dice il *Journal des Débats*, non solo di applicare il decreto del 15 luglio ai lavori fatti dai dipartimenti, comuni e stabilimenti pubblici, e di generalizzare le disposizioni del regolamento di amministrazione pubblica, ma altresì di creare nuovi privilegi a pro delle associazioni, e d'introdurre in virtù dell'autorità della legge, clausole improntate del più puro comunismo in quella nuova carta dei lavori pubblici. La proposta fu respinta alla maggioranza di 390 voti contro 241.

L'assemblea si è quindi occupata di una proposta del signor di Adelswaerd intesa ad assoggettare all'imposizione annua gl'interessi e i dividendi prodotti dai capitali collocati nelle Banche, e nelle compagnie industriali e commerciali. La proposta fu impugnata dai sigg. Chégaray e Benoist-d'Azy, e reietta alla maggioranza di 530 voti contro 264.

— La commissione per la legge dei tre milioni si è di nuovo adunata oggi a mezzodì. Il sig. Flandin ha continuata la lettura del suo rapporto, e il dibattimento si è impegnato sulle conclusioni.

— Nella seduta d'oggi dell'assemblea nazionale l'ordine del giorno recava la discussione della proposta del signor Huguenin relativa alla diminuzione degli stipendi ed alla soppressione degl'impieghi inutili. La commissione ad unanimità respinge la proposta.

Huguenin vuol giustificare la sua proposta. Essa ha un duplice obbietto: 1. La diminuzione progressiva di tutti gli stipendi, pensioni, e dotazioni pagate sui fondi del bilancio, che oltrepassano la somma di 2000 fr. 2anchi. La nomina di una commissione di 30 membri che sarebbe incaricata di ricercare e di sopprimere tutti gli impieghi inutili.

L'autore della proposta la fonda sulle strettezze dell'erario e sulla necessità di dare una pronta soddisfazione all'opinione pubblica che richiederebbe da lungo tempo importanti riforme nel sistema amministrativo della Francia.

Casabianca, relatore. Vi ha nelle vie dell'economia limiti che non si potrebbero oltrepassare senza ingiustizia e senza pericolo. Non bisogna portare continuamente l'inquietudine e la perturbazione nelle esistenze pacifiche di quegli uomini laboriosi che si consacrarono al servizio del paese. Lo stipendio che essi ricevono è il prezzo sovente modico d'un lavoro che sarebbe molto più largamente retribuito dall'industria privata. D'altra parte la diminuzione esagerata degli stipendi allontanerebbe dalle funzioni pubbliche tutti gli uomini d'intelligenza e di valore che non han beni di fortuna, e abbandonerebbe le stesse funzioni alla mediocrità e alla ricchezza.

L'assemblea con 393 voti contro 206 decide che la proposta non sia presa in considerazione.

www.internetculturale.it

INGHILTERRA

Londra, 18 *giugno*. — *Camera dei Lord — Seduta del 17 relativa alla mozione-Stanley.*

Lord Stanley legge la mozione seguente:

« La camera mentre pienamente riconosce che il governo dee guarentire ai sudditi di S. M. residenti ne' paesi esteri la intiera protezione delle leggi di questi Stati, si duole che dai documenti a lei sottoposti risulti, che varii richiami fatti al governo greco (de' quali la equità è dubbia e le richieste esagerate) furono sostenuti da misure coercitive contro il commercio ed il popolo della Grecia; misure atte eziandio a compromettere i rapporti amichevoli della Gran Bretagna con le altre potenze. »

Lord Stanley si fa quindi a svolgere la sua mozione, ed enumera i torti ch'egli vede nella condotta del governo britannico verso la Grecia.

Essa fu, secondo lui, sconvenevole, ingiusta e persino brutale; compromise senza necessità il buon accordo che deve esistere tra le grandi potenze d'Europa. Confessa però ad un tempo che anche la Grecia avea de' torti col governo di S. M.; ma i richiami furono esorbitanti, e presentati in guisa da dover essere rigettati.

Tutta la politica de' ministri inglesi si riduce, all'avviso di lord Stanley, ad una questione di danaro; e, per motivo così meschino, non si guardano dal turbare la pace d'Europa. Credete voi, o signori (dice egli), che la Russia sia molto soddisfatta delle pretensioni messe innanzi da noi intorno ai nostri nazionali residenti all'estero? Non vi ha fra la Russia e noi nessun raffreddamento, nessuna gelosia?

Lo stesso dico dell'Austria, e tanto più della Francia. — Qui lord Stanley fa un lungo discorso riassumendo tutte le fasi della attuale vertenza anglo-francese, e conclude che, quanto a sè, egli è di parere, che i ministri inglesi commisero un grande sbaglio, compromettendo per alcune inezie i buoni rapporti dell'Inghilterra col governo d'una potenza amica, la Francia.

Risponde a lord Stanley il marchese di Lansdowne presidente del consiglio, e ribatte gli argomenti co' quali quegli appoggiò la sua mozione. Son notevoli le seguenti parole che il marchese di Lansdowne pronunziò al principio della sua risposta a lord Stanley, e le quali qui trascriviamo:

« Lungi da me il pensiero di contestare al nobile lord il diritto ch'egli ha di provocare una discussione sulle questioni sottomesse da lui al giudizio di questa camera. Ma siami permesso dire che pel mio nobile amico (lord Palmerston), il quale è l'ornamento di un'altra assemblea, e degli atti del quale noi siamo tutti solidari, siami permesso dire che gli è per esso lui una consolazione il vedere almeno che alla camera de' comuni, la quale rappresenta gli interessi mercantili ed industriali del paese, e di cui la divisa è la conservazione della pace, giammai non si manifestò seriamente la intenzione di discutere tali questioni.

« Alcune velleità di eccitare dibattimenti a questo proposito non vi sortirono mai effetti di conseguenza. Io lo dico schiettamente, il mio nobile amico dee felicitarsi di siffatte disposizioni d'una camera, ov'egli siede con tanto suo onore. Il nobile lord (Stanley) ha creduto dover esplicare la significazione o l'importanza della sua mozione: se ne capisce il perchè. Egli ha sentito che mai dinanzi ad un Parlamento inglese non era stata recata una mozione più compromettente per l'onore del paese e la securità dei sudditi inglesi! »

Il marchese di Lansdowne, giunto a parlare dei rapporti internazionali dell'Inghilterra, dichiara che tanto la Russia quanto la Francia riconoscono in massima la validità dei richiami fatti alla Grecia; e che per quel che concerne la Russia, il governo inglese è nel migliore accordo con lei; che, relativamente alla Grecia, non vi fu, tra l'Inghilterra e la Russia che una semplice divergenza d'opinione; nulla di più. « Le comunicazioni più intime (così si esprime il marchese di Lansdowne) relativamente a tutto quello che oggi avviene riguardo alle potenze del nord, si scambiano costantemente fra i governi d'Inghilterra e di Russia. Noi profittiamo di quanto la Russia ci suggerisce; ed ella ci significa la sua fiducia nelle nostre vedute, e consiglia alle altre potenze di adottarle. Io nulla vedo, nulla prevedo che debba impedire a quel leggier velo, il quale per un solo istante aombrò i nostri rapporti con la Russia, che gli debba, dico, impedire di dissiparsi. »

Riguardo alla Francia, il marchese di Lansdowne è d'avviso che ambedue i governi francamente desiderino di ricondursi ai termini del trattato di Londra, in quanto possano diventare la base di un nuovo trattato. Se le trattative, intavolate da due o tre settimane intorno a ciò, non riuscirono ancora ad una conclusione, questa però non potrebbe tardare molto; e fra pochi giorni, fra poche ore forse, le suenunciate trattative saranno risolute.

« Io spero (prosiegue il marche di Lansdowne) che un buon accordo tra la Francia e l'Inghilterra sarà presto ristabilito. Invito poi la camera a riflettere se, adottando una risoluzione nei termini della compilazione proposta, (benchè questa risoluzione non possa essere accompagnata nè seguita da quella di nessun'altra assemblea), non sarà tale da indebolire il potere, i mezzi e l'energia dell'Inghilterra operante per mezzo de' suoi rappresentanti all'estero. Io chieggo alle vostre signorie che respingano la mozione. »

Dopo il marchese di Lansdowne parla a lungo il conte di Aberdeen, a cui non pare che i rapporti del governo inglese con quello di Russia siano tanto soddisfacenti quanto il marchese di Lansdowne assicura, avuto riguardo ai termini del dispaccio del ministero russo ricevuto non ha guari dal ministero britannico.

Il conte di Aberdeen è pur inquieto della attitudine che il gabinetto inglese ha preso rispetto alla Francia. Quanto poi all'Austria, l'Inghilterra l'ha gravemente offesa indebolendo la sua politica in Italia, accreditando l'idea ch'ella volesse conquistare il Piemonte: così il conte d'Aberdeen, il quale aggiunge: che il ministero inglese ha un talento particolare per immaginare lagnanze contro l'Austria. Il conte di Aberdeen appoggia la mozione-Stanley.

Votano per essa lord Cadignau, il visconte Canning, il conte di Hardwick e lord Brougham.

Lord Beaumont respinge la mozione che chiama ant'inglese, contraria all'onore ed alla potenza del paese, e attinta a sorgenti d'influenza e d'intrighi stranieri.

Lord Ward disapprova che una tal discussione abbia avuto luogo alla camera dei lord, anzichè in quella dei comuni, ove lord Palmerston avrebbe potuto difendersi da se stesso, e ove l'onore e la buona fama dell'Inghilterra sarebbero state convenevolmente protette.

Lord Eddisbury censura amaramente lord Aberdeen, e sostiene che mai il pericolo d'una guerra fra l'Inghilterra e la Francia non fu più grande che durante l'amministrazione pacifica dello stesso lord Aberdeen.

Il risultamento della seduta fu già fatto conoscere nella Gazzetta di sabbato (num. 158).

— Alla camera dei comuni, seduta del 19, il sig. Roebuck annunziò che al di successivo avrebbe interpellato il primo lord della tesoreria, qual linea di condotta intenda tenere il governo dopo il voto sfavorevole della camera dei lord. Il resto della seduta non offerse alcun interesse.

— Si legge nel *Times*:

Il silenzio del ministero nella seduta di iersera (18) ci fa supporre ch'esso non farà alcun conto della sua disfatta alla camera dei lord. Il gabinetto tenne ieri consiglio per due ore consecutive, e, quantunque le opinioni siano state varie, vi fu presa una decisione in questo senso:

— Si legge nel *Daily News*:

Un'esposizione ministeriale sulla condotta che terrà il ministero in seguito del voto ostile della camera dei lord, dovea, per quanto ci vien significato, farsi iersera alla camera dei comuni, se il primo ministro avesse potuto arrivarvi prima della discussione apertasi sulla mozione del sig. Bright. Questa esposizione si farà probabilmente oggi. La presenza di lord J. Russell, iersera, alla camera dei comuni, ha smentito le voci corse di demissione ministeriale. Tuttavia i ministri non possono mantenersi nella direzione degli affari se la camera dei comuni non dichiari che segue ad aver fiducia negli attuali ministri. Sir Roberto Peel ha negato, per quanto si sa, di entrare al potere: quindi l'alternativa è fra un ministero protezionista ed il gabinetto attuale.

— Si legge nell'*Express*:

I lord dell'ammiragliato ed il ministro degli affari esteri hanno approvato la condotta del luogotenente Rainier, agente dell'ammiragliato, che fu imprigionato a Cadice dalle autorità spagnuole; e lord Palmerston ha chiesto nelle forme regolari una spiegazione al governo di Spagna.

ALEMAGNA

Francoforte, 17 *giugno*. Il sig. di Hassempflug è giunto in questa città, ed ebbe qualche abboccamento con altri plenipotenziarii del congresso. Trovandosi l'Elettore non discosto, il signor Hassenpflug potrà, quando vuole, avere particolari istruzioni: si crede che le trattative si romperanno bentosto, tanto più che corre voce del prossimo richiamo dei plenipotenziarii prussiani, i quali, al dire della *Gazzetta universale tedesca*, non possono indurre il congresso ad accettare le loro domande, essendochè il plenipotenziario austriaco mantiene le sue prerogative. Il conte di Thun deve aver dichiarato ripetutamente che l'aquila austriaca non s'inchinerà, e che l'Austria è risoluta di opporsi a qualunque cosa che non sia conforme ai trattati del 1815.

Ma, secondo il mentovato giornale, qualche dissapore deve essere nato fra il conte di Thun e i plenipotenziarii protestanti, perchè il rappresentante austriaco sembra cedere all'influenza degli ultramontani: questo dissapore sarebbe accresciuto dalla protezione che l'Austria accorda all'inviato danese: a quest'ultimo proposito, si sono aperte trattative fra i gabinetti di Vienna e di Monaco.

La città di Francoforte non nominerà un plenipotenziario al congresso, se non dopo che le quistioni preliminari avranno avuto quello scioglimento che si attende.

— Scrivono da Darmstadt alla *Gazzetta di Colonia*, che è giunta finalmente la crisi ministeriale da si lungo tempo preveduta; il sig. Jaup si è finalmente dichiarato in favore dell'Unione federativa ristretta, e ne fa quistione di gabinetto. Così la sorte di Assia-Darmstadt, e per ciò stesso quella di Assia-Cassel, sarà risolta fra breve.

— Il *Giornale tedesco di Francoforte* assicura che l'Austria, non meno che la Prussia, è avversa alla ristaurazione della dieta germanica, ma che intende di mantenere il diritto federale con tutte le sue disposizioni organiche; soltanto su questo terreno l'Austria consente a negoziare colla Prussia e cogli altri Stati d'Alemagna, sulle modificazioni da introdursi nel patto federale ossia, in altri termini, sulla ricostruzione della Germania. Soggiunge, che l'Austria non considera l'assemblea di Francoforte come *plenaria* per tutte le quistioni federali, ma per alcuni oggetti particolari indicati nella circolare; che finalmente l'Austria non ha diritto di fare da sè sola concessioni alla Prussia.

Riguardo alla presidenza, l'Austria dice che non se l'ha arrogata da sè, ma che le venne conferita.

— Il *Lloyd* annunzia che i governi di Meklemburgo-Schwerin, di Oldenburgo e della città di Brema, aderirono alla convenzione postale austro-tedesca, conchiusa il 6 aprile di quest'anno.

— Scrivono da Francoforte in data del 19 giugno alla *Gazzetta di Colonia*, che i governi delle due Assie rifiutano il passaggio alle truppe badesi che devono recarsi nelle guernigioni prussiane. Il senato di Francoforte avrebbe pure emesse difficoltà a tale riguardo. Il governo badese inviò un funzionario del ministero della guerra a Darmstadt, a Cassel e a Francoforte per togliere tali ostacoli.

PRUSSIA

Berlino, 16 *giugno*. Scrivono alla *Gazzetta delle Poste di Francoforte*, che il parlamento non sarà convocato, che sul fine di luglio, per dar tempo a estendere i numerosi progetti di legge, che dovranno essere proposti al parlamento: in Francoforte, soggiunge il mentovato foglio, è opinione comune, che i deputati prussiani saranno bentosto richiamati dal loro governo.

— Le notizie di Berlino danno oggi una maggiore consistenza alla voce di cui ci parlava ieri la nostra corrispondenza delle negoziazioni dirette, aperte fra i gabinetti di Vienna e di Berlino per l'accomodamento degli affari della Germania sulla base del dualismo dell'Austria e della Prussia.

Il Collegio dei principi continua le sue sedute. Esso ricevette una nota della Sassonia relativa alla non partecipazione di questo regno all'Unione: una tal nota fu rimandata ad una commissione.

I provvedimenti rigorosi contro la stampa continuano in Prussia. Il numero dei giornali che la posta rifiuta di trasportare ammontano ad una quindicina.

ULTIME NOTIZIE

Francia. *Parigi*, 21 *giugno*. Oggi all'assemblea nazionale il sig. Flandin ha letto il suo rapporto in nome della commissione incaricata dell'esame del progetto di legge inteso ad aprire, in aumento del capitolo 22 del bilancio del ministero delle finanze *(Potere esecutivo)* un credito supplimentare di 2,400,000 per spese di rappresentanza del presidente della repubblica. Noi daremo nel numero di domani un sunto di questo rapporto.

Ecco intanto il progetto di legge quale è proposto dal governo:

Art. 1. È aperto al ministro delle finanze in aumento del capitolo XXII del bilancio del suo dicastero *(Potere esecutivo)* un credito supplimentare di due milioni e quattrocento mila franchi per portare a duecento cinquantamila franchi al mese, cominciando dal 1° gennaio 1850, le spese di rappresentanza del presidente della repubblica.

Art. 2. Sarà provveduto alla spesa autorizzata dalla presente legge per mezzo delle rendite create pei bisogni dell'esercizio 1850.

Art. 3. Il credito del capitolo X *bis* del ministero dei lavori pubblici *(Spese d'azienda dei palazzi nazionali)* è ridotto alla somma di 460,000 fr.

Ora ecco gli emendamenti proposti dalla commissione:

Art. 1. Un credito straordinario di 1,600,000 fr. è aperto al ministro delle finanze per le spese che sono state fatte nel 1849 e nel 1850 per l'installazione del presidente della repubblica.

Art. 2. Questo credito sarà imputato per metà sulle rendite destinate alle spese dell'esercizio 1849, e per l'altra metà sulle rendite del 1850.

Il presidente. Il rapporto sarà stampato, e il progetto di assegnamento di 1,600,000 fr. sarà discusso lunedì.

Una lunga agitazione succede a quella lettura.

Il ministro delle finanze depone varii progetti di legge.

Indi si passa a continuar la discussione, cominciata nella seduta di ieri, sulla presa in considerazione della proposta dei signori Gavini e Failly, relativa al duello fra rappresentanti.

— Oggi il 5 0/0 ha aperto a 94,10, è salito a 94,20; indi è sceso a 93,90, e chiude a 93,95.

Il 5 0/0 ha variato da 56,55 a 56,40, e rimane a 56,45.

Il 5 0/0 piemontese (c. R.) a 85,60. Il nuovo prestito di Piemonte a 940.

Inghilterra. *Londra*, 20 *giugno*. Come si poteva prevedere, la quistione sollevata dall'ultima votazione della camera dei lord, si presentò dinanzi alla camera dei comuni, dove, in seguito a un breve diverbio fra lord John Russell e il signor d'Israeli, capo dell'opposizione *tory*, la discussione fu rimandata al prossimo lunedì.

— *Liverpool*, 18 *giugno*, *ore 4 pomerid*. Il ceto commerciale è stato oggi atterrito da un dispaccio telegrafico, che annunziava il naufragio dell'*Orion*, sovra uno scoglio presso Portpatrick: il dispaccio annunziava pure, che alcune persone si erano salvate.

L'*Orion* faceva il servizio regolare fra Glascow e Liverpool: egli era partito il 17 da Liverpool, ed ora non si può sapere il numero degli individui che si trovavano a bordo. L'equipaggio si componeva di 20 a 30 marinai; si crede che a bordo vi fossero almeno 200 persone.

— 5 *ore pom*. Un altro dispaccio telegrafico, giunto or ora, reca che il vapore *Princess* si è diretto a Portpatrick, e ha potuto salvare alcune persone. Si dice che molti negozianti ricchi e stimati si trovavano a bordo dell'*Orion*.

(Morn. Post).

Austria. *Vienna*, 19 *giugno*. I giornali austriaci recano che il governo ha conchiuso un piano completo di colonizzazione per l'Ungheria. Le terre devono essere accordate alle società che presentano le garanzie necessarie, ed obbligantisi a pagare una rendita annuale. Tedeschi e stranieri d'ogni paese saranno ammessi al concorso. I primi esperimenti si faranno nelle signorie della corona.

Prussia. *Berlino*, 19 *giugno*. Corre voce, essere imminente una modificazione ministeriale, che, però, nulla innoverà alla politica del governo. Il conte di Brandeburgo, a cagione della sua età, desidera ritornare nella vita privata, d'onde, malgrado suo, fu tratto al posto eminente che occupa. Il sig. di Manteuffel gli succederebbe nella presidenza del consiglio.

Würtemberg. *Stoccarda*, 16 *giugno*. Leggiamo nella *Cronaca tedesca di Stoccarda*, che una quistione di gran momento verrà dibattuta nella prossima tornata dell'assemblea nazionale. Infatti la commissione delle finanze ha presa la risoluzione di chiedere alla commissione costitutiva il suo parere sulla quistione, se la costituzione militare della confederazione germanica esistesse ancora legalmente, e fosse quindi obbligatoria per gli Stati. L'assemblea esaminerà questa quistione quando si discuterà il bilancio.

E. LEONE gerente.

SOCIETA' D'ISTRUZIONE E DI EDUCAZIONE.

COMITATO CENTRALE.

Adunanza del mercoledì 26 giugno alle ore 8 di sera nella solita sala di S. Francesco da Paola.

Ordine del giorno

Continua la discussione del progetto di una Cassa di mutuo soccorso fra gl'insegnanti.

TEATRI D'OGGI 21 GIUGNO

CARIGNANO (ore 8 1/2) La drammatica Compagnia al servizio di S. M. rappresenta: *Ruy-Blas*.

GERBINO (ore 8 1/4) La drammatica Compagnia romana diretta dall'attore Domeniconi rappresenta: *Dieci anni dopo il delitto*

CIRCO SALES (ore 5 1/2) La drammatica Compagnia Dondini e Romagnoli rappresenta: *I baccanali di Roma*.

DIURNO (sul corso della Cittadella, ore 5) La drammatica Compagnia Bassi e Preda rappresenta: *Il povero ed il ricco*.

www.internetculturale.it

CITTA' DI TORINO.

AVVISO D'ASTA

per affittamento di sette stabilimenti di molini.

Il Consiglio comunale di questo Municipio in seduta del 7 marzo ultimo scorso avendo deliberato di dare in affittamento col mezzo d'appalto pel periodo d'anni dieci, li sette suoi stabilimenti di molini infradesignati, sotto l'osservanza di capitoli stati quindi appositamente compilati, approvati dallo stesso Consiglio comunale il 23 maggio p. p., e dal sig. Intendente generale di questa Divisione amministrativa con decreto del 12 del corrente mese:

Si notifica

A chiunque aspirasse all'affittamento dei sette stabilimenti di molini infradesignati, divisi in sette distinti lotti, di presentarsi in questo civico palazzo venerdì 28 corrente al mezzogiorno, dove, alla presenza del Consiglio delegato, saranno, dal signor Sindaco aperte per licitazioni all'estinzione della candela, nella conformità espressa ai §§ 21 e 22 del tit. 1. del regolamento IV d'acque e strade annesso alle R. Patenti 29 maggio 1817, non che dagli articoli 266, 267 e 268 della legge sull'Amministrazione comunale del 7 ottobre 1848, e verrà deliberata l'impresa a chi offrirà maggior aumento sul prezzo annuo separatamente fissato per ciascun lotto ovvero sul complesso dei lotti riuniti nella conformità espressa come infra nelle avvertenze.

Designazione degli stabilimenti compresi nell'affittamento:

Lotto 1. Molini di Grugliasco, composti di cinque macine per le biade; prezzo d'asta, annue . . . . L. 9,500
» 2. Molini del Martinetto inferiore, composti di quattro macine per le biade; prezzo d'asta, annue . . . . . » 5,000
» 3. Molini di Lucento, composti di tre macine per le biade; prezzo d'asta, annue . . . . » 4,000
» 4. Molino della Rocca sul Po, composti di tre macine per le biade: prezzo d'asta, annue . . » 3,000
» 5. Molini della Molinetta, composti di cinque macine, delle quali due superiormente con una pesta da canape e tre inferiormente, delle quali le due prime sono mosse da una sola ruota alla Poncelet; prezzo d'asta, annue. . . . . » 2,000
» 6. Molini di Cavoretto sul Po, composti di due macine per le biade; prezzo d'asta, annue . . » 1,500
» 7. Molini del Villaretto, composti di tre macine per le biade ed una pesta da canapa; prezzo d'asta, annue . . . . . » 1,500

Totale complessivo pei sette lotti. L. 26,500

Sono compresi nell'affittamento tutti i fabbricati ed i siti di terreno annessi ad ogni molino che trovansi accennati nel capito lato e nelle planimetrie parziali di ciascun molino, di cui gli aspiranti potranno ottenere visione nella Segreteria di questa città, sesta divisione (ufficio d'arte), in tutti i giorni non feriati, dalle ore 10 del mattino alle 4 pomeridiane.

Avvertenze:

1. L'incanto seguirà a lotti separati. Seguendo il deliberamento provvisorio, almeno per quattro dei sette lotti avrà subito luogo l'esperimento sovra tutti i sette lotti riuniti, al prezzo complessivo che risulterà dai varii deliberamenti predetti, e al prezzo d'asta dei lotti non deliberati.

2. Saranno soltanto ammessi alla licitazione gli aspiranti che nell'atto dell'apertura dell'asta sovra ciascun lotto oppure sovra tutti i lotti riuniti, faranno constare di aver depositato a mani del Tesoriere della città, presente all'atto d'incanto, il quarto dell'ammontare del prezzo fissato per ciascun lotto su cui intendano proporre offerte.

Terminati gli incanti, il sig. Sindaco restituirà ai non deliberatari il rispettivo deposito, e rimarrà presso il Tesoriere il deposito fatto dai deliberatari sin dopo la stipulazione del contratto di sottomissione con cauzione, la quale non potrà ritardarsi oltre un mese dopo il deliberamento definitivo.

3. Ogni offerta in aumento ai prezzi d'asta di ogni lotto, od anche sovra tutti i lotti riuniti, non potrà essere inferiore all'uno per cento.

4. La cauzione a prestarsi dal deliberatario tanto a guarentigia del pagamento del fitto, che dovrà effettuarsi a bimestri scaduti, quanto alla osservanza delle altre condizioni della locazione, è determinata nella somma equivalente ad un'annata di fitto, e potrà venir somministrata o con ipoteca sovra beni stabili franchi e liberi da ogni passività, situati in qualunque provincia degli Stati di terraferma, o col vincolo di cedole dello Stato o della stessa città, al corso del giorno.

5. Visto l'esito degli incanti, si provvederà in conformità degli articoli 266, 267 e 268 della legge comunale.

6. Le spese d'incanto, d'instrumento, d'ipoteca, delle testimoniali di stato e di perizia sono a carico comune per giusta metà tra il Municipio e ciascun affittavole.

Torino, dal Civico Palazzo, addì 17 giugno 1850.

Il Segretario, VIGNA.

CITTA' DI TORINO

MERCURIALE DEI PREZZI DELLE GRANAGLIE

Vendute sul mercato della città di Torino, il 22 giugno 185

	PREZZO per cadun ettolitro *Lire cent.*
Frumento	20 64
Barbariato	14 75
Segala	11 93
Meliga	12 14
Miglio	9 48
Fave	14 31
Fagiuoli dell'occhio	19 08
Fagiuoli comuni	13 01
Riso	23 20
Riso bertone	18 87
Avena	8 67

AZIONI *di 5 franchi*

IL VELLO D'ORO

AZIONI *di 5 franchi*

COMPAGNIA DEGLI ALLOGATORI ALLA CALIFORNIA

per lo Scavamento dei Terreni auriferi ed il trasporto di Mercatanzie d'ogni natura

CAPITALE SOCIALE 1,500,000 FR.

Rappresentato da 300,000 Azioni da CINQUE franchi, pagabili all'atto della soscrizione.

RAGIONE SOCIALE: N. FLEURY E C.IA

La prima partenza degli Associati-Lavoratori, come pure una spedizione di Mercatanzie, avranno luogo quanto prima.

Sede della Società: Via Richer, num. 42, a Parigi. — A Torino, dirigersi franco al Gerente del Risorgimento.

Orario dei Convogli tra TORINO E NOVI

CORSE DA TORINO A NOVI				CORSE DA NOVI A TORINO			
Stazioni di partenza	ORE ant.	ant.	pom.	Stazioni di partenza	ORE ant.	ant.	pom
Torino	6 15	9 45	4 »	Novi	4 30	8 »	2 45
Moncalieri	6 25	9 55	4 10	Frugarolo	4 40	8 10	2 25
Cambiano	6 35	10 5	4 20	Alessandria	5 5	8 35	2 50
Pessione	6 45	10 15	4 30	Solero	5 15	8 45	3 »
Valdichiesa	6 55	10 25	4 40	Felizzano	5 30	9 »	3 15
Dusino	7 15	10 45	5 »	Annone	5 45	9 15	3 30
Stenevasso	7 50	11 20	5 55	Quarto (*)	5 50	» »	» »
S. Damiano	8 »	11 30	5 45	Asti	6 15	9 45	4 »
Asti	8 30	12 »	6 15	S. Damiano	6 25	9 55	4 10
Quarto (*)	» »	» »	6 20	Stenevasso	6 40	10 10	4 25
Annone	8 40	12 10	6 25	Dusino	7 40	11 10	5 25
Felizzano	9 »	12 30	6 45	Valdichiesa	7 50	11 20	5 35
Solero	9 10	12 40	6 55	Pessione	8 5	11 35	5 50
Alessandria	9 35	1 5	7 20	Cambiano	8 15	11 45	6 »
Frugarolo	9 50	1 20	7 35	Moncalieri	8 30	12 »	6 10
Arr. a Novi	10 15	1 45	8 »	Ar. a Torino	8 45	12 15	6 35

In tutti i giorni festivi, oltre le partenze ordinarie, avrà luogo il seguente servizio straordinario:

Da TORINO per MONCALIERI			Da MONCALIERI per TORINO		
Ore 10	30	ant.	Ore 11	30	ant.
» 1	»	pom.	» 3	»	pom.
» 5	»	»	» 6	»	»
» 7	»	»	» 8	»	»
			» 10	»	»

(*) *Nei soli giorni di mercoledì e sabbato.*

LEGAZIONE DI FRANCIA

A TORINO

AVVISO

L'Ufficio della Legazione di Francia, sinora stabilito in via di Borgo Nuovo, num. 5, è ora definitivamente trasferito in piazza Carignano, n. 2, casa del signor conte Morelli, al secondo piano.

La Cancelleria sta aperta:

Nella settimana, dalle undi i alle tre;

E le domeniche ed i giorni festivi, dalle undici a mezzogiorno.

GIORNALI DA RIMETTERE

ALLA BIBLIOTECA DELL'ASSOCIAZIONE AGRARIA

via dei Coociatori, casa Cirié, n. 30:

Il Charivari — Il National — Il Corriere Mercantile — La Concordia — L'Opinione — La Gazzetta di Milano — Il Nazionale di Firenze.

AVVISO. Se alcuno de' Notai avesse rogato atti per mutuo, o per acquisto di stabili a favore del fu sig. Guidetti Federico, ispettore delle Regie Gabelle, è pregato di darne avviso al sig. avv. Guidetti Gioanni, applicato al Controllo presso la Tesoreria provinciale di Torino, per l'opportuna levatura di copia.

VENDITA VOLONTARIA

Di una Vigna con ettari 29 circa (giorn. 76, 18) terreni annessi sul territorio di Pino Torinese.

Far capo dal notaio Bosio, in Torino, via di Po, n. 36.

DA VENDERE

CASA civile e rustica, fornita di pozzi d'acqua viva e giardini, con strada carrozzabile in tutto l'anno, cinta di muri e bastioni, situata nel concentrico del luogo di Mombello, a quattro miglia da Chieri, denominata il *Castello*, con o senza beni.

Per i patti e condizioni far capo in Chieri dal proprietario Giuseppe Randone.

VENDITA

All'asta pubblica di un **CORPO DI CASA** *a Porta Susa, denominato Deaste, propria dell'Ospedale Maggiore di S. Gio Battista, e della Città di Torino*

Atteso l'aumento del decimo fatto all'atto di deliberamento dell'8 giugno corrente, al rogito del sottoscritto, del suddetto corpo di casa, si notifica che nel giorno 27 corrente giugno, dalle ore 8 alle 9 mattutine, nanti l'albo pretorio di questa Città, si procederà all'incanto preparatorio del detto corpo di casa, e quindi alle ore 10 successive di detto giorno, nella sala delle congreghe della Congregazione del detto Ospedale, tenuta al piano nobile dell'Ospedale stesso, previo un'altr ora d'incanto preparatorio, si procederà all'incanto, e deliberamento definitivo del detto corpo di casa all'ultimo miglior offerente, all'estinzione di tre candele, poscia della candela vergine, in aumento al prezzo già compreso quello del decimo, ascendente a L. 42,130.

Torino, il 17 giugno 1850.

Notaio Giuseppe Cervini.

MAGAZZINO FRANCESE

via S. Filippo, quasi rimpetto al Caffè Piemonte

I gerenti di questo, hanno l'onore di prevenire le persone le quali vorranno fare ancora qualche acquisto, che la definitiva loro partenza è fissata per giovedì, 27 del corrente.

I medesimi essendo determinati di sacrificare vieppiù gli articoli restanti, sperano di essere onorati da numerosi accorrenti nelle giornate di martedì e mercoledì.

EFFETTI PREZIOSI

DELL'EREDITA' del fu GIACOMO MENDEL

da vendere all'Asta Giudiziale

Che avrà luogo in Milano nei giorni 16 e successivi del prossimo mese di agosto, dalle ore 11 antimeridiane alle 3 pomeridiane, negli appositi locali dell'I. R. Tribunale civile di prima istanza:

BRILLANTI, PERLE, SMERALDI, RUBINI ed ogni specie di PIETRE PREZIOSE di colore, tanto sciolte che legate in varie foggie, cioè, diademi, collane, manigli, pendenti, spille, fermagli, ecc. ecc. — MOLTI ARREDI DI ARGENTERIA.

L'elenco dettagliato e completo di tutti gli oggetti col rispettivo peso, e colla valutazione a stima giudiziale è ostensibile a chiunque in Milano presso il dottore Eugenio Zucoli, contrada del Nerino, num. 3342 e la Ditta Bancaria A. Uboldi e Brunati, contrada Pantano, num. 4690. — In Venezia presso Elia Rimini, gioielliere. — In Roma presso F. V. Castellani, gioielliere sul Corso. — In Parigi Bureau des Annonces, place de la Bourse, numero 8, e presso M. Louis Stetten, rue Mazagran, num. 9. — In Londra presso Blogg et Martin, Buklersbury, 28 City. — In Vienna presso M. L. Biedermann et C., gioiellieri di Corte. — In Pietroburgo presso Stieglitz et C. — In Augusta presso Max. Steinle, Salzbeamter.

N. B. Si avverte, che l'I. R. Tribunale suddetto con decreto 11 corrente, num. 21043, sovra instanza del tutore dott. Zucoli ha disposto: « Che la delibera di tutti « gli effetti preziosi segua al miglior offerente ed a prezzo « superiore alla stima senza ulteriore riserva od ap« provazione del Tribunale, cessato così l'effetto della « clausola ingiunta col precedente decreto 24 aprile p. p., « num. 14525 che si considera come non apposta. »

AFFITTAMENTO

Per un novennio dall'11 novembre 1850 del tenimento detto il Pessione in un sol corpo, alla stazione della strada ferrata, di are 88, cent. 92, siti di fabbriche, aie ed orti, ett. 118, are 14, cent. 96 di campi, ed ett. 61, are 18, cent. 40 circa di prati, nei territorii di Poirino, Chieri e Riva di Chieri, proprio del sig. conte Vittorio Balbiano di Viale.

Per le opportune notizie e per la visione dei capitoli d'oneri, patti e condizioni dirigersi allo studio del sig. regio liquidatore, cav. Ponzio-Vaglia, contrada di Santa Maria, porta num. 1.

TORINO. TIPOGRAFIA G. FAVALE E C.

GAZZETTA PIEMONTESE

N.° 160 — *Giornale Ufficiale del Regno* — 1850

Le associazioni si ricevono:
In Torino alla Stamperia di G. Favale e Comp., Contrada dei Mercanti, Casa di Collegno: nelle Provincie, agli Uffizii delle Regie Poste; fuori dello Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
I riclami non saranno validi, se non fatti nel termine di giorni 8.
Le associazioni han principio col primo di ogni mese.

MARTEDI' 25 GIUGNO

Prezzi dell' associazione:

	Anno	6 Mesi	3 Mesi
Per Torino . . .	L. 40	21	11
Per le Provincie . .	» 48	25	13
Per l'Estero . . .	» 60	26	14

Inserzioni volontarie, 30 cent. d'obbligo 25 cent.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — Torino, 24 *giugno* 1850.

Camera dei Deputati.

Nella tornata di quest'oggi il deputato Menabrea ha deposto sul banco della presidenza la relazione della proposta di legge presentata dal Ministro delle finanze per l'alienazione di una nuova rendita di sei milioni, e quindi, dopo breve dibattimento fra i deputati Mantelli, Moia e Revel, la Camera ha deliberata l' urgenza della discussione della proposta di legge presentata dal Ministro dell'interno per la pubblicità delle tornate dei Consigli municipali.

Si è poscia ripigliata la discussione della proposta di legge presentata dal Ministro delle finanze per lo riordinamento della contribuzione prediale nell'isola di Sardegna. I primi otto articoli di detta legge essendo già adottati, primo a venire in discussione quest'oggi era l'articolo 9, il quale prescrive che il catasto territoriale in ogni comune sarà invariabile per un periodo non minore di dieci anni. Ragionavano su quest'articolo il Regio Commissario cav. De Candia, i deputati Angius, Giambattista Spano, Sulis, Josti, Lanza, Chiò, Torelli, Despine, Fagnani, il relatore Sappa ed il ministro dei lavori pubblici cav. Pietro Paleocapa. La Camera ha adottato un articolo addizionale proposto dall'onorevole Ministro, e quindi ha approvato l'articolo 9 diventato 10 con una modificazione proposta dallo stesso Ministro, in virtù della quale il catasto è dichiarato invariabile per *trent'anni almeno* invece del decennio proposto dalla Commissione.

Il ministro Paleocapa proponeva pure un'aggiunta relativa alla esenzione delle case a un dato perimetro dalla città e nelle campagne, con lo scopo di promuovere gl'interessi dell' agricoltura e del commercio. Hanno parlato in proposito i deputati Chiò, Lanza, Sulis, Josti, Sappa, Ravina, Moia, Lorenzo Valerio. L'aggiunta proposta dal Ministro era approvata.

Lo stesso Ministro proponeva quindi un'altra aggiunta per esentare in perpetuo da ogni tributo quei terreni che da paludosi venissero asciugati e bonificati. Succedeva a questa proposta un dibattimento, cui prendevano parte il Ministro proponente, il Regio Commissario e i deputati Moia, Josti, Chiò, Paolo Farina, Lanza. Dopo aver rimandata ad altra tornata la discussione su questo argomento, l'adunanza si è sciolta alle ore cinque ed un quarto passate.

Nel numero 151 di questa Gazzetta sotto la data della Spezia 11 giugno, si leggeva l'annunzio dell'arrivo in quel Golfo della regia fregata a vapore il *Governolo*, giunta a Genova dall'Inghilterra sugli ultimi giorni di maggio. Nel salpare da quelle acque il giorno dopo, per alla volta di Nizza, immenso fu il concorso delle persone intelligenti, che si portarono sul luogo ad ammirarne la forbitezza e la velocità. Quindi è che, a soddisfare i giusti desiderii del paese, noi crediamo non inutile di pubblicare ora alcuni particolari sulle qualità di questo bastimento, che, per la solidità dei materiali impiegati nella sua costruzione e per l'applicazione alle sue macchine dei più recenti perfezionamenti, è incontrastabilmente uno dei migliori piroscafi del Mediterraneo.

La sua costruzione è dovuta al sig. Pichter nei cantieri di Northfleet. Le macchine uscirono dalla manifattura dei signori Maudsley figli e Fieldh a Lambeth; sono a doppio cilindro e della forza di 450 cavalli. Il bastimento ha la portata di 1401 14/94 tonnellate; con una lunghezza di 213 piedi inglesi ne ha 36 e mezzo di larghezza e 25 di altezza. La velocità esperimentata è di 11 miglia all'ora, e trovasi munito di una batteria di dieci grossi pezzi d'artiglieria del peso di 65 quintali per ciascuno, più due grossi cannoni montati sopra affusti a perno e pesanti 94 quintali ciascuno. Il suo carico di carbone può ascendere a 600 tonnellate.

Questo magnifico legno fu costrutto sotto la direzione del capitano di fregata sig. M. Ricci, e coll'intelligente assistenza dell'ingegnere Mattei espressamente inviati dal regio governo a Londra. Si pose la più grande attenzione onde tutte le parti dello scafo si trovassero nei più stretti rapporti colle macchine, e si ebbe fra le altre cose l'avvertenza di conservare fra le maglie della membratura libere correnti d'aria all'oggetto di impedire il riscaldamento di essa.

Le caldaie sono collocate molto in basso al fondo della nave per metterle al sicuro dei colpi dell'artiglieria; i fumaiuoli hanno la struttura dei cannocchiali per poterli abbassare a volontà, sia per ispiegare liberamente tutte le vele che per diminuire la resistenza contro gli impeti del vento.

Tra i molti perfezionamenti applicati alle diverse sue parti noi citeremo le ruote munite come sono dell'apparecchio del signor Fieldh, onde adoperandosi le sole vele per risparmio di carbone o per approfittarsi dei venti, esse possano muoversi da per se stesse senza essere di ostacolo al corso.

Vi si osserva ancora un macchinismo ad uso di tromba per riempiere le caldaie, per asciugare il bastimento e portar l'acqua nel caso d'incendio in qualsiasi direzione. Questo macchinismo può agire a braccia od a vapore, secondo l'opportunità, e però esser messo in moto tanto da una sola come da tutte quattro le caldaie. Nè possiam passare sotto silenzio il semplicissimo apparato per estrarre le acque sature di sale dalle caldaie. L'operazione di questo macchinismo è così regolata che mentre l'acqua è scacciata in modo continuo dalle caldaie fuori del bastimento, l' alimentazione ne è proporzionata col consumo cagionato dal vapore e da questa continua emissione, al quale scopo le trombe d' alimentazione trovansi ad essere di un diametro maggiore del consueto.

Non si può non ravvisare in questo perfezionamento il modo più efficace di proteggere le caldaie da qualunque deposizione di materie saline, e di guarentirne la maggiore durata.

Convien poi notare che il bordaggio al di sopra della linea d'acqua del varo, le incinte, i bagli tutti, i trincarini, le serrette ed il fasciame sono di teck, pianta originaria delle Indie, che, in grazia della qualità molto velenosa del succo che circola nelle diverse sue parti, non lascia temere così facile alcuna considerevole deteriorazione.

Il sistema dei bagli, delle macchine, delle ruote, e di tutti i pezzi che li collegano, possiedono la forza sufficiente per resistere ai massimi sforzi cui il bastimento può andare soggetto.

A questi reali vantaggi noi potremmo aggiungere molte altre cose in ordine alla solidità ed all'economia, al movimento e giuoco delle macchine, all'alberatura ed attrezzatura del *Governolo*.

Noi potremmo cogliere un'abbondante messe di accurate osservazioni a questo riguardo dallo scritto della Commissione speciale incaricata di farne l' esperimento. Noi parleremmo allora delle carboniere, del locale delle macchine, del metodo di fasciatura adottate ad impedire lo sperdimento del calorico interno e delle caldaie, dell'indicatore atto a segnalare graficamente l'azione del calore nell'interno delle caldaie, del consumo di combustibile e di materie grasse: come pure non dovremmo tralasciare di far cenno degli esperimenti fatti colle artiglierie nelle acque della Spezia e di Albenga contro un bersaglio galleggiante alle distanze di 600 sino a 2000 metri. Il piroscafo in questa prova decisiva non ebbe a risentire la benchè menoma alterazione, onde non può rivocarsi in dubbio la sua solidità e quella del doppio sistema delle sue artiglierie.

Nel chiudere questi brevi cenni ci sia lecito rallegrarci colla nostra Marina per questo nuovo acquisto, e di augurare al pese che ciò sia come un auspicio di maggiori speranze da compiersi nell'avvenire.

FRANCIA

Parigi, 21 *giugno*. Dal rapporto del sig. Flandin, letto ieri all' assemblea nazionale in nome della commissione incaricata di esaminare il progetto di legge per l'aumento di dotazione del presidente della repubblica, togliamo i seguenti passi che abbracciano le conclusioni date dalla commissione:

La condizione del paese, lo stato delle nostre finanze non permettono di accrescere in una proporzione qualunque le spese di rappresentanza del presidente della repubblica. In quanto alla proposta che la commissione crede di dover fare all' assemblea, essa dee pure essere eseguita, perocchè le cagioni che giustificano quell' assegnamento non sono ammesse dal governo, e fan supporre nel passato spese per cui si sarebbero domandati fondi se fossero state reali: e perchè d'altra parte quest' assegnamento crea un precedente contrario ai principii contenuti nella costituzione.

Al disopra delle obbiezioni nate o sia dall' improprietà della parola *dotazione*, o d'un parallelo erroneo fra le due posizioni presidenziali, evvi la quistione del principio chiaramente stabilito nel preambolo ragionato della legge, e sostenuta dal gabinetto. All' assegno costituzionale di 600,000 fr., allo stanziamento supplimentare di 600,000 fr., aumentati di 240,000 fr. portati al bilancio del ministero dei lavori pubblici, e di 450,000 franchi presi, per atti di beneficenza, in quello del ministero dell' interno, è egli vero che la dignità del presidente della repubblica comandi d'aggiungere ancora circa due milioni? Nella via di liberalità in cui il presidente, mosso da tante diverse sollecitazioni, si lascia trarre dalla generosità del suo cuore, qual sarà il termine se, nell' interesse di lui come in quello del paese, il gabinetto non tenta di rattenerlo, e se l'assemblea non gli segna un limite?

Alcuno dice che le funzioni di presidente agli Stati Uniti ed in Francia hanno poca parità; gli assegnamenti non ne hanno una maggiore; e si dimentica che ve n'è anche meno tra la presidenza e la regia dignità, e che noi deliberiamo sull' assegno di un presidente e non già sulla lista civile di un re!

A malgrado del valore decrescente del danaro da 60 anni in qua, e del progresso generale del lusso, niuno dei successori dell' illustre Washington domandò mai un aumento di assegno.

L'opinione pubblica agli Stati Uniti, preparata da dotti pubblicisti, riclama una sola cosa dal congresso, cioè una pensione di ritiro a pro del presidente che esce di carica. Nelle attuali circostanze, non è egli per l'assemblea un dovere imperioso l'essere economa, in tutte le cose, del denaro de' contribuenti? Chi potrebbe, di buona fede, prendere per atto di ostilità un desiderio di economia che ha la sua sorgente ne'l' amore del popolo?

La maggioranza della commissione è uscita dalla minorità istessa dell'assemblea riunita ne' suoi uffizii; essa s'inspirò del suo spirito, si animò della sua volontà; essa non è sospettosa nè inquieta, e confida nella saviezza del governo.

Nel corso della discussione, una petizione è stata rimandata dal presidente dell'assemblea alla commissione. Quella petizione, sottoscritta da un certo numero di abitanti di Parigi, aveva per iscopo d'invitar l'assemblea ad accrescere a 6 milioni l'assegno annuo del presidente della repubblica, e a destinargli per abitazione il castello delle Tuilerie. La petizione in discorso portava la data dell'8 dicembre 1849. Ci è sembrato che bastasse mentovarla.

— I signori Guizot, Duchâtel e Dumon, reduci dal loro viaggio a San Leonardo in Inghilterra, sono giunti ieri a Parigi.

— Il sig. d'Argout, governatore della Banca di Francia, ha avuto ieri una lunga conferenza col sig. Fould: e si era sparsa voce che trattavasi di disposizioni da prendersi per un prossimo imprestito.

— Il governo ha ricevuto ieri dispacci da Roma per mezzo di un corriere straordinario.

SPAGNA

Madrid, 16 *giugno*. Ieri a cinque ore partirono da Madrid per S. Sebastiano gl'infanti fratelli di S. M. il re.

— Si annunzia che il general di brigata Pavia è stato nominato governatore di Matanzas nell'isola di Cuba.

— Il ministro delle finanze ha adottato delle nuove disposizioni tendenti a reprimere il contrabbando e ad aumentare anche in tal modo le rendite dello Stato. Nei primi 4 mesi di quest' anno le dogane non diedero che 5 milioni di reali; ciò che darebbe 9 milioni all'anno, e che formerebbe un *deficit* notevole comparativamente all'anno precedente. Questo *deficit* appunto è il motivo principale delle disposizioni di rigore adottate dal ministro.

(Corresp.)

INGHILTERRA

Londra, 21 *giugno*. —*Camera dei Comuni.—Seduta del* 20.

Alcuni minuti prima delle ore cinque, entra nella sala lord Palmerston accompagnato da sir G. Grey e dal cancelliere dello scacchiere. Al suo apparire è salutato dagli applausi dell'assemblea; parte de'quali però ironici, quelli cioè levatisi dagli stall dell'opposizione.

Il sig. Roebuck. Prego il primo lord della tesoreria che si compiaccia dirmi se il governo intenda adottare una linea di condotta speciale in seguito della risoluzione di lunedì ultimo della Camera dei lord.

Risponde al sig. Roebuck lord Russell. Egli non ammette che il voto della Camera dei lord possa obbligare l'amministrazione, che egli dirige, a cambiar politica ed a ritirarsi. Solo un voto conforme della Camera dei comuni avrebbe potere di costringere l'attual gabinetto a dimettersi. Al tempo stesso lord Russell confessa che il suenunciato voto della Camera dei lord nuoce alla politica di lord Palmerston e de'suoi colleghi, fino a tanto almeno che un voto solenne della Camera de'comuni non li riabiliti intieramente, provando che essi hanno tuttora la fiducia del paese.

Lord Russell avrebbe qui voluto che l'opposizione provocasse ella stessa il dibattimento, formolando una mozione analoga a quella di lord Stanley.

Il sig. d'Israeli, invitato a ciò dal ministro, vi si ricusò apertamente, ma dichiarando ad un tempo che avrebbe preso larga parte alla discussione. « Io voglio (disse egli) che il nobile lord sappia che se noi dobbiamo discutere, e' fa mestieri che la discussione sia franca, leale ed esaminata a fondo. Chieggo dunque al nobile lord che, invece d'iniziarla subito, la discussione sia rimandata ad un altro giorno.

Il sig. Roebuck. Proporrò domani una risoluzione a norma de'termini suggeriti dal nobile lord (J. Russell); perocchè egli brama aver l'opinione del paese sulla politica estera del governo; e la risoluzione che io proporrò è questa:

« I principii a'quali s'informò sino ad oggi la politica estera del governo della Regina son quelli che si richieggono onde custodire intatti l'onore e la dignità del paese, e ad ogni epoca, i più idonei a mantener la pace fra l'Inghilterra e le varie nazioni del mondo.»

Lord J. Russell. Il governo aveva annunziato per domani un voto di sussidii; ma io vorrei si potesse mutar l'ordine del giorno a fine di sostituirgli la discussione di cotesta quistione.

Il sig. d'Israeli. Io domando che sia rimandata a lunedì. Son certo che il nobile lord non vorrebbe punto sorprendere la Camera.

Lord J. Russell. Io son pronto, e desidero che la mozione sia discussa al più presto possibile; ma ove il sig. Roebuck vi consenta, non ho alcuna obbiezione a fare contro la proposta dell'onorevole rappresentante di Buckingham.

Il signor Roebuck avendoci assentito, la discussione è rimessa definitivamente a lunedì (24). *(Sun)*

— S. M. la regina de'Belgi lasciò questa mane Buckinhgam Palace per recarsi alla strada di ferro del Sud-Est. Alla stazione trovò la regina Amalia, la principessa Clementina ed il duca di Montmorency che l'accompagnarono sino a Douvres, ove S. M. e la principessa Clementina s'imbarcarono per Ostenda. La regina Amalia ed il duca di Montmorency tornarono immediatamente a Reigate. *(Morning Chron.)*

— Ieri (20) decimoterzo anniversario dell'innalzamento al trono di S. M., le campane della chiesa della capitale ed i cannoni della Torre e del Parco annunziavano il fausto avvenimento. *(Globe)*

AUSTRIA

Vienna, 20 *giugno*. Il *Corriere italiano* contiene la seguente dichiarazione che ha tutta la sembianza di una comunicazione ministeriale:

« Da varie voci, nè prive al tutto di fondamento, v'ha luogo a credere che il re di Napoli sia per rivocare la costituzione, per deferenza alle molte domande che perciò gli vennero innalzate dal popolo. Che i popoli a' nostri giorni facciano spontanei di così fatte domande, par veramente incredibile; pure che sia vero, i periodici napoletani non permettono dubitarlo.

« Noi prevediamo le glose che di questo avvenimento faranno i periodici progressisti, i quali di nessun bene e di nessun male che si avveri in Italia, credono essere indigena la cagione movente e il concetto, ma l'una e l'altro attribuiscono a questo o a quel Gabinetto, secondo che vien dettato dalla simpatia o dall'antipatia del momento. Quanto a noi, siam sicuri che a questa politica napoletana l'Austria è affatto straniera, e la sicurezza la deriviamo dai fatti di cui siamo testimonii immediati. »

ALEMAGNA

Si annunzia in questo momento che secondo le ultime notizie di Francoforte il sig. di Thun non ha ricevuto nuove istruzioni da Vienna. Le negoziazioni dirette sembrano un fatto positivo. Quindi da quanto mi si fa notare ne deriverebbe il linguaggio più moderato a Vienna come qui degli organi semi-officiali.

Il sig. di Badowitz è atteso a Berlino fra quindici giorni.

— Anche nel ducato di Nassau sembra che vada preparandosi una crisi simile a quella avvenuta in Sassonia. Qui potrebbe essere soprattutto motivata dalla differenza circa all'importo della lista civile. Il duca pretende 50,000 fiorini di più di quello che gli Stati vogliono acconsentire. Questi, come si crede, non cederanno, e quindi non resterà altro espediente che di sciogliere la dieta e convocare una nuova camera. Dato che questa venga convocata in base alla vigente legge elettorale, non sarebbe difficile che avesse a ricomporsi di elementi ancora più democratici che non l'attuale, e allora il governo si troverebbe in certa guisa costretto ad emanare una nuova legge elettorale.

PRUSSIA

Berlino, 17 *giugno*. Siamo informati che la trasmissione per la posta della *Gazzetta nazionale* sarà rifiutata al cominciare del primo luglio. Ecco quanto almeno asserisce la *Gazzetta costituzionale*. Lo stesso avverrebbe di tutti gli altri giornali democratici di Berlino come sarebbero la *Posta della sera*, l'*Elettore primario* ecc. Il solo *Charivari* di Berlino, lo spiritoso e popolarissimo *Kladderadtsch* sarebbe eccettuato da questa determinazione che produrrà certamente una profonda impressione.

La *Gazzetta nazionale* annunzia tuttavia in testa del suo numero di questa sera che verrà alla luce in luglio come pel passato, e che farà conoscere a' suoi associati la via di trasmissione che prenderà.

La *Corrispondenza costituzionale* annunzia al tempo stesso la proibizione di trasmissione per dodici o quindici altri giornali della provincia.

D'altra parte si persiste a dire che i progetti di legge relativi alla stampa che saranno presentati al parlamento d'Erfurt non poggieranno sulla base delle ordinanze di giugno. Possa tal notizia tante volte ripetuta non essere smentita dagli avvenimenti!

Mentre che a Francoforte il Congresso ha nominato una commissione di costituzione e designato relatore il sig. di Reinhardt di Würtemberg, le negoziazioni dirette fra Berlino e Vienna continuano sempre. Ve ne feci già cenno nella mia lettera di ieri. Oggi sono confermate e si dice pubblicamente che hanno per punto di mossa il dualismo delle due potenze.

Il *Moniteur* di iersera pubblicò il reso conto del Collegio dei principi di venerdì. Una nota della Sassonia sulla non partecipazione di questo regno è stata rimandata a una commissione. Le mie informazioni circa la persistenza dell'Unione a mantenere questo punto di diritto rispetto alla Sassonia si trovano pure confermate.

L'inviato di Baden il cui arrivo vi avevamo fatto conoscere giorni sono ha presentato le sue credenziali.

La *Corrispondenza costituzionale* crede di dover ricordare che i sigg. Manteuffel e di Schleinitz non hanno ancora tutti i poteri voluti, e non assumono tutta la risponsabilità che dovrà appartenere più tardi ai ministri definitivi dell'Unione. Il presidente di questa avrebbe conferito, al primo, quanto spetta alla legislazione ed alla costituzione; al secondo, la rappresentanza degli affari dell'Unione all'estero e le negoziazioni che hanno per iscopo di ottenere il riconoscimento dell'Unione al di fuori. Quest'indizio sufficientemente conosciuto dai processi verbali del Congresso dei principi e dal testo stesso dell'ordinanza di nomina non presenta nulla di nuovo.

PERSIA

Si legge nell'*Express* del 20:

Una cospirazione è stata scoperta a Tabriz. Cinque de' cospiratori subirono la pena capitale avendo mozza la testa. La loro esecuzione avvenne il 21 maggio decorso. I cinque cadaveri restarono esposti sulle porte della città; la testa di ciascuno di essi stava collocata sotto il braccio sinistro. Nove altri erano stati giustiziati precedentemente. Salar, capo dei sediziosi nel Khorasan, e zio, a quanto si crede, dello sciah, fu fatto prigione e posto crudelmente a morte. Prima di decapitarlo, gli vennero strappati gli occhi.

—La soddisfazione dimandata dal governo inglese alla corte di Teheran, in seguito de' colpi di bastone inflitti ad un armeno, posto sotto la protezione britannica, è stata accordata dal governo persiano.

ULTIME NOTIZIE

Italia. *Firenze*, 22 *giugno*. Il ministro Baldasseroni andando a Vienna, reca seco un voluminoso protocollo contenente gli studii, i processi verbali, i progetti ecc. del nostro Statuto fondamentale, della legge elettorale, delle leggi sulla Guardia civica, e di tutte insomma le nostre leggi organiche. (*Nazionale*)

Romagna. Il 12 giugno nella città di Sutri avvenne una grave sommossa popolare contro i veliti pontificii. Spedita sul luogo imponente forza militare, i cittadini dovettero cedere. Sette furono arrestati. L'*Osservatore Romano* parla del sequestro di molte armi.

Francia. *Parigi*, 22 *giugno*. Ieri, dopo la lettura del rapporto del sig. Flandin, un gran numero di rappresentanti, tutti della sinistra, si sono recati all'uffizio dell'assemblea per essere notati a fine di prender poscia, secondo il loro turno, la parola. Si dovettero estrarre i loro nomi a sorte, ed ecco in qual ordine i diciannove oratori furono inscritti: Mathieu (della Drôme), Huguenin, Dupont (di Bussac), Madier di Montjau, Lavergne, Bourzat, Doutre, Miot, Pasquale Duprat, Chanay, Anglade, Lagarde, Sage, Saint-Romme, Natale Parfait, Lagrange, Ducoux, Delbetz e Laurent (dell'Ardèche).

Tutti questi oratori prenderanno la parola contro il progetto ministeriale e contro le conclusioni della maggioranza della commissione.

Niun rappresentante era ancora inscritto per parlare in favore del progetto ministeriale o del progetto emendato dalla commissione.

— Nella seduta stessa d'ieri il generale La Hitte, ministro degli affari esteri, fece la seguente comunicazione:

« Ho l'onore di annunciare all'assemblea che il gabinetto di S. M. britannica consente, per l'assestamento degli affari della Grecia, di tornare al trattato di Londra, sostituendo a quelle disposizioni dell'aggiustamento concluso in Atene il 27 aprile che non sono state per anco eseguite, le stipulazioni corrispondenti del progetto di convenzione concluso a Londra il 19 aprile. (*Benissimo!*)

« Per conseguenza, il presidente della repubblica mi ha dato ordine di dichiarare all'ambasciatore di S. M. britannica che il governo francese accetta, per ciò che lo riguarda, questo scioglimento.

« Signori, ciò che il gabinetto francese ha accettato il 20 giugno è in sostanza ciò che aveva proposto al gabinetto britannico il 14 maggio, prima di richiamare il suo ambasciatore. (*Benissimo!*)

« Il governo della repubblica spera che sarà ben evidente per tutti che, dal primo sino all'ultimo atto di questo lungo negoziato, la sua condotta non fu inspirata che dal sentimento della dignità nazionale, dallo spirito di conciliazione, e dal desiderio di mantenere la pace generale. » (*Movimento prolungato di approvazione*)

— L'assemblea si è occupata oggi di molte proposte che non presentano grande interesse

— Vi è stata iersera una seduta agitatissima alla riunione della via di Rivoli in proposito del rapporto del sig. Flandin; ma i membri si separarono senza essersi potuti intendere.

Al circolo della via Richelieu si è deciso che si presenterebbe un emendamento inteso a stanziare un credito di 3 milioni *per ispese straordinarie della presidenza nel* 1849 *e nel* 1850.

Gli argomenti sviluppati dal sig. Creton in seno della commissione, furono vivamente impugnati, lui presente, in questa seduta.

Si discuterà stassera al Consiglio di Stato l'emendamento preso ieri in considerazione dal circolo della via Richelieu.

— Il consiglio dei ministri, dice la *Correspondance*, si è riunito stamane all'Eliseo. Vi è stato deciso che il governo accetterebbe la denominazione di *spese straordinarie di rappresentanza*, ma che non sottoscriverebbe ad una cifra inferiore a 3 milioni.

— Il generale Cabrera, di cui i giornali annunziarono il recente e splendido matrimonio a Londra, è aspettato da un giorno all'altro in Parigi colla sua sposa.

— Oggi il 5 0/0 ha cominciato a 93, 75, è salito a 93, 95, è ricaduto a 93, 60, e chiude a 93, 65.

Il 3 0/0 che era in principio a 56, 65, rimane a 56, 40.

Il 5 0/0 piemontese (c. R.) a 85, 50.

Le azioni della Banca di Francia han ribassato di 15 fr. Le strade ferrate e gli altri valori industriali non han provato cambiamenti notevoli.

Inghilterra. *Londra*, 21 *giugno*. Nella tornata d'oggi della camera dei comuni, il sig Hume annunzia, che lunedì prossimo egli proporrà, a guisa di emendamento, il seguente voto di fiducia pel ministero: « Considerando la politica generale del governo di S. M. in tempi difficili, la camera crede, che essa mira a proteggere gl'interessi del paese, epperciò stima conveniente, che si continui ad avere fiducia nel ministero attuale. »

Austria. Il richiamo del conte di Medem, ambasciatore della Russia, pare che sia certo. Le lettere dalla Livonia ci notificano che vi si aspetta fra poco l'arrivo del conte di Medem nelle belle e vaste terre ch'ei possiede in quel paese. Credesi tuttavia che il conte non abbandonerà il servigio dello Stato.

(*Corr. Italiano*)

Prussia. *Berlino*, 18 *giugno*. Leggiamo nella *Gazzetta di Colonia*, che una nuova contesa sta per sorgere fra la Prussia e l'Austria: il ravvicinamento, che si diceva operato fra queste due potenze, è assai problematico. Persone bene informate dubitano che l'Austria abbia intenzione di convocare un congresso europeo.

Del 19. — Il principe di Prussia è giunto in questo giorno alle ore 11 antimeridi. Dopo di avere avuto una conferenza coi ministri, si recò a Postdam. Questa sera S. A. R. partirà per Ostenda; quindi si recherà a Londra. Questo viaggio del principe, dice la *Gazzetta di Colonia*, deve riguardarsi come un fatto importante per gli affari dell'Europa in generale.

—Leggiamo nell'*Indicat. prussiano*, che il Collegio dei principi ha tenuto, il giorno 19, una seduta, e nominò una commissione per estendere un progetto di regolamento. Il § 181 della costituzione dell'Unione reca che i giudizii dei tribunali tedeschi avranno effetto in tutto il territorio dell'Unione, e che una legge indicherà ulteriormente le regole opportune. Il Collegio dei principi decise, che i governi dell'Unione saranno invitati a trasmettergli le leggi e i trattati concernenti quest'oggetto, e a comunicargli il loro parere. Si trattò pure del diritto del Collegio di prendere cognizione dei negoziati diplomatici riguardanti l'Unione, e il presidente annunziò che il ministro dell'interno farà provvisoriamente alcune proposte su quest'argomento.

—La *Nuova Gazzetta di Monaco* dice, sapere da buona fonte che il conte di Bernstorff, ambasciatore di Prussia a Vienna, ha ricevuto istruzioni estesissime relativamente alla quistione germanica, e particolarmente per quello che riguarda l'indole dell'assemblea federale.

— I negoziati per la pace colla Danimarca furono ripresi il giorno 13 di questo mese; ma non condussero ancora ad alcun risultamento.

— Il *Lloyd* ha da Berlino, in data del 20, correre voce che l'imperatore Nicolò voglia recarsi anch'egli a Londra, dove si troverà col principe di Prussia.

Annover. La *Gazzetta nazionale* dice, che l'Annover mira a conchiudere una nuova lega, che avrà per risultato di dividere ancora più il paese: il governo avrebbe indirizzato a quello di Oldenburgo una nota in data del 7 corrente, in cui annunzia la sua definitiva separazione dalla lega del 26 maggio, e propone un'alleanza dell'Alemagna del nord-ovest con Oldenburgo e colle città anseatiche. Il senato di Amburgo ha ricevuto una nota simile: questa nota fu, dicesi, comunicata al governo prussiano.

Danimarca. La *Stampa libera del Nord* reca una lettera da Copenaghen, in data del 14, con cui si annunzia che il consiglio di Stato in quello stesso giorno doveva occuparsi delle condizioni della pace. Il principe ereditario Ferdinando assumerebbe la luogotenenza di Holstein, Lauenburgo e il governo dello Schleswig a certi patti: quella lettera soggiunge, che verosimilmente non si rinnoverano più le ostilità fra la Danimarca e i ducati.

Turchia. Scrivono al *Lloyd* in data di Semlino 16 corr., essere giunta il 15 la notizia da Belgrado che i tre circoli di Vidino, Gurgyssova e Belgradcicza, abitati quasi esclusivamente da bulgari, si trovano dal 13 di questo mese in piena rivolta onde liberarsi dal dispotismo turco.

Essi aveano intenzione d'impossessarsi della fortezza di Belgradcicza, il che non dovrebbe riuscir loro difficile, avendo quel forte una debole guernigione, benché fornito di abbondanti munizioni. Dicesi che Belgradcicza sia già nelle mani degl'insorgenti. Però finora non si conoscono i particolari.

E. LEONE gerente.

STRADA FERRATA

FRA TORINO E PINEROLO.

N. B. La Società Promotrice nel riprodurre il suo programma si fa un dovere di soddisfare ad alcune domande identiche statele da varie parti inoltrate, significando:

1. Che come Società Promotrice, essa non intende di ricevere alcuna somma di danaro in conto dagli azionisti soscrittori, dovendosi solo i primi versamenti eseguire a termini del programma dopo la costituzione della Società Anonima, e quando questa sarà diretta dagli amministratori ch'essa sarà per eleggersi.

2. Che i soscrittori non saranno tenuti a sopportare alcuna parte delle spese di studii, progetti ed altre preventive, qualora non pervenga la Società a costituirsi, ciò che non sembra più dubbio dopo il favore con cui venne accolto il programma, e dopo le soscrizioni già ricevute dacchè esse furono aperte, le quali in un con quelle accollatesi dai socii promotori ascendono già ad un numero considerevole.

3. Che tanto più la riuscita pare assicurata in quanto che le popolazioni interessate si mostrano disposte ad ogni modo di concorso, seguendo l'esempio del Municipio Pinerolese, che con sua deliberazione del 1° aprile p. p., plaudendo all'intrapresa, accordava generosamente e senza correspettivo il suolo occorrente all'imbarcadero di Pinerolo per la cospicua superficie di are 173.

Programma della Società Promotrice.

Appena le Regie Lettere Patenti 13 febbraio 1845, compiendo e sviluppando il tema delle precedenti (18 luglio 1844), vennero a stabilire un oggetto da tanto tempo desiderato, tanto necessario al nazionale commercio, la costruzione di una linea di strada ferrata che unisse Alessandria con Genova, con Torino e col Lago Maggiore, tutti sentirono tostamente il bisogno che fosse fatta completa l'opera intrapresa dal Governo con linee secondarie di strade ferrate, che ripartissero alle principali provincie dello Stato il grande beneficio, e tutte le facessero concorrere ad attingere e ad arrecare i loro prodotti alla principale corrente di commercio e di moto.

Fra i primi i sottoscritti, fatti certi che sarebbe stata ed utile intrapresa e vantaggiosa al paese la costruzione di una linea di via ferrata che unisse Pinerolo, centro di popolose Vallate, ed una fra le più industri e più produttive provincie dello Stato, alla Capitale, si costituirono in Società Promotrice della medesima strada con atto 16 aprile 1845, ed avutane facoltà dall'Autorità Sovrana cui ricorrevano, si occupavano attivamente a fare gli studii necessarii tecnici ed economici, e quindi a far allestire il relativo progetto, anticipandone tutte le spese.

Questo progetto, accuratamente redatto dagli ingegneri della Società in piani, profili, disegni di opere di arte ed occorrenti calcolazioni, col tracciamento della linea che partendo da Torino, toccando Orbassano e Piossasco giunge a Pinerolo (come quella che per maturate considerazioni tecniche ed economiche venne ravvisata la più conveniente) fu dalla medesima Società Promotrice in settembre 1846 rassegnato al R. Governo, che sottomettevalo alla superiore Commissione d'arte delle vie ferrate piemontesi, di cui rapportava l'approvazione.

Insieme colla traccia della proposta linea rassegnavasi pure alla superiore Autorità amministrativa un progetto di Società Anonima per azioni, col corredo di appositi statuti, e di tutti i documenti relativi a questa pratica, onde ottenere tanto la concessione della linea della strada ferrata di Pinerolo, quanto l'autorizzazione di costituire legalmente l'anzidetta Società Anonima.

Questi lavori ed i suoi ufficii presso il Governo, sospesi nel 1848 e nel 1849, riprendeva attivamente la Società Promotrice nel cadere dell'anno trascorso, e riaperte nuove pratiche col Ministero dei Lavori Pubblici, confermava con nuovi studii i già trovati risultati, e trattava ad un tempo con varii costruttori pella più pronta, determinata e sicura esecuzione della strada ferrata medesima.

Ne fallivano le speranze.

Il Governo del Re, colli preliminari convenuti il 14 marzo ora scorso (*a*), affidava la Società Promotrice di una concessione da proporsi alla sanzione dei Poteri Costituzionali dello Stato, le cui basi principali sono le seguenti:

(A) Privilegio della linea e preferenza per ogni diramazione secondaria o prolungamento.

(*a*) *Vedi* Gazzetta Piemontese *del* 18 *marzo* 1850, *N.* 76.

www.Internetculturale.it

(*B*) Esenzione da diritti proporzionali sugli atti e contratti da stipularsi pella via ferrata.

(*C*) Esenzione, od almeno diminuzione dei diritti doganali per la ferramenta occorrente per la via ferrata.

(*D*) « Concesso alla Società il solo usufrutto della strada ferrata, riservatane sempre la proprietà dominante allo Stato; per cui non potranno i concessionarii usufruire della strada stessa se non dentro i precisi limiti stabiliti dall'atto di concessione, rimanendo loro vietato di alterarne totalmente od anche parzialmente la natura e l'uso. » Riservato allo Stato il diritto di partecipazione al frutto eccedente il 10 per 0/0 netto, e la facoltà di riscattare la strada dopo cinquant'anni d'esercizio, pagandone il valore.

Nello stesso tempo la casa Fratelli Tredwell di Londra, costruttori conosciuti in Inghilterra come assai abili in questa sorta di lavori per opere grandiose condotte a termine con lodata attività ed integrità, presentava alla Società Promotrice un' offerta formale per iscritto di eseguire completamente in breve tempo la proposta linea di strada ferrata, comprensivamente alle fabbriche, ed al fornimento del materiale di esercizio, come locomotive, vetture, carri, ecc., oltre ancora alla manutenzione dell'opera per un anno, per un prezzo assai inferiore a quello calcolato dagli ingegneri della Società ascendente a sei milioni di lire (*Nota* 1), prestando ampia e sicura cauzione sopra le case bancarie Nigra di Torino (*b*) e Couts e C. di Londra, per l'esecuzione del contratto, e offrendo di partecipare anche alla Società Anonima col rendersi azionista per l'ammontare di un milione di lire.

Questa proposta parve talmente conveniente alla Società Promotrice, ch'essa fu sul punto di accettarla, e la avrebbe ridotta in regolare contratto d'intrapresa, per servire di base e condizione essenziale della Società Anonima, se non si fossero presentate altre compagnie di costruttori aspiranti ad eseguire, quali i soli movimenti di terra a patti forse ancora più convenienti, e quali l'opera intiera, e se la molte concorrenza spiegata dagli intraprenditori in occasione di recenti incanti tenuti dal R. Governo per la costruzione di lavori di simil natura, non che alcuni dubbii insorti sulla convenienza di costrurre la strada più o meno economicamente (ciò che potrebbe produrre qualche variazione nel costo, nel limite però sempre di sei milioni di lire), non la avessero piuttosto indotta a continuare bensì le trattative aperte colla casa Fratelli Tredwell, come pure cogli altri offerenti, ma di non ritardare ulteriormente a promuovere la costituzione della Società Anonima, onde lasciare ad essa, allorchè sia retta dalla sua propria amministrazione, a statuire sull'accettazione di quelle proposte, e sull'adozione di quei modi e condizioni di esecuzione che sarà per credere di suo maggior interesse.

Egli è perciò che i Socii Promotori sottoscritti, ognora più convinti del vantaggio che dalla proposta intrapresa deve derivare alla Società costruttrice ed al Paese; persuasi viemaggiormente dalle ricevute proposte che la spesa, non solo non potrà oltrepassare la prevista somma di sei milioni di lire, ma riuscirà indubitatamente inferiore; ed affidati inoltre ai molti incoraggiamenti che loro vengono dal Governo, e dalle più distinte persone d'arte e di commercio, rivolgonsi per compiere l'assuntosi mandato ai proprietarii e capitalisti che sono disposti a prender parte alla Società Anonima costruttrice da costituirsi, invitandoli a riunirsi sotto questo programma, e prevenendoli delle seguenti principali clausole della Società, non che dei fatti che ne possono provare la convenienza, cioè:

1. Il capitale sociale occorrente alla costruzione, armamento ed esercizio della strada ferrata da Torino a Pinerolo, è stabilito al *maximum di sei milioni di lire.*

2. Il prodotto della via ferrata, calcolato sulla base di accurata statistica dell'*attuale* commercio, e dell'*attuale* movimento dei passeggieri sullo stradale da Torino a Pinerolo, dietro alle più esatte osservazioni, ed all'esperienza fatta con appositi contatori, non può essere minore di L. 420,000 annue nette da ogni spesa di amministrazione, di manutenzione e di locomozione (*Nota* 2), cosicchè è certo un beneficio del *sette per cento* del capitale da esporsi.

3. Il capitale anzidetto di sei milioni di lire si divide in dodici mila azioni di lire cinquecento caduna.

4. E base fondamentale della Società Anonima da costituirsi la convenzione preliminare firmata dalla Società Promotrice e dal R. Governo il 14 marzo ora scorso, non che il progetto allestito dagli ingegneri della Società, ed il relativo capitolato d'onere.

5. Appena siansi raccolte le occorrenti azioni s'intenderà costituita la Società, e la convenzione preliminare fatta col R. Governo, non che il progetto d'arte sovra enunciato e già presentato al Governo, saranno dalla Società Promotrice trasmessi in piena proprietà a tutti i sottoscritti come sovra costituiti in Società Anonima, mediante compenso alla stessa Società Promotrice per le spese anticipate, e pegli studii tecnici ed economici fatti.

6. I soscrittori di azioni intendono, nel firmare la dichiarazione, d'aver fatta procura ai promotori sottoscritti per ridurre la Società Anonima in pubblico istromento a termini delle legge.

7. Saranno quindi tutti gli Azionisti impegnati colle loro firme, convenuti in congrega generale per discutere ed approvare i loro statuti, e nominare i loro consigli direttivi ed amministrativi: entrati questi in funzione s'intenderà di pien diritto cessato il mandato suddetto, e sciolta la Società Promotrice salvo per quanto spetti alla liquidazione de' suoi conti colla Società Anonima a termini dell'art. 5.

Le deliberazioni prese in questa congrega generale saranno valide, qualunque sia il numero degli Azionisti intervenuti.

La convocazione di questa adunanza sarà annunziata sui fogli ufficiali del Regno quindici giorni prima dell' epoca stabilita.

8. Compiuta la legale costituzione della Società, tutti gli Azionisti saranno tenuti a versare l'ammontare delle azioni per cui si saranno sottoscritti nelle rate, e colle more che saranno negli Statuti prescritte: però una prima rata di lire cento per ogni azione sarà versata fra li quindici giorni successivi alla data dell'atto costitutivo della Società, nelle casse da determinarsi, per essere quindi (dopo prelevatane quella provvigione che la Società Promotrice dovesse corrispondere per l'emissione delle azioni per mezzo di agenti commerciali all' estero od a Genova) trasportate in una cassa pubblica, e ciò per maggior cautela della Società, e per fornire il deposito del 10 0/0 richiesto dal Governo previamente alla definitiva concessione.

9. Su queste basi, chi intende far parte della Società non ha che a mettere la sua firma sui registri a matrice tenuti dalle case di commercio per ciò incaricate, coll' indicazione precisa del numero di azioni che desidera assumersi, eleggendo in Torino il suo domicilio, e ritirando il relativo affidamento delle fatte sottoscrizioni.

Ogni bolletta d'affidamento e la relativa matrice porteranno le firme di due dei Socii Promotori.

10. L'ufficio centrale per ricevere le sottoscrizioni è in Torino presso la ragione di banca Michele Bravo, contrada dell' Ospedale, n° 16.

11. Saranno anche ricevute le sottoscrizioni e distribuite le bollette d'affidamento presso i signori:

In Torino — Giuseppe Malan, banchiere — Pietro Piaggio, banchiere.

In Pinerolo — Carlo Brun, fabbricante di panni — Carlo Lattout, fondachiere.

In Genova — Sebastiano Balduino e figlio — Granara, Susinno e Compagnia.

In Novara — Francesco Torelli, negoziante.

12. Nel caso che le sottoscrizioni venissero a sorpassare il numero totale delle azioni disponibili, si dichiara che saranno preferti gli affidamenti anteriori di data, e fra quelli della stessa data si estrarranno a sorte quelli da preferirsi, previo avviso nella Gazzetta Ufficiale del Regno, a norma degli aspiranti.

Egli è sopra queste basi che la Società Promotrice, dimentica di ogni suo particolare interesse, ed aliena dal costituire un monopolio del suo lavoro, offre al pubblico l'emissione delle azioni della Società Anonima a valore pari, e divise in tenui somme, acciocchè ad un' opera altrettanto utile ai meno facoltosi quanto ai ricchi, possano concorrere i proprietarii e capitalisti d'ogni misura, con diritti e vantaggi perfettamente eguali.

Torino, il 10 maggio 1850.

Per la Società Promotrice,
Il Presidente
March. Lucerna di Rora', Senatore del Regno.

NOTA 1.

Il progetto redatto dagli ingegneri della Società, e rassegnato in settembre 1846 al Regio Governo, presentava come segue il costo della linea di via ferrata proposta:

1. Espropriazione definitiva e provvisoria di terreni	L.	600,000
2. Movimenti di terra, per rialzi e scavi	»	1,000,000
3; Opere d'arte, comprese le stazioni	»	1,258,000
4. Allestimento della via, cioè: armamento della medesima e provvista delle locomotive, vetture ecc; occorrenti all'esercizio	»	2,736,500
5. Spese eventuali e di progetto	»	405,500
Totale	L.	6,000,000

NOTA 2.

1. *Merci.*

Dalla statistica fatta officialmente per mezzo delle Autorità locali e con tutti i documenti relativi sul commercio d'importazione ed esportazione da Torino a Pinerolo e viceversa nel 1845, si hanno i seguenti risultati, che i Socii Promotori verificarono e trovarono inferiori sensibilmente agli attuali, cresciuti col cresciuto commercio;

Annua totale spesa di trasporto per importazioni	L.	63,412
Per esportazioni	»	243,248
Pacchi e gruppi di danaro e commissioni	«	9,340
Totale	L.	316,000

Questa somma pella considerazione che i prezzi vorrannosi diminuire, e che una parte delli suddescritti trasporti potrebbe anche farsi tuttavia per le strade ordinarie si reca in calcolo per la sola metà, e così per . . . . . L. 158,000

2. *Passeggieri.*

Il movimento dei passeggieri, esplorato con appositi contatori (accuratamente controllati) sulle due strade che da Torino conducono a Pinerolo, risultò nei mesi di novembre e dicembre, l'epoca meno propizia dell'anno, in media di 500 al giorno, fra andanti e venenti, e facienti l' intiero viaggio, abbondantemente compensando fra di loro i viaggi intermedii.

Ora l'esperienza di tutte indistintamente le strade ferrate ci assicura che col loro stabilimento cresce questo movimento del triplo, del quintuplo, ed in molti luoghi giunse al decuplo. Quest'effetto noi vedemmo e vediamo tuttodì col solo migliorarsi dei mezzi ordinarii di trasporto. Non ostanti queste cifre, volendosi calcolare il *minimum* del prodotto della via ferrata di Pinerolo, si suppone che l'attuale movimento si duplichi solamente collo stabilimento della strada ferrata. Si avrà così un medio giornaliero trasporto di 1000 viaggiatori da Torino a Pinerolo e viceversa.

Dall'esperienza della strada ferrata di Genova noi sappiamo che ai prezzi attuali della Tariffa Governativa, si hanno su 18 viaggiatori in media di . . . 1 classe a 0,10 per chilometro N. 1
2 » » 0,07 » » 4.
3 » » 0,04 » » 13.
N. 18

Con questa base, ed applicando la stessa Tariffa del Governo alla via ferrata di Pinerolo, ogni viaggio sarà in media pagato L. 1,675 per ogni viaggiatore percorrente tutta la linea; e così per 1,000 viaggiattori si ha giornalmente in media la somma di L. 1,675.

e per l'anno intiero	L.	611,375
A cui aggiungendo per trasporti la sovra adottata cifra di	»	158,000
Si ha il totale prodotto brutto annuo in	L.	769,375
Da questa somma deducendo per le spese di Amministrazione, di locomozione e di manutenzione la somma annua di	»	349,375
cioè il 45 1/2 circa per 0/0 dell'introito brutto (*maximum* del costo trovatosi nella maggior parte delle vie ferrate costruite ed amministrate da società), si ha un prodotto annuo netto di . .	L.	420,000

Cioè il 7 0/0 del capitale di *sei milioni* da impiegarsi nella costruzione della via ferrata proposta.

Notisi ora che secondo le ricevute proposte:

1. È certo che la spesa sarà inferiore ai *sei milioni* di lire.

2. La manutenzione della strada pel primo anno vi è compresa.

Notisi in fine che nel calcolo dei prodotti non si è tenuto conto:

(*A*) Del movimento di truppe, dei cangiamenti di guernigioni ecc.;

(*B*) Del trasporto dei bestiami da macello, ramo considerevole;

(*C*) Del sicuro aumento nel trasporto delle merci e specialmente delle pietre, dei marmi ed ardesie, il cui trasporto stante la disposizione di tutte le pendenze cadenti da Pinerolo a Torino, si potrà eseguire utilmente anche con speciali convogli notturni con poca spesa di locomozione, e senza disturbo del movimento di passeggieri;

(*D*) Del maggior trasporto, sia di merci, sia di passeggieri che produrrà la strada di Pinerolo a Briançon che si sta restaurando;

(*E*) E finalmente di ciò che negli esposti calcoli si prese per base l'attuale movimento di passeggieri, che ora ben certamente non si dispongono a farè un viaggio di quattro ore di cammino fuorchè per affari, ma quando la distanza da Torino a Pinerolo si potrà percorrere in quaranta minuti, tutto c'induce a credere che oltre questo movimento di commercio si avrà pure un importante movimento di diporto.

(*b*) *Questa cauzione, per ciò che concerne la casa Fratelli Nigra, consiste in un credito di lire* 250 *mila a favore delli signori Tredwell presso la casa medesima, col solo incarico a questa di pagare esso credito quando ne sia regolarmente richiesta.*

GUARDIA NAZIONALE DI TORINO.

Avviso.

Il Colonnello Presidente del Consiglio d'Amministrazione della musica della terza e quarta Legione, previene i signori Azionisti della medesima, che il pagamento del primo semestre 1850 è aperto presso il sig. Tesoriere della città di Torino.

Invita i medesimi a saldare le loro quote scadute.

Torino, il 23 giugno 1850.

Il Presidente
Conte S. Martino.

STATO DELLA BANCA NAZIONALE

La sera del 20 *giugno* 1850

compresa le operazioni della sede di Torino fino al 18 *corrente*

REGIO COMMISSARIO PRESSO LA BANCA — Art. 9 del Decreto di S. A. R. il Luogotenente Gen. di S. M. del 7 sett. 1848.

Attivo

Numerario in cassa in Genova	L.	5,586,928 84
id. id. Torino	»	3,794,153 31
Monete e Paste in cassa in Genova	»	500,716 35
Portafoglio e anticipazioni in Genova	»	13,365,312 99
id. id. Torino	»	13,254,315 70
Fondi pubblici della banca	»	380,877 50
R. Finanze c. mutuo	»	18,000,000
Interessi sui detti fondi e mutuo	»	84,374 99
Azionisti della Banca di Torino a saldo azioni	»	9,000
Ind. agli azionisti della Banca di Genova	»	1,000,000
Tratte della sede di Torino del 19 corrente	»	21,866 95
Spese diverse	»	111,620 33
	L.	54,909,336 96

Passivo

Capitale	L.	8,000,000
Biglietti in circolazione:		
per operazioni ordinarie	»	26,698,000
per mutuo alle R. finanze	»	18,000,000
Risconto del portaf. e anticip. in Genova	»	39,791 60
id. id. in Torino	»	27,259 67
Benefizii del semestre in corso in Genova	»	265,983 75
id. id. in Torino	»	218,024 07
Conti correnti disponibile in Genova	»	230,898 95
id. id. in Torino	»	1,015,035 76
Non disponibile e diversi	»	16,547 11
Tratte a pagarsi della sede di Genova su quella di Torino	»	275,795 59
» della sede di Torino su quella di Genova comprese quelle del 19 corrente	»	40,625
Azionisti della banca Genova per indenn.	»	8,250
Dividendi arretrati	»	8,333
Corrispon. della banca (sbil.° de'conti)	»	1,483 56
	L.	54,909,336 96

SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO.

(metri 273 sopra il livello del mare)

22 *giugno.*

al levar del sole	a mezzodì	sera
millim.	millim.	millim.
Barom. 739 42	738 24	738 70
centig.	centig.	centig.
Termom. + 12 6	+ 20 9	+ 19 5
Vento S. O.	S. O.	E. S. E.
Annuvolato piovig.	Annuvolato piovig.	Pioggia

23 *giugno*

millim.	millim.	millim.
Barom. 741 74	742 64	742 08
centig.	centig.	centig.
Termom. + 20 7	+ 30 7	+ 24 8
Vento O. S. O.	E. N. E.	E. N. E.
Ser. con vapori	Nug sparsi	Ser. con vap.

TEATRI D'OGGI 25 GIUGNO

CARIGNANO (ore 8 1/2) La drammatica Compagnia al servizio di S. M. rappresenta: *Il Marchese Ciabbatino.*

CIRCO SALES (ore 5 1/2) La drammatica Compagnia Dondini e Romagnoli rappresenta: *I baccanali di Roma.*

DIURNO (sul corso della Cittadella, ore 5) La drammatica Compagnia Bassi e Preda rappresenta: *La caccia ai mariti.*

www.internetculturale.it

REGIO RICOVERO DI MENDICITÀ

Giovedì 27 del mese corrente, alle ore 7 di sera, avrà luogo la Congrega Generale *dei Soci nella sala dell'Ufficio Centrale, via di Po, casa Arnaud, num. 49, negli ammezzati.*

Sono oggetti della Congrega:

La relazione del Conto 1848; — La surrogazione degli Amministratori scaduti; — La elezione dei Commissarii per l'esame del Conto 1849.

I Socii sono caldamente pregati d'intervenirvi.

Per la Direzione
Il Direttore Segretario Can. T. Lorenzo Gastaldi.

REGIO RICOVERO DI MENDICITA' DELLA CITTA' E PROVINCIA DI TORINO

ESERCIZIO 1848.

RISTRETTO *del Conto approvato dalla Giunta speciale incaricata della liquidazione con suo verbale del 28 gennaio 1850, e dalla R. Segreteria di Stato (Interni) il 13 febbraio 1850, che il Regio Commissario presso l'Amministrazione del Regio Istituto, adempiendo al prescritto dall'art.* 8 *del Regio Brevetto 10 giugno 1837, fa di pubblica ragione.*

CARICAMENTO					SCARICAMENTO				
Residui attivi 1847 e retro, esatti durante l'esercizio 1848 . . . . . L.	»	»	38352	32	Residui passivi 1847 e retro, pagati durante l'esercizio 1848 . . . . . L.	»	»	4747	96
Interessi di capitali ed azioni della Società Anonima . . . . . »	7078	42			Contribuzioni ordinarie . . . . . »	44	77		
Multe attribuite . . . . . »	12	17			Riparazioni ordinarie alla casa del Ricovero »	866	65		
Prodotto netto delle manifatture . . . »	118	73			Provviste e riparazioni di mobili . . . »	474	35		
Rendite impreviste ed obblazioni . . . »	4676	15			Legati per servizi funebri e religiosi . . »	128	40		
Sottoscrizioni volontarie . . . . . »	2854/5	50			Stipendio del Segr. della Giunta provinc. »	45	28		
Prodotto di vendite diverse . . . . . »	789	20			Stipendiati diversi alla casa, al culto ed all'amministrazione . . . . . »	8395	22		
Prodotto delle feste di ballo e teatri . . »	8088	95			Spese degli uffizii d'amministrazione . . »	642	85		
Totale della 1ma categoria L.	46309	12	46309	12	Spese di culto . . . . . »	280	15		
					Spese della infermerie . . . . . »	2579	59		
Legati e donazioni . . . . . »	17000	»			Mantenzione (*) . . . . . »	27549	87		
Totale della 2a categoria L.	17000	»	17000	»	Vestiario . . . . . »	3118	72		
					Provvista lingeria e bucato . . . . . »	2207	60		
Totale generale del caricamento L.			101661	44	Spese impreviste . . . . . »	4000	»		
					Scuole per fanciulli . . . . . »	199	60		
					Fitti ed assicurazioni contro gl'incendii »	6960	18		
					Totale della 1ma categoria L.	57433	23	57433	23
					Grosse costruzioni e riparazioni . . . »	10985	79		
					Totale della 2a categoria L.	10985	79	10985	79
					Totale generale dello scaricamento L.			73166	98
					Fondo d'avanzo del corrente esercizio . . »			28494	46
					TOTALE EGUALE L.			101661	44

Torino, il 5 giugno 1850.

Il Regio Commissario
Colle.

(*) *NB.* La presenza media fu di 234 3/4 ricoverati al giorno. Ciascuno dei quali costò cent. 32 per spesa giornaliera del vitto, ragguaglio fatto fra i ricoverati ammalati, e sani, come pure compresi gl'inservienti ed i ricoverati aventi il vitto maggiore.

LA CROCE DI SAVOIA

Giornale ostetriano, che si stampa in Torino dalla Tipografia della *Voce de l'Italie*, via della B. V. degli Angeli, num. 13.

Prezzi d'Associazione:

Per Torino — 1 anno L. 10 — Provincie L. 44
» » — 6 mesi » 22 » » 24
» » — 3 mesi » 12 » » 13 50
» » — 1 mese » 5 » » 5 50

Dirigersi al ufficio del giornale, agli ufficii postali, ed ai principali librai.

AVIS AU PUBLIC.

La maison BAER et Comp., fabricants de toileries à Berne (Suisse), vient d'envoyer son représentant dans cette ville avec un superbe assortiment de toileries en tous genres, consistant en linges de table damassés, toile d'Aran et d'Irlande pour chemises et draps-de-lit, essuiemains de toilette; ainsi qu'un beau choix de mouchoirs de poche blancs, garantis pur fil, à 8 fr. 50 cent. la douzaine et au-dessus; le tout à des prix très-modérés. — Le magasin est situé rue Neuve, num. 4, au rez-de-chaussée.

Orario dei Convogli tra TORINO e NOVI

CORSE DA TORINO A NOVI				CORSE DA NOVI A TORINO			
Stazioni di partenza	ORE ant.	ant.	pom.	Stazioni di partenza	ORE ant.	ant.	pom
Torino	6 15	9 45	4 »	Novi	4 50	8 »	2 15
Moncalieri	6 25	9 55	4 10	Frugarolo	4 40	8 40	2 25
Cambiano	6 35	10 5	4 20	Alessandria	5 5	8 35	2 50
Pessione	6 45	10 15	4 30	Solero	5 15	8 45	3 »
Valdichiesa	6 55	10 25	4 40	Felizzano	5 30	»	3 15
Dusino	7 15	10 45	5 »	Annone	5 45	9 15	3 30
Stenevasso	7 50	11 20	5 35	Quarto (*)	5 50	»	» »
S. Damiano	8 »	11 30	5 45	Asti	6 15	9 45	4 »
Asti	8 30	12 »	6 15	S. Damiano	6 25	9 55	4 10
Quarto (*)	» »	» »	6 20	Stenevasso	6 40	10 10	4 25
Annone	8 40	12 10	6 25	Dusino	7 40	11 10	5 25
Felizzano	9 »	12 30	6 45	Valdichiesa	7 50	11 20	5 35
Solero	9 10	12 40	6 55	Pessione	8 5	11 35	5 50
Alessandria	9 35	1 5	7 20	Cambiano	8 15	11 45	6 »
Frugarolo	9 50	1 20	7 35	Moncalieri	8 30	12 »	6 10
Arr. a Novi	10 15	1 45	8 »	Ar. a Torino	8 45	12 15	6 35

In tutti i giorni festivi, oltre le partenze ordinarie, avrà luogo il seguente servizio straordinario:

Da TORINO per MONCALIERI			Da MONCALIERI per TORINO		
Ore 10	30	ant.	Ore 11	50	ant.
» 1	»	pom.	» 2	»	pom.
» 5	»	»	» 6	»	»
» 7	»	»	» 8	»	»
			» 10	»	»

(*) *Nei soli giorni di mercoledì e sabbato.*

IL CITTADINO
GIORNALE DELLA LOMELLINA

Semestre		Trimestre	
Vigevano	L. 4 50	Vigevano	L. 2 50
fuori, franco	» 5 »	fuori, franco	» 3 »

Le associazioni si ricevono negli ufficii postali — In Mortara, presso il sig Tipografo Capriolo — Esce in Vigevano ogni sabato.

VENDITA

All'asta pubblica di un **CORPO DI CASA** *a Porta Susa, denominato Deaste, propria dell'Ospedale Maggiore di S. Gio Battista, e della Città di Torino*

Atteso l'aumento del decimo fatto all'atto di deliberamento dell'8 giugno corrente, al rogito del sottoscritto, del suddetto corpo di casa, si notifica che nel giorno 27 corrente giugno, dalle ore 8 alle 9 mattutine, nanti l'albo pretorio di questa Città, si procederà all'incanto preparatorio del detto corpo di casa, e quindi alle ore 10 successive di detto giorno, nella sala delle congreghe della Congregazione del detto Ospedale, tenuta al piano nobile dell'Ospedale stesso, previo un'altr'ora d'incanto preparatorio, si procederà all'incanto, e deliberamento definitivo del detto corpo di casa all'ultimo miglior offerente, all'estinzione di tre candele, poscia della candela vergine, in aumento al prezzo già compreso quello del decimo, ascendente a L. 42,130.

Torino, il 17 giugno 1850.

Notaio Giuseppe Cervini.

CATENE
Galvano-Elettriche-Reumatiche.

Nuovi attestati sulla virtù salutare, ed efficacia delle tanto rinomate, e conosciutissime Catene Galvano-Elettriche-reumatiche di Goldberger, il di cui unico deposito per Torino e Piemonte trovasi presso il sig. Nicolao Giolitti, contrada Rosa Rossa, porta n. 11, piano primo, quale trovasi aperto dalle 2 1/2 alle 3 1/2 essendo incerte le altre ore.

L'applicazione dell'elettricità alla medicina è cosa conosciuta da molto tempo; e quanto riescano utili le correnti elettriche ad alcune specie di malattie lo provano i felici successi, che si leggono nei diversi giornali. Gli esperimenti del Magendie sulle malattie nervose, del Fàrini sul tetano, del Predieri sulle emiplegie, sulle paralisi, del Noering nelle coxalgie, nei tumori bianchi, nella sordità, nei dolori reumatici, ne parlano all'evidenza. Mercè il sonno magnetico si procurò in alcuni operati una perfetta insensibilità. Per l'elettro magnetismo applicato nei parti si vinsero metrorragie, e si effettuarono le contrazioni uterine. Si ottenne perfino per la potenza elettrica la soluzione dei calcoli in vescica. Riuscì infine tal mezzo efficacissimo per la cura delle varici, e degli aneurismi. La catena galvano-elettrica del Goldberger, di cui fu parlato nei numeri antecedenti di questa Gazzetta, fu da noi sperimentata con favorevole risultato in molti casi di dolori reumatici e gottosi, in quelle affezioni però non legate a diatesi virulente, a processi patologici nei sistemi organici. Abbiamo veduto per incanto dissiparsi l'attacco gottoso, dopo qualche ora dell'applicazione del rimedio, quell'attacco medesimo che in altre ricorrenze percorrea lo spazio di otto in dieci giorni.

L'elettricità si di carica, e di tensione, che di scarica, e di corrente agisce sui tessuti muscolari involontarii, cooperante ai processi assimilatorii e circolatorii, ed opera sui muscoli degl'intestini dello stomaco, del cuore. L'azione elettrica si dispiega particolarmente col mezzo dei nervi sui tessuti parenchimatosi, e sugli umori animali, d'onde ne emergonod iversi fenomeni fisiologici. In vista pertanto di ciò non deve recar meraviglia, se per l'influenza elettrica risultino effetti vantaggiosi nel reuma, nella gotta e nelle nevralgie; in quanto che pare, che per essa succeda una modificazione sullo stato morboso degli umori, ed un ordinamento nelle correnti nervose della parte affetta; perciò opiniamo, che in molti casi de le malattie esposte, l'uso della catena galvano-elettrica possa essere di molta utilità.

Molte scoperte dell'arte nostra si accolgono coll'entusiasmo, poco compenetrandosi la loro giusta entità, per cui se hanno nella loro origine la massima elevazione, cadono poscia nella più oscura dimenticanza. Altre all'opposto vengono considerate di poco valore, ed incontrano la sorte stessa, perchè i cultori della medicina non si danno alle opportune osservazioni sulle medesime. Qualunque sia però il ritrovato, quando sottoposto a reiterati sperimenti apporti veramente dei vantaggi, si deve rendere noto al pubblico, perchè venga praticato in proposito per il bene dell'umanità. Un dolore che si estingue in qualunque individuo per mezzo di un rimedio è un trionfo per l'arte salutare. Col vincere una malattia esordiente si prevengono tante fatali conseguenze. Il tumore articolare ha origine per lo più da un semplice dolore, da lieve enfiagione; la nevralgia da piccolo ingorgo reumatico; la metastasi podagrosa da accesso poco considerevole di gotta.

Fuligno, nello Stato pontificio, 5 marzo 1850.

F. Santopadre, *chirurgo condotto.*

NUOVO INCANTO

dietro aumento di sesta sul prezzo di L. 245,000

Il giorno 12 luglio 1850, nel tribunale di Torino, avrà luogo, alle ore 9 del mattino, il nuovo incanto dell'ampio fabbricato Destefanis, con terreno fabbricabile, di are 19, in Borgo Nuovo, via del Re, e via della Rocca.

BENI DA VENDERE

POSSESSIONE nel territorio di Montù-Beccaria, provincia di Voghera, denominata *Bergamasco*, di pert. 264, uguali a 17 ettari, 27 are, e 92 centiare, composta di campi, vigne, prato, piccolo bosco, cascina e case rustiche. Chi intendesse farne acquisto potrà dirigersi all'ufficio del sig. notaio Grugni, in Voghera, non più tardi del 9 agosto, in cui si delibererà a favore del miglior offerente, se così parerà e piacerà.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il signor E. Smith, dottore in medicina della facoltà di Londra, in seguito a permesso ottenuto dall'Ill.mo Magistrato del Protomedicato dell'Università di Torino per lo smercio dell'Estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne ha stabilito un deposito nella regia farmacia Masino presso la chiesa di San Filippo.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Alloggio di tre, o cinque membri, con annesso giardino. — Recapito dal sig. Destefanis, a Porta Nuova, pr. sso S. Salvario, vicino alla Trattoria del Viaggiatore.

DA AFFITTARE

per la corrente stagione, in Moncalieri,

Varii alloggi uniti o separati, con mobili o senza, nel concentrico della città di Moncalieri, con scuderia, rimessa, ecc., ed anche senza.

Dirigersi in Torino, piazza S. Carlo, n. 5, al portinaio.

NOTA

Con atto pubblico del 10 gennaio 1849 rogato Castagnò notaio a Lanzo, Bogliano Ignazio Antonio di Ceres fece vendita a Caveglia-Vermetto Francesco di Monastero, di una pezza prato di are 14, centiare 44 circa, situata sul territorio di Monastero, cantone di Chiaves, regione Prato delle Pietre, coerenti Giacomo Cabodo, Battista Cabodo, e la strada dei Fornelli.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino il 18 maggio p. p., vol. 51, art. 26, 287, ed al vol. 346, cas. 402 del registro d'ordine.

Lanzo, il 21 giugno 1850.

Pietro Castagno notaio.

TORINO. TIPOGRAFIA G. FAVALE E C.

GAZZETTA PIEMONTESE

N.° 161 — *Giornale Ufficiale del Regno* — 1850

Le associazioni si ricevono:
In Torino alla Stamperia di G. Favale e Comp., Contrada dei Mercanti, Casa di Collegno: nelle Provincie, agli Uffizii delle Regie Poste; fuori dello Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
I reclami non saranno validi, se non fatti nel termine di giorni 8.
Le associazioni han principio col primo di ogni mese.

MERCOLEDI' 26 GIUGNO

Prezzi dell' associazione:

	Anno	6 Mesi	3 Mesi
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 48	25	13
Per l'Estero	» 56	26	14

Inserzioni volontarie, 30 cent. d'obbligo 25 cent.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — Torino, 25 *giugno* 1850.

Senato del Regno.

Nella tornata di quest'oggi furon votati i rimanenti articoli del progetto di legge per la costituzione definitiva della cassa dei prestiti e depositi, meno l'articolo 15 rimandato alla Commissione per essere coordinato con parecchi emendamenti proposti. Tutte le modificazioni della Commissione furono adottate, ed alcune altre proposte da varii Senatori nel corso della discussione. Il voto sul complesso venne sospeso. Dopo questa discussione il Senato cominciò l'altra sulla Banca nazionale. Parlarono intorno ai principii generali da applicarsi alle banche i senatori Alfieri, Sclopis, Blanc e il Ministro dell'interno. La discussione generale fu chiusa, e, attesa la tarda ora, rimandata quella sugli articoli al domani. Prima di chiudersi la tornata il Ministro dell'interno presentava un progetto di legge per nuovi sussidii all'emigrazione italiana.

Camera dei Deputati.

Argomento delle deliberazioni della Camera nella tornata d'oggi era il bilancio passivo dell' Azienda di artiglieria, fortificazioni e fabbriche militeri per l'anno 1850.

Il Regio Commissario cav. Pettinengo accettava in massima le riduzioni fatte dalla Commissione. I deputati Quaglia, Giambattista Spano, Mantelli, Josti ed il relatore Petitti, presentavano varie osservazioni generali, e quindi si passava alla discussione delle singole categorie.

Le prime undici categorie erano approvate senza discussione. Alla categoria duodecima che assegna 90 mila lire all' artiglieria di Sardegna, proponeva il Regio Commissario un aumento di L. 8,035. Dopo brevi osservazioni del capitano Spano, del maggiore Serpi e del relatore Petitti, la cifra della Commissione era adottata.

La Camera approvava quindi senza discussione le susseguenti categorie dalla decimaterza fino alla quarantesimaquinta inclusivamente.

La categoria quarantesimasesta assegna L. 6,000 per le spese straordinarie all' artiglieria di Sardegna. La riduzione fatta su questa categoria dalla Commissione era oppugnata dal capitano Spano e difesa dal Regio Commissario. Soggiungevano altre osservazioni il general Quaglia ed il ministro della guerra cav. Alfonso La Marmora, e quindi la cifra proposta dalla Commissione veniva adottata.

Venivano poscia approvate senza discussione le altre categorie dalla quarantesima settima alla cinquantesima nona inclusivamente. La categoria sessantesima assegna L. 86,500 alle spese straordinarie per le fortificazioni di Sardegna. Il Regio Commissario chiedeva si aumentasse questa cifra alla somma di L. 110,000. S'impegnava a questo proposito una discussione cui prenderanno parte il relatore Petitti, l'avv. Sulis, il maggiore Bartolommei, l'avv. Mellana, l'avv. Mantelli, il dottor Lanza, il generale Boyl ed il ministro Lamarmora. La Camera ha votato un ordine del giorno motivato proposto dall'avv. Bronzini, ed ha rimandato a domani il seguito della discussione.

FATTI DIVERSI. — Torino. — Il colonnello Alessandro Monti, capo della Legione Italiana, che combattè nell' ultima guerra d' Ungheria, partito da Cagliari il 15 del corrente, è giunto in Torino.

Provincie — Scrivono da Nichellino in data del 23:

Il conte Giacomo Occelli, successore del patrono e fondatore di questa nostra parrocchia, morto il 24 luglio 1849, lasciava per disposizione testamentaria alla Compagnia del SS. Sacramento della parrocchia istessa la somma di lire 1000 da farsene l'acquisto d' un organo, per detta chiesa.

Il conte Augusto, figlio ed erede del defunto, nell'ottobre dell'anno scorso mandava ad eseguimento quella disposizione testamentaria; e perchè la somma era insufficiente per adempiere quel legato, egli vi suppliva del proprio con una somma pressochè uguale, e più colla costruzione della cassa racchiudente l'organo e riforma dell'orchestra, aggiungendo a tutto ciò il donativo delle tappezzerie e paramenti mortuarii per la chiesa, con limosina di 2 sacchi di farina per pane ai poveri.

— Lo stesso corrispondente scrive:

Il giorno 14 del corrente mese, alle 2 pomerid. un vento fortissimo, con pioggia straordinaria, schiantò 300 e più alberi d'alto fusto, di spettanza parte della sacra Religione de' santi Maurizio e Lazzaro, parte del sig. Giuseppe Colombo, e parte del conte Occelli, ed un fulmine abbrucciò due grossi alberi della tenuta Pallavicini.

— Scrivono da Casale Monferrato in data del 24:

Il giorno 18 del corrente mese verso un'ora pomeridiana, un terribile temporale accompagnato da grandine distrusse quasi la metà dei pendenti ricolti del territorio di Oddalengo Grande, e nel medesimo tempo vi cadde il fulmine sulla casa comunale abitata dal serviente di detto luogo, vi devastò una parte delle suppellettili e lingerie ivi esistenti, ma non si ebbero in tale circostanza a deplorare maggiori disgrazie.

Lo stesso temporale devastò circa il terzo del pendente ricolto del territorio di Serralunga, cagionando gran danno alle viti, per cui poca è la speranza che queste producano frutto l' anno venturo.

— Si legge nell'*Avvenire* d'Alessandria:

Ci gode l'animo di far sentire essersi deciso il nostro Municipio di corrispondere al Comitato dell' Emigrazione Italiana, sedente in Genova, una parte del prodotto dalla vendita dei biglietti dei doni della lotteria di cui avrà luogo l'estrazione il giorno 29 corrente mese.

— Scrivono da Moutiers in data del 22:

Nella notte del 19 al 20 del corrente mese scoppiò un incendio nella borgata La Thuille appartenente al comune di St.-Foy, situata nell'Alta Tarantasia sui confini verso il ducato d'Aosta.

Due case, un forno e molino attiguo furono preda delle fiamme, malgrado i soccorsi prestati dalla vicina popolazione. Il danno complessivo è calcolato a lire 10m. Questi fabbricati spettanti a tre proprietarii, erano in parte assicurati. Diverse sono le cause dalla pubblica voce attribuite a questo sinistro. Fortunatamente nessuna vittima si ha a deplorare; il che è dovuto alla prontezza dei prestati aiuti che pur contribuirono a far sì che il fuoco non invadesse altre vicine abitazioni.

TOSCANA

Massa Marittima, 19 *giugno*. Togliamo dal *Nazionale* quanto segue:

Ieri giunse in questa città un grazioso monumento in basso rilievo da noi dedicato alla santa memoria dei tre nostri concittadini morti a Curtatone il 29 maggio 1848. Questo è opera del signor Pasquale Romanelli eseguito con molta maestria e precisione.

Questo monumento rappresenta l'Italia coronata di torri, portante nella destra una corona di alloro: con la sinistra addita le parole: *Imitateli e sarò libera* — ai suoi piedi giacciono estinti i tre giovani, al di sotto de' quali si legge: *Nostra morte e sia tua vita*. Quindi nella base la seguente epigrafe del sig. Giovanni Morandini:

Ai Bersaglieri volontari Masselani
Giuseppe Fusi sedicenne
Giuseppe Amedei di anni XXII
Pietro Sarcoli di anni XXVII
per la Indipendenza d'Italia
caduti sotto Mantova a Curtatone
il XXIX maggio MDCCCXLVIII
dodici commiliti concittadini
Questa Memoria posero.

Il concorso ad ammirare questa memoria fu grande d'ogni ceto di persone in tutto il giorno.

DUE SICILIE

Napoli. 17 *giugno*. I condannati per delitti comuni, rinchiusi nel bagno di Nisida, dopo esser riusciti a togliersi i ferri, cercarono di evadere nella notte di lunedì scorso; la vigilanza delle guardie fece andare a vuoto il colpevole tentativo, ed i rinforzi chiesti a Napoli e giunti sollecitamente restituirono l'ordine per un momento turbato in quel luogo di espiazione.

— Le volte di una porzione del grande edifizio, al ponte della Maddalena, che Carlo III fece costruire per la conserva dei grani (detto perciò *Granili*) e che oggi serve ad uso di caserma, crollarono improvvisamente. In questo disastro si ebbero a deplorare varie vittime, e i pronti soccorsi delle autorità contribuirono a renderlo men funesto, perciocchè si riuscì salvare molti soldati che riportarono delle ferite più o meno gravi. L'edifizio posto in riva al mare tiene le sue fondamenta o al livello dell'acqua o nell'acqua ed a ciò vuolsi riferire la causa di quel disastro. *(Tempo)*

—Finora non si potrebbe con esattezza indicare il numero delle vittime del disastro, che sebbene nei primi istanti si fosse fatto giungere, quanto a'soldati, a cinquantotto, pure questa cifra si è d'ora in ora scemata pel ritorno al quartiere d'individui che, quando la disgrazia avvenne n'erano assenti; ed essendovi fondata speranza che sempre di più si restringa, l'effettiva perdita non sarebbe che di pochi. Quanto poi ai galeotti colpiti da questa sciagura, essi non furono più che 25, dieci dei quali sono rimasti feriti, e degli altri tuttavia si ignorava la sorte. *(Giorn. offi.)*

—Scrivono alla *Riforma* che in Potenza, dove la causa liberale ebbe molti seguaci, chiamati questi a costituirsi in carcere, ed essendo le prigioni di Potenza stipate di malfattori, gl' inquisiti, cui ripugnava così rea e incomoda compagnia, si sono fatta una carcere da se medesimi. Raccolta fra loro una grossa somma di danaro, e trovata una casa opportuna al loro disegno, l'hanno ridotta a carcere a proprie spese, invigilando di per se medesimi ai lavori necessarii di custodia e di fortificazione, e tutti insieme, abbracciati i proprii parenti, vi si sono rinchiusi.

FRANCIA

Parigi, 22 *giugno*. Nella seduta d'ieri dell'assemblea nazionale è stata adottata la presa in considerazione della proposta dei signori Gavini e Laboulie relativa al duello.

Il sig. Chégaray, in nome della commissione, dimostrò essere impossibile il prescrivere norme al duello con una legislazione separata. Il duello, in quanto a delitto, è punibile dal codice penale, al pari di tutti gli altri delitti, ed una giurisprudenza di 40 anni, un momento sospesa dalla rivoluzione di febbraio, ha per-

APPENDICE

PUBBLICA ESPOSIZIONE
di Prodotti dell' Industria Nazionale
nel 1850.

PRODOTTI CHIMICI

Non avvi scienza che abbia cotanto progredito in questi ultimi anni, quanto la chimica, non solo nello investigare l'intima natura dei corpi, l'azione reciproca delle loro molecule e le leggi alle quali obbediscono, ma in ispecie nelle sue applicazioni alle arti, all'industria, al commercio, all'agricoltura, alla medicina, ed insomma alla pubblica e privata economia. Quindi se noi paragoniamo i saggi d'altre esposizioni, e se gettiamo uno sguardo alle manifatture di altri tempi, coi saggi della presente esposizione, osserviamo, mercè i progressi della scienza chimica, l'introduzione di molti nuovi rami d'industria importantissimi, ed un vero perfezionamento nella tinta e nell'impressione dei tessuti di lana, di seta, di lino, di canape e di cotone, nonchè nella tinta dei filati e delle materie ridotte in lana; nella concia e verniciatura delle pelli; nella fabbricazione della carta e nell'applicazione di eleganti colori a disegni, esibendoci tappezzerie che emulano quelle di Francia; nella fabbricazione del vetro bianco e del colorato, degli smalti, della porcellana bianca, dorata ed a vivaci colori; nella fabbricazione della maiolica e terraglia ordinaria d'ogni genere; nella fusione dei metalli, e nella formazione delle leghe metalliche, bronzo, ottone, pakfond, pei caratteri da stampa; nel modo di illuminare e scaldare economicamente ecc. ecc. E se dovessimo prendere a disamina tutti i bellissimi saggi che a dovizia trovansi esposti nel R. Castello del Valentino che possono riguardarsi il frutto dell'applicazione della scienza chimica, pochi sarebbero da eccettuare, poichè i lumi di questa scienza esercitano la loro influenza sopra ogni ramo dell'umano ingegno.

E mentre la pubblica esposizione porge un' occasione propizia per far conoscere, a decoro del proprio paese, i progressi della sua industria, è poi della massima importanza ed utilità per eccitare l'emulazione a vieppiù progredire, da superare non solo i nazionali, ma altresì gli stranieri nel perfezionare i prodotti, nell' introdurre nuove industrie, e così mentre si toglie il pregiudizio di anteporre merci straniere a quelle nazionali, sebben talvolta di queste inferiori, si dissipano altresì i nemici dell'industria nazionale che per ignoranza o per qualche condannevole speculazione, cercano di abbatterla col disprezzo e colla noncuranza. E se non si esercitasse l'influenza di questi nemici del ben patrio, la esposizione sarebbe di molto arricchita di oggetti importanti, che pei miglioramenti introdotti nelle loro fabbricazioni frutterano ai proprietari cospicua fortuna.

E limitandoci in questo breve cenno ad indicare i chimici prodotti compresi sotto questa denominazione, avvertiremo che essi trovansi nella sala seconda, parte sopra la tavola posta nel centro, e parte sopra le tavole poste contro il muro. Quindi osservansi dei bellissimi saggi di solfato di ferro (vitriolo verde), di solfato di rame (vitriolo *bleu*), di solfato di magnesia (sal canale), di solfato di zinco (vitriolo bianco, coparosa), di solfato doppio di ferro e di rame, di nitrato di barita e di potassa; di carbonato di soda artifiziale; di cloruro o sale di stagno; degli acidi solforico (olio di vitriolo), nitrico (acqua forte), cloridrico (spirito di sal fumante), del cloruro od ipoclorito di calce, del nero animale e del fosforo, dei signori Rossi, Schiapparelli e Comp. in Torino. I sali sono elegantemente cristallizzati e per i caratteri fisici nulla lasciano a desiderare: quindi non esitiamo a credere che possano servire ottimamente per uso delle arti e della medicina. In quanto all'ipoclorito di calce speriamo che eguaglierà nel grado e nel prezzo quello che in gran copia ci proviene dalla Francia e dall'Inghilterra. Trovasi pure un concime designato col nome di *guano artifiziale*: i suoi caratteri fisici non ci persuadono che sia tutt'affatto propria una tale denominazione, ma siam di parere che con tale nome si volle esprimere la sua facoltà fertilizzante forse analoga a quella del guano. La manifattura accennata somministra delle quantità ragguardevoli di dette derrate, oltre ad altri prodotti che avremo occasione di accennare.

Altri saggi di acido solforico, nitrico, cloridrico, di solfato di ferro, di rame, di magnesia e di soda; di carbonato di soda artificiale, di allume, di fior di zolfo, di zolfo in pani e di pozzolana sono presentati dai signori fratelli Sclopis di Torino, che per l'eleganza dei cristalli, e per presentare tutti i caratteri fisici che gli distinguono, non la cedono agli avanti accennati. E se i signori Sclopis si porranno in grado di somministrare delle grandi quantità di zolfo colla pirite di Brosso, sarà un vero servigio che si renderà al nostro paese, come già lo resero nell'aver attivato i primi e da molti anni il loro stabilimento, che fornisce annualmente ragguardevoli quantità degli altri accennati prodotti.

www.internetculturale.it

fettamente stabilito che l'impunità non gli era assicurata in tutte le circostanze.

Senza dubbio avviene che, per effetto di quella giurisprudenza, individui contro i quali si procede dinanzi alla corte d'assise per duello sono rilasciati; ma anzichè farne una critica, a noi pare esser ciò che fa il merito della legislazione che si applica al duello. Se la condanna fosse inevitabile, la legge sarebbe troppo severa; essa tenderebbe a dominare i costumi, che è della sua essenza di seguire. Vi sono casi in cui il duello può somigliare ad una vile e odiosa provocazione, e ad un assassinio, ma ve ne sono altri in cui è giustificato in un certo qual modo da un sentimento ben rispettabile, quello dell'onore e della dignità umana.

Tutto si trova nel duello, disse il sig. Chégaray, dall'assassinio fino all'innocenza, e bisogna che la legislazione, per essere equa, lo segua in tutti i suoi diversi gradi, ch'essa punisca severamente il delitto, ed ammetta le scuse fornite dal sentimento dell'onore.

Tale è lo stato della giurisprudenza attuale. Dalle condanne più severe fino alla semplice carcerazione, fino alla rifazione dei danni, fino alla possibilità stessa dell'assolvimento, essa abbraccia tutto nella sua sfera, e basta alle esigenze della giustizia, e resta in armonia co' nostri costumi.

Voler soggettare il duello a pene correzionali, e perciò ad una condanna sempre certa, senza occuparsi delle circostanze che vi avran dato motivo, si è evidentemente un forzare i nostri costumi, ed un violentare la coscienza umana.

— Una seduta tempestosissima che si tenne iersera al consiglio di Stato, dice un corrispondente del *Courrier de Lyon* in data del 21, ha terminato di gittar la divisione nella maggioranza. Il sig. di Larochejaquelein, che, combattendo il progetto di dotazione, usò termini sconvenienti, si è veduto disapprovare dai membri del partito legittimista, a tale che un duello doveva succedere tra lui ed il sig. Béchard. I testimonii erano i signori Lebreton, della Moskowa, Surville, Benoist d'Azy, generale di Saint-Priest e Poujoulat. L'affare è aggiustato.

— Il sig. di Broglie è tornato da S. Leonardo. Il re Luigi Filippo sta molto meglio.

INGHILTERRA

Londra, 22 *giugno*. La Camera dei comuni si è aggiornata dopo la seduta di ieri a lunedì, giorno nel quale dee aver luogo la mozione del sig. Roebuck. La seconda edizione dello *Standard* pubblica il testo dell'emendamento del sig. Hume, alquanto diverso da quello dato dal *Sun* e riportato nella *Gazzetta* di ieri. Eccolo:

« Considerando la politica difficile che il governo ha dovuto seguire, la sua condotta in tutte cose fu tale da avvantaggiare gl'interessi del paese; in conseguenza egli ha diritto alla fiducia della Camera. »

— La Camera dei lord non ha sieduto ieri a cagione dell'anniversario dell'innalzamento al trono della regina.

(Morn. Post)

— Il ricevimento tenuto ieri mattina dalla regina a St-James fu uno dei più brillanti che si videro dal principio del regno di S. M. Il ministro russo vi presentò il principe Giorgio Gagarin, il sig. di Obrexoff consigliere privato e ciamberlano di S. M. I., il conte Wielhorski segretario della legazione imperiale a Berlino. Il sig. Marescalchi presentò il duca di Rignano. Fu notata pure la presenza del ministro americano e della signora Lawrence sua sposa, del sig. Davis segretario di legazione, del sig. Isturiz ministro di Spagna, del cav. Diaz secondo segretario e del sig. Orbiztondo addetto alla legazione: dell'incaricato d'affari francese; del sig. Breuil segretario e del sig. Sampago applicato; dell'incaricato d'affari austriaco, barone Koller ecc.

UNGHERIA

Pesth, 13 *giugno*. Nella stazione di confine, Timok nella Servia, tre ore distante da Vidino, furono tagliate a pezzi 12 sentinelle che occupavano i posti di transito tra la Servia e la Turchia. Non si sa ancora l'origine di questo fatto, ma fu spedito all'istante sul luogo un capitano da Vidino per incamminare un' inchiesta.

— Scrivono da Temeswar al *Foglio del matt.* di Pesth:

L'attenzione della nostra popolazione, in specie di quella del contado, è ormai diretta particolarmente sui diversi piani di colonizzazione, i quali però non trovano approvazione ed appoggio se non che ne' discendenti tedeschi, nel mentre che, serbiani e magiari non vi ravvisano se non che il predominio della nazionalità tedesca e il relativo numerico accrescimento della medesima; e ciò tanto maggiormente, trovandovisi persone che tuttora cercano di propagare la credenza, che la colonizzazione tedesca non abbia altro scopo e non sia ad altro diretta che a porre un inceppamento al possibile sopravvanzare e libero sviluppo delle altre nazionalità.

Ma ammesso ancora che un sì erroneo giudizio potesse venire rimosso e si disponessero le volontà a miglior consiglio, si renderebbe in ogni caso indispensabile per l'attuazione dei medesimi piani che il governo vi prestasse l'opera del suo appoggio morale. Ad ogni modo poi il momento propizio per la suddetta colonizzazione non potrà essere maturo prima di un anno o due, perchè allora, come si spera, saranno già del tutto scomparsi quei pregiudizi che ora vanno pullulando qua e colà; ma necessario eziandio si renderà in proposito lo speciale appoggio del governo. Un altro intoppo vi pone l'intolleranza dei nostri contadini verso gli ebrei, i quali presso di noi più che altrove si sono dedicati in questi ultimi tempi all'agricoltura. — Le aggressioni si fanno sentire frequenti: in conseguenza di che, il rilascio dei passaporti va sempre congiunto con molte precauzioni, quantunque i domiciliati li ottengano facilmente.

— Verso i confini militari della Servia le comunicazioni si rendono molto difficili. Da parte dell'Austria si osservano le più severe norme per tutti que' viaggiatori che vogliono valicare i confini, e ciò pel motivo che l'esperienza ha dimostrato che molti di coloro, i quali hanno preso parte alla guerra d'insurrezione, tentano di sottrarsi alla responsabilità col fuggire sul suolo turco.

— Ai 14 di questo mese è stato tradotto a Pesth l'ex-aiutante di Bem e maggiore dell'armata degl'insorti, S. Simonyi, e rinchiuso nelle prigioni nuove. Egli viveva fin ora nascosto sott'altro nome a Nagy-Uyfalu, e venne arrestato dalla gendarmeria.

ALEMAGNA

Amburgo, 16 *giugno*. Il senato pubblicò la convenzione militare prolungata fino al 1° novembre p. v. coll'Oldenburgo; cosicchè essa spirerà coll'entrare di quel giorno. Probabilmente quindi cominceranno le trattative colla Prussia per conchiudere una convenzione, che unisca il nostro contingente ad un corpo d'armata prussiana.

Una gran parte delle leggi organiche e delle determinazioni di transazione all'uopo di attuare la costituzione sono satte progettate dalla giunta dei nove, e presentate al senato per la disamina. Molti erano in pensiero, perchè non siasi pubblicato ancora il progetto di costituzione, mentre le proposte e le leggi approvate dal corpo dei borghesi ordinariamente si pubblicano entro tre giorni.

Sentiamo che questo avrà luogo quando tutte le leggi sieno adottate, per pubblicarle poscia insieme alla costituzione qual legge fondamentale dello Stato.

— Scrivono da Francoforte all'*Indépendance Belge*, che i principali Stati d'Alemagna sono ben lungi dall'intendersi intorno alla quistione tedesca: mentre l'Annover mantiene l'antica costituzione federale come il *nec plus ultra* di ogni sforzo, e l'Austria la pone come base sulla quale si abbia a innalzare il nuovo edifizio, il gabinetto di Stoccarda, invece, nel suo rescritto ultimamente indirizzato al comitato permanente della Camera, dice, che i decreti emanati dal parlamento e dalla Dieta nell'anno 1848, hanno essenzialmente alterato gli organi e le istituzioni della confederazione.

I decreti ai quali egli accenna sono quelli per cui si convocò un parlamento destinato a elaborare una nuova costituzione, e si pronunziò lo scioglimento della Dieta germanica; finalmente quelli per cui fu eletto l'arciduca Giovanni a luogotenente generale dell'impero. Da questi atti ufficiali, il governo del Würtemberg conchiude, che i membri della confederazione devono o amministrare essi medesimi gli affari d'Alemagna, o intendersi intorno a un nuovo organo centrale.

Da questa dichiarazione ministeriale segue, che il congresso di Francoforte non è riconosciuto come assemblea *plenaria* dal Würtemberg: per altra parte il plenipotenziario del Würtemberg non ha protestato contro la qualità di assemblea *plenaria*, che quel congresso si arrogò ad istigazione dell'Austria e dell'Annover; v'ha dunque manifesta contraddizione: dobbiamo quindi aspettarci a spiegazioni importanti a questo proposito, quando si radunerà la camera a Stoccarda; il che succederà fra pochi giorni.

Si manifesta ogni dì più la dissensione in seno al congresso: i piccoli Stati sembrano disposti a resistere alle esigenze delle corti di Dresda e di Monaco; assentiranno, invece, a un nuovo *interim*, destinato a reggere l'Alemagna, che ora è priva di una autorità centrale. Con ciò si vuole opporre un contrappeso alla Unione prussiana: non sono però d'accordo sulla durata di questo *interim;* poichè se si volesse che durasse fino ad un accordo definitivo, sarebbe lo stesso che decretargli una patente d'immortalità.

Non è esatto, che il sig. Jaup, nuovo ministro di Assia-Darmstadt, abbia ricusato al governo di Baden il passaggio, pel suo territorio, dei soldati del granduca, diretti alla volta della Prussia renana. Il sig. Jaup fece solamente amichevoli rimostranze al ministro di Baden, osservando, che per più giorni quei soldati avrebbero dovuto essere alloggiati e nutriti a carico dei sudditi Assiani; la qual cosa avrebbe messo il ministero in un grande imbarazzo dinanzi alle camere; insistè inoltre sul pericolo di lasciare le truppe di Baden esposte al contatto col partito democratico del granducato d'Assia; conchiuse, doversi trasportare i soldati per la strada ferrata, al che egli acconsentirebbe di buon grado; ma siccome era difficile di far uso di questo mezzo pel trasporto della cavalleria e dell'artiglieria, perciò il governo di Baden preferì giovarsi dei battelli a vapore, a bordo dei quali le truppe si recheranno a Colonia, per essere quindi disseminate nelle provincie dello Stato.

PRUSSIA

Le proposte del governo prussiano, relative al progetto delle modificazioni da introdursi nello *Zollverein*, incontrano una viva opposizione nelle provincie orientali della Prussia. Il *Giornale della Borsa* di Stettin ardisce perfino di proporre che la Prussia venga divisa in due territorii doganali, uno dei quali sia formato dalle provincie dove la maggioranza della popolazione è avversa ai così detti diritti protettori.

PRINCIPATI DANUBIANI

Leggiamo nel *Wanderer*: Una lettera da Bukarest del 1 giugno ci annunzia quanto appresso: « Il generale Duhamel, che voleva recarsi a Costantinopoli, ricevette ordine da Pietroburgo di non lasciare Bukarest. Quest'ordine fu accompagnato da una lettera della cancelleria di Stato la quale imponeva pur di non lasciar partire quel generale. Questa lettera fece stupire il commissario russo, tanto più che la moglie di lui doveva portarsi a Costantipoli col sig. Mauros, incaricato di procurare al generale Duhamel certe carte, il possesso delle quali interessa assai quel commissario, e le quali esistono nelle mani di un parente del sig. Mauros. Si crede che il generale Hasfurt, accerrimo nemico di Duhamel volle fargli un tal giuoco con la denuncia di questi intrighi.»

RUSSIA

Lettere dirette da Pietroburgo a parecchi ufficiali russi parlano d'una consulta tenuta dai ministri coi più distinti senatori della capitale, sotto la presidenza dell'imperatore medesimo. Si trattava sulla quistione dello slavismo, su cui vuolsi che l'imperatore s'esprimesse di questo modo: Lo slavismo porterebbe alla Russia un momentaneo vantaggio. Gli slavi sono troppo avvelenati dallo spirito rivoluzionario, e per condurre a buon esito i nostri disegni, noi dobbiamo pienamente appoggiarci all'ortodossia, la quale noi risguarderemo anche nell'avvenire come il principale nostro sostegno. *(Wanderer)*

AMERICA

Scrivono dalla Pointe-à-Pitre, in data del 26 maggio, quanto segue:

Il nostro paese si trova in una terribile condizione. La fiaccola è l'arma prescelta dagli uomini che si servono della violenza per fondare i loro diritti. Nella notte del 12 al 13, alle ore otto e mezzo, scoppiò un incendio spaventevole nella via della Legge. Il fuoco si propagò rapidamente: sessantaquattro case furono preda delle fiamme: lo spavento era generale: i soccorsi portati da una certa parte della popolazione (i mulatti) erano lenti, senza attività, senza abnegazione: le donne negre però si distinsero in un modo lodevolissimo.

Sul principio, la voce che correva che questi incendii fossero il risultato d'una trama delittuosa fu smentita; furono però visti alcuni uomini che, collocati di distanza in distanza sui tetti delle case incendiate, sembrava che dessero il segnale per attizzare il disordine; se ne videro altri sul tetto della caserma, e si trovarono le scale appoggiate al muro della prigione militare, nella quale erano rinchiusi i prigionieri politici che dovevano essere trasferiti alla *Basse-Terre* per esservi giudicati. Non esiste verun

---

Saggi di fosforo, di acido solforico e nitrico, nitrato di barita, e soda fittizia, sono esibiti dai signori fratelli Albani, e presentarono eziandio storte fabbricate nel loro stabilimento, colle quali distillano il fosforo; e quivi è d'uopo avvertire che tanto i signori Rossi e Schiapparelli, quanto i signori fratelli Albani si sono resi benemeriti del paese per la fabbricazione del fosforo, che in un tempo proveniva dalla Francia e da altre estere nazioni, ed ora invece se ne spediscono delle quantità notevoli all'estero, oltre a quello che da noi si consuma per la preparazione dei zolfanelli fosforici.

Lo zolfo depurato e l'acido nitrico del sig. Giacomo Peracca di Torino presentano un aspetto tutt'affatto favorevole. Del bellissimo solfato di chinina e del citrato ci offre il signor Lorenzo Dufour di Genova, e tali derrate sono di già bastantemente conosciute per meritare i ben giusti encomii sia per la purezza sia per la bianchezza da superare quelle provenienti dall'estero, e sia per l'efficacia loro medicamentosa: delle quantità ragguardevoli il sig. Dufour ne smercia nel nostro paese ed all'estero, ed il prezzo non eccede quello degli stessi prodotti provenienti di Francia, d'Alemagna, di Olanda, ecc. ecc.

Il sig. Augusto Bo di Torino presenta varii bellissimi saggi di giallo di cromo (cromato di piombo), con varia gradazione di colore dal giallo chiaro al giallo arancio carico, delle lacche di varii colori, che per la loro bellezza e facile applicazione, al dire di persone intelligenti, superano quelle che si traggono dall'estero. Ed osservammo quattro saggi di *gialdolino* così detto, bello ed utile per la pittura, del sig. Luigi Almand di Torino.

Belli poi sono i saggi di cerussa o biacca (carbonato di piombo) del sig. Giuseppe Profumo di Genova, e non v'ha dubbio che i perfezionamento in questa merce è ragguardevole, e non teme i confronto della più bella biacca di provenienza straniera. Vidimo pure esposte le acque minerali artificiali di Seltz, di Spa, di Seidlitz, la limonata gazosa ecc. del sig. Carlo Lullin in Torino, e per la perfezione delle macchine e la diligenza dal medesimo usata nella confezione di così utili acque, divennero esse di uso comune, e come medicamenti e come bevande ordinarie. E per coloro cui ripugna propinare medicamenti di sapor ributtante, il sig. Bernardino Scola in Torino, ha presentato delle capsule gelatinose di sua fabbrica, che riempite di balsamo copaiba, di olio di fegato di merluzzo e simili, non esalano il benchè menomo odore.

I signori Michel, Re, Agnelli e Baudino, esposero quattro saggi di spirito di vino di diversa concentrazione e di una limpidità non comune, della distilleria situata in S. Salvatore Monferrato con deposito in Torino, ed il consumo ragguardevole che si fa di quest'alcool per le utili sue applicazioni si è reso con questa e con altre distillerie un vero benefizio al nostro paese.

Il sig. Gioachino Coppa chimico di Novara presentò della farina, fecola, inchiostro, olio, gomma, sciroppo, birra, aceto e alcool ottenuti dalle castagne d'India (ipocastano), che sebbene formino soltanto il soggetto di studi chimici, possono tuttavia aprire la via a nuovi ed utili rami d'industria.

Vi sono saggi di colla forte dei signori fratelli Guglielminetti di Domodossola, di colla forte e gelatina dei signori fratelli Albani in Torino; l'una e l'altre presentano l'aspetto di essere di eccellente qualità.

Saggi di varie maniere di zolfanelli e cerini fosforici, accendipippa, fuscelli e cerini per la fabbricazione dei medesimi furono pure esposti dai già citati signori fratelli Albani, ed è singolare lo sviluppo che ha preso una simile industria; questo solo stabilimento occupa circa 500 persone, ivi si fabbricano tutti gli accennati prodotti con ordine e con tutte le cautele atte a tutelare la pubblica salute. Altri saggi di zolfanelli, cerini accendi-pippa fosforici sono presentati dal signor Luigi Tabasso e Comp., dal sig. Napoleone Antonietti nel borgo S. Donato presso Torino, e dal sig. Matteo Bussetti di Savona, che da quanto l'esperienza ci ha dimostrato col consumo giornaliero sono di ottima qualità.

Delle sostanze oleose grasse estratte dai corpi degli animali; del sapone preparato colle medesime e del concime dello stabilimento del sig. G. B. Ares in Torino, regione Vanchiglia, trovansi pure all'esposizione; il grasso è ottimamente depurato, il sapone presenta anche un aspetto favorevole, e solo ci auguriamo che un simile stabilimento cotanto necessario sia maggiormente allontanato dall'abitato; adottate le cautele che la pubblica salute richiede, ed un miglior partito sia tratto degli animali collo stabilire le fabbricazione di *bleu* di Prussia, di sale ammoniaco e di altri prodotti, che ora per la maggior parte ci provengono dall'estero.

Due copiosi saggi di candele steariche e di acido stearico disposti in bell'ordine, sono delle fabbriche dei signori Rossi, Schiapparelli e Comp., e dei signori fratelli Lanza; un terzo saggio di dette candele è dei signori Genoude e Longue di Ciamberi Di maggior bianchezza sono quelle dei signori Rossi e Schiapparelli da superare quelle di Francia. Poca differenza vi è fra gli altri due, essi per altro presentano solidità analoga, e la commissione potrà stabilirne un fondato giudizio, esaminandole comparativamente per riconoscere quelle che ardono con più viva luce e con minor consumo a parità di circostanze. Esse presentano però tutte più o meno favorevole aspetto.

Fra questi prodotti vi si osservano saggi di sapone ad imita-

www.internetculturale.it

dubbio sulla colpabilità che fu l'origine di tutti questi disastri.

Il procuratore generale e il governatore sono giunti sul luogo, e lo stato d'assedio fu proclamato. Questo provvedimento era il solo mezzo efficace per comprimere la sommossa che si preparava sopra parecchi punti. Benchè la tranquillità sembri ristabilita, i timori non sono per anco cessati. La guardia nazionale è tutta sotto le armi. Si teme di vedere questa terra da un momento all' altro in preda alle fiamme. L'incendio ha già consumato una gran parte delle nuove case che furono costruite in conseguenza d'un flagello naturale che costernò questo paese.

Non si mancò di far credere agli affrancati che lo stato d'assedio è il principio della perdita delle loro libertà.

— Si legge nel *Times*:

Agli Stati-Uniti si sta molto lavorando intorno ad un progetto che è per l'Europa della più alta importanza. Intendiamo parlare della costruzione a traverso l'istmo di Panama d'un canale atto a dar passaggio ai più grandi vascelli. Nel 1843 i lavori da farsi erano valutati a 400,000 sterlini; ma poi questa cifra fu ritenuta eccessiva, stante i progressi delle scienze meccaniche, da quasi tutti gli scrittori, fra i quali si annoverano ufficiali ed ingegneri inglesi che si occuparono della quistione. Si è calcolato che il canale in discorso darebbe luogo a un transito annuo di 900,000 tonnellate, le quali a un dollaro per tonnellata, frutterebbero 4,500,000 dollari ossieno 900,000 sterlini circa all'anno. Non vi si erano computate a quell'epoca nè la California nè le isole Vancover, nè l'Oregon (Colombia); ed oggi si sa che le navi, recatesi in California da un anno in poi, ammontano a 1,115, di 400,000 tonnellate circa; cosicchè, tenendo a calcolo il ritorno di esse navi, si hanno tonnellate 800,000, che rappresentano 4,000,000 di dollari, ossieno sterlini 800,000. Adunque si potrebbe far capitale sopra un milione e 700,000 sterlini annui. Si avrebbe soltanto da pagare una tassa di 20 0/0 allo Stato di Nicaragua sull'ammontare netto de' beneficii.

— Si legge nel *Morning Chronicle*:

Ci scrivono da Montevideo che la nave da guerra francese la *Pomona* arrivò con un distaccamento di truppe che formano la prima parte della spedizione allestita in febbraio ultimo. I costanti difensori della città assediata furono incoraggiati di molto da quell'arrivo. L'ammiraglio partì immediatamente per Buenos-Ayres, ove astutamente diceasi che la missione del sig. Gontry di Roslan non trarrebbe seco nè pace nè guerra, ma contribuirebbe soltanto a raffermare lo *statu quo*. Sino ad un certo punto e durante un certo tempo, e' pare che la cosa debba andar davvero così; imperocchè, ove pure si potesse procedere ad un accordo mediante un trattato di pace avvenire, tal trattato non avrebbe vigore che dopo essere stato sanzionato da una risoluzione dell'assemblea francese. Gli abitanti della provincia brasiliana di Rio Grande continuano a resistere bravamente alle violenze delle truppe di Buenos-Ayres comandate dal generale Oribe. Il barone Jaeny, alla testa di forze imponenti, si recava a castigare gl' invasori. Egli avea con sè varii pezzi d'artiglieria tolti al nemico dopo la disfatta di Fernando Gomez, uno de'più crudeli ufficiali d'Oribe. Costui, sorpreso di notte, fu costretto a fuggirsi mezzo nudo. Non si sapeva ancora qual condotta avrebbe tenuta il governo brasiliano.

ULTIME NOTIZIE

INTERNO — *Torino* 26 *giugno* 1850.

S. M. ha ordinato un lutto di giorni quattordici per la morte di S. A. R. la Principessa Giuliana Sofia di Danimarca, vedova del Principe Guglielmo d'Assia-Philippsthal-Bauchfeld, insieme ad un altro lutto anche di giorni quattordici, per la morte di S. A. R. il Principe Guglielmo Federico Maurizio, secondogenito del Re de' Paesi Bassi; a cominciare questi due lutti fino da questa mane.

ITALIA. *Bologna*, 16 *giugno*. Leggiamo in una corrispondenza dello *Statuto*:

I tedeschi avevano domandato per campo d'esercizio i Prati, detti di *Caprona*, fuori porta S. Felice, che oggi appartengono ad un inglese. Il nostro governo, non so se la provincia o il comune, era entrato in trattative col proprietario. Queste trattative non erano risolute, quando insistendo il comando austriaco, il governo nostro pensò bene di spingere innanzi la cosa senz'altro riguardo, mandando un buon numero di lavoratori ad atterrare alberi e ricuoprire fossi, scoli ecc., e spianare terreni sul suolo del proprietario inglese, dove poi da qualche tempo i tedeschi effettuano i loro esercizi. Il proprietario suddetto che trovasi in Genova ha protestato, e ieri giungeva una staffetta da Vienna che portava l'ordine di sospendere i lavori, dietro i reclami fatti dall'ambasciatore britannico. Dopo l'arrivo di questo nunzio vi è stato un moto straordinario e nel comando militare e nelle autorità civili.

— A Castel Franco vi sono parecchie centinaia di detenuti, la maggior parte ladri, assassini, manutengoli. Coloro contro i quali non si può procedere sono messi in libertà, purchè vadano all'estero. Si dà loro una carta, un passaporto; non si dà loro un soldo e si mandano fuori di Stato: e di più vi aggiungo con ribrezzo, che alcuni zelanti d'impiegati li vanno istigando con segreti premi di domandare il passaporto per Piemonte. Fanno bene l'*Opinione* e il *Risorgimento* ad avvertire quel Governo sul conto della buona e cattiva Emigrazione; imperocchè gli agguati sono infiniti e vasti. *(Statuto)*

Ferrara, 21 *giugno*. Un ufficiale della legazione imperiale di Russia in Roma, che passò di qui mercoledì 18, a posta forzata, si porta a Pietroburgo nella qualità straordinaria di corriere di gabinetto.

— La cavalleria austriaca, il cui imminente arrivo fu da noi annunciato nel penultimo numero, non è per anco arrivata; sembra cosa per ora in sospeso, ciò non ostante i locali destinatile sono ancora per essa disposti, non essendo sopravvenuto verun contr'ordine. *(Gazz. di Ferrara)*

FRANCIA. *Parigi*, 23 *giugno*. Oggi, domenica, l'assemblea nazionale non tiene pubblica seduta; e la Borsa rimane chiusa.

— Ieri l'assemblea nazionale si è adunata ne' suoi uffizii per nominare una commissione incaricata di esaminare il progetto di legge del ministro della marina intorno alla stampa nelle colonie francesi.

Il governo provvisorio del 24 febbraio, dichiarando l'emancipazione dei neri, abolì la censura sui giornali che si pubblicano nelle Antille.

Il progetto di legge summentovato consiste nel sottoporre la stampa nelle colonie a norme severe, riputate necessarie dalla commissione instituita al ministero della marina e dal consiglio di Stato.

— Un dispaccio telegrafico, giunto a Rochefort, annunziava al prefetto marittimo che dovesse dar ordini incontanente per far partire tre chirurghi di terza classe alla volta della Plata. La febbre gialla che infierisce con violenza in quel paese, vi rende necessaria la presenza d'un maggior numero di ufficiali di sanità.

— Lettere di San-Leonardo assicurano che l'ex-re Luigi Filippo è in piena convalescenza.

AUSTRIA. *Vienna*, 22 *giugno*. Il *Corriere Italiano*, giornale ministeriale di Vienna, reca quanto segue:

Un uomo di stato napoletano si trova presentemente a Vienna collo scopo di scandagliare l'opinione del governo imperiale circa la disposizione che S. M. il Re di Napoli sembra deciso di prendere intorno alla costituzione. Noi non vogliamo ora indagare ciò che consiglia la buona politica, ma non arrischiamo aver dubbio sui sentimenti del nostro governo, e abbiamo troppo ferma opinione dello spirito progressista del nostro gabinetto, per credere ch'egli voglia consigliare l'arbitrario dove si può governare con leggi e con una costituzione.

— I lombardo-veneti continuano nella disamina dello statuto provinciale sotto la presidenza del ministro dell' interno, nel quale incontrano arrendevole accondiscendenza in quanto è compatibile coi principii che gli sono di guida.

— Ai 18 di questo mese è partito da Gratz il tenente maresciallo di Egnatte, onde ridursi alla nuova sua destinazione come *ad latus* del maresciallo Radetzky in Verona. *(Corr. Italiano)*

PRUSSIA. *Berlino*, 21 *giugno*. La *Gazzetta del Baltico* annunzia, sotto la rubrica di Greisswald, che il 19 corrente il tribunale del circolo di Greisswald ha condannato in contumacia il sig. di Hassenpflug, presidente del consiglio dei ministri di Assia elettorale, e plenipotenziario dell'Assia al congresso di Francoforte, a 15 giorni di prigione, al rimborso delle somme che era accusato di aver sottratte e alle spese del processo: fu dichiarato indegno di esercitare funzioni pubbliche in Prussia: non fu espressamente menzionata la privazione della coccarda nazionale, perchè il sig. di Hassenpflug ha cessato di essere suddito prussiano.

— La *Riforma tedesca* dice, che il Parlamento dell'Unione si radunerà in Erfurt nei primi giorni d'agosto.

Il giorno 19 del corrente si sono scambiate le ratifiche del trattato conchiuso fra Prussia ed Austria sul trasporto di truppe del Baden nei presidii prussiani.

SCHLESWIG-HOLSTEIN. Leggiamo nel *Corriere italiano*:

Veniamo accertati che la quistione danese è sciolta *definitivamente* e di maniera da soddisfare quanto alla successione tutte le parti interessate. La dinastia regnante seguiterà a dominare come per lo passato sopra la Danimarca e sugli Stati di Schleswig-Holstein: dopo la sua estinzione questo diritto di sovranità passerà alla casa d'Assia, congiunta al re di Danimarca e all'imperatore delle Russie per via femminile; quanto ai principi di Augustenburgo come linea cadetta non metterebbero in campo delle pretensioni alla successione in forza di una convenzione speciale. Siamo accertati che un trattato il quale viene a regolare in questo modo la quistione, è stato conchiuso a Copenaghen coll'appoggio della Russia, dell'Inghilterra e della Francia, e che le ratificazioni in proposito sono al punto di essere scambiate reciprocamente.

E. LEONE gerente.

ESPOSIZIONE DI PRODOTTI DELL'INDUSTRIA NAZIONALE

La Camera d'Agricoltura e Commercio di Torino

Notifica 1

1. Il giorno 20 di maggio p. p., giusta quanto è stabilito ne Manifesto del 4 giugno 1849, si è aperta nelle Sale del Valentino la quinta Esposizione di prodotti dell'Industria Nazionale.

2. Il pubblico vi ha libera entrata per tutto il tempo in cui sarà per durare la Esposizione:

Ne'giorni di domenica dalle ore sette del mattino alle sette e mezzo di sera;

In quelli di martedì e giovedì dalle sette alle undici del mattino, e dalle tre e mezzo alle sette e mezzo pomeridiane.

Per la Regia Camera
Avv. G. FERRERO *segr.*

Letteratura e declamazione francese.

Il BUONO ed ultimo saggio dato nella sera del sabbato scorso 22 corrente, colla recitazione d'un' *intera commedia* di Molière, ebbe il più felice incontro: ma più circostanze imprevedute fecero ostacolo al concorso dei dilettanti. Perciò si ripeterà con diverso programma (nella stessa sala dell'*Anfiteatro chimico*, domenica 30 giugno alle ore 1 e mezzo): per le persone a cui può piacere tal genere di trattenimento, non come *rappresentazione*, ma come *letteraria declamazione* da far risaltare ogni lepidezza d'idee e del migliore linguaggio. — Si declamerà (affatto di memoria) « Le Charlatanisme » la più perfetta delle *commediole* del Scribe, per la squisitezza di uno spiritoso e distinto dialogo. — Vi sarà aggiunto uno scherzo di Molière con due brevi poesie di *Lamartine* e *Beranger*. — Prezzo solito, 1 fr. e 50 cent. — Per gl' istituti di educazione, 5 biglietti presi insieme, 5 fr. (Dirigersi al *custode* dell'*Anfiteatro chimico*.)

AMMINISTRAZIONE DEL DEBITO PUBBLICO

Corso delle rendite del Debito Redimibile, e delle Obbligazioni dello Stato, giusta i bollettini delle contrattazioni formati dagli Agenti di cambio.

Torino, il 25 *giugno* 1850.

Cinque per 0/0

(1849)	Decorr. 1. aprile	1850 L.	86 50
(1851)	id. 1. gennaio	1850 L.	» »
(1848)	id. 1. marzo	1850 L.	85 50
marzo 1849)	id. 1. aprile	1850 L.	» »
giugno 1849)	id. 1. gennaio	1850 L.	» »

Obbligazioni dello Stato

(1834)	id. 1. gennaio	1850 L.	» »
(1849)	id. 1. aprile	1850 L.	» »

Il Direttore Generale
SIMONDI.

SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO.

(metri 275 sopra il livello del mare)

25 *giugno*.

al levar del sole	a mezzodì	sera
millim.	millim.	millim.
Barom 741 60	741 52	738 48
centig.	centig.	centig.
Termom. + 21 2	+ 30 5	+ 29 6
Vento E.	E.	E.N. E.
Ser. con vap.	Nug. a gruppi	Nug. a liste.

TEATRI D'OGGI 26 GIUGNO

CARIGNANO (ore 8 1/2) La drammatica Compagnia al servizio di S. M. rappresenta: *Il conte Ermann*.

CIRCO SALES (ore 5 1/2) La drammatica Compagnia DONDIN e ROMAGNOLI rappresenta: *Clotilde di Valtery*.

DIURNO (sul corso della Cittadella, ore 5) La drammatica Compagnia BASSI e PREDA rappresenta: *La locandiera*.

---

zione di quelli di Marsiglia del sig. Ferdinando Acquarone di Savona. Altro sapone preparato colla soda artificiale alla foggia di quei di Marsiglia, di sapone grasso a uso francese e ad uso inglese della ditta Rossi Schiapparelli e Comp.; sapone d'acido oleico dei signori fratelli Lanza; sapone preparato col grasso ricavato dalle ossa, dei suddetti fratelli Albani; sapone di nuova composizione del sig. Francesco Gherardi in Torino, i quali tutti promettono, pei loro caratteri fisici, di essere di ottima qualità, avuto riguardo alle materie impiegate. E non taceremo che il signor Remondino volle pure esporre un saggio della sua pomata bianca.

Troviamo esposto del lucido per cuoio del sig. Antonio Burdin di Albertville; altro del sig. Pietro Clavel e Comp. a guisa di quello di Jaquand; il lucido della signora vedova Demezzi. Inchiostri di vario colore del sig. Gioacluno Tavella; saggi d'inchiostro da stampa del sig. Giuseppe Scaglia; d'inchiostro comune del sig. Augusto Bo e quello del sig. Grosso Giuseppe in Torino, i quali siam certi saranno per riescire ottimi nelle loro applicazioni.

Il sig. Gullia espose saggi di *gulta-percha* greggia e lavorata. Questa singolare sostanza proveniente dalla Cina che ha molta analogia colla gomma elastica *(caoutchouc)* serve come questa a formare molti oggetti, per coprir fili di ferro e di rame e difenderli dall'azione dell'aria, per telegrafi elettrici, e per quanto ci consta si altera meno della gomma elastica per le vicissitudini atmosferiche.

Un ramo importante pel nostro paese è fuor d'ogni dubbio quello di migliorare la fabbricazione del vino, mentrechè una delle principali nostre colture è la vite. Ed i nostri enologi corrisposero in modo soddisfacente all'invito, col farci conoscere i miglioramenti introdotti nell'arte enologica esponendo saggi di vini ottenuti con uve nostrali: diffatti osservammo saggi di vini fabbricati con uve dei vigneti di Savona e di Albissola dal signor Carniglia; saggi di vini fabbricati con uve di Grinzano della ditta Oudart e Bruchè stabilita in Genova, vini formati con uve di Monteverde del sig. Accame di La-Pietra; vini diversi del signor conte Fantoni di Vigliano; altri del Canavese a guisa di *champagne* del sig. Bienainé in Aglié; vini del sig. Guarnaschelli di Broni; e saggi di vini d'arancio del sig. Garassini di Toirano che da informazioni avute tutti sono di più o meno eccellente qualità, pel naturale profumo *(bouquet* dei francesi), per essere alcoolici; di facile conservazione e trasporto in lontane regioni, senza menomamente deteriorare; ed alcuni molto spumeggianti, da superare alcuni i vini forestieri. E ci vien pur lodata la birra del sig. Perla d'Alessandria, che è pur compresa nella Esposizione.

La Sardegna poi che è rinomata pei squisiti vini che fabbrica, i quali si conservano lungo tempo con grato profumo e sono molto alcoolici, non ci lasciò privi di saggi dei medesimi. Quindi il sig. cav. Paolo Spano presentò del vino vernaccia dei vigneti d'Oristano; il sig. Giuseppe Spada, vino di malvasia di Nuoro; il sig. canonico Guiso, vino di malvasia d'Oliena presso Nuoro; il sig. Filippo Satta, vino di malvasia e vino nero di Nuoro. Ed è a desiderare che da siffatti miglioramenti ne emerga un' istruzione facile da essere praticata anche dal contadino poco istrutto.

Un saggio di aceto del suddetto sig. Guarnaschelli, ed un altro del sig. Giuseppe Virginio di Torino; sono pochissimo colorati, e quest' industria merita al par d'ogni altra d'essere animata e protetta.

Non possiamo trattenerci dall'encomiare i bei lavori in galvano-plastica che trovansi nella sala terza, eseguiti dal sig. Magnani, cesellatore, coprendo molti insetti di rame, d'oro o di argento, come pure qualche volatile e varii vegetali, conservando ai medesimi tutte le loro forme. Ed il sig. Ignazio Boggio, chimico, superò delle difficoltà non comuni per dorare ed argentare colla galvano-plastica pendoli o posate di rame, di pakfond ed altri oggetti; ed una statua di rame fu pure ottenuta collo stesso metodo dal sig. cav. Alessandro Della Marmora, che per la sua mole e per la perfetta riuscita, dimostra come tanto esso, quanto il sig. Boggio per i suoi lavori, abbiano ingegno e cognizioni fisico-chimiche necessarie a conseguire così ottimi risultati.

I sigg. fratelli Capello in Torino presentarono pure saggi di bronzo stupendamente dorati, che provano la loro perizia nell'applicazione della galvano-plastica.

Ci duole di non poter estenderci maggiormente per dimostrare i progressi dell'industria nostra mercè l'applicazione della scienza chimica, poichè le colonne di questo periodico nol permettono, ma intanto il lettore potrà da questo breve cenno argomentarne l'importanza; ed abbiamo ferma fiducia che in altre esposizioni concorreranno eziandio coloro, che od influenzati da qualche nemico del proprio paese, o da qualche speculazione, o per non apprezzare bastantemente una così utile instituzione, in quest'anno si astennero, e mentre faranno conoscere i miglioramenti introdotti nelle manifatture già esistenti esporranno prodotti di nuove industrie che presso di noi non sono attivate, come quella dell'acido solforico di Nordhausen, che scioglie perfettamente l'indaco, dell'acido piroligneo (acetico), del sale ammoniaco, del bleu di Prussia ecc. ecc. a benefizio del pubblico ed a maggior gloria degli industriosi espositori e della Nazione.

***

www.internetculturale.it

REGIO RICOVERO DI MENDICITÀ

Giovedì 27 del mese corrente, alle ore 7 di sera, avrà luogo la Congrega Generale *dei Soci nella sala dell'Ufficio Centrale, via di Po, casa Arnaud, num. 49, negli ammezzati.*

Sono oggetti della Congrega:

La relazione del Conto 1848; — La surrogazione degli Amministratori scaduti; — La elezione dei Commissarii per l'esame del Conto 1849.

I Socii sono caldamente pregati d'intervenirvi.

Per la Direzione

Il Direttore Segretario Can. T. Lorenzo Gastaldi.

REGIO RICOVERO DI MENDICITA' DELLA CITTA' E PROVINCIA DI TORINO

ESERCIZIO 1848.

RISTRETTO *del Conto approvato dalla Giunta speciale incaricata della liquidazione con suo verbale del 28 gennaio 1850, e dalla R. Segreteria di Stato (Interni) il 13 febbraio 1850, che il Regio Commissario presso l'Amministrazione del Regio Istituto, adempiendo al prescritto dall'art. 8 del Regio Brevetto 10 giugno 1837, fa di pubblica ragione.*

CARICAMENTO					SCARICAMENTO				
Residui attivi 1847 e retro, esatti durante l'esercizio 1848 . . . L.	»	»	38352	32	Residui passivi 1847 e retro, pagati durante l'esercizio 1848 . . . L.	»	»	4747	96
Interessi di capitali ed azioni della Società Anonima . . . »	7078	42			Contribuzioni ordinarie . . . »	44	77		
Multe attribuite . . . »	12	17			Riparazioni ordinarie alla casa del Ricovero »	866	65		
Prodotto netto delle manifatture . . . »	118	73			Provviste e riparazioni di mobili . . . »	474	35		
Rendite impreviste ed obblazioni . . . »	1676	15			Legati per servizi funebri e religiosi . . »	128	40		
Sottoscrizioni volontarie . . . »	28545	50			Stipendio del Segr.° della Giunta provinc. »	45	28		
Prodotto di vendite diverse . . . »	789	20			Stipendiati diversi alla casa, al culto ed all'amministrazione . . . »	8395	22		
Prodotto delle feste di ballo e teatri . . »	8088	95			Spese degli uffizii d'amministrazione . . »	612	85		
Totale della 1ma categoria L.	46309	12	46309	12	Spese di culto . . . »	280	15		
Legati e donazioni . . . »	17000	»			Spese delle infermerie . . . »	2579	59		
Totale della 2a categoria L.	17000	»	17000	»	Manutenzione (*) . . . »	27519	87		
Totale generale del caricamento L.	101661	44			Vestiario . . . »	3118	72		
					Provvista lingeria e bucato . . . »	2207	60		
					Spese impreviste . . . »	4000	»		
					Scuole per fanciulli . . . »	199	60		
					Fitti ed assicurazioni contro gl'incendii »	6960	18		
					Totale della 1ma categoria L.	57433	23	57433	23
					Grosse costruzioni e riparazioni . . . »	10985	79		
					Totale della 2a categoria L.	10985	79	10985	79
					Totale generale dello scaricamento L.			73166	98
					Fondo d'avanzo del corrente esercizio . . . »			28494	46
					TOTALE EGUALE . L.			101661	44

Torino, il 5 giugno 1850.

Il Regio Commissario
COLLI.

(*) *NB.* La presenza media fu di 234 3/4 ricoverati al giorno. Ciascuno dei quali costò cent. 32 per spesa giornaliera del vitto, ragguaglio fatto fra i ricoverati ammalati, e sani, come pure compresi gl'inservienti ed i ricoverati aventi il vitto maggiore.

AVVISO

L'Ufficio della VETTURA PUBBLICA da Torino a Mondovì, situato presso l'albergo del Moretto, avvisa il pubblico commercio aver ridotto il prezzo di trasporto del numerario, cioè:

Per le prime L. 200 a cent. 40 p. 0/0 e per l'eccedente somma sino a L. 1,000 a 10 p. 0/0, e per qualunque somma maggiore a L. 1 per mille tanto in oro che in argento.

DA VENDERE: FARMACIA alla Rocca di Corio. — Recapito alla farmacia Milanesio, in Torino.

AVVISO

DA AFFITTARE PEL PROSSIMO S. MICHELE

L'ANTICO ALBERGO D'ITALIA

IN NOVARA

Che comprende un vasto caseggiato con tre cortili, ampie scuderie, eleganti appartamenti, e tutti i comodi di un grandioso albergo.

Recapito in Novara presso il proprietario sig. cav. Guglielmo Serazzi, ed in Torino dal sig. causidico coll. Angelo Chiesa, ove trovansi fin d'ora ostensibili i relativi capitoli.

Orario dei Convogli tra TORINO e NOVI

CORSE DA TORINO A NOVI — Stazioni di partenza	ORE ant.	ORE ant.	ORE pom.	CORSE DA NOVI A TORINO — Stazioni di partenza	ORE ant.	ORE ant.	ORE pom
Torino	6 15	9 45	4 »	Novi	4 50	8 »	2 15
Moncalieri	6 25	9 55	4 40	Frugarolo	4 40	8 10	2 25
Cambiano	6 35	10 5	4 20	Alessandria	5 5	8 35	2 50
Pessione	6 45	10 15	4 30	Solero	5 15	8 45	3 »
Valdichiesa	6 55	10 25	4 40	Felizzano	5 30	9 »	3 15
Dusino	7 15	10 45	5 »	Annone	5 45	9 15	3 30
Stenevasso	7 50	11 20	5 35	Quarto (*)	5 50	» »	» »
S. Damiano	8 »	11 50	5 45	Asti	6 15	9 45	4 »
Asti	8 30	12 »	6 15	S. Damiano	6 25	9 55	4 10
Quarto (*)	» »	» »	6 20	Stenevasso	6 40	10 10	4 23
Annone	8 40	12 10	6 25	Dusino	7 40	11 10	5 25
Felizzano	9 »	12 30	6 45	Valdichiesa	7 50	11 20	5 35
Solero	9 10	12 40	6 55	Pessione	8 5	11 35	5 50
Alessandria	9 35	1 5	7 20	Cambiano	8 15	11 45	6 »
Frugarolo	9 50	1 20	7 35	Moncalieri	8 30	12 »	6 10
Arr. a Novi	10 15	1 45	8 »	Ar. a Torino	8 45	12 15	6 35

In tutti i giorni festivi, oltre le partenze ordinarie, avrà luogo il seguente servizio straordinario:

Da TORINO per MONCALIERI			Da MONCALIERI per TORINO		
Ore 10	30	ant.	Ore 11	30	ant.
» 1	»	pom.	» 2	»	pom.
» 5	»	»	» 6	»	»
» 7	»	»	» 8	»	»
			» 10	»	»

(*) *Nei soli giorni di mercoledì e sabbato.*

AVVISO COMMERCIALE

La ditta Gio. Corrado Meiss, di Milano, con notificazione dell'8 novembre 1849, ha dichiarato, per ogni conseguente effetto di ragione, di aver levato la firma per procura all'agente Leopoldo Hermet, e che dallo stesso giorno non trovasi più presso la suddetta ditta.

AVVISO

Si notifica a chiunque voglia affittare L'ALBERGO sotto l'insegna del CANNON D'ORO in Asti, situato sulla piazza d'Arme, con rilievo o non degli effetti e mobili, proprio della rimettente affittavole, avere il suo principio col prossimo ottobre, od anche prima se si desidera.

Dirigersi in Asti ai signori proprietarii madre e figli Brambilla, o alla detta affittavole signora ved. Mombello.

DA VENDERE A TRATTATIVA

Diversi stabili in campi, prati e risaie poco distanti da Vercelli, della superficie tra tutti di ettare 26, are 60 (giorn. 70) circa, franchi e liberi, e con facilitazioni pel pagamento di una bella parte del prezzo.

Dirigersi in Torino al notaio collegiato Turvano.

VENDITA VOLONTARIA

Di una Vigna con ettari 29 circa (giorn. 76, 18) terreni annessi sul territorio di Pino Torinese.

Far capo dal notaio Bosio, in Torino, via di Po, n. 36.

ANNUNZIO

Il dì 15 luglio p. v. si pubblica in Vienna un foglio commerciale e di novità, litografato, in lingua italiana, col titolo:

L'EMPORIO DI VIENNA

Tutto quello che è relativo all'industria ed al commercio del Nord-Est col Sud-Ouest dell'Europa formerà la prima parte, e per renderla importante, la Redazione non risparmierà spesa, nè fatica. La seconda poi sarà tale senza dubbio, per la posizione ed importanza del luogo, nel quale l'EMPORIO avrà vita. Sortirà e sarà spedito tutti i giorni, meno le domeniche ed altri festivi. Il formato, ecc., sarà eguale a quello che per tre giorni ci manda alle rispettabili Redazioni di tutti i giornali, le quali vorranno, ne siamo certi, gentilmente soddisfare le brame di quei signori che volessero prenderne ispezione.

Il prezzo d'abbuonamento per Vienna è di annue L. 42 — e per fuori, franco ai confini dell'impero, L. 14. 24 — Semestre e trimestre, in proporzione. Dall'interno, le domande di associazione, segnate del nome, cognome, e domicilio del socio, ed accompagnate dal relativo prezzo d'abbonamento, si rimettono, mediante la posta, alla Redazione dell'Emporio di Vienna, Obere Bäckerstrasse, n. 755, coll'indicazione «Importo d'abbonamento» senz'affrancazione.

Dall'estero però le prenumerazioni succedono mediante i rispettivi ufficii postali, e la suprema direzione delle poste in Vienna.

Giugno 1850.

La Redazione.

AVVISO. Se alcuno de' Notai avesse rogato atti per mutuo, o per acquisto di stabili a favore del fu sig. Guidetti Federico, ispettore delle Regie Gabelle, è pregato di darne avviso al sig. avv. Guidetti Gioanni, applicato al Controllo presso la Tesoreria provinciale di Torino, per l'opportuna levatura di copia.

AVVISO. Lo speziale di St-Vincent tiene sempre la solita sua pensione, con camere arredate civili, per la stagione delle Acque Minerali; e spera di essere favorito come per lo passato.

DA VENDERE

CASA civile e rustica, fornita di pozzi d'acqua viva e giardini, con strada carrozzabile in tutto l'anno, cinta di muri e bastioni, situata nel concentrico del luogo di Mombello, a quattro miglia da Chieri, denominata il *Castello*, con o senza beni.

Per i patti e condizioni far capo in Chieri dal proprietario Giuseppe Randone.

DA AFFITTARE AL PROSSIMO S. GIOANNI

Un grandioso appartamento di 14 membri con ampio salone, cui si aggiungerebbero nel prossimo anno due altre camere attigue, via della Rocca, num. 34.

Dirigersi al portiere.

IL PIRATA

GIORNALE DI LETTERATURA, BELLE ARTI E TEATR

Anno XVI — Semestre primo

Le estese e sempre crescenti corrispondenze del giornale *Il Pirata* hanno fatto decidere la Redazione di detto foglio a nuovamente pubblicarlo due volte la settimana, per cui dal 3 prossimo luglio in avanti uscirà ogni mercoledì ed ogni sabbato. Quelli che volessero abbonarsi non ritardino le loro ordinazioni. Chi ritiene il primo numero si considera come abbonato. Le associazioni si fanno *annualmente* e *semestralmente*. Costa franchi 32 all'anno, e 16 per un semestre. L'Ufficio è in contrada S. Carlo, n. 3, primo piano.

AVIS

Une institutrice française, depuis long temps vouée à l'enseignement des langues française et italienne ainsi que de tout ce qui concerne l'éducation des jeunes personnes, désirerait entrer comme institutrice, chez quelque famille distinguée. — S'adresser au chev. Félix Romani, ou à M.r J. Canavero, joaillier.

BENI DA VENDERE

POSSESSIONE nel territorio di Montù-Beccaria, provincia di Voghera, denominata *Bergamasco*, di pert. 264, uguali a 17 ettari, 27 are, e 92 centiare, composta di campi, vigne, prato, piccolo bosco, cascina e case rustiche. Chi intendesse farne acquisto potrà dirigersi all'ufficio del sig. notaio Grugni, in Voghera, non più tardi del 9 agosto, in cui si delibererà a favore del miglior offerente, se così parerà e piacerà.

AFFITTAMENTO

Per un novennio dall'11 novembre 1850 del tenimento detto il Pessione in un sol corpo, alla stazione della strada ferrata, di are 88, cent. 92 (giorn. 2, 34) siti di fabbriche, aie ed; orti ett. 118, are 14, cent. 96 (giorn. 310, 92) di campi, ed ett. 61, are 18, cent. 40 circa (giorn. 161, 01, 9) di prati, nei territorii di Poirino, Chieri e Riva di Chieri, proprio del sig. conte Vittorio Balbiano di Viale.

Per le opportune notizie e per la visione dei capitoli d'oneri, patti e condizioni dirigersi allo studio del sig. regio liquidatore cav. Ponzio-Vaglia, contrada di Santa Maria, porta num. 1.

DA AFFITTARE PER IL PROSSIMO S. GIOANNI

Grandioso e signorile appartamento al piano nobile, composto di 25 e più membri, comprese due scuderie, rimessa, fenile, camera per il cocchiere, cucina sotterranea con forno e pozzo attiguo. — Dirigersi al portinaio, via del Fieno, num. 3, vicino a Dora Grossa, visibile dalle ore 10 alle 12.

ADDIZIONE. *Nel num. 158, pag. 4, col. 3, lin. 4 della nota sottoscritta Giolitti sost. Cili, dopo le parole* All'udienza che sarà tenuta *vuolsi aggiungere* nanti il tribunale di prima cognizione di Torino, il mattino, *ecc.*

TORINO. TIPOGRAFIA G. FAVALE E C.

www.interpretulturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N.° 162 — *Giornale Ufficiale del Regno* — 1850

Le associazioni si ricevono:
In Torino alla Stamperia di G. Favale e Comp., Contrada dei Mercanti, Casa di Collegno: nelle Provincie, agli Uffizii delle Regie Poste; fuori dello Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
I reclami non saranno validi, se non fatti nel termine di giorni 8.
Le associazioni han principio col primo di ogni mese.

GIOVEDI' 27 GIUGNO

Prezzi dell' associazione:

	Anno	6 Mesi	3 Mesi
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 48	25	13
Per l'Estero	» 56	29	14

Inserzioni volontarie, 30 cent. d'obbligo 25 cent.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — Torino, 26 *giugno* 1850.

Senato del Regno.

Colla maggioranza di 54 voti su 56 votanti adottava quest'oggi il Senato la legge che formava oggetto della sua discussione, sulla Banca nazionale. Tutti gli altri articoli eran votati senza osservazioni, tranne il 12 e il 18 che diedero materia a qualche avvertenza dei senatori Alfieri e Blanc, ai quali risposero il Ministro delle finanze e il relatore della Commissione, e venivan poscia adottati. Seguiva l'altra discussione sul progetto di legge per l'appalto triennale delle gabelle accensate, composto di due articoli. Il progetto non dava luogo a niuna osservazione ed era approvato con 52 suffragi sopra 53 votanti.

Camera dei Deputati.

Nella tornata d'oggi la Camera ha continuato e compito l'esame del bilancio passivo dell' Azienda d'artiglieria, fortificazioni e fabbriche militari per l'anno 1850. Le quattro rimanenti categorie sono state adottate senza discussione. Il deputato Lanza toglieva argomento dall' assegno per le opere di costruzione del forte di Vinadio per muovere al Governo alcune interpellanze, a cui hanno risposto il Regio Commissario cav. Pettinengo, ed il ministro della guerra cav. Alfonso Lamarmora, i quali hanno dimostrato l'importanza di quel forte.

Compiuta la votazione delle singole categorie, il dottore Jacquemoud ha invitato il Ministero a comunicare alla Camera, a proposito del bilancio dell' anno 1851, i documenti statistici del materiale d'artiglieria attualmente esistente. Dopo i chiarimenti dati in risposta a questo invito dal Regio Commissario ed altre riflessioni dei deputati Lanza, Mellana, Josti e Quaglia, si è proceduto allo scrutinio segreto sul complesso del bilancio di cui è menzione, il quale è stato approvato con voti favorevoli 120 e 7 contrarii su 127 votanti.

Dopo questa votazione si è ripigliata la interrotta discussione della proposta di legge presentata dal Ministro delle finanze per lo riordinamento della contribuzione prediale nell' Isola di Sardegna.

Il ministro dei lavori pubblici cav. Paleocapa ha difeso l'articolo addizionale da lui proposto per esentare da ogni tributo per 60 anni quei terreni paludosi che venissero asciugati e bonificati. La proposta dell' onorevole Ministro, combattuta dal cav. Sulis, è stata approvata.

Il dottor Lanza opinava, dovesse aggiungersi al precedente articolo, che la esenzione dei 60 anni non sarebbe conceduta se non dopo aver chiesto il parere del rispettivo Consiglio provinciale. Questa proposta difesa dall'avv. Mellana era combattuta dal ministro Paleocapa. La Camera sulla mozione dell'ingegnere Josti pronunciava su detta proposta la questione pregiudiziale.

Il dottor Lanza faceva pure la proposta di una seconda aggiunta per imporre il tributo di una lira per ettare sopra ogni terreno inculto. Questa proposta contraddetta dal Regio Commissario cav. De Candia, dall' avvocato Ravina, dal capitano Spano e dall'avv. Sulis è stata rigettata.

Il deputato Lanza ha quindi richiesto il Ministro delle finanze di deporre negli archivii della Camera i documenti relativi ai prestiti passati. Il ministro Nigra ha risposto di non poter fare questa comunicazione senza incontrare alcuni inconvenienti: essere però disposto a dare ad ogni Deputato più ampii schiarimenti. Discorrevano in proposito i deputati Mellana, Paolo Farina, Bunico, Menabrea, Cabella e Sappa. L'incidente terminava con la enumerazione fatta dal Ministro dei documenti ch'egli avrebbe deposti nella segreteria della Camera.

L'avv. Cabella proponeva di fissare la discussione della legge sul nuovo prestito a lunedì prossimo. Il cav. Ricotti proponeva invece venerdì. Dopo avere scelto il giorno di lunedì l'adunanza si è sciolta.

MINISTERO DI FINANZE.

Il Consiglio dei Ministri ha con recente deliberazione determinato che si debba esattamente osservare il disposto del § 14, dell'art. 9 del Regio Editto del 5 marzo 1836 sulla carta bollata relativamente alle suppliche e memorie che occorre di presentare ai Ministeri, alle Aziende, Amministrazioni, od ai relativi uffizii, serbate però le norme che per l'esecuzione del mentovato § 14 del suddetto articolo la Regia Segreteria di Stato delle Finanze tracciava con foglio del 5 maggio 1836; le quali norme sono del seguente tenore:

«1. In esecuzione dell'art. 9. del Regio Editto 5 marzo 1836 sulla carta bollata, le suppliche, i ricorsi e memorie in qualsiasi forma, e per qualunque fine, le quali siano estese in carta non bollata, nè munite di bollo straordinario, verranno rimandate a chi le diresse, e qualora rimandar non si possano, perchè il ricorrente non presentasi nè in persona, nè per altri a chiederne conto ed ignorasi dove potergliele rinviare, verranno ritenute, senza loro dar corso di sorta.

« 2. Giusta però la mente del citato Editto, verranno in via di giustizia e d'equità rispettivamente ammesse e poste in corso, sebbene in carta non bollata, nè munite di bollo straordinario, le suppliche, i ricorsi per gli oggetti che infra:

«Sussidii — Indennità ad impiegati e gratificazioni — Congedi.

«Rinunzia all'impiego — Accuse e discolpe d'impiegati.

«Qualsiasi oggetto di mero e precipuo interesse del Regio e pubblico servizio.»

« 3. I ricorsi, memoriali ecc., di cui nell'art. 1, se non richiedono informazioni ed indagini per chiarirne l'ammessibilità, o no, verranno tosto rimandati colla semplice annotazione — *per non essere in carta bollata*, qualora siane certo l'accoglimento; o coll' annotazione—*ch'oltre al non essere in carta bollata, ostano ad accoglierli le tali e tali difficoltà*, qualora siane certa o probabile la reiezione.

Ove poi occorrano indagini ed informazioni per decidere, si rimanderanno nell'uno o nell'altro modo che sovra, allora soltanto che l'affare sia già maturo per la decisione.

«4. Quanto però alle suppliche, ricorsi ecc. spettanti alle competenze d'un altro uffizio che quello cui sono dirette, verranno al medesimo trasmesse colla sola avvertenza che — *non trovansi in carta bollata giusta il prescritto dalla legge.*

«5. Riguardo poi ai documenti qualsiansi annessi ai ricorsi, memoriali ecc. si esigerà, o no, la carta da bollo, come si è detto, per i ricorsi medesimi: eccetto che non si farà osservazione di sorta, nè si terrà conto in qual carta sieno scritti quei documenti, che *superflui* fossero allo scopo della domanda.»

Ieri mattina, alle ore otto e mezzo, S. M. il Re, accompagnata dall' Augusta Sua Consorte, dalle LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Genova e da S. A. R. il Principe di Carignano, recavasi al Castello del Valentino a visitare la Esposizione d'oggetti d'industria e di belle arti.

Incontrarono la M. S. a' piedi dello scalone il Presidente del Consiglio de' Ministri, il cav. Santa Rosa, ministro dell' agricoltura e del commercio, ed il commendatore Galvagno, ministro dell' interno. Ivi i membri della Camera d'agricoltura e di commercio co' signori aggiunti alle diverse Commissioni, ebbero l'onore di essere presentati a S. M. dal Ministro dell' agricoltura e del commercio.

Saliva poscia la Reale Comitiva nelle sale superiori, dove sono disposte le produzioni industriali; passava in seguito nelle sale a pian terreno, destinate all' esposizione delle macchine, dei dipinti e delle sculture.

Secondo il desiderio che ne aveva manifestato, S. M. il Re incontrò presso le rispettive loro produzioni gran parte degli espositori, ai quali si compiacque di dire parole d'encomio e d'incoraggiamento a proseguire nelle vie del progresso da tanti intraprese con buon successo ed evidente vantaggio di loro e del paese.

Ad ora ben avanzata S. M. si ritirava non senza manifestare la ben sentita sua soddisfazione per l'ordine dato alla Esposizione, che riuscì così ricca di nuove o perfezionate produzioni dell'umano ingegno.

Il volere di S.M. a più riprese esplicitamente manifestato di voler favorire le arti belle e le industrie sarà, ne portiamo la più ferma fiducia, di efficace stimolo ai nostri fabbricatori ed artisti di perseverare nello studio dell'avanzamento de'proprii esercizii, traendo salutare esempio dai privati vantaggi che si ottengono dal costante lavoro unito ad una ben applicata teoria.

CITTA' DI TORINO.

AVVISO D'ASTA.

Provvista di 40 ornati di marmo da collocarsi ai camini nel nuovo quartier Macelli di Monviso.

Giovedì 4 di luglio prossimo, al mezzogiorno, in questo civico palazzo, alla presenza del Consiglio delegato, il sig. Sindaco aprirà gl'incanti per la provvista di 40 ornati di marmo bianco e bigio di Valdieri, Rocca, Curbà, Frabosa e Frassino, da collocarsi ai camini della nuova fabbrica del quartier Macelli di Monviso, e delibererà l'impresa all'offerente maggior ribasso del complessivo prezzo d'asta di L. 1,000 corrispondente a L. 25 caduno.

L'incanto seguirà per licitazioni col metodo della candela conformemente ai §§ 21 e 22 del tit. I. del Regolamento IV d'acque e strade annesso alle Regie Patenti 29 maggio 1817, ed agli articoli 266, 267 e 268 della vigente legge sull'amministrazione comunale.

I capitoli d'appalto sono ostensibili agli aspiranti in tutti i giorni non feriati dalle ore 9 del mattino alle 4 pomeridiane in questa Segreteria, sesta Divisione (ufficio d'arte).

Avvertenze.

L'appalto è subordinato alla osservanza degli accennati relativi capitoli.

Saranno soltanto ammessi alle licitazioni gli aspiranti mastri Marmorini che all'apertura dell'asta depositeranno a mani del Sindaco la somma di L. 100 od in numerario o con un biglietto della banca di Genova; la quale somma, quanto al deliberatario, resterà in deposito sino all'epoca della stipulazione del contratto di sottomissione con cauzione.

Ogni offerta di ribasso dalla complessiva somma suddetta non potrà essere minore di L. 5.

Visto l'esito dell'incanto si provvederà in conformità dell' articolo 267 e 268 della legge comunale.

Torino, dal civico palazzo, il 25 di giugno 1850.

Il Segretario
Vigna.

Sul dubbio che la notificazione pubblicata nel num. 151 di questa Gazzetta concernente l'assegno delle lire 70,000 non possa essere pervenuta in tempo utile a notizia di tutti coloro che vi hanno interesse, si mettono in avvertenza, che è concessa una dilazione per la presentazione dei relativi documenti sino a tutto il 10 del prossimo luglio, e che spirato quest' ultimo termine di tempo non si farà più caso di domanda alcuna.

STATO ROMANO

Civitavecchia, 21 *giugno*. L'ammiraglio Tréhouart assumerà immediatamente il comando della squadra che sotto gli ordini

APPENDICE

TELEGRAFIA ELETTRICA

(Continuazione e fine, vedi num. 151 e 157.)

A comprova di quanto si è detto nel precedente numero, trascrivo ciò che i giornali inglesi e francesi recarono sull'esperimento fatto da Parigi a Valenciennes, onde si conosca l'universale favore con cui fu accolto il sistema Henley:

« Ieri (14 maggio) ebbe luogo un esperimento assai soddisfacente del telegrafo magneto-elettrico di Henley, da Valenciennes a Parigi, alla presenza dei seguenti personaggi:

« Il Ministro dei Lavori pubblici.

« Conte Shekendorff ambasciatore di Prussia.

« Colonnello Duvignan presidente della Direzione dei telegrafi in Prussia.

« Sig. Masuy Direttore generale ed ingegnere in capo delle strade ferrate del Belgio.

« Barone Devaux Ispettore generale delle Miniere.

« Sig. Quetelet direttore dell'Osservatorio.

« Sig. Cabry ingegnere in capo dello Stato.

« Questi tre ultimi fanno parte di una Commissione nominata espressamente dal Governo belgico per istudiare il miglior sistema dei telegrafi elettrici.

«Da Valenciennes a Parigi vi sono 180 miglia (è la più lunga linea telegrafica che esista in Francia) e la macchine di Henley agirono fra queste due città così perfettamente, come se fossero state collocate in due camere attigue. L'esperimento fu anche provato collo stesso successo riducendo la forza delle calamite ad una ventesima parte soltanto, coll'applicare alle medesime dei pezzi di ferro dolce.

« La corrispondente macchina in Parigi agiva alla presenza del sig. Foy, direttore in capo dei telegrafi in Francia.

« I fili furono poscia congiunti in modo da andare e tornare due volte da Valenciennes a Parigi; e di più era triplice la resistenza, mentre doveva andare col mezzo del primo filo e tornare col secondo; andare col terzo e rivenire per la terra, ciò che formava un complesso di 540 miglia di filo, e 480 miglia di terra.

« I membri della Commissione non potevano persuadersi della possibilità che le macchine dovessero agire non ostante una resistenza così enorme: ma venuti alla prova, viddero che esse agivano *colla stessa rapidità*, e così distintamente, come quando lavoravano coll'intera loro forza per le 480 miglia soltanto.

« I telegrafi impiegati dal sig. Foy in Francia vennero in seguito esperimentati per la stessa distanza senza ottenere il menomo effetto; ed anche colla sola distanza delle 180 miglia non potevano talora trasmettere un solo segnale in 10 minuti, abbenchè gli impiegati ponessero ogni loro studio per far figurare meglio che potevano le loro macchine. — È superfluo il dire come i membri della Commissione e gli altri personaggi presenti rimanessero oltre ogni espressione soddisfatti e contenti di questo esperimento. Essi assisterono alle operazioni telegrafiche dalle dieci fino alle tre, e tutto seguì quanto poteva mai desiderarsi di piena soddisfazione.»

Riepilogando adunque il fin qui detto, tutti i sistemi finora riconosciuti possono dividersi in *elettro-magnetici*, *elettro-chimici* e *galvanometrici*. In quanto ai primi, mancando in loro le tre condizioni di precisione, cioè, di celerità e di economia, sembra non abbiasi ad adottarli. In quanto ai secondi si attende e si spera sull'avvenire per la loro perfezione, e quindi per l' eccellenza su tutti gli altri. Non resta perciò che a scegliere fra gli ultimi, finora riconosciuti più perfetti e più adatti al servizio delle strade ferrate.

Vero è che questi richieggono due fili, mentre in tutti gli altri non ne abbisogna che uno solo. Qui però debbo osservare essere indispensabile l'aggiunta di un secondo filo anche negli appa-

del contr'ammiraglio Parceval-Duchêne è ancorata davanti a Napoli e a Castellamare.

Il cardinale Lambruschini fu relegato nella sua diocesi di Civitavecchia. Nel concistoro egli opinava per la pubblicazione dello Statuto. Ma il pro-segretario di Stato cardinale Antonelli non vorrebbe oltrepassare i limiti del *motuproprio* 12 settembre. Egli ha perciò adunata una commissione, della quale si riservò la presidenza, onde consultare sul partito a prendersi. Sono membri della commissione i cardinali Riario Sforza, Marini, Cagiano, Altieri e Della-Genga. Quest' ultimo fu richiamato per istaffetta da Napoli ove erasi recato pei bagni.

La squadra inglese non è ancora apparsa nella rada di Napoli. Si osserva però che i battelli a vapore inglesi giungono ad ogni momento da Malta a Napoli con dispacci per sir Temple, il quale ha frequenti conferenze col cavaliere Fortunato presidente del ministero napolitano. Si tratta, a quanto dicesi, di comporre amichevolmente l'affare dei compensi.

Un bastimento giunto a Malta dalle coste di Barberia si dice avervi recato il cholera, della qual malattia due casi eransi verificati a bordo della squadra di sir W. Parker.

FRANCIA

Parigi, 23 *giugno*. Leggiamo nel *Pays* : L'emendamento che deve essere presentato, in nome dei membri più influenti della riunione della via Richelieu, è del tenore che segue :

« Una somma di 2,160,000 fr. sarà portata nel bilancio sull'esercizio 1850, come credito straordinario per le spese della presidenza. »

Questo emendamento riuni, da quanto si assicura, il consenso del ministero e la promessa del sig. Berryer di appoggiarlo.

— Un membro della destra, il sig. di Dampierre, ha deposto un emendamento al progetto di legge sull'aumento delle spese di rappresentanza del presidente della repubblica. Quest'emendamento è così espresso :

« E aperto al ministero delle finanze, sull' esercizio del 1850, un credito di 2 milioni e 160,000 fr, per ispese straordinarie della presidenza nel 1849 e nel 1850. »

I rappresentanti della maggioranza che si adunano in via Richelieu hanno adottato nella seduta d'ieri un emendamento analogo, sopprimendo tuttavia le parole *nel 1849 e 1850*, per non imputare il credito se non che sopra un solo esercizio.

— Leggesi nel *Bulletin de Paris* :

Si dà per cosa certa che il cambiamento di carica del ministro della guerra, generale d'Hautpoul, è deciso. Nondimeno egli non uscirà dal ministero prima della votazione della legge dei tre milioni.

— Il generale Gueswiller, che comandava ultimamente in Roma un corpo suddivisionario, è giunto a Parigi.

Il generale, dice il *Pays*, riferisce particolarità curiose ed interessanti sulla condizione attuale dello Stato Romano. Le difficoltà che il S. Padre incontra nella formazione di un corpo d' esercito renderanno necessaria per qualche tempo ancora la protezione militare della Francia in Italia.

— Il presidente della repubblica, volendo consacrare nell'Algeria la ricordanza della morte gloriosa del generale di Barral, colpito a morte alla testa delle sue truppe, combattendo contro i kabaili, ha decretato, sulla proposta del ministro della guerra, che il primo centro di popolazione europea il quale sarebbe istituito in Algeria riceva il nome di *Barral*.

— Il corpo della marineria francese si compone al presente di 2 ammiragli, Roussin e Mackau; 10 vice-ammiragli, 20 contrammiragli; 106 capitani di vascello, 225 capitani di fregata, 657 luogotenenti di vascello, 525 *insegne* di vascello, 96 aspiranti di prima classe e 228 di seconda.

La Francia ha oggidì in costruzione ne' suoi cantieri : 2 vascelli di prim'ordine (120 cannoni), 9 vascelli di second'ordine (100 cannoni), e 11 di terz'ordine (80 in 90 cannoni) : totale 22 vascelli di linea. Essa ha inoltre 13 fregate, 4 corvette, 3 brick, 3 piroscafi da 400 cavalli, due corvette da 200, e 2 legni-avvisi a vapore da 100 cavalli : totale generale 54 navi.

SPAGNA

Scrivono da Madrid in data del 18 giugno :

Il duca e la duchessa di Montpensier assisterono ieri alla corsa dei tori, ed il pubblico, che vi si trovava in gran numero, fece loro le più festose accoglienze. Corre voce che la loro figlia sarà dichiarata infanta di Spagna.

Ieri 40 persone armate osarono presentarsi nel villaggio di Allobendas, presso Madrid sulla strada di Francia. Loro prima cura, giungendo, fu quella di mettere in libertà i carcerati per furto ed altri delitti comuni. Era questo un mezzo naturale e speditivo per ingrossare la loro banda. Del resto essi non ispiegarono bandiera di alcuna sorta. Il governo fece marciare immediatamente sovra Allobendas tre piccole colonne ; ma anche prima che queste arrivassero, la civica e molti contadini avevano agito con tal vigore che la banda aveva dovuto disperdersi. Trentadue individui, e fra questi il loro capo, sono nelle mani della giustizia. Si dice pure che sia fra i prigioni un colonnello carlista. Non si sa come definire questo tentativo audace quanto insensato, se non che attribuendolo a desiderii di rapina e di spoglio.

PORTOGALLO

Lisbona, 16 *giugno*. Si legge nello *Standard* del 22 :

Il *Birkenhead*, vascello di S. M., reca notizie di Lisbona in data del 16. La legge sulla stampa era stata letta una prima volta alla camera de' pari, senza incontrare serio contrasto ; ma si era d'avviso che non avverrebbe la stessa cosa alla seconda lettura. I deputati continuano ad esaminare il bilancio delle spese ; dopo di che il governo proporrà i suoi progetti finanziarii, uno de' quali consisterebbe, siccome è voce, nel diminuire gli emolumenti degl'impiegati, benchè essi emolumenti siano già molto meschini. Un deputato, in opposizione a questo estremo espediente, proporrebbe la diminuzione delle imposte sulle importazioni estere.

INGHILTERRA

Londra, 22 *giugno*. Oggi, a un' ora, 100 deputati della camera de' comuni si sono riuniti alla residenza di lord Palmerston, Carlton-Gardens, onde offrire a lady Palmerston il ritratto in piedi del visconte, in attestato della loro stima ed ammirazione verso lui come uomo di Stato, ed in argomento della inconcussa loro fiducia nella amministrazione degli affari esteri d'Inghilterra. La deputazione era diretta da lord Giacomo Stuart, il quale lesse l'indirizzo alla viscontessa. Lord e lady Palmerston furono lietissimi e profondamente commossi di questa non dubbia prova dei sentimenti da cui è animata riguardo al ministro degli affari esteri di S. M. una sezione tanto considerevole e tanto influente della camera de' comuni. Eglino espressero alla deputazione tutta la loro riconoscenza per atto così gentile, fatto in tali momenti. Lord Palmerston, nella sua risposta, dichiarò essere suo grande scopo serbare rapporti amichevoli con tutti gli Stati stranieri, per quanto e' sia compatibile con l'onore e con gl' interessi dell' Inghilterra. Applausi entusiastici accolsero queste parole del nobile lord.

Il ritratto, lavoro di Partridge, rappresenta lord Palmerston in abito di città, decorato dell' ordine de' cavalieri del Bagno. La rassomiglianza è perfetta : il costo, 500 ghinee. *(Globe)*

— Il *Daily News* dice che la camarilla è costernatissima. Ella non supponeva punto che il ministero avrebbe sostenuto lord Palmerston verso e contro tutti. Se i whig avessero sempre mostrato altrettanta fiducia nella nazione, essi non avrebbero mai incorso pericoli. Del resto, tanto a Londra che altrove, si era pensato che nulla potesse giovar meglio alla causa della reazione quanto il veder nelle mani degli avversarii di lord Palmerston la direzione della politica estera. *(Standard)*

— Secondo il *Morning Advertiser*, i lord sarebbero già dolenti della condotta da esso loro tenuta : quanto poi alla mozione di lunedì, essa sarà favorevole al ministero in maggioranza considerevole.

Douvres, 22 *giugno*. — *Un' ora 55 minuti del mattino*. — Il principe di Prussia e il suo seguito sbarcarono qui testè, venendo da Ostenda. *(Times)*

— Il principe di Prussia verrà stamane a Buckingam Palace a far visita a S. M., del neonato della quale deve egli esser padrino insieme al duca di Wellington. La madrina sarà la duchessa Ida di Sassonia-Weymar. Per qualche tempo s'ignorò se il principe avrebbe potuto accettare l'invito fattogli da S. M., perocchè egli era partito da Berlino per recarsi a Varsavia e di quivi a Pietroburgo a fargli sua sorella l'imperatrice di Russia ; ma tornato alla capitale prussiana mercoledì mattina, ricevette il reale dispaccio e partì la sera medesima per Ostenda, ove ieri sera s'imbarcò per Douvres. Il ministro di Prussia, cav. Bunsen, accompagnato dal sig. Ernesto Bunsen, si recò ieri sera a Douvres per riceverví al suo sbarco il principe. *(Idem)*

ALEMAGNA

La *Riforma tedesca*, giornale ministeriale di Berlino contiene un articolo comunicato, in cui si chiede, come possa darsi, che, essendo note già fino dal giorno 16 maggio le risoluzioni del congresso dei principi, il sig. di Thun, al 6 giugno (in cui v'ebbe un abboccamento officioso fra il sig. di Thun e gl'inviati prussiani) non avesse ancora istruzioni.

La *Gazzetta ufficiale* di Annover assicura, che il sig. di Thun non accettò la protesta degl'inviati della Prussia, nè degli altri plenipotenziarii dell'Unione ; e che tanto gli uni che gli altri si sarebbero ritirati attendendo nuove istruzioni.

PRUSSIA

Scrivono da Berlino all'*Indépendance Belge*, che il governo ha intenzione di spedire una circolare agli agenti della Prussia presso le corti di Alemagna e dell'estero per protestare contro l'asserzione, contenuta nella nota dell'Annover, che, cioè, la Prussia non considera più l'Annover come parte dell'Unione.

Il re di Annover, per sostenere questa cosa, si appoggiò sovratutto sul non essere stato invitato al congresso dei principi a Berlino. La circolare spiegherà questo punto, e sosterrà, che in quanto a diritto lo Stato annoverese fa parte dell'Unione. Inoltre, il collegio dei principi risponderà direttamente al governo di Annover. Il corrispondente del mentovato giornale dice, che l'anno 1850 verrà segnalato nella storia, come l'anno delle note e dei documenti diplomatici.

La *Corrispondenza costituzionale* assicura, che il governo sottoporrà alla Camere tutto il decreto del 5 giugno sulla stampa, e non le sole disposizioni relative alla cauzione, come se ne era sparsa voce.

Il collegio dei principi ha risoluto d'indirizzarsi a tutti i governi dell'Unione per ottenerne gli schiarimenti necessarii a preparare un progetto di legge inteso a mettere in vigore l'art. 181 della costituzione, a tenore del quale ogni giudizio definitivo di un tribunale tedesco avrà effetto in tutti gli Stati dell'Unione.

ANNOVER

Annover, 15 *giugno*. I giornali di Amburgo confermano la notizia della nota dell'Annover, di cui abbiamo già fatto parola, e pubblicano questa nota per esteso.

In questa nota, il ministro spiega le ragioni, che indussero l'Annover a staccarsi dalla lega del 26 maggio; quindi sostiene, che a quest'ora la Prussia stessa considera l'Annover come non formante parte dell'Unione.

Quindi s'invitano il granducato di Oldenburgo, il senato d'Amburgo e quello di Brema a concertarsi coll'Annover intorno ai loro comuni interessi, e al contegno da assumere relativamente alle eventualità della quistione germanica; e si conchiude colle seguenti parole:

« Partendo da questo punto di vista, il governo del re crede deferire ai voti del senato adoprandosi a dissipare alla presente comunicazione ogni incertezza sulla condizione dell'Annover rispetto all'Unione progettata finora, e per togliere ogni ostacolo a un accordo amichevole dichiara, che esso è pronto a comunicare ulteriormente all'alto senato le sue vedute sulla revisione della costituzione.

« Quanto più il governo del re può avere l'intima persuasione di agire francamente a questo riguardo verso i suoi onorevoli alleati, tanto più crede di poter aspettare fermamente che l'alto senato gli dichiarerà colla stessa franchezza sotto qual punto di vista considera, avuto riguardo alle circostanze notate di sopra, la condizione dell'Annover rispetto all'Unione progettata dalla Prussia, e se è disposto di mettersi d'accordo col governo del re circa il modo di trattare la quistione della costituzione germanica.

« Nel pregarvi di farci avere quanto prima una risposta, ci prendiamo la libertà di farvi osservare che abbiamo creduto di dovere far nota la presente comunicazione al governo prussiano.

Annover, 7 giugno 1850.

Conte Di Bennigsen.
Ministro degli affari esteri. »

Non sembra però, stando a una corrispondenza dell'*Indépendance Belge*, che si abbia molta vaghezza di una federazione più ristretta ancora dell'altra, che è pure già soverchiamente ristretta; continuando così, si finirebbe con avere uno Stato federativo microscopico.

CINA

I fogli francesi tolgono dalle Gazzette di Hong-Kong del 23 aprile un interessante documento. È questo il proclama col quale il defunto imperatore Taù-kwàng, od altri per lui, il giorno stesso in cui avveniva la sua morte annunciava la prossima sua fine. In questo egli prende ad esaminare la sua condotta, e giova dire che se quanto afferma è vero, v'ha di più di quello che sia necessario a rendere stimabile un principe anche non cinese.

« Dacchè il vascello spirituale (il governo dell'impero) ci fu tramandato da S. M. defunta, il magnanimo antecessore Kia-King, inondandoci de' flutti dell'abbondante sua grazia, noi abbiamo tenuto le redini del governo per più di trent'anni. Avendo sempre presente agli occhi le leggi emanate dai santi nostri predecessori, noi abbiamo avuto per principio di nostra condotta di onorare il cielo, imitare i nostri antenati, vegliar con diligenza all'amministrazione dello Stato ed amare il popolo. Convinti delle nostre imperfezioni, noi abbiamo saputo condurci con prudenza ed attività, dal mattino sino a notte, ognidì lavorando con instancabile perseveranza. Studiando noi stessi tutti i progetti di legge, tutte le memorie che ci erano presentate, il sole giugneva a mezzodì prima che rompessimo digiuno, ed a notte inoltrata eravamo ancora al lavoro. Quindi i trent'anni che passarono dopo il nostro esaltamento, trascorsero come un giorno senza che noi ci siamo mai permessi nè riposo nè sollievo.

« Noi abbiamo dato l'esempio al nostro regno dell'economia e

---

recchi anzidetti, onde supplire in caso di rottura o di guasto del primo, allo scopo di evitare il grave inconveniente d' una subitanea interruzione di comunicazioni. In comprova di ciò il celebre *Le Verrier* relatore all'assemblea francese della Commissione nominata per l' esame del progetto di legge relativo allo stabilimento delle nuove linee telegrafiche-elettriche in Francia, così si esprimeva nel di lui rapporto: *Dans le télégraphe qui fonctionne avec un seul fil, la prudence la plus vulgaire commande d'établir un second fil auquel on a recours lorsque le premier est atteint de quelque avarie.*

Infine per ciò che risguarda la pratica situazione dei fili, per sospensione, cioè, ai pali, o per sotterramento, osservo, che qualora questo si adottasse a preferenza di quella, oltre ai gravi inconvenienti d'una maggiore spesa, e di totale incertezza nella durata ecc., vi sarebbe quello notabilissimo di dover rimanere parecchi giorni senza il soccorso del telegrafo quando la corrente fosse interrotta in qualche punto ; e ciò a motivo che per rinvenire il posto dell' interruzione dovrebbesi visitare gran parte dei *verificatori* disposti lungo la linea, quattro dei quali sono stabiliti per ogni chilometro. Oltre di ciò pella riparazione del filo difettoso, dopo scoperto il sito dell' interruzione, bisognerebbe praticare un canale della lunghezza di 250 metri per rimpiazzare il primo filo guasto con un secondo ; e qualora poi si volesse aggiungere a quelli che esistono un nuovo filo per qualche altro servizio, dovrebbesi allora per tutta la lungezza della linea ripetere quanto si operò per il sotterramento dei primi e sottostare alla stessa spesa.

Gli esposti inconvenienti furono notati tanto dalla Commissione francese, quanto da quella presieduta dall' illustre Quetelet ed incaricata dal governo belgico dello stesso oggetto. E qui mi giunge opportuno il far noto, come la Commissione belgica, oltre all'avere riconosciuta la convenienza dei sistemi a due fili, e rifiutato al pari di quella di Francia il sistema di sotterramento dei medesimi, darebbe la preferenza su tutti gli altri all' apparecchio Wheatstone e Cooke ad aghi.

Mi è poi oltremodo grato l'aver presentito che anche la dottissima Commissione incaricata da questo spettabile Governo dell' esame del progetto della linea telegrafica elettrica da Torino a Genova abbia esternato un'opinione pienamente conforme a quella delle due sullodate Commissioni.

Tanto come per semplice cenno basti per ora, riservandomi poi di dare in apposito scritto, che già sto elaborando, un più conveniente ed ampio sviluppo alle teorie fin qui brevemente esposte.

B.

Specola della Reale Accademia delle Scienze di Torino.
(metri 275 sopra il livello del mare)
26 *giugno*.

al levar del sole	a mezzodì	sera
millim.	millim.	millim.
Barom. 741 16	739 80	740 00
centig.	centig.	centig.
Termom. + 21 5	+ 29 8	+ 27 9
Vento E.	E. N. E.	E. S. E.
Ser. con vap.	Nug, a gruppi	Cielo vel.

TEATRI D'OGGI 27 GIUGNO

CARIGNANO (ore 8 1/2) La drammatica Compagnia al servizio di S. M. rappresenta: *Galeotto Manfredi*, beneficiata dell'attore Pasquale Tessero.

CIRCO SALES (ore 5 1/2) La drammatica Compagnia Dondini e Romagnoli rappresenta : *La congiura contro il duca di Parma.*

DIURNO (sul corso della Cittadella, ore 5) La drammatica Compagnia Bassi e Preda rappresenta: *La villanella della Brianza*

www.internetculturale.it

della moderazione nelle spese. Dal principio del nostro regno non abbiamo cessato di far circolare fra i nostri sudditi i nostri editti autografi per tutti premunirli contro la dissipazione, la licenza, la lussuria e l'amor del lucro. Noi abbiamo vietati tutti i giuochi pericolosi, e tutto che può in uno od in altro modo condurre alla prodigalità. Di ciò possono far fede i ministri ed i popoli di tutti i mari. »

L'imperatore parla poi della guerra cogli inglesi, e della pace con loro stipulata: « Simili ai buoni uomini di antichi tempi, che tenevano l'umanità per la prima delle virtù, come potevamo noi lasciare i nostri figliuoli innocenti esposti alle crudeli ferite della lancia temprata con acciaio? Questa fu la causa che ci fece dimenticare il nostro proprio cordoglio e concludere un importante trattato. Volendo rendere prospero il nostro impero, noi mostrammo della tenerezza a quelli che erano venuti dai paesi lontani; ed in conseguenza, da dieci anni la fiamma divoratrice si è spenta da sè, il nostro popolo ed i barbari trafficano in pace, e tutti ora possono senza dubbio comprendere che in tutta questa politica noi siamo sempre stati inspirati da un costante amore del nostro popolo sentito sino al fondo del nostro cuore.

« In tempi di siccità e d'inondazione noi ci siamo assunti la risponsabilità di questo flagello, e la pena che avevamo cagionato a' nostri sudditi per il nostro difetto di previdenza ci immergeva nel dolore la mattina, la sera e la notte. Noi non abbiamo mai mancato d'aprire il nostro tesoro per sollevare il popolo nella sua afflizione, allorchè i nostri ministri ci chiedevano di rimettere le tasse delle loro provincie, e di provvedere ai loro bisogni: non vi fu caso in cui noi non abbiamo fatto piovere su di lui la rugiada della nostra generosità paterna; mai non fummo avari delle nostre particolari ricchezze. »

Termina rammentando come abbia eseguito tutto che è voluto dalle leggi verso la sua genitrice, dopo la morte della quale la propria sua salute andò sempre decadendo. Raccomanda finalmente il suo successore all'amore del popolo, assicurando che egli è educato al difficile incarico che sta per assumere, e porge a quest'ultimo diverse regole di saggio ed equo governo.

AMERICA

Liverpool. La valigia reale dell'America inglese settentrionale, l'*Asia*, è entrata questa mattina nel fiume: le notizie che porta sono di otto giorni più recenti che le avute: essa lasciò Boston il 12 giugno e Halifax il 14.

Il vicerè partito da Galway era arrivato ad Halifax il primo giugno.

Il vapore *Canadà* partito da Liverpool il 1° giugno era arrivato l'11 ad Halifax. La vertenza sulla schiavitù era stazionaria. Il generale Lopez era stato arrestato alla Nuova Orleans per ordine del generale Taylor. Le nuove della California sono del 1° maggio; il vapore *Cherokee* aveva portato della polvere d'oro per un milione e mezzo di dollari.

Nulla d'importante dal Canadà. *(Express del 22)*

— Due giorni più tardi il telegrafo portò ad Halifax le notizie di Nuova York del 13 giugno. Gli affari di Cuba erano per terminarsi all'amichevole. La vertenza sui prigionieri fu rimandata a Washington. Il piroscafo degli Stati Uniti *Sarawak* è di ritorno. Il suo comandante aveva ricevuto l'assicurazione che i prigionieri sarebbero trattati onorevolmente. Nessuno rimase ucciso come era corsa la voce. I cotoni e le farine si mantengono allo stesso prezzo. *(Express)*

—Cuba, una delle Antille, è popolata di poco meno di un milione di abitanti, di cui più della metà biauchi: due terzi degli indiani e neri sono schiavi: dieci strade ferrate ne facilitano le comunicazioni nell' interno. Nel 1846 le principali produzioni di quest'isola erano 217 milioni di chil. di zucchero, 18 milioni di caffè, 22 milioni di tabacco. Il cacao, il riso, l'avena, l' aquavite sono anch'essi importanti oggetti di commercio: si estraggono annualmente 12 milioni di chil. di rame. — In bestiame conta 900,000 capi bovini, 715,000 cavalli, 929,000 maiali, 85,000 pecore ecc. Il prezzo delle spedizioni agricole è ritenuto di 586 milioni di franchi. Il commercio è immenso: nel 1846 esportava 8,900,000 libbre di tabacco in foglia, e dalla sua capitale Avana uscivano 153 milioni di sigari e 1,523,000 cassette di sigarini. Il valore del commercio annuo d'importazione è ritenuto di 146 milioni, e di 131 quello di esportazione; e tenuto calcolo del movimento di Portorico e di quello di cabottaggio, si ha un commercio annuo di 350 milioni, quindi superiore a quello della Spagna, che nel 1844 non fu che di 320 milioni.

ULTIME NOTIZIE

Francia. *Parigi, 24 giugno.* Oggi si è cominciata dall'assemblea nazionale la discussione sul progetto di legge inteso ad aprire in aumento del capitolo 22 del bilancio del ministero delle finanze un credito supplimentare di 2,400,000 fr. per ispese di rappresentanza del presidente della repubblica.

Il ministro delle finanze. Signori, noi avevamo caratterizzato il progetto di legge che vi presentammo. Pure si è voluto vedere in esso altra cosa da quello che è. Per evitare ogni equivoco, noi ci siamo risoluti ad accettare uno degli emendamenti proposti; ed eccolo:

« È aperto al ministero delle finanze sull'esercizio 1850 un credito di 2,460,000 per ispese di rappresentanza del presidente della repubblica. »

Questo emendamento ci sembrò il meglio calcolato per tutelare l'avvenire e mantener la dignità de'due poteri. *(Benissimo!)*

Mathieu (della Drôme) dice non doversi accordare verun credito. Si vuole, ei soggiunge, una repubblica aristocratica? Bisogna saperlo. L'aristocrazia è impossibile in Francia, in un paese ove la borghesia si è arricchita dei beni de' nobili e del clero. Si vuole la monarchia? Ma, di grazia, quale? Converrebbe che la maggioranza si mettesse d'accordo su questo punto. Io respingo ogni dotazione od aumento di assegno, perchè non voglio dare incoraggiamenti a speranze temerarie ed insensate.

Sevestre comincia dal ringraziare la commissione d'avere esaurito tutti i mezzi di conciliazione. Ma non si è temuto di mettere l'assemblea in una posizione tale ch'essa non può votare la legge senza screditarsi. *(Rumori; reclami)* I mezzi termini sono stati respinti dai ministri; i crediti votati dall'assemblea sono stati votati senza scrupolo. Qual sarà il limite dei sacrifizii voluti oggidì, se l'assemblea si lascia trarre a votare la legge? Qual sarà l'interpretazione del voto dopo le parole d'intimidazione inserite nei giornali del potere?

Ma si è parlato di sacrifizii personali. Io non intendo che il presidente spenda il suo patrimonio pel servizio pubblico. Per questa unica considerazione io voterò pel progetto della commissione, e respingo quello del governo.

Huguenin parla nel senso istesso del sig. Mathieu; rammenta le parole pronunziate dal sig. Dupin nel 1832, quando si votò la lista civile; e soggiunge: Che sia della dignità del paese il dare al suo primo magistrato i mezzi di sostenere convenevolmente il grado elevato che occupa, cioè di rappresentare il potere esecutivo della Francia, o sia nelle sue relazioni coi corpi costituiti dello Stato, o agli occhi stessi delle popolazioni di cui deve conoscere i voti e studiare i bisogni, niuno lo può contestare; ed è ciò appunto che dicevano già nel 1849 i sigg. Dufaure e Passy; è ciò che ha determinato sul decreto del 12 marzo il voto dell' assemblea. Ma è un cadere nell' esagerazione il considerare il capo dello Stato come una seconda provvidenza. Non a lui solo, come sotto la monarchia, appartiene la cura d'incoraggiar le arti, le scienze, e di ricompensare il merito. *(Ai voti! ai voti!)*

Leo di Laborde risponde al sig. Mathieu (della Drôme). Egli ha detto: Volete la monarchia? Bisogna prima mettervi d'accordo fra voi, e quindi col popolo. Ebbene, io dico che il popolo ha già risposto. Quando si volle far la nomina del presidente, fu ben inteso che i repubblicani voterebbero pel generale Cavaignac, e che coloro che pensassero diversamente voterebbero contro. Il suffragio universale rispose dunque alla domanda del sig. Mathieu. *(Ai voti! la chiusura!)*

La chiusura è pronunziata. Il presidente dice che la riduzione della commissione deve essere posta per la prima ai voti. *(Reclami dagli stalli della commissione)*

Favreau chiede al contrario che la cifra più elevata sia messa prima ai voti.

Baroche combatte quest'ordine di discussione.

Kerdrel appoggia la domanda di Favreau, e chiede la priorità per l'emendamento della minorità della commissione, indi per quello di Dampierre, poi pel progetto della maggioranza della commissione.

Il presidente mette ai voti la quistione di priorità. Essa è regolata, dopo alcune parole del ministro Baroche, secondo la proposta di Favreau e Kerdrel.

La seduta continua.

— Un dispaccio telegrafico del *Courrier de Lyon* in data di Parigi 24 giugno 5 ore pomerid., dice:

« Un emendamento al quale il governo aveva aderito, nella legge dei 3 milioni, è passato ad una maggioranza di 354 voti contro 308.

« La cifra domandata dal governo è accordata. »

— Il generale Magnan è giunto a Parigi, ed assisteva oggi alla seduta dell'assemblea. Il signor di Persigny è giunto anch' egli a Parigi.

— Il 5 0/0 aperto a 94, 75, ha ribassato a 94, 60; indi è risalito a 94, 95, e chiude a 94, 70.

Il 3 0/0 ha variato da 56, 95 a 57, 25, e rimane a 57, 20.

Il 5 0/0 piemontese (c. R.) a 85, 35.

Austria. *Vienna, 22 giugno.* In conseguenza delle continue lagnanze che giungono da Trieste riguardo al contrabbando, il ministro del commercio d' accordo col ministro delle finanze ha determinato di convocare una commissione, composta di deputati della direzione provinciale delle finanze, del governo marittimo, del consiglio comunale, del Lloyd austriaco e d'alcuni proprietarii di navigli in Trieste, come pure d'alcuni distretti terrestri e marittimi dell'Istria, della camera di commercio di Vienna e della società industriale dell' Austria inferiore, a fine di discutere sui mezzi confacenti allo scopo. Il luogotenente e presidente della direzione provinciale di finanza del litorale e della Dalmazia, conte Wimpffen, è incaricato della direzione generale di questa commissione che si radunerà fra breve in Trieste, mentre la direzione speciale della medesima fu affidata al governo marittimo.

Già da più anni erano in negoziazione provvedimenti relativi a questo scopo, i quali o non si poterono effettuare per le contrarietà che incontrarono, o perchè si dubitava di poterli eseguire praticamente. Gli è probabile che la commissione sia per assoggettare ad una nuova discussione varie quistioni importanti, quali sarebbero la limitazione del circuito del territorio del porto-franco di Trieste, l' incorporamento dell' Istria col territorio doganale universale, la sua sorveglianza sul cabottaggio, l'esercizio più severo delle disposizioni marittime e di polizia sui manifesti di mare, per cui giungnerebbe ad una maggior chiarezza; e l'opinione pubblica otterrebbe con ciò sicuri punti d' appoggio per poter giudicare di tali quistioni e di tante altre che sono loro omogenee, le quali vengono ventilate così di frequente senza che si possegga la debita cognizione della cosa.

(Corr. Italiano)

— Viene propagata nel pubblico, e a quanto pare con mire maligne, l'inquietante voce, che nel ministero si sta elaborando una legge sulla stampa affatto simile a quella pubblicata nei giorni scorsi dal governo prussiano. Siamo in grado d'assicurare, che tutto questo non è che una pura invenzione; e che il ministero in ogni sua disposizione in proposito agirà rigorosamente a tenore del § 5 dei diritti fondamentali.

(Bull. Italiano di Vienna)

Alemagna. *Francoforte, 19 giugno.* Il progetto della futura costituzione di Francoforte venne oggi rassegnato dalla relativa commissione al senato, il quale lo presenterà quanto prima per la sua consulta all'assemblea legislativa. Nella tornata d'oggi l'assemblea acconsentì un nuovo credito di 50,000 fiorini pel mantenimento del presidio federale.

La notizia della possibilità di conflitti fra la Spagna e gli Stati Uniti in causa della spedizione di Cuba fece abbassare quest'oggi alla Borsa le obbligazioni spagnuole al 5 0/0 dal 35 3/8 a 32 11/16; la sera però alla società degli effetti risalirono al 33 1/8.

(Giorn. di Francoforte)

Prussia. *Berlino, 21 giugno.* L'*Indicatore di Stato prussiano*, annunziando la partenza di S. A. R. il principe di Prussia da Berlino, dice, che egli si reca a Colonia, e non fa alcuna menzione di un suo viaggio a Londra.

Annover, *19 giugno.* Alla Camera dei deputati, il sig. Bueren mosse la seguente interpellanza al ministro dell'interno: « I giornali pubblicano una nota del ministro degli affari esteri, in data del 7 giugno, ai senati di Amburgo, di Brema e al governo di Oldenburgo, per esortarli a procedere d'accordo coll'Annover nel riordinamento dell' Alemagna. Non avendo ancora gli Stati del regno ricevuto a questo proposito le comunicazioni che erano in diritto di attendere dal governo, io mi fo lecito di chiedere, se e quando il governo vorrà fare agli Stati le anzidette comunicazioni. » Non è ancora conosciuta la risposta del ministero.

Danimarca. *Copenaghen, 19 giugno.* Il *Flyveposten* annunzia, che il governo ha ricevuto da Berlino dispacci, che diminuiscono la speranza che si aveva di un prossimo accomodamento definitivo. Si dice che il governo prussiano abbia mosso parecchie obbiezioni contro l'*ultimatum* danese, e abbia proposto un nuovo progetto che il governo danese non accettò.

Il *Mercurio di Svevia*, al contrario, sostiene, in seguito a corrispondenze di Berlino, che i negoziati per la pace sono prossimi al loro termine, avendo la Prussia consentito a qualche modificazione delle sue proposte.

E. LEONE gerente.

LOTTERIA A BENEFIZIO DELLA SCUOLA INFANTILE

della Venaria Reale.

Come già venne precedentemente annunziato, nei primi giorni del prossimo luglio e in un locale attiguo alla stessa scuola, sarà aperta l'esposizione degli oggetti, che a tal fine la Direzione già ritiene in buon numero per dono fattole da parecchie pie e gentili persone, le quali si fecero una grata premura di corrispondere all'invito della medesima.

Mentre a queste già fin d'ora si attesta la massima riconoscenza; ad un tempo si pregano tutte quelle altre, che avessero la stessa intenzione benefica di concorrere con qualche oggetto a favorire la detta lotteria, di volerla adempiere, quanto più presto loro sarà possibile (1), onde, dal pubblico vedendosi l'esposizione sufficientemente fornita, divenga più facile ed allettevole l'acquisto dei biglietti.

Si confida dalla Direzione, che il sentimento caritatevole, che è lode sì meritata delle Signore Torinesi, e di cui diedero in addietro e danno tuttora sì belle prove, ogni qual volta si tratta di venire in soccorso di qualche necessità, non vorrà rimanersi dal cooperare di questa guisa al bene di un'opera, che vuol essere annoverata, senza veruna ragionevole contraddizione, tra i veri progressi della civiltà feconda dal Cristianesimo.

L'estrazione della lotteria seguirà verso la metà di agosto nella Venaria, e i numeri vincenti saranno resi pubblici per mezzo della Gazzetta Ufficiale. La vendita dei biglietti ha luogo anche in Torino ai Caffè Alfieri, Barone, e dell'Alta Italia già Bedotti, non che ai negozii Turò e Grosso in Doragrossa e nell'ufficio degli *Omnibus* del sig. Petiti.

(1) *Gli oggetti potranno inviarsi od in Torino al Presidente della Direzione sig. S. Gaspare Saccarelli, Doragrossa, n. 20, p. 2., od alla Venaria a qualsiasi membro della Direzione suddetta.*

Per l'Accademia data la sera del 18 corrente nell' ameno locale del Vauxhall alla presenza de' più scelti spettatori di questa capitale, il signor Garcia (Roberti) seppe riunire un insieme di buoni artisti, e principalmente la Didiée fu applaudita moltissimo e per la leggiadria della persona e per la bella voce.

Il Roué ottenne gli applausi degli uomini ma non quelli delle gentili signore. Offese il loro amor proprio con un'aria un po troppo triviale.

Il sig. Camicia piacque, ed ebbe qualche applauso. Studiando di più la modulazione del canto, riescirà un buon artista.

Il signor Lassaigne e la signora Prudence diedero le loro solite scene di magnetismo.

Il sig. Krakamp, accompagnato dalla damigella Ricotti, fu applauditissimo. Ah, la è pur bella cosa un concerto di flauto e piano-forte eseguito da così valenti artisti! Peccato che il signor Krakamp si ostini a non cambiare il suo repertorio.

Finalmente il sig. Garcia, pensionato dall'Accademia francese, e socio onorario della Cappella di S. M. la regina madre dei Paesi Bassi, è un abile professore di musica, ma, ad onta di una voce estesa e melodiosa, non riuscì a far gustare il canto francese.

Avv. G. A.

Orario dei Convogli tra TORINO e NOVI

CORSE DA TORINO A NOVI				CORSE DA NOVI A TORINO			
Stazioni di partenza	ORE ant.	ant.	pom.	Stazioni di partenza	ORE ant.	ant.	pom
Torino	6 15	9 45	4 »	Novi	4 30	8 »	2 15
Moncalieri	6 25	9 55	4 10	Frugarolo	4 40	8 10	2 25
Cambiano	6 35	10 5	4 20	Alessandria	5 5	8 35	2 50
Pessione	6 45	10 15	4 30	Solero	5 15	8 45	3 »
Valdichiesa	6 55	10 25	4 40	Felizzano	5 30	9 »	3 15
Dusino	7 15	10 45	5 »	Annone	5 45	9 15	3 30
Stenevasso	7 50	11 20	5 35	Quarto (*)	5 50	» »	» »
S. Damiano	8 »	11 30	5 45	Asti	6 15	9 45	4 »
Asti	8 30	12 »	6 15	S. Damiano	6 25	9 55	4 10
Quarto (*)	» »	» »	6 20	Stenevasso	6 40	10 10	4 25
Annone	8 40	12 10	6 25	Dusino	7 40	11 10	5 25
Felizzano	9 »	12 30	6 45	Valdichiesa	7 50	11 20	5 35
Solero	9 10	12 40	6 55	Pessione	8 5	11 35	5 50
Alessandria	9 35	1 5	7 20	Cambiano	8 15	11 45	6 »
Frugarolo	9 50	1 20	7 35	Moncalieri	8 30	12 »	6 10
Arr. a Novi	10 15	1 45	8 »	Arr. a Torino	8 45	12 15	6 35

In tutti i giorni festivi, oltre le partenze ordinarie, avrà luogo il seguente servizio straordinario:

Da Torino per Moncalieri				Da Moncalieri per Torino			
Ore	10	30	ant.	Ore	11	50	ant.
»	1	»	pom.	»	2	»	pom.
»	5	»	»	»	6	»	»
»	7	»	»	»	8	»	»
				»	10	»	»

(*) *Nei soli giorni di mercoledì e sabbato.*

www.internetculturale.it

Ai compratori di BOZZOLI

LIBRO DEI CONTI FATTI

del Professore di Calligrafia

ANGELO AUDIFREDI

Si ha l'importo di qualunque mercanzia a peso decimale col confronto a lato del peso di Piemonte; più 5 tavole di comparazioni essenzialissime.

Prezzo L. 2, con sconto ai librai.

TAVOLA in rosso e nero

Un foglio per i venditori al minuto, in cui si ha **chiaramente a primo sguardo** la riduzione del peso antico nel peso decimale, ed il rispettivo confronto dei prezzi delle merci.

N.° 8000 copie delle due prime edizioni ottennero l'universale gradimento; questa **3.ª** EDIZIONE essendo accresciuta in varie parti ed in ispecie colla Tavola di riduzione del peso decimale nel peso di Piemonte, compie al bisogno che l'esperienza ha fatto conoscere.

Questa TAVOLA è utilissima nelle famiglie.

Prezzo 5 soldi il foglio, con sconto ai librai.

Presso il fondachiere rimpetto la chiesa di S. Filippo.

LA CROCE DI SAVOIA

Giornale quotidiano, che si stampa in Torino dalla Tipografia della *Voix de l'Italie*, via della B. V. degli Angeli, num. 13.

Prezzi d'Associazione:

Per Torino	— 1 anno L. 40	— Provincie L. 44	
»	6 mesi » 22	»	» 24
»	3 mesi » 12	»	» 13
»	1 mese » 5	»	» 5 50

Dirigersi al ufficio del giornale, agli ufficii postali, ed ai principali librai.

MESSAGERIES NATIONALES de TURIN à CHAMBÉRY

TRAJET DIRECT ET JOURNALIER

en 28 heures de marche

CORRESPONDANCE

avec GRENOBLE, GENÈVE, LYON, PARIS

Les Bureaux sont: à TURIN, Hôtel des Trois Couronnes, près l'Eglise de St-Thomas;
à CHAMBÉRY, chez veuve Boisso faubourg Montmélian.

AVVISO

pei negozianti e consumatori di Setole

Avendo notizia, che da qualche tempo le nostre marche e firme vengono di essere illegalmente contraffatte, avvertiamo le rispettabili case d'Italia che fanno commercio in setole, che nessuno di noi sottoscritti ha eretto uno Stabilimento nell'estero, e che l'articolo non può essere ritirato in *qualità schietta e di vera marca* che da questa piazza per mezzo delle conosciute case

NORIMBERGA nel mese di giugno 1850.

Jerome Pie Paul Sichling, possessore della marca		*Cornetta*
Wolfgang Christoph Steinmetz	id.	*Uva*
Jean Gottlob Kunzmann	id.	*Trifoglio*
Jerome Pie Deinert	id.	*Giglio*
Johann Dietz	id.	*Cavallo*
Leonard Schatt	id.	*Madonna*
Jean Leonard Sichling	id.	*Corona*
Jean Paul Dietz	id.	*Pera*
Jean Ignace Dietz	id.	*Agnello*

INCANTO

Lunedì prossimo, 1.° luglio, alle ore 9 e successive, nella cascina denominata il Villanis, posta in territorio di Grugliasco, cantone il Gerbo, propria dei signori teologo canonico Sebastiano, ingegnere Vincenzo, e damigella Irene minore, zii e nipote Schioppo, si procederà, col ministero del sig. notaio coll. Albasio, alla vendita per mezzo di pubblici incanti di varii mobili ed effetti caduti nelle successioni dei signori Michele Antonio e Carlo, padre e figlio Schioppo, consistenti in letti, sofà, sedie, specchi, *trumeaux*, tavole, bigliardo compito, vettura, fornimenti, lingerie, argenterie ed altri corredi da cappella, vasi vinarii, utensili da cucina, legna ed altri oggetti, a pronti contanti.

MICHELE GIACOSA *R. Liquidatore.*

DA VENDERE

CASA civile con giardino fuori Porta Nuova, vicino alla stazione della strada ferrata, con sito fabbricabile.

Per le opportune informazioni dirigersi dal signor Vigliani, in casa Clerico, contrada de' Conciatori, porta num, 8, in fondo della corte, primo piano.

COMPAGNIA D'ASSICURAZIONE

CONTRO I DANNI DEGL'INCENDII

A PREMIO FISSO

autorizzata da S. M.

Il sottoscritto si fa dovere di avvertire i signori Azionarii della Compagnia, che essendo riescita inefficace la prima unione del convocato, per non esservi intervenuto il numero voluto de' medesimi, venne fissata dal Consiglio d'Amministrazione una seconda seduta per le ore 7 pomeridiane del giorno 12 dell'entrante luglio, nella quale, a senso del R. Biglietto 14 febbraio 1850, basterà l'intervento di soli *dodici* Azionisti per la validità delle deliberazioni.

Torino, il 27 giugno 1850.

Piazza Vittorio Emanuele, casa Prever, num. 19, piano nobile.

L'Agente Centrale e Segr. E. CHARENCE.

IL CITTADINO

GIORNALE DELLA LOMELLINA

Semestre	Trimestre
Vigevano L. 4 50	Vigevano L. 2 50
fuori, franco » 5 »	fuori, franco » 3 »

Le associazioni si ricevono negli ufficii postali — In Mortara, presso il sig Tipografo Capriolo — Esce in Vigevano ogni sabato.

AVIS AU PUBLIC

La maison BAER et COMP., fabricants de toileries à Berne (Suisse), vient d'envoyer son représentant dans cette ville avec un superbe assortiment de toileries en tous genres, consistant en linges de table damassés, toile d'Arau et d'Irlande pour chemises et draps-de-lit, essuiemains de toilette; ainsi qu'un beau choix de mouchoirs de poche blancs, garantis pur fil, à 8 fr. 50 cent. la douzaine et au-dessus; le tout à des prix très-modérés. — Le magasin est situé rue Neuve, num. 4, au rez-de-chaussée.

AVIS

Une institutrice française, depuis long temps vouée à l'enseignement des langues française et italienne ainsi que de tout ce qui concerne l'éducation des jeunes personnes, désirerait entrer comme institutrice, chez quelque famille distinguée.— S'adresser au chev. Félix Romani, ou à M.r J. Canavero, joaillier.

DA VENDERE

Due CASCINE situate sul territorio di Cuneo, denominate la Cascina Nuova, e la Chiabotassa, facienti parte del tenimento del Passatore, la prima di ett. 30, are 05, cent. 80 (giorn. 79, 08), l'altra di ett. 21, are, 27, cent. 21 (giorn. 55, 96, 6).

Dirigersi per le opportune nozioni, in Cuneo al caus. coll. Berardengo, ed in Torino al caus. coll. Scotta.

DA AFFITTARE

Diverse camere signorilmente mobigliate, con vista in Doragrossa, e diverse altre prospicienti in piazza Maria Teresa. — Recapito in via Bellezia, n. 44, piano 3.

NOTA

Sull'instanza della signora Marina Marchese, moglie del sig. avvocato Giuseppe Bruzzo, residente in questa città, si notifica, che essendosi con atto dell'8 corrente mese fatto l'aumento del sesto al prezzo di L. 210,000, a cui con sentenza del 28 maggio ultimo scorso del regio tribunale di prima cognizione di questa città venivano deliberati gli stabili caduti nel giudicio di subastazione promosso dalla signora Bruzzo, in odio del sig. Luigi Destefanis, tanto in qualità propria, che quale erede beneficiato del suo padre Gio. Battista, già terzo possessore, con decreto del sig. consigliere d'appello, presidente del detto tribunale, in data 14 del corrente giugno, fu fissata per l'unico incanto e definitivo deliberamento di detti stabili l'udienza che sarà dal detto tribunale tenuta il mattino del 12 prosimo luglio, ore 9 precise.

Detti stabili consistono in are 28, 78 (tav. 75, 8, 10), su cui venne costrutto un ampio fabbricato, situati in questa città, al Borgo Nuovo, isola S. Gabriele, all'estremità della via della Rocca, e descritti nel bando venale del 18 corrente giugno, non che in quello del 10 maggio 1849, stato già inserto in questo giornale.

L'incanto si aprirà al prezzo di L. 245,000; la vendita seguirà in un sol lotto, ed alle condizioni tutte apparenti dal succitato bando venale.

Torino, il 25 giugno 1850.

Simondi caus. coll.

NOTA

Il signor Teodoro Allomello dichiarò, nell'interesse anche del suo fratello, Agostino, con atto che passò alla segreteria del tribunale di prima cognizione di questa città il 18 giugno corrente, di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità dismessa dal loro fratello Bernardino, deceduto in aprile 1848.

Giolitti sost. Gili.

NOTA

Si notifica a chiunque voglia attendere all'affittamento per anni 8, mesi 9, principiandi al 1.° 1851 e terminandi con tutto settembre del 1859, del cospicuo corpo di casa detto delle Tre Spade, posto in questa città, sezione di Po, tra le vie di Po e D'Angennes, aventi l'accesso da quella, per la portina n. 5, e da questa per la porta num. 4, propria dello Spedale di Carmagnola, che alle ore 11 del mattino dei giorni 2 e 9 del prossimo luglio si procederà dal notaio Castelli Ignazio Maria, dinanzi l'albo pretorio di questa città, alli secondo e terzo incanto del medesimo, e che alle ore 12 del mattino di detto giorno 9 luglio, nel di lui ufficio, via di S. Agostino, n. 19, all'ultimo incanto e successivo deliberamento a favore del miglior offerente, in aumento dell'annuo fitto di L. 12,500, all'estinzione di candela vergine, sotto l'osservanza dei patti e condizioni inserti nel relativo tiletto dell'11 giugno corrente e degli altri d'aggiunta, di cui nell'ordinato dell'Amministrazione di detto Spedale del 26 maggio precedente.

Torino, il 27 giugno 1850.

Notaio Castelli Ignazio Maria.

NOTA

Con atto passato alla segreteria del regio tribunale di prima cognizione di questa città il 15 andante giugno, la signora Giuseppa Crotti, vedova di Antonio Bettione, dichiarò di eccettare col beneficio dell'inventario, nell'interesse de' di lei figli minori Caterina, Felice, Luigia, Carlo, Virginia e Giuseppe, fratelli e sorelle Bettione, dei quali è tutrice, l'eredità loro deferta per la morte del comune padre e marito Antonio Bottione suddetto, avvenuta il 20 novembre 1848.

Giolitti sost. Gili.

NOTA

Il signor sacerdote teologo Sebastiano Schioppo, con atto che passò alla segreteria del regio tribunale di prima cognizione di questa città il 17 giugno corrente, nella di lui qualità di tutore testamentario della minore signora damigella Irene Schioppo di lui nipote, dichiarò di avere accettata nel di lei interesse, col beneficio dell'inventario, l'eredità lasciatale dal rispettivo fratello e padre, Carlo Schioppo, resosi defunto l'8 corrente mese.

Giolitti sost. Gili.

NOTA

In seguito al decesso avvenuto al sig. Felice Franchetti, consocio della ditta Franchetti e Teghillo, tappezzieri in questa città, ed ai concerti presi tra il sig. Pietro Franchetti figlio ed erede unico del fu signor Felice ed il superstite socio sig. Gioachino Teghillo, venne risolta la detta società a partire dal 1.° aprile scorso e consolidato il negozio nel sig. Gioachino Teghillo che ne continuerà l'esercizio per conto suo particolare.

Pietro Franchetti
Gioachino Teghlilo.

NOTA

Con atto passato alla segreteria del regio tribunale di prima cognizione di questa città, il 18 corrente mese, li Giuseppe fu Mauro Antonio, Carlo e Giuseppe, padre e figli Mochino, nati e residenti a San Mauro, il primo qual legittimo amministratore dell'altro suo figliuolo Luigi, dichiararono di voler accettare col beneficio d'inventario l'eredità loro deferta dal rispettivo fratello e zio Domenico Mochino, deceduto in detto luogo di S. Mauro il 18 maggio ultimo scorso, previo testamento del 7 novembre 1847 rogato Raschio.

Avv. Durandi sost. Durandi.

NOTA

Essendosi nel giudicio di subasta promosso nanti questo tribunale dalla Teresa Nicolina vedova del causidico Carlo Mongilardi, contro del minore Domenico Savina, in persona del di lui padre Alessandro e del terzo possessore Gioanni Mongilardi Grossa, fatto, con atto del 15 corrente, dal sacerdote Ambrogio Florio, l'aumento del sesto sugli stabili descritti nel lotto primo del bando venale 3 maggio relativo ad altro del 12 febbraio, mesi ultimi scorsi, venne dal ricorso sporto fissato, con decreto del sig. presidente in data 18 scadente, l'udienza del 12 prossimo luglio, pel nuovo incanto degli stabili di cui in detto lotto primo, sul prezzo di L. 4,165, 66, e sotto le condizioni di cui nel bando venale del 19 pur corrente, autentico Stellino.

Biella, il 24 giugno 1850.

Serralonga caus. coll.

NOTA

Con instromento del 18 maggio 1850, ricevuto dal notaio sottoscritto, i signori sacerdoti D. Nicolao, D. Felice, carabiniere Vincenzo e Benedetto, fratelli Rejnaudi fu sig. Bartolommeo, dimoranti in Cavour, alla riserva del sig. Vincenzo, di stazione in Rivarolo, vendevano al sig. Giuseppe Martini fu sig. Matteo, di residenza in Bejnasco, un corpo di casa e corte, del quantitativo di tav. 7, pari ad are 2, centiare 66, situato nel concentrico di Cavour, in mappa al num. 84, in coerenza a levante i signori covenditori, a mezzogiorno il sig. conte Giuseppe Bottiglia di Savoulx, a ponente e mezzanotte le contrade pubbliche, per il prezzo di L. 9,000.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Pinerolo, il 5 giugno 1850, vol. 21, art. 187.

Cavour, il 23 giugno 1850.

Notaio Filippo Ansinelli.

TORINO. TIPOGRAFIA G. FAVALE E C.

GAZZETTA PIEMONTESE

N.° 163 — *Giornale Ufficiale del Regno* — 1850

Le associazioni si ricevono:
In Torino alla Stamperia di G. Favale e Comp., Contrada dei Mercanti, Casa di Collegno: nelle Provincie, agli Uffizii delle Regie Poste; fuori dello Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
I reclami non saranno validi, se non fatti nel termine di giorni 8.
Le associazioni han principio col primo di ogni mese.

VENERDI' 28 GIUGNO

Prezzi dell' associazione:

	Anno	6 Mesi	3 Mesi
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 48	25	13
Per l'Estero	» 56	26	14

Inserzioni volontarie, 30 cent. d'obbligo 25 cent.

PARTE UFFICIALE

S. M., con Decreti firmati in udienza del 20 corr. giugno, ha nominato:

Portalupi avv. Carlo, giudice di seconda classe nel tribunale di prima cognizione di Vigevano, a giudice di seconda classe in quello di Varallo;

Riscossa avv. Daniele, giudice nel tribunale di prima cognizione di Varallo, a giudice di quarta classe in quello di Vigevano;

Marangoni avv. Carlo, giudice di quarta classe nel tribunale di prima cognizione di Vigevano, a giudice in quello di Casale;

Pugno avv. Giovanni, sostituto avv. fiscale di seconda classe presso il tribunale di prima cognizione di Casale, a giudice di quarta classe in quello di Vigevano;

Cotta-Ramusino avv. Casimiro, sostituto avv. fiscale di terza classe presso il tribunale di prima cognizione di Novara, a sostituto di seconda classe presso lo stesso tribunale;

Scaletta avv. Luigi, sostituto avv. fiscale presso il tribunale di prima cognizione d'Acqui, a sostituto di terza classe presso lo stesso tribunale;

Rosari avv. Giovanni Battista, giudice aggiunto al tribunale di prima cognizione di Alessandria, a sostituto avv. fiscale di quarta classe presso quello di Casale;

Boltri avv. Luigi, giudice del Mandamento di Oviglio, a giudice aggiunto al tribunale di prima cognizione di Alessandria;

Cerruti avv. Annibale, volontario nell' uffizio fiscale generale presso il Magistrato d'appello di Casale, a giudice aggiunto in soprannumero al tribunale di prima cognizione di Voghera;

Setti avv. Carlo, luogotenente giudice del Mandamento di Castelnuovo Scrivia, a giudice di quello di Soriasco;

Amandola avv. Carlo, a giudice del Mandamento di Oviglio.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — Torino, 27 *giugno* 1850.

Camera dei Deputati.

È continuata la discussione sulla proposta di legge presentata dal Ministro delle finanze per lo riordinamento della contribuzione prediale nell'isola di Sardegna.

In seguito alle precedenti votazioni della Camera, l'articolo, il quale oggi era il primo a venire in discussione, da 10° diventava 13°. Quest'articolo prescrive l'abolizione della quinta barrancelleria a datare dalla presente legge. Il deputato Demarchi proponeva che quest'abolizione avesse a cominciare dal 1852. Il deputato Mantelli proponeva la soppressione dell'articolo 13. Nella controversia che s'impegnava su questa proposta parlavano il Regio Commissario cav. De Candia, il relatore Sappa, e i deputati Sineo, Asproni, Sulis, Teodoro Santarosa, Mellana, Serpi. La Camera ha successivamente rigettata la proposta soppressiva dell'avvocato Mantelli, ha accettato l'emendamento fatto dall'avv. Demarchi, e quindi ha approvato l'art. 13, quale veniva proposto dalla Commissione.

Nell'articolo 11 diventato 14 è stabilito che la contribuzione denominata *amministrazione provinciale* cesserà di far parte dei contributi dovuti allo Stato. Il relatore Sappa proponeva che anche questa misura legislativa incominciasse ad aver vigore nel 1852. Questa proposta è stata adottata, e l'articolo 14 così emendato è stato in seguito posto ai voti ed approvato.

L'articolo 12 diventato 15 esonera dalla servitù del pascolo comune i terreni aperti, situati nella cerchia delle *Vidazzoni* e *Paberili*. Il Regio Commissario dichiarava le ragioni dell'adesione data dal Governo a quest'articolo, il quale era combattuto dai deputati Asproni, Ravina e Mellana, e difeso dai deputati Giambattista Spano e Sulis, dal Regio Commissario, dal relatore barone Sappa. Il ministro della pubblica istruzione cav. Mameli ha dato alla Camera molti chiarimenti di fatto sull'argomento in quistione: il discorso dell'onorevole Ministro è stato ascoltato dall'assemblea con perseverante attenzione, ed è stato in sul finire coperto di applausi. La Camera ha rigettato l'emendamento proposto dal deputato Asproni. Muovevano in seguito contro l'articolo 15 nuove difficoltà il dottore Jacquemoud, l'avv. Bunico, l'avv. Mellana. Quest'ultimo proponeva il rinvio dell'articolo alla Commissione. Dopo altre osservazioni del relatore, del ministro Mameli, dell' avv. Bunico e del deputato Lorenzo Valerio, la Camera ha rigettato la proposta sospensiva del deputato Mellana, ha approvato l'articolo 15, quale veniva proposto dalla Commissione, e quindi, essendo le ore cinque ed un quarto, si è sciolta.

IL CONSIGLIO UNIVERSITARIO DELLA R. UNIVERSITA' DI TORINO.

Il 22 del venturo mese di luglio sarà aperto il solito esame di concorso pei posti gratuiti assegnati allo studio delle varie Facoltà resisi vacanti nel R. Collegio Carlo Alberto per gli studenti delle provincie.

Il numero totale dei posti che si mettono a concorso è di 48, cioè 42 per le Facoltà Teologica, Legale, Medico-Chirurgica, 2 per la Filosofia superiore positiva, e 4 per le Belle Lettere.

A norma del Regio Decreto 16 luglio 1849, l'esame di concorso pei posti di Teologia, Leggi, Medicina e Chirurgia si darà in tutti i capo-luoghi di provincia, cui spetta un qualche posto vacante.

Pei posti però spettanti alle provincie di Pinerolo e Susa, siccome pure per quelli di Filosofia superiore di Belle Lettere, che sono comuni a tutte le provincie dipendenti da questa R. Università, l'esame di concorso avrà luogo in Torino e nella stessa Università.

L'esame di concorso pei posti di Teologia, di Leggi e di Medicina e Chirurgia si darà per iscritto e verbalmente sulla Eloquenza latina ed italiana o francese, secondo la lingua del paese dell'aspirante. Pei posti di Filosofia superiore o di Lettere, l'esame si darà pure sull'Eloquenza latina e sull'Eloquenza italiana o francese come sopra, ed inoltre su tutte le parti della Filosofia. Nel concorso ai posti di Belle Lettere l'esame si raggirerà pure sulla poesia italiana o francese. Gli aspiranti ai posti di Filosofia e Lettere non potranno adunque essere ammessi al concorso senza avere compiuto il biennio di studio di Filosofia elementare.

Per l'ammessione all'esame di concorso, ogni aspirante dovrà avere depositato presso il R. Provveditore agli studii della città, nella quale dee seguire l'esame, o nella Segreteria della R. Università rispettivamente, entro il giorno 21 del detto mese di luglio i seguenti recapiti:

1. La fede di nascita debitamente legalizzata.
2. L'*Admittatur* di rettorica munito delle necessarie sottoscrizioni, e quelli anche di Filosofia, se l'aspirante ne avrà fatto il corso in tutto o in parte, e, generalmente, le fedi da cui risulti della sufficiente capacità allo studio dimostrata nei due ultimi anni del suo corso.
3. Un certificato del Direttore spirituale *confermato dal Provveditore provinciale e locale* comprovante la buona condotta religiosa e morale ognora tenuta durante la carriera scolastica e massime nei due ultimi anni di corso, come sopra.

Pel tempo posteriore a quello in cui avesse già compiuto il corso richiesto, ed abbandonato avesse gli studii, esibirà la fede del parroco vista dalla Curia ecclesiastica.

4. Un certificato spedito da un medico o da un chirurgo, dal quale consti ch'esso aspirante fu vaccinato con successo, oppure ebbe il vaiuolo, e che non è affetto da infermità che gli sia di impedimento a dimorare nel R. Collegio.
5. Un ordinato comunale, il cui contenuto sia *dichiarato vero dal Giusdicente su informazioni a parte prese*, nel quale sia specificata la professione che il padre ha esercitato ed esercita tuttora, il numero e la qualità delle persone che compongono la di lui famiglia, il patrimonio che possiede, con indicazione se in beni stabili, in capitali o fondi di commercio, in crediti iscritti o non iscritti, non meno che la somma che paga a titolo di contribuzione.

Restano ad un tempo avvertiti gli aspiranti, che per i posti assegnati alle provincie potranno anche concorrere in Torino quei che vi si trovassero in occasione degli esami di Magistero.

Ai posti di Filosofia superiore e di Belle Lettere possono concorrere tutti indistintamente i nativi di qualsiasi provincia compresa nella giurisdizione di questo Consiglio, ancorchè siano già in corso di una Facoltà superiore; per tutti gli altri posti non saranno ammessi al concorso quei che fossero estranei ai distretti delle già Riforme, cui esclusivamente spettano i detti posti vacanti, oppure che fossero già in corso di qualche Facoltà superiore.

Non si considerano però in corso di Facoltà superiore coloro che studiando la Teologia non avranno ancora avuto alcun *admittatur* dall'Università.

I posti di Teologia sono riservati ai sacerdoti od altri chierici iniziati negli Ordini Maggiori, ovvero che avranno dato al proprio vescovo non dubbie prove della loro vocazione allo stato ecclesiastico.

Che se gli aspiranti a tali posti sieno laici, e loro resti ancora a fare, o a compiere il corso di Filosofia elementare, potranno tuttavia esservi ammessi, purchè durante tale corso vestano l'abito clericale, e prima dell'ammessione allo studio della Teologia facciano constare, con certificato del loro Ordinario, d'avere dato prove della suespressa vocazione.

Per l'acquisto di qualunque posto richiedesi che l'aspirante abbia oltrepassato l'idoneità nel complesso dell'ultimo esame annuale e dell'esame di concorso; e per i posti in Leggi, di aver anche oltrepassato l'idoneità in ciascun lavoro, e nell'esrme verbale di concorso. La stessa distinzione si esige pei posti di Filosofia superiore e di Lettere, ristrettivamente però alle materie che o le Lettere o la Filosofia razionale ovvero positiva più propriamente risguardano.

L'esame di concorso terrà luogo di quelli di Magistero per colui cui verrà aggiudicato un posto di Filosofia superiore o di Belle Lettere, mediante faccia il prescritto deposito. Per quelli i quali conseguiranno un posto nelle altre Facoltà, l'esame di concorso terrà luogo dell'esame di eloquenza.

Gli investiti di un posto per Filosofia positiva, per goderne, dovranno prima essere approvati nell'esame d'ammessione a tale corso.

Ove il concorso fosse aperto per più posti di varie Facoltà in una data città, ogni candidato dovrà, nell'atto del concorso, unitamente al proprio nome, cognome e patria da apporsi sulle pagine dei lavori, dichiarare per quale posto intenda di concorrere, non facendosi poi, per Legge, veruna commutazione di posti.

E infine dovendo gli investiti dei posti gratuiti sin qui detti fare tutti parte del R. Collegio delle Provincie, non si farà più luogo al pagamento della pensione fuori del medesimo a favore di nessun allievo.

Il prefato Consiglio Universitario si lusinga di un esito di tale esame di concorso migliore di quello degli anni antecedenti.

APPENDICE

RIVISTA

di Fisica, Chimica e Tecnologia

La strana tendenza che ha la mente dell'uomo di volgersi sempre alle cose più lontane e difficili, quand' anche le oppongano insuperabil barriera, quasi che le vicine, quelle con le quali siamo a continuo contatto, non presentassero a chi sa osservarle fenomeni abbastanza mirabili, fece sì che rimanesse tanto a lungo quasi inavvertito l'elettrico, abbenchè invada i corpi tutti della natura, mettasi in disequilibrio ad ogni menoma mutazione di quelli, e notevolmente influisca sullo stato di essi, sulla medesima nostra esistenza. Da che però incominciossi a farne speciale oggetto di studio, la bellezza e singolarità de' suoi effetti destarono così generale interesse, che in brevissimo tempo le cognizioni su di esso molto si estesero, e i grandi vantaggi che n'ebbero le scienze e le arti, e quelli maggiori ancora che si prevedono e sperano, furono cagione che pochi argomenti si cattivassero maggiormente la generale attenzione, ond'è che bene spesso dovremo in queste riviste ragionar dell' elettrico e delle sue applicazioni.

Lungo e fuor di luogo sarebbe narrare come gradatamente si andasse estendendo da pochi corpi ad altri molti la cognizione della proprietà che acquistano soffregandoli di attrarre i corpi leggeri, e come di passo in passo, si venisse a costruire una macchina che metteva in giro prima globi di zolfo, di resina o di vetro, poi dischi dell' ultima di queste sostanze, e soffregando a questi con le mani o con sostanze meglio adattate a quell'uopo, si vedesse, non solo riuscire l'attrazione assai più distinta, ma apparire l'elettrico slanciandosi a brevi distanze sotto forma di luminose scintille. Ben presto, con artifiziosa disposizione, si giunse a raccorre ed accumulare l'elettrico dato da un certo numero di giri, e, cresciutane la vigoria, sen' ebbero e forti scuotimenti alle fibre, e decomposizione e ricomposizione di sostanze, e lunga serie in somma di nuovi e sorprendenti fenomeni. Da quel punto la macchina elettrica non solo divenne indispensabile arredo d'ogni gabinetto di fisica, ma fu a molti oggetto di piacevole ed istruttivo trattenimento, e la chimica, la medicina, le arti cercarono di trarne qualche profitto.

Tuttavia nell' uso il grave inconveniente incontravasi che allorquando era umida l'aria debole o nullo ne riusciva l'effetto. Perciò sovente avveniva che la macchina restasse inoperosa ed inutile quasi, poichè a stento, con l'aiuto del calore e con altri artifizii poteva dare qualche azione leggiera, e nelle scuole, quando anche l' ordine delle lezioni richiedesse altrimenti, conveniva fare in maniera che le esperienze con essa avessero a farsi solo nella più opportuna stagione. Quantunque semplice fosse ed ovvio il rimedio, pure a questi ultimi giorni soltanto venne suggerito da Münch, e consiste nel fare con sego un segno leggiero che vada dal centro alla circonferenza sulle due facce del disco. Se le colonne di vetro che sostengono il conduttore non sono intonacate di gomma lacca, conviene fare su queste pure alcuni segni col sego e soffregarle con ben asciutto pannolino. Il leggerissimo velo di untume che si forma sul vetro in tal modo evita che la umidità vi si condensi e disperda l'elettrico; la macchina, in qualsiasi tempo risponde ai bisogni della scienza, e porge con questo fatto medesimo alla teorica nuovo lume, mostrando essere minore che noi si credesse d'assai la influenza del vapore diffuso nell' aria. Così la modificazione del Münch, tanto più degna di plauso quanto che è semplicissima, migliora la macchina elettrica.

Per ovviare nullameno anche al costo di quella e facilitare lo studio e gli sperimenti, più facile disposizione imaginava il celeberrimo Volta. Una semplice stiacciata di resina, battuta con istrisce di panno, basta a dare scintille allorchè vi si poggia sopra poi

www.internetculturale.it

E riservandosi per una ulteriore pubblicazione per mezzo dei signori Provveditori provinciali e locali, invita fin d'ora i giovani studenti a prepararvisi convenientemente per potere gioire di un beneficio, che è sì grande per loro e per le rispettive famiglie, e per cui tanto spera lo Stato.

La seguente *Tabella*, firmata dal Segretario della Università, indica le città dove avrà luogo il suddetto esame, le Facoltà a cui sono applicati i posti, e i distretti delle già Riforme ai quali appartengono.

Torino dalla R. Università, addì 26 giugno 1850.

Per detto Consiglio Universitario

SOBRERO Segretario.

TABELLA

CITTA' ove si aprirà il concorso	POSTI Qualità	N°	DISTRETTI ai quali spettano
Torino	Filosofia positiva	2	Tutti i compresi nella giurisd. del Consiglio Universitario.
	Belle lettere	4	
	Teologia	1	Pinerolo
	Teologia	1	Susa
Ciamberì	Teologia	1	Ciamberì
Albertville Moutiers S. Gio. di Moriana	Teologia	1	Albertville e Moutiers
	Leggi	1	Moutiers e S. Gio. di Moriana
	Teologia	1	S. Gio. di Moriana
	Medicina e Chir.	1	
Annecy Bonneville e Thonon	Teologia	1	Annecy, Bonneville, S. Julien e Thonon
	Medicina e Chir.	1	Annecy
	Medicina e Chir.	1	Bonneville
	Medicina e Chir.	1	S. Julien
	Leggi	1	S. Julien e Thonon
Aosta Biella	Leggi	1	Aosta
	Teologia	1	Biella
Tortona e Voghera	Teologia	1	Tortona e Voghera
Bobbio	Teologia	1	
	Medicina e Chir.	1	Bobbio
Acqui e Alba	Leggi	1	Acqui, Alba e Bra
Cuneo	Teologia	1	Cuneo
	Teologia	1	Fossano
	Medicina e Chir.	1	Cuneo e Fossano
Mondovì	Medicina e Chir.	1	Mondovì
Saluzzo	Teologia	1	Saluzzo
	Medicina e Chir.	1	Saluzzo e Savigliano
Vercelli	Medicina e Chir.	1	Vercelli
Novara Varallo Pallanza e Domodossola	Teologia	1	Novara, Domodossola, Pallanza e Varallo
	Leggi	1	Novara e Varallo
	Leggi	1	
	Medicina e Chir.	1	Pallanza, Domodossola
Nizza S. Remo	Medicina e Chir.	1	Nizza
	Medicina e Chir.	1	S. Remo
Alessandria	Teologia	1	Alessandria (città)
	Teologia	2	
	Leggi	2	Bosco (borgo)
	Medicina e Chir.	2	
	Medicina e Chir.	1	Frugarolo (borgo)
	Teologia	1	
	Leggi	1	Id. e contado Alessand.
	Medicina e Chir.	1	
		48	

SOBRERO *segretario.*

La Camera d'Agricoltura e di Commercio di questa città per secondare il desiderio che manifestasi ardente nel pubblico di poter ora massime che la Esposizione volge al suo termine ammirare i capo-lavori d'industria e d'arte raccolti nelle sale del Valentino, ha determinato, che nel giorno festivo di sabbato 29 del corrente, nel quale esse sale a termini dello stabilito orario dovrebbero rimanere chiuse, siavi invece fatto libero lo accesso *nei locali a piano terreno* dalle ore sette alle undici del mattino; e che alla sera in cui si ha luogo a credere non dureranno i lavori proseguiti dalle Commissioni riunite nelle sale superiori per le discussioni e la prolazione del giudicio definitivo, *tutti i locali dell' Esposizione siano aperti dalle ore tre e mezzo alle sette e mezzo.*

COMITATO CENTRALE

pei soccorsi agli Emigrati Italiani.

L'estrazione della lotteria pella statua in marmo di Carrara che trovasi esposta in una delle aule dell'Agraria, contrada dei Conciatori, e che doveva aver luogo venerdì 28 corrente, per circostanze impreviste viene prorogata al 25 luglio prossimo venturo.

Abate CARLO CAMERONI.

Previa autorizzazione del sig. Ministro per gli affari ecclesiastici di grazia e giustizia, in adempimento al prescritto coll'articolo 2° delle Regie Patenti 16 agosto 1844, si fa noto avere i signori avv. Francesco ed ingegnere Carlo fratelli Conelli da Villalesa richiesta la permissione di aggiungere al proprio nome quello della loro madre Deprosperi.

FATTI DIVERSI. — TORINO. — Stamattina alle ore 11 antimeridiane gli emigrati di tutte le provincie d'Italia convenivano alla chiesa di S. Francesco di Paola per assistere ad un servizio funebre celebrato in commemorazione del colonnello Cesare Rossaroll, prode ufficiale napolitano che perì combattendo a difesa di Venezia il 27 giugno 1849. Alcune iscrizioni sul frontispizio della chiesa ed ai quattro lati del catafalco rammentavano la vita e le gesta del valoroso defunto.

PROVINCIE. — Nella sera del 23 corrente dopo una malattia di poche settimane cessava di vivere in Casale il sig. tenente generale barone Solaro di Villanova, governatore del forte e comandante di quella città e provincia.

Nel mattino d'ieri gli venivano fatti i funerali colla pompa ed onori dovuti al suo titolo e grado.

— In Chiusa (provincia di Cuneo) il 23 del corrente, i nominati Paolo Gramondo e Tommaso Elena hanno estratto dal torrente Pesio con pericolo di loro vita, una certa Maria Dalmasso, d'anni 10, che da una palancola attraversante detto torrente era ivi caduta e veniva già quasi affogata dalla piena dell'acqua.

— Scrivono da Albenga in data del 25:

La scorsa notte, questa stazione de' Reali Carabinieri comandata dal maresciallo d'alloggio Pignari, e rinforzata da un drappello di Bersaglieri accordatole dall'Autorità superiore di pubblica sicurezza, recavasi nei fini di Balestrino e Zuccarello, e dopo una perlustrazione penosissima di sei ore circa fra dirupi ina cessibili, perveniva ad effettuar l'arresto dei nominati Domenico e Vincenzo Massa padre e figlio, e Domenico Basso, tutti da Cisano, che da più mesi in quei dirupi si tenevano nascosti, perchè colpiti di mandato di cattura, come inquisiti d'omicidio commesso con atti barbari sulla persona del contadino Gio. Batt. Sottano, da Cisano, circa il 26 dicembre 1848.

L'arresto dei Massa e Basso è molto commendevole sia nell'interesse della giustizia, per la gravità del reato di cui sono inquisiti, sia per la sagacità ed estreme fatiche con cui fu eseguito.

LOMBARDO-VENETO

MILANO, 24 *giugno*. Se siamo bene informati, si prendono le disposizioni opportune per istituire *in loco* una commissione per elaborare un progetto di riforma generale su tutti i rami di pubblica istruzione nei paesi lombardo-veneti.

—Leggiamo nella *Gazzetta Universale* di Milano:

Fu detto in questo foglio, che i municipii lombardo-veneti dovevano spedire alcuni mandatarii per trattare le combinazioni del prestito. Il municipio di Milano, nella seduta d'ieri, affidò quest'incarico all'avvocato Sopransi ed al consigliere Guicciardi già procuratore del fisco.

TOSCANA

FIRENZE, 24 *giugno*. Il *Costituzionale* di ieri ha in testa delle sue colonne il seguente annunzio:

« Giovedì, 20 giugno, dalla delegazione di S. Giovanni, fu intimato al sig. Bartolommeo Francesco Aquarone l'ordine di uscire nel termine di tre giorni dal territorio granducale. Quel termine spira quest'oggi domenica; e da quest'oggi, partendo, il signor Aquarone cessa dalla direzione del *Costituzionale*.»

— La reale accademia dei Georgofili nell'adunanza del dì 20 corrente elesse per acclamazione il suo presidente, marchese Cosimo Ridolfi, a far parte della commissione per raccogliere ed inviare alla pubblica esposizione di Londra i prodotti della industria toscana, in ordine al decreto ministeriale del 4 giugno 1850.

LIVORNO, 24 *giugno*. Ieri giunse l'*Oronte* direttamente da Marsiglia senza notizie. Sul detto piroscafo vi era il sig. Lamartine il quale si reca in Levante.

FRANCIA

PARIGI, 24 *giugno*. I giornali d'oggi riboccano di considerazioni d'ogni sorta sul progetto di legge per l'aumento di dotazione al presidente della repubblica e sopra i varii emendamenti proposti. Il dispaccio telegrafico, che pubblicammo ieri, ci dispensa dal riferire quelle diverse considerazioni e quei comenti.

— Per decreto del presidente della repubblica, la Banca di Francia è autorizzata a stabilire una succursale in Angers. Le operazioni di questa succursale saranno le stesse che quelle della Banca di Francia, e saranno eseguite sotto la direzione e la sorveglianza del consiglio generale della Banca, conforme alle disposizioni dell'ordinanza del 25 marzo 1841.

— La prontezza colla quale si può al presente viaggiare tra la Francia e l'Inghilterra, sta per essere ancora aumentata. Pare che i due governi francese ed inglese trattino di nuovi aggiustamenti che dispenserebbero da ogni visita i bagagli dei viaggiatori.

— La corte d'assise dell'Oise ha condannato a dodici anni di reclusione il nominato Bert, convinto di avere spostato una parte delle rotaie sulla strada ferrata del Nord, nel comune di Précy, esponendo per tal modo i viaggiatori ai più disastrosi accidenti.

— Le quattro macchine da nettare l'alveo della Senna al disotto del Ponte Nuovo estraggono ogni giorno dal fondo dell'acqua sproni, spade, chiavi, catenacci, vasi gallo-romani ed altri oggetti preziosi per l'archeologia parigina.

AUSTRIA

Dispaccio del principe di Schwartzenberg al barone di Koller a Londra, in data di Vienna, 14 aprile:

« Noi abbiamo avuto cognizione della domanda d'indennità che l'Inghilterra fece alla Toscana pei danni sofferti dai sudditi inglesi in Livorno in seguito alla combattuta ribellione di quel paese.

Questa domanda deve rivolgere a sè la massima attenzione del governo imperiale: imperciocchè, in primo luogo, quei danni si ascrivono alle truppe dell'imperatore, il quale operò come alleato del legittimo governo. Indipendentemente da questa circostanza, è cosa naturale che l'Austria, collegata colla Toscana per mezzo di tanti sacri vincoli di trattati antichi e recenti, debba prender parte a tutto quanto riguarda quest'ultima. Finalmente, e questo è il più importante, la pretensione dell'Inghilterra è d'indole tale che suscita una quistione di principii, il cui scioglimento è in rapporto colla indipendenza e sicurezza di tutti gli Stati che sono in amichevole relazione colla Gran Bretagna.

La chiesta indennità si riferisce a quel tempo quando la città di Livorno era in piena insurrezione contro il governo legittimo. A invito di quest'ultimo si affrettarono le truppe austriache di accorrere a fine di ridurre la ribelle città all'obbedienza e di restaurarvi l'impero delle leggi; sorda ad ogni intimazione, la città di Livorno accolse le truppe imperiali a colpi di cannone. Già si erano avanzate ben entro la città le truppe, quando ancor si faceva fuoco contro le medesime dalle finestre. I nostri soldati si videro allora costretti di penetrare con violenza nelle case e negli attigui magazzini per iscoprire se vi fosse nascosta gente armata o qualche munizione di guerra.

Se in questa occasione, e ad onta di ogni sforzo de' nostri ufficiali per impedire i disordini, pur tuttavia ne succedettero, e se perciò anche qualche proprietà, spettante a inglesi, è stata danneggiata da' nostri soldati acerbati dalla ostinata resistenza, deve ciò forse recar maraviglia, e non devono tali accidenti annoverarsi fra le sempre lagrimevoli, ma inevitabili conseguenze della guerra?

Da questo principio, che è pur conforme alle massime universalmente riconosciute di diritto, prese le mosse il governo granducale, quando si tenne obbligato ad accordare alcuna indennità a quelli fra i suoi sudditi che avessero sofferto danni durante l'assalto della città di Livorno, dacchè questo accadde dopo respinte con ostinata violenza tutte le proposte di conciliazione.

Il governo toscano ha perciò con ragione ricusato di essere più propizio agli inglesi, che nol fosse stato verso i suoi proprii sudditi: egli non ha creduto dovere accordare a sudditi inglesi un privilegio, per cui dovesse pagare ad essi una somma di danaro per indennità, che sarebbe stata rifiutata ai toscani, i qualiavessero elevate simili pretensioni, tanto più che, se gli stranieri avessero posti in luogo sicuro le loro persone e i loro averi, si sarebbero sottratti alla comune disgrazia, cui sono esposti gli abitanti di una città assediata.

Le addotte ragioni, che mossero il governo toscano a rifiutare le domande di lord Palmerston, ci sembrano appoggiate a principii così chiari e incontestabili, che c'increbbe che non abbiano avuto efficacia sufficiente per distogliere Sua Signoria dalle sue esigenze. Chè anzi l'ambasciatore della Gran Bretagna a Firenze v'insistè con ostinazione, soggiungendo che, qualora il governo toscano non avesse fatto diritto alle sue domande, l'Inghilterra si troverebbe costretta di sostenerle con energici provvedimenti. Allora la Toscana propose di rimettere la quistione all'arbitrato di una terza potenza.

Quantunque sembri che, riguardo a questa quistione, siasi intrapresa una strada che conduca ad uno scioglimento amichevole, tuttavia non possiamo tacere, che il linguaggio così risoluto del gabinetto inglese è atto a inspirare una viva inquietudine in tutti

se ne scosta un disco metallico ad impugnatura di vetro. Queste scintille possono, come quelle della macchina elettrica di cui parlammo, accumularsi e dare i medesimi effetti. Questo congegno, detto pel suo modo di agire *elettroforo*, potrebbe ora farsi, secondo Desbans, con semplici fogli di carta bibula, cioè senza colla, perfettamente seccati, avendo egli veduto che un fascio di questi, battuti al modo della resina, aderivano fra loro e davano scintille allo stacco del disco che vi si è sovrapposto. A me parve il fatto meritèvole di nota, benchè non possa dividere la speranza dell'autore sull'applicazione di esso, parendomi assai dubbia la durevolezza del buon effetto, attesa la facilità con cui la carta riceve l'umidità.

Qualunque si fossedel resto la singolarità dei fenomeni della elettricità in generale, nulla essere poteva di maggiore interesse per l'uomo quanto l'azione di essa sugli esseri tutti animati; quanto il provarne in se stesso gli effetti, ricevendone scuotimenti gagliardi e, se smodati, pericolosi eziandio, sensazioni di bagliore, di odoredi sapore; il vederne sussistere la influenza anche dopo spenta la vita, ed i cadaveri, quasi rianimati da essa, contrarsi, dar balzi e violenti movenze. Perfezionatisi in appresso i mezzi alle indagini parve a diligenti sperimentatori scoprire la esistenza di perenni correnti di questo agente nelle parti stesse degli animali viventi. Rendevano dubbia però e controversa questa asserzione, e la grande squisitezza degli stromenti adoperati, e la moltiplicità delle cause per cui si svolge facilmente l'elettrico. Così, mentre non ha guari si durava fatica scoprirlo, oggidì s'incontrava invece nella universalità di esso un ostacolo per la difficoltà di evitarlo, e rimaneva incertezza se quegli effetti che attribuir si volevano a correnti che fossero negli animali viventi, non derivassero invece da alterazioni della chimica composizione o della temperatura degli scandagli impiegati. Ultimamente Du Bois Raymond di Berlino tentava un esperimento più convincente, tale da togliere l'incertezza, e Buff di Giessen lo perfezionava in modo da renderne facile la verificazione, costanti ed evidenti i singolarissimi risultamenti. Se una corrente di elettrico passa vicino ad un ago calamitato, obbliga questo a deviare dalla posizione che costantemente conserva, più o meno, in un verso o nell'altro, secondo la forza e la direzione della corrente. Su questo principio si fonda la costruzione del *galvanometro*, stromento formato appunto di un ago magnetico sopra e sotto del quale gira con numerose svolte un filo metallico fasciato di seta o di cotone, perchè il metallo nelle sovrapposizioni non possa toccarsi, e quindi la corrente che entra per un capo del filo ne debba percorrere tutta quant'è la lunghezza prima di uscire dall'altro. Ponendo le cime di questo filo a contatto con due corpi, fra i quali vi sia disequilibrio di elettrico, questo passa dall'uno all'altro scorrendo lungo quel filo, e l'ago ne additta il passaggio e la direzione, ne misura la forza.

Per l'esperimento del Buff si uniscono i due capi estremi del filo del galvanometro con due laminette di platino, immersa ciascuna in un vaso ripieno d'acqua satura di sal comune. Si prendono queste lamine da una medesima lastra per aver sicurezza che sieno affatto omogenee, poichè la menoma differenza che fra l'una e l'altra vi avesse basterebbe a indurre nel filo una corrente che verrebbe fatta palese dal deviare dell'ago. Si uniscono poscia sedici uomini facendo che si tengano l'un l'altro con le mani bagnate d'acqua salata o formando, come si dice, *catena*, e che il primo o l'ultimo di essi tuffino un dito nei due vasi in cui sono e laminette di platino. Se ad un dato segnale tutti quegli uomini a un tratto contrarranno il braccio sinistro s'indurrà per ciò solo una corrente che andrà per le lamine di platino nel filo, e devierà di varii gradi l'ago del galvanometro. Se in vece del sinistro si contrarrà il destro braccio, si produrrà la corrente del pari, ma in senso opposto di prima, ed opposta sarà in conseguenza la deviazione dell'ago, osservandosi che in generale l'andamento dell'elettrico sarà sempre dalla mano alla spalla. Il movimento dell'ago, prodotto senza che abbia luogo altro cangiamento nello stato delle cose che la contrazione delle braccia, toglie qualsiasi dubbio che da estranea cagione debbasi quell'effetto. Quando gli antichi fa-

www.internetculturale.it

gli Stati, i quali desiderano di assicurare ai sudditi inglesi un accoglimento amico e ospitale. Comecchè siamo disposti a estendere i confini del diritto, pure questi non possono, presso qualunque nazione civile d'Europa, estendersi fino al punto di guarentire ai forestieri un trattamento migliore di quello che spetti agl'indigeni in forza delle leggi del paese.

Mettere in questione questo principio, che per parte nostra noi siamo risoluti di mantenere inalterato; voler accordare agli abitanti inglesi una condizione eccezionale, un vero privilegio, sarebbe lo stesso che costringere gli altri Stati a difendersi, per così dire, contro le conseguenze di una pretensione così pregiudizievole alla loro indipendenza, col proporre, anche malgrado loro, altre condizioni, colle quali potessero essere ospitati i sudditi inglesi. Noi saremmo per certo i primi a dolerci di tale necessità, la quale, dobbiamo confessarlo, farebbe un deciso contrapposto colle tendenze della nostra età, che sono quelle di moltiplicare e di avvivare il commercio fra i popoli, e di ravvicinarli col diminuire le lontananze.

Checchè ne sia, primo diritto di uno Stato indipendente è sempre quello di adoperare, per la sua conservazione, tutti i mezzi che stanno in suo potere. Qualunque volta un sovrano, nell'esercizio di questo diritto, si trova costretto di ricorrere alla forza delle armi, per opprimere una insurrezione, e che quindi ne vengano danneggiati i forestieri abitanti nel paese, questa è una pubblica calamità, la quale sopportar devono tanto gli stranieri, che gli indigeni, e che non deve conferire a quelli il diritto di una privilegiata indennità, più che nol faccia qualunque altro disgraziato accidente, che non dipende da volontà umana.

Noi siamo troppo persuasi dell'importanza delle conseguenze, che derivano da questa quistione, se abbia a conservarsi intatta la massima in discorso, per non sentirci disposti a porre liberamente tal quistione al governo della Gran Bretagna. A lui spetta di ponderarla nella sua savieza e nella sua giustizia: quindi speriamo, che avrà felice e pronto scioglimento la vertenza colla Toscana.

Vostra Signoria leggerà questo dispaccio al sig. segretario di Stato per gli affari esteri, e gliene lascierà copia.»

ALEMAGNA

Da una corrispondenza dall'*Indépendance Belge* togliamo quanto segue:

L'avvenimento del giorno è la condanna del presidente del consiglio di Assia, membro della Dieta a Francoforte, sig. di Hassenpflug. Vi dissi già l'emozione di tutta Alemagna allorchè questo personaggio tornò al potere a Cassel. Ci mancano ancora i particolari del processo che doveva iniziarsi il 19 dinanzi le assise di Greifswalde in Pomerania (governo prussiano di Stralsund). Il sig. di Hassenpflug, che vi aveva adempiute le funzioni di presidente al tribunale d'appello, era accusato di aver malversato a suo proprio profitto i danari del pubblico. La corte era presieduta dal sig. Tessmann. Il procuratore generale, sig. Friedeberg, avea fatto entrare in suo luogo un sostituto, il sig. Burchard, il quale aveva invitato il giurì a pronunziare un *verdict* di non colpabilità.

Il sig. di Hassenpflug, che non erasi presentato, vi avea per difensore il sig. Andersen. Egli fu condannato in contumacia.

Secondo la *Gazzetta del Baltico*, avrebbe avuto luogo condanna per falsificazione, ma visto che la pena sarebbe troppo leggiera rispetto a sì grave colpa, è mestieri attendere ulteriori informazioni su ciò. Quel che pare fuor di dubbio, stando al giornale sopraccitato ed ai carteggi pubblicati dalla *Gazzetta Nazionale*, si è che il sig. di Hassenpflug è stato condannato a quindici giorni di carcere, al pagamento della somma malversata ed alle spese processuali. Gli sarebbe stata tolta la facoltà di poter mai coprire nessun impiego in Prussia. Se non gli fu interdetta la coccarda nazionale, vien da ciò che il sig. di Hassenpflug cessò d'esser prussiano da febbraio ultimo in poi.

Avuto riguardo al grado del condannato, tutto quel che abbiamo detto qui sopra è assai grave; sicchè io credo non dovervi comunicare tutte le voci corse su questo affare, come anche le osservazioni a cui ha dato motivo, sinchè non mi giungano notizie più particolareggiate.

A Schwerin, in Mecklemburgo, si teme saranno sciolte le camere pel 26 giugno. Uno scandalo avrebbe preceduto questo fatto. Il ministero aveva avvertito il presidente della camera, che il contratto d'affitto del locale, ove sedevano i rappresentanti, era rescisso, e che gli uffizii ed archivi si dovessero trasportare altrove. Dietro del che il presidente, sig. Wigers, si reca alla sala delle sedute; ma quale non è la sua maraviglia e il suo sdegno, scorgendo che già dagli operai si portavano via i banchi ed i leggii! Egli protestò e dichiarò irrita e nulla la decisione ministeriale.

Piacciavi notare, che di siffatto spregio delle convenienze parlamentari (per far uso di un termine moderato) si fa oggi quasi pompa nel Mecklemburgo, pur non ha guari ultimo asilo che noi abbiamo conservato in Alemagna delle libertà costituzionali quali elle sono intese nel Belgio.

Alcuni corrispondenti, d'ordinario ben informati, scrivono che vi sarebbero de'guai a Francoforte, e che i plenipotenziarii prussiani sarebbero richiamati fin d'ora. Tuttavolta io reputo tal notizia almeno almeno prematura. La sua data rimonta probabilmente a quell'episodio di raffreddamento di cui vi tenemmo parola varii giorni fa. Dipoi, le trattative furono riprese, siccome parmi d'avervi scritto, e le ultime mie informazioni vennero confermate dalla *Gazzetta ufficiale* di Monaco, la quale assicura di sapere da buona fonte che nuove istruzioni conciliative sarebbero state trasmesse all'inviato di Prussia presso la corte di Vienna, il conte di Bernstorff.

Vi ricorderete le asserzioni contradditorie propalate quinci e quindi dall'Austria e dalla Prussia, intorno alla condizione delle cose in Francoforte. Ora gli organi austriaci fanno essi stessi assapere, che un corriere, arrivato a Francoforte da Vienna, avrebbe arrecato al sig. di Thun dispacci, ne' quali il gabinetto di Vienna avrebbe pienamente approvata la politica di esso signor di Thun. Dal che risulta che i giornali e corrispondenti prussiani eran quelli che diedero intorno a ciò più esatte notizie, e che il sig. di Thun era quegli che stava in attesa d'istruzioni. Queste però non sarebbero molto idonee ad aggiustare fra breve le vertenze. Se non che questo schiarimento non ha più che una certa importanza storica oggi che le trattative sono state riprese come vi ho notificato più sopra.

ULTIME NOTIZIE

Francia. *Parigi, 25 giugno.* Nel momento, in cui l'assemblea nazionale, nella seduta d'ieri, stava per passare alla votazione sul noto emendamento al progetto di legge per la dotazione del presidente della repubblica, il generale Changarnier, salito alla ringhiera, disse:

«Sul cominciar della seduta il sig. Mathieu (della Drôme) ci ha dato un consiglio che tengo per ottimo, e al quale vorrei vedere che voi vi atteneste.

Ben comprendo le irritabilità, le diffidenze dei partiti, ma quando il governo fece di tutto per prevenirle, per calmarle, quando si sono prese tante precauzioni per togliere via gl'imbarazzi dell'avvenire, per isolare la quistione attuale, io dichiaro di non comprendere certe difficoltà di forma.

Il sig. Dampierre ed i suoi amici mi permettano di dir loro: Voi volete accordare l'integralità della somma dimandata. Ebbene! Datela semplicemente, nobilmente, come conviene ad un gran partito. (*Viva adesione al centro e alla destra. — Rumori all'estrema sinistra*)

Se la discussione si riducesse alle meschine proporzioni d'una sofisticheria di parole, essa stancherebbe tosto l'assemblea.

Signori, come ha detto bene l'onorevole Mathieu (della Drôme), se volete dare, date senza mercanteggiare.»

Già riferimmo ieri il risultato della votazione, che si fece, come in tutte le occasioni, alla ringhiera.

— Dicesi che la nomina del successore del generale d'Hautpoul, al ministero della guerra, sarà inserita domani nel *Moniteur*. Non si farà, da quanto pare, alcun altro cambiamento nel gabinetto, almeno per ora.

— L'ordine del giorno della seduta d'oggi dell'assemblea nazionale recava la prima deliberazione dei progetti di leggi relative ai privilegi ed ipoteche.

Henneguin pronunzia un discorso generale sull'organizzazione del credito, e sui rapporti più giusti da stabilirsi fra il prodotto del lavoro e del capitale. Nella sua opinione, il progetto è incompiuto, ma egli lo voterà perchè contiene molte proposizioni progressive. Combattiamo l'usura, organizziamo il credito agricolo, il credito industriale. Esistono leggi di cui l'avvenire potrà domandarci conto; e sono leggi politiche fatte al punto di vista dei partiti. Ma vere sono altre che conserveranno tutta la loro forza e tutto il loro onore, e sono quelle che sono calcolate nell'interesse del paese.

La seduta continua.

— Il 5 0/0 che era dapprima a 95 è salito a 95, 15, e chiude a 94, 55.

Il 5 0/0 ha variato da 57, 45 a 57, e resta a 57, 10.

Il 5 0/0 piemontese (c. R.) a 85, 85, ed il nuovo prestito di Piemonte a 940, rimangono invariati.

Inghilterra. *Londra, 24 giugno.* Alla camera dei comuni, il sig. Roebuck prese a svilupparе la sua mozione in favore della politica ministeriale relativamente alla vertenza greca. Egli parlava ancora alla partenza del corriere.

— Lord Palmerston, quando si recava oggi, alle 5, alla camera, è stato salutato con entusiasmo da una folla immensa di persone.

Il nobile lord non si attendeva per certo a questa ovazione, e fu profondamente commosso da questa manifestazione spontanea del popolo in favore del ministro, che si può chiamare per eccellenza il *ministro inglese e patriota*. (*Sun*)

Austria. *Vienna, 24 giugno.* Leggesi nel *Corriere Italiano* di Vienna la seguente comunicazione:

« I giornali ministeriali di Berlino annunciano che le notificazioni della convenzione militare tra Baden e la Prussia furono scambiate, e che le truppe Badesi saranno imbarcate sul Reno per essere trasportate a Colonia, e di là nella Prussia orientale per porvisi in guernigione. Noi crediamo dover soggiungere che l'Austria, il Würtemberg e l'Assia protestarono contro tal convenzione, e crediamo sapere che la loro protesta sosterranno. Si dice ed è cosa probabile, che se le truppe badesi s'imbarchino veramente per essere tramutate nella Prussia, le austriache *entreranno immediatamente* nel ducato di Baden e l'occuperanno sino al legale scioglimento della quistione. »

Prussia. *Berlino*, 22 giugno. Nella tornata del 20 il collegio elettorale dei principi ha preso cognizione della nota, indirizzata il 7 corrente mese, dal governo di Annover a quello d'Oldenburgo, e ai senati di Brema e di Amburgo, e di cui venne rimessa copia al gabinetto prussiano. La nota fu rimandata alla commissione costitutiva. Il Collegio nominò inoltre una commissione incaricata di esaminare le comunicazioni diplomatiche che verrebbero fatte.

— *Del 23.* La *Corrispondenza litografica* reca notizie ricevute per via straordinaria, secondo le quali, in Berlino, sarebbe imminente una crisi ministeriale: si dice, che il ministero non è d'accordo col re sulla quistione della vertenza coll'Austria. L'imperatore di Russia avrebbe consigliato il principe di Prussia di accomodarsi coll'Austria; il re sembra disposto ad accettare proposte stategli ultimamente fatte, ma il ministero vi si oppone, ed è opinione comune che il sig. Manteuffel non consentirà mai alla progettata transazione, e che piuttosto rinunzierà al portafoglio.

La improvvisa partenza del sig. di Persigny produsse una certa impressione nei convegni politici. Si crede che questa partenza abbia rapporto colle conferenze che si apriranno or ora a Londra. La quistione dei ducati e quella delle interne relazioni della Germania, non saranno, dicesi, le sole che vi si tratteranno.

E. LEONE gerente.

NECROLOGIA.

Annunziamo con dolore la recente perdita che hanno fatto la religione e le lettere italiane d'un uomo che le ha molto onorate nella sua vita, nei suoi scritti, e nei suoi sacrifizii. Il padre Marco Gio. Ponta, dopo una malattia protrattasi per oltre un anno e che pose ad ogni prova più dura le virtù dell'animo suo, moriva il 14 del corrente mese nel reale collegio-convitto di Casale, dove (uscito di Roma a cagione dei procellosi rivolgimenti politici dell'anno passato) erasi ricoverato quasi in tranquillo porto per ristorare l'afflitta salute, e compiere i suoi prediletti studii su Dante. Ma se un immaturo fine lo tolse al suo più caro desiderio, non farà che il suo nome vada mai più disgiunto dalla serie dei più grandi illustratori del Poema Sacro, fra i quali terrà sempre il Ponta uno dei più splendidi posti. Le opere che principalmente fecero chiaro il suo nome, anche fuori d'Italia sono: il *Nuovo esperimento della principale allegoria della Divina Commedia*. L'*Orologio Dantesco* da lui immaginato colla *Tavola Cosmografica* per agevolare l'intelligenza dei più difficili luoghi, ed il *Saggio di critica Dantesca*. Ozanam, Batines, Arbib in Francia, lord Vernon in Inghilterra, Vitte in Alemagna diedero larghi encomii all'egregio Somasco, e il pittore Vogel meritamente ne collocava in Monaco il ritratto in grande al naturale, nella galleria degli illustri Europei.

Amministrazione del Debito Pubblico

Corso delle rendite del Debito Redimibile, e delle Obbligazioni dello Stato, giusta i bollettini delle contrattazioni formati dagli Agenti di cambio.

Torino, il 27 giugno 1850.

Cinque per 0/0

(1849)	Decorr.	1. aprile 1850	L. » »
(1851)	id.	1. gennaio 1850	L. » »
(1848)	id.	1. marzo 1850	L. 85 40
marzo 1849)	id.	1. aprile 1850	L. 84 40
giugno 1849)	id.	1. gennaio 1850	L. 86 40 L. 86 50 L. 86 25

Obbligazioni dello Stato

(1854)	id.	1. gennaio 1850	L. » »
(1849)	id.	1. aprile 1850	L. » »

Il Direttore Generale
Simondi.

TEATRI D'OGGI 28 GIUGNO

CARIGNANO (ore 8 1/2) La drammatica Compagnia al servizio di S. M. rappresenta: *Galeotto Manfredi*. (Replica)

CIRCO SALES (ore 5 1/2) La drammatica Compagnia Dondini e Romagnoli rappresenta: *La congiura contro il duca di Parma*.

DIURNO (sul corso della Cittadella, ore 5) La drammatica Compagnia Bassi e Preda rappresenta: *Chatterton*.

---

voleggiavano tuonare la folgore allo stendersi del braccio di Giove erano più dappresso che nol si credesse del vero, se al braccio dell'uomo, con un semplice movimento, è dato eccitare l'agente che la produce.

Non meno che nelle scienze notevoli i progressi son nell'industria che di nuovi artifizi tuttodì si arricchisce.

Sulla sicurezza dei viaggi con le locomotive può grandemente influire la fissazione di un limite di velocità che non debba mai oltrepassarsi, a tal che in molti paesi viene da apposite leggi ordinato. Avviene spesso tuttavia che i macchinisti, sia inesperienza od incuria, rallentano il cammino per certi tratti e lo affrettano poscia ben oltre al dovere per altri. A togliere arbitrio siffatto l'ingegnoso Breguet adatta sulla locomotiva un meccanismo d'orivolo che fa camminare in linea retta, con moto regolare e sempre uniforme, una matita sopra una striscia di carta che le scorre sotto in direzione trasversale, condotta dall'asse delle ruote motrici, e quindi con velocità proporzionale a quella delle ruote medesime. La lunghezza della linea segnata sulla carta dalla matita nel salire che fa da un dato punto ad un altro, indica la celerità della macchina nel relativo intervallo di tempo, sicchè rilevasi graficamente notato l'andamento del convoglio nei diversi periodi del suo cammino, non che la durata delle fermate nelle stazioni, facendosi questo congegno accusatore fedele d'ogni mancanza dei macchinisti assoggettati per esso ad una sorveglianza continuata.

Alla chimica devono pure utili miglioramenti le arti. Il tipografo che assumevasi la pubblicazione di un'opera, incerto spesso sull'esito dello smercio di essa, si trovava nel bivio crudele o di stamparne un numero eccessivo di copie, col rischio di lasciare forti somme giacenti e forse con poco o niun frutto, o, nel caso opposto, di dover sottostare alla grave spesa di rifare la composizione da capo. I mezzi suggeriti più volte di trarre dalle pagine composte matrici sopra metalli o sostanze plastiche col metodo dell'*improntamento*, o, come dicono i francesi, del *clichage*, per averne una specie di stereotipia, erano anch'essi troppo imbarazzanti e costosi. Ora un semplice ed economico modo di assicurarsi la facile riproduzione dei libri è suggerito da Knecht, preparando della carta prima con leggero strato uniforme di amido colorato, poi con miscuglio di gomma adragante e colla di Fiandra, lisciandola fra cilindri e stampandovi sopra il libro e le figure che annesse vi fossero con inchiostro particolare, composto di cera, di sego e di gomma lacca polverizzata. Queste bozze di stampa anche in capo a venti o trent'anni possono riportarsi sulla pietra litografica ottenendone quel numero di copie che si desidera.

Per la scrittura un inchiostro di semplicissima composizione erasi da vari mesi proposto, ed aveva i vantaggi di non alterare le penne di acciaio, di resistere all'acqua ed agli acidi diluiti, di essere senza gomma e perciò meno denso. Questo inchiostro, composto d'una decozione di 10 parti di campeggio in 30 di acqua, cui aggiugnevasi a caldo un millesimo di cromato di potassa, aveva però sovente il difetto di ispessirsi dopo qualche tempo a guisa di latte cagliato. Ora si trovò a questo inconveniente il riparo di aggiugnervi per ogni boccia un quarto di gramma di sublimato corrosivo, col che si guadagna altresì che il colore passa dall'azzurro carico al nero. Non è però a tacersi l'avviso che questa modificazione lo renderebbe pericoloso ai fanciulli od altri che avessero la succida abitudine di nettare con la bocca la penna.

Non crediamo poter meglio chiudere questa rivista che con una osservazione di cui tutti possono fare loro profitto, e che nell'attuale stagione può contribuire a quel ben essere che, con neologismo d'inglese derivazione, si intitola *confortabilità* della vita. Delamarre comunicò alla Società entomologica di Londra il singolare effetto di una rete tesa nei vani delle finestre d'impedire l'accesso alle mosche, tutto che le maglie ne sieno di tale grandezza da lasciarle liberamente passare, ciocchè egli attribuisce al sospetto che in loro si desta di rimanervi accalappiate, pericolo dal quale la inutilità loro le salva, bastando a noi che ci stieno lontane.

Giovanni Minotto.

www.internetculturale.it

Letteratura e declamazione francese.

Il nuovo ed ultimo saggio dato nella sera del sabbato scorso 22 corrente, colla recitazione d'un' *intera commedia* di Molière, ebbe il più felice incontro: ma più circostanze imprevedute fecero ostacolo al concorso dei dilettanti. Perciò si ripeterà con diverso programma (nella stessa sala dell'*Anfiteatro chimico*, domenica 30 giugno alle ore 1 e mezzo): per le persone a cui può piacere tal genere di trattenimento, non come *rappresentazione*, ma come *letteraria declamazione* da far risaltare ogni lepidezza d'idee e del migliore linguaggio. — Si declamerà (affatto di memoria) « Le Charlatanisme » la più perfetta delle *commediole* del Scribe, per la squisitezza di uno spiritoso e distinto dialogo. — Vi sarà aggiunto uno scherzo di Molière con due brevi poesie di *Lamartine* e *Beranger*. — Prezzo solito, 1 fr. e 50 cent. — Per gl'istituti di educazione, 5 biglietti presi insieme, 5 fr. (Dirigersi al *custode* dell'*Anfiteatro chimico*.)

CITTA' DI TORINO

MERCURIALE DEI PREZZI DELLE GRANAGLIE

Vendute sul mercato della città di Torino, il 25 giugno 1850

	PREZZO per cadun ettolitro *Lire cent.*
Frumento	19 29
Barbariato	14 75
Segala	11 93
Meliga	12 14
Miglio	9 48
Fave	14 31
Fagiuoli dell'occhio	19 08
Fagiuoli comuni	13 01
Riso	23 20
Riso bertone	18 87
Avena	8 67

SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO.

(metri 273 sopra il livello del mare)

27 giugno.

al levar del sole	a mezzodì	sera
millim.	millim.	millim.
Barom. 740 44	740 42	740 10
centig.	centig.	centig.
Termom. + 22 8	+ 29 7	+ 22 2
Vento N. E.	E.	N. E.
Cielo vel.	Molti vapori	Ser. con vap.

AVVIS O. Lo speziale di St-Vincent tiene sempre la solita sua pensione, con camere arredate civili, per la stagione delle Acque Minerali; e spera di essere favorito come per lo passato.

AZIONI *di 5 franchi*

IL VELLO D'ORO

AZIONI *5 di franchi*

COMPAGNIA DEGLI ALLOGATORI ALLA CALIFORNIA

per lo Scavamento dei Terreni auriferi ed il trasporto di Mercatanzie d'ogni natura

CAPITALE SOCIALE 1,500,000 FR.

Rappresentato da 300,000 Azioni da CINQUE franchi, pagabili all'atto della soscrizione.

RAGIONE SOCIALE: **N. FLEURY E C.IA**

La prima partenza degli Associati-Lavoratori, come pure una spedizione di Mercatanzie, avranno luogo quanto prima.

Sede della Società: Via Richer, nuu. 42, a Parigi. — A Torino, dirigersi franco al Gerente del Risorgimento.

Tipografia **FORY e DALMAZZO**

SOLLIEVO AI FILANTI

per regolare con esattezza e precisione i cosi detti

CAVALLI DI CONSUMO

DELLE SETE

ridotto in peso decimale

DA E. GIUNIPERO

Si vende dall'Autore, via della Barra di Ferro, n. 7

Prezzo Fr. 2. 50

COMUNE DI GRAGLIA

provincia di Biella

Avendo l'autorità approvato la somma di L. 150 annue per una Levatrice a sollievo delle partorienti povere di questo Comune, si notifica, che qualunque Levatrice approvata intenda di aspirare a tale posto, debba fra breve termine presentare i suoi titoli autentici al Sindaco locale, od al Segretario Comunale, i quali daranno parimenti alle richiedenti le norme relative ai capitoli di convenzione.

Graglia, il 23 giugno 1850.

SELVA, *Sindaco.*

AVVISO

DA AFFITTARE PEL PROSSIMO S. MICHELE

L'ANTICO ALBERGO D'ITALIA

IN NOVARA

Che comprende un vasto caseggiato con tre cortili, ampie scuderie, eleganti appartamenti, e tutti i comodi di un grandioso albergo.

Recapito in Novara presso il proprietario sig. cav. Guglielmo Serazzi, ed in Torino dal sig. causidico coll. Angelo Chiesa, ove trovansi fin d'ora ostensibili i relativi capitoli.

AVVISO

Si notifica a chiunque voglia affittare L'ALBERGO sotto l'insegna del CANNON D'ORO in Asti, situato sulla piazza d'Arme, con rilievo o non degli effetti e mobili, proprio della rimettente affittavole, avere il suo principio col prossimo ottobre, od anche prima se si desidera.

Dirigersi in Asti ai signori proprietarii madre e figli Brambilla, o alla detta affittavole signora ved. Mombello.

COMUNITA' DI PIOBESI TORINESE

Si cerca un maestro di prima Scuola elementare per il p. v. anno scolastico 1850-1851.

GIORNALI DA RIMETTERE

ALLA BIBLIOTECA DELL'ASSOCIAZIONE AGRARIA

via dei Conciatori, casa Ciriè, n. 30:

La Presse — Le Charivari — La Concordia — L'Opinione — Il Corriere Mercantile — La Gazzetta di Milano — Il Nazionale di Firenze — La Croce di Savoia.

DA AFFITTARE AL PROSSINO S. GIOANNI

Un grandioso appartamento di 14 membri con ampio salone, cui si aggiungerebbero nel prossimo anno due altre camere attigue, via della Rocca, num. 34.

Dirigersi al portiere.

AVVISO IMPORTANTISSIMO

Ai signori Commercianti e Filanti

delle 11 provincie che usavano il peso e raso di Piemonte

Tavole Madri (in un sol foglio).

Dei Conti fatti e da farsi in PESI, PREZZI e RASI, ridotti in peso e misura decimale, a cominciare dal peso del denaro sino ai 25 rubbi, tanto isolatamente, che accoppiato ogni peso col suo maggiore immediato sino al rubbo, e i rubbi accoppiati colla libbra gradatamente in ogni quantità sino alle libbre 25.

Il Raso e sue frazioni, in Metri e sue frazioni.

I Metri in rasi e sue frazioni.

I Chilogrammi in libbre ed oncie.

I Miriagrammi in rubbi, libbre ed oncie.

I prezzi della libbra contro il chilogramma.

——— del rubbo contro il miriagramma, e la Tavola proporzionale in peso e spesa.

Le medesime *Tavole madri* sono composte da 42 distinte *Tavole figlie*, ognuna colla sua prova a calce, oltre la Guida pratica che insegna a fare ogni altra riduzione decimale ed inversa, senz'altro studio di proprietà letteraria, di Giuseppe Bosio, e delle 3[m]. copie uscite dai torchi il 22 giugno, un terzo venne tosto smaltito, e ciò prova la loro utilità.

Il prezzo è di cent. 50 caduna. — Le lettere di domanda dovranno essere affrancate, e le spedizioni si fanno a pronti contanti.

Recapito in Torino alle ditte librarie Eredi Ormea, sotto, i portici del Palazzo della Città; fratelli Toscanelli, in via di Po; fratelli Teghillo, droghieri sull'angolo di via Nuova e piazza S. Carlo, e Pietro Demaria, negoziante da carta in via di Dora Grossa.

AVVISO

L'Ufficio della VETTURA PUBBLICA da Torino a Mondovì, situato presso l'albergo del Moretto, avvisa il pubblico commercio aver ridotto il prezzo di trasporto del numerario, cioè:

Per le prime L. 200 a cent. 40 p. 0[0] e per l'eccedente somma sino a L. 1,000 a 10 p. 0[0], e per qualunque somma maggiore a L. 1 per mille tanto in oro che in argento.

DA AFFITTARE IN PIANEZZA

VIGNA di num. 5 o 10 membri mobigliati, composta in due distinti fabbricati, con giardini, situata sui colli di questa città, vicino alla Villa della Regina.

Recapito al Caffè di Piemonte, piazza S. Carlo.

DA VENDERE

CASA di campagna a Reaglie, a due miglia da Torino, stradale di Chieri, in bella esposizione, con 12 giorn. circa (pari ad ett. 4, are 36) tra vigna, giardino, prato, terreno collivo e bosco.

La casa civile è composta di 16 membri ammobigliati, con cappella attigua, munita de' suoi arredi.

Indirizzarsi al sig. Spirito Francesco Bonafous, via di S. Carlo, num. 10, al primo piano.

AVVISO

Trovandosi vacante il posto di maestro della prima Scuola elementare in Bibiana, provincia di Pinerolo, coll'incominciare dell'imminente anno scolastico, si invitano i signori aspiranti a far fede dei loro titoli al signor Sindaco di detto luogo.

AVVISO

Sotto il 30 aprile 1850 mancò ai vivi in Torino Maria del fu Giuseppe Salussoglia d'Ivrea, moglie di Gio. Battista Raymond, che s'ignora abbia fatto testamento, e siccome il detto suo marito, ed una sua sorella per nome Teresa si sarebbero da più anni assentati da questi R. Stati, s'invitano perciò i medesimi a presentarsi o farsi rappresentare da persona munita di regolare mandato, onde raccogliere quella quota di eredità che loro attribuisce la legge in concorrenza degli altri coeredi.

DA VENDERE

CASA civile e rustica, fornita di pozzi d'acqua viva e giardini, con strada carrozzabile in tutto l'anno cinta di muri e bastioni, situata nel concentrico de luogo di Mombello, a quattro miglia da Chieri, denominata il *Castello*, con o senza beni.

Per i patti e condizioni far capo in Chieri dal proprietario Giuseppe Randone.

Orario dei Convogli tra TORINO e NOVI

CORSE DA TORINO A NOVI				CORSE DA NOVI A TORINO			
Stazioni di partenza	ORE ant.	ant.	pom.	Stazioni di partenza	ORE ant.	ant.	pom
Torino	6 15	9 45	4 »	Novi	4 30	8 »	2 15
Moncalieri	6 25	9 55	4 40	Frugarolo	4 40	8 40	2 25
Cambiano	6 35	10 5	4 20	Alessandria	5 5	8 55	2 50
Pessione	6 45	10 15	4 50	Solero	5 15	8 45	3 »
Valdichiesa	6 55	10 25	4 40	Felizzano	5 30	9 »	3 15
Dusino	7 15	10 45	5 »	Annone	5 45	9 15	3 30
Stenevasso	7 50	11 20	5 55	Quarto (*)	5 50	» »	» »
S. Damiano	8 »	11 30	5 45	Asti	6 15	9 45	4 »
Asti	8 30	12 »	6 15	S. Damiano	6 25	9 55	4 10
Quarto (*)	» »	» »	6 20	Stenevasso	6 40	10 10	4 25
Annone	8 40	12 10	6 25	Dusino	7 40	11 10	5 25
Felizzano	9 »	12 50	6 45	Valdichiesa	7 50	11 20	5 55
Solero	9 10	12 40	6 55	Pessione	8 5	11 55	5 50
Alessandria	9 55	1 5	7 20	Cambiano	8 15	11 45	6 »
Frugarolo	9 50	1 20	7 55	Moncalieri	8 30	12 »	6 10
Arr. a Novi	10 15	1 45	8 »	Ar. a Torino	8 45	12 15	6 35

In tutti i giorni festivi, oltre le partenze ordinarie, avrà luogo il seguente servizio straordinario:

Da TORINO per MONCALIERI	Da MONCALIERI per TORINO
Ore 10 30 ant.	Ore 11 30 ant.
» 1 » pom.	» 2 » pom.
» 5 » »	» 6 » »
» 7 » »	» 8 » »
	» 10 » »

(*) *Nei soli giorni di mercoledì e sabbato.*

NOTA

In seguito all'aumento di sesta fatto dal causidico collegiato Thomitz sul prezzo degli stabili subastati in odio del sig. Gioachino Tonelli, residente in questa città, e stati deliberati, con sentenza del 23 maggio p. p., alla Ragion di negozio corrente in Chieri sotto la firma Samson Levi per la somma di L. 22,000, venne sull'instanza del sig. Bernardino Casalegno di Moncucco fissata l'udienza che sarà da codesto regio tribunale tenuta il mattino dell'11 prossimo luglio, ore 9 precise, per l'unico incanto e definitivo deliberamento degli stabili medesimi, posti nei territorii di Montaldo e Chieri, di ettare 11, 31, 50, ai patti e condizioni risultanti dall'apposito bando stampato in data 19 corrente mese.

Torino, il 27 giugno 1850.

Furno sost. Vayra.

TORINO. TIPOGRAFIA G. FAVALE E C.

GAZZETTA PIEMONTESE

N.° 164 — *Giornale Ufficiale del Regno* — 1850

Le associazioni si ricevono:
In Torino alla Stamperia di G. Favale e Comp., Contrada dei Mercanti, Casa di Collegno: nelle Provincie, agli Uffizii delle Regie Poste; fuori dello Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
I reclami non saranno validi, se non fatti nel termine di giorni 8.
Le associazioni han principio col primo di ogni mese.

SABATO 29 GIUGNO

Prezzi dell'associazione:

	Anno	6 Mesi	3 Mesi
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 48	25	13
Per l'Estero	» 56	26	14

Inserzioni volontarie, 30 cent. d'obbligo 25 cent.

PARTE UFFICIALE

S. M. avendo determinata la soppressione del posto d'Ispettore principale delle R. Poste, con Decreto del 10 corrente ha ammesso ad onorevole riposo il cav. Paolo Cassinis, che ne era investito.

Con Decreto del 15 ha pure collocato in riposo, per età avanzata e per motivi di salute, Carlo Gola, commesso di prima classe, anziano (vecchia pianta).

Con altri Decreti della stessa data ha fatto le seguenti disposizioni nell'Amministrazione delle Regie Poste:

Ha promosso a vice-direttori di seconda classe, Giuseppe Fava e Luigi Bono; ed a vice-direttori di terza classe, Pietro Duclos, Giuseppe Persiani e cav. Bonaventura Buglioni di Monale.

Con Brevetti del Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri, in data del 18 corrente, sono stati promossi

A commessi di prima classe, Francesco Vittore Righetti — Paolo Ferrari — Pietro Evasio Gola — Giuseppe Sogno;

A commessi di seconda classe, Giuseppe Danesi — Giovanni Montagnini — Ippolito Cougnet — Giovanni Battista Milon;

A commessi di terza classe, Giovanni Battista Forestier — Angelo Gautier — Francesco Faccio — Carlo Felix — Luigi Fava;

E sono stati nominati commessi di quarta classe, in seguito di esami subiti, i volontarii Paolo Bollini — cav. Carlo Bonifanti — Baldassarre Precerutti — Abram Levi.

Con Ministeriali Decreti del 26 corrente giugno, l'avvocato Carlo Rossetti, segretario capo di sezione nel Ministero dell'Istruzione Pubblica, ed il professore Giuseppe Barberis, professore nel Collegio Nazionale del Carmine, furono nominati membri della Commissione di Statistica per la Pubblica Istruzione, loro conferendo ad un tempo la facoltà di fare, quando occorra, le funzioni del segretario della medesima.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — Torino, 28 *giugno* 1850.

Camera dei Deputati.

Continuando la discussione della proposta di legge presentata dal Ministro delle finanze per lo riordinamento della contribuzione prediale nell'isola di Sardegna, l'avv. Biancheri proponeva un articolo addizionale restrittivo dell'articolo 15, ieri votato dalla Camera. Combattevano questa proposta il relatore Sappa, il canonico Asproni, il capitano Spano, l'avv. Sulis, il Regio Commissario cav. De Candia, l'avv. Giannone: la difendeva l'avv. Bunico. Posta ai voti la proposta del deputato di Alassio è stata rigettata quasi all'unanimità.

Nell'articolo 13 diventato 16 è permessa per un quinquennio la continuazione del pascolo comune nei terreni demaniali e comunali, ove solevasi pascere in fuori delle cerchie delle *Vidazzoni* e *Paberili*. L'avv. Sulis proponeva si surrogasse il periodo di *dieci* anni a quello di *cinque*. Dopo brevi osservazioni del relatore della Commissione, la Camera ha approvato l'art. 16 surrogando, sulla mozione del Regio Commissario, il periodo di un *novennio*.

L'articolo 14 diventato 17 e l'articolo 15 diventato 18 sono stati approvati senza discussione.

Sorgeva quindi il deputato Asproni a proporre un articolo addizionale per proibire ogni forzata concessione di pascoli fra comune e comune, con facoltà ai Consigli comunali di stipularla per patto speciale e rivocabile ad arbitrio di una delle parti. Questa proposta contrastata dal relatore Sappa, dal Regio Commissario, e dal ministro della pubblica istruzione cav. Mameli, e propugnata dai deputati Sulis e Giambattista Spano, è stata rigettata.

Un altro articolo addizionale veniva proposto dal deputato Angius per concessioni di terreni inculti ai pastori. Il Regio Commissario si opponeva alla inserzione di quest'articolo sulla legge come inutile. Dopo brevi osservazioni del dottore Jacquemoud e del barone Sappa relatore, l'aggiunta di cui è menzione, è stata respinta.

L'articolo 16 diventato 19 dichiara esonerato il bestiame da ogni imposta regia, provinciale o comunale. L'ingegnere Fagnani proponeva un emendamento per dichiarare abolite le decime pagate sul bestiame. L'avvocato Sulis proponeva si togliesse dall'articolo la parola *comunale*. Il relatore Sappa aderiva a quest'ultima proposta e rifiutava la prima come superflua. La proposta del deputato Fagnani non essendo appoggiata non è stata posta in discussione. Lo stesso Deputato proponeva quindi la totale soppressione dell'articolo in discussione. Aderivano al suo parere i deputati Sinco e Sappa, e quindi la Camera sopprimeva l'articolo suddetto.

L'articolo 17 prescrive che d'ora in poi il debito pubblico della Sardegna sarà scomunato a quello del resto dello Stato. Il vicepresidente Demarchi proponeva la soppressione di quest'articolo. S'impegnava su questo argomento una discussione cui prendevano parte il Regio Commissario, il relatore Sappa e i deputati Asproni, Teodoro Santarosa, Sinco, Vincenzo Ricci, Sulis. La proposta soppressiva dell'onorevole Deputato di Mongrando è stata approvata.

L'articolo 18 ed ultimo stabilisce che il Governo provvederà all'attuazione delle singole disposizioni della legge. Il deputato Michelini ne proponeva pure la soppressione. Dopo brevi osservazioni del dottore Jacquemoud, anche questo articolo è stato soppresso: di modochè la legge risulta composta di diciotto articoli.

Prima di procedere alla votazione segreta, il ministro delle finanze senatore Nigra, ha presentato la legge sull'ordinamento della Banca Nazionale, la quale è stata leggermente emendata dal Senato. L'avv. Paolo Farina chedeva che, atteso la poca importanza della variazione, si procedesse immediatamente alla discussione.

Succedeva un dibattimento, cui prendevano parte i deputati Sinco, Josti, Lorenzo Valerio, Lanza, Biancheri, ed in seguito alla quale la Camera ha rigettata la quistione pregiudiziale proposta dal deputato Biancheri, e la proposta del voto immediato del deputato Paolo Farina, ed ha approvata la proposta del deputato Lanza di rimandare l'esame della legge alla stessa Commissione, da cui fu altra volta esaminata, perchè abbia a riferirne prontamente.

Al voto a scrutinio segreto, la legge sul riordinamento della contribuzione prediale è stata adottata con voti favorevoli 109 e 9 contrarii, su 118 votanti. I presenti erano 119: un Deputato si è astenuto dal votare.

Alle ore cinque e cinque minuti l'adunanza si è sciolta.

REGIA CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

Ill.mo sig. Compilatore Capo della Gazzetta Piemontese,

Ho testè ricevuto dal sig. Ministro dell'Agricoltura e del Commercio i due dispacci, che qui uniti ho l'onore di comunicare a V. S. Ill.ma, perchè Ella voglia, secondo la facoltà che ne ho ottenuta dal sig. Ministro istesso, inserirli nel numero di domani della Gazzetta Piemontese, acciò vengano portati nel modo il più pronto a pubblica cognizione i nobili sensi e le generose determinazioni colle quali S. M. degnossi dar nuovo contrassegno del vivo suo interesse per lo avanzare delle arti, dell'industria e del commercio.

Ho l'onore di profferirmi colla massima considerazione

Di V. S. Ill.ma

Dev.mo Obb.mo Servitore
Il Vice-Presidente della Camera
Di Pollone.

Il Ministro dell'Agricoltura e del Commercio alla Camera d'Agricoltura e di Commercio di Torino.

Torino, 27 giugno 1850.

Adempio ad un ben grato dovere col partecipare alla S.V. Ill.ma quanto S. M. il Re si compiacque riferirmi questa mattina in ordine alla visita che ieri faceva alla Esposizione del Valentino in compagnia di S. M. la Regina e delle LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Genova e il Principe di Carignano.

Ella sa, sig. Vice-Presidente, con quanto interesse per l'industria ed il commercio io avessi insieme con lei desiderata questa visita, ho ora la soddisfazione di potere annunziare che l'effetto prodotto sull'animo benevolo del Re corrispose compiutamente all'aspettazione sua e mia, mentre S. M. ebbe la degnazione di dichiararsene meco soddisfattissima.

E quindi intenzione sua che io preghi V. S. Ill.ma di manifestare a tutti i Membri della Camera d'Agricoltura e di Commercio, non che a quelli straordinarii che compongono le Commissioni particolari, la sua alta approvazione per le opportune e ben regolate disposizioni date all'Esposizione di quest'anno, e di testificare sia alle sovraccennate persone, che a tutti gli industriali esponenti il conforto che provò nel paterno suo cuore in vedere gli sforzi ed il concorso dell'opera di tanti ottimi cittadini nel riprodurre in tempi difficilissimi la prosperità industriale e manifatturiera, sanatrice di tante ferite, sopportate dalla nostra patria, in mezzo alle calamità comuni.

Intento come è l'animo del nostro ottimo Re a promuovere tutti quegli ordinamenti che in armonia colle nostre libere istituzioni possano ricomporre la prosperità del paese, non poteva non rallegrarsi in vedere all'indomani appena delle sofferte sventure scaturire come innumerevoli fonti di nuova ricchezza da tanti saggi di progressive industrie, che provano e il nobil coraggio ed il viril proposito di tanti cittadini nello studiare que' perfezionamenti nelle nazionali industrie che conferir debbono all'utile,

APPENDICE

PUBBLICA ESPOSIZIONE di Prodotti dell'Industria Nazionale nel 1850.

SETE.

Le belle sete piemontesi bastarono per molto tempo quasi esse sole ad attestare al mondo civile che nella nostra patria l'agricoltura, l'industria ed il commercio erano in fiore. E per verità è un fatto notissimo che le sete del Piemonte, per le loro eccellenti qualità, che alcuni attribuivano in gran parte al suolo, vennero sempre preferte sui principali mercati esteri, fino a questi ultimi anni. Ma da qualche tempo i lombardi ed i francesi studiarono e perfezionarono per modo questo ramo d'industria, che le loro sete superarono notevolmente le piemontesi. Se non che, grazie alla nobile gara destatasi recentemente tra le nostre principali case di commercio, Bravo, Rignon, Barbaroux, Bolmida, ecc. ecc., le quali non risparmiarono ad alcuna spesa e fatica per introdurre l'uso del vapore ed i nuovi metodi, sia per la trattura che pel lavoro degli organzini, speriamo veder restituita alle sete del Piemonte l'antica loro rinomanza. Il cav. senatore Giulio ci fece conoscere nell'ultima esposizione del 1844 lo stato dell'industria patria in quel suo prezioso rendiconto, libro che venne allora considerato con ragione come un lieto avvenimento, e ci additò ad un tempo il progresso speciale che ci restava a fare nelle cose seriche. E mentre stiamo aspettando con impazienza un analogo lavoro dalla R. Camera d'agricoltura e di commercio, ci sia concesso di ricercare se, mentre tutto cammina e si perfeziona, l'industria serica piemontese abbia fatto anch'essa qualche nuovo passo dopo l'ultima esposizione.

E primieramente ci duole che parecchi distinti fabbricanti in seta, forse la metà, non abbiano presentati i loro prodotti, sicchè la sola esposizione non può somministrarci elementi sufficienti per giudicare rettamente dello stato presente dell'industria serica piemontese. Le vicende di questi ultimi anni non favorirono sicuramente lo sviluppo dell'industria che grida anch'essa col poeta, *pace, pace, pace*: ma questo non è forse il solo motivo della scarsità degli oggetti esposti, e vi ha perfino chi vi susurra all'orecchio che alcune case commerciali non hanno inviato le loro sete all'esposizione per accarezzare il pregiudizio popolare che ha solo in pregio le merci straniere. Persone intelligenti e pratiche credono però che vi ha qualche aumento nella produzione, e ci assicurano che specialmente nella trattura e nella torcitura, parti essenzialissime dell'industria serica, si è notevolmente progredito, ed abbiamo udito ad encomiare in questa parte, tra le altre, specialmente le provincie di Pinerolo e di Saluzzo. Possa l'esempio di queste attive ed intelligenti provincie destare una nobile emulazione nelle altre sorelle, e particolarmente in quelle che posseggono maggiori elementi favorevoli all'industria sericola. E qui rammentiamo specialmente con vera patria compiacenza il nuovo filatoio di Pinerolo, nel quale, grazie ai perfezionamenti testè introdottivi dal sig. M. Bravo, si producono settimanalmente più di L. 800 di organzino, invece di L. 400 che se ne ottenevano prima col metodo ordinario. Coi nuovi meccanismi l'organzino riesce di un valore molto superiore, ottenendosi da 40 a 50 gradi di *straffilatissimo*, e viene quindi molto ricercato dai fabbricanti forestieri. L'unita filatura da seta, costrutta da pochi anni, venne già premiata pel suo metodo, noto col nome francese di *Sans-mariage*. Il grandioso setificio del sig. Bravo è anche commendevole per la salute che vi godono gli operai, i quali vi respirano un'aria pura, la gran luce che vi piove tutt'attorno permettendo la massima parte dei lavori nel giorno naturale. E ciò che onora altamente questa casa di commercio, si è l'aver anch'essa provveduto nobilmente alla moralità ed al benessere de'suoi numerosi lavoranti con un asilo infantile, con una cassa di risparmio, ed or poco con un *incunabolo* pei bambini delle madri addette all'opificio.

Nell'arte poi di lavorare le sete, oltre qualche saggio di nuovo lavoro, tutti parlano con lode dei velluti lisci ed operati e delle tappezzerie in cui i signori Guillot e Chicchizola, già premiati nelle precedenti esposizioni, hanno conseguito notevoli miglioramenti, sicchè alcuni di questi nuovi prodotti, per bontà e pel prezzo sembrano non dover più temere alcuna concorrenza straniera. La *felpa* nera pei cappelli ad esempio, formata cogli organzini dei setificii Cotta e Rignone nella manifattura dei signori G. Guillot e Compagni, è un'industria nuova per noi, che tornerà di grande utilità al nostro paese; i velluti poi del sig. Guillot lo segnano a dito tra i più zelanti e benemeriti del progresso industriale.

non che di quelli che le esercitano, ma eziandio dell'universale, non che al lustro maggiore della patria.

In una visita per certo non era facile al buon volere di S. M. il poter sovra tutti gli oggetti esposti fissare la sua attenzione e con tutti gli Espositori presenti trattenersi egualmente per quanto fosse sua precisa intenzione di non trascurare nessun oggetto, nè alcuna persona; egli è perciò che il Re m'incaricò specialmente di dire alla S. V. di volere in suo nome far conoscere a tutti gli Espositori che, ove per avventura alcuno di essi abbia potuto osservare di essere passato o personalmente o ne' suoi prodotti inosservato da S. M., non per questo debbe alcuno di essi supporre che un minor interesse egli sentisse nell'animo suo per quelle industrie o per quegli oggetti.

Imperciocchè vuole S. M. che io espressamente le dichiari in suo nome, tutte le industrie dalle più splendide alle meno apparenti apprezzar egli egualmente, e tenerle nello stesso concetto e farne la medesima stima; sapendo che tutte dalle più modeste alle più sublimi concorrono egualmente ad accrescere e promuovere la ricchezza nazionale e il benessere di tutte indistintamente le classi dei cittadini. Conoscere altresì il lavoro, la fatica, l'applicazione utile e proficua dei risultamenti formare l'intrinseco pregio di qualsiasi prodotto, non la sola qualità della materia più o meno ricca, o più o meno appariscente; laonde a tutte le industrie di cui erano esposti i saggi, aver esso con pari soddisfazione applaudito, ed augurarsene da tutte i più benefici vantaggi.

In ordine all'Esposizione delle belle arti, il Re si compiacque in vedere come il genio italiano corrisponda sempre all'antica sua fama ed a quel privilegio attribuito dalla natura agli abitanti di questa classica terra, di provare al mondo la fertilità e la ricchezza della propria immaginazione e la fecondità delle produzioni.

L'Esposizione di quest'anno verrà per certo a infonder nuovo coraggio negli ingegni più eletti, ad accrescere il gran patrimonio degli avi, che ha già stabilita immortale la gloria della terra italiana.

Persuaso che questi nobili sentimenti del Re, di cui ho l'onore di esser organo presso la S. V. Ill.ma, saranno degnamente apprezzati da quelli a cui si riferiscono, mi pregio di raffermarmi coi sensi della più distinta stima.

Di V. S. Ill.ma,

Dev.mo ed obb.mo servitore,
P. DI SANTA ROSA.

Il Ministro dell'agricoltura e del commercio alla Camera di agricoltura e di commercio di Torino.

Torino, 28 giugno 1850.

A maggior prova della soddisfazione che provò il Re nella sua visita all'Esposizione dei prodotti dell'industria nazionale, io mi fo onorevole premura di notificare alla S. V. Ill.ma, siccome S. M. in udienza di ieri abbia determinato di decorare della Croce Mauriziana i signori Gregorio Sella deputato, Baldassarre Mongenet, e Gabriele Cappello, onde colla distinzione conferita a questi tre egregi industriali venisse più manifesto a chiarirsi l'interesse che porta l'ottimo Sovrano a tutto il Commercio e l'Industria del paese.

Persuaso della soddisfazione altresì che sarà per sentirne la S. V. Ill.ma, mi fo sollecito a comunicarle questa notizia che spero sarà gradita da tutta l'onorevole Camera di agricoltura e commercio non che da tutti coloro che appartengono per qualsiasi titolo al commercio od all'industria.

I rispettivi diplomi sono in corso di registrazione, ma le lettere d'avviso sono già recapitate fin d'ora al loro rispettivo indirizzo.

Colgo frattanto questa nuova occasione per raffermarmi coi sensi della più distinta considerazione

Di V. S. Ill.ma,

Dev.mo obb.mo servitore
P. DI SANTAROSA.

MINISTERO DELLE FINANZE

Ispezione generale del R. Erario.

Si prevengono i Pensionarii e Reddituarii vitalizii a carico delle Regie Finanze, che il pagamento del primo semestre 1850 resta, secondo il consueto, aperto nelle provincie ove essi trovansi rispettivamente inscritti *in principio dell'imminente mese di luglio.*

Comitato centrale dei Soccorsi agli Emigrati Italiani.

Torino, 26 giugno 1850.

Ill.mo signor avvocato Francesco Pellegrino, degnissimo sindaco di Cuneo,

Se mi fu caro il sussidio delle italiane lire 490 e centesimi 75, che alla mia numerosa famiglia d'esuli per di lei mezzo vanno ad unirsi alle altre offerte piemontesi, è forse vano il dirgliele; ma le circostanze che hanno promossa questa beneficenza sono tali, che l'animo mio non può non ricevere una profonda commozione di gioia al disopra di qualunque altra dimostrazione di generosità sin qui fatta dai Piemontesi agli Emigrati Italiani.

Qui abbiamo la Guardia Nazionale di tre provincie che conviene in un solo punto, ospitata da un generoso cavaliere (amato del pari dal Piemonte e dal suo Re, il marchese generale di Pamparato), il quale si fa una gloria di fare del proprio parco una palestra delle armi cittadine; qui abbiamo il tratto gentile e generoso di dame nobilissime, che si trovano all'onorato convegno per inaugurare un'opera di carità nel nome del valore cittadino; pensiero d'altra parte che solo può germogliare nell'animo della donna, quello di far ricordare i bisogni degli Esuli Italiani nel mentre che si festeggia l'unione di tre provincie rappresentate dalla Guardia Nazionale!

Ella ben vede, sig. Sindaco, quanto significato debba avere per me questa dimostrazione di Cuneo, Mondovì e Fossano, nel mandarmi la beneficenza che ricevei per sua mano: e se mai qualche volta l'animo mio venisse rattristato da alcuni pochi e rari esempi di freddezza verso questi poveri ospiti, ch'ebbero il torto di amar troppo la patria loro, potrò sempre dire: Finchè il Piemonte risponde così all'appello di carità, facendo nello stesso tempo una protesta, che intende con essa dimostrare come ami la fratellanza negli ordini, l'unione fra le provincie, noi non abbiamo nulla a temere per quei che soffrono e per quei che sperano!

Io dunque vivamente la ringrazio, ch'ella abbia sì degnamente contribuito ad un'azione, che non va certamente confusa con moltissime altre, benchè nobili e generose; e la prego di far sapere alle Signore del Comitato, che se gli uomini di questi paesi hanno il valore di un terreno fertile di carità, esse hanno il merito poi del solerte cultore, che sa farne germogliare frutti tanto squisiti.

Degnisi gradire i sensi della mia distinta stima e profondo rispetto, con cui mi raffermo

Della S. V. Ill.ma,

Umil.mo e dev.mo servitore,
Abate CARLO CAMERONI.

Illustrissimo signor ab. cav. Cameroni,

Il giorno di S. Giovanni era mio giorno onomastico non che del direttore degli studii teologo cav. Monti. Gli alunni del Collegio ben sapendosi chè da noi non sarebbersi accettati regali di sorta, divisarono sotto la guida e la scorta delle loro ottime madri di renderci lieta e gradita questa festa col fare una raccolta di danaro, che esse destinarono, come ella scorgerà dall'unito indirizzo dell'alunno d'Arcais della classe 3.a ginnasiale; parte all'Emigrazione italiana e parte agli Asili infantili.

Tanto a me quanto al Direttore degli studii tornò ben fausta questa solennità, perchè fu occasione alle generose e pie madri degli alunni delle classi di rettorica, di grammatica, del corso speciale ed elementare di spiegare quei nobili e valorosi sensi di cui esse sono così a dovizia informate.

Gradisca, Ill.mo Signore, la somma di L. 111, cent. 20, di cui noi siamo i semplici trasmettitori, e le accetti a sollievo e conforto della sventurata e feconda di speranze Emigrazione, e mi creda co' sentimenti della mia illimitata stima

Di V. S. Ill.ma,

L'obb.mo e dev.mo servitore
G. RACHELI.

Chiarissimo sig. Preside e Chiarissimo sig. Direttore degli studii,

Cadendo oggi il Vostro giorno onomastico, sorgeva in noi un vivo desiderio di dimostrarvi in qualche modo la nostra gratitudine per le amorevoli e paterne cure che voi ci prodigate di continuo. Epperò sapendo quanto vi stia a cuore il vederci mettere in pratica quei sensi d'illimitata beneficenza che voi sempre c'instillate con generose e magnanime parole, e più ancora coll'esempio, noi col concorso delle nostre care madri abbiamo raccolta una somma di danaro, e crediamo di non poterla affidare in migliori mani delle vostre affinchè venga distribuita *parte* a pro degli *asili infantili* e parte a favore dell'*emigrazione italiana*, persuasi che non potevamo offrirvi dono che fosse più degno del vostro cuore.

Gradite, ve ne preghiamo, questa tenue offerta, ed assicuratevi che quando saremo cresciuti in età ci adopreremo con ogni mezzo affinchè ci possiate additare e dire ad ognuno con nobile orgoglio: *Questi sono miei allievi.*

Ill.mo sig. avvocato Giovanni Racheli preside degnissimo del Collegio Nazionale di Torino.

Ho ricevuto per mezzo dell'egregio sig. Censore del Collegio Nazionale di Torino le italiane lire centoundici e centesimi venti, colla gentilissima sua del 26 cadente giugno.

Questa beneficenza, che gli alunni del Collegio da lei degnamente presieduto, e dall'ill.mo e rev.mo sig. teologo avvocato Monti, direttore degli studii, saggiamente diretto, hanno portata agli Asili Infantili, e al Comitato d'Emigrazione per fare il dono, che poteva loro essere più accetto nel giorno onomastico degl amati superiori, è un fatto molto consolante per la sua importanza verso questo paese, a cui si rivolgono tutti i voti d'Italia! Sì, o signori, le madri piemontesi, che hanno consigliato i loro figliuoli ad una beneficenza ai fanciulli del povero, e agli esuli che qui si rifugiarono, ci mostrano d'intendere come l'educazione del cuore sia la prima e più importante educazione dell'uomo, ci danno una testimonianza, che il Piemonte negli intimi penetrali del santuario domestico sente vivamente i doveri civili di questo paese in faccia a tutte le italiane provincie, e ci danno finalmente un pegno di quello, che sarà la generazione che sorge, e di ciò, che farà un giorno pel resto della Nazione.

Sig. Preside, sig. Direttore! Per loro, che hanno il deposito sacrosanto dei figli del Piemonte da restituirsi un giorno alla patria cittadini forti, generosi, ed onesti, per me, che ho assunta la delicata missione di stringere i nodi di fratellanza fra gli esuli ed i piemontesi, suscitando i sentimenti della carità e della gratitudine, questo fatto dev'esserci un bel presagio dell'esito fortunato delle nostre fatiche.

Noi, nella ristretta sfera delle nostre attribuzioni, possiamo far molto, perchè da un granellino esce la spica; ma queste madri del benefico Piemonte, coll'offrirci tanti germi di bene, ci danno pure il modo di coprire un vasto campo d'ubertosissima messe.

Che dunque sieno le mille volte benedette queste virtuose madri! Ed Ella, e l'egregio di lei Collega si compiacciano di leggere ai loro alunni questo mio sfogo di riconoscenza, e perchè essi raddoppino il figliale amore verso le loro buone madri, e perchè, giunti a casa, nel riferire queste mie parole, facciano ad esse conoscere l'importanza del loro ministero, e le animino a proseguire con perseveranza l'opera santa, a fare di questo paese la sede di un popolo degno di conservare la sua libertà, e di cooperare alla conquista dell'italiana indipendenza.

Mi è ben dolce il ravvisare in sì breve tempo tanto sviluppo in uno stabilimento nuovo, e di tanta importanza, e di constatar che assieme unite in bel nodo avanzino, e l'istruzione e l'educazione specialmente del cuore, e di protestare a Lei, degnissimo signor Preside, ed al saggio signor Direttore, i sensi della profonda mia riverenza e gratitudine, raffermandomi

Umil.mo, dev.mo servitore
Abate CARLO CAMERONI.

LOMBARDO-VENETO

Si legge nella *Gazzetta di Venezia* in data 25 corr.:

È finalmente riuscito all'autorità militare di Padova di raggiungere la numerosa banda di assassini, che da gran tempo formavan o la sventura di tanti abitatori campestri, lo spavento d'interi distretti, soprattutto di quelli d'Este, di Montagnana e Teolo. Essa banda più non infesta la provincia di Padova; rassicurata è la proprietà, il viaggiatore passa inoffeso, e il contadino dorme colla famiglia nuovamente tranquilli i suoi sonni.

È anche seguita per parte del giudizio militare la condanna di 43 rei. Tutti vennero sottoposti al giudizio statario, e ne fu pronunziata sentenza di morte; cioè nei giorni 18 e 19 trenta degli assassini furono condannati ad Este, nove lo furono il 20 giugno a Montagnana, e quattro a Teolo nel dì successivo. Ventinove di loro soggiacquero all'estremo supplizio: ma agli altri quattordici il comando militare della città e provincia di Padova temperò la pena del capo in vent'anni di carcere duro.

In breve sarà proceduto per via di giudizio statario contro 50 e più altri assassini.

SVIZZERA

BERNA. Il presidente del Gran Consiglio, colonnello Kurz, va ad Arau delegato di questo governo per indurre le autorità di quel cantone a non diminuire il prezzo del sale. Vi si troverà contemporaneamente un delegato di Zurigo e forse anche d'altri cantoni tutti col medesimo incarico.

ARGOVIA. Il governo di questo cantone avendo risolto di diminuire il prezzo del sale, in modo che lo Stato non possa ritirarne un vantaggio maggiore di due *rappen* per libbra, e sembrando che questa disposizione possa essere approvata anche dalla costituente, i governi di Zurigo e di Berna prevedendo l'inevitabile danno che ne verrebbbe alle loro finanze per il contrabbando che si organizzerebbe sututto il confine, hanno su di ciò fatto serii riclami

TURGOVIA. Il governo ha incaricato il dipartimento di polizia di non permettere che i rifugiati politici senza eccezione dimorino o viaggino ai confini.

Lode sincera a questo nostro bravo compaesano il quale col suo valore coadiuvato da un egregio e generoso banchiere, seppe elevarsi grado a grado dalla modesta situazione di semplice operaio, a un posto così eminente nell'industria e nel commercio ligure-piemontese. E qui notiamo con vera compiacenza patria che questo valente fabbricante, oltre il suo gran commercio col nuovo mondo, ricevette or ora molte commissioni di velluti per parecchie case di Londra. E mentre facciamo eco al colto pubblico che ammira nelle tre sale del R. Valentino i prodotti dell'industria serica, e ricordiamo oltre i sopra encomiati, i mirabili tessuti d'ogni maniera del nostro rinomato sig. Solei, i bellissimi organzini e la seta greggia del setificio in Pinerolo del sig. banchiere M. Bravo, i saggi di seta in trama e tinta in diversi colori e le stoffe del gran setificio e delle tintoria Blanc-Eymard e Comp., la prima delle nostre case commerciali in questo genere, i velluti in seta del signor Solari, le *garze*, i *gros*, i *barèges* di squisita fattura dei sigg. Fanny Martin Franklin e Comp.; le stoffe dei paramenti di Chiesa del sig. G. F. Cerruti, i nastri operati del sig. Luigi Tasca, nei quali vi ha qualche progresso; le sete tinte in varii colori dei signori Renaud e Bellosta, le stoffe, il raso nero, il moerro nero ed il Lelissimo *taffetà* bianco della ditta Cattaneo e Petiti, i damaschi broccati in seta ed oro, ed i galloni del sig. Pantaleone, i broccatelli lampassi e damaschi dei signori Ghersi e compagni, i *foulards* in seta dei signori stampatori Semenza e comp.... Mentre ci congratuliamo con questi e cogli altri esponenti di cose seriche, non defraudando d'una parola d'incoraggiamento i pochi e primi saggi inviati dall'isola di Sardegna, ci sia concesso di accennare che le persone educate ad un gusto più squisito desiderano qualche progresso specialmente nei disegni, ed osservano ad un tempo che parecchi dei nostri tessuti serici sono ancora lontani da quelli di Lione, i quali sorpassano i nostri specialmente in morbidezza, nella forza, nella durata e nelle tinte. Obbidiente al *non toccare* e lodando anch'io l'avviso veduto altrove: *Ayez mille yeux, mais point de mains!* Non so che cosa dire di un difetto notevole che si rimprovera a parecchi dei nostri tessuti serici i quali si spiegazzano troppo facilmente, difetto comune ad ogni panno serico in cui per risparmio si intesse seta cruda colla cotta.

Si è anche notato da alcuno qualche progresso nelle tinte, e basta forse citare ad esempio lo splendido velluto tinto in rosso, capace di far saltare sulle furie i più addestrati torelli delle Spagne. Ma non sarebbe alle volte questo un solo saggio od uno sforzo dell'arte per attrarre gli sguardi dei visitatori; e simili colori resisteranno essi sufficientemente all'azione prolungata della luce? Non si dovrebbero forse instituire alcuni facili e semplici sperimenti fotometrici per premiare chi ha fatto progredire l'arte tintoria in cui, diciamolo pure, ci resta ancor molto a fare? Avendo veduto nella scorsa estate esposto in queste stesse sale del R. Valentino l'immenso pallone del sig. Poitevin, in seta finissima verniciata coll'unita vastissima rete serica, uscito dalle manifatture torinesi, rammentiamo che oggi un simile prodotto verrebbe forse anche segnato come un lavoro degno dell'esposizione.

Ma se la presente esposizione ci rallegra in parte per notevoli perfezionamenti, specialmente nella trattura, nella torcitura, nei tessuti serici, e forse anche nella diminuzione dei prezzi, non possiamo forse essere egualmente lieti d'un eguale progresso nella produzione della seta. Secondo alcune persone degnissime di fede il prodotto dei bozzoli in Piemonte sarebbe quasi stazionario da alcuni anni, benchè l'aumento ne sia sensibile, e non minore d'un quinto, ove si paragoni con quello dei due ultimi decennii. La media annua d'oggi si calcola da alcuni eguale a 120m. quintali metrici di bozzoli. Le provincie le quali si occupano maggiormente dell'aumento della produzione serica sono quella di Cuneo, e le altre limitrofe alla Lombardia. Il raccolto dei bozzoli dell'anno corrente pare che sarà d'un quarto almeno al disotto della media annua; ma i prezzi più elevati compenseranno in gran parte simile perdita. È vero che oggi il valor medio annuo della nostra produzione serica si accosta ai quaranta milioni di franchi, e che il numero delle persone addette alla sola trattura non è molto distante da centomila, ma è anche verissimo che non abbiamo ancora generalmente messi in pratica, savii suggerimenti inculcati generalmente, e ripetuti così opportunamente, quattro anni sono, dal cav. Giulio. Noi possiamo tuttora quasi duplicare il numero dei gelsi, e duole ripetere che siamo ancora addietro nell'arte di coltivare l'albero della seta, e specialmente in quella di allevare i filugelli. I nuovi meccanismi poi non sono ancora sufficientemente generalizzati, parecchie delle nostre provincie, dotate di clima appropriato e d'aria buona e secca, non sospettano forse ancora l'immenso vantaggio che potrebbero trarre dall'industria serica. E voi bravi fabbricanti e desiderate il segreto del progresso serico? *Lione* la *sericola* e l'Inghilterra la regina d'ogni industria, vi diranno che questo l'avete nella *divisione del lavoro*. E per verità se l'industri dei nostri pannilani ha fatto, come credono alcuni, un maggior

www.internetculturale.it

Friburgo. Il partito conservatore sembra adoperarsi seriamente per ottenere che la costituzione venga sottoposta all'accettazione del popolo.

FRANCIA

Parigi, 25 *giugno*. In seguito alla votazione per le spese di rappresentanza del presidente della repubblica, parecchi gruppi di membri dell'assemblea si sono formati nelle sale dette di *Casimiro Perier* e dei *Passi perduti*.

Alcuni membri della maggioranza accusavano altamente quei loro colleghi che si erano astenuti dal votare, e che per ciò stesso erano cagione de' pochi voti di maggioranza ottenuti dall'emendamento dei sigg. Lefebvre-Duruflé ed altri.

— L'assemblea si è ragunata oggi ad un'ora pomeridiana ne' suoi uffizii per nominare cinque commissioni di 15 membri incaricati di esaminare varie proposte, le più importanti delle quali sono quelle dei signori Gavini e Failly, e del sig. Cunin-Gridaine, relative al duello. La commissione per l'esame di quelle proposte sul duello si compone dei signori Denjoy, Farconnet, Chégaray, Failly, Pougeard, Montigny, Cunin-Gridaine, Dupré-Gain, Gavini, Valotte, Sauvaire-Barthélemy, Pidoux, Hovyn d'Tranchère e Delin.

— Il rapporto sul bilancio delle spese sarà presentato sabbato prossimo (29). Il sig. Berryer ha terminato il suo lavoro, che sarà comunicato posdimani alla commissione.

— La commissione incaricata dell'esame del progetto di legge per regolare la stampa nelle colonie francesi si è definitivamente costituita oggi, nominando a presidente il sig. di Tracy, ed a segretario il sig. Vergeron.

— Si sono ripresi oggi i lavori della tomba di Napoleone, sotto la cupola degli Invalidi.

— La corte d'assise ha condannato ieri in contumacia il signor Laugrand, gerente della *Voix du Peuple* a 4 anni di prigione e a 10,000 fr. di multa.

— Ieri 27 individui, tutti trasportati che ebbero la grazia, e sui quali la polizia teneva gli occhi, furono arrestati a Belleville. Si sono prese, indosso a loro, carte molto compromettenti. Quando la polizia entrò nel locale ove essi stavano adunati, erano in vive deliberazioni.

ALGERIA

Algeri, 20 *giugno*. Il generale Saint-Arnaud, che era giunto tranquillamente il 2 del corrente mese a Ulgia, fu costretto, il giorno appresso, ad infliggere un trattamento rigoroso a quella borgata.

Due soldati del 20 di linea essendo stati assaliti all'estremità del campo, e l'uno essendo rimasto ucciso e l'altro gravemente ferito da uomini che vide rifugiarsi nel villaggio, il gen. diede agli abitanti due ore di tempo per consegnare i colpevoli. Dopo aver aspettato invano il resto del giorno e parte della notte, avvertito che si facevano apparecchi di difesa e che si erano veduti assembramenti ostili, il generale dispose le sue truppe. All'alba il villaggio fu preso di viva forza ed incendiato: gli assembramenti furono dispersi colla perdita di un trenta uomini. I francesi non ebbero che un solo uomo e pochi cavalli feriti.

BELGIO

Brusselles, 24 *giugno*. Leggiamo nell' *Indépendance Belge* quanto segue;

Due atti d'indole assai diversa emanarono ultimamente da due governi, dai quali il Belgio era in diritto di attendere un procedere più cortese; noi vogliamo parlare di quel brano dell'allocuzione papale, che riguarda il nostro paese, e la soppressione, a così breve intervallo, delle monete di cinque e di dieci fiorini, decretata dal governo dei Paesi-Bassi.

Noi accenniamo ad un tempo questi due fatti, perchè ciascuno di essi somministravano a parecchi giornali di diverse opinioni l'occasione di censurare i rappresentanti del Belgio all'estero.

Noi siamo ben lontani dal riguardare i nostri incaricati d'affari, ministri plenipotenziarii, inviati straordinarii, tutti i nostri agenti diplomatici, in una parola, come inviolabili, rapporto alla stampa. I giornali hanno il diritto di censurare i loro atti, non altrimenti che quelli di tutti i pubblici impiegati; ma questo diritto, per la dignità stessa del paese, conviene esercitarlo con prudenza e con perfetta cognizione dei fatti.

E appunto ci duole di dover affermare, che molti giornali, nel far parola degli accennati due fatti, assalgono, con un' avventatezza poco patriotica, gli agenti diplomatici belgi presso le corti di Roma e dell'Aia, Enrico di Brouckère e generale Willmar.

Questi giornali non ponderarono tutte le difficoltà, in mezzo alle quali si è trovato il sig. di Brouckère, degli ostacoli che egli ebbe a superare; essi non badano che a un passo dell' allocuzione papale, contenente una inesatta asserzione relativamente alla condizione della religione e del clero nel Belgio; essi non sanno se non venne prevenuto qualche oltraggio maggiore; essi non sanno, se quest'allocuzione non fosse la forma meno acerba dell'opinione, che le calunnie di un partito senza patriotismo e senza pudore disseminarono alla corte di Roma riguardo al Belgio.

Non vogliamo senza dubbio in nulla attenuare gli errori di quel brano dell'allocuzione in discorso: noi vogliamo soltanto dire, che, conoscendo tutti gli intrighi, che si travagliano attorno al S. Padre, tutti i mezzi adoperati per indurlo in errore, se qualche cosa ci dovesse recar maraviglia, sarebbe che dal concistoro non sia emanato qualche atto ancora più apertamente ostile; noi crediamo che il rappresentante del Belgio a Roma ebbe molto a fare per impedire uno scandalo più solenne.

Infatti niuno può imaginare quale crociata siasi intrapresa alla corte di Roma contro la politica del gabinetto, e particolarmente contro la legge sull'insegnamento secondario. Le ramificazioni, che partivano da Brusselles, si distendevano da questa città, fino alla capitale del mondo cristiano, passando per Parigi. La lettera, pubblicata, or sono pochi giorni, dal sig. di Montalembert, è novella prova della lega conchiusa fra il partito oltramontano belgico, il partito oltramontano francese e i personaggi che attorniano il pontefice, a fine di strappare un biasimo formale contro la legge sull'insegnamento secondario; biasimo che colpir doveva tutto il governo, e tutta quanta l'opinione liberale.

Il rappresentante del governo belgico, in mezzo a questa corte prevenuta fino alla più stemperata esagerazione, si trovò solo a lottare contro una coalizione organizzata da lunga mano, allo scopo d'impedire ad ogni costo che la verità pervenisse fino al S. Padre. Scritti stati spediti dal Belgio si presentavano dai cardinali a S. S. I cardinali, o ingannati essi stessi da questi erronei documenti, o condotti dalla loro avversione contro ogni idea liberale, a entrare in intrighi orditi simultaneamente a Brusselles, a Parigi e a Roma, non cessavano e tuttora non cessano d'inspirare nell'animo di S. S. le idee di cui l'allocuzione del 20 maggio ha la sembianza di essere una pallida espressione.

E come mai potrebbe il sommo pontefice sottrarsi alla influenza della sua corte, nella quale deve necessariamente avere collocata la sua fiducia? Come mai potevano le rimostranze dell'inviato del Belgio disfare la fitta rete di prevenzioni, di menzogne e di calunnie che si erano ordite attorno a Pio IX, affinchè non possa apprezzare la vera condizione di cose nel Belgio? Ciò che succede nel nostro paese non appalesa forse di quante esorbitanze è capace il partito ultramontano? Con quanta abilità esso sparge l'errore a traviare le coscienze; e per quali vie coperte e sottili accorgimenti esso raggiunge i suoi fini? In Roma poi, dove si concentrano tutte le forze di questo partito, dove fanno capo le fila di tutte le trame che si ordiscono in Europa, si giudichi che cosa deve succedere! Si rilegga la lettera di Montalembert che rivela l'alleanza conchiusa fra gli ultramontani di Francia e del Belgio, contro il governo liberale; cui la grande maggioranza del nostro paese, da più anni in qua, diede prove così splendide di adesione: si pensi a tutto questo, e allora potrete farvi un' idea degli ostacoli contro i quali deve lottare, a Roma, il rappresentante di un governo liberale, siccome il nostro, per saggio, moderato e conservatore che questo governo sia in ogni suo atto.

Una cieca reazione, conseguenza necessaria dei saturnali demagogici del 1848, trascina la maggior parte dei governi d'Europa. Questa reazione ha sede nella capitale del mondo cristiano; essa signoreggia nei consigli del S. Padre. Il Belgio adunque, che dopo di aver potuto preservarsi dagli eccessi della demagogia, non si lascia nemmeno trascinare dagli spiriti reazionarii, come mai poteva evitare che la corte di Roma pronunciasse contr'esso il bando dalle nazioni? Come poteva mai la voce del suo rappresentante non rimaner soffocata sotto i clamorosi anatemi ogni giorno fulminati contro ogni pensiero liberale?

Noi ignoriamo le pratiche e le rimostranze che il sig. di Brouckère potè fare; ma i termini in cui stanno le cose di Roma, gli intrighi, che noi sappiamo orditi nel Belgio, le insinuazioni d'ogni genere, con cui si cerca incessantemente di illudere l'animo del S. Padre, bastano a spiegarci l'allocuzione del 20 maggio, ad onta delle più attive e premurose osservazioni del rappresentante del Belgio.

Del resto quest'allocuzione non può essere un fatto isolato: vi fu, senza dubbio, scambio di corrispondenze, di rapporti, di note, se, come è verosimile, s'impegnerà nella Camera una discussione a questo proposito.

INGHILTERRA

Londra, 25 *giugno*. *Camera dei Comuni. — Seduta del* 24: *Lord J. Russell*. Dichiaro essere io pronto ad accettare la discussione sulla mozione del sig. Roebuck, da lui annunziata per questa sera. Il governo desidera che si discuta lealmente e che la questione sia esaminata a fondo. Però prego quelli degli onorevoli rappresentanti che hanno emendamenti a proporre, si compiacciano dirmi cosa intendano fare.

Il sig. Anstey. Io non insisto sul mio emendamento.

Il sig. Hume. Io prendo tempo a risolvermi.

Il sig. Roebuck fa la mozione seguente: « I principii che hanno diretta la politica estera del governo, sono stati tali da contribuire alla conservazione dell'onore e della dignità del paese, e da non compromettere ad un tempo la pace fra l' Inghilterra e le varie nazioni del mondo. »

Io mi fo a svolgere alla camera i motivi che mi determinarono a farle questa mozione.

Secondo me, un governo costituito come il nostro, la politica del quale fu in gran parte biasimata da una delle due grandi rappresentanze della nazione, non potrebbe serbare intatti gli interessi del paese, conoscere i grandi interessi del popolo britannico, o continuare nella direzione della cosa pubblica, senza dare alcune spiegazioni all' altra camera; quindi quella dei comuni dee stabilire qual fosse la condotta da tenersi dal governo, ed esprimere un' opinione intorno a ciò. Certamente, un voto di biasimo della camera dei lord non obbliga un ministero a dimettersi, ma poichè vi ha nella nostra costituzione una tal camera, e ch'ella ha espressa un'opinione, egli è conveniente che la camera dei comuni significhi alla sua volta qual è l' avviso del popolo inglese su questa faccenda.

Se il nobile lord (Palmerston) avesse dopo quella risoluzione mantenuto il potere e lasciata raffreddare la cosa, il governo avrebbe rassomigliato a que' gabinetti che non hanno a loro sostegno che una apparenza d'opinione, ed egli, inoltre, sarebbe stato impotente nel cospetto del progresso dell'Europa in generale. La camera dei lord censurò, con una risoluzione formulata in termini netti, precisi ed energici, la politica estera del governo. Senza che ci fermiamo alla forma, onde la discussione ebbe luogo, e' può dirsi che cotesta risoluzione condanna la politica estera del governo in termini generali. Io sono (lo confesso) disposto a favore del ministro degli affari esteri; ma nessuno supponga ch' io intenda approvare ciecamente la sua politica; imperocchè io stesso abbia, così spesso che altri de' miei colleghi, disapprovati certuni atti di essa. Io ammetto in massima la sua politica, benchè spesso abbia avuto occasione di criticarla. La politica estera di qualunque governo ha per oggetto, ad un tempo stesso, i diritti ed i richiami individuali, e l'onore e la dignità del paese medesimo. Per quel che risguarda il primo punto, io penso che la politica del nobile lord consistette in proteggere efficacemente coloro tra' suoi concittadini, cui i loro affari, i loro gusti o la necessità conducevano nei paesi stranieri, per quanto ciò fosse accordabile con le regole ammesse fra nazioni civili; sia che i nostri concittadini siensi recati in Russia, sia agli Stati-Uniti, ovvero presso una nazione, insignificante rispetto ai nostri interessi come nazione. Io penso che scopo principale della politica del nobile lord deve essere stato quello di conservare la pace del mondo *(applausi)*, non già pretendendo a despotizzare, ma si cercando di far manifesto a tutte quelle nazioni, con le quali abbiamo attinenze, che l'Inghilterra si adopererebbe, per quanto ghiene sarebbe permesso dalle regole del diritto internazionale, a fondare la potenza morale del suo nome sulla conservazione della libertà costituzionale, sia contro il tradimento da un lato, sia contro il despotismo dall'altro.

La questione non consiste oggi nel sapere se l'attual ministero cesserà o no di esistere; ma solo, se l'Inghilterra combatterà o sosterrà il despotismo, se ella combatterà o sosterrà all'estero il principio di governo stabilito all'interno. L'Inghilterra non cercò punto d'imporre, usando la forza, le sue proprie instituzioni a nessun altro popolo. Ella volle soltanto assicurare la sua influenza morale che ognora si va accrescendo in Europa, la quale già abbattè molti troni (ed altri ancora ne abbatterà) occupati da despoti; ed ella dice al mondo; « Noi favoriamo quelle splendide verità, che proclamate da uomini di mente e di cuore, resero grandi le nazioni e felici i popoli. »

Il confronto sarebbe assai istruttivo, ove i risultamenti della politica inglese dal 1830 sino a oggi, si comparino a quelli ottenuti dal 1700 al 1815. *(Ascoltate)* Nel 1789 l'Europa colta insorge a danni del despotismo. La rivoluzione francese faceva i suoi primi passi; e tutto dipendeva dal modo onde verrebbe inteso dall'Inghilterra ciò cui allora si dava nome di — Legittimità. — I governi d'Europa presero il partito de'legittimisti, e sventuratamente l'Inghilterra si unì con loro. Ne derivarono i più tremendi conflitti che mai abbiano disonorato le pagine della storia. Il sangue corse a torrenti, l'oro fu scialacquato con pazza stravaganza. Dal 1789 al 1815 tutti i vincoli, che annodavano le na-

---

passo della serica, lo deve forse in gran parte appunto all'aver adottato da qualche tempo un simile principio fecondo d'ogni progresso industriale. Parlando con uno dei nostri più intelligenti ex-fabbricanti della quasi necessità in cui siamo di dover ricopiare i disegni di Francia, attese le gravi spese e le difficoltà di telai appositi, di disegnatori ecc. ecc., questi mi rispondeva sempre, che colla divisione del lavoro si giungerebbe poco per volta a superare ogni ostacolo.

Intanto guardiamoci attorno, osserviamo la gara delle principali nazioni nell'aumentare la produzione della seta, e pensiamo che la vicina Francia vuole assolutamente il primato in questa doppia industria agricola e manifattrice. In Francia si vogliono stabilire particolari *haras* di filugelli per conservare e migliorare le buone razze per mezzo di migliori semenze.

Risulta poi dalla relazione officiale letta alla società sericola nello scorso dicembre, che la Francia produce già annualmente seta pel valore di oltre 120 milioni di franchi, i quali passando attraverso le manifatture acquistano un nuovo valore di più di 300 milioni. Aggiungete che nella filatura della seta la Francia cammina con passo gigantesco nella via dei perfezionamenti, il che le assicura l'assoluta supremazia nelle sete greggie e nei suoi lavori. Abbiamo veduto che in Francia, Germania ed in altri luoghi dove il clima ed il terreno sono adattati, si piantano gelsi lungo le strade ferrate, mentre nell'Algeria, nella Russia meridionale, nelle Isole Ionie e nelle Canarie si è pure introdotto felicemente il gelso, divenuto ormai il *Napoleone delle Campagne*.

Lo stesso Oriente pare voglia tentare di rianimare la sua industria serica colà così miseramente scaduta.

Le manifatture di Lione si innoltrano già sulle nostre porte, trattandosi seriamente di stabilire grandi setificii in Ginevra. Nè devono punto recare meraviglia tante sollecitudini pel progresso sericolo, mentre vediamo aumentare giornalmente nei due mondi, in modo quasi prodigioso, la consumazione della seta, il che vuolsi sicuramente considerare come uno dei principali argomenti in favore della crescente generale agiatezza. In Oriente ad esempio tutte le persone semiagiate vestono in seta, ed i tanti migliaia di navicelli del Bosforo indossano camicie seriche. In Francia perfino i ragazzi vi diranno, *qu'on n'est pas dame si on n'est pas habillée en soie!*

Noi istessi, dalla fettuccia della calzatura fino alla fodera del cappello, di quanta seta non abbisognamo pei nostri fazzoletti da tasca, e pei nostri abiti ricciuti in seta, rivestiti in seta, guerniti di velluti, e simili. In questi giorni perfino il giovane candidato vi fa omaggio delle sue tesi rivestite in seta. Il solo articolo dei parapioggia, che gran quantità di seta non impiega, mentre non vi ha quasi più contadino il quale venga dal campo alla città munito dell'antico parapioggia in tela cerata od in cotone? . . . Non abbiamo dunque ancora a temere che la crescente produzione della seta ne faccia diminuire il prezzo, epperciò studiamoci di emularele altre nazioni in questa preziosa industria la quale per la nostra patria è veramente la benigna soccorritrice del povero. Uno de' nostri zelanti fautori della sericoltura mi assicurava or poco in ono faceto, che l'industria della seta non può più mancare di prosperare, *parceque tout le monde s'occupe de SOI!* . . . Gentil ettore! Gli sforzi ordinarii ed isolatioggidì sono insufficienti.

Il progresso dell'agricoltura, dell'industria e del commercio, sorgenti inesauribili d'ogni ricchezza nazionale, abbisogna del favore del Governo e della cooperazione unita e potente del popolo. Prepariamoci dunque alla prossima solennità del lavoro patrio con amore e con ogni maniera di intelligenti sollecitudini, acciò possiamo presentare veri miglioramenti in tutti i prodotti serici dal bozzolo al più ricercato tessuto. Guai a noi, se lieti di un'antica riputazione, che si va dissipando, ce ne stiamo stazionarii! Qui non è forse a sproposito il ricordare il noto detto: *non progredi est retrogredi*. Riflettiamo per un istante allo stato presente di Lione e Damasco. La bella e grandiosa metropoli della Siria sorge tuttora sotto lo stesso splendido cielo, irrigata da gran copia d'acque alimenta una prodigiosa vegetazione, ed i suoi 250 mila abitanti la proclamano sempre il *paradiso dell'Oriente*. Ma delle sue rinomatissime manifatture di acciaio e di seta le resta quasi appena il solo nome. Che differenza tra gli immensi ricchissimi setificii di Lione, la vera capitale dell'industria serica, ed i poveri e meschini di Damasco! I buoni damasceni, nemici di ogni progresso, continuano nelle vecchie abitudini, adoprando gli antichi imperfettissimi meccanismi, e si lusingano di essere ancora i principi dell'arte della seta! Ma gl'industri piemontesi, continuando a trarre il massimo profitto dall'istruzione tecnica, dalle esposizioni e dall'incessante progresso delle pubbliche comunicazioni, e rammentando la sorte così diversa di queste due grandi città, raddoppieranno i loro sforzi per riconquistare l'antico primato dell'industria serica. E così sia. Q. O. S. L. D.

Torino, il 27 giugno 1850.

G. F. Baruffi.

zioni, furono spezzati; i popoli si riguardarono come nemici tra loro; rapporti di tutte specie soggiacquero alla forza brutale.

Non fu rispettato che il più forte sovra il campo di battaglia. Il mondo assisteva, attonito ed inorridito, a quello spettacolo di devastazione, di lutto e d'infinito disordine: e solo agl'interessi di numerose nazioni (interessi che le spinsero a porre insieme le loro forze e i loro mezzi per rovesciare il potente Napoleone) si deve, se finalmente la pace fu resa al mondo.

La legittimità fu ristabilita in Francia, e dal 1815 al 30 la gran massa del popolo francese non cessò un istante dal travagliarsi contro essa. Nel 1830, il vulcano scoppiò, e la legittimità dei Borboni fu spenta in Francia per sempre. Il duca di Wellington reggeva allora il ministero britannico. Fra tutti gli uomini, egli era il più atto di venire a capo di quella crisi. Gli è questo un omaggio che io debbo rendergli. *(Applausi.)* Il grado, la capacità, la potenza di lui, la sua storia e la conoscenza che egli avea dell'Europa, faceva d'esso lui l'uomo speciale della circostanza. E fu una gran felicità per l'Europa che egli avesse il coraggio di prendere sopra sè la responsabilità di por fine alla crisi. L'Inghilterra si dichiara pel popolo francese. Dovea supporsi allora che alla rivoluzione di Francia avrebber tenuto dietro avvenimenti analoghi in Belgio, in Polonia ed altrove. Ma l'Inghilterra diede allora al mondo un grande esempio, compiendo una rivoluzione pacifica. Ella disautorò la camera de' lord del potere di rigenerare la camera de'comuni. *(Applausi.)* Le barricate aveau fatto la rivoluzione di Francia; quella d'Inghilterra si compiè mediante formalità parlamentari.

La prima questione che si presentò al nobile lord (Palmerston) fu la rivoluzione del Belgio; e ben può dirsi che la sua previdenza in cotesta quistione fu al di sopra d'ogni elogio. S'egli avesse porto l'orecchio alle instigazioni di molti e molti, avrebbe proposto la separazione del Belgio dall'Olanda.

Al popolo inglese premeva poco della politica estera, e se ne occupava pochissimo. Isolano anzi tutto per posizione e per abitudini, egli lasciava al ministro degli affari esteri la cura e la risponsabilità della direzione d'essa politica. La separazione del Belgio dall'Olanda sarebbe stata allora cagione d'una guerra generale. Si sarebbe veduto rinnovellarsi la maggior parte de'lagrimevoli avvenimenti che avevano segnalato l'epoca del 1789 al 1815. Ora io mi fo a trattare, senza altre transizioni, questioni più recenti. *(Continua)*

ULTIME NOTIZIE

INTERNO — *Torino*, 29 *giugno* 1850.

La Città di Torino, in occasione delle fauste nozze di S. A. R. il Duca di Genova coll'Augusta Principessa Elisabetta di Savoia, decretava la instituzione di nuove Scuole municipali per l'educazione intellettuale e morale dei giovani operai.

Essendosi la prefata S. A. R. degnata di accogliere sotto l'alto Suo Patrocinio coteste Scuole, avrà luogo domani 30 corrente, alle ore sei della sera, nel cortile del R. Castello del Valentino, una solenne funzione per inaugurare questa nascente instituzione che s'inizia sotto sì felici auspizii, e per la distribuzione dei premii a quelli dei giovani alunni operai, che già frequentarono sin ora la scuola che erasi da più mesi aperta, come un primo saggio.

S. M. il Re Vittorio Emanuele, la cui generosità non può rimanere estranea ad ogni opera nobile, ed utile che s'intraprenda nella nostra patria, si degnava assegnare in titolo di premio agli alunni una riguardevole somma, la quale verrà investita in altrettanti libretti della cassa di risparmio.

Istruzione intellettuale e tecnica, moralità e spirito di previdenza, sono i risultamenti che il Municipio di Torino si ripromette di conseguire nei giovani operai, mercè la nuova instituzione; ed essa favorita e protetta dall'Augusta Famiglia de' suoi Principi non può fallire il suo fine.

Francia. *Parigi*, 26 *giugno*. Nella seduta d'oggi dell'assemblea nazionale si è discusso il progetto di legge tendente ad aprire al ministro dei lavori pubblici un credito straordinario e supplimentare sull'esercizio 1849, ed in aumento de' residui da pagarsi degli esercizii chiusi.

— Il sig. Vatimesnil, nella seduta d'ieri, con un suo eccellente discorso sulla riforma ipotecaria, ha fatto fare un gran passo a quell'importante quistione.

— L'assemblea si prorogherà forse dal 15 agosto al 1° novembre; ma questa voce ha nondimeno bisogno di conferma.

— La *Gazette de France* crede di sapere che il sig. di Persigny, presentemente in Parigi, non tornerà al suo posto.

— Oggi il 5 0/0 aperto a 94, 65 è salito a 94, 75, e dopo essere sceso a 94, 25, chiude a 94, 40.

Il 3 0/0 ha variato da 57, 10 a 56, 65, e rimane a 56, 80.

Il 5 0/0 piemontese (c. R.) è a 85, 40.

Il nuovo prestito di Piemonte a 940, invariato. L'antico a 990.

Inghilterra. Nella tornata del 24 non ha avuto termine la discussione della mozione del sig. Roebuck. Il sig. Hume ritirò il suo emendamento. Parlò, in favore del ministero, il signor Page Wood, e il sig. Graam contro: quindi la discussione fu rimandata alla tornata del domani, in cui parlò il sig. Osborne in favore della politica ministeriale, e della mozione Roebuck; dopo il signor Osborne, lord J. Manners prese la parola contro la mozione.

Quest'ultimo oratore parlava ancora alla partenza del corriere.

Baviera. La *Nuova Gazzetta di Monaco* annunzia, che lo stato d'assedio nel Palatinato fu tolto per decreto in data 19 giugno.

Alemagna. *Manheim*, 22 *giugno*. Scrivono al *Giornale tedesco di Francoforte*, che il generale Wrangel è giunto in Manheim il giorno 22, e che nel dì successivo passerà in rivista le truppe badesi, che stanno per partire alla volta di Prussia.

Danimarca. *Copenaghen*, 21 *giugno*. Il *Volksthing* ha presa in considerazione una interpellanza del sig. Chorstensen, relativa alle relazioni della Danimarca collo Schleswig e coll'Alemagna. Il ministro della giustizia rispose in vece del presidente del consiglio, che da lungo tempo il governo aveva l'intenzione di fare a questo proposito comunicazioni al *Volksthing*, ma che preferì attendere che i negoziati fossero giunti a una fase definitiva: soggiunse che essendo ora veramente giunti a tal punto i negoziati, egli, il ministro, farebbe, lunedì prossimo, in seduta secreta, le comunicazioni desiderate. *(Gazz. di Colonia)*

E. LEONE gerente.

Amministrazione del Debito Pubblico

Corso delle rendite del Debito Redimibile, e delle Obbligazioni dello Stato, giusta i bollettini delle contrattazioni formati dagli Agenti di cambio.

Torino, il 29 giugno 1850.

Cinque per 0/0

(1849) Decorr. 1. aprile 1850 L. 86 75 L. 87 50
(1851) id. 1. gennaio 1850 L. » »
(1848) id. 1. marzo 1850 L. 85 60
marzo 1849) id. 1. aprile 1850 L. 84 50
giugno1849) id. 1. gennaio 1850 L. 86 50 L. 87 L. 86 75

Obbligazioni dello Stato

(1834) id. 1. gennaio 1850 L. » »
(1849) id. 1. aprile 1850 L. » »

Nota. *Da un atto presentato a quest'Amministrazione risulta che una contrattazione di rendita al Debito perpetuo ebbe luogo il 3 aprile 1850 al rogito del notaio Turvano in ragione del 94 p. 0/0 con decorrenza del 1 gennaio detto anno.*

Il Direttore Generale
Simondi.

Letteratura e declamazione francese.

Il nuovo ed ultimo saggio dato nella sera del sabbato scorso 22 corrente, colla recitazione d'un'*intera commedia* di Molière, ebbe il più felice incontro: ma più circostanze imprevedute fecero ostacolo al concorso dei dilettanti. Perciò si ripeterà con diverso programma (nella stessa sala dell'*Anfiteatro chimico*, domenica 30 giugno alle ore 1 e mezzo): per le persone a cui può piacere tal genere di trattenimento, non come *rappresentazione*, ma come *letteraria declamazione* da far risaltare ogni lepidezza d'idee e del migliore linguaggio. — Si declamerà (affatto di memoria) « Le Charlatanisme » la più perfetta delle *commediole* del Scribe, per la squisitezza di uno spiritoso e distinto dialogo. — Vi sarà aggiunto uno scherzo di Molière con due brevi poesie di *Lamartine* e *Beranger*. — Prezzo solito, 1 fr. e 50 cent. — Per gl'istituti di educazione, 5 biglietti presi insieme, 5 fr. (Dirigersi al *custode* dell'*Anfiteatro chimico*.)

CORREZIONE.

In alcune pochissime copie della Gazzetta d'ieri, pag. 3, col. 2, linea 64, invece di *vere sono* si deve leggere *ve ne sono*.

TEATRI D'OGGI 29 GIUGNO

CARIGNANO (ore 8 1/2) La drammatica Compagnia al servizio di S. M. rappresenta: *La sorella del cieco.*

CIRCO SALES (ore 5 1/2) La drammatica Compagnia Dondini e Romagnoli rappresenta: *Ruy-Blas.*

DIURNO (sul corso della Cittadella, ore 5) La drammatica Compagnia Bassi e Preda rappresenta: *Gli esposti.*

Trovasi vendibile dai principali Librai:

HUIT HEURES D'ENTRETIEN
entre **un Cultivateur Savoyard**
et **un Ouvrier Français**
sur toutes les plus importantes questions de la politique.

BAGNI TERMALI
DI VINADIO

Lo Stabilimento di queste Terme idrosolforate e iodurate, a giusto titolo dagli Idrologi tenute fra le più efficaci, sarà aperto al pubblico il 30 corrente giugno.

La Direzione non risparmia cura o sollecitudine onde poter corrispondere ai bisogni e desiderii dei signori accorrenti a quell'alpestre dimora, e rendere agevoli i mezzi di recarvisi. I prezzi sono fissati nel modo seguente, comprese le ordinarie mancie:

Prima categoria L. 8 per ogni giorno.
Seconda categoria L. 6 25.
Terza categoria L. 4 50.

Nelle suddetto retribuzioni comprendonsi l'alloggio, la pensione, l'uso delle Terme e le assistenze medico-chirurgiche.

Sarà aumentata del cinquanta per cento la retribuzione per coloro i quali non vorranno partecipare alle mense comuni.

Da Torino a Cuneo sono facilissimi i mezzi di trasporto. Da Cuneo a Vinadio il vetturino Carlo Ramonda si è obbligato di trasportare i signori accorrenti col rispettivo equipaggio alle seguenti condizioni, cioè: da Cuneo a Demonte al prezzo di L. 3 per ogni persona, oppure da Cuneo a Vinadio mediante L. 8 per una persona sola; L. 6 a testa se saranno due, e L. 5 se saranno più. Tali trasporti, tanto per l'andata come pel ritorno, si faranno con vettura a quattro ruote ogni volta che i signori viaggiatori saranno in numero di tre, e con vettura a due cavalli allorchè essi saranno almeno in numero di quattro. Sia in Demonte poi, sia in Vinadio, d'onde non havvi più che due brevi ore di cammino per arrivare ai Bagni, si trovano le cavalcature pei trasporti delle persone e degli equipaggi mediante L. 3 circa. In Demonte trovansi pure le portantine.

Pei recapiti dirigersi in Cuneo all'albergo della Barra di Ferro; in Demonte alla farmacia del signor Menardi, oppure all'albergo della *Fleur de Lis*; in Vinadio all'albergo della Cantina Nuova.

VERO LUCIDO TORINESE

La vedova DEMEZZI, fabbricante del vero lucido torinese, fa noto che continua a farne smercio si all'ingrosso che al minuto al suo banco sotto i portici della Fiera, casa Mannati, n. 11.

Avendo ella recato a maggior perfezione il detto lucido, già da molto tempo conosciuto eccellente per le ottime sue qualità, e quelle specialmente di conservare il cuoio, di essere lucentissimo e morbido, di servir a dare il lucido ai fornimenti da cavalli e veture, e vencendo ora generalmente apprezzato, spera di continuare a meritarsi il favore degli accorrenti.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

Casa di campagna in Cambiano, del valore di L. 20[m]., con molto fabbricato atto per filatura ed ameno soggiorno, essendovi due giardini, varie ombrose passeggiate con fiori, e viali ben guerniti d'alberi fruttiferi, colla comodità della strada ferrata. — Recapito in Torino dal sig. Raymond, casa propria, n. 3, via del Seminario.

SCIROPPO DI TAMARINDI

a Ln. 2. 50 il 1/4 di litro

sigillato con stemma gentilizio

Un nuovo genere di rinfresco piacevole e salubre venne testè ritrovato dal confettiere e farmacista Filippo Viora, il solo approvato dalle rispettive autorità. Esso è composto essenzialmente di sciroppo di tamarindo con gomma arabica, semplicissime sostanze; e nessun'altra bevanda è forse più atta di questa ad estinguere la sete negli eccessivi ardori dell'estate.

Deposito in Torino, nella farmacia chimica, già Cauda, detta di S. Simone, esercita dal sig. Tacconis, via di Dora Grossa, num. 13;

In Genova, strada Lomellina, presso il sig. Andrea Gambaro, chimico farmacista di S. M.;

In Alessandria, sig. Oviglio, strada porta Ravanale, 167.

COMUNE di GRAGLIA (Prov. di Biella)

Avendo l'autorità approvato la somma di L. 150 annue per una Levatrice a sollievo delle partorienti povere di questo Comune, si notifica, che qualunque Levatrice approvata intenda di aspirare a tale posto, debba fra breve termine presentare i suoi titoli autentici al Sindaco locale, od al Segretario Comunale, i quali daranno parimenti alle richiedenti le norme relative ai capitoli di convenzione.

Graglia, il 23 giugno 1850. Selva, *Sindaco.*

DA AFFITTARE AL PRESENTE

VIGNA, un miglio circa distante da Torino, con fabbricato di varii membri civilmente arredati, ombrosi viali, ed ampio giardino. — Recapito in Torino, piazza Vittorio, dal portinaio di casa Schiari, n. 12, o da quello della villa Boyl, alla Madonna del Pilone.

CASA di campagna di 6 o di 7 camere mobigliate, in salubre posizione tra Mongreno e Reaglie, colla comodità degli *Omnibus*, da affittare. — Dirigersi alla farmacia Florio, vicino alla chiesa di S. Giuseppe.

DA VENDERE

CASA di campagna composta di 7 camere con giardino, cucina, cantina e scuderia, con terrazzo alla genovese, distante 5 minuti dal capo luogo di Viù.

Dirigersi al notaio Porta, via della Consolata, n. 6.

DA VENDERE

Bosco di ett. 4, 56 (giorn. 12 circa), in territorio di Pino Torinese, regione di Castelletto, divisibile in varie pezze. — Indirizzo dal sig. architetto Panizza, via della Misericordia, num. 4.

DA AFFITTARE

Diverse camere signorilmente mobigliate, con vista in Doragrossa, e diverse altre prospicienti in piazza Maria Teresa. — Recapito in via Bellezia, n. 44, piano 3.

AVVISO AL COMMERCIO

La ragione di negozio Bernardino Cartotti in questa città diffida di non riconoscere verso qualsiasi individuo cambiali od effetti pagabili al di lui domicilio, e tratti dai signori Vincenzo Cantone e fratello, non avendo la medesima relazione coi suddetti.

Torino, il 28 giugno 1850.

Per la ragion di negozio Cartotti Paolo.

DA AFFITTARE PEL PROSSIMO APRILE

Alloggio di 17 membri al piano nobile, con scuderia e rimessa. — Contrada del Deposito, casa Brondelli, a porta Susa.

AFFITTAMENTO

Per un novennio dall'11 novembre 1850 del tenimento detto il Pessione in un sol corpo, alla stazione della strada ferrata, di are 88, cent. 92 (giorn. 2, 34) siti di fabbriche, aie ed; orti ett. 118, are 14, cent. 96 (giorn. 310, 92) di campi, ed ett. 61, are 18, cent. 40 circa (giorn. 161, 01, 9) di prati, nei territorii di Poirino, Chieri e Riva di Chieri, proprio del sig. conte Vittorio Balbiano di Viale.

Per le opportune notizie e per la visione dei capitoli d'oneri, patti e condizioni dirigersi allo studio del sig. regio liquidatore cav. Ponzio-Vaglia, contrada di Santa Maria, porta num. 1.

AVIS AU PUBLIC

La maison BAER et Comp., fabricants de toileries à Berne (Suisse), vient d'envoyer son représentant dans cette ville avec un superbe assortiment de toileries en tous genres, consistant en linges de table damassés, toile d'Arau et d'Irlande pour chemises et draps-de-lit, essuiemains de toilette; ainsi qu'un beau choix de mouchoirs de poche blancs, garantis pur fil, à 8 fr. 50 cent. la douzaine et au-dessus; le tout à des prix très-modérés. — Le magasin est situé rue Neuve, num. 4, au rez-de-chaussée.

NOTA

Il Regio Spedale Generale di Carità e lo Spedale Maggiore di San Giovanni Battista, eretti nella Città di Torino, con atto passato nella segreteria del tribunale di prima cognizione ivi sedente, il 25 del cadente mese, autentico Mussino sottosegretario, hanno dichiarato di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità agli stessi Spedali lasciata dal barone Innocenzo Agostino Furno di Piverone, del fu cavaliere Gaspare, nato a Fenestrelle, e morto in questa città il 22 febbraio 1849.

A tale accettazione sono stati autorizzati i prenominati Spedali con R. Viglietto del 7 di questo mese.

Torino, il 28 giugno 1850.

TORINO. TIPOGRAFIA G. FAVALE E C.

www.lafeltrinelle.it

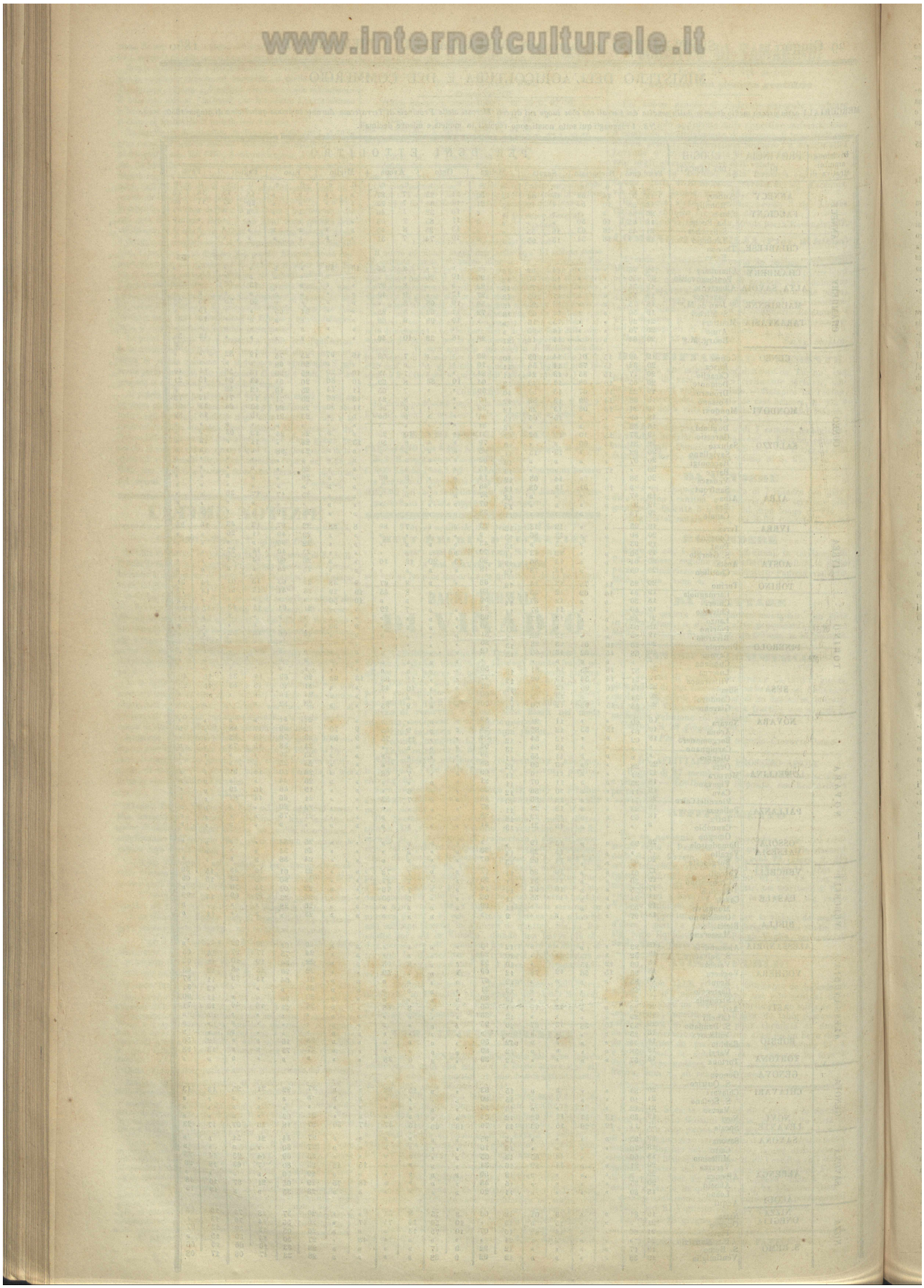
MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DEL COMMERCIO

MERCURIALI *ossia prezzo medio desunto dalla vendita dei Cereali che ebbe luogo sui diversi Mercati delle Provincie di Terraferma durante la prima quindicina di giugno* 1850.

NB. I ragguagli qui sotto notati sono regolati in moneta e misure decimali.

Divisione amministrativa di	PROVINCIA DI	LUOGHI DEI MERCATI	PER OGNI ETTOLITRO																					
			Frumento		Barbariato		Segala		Meliga		Orzo		Avena		Miglio		Riso		Fagioli		Fave			
			ll.	c.	ll.	c.	ll.	c.	ll.	c.	ll.	c.	ll.	c.	ll.	c.	ll.	c.	ll.	c.	ll.	c.		
ANNECY	ANNECY	Annecy	18	57	14	62	14	06	13	50	11	25	7	87	»	»	»	»	15	75	18	06		
	FAUCIGNY	Rumilly	18	58	15	54	14	19	15	21	13	01	7	77	»	»	»	»	20	27	17	39		
		Cluses	20	85	»	»	»	»	»	»	15	38	7	40	»	»	»	»	»	»	»	»		
		La Roche	18	65	10	50	»	»	»	»	11	85	7	05	»	»	»	»	»	»	»	»		
		Sallanches	21	43	18	63	16	55	»	»	13	23	8	45	»	»	»	»	»	»	»	»		
		Taninges	18	»	16	51	15	08	»	»	10	74	7	31	»	»	»	»	»	»	»	»		
	CHIABLESE	Thonon																						
		Evian																						
CHAMBERY	CHAMBERY	Chambéry	19	45	»	»	14	62	16	»	»	»	8	54	10	12	»	»	»	»	»	»		
	ALTA SAVOIA	Pontbeauvoisin	17	50	»	»	12	60	12	90	10	20	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»		
		Albertville	19	75	»	»	14	79	15	22	»	»	8	27	»	»	»	»	15	66	»	»		
		Faverges	19	52	»	»	17	05	13	27	13	»	9	40	»	»	»	»	»	»	»	»		
	MAURIENNE	S.t Jean de M.ne	18	75	»	»	12	90	15	50	10	05	8	»	»	»	»	»	20	75	15	75		
		S.t Michel	19	50	»	»	14	62	16	72	11	62	8	25	»	»	31	05	»	»	15	»		
	TARANTASIA	Moutiers	21	29	»	»	15	16	»	»	19	98	9	69	»	»	»	»	»	»	14	54		
		Aime	20	70	»	»	14	90	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»		
		Bourg. M.co	20	64	»	»	14	12	21	28	18	38	10	40	»	»	»	»	»	»	12	55		
CUNEO	CUNEO	Cuneo	19	49	15	01	14	08	10	95	»	»	7	69	10	97	25	75	12	82	»	»		
		Busca	20	32	15	76	14	56	11	10	»	»	»	»	»	»	26	08	»	»	»	»		
		Caraglio	20	17	15	85	13	24	11	84	»	»	7	48	10	20	25	86	13	58	14	12		
		Demonte	20	65	16	08	14	12	13	04	10	86	8	09	10	86	26	51	13	04	15	21		
		Dronero	19	22	14	67	13	57	10	50	»	»	7	65	11	14	25	10	12	58	»	»		
		Fossano	19	88	14	90	13	88	12	07	»	»	8	24	13	66	20	71	11	71	12	73		
	MONDOVI'	Mondovi	19	21	16	08	13	26	12	39	»	»	9	56	11	30	22	82	13	04	13	94		
		Ceva	18	69	»	»	15	65	13	04	»	»	9	54	»	»	23	91	15	»	14	89		
		Dogliani	18	86	»	»	»	»	12	51	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»		
		Garessio	19	37	15	10	13	03	13	31	»	»	10	25	»	»	28	24	13	03	»	»		
	SALUZZO	Saluzzo	19	81	14	60	»	»	10	79	»	»	8	50	13	»	24	»	11	»	13	»		
		Savigliano	20	02	»	»	13	15	11	95	»	»	»	»	»	»	24	98	»	»	»	»		
		Racconigi	20	07	»	»	»	»	12	03	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»		
		Barge	20	»	17	»	»	»	13	15	»	»	»	»	»	»	26	»	»	»	»	»		
		Venasca	20	58	»	»	14	08	13	14	»	»	8	02	»	»	26	»	»	»	»	»		
		Sanfront	»	»	16	51	13	68	12	48	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»		
	ALBA	Alba	19	47	»	»	»	»	12	37	»	»	»	»	»	»	25	17	17	36	»	»		
		Bra	19	94	»	»	»	»	12	07	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»		
		Canale	19	73	»	»	»	»	11	33	»	»	»	»	»	»	28	19	»	»	»	»		
IVREA	IVREA	Ivrea	19	93	»	»	12	13	12	13	»	»	7	80	8	88	22	97	13	43	16	25		
		Courgnè	20	80	»	»	13	86	13	»	»	»	»	»	»	»	23	40	11	26	»	»		
		Pont	19	93	»	»	13	»	13	43	»	»	»	»	»	»	22	96	»	»	»	»		
		S. Giorgio	19	50	»	»	12	13	11	70	»	»	»	»	»	»	23	40	14	27	»	»		
	AOSTA	Aosta	20	64	»	»	13	86	13	20	13	20	12	10	»	»	26	60	14	74	»	»		
		Châtillon	20	05	»	»	13	78	12	18	»	»	»	»	»	»	25	20	»	»	»	»		
TORINO	TORINO	Torino	20	95	14	75	12	14	12	36	»	»	8	67	9	48	23	63	15	01	14	34		
		Carmagnola	19	34	14	62	12	33	11	80	»	»	8	45	10	29	24	41	14	51	14	73		
		Chieri	18	30	»	»	12	37	11	50	»	»	»	»	10	50	»	»	»	»	»	»		
		Chivasso	19	40	»	»	11	57	11	35	»	»	7	29	»	»	21	01	15	63	15	09		
		Lanzo	21	49	»	»	13	17	12	93	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»		
		Poirino	18	03	»	»	»	»	11	30	»	»	»	»	9	56	»	»	»	»	»	»		
		Rivarolo	19	83	»	»	13	22	11	81	»	»	»	»	»	»	24	06	12	35	»	»		
	PINEROLO	Pinerolo	20	20	16	01	13	28	13	25	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»		
		Cavour	19	68	15	32	13	43	12	12	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»		
		Cumiana	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»		
		Luserna	21	87	18	25	14	81	13	56	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»		
		Villafranca	19	21	14	54	13	02	12	37	»	»	11	98	13	02	26	69	14	32	16	49		
	SUSA	Susa	23	14	16	96	12	61	12	61	»	»	10	43	»	»	31	19	18	44	15	22		
		Condove	20	34	»	»	13	12	12	90	»	»	»	»	»	»	24	28	»	»	»	»		
		Giaveno	20	65	15	92	12	70	13	70	»	»	9	35	»	»	23	82	»	»	»	»		
NOVARA	NOVARA	Novara	16	60	»	»	11	21	10	88	»	»	»	»	»	»	21	41	»	»	»	»		
		Arona	19	84	15	35	12	88	13	22	»	»	9	45	9	70	22	09	17	88	»	»		
		Borgomanero	18	02	»	»	12	54	12	84	»	»	11	75	9	52	23	70	18	22	»	»		
		Carpignano	»	»	»	»	13	64	13	04	»	»	»	»	»	»	24	38	15	78	»	»		
		Oleggio	»	»	»	»	11	55	11	59	»	»	»	»	»	»	23	30	»	»	»	»		
		Orta	20	28	»	»	13	50	12	88	»	»	»	»	»	»	24	25	»	»	»	»		
	LOMELLINA	Mortara	17	21	»	»	11	16	11	09	»	»	7	68	»	»	20	50	14	31	»	»		
		Vigevano	18	35	»	»	14	07	11	21	»	»	»	»	»	»	20	44	»	»	»	»		
		Cava	19	11	»	»	10	86	12	42	»	»	6	»	»	»	19	46	16	49	»	»		
		Pieve del Cairo	20	71	»	»	12	86	13	18	»	»	7	53	»	»	21	65	14	81	»	»		
	PALLANZA	Pallanza	19	23	»	»	12	24	11	87	»	»	»	»	»	»	22	20	»	»	»	»		
		Intra	18	62	»	»	12	43	12	28	»	»	»	»	»	»	21	75	»	»	»	»		
		Cannobio	»	»	»	»	13	31	13	31	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»		
	OSSOLA VALSESIA	Omegna																						
		Domodossola	20	94	»	»	13	19	»	»	»	»	»	»	»	»	25	34	»	»	»	»		
		Varallo	»	»	»	»	15	29	14	30	»	»	»	»	»	»	26	54	»	»	»	»		
		Borgosesia	20	62	»	»	14	02	13	07	»	»	»	»	»	»	24	88	»	»	»	»		
VERCELLI	VERCELLI	Vercelli	17	61	»	»	10	80	11	17	»	»	7	72	»	»	21	61	16	48	15	59		
		Crescentino	19	39	»	»	11	51	11	35	»	»	7	97	»	»	22	80	15	63	15	09		
		Santhià	17	75	»	»	10	97	11	14	»	»	7	79	»	»	22	02	14	50	»	»		
	CASALE	Casale	18	44	»	»	11	55	11	05	»	»	9	50	»	»	24	23	17	09	14	99		
		Moncalvo	19	63	»	»	»	»	11	99	»	»	»	»	»	»	26	29	»	»	»	»		
	BIELLA	Occimiano	18	97	»	»	»	»	9	»	»	»	»	»	»	»	23	»	»	»	11	»		
		Biella																						
		Masserano																						
ALESSANDRIA	ALESSANDRIA	Alessandria	18	23	»	»	»	»	12	12	»	»	»	»	»	»	20	61	20	92	»	»		
		S. Salvatore	19	52	»	»	»	»	10	20	»	»	»	»	»	»	24	75	17	97	14	05		
		Valenza	18	90	12	15	»	»	10	53	»	»	8	08	»	»	22	34	19	10	13	05		
	VOGHERA	Voghera	18	95	15	56	12	78	12	09	»	»	7	50	»	»	22	20	15	48	12	03		
		Broni	19	85	»	»	»	»	12	07	»	»	»	»	»	»	21	64	14	29	11	87		
		Casteggio	19	58	»	»	»	»	13	31	»	»	»	»	»	»	24	»	»	»	13	31		
		Stradella	18	37	»	»	»	»	12	80	»	»	»	»	»	»	20	96	»	»	11	90		
	ASTI	Asti	20	22	»	»	14	10	11	60	»	»	8	68	»	»	24	11	18	40	15	71		
		Canelli	19	29	»	»	»	»	12	36	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»		
		S. Damiano	20	35	16	38	13	07	10	95	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»		
		Villanova	18	25	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»		
	BOBBIO	Bobbio	16	44	»	»	»	»	12	50	»	»	»	»	»	»	28	16	»	»	12	50		
		Varzi	18	38	»	»	»	»	12	80	»	»	»	»	»	»	27	73	»	»	13	98		
	TORTONA	Tortona	18	67	»	»	»	»	12	39	»	»	6	38	»	»	»	»	»	»	»	»		
GENOVA	GENOVA	Genova																						
		S. Quirico																						
	CHIAVARI	Chiavari	20	84	»	»	»	»	15	83	»	»	15	88	»	»	27	92	21	25	13	13		
		S. Stefano	21	10	»	»	»	»	15	80	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»		
		Varese	21	12	»	»	»	»	16	16	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»		
	NOVI LEVANTE	Novi	19	39	18	56	11	62	12	54	»	»	»	»	»	»	21	09	»	»	»	»		
		Spezia	21	11	19	29	15	62	14	76	18	66	16	47	17	56	27	18	20	07	17	23		
SAVONA	SAVONA	Savona	19	93	»	»	»	»	15	95	»	»	»	»	»	»	27	44	21	51	»	»		
		Cairo	18	70	»	»	»	»	12	10	»	»	»	»	»	»	27	80	»	»	»	»		
		Millesimo	18	66	»	»	13	05	13	05	»	»	»	»	»	»	26	09	14	25	14	25		
		Varazze	20	21	»	»	14	19	16	34	»	»	»	»	15	48	25	80	17	63	12	96		
	ALBENGA	Albenga	25	»	»	»	»	»	18	50	»	»	»	»	»	»	29	50	»	»	»	»		
		Alassio	20	35	»	»	»	»	16	48	»	»	»	»	18	75	29	65	21	87	16	48		
	ACQUI	Loano	18	50	»	»	»	»	11	20	»	»	»	»	»	»	23	35	»	»	13	15		
		Acqui																						
NIZZA	NIZZA ONEGLIA	Nizza	19	81	»	»	9	61	12	63	8	75	8	51	»	»	26	37	18	74	10	62		
		Oneglia	21	»	»	»	15	»	16	»	10	50	14	75	17	»	26	55	14	70	13	»		
		Pieve	21	66	»	»	14	62	16	07	10	75	13	»	»	»	26	05	13	30	13	07		
		P.te Maurizio	24	»	»	»	»	»	21	»	»	»	»	»	18	»	27	50	14	50	15	»		
	S. REMO	S. Remo	19	17	»	»	»	»	12	92	9	17	»	»	»	»	28	33	16	66	16	66		
		Ventimiglia	19	38	»	»	»	»	12	92	9	38	»	»	»	»	28	33	17	08	17	08		

www.internetculturale.it



GAZZETTA PIEMONTESE

N.° 165 — *Giornale Ufficiale del Regno* — 1850

Le associazioni si ricevono:
In Torino alla Stamperia di G. Favale e Comp., Contrada dei Mercanti, Casa di Collegno: nelle Provincie, agli Uffizii delle Regie Poste; fuori dello Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
I reclami non saranno validi, se non fatti nel termine di giorni 8.
Le associazioni han principio col primo di ogni mese.

LUNEDI' 1 LUGLIO

Prezzi dell' associazione:

	Anno	6 Mesi	3 Mesi
Per Torino . . . L.	40	21	11
Per le Provincie . . »	48	25	13
Per l'Estero . . . »	56	28	14

Inserzioni volontarie, 30 cent. d'obbligo 25 cent.

PARTE UFFICIALE

VITTORIO EMANUELE II ecc. ecc.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno adottato;
Noi abbiamo ordinato, ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

È aperto al Ministro dell'Interno un credito supplementario di lire *sessantatremila ottocentotre* in aggiunta al fondo stanziato per l'esercizio dell'anno mille ottocento quarantanove all'articolo secondo della categoria 17 bis *Parlamento Nazionale* del bilancio passivo del Dicastero Interni.

Il predetto Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari interni è incaricato di l'esecuzione della presente Legge, la quale, munita del Sigillo dello Stato, sarà registrata dall' Ufficio del Controllo generale, pubblicata ed inserta nella Raccolta degli Atti del Governo.

Torino, 15 giugno 1850.

VITTORIO EMANUELE.

V.° Siccardi.
V.° Nigra.
V.° Colla.

Galvagno.

VITTORIO EMANUELE II. ecc. ecc.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno adottato;
Noi abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. I diritti d'insinuazione tanto fissi che proporzionali, graduali e di tabellione portati dalla tariffa approvata con Regie Patenti del 22 marzo 1816, e di cui nel Manifesto Camerale del 1° aprile successivo, non che dall' art. 1° delle Regie Patenti del 18 dicembre 1819, saranno riscossi coll' aumento d'un quinto a cominciare dal primo venturo agosto.

Gli atti di data anteriore, ricevuti da Notai, o da altri Pubblici Uffiziali autorizzati, non ancora insinuati a quel giorno, non saranno soggetti al predetto aumento, semprecchè siano presentati all'insinuazione nel prescritto termine di trenta giorni dalla loro data.

Gli atti di data anteriore, seguiti all'estero e che sono nel caso di cui nell'art. quarto delle Regie Patenti del 30 luglio 1840, non andranno soggetti all'aumento, ove siano insinuati nei termini rispettivamente prescritti nello stesso articolo.

Art. 2. Gli atti contemplati nelle Regie Patenti del 9 febbraio 1816 e negli articoli 46 e 48 della tariffa pubblicata col Manifesto Camerale del 1° aprile 1816, e nel Manifesto Camerale del 14 febbraio 1825, cessano di essere esenti dal pagamento dei diritti proporzionali, e sono sottoposti alle disposizioni dell' art. precedente.

Art. 3. L'Amministrazione dei beni della Corona, degli appannaggi e dei dovarii cessa d' essere esente dei diritti d'insinuazione. Sono parimente aboliti tutti i privilegi d' esenzione di tali diritti di cui possono aver finora goduto alcune Provincie, Comuni, Corporazioni, Amministrazioni o Società per qualsiasi titolo.

Fra le Corporazioni e Amministrazioni sovra indicate s'intendono compresi l' Ordine de Ss. Maurizio e Lazzaro, qualunque altro Ordine Cavalleresco, e il Regio Economato Apostolico.

Art. 4. Nelle Provincie e Comuni dello Stato dove non erano in vigore le leggi sulla insinuazione, saranno pubblicate, in un colla presente Legge, anche le seguenti disposizioni.

Il Manifesto Camerale 1° aprile 1816;
Le Regie Patenti 18 dicembre 1819;
Il Manifesto Camerale 19 novembre 1822;
Il Manifesto Camerale 21 marzo 1838.

Art. 5. È derogato ad ogni disposizione di legge contraria alla presente.

Sarà questa in vigore il primo del venturo agosto.

Art. 6. L'imposta dei diritti d'insinuazione non avrà vigore oltre il primo gennaio mille ottocento cinquanta cinque.

Il Ministro Segretario di Stato delle Finanze è incaricato dell'esecuzione della presente Legge, che sarà registrata al Controllo Generale, pubblicata ed inserta nella Raccolta degli Atti del Governo.

Torino, 22 giugno 1850.

VITTORIO EMANUELE.

V. Siccardi.
V. Galvagno.
V. Colla.

Nigra.

S. M. con Decreti del 20 giugno ha fatte le seguenti nomine e disposizioni:

Cordero di Pamparato marchese Stanislao Felice, maggior generale d' armata, e membro del Congresso consultivo permanente della guerra, nominato aiutante di campo di S. M. in soprannumero;

Lenchantin Pietro, sottotenente nel Corpo Reale d'Artiglieria, promosso al grado di luogotenente nello stesso Corpo;

Tremaglia Nicolò, id. id.;

Garrone Francesco, id. id.;

Barbonaglia Giovanni, id. id.;

Vivet Pietro, id. id.;

Bernardi Gio. Battista, sottotenente nel 4 reggimento di fanteria, nominato alla carica d'aiutante maggiore in secondo nello stesso reggimento;

Maffei di Boglio cav. Leopoldo, maggiore applicato allo Stato Maggiore della Divisione militare di Cuneo, collocato in aspettativa per riduzione di Corpo;

Ansaldi Guglielmo, capitano nel 9 reggimento di fanteria, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Peglion D. Settimio, cappellano di presidio nella fortezza di Lesseillon, collocato in aspettativa per sospensione dell'impiego;

Fontana D. Giovanni, cappellano in aspettativa, destinato a far da cappellano nella fortezza di Lesseillon;

Simondi Giacomo, maggiore, commissario di Leva della provincia di Lomellina, dispensato da questa carica in seguito a sua domanda.

Con Decreti del 27 giugno:

Stralla barone Gio. Battista, maggior generale, capo dello Stato Maggiore della Divisione militare di Torino, nominato alla carica di luogotenente del principe di Monaco.

Morata Alessandro, luogotenente nel Corpo dei Carabinieri Reali, promosso al grado di capitano nello stesso Corpo;

Garbarino Francesco, luogotenente nel Corpo dei Carabinieri Reali, promosso al grado di capitano, e nominato aiutante maggiore di piazza a Nizza;

Locatelli Luigi Carlo, luogotenente nel battaglione Veterani del Corpo Veterani ed Invalidi, confertogli il grado di capitano nell'armata;

Borgogno Gio. Battista, sottotenente nel battaglione Veterani del Corpo Veterani ed Invalidi, confertogli il grado di luogotenente nell'armata;

Nada Giuseppe, id. id.;

Tornado Giuseppe, id. id.;

Gasco Luigi, id. id.;

Franco Giovanni, sottotenente con grado di luogotenente ed aiutante maggiore in 2° nel Corpo dei Veterani ed Invalidi, nominato luogotenente effettivo nel battaglione Veterani dello stesso Corpo;

Bottero Gio. Leonardo, sottotenente nel Corpo degli Infermieri militari, e comandato presso quello dei Veterani ed Invalidi, trasferto in quest'ultimo Corpo, e nominato alla carica di aiutante maggiore in 2°;

Bosticco Felice, luogotenente nel Corpo dei Bersaglieri, nominato alla carica d'aiutante maggiore contabile nello stesso Corpo;

Pisani Ignazio, sottotenente nel Corpo dei Bersaglieri, id.;

Degrossi Domenico, id. id.;

Debarbieri Giovanni, id. id.;

Boeri Angelo, id. id.;

Bottau Giuseppe, id. id.;

Gallina Deodato, id. id.;

Alziator Francesco, sottotenente nel 9 reggimento di fanteria, ora in aspettativa, riammesso in attività di servizio nel regg. Cacciatori di Sardegna;

Cossu Antonio, sergente nel reggimento Cacciatori di Sardegna, nominato guardia del Corpo di S. M. con grado di sottotenente nell'armata;

Dupont dott. Pietro, chirurgo maggiore nel Corpo Sanitario militare, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego;

Tarrone dott. Giuseppe, chirurgo maggiore in 2° nel Corpo Sanitario militare, id.;

Bertolè-Viale Marietta, vedova del cav. Felice, già colonnello del 16 reggimento di fanteria, quindi maggior generale comandante la città e provincia d'Asti, confertale un'annua vitalizia pensione di L. 987 50;

Pasta Pietro, già segretario del Governo della divisione di Novara, ora segretario presso il Comando generale della stessa divisione, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

S. M. con Decreti firmati in udienza dei 26 giugno ha nominato:

Reymond avv. Agostino, vice-giudice del mandamento di Moutiers, a giudice di quello d'Aime;

Combet avv. Girolamo, a giudice del mandamento di Beaufort.

S. M. con Decreto del 27 giugno ha nominato il professore d' istituzioni di Diritto romano e di Diritto canonico nell' Università di Sassari cav. Giovanni Sulis a rettore dell'Università medesima.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — Torino, 30 *giugno* 1850.

Ieri ricorrendo la solenne festività dei Ss. Apostoli Pietro e Paolo, le due Camere del Parlamento Nazionale non tennero pubblica adunanza.

IL CONSIGLIO UNIVERSITARIO
DELLA R. UNIVERSITA' DI TORINO.

Insorse il dubbio se la condizione di avere atteso al corso completivo di leggi, necessaria per aspirare agli esami di concorso all'aggregazione al collegio di tale facoltà, secondo l'art. 9 del Manifesto 5 agosto 1846, e l'art. 9 del R. Decreto 12 ottobre 1848, si dovesse pure richiedere da quelli che ottennero il grado della laurea prima del citato Manifesto del 5 agosto 1846. Il Ministro della pubblica istruzione, seguendo il parere del Consiglio superiore, risolse il dubbio in modo negativo.

Quindi il Consiglio Universitario, in esecuzione degli ordini ministeriali contenuti nel Dispaccio del 18 giugno p. p., ed a schiarimento della *Notificazione* del 10 maggio ultimo scorso pubblicato nel Giornale ufficiale del Regno, del successivo giorno 11, num 125, nella parte che riguarda gli esami di concorso per la facoltà di leggi, rende avvertiti della suaccennata decisione ministeriale tutti quelli che conseguirono il grado della laurea in leggi prima del Regolamento del 5 agosto 1846, onde possano presentarsi come aspiranti ai detti esami di concorso, inoltrando le loro domande corredate degli occorrenti recapiti, giusta le indicazioni consegnate nella succennata *Notificazione*.

Pel Consiglio universitario
Sobrero *Segr.*

REGIA CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

Affinchè gli esami e le discussioni occorrenti per la promulgazione del giudizio sull' Esposizione possano compiersi colla maggior possibile cognizione di causa, e sia ad un tempo soddisfatto il desiderio vivamente manifestato alla Camera, che esso giudizio emani durante la Esposizione, è d'uopo che le sale del Valentino rimangano per alcuni giorni a libera disposizione delle Commissioni chiamate a giudicar que' lavori:

Si è perciò stabilito e si notifica,

Che le sale tutte dell' Esposizione rimarranno chiuse sino a giovedì prossimo, quattro luglio, nel quale giorno saranno aperte al pubblico alle ore sette di mattino, e gli oggetti che diedero luogo all' attribuzione di premio, vi appariranno distinti con apposita iscrizione indicante la ricompensa aggiudicata ai loro produttori.

Con altro avviso sarà poi fatto noto il giorno del chiudimento definitivo, non che quelli destinati pel ritiramento di ciascun genere degli oggetti esposti.

Torino, il 30 giugno 1850.

Per la R. Camera
Avv. G. Ferrero *Segr.*

REALE ACCADEMIA DELLE SCIENZE.

Nell'adunanza della classe di scienze morali, storiche e filologiche della Reale Accademia tenuta il giorno 27 giugno ora scorso, l'accademico cav. Gaspare Gorresio presentò il volume quinto ed ultimo del poema sanscritto *Ramayana* da esso con somma diligenza e critica, per la prima volta, pubblicato. Al volume della versione italiana, già edito, seguiranno con non interrotta continuazione gli altri tre, ed avrà termine così un monumento da nessun altro tentato, e che torna a sommo onore del nostro dotto filologo e dell'Italia. Indi il conte Sclopis terminò la lettura del *Prospetto delle instituzioni politiche antiche del Piemonte*. In questo prospetto si descrivono le origini e gli uffizii delle congregazioni dei tre Stati, e la loro moltiplice ingerenza da questi presa nel governo dello Stato. Una serie di documenti, per la massima parte inediti, serve a confermare la esposizione di quelle instituzioni. Il segretario cav. Gazzera continuò a dare notizia di quelle tra le iscrizioni cristiane, che tolte dalle catacombe di Roma, vennero unitamente ai corpi dei Santi Martiri, de' quali segnava il proprio nome, recate in Piemonte. Ne svolse il senso, ne corresse e difese la lezione, e cercò corroborare ogni cosa colla storia ecclesiastica, e co' precetti della scienza archeologica.

LOMBARDO-VENETO

Brescia, 24 *giugno*. Siamo assicurati che il reverendissimo sig. Canonico Luchi, vicario generale capitolare della nostra diocesi si è nobilmente rifiutato di firmare un indirizzo al governo, che sarebbe steso e sottoscritto da altri prelati, allo scopo di chiedere il ripristinamento della Compagnia di Gesù in Lombardia. *(Sferza)*

Verona, 24 *giugno*. Domani si riaprono le comunicazioni colla città di Venezia, col mezzo del gran ponte sulla laguna, ora ristaurato compiutamente dalle rovine sofferte per effetto della guerra. Viene pure inaugurata la grandiosa stazione della città

di Verona, presso che ultimata, nella quale si saranno spesi all'incirca due milioni e mezzo di lire austr.

Il piano delle strade ferrate sembra questo: La strada di Monza si prolungherà passando l'Adda a Paderno per Bergamo, e da costà a Brescia. La strada di Milano a Treviglio per Lodi, Crema e Mantova, lungo la riva del Po, si riunirà a Verona al gran tronco della strada Lombardo-Veneta.

(Era Nuova)

TOSCANA

Firenze, 27 *giugno*. Se non siamo male informati avrà luogo fra qualche giorno il completo abbruciamento dei boni del tesoro già estinti direttamente dalla R. Depositeria, o ritirati mediante pagamento fatto col deposito del loro valore eseguito nella cassa dell'i. r. arcispedale di S. Maria Nuova.

Livorno, 27 *giugno*. Il vapore postale giunto da Levante questa mattina è stato messo in contumacia per essere accaduti a Malta alcuni casi di cholera.

Lo stesso hanno fatto a Napoli e Civitavecchia. Domani si radunerà il consiglio di sanità per decretare quanti giorni dovranno stare in contumacia le provenienze di Malta. Le notizie di quel porto non sono molto allarmanti poichè in 8 o 10 giorni non vi sono stati che 5 o 6 casi, ma questo pur troppo non è che un principio.

(Riforma)

STATO ROMANO

Scrivono da Roma il 22 giugno alla *Gazzetta di Bologna*:

Qui le dirotte pioggie continuano ed aumentano i danni sui fieni e sui grani. Il Tevere si è gonfiato, come fa qualche volta nel grande inverno. Il tempio detto della Rotonda fu d'improvviso allagato, e le persone che vi si trovavano dovettero farsi togliere di là a spalle d'uomini o tratte sopra carrette.

DUE SICILIE

Palermo. Il giorno 17 si aprì la Borsa in Palermo, ed ebbero luogo le prime negoziazioni della rendita inscritta sul gran libro del debito pubblico consolidato nella Sicilia.

— Il dì 2 del corrente mese sotto la presidenza dell'eccell. cardinale arcivescovo Pignatelli, si sono legittimamente congregati in sinodo i rev. arcivescovi di Monreale e di Siracusa e i vescovi di Girgenti, Mazzara, Cefalù, Piazza, Caltanissetta e Lipari, e mons. Ciantro della real cappella palatina vescovo di Flaviopoli. Nel duomo di Palermo ne auguravano il solenne aprimento assistendo alla gran messa, ed implorando l'assistenza dello Spirito Santo.

(Tempo)

SVIZZERA

Il Consiglio federale considerando che la naturalizzazione accordata dal Gran Consiglio di Friburgo al capo rifugiato d'Ester, compreso nella lista degli espulsi, è contraria all'art. 57 della costituzione federale, ha invitato il governo di Friburgo ad eseguire il decreto federale.

Il sig. Swinburne ha incominciato i suoi viaggi d'ispezione ed informazione relativi alle strade ferrate. Egli fu a Ginevra ove i lavori non essendo terminati, passò a Losanna. Ivi percorse le diverse linee progettate di strade ferrate, e fra queste quella da Losanna al lago di Bret col sig. Picard, il quale ha fatto nel 1846 una traccia preliminare di questo passaggio, per il quale si crederebbe possibile una strada ferrata per Losanna, Friburgo, Berna e Soletta, per il centro della Svizzera. Il sig. Swinburne percorse anche la riva del Lemano da Ouchy a Vevey.

In una corrispondenza da Lucerna, pubblicata nella *Nuova Gazzetta di Zurigo*, è detto che gli ingaggi per Napoli sono più numerosi che mai, quantunque i reggimenti capitolati siano più che al completo. Il colonnello Michel di Basilea è stato chiamato dal re delle Due Sicilie per organizzare un battaglione di carabinieri: e già l'aiutante Schumacher di Lucerna, al servizio del governo napoletano, fu spedito da Napoli nel Belgio a provveder le carabine per questo corpo.

Ginevra. Il Gran Consiglio ha accordato al sig. Fazy un dono nazionale di 1200 piedi (200 tese) di terreno delle abbattute fortificazioni sulle due sponde del lago: questa risoluzione fu presa con 55 voti contro 5. Il sig. Turretini-Favre ha interposto protesta contro la risoluzione.

FRANCIA

Parigi, 27 *giugno*. Il consiglio dei ministri ha tenuto ieri una seduta all'Eliseo; vi si trattò specialmente della legge sulla stampa, alla quale due ministri han fatto subire alcune nuove modificazioni importanti.

— Assicuravasi ieri all'assemblea che la scelta del successore del generale d'Hautpoul cadeva definitivamente sul generale d'Arbouville, comandante della divisione militare di Bordeaux.

— In nome della commissione di contabilità, il sig. Étienne ha proposto di adottare il progetto di legge del tenore seguente:

« È aperto ai questori, sull'esercizio 1850, in aggiunta alla dotazione dell'assemblea nazionale, un credito straordinario di 10,000 fr. per sovvenire alle spese dell'inchiesta sulle bevande, ordinata colla legge del 20 dicembre 1849.

« Sarà provveduto alla spesa autorizzata dalla presente legge per mezzo dei sussidii accordati dalla legge di finanze pei bisogni dell'esercizio 1850.

— Trattasi di spedire alla Plata il contrammiraglio Vaillant, che fu ora parte della squadra del Mediterraneo. Quest'ufficiale generale metterebbe la sua bandiera sulla *Psiche*; e andrebbe a surrogare l'ammiraglio Leprédour, il cui tempo di comando è spirato; ma si aspetterebbe, per fare questa mutazione, che il nuovo trattato con Rosas sia pervenuto a Parigi.

BELGIO

L'*Indépendance Belga* del 25 ritorna, come aveva promesso, sulla famosa lettera scritta dal signor Montalembert al *Constitutionnel*; e che questo periodico, ad onta della lega da esso lui conchiusa col partito capitanato dal sig. Montalembert, tuttavia ricusò di pubblicare, ma che fu pubblicata dall'*Univers*, dalla *Patrie* e dall'*Assemblée nationale*.

Il sig. Montalembert, dice l'*Indépendance*, parla da gran signore, ha il piglio fiero, e non ha che sensi di disprezzo per tutto il mondo; egli pretende largir consigli agli uomini di Stato del Belgio, e al *Constitutionnel*, alla stampa francese e a quella del Belgio. Noi non parliamo del Piemonte, dove gli scrittori sapranno, senza dubbio ribattere, per quello che riguarda il loro paese, tanta oltracotanza. La persona del sig. Montalembert rappresenta la massima parte nella sua lettera; e quando egli vuole indicare un deputato, la cui candidatura sarebbe stata cosa mostruosa il combattere, egli non trova niente di meglio che di nominare se medesimo. «Che direste voi (sono parole di Montalembert) se il governo avesse appoggiata la candidatura del signor Giulio Favre o del sig. Pasquale Duprat contro il signor di Falloux, o *contro di me*?»

Questo *contro di me* è un gioiello di orgogliosa semplicità; un pochino più di umiltà non starebbe male in un così buon cattolico, come è il fallito corrispondente del *Constitutionnel*.

Che garbo ha poi nella celia il sig. Montalembert, parlando degli uomini di Stato del Belgio, egli dice: «Tu li scambieresti per quella gente attillata di una piccola città che va dietro le mode dell'anno scorso.» Tocca proprio al signor di Montalembert di mostrarsi così severo verso le foggie antiche. Come! le foggie dell'anno scorso lo fanno ridere; ma, di grazia, quali sono le sue? In che consiste il suo bagaglio, se non in cappe fratesche di un secolo addietro? Singolar novatore costui che vuol ricondurre gli Stati al governo clericratico, e con che grazia, e con che spirito egli si burla della moda dell'anno scorso, egli, che, in politica, porta ancora calzoni corti, fibbie e parruccone!

Ma parliamo gravemente, più gravemente almeno, che il signor di Montalembert. Quando si ha antecedenti, come lui; quando uno diede l'esempio di così tristi palinodie; quando uno rappresentò per tanti anni, sotto la monarchia di luglio, la comedia per la quale la tribuna della camera dei pari gli servì di scena; quando uno l'ha fatta da apostolo del principio di libertà, e particolarmente della libertà assoluta d'insegnamento, e che poi diventa dei più fanatici consiglieri della compressione a oltranza, e combatte la libertà d'insegnamento; quando uno si giovava ogni anno del nome della Polonia per iscavare le fondamenta del governo del suo paese, mentre sapeva benissimo, che non era questa fuorchè un'arma sleale, e non ignorava, che la Francia, ora sono tre anni, non era in grado di fare, per la Polonia, più che non potesse di poi; quando uno ha questi antecedenti, dovrebbe assumere un contegno più modesto, e non proporsi così francamente a modello.

Ma chi è d'indole astiosa non sa contenersi. Non gli basta versare sulla Francia il fiele ond'è ripieno l'animo suo: questo fiele ora traboccа sui governi esteri: il nostro doveva essere onorato dalle sue ingiurie: senza dubbio ha titoli alla sdegnosa pietà del tribuno cattolico il Belgio, che a dispetto degli amici del sig. di Montalembert, si mantenne per ben venti anni, e tuttora si mantiene nella via liberale, in cui entrò dopo la rivoluzione. Nel Belgio, la stabilità delle opinioni, le convinzioni sincere, la costanza politica si apprezzano più che questa biliosa *(fielleuse)* eloquenza, che col pretesto che convien essere, anzitutto, cattolico romano, predica la guerra civile che strazii il seno della patria; alla costanza delle opinioni politiche i nostri ministri aggiungono anche il torto di collocare gli interessi del paese al disopra dei privilegii di una casta che vorrebbe estendere il suo intollerante dominio su tutti gli Stati d'Europa.

Come mai questo governo può esso avere le simpatie del signor di Montalembert?

INGHILTERRA

Londra, 25 *giugno*. *Camera dei Comuni*. — *Seguito e fine della seduta del* 24. — (V. num. 164 della Gazzetta).

Il signor di Roebuck (continuando il suo discorso) entra nella vertenza greco-francese con l'Inghilterra, riassume i varii richiami contro la Grecia, espone le diverse fasi della mediazione del barone Gros, e dichiara non iscorgere fra la convenzione di Londra e quella eseguita dal sig. Whise ad Atene una differenza qualunque. L'oratore attribuisce a tutt'altri motivi la indignazione bellicosa che questi avvenimenti eccitarono a Parigi, e conchiude così:

« Ma prima che ci lasciamo atterrire dal fantasma della guerra vediamo se vi sia in Europa una potenza in istato di farla. È ella la Francia? È ella l'Austria? No; perocchè elleno hanno sulle braccia l'Italia e l'Ungheria. Sarebbe la Russia? Neppure. Io ve lo dico, o signori, noi siamo tolleranti, perocchè siamo forti. I deboli generalmente son quelli che si mostrano i più irritabili. Credo aver detto quanto basta per indurre la Camera a dare un voto di piena soddisfazione sul largo principio di politica adottato dal governo. Spero che il mio onorevole amico (il sig. Hume) si unirà a me; imperocchè, è d'uopo dirlo, se il gabinetto non sia pienamente e chiaramente approvato da questa Camera, egli non può rimanersi al potere. *(Applausi)* No, lo ripeto, un solo dubbio, una ambiguità qualunque non deve offuscar la questione che voi state per decidere; vale a dire, che il ministero ha sostenuto e proseguirà ad avere l'incarico di sostenere nel cospetto dell'universo la dignità della Gran Bretagna. *(Applausi)*

Eccovi per compiere il testo della mia mozione:

« I principii che han diretto la politica estera del governo di « S. M., han mantenuto l'onore e la dignità del paese e conser« vata la pace fra l'Inghilterra e le altre nazioni del mondo nelle « circostanze più difficili.»

Il sig. Hume. Desidero ardentemente che i ministri di S. M. proseguano a reggere la cosa pubblica, affinchè possano adempiere l'importante incarico che si hanno imposto, e che io reputo essenziale al benessere del paese. Duolmi che siavi stato qualche motivo di animosità fra l'Inghilterra e la Francia; perocchè io ritengo la unione de' due paesi necessaria alla pace d'Europa. *(Ascoltate)* Siccome il mio emendamento non aggiungerebbe lo scopo che io aveva in mira, chieggo la permissione di ritirarlo.

Sir F. Thesiger dice, che dopo le parole di lord J. Russell parrebbe che il governo cerchi mediante un voto di fiducia della Camera de' comuni render vano quello improbativo della camera de' lord; ma egli è d'avviso che un tal voto di fiducia non valga a far ottenere al nobile lord il bramato effetto.

Il sig. Page Wood dichiara che, secondo lui, il voto improbativo della Camera alta si applica tanto al ministero quanto alla Camera dei comuni; perocchè quest'ultima abbia sempre col suo tacito assenso approvato la politica ministeriale.

Sir J. Graham, toccando la questione svizzera, cita un caso, nel quale la condotta diplomatica del gabinetto inglese gli parea censurabile, quando egli è aspramente interrotto da lord Palmerston che esclama «Non è vero affatto!»

Sir J. Graham. Io ritengo per vero quanto fu detto e ripetuto in Europa senza essere stato smentito; e gli è precisamente per ciò ch'io replico questa asserzione dinanzi del nobile lord, affinchè gli sia data occasione di spiegarsi.

Dopo di che lord Graham passa brevemente in rivista tutta la politica di lord Palmerston, dai matrimonii spagnuoli sino all'ultima vertenza con la Francia, e ne censura acerbamente lo spirito e la condotta. Egli dà termine al suo discorso niegando il voto di fiducia.

Sulla mozione del sig. Milnes la discussione è aggiornata al 25 giugno.

(Morn. Chron.)

Sedata del 25.

L'ordine del giorno reca la continuazione del dibattimento sulla politica estera.

Il sig. Osborne. Mi preme anzi tutto di stabilire che qui non si tratta di dare un bill d'indennità a tale o a tal altro ministro: si tratta solamente di dichiarare se l'Inghilterra debba oramai esser tratta al rimorchio degli Stati stranieri, e se un ministro degli affari esteri della Gran Bretagna abbia ad essere ridotto alla condizione d'un istromento docile, e quasi d'automa, obbediente al volere ed alla mano d'un gabinetto estero. Quindi noi siamo qui chiamati non a sostenere un ministero al potere, ma sì a conservare l'onore, l'indipendenza e la gloria della nazione britannica. *(Applausi)*

Fatta questa dichiarazione, il sig. Osborne si fa a proverbiare sir Graham sulla filippica di lui del giorno innanzi, come quella che, a parer suo, era dettata non da vera carità patria, ma da doppiezza e da spirito di cavillazione. « Ma qual può essere mai, egli dice, la causa di questa indomabile ostilità contro il nobile lord? Cotesta causa io la veggo nelle opinioni liberali del segretario del *Foreign-Office*. Oh! s'egli, attenendosi ai consigli di Metternich o di qualunque altro uomo di Stato straniero, avesse intercettato le lettere dei rifugiati, il caso sarebbe stato diverso.

Del resto, l'accusa intentata al nobile lord avrebbe potuto contenere molti altri richiami! Il visconte Palmerston non si mostrò egli alquanto deferente pel governo costituzionale di Spagna? Non fu egli colto in flagrante delitto di simpatia per la libertà italiana? Non disapprovò egli l'intervento russo in Ungheria? *(Applausi)* Non ha egli eziandio riconosciuta la Repubblica francese? *(Applausi)* Ecco le colpe di lord Palmerston agli occhi di coloro che vorrebbero ritrarre il mondo dal sentiero della civiltà e della prosperità. Davvero, se il nobile lord dovesse essere sacrificato a somiglianti accuse, e' sarebbe lo stesso che destare un incendio nel paese. *(Applausi)* Io lo dico altamente. Una cospirazione v'ebbe, ordita contro lord Palmerston. Cospirazione di re portanti corona e di re senza corona, di ministri con portafogli e di ministri senza portafogli, e, dovrei dire, senza considerazione. *(Ascoltate!* — *Applausi)* Io so che certi rappresentanti voteranno contro la mozione; in quanto a me io non ho che a gettare uno sguardo sulla carta d'Europa per sapere come io debbo dare il mio voto. Io temo la guerra al pari di qualunque altro; ma avvi cose che io temo anche più della guerra; e siccome questa mozione mi pare strettamente collegata agl'interessi dell'Inghilterra, io voto per essa con tutto il mio cuore. *(I più frenetici applausi rimeritano il discorso dell'onorevole oratore)*

Lord J. Manners combatte la mozione. Il sig. Ansley dichiara di volersi astenere dal votare: il sig. Cochrane si unisce a lord J. Manners.

Il Visconte Palmerston. Io debbo a me stesso, alla camera ed al paese, di non lasciare che si termini questo dibattimento senza far prima la mia dichiarazione di principii. Non si tratta qui della maggiore o minor durata del ministero, ma della politica nazionale. Io son d'avviso che il modo onde fu iniziata cotesta quistione, è indegno del partito che ottenne una maggioranza ostile nella camera dei lord; imperocchè egli avrebbe dovuto presentar qui una mozione equivalente. Io dichiaro da prima avverso agli interessi, ai diritti ed alla dignità del paese chi sostiene che i nostri connazionali non abbiano diritto di rivolgersi alla patria per cercarvi protezione, ma debbano restarsi abbandonati alle eventualità di corruzione e di tirannia del governo sotto il quale si trovano posti. Qual ministero agì mai in conformità a somigliante dottrina? Dico di più, la nazione non l'avrebbe permesso. Certamente un suddito inglese che ha giusti motivi di lagnanze, dee indirizzarsi da prima ai tribunali del paese nel quale egli risiede. Ma avvi casi in cui nessuna giustizia può attendersi da quei tribunali, e avvene altri eziandio nei quali gl'inglesi non soggiacciono a certe leggi; ora in queste circostanze, l'intervenire è un diritto. Ora e' vuol sapersi fino a qual punto cotesta legge eccezionale fosse applicabile agli avvenimenti dei quali si tratta.

Qui il nobile lord rammemora la storia de' rapporti dell'Inghilterra con la Grecia, e la dichiarazione fatta dalle tre potenze ai Greci: che il re Ottone, giunto alla sua età maggiorenne, darebbe loro una costituzione. — Giunto il re Ottone all'età sopraddetta, la promessa non fu ottenuta, e si seppe pur anco, che la Russia, la Prussia e l'Austria (tutte tre allora potenze assolute) combattevano la concessione ai Greci d'uno statuto. La Francia stessa, sulla cooperazione di cui l'Inghilterra facea capitale, pensava ella pure che la Grecia non era matura al governo rappresentativo. La Baviera fu del medesimo avviso: di modo che l'Inghilterra ebbe contro sè tutte le altre potenze. Non però ella credette dover disdire quanto avea da prima promesso. Sir E. Lyons ed i suoi avversarii non furono mai in disaccordo che su questo gran principio in quistione. Brevemente, abusi d'ogni specie sorsero ben tosto in Grecia. Il carattere greco, sempre poco delicato, diventò *brigantaggio*. Durante questo tempo la polizia praticava ogni sorta di corruzione e di atrocità, protetta com'ella era da personaggi alto-locati. Egli era indispensabile si ponesse termine a somiglianti disordini, allorchè ne venivano danneggiati sudditi di S. M.

Il nobile lord enumera poi uno ad uno i richiami contro il governo greco; e giunto alla vertenza anglo-francese, alle trattative che ebbero ultimamente luogo in proposito fra l'Inghilterra e la Francia, ed allo scioglimento pacifico di essa vertenza, parla del convenuto fra i due governi riguardo alle indennità reclamate dall'Inghilterra, e come siasi risoluto di comune accordo, che spetterà al governo greco l'accettare la convenzione di Londra anzichè quella d'Atene o viceversa. — Quanto alle isole di Sapienza e di Cervi la mia opinione (dice lord Palmerston) è quella del nobile lord Aberdeen il quale mandava ordine a sir E. Lyons, reclamasse queste isole al governo greco come appartenenti alle

www.internetculturale.it

ioniche. È una questione da risolversi fra i governi greco e inglese, e i governi d' Inghilterra, di Francia e di Russia. (*Ascoltate*)

Lord Palmerston passa quindi alla politica generale estera, e risponde partitamente alle obbiezioni di sir J. Graham, e ne ribatte energicamente e con buon successo le critiche. Il discorso del nobile lord, che durò non meno di cinque ore, fu ascoltato dalla camera con la più grande attenzione e solo interrotto a quando a quando da applausi clamorosissimi e (secondo l'espressione de'periodici inglesi) assordanti.

Lord Palmerston prova che e in Portogallo e in Ispagna tutta la politica inglese versò nel proteggere le libere istituzioni e farvele prosperare.

Quanto alla imputazione mossagli da sir J. Graham di aver cooperato, per odio conceputo de'matrimonii spagnuoli, alla caduta del ministro Guizot e a quella ad un tempo del governo di Luigi Filippo, lord Palmerston respinge disdegnosamente da sè la strana accusa, asserendo che il popolo francese, bravo, nobile e generoso quale egli è, ben lungi dall'abbattere Guizot o Luigi Filippo, avrebbe anzi sostenuti entrambi, se avesse conosciuto che un ministro straniero, coadiuvato da un pugno di cospiratori all'interno, si travagliava alla loro rovina.

Signor presidente (così si esprime il nobile lord), se la nazione francese avesse mai imaginato che io o qualsivoglia altro ministro straniero, ci adoperassimo ad abbattere il sig. Guizot; cotesto nostro disegno, non pure non sarebbe riuscito, ma solo avrebbe contribuito a render più potente e più saldo che mai nella sua carica quel ministro. Signor presidente, il ministero francese rovinò per cause molto diverse. (*Applausi*) Molti uomini, qui ed altrove, si troverebbero ora in assai migliori condizioni, ove eglino avessero saputo trarre più di profitto dagli avvenimenti a proposito della vertenza suscitata dai matrimonii spagnuoli. Ma io non vo' rammentare i richiami che noi avemmo contro uomini che non son più al potere.

Poscia lord Palmerston parla della quistione svizzera, ed espone a lungo tutta la querela del Sunderbund e dei cantoni ostili, e le trattative che ne vennero in seguito, a fine di giustificarsi dalla taccia di doppiezza, lanciatagli contro da sir J. Graham.

Quanto all'Austria, ei nega che essa sia veramente stata offesa, perchè non si era prodotto il dispaccio di cui parlò sir Graham; imperocchè lasciò correre sei mesi fra il primo e l'ultimo dispaccio, senza alcuna rimostranza.

Riguardo all'Italia, respinge l'accusa di essersi ingerito indebitamente negli affari della Sardegna: ricorda quindi la missione di lord Minto, richiesta privatamente, ma espressamente del papa, e relativa a riforme amministrative; in Sicilia poi, l'azione dell' Inghilterra mirava a prevenire una rivoluzione.

Per quello che concerne la Turchia, avuto riguardo alla unanimità, con cui tutti sostennero la Turchia nella quistione della protezione accordata contro la Russia ai rifugiati ungaresi, l'Inghilterra doveva accompagnare il dispaccio diretto alla Russia coll'invio di una flotta.

Il contegno minaccioso della Russia verso i rifugiati rese necessaria questa disposizione, la quale non fu punto una minaccia, ma una dimostrazione di appoggio al Sultano, qualora fosse aggredito.

Il ministro dimostra, che non vi fu infrazione del trattato, che interdice l'ingresso dei Dardanelli ai bastimenti da guerra: egli descrive le località, e fa vedere, che l'avanzamento della flotta venne richiesto dal cattivo tempo che minacciava, e con molte istanze domandato dal Sultano stesso per la sicurezza della flotta britannica.

Siamo stati accusati (dice conchiudendo lord Palmerston) d'essere i partigiani, i fautori ed i proteggitori delle rivoluzioni. Quando si sostiene la causa della riforma e del progresso costituzionale, ecco vi si fan contra e vi designano campioni della rivoluzione. (*Applausi*) Gli è la formula ordinaria de'partigiani dei governi arbitrarii. I rivoluzionarii non incutono loro timore, non sono pericolosi per essi: non è lo stesso però dell'onesto riformatore. Questi può influire pel suo carattere; è mestieri gridar tosto addosso al rivoluzionario! Rivoluzionarii son gli uomini violenti, le teste calde, le genti irriflessive, che, senza badare alle conseguenze, senza misurare le difficoltà, nè fare il confronto delle forze rispettive, atterrano i governi, inondano la loro patria di sangue e chiamano sui loro concittadini le più tremende calamità.

Eccovi una categoria di rivoluzionarii, ed eccovene ora un'altra. Rivoluzionarii sono coloro che ligi a vecchi pregiudizii, vorrebbero intercidere l'andamento dell'umano progresso, sino a che l'irresistibile impeto del malcontento spazzi ogni ostacolo, e rovesci quelle istituzioni cui certi mezzi rinnovatori avrebbero rese perpetue. E costoro danno nome a noi di rivoluzionarii? (*Applausi*)

Credo aver dato risposta a tutte le imputazioni fatte al gabinetto inglese. I principii ai quali s' informò la nostra condotta, son quelli professati dalla gran maggioranza del popolo inglese (*Applausi*); rispetto agli altri Stati, son d' avviso che quei principii tendono al benessere ed alla felicità del mondo, al progresso della civiltà, alla conservazione della pace, allo svolgimento dei mezzi e della prosperità delle altre nazioni e della nostra. Non mi lagno punto di coloro che di cotesta quistione si fecero un' arma contro il governo. Il governo d' un sì gran paese qual è l'Inghilterra merita bene che tutti i partiti, che tutte le opinioni, qualunque sia la loro gradazione, si sentano stimolati ad insignorirsene: gli è questo un oggetto di bella e legittima emulazione. In verità, nobile missione gli è quella che consiste nel reggere un paese come il nostro; in questi momenti in ispecie. Di fatti, intanto che noi vedemmo l' Europa agitata e disertata ovunque dalle convulsioni politiche, intanto che noi vedemmo troni scossi, rovesciati, spezzati, istituzioni perturbate e distrutte, intanto che in quasi tutti i paesi d' Europa v'ebbero conflitti che copersero la terra di sangue, dall'Atlantico al Mar Nero, dal Baltico al Mediterraneo; l'Inghilterra mai non cessò dall'offrire uno spettacolo che fa onore al suo popolo e che è degno della ammirazione del mondo intero. (*Applausi*)

Noi inglesi, noi abbiamo mostrato che la libertà può accordarsi con l'ordine, e che la libertà individuale può conciliarsi con l'obbedienza alla legge. (*Ascoltate*) Noi demmo lo spettacolo e l'esempio d'una nazione, nella quale ciascuna classe della società sta contenta alla sorte assegnatale dalla Provvidenza, e nella quale ognuno ciascun individuo di ciascuna classe si adopera costantemente ad elevarsi nella scala sociale, non mediante la ingiustizia, la violenza e l'illegalità, ma sì perseverando in una buona condotta, e l usando assiduamente ed energicamente le facoltà che sorti nascendo dal suo Creatore. (*Applausi*)

Sì, governare un tal popolo è tal cosa che ben può tentare l'ambizione del più nobile abitante di questa terra privilegiata; e quanto a me, io non mi sdegno contro coloro che si studiano d'aggiungere una dignità sì onorevole. Ma, sig. presidente, io sostengo che, nella nostra politica estera niente facemmo per cui abbiamo a vederci tolta la fiducia del paese. Sicuramente, gli è cosa difficile che tutti gli uomini siano sempre d'uno stesso parere intorno ai fatti, alle circostanze ed alle ragioni e condizioni per cui s'è indotti ad agire, ma so e dico altamente che que' principii da' quali fu costantemente ispirata e diretta la nostra politica, sono meritevoli che la nazione li approvi; ed io affronterò senza tema il *verdict* che la Camera potrà pronunziare sulla quistione che le è sottoposta come paese politico, commerciale e costituzionale: quistione che sta nel conoscere, se i principii dominanti della politica estera del governo britannico, se il diritto di protezione attiva pe' sudditi della regina all'estero, sono principii che convengono agli uomini incaricati di governare l'Inghilterra: e se, come all'epoca dell'antica istoria, nella quale il cittadino romano si trovava libero da ogni insulto mercè queste sole parole — *civis romanus sum* — oggi un suddito inglese si troverà egualmente protetto dall'occhio vigilante e dal forte braccio del suo governo contro le ingiustizie e le offese. (*Applausi prolungati*)

Sulla mozione di sir J. Walsh, il dibattimento è aggiornato a giovedì prossimo (27). La Camera si scioglie a 2 ore e 1/2 del mattino. (*Morn. Post*)

— Alla borsa non vi fu agitazione di sorta. Gli speculatori si mostrano poco disposti a fare operazioni commerciali sino a che durerà la discussione della Camera dei comuni.

Benchè non si facciano molti affari sui consolidati nullameno i corsi si sostengono per la fiducia che si ha generalmente nel risultato della discussione sulla politica estera del governo.

— Quarantasei rifugiati polacchi hanno lasciato Southampton per recarsi a Spithead onde imbarcarsi per l'America sul vascello americano *Eagle*. Il *mayor* si trovava presente al momento della partenza per dar loro l'ultimo addio.

La maggior parte di essi avendo risoluto di rimanere per ora in Inghilterra, sono partiti per Londra ove procureranno di trovare un'occupazione sino al giorno in cui potranno rientrare nella loro patria. Altri hanno deciso di recarsi con passaporti in Francia, nel Belgio e in Prussia.

— Si legge nel *Morning Herald*:

Il battesimo del principe (5° figlio di S. M.) ebbe luogo sabato nella cappella del palazzo di Buckingham. Oltre la reale famiglia, ministri, gran dignitarii ecc., assistevano a questa cerimonia gli ambasciatori del Belgio, del Portogallo e di Prussia. Erano presenti l'arcivescovo di Cantorbery, il vescovo di Londra, il vescovo di Chester e quello di Oxford. Padrini erano il duca di Wellington e S. A. R. il principe di Prussia; madrina, la duchessa di Kent, rappresentante S. A. la duchessa Ida di Sassonia-Weimar. Al fanciullo sono stati dati i nomi di — *Arturo Guglielmo Patrizio Alberto*. — Ebbevi banchetto reale. S. A. R. il principe di Prussia è accompagnato nel suo viaggio a Londra dai sigg. conte Ermanno Puckler, di Lindheim, conte di Goltz e dal luogotenente Borelk.

GRECIA

Leggiamo nell' *Osservatore triestino*:

Col piroscafo *Austria*, arrivato oggi dall'Oriente, ricevemmo notizie dalla Grecia fino alla data del 19, e dalla Turchia del 15 giugno. Il nostro corrispondente del Pireo ci annunzia correr voce di prossime modificazioni nel gabinetto greco, in cui però rimarrebbero i ministri Criezi e Londos. Si parla di molte combinazioni ministeriali, delle quali però, a quanto si crede, nessuna avrà effetto.

Si dà per certo che il governo greco presenterà quanto prima alle Camere un progetto di legge per frenare gli abusi della stampa, che cominciano a manifestarsi anche in Grecia. Ultimamente venne confiscato il nuovo giornale d'Atene *La Patria*, che conteneva qualche allusione offensiva al re. Il linguaggio irriverente di quel foglio verso il capo dello Stato suscitò lo sdegno della maggioranza. Lo stesso *Courrier d' Athènes*, quantunque poco propenso al governo, biasima altamente il procedere di quel giornalista, e dichiara che chi non rispetta la persona del principe è indegno di appartenere all'Opposizione.

Il piroscafo di Francia, giunto il 19 al Pireo, fu posto in quarantena, e se ne fecero sbarcare i passaggeri ad Egina, benchè dalla patente sanitaria risultasse che le provenienze da Tunisi erano state poste in contumacia a Malta. Secondo un ordine del Consiglio di sanità, i navigli provenienti da quell'isola andranno soggetti ad una contumacia di sei giorni, e ciò pel corso di venticinque dì, a cominciare da quello in cui Malta si segregò dal porto di Tunisi.

Il Parlamento si raduna di rado in Atene. La Camera dei deputati adottò in una delle ultime sedute il trattato commerciale stipulato dal governo ellenico colla Russia. I giornali lodano molto quella convenzione, come quella che favorisce singolarmente gl'interessi marittimi della Grecia.

—Il sig. Panas, maggiore della gendarmeria, accusato di aver ordinato una violazione del territorio ionio, fu tradotto innanzi a un consiglio di guerra.

TURCHIA

I carteggi e i giornali di Costantinopoli del 15 giugno recano ragguagli del viaggio del sultano per alcune isole dell' impero. Dopo essersi trattenuto due giorni a Canea, ove andò a visitare il governator generale dell'isola, egli si recò a Rettimo e in alcuni luoghi vicini. Il sultano era atteso a Scio ed a Smirne verso la fine della settimana, e doveva pure fra non molto restituirsi alla sua capitale.

Dopo la partenza del sultano, il consiglio de' ministri non si era per anco radunato, ed eransi tenute solamente alcune riunioni private nell'abitazione del gran-visir. Il consiglio di giustizia continuava le sue sedute, sotto la presidenza di Rifa'at bascià. Tanto la capitale che le provincie ottomane godono perfetta tranquillità.

Il 13 giugno, il ministro di Francia a Costantinopoli invitò ad un banchetto alcuni ministri ed altri funzionarii turchi.

(*Osserv. Triest.*)

— Il corrispondente del *Lloyd* scrive in data di Semlino 19 giugno: Il 15 i bulgari attaccarono la fortezza Belgradcicza, furono però respinti dalla guernigione turca colla perdita di 50 uomini tra cui 10 o 15 turchi. Ciò nondimeno molti insorgenti bulgari si riuniscono nuovamente, armati la più parte di forconi e di randelli, per cui le truppe turche regolari facilmente li possono disperdere. Quale caporione della rivolta nominasi un tale A. Rascha. Il motivo principale dell'ammutinamento vuolsi trovare nell'oppressione che esercitano nella Bosnia le autorità subalterne della sublime Porta. Che non vi siano nella Bulgaria corsi torrenti di sangue, debbesi ringraziare unicamente alla vigilanza di Zia bascià di Widino, nel modo stesso come la tranquillità di Traunik debbesi all'ora defunto Tahir bascià. Zia bascià spedisce dei parlamentari ai forviati bulgari; solo per amore dell'umanità egli infligge delle pene agli agà per gli arbitrii che questi si prendono, e nulla lascia d'intentato per ridurre al dovere gl'infelici bulgari, onde non tentino staccarsi dalla Porta, e perchè subentri la pace in quella provincia. I bulgari non hanno quindi nessun motivo di essere malcontenti del governo, che tenta tutte le vie per renderli soddisfatti. I loro istituti d'educazione raggiunsero un alto grado di perfezione, come non l' ebbero mai; essi sono liberi nei loro esercizii religiosi; il sultano concesse loro persino di eleggere i vescovi da sè. Il principe della Serbia, Karagjorgjevich, è molto esacerbato per questa rivolta.

— Secondo un'altra corrispondenza di data anteriore, cioè del 15 giugno, diretta da Semlino alla *Gazzetta meridionale slava*, sembra che a quella rivolta abbiano preso parte non solamente singoli villaggi, ma interi distretti.

(*Lloyd*)

— Circa alla sollevazione dei distretti di Widino, Belgradeziez e Berkovac, annunciata il giorno 15 a Belgrado da un tartaro di Bulgaria, rilevasi da una corrispondenza della *Gazz. Slava Merid.*, che la rivolta non è già diretta contro il governo imperiale, ma semplicemente contro le angherie degli impiegati della Porta. Lo stesso bascià è penetrato da tale convinzione, e perciò sentesi disposto a cercare un componimento. Confermasi del resto la notizia della presa di Belgradeziez. Secondo una relazione a quanto pare piuttosto esagerata della *Narodne Novine*, si sarebbero sollevate da 200 località con 40,000 uomini atti a portare le armi. La provincia sarebbe affatto sprovveduta di milizie turche, essendo Omer bascià marciato colla massima parte delle forze disponibili per la Bosnia.

AMERICA

Scrivono da Filadelfia l' 11 giugno:

Il sig. Green degli Stati-Uniti è di ritorno da una missione commerciale che il governo gli aveva affidata presso quello d'Haiti. Egli porta la notizia che un accomodamento fu conchiuso fra la popolazione spagnuola che occupa una parte di S. Domingo e il governo di Cuba. Quest' ultimo ha promesso di aiutare gli spagnuoli a rovesciare l'imperatore d'Haiti tosto che il governo di Cuba avesse ristabilita la tranquillità nel proprio paese. Se il governatore di Cuba rifiuta di rendere gli uomini presi nelle isole messicane agli ufficiali degli Stati-Uniti, il blocco dell'Avana e d'altri porti favrà certamente luogo. Nel senato degli Stati-Uniti il governatore Servard di Nuova-York aveva domandato che si adottasse una disposizione che escludesse la schiavitù da tutti i nuovi territorii. Questa disposizione fu respinta a una forte maggioranza. In tal modo finisce ogni probabilità di successo dell'opposizione per la schiavitù.

ULTIME NOTIZIE

Francia. *Parigi, 28 giugno.* Nella seduta d'ieri dell'assemblea nazionale si fece la seconda lettura del progetto di legge relativo all'ammessione ed all'avanzamento nelle funzioni pubbliche.

Il primo articolo è del tenore seguente:

« Niuno può essere ammesso alle funzioni anche del grado meno elevato, se non in quanto la sua capacità ed attitudine speciale sia stata comprovata da pubbliche prove adatte alla natura ed ai bisogni di ciascun servizio. »

L'assemblea decise che si passerebbe alla terza deliberazione.

Nel corso della seduta il sig. Berryer ha presentato il suo rapporto sul bilancio delle spese del 1851.

— La seduta d'oggi dell'assemblea nazionale non presenta discussioni di grande importanza.

— Assicuravasi oggi all'assemblea che la commissione per l' esame del progetto di legge relativo alla cauzione ed al bollo de giornali stava per presentare il suo rapporto, e che il progetto non tarderebbe ad esser posto all'ordine del giorno.

— Il 5 0/0 aperto a 94, 95 è salito a 95, e chiude a 94, 70.

Il 3 0/0 ha variato da 57, 10 a 57.

Il 5 0/0 piemontese (c. R.) a 85, 70, e il nuovo prestito di Piemonte a 940, invariati.

Inghilterra. *Londra, 27 giugno.* In questo giorno si diffondevano molti stampati, coi quali si invitava il popolo a fare omaggio a lord Palmerston, nell' atto di recarsi alla Camera dei comuni: alle ore 3 1/2 pom. una folla immensa era radunata per le vie che conducono alla Camera e attorno al palazzo dei comuni; era una vera e fitta siepe di popolo, che si estendeva da Poet's-Corner a Great-George-Street. Lord J. Russell comparve il primo, e fu clamorosamente applaudito. Lord Palmerston venne alle cinque ore in vettura chiusa; quindi è che percorse gran tratto di strada senza essere conosciuto; quando scese di carrozza venne riconosciuto, e fu bentosto salutato dalle vivissime acclamazioni della folla e di molti membri della Camera dei comuni.

Sul principio della seduta, il sig. Cochrane interpella lord J. Russell, se fra il governo della regina, e quello delle Due Sicilie vennero scambiate alcune corrispondenze relative a certe pretensioni, a suo avviso, stravaganti e assurde, mosse da negozianti inglesi in Messina.

Lord Russell risponde, che, essendo la quistione affidata a un arbitrato, egli non può presentare i documenti relativi.

Il sig. Cochrane chiede, se al re di Napoli siasi minacciato l'invio di una flotta inglese in faccia a Napoli?

Lord Russell dice, che nessuna minaccia fu fatta, e soggiunge di non voler rispondere più a siffatta interpellanza, atteso che la vertenza è tuttora oggetto di trattative. (*Applausi*)

www.internetculturale.it

Quindi si ripiglia la discussione sulla politica estera del ministero e sulla quistione della Grecia. Il sig. Joh Walsh parla contro il ministero; parlava ancora alla partenza del corriere.

AUSTRIA. *Vienna*, 26 *giugno*. Il sig. de Manteuffel è ripartito per Berlino con una lettera dell'imperatore al re di Prussia, in risposta a quella ricevuta da S. M. La lettera è affettuosa. Il sig. de Manteuffel ebbe parecchie conferenze col principe di Schwarzenberg. Il signor de Bernstorff, ministro di Prussia, è partito iersera per Berlino. Credesi che questa partenza stia in connessione colla missione del sig. de Manteuffel.

(Corr. Ital.)

PRUSSIA. *Berlino*, 26 *giugno*. La *Riforma tedesca*, foglio semi-ufficiale di Berlino, annunzia che lord Palmerston ha mandato un dispaccio ufficiale al gabinetto di Berlino, accompagnato da una lettera confidenziale, per rimuovere le conseguenze che potrebbero derivare dalla condotta di lord Brougham verso l'ambasciatore prussiano.

E. LEONE gerente.

Per deliberazione del Consiglio comunale della città di Sassari dovendo agire sulle scene di quel teatro una compagnia drammatica per le stagioni d'autunno e carnevale 1850-51, si prevengono di ciò i signori capi comici od agenti teatrali che avessero compagnie disponibili, e s'invitano ad inoltrare le domande e rispettivi loro progetti al Consiglio suddetto, onde aprire col medesimo delle trattative sull'impresa da deliberarsi.

Sassari, il 20 giugno 1850.

SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO.
(metri 275 sopra il livello del mare)

29 *giugno*.

al levar del sole	a mezzodì	sera
millim.	millim.	millim.
Barom. 740 44	740 42	740 10
centig.	centig.	centig.
Termom. + 22 8	+ 29 7	+ 28 2
Vento N. E.	E.	N. E.
Cielo vel.	Nug sparsi	quasi annuvol.

30 *giugno*

millim.	millim.	millim.
Barom 740 18	741 18	742 46
centig.	centig.	centig.
Termom + 20 5	+ 33 3	+ 21 2
Vento N. N. E.	N. E.	E.
Ser. con vap	Ser. con vap.	Ser. con vap.

TEATRI D'OGGI 1 LUGLIO

CARIGNANO (ore 8 1/2) La drammatica Compagnia al servizio di S. M. rappresenta: *Il ventaglio*.

CIRCO SALES (ore 5 1/2) La drammatica Compagnia DONDINI e ROMAGNOLI rappresenta: *I misteri di Torino*.

DIURNO (sul corso della Cittadella, ore 5) La drammatica Compagnia BASSI e PREDA rappresenta: *Principe e popolo*.

Orario dei Convogli tra TORINO e NOVI

CORSE DA TORINO A NOVI				CORSE DA NOVI A TORINO			
Stazioni di partenza	ORE ant.	ant.	pom.	Stazioni di partenza	ORE ant.	ant.	pom
Torino	6 15	9 45	4 »	Novi	4 30	8 »	2 15
Moncalieri	6 25	9 55	4 10	Frugarolo	4 40	8 10	2 25
Cambiano	6 35	10 5	4 20	Alessandria	5 5	8 35	2 50
Pessione	6 45	10 15	4 30	Solero	5 15	8 45	3 »
Valdichiesa	6 55	10 25	4 40	Felizzano	5 50	9 »	3 15
Dusino	7 15	10 45	5 »	Annone	5 45	9 15	3 30
Stenevasso	7 50	11 20	5 35	Quarto (*)	5 50	» »	» »
S Damiano	8 »	11 30	5 45	Asti	6 15	9 45	4 »
Asti	8 30	12 »	6 15	S. Damiano	6 25	9 55	4 10
Quarto (*)	» »	» »	6 20	Stenevasso	6 40	10 10	4 25
Annone	8 40	12 10	6 25	Dusino	7 50	11 10	5 25
Felizzano	9 »	12 30	6 45	Valdichiesa	7 50	11 20	5 35
Solero	9 10	12 40	6 55	Pessione	8 5	11 35	5 50
Alessandria	9 35	1 5	7 20	Cambiano	8 15	11 45	6 »
Frugarolo	9 50	1 20	7 35	Moncalieri	8 30	12 »	6 40
Arr. a Novi	10 15	1 45	8 »	Ar. a Torino	8 45	12 15	6 35

In tutti i giorni festivi, oltre le partenze ordinarie, avrà luogo il seguente servizio straordinario:

Da TORINO per MONCALIERI	Da MONCALIERI per TORINO
Ore 10 30 ant.	Ore 11 50 ant.
» 1 » pom.	» 2 » pom.
» 5 » »	» 6 » »
» 7 » »	» 8 » »
	» 10 » »

(*) *Nei soli giorni di mercoledì e sabbato.*

SULL'INCAMERAMENTO
DEI BENI DEL CLERO
Considerazioni dell'Avvocato
EDOARDO ROFFI
ex Deputato

Torino, Tipografia Ferrero e Franco.

Le Maitre de l'Auberge du Petit Paris a l'honneur de prévenir le Public qu'il lui viennent d'arriver de Paris plusieurs beaux Chevaux de selle et deux très-beaux bidets pour monter des enfans, dont un bon aussi pour atteler.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il signor E. SMITH, dottore in medicina della facoltà di Londra, in seguito a permesso ottenuto dall'Ill.mo Magistrato del Protomedicato dell'Università di Torino per lo smercio dell'Estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne ha stabilito un deposito nella regia farmacia Masino presso la chiesa di San Filippo.

PIETRO POLLON
NEGOZIANTE DI CAVALLI

Previene che pel giorno 5 del corrente saranno visibili nelle sue scuderie, fuori Porta Nuova, num. 14 Cavalli da sella di razza prussiana; e num. 26 detti da carrozza.

DA RIMETTERE *al Caffè di S. Filippo*: Il Galignani's — Il Charivari, Le National — La Concordia — Il Risorgimento ed Il Corriere Mercantile.

COMUNE di GRAGLIA (Prov. di Biella)

Avendo l'autorità approvato la somma di L. 150 annue per una Levatrice a sollievo delle partorienti povere di questo Comune, si notifica, che qualunque Levatrice approvata intenda di aspirare a tale posto, debba fra breve termine presentare i suoi titoli autentici al Sindaco locale, od al Segretario Comunale, i quali daranno parimenti alle richiedenti le norme relative ai capitoli di convenzione.

Graglia, il 23 giugno 1850. SELVA, *Sindaco*.

AVVISO D'ASSOCIAZIONE

Col 1° luglio si apre un nuovo abbonamento trimestrale al *Giornale del Trentino* redatto da Giovanni Prato. Questo periodico è affatto indipendente, e tiene quel franco linguaggio, che è consentito dai nostri tempi e dalla legge austriaca sulla stampa. Sorte in Trento tre volte in settimana, cioè il martedì, e il sabbato, e costa per un trimestre franco ai confini lire austr. 6.

Gli importi d'abbonamento si spediscono in lettere non franche coll'indirizzo:

Alla Redazione del Giornale del Trentino — Prezzo d'abbonamento.

Trento, il 12 giugno 1850.

AVVISO. Lo speziale di St-Vincent tiene sempre a solita sua pensione, con camere arredate civili, per la stagione delle Acque Minerali; e spera di essere favorito come per lo passato.

DA VENDERE: FARMACIA alla Rocca di Corio. — Recapito alla farmacia Milanesio, in Torino.

DA VENDERE

Un corpo bi fabbrica con attiguo terreno, sullo stradale di Piacenza, alla distanza d'un miglio circa da Torino. Per le condizioni dirigersi al notaio Secondino, via del Fieno, num. 17, casa Clara, primo piano.

IN VENDITA

Piccolo forgone da viaggio con *coupé*, a due cavalli, provvisto delle occorrenti casse ed accessorii, e dei sedili, per ridurlo a vettura di campagna, ed un *Char de côté*; via Madonna degli Angeli, num. 19.

Recapito al portinaio della casa.

DA AFFITTARE PEL PROSSIMO S. MICHELE
TRE BOTTEGHE unite
sulla piazzetta dell'albergo della Corona Grossa.

Recapito al rappresentante il proprietario, piazza Castello, casa già dell'Economato, num. 11, sotto i portici della Fiera, piano 3.°

DA AFFITTARE AL PRESENTE

VIGNA di num. 5 o 10 membri mobigliati, composta in due distinti fabbricati, con giardini, situata sui colli di questa città, vicino alla Villa della Regina.

Recapito al Caffè di Piemonte, piazza S. Carlo.

NOTA

Nel giudicio di subastazione instituito nanti questo tribunale dal sig. Gioanni Comba contro Gio. Battista Bardo, ambi di Grugliasco, sotto il 19 corrente, ed alle 9 mattutine, avrà luogo il secondo incanto e definitivo deliberamento degli stabili cadenti in vendita, situati in detto luogo di Grugliasco, e consistenti in un corpo di casa, prati, campie boschi, ed alli prezzo, patti e condizioni di cui nel relativo bando venale del 3 scorso maggio.

Torino, il primo luglio 1850.

Chiora Carlo sost. Garneri.

NOTA

Con atto del 26 giugno corrente, autentico Mussino sotto segretario, li signori Anselmo Luigi e Carolì a Lombardi, consorti Ferreri, hanno dichiarato, tanto in nome proprio quanto a nome dei minori Emilio e Carlo Fedele, fratelli Lombardi, di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità del loro rispettivo cognato e fratello Felice Lombardi, deceduto *ab intestato* in questa città il 2 maggio ultimo scorso.

NOTA

Con atto del 21 ora spirato giugno, passato nella segreteria del tribunale di prima cognizione in Vercelli sedente, la Luigia Boeris, nella qualità di madre e tutrice del suo figlio Alessandro Bersanino, ha dichiarato di non voler altrimenti che col beneficio dell'inventario accettare l'eredità dismessa dal Francesco Bersanino, rispettivo marito e padre, resosi defunto il 14 detto giugno nel territorio d'Albano, mandamento d'Arborio.

Avv. Robert.

NOTA

Con decreto del sig. conte Nuvoli, giudice al tribunale di prima cognizione di questa città, relatore deputato, in data del 17 corrente giugno, emanato sull'instanza del sig. Gallo Gallina, residente in questa città, si dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo degli stabili al detto Gallo Gallina deliberati con instromento 22 giugno 1849, autentico Marazio, in seguito agli incanti volontarii promossi dalli Boilato Gio. Battista, e Francesco fu Michele, Stura Francesca, moglie Melino, Demichelis Giacomo, eredità giacente di Gaetano Corte, Marsengo Gioanni, Casella Paola, Luigia, Caterina e Petronilla.

Consistono detti stabili in ettari 13, 92, 03 (giornate 36, 62, 6, 01), posti sui colli di questa città, regione Reaglie, applicati alla vigna appellata il Bricco; il prezzo dei medesimi, compresi alcuni mobili, di cui nella periaia del sig. architetto Bianco, inserto fratelli' inventario 8 novembre 1848, stati estimati del valore di L. 1,382, 75, e di L. 23,200.

Col detto decreto s'ingiungono i creditori aventi diritto sui detti stabili, e sul prezzo, a produrre i loro titoli alla segreteria del regio tribunale suddetto fra il termine di un mese.

Torino, il 25 giugno 1850.

Simondi caus. coll.

FALLIMENTO.

Si avvisano i creditori ammessi al passivo del fallimento di Pietro Magnano, del vivente Giuseppe, capo mastro muratore, impresario di edifizii in Torino, nel Borgo di S. Donato, casa Magnano, piano terzo, a comparire il 16 del prossimo luglio, ed alle ore 2 pomeridiane, in una sala dell'eccell.mo Magistrato del Consolato, avanti l'ill.mo sig. conte e consigliere Francesco Cravosio, giudice commissario di detto fallimento, all'oggetto di deliberare sulla resa del conto del Sindaco, a termini dell'articolo 578 del codice di commercio.

Torino, il 28 giugno 1850.

Avv. Massarola sottosegr.

NOTA

All'uffizio delle ipoteche di Torino è stato trascritto il 14 maggio 1850, al vol. 51, art. 26280, un atto rogato al notaio certificatore sottoscritto, in data del 13 precorso febbraio, portante alienazione dal signor conte Enrico Ruffino-Gattiera di Diano fu conte Luigi, a favore del sig. Carlo Carignani del vivente sig. Benedetto, ambi dimoranti in Torino, di un corpo di casa posto in Torino, sezione del Po, contrada detta del Cannon d'Oro, composto di cinque piani, compreso il terreno, oltre le cantine e soffitte, avente una porta grande ed una portina, coerenti, oltre la detta via, i signori conte Gautier, Cuniberti, e fratelli Corno.

L. Dallosta.

NOTA

Con atto del 25 maggio 1850, ricevuto Tibò, notaio a Gattinara, il Gioanni Bertolo fu Giacomo fece vendita al Benedetto Zeno fu Pietro di una pezza campo posta in territorio di Gattinara, regione Ravà, di are 9, centiare 12, coerenti a mattina strada, a giorno fratelli Travortino, a sera Oriale, a notte Arcangelo Prola, per il prezzo di L. 250.

Tale atto fu trascritto all'ufficio delle ipoteche di Vercelli il 7 giugno 1850, al vol. 27, art. 80 delle alienazioni, per l'effetto previsto dall'art. 2303 del codice civile.

NOTA

Con atto del 25 maggio 1850, ricevuto Tibò, notaio a Gattinara, il Gioanni fu Giacomo Bertolo, vendette a Pietro fu Pietro Zeno, dello stesso luogo, una pezza campo, posta in territorio di Gattinara, regione San Giorgio, di are 11, cent. 40, coerenti a giorno Bernardino Gibellino, a sera strada ed altri, pel prezzo di L. 250.

Tale atto, per l'effetto previsto dall'art. 2303 del codice civile, fu trascritto all'ufficio delle ipoteche di Vercelli il 7 giugno 1850, al vol. 27, art. 81 delle alienazioni.

NOTA

Con atto del 25 maggio 1850, ricevuto Tibò, notaio a Gattinara, il sig. Gioanni fu Giacomo Bertolo vendette al Tommaso fu Pietro Zeno, ambi dello stesso luogo, una pezza campo posta in territorio di Gattinara, regione a Trebbio, di are 10, centiare 64, coerenti a mattino la moglie di Gioanni Fioretta, a mezzodì la strada, a sera Gioanni Roggia, a notte un fosso, pel prezzo di L. 250.

Per l'effetto previsto dall'articolo 2303 del codice civile fu tale atto trascritto all'ufficio delle ipoteche di Vercelli il 7 giugno 1850, al vol. 27, art. 79 delle alienazioni.

NOTA

Per ordinanza del regio tribunale di prima cognizione sedente in Susa, in data 29 maggio ultimo scorso, instante il sig. dottore in medicina e chirurgo maggiore in 1.° nelle R. Armate Benedetto Gallassi, domiciliato in detta città, veniva autorizzata, in odio di Giuseppe Bisotto della stessa residenza, la subasta di un giardino, casa rustica entrostante, e di altra civile attigua, posta nell'abitato di quella città, Borgo di Savoia

Si fissava il primo incanto all'udienza del prefato Magistrato del 27 p. v. luglio, sul compl ssivo offerto prezzo di L. 1,000, e coll'osservanza delle condizioni espresse nel relativo bando venale formatosi il 18 cadente mese.

Susa, il 27 giugno 1850.

Chiamberland sost. Norberto Rosa.

TORINO. TIPOGRAFIA G. FAVALE E C.

GAZZETTA PIEMONTESE

N.° 166 — *Giornale Ufficiale del Regno* — 1850

Le associazioni si ricevono:
In Torino alla Stamperia di G. FAVALE E COMP., Contrada dei Mercanti, Casa di Collegno: nelle Provincie, agli Uffizii delle Regie Poste; fuori dello Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
I reclami non saranno validi, se non fatti nel termine di giorni 8.
Le associazioni han principio col primo di ogni mese.

MARTEDI' 2 LUGLIO

Prezzi dell' associazione:

	Anno	6 Mesi	3 Mesi
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 48	25	13
Per l'Estero	» 56	26	14

Inserzioni volontarie, 30 cent. d'obbligo 25 cent.

PARTE UFFICIALE

VITTORIO EMANUELE II. ECC. ECC.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno adottato; Noi abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. Il prezzo della carta bollata venduta dal Governo, e i diritti che si pagano per l'apposizione del bollo straordinario, od il visto per bollo, stabiliti dal R. Editto del cinque marzo mille ottocento trentasei sono aumentati di un terzo, colle modificazioni infra espresse, ed a tenore della tabella annessa alla presente Legge.

Art. 2. Qualora l'aumento del terzo porti una frazione di centesimo, si pagherà il centesimo intiero.

Art. 3. Le lettere di cambio, biglietti a ordine, ed ogni altro effetto di commercio, negoziabili, sottoscritti o pagabili in questi Stati, sono soggetti al bollo col pagamento di un diritto nelle proporzioni seguenti sui valori espressi:

Sino a lire *cinquecento* centesimi venticinque;

Dalle lire *cinquecento* alle lire *mille* centesimi cinquanta.

Al di là delle lire mille sarà pagato un diritto proporzionale di centesimi cinquanta per ogni lire mille; la frazione di lire mille verrà pagata come per l'intiero.

Art. 4. Le seconde, terze e quarte delle lettere di cambio andranno esenti dal pagamento del dritto, di cui nell'articolo precedente, purchè siano munite del bollo straordinario o del visto per bollo da apporsi gratuitamente alle medesime su presentazione della prima, o di altra delle copie, debitamente bollata.

Art. 5. Le banche in società anonime autorizzate ad emettere biglietti di circolazione, pagheranno annualmente un diritto di cinquanta centesimi per ogni lire mille della loro circolazione media, ragguagliata sulla circolazione dell'anno precedente.

Tale sborso si farà per semestre.

Art. 6. I titoli, cartelle, certificati o le iscrizioni fatte sui registri delle società commerciali, a termini dell'art. 44 del Codice di commercio, comprovanti la proprietà di azioni in una società, compagnia, od intrapresa qualunque finanziaria, commerciale, industriale o civile, sono sottoposti al bollo proporzionale, od al visto per bollo di cinquanta centesimi ogni cento lire di capitale nominale, e ciò sia che trattisi di una somma fissa o di una quotità, e quand'anche il prezzo di simili azioni non fosse stato saldato.

Qualora il capitale nominale non siavi espresso, il diritto sarà calcolato su quello reale, il cui montare sarà accertato colle regole portate dalle leggi sulla tassa d'insinuazione.

La spesa del bollo o visto per bollo sarà sempre anticipata dalle società e compagnie.

I titoli, cartelle o certificati di cui sovra, saranno staccati da un registro a matrice, che sarà parimente bollato sulla presentazione che ne verrà fatta agli agenti della finanza, i quali potranno sempre richiederla.

Il rifiuto di presentare la matrice sarà punito con una multa di lire cinquecento.

Art. 7. Il pagamento del dritto di bollo stabilito nell'articolo precedente sarà rinnovato pei titoli ivi contemplati ad ogni periodo di vent'anni.

Art. 8. Le società e compagnie esistenti al tempo dell'emanazione della presente Legge saranno sottoposte alle prescrizioni degli articoli sesto e settimo, di cui dovranno curare l'eseguimento nel termine di tre mesi successivi alla detta epoca.

Art. 9. Saranno però dispensati dal pagamento dei dritti di bollo le società e compagnie, le quali non avessero da due anni addietro pagato agli interessati od azionisti alcun provento o dividendo, e fino a tanto che non non ne riaprano la corrisponsione.

Art. 10. Le scritture private contenenti obbligazioni a pagare somme di danaro eccedenti lire cinquecento per causa di mutuo, prezzo di cose o ragioni, od assestamento di conti, saranno estese sovra carta col bollo proporzionale di lire una per mille. La frazione di mille pagherà come pel mille intiero.

Qualora tali scritture si facciano in più originali, il bollo proporzionale non sarà pagato che per uno di essi, purchè si dichiari sugli altri originali, stesi su carta col bollo ordinario, quale sia il detentore di quello che porta il bollo proporzionale.

L'art. 58 del Regio Editto 5 marzo 1836 è applicabile al sescrittore che viene indicato nelle scritture come detentore del titolo redatto sulla carta munita del bollo proporzionale, il quale, in caso di non presentazione, dovrà pagare il dritto proporzionale e la multa prefissa.

Art. 11. Qualora le dette scritture private venissero sottoposte al dritto d'insinuazione, sarà nell'esazione del medesimo fatta deduzione di quanto già si fosse pagato per il sovra accennato dritto di bollo.

Art. 12. I giornali politici, scientifici e letterarii nazionali sono esenti da ogni dritto di bollo o di abbonamento.

Art. 13. I fogli periodici politici che vengono dall'estero sono soggetti al bollo di un centesimo per ogni foglio.

Art. 14. L'art. 13 dell'Editto 5 marzo 1836 non sarà applicato agli avvisi ed annunzi contenuti ne' fogli periodici.

Art. 15. Il registro copia-lettere dei negozianti è dispensato dall'obbligo del bollo.

Il bollo degli altri libri di commercio è fissato a 15 centesimi per ogni foglio.

I libri di commercio, quantunque già in corso di scritturazione, od anche intieramente scritturati in carta libera, saranno ammessi al bollo straordinario, od al visto per bollo senza pagamento di ammenda, e mediante il solo pagamento del dritto dianzi stabilito, purchè siano presentati alla formalità nel termine perentorio di quattro mesi dalla pubblicazione della presente Legge.

Art. 16. Le contravvenzioni agli articoli 3 e 10 saranno punite con una multa del dieci per cento della somma espressa nel recapito cadente in contravvenzione; la quale multa non potrà in verun caso essere minore di lire cinquantuna, nè maggiore di lire cinquecento.

Per tutte le contravvenzioni al disposto della presente Legge, per le quali non si è stabilita una speciale sanzione penale, saranno applicate le ammende e multe rispettivamente portate dal R. Editto del 5 marzo 1836.

La multa o l'ammenda sarà pagabile senza ripetizione per una metà dal tracnte o dal debitore, e per un'altra metà dal possessore dell'effetto commerciale o dal creditore, i quali sono però solidarii verso le Finanze.

Art. 17. Gl'impiegati ed i preposti delle Dogane e Gabelle dello Stato sono incaricati, nella sfera delle loro attribuzioni, di curare il puntuale eseguimento delle leggi sul bollo, e di formare, occorrendo, i verbali delle relative contravvenzioni. Essi non potranno rilasciare, vidimare o dar corso a veruna bolla od altro recapito doganale per tutti i carichi di merci, i quali, a mente delle leggi, devono essere accompagnati da polizze di carico o da lettere di vettura, ove non risulti loro che tali polizze o lettere trovinsi estese sovra la carta prescritta dal n° 11 dell'art. 4 dell'Editto 5 marzo 1836.

Dovrà ciò non ostante aver luogo la pronta spedizione delle bolle, ed il libero corso delle merci, malgrado la mancanza o la irregolarità delle polizze o lettere di vettura, purchè venga contemporaneamente pagato alla Dogana di frontiera, cioè se le merci provengono dall'estero, il semplice dritto di bollo dovuto per dette polizze o lettere di vettura, e se provengono dall'interno, oltre tale diritto, anche l'ammenda di lire venticinque.

Art. 18. Gl'impiegati presso gli uffizii di pubblica sicurezza, ai quali è dato l'incarico di vidimare i fogli di via o le lettere di vettura, di cui, a termini delle Regie Patenti 12 luglio 1835 e 21 luglio 1846, devono essere muniti i conduttori delle diligenze, velociferi, celerifere ed altre vetture pubbliche della prima categoria, contemplate nell'art. 2 di dette Patenti 21 luglio 1846, non potranno procedere a tale vidimazione, salvo sui fogli aventi il bollo prescritto dal num. 11 dell'art. 4 dell'Editto 5 marzo 1836, e dall'art. 5 del Manifesto Camerale 31 maggio 1836.

Art. 19. L'amministrazione dei beni della Corona, degli appannaggi e dei dovarii cessa di essere esente dall'obbligo dell'uso della carta bollata.

Sono parimente aboliti tutti i privilegi di esenzione dal dritto di bollo di cui possono avere finora goduto alcune provincie, comuni, corporazioni, amministrazioni o società per qualsiasi titolo.

Art. 20. Fra le corporazioni e amministrazioni, indicate all'articolo decimonono, si intendono compresi l'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro, qualunque altro ordine cavalleresco e il Regio Economato apostolico.

Art. 21. Nelle provincie e comuni dello Stato, dove non erano in vigore le leggi sul bollo, saranno pubblicate in un colla presente Legge anche le seguenti:

APPENDICE

PUBBLICA ESPOSIZIONE di Prodotti dell' Industria Nazionale nel 1850.

ORIFICERIA E CORALLI.

In mezzo alle due sale ove fa di se bella mostra la ricchezza serica, stanno due grandi tavole splendenti di ori, d'argenterie, di gemme, e di coralli. Benchè il numero degli oggetti di simil genere non sovrabbondi, e non tutti vi figurino gli artefici che operosamente s'adoprano a mantener quest'arte in onore, basta ciò non di meno la qualità dei medesimi a chiarire sufficientemente un notevole progresso; seppure più certo argomento non se ne voglia desumere dal costante decrescimento della loro importazione. Se lode meritarono per lo addietro le buone legature delle gemme, l'applicazione degli smalti, l'uso introdotto della doratura galvanica, non è or poca quella che a talun di loro deve tributarsi in quest'anno, per la cesellatura non meno che pei lavori di niello, di scultura, e di getto.

Chiedere a quest'arte qualche cosa che somigli ai portenti che facevano inarcar le ciglia a Francesco I, a Leon X, a Clemente VII, a Luigi XIV, sarebbe a' dì nostri impossibile: mancando gran parte di quegli elementi che l'avevan recata a tanta perfezione. E perchè di questo presente difetto e dell'antica dovizia di eccellenti lavori in quest'arte si conoscano alcune delle principali cagioni, dirò alcun chè delle vicende cui soggiacque: e questo sarà argomento di scusa agli artefici nostri, ed eziandio d'invito, se non ad emulare, a ricordare almeno con orgoglio le opere e le fortune di que' loro antecessori.

Quando gli antichi, nudrendo per la loro arte quella gran passione che comanda ogni sacrificio, fidenti nella gloria che potesse tornarne alla patria, lasciavano ne' più preziosi metalli le eloquenti impronte del genio del proprio secolo: quando non senza frutto chiamavano in loro aiuto la grazia, la delicatezza, la facilità che sorgono da nobili ispirazioni, onde emulare ne' loro prodigiosi effetti quanto erasi già operato colle argille, colle tele, co' marmi, così che il titolo di orefice andava del paro con quello di scultore e di architetto, anzi era divenuto una sola cosa: quando Benvenuto Cellini, per riposarsi dalle ardue fatiche del Perseo per la loggia dei Lanzi, divagavasi nelle frastagliature di un fermaglio di piviale come quello di Clemente VII, od in qualche leggero lavoro di niello attorno ad alcuna coppa principesca, l'oro e l'argento eran tenuti per ben altra cosa che per un pezzo di metallo prezioso e ben tornito. Allora niun caso fatto della materia, altro pregio non davasi che all'opera dell'intelletto e della mano: parte sola cui credessero degna d'onorevol compenso. Le stesse più preziose gemme che trascinano le migliaia d'uomini a pericolar la vita per entro agli abissi del mare, non erano altramente tenute che per minutezze obbligate dell'arte, e per volgari meraviglie: tali erano le onici, i diaspri, le calcedonie, le corniole, gli amatisti, gli smeraldi, il diamante. L'opera arcana dell'acqua e del fuoco sotterraneo, che le compose, dando loro trasparenza e durezza, era nulla, ma tutto il raro magistero che le nobilitava.

Da gran tempo però sono mutate le cose, ed ora più che all'opera, ed alla forma si vuole dalla maggior parte guardare al peso ed al massiccio; così che sarebbe tenuto ai nostri tempi caso troppo meraviglioso quello di Matteo dal Nazzaro, che preso da subita ira per la poca stima che un cavalier fiorentino aveva fatto dell'opera esibendogli compenso solamente per la materia, col proprio martello a lui davanti la stiacciava dicendo «Ecovi l'oro!» Tanto era possente allora negli artefici il sentimento della dignità della loro arte! E ciò non deve far meraviglia quando si ricordi, che a quel tempo si portavano sulle berrette certe medaglie che il Caradosso (quand'eravi più d'una figura) osava farle pagare cento scudi d'oro: ma allora il lusso mantenevasi ben altrimenti che per via di futilità, le quali altro pregio non hanno che l'onda passeggera della moda oltramontana.

Ma onde questo totale mutamento di sorte per cui l'arte degli orafi, assai più delle altre consorelle, venne tanto al basso? In primo dobbiam ripeterne le ragioni delle variate fortune in Italia, e generalmente in Europa: nè ci può acquietare l'opinione di coloro, i quali l'attribuiscono al carattere dei politici rivolgimenti che da due secoli tengono interminabilmente agitata e dubbia l'Europa. A costoro si può rammentare che allorquando quest'arte toccava il sommo della sua grandezza sullo scorcio del secolo XV e nella prima metà del XVI: quando Michelangelo stesso guardando ad un lavoro di orificeria di Alessandro Cesari condotto per Paolo III disse che era giunta la morte di quell'arte, tanto gli pareva perfetto, l'Europa e più l'Italia non erano certamente tranquille. Prima le armi di Carlo VIII, poi quelle di Francesco I, e di Carlo V la travagliavano col solito corredo delle intestine discordie.

Un altra ragione allo scadimento di quest'arte, forse la massima, noi la riconosciamo nello oscurarsi successivo di quel primo luminoso concetto che si aveva dagli artisti, e dai loro contemporanei intorno all'eccellenza ed eternità dell'arte, per cui l'opera di un uomo era quasi il compendio delle credenze morali ed artisti-

www.internetculturale.it

Regio Editto 5 marzo 1836;
Manifesto Camerale 31 maggio 1836;
Regie Lettere Patenti 23 aprile 1839;
Regie Lettere Patenti 31 dicembre 1842 (articolo 50);
Regie Lettere Patenti 17 giugno 1843;
Manifesto Camerale 11 maggio 1846;
Regio Editto 29 ottobre 1847 (art. 49);
Manifesto Camerale 13 dicembre 1847;
Regio Decreto 7 maggio 1848.

Art. 22. Il Potere esecutivo stabilirà una vendita di carta bollata almeno in ogni Capo-luogo di mandamento, ove manca un impiegato demaniale incaricato di venderla.

È concessa inoltre al Potere esecutivo la facoltà di provvedere a tutto ciò che concerne l'esecuzione della presente Legge, e particolarmente per la determinazione di un aggio per la vendita della carta bollata, quando non fosse affidata ad impiegati demaniali, come pure per la formazione degli occorrenti nuovi bolli e filigrane.

Art. 23. È derogato ad ogni disposizione di Legge contraria alla presente.

Sarà questa in vigore il primo del venturo agosto; e resterà proibito l'uso dei registri coll'antico bollo dal 1 gennaio 1851.

Art. 24. L'imposta della carta bollata e dei dritti di bollo non avrà vigore oltre il primo gennaio 1855.

TABELLA *dei prezzi della carta bollata e dei diritti di bollo straordinario e di visto per bollo di cui negli articoli quarto e quinto del Regio Editto 5 marzo 1836 coll'aumento o variazioni stabilite dalla presente Legge.*

N.° d'ord.		DRITTO ANTICO	DRITTO NUOVO
1	Per ogni mezzo foglio di processo . . . L.	» 15	» 20
2	Pel foglio intero di processo	» 30	» 40
3	Pel foglio da protocollo	» 60	» 80
4	Pel foglio di tabellione	» 30	» 40
5	Pel foglio di protocollo destinato esclusivamente per le copie d'insinuazione . . .	» 30	» 40
6	Per le polizze di carico e lettere di vetture	» 50	» 65
	Bollo proporzionale.		
7	Lettere di cambio ed effetti di commercio sino a lire 500	» 50	» 25
	Da 500 a lire 100	» 50	» 50
	Al di là di lire mille si pagherà il dritto proporzionale di 50 centesimi per ogni mille.		
8	Biglietti di banca o di circolazione delle società anonime, per ogni mille lire di circolazione annua	»	» 50
9	Azioni nelle società, compagnie od intraprese, per ogni cento lire di capitale . . .	»	» 50
10	Scritture private, di cui nell'articolo decimo della presente Legge, oltre lire 500 per ogni 1000	»	» 1 »
11	Libri di commercio, per ogni foglio di qualunque dimensione	» 05	» 15
12	Giornali e fogli periodici politici provenienti dall'estero, per ogni foglio	» 05	» 01
	Bollo straordinario di cui all'art. 5 del suddetto Editto.		
4	Quotità	» 03	» 04
2	id.	» 05	» 07
3	id.	» 15	» 20
4	id.	» 30	» 40
5	id.	» 60	» 80
6	id.	» 1 20	» 60

Il Ministro Segretario di Stato per gli affari della Finanze è incaricato dell' esecuzione della presente Legge, che sarà registrata al Controllo Generale, pubblicata ed inserta nella Raccolta degli Atti del Governo.

Torino, 22 giugno 1850.

VITTORIO EMANUELE.

V. Siccardi.
V. Galvagno.
V. Colla.

Nigra.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — Torino, 1 *luglio* 1850.

Senato del Regno.

Nella tornata di quest'oggi il Senato, ripresa la discussione della legge relativa alla cassa dei prestiti e depositi, ne approvava l'articolo 15 coll'emendamento Stara e con una aggiunta della Commissione, e passato quindi a squittinio segreto, adottavala con 44 voti favorevoli sopra 45 votanti. Adottava pure, previa lettura delle rispettive relazioni e senza discussione, due altri progetti di legge, l'uno per la cessione al Municipio di Genova dell'area del demolito forte di Castelletto, e l'altro per l'approvazione di un maggior credito di L. 37,230 14 in aumento al bilancio passivo dell'Azienda dell'estero pel 1849, il primo con 39 voti favorevoli e il secondo con 40 sopra 45 votanti. In ultimo udiva lettura del rapporto della Commissione intorno al progetto di pubblica sicurezza.

Camera dei Deputati.

Nella tornata d'oggi la Camera ha iniziate le sue deliberazioni intorno alla proposta di legge presentata dal Ministro delle finanze per la emissione di una nuova rendita di 6 milioni di lire.

La discussione generale si apriva con un discorso del conte Moffa di Lisio, il quale nell'acconsentire alla legge presentata dal Ministero, lo esortava a fare ogni opera per sopperire con energia e con perseveranza alla necessità delle finanze.

I deputati Josti, Fagnani e dottore Jacquemoud insistevano sulla necessità di ridurre le spese, ma non rifiutavano al Governo la facoltà di contrarre questo nuovo prestito. Il ministro dell'interno cav. Galvagno, in risposta agli eccitamenti fatti dagli onorevoli preopinanti, ha dichiarato, che il Ministero anzichè essere alieno dalle riforme e dalla economia non ha mancato e non mancherà di dare opera a quelle che sono utili e possibili.

Il dottor Lanza proponeva un ordine del giorno per invitare il Ministero a presentare ad epoca determinata il bilancio del 1851, e per fissare fin d'ora il *maximum* della cifra di detto bilancio. Alcuni cenni del Deputato proponente sulle spese concernenti l'esercito hanno fornito occasione ad un breve dibattimento fra lui ed il ministro della guerra cav. Alfonso Lamarmora, il quale ha rammentate le ragioni di politica e di equità, per cui eccessive riduzioni sono impraticabili sul bilancio del suo Dicastero.

L'avv. Sinco opinava si dovesse differire la discussione della legge, finchè non fossero studiati altri mezzi, per riparare ai bisogni delle finanze senza ricorrere ad un nuovo prestito. Il relatore cav. Menabrea ha risposto alle obbiezioni mosse dal precedente oratore e dagli altri suoi colleghi, ed ha difeso il progetto della Commissione.

L'avv. Cesare Cabella di hiarava di non poter deporre un voto coscienzioso nell' urna dello squittinio senza prima avere dal Ministero gli opportuni ragguagli intorno alle attuali condizioni finanziarie, ed accennava agli espedienti che meglio gli sembrano idonei a ristabilir l'equilibrio fra le spese e le entrate. Dopo una risposta del relatore Menabrea, il Ministro d'agricoltura e commercio cav. Pietro Santarosa ha dichiarato, che il Ministero parteggiando per le dottrine del libero scambio intenda con la dovuta prudenza attuarle a vantaggio del commercio e della industria nazionale.

Il seguito della discussione è stato quindi rimandato alla tornata ventura.

Circolare dell'Azienda Generale delle Regie Gabelle.

Torino, 28 giugno 1850.

Ne' pochi mesi dacchè ho l'onore di reggere quest' Azienda, non ho mancato di tener d'occhio l'andamento del servizio dei preposti, ed ho più volte avuto occasione di viva compiacenza nell'osservare prove di coraggio e di zelo date nell' interesse del servizio gabellario, o in quello dell' ordine pubblico, prove d'umanità date col salvar persone, che sarebbero senza il loro aiuto miseramente perite, navi in pericolo di naufragio, case in preda al fuoco.

Quindi è nato in me il desiderio di sollevare il Corpo de' preposti a quell' onorata condizione di cui lo reputo meritevole, ed a tal fine sto promovendo presso al Governo alcuni provvedimenti che debbono tornare a suo decoro e vantaggio; senzachè da ciò mi abbiano distolto esempi pur troppo non tanto rari d'indisciplina, di crapula, di sevizie, e perfino talora, mi vergogno a dirlo, di tacita o aperta connivenza coi frodatori. Perocchè contro ai colpevoli farò uso di tutta la severità che le leggi pongono in mio potere, ed avrò cura di liberare il Corpo de' preposti da questi indegni agenti che gli fan torto.

Intanto nel far conoscere questi miei pensieri ai signori Direttori ed Ispettori, io mi persuado ch'essi divideranno con me il paterno sentimento con cui riguardo quest'arma benemerita; che i capi dei varii servizii nell'esigere somma probità, zelo, regolarità di servizio, e rigorosa disciplina, li tratteranno ad un tempo con quella benignità che rende più piacevole la sommissione e l'obbedienza che intendo esser debba sempre pronta ed intiera; che nelle occasioni in cui per contingenze di servizio od altre un preposto si trovasse avviluppato in un procedimento criminale, cercheranno i modi d'agevolare loro la difesa, indicando eziandio al giudice procedente i testimonii atti ad escluderne o ad attenuarne la colpa, non abbandonandoli insomma fuorchè quando la perversa natura del fatto escludendo ogni scusa, l'amministrazione avrà creduto di dovere, senza aspettar l'esito del processo, separarli da lei, come membri infetti.

Questa lettera dovrà venir letta e spiegata ai preposti delle varie brigate, facendo loro avvertire, che quanto più io sono disposto a promuovere tutto ciò che può conferire a loro decoro e vantaggio, altrettanto debbo ripromettermi ch'essi corrisponderanno a tali affettuose premure col raddoppiare di zelo, d'attività, di coraggio, e col mostrarsi fedeli osservatori della più esatta disciplina.

Le rinnovo le proteste della mia distintissima stima

L'Intendente generale, Senatore del Regno,
Cibrario.

FATTI DIVERSI. — Torino. — *Direzione delle Scuole Infantili.* — Gli alunni del corso filosofico del Collegio nazionale al Carmine offrivano già L. 33, col giorno 10 giugno, a soccorso degli Asili d'infanzia, ed ora tutte le classi elementari di latinità, filosofiche e del corso speciale inviarono la buona somma di lire 111, cent. 10. A questa seconda colletta diede motivo la ricorrenza del giorno onomastico dei benemeriti signori preside Giovanni Racheli e direttore degli studii teologo avv. Giovanni Monti.

È da notarsi ad esempio che le egregie madri di quei giovanetti si fecero guida ed esortatrici all' atto generoso e piamente edificante il cuore a giusta carità fraterna e di patria.

Provincie. — Nel dì 27 giugno circa le ore 3 pom. nel comune di Cossano (provincia d'Alba) scoppiò improvvisamente un incendio alla fabbrica rustica di proprietà del signor Carlo Antonio Abbado, col danno approssimativo di L. 1,860 circa. Il detto incendio avrebbe cagionato ben più dolorose conseguenze, ove gran parte di quella popolazione spontanea non fosse accorsa per prestare l'opera sua, ed in ispecie il sig. Giuseppe Giordano capitano dei Carabinieri Reali, allora in patria, il quale prese a dirigere le operazioni per togliere le comunicazioni del fuoco, ed evitare maggior disastro.

DUE SICILIE

L'*Araldo* pubblica la seguente nuova formula del giuramento militare:

S. E. il ministro della guerra in data del 6 giugno 1. ripartimento 1. carico num. 4867, ha scritto quanto segue: che dal comando generale si promulga, acciò vi si dia esatto adempimento:

Sua Maestà il Re (N. S.) si è degnata ordinare, che l'atto di giuramento che saran tenuti a prestare da oggi innanzi tutti gli

---

che che governavano il gusto di un popolo. E ciò è tanto vero che quelli stessi principi i quali con ogni genere di calamità afflissero le terre italiane, non poterono sottrarsi alla forza di quest'idea signoreggiante; e non credettero poter meglio assicurare lo splendore dei loro troni che raccomandandoli alla potenza del genio artistico, credendo con ciò, o far dimenticare le bruttezze di alcune loro opere, o supplire a quel nobile e vigoroso senso di indipendenza che infiammava i più eletti ingegni.

Francesco I appena uscito di prigionia faceva dar provvigioni in Parigi agli artefici italiani dai quali erasi allontanato durante la guerra, e mandava a Verona per l'orefice Matteo dal Nazzaro onde farlo maestro de' conii della sua zecca. Carlo V in Bologna, ove stava per essere incoronato, distoglieva un istante il pensiero dallo sforzo ripristinato in Milano, e dalla oppressa Firenze, per occuparsi dei capo-lavori di Giovanni da Castel-Bolognese, il quale però chiamato a lui davanti, rifiutava colle generose sue profferte l'invito di recarsi seco lui in Ispagna. Filippo II pensava a reprimer rivolte, ad armare gli invincibili eserciti, e intratteneva intanto per 7 anni il milanese Jacopo da Trezzo nell'Escuriale a lavorarvi quel ciborio, le cui basi, colonne, capitelli, e fregi dovevano essere formati di agate, diaspri, onici, corniole, tutte lavorate; ed ordinava a Clemente Birago, collega del Trezzo, di scolpire l'effigie del proprio figlio in un diamante, che è l'opera più difficile che immaginar si possa.

Ne' fasti delle arti ove si narrano gli omaggi e gli onori resi ai più cospicui ingegni, tengono onorato luogo i nomi di molti orefici; e non v'ha certo età in cui ne venisse retribuito di ricompense e d'onori il merito, meglio che in quella di Leone X. Questo pontefice succeduto a Giulio II che aveva imposto a Michelangelo di locare nella sua mano una spada mentre egli invece voleva scolpirvi un libro, erasi affrettato a pacificar l'Europa collo stabilirvi un politico equilibrio; e aperse quindi un libero ed onorato campo a tutte le produzioni di che può andar glorioso il genio dell'arte. Emuli di lui si mostrarono larghissimi di compensi e di onorificenze gli altri principi italiani, e le più illustri e doviziose famiglie si fecero ad arricchire private collezioni che gareggiavano colle pubbliche, e ad ordinare feste di ogni maniera, le quali con la magnificenza e lo splendore degli addobbi, esercitavano per ogni verso gli ingegni, creando utili novità, e levandoli in eccellenza.

Ed un tal favore era dovuto non tanto al lusso delle corti, ed alla munificenza dei mecenati, quanto ad un'arte dalle cui officine erano usciti tanti insigni artefici. Infatti cominciarono quasi tutti ad esercitar l'arte di orefice gli scultori che avevano di poco preceduto il Buonarotti, quali sono il Brunelleschi, il Ghiberti, il Pollaiuolo, il Verrocchio, i della Robbia; al paro dei tanti di più remota età.

Ma la seconda metà del secolo che da Leon X aveva preso nome, molto andò perdendo della prisca eccellenza e valore, nè bastò a ristorarla l'opera pure efficace degli altri pontefici, che con Sisto V ne chiusero il periodo.

Nel secolo seguente sia per le continue guerre in Italia combattute, sia per nuove industrie e nuovi trovati scientifici che indirizzavano ad altri studii le menti degl'italiani, si andò ancora più affievolendo quella nobile emulazione fra artisti e mecenati che in passato aveva partorito sì larghi frutti. Sicchè tra per la nuova serie di idee sottentrate, tra per le dispersioni, spogli e successioni, conseguenze di quelle guerre, l'Italia disgregata di dominii come di gusto, scese da quel primato artistico in cui era locata, vedendo con raccapriccio le sue ricchezze passare le Alpi e i mari, per andare ad abbellire regie straniere. Ondeche in tanto pubblico sperpero non è meraviglia se distrutte e dilapidate le cose e le opere degli egregi artisti italiani, ci sia rimasto appena tanto di loro da poterne raccomandare i nomi alla memoria e all'ammirazione de' posteri. Ricche di tali reliquie sono a petto delle altre Verona, Firenze, Milano, Venezia e Roma, ove l'arte esercitavano il Caraglio, il Finiguerra, il Caradosso, il Francia, il Cellini ed altri sommi.

Se non che nel XVIII secolo in cui queste arti certo non potevano risorgere, continuando sottosopra le stesse cagioni che le avevano in passato depresse, dovevasi operare una di quelle insperate scoperte, che se non bastan da sole a richiamare in vita un passato, svegliano però un nuovo studio di emulazione che, a guisa d'improvvisa luce sovvenuta in folte tenebre, rischiara ed avviva gl'intelletti. E qui ognuno vede che intendiamo parlare delle scoperte di Ercolano le quali restituivano all'Italia tanti monumenti sepolti da 17 e più secoli. Trassero è vero qualche vantaggio da tali scoperte i più svegliati artefici, ma nell'universale non poterono generare niun salutare effetto, perchè oltre alla loro scarsa diffusione si cacciò di mezzo il mal gusto di Francia, ivi pure corrotto e precipitato, fin d'allora che una dura necessità costringeva Luigi XIV ad aprire i crogiuoli della sua zecca per fondervi quanto di più prezioso dell'antica e moderna arte avevano colà prodotto i più celebrati artefici italiani. E se a questo si aggiunga le diminuite fortune pubbliche e private, indi la necessità di rimpicciolire il concetto, e per conseguenza i compensi, si vedrà come necessariamente queste arti dovessero cadere nel basso stato in cui di presente le troviamo.

Toccata così sommariamente la principal quistione, veniamo ad alcuni particolari.

Ciò che sopra ogni altra cosa chiama l'attenzione del riguardante è un quadro coll'effigie di S. M. il Re Vittorio Emanuele del signor Carlo Montefiori. Il ritratto è un lavoro di cesello in sbalzo di lastra d'argento scolpita sul fare del Cellini, mirabile per la somma abilità con cui la barba, ed i mustacchi a gran rilievo sono per intero condotti nella stessa lastra, non meno che per la

www.internetculturale.it

ufficiali del real esercito a norma de' regolamenti in vigore, sia dato secondo la formula qui annessa.

Essa è del tenore seguente:

« REAL PIAZZA DI

» Oggi che sono il . . . . . mille ottocento
» cinquanta avanti di me . . . . . .
» coll'intervento del sig. commissario di guerra . . . . . .
» . . . . . si è presentato il signor . . . . . .
» ed in conformità dei vigenti regolamenti ha prestato il seguente
» giuramento:
» Io . . . . . .
» Prometto e giuro innanzi a Dio fedeltà ed ubbidienza a Ferdi-
» nando II Re del Regno delle Due Sicilie, ed esatta osservanza
» ai suoi ordini;

» Prometto e giuro di compiere col massimo zelo, e con la
» massima probità ed onoratezza le funzioni a me affidate;

» Prometto e giuro di osservare le leggi, i decreti, ed i rego-
» lamenti attualmente in vigore e quelli che alla M. S. piacerà
» pubblicare in avvenire;

» Prometto e giuro di non volere appartenere nè ora e nè mai
» a qualsivoglia setta, associazione segreta, sotto qualunque
» titolo o denominazione;

» Prometto e giuro di difendere anche coll'effusione di tutto
» il mio sangue le bandiere e gli stendardi che S. M. si è de-
» gnata affidarmi, così Dio mi aiuti;

» Ed affinchè ciò valga ove convenga, ne ho formato il presente
» verbale firmato da esso signor . . . . . .
» da me e dal commissario incaricato del servizio ammini-
» strativo.»

— Da una corrispondenza del *Risorgimento* ricaviamo quanto segue intorno al processo dei 42:

Il Barilla e gli altri accusati narrarono cose contraddittorie e piene di confusione; ma leggendo il rapporto così particolarizzato, ne ho notato la diligenza, e mi è paruto di assistere alla pubblica discussione. Intanto la salute del povero Leipnecher è gravemente compromessa; e non è possibile che egli sopravviva, giusta il parere dei medici, i quali *non sapevano o non volevano riconoscere in lui neanche l'esistenza della febbre*. L'averlo a viva forza costretto a viaggiare sino alla Vicaria per presentarsi alla gran corte, gli è forse stato l'ultimo colpo. Il Leipnecher era disteso sul letto e non aveva sembianza di uomo vivo. La febbre, che gli si era ringagliardita fin da sabbato, lo aveva gittato in uno spossamento e languore mortale. La potenza intellettiva era presso che ottenebrata, sentiva poco o nulla, e quando fortemente riscosso dal suo letargo era costretto ad aprire gli occhi, gli affissava con una specie di spavento a chiunque appressavaglisi senza conoscerlo. Per la fronte poi e per la persona gli gocciolava un sudore profuso ed abbondante. L'ispettore della polizia si faceva presso il letto dell' infermo, e con certa titubanza che accusava l'interna sua commozione, giungeva a stento a fargli comprendere che bisognava vestirsi per recarsi al dibattimento. Tutto ciò che ti scrivo, abbilo certo come se tu vi fossi stato presente.

Appena il povero Antonio ebbe inteso di doversi presentare ai suoi giudici, sorrise con una specie di amarezza, ed affissando colui che gli recava quell' ordine, ripose: *Vengo!* E quasi raccogliendo le sue forze e tentando l'ultima prova, puntellando i pugni sul letto vi si sedè nel mezzo, ed era per pronunziare la parola *andiamo*, quando, annuvolatagli la vista, ricadde col capo penzolone tra le braccia di chi gli stava vicino.

Fu allora elevato il dubbio, se all'ordinanza del presidente Navarro dovesse o no darsi esecuzione. Sulle prime si cercava per qualche medico, ma i medici avevano passata la visita dell'ospedale prima del solito ed erano spulezzati tutti frettolosamente. Solo fu rinvenuto in una sala inferiore Serapione Sacco, allievo dell'albergo dei poveri, chirurgo di un quartiere di polizia, e che oggi, come è noto, gode la prima fiducia del Pecchineda; e viene adoperato come medico straordinario delle prigioni. È inutile che io ripeta ciò che già saprai. Questo D. Serapione aveva sostenuto il giorno innanzi sul muso dei nostri più chiari medici della capitale signori Vulpy, Montanari, De-Cusatis e Vergara che il Leipnecher «non aveva altra malattia che la paura,» e che ben egli poteva essere trascinato in giudizio. Quei medici resisterono con buone ragioni, ma poscia per costui stettero cheti.

Qui accadde una scena curiosa. Il D. Serapione chiamato in tutta fretta dall'ispettore di polizia sig. Giovenale, già si affrettava di uscire dalla sala degli scabbiosi, ma bentosto dovè darsela a gambe, perocchè quegli infermi gli saltarono addosso coi pugni chiusi, e gliene diedero senza fine — In questa un nuovo messo del presidente sopraggiungeva instando, perchè il Leipnecher si presentasse alla corte, che era già riunita, e che non poteva indugiare la pubblica discussione.

Allora un prigioniero si accostò all'infermo, lo carezzò e lo baciò in fronte, e riscuotendolo da quel profondo sopore in cui era ricaduto: *Antonio!* prese a dirgli, *conviene bevere l'amarezza del calice sino all'ultima stilla: sforzati a sollevarti dal letto, andiamo!* Così tre o quattro presero con cura amorosa a vestir dei suoi abiti il povero Leipnecher che vaneggiava in una specie di delirio.

Un pallor di morte, un fiato ansante ed affannoso facevano temere, che caduto in deliquio, non spirasse fra le braccia di chi lo circondava. Ma come Dio volle, l'operazione del vestirsi fu finalmente compiuta, e l'infelice Leipnecher, quasi cadavere, venne allogato in una portantina, e condotto via in tribunale per comparire innanzi alla corte!

Uscito dalle porte della prigione il convoglio, si dispose a questo modo: procedeva innanzi a tutti la portantina con entro il Leipnecher in mezzo a dodici gendarmi, e poscia seguiva la carrozza addetta al trasporto dei preti coaccusati anche in mezzo ad un buon numero di gendarmi.

È già noto quello che accadde nella gran sala dei dibattimenti innanzi ad una calca di spettatori, di giudici e del presidente.

Quello che spezzava tutti i cuori era lo stato di prostrazione e di sfinimento in cui trovossi ridotto il povero Leipnecher dopo del suo ritorno dalla Vicaria. Smarriti i sensi, non vide, non riconobbe più alcuno... Il presidente ha impedito alla madre ed alla sorella dell'infermo ed a tutti i detenuti politici di visitarlo.

Il confessore, mentre io scrivo, è al capezzale di Leipnecher e forse confessa un cadavere!...

P. S. In questo punto mi sopraggiunge la dolorosa notizia della morte di Antonio Leipnecher!!

FRANCIA

PARIGI, 28 *giugno*. Leggesi nel *Pays*: La dilazione prefissa dal decreto del 20 dicembre per l'inchiesta sulle bevande che spirava il 1° luglio, u prorogata dall'assemblea fino al 15 ottobre. Questa proroga non è motivata sulla lentezza che la commissione avrebbe posta nel preparare il suo lavoro; che anzi essa dichiara esservisi dedicata di proposito, ed appunto per adempier quest'opera con diligenza essersi voluta circondare di tutti i lumi possibili. E noi lo crediamo, perocchè, in fatti, se al momento in cui si tornò sul malaugurato decreto della Costituente, che aboliva puramente e semplicemente l'imposta delle bevande, era possibile il contestare gli elementi dell'agitazione prodotta da tal quistione, e di dichiarare che la Francia, sinceramente consultata, non voleva la soppressione radicale di un'imposta che frutta 100 milioni, non era dubbio almeno che quell'agitazione aveva un motivo qualunque, e questo motivo era per certo il bisogno d'una modificazione nello stabilimento e nel ripartimento dell'imposta delle bevande.

— Leggesi nel *Moniteur du soir*:

Il *Siècle* contiene nel suo numero del 27 il seguente articolo:

« Havvi tre sorta di spese all'Eliseo: l'assegno, 600,000 fr.; le spese di rappresentanza, 3,000,000; le spese supplimentari ed accessorie di giardinaggio, d'alloggio, ecc. senza limiti. Il sig. Bineau ha detto oggi un motto giustissimo: Il presidente ha tre assegni. Ma in quale di dette tre categorie il ministro fa entrare i prodotti dei parchi, degli orti, giardini, tenimenti, stagni, che appartengono allo Stato e che perciò dovrebbero esser venduti a suo profitto, ma che sono assorbiti dal servizio dell' Eliseo, od anche dati per suo conto ad appaltatori? »

Questi fatti sono compiutamente falsi e calunniosi. I prodotti d'ogni genere dei parchi, orti, giardini, tenimenti, stagni, ecc. ecc. sono posti in aggiudicazione all'asta pubblica e venduti per cura degli agenti dell'amministrazione, conforme ai regolamenti. Questi prodotti figurano nei conti di finanze in un capitolo speciale intitolato: *Prodotti dei beni dell'antica dotazione della corona*.

— Erasi parlato d'una corsa che il presidente della repubblica doveva fare a Metz e a Nancy, per l'inaugurazione della sezione della strada ferrata che deve unire queste due città. Oggi il *Constitutionnel* assicura che il presidente si propone di andare fino a Strasburgo, ed anche di visitare Lione prima di tornare a Parigi.

INGHILTERRA

LONDRA, 28 *giugno*. *Camera dei lord*. — *Seduta del* 27.

Il marchese di Londonderry presenta le petizioni del lord mayor, della municipalità e del commercio di Dublino contro l'abolizione progettata della carica di lord-luogotenente in Irlanda, e propone alcune risoluzioni in proposito.

Il nobile marchese non era che al principio della sua proposta al partire del corriere.

(Standard)

— Il *Sun* annunzia che il dì 27 si stava apparecchiando un'altra grande ovazione o per lo meno un' accoglienza entusiastica da farsi a lord Palmerston, allorchè egli si sarebbe recato, la sera, alla Camera dei comuni. I preparativi se ne facevano a Westimuster, in prossimità delle Camere.

PRUSSIA

BERLINO. La *Riforma tedesca*, giornale ministeriale, contiene un articolo in risposta alla minaccia fatta dall'Austria di escludere la Prussia dalla federazione germanica: la risposta è ricisa, mentre, cosa singolare, i fogli di Francoforte danno a intendere che la Prussia abbia dichiarato al gabinetto di Vienna prossimo lo scioglimento dell' Unione. L'organo ministeriale di Berlino dice: « A chiunque non voglia acciecarsi a bello studio, può sembrare un insolente scherno, che l'Austria esorti la Prussia alla lealtà federale. La Prussia che sempre la praticò di fatto, e che è in grado ed ha ferma volontà di praticarla per lo avvenire; mentre l'Austria da lungo tempo non ha adempiuto agli obblighi federali, e che non offre nemmeno alcuna malleveria, voler essa veramente mantenersi ferma all'antico patto federale. L'unico interesse che abbia mostrato starle a cuore è quello di riconquistare l'antica presidenza: del resto, nessun fatto positivo, nessun progetto partì dall'Austria, che mirasse alla restaurazione d'Alemagna; quando, invece la Prussia non risparmiò nè sacrifizii, nè atti di annegazione.

Fino a quest'ora il nostro governo mostrò una assai rara condiscendenza a entrare in tutte le vie di conciliazione; ma tanta cedevolezza doveva cessare una volta, sì tosto che essa non alla salute comune tornasse, ma a vantaggio dell'ambizione soltanto di uno Stato particolare. Il grado che alla Prussia spetta, come capo di una confederazione di Stati, grado, uguale almeno a quello dell'Austria, deve sussistere; perchè non è risultato di mire arbitrarie, ma di naturale progresso.

Quindi è, che i fogli austriaci devono rinunziare alla speranza, che vengano riconosciute le pretensioni di predominio per parte di uno Stato particolare.

— Il governo, con decreto del 19 aumentò il dazio sulli zuccari forestieri, tanto raffinati che greggi, e sullo zuccaro di barbabietola.

— Il conte di Meyendorf è partito per Dresda, dove avrà, dicesi un colloquio col conte di Nesselrode, che si trova anche in quella città.

ULTIME NOTIZIE

FRANCIA. *Parigi*, 29 *giugno*. L'assemblea trattò nella seduta di ieri la questione del delitto di usura, secondo la proposta del sig. di Saint-Priest.

Questa discussione fu interrotta dal ministro dell'interno, che domandò si ponesse all'ordine del giorno il progetto di legge relativo ai *mairres*. I signori di Vatimesnil, di Larochejaquelein e Raudot parlarono contro quella domanda, per la ragione che, prima di sapere chi nominerà i *mairres*, bisogna conoscere le loro attribuzioni, il che è il subbietto della legge proposta in questo momento dal Consiglio di Stato.

Il ministro dell' interno aveva domandato che il progetto di legge fosse posto all'ordine del giorno di giovedì. La maggioranza dell'assemblea ha reietta la domanda del ministro. Questo voto produce una viva impressione.

— Nella seduta d'oggi si è continuata la discussione sulla proposta del sig. di Saint-Priest intorno al delitto di usura.

— L'elezione del presidente dell'assemblea deve succedere il 4° luglio. Dicevasi stamane che la destra legittimista e la sinistra dovevano portare alla presidenza il generale Bedeau.

— Oggi il 5 0/0 aperto a 94, 50, chiude a 94, 45.
Il 5 0/0 che era da principio a 56, 80, resta a 56, 55.
Il 5 0/0 piemontese (c. R.) a 85, 60. Il nuovo prestito di Piemonte a 940.

INGHILTERRA. *Londra*, 28 *giugno*. La mozione del sig. Roebuck è stata adottata nella notte del 28 alla maggioranza di 46 voti.

Il governo francese ha ricevuto questa notizia per mezzo del telegrafo elettrico di Calais.

(Correspondance)

---

estrema loro finitezza. La cornice è una massa di getto semil-oro senza tasselli, scolpita ed incavata a ferro. Vaghissima n'è la distribuzione dell'ornato, in cui domina al basso lo stemma reale fra rami di quercia e d'alloro; e più accurato e più armonico non può desiderarsene il complesso.

Il Montefiori è un artista di belle speranze, e degno della munificenza del Principe; perchè aduna parecchie qualità difficili in ogni tempo, ma più nel nostro; perseveranza di studi, raccoglimento, modestia civile, ed abnegazione.

Lodevoli assai sono pure i lavori in argento ossidato del signor Giovanni Alessio; i gioielli con dipinti a smalto sopra metallo in forma di medaglioni della signora Alessio Antonietta, ed una spada con lama lavorata a cesello del sig. Giovanni Magnani. È molto ben condotta la lastra balzata a cesello col fondo di rame dorato del sig. Alessandro Bonanate: la forma però dell'acquasantino nel suo complesso potrebbe esser migliore. Piace ed a buon diritto per l'antiquato della forma e per la leggerezza del lavoro di niello, ottimamente trattato, il vasellame in argento per colazione del sig. Pietro Borani. Benchè gli ornamenti lavorati a cesello in lastra d'argento che fregiano la cassetta di noce d'India del signor Conti, sieno di troppo soprabbondanti, non cessano dall'essere pregievoli per la composizione. Fra i varii calici d'argento, ove gli ornamenti sono profusi, quantunque ben lavorati, non ve ne ha uno che per isveltezza di proporzioni esca dal volgare.

In quasi tutti la coppa fa troppo sgradito contrasto col piede, e colla grossessa della colonna: quello del sig. Balbino sarebbe per eleganza di proporzione il migliore, se in luogo di tre angioletti sorgenti dal piede v'avesse innestati ornamenti di minor rilievo.

Il raggio cogli emblemi della passione dello stesso sig. Balbino è assai ricco, ma la ricchezza non basta. V'ha molto merito di esecuzione nei pampini e in qualche altra minutezza, ma nel complesso quella figura della fede postavi a guisa di colonna, non contenta troppo l'occhio, e il pensiero. Quanto ai due candelabri a più viticci, non saprebbesi dire da quale origine provengano, tanto la loro forma si scosta dal fare italiano. E a questo proposito gioverebbe ricordare al sig. Balbino, assai distinto orefice, che nei tempi andati Bernardi Castel-Bolognese e Valerio Vicentino, tuttochè abilissimi orefici, non credevano potersi accingere ad opere di riguardo se non avevano disegni di esperta mano; e si valevano infatti per ciò di Raffaello, di Pierin del Vaga, di Michelangelo; e che a di nostri lavoravano per la brocca e bacile offerta dal municipio di Milano a S. A. R. la Duchessa di Savoia, ora nostra Regina, (eseguita a cesello dal Bellezza) nell'opera ornamentale Ferdinando Albertolli, nei disegni istoriati Luigi Sabatelli e nei modelli il Cacciatori.

Quanto diciamo di lui sia pure inteso pei signori Baglioni, Lupo e Lasagno, ai quali se di presente va tributata non poca lode per la buona esecuzione della materia che impresero a trattare, molta più ne conseguirebbero se i loro lavori conducessero colla scorta di buoni disegni.

Benchè diverso di materia e di lavoro non lascieremo senza encomii un bell' obelisco di conchilie del sig. Rondelli di Nizza allusivo alla memoria del magnanimo Carlo Alberto. La figura del Re sta ritta al colmo entro ad un cerchio foggiato a serpente nel che l'autore ha certamente simboleggiato uno dei più rari attributi del genio.

Materia egualmente preziosa e delicati lavori ci chiamano ora ad altro esame. Un artefice già noto per molti lavori di corallo tanto ammirati nelle passate esposizioni è il sig. Antonio Poggi di Genova.

Per costui opera questo ramo di genovese industria si è notabilmente arricchito. Malgrado il difetto cui erasi accennato negli anni addietro del trovarsi questo meno fiorente per concorso estero, tuttavia la sua esportazione non è scemata; e può anzi dirsi cresciuto il novero delle famiglie liguri che ne traggono lavoro e sussistenza. Al che non può non conferire la perfezione con cui questi coralli sono lavorati nell'oreficeria del sig. Poggi, abilissimo a vincere le molte difficoltà che vi s' incontrano.

Molti e diversi sono gli oggetti di questo genere e tutti per qualche perfezione distinti. Trae in special modo la pubblica attenzione, oltre ad uno specchietto sospeso a due colonne di corallo, un monumento al Re Carlo Alberto in cui duole che il disegno della figura non risponda a tutte le parti architettoniche, ed una cappella gotica di filagrana in argento con un Gesù risorto in corallo.

Ciò che dicemmo intorno al difetto di disegno nella statua del Re è pur mestieri dirlo delle tante figure che sono l' ornamento principale di enormi spilloni, collane, braccialetti ed orecchini; come sarebbero pastori che riposano fra cetre e zampogne, un Remo e Romolo alattati dalla lupa, una Francesca da Rimini baciata dall'amante, poco discosta da un Cristo deposto di croce, un guerriero che porta scritto in petto *viva Italia* accanto ad un Giove trasmutato in aquila che beve in una coppa, poco discosto da una lucertola, da una colomba, e da un Laocoonte. Pregievolissimi però per squisitezza di lavoro sono i varii manichi d' ombrello adorni di pampini e di tritoni, non meno che quello di un pugnale, le varie catenelle ed i diademi.

Soprabbondano poi le forme dei braccialetti quasi tutti foggiati a serpenti in più modi avviticchiati. La predilezione mostrata dal Poggi per questa forma, e lo studio particolare da esso adoperato per variarla ed ingentilirla, sarebbe essa un omaggio o un invito al bel sesso, al quale questi ornamenti sono destinati, per ricordargli, che fra i più eletti pregi onde si adornano, la prudenza tiene il primo seggio?

GIOVANNI VICO.

— Verso le ore 6 1/2 pomeridiane del giorno 27, la regina, in compagnia di tre suoi figli e della viscontessa Jocelyn, dama d'onore, lasciava Cambridge-House-Piccadilly (dove S. M. si era recata a far visita a suo zio), e se ne ritornava a Buckingam-Palace : una moltitudine grande di popolo stava affollata alle porte di Cambridge-House per salutare la regina. Nel momento che la real carrozza usciva dalla porta del palazzo, un individuo, decentemente vestito e di alta statura, fece un passo avanti, e con una canna nera che aveva in mano colpì fortemente la regina al capo, sulla tempia destra.

Un gran numero di persone, che furono testimoni del fatto, si precipitarono sul colpevole, il quale sarebbe stato dall' indignata popolazione ucciso, se non accorrevano impiegati della polizia.

Il colpevole è un tale Roberto Pate, figlio di un ricco negoziante a Weasberch.

Le dimostrazioni di entusiasmo colle quali il popolo manifestò la sua devozione alla regina, hanno per certo dovuto consolarla in compenso del disgusto eccitato da quest' atto brutale.

(Morn. Chronicle)

PRUSSIA. *Berlino* 27. La *Riforma tedesca* di Berlino assicura, che il gabinetto prussiano ha risposto nei termini più risoluti alla nota, che il governo di Annover aveva indirizzato a Oldenburgo e alle città anseatiche, la quale nota fu pure comunicata alla Prussia; la risposta è stata presentata al collegio dei principi. Fu pure comunicata al gabinetto prussiano la risposta di Oldenburgo alla nota dell'Annover : l'Oldenburgo rigetta energicamente le proposte annoveresi.

E. LEONE gerente.

SOCIETA' DI SOCCORSO A DISTINTI EMIGRATI ITALIANI.

Questa Società, che incominciò ad essere attiva col 1° novembre 1849, ha finora distribuite L. 20,300, delle quali circa 12,900 in sussidii a mese, e circa 7,400 in sussidii straordinarii, pagati cioè per una sola volta.

Le persone sussidiate a spese sono 33, ed i loro soccorsi importano il carico mensile di circa lire 2,000. Le persone sussidiate in via straordinaria furono 145.

Oltre la predetta somma di lire 20,500, la Direzione erogò un'altra somma di circa lire 3,000, proveniente o da danaro proprio di alcuni dei direttori, o da private persone, che loro affidarono l'opera della beneficenza per equa contemplazione di casi meritevoli di riguardo, che non fossero precisamente preveduti dallo statuto sociale, o pei quali mancassero i fondi alla società.

Gl'individui soccorsi appartengono indistintamente a tutte le provincie italiane, dalle quali si verificò emigrazione verso il Piemonte. Ma fra i sussidiati prevale la proporzione dei veneti, giacchè varie cause concorsero a rendere più intensa la sventura di questi ultimi venuti. Il maggior numero dei sussidii fu corrisposto a Torino: varii soccorsi però s'inviarono ad emigrati dimoranti nelle altre città del Regno.

La società, quando si raccolse, deliberò di agire per un anno: deve dunque continuare a tutto il prossimo ottobre, e quindi corrispondere fino a quell'epoca i promessi sussidii mensili almeno a quegli emigrati, le cui circostanze non migliorassero. Con grave dispiacere però la direzione, già convinta dell' impossibilità di far luogo a distribuzioni di soccorsi mensili oltre quel termine, ed anche adesso di soccorsi eccezionali e nuovi, dubita di non poter continuare nel pagamento dei già promessi sussidii a tutto il prossimo ottobre.

Infatti fra i soscrittori ve ne sono molti che versarono una parte sola dell' importo delle loro azioni e sono già da varii mesi in ritardo: alcuni poi non hanno giammai versata la più piccola quota. Eppure la Direzione non mancò di eccitare ripetutamente quelli che non pagarono nulla, o pagarono meno del debito comprovato dalle firme esistenti in atti. E se la Direzione ha potuto mantenere in decorrenza finora i sussidii a mesi, ed anche provvedere a tanti altri casi d'infortunio, lo si deve alle anticipazioni di altri socii, a sopraggiunte beneficenze di persone stimabili, ed ai versamenti considerevoli dei principalissimi azionisti, che la Direzione ad onore ed esempio fece conoscere in questa Gazzetta.

Mentre la Direzione continua negli eccitamenti a quanti sono in ritardo, essa desidera che entrino presto in attività di pagamento i soccorsi largiti dal Parlamento e dal Re agli ufficiali veneti, giacchè la Società verrebbe allora sollevata di quella parte di pesi mensili che li riguardano, e certa di sostenere, pel tempo che ancor rimane, gli altri oneri, potrebbe provvedere anche a molti di quei casi compassionevoli, che ogni giorno conosce, e pei quali la prudenza le vieta adesso ogni destinazione di fondi.

Tutti i registri della Società sono tenuti in rigorosa evidenza, ed aperti all'ispezione di qualunque socio o benefattore.

Torino, 2 luglio 1850.

SOCIETA' D'ISTRUZIONE E DI EDUCAZIONE

COMITATO CENTRALE.

Adunanza del mercoledì 3 luglio alle ore 8 di sera nella solita sala di S. Francesco da Paola.

Ordine del giorno.

Deliberazione sul complesso del progetto di una cassa di mutuo soccorso fra gl'insegnanti.

AMMINISTRAZIONE DEL DEBITO PUBBLICO

Corso delle rendite del Debito Redimibile, e delle Obbligazioni dello Stato, giusta i bollettini delle contrattazioni formati dagli Agenti di cambio.

Torino, il 1 luglio 1850.

Cinque per 0/0

(1849)	Decorr.	1. aprile	1850	L. » »
(1851)	id.	1. luglio	1850	L. » »
(1848)	id.	1. marzo	1850	L. 86 L. 86 25
marzo 1849)	id.	1. aprile	1850	L. » »
giugno1849)	id.	1. luglio	1850	L. 84 50

Obbligazioni dello Stato

(1834)	id.	1. luglio	1850	L. » »
(1849)	id.	1. aprile	1850	L. 945 L. 942 50

Il Direttore Generale
SIMONDI.

Salle de l'*Anfiteatro Chimico*, à *S. Francesco di Paola* (à la demande qui en a été faite), jeudi 4 juillet, à une heure, Académie littéraire (française), la plus intéressante possible :

1° Toute la comédie en un acte de Scribe, *le Charlatanisme;* — 2° Le grand monologue de Figaro *du Mariage de Figaro*, de Beaumarchais; — 3° La scène de la *Calomnie*, de Scribe, déclamés par M. ALEXANDRE.

Billet d'entrée, 1 franc.

TEATRI D'OGGI 2 LUGLIO

CARIGNANO (ore 8 1/2) La drammatica Compagnia al servizio di S. M. rappresenta: *Le prime armi di Richelieu.*

D'ANGENNES (ore 8 1/2) Vaudevilles: *La Croix d'or.* Si produrrà quanto primo su queste scene madamigella BRAHAN prima attrice *Soubrette* del teatro francese in Parigi.

CIRCO SALES (ore 5 1/2) La drammatica Compagnia DONDINI e ROMAGNOLI rappresenta: *I misteri di Torino.*

DIURNO (sul corso della Cittadella, ore 5) La drammatica Compagnia BASSI e PREDA rappresenta: *Meneghino servo di due padroni.*

AZIONI di 5 franchi

IL VELLO D'ORO

AZIONI 5 di franchi

COMPAGNIA DEGLI ALLOGATORI ALLA CALIFORNIA

per lo Scavamento dei Terreni auriferi ed il trasporto di Mercatanzie d'ogni natura

CAPITALE SOCIALE 1,500,000 FR.

Rappresentato da 300,000 Azioni da CINQUE franchi, pagabili all'atto della soscrizione.

RAGIONE SOCIALE : N. FLEURY E C.IA

La prima partenza degli Associati-Lavoratori, come pure una spedizione di Mercatanzie, avranno luogo quanto prima.

Sede della Società : Via Richer, num. 42, a Parigi. — A Torino, dirigersi franco al Gerente del Risorgimento.

Orario dei Convogli tra TORINO E NOVI

CORSE DA TORINO A NOVI				CORSE DA NOVI A TORINO			
Stazioni di partenza	ORE ant.	ant.	pom.	Stazioni di partenza	ORE ant.	ant.	pom
Torino	6 15	9 45	4 »	Novi	4 30	8 »	2 15
Moncalieri	6 25	9 55	4 40	Frugarolo	4 40	8 40	2 25
Cambiano	6 35	10 5	4 20	Alessandria	5 5	8 35	2 50
Pessione	6 45	10 15	4 30	Solero	5 15	8 45	3 »
Valdichiesa	6 55	10 25	4 40	Felizzano	5 30	9 »	3 15
Dusino	7 15	10 45	5 »	Annone	5 45	9 15	3 30
Stenevasso	7 50	11 20	5 35	Quarto (*)	5 50	» »	» »
S Damiano	8 »	11 50	5 45	Asti	6 15	9 45	4 »
Asti	8 30	12 »	6 15	S. Damiano	6 25	9 55	4 40
Quarto (*)	» »	» »	6 20	Stenevasso	6 40	10 10	4 25
Annone	8 40	12 10	6 25	Dusino	7 40	11 40	5 25
Felizzano	9 »	12 50	6 45	Valdichiesa	7 50	11 20	5 35
Solero	9 10	12 40	6 55	Pessione	8 5	11 55	5 50
Alessandria	9 55	1 5	7 20	Cambiano	8 15	11 45	6 »
Frugarolo	9 50	1 20	7 55	Moncalieri	8 30	12 »	6 10
Arr. a Novi	10 15	1 45	8 »	Ar. a Torino	8 45	12 15	6 35

In tutti i giorni festivi, oltre le partenze ordinarie, avrà luogo il seguente servizio straordinario :

Da TORINO per MONCALIERI				Da MONCALIERI per TORINO			
Ore	10	30	ant.	Ore	11	50	ant.
»	1	»	pom.	»	2	»	pom.
»	5	»	»	»	6	»	»
»	7	»	»	»	8	»	»
				»	10	»	»

(*) *Nei soli giorni di mercoledì e sabbato.*

COMUNE DI VINOVO

Avviso per appalto

Le opere del rettifilo del torrente Chisola, secondo il progetto Destefanis, autorizzate col Real Decreto del 4 giugno, verranno esposte all'appalto il giorno 22 di luglio in Vinovo, nella sala Comunale, sulla somma di L. 6,794, 32, giusta i capitoli annessi alla perizia.

Le carte relative saranno visibili in tutti i giorni nell' ufficio della Segreteria Comunale di Vinovo.

Il Sindaco SCANAGATTI.

COMUNE di GRAGLIA (Prov. di Biella)

Avendo l'autorità approvato la somma di L. 150 annue per una Levatrice a sollievo delle partorienti povere di questo Comune, si notifica, che qualunque Levatrice approvata intenda di aspirare a tale posto, debba fra breve termine presentare i suoi titoli autentici al Sindaco locale, od al Segretario Comunale, i quali daranno parimenti alle richiedenti le norme relative ai capitoli di convenzione.

Graglia, il 23 giugno 1850. SELVA, *Sindaco.*

PIETRO POLLON

NEGOZIANTE DI CAVALLI

Previene che pel giorno 5 del corrente saranno visibili nelle sue scuderie, fuori Porta Nuova, num. 14 Cavalli da sella di razza prussiana; e num. 16 detti da carrozza.

AVVISO

L' Ufficio della VETTURA PUBBLICA da Torino a Mondovì, situato presso l'albergo del Moretto, avvisa il pubblico commercio aver ridotto il prezzo di trasporto del numerario, cioè :

Per le prime L. 200 a cent. 40 p. 0/0 e per l'eccedente somma sino a L. 1,000 a 10 p. 0/0, e per qualunque somma maggiore a L. 1 per mille tanto in oro che in argento.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Grandioso e signorile appartamento al piano nobile, composto di 25 e più membri, comprese due scuderie, rimessa, fenile, camera per il cocchiere, cucina sotterranea con forno e pozzo attiguo. — Dirigersi al portinaio, via del Fieno, num. 3, vicino a Dora Grossa, visibile dalle ore 10 alle 12.

DA AFFITTARE

per la corrente stagione, in Moncalieri,

Varii alloggi uniti o separati, con mobili o senza, nel concentrico della città di Moncalieri, con scuderia, rimessa, ecc., od anche senza.

Dirigersi in Torino, piazza S. Carlo, n. 5, al portinaio.

Da rimettere al *Caffè Gallina* : La Concordia ed Il Risorgimento.

ISTRUZIONE PUBBLICA

Restando al Municipio di Borgovercelli, a compimento della pubblica locale istruzione di ambi i sessi, di nominare i Maestri di Scuola elementare tanto per questo capoluogo di Mandamento, quanto per la Borgata di Orfengo,

Notifica ai signori aspiranti a tali impieghi, che le loro dimande, corredate dagli opportuni titoli, verranno ricevute dal suddetto Municipio nel perentorio termine di tutto l' entrante mese di luglio.

Le nomine, trascorsa la suddetta prefissa epoca, verranno tosto effettuate cogli annui assegni, cioè :

1.° Al Maestro di 2.ª Scuola elementare di L. 800.
2.° Al Maestro di 1.ª Scuola elementare di » 700.
3.° A quello della Borgata di Orfengo . » 500

Si riserva inoltre il Municipio di accordare ad ogni Maestro il prescritto alloggio, od equivalente somma.

I Maestri entreranno in esercizio col giorno 4 novembre 1850.

Borgovercelli, il 29 giugno 1850.

Per detto Municipio

Il delegato per l' istruzione
Sac. PERENO GIUSEPPE, consigliere.

NOTA

Con instromento 3 aprile 1850, rogato Gurlino, il sig. Gioanni Galleani, del vivente sig. Luigi, nativo ed abitante nella città di Torino, fece acquisto dal sig. Giuseppe Bertolotto fu Francesco, nativo ed abitante alle Grangie di Brione, frazione del comune di Valdelatorre, di una pezza bosco, situata sul territorio di Casellette, regione Campas, di are 11, metri 43, corrispondenti a tavole 30 in giusta misura, cui coerenziano a levante Gaspare Tarditi, a mezzodì la vedova di Francesco Bertolotto, a ponente il sig. acquisitore Galleani, ed a notte Savarino Domenico, mediante il corrispettivo di L. 100.

Tale atto venne, a mente dell' art. 2304 del codice civile, trascritto all' ufficio delle ipoteche di Torino il 19 giugno 1850, vol. 52, art. 26337.

Notaio Sebastiano Gurlino.

TORINO. TIPOGRAFIA G. FAVALE E C.

GAZZETTA PIEMONTESE

N.° 167 — *Giornale Ufficiale del Regno* — 1850

Le associazioni si ricevono:
In Torino alla Stamperia di G. Favale e Comp., Contrada dei Mercanti, Casa di Collegno: nelle Provincie, agli Uffizii delle Regie Poste; fuori dello Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
I reclami non saranno validi, se non fatti nel termine di giorni 8.
Le associazioni han principio col primo di ogni mese.

MERCOLEDI' 3 LUGLIO

Prezzi dell' associazione:

	Anno	6 Mesi	3 Mesi
Per Torino . . .	L. 40	21	11
Per le Provincie . .	» 48	25	13
Per l'Estero . . .	» 50	26	14

Inserzioni volontarie, 30 cent. d'obbligo 25 cent.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — Torino, 2 *luglio* 1850.

Senato del Regno.

In principio dell'odierna tornata, dopochè venne alla Camera notificato il risultamento della nuova tratta a sorte degli uffizii, il senatore Sclopis dava lettura del rapporto della Commissione sul progetto di legge relativo ai vincoli fidecommissarii nel quale insieme coll'adozione della legge si conchiude proponendo alquante modificazioni.

Leggevasi poscia dal senatore Giulio il rapporto della Commissione sul progetto di legge per l'abolizione dei diritti differenziali, intorno a cui, apertasi la discussione generale, parlavano i senatori Sauli, Alfieri, Sclopis, Giulio, Albini, Balbi Piovera e il Ministro di agricoltura e commercio. Approvati quindi dopo qualche ventilazione tutti e tre gli articoli della legge, questa veniva adottata con 44 suffragi sopra 45 votanti.

Camera dei Deputati.

La Camera ha continuato nella tornata d'oggi la discussione intorno alla proposta di legge presentata dal Ministro delle Finanze per l'ammessione di una nuova rendita di sei milioni.

Il senator Nigra ministro delle Finanze ha dato molti chiarimenti di fatto a difesa della sua proposta, la cui importanza e la cui necessità sono state dimostrate dal suo collega conte Siccardi. Il discorso dell'onorevole Guardasigilli ascoltato con religiosa attenzione è stato coperto dagli applausi di tutta l'assemblea.

Ragionavano poscia intorno alle attuali condizioni finanziarie i deputati Cavour, Josti, Cabella, Paolo Farina e Mellana. Tutti questi oratori concordavano nell'annuire al progetto di legge in discussione; le loro osservazioni si rivolgevano in modo speciale ai provvedimenti che a ciascheduno di essi sembravano più o meno opportuni per sopperire ai bisogni del pubblico erario.

Il relatore cav. Menabrea ha difeso il progetto della Commissione. Il conte Revel ha fatta la esposizione ragguagliata dello stato attuale delle Finanze. Dopo il discorso di quest'ultimo deputato la Camera ha dichiarata chiusa la discussione generale, ed ha rimandato a domani quella degli articoli.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE.

Dovendosi conferire nella Università di Cagliari la cattedra di Diritto penale, di Procedura civile e d'Istruzione criminale, e quella di Storia del Diritto, si invitano tutti coloro che crederanno di potervi aspirare, a presentare al Ministero di pubblica istruzione i rispettivi loro titoli prima del 10 del mese di luglio prossimo venturo, per essere sottoposti al Consiglio superiore, a termini dell' art. 14 della legge del 4 ottobre 1848.

Torino, addì 7 giugno 1850.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE.

Dovendosi conferire nella Università di Sassari la cattedra dei principii di Diritto pubblico costituzionale amministrativo ed internazionale, e quella di Storia del Diritto, si invitano tutti coloro che crederanno di potere aspirarvi di presentare al Ministero di pubblica istruzione i rispettivi loro titoli prima del 10 del mese di luglio p. v., per essere sottoposti al Consiglio superiore, a termini dell' art. 14 della legge del 4 ottobre 1848.

Torino, il 7 giugno 1850.

IL CONSIGLIO UNIVERSITARIO
della Regia Università di Torino.

A schiarimento dell'avviso inserto in questa Gazzetta ufficiale del 1° corrente num. 165, relativo agli esami di concorso per l'aggregazione al Collegio di Leggi, che si apriranno il 29 corrente, notifica che i laureati in Leggi prima del Regolamento 5 agosto 1846 che intendono aspirare all'anzidetta aggregazione, dovranno presentare la loro domanda d'ammessione all'esame di concorso al sig. Preside della Facoltà entro il 20 del corrente luglio, corredata del diploma di laurea o conseguita o confermata in una Università dello Stato, e di un attestato di buona ed onorata condotta secondo il prescritto dall' art. 3 del Regolamento del 18 aprile 1850.

Il Preside della Facoltà trasmetterà al Consiglio Universitario le domande che gli saranno presentate entro il predetto termine dagli aspiranti ai detti esami di concorso in un colle carte, che furono unite a ciascuna domanda.

Dal Palazzo della R. Università, 2 luglio 1850.

Pel Consiglio Universitario
Sobrero Segr.

Nel suo numero 154 (1° corrente) la *Concordia*, parlando delle ultime promozioni della Marina militare, fa al Ministero un elogio ed un rimprovero. Esso non intende accettare nè l'uno nè l'altro: non il rimprovero perchè l'ufficiale, che l'autore dell'articolo avrebbe voluto compreso nelle nomine di capitano in 2° di vascello e che ci dà come imbarcato sul R. legno di stazione in America, più non fa parte dello Stato Maggior Generale della Real Marina, essendo stato destinato per Decreto del 29 maggio 1849 in un impiego sedentario a Villafranca.

Non accetta l'elogio, poichè quel giornale trasportandoci ai precedenti avanzamenti nella Marina, ci parla di sorpresa coscienza, di brogli, di errore o dimenticanza, quasichè il Ministero sia stato posto sulla via retta dalla stampa.

Il Ministro di Marina non può ammettere queste gratuite ed ingiuriose supposizioni; egli sa che in un Governo costituzionale sopra di lui pesa la risponsabilità degli atti del suo Ministero, e intende assumerla intiera in questa come in tutte le altre circostanze protestando di avere sempre per guida i dettami della giustizia.

FATTI DIVERSI. — Torino. — La R. Accademia d'agricoltura ha chiuso, secondo il consueto, nel giovedì 27 giugno, il corso di fisica applicata all'agricoltura.

Il professore G. F. Baruffi, consacrate le prime lezioni nell'enumerazione dei principali progressi agrarii seguiti nell'anno scorso, e nel dimostrare l'utilità dello studio della meteorologia nell'agricoltura, nella silvicoltura e nell'igiene, toccò delle modificazioni atmosferiche in relazione coll'agricoltura, ragionando specialmente della temperatura, considerata come elemento primo della vegetazione; e si fermò sull'influenza particolare del freddo nella coltivazione, sulla quistione della naturalizzazione e dell'acclimazione delle piante, e sull'azione dei principali fenomeni meteorologici nell'educazione industriale dei filugelli.

Provincie. — Si legge nell'*Avvenire* di Alessandria:

Il benemerito comitato dell'Emigrazione Italiana in Genova stampa il suo rendiconto, da cui risulta che dal 1° febbraio al 20 giugno 1850 ha ricevuta e distribuita la somma di lire 31,422, frutto di private beneficenze.

Oggi (domenica) si è fatta l'estrazione della lotteria a favore dell'Emigrazione Italiana. L'abate Cameroni trovasi da due giorni nella nostra città.

Genova. La festa da ballo tenutasi l'altra sera al caffè della *Concordia* diede al comitato di soccorso per l'Emigrazione italiana l'introito di 240 biglietti che corrispondono a 240 scudi.

TOSCANA

Leggiamo nel *Monitore Toscano* del 28 giugno;

Pregati da venerabile persona riproduciamo il seguente tratto dell'*Araldo* di Lucca, num. 224, che torna a decoro della Chiesa e a lode dei degni ministri di essa, i quali ben sanno che la sua divina bellezza non ha mestieri di falsi adornamenti:

« Circola per Firenze (assicuraci da quella capitale una persona di grande autorità, e molto degna di fede con sua del 19 andante) una nota per fare associati alla costruzione di una chiesa nei dintorni di Camaiore, in ringraziamento a Maria SS. per un prodigio dalla sua intercessione operato in una donna, o bambina, che cieca affatto si trovò a vederci perfettamente, dopo aver ricorso a una certa immagine. Ci sono persone, anche di alto grado, bramose di sapere se sia vero il prodigio che si narra, e se legittima la nota che circola per l'associazione di contribuenti alla costruzione della chiesa. » Noi siamo certissimi e ci facciamo di più un dovere di certificare anche il pubblico, ciò altro non essere che solenne menzogna, meritevole per conseguente di universale esecrazione e di manifesto punimento, anche per altrui esempio.

STATO ROMANO

Si legge nella *Gazzetta di Bologna*:

Ci scrivono da Roma in data del 25 giugno:

« Ieri diluvio universale con acqua mista a grandine di qualche grossezza, che ha devastato molte vigne, distruggendo grano, frutti, olive, uva, tutto tutto! »

FRANCIA

Parigi, 29 *giugno*. L'avvenimento della seduta d'ieri è per certo, dice il *Pays*, l'aggiornamento indefinito della legge sui *maires*. Il ministro dell'interno domandava che si ponesse all'ordine del giorno di giovedì prossimo la discussione sopra quel progetto di legge. Ei la considerava come cosa urgente intorno alla quale l'assemblea dovesse deliberare il più presto possibile. I signori Larochejaquelein, Vatimesnil e Baudot credettero bene di opporsi a quella domanda, e ne davano per ragione, l'uno, che la legge dei *maires* è legata alle libertà municipali, e che non si poteva indebolire il principio di queste libertà, anche per un provvedimento transitorio; gli altri due, perchè appoggiandosi sulla legge organica dipartimentale e comunale, che è in questo momento sotto posta alle deliberazioni del Consiglio di Stato, essi pretendevano che bisognasse attendere quella legge per regolare definitivamente il modo di nomina dei *maires* e le attribuzioni che li risguardano.

La quistione diveniva spinosa in mezzo a quegli argomenti contradditorii. Che diremo del voto che respinse la domanda del ministro? Senza dubbio, e lo dichiaramno bene spesso, le libertà municipali sono inerenti al buon ordinamento futuro del nostro paese; esse saranno, pel vigore, per l'energia che imprimeranno allo spirito delle popolazioni, il più fermo baluardo contro tutti i tentativi delle rivoluzioni in avvenire.

Molto importa senza dubbio che il nostro paese viva da per se stesso, della sua propria vita, sotto la sua propria risponsabilità, fuori della tutela del governo; è questa una verità bene stabilita per ognuno che si avrà preso la briga di riflettere alla cagione dei nostri perturbamenti sociali, e che avrà veduto il socialismo nascere e svilupparsi all'ombra del nostro incentramento.

Ma, noi dobbiamo dirlo, i mezzi coi quali l'ordine si stabilisce definitivamente nei tempi di calma, e quando la società non vive sotto la minaccia delle passioni più sovversive e più furibonde, non sono sempre i mezzi coi quali si può dare un momento di respiro ad una nazione nelle epoche transitorie, quando trattasi di combattere quelle passioni energicamente e prontamente.

Noi non abbiamo tuttavia ad esprimere il nostro parere in quanto al decidere se la legge dei *maires* corrispondeva perfettamente a queste esigenze transitorie dell'ordine. Ma crediamo che eravi almen ragione di esaminarla, di sottoporla ad una discussione generale dinanzi all'assemblea, e di sentire gli argomenti per cui il governo si proponeva di sostenerla.

— Si è distribuito ieri all'assemblea il rapporto fatto dal signor Leverrier in nome della commissione incaricata di esaminare il progetto di legge sulla corrispondenza telegrafica privata.

— Il progetto di legge inteso ad assicurare l'impiego del credito di 5,000,000 di fr. stanziato per le colonie agricole dell'Algeria, dalla legge di finanze del 19 maggio 1848, è stato adottato con emendamenti dalla commissione incaricata di esaminarlo.

— Si lavora alacremente a' restauri del palazzo di Saint-Cloud, che deve essere il soggiorno estivo del presidente della repubblica.

— Leggesi nel *Moniteur*:

I giornali hanno parlato della caduta del ponte sospeso di Fumel, sul Lot, che si ruppe e precipitò il 17 giugno. Quest'accidente non ebbe per cagione il cattivo stato delle catene di sospensione: ma pare che debba essere attribuito al modo con cui il concessionario ha eseguito certi lavori di riparazione alle pietre da taglio, circondanti le sbarre di ferro fuso che sopportano le gomene di fil di ferro. Questi lavori erano stati ordinati per decisione del prefetto del Lot, in data del 15 aprile di quest'anno.

Nulla evvi in ciò che debba accrescere i timori che dopo il disastro del ponte di Angers, si sono potuti avere sulla solidità dei ponti sospesi.

INGHILTERRA

Londra, 28 *giugno*. — *Camera dei Lord*. — *Seguito e fine della seduta del* 27:

Fatta dal marchese di Londonderry la sua proposta contro l'abolizione della carica di lord-luogotenente in Irlanda, sostenuta dall'oratore con argomenti di giustizia, a suo avviso, e di opportunità, il marchese di Lansdowne chiede alla camera non voglia ora farsi a discutere questo bill, del quale si sta occupando attualmente la Camera de'comuni, e che sarà in breve sottomesso alle Loro Signorie.

Il duca di Wellington insiste per lo stesso motivo, e prega il marchese di Londonderry che ritiri le sue risoluzioni. Aggiunge com'egli preveda gravi difficoltà, ove non si regolino in modo convenevole i rapporti fra le autorità militari ed esecutive in Irlanda.

Dopo una breve discussione, alla quale molti nobili lord prendono parte, il marchese di Londonderry ritira la sua proposta.

(Morn. Herald)

Camera dei Comuni. — Seduta del 27.

Sir J. Walsh, come fu accennato nella Gazzetta, combattè la mozione-Roebuck, riproducendo presso a poco gli stessi argomenti di cui s'erano valsi precedentemente gli altri avversarii politici di lord Palmerston.

Assentirono a sir Walsh, sir R. Inglis, il marchese di Granby, sir W. Molesworth, il sig. S. Herbert, il sig. Gladstone, ed il sig. H. Drummond.

Sostennero la politica ministeriale Sir H. Werney, il signor S. Adair, e con maggiore energia ed efficacia degli altri sir G. Grey.

Io son d'avviso (così si espresse sir Grey) che lord Palmerston abbia giustificato abbastanza la politica del governo; ma non posso starmi dall'appalesare il mio rincrescimento per quelle personalità, di cui fecero uso i nostri avversarii ed in ispecie sir G. Graham, e dal biasimare le loro critiche come poco degne d'uomini autorevoli ed influenti.

Qui l'onorevole oratore mostra la contraddizione nella quale cadono gli avversarii di lord Palmerston; i quali censurano oggi quello che approvavano e volevano nel 1840: cioè, l'intervento attivo per proteggere gl'interessi individuali de' sudditi inglesi e l'onore ad un tempo e la dignità della nazione. Poi venendo alla politica generale del governo, sir Grey vi assente pienamente, e ne fa risaltare i buoni effetti. Quali diffatti (dice egli) quali essi furono i risultamenti di quella? La pace d'Europa non fu ella conservata? Avvi egli alcuna probabilità d'una guerra europea? I principii della libertà costituzionale non sono forse in progresso? M'auguro che il voto della camera non imporrà punto al futuro ministero l'obbligo di adottare una politica che sarebbe fatale alla considerazione ed ai vantaggi del paese.

Si disse (prosiegue egli) che debito del governo era quello di mantenere rapporti amichevoli col continente; ma gli è mestieri dunque sagrificare a cotesto dovere i diritti individuali d'un suddito inglese, e persino l'interesse nazionale e l'onore? (*Ascoltate, ascoltate!*) Tale non è il mio avviso; e spero che la Camera non vorrà che negli altri paesi si pensi ch'essi possano tenere a vile i richiami de' nostri connazionali risiedenti all'estero, attesochè le due camere del parlamento stan preste a condannare qualunque

ministro crederà del suo debito appoggiare que' richiami, o che l'avrà fatto con buon successo. Io spero eziandio che la Camera non vorrà sopportare che gli altri governi pensino, che noi, gli antenati de' quali stabilirono una monarchia temperata ed un governo costituzionale, siamo divenuti indifferenti al pregio d'istituzioni che tengono il mezzo fra i due estremi e che noi reputammo sin qui indispensabili alla pace del mondo e a quella buona opinione che i paesi esteri devono avere di noi. *(Clamorosi applausi)*

Sulla proposta del sig. Cockburn il dibattimento è aggiornato al dimani. *(Idem)*

— Si legge nel *Morning Post*:

La salute di Luigi Filippo va migliorando di giorno in giorno. Tutti i dì egli esce e fa un po' di moto.

— Si legge nel *Morning Chronicle*:

Il piroscafo il *Nettuno* è partito per Pietroburgo con ispecie metalliche fino a concorrenza di 270,000 sterlini a bordo pel governo russo a conto dell'ultimo prestito.

—Troviamo nel *Times* l'articolo seguente sulla straordinaria provvisione di arrestare tutti gli affari all'ufficio della posta per 24 ore ogni settimana:

La legislazione inglese possiamo, confidare, è particolarmente accurata ed attiva. Un atto del parlamento non scende fra noi come il fulmine, o un ukase imperiale, nè colpisce il nostro tetto come una bomba. Un uomo non va a letto felice ed abbiente, colla prospettiva di un profittevole commercio, per risvegliarsi mendico. L'arenamento degli affari della posta in domenica è una violazione di quest'ordine di cose. Per ora lasceremo in disparte gl'interessi mercantili e domestici relativi a questa quistione, e ci limiteremo ad un risultamento, cui non badano molto questi scrupolosi, ma che è pure assai importante per molti. Non un solo giornale si distribuirebbe in tal giorno in tutto il Regno-Unito. Molti dei nostri lettori diranno *amen*.

Ma nell'imperfetta condizione della società umana dobbiam pur dire ch'egli è un atto ben barbaro. La Camera dei comuni debbe sapere ciò che sta per fare quando va sì lungi nel dominio della coscienza privata e della libertà sociale. Non si fermerà qui: avanzerà o retrocederà. I ministri in verità ammettono che desiderano di veder la Camera tornare sulle sue orme. Se tal è il modo con che considerano la quistione essi hanno trattato leggermente un argomento grave, e altresì la dignità della corona nel consigliare S. M. a sancire un atto che credono criticabile, e fu votato da meno che cento membri della Camera bassa.

AUSTRIA

Vienna, 27 *giugno*. Vuolsi che il governo sia deciso di porre un fine alla condizione eccezionale di Praga e Vienna, e che, occorrendo il giorno onomastico dell'imperatore, venga levato senza fallo lo stato d'assedio. La scelta di questo giorno ha, oltre un significato di solennità, un altro motivo. Si suppone che il nuovo Consiglio comunale nella sua prima seduta voti il rilascio d'una petizione al governo per la cessazione dello stato d'assedio per cui il ministero inclinerebbe a prendere l'iniziativa in quest'affare, piuttosto che venir secondo all'inchiesta da umiliarsi dalla rappresentanza comunale. A convalidare questo *si dice* concorrerebbe la notizia della prossima attuazione della legge sulla stampa, che non vogliamo metter in dubbio. E ci guarderemmo bene, senza un sentimento di probabilità, dal fomentare vane speranze. *(Gazzetta di Milano)*

— Il regio ambasciatore prussiano e ministro plenipotenziario conte di Bernstorff ricevette ieri repentinamente per mezzo d'un dispaccio telegrafico, l'ordine di recarsi a Berlino, alla qual volta è anche partito. *(Corr. Ital.)*

—Leggiamo nel *Corriere Italiano*:

La nuova memoria di S. E. il ministro del governo sull'unione doganale *(Zollverein)* che fu testè pubblicata, dà a questa grave ed importante questione la più desiderabile precisione e chiarezza. L'Austria colla lega delle dogane tende alla più vera unione dell'Alemagna. Ella pensa che cotesta lega debba abbracciare tutti i paesi e tutti gl'interessi; pensa che ci bisogni anzi tutto un potere centrale dirigente, ed una comune politica. Vuole che l'Alemagna sia nel sistema europeo ciò che l'Inghilterra e la Francia. Il governo dichiara che per ottenere sì fatto scopo, le prime proposizioni commerciali dell'Austria possano in corso di attivazione modificarsi.

— Ecco la formola di giuramento prescritta ai *podestà* dei nuovi comuni, nell'impero austriaco:

« Io faccio a Dio onnipotente solenne giuramento, e prometto sull'onor mio e sulla mia lealtà di essere mai sempre fedele ed obbediente a S. M. il nostro graziosissimo sovrano Francesco Giuseppe I, per grazia di Dio imperatore d'Austria, e dopo di lui ai suoi eredi discendenti dalla sua sovrana stirpe e prosapia, di attenermi fedelmente ed incorruttibilmente alla Costituzione dell'impero ed allo Statuto provinciale da S. M. graziosamente concessi.

« Giuro di voler amministrare con fedeltà e probità a tutta mia scienza e coscienza la carica a me per elezione compartita di capocomune (podestà) del comune di . . . . . ; di adempiere esattamente e scrupolosamente in tutta la loro pienezza i doveri a me imposti dalla legge comunale provvisoria del 17 marzo 1849 e dalle leggi posteriori, tanto nelle attribuzioni naturali quanto nelle attribuzioni delegate; e di contribuire a tutta possa a promuovere il maggior bene del comune e procurare alla legge rispetto ed obbedienza.

« Così Dio mi aiuti e questo santo Evangelo. . . . »

ALEMAGNA

Si conferma la notizia che il *plenum* produrrà quanto prima un potere centrale provvisorio: si assicura pure che il sig. Jaup, ministro del gran ducato d'Assia, si ritiri a motivo della quistione tedesca. Intanto nuove complicazioni si presentano per l'Austria. I plenipotenziarii d'Inghilterra, di Russia e di Francia hanno sottoscritto a Londra un protocollo che guarentisce al re di Danimarca l'integrità del suo regno. L'adesione al protocollo fu riservata all'Austria. Questa dichiarazione pregiudica agl'interessi della Germania, che la sola Prussia ha difesi: bisognerà che l'Austria mostri ora coi fatti se essa è l'amica o la nemica della Germania. Nel primo caso sarebbe d'uopo che agisse d'accordo colla Prussia, giacchè la più piccola esitanza proverebbe una tendenza ostile alla Germania. *(Gazz. di Colonia)*

— Corre voce nelle sale diplomatiche che nel corso della settimana si saprà in un modo positivo se i membri del congresso agiranno di pieno consenso coi plenipotenziarii dell'Unione, o se faranno senza il loro concorso. Nel primo caso verrebbe pubblicata una decisione che stabilirebbe un nuovo potere centrale provvisorio, e la cui esecuzione succederebbe tostamente. Tale decisione trarrebbe seco una scissura nell'Unione.

PRUSSIA

Berlino, 25 *giugno*. I plenipotenziarii danesi consegnarono ieri al nostro gabinetto le proposte che avevano ricevute venerdì scorso da Copenaghen in forma di *ultimatum*. Si dice che esse non siano di tal natura da essere accettate dal nostro governo; nullameno non sarebbe impossibile che la Danimarca accettasse le ultime proposte che si sta per farle. Nel caso che succedesse l'accordo bramato, il trattato avrebbe unicamente per oggetto il ristabilimento della pace, e la riserva dei diritti rispettivi come esistevano prima della guerra. Si dice che nel caso in cui la pace fosse conchiusa colla Danimarca, questa potenza indirizzerebbe agli abitanti dei ducati un proclama concepito in termini conciliativi, di modo che si potrebbe sperare che la vertenza esistente finirebbe senza trar colpo. *(Gazz. di Colonia)*

SCHLESWIG-HOLSTEIN

Scrivono da Berlino all'*Indépendance Belge*, che esiste un protocollo di tre potenze, relativo alla vertenza dello Schleswig. Questo protocollo che contiene i preliminari di un trattato da conchiudersi, abbraccia quattro punti: 1. accomodamento sulla base della costituzione della monarchia danese intatta; 2. questo accomodamento dovrà essere approvato dal re di Danimarca; 3. quindi sottoposto alla sanzione europea; 4. dovrà essere con energia sostenuto, rispetto all'Alemagna e alla Prussia. Questo, dicesi, è il protocollo uscito dalle conferenze di Londra.

Ma lo stesso corrispondente dell'*Indépendance Belge* soggiunge, che l'inviato prussiano a Londra, tosto che fu consapevole dell'esistenza di questo protocollo, dichiarò in modo confidenziale bensì, ma francamente, che un trattato conchiuso su questa base implicherebbe una dichiarazione di guerra all'Alemagna e alla Prussia.

Secondo la *Gazzetta di Colonia*, la Danimarca ricuserebbe di negoziare direttamente coi ducati, e vorrebbe la guerra immediata; essa vorrebbe, che fosse riconosciuto, nella Russia, il diritto d'intervento; vorrebbe, che l'Alemagna s'incaricasse d'indurre gli abitanti dell'Holstein all'obbedienza, o che almeno permettesse, che le forze danesi assalissero per mare e per terra; chiede inoltre, che la Prussia riconosca l'ordine di successione danese per quello che concerne i ducati, e conchiuda una pace separata senza consultare gli altri Stati della Germania. Questo sarebbe, secondo la *Gazzetta di Colonia*, l'*ultimatum* del re di Danimarca.

DANIMARCA

Copenaghen, 22 *giugno*. Nè le notizie dirette da Copenaghen del 22, nè quelle di Vienna del 23, confermano la notizia di un accomodamento definitivo della vertenza fra la Danimarca e i ducati. La commissione di governo ha interdetto ai funzionarii dello Schleswig di prender parte alle elezioni prescritte dalla luogotenenza generale per l'Holstein e lo Schleswig; esse sono dichiarate nulle riguardo a quest'ultimo paese.

INDIA

Il corriere di Bombay reca notizie di questa città fino al 25 maggio, e di Calcutta fino al 14. L'India godeva di una perfetta tranquillità. Un solo avvenimento aveva prodotto una grande impressione, ed è l'esplosione di un convoglio di polvere da cannone nella città di Benarès sul Gange. Fu un terribile disastro, di cui riferiremo domani alcuni particolari.

ULTIME NOTIZIE

INTERNO — *Torino, 3 luglio* 1850.

CITTA' DI TORINO.

La funzione che doveva aver luogo la sera del 30 scorso giugno nel recinto del R. Castello del Valentino per la solenne distribuzione dei premii ai giovani operai alunni delle scuole comunali accolte sotto l'alto patrocinio di S. A. R. il Duca di Genova, venne ora fissata per la sera di sabato prossimo, 6 corrente, alle ore sei pomeridiane, nello stesso locale.

Sono distribuiti nuovi biglietti d'ingresso in surrogazione di quelli che già si erano emessi per la sera del 30 giugno, i quali perciò cessano di essere valevoli.

Torino, 2 luglio 1850.

Il Sindaco G. Bellono.

Francia. *Parigi*, 30 *giugno*. Oggi, domenica, l'assemblea nazionale non tiene seduta pubblica, ed è chiusa parimente la Borsa.

— Il rapporto sulla legge della stampa è stato deposto l'altrieri sul tardi, e l'esposizione dei motivi non è stata letta all'assemblea.

Daremo domani il testo della legge.

— Dicevasi oggi che al ministero della guerra era chiamato il generale Charron da Algeri, e che in quel posto di governatore generale gli succederebbe il generale d'Hautpoul.

— L'undecima commissione dell'iniziativa esaminerà quanto prima una proposta presentata da 21 membri della maggioranza e tendente alla nomina d'una commissione di 15 membri incaricata di studiarla, e di preparar le vie ed i mezzi più acconci ad assicurare l'immediata esecuzione della strada ferrata da Parigi ad Avignone.

Inghilterra. *Londra*, 29 *giugno*. La maggioranza di 46 voti pel ministero deve riguardarsi come considerevole, atteso che il contegno e i discorsi dei signori Cobden e Peel avevano ingrossate le file dell'opposizione.

Austria. *Vienna*, 28 *giugno*. Le deliberazioni che hanno per iscopo di progettare uno statuto provvisorio per l'organizzazione dell'Ungheria, vengono con grande premura continuate. Alle deliberazioni assistono i conti ungheresi Giovanni Cyraky, Lodovico Karoly, Antonio Forgack ed il barone Ambrozy; presidente ne è il barone di Gehringer *(Boll. lit.)*

— La partenza del granduca di Toscana, ch'era stabilita per la fine di questo mese, fu protratta di qualche dì. Il granduca si diletta in particolar modo di Vienna. *(Idem)*

Prussia. *Berlino*, 28 *giugno*. Leggiamo nell'*Indicatore di Stato*, che il governo trasmise al Collegio dei principi: 1° la nota indirizzata dal gran ducato di Oldenburgo in risposta al governo di Annover, che lo invitava a stringere seco lui una lega commerciale e doganale, di cui farebbero parte Brema e Amburgo (la risposta, come è già noto, è negativa); 2° la risposta del ministro degli esteri prussiano all'incaricato d'affari dell'Annover, il quale gli aveva comunicato la nota annoverese diretta a Oldenburgo e alle città anseatiche.

Nella sua risposta, il ministro lascia che gli anzidetti governi rispondano, ciascuno per quello che li concerne; egli intanto protesta in favore del diritto, che sempre sussiste, non ostante la condiscendenza usata finora dal gabinetto prussiano.

Wurtemberg. *Stoccarda*, 28 *giugno*. Il *Mercurio di Svevia* ci reca, che il 27 l'assemblea nazionale, per la revisione dello statuto, si è nuovamente radunata. Il sig. Reyscher ha letto, in nome della commissione costitutiva, un rapporto sul rescritto del 12 giugno, col quale il governo rispondeva alla domanda dell'assemblea, se il ministero approvava l'opinione del ministro degli esteri, intorno alla esistenza attuale della confederazione e del patto federale.

Ecco le conclusioni della commissione: 1. Dichiarare, che il rescritto non giustifica le frasi usate dal ministro degli affari esteri nelle tornate del 18 e del 27 maggio, sulla confederazione e sul patto federale; 2. Che, essendosi il ministro fatto solidale di quella dichiarazione, l'assemblea crede dover protestare e dichiarare, che essa non riconoscerà, nelle risoluzioni del congresso di Francoforte, il carattere di risoluzioni federali, conformemente al paragrafo 3° dell'atto costituzionale del Würtemberg.

Le conclusioni della commissione furono adottate dall'assemblea alla maggioranza di 55 voti contro 4.

Poscia, all'ordine del giorno fu posta la discussione del rapporto della commissione sulla quistione tedesca, e sull'accusa che la commissione propose di muovere contro il ministero degli affari esteri per infrazione dello statuto.

Il sig. Zwerger appoggia le conclusioni della commissione, e propone un emendamento, col quale si dichiarano di nessun valore pel Würtemberg i due trattati del 30 settembre 1849 e del 27 febbraio 1850, per modo che nessun obbligo ne derivi pei nazionali.

L'assemblea approva a grande maggioranza le conclusioni della commissione, e l'emendamento Zwerger.

Sul finire della seduta, venne letto un rescritto reale, col quale l'assemblea è invitata a votare le imposte ancora per quattro mesi.

Danimarca. *Copenaghen*, 23 *giugno*. I giornali di Copenaghen confermano quanto si è già detto dell'*ultimatum* danese.

Appena ricevute le ultime proposte fatte dal governo prussiano, che in sostanza concordano colle già rigettate, fu tenuto a Christianborg sotto la presidenza del re un consiglio ministeriale, nel quale fu deciso di presentare al gabinetto prussiano un *ultimatum* a cui deve rispondere entro un brevissimo termine. Latore di questo messaggio il signor Quaade, funzionario ministeriale, partì subito per Berlino. Si aspetta la risposta tra pochi dì; in ogni caso il nostro governo avrà presa, fino a quell'epoca, una decisa risoluzione. Si può ammettere con certezza, che saranno comunicate al *Volksthing* nella prossima sessione segreta le intenzioni del governo.

Del 24. — (Dispaccio telegrafico) Si legge nel *Flyveposten*:

Oggi si tenne la seduta segreta del *Volksthing*, nella quale furon presentati tutti gli atti che trattano della pace fino all'*ultimatum*. Si attende la presentazione di altri documenti.

E. LEONE gerente.

COMITATO CENTRALE

Pei soccorsi agli Emigrati Italiani.

Illustrissime e gentilissime signore ottime benefattrici dell'Emigrazione Italiana, in Mondovì.

Ieri fu per me una giornata di festa. Uno di quei tratti generosi, che si moltiplicano ogni giorno in Piemonte quasi a dimostrare al mondo che qui la carità cittadina è inesauribile, si è rinnovato per opera vostra. Dio ve ne rimuneri nella misura che io vorrei, gentili signore! Accetto con riconoscenza la pia offerta, che codesto gentilissimo sig. Intendente, a nome vostro, mi fa colla sua pregiatissima lettera 20 giugno, num. 150. Gli oggetti di biancheria accennati in essa lettera erano stati accolti per soccorrere i soldati dell'indipendenza d'Italia; serviranno invece per gli Esuli di questa santa causa, i quali si strinsero d'attorno alla sua bandiera con proponimento di volerne a qualunque costo il trionfo. Si adempiè così, almeno in parte, alla volontà dei donatori. Amerò che gli oggetti medesimi siano rimessi a questo Comitato in natura. Quanto viene somministrato agli esuli giornalmente non basta che al loro sostentamento.

Era riserbato all'opera vostra di sopperire agli altri bisogni.

Io vi rendo azioni di grazie, quanto più so e posso a nome dell'intiera mia famiglia. Le parole non bastano a dire tutto quello che vorrei, perchè non basteranno mai le parole a ritrarre il linguaggio del cuore.

Desidero poi conoscere i nomi di tutte le collettrici. Nei giorni che Italia raccorrà i frutti di tanti sacrifizii, di tante virtù, sarà bello poter accennare, che anche le donne di Mondovì, italiane di mente e di cuore, vollero portar la loro pietra per l'edifizio della patria redenzione.

Colgo la favorevole occasione per attestare alle SS. VV., che con affetto materno coprono gli ignudi, gli atti della mia distinta stima, e pari devozione, raffermandomi

Delle SS. VT. Ill.me

Umil.mo dev.mo servitore
Abate Carlo Cameroni.

www.internetculturale.it

Illustrissima e gentilissima signora contessa Luigia Cavagno, preside degnissima del Comitato succursale femminile creato a sollievo dell'Emigrazione in Voghera,

Questa illustre città del Piemonte corrisponde sempre eminentemente all'appello di carità religiosa e civile che le vien fatto dalla sventura, ed il Comitato delle egregie Signore da lei si degnamente presieduto ha mirabilmente sviluppati que' germi di filantropia, di cui ogni giorno la mia numerosa famiglia gusta i preziosissimi frutti, ed appunto da codesto Comitato ricevo lire seicento cinque e cent. venti come frutto di una danza.

Benedetti, dunque i cittadini di Voghera, che rispondono con tanta alacrità all' appello vostro, o egregie Signore, e benedette pur voi che sì provvide raccogliete le lagrime degli esuli sventurati per ispargerle poi come celeste rugiada su questo fertilissimo campo della carità piemontese.

Voi, o Signore, che colla grazia della donna cristiana formate l'ammirazione di codesta gioventù accorrente desiosa ai geniali convegni, per esercitare atti pietosi tra i prestigi delle danze, ora che sapeste santificare questi innocenti piaceri colla beneficenza, siete come gli angeli, che intrecciano danze all' Eterno.

L'amore e la carità, la bellezza e la bontà, il piacere e la virtù si mostrano per opera vostra un raggio dello stesso sole.

Benedette di nuovo e tre volte benedette.

Partecipi, o Signora, questo giusto mio entusiasmo di gratitudine alle sante di lei compagne, e mi creda colla più alta stima e profondo rispetto

Di V. S. Ill.ma

Umil.mo Dev.mo Servitore
Ab. Carlo Cameroni.

CITTA' DI TORINO.

AVVISO D'ASTA

Rinnovazione d'incanti per l'affittamento di 6 stabilimenti di Molini, e notificanza del termine per la presentazione del decimo d'aumento su altro d'essi.

In conformità dell'avviso d'asta del 17 del p. p. giugno essendosi, nel giorno 28 detto, proceduto agl'incanti per l'affittamento dei sette stabilimenti di molini di questo Municipio infra designati, si devenne al deliberamento del solo lotto II, Molini del Martinetto inferiore, per l'annuo correspettivo di L. 7,150.

Dovendosi pertanto, a mente della legge, devenire ad un secondo esperimento d'asta per l'affittamento dei 6 stabilimenti non deliberati,

Si fa noto che

Mercoledì 10 del corrente a mezz'ora dopo mezzo giorno in questo civico palazzo, alla presenza del Consiglio delegato, saranno dal signor Sindaco riaperte le licitazioni sovra i sei lotti non deliberati, nella conformità e colle stesse avvertenze espresse nell'accennato avviso d'asta e seguite pel primo incanto, con avvertenza inoltre che trattandosi di secondo incanto si farà luogo al deliberamento definitivo qualunque sia il numero degli oblatori a favore di chi avrà proposto maggior aumento ai prezzi d'asta per ciascun lotto separatamente, ovvero sul complesso dei lotti riuniti, al cui esperimento si deverrà nel caso che abbia luogo il deliberamento separato almeno di 4 di essi.

Designazione dei lotti non deliberati.

I.	Molini di Grugliasco,	prezzo d'asta annue	L.	9,500.
III.	id. di Lucento	id	»	4,000.
IV.	id. della Rocca	id.	»	3,000.
V.	id. della Molinetta	id.	»	2,200. (a)
VI.	id. di Cavoretto	id.	»	1,500.
VII.	id. del Villaretto	id.	»	1,500.

(a) Su questo lotto seguirono bensì licitazioni, ma non essendosi potuto deliberare per difetto di tre oblatori, si diede tuttavia atto dell' aumento di L. 200 fatte al prezzo d'asta; si riespone perciò all' incanto sul prezzo di L. 2,200.

Il lotto II, Molini del Martinetto inferiore, essendo stato deliberato pel prezzo di annue L. 7,150, si diffida che il termine per la presentazione di offerta del decimo in aumento a detta somma scade sabato 6 del corrente, al mezzogiorno.

Le avvertenze contenute nel precedente avviso d'asta continuano a servire di base per questo secondo incanto.

I capitoli, i disegni ed un esemplare dell' accennato avviso d'asta continuano ad essere ostensibili nella Segreteria di questo Municipio, sesta divisione (uffizio d'arte), in tutti i giorni non feriati, dalle ore 10 del mattino alle 4 pomeridiane.

Torino, dal Civico palazzo, il 1° di luglio 1850.

Il Segretario,
Vigna.

SOCIETA' D'ISTRUZIONE E DI EDUCAZIONE

COMITATO CENTRALE

Direzione Amministrativa

Apertura di un concorso al premio di una medaglia d'oro equivalente al valore di lire nuove di Piemonte 800 per un libro popolare intorno ai diritti ed ai doveri del cittadino nel governo costituzionale.

La Società d'istruzione e di educazione, stabilitasi da un anno negli Stati Sardi, nel suo Congresso generale tenuto in Torino sul finire del prossimo passato ottobre, deliberava, giusta l'articolo XX del suo statuto organico, di aprire un concorso per un libro d'istruzione popolare, stanziandovi il premio di una medaglia d'oro equivalente a lire nuove di Piemonte 800. Determinava al medesimo tempo la natura del libro in un trattatello popolare *intorno ai diritti ed ai doveri del cittadino nel governo costituzionale*, intendendo che fosse particolarmente diretto ai cittadini degli Stati Sardi. Incaricava quindi una Commissione da esso nominata di compilarne un apposito programma, ed il Comitato centrale della Società di esaminarlo, determinarlo, e farlo pubblicare in tempo opportuno, colle debite condizioni di concorso; e conseguentemente di ricevere i manoscritti e riferirne al susseguente Congresso.

PROGRAMMA DEL LIBRO

Il Comitato non credendo opportuno per ottenere un buon libro, di circoscrivere l'arringo ai concorrenti con un programma troppo particolareggiato, ha deliberato di porgere solamente alcune idee generali sul bisogno, sulla natura, sullo spirito e sulla lingua del libro desiderato.

Il bisogno di un libro d'istruzione popolare sui diritti e sui doveri del cittadino nel governo costituzionale è palese troppo a chi conosce le classi meno colte del nostro popolo, nelle quali, se poco è svolta la coscienza dei diritti civili, politici e nazionali, non vi è neppure più fortemente radicata quella dei doveri. Questo bisogno pertanto determinando lo scopo del libro, e dallo scopo divisandone la natura, la materia, lo spirito e la lingua, il Comitato centrale si accorda in questo programma sommario.

Data primieramente un'idea generale e precisa sui diritti e sui doveri dell'uomo, come creatura divina, come membro della famiglia, del municipio, dello Stato e della nazione; distinguere ordinatamente i diritti ed i doveri del cittadino in ordine agli altri cittadini, al municipio, agli altri popoli dello Stato ed allo Stato stesso, determinando la natura di quelli, la loro pratica, ed i loro benefizi, dallo Statuto di Carlo Alberto, dalla legislazione, amministrazione e statistica patria. Aggiungervi poi convenientemente i diritti ed i doveri del cittadino in ordine alla nazione italiana, determinandoli dagl'interessi nazionali, politici, civili, industriali e commerciali che si hanno e si possono avere con tutta l'Italia e coi singoli suoi Stati.

Lo spirito del libro tutto insieme debb'essere d'ispirare fede e amore alle istituzioni ed ai beni dello Stato nostro, e quindi ai beni di tutta la nazione italiana; e svolgendo negli animi, insieme colle cognizioni chiare, precise ed utili, i sentimenti della solidarietà civile, politica e nazionale, condurre il popolo ad una pratica illuminata e volonterosa dei diritti e dei doveri suddetti:

La lingua e lo stile hanno naturalmente ad essere di schietta indole italiana, accomodati saviamente alla intelligenza ed al gusto popolare.

Il metodo e la forma letteraria è lasciata alla facoltà dei concorrenti, bene inteso che debbono essere indirizzati a dare al libro la vera popolarità.

La destinazione del libro ne determina press'a poco il volume, il quale perciò non dovrà riuscire più grande di un manuale ordinario, vale a dire tale, che spieghi ad un tempo sufficientemente la materia, e possa agevolmente venir letto intiero.

S'invitano pertanto gli scrittori, che hanno amore all'istruzione popolare e coltivano lo studio della legislazione, amministrazione e statistica patria e nazionale, a concorrere non tanto al premio proposto, quanto alla santa opera, di cui sì grave si sente il bisogno fra noi. Preghiamo insieme i concorrenti di evitare le tendenze astratte, e le quistioni dottrinali, e le controversie pericolose. Mostrandosi compresi dalla somma reverenza, che si debbe alla classe dei lettori, per cui benefizio ha da essere il libro composto, si tengano in quella regione serena, che si conviene a chi scrive per insegnare ed educare, e schivino scrupolosamente le forme e le intemperanze dei partiti; delle quali macchie è deturpata la più parte di quei libri, commendabili per altri titoli, che intorno a consimili soggetti vennero scritti a questi ultimi tempi in Europa.

Condizioni del concorso.

1. Il concorso sarà chiuso coll'ultimo di settembre 1850.
2. I manoscritti dovranno indirizzarsi o rimettersi al presidente della Società, il quale ne dichiarerà ricevuta.
3. Ogni MS. dovrà portare un'epigrafe propria, la quale dovrà venir ripetuta s'una scheda annessa e suggellata, contenente il nome ed il domicilio dell'autore.
4. Verrà solo aperta la scheda annessa al MS. vincitore del concorso; le altre saranno immediatamente bruciate.
5. Il MS. vincitore sarà restituito all'autore, qualora guarentisca della sua pubblicazione entro l'anno decorrente dall'aggiudicazione del premio.
6. Gli altri manoscritti saranno restituiti al presentatore della loro ricevuta.
7. Il premio non verrà aggiudicato, se non all'opera, che soddisfaccia pienamente allo scopo ed alle condizioni del programma.
8. Nel primo giorno dell'ottobre 1850 la Direzione amministrativa della Società nominerà una commissione di sette membri periti, e dichiaranti di non concorrere al premio, la quale esaminerà i manoscritti, e ne riferirà del merito al secondo congresso generale della Società.
9. Il suddetto congresso aggiudicherà, se vi avrà luogo, il premio al manoscritto che lo meriti.

Torino, 20 gennaio 1850.

Il Segretario del Comitato
e della Direzione amministrativa
Prof. P. CALDERA.

AVVISO

Per deliberazione del Consiglio comunale della città di Sassari dovendo agire sulle scene di quel teatro una compagnia drammatica per le stagioni d'autunno e carnevale 1850-51, si prevengono di ciò i signori capi comici od agenti teatrali che avessero compagnie disponibili, e s'invitano ad inoltrare le domande e rispettivi loro progetti al Consiglio suddetto, onde aprire col medesimo delle trattative sull' impresa da deliberarsi.

Sassari, il 20 giugno 1850.

Salle de l'*Anfiteatro Chimico*, à *S. Francesco di Paola* (à la demande qui en a été faite), jeudi 4 juillet, à une heure, Académie littéraire (française), la plus intéressante possible:

1° Toute la comédie en un acte de Scribe, *le Charlatanisme;* — 2° Le grand monologue de Figaro *du Mariage de Figaro*, de Beaumarchais; — 3° La scène de la *Calomnie*, de Scribe, déclamés par M. Alexandre.

Billet d'entrée, 1 franc.

TEATRI D'OGGI 3 LUGLIO

CARIGNANO (ore 8 1/2) La drammatica Compagnia al servizio di S. M. rappresenta: *Il passato, il presente e l'avvenire.*

CIRCO SALES (ore 5 1/2) La drammatica Compagnia Bondini e Romagnoli rappresenta: *I misteri di Torino.*

STATO DELLA BANCA NAZIONALE

Stabilita al a Sede Centrale di Genova

La sera del 27 giugno 1850

compresa le operazioni della sede di Torino fino al 25 detto.

REGIO COMMISSARIO PRESSO LA BANCA — Art. 9 del Decreto di S.A.S. il Luogotenente Gen. di S. M. del 7 sett. 1848.

Attivo

Numerario in cassa in Genova	L.	5, 74.770 44
id. id. Torino	»	3,651,108 90
Monete e Paste in cassa in Genova	»	500,600 64
Portafoglio e anticipazioni in Genova	»	13.128,410 18
id. id. Torino	»	11,994,399 31
Fondi pubblici della banca	»	350,897 50
R. Finanze c. mutuo	»	18,000,000
Interessi sui detti fondi e mutuo	»	80,859 99
Azionisti della Banca di Torino a saldo azioni	»	9,000
Ind. agli azionisti della Banca di Genova	»	1,000,000
Tratte della sede di Torino del 26 corrente	»	10,000
Spese diverse	»	114,884 93
	L.	54,444,931 92

Passivo

Capitale	L.	8,000,000
Biglietti in circolazione:		
per operazioni ordinarie	»	26,563,350
per mutuo alle R. finanze	»	18,000,000
Risconto del portaf. e anticip. in Genova	»	39,791 60
id. id. in Torino	»	27,259 67
Benefizii del semestre in corso in Genova	»	275,839 10
id. id. in Torino	»	227,612 56
Conti correnti disponibile in Genova	»	328,042 32
id. id. in Torino	»	657,918 07
Non disponibile e diversi.	»	23,508 52
Tratte a pagarsi della sede di Genova su quella di Torino	»	254,159 02
» della sede di Torino su quella di Genova comprese quelle del 26 corrente	»	30,000
Azionisti della banca Genova per indenn.	»	4,000
Dividendi arretrati	»	7,009
Corrispon. della banca (sbilancio de' conti)	»	6,412 06
	L.	54,444,931 92

IL SINDACO DELLA CITTA' DI TORINO

Veduto l'articolo 164 della legge sull'amministrazione comunale del 7 ottobre 1848;

Veduta la deliberazione del Consiglio comunale in data del 6 marzo 1849, colla quale venne determinato, che la tassa del pane continuerà intanto a farsi sulle basi che vennero già superiormente approvate e sinora osservate, e per mezzo di una Commissione di membri del Consiglio delegato;

Veduta la relazione della suddetta Commissione in data di oggi, dalla quale risulta che allo stato delle solite mercuriali pervenute d'ufizio il prezzo medio del grano sarebbe stato per ettolitro di . . . . . L. 19. 79.

Che sono da aggiungersi al prezzo dell'ettolitro per ispese e beneficio di fabbricazione del pane » 4. 08.

Cosicchè viene a formarsi il totale di . L. 23. 87.

Che dividendolo per 73, 60, dei chilogrammi di pane casalingo che si ricavano dall'ettolitro di grano, si ottiene un quoziente di centesimi 32 132, la cui frazione è inferiore al mezzo centesimo, cosicchè si deve considerare per formare il prezzo a centesimi intieri:

NOTIFICA

Art. unico. Per la vendita del pane nella città e nel territorio di Torino dal 30 corrente giugno a tutto il 13 prossimo luglio si osserveranno i prezzi seguenti:

	Per chilogr. mma cent.
Pane casalingo composto di tutte le farine che si ricavano dal grano, tolti soltanto la crusca ed il cruschello, e non eccedente in peso ettogr. 4	32
Pane di fioretto in grissini sottili, todeschini, e navette non eccedenti in peso ettogr. 1	46
Pane alla francese non eccedente in peso ettogrammi 3	43
Pane alla francese eccedente in peso ettogr. 3	40
Pane bruno	24

Torino, dal palazzo della Città, il 29. giugno 1850.

G. Bellono Sindaco.

SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO.

(metri 275 sopra il livello del mare)

2 luglio

al levar del sole	a mezzodì	sera
millim.	millim.	millim.
Barom. 741 10	742 56	739 90
centig.	centig.	centig.
Termom. + 19 5	+ 22 7	+ 17 2
Vento E.	E.	E. S. E.
Ser. con vap.	Nug sparsi	quasi annuvol.

2 luglio

millim.	millim.	millim.
Barom 739 86	740 08	741 12
centig.	centig.	centig.
Termom + 17 8	+ 20 1	+ 24 0
Vento E.	N. O.	E. N. E.
Ser. con vap	Ser. con vap.	Cielo vel.

AVIS

Une institutrice française, depuis long temps vouée à l'enseignement des langues française et italienne, ainsi que de tout ce qui concerne l'éducation des jeunes personnes, désirerait entrer comme institutrice, chez quelque famille distinguée. — S'adresser au chev. Félix Romani, ou à M.r J. Canavero, joaillier.

www.internetculturale.it

Emplois de Capitaux

EXPLOITATION DES MINES ET RIVIÈRES DE LA CALIFORNIE *par procédé mécanique*

MINES D'OR DE LA CALIFORNIE

COMPTOIR COMMERCIAL ET D'ESCOMPTE A SAN-FRANCISCO

COMPAGNIE FRANÇAISE ET AMÉRICAINE DE SAN-FRANCISCO

Constitué par acte passé devant M. GRÉBAUT, notaire.

Raison sociale : FAUDOT, RAPARLIER et COMP.

Capital social : UN MILION-DEUX-CENT-MILLE francs, divisé en DEUX-CENT-QUARANTE-MILLE actions de CINQ francs chacune, au porteur.

Siège de la Société : à Paris, rue de Bondy, 14, près le Château-d'Eau

COMMISSION DE SURVEILLANCE :

MM. LÉON HOCDÉ, ancien préfet, président, 47, quai des Grands-Augustins ;
L'abbé BLAIVE, du Clergé de Paris, 3, rue des Grands-Augustins ;
MM. GIROUDOT, ingénieur-mécanicien, 18, rue du Val-de-Grâce ;
MORIN, ancien négociant, 8, rue de Parme ;
CAFFIN, instituteur-primaire, 4, passage Sainte-Avoie.

Pour touts renseignements, en **Piémont** *et l'***Italie**, *se diriger à nos représentants*, F. PAGELLA ET COMP. (TURIN, *rue* Guard'Infanti, *num*, 5, *premier étage.*)
La correspondance doit être affranchie.

PRESTITI 1.° dicembre 1850

IMPRESTITO DI ASSIA-CASSEL

A PREMII 1.° dicembre 1850

Contiene in totale 168,125 VINCITE

Cioè : 14 *di* 150,000 *franchi* — 22 *di* 135,000 — 24 *di* 120,000 — 60 *di* 30,000 — 60 *di* 15,000 60 *di* 7,500 — 120 *di* 5,625, *e così di seguito.*

La minor vincita è di 206 franchi.

PREZZO DELLE AZIONI PER DETTA ESTRAZIONE

5 Azioni costano fr. 50 — 11 Azioni fr. 100 — 23 Azioni fr. 200.

Non abbandonando il numero per una volta acquistato, ha la vincita certa, fissata per ora in L. 206.

Il pagamento potrà farsi in polizze di banca, mandati sulle regie poste, in cambiali, ecc.

I prospetti, le liste delle estrazioni, ecc. saranno puntualmente fatte passare ai signori interessati.

Le obbligazioni valide fino al giorno di sua estrazione costano L. 210.

Presso i sotto segnati si trovano pure obbligazioni originarie di varii altri prestiti RIMBORSABILI A PREMII, come quelli di Baden, d'Austria, di S. M. Carlo Alberto, ecc. ecc.

F. PAGELLA e COMP. Commissionieri

Torino, via dei Guard'infanti, N. 5, piano primo, casa barone Borbonese.

MESSAGERIES NATIONALES de TURIN à CHAMBÉRY

TRAJET DIRECT ET JOURNALIER

en 28 heures de marche

CORRESPONDANCE

avec GRENOBLE, GENÈVE, LYON, PARIS

Les Bureaux sont : à TURIN, Hôtel des Trois Couronnes, près l'Eglise de St-Thomas ;
à CHAMBÉRY, chez veuve Boisso faubourg Montmélian.

AVVISO

DA AFFITTARE PEL PROSSIMO S. MICHELE

L'ANTICO ALBERGO D'ITALIA IN NOVARA

Che comprende un vasto caseggiato con tre cortili, ampie scuderie, eleganti appartamenti, e tutti i comodi di un grandioso albergo.

Recapito in Novara presso il proprietario sig. cav. Guglielmo Serazzi, ed in Torino dal sig. causidico coll. Angelo Chiesa, ove trovansi fin d'ora ostensibili i relativi capitoli.

AFFITTAMENTO

Per un novennio dall'11 novembre 1850 del tenimento detto il Pessione in un sol corpo, alla stazione della strada ferrata, di are 88, cent. 92 (giorn. 2, 34) siti di fabbriche, aie ed ; orti ett. 118, are 14, cent. 96 (giorn. 310, 92) di campi, ed ett. 61, are 18, cent. 40 circa (giorn. 161, 01, 9) di prati, nei territorii di Poirino, Chieri e Riva di Chieri, proprio del sig. conte Vittorio Balbiano di Viale.

Per le opportune notizie e per la visione dei capitoli d'oneri, patti e condizioni dirigersi allo studio del sig. regio liquidatore cav. Ponzio-Vaglia, contrada di Santa Maria, porta num. 1.

AVIS AU PUBLIC

La maison BAER et COMP., fabricants de toileries à Berne (Suisse), vient d'envoyer son représentant dans cette ville avec un superbe assortiment de toileries en tous genres, consistant en linges de table damassés, toile d'Arau et d'Irlande pour chemises et draps-de-lit, essuiemains de toilette ; ainsi qu'un beau choix de mouchoirs de poche blancs, garantis pur fil, à 8 fr. 50 cent. la douzaine et au-dessus ; le tout à des prix très-modérés. — Le magasin est situé rue Neuve, num. 4, au rez-de-chaussée.

AVVISO

Si notifica a chiunque voglia affittare L'ALBERGO otto l'insegna del CANNON D'ORO in Asti, situato sulla piazza d'Arme, con rilievo o non degli effetti e mobili, proprio della rimettente affittavole, avere il suo principio col prossimo ottobre, od anche prima se si desidera.

Dirigersi in Asti ai signori proprietarii madre e figli Brambilla, o alla detta affittavole signora ved. Mombello.

AVIS

Le Maître de l'Auberge du Petit Paris a l'honneur de prévenir le Public qu'il lui viennent d'arriver de Paris plusieurs beaux Chevaux de selle et deux très-beaux bidets pour monter des enfans, dont un bon aussi pour atteler.

COMUNE di GRAGLIA (Prov. di Biella)

Avendo l'autorità approvato la somma di L. 150 annue per una Levatrice a sollievo delle partorienti povere di questo Comune, si notifica, che qualunque Levatrice approvata intenda di aspirare a tale posto, debba fra breve termine presentare i suoi titoli autentici al Sindaco locale, od al Segretario Comunale, i quali daranno parimenti alle richiedenti le norme relative ai capitoli di convenzione.

Graglia, il 23 giugno 1850. SELVA, *Sindaco.*

PIETRO POLLON

NEGOZIANTE DI CAVALLI

Previene che pel giorno 5 del corrente saranno visibili nelle sue scuderie, fuori Porta Nuova, num. 14 Cavalli da sella di razza prussiana ; e num. 16 detti da carrozza.

AVVISO

Lunedì, 8 corrente, alle ore undici del mattino, avanti all'albo pretorio del luogo di Vinovo, mandamento di Carignano, col ministero del notaio sottoscritto, avrà luogo il definitivo incanto di dieci lotti stabili, di cui sette consistenti in altrettanti corpi di casa, due in campi, ed uno in una pezza prato, caduti nell'eredità del fu scultore Antonio Arturo.

Notaio Cantù.

DA AFFITTARE

Diverse camere signorilmente mobigliate, con vista in Doragrossa, e diverse altre prospicienti in piazza Maria Teresa. — Recapito in via Bellezia, n. 44, piano 3.

IL CITTADINO

GIORNALE DELLA LOMELLINA

Semestre		Trimestre	
Vigevano	L. 4 50	Vigevano	L. 2 50
fuori, franco	» 5 »	fuori, franco	» 3 »

Le associazioni si ricevono negli ufficii postali — In Mortara, presso il sig Tipografo Capriolo — Esce in Vigevano ogni sabato.

NOTA

A mente dell'articolo 2302 del codice civile, sotto il primo corrente mese, venne trascritto alle ipoteche di questa città l'atto del 19 giugno corrente anno, rogato dal notaio sottoscritto, portante vendita fatta dal sig. Carlo Miniotti fu Giovanni a favore del sig. Giuseppe Martinolo fu Felice, ambi dimoranti in questa città, di un corpo di vigna posta sul territorio di Moncalieri, denominata Robella, composta di fabbricato civile e rustico, con numeri 1, 63, 12 tra giardino, prati, campi e vigne, regioni Robella, Pesserassa e Tosanta, descritti nella sezione A del catastro, numeri 219, 220, 336, 95, 96, 97, 98, 99, 100, 101, 102, 103, 104, 108, 109, 110 e 214, fra le principali coerenze dei signori marchese di Cavoretto, Santarosa e conte Quarelli.

Torino, il 2 luglio 1850.

Co ongo F. Clemente notaio.

NOTA

All'udienza del regio tribunale di prima cognizione sedente in Pinerolo, del 18 andante mese, ore nove del mattino, avrà luogo il primo incanto degli stabili descritti nel bando venale diciotto giugno p. p. in un sol lotto. Detto incanto ha luogo sull'instanza del sig Staccione Celestino, di Cavour, contro Chiappero Giacomo, dello stesso luogo, al prezzo di lire duemila offerto dal sig. Staccione, oltre all'osservanza dei patti e condizioni dallo stesso bando risultanti.

Pinerolo, il 1° luglio 1850.

Marentini proc. coll.

Orario dei Convogli tra TORINO e NOVI

CORSE DA TORINO A NOVI				CORSE DA NOVI A TORINO			
Stazioni di partenza	ORE ant.	ant.	pom.	Stazioni di partenza	ORE ant.	ant.	pom
Torino	6 15	9 45	4 »	Novi	4 30	8 »	2 15
Moncalieri	6 25	9 55	4 10	Frugarolo	4 40	8 10	2 25
Cambiano	6 35	10 5	4 20	Alessandria	5 5	8 35	2 50
Pessione	6 45	10 15	4 30	Solero	5 15	8 45	3 »
Valdichiesa	6 55	10 25	4 40	Felizzano	5 30	9 »	3 15
Dusino	7 15	10 45	5 »	Annone	5 45	9 15	3 30
Stenevasso	7 30	11 20	5 35	Quarto (*)	5 50	» »	» »
S. Damiano	8 »	11 50	5 45	Asti	6 15	9 45	4 »
Asti	8 30	12 »	6 15	S. Damiano	6 25	9 55	4 10
Quarto (*)	» »	» »	6 20	Stenevasso	6 40	10 10	4 25
Annone	8 40	12 10	6 25	Dusino	7 40	11 10	5 25
Felizzano	9 »	12 30	6 45	Valdichiesa	7 50	11 20	5 35
Solero	9 10	12 40	6 55	Pessione	8 5	11 35	5 50
Alessandria	9 35	1 5	7 20	Cambiano	8 15	11 45	6 »
Frugarolo	9 50	1 20	7 35	Moncalieri	8 30	12 »	6 10
Arr. a Novi	10 15	1 45	8 »	Ar. a Torino	8 45	12 15	6 35

In tutti i giorni festivi, oltre le partenze ordinarie, avrà luogo il seguente servizio straordinario :

Da TORINO per MONCALIERI			Da MONCALIERI per TORINO		
Ore 10	30	ant.	Ore 11	30	ant.
» 1	»	pom.	» 2	»	pom.
» 5	»	»	» 6	»	»
» 7	»	»	» 8	»	»
			» 10	»	»

(*) *Nei soli giorni di mercoledì e sabbato.*

TORINO. TIPOGRAFIA G. FAVALE E C.

GAZZETTA PIEMONTESE

N.° 168 — *Giornale Ufficiale del Regno* — 1850

Le associazioni si ricevono:
In Torino alla Stamperia di G. Favale e Comp., Contrada dei Mercanti, Casa di Collegno: nelle Provincie, agli Uffizii delle Regie Poste; fuori dello Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
I reclami non saranno validi, se non fatti nel termine di giorni 8.
Le associazioni han principio col primo di ogni mese.

GIOVEDI' 4 LUGLIO

Prezzi dell' associazione:

	Anno	6 Mesi	3 Mesi
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 48	25	13
Per l'Estero	» 56	28	14

Inserzioni volontarie, 30 cent. d'obbligo 25 cent.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — Torino, 3 *luglio* 1850.

MINISTERO DI GUERRA E MARINA

Mentre dal Ministero di Guerra e Marina si stanno praticando gli incumbenti necessarii per accertare la validità dei documenti che vengono prodotti dai pensionati Militari del già Impero francese e Regno italico ond'essere ristabiliti nel godimento della pensione vitalizia che loro era stata concessa, e ciò in conformità del disposto dalla Legge 7 maggio ultimo p., essendosi frattanto in udienza del 27 giugno corrente anno rassegnato a S. M. un primo Elenco di quegli fra tali individui che già giustificarono la concessione loro fatta nel tempo della pensione sovradetta, il quale Elenco essendo stato da S. M. approvato, si fa noto agli individui cui concerne, e qui in appresso nominati, che dall'Azienda Generale di Guerra per via degli uffizii di Commissariato di Guerra delle rispettive provincie sarà fatto constare dell'aumento di pensione ottenuto, e che di riscontro a cadauno trovasi qui sotto accennato per via di apposita annotazione sul libretto di cui sono provvisti, o per via del rilascio di nuovi libretti per coloro che ne andassero privi:

GRADO	NOME E COGNOME	COMUNE	Aumento concesso per portarli al godimento della primitiva giubilazione	
Capitano	Blanchet Gio. Battista	Valgrisanche	60	»
Soldato Invalido	Bianchi Antonio Maria	Casale	32	80
»	Reale Gio. Antonio	Volpiano	106	20
Caporale Invalido	Molino Vincenzo	S. Damiano	47	20
Soldato Invalido	Bussi Paolo Matteo	S. Mauro	96	20
»	Laurenti Gio. Giuseppe	Torino	64	20
»	Pepino Matteo	Valdieri	32	20
»	Costa Giuseppe	Lombardore	32	20
»	Culasso Giuseppe Antonio	Cardè	58	»
Sergente Invalido	Cunietti Gio. Paolo Antonio	Carignano Bormida	60	»
Soldato Invalido	Cravero Gio. Francesco	Moncalieri	9	»
»	Colombo Giuseppe Antonio	Orbassano	32	20
»	Pasio Francesco	Camerana	93	»
»	Remogna (Armogne) Domenico	Front	85	»
»	Canavesio Francesco	Carignano	68	»
»	Banducco Francesco	»	9	»
»	Presbitero Gio. Agostino	Vico (Ivrea)	79	»
»	Frussati (Fossati) Giuseppe	Carignano	132	20
»	Martino Giovanni	»	32	20
»	Raimondo (Remondo) Gio. Battista	Campo Rosso	39	»
»	Ruoredda (Lozzetto) Giuseppe	Corio	53	»
Caporale Invalido	Saroglia Gioachino	Rivalta	129	60
Soldato Invalido	Cairotti Ignazio Antonio	Gassino	112	20
»	Cavallero Bernardo	Cercenasco	32	20
»	Demichelis Giuseppe	Margherita	53	»
»	Listello Antonio	Chieri	42	»
»	Protti Gio. Antonio	Casci	47	20
»	Torrigino Antonio	Crocefieschi	79	60
Sergente Invalido	Laura Gregorio Giuseppe	Chiaverano	181	»
Soldato Invalido	Grigliatti Giuseppe	Valperga	32	20
»	Francese Gio. Domenico	Ceresana	105	80
»	Rondano Gio. Battista	Robiano	66	20
»	Tommasone Gio. Battista	S. Giorgio	32	20
»	Vaggione Nicolao	Racconigi	32	20
»	Martino Giuseppe M.	Castellamonte	53	80
»	Guglielmetto Miggion detto Guillemet Gio. Antonio	Corio	9	»
»	Tiberti Angelo	Castel Ceriolo	32	20
»	Ramello Lorenzo	Carignano	32	20
»	Castelli Ottavio Secondo	Castagnetto	167	»
»	Corrino G.o Battista	Fressa	114	20
»	Bianco Gabriele	Foresto	117	»
»	Giordanengo (Giordanino) Giorgio	Druent	32	20
»	Bignetti Francesco	Casale	42	»
»	Brero Giuseppe	Monesiglio	224	»
»	Saracco Lorenzo	Calosso	95	»
»	Schierano Gio. Antonio	Ceretto	132	20
»	Fea Giuseppe Maria	Bene	32	20
»	Marzano (Marsano) Gio. Felice Agostino	Riva di Chieri	117	20
»	Ardisson Sebastiano	Intra	125	»
»	Merlo Carlo Stefano	Caluso	105	80
»	Pachiandi Luigi Alberto	Saorgio	63	»
»	Bonello Gio. Maria	Cossato	105	80
»	Bonello Nicolao	»	53	80
»	Rondi Carlo Giuseppe	»	114	20
»	Ottina (Ottino) Gio. Battista	»	53	80
»	Briasco Pietro Antonio	»	146	60
»	Viale Gio. Battista	Pettinengo	92	60
»	Nota Domenico	Ceresole	99	20
»	Braida Pietro	Gorrino	105	80
»	Pace (Passè) Giuseppe	Bosia	88	»
»	Brero (Berreros) Antonio Gioanni	Cortemiglia	10	60
»	Girone Gioanni	»	175	20
»	Prunotto Gio. Battista	Guarene	186	»
»	Rosso Lorenzo	Sommariva-Perno	95	»
»	Ferrero Carlo Giorgio	Niella Belbo	132	20
»	Aimonetto Gioachino Gioanni	Sparone	53	80
»	Giachino Gio. Battista	»	32	20
»	Robesti Gioanni	Salerano	125	40
»	Beata Gio. Domenico	Parella	52	20
»	Armand Gio. Antonio	Sarre	73	40
»	Girando Pietro	Borgo S. Dalmazio	114	20
»	Giordano Antonio	Roccavione	114	20
Soldato Invalido	Decostanzi Chiaffredo	Prazzo	99	20
»	Giordano Stefano Giuseppe	Bernezzo	32	20
»	Bormida Gioanni	Camerano	93	»
»	Ferraris Francesco Antonio	»	45	»
»	Pennone Gio. Battista	Garessio	32	20
»	Caramello Giuseppe	Frabosa Soprana	175	20
Caporale Invalido	Giuliano (Julien Pierre) Matteo	Valfenera	89	»
Soldato Invalido	Giusta Giuseppe Antonio	Mouastero	82	20
Maresciallo d' alloggio	Filippi Felice	Carru	55	»
Soldato invalido	Brengetto (Brenzay) Lorenzo	Bossolino	82	20
»	Girardo Gio. Antonio	Frassinere	71	»
»	Cugno Antonio	»	82	20
»	Ricchiero Giuseppe Antonio	»	34	20
»	Viretto Gio. Battista	Cumiana	55	80
»	Masino Tommaso	Pancalieri	117	»
»	Comba Giacobbe	Pramollo	82	20
»	Burlout Luigi	Fenestrelle	206	20
»	Geona (Gianna o Genna) Giovanni	Campiglione	51	80
»	Allemandi Antonio	S. Michele	82	20
»	Dalmasso Matteo	Saluzzo	75	40
»	Dema Giuseppe	Bagnolo	85	40
»	Magnano Giacomo	Barge	75	40
»	Rasetto (Rosetto) Antonio	Paesana	53	80
»	Vagliengo Andrea	Barge	53	80
»	Bianco Gio. Antonio	Martiniana	75	40
»	Ferrato Gio. Domenico	S. Front	27	40
»	Bosio Gioachino	Savigliano	154	60
»	Borri (Boerice) Michele	»	82	20
Già soldato	Venturelli Gio. Antonio	Vezzano	450	»
»	Botta Giorgio	Cervere	450	»
Soldato Invalido	Fina Gio. Chiaffredo	S. Peyre	53	80
»	Zolla Giuseppe	Cortanze	32	20
»	Pellazzo Gio. Battista	Canelli	151	20
»	Perosino Michele	Govone	30	»
»	Rostagno Filippo	Camerano	88	»
»	Caramito Paolo	Costigliole	82	20
»	Cavagna Francesco	Calliano	44	60
»	Costanzo (Cortenzo) Maggiorin	Popolo	32	20
»	Gabla Giovanni Battista	Popolo	32	20
»	Chiesa Carlo Francesco	Frassinetto	32	20
»	Drambrosi (Deambroisi) Gio. Batt.	Torrione	32	20
Caporale	Verro Giovanni Battista	Balzola	102	20
Soldato Invalido	Rey Vincenzo	Rosignano	152	»
»	Capricolo Giovanni Maria	»	66	20
»	Coppo Valerio	Cella	32	20
»	Gaviorno (Gaviano) Gio. Battista	»	152	20
»	Lusiana (Lusana) Ignazio	Altavilla	9	»
»	Martin Domenico	Cambiano	32	20
»	Pavesio Giuseppe Bartolommeo	»	32	20
Sergente	Piana Giuseppe Agostino	Ozegna	65	20
Sergente Invalido	Fenoglio (Finalio) Pietro	Castiglione	82	20
»	Cresto Bartolommeo	Torino	82	20
»	Castagna Pietro Domenico	Faletto	82	20
»	Machetta Gio. Domenico	Monastero	82	20
»	Malfatto Pietro	Ponti	114	20
»	Durando Pietro	Vallo	152	20
»	Cugnolo (Cugno) Pietro	Denice	53	80
»	Canonsso Gio. Fortunato	Caluso	52	20
Sergente	Airaldi Francesco Antonio	Biandrate	51	55
»	Gajno (Gagino) Bartolommeo	Cartosio	32	20
»	Viale Gio. Battista	Ventimiglia	82	20
»	Gastaldo (Gassaldo) Bartolommeo	Castagneto	60	60
Soldato Invalido	Scotto Carlo	Pozzolo Formiggero	9	»
»	Tortelgo (Bordò) Giovanni	Moncalieri	59	»
Caporale	Pancaglio Gio. Battista	»	102	20
Soldato Invalido	Ajassa di Rasette Gio. Battista	Revigliasco	32	20
»	Macario Pietro Giuseppe	Corio	32	20
»	Enrici Bajon Gio. Antonio	»	32	20
»	Aprà Vincenzo Gius. Antonio	Pavarolo	32	20
»	Turco Gio. Gioachino	Chieri	10	60
»	Gallina Giacomo	»	96	20
»	Astesano Giuseppe Giorgio	Chieri	10	60
»	Bava Giovanni Battista	Montendusio	9	»
»	Variglia Giovanni Pietro	Barge	77	60
»	Cuvertino Antonio	Torino	32	20
»	Fornelli Giovanni Pietro	Lanzo	44	»
»	Cassardo Baldassarre	Pecetto	46	20
»	Panero Pietro	Cherasco	200	»
Sergente	Solaro Pietro Francesco	Barge	25	20
Soldato Invalido	Cavallotto Giacomo	Pollenzo	95	»
Capitano	Bandi di Selve conte Luigi	Torino	200	»
Soldato Invalido	Vignola Francesco	Rivoli	110	60
»	Castello Andrea	Cervere	53	80
»	Massera Paolo Domenico	Chieri	32	20
»	Cavallero Gio. Angelo	Carmagnola	57	20
Sergente	Rossi Giacomo	Mancalieri	44	»
Soldato Invalido	Avegnano Gio. Domenico	Trossarello	60	60
Sergente maggiore	Bianco Giovanni	Caneo	135	»
Soldato Invalido	Rapetto Gio. Francesco	Visone	168	20
»	Bersana Gius. Francesco	S. Maurizio	100	»
»	Villien Giuseppe M.	Moutiers	88	»
»	Musso Giuseppe	Sessant	32	20

Senato del Regno.

Il Ministro della guerra presentò in principio di questa tornata un progetto di legge sulla formazione de'Consigli di disciplina per gli ufficiali. Indi s'aperse la discussione sulla proposta di legge già adottata dall'altra Camera per la concessione di un tronco di strada ferrata da Torino a Savigliano. Parlarono nella discussione generale i senatori Sauli, Benevello, Galli, il Ministro de' lavori pubblici, Maestri, il relatore della Commissione cav. Mosca, Balbi Piovera, Cristiani. Niuna proposta venne fatta. Sicchè chiusa la discussione generale, furono adottati senza osservazioni i tre articoli di cui la legge si compone, ed il suo complesso allo squittinio segreto con 44 suffragi sopra 46 votanti.

Camera dei Deputati.

La Camera ha proseguito nella tornata d'oggi l'esame della proposta di legge presentata dal Ministro delle Finanze per la emissione di una nuova rendita di sei milioni di lire.

I deputati Lanza e dottore Jacquemoud hanno sviluppati i loro ordini del giorno motivati, ai quali si sono opposti i ministri Nigra e Galvagno. L'ordine del giorno del deputato Lanza è stato rigettato da gran maggioranza. Il dottore Jacquemoud ha ritirato il suo

Apertasi la discussione sul primo articolo, sorgeva a parlare il deputato Carlo Riccardi, il quale svolgeva diverse considerazioni intorno alle altre alienazioni di rendita già effettuate, ed opinava si dovesse ridurre la nuova rendita da *sei* a *tre* milioni di lire. Questa riduzione è stata oppugnata dal relatore Menabrea e dal ministro Nigra e lungamente difesa dall' avv. Cabella. Alcune allusioni fatte da quest' ultimo deputato alle attuali condizioni politiche hanno fornito argomento al presidente del Consiglio dei Ministri cav. Massimo d'Azeglio di dichiarare con brevi e schiette parole i principii di lealtà e di giustizia dai quali s'informa il sistema politico del governo di S. M. L' allocuzione dell'onorevole Ministro, ascoltata con religiosa attenzione e vivamente applaudita, ha prodotto sull'assemblea una profonda impressione.

Dopo altre osservazioni del deputato Riccardi a favore della sua proposta, l'ora essendo inoltrata, l'adunanza si è sciolta.

SOCIETA' DELLE SCUOLE INFANTILI.

L'adunanza generale per il resoconto economico e morale delle Scuole infantili si terrà domenica 7 luglio, alle ore 7 pomeridiane, nelle sale dell'Associazione agraria (via Conciatori, n. 50).

Il sottoscritto, a nome della Direzione, invita tutti i Socii a voler onorare della loro presenza questo generale convegno.

DOMENICO BERTI
Direttore segretario.

FATTI DIVERSI. — PROVINCIE. — Scrivono da Borgomasino (provincia d'Ivrea) in data del 28 giugno:

Ieri alle 5 pomerid. un furioso turbine con pioggia e grandine si rovesciò sul nostro territorio, e devastava quasi interamente i vigneti de' nostri colli.

SARDEGNA. — L'opera pia *Sanna-Sulis* di cui fa parte lo stabilimento nel villaggio di Quartucciu che provvede all'istruzione delle fanciulle, rende frutti molto consolanti. Bella ed incontestabile prova se n'ebbe nella pubblica adunanza che la commissione preposta alla direzione di esso instituto volle tenere il 16 giugno. Cento e più erano le fanciulle che, in gran parte dal comune medesimo, in parte dal finitimo villaggio di Selargius lo aveano frequentato nel corso dell'anno per apprendervi i rudimenti di nostra religione, i principii di lettura e scrittura, e per esercitarvisi nei lavori donneschi, quali consentono i mezzi assegnati alla scuola sui fondi di quel pio lascito che pur sopperisce ad altre opere di beneficenza. Intervenivano a quest'atto il Corpo Consolare ed i notabili del luogo.

Dopo il saggio che diedero le alunne e dopo l'esame di alcuni dei lavori da esse nell'anno eseguiti, procedevasi, sulla relazione datane dalla commissione direttrice, alla distribuzione dei premii; e questi ricevevano le alunne per mano dell'Intendente generale della Divisione.

Nelle quattro classi in cui vennero distribuite le alunne, meritarono premio, oltre la dote assegnatasi ad una delle distinte di prima classe già sposa, 5 alunne della prima classe, per lettura, scrittura e tessitura; 4 alunne della seconda classe, per lettura, filatura e lavoro di calze; 2 alunne della terza classe, per lavoro di calze; 1 alunna della quarta classe idem; e si concedettero altri 22 premii per l'esercizio della religione, della diligenza e della modestia ad altrettante alunne segnate particolarmente per queste doti del cuore, che pur brillavano nelle loro compagne già per altro oggetto premiate.

Lode al provvido Governo che i proventi di un cospicuo lascito fatto ad uso pio decretava in parte applicati a sostentare quella scuola che alla pietà ed all'industria alleva tante fanciulle, e prepara alla società tante buone madri di famiglia.

— Proveniente dalla Spezia e diretto a Douhòz (Francia), la mattina del 19 giugno p. p. naufragò in Porto Conti nel luogo detto la Bramazza il brigantino nominato *Purvior* di nazione francese, della capacità di 166 tonnellate, con equipaggio di nove individui. Esso era carico di marmo lavorato, e l'equipaggio intiero potè salvarsi.

— All'erezione di un fabbricato ad uso di pubblica beccheria, nel Comune di Samatzai, provvedevasi a particolari spese di quel sindaco comunale Efisio Luigi Cocco, e dei consiglieri Giovanni Antonio Tocco, Francesco Serpi, e Salvatore Pittiu, i quali, in aggiunta alla somma da essi erogata in denaro, somministravano gratuitamente per quest'opera utilissima anche diversi materiali. L'esempio di questi generosi valga di stimolo ad altri, per efficacemente promovere, nel paese loro, opere di pubblica utilità.

FRANCIA

PARIGI, 30 *giugno*. Nella seduta d' ieri dell'assemblea nazionale dopo un vario dibattimento sul progetto di legge del sig. di Saint-Priest contro il delitto di usura, i primi sei articoli, secondo la proposta della commissione sono stati adottati.

— Il giornale il *Siècle* è stato sequestrato ieri alla posta e ne' suoi uffizi, a cagione della pubblicazione d' un articolo inserito in seguito a due rettificazioni indirizzate al giornale istesso dal prefetto di polizia.

— Ecco il testo della legge sulla stampa, emendato dalla commissione:

TITOLO I. — *Della cauzione.*

Art. 1. I proprietarii di giornali o scritti periodici saran tenuti a versare nell'erario una cauzione in contanti, il cui interesse sarà pagato al prezzo regolato per le cauzioni.

Per dipartimenti della Senna, di Senna ed Oise, di Senna e Marna, e del Rodano, la cauzione dei giornali è determinata come segue:

Se il giornale o scritto periodico esce più di tre volte alla settimana, o sia a giorno fisso o a dispense irregolari, la cauzione sarà di 24,000 fr.

La cauzione sarà di 18,000 fr. se il giornale non esce che tre volte alla settimana, o ad intervalli più distanti.

Nei dipartimenti ove sono città di 50,000 e al disopra, la cauzione dei giornali che escono più di tre volte alla settimana, sarà di 6,000 fr. Sarà di 3,000 fr. negli altri dipartimenti, e rispettivamente della metà di queste due somme pei giornali e scritti periodici che escono tre volte alla settimana o per intervalli più distanti.

Art. 2. È accordato ai proprietarii dei giornali o scritti periodici ora esistenti [il termine d' un mese, a decorrere dalla promulgazione della presente legge, per conformarsi alle sovra espresse disposizioni.

Art. 3. Quando il gerente di un giornale o scritto periodico sarà stato rimandato dinanzi alla corte di assise da un decreto di messa in accusa per reato o delitto di stampa, se un altro decreto di messa in accusa interviene contro i gerenti della stessa pubblicazione avanti della decisione della corte d'assise, una somma eguale alla metà del *maximum* delle multe comminate dalla legge pel fatto nuovamente incriminato, dovrà essere consegnata entro i tre giorni dalla notificazione di ciascun decreto, e non ostante ogni ricorso in cassazione.

Art. 4. Entro i tre giorni dopo d'ogni sentenza di condanna per reato o delitto di stampa, il gerente del giornale dovrà pagare la somma delle multe a cui sarà stato condannato.

Nel caso di ricorso in cassazione, l'ammontare delle condanne sarà consegnato entro lo stesso termine.

Art. 5. Il pagamento o la consegna dell'ammontare delle condanne sarà fatto constare da una quietanza rilasciata in doppio dal ricevitore del demanio pubblico.

Questa quietanza sarà, il quarto giorno al più tardi dopo il decreto emanato, rimessa al procuratore della repubblica, che ne darà ricevuta.

Art. 6. Qualora il gerente condannato non paghi la somma, che risulta dalle condanne, entro il termine qui sopra indicato, o non ne rimetta la quietanza, il giornale cesserà di uscire, sotto le pene comminate contro ogni giornale pubblicato senza cauzione.

Art. 7. Le pene pecuniarie pronunziate per reati o delitti dalla leggi sulla stampa e sopra altri mezzi di pubblicazione, non si confonderanno fra loro, e saranno tutte integralmente sopportate, quando i fatti che vi daran motivo saranno posteriori al primo procedimento.

Art. 8. Nei dieci giorni che precederanno le elezioni, le circolari e le professioni di fede soscritte dai candidati potranno, dopo che ne sia fatto il deposito nelle mani del procuratore della repubblica, essere affisse e distribuite senza autorizzazione avutane dall'autorità municipale.

Art. 9. Le disposizioni delle leggi del 9 giugno 1819, e 18 luglio 1828 che non sono contrarie al presente decreto continueranno ad essere eseguite.

La legge del 9 agosto 1848 e quella del 21 aprile 1849 sono abrogate.

TITOLO II. — *Del bollo.*

Art. 10. A cominciare dal 15 luglio prossimo, i giornali, scritti o incisioni che abbiano meno di 10 fogli di stampa di 32 decimetri quadrati, o meno di 5 fogli da 69 a 72 decimetri quadrati, saran soggetti ad un diritto di bollo.

Questo diritto sarà di 6 cent. per foglio di 72 decimetri quadrati e al disotto, pei giornali, scritti periodici od incisioni, pubblicati nei dipartimenti della Senna, e di Senna ed Oise, e di 2 cent. pei giornali, incisioni o scritti periodici pubblicati in ogni altro luogo.

Per gli scritti non periodici pubblicati in una o più dispense che abbiano meno di 10 fogli di stampa, il diritto sarà di 6 centesimi per foglio di 32 decimetri quadrati e al disotto. Per ogni 8 decimetri di più sarà percepito un cent. e mezzo.

Art. 11. Il bollo servirà di franchigia a profitto degli editori di giornali e di scritti, cioè:

Quello di 6 cent. pel trasporto e per la distribuzione in tutto il territorio della repubblica;

Quello di 2 cent. pel trasporto dei giornali e scritti periodici nell'interno del dipartimento (altro da quello della Senna e da quello di Senna ed Oise), ove sono pubblicati, e dei circondarii limitrofi.

I giornali o scritti saranno trasportati e distribuiti dal servizio ordinario dell'amministrazione delle poste. *(Continua)*

INGHILTERRA

LONDRA, 29 *giugno*. — *Camera dei Lord.* — *Seduta del* 28:

Il marchese di Lansdowne informa le Loro Signorie della violenza che S. M. ebbe a subire, e loda il coraggio e l' intrepidità della regina in quella occasione. Aggiunge non essere ancora noti i motivi dell'attentato.

Lord Stanley esprime la speranza che, qualunque sia il carattere legale del delitto, non si vorrà troppo leggiermente asserire che il prevenuto abbia agito senza discernimento.

Il comitato adotta il bill delle colonie australiche. La Camera s'aggiorna. *(Morn. Herald)*

Camera dei Comuni. — *Seduta del* 28.

Lord J. Russell rende conto alla Camera dell'insulto brutale fatto alla regina. L'autore dell'attentato è (dice egli) un individuo che pare abbia già avuta una commissione nell'esercito. Il nobile lord non reputa sia mestieri di votare un indirizzo a S. M., persuaso com'egli è, che, ad un bisogno, esso sarebbe adottato alla unanimità e con entusiasmo. Il paese si allegrerà (soggiunge) nel conoscere che S. M. non è stata ferita, e tutti i cuori si uniranno per rivolgere a Dio preghiere e voti per la prosperità avvenire della regina.

Questa comunicazione del nobile lord fu vivissimamente applaudita.

Il sig. Cockburn parla in favore della mozione Roebuck, e sul fine del suo discorso dice: « La Camera ha diritto, nel caso che l'attual gabinetto si ritirasse, che siavi un altro ministero pronto ad assumersi la responsabilità della cosa pubblica. Quanto a sir R. Peel e a sir J. Graham, essi non potrebbero sostenersi senza essere soccorsi dai protezionisti, nè i protezionisti il potrebbero pure ove mancasse loro l'aiuto de' due onorevoli baronetti. Vi ha egli avuta alcuna transazione tra queste due gradazioni del partito tory? E quali ne sono elleno le condizioni? » Io non ho la pretensione di volere approfondire questi misteri, ma certamente se transazione vi fu, la onestà fu piuttosto dal lato de' protezionisti che da quello degli amici di R. Peel. *(Applausi)*

Il sig. Walpole risponde al sig. Cockburn, combattendo varie asserzioni di lui. Il sig. Mills sostiene la politica del governo, e si maraviglia della perseveranza onde gli avversarii del gabinetto non cessano mai di riprodurre imputazioni ed accuse, delle quali il ministro degli affari esteri ha dimostrato tanto abilmente la falsità.

Il sig. Cobden e dopo lui sir R. Peel parlano contro la mozione. Quest'ultimo niega che fra i protezionisti ed i suoi amici politici siano corsi compromessi o coalizioni. Ecco, egli è omai quattro anni (così egli si esprime) da che io senza ostentazione propugno la politica interna del gabinetto, perocchè ella mi pare liberale e conservatrice ad un tempo: quanto ad una coalizione contro lui, affermo qui che io appresi dai soli periodici la risoluzione della Camera dei lord. Io adunque posso discutere la quistione a sangue freddo. Dopo ciò l'onorevole oratore dichiara ch'egli non può in coscienza lodare il ministero del suo modo di condotta rispetto alla Grecia; non già che molti de'richiami non fossero fondati, ma perchè si sarebbe potuto appoggiarli senza disgustarsi per questo con la Francia e la Russia. Qui svolge i motivi che lo inducono ad essere di questo avviso.

Aggiunge in seguito, che la risoluzione sottoposta alla Camera ha per iscopo di adottare un principio del quale egli si dà per avversario, appoggiandosi all'autorità di pubblicisti eminenti. Il principio di sir R. Peel gli è quello del non intervento, eccetto ne' casi di necessità. Quello invece che vuol farsi adottare alla Camera è, secondo l'oratore, quel medesimo che fu proclamato dalla Convenzione Nazionale di Francia il di 19 novembre 1792: vale a dire, il diritto di assistere le nazioni che vogliono governarsi da se medesime. Sir R. Peel combatte questo principio, avuto riguardo ai possedimenti che ha l'Inghilterra su tutti i punti del globo, e invita la Camera a riflettere alla interpretazione che i francesi e gli americani farebbero d'un tal diritto di governarsi da se stessi rispetto a que' possedimenti. Egli conchiude votando contro la mozione.

Lord J. Russell si leva e dice: Io ammetto con l'onorevolissimo baronetto, rappresentante di Tamworth (sir R. Peel) che il principio del non intervento negli affari interni delle altre nazioni fu distintamente e chiaramente definito da uomini di Stato di gran merito, quali Fox, Canning e lord Castlereagh.

Il ministero appulesò il suo assentire a cotesto principio associato ad un altro, il quale consiste in ciò: che ogni principe indipendente ha diritto di fare ne' suoi Stati le riforme e miglioramenti che reputa idonei al benessere del popolo, e che nessun altro governo può farsi lecito di contrariare o ristringere quegli atti di sovranità indipendente. Quindi lord Russell si lagna della troppa parzialità de' suoi avversarii politici, e taccia di estrema ingiustizia le accuse mosse al ministero da uomini che forse bramano sottentrargli.

Gli è cosa dolorosa (egli dice) il vedere che si ricorra a tali spedienti, e che non si tema di gettar disfavore e discredito sul carattere inglese, facendosi forti d'insinuazioni false e menzognere, e ciò in un paese ove la verità è sacra; imperocchè, e' si può dire, il popolo inglese è grande amico della verità, e da questo lato egli è superiore a tutte le nazioni della terra. *(Applausi)* Tuttavia avvi inglesi i quali preferiscono sempre dar causa vinta ai testimonii stranieri; per esso loro i testimonii inglesi son falsi testimonii; le dichiarazioni autentiche, quelle che meritano piena fede, sono quelle soltanto che emanano dagli stranieri! Gli è quanto voi avete veduto negli affari della Grecia. *(Applausi)* Sir E. Lyons, il sig. Finlay son volentieri, come inglesi, sacrificati da alcuni inglesi sia a' greci, sia al sig. barone Gros! Non si è punto difficili nè delicati nella scelta degli argomenti. . . . Ah, signori! Un tal procedere è poco amico della verità; niente affatto inglese! *(Applausi)*

La Camera dei lord ha deciso che i sudditi inglesi non debbano essere protetti all'estero: è una ragione di più perchè noi, che non vogliamo abbandonare senza difesa i nostri compatrioti alla balia de' governi esteri, chiediamo alla Camera de' comuni di proclamare, ch'ella non intende lasciare gl'inglesi in condizioni critiche. *(Applausi)*

Lord J. Russell dice quindi come anch'egli sia dell'avviso di lord Palmerston, non essere stati i matrimonii spagnuoli la causa della caduta della monarchia francese; secondo il nobile lord, la preferenza degl'interessi dinastici su quelli della nazione furono quelli che affrancarono la influenza dell'abile re de' francesi.

Qui il nobile lord ricorda la lunga e sanguinosa guerra a cui diedero origine i tentativi di Luigi XIV, e l'altra che tenne dietro alla inaugurazione d'un Napoleonide sul trono di Spagna; e si duole, che lord Aberdeen non si dichiarasse formalmente contro al matrimonio d'un principe francese con una principessa spagnuola, allorchè gliene fu fatto parola la prima volta; avuto riguardo alle conseguenze che doveano risultare da un progetto per cui la Francia avea a perdere l'amicizia dell'Inghilterra.

Ma (prosiegue lord Russell) avvi altre cose principali che contribuirono ad abbattere la monarchia francese. Allorchè questa rovinò, e chè le fu sostituita una repubblica composta d'uomini, de' quali parte professavano i principii dei Girondini, e parte perfino quelli de' Giacobini, non potevamo rimanerci indifferenti al pericolo. Con la storia dinanzi agli occhi pensammo, che la miglior via da battere fosse quella d'aderire ai trattati esistenti.

La condotta amichevole tenuta da noi con la Francia, la premura che mostrammo a porci d'accordo con essa (senza badar troppo ch'ella fosse Stato monarchico o repubblicano) in tutte le quistioni d'interesse europeo, provandole che ella non avrebbe a temere invasione di sorta, diretta o indiretta, da parte dell'Inghilterra; questa nostra condotta servì potentemente a conservare la pace dell'Europa in circostanze, che pur offerivano molta analogia con quelle, le quali, in un'altra epoca, cagionarono la guerra più accanita. A'miei occhi è un merito (e spero che la Camera sarà del medesimo avviso) di non aver disperato della pace, di averla pur anco mantenuta in una siffatta crisi, quando

i nostri maggiori, all'epoca d'un'altra rivoluzione, si credettero forzati a romperla. *(Applausi.)*

Noi ci adoperammo a mallevare altrove i principii d'autorità e di libertà, studiandoci impedire che lo straordinario avvenimento compiutosi in Francia si allargasse in altri paesi. Ad aggiungere cotesto scopo, ci mettemmo per quella via che ci sembrò la più saggia, impegnandovi senza tema la nostra risponsabilità. *(Applausi.)* Si è detto che noi non fummo forti che contro i deboli; ma a me sembrava che allorchè l'Inghilterra si dimostrò pronta a salvare ad ogni costo l'indipendenza della Turchia ed a prevenire l'estradizione de' rifugiati ungheresi, ella non inchinavasi troppo dinanzi alla forza! *(Applausi.)* Ella non si mostrava troppo fiera in cospetto dei deboli! Il non intervento gli è senza dubbio un principio che deve essere rispettato, e che è d'un' alta importanza; ma non si potrebbe ammetterlo in modo tanto assoluto che riesca impossibile scostarsene in casi di vera necessità. *(Ascoltate!)* Allorchè una tale necessità sorga, noi dobbiamo far uso della nostra influenza a promuovere la libertà temperata, nella quale si riassumono l'ordine e la libertà. *(Ascoltate!)* E qual male vi è, vi domando, se il nostro gabinetto, senza far propaganda, proclami ch'esso desidera vedersi stabilire costituzioni, diasi nome a queste di monarchiche o di repubblicane? Lo che poco importa; l'essenziale è ch'esse combinino fra loro gli elementi dell' autorità e della libertà.

Costituzioni siffatte esistono qui ed agli Stati Uniti d'America; istituzioni preziose che tendono alla felicità del mondo e ad assicurare la indipendenza delle nazioni. Egli è nell' interesse dell'Inghilterra che la libertà sia in cotal modo incoraggiata, e posto in sodo l'equilibrio generale del potere.

Quanto a me, grande è la soddisfazione ch' io provo allo scorgere, dopo tutte le perturbazioni, tutti i disordini e tutta la effusione del sangue del 1848, due potenze, importanti l'una per la sua posizione, l'altra per la sua estensione, la Sardegna e la Prussia, allo scorgerle, dico, muoversi con buon successo per la via dell'attuazione permanente delle istituzioni rappresentative. Si dia da noi continuamente l' esempio dell' ordine e della libertà, e sarà questo il migliore dei mezzi a fare che le altre nazioni adottino istituzioni somiglianti. Egli importa eziandio che l' Europa sappia che noi non ci associamo punto ai partiti estremi che dividono il continente, e che se noi eserciamo la setta da cui s' inspirano assassini come quelli di Latour e di Rossi, noi abborriamo del pari dalla tirannia che volesse privare le nazioni degli antichi loro diritti, e bagnare i patiboli del generoso sangue dei loro difensori. *(Applausi.)* Sì, il governo inglese ripudia egualmente una selvaggia democrazia ed il despotismo dal giogo di ferro. *(Fragorosi applausi.)*

I tiranni assoluti aprono e fanno agevole la via ai demagoghi sfrenati che si mutano essi pure in despoti. Io prego la Camera a riflettere innanzi di biasimare un governo che non piegò mai verso nessuno de' due estremi, e che detesta tanto gli eccessi della tirannia quanto quelli della demagogia. Non date questa soddisfazione agli amici del despotismo ed ai nemici della libertà in Europa. Coloro che si adoperano con energia e coraggio al trionfo della causa dell'ordine, e che pongono gradatamente i fondamenti della libertà, ben essi potranno mantener l' ordine per qualche tempo.

(Continua.)

— I giornali tedeschi pubblicano la corrispondenza tenutasi fra il cavaliere di Bunsen ministro del re di Prussia a Londra, e lord Palmerston, risguardante lo strano procedere di lord Brougham verso quest'ultimo nella Camera dei lord.

Alla lettera del ministro prussiano, risguardante questo fatto, lord Palmerston rispondeva nei seguenti termini:

« Londra, ministero degli affari esteri, 19 giugno 1850.

Ebbi l'onore di ricevere la vostra nota del 18 di questo mese circa il fatto che avvenne nella Camera dei lord. Vi dichiaro che al governo di S. M. spiacque assaissimo l'incidente al quale si riferisce la vostra nota. È oltremodo dolente che un errore sull'interpretazione del regolamento della Camera dei lord abbia prodotte le conseguenze che accennate: riguardo poi agli accomodamenti futuri potete giudicarne da quanto avvenne ieri alla Camera dei lord, in cui il marchese di Lansdowne annunziò che venerdì prossimo proporrebbe di nominare una commissione incaricata di deliberare e fare un rapporto sul modo più giudizioso di prendere nella Camera dei lord quelle disposizioni necessarie per il ricevimento dei membri del Corpo diplomatico.

Ho l'onore ecc.

PALMERSTON. »

SCHLESWIG-HOLSTEIN

Ecco il testo letterale del primo dei 5 articoli della convenzione d'armistizio del 10 luglio 1849.

Quest'articolo è il solo che abbia oggi ancora qualche importanza pratica: sarà facile il giudicarne all'occasione dello scioglimento della crisi in cui si trova la quistione danese-tedesca.

« Se contro ogni aspettativa i ducati e in ispecial modo l'armata dello Schleswig-Holstein rifiutasse di sottostare alle stipulazioni dell'armistizio firmato oggi, e tentasse di impedirne l'esecuzione con o senza il soccorso di uno o dell'altro dei contingenti tedeschi acquartierati attualmente nel Jutland e nei ducati, con una armata, S. M. il re di Danimarca avrebbe il diritto d'adoperare tutti i mezzi che sono in suo potere per trionfarne. In questo caso, come pure in quello in cui durante l'armistizio i ducati fossero consapevoli delle riprese delle ostilità, il re di Danimarca non ricorrerebbe all' intervento armato d' una potenza estera, e S. M. il re di Prussia non solo ritirerebbe immediatamente dai ducati tutte le truppe prussiane e soprattutto quelle che, secondo l'articolo 4 dell'armistizio occuperanno la parte meridionale dello Schleswig, ma s'impegnerà in oltre alla prima intimazione di S. M. il re di Danimarca di richiamare tutti gli ufficiali prussiani, compreso pure il generale Bonin, che servono nell'armata dello Schleswig-Holstein.

Siccome il ducato dell'Holstein fa parte della confederazione germanica e che i provvedimenti che potrebbero sembrare necessarii per ristabilirvi la pace e l'autorità del sovrano sono di competenza della confederazione, S. M. il re di Prussia s'impegna eziandio, nelle eventualità alle quali si riferisce il presente articolo segreto, d'impiegare tutta la sua influenza onde la detta confederazione adempia alle obbligazioni che gli sono imposte a tale riguardo dal patto federale e dall'atto finale di Vienna, del 15 maggio 1820.

S. M. il re di Danimarca s'impegna perciò a non estendere al di là del limite che divide il ducato dello Schleswig dal ducato dell' Holstein, le operazioni militari giudicate necessarie per vincere la resistenza opposta all'esecuzione dell'amnistia firmata oggi.

(Gazzetta dell'Impero Germanico.)

INDIA

Sul disastro avvenuto in Benarès, accennato nel Foglio di ieri, togliamo dal *Bombay-Times* del 25 aprile, quanto segue:

Ieri sera verso le dieci e mezzo una flottiglia di trenta battelli carichi di polvere e di munizioni da guerra per conto del governo saltò in aria con un fracasso spaventevole. Trecento casse di rame ciascuna delle quali conteneva 110 libbre di polvere destinata per le provincie settentrionali hanno fatto al tempo stesso esplosione.

Queste barche giunte nella giornata erano ancorate in mezzo alla città, circondate dagli innumerevoli bastimenti che coprono il Gange.

Si suppone che il fuoco sia stato loro comunicato da un battello legato vicino ad essi: il tutto saltò in aria lanciando gli equipaggi a una gran distanza. Il disastro non solo danneggiò le barche del fiume, ma per una lega circa di circonferenza tutte le case della città furono scrollate e soffersero qual più qual meno grandi guasti. Le vittime sono molte sebbene non se ne conosca ancora il numero preciso. Si assicura che sul solo fiume perirono più di quattrocento persone. Trecento condannati lavorano indarno per rintracciare i cadaveri fra le rovine.

Nel palazzo di uno degli antichi principi di Delhi che conteneva più di centocinquanta persone non si rinvennero sinora che soli undici cadaveri. La città si trova in una tale desolazione, cui più facile riesce il comprendere che il descrivere.

ULTIME NOTIZIE

Torino, 4 luglio 1850 — **Camera dei Deputati.**

Ierisera la Camera tenne pubblica adunanza per deliberare intorno alla proposta di legge presentata dal Ministro dell'interno per la pubblicità delle tornate dei Consigli comunali.

L'avv. Carlo Cadorna aderì in massima al principio, dal quale la legge s'informa, ma dichiarò di non consentire ad alcune restrizioni arrecate dalla Commissione al testo del progetto ministeriale. Il vice-presidente Demarchi ravvisava non esente da inconvenienti la pubblicità delle sedute dei Consigli comunali e quindi parlò contro la legge. Dopo un discorso del conte Michelini, il deputato Revel parlò nello stesso senso dell'avv. Demarchi. L' avv. Buffa opinò per la opposta sentenza, e dichiarò preferire al progetto della Commissione quello del Ministero. Il ministro dell'interno cav. Galvagno accentò le ragioni che lo hanno determinato a sottoporre questa legge alle deliberazioni parlamentari, e conchiuse invitando la Camera ad approvare il progetto da lui presentato. Il deputato Torelli si fece a combattere le obbiezioni mosse contro il principio, di cui si tratta, da alcuni degli oncrevoli suoi colleghi, ed opinò a favore del progetto della Commissione. L'ing. Guerre Josti aderì alle opinioni manifestate dai deputati Buffa e Cadorna.

Dopo il discorso del deputato di Mortara, il Ministro dei Lavori Pubblici presentò la proposta di legge per l'ordinamento della cassa dei Depositi già votata dal Senato, e quindi, essendo le undici passate, l'assemblea si sciolse.

Francia. *Parigi, 1° luglio.* Oggi si è continuata nell' assemblea nazionale la seconda deliberazione sulla proposta del sig. di Saint-Priest intorno al delitto di usura.

— Ecco i nomi dei rappresentanti che finora si sono fatti inscrivere per parlare contro il progetto di legge risguardante il bollo e la cauzione dei giornali: Vittore Hugo, Madier di Montjau, Savoye, Pelletier, Boysset, Labrousse, Dorin, E. Arago, T. Bac, Laurent (dell'Ardèche) e Detours.

— Pare che il presidente della repubblica abbia dichiarato che prenderebbe sopra di sè il dar compimento alle *cités ouvrières* a proprie spese.

— Leggesi nel *Journal des Débats:* Ci è indiritta la nota seguente, in data di Versailles, 30 giugno:

In seguito alla lettera del sig. Clary, inserita nel *Moniteur* del 28 corrente, un duello è successo fra lui ed il sig. Valentin.

I due prodi avversarii si sono battuti alla spada. Il sig. Valentin è rimasto ferito alla coscia, ma fortunatamente la sua ferita non offre alcuna gravità.

(Seguono le firme dei quattro padrini.)

— Una spedizione scientifica della più alta importanza è partita ieri dall' Osservatorio di Parigi. Il sig. Barral, professore di chimica, ed il sig. Bixio, rappresentante del popolo, si sono elevati in macchina aerostatica, ad intento di fare, nelle più alte regioni a cui è possibile di salire, osservazioni nelle quali si era tanto illustrato il benemerito sig. Gay-Lussac. L'ascensione seguì alle 10 e un quarto antimeridiane.

Varii disgustosi accidenti impedirono a' due intrepidi viaggiatori aerei di fare le divisate osservazioni; talchè dovettero scendere, non senza pericolo, a 35 chilometri da Parigi presso la strada ferrata di Strasburgo.

— Il 5 0/0 oggi ha aperto a 94, 90, e dopo essere sceso a 94, 55, chiude a 94, 85.

Il 3 0/0 che dapprima era a 56, 65, rimane a 56, 95.

Il 5 0/0 piemontese (c. R.) da 85, 60 è salito a 86.

Il nuovo prestito di Piemonte a 940, non ha variato.

Alemagna. *Darmstadt, 27 giugno.* Scrivono alla *Gazzetta di Augusta*, che il ministro Jaup, il quale già aveva più volte chiesta la sua demissione, l'ottenne finalmente, e gli succedette il barone di Dalwigh. Hallwachs, ministro degli esteri, è nominato a presidente del consiglio.

Prussia. *Berlino, 28 giugno.* Il conte Bernstorff, ambasciatore di Prussia a Vienna, è giunto in Berlino. Tenne tosto parecchie conferenze col sig. Schleinitz, ministro degli affari esteri. L'ambasciatore fu ricevuto in udienza particolare dal re.

(Gazz. di Colonia.)

— Il ministro degli affari esteri di Russia, conte di Nesselrode, è giunto a Myslowitz, donde partì bentosto per Breslavia e Dresda

(Riforma tedesca.)

Würtemberg. *Stoccarda, 28 giugno.* L'assemblea nazionale ha conferito, nella tornata d'oggi, al suo presidente pieni poteri per l'accusa intentata contro il ministro degli esteri. Poscia deliberò sulla domanda, fatta dal ministro delle finanze, di accordare la riscossione delle imposte ancora per quattro mesi. La commissione proponeva che si accordasse soltanto per due mesi. Il ministro rispose, che avrebbe risguardato questa breve concessione come fosse un rifiuto.

Le conclusioni della commissione furono approvate dall'assemblea alla maggioranza di 60 voti contro 1.

India. L'*Osservatore Triestino* del 1° luglio ha una corrispondenza che narra il gran disastro succeduto a Benares; ed aggiunge che le autorità inglesi stanno avvisando ai mezzi di trasferire i magazzini di polvere, ora posti in luoghi troppo vicini all'abitato, in situazioni meno pericolose.

Il dottor Butter e il capitano Fagan, direttori della Banca di Benares, furono tradotti dinanzi una corte marziale e destituiti dalla loro carica, come imputati d'aver ingannato il pubblico in riguardo allo stato della Banca, e sul conto de' suoi impiegati, cagionando con ciò la rovina dei possessori dei biglietti. Il comandante in capo non volle dare ascolto alla domanda di grazia fatta dagli accusati. Il *Bombay Times* dice essere la sentenza severa ma giusta, benchè si tratti di due individui uno dei quali è distinto per lunghi servigi e l'altro per nascita cospicua.

Il cholera continuava a infierire presso la popolazione indigena delle Indie; però gli europei non ne furono finora attaccati.

Fra breve doveva farsi a Bombay l'inaugurazione delle scuole d'industria, poste sotto il patronato di lord Falkland.

Il *Telegraph and Courier* riferisce che il governo supremo delle Indie si occupa a trovare il modo di scemare le gravezze postali riguardo ai periodici e alle lettere. Ove l'incominciata inchiesta non conducesse ad alcun risultato, si ha intenzione di presentare al governo di Londra richiami in proposito.

E. LEONE gerente.

VARIETÀ

Due grandi paesaggi a trapunto di seta dell' arazziera veneziano Bernardino Bussoni, *esposti al Valentino. — Proprietà dell' emigrato* Guglielmo Stefani.

Due nuovi capo-lavori sono comparsi testè ad abbellire lo scalone del Valentino: due grandi quadri di paesaggio ricamati a trapunto in seta; opera, entrambi, non sappiamo se più meravigliosa che incomparabile.

Sono due copie di paesaggi del fiammingo Dietrich. Amendue i quadri hanno l'altezza di piedi 2 1/2 all'incirca, sovra una larghezza di 3 piedi e mezzo crescenti.

Autore ne è il celebre Bernardino Bussoni, veneziano, morto nel 1847, il quale ottenne fama ai suoi tempi d'insuperato in simil genere di lavori. Il pregio singolare di quei due paesaggi consiste in ciò che, ad accertarvi non essere dessi opera di pennello e di tavolozza ma bensì d'ago e di seta, vi conviene quasi toccarli con mano, tanto è accortamente temperata nella mistura delle tinte la lucentezza naturale dei fili di seta, tanto la vivacità dei colori, propria alla seta, è vinta dalla mirabile gradazione del colorito, dall' impasto, ci si permetta la parola, dall' impasto dei chiaroscuri; difficoltà cui non sempre arrivano a domare, col pennello e colla tavolozza, molti pittori di paesaggi a noi noti. Alla bravura dell' esecuzione parziale, aggiungete l'incantevole effetto dell' insieme, la rara armonia d'ogni più minuto accessorio riguardo al complesso della scena, ed a ragione vi parrà che, di quanti paesaggi ad olio o ad acquerello offre l'Esposizione, il solo *mattino sull'Alpi* del Beccaria possa essere avvicinato a cotesti due, anche non tenendo conto delle vinte difficoltà che offriva la materia tratta dal pittore sul canapo, ed i sottili accorgimenti con cui, a intreccio di fili perpendicolari, viene minuziosamente raggiunta ogni più difficile gradazione del colorire. Chi vide gli originali di questi due paesaggi, asserisce che talmente vi si avvicinano le copie, da mettere in forse il desiderio e l'ammirazione dei riguardanti. Poichè, se nei primi avete l'originalità del concetto (raramente *concetto* vero in fatto di paesaggi *veri*), nei secondi l'ardimento dell' imitatore, soccorso da sì diversi e sì pochi elementi, rendono quasi preferibile alla scelta, ma sempre agli elogi, il bravo arazzista veneziano sopra il disegnatore fiammingo.

E perchè questi due quadri (che per l'arte sono proprio un tesoro, e tanto più per quell'arte che l'Italia insegnò alla Francia, e della quale la Francia accrebbe lo splendore all' epoca dei suoi *gobelins*, cioè dei tessuti in seta, meno difficili del trapunto) perchè mai questi due preziosi monumenti dell' ingegno italiano non si vedranno collocati presso qualche illustre famiglia che, conservando una bella ed imitabile tradizione a quell' arte, solleverebbe le modeste fortune di chi va esulando per l'amore d'Italia?

F. S. D.

(Estratto dalla *Concordia*.)

Amministrazione del Debito Pubblico

Corso delle rendite del Debito Redimibile, e delle Obbligazioni dello Stato, giusta i bollettini delle contrattazioni formati dagli Agenti di cambio.

Torino, il 3 luglio 1850.

Cinque per 0/0

(1819)	Decorr. 1. aprile	1850	L.	» »
(1831)	id. 1. luglio	1850	L.	» »
(1848)	id. 1. marzo	1850	L.	86 25
marzo 1849)	id. 1. aprile	1850	L.	» »
giugno 1849)	id. 1. luglio	1850	L.	» »

Obbligazioni dello Stato

(1834)	id. 1. luglio	1850	L.	» »
(1849)	id. 1. aprile	1850	L.	945

Il Direttore Generale
Simondi.

www.internetculturale.it

SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO.

(metri 273 sopra il livello del mare)

3 luglio

al levar del sole	a mezzodì	sera
millim.	millim.	millim.
Barom. 741 10	742 56	739 90
centig.	centig.	centig.
Termom. + 19 5	+ 22 7	+ 17 2
Vento E.	E.	E. S. E.
Ser. convap.	Nug sparsi	quasi annuvol.

TEATRI D'OGGI 4 LUGLIO

CARIGNANO (ore 8 1/2) La drammatica Compagnia al servizio di S. M. rappresenta: *Luigia di Lignerolles.*

CIRCO SALES (ore 5 1/2) La drammatica Compagnia Dondini e Romagnoli rappresenta: *I misteri di Torino.*

Orario dei Convogli tra TORINO e NOVI

CORSE DA TORINO A NOVI				CORSE DA NOVI A TORINO			
Stazioni di partenza	ore ant.	ore ant.	ore pom.	Stazioni di partenza	ore ant.	ore ant.	ore pom
Torino	6 15	9 45	4 »	Novi	4 50	8 »	2 15
Moncalieri	6 25	9 55	4 10	Frugarolo	4 40	8 10	2 25
Cambiano	6 35	10 5	4 20	Alessandria	5 5	8 35	2 50
Pessione	6 45	10 15	4 30	Solero	5 15	8 45	3 »
Valdichiesa	6 55	10 25	4 40	Felizzano	5 30	9 »	3 15
Dusino	7 15	10 45	5 »	Annone	5 45	9 15	3 30
Stenevasso	7 50	11 20	5 35	Quarto (*)	5 50	» »	» »
S. Damiano	8 »	11 30	5 45	Asti	6 15	9 45	4 »
Asti	8 30	12 »	6 15	S. Damiano	6 25	9 55	4 10
Quarto (*)	» »	» »	6 20	Stenevasso	6 40	10 10	4 25
Annone	8 40	12 10	6 25	Dusino	7 10	11 10	5 25
Felizzano	9 »	12 30	6 45	Valdichiesa	7 30	11 30	5 35
Solero	9 10	12 40	6 55	Pessione	8 5	11 55	5 50
Alessandria	9 35	1 5	7 20	Cambiano	8 15	11 45	6 »
Frugarolo	9 50	1 20	7 35	Moncalieri	8 30	12 »	6 10
Arr. a Novi	10 15	1 45	8 »	Ar. a Torino	8 45	12 15	6 35

In tutti i giorni festivi, oltre le partenze ordinarie, avrà luogo il seguente servizio straordinario:

Da Torino per Moncalieri				Da Moncalieri per Torino			
Ore	10	30	ant.	Ore	11	30	ant.
»	1	»	pom.	»	2	»	pom.
»	5	»	»	»	6	»	»
»	7	»	»	»	8	»	»
				»	10	»	»

(*) *Nei soli giorni di mercoledì e sabbato.*

PREFAZIONE GENERALE

ALLE MIE OPERE FUTURE

Torino — Stamperia Ferrero e Franco

Prezzo L. 2. 25

NUMERI SORTITI VINCITORI

Nell' estrazione della Lotteria a beneficio della Cappella dedicata a MARIA SS. *sotto il titolo di* LORETO *nella Chiesa di* S. Paolo *in Casale*

2047	1494	886	674	1465	4312	1910	639	219
4151	2141	444	1703	1026	2239	4508	4617	916
761	121	2424	3032	2712	712	2961	4319	2896
1432	499	83	1284	2194	2015	465	1571	666
2529	295	4410	1566	146	1246	571	2421	1915
1738	1909	4109	40	4490	3307	4265	4682	549
858	1508	807	30	679	3972	284	3603	1109
1753	1367	386	709	4172	759	1536	4355	2276
1905	2214	501	194	1121	1288	446	133	2922
3107	4042	1241	1743	1688	4312	1402	3958	930
2483	168	1259	3753	744	1801	432	2551	4457
228	48	2003	2085	1740	1610	2116	4398	1255
74	1303	1824	3419	1786	1808	1691	2679	1952
1069	521	3819	2111	4034	1891	1264	802	1564

PIETRO POLLON

NEGOZIANTE DI CAVALLI

Previene che pel giorno 5 del corrente saranno visibili nelle sue scuderie, fuori Porta Nuova, num. 14 Cavalli da sella di razza prussiana; e num. 16 detti da carrozza.

RIAPERTURA

DEL

GRANDE ALBERGO

sotto l' insegna dell' ANGELO

IN COURMAYEUR

Giacinto Giachino, mastro di posta in Aosta, proprietario del detto Albergo, si reca a dovere di annunziare che il medesimo venne riaperto fin dal 25 di giugno scorso.

Il suddetto tiene anche l'albergo della Posta in Aosta, dove trovansi legni a uno e a due cavalli pel trasporto dei viaggiatori sia per Courmayeur, sia per St.-Didier, come pure per St.-Rémy.

VENDITA VOLONTARIA

Di una VIGNA sui colli di Moncalieri, con boschi sul territorio di Torino, di ett. 4, are 18 (g.te 11 circa).

Dirigersi al notaio Bosio in Torino, via di Po, casa Cossilla, num. 36, terzo piano.

LIBRERIA GIANINI E FIORE SUCCESSORI POMBA

LA PRIMA DECA DI TITO LIVIO

volgarizzamento del buon secolo

pubblicato dal manoscritto Torinese, riveduto sul latino e corretto coi frammenti del codice Adriani del 1326, col testo Riccardiano nel 1332 e con altre varie lezioni,

per cura del Professore

CLAUDIO DALMAZZO

già Professore di Belle Lettere

TORINO — Stamperia Reale

2 *gr. vol. in-8.°* — *con rami*

per **5** lire

COMUNE di GRAGLIA (Prov. di Biella)

Avendo l'autorità approvato la somma di L. 150 annue per una Levatrice a sollievo delle partorienti povere di questo Comune, si notifica, che qualunque Levatrice approvata intenda di aspirare a tale posto, debba fra breve termine presentare i suoi titoli autentici al Sindaco locale, od al Segretario Comunale, i quali daranno parimenti alle richiedenti le norme relative ai capitoli di convenzione.

Graglia, il 23 giugno 1850. Selva, *Sindaco.*

AFFITTAMENTO

Per un novennio dall' 11 novembre 1850 del tenimento detto il Pessione in un sol corpo, alla stazione della strada ferrata, di are 88, cent. 92 (giorn. 2, 34) siti di fabbriche, aie ed; orti ett. 118, are 14, cent. 96 (giorn. 310, 92) di campi, ed ett. 61, are 18, cent. 40 circa (giorn. 161, 01, 9) di prati, nei territorii di Poirino, Chieri e Riva di Chieri, proprio del sig. conte Vittorio Balbiano di Viale.

Per le opportune notizie e per la visione dei capitoli d'oneri, patti e condizioni dirigersi allo studio del sig. regio liquidatore cav. Ponzio-Vaglia, contrada di Santa Maria, porta num. 1.

AVIS

Une institutrice française, depuis long temps vouée à l'enseignement des langues française et italienne, ainsi que de tout ce qui concerne l'éducation des jeunes personnes, désirerait entrer comme institutrice, chez quelque famille distinguée. — S'adresser au chev. Félix Romani, ou à M.r J. Canavero, joaillier.

GIUSEPPE VIORA

Ha trasferto il suo laboratorio da Legatore di libri in via Bellezia, casa della Città, piano 2.°, num. 21.

DA AFFITTARE AL PROSSIMO S. MICHELE

Alloggio di 5 camere con camerino e soppalco al 2.° piano, avente due balconi prospicienti la via, sotto i portici detti del *Corpus Domini*, num. 16.

Dirigersi ivi al negozio di Giovanni Gasco, già Adami.

Sabbato, 6 luglio, si pubblicherà dall' Editore-libraio Magnaghi, in via Carlo Alberto,

La Parte terza

della

STORIA DEL PIEMONTE

dal 1814 ai giorni nostri

di Angelo Brofferio

che contiene il volume primo del Regno di Carlo Alberto. — Prezzo L. 3.

INCANTO

Si notifica a chiunque voglia attendere all' affittamento di un corpo di casa propria del venerando spedale di Carmagnola, posta in questa città, tra le vie di Po, num. 5, e d'Angennes, num. 4, detta delle Tre Spade, per anni 8, mesi 9, principiandi al 1 del 1851 e terminandi a tutto settembre 1859, che martedì prossimo venturo, 9 andante, ore 11 del mattino, si procederà dal notaio Castelli Ignazio Maria, nanti l'albo pretorio di questa città, al terzo incanto, e successivamente alle ore 12 dello stesso giorno, nel di lui ufficio, via di S. Agostino, n.° 19, all'deliberamento d'esso, previo nuovo incanto, all'estinzione di candela vergine, a favore dell'ultimo miglior offerente, in aumento del fitto già offerto nel secondo incanto di lire 12,550 annue, sotto li patti e condizioni portati dal relativo tilletto 11 giugno ultimo.

Torino, il 3 luglio 1850.

Notaio Ignazio Maria Castelli.

AVVISO

Lunedì, 8 corrente, alle ore undici del mattino, avanti all'albo pretorio del luogo di Vinovo, mandamento di Carignano, col ministero del notaio sottoscritto, avrà luogo il definitivo incanto di dieci lotti stabili, di cui sette consistenti in altrettanti corpi di casa, due in campi, ed uno in una pezza prato, caduti nell'eredità del fu scultore Antonio Arturo.

Notaio Cantù.

LA CROCE DI SAVOIA

Giornale quotidiano, che si stampa in Torino dalla Tipografia della *Voix de l'Italie*, via della B. V. degli Angeli, num. 13.

Prezzi d' Associazione:

Per Torino —	1 anno L. 40	— Provincie L.	44
»	6 mesi » 22	»	» 24
»	3 mesi » 12	»	» 13
»	1 mese » 5	»	» 5 50

Dirigersi al ufficio del giornale, agli ufficii postali, ed ai principali librai.

AVVISO

Essendo aperte nel Borgo di Robbio (Lomellina) le condotte:

Di Chirurgo per l'alta chirurgia coll'annuo stipendio di nuove di Piemonte L. 4,500;

Di Maestra elementare approvata anche per la quarta classe, con quello di L. 750,

E di Organista, con quello di L. 800, oltre gli incerti che allo stesso potrebbero venir corrisposti dalle Confraternite e Filarmonici locali,

Si invitano gli aspiranti a presentare, franche di posta, alla Segreteria del Comune le loro domande, corredate dei titoli di loro idoneità entro tutto il corrente luglio.

I capitoli sono visibili presso la detta Segreteria.

La condotta-chirurgica comincierà col primo settembre prossimo, sopra la base dell' attuale stipendio di L. 1,200 sino al primo gennaio, ed indi sopra quella di L. 1,500.

L' esercizio della Maestra avrà principio col primo novembre prossimo, e quello dell' Organista col primo ottobre; la nomina però di questo seguirà dietro concorso ad aprirsi nel giorno 11 agosto p. v., nella chiesa parrocchiale del Comune, mediante esame di esperimento a darsi da uno o due maestri incaricati dal Comune.

Robbio, il 2 luglio 1850.

Angelo Pianca *Vice Sindaco.*

NOTIFICANZA

Lunedì prossimo, 8 corrente luglio, alle ore 9 e successivamente, nell'alloggio già tenuto dal defunto Michele Antonio Schioppo, casa Bianchetti già Revel, contrada di Santa Chiara, num. 14, piano 3, si procederà, col ministero del sig. notaio collegiato Albasio, per mezzo di pubblici incanti, alla vendita di varii mobili ed effetti caduti nelle successioni dei signori Michele Antonio e Carlo, padre e figlio Schioppo, consistenti in *Letti ere, Burò, Sofà, Sedie, Sedioloni, Guardarobe, Specchi, Trumeaux, Vettura, Fornimenti da cavallo, Quadri, Lingerie da tavola e da letto, Argenteria e Corredi da Chiesa,* e diversi altri oggetti in pronti contanti, ed all'ultimo miglior offerente.

Torino, il 3 luglio 1850.

Michele Giacosa R. Liquidatore.

NOTA

Si fa noto al pubblico, come risulta dal certificato del Conservatore delle ipoteche d'Alba, in data 11 maggio 1850, che Delleferrera Gio. Battista, di Bossolasco e residente, acquisitore dal sig. Vincenzo Cabutti, residente in Torino, degli stabili infradescrittio in forza d' instromento in data 20 marzo 1850, rogat. Moscone, fece trascrivere il suo contratto al vol. 169, art. 40 del registro d'ordine, per cui avrebbe pagato L. 30, cent. 68.

Seguono gli stabili acquistati.

1. Sulle fini del presente luogo che non ha mappa, regione Bussia, casa detta dei Cabutti, composta di 5 membri, due camerini, stalla, due portici con trabiale sopra, ed un terzo dell' aia, coerenti li Matteo e nipoti Rossi, ed i beni di cui infra.

2. Ivi, prato, con entro il forno ed il pozzo, di are 36, cent. 48, coerenti conte Demagistris, Sabino Cabutti, la strada pubblica e vicinale.

3. Ivi, alteno, regione Romirasco, di ett. 11, are 55, cent. 2, coerenti D. Michele Cabutti, Giuseppe Fenocchio, Giacomo Antonio Ghisolfi e la strada.

4. Ivi, campo sottostante al detto alteno, regione suddetta, coerenti D. Michele Cabutti e Giacomo Antonio Ghisolfi, la pezza di cui sopra e la ripa di cui infra, di are 55, cent. 10.

5. Ivi, stessa regione, ripa, coerenti D. Michele Cabutti, Giuseppe Ghisolfi, ed il rivo, di are 39, cent. 14.

6. Ivi, regione Cavorino, o Saodritto, campo e ripa, di ett. 1, are 04, cent. 88, coerenti la strada pubblica, Sabino Cabutti, zio e nipoti Rosso, Matteo Ghisolfo e madre e figlia Cabutti.

7. Ivi, regione Pulcella e Solito, o Bussia, alteno, coerenti la strada pubblica, i fratelli Conterno, Matteo e nipoti Rosso, di are 57.

8. Ivi, stessa regione Bussia, prato detto delle Gombe coerenti Melchior Savj, i fratelli Conterno, Cabutti Gio. Battista, di are 35, cent. 34.

9. Ivi, regione Oliva, alteno, coerenti Melchior Savj e la strada vicinale, di are 38, cent. 03.

10. Ivi, stessa regione, campo di are 27, cent. 74, coerenti l'alteno di cui sopra e Cabutti Gio. Battista, mediante il prezzo di L. 5,750.

Monforte, il 27 giugno 1850.

Gaspare Moscone notaio.

NOTA

Con instromento 4 luglio 1850, rogato Porta, il sig. Vittorio Amedeo Buzzi ha rivocato la procura generale da esso passata in capo a sua figlia damigella Giuseppa con atto 1° corrente luglio, ricevuto Beria.

TORINO. TIPOGRAFIA G. FAVALE E C.

GAZZETTA PIEMONTESE

N.° 169 — *Giornale Ufficiale del Regno* — 1850

Le associazioni si ricevono:
In Torino alla Stamperia di G. Favale e Comp., Contrada del Mercanti, Casa di Collegno: nelle Provincie, agli Uffizii delle Regie Poste; fuori dello Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
I riclami non saranno validi, se non fatti nel termine di giorni 8.
Le associazioni han principio col primo di ogni mese.

VENERDI' 5 LUGLIO

Prezzi dell' associazione:

	Anno	6 Mesi	3 Mesi
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 48	25	13
Per l'Estero	» 50	26	14

Inserzioni volontarie, 30 cent. d'obbligo 25 cent.

PARTE UFFICIALE

S. M. con Magistrale Diploma del 27 p. p. giugno ha degnato di fregiare della Croce dei Ss. Maurizio e Lazzaro il signor dott. Pietro Duclos medico del Manicomio detto del Betton a Ciamberì.

VITTORIO EMANUELE II ecc. ecc.

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari esteri, Sovrintendente generale delle R. Poste, abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

È approvato il Regolamento unito al presente, e d'ordine Nostro firmato dal Ministro Segretario di Stato per gli affari esteri, Sovrintendente generale delle Poste, contenente le norme di disciplina e di servizio per i Portalettere destinati presso le Direzioni Divisionarie delle Poste.

Il Ministro Segretario di Stato predetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che avrà effetto dal 1° del prossimo venturo luglio, e sarà registrato al Controllo generale.

Torino, 27 giugno 1850.

VITTORIO EMANUELE.

Azeglio.

REGOLAMENTO

d'ordine e di disciplina per i Portalettere destinati presso le Direzioni Divisionali delle Regie Poste.

Portalettere e loro ammessione.

Art. 1. Presso ciascuna Direzione Divisionaria delle R. Poste, sarà destinato quel numero di Portalettere che sulla proposizione del Capo dell'Amministrazione, verrà approvato dal Sovrintendente generale in ragione dei rispettivi bisogni.

Art. 2. La nomina di essi spetterà al Capo dell'Amministrazione.

Art. 3. Verrà stabilito un Capo Portalettere presso ciascuna delle Direzioni Divisionarie di Torino e di Genova. Presso le altre Direzioni ne farà le veci il più anziano fra i Portalettere.

Art. 4. Niuno potrà essere ammesso in qualità di Portalettere se non riunirà le seguenti condizioni:

1. Sia regnicolo;
2. Sia giunto all'età maggiore e non oltrepassi gli anni 32;
3. Sappia scrivere discretamente e conosca bastevolmente le lingue italiana e francese da leggere nell'una e nell'altra gli indirizzi delle lettere;
4. Sia dotato di sufficiente intelligenza, abbia modi urbani e bastevole conoscenza dei quartieri e delle case della città ove si trovi l'ufficio a cui aspira di venire applicato;
5. Non sia affetto da malattia attaccaticia, nè abbia alcun difetto corporale che lo impedisca di eseguire colla debita celerità il servizio;
6. Presenti una malleveria in numerario, o mediante cedola dello Stato per la somma di L. 100; e rispetto ai suaccennati due Capi Portalettere, una malleveria di L. 200.

Art. 5. La domanda per ottenere un posto di Portalettere, dovrà essere corredata dalla fede di nascita del postulante, da un certificato dell'Amministrazione comunale comprovante la di lui moralità, e da un'attestazione di persona dell'arte dalla quale consti pella di lui disposizione alla natura del servizio cui intende dedicarsi.

Art. 6. Sarà data preferenza a coloro che riunendo le condizioni indicate negli articoli 4 e 5 avessero inoltre prestato un servizio militare.

Art. 7. L'Ispezione generale rilascierà a ciascun Portalettere un libretto nominativamente ad esso intestato, il quale gli servirà di titolo.

Norme relative al servizio.

Art. 8. I Portalettere dovranno trovarsi all'uffizio di distribuzione quante volte ed alle ore precise che saranno loro segnate dal Capo di esso uffizio.

Art. 9. La consegna generale delle lettere da distribuirsi per mezzo dei Portalettere, verrà fatta dal Capo dell'uffizio di distribuzione esclusivamente al Capo Portalettere che, previa ricognizione segnerà l'ammontare di esse lettere su di un libretto di cui sarà egli appositamente provveduto.

Questi ne eseguirà poscia senza dilazione il riparto fra tutti i Portalettere in contraddittorio dei medesimi colla debita proporzione, tenuto conto cioè delle distanze da percorrersi e del numero delle lettere da distribuirsi.

Ciascun Portalettere sarà parimente a maggior sua garanzia munito di un libretto ove sarà segnato volta per volta dal proprio Capo il numero di lettere rimessegli ed il loro importo, e sul quale quest'ultimo farà la ricevuta del danaro versato a di lui mani, non che delle lettere indistribuite di cui gli venisse fatta la restituzione.

Art. 10. Operatasi la numerazione delle lettere, ed accertatosene l'importare dal Capo dell'uffizio di distribuzione verso il Capo Portalettere, e da questi individualmente a ciascun Portalettere, non potrà alcuno di essi pretendere qualsiasi buonificazione per un errore occorso a suo danno, salvo che non sia constatato nell'atto stesso della consegna delle lettere, e fattasi relativa annotazione sul libretto, convalidata dalla firma del consegnatario delle lettere.

Art. 11. Nel ricevere giornalmente i conti dei Portalettere, il Capo di essi dovrà ritirare da ciascuno l'importo delle lettere dal medesimo distribuite, e farsi minutamente dar ragione della non fatta consegna di quelle da esso lui ritornate.

Sarà pure preciso dovere del Capo Portalettere di versare giorno per giorno a mani del Capo d'uffizio, o di chi per esso, il complessivo ammontare delle lettere ricapitate, e di restituire eziandio le lettere rimaste indistribuite, riferendogli i motivi del non seguito loro ricapito, in presenza ai Portalettere a cui le medesime erano state consegnate.

Art. 12. È ammessa la consegna delle lettere ai vicini, ai portinai delle case, ai locandieri ed albergatori, purchè autorizzati per iscritto dai destinatarii.

Art. 13. Dovranno i Portalettere adoperarsi con tutti i mezzi possibili per conoscere i nuovi abitanti o stranieri della loro sezione ad oggetto di facilitare il ricapito delle lettere che giungessero al loro indirizzo.

Art. 14. I Portalettere a cui vengono affidate lettere per individui sconosciuti o per forestieri, di cui sia incerta o male indicata la dimora, dovranno farne scrupolosa ricerca, dando in simili casi come in ogni altro prova d'attività, sagacia e premura pel bene del servizio.

Art. 15. Occorrendo che sianvi lettere con doppio indirizzo, cioè lettere dirette ad una persona per essere consegnate ad un' altra, il Portalettere avrà a rimetterle di preferenza alla prima, ed in caso di rifiuto, di morte o di assenza accertata della medesima, egli le presenterà alla seconda, quando però essa abiti nella stessa sezione; altrimenti le restituirà al Capo Portalettere, onde essere da lui rimesse e date in carico al Portalettere della sezione in cui si trovasse l'abitazione di questa seconda persona, non senza indicare sul dorso di cadauna di dette lettere il seguito caso di rifiuto, di decesso o di assenza sovra contemplato.

Art. 16. Ove una lettera porti un indirizzo comune a più persone, non dovendo la medesima essere rimessa al vero destinatario che in presenza degli interessati, il Portalettere si asterrà di farne il ricapito a qualsiasi di esse, ma inviterà quelle che abitano la propria sezione a presentarsi all'uffizio di distribuzione onde addivenire alle formalità prescritte per la sua consegna.

Art. 17. Allorquando per inavvertenza dell'uffizio di distribuzione, un Portalettere venisse a ricevere lettere contenenti monete od altri oggetti supposti di valore, ovvero lettere dissuggellate, lacere, mancanti del bollo d'arrivo, o lettere coll'indicazione — ferma in posta — *poste restante* — dovrà egli tosto, a scanso di ritardo, restituirle direttamente all'uffizio di distribuzione col farne consapevole il Capo Portalettere, il quale previo accertamento del fatto gliene darà scarico sul di lui libretto.

Art. 18. I Portalettere daranno nota al loro Capo affinchè questi la partecipi in giornata al Capo dell'uffizio di distribuzione, di quei destinatarii che preferissero ritirare le loro lettere dallo stesso uffizio, quantunque sull'indirizzo delle medesime fosse indicata la loro abitazione.

Art. 19. Le lettere di pieghi da consegnarsi ai Portalettere, saranno rinchiusi in apposite cassette di cuoio, conformi al modello adottato dall'Amministrazione e ciò col doppio scopo che le lettere nè si smarriscano, nè soggiacciano alla menoma alterazione.

Queste cassette saranno provvedute dall'Amministrazione, la spesa della loro conservazione sarà a carico di ciascun Portalettere.

Art. 20. Il ricapito delle lettere dovrà esser fatto con tutta sollecitudine per ordine di via, di casa e di piano.

Art. 21. La divisione del servizio dei Portalettere della capitale sarà fatto per sezioni, le quali sono Po, Dora, Moncenisio, Monviso, Borgo Po, Borgo Dora e Borgo Nuovo.

Quella delle altre città sarà determinata dal rispettivo Direttore divisionario previo concerto col Capo dell'Amministrazione.

Art. 22. Al Direttore divisionario sulla proposizione del Capo dell'uffizio di distribuzione spetterà il determinare e variare, come e quando lo ravvisi utile, i quartieri della città appartenenti a ciascuna sezione che dovranno essere percorsi in servizio da diversi Portalettere.

Il Capo Portalettere poi dovrà vegliare perchè non venga mai alterata tale destinazione.

Norme disciplinari.

Art. 23. I Portalettere debbono rispetto e subordinazione al Direttore divisionario, siccome pure al Capo dell'uffizio di distribuzione dal quale direttamente dipendono.

È inoltre loro obbligo di essere rispettosi non solo verso gli altri impiegati dell'Amministrazione, ma eziandio verso tutte le persone con cui per causa delle loro incumbenze hanno a trattare.

Art. 24. È proibito ai Portalettere:

1. Di rimettere le lettere a credito;
2. Di depositar lettere presso qualsiasi persona;
3. Di distribuir lettere mancanti casualmente de' prescritti bolli;
4. Di assumere l'incarico della distribuzione di lettere, pieghi, campioni, giornali e stampati qualunque che non siano loro consegnati dal rispettivo Capo, o dall'uffizio di distribuzione;
5. Di distribuire o fare distribuire nella propria abitazione o nel locale stesso dell'Uffizio di Posta alcuno degli oggetti di cui al numero precedente;
6. Di soffermarsi in attualità di servizio o quando trovansi muniti della cassetta, nei caffè, osterie, od altri pubblici luoghi;
7. Di addossare ad altri il ricapito delle lettere ad essi affidate, quand'anche fossero loro congiunti o famigli, salvo, per istraordinarie circostanze, ne avessero ottenuta la superiore autorizzazione;
8. Di chiedere mancie sotto qualsiasi titolo che riguardi il loro servizio, comprendendo col nome di mancia anche i cinque centesimi che si solevano pel passato percepire abusivamente per ogni lettera distribuita.

Art. 25. Ciascun Portalettere dovrà trovarsi all'uffizio di distribuzione nelle ore prescritte, nè potrà assentarsi per qualsiasi anche menomo periodo di tempo senza licenza del Direttore divisionario o del Capo dell'uffizio di distribuzione.

Art. 26. In caso di malattia o di assenza del Capo Portalettere presso le Direzioni divisionarie di Torino o Genova, ne farà le veci il Portalettere che verrà giudicato il più idoneo dal Capo dell'uffizio di distribuzione.

APPENDICE

PUBBLICA ESPOSIZIONE
di Prodotti dell' Industria Nazionale
nel 1850.

COMBUSTIBILI FOSSILI.

Quegli strati di terra che ricoprono i terreni primitivi, siano terreni d'alluvione o siano terreni secondari, rinchiudono a varia profondità delle materie combustibili che in questi tempi di progresso e d'incivilimento sono di grande utilità per le locomotive, pel gaz luce e per le arti industriali. Egli è perciò che saggiamente vennero ammessi e figurarono all' Esposizione dei prodotti d'industria patria, tuttochè modesta ne fosse la loro forma, e sfuggissero soventi all' occhio ed alla considerazione di chi non ne conosce l'importanza.

Quindi sono benemeriti della società coloro che esplorando i citati terreni scoprono torba, lignite, carbon fossile o litantrace, antracite, grafite o piombaggine, schisto bituminoso, asfalto e ne curano l'estrazione. E le Accademie promossero più volte con premii ricerche di tal genere, perchè secondo la varia natura dei combustibili se ne fanno più o meno utili applicazioni. A dimostrare l'importanza e l'utilità di siffatti combustibili è sufficiente l'accennare che essi risparmiano quelli che la vegetazione ci somministra, i quali possono ricevere altre indispensabili destinazioni per macchine, utensili, mobili, coperti e simili, e mentrechè per la loro combustione è attivata l'industria, l'acido carbonico che si produce è versato nell' atmosfera come quello prodotto dalla respirazione, dalla combustione della legna, olio e simili, dalla fermentazione e dalla calcinazione della pietra da calce, e concorre anch' esso all' accrescimento e prosperità delle piante, cedendo il carbonio alle medesime nell' atto della vegetazione per l'influenza benefica della luce, e restituendo all' aria l'ossiguro, che è indispensabile ad alimentar la vita degli animali. E così quel carbonio che giaceva inerte sotto terra viene portato nella meravigliosa e permanente circolazione di quello destinato ad operazioni industriali ed a produzioni naturali, che ridondano a benefizio dell' umana famiglia.

I combustibili di tal natura trovansi nell' andito num. 1.

Il sig. Felice Scotti di Savona ha presentato della lignite compatta ed altri pezzi dello stesso combustibile con ossa, denti e mandibole di animali provenienti dalla miniera di Cadibona, territorio di Savona.

Il primo che pose mano alla coltivazione di questa miniera fu il sig. Santino Scivori di Genova, e quello che ne ha promosso l'uso utilmente come combustibile nell' officina delle ancore, e nei pubblici stabilimenti, si fu il sig. conte Chabrol prefetto del dipartimento di Montenotte. S' impiega tuttora come eccellente combustibile. Sottomesso alla distillazione somministra un gaz che brucia con fiamma poco luminosa; nondimeno il sig. cavaliere Zenone Quaglia colla cooperazione del sig. Chevillet, mediante una ben condotta distillazione e depurazione del gaz, ottenne il gaz luce che ardeva con facoltà illuminante non minore di quella del gaz ricavato dal litantrace di Newcastle (inglese), con produzione di olio fetido e d' un liquido ammoniacale. Questa lignite per la sua bellezza e combustibilità, soventi vien mescolato col carbon fossile di estera provenienza.

Essa è importantissima per molte delle nostre manifatture, e meritevoli sono perciò d'ogni elogio coloro che ne coltivano la miniera.

Altra lignite di Bagnasco, provincia di Mondovì, è stata presentata dal sig. Giuseppe Avena di Torino. Essa è fragile, nera, di lucentezza ineguale; colla distillazione somministra un gaz che contiene molto acido solforoso, il quale brucia con fiamma azzurrognola pallida, poco illuminante, ma però serve benissimo come combustibile in molte manifatture. Quindi il sig. Avena merita i ben dovuti encomii per le di lui cure nel far estrarre il il detto combustibile, e proseguire le ricerche per riconoscere l'estensione della miniera.

Il sig. notaio Fedele Arù ha presentato dell' antracite della montagna di S. Basilio, provincia di Nuoro (Sardegna) che pei caratteri fisici pare possa impiegarsi con vantaggio, mediante l'aiuto d'altro combustibile, in alcune manifatture, poca essendo per sua natura la combustibilità per essere molto compatta.

Per parte di una società venne presentata dalla Giunta Divisionaria d'Ivrea, della torba naturale estratta dalla palude di S. Martino provincia d'Ivrea. Questa è leggiera, e da quanto ci risulta costituisce

Art. 27. Sarà obbligo speciale del Capo Portalettere nel caso riconosca qualche negligenza od altro mancamento nel servizio per parte di un Portalettere, oppure che questi si renda colpevole d'insubordinazione, o non compia in giornata il versamento dell'ammontare delle lettere avute in carico e distribuite, di riferirne tosto al Capo dell'uffizio di distribuzione, il quale dovrà renderne indilatamente inteso il Direttore divisionario per gli analoghi provvedimenti.

Art. 28. All'evenienza di licenziamento o di decesso del Capo Portalettere, gli succederà il Portalettere che dall'Ispettore generale, sul parere del Direttore divisionario, sarà riconosciuto più idoneo per l'esercizio di tal posto.

Punizioni.

Art. 29. I Portalettere in caso di trasgressione ai doveri che loro incumbano per gli articoli 25 e 24, andranno soggetti alla pena di una ritenzione di paga, della sospensione o del licenziamento a giudizio dell'Ispettore generale, secondo la natura del fatto e la gravità delle circostanze.

Art. 30. Ogni ritardo od ommessione nella consegna delle lettere ai destinatarii, non giustificato da plausibili ragioni, viene punito colla sospensione dal servizio per giorni 5 a 15, ed in caso di recidiva per giorni 30, colla perdita del salario in ragione dei giorni di sospensione; se tale mancamento si rinnovasse, sarebbe il Portalettere definitivamente licenziato.

Art. 31. I Portalettere saranno tenuti in attualità di servizio, di far costantemente uso della cassetta di cui all'art. 19, e di vestire l'uniforme prescritto.

In caso di trasgressione a tale disposto, saranno puniti per la prima volta coll'ammenda di lire 3, e persistendo nella trasgressione, potranno essere sospesi dal servizio, ed anche licenziati.

Art. 32. Qualora consti dello smarrimento di una lettera pel fatto di un Portalettere, questi sarà punito con una ritenzione di paga di lire 3 estensibile sino a lire 5, sarà inoltre risponsale di ogni conseguenza dipendente dalla perdita stessa.

Art. 33. Il Portalettere che sovratassi qualche lettera, esiga dolosamente una tassa eccedente quella segnata sulla lettera, o riscuota la tassa di lettera franca, sarà immediatamente licenziato.

Verrà sospeso per maggiore o minore periodo di tempo, a giudizio dell'Ispettore generale, quel Portalettere che riprenda una lettera stata aperta dal destinatario, quantunque con arte rissuggellata, che dia visione o faccia consegna di lettere a persone alle quali non siano destinate, salvo i casi previsti negli articoli 12 e 14.

Art. 34. Il Portalettere che senza licenza o giusti motivi si rendesse assente o non si trovasse all'uffizio di distribuzione all'ora prescritta, giusta il disposto dell'art. 25, perderà per ogni assenza un giorno di paga, ed ove questa fosse protratta oltre i cinque giorni, incorrerà nella pena della sospensione per giorni 30 colla relativa perdita di paga.

Qualora poi tale indebita assenza fosse prolungata oltre gli otto giorni, ed in caso di recidiva, sarà il Portalettere licenziato dal servizio.

Art. 35. Quando su esatti calcoli di confronto di cui all'art. 40 risultasse in fine d'anno avere un Portalettere distribuito un numero di lettere sensibilmente inferiore a quello distribuito in proporzione dagli altri, e tale differenza potesse ascriversi a di lui trascuranza, andrà egli soggetto ad una ritenuta sulla paga da determinarsi, secondo le circostanze, dall'Ispettore generale.

Art. 36. La sospensione dal servizio dei Portalettere sarà pronunziata dai Direttori divisionarii, cui incumberà di riferirne tosto all'Ispettore generale, che ne determinerà la durata.

Le ritenzioni sulla paga e la rimozione dal servizio dei Portalettere saranno esclusivamente pronunziate dall'Ispettore generale capo dell'Amministrazione.

Art. 37. Le ritenzioni di paga formeranno un fondo presso ciascuna Direzione divisionaria, da concorrere alle gratificazioni di cui all'art. 39.

Paghe e Premii.

Art. 38. La paga dei Portalettere è stabilita nella somma fissa di L. 50 cadun mese.

Vi sarà inoltre un personale assegnamento di L 350 in favore del Capo Portalettere della Direzione divisionaria di Torino, e di L. 250 per quello della Direzione divisionaria di Genova.

Art. 39. Ad oggetto di eccitare l'emulazione fra i Portalettere nel miglior disimpegno del loro servizio, sarà in fine d'anno determinata, a titolo di premio, una gratificazione estensibile fino a L. 50 a favore di quelli che avranno spiegato zelo ed attività, distribuendo a domicilio lettere per numero e per valore eccedente la quota risultante dal riparto proporzionale delle lettere da ricapitarsi fra tutti i Portalettere in generale.

Art. 40. Onde constatare il diritto al premio di cui all'articolo precedente, li rispettivi Capi di distribuzione dovranno procedere ai debiti calcoli di confronto, considerare la natura dei quartieri e delle distanze da percorrersi nella sezione, e mettere quindi il Capo dell'Amministrazione, con un esatto e dettagliato rapporto, in grado di pronunziare con piena cognizione di causa sul merito di esso.

Art. 41. Sarà costituita una massa d'economia per provvedere ai soccorsi in favore dei Portalettere ammalati o colpiti di qualche straordinaria accidentale disgrazia.

Le masse saranno tante, quante sono le Direzioni divisionarie presso cui verranno applicati più Portalettere.

Art. 42. La massa predetta viene stabilita in L. 120 per ciascuno dei Portalettere, e sarà formata mediante ritenzione obbligatoria durante anni 3, cominciando dal 1° luglio 1850, di lire 3, 33 1/3 sulla rispettiva paga mensile, da essere tostamente impiegata a frutto in quel modo che sarà giudicato di maggior vantaggio dal Capo dell'Amministrazione.

Art. 43. La distribuzione dei fondi a titolo di soccorso sarà sempre determinata dall'Ispettore generale sul rapporto del rispettivo Direttore divisionario, e questi dovrà tenere un apposito registro d'entrata e d'uscita di ogni somma destinata a far parte dei medesimi.

Art. 44. I Portalettere vestiranno la divisa che loro verrà somministrata dall'Amministrazione secondo il modello da essa adottato.

Tale divisa consterà di una tunica di panno turchino con gallone d'argento al colletto; di una pellegrina; di un paio calzoni lunghi di panno; di un cappello di cuoio cerato collo stemma reale in argento.

Sarà rinnovata ogni anno la provvista dei calzoni; ogni due anni, quella del cappello e della tunica, ed ogni cinque anni, quella della pellegrina.

Il mantenimento in decente stato della divisa è a carico dei Portalettere.

Avvenendo la perdita dello stemma affisso al cappello, dovrà questo essere surrogato dal Portalettere a proprie spese.

Art. 45. Compiuto il termine stabilito per ogni capo di vestiario, cadrà questo a benefizio del Portalettere, ad eccezione dello stemma che sarà sempre di proprietà dell'Amministrazione.

Qualora un Portalettere per alcuno dei motivi nel presente contemplati, o per incondotta personale venisse licenziato, si preleverà dalla malleveria da lui depositata quanto è necessario a rifondere gli oggetti di vestiario, che non fosse in grado di restituire.

Torino, 27 giugno 1850.

V. d'ordine di S. M.
Il Ministro Segretario di Stato per gli affari esteri
D'AZEGLIO.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO, 4 *luglio* 1850.

Camera dei Deputati.

La Camera ha continuato a deliberare quest'oggi intorno alla proposta di legge per la emissione di una rendita di 6 milioni di lire, presentata dal Ministro delle Finanze.

La discussione si è lungamente aggirata sulla riduzione di tre milioni sulla somma chiesta dal Governo, proposta dal deputato Riccardi. Hanno parlato contro detta proposta i deputati Paolo Farina, Revel, Turcotti, ed il ministro Nigra; l'hanno difesa gli avvocati Sineo e Cabella. Chiusa la discussione, la Camera ha rigettato a gran maggioranza la proposta del deputato Riccardi.

Sorgeva quindi l'avv. Mellana per proporre che invece di 6 milioni la somma da alienare si fissasse a 4 milioni. Questa nuova riduzione combattuta dal ministro Nigra e propugnata dall'avv. Cabella è stata parimenti rigettata.

Dopo alcune spiegazioni chieste dal dottor Lanza al Ministro delle Finanze, alle quali l'onorevole Ministro ha dato risposta, la Camera ha approvata la cifra di sei milioni, ed essendo le ore sei vicine, ha rimandato a domani il seguito della discussione.

FATTI DIVERSI. — PROVINCIE. — Scrivono da Vercelli in data del 3 luglio:

Nel pomeriggio del primo corrente fu scoperto in un canale poco discosto dal paese di Salasco in questa provincia, e tirato a riva il cadavere ignudo di un giovinetto sconosciuto della apparente età circa d'anni quattordici.

Il flebotomo condotto dal quale venne visitato, congetturò che il giovine doveva essersi sommerso nel bagnarsi, e che l'annegamento avea dovuto succedere a molta distanza dal luogo in cui fu trovato. Il cadavere anzidetto dava già manifesti segni di putrefazione.

— Leggiamo nel *Cittadino* di Vigevano:

Un tratto di disinteressato coraggio ci porge occasione di far conoscere il nome di un bravo soldato di Nizza cavalleria, il sergente del terzo squadrone, Vairetto Battista detto Romano da Carema, provincia d'Ivrea.

La sera del 25 giugno rientrando il sig. Francesco Gusberti in una carrozzina a quattro ruote in città, spaventavasi fortemente il cavallo, e non ostanti le cure e i richiami del cocchiere, dopo lunga tratta precipitava furiosamente nella contrada che declina a fianco della chiesa di S. Pietro Martire, rasentando il muro con evidente necessità di finire a ruina contro le barricate e i sassi di quelle contrade, ora sconvolte per la sistemazione.

Ciò sarebbe avvenuto infallibilmente se il Vairetto non si fosse, in un batter d'occhio, gettato sovra il cavallo infuriato, e aggrappatosi al suo morso, non l'avesse costretto con gravi sforzi e pericolo a cedere e soffermarsi.

Sappiamo che il sig. Gusberti volevà degnamente ricompensare l'alto servigio resogli, ma che il sig. Vairetto rispondeva di non aver fatto che il suo dovere, e rifiutavasi assolutamente di ricevere ogni qualsiasi dono, schermendosi perfino dal partecipare il suo nome ai salvati nostri concittadini.

— Un uragano spaventoso seguito nel comune di Viverone (provincia di Biella), il giorno 29 dell'ora scorso mese di giugno verso le sei pomeridiane, accompagnato da fitta grandine, distrusse in pochi minuti tutti i raccolti, compresi i cereali, che stante la tardiva annata ancor trovavansi nei campi.

—Il sig. senatore Gio. Antonio Ambrosetti de Sordevolo, già benemerito della sua patria per opere insigni di privata carità, e di pubblica beneficenza, volle testè acquistare nuovi titoli alla pubblica gratitudine.

Egli che coll'erogazione di ingente somma dava opera all'istituzione di una scuola tecnica pe' maschi, ed un'altra elementare per le fanciulle in quel comune; conscio che la comunità cui sovrastano presentemente notabili spese, non potrebbe al momento senza aggravio degli abitanti stabilire un locale acconcio, ed arredato per la scuola elementare maschile, deliberava un nuovo dono, offrendo di provvedere del proprio gli arredi ed utensili per detta scuola.

Inoltre, siccome la comunità di Sordevolo riputava necessarie le riparazioni al selciato di quella strada maestra, lo stesso signor Ambrosetti, per meglio ovviare agl'inconvenienti che derivano dalla soverchia angustia della medesima strada, si è disposto a fornire gratuitamente le pietre, onde mettere a lastrico una buona parte della strada istessa.

FRANCIA

Continuazione e fine del testo del progetto di legge sulla stampa, emendato dalla commissione.

Art. 12. I giornali o scritti periodici colpiti dal bollo di 2 cent. dovranno, per essere trasportati e distribuiti fuori dei limiti determinati dal terzo paragrafo dell'articolo precedente, pagare un supplimento di prezzo di 4 cent.

Questo supplimento di prezzo sarà pagato all'ufficio della partenza, ed il giornale sarà assoggettato ad un bollo comprovante il pagamento di quel diritto.

Art. 13. La francatura risultante dal bollo non sarà valida pei giornali e scritti periodici, se non pel giorno e per la partenza dal luogo della loro pubblicazione.

Per gli altri scritti, non sarà egualmente valida se non per un solo trasporto, ed il bollo sarà cassato alla partenza per cura dell'amministrazione.

Art. 14. Un supplimento che non ecceda i 72 decimetri quadrati, pubblicato dai giornali che escono più di due volte alla settimana, sarà esente dal bollo, sotto condizione che sia unicamente consacrato alle notizie politiche, ai dibattimenti dell'assemblea nazionale e dei tribunali, alla riproduzione ed alla discussione degli atti del governo.

I supplimenti del *Moniteur Universel*, qualunque sia il loro numero, saranno esenti dal bollo.

Art. 15. Chiunque, all'infuori dell'editore, vorrà far trasportare un giornale o scritto per la posta, sarà tenuto a pagarne la francatura in ragione di 6 o di 2 cent. per foglio, secondo i casi preveduti dalla presente legge.

---

un eccellente combustibile. Colla distillazione somministra un gaz che brucia con fiamma pochissimo illuminante, un liquido ammoniacale, un olio fetido, e lascia per residuo un carbone poroso. Da studi intrapresi poi dal sig. cav. Cantù intorno alla detta torba per riconoscerne l'influenza non solo come combustibile nelle manifatture, stabilimenti e simili, ma eziandio nell'agricoltura, come fertilizzante, riconobbe altresì che il suo carbone possiede una facoltà ragguardevole scolorante, assorbente e disinfettante, attalchè esso può meglio del carbone ordinario servir per la disinfezione e per impedire lo svolgimento di insalubri ed incomode esalazioni dagli escrementi e da sostanze animali in putrefazione. La detta società è perciò degna di ogni encomio per l'impegno col quale ne promuove a pubblico vantaggio la estrazione e l'applicazione.

Il sig. avv. Fedele Dallosta ha presentato della torba naturale delle torbiere possedute dalla famiglia Dallosta, sul territorio dei comuni di Trana e di Avigliana provincia di Susa. Detta torba da molti anni si estrae e s'impiega con sommo vantaggio come combustibile in varie manifatture, e presentemente se ne riduce eziandio in carbone, il quale trovasi in commercio. Pare però che meglio riescirebbe il carbone se la torba fosse prima compressa. Comunque il carbone che ci viene esibito, brucia benissimo e non ispande quell'odore disaggradevole che soventi tramanda la torba in combustione. Siano perciò tributate alla famiglia Dallosta le lodi che merita per lo zelo e l'attività con cui essa attiva questo ramo di commercio.

Saggi d'asfalto di miniere della provincia del Genevese sono stati presentati dal sig. Jacopo Giacoma in Torino, e quantunque possa quest'asfalto utilmente impiegarsi come combustibile in certe manifatture, tuttavia spogliato di un olio volatilo che ha un odor forte particolare, che può servire per fabbricar vernici, impiegasi con miglior vantaggio a preparare pavimenti di camere, terrazzi, marciapiedi e per intonacatura di muri. Quest'industria solo da alcuni anni presso di noi utilmente introdotta ed estesa, ha procurato al sig. Giacoma la benemerenza del pubblico, poichè con tale mezzo si difendono i muri dall'umidità e si ottengono solidi ed uniformi pavimenti a mosaico, senza ricorrere a rozze pietre, le cui connessure lasciano sempre trapelare dell'acqua.

Saggi di combustibile artificiale vennero presentati dal signor capitano Emilio Galvagno ingegnere del Corpo Reale delle miniere. Detto combustibile è composto con antracite di La Thuile (Aosta) ridotta in quadrelle con altre sostanze combustibili, da sostituirsi al cok del litantrace e ad altri. L'antracite che abbonda nella Sardegna, nella Savoia, nella Valle d'Aosta ed in altre località del nostro paese, per la sua compacità, e per essere pressochè priva di materie idrogenate, arde difficilmente, quindi il suo uso è in ristretto limite, e non giova se non allorquando trovasi unito ad altro combustibile. Il sig. Galvagno con ottimo divisamento ha intrapreso dei lavori per procurarci una sorgente di ricchezza qualora con mezzi economici giunga a rendere facile la combustione dell'antracite, ed i primi tentativi ci dimostrano che così importante problema sarebbe per risolversi, poichè ci consta che il combustibile da esso preparato arde benissimo e può essere impiegato con vantaggio nelle manifatture e nelle locomotive. Siano perciò al medesimo compartiti i ben dovuti encomii che la riconoscenza nazionale deve tributargli.

E giacchè opportuna si presenta la circostanza di far cenno di combustibili ci crediamo in debito di osservare, che presso di noi la riduzione del legno in carbone operasi nelle foreste all'aria libera; si perdono tutti i prodotti che hanno luogo nell'atto della carbonizzazione del legno, e non si ottiene che dal 15 al 17 per 0/0 di carbone. Qualora la carbonizzazione si operi in vasi chiusi cioè in apparati distillatori come praticasi in Francia, in Inghilterra, in Alemagna ed in altri paesi, si ottiene dal 20 al 25 al 28 per 0/0 di carbone, secondo il modo ed il grado di secchezza del legno che si distilla; si ottiene del catrame, del creosoto, dell'acido piroligneo (acido acetico); del gaz idrogeno carbonato, e del gaz ossido di carbonio; questi due ultimi combustibili sono ordinariamente diretti sotto gli apparati distillatorii, e servono di combustibile per proseguire la distillazione dello stesso legno. I prodotti che si ottengono oltre il carbone compensano abbondantemente l'altro combustibile che si impiega per procedere alla distillazione.

Quindi ci auguriamo che in altra esposizione vi siano saggi di prodotti di un simile stabilimento eretto nel nostro paese ove ancora non n'esiste, e ne vedremo colla massima soddisfazione dimostrata la utilità e l'importanza.

Avvertiamo però che i saggi dovranno essere bensì tenuti in conto dal lato scientifico, ma il merito principale ne dovrà essere certamente aggiudicato sotto l'aspetto della loro utilità industriale e commerciale.

***

Il giornale sarà soggetto, alla partenza, ad un bollo indicante questa francatura.

In difetto di questa francatura, il giornale sarà, all'arrivo, tassato come semplice lettera.

Art. 16. A Parigi sarà fatta rimessa d'un centesimo per ciascun foglio di giornale che nell'interno della città o nella piccola *banlieue* sarà trasportato e distribuito a spese dell'editore.

Le condizioni da osservarsi per godere di questa rimessa verranno determinate da un decreto del ministro delle finanze.

Art. 17. Un regolamento determinerà il modo d'apposizione del bollo sui giornali o scritti, la parte di essi in cui dovrà essere indicato il giorno della loro pubblicazione, il modo di piegatura, finalmente le condizioni da osservarsi per la consegna alla posta dei giornali o scritti da parte degli editori che vorranno profittar della francatura.

Art. 18. Le raccolte e scritti periodici che erano dispensati dal bollo prima del decreto del 4 marzo 1848 continueranno a godere di questa esenzione.

Sono dispensati da ogni diritto di bollo, qualunque sia il numero di fogli di cui sono composti :

1. La Bibbia, le opere di chiesa, libri di preghiere, catechismi, istruzioni religiose, vite di Santi e tutti gli altri scritti che servono all'esercizio od all'insegnamento dei culti riconosciuti dalla legge ;

2. Gli alfabeti, grammatiche, prosodie, trattatelli di geografia, ristampe di classici unicamente destinati all'insegnamento primario ed all'insegnamento delle lingue ;

3. Le opere esclusivamente consacrate, o sia alle scienze matematiche, fisiche e naturali, o ai lavori e ricerche d'erudizione, o all'agricoltura, alla tecnologia ed alle scienze mediche, od alle arti meccaniche e liberali ;

4. Le opere dette *di città*, vale a dire quelle che stampate per conto dell'amministrazione o per privati, non sono suscettibili di essere sparse nel commercio ;

5. L'annuario dell'ufficio delle longitudini, i calendarii, e finalmente le memorie, requisitorie ed esposizioni di fatti per processi, a condizione che quelle memorie portino la soscrizione di un avvocato od ufficiale ministeriale, e non sieno poste in commercio.

6. Possono egualmente essere dispensati dal diritto di bollo, in virtù d'una decisione speciale del ministro delle finanze, le opere e memorie coronate o pubblicate dall'accademia francese, dall'accademia delle scienze morali e politiche, dalla società per l'insegnamento elementare, e da ogni altra società dotta autorizzata dal governo.

Possono del pari essere dispensate dal bollo, per decisione del ministro delle finanze, le opere adottate regolarmente, autorizzate o ammesse per l'insegnamento pubblico dall'Università.

Art. 19. (Come all'art. 7 del progetto del governo) I preposti del registro, gli ufficiali di polizia giudiziaria e gli agenti della forza pubblica sono autorizzati a sequestrare quei giornali o scritti che fossero in contravvenzione, salvo il far constare di tale sequestro con processi verbali di cui sarà fatta significazione ai contravventori nel termine prefisso dall'articolo 32 della legge del 15 brumale anno VII.

Art. 20. (Conforme all'art. 8 del progetto del governo) Ciascuna contravvenzione alle disposizioni della presente legge sarà punita, indipendentemente dalla restituzione dei diritti frodati, colla multa di 10 fr. per ciascun foglio o frazione di foglio non bollata. La multa sarà di 100 fr. in caso di recidiva.

Gli autori, editori, gerenti, stampatori e distributori dei giornali o scritti sottoposti al bollo saranno solidalmente tenuti alla multa, salvo il loro ricorso degli uni contro gli altri.

Art. 21. (Conforme all'art. 9 del progetto del governo) Si procederà per la riscossione dei diritti di bollo e delle multe di contravvenzione, e le istanze verranno formate e giudicate, conformemente all'art. 76 della legge del 28 aprile 1816.

INGHILTERRA

LONDRA, 29 *giugno*. — *Camera dei Comuni*. — *Seguito e fine della seduta del* 28. (Vedi num. 168)

Lord Russell (continuando). Ma, siatene certi, ogni eccesso in questa via, ogni tentativo di reprimere la opinion pubblica, oggi che gli uomini d'Europa sono tanto dimesticati con dottrine politiche, ogni sforzo per tenere oppressi questi uomini e ricusar loro i diritti politici, non riescirano già a stabilire il despotismo, ma sibbene contribuiranno al trionfo della più sfrenata democrazia. (*Applausi*)

Un voto di biasimo contro il governo sarà salutato come una loro vittoria da tutti coloro che fino al 1848 pensarono che non vi sarebbe per essi securità ove non s'impedisse la stampa, non si ostasse alle istituzioni liberali, non si restringesse, finalmente, la libertà umana. Quantunque una tal voce possa non essere pervenuta sino agli orecchi dell'onorevolissimo sir Robert Peel, tuttavolta corre la voce, che siasi rinvenuto il mezzo di cambiare la sua dissensione del 1846 in buon accordo, lo che potrebbe ristabilire la fiducia,

Si ebbe ricorso a influenze straniere: si disseminarono con arte sospetti; ma invano. Il ministero si attenne costantemente, sì all'interno, che all'estero, a quanto egli reputò di maggior vantaggio a' veri interessi del paese. Se oggi soltanto si scorge che quella politica, che noi seguiamo da ben quattro anni, è fatale e perniciosa agl'interessi ed alla dignità della nazione inglese, in verità dee dirsi che questa scoperta si è fatta aspettare lunga stagione e che la Camera de' comuni fu assai poco chiaroveggente. Lungi dall'aver compromessa la pace del mondo, noi siamo in rapporti amichevoli con la più gran parte delle potenze straniere; nè passa settimana che il nobile lord Palmerston non conferisca a lungo con l'ambasciadore di Russia per trattare questioni importanti, intorno alle quali le due potenze convengono nella stessa sentenza. A prova che il mio nobile amico non compromise la pace d'Europa, basti il dire, che essa pace non fu turbata da 35 anni, e che sopra questi 35 anni lord Palmeston diresse la politica estera durante quattordici. (*Applausi*) Dunque non vi è presunzione dal mio lato nell'asserire che un intrigo straniero si travagliò ad abbattere gli attuali ministri, bramando vedere al lor posto un gabinetto più favorevole ai disegni dell'assolutismo sul continente. (*Ascoltate!*)

Ma gli autori di tale intrigo si erano scordati di due cose: 1. che il mio nobile amico (lord Palmerston) avrebbe avuto campo a difendersi con quella eloquenza irresistibile e con quella lucidità tutta sua, come potè apprezzare la Camera; 2. che il popolo inglese, indifferente per abitudine alla politica estera, si torrebbe dalla sua apatia, e, fatto perspicace da' suoi proprii interessi, egli stesso sarebbe quegli che renderebbe vani gli sforzi d'una lega cospirante a' suoi danni. Noi attenderemo con tranquilla fiducia il *verdict* della Camera e quello della nazione, convinti, siccome siamo, d'aver sempre preso consiglio dall'onore di lei, e d'aver conservato al paese i benefizii della pace in epoche difficilissime. (*Applausi*)

Il sig. D'Israeli parla contro la mozione. Egli vede la politica inglese ovunque in discredito; vede pericoli e minaccie contro Inghilterra in Francia, in Russia, in Austria e agli Stati-Uniti; e queste grandi potenze presentare al segretario di Stato degl affari tale un *ultimatum* che potrebbe parer difficile a digerire (secondo l'onorevole oratore) anche ai patroni della società della pace.

Al che risponde il sig. Roebuck essere egli sicuro che la fosca e scoraggiante profezia, aombrata dal sig. D'Israeli, non emana da un core inglese.

La Camera va ai voti. Per la mozione Roebuck, 310; contro 264: maggioranza ministeriale 46. (*Applausi fragorosi*)

La Camera s'aggiorna a 4 ore del mattino.

PRUSSIA

BERLINO, 28 *giugno*. Il Collegio dei principi, nella seduta di questo giorno, si è occupato d'una mozione relativa ai diritti di cittadino dell'*Unione*: la proposta fu trasmessa a una commissione. Vi si è pure dibattuto il regolamento del tribunale arbitrale definitivo.

Il sig. di Radowitz è aspettato in Berlino il giorno 29.

SCHLESWIG-HOLSTEIN

Scrivono da Amburgo all'*Indépendance Belge*, in data 27 giugno, che le elezioni per la Camera dei rappresentanti dei ducati si dovevano fare il 28 giugno; la luogotenenza generale di Kiel, che non volle mai riconoscere la convenzione di armistizio che separa politicamente e amministrativamente l'Holstein dallo Schleswig, riguarda sempre la loro unione come indissolubile, epperciò prescrisse che si procedesse nello stesso tempo alle elezioni nei due ducati. Dal suo canto, la commissione amministrativa dello Schleswig, instituita conformemente alla convenzione dell'armistizio, pubblicò un manifesto col quale, sotto pene severe, è proibito agli abitanti di prender parte alle operazioni elettorali.

Questo conflitto fra i due poteri che reggono separatamente i due ducati, diventa grave assai; e il ducato non si trovò mai travagliato da tanta commozione.

DANIMARCA

I fogli di Copenaghen annunziano che nella seduta secreta del 24 giugno, il governo, comunicando i termini dei negoziati, aveva indicato, che l'*ultimatum* danese consisteva in sostanza in quest'alternativa, di conchiudere la pace proposta dalla Prussia, oppure di porre in vigore l'art. 1. dei preliminari segreti del 10 luglio. (V. il num. di ieri alla rubrica *Schleswig-Holstein*)

SVEZIA

Scrivono da Stoccolma in data del 21 giugno quanto segue :

Le nozze del principe ereditario furono celebrate il 19, giorno anniversario del matrimonio del re. La principessa fu presentata all'altare dagli augusti suoi genitori, il principe Federico, dei Paesi-Bassi (fratello del defunto re) e la principessa Federica (sorella dell'imperatrice di Russia). Le feste cominceranno oggi per prolungarsi sino al 4 luglio 51° anniversario della nascita del re. La popolazione della capitale ha quasi aumentato del doppio per l'affluenza delle persone d'ogni ceto e di molte notabilità venute espressamente da tutte le provincie per assistere a tali solennità. Il costante fervore del nostro antico spirito monarchico si palesa in tale occasione colle più vive dimostrazioni.

Il re ricevette in udienza pubblica il conte ammiraglio di Heyden incaricato dall'imperatore di Russia di presentare le sue congratulazioni alle Loro Maestà e ai novelli sposi, e al tempo stesso una lettera della sua augusta zia, non che i presenti di nozze spediti da S. M. imperiale.

ULTIME NOTIZIE

INTERNO — *Torino*, 5 *luglio* 1850.

REGIA CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

Esposizione di prodotti dell'industria nazionale.

Le sale dell'Esposizione, che, a termini dell'avviso del 30 giugno, furono riaperte ieri mattina, continueranno a rimanere libere all'ingresso del pubblico sino a domenica a sera nelle ore infranotate, cioè:

Pel giorno d'oggi: dalle 7 alle 11 del mattino, e dalle 3 e mezzo alle 7 e mezzo di sera.

Per domani sabbato: dalle 7 al mezzodì.

Per domenica dalle 7 del mattino, alle 7 e mezzo di sera, nella quale ora la Esposizione sarà chiusa definitivamente.

Gli oggetti stativi mandati potranno quindi esserne ritirati nell'ordine seguente :

1. *I tessuti di seta ne' giorni di lunedì e martedì* 8 *e* 9 *del corrente, dalle* 8 *del mattino alle* 5 *di sera.*

2. *I tessuti di lana, di filo e di cotone ne' giorni di mercoledì e giovedì seguenti, nelle stesse ore.*

3. *Tutti gli altri oggetti, nei successivi due giorni* 12 *e* 13, *pure nelle ore sovraindicate.*

4. *Gli oggetti di Belle Arti saranno restituiti a cominciare da giovedì nelle stesse ore.*

Il giorno che sarà stabilito per la distribuzione de' premii verrà annunziato con apposito avviso.

Torino, il 5 luglio 1850.

Per la Regia Camera
Avv. G. FERRERO Segr.

SVIZZERA. Da una lettera da Berna veniamo a conoscere che alla nomina della presidenza del Consiglio nazionale precedette un accordo fra i due partiti, in conseguenza del quale il dott. Kern venne eletto presidente con voti 59, ed il sig. Stämpfli vice-presidente con voti 42.

Non conosciamo ancora l'elezione alla presidenza del Consiglio degli Stati : ma pare che quivi dovesse essere eletto il sig. Blösch, presidente del nuovo governo di Berna.

— Il colonnello Rilliet è stato dal Consiglio federale eletto ispettore della cavalleria.

— Dietro rapporto del dipartimento federale di giustizia e polizia, il Consiglio federale ha risolto di espellere dalla Svizzera i rifugiati politici Carlo Reinhardt e G. B. Thoma, per essersi resi indegni dell' asilo; e per considerazioni d'umanità, il dipartimento suddetto fu autorizzato a facilitar loro, con sussidii federali, l'emigrazione in Inghilterra od in America.

— In risposta ad una lettera del Consiglio federale del 27 maggio, il Consiglio di Stato del Ticino dà notizie sull' ordine da lui dato di 3,000 fucili, d'onde risulta che i trasporti transitanti per il granducato di Baden sono stati sequestrati dal governo granducale; che questo sequestro è poi stato levato per l'intervento del Consiglio federale, e che questi fucili di cui la legazione i. r. d'Austria desidera conoscere la destinazione, sono comandati per l'arsenale di questo cantone.

Argovia. Anche il governo di Soletta ha reclamato contro la progettata riduzione del prezzo del sale. Questo governo ha inviato alla Costituente i diversi riclami coll' osservazione che sin dal 1846 erasi risolto che dovesse attivarsi tale diminuzione subito che fosse cessato il contratto col Würtemberg; essere egli sempre stato ed essere tuttora della medesima opinione; ma credere che tale disposizione non debba aver posto nella costituzione.

FRANCIA. *Parigi*, 2 *luglio*. Nella seduta d'ieri l'assemblea terminò la discussione della proposta relativa al delitto di usura, e risolvette con 503 voti contro 295 che si passerebbe alla terza deliberazione.

— La discussione sul progetto di legge concernente i giornali e gli scritti periodici si aprirà domani.

— L'assemblea oggi si è occupata della seconda deliberazione sulla proposta dei sigg. Benoit-Champy, Moreau (della Senna) e Valette, riguardante la pubblicità dei contratti di matrimonio; e dopo averne adottati gli articoli, ha stabilito di passar poi alla terza deliberazione.

— Il sig. Drouyn de Lhuys è ripartito ieri per Londra, ove ripiglierà le sue funzioni di ambasciatore. Egli è incaricato di rimettere alla regina una lettera autografa del presidente della repubblica per congratulare con essa dell'essere uscita sana e salva dal pericolo del nuovo attentato a cui di recente andò soggetta.

— Corre voce in Parigi (dice un corrispondente del *Courrier de Lyon*) che il sig. di Persigny debba partire a momenti per Pietroburgo con una missione particolare. Egli avrebbe l'incarico di negoziare il matrimonio del presidente della repubblica colla nipote dello czar, figlia del granduca Michele.

Si aggiunge che al suo ritorno il sig. di Persigny riceverebbe il portafoglio del ministero degli affari esteri.

— Oggi il 5 0/0 ha cominciato a 95, è sceso a 94, 10, e dopo essere risalito a 95, 25, chiude a 95, 10.

Il 3 0/0 che era dapprima a 57, 20, resta a 57.

Il 5 0/0 piemontese (c. R.) a 86, 20. L'antico prestito di Piemonte ribassò di 5 fr. sul corso precedente, e resta a 985; il nuovo, a 940, non ha variato.

Lione, 3 *luglio*. Il principe Libanoff, aiutante di campo dell'imperatore di Russia, e la principessa Libanoff di lui moglie, figlia del maresciallo Paskewitch, han fatto un breve soggiorno in questa città. I due illustri stranieri assistevano domenica scorsa alla rassegna che fu fatta sulla piazza Bellecour dal generale Castellane.

INGHILTERRA. *Londra*, 4 *luglio*. I fogli inglesi recano la notizia di un triste caso avvenuto a sir R. Peel, nella sera del 29 giugno. Egli recavasi a cavallo verso *Constitution-hill* seguito dal suo staffiere. Egli era per entrare in *Grosvenor-place*, quando il suo cavallo subitamente impennatosi, rovesciò sir R. Peel, il quale cadde, battendo sul capo. Quantunque rimanesse, per la caduta, privo di sensi, pure il sig. Peel non lasciò la briglia, e il cavallo, continuando a impennarsi, cadde sul suo padrone. Sir Samuele Clark, medico della regina, accorse a prestare all'illustre baronetto la sua assistenza. Sir R. Peel riprese, poco dopo, i sensi, fu posto in carrozza e condotto a casa sua, dove fu esaminato da più medici, e particolarmente dal sig. Fakson, medico di sua famiglia. Ecco il primo bullettino che pubblicarono: « Sir R. Peel cadde da cavallo; egli fu ferito gravemente a una spalla con frattura alla clavicola: possiamo con ogni ragione sperare, che non v'ha lesione interna. »

— I membri del *club* della riforma si propongono di dare un gran banchetto a lord Palmerston.

ALEMAGNA. Il *Giornale tedesco di Francoforte* del 30 giugno annunzia, che l'elettore di Assia-Cassel ha rimosso il sig. Hassenpflug dal ministero della giustizia e dell' interno.

ANNOVER. Scrivono all' *Indépendance Belge* che nel mattino del 27 giugno tutti i ministri hanno deposti i loro portafogli nelle mani del re, il quale promise di notificare loro fra 24 ore la sua decisione definitiva.

E. LEONE gerente.

SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO.

(metri 275 sopra il livello del mare)

4 luglio

al levar del sole	a mezzodì	sera
millim.	millim.	millim.
Barom. 744 50	745 52	743 06
centig.	centig.	centig.
Termom. + 20 3	+ 30 5	+ 23 2
Vento E. N. E.	S.	E. N. E.
Ser. con vap.	Nug sparsi	Nug. squarc.

TEATRI D'OGGI 5 LUGLIO

CARIGNANO (ore 8 1/2) La drammatica Compagnia al servizio di S. M. rappresenta: *Ciò che piace alle donne*. A beneficio dell'attore ANTONIO BUCCIOTTI.

D'ANGENNES riposo. Domani prima rappresentazione di madamigella BROHAM, prima attrice *Soubrette* del Teatro francese in Parigi, nel *Mariage de Figaro*.

CIRCO SALES (ore 5 1/2) La drammatica Compagnia DONDINI e ROMAGNOLI rappresenta: *I misteri di Torino*.

DIURNO (sul corso della Cittadella, ore 5) La drammatica Compagnia MANCINI rappresenta: *L'altrabitiare*.

www.internetculturale.it

AMMINISTRAZIONE DEL DEBITO PUBBLICO

Corso delle rendite del Debito Redimibile, e delle Obbligazioni dello Stato, giusta i bollettini delle contrattazioni formati dagli Agenti di cambio.

Torino, il 4 luglio 1850.

Cinque per 0/0

(1849)	Decorr.	1. aprile	1850 L.	87 75
(1851)	id.	1. luglio	1850 L.	» »
(1848)	id.	1. marzo	1850 L.	» »
marzo 1849)	id.	1. aprile	1850 L.	» »
giugno1849)	id.	1. luglio	1850 L.	» »

Obbligazioni dello Stato

(1834)	id.	1. luglio	1850 L.	» »
(1849)	id.	1. aprile	1850 L.	948

Il Direttore Generale
SIMONDI.

AZIENDA GENERALE DELLE STRADE FERRATE.

STRADA FERRATA FRA TORINO E NOVI.

Prospetto sommario del Movimento, e dei conseguenti Prodotti nel mese di giugno 1850.

SERVIZIO DEI VIAGGIATORI.

Viaggiatori ordinarii.

	Movimento	Prodotti
I. Classe . . . . . N.	5695	L. 14843 40
II. Classe . . . . . »	11826	» 33772 95
III. Classe . . . . . »	70252	» 70596 20
Militari con foglio di via.		
II. Classe . . . . . »	260	» 601 95
III. Classe . . . . . »	3055	» 4333 15
Totale N.	89088	L. 124147 65
Bagagli trasportati . . . Chil.	152651	» 8302 »
Somma L.	132449 65	

Servizio delle piccole merci ecc.

Piccole merci trasportate, del peso totale di Chil.	117719	L. 5055 50
Oggetti di Finanza trasportati, del valore di L. 410825 03 ed in peso chil.	1845	» 472 95
Somma Chilog.	119534	L. 5528 25

Prodotti diversi.

Vetture trasportate . . N.	25	» 1645 80
Cani trasportati . . . . »	100	» 170 90
Diritti di sosta di merci e bagagli . . . . «		75 80
Somma L.		1890 50
Prodotto complessivo L.		159860 40

Orario dei Convogli tra TORINO E NOVI

CORSE DA TORINO A NOVI				CORSE DA NOVI A TORINO			
Stazioni di partenza	ORE ant.	ant.	pom.	Stazioni di partenza	ORE ant.	ant.	pom
Torino	6 15	9 45	4 »	Novi	4 30	8 »	2 15
Moncalieri	6 25	9 55	4 10	Frugarolo	4 40	8 10	2 25
Cambiano	6 35	10 5	4 20	Alessandria	5 5	8 35	2 50
Pessione	6 45	10 15	4 30	Solero	5 15	8 45	3 »
Valdichiesa	6 55	10 25	4 40	Felizzano	5 30	9 »	3 15
Dusino	7 15	10 45	5 »	Annone	5 45	9 15	3 30
Stenevasso	7 50	11 20	5 35	Quarto (*)	5 50	» »	» »
S. Damiano	8 »	11 30	5 45	Asti	6 15	9 45	4 »
Asti	8 30	12 »	6 15	S. Damiano	6 25	9 55	4 10
Quarto (*)	» »	» »	6 20	Stenevasso	6 40	10 10	4 25
Annone	8 40	12 10	6 25	Dusino	7 40	11 10	5 25
Felizzano	9 »	12 50	6 45	Valdichiesa	7 50	11 20	5 35
Solero	9 10	12 40	6 55	Pessione	8 5	11 35	5 50
Alessandria	9 35	1 5	7 20	Cambiano	8 15	11 45	6 »
Frugarolo	9 50	1 20	7 35	Moncalieri	8 30	12 »	6 10
Arr. a Novi	10 15	1 45	8 »	Ar. a Torino	8 45	12 15	6 33

In tutti i giorni festivi, oltre le partenze ordinarie, avrà luogo il seguente servizio straordinario:

Da TORINO per MONCALIERI			Da MONCALIERI per TORINO		
Ore	10 30	ant.	Ore	11 30	ant.
»	1 »	pom.	»	2 »	pom.
»	5 »	»	»	6 »	»
»	7 »	»	»	8 »	»
			»	10 »	»

(*) *Nei soli giorni di mercoledì e sabbato.*

COMUNE di GRAGLIA (Prov. di Biella)

Avendo l'autorità approvato la somma di L. 150 annue per una Levatrice a sollievo delle partorienti povere di questo Comune, si notifica, che qualunque Levatrice approvata intenda di aspirare a tale posto, debba fra breve termine presentare i suoi titoli autentici al Sindaco locale, od al Segretario Comunale, i quali daranno parimenti alle richiedenti le norme relative ai capitoli di convenzione.

Graglia, il 23 giugno 1850. SELVA, *Sindaco.*

BILANCI DELLO STATO
1850

Volumi 14 in-4.° grande, contenenti pag. 1604
PER LIRE 30

I signori committenti di provincia dovranno inviare al sottoscritto un *vaglia* postale, con indicazione a chi debba rimettere la copia richiesta.

L'incaricato della vendita con approvazione della Camera dei Deputati
G. MARZORATI Tipografo.

LA SENTINELLA
GIORNALE
DEGLI INTERESSI DELL'ESERCITO

Si pubblica martedì, giovedì e sabbato.
Inoltre mensilmentes i pubblica un fascicolo contenente tutte le Leggi, R. Decreti e Provvedimenti militari.

Prezzi d'associazione:

TORINO, un anno L. 24 — semestre L. 14.
Per le Provincie ed a domicilio:
Un anno L. 26. — Semestre L. 16.
All'estero: Un anno L. 30. — Semestre L. 17.
Dirigersi all'Ufficio del Giornale, situato in via di Po, porta num. 15, piano 2.°; agli uffici postali ed ai principali librai.

AVVISO

Essendo aperte nel Borgo di Robbio (Lomellina) le condotte:

Di Chirurgo per l'alta chirurgia coll'annuo stipendio di nuove di Piemonte L. 1,500;

Di Maestra elementare approvata anche per la quarta classe, con quello di L. 750,

E di Organista, con quello di L. 800, oltre gli incerti che allo stesso potrebbero venir corrisposti dalle Confraternite e Filarmonici locali,

Si invitano gli aspiranti a presentare, franche di posta, alla Segreteria del Comune le loro domande, corredate dei titoli di loro idoneità entro tutto il corrente luglio.

I capitoli sono visibili presso la detta Segreteria.

La condotta-chirurgica comincierà col primo settembre prossimo, sopra la base dell'attuale stipendio di L. 1,200 sino al primo gennaio, ed indi sopra quella di L. 1,500.

L'esercizio della Maestra avrà principio col primo novembre prossimo, e quello dell'Organista col primo ottobre; la nomina però di questo seguirà dietro concorso ad aprirsi nel giorno 11 agosto p. v., nella chiesa parrocchiale del Comune, mediante esame di esperimento a darsi da uno o due maestri incaricati dal Comune.

Robbio, il 2 luglio 1850.

ANGELO PIANCA *Vice Sindaco.*

CAFFÈ ALFIERI

DA RIMETTERE: Il Corriere Mercantile (di Genova), Le Débats, Le National (di Parigi) e la Gazzetta Piem.

DA AFFITTARE AL PROSSIMO S. MICHELE

Tre alloggi di 6 a 7 camere caduno, al secondo, terzo e quarto piano; via delle Figlie di Militari, n. 15.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

CASA di campagna composta di otto membri civilmente arredati, con cantina, gallerie e giardino, situata in Gassino. — Far capo ivi all'Esattore, ovvero in Torino alla proprietaria signora contessa Pollotti di Zumaglia, via Stampatori, porta num. 18.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

CASA di campagna di num. 8 camere, con cantina, ameno attiguo grandioso giardino popolato di viti, e piante da frutta, lungo lo stradale di Stupinigi, dirimpetto al luogo di Mirafiori, non eccedente miglia due dalla capitale. — Dirigersi al notaio Cervini, via Dora Grossa, piano terzo, porta num. 13.

LIBRERIA GIANINI E FIORE SUCCESSORI POMBA

LA PRIMA DECA
DI
TITO LIVIO
volgarizzamento del buon secolo

pubblicato dal manoscritto Torinese, riveduto sul latino e corretto coi frammenti del codice Adriani del 1326, col testo Riccardiano nel 1332 e con altre varie lezioni,

per cura del Professore
CLAUDIO DALMAZZO
già Professore di Belle Lettere

TORINO — STAMPERIA REALE
2 *gr. vol. in-8.°* — *con rami*
per 5 lire

DA RIMETTERE
L'ALBERGO DEL CANNON D'ORO
IN ASTI.
Dirigersi ivi al proprietario.

GIUSEPPE VIORA

Ha trasferto il suo laboratorio da Legatore di libri in via Bellezia, casa della Città, num. 21.

NOTA

Con iscrittura 25 corrente, depositata nella Segreteria del Magistrato del Consolato di questa città, li signori Gio. Pietro, Serafino Cesare, ed Enrico, fratelli Pepino, contrassero società di commercio sotto la ditta Fratelli Pepino, e la firma unitamente all'amministrazione venne riservata al solo Serafino Cesare Pepino; durativa tale società per anni 6 a partire dal primo del corrente.

Torino, il 27 giugno 1850.

NOTA

Il regio tribunale di prima cognizione di questa città, con sua ordinanza del primo scorso giugno, fissò l'udienza del 16 corrente luglio, ore 9 precise, per il secondo incanto degli stabili di cui infra, appartenenti all'eredità giacente di Bartolomeo Faletto, di Castagneto, la cui subasta è promossa dal sig. misuratore Gio. Batt. Diotti, curatore deputato a detta eredità, ai patti e condizioni di cui nel relativo bando 11 maggio.

Stabili da subastarsi situati in territorio di Castagneto in cui non vi è mappa.

Lotto primo, estimato lire 900.

Edificio di molino a due ruote, fabbricato di nuova costruzione e parimente gli utensili, in buonissimo stato, ruotante nella regione Valnosa, sito di roggia, ripaggi, campo e prato, fra le coerenze del rivo metà compreso, il secondo lotto, il sig. D. Ignazio Faletto, eredi Mario Regis ed il prato del secondo e terzo lotto, della quantità di ettari 1, 47, 89.

Lotto secondo, estimato L. 1,140.

1. Casa rustica, aia, orto e vigna, regione denominata di Lanza, fra le coerenze del lotto terzo, la strada comune, Torinetto Lorenzo, Giuseppe Faletto ed i PP. Barnabiti, di ettari 1, 08, 58;

2. Prato, ivi, in due pezze, campo simultenente, coerenti a detta strada comune il lotto primo, eredi di Mario Regis, i fratelli Borca a due parti, di ettari 0, 64, 86;

3. Bosco alle Rocche del Vaj, ossia Utigliera, separata da maggior pezza, coerenti la restante porzione del terzo lotto a due parti, eredi Mario Regis, erede di Francesco Grassone, Genesio Bosco a due parti, ed il rivo metà compreso, di ettari 1, 04, 34.

Lotto terzo, estimato L. 3,780.

1. Casa civile e rustica, cappella in ottimo stato, regione Valnosa, aia, orto, vigna e campo, con prato simultenente, fra le coerenze di Domenico Borca, il rivo metà compreso, il primo lotto ed il secondo, i PP. Barnabiti e la str. da comunale, di ettari 6, 43, 47;

2. Bosco, regione Utigliera, o Rocche del Vaj, coerenti Giovanni Borca, la strada vicinal, eredi Martini, sig. Dettoma, sig. Lomaglia, Mondo Battista, detta strada, Tomagno Giuseppe, Pietro Martini, detta strada, Domenico Borca, Teresa Tomagno, eredi Mario Regis, il secondo lotto, ed il rivo metà compreso, di ettari 6, 95, 77.

I beni verranno esposti all'asta separatamente in tre lotti, e quindi in un sol lotto riuniti, e sul prezzo complessivo dei tre lotti.

Torino, il 1° luglio 1850.

F. Galleani sost. Boetti.

CORREZIONE. *Nel num. 167, pag. 4, col. 3, linea 9 della nota sottoscritta Colongo F. a Clemente not., vuolsi leggere:* con ettari 1, 63, 12 ecc.

AZIONI *di 5 franchi*

IL VELLO D'ORO

AZIONI *di 5 franchi*

COMPAGNIA DEGLI ALLOGATORI ALLA CALIFORNIA

per lo Scavamento dei Terreni auriferi ed il trasporto di Mercatanzie d'ogni natura

CAPITALE SOCIALE 1,500,000 FR.

Rappresentato da 300,000 Azioni da CINQUE franchi, pagabili all'atto della soscrizione.

RAGIONE SOCIALE: N. FLEURY E C.IA

La prima partenza degli Associati-Lavoratori, come pure una spedizione di Mercatanzie, avranno luogo quanto prima.

Sede della Società: Via Richer, num. 42, a Parigi. — A Torino, dirigersi franco al Gerente del Risorgimento.

TORINO. TIPOGRAFIA G. FAVALE E C.

GAZZETTA PIEMONTESE

N.° 170 — *Giornale Ufficiale del Regno* — 1850

Le associazioni si ricevono:
In Torino alla Stamperia di G. Favale e Comp., Contrada dei Mercanti, Casa di Collegno: nelle Provincie, agli Uffizii delle Regie Poste; fuori dello Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
I reclami non saranno validi, se non fatti nel termine di giorni 8.
Le associazioni han principio col primo di ogni mese.

SABATO 6 LUGLIO

Prezzi dell' associazione:

	Anno	6 Mesi	3 Mesi
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 48	25	13
Per l'Estero	» 50	26	14

Inserzioni volontarie, 30 cent. d'obbligo 25 cent.

PARTE UFFICIALE

VITTORIO EMANUELE II. ECC. ECC.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno adottato; Noi abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. È aperto al Ministro dell'Interno sul bilancio del mille ottocento quarantanove un credito di lire *cinque cento mila* per sovvenzioni agli abitanti delle provincie di Novara e di Lomellina che furono danneggiati in occasione della guerra del mese di marzo mille ottocento quarantanove, e che trovansi in ristretta condizione di fortuna.

Art. 2. Sono considerati di ristretta fortuna i danneggiati che non abbiano un patrimonio di lire diecimila, od una rendita di lire mille per causa del loro commercio, o della loro professione.

Art 3. Il riparto tra i danneggiati di ristretta fortuna verrà fatto sulla base dei danni accertati dalle Commissioni instituite in quelle due Provincie, esclusi però i danni per deturbamenti di denari.

Art. 4. Per accertare quali sieno i danneggiati di ristretta fortuna e per fare le proposte di riparto, verrà creata dal Governo un' apposita Commissione.

Essa avviserà ai mezzi più opportuni per accertare lo stato di fortuna dei danneggiati, e provvederà per un primo riparto del cinquanta per cento del danno come sovra stabilito, salvo a procedere ad un nuovo riparto della somma che sopravanzerà.

Art. 5. Nel caso che, soddisfatti i danneggiati di ristretta fortuna, rimanesse un sopravanzo, questo verrà ripartito tra i danneggiati più bisognosi dopo quelli contemplati nell'articolo secondo.

Il Ministro Segretario di Stato per gli affari dell' Interno è incaricato dell' esecuzione della presente Legge, la quale, munita del sigillo dello Stato, sarà registrata dall' Ufficio del Controllo Generale, pubblicata ed inserta nella Raccolta degli Atti del Governo.

Torino, 15 giugno 1850.

VITTORIO EMANUELE.

V. Siccardi.
V. Nigra.
V. Colla.

Galvagno.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — Torino, 5 *luglio* 1850.

Camera dei Deputati.

Nella tornata d'oggi la Camera ha continuato e compito l'esame della proposta di legge presentata dal Ministro delle finanze per la emissione di una nuova rendita di sei milioni di lire.

L'art. 1 è stato adottato senza discussione. L'art. 2 è stato parimente approvato dopo brevi chiarimenti, sul modo col quale l'alienazione di detta rendita sarà fatta, dati dal ministro Nigra in risposta ad una interpellanza mossa dal deputato Lanza. L'onorevole Ministro ha dichiarato riservarsi completamente la sua libertà di azione, ma essere determinato a prendere nella dovuta considerazione i desiderii manifestati dai componenti del Parlamento.

Nell'art. 3 del progetto ministeriale era conceduta la facoltà di emettere buoni del tesoro fino alla concorrenza di 15 milioni di lire. La Commissione non consentiva a dare questa facoltà, e proponeva invece un articolo, nel quale è prescritto che, ultimata la operazione, il Ministro delle finanze ne renderà conto al Parlamento. Il ministro Nigra ha dichiarati i motivi della sua domanda; ha soggiunto però di non insistere e di rimettersene al giudizio della Camera. Il relatore cav. Menabrea ha difeso il parere della Commissione, il quale è stato contraddetto dai deputati Carquet e Cavour. La Camera rigettando la proposta della Commissione, ha approvato senza variazioni l'art. 3 qui le veniva proposto dal Ministero, con l'aggiunta d'un alinea, nel quale è dichiarato che i buoni non avranno corso obbligatorio.

L'art. 3 della Commissione diventato 4 è stato adottato senza discussione, e quindi l'intiera legge è stata a scrutinio segreto approvata con voti favorevoli 119 e 28 contrarii su 147 votanti.

La Camera quindi sulla mozione del suo Presidente si è occupata dell'esame della legge sulla Banca nazionale, la quale fu emendata dal Senato nell'articolo 7 concernente lo stipendio del Commissario e Vice-commissario Governativi presso detta Banca. L'articolo così emendato è stato adottato senza discussione, e poscia l' intiera legge è stata approvata con voti favorevoli 116 e 8 contrarii su 124 votanti.

Il Ministro delle Finanze ha deposto sul banco della presidenza i bilanci di diversi Dicasteri per l' anno 1851.

Il deputato Gavotti ha quindi interpellato il Ministero intorno ai Corpi speciali nella milizia nazionale di Genova. Il ministro dell' interno cav. Galvagno ha risposto che la legge non conferisce alla guardia nazionale il diritto di costituirsi da sè in armi speciali senza superiore autorizzazione, ha riservata la libertà d'azione del Governo in tutta la sua pienezza, ed ha conchiuso proponendo la questione pregiudiziale. Il general Quaglia ha rammentato come la pubblica opinione in Genova fosse in maggioranza avversa alla esistenza di armi speciali nella milizia cittadina.

S'impegnava su questo argomento una discussione cui prendevano parte i deputati Mantelli, Cabella, Pinelli, Vincenzo Ricci, Josti, Mellana, Asproni, Dabormida, Sineo, Lorenzo Valerio e Giannone. La decisione è stata rimandata a domani, ed alle sei meno un quarto l'adunanza si è sciolta.

ACCADEMIA REALE DELLE SCIENZE.

Nell'adunanza tenutasi dalla classe fisico-matematica della Reale Accademia delle Scienze il giorno 30 del mese di giugno p. p., una Giunta Accademica fece relazione intorno ad una Memoria manoscritta del sig. prof. Filippo Defilippi intitolata: *Notizia sopra una nuova specie di iena.*

Cotesta belva, morta nel Reale Serraglio di Stupinigi, andrebbe distinta dalle specie congeneri per aver un falso molare di più alla mascella superiore, ed il tallone del dente ferino collocato in corrispondenza della punta mediana, invece di trovarsi al lato interno della prima punta. A questi essenziali caratteri aggiungesi una particolare acutezza nel muso, il profilo della testa incavato alla radice del naso, il processo zigomatico assai largo, l'angolo della mandibola fortemente ottuso ed altre simili modificazioni osteologiche, le quali concorrono coi suesposti caratteri dell' apparato masticatore a far ravvisare in questa iena il tipo di una nuova specie, che l'autore della Memoria denominò *Hyaena Suilla.*

In questa medesima tornata si lessero i varii rapporti stesi da apposita Giunta intorno ai diversi lavori manoscritti inviati all' Accademia pel concorso ai quattro premii fondati dall'Accademico nazionale non residente, il conte Pillet-Will, ossia in risposta ai quesiti proposti col programma accademico in data 23 gennaio 1848, il cui termine spirò con tutto il 31 dicembre ultimo scorso.

La Classe dopo aver riconosciuto un certo merito anche nei lavori che più si allontanarono dalle condizioni del programma, e dopo aver dichiarato degno di lode quello di Fisica distinto coll epigrafe: *Omnia disposuit (Deus) in numero, pondere et mensura,* non che quello di Meccanica coll'epigrafe: *Mathematicus dumtaxat est hic conceptus,* aggiudicava poi il promesso premio di L. 2,500 al lavoro intitolato: *Introduzione allo studio della Chimica,* ed avente per epigrafe: *J'ai chérché de rendre la lecture de mon livre aussi agréable que le comportait la nature des objets sur lesquels il roule.*

Questo lavoro, aperta la scheda, su cui stava ripetuta la suddetta epigrafe, si conobbe appartenere al sig. Francesco Selmi, prof. di Fisico-Chimica applicata alle arti nel Collegio nazionale di Torino. L'autore già vantaggiosamente conosciuto per molti interessanti scritti, con l'opera, di cui è qui discorso, ha reso un vero servizio all'Italia, arricchendola d'un libro, che sarà una preziosa guida a chi imprenderà lo studio della Chimica, e risparmierà agli studiosi il bisogno di ricorrere a tal fine ad opere straniere.

L'angustia di queste colonne non ci permette di entrare in maggiori particolari riguardo a questo concorso; l'Accademia ne darà a suo tempo ulteriori e più larghi ragguagli.

Il Segretario aggiunto
Prof. Eugenio Sismonda.

S. M., volendo dare all' emigrato veneto Guglielmo Stefani un attestato di gradimento per l'omaggio da lui fattogli del suo libro intitolato SUPERGA: Monografia storica, ecc., si è degnata destinargli una Medaglia in oro colla Reale sua Effigie.

CIRCOLARE DEL REGIO RICOVERO DI MENDICITA'.

La Congrega generale dei signori Soci che doveva aver luogo il 27 giugno p. p. non essendo stata valida per difetto del numero prescritto dal Regolamento, sono nuovamente convocati i signori Socii per la Congrega generale che avrà luogo venerdì 12 del corrente, alle ore 7 di sera, nella sala dell'Ufficio Centrale, via di Po, casa Arnaud, num. 49 negli ammezzati.

Sono oggetti della Congrega:

La relazione del conto 1848;
La surrogazione degli Amministratori scaduti;
La elezione dei Commissarii per l'esame del conto 1849.

Prevenendo la S. V. Ill.ma che dietro autorizzazione di S. M., questa seconda Congrega sarà riputata valida benchè non v'intervenga il numero prescritto dal Regolamento, la S. V. Ill.ma è però vivamente pregata d'intervenirvi.

Torino, il 3 luglio 1850.

Per il Presidente
Il Direttore Segretario
Can. Teologo Lorenzo Gastaldi.

SOCIETA' DELLE SCUOLE INFANTILI.

L'adunanza generale per il resoconto economico e morale delle Scuole infantili si terrà domenica 7 luglio, alle ore 7 pomeridiane, nelle sale dell'Associazione agraria (via Conciatori, n. 30.)

Il sottoscritto, a nome della Direzione, invita tutti i Socii a voler onorare della loro presenza questo generale convegno.

Domenico Berti *Direttore segretario.*

APPENDICE

PUBBLICA ESPOSIZIONE
di Prodotti dell' Industria Nazionale
nel 1850.

SCULTURE IN LEGNO ED IN AVORIO
ORNATI — VASI DI LEGNO
LA SALA XII.ª E LE MEDAGLIE DELL' INCISORE GALEAZZI.

È instituita in Varallo una scuola di scultura in legno che s'intitola Stabilimento Barolo. I saggi che in quest' anno offrono i suoi varii allievi non raggiungono forse quel grado di perfezionamento che sarebbe a desiderarsi; ma rivelano ciò non ostante quell'attitudine che dà nel buono, ed un'abilità degna d'encomio. Giova osservare però che molto maggior pregio acquisterebbe o agli occhi degli intelligenti questi lavori, quando altrimenti venissero condotti che coll'incessante aiuto de' compassi attorno agli originali da copiarsi, e col mezzo meccanico del punteggio.

Il difetto sta nel sistema puramente materiale onde gli allievi sono guidati, cosicchè disavezzi da tutto ciò che può dare impronta di originalità, difficilmente possono essere condotti a produrre di per sè cose che escano dal grado della pretta imitazione. Il continuo affaticarsi che fa l'allievo attorno ad una forma qualunque che gli stia innanzi, senza essersi prima fatto abile a comporre un modello suo proprio di cera o di creta, per quindi tradurselo coll'aiuto possente del punteggio, attuta l'ingegno, e svia l'artefice stesso da quel sentiero che solo può metterlo in riga coi buoni artefici; svestendo le volgari quantità di semplice imitatore. Quantunque torni impossibile dare al legno quella carnosità o morbidezza che ottiensi co' metalli e co' marmi; può esserne però molto innanzi condotta la perfezione. Parecchi rinomati artefici in ciò si adoperarono: anzi poichè nel moderno culto cristiano fu adottato l'uso di questa materia, in ispecie per le sacre imagini, pochi furono gli scultori di grido che non abbiano degnato d'incidere, e di intagliare ogni fatta di legno al paro dei rozzi pastori delle montagne; e basterebbero per tutti il Donatello ed il Brunelleschi.

È da augurare che un istituto così utile, in un paese ricco di ragguardevoli monumenti in siffatto genere, si mantenga in onore, e divenga fecondo di qualche buon risultato per l'arte.

Per tal modo, le produzioni dei grandiosi laboratorii nostri di stipetteria (siano desse figure di tutto tondo più che rilievi minori, ogni sorta insomma di ornamenti) escirebbero condotti con maggior perfezione nel complesso; e non si potrebbe così forse disperare di veder tornato in onore lo stile onde erano improntate le più celebri sculture dei Canozii in Padova, di Fra Giovanni in Verona, e di Fra Damiano in Bergamo; i sedili del Brule nel coro di S. Giorgio Maggiore in Venezia; quelli numerosissimi del Duomo di Milano, le porte di Gian Barile in Vaticano; quelle meravigliose del palazzo della signoria del Majano, e gli armadii della sacrestia di S. Maria del Fiore in Firenze.

Le sculture che veggiamo esposte appartengono ai signori Giovanni Longhetti, Fabbiano Gippa, Michele Delzanno, Giuseppe Antonini, Cristoforo Buzzi e Lorenzo Regis; tutti allievi assai distinti del laboratorio Barolo.

Del sig. Longhetti è inoltre un Cristo su croce d'ebano; un busto di Napoleone, ed un canestro di fiori scolpiti in avorio poco discosti in merito delle accennate sculture. Dacchè questa materia in cui molto erasi esercitata la mano di tanti artefici, dalle più remote età alla nostra, divenne fondibile, scemò alquanto di valore. Perdè egli è vero alquanto della sua bianchezza, ma l'arte vi fece guadagno in questo, che appunto per la solidità della stessa materia ogni opera gittata può pareggiare per estrema finitezza di parti un modello qualunque, al paro di metalli.

Due Cristi in avorio ha pure esposti il Ramella, e questi non raggiungono forse ancora il merito di quello escito dal laboratorio Moncalvo, cui già accennammo. Accanto a queste sculture stanno gli ornati per cammino dei sigg. marmorai Gussoni ed Isella assai bene eseguiti, ma di non proporzionato disegno. Se non disgiunti da questi ornati assai ricchi ve ne fossero stati dei semplici, sarebbesi ottenuta una certa qual gradazione ne' prezzi, per cui attesa la qualità de' marmi, l'acquisto ne sarebbe stato ac-

FRANCIA

PARIGI, 2 *luglio*. Il governo francese, dice la *Patrie*, aveva creduto di dover aspettare la fine del dibattimento impegnatosi nel Parlamento inglese sulla vertenza greca, per pubblicare i documenti relativi allo scioglimento di quest'affare.

Essendosi ora i detti documenti pubblicati in Inghilterra, e non avendo potuto i giornali francesi dare della nota del generale La Hitte se non una versione riprodotta secondo la traduzione inglese, stimasi bene di ristabilire il testo medesimo di quell' ultima nota:

Parigi, 20 *giugno* 1850.

Il sottoscritto, ministro degli affari esteri, ha posto sotto gli occhi del presidente della repubblica la nota colla quale l' ambasciatore di S. M. britannica gli ha fatto l'onore di annunziargli che il gabinetto di Londra consentiva a sostituire a quelle disposizioni dell'aggiustamento concluso in Atene il 27 aprile per la definizione degli affari di Grecia che non si sono pur anco eseguiti, le stipulazioni corrispondenti del progetto di convenzione fatta in Londra il 19 aprile.

Il sottoscritto ha ricevuto dal presidente della repubblica l'ordine di dichiarare all'ambasciatore di S. M. B. che il governo francese accetta, per quanto lo concerne, questa transazione. A fine di affrettare la conclusione d'una vertenza cui la Francia aveva sì vivamente deplorata, il sottoscritto s'astiene dal discutere gli argomenti della nota alla quale risponde.

Solamente dà all'ambasciatore di S. M. B. l' assicurazione che il governo della repubblica è disposto, per ispirito di conciliazione e come il governo inglese ne esprime il voto, a continuare i suoi buoni ufficii presso il governo greco per evitare che contestazioni sul passato possano di nuovo interrompere le buone relazioni che desidera vedere stabilite fra la Gran Bretagna e la Grecia.

Il sottoscritto coglie l'occasione, ecc.

INGHILTERRA

LONDRA, 1 *luglio*. Venerdì fu pubblicato un documento parlamentario, ove s'indica il numero degli elettori del parlamento della Gran Bretagna e d'Irlanda, ricavato dalle iscrizioni del 1848 al 1849, e dal 1849 al 1850. Nel 1848-1849 il numero totale ammontava a 1,044,205; nel 1849-1850 a 1,050,187 pel Regno Unito. Per l'Inghilterra i registri attuali danno la cifra di 839,797; e pel paese di Galles, 43,049. Per la Scozia, 90,305; ciò che fa, per la Gran Bretagna un totale di 973,121; e per l'Irlanda, 72,066. In tutto, 1,056,187 per le contee, le città ed i borghi.

(*Daily-New*)

— Il voto della Camera dei comuni favorevole alla politica di lord Palmerston ha reso fidenti gli speculatori. Le operazioni sui consolidati ne risentirono il buon effetto. Fra i più soddisfatti di questi risultamenti, vogliono annoverarsi coloro che sono interessati negl'imprestiti esteri. (*Morn. Post.*)

— Il visconte e la viscontessa Palmerston diedero, sabato sera, un gran pranzo a Carlton-Gardens. L'incaricato d'affari di Francia vi assisteva. (*Morn. Chron.*)

— Sappiamo fondatamente che il vice-ammiraglio sir W. Parker lascierà quanto prima il comando in capo nel Mediterraneo. Non si conosce ancora chi ha a succedergli. Tuttavoltar ci furono designati i nomi del contrammiraglio Dundar e del vice-ammiraglio sir J. Cochranes. (*Unit. Service*)

— Sabato sera all'Opera Italiana la Regina fu accolta con quel medesimo entusiasmo onde giovedì lo fu a Covent-Garden. Al suo arrivo tutti si alzarono; gli uomini agitavano i loro cappelli, le donne i lor fazzoletti, e da tutte le bocche si levò un applauso immenso. S. M. s'inoltrò sul dinanzi del suo palchetto, e di quivi, ritta in piedi, salutò il pubblico per alcuni minuti. Gli attori che si trovavano in iscena, si ritrassero in disparte, e ad un segnale del sig. Costa fu intuonato il *God Save the Queen*.

— La Regina diede, sabato, un grande ricevimento a Buckingam Palace per udire gl' indirizzi relativi all' attentato di R. Pate. (*Morn. Chron.*)

— Il generale Garibaldi è partito ieri sul piroscafo *Waterloo* per Nuova-York. (*Liverpool Mercury*)

ALEMAGNA

Fra breve si raduneràun congresso in Cassel: e questa volta non un congresso politico, ma industriale e commerciale, e vi si dibatteranno gli interessi materiali della Germania.

È noto che i governi del mezzodì della Germania chiesero sempre un aumento di tariffa pel dazio d'importazione; e in ciò erano spalleggiati da alcune provincie prussiane, soprattutto da quelle del Reno.

Sono queste pretensioni di una piccola parte della popolazione tedesca, contrarie agli interessi delle coste marittime e della vera industria indigena; di quella, cioè, che per sussistere non ha bisogno di mendicare protezioni a carico dei consumatori.

Da ogni parte sorgevano professori d'economia sociale che parlavano in nome della pubblica salvezza, quando si trattava degli interessi di qualche fabbricatore: così che i governi della parte meridionale d'Alemagna si lasciarono indurre a operare contro lo *Zollverein*, e l'Austria, che non ama molto la lega doganale, favoreggiava quelle ostili tendenze, e si venne perfino a conchiudere, che l'industria germanica non troverebbe salute che in una stretta unione coll'Austria.

La Prussia non volle acconsentire a una tariffa che crede pregiudizievole al commercio, e che allontana per sempre l'Annover, l'Oldenburgo, il Mecklemburgo e le città anseatiche, in una parola, tutto il nord-ovest dell'Alemagna: per compenso di questo distacco, si consolano col pensiero del porto di Trieste, ma non si avvedono, dice un corrispondente dell'*Indépendance Belge*, che il mare essenzialmente germanico è il mare del Nord, e che il commercio di Amburgo, di Brema e delle città del Baltico, è esercitato da un capitale venti o trenta volte maggiore che quello impiegato nel commercio di Trieste. Finchè la strada di America, della Cina e anche delle Indie passerà per Amburgo; finchè l'Inghilterra sarà una potenza marittima, l'importanza di Trieste non uguaglierà giammai le città commerciali del Nord.

Per altra parte il gabinetto di Vienna non è disposto a sacrificare l'industria delle sue provincie a quella de' suoi vicini, comunque tedeschi; il suo sistema indica assai chiaro, che essa non vuo'e che l'industria germanica concorra coll'austriaca, fintantochè quest'ultima non sia in grado di respingere assolutamente la concorrenza.

La Prussia, col suo procedere conciliativo fece sì che lo *Zollverein* continuerà a sussistere. La Baviera e il Würtemberg non hanno ragione sufficiente per separarsi dalla Unione doganale; d'altronde, non potrebbero farlo così facilmente, avuto riguardo ai grandi vantaggi finanziarii, che lo *Zollverein* procaccia a' suoi membri, e che, nella condizione presente delle pubbliche casse, sono indispensabili pel mantenimento delle truppe.

Dunque, conchiude il corrispondente dell'*Indépendance Belge*, il congresso di Cassel non compirà questa istituzione.

TURCHIA

Leggesi nell'*Osservatore Triestino* del 2:

Dai confini bosniaci si annunzia in data 20 giugno: Pochi giorni sono arrivò in Bihaç un imp. ufficiale turco, appartenente all'armata di Omer-bascià, in qualità di corriere, con due dispacci, proveniente da Travnik. L'uno è di Abdusch-bascià, l'altro del seraschiere della Romelia. In entrambi si annunzia agli insorgenti il prossimo arrivo del maresciallo Omer-bascià colla sua armata, e s'invitano ad assoggettarsi incondizionatamente al governo, ed in segno della loro volonterosità inviare tosto da ogni castello o città parecchi dei più notevoli personaggi a Travnik, dacchè in caso diverso si applicherebbero tutti i provvedimenti più rigorosi contro i renitenti. I turchi di Bihaç, ad eccezione di pochi, hanno stabilito di assoggettarvisi incondizionatamente; così pure quelli di Vakup, i quali già preparano a tal uopo una deputazione; credesi che pur anche la Kraina, il focolare dell'insurrezione, farà lo stesso.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. *Roma*, 27 *giugno*. L' emigrazione volontaria continua; e ciò ad onta che il governo non rilasci più passaporti; ma col mezzo dei ministri esteri partono ogni giorno moltissime famiglie. Della nobiltà romana, se si eccettuino due o tre famiglie che sono in campagna, il restante è tutta fuori di Stato.

(*Nazionale*)

FRANCIA. *Parigi*, 3 *luglio*. La tornata d'oggi dell' assemblea nazionale nulla offre d'importante.

— Un dispaccio telegrafico ha annunziato al governo che il sig. Drouyn de Lhuys, nostro ambasciatore a Londra, è stato ricevuto ieri dalla regina d'Inghilterra col cerimoniale che usasi verso le persone di prim'ordine.

— Non si parla più in questo momento di modificazione ministeriale. È intervenuto una specie di trattato fra il generale Changarnier ed il generale d'Hautpoul; e quest'ultimo ha promesso di essere con lui.

— Pare positivo che il ministero domanderà di nuovo che si metta all'ordine del giorno la legge sui *maires*. Però si comincierà dalla discussione del progetto di legge sulla stampa.

— Il generale Fabvier ha presentata una proposta di cui domanda l'urgenza. Essa è concepita come segue:

« Abd-el-Rader, presentemente ditenuto al castello d' Amboise, sarà, per cura del governo, condotto ad Alessandria o a S. Giovanni d'Acri, conforme alle convenzioni fatte con lui. »

— Riferiamo due emendamenti al progetto di legge relativo agli scritti periodici e non periodici. Il primo, del sig. Tinguy, è formulato come segue:

Art. 1. Ogni articolo di discussione politica, filosofica o religiosa, inserito in un giornale, dovrà essere sscritto dal suo autore, sotto pena di una multa di 500 fr. per la prima volta e di 1000 in caso di recidiva.

L'art. 1° della commissione diverrebbe art. 2.

Il secondo emendamento è del sig. Pelletier, ed eccone il tenore:

A cominciare dal 15 luglio corr. la cauzione dei giornali è abolita. Non potrà essere stabilito, da quel giorno in poi, sugli scritti periodici e non periodici nè bollo, nè alcun'altra disposizione preventiva e fiscale.

— La riunione del consiglio di Stato nella sua seduta d'ieri ha risoluto che il suo candidato alla presidenza dell'assemblea sarebbe il presidente attuale, sig. Dupin. I candidati alla vice-presidenza sono i signori Daìn, L. Faucher, Bedeau e Benoist-d'Azy.

— Oggi il 5 0/0 era dapprima a 95, 25, è salito a 95, 40, e chiude a 94, 75.

Il 3 0/0 ha cominciato a 57, 25, e resta a 56, 85.

Il 5 0/0 piemontese (*c.* R.) a 86.

INGHILTERRA. Leggiamo nella *Correspondance* di Parigi del 3:

« Si è saputo oggi per dispaccio telegrafico che sir Roberto Peel ha cessato di vivere iersera. »

— Alla Camera dei lord del 2, il conte Desart aveva proposto a guisa di emendamento che il *minimum* necessario per conferire il diritto elettorale ai censuarii d'Irlanda fosse da 8 lire sterline portato a 15. Il marchese Lansdowne combatte la proposta del preopinante, la quale è sostenuta da lord Stanley, che trova anzi troppo tenue il *minimum* di 15 lire sterline, e da lord Brougham.

Il marchese di Lansdowne propose, per via di conciliazione, un *minimum* di 12 lire sterline.

La Camera, reietta la transazione proposta dal ministro, approva l'emendamento Desart alla maggioranza di 72 voti contro 50.

Alla Camera dei comuni, nella tornata del 2, il sig. Pusey propose la terza lettura del *bill* sui rapporti, sui proprietarii e fittuarii, chiedendo l'applicazione di questa legge all'Irlanda.

Il colonnello Sibthorp chiede, che se ne differisca la lettura a sei mesi.

La Camera decide di passare alla terza lettura, e approva il progetto di legge.

AUSTRIA. *Vienna*, 2 *luglio*. Il *Bollettino litografico* e l'*Osservatore Triestino* recano quanto segue:

Sentiamo, che il conte Edmondo Zichy, fratello di quel conte Zichy che venne giustiziato al tempo della rivoluzione ungherese dietro condanna confermata da Görgey, abbia desistito dal proceder oltre nell'accusa d'assassinio e di rapina intentata contro quest'ultimo, in seguito di un ricevuto olografo imperiale col quale gli veniva comunicato che interessi generali, e motivi politici d'entità risguardanti lo Stato rendevano desiderabile la sospensione del processo.

— Leggiamo nel *Corriere Italiano* di Vienna:

Ci viene detto da fonte sicura che l'armata verrà ridotta giusta grandi proporzioni. La riduzione sarà fatta sul treno e sulla fanteria. Attualmente abbiamo 80,000 cavalli impiegati al servizio dell'artiglieria e dei frugoni. Si pensa che un terzo per lo meno verrà venduto o ceduto ai coltivatori in pagamento delle forniture necessarie. La infanteria sarà egualmente diminuita. La cavalleria, il genio e gli altri corpi, così detti, sapienti, resteranno come sono. Si parla di nuovo con qualche consistenza della rinunzia del signor conte Giulay al portafoglio del ministero della guerra.

— Il sig. conte Stürmer è ritornato già da qualche giorno da Costantinopoli. Egli ebbe parecchie conferenze col principe Schwarzenberg, ed in uno di questi giorni avrà udienza dall'imperatore. Il conte resterà per qualche tempo a Vienna, ed è probabile che fissi per l'inverno il suo soggiorno a Firenze oppure a Brusselles.

ALEMAGNA. I fogli di Francoforte assicurano, che il granduca di Assia-Darmstadt si è distaccato definitivamente dall' Unione prussiana, e che il corriere, latore del relativo dispaccio, è partito il 29 giugno da Darmstadt alla volta di Berlino.

PRUSSIA. Scrivono alla *Gazzetta di Colonia*, che è stata conchiusa la pace fra la Prussia e la Danimarca sulla base dell' *ultimatum* del sig. Usedom. I particolari del trattato non sono ancora conosciuti. Si dice pure, che l'Austria rinunzia all' assemblea plenaria e alla presidenza, qualora la Prussia sospenda l'*Unione*.

---

cessibile anche ai meno facoltosi.

Su questi ornati dell'Iselle, e del Gussoni, trovansi collocati quattro vasi di legno a foggia di quelli di porcellana del Giappone e della China del sig. Bafico indoratore in Genova. Il sig. Bafico, siasi egli ricordato o no che l'Italia ha pur qualche cosa degna d'imitazione nelle forme oltre modo perfette ed eccellenti date a quei tanti vasi d'Etruria, che, vinta la lenta opera dei secoli, a noi pervennero, a testimonianza dell'antichissimo incivilimento de' suoi popoli; o disperando forse raggiungere la leggerezza di quella creta tanto ben preparata, si è fatto ad imitar le forme della China e del Giappone, con caricare i suoi vasi delle tante estrane figure fantastiche onde quelle nazioni ingombrar sogliono i loro; e con affastellarvi assurde composizioni che non han senso per alcuno. Per coloro che mal saprebbero distinguere la pasta tenera dalla dura, la stessa porcellana della China da quella del Giappone; i veri lavori di Sèvres dai falsificati d'altre manifatture, il signor Bafico ha provveduto benissimo. Tanto giova valersi de' suoi vasi di legno; ai quali però manca quel grado di levigato che ancor si potrebbe raggiungere con migliori vernici, e una maggior trasparenza nel colore.

È da notarsi una Vergine disegnata e modellata in basso rilievo in creta con vernice di bronzo del signor cesellatore Edoardo Bonanati non meno che la sua lastra in cesellatura rappresentante la vita dell' uomo.

Quantunque lasci non poco a desiderare dal lato della composizione e del disegno, non è poi senza pregio il basso rilievo su lastra di rame di un Gesù nell'orto riprodotto dal modello col metodo galvano-plastico del sig. modellatore Giovanni Magnani.

Il sig. Teodoro Sacchetti ha esposto un saggio di ristauro in un quadro antico rappresentante la B. Vergine, ristorato solo per metà.

L'abilità di questo artista in così fatto genere è certamente molta; ma fosse anche maggiore, e paroggiasse quella dei più celebrati, saremmo sempre colti da grande spavento ogniqualvolta ci si pari dinanzi una di tali operazioni, memori dei guasti recati a tanti capo-lavori. E giacchè il discorso vi ci ha portati, non possiamo passare in silenzio un bel saggio di pittura in smalto del sig. Giuseppe Devers di Torino, rappresentante una testa del Salvatore.

Recatosi costui a Parigi or sono parecchi anni, a ciò confortato dal valentissimo pittore a smalto Costantin, senz'altro aiuto che quello di una forte volontà, e di un tenace studio, vi apparò questo modo di pittura; e tanto progredì in pochi anni, che il suo primo lavoro vide coronato di premio e di lodi all'ultima esposizione di Parigi. Frutto di questi tenaci studii il giovine Devers ottenne un suo modo particolare di pingere a smalto non solo sulla porcellana e sul rame, come erasi finqui dagli artisti francesi usato, ma altresì sulla lava e sull'argilla. Questa nuova applicazione consegue i due maggiori pregi della pittura monumentale, la solidità e la facile esecuzione; perchè oltre al trovarsi ovunque la materia, si possono con essa condurre dipinti in grande, resistenti ad ogni intemperie, ad ogni esterno agente, ed aventi sul mosaico e sull'affresco il vantaggio del risparmio di tempo e di spesa. Ognun vede di che grande ed utile applicazione può riescire per le arti un simile trovato che merita i riguardi dei conoscitori e gl'incoraggiamenti di coloro, i quali oltre ai modi di conoscere il merito hanno eziandio quelli di incoraggiarlo oscuro, sorreggerlo lottante, e rialzarlo depresso.

Nulla diremo dei tanti istrumenti musicali che se ne stanno ammonticchiati in un angolo: mentre di questi, come di altri oggetti che richieggono l'opera diretta del tatto, e del palato, dobbiamo starcene alle apparenze e consolarci con dire che forse non ingannerannno.

La sala XII di questa esposizione potrebbe forse parere a prima giunta una delle predilette del gentil sesso, comechè vi facciano bella mostra di sè varii oggetti di lusso e di moda, se proprio in sull'entrare non vi fosse quel grande apparato di busti, un più ingegnoso dell'altro; i quali se hanno il pregio di dare risalto alla bellezza, hanno anche l'inconveniente di svelare troppo aperto il modo con cui la bellezza ed il suo contrario sogliono egualmente ricoprire certi difetti. Non sappiamo se per questa o per altra cagione poche fra le gentili riguardanti si fermano ad esaminare un notevole progresso fatto in questa parte; tanto importante mercè la forma di alcuni busti, che, senza gl'in omodi aiuti di acciai, di balene, di cuoi, pure attagliandosi alla persona, lascian libere la respirazione, e l'articolazione di tutte le membra.

www.internetculturale.it

— La *Riforma tedesca* di Berlino contiene la lettera colla quale l'inviato di Annover accompagnava la nota del suo governo diretta a quello di Berlino, e pubblica la risposta del governo prussiano, con cui si dichiarano sussistenti in diritto, per l'Annover, gli obblighi contratti in virtù del trattato del 26 maggio.

— Il Collegio provvisorio ha deciso di sottoporre a maturo esame, nelle prossime sue tornate, le risoluzioni a prendersi relativamente al prossimo spirare del governo provvisorio dell' *Unione*, che cessa il 15 di luglio.

Turchia. Scrivono da Semlino in data del 25 giugno alla *Südslawische Zeitung* :

I bulgari fanno pochi progressi ; la rivolta non guadagnò terreno, limitandosi al pascialicato di Vidino. Il tentativo dei bulgari d' impossessarsi della fortezza di Belgradcicza rimase infruttuoso, così pure rimase senza effetto lo scontro di alcuni distaccamenti bulgarici colle truppe turche. Giorni sono i rivoltosi vollero avanzarsi verso Lom sul Danubio. Fra i cristiani di Vidino regna gran timore, imperciocchè furono sorpresi dai turchi bene armati ; specialmente gli arnauti (truppe albanesi) mostransi arditi oltre ogni dire. I cristiani di Vidino, per lo più negozianti ed artieri, chiusero le loro botteghe ed officine, tenendosi nascosti nelle case.

E. LEONE gerente.

RETTIFICAZIONE.

In una delle prime liste, pubblicate dal Giornale l'*Armonia*, degli oblatori pel bastone pastorale, da offrirsi a S. E. Rev.ma Monsignor Arcivescovo di Torino, si leggeva pure il nome del conte Rodrigo D'Oria di Prelà, segretario di legazione di S. M. presso la real Corte di Prussia. Questi protesta non aver avuto mai l'intenzione di concorrere all'attribuitagli oblazione.

COMITATO CENTRALE

Pei soccorsi agli Emigrati Italiani.

LOTTERIA D'ALESSANDRIA.

Ill.mo sig. cav. sindaco degnissimo della benefattrice città di Alessandria.

Il giorno 30 giugno prossimo passato il Municipio di Alessandria promotore d' una grande Lotteria a benefizio dell' Emigrazione italiana, attivata poi mediante la cooperazione del Comitato succursale femminino, invitava l'abate Carlo Cameroni ad assistere all' estrazione dei numeri, e alla distribuzione dei premii annessi.

È difficile potere adeguatamente descrivere quella solennità per mostrare come nel suo complesso riassumeva in varii modi i sentimenti della cristiana e civile beneficenza.

I quattrocento novantacinque premii distribuiti consistevano in doni di cui ciascuno era testimonio di un senso squisito d'affettuosa fratellanza pei nostri fratelli di sventura : erano gioielli di cui spontanea si spogliava una giovane sposa, o un'aggraziata fanciulla, lavori di mano che costarono giorni e giorni di paziente attenzione, svariate e nobili ispirazioni d'artisti espresse o col pennello, o foggiate in plastica, o scolpite sul marmo, preziosi arredi d'artefici, forse dapprima speranza di un onesto guadagno per la modesta famigliuola. Oh quanto era commovente lo spettacolo di quei svariati prodotti dell' umano ingegno insieme raccolti per esprimere un solo concorde sentimento : la *carità cristiana e civile*! E quanto non era del pari commovente la gara del popolo alessandrino nell'acquistare i biglietti della Lotteria, la folla che s'agitava quasi turbolenta alla chiusura della distribuzione dei numeri, perchè altri ed altri ancora se ne chiedevano.... Oh sì, la forte Alessandria è destinata in ogni tempo a dar prova d' italianità. La sua carità patria d'un giorno si manifestava secondo la natura dei ferrei costumi del medio evo, cioè solo collo slancio nel consacrare alla patria il sangue dei figli suoi : ora che siamo educati a sentimenti più miti e gentili, la sempre forte Alessandria consacra le opere dell' ingegno, i prodotti dell' industria a sollevare le miserie dei figli d' Italia.

Lode adunque a quel Municipio e a quelle nobili ed inclite Dame componenti il Comitato alessandrino, che promossero questa nuova opera di beneficenza, la quale certo non è sola in Piemonte perchè ogni città, ed ogni provincia quale in modo quale in un altro, ogni giorno ci offre questi esempii di carità, sicchè tutto il popolo subalpino è solidario d' ogni singola beneficenza che si dispensa ai figli d' Italia rifugiati sotto il vessillo tricolore, protetti e benedetti dalla Croce di Savoia. Lode anco una volta alle Dame del Comitato alessandrino, alle quali spetta l'onore di aver dato il sublime esempio del come si possa squisitamente esercitare la beneficenza, esempio che già viene imitato in altre città di Piemonte.

Voi, siccome ministre della Divina Provvidenza, saluta concorde la mia famiglia quali madri, ed il Piemonte sappia che la forte Donna alessandrina non rifuggì dalla fatica, da care industrie per collettare indumenti, per collettare denaro nella somma di: danaro ll. 1517, indumenti ll. 493, totale ll. 1810; e per far salire la lotteria testè ultimata a ben sette mila duecento settantanove lire, per cui risulta un totale di lire 9089.

Mentre lo scrivente presenta rispettosamente a codesto illustre Municipio le proprie azioni di riconoscenza, prega la S. V. Ill.ma sig. cav. Sindaco, che sia compiacente di trasmettere una copia della presente alle Signore del Comitato, e per esse alla degnissima signora Preside, e di far conoscere alla brava Guardia Nazionale, alla popolazione intiera di Alessandria, come l' Emigrazione ed il Capo siano vincolati a questo illustre popolo col legame dell'amore e della riconoscenza.

Sono fiero di protestarmi con tutta l'anima

Umil.mo dev.mo servitore.
Abate Carlo Cameroni

Chiarissimo sig. Direttore della Gazzetta Ufficiale

Interesso la compiacenza di cotesta benemerita Direzione a voler dar luogo nell' interesse dell' Emigrazione ai seguenti cenni :

« È comparsa alla luce in questi ultimi giorni coi tipi di Alessandro Fontana un'operetta intitolata: *Cenni sulla vita del barone Perrone di S. Martino, offerti agli Italiani da G. B. C. capitano nelle truppe lombarde durante le due campagne* 1848-1849.

Noi abbiamo percorso questo opuscolo e crediamo che finora nulla si scrisse di più serio, di più conscienzioso, per non dire di più imparziale sulla vita d'un contemporaneo e sugli eventi che le servirono di quadro.

L'autore non s'appoggia che su documenti autentici e su testimonianze di autorevoli persone viventi. Egli prende il suo personaggio dalla prima gioventù, e lo accompagna sino alla tomba. Descrive il volontario piemontese del 1805, il bravo soldato dell'impero, il magistrato del dipartimento del Rodano, il patriota del 1821, il ministro, il deputato, e la vittima dell' indipendenza italiana; la vita del generale Perrone, o come lo chiama l'autore, del *Camillo Piemontese*, è ignorata da molti.

Noi impegniamo gl'italiani a leggerla e siamo certi, che la Penisola iscriverà anche questo nome fra i tanti che hanno contribuito a prepararne quell'avvenire che dee tosto o tardi realizzarsi.

Si è questa una edizione di lusso con un somigliantissimo ritratto fatto in Parigi. Si vende a benefizio degli Emigrati italiani.

Sotto semplice fasciatura L. 3 »
Legatura semplice . . » 3 50
Legatura dorata . . . » 4 »

Dirigersi al Comitato centrale, Palazzo di città, e dai signori Gianini e Fiore, librai sotto i portici di Po, vicino al Caffè Dilei.

Con profondo rispetto e sentita riconoscenza ho l'onore di raffermarmi

Di V. S. Ill.ma

Umil.mo Dev.mo Servitore
Ab. Carlo Cameroni. »

VARIETA'

Le grandi sventure come le grandi fortune di un popolo vanno, a certe epoche della vita, solennemente ricordate, perchè più perenne conservisi ed indelebile la loro memoria. I greci ed i romani avevano grandi feste nazionali per rammentare le loro sconfitte, come per celebrare le loro vittorie, ed il mirto che incoronava il capo di un prode ma infelice guerriero, era ugualmente sacro che l'alloro di cui venivano adorne le tempia di un capitano vincitore.

Se vi ha in questa nostra italica terra un nome che più degli altri abbia diritto alla memorevole riconoscenza dei popoli, si è certamente quello di Carlo Alberto. Ottimo sovrano, sapientissimo legislatore, invitto guerriero, fondatore di un' era novella pei popoli subalpini, e precursore dell'italiana indipendenza, la quale presto o tardi dovrà avere il suo compimento come il volere di Dio, non mancava alla sua gloria che l'onore di un volontario esilio e la corona del martirio.

Allorchè il grande Italiano, più che dai proprii mali, straziato dalla disgrazia della sua patria, immergeva colla sua morte l'intera Italia nel lutto, Torino meno di qualunque altra città poteva rimanere insensibile a tanta sventura. Nell' universale compianto un degno tributo pagavasi anche dal chiarissimo poeta sig. Francesco Guidi con una sua funebre elegia, la quale, posta in musica dall' egregio maestro Domenico Speranza, eseguivasi nella sera dei giorni 12 e 13 di ottobre 1849 nella sala del teatro Carignano dagli alunni dell'Accademia Filarmonica, dai Coristi addetti al R. Teatro, dai professori della Cappella Regia, nonchè da varii distinti artisti e dilettanti italiani.

Ora avvicinandosi l'anniversario della morte del Magnanimo Principe, siamo nella ferma persuasione, che il maestro Speranza farebbe cosa grata al generoso popolo piemontese, coll'offrire alle direzioni dei varii teatri lo spartito della sua cantata, onde farne l'oggetto di un nuovo esperimento accademico, a cui non sarà al certo per mancare quel concorso che altre volte si ottenne.

Trattandosi poi di un tributo di lode a Carlo Alberto, i sigg. direttori dei Teatri, speriamo, sapranno buon grado al maestro Speranza della sua offerta, e tanto più ch'ene sapranno buon grado, in quanto che il prodotto da ricavarsi potrebbe venire applicato in soccorso dell'emigrazione, ovvero di altra opera di beneficenza, e si compirà così un'opera che non mancherà certamente di ricevere dal Cielo l'approvazione e il sorriso di Colui, che a sollievo degli oppressi italiani fece il sacrifizio di se stesso.

N. N.

ERRATA-CORRIGE.

Nel n° 169, pag. 3, col. 2, lin. 30, in vece di *il giorno* 30, leggasi *il giorno* 30.

NOTA N.° 194

L'Amministrazione del Debito Pubblico notifica, che essendole recentemente pervenuti nuovi Elenchi relativi a versamenti fatti nelle seguenti Esattorie Mandamentali per il prestito Obbligatorio, portate dal R. Decreto del 7 settembre 1848, furono tosto preparate le relative Cedole d'iscrizione, corrispondenti alle infra designate quitanze:

Mandamento di Genova

Registro 1.° quitanze aventi i numeri: dal 3. al 15. — dal 17. al 38. — dal 40. al 42. — dal 44. al 46. — dal 48. al 56. — dal 58. al 67. — dal 69. all'86. — dall'88. al 98. — dal 100. al 102.
Id. 2.° aventi i numeri: dal 1. al 18. — num. 20. 21. — dal 23. al 71. — dal 73. al 90. — dal 92. al 102.
Id. 3.° quitanze aventi i numeri: dal 1. all'81. — dall'83. al 102.
Id. 4.° quitanze aventi i numeri: dal 1. al 56. — dal 58. al 65. — dal 67. all'80. — dall'82. al 102.
Id. 5.° quitanze aventi i numeri: dal 1. al 94. — dal 96. al 102.
Id. 6.° quitanze aventi i numeri: dal 1. al 23. — dal 25. al 43.

Mandamento di Ronco

Quitanze aventi i numeri: dal 1. al 37.

Mandamento di Voltri

Id. aventi i numeri: dall'8. al 15. — dal 17. al 20. — dal 23. al 31. — dal 34. al 52. — dal 54. al 62. — num. 65. — dal 67. all'80. — dall'83. all'86.

Previene quindi gl' interessati che saranno dall'Ufficio d'Intendenza generale di Genova loro consegnate le relative Cedole mediante la presentazione e deposito delle corcorrispondenti quitanze.

Amministrazione del Debito Pubblico

Corso delle rendite del Debito Redimibile, e delle Obbligazioni dello Stato, giusta i bollettini delle contrattazioni formati dagli Agenti di cambio.

Torino, il 5 luglio 1850.

Cinque per 0/0

(1819) Decorr. 1. aprile 1850 L. » »
(1831) id. 1. luglio 1850 L. » »
(1848) id. 1. marzo 1850 L. 86 25
marzo 1849) id. 1. aprile 1850 L. 86 »
giugno1849) id. 1. luglio 1850 L. 85 »

Obbligazioni dello Stato

(1834) id. 1. luglio 1850 L. » »
(1849) id. 1. aprile 1850 L. 950

Il Direttore Generale
Simondi.

TEATRI D'OGGI 6 LUGLIO

CARIGNANO (ore 8 1/2) La drammatica Compagnia al servizio di S. M. rappresenta: *I ladri galantuomini.*

D' ANGENNES (8 1/2) Vaudevilles: *Le mariage de Figaro* con madamigella Brohan prima attrice *Soubrette* del teatro francese in Parigi.

CIRCO SALES (ore 5 1/2) La drammatica Compagnia Dondini e Romagnoli rappresenta: *Giulietta e Romeo.*

DIURNO (sul corso della Cittadella, ore 5) La drammatica Compagnia Mancini rappresenta: *L'ipocrita.*

La perfezione con cui sono condotti così fatti lavori ci fa notare un capotto di nuova foggia ad uso dei Bersaglieri, appositamente fatto dal sig. Luigi Gandolfi, capo-sarto dell' Azienda generale di guerra, adatto a tutti gli esercizii di questo corpo, da sopraporsi alla tunica in vece della pellegrina, di molto minor peso e meno costoso. Ma lungo troppo sarebbe venire partitamente divisando tutti i prodotti di questo genere che empiono la sala, come per esempio i paramenti di chiesa ben lavorati, le superbe piume, i scialli (questi perenni, e pazienti tessuti, che mai nulla perdono della loro bellezza, e innanzi a cui passano tutte le mode d'un giorno); i guanti, i pizzi, le parrucche, i vaghissimi fiori, cui pare altro manchi che il profumo; le belle pellicce, le enormi e svariatissime pipe coi portasigari di schiuma di mare dello Strauss, le valigie, le selle per donna, in ciascun de' quali è agevole scoprire qualche perfezione raggiunta od accennata.

Vorrebbero pur la lor parte di lode gli astucci e le diverse legature di libri dei sigg. fratelli Triverio, e singolarmente del sig. Jouy ; i punzoni di svariati caratteri del sig. Antonio Farina fra cui andrebbero distinti i microscopici non ancora tentati in Italia ; ma il tempo stringe, e conviene affrettarci al fine.

Le arti tipografiche hanno fatto in Italia, e singolarmente in Piemonte, notabili progressi da parecchi anni. Per la modicità delle edizioni emularono quelle del Belgio, d'Inghilterra, dell'Alemagna ; per la ricchezza e venustà di alcune opere speciali, si posero accanto delle magnifiche edizioni ordinate dai sovrani di quelle nazioni, e condotte col più squisito magistero. Non sono molti però i saggi di esse all' Esposizione, ed appartengono quasi tutti a' tempi che precorsero la Costituzione. Molti di noi già conoscevano la splendida edizione fatta da Chirio e Mina della descrizione d'Altacomba, del cav. Cibrario, la quale per nitidezza di testo, per vaghezza d'ornati, per emblemi simbolici, si può dire veramente principesca edizione, e degna in tutto degli alti soggetti che illustra. Ma tali opere sono rade nell' arte tipografica. Sta bene però che s'accenni, che quando occorra di farne, non abbiamo da chiedere niun forestiero aiuto.

Il *Mondo Illustrato* grandioso esperimento fatto dal cavaliere Pomba è un altro esempio concludente, che dove ci siano le altre condizioni economiche per cui simili imprese stanno e prosperano, Italia abbonda d'ingegni svegliati e di energiche volontà atti a condurle. E il *Mondo Illustrato*, raccolta di spendio grandissimo, già tutta si reggeva coll'opera di artisti indigeni; talchè, se le politiche condizioni non fossero state avverse, avrebbe potuto lottare colle simili forestiere e crescere di perfezione. Alla munificenza della piissima regina Maria Cristina, che di tanti artistici monumenti ornò ed accrebbe il tesoro delle arti patrie, andiamo pur debitori della elegante edizione del poema *Il Salvatore* del cav. Davide Bertolotti, che trovasi fra i saggi tipografi di quest' anno. La schietta e severa bellezza dei caratteri armonizza perfettamente coll'indole del lavoro.

Uno dei tributi più spesso e più lagamente pagati allo straniero, eran le edizioni stereotipe. Ma ecco che il sig. Giacinto Marietti con una sua nuova invenzione di stereotipia della quale già diede buoni saggi riproducendo le opere del Liguori e due breviarii, opere giudicate superiori in bellezza alle migliori della stereotipia francese, s'accinse a francarci da questo tributo. Il saggio della Bibbia portitile offerto all'Esposizione, riman pegno che verrà adempiuta la promessa, e che l'arte tipografica, il commercio e l'industria libraria ne avranno certo notevoli vantaggi. La stampa fatta libera, ove non fallisca al suo scopo, darà nuovi spiriti e nuove forze agli inventori ed alle invenzioni, sicchè, se ora contiamo de' saggi, fra non molto avremo ad annoverare belle ed utili imprese, che dilatando nell'universale le buone cognizioni d'ogni fatto, non pure ci faranno scuotere il giogo d'ogni straniera concorrenza, ma quello più grave e pericoloso d'ogni vergognosa ignoranza.

Non possiamo però chiudere questi cenni, altrettanto rapidi quanto incomposti, senza una particolar menzione di un nostro valente incisore, il sig. Gaspare Galeazzi, il quale come già fece in tutte le altre solenni circostanze, così adoperò in questa dell' Esposizione, fornendo parecchi esemplari delle medaglie in oro ed in argento destinate dalla Camera di Agricoltura e Commercio in premio degli espositori meritevoli; nelle quali è specialmente commendevole l'effigie del Re Vittorio Emanuele II con molta diligenza ed abilità condotta.

Giovanni Vico.

STRAORDINARIO RIBASSO DI PREZZO

Libreria di **C. SCHIEPATTI**, *via Po, 47, in Torino*

DIZIONARIO
PIEMONTESE, ITALIANO, LATINO E FRANCESE

COMPILATO

DAL SAC. **CASIMIRO ZALLI** DI CHIERI

EDIZIONE SECONDA

riordinata e di nuovi vocaboli arricchita

Due grossi volumi in-4.°, di circa 650 pag. ciascuno, a due colonne, in carta forte, ed *arricchita di una copisoissima appendice.*

Prezzo Ln. 25, ridotto a sole Ln. 12

I signori committenti delle provincie non avranno che ad accompagnare le loro domande di un mandato delle Regie Poste per esser loro fatta immediata spedizione.

Tipografia **FORY** *e* **DALMAZZO**

SOLLIEVO AI FILANTI

per regolare con esattezza e precisione i così detti

CAVALLI DI CONSUMO

DELLE SETE

ridotto in peso decimale

DA E. GIUNIPERO

Si vende dall'Autore, via della Barra di Ferro, n. 7

Prezzo Fr. 2. 50

COMUNE di GRAGLIA (Prov. di Biella)

Avendo l'autorità approvato la somma di L. 150 annue per una Levatrice a sollievo delle partorienti povere di questo Comune, si notifica, che qualunque Levatrice approvata intenda di aspirare a tale posto, debba fra breve termine presentare i suoi titoli autentici al Sindaco locale, od al Segretario Comunale, i quali daranno parimenti alle richiedenti le norme relative ai capitoli di convenzione.

Graglia, il 23 giugno 1850. SELVA, *Sindaco.*

AVVISO AI CACCIATORI

MONTI PIETRO, negoziante sotto i portici di Po, num. 56, ha recentemente ricevuto un considerevole assortimento di **fucili** da caccia delle migliori fabbriche d'Inghilterra, di Francia e del Belgio, che tiene a disposizione del Pubblico, a prezzi più che moderati, comparativamente alla loro ottima qualità.

Trovansi pure presso il medesimo, alle stesse condizioni di cui sopra, **pistole** d'arcione e da tasca, tanto ordinarie che sopraffine, ed inoltre dei **turaccioli** da fucile *(bourres)* d'ogni dimensione, elastici ed incombustibili, i quali, oltre ad una maggiore impulsione, rendono il colpo più regolare, e varii altri generi relativi.

IMPRESA PRIVILEGIATA

per l'illuminazione a gaz della R. Città di Milano

Dovendo l'Impresa fare acquisto dei tubi di lamiera bitumati (sistema Chameroi), occorrenti per l'imminente estensione dell'illuminazione nei quartieri di questa R. Città, non ancora rischiarati a gaz, s'invitano gli aspiranti a tale fornitura a presentare le loro offerte per iscritto e suggellate alla Direzione dell'Impresa al più tardi pel 18 corrente a mezzodì.

Le condizioni, alle quali tale fornitura dovrà essere fatta, sono ostensibili fin d'ora in Milano, presso l'Ufficio della Direzione suddetta, situato nella contrada di Rugabella, al num. 4229, ed in Torino presso i signori Mestrallet padre e figlio, via dell'Arsenale, num. 4.

Milano, il 3 luglio 1850.

ROUE ET COMP.

La più elegante, moderna ed ampia villeggiatura di tutto punto signorilmente arredata, situata nel più ameno e nel più salubre di Villarbasse, propria del sig. marchese Eugenio D'Angennes, da alienarsi per il presente e visibile sul luogo del luogo, a beneplacito degli acquisitori, personalmente.

Indirizzarsi all'*unica* Casa di Commissione *quotata nel Prestito nazionale obbligatorio sul commercio*, in via della Posta, num. 11, palazzo Bertone-Sambuy, a quale identici e svariati molti altri onorevoli incarichi vennero affidati.

AFFITTAMENTO

Per un novennio dall'11 novembre 1850 del tenimento detto il Pessione in un sol corpo, alla stazione della strada ferrata, di are 88, cent. 92 (giorn. 2, 34) siti di fabbriche, aie ed; orti ett. 118, are 14, cent. 96 (giorn. 310, 92) di campi, ed ett. 61, are 18, cent. 40 circa (giorn. 161, 01, 9) di prati, nei territorii di Poirino, Chieri e Riva di Chieri, proprio del sig. conte Vittorio Balbiano di Viale.

Per le opportune notizie e per la visione dei capitoli d'oneri, patti e condizioni dirigersi allo studio del sig. regio liquidatore cav. Ponzio-Vaglia, contrada di Santa Maria, porta num. 1.

LA SENTINELLA
GIORNALE
DEGLI INTERESSI DELL'ESERCITO

Si pubblica martedì, giovedì e sabbato.

Inoltre mensilmentes i pubblica un fascicolo contenente tutte le Leggi, R. Decreti e Provvedimenti militari.

Prezzi d'associazione:

TORINO, un anno L. 24 — semestre L. 14.

Per le Provincie ed a domicilio:

Un anno L. 26. — Semestre L. 16.

All'estero: Un anno L. 30. — Semestre L. 17.

Dirigersi all'Ufficio del Giornale, situato in via di Po, porta num. 15, piano 2.°; agli uffici postali ed ai principali librai.

SOCIETA' PROMOTRICE
DELLE BELLE ARTI
IN TORINO

Mercoledì, 10 corrente, alle ore 8 del mattino, e nella sala destinata alle annue Esposizioni in casa Benevello, avrà luogo la publica estrazione dei capi d'arte stati acquistati coi fondi sociali, per essere destinati a quei Soci che saranno favoriti dalla sorte.

I signori Soci sono caldamente pregati di intervenire.

Per la Direzione

AVV. L. ROCCA *Dirett.-Segr.*

SCIOLOPPO E TAVOLETTE DI TAMARINDI

DI FILIPPO VIORA

unico approvato con superiore autorizzazione

Deposito in Torino, nella farmacia chimica, già Cauda, detta di S. Simone, esercita dal sig. Tacconis, via di Dora Grossa, num. 13;

In Genova, strada Lomellina, presso il sig. Andrea Gambaro, chimico farmacista di S. M.;

In Alessandria, sig. Oviglio, strada porta Ravanale, 167.

MESSAGERIES NATIONALES
de TURIN à CHAMBÉRY

TRAJET DIRECT ET JOURNALIER

en 28 heures de marche

CORRESPONDANCE

avec GRENOBLE, GENÈVE, LYON, PARIS

Les Bureaux sont: à TURIN, Hôtel des Trois Couronnes, près l'Eglise de St-Thomas;

à CHAMBÉRY, chez veuve Boisso faubourg Montmélian.

ACCADEMIA FILARMONICA

DI TORINO

piazza S. Carlo, num. 6, piano primo

DA RIMETTERE: La Patrie — Le Journal des Débats — Le Bulletin de la Bourse — Le Droit (journal des Tribunaux) — La Revue de Genève — La Gazzetta di Milano — Il Corriere Mercantile ed altri piccoli giornali.

VENDITA VOLONTARIA

ai pubblici incanti

con notabile ribasso d'estimo

Di un CORPO DI CASA situato in questa città, nella sezione Moncenisio, via di San Martino, isolato S. Sinforosa, porta senza numero, con terreno fabbricabile a compimento dell'isolato, coerenti il sig. Giuseppe Zora, la via di S. Martino, la via pubblica, ed il signor capo mastro imprenditore Gio. Battista Castelli.

Tale casa viene esposta agli incanti divisa in quattro lotti ed anche unitamente, ed è stata valutata in complesso dal sig. architetto Barnaba Panizza già a lire 215m, ed in ora ridotto a L. 183,000:

Primo lotto,	già a L. 97,500,	portato a L. 83,300	
Secondo lotto,	id. a » 65,800,	id.	» 56,000
Terzo lotto,	id. a » 45,700,	id.	» 39,000
Quarto lotto.	id. a » 6,000,	id.	» 5,000
		Totale L.	183,300

In sue relazioni 1 marzo e 28 giugno ultimi scorsi, delle quali, non che di tutti gli altri articoli relativi risguardanti la detta vendita, patti e condizioni inerenti alla stessa, si darà visione a tutti coloro che la desiderano, nello studio del notaio coll. Ignazio Scaravelli, tenuto in casa Mattirolo, via Bellezia, porta num. 44, primo piano.

Detti incanti avranno luogo avanti detto notaio, e nel di lui studio sovraindicato, nel giorno 30 del corrente luglio, dalle ore 9 alle 10 di Francia del mattino, notificando a chiunque che in detto giorno 30 luglio stabilito per l'unico incanto, battute le ore 10 di mattina, si diverrà al deliberamento di detta casa in lotti separati, ad estinzione di due candele vergini, a favore degli ultimi e migliori offerenti.

LIBRERIA GIANINI E FIORE SUCCESSORI POMBA

LA PRIMA DECA
DI
TITO LIVIO

volgarizzamento del buon secolo

pubblicato dal manoscritto Torinese, riveduto sul latino e corretto coi frammenti del codice Adriani del 1336, col testo Riccardiano nel 1332 e con altre varie lezioni,

per cura del Professore

CLAUDIO DALMAZZO

già Professore di Belle Lettere

TORINO — STAMPERIA REALE

2 *gr. vol. in-8.°* — *con rami*

per 5 lire

AVVISO

DA AFFITTARE PEL PROSSIMO S. MICHELE

L'ANTICO ALBERGO D'ITALIA
IN NOVARA

Che comprende un vasto caseggiato con tre cortili, ampie scuderie, eleganti appartamenti, e tutti i comodi di un grandioso albergo.

Recapito in Novara presso il proprietario sig. cav. Guglielmo Serazzi, ed in Torino dal sig. causidico coll. Angelo Chiesa, ove trovansi fin d'ora ostensibili i relativi capitoli.

DA RIMETTERE
L'ALBERGO DEL CANNON D'ORO
IN ASTI.

Dirigersi ivi al proprietario.

DA AFFITTARE: Casa di campagna mobigliata, in una salubre posizione tra Mongreno e Reaglie, colla comodità degli *Omnibus*. — Dirigersi alla farmacia Florio, vicino alla chiesa di S. Giuseppe.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Alloggio signorile di num. 7, 8 e 10 camere al piano nobile, con scuderia e rimessa, ecc.

Altro alloggio di 7 camere, pure al piano nobile; oltre a diverse camere divise. — Via del Fieno, n. 3.

NOTA

Si notifica che la società contratta con iscrittura 13 febbraio 1843, tra i signori Domenico Chevalier e Carlo Gallo, venne con altra scrittura del primo corrente luglio risolta di buon accordo, e più non esiste salvo per la liquidazione dell'attivo e del passivo, di cui venne incaricato il solo Domenico Chevalier, il quale ha trasportato il magazziuo nella via della Rosa Rossa, num. 11, piano primo.

NOTA

Il sig. avv. Gringia, giudice nel tribunale di prima cognizione di questa città, relatore deputato nel giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo dei beni, con instromento 11 settembre 1849, rogato Berardo, venduti da Ignazio Giacometto di Andrea, di Verres, a Giuseppe Corino, posti sul territorio di Pianezza, e consistenti in fabbrica, campi, prati ed alteno, con sua ordinanza 26 giugno prossimo passato dichiarò aperto il prenarrato giudicio di graduazione ed ingiunse i creditori inscritti sui precitati beni od aventi dritto sul prezzo dei medesimi, a proporre le loro ragioni e produrre i relativi titoli nella segreteria del prelodato tribunale entro il termine dalla legge fissato.

Torino, il 2 luglio 1850.

Varese sost. Castagna.

Orario dei Convogli tra TORINO e NOVI

CORSE DA TORINO A NOVI

Stazioni di partenza	ORE ant.	ant.	pom.
Torino	6 15	9 45	4 »
Moncalieri	6 25	9 55	4 10
Cambiano	6 35	10 5	4 20
Pessione	6 45	10 15	4 30
Valdichiesa	6 55	10 25	4 40
Dusino	7 15	10 45	5 »
Stenevasso	7 50	11 20	5 35
S. Damiano	8 »	11 30	5 45
Asti	8 30	12 »	6 15
Quarto (*)	» »	» »	6 20
Annone	8 40	12 10	6 25
Felizzano	9 »	12 30	6 45
Solero	9 10	12 40	6 55
Alessandria	9 35	1 5	7 20
Frugarolo	9 50	1 20	7 35
Arr. a Novi	10 15	1 45	8 »

CORSE DA NOVI A TORINO

Stazioni di partenza	ORE ant.	ant.	pom
Novi	4 30	8 »	2 15
Frugarolo	4 40	8 10	2 25
Alessandria	5 5	8 35	2 50
Solero	5 15	8 45	3 »
Felizzano	5 30	9 »	3 15
Annone	5 45	9 15	3 30
Quarto (*)	5 50	» »	» »
Asti	6 15	9 45	4 »
S. Damiano	6 25	9 55	4 10
Stenevasso	6 40	10 10	4 25
Dusino	7 40	11 10	5 25
Valdichiesa	7 50	11 20	5 35
Pessione	8 5	11 35	5 50
Cambiano	8 15	11 45	6 »
Moncalieri	8 30	12 »	6 10
Ar. a Torino	8 45	12 15	6 35

In tutti i giorni festivi, oltre le partenze ordinarie, avrà luogo il seguente servizio straordinario:

Da TORINO per MONCALIERI				Da MONCALIERI per TORINO			
Ore	10	30	ant.	Ore	11	30	ant.
»	1	»	pom.	»	2	»	pom.
»	5	»	»	»	6	»	»
»	7	»	»	»	8	»	»
				»	10	»	»

(*) *Nei soli giorni di mercoledì e sabbato.*

TORINO. TIPOGRAFIA G. FAVALE E C.

GAZZETTA PIEMONTESE

N.° 171 — *Giornale Ufficiale del Regno* — 1850

Le associazioni si ricevono:
In Torino alla Stamperia di G. Favale e Comp., Contrada dei Mercanti, Casa di Collegno: nelle Provincie, agli Uffizii delle Regie Poste; fuori dello Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
I reclami non saranno validi, se non fatti nel termine di giorni 8.
Le associazioni han principio col primo di ogni mese.

LUNEDI' 8 LUGLIO

Prezzi dell' associazione:

	Anno	6 Mesi	3 Mesi
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 48	25	13
Per l'Estero	» 60	30	14

Inserzioni volontarie, 30 cent. d'obbligo 25 cent.

PARTE UFFICIALE

VITTORIO EMANUELE II. ecc. ecc.

Sulla proposta del Nostro Ministro di Guerra e Marina,
Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. I Ministri della Guerra e Marina, e del Commercio sono incaricati di formolare, e di proporre al Parlamento un progetto di Legge che provveda:

1.° All'abolizione della Cassa Invalidi ora esistente, per cui le pensioni e i sussidii agli Invalidi della marina militare verranno assolutamente a cadere a carico delle R. Finanze, che ne percevcranno d'ora innanzi i relativi proventi;

2.° All'istituzione di una nuova Cassa Invalidi per le pensioni della marina mercantile;

3.° Alla liquidazione dell'attuale patrimonio della Cassa Invalidi attribuendo alle Finanze quella parte che ne potrà spettare alla marina militare ed alla nuova Cassa Invalidi quanto sarà riconosciuto di spettanza della classe mercantile.

Art. 2. Per procedere agli studii e proposte intorno alla sopraccitata liquidazione, è nominata una Commissione composta degli infrascritti soggetti:

Presidente. Conte Stara, Presidente della Corte d'Appello di Genova;
Membri. Conte Serra, Intendente Generale del a R. Marina;
» Cav. Parodi, professore Avvocato;
» Carlo Bussolini, capitano di 1.ª classe, membro della Camera di Commercio;
» Gio. Battista Belloro, Avvocato, Archivista di S. Giorgio a Genova.

I Ministri Segretarii di Stato di Guerra e Marina, Agricoltura, Commercio e Finanze sono incaricati dell'esecuzione del presente Decreto che sarà registrato all'Ufficio del Controllo Generale.

Torino, il 6 giugno 1850.

VITTORIO EMANUELE.

Alfonso La Marmora.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — Torino, 7 *luglio* 1850.

Senato del Regno.

Il progetto di legge per un nuovo sussidio di centomila lire all'Emigrazione italiana fu adottato nell'ultima tornata colla maggioranza di 33 suffragi sopra 48 votanti. Alcuni schiarimenti in ordine al modo della distribuzione dei sussidii furono provocati dal senatore Luigi di Collegno e forniti dal relatore della Commissione senatore De Cardenas. Un invito venne pur fatto al Ministero, ch'esso accettava, di pubblicare un esatto rendiconto delle somme erogate in benefizio dell'Emigrazione. Poscia il senatore Alfieri dava termine alla lettura del Regolamento interno del Senato, i cui capi 10, 11, 12 e 13 erano approvati con parecchie osservazioni intorno alle assenze e congedi dei Senatori; così pure il complesso all'unanimità. In questa tornata il Ministro delle finanze presentava il progetto di legge per l'emissione di altri sei milioni di rendita e quello pel riordinamento dell'imposta prediale in Sardegna. Il primo era dichiarato d'urgenza.

Camera dei Deputati.

Nella tornata di ieri la Camera continuò la discussione sollevata dalle interpellazioni del deputato Gavotti intorno al riordinamento dei Corpi speciali nella milizia nazionale della città di Genova. Parlarono i deputati Giannone, Cabella, Elena, Dabormida, Pinelli, Asproni, Lorenzo Valerio, Revel, Notta, Mantelli, Bunico ed il ministro dell'interno cav. Galvagno.

Varii ordini del giorno furono proposti, uno dal deputato Gavotti per dichiarare che la milizia nazionale di Genova ha diritto di costituirsi in Corpi speciali; l'altro dal deputato Cabella per invitare il Ministero a promuovere la formazione di quei Corpi speciali nella suddetta guardia nazionale; l'altro dal deputato Giannone per differire la discussione all'epoca nella quale la Camera delibererà sulla proposta di legge di ordinamento generale della milizia nazionale del Regno, attualmente sottoposta alle deliberazioni della Camera dei Senatori, e l'ultimo dal deputato Bunico per invitare il Ministero a promuovere gli studii delle armi speciali in tutte le guardie nazionali dello Stato.

Il Ministro dell'interno aderì all'ordine del giorno del deputato Giannone, e rifiutò categoricamente di accettare gli altri ordini del giorno poc anzi accennati. L'ordine del giorno dell'onorevole Deputato di Gassino posto ai voti fu approvato.

La Camera approvò quindi senza discussione al voto per alzata e seduta i sei articoli della proposta di legge presentata dal Ministro delle finanze per la surrogazione delle quitanze relative ai prestiti aperti negli anni 1848, 1849 e 1850, state smarrite dai contribuenti.

La Camera deliberò pure intorno all'altra proposta di legge presentata dal Ministro delle fin nze per la riunione in un solo dei debiti dello Stato del 1849 e del 1850. L'avv. Cabella opinò non si dovesse pregiudicare la questione della fusione dei debiti degli altri anni, e propose in conformità di queste premesse un ordine del giorno, il quale dopo brevi osservazioni del ministro Nigra, dell'avv. Paolo Farina, del conte Revel e del relatore Delcarretto non venne adottato. I quattro articoli della legge furono poscia approvati senza contraddizione.

La sera dello stesso giorno la Camera si radunò di bel nuovo in pubblica tornata, adottò allo scrutinio segreto le due leggi testè rammentate, e quindi si aggiornò a lunedì 15 del corrente luglio.

La festa nazionale dalle sale del Valentino trapassò nell'attiguo cortile. Malgrado un calor soffocante, fin dalle ore cinque e mezzo i due ampi loggiati dell'emiciclo erano ripieni di persone d'ogni ordine ivi accorse a migliaia, come a solenne spettacolo, per vedere la distribuzione de' premii ai giovinetti operai delle scuole serali, istituite, non ha guari, dal Municipio di Torino. Di contro all'emiciclo sorgeva un padiglione teso a colori nazionali con seggi distinti per le LL. MM. ed AA. RR. Per tutto all'intorno del Castello, sulle sue torri sventolavano i gonfaloni tricolori. Tutte le scuole d'infanzia ed elementari stavano schierate e raccolte in drappelli, parte nell'interno, parte fuori lungo la strada, che dovea percorrere la Reale Comitiva. Alle sei e mezzo, salutate da universali applausi e da un immenso agitarsi di ramoscelli, sollevati a un punto da tutte le schiere infantili, entrarono e presero posto nel padiglione loro destinato il Duca di Genova, la Duchessa ed il Principe di Carignano. La guardia nazionale cingeva e proteggeva all'intorno l'emiciclo ed il padiglione. La musica diè il segno, e la festa cominciò. Il Sindaco cav. Bellono preluse con accomodato discorso alla affettuosa solennità: indi il marchese Roberto d'Azeglio presidente della Commissione, rivolta ai giovinetti allievi une breve allocuzione, lesse successivamente i nomi de' premiati che venivano a ricevere il premio dalle mani di S. A. R. il Duca di Genova. Tre fanciulletti (*) specialmente a ciò deputati presentarono alle LL. AA. gl'inni e il discorso inaugurale dello stesso marchese Roberto d'Azeglio.

Terminata la distribuzione de' premii, le voci delle schiere infantili si aprivano a brevi cantici, sposati a semplici e commoventi melodie. Cessate queste, alcuni scelti drappelletti, rappresentanti colle candide vesti, coi verdi ramoscelli e co' vermigli pennoni i colori nazionali, menavano intorno ai piccioli gonfaloni, piantati appiè del reale padiglione, una lietissima ridda, accompagnata dal magnifico coro marziale dei *Puritani* del Bellini. Battimani universali sorgevano ad ogni ripigliar delle danze. Più volte le Altezze Loro ne diedero il segno. Cominciò poco dopo lo sfilare dei drappelli; e già era sul terminare, quando a un tratto il grido nazionale di *viva il Re*, annunziò la presenza di Vittorio Emanuele alla festa. Mossero tosto ad incontrarlo le Loro Altezze, i membri della Commissione, gli ufficiali del Municipio, e fu un altro tuono d'applausi, un altro agitarsi di pennoni, di ramoscelli, un altro giubilo aggiunto al primo.

Tutti gli occhi eran fissi su quel magnifico crocchio raccoltosi in mezzo all'emiciclo. Il re soprastette alquanto significando ai membri della Commissione ed al Municipio il suo alto gradimento per la nuova festa, per l'origine di essa, pel lieto presagio dell'avvenire; poscia risaliva egli a cavallo, le Loro Altezze ne' legni attelati fuor del cortile; accompagnati tutti da nuove acclamazioni, da nuovi segni di universale esultanza.

La sera del 6 luglio durerà lungamente impressa nel cuore delle adulte e più delle crescenti generazioni subalpine, e sarà come uno di que' pietosi e solenni ricordi di famiglia che invitano a concordia e virtù.

Discorso del Presidente della Commissione

Cocittadini!

Il patrio Municipio vi ha oggi festivamente adunati in questo recinto, onde dalla presenza vostra abbia più nobile ornamento la scolastica solennità da esso decretata a premiare la meritevole condotta degli apprendisti operai che frequentarono il corso elementare della novella scuola suburbana aperta nella sezione di Dora. Fu sua intenzione che una cerimonia consacrata all'esaltamento dell'*Educazione popolare* fosse precipua fra le dimostrazioni della pubblica letizia nella celebrazione dell'augusto connubio che allieta l'intiera Nazione. E affinchè più elevato nell'ordine morale fosse l'apparato che intendeva spiegare innanzi agli occhi vostri, egli deliberava che i singoli elementi i quali concorrono alla pietosa opera fossero qui in una sola mostra assembrati, onde accendendosi a generosa gara i cuori dei giovani alunni, e a vicenda giovandosi fra loro, avessero gli uni plauso, gli altri esempio, e i vari ordini della cittadinanza argomento di rettamente conoscere il grado che loro appartiene sul termometro dell'umana civiltà.

Questo giorno, o signori, sarà inscritto tra i più fausti della storia nostra, la quale pur troppo aveva da lungo tempo cessato d'annoverarne di simili ne' suoi annali. In virtù d'un legame d'amore, che i secoli fecero più saldo, sempre in questa terra subalpina i fatti che eran lieti alla famiglia del Principe, eran lieti alla famiglia del popolo: la gioia che per l'una era domestica, diveniva per l'altra gioia nazionale, e in quel tenace modo stette e starà la nostra forza, la nostra libertà, la nostra indipendenza.

Ma nelle età trascorse (conforme alla semplicità de' tempi e degli uomini) erano in tali occorrenze interpreti alla comune esultanza or sagre drammatiche sui misteri religiosi, ora giostre, gualdane e torneamenti, or quintane, regate, cuccagne, ridde e bagordi, ove ballerini, buffoni, ciurmadori e bussolieri eccitavano schiamazzosi tripudi in mezzo a moltitudini rozze e ignoranti. Al contrario in questa età che dal civile incremento, dal volgarizzarsi dell'educazione, dallo svolgersi della grandiosa scena d'eventi, a cui la nostra generazione o come attrice o come spettatrice assisteva, fu fatta più seria e cogitativa, noi siamo testimonii d'una cosa degna di memoria che importa far constare apertamente perchè atta, più d'ogni parola, a dimostrare il miglioramento operatosi nella nostra condizione sociale. Il fatto a cui allude il mio discorso è quello di cui voi tutti siete qui meco testimonii. Quando il Consiglio del Municipio risolvevasi a sollennizzare nel più degno modo l'avvenimento dei Reali Sposi nella metropoli Subalpina, sapete voi quali n'erano le risoluzioni? Sapete a quali spettacoli forensi, a quai mimici ludi, a quali bagordi esso dedicava l'egregia pecunia votata dall'eletta dei cittadini? Eccone il semplice novero. Esso decretava una copiosa distribuzione di pane agl'indigenti della città, e l'apertura di novelle scuole a'giovani operai, offrendo così con discernimento paterno il pane materiale a sostentamento degli uni, il pane intellettuale a miglioramento degli altri. In presenza d'un tal fatto onorevolissimo alla nostra città credo che assai malagevole sarebbe il definire a chi debbasi maggiore encomio, se al Municipio il quale in un evento di domestica felicità della Real Famiglia spontaneamente offeriva e stimava un tale omaggio degno del Principe, ovvero al Principe che apprezzando la dignità di tale omaggio del Municipio, accoglieva sotto l'alto suo patrocinio il novello Instituto aperto agli studii del popolo. Io credo che mai Principe abbia in simile occorrenza ricevuto un più alto segno della nazionale estimazione, e che niuno siane stato più meritevole per le doti generose e benefiche dell'animo suo. Onore a chi così corteggia, e a chi così è corteggiato! Onore ai giovani operai che ai pubblici spettacoli antepongono la pubblica istruzione; e avventurosa la contrada ove auspice e ministra ai nazionali tripudii è la beneficenza, ove a festa del popolo s'apron non già le bettole e le cuccagne, ma i ginnasii e gli instituti di domestica economia!

Da tali fatti emerge, o signori, un'importante verità sul carattere della nostra epoca, essere cioè il bisogno dell'istruzione divenuto un bisogno vero del consorzio sociale, perchè non è sentito soltanto da chi può darla ma da quelli stessi che debbono riceverla, i quali dal riconoscerlo per sè saranno in breve condotti a considerarla come un dovere verso i figli. Il tempo, il cristianesimo, diciannove secoli d'intellettuale incremento, hanno destato nel nostro popolo appetenze morali che furono ignote a quello delle età trascorse; il perfezionamento civile ci ha messi più intimamente, e quasi per novelli organi in contatto colla creazione, noi viviamo in più cose e più cose vivono in noi, e a quei moti prodigiosi del pensiero umano, si laboriosamente compiuti per ancora rinnovarsi, fu nobile ricompensa l'avere allargati tutti gli orizzonti, l'avere aperta più liberamente a tutti gli sguardi l'estensione della patria religiosa e ad un tempo della patria politica. Penetrato della verità di tali filosofiche considerazioni aveva il Municipio di Torino sin dai primi momenti di sua elezione dimostrato quanto altamente fosse compreso dall'urgenza del civico dovere impostogli dal libero voto dei cittadini; e le nuove scuole elementari da esso instituite lo chiarivano convinto che l'educazione delle classi popolari è il primo elemento della vita politica d'una nazione.

Alla paterna sua sollecitudine corrispose quella filiale del popolo, la quale con maravigliosa satisfazione dei buoni sempre si riprodusse in ogni esperimento. Quando il Municipio, che sullo scorcio del trascorso anno aveva fatto la sua scuola serale per gli apprendisti operai, si risolveva di estendere siffatti instituti a seconda dei bisogni di tale classe per tutta la città, sapete voi da chi fu precipuamente inspirata la risoluzione dell'Assemblea in cui tutte le volontà fecero l'atto d'una sola volontà? Prima causa di tale unanimità di pareri fu l'indefesso zelo, fu la diuturna assiduità e il notabil progresso che contraddistinsero l'eletta schiera di giovani, che in sì conveniente contegno oggi a voi si appresenta; fu su tutto il morale incremento sviluppatosi in quegli animi ingenui da una religione inspirata anzichè insegnata dai saggi institutori; fu il conforto di speranze che in tal manifesta prova del retto senso, della capace intelligenza del popolo davansi all'avvenire della patria.

E chi di voi, o signori, non sarebbe stato compreso di giubilo nel veder affoltarsi, in quelle sale, numerose schiere di giovinetti, i quali non già a sollazzo, ma a studio ivi traevano dai più lontani sestieri della città e perfin dal contado tra le nevi e i ghiacci dell'inverno, e facean delle fatiche della scuola riposo alle fatiche

(*) *I tre fanciulli erano Stefano Cantoni figlio del fabbricante di seterie, Annetta Griseri figlia del prof. di chimica ed Emma Tonelli figlia dello stenografo della Camera dei Deputati.*

dell'officina? Chi non si sarebbe sentito commosso nel mirarli ivi sì strettamente stipati, quali assisi, quali in piedi, gli uni rasenle ai muri gli altri addossati alle finestre, da parer che più vi ne capissero che non ne fosse l'istesso luogo capace?

Niuno avrebbe certo potuto considerarne senza vivo entusiasmo l'ordine, la disciplina, il silenzio, l'attenzione, gli urbani modi, il rispettoso contegno: niuno non discerner fuor di quivi dal cortese tratto, dalle temperate parole, quelli che avean frequenza alla scuola, da quelli che ancor n'erano digiuni.

Per la qual cosa sia lode a voi, o giovinetti, che la vostra rigenerazione imprendeste sì volonterosi. Persistete fortemente nei virtuosi propositi! Senza una coazione spontanea, senza una guerra quotidiana contro l'ignavia della propria natura niun uomo è che pervenga a superare le difficoltà dello studio; meno che mai quella parte del popolo che usa all'operosità della mano insueta a quella dell'intelletto, spesso più ripugna alle scabrosità insite per natura negli elementi delle umane cognizioni; onde avviene che inaccesse a lei rimanendo le delizie dello spirito, rimanga essa talora impegolata nel fango dello stravizzo, colla triplice iattura della persona, della famiglia, della società. La nobil risoluzione che prendeste, o giovinetti, appena ve ne fu aperto il campo, già spiegò innanzi a voi l'orizzonte di un'esistenza nuova; essa vi fece una parte più considerata del civico sodalizio. Attivate piucchè mai quindinnanzi cotal vostra riabilitazione; fate di sollevarvi a quella morale dignità che sola conferisce all'umana natura la sublime maggioria della intelligenza. Sprezzate le villane piacenterie che imbestiano l'uomo; fuggite alle insidie aleatorie d'un pubblico giuoco che la morale pubblica bandirà un giorno da ogni civile ordinamento; sottraetevi a un tributo imposto soltanto all'ignoranza, inabile a concepirne i mostruosi inganni: siano a voi ragione di più certo guadagno le vostre braccia, a cui interzando lo studio, otterrete dall'industria quel terno maraviglioso che tanti incauti chiesero alla fortuna. Il lavoro della mano congiunto a quel della mente produce la vera ricchezza, mentre la causa generatrice della povertà sta nel disordine della vita, e nella domestica incuria.

Nel nostro secolo il principio della cristiana fraternità penetrando più profondamente nella sociale azienda aperse alla famigliare economia del popolo instituti che promovendone la previdenza ne migliorarono le sorti. Le casse di risparmio accolsero l'obolo del bracciante, il quale affinato dall'educazione, s'adontò di sprecare nelle brutalità dell'ingluvie quella moneta che gradualmente accumulata provvedeva al sostentamento e all'educazione dei figli, ai conforti della età senile.

La *Scuola* e la *Cassa di Risparmio* sono divenuti i due cardini della civile rigenerazione del popolo: la prima cessandone l'ignoranza, ne doppia i guadagni; l'altra se ne fa tutrice e li feconda. L'istruzione che già attingeste alla prima, o giovinetti, preparò la vostra mente a discernere i vantaggi della seconda. Il Re, nostro comun padre, informato che il morale e scolastico progresso vostro avea risoluto il Municipio a far, del premio largitovi, festeggiamento alle nozze dell'Augusto Fratello, volle prendervi una parte degna di un padre: e ordinava con atto di Real munificenza che essendo senza eccezione il vostro zelo in accorrere alla scuola benchè non tutti (per difetto di capacità locale) in essa accolti, così niun di voi fosse eccettuato dalla sua paterna rimunerazione. Così alla morale riforma di cui v'aprì la via il Municipio, voi potrete aggiugere la vostra riforma economica di cui fu il Re stesso iniziatore. Per suo ordine espresso una cartella contenente un'azione sulla cassa di risparmio, sarà oggi rimessa a ciascun di voi: primeggiano su essa due nomi Augusti, e la data di un Real connubio, la quale segnerà così ad un tempo la data d'un vostro individuale miglioramento.

Un costante impegno nella virtuosa opera vi mostri quind'innanzi ognor più degni dell'insigne favore con cui un Principe generoso si fece presidio ai vostri primi passi in quell'onorevole stadio. Fate che tra coloro che accessero alla scuola cessi ormai ogni causa di giusto rimprovero nell'adempimento così dei doveri scolastici come degli officinali: fate che dagli ordini vostri receda ogni contumelia, ogni rozzo costume, ogni volgare desidia. Animatevi con scambievole gara nelle vie dell'onore, dello studio, della moralità, e siate voi stessi i custodi della vostra perfessionale riputazione. Ogni lavoro, dice Esiodo, è onorevole all'uomo, solo il vizio e l'inerzia gli sono obbrobriosi (1). Rammentatevi che fonte d'ogni umano perfezionamento è la religione, interna soggiogatrice delle volontà, voce dell'eterno vero, e fondamento eterno dell'ordine, perchè se la *politica* definisce all'uomo i suoi diritti, la *religione* sola gl'inculca i suoi doveri. Essa vi mostrerà necessaria all'ordine l'obbedienza all'autorità, necessario alla libertà generale il parzial sacrifizio dell'individuale; essa finalmente vi dirà che se la sommessione a Dio è la religione del cristiano, la sommessione alla legge è la religione del cittadino.

Uso a trovare amica accoglienza nella famiglia del popolo, ad amar co' miei i suoi figli, io mi valsi oggi del diritto di tale paternità per estenderne anche a voi il linguaggio come di cuore ne estendo il sentimento. Possan queste parole, inspirate da sincera sollecitudine essere accolte con amorevole fiducia, e ricevere dall'indole dell'animo vostro una forza di cui son per pochezza propria destitute.

Non voglio abbia fine il mio discorso senza che in nome del Municipio e della cittadinanza, in nome d'ogni cuor bennato, a cui è cara la popolar rigenerazione, sia da me offerto giusto tributo di lode a due classi onorevoli della società, senza il cui illuminato concorso a vuoto andava la solerzia del Consiglio, inutile il buon animo dei padri di famiglia, e deserta rimaneva la scolastica palestra. A voi ne vadano le nostre azioni di grazia, o venerandi Institutori de' popole cristiane, i quali amando Dio nel popolo e il popolo in Dio, sollevando lo sguardo oltre i confini di questo basso mondo, e facendo scopo alle sante fatiche, non una mercede peritura, ma un premio eterno, innalzaste alla sublimità del loro sociale mandato le umili virtù monastiche. La modestia vostra celò sotto al rozzo sajo dei chiostri la classica erudizione dei Licei, voi misuraste il vostro passo al passo del secolo, e compiesle, nella carità educatrice, il più ammirabile apostolato della carità cristiana.

A voi pure le nostre azioni di grazia, o egregi capi d'arte e mastri d'officina, che animati da senso d'umanità sacrificaste all'educazione dei vostri giovani un tempo che a voi giustamente apparteneva perchè dalla vostra mercede retribuito. Voi stimaste guadagno il danno vostro coll'utile altrui, e al commerciale anteponendo il sociale interesse vi mostraste padri anzichè padroni. Voi deste un nobile esempio all'intero vostro ordine, all'intera nostra città; voi vi faceste un anello di quell'aurea catena che lega una verso l'altra le umane generazioni. Meritamente vennero oggi i vostri nomi promulgati alla pubblica gratitudine, annoverati fra gli iniziatori d'un Instituto che promuoverà il civil progresso del popolo, il quale vi conta fra i suoi principali benefattori.

Un altro guiderdone già v'appartiene, che colla beneficenza vostra voi stessi vi siete procacciato, la moralità della condotta e l'onorevole solerzia nel compimento dei fabbrili doveri che una instruzione educativa opererà sui giovani da voi ammaestrati nelle arti. Quelle vostre paterne rivoluzioni sono il migliore argomento a confondere le vertiginose utopie con che avventati idealisti tentano in altre contrade esagitare le masse popolari. Alla sonorità delle ciance voi opponeste la virtualità dei fatti, alla minaccia sediziosa le vie soavi della carità spontanea, all'avida usurpazione il rispetto al diritto, unica base della stabilità sociale.

Concittadini, la frequenza vostra, la presenza di quest'illustre municipio, l'eletta qui accolta di tutti gli ordini della cittadinanza, il festivo apparato, lo splendore delle armi cittadine e su tutto la presenza di un Principe in cui le reali grandezze del trono son superate da quelle altrettanto reali delle virtù private, dell'eroico valore in eroici fatti, tutto dimostra che nella umiltà di una scolastica cerimonia fu da voi universalmente considerata una profonda idea sociale. Voi misuraste la grandezza della risposta che il popolo fece alla voce del patrio municipio. I fecondi portati che dall'instituzione educativa dei giovani operai emersero nell'ordine morale, e nel politico, vi dimostrarono quanto cotale classe sia meritevole non solo della pubblica sollecitudine, ma della pubblica fiducia, e quai liete speranze abbia la Patria a fondare in un ordine di cose che invece di sospingere in mezzo alle vie della città una plebe ignorante, epperciò torbida e sediziosa leverà in seno alla nazione, un popolo educato, fattivo nelle sue industrie, e propugnatore dell'ordine legale.

Congratuliamoci colla nazione, congratuliamoci con chi la regge! Che se la sapienza dei governi dee su tutto argomentarsi dalla solerzia con cui volgarizzano nelle masse i principii che le inciviliscono, certa cosa è che la cerimonia augurale che in questo maestoso recinto, sotto gli occhi dei nostri Principi, spiega in vasto prospetto i precipui instituti dedicati all'educazione popolare, è l'espressione più elevata di tale solerzia e di tale sapienza. Mai pubblico edifizio ebbe più nobile decoro di quello che in sè contenne: in gloriosa epitome raccolti, i due più fecondi elementi della materiale e morale prosperità d'un popolo, l'industria e l'educazione. Mai quadro più interessante fu offerto al padre d'un popolo, e mai re più meritò nome di padre, di quello che meglio ne compì verso i figli il primo dovere, l'educazione. I gran moti che si levano nell'animo a sì commovente spettacolo, i sentimenti d'amore alla Patria, d'amore al Re, d'amore all'ordine, d'amore al lavoro, di reciproco amore fra cittadini e popolo, di reciproca riprovazione ai fatali dissidii del passato, di consolanti speranze per l'avvenire, tutti questi sentimenti che oggi fermentano profondamente in quest'assemblea, son germi sì fecondi di forza, d'armonia e di felicità che niuna umana parola è che possa giungerne l'espressione. Un solo voto mi sia dato esprimere in questa giornata memoranda e sia con esso l'ultima mia parola. Possan le liete speranze, possan le popolari benedizioni, a cui questa solennità fu principio e fonte in tanta nazionale letizia, inspirare all'illustre Municipio che ne fu instilutore una di quelle risoluzioni che si sovente ne segnalarono i generosi sentimenti: possa la festa da esso dedicata al solennizzamento dell'*Educazione Popolare* da occasionale convertirsi in periodica e concorrere annualmente alla rinnovazione delle stesse emozioni, delle stesse morali conseguenze, della stessa universale concordia. E mai, o signori, i ludi scenici, agonali ed equestri che nella greca antichità illustrarono i nomi d'Olimpia, di Delfo e di Corinto avranno pareggiato la vera grandezza di tale spettacolo; mai sarà stata instituita una solennità più degna d'una nazione cristiana e incivilita, più degna dei giovani Eroi che se ne fecero patroni, i quali dopo avere con tanto valore esposta la vita in difesa della Patria, vogliono ora dedicarla alla sua felicità.

VIVA IL RE! VIVA LO STATUTO!

ROBERTO D'AZEGLIO.

(1) *Poema delle opere e dei giorni.*

IL CONSIGLIO UNIVERSITARIO DELLA R. UNIVERSITA' DI TORINO.

Il quarto alinea dell'art. 44 del Regolamento disciplinare delle Università degli studii, approvato con R. Decreto 16 ottobre 1848, autorizza i parenti degli studenti a chiedere ai Consigli accademici ossiano universitarii notizie intorno agli studenti loro figli, e li affida di analoghi riscontri dagli stessi Consigli.

Esso alinea è concepito ne'seguenti termini:

« I parenti degli studenti potranno eziandio indirizzare richieste al Consiglio accademico relativo agli studii dei medesimi. Il Consiglio vi risponderà per mezzo d'uno de'suoi membri. »

Alcuni, ma ben pochi parenti si valsero nei due anni scorsi di questo mezzo onde poter esercitare utilmente la paterna loro autorità sui proprii figliuoli, appoggiandosi alle informazioni assunte sul loro progressi e sulla loro condotta onde promuovere la migliore riuscita la quale torna a bene della famiglia, della patria e dello Stato. Forse furono essi parenti distolti dal far ciò o dall'incienza della suaccennata disciplina o impediti dalle loro occupazioni.

Il Consiglio è disposto a somministrare ai parenti, sempre che ne lo richiedano, le notizie intorno ai loro figliuoli, come ha praticato finora: anzi collo scopo di agevolare ai medesimi, senza loro richiesta, il mezzo di conoscere sul fine di ciascun anno, quale sia stato il risultato degli studii dei loro figli, ha ordinato che per ogni studente il quale supera un esame nell'Università in quegli anni nei quali non si spedisce un diploma di grado accademico, gli sia rilasciato un certificato dalla segreteria dell'Università su di un modulo a stampa, nel quale sia indicato il giorno e l'esito dell'esame; il quale certificato possa lo studente presentare ai suoi genitori od al tutore a loro appagamento ed a propria sua giustificazione.

Torino, dal palazzo di detta Università addì 7 luglio 1850.

Pel Consiglio Universitario
SOBRERO *segretario.*

TABELLA

di 49 (*) *posti vacanti nel R. Collegio* CARLO ALBERTO *messi a concorso per l'anno scolastico* 1850-51.

CITTA' ove si aprirà il concorso	POSTI Qualità	POSTI N°	DISTRETTI ai quali spettano
Torino	Filosofia positiva	2	Tutti i compresi nella giurisd. del Consiglio Universitario.
	Belle lettere	1	
	Teologia	1	Pinerolo
	Teologia	1	Susa
Ciamberì	Teologia	1	Ciamberì
Albertville Moutiers S. Gio. di Moriana	Teologia	1	Albertville e Moutiers
	Leggi	1	Moutiers e S. Gio. di Moriana
	Teologia	1	
	Medicina e Chir.	1	S. Gio. di Moriana
Annecy Bonneville e Thonon	Teologia	1	Annecy, Bonneville, S. Julien e Thonon
	Medicina e Chir.	1	Annecy
	Medicina e Chir.	1	Bonneville
	Medicina e Chir.	1	S. Julien
	Leggi	1	S. Julien e Thonon
Aosta Biella	Leggi	1	Aosta
	Teologia	1	Biella
Tortona e Voghera	Teologia	1	Tortona e Voghera
Bobbio	Teologia	1	
	Medicina e Chir.	1	Bobbio
Acqui e Alba	Leggi	1	Acqui, Alba e Bra
Cuneo	Teologia	1	Cuneo
	Teologia	1	Fossano
	Medicina e Chir.	1	Cuneo e Fossano
Mondovì	Medicina e Chir.	1	Mondovì
Saluzzo	Teologia	1	Saluzzo
	Medicina e Chir.	1	Saluzzo e Savigliano
Vercelli	Medicina e Chir.	1	Vercelli
Novara	Teologia	1	Novara, Domodossola, Pallanza e Varallo
Varallo Pallanza e Domodossola	Leggi	1	Novara e Varallo
	Leggi	1	
	Medicina e Chir.	1	Pallanza eDomodossola
Nizza Oneglia S. Remo	Medicina e Chir.	1	Nizza
	Teologia	1	Nizza, Sospello, Oneglia
	Medicina e Chir.	1	S. Remo
Alessandria	Teologia	1	Alessandria (città)
	Teologia	2	
	Leggi	2	Bosco (borgo)
	Medicina e Chir.	2	
	Medicina e Chir.	1	Frugarolo (borgo)
	Teologia	1	
	Leggi	1	Id.e contado Alessand.
	Medicina e Chir.	1	
		49	

Approvato dal Consiglio Universitario il 27 giugno 1850.

SOBRERO *segretario.*

(*) *Nella pubblicazione fatta col Foglio Ufficiale del 28 giugno p. p. num. 163, i posti erano 48. Essendosi posteriormente reso vacante un altro posto, attualmente sommano essi a 49.*

R. ACCADEMIA MEDICO-CHIRURGICA DI TORINO.

Nella tornata del 5 luglio, il socio cav. Bonafous riferì favorevolmente sopra uno scritto inviato all'Accademia dal D. Bouvier di Annecy, intitolato *Bichat et son système de physiologie*. Indi i socii dottori Malinverni e Demaria diedero breve ragguaglio di sperimenti da loro tentati con assai appagante risultato sopra la efficacia di un *liquido disinfettante*, composto dai sigg. Mazzeranghi e Falconi, fatto già soggetto di ricerche e di sperimenti, e favorevolmente giudicato dal Collegio medico fiorentino, e da una commissione scientifica nominata dal Municipio di Genova, che già deliberò di applicar tale liquido a migliorare le deplorabili condizioni igieniche di quella città.

La discussione che seguì il ragguaglio dei dott. Demaria e Malinverni diè occasione al socio Freschi di rammentare i vantaggiosi risultati ottenuti per fare svanire le fetenti emanazioni che viziavano l'aria nel teatro di Piacenza col solfato di ferro unito alla polvere di carbone. Così pure il sig. Borsarelli chiamò l'attenzione dell'Accademia sulla proposta confortata da favorevoli sperimenti fatta al Municipio di Torino dal socio cav. Cantù, di adoperare collo scopo sovraindicato la polvere di torba, preferibile ad ogni altro mezzo sotto l'aspetto economico.

Passò indi l'Accademia allo scrutinio per la nomina di socii corrispondenti, e ne riuscirono eletti fra i nazionali il dottore Costante Despine, medico direttore delle Terme di Aix in Savoia, ed il dott. Siro Pirondi di Reggio di Modena, residente in Marsiglia, e tra gli stranieri, il dott. Calmeil, medico primario dell'ospizio di Charenton a Parigi.

DEMARIA, *segretario generale.*

LOMBARDO-VENETO

La *Gazzetta di Milano* annunzia essere stata decretata la sospensione temporaria della *Gazzetta provinciale di Lodi*. Pochi giorni prima quella luogotenenza decretava la soppressione del foglio intitolato il *Lucifero*.

— Il gerente del giornale di Venezia il *Lombardo-Veneto* fu ammonito presso la direzione di ordine pubblico, in seguito all'accusa di avere attaccati indirettamente i governi pontificio e napoletano. Contro l'inflitta censura interpose ricorso.

— Scrivono da Verona al giornale il *Lombardo-Veneto*, che il giorno primo del corrente mese ebbe luogo la prima riunione dei deputati delle congregazioni e municipii per la trattazione del prestito, i quali si trovarono nel numero di 42, mancando quelli di Milano e Bergamo; che il giorno 2 ebbe luogo la seconda ses-

sione, mancando ancora i rappresentanti delle due città, per cui si sospetta di non più vederli. Il cons. minist. Schwind propose che dei 120 milioni siano addossati tre quinti ai lombardi e due ai veneti. Ciò produsse grande scissura fra i deputati. Pare che il prestito dovrà essere tutto in effettivo.

— La linea telegrafica da Verona a Salisburgo si dice che verrà posta in attività verso la metà del corrente luglio.

(Osservatore Triestino)

TOSCANA

Firenze, *4 luglio*. Si legge nel *Monitore Toscano* :

Questa mattina, reduce da Vienna, ha fatto ritorno fra noi S. E. il duca di Casigliano, il quale fin d'oggi ha riassunto il portafoglio del ministero degli affari esteri.

Secondo notizie che egli ne reca, S. A. I. e R. il granduca, sulla fine della settimana, si disporrebbe probabilmente a lasciare quella capitale per restituirsi quanto prima ne' suoi Stati.

— La *Riforma* di Lucca, per circostanze economiche, ha dovuto sospendere provvisoriamente le sue pubblicazioni.

— Togliamo dallo *Statuto* di Firenze il seguente brano d'un articolo che ci risguarda:

La lunga sessione del Parlamento piemontese volge oggimai al suo termine. Nella storia di questa sessione dovrebbero specchiarsi tutti coloro, che vanno intuonando nelle orecchie dei creduli e degli stolti che l'Italia non è ancora preparata a ricevere quella nuova forma di vita, che nasce dagli ordini costituzionali, i quali accordando la libertà col principato, porgono agli Stati l'unica base durevole, onde allargandosi a seconda del corso della civiltà progrediente si rinnovellano via via di nuove forze.

Ben ci duole che l'indole del nostro giornale non ci consenta di chiamare qui a rassegna una ad una tutte le leggi importantissime discusse in questa prima sessione veramente ordinatrice del Parlamento piemontese. Madicendo che con esse Governo e Parlamento hanno segnatamente inteso a proporzionare tutte le parti dello Stato al principio costituzionale, e a provvedere alle supreme necessità della finanza, noi crediamo di raccogliere in poche parole tutto il suo valore. Il Piemonte ha specialmente bisogno di accomodare tutti i rami dell'amministrazione alla nuova forma di reggimento. Notisi peraltro che questa transizione dal nuovo al vecchio è l'opera più scabrosa che possa essere assunta da uomini di Stato; imperocchè a compierla degnamente si richiede prudenza somma congiunta a sommo ardire. Chi scioglie troppo presto e all'impazzata l'organismo vecchio per dar luogo al nuovo, incorre nel pericolo di precipitare nell'anarchia, come chi va troppo a rilento incorre nel pericolo di soffocare il nuovo sotto la mole inerte del vecchio. Il Governo ed il Parlamento subalpino hanno, checchè ne dicano i loro oppositori, superato con pari felicità questi due scogli.

STATO ROMANO

Roma, *2 luglio*. Nel giorno di giovedì 4 andante avrà effetto il settimo bruciamento de'buoni emessi dai caduti governi, e la contemporanea emissione per la stessa somma dei boni del tesoro pontificio in sostituzione dei medesimi. *(Gazz. di Roma)*

— Nella *Gazz. di Bologna* del 2 il governo militare e civile notifica che onde porre un argine alla baldanza dei malfattori che infestano le Romagne verrà applicato il giudizio statario

A chiunque farà violenza ad una persona per impadronirsi degli effetti mobili di sua od altrui proprietà;

A chi avrà prestato appoggio, asilo od aiuto ai malfattori;

A chiunque sarà sorpreso fuori del recinto di sua abitazione con qualunque arma tanto comburente quanto pungente.

SVIZZERA

Si conoscono le nomine di 6 deputati al Gran Consiglio in surrogazione di altrettanti entrati nel Consiglio di Stato: tutti gli eletti sono conservatori. A Tavannes, ove fu eletto il comandante Ganguillet, avvennero, dopo l'elezione, alcuni disordini. La nomina del deputato in surrogazione di Straub avrà effetto più tardi, il circolo di Belp non avendo potuto essere convocato ieri, essendo giunta troppo tardi l'accettazione di Straub della carica di consigliere di Stato.

A Porentruy risultò eletto il sig. Stockmar, membro del cessato governo, con 303 voti sopra 564, ed il sig. Marquis, candidato del partito del nuovo governo con voti 287.

Argovia. La costituente ha adottato il sistema d'imposta progressiva quanto agli aggravii dello Stato, non però per quelli comunali.

Friburgo. Gli imposti di tassa per il Sonderbund che hanno sottoscritto la mediazione nominarono una commissione di nove incaricata di negoziare il prestito e dirigere gli interessi comuni, che saranno direttamente amministrati da tre da nominarsi dalla commissione stessa. Quelli che non aderirono alla mediazione sono 23 imposti in tutto di 22,950 fr. Ai signori Deglise, Dechatel e L. Malliardoz furono condonate le somme imposte, che sono di 5000 fr. a ciascuno de'primi due, e di 40,000 fr. al terzo.

Grigioni. Il Gran Consiglio con 47 voti, fra i quali 8 cattolici, ha decretato l'unione delle scuole cantonali cattolica e riformata. A questa risoluzione contribuì non poco il capitano Gaspare Latour.

FRANCIA

Parigi, *4 luglio*. L'assemblea nazionale si è occupata ieri della seconda deliberazione del progetto di legge relativo all'educazione e al patronato dei giovani ditenuti. Si contano circa 12,000 minorenni dei due sessi, che, a varii titoli, subiscono una detenzione più o men lunga nelle case di forza, ed un gran numero de'quali non deve uscirne che all'età di venti anni. Ognun vede quanto importi il dar loro, finchè dimorano negli stabilimenti penitenziarii, una educazione morale, religiosa e professionale, che permetta loro di rientrare onoratamente nella società. Tale è lo scopo del progetto di legge. A termini di questo progetto un quartiere distinto, nelle case d'arresto e di giustizia, sarà destinato ai giovani ditenuti d'ogni categoria, e colonie penitenziarie riceveranno i giovani ditenuti assolti per aver operato senza discernimento, ma non restituiti ai lor genitori.

L'assemblea, dopo aver adottato gli articoli del progetto, risolvè che esso sarebbe sottoposto alla terza deliberazione.

— Nella seduta d'oggi il sig. Dupin è stato rieletto a presidente con 525 voti sopra 528 votanti. Il sig. Michel (di Bourges) ne ebbe 102, il generale Bedeau 35, il generale Lamoricière 63.

L'ordine del giorno reca la seconda deliberazione sul progetto di legge tendente ad assicurare l'impiego del credito di 5,000,000 di fr. per le colonie agricole dell'Algeria dalla legge di finanze del 19 maggio 1849.

SPAGNA

Il generale del genio Zarco del Valle è giunto a Cordova: egli si reca a Baylen per raccogliervi le notizie relative alla battaglia di questo nome e agli avvenimenti che l'hanno preceduta. Parecchie persone che abitano questa città, e che presero parte a quella celebre giornata furono convocate alla deputazione provinciale per rispondere a varie domande fatte loro dal generale, le quali risguardano molte cose e fra questa in especial modo l'artiglieria.

(Heraldo)

— Un'ordinanza reale controfirmata dal ministro delle finanze signor Giovanni Bravo Murillo stabilisce che la contabilità generale del regno porterà il nome di « Direzione generale della contabilità delle finanze pubbliche. »

Vi sarà un direttor generale, 3 contabili, un giovine per tenere i libri, un segretario ed alcuni impiegati. La tesoreria centrale si chiamerà contabilità centrale, e gli uffici della contabilità provinciale si chiameranno contabilità delle finanze pubbliche.

Un'altra ordinanza provvede alla nomina dei direttori, contabili e impiegati mentovati qui sopra. Il contabile generale del regno sig. Joachino Maria Perez disimpegnerà le funzioni di direttore generale.

Un decreto reale nomina i signori Andres Caballero, Anton io Guillermo, Moreno, Mannel Garcia ricco capitalista, e i signori Herin e Parejo ad applicati alla Giunta direttrice del debito per collaborare con essa alla compilazione del progetto definitivo risguardante il debito suddetto.

Il sig. Meneses Britodorio che portava a Madrid la ratifica del trattato postale fra la Spagna e il Portogallo è morto improvvisamente nella vettura postale fra Badajoz e Madrid.

INGHILTERRA

Londra, *2 luglio*. Oggi si tenne verso le due e mezzo al ministero degli affari esteri un consiglio di gabinetto. I ministri presenti erano lord John Russel, sir Wood, il marchese di Lansdowne, il conte di Menio, sir G. Grey, lord Palmerston, il conte Grey, sir T. Baring, sir I. E. Hobhouse, H. Labouchère, il marchese Clanricarde, il conte Carlisle e sir Fox Maule.

(Globe)

— La regina diede ieri sera a Buckingham Palace un concerto a quale assisteva la famiglia reale, e in cui si trovavano tre o quattrocento persone. Fra gli invitati si notavano il sig. Drouyn di Lhuys, il duca di Wellington, il conte Brunow, il ministro russo, il marchese d'Anglesey, il sig. Isturitz ministro spagnuolo e sir James Graham.

— Senza la notizia della morte di Roberto Peel che ha cagionato una profonda impressione negli animi di tutti, i consolidati sarebbero saliti. Il danaro è in abbondanza, lo sarà ancor più il 9 corrente dopo il pagamento dei dividendi sui consolidati. Dal Pacifico arrivarono 250,000 lire in specie metalliche, un quinto delle quali è oro della California. *(Globe del 3)*

— I giornali della sera, il *Globe*, lo *Standard*, il *Sun* e l'*Express* uniscono l'espressione del loro dolore per la morte di Roberto Peel a quella dei giornali del mattino. L'elogio di quest'uomo di Stato è in tutte le bocche, e ciascuno deplora la perdita d'un personaggio sì buono e tanto utile al suo paese.

Il palazzo dell' onorevolissimo baronetto sir Roberto Peel, nel Whitehall-Gardens, aveva un aspetto ben triste. Oggi, verso il mezzogiorno, S. A. R. il principe Giorgio di Cambridge, accompagnato dal marchese di Worcester, è venuto ad informarsi della salute di lady Peel e della sua famiglia. Gli fu risposto che lady Peel stava bene per quanto poteva permetterlo lo sofferta sventura. Lord Peel verrà sepolto vicino a Wigay nel Lancashire, ove si trovano le sepolture della famiglia. *(Globe)*

— Si legge nel *Morning Post* del 3 :

Ci fu rapito un grand' uomo. Sir Roberto Peel non è più! Una vita tanto agitata, tanto piena, fu così bruscamente recisa. Il paese perde senza dubbio uno degli uomini politici più capaci. La morte di lui, in circostanze tanto deplorabili, avrà il compianto di tutti, degli stessi suoi avversarii politici. Verso 7 ore di sera lo stato del ferito era tale, che fu trovato conveniente di amministrargli i santi Sacramenti. L'onorevolissimo baronetto accettò subito la proposta; e questa solenne ceremonia avvenne alla presenza di tutta la sua famiglia, colle preghiere d'uso recitate dall' arcivescovo di Gibilterra. La regina e il principe Alberto dimostravano un vivo rammarico nel conoscere, nella sera medesima, che nessuna speranza v'avea di salvare il ferito. La regina, che doveva recarsi all' Opera italiana, s'astenne. La riunione che si trovava presso la regina si disciolse assai per tempo. S. M. era molto inquieta per ciò che accadde all' onorevole baronetto. Un messaggero reale aveva l'ordine di attendere alla residenza di sir Roberto Peel le informazioni precise per mezzo di sir Beniamino Brodie. A 11 ore della sera, sir B. Brodie fece aspettare qualche minuto il messaggero della regina; esso rientrò nella camera del ferito; sir Roberto Pel rendeva allora l'ultimo respiro. Morì senz'agonia, conservando tutte le sue facoltà mentali.

Sir Roberto Peel era nato a Bury nel Lancashire, il 5 febbraio 1788. Esso morì rappresentante di Tamworth, che dal 1790 in poi ebbe sempre al Parlamento un membro della famiglia di lui e che doveva al padre di sir Roberto Peel il risorgimento della propria commerciale prosperità. Nel 1805 il padre di sir Roberto Peel occupava e manteneva 15,000 operai. Sir Roberto Peel fece i suoi studii ad Harrow ove ebbe a compagno lord Byron.

Diede compimento alla propria educazione in Oxford; nel 1809 entrò al Parlamento come rappresentante irlandese. A 21 anno fu scelto per appoggiare la mozione dell'indirizzo nella Camera dei comuni in risposta a un discorso del trono.

In tutta la sua vita parlamentare così lunga e così piena non ebbe che due soli affari d'onore, che finirono per accomodamento amichevole; uno con Daniele O' Counell e l'altro con Hume. Sir Roberto Peel sposò nel 1820 la più giovane figlia del generale sir John Floyd, da cui ebbe quattro figli e due figlie. La sua figlia maggiore sposò il visconte Villier, primogenito del conte di Jersey.

Uno dei figli di sir Roberto Peel si trova nella carriera diplomatica; un secondo nella marina; un terzo ne' fucilieri della Guardia Scozzese, il quarto è membro del Parlamento.

PRUSSIA

L'*Indépendance Belge* del 3 luglio nella sua *rivista politica* ha quanto segue:

Una notizia che ci era pervenuta ieri per dispaccio telegrafico, ci è confermata oggi dalla nostra corrispondenza particolare di Berlino, e da un secondo dispaccio: è la notizia della pace conchiusa fra la Prussia e la Danimarca, sulla base della *pace semplice*, lasciando vertente la questione di successione, e riserbandosi la Prussia il diritto di prendere parte ai negoziati relativi a quest'ultima quistione.

La Danimarca, dal canto suo, si obbliga a non chiamare in suo aiuto alcuna potenza straniera per assoggettare i ducati, finchè nessuno Stato germanico interverrà in favore di questi ultimi, o affinchè non saranno invasi da corpi franchi. Tuttociò, soggiunge l'*Indépendance*, non è ancora officiale, ma è positivo.

Riguardo alla quistione tedesca, essa non progredì, siccome fece quella dei ducati. L'Austria si ostina a non riconoscere l'*Unione*, e propone alla Prussia di rinunziare alla presidenza, e al *plenum* di Francoforte: i partigiani dell'*Unione* temono, che la Prussia ceda; tuttavia ciò non sembra finora verosimile. Si assicura anzi, che il gabinetto di Berlino siasi determinato a rispondere, con una risoluta negativa, alle proposte recate dal signor Bernstorff.

— La *Gazzetta di Colonia* del 3 luglio reca un dispaccio telegrafico, il quale annunzia che la pace fra la Danimarca e la Prussia doveva essere firmata il 2 luglio.

Lo stesso dispaccio afferma, conforme alle asserzioni dei fogli semiufficiali, che le proposte del gabinetto austriaco, accennate più sopra, non furono accettate, e che l'Unione sarà mantenuta.

Il conte di Bernstorff doveva ripartire il 3 per Vienna.

ANNOVER

Annover, 29 *giugno*. Nella tornata di questo giorno, alla seconda Camera, il sig. Ellisen ha sviluppato la proposta concernente gli ultimi avvenimenti della Sassonia. Egli chiese, se gli Stati costituzionali di Alemagna non farebbero rimostranza alcuna, e pose in seguito questa quistione: « Il governo si propone egli di concertarsi cogli altri Stati a fine di reprimere la violazione dello Statuto nella Sassonia? » La grande maggioranza della Camera si alzò per manifestare il suo assenso. Il ministero non rispose, nè promise di rispondere.

Allora il sig. Ellisen fece la mozione seguente appoggiata da tutto il suo partito: «Invitare, cioè, il governo a condurre le pratiche necessarie per reprimere la infrazione dello Statuto nella Sassonia.» Il presidente dichiarò che la mozione verrebbe posta all'ordine del giorno.

(Giornale tedesco di Francoforte)

WURTEMBERG

Stoccarda, 1° *luglio*. La più volte annunziata crisi ministeriale avvenne infatti. Il re, dopo una lunga seduta del consiglio dei ministri, diede a questi ultimi la loro demissione, incaricandoli di rimanere al posto finchè sia ricomposto il ministero. La *Corrispondenza litografica di Stoccarda* pretende che i nuovi ministri saranno, per l'interno, il barone Lindern, direttore del consiglio ecclesiastico cattolico; per le finanze, Knapp, direttore della commissione delle strade ferrate; per la guerra, il colonnello Wiederhoo, capo dello stato maggiore generale; per l'estero, Reinhardt, plenipotenziario del Würtemberg a Francoforte.

RUSSIA

La *Stampa libera del Nord* del 30 giugno contiene una corrispondenza *Dalla Vistola* in data 26 giugno, secondo la quale il principe di Prussia avrebbe avuto dall'imperatore di Russia una missione delicata ad adempiere presso il gabinetto di Londra. Egli dovrebbe persuadere il governo britannico, che nulla ha di minaccioso la concentrazione delle truppe russe nella Russia meridionale; poichè questo concentramento ad altro non mira, che a contenere le popolazioni della Gallizia e dell'Ungheria, siccome anche i principati del Danubio.

Il principe dovrebbe, inoltre cercare di distogliere l'attenzione dell'Inghilterra dall'Italia.

Quindi l'anzidetta corrispondenza soggiunge: « Se fosse possibile di rovesciare il ministero whig, nulla potrebbe più opporsi ad un'alleanza durevole fra la Russia e l' Inghilterra: alleanza che in un momento decisivo, il quale non è lontano, produrrebbe i più salutari effetti per l'Europa; se la missione del principe riuscirà a bene, l'imperatore Nicolò si recherà verosimilmente in Inghilterra per firmare egli stesso un trattato. »

ULTIME NOTIZIE

Francia. *Parigi, 5 luglio*. In principio della seduta d'oggi dell'assemblea nazionale, il presidente Dupin dice; Nel momento in cui l'Inghilterra deplora la perdita d'uno de' suoi uomini di Stato più eminenti, d'uno de'suoi più eloquenti oratori, io credo che gli è un onorare la ringhiera francese il manifestare sentimenti di simpatia e di dolore a proposito della morte prematura di sir Roberto Peel che non ebbe mai per la Francia se non parole benevole e cortesi.

Indi l'assemblea trattò varie quistioni di poco interesse.

— La commissione per la legge sulla stampa ha inteso oggi il ministro della giustizia ed i principali librai di Parigi. Essa non ha ancor preso risoluzione alcuna.

— Oggi il 5 0/0 aperto a 95, 25, è sceso a 95, 10, e dopo essere risalito a 95, 30, chiude a 95, 20.

Il 3 0/0 ha cominciato a 57, 15, e resta a 57, 25.

Il 5 0/0 piemontese (c. R.) è salito da 86 a 86, 60.

L'antico prestito di Piemonte a 905 ed il nuovo a 945, non hanno variato.

Spagna. A proposito di un progetto di matrimonio fra il conte di Montemolin e una principessa napoletana, leggiamo nell'*Heraldo* quanto segue :

« La *Espana* dice, che il governo di S. M. ha intieramente approvato le prime pratiche fatte in questa occasione dal duca di Rivas, e che gli trasmise istruzioni conformi a quanto è richiesto dalla nostra dignità, dagli interessi della nazione e dai diritti della corona di Spagna.

Soggiunge, che il ministro della marineria spedì gli ordini necessarii per la partenza del battello a vapore *Castillo* da Alicante per Napoli; questo battello fu lasciato a disposizione dell' amba-

sciatore di Spagna, pel caso che si trovasse costretto a chiedere i suoi passaporti, e a ritirarsi. Noi crediamo, soggiunge l'*Heraldo*, che il caso preveduto dal nostro confratello non si effettuerà, e che il matrimonio del conte di Montemolin colla principessa napoletana non seguirà, per le alte ragioni politiche, le quali vi si oppongono. »

INGHILTERRA. La Camera dei comuni, non tenne, il giorno 5, che una brevissima seduta, poichè fu adottata all' unanimità la proposta di aggiornamento fatta dal signor Hume, per rendere omaggio alla memoria di sir R. Peel.

Questa breve seduta poteva dirsi veramente funebre, e la sala risuonò delle lodi rese all'illustre defunto.

La Camera dei comuni ripigliò i suoi lavori il giorno dopo alle ore 4 pom. Lord Russell prese il primo la parola per rendersi interprete eloquente dell' universale dolore : « Io appoggierò con tutto il cuore, egli disse, la proposta che faranno i suoi amici e parenti, di rendere alla memoria dell' illustre defunto gli onori stessi, che furono resi a Grattan e a Pitt. » Le parole di lord Russell furono accolte con vivissimi applausi.

AUSTRIA. *Vienna, 4 luglio*. La *Gazzetta d'Augusta* reca il seguente dispaccio telegrafico da Vienna in data di questo giorno : « L'esercito verrà diminuito di 80,000 uomini. Fra l'Austria e la Baviera è prossima una convenzione, intesa a introdurre la libertà della navigazione sul Danubio, sull'Inn e sul Salzach. »

PRUSSIA. *Berlino, 2 luglio*. In questo punto è qui arrivato il re di Sassonia.

— La borsa fu sufficientemente animata, specialmente da principio, alla fine un po' più fiacca.

— Secondo la *Riforma tedesca* il ministero dello Stato non giunse nella sua seduta di ieri ad una formale deliberazione riguardo alla quistione germanica; esso ha però deciso nuovamente di attenersi alla politica dello Stato federativo.

— *Del 4*. La *Gazzetta d'Augusta* reca il seguente dispaccio telegrafico : « La pace colla Danimarca è conchiusa, fatta riserva dei diritti di ambe le parti e della competenza della confederazione riguardo all' ostilità coll' Holstein. »

E. LEONE gerente.

Il sottoscritto, essendo stato ultimamente vittima in Bayruth di un rilevante furto in danaro, invocò i buoni uffizii del Console di S. M. in quel porto per la scoperta del reo. E sebbene i sospetti del derubato cadessero su persona, la quale risultò poi innocente, e che perciò gli indizii da lui somministrati, anzichè guidare, fuorviassero i passi della giustizia, pure tale fu l'attività, e la maestria spiegate in questa pratica dai signori Gobbi, console, ed avv. Demarchi, applicato consolare, che in pochi giorni si rinvenivano il ladro, e la somma involata. Il sottoscritto nel rendere di pubblica ragione un fatto così onorevole per gli anzidetti signori Uffiziali Consolari, è lieto di potere loro porgere un sincero attestato della sua più viva riconoscenza.

GIACOMO CARELLI.

AMMINISTRAZIONE DEL DEBITO PUBBLICO

Corso delle rendite del Debito Redimibile, e delle Obbligazioni dello Stato, giusta i bollettini delle contrattazioni formati dagli Agenti di cambio.

Torino, il 6 luglio 1850.

Cinque per 0/0

(1819)	Decorr.	1. aprile	1850 L.	» »
(1831)	id.	1. luglio	1850 L.	» »
(1848)	id.	1. marzo	1850 L.	86 25
marzo 1849)	id.	1. aprile	1850 L.	» »
giugno 1849)	id.	1. luglio	1850 L.	85 »

Obbligazioni dello Stato

(1834)	id.	1. luglio	1850 L.	» »
(1849)	id.	1. aprile	1850 L.	949 L. 950 L. 952

Il Direttore Generale
SIMONDI.

SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO.

(metri 275 sopra il livello del mare)

5 *luglio*

al levar del sole	a mezzodì	sera
millim.	millim.	millim.
Barom. 743 16	743 84	738 88
centig.	centig.	centig.
Termom. + 22 9	+ 30 2	+ 28 5
Vento E. S. E.	E. S. E.	E. S. E.
Ser. con vap.	Ser. con vap.	Pochi vap.

6 *luglio*

millim.	millim.	millim.
Barom 742 48	742 50	740 50
centig.	centig.	centig.
Termom + 25 5	+ 30 1	+ 28 4
Vento O. N. O.	E. S. E.	E. S. E.
Pochi vap.	Ser. con vap.	Pioggia

TEATRI D'OGGI 8 LUGLIO

CARIGNANO (ore 8 1/2) La drammatica Compagnia al servizio di S. M. rappresenta: *I notabili del luogo*.

CIRCO SALES (ore 5 1/2) La drammatica Compagnia DONDINI e ROMAGNOLI rappresenta : *Giulietta e Romeo*.

DIURNO (sul corso della Cittadella, ore 5) La drammatica Compagnia MANCINI rappresenta: *Lo Stracciaiuolo di Parigi*.

Orario dei Convogli tra TORINO e NOVI

CORSE DA TORINO A NOVI				CORSE DA NOVI A TORINO			
Stazioni di partenza	ORE ant.	ant.	pom.	Stazioni di partenza	ORE ant.	ant.	pom
Torino	6 15	9 45	4 »	Novi	4 30	8 »	2 15
Moncalieri	6 25	9 55	4 10	Frugarolo	4 40	8 10	2 25
Cambiano	6 35	10 5	4 20	Alessandria	5 5	8 35	2 50
Pessione	6 45	10 15	4 30	Solero	5 15	8 45	3 »
Valdichiesa	6 55	10 25	4 40	Felizzano	5 30	9 »	3 15
Dusino	7 15	10 45	5 »	Annone	5 45	9 15	3 30
Stenevasso	7 50	11 20	5 35	Quarto (*)	5 50	» »	» »
S. Damiano	8 »	11 30	5 45	Asti	6 15	9 45	4 »
Asti	8 30	12 »	6 15	S. Damiano	6 25	9 55	4 10
Quarto (*)	» »	»	6 20	Stenevasso	6 40	10 10	4 25
Annone	8 40	12 10	6 25	Dusino	7 40	11 10	5 25
Felizzano	9 »	12 30	6 45	Valdichiesa	7 50	11 20	5 35
Solero	9 10	12 40	6 55	Pessione	8 5	11 35	5 50
Alessandria	9 55	1 5	7 20	Cambiano	8 15	11 45	6 »
Frugarolo	9 50	1 20	7 35	Moncalieri	8 30	12 »	6 10
Arr. a Novi	10 15	1 45	8 »	Ar. a Torino	8 45	12 15	6 35

In tutti i giorni festivi, oltre le partenze ordinarie, avrà luogo il seguente servizio straordinario :

Da TORINO per MONCALIERI	Da MONCALIERI per TORINO
Ore 10 30 ant.	Ore 11 30 ant.
» 1 » pom.	» 2 » pom.
» 5 » »	» 6 » »
» 7 » »	» 8 » »
	» 10 » »

(*) *Nei soli giorni di mercoledì e sabbato.*

SOCIETA ANONIMA

Proprietaria della Casa occupata dal Regio-pio Ricovero di Mendicità di Torino.

Il mercoledì prossimo, 10 volgente luglio, sulle ore 3 precise pomeridiane, avrà luogo nell'uffizio centrale del detto Ricovero, sotto i portici in via di Po, n. 49, casa Arnaud, ne' mezzanini, la congrega generale ordinaria degli azionisti per l'estrazione a sorte della cedola da rimborsarsi dopo il 10 gennaio 1850.

Si eseguirà indi il pagamento de' vaglia delle cedole per il semestre testè scaduto, non che il rimborso del capitale della cedola num. 99, estratta il 10 gennaio scorso, ed a cominciare dal di 11 andante mese, dal sig. vice-commissario tesoriere Michele Engelfred, nel suo negozio in via di Doragrossa, accanto al num. 13.

L. DALLOSTA C. A.

CHERASCO

Nel giorno 18 corrente luglio, alle ore nove mattutine, nella sala consulare ed avanti il Consiglio delegato, avrà luogo il deliberamento per la provvista di 620 metri quadrati di losoni di diverse dimensioni delle cave di Cumiana, Malanaggio, Piasco, Bagnolo o di Mondovì, ed altri lavori e provviste state peritate nella somma di L. 5472 per il lastricato dei portici dell' isola num. 29, la metà delle quali sarà anticipata all' impresario tosto perfezionati gli atti d' incanto, ed il residuo, rapportata la collaudazione definitiva, il tutto sotto l'ossesvanza dei capitoli relativi e condizioni inserte alla perizia, del che tutto chiunque può prendere conoscenza nella civica segreteria.

Cherasco, il 5 luglio 1850.

Not. Cottalorda segr.

MUNICIPIO DI VERCELLI

La solita fiera di luglio avrà luogo in quest' anno nei giorni di lunedì, martedì e mercoledì, 15, 16 e 17 dell' anzidetto mese.

Vercelli, il 30 giugno 1850.

IN VENDITA

Cospicuo CORPO di CASA, situato in Torino, in prospetto al Teatro Nazionale, di nuova e solida costruzione, dell' annuo reddito di circa L. 14,000.

Per conoscerne le condizioni dirigersi al sig. notaio certificatore Domenico Signoretti, contrada Stampatori, porta 14, piano terzo.

NOTA

All' udienza che si terrà dal regio tribunale di prima cognizione di questa città il 25 corrente, *ed alle ore nove precise*, si procederà sull' instanza del sig. Carlo Falcione, quale amministratore nominato con ordinanza del primo scorso febbraio, al primo incanto dei beni caduti nel giudicio di cessione fatta dal Federico Lupotto ai suoi creditori.

Tali beni, situati in parte sul territorio di Cambiano, ed in parte su quello di Baldissero, composti di fabbricati, vigne, prati, campi e boschi, verranno esposti sui prezzi ed alle condizioni espresse nel bando venale del 3 corrente luglio.

Torino, il 6 luglio 1850.

P. Colombo sost. Randone.

NOTA

Nel giudicio di subastazione promossosi dal sig. cav. colonnello Antonio Nava contro il Gio. Battista Meynardi fu Stefano, avanti il tribunale di prima cognizione d'Ivrea, ed all' udienza che verrà da questo tenuta il 22 corrente mese di luglio, avrà luogo il primo incanto dei beni da detto Meynardi posseduti sul territorio di Montalenghe, e descritti nel relativo bando venale in cinque lotti, al prezzo ed alle condizioni da questo apparenti, edel quale si potrà aver visione nell' ufficio del sig. causidico coll. Bracco d' Ivrea.

Torino, il 6 luglio 1850.

NOTA

Per atto passato avanti la segreteria del tribunale di prima cognizione di questa città il primo corrente, la signora Maria Crescenzia Rossi, vedova del cav. Morizio Faissolle, già capitano di vascello e capo di divisione al Ministero di Guerra e Marina, nella sua qualità di tutrice de' suoi figli minori Ottavio ed Amalia, e conformemente al disposto dalla legge, dichiarò di accettare col beneficio dell' inventario l' eredità morendo lasciata ai ridetti di lei figli dal predetto padre loro cav. Faissolle, passato di vita il 2 aprile ultimo.

Torino, il 5 luglio 1850.

Rodella caus. coll.

NOTA

La signora Teresa Vinay, fu Giorgio, vedova dell' Intendente Baldassarre Ferrero di questa città, con atto d'oggi dichiarò alla segreteria di questo tribunale di prima cognizione, nella qualità di tutrice della di lei figliuola minore Malvina, di accettar con beneficio dell' inventario l' eredità a questa deferta dal detto di lei marito deceduto in questa città il 29 magg o scorso.

Torino, il 5 luglio 1850.

Gilardi segr.

NOTA

Ad instanza di Brunetti Giuseppe e Clara, giugali, residenti in questa città, nelle loro qualità di contutori delli Giacomo, Filomena, Caterina e Giuseppa, fratello e sorelle Blua, minori, il sig. giudice Vischi relatore con decreto del 1 giugno corrente, ha dichiarato aperto il giudicio di graduazione dei creditori di Giuseppe Santiano di Frossasco sul prezzo dei beni al medesimo espropriati e deliberati a favore del sig. Gioanni Gianoglio, negoziante a Torino per lire 10,550, con sentenza 21 marzo scorso, con avere ingiunti tutti i creditori a proporre i loro crediti e presentare i titoli alla segreteria del tribunale fra giorni 30 sotto le pene legali.

Pinerolo, il 19 giugno 1850.

Canale sost. Signoretti caus. coll.

NOTA

Si notifica che in seguito ad aumento di sesto fattosi dal signor caus. coll. in questa città, Vittorio Bellari, al prezzo dei beni stabili stati ad instanza del signor Balangero Gio., Battista di Pinerolo subastati in odio di Gervasone Luigi di Perosa, e deliberati, con sentenza del tribunale di prima cognizione di Pinerolo del 13 giugno ultimo scorso, a favore di Gervasone Federico pure di Perosa, pel prezzo di L. 4,800, venne fissata dal prelodato tribunale l'udienza del 25 corrente mese di luglio pel nuovo incanto di detti beni, sul prezzo dal medesimo offerto di L. 5,600, ed alle condizioni di nel relativo bando venale del 28 scorso mese di giugno, aut. Speroni sost. segr.

Pinerolo, il 2 luglio 1850.

Bellocchio sost Blanciotti.

NOTA

Con declaratoria del regio tribunale di prima cognizione di Susa, del 7 giugno prossimo passato, fu deputato il sottoscritto causidico collegiato Pietro Rolando, ivi patrocinante, a curatore dell'eredità giacente della fu Maddalena Lanza vedova Oliva, già commerciante in Sant'Ambrogio, e con atto del 27 giugno stesso fu rogato dal sig. notaio Bonnardel l'opportuno atto di cura in capo del medesimo.

Susa, il 4 luglio 1850.

Rolando proc.

AZIONI *di 5 franchi*

IL VELLO D'ORO

AZIONI *di 5 franchi*

COMPAGNIA DEGLI ALLOGATORI ALLA CALIFORNIA

per lo Scavamento dei Terreni auriferi ed il trasporto di Mercatanzie d' ogni natura

CAPITALE SOCIALE 1,500,000 FR.

Rappresentato da 300,000 Azioni da CINQUE franchi, pagabili all' atto della soscrizione.

RAGIONE SOCIALE : N. FLEURY E C.IA

La prima partenza degli Associati-Lavoratori, come pure una spedizione di Mercatanzie, avranno luogo quanto prima.

Sede della Società : Via Richer, num. 42, a Parigi. — A Torino, dirigersi franco al Gerente del Risorgimento.

TORINO. TIPOGRAFIA G. FAVALE E C.

GAZZETTA PIEMONTESE

N.° 172 — *Giornale Ufficiale del Regno* — 1850

Le associazioni si ricevono:
In Torino alla Stamperia di G. Favale e Comp., Contrada dei Mercanti, Casa di Collegno; nelle Provincie, agli Uffizii delle Regie Poste; fuori dello Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
I reclami non saranno validi, se non fatti nel termine di giorni 8.
Le associazioni han principio col primo di ogni mese.

MARTEDI' 9 LUGLIO

Prezzi dell' associazione:

	Anno	6 Mesi	3 Mesi
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 48	25	13
Per l'Estero	» 50	26	14

Inserzioni volontarie, 30 cent. d'obbligo 25 cent.

PARTE UFFICIALE

VITTORIO EMANUELE II. ecc. ecc.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno adottato; Noi abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

TITOLO PRIMO — *Diritto alla giubilazione.*

Art. 1. I Militari dell'Armata di terra hanno diritto alla giubilazione:

1.° Per anzianità di servizio;

2.° Per infermità o ferite incontrate per ragione di servizio.

Art. 2. Hanno diritto alla giubilazione per anzianità di servizio:

Gli Ufficiali generali, gli Ufficiali superiori, ed i Capitani dopo trent'anni di servizio;

I Luogotenenti ed i Sottotenenti, i Bass' Ufficiali ed i Soldati dopo 25 anni di servizio.

Però il Tenente promosso Capitano, dopo 25 anni di servizio, conserva il diritto alla pensione di Tenente, finchè abbia l'anzianità richiesta per la pensione di Capitano.

Godranno del diritto a questa giubilazione, dopo vent'anni di effettivo esercizio delle loro funzioni, i Cappellani e gli Ufficiali sanitarii dell'Esercito.

Art. 3. Le ferite ricevute in guerra od in servizio comandato, e le infermità provenienti in un modo ben accertato da fatiche, eventi o pericoli del servizio, danno diritto immediato alla giubilazione ogniqualvolta esse abbiano cagionata la cecità, l'amputazione o la perdita assoluta dell'uso d'uno o più membri, od infermità equivalenti a tali perdite.

Art. 4. Le ferite od infermità meno gravi, procedenti pur sempre dalle cause accennate nell'articolo precedente, ed accertate come in esso, danno diritto alla pensione solo allorquando il militare è per esse divenuto inabile a continuare ed a riassumere più tardi il servizio.

Art. 5. L'esercizio del diritto dei militari alla giubilazione per anzianità di servizio, è sospeso dall'aprirsi di una guerra, fino al suo termine.

Art. 6. Gli Ufficiali andranno soggetti ad una ritenenza sulle loro paghe, la quale sarà determinata da una legge generale intorno la ritenenza sugli stipendii dei pubblici funzionarii.

TITOLO SECONDO. — *Tariffa delle pensioni.*

SEZIONE PRIMA. — *Pensioni per anzianità di servizio.*

Art. 7. I militari giubilati per anzianità di servizio hanno ragione al *minimum* della pensione assegnata al loro grado dalla tabella annessa a questa Legge, ed inoltre per ogni anno di servizio eccedente il periodo rispettivamente determinato dall'articolo secondo all'aumento annuo indicato dalla tabella medesima, sino al conseguimento del *maximum*.

SEZIONE SECONDA. — *Pensioni per ferite od infermità contratte per ragione di servizio.*

Art. 8. La cecità, l'amputazione o la perdita assoluta dell'uso delle mani o dei piedi, ovvero di due di questi membri, danno diritto al *maximum* della pensione di giubilazione aumentato della metà.

L'amputazione o la perdita assoluta di una mano o di un piede, e le infermità dichiarate per Decreto Reale equivalenti a tale perdita, danno diritto al *maximum* della pensione.

Nell'uno e nell'altro caso non si ha riguardo alla durata qualunque sia dei servizii prestati.

Art. 9. Le ferite e le infermità meno gravi danno diritto al *minimum* della pensione, se il militare non ha diritto a giubilazione per la sua anzianità di servizio.

SEZIONE TERZA — *Disposizioni comuni alle sezioni precedenti.*

Art. 10. La pensione di ritiro non può mai superare la paga di effettività che spetterebbe al militare al momento della sua giubilazione, eccettuato il caso previsto al primo alinea dell'articolo ottavo.

Per l'effetto del presente articolo, sono considerati far parte della paga gli assegnamenti in natura stabiliti dai Regolamenti pei Bass Ufficiali e Soldati; e per gli Ufficiali dello Stato maggiore delle piazze le indennità d'alloggio.

TITOLO TERZO. — *Del grado e del servizio considerato come norma nello stabilire le pensioni di ritiro.*

SEZIONE PRIMA. — *Del grado.*

Art. 11. Nell'assegnamento della pensione si ha per norma il grado effettivo di cui è il militare rivestito od a cui i Cappellani e gli Ufficiali di sanità sono assimilati.

Se però il militare dimandi di essere giubilato, per anzianità di servizio, prima di aver esercitato per due anni le funzioni del proprio grado, avrà soltanto ragione alla pensione del grado rispettivamente inferiore.

Tuttavia egli sarà ammesso a computare il tempo trascorso nel grado che occupa, in aggiunta a quello prestato nel grado inferiore, per l'effetto di cui nell'articolo 13.

Art. 12. I militari del Corpo dei Carabinieri Reali e dei Cavalleggieri di Sardegna, finchè questo Corpo attende alle incumbenze che gli sono attualmente affidate, e i militari graduati dei Corpi Reali dello Stato Maggior Generale, dell'Artiglieria e del Genio, sino al grado di Maggiore Generale inclusivamente, hanno ragione alla pensione assegnata al grado immediatamente superiore, purchè, trattandosi di giubilazione per anzianità, contino due anni di servizio nel grado loro in una di tali armi, e vent'anni di permanenza in una o più delle medesime.

I Marescialli d'alloggio dei Carabinieri Reali non hanno diritto alla pensione del grado superiore nel caso di giubilazione per anzianità, qualora da essi non si contino sei anni di servizio nel loro grado.

Art. 13. Tutti i militari graduati non contemplati nell'articolo precedente, se avranno compiti dodici anni di servizio attivo nello stesso grado, avranno diritto all'aumento di un quinto della pensione loro spettante.

Lo stesso diritto competerà ai Luogotenenti generali delle Armi indicate nel medesimo articolo, dopo due anni di attivo servizio nel grado loro, purchè ne contino venti di permanenza in quelle Armi.

Art. 14. È computato negli anni di grado il tempo scorso nel grado effettivo ed in servizio effettivo, qualunque esso sia: non è computato però il tempo contemplato nell'articolo diciassette, o scorso in congedo illimitato. Il tempo scorso in aspettativa è computato secondo le norme indicate all'articolo 20.

Art. 15. Nell'applicazione della presente Legge sarà considerato come grado rispettivamente superiore od inferiore quello, cui giusta l'annessa tabella viene assegnata una pensione maggiore o minore.

SEZIONE SECONDA. — *Del servizio.*

Art. 16. Il servizio utile al conseguimento della pensione si computa dal giorno della prima ammessione al servizio militare per via di regolare arruolamento o di nomina.

Art. 17. Non è computato nel servizio:

1.° Il tempo scorso dal giorno in cui l'individuo è giubilato, od altrimenti cessa dal servizio militare, sino al giorno della sua riammessione;

2.° Il servizio prestato anteriormente alla surrogazione, quando sia trascorso più d'un anno dal giorno della cessazione dal servizio a quello della riammessione nella qualità di surrogato ordinario;

3.° Il servizio prestato anteriormente alla diserzione;

4.° Il tempo di pena ed il tempo passato in aspettazione di giudizio seguito da condanna;

5.° Il servizio di punizione prestato nelle compagnie di rigore del battaglione Cacciatori Franchi.

Art. 18. Il servizio prestato, e le campagne fatte in altre Armate regolari da militari ammessi nell'Esercito Nazionale anteriormente alla promulgazione della presente Legge, sarà ragguagliato al servizio prestato nell'Esercito medesimo. Il servizio prestato in tali Armate dai militari che saranno ammessi nell'Esercito Nazionale posteriormente alla promulgazione di questa Legge, o che si presterà dai militari che già vi appartengono, sarà tenuto in conto sol anto a favore dei Nazionali autorizzati, i quali abbiano prestato 20 anni di servizio effettivo nell'Esercito Nazionale.

In tal computo però le campagne fatte in dette Armate estere non daranno diritto al benefizio stabilito dall'articolo 24. Non sarà parimente tenuto alcun conto degli anni di servizio e delle campagne fatte con ro la libertà e l'indipendenza d'Italia.

Art. 19. È computato pel conseguimento della pensione militare il servizio prestato nelle carriere civili.

Il militare giubilato, che quindi venga ammesso ad un impiego civile, può, rinunciando alla sua pensione, conservare il diritto a che i servigi militari anteriori gli vengano computati per la pensione civile.

I militari ammessi alla giubilazione mentre adempiono a funzioni civili, e che hanno prestato servizii civili per oltre un decennio, sono ammessi a far valere i loro diritti alla pensione civile dovuta alla carica di cui adempiono le funzioni invece della pensione militare.

Art. 20. Il tempo scorso in aspettativa dagli Ufficiali collocati in questa categoria in virtù del Decreto del 23 luglio 1849, sarà computato nel modo determinato dal Decreto medesimo.

Quanto agli Ufficiali collocati in aspettativa anteriormente al detto Decreto, ed a quelli riformati giusta le norme attualmente in vigore, il loro servizio sarà computato nel modo prescritto dal Regolamento del 31 dicembre 1815.

Queste norme saranno osservate sino a che sia promulgata la Legge sullo stato degli Ufficiali.

Art. 21. Il servizio provinciale scorso effettivamente sotto le armi è ragguagliato al servizio d'ordinanza: quello scorso in congedo illimitato è contato per intiero nel computo degli anni necessarii per aver diritto alla giubilazione, ma non è valutato che per un terzo nel determinare la somma da assegnarsi a titolo di pensione.

Art. 22. Qualunque servizio effettivo si computa per intiero sino al compimento degli anni richiesti pel

APPENDICE

Incunabolo a Grugliasco

Chi da Torino muove alla volta di Rivoli per la bella strada di Francia, giunto ai tre quinti circa della via, mira con diletto la magnifica scena che gli si para dinanzi. Di fronte ha il grandioso castello di Rivoli innalzato co' disegni del Juvara da Vittorio Amedeo II, e dietro a quello lo stupendo scenario dell'Alpi, che sembrano, di là vedute, fargli come azzurro contorno. A destra, egli ha un villaggio che si attrae gli sguardi per un bianco campanile e per una torre sulla cui cima verdeggia, naturale singolarità! un robusto arboscello. A sinistra, un altro villaggio quasi nascosto dagli alberi, in mezzo ad ubertose campagne. Il villaggio a destra è Colegno, pittorescamente assiso in riva alla Dora, con una vasta Certosa. Quello a sinistra è Grugliasco, dove non mancano le ville signorili, ma dove l'industria del trarre e torcere la seta, ha posto uno de' prediletti suoi seggi. Le grandi e frequenti ruote, messe in moto da un potente canale d'acqua, gli conferiscono l'aspetto di un borgo interamente opificiario.

A Grugliasco io andava l'altrieri per visitare un Incunabolo, che mi si dice il primo instituito in Italia. Noi chiamiamo, seguendo l'illustre Aporti, Incunabolo ciò che i Francesi chiamano une *Créche*, cioè una sala pei bimbi lattanti. È questa un'istituzione pietosa che colma una lacuna, necessariamente lasciata dagli Asili d'infanzia. L'Asilo, dice Adolfo Delahaie, non riceve la sua popolazione piccina se non a due anni compiti. Ma sino a due anni che fare di quella creaturina, la quale più che mai ha bisogno di sua madre, e più che mai tuttavia la frastorna ed impedisce ne' lavori a cui essa, tapinella, dee attendere fuori della sua povera casa, e principalmente negli opificii? Questo commovente infortunio ha consigliato la fondazione degl'Incunaboli. Essi nacquero in Francia verso il 1845, sotto gli auspicii d'illustri matrone, e vi crebbero poscia in gran numero. L'esperienza ivi ha dimostrato ch'essi tornano specialmente benefici ne' villaggi industriali.

A mano manca e sull'ultimo lembo di Grugliasco verso dei campi, sorge una modesta e decente casetta con uno spazioso e ridente verziere. La comperava del proprio e la donava alle figliuole di S. Vincenzo de' Paoli, dette le Suore della Carità, il cavaliere Cotta, senatore del Regno, il quale le larghe dovizie, acquistate nelle onorate vie del traffico, spende con inesausta mano in opere caritative. È al dono della casa e del verziere egli aggiungeva l'annuo assegnamento di lire 600 per le scuole elementari delle fanciulle. Cento trentasei azioni prese dai villeggianti in Grugliasco sostengono l'Asilo d'infanzia. E finalmente l'affettuosa generosità di alcune signore a quelle due instituzioni aggiungeva l'Incunabolo. Sette Suore di Carità, veramente degne di questo nome, reggono il triplice stabilimento.

Delle Scuole elementari e dell'Asilo d'Infanzia io non farò cenno, perchè quantunque egregie ne sia il governo, i lettori tuttavia già conoscono queste instituzioni. Dirò bensì minutamente dell'Incunabolo, perchè novità misericordiosa di sommo rilievo, ed a cui ogni animo ben fatto dee augurare pronta e larga propagazione nel nostro paese. Anzi in cambio di parlarne io medesimo, forse con inesatti ragguagli, riporterò fedelmente i discorsi con cui venne mostrandomi l'Incunabolo di Grugliasco la principale sua benefattrice, coltissima gentildonna che saprebbe, volendolo, si colla penna che col pennello illustrarne le commoventi scene infantili.

« A queste buone suore, ella mi disse, noi andiamo debitrici dell'idea di far un saggio dell'Incunabolo. Eredi esse di quell'instancabile amore pei poveri che infiammava l'animo del loro fondatore, e non paghe delle fatiche che sostenevano per l'Asilo e le Scuole, ci eccitarono ad aprire una sala pei bambini lattanti offerendoci un sito acconcio nella propria loro casa, non meno che l'amorosa loro assistenza. Con solo otto cune si diede principio nell'anno scorso.

« Riconosciuta l'utilità, altre persone si associarono alla pietosa opera, e aumentate così le sovvenzioni, si potè in quest'anno recarla a dodici cune. Le madri più povere, scelte tra le tante che ambirebbero questo vantaggio povere anch'esse, quivi portano la mattina per tempo i loro bambini. Sul mezzogiorno, in quella breve ora di riposo che loro si concede, esse vengono ad allattarli, e compiuta la giornata ritornano a prenderseli, e li trovano ben nutriti, e pulitissimi; sicchè appagata la sollecitudine materna, possono promettersi quiete e riposata la notte; e le benedizioni al cielo ed ai benefattori spuntano sulle loro labbra inspirate dalla gratitudine, invece delle maledizioni che la faticata vita, e l'angoscia dei sofferenti bambini, loro strappava il più delle volte.

« Al vanto di essere il primo stabilimento di questo genere negli Stati Sardi, un altro ben glorioso e caro ora vi si aggiunge. S. M. l'augusta nostra Regina Maria Adelaide, che ha veramente un cuor di madre e da squisita carità informato, ne accettava testè il protettorato. Questa esimia Principessa, tanto benefica agli Asili che non di rado onora di sua regale presenza, non poteva che gradire questo primissimo soccorso all'infanzia che da tanti pericoli la salva. L'abbandono forzato in che sono lasciati i pargoli dalle povere madri, fa sì che i bambini il più delle volte vengono custoditi da altri ragazzini, privando questi del vantaggio degli Asili, se piccoli, e delle scuole elementari, se già grandi-

conseguimento del *minimum* della pensione, è quanto al tempo eccedente:

Il servizio dello Stato Maggiore delle piazze non classificate fra le piazze forti, fortezze e forti, nel battaglione Veterani, e nei Veterani dell'Artiglieria e del Genio, è computato solo per metà.

Il servizio che il militare ha prestato come Ufficiale in soprannumero nel Battaglione Veterani o comunque nei Battaglioni Invalidi di terraferma o di Sardegna, non è computato.

Il servizio però degli Ufficiali e Bass'Ufficiali che fanno parte dello Stato Maggiore del Corpo Veterani ed Invalidi, ovvero sono addetti al Ministero di Guerra, agli Uffizii da lui dipendenti, all'Accademia militare, od al Collegio dei figli di militari, tuttochè appartenenti comunque agli anzidetti Corpi, è computato per intiero.

Il servizio prestato dai Commissarii di Leva in questa loro qualità, è per metà computato in aumento alla pensione che loro spetta, ove non sia loro applicato il primo alinea del presente articolo.

Art. 23. Agli Ufficiali del battaglione Cacciatori Franchi, ai Marescialli d'alloggio, Brigadieri e Carabinieri nei Carabinieri Reali, ai Bass'Ufficiali, Brigadieri e Cavalleggieri nei Cavalleggieri di Sardegna, finchè questo Corpo attende alle incumbenze che attualmente gli sono affidate, il servizio effettivo per essi prestato in dette Armi e qualità sarà aumentato di un quinto nel determinare la somma da assegnarsi a titolo di pensione.

Art. 24. Gli anni di campagna sono computati in aggiunta alla durata del servizio necessario per aver diritto alla pensione.

Si considera servizio prestato in campagna quello delle truppe che, dopo di aver ricevuto l'ordine di formarsi sul piede di guerra, sono state disposte per agire contro il nemico, od un Corpo di esercito che occupi un paese estero, od a bordo in tempo di guerra marittima.

Ancorchè la campagna avesse durato meno di dodici mesi, essa è calcolata per un anno intiero; ma nel frazionato periodo di dodici mesi non può computarsi più che una campagna, salvo per legge si dichiari che in quel periodo di tempo hanno avuto luogo due campagne.

Ai prigionieri di guerra il tempo della cattività è computato come servizio effettivo; ma qualunque ne sia la durata, essi non hanno diritto ad aumento che per la sola campagna in cui rimasero prigionieri.

Agli Ufficiali dello Stato Maggiore di una piazza forte, agli Ufficiali delle varie armi in essa comandati, ed alle truppe che presidiano, è pur calcolato come campagna il tempo durante il quale tale piazza sarà sottoposta a blocco od assedio, o si troverà nella zona delle operazioni di guerra in istato di difesa.

Il servizio militare a bordo in pace, o sulla costa in tempo di guerra marittima, è computato coll'aumento della metà sulla sua durata effettiva.

SEZIONE TERZA. — *Disposizioni comuni alle due sezioni precedenti.*

Art. 25. Il tempo eccedente gli anni intieri di servizio o di grado è computato per anno intiero quando oltrepassa la durata di mesi sei, altrimenti non è valutato.

Art. 26. Sono eccettuati dai vantaggi fatti cogli articoli 12 e 23 ai Corpi speciali, i Veterinarii, i Capi Sarto, Calzolaio, Sellaio e Morsaro, i Maniscalchi, i Sellai, il Trombettiere maggiore, il Capo-musica, il Sergente ed i Caporali tamburini, i Trombettieri ed i Vivandieri.

TITOLO QUARTO. — *Pensioni delle vedove e delle famiglie dei militari.*

SEZIONE PRIMA. — *Vedove e famiglie di militari morti per ragioni di servizio.*

Art. 27. Le vedove dei militari morti in battaglia od in servizio comandato hanno diritto ad una pensione annua eguale alla metà del *maximum* fissato pel grado del marito, qualunque sia la durata dei servizii di lui.

Lo stesso diritto avranno le vedove dei militari morti in seguito a ferite riportate in battaglia od in servizio, ovvero per effetto di accidenti della guerra o delle malattie contagiose od endemiche, alle cui influenze siansi dovuti assoggettare in conseguenza del loro servizio, purchè il matrimonio sia anteriore all'epoca delle riportate ferite o malattie.

Art. 28. I figli e le figlie nubili minorenni dei militari suindicati, qualora siano altresì privi di madre, o venga essa a mancare dopo la morte del marito, avranno ragione ad un sussidio equivalente alla detta pensione.

La porzione dei figli giunti a maggiore età e delle figlie maritate andrà a beneficio dei fratelli e sorelle nubili tuttavia minorenni.

Art. 29. I figli dei militari suddetti avranno pure un titolo di preferenza ai posti gratuiti che si facessero vacanti negli Istituti militari di educazione dello Stato, compresovi il ritiro per le figlie dei militari, con che adempiano alle condizioni prescritte dai Regolamenti per l'ammessione ai medesimi.

Durante però il soggiorno loro in detti stabilimenti, eglino cesseranno di godere di quel sussidio o porzione di sussidio, che potesse personalmente loro spettare a tenore degli articoli precedenti. La detta porzione di sussidio andrà in accrescimento di quella onde godono i loro fratelli o sorelle secondo le norme anzi indicate.

Art. 30. I figli dei militari menzionati all'art. vigesimo ottavo avranno ancora un titolo di preferenza ai posti gratuiti, che a carico del bilancio della guerra saranno istituiti nei Collegi-convitti nazionali e negli Istituti agrarii forestali, veterinari e di arti e mestieri.

Essi parimente andranno esenti da ogni diritto di Minervale od altro che potesse essere imposto a favore dello Stato a coloro che frequentano le scuole elementari e tecniche, e godranno dello stesso beneficio nelle scuole secondarie, se vi danno prova d'idoneità.

Art. 31. L'ammessione ai posti gratuiti indicati agli articoli vigesimonono e trentesimo avrà luogo preferibilmente a favore delle famiglie meno agiate, per decisione del Ministero di guerra e marina, dietro le norme che il Governo prescriverà con Decreto Reale.

Art. 32. Se un militare figlio ed unico sostegno di un cieco, o di un quinquagenario, o di padre o madre vedovi, venisse a morte per le cagioni indicate nell'articolo vigesimosettimo della presente Legge, i genitori avranno ragione alla pensione stessa che è assegnata alla vedova, semprechè il militare non abbia lasciato vedova o figli.

Se il militare morto per le cagioni suindicate fosse fratello ed unico sostegno di orfani e sorelle nubili minorenni, avranno questi ragione al trattamento fissato dagli articoli vigesimo ottavo, vigesimo nono e trentesimo pei figli orfani di militari.

SEZIONE SECONDA. — *Vedove e figli di militari morti per cause indipendenti dal servizio.*

Art. 33. Le vedove dei militari morti o mentre godevano della pensione di ritiro, o comunque vi avevano diritto, e non contemplate all'art. 27 della presente Legge, avranno ragione al quarto della pensione che competeva al marito all'epoca in cui cessò dal servizio effettivo, o di aspettativa, purchè il matrimonio sia anteriore di due anni a detta epoca, o sia nata prole dal matrimonio contratto prima dell'epoca stessa.

Le vedove dei militari riformati dopo 25 anni di servizio, o morti in servizio effettivo dopo aver servito per egual tempo, avranno ragione al quarto dell'assegnamento di riforma concesso o spettante al marito alla stessa condizione che è indicata nell'alinea precedente.

Art. 34. I figli dei militari contemplati nel precedente articolo, i quali fossero o rimanessero privi eziandio della madre avranno ragione ad un sussidio equivalente alla pensione sovra stabilita fino all'epoca, e nei modi indicati all'articolo vigesimo ottavo.

SEZIONE TERZA. — *Disposizioni comuni alle sezioni precedenti.*

Art. 35. La vedova non ha diritto a pensione, se il suo matrimonio contratto mentre il marito si trovava in servizio effettivo, od in aspettativa, non fu autorizzato nel modo allora prescritto dai Regolamenti militari.

Art. 36. Nel caso di separazione di corpo definitivamente pronunciata contro la moglie, essa non ha ragione, diventando vedova, ad alcuna pensione.

Similmente la vedova o moglie o madre, che passa ad altre nozze, perde ogni ragione alla pensione di cui è provveduta.

Nell'uno e nell'altro dei detti casi, i figli, se ve ne sono, godranno del trattamento stabilito all'articolo trigesimo quarto.

Art. 37. La pensione cumulativa delle vedove, degli orfani, o congiunti di militari contemplati nel presente titolo, non potrà mai essere minore di lire cento.

Art. 38. Il Governo stabilirà con apposito Decreto Reale la misura e le norme secondo le quali la pensione dovrà andar divisa tra la vedova ed i figliuoli, nel caso che questi, o per esser prole di una prima moglie, o per qualsiasi altra cagione, non abitassero con lei.

TITOLO QUINTO. — *Disposizioni generali.*

Art. 39. Il militare che soffrì condanna, che trasse con sè la degradazione, non è più ammesso a far valere, pel conseguimento di una pensione, i servizii militari da lui prestati prima della condanna.

Il diritto alla pensione ed il godimento di essa è sospeso:

1.° Per condanna a pena eccedente sei mesi di carcere, durante il tempo della pena medesima;

2.° Per le circostanze che importano la perdita della qualità di Cittadino, finchè l'individuo rimane privo di tale qualità;

3.° Per la residenza fuori del Regno senza l'autorizzazione del Re.

Art. 40. Le pensioni militari sono vitalizie: sono considerate come debito dello Stato: nè esse, nè gli arretrati di esse possono cedersi o sequestrarsi, eccettuato il caso di debito verso lo Stato, e quelli previsti dagli articoli 116 e 118 del Codice civile. Nel primo di questi casi la ritenzione non può eccedere il quinto e negli altri il terzo dell'ammontare della pensione.

Art. 41. Il Governo determinerà con Decreto Reale le forme ed il modo con cui debbono accertarsi le cause, la natura e gli effetti delle infermità, e gli altri titoli che danno diritto a pensioni militari. Le forme ed il modo di procedere alla loro liquidazione, e di provvedere sui richiami che i pensionati potranno fare contro la liquidazione medesima, saranno stabiliti per legge speciale, e finchè non sarà sancita detta legge, si provvederà per Decreto Reale.

Art. 42. Ai militari attualmente in servizio si applicano nel computo del servizio prestato anteriormente alla promulgazione della presente legge le norme di essa o della legislazione anteriore, secondo che il risultato riesca loro più favorevole.

Art. 43. I militari giubilati per ferite od infermità contratte in servizio nelle campagne dell'ultima guerra, e le vedove ed i figli di militari che fossero morti nella guerra medesima, o per conseguenza immediata di essa, saranno ammessi a godere delle disposizioni di questa Legge, purchè cessino gli assegnamenti dei quali si trovassero provvisti allo stesso titolo in virtù di anteriori provvedimenti del Governo.

Art. 44. Le disposizioni della presente Legge si applicheranno eziandio ai militari che furono collocati a riposo dal Governo, cui nel Decreto di giubilazione si fosse dato relativo affidamento.

Art. 45. Con leggi speciali si accorderanno ricompense nazionali ai militari, che se ne rendessero degni con servizi eminenti e straordinarii resi alla patria.

Art. 46. La tabella delle pensioni di ritiro annessa alla presente Legge sarà per l'avvenire applicata anche a tutti quegl'impiegati, che a tenor di speciali Regolamenti hanno per assimilazione diritto alla pensione stabilita per un grado militare, seguendo per la durata del servizio le norme segnate nei medesimi Regolamenti.

Il Ministro Segretario di Stato per gli affari di Guerra e Marina è incaricato dell'esecuzione della presente

---

celli. Ma qui tutto non giace il danno: le dilicate membra dei portatori si alterano sotto il soverchio peso di un bimbo fra le braccia; bene spesso li lasciano cadere, e quindi i meschinelli si storpiano, si bruciano sul fuoco, o si annegano, e non vi ha mese, non v'ha giorno quasi, in cui non si abbia a deplorare siffatti accidenti. L'Incunabolo è il solo riparo a tanti e sì gravi disconci. Superfluo è annoverare i vantaggi che ne derivano, poichè ciascuno che non sia affatto straniero alle sofferenze del popolo, bene gli scorge ed intende. Havvene però uno degnissimo di menzione speciale, particolarmente dove vi sono fabbriche o filatoi di seta. In quell'aria non mai rinnovata ed umida i bambini soffrono assai, nè giungono a svilupparsi; oltre chè le madri non possono dar loro il latte, nè porger loro i necessari servigi, senza che i sovrastanti al lavoro, l'orïuolo in mano, non notino il mezzo quarto d'ora che v'impiega la tapina, e la sera, sommati questi mezzi quarti, si diffalcano ore intiere dalla tenue loro paga giornaliera; attalchè le infelici pendono nella crudele alternativa, o di lasciare languire e piangere il lattante, o di non portare a casa abbastanza di pane per isfamare gli altri ragazzi! Valga però il vero: non in tutti gli opificii si usa questa barbarie; ma ciò soltanto dipende dal più o meno di avarizia nei loro padroni o direttori.

« Mirate! ella soggiunse, raddolcendo il suo dire. Non è egli bello e commovente spettacolo, il vedere in questa sala le pulite cune in bell'ordine disposte, coperte di bianche cortine, e queste buone suore, un putto in braccio, o sulle ginocchia, in atto di alimentarlo o di divertirlo nel carrettino, ovvero adagiarlo sul morbido cuscino, e spiare attente il bisogno di questo o di quello che svegliasi! Esse pietose, che per il povero abbandonarono case, parenti, agi, tutto: e più tenere, e più pazienti non rade volte delle madri istesse! non hanno come queste, nè le gioie dell'amor materno, nè le speranze di avvenire della crescente prole, ma invece un ricominciar perpetuo della noiosa fatica!... Siffatto eroismo non troverebbe compensi adeguati in sulla terra, e bene lo sapeva il De Paoli, il quale alle sue figlie additava il cielo, e le sue palme immortali! »

Io la stava ascoltando col cuore intenerito, ed ella così chiuse il discorso:

« Possa la voce che comincia a spandersi del bene che fa questo stabilimento, quantunque tuttora nascente, trovare un eco in tutti i cuori ben nati, ed in tutte le parti della terra dove un bambino nasce al pianto, e v'è una madre costretta al lavoro! e dove v'ha un ricco che dimentica la sua più bella prerogativa, e come nella ineguaglianza delle fortune, la Provvidenza abbia collocato il vincolo di amore che deve unire ogni classe della società, la beneficenza! »

Ella cessava, non senza prima rammentarmi che questo pio desiderio già trovavasi espresso in bei versi dal francese Emilio Deschamps, e specialmente in questi da lui indirizzati ai bimbi raccolti negl'Incunaboli:

Maintenant plus d'absence aux longues agonies;
Car la crèche agréable aux yeux de l'Eternel,
Avec ses chants, ses fleurs, ses images bénies,
Vous garde souriants jusqu'au sein maternel.

Sopra ciascuna delle cune, o per favellare più giustamente, sopra ciascuno de'letticciuoli de'bimbi, sta scritto il nome della sua institutrice e sovvenitrice. Io vi lessi i nomi che seguono:

Signora Gonella-Piacenza Angelica, *promotrice.*
Contessa Masino-Borghese Ottavia, *collettrice.*
Signora Capello Pogliotti Margherita.
Signora Claretta-Spanna Paola.
Cav. Cotta Giuseppe Antonio, senatore del Regno.
S. E. contessa Ferrere-Piossasco Gabriella.
Signora Gonella-Anselmetti Teresa.
Signora Gonella-Costa Della Torre.
Signor Nasi Federico.
Signora Pogliotti-Millo Laura.
Contessa Siccardi-Agnesi Irene.
Signora Tron-Barbaroux Lucia.
Signora Voli-Siccardi Giuseppa.

Nè qui finisce il mio racconto, o cortese lettore. Alle Scuole, all'Asilo, all'Incunabolo, uniscono le pie Suore una specie di ricovero per le fanciullette orfanelle, e nella loro casetta trovano luogo opportuno ad ogni cosa. Povere ne sono le suppellettili, ma sì lucenti di nettezza che escludono l'idea della miseria.

Le tenerelle orfanette che qui ricevono alloggio, vitto ed ottima educazione, pagano lire dodici al mese: cioè per esse pagano tal tenue somma i benefattori o le benefattrici loro, che esse tengono in luogo di padri e di madri. Mal bastano le parole a spiegare con qual viva gratitudine, con qual soavissimo affetto ciascuna di queste ragazzine accoglie il benefattore e la benefattrice sua propria, quando ne riceve la visita? O doviziosi a cui il Cielo ha ricusato benedizione di prole, colà recatevi e scorgerete con che esiguo impiego del vostro superfluo voi potete procacciarvi le dolcezze dell'amor filiale, oltre alla santa contentezza che reca all'anima il soddisfatto dovere della carità.

Le lagrime per quanto possano essere dolci, per quanto nobili, e delicati siano i sentimenti che le fanno sgorgare, non sono punto di moda oggigiorno. Imbelli esse vengono indistintamente chiamate, benchè piangessero Alessandro il macedone, Giulio Cesare, Alfredo Magno e tanti altri eroi che ricorda l'istoria, anzi quantunque piangesse al pianto delle sorelle di Lazzaro lo stesso Dio umanato. Tergasi pertanto ben bene in guardia contro l'emozione del proprio cuore chi si rende a visitare lo stabilimento di cui ragioniamo. Imperocchè se non s'arma coll'usbergo della durezza e non reprime con ferrea mano i più naturali moti dell'animo, egli corre gran pericolo di sentire, suo malgrado, qualche lagrima di tenerezza rigargli le gote.

D. B.

Legge, da registrarsi al Controllo Generale, e da pubblicarsi ed inserirsi negli Atti del Governo.

Torino, il 27 giugno 1850.

VITTORIO EMANUELE.

V.° Siccardi.
V.° Nigra.
V.° Colla.

Alfonso La Marmora.

TABELLA *delle pensioni di ritiro pei militari d'ogni grado.*

Denominazione	Minimum	Aumento per ogni anno di campagna o campagna	Maximum
Generale d'Armata	L. 6000	100 »	8000
Luogotenente Generale	» 4200	90 »	6000
Maggior Generale	» 3300	60 »	4500
Colonnello	» 2700	45 »	3600
Luogotenente Colonnello	» 2160	42 »	3000
Maggiore	» 1800	35 »	2500
Capitano	» 1400	25 »	1900
Luogotenente	»		
Veterinario in primo	» 920	24 »	1400
Sottotenente	»		
Veterinario in secondo	» 720	22 50	1170
Guardarme	»		
Maresciallo d'alloggio dei Carabinieri Reali	» 540	15 »	840
Furiere maggiore sottoaiutante di contabilità	» 360	14 50	650
Tamburino maggiore, Trombettiere maggiore, Capo musica	»		
Furiere	»		
Sergente, Capo armaiuolo, Infermiere maggiore	» 300	11 »	520
Caporale maggiore	»		
Caporale furiere, Caporale, Capo sarto, Capo calzolaio, Capo morsaro, Capo sellaio	»		
Brigadiere, Vice Brigadiere ed Appuntato dei Carabinieri Reali	» 220	9 »	400
Suonatore, Trombettiere di Cavalleria e di Artiglieria	»		
Sellaio, Morsaro, Armaiuolo, Infermiere, Maniscalco	»		
Sotto-Caporale, Tamburo, Trombettiere, Soldato, Vivandiere	» 200	7 50	350

Torino, il 27 giugno 1850.

Il Ministro Segretario di Stato per gli affari di Guerra e Marina
Alfonso La Marmora

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — Torino, 8 *luglio* 1850.

CIRCOLARE DEL REGIO RICOVERO DI MENDICITA'.

La Congrega generale dei signori Socii che doveva aver luogo il 27 giugno p. p. non essendo stata valida per difetto del numero prescritto dal Regolamento, sono nuovamente convocati i signori Socii per la Congrega generale che avrà luogo venerdì 12 del corrente, alle ore 7 di sera, nella sala dell'Ufficio Centrale, via di Po, casa Arnaud, num. 49 negli ammezzati.

Sono oggetti della Congrega:

La relazione del conto 1848;

La surrogazione degli Amministratori scaduti;

La elezione dei Commissarii per l'esame del conto 1849.

Prevenendo la S. V. Ill.ma che dietro autorizzazione di S. M., questa seconda Congrega sarà riputata valida benchè non v'intervenga il numero prescritto dal Regolamento, la S. V. Ill.ma è però vivamente pregata d'intervenirvi.

Torino, il 3 luglio 1850.

Per il Presidente
Il Direttore Segretario
Can. Teologo Lorenzo Gastaldi.

LOMBARDO-VENETO

Milano, 6 *luglio*. Siamo in grado di annunziare che la grande comunicazione telegrafico-elettrica dell'impero si prolungherà fino a Milano, e già fra pochi giorni verrà in apposita stazione attivato codesto importante servizio tanto per uso dello Stato quanto per privata utilità dei cittadini.

STATO ROMANO

Roma, 3 *luglio*. Per circolare e notificazione pontificia del 2 luglio corrente, la somma imposta al clero nel 10 maggio 1849, vien ridotta a scudi annui centomila da erogarsi nell'ammortizzazione delle ipoteche di cui erano stati gravati alcuni beni di corporazioni religiose e stabilimenti ecclesiastici.

FRANCIA

Parigi, 5 *luglio*. Il *Journal des Débats* rivendica il diritto di dubitare che la nuova legge sulla stampa sia necessaria, efficace e praticabile, senza che altri possa inferire da ciò ch'esso è partigiano della libertà illimitata.

Noi non abbiamo bisogno, ei dice, di ristabilire il nostro pensiero, che un giornale cerca di sfigurare deliberatamente per associarci alla sua tesi della libertà illimitata. Noi ci siamo espressi abbastanza chiaramente; e sappiamo quello che vogliamo. Sì, noi siamo vecchi partigiani della libertà della stampa; ce ne facciamo gloria, ed è perciò che difendiamo la libertà limitata e regolata, la sola che sia compatibile coll'ordine, cogl'interessi della società, col senso comune, la sola quindi che abbia probabilità di durata.

Se bisognasse scegliere fra la libertà illimitata, od anarchia, e la censura, noi preferiremmo la censura; perocchè se la censura sospende la libertà, almeno essa non la disonora, nè la rende odiosa ed infame. Noi amiamo meglio la censura che una macchia di fango e di sangue, come quella che la libertà illimitata del 1848 e le giornate di giugno inflissero alla stampa.

— Il presidente della repubblica ha visitato ieri parecchi forti della *banlieue* dal lato meridionale di Parigi. Dappertutto egli fu accolto colle più vive dimostrazioni di affetto e di devozione dalle truppe e dagli operai.

— Ieri alle undici antimeridiane parecchi dei ministri si sono recati al palazzo dell'Eliseo. Il presidente della repubblica ha lavorato con essi per quasi due ore nel suo gabinetto.

— Il Consiglio di Stato ha proceduto alla nomina de' suoi delegati al Consiglio superiore dell'istruzione pubblica. Sono stati eletti i sigg. Bethmont, Cuvier e Saint-Agnan.

— Varii personaggi politici francesi sono partiti da Parigi stamane per Londra, ove vanno ad assistere ai funerali di sir Roberto Peel. Si assicurava stamane che il sig. Guizot era già partito con parecchi suoi amici.

INGHILTERRA

Londra, 5 *luglio*. — *Camera dei lord*. — *Seduta del 4 luglio*.

Il marchese di Lansdowne. Milordi, benchè la morte non abbia colpito nessuno di questa Camera, non deploriamo meno, tutti quanti noi siamo, la grande e fatal perdita fatta da un'altra assemblea, alla quale ci uniscono i nodi più stretti, nodi personali e politici; talchè possa dirsi che viviamo quasi sotto uno stesso atmosfera. Noi non dobbiamo giudicar qui la carriera politica del grande uomo di Stato che ci fu tolto; un tale giudizio appartiene alla posterità; ma ben dobbiamo pagare un tributo di rispetto alla memoria di esso lui. Noi dobbiamo aggiungere gli attestati della nostra simpatia alla espressione universale del dolore e dell'affanno vivissimo ispirati dalla morte del grande uomo di Stato a tutte le classi della società. Quanto a me che assistetti ai primordii di quella splendida carriera politica, e che per la mia età e le molte occasioni offertemisi, ebbi campo di apprezzare le eminenti qualità del fu onorevolissimo baronetto, io dico che la sua vita fu segnalata mai sempre da zelo ardente ed operoso del ben pubblico. Quindi (non ne dubito punto) le Vostre Signorie vorranno prendere larga parte alla manifestazione del pubblico cordoglio.

Lord Stanley. Quantunque, da 4 anni, fossimo, l'onorevolissimo baronetto ed io, di contraria opinione sopra una quistione importante, mai quel leale avversario non mi diè a divedere il più lieve sentimento di ostilità personale. Noi fummo sempre amici fra noi; ed io sono profondamente convinto che sir Roberto Peel intese continuamente al bene della nazione. Nessun uomo di Stato fece mai maggiori concessioni a ciò ch'era l'idolo della sua anima, del fu onorevolissimo baronetto.

Lord Brougham rende anch'egli omaggio alle alte virtù di sir Roberto Peel. Il duca di Wellington, vivamente commosso e con le lagrime agli occhi, ricorda la sua lunga amicizia col defunto.

Al partir del corriere parlava, o per dir più rettamente il duca di Wellington singhiozzava ancora: imperocchè tale era la sua emozione e tante le sue lagrime che non se ne potevan intendere le parole.

ULTIME NOTIZIE

INTERNO — *Torino, 9 luglio* 1850.

Il *Corriere Italiano* di Vienna riferendo che alcuni lombardi espulsi dal Governo Sardo furono introdotti in Lombardia, senza le solite forme, presenta la cosa sotto l'aspetto di mancanza di riguardi.

È nostro debito di osservare che il Governo Sardo non ha mai rinunciato alla facoltà derivante dal diritto pubblico europeo di rimandar in patria ed espellere dal proprio territorio i sospetti e vagabondi, e sebbene le autorità di Lombardia come quelle di altri Stati d'Italia oppongano continui rifiuti all'accettazione nel proprio territorio dei loro sudditi costituiti nella suddetta condizione, il Governo Sardo, il quale dal suo canto cerca di scrupolosamente osservare in simili casi gli usi introdotti dal diritto pubblico, crede che non possa opporsi un giusto rifiuto alle sue istanze.

Francia. *Parigi, 6 luglio*. L'assemblea nazionale oggi ha approvata, senza dibattimento, la domanda di credito fatta dal ministro della marina pel pagamento del primo semestre di sussidio consentito a favore del governo di Montevideo.

Poscia ha aggiornato il progetto di porre in istato d'assedio la Pointe-à-Pitre (Guadalupa), sulla dichiarazione fatta dal ministero, che nuovi fatti accaduti ultimamente la indurrebbero, secondo ogni probabilità, ad estendere lo stato d'assedio a tutta l'isola.

Indi si passa a discutere la proposta dei signori Bourrat e consorti intesa a far togliere lo stato d'assedio dalla circoscrizione della sesta divisione militare.

La seduta continua.

— Una *poscritta* della *Correspondance* dice che l'assemblea ha risoluto che lo stato d'assedio del dipartimento del Rodano e dei dipartimenti circonvicini deve mantenersi.

— Lunedì (8) si comincierà la discussione della legge sulla stampa.

—Assicurasi che il ritratto di sir Roberto Peel sarà posto quanto prima al museo di Versailles nella galleria degli uomini celebri. Ognun sa che questa galleria contiene già il ritratto di Canning.

— Oggi il 5 0/0 che era dapprima a 95, 45, chiude a 95, 75.

Il 3 0/0 ha variato da 57, 45 a 57, 60, e resta a 57, 55.

Il 5 0/0 piemontese (c. R.) è salito da 86, 90 a 87, 50.

Il nuovo prestito di Piemonte a 945, e l'antico a 985, non han variato.

Austria. *Vienna, 4 luglio*. I fogli austriaci d'oggi recano, che gli uomini di fiducia del regno Lombardo-Veneto condussero ieri a termine le discussioni sullo statuto di quel regno. All'uopo di compilare quello statuto giusta le riforme e le aggiunte discusse e adottate venne formato un comitato composto dei signori Cittadella, Saleri, Nazari, Rachetti, Villa e Braganze.

Alla fine della seduta il ministro dell'interno tenne un discorso cui venne risposto; e furono al ministro raccomandati i desiderii della nazione; ed è ben facile ad immaginarsi, dice a questo proposito l'*Oesterreichishe Correspondenz*, foglio ministeriale, che fra codesti desiderii sia anche quello di veder levato quanto prima lo stato eccezionale per dar luogo ad uno stato normale e costituzionale.

Alemagna. *Schwerin, 1° luglio*. La *Gazzetta del Mecklemburgo* reca oggi il decreto col quale si scioglie la Camera dei deputati che era già prorogata. Le elezioni per la nuova Camera si faranno il 26 di agosto.

Prussia. *Berlino, 5 giugno*. La commissione costitutiva presentò il suo rapporto sulle note a lei trasmesse dal regio governo sassone in data 25 maggio e 6 giugno di quest'anno. Il collegio provvisorio dei principi aderì unanimemente alla dichiarazione della commissione, che gli obblighi federali contratti in virtù del trattato 26 maggio 1849, compreso quello di sottoporsi alle decisioni del tribunale degli arbitri, nei casi addotti al § 4 dell'anzidetto trattato, non debbansi riguardare, sotto alcun rispetto, come cessati.

— La *Gazzetta d'Augusta* reca il seguente dispaccio telegrafico:

« La pace semplice colla Danimarca, colla reciproca riserva dei diritti, è stata firmata il giorno 2, a nome della confederazione, salva la ratifica dei singoli governi.

« La proposta fatta dall'Austria, di sospendere l'Unione, fu rigettata: le trattative sono troncate. »

Würtemberg. *Stoccarda, 3 luglio*. Con regio decreto, comunicato in questo giorno all'assemblea, e firmato dai nuovi ministri Linden (interni), Plessen (giustizia), Miller (guerra), Knapp (finanze), l'assemblea stessa fu disciolta, e furono ordinate nuove sezioni, conformemente alla legge del 1° luglio 1849.

(Mercurio di Svevia)

Danimarca. Scrivono da Lubecca alla *Gazzetta di Colonia*, in data 2 luglio, che la flotta russa, uscita dal porto di Cronstadt, è arrivata alle isole danesi il giorno 30 giugno. Quando il *Nordstjernen* passò di fronte all'isola di Falster, la squadra russa, che aveva gettato l'ancora, era composta di 8 vascelli di linea, di due fregate e di due navi a vapore. Noi sapremo bentosto, soggiunge la *Gazzetta di Colonia*, che cosa significhi questa comparsa di una flotta russa nelle vicinanze delle coste di Alemagna.

La stessa notizia è pienamente confermata da una corrispondenza della *Gazzetta d'Augusta*.

Si dice anzi, che i ministri di Danimarca abbiano officialmente notificato alle Camere l'arrivo di una flotta russa. Finalmente, il *Corrispondente di Amburgo* dice, correr voce che l'imperatore di Russia abbia indirizzato al re di Danimarca una lettera autografa, colla quale egli metteva questa flotta a disposizione di S. M.

Scrivono pure alla *Riforma tedesca* da Copenaghen, in data 1° luglio: « Ieri una fregata russa ha gettato l'ancora nella nostra rada. Molti ufficiali superiori discesero a terra, e alcuni presero alloggio qui: vi si trova, fra gli altri, il sig. di Galschnapp, aiutante di campo dell'imperatore di Russia: quest'ufficiale annunziò, che la flotta russa, composta di 8 vascelli di linea, di parecchie fregate e navi a vapore, aveva fatto vela per Alsen, e che questa fregata le terrebbe dietro. »

In seguito a questi fatti, si teme che la pace, conchiusa fra la Danimarca e la Prussia, diventi un preludio di guerra, per la resistenza dei ducati.

Russia. In seguito alla conferenza di Varsavia, dice la *Gazzetta di Voss*, gli armamenti, invece di diminuirsi, furono aumentati. Le truppe dell'interno si dirigono, non più verso il corpo principale in Polonia, ma prendono la strada di Kiew, quella del Dniester e del confine austriaco.

E. LEONE gerente.

VARIETA'

La industria della oriuoleria, quale prosperava tempo fa in Ginevra, e quale prospera oggi in tutto il Jura svizzero, dee senza dubbio risguardarsi come una delle più belle ed arrecatrici de' più larghi guadagni. Essa è una delle più belle, imperocchè in essa tutto sia man-d'opera e produzione di capitale, la materia grezza non entrandovi che in proporzioni minimissime. Oltrecchè ella intende continuamente a sciogliere il gran problema che tiene pensosi tutti i buoni ingegni; il modo, vogliam dire, di rendere savia e costumata la classe degli operai. Diffatti, le abitudini di calma e di sobrietà che da cotesta industria derivano, sono condizioni che di necessità si richieggono onde ottenere lieta riuscita in cotal genere di lavori. Ella è una delle più lucrative eziandio, imperocchè ove si consultino i documenti fornitici in varie epoche da uomini idonei, vi si scorge che i grandi fabbricatori gine vrini e svizzeri, senza aver da temere che le loro merci scapitino punto di prezzo, ne traggono di tali guadagni che assai sopravanzano quelli i quali si ricavano da molte altre intraprese siffatte, ed i quali possono valutarsi in media a 12 e 15 0/0 del capitale impiegatovi. Del resto, a farsi giusto concetto della importanza di questa industria, basti notare, che sullo scorcio dell'ultimo secolo il commercio d'oriuoleria aggiunse, in Ginevra soltanto, la enorme cifra di 45,000,000 di franchi. Di poi essa si trapiantò in gran parte in altre località, quali il Locle e la Chaux-de-Fond, le quali ne hanno così attiva fabbricazione che se ne fecero, per dir così, monopolio, ingombrando de' loro prodotti tutti i mercati del mondo.

Però egli fu col più vivo interesse che noi vedemmo alla Esposizione della industria del nostro paese farvi bella mostra di sè prodotti nazionali d'oriuoleria, provenienti dagli opificii di Cluses e suoi dintorni.

Esaminando attentamente i diversi lavorii, esposti dalla scuola d'oriuoleria cui il governo ebbe la felice idea di fondare in un centro importante di fabbricazione, conciossiacchè ella già occupi 300 operai circa; tosto ci vennero all'animo le suaccennate avvertenze, e senza volerlo, vagheggiammo quell'epoca, forse poco lontana, in cui a quella parte della Savoia sarà dato alla sua volta di avvantaggiarsi delle tante ricchezze ch'ella ha nel suo seno.

Le varie specie d'orinoli a differenti gradi di compimento che avemmo sotto agli occhi, i movimenti di cronometri perfezionati, gli orinoli a secondi indipendenti mediante l'addizione d'un meccanismo ingegnoso e tanto semplice, che il lor costo differisce pochissimo da quello degli orinoli ordinarii, ed altri finalmente che ci è impossibile annoverar tutti, esaminati da uomini dell'arte e parogonati a quelli che da un secolo in poi si fabbricano in quel paese, ci pongono in grado di giudicare quanto possa attendersi dalla intelligenza di quegli operai e di coloro che li dirigono, ove soprattutto si pensi che si bei risultamenti si ottennero in un solo anno da che la scuola d'oriuoleria fu aperta all'insegnamento.

Attrasse in particolar modo i nostri sguardi un orinolo per S. M., il quale i signori professori di quella scuola ci diedero co-

me saggio della loro abilità. Senza far parola della perfezione della man-d'opera e della eccellente disposizione del meccanismo interno, egli è impossibile veder cosa più ricca e più elegante ad un tempo di quell'insieme d'oro, d'argento, di platina e di rubini che sono le materie prime adoperate in lavorio sì squisito. Se non che la meraviglia di che fummo presi al vederlo, s'acchetò in noi non appena apprendemmo essersi quello eseguito sotto la direzione del signor A. Benoit, il merito artistico del quale, come orinolaio e come meccanico, fu stabilito da tre successive esposizioni in Francia, ed al quale gli uomini eminenti del giurì francese accordarono una dopo l'altra due medaglie d'oro: ricompensa questa la maggiore di quante possano assegnarsi.

Il sig. Benoit che fu eletto a reggere la scuola di orinoleria di Cluses, presentò pure una macchina d'assai sottile artificio destinata ad eseguire una operazione difficilissima e delicatissima la quale insino ad oggi non avea potuto eseguirsi che a mano. Oggi invece, mediante la nuova macchina del sig. Benoit, essa compiesi con molta agevolezza, rapidità e perfezione.

Noi adunque saremo lietissimi di poter fra breve avverare i progressi della suddetta industria; progressi che sicuramente non verranno manco in un paese, ove lo svolgimento di quella è favoreggiato in tanti modi. Gli artisti orinolai della Savoia ben sentiranno, che l'onore nazionale li obbliga ad animarsi d'una nobile emulazione onde aggiungere prontamente, nella perfezione della man-d'opera, l'eccellenza delle altre fabbriche; locchè essi senza alcun dubbio otterranno ove si giovino de'benefizii di un insegnamento che dee procacciar loro i mezzi per affrancarsi da quella dipendenza, rispetto all'estero, nella quale vissero insino ad oggi. Il loro amor proprio e il loro ben inteso interesse ne fan loro un dovere.

Agli autori drammatici degli Stati Sardi.

Alcuni autori drammatici convinti che il primo mezzo da impiegarsi per migliorare la condizione dell'autore e della letteratura rappresentativa in Italia, sia quello di associare, coordinare e dirigere a tale scopo tutti gli sforzi di coloro che la medesima arte coltivano, pregano caldamente i loro colleghi dimoranti nello Stato di volersi trovare in Torino ai 20 del corrente luglio, alle 8 del mattino, nel ridotto del Teatro Nazionale, messo gentilmente alla loro disposizione onde occuparsi: 1. d'un progetto di statuto sociale; 2. delle riforme da chiedersi al Governo ed al Parlamento; 3. dei mezzi più acconci ad ottenerle.

AMMINISTRAZIONE DEL DEBITO PUBBLICO

Corso delle rendite del Debito Redimibile, e delle Obbligazioni dello Stato, giusta i bollettini delle contrattazioni formati dagli Agenti di cambio.

Torino, il 8 luglio 1850.

	Cinque per 0/0			
(1849)	Decorr. 1. aprile	1850 L.	»	»
(1851)	id. 1. luglio	1850 L.	87	»
(1848)	id. 1. marzo	1850 L.	86 50	L. 86 75 L. 86 65
marzo 1849)	id. 1. aprile	1850 L.	85 75	
giugno1849)	id. 1. luglio	1850 L.	85 50	L. 85 75 L. 85 65
	Obbligazioni dello Stato			
(1834)	id. 1. luglio	1850 L.	970	»
(1849)	id. 1. aprile	1850 L.	954 L.	950

Il Direttore Generale
SIMONDI.

SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO.
(metri 275 sopra il livello del mare)
8 *luglio*

al levar del sole	a mezzodì	sera
millim.	millim.	millim.
Barom. 735 88	736 78	734 94
centig.	centig.	centig.
Termom. 18+ 1	+27 8	+25 7
Vento N.	O. S. O.	S. S. O.
Pochi vap.	Ser. con vap.	Ser. con vap.

TEATRI D'OGGI 9 LUGLIO

CARIGNANO (ore 8 1/2) La drammatica Compagnia al servizio di S. M. rappresenta: *Due case in una casa.*

D'ANGENNES (8 1/2) Vaudevilles: *Cythéris* con madamigella BROHAN prima attrice *Soubrette* del teatro francese in Parigi.

CIRCO SALES (ore 5 1/2) La drammatica Compagnia DONDINI e ROMAGNOLI rappresenta: *Giorgietto e Teresa.*

DIURNO (sul corso della Cittadella, ore 5) La drammatica Compagnia MANCINI rappresenta: *Non toccate la regina.*

Orario dei Convogli tra TORINO e NOVI

CORSE DA TORINO A NOVI				CORSE DA NOVI A TORINO			
Stazioni di partenza	ORE ant.	ant.	pom.	Stazioni di partenza	ORE ant.	ant.	pom
Torino	6 15	9 45	4 »	Novi	4 30	8 »	2 15
Moncalieri	6 25	9 55	4 10	Frugarolo	4 40	8 10	2 25
Cambiano	6 35	10 5	4 20	Alessandria	5 5	8 35	2 50
Pessione	6 45	10 15	4 30	Solero	5 15	8 45	3 »
Valdichiesa	6 55	10 25	4 40	Felizzano	5 30	9 »	3 15
Dusino	7 15	10 45	5 »	Annone	5 45	9 15	3 30
Stenevasso	7 50	11 20	5 35	Quarto (*)	5 50	» »	»
S. Damiano	8 »	11 30	5 45	Asti	6 15	9 45	4 »
Asti	8 30	12 »	6 15	S. Damiano	6 25	9 55	4 10
Quarto (*)	» »	» »	6 20	Stenevasso	6 40	10 10	4 25
Annone	8 40	12 10	6 25	Dusino	7 40	11 10	5 25
Felizzano	9 »	12 30	6 45	Valdichiesa	7 50	11 20	5 35
Solero	9 10	12 40	6 55	Pessione	8 5	11 35	5 50
Alessandria	9 35	1 5	7 20	Cambiano	8 15	11 45	6 »
Frugarolo	9 50	1 20	7 35	Moncalieri	8 30	12 »	6 10
Arr. a Novi	10 45	1 45	8 »	Ar. a Torino	8 45	12 15	6 35

In tutti i giorni festivi, oltre le partenze ordinarie, avrà luogo il seguente servizio straordinario:

Da TORINO per MONCALIERI			Da MONCALIERI per TORINO		
Ore	10	30 ant.	Ore	11	30 ant.
»	1	» pom.	»	2	» pom.
»	5	» »	»	6	» »
»	7	» »	»	8	» »
			»	10	» »

(*) *Nei soli giorni di mercoledì e sabbato.*

DA VENDERE

Terreno fabbricabile, faciente angolo alla strada d'Italia, vicino al ponte Dora. — Condizioni a piacimento. — Dirigersi ai medesimi.

La più grande vincita è di 110,000 *fr.*

IMPRESTITO LOTTERIA DI BADE
di 14 milioni di fiorini

La minima vincita è di 90 *fr.*

La prima estrazione avrà luogo

il 31 agosto 1850

Le 3 altre il 30 novembre 1850
28 *febbraio e* 31 *maggio* 1851

6,000 vincite, di cui le più alte somme sono di **110,000** fr., **32,000** fr., **11,000** fr., **2,100** fr. ecc., ecc., pagabili in denaro contante.

Per aver parte all' Estrazione del 31 agosto 1850		*Per aver parte alle quattro Estrazioni insieme*	
1 Obbligazione costa	fr. 5	1 Obbligazione costa	fr. 20
6 Obbligazioni costano	» 25	6 Obbligazioni costano	» 100
14 » »	» 50	14 » »	» 200
30 » »	» 100	30 » »	» 400

Le Obbligazioni sono pagabili in viglietti di banca di tutti i paesi, od in effetti sopra tutte le piazze di commercio. — Programmi e liste delle Estrazioni *gratis*. — Indirizzarsi per le domande al signor CASSEL-RINDSKOPF a Ginevra, num. 437, *Chemin neuf, route de Carouge*, od all' Amministrazione centrale a Francoforte sul Meno GIACOBBE RINDSKOPF, banchiere.

LOTTERIA DI PRUSSIA

VINCITE CAPITALI: Talleri 150,000 — 80,000 — 50,000 — 30,000 — 20,000. — 10,000, ecc., ecc.; le minime di talleri 40 (da fr. 3, 50). — Le vincite si pagano in denaro contante.

ESTRAZIONI 24 E 25 LUGLIO CORRENTE

Biglietto intero: fr. 50; un mezzo fr. 25 — I biglietti valevoli per tutte le Estrazioni costano fr. 250; la metà fr. 125; un quarto fr. 62. 50. — Indirizzarsi al sig. CASSEL-RINDSKOPF a Ginevra, n. 437, *Chemin neuf, route de Carouge*, od all'Amministrazione centrale, GIACOBBE BINDSKOPF, banchiere a Francoforte sul Meno.

È uscito il fascicolo quinto

DELLA GEOMETRIA ELEMENTARE
per gli artisti e gli operai
DI ANTONIO MILANESIO

Questo 5° fascicolo comprende varii problemi di *Longimetria* e di *Planimetria*, e sebbene sieno essi destinati per coloro che non sono versati sul calcolo, nè sanno adoperare altro che il compasso e la squadra per risolvere *materialmente* i proposti quesiti, senza saper rendersi ragione dell'operato, tuttavia l'autore ha provato le soluzioni grafiche col sussidio dei numeri, a pro di coloro che sanno il calcolo e l'estrazione della radice quadrata, non tralasciando all'uopo le dimostrazioni basate sui principii della scienza, per rendere le lezioni proficue eziandio ai giovani destinati ad un corso regolare di geometria pratica. Egli ha però intermesse le materiali operazioni aritmetiche, e si è limitato a rappresentare la soluzione analitica dei problemi coi segni abbreviati e con formole letterali e numeriche.

Prezzo complessivo del 1°, 2°, 3°, 4° e 5° fascicolo L. 2, 90.

L'opera si compierà coll'8° e col 9° fascicolo, e non ecederà L. 5.

Il deposito esiste dal libraio Grosso, via del Gallo, dove si trovano pure dello stesso autore:

La **Metrologia comparata** (6.a edizione) L. 1, 20.
Nuova Aritmetica . . . . . » 1, 00.

Prezzo complessivo della Metrologia e della Aritmetica . . . . . » 1, 90.

Fra pochi mesi uscirà un'altra produzione dello stesso autore col titolo di **Euclide in campagna**, ossia **Saggio** del *Metro* applic to per la prima volta fra noi alla misura dei terreni, dei legnami, dei fieni, delle granaglie e dei vini.

Quest'operetta sarà utilissima assai ai possidenti di terreni, agronomi, coloni, agenti di campagna, fattori, ecc., i quali senz'essere versati nella geometria e colla sola cognizione delle quattro prime regole dell'aritmetica, sapranno da sè eseguire tali operazioni. Gioverà assaissimo a tutte le Comuni de' Regii Stati, ai geometri-misuratori ed agrimensori, ed i maestri delle scuole elementari troveranno le lezioni appropriate alla capacità dei loro scuolari.

OSPEDALE MAGGIORE
DI S. GIO. BATTISTA E DELLA CITTA' DI TORINO

VENDITA ALL'ASTA PUBBLICA

Nel giorno 30 luglio corrente mese, nella sala delle congreghe dell'Ospedale Maggiore di S. Gio. Battista, casa stessa, alle ore 10 mattina, si procederà alla vendita ai pubblici incanti del corpo di casa posto in Torino, via dei Carrozzai, portina num. 20, al prezzo di L. 54,340.

Torino, l'8 luglio 1850.

Cervini notaio.

IN VENDITA

Cospicuo CORPO di CASA, situato in Torino, in prospetto al Teatro Nazionale, di nuova e solida costruzione, dell'annuo reddito di circa L. 14,000.

Per conoscerne le condizioni dirigersi al sig. notaio certificatore Domenico Signoretti, contrada Stampatori, porta 14, piano terzo.

AVVISO

Chiunque aspiri al posto di aiutante maggiore in secondo del battaglione della Guardia Nazionale della città d'Intra, è invitato a fare pervenire, entro l'andante mese di luglio, a quel civico Municipio la domanda colle carte comprovanti il concorso dei necessarii requisiti, quale termine trascorso, si procederà alla proposta a termini del disposto dalla relativa legge.

SOCIETA' PROMOTRICE
DELLE BELLE ARTI
IN TORINO

Mercoledì, 10 corrente, alle ore 8 del mattino, e nella sala destinata alle annue Esposizioni in casa Benevello, avrà luogo la publica estrazione dei capi d'arte stati acquistati coi fondi sociali, per essere destinati a quei Soci che saranno favoriti dalla sorte.

I signori Soci sono caldamente prègati di intervenire.

Per la Direzione
Avv. L. ROCCA *Dirett.-Segr.*

AFFITTAMENTO

Per un novennio dall'1 novembre 1850 del tenimento detto il Pessione in un sol corpo, alla stazione della strada ferrata, di are 88, cent. 92 (giorn. 2, 34) siti di fabbriche, aie ed; orti ett. 118, are 14, cent. 96 (giorn. 310, 92) di campi, ed ett. 61, are 18, cent. 40 circa (giorn. 161, 01, 9) di prati, nei territorii di Poirino, Chieri e Riva di Chieri, proprio del sig. conte Vittorio Balbiano di Viale.

Per le opportune notizie e per la visione dei capitoli d'oneri, patti e condizioni dirigersi allo studio del sig. regio liquidatore cav. Ponzio-Vaglia, contrada di Santa Maria, porta num. 1.

AVVISO

DA AFFITTARE PEL PROSSIMO S. MICHELE

L' ANTICO ALBERGO D' ITALIA
IN NOVARA

Che comprende un vasto caseggiato con tre cortili, ampie scuderie, eleganti appartamenti, e tutti i comodi di un grandioso albergo.

Recapito in Novara presso il proprietario sig. cav. Guglielmo Serazzi, ed in Torino dal sig. causidico coll. Angelo Chiesa, ove trovansi fin d'ora ostensibili i relativi capitoli.

DA AFFITTARE

al Borgo Dora, casa dei fratelli Barbiè

Grande locale ad uso di caffè, albergo e simili; un altro, cinto di muro, per *atelier*, officina o magazzino.

NUOVO INCANTO

dietro aumento di sesta sul presso di L. 245,000

Il giorno 12 luglio 1850, nel tribunale di Torino, avrà luogo, alle ore 9 del mattino, il nuovo incanto dell'ampio fabbricato Destefanis, con terreno fabbricabile, di are 19, in Borgo Nuovo, via del Re, e via della Rocca.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Alloggio di tre o cinque membri, con annesso giardino. — Recapito dal sig. Destefanis, a Porta Nuova, presso S. Salvario, vicino alla Trattoria del Viaggiatore.

DA VENDERE

CASA di campagna a Reaglie, a due miglia da Torino, stradale di Chieri, in bella esposizione, con 12 giornate circa (pari ad ett. 4, are 56) tra vigne, giardino, prato, terreno coltivo e bosco.

La casa civile è composta di 16 membri ammobigliati, con cappella attigua, munita de' suoi arredi.

Indirizzarsi al sig. Spirito Francesco Bonafous, via di S. Carlo, num. 10, al primo piano.

TORINO. TIPOGRAFIA G. FAVALE E C.

GAZZETTA PIEMONTESE

N.° 173 — *Giornale Ufficiale del Regno* — 1850

Le associazioni si ricevono:
In Torino alla Stamperia di G. Favale e Comp., Contrada dei Mercanti, Casa di Collegno: nelle Provincie, agli Uffizi delle Regie Poste; fuori dello Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
I reclami non saranno validi, se non fatti nel termine di giorni 8.
Le associazioni han principio col primo di ogni mese.

MERCOLEDI' 10 LUGLIO

Prezzi dell' associazione:

	Anno	6 Mesi	3 Mesi
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 48	25	13
Per l'Estero	» 50	26	14

Inserzioni volontarie, 30 cent. d'obbligo 25 cent.

PARTE UFFICIALE

S. M., volendo rimeritare i lunghi e distinti servizii dell'intendente Matteo Castagnola direttore dei sali e tabacchi in Genova, e del sig. Vincenzo Dogliotti direttore delle gabelle in questa capitale, si è degnata, in udienza del 28 giugno ultimo scorso, di conferir loro la croce dell'Ordine de' Ss. Maurizio e Lazzaro.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — Torino, 9 *luglio* 1850.

Elezioni dei Consiglieri comunali, provinciali e divisionali, da seguire il giorno 15 *corrente luglio.*

CITTA' DI TORINO.

Il Sindaco,

Veduto l'art. 234 della legge 7 ottobre 1848;

Veduta la deliberazione del Consiglio delegato in data 28 ultimo passato giugno, approvata dall' Intendente generale di questa divisione amministrativa con sua lettera del 2 corrente mese,

Notifica

Che la riunione degli Elettori per la rielezione del quinto dei Consiglieri comunali, provinciali e divisionali in surrogazione di quelli che furono estratti a sorte, o che per altri motivi stanno per cessare dalle loro funzioni, in conformità degli art. 68, 201 e 204 della citata legge, avrà luogo *il giorno* 15 *del corrente luglio.*

Per dare maggior pubblicità alle liste riveduteni in quest'anno, col mezzo delle quali si farà la elezione, sarà affisso all' albo pretorio e negli altri luoghi soliti un estratto di esse a stampa.

Nei tre giorni che precedono la votazione suddetta, e così in quelli di *mercoledì, giovedì e venerdì* 10, 11 *e* 12 *andante mese, dalle ore* 10 *del mattino alle 4 pomeridiane*, nell' apposito ufficio al primo piano del Palazzo Civico, verrà distribuito a ciascun Elettore compreso in dette liste, un nuovo biglietto giustificante la sua qualità, e tre distinte schede stampate per iscrivervi i nomi dei Consiglieri da eleggersi, come pure in dett' giorni ed ore saranno contemporaneamente restituiti i documenti che vennero presentati per la sola iscrizione nelle liste suddette.

A maggior comodo degli Elettori si trascrivono appiè del presente i nomi di quei Consiglieri che, come sopra, cessano di far parte di ciascun Consiglio, e di quelli che rimangono in carica.

Per ognuna delle nove sezioni in cui vennero divisi in questo anno gli Elettori, sono assegnati gli infra descritti locali, cioè:

Sezione I. Salone al primo piano nel palazzo civico; *elettori abitanti nel distretto delle parrocchie* Corpus Domini, S. Rocco, S. Tommaso.

Sezione II. Salone al primo piano nel palazzo di S. A. R. il Duca di Genova, sulla piazza di S. Giovanni, con l'accesso dalla scala a mano destra entrando; id., Metropolitana.

Sezione III. Sala inserviente alla scuola di fisica a mano sinistra entrando nel Collegio nazionale del Carmine dalla porta in via delle Scuole, num. 18, piano 1; id., Carmine, S. Dalmazzo, Cittadella, Pozzo di strada.

Sezione IV. Sala terrena del Collegio notarile nel palazzo dei Magistrati della R. Camera de' Conti e d Appello; id., Santa Maria, Ss. Filippo e Giacomo (S. Agostino), Borgo Dora (Ss. Simone e Giuda), Madonna di Campagna, Lucento, Abbadia di Stura.

Sezione V. Sala d'ingresso nel palazzo dell'Accademia filarmonica, piazza S. Carlo; id., S. Teresa, S. Carlo.

Sezione VI. Grand'aula nel palazzo dell'Accademia delle Scienze; id., S. Eusebio (S. Filippo).

Sezione VII. Teatro di Chimica nel Collegio di S. Francesco di Paola, via di Po; id., S. Francesco di Paola.

Sezione VIII. Sala terrena dell'Accademia filodrammatica, via della Posta; id., SS. Annunziata, G. Madre di Dio (borgo Po), S. Vito, S. Margherita, Madonna del Pilone, Mongreno, Reaglie, Sassi, Soperga.

Sezione IX. Sala al piano terreno nel Collegio delle provincie, a cui s'accede dalla via dell'Ospedale di S. Giovanni, num. 11; id., Madonna degli Angeli, Cavoretta, Lingotto.

Alle ore 8 mattutine del giorno di sabbato 13 corrente mese i locali sovra designati saranno aperti agli Elettori, onde alle 9 precise il Vicesindaco o Consigliere, che avrà la presidenza provvisoria di ciascuna sezione, possa dichiarare aperta la seduta, e procedere immediatamente all'appello nominale per l'elezione, col mezzo di suffragi segreti, del presidente e dei quattro scrutatori formanti l'ufficio definitivo, in conformità dell'articolo 44 di detta legge.

Gli Elettori avranno cura di rendere ostensivo il loro biglietto d'iscrizione alle persone preposte alla porta di ciascuna sala.

Per norma poi degli Elettori si trascrivono testualmente gl'infra enorizzati articoli di legge, concernenti quelli che possono essere eletti o rieletti, e sono:

« Art. 17. Sono eleggibili tutti gli Elettori, ad eccezione dei « ministri del culto aventi cura d'anime, degli stipendiati dal « Comune, e di coloro che hanno il maneggio del danaro co« munale.

« Non sono nè elettori nè eleggibili gli analfabeti, quando vi « resti tuttavia un numero di elettori doppio dei Consiglieri da « eleggere; le donne; gl'interdetti; coloro che hanno perduto i « diritti civili, o non ne godono; coloro che furono condannati « a pene criminali salva riabilitazione, a pene correzionali, od a « quelle contemplate dai §§ 3 e 4 dell'art. 38 del Codice penale « mentre le scontano; coloro, che sono in istato di fallimento « dichiarato, o che hanno fatto cessione dei beni, finchè non ab« biano integralmente soddisfatto i loro creditori, e quelli fi« nalmente, che furono condannati per furto, truffa, od atten« tato ai costumi.

« Art. 69. I Consiglieri *(uscenti)* sono sempre rieleggibili.

« Art. 204. Chiunque può essere contemporaneamente eletto « a Consigliere comunale, provinciale e divisionale.

« Non potranno però essere eletti a Consiglieri provinciali o « divisionali, quelli che non possedono nella provincia o nella di« visione, o che non vi hanno domicilio a mente dell'art. 10, i « minori di 25 anni, le persone, cui compete la sorveglianza, o « la direzione delle provincie, gl'impiegati da esse dipendenti, e « coloro infine, che trovansi colpiti dalle esclusioni, di cui nell' « art. 17 della presente legge. »

Elenco dei Consiglieri Comunali, Provinciali e Divisionali uscenti d' officio e di quelli che vi rimangono.

CONSIGLIERI COMUNALI.

Uscenti per estrazione a sorte a tenore dell'art. 68 della legge 7 ottobre 1848.

N. d'ordine. 1. *Abbene prof. Angelo.* 2. *Balbino Carlo.* 3. *Balbo conte Cesare.* 4. *Brunati cav. Benedetto.* 5. *Ceppi conte Lorenzo.* 6. *Coltin intendente Giacinto.* 7. *Della Chiesa di Benevello conte Cesare.* 8. *Gattino avv. Giuseppe Antonio.* 9. *Menabrea cav. Luigi.* 10. *Mosca cav. Bernardo.* 11. *Nomis di Pollone conte Antonio.* 12. *Pansoya cav. Ignazio.* 13. *Pomba cav. Giuseppe.* 14. *Sclopis di Salerano conte Federico.* 15. *Signoretti cav. Bernardino.* 16. *Todros Iacob Abram.*

Restanti in Ufficio

N. d'ordine. 17. Albasio notaio Carlo Francesco. 18. Alfieri di Sostegno march. Cesare. 19. Barbaroux conte Carlo. 20. Baricco teologo Pietro. 21. Baruffi sac. Filippo Giuseppe. 22. Battaglione cav. Severino. 23. Bellono cav. Giorgio. 24. Benso di Cavour conte Camillo. 25. Bertini cav. Bernardino. 26. Bertoldi professore Giuseppe. 27. Boncompagni di Mombello cav. Carlo. 28. Borsarelli Pietro Antonio. 29. Brun Giuseppe. 30. Cantù cav. Giovanni Lorenzo. 31. Capello *detto* Moncalvo cav. Gabriele. 32. Casana Alessandro. 33. Cassinis avv. Gio. Battista. 34. Cibrario cav. Luigi. 35. Colli di Felizzano marchese Vittorio. 36. Cossato cav. Gio. Battista. 37. Cotta cav. Giuseppe. 38. Dabormida cavaliere Giuseppe Secondo. 39. Demargherita bar. Francesco Luigi. 40. Derossi di S. Rosa cav. Pietro. 41. Desambrois di Nevache cav. Luigi. 42. Dupré Giuseppe Luigi. 43. Engelfred Giuseppe. 44. Ferraris avv. Luigi. 45. Franchi di Pont conte Luigi. 46. Gay di Quarti conte Calisto. 47. Galli della Loggia conte Carlo Ferdinando. 48. Gallina conte Stefano. 49. Galvagno cav. Giovanni Filippo. 50. Ghiringhello teologo Giuseppe. 51. Giulio cav. Carlo Ignazio. 52. Gioberti abate Vincenzo. 53. Golzio Eusebio. 54. Juva avv. Giacomo. 55. Laclaire Giovanni Paolo. 56. Maffoni dottore Angelo. 57. Manno barone Giuseppe. 58. Moris cav. Giuseppe. 59. Nigra cav. Giovanni. 60. Notta avv. Giovanni. 61. Pinchia cav. Carlo. 62. Pinelli cav. Pier Dionigi. 63. Ponte di Pino conte Giuseppe. 64. Ponzio Vaglia cav. Giacomo. 65. Priggione avv. Stefano Nicola. 66. Promis prof. Carlo. 67. Quaglia cavaliere Luigi Zenone. 68. Rey Giacomo. 69. Rocca avv. Luigi. 70. Ropolo Pietro. 71. Scaravaglio Pietro. 72. Solaro di Villanova Solaro march. Carlo. 73. Soldati Roberto. 74. Tapparelli d'Azeglio marchese Roberto. 75. Thaon di Revel conte Ottavio. 76. Tonello cav. avvocato Michel Angelo. 77. Turvano notaio Giuseppe. 78. Vegezzi avvocato Zaverio. 79. Vicino Secondo. 80. Villanis cav. Pietro Paolo.

CONSIGLIERI PROVINCIALI

Uscenti.

N. d'ordine. 1. *Balbo conte Cesare.* 2. *Galvagno commendatore Giovanni* (*). 3. *Genina avv. Luigi.* 4. *Nigra cavaliere Gio. Battista.* 5. *Sineo avv. Riccardo.*

RESTANTI IN OFFICIO

6. Alfieri di Sostegno marchese Cesare. 7. Benso di Cavour conte Camillo. 8. Boncompagni cav. Cesare. 9. Cantù cav. professore Giovanni Lorenzo. 10. Ceppi conte Lorenzo. 11. Cibrario cav. Luigi. 12. Colli di Felizzano marchese Vittorio. 13. Cossato cav. Gio. Battista. 14. Cottin intendente Giacinto. 15. Dabormida cav. Giuseppe. 16. Demargherita barone Luigi. 17. Derossi di S. Rosa. 18. Gallina conte Stefano. 19. Gioberti abate Vincenzo. 20. Mosca cav. Carlo. 21. Notta avv. Giovanni. 22. Richetta avvocato Carlo. 23. Tapparelli d'Azeglio marchese Roberto. 24. Thaon di Revel conte Ottavio. 25. Troglia avvocato.

(*) *Compreso fra i membri scadenti del Consiglio, di cui non può far parte come Ministro dell' Interno, secondo il disposto dall'avanti tenorizzato art.* 204 *della legge.*

CONSIGLIERI DIVISIONALI

Uscenti.

Num. d'ordine. 1. *Balbo conte Cesare.* 2. *Ceppi conte Lorenzo.* 3. *Cottin intendente Giacinto.* 4. *D'Angrogna cav. Alessandro.* (da surrogarsi dalla provincia di Pinerolo) 5. *Galvagno comm. avv. Giovanni* (*). 6. *Genina avv. Luigi.*

RESTANTI IN OFFICIO

7. Alfieri di Sostegno marchese Cesare. 8. Bajnotti avvocato Tommaso. 9. Benso di Cavour conte Camillo. 10. Bianco avvocato Luigi. 11. Boncompagni cav. Carlo. 12. Buggino avv. Giovanni Battista. 13. Cantù cav. prof. Giovanni Lorenzo. 14. Chiapusso avvocato Francesco. 15. Cibrario cavaliere Luigi. 16. Cler medico Francesco. 17. Cossato cav. Gio. Battista. 18. Dabormida cavaliere Giuseppe. 19. Demargherita barone Luigi. 20. Des Ambrois di Nevache cav. Luigi. 21. Gallina conte Stefano. 22. Garneri avvocato Agostino. 23. Gioberti abate Vincenzo. 24. Malano banchiere. 25. Mosca cav. Carlo. 26. Nigra cav. Gio. Battista. 27. Richetta avvocato Carlo. 28. Rorà marchese Maurizio. 29. Tapparelli d'Azeglio marchese Roberto. 30. Troglia avvocato.

Torino, dal palazzo della Città, il 9 luglio 1850.

G. Bellono.

ACCADEMIA REALE DELLE SCIENZE.

Nell'adunanza tenuta dalla Classe fisico-matematica della Reale Accademia delle Scienze il giorno 7 del corrente mese di luglio, una Giunta Accademica riferì intorno al merito di una domanda sporta al Regio Governo dai signori Houget e Teston, meccanici a Verviers nel Belgio, per ottenere un privilegio d'introduzione in

APPENDICE

DRAMMATICA

Toussaint Louverture — Circo Sales — Circo della Cittadella

Commedia pel Popolo.

La lettura del Toussaint Louverture di Alfonso Lamartine, e la comparsa di questo dramma sulle scene del Carignano procurata dal Gattinelli con assai fortuna di concorso, ma con poco frutto per l'arte, ci hanno fatto tornare il pensiero ad un argomento per noi antico di una riforma teatrale. Alfonso Lamartine aveva ideato e steso il dramma dell'eroe di Haiti fin dal 1840, e, dice egli stesso, d'averlo ideato più per popolareggiare il politico concetto della liberazione dei negri, che per tentare l'esito di una rappresentazione teatrale. È *un grido dell'umanità in cinque atti ed in versi.* Ora però che questa liberazione aveva egli ottenuta, firmandone egli stesso il decreto tre giorni dopo la rivoluzione di febbraio, pareva lo scopo principale del suo lavoro sufficientemente raggiunto. Se non che i rivolgimenti politici non avendo accresciuto per nulla, anzi notabilmente diminuito la fortuna *dell'uom di stato improvvisato dal popolo* (espressione di Lamartine), ei dovette ricorrere a quella dello scrittore e del poeta, che il popolo non può improvvisare. E fu cercato l'antico dramma del Louverture pel teatro della Porta S. Martino. Il libraio che ne aveva comperato il manoscritto, pensò di farlo rappresentare. È noto come sia questo il teatro più clamoroso e più in voga per le sue novità; è noto come l'un dopo l'altro tutti i più celebrati drammaturgi francesi v'abbiano voluto sperimentare i loro drammi storici, e come egregi attori sien giunti con essi a svegliare e mantenere nel pubblico quella specie di febbrile entusiasmo, che bene o mal guidato può partorire benefizi o rovine. Alfonso Lamartine sentiva il bisogno di ritemprare l'anima sfiduciata in quell'elemento infiammatore dei pubblici applausi, e cedette alle istanze. Volle fortuna che il poeta avesse ad interprete de' suoi concetti uno di quegli artisti che sanno adempire colla forza del proprio ingegno molti difetti degli autori.

Federico Lemaitre rappresentò il Louverture in modo non solo da contentare il pubblico, il che sempre gli accade, ma da rapire in entusiasmo il poeta, che è raro assai. Ora, questo concorso di circostanze, di un potente scrittore che un'opera giudicata da lui stesso poco men che mediocre vuole rappresentata in un Teatro nè splendido, nè ambizioso: di un egregio attore che reca questa opera a tanto di perfezione coll'arte sua da farla parere non che sopportabile eccellente, ci mena per l'appunto al nostro soggetto. Non è nostro intendimento entrare nel merito politico e letterario del dramma di Lamartine: esso ha grandi difetti, ma altresì bellezze; e non è da confondere per niun modo con quegli sgraziatissimi aborti, i quali poveri di forma, poveri di sostanza, altro merito non hanno fuor quello di passionare gli animi degl'inesperti pel disordine. E non si potrebbe perciò farne niuno adeguato giudizio dell'impasto deforme che servì alle rappresentazioni del Teatro Carignano. Chi vuol vedere come una ricca vena di poesia sappia collo splendore delle imagini velare o correggere il difetto dell'invenzione e la debolezza de' caratteri in un componimento drammatico, si provveda la bella edizione del Toussaint Louverture dai librai Giannini e Fiore: emenderà con essa più di un fallo del traduttore, e più di un giudizio fatto dell'originale su quella traduzione. E qui vorremmo che fosse inteso, e più praticato, quel così ovvio principio morale ed artistico del rispettare le cose altrui, se vogliamo ch'altri rispetti le nostre. Tornando ora alla prima considerazione, diciamo, come per l'appunto l'accennato concorso del grande scrittore, dell'opera mezzana, del valentissimo attore ci abbiano luminosamente dimostrato la necessità di migliorare i teatri per l'educazione del popolo, indicandoci in pari tempo i modi di giugnere a questo scopo. I quali altri non possono essere che quelli accennati della Porta S. Martino, vogliam dire buoni scrittori a preparar opere, buoni attori per rappresentarle, o almeno quando l'una di tali bontà falli, ci sia inevitabilmente l'altra: perchè aver mezzanità, spesso tristizia di opere e interpreti consimili, gli è dare al popolo che concorre agli spettacoli il proprio veleno, ministrandogli gli elementi del disordine, per tirarlo ad amar l'ordine.

Funeste esperienze ha fatto la Francia anche in questa parte, ed ora si ricrede in faccia al male, i cui effetti dan fuori ogni dì con ispaventosa abbondanza. Veramente i teatri nostri, nei quali più volonterosa concorre la moltitudine, sono lontani ancora

questi Regii Stati di una macchina destinata a nettare e preparare il cotone, la lana ed altre materie filamentose.

L'astessa Giunta fece poscia relazione su una domanda fatta al R. Governo dall'ingegnere sig. Gaetano Bonelli diretta pure ad ottenere un privilegio per l'introduzione in questi RR. Stati di una macchina per la fabbricazione dei mattoni.

Quindi il barone Plana comunicò alla Classe la seguente *Nota* sulla cometa scoperta dal sig. Petersen: La cometa scoperta il primo di maggio dal dott. Petersen in vicinanza del polo dell'Eclittica prosegue il suo corso verso l'equatore celeste. La sera del dì 5 luglio, all'istante in cui l'ora siderea era di 15h 53' 55" questo nuovo astro avea 14h 7' 35" di ascensione retta, e 39° 30' 42" di declinazione boreale. Il moto orario in declinazione è uno dei più rapidi, mentre arriva a sei minuti ed un terzo in arco. Ormai questa cometa è visibile ad occhio nudo per chi ha una vista acuta. Ebbi la curiosità di misurarne l'istessa sera, almeno per approssimazione, il diametro della nebulosità, che ne circonda il distintissimo nucleo, e lo trovai di 5' 46" in arco; cosicchè presenta all'occhio un'estensione di circa la quinta parte del diametro del sole. Dagli elementi dell'orbita parabolica si arguisce che dista di circa 0, 5 dalla terra, prendendo per unità la distanza media della terra dal sole. Progredisce verso il suo perielio per raggiungerlo il 23 di luglio; sarà visibile in Europa oltre la metà di agosto; il restante dell'orbita potrà essere osservato in America.

Da ultimo il Segretario Aggiunto continuò e terminò la lettura incominciata in una delle precedenti adunanze di un lavoro manoscritto presentato all'Accademia dal sig. prof. Giovanni Battista Delponte, intitolato: *Elogio storico di Luigi Colla*, intorno al quale lavoro una Commissione Accademica già avea fatto favorevole rapporto.

La carriera, le alte doti di mente e di cuore, le virtù domestiche e cittadine dell'illustre trapassato sono in questo scritto esposte colla verità storica; in esso è dipinto co'suoi naturali colori l'ottimo padre di famiglia, l'integerrimo e dotto giurisconsulto, il cittadino generoso, e lo scienziato che con maravigliosa costanza e felicissimo successo coltivò e promosse lo studio della Botanica, illustrando così, non saprei se più se stesso od il proprio paese.

Il Segretario Aggiunto
Prof. Eugenio Sismonda.

FATTI DIVERSI. — PROVINCIE. — Si legge nel *Cittadino* di Vigevano:

Una società di buoni popolani apriva nell'importante borgo di Garlasco una serie di rappresentazioni drammatiche a beneficio dell'emigrazione italiana. L'accademia filarmonico-drammatica prestava ogni suo aiuto al nobile proposito di quei buoni italiani.

— Nel mattino del giorno 2 corrente, circa alle ore 11 antimeridiane, comparve galleggiante nel torrente Arbogna che attraversa la strada provinciale di Vigevano presso Mortara un corpo umano. Fra alcune persone presenti, l'agricoltore Gio. Battista Signorelli detto il *Prussiano*, del vicino comune di Parona, ed ivi di passaggio, disprezzando il pericolo in cui si cimentava, attesa l'avanzata sua età (di anni 70), si gettò nel torrente e gli riescì di afferrare quel corpo che sgraziatamente era già cadavere; ma per l'escrescenza dell'acqua contro cui doveva lottare, egli mancò di forze, e se non fosse stato il pronto soccorso degli astanti, sarebbe il settuagenario rimasto vittima della generosa e commendevolissima sua azione.

— Il 30 giugno ora scorso la Società filarmonica del comune di Pollone (provincia di Biella) dava un'accademia musicale a benefizio dell'Emigrazione italiana e dei poveri di quel paese, e ne ricavava la somma di L. 205 e cent. 50, dalla quale dedotto il decimo a favore degli ultimi, come era stabilito, rimaneva quella di L. 185 e cent. 45, che per cura di quel signor Sindaco fu trasmessa al presidente della Commissione dei sussidii in Torino, sig. abate Cameroni.

— Carlo Mò del fu Gaudenzio d'anni 46, di Grignasco, e Giovanni Diani d'anni 15, di Borgosesia, amendue al servizio del negoziante Francesco Odone di quest'ultimo luogo, verso le ore 2 e 1/2 della mattina del 5, essendo in condotta di due carri carichi di legnami e vitelli alla destinazione di Milano, appena oltrepassato il comune di Sizzano, addormentati sui loro carri, furono bruscamente svegliati da tre individui, ed il Mò invitato a discendere dal carro, e ad aprire il cassetto.

Intanto il Diani davasi alla fuga, e giunto a Fara narrò in un albergo l'accadutogli. Quei carabinieri reali volarono sul luogo, ma un barbaro omicidio per colpo d'arma da fuoco sull'infelice Mò era già consumato, talchè lo rinvennero cadavere immerso nel proprio sangue.

L'Ufficio di Generale Intendenza di Novara ha dato immantinente le disposizioni più energiche per battute di pattuglie straordinarie notturne sulle strade a fine di tutelarle dai malviventi, in questi giorni specialmente di grande affluenza dei braccianti in essa provincia ed in quella di Lomellina. Il R. Fisco si è, nel mattino stesso dell'assassinio, recato sul luogo.

Genova. — Il giorno 28 maggio prossimo passato stava in pericolo d'annegarsi in questo porto un certo Lorenzo Gardella. La vista di un tal pericolo bastò al sig. Giuseppe Razeto, imbarcato in qualità di secondo sulla bombarda nazionale *N. S. della Misericordia*, per farlo lanciare coraggiosamente, vestito com'era in mezzo del mare, onde ingegnarsi a salvarlo. L'atto generoso fu coronato da un pieno successo; il Gardella fu salvo. Sua Maestà, apprezzando un'azione sì filantropica, si degnava decorare il benemerito salvatore della medaglia di Marina in argento.

— Scrivono da Albenga il 5 luglio:

Oggi alle ore dieci antimeridiane, un incendio è scoppiato in questa città in mezzo alle vecchie case del quartiere di S. Siro. Accorsero all'istante chiamati sul luogo i Reali Carabinieri, i bersaglieri, e molte altre persone ed alcuni muratori. Provvedute le secchie per l'acqua e stabilite immediatamente le catene sotto la direzione dell'Intendente della provincia, che trovavasi sul tetto incendiato, si pervenne in un quarto d'ora a spegnere intieramente le fiamme ed il fuoco.

Il danno che ne risultò non è di gran momento. Ove però il soccorso non fosse stato immediato, la caducità delle case alle quali il fuoco erasi appiccato, e la vicinanza dei magazzini di fieno e paglia frequentissimi in questa città, le conseguenze di un tale incendio avrebbero potuto essere incalcolabili.

LOMBARDO-VENETO

Scrivono al giornale di Venezia il *Lombardo-Veneto* in data di Verona 5 luglio:

È formulata la proposizione da dirigersi al trono onde non sia indetta la quotizzazione del prestito per parte del governo, e siano autorizzati i rappresentanti del regno Lombardo-Veneto a ricercare anche all'estero a nome del governo colla garanzia di tutta la sostanza fondiaria di questo regno i 404 milioni circa mancanti al compimento dei chiesti 420.

È nominata una commissione per la ricerca e contrattazione della suddetta somma, composta dei seguenti individui: Conati di Verona, Giovanelli di Venezia, Machi di Cremona, Polfranceschi di Verona, Benedetti di Brescia.

PARMA

Si legge nel *Costituzionale* di Firenze:

Siamo assicurati che mentre il duca di Parma partiva per Vienna, ov'era richiamato da S. M. l'imperatore, spediva a Pietroburgo un incaricato straordinario.

TOSCANA

Firenze, 6 *luglio*. Crediamo di avere buon fondamento da accertare che il Consiglio di Stato ha già compiuta la compilazione del nuovo regolamento per la istruzione pubblica in Toscana, e che in breve sarà esso presentato al Consiglio de' ministri per l'opportuno esame.

STATO ROMANO

Roma, 4 *luglio*. La polizia ha, non è molto, requisito in un magazzino tenuto in affitto da certo Eugenio Venier una grande cassa, in cui si contenevano diciannove fucili militari, due carabine con baionetta di fabbrica tedesca, cinque daghe, due spadoni ed un pugnale. Il detentore venne arrestato, e messo a disposizione del tribunale competente. *(Oss. Rom.)*

— Cernuschi ha subito un altro consiglio di guerra, ed è stato dichiarato innocente ad unanimità di voti. Egli sarà scortato fino a Civitavecchia e lasciato partire.

— Il 1° di luglio il generale Levaillant ha presieduto sulla piazza di S. Pietro alla formazione del 1° reggimento di linea pontificia.

ISOLE IONIE

Il *Mediterraneo* reca la seguente proclamazione:

In riferenza all'art. 19, capitolo 1, della carta costituzionale, il lord alto Commissario si è compiaciuto di prorogare l'attuale prima sessione del presente nono Parlamento, fino al 12mo giorno del mese di dicembre prossimo venturo, S. N.

La presente sarà stampata nelle tre lingue, greca, inglese ed italiana, e pubblicata a conoscenza universale.

Dal palazzo di S. Michele e S. Giorgio.

Corfù, 12 giugno 1850.

FRANCIA

Parigi, 6 *luglio*. La *Presse* e la *Correspondance* affermano che il governo ha intenzione di stabilire un campo nei dintorni di Parigi, il cui comando sarebbe affidato al generale Baraguay d'Hilliers; e soggiunge che, nel timore di non ottenere dall'assemblea i crediti necessarii, si aspetterà l'epoca della proroga per pubblicarne il decreto nel *Moniteur*.

— La discussione che si aprirà lunedì (8) intorno alla legge sulla stampa, eccita al più alto grado la curiosità pubblica. Più di 6,000 lettere sono state indirizzate ai rappresentanti a fine di ottenere biglietti per le due prime sedute.

— Il sig. Monet ha deposto oggi il suo rapporto sul progetto di legge concernente la polizia dei teatri. La commissione è d'avviso che in aspettazione della legge generale, da presentarsi in termine di un anno, nessun'opera drammatica sia rappresentata senza l'autorizzazione del ministro dell'interno a Parigi e dei prefetti nei dipartimenti. La commissione si è inoltre dichiarata per l'urgenza.

PORTOGALLO

Abbiamo ricevuto notizie dal Portogallo sino alla data del 29 giugno. Due legni da guerra americani, l'*Indipendente*, di 36 cannoni, e il *Missi sipi*, nave a vapore di prima classe, sono entrati nel Tago per appoggiare alcuni reclami fatti dal governo dell'Unione contro il Portogallo. Il primo reclamo riguarda la distruzione d'un pirata americano, chiamato il generale *Armsbroug*, inseguito nel porto di Fayol da due vascelli inglesi in un'epoca in cui l'Inghilterra era in guerra cogli Stati Uniti. L'equipaggio del pirata vedendosi assalito, fu costretto di mettere il fuoco al vascello e giungere alla riva: il governo inglese, secondo i principii d'equità, avrebbe dovuto essere il solo risponsabile; ma esso non ha voluto assumersi tale risponsabilità, e disse al governo portoghese di trarsi d'impaccio il meglio che potrebbe. L'indennità richiesta è valutata a 350,000 dollari.

Il ministero, spaventato da questa dimostrazione, si è radunato in consiglio chiamandovi gli ambasciatori colla speranza di tentar la via di un arbitrato. Il ministro degli Stati Uniti ha respinta qualsiasi proposta d'arbitrato, insistendo sul pagamento dell'indennità entro due giorni: in caso contrario, chiederebbe i suoi passaporti, e la squadra userebbe del diritto di rappresaglia. Si crede che la cosa si accomoderà mediante un pagamento fatto a rate, che gli americani non sapranno negare a un debitore così imbarazzato.

Il 22 giugno, la Camera dei deputati si è occupata di quest'affare. Il presidente del consiglio, dopo di aver esposto lo stato delle cose, ha sostenuto che i riclami degli Stati Uniti erano ingiusti ed esagerati, aggiungendo che il governo risponderebbe nello spazio di tempo richiesto, ma che la risposta sarebbe conforme a quanto esige l'onore e la dignità del paese. Si crede che se gli Stati Uniti si rifiutassero a un arbitrato, il Portogallo, in forza di antichi trattati, potrebbe chiedere aiuti al governo inglese. *(Standard)*

— Sembra pure che esista qualche vertenza fra il governo portoghese e il nunzio del papa circa la divi ione ecclesiastica del regno. *(La Espana)*

INGHILTERRA

Londra, 5 *luglio*. — *Camera dei Comuni*. — *Seduta del 4*: Un gran numero di rappresentanti si recarono di assai buona ora alla Camera, imperocchè era corsa la voce che il primo lord della tesoreria avrebbe preso la parola intorno alla grave perdita fatta dal paese nella persona di sir Roberto Peel. Difatti, a 5 ore, lord J. Russell, dopo aver deposta la relazione dei commissarii sulla esposizione del 1851, dice: Mi sia permesso, o signori, di unire il tributo del mio dolore a quello di tutti i membri di questa Camera. Egli è impossibile non essere colpiti d'emozione pensando, che l'uomo che venerdì ultimo avea preso parte ad una delle più rivelanti discussioni che siansi qui fatte in quest'anno, ci sia stato così repentinamente rapito. Come la Camera non deplorerebbe ella cotanto infortunio, quando ella sarà d'ora in poi vedovata di quella vasta esperienza, di quel sapere immenso, di quella possente facondia e di quella memoria così copiosa ed esatta, da cui ella soleva essere illuminata, istruita e condotta? *(Applausi)* Se io non ebbi il vantaggio di partecipare pienamente alla politica dell'illustre defunto, almeno nella ultima discussione io mi feci a rendergli grazie dell'appoggio da lui accordato al governo. *(Applausi)* Qualunque abbia da essere il giudizio della storia sulla sua carriera politica, ella non potrà porre in dubbio che i motivi da' quali egli fu indotto ad agire, furono sempre dettati dal profondo amore di lui al paese. *(Applausi)* Io son d'avviso, o signori, che una vita così devota al ben pubblico, non debba cadere nell'obblio, e benchè non faccia io stesso una mozione intorno a ciò, dichiaro che sosterrò con tutte le mie forze quella che i suoi amici e la sua famiglia farebbero di tributare alla memoria di lui que' medesimi onori che furono resi ai signori Grattan e Pitt. *(Applausi*

---

dalla licenza cui trascorsero i francesi. La natura del popol nostro più salda e più severa, a certe brutture non reggerebbe, quand'anche non ci fosse il freno salutare della pubblica autorità. Noi abbiamo veduto parecchie volte i nostri teatri popolani, quello di porta Palazzo, e quello della Cittadella; or bene, malgrado della concorrenza di spettatori che in quest'anno si può dir proprio fervente, le compagnie di questi due teatri offersero con grata vicenda talora buone commedie, non ispregievoli drammi nostrani e forestieri, rappresentati con qualche armonia, e non disgustanti per soverchia intemperanza. La politica vi fece anche la sua comparsa, ma in lavori di merito talvolta, sicchè ammaestrando, non corruppe colla falsità del concetto o colla vacuità delle forme. Le piacevolezze del Meneghino condite di qualche satiruccia mantennero quel buon umore un po' frizzante, che è uno dei caratteri della nazione piemontese. Sicchè, bisogna pur dirlo, i teatri minori, i circhi, dove conviene la parte di popolo che ama le gagliarde impressioni, si tennero spesso in una riserva, che altri più splendidi e più frequentati talvolta dimenticarono.

Ma tra il non trascorrere affatto nel male e l'accostarsi un po' più al bene ci corre divario. Il relatore pel Consiglio di Stato di Francia intorno alla proposta di legge sui teatri, fra gli altri modi consigliati ad ovviare possibilmente il male, uno ne propone per istituire un teatro dove s'abbiano principalmente a rappresentare componimenti ideati al fine di educare il popolo al vero senso morale, che è in pari tempo il vero senso politico. A ciò egli chiede s'inviting con adatte ricompense gli autori, accennando loro lo scopo, lasciando piena libertà di mezzi. Infatti qui è la maggiore delle difficoltà; sostituire il buono, il certo, al cattivo e pericoloso, allettando la maggior parte a cercarlo e gustarlo. Il danno pubblico viene indubitatamente dai tristi repertorii: mutateli gradatamente, e si muterà con essi il gusto. In un tempo, se aveste rappresentato a mo' di novità molti dei drammi ora applauditi, ne avreste avuto mal viso e riprovazione. Ora sono repliche ed applausi: l'eccezione è diventata regola, il mal gusto si è esteso, e sono ora verità le cose buone o solo mediocri. Però dove è possibile, non si ha che a mutare il repertorio: dove non si può mutar tutto, farlo solo in parte, e dove neppur questo sia conseguibile, perchè lo vietino le leggi della libera industria, far argine al precipitoso torrente delle brutte novità, con qualche novità buona, rappresentata in teatri dove la maggior parte possa convenire, e dove trovi dipinti i suoi costumi.

Sappiamo che il governo attende con grave cura ad operare serii miglioramenti, dando ordine ed indirizzo generale ai teatri, giovandosi dell'acquistata esperienza e di autorevoli consigli. Sarà un gran servigio reso altresì all'arte; dappoichè non ha essa più sicuro fondamento che le leggi morali, più efficace impulso a progredire che l'affinamento del gusto pubblico; il quale, se più lungamente distratto e malmenato da qualunque capriccio di scrittori, di commedianti, d'imprenditori, la stessa confusione, che altrove dal regno dell'arte balzò nel mondo politico, invaderà questa sacra parte dell'italiano retaggio, e il danno sarà universale.

Giorgio Briano.

Avvicinandosi il doloroso anniversario della perdita del Magnanimo Re Carlo Alberto, crediamo far cosa grata ai nostri lettori pubblicando il seguente sonetto del chiarissimo sig marchese Gian Carlo di Negro, nobile di cuore e d'ingegno.

SONETTO.

Come potrei ridire il duol ch'io sento
Per la tua dipartita, o Rege invitto,
S'esce a stento il sospir dal core afflitto
Mescendosi incessante al mio lamento?

Il sol ch'altri rallegra è per me spento,
E lagrime da mane a sera gitto,
Cercando delle angosce nel conflitto
Conforto invan ch'allevii il mio tormento.

Sol la memoria delle antiche gesta
E tua costanza a libertà devota,
In mezzo alla politica tempesta,

All'alma mia talora arreca aita,
Si che laudando te levo la nota
La 've immortal respiri in Dio la vita.

www.internetculturale.it

clamorosi) Prima di parlare così io dovetti consultare i sentimenti della corona; son dunque in grado d'assicurare che tutto ciò che varrà ad aggiungere qualche onore al nome di sir Roberto Peel, incontrerà il vivo aggradimento della regina. *(Applausi)* Non dirò, per conchiudere che un'altra cosa soltanto: vale a dire, che sir Roberto Peel sarà fra coloro i quali abbiano meglio meritato gli onori che verranno decretati alla sua memoria.

Il sig. Gaulburn. La Camera non vorrà maravigliarsi se mi udirà pronunziar qui alcune parole, sapendo di quale intima amicizia io fossi congiunto all'onorevolissimo baronetto, che mi elesse ad esecutore delle sue ultime volontà. La famiglia di lui mi ha dato l'incarico di farmi suo interprete presso la Camera in questa dolorosa occasione. La famiglia e gli amici del non mai abbastanza compianto sir Roberto Peel accettano la proposta fatta ora dal nobile lord (J. Russell); eglino l'accettano con la più viva riconoscenza come attestato della graziosa disposizione che ha S. M. la regina a riconoscere i meriti del fu onorevolissimo baronetto; noi l'accettiamo eziandio come il più lusinghiero tributo d'omaggi che possa essere accordato dalla Camera de' comuni alla memoria di sir Roberto Peel. *(Applausi)*

Mi sia lecito aggiungere che coloro i quali non ebbero la fortuna di conoscere sir Roberto Peel nella sua vita privata, non possono farsi pure un'idea di ciò ch'ella fosse la semplicità di quest'uomo dabbene. *(Applausi)* Nessuno era più di lui nemico della ostentazione.

La miglior prova ch'io possa citare è quella dichiarazione emanata e segnata da questo illustre ed incomparabile amico, l'8 maggio 1844, allorchè egli era in pieno possesso delle sue facoltà intellettuali così eccellenti, ed in godimento di tutti gli attributi del potere: « Desidero esser posto sotterra nelle sepolture di Drayton Manor a fianco de'miei genitori, e voglio che le mie esequie si facciano senza pompa ed ostentazione nessuna. *(Applausi)* Sei settimane fa, il suo desiderio e la sua volontà su tal soggetto erano tuttora gli stessi. Sir Roberto Peel mostrava, in quella medesima parrocchia, a lady Peel il posto, ove desiderava che fosse collocato il suo cadavere, senza la ostentazione che tanto gli dispiaceva. Allorchè si celebrarono i funerali della regina vedova, egli si dimostrò soddisfattissimo che nessuna pompa avesse presieduto alla cerimonia. Però, voi comprenderete, o signori, che io ho un debito a compiere (siccome la famiglia dell'illustre defunto non forma che un solo voto) attestando qui tutta la nostra riconoscenza per l'insigne onore che la regina ed il Parlamento vogliono accordare a sir Roberto Peel, il più grande onore che possa venir conferito ad un suddito.

Ma noi rinunziamo a cotesto onore, con altrettanto di rispetto che di gratitudine; ed io prego la Camera de' comuni si degni mostrarsi anche in ciò deferente verso il mio illustre amico, e ch'ella rispetti, come noi facciamo, quella sua maravigliosa semplicità di carattere. Ella, operando così, accrescerà la gratitudine di cui fummo ieri ricolmi per la mozione d'aggiornamento: grata e indelebile ricordanza che vivrà ne'processi verbali del'e sedute della Camera.

Il sig. Herries dice pur egli alcune parole di compianto e di lode alla memoria di sir Roberto Peel: dopo che lord J. Russell che il cancelliere dello scacchiere presenterà la legge sul bollo.

La Camera (egli dice) dovrebbe occuparsi in seguito del bill d'abolizione della carica di lord luogotenente in Irlanda; ma la sessione è già inoltrata di molto. Il bill non perverrebbe alla Camera dei lord che verso i primi di d'agosto; ciò che sarebbe assai tardi per una misura tanto importante. *(Sun)*

—Le esequie di sir Robert Peel furono affidate ai signori Dowbiggin e figlio, ma esse saranno più semplici che sia possibile. Si ha il progetto di trasferirne domani sera con un treno speciale, le spoglie a Drayton Manor per essere sepolte nel monumento della sua famiglia. Ecco l'iscrizione posta sul feretro: « Onorevolissimo sir Roberto Peel, baronetto, membro del Parlamento, nato il 5 febbraio 1788, morto il 2 luglio 1850, all'età di 62 anni. » *(Sun)*

— Il marchese Normanby, con sua moglie, sono giunti in Londra. Il sig. Richard Edwarz esercita le funzioni d'incaricato d'affari nella sua assenza da Parigi. *(Globe)*

—Roberto Pate, dopo aver subito due interrogatorii, uditi i testimonii a suo carico, ed essere stato legalmente riconosciuto per colui che colpì la regina, fu condotto a Newgate ond'essere giudicato alla prossima sessione della Corte centrale criminale. Allorchè egli uscì in istrada, la folla che si era raunata per vederlo, lo salutò con sibili ed urli.

Il bastone del quale egli si servì all'atto brutale contro S. M., è uno di quelli che si chiamano canna di pernice (Partridge Cane) di color carico, curvato in semicerchio all'uno de' capi e ornato all'altro d'una piccola ghiera d'argento. Esso aveva un pollice circa di circonferenza e ventisette di lunghezza. *(Standard)*

DANIMARCA

In virtù del trattato di pace colla Prussia e coll'Alemagna, cessa la convenzione dell'armistizio. Le truppe neutrali, si prussiane che svezzesi, abbandoneranno i ducati; così, il re di Danimarca potrà occupare lo Schleswig e amministrarlo; lo potrà, bene inteso, qualora gli riesca di vincere l'esercito dello Schleswig, perchè la pace conchiusa fra la Danimarca e la Prussia non suppone quella fra la Danimarca e lo Schleswig, fra cui, al contrario, potrebbe rompersi bentosto la guerra. Se fra tre settimane (così scrive un corrispondente dell'*Indépendance Belge*) gli Stati della Confederazione germanica non avranno ratificata la pace, vi sarà guerra fra la Danimarca e la Confederazione.

Per quello che riguarda l'aiuto di potenze straniere, che la Danimarca si è interdetto d'invocare qualora una potenza tedesca non intervenga, o non vi segua invasione di corpi franchi, non è ben noto ancora, se questa clausola si riferisca allo Schleswig o all'Holstein; ma potrebbe darsi, che essa non riguardi che l'Holstein, per modo che, trattandosi del solo Schleswig, potesse in caso di resistenza giovarsi di aiuto straniero.

Questa supposizione è giustificata dalla comparsa di una flotta russa sulle coste danesi (V. la Gazzetta di ieri).

Tutto questo che precede rende molto plausibile quanto si legge a tale proposito nella *Gazzetta di Colonia*: « La pace colla Danimarca è conchiusa; dunque ricomincierà la guerra! la pace semplice colla Danimarca non può avere altro significato, tranne questo, che la Danimarca e i ducati avviseranno al modo di finirla fra di loro: e non si potrà che colle armi. »

GRECIA

Il *Courrier d'Athènes* del 28 giugno reca la seguente esposizione di motivi del relatore della commissione incaricata dell'esame del trattato commerciale e marittimo tra la Russia e la Grecia:

« Avendo esaminato il progetto di trattato commerciale e marittimo tra la Grecia e la Russia, una delle nostre benefattrici, la vostra commissione deve, innanzi tutto, non solo esprimere la sua particolar soddisfazione, ma anche la gratitudine dovuta dalla Grecia verso uno Stato che a' suoi antichi e molti benefizii in favor della Grecia aggiunge oggidì novelle prove insigni della sua sollecitudine per gl'interessi ellenici.

« Un esame scrupoloso della vostra commissione avendola convinta che questo progetto di trattato contiene tutti i principii della reciprocanza, si affretta a raccomandarne la sanzione voluta dalla Carta.

« Prendendo in considerazione i vantaggi che ne risultano pel commercio e per la navigazione nazionale, su cui stanno accolte le più preziose speranze della patria, la vostra commissione domanda istantemente la votazione più speditiva di questo progetto, e si crede in dovere di dichiararvi che le basi di esso trattato aprono un'èra nuova al commercio greco, e meglio dimostrano la protezione che ci accorda quel potentissimo Stato. Per conseguenza, noi vi esprimiamo il voto che il governo solleciti la diminuzione dei diritti d'entrata dei vini greci nell'impero russo, poichè se i vini di Austria e d'Ungheria ottennero questa diminuzione, per le spese esorbitanti del loro trasporto, il governo imperiale accorderà, noi lo speriamo, lo stesso vantaggio ai vini greci, attesochè la coltivazione delle viti richiede fra noi spese enormi, ecc. »

Questo trattato fu soscritto il 24 giugno dai due plenipotenziarii i signori Persiany e Londos.

TUNISI

Estratto di una lettera in data del 23 giugno da Tunisi.

« Il morbo chiamato cholera che in quattro lustri ha decimato l'Europa, è venuto a visitarci, ed a recarci lo spavento e la desolazione. Nella scorsa settimana le mortalità sommavano a 158 al giorno. Il rapporto del 20 dice, che morirono 88 tunisini, 46 israeliti, e 6 europei. L'indomani la mortalità diminuì moltissimo e fino al giorno d'oggi i casi giornalieri decrebbero. La sola Biserta trovasi libera dal male, ed il bey ha formato colà la sua residenza. La stagione estiva (caso raro) ancora non si conosce. Le pioggie sono frequenti, e siam costretti a vestirci di panno! Le strade sono impraticabili. La maggior parte di questa popolazione si è rifuggita in Susa e Monnastier ove la malattia è quasi cessata. Gli attacchi accaduti il 18, 19 e 20 sono stati violentissimi, e la gente non sopravviveva che 3 o 4 ore dopo l'attacco, nel mentre che dopo il 20 gli attacchi erano in convalescenza dopo 24 ore. Speriamo che fra giorni saremo liberi da questo flagello. *(Mediterraneo)*

ULTIME NOTIZIE

CAMERA DEI DEPUTATI

In alcune copie del rendiconto della tornata del 6 luglio, *a sera*, num. 478, pag. 1741, essendosi scritto Presidenza Pinelli, invece di Demorchi, si rettifica l'errore.

FRANCIA. *Parigi, 7 luglio.* Oggi, domenica non v'è seduta pubblica dell'assemblea nazionale, nè si apre la Borsa.

— Il presidente della repubblica è partito ieri dall'Eliseo per Versailles, a fine di esaminare il sito da stabilire un campo di 12,000 uomini, proposto dal generale Changarnier. Tutti i corpi della guernigione di Parigi ne faranno parte a vicenda.

— La partenza del presidente per andare a visitare i dipartimenti orientali è stabilita pel 1 di agosto. Egli deve fermarsi a Verdun, a Metz, a Nancy, a Strasburgo, e tornerà per la via di Lione e del Borbonese.

— La riunione della via di Rivoli, composta interamente di legittimisti, ha respinto ieri ad unanimità ogn'idea di proroga dell'assemblea.

— Il sig. Mignet, segretario perpetuo dell'Accademia delle Scienze morali e politiche leggerà nella prima seduta pubblica di essa Accademia l'elogio di sir Roberto Peel, il quale, come ognun sa, ne era pur membro.

— Molti operai sono occupati all'arco di trionfo della Stella, a ripulire e ristaurare i bassi-rilievi, ed incidere sulla pietra del gran monumento alcuni nomi di generali che eransi dimenticati.

— Correa voce ieri d'un tentativo di assassinio contro la persona del presidente della repubblica. Ecco la verità:

Iersera alcuni agenti di polizia videro agl'ingressi dell'Eliseo un individuo che passeggiava con una certa agitazione in volto, proferendo parole tronche, il cui senso parve loro sospetto. Lo arrestarono, ed avendolo frugato, gli trovarono indosso una pistola carica. Ei fu condotto immediatamente al posto dell'Eliseo, ove il sig. Cannette, commissario addetto a quella residenza, gli fece subire un interrogatorio, e non si tardò a riconoscere che avevasi da fare con un pazzo. Quest'uomo ha 47 anni, si chiama Giorgio Alfredo Wælker, ed è compositore di stamperia.

— I signori Barral e Bixio si preparano ad una nuova ascensione. Si sta costruendo un paracadute di recente invenzione che metterà in sicuro la vita dei viaggiatori aerei.

BELGIO. *Bruxelles, 6 luglio.* Il *Moniteur* annunzia la denuncia pel trattato del 1 settembre 1844 conchiuso fra il Belgio e lo *Zollverein*.

Il foglio officiale pubblica nello stesso tempo il testo delle note scambiate fra il signor Schleinitz, ministro degli affari esteri di Prussia e il sig. Nothomb, ministro del Belgio a Berlino.

INGHILTERRA. *Londra, 6 luglio.* Il signor G. Hume scrisse al *Times* per annunziare, che una commissione di persone applicate all'industria si è formata a fine di procurarsi, per mezzo di sottoscrizioni, i fondi necessarii all'erezione di un monumento (che sarà chiamato col nome di monumento del povero) alla memoria di sir Roberto Peel. La sottoscrizione è di un *penny* (10 centesimi); il danaro si verserà alla Banca d'Inghilterra.

Membri della commissione sono: G. Hume, W. Gladstone, John Russell, sir James Graham, il visconte Hardinge, John Mastermann e John Donnell.

AUSTRIA. Si assicura che i vescovi cattolici abbiano presentato al ministero un memoriale, in cui si dichiarano contro la legge del 1848, che abolisce le decime ecclesiastiche e altre servitù che tuttora sussistevano a profitto del clero: essi pretendono, dicesi, che nulla si abbia a rinnovare a questo proposito, senza l'assenso della Sede pontificia.

— La notizia, che l'Austria abbia deciso di diminuire l'effettivo del suo esercito sembra prematura, perchè il ministero della guerra ordinò, che la compera di cavalli per le truppe si faccia in numero illimitato anche nel mese di luglio. *(Boll. lit.)*

— Leggiamo nel *Corriere italiano* di Vienna:

È noto che il governo degli Stati Uniti ha mostrato per l'Ungheria durante l'insurrezione le più vive simpatie; ma non si ammetteva ancora che il presidente Taylor avesse spinto queste simpatie sino a dichiarare al Congresso, subito dopo la caduta di quella causa, ch'egli sarebbe stato il primo a riconoscerla se avesse trionfato. Una tale dichiarazione non poteva restare senza risposta per parte del nostro governo, e noi crediamo di sapere che dal principe Schwarzenberg fu indirizzata un'energica protesta al governo degli Stati Uniti.

UNGHERIA. Il consiglio di guerra ha condannato a 14 anni di carcere in fortezza in ferri i compromessi politici Stefano Kürthi, colonnello degli ussari Bocskuy, e il rinomato scrittore ungherese Gustavo Remellay. Però queste sentenze non vennero ancora pubblicate uffizialmente, e i delinquenti sono ancora detenuti nelle prigioni nuove di Pest.

— Il processo intentato dalla corte marziale di Pest contro gli ex-deputati va progredendo con molta celerità, sicchè il complesso delle rispettive sentenze verrà forse pubblicato ai 15 del mese corrente. Si dice pure che tra le pene che verranno ad infliggersi, vi sarebbe pure quest'una che i medesimi dovranno risarcire l'imposte arretrate dalla Dieta, dall'epoca dello scioglimento della medesima in poi. *(Corriere italiano)*

E. LEONE gerente.

STATO DELLA BANCA NAZIONALE

Stabilita alla Sede Centrale di Genova

La sera del 4 luglio 1850

compresevi le operazioni della sede di Torino del 2 detto.

REGIO COMMISSARIO PRESSO LA BANCA — Art. 9 del Decreto di S. A. S. il Luogotenente Gen. d. S. M. del 7 sett. 1848.

Attivo

Numerario in cassa in Genova	L.	5,522,292 59
id. id. Torino	»	3,502,794 55
Monete e Paste in cassa in Genova	»	500,600 64
Portafoglio e anticipazioni in Genova	»	13,091,513 76
id. id. Torino	»	11,946,138 58
Fondi pubblici della banca	»	369,407 50
R. Finanze c. mutuo	»	18,000,000
Interessi sui detti fondi e mutuo	»	80,860
Azionisti della Banca di Torino a saldo azioni	»	9,000
Ind. agli azionisti della Banca di Genova	»	983,333 34
Tratte della sede di Torino del 3 corrente	»	10,700
Spese diverse	»	76,506 73
Corrispon. della banca (sbil.° de'conti)	»	2,864 93
	L.	54,096,012 53

Passivo

Capitale	L.	8,000,000
Biglietti in circolazione:		
per operazioni ordinarie	»	20,358,600
per mutuo alle R. finanze	»	18,000,000
Risconto del portaf. e anticip. in Genova	»	49,883 80
id. id. in Torino	»	58,960 61
Benefizii del semestre in corso in Genova	»	8,586 28
id. id. in Torino	»	9,195 98
Conti correnti disponibile in Genova	»	239,699 01
id. id. in Torino	»	716,381 90
Non disponibile e diversi	»	21,322 93
Tratte a pagarsi della sede di Genova su quella di Torino	»	34,290
» della sede di Torino su quella di Genova comprese quelle del 3 corrente	»	22,000
Azionisti della banca Genova per indenn.	»	4,000
Dividendi arretrati	»	7,069
Profitti e perdite al 30 giugno p. p.	»	566,084 02
	L.	54,096,012 53

AMMINISTRAZIONE DEL DEBITO PUBBLICO

Corso delle rendite del Debito Redimibile, e delle Obbligazioni dello Stato, giusta i bollettini delle contrattazioni formati dagli Agenti di cambio.

Torino, il 9 luglio 1850.

Cinque per 0/0

(1849) Decorr.	1. aprile	1850	L. 88	10
(1851) id.	1. luglio	1850	L. »	»
(1848) id.	1. marzo	1850	L. »	»
marzo 1849) id.	1. aprile	1850	L. 86 50	L. 86 75
giugno 1849) id.	1. luglio	1850	L. 86	» L. 86 25

Obbligazioni dello Stato

(1834) id.	1. luglio	1850	L. 944	»
(1849) id.	1. aprile	1850	L. 955	L. 942 50

Il Direttore Generale
SIMONDI.

SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO.

(metri 275 sopra il livello del mare)

9 luglio

al levar del sole	a mezzodì	sera
millim.	millim.	millim.
Barom. 737 30	737 32	733 86
centig.	centig.	centig.
Termom. +1 84	+25 2	+22 6
Vento E. N. E.	N. E.	S.
Ser. con vap.	Nug. a gruppi	Nug. a gruppi

TEATRI D'OGGI 10 LUGLIO

CARIGNANO (ore 8 1/2) La drammatica Compagnia al servizio di S. M. rappresenta: *Le baruffe chiozotte.*

CIRCO SALES (ore 5 1/2) La drammatica Compagnia DONDINI e ROMAGNOLI rappresenta: *Maddalena.*

DIURNO (sul corso della Cittadella, ore 5) La drammatica Compagnia MANCINI rappresenta: *Un inaspettato incontro.*

www.internetculturale.it

Orario dei Convogli tra TORINO e NOVI

CORSE DA TORINO A NOVI				CORSE DA NOVI A TORINO			
Stazioni di partenza	ORE ant.	ant.	pom.	Stazioni di partenza	ORE ant.	ant.	pom
Torino	6 15	9 45	4 »	Novi	4 30	8 »	2 15
Moncalieri	6 25	9 55	4 10	Frugarolo	4 40	8 10	2 25
Cambiano	6 35	10 5	4 20	Alessandria	5 5	8 35	2 50
Pessione	6 45	10 15	4 30	Solero	5 15	8 45	3 »
Valdichiesa	6 55	10 25	4 40	Felizzano	5 50	9 »	3 15
Dusino	7 15	10 45	5 »	Annone	5 45	9 15	3 30
Stenevasso	7 50	11 20	5 35	Quarto (*)	5 50	» »	» »
S. Damiano	8 »	11 30	5 45	Asti	6 15	9 45	4 »
Asti	8 30	12 »	6 15	S. Damiano	6 25	9 55	4 10
Quarto (*)	» »	» »	6 20	Stenevasso	6 40	10 10	4 25
Annone	8 40	12 10	6 25	Dusino	7 40	11 10	5 25
Felizzano	9 »	12 30	6 45	Valdichiesa	7 50	11 20	5 35
Solero	9 40	12 40	6 55	Pessione	8 5	11 35	5 50
Alessandria	9 55	1 5	7 20	Cambiano	8 15	11 45	6 »
Frugarolo	9 50	1 20	7 35	Moncalieri	8 30	12 »	6 10
Arr. a Novi	10 15	1 45	8 »	Ar. a Torino	8 45	12 15	6 35

In tutti i giorni festivi, oltre le partenze ordinarie, avrà luogo il seguente servizio straordinario:

Da TORINO per MONCALIERI			Da MONCALIERI per TORINO		
Ore	10	30 ant.	Ore	11	30 ant.
»	1	» pom.	»	2	» pom.
»	5	» »	»	6	» »
»	7	» »	»	8	» »
			»	10	» »

(*) *Nei soli giorni di mercoledì e sabbato.*

COMPAGNIA D' ASSICURAZIONE

CONTRO I DANNI DEGL' INCENDII

A PREMIO FISSO

autorizzata da S. M.

Il sottoscritto si fa dovere di avvertire i signori Azionarii della Compagnia, che essendo riescita inefficace la prima unione del convocato, per non esservi intervenuto il numero voluto de' medesimi, venne fissata dal Consiglio d' Amministrazione una seconda seduta per le ore 7 pomeridiane del giorno 12 del corrente luglio, nella quale, a senso del R. Biglietto 14 febbraio 1850, basterà l' intervento di soli *dodici* Azionisti per la validità delle deliberazioni.

Torino, il 4 luglio 1850.

Piazza Vittorio Emanuele, casa Prever, num. 19, piano nobile

L'Agente Centrale e Segr. E. CHARENCE.

MUNICIPIO DI VERCELLI

La solita fiera di luglio avrà luogo in quest' anno nei giorni di lunedì, martedì e mercoledì, 15, 16 e 17 dell' anzidetto mese.

Vercelli, il 30 giugno 1850.

BIANCHERIA DELLA PROVANINA

GIUSEPPE VALLE, commesso a questo Magazzino di deposito centrale, avendo cessato il detto impiego col 1.° del corrente mese, s' invita chiunque abbia relazione con questo Stabilimento, di non riconoscere più per niente la firma del medesimo, dirigendo d'ora innan i le merci e le lettere al sottoscritto capo di biancheria.

Si previene ad un tempo che si riceveranno tele e commissioni per imbiancamento sin a tutto Marzo venturo.

Torino, il 5 luglio 1850.

Dal Deposito Centrale della Biancheria della Provanina, via S. Francesco d'Assisi, n. 5,

Il Capo di Biancheria FRANCESCO PRIANO.

NOTIFICANZA

Il Comune di Vigone deduce a pubblica notizia la ricerca che esso fa di tre Maestri, cioè:

1. Di un Maestro, avente la qualità di sacerdote, per la scuola di quinta e sesta, al quale verrebbe corrisposto lo stipendio di L. 150, oltre ad altre L. 150 ed alloggio, con che attenda all' ufficio spirituale degli allievi.

2. Di due altri Maestri per la prima e seconda scuola elementare, i quali sarebbero retribuiti di discreto stipendio.

E tutti tre detti Maestri pel prossimo anno scolastico.

Gli aspiranti potranno presentare i loro recapiti, fra tutto il corrente mese, al sig. Sindaco di detto luogo.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

IN RIVOLI

Due piccoli alloggi mobigliati o non, cioè uno di quattro camere, compresa la cucina, di cui tre tappezzate a nuovo, e l' altro di sole tre camere, con cantina e legnaia, aventi libera e privata entrata.

Far capo in Torino, al Caffè delle Provincie, sull' angolo delle vie Argentieri e Guardi Infanti.

DA VENDERE

Due CASCINE situate sul territorio di Cuneo, denominate la Cascina Nuova, e la Chiabotassa, facienti parte del tenimento del Passatore, la prima di ett. 30, are 05, cent. 80 (giorn. 79, 08). L' altra di ett. 21, are 27, cent. 21 (giorn. 55, 96, 6).

Dirigersi per le opportune nozioni, in Cuneo al causidico coll. Berardengo, ed in Torino al caus. coll. Scotta.

LIBRERIA GIANNI E FIORE SUCCESSORI FORNI

ALCUNE

CONSIDERAZIONI ECONOMICHE

Sulle imposte, sul debito publico, sulla tassa delle rendite, e sulle ritenzioni negli stipendii, sulla inutilità di un prestabilito sistema di ammortizzazione e sui danni,

da servire allo studio del Bilancio dello Stato

DI **LEON CARPI**

Un vol. in-8.°, L. 2. 50

AMMINISTRAZIONE DEI VAPORI NAZIONALI SUL MEDITERRANEO

Si rende noto che l' Agenzia in Torino è trasferita presso i signori FRATELLI BONAFOUS, all' Ufficio dei quali (via D'Angennes, 37), potranno i signori Viaggiatori avere quegli schiarimenti che fossero per desiderare.

Genova, 1.° luglio 1850.

Il Direttore RAFFAELE RUBATINO.

MESSAGERIES NATIONALES de TURIN à CHAMBÉRY

TRAJET DIRECT ET JOURNALIER

en 28 heures de marche

CORRESPONDANCE

avec GRENOBLE, GENÈVE, LYON, PARIS

Les Bureaux sont: à TURIN, Hôtel des Trois Couronnes, près l'Eglise de St-Thomas;

à CHAMBÉRY, chez veuve Boisso faubourg Montmélian.

EFFETTI PREZIOSI

DELL' EREDITA' del fu GIACOMO MENDEL

da vendere all'Asta Giudiziale

Che avrà luogo in Milano nei giorni 16 e successivi del prossimo mese di agosto, dalle ore 11 antimeridiane alle 3 pomeridiane, negli appositi locali dell'I. R. Tribunale civile di prima istanza:

BRILLANTI, PERLE, SMERALDI, RUBINI ed ogni specie di PIETRE PREZIOSE di colore, tanto sciolte che legate in varie foggie, cioè, diademi, collane, manigli, pendenti, spille, fermagli, ecc. ecc. — MOLTI ARREDI DI ARGENTERIA.

L'elenco dettagliato e completo di tutti gli oggetti col rispettivo peso, e colla valutazione a stima giudiziale è ostensibile a chiunque in Milano presso il dottore Eugenio Zucoli, contrada del Nerino, num. 3342 e la Ditta Banceria A. Uboldi e Brunati, contrada Pantano, num. 4690. — In Venezia presso Elia Rimini, gioielliere. — In Roma presso F. V. Castellani, gioielliere sul Corso. — In Parigi Bureau des Annonces, place de la Bourse, numero 8, e presso M. Louis Stetten, rue Mazagran, num. 9. — In Londra presso Blogg et Martin, Buklersbury, 28 City. — In Vienna presso M. L. Biedermann et C., gioiellieri di Corte. — In Pietroburgo presso Stieglitz et C. — In Augusta presso Max. Steinle, Salzbeamter.

N. B. Si avverte, che l'I. R. Tribunale suddetto con decreto 11 corrente, num. 21013, sovra instanza del tutore dott. Zucoli ha disposto: « Che la delibera di tutti « gli effetti preziosi segua al miglior offerente ed a prezzo « superiore alla stima senza ulteriore riserva od ap« provazione del Tribunale, cessato così l' effetto della « clausola ingiunta col precedente decreto 24 aprile p. p., « num. 14325 che si considera come non apposta. »

IN VENDITA

Cospicuo CORPO di CASA, situato in Torino, in prospetto al Teatro Nazionale, di nuova e solida costruzione, dell' annuo reddito di circa L. 14,000.

Per conoscerne le condizioni dirigersi al sig. notaio certificatore Domenico Signoretti, contrada Stampatori, porta 14, piano terzo.

COMUNITÀ DI LEMIE

L'autorità superiore avendo concesso lo stabilimento di una spezieria in questo luogo, s'invita perciò chiunque, munito dei richiesti requisiti, brami esercirla, di presentarsi al Consiglio superiore di Sanità per ottenerne la voluta autorizzazione.

La popolazione di questo Comune essendo di 2,300 anime circa, e quella del Comune viciniore d'Usseglio di 2,500 anime, ne conseguita che questa nuova spezieria potrà avere un' abbondante spedizione, poichè nessun' altra ve n'esiste.

Lemie, il 28 giugno 1850.

GIOANNI CARGNINO *Sindaco.*

DA VENDERE: Un *Phaëton* nuovo, di elegante e solida costruzione. — Dirigersi alla portinaia di casa Laclaire, via d' Arcivescovado, num. 27.

AMMINISTRAZIONE DEI VAPORI SARDI

Mese di luglio 1850

PARTENZE DA GENOVA:

Luglio	12	**Virgilio**	per Nizza
»	13	**Dante**	» Livorno
»	14	**S. Giorgio**	» Livorno, Civitavecchia e Napoli
»	17	**Dante**	» Nizza
»	»	**Virgilio**	» Livorno
»	»	**Castore**	» Marsiglia
»	18	**Lombardo**	» Livorno, Civitavecchia e Napoli
»	20	**Dante**	» Nizza
»	»	**Virgilio**	» Livorno
»	23	**S. Giorgio**	» Marsiglia
»	24	**Dante**	» Livorno
»	»	**Virgilio**	» Nizza
»	27	**Lombardo**	» Marsiglia
»	»	**Virgilio**	» Livorno
»	»	**Dante**	» Nizza
»	28	**Castore**	» Livorno, Civitavecchia e Napoli
»	31	**Virgilio**	» Nizza
»	»	**Dante**	» Livorno

Dirigersi, per avere schiarimenti e fissarne il passaggio, in GENOVA *ai signori* R. RUBATTINO *e C., Direttori, ed in* TORINO *ai signori* FRATELLI BONAFOUS, *Agenti, via D'Angennes, num. 37.*

AVIS AU PUBLIC

La maison BAER et COMP., fabricants de toileries à Berne (Suisse), vient d'envoyer son représentant dans cette ville avec un superbe assortiment de toileries en tous genres, consistant en linges de table damassés, toile d'Arau, d'irlande et de Courtrai pour chemises et draps-de-lit, essuiemains de toilette; ainsi qu'un beau choix de mouchoirs de poche blancs, garantis pur fil, à 8 fr. 50 cent. la douzaine et au-dessus; le tout à des prix très-modérés. — Le magasin est, situé rue Neuve, num. 4, au rez-de-chaussée.

RIAPERTURA

DEL

GRANDE ALBERGO

sotto l' insegna dell' ANGELO

IN COURMAYEUR

Giacinto Giachino, mastro di posta in Aosta, proprietario del detto Albergo, si reca a dovere di annunziare che il medesimo venne riaperto fin dal 25 di giugno scorso.

Il suddetto tiene anche l'albergo della Posta in Aosta, dove trovansi legni a uno e a due cavalli pel trasporto dei viaggiatori sia per Courmayeur, sia per St.-Didier, come pure per St.-Rémy.

AFFITTAMENTO

Per un novennio dall' 11 novembre 1850 del tenimento detto il Pessione in un sol corpo, alla stazione della strada ferrata, di are 88, cent. 92 (giorn. 2, 34) siti di fabbriche, aie ed; orti ett. 118, are 14, cent. 96 (giorn. 310, 92) di campi, ed ett. 61, are 18, cent. 40 circa (giorn. 161, 01, 9) di prati, nei territorii di Poirino, Chieri e Riva di Chieri, proprio del sig. conte Vittorio Balbiano di Viale.

Per le opportune notizie e per la visione dei capitoli d'oneri, patti e condizioni dirigersi allo studio del sig. regio liquidatore cav. Ponzio-Vaglia, contrada di Santa Maria, porta num. 1.

DA AFFITTARE

al Borgo Dora, casa dei fratelli Barbiè

Grande locale ad uso di caffè, albergo e simili; un altro, cinto di muro, per *atelier*, officina o magazzino.

DA VENDERE

Terreno fabbricabile, faciente angolo alla strada d'Italia, vicino al ponte Dora. — Condizioni a piacimento. — Dirigersi ai medesimi.

NOTA

All' udienza del R. Tribunale di prima cognizione di Pinerolo, del 25 corrente luglio, ore 9 mattutine, avrà luogo il primo incanto di diversi stabili posti sul territorio di Bricherasio, la cui vendita per via di subasta volontaria, e sul prezzo di L. 19,500, cui si aprirà l' asta, venne autorizzata sull' instanza del loro proprietario signor Giuseppe Maria Brignone fu Gio. Battista, di detto luogo di Bricherasio, sotto le condizioni di cui nel relativo bando venale in data d' oggi, autentico Gastaldi segretario.

Pinerolo, il 3 luglio 1850.

Ballari caus. coll.

TORINO. TIPOGRAFIA G. FAVALE E C.

GAZZETTA PIEMONTESE

N.° 174 — *Giornale Ufficiale del Regno* — 1850

GIOVEDI' 11 LUGLIO

Le associazioni si ricevono:
In Torino alla Stamperia di G. Favale e Comp., Contrada del Mercanti, Casa di Collegno; nelle Provincie, agli Uffizi delle Regie Poste; fuori dello Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
I reclami non saranno validi, se non fatti nel termine di giorni 9.
Le associazioni han principio col primo di ogni mese.

Prezzi dell' associazione:

	Anno	6 Mesi	3 Mesi
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 48	25	13
Per l'Estero	» 56	26	14

Inserzioni volontarie, 30 cent. d'obbligo 25 cent.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — Torino, 10 *luglio* 1850.

IL CONSIGLIO UNIVERSITARIO DELLA R. UNIVERSITA' DI TORINO.

Il 22 del mese di luglio 1850 sarà aperto il solito esame di concorso pei posti gratuiti assegnati allo studio delle varie Facoltà resisi vacanti nel R. Collegio Carlo Alberto: agli studenti delle provincie.

Il numero totale dei posti che si mettono a concorso è di 49, cioè 43 per le facoltà Teologica, Legale, Medico-Chirurgica; 2 per la Filosofia superiore positiva, e 4 per le Belle Lettere.

A norma del Regio Decreto 16 luglio 1849, l'esame di concorso pei posti di Teologia, Leggi, Medicina e Chirurgia si darà in tutti i capo-luoghi di provincia, cui spetta un qualche posto vacante.

Pei posti però spettanti alle provincie di Pinerolo e Susa, siccome pure per quelli di Filosofia superiore di Belle Lettere, che sono comuni a tutte le provincie dipendenti da questa R. Università, l'esame di concorso avrà luogo in Torino e nella stessa Università.

L'esame di concorso pei posti di Teologia, di Leggi e di Medicina e Chirurgia si darà per iscritto e verbalmente sulla Eloquenza latina ed italiana o francese, secondo la lingua del paese dell'aspirante. Pei posti di Filosofia superiore o di Lettere, l'esame si darà pure sull' Eloquenza latina e sull' Eloquenza italiana o francese come sopra, ed inoltre su tutte le parti della Filosofia. Nel concorso ai posti di Belle Lettere l'esame si raggirerà pure sulla poesia italiana o francese. Gli aspiranti ai posti di Filosofia e Lettere non potranno adunque essere ammessi al concorso senza avere compiuto il biennio di studio di Filosofia elementare.

Per l'ammessione all' esame di concorso, ogni aspirante dovrà avere depositato presso il R. Provveditore agli studii della città nella quale dee seguire l'esame, o nella Segreteria della R. Università rispettivamente, entro il giorno 24 del detto mese di luglio i seguenti recapiti:

1. La fede di nascita debitamente legalizzata.

2. L'*Admittatur* di rettorica munito delle necessarie sottoscrizioni, e quelli anche di Filosofia, se l'aspirante ne avrà fatto il corso in tutto o in parte, e, generalmente, le fedi da cui risulti della sufficiente capacità allo studio dimostrata nei due ultimi anni del suo corso.

3. Un certificato del Direttore spirituale *confermato dal Provveditore provinciale e locale* comprovante la buona condotta religiosa e morale ognora tenuta durante la carriera scolastica e massime nei due ultimi anni di corso, come sopra.

Pel tempo posteriore a quello in cui avesse già compiuto il corso richiesto, od abbandonato avesse gli studii, esibirà la fede del parroco vista dalla Curia ecclesiastica.

4. Un certificato spedito da un medico o da un chirurgo, dal quale consti ch'esso aspirante fu vaccinato con successo, oppure ebbe il vaiuolo, e che non è affetto da infermità che gli sia d'impedimento a dimorare nel R. Collegio.

5. Un ordinato comunale, il cui contenuto sia *dichiarato vero dal Giusdicente su informazioni a parte prese*, nel quale sia specificata la professione che il padre ha esercitato od esercita tuttora, il numero e la qualità delle persone che compongono la di lui famiglia, il patrimonio che possiede, con indicazione se in beni stabili, in capitali o fondi di commercio, in crediti iscritti o non iscritti; non meno che la somma che paga a titolo di contribuzione.

Restano ad un tempo avvertiti gli aspiranti, che per i posti assegnati alle provincie potranno anche concorrere in Torino quei che vi si trovassero in occasione degli esami di Magistero.

Ai posti di Filosofia superiore e di Belle lettere possono concorrere tutti indistintamente i nativi di qualsiasi provincia compresa nella giurisdizione di questo Consiglio, ancorchè siano già in corso di una Facoltà superiore; per tutti gli altri posti non saranno ammessi al concorso quei che fossero estranei ai distretti delle già Riforme, cui esclusivamente spettano i detti posti vacanti, oppure che fossero già in corso di qualche Facoltà superiore.

Non si considerano però in corso di Facoltà superiore coloro che studiando la Teologia non avranno ancora avuto alcun *admittatur* dall'Università.

I posti di Teologia sono riservati ai sacerdoti od altri chierici iniziati negli Ordini maggiori, ovvero che avranno dato al proprio vescovo non dubbie prove della loro vocazione allo stato ecclesiastico.

Che se gli aspiranti a tali posti sieno laici, e loro resti ancora a fare, o a compiere il corso di Filosofia elementare, potranno tuttavia esservi ammessi, purchè durante tale corso vestano l'abito clericale, e prima dell'ammessione allo studio della Teologia facciano constare, con certificato del loro Ordinario, d'avere dato prove della suespressa vocazione.

Per l'acquisto di qualunque posto richiedesi che l'aspirante abbia oltrepassato l'idoneità nel complesso dell'ultimo esame annuale e dell'esame di concorso: e per i posti in Leggi, di aver anche oltrepassato l'idoneità in ciascun lavoro, e nell'esame verbale di concorso. La stessa distinzione si esige pei posti di Filosofia superiore e di Lettere, ristrettivamente però alle materie di Lettere o la Filosofia razionale ovvero positiva più propriamente risguardano.

L'esame di concorso terrà luogo di quelli di Magistero per colui cui verrà aggiudicato un posto di Filosofia superiore o di Belle Lettere, mediante faccia il prescritto deposito. Per quelli i quali conseguiranno un posto nelle altre Facoltà, l'esame di concorso terrà luogo dell'esame di eloquenza.

Gli investiti di un posto per Filosofia positiva, per goderne, dovranno prima essere approvati nell'esame d'ammessione a tale corso.

Ove il concorso fosse aperto per più posti di varie Facoltà in una data città, ogni candidato dovrà, nell'atto del concorso, unitamente al proprio nome, cognome e patria da apporsi sulle pagine dei lavori, dichiarare per quale posto intenda di concorrere, non facendosi poi, per Legge, veruna commutazione di posti.

E infine dovendo gl'investiti dei posti gratuiti sin qui detti fare tutti parte del R. Collegio delle Provincie, non si farà più luogo al pagamento della pensione fuori del medesimo a favore di nessun allievo.

Il prefato Consiglio Universitario si lusinga di un esito di tale esame di concorso migliore di quello degli anni antecedenti.

E riservandosi per una ulteriore pubblicazione per mezzo dei signori Provveditori provinciali e locali, invita fin d'ora i giovani studenti a prepararvisi convenientemente per potere gioire di un beneficio, che è sì grande per loro e per le rispettive famiglie, e per cui tanto spera lo Stato.

La seguente *Tabella*, firmata dal Segretario della Università, indica le città dove avrà luogo il suddetto esame, le Facoltà a cui sono applicati i posti, e i distretti delle già Riforme ai quali appartengono.

Torino dalla R. Università, addì 26 giugno 1850.

Per detto Consiglio Universitario
Sobrero Segretario.

TABELLA

CITTA' ove si aprirà il concorso	POSTI Qualità	N	DISTRETTI ai quali spettano
Torino	Filosofia positiva	2	Tutti i compresi nella giurisd. del Consiglio Universitario.
	Belle lettere	4	
	Teologia	1	Pinerolo
	Teologia	1	Susa
Ciamberì	Teologia	1	Ciamberì
Albertville Moutiers S. Gio. di Moriana	Teologia	1	Albertville e Moutiers
	Leggi	1	Moutiers e S. Gio. di Moriana
	Teologia Medicina e Chir.	1 1	S. Gio. di Moriana
Annecy Bonneville e Thonon	Teologia	1	Annecy, Bonneville, S. Julien e Thonon
	Medicina e Chir.	1	Annecy
	Medicina e Chir.	1	Bonneville
	Medicina e Chir.	1	S. Julien
	Leggi	1	S. Julien e Thonon
Aosta Biella	Leggi	1	Aosta
	Teologia	1	Biella
Tortona e Voghera	Teologia	1	Tortona e Voghera
Bobbio	Teologia Medicina e Chir.	1 1	Bobbio
Acqui e Alba	Leggi	1	Acqui, Alba e Bra
Cuneo	Teologia	1	Cuneo
	Teologia	1	Fossano
	Medicina e Chir.	1	Cuneo e Fossano
Mondovì	Medicina e Chir.	1	Mondovì
Saluzzo	Teologia	1	Saluzzo
	Medicina e Chir.	1	Saluzzo e Savigliano
Vercelli	Medicina e Chir.	1	Vercelli
Novara	Teologia	1	Novara, Domodossola, Pallanza e Varallo
Varallo Pallanza e Domodossola	Leggi	1	Novara e Varallo
	Leggi	1	Pallanza eDomodossola
	Medicina e Chir.	1	
Nizza Oneglia S. Remo	Medicina e Chir.	1	Nizza
	Teologia	1	Nizza, Sospello, Oneglia
	Medicina e Chir.	1	S. Remo
Alessandria	Teologia	1	Alessandria (città)
	Teologia	2	
	Leggi	2	Bosco (borgo)
	Medicina e Chir.	2	
	Medicina e Chir.	1	Frugarolo (borgo)
	Teologia	1	
	Leggi	1	Id. e contado Alessand.
	Medicina e Chir.	1	
		49	

Approvato dal Consiglio Universitario il 27 giugno 1850.
Sobrero *segretario.*

REALE ACCADEMIA D'AGRICOLTURA DI TORINO.

Nell'adunanza tenutasi dalla R. Accademia di agricoltura di Torino il 1 corrente luglio, il socio marchese di Breme, relatore di una commissione incaricata di formulare un progetto per una pubblica esposizione di prodotti ortocoli da farsi sotto gli auspicii dell'Accademia, dava lettura del progetto in proposito, il quale veniva dalla medesima approvato. Lo stesso socio marchese di Breme considerando alle angustie finanziarie dell'Accademia, e alle difficoltà che la medesima avrebbe perciò potuto incontrare nell'effettuazione dello stesso, generosamente si offeriva di sovvenirvi per la metà delle spese. Offerta, che veniva gradita dall'Accademia, col votare ringraziamenti al benemerito socio.

Nella stessa adunanza il socio prof. Delfilippi comunicava un estratto di alcune sue osservazioni sulle trachee, e sul sangue del baco da seta, le di cui principali conclusioni sono:

1. Che le trachee sono realmente composte di tre strati, e che tra l'esterno ed il medio esiste uno spazio (lo spazio intermembranulare di Blanchard); ma che non v'ha in esso circolazione di sangue:

2. Che aderenti alla membrana esterna peritoneale delle trachee, entro lo spazio anzidetto, vi hanno corpuscoli che egli chiama *otricelli peritracheali*, i quali creduti globuli di sangue da alcuni autori, nuclei di cellula da altri, sono invece organi, sebbene sinora sconosciuti, di una grande importanza nell'economia vitale degli insetti:

3. Che le asserzioni del sig. Guérin-Méneville sull' animalizzazione dei corpuscoli interni de' globetti sanguigni, e la loro successiva trasformazione in talli della muffa calcinica, sono affatto prive di fondamento.

Osservazioni e ricerche, che il prelodato socio sta tuttora proseguendo, promettendo di intrattenerne ulteriormente l' Accademia, tostochè vi avrà dato termine.

CIRCOLARE DEL REGIO RICOVERO DI MENDICITA'.

La Congrega generale dei signori Socii che doveva aver luogo il 27 giugno p. p. non essendo stata valida per difetto del numero prescritto dal Regolamento, sono nuovamente convocati i signori Socii per la Congrega generale che avrà luogo venerdì 12 del corrente, alle ore 7 di sera, nella sala dell'Ufficio Centrale, via di Po, casa Arnaud, num. 49 negli ammezzati.

Sono oggetti della Congrega:

La relazione del conto 1848;

La surrogazione degli Amministratori scaduti;

La elezione dei Commissarii per l'esame del conto 1849.

Prevenendo la S. V. Ill.ma che dietro autorizzazione di S. M., questa seconda Congrega sarà riputata valida benchè non v'intervenga il numero prescritto dal Regolamento, la S. V. Ill.ma è però vivamente pregata d'intervenirvi.

Torino, il 5 luglio 1850.

Per il Presidente
Il Direttore Segretario
Can. Teologo Lorenzo Gastaldi.

SVIZZERA

Berna. Dalle deliberazioni del Consiglio di Stato appare che attualmente 15 rifugiati traggono soccorso dal cantone, 131 sono in permesso, 28 sono smarriti ed uno è all'ospedale. Si è risolto che dal 15 luglio in poi quelli che ricevono soccorsi siano impiegati nei lavori stradali.

Basilea. Il sig. Siegwart Müller, che ora si è stabilito a Strasburgo, si occupa delle sue memorie politiche dal 1830 al 1847.

Argovia. Il Consiglio costituente del 3 luglio ha risolto che il governo debba esser composto di 7 membri, non più di 9. Ai nomi di landamano e vice-landamano saranno sostituiti quelli di presidente e vice-presidente. I consiglieri del governo sono tenuti ad assistere alle sedute del Gran Consiglio.

Glarona. Il 26, durante un terribile uragano, il fulmine cadde sull'alpe di Burgli, ed uccise 156 pecore e 2 buoi. La seguente notte il cielo era come un fuoco, e v'ebbero nuovi guasti.

Vallese. Il generale Cavaignac trovasi ora ai bagni di Leuk.

Grigioni. La catastrofe finale di cui è minacciato il villaggio di Felsberg s'avvicina sempre più. Sabato, 29 giugno, alle ore 5 p. m., considerevoli masse di macigni rovinarono: in Coira ad vasi il rovinio dalla parte del monte Calanda. Nubi di polvere avvilupparono il villaggio, e finalmente uno scoppio simile a quello del tuono annunciò la rovina di una parte della montagna. Per buona sorte non ne venne danno al villaggio, ma solamente ai vicini campi. Le masse, contro l'ordinario, sonosi staccate dal piede della montagna e non dalla cima; dal che si conchiude che la montagna intiera sino alla sua base va rovinando. Gli abitanti sono fuggiti.

FRANCIA

Parigi, 7 *luglio*. Il sig. Berryer ha dato ieri alla commissione del bilancio un'ultima lettura del suo rapporto sulle spese pel 1851. Questo lavoro, notevole per lucidità e precisione, subì alcune modificazioni dacchè è stato deposto in seduta pubblica, in seguito ad osservazioni fatte alla prima lettura.

La commissione aumentò la forza effettiva dell'esercito; respinse parecchie disposizioni relative all'amministrazione delle poste, e segnatamente il nuovo sistema di servizio dipartimentale che consisteva nel trasformare gl'ispettori in direttori, ed i direttori in ricevitori.

Credesi che la discussione del bilancio delle spese si aprirà il 15 del corrente mese.

— Si è distribuito ieriall'assemblea il progetto di legge per l'assestamento definitivo del bilancio dell'esercizio 1848. L'eccedente delle spese che risultava prima dal bilancio era di 76,291,575 fr. Ora esso è ridotto, giusta i conti presentati dal ministro delle finanze, a 5 milioni e 500,000 fr.

— Leggesi nella *Patrie*:

Una ventina di membri sono già inscritti per parlar contro il progetto di legge sulla stampa, e neppure un solo non s'inscrive per parlare in favore. Noi speriamo ancora che il governo ritirerà

all'ordine del giorno un progetto di legge che, se fosse adottato, avrebbe per effetto di punire la stampa dell'ordine dei servigi da lei resi.

— Il procuratore generale della repubblica ha fatto sequestrare oggi alla posta e ne' suoi uffizii il foglio mensile il *Proscritto*, per la pubblicazione nel 1° num. di quel giornale, di un articolo intitolato: *Al popolo*, e soscritto da Ledru-Rollin.

Si procede contro il sig. Brutinel-Nadal, gerente del giornale, contro il sig. Brière, stampatore, ed il sig. Ledru-Rollin, soscrittore dell'articolo, sotto la quadruplice incolpazione di offesa alle leggi e all'inviolabilità dei diritti da esse consacrati, di offesa ai diritti ed all'autorità dell'assemblea nazionale, d'eccitamento all'odio e al disprezzo del governo della repubblica ecc.; provocazione non seguita da effetto, ad un attentato tendente a suscitar la guerra civile, sforzando o spingendo i cittadini ad armarsi gli uni contro gli altri.

— Varii gruppi di rappresentanti eransi formati oggi nella sala dei Passi Perduti. Assicuravasi da questi, che il sig. Valentin era gravemente malato in conseguenza del colpo di spada ch'ei ricevette in duello dal sig. Clary.

— È morto in Parigi il sig. Zea Bermudez, già primo ministro di Spagna.

SPAGNA

Madrid, 1° *luglio*. La regina ha nominato una commissione che deve statuire sull'espropriazione di diversi immobili situati nella provincia di Castiglia, per facilitare la costruzione della strada ferrata d'Alar a Santander. Il presidente di questa commissione è il sig. Alessandro Olivan, deputato alle *cortes*. Questa strada ferrata favorirà molto il commercio e l'agricoltura, dovendo unire al mare la provincia di Castiglia.

— Il governo si occupa attivamente di tutto ciò che riguarda le spese di costruzione d'un vascello da 86 cannoni e d'una corvetta da 50, al Ferrol: d'una fregata da 50 cannoni e d'una goletta da 8, a Cadice; d'un brick da 16 e d'una goletta da 8, a Cartagena, e d'un vascello da 800 tonnellate con una goletta da 8 cannoni, nell'arsenale di Mahon.

— *Del 2*. Ieri la regina e il re hanno fatto una passeggiata al Prado in calesse scoperto. Le LL. MM. furono accolte con entusiasmo dal pubblico, che ha creduto di protestare in tal modo contro le aggressioni che il partito carlista si permette, furioso dell'avvenimento che colma di gioia la Spagna costituzionale.

Le incessanti invettive svegliano l'attenzione del governo. La notte scorsa e durante la giornata d'oggi alcuni mandati d'arresto furono emessi contro persone conosciute per avere un'opinione carlista esaltata. Tutti applaudiscono a tali provvedimenti di repressione.

INGHILTERRA

Londra, 6 *luglio*. — *Camera dei Lord*. — *Seduta del* 5:

Lord Beaumont. E egli vero che le trattative le quali intendevano a por termine alle vertenze fra la Danimarca ed i ducati, abbiano sortito un successo favorevole?

Il marchese di Lansdowne. Mi gode l'animo nell'annunziare che, grazie alla mediazione dell'Inghilterra, è stato conchiuso un trattato col quale si regolano tutte le vertenze fra la Danimarca e la Prussia.

Lord Stanley notifica che egli proporrà che il bill della franchigia elettorale dell'Irlanda non sia mandato ad effetto prima di giugno 1851. Egli chiederà altresì che la iscrizione degli elettori sia volontaria e non forzata.

Al partir del corriere, la Camera si formava in comitato sul bill. *(Sun)*

Camera dei Comuni. — *Seduta del* 5:

Lord Duncan dice ch'egli proporrà una risoluzione, scopo della quale sarà di sottomettere più immediatamente che per lo innanzi al sindacato del Parlamento l'amministrazione dei parchi pubblici.

Il lord-mayor di Dublino domanda al segretario di Stato se egli abbia saputo che gli Orangisti della contea di Downe (Irlanda) andavano facendo passeggiate notturne, cantando arie nazionali. Si teme in que'distretti non abbiasi a rinnovare il fatto di Dally's-Brae, del 12 luglio.

Sir G. Grey. Non mi è giunto nessun avviso di tal genere. Neppure al segretario d'Irlanda fu annunziato nulla su ciò. Quanto ai disordini che si temono, il lord-luogotenente farà uso de'suoi poteri discrezionali per prevenirli.

Si fa una mozione perchè la Camera, prima di separarsi, si aggiorni a lunedì.

Il sig. D'Israeli. Bramerei conoscere se il governo ha avuto contezza di un trattato di pace conchiuso fra il re di Prussia e e quello di Danimarca: è se il governo n'ebbe contezza, si degnerebbe dirci se il re di Prussia ha soscritto il trattato come sovrano de'suoi Stati, ovvero a nome della Confederazione germanica?

Lord Palmerston. Posso informare la Camera che il governo ha ricevuto un dispaccio del ministro della regina a Berlino contenente copia di un trattato di pace definitivo, sottoscritto il 2 corrente, e conchiuso fra il re di Danimarca, da una parte, e il re di Prussia dall'altra; agendo quest'ultimo tanto in suo nome personale quanto in nome della Confederazione germanica. Esso trattato deve essere ratificato fra tre settimane.

In risposta ad una domanda di sir W. Verner, sir G. Grey dichiara non avere ricevuto dal lord-luogotenente d'Irlanda alcuna comunicazione risguardante indagini o istruzioni giudiziarie a carico degli individui complicati nelle ultime turbolenze di Dally's-Brae. Quindi non potrebbe egli dire se il processo sia cominciato.

Il cancelliere dello Scacchiere annunzia che, prima che l'attuale sessione finisca, sottoporrà alla Camera la questione relativa alle casse di risparmio. *(Idem)*

— Il prospetto officiale della rendita pel trimestre scaduto ieri presenta un risultamento favorevole. Paragonato al trimestre corrispondente dell'anno scorso, si trova un aumento non minore di 561,504 sterl., come segue:

Aumento.

Dogane	204,951	sterlini
Assisa	304,625	—
Tasse	18,551	—
Lettere	14,000	—
Diversi	11,354	—
Totale ordinario della rendita	553,439	—

A cui si deve aggiungere

Diritti di sigillo ed altro	25,952 sterl.	
Rimborsi d'anticipazione	17,448	43,400
		596,839

Diminuzione

Bollo	28,950
Importo sulla proprietà	6,505
Aumento netto del trimestre	561,504

È uopo osservare che i favorevoli risultamenti di questo rapporto non si limitano al solo trimestre scaduto. L'aumento dell'annata presenta la ragguardevole cifra di 1,215,867 sterl. *(Morning Post)*

— Leggiamo nel *Morning Post* il seguente cenno sul trasporto delle spoglie di sir Robert Peel a Tamworth:

Allorchè il pubblico leggerà queste parole, la spoglia mortale di quest'uomo di Stato distinto e compianto riposeranno sotto il tetto di Drayton Manor, nello Staffordshire, dimora che egli predilegeva più che ogni altra. Ieri verso le sei un carro tirato da quattro cavalli e seguito da una carrozza di lutto pure a quattro cavalli entrò nel Whitehall Gardens. Vicino alla casa del defunto una magnifica bara coperta di velluto cremisino fu levata dal carro e portata nel palazzo sulle spalle di otto persone; il carro e la carrozza di lutto entrarono quindi nel Privy Gardens. Alle sette rientrarono nel Whitehall Gardens, e pochi momenti dopo la bara, che conteneva le spoglie del defunto, traversava la corte, e veniva deposta sul carro che si era avanzato innanzi alla porta per riceverla: essa era coperta d'un panno nero senza verun ornamento, ed era preceduta da due servi a piedi in livrea seguiti dal sig. Townes da più anni intendente della famiglia dell'onorevolissimo baronetto. Subito che la bara fu collocata sul carro, la carrozza si avanzò per ricevere il sig Federico Peel membro del Parlamento, il visconte Hardinge, sir James Graham e l'onorevole H. Gaulburn membro del Parlamento. Il carro e la carrozza traversarono indi lentamente Whitehall e S. Martin's-lane dirigendosi verso la stazione della strada ferrata del nord-ovest.

Un numero grande di persone fu testimonio di questa partenza, e nel momento in cui passava il corteggio, aumentò considerevolmente e lo seguì nella via percorsa. Non si scorgevano piume nè sul carro nè sulla carrozza, e nessun paggio o servo accompagnava il feretro. L'ispettore Field, i sergenti Keudall e Thorton e parecchi altri facevano solamente parte del corteggio: i tre primi andarono sino a Erston Square. Alle autorità della strada ferrata fu chiesto il permesso di porre il carro sul *truk* per condurlo a Tamworth col convoglio della posta, cosa contraria a quanto si pratica, perchè molti viaggiatori non vogliono trovarsi nello stesso convoglio in cui si trova un defunto in quanto che la Compagnia ha per ciò delle vetture fatte appositamente. Giusta il desiderio della famiglia il capitano Hutisch direttore della Compagnia avendone parlato al sig. Glyn, membro del Parlamento, presidente del Consiglio di direzione, il carro fu trasportato nel modo che si desiderava.

All'arrivo del corteggio alla stazione i cavalli furono staccati, il carro fu collocato sopra un *truk* per cura del sig. Bovoks sopraintendente della stazione. Il *truk* attaccato poscia al convoglio partì all'ora solita, vale a dire alle 9 meno un quarto. Il visconte Hardinge, sir James Graham, e il sig. Gaulburn aspettarono la partenza del convoglio prima di ritornarsene. Il signor Federico Peel accompagnò da solo le spoglie a Tamworth. Il servizio funebre seguirà martedì prossimo.

Siamo contenti oltremodo di annunciare che lady Peel si sente molto meglio di ieri. Questa signora lascierà Londra questa mattina stessa per recarsi a Murblehill ove dimora il colonnello e lady Alise Peel: essa vi passerà alcuni giorni presso a' suoi figli.

WURTEMBERG

Stoccarda, 5 *luglio*. *L'Indicatore di Stato*, giornale ufficiale del Würtemberg reca il seguente proclama del re, pubblicato in seguito allo scioglimento dell'assemblea nazionale:

« Per la seconda volta, noi ci troviamo costretti a sciogliere l'assemblea chiamata a riveder la costituzione; se volessimo esporre tutti i motivi che ci indussero a questa risoluzione, ne avremmo assai più del bisogno. Diremo soltanto, che chiunque abbia seguito l'andamento delle deliberazioni di quest'assemblea, deve schiettamente convincersi, che la continuazione di essa non poteva più riuscire ad alcun bene, che anzi minacciava sempre più l'onore e la dignità del nostro governo si nell'interno che rispetto all'estero, e rendeva vacillante il benessere del popolo per la durevole e crescente incertezza nelle condizioni del paese. Noi non vogliamo giudicare le ragioni che mossero alcuni, o la maggior parte di coloro che presero parte a questo volgere di cose. A noi doveva bastare questa verità, che a questo modo non potevasi conseguire il benessere del paese. A questo male spettava a noi di riparare in forza dei doveri imposti al governo; e a questo fine non ci soccorreva altro mezzo, che lo scioglimento dell'assemblea. Fra le diverse vie che ci si paravano davanti, noi scegliemmo quella che ci offre una rielezione in virtù della legge del 1° luglio dello scorso anno. Possa ognuno operare, per quanto è in lui, al fine di porre un termine alle attuali vertenze; possa ogni elettore, fatto accorto dalla esperienza, adempire al suo dovere, senza dipendere da verun partito, e mediante un sincero esame di tutte le circostanze, non apprezzando le quali, si condurrebbe necessariamente a rovina il paese. Noi vogliamo che nell'inviolato esercizio del suo diritto ognuno sia protetto, e richiediamo i pubblici impiegati che facciano eseguire la legge, affinchè quella che chiamasi libertà, non si converta, per alcuni, in licenza, e per altri in schiavitù, e affinchè non si smarrisca il sentimento del dovere, d'onde nascano la rovina del benessere materiale del nostro popolo e un deplorabile pervertimento d'idee relativamente alla nozione di ciò che è giusto e ingiusto. Noi vogliamo che si riveda la costituzione in modo che giovi a tutte le classi del nostro popolo, e che si serbino illesi gli incontrastabili diritti della corona.

A questo scopo noi mireremo immutabilmente; noi confidiamo nella lealtà del fedele nostro popolo: confidiamo nel sano apprezzamento delle circostanze che ci premono, e delle gravi conseguenze che deriverebbero da un tentativo che ancora mancasse, e speriamo che una nuova illusione non verrà a contristare gli animi nostri.

Stoccarda, 4 luglio 1850. Firm. GUGLIELMO.

Controf. *Miller — Linden — Knapp — Plessen.*

DANIMARCA

I giornali tedeschi e una corrispondenza dell'*Indépendance Belge*, parlano lungamente del trattato di pace conchiuso fra la Danimarca e la Prussia.

In questo trattato, la Danimarca si obbliga a notificare alla confederazione tutti i provvedimenti che prenderà in eseguimento della convenzione, e, all'uopo, invocherà l'intervento della confederazione stessa. Qualora la confederazione non volesse intervenire, il re di Danimarca potrebbe operare in modo coercitivo verso l'Holstein.

Si dice, anzi pare certo, che a lato della convenzione, esiste un protocollo, e fors'anche ne esistono due.

Intanto nei ducati tutto si prepara per la guerra; per quello che riguarda la flotta russa, sembra che, nei convegni ministeriali, si riguardi il suo arrivo come una semplice dimostrazione; si dice che vi siano soltanto vascelli di linea, e non navi da trasporto; non è verosimile che la Russia mediti uno sbarco. Tuttavia non sarebbe impossibile, soggiunge l'*Indépendance Belge*, che le navi da trasporto venissero dopo.

A termini del trattato, le truppe prussiane dovranno sgombrare lo Schleswig dal 12 al 15 del mese di luglio.

Dopo le ratifiche, le truppe danesi, ora concentrate ai confini, entreranno nello Schleswig, conformemente al trattato; ma questo momento potrebbe essere il segnale di una nuova guerra.

L'esercito dei ducati si concentra nelle vicinanze della fortezza di Rendsborg.

ULTIME NOTIZIE

Italia. *Napoli*, 2 *luglio*. Il conte di Montemolin è giunto a Napoli, venendo da Trieste.

A questa notizia, aggiunge il *Conservatore*, che un piroscafo da guerra spagnuolo è giunto nella baia di Napoli, e che l'ambasciatore di Spagna sia sul punto di partir sopra quello.

— Il principe di Satriano ha lasciato la capitale ritornando a Palermo.

Francia. *Parigi*, 5 *luglio*. Oggi si è cominciata all'assemblea nazionale la discussione del progetto di legge sulla cauzione dei giornali e sul bollo degli scritti periodici e non periodici. La deliberazione è aperta sulla domanda di urgenza.

Girardin e Mathieu (della Drôme) domandano che il progetto di legge sia sottoposto alle tre letture.

Il ministro della giustizia. Si grida che il progetto di legge attenta alla costituzione; ch'esso tende alla dittatura, al governo dei muti e della sciabola. Queste esagerazioni vi dimostrano più di tutti i discorsi la necessità dell'urgenza. *(A destra: Benissimo!)*

G. Faure osserva che i motivi addotti dal ministro della giustizia sono vani e insussistenti. L'urgenza, egli dice, vi fu domandata 4 mesi addietro; e nondimeno la commissione prese tutto il suo tempo ad esaminare.

Ed ora non vorrebbesi accordare un giorno all'assemblea! L'urgenza non esiste oggi più di quanto esistesse 4 mesi fa. Si è una legge organica sulla stampa che fu promessa dalla costituzione. Ma che vi è presentato? Una legge transitoria! Ed io non temo di dichiarare che questa legge transitoria è audace quanto mai si può, e che calpesta tutti i principii.

Chasseloup Laubat, relatore. Non dichiarare l'urgenza è un votare il rinvio al Consiglio di Stato; è un rigettar la legge... *(Voci a sinistra: Voi non volete la luce!)* Noi vogliamo la discussione; noi vogliamo che tutte le opinioni sieno intese e dibattute.

Si procede allo squittinio sulla domanda d'urgenza; ed eccone il risultato. Numero dei votanti 619; voti favorevoli all'urgenza 568, contrarii 251. L'assemblea dichiara l'urgenza.

Il ministro della marina deponè un progetto di legge che estende a tutta l'isola della Guadalupa lo stato d'assedio applicato primitivamente alla Pointe à Pitre.

Madier di Monjau ha la parola contro la legge sulla stampa, e dice: Questa legge viola tutte le guarentigie date dalla costituzione e dalla rivoluzione di febbraio. Che ha fatto il governo provvisorio? A fronte dell'erario vuoto, delle passioni scatenate, dei partiti rinascenti, ei non temè di abrogare le leggi di settembre. E il governo attuale che ebbe 18 mesi per assodarsi, per empiere gli scrigni, per farsi amare e rispettare, questo governo domanda ogni giorno una nuova legge contro la libertà! Qual è stato il protesto della legge? Le ultime elezioni. Si volle castigare gli elettori di Parigi. Ed ecco 4 mesi che questa legge è *sul cantiere*. Vi si chiede di votarne l'urgenza. Essa è effimera, è transitoria! Ma noi sappiamo che cosa sono tali leggi. Anche quelle di settembre dovevano essere transitorie; ed il paese sa abbastanza come divennero definitive. La legge è incompiuta, dicesi. No, la cosa va ben diversamente. La legge è compiuta, ben combinata, e si è particolarmente in queste circostanze che io vedo l'intenzione di eternare il provvisorio.

La seduta continua.

— Il duca di Glucksberg, figlio del sig. Decazes, che abita da gran tempo in Madrid, quegli stesso che rappresentò una parte notevole nell'affare dei matrimonii spagnuoli, era venuto a Parigi con una missione affidatagli dal generale Narvaez presso il presidente della repubblica; ed è ripartito ieri per la capitale della Spagna.

— Oggi il 5 0/0 che era dapprima a 95, 50, è salito a 95, 85, e chiude a 95, 80.

Il 3 0/0 ha variato da 57, 70 a 57, 75, e resta a 57, 60.

Il 5 0/0 piemontese (c. R.) rimane a 87, 40.

Il nuovo e l'antico prestito di Piemonte non han variato.

Alemagna. Il *Giornale tedesco di Francoforte* assicura, che il granduca di Assia si è definitivamente separato dallo Stato federativo ristretto, e che un corriere è partito il 6 luglio alla volta di Berlino per annunziare tale sua risoluzione. La qual cosa è pure confermata da una corrispondenza della *Nuova Gazzetta di Monaco*.

Prussia. *Berlino*, 5 *luglio*. Nella tornata di questo giorno, al collegio dei principi fu fatta comunicazione dei negoziati, che seguirono coll'Austria, relativamente alla confederazione ampia, e alla conclusione della pace colla Danimarca: le trattative che tendevano alla instituzione di un novello *interim*, fallirono del

www.internetculturale.it

tutto. Ma la Prussia fece proposte intorno alla fondazione di un ordine di cose definitivo. *(Gazz. di Colonia)*

— *Del* 6. Il protocollo che è unito al trattato di pace colla Danimarca è già stato ratificato dalla Prussia e dalla Danimarca. Fra cinque giorni le truppe prussiane lascieranno i ducati. Si dice che le truppe dello Schleswig-Holstein entreranno immediatamente nello Schleswig. *(Id.)*

— L'*Indicatore di Stato* conferma, che il conte di Bernstorff è ritornato al suo posto di ambasciatore a Vienna.

Wurtemberg. *Stoccarda, 5 luglio.* Scrivono alla *Gazzetta di Colonia*, che il sig. Reinhard rifiutò di accettare il portafoglio, perchè non volle ammettere il modo di elezione, conforme alla legge del 1° luglio 1849.

La grande commissione permanente si è costituita fin da ieri, e prese la risoluzione di rimanere unita in *plenum*, per compiere l'opera della costituzione, che dovrà essere presentata alla prossima assemblea.

Grecia. Dalla Grecia abbiamo ragguagli fino alla da'a del 2 corrente. La legge repressiva sulla stampa venne ammessa anche dal Senato; il suo precipuo scopo è quello di punire come un delitto qualunque espressione offensiva alla persona del re o della regina. I fogli dell'Opposizione la disapprovano, e avrebbero voluto introdurre piuttosto alcune modificazioni nella legge anteriore, anzichè emanare una severa misura speciale. — Il grande argomento del giorno in Grecia sono le prossime elezioni, che quanto prima seguiranno; si spera ch'esse non daranno occasione a disordini.

Il brigantaggio continua ad affliggere la Grecia, e si annunziano frequenti aggressioni, specialmente nelle campagne. Da ultimo fu svaligiato il corriere presso Corinto. Il governo adottò energiche misure onde impossessarsi de' capi di siffatti malandrini, e v'è lusinga ch'egli sia per riescire nel suo intento. Il re di Baviera conferì al sig. Londos, ministro degli affari esteri, la gran croce dell'ordine del merito di S. Michele.

(Osservatore Tricstino)

E. LEONE gerente.

NECROLOGIA.

Giovanni Corboli-Bussi.

Il 5 di questo mese mancò ai vivi in Roma monsignor Giovanni Corboli-Bussi nella fresca età di 37 anni. La morte di lui è perdita immensa per gli amici che lo conobbero intimamente, è grave danno alla Chiesa ed allo Stato cui avrebbe potuto in più lungo spazio di vita servir di nuovo, e con esito più felice e più conforme a' suoi meriti. Se si volessero ritrarre i pregi veri ed altissimi del sacerdote che nello spirito di sua vocazione congiunge la pietà colla scienza, la severità verso di sè colla saggia indulgenza verso altrui, l'amor della patria coll'affetto comprensivo di tutta l'umanità, si dovrebbe scrivere la vita di monsignor Corboli. Forse alcuno de' suoi dotti amici si piglierà questo incarico, mesto e soave ad un tempo, e sicuramente fruttuoso per molti.

Il Corboli ebbe la ventura di fermare le basi della lega doganale tra il Pontefice, il Re di Sardegna, ed il Gran Duca di Toscana, trattato che era come l'alba di un giorno che non tardò ad oscurarsi, il preludio d'un'armonia che ben presto si mutò in discordo.

Il Corboli fu mandato al Campo di Re Carlo Alberto quando la fortuna e la speranza aliavano ancora intorno alle nostre bandiere.

L'anima di lui fu afflitta, non avvilita per i tristi fatti che poi succedettero. Toccò disinganni amari e diede esempio del come si possano conciliare la dignità propria cui non si dee mancare, ed il sacrifizio d'un giusto risentimento ad un rispetto che si vuol serbare inviolato.

La morte del Corboli fu pari alla sua vita, ammirabile per rassegnazione cristiana, col sorriso del giusto sulle labbra, colla più fervorosa speranza in quel Dio, che in tutto il corso di sua vita egli aveva adorato in ispirito e verità, e servito con umiltà e con amore.

A lui fino all'estremo respiro soccorse l'assistenza di una madre degna di tal figlio, e cui non resta per consolazione che il desiderio di raggiungerlo.

Molto dir si potrebbe della grande dottrina del Corboli, così nelle sacre lettere come nella classica erudizione, nella storia e quasi in ogni ramo d'umano sapere.

Ma la bontà dell'animo superava ancora l'eccellenza dell'ingegno, e la vastità della dottrina. Quando in ogni parte d'Italia si penserà seriamente a rendere il debito onore a chi d'onore fu degno, non sarà al certo dimenticato il nome di Giovanni Corboli-Bussi.

***

SOCIETA' PROMOTRICE
DELLE BELLE ARTI IN TORINO.

Capi d'arte stati acquistati durante l'Esposizione che ebbe luogo al Valentino.

Da S. M. il Re.

Numero del catalogo, 408. Arrivo in Oporto dei tre vapori il *Mozambano*, ecc. ecc., di *Enrico Gonin*, di Torino.

544. Gli amatori di belle arti, di *Ignazio Manzoni*, di Milano.

646. Un guerriero a cavallo (piccolo monumento in ceroplastica), di *Giovanni Dordelli*, di Genova.

714. Pranzo di contadini in campagna, di *Angelo Inganni*, di Brescia.

720. Cola di Rienzo suscita il popolo romano a rivendicarsi in libertà, ecc. (storia d'Italia, secolo xiv), di *C. Felice Biscarra*, di Torino.

843. Amorino in una conchiglia (statuetta in marmo), di *Gaetano Motelli*, di Milano.

851. L'amor fraterno (gruppo id.), di *Silvestro Simonetta*, di Intra.

901. Maria de' Ricci, ecc. (dall' *Assedio di Firenze*, di Guerrazzi), di *Sereno Costantino*, di Casale.

Da S. M. la Regina.

388. Donna velata (mezza figura al vero), di *Natale Schiavoni*, di Venezia.

571. Jacopo Foscari (id.), di *Gaetano Ferri*, di Nizza.

678. Rovine del castello di Amedeo VI sulle rive del lago di Bourget, di *Leonida Marin*, di Ciamberì.

851. Mazzo di fiori (acquerello), di *Felice Rassat*, di Annecy

848. Ruth (statuetta in marmo), di *Silvestro Simonetta*, di Intra.

889. Paesaggio con caduta d'acqua, del professore *Pietro Righini*, di Torino.

917. Mazzo di fiori (acquerello), di *Emilio Umpfembach*, di Francoforte.

Da S. M. la Regina Maria Teresa.

543. Gesù benedice i fanciulli, di *Gio. Battista Fino*, di Torino.

653. Cristo e la Sammaritana, di *Francesco Augero*, di Verolengo.

686. La Carità (acquerello), della damigella *Giuseppina Cusa* di Torino.

707. San Giovanni Evangelista, di *Francesco Sampietro*, di Garlasco.

760. Gesù nell' Orto, di *Giuseppe Camino*, di Torino.

774. Gentildonna del medio evo (mezza figura al vero), della damigella *Rosalia Cravosio*, di Torino.

795. Il riposo in Egitto, di *Gaetano Barabini*, di Milano.

849. I pifferari romani (grande acquerello), di *Teodoro Valerio*, di Parigi.

Da S. A. R. il Duca di Genova.

692. La desolata per la perdita dell' amante, del cav. *Giuseppe Molteni*, di Milano.

695. Il lago di Varese (veduta dal vero), di *Giovanni Renica*, di Brescia.

694. Valle Sasina al dissopra di Lecco, *dello stesso*.

715. Veduta del Corso Francesco a Milano con nevicata, di *Angelo Inganni*, di Brescia.

724. Le *Falaises* di Dieppe in Bassa Normandia, di *Francesco Gamba*, di Torino.

Da S. A. R. il Principe Eugenio.

499. L'Amabilità (mezza figura al vero), di *Natale Schiavoni*, di Venezia.

750. Due putti (finto basso rilievo), del cav. *Giuseppe Molteni*, di Milano.

845. La nascita degli Amori (gruppo in marmo), di *Motelli Gaetano*, di Milano.

Dal Ministero dell' Interno.

406. Una veduta della Svizzera, di *Francesco Gamba*, di Torino.

577. Suonatore di violino (miniatura, da Raffaello), di *Enrico Rondi*, di Biella.

620 *bis*. L'adorazione della Croce (gruppo in terra cotta), di *Giovanni Scotto*, di Gassino.

631. Quattro soggetti di legumi e frutta, di *Gio. Maria Borri*, di Sommariva.

658. Un' odalisca, di *Bernardo Claris*, di Ciamberì.

727. Interno del Duomo di Milano, di *Carlo Canella*, di Verona.

746. La rocca del *Sapay* presso Viù, del cav. prof. *Francesco Gonin*, di Torino.

757. Veduta di Pallanza, della damigella *Fulvia Bisi*, di Milano.

772. Veduta del colle di Torino dal ponte in ferro del prof. *Giacomo Juillerat*, di Berna.

820. L'Angelus (grande acquerello), di *Teodoro Valerio*, di Parigi.

847. La Lucia dei Promessi Sposi (statuetta in marmo), di *Angelo Bruneri*, di Torino.

Dal Ministero dei Lavori Pubblici.

389. Putti che giocano all'altalena, di *Luigi Grossi*, di Camagna.

390. Le Alpi, paesaggio, di *Edoardo Perotti*, di Torino.

409. Caterina de'Medici visita Rubens ecc., di *Gaetano Borgo-Curatti*, di Torino.

528. Paesaggio (tempera) del prof. *Luigi Vacca*, di Torino.

539. Altro (id.) *dello stesso*.

531. Strada sullo Stelvio, di *Alessandro Curioni*, di Milano.

670. Episodio tratto dalla vita di Pietro di Savoia, di *Amedeo Augero*, di Verolengo.

679. Pieruccio colpito dalla pietra di uno dei Malatesta, ecc., (episodio tratto dall'Assedio di Firenze del Guerrazzi), di *Domenico Scattola*, di Verona.

744. Un mendico con due orfani (figure grandi al vero) di *Carlo Silvestri*, *di Milano*.

758. Ricordo del burrone di Sant'Andrea presso Nizza, di *D. Sutter*, francese.

770. Veduta del tempio di Vesta a Roma (acquerello), della signora *Maria Mouillet-Juillerat*, di Berna.

786. Una veduta di Venezia, di *Pietro Zanardini*, di Venezia.

788. Paesaggio d'invenzione, di *Francesco Milani*, di Venezia.

805. Il pescatore in riposo (piccolo acquerello) di *Eugenio Bosa*, di Venezia.

808. Castello Scaligero di Sermione sul lago di Garda della signora *Leopoldina Zanelli* esule veneziana.

Dalla Società Promotrice. (1)

387 bis. Il mattino, paesaggio d'invenzione, di *Matteo Rosetti*, di Castelnovo.

392. Bosco con neve, di *I. F. Villeneuve*, di Milano.

504. Fiori di *Emilio Umpfembach*, di Francoforte.

512. La Concezione, di *Luigi Grossi*, di Camagna.

521. Selvaggiumi ed oggetti di cucina, di *Felice Guzzi*, di Milano.

522. Il brindisi, di *Ignazio Manzoni*, di Milano.

526. Il pittore in imbarazzo, di *Michelangelo Fumagalli*, di Milano.

542. Guidolfo signore longobardo, seguace d'Alboino, avendo scoperto il matrimonio di sua figlia con un italiano suo prigioniero comanda ad essa di ucciderlo, ecc. di *Carlo Belgioioso*, di Milano.

545. Il croato in una casa particolare, di *Carlo Petralio*, svizzero.

576. L'abbandonata (miniatura d'invenzione) della signora *Clementina Ferrero-Pregliasco*, di Torino.

595. Antico sepolcro dei Monaci alla Sacra di S. Michele, di *Giovanni Grassi*, di Casale.

606. Il vitello in montagna, paesaggio di *Giacinto Bonino*, di Fossano.

608. I prigionieri politici, tre figure al vero, di *Carlo Lupetti*, d'Ossola.

617. La Concezione (statuetta in terra cotta) di *Giuseppe Raimondy*, di Nizza mar.

654. Arco dei giardini pubblici in Torino (effetto dopo il temporale) di *Pasquale Orsi*, di Vigevano.

652 bis. Il tramonto, paesaggio con lago, di *Carlo Passaponti*, di Villanova.

674. Una chioccia con pulcini, di *Francesco Inganni*, di Brescia

675. Il cane che scopre la traccia dell'assassinato padrone, paesaggio di *Bartolommeo Giuliano*, di Susa.

691. L'ava pregante, (due figure al vero) di *Gaetano Ferri*, di Nizza.

696. I monti della Valle Sasina (nebbia) di *Giovanni Renica*, di Brescia.

705. Il riposo dei contadini in campagna, di *Carlo Piacenza*, di Torino.

710. Il 22 marzo 1848 in Milano, di *Ercole Calvi*, di Milano.

711. Antico ponte a Monza, di *Costantino Prinetti*, di Canobbio.

717. La predica in S. Nazaro in Milano, di *Carlo Canella*, di Verona.

721. Pastore Abruzzese nei dintorni di Roma, di *C. Felice Biscarra*, di Torino.

729. Rimembranze della valle Anzasca di *Edoardo Perotti*, di Torino.

736. Spiaggie di Nizza, presso il vecchio Lazzaretto, della damigella *Leopoldina Zanetti*, esule veneziana.

739. Vicinanze di Oleggio sul Lago Maggiore, di *Costantino Prinetti*, di Canobbio.

741. Veduta di Verona col ritorno degli austriaci feriti il 6 maggio 1848, di *Ercole Calvi*, di Verona.

747. Ricordo dalle falde dei Monti Sabini, di *Gottardo Valentini*, di Milano.

759. Lorenzo de'Medici e Savonarola, di *Domenico Biraghi*, di Milano.

761. Un re in catene, di *Andrea Gastaldi*, di Torino.

762. Effetto di luna, paesaggio, di *Ernesto Allason*, di Torino.

768. Il tramonto, paesaggio, di *Felice Barucco*, di Torino.

784. Il mendico mangia pane, del cav. *Saverio Isola*, di Torino.

789. Veduta di Nizza, marina, di *Giuseppe Camino*, di Torino.

791. Piccolo paesaggio, dell'avv. *Vittorio Benisson*, di Torino.

792. Pianura lombarda col monte Rosa in lontananza (tempera), di *Luigi Bartezatti*, di Milano.

Id. Marina, con effetto di notte, (id.), *del medesimo*.

796. Case in una vallata in Lombardia, di *Giuseppe Meraviglia*, di Milano.

800. Il ritorno dal mercato, paesaggio, dell'avv. *Vittorio Benisson*, di Torino.

807. Il riposo del pellegrino, di *Salvator Mazza*, di Milano.

809. Veduta di Bergamo, della signora *Amanzia Guerillot*, di Milano.

822. Scena di famiglia, e scena dell'anno 1760 (due acquerelli), di *Guido Gonin*, figlio, di Torino.

823. La famiglia desolata in seguito di un incendio (acquerello), di *Carlo Binelli*, di Torino.

824. Giovine madre scherzante col bambino, della signora *Clementina Morgari-Lomazzi* di Parma.

826. Maria de'Medici abbandonata dal figlio, viene in Colonia visitata negli ultimi suoi giorni dal nunzio pontificio, di *Giuseppe Mazza*, di Milano.

830. Veduta di Nizza, presa dalle Ponciette (acquerello), di *Gujaud*, di Ciamberì.

846. Una baccante (statuetta in marmo), di *Giuseppe Dini*, di Nizza.

855 *bis*. La carità (gruppetto in terra cotta) di *Giuseppe Raimondy*, di Nizza.

910. Episodio del feudalismo (Jus foderi) di *Rodolfo Morgari*, di Torino.

913. Una vecchia (mezza figura), di *Michelangelo Pittatore*, d'Asti.

914. Paesaggio d'invenzione, di *Giuseppe Leone Righini*, di Torino.

Da diversi privati.

540. Valle d'Egeria a Roma, di *D. Sutter*, francese.

549. San Giovanni nel deserto (statuetta in terra cotta), di *Giuseppe Raimondy*, di Nizza.

587. Colezione frugale, di *Luigi Grossi*, di Camagna.

595. Supplizio del duca d'Enghien (effetto di notte), di *Michelangelo Fumagalli*, di Milano.

618. Una baccante trasportata dai Zeffiri (gruppo in terra cotta), di *Giuseppe Raimondy*, di Nizza.

667. La pesca (statua in marmo), di *Giovanni Albertoni*, di Varallo.

668. La caccia (id.) *dello stesso*.

682. Il mattino nelle alpi, paesaggio, di *Angelo Beccaria*, di Torino.

685. Piccolo paesaggio (dal vero) del marchese *Ferdinando Breme*, di Sartirana.

689. Cesta di frutta, e legumi diversi, di *Carlo Martini*, di Robella.

695. Le piramidi presso al Cairo (dal vero), di *Giovanni Renica*, di Brescia.

700. Ritratto di S. M. Carlo Alberto (fixè), di *Filippo Giuseppini*, di Udine.

716. Porta Tosa in Milano il 22 marzo 1850, di *Carlo Canella*, di Verona.

728. Il tramonto, veduta presso il lago della Brianza, di *Roberto Zwid*, di Lucerna.

733. Il mattino, veduta presso il detto lago, *dello stesso*.

737. Lo spazzacamino, figura grande al vero, del cav. *Giuseppe Molteni*, di Milano.

752. Il cader del sole, paesetto con figure, di *Andrea Gastaldi*, di Torino.

791. Paesetto dell'avv. *Vittorio Benisson*, di Torino.

791 *bis*. Altro (id.) (id.)

www.internetculturale.it

3810. Campagna romana, di *Angelo Beccaria*, di Torino.
3814. Reminiscenza di Bellaggio, di *Michelangelo Fumagalli*, di Milano.
3817. La ranocchia ed il bue (progetto di paesaggio), disegno a due tinte di *Edoardo Perotti*, di Torino.
3821. Interno del Duomo di Milano (aquerello) di *Giuseppe Galli*, di Milano.
3822. Scena di famiglia (aquerello) di *Guido Gonin, figlio*, di Torino.
3837. Veduta di Venezia dal Canal Grande, con nevicata, del professore *Federico Moja*, di Milano.
3914. Paesaggio con neve di *Giuseppe Leone Righini*, di Torino.

Somme spese.

Da S. M. il Re	L.	6,460
Da S. M. la Regina	»	3,700
Da S. M. la Regina Maria Teresa	»	2,140
Da S. A. R. il Duca di Genova	»	4,000
Da S. A. R. il Principe di Carignano	»	2,400
Dal Ministero dell'Interno	»	5,980
Dal Ministero dei Lavori Pubblici	»	6,110
Dalla Società Promotrice delle Belle Arti	»	15,555
Da varii privati	»	15,141
Totale L.		55,166

Per la Direzione
Avv. Luigi Rocca *dirett. segr.*

(1) *Quanto prima si pubblicherà l'elenco dei Socii rimasti vincitori nell'estrazione che ebbe luogo il 10 corrente.*

Amministrazione del Debito Pubblico

Corso delle rendite del Debito Redimibile, e delle Obbligazioni dello Stato, giusta i bollettini delle contrattazioni formati dagl Agenti di cambio.

Torino, il 10 luglio 1850.

Cinque per 0/0

(1819) Decorr.	1. aprile	1850	L.	» »
(1851) id.	1. luglio	1850	L.	» »
(1848) id.	1. marzo	1850	L.	87 75
marzo 1849) id.	1. aprile	1850	L.	87 »
giugno 1849) id.	1. luglio	1850	L.	» »

Obbligazioni dello Stato

(1834) id.	1. luglio	1850	L.	» »
(1849) id.	1. aprile	1850	L.	» »

Il Direttore Generale
Simondi.

Specola della Reale Accademia delle Scienze di Torino.

(metri 275 sopra il livello del mare)

10 *luglio*

al levar del sole	a mezzodì	sera
millim.	millim.	millim.
Barom. 735 28	735 82	736 50
centig.	centig.	centig.
Termom. +16 9	+23 4	+21 2
Vento S. E.	E. S. E.	N. O.
Nug. chiari	Nug. sparsi	Ser. con vap.

IN VENDITA

Cospicuo CORPO di CASA, situato in Torino, in prospetto al Teatro Nazionale, di nuova e solida costruzione, dell'annuo reddito di circa L. 14,000.

Per conoscerne le condizioni dirigersi al sig. notaio certificatore Domenico Signoretti, contrada Stampatori, porta 14, piano terzo.

TEATRI D'OGGI 11 LUGLIO

CARIGNANO (ore 8 1/2) La drammatica Compagnia al servizio di S. M. rappresenta: *Luigi XI*;

D'ANGENNES (8 1/2) Vaudevilles: *Le Legataire universel*, con madamigella Brohan prima attrice *Soubrette* del teatro francese in Parigi.

CIRCO SALES (ore 5 1/2) La drammatica Compagnia Donati, e Romagnoli rappresenta: *L'Ebreo errante*.

DIURNO (sul corso della Cittadella, ore 5) La drammatica Compagnia Mancini rappresenta: *Carlo il temerario*.

STRAORDINARIO RIBASSO DI PREZZO

Libreria di **C. SCHIEPATTI**, *via Po, 47, in Torino*

DIZIONARIO

PIEMONTESE, ITALIANO, LATINO E FRANCESE

COMPILATO

DAL SAC. **CASIMIRO ZALLI** DI CHIERI

EDIZIONE SECONDA

riordinata e di nuovi vocaboli arricchita

Due grossi volumi in-4.°, di circa 650 pag. ciascuno a due colonne, in carta forte, ed *arricchita di una copiosissima appendice.*

Prezzo Ln. 25, ridotto a sole Ln. 12

I signori committenti delle provincie non avranno che ad accompagnare le loro domande di un mandato delle Regie Poste per esser loro fatta immediata spedizione.

INVITO

La Società di S. Pietro in Vincoli, instituita per l'educazione de' giovani discoli, cessando al 1.° prossimo agosto dal dirigere la Casa correzionale detta la *Generala*, presso Torino, sono invitate le persone che hanno qualche credito verso l'Amministrazione di detta Casa, di presentare al direttore i loro titoli con tutto il corrente mese.

Torino (Generala), il 10 luglio 1850.

L'Abate Fissiaux
Superiore gen. della Società di S. Pietro in Vincoli.

AVVISO

Con atto 9 luglio corrente, ricevuto Castelli Ignazio Maria, venne deliberato l'affittamento della casa detta delle Tre Spade, posta in questa città, tra le vie di Po, num. 5, e D'Angennes, num. 4, propria dello Spedale di Carmagnola, per anni 8, mesi 9, principiandi al 1.° 1851 e terminandi con tutto settembre 1859, mediante l'annuo fitto di L. 15,850.

I fatali per fare l'aumento del mezzo sesto sul detto fitto scadono con tutto il mezzodì del 29 corrente mese.

Torino, il 10 luglio 1850.

Notaio Castelli Ignazio Maria.

DIFFIDAMENTO

Il sig. Angelo Bosio, qual erede beneficiato del di lui cugino Angelo Camilla, deceduto in questa città il 3 scorso maggio senza testamento, fece procedere all'inventario dell'eredità dal medesimo lasciata, ed invita tutti gl'interessati nell'eredità suddetta, tanto attivamente, che passivamente, di dirigersi al sig. causidico coll. Tesio, diffidando nello stesso tempo tutti i debitori o contabili ve so la stessa eredità di nulla pagare a chicchessia per non essere sottoposti a pagamento reiterato.

Torino, il 10 luglio 1850.

Tesio caus. coll.

DA VENDERE

mediante pagamento, per un terzo in pronti contanti, e pel restante a termine prefisso, od anche a vitalizio, come meglio converrà al compratore:

Elegante caseggiato civile posto al Castello di Agnona, sulla strada del fiume Sesia, a pochi minuti da Borgosesia e dalla strada provinciale tendente a Varallo ed a Novara, in una ridente ed assai s lubre situazione, con vista amenissima, avente rustico, rimessa, scuderia, limoniera, giardino e ripe prative piantumate di frutta, il tutto in una tenuta cinta da alte e robuste mura. — Dirigersi in Borgosesia al signor notaio Negri; in Torino al sig. ingegnere Antoni..i, via di S. Carlo, num. 13, casa Cavour.

Orario dei Convogli tra TORINO e NOVI

Corse da Torino a Novi					Corse da Novi a Torino				
Stazioni di partenza	Ore ant.	ant.	pom.		Stazioni di partenza	Ore ant.	ant.	pom	
Torino	6 15	9 45	4	»	Novi	4 30	8	»	2 15
Moncalieri	6 25	9 55	4	10	Frugarolo	4 40	8	10	2 25
Cambiano	6 35	10	5	4 20	Alessandria	5	8	35	2 50
Pessione	6 45	10	15	4 50	Solero	5 15	8	45	3 »
Valdichiesa	6 55	10	25	4 40	Felizzano	5 30	9	»	3 15
Dusino	7 15	10	45	5 »	Annone	5 45	9	15	3 30
Stenevasso	7 50	11	20	5 55	Quarto (*)	5 50	»	»	»
S Damiano	8 »	11	30	5 45	Asti	6 15	9	45	4 »
Asti	8 30	12	»	6 15	S. Damiano	6 25	9	55	4 10
Quarto (*)	»	»	»	6 20	Stenevasso	6 40	10	10	4 25
Annone	8 40	12	10	6 25	Dusino	7 40	11	10	5 25
Felizzano	9 »	12	30	6 45	Valdichiesa	7 50	11	20	5 35
Solero	9 10	12	40	6 55	Pessione	8 5	11	35	5 50
Alessandria	9 55	1	5	7 20	Cambiano	8 15	11	45	6 »
Frugarolo	9 50	1	20	7 55	Moncalieri	8 30	12	»	6 10
Arr. a Novi	10 15	1	45	8 »	Ar. a Torino	8 45	12	15	6 33

In tutti i giorni festivi, oltre le partenze ordinarie, avrà luogo il seguente servizio straordinario:

Da Torino per Moncalieri				Da Moncalieri per Torino			
Ore	10	30	ant.	Ore	11	30	ant.
»	1	»	pom.	»	2	»	pom.
»	5	»	»	»	6	»	»
»	7	»	»	»	8	»	»
				»	10	»	»

(*) *Nei soli giorni di mercoledì e sabbato.*

Emplois de Capitaux

EXPLOITATION DES MINES ET RIVIÈRES DE LA CALIFORNIE *par procédé mécanique*

MINES D'OR DE LA CALIFORNIE

COMPTOIR COMMERCIAL ET D'ESCOMPTE A SAN-FRANCISCO

COMPAGNIE FRANÇAISE ET AMÉRICAINE DE SAN-FRANCISCO

Constitué par acte passé devant M. GRÉBAUT, notaire.

Raison sociale : FAUDOT, RAPARLIER et COMP.

Capital social : UN MILION-DEUX-CENT-MILLE francs, divisé en DEUX-CENT-QUARANTE-MILLE actions de CINQ francs chacune, au porteur.

Siège de la Société : à Paris, rue de Bondy, 14, près le Château-d'Eau

COMMISSION DE SURVEILLANCE :

MM. Léon HOCDÉ, ancien préfet, président, 47, quai des Grands-Augustins;
L'abbé BLAIVE, du Clergé de Paris, 3, rue des Grands-Augustins;
MM. GIROUDOT, ingénieur-mécanicien, 18, rue du Val-de-Grâce;
MORIN, ancien négociant, 8, rue de Parme;
CAFFIN, instituteur-primaire, 4, passage Sainte-Avoie.

Pour tous renseignements, en **Piémont** *et l'***Italie**, *se diriger à nos représentants*, F. PAGELLA ET COMP. (Turin, *rue Guard'Infanti, num, 5, premier étage.*)
La correspondance doit être affranchie.

PRESTITI

1.° dicembre 1850

IMPRESTITO DI ASSIA-CASSEL

A PREMII

1.° dicembre 1850

Contiene in totale 168,125 Vincite

Cioè: 14 *di* 150,000 *franchi* — 22 *di* 135,000 — 24 *di* 120,000 — 60 *di* 30,000 — 60 *di* 15,000 60 *di* 7,500 — 120 *di* 5,625, *e così di seguito.*

La minor vincita è di 206 franchi.

PREZZO DELLE AZIONI PER DETTA ESTRAZIONE

5 Azioni costano fr. 50 — 11 Azioni fr. 100 — 23 Azioni fr. 200.

Non abbandonando il numero per una volta acquistato, ha la vincita certa, fissata per ora in L. 206.

Il pagamento potrà farsi in polizze di banco, mandati sulle regie poste, in cambiali, ecc.

I prospetti, le liste delle estrazioni, ecc. saranno puntualmente fatte passare ai signori interessati.

Le obbligazioni valide fino al giorno di sua estrazione costano L. 210.

Presso i sotto segnati si trovano pure obbligazioni originarie di varii altri prestiti rimborsabili a premii, come quelli di Baden, d'Austria, di S. M. Carlo Alberto, ecc. ecc.

F. PAGELLA e COMP. Commissionieri
Torino, via dei Guard'infanti, N. 5, piano primo, casa barone Borbonese

OSPEDALE MAGGIORE

DI S. GIO. BATTISTA E DELLA CITTA' DI TORINO

VENDITA ALL'ASTA PUBBLICA

DI UN CORPO DI CASA

a Porta Nuova

Nel giorno 30 luglio corrente mese, nella sala delle congregbe dell'Ospedale Maggiore di S. Gio. Battista, casa stessa, alle ore 10 mattina, si procederà alla vendita ai pubblici incanti del corpo di casa posto in Torino, via dei Carrozzai, portina num. 20, al prezzo di L. 54,540.

Torino, l'8 luglio 1850.

Cervini notaio.

TORINO. TIPOGRAFIA G. FAVALE E C.

GAZZETTA PIEMONTESE

N.° 175 — *Giornale Ufficiale del Regno* — 1850

Le associazioni si ricevono:
In Torino alla Stamperia di G. Favale e Comp., Contrada dei Mercanti, Casa di Collegno: nelle Provincie agli Uffizi delle Regie Poste; fuori dello Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
I richiami non saranno validi, se non fatti nel termine di giorni 8.
Le associazioni han principio col primo di ogni mese.

VENERDI' 12 LUGLIO

Prezzi dell' associazione:

	Anno	6 Mesi	3 Mesi
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 48	25	13
Per l'Estero	» 56	28	14

Inserzioni volontarie, 30 cent. d'obbligo 30 cent.

PARTE UFFICIALE

VITTORIO EMANUELE II. ecc. ecc.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno adottato;
Noi abbiamo ordinato, ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. Tutti i diritti differenziali, tanto di dogana, che di navigazione, sotto qualunque titolo o denominazione siano riscossi, tanto a profitto del Governo, quanto dei Municipii, Corporazioni, od individui qualunque, sono aboliti in favore di quelle Nazioni che accorderanno alla nostra bandiera lo stesso trattamento.

Art. 2. È inoltre fatta facoltà al Governo di consentire l'abolizione dei diritti anzidetti a quelle Nazioni che, senza offrire la reciprocità, concederanno vantaggi equivalenti diretti a favorire la nostra bandiera.

Art. 3. Colla presente legge nulla viene innovato per quanto riguarda la navigazione tra le coste dello Stato.

I Ministri Segretarii di Stato per le Finanze, l'Agricoltura ed il Commercio sono incaricati ciascuno per la parte che loro concerne dell'esecuzione della presente legge, che sarà registrata al Controllo Generale, pubblicata ed inserta nella Raccolta degli Atti del Governo.

Torino, il 6 luglio 1850.

VITTORIO EMANUELE.

V. Siccardi.
V. Nigra.
V. Colla.

P. Di Santa Rosa.

S. M. ha fatte le seguenti nomine e disposizioni, con Decreti del 6 luglio corrente:

De Beust bar. Casimiro, colonnello di cavalleria, comandante militare della città e provincia di Torino, trasferto al comando della città, forte e provincia di Casale;

Mezzena cav. Bernardo, colonnello di fanteria, capo dello Stato Maggiore della divisione militare di Alessandria, nominato comandante militare della città e provincia di Torino;

Tornielli cav. Carlo, maggiore di piazza nella cittadella d'Alessandria, trasferto nella medesima qualità alla piazza d'Acqui;

Canzone Siro, maggiore nel 10 reggimento di fanteria, nominato maggiore di piazza nella cittadella di Alessandria;

Olivazzi march. Pio, sottotenente d'ordinanza nel 21 reggimento di fanteria, collocato nella categoria provinciale del lo stesso reggimento;

Nonnis dott. Efisio, chirurgo maggiore nel Corpo Sanitario militare, ora addetto al reggimento Cavalleggieri di Sardegna, confertogli il titolo e grado onorario di chirurgo in capo di seconda classe nello stesso Corpo Sanitario militare;

Peluso dott. Antonio, chirurgo maggiore nel Corpo Sanitario militare, ora addetto allo spedale militare della divisione di Torino, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego;

Tosetto Felice, capitano nel 10 reggimento di fanteria, collocato in aspettativa per rivocazione dall'impiego;

Radicati di Brosolo cav. Casimiro, maggiore aggregato al reggimento Piemonte Reale cavalleria, ora applicato alla divisione militare di Torino, collocato a riposo in seguito a sua domanda, conferendogli in pari tempo il grado di luogotenente colonnello di cavalleria nel Regio Esercito;

Spinola march. Francesco, capitano nel reggimento Nizza cavalleria, ora aiutante di campo dell'Ispettore generale del Regio Esercito, applicato allo Stato Maggiore della divisione militare di Torino come parte effettiva del quadro al medesimo assegnato;

Luda di Cortenuova conte Cesare Carlo, maggiore nel Corpo R. d'Artiglieria, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di famiglia;

Morelli cav. Paolo, colonnello d'artiglieri, capo dello Stato Maggiore della divisione militare di Novara, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Maurino Vittorio, capitano nel 7 reggimento di fanteria, ora in aspettativa, collocato in riforma;

Camperi Andrea, capitano aggiunto al 17 reggimento di fanteria, id.;

Giustetti Giuseppe Maria, luogotenente nell'8 reggimento di fanteria, ora in aspettativa, id.;

Perdomo Pietro, sottotenente nel 4 reggimento di fanteria, id. id.;

Gatta Luigi, sottotenente nel 7 reggimento di fanteria, id. id.;

Fissore Francesco, sottotenente nell'8 reggimento di fanteria, id.;

Carboneschi Stefano, sottotenente del 12 reggimento di fanteria, ora in aspettativa, id.;

Lometti Giovanni, sottotenente nel 13 reggimento di fanteria, id. id.;

Berrini Eugenio, sottotenente nel 17 reggimento di fanteria, id. id.;

Ghio Ignazio, sottotenente nell'8 fanteria, id. id.;

Gandolfo Giacomo Angelo, sottotenente nel 10 reggimento di fanteria, id. id.;

Bes Cesare, sottotenente nel 3 reggimento di fanteria, ora in aspettativa, dispensato da ulteriore servizio;

Litta-Biumi Carlo, sottotenente nel 7 reggimento di fanteria, id.;

Litta-Biumi Luigi, id. id.;

Oytana Giuseppe, id. id.;

Pozzo-Ardizzi Angelo, luogotenente nell'8 reggimento di fanteria, ora in aspettativa, id.;

Riva di Fenile cav. Leone, sottotenente nell'8 reggimento di fanteria, id. id.;

Chionio-Nuvoli di Thenesor barone Placido, sottotenente nel 13 reggimento di fanteria, id. id.;

Dillegro nobile Giulio, luogotenente nel 14 reggimento di fanteria, id. id.;

Giani Eugenio, sottotenente nel 16 reggimento di fanteria, id.;

Bernabò Antonio Stefano, sottotenente nel 17 reggimento di fanteria, ora in aspettativa, id.;

Fornaris Gio. Domenico, luogotenente nel 18 reggimento di fanteria, id. id.;

Minoglio Tommaso, luogotenente ai tante di piazza in Asti, collocato a riposo;

Romero Michele, id. in Acqui, id.;

Giacosa Pietro, guardarme nella piazza d'Alessandria, id.;

Perolo Giovanni, guardarme nella cittadella d'Alessandria, id.;

Alborà Gerolamo, sottotenente aiutante di piazza a Genova, id.;

Beltutti Michele, sottotenente aiutante di piazza in Asti, id.;

Mondella barone Francesco, maggiore di piazza in Acqui, id.;

Noscenzo Francesco, sottotenente aiutante di piazza in Alessandria, id.;

Canepa Giovanni, luogotenente aiutante maggiore di piazza nella cittadella d'Alessandria, id.;

Brega Giulio, guardarme nella cittadella d'Alessandria, id.;

Gabbia Giuseppe, luogotenente aiutante di piazza a Novi, id.;

Fogletta Mario, luogotenente aiutante di piazza a Genova, id.;

Verdini Francesco, luogotenente aiutante di piazza a Genova, id.;

Minetti Giuseppe, assistente guarda-magazzini d'artiglieria, collocato in riforma;

Borgiois Felice, maestro di nuoto nella R. militare Accademia, collocato a riposo;

Garibaldi Marianna, vedova di Giovanni Cristoforo già f. f. di guarda-magazzini d'artiglieria, resosi defunto l'8 maggio p. p., accordatale una vitalizia annua pensione di lire 160;

Thamberg visconte Ernesto già colonnello nelle Truppe Lombarde, confertogli il grado di maggiore di fanteria nel Regio Esercito;

Mazzetti Carlo, sergente nel Corpo dei Veterani ed Invalidi, nominato guardarme nella piazza di Genova.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — Torino, 11 *luglio* 1850.

Senato del Regno.

Colla maggioranza di 49 voti sopra 53 il Senato adottava quest oggi la legge per l emissione di sei milioni di rendita. Alcune avvertenze faceva il senatore Gallina intorno all andamento generale dell amministrazione, alcune altre il senatore Della Torre per un riordinamento dell esercito. Rispondeva ad entrambi il Ministro delle finanze. Indi il Senato passava negli uffizi per esami avvi d urgenza un altra proposta di legge recata dallo stesso Ministro per la surrogazione dei titoli smarriti ai concorrenti dei varii prestiti nazionali 1848, 49 e 50. Ripresa poco stante la pubblica adunanza, la proposta, dopo relazione fatta dal senatore Gallina, era adottata con 42 suffragi sopra 53.

Liste Elettorali Comunali.

CITTA' DI TORINO.

Il Sindaco

In esecuzione dell'incarico affidatogli dal sig. Intendente Generale di questa Divisione amministrativa, rende di pubblica ragione il seguente Decreto:

APPENDICE

TELEGRAFIA ELETTRICA

Noi . . . . proponiamo progetti, essendo persuasi che i discorsi non pregiudichino all'operare, ma i pregiudichi bensì il nonistruirci per via della discussione prima di venire ai fatti.

Pericle presso Tucidide.

La discussione, e l'esame de' fatti, delle proposizioni e principalmente delle applicazioni de' principii scientifici alla pratica non potendo essere che di vantaggio alla scienza e alla società, mi induce a pubblicare queste poche parole relative ad un articolo sulla telegrafia elettrica sottoscitto *B.*, inserto nell'appendice di questa *Gazzetta Piemontese* num. 151, 155, 162.

L'autore di detto articolo propostosi di passare a rassegna i principali sistemi di telegrafia sinora adottati da altre nazioni per venire a conoscere se abbia a darsi la preferenza ad uno piuttosto che ad un altro, dopo averne toccato di volo solo qualcuno viene a concludere « che tutti i sistemi sinora riconosciuti possono dividersi in « *elettro-magnetici, elettro-chimici, e galvano-metrici*, che in « quanto ai primi *mancando in loro* le tre condizioni di *precisione*, di *celerità* e di *economia* sembra non abbiasi ad adottarli. In quanto ai secondi si attende e si spera sull'avvenire « per la loro perfezione, e quindi per l'eccellenza su tutti gli altri. Non resta perciò che a scegliere tra gli ultimi finora riconosciuti più perfetti e più adatti al servizio delle strade ferrate. »

Osservando che dalle ragioni adotte dall'autore non viene provata detta conclusione, e che il medesimo si riserva di dare con apposito scritto un più ampio sviluppo alle teorie, che ha come per semplice cenno brevemente esposte; così mi fo premura di sottoporgli alcune avvertenze pregandolo ad averle presenti nel compiere l'opuscolo che sta elaborando, ed a sviluppare le sue ragioni teoriche con una maggiore chiarezza onde possano essere più adattate all'intelligenza di una maggiore sfera di persone.

Avverta nell'esposizione de' fatti particolari di accertarsi prima ben bene de' medesimi, massime allorchè se ne deducono conseguenze generali onde schivare il pericolo delle mesatterze.

Così mi pare, che vi sia stato equivoco in questa asserzione; « Quattro coppie di Bunsen ed alla distanza di soli cinque metri » appena sono sufficienti per mettere in moto l'apparato di Breguet, queste osservazioni sono il risultato di studii ed esperienze praticate da varie accademie e che ognuno che il voglia » può verificare da per sè; » poichè risulta dalle esperienze pubblicate dal sig. professore Matteucci nel Manuale di telegrafia (Pisa, tipogr. Peruccini), che una sola coppia di Bunsen induce in un circuito di 8 chilometri di filo di ferro d'Inghilterra n.° 11, quale è usato pei telegrafi toscani, una corrente che viene misurata dalla deviazione di 12 gradi del galvanometro degli ufficii telegrafici toscani. Ora gli apparati di Breguet secondo le diverse macchine danno una resistenza corrispondente ad un circuito da sette a sedici chilometri, quindi è, che con quattro elementi di Bunsen devesi poter far agire una macchina di Breguet, di quelle che danno maggior resistenza, non ad una distanza di *soli cinque metri*, ma bensì a quella di sedici a diciassette chilometri. Conferma la teoria il fatto, poichè con quattro o cinque di dette coppie le macchine di Breguet agiscono tra Pisa e Pontedera, e così alla distanza di circa 20 chilometri.

Esperimenti da me fatti con un apparato di Breguet e con pile di Bunsen a carbone nel centro concordano nel dimostrare, che alla distanza di più metri detto apparato agisce con una o due coppie di pile, alle quali si deve aggiungere una coppia per ogni otto chilometri di circuito, mantenendole però convenientemente come si pratica sulle linee toscane.

Nel sottomettere quest'avvertenza al sig. B. . ., osservo come sarebbe ottima cosa che inserisse nel suo opuscolo una statistica di tutte le linee telegrafiche sinora costrutte, coll'indicazione degli apparati in esso adottati e del buono o mediocre loro successo, e così dei fatti si pro che contrarii ad ogni sistema, onde non possa sospettarsi che l'esame sia stato fatto con spirito di parzialità. Dovrebbe inoltre addurre migliori ragioni per dimostrare che manchino ai telegrafi elettro-magnetici le condizioni

Regia Intendenza Generale di Torino.

Viste cogli annessi documenti le liste degli Elettori comunali della città di Torino rivedute dal Consiglio nella sua tornata di primavera del corrente anno a tenore dell'articolo 114 della legge 7 ottobre 1848;

Vista la notificanza del sig. Sindaco, 27 scorso giugno;

Ritenuto che nessun richiamo sarebbesi presentato a questo generale Ufficio nel termine prefisso dall'art. 29 di detta legge contro il contenuto delle liste stesse;

Decreta

definitivamente le liste degli Elettori comunali della città di Torino nella conformità deliberata dal Consiglio comunale, commettendo al signor Sindaco l'ulteriore loro eseguimento; approvata intanto la convocazione degli Eletto i per la votazione in rinnovazione del quinto de' Consiglieri estratti a sorte al giorno 15 corrente mese.

Torino, 8 luglio 1850.

L'Intendente Generale
PERNATI.

Torino, dal palazzo della Città, il 10 luglio 1850.

Il Sindaco
G. BELLONO.

FATTI DIVERSI. — PROVINCIE. — Leggesi nel *Carroccio* del 10, in data di Casale:

Per cura del benemerito nostro comitato succursale femminile, davasi ieri sera una rappresentazione in teatro a beneficio dell'Emigrazione italiana. Orchestra, cantanti, ballerini e gli impiegati tutti del teatro, si prestarono gratuitamente all'opera caritatevole e generosa. L'introito netto fu di lire 216, poichè le spese serali vennero tutte sostenute dalle gentili Signore componenti il comitato. Sappiamo essere intenzione delle egregie benefattrici di aprire una lotteria ad esempio di quanto già praticossi in Alessandria.

— I militi della guardia nazionale di Bene (provincia di Mondovì), in un banchetto destinato a festeggiare la nomina di Giorgio Vincenzo Gazzera a loro maggiore, raccolsero lire 85 per la Emigrazione Italiana.

— Davasi testè in Savona, a beneficio dell'Emigrazione un'accademia musicale dal dottor Maspes, proscritto lombardo, e dalla giovine Sannazzaro, genovese. Due avvocati, Bonelli e Gagliardi, prendevano parte con lode a quest'accademia. Il prodotto fu di 300 franchi.

— Nelle ore pomeridiane del 7 corrente, la guardia nazionale di Varallo, dopo una passeggiata militare, conveniva a campestre refezione in luogo ameno poco distante dalla città. Ivi, fra la gioia e l'unione più perfetta, rallegravano gli animi i concenti della banda musicale.

Il marchese Clavarino, reggente l'Intendenza, che fra gli altri v'intervenne, disse alcune parole analoghe alla circostanza: indi l'avvocato Regaldi avendo proposto una colletta a favore dell'Emigrazione italiana, questa si compì all'istante, e fruttò L. 107, cent. 50.

LOMBARDO-VENETO

Si legge nella *Gazzetta di Milano*:

I. R. LUOGOTENENZA DI LOMBARDIA

Notificazione

Nello scopo di togliere le difficoltà che si oppongono alle relazioni coi limitrofi cantoni Svizzeri del Ticino e dei Grigioni, non meno che coi Regii Stati Sardi, specialmente nei rapporti del commercio in dettaglio e delle particolari urgenze giornaliere dei confinanti, quest'I. R. Luogotenenza, seguendo anche l'analoga intenzione dell'Eccelso Ministero e dell'I. R. Governo Generale del Regno Lombardo-Veneto, ha trovato di determinare:

1. Che siano attivate, oltre l'ordinaria, due altre carte d'inscrizione nei ruoli di popolazione per i sudditi austriaci abitanti dei comuni finittimi verso gli Stati esteri succitati nella circonferenza di dieci miglia, le quali carte valgano, secondo i casi, l'una per un anno, l'altra per una minor durata, da determinarsi di caso in caso, onde senz'altra formalità recarsi nei preaccennati esteri Stati per altro egualmente non più in dentro della circonferenza di dieci miglia.

2. Gli abitanti dei suddetti due cantoni Svizzeri potranno entrare e girare nelle Provincie Lombarde con un passaporto della propria Autorità senza bisogno della vidimazione dell'I. R. Legazione, nè d'altra qualsivoglia Autorità diplomatica austriaca, mentre i Governi Svizzeri dei suddetti cantoni hanno disposto per loro parte che i sudditi austriaci abitanti nelle provincie finitime si rechino in Isvizzera senza riportare sul rispettivo ricapito di viaggio la vidimazione per parte del Consolato generale Elvetico residente in Milano.

3. Le predette facilitazioni però non sono applicabili ai viaggiatori propriamente detti che provengono dai menzionati cantoni, o dal Piemonte, attraversanti soltanto la Lombardia, i quali devono essere muniti di passaporto regolarmente vidimato dalla rispettiva I. R. Missione Austriaca, in quanto che passino per la città, ove ha residenza l'I. R. Legazione od un Consolato di Austria, al pari che i Lombardi che si recano in detti paesi esteri non hanno bisogno della vidimazione dei loro ricapiti per parte del Consolato generale Sardo, se non passano per la città della di lui residenza.

Si ritengono del resto ferme le disposizioni dei Trattati sussistenti in tale argomento fra la Sardegna e l'Austria.

Tanto si porta a cognizione del pubblico per ogni opportuno effetto, con avvertenza che le Autorità rispettive sono incaricate dell'immediata esecuzione delle presenti disposizioni.

Milano, il 6 luglio 1850.

L'Imperiale Regio Luogotenente, Tenente-Maresciallo
Principe CARLO DI SCHWARZENBERG.

TOSCANA

Riproduciamo *dal Conservatore Costit.* quanto appresso:

Noi che non siamo, nè possiamo essere dubbiosi del mantenimento degli ordini politici del nostro paese, riportiamo le seguenti parole che si leggono nel giornale il *Friuli* num. 145:

« Anche la stampa toscana mostrasi da qualche tempo dubbiosa del mantenimento degli ordini politici del proprio paese. Ivi pure si spargono voci, ora della prossima abolizione dello Statuto, del quale si domanda ogni di l'attuazione, ora dell'abdicazione del principe che l'ha giurato. Tutto codesto per il vento che spira da Napoli, dove si è posti sulla via rivoluzionaria. Se fosse assicurato il mantenimento dello Statuto napoletano, nè i Toscani continuerebbero nell'agitazione che li domina. Col regime rappresentativo raffermato a Napoli e nella Sicilia, il collegio de' cardinali non potrebbe nemmeno esso mostrarsi avverso a l'applicazione agli ordini politici e civili delle istituzioni che formarono la gloria della Chiesa. Quelli che parlano sempre della pacificazione del mondo, dovrebbero conoscere, che il mondo non sarà tranquillo finchè esso non possa prestare fede certa al mantenimento degli ordini con si lunghi desiderii, con sforzi si penosi ottenuti. La pacificazione dell'Europa è da cercarsi prima di tutto negli animi, i quali vogliono credere, sperare ed operare. »

FRANCIA

PARIGI, 8 *luglio*. Le liste elettorali, compilate in virtù della nuova legge, sono state pubblicate nelle *mairies*. Risulta da esse che il numero degli elettori civili per la città di Parigi è di circa 74,000, mentre, secondo le liste formate il 31 marzo del corrente anno, il loro numero ascendeva a 224,000. La differenza è di 150,000 persone che non riuniscono le condizioni richieste per esercitare i diritti elettorali.

— Il sig. di Lancastel ha presentato il seguente emendamento al progetto di legge sulla polizia de' teatri:

Art. 1. Ogni manoscritto d'un'opera drammatica dovrà, 15 giorni almeno prima della rappresentazione, essere deposto al ministero dell'interno, che ne darà ricevuta.

Art. 2. Il ministro dell'interno, pei teatri di Parigi, e i prefetti pei teatri dei dipartimenti, potranno sempre interdire o sospendere la rappresentazione d'un'opera drammatica che contenesse un oltraggio alla decenza pubblica, o che potesse divenire una cagione di disordine; ed inoltre, occorrendo, essi ordineranno la chiusura provvisoria del teatro.

— Un progetto di legge sarà tra poco presentato all'assemblea nazionale per la fondazione di scuole gratuite di disegno destinate agli operai nella maggior parte delle città di Francia ove sono grandi opificii.

— Parecchi coloni ragguardevoli d'Africa hanno sottoposto al ministro della guerra un progetto per la creazione di un podermodello in Algeria. Il ministro ha preso questo progetto in seria considerazione.

— Pare che il sistema di deportazione approvato nella legge che l'assemblea votò di recente, sarà applicato a tutti i perturbatori della Guadalupa che, durante lo stato d'assedio dell'isola, potranno esser presi e posti in giudizio.

— L'ascensione dell'aeronauta Poitevin, montato sul suo cavallo, è successa oggi al Campo di Marte. Il tempo non pareva propizio; forti sbuffi di vento davano al globo aerostatico tali scosse che parecchie persone si erano offerte per tener ferme le corde.

Il cavallo tutt'ad un tratto rimase come impietrito, quando la macchina, sollevandolo con rapidità, lo ha lasciato nell'aria. Il sig. Poitevin si mostrava intrepido e tranquillo. Il globo aerostatico sembrò lungamente librarsi nelle più alte regioni, e si è finalmente perduto di vista fra le nuvole.

Alle 8 della sera il coraggioso aeronauta ed il suo cavallo presero terra in mezzo ad una foresta a Grisi, cantone di Brie-Comte-Robert (dipartimento di Senna e Marna). Pare che il cavallo abbia sofferto ad una certa altezza; il respiro gli è divenuto difficile, e gli uscì sangue da la bocca e dalle nari.

La macchina è discesa in uno spiano o nel mezzo dei boschi, e il cavallo, tostochè si riebbe, avidamente diedesi a mangiar l'erba. L'intrepido viaggiatore aereo ed il suo cavallo non han sofferto il minimo accidente, e sono tornati a Parigi.

INGHILTERRA

LONDRA, 6 *luglio*. — *Camera dei Lord*. — *Seguito e fine della Seduta del* 5:

La Camera si forma in comitato onde discutere il bill degli elettori d'Irlanda. Lord Stanley propone che la misura non abbia forza di legge che nel giugno 1851, in luogo d'agosto 1850. Si adotta il termine medio di gennaio 1851. Sedici articoli sono votati. Sul 17° che vuole, che i nomi degl'individui i quali debbono essere elettori, sieno inscritti sul registro dal cancelliere del giudice di pace, lord Stanley propone un emendamento, in virtù del quale essi individui abbiano la scelta di farsi inscrivere o no.

Il marchese di Lansdowne sostiene l'articolo del bill.

Dopo breve discussione, a cui prendon parte lord Brougham, il conte Grey, lord Monteagle e lord Eddisburg, l'emendamento Stanley è adottato da 55 voti contro 39: maggioranza contro il governo, 14. Gli altri articoli sono successivamente adottati.

L'ordine del giorno reca la terza lettura del bill sul governo delle Colonie Australiche; il quale bill, malgrado le obbiezioni di lord Lyttela, è letto per la terza volta e adottato.

Quindi la Camera si aggiorna. *(Morn. Advertiser)*

Camera dei Comuni. — Seguito e fine della Seduta del 5:

Il sig. Cayley chiede gli sia permesso presentare un bill per abolire la tassa sopra il *malt* (orzo preparato per fabbricar birra), tassa risguardata da lui come ingiusta. Secondo l'onorevole oratore, l'assisa è estremamente oppressiva; nè vede per qual ragione un fittaiuolo non avrebbe il diritto di fare egli stesso il suo *malt*. Tuttavolta, cotesta sostanza si manipolava in ciascun podere; avverrebbe oggi lo stesso se la tassa venisse abolita. La bevanda che si fabbrica col *malt* è necessaria al lavoratore, le forze del quale vengono meno sovente a causa dell'eccessivo calore de' campi. L'oratore scongiura la Camera di mostrarsi giusta autorizzando a proporre un bill, vantaggioso sia al produttore sia al consumatore: egli s'impegna, del resto, a lasciare al cancelliere dello Scacchiere tutto il tempo che abbisognerà onde trovare il mezzo di sopperire a cotesta tassa.

Il cancelliere dello Scacchiere combatte la mozione e sostiene ch'ella non sarebbe utile nè ai consumatori, nè ai produttori intanto che torrebbe all'erario 4 o 5 milioni cui egli non saprebbe come sopperire.

Il sig. D'Israeli si fa a difendere la mozione Cayley. Lo prende la difesa (dice egli) degli interessi delle classi agricole, costantemente sacrificati dal ministero. Avvi tre fonti di rendite nazionali: le importazioni, la tassa interna e le contribuzioni locali. La classe agricola è quella su cui gravitano con maggior forza cotesti carichi dello Stato; ella paga, e ciò non di manco ella vede ogni dì viepiù diminuirsi i suoi mezzi ed i suoi prodotti. Un tale stato di cose non potrebbe durare. *(Ascoltate!)* Se voi volete sminuire i carichi del paese, le vostre riduzioni facciansi sopra l'assisa, non sopra le dogane. Le condizioni della rendita, i prospetti più o meno favorevoli non sono, credetelo bene, la pietra di paragone della prosperità nazionale: il vero criterio ne è bensì il benessere e la felicità del popolo. Qui l'onorevole oratore dà termine al suo discorso dicendo, essere suo desiderio che prima che la sessione finisca, il ministero annunzii ciò che esso intende fare per le classi agricole; ove queste sappiano che dall'attual ministero non v'è niente da sperare per esse, loro naturale conclusione sarà, che un tal ministero dee provocare una opposizione viva e implacabile.

Lord J. Russell. La tassa sul *malt* esiste da tre quarti di secolo, e se voi consultiate le popolazioni le quali pagano le imposte, avrete agevolmente a convincervi, esservi ben altre tasse che il paese paga men volontieri che non quella sul *malt*. *(Ascoltate!)* Il governo che vi piace di rappresentare come insensibile e sordo a tutti i richiami, li ode e li accoglie tutti. Solamente, egli non può riparare a tutto; e suo principale studio si è che non si aumentino le imposte sulle cose necessarie al sostentamento del popolo. *(Applausi)*

La tassa della quale ci vien chiesta l'abolizione ci ha permesso sin qui di sopprimere imposte che eccitavano le più vive lagnanze. L'onorevole sig. D'Israeli mi concederà gli dica, che allorquando lo stato finanziario attesta un miglioramento, gli è mestieri che le classi agricole partecipino anch'esse ad un miglioramento che è generale. Egli non è conveniente, egli non è giusto voler subordinare all'interesse della proprietà fondiaria tutti gli altri interessi

---

di *precisione*, di *celerità* e di *economia*, per controbilanciare l'opinione che ha manifestato l'*illustre fisico di Pisa, C. Matteucci*, così concepita nell'avviso al lettore del citato manuale:

« Ho adottato la macchina a quadrante di Breguet e l'alfabeto « comune a preferenza del sistema inglese, perchè i vantaggi che « offre quest'ultimo sotto il doppio rapporto della semplicità dei « meccanismi e della rapidità della corrispondenza, sono, nella mia « opinione, e per quanto la pratica mi ha insegnato, *insufficienti* in « paragone della *facilità* e della *sicurezza* con cui sono trasmessi « i dispacci colle macchine a quadrante. »

L'esperimento pertanto di due anni delle linee di Toscana sotto la direzione di un illustre fisico, dimostra che l'apparato elettromagnetico di Breguet soddisfa sufficientemente alle condizioni di precisione, di celerità e di economia.

Certamente che tutte le macchine, come tutti gli uomini, possono essere soggetti più o meno ad errare, e così vi sono degli apparati nè quali è minore il pericolo di errore di quello sia nell'apparato Breguet. Infatti lo stesso Moigno di cui citasi un passo (*Traitato della Telegrafia elettrica*, Parigi, 1849), ove facendo l'elogio del telegrafo del suo amico Weatlstone, dice, che merita la preferenza non assoluta, ma nel più gran numero de' casi, per la sua semplicità e per la sua infallibilità quasi sicura: lo stesso Moigno, che in detto trattato non si mostrò gran che amico nè di Siemens, nè di Bain, nel mese di maggio del corrente anno asseriva pubblicamente essere il sistema di Bain una meraviglia, essere il sistema di Siemens un'opera classica per eccellenza (*Presse* del 2 maggio).

« Le télégraphe de M. Siemens est le télégraphe classique par excellence. Le but plus pratique que son auteur a voulu atteindre est une *exactitude absolue dans la transmission des dépêches*, en se mettant à l'abri de toutes les perturbations. »

L'autore dell'articolo osserva benissimo che il *maximum* della celerità non potrebbe dare il *maximum* della precisione; ma mi pare si possa aggiungere, che bisogna distinguere la celerità che si può usare in un esperimento, da quella che conviene adottare nella giornaliera successione di lavoro: inoltre che allora quando si è giunti ad un dato limite di velocità, il soprappiù non arreca nello stato attuale gran vantaggio.

Infatti i dispacci delle strade ferrate non sorpassano mediamente le 20 parole caduno ossia 100 lettere, e così uno di questi dispacci col sistema di Weatlstone sarebbe spedito in un minuto, mentre che si spedirebbe in due minuti col sistema a quadrante di Breguet. Ora la differenza di un solo minuto non è tale chepossa far presumere una conseguenza funesta od un qualche benchè minimo inconveniente: questa differenza di tempo essendo nulla e non paragonabile con quella che può essere prodotta dalla maggiore o minore attività e diligenza dell'impiegato incaricato di consegnare il dispaccio al suo indirizzo. Potrassi anche osservare che i dispacci delle strade ferrate essendo relativi a cose che prevedonsi, possono indicarsi con particolari abbreviazioni, come sarebbero le combinazioni delle lettere a due a due, ovvero a tre a tre.

Ora nell'apparato a quadrante di Breguet avendosi comodamente una velocità di un giro per ogni due secondi, e potendosi designare tre e più lettere in due giri, si spedirà una combinazione di tre lettere ossia un dispaccio di strada ferrata in quattro secondi, e così con una velocità più che sufficiente al bisogno: pertanto pare che non vi possa essere al presente alcuna necessità od utile di usare una più grande velocità, ma che si avrebbe a voce danno se per ottenerne una maggiore si adotta sero sistemi che importassero una spesa del 30 al 40 per cento di più, senza nessun altro particolare vantaggio.

Convengo coll'autore dell'articolo che un'economia malintesa si converte in dispendio, e che la vera economia deve essere basata non nello spender poco ma nello spender bene; ma mi pare che debba aggiungersi che l'economia sta veramente nell'ottenere il risultato che si desidera, nel modo conveniente alle circostanze in cui uno si trova, e col minore dispendio possibile.

Così non si direbbe economo un proprietario di campagna che facesse acquisto di una giovine coppia di cavalli inglesi puro sangue, anche ad un prezzo conveniente relativo al loro valore in comune commercio, mentre che il suddetto, carico di debiti, mancasse di danaro per molti suoi essenziali bisogni, e che un buon cavallo svizzero gli fosse più che sufficiente per tirargli il carro in campagna e condurlo in sedinola ai mercati ed in città; certo che gli si potrebbe dire non siete economo, aspettate miglior fortuna, spendete il solo che vi è necessario al presente, moderate il desiderio di un particolar comodo e vantaggio perchè questo è nocivo al vostro benessere. *(Continua)*

del paese. *(Applausi.)* Quel che noi dobbiamo consultare non è già un interesse di preferenza a tutti gli altri, ma sibbene gl'interessi in massa; diversamente ove sarebbe la giustizia?

Spero che la Camera vorrà (come lo ha fatto finora con buon successo) mantenere il sistema politico commerciale al quale noi ci atteniamo da varii anni: e che,sopprimendo 5 milioni di tasse, ella non vorrà compromettere il credito nazionale. Statevi all'avviso di lord Stanley il quale ha detto, che s'egli facesse parte di questa Camera non voterebbe in favore di questa mozione.

Io sono di parere che a salvare il credito del paese, voi perseveriate in un sistema che noi crediamo buono e vantaggioso al bene dell'universale. *(Applausi.)*

Il sig. Cayley pronunzia alcune altre parole in appoggio della sua mozione.

La Camera va ai voti. Per la mozione 129; contro 245: maggioranza ministeriale 124.

La mozione-Cayley è respinta.

La Camera si aggiorna a due ore e mezzo.

(Morn. Chronicle)

TURCHIA

Leggiamo nell'*Osservatore Triestino*:

Col piroscafo giunto ieri dal levante abbiamo notizie da Costantinopoli del 24 giugno, che annunziano essere ritornato in quel giorno il sultano nella sua capitale, ove fu accolto in mezzo alle acclamazioni del popolo. I ministri ed altri funzionarii ottomani, non che l'ambasciatore inglese, si erano recati ad incontrarlo; tutti i navigli esteri erano pavesati a festa, e la sera doveva farsi un'illuminazione di tutti i pubblici edifizi.

Le descrizioni che ci vengono dalle varie città dell'impero ottomano sulla visita di S. A. il sultano concordano nell'annunziare la festosa accoglienza a lui fatta per parte degli abitanti, e le generose elargizioni destinate a favore dei poveri e di parecchi pii istituti. A Smirne principalmente, ov'egli s'intrattenne solamente un giorno, il suo arrivo fu festeggiato in modo solenne tanto dagli ottomani che dagli armeni, dai greci e dagli israeliti.

La sera la città fu sfarzosamente illuminata, benchè il sultano fosse partito alle ore 7 pomeridiane. — I nostri carteggi da Rodi, da Scio, da Gallipoli e da altri luoghi visitati dal sultano nonchè i giornali di Smirne e Costantinopoli, contengono ampi particolari sul viaggio di S. A., che riferiremo in parte quanto prima.

Da Damasco si annunzia in data 20 giugno che Osman bey organizzò il tribunale di commercio, che d'ora innanzi si comporrà di otto sudditi o protetti europei, di 4 musulmani, 2 cristiani ed un israelita; sarà presieduto da un musulmano, e dovrà riunirsi ogni settimana per decidere sulle vertenze commerciali che fossero per insorgere. Vuolsi che il nuovo tribunale avrà per norma un codice pubblicato non ha guari a Costantinopoli, il quale s'accosta molto al codice commerciale francese. Ai Turchi pare non piaccia questa nuova istituzione, perchè essi non vi hanno la maggioranza, e perchè temono vi si possano prendere deliberazioni contrarie alla loro credenza.

Il governo ottomano fa grandi preparativi nella provincia di Damasco per attivare il reclutamento. Prevedendo la difficoltà dell'impresa, poichè gli abitanti mostrano grande ripugnanza alla carriera militare, esso fece concentrare delle truppe in varie parti, e attende nuovi rinforzi. Molti giovani appartenenti alla classe industriosa si rifugiarono nelle parti montuose del paese, risoluti a non voler sottoporsi alla coscrizione; cosa che torna a svantaggio del commercio.

ULTIME NOTIZIE

Francia. *Parigi, 9 luglio.* Verso il fine della seduta di ieri dell'assemblea nazionale, il ministro della giustizia, rispondendo al sig. Madier di Montjau, disse: Il preopinante vi ha detto che voi avevate date ai ministri le leggi contro i *club*, contro la licenza. Egli s'inganna; queste leggi, voi le deste al mantenimento dell'ordine contro la demagogia. La legge elettorale ha lo stesso scopo, e mi basterà il dire poche parole per convincervi di questo vero. Dal 18 agosto 1848 fino al 1 aprile 1850, a cagione dell'insufficienza delle cauzioni, l'erario non potè riscuotere più di 400,000 fr. di multe. Parlando delle giornate di febbraio, il sig. Madier di Montjau ha creduto di doverne far l'elogio, ed io le reputo una vera catastrofe.

G. Farre. Voi insultate il governo.

Una voce. Come si possono dire queste parole da una ringhiera ove sono scritte le date 22, 23 e 24 febbraio? *(Succede una agitazione straordinaria.)*

Il presidente agita vivamente il campanello. *(All'ordine! all'ordine!)*

Dupin. Voi siete quelli che io dovrei richiamarvi.

La sinistra in massa. All'ordine!

Dupin. Non vi obbedirò. Quand'anche io ne avessi avuto voglia, la vostra violenza me lo impedirebbe.

L'agitazione raddoppia; in mezzo al tumulto che cresce da ogni parte, il presidente mette ai voti la chiusura. La chiusura è pronunciata, ma il rumore e la confusione van sempre crescendo.

La sinistra in massa grida: *Viva la repubblica!* I signori Bixio e Charras i terpellano vivamente i ministri Baroche e Rouher.

Il sig. Girardin sale alla ringhiera, e pare (la sua voce non si può udire fra il tumulto assordante) far segno colla mano alla sinistra di uscir dalla sala. Egli è richiamato all'ordine.

Girardin, Come! Io sono richiamato all'ordine! Io chiedo al sig. Dupin istesso, se egli che, per lungo tempo presiedette la Camera dei deputati, non avrebbe richiamato all'ordine un ministro il quale avesse osato dire che la rivoluzione di luglio 1830 ora stata una catastrofe. Io lo dichiaro altamente qui: se il ministro di Luigi Napoleone Bonaparte, il quale si credè lecito di dir queste parole, non è richiamato all'ordine, i membri dell'opposizione, che siedono in questo recinto, cesseranno di sedervi.

Rigal. Sig. Baroche, voi non approvate certamente le parole del vostro collega, voi che nel febbraio 1848 sosteniste l'atto di accusa contro i ministri di Luigi Filippo, voi che vi siete vantato di aver precorsa la giustizia del popolo.

Baroche. Sì, io ho precorsa la giustizia del popolo, ma ciò non mi ha impedito di considerare la rivoluzione di febbraio come una catastrofe.

Il sig. Dupin leva la seduta in mezzo ad un tumultuare spaventoso.

— Oggi il sig. Crémieux ha domandato la parola sul processo verbale, e dice: Io leggo nel *Moniteur* queste parole pronunciate ieri dal ministro della giustizia: « Il 24 febbraio, di cui il signor Madier di Montjau ha fatto il panegirico, fu una catastrofe. » Io rispondo: Il giurì attaccato dall'alto della ringhiera da un ministro, la rivoluzione di febbraio ingiuriata, la repubblica disconosciuta.... *(Rumori, bisbigli.)*

Il presidente. Voi non chiedete rettificazioni al processo verbale.

Crémieux. Io depongo una protesta contro ciò che avvenne ieri.

Il presidente. Io non ricevo, come presidente dell'assemblea, se non petizioni o proposte dei membri.

Il processo verbale è adottato, e si passa all'ordine del giorno.

Continua la discussione del progetto di legge sulla stampa.

Savoye presenta il contro-progetto seguente: Il decreto del 9 agosto 1848 e l'art. 8 della legge del 27 luglio 1849 sono abrogati. A cominciare dal 1 agosto 1850, la cauzione dei giornali è abolita.

Vittore Hugo sale alla ringhiera, e parla lungamente e con vecmenza contro il progetto di legge.

La seduta continua.

— Il sig. Valentin è intervenuto oggi all'assemblea, guarito compiutamente della sua ferita.

— I medici chiamati a comprovare lo stato mentale di Walker, hanno riconosciuto che quest'infelice ha perduto veramente la ragione.

Il padre di lui era agonizzante quasi nel momento istesso in cui il figlio era arrestato; e spirò alcune ore dopo.

— Oggi il 5 0/0 ha cominciato a 95, 60, e dopo essere disceso a 95, 40, chiude a 95, 70.

Il 3 0/0 ha variato da 57, 30 a 57, 60, e resta a 57, 50.

Il 5 0/0 piem. (c. R.) a 87.

Alemagna. La *Riforma tedesca* reca, che il senato di Amburgo ha ultimamente risposto alla nota, col'a quale il governo annoverese lo invitava a separarsi dall'Unione federativa ristretta, e a stringere lega parziale collo stesso governo di Annover e coll'Oldenburgo.

Il senato ricusa formalmente.

Prussia. La *Riforma tedesca* smentisce molte voci corse col mezzo della stampa circa il trattato di pace conchiuso dalla Prussia in nome della Lega, dicendo: È falso che la Prussia abbia conchiuso una pace separata; falso, che abbia promessa la sua cooperazione per lo scioglimento o riduzione dell'armata dello Schleswig-Holstein; falso, che ai danesi sia stato aggiudicato un diritto in Rendsburg, Friedrichstadt, o qualsiasi territorio dell'Holstein; falso, che abbia trattata la questione della successione in modo pregiudizievole qua siasi. Fa se sono anche le citazioni francesi che vogliono tolte dal trattato di pace, e che furono da varii periodici riferite.

Schleswig-Holstein. L'armata dello Schleswig-Holstein prese posizione sull'Eider, e si concentrò principalmente all'intorno di Rensborg.

Danimarca. La *Gazzetta d'Augusta* reca il testo del progetto di protocollo, fatto a Londra, riguardo alla quistione danese; eccolo:

« Alla presenza dei plenipotenziarii d'Austria, di Francia, di Danimarca, della G. Bretagna, di Prussia, di Russia, di Svezia, S. M. l'imperatore d'Austria, e il governo della repubblica francese, S. M. la regina del regno unito della Gran-Bretagna, S. M. il re di Prussia, S. M. l'imperatore di tutte le Russie, e S. M. il re di Svezia, considerando che il mantenere l'integrità della monarchia danese, collegata cogl'interessi generali dell'equilibrio europeo, è di massima importanza per la conservazione della pace, richiesti da S. M. il re di Danimarca, hanno risoluto di rendere manifesto il perfetto accordo che passa fra i loro gabinetti, per quanto concerne la conservazione di questo principio, e fanno facoltà ai loro plenipotenziarii, radunati in conferenza, a emettere in loro nome la seguente dichiarazione:

« § 1. È unanime desiderio delle suddette potenze, che lo stato dei dominii ora riuniti sotto la corona di Danimarca sia mantenuto nella sua integrità;

« § 2. Esse perciò riconoscono la savieza delle mire che indussero S. M. il re di Danimarca a regolare l'ordine di successione nella R. Casa, talmente che venga agevolato il modo di concertarsi, affinchè la monarchia danese rimanga intatta.

« § 3. Esse continueranno a cooperare, affinchè le trattative di pace, aperte in Berlino sotto la mediazione della Gran Bretagna, sulla base dei preliminari stabiliti a Berlino, riescano ad una prossima conclusione.

« § 4. Conseguito questo scopo, le suddette potenze si concerteranno fra loro per dare ai risultamenti di questa pace un nuovo pegno di stabilità coll'adesione delle suddette potenze.

« Questa deliberazione seguirà in Londra, e i plenipotenziarii delle suddette potenze saranno muniti, a quest'effetto, dei necessarii poteri. »

Questo protocollo reca la data del 2 luglio.

Turchia. *Dardanelli, 30 giugno.* Un cernik proveniente da Atene, con le sue carte in regola, sbarcò nell'isola di Samotracia 18 uomini armati, i quali assalirono il villaggio della stessa isola. I poveri paesani dovettero abbandonare le loro case, e rifugiarsi nelle montagne, lasciando ogni cosa alla discrezione di que' malandrini.

(Carteggio dell'*Oss. Triest.*)

E. LEONE gerente.

Ill.mo sig. abate Cameroni,

Con tutto il piacere adempio all'onorevole incarico affidatomi dal Comitato femminile astigiano per mezzo dell'illustrissima ed ottima signora presidente Valpreda-Vinay, di recapitare nelle mani di V. S. Ill.ma la quivi acchiusa lettera di cambio per lire mille seicento, esigibile presso il sig. banchiere Carlo Defernex in Torino, prodotto complessivo delle somme raccolte nelle diverse parrocchie, e presso le varie cooperazioni della città d'Asti per cura del Comitato suddetto in favore della Emigrazione Italiana, da lei così nobilmente diretta, e che ci è tanto cara pei vincoli che ad essa ci uniscono di patria, sventura e speranza.

Col denaro suddetto, ella riceverà pure un pacco contenente l'oblazione di una camicia di tela, offerta da chi non poteva offrire danaro, epperciò parlante espressione di nobile sensibilità di cuore. Non ho che a pregare V. S. Ill.ma, e la benemerita sua famiglia a voler di buon grado accettare il non ricco dono che attesta la generosa volontà degli astigiani di sovvenire con tutti i loro mezzi possibili alle fraterne italiche sventure, sebbene l'angustie dei tempi in cui viviamo rendano le forze di molto inferiori alla volontà.

Il Comitato si promette di continuare l'opera sua fra non molto col mezzo d'una lotteria, ed allora potranno le generose intenzioni degli astigiani ricevere maggior complemento.

Favorisca intanto la S. V. Ill.ma di accettare la sincera espressione dei sensi della più alta stima ed ammirazione con cui ho l'onore di dirmi

Asti, il 7 luglio 1850.

Di V. S. Ill.ma

Dev.mo Obb.mo Servo

Avv. Pietro Aubert Sindaco d'Asti.

Comitato centrale di soccorsi agli emigrati italiani.

Illustrissima e gentilissima signora Valpreda-Vinay, Preside degnissima del Comitato succursale femminile, creato a sollievo della Emigrazione Italiana, in Asti.

Asti non è seconda alle altre generose città del Piemonte, come questa beneficenza che ora viene all'Emigrazione per mezzo del Comitato da lei degnamente presieduto, non è la prima testimonianza di carità degli Astigiani a sollievo de' miei poveri fratelli. Oh mia buona e gentile Signora, creda pure, anche senza le promesse che pel sig. Sindaco mi fa il Comitato di nuove carità, ben altre io ne avrei prevedute, conoscendo come i cuori gentili delle donne sappiano rendere inesauribile questa sorgente dei conforti alle tante angosce di un'Emigrazione di cui la storia non ha esempio.

Chi potrebbe credere che in quest'angolo d'Italia un popolo già tanto battuto dalle avversità della guerra potesse accogliere da tutte le provincie d'Italia questa moltitudine di tormentati, e a tutti dispensare continuamente ogni maniera di provvidenza? Un profondo sentimento di evangelica carità sa fare di questi miracoli, e la donna piemontese che la promuove penetrando nei più intimi recessi domestici per raccogliere e dispensare i frutti è veramente l'angelo che il Signore invia ministro della sua provvidenza.

Ella dunque, gentile e nobile Signora, si abbia quella gratitudine, che tanto è più sentita quanto è più generoso il beneficio e grande la sventura. Ella voglia essere cortese di parteciparlo alle ottime e degne compagne, le quali nel tornare a esercitar gli Astigiani a nuovi soccorsi, e nel dir loro come gli Emigrati adempiono di cuore a questo sacro canto dovere, faranno conoscere a tutta la provincia quanto cari ed intimi si stringono con ogni giorno i legami degl'Italiani tutti col popolo piemontese.

Mi è pur dolce offizio questo, chè mentre con tutta l'anima debbo porgere azioni di grazie per benefizii che tengono con atti di amore rialzati tanti animi generosi colpiti da sì profonda sciagura, servo io in pari tempo ad innalzare al cielo la donna subalpina con quell'aureo monile della carità che unisce il cielo alla terra, purificandola col più santo dei precetti, e mi è pur dolce il protestare a V. S. Ill.ma, degnissima signora Preside, ed alle cortesi delle compagne la riconoscente mia riverenza, raffermandomi

Di V. S. Ill.ma di tutte le Signore del benemerito Comitato

Um.mo dev.mo servitore

Abate Carlo Cameroni.

Elenco generale dei premiati in occasione della Quinta Esposizione di prodotti dell'industria nazionale che ebbe luogo per cura della Camera di Agricoltura e di Commercio in Torino nell'anno 1850.

Ordine delle materie e delle ricompense.

Fuori concorso

a termini dell'art. 6. della Notificazione 5 febbraio 1850 per avere od il proprietario principale, od alcuno de' socii delle sue già da esse fatto parte delle Commissioni incaricate del giudizio sull'Esposizione.

Num. del catalogo. 5, 9, 104, 107, 145. Tardy fratelli — 96. Cantara Romualdo. — 137. Balbino Carlo. — 141, 142. Solej Bernardo. — 152. Martin Franklin Fanny. — 156, 162. Cerruti Giuseppe Fedele. — 183, 184. Capello Gabriele. —305. 30. Rey fratelli. — 505. Arduin e Brun fratelli. — 311. Brun fratelli. — 321. Botta eredi tipografi. — 382, 421. Martinolo ed Arnosio. — 454. Stabilimento agrario meccanico di Lesegno.

Fuori concorso

per espressa dichiarazione.

8. Amministrazione Divisionaria di Nuoro. — 19. Azienda Generale dell'Interno. — 495. Scuole Tecniche di Torino.

Cartiere — Tipografia — Litografia — Impressioni Cesellature.

Espositori

Num. del catalogo. 324. Stamperia Sociale degli Artisti in Torino; *premii: Medaglia d'arg. indorata.*

326. Chirio e Mina tipografi in Torino. *Id.*

327. Farina Antonio fabbricante di ponzoni per caratteri tipografici. *Id.*

87. Ceronetti Antonio e figlio fabbricanti di tappezzerie di carta in Torino. *Medaglia d'argento.*

88. Franchetti padre e figlio fabbricanti di tappezzerie in carta. *Id.*

150. Alessio Antonietta pittrice in ismalto in Torino. *Id.*

153. Montefiori Carlo cesellatore in Torino. *Id.*

153 *bis.* Conte Giovanni cesellatore in Torino. *Id.*

325. Forest e Gruat fabbricanti di carta in Leysse presso Ciamberì. *Id.*

325. Marietti Giacinto tipografo inventore di perfezionato metodo di stereotipia in Torino. *Id.*

597. Doyen Michele litografo in Torino. *Id.*

555. Jun k Giovanni litografo in Torino. *Id.*

555. Jouy Luigi legatore da libri in Torino. *Id.*

89. Trevella Giuseppe fabbricante di tappezzerie in carta. *Conf. di medaglia d'argento.*

127. Mongini Vincenzo fabbricante di modelli d'armature in Torino. *Medaglia di rame.*

252. Dupré Luigi fabbricante di astucchi per gioielli in Torino. *Id.*

354. Trivero fratelli legatore di libri in Torino. *Id.*

259. Sacchetti Teodoro ristauratore di quadri in Torino. *Id.*

402. Boglioni e Meylan fotografi in Torino. *Id.*

348. Dordelli Giov. modellatore in ceroplastica in Torino. *Id.*

www.internetculturale.it

647. Pugni Felice incisore sul legno in Torino. *Id.*

131-264. Bonanate Alessandro cesellatore in Torino. *Conferma di medaglia di rame.*

265. Bonanate Edoardo cesellatore in Torino. *Id.*

140. Rondelli da Nizza Marittima, costruttore di lavori in conchiglie. *Menzione onorevole.*

646 *bis*. Rizzola Luigi modellatore in ceroplastica in Torino. *Id. Sete.*

144 al 148. 155. Guillot Giuseppe e Comp. fabbricanti di tessuti in seta, in Genova ed in Torino. *Medaglia d'oro.*

148. Rignon Felice e Compagnia, esercenti di setificio in Savigliano. *Id.*

150. 153. Blanc, Eymard e Comp. fabbricanti di tessuti in seta in Faverges. *Id.*

154. Chichizola Giacomo e Comp. fabbricanti di tessuti in seta in Torino. *Id.*

166. Bravo Michele esercente filanda da seta in Pinerolo. *Id.*

164. 165. Ghersi Giovanni e Comp. fabbricanti di tessuti in seta in Torino. *Medaglia d'argento indorata.*

157. Tasca Luigi fabbricante di tessuti in seta in Torino. *Medaglia d'argento.*

160. Cattaneo e Petitti fabbricanti di tessuti in seta in Torino. *Idem.*

151. Robba Francesco disegnatore per la fabbricazione di tessuti. *Menzione onorevole.* *(Continua)*

TEATRI D'OGGI 12 LUGLIO

CARIGNANO (ore 8 1/2) La drammatica Compagnia al servizio di S. M. rappresenta: *L'elemosina di un napoleone d'oro.*

CIRCO SALES (ore 5 1/2) La drammatica Compagnia Dondini e Romagnoli rappresenta: *L'Ebreo errante.*

DIURNO (sul corso della Cittadella, ore 5) La drammatica Compagnia Mascini rappresenta: *Maurizio Hauvray.*

Amministrazione del Debito Pubblico

Corso delle rendite del Debito Redimibile, e delle Obbligazioni dello Stato, giusta i bollettini delle contrattazioni formati dagli Agenti di cambio.

Torino, il 11 luglio 1850.

Cinque per 0/0

(1849) Decorr. 1. aprile 1850 L. » »
(1851) id. 1. luglio 1850 L. » »
(1848) id. 1. marzo 1850 L. 87 25 L. 87 50
marzo 1849) id. 1. aprile 1850 L. » »
giugno 1849) id. 1. luglio 1850 L. 86 50

Obbligazioni dello Stato

(1834) id. 1. luglio 1850 L. 980 »
(1849) id. 1. aprile 1850 L. 960 »

Rettificazione.

Nella denuncia dei corsi del 9 di questo mese, inserti nella Gazzetta del giorno successivo, è occorso sbaglio nell'indicare quello delle Obbligazioni dello Stato. La rettificazione a farsi è la seguente:

— Obbligazioni del 1834 L.
— Id. del 1849 L. 954 L. 952 50.

Il Direttore Generale
Simondi.

Specola della Reale Accademia delle Scienze di Torino.

(metri 275 sopra il livello del mare)

11 luglio

al levar del sole	a mezzodì	sera
millim.	millim.	millim.
Barom. 738 66	759 64	759 00
centig.	centig.	centig.
Termom. +15 5	+21 0	+20 2
Vento O.	S. O.	S.
Annuvolato	Ser. con vap.	Pochi vap.

Orario dei Convogli tra TORINO e NOVI

Corse da Torino a Novi — Stazioni di partenza	ore ant.	ore ant.	ore pom.	Corse da Novi a Torino — Stazioni di partenza	ore ant.	ore ant.	ore pom.
Torino	6 15	9 45	4 »	Novi	4 30	8 »	2 15
Moncalieri	6 25	9 55	4 10	Frugarolo	4 40	8 10	2 25
Cambiano	6 35	10 5	4 20	Alessandria	5 5	8 35	2 50
Pessione	6 45	10 15	4 30	Solero	5 15	8 45	3 »
Valdichiesa	6 55	10 25	4 40	Felizzano	5 30	9 »	3 15
Dusino	7 15	10 45	5 »	Annone	5 45	9 15	3 30
Stenevasso	7 30	11 20	5 35	Quarto (*)	5 50	» »	» »
S. Damiano	8 »	11 30	5 45	Asti	6 15	9 45	4 »
Asti	8 30	12 »	6 15	S. Damiano	6 25	9 55	4 10
Quarto (*)	» »	» »	6 20	Stenevasso	6 40	10 4	4 25
Annone	8 40	12 10	6 25	Dusino	7 40	11 10	5 25
Felizzano	9 »	12 50	6 45	Valdichiesa	7 50	11 20	5 35
Solero	9 10	12 40	6 55	Pessione	8 5	11 35	5 50
Alessandria	9 35	1 5	7 20	Cambiano	8 15	11 45	6 »
Frugarolo	9 50	1 20	7 35	Moncalieri	8 30	12 »	6 10
Arr. a Novi	10 15	1 45	8 »	Ar. a Torino	8 45	12 15	6 35

In tutti i giorni festivi, oltre le partenze ordinarie, avrà luogo il seguente servizio straordinario:

Da Torino per Moncalieri	Da Moncalieri per Torino
Ore 10 30 ant.	Ore 11 50 ant.
» 1 » pom.	» 2 » pom.
» 5 » »	» 6 » »
» 7 » »	» 8 » »
	» 10 » »

(*) *Nei soli giorni di mercoledì e sabbato.*

CORREZIONE.

Nel num. 173 della Gazzetta, pag. 2, col. 2, linea 26, leggasi *per la caducità*, ecc.

AZIONI di 5 franchi

IL VELLO D'ORO

AZIONI di 5 franchi

COMPAGNIA DEGLI ALLOGATORI ALLA CALIFORNIA

per lo Scavamento dei Terreni auriferi ed il trasporto di Mercatanzie d'ogni natura

CAPITALE SOCIALE 1,500,000 FR.

Rappresentato da 300,000 Azioni da CINQUE franchi, pagabili all'atto della soscrizione.

RAGIONE SOCIALE: N. FLEURY E C.IA

La prima partenza degli Associati-Lavoratori, come pure una spedizione di Mercatanzie, avranno luogo quanto prima.

Sede della Società: Via Richer, num. 42, a Parigi. — A Torino, dirigersi franco al Gerente del Risorgimento.

LIBRERIA GIANINI E FIORE SUCCESSORI POMBA

ALCUNE

CONSIDERAZIONI ECONOMICHE

Sulle imposte, sul debito publico, sulla tassa delle rendite, e sulle ritenzioni negli stipendii, sulla inutilità di un prestabilito sistema di ammortizzazione e sui danni,

da servire allo studio del Bilancio dello Stato

DI LEON CARPI

Un vol. in-8.°, L. 2. 50

TILETTO INVITATIVO

Il Consortile di Valperga intendendo di addivenire all'affittamento degli infra descritti molini di sua spettanza, divisi in quattro lotti, cioè:

Lotto primo.

Molino di Courgnè, avente num. 5 ruote.
Molino di Salto, avente num. 2 ruote.

Lotto secondo.

Molino di Valperga, avente num. 2 ruote.
Molino di Galenca (territorio di Valperga), avente num. 3 ruote.

Lotto terzo.

Molino di Salazza, avente num. 3 ruote.
Molino di S. Ponzio, avente num. 2 ruote.

Lotto quarto

Molino di Canischio, avente num. 2 ruote

Invita coloro che aspirassero all'affittamento o parziale di alcuno, o complessivo di tutti quattro li detti lotti a presentare fra tutto il prossimo mese di settembre i loro partiti in iscritto, od in Courgnè presso l'avv. Rovetti, od in Torino nell'uffizio del causidico coll. Rodella, via di S. Francesco, rimpetto alla chiesa di S. Rocco, ove potranno avere visione dei capitoli e condizioni, giusta cui dovrà farsi l'offerta, ed avrà luogo l'affittamento, con riserva al consortile, trascorso il mese di settembre, di accettare quel partito che verrà da esso nella persona del suo procuratore gen. ravvisato sotto i varii rapporti il più conveniente.

COMUNITÀ DI LEMIE

L'autorità superiore avendo concesso lo stabilimento di una spezieria in questo luogo, s'invita perciò chiunque, munito dei richiesti requisiti, brami esercirla, di presentarsi al Consiglio superiore di Sanità per ottenerne la voluta autorizzazione.

La popolazione di questo Comune essendo di 2,500 anime circa, e quella del Comune viciniore d'Usseglio di 2,500 anime, ne conseguita che questa nuova spezieria potrà avere un'abbondante spedizione, poichè nessun'altra ve n'esiste.

Lemie, il 28 giugno 1850.

Giovanni Cargnino *Sindaco.*

R. MANICOMIO DI TORINO

Avviso d'asta

Si previene il Pubblico che il giorno 20 agosto 1850, alle ore 11 antimeridiane, si procederà nella sala del R. Manicomio di Torino alla vendita della casa detta del *Limone*, situata in Torino, contrada dei Guardi Infanti, coi patti e condizioni qui appresso tenorizzati e stati approvati con Sovrano rescritto in data del 28 aprile 1848, e successiva deliberazione del 7 giugno 1850, previo l'uniforme parere del Consiglio d'Intendenza di Torino, in data 3 maggio 1850.

Il primo prezzo d'incanto è stabilito in L. 56,000, e le condizioni della vendita sono trascritte nel capitolato visibile a chiunque nella Segreteria del Regio Manicomio.

CITTÀ DI SUSA

Essendosi, per decesso, reso vacante il posto di Maestro della prima Scuola elementare di questo Civico Collegio, a cui verrà corrisposto l'annuo assegnamento di L. 600, s'invita chiunque vi aspirasse di farne la domanda, corredata dei voluti certificati, al signor Sindaco di detta Città.

IN VENDITA

Cospicuo CORPO di CASA, situato in Torino, in prospetto al Teatro Nazionale, di nuova e solida costruzione, dell'annuo reddito di circa L. 14,000.

Per conoscerne le condizioni dirigersi al sig. notaio certificatore Domenico Signoretti, contrada Stampatori, porta 14, piano terzo.

AVVISO

Chi avesse smarrito nella GALLERIA D'ARME due piccole chiavi a pompa da portafoglio, si diriga alla Compilazione della *Gazzetta Piemontese.*

MUNICIPIO DI VERCELLI

La solita fiera di luglio avrà luogo in quest'anno nei giorni di lunedì, martedì e mercoledì, 15, 16 e 17 dell'anzidetto mese.

Vercelli, il 30 giugno 1850.

NOTIFICANZA

Il Comune di Vigone deduce a pubblica notizia la ricerca che esso fa di tre Maestri, cioè:

1. Di un Maestro, avente la qualità di sacerdote, per la scuola di quinta e sesta, al quale verrebbe corrisposto lo stipendio di L. 650 *, oltre ad altre L. 150 ed alloggio, con che attenda all'ufficio spirituale degli allievi.

2. Di due altri Maestri per la prima e seconda scuola elementare, i quali sarebbero retribuiti di discreto stipendio.

E tutti tre detti Maestri pel prossimo anno scolastico.

Gli aspiranti potranno presentare i loro recapiti, fra tutto il corrente mese, al sig. Sindaco di detto luogo.

**E non 150 come, leggesi nel num. 173.*

RACCOLTA DEGLI SCRITTI POLITICI

DI MASSIMO D'AZEGLIO

con aggiunte e note

Torino, Tipografia Fory e D. Imazzo.
Edizione magnifica, con ritratto dell'Autore, *lavoro di egregio artista.*

ANNUNZIO

Il dì 15 luglio p. v. si pubblica in Vienna un foglio commerciale e di novità, litografato, in lingua italiana, col titolo:

L'EMPORIO DI VIENNA

Tutto quello che è relativo all'industria ed al commercio del Nord-Est col Sud-Ouest dell'Europa formerà la prima parte, e per renderla importante, la Redazione non risparmierà spesa, nè fatica. La seconda poi sarà tale senza dubbio, per la posizione ed importanza del luogo, nel quale l'EMPORIO avrà vita. Sortirà e sarà spedito tutti i giorni, meno le domeniche ed altri festivi. Il formato, ecc., sarà eguale a quello che per tre giorni ci manda alle rispettabili Redazioni di tutti i giornali, le quali vorranno, ne siamo certi, gentilmente soddisfare le brame di quei signori che volessero prenderne ispezione.

Il prezzo d'abbonamento per Vienna è di annue L. 12 — e per fuori, franco ai confini dell'impero, L. 14. 24 — Semestre e trimestre, in proporzione. Dall'interno, le domande di associazione, segnate del nome, cognome, e domicilio del socio, ed accompagnate dal relativo prezzo d'abbonamento, si rimettono, mediante la posta, alla Redazione dell'Emporio di Vienna, Obere Bäckerstrasse, n. 755, coll'indicazione «Importo d'abbonamento» senz'affrancazione.

Dall'estero però le prenumerazioni succedono mediante i rispettivi uffizi postali, e la suprema direzione delle poste in Vienna.

Giugno 1850. La Redazione.

FALLIMENTO

Si avvisano i creditori in istato di unione del fallimento di Pietro Magnano, impresario di edifizii in Torino, nel borgo di S. Donato, casa Magnano, a comparire alle ore 9 mattutine del 20 del corrente mese, in una sala dell'eccellentissimo Magistrato del Consolato, avanti il sig. giudice commissario di detto fallimento, all'oggetto di deliberare sulla resa del conto del sindaco, a termini dell'articolo 578 del Codice di commercio, non avendo potuto aver luogo la seduta in proposito fissata al 28 giugno ultimo scorso, ed accennata in questa Gazzetta nel primo giorno del mese presente, attese le cause addotte dallo stesso sindaco.

Torino, 11 luglio 1850.

Avv. Massarola sottosegr.

TORINO, TIPOGRAFIA G. FAVALE E C.

www.internetculturale.it

Supplimento
ALLA GAZZETTA PIEMONTESE

al N° 173 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 12 luglio 1850

NOTA N.° 195

L'Amministrazione del Debito Pubblico notifica, che essendole recentemente pervenuti nuovi Elenchi relativi a versamenti fatti nelle seguenti Esattorie Mandamentali per il prestito Obbligatorio, portati dal R. Decreto del 7 settembre 1848, furono tosto preparate le relative Cedole d'iscrizione, corrispondenti alle infra designate quitanze:

Mandamento di Carpeneto

Quitanze aventi i numeri: 1. — dal 4. al 16. — dal 19. al 23. — dal 25. al 31. — numeri 33. 34. 35. 37. 38. — dal 40. al 49. num. 52. e 53.

Mandamento di Mombaruzzo

Id. aventi i numeri: dal 3. al 12. — dal 14. al 20. — dal 22. al 30. — dal 32. al 40. — numeri 45 46. 47. 49. — dal 52. al 55. numeri 57. 60. 61. 63. 64. 65. 68. 69. 71.

Mandamento di Villeneuve

Id. aventi i numeri: 54. 55. 57. 59. 61. 63. — dal 65. al 68. — numeri 70. 71. 74. 75. 80. 81. 82. — dall'84. all'88. — numeri 90. 91. 94. 96. 97. 98. 100. 101. e 102. — Registro num. 2. — dall'1. al 10. — numeri 12. 13. 18. 24. 25. 27. 31. 33. 34. 36. 37. 43. 44. 48. — dal 50. al 53. — dal 55. al 58. — numeri 60. 61. 62. — dal 64. al 71. — num. 73.

Mandamento di Aosta

Id. aventi i numeri: dal 2. al 14. — numeri 16. 17. 19. 20. 23. 28. — dal 31. al 44. — numeri 46. 50. 52. — dal 54. al 75. — numeri 78. 79. 81. 82. — dal 84. al 93. — numeri 95. 96. 98. 99. 104. — Registro num. 2. — dal 3. al 9. numeri 11. 14. 15. 16. 19. 20. 26. 27. 29. 31. 80. 83. e 100.

Mandamento di Donnas

Id. aventi i numeri: 27. 28. 29. 31. 33. 34. 36. 40. — dal 43. al 51.

Mandamento di Gignod

Id. aventi i numeri: dal 3. al 9. — dall'11. al 14. — numeri 19. 21. 23. 25. 28. 33. 34. 37. 39. 42. 43. — dal 45. al 51. — dal 54. al 57. — dal 59. al 69 — dal 71. al 76. — numeri 80. 81. 83. 86. — dall'88. al 91. — num. 93.

Mandamento d'Oneglia

Id. aventi i numeri: 1. 2. 3. — dal 5. al 10. — dal 13. al 21. — numeri 23. 26. 27. 31. 34. 35. 36. 38. 39. 40. — dal 43. al 46. — dal 48. al 53. — numeri 55. 56. 58. 59. 60. 63. 67. 68. 70. 71. 72. — dal 77. all'82. — num. 84. — dall'88. al 92. — numeri 94. 95. 99. — dal 101. al 120. — dal 124. al 128. — dal 130. al 133. — numeri 136. 138. 140. 141. 144. 146. 147. 149. — dal 151. al 155. — numeri 157. 160. 161. — dal 165. al 177. — numeri 179. 180. 183. — dal 185. al 189. — numeri 191. 192. 193. 195. 196. 199. 201. 202. 204. 205. 208, 209. 211. 212. 215.

Previene quindi gl' interessati che saranno dai rispettivi Ufficii d' Intendenza loro consegnate le relative Cedole mediante la presentazione e deposito delle corrispondenti quitanze.

NOTA

Con verbale del 15 maggio corrente anno venne depositata alla segreteria del Magistrato del Consolato sedente in questa città la scrittura stipulata il 31 marzo p. p. tra la ragion di negozio Artom e Bachi di Milano, ed il sig. Gherzon Artom d'Asti, per la continuazione della loro società di commercio in mercatura esercita in quest'ultima città per un triennio successivo, a datare dall'8 detto mese, sotto la solita ditta Gherzon Artom e C., colla firma comune ai socii.

Torino, il 10 luglio 1850.

NOTA

Sull' instanza della signora Sofia Benedetta Fourat, residente in Torino, questo regio tribunale di prima cognizione con suo decreto del 27 scorso giugno fissò, per il secondo incanto e definitivo deliberamento dello stabile proprio degli eredi di Giuseppe Ghiveia, l' udienza che sarà del medesimo tenuta il mattino del 12 prossimo agosto, ed alle ore 9 precise, ed ai patti e condizioni di cui nel relativo bando venale dell' 11 settembre 1849.

Torino, il 5 luglio 1850.

Carlo Chiora sost. Garneri.

NOTA

Con atto del 17 giugno ora scorso, ricevuto dal segretario di questo tribunale di prima cognizione, il sig. Giuseppe Rho fu Pietro Antonio, dimorante in Torino, dichiarò di accettare, col benefizio dell' inventario, l'eredità del di lui fratello Luigi Rho defertagli con testamento segreto del 1° agosto 1833, stato aperto e pubblicato per atto del 29 marzo corrente anno, ambi rogati Cassinis.

Torino, il 10 luglio 1850.

Astengo sost. Rossella.

NOTA

Si rende noto che, con decreto dell'ill.mo sig. presidente del regio tribunale di prima cognizione di questa città, del 22 aprile ultimo scorso, venne nominato l'usciere Oberti, al quale si mandò di notificare, dietro ricorso sporto dal sig. Giacomo Demonte residente a Grugliasco, a tutti i creditori della signora Petronilla Maistre fu Carlo, moglie del signor Andrea Gernero, l'acquisto da quegli fatto con instromento 1° gennaio prossimo passato, rogato Porta, di una pezza campo del quantitativo di are 86, cent. 28 circa, corrispondenti a giornate 2, tav. 27, piedi 9, posta in territorio di Grugliasco, regione S. Lorenzo, detta Campo Santo, coerenti a mezzogiorno la strada pubblica, a levante Giacinto Crosetti, a ponente il sig. Leotardi ed a notte Gio. Battista Secondino, per il prezzo di L. 2074, cent. 40, come pure di essere pronto a pagare immediatamente, sino alla concorrente del prezzo stipulato, tutti i crediti sì esigibili che non, a termini degli articoli 2307 e 2308 del Codice Civile, avendo eletto domicilio nello studio del sig. causidico collegiato Gioanni Thomitz.

Torino, il 5 luglio 1850.

A. Crudo sost. Thomitz.

NOTA

Con instromento 23 febbraio 1850, rogato Giacomello, trascritto all' ufficio della conservazione delle ipoteche di questa città il 26 stesso mese, al vol. 51, art. 26167, il sig. sacerdote D. Domenico fu altro Domenico Brunetti da Ciriè accomprò dal sig. farmacista Federico del fu medico Francesco Teppa, dello stesso luogo, una pezza prato situata su quel territorio, regione di S. Lazzaro, del quantitativo di are 38, fra le coerenze a levante e mezzogiorno di Gioanni Boetto, a sera di Michele Boetto, ed a notte la strada pubblica, per il prezzo di L. 1,350.

Torino, l' 11 luglio 1850.

Geninati caus. coll.

FALLIMENTO

Si avvisano li creditori del fallimento di Giacinto Girardi, gioielliere in Torino, sotto i portici della Fiera, casa Duc, num. 21, a comparire il 19 del corrente mese, alle ore nove di mattina, in una sala dell' eccll.mo Magistrato del Consolato avanti l' illustrissimo sig. conte e consigliere Francesco Cravosio, giudice commissario di detto fallimento, all'oggetto di deliberare sulla resa del conto del sindaco dell'unione, a termini dell'art. 579 del codice di commercio.

Torino, l' 8 luglio 1850.

Avv. Massarola sottosegr.

FALLIMENTO

Si avvisano i creditori di Bottero Eligio del fu Carlo, negoziante da vino in Torino, contrada degli Argentieri, num. 4, casa Borelli, di rimettere nel termine di giorni 20 ai signori Daniele Manot e Luigi Graglia, sindaci definitivi del fallimento di detto Bottero, od alla segreteria del Consolato di Torino, i titoli dei loro crediti colla nota che ne indichi l'ammontare, e di presentarsi personalmente o per mezzo di mandatario, al 29 del corrente mese, ed alle ore 10 mattutine, in una sala di detto Magistrato, avanti l' illustrissimo signor congiudice avv. Carlo Felice Comino, giudice commissario dell'ora detto fallimento, all'oggetto della verificazione dei crediti, a termini delle vigenti leggi di commercio.

Torino, il 6 luglio 1850.

Avv. Massarola sottosegr.

FALLIMENTO.

L'eccll.mo Magistrato del Consolato di Torino ha con sentenza d'oggi dichiarato il fallimento di Bruno Tommaso del fu Francesco, negoziante impresario in Torino, sezione e contrada di Borgo Nuovo, casa propria; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato giudice commissario l'ill.mo sig. conte e consigliere Francesco Cravosio, e sindaci provvisorii le ditte fratelli Sterpone e Barbaroux e Comp., stabilite in questa città, ed ha fissato l'adunanza dei creditori avanti il signor giudice commissario, in una sala del prelodato Magistrato, il 19 del corrente mese ed alle ore 2 pomeridiane, all'oggetto di deliberare sulla formazione dello stato dei creditori presunti, e sulla nomina dei sindaci definitivi.

Torino, il 9 luglio 1850.

Avv. Massarola sottosegr.

NOTA

All' udienza di questo regio tribunale del 24 andante, ore 9 del mattino, si procederà al secondo e definitivo incanto degli stabili caduti nel giudicio di subasta promosso dal sig. Onorato Gajero, in odio di Teobaldo Ravina, e Andrea Giamello di Levice.

La vendita verrà aperta sul prezzo offerto di L. 200, e sotto le condizioni di cui nel bando del 18 scorso maggio.

Alba, il 2 luglio 1850.

T. Giuliano caus. coll.

NOTA

Ruella Michele fu Carlo Andrea, di Govone, con instromento 14 aprile 1850, rogato Cantamessa, vendette al sig. Salvador d'A. V. Debenedetti d'Asti, una pezza campo di giornate 1 1/2, corrispondenti ad are 57, per il prezzo di L. 1080.

Tale atto venne trascritto all' ufficio delle ipoteche di questa città, al vol. 17, art. 3538, come da certificato 24 maggio scorso, autentico Carlo.

Alba, il 5 luglio 1850.

T. Giuliano caus. coll.

NOTA

Questo tribunale di prima cognizione fissò l' udienza del 30 corrente pel primo incanto dei beni posti in territorio di Occhieppo inferiore, ed in quello di Camburzano, tenuti e posseduti dalli Pietro e Michel' Angelo, fratelli Castellano di detto luogo di Camburzano, la cui subastazione venne provocata ad instanza del sig. D. Luigi Becchio di Occhieppo inferiore, contro li sunnominati Castellano.

Biella, il 4 luglio 1850.

Corona proc. coll.

NOTA

Sull' instanza del signor Gio. Battista Frassati di Occhieppo inferiore, questo tribunale di prima cognizione fissò l' udienza del 30 corrente pel primo incanto d'una pezza campo avitato, situata in detto territorio, la cui subastazione fu provocata in odio dei Gio. Battista Boccarino, debitor principale, Bernardo Boccarino e Maria Antoniotti moglie di Carlo Miglietti, terzi possessori, tutti dello stesso luogo, sì e come risulta dal bando in data d'oggi.

Biella, il 4 luglio 1850.

Corona proc. coll.

NOTA

La signora Anna Borgiois, moglie di Andrea Pereno, residente in questa città, acquistava con instromento del 26 maggio 1849 rogato Galeazzi, dal sig. Giacomo Rava, are 11, centiare 40, di terreno fabbricabile situato sul territorio di questa città, regione Crocetta, mediante il pattuito prezzo di L. 5000, pagabili, coi loro interessi a partire dal giorno di detto instromento, ai creditori privilegiati ed ipotecarii sul detto venduto terreno, che avendo a tale effetto instituito giudicio di purgazione sul detto stabile, ed adempito alle prescritte formalità del codice civile, ottenne dal signor giudice Bertolozzone, relatore deputato, decreto dell' 8 scaduto giugno, col quale, dichiarata aperta la graduazione sul prezzo anzidetto di L. 5000 ed interessi, vennero ingiunti tutti li creditori aventi diritto sul detto stabile venduto e sul detto prezzo, a produrre alla segreteria di questo tribunale di prima cognizione li loro titoli entro il termine di un mese.

Torino, il 10 luglio 1850

Tesio caus coll.

NOTA

Con instromento 2 settembre 1843, rogato Campi, notaio a Crevacuore, Torchio Domenico fu Francesco, e Negro Francesco fu Giuseppe, ambi di Bornate, addivennero al cambio degli infradescritti stabili, posti in detto luogo di Bornate, comune privo di mappa, cioè:

Il Torchio cedette al Negro un corpo di casa d'alto in basso, composto di 11 membri, con sito di corte avanti, coperto a coppi, posto fra le coerenze di Giovanni Mazzone, della strada pubblica, e di esso permutante Negro;

Più una cascina coperta a paglia ed una cantina coperta a coppi, confinanti il detto permutante Negro e Giuseppe Mazzone;

Ed il Negro in contraccambio cedette al Torchio il corpo di casa ed altri membri in detto instromento descritti e coerenziati.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Vercelli il 21 agosto 1846, al vol. 108, casella 268 del registro d'ordine, ed al vol. 24, art. 223 di quello delle alienazioni.

NOTA

Sotto il 29 agosto 1849, vol. 25, art. 73 delle alienazioni, previa registrazione a quello d'ordine, vol. 195, casella 2244, venne trascritto all'ufficio delle ipoteche d'Asti, per gli effetti dal vigente codice civile previsti, l'atto del 4 febbraio 1836 rogato Rosignano, di vendita fatta da Borello Giovanni fu Giuseppe a favore del signor D. Eusebio Ferrante fu Gio. Antonio, ambi domiciliati in Cocconato, di una pezza prato sulle fini di Cocconato, regione Pradariva, in mappa al num. 618, per L. 1200.

Cocconato, il 1° luglio 1850.

Not. Carlo Liveragni.

NOTA

Sotto il 9 febbraio 1841, vol. 18, art. 229 delle alienazioni, previa registrazione a quello d'ordine, vol. 138, casella 414, venne trascritto all'ufficio delle ipoteche d'Asti, per gli effetti dal vigente codice civile previsti, l'atto del 29 novembre 1839 rogato Liveragni, di vendita fatta da Bergoglio Giovanni fu Guglielmo Antonio, domiciliato a Casale, al sig. D. Eusebio Ferrante fu Giovanni Antonio, domiciliati a Cocconato, di una pezza prato posta sulle fini di Cocconato, regione Pratolungo, di are 12, centiare 6, descritta al num. 707 della mappa, per L. 647. 17.

Cocconato, il 10 luglio 1850.

Not. Carlo Liveragni.

NOTA

Sotto il 29 agosto 1849, vol. 25, art. 74 delle alienazioni, previa registrazione a quello d'ordine, vol. 195, casella 2245, venne trascritto all'ufficio delle ipoteche d'Asti, per gli effetti dal vigente codice civile previsti, l'atto del 4 marzo 1842 rogato Giovanni Liveragni, di vendita fatta da Perotto Giovanni Maria al sig. Eusebio Ferrante fu Antonio, domiciliati in Cocconato, pel corrispettivo di L. 283, 37, di una pezza campo canepale, di stara uno, tavole dieci piedi otto, posta sulle fini di Cocconato, regione Marcellina, descritta in mappa al num. 1274.

Cocconato, il 1° luglio 1850.

Not. Carlo Liveragni.

ENQUÊTE D'ABSENCE.

Le tribunal de première instance du Chablais siégeant à Thonon, par son ordonnan e du 15 décembre 1849, et sur la demande de dame Fanchette Levray, femme autorisée du sieur Jean Mondel, menagère domiciliée à Évian, a ordonné qu'il serait enquêté sur les faits d'absence de Félix Levray, son frère, en contradictoire du ministère public qui à ces fins, et a commis pour recevoir l'enquête M. le juge du mandement d'Evian, qui y a procédé le 23 janvier dernier.

Par autre ordonnance du 23 mars 1850 le tribunal a commis M. Frechet procureur près ledit siège, administrateur des avoirs de l'absent Félix Levray.

P. P. Frechet.

FALLIMENTO

Di Cristino Bouchere, mercante a Castellamonte

Si avvisano i creditori verificati e giurati od ammessi per provvisione al passivo del detto fallimento a comparire personalmente, o rappresentati dai loro mandatarii, il 23 del corrente mese ed alle ore 8 antimeridiane, nell'apposita sala di questo tribunale di prima cognizione, avanti l'ill.mo signor giudice commissario avvocato Pietro Lucca, all'oggetto di deliberare sulla formazione del concordato, a termini del Codice di commercio.

Ivrea, il 6 luglio 1850.

Marone sost. segr.

NOTA

Con atto passato il 3 corrente luglio nella segreteria del tribunale di prima cognizione sedente in Mondovì, per parte della signora Metilde Benzi, autorizzata dal sig. Giovanni Angelo Occelli di lei marito, residente nella città di Ceva, si dichiarava d'accettare, col benefizio dell'inventario legale, l'eredità del notaio Giuseppe Benzi di lei padre, deceduto il 5 giugno ora scorso in detta città di Ceva.

Mondovì, il 6 luglio 1850.

Not. Tallone segr.

NOTA

Sull'instanza della signora Anna Valente nata Roggiero, residente a Pinerolo, contro Grosso Caterina e Giuseppe giugali Gosso della stessa città, all'udienza del regio tribunale di prima cognizione sedente in Pinerolo, del 1° prossimo agosto, ore 9 del mattino, avrà luogo il primo incanto dei beni descritti nel bando venale del 6 andante, in un sol lotto, al prezzo di L. 260 offerto dalla signora instante, e sotto le condizioni risultanti dallo stesso bando.

Pinerolo, il 9 luglio 1850.

Marentini proc. coll.

NOTA

All'udienza del R. tribunale di prima cognizione di Pinerolo, del 1° agosto corrente anno, ore nove di mattina, avrà luogo il primo incanto in via di subasta del corpo di casa e locali annessi infra descritti, sull'instanza della signora contessa Giuseppa Patellani vedova del conte Giuseppe Roberto Pavia di Scandaluzza, contro il sig. conte Carlo Pavia di Scandaluzza, maggiore comandante i carabinieri veterani, figlio ed erede beneficiato, al prezzo offerto di L. 4000, ed alle condizioni risultanti dal relativo bando del 3 andante luglio.

Designazione dello stabile posto nel concentrico della città di Pinerolo.

Casa, sezione Z, numeri 602 e 603 del piano metrico, di are 15, centiare 3, corrispondenti a tavole 39, piedi 6, coerenti la contrada dell'Arsenale, quella del Pino, ed eredi Pareto, composta di tre piani oltre ai sotterranei, ghiacciaia, pozzo d'acqua viva, dodici botteghe, quattro scuderie con rimesse, quotato il tutto del tributo R. di L. 61, 37.

Pinerolo, il 4 luglio 1850.

Beylis sost. Griotti.

NOTA.

Con ordinanza in data d'oggi, emanata sopra ricorso del sig. Carlo Latour, residente in Pinerolo, l'ill.mo sig. avv. Carosso, giudice nel R. Tribunale di prima cognizione di Pinerolo, e relatore deputato, dichiarò aperto il giudizio di graduazione sui prezzi di L. 6325 e di L. 3780, a cui, colle sentenze 17 gennaio e 11 aprile, mesi ultimi scorsi, furono rispettivamente deliberati ai signori Giuseppe Bonansea e Giovanni Giraudo gli stabili subastati al sig. Michele Busso di Bibiana, e situati anche nello stesso luogo e territorio di Bibiana, con essersi ingiunti i creditori od aventi diritto a proporre i loro crediti e produrre i loro titoli nella segreteria del tribunale entro il mese dalla legge fissato, sotto le pene legali.

Pinerolo, il 3 luglio 1850.

Ballari caus. coll.

NOTA

Nel giudicio di subastazione nanti questo regio tribunale di prima cognizione promosso dal sig Giacomo Nurisso, dimorante in Gravere, contro Gio. Battista Didero, dello stesso luogo, il prefato regio tribunale con sua ordinanza del 31 maggio ultimo fissò l'udienza pel primo incanto e vendita di varii stabili situati nel suddetto territorio di Gravere, proprii del debitore Didero, del 26 corrente luglio, ora solita d'ingresso, al prezzo stato offerto dall'instante la vendita di L. 1,185.

Susa, il 6 luglio 1850.

C. A. Dollero sost. Balma.

NOTA

Con decreto del sig. giudice Simeone, relatore deputato, del 20 giugno ultimo, si dichiarò aperto nanti questo tribunale il giudizio di graduazione sul prezzo di L. 6,766, cent. 66, cui vennero, con sentenza dello stesso tribunale in data 4 marzo e 24 aprile corrente anno, deliberati li beni subastati sull'instanza dei signori Bartolommeo Cartotti, dimorante in Torino, Gio. Battista Croce, dimorante in S. Ambrogio, Maurizio Mazzaro, dimorante in Condove, a pregiudizio di Pietro Croce fu Giuseppe, del luogo di Mocchie e s'ingiunsero tutti li creditori aventi ragione su detto prezzo, a proporre i loro crediti, e produrre li relativi titoli alla segreteria di questo tribunale entro il termine di giorni trenta dopo la notificanza di detto decreto, sotto le pene legali.

Susa, il 4 luglio 1850.

Benedetti sost. Pollone.

NOTA

Instante il sig. Francesco Deyme, percettore dei regii tributi a Vigone, il sig. giudice Simeone, relatore deputato, con decreto in data 14 maggio ultimo dichiarò aperto il giudizio di graduazione sul prezzo di L. 3285, cui furono deliberati con sentenza del 26 preceduto marzo li beni stati subastati a pregiudizio di Giovanni Pietro Clemente fu Pietro, del luogo di Gravere, ed ha ingiunto li crediturì tutti, aventi ragione su detto prezzo, a proporre li loro crediti, e produrre li relativi titoli alla segreteria di questo tribunale entro il termine di giorni trenta dopo la notificanza di detto decreto, sotto le pene legali.

Susa, il 4 luglio 1850.

Benedetti sost. Pollone.

NOTA

Con instromento del 5 giugno ultimo, rogato al sottoscritto, il sig. farmacista Bongioanni Mauro fu Domenico alienava al sig. farmacista Garzino Chiaffredo, del vivente Lorenzo, un corpo di casa civile coll'annesso giardino, composto di varie camere e bottega al piano terreno, e di parecchie camere al piano superiore, corte stalla, trabeale, colmata, pozzo d'acqua viva, situato nell'abitato di Villanova Solaro, contrada o ruata Casalaschi, coerenti a giorno Gerolamo Colonna, a levante la strada maestra, a ponente Paolo Moreschi, a notte la contrada di mezzo, in mappa ai numeri 214 e 215.

La piazza da speziale perpetua, e relativo avviamento, stabilita nel detto luogo e concessa con ducali patenti dell'8 ottobre 1696 al sig. Taberna Giovanni Domenico, suoi eredi e successori od aventi causa, cioè la casa e dipendenze mediante il prezzo di L. 6000, e la piazza da speziale, ed avviamento per L. 7,333, cent. 5.

Tale atto, per l'effetto previsto dall'art. 2303 del Codice civile, venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Saluzzo il 23 detto mese, sul registro delle alienazioni 16, articoli 432, 433.

Villafranca-Piemonte, il 5 luglio 1850.

Avv. Ubertino Vignolo notaio coll.

NOTA

All'udienza del regio tribunale di prima cognizione sedente in questa città, del 9 or prossimo agosto, ed alle ore 9 precise antimeridiane, avrà luogo il primo incanto delle are 7, cent. 22, corrispondenti a tavole 19 di terreno con casa entrostante, composta di due cameroni con scala esteriore, posta sulle fini di questa città, borgo di San Donato, regione Valdocco, cui coerenziano il sig. Pietro Mo, Giuseppe Molinaro, lo stradale ed il capo-mastro Bellini, parte dei numeri di mappa 331, 332 e 333, della sezione 61, poste in subasta sull'influenza del sig. geometra Giuseppe Gioannini, residente a Pianezza, a pregiudicio dell'assente Gioanni Pollino fu Antonio di questa città, provvisto come tale di curatore nella persona del sig. causidico collegiato Angelo Castagna, stabili in parte ultimamente posseduti da Francesco Magnini fu Bartolomeo della stessa città, de' quali però ne fece la giudiciale dimissione, sull'offerta dall'instante fatta di L. 8,000, eccedente di gran lunga sessantavolte il tributo prediale, e sotto l'esatta o servanza delle condizioni inserte nel relativo bando venale del 3 corrente.

Torino, il 9 luglio 1850.

De-Petris sost. Ambroggio proc. reg.

TORINO. TIPOGRAFIA G. FAVALE E C.

GAZZETTA PIEMONTESE

N.° 176 — *Giornale Ufficiale del Regno* — 1850

Le associazioni si ricevono:
In Torino alla Stamperia di G. Favale e Comp., Contrada dei Mercanti, Casa di Collegno: nelle Provincie, agli Uffizii delle Regie Poste; fuori dello Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
I reclami non saranno validi, se non fatti nel termine di giorni 8.
Le associazioni han principio col primo di ogni mese.

SABATO 13 LUGLIO

Prezzi dell'associazione:

	Anno	6 Mesi	3 Mesi
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie . .	» 48	25	13
Per l'Estero	» 50	26	14

Inserzioni volontarie, 30 cent. d'obbligo 25 cent.

PARTE UFFICIALE

In udienza del 6 corrente, sulla proposizione del Ministro dell'Interno, S. M. ha instituita una Commissione per proporre alcune riforme nell'Amministrazione e nel servizio degli Istituti di carità e di beneficenza, ed ha nominato Presidente di detta Commissione il signor conte Selopis Federico, Senatore del Regno, e membri li signori:

Cav. Boncompagni Carlo, Presidente d'appello e membro della Camera dei Deputati;
Conte di Castelborgo Camillo, Primo Officiale al Ministero d'agricoltura e commercio;
Conte di Salmour Gabbaleone;
Ghiringhello cav. Giuseppe, Teologo Prof. di Sacra Scrittura;
Avv. ed Intendente Giacinto Cottin, Consigliere municipale della città di Torino;
Cav. Rocci Enrico, Sotto-Capo di divisione al Ministero Interni, incaricato delle funzioni di Segretario.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — Torino, 12 *luglio* 1850.

Leggiamo nell'*Eco della Baltea Dora*:

La seguente notificanza, pubblicatasi lo scorso martedì dopo il mezzogiorno, diffuse in tutta la città un'insolita gioia, come all'annunzio di un fausto avvenimento:

Municipio d'Ivrea.

S. M. la Regina, l'Augusta Consorte del valoroso nostro Sovrano Vittorio Emanuele II coi Reali Principi farà transito stassera per questa città accennando alla Valle d'Aosta.

Se per una parte la brevità del tempo non ci permette di esprimere con adeguati segni esteriori tutta la gioia da cui ciascuno è compreso per tanta ventura, è nostro debito tuttavia di concorrere con quei mezzi, che sono conciliabili colle circostanze, ad onorare gli eccelsi Viaggiatori.

Ond'è che, mentre le Autorità tutte, il Municipio colla guardia nazionale, interverranno a compiire con S. M. al cambio dei cavalli sulla piazza del civico palazzo, il suono della campana comunale darà il segno di una generale illuminazione nei luoghi onorati del suo passaggio quali sono il Borghetto, la nuova strada, e la piazza di città sopraddetta e la contrada che da questa tende a porta Vercelli.

Concittadini!

Ecco appagato un antico desiderio del nostro cuore, ecco giunta l'avventurata circostanza di poter dimostrare quale e quanto sia in noi l'affetto, che ci lega per tanti modi di vincoli all'eccelsa Casa di Savoia; offeriamole col concorso di tutti quel poco che ci è concesso, dalla brevità del tempo; e gli Augusti Viatori sapranno in loro bontà apprezzare nella pochezza della dimostrazione la vastità del desiderio.

Viva il Re! Viva la Regina!

Ivrea, 9 luglio 1850.

Il Sindaco Brida.

APPENDICE

PUBBLICA ESPOSIZIONE (1) di Prodotti dell' Industria Nazionale nel 1850.

PITTURA STORICA.

I.

Dato, come meglio per noi si poteva, un sincero tributo d'ammirazione e di plauso ai prodotti più notevoli della nazionale industria testè esposti al R. Valentino, resta che diciamo alcun che delle arti belle, le quali tanto vi aggiunsero di splendore e di decoro.

L'aspettazione del pubblico da questo lato non poteva forse esser grande, non ignorando egli come da due e più anni i rivolgimenti d'Italia abbiano non solo compiuto d'affannosi pensieri gli artefici in generale, ma sospintone alcuni sui campi delle ultime battaglie.

Destò quindi non poca maraviglia la moltiplicità delle opere mandate dalle varie città italiane, non meno che dalle nostre provincie, avuto riguardo al breve tratto di tempo di men che un anno, corso dall'ultima esposizione. Fu però certamente sventura, che mentre tanti contrarii elementi erano in lotta in questi due ultimi anni, e tanti sguardi interrogavano l'orizzonte d'un dubbio avvenire, l'Italia non abbia potuto mantenere in mezzo ai proprii rovesci quella forte serenità, tanto necessaria alle arti per non decadere, e tenersi in vigore.

Quel è che l'arte italiana posta in tali condizioni, invece di svilupparsi e di ingrandire coll'incivilimento, invece di ravvivare l'entusiasmo proprio, atto a far contrappeso ai politici rivolgimenti, dovette suo malgrado subire non poche sinistre influenze.

La tranquillità e la pubblica sicurezza sono perciò divenute per l'arte italiana un assoluto bisogno, inquantochè, a quel principio rigeneratore di morale e di intellettuale operosità, che in antico a tanta grandezza aveala sollevata, vuolsi in qualche modo provvedere, essendone troppo evidente il difetto; dacchè sottentrò in essa arte un contrario elemento di lotta e di confusione, che invece di raccoglierne le forze vieppiù le dissipa, e per molti ne riduce la santità a mero trastullo d'immaginativa, od a basso calcolo di speculazione.

E sì che in questi ultimi tempi non s'avea più a lamentare la triste influenza di un genio contrario ai liberi voli della fantasia; aperto era il campo a grandi e generosi concetti: e questo campo era aperto anche prima che il vessillo tricolore s'inalberasse sulle torri della penisola.

Avevamo noi un magnanimo Principe, che precorrendo col desiderio gli eventi e apparecchiandone le vie, commetteva all'Arienti uno de' più eroici fatti della lega lombarda, e raccoglieva nella sua reggia i più stupendi saggi della scultura e pittura italiana, tirando a sè con ogni maniera di ricompense da tutte parti d'Italia i più celebrati artefici. Sicchè, se l'arte non ha, a misura degli eventi progrediti, è da ripeterne più alto la ragione, che a noi pare di scorgere con indubitati caratteri in quella specie di falso eclettismo senza forza e senza lume, che mal ricompensa colla varietà delle forme la natural infecondità delle ispirazioni.

Tornando infatti tutta a scapito dell'arte la lotta dei principii e delle tendenze, il gusto si deforma, il giudizio sulle opere degli artisti si perverte; si perverte quello degli artisti stessi intorno all'origine ed ai fini di essa: dal che procede poi che insieme alla notata confusione, non viene favorita la naturale libertà dei concepimenti che un di creava la magnifica varietà delle scuole italiane, ma viene senza avvedersene ridotta ad una specie di servaggio l'indipendenza dell'ingegno, il quale mal sa raccogliere in mezzo ai contrarii elementi, i suoi proprii; coi quali soltanto potrebbe superare ogni nemica fortuna, poggiando alle vere ed imperiture grandezze degli antichi maestri.

Per verità queste sono cagioni di non lieve sconforto, non solo ai cultori delle arti belle, ma eziandio ai veri amici della gloria nazionale, i quali veggono suscitate intorno a noi potenti rivalità, che presto o tardi se non varranno a contenderci un primato che è, e rimarrà pur nostro, comunque giri avversa la fortuna, giungeranno nondimeno co'loro moltiplicati prodotti a metterci intorno una terribile concorrenza. Ma da un altro lato abbiamo fiducia nel vigore nativo del genio italiano, il quale saprà alle moltiplicate concorrenze opporre da quando a quando alcuna di quelle opere potenti, che infine trionfano del tempo e dell'invidia, destinate sopra le migliaia a recar sole gli splendidi segni del valore di una nazione e di un secolo.

Onde che fidati in questo solenne principio che alquanto ci conforta rispetto all'avvenire dell'arte, entriamo senz'altro a vedere come nella presente esposizione siasi da varii artisti della nostra patria accennato ad esso: e quanta speranza indi rimanga che qualche più fortunato possa un giorno venir sollevato ad una di quelle invidiabili altezze.

Dobbiamo anzi tutto avvertire che sarebbe oggimai intempestivo un esame delle opere artistiche, fatto colle consuete norme e proporzioni, come quando la pubblica opinione ha campo ancora di confrontar l'opera co'giudizii manifestati.

Diciamo però fin d'ora che mal si apporrebbe chi dai presenti saggi volesse far degna stima del valore di molti nostri artisti, potendosi in tutta sicurtà asserire essere essi di gran lunga migliori di quello che appaia dalle presenti loro opere.

Onde invece delle divisioni naturali del sito, lenendo quelle più rigorose e logiche dei generi dell'arte, noteremo per gruppi quello che v'abbia in ciascuno di più rilevante.

Sia prima *la pittura storica*. È questa specialmente rappresentata con dipinti a figure grandi al vero dai signori Biscarra, Arienti, Gonin, Mensi, Gautier, Cusa Francesco, Lorenzone e Claris: con figure poco più che mezzo il vero, dai signori Gastaldi, Petrolio, Dalil, Garberini e Massabò; con figure minori

(1) Vedi i Numeri 142, 146, 152, 156, 157, 158, 161, 166, 169, 170.

La città comparve la sera ad un tratto e quasi per incanto illuminata di mille e mille lumi in varie forme splendenti: la bandiera nazionale sventolava dai balconi; e il popolo si versava tutto sulla strada nuova o sulla piazza del Municipio.

La milizia cittadina stava sulla stessa piazza, schierata in ordine di battaglia; e mentre la musica militare suonava patriotiche sinfonie, il cuore e lo sguardo di tutti era diretto sulla via per cui doveva giungere l'adorata Sovrana.

Erano le dieci, quando le acclamazioni di popolo festante dal ponte di Dora annunziò l'arrivo; e giunta sulla piazza, la milizia le tributava gli onori militari, e il Sindaco, l'Intendente generale, il Vescovo, le altre Autorità e gli Uffiziali del Corpo d'istruzione si presentarono ad ossequiarla in mezzo alla folla dei cittadini, che si appressavano con devoto contegno per bearsi nella vista della Regina e degli Augusti Principi.

Fu un solenne e commovente spettacolo. Tutti ambivano di avvicinarsi, di esternare i sensi della riconoscenza e della letizia pubblica, e di raccogliere in cuore le nobili e cortesi parole della Sovrana. Le madri alzando sulle braccia i pargoli mostravano loro le amabili sembianze della Regina e degli Augusti Figli, e pareva dicessero loro: Imparate ad amarli, e fate di essere un di degni di Essi e della patria. Prorompevano intanto da ogni lato gli evviva altissimi, unanimi, come a sfogo di profondo affetto che più non può capire nel seno.

E in quella calca, in quella pressa non il più lieve disordine accadde. Era un popolo riconoscente e forte che festeggiava con nobile contegno un fausto avvenimento, una gioia patria; e che anelava di dimostrare quanta potenza d'affetto racchiuda in cuore per la Famiglia del Re Vittorio Emanuele II.

—Leggesi nell'*Indépendant* di Aosta dell'11:

Ieri, alle 5 pomeridiane la nostra Augusta Sovrana, accompagnata dalla R. Famiglia, ha attraversata la nostra città per recarsi a Courmayeur. S. M. fu accolta coll'entusiasmo e coll'amore che la valle d'Aosta ha sempre conservato per la Casa di Savoia. La città era addobbata come per le grandi feste. Archi di verzura erano stati eretti a varie distanze, ed erano ornati d'iscrizioni, che rivelavano i sentimenti della devozione e della tenerezza degli abitanti. La Croce bianca di Savoia brillava sulle bandiere poste alle finestre dei principali edifizii.

La popolazione tuttaquanta era accorsa nelle vie che il reale corteggio doveva attraversare. La Guardia Nazionale col suo corpo di musica, era schierata sulla bella piazza *Carlo Alberto*. Il collegio, le scuole, presero parte anch'essi alla pubblica gioia. Il Consiglio di città con una compagnia di pompieri e di musici andò sino al di fuori delle mura incontro a S. M. che si degnò ristare alcun poco per sentire un complimento fattogli dal sindaco della città. Giunta sulla piazza Carlo Alberto, ove si trovavano le altre autorità principali della città e della provincia, S. M. si compiacque di udire ancora i complimenti che le sono stati indirizzati dal vescovo, dal generale comandante del ducato, dal presidente del tribunale e dall'intendente della provincia.

Indi S. M. benignamente ammise alla sua presenza un certo numero di giovinette che le recitarono un grazioso complimento, e le offersero un mazzo di fiori; e si separò da noi fra le grida mille volte ripetute di *Viva la Regina! Viva la Famiglia Reale!*

— Scrivono da Cuorgnè in data dell'8:

Il collocamento della pietra fondamentale del nuovo ponte sull'Orco, differito per la dirotta pioggia dal dì 4 luglio, ebbe effetto il mattino del giorno susseguente.

Fu pei cittadini di Cuorgnè e delle valli una vera festa patriotica. S.A.R. il Duca di Genova e l'Augusta sua Sposa, salutati dallo sparo dei mortaretti, venivano dall'Intendente generale, dal Presidente della Camera cav. Pinelli, dai Consiglieri d'Intendenza e Segretario-Capo, dal Sindaco del comune e dall'ingegnere della Divisione ed uffiziali del Genio Civile ricevuti sotto l'arco trionfale eretto all'ingresso del cantiere dei lavori ed in mezzo a due ale di milizia schierata in ordine di battaglia. L'ingegnere capo Edoardo Capello, rendendo grazie a S. A. R. del favore che impartiva all'opera, le presentava il disegno del ponte da esso ideato. E dopo che il Principe attentamente lo ebbe disaminato, si mosse circondato da corona dei più distinti popolani e di dette autorità, e passando in mezzo a due file di giovani alunni del Collegio, e di alunne delle pubbliche e private scuole, si recò al magnifico padiglione erettosi tra i due ordini di palchi, ove gli Augusti Sposi venivano accolti dal Municipio, dal Prevosto, dal Capitolo, dal Comandante della provincia, dal Presidente del tribunale e da altre autorità della provincia.

Per via una fanciulla offeriva alla Duchessa un mazzetto di fiori; ed uno degli alunni del collegio leggeva al Principe un suo carme.

I palchi erano occupati, e le alture e i piani circostanti stipati da immenso popolo, accorso da ogni parte a contemplare il giovine Eroe e la sua amabile Sposa.

La milizia cittadina li riceveva quivi con una salve di moschetteria; la musica della milizia nazionale di Torino faceva echeggiar l'aria di militari melodie, e gli evviva del popolo affollato prorompevano da ogni lato, spontanea ed irresistibile espansione di universale affetto.

Il segretario-capo dell'Intendenza generale distese intanto sovra una pergamena il verbale del collocamento della pietra fondamentale, che soscritta da S. A. R. e dai pubblici funzionarii intervenuti, fu ermeticamente chiuso in un tubo di cristallo, il quale, con varie medaglie e monete coniate sotto il Regno attuale di S. M. il Re Vittorio Emanuele II e sotto quello del magnanimo Re Carlo Alberto, fu collocato in una cassetta di legno, che si rinchiuse in altra di piombo contenente polvere di carbone.

Discese quindi le LL. AA. RR. con tutto il corteo sul luogo del collocamento della pietra, l'Intendente generale indirizzò al Principe nobili e generose parole anche a nome della provincia tutta, di cui espose i profondi sentimenti di devozione agli Augusti Sposi, al Magnanimo nostro Re, a tutta la Casa Sabauda. Il Prevosto di Cuorgnè disse pure belle e sublimi parole di civiltà e di religione, ed espresse come l'amore e la riconoscenza dei popoli all'Augusta Casa giustamente si diffondesse sulla Principessa Elisabetta di Sassonia che segnò la sua prima entrata in questa novella sua patria con atti di generosa ed illuminata beneficenza.

Fu quindi la cassetta riposta da S. A. R. il Duca di Genova nell'incavo rettangolare praticatosi nella pietra inferiore a quella fondamentale.

Chiuso poscia il foro con un coperchio di marmo, e compiutasi l'operazione del collocamento della pietra fondamentale che fu dal Prevosto benedetta, la Milizia nazionale di Cuorgnè eseguì due altre salve di moschetteria, mentre la musica militare diffondeva i melodiosi suoi concenti.

Le LL. AA. RR. accompagnate dai pubblici funzionarii e dal popolo, che le salutava con ripetuti evviva, si recarono a rallegrare di loro presenza il borgo di Cuorgnè. Nell'entrarvi cessò

ad un tratto il suono delle militari sinfonie; ed un coro di amabili fanciullette si fece a guidare la marcia cantando un inno alla Principessa e spargendo fiori sui passi degli Augusti Sposi. Fu una commovente scena che trasse lacrime di gioia sul ciglio di molti.

Tutto il borgo era in festa; archi trionfali, iscrizioni, suono festivo delle campane, sparo di mortaretti, gli evviva unanimi e ripetuti della popolazione, della milizia e degli alunni del collegio schierati lungo la via, tutto palesava l'universale letizia e commoveva ad insoliti affetti. Ed i Principi poterono conoscere in quelle spontanee e franche dimostrazioni quanto sia l'affetto e la devozione di queste popolazioni verso di Essi, verso la Casa Sabauda.

Accettarono poscia le LL. AA. RR. nel palazzo municipale qualche rinfresco e l'omaggio di una raccolta di poesie; e l'affabile bontà con cui gradirono tutte le dimostrazioni del popolo, e le nobili e gentili loro parole vennero accolte in cuore e saranno conservate da tutti come una cara e sacra memoria.

La sera poi dopo un fratellevole e numeroso banchetto, reso più patriotico ancora da colletta a favore dell'emigrazione italiana, si chiudeva la festa con fuochi d'artifizio e splendida illuminazione.

STATO ROMANO

Leggesi in una corrispondenza particolare del *Messaggiere* di Modena:

Il S. Padre ha inviato ultimamente al Presidente della Repubblica francese, a perenne testimonianza di sua sovrana gratitudine, la gran croce dell'Ordine Piano in brillanti ed un presente magnifico: esso consiste in un dipinto di frate Bastiano del Piombo e in un *dejeuné* di mosaico, rappresentante lo scudo omerico di Achille, secondo il disegno del Flaxman. Questo lavoro esce dalla officina vaticana del mosaico.

SVIZZERA

Dal num. 31 del *Foglio Federale* appare che a Berna sarà stabilita una commissione incaricata di procedere all'operazione del diritto delle antiche monete sotto la sorveglianza superiore e la direzione del dipartimento delle finanze.

— Con nota 24 giugno, la legazione del granducato di Baden si duole che i decreti emanati dal Consiglio federale circa il rimando od internamento dei rifugiati vengano eseguiti in modo insufficiente, e che segnatamente i rifugiati che sono nel cantone di Turgovia servano d'intermedio per far pervenire agli abitanti badesi scritture rivoluzionarie che alimentano l'agitazione; domanda perciò l'allontanamento di alcuni rifugiati. Due giorni dopo la legazione stessa chiedeva l'allontanamento d'Herwegh e sua moglie da Rorschach. I governi di Turgovia e di S. Gallo furono invitati a far rapporto su di ciò.

Saverio Bosch, badese, avendo usato un falso atto d'origine per poter soggiornare nel cantone, il governo di Zurigo, ne propose l'allontanamento, ciò che fu adottato dal Consiglio federale. Lo stesso fu risolto per riguardo a Guglielmo Jakobi, badese, per causa di vagabondaggio e mendicità.

— Il prof. Wosmar, pittore a Berna, fu nominato nella commissione d'esame de' disegni de' conii delle nuove monete svizzere in surrogazione del signor Pestalozzi di Zurigo, che non accettò. Custer di S. Gallo fu eletto a saggiatore durante l'operazione della riforma monetaria, con soldo annuo di 2000 fr.

— Dietro rapporto del dipartimento daziario, il bestiame introdotto nella Svizzera per l'alpeggiatura e per lo svernamento pagherà in avvenire, invece del diritto di transito per lunghe distanze, cui era sottomesso giusta l'articolo 80 del regolamento di esecuzione della legge sui dazii, solamente il diritto di transito per brevi distanze al di sotto di 8 leghe, cioè per vitelli, pecore, capre, maiali ecc. 1/4 di *batz*; per bestie cornute, asini, puledri 2 *batz*; per cavalli, muli 2 *batz*; per mandre di oltre 100 pecore o bestiame minuto, o di oltre 20 capi di grosso bestiame, è accordato un condono della metà del summentovato diritto.

Berna. Nella tornata del 6 luglio del Consiglio di Stato, fu comunicato che l'ambasciatore francese ha manifestato colle più obbliganti espressioni la sua simpatia per il cangiamento di cose avvenuto nel cantone di Berna.

SPAGNA

Leggesi nell'*Heraldo*:

Abbiamo saputo con viva soddisfazione che il nostro governo ha conchiuso col governo portoghese un trattato postale che unisce sempre più i legami d'amicizia che devono esistere fra le due nazioni.

Il trattato postale che fu conchiuso ultimamente colla Francia servì di modello a questo trattato, e vi si introdussero le disposizioni che hanno sempre servito di base ai trattati di questo genere, che il governo ha proposti. Per compiere l'opera del ministro dell'interno non resta che a regolare le nostre relazioni postali coll'Inghilterra per diminuire la tassa eccessiva delle lettere che ci giungono da quel paese, il cui commercio colla Spagna va aumentando sempre più.

— Tutti gli sguardi sono rivolti al palazzo dei nostri re. Sembra che ieri S. M. si sia trovata leggermente indisposta, per cui non ricevette nessuno. Verso sera però uscì alla passeggiata e rientrò ad ora molto inoltrata. Da lunedì S. M. dura fatica a camminare, il che nel suo stato è un segno evidente di prossimo sgravamento. L'opinione dei medici si è che il grande avvenimento che si aspetta succederà il 9 del corrente mese.

— Si comincia a parlare di cospirazioni carliste. Duriamo fatica a credere che dopo tanti e così terribili disinganni i partigiani del conte di Montemolin abbiano nuovamente l'intenzione di sconvolgere il paese. Ciò che vi ha di certo si è che una piccola fazione di questo partito si agita inutilmente per innalzare di bel nuovo lo stendardo della guerra civile. Il partito carlista fonda le sue speranze nell'unione divisata del conte di Montemolin, e nel viaggio di Don Giovanni di Borbone e di Cabrera in Germania. La posizione all'estero, la forza ed il prestigio che ha oggi il governo rendono impossibile qualsiasi turbolenza che avesse per iscopo di sconvolgere il paese.

INGHILTERRA

Londra, 9 *luglio*. *Camera dei Comuni*. — *Seduta dell'* 8:

Secondo l'ordine del giorno deve formarsi la Commissione della Camera sul bill della marineria mercantile.

Il sig. Moffatt chiede che la Camera non si formi in comitato che fra sei mesi. Il bill, secondo lui, pregiudica agl'interessi della marineria.

Dopo breve discussione, il sig. Moffatt consente a ritirare il suo emendamento.

Lord J. Manners dimanda che il bill venga rimesso ad una commissione speciale. La Camera va ai voti. La mozione Manners è appoggiata da 54 voci, respinta da 120: maggioranza contro, 86.

La Camera si forma in comitato sul bill della marineria mercantile, e poscia su quello della commissione ecclesiastica.

Il sig. Horsman propone che la commissione non sia composta che di tre membri con stipendio i quali adempiano tutte le funzioni da affidarsi alla commissione stessa.

Al partir del corriere lord Russell combatteva questa proposta.

— Il duca di Cambridge è caduto infermo di una forte bronchite. Già debole di salute e nella grave età di 76 anni, si teme non si abbia a perdere presto ogni speranza di guarigione.

— In causa del pericoloso stato di salute di S. A. R. il duca di Cambridge, il ballo e il ricevimento a corte che dovevano tenersi iersera, furono differiti per ordine di S. M. La residenza del duca, fu durante l'intiera giornata, ingombra di carrozze, tutta la popolazione desiderando avere sue notizie. I medici si riunirono in consulto a due ore, e pubblicarono un bollettino, col quale si annunziava, che i sintomi sfavorevoli aveano molto diminuito di loro intensità. (*Standard*)

AMERICA

Lima, 13 *maggio*. La nostra città che era stata travagliata dalle elezioni, è ritornata tranquilla, e le grandi lotte sono aggiornate al mese di aprile 1851, epoca dell'elezione presidenziale.

I generali Vivanco ed Echenique non sono più i soli candidati. Il generale Castilla, attuale presidente, il quale finora aveva introcinato la candidatura di Echenique, sembra scostarsene, perchè crede che l'acrimonia con cui da una parte e dall'altra si sono assaliti li deve far respingere tutti e due, e non sarebbe improbabile che il trionfo dell'uno non fosse accettato senza effusione di sangue dall'altro. Per questo motivo il generale Castilla ha tirato fuori la candidatura del generale Bermudez, uomo inoffensivo, la cui scelta non metterà in moto veruna passione. Ma questa idea ha fatto pullulare tutte le ambizioni di second'ordine.

Tosto che non è più necessario d'essere un uomo distinto, ma solo di appartenere all'esercito, tutti i generali (e ve n'ha una miriade) aspirano a far il bene del loro paese, e cercano di farsi un partito. Per altra parte il commercio favorisce unanime la candidatura del sig. Domingo Elias, negoziante esso pure, il cui trionfo farebbe mutar faccia all'amministrazione finora tutta militare. Dal sotto-prefetto andando su fino al presidente della repubblica, ognuno è colonnello o generale, ed i commercianti vorrebbero anche fare il loro tempo. Tutte queste passioni si metteranno in fermento la prossima primavera, e dall'urna dello scrutinio sortirà forse la guerra civile, la quale però, quando così fosse, non potrebb'essere di lunga durata, perchè il popolo qui è di una indole buona ed incapace di sopportare a lungo le sensazioni troppo vive. La dolcezza del clima vi snerva gli animi, e alla sera di una battaglia tutto è dimenticato.

Del resto l'anno venturo sarà un'epoca di crisi per tutta la regione del Mare Pacifico, perchè anche il Chili procederà all'elezione di un nuovo presidente, e la tranquillità pubblica ne potrebbe soffrire. Non vi parlo della Bolivia, la quale si è messa fuori delle regole costituzionali.

Il generale Belzù, venuto al potere in forza di una rivoluzione, ha inaugurato il governo della sciabola, e può essere anche egli rovesciato da un momento all'altro. Gli viene attribuito il progetto di traslocare a Cochamba la sede del governo che è attualmente a Chuguisaca, e se effettua questo disegno egli è probabile che scoppierà in Bolivia una terribile guerra civile, e ne verrà forsanco una scissione fra il nord e il mezzodì che hanno interessi commerciali così diversi. Sarà questa una divisione di più, vale a dire un ritorno verso la barbarie, dalla quale questi giovani popoli stentano tanto ad uscire.

La California e le sue miniere formano l'occupazione principale degli spiriti tranquilli, e ci hanno tolto un numero di braccia si considerevole, che l'industria e l'agricoltura se ne risentono.

L'oro della California comincia a modificare le transazioni commerciali. La sua abbondanza ha fatto contraccolpo sul corso delle piastre, e le rimesse in contanti per l'Europa danno un beneficio inusitato. Non v'ha dubbio, fra pochi anni vi saranno profondi cambiamenti nelle relazioni in seguito allo sviluppo della California.

— Leggesi nel *Sun* dell' 8 luglio:

I giornali americani contengono notizie di Buenos-Ayres de 27 aprile.

L'*Argentine Packet* dice: Le negoziazioni continuano tra il governo argentino e il plenipotenziario francese con molta riservatezza. Molti bastimenti giunsero a Montevideo con una porzione di truppe messe a disposizione dell'ammiraglio Leprédour, per ridurre all'obbedienza i proprii compatrioti refrattarii. Non si sa se all'arrivo di tutte le truppe l'ammiraglio procederà al disarmo della guernigione straniera.

Il *Packet* del 27 aprile dice: Il gran mistero diplomatico continua. Il nuovo presidente della provincia di Rio Grande pubblicò un proclama il quale, ove sia messo in esecuzione, porterà l'effetto d'impedire che le forze alleate si trovino obbligate ad allontanarsi dalla saggia loro condotta. Ad ogni modo si spera che il generale Caldivele, nuovo comandante in capo, non rinnoverà l'errore del generale Arrade, che arrestò il barone di Jacubry, e lo lasciò liberare da' suoi partigiani nel centro della provincia. I briganti hanno assunto il titolo bizzarro di *Californesi*.

ULTIME NOTIZIE

Italia. Si legge nel *Lombardo-Veneto*, giornale di Venezia:

Verona, 9 *luglio*. Un dispaccio telegrafico giunto sabato sciolgliera immediatamente la sezione civile del governo generale (in Verona) presieduta dal cons. ministeriale cav. Piombazzi. Questo avvenimento fece buona impressione.

---

circa un terzo del vero dalle signore Gandolfi-Guiscardi e Morgari, dai signori Bellosio, Cusa Michele, Cavalleri, Belletti, Molin, Storelli Ferdinando, Biscarra (figlio), Servi, Cerruti, Augero, Marghinotti, Conti, Belgioioso, Capisani, Scatola, Sereno, Mecco Leone, De Notaris, Fino, Giuseppe Massa e Fumagalli. Con due quadri poi a mezza figura grande al vero dal Rasori.

Un tema le tante volte trattato, e in varie guise da artefici di grido è quello del Gesù in mezzo ai bambini del cav. G. B. *Biscarra*. Semplicità di composizione, giustezza di contorno, armonia di colore, santità e calma, improntano questa tela di quel carattere che solo può convenire alla grandezza dell'argomento, ed alla severità di quella scuola in che rifulsero i grandi maestri dell'arte.

L'*Arienti*, meglio che un ritratto fece di Amedeo VIII un quadro di storia che dà benissimo risalto alla ottima indole di quel principe. Vi è colto assai felicemente l'istante in cui questi cingendo col sinistro braccio la spalla della figlia, sulla quale tiene inchinato amorosamente lo sguardo, sta esplorando qual sensazione vada destandosi nel di lei animo alla lettura d'una lettera ov'è l'annunzio del suo matrimonio col Duca di Milano. Vivo il colorito, puro il disegno, ma fredda l'intonazione di tutta l'armatura del principe.

Pochi artisti sono dotati di tanta vastità d'ingegno da abbracciare in pittura più generi, e lasciar dubbio in quale abbiano raggiunto un maggior grado di perfezione. Si può fra questi annoverare il cav. F. *Gonin*. Non v'ha genere in pittura, che egli non tratti con rara maestria. I suoi due quadri ralliguranti l'uno gli abitatori d'Issone in val di Stura che assalgono valorosamente i Francesi capitanati dal principe Conti, l'altro Amedeo II che dà ai contadini affamati l'oro del suo collare, da lui fatto a pezzi, splendono di artistiche bellezze: ma la mente di chi conosce l'autore corre più volentieri alla ardita cupola della Trinità, in questa capitale; ai Reali Palazzi di Torino e di Racconigi, ove più abbondano le prove incontrastabili del suo raro ingegno.

Credesi in generale che i lavori del *Menei* non rispondano in quest'anno alla fama che a buon diritto già erasi acquistata con opere eccellenti, e duole che l'autore dell'Apoteosi di Napoleone, dei bei quadri della Vergine di Loreto in Alessandria e di altri soggetti religiosi tanto applauditi, non siasi mostrato con pari abilità in altri argomenti, come la battaglia di Legnano, il ratto di Jolanda; nel quale ultimo però il pittore merita molta lode per magico contrasto di varie luci, e singolarità di effetto. Basta la sua pala d'altare rappresentante S. Felice II, a mostrare ad evidenza come egli inchini più specialmente ad opere di religioso carattere: le quali sono insomma le più difficili: inquanto che altro è farsi fabbricator di Cristi, Maddalene e Vergini per chiese e conventi, ove a forza di artifizio il sentimento dell'arte va perduto, altro è il saper trarre dall'alto le proprie ispirazioni, ad emular que' grandi, che una sola idea sublime con amor proseguita, ha talvolta condotto all'immortalità.

Due figure più grandi del vero, un S. Sebastiano del *Gautieri* ed un S. Pietro del sig. *Francesco Cusa* sono notevoli; specialmente quest'ultima per espressione di volto, largo partito di pieghe nei panni, nettezza di disegno. Sortirebbe con tutto ciò miglior effetto quando si trovasse meno isolata in un aureola più ricca d'angioli.

Un episodio del canto XVI del Tasso s'è fatto a tradurre il *Lorenzone* col suo Rinaldo ed Armida nel bosco incantato. Non diremo come stia «*Egli in grembo alla donna, essa all'erbetta.*» L'autore ha dato all'Armida non poco di quella grazia suprema che informa una gentil donzella in sul mattino degli anni: ma era forse più consentaneo al concetto del poeta rappresentare l'altera bellezza d'una donna in tutto lo splendor del suo trionfo, nel cui guardo brilli più vivo il sentimento dell'egoismo e dell'orgoglio; e diventi ciò nulla meno irresistibile la volutà che ne agita il labbro. L'aspetto altresì dell'eroe dipinto potrebbe essere più marziale, dacchè, si cede bensì uno per un istante al fascino d'una potenza ammaghiatrice, ma non si diventa per questo ad un tratto imbelli ed evirati.

Ad accostarsi alquanto all'idea del poeta, tutto deve parlare al senso, nulla al cuore. In questo il Lorenzone fu vero, e di tal verità che poco consola. Un singolar difetto però domina il quadro, ed è la finitezza squisita del lavoro che potrebbe dirsi uno smalto in colossali proporzioni. Il vivido del colore molto bene inteso fa perdonare qualche menda nel disegno. Si può dire però di questo artista, che quando imprendesse a trattare più alto e conveniente soggetto, lo splendido magistero che si appalesa in questo dipinto, ci è pegno quasi certo di felice riuscita. Del resto deve increscere che egli non abbia trovato adeguato compenso a tanta fatica, e non altro incoraramento che quello della lode e della fama che glie ne venne in generale. Una Vergine col Bambino ha esposto il *Claris*, lodevole per la soavità che spira dai volti e per colorito, lontana però molto ancora dall'ideale dei tipi che lasciarono gli artefici del decimosesto secolo.

Fra i quadri con figure poco più che a metà del vero i quali per correzione di disegno e per buona intonazione di colorito vanno distinti fra molti è molti, è quello del sig. *Gastaldi* rappresentante un re in catene. Tengon dietro a questo il croato e una conferenza del cardinale Albornoz del fantastico *Petrolio* non privi di merito, la Samaritana del *Darif* che non ha gran che di orientale; la flagellazione di G. C., lodevole per disegno e non troppo per colorito; ed un episodio dell'Emigrazione Lombarda del *Garberini* assai ben dipinto. Fra i lavori poi con figure minori d'un terzo del vero, sono commendevoli i quadri della valente signora *Guscardi Gandolfi*, rappresentanti l'offerta fatta dalle donne Genovesi delle loro gemme per la crociata contro i Mori, e l'arrivo in Genova di Innocenzo IV fuggente da Roma, non meno che la Vergine che sogna la futura passione del figlio della sig. *Clementina Morgari*; quindi, i quadri del prof. *Michele Cusa* il combattimento della Segurana sulle mura di Nizza, l'entrata di S. Carlo Borromeo in Torino e il conte Umberto III davanti la tomba di S. Anselmo. Convien dire però che questi lavori del Cusa sottostanno in merito a que' suoi quadri di che s'adornano alcune sale dell'Accademia Albertina, del R. Palazzo, e singolarmente all'ultimo de' suoi dipinti ove è rafligurato fra un'immensa folla di popolo l'ingresso del principe Eugenio in Torino liberata nel 1706, opera condotta con rara intelligenza di effetto, e che avremmo voluto ammirare fra quelle che meglio contribuirono a far bella la presente esposizione.

Tralasciando di discorrere del merito dei quadri rappresentanti il conte Filippo di Savoia del sig. *Ferdinando Storelli*, la riconciliazione di Enrico IV imperatore del cav. *Cavalleri* come che di antica data, diremo che la S. Cecilia di questo ultimo è collocata davanti ad un altare in modo che non si saprebbe ben vedere

— Si legge nell'*Era Nuova* di Milano :

Sono disposti i movimenti di terra che debbono ricevere i lavori delle opere di fortificazione, e per la conveniente difesa di una flottiglia, sulle coste e nel seno di Laveno, sulle acque del Lago Maggiore. Pare che queste opere avranno un' importanza rilevante, e saranno destinate a formar parte d'un piano generale di difesa, in caso di attacco dalla parte delle acque del lago.

Francia. *Parigi*, 10 *luglio*. Nella seduta d' ieri dell'assemblea nazionale, parecchi emendamenti proposti al primo articolo della legge sulla stampa sono stati reietti, dopo un dibattimento tempestoso; e i primi 4 paragrafi dell'articolo istesso furono successivamente adottati. Un emendamento del sig. La Rochette, che si riferisce all'ultimo paragrafo di questo articolo, è stato rimandato, sulla domanda del relatore, alla commissione.

Oggi l'assemblea continua la discussione del progetto di legge sulla stampa.

Chasseloup Laubat rende conto dell'esame fatto dalla commissione, dell'emendamento del sig. La Rochette. La commissione ha proposto di stender così il quinto paragrafo dell'art. 1: «Nelle città di 50,000 abitanti e al disopra, la cauzione dei giornali che si pubblicano più di 5 volte alla settimana, sarà di 6000 fanchi. Sarà di 3,000 nelle altre città, e rispettivamente della metà delle due somme pei giornali o scritti periodici che escano 5 volte alla settimana o ad intervalli più distanti.»

L'art. 1 emendato in questo modo è adottato.

L'art. 2 è adottato senza discussione.

Tinguy chiede per emendamento che ogni autore d'un articolo politico, filosofico o religioso debba soscriverlo col proprio nome sotto le pene più severe.

Con 22 voti di maggioranza l'emendamento è adottato. Questo voto, che devesi al concorso dei membri dell'assemblea che appartengono a tutte le gradazioni, produce un' impressione profonda.

La seduta è sospesa. Conversazioni particolari si stabiliscono in tutti i banchi. Alcuni membri fanno osservare che tutta l'economia della legge è sconvolta. La commissione si ritira nel suo ufficio per deliberare.

Dopo un quarto d'ora si ripiglia la discussione.

Charancey, membro della commissione, lo vengo a proporvi un paragrafo addizionale, in questi termini: La soscrizione voluta dall'art. 1 sarà apposta sull'originale dell'articolo, la cui visione non potrà essere richiesta dal pubblico ministero se non entro un mese, a decorrere dalla pubblicazione. *(Mormorio a sinistra.)*

L'assemblea consultata prende in considerazione l'emendamento.

Charencey presenta osservazioni sull'articolo 5. L'approvazione dell'emendamento Tinguy necessita modificazioni indispensabili. Frattanto la commissione proporrebbe che l'articolo 5 fosse così steso: « Quando il gerente d'un giornale o scritto periodico pubblicato nei dipartimenti fuori di quelli della Senna, di Senna e Marna, di Senna ed Oise, e del Rodano, sarà stato rimandato dinanzi alla corte di assise da decreto di accusa, per reato o delitto di stampa, se un nuovo decreto di accusa interviene contro i gerenti della stessa pubblicazione, prima della decisione definitiva della corte d'assise, una somma eguale alla metà del *maximum* delle multe prescritte dovrà essere consegnata.

Favreau domanda il rinvio alla commissione, tanto della nuova forma dell'articolo, quanto di un emendamento che egli aveva presentato sull'articolo istesso nella sua forma primitiva.

L'assemblea vi consente; e la discussione dell'art. 5 è aggiornata.

Gli articoli 4, 5 e 6 sono adottati.

Si discute l'art. 7, che dice: Le pene pecuniarie pronunciate per reati e delitti dalle leggi sulla stampa ed altri mezzi di pubblicazione, non si confonderanno fra loro, e saranno tutte integralmente sopportate, quando i fatti che vi daran motivo saranno posteriori al primo processo.

Favreau presenta qualche osservazione e chiede spiegazioni.

Il ministro della giustizia domanda che le pene sieno cumulate.

Canet insiste perchè l'articolo sia inteso a questo modo: che la più forte sia la sola applicabile. Esser tale il principio riconosciuto dalla corte di cassazione.

Crouseilhes combatte l' interpretazione data dal sig. Canet alle decisioni della corte di cassazione da lui mentovate. Insiste pel senso dato all'art. dal ministro della giustizia.

G. Favre combatte quest'opinione, e dice riferirsene all'articolo 375 del codice penale.

— L'articolo 7 è adottato.

La seduta continua.

— Si crede generalmente che la votazione sulla legge della stampa seguirà domani. Pare certo che il progetto, modificato o no, sarà adottato.

— Il presidente della repubblica ha dato ieri all'Eliseo un gran pranzo, dopo del quale vi fu ricevimento. Notavansi tra gl'invitati: i ministri dell'istruzione pubblica e della marina, il generale Achard, il duca di Padova, i signori Abbattucci padre e figlio, Ancel, Aymé d'Aubermenil, Arbey, rappresentanti, gli ambasciatori di Sardegna e di Svezia, i sigg. Troplong 1° presidente della corte d'appello, Guizard, direttore delle Belle Arti, di Mornay, Lehon ecc.

— Il seguente ordine del giorno era stato compilato ieri prima della seduta fra parecchi membri del terzo partito:

« L'assemblea nazionale, giustamente maravigliata delle parole dette nella tornata d'ieri dal ministro della giustizia, passa all'ordine del giorno. »

La maggioranza ed il presidente non hanno neppur consentito che fosse sviluppato; e ricusarono la parola al sig. Barthélemy di Saint-Hilaire, uno degli autori di quel biasimo.

— Risulta dal rapporto dei medici che Walker è affetto della triplice mania dell'assassinio, del suicidio e della celebrità.

— Oggi il 5 0/0 che era dapprima a 95, 85, è sceso a 95, 65, e chiude a 95, 80.

Il 5 0/0 ha variato da 57, 55, a 57, 70, e resta a 57, 60.

Il 5 0/0 piemontese (c. R.) a 86, 70. L'antico prestito di Piemonte a 965. Il nuovo non ha variato.

Inghilterra. S. A. R. il duca di Cambridge, zio della regina, è morto la sera dell' 8 di questo mese.

Austria. *Vienna*, 8 *luglio*. I giornali austriaci e l'*Osservatore Triestino* recano quanto segue:

La *Gazzetta di Colonia* aveva annunciato con un dispaccio telegrafico di Berlino, che l'Austria rinunciava alla presidenza del futuro poter centrale germanico. Noi crediamo sapere siffatta novella essere priva al tutto di fondamento. L'Austria, da poi che il principe di Schwarzenberg dirige la sua esterna politica, non cangiò sopra alcun punto, nè mise in questione alcuno di que' diritti che ad essa o ad altri Stati della Germania son guarentiti dai trattati. Ella sin qui si tenne sul terreno legale, e vi si terrà. Rinunciare alla presidenza sarebbe un deviare dalla diretta linea che il gabinetto di Vienna ha seguito, ed esporre gli altrui diritti a una lotta, alla quale invece vuolsi cercare in ogni modo di metter fine.

— Il granduca di Toscana abbandonò oggi Schönbrunn per ritornare per Salisburgo ed Innsbruch ne' suoi Stati.

Questa sera S. E. il cav. Baldasseroni, presidente del ministero toscano, parte pure per Firenze.

(Boll. lit.)

Del 9. La *Gazzetta di Vienna* pubblica oggi nella sua parte ufficiale il seguente decreto:

« Dietro ossequiosissima proposta del consiglio dei ministri, S. M. l'imperatore con sovrana risoluzione 6 corrente mese, si è graziosamente degnata di dispensare il generale d'artiglieria barone di Haynau dal posto di comandante in capo del 3 corpo di esercito, e dai poteri, che per lo stato eccezionale attualmente esistente nel regno d'Ungheria, vi sono annessi. »

A questo proposito il *Bollettino litogr.* soggiunge: Da due anni a questa parte si possono contare ben pochi avvenimenti che abbiano prodotta una più viva sensazione, della dimissione del comandante supremo in Ungheria, barone di Haynau, pubblicata oggi ufficialmente dalla *Gazzetta di Vienna*. Questa disposizione sovrana riuscì meno inaspettata ai numerosi avversarii di Haynau, che alla massa del popolo in generale, quantunque la sorpresa sia stata grande per tutti. L'opinion pubblica però approva intieramente questo energico passo del ministero. Fatta astrazione dai suoi talenti militari, che gli stessi nemici in lui riconoscono, i suoi distinti meriti furono oscurati dalle sue disposizioni prese negli affari civili ed amministrativi dell'Ungheria, per cui non rimaneva altro partito da adottarsi dal ministero, che, conosciuta l'inflessibilità del carattere del generale, dispensarlo dalla carica di comandante del terzo corpo di truppe. Intanto il generale anziano di quell'esercito ne disimpegna provvisoriamente le funzioni.

Alemagna. La *Gazzetta delle Poste* di Francoforte assicura, che le truppe badesi non saranno mandate in Prussia: il granduca vi si ricusa, dicesi, formalmente; perciò il ministero si sarebbe dimesso, ma S. A. R. non avrebbe accettato la demissione: si parla della formazione di un ministero Blittersdorf.

Prussia *Berlino* 6 *luglio*. Fu spedito alle truppe prussiane l'ordine di lasciare i ducati di Schleswig e di Holstein: il 24 del corrente mese, esse dovranno avere abbandonato il paese. Si crede, che l'*interim* dell'Unione verrà prolungato fino alla fine del mese di agosto; ma nulla v'ha ancora di positivo.

(Gaz. d'Aquisgrana.)

— Le sopra riferite notizie, per quanto spetta ai ducati, sono confermate dal seguente dispaccio telegrafico, che troviamo nella *Gazz. d'Augusta:*

« Il protocollo separato, col quale cessa la convenzione di armistizio fra la Prussia e la Danimarca, fu ratificato da ambedue le parti. Fra cinque giorni i prussiani comincieranno a ritirarsi. In seguito alle notizie, che pervengono dallo Schleswig, si crede che gli Schleswig-Holsteinesi entreranno ben tosto nelle posizioni dello Schleswig meridionale. »

Annover, 6 *luglio*. Il ministro Stüve, nella tornata di questo giorno, in risposta a una interpellanza, dichiarò che la Prussia non aveva ancora fatto veruna comunicazione relativamente al trattato di pace colla Danimarca.

Schleswig Holstein. Scrivono alla *Gazzetta di Colonia*, che l'esercito così detto nazionale dei ducati è sul punto di penetrare nello Schleswig; epperciò i danesi cercano di avanzarsi fino alla linea di confine; cola essi incontreranno i nemici. Lo stesso foglio assicura, che il protocollo ratificato, non verrà sottoposto alla ratifica dei governi, che firmarono la convenzione dell'armistizio, ma loro sarà semplicemente comunicato.

E. LEONE gerente.

Il sottoscritto essendo stato incaricato, nella sua qualità di tesoriere, con ordinato del 12 scorso maggio, dall' amministrazione del santuario della Santissima Annunziata di Chieri, a ricevere e procurare nel miglior modo possibile dalla carità de' benefattori le oblazioni necessarie per sopperire alle grandissime spese e riparazioni indispensabili che occorrono per la detta chiesa, rinnova ora a tutti coloro che hanno in venerazione la Santissima Vergine ed il suo santuario, più che mai premuroso l'invito, essendo ora più che urgente il bisogno di numerario per continuare i lodevoli lavori cui già si diè mano.

Le pie oblazioni tanto in danaro, quanto in oggetti servibili per la chiesa, si ricevono in Chieri dal tesoriere infrascritto; in Torino dal sig. P. sindaco o prefetto di sacristia del convento di San Domenico.

Chieri, il 9 luglio 1850.

Il tesoriere sacerdote, D. Gio. Carlo Burzio.

Amministrazione del Debito Pubblico

Corso delle rendite del Debito Redimibile, e delle Obbligazioni dello Stato, giusta i bollettini delle contrattazioni formati dagli Agenti di cambio.

Torino, il 12 luglio 1850.

Cinque per 0/0

(1849)	Decorr.	1. aprile	1850 L.	» »
(1851)	id.	1. luglio	1850 L.	» »
(1848)	id.	1. marzo	1850 L.	87 50
marzo 1849)	id.	1. aprile	1850 L.	» »
giugno 1849)	id.	1. luglio	1850 L.	» »

Obbligazioni dello Stato

(1851)	id.	1. luglio	1850 L.	» »
(1849)	id.	1. aprile	1850 L.	» »

Il Direttore Generale
Simondi.

TEATRI D'OGGI 13 LUGLIO

CARIGNANO (ore 8 1/2) La drammatica Compagnia al servizio di S. M. rappresenta: *I quattro rusteghi*.

D'ANGENNES (ore 8 1/2) Vaudevilles: *Un caprice — Cythery*, con madamigella Brohan prima attrice *Soubrette* del teatro francese in Parigi.

GERBINO (ore 8 1/2) Opera: *Gemma di Vergy*.

DIURNO (sul corso della Cittadella, ore 5) La drammatica Compagnia Mancini rappresenta: *L'osterico*.

---

come posi; oltrecchè l'estasi in cui pare assorta non ha gran fatto del divino.

Noteremo fra i migliori il conte Amedeo VI del signor *Bellelli*, il San Bernardo di Mentone che strugge gli idoli e pianta le insegne del Cristianesimo sulle alpi pennine nel secolo XI del signor *Molin*; quadro in cui v'ha per tutto una luce che, rallegra l'animo, e non ha bisogno d'interprete che dichiari ciò che le genti ivi raffigurate sentono e dicono. Ognuna lo porta scritto nel volto, e nell'atteggiamento. A questi due potrebbe aggiungersi quello del *Servi*, ov'è raffigurato il cardinal Litta di Milano al campo di Kosciusco, se meglio intesa ne fosse la distribuzione della luce; quindi più decisi e degradati i toni de' vari e bellissimi gruppi onde si compone. Questo quadro avrà forse per riscontro nelle sale del Duca Litta l'episodio della guerra d'indipendenza (30 aprile 1848) del *Carruti*; e in questo caso i suoi pregi appariranno anche maggiori.

Una samaritana, un episodio della vita di S. Pietro di Savoia, un Giuseppe e la moglie di Putifarre, sono i dipinti dell'*Augero*. Nel primo è l'abilità non comune dell'artista, nel secondo la maniera, nel terzo il capriccio senza gran fondamento di ragione. E quanto a quest'ultimo, di che grave insegnamento sarebbe mai fecondo un simil tema, quando pur non ne tornasse un certo quale sfregio al bel sesso? Comprendiamo benissimo come l'uscir vittorioso da cosi fatti cimenti, sia tal prova di virtù da meritare talvolta gli onori della posterità, ma il pittore che si assume volonteroso il carico di rappresentarli, non è sempre certo di vincer tutte le difficoltà dell'opera; mentre uno de' più gravi pericoli cui va incontro, è pur sempre questo, che quando egli non abbia dato alla donna raffigurata tutta l'avvenenza e l'accento della seduzione, avrà finito, senza volerlo, per tramutare in atto di necessaria convenienza quello, che egli voleva fosse inteso per un atto di virtù.

I quadri del *Marghinotti*, non meno che quelli del siciliano *Conti* paion veduti traverso un prisma, tanto è varia e saltellante la luce di che splende il loro colorito. In quelli del Marghinotti sono rappresentati Carlo III che accoglie nel porto di Nizza al mare i cavalieri dell'ordine gerosolimitano nel 1532: e l'intrepido comandante cav. Camousset mortalmente ferito, posto in salvo dal granatiere Barone. La scena di quest'ultimo è assai ben ritratta.

Ne' due del Conti è un combattimento del popolo palermitano colle truppe di Napoli, ove sono gruppi di figure ben disposti e ancor meglio disegnati; e la disfida di Barletta. L'istante qui colto, è quello in cui « ucciso Grajano d'Asti, Brancaleone levò l'asta sanguinosa, e gridò viva Italia, e muoiano i traditori rinegati! » La traduzione in pittura del Conti di questo bel tratto di patrio valore non manca di pregio; ma è ancor discosta molto dalla pagina originale che, porta il nome di Massimo d'Azeglio! Certi concetti o non si traducono, ovvero, come Dante fece di alcuni passi di Virgilio. Del che son rari gli esempi.

Del *Belgioioso* vi sono due quadri: Un Ildegonda tratta dalla novella poetica del Grossi, la cui carnagione non è troppo candida, ne condotta con quel succo di colore, col quale son le sue vesti: ed un Guidolfo seguace d'Alboino signore longobardo che obbliga la propria figlia ad uccidere un italiano suo prigioniero, del quale è segreta sposa. Cosiffatti argomenti giovano a mantener di continuo vivo quel senso di carità nazionale che compendia molti meriti, e fanno passar sopra ad alcuni difetti dell' arte per tenere intento lo sguardo allo scopo di essa.

Dando di volo un tributo di lode allo *Scattola* pel suo Pierluccio colpito da una pietra, e soccorso da Vico Macchiavelli ed Annalena (Assedio di Firenze); al sig. *Costantino Sereno* pel suo conte Ugolino, e per la sua Maria de' Ricci, non meno che al sig. *Leone Mecco* per la sua Clorinda battezzata da Tancredi, al *Denotaris* pel suo Daniele che scopre a Ciro l'impostura de' sacerdoti, al *Fino* pel suo Gesù che benedice i fanciulli, al *G. Massa* per la sua Maria de' Medici, al *Fumagalli* pel suo supplizio del duca d'Enghien, di mirabile effetto: diremo al *Capisani*, per ciò che spetta al suo Cola da Rienzo, che mal convengono alla sua mano figure di piccole proporzioni, avezza com'è a colorire e a trattar l'arte in grande, e alla foggia dei veneti del buon secolo.

Delle due tele del *Rasori*, S. Carlo e S. Domenico, e un Padre Eterno, già si tenne ragionamento in questo stesso foglio, all' epoca che la R. Casa ne aveva fatto acquisto. Nulla dirò del merito artistico. Aggiungerò soltanto che il concetto di quest' ultima è sublime! Le Santi Chiavi ed una Spada, sembrano protette dal Padre Eterno, che su vi stende la sua mano. In questo compiacevasi, come in idea lungamente vagheggiata, l'Augusto Martire d'Oporto!

Accenno per ultimo al Cola da Rienzo del sig. *Felice Biscarra* (figlio) come ad opera di giovane artista, che non cede ad alcune d'uomini già provetti nell'arte. Ispiravano il pittore queste parole tratte da una vecchia cronaca d'Italia: « Cola da Rienzo, adunata grandissima moltitudine di gente, salìo in parlatorio, e si parlò, e fece una bellissima diceria della miseria e della servitude del popolo di Roma: poi disse che esso per amor del Papa, e per salvezza del popolo di Roma esponeva sua persona in ogni pericolo. » La scena dipinta è l'antico foro romano; a destra un frammento dell' arco di Tito, in lontananza la sterminata mole del monumento più insigne dell'antica romana architettura, il Colosseo. Posano intorno ad una gradinata, dall' alto della quale il protagonista favella, ordinati a gruppi in folto numero, popolani transteverini, monaci ed armigeri, gli uni intenti alla narrazione delle baronali tirannidi, altri abbandonati (ad atti di sdegno, scossi alle infiammate parole del tribuno; qualche moderato (sono d'ogni tempo!) va persuadendo a taluno che certe vendette *cadono a vuoto per volerle troppo*: fra qualche patrizio intento a porsi a capo del moto, la fidanzata di Cola, ed il suo amico Petrarca in rosso cappuccio. La luce che largamente si spande su tutte le masse, ben distinte e disegnate del quadro, è quella del tramonto; quindi calda e robusta l'intonazione; la quale però nulla toglie di quella cheta armonia di colore che tanto ritrae del fare dell'antica scuola fiorentina. Con quest'opera, ora destinata a trovar loco fra i dipinti di cui s'adorna la Reggia, il sig. Felice Biscarra ha dato una luminosa prova di ingegno ottimamente diretto. Non ha che a perseverare con coraggio nella lunga via che ancor gli resta a correre, e non divertere lo sguardo dalla meta. A compiere il novero di coloro che trattarono soggetti storici e non senza merito, converrebbe accennare alle tele dei sigg. Biraghi, Sampietro, Vianelli, Chat, Borgnis, Grossi, Precl, e Bozano; ma noi consentono assolutamente i limiti che ci siamo prefissi.

Dei quadri del *Bellosio*, come d'uomo testè rapito alla gloria di questa Italia, che di molte e rare opere già aveva dotata, terrà tosto altri, che da vicino il conobbe, special ragionamento.

Giovanni Vico.

STRAORDINARIO RIBASSO DI PREZZO

Libreria di **C. SCHIEPATTI**, *via Po, 47, in Torino*

DIZIONARIO
PIEMONTESE, ITALIANO, LATINO E FRANCESE

COMPILATO

DAL SAC. **CASIMIR ZALLI** DI CHIERI

EDIZIONE SECONDA

riordinata e di nuovi vocaboli arricchita

Due grossi volumi in-4.°, di circa 650 pag. ciascuno, a due colonne, in carta forte, ed *arricchita di una copiosissima appendice.*

Prezzo Ln. 25, ridotto a sole Ln. 12

I signori committenti delle provincie non avranno che ad accompagnare le loro domande di un mandato delle Regie Poste per esser loro fatta immediata spedizione.

GIURISPRUDENZA UNIVERSALE
DEGLI STATI SARDI

con note, confronti, osservazioni e secondo l'ordine cronologico

per cura degli Avvocati

G. B. ROSSI — T. CARBONE — B. LAVAGNA

È pubblicata la 3.ª dispensa

Le associazioni in Torino si ricevono dal LIBRAIO GIUSEPPE CERUTTI, via di Doragrossa, 11, piano 1.°

SCIROPPO DI TAMARINDI

a Ln. 2. 50 il 1/4 di litro

sigillato con stemma gentilizio

Un nuovo genere di rinfresco piacevole e salubre venne testè ritrovato dal confettiere e farmacista FILIPPO VIORA, il solo approvato dalle rispettive autorità. Esso è composto essenzialmente di sciroppo di tamarindo con gomma arabica, semplicissime sostanze; e nessun'altra bevanda è forse più atta di questa ad estinguere la sete negli eccessivi ardori dell'estate.

Deposito in Torino, nella farmacia chimica, già Cauda, detta di S. Simone, esercita dal sig. Tacconis, via di Dora Grossa, num. 13;

In Genova, strada Lomellina, presso il sig. Andrea Gambaro, chimico farmacista di S. M.;

In Alessandria, sig. Oviglio, strada porta Ravanale, 167.

MERLINO GIACOMO
Cesellatore, Ricamatore

E FABBRICANTE DI SUPPELLETTILI PER CHIESA

in rame argentato e in lastre di ottone, cioè:

Candelieri, Candelabri, Lampade, Troni per l'esposizione, Raggi, Calici, Pissidi, Busti, Statue, Effigie di Santi, Croci per processioni ed ogni altro lavoro sia per uso sacro, che profano. — Indora e argenta a foglia ed a fuoco; riduce in nuovo qualsiasi oggetto; fabbrica paramenta tanto in ricamo, che in istoffa, come Baldacchini, Stendardi, Strati mortuari, ecc; riduce in nuovo paramenta usate, e riporta i ricami sopra il fondo nuovo.

In Borgo Nuovo, via della Chiesa, casa Sella, n. 11 bis.

AVVISO

Un sacerdote prof. eserciterà a studii sui Classici alcuni giovani nelle prossime vacanze in una casa di campagna a poche miglia da Torino. — Recapito in Borgo Nuovo alla sacrestia delle Sacramentine.

IN VENDITA

Cospicuo CORPO di CASA, situato in Torino, in prospetto al Teatro Nazionale, di nuova e solida costruzione, dell'annuo reddito di circa L. 14,000.

Per conoscerne le condizioni dirigersi al sig. notaio certificatore Domenico Signoretti, contrada Stampatori, porta 14, piano terzo.

DA AFFITTARE

al Borgo Dora, casa dei fratelli Barbiè

Grande locale ad uso di caffè, albergo e simili; un altro, cinto di muro, per *atelier*, officina o magazzino.

DA VENDERE

Terreno fabbricabile, faciente angolo alla strada d'Italia, vicino al ponte Dora. — Condizioni a piacimento. — Dirigersi ai medesimi.

DA VENDERE: Cascina al Villaretto, territorio di Torino, al di là del ponte Stura, di ett 19, are 76, tutta adacquabile. — Far capo dal sig. notaio Valzania.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Alloggio di tre o cinque membri, con annesso giardino. — Recapito dal sig. Destefanis, a Porta Nuova, presso S. Salvario, vicino alla Trattoria del Viaggiatore.

Deposito di Caffè Burlet di sanità, Orzo di Germania, Sagou, Revalenta, Senapa bianca medicinale e Candele Milly di superiore qualità, presso Porporati ed Arnosio, droghieri in via di Po, isola dell'Ospizio di Carità.

DA AFFITTARE AL PROSSIMO S. MICHELE

Tre alloggi di 6 a 7 camere caduno, al secondo, terzo e quarto piano; via delle Figlie di Militari, n. 15.

Presso **C. SCHIEPATTI**, *libraio in via di Po, n. 47*

SULL'INCAMERAMENTO
DEI BENI DEL CLERO

Considerazioni dell'Avvocato

EDOARDO ROFFI

ex Deputato

Prezzo L. 1.

RIVISTA ITALIANA
NUOVA SERIE

Colle dispense di maggio e giugno questo Giornale ha compiuto il suo primo periodo. Esso entrerà ora in un secondo accrescendo il numero de' fogli di stampa per ogni fascicolo mensile e conservando l'antico formato.

La direzione venne affidata ad un Consiglio composto dei signori:

Berti Domenico, professore. — Cav. Carlo Boncompagni. — Buffa Domenico. — Carutti Domenico Ondes Vito Reggio. — Dottor Luigi Farini. — Gioia Pietro, senatore — Melegari Amedeo, professore. — Cav. Pasquale Stanislao Mancini. — Torelli, deputato.

Il prezzo d'associazione continua ad essere lo stesso, cioè, per tutto l'anno: in Torino fr. 20. — Per un semestre fr. 11.

Per le provincie ed ai confini, franco di porto, per tutto l'anno fr. 23. — Per un semestre fr. 12 50.

Le associazioni si ricevono in Torino dall'editore G. B. Paravia e comp. — Dai cugini Pomba, e C., e dai principali librai dello Stato.

Per la Toscana, in Firenze da G. B. Vieusseux e dai signori Ricordi e Jouhaud.

BANCA NAZIONALE
DIREZIONE DELLA SEDE CENTRALE

Si prevengono i portatori di azioni della banca Nazionale, che il dividendo del semestre a tutto giugno scorso venne fissato a L. 58 per ogni azione.

A cominciare col giorno 15 corrente verranno rilasciati dalla banca, contro la presentazione dei certificati d'iscrizione, i mandati di pagamento di tale riparto, esigibili tanto alla sede della Banca in Genova, che a quella in Torino.

Genova, il 10 luglio 1850.

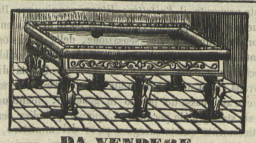
Fabbrica Nazionale di Cappelli

DI

GIUSEPPE COPPO

Il medesimo tiene un assortimento di cappelli fini di qualità superiore a quelli finora fabbricati in Piemonte, a prezzi fissi e modicissimi, cioè a L. 5, 6, 7, 8, 9, e 10 ecc.; ne ha pure di quelli alla meccanica, cosi detti *gibus*, di prima qualità, a L. 10.

Rimpetto alla chiesa di S. Teresa, Torino.



DA VENDERE

Un assortimento di Bigliardi di legni forestieri e del paese, con grandiosi e svariati ornamenti.

Recapito dal fabbricante Deagostini, via Bellezia, dietro al Palazzo della Città, num. 40, Torino.

BIANCHERIA DELLA PROVANINA

GIUSEPPE VALLE, commesso a questo Magazzino di deposito centrale, avendo cessato il detto impiego col 1.° del corrente mese, s'invita chiunque abbia relazione con questo Stabilimento, di non riconoscere più per niente la firma del medesimo, dirigendo d'ora innanzi e merci e le lettere al sottoscritto capo di biancheria.

Si previene ad un tempo che si riceveranno tele e commissioni per imbiancamento sin a tutto 8.bre venturo.

Torino, il 5 luglio 1850.

Dal Deposito Centrale della Biancheria della Provanina, via S. Francesco d'Assisi, n. 5,
Il Capo di Biancheria FRANCESCO PRIANO.

OSPEDALE MAGGIORE
DI S. GIO. BATTISTA E DELLA CITTA' DI TORINO

VENDITA ALL'ASTA PUBBLICA

DI UN CORPO DI CASA
a Porta Nuova

Nel giorno 30 luglio corrente mese, nella sala delle congreghe dell'Ospedale Maggiore di S. Gio. Battista, casa stessa, alle ore 10 mattina, si procederà alla vendita ai pubblici incanti del corpo di casa posto in Torino, via dei Carrozzai, portina num. 20, al prezzo di L. 54,540.

Torino, l'8 luglio 1850.

Cervini notaio.

INVITO

Il sottoscritto, procuratore gen. di S. A. R. il Duca di Genova, prega tutte le persone già appartenenti alla Casa di S. M. la Regina Maria Cristina, vedova del Re Carlo Felice, di venerata memoria, estranee all'attuale servizio di S. A. R. il Principe, come pure tutte le altre che vi potessero aver interesse, le quali conservassero richiami o pretese verso la cessata amministrazione della Casa ed azienda della prelodata M. S., a voler rivolgere le loro domande, appoggiate dagli opportuni titoli giustificativi, al suo indirizzo, e presso l'uffizio della Casa di S. A. R., posto nel palazzo Genevese, entro tutto il mese di agosto prossimo venturo.

Carlo Luserna di Angrogna.

DÉCLARATION

Je soussigné, André Battier, négociant gantier rue Neuve, num. 18, à Turin, déclare que la réponse que j'ai fait au protêt d'une lettre de change de mille francs, passée au profit de M. Etienne Billioud, négociant à Milan, sous la date du 12 mars 1850, acceptée et payable à mon domicile le 30 juin dernier, laquelle réponse portait: n'avoir accepté aucune lettre de change, et n'avoir signé qu'une simple obligation, c'est par erreur de ma parte; car je déclare et reconnais que l'acceptation et la signature portées sur la susdite lettre de change, étaient bien de moi.

Turin, le 11 juillet 1850. ANDRÉ BATTIER.

AVVISO

DA AFFITTARE PEL PROSSIMO S. MICHELE

L'ANTICO ALBERGO D'ITALIA
IN NOVARA

Che comprende un vasto caseggiato con tre cortili, ampie scuderie, eleganti appartamenti, e tutti i comodi di un grandioso albergo.

Recapito in Novara presso il proprietario sig. cav. Guglielmo Serazzi, ed in Torino dal sig. causidico coll. Angelo Chiesa, ove trovansi fin d'ora ostensibili i relativi capitoli.

INCANTO

Nel giorno di sabbato, 27 corrente luglio, ore 10 antimeridiane, in Torino, nella sala delle adunanze dell'eccellentissimo Consiglio del S. Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro, tenuta nel palazzo del suo Ospedale maggiore, via della Basilica, num. 12, si procederà per mezzo di un solo incanto alla vendita in due lotti dei beni situati sui territorii di Montemagno, Viarigi e Casorzo (provincia di Casale), già dipendenti dalla commenda Grisella di Rosignano.

L'asta verrà aperta separatamente sui prezzi, cioè: quanto al primo lotto di . . . . . L. 8,381 19
e quanto al secondo di . . . . . » 18,118 39

Li relativi capitoli d'oneri sono visibili in Torino all'ufficio dei patrimoniali del prefato S. Ordine, ed in Montemagno presso il segretario di quel Comune.

AFFITTAMENTO

Per un novennio dall'11 novembre 1850 del tenimento detto il Pessione in un sol corpo, alla stazione della strada ferrata, di are 88, cent. 92 (giorn. 2, 34) siti di fabbriche, aie ed; orti ett. 118, are 14, cent. 96 (giorn. 310, 92) di campi, ed ett. 61, are 18, cent. 40 circa (giorn. 161, 01, 9) di prati, nei territorii di Poirino, Chieri e Riva di Chieri, proprio del sig. conte Vittorio Balbiano di Viale.

Per le opportune notizie e per la visione dei capitoli d'oneri, patti e condizioni dirigersi allo studio del sig. regio liquidatore cav. Ponzio-Vaglia, contrada di Santa Maria, porta num. 1.

OCCASIONE FAVOREVOLE

CASCINA a vigna, di ett. 8, are 74, cent. 22, pari a giornate 23, composta di casa civile e rustica, di quattro membri oltre il fenile e tinaggio, con prati, bosco e vigne, posta sul territorio di Cumiana, di nuovo abbellita e bene coltivata, per il tenue prezzo di L. 11,000, parte con more da concertarsi.

Dirigersi per maggiori schiarimenti all'Estimatore giurato OLIVERO ANGELO, in via di Dora Grossa, n. 27, vicino alla chiesa dei Ss. Martiri.

INCANTO VOLONTARIO

Lunedì, 15 corrente luglio, alle ore 9 mattina e successivamente, avrà luogo, in un locale al piano terreno di casa Nava, via Sotto Ripa, num. 1, la vendita col mezzo degli incanti, delle varie e grandiose macchine, torchi, pressaggi, bagnaggi ed altri utensili che componevano il **Laboratorio da pressatore** da Stoffe di seta e da nastri, già esercito in detta casa Nava.

Quali oggetti saranno parzialmente, e quindi in complesso incantati, e deliberati agli ultimi migliori offerenti per pronti contanti.

Torino (Borgo Nuovo), il 12 luglio 1850.

DA AFFITTARE
ELEGANTE VILLA

Signorilmente arredata con oratorio, bigliardo, bagni, scuderia e rimessa, presso Moncalieri, in vicinanza del R. Castello. — Dirigersi al sig. Carlo Testa, stradale del Re, casa della Meridiana, num. 38, 3.° piano.

TORINO, TIPOGRAFIA G. FAVALE & C.

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DEL COMMERCIO

MERCURIALI ossia prezzo medio desunte dalla vendita dei cereali che ebbe luogo sui diversi mercati delle Provincie di Terraferma nel decorso dell'annata 1849.

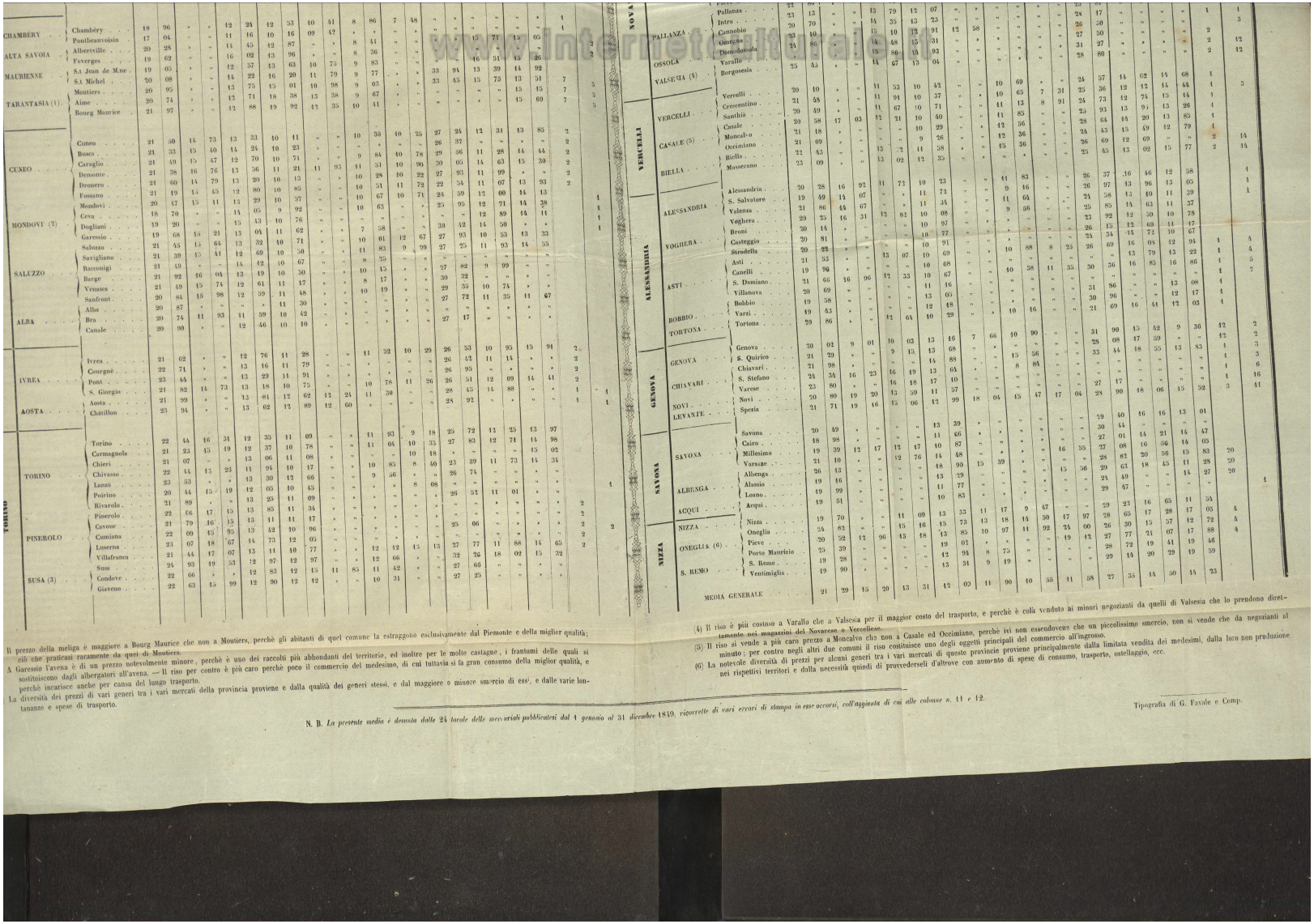
PER OGNI ETTOLITRO

DIVISIONE AMMINISTRATIVA	PROVINCIA DI	LUOGHI DEI MERCATI	Frumento		Barbariato		Segala		Meliga		Orzo		Avena		Miglio		Riso		Fagiuoli		Fave		Mercuriali giunte troppo tardi per la pubblicazione si riferiscono	MERCURIALI MANCANTI
			1		2		3		4		5		6		7		8		9		10		11	12
			L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	N.°	N.°
ANNECY	ANNECY	Annecy	18	90	15	65	14	28	13	52	11	38	8	60	»	»	»	»	16	16	18	26	1	2
		Rumilly	18	44	14	68	12	04	11	74	10	75	7	77	»	»	»	»	15	60	15	16	1	2
	FAUCIGNY	Cluses	19	23	13	89	»	»	»	»	»	»	6	40	»	»	»	»	»	»	»	»		2
		La Roche	18	32	10	40	13	56	»	»	11	74	7	70	»	»	»	»	»	»	»	»		2
		Sallanches	19	99	14	37	15	01	»	»	13	22	8	24	»	»	»	»	»	»	»	»		4
		Taninges	19	58	10	80	16	63	»	»	13	17	7	09	»	»	»	»	»	»	»	»		1
	CHIABLESE	Thonon	19	89	14	67	16	84	13	39	13	88	7	78	»	»	»	»	20	18	20	20		2
		Evian	19	16	14	78	»	»	11	60	12	58	7	47	7	15	»	»	»	»	»	»		1
CHAMBÉRY	CHAMBÉRY	Chambéry	18	96	»	»	12	24	12	53	10	41	8	86	7	58	»	»	»	»	»	»		
		Pontbeauvoisin	17	04	»	»	11	16	10	16	09	42	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»		
	ALTA SAVOIA	Albertville	20	28	»	»	14	45	12	87	»	»	8	41	»	»	»	»	»	»	»	»	1	
		Faverges	19	62	»	»	16	02	13	96	»	»	8	36	»	»	»	»	15	71	15	05		2
	MAURIENNE	S.t Jean de M.ne	19	05	»	»	12	57	13	63	10	75	9	83	»	»	»	»	»	»	»	»		2
		S.t Michel	20	08	»	»	14	22	16	20	11	79	9	77	»	»	33	94	13	39	14	92		
		Montiers	20	95	»	»	13	75	15	01	10	98	9	03	»	»	33	45	15	75	13	54	7	3
	TARANTASIA (1)	Aime	20	74	»	»	12	71	18	38	13	38	9	67	»	»	»	»	»	»	15	15	7	3
		Bourg Maurice	21	97	»	»	12	88	19	92	12	35	10	41	»	»	»	»	»	»	15	69	7	3
CUNEO	CUNEO	Cuneo	21	50	14	73	13	33	10	11	»	»	10	30	10	25	37	24	12	31	13	85	2	
		Busca	21	33	15	40	14	24	10	23	»	»	»	»	»	»	26	37	»	»	»	»	2	
		Caraglio	21	49	15	47	12	70	10	71	»	»	9	84	10	78	29	86	11	38	14	44	2	
	CUNEO	Demonte	21	38	16	76	13	56	11	21	11	93	11	51	10	90	30	05	14	63	15	30	2	
		Dronero	21	60	14	79	13	20	10	13	»	»	10	28	10	22	27	93	11	99	»	»	2	
		Fossano	21	19	15	45	12	80	10	85	»	»	10	51	11	72	32	54	11	07	13	93	2	
		Mondovi	20	47	15	11	13	29	10	57	»	»	10	67	10	71	25	59	12	00	14	13		
		Ceva	18	70	»	»	14	05	9	92	»	»	10	63	»	»	25	95	12	71	14	38	1	
	MONDOVI (2)	Dogliani	19	20	»	»	15	43	10	76	»	»	»	»	»	»	»	»	12	89	14	11	1	
		Garessio	19	68	15	21	13	04	11	62	»	»	7	58	»	»	30	43	14	50	»	»	1	
		Saluzzo	21	45	15	64	13	32	10	71	»	»	10	01	12	67	27	93	10	53	13	33		
		Savigliano	21	39	15	41	12	69	10	50	»	»	11	83	9	99	27	25	11	93	14	55		
	SALUZZO	Racconigi	21	49	»	»	14	12	10	67	»	»	8	25	»	»	»	»	»	»	»	»		
		Barge	21	92	16	04	13	19	10	50	»	»	10	45	»	»	27	82	9	99	»	»		
		Venasca	21	49	15	74	12	61	11	17	»	»	8	17	»	»	30	32	»	»	»	»		
		Sanfront	20	84	16	98	12	59	11	48	»	»	10	19	»	»	29	35	10	74	»	»		
	ALBA	Alba	20	87	»	»	»	»	11	36	»	»	»	»	»	»	27	72	11	35	11	67		
		Bra	20	74	11	93	11	39	10	42	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»		
		Canale	20	90	»	»	12	46	10	10	»	»	»	»	»	»	27	17	»	»	»	»		
IVREA	IVREA	Ivrea	21	62	»	»	12	76	11	28	»	»	11	32	10	29	26	53	10	95	15	94	2	
		Courgné	22	71	»	»	13	16	11	79	»	»	»	»	»	»	26	42	11	14	»	»	2	
		Pont	23	44	»	»	13	29	11	91	»	»	»	»	»	»	26	95	»	»	»	»	2	
		S. Giorgio	21	82	14	73	13	18	10	75	»	»	10	78	11	26	26	51	12	09	14	41	2	
	AOSTA	Aosta	21	99	»	»	13	81	12	62	12	24	11	39	»	»	28	45	14	88	»	»	1	1
		Châtillon	23	94	»	»	13	62	12	89	12	60	»	»	»	»	28	92	»	»	»	»	1	1
TORINO	TORINO	Torino	22	44	16	31	12	35	11	09	»	»	11	93	9	18	25	72	12	23	13	97		
		Carmagnola	21	23	15	19	12	37	10	78	»	»	11	04	10	33	27	83	12	74	14	98		
		Chieri	21	07	»	»	13	06	11	08	»	»	»	»	10	18	»	»	»	»	15	02		
		Chivasso	22	44	13	25	11	95	10	17	»	»	10	85	8	40	23	39	11	73	14	34		
		Lanzo	23	53	»	»	13	30	12	66	»	»	9	56	»	»	26	74	»	»	»	»		
		Poirino	20	44	15	19	12	05	10	45	»	»	»	»	8	08	»	»	»	»	»	»		
		Rivarolo	21	89	»	»	13	25	11	09	»	»	»	»	»	»	26	52	11	01	»	»	1	
		Pinerolo	22	66	17	15	13	85	11	34	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»		
		Cavour	21	79	16	15	13	11	11	17	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	
	PINEROLO	Cumiana	22	09	15	95	13	12	10	96	»	»	»	»	»	»	25	06	»	»	»	»	2	
		Luserna	23	07	18	67	14	73	12	05	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	
		Villafranca	21	44	17	07	13	11	10	77	»	»	12	12	15	13	27	77	11	88	14	65	2	
		Susa	24	93	19	53	12	97	12	97	»	»	12	66	»	»	32	76	18	02	15	32		
	SUSA (3)	Condove	22	66	»	»	12	83	12	15	11	83	11	42	»	»	27	66	»	»	»	»		
		Giaveno	22	63	15	99	12	90	12	12	»	»	10	31	»	»	27	25	»	»	»	»		

(1) Il prezzo della meliga è maggiore a Bourg Maurice che non a Moutiers, perchè gli abitanti di quel comune la estraggono esclusivamente dal Piemonte e della migliore qualità, ciò che praticasi raramente da quei di Moutiers.

PER OGNI ETTOLITRO

DIVISIONE AMMINISTRATIVA	PROVINCIA DI	LUOGHI DEI MERCATI	Frumento		Barbariato		Segala		Meliga		Orzo		Avena		Miglio		Riso		Fagiuoli		Fave		Mercuriali giunte troppo tardi per la pubblicazione si riferiscono	MERCURIALI MANCANTI
			1		2		3		4		5		6		7		8		9		10		11	12
			L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	N.°	N.°
NOVARA	NOVARA	Novara	22	56	»	»	13	18	11	29	»	»	12	14	»	»	27	34	»	»	»	»	1	
		Arona	24	48	12	68	13	35	12	73	»	»	13	23	9	42	26	45	14	18	14	16	1	2
		Bo gumanero	23	04	»	»	14	02	12	32	»	»	13	98	9	09	27	31	14	61	14	62	1	4
		Carpignano	22	07	»	»	12	98	11	54	»	»	14	35	11	53	23	60	14	69	14	76	1	1
		Oleggio	20	67	»	»	12	94	11	58	»	»	12	50	»	»	26	97	12	76	»	»	1	2
		Orta	23	93	»	»	15	03	13	14	»	»	»	»	»	»	29	59	»	»	»	»	1	1
	LOMELLINA	Mortara	21	25	»	»	13	52	10	44	»	»	11	52	»	»	24	43	12	27	»	»	1	
		Vigevano	23	18	»	»	13	87	11	14	»	»	8	05	»	»	24	42	13	87	»	»	3	
		Cava	21	08	»	»	11	80	10	59	»	»	9	63	»	»	22	58	14	48	14	60	3	
		Pieve del Cairo	24	90	»	»	14	00	12	10	»	»	11	73	»	»	25	96	15	81	16	32	3	
	PALLANZA	Pallanza	22	86	»	»	13	72	12	05	»	»	»	»	»	»	25	72	»	»	»	»	1	
		Intra	23	13	»	»	13	79	12	07	»	»	»	»	»	»	25	87	»	»	»	»	1	2
		Cannobio	20	70	»	»	13	35	12	23	»	»	»	»	»	»	24	17	»	»	»	»	1	
		Omegna	23	10	»	»	15	10	12	91	12	58	»	»	»	»	26	50	»	»	»	»	1	1
	OSSOLA	Domodossola	24	86	»	»	14	48	13	31	»	»	»	»	»	»	27	50	»	»	»	»		3
		Varallo	»	»	»	»	14	58	14	93	»	»	»	»	»	»	31	27	»	»	»	»	2	
	VALSESIA (4)	Borgosesia	25	45	»	»	15	86	14	93	»	»	»	»	»	»	28	80	»	»	»	»	2	12
							14	67	13	04	»	»	»	»	»	»	28	80	»	»	»	»	2	12
VERCELLI	VERCELLI	Vercelli	20	10	»	»	11	53	10	42	»	»	10	69	»	»	24	37	14	62	14	68	1	
		Crescentino	21	48	»	»	11	91	10	37	»	»	10	65	7	34	25	36	12	12	14	44	1	3
		Santhià	20	49	»	»	11	67	10	71	»	»	11	13	8	91	24	73	12	74	15	14	1	
	CASALE (5)	Casale	20	58	17	03	12	21	10	40	»	»	11	85	»	»	25	93	13	91	13	26	1	
		Moncal-o	21	18	»	»	»	»	10	29	»	»	12	56	»	»	28	64	14	29	13	83	1	
		Occimiano	21	09	»	»	»	»	9	26	»	»	12	36	»	»	24	43	15	49	12	79	1	
	BIELLA	Biella	22	43	»	»	13	32	11	38	»	»	15	36	»	»	26	69	12	69	»	»	2	14
		Masserano	23	09	»	»	13	02	12	35	»	»	»	»	»	»	25	45	13	02	15	77	2	14
ALESSANDRIA	ALESSANDRIA	Alessandria	20	28	16	92	11	72	10	23	»	»	11	83	»	»	26	37	16	46	12	58		
		S. Salvatore	19	49	14	07	»	»	11	72	»	»	9	16	»	»	26	97	13	96	13	05		1
		Valenza	21	86	14	67	»	»	11	34	»	»	11	65	»	»	24	38	13	19	11	39		1
		Voghera	20	25	16	31	12	82	10	08	»	»	9	56	»	»	25	85	14	63	14	37		
	VOGHERA	Broni	20	14	»	»	»	»	10	97	»	»	»	»	»	»	23	92	12	59	10	78		
		Casteggio	20	84	»	»	»	»	10	77	»	»	»	»	»	»	26	15	12	69	14	17		
		Stradella	20	22	»	»	»	»	10	91	»	»	»	»	»	»	24	34	14	71	10	67		
	ASTI	Asti	21	55	»	»	13	07	10	09	»	»	10	88	8	25	26	69	16	08	12	94	1	1
		Canelli	19	96	»	»	»	»	10	08	»	»	»	»	»	»	26	»	»	13	79	13	22	1	1
		S. Domiano	21	66	16	96	12	33	10	07	»	»	10	38	11	35	30	56	16	83	16	86	1	1
		Villanova	20	69	»	»	»	»	11	16	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	7
	BOBBIO	Bobbio	19	58	»	»	»	»	13	05	»	»	»	»	»	»	31	86	»	»	13	08	1	
		Varzi	19	43	»	»	»	»	12	18	»	»	»	»	»	»	30	96	»	»	12	17	1	
	TORTONA	Tortona	20	86	»	»	12	64	10	29	»	»	10	16	»	»	21	69	16	44	12	03	1	
GENOVA	GENOVA	Genova	20	02	9	01	10	03	13	16	7	66	10	90	»	»	31	90	15	42	9	36	12	2
		S. Quirico	21	29	»	»	13	68	»	»	»	»	»	»	»	»	28	08	17	59	»	»	12	2
		Chiavari	21	98	»	»	9	19	14	88	»	»	15	56	»	»	33	44	18	55	13	83	1	3
	CHIAVARI	S. Stefano	24	34	16	23	16	19	13	64	»	»	8	84	»	»	»	»	»	»	»	»	1	3
		Varese	23	80	»	»	16	18	17	10	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	6
	NOVI	Novi	20	80	19	20	13	59	11	57	»	»	»	»	»	»	27	17	»	»	»	»	1	16
	LEVANTE	Spezia	21	71	19	16	15	06	12	99	18	04	15	47	17	04	28	90	18	06	15	52	3	11
SAVOIA	SAVOIA	Savona	20	49	»	»	»	»	13	39	»	»	»	»	»	»	29	40	16	16	13	01		
		Cairo	18	98	»	»	11	66	»	»	»	»	»	»	»	»	30	44	»	»	»	»		
		Millesimo	19	39	12	17	12	17	10	87	»	»	»	»	»	»	27	01	14	21	14	47		
		Varazze	21	10	»	»	12	76	14	48	»	»	16	55	27	08	16	56	14	05				
	ALBENGA	Albenga	26	13	»	»	»	»	18	90	15	39	»	»	»	»	38	82	20	56	15	83	20	
		Alassio	»	»	»	»	»	»	13	29	»	»	»	»	15	56	29	63	18	45	11	28	20	
		Loano	19	99	»	»	»	»	11	77	»	»	»	»	»	»	24	49	»	»	14	27	20	
	ACQUI	Acqui	19	51	»	»	»	»	10	83	»	»	»	»	»	»	29	47	»	»	»	»		1
NIZZA	NIZZA	Nizza	19	70	»	»	11	09	13	33	11	17	9	47	»	»	29	23	16	65	11	54		
	ONEGLIA (6)	Oneglia	24	82	»	»	15	16	15	73	13	18	14	30	17	97	28	65	17	28	17	05	4	
		Pieve	20	52	12	96	13	18	13	85	10	97	11	92	24	00	26	30	15	57	12	72	4	
	S. REMO	Porto Maurizio	25	39	»	»	»	»	19	02	»	»	»	»	19	42	27	77	21	07	17	88	4	
		S. Remo	19	28	»	»	»	»	12	94	8	75	»	»	»	»	28	72	19	44	19	46		
		Ventimiglia	19	90	»	»	»	»	13	31	9	19	»	»	»	»	29	14	20	29	19	59		
	MEDIA GENERALE		21	29	15	20	13	31	12	09	11	90	10	55	11	58	27	35	14	50	14	23		



Il prezzo della meliga è maggiore a Bourg Maurice che non a Moutiers, perchè gli abitanti di quel comune la estraggono esclusivamente dal Piemonte e della miglior qualità; ciò che praticasi raramente da quei di Moutiers.
A Garessio l'avena è di un prezzo notevolmente minore, perchè è uno dei raccolti più abbondanti del territorio, ed inoltre per le molte castagne, i frantumi delle quali si sostituiscono dagli albergatori all'avena. — Il riso per contro è più caro perchè poco il commercio del medesimo, di cui tuttavia si fa gran consumo della miglior qualità, e perchè incarisce anche per causa del lungo trasporto.
La diversità dei prezzi di vari generi tra i vari mercati della provincia proviene e dalla qualità dei generi stessi, e dal maggiore o minore smercio di essi, e dalle varie lontananze e spese di trasporto.

(4) Il riso è più costoso a Varallo che a Valsesia per il maggior costo del trasporto, e perchè è colà venduto ai minori negozianti da quelli di Valsesia che lo prendono direttamente nei magazzini del Novarese o Vercellese.
(5) Il riso si vende a più caro prezzo a Moncalvo che non a Casale ed Occimiano, perchè ivi non essendovene che un piccolissimo smercio, non si vende che da negozianti al minuto: per contro negli altri due comuni il riso costituisce uno degli oggetti principali del commercio all'ingrosso.
(6) La notevole diversità di prezzi per alcuni generi tra i vari mercati di queste provincie proviene principalmente dalla limitata vendita dei medesimi, dalla loro non produzione nei rispettivi territori e dalla necessità quindi di provvederseli d'altrove con aumento di spese di consumo, trasporto, ostellaggio, ecc.

N. B. *La presente media è desunta dalle 24 tavole delle mercuriali pubblicatesi dal 1 gennaio al 31 dicembre 1849, ricorrette di vari errori di stampa in esse occorsi, coll'aggiunta di cui alle colonne n. 11 e 12.*

Tipografia di G. Favale e Comp.

www.internetculturale.it

STRAO

Libreria di C

PIEMONTES

DAL SAC. (

riordi

Due gross
a due colon
copiosissima

Prezzo L

I signori c
ad accompag
Regie Poste

GIURI

co
e

G. B. RO

Le associa
GIUSEPPE (

SCIF

sig

Un nuovo
venne testè
Viona, il so
è composto
gomma arab
bevanda è
sete negli ec

Deposito
Cauda, dett
via di Dora

In Genov
Gambaro, c

In Alessan

M

E FABBRIC
in rame
Candelieri
sizione, Rag
Santi, Croci
per uso sacr
ed a fuoco;
paramenta
dacchini; S
nuovo para
fondo nuovo

In Borgo N

Un sacerd
cuni giovan
campagna a
Borgo Nuove

Cospicuo
prospetto al
struzione, d

Per conos
certificatore
porta 14, pi

al Be

Grande loc
altro, cinto

Terreno f
d'Italia, vic
mento. — D

DA VENI
Torino, al d
tutta adacqu

DA AF

Alloggio c
dino. — Re
presso S. Sal

Deposito d
Sagou; Erva
Milly di sup
nosio, droghi

DA AFF

Tre all
erzo e quar

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N.° 177 — *Giornale Ufficiale del Regno* — 1088

Le associazioni si ricevono:
In Torino alla Stamperia di G. Favale e Comp., Contrada del Mercanti, Casa di Collegno: nelle Provincie, agli Uffizii delle Regie Poste; fuori dello Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
I reclami non saranno validi, se non fatti nel termine di giorni 8.
Le associazioni han principio col primo di ogni mese.

LUNEDI' 15 LUGLIO

Prezzi dell'associazione:

	Anno	6 Mesi	3 Mesi
Per Torino . . . L.	40	21	11
Per le Provincie . . »	48	25	13
Per l'Estero . . . »	56	26	14

Inserzioni volontarie, 30 cent. d'obbligo 25 cent.

PARTE UFFICIALE

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. Al carcere correzionale dei giovani condannati creato con Regii Brevetti 30 gennaio e 12 aprile 1845 saranno applicate le disposizioni prescritte dal Regio Decreto 13 novembre 1849 pel servizio delle carceri centrali e penitenziarie.

Art. 2. Il Nostro Ministro dell'Interno è però autorizzato ad introdurre nella composizione del personale d'amministrazione e di custodia quelle modificazioni, che può richiedere l'indole stessa dello stabilimento destinato a penitenziario industriale-agricolo, previa però la Nostra annuenza.

Il predetto Nostro Ministro dell'Interno è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, il quale sarà registrato al Controllo Generale ed inserto nella Raccolta degli Atti del Governo.

Torino, il 14 giugno 1850.

VITTORIO EMANUELE

Galvagno.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno adottato;

Noi abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue;

Art. 1. Il Governo è autorizzato a rinnovare per un triennio l'appalto delle Gabelle accensate, sia per trattativa privata o pubblica, colla riserva in favore del medesimo della facoltà di risolverlo al termine del primo anno o dopo, previo avviso di mesi sei.

Art. 2. È pure conceduta al Governo la facoltà di tenere ad economia quelle provincie, o quei rami di Gabella che reputerà convenienti.

Il Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze è incaricato dell'esecuzione della presente Legge, che sarà registrata al Controllo generale, pubblicata ed inserta negli Atti del Governo.

Torino, il 6 luglio 1850.

VITTORIO EMANUELE.

V. Siccardi.
V. Galvagno.
V. Colla.

Nigra.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno adottato;

Noi abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. Niuna Banca di circolazione potrà d'ora innanzi attivarsi nello Stato, nè quelle che esistono confondersi con altre, se non in forza di una Legge.

Art. 2. Gli articoli primo e secondo del Decreto Reale del 14 dicembre 1849 concernente la unione delle Banche di Genova e di Torino, sotto il titolo di *Banca Nazionale*, e l'approvazione dell'annessovi Statuto, avranno forza di Legge, salvo ciò che dalla presente viene altrimenti disposto.

Art. 3. La durata della Società anonima costituente la Banca Nazionale suddetta sarà d'anni trenta, computandi dal 1° gennaio del corrente anno 1850, tranne il caso di scioglimento previsto dall'art. 62 dello Statuto di essa Banca.

Art. 4. Quando però accadesse che il capitale della Banca si trovasse ridotto alla metà, essa dovrà sciogliersi, eccetto che gli azionisti si sottomettano a reintegrare il capitale entro il termine di tre mesi. Qualora poi alla scadenza di questo termine il capitale non sia reintegrato, sarà provveduto immantinente alla liquidazione della Banca.

Art. 5. L'autorizzazione della Banca Nazionale potrà essere rivocata per Legge in caso di violazione od inseguimento del suo Statuto, e salvo sempre il diritto dei terzi.

Art. 6. La Società non potrà essere nè prorogata ne rinnovata, nè potrà recarsi alcuna modificazione al suo Statuto senza un'apposita autorizzazione emanata per Legge.

Art. 7. Sono conservati presso le rispettive sedi della Banca Nazionale gli Uffizii di Commissario e Vice-Commissario governativo, già stabiliti presso le Banche di Genova e di Torino.

Per questi Uffizii dovrà la Banca versare nelle casse del pubblico Erario un'annua somma di L. 16,000, ed i Commissarii e Vice-Commissarii riceveranno dalle casse medesime gli stipendi che loro furono o verranno assegnati.

Il Commissario governativo di ciascuna sede veglierà all'osservanza delle Leggi e dello Statuto della Banca.

Nessuna deliberazione sia delle adunanze generali, sia dei consigli di reggenza, sarà valida senza il suo intervento.

Art. 8. L'amministrazione di ciascuna sede dovrà rimettere al Commissario governativo al fine di ogni settimana uno specchio di situazione indicante il montare delle somme esistenti in cassa in numerario ed in biglietti, dei biglietti in circolazione e delle partite dovute in conti correnti tanto disponibili, quanto non disponibili, col bilancio del dare ed avere.

Lo specchio ebdomadario della situazione complessiva della Banca Nazionale da formarsi dalla sede centrale, sarà vidimato dal Commissario, e pubblicato nel Giornale Uffiziale del Regno.

Art. 9. È fatta facoltà a ciascun Commissario governativo d'accertarsi dell'esattezza dei documenti di contabilità e della regolarità di qualunque operazione, mediante quelle verificazioni che crederà neces arie, sia dei registri che delle casse e dei portafogli, ed in Torino del magazzino delle sete.

Art. 10. Qualora risultasse ai Commissarii governativi che le operazioni della Banca eccedessero i termini consentiti dal suo Statuto, e non ne fossero esattamente osservate le regole, sarà loro debito di far instanza presso gli amministratori della Banca perchè sia rettificato l'operato, ovvero adempiuto alle regole prescritte; ed ove gli amministratori persistessero nelle prese deliberazioni, essi dovranno sospenderne gli effetti, e riferirne al Ministero delle Finanze, il quale provvederà, sentito il parere del Consiglio di Stato.

Art. 11. Il montare dei biglietti in circolazione cumulato con quello delle somme dovute dalla Banca nei conti correnti, e pagabili ad ogni richiesta, non potrà eccedere al triplo del numerario esistente materialmente in cassa.

Art. 12. I fabbricatori di biglietti falsi e quelli che falsificassero i biglietti della Banca Nazionale, e coloro che introducessero nello Stato biglietti falsi o falsificati, incorreranno nelle pene stabilite dall'art. 346 del Codice penale.

Art. 13. Non potrà rilasciarsi nè verrà ammesso verun sequestro sulle somme effettivamente versate in conto corrente presso la Banca.

Art. 14. A datare dal 1° agosto prossimo cesserà l'abbuonamento cui era ammessa la Banca Nazionale in forza delle Lettere Patenti del 20 maggio 1845 e 16 ottobre 1847, richiamate nel Decreto Reale del 14 dicembre 1849, e si farà luogo all'unica percezione a di lei carico dei seguenti diritti di bollo, cioè:

1° Di centesimi 15 per foglio del libro giornale e dell'inventario;

2° Di centesimi 50 per ogni cento lire sui titoli costitutivi delle azioni della Banca, da rinnovarsi soltanto ad ogni periodo di vent'anni;

I trapassi delle azioni della Banca non vanno però soggetti a diritto di bollo;

3° Di centesimi 50 per ogni mille lire sulla circolazione media de' suoi biglietti, ragguagliata sulla circolazione dell'anno precedente, da pagarsi per semestre.

S'intendono compresi in questo paragrafo i biglietti a ordine, di cui all'articolo 17 dello Statuto della Banca.

Art. 15. Le operazioni contemplate nell'articolo 15 dello Statuto della Banca s'intenderanno soggette alle autorizzazioni e formalità prescritte dalle Leggi.

Art. 16. La Banca potrà

1° Ammettere allo sconto i Buoni del tesoro nel caso che venissero emessi dal Governo per Legge;

Non saranno però ammessibili allo sconto i Buoni, la cui scadenza eccede i tre mesi;

2° Fare anticipazioni su deposito dei suddetti Buoni di qualunque scadenza;

3° Fare anticipazioni sopra il deposito di cedole di tutte le città dello Stato, con le stesse norme stabilite per quelle di Torino e di Genova.

Art. 17. La Banca potrà impiegare una porzione del suo capitale, non eccedente però il decimo, nell'acquisto di palazzi per collocare gli uffizii delle sue sedi e le dipendenze dei medesimi.

Disposizioni transitorie.

Art. 18. Il Governo è autorizzato ad emettere una terza serie di obbligazioni dello Stato al portatore per un capitale nominale di diciotto milioni di lire sulle stesse basi e nella stessa forma di quelle emesse in forza del Regio Editto 27 maggio 1834, e della Legge

APPENDICE

TELEGRAFIA ELETTRICA

(Ved. num. 175)

Parmi quindi che egualmente potrebbe ragionarsi a proposito delle linee telegrafiche del Piemonte. Costruite queste linee con economia stabilite un solo circuito elettrico per ogni linea serverdovi di apparati che richiedono un solo filo; apparati già esperimentati su più migliaia di chilometri da molte nazioni e che dimostrarono di avere sufficiente precisione e celerità; aspettate a stabilire un secondo circuito sulla stessa linea quando abbiate riconosciuto che un solo è insufficiente al bisogno. Per i bisogni del Piemonte e di linee che non hanno una grande estensione potete avere con un solo circuito tempo sufficiente per ispedire tutti i dispacci della strada ferrata, quelli del governo ed ancora molti per i privati e pel commercio: nè con ciò vi sarà impedito di distendere poi due o più fili o circuiti elettrici, e di servirvi di quelli apparati che una maggiore esperienza avrà fatti conoscere più opportuni.

Non sarà mai una economia malintesa lo stabilire un solo circuito, poichè è dimostrato che molti apparati possono agire con sicurezza e celerità con un solo e che il collocamento del secondo filo non importa una spesa maggiore di quella che si è risparmiata nel ritardarne la sua posizione in opera. Osservisi che il costo degli apparati non è gran cosa, poichè tanto quelli di Weathstone come quelli di Breguet costano da 400 a 500 fr. all'incirca quello di Siemens a quadrante da 1000 a 1200 e coll'apparato a stampa 2400; cosicchè non s'incontrerebbe una grossa spesa qualora si riconoscesse conveniente di sostituire un sistema ad un altro. Si rifletta che la spesa annua del mantenimento delle pile di Bunsen dedotta da una lunga serie di esperienze del professore Matteucci sulle linee di Toscana è di lire 8 per coppia, e siccome il numero delle coppie a mantenersi deve essere proporzionale alla lunghezza del circuito, così sarà maggiore la spesa di mantenimento per gli apparati che richiedono un doppio filo: aggiungete che la maggiore spesa delle linee elettriche, consistendo nello stabilimento del circuito, e le maggiori difficoltà a superarsi essendo a collocare il filo in modo che sia il più che si può perfettamente isolato, le necessarie particolari cautele saranno naturalmente proporzionali alla lunghezza del circuito. Quindi il pericolo di guasti ed interruzioni per accidenti atmosferici, per non perfetto isolamento, e per altre cause qualunque, sarà doppio negli apparati che richiedono due circuiti. Si avverta ancora alla maggior spesa del personale che è necessaria per gli apparati che richiedono due fili, poichè se il numero delle persone è proporzionale al numero delle macchine, per ogni macchina esso è generalmente proporzionale al numero de' circuiti che la macchina richiede, ed in particolare alla velocità con cui si succedono i segnali. Così nell'apparato di Breguet una sola persona basta per ricevere, un'altra per ispedire il dispaccio; perchè le lettere succedendosi con una velocità non maggiore di sessanta per ogni minuto si ha tempo sufficiente per iscriverle a misura che sono indicate.

Nell'apparato invece di Weathstone mentre una sola persona può spedire il dispaccio, due devono esser per riceverlo, una sempre intenta cogli occhi ai movimenti dei segnali, e colle mani sui manubrii de' commutatori, l'altra che scrive il dispaccio sotto il dettato della prima a misura che le lettere succedonsi con tutta rapidità.

Dopo tutte queste osservazioni io spero che l'autore dell'articolo riformerà la proposizione che ha enunciata, cioè che manchino i sistemi elettro-magnetici alle condizioni di precisione, di celerità, di economia.

Aggiungasi ancora al fin qui detto che la Camera dei Deputati che trovò ingente la somma di 150,000 per la linea telegrafica di Savoia, che non riconobbe esistervi l'urgenza di sua costruzione, quantunque non possa negarsi la grande sua utilità, ed il vantaggio che se ne potrebbe ricavare concedendone l'uso ai privati ed al commercio che la sollecita, quantunque si presuma che quella urgenza che non vi è attualmente, potrà farsi da un momento all'altro, e in circostanze forse in cui sarà dannoso l'aver ritardato a stabilirla, con ciò tutto, credete voi che giudicherà urgente una spesa di oltre 200 mila franchi per la costruzione di una linea elettrica, per il solo servizio di una strada ferrata, che non ha poi un movimento considerevole, e che ha ancora a provvedere a molti bisogni più essenziali di quello che sia l'annunzio delle partenze, degli arrivi e dei pochi bisogni dei tre convogli che la transitano ne' due sensi?

Credete che la Camera non consiglierà il risparmio di un 30 o 40 per cento sulla costruzione di questa linea telegrafica, invitando a fare in modo, che un sol circuito possa servire per la strada ferrata, pel governo, pei privati; e così si venga anche a risparmiare la spesa di mantenimento di una parte della linea telegrafica aerea ora esistente, la quale potrebbe cessare per tutto quel tratto il cui servizio potrebbe farsi dalla linea elettrica?

Non potrebbe forse da molti, nello stato attuale di cose, nella esistenza della linea telegrafica aerea verso Genova, non essendo ancora terminata la costruzione della strada ferrata, giudicarsi più opportuno, anzi urgente lo stabilimento di una linea elettrica per la Savoia, che profungata da una parte verso Lione servirebbe al transito delle corrispondenze di Parigi, di Londra; e dell'altra parte verso Ginevra, Basilea, Francoforte a quello della corrispondenza di tutta la Germania?

In quanto a me ho già manifestato la mia opinione in proposito nelle osservazioni sui telegrafi elettrici che ho pubblicato coi tipi

www.internetculturale.it

26 marzo 1849, con decorrenza dal primo agosto 1850.

Art. 19. L'alienazione delle suddette diciotto mila obbligazioni sarà fatta con pubblicità e concorrenza, in quel numero di lotti che sarà creduto più conveniente, da seguire entro il periodo di un anno dalla data della presente Legge.

Art. 20. Il prodotto di tale alienazione è esclusivamente destinato a rimborsare la Banca di Genova, ora Nazionale, del residuo prestito di venti milioni da essa fatto alle Finanze dello Stato in forza del Regio Decreto 7 settembre 1848.

Art. 21. A tale effetto il versamento delle somme provenienti dall'alienazione delle obbligazioni avrà luogo direttamente nelle casse della Banca Nazionale, e le quitanze da essa rilasciate serviranno di titolo pel ritiramento delle obbligazioni.

Art. 22. Le somme provenienti dall'alienazione dei detti titoli, e che risultassero in eccedenza sul credito della Banca verso le Regie Finanze, rimarranno presso la stessa in conto corrente a favore di esse.

Art. 23. Fino a tanto che la somma di diciotto milioni restante in corso sul prestito di venti milioni di lire fatto dalla Banca di Genova alle Finanze non venga ulteriormente ridotta, la Banca Nazionale non potrà avere in circolazione, indipendentemente dal detto prestito, una somma di biglietti eccedente i venti due milioni, e sarà detta Banca tenuta di ritirare l'eccedente entro tre mesi dalla data della presente Legge.

A misura poi che sarà effettuata la riduzione, la Banca potrà accrescere i suddetti venti due milioni in biglietti di una somma eguale alla metà di ciascuna restituzione che le Finanze andranno facendo, coll'operare soltanto il ritiramento dell'altra metà dalla circolazione; ritiramento che la Banca dovrà effettuare entro tre mesi dalla data di ogni restituzione, cosicchè in definitiva la circolazione non oltrepassi la somma di trent'un milione.

Art. 24. S'intenderà inoltre che la somma dei biglietti in circolazione, indipendentemente dal detto prestito, debba essere sempre proporzionata all'entità del fondo che avrà la Banca, a mente dell'articolo undecimo.

Art. 25. La limitazione della quantità dei biglietti in circolazione stabilita dall'articolo vigesimo terzo, cesserà di avere effetto, quando i biglietti cessino di aver corso obbligatorio.

Art. 26. Rimane ferma la disposizione dell'articolo settimo delle Regie Lettere Patenti del 16 marzo 1844, e del 16 ottobre 1847, concernenti la falsificazione dei biglietti delle già Banche di Genova e di Torino, finchè i biglietti delle medesime non saranno legalmente ritirati dalla circolazione.

Art. 27. Il numero e l'ammontare dei lotti, e le epoche dei versamenti delle somme provenienti dall'alienazione delle obbligazioni, e quanto altro concerne l'esecuzione della presente Legge, verrà determinato con Regio Decreto.

Il Ministro Segretario di Stato delle Finanze è incaricato dell'esecuzione della presente Legge, che sarà registrata al Controllo Generale, pubblicata ed inserta nella Raccolta degli Atti del Governo.

Torino, il 9 luglio 1850.

VITTORIO EMANUELE.

V. Siccardi.
V. Galvagno.
V. Colla.

Nigra.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — Torino, 14 *luglio* 1850.

AMMINISTRAZIONE DI PUBBLICA SICUREZZA

Questura della città e provincia di Torino.

Le false od erronee notizie che si gridano per le vie dai distributori e venditori di giornali e stampati, il pretesto di cui si servono gli oziosi per tal supposto mestiere, le importunità che danno luogo a lagnanze, persuasero il Governo essere necessario di richiamare a rigorosa osservanza il disposto della Legge.

Perciò, vista la lettera del signor Intendente generale in data 10 corrente:

Visto l'art. 480 del Codice penale che è del tenore seguente:

« Colui che senza approvazione dell'Autorità competente faccia il mestiere di esporre, divulgare, affiggere scritti, stampati o disegni o rami, anche col nome e cognome dell'autore, dello stampatore o dell'incisore, sarà punito con carcere estensibile a due mesi. »

Si stabilisce:

1. Tutte le licenze state sinora accordate ai distributori, espositori, venditori per le vie di questa città di scritti, stampati, disegni, ecc. ecc., sono annullate.

2. Chiunque intenderà per l'avvenire esercitare tale mestiere, dovrà provvedersi d'analoga licenza di quest'Uffizio di Questura a pena, che in difetto si proceda verso i medesimi a norma del citato articolo del Codice penale.

3. Sono accordati giorni sei per quelli che già erano provvisti di licenza se intendono procurarsene la rinnovazione.

Torino, il 14 luglio 1850.

L'Intendente incaricato della Questura
Avv. Micono.

La *Gazzetta ufficiale di Milano* del 12 corrente ha un lungo articolo di polemica sulla espulsione degli emigrati. In esso i redattori di quel Foglio considerano la questione: 1° sotto il rapporto dell'umanità per le pene cui le persone espulse possono essere esposte per parte del governo austriaco; 2° insistono su ciò che alcuni degli espulsi non furono consegnati regolarmente; 3° ritornano sul punto che il governo austriaco possa opporsi a ricevere coloro che non accettarono in debito tempo l'amnistia.

La questione di umanità è tale certamente da meritare i più serii riguardi, e se il Governo Sardo non segue in questo il modo di vedere dei redattori del Foglio ufficiale austriaco, se non si regola intieramente secondo le ispirazioni dei medesimi, egli si è perchè il Governo Sardo intende di provvedere alla propria riputazione nel senso che crede esso stesso migliore, e perchè è sicuro di poter giustificare tutti i suoi atti presso il partito costituzionale di cui desidera l'appoggio.

In quanto alla regolarità della consegna, i redattori del Foglio ufficiale ignorano probabilmente che le autorità austriache han più volte ricusato di ricevere le consegne fatte con tutte le forme d'uso, ed il Governo Sardo ha trasmesso autentiche prove di questi fatti al governo austriaco.

Questo rifiuto non può avere altro motivo che quello di provveder meglio alla sicurezza delle provincie soggette alle autorità austriache, ma noi ripetiamo che è contrario agli usi di tutte le nazioni europee, nessuna delle quali può negare di ricevere i proprii sudditi espulsi dall'estero.

Non crediamo poi che il rifiuto possa essere dettato da sentimenti d'umanità, poichè questi sentimenti sarebbero soddisfatti lasciando che gli espulsi rientrino tranquilli. In fine si trova inconcepibile il carico che si vuol fare al Governo Sardo, di respingere persone che non accettarono l'amnistia. Sebbene l'amnistia sia stata ottenuta dal Governo Sardo, questo non assunse tuttavia alcun obbligo di cacciare in Lombardia quelli che non volessero rientrarvi, per goderne gli effetti. Quindi la condizione del Governo Sardo verso l'Austria e verso gli emigrati è affatto indipendente dall'avere o non avere questi approfittato dell'amnistia. Il Governo Sardo si crede in diritto di non molestare chi non lo molesta, e di mandar via quei tali che crede usurpare indegnamente la qualità di emigrati.

Se questi non hanno accettato l'amnistia, peggio per loro; si rientra nella sola questione d'umanità, ed il Governo Sardo è persuaso, come si disse, che nei singoli casi in cui si decise all'espulsione non siano interessati altri sentimenti d'umanità fuori di quelli dei redattori del Foglio ufficiale di Milano.

DUE SICILIE

Leggiamo nello *Statuto*:

La *nota* del ministro inglese, aspettata da tanto tempo dal governo napoletano, e relativa a una domanda d'indennità per sudditi inglesi, venne rimessa ultimamente. Alcuni giorni dopo si riunì la commissione, nominata dal governo, onde esaminare tutti i reclami dell'ufficio degli affari esterni inglese, per le perdite toccate in Sicilia ai sudditi britannici durante la rivoluzione. I ministri di Prussia, Inghilterra, Francia ed Austria ne furono informati, e vennero invitati ad una conferenza. Si adottò quindi la via delle negoziazioni.

SVIZZERA

Berna 10 *luglio (Corrispondenza)*. I fogli pubblici hanno già parlato di congratulazioni mandate dal governo francese al nuovo governo di Berna. Questo fatto pare avere svegliato l'attenzione del Consiglio federale, cui non è giunta alcuna officiale cognizione di ciò. La costituzione federale lascia bensì che i cantoni possano stipulare trattati di economia pubblica, rapporti di vicinato, di polizia ecc. con esteri Stati, ma riserva alla Confederazione i rapporti politici. Il dipartimento politico federale troverebbe simili relazioni, se non nel momento attuale, col tempo, dannose alla Svizzera, potendo avvenire che, indipendentemente dalla Confederazione, l'uno Stato mandasse congratulazioni in un senso ad un governo cantonale, l'altro in un senso opposto all'altro: ciò che non farebbe in certi momenti che aumentare l'agitazione de' partiti. Perciò quando il fatto surriferito venga officialmente comprovato, si aspetta di vedere quanto prima il governo di Berna invitato dal potere centrale federale a render ragione dell'accettazione dell'atto di natura politica offerto dal governo francese.

— Si crede che l'attuale sessione dell'Assemblea federale non durerà tutto questo mese.

Il colonnello Knechtenhofer, candidato dei conservatori, è stato eletto nell'Oberland deputato al Consiglio nazionale con 2524 voti. Karlen, candidato de' radicali, non ne ebbe che 1261.

Unterwalden. È noto che l'Assemblea federale aveva sospeso la garanzia della costituzione di questo cantone, sinchè fosse tolta la clausola che ne vieta la revisione per certo numero d'anni. Questa fu ora modificata dal *landrath* nel senso che si proceda alla revisione ogni qualvolta sia dimandata da 800 cittadini votanti.

(Gazz. Ticinese)

FRANCIA

Parigi, 11 *luglio*. Il sig. Leverrier ha presentata la seguente proposta:

Art. 1. Il dimorare nel dipartimento ove siede l'assemblea nazionale può essere interdetto a coloro che, non essendo domiciliati nel dipartimento istesso, non possono provare di avere i mezzi necessarii per vivere.

Art. 2. Il dimorare nel dipartimento ove siede l'assemblea nazionale è interdetto: 1. a coloro che saranno stati soggetti alla sorveglianza dell'alta polizia; 2. a coloro che saranno stati condannati per mendicità o vagabondaggio; 3. a coloro che saranno stati condannati in virtù dell'art. 3.

Art. 3. Coloro che, colpiti dell'interdizione portata dall'articolo 1, vi contravverranno, saran puniti di un mese a sei mesi di carcere.

Art. 4. Coloro che contravverranno all'art. 2, saranno puniti di sei mesi a cinque anni di carcere.

— Nella seduta d'ieri dell'assemblea nazionale, oltre i primi 7 articoli del progetto di legge sulla stampa (come dicemmo nel nostro numero di sabato) furono adottati anche gli art. 8 e 9. Poi fu rimandata al giorno seguente la continuazione del dibattimento sulla stessa legge.

Indi l'assemblea definitivamente adottò varii progetti di legge che erano già passati per la seconda deliberazione.

Sulla proposta del presidente, la discussione del bilancio del 1851 è stabilita per lunedì (15).

— Secondo un corrispondente del *Courrier de Lyon*, il governo avrebbe dimesso il pensiero di formare un campo, come già erasi annunciato, presso Versailles.

— Giusta il parere di tre medici, lo sciagurato Walker, la cui demenza non può essere più messa in dubbio, è stato trasferito a Bicêtre.

— Leggesi nella *Patrie*:

Dall'adozione del progetto di legge sulla stampa risulterà che un gran numero di pubblicazioni si faranno all'estero. Per evitare il bollo, si stamperà a Brusselles od altrove, e poi s'introdurranno i libri e gli opuscoli in contrabbando.

Ogniqualvolta le leggi fiscali permettono vantaggi a questa frodolenta industria, essa prende ardire, e trova mille mezzi nel suo genio inventivo.

Quest'effetto si produrrà massimamente per gli scritti politici, per quelli che si vogliono colpire. Quando si saprà essersi pubblicato a Brusselles od altrove un libercolo che si dirà o si supporrà interessante e gradevole, nel momento stesso i desiderii del pubblico, aguzzati dalla proibizione e dagli ostacoli, faran nascere migliaia di domande, e vi saranno ben cento mila compratori per le produzioni che, in altre condizioni fiscali, non si sarebbero neanche rifatte delle spese.

---

della stamperia sociale nell'aprile del corrente anno, e ritengo sempre più importante la linea telegrafica della Savoia che quella sulla strada ferrata verso Genova; cosicchè vedrei con sommo piacere che il Governo traendo partito degli studii pratici che ha fatti in proposito il sig. Bonelli per lo stabilimento della linea elettrica sulla strada ferrata, lo incaricasse dapprima dello stabilimento della linea di Savoia del collocamento del filo, o sospeso o sotterrato, secondo le diverse condizioni del suo percorso, affinchè potesse tosto attivarsi e concedersene l'uso a benefizio dei privati.

E qui a proposito dei telegrafi ad uso delle strade ferrate, non vedo ragione perchè l'autore dell'articolo asserisca che i sistemi ad aghi siano i più adatti pel servizio delle strade ferrate; io porto a vece opinione che mentre tutti i sistemi elettro-telegrafici sono in genere convenientemente adattati per un servizio di corrispondenza qualunque, nessuno è più specialmente adattato ai bisogni del servizio della strada ferrata.

Infatti sulla strada ferrata è necessario che si possano in ogni occorrenza conoscere i bisogni del servizio, la situazione e i movimenti dei convogli, e gli accidenti che succedono in qualunque punto della linea; la qual cosa non può ottenersi senza stabilire frequenti stazioni; inoltre sarebbe utilissimo che si potesse avere una comunicazione tra i convogli transitanti e le stazioni, onde dar loro tutti gli avvisi e le informazioni opportune; ora a questo particolare la telegrafia elettrica non provvede ancora, relativamente poi allo stabilire un frequente numero di stazioni è di ostacolo in tutti i sistemi l'aumentare della loro spesa: in fatti facilmente si vede come a poco servirebbe la linea elettrica verso Genova, se per esempio non vi fosse alcuna stazione intermedia tra Asti e Torino, poichè il telegrafo elettrico non potrebbe mandare l'avviso ad Asti od a Torino, se un convoglio resta fermo per strada, se la macchina si guastò, o se si ha bisogno di soccorso per rimettere nelle ruotaie un convoglio uscitone o rovesciato tra quelle due stazioni.

Intanto si osservi che al difetto di appositi apparati si è cercato, con circuiti elettrici speciali, su diverse strade ferrate, di soddisfare agli indicati bisogni: tra gli altri ne è prova lo speciale circuito che il professore Matteucci ha stabilito sulla linea tra Siena e Poggibonsi, col quale tutti i casotti di guardia lungo la strada possono indicare alle stazioni estreme, con una diversa serie d'interruzioni della corrente, gli speciali bisogni che possono esservi nel luogo di loro ispezione.

Con tutto ciò può dirsi che i telegrafi elettrici, figli della strada ferrata, non hanno ancora dimostrata alla loro madre la riconoscenza che le debbono, e non le danno ancora quell'utile che col tempo è sperabile che daranno.

Finalmente avverta l'autore, che nel dedurre conseguenze generali dalle opinioni emesse da speciali commissioni, è necessario di far conoscere quale era l'oggetto e lo scopo delle medesime, perchè ben si comprende che una commissione non porta giudizio su cose estranee all'oggetto che le fu indicato; e quindi se una commissione fosse incaricata di esaminare tra due o tre determinati apparati qual sia il migliore, non ne segue che possa il suo giudizio applicarsi ad un apparato che non fu soggetto al suo esame. Osservi che nessuna commissione ha deciso in modo assoluto tra i due sistemi di collocamento de' fili sospesi o sotterrati, quale sia assolutamente il migliore, le decisioni essendo solo state relative a linee elettriche speciali; convenendo in genere nell'annoverare gli inconvenienti dell'uno e dell'altro sistema, come sia d'ordinario più conveniente lo stabilire dei fili sospesi, ma riconoscendo a un tempo che vi sono tali località per le quali è necessario ricorrere al filo sotterrato.

La Commissione poi che fu nominata in Piemonte dal Ministero de' lavori pubblici aveva un oggetto limitato e relativo alla sola strada ferrata, e quindi non ha potuto esaminare le questioni principali della telegrafia elettrica che possono essere di grande interesse al Piemonte, e formare oggetto di una legge speciale sulla telegrafia, le quali possono riassumersi in questi punti.

1. Quali sieno le linee telegrafiche che converrebbe fossero le prime stabilite in Piemonte, sì per i bisogni interni, che per la corrispondenza coll'estero; e quali quelle in cui sarebbe più conveniente il filo sotterrato od il sospeso.

2. Se sia nello stato attuale di cose sufficiente ai bisogni del Piemonte il collocamento di un solo circuito elettrico per ogni linea telegrafica a stabilirsi, da servire promiscuamente per i bisogni della strada ferrata, del Governo e de' privati.

3. Se abbia a concedersi l'uso del telegrafo elettrico a benefizio dei privati, e su quali basi dovrebbe stabilirsi il regolamento e la tariffa di questa celere corrispondenza.

4. Se convenga concedere ai privati lo stabilimento e l'esercizio delle linee elettriche, e quale sorveglianza debba estendere il governo su quelle che concederebbe alle società per il servizio delle strade ferrate.

Questi punti hanno la loro parte tecnica e la loro parte politica, ed essendo conveniente che sieno discussi dall'opinione pubblica onde il Governo possa avere i maggiori schiarimenti per prendere poi quelle deliberazioni che crederà in proposito, invito il sig. B. a volerli prendere in considerazione principalmente per quanto riguardano la parte tecnica e farne oggetto di uno speciale esame nell'ampio sviluppo delle teorie elettriche che annunzia di stare elaborando.

Torino, il 5 luglio 1850.

Ingegnere G. B. Gonella.

www.internetculturale.it

Il pubblico si associerà meno ai giornali francesi, e molto più ai giornali belgici, che da sera a mattina gitteranno nella circolazione sotto forma di *corrispondenze*, cento volte più di fandonie che non se ne spacciano in Parigi dai giornali a buon mercato.

Fare anche più di tutto questo, leggere le idee che la maggioranza ha interesse a combattere, impedire la pubblicazione delle idee che la maggioranza ha interesse a far trionfare, dar all'industria straniera un alimento che togliesi all'industria nazionale, ecco il risultamento della legge che noi combattiamo.

— Oggi l'assemblea nazionale ha adottato con 449 voti contro 195 l'articolo 4 del progetto di legge che estende lo stato d'assedio a tutta l'isola della Guadalupa, dichiarando che questo provvedimento non ha alcun chè di politico, e che non è diretto se non a reprimere gl'incendiarii.

Si ripiglia la discussione del progetto di legge sulla stampa.

Chasseloup Laubat rende conto dell'esame fatto dalla commissione dell'emendamento Charencey che le era stato rimandato. Questo emendamento fu evidentemente presentato collo scopo di attenuare l'effetto dell'adozione dell'emendamento Tinguy. La firma degli autori di articoli si apporrà sull'originale o sul giornale istesso? *(Mormorio a sinistra)* L'assemblea, la commissione, il governo han voluto una cauzione. Han voluto una risponsabilità collettiva. Ma inoltre il sig. Tinguy ha voluto che in caso di procedimento giuridico, si possa aver da fare coll'autore. Ecco dunque il senso che noi diamo al suo emendamento *(Rumori)* E per ben determinare questo senso, noi vi proponiamo di adottare l'emendamento del sig. Charencey nei termini seguenti;

« La firma voluta dal paragrafo 4 si apporrà soltanto sull'articolo, la cui presentazione non potrà essere richiesta che nel mese a decorrere dal giorno della pubblicazione. »

Laboulie combatte l'interpretazione data all'emendamento Tinguy. L'autore dell'emendamento, l'assemblea ed egli stesso hanno sempre inteso che la firma dell'autore dell'articolo apposta sull'originale sarebbe stampata nel giornale. Il risultato dell'aggiungere la parola *soltanto* nell'emendamento del sig. Charencey è di far dire all'assemblea il contrario di ciò che ha detto ieri.

In quanto a me, soggiunge l'oratore, io ho voluto la pubblicità del nome degli autori di giornali. Io voglio conoscere chi mi affronta; voglio ghermi re da corpo a corpo il giornalista diffamatore.

Le seduta continua.

INGHILTERRA

Londra 9 *luglio*. — *Camera dei Comuni*. — *Fine della seduta dell'8*.

L'emendamento del sig. Horseman *(Vedi Gazz, N. 176)* combattuto da lord J. Russell, fu posto ai voti e respinto da una maggioranza di 60 contro 22 voti.

Lord J. Russell propone poi si sopprima la clausola introdotta dalla Camera dei lord sullo spartimento dei beni episcopali in comune.

La proposta Russell è adottata da 163 voti contro 111.

Il cancelliere dello Scacchiere chiede sia rimessa a tre mesi la formazione del comitato sul bill de' liquori indigeni.

Questa mozione è appoggiata da 121 voti contro 120.

La Camera s'aggiorna.

Seduta del 9.

La Camera si forma in comitato sul bill della marineria mercantile. Un emendamento del sig. Moffatt recante, che ogni porto con una inscrizione di 30,000 tonnellate abbia una direzione locale d'inspezione, è respinto alla maggioranza di 70 voti contro 7.

Lord J. Russell propone si presenti un indirizzo alla regina onde esprimerle il rammarico della Camera per la perdita fatta da S. M. nella persona di S. A. R. il Duca di Cambridge.

Questa mozione appoggiata dal marchese di Granby, è adottata all'unanimità. Un altro indirizzo a S. A. R. la duchessa di Cambridge è egualmente votato dalla Camera.

Il sig. Lockeking chiede gli sia permesso di presentare un bill onde assimilare la franchigia elettorale delle contee d'Inghilterra del paese di Galles a quella de' borghi dando il diritto di votare a tutti i censuarii sino alla concorrenza di 10 sterl. all'anno.

Questa mozione è appoggiata dal sig. Hume. Sir di Lacy Evans propone come emendamento a cotesta mozione, che la franchigia elettorale venga accordata ad ogni uomo che paga la tassa della rendita o quella dei poveri, sino alla concorrenza di 5 stérl. all'anno con dodici mesi di residenza; come anche a coloro che hanno una certa somma depositata nelle casse di risparmio. Tuttavia il sig. di Lacy Evans ritira poi il suo emendamento, affinchè la mozione del sig. Lockeking sia discussa senza impedimento di sorta.

I signori Alcock, G. Thompson e lord Dudley Stuart sostengono la mozione.

Lord J. Russell. Non è mia intenzione di spiegare il mio avviso sul merito della duplice proposta del sig. Lockeking e di sir di Lacy Evans; ma non potrei consentire che una tal mozione sia presentata ad un'epoca tanto avanzata della sessione. Non vo' qui esaminare la questione di sapere se la rappresentanza della Camera dei comuni sia pienamente ed in tutto soddisfacente. Se ella racchiuda certe classi d'uomini cui onorevoli membri vorrebbero vedervi ammesse, ovvero se sarebbe benfatto che la gran massa del popolo inglese vi fosse rappresentata: ma io formalmente dichiaro che il popolo inglese è profondamente affezionato al modo attuale di governo sotto il quale esso vive. *(Applausi)*

Quanto all'attuale costituzione del Parlamento e ad ogni desiderabile allargamento del suffragio, non m'è d'uopo ripetere quanto ho già dichiarato intorno a ciò: nulla ho da aggiungere, nulla da ritrattare. Certamente, se il ministero pensi essere vantaggioso al paese d'introdurre alcun progetto di riforma, starà nel suo diritto d'introdurlo in tempo utile; ma ove mai ci venga meno la fiducia della Camera, e quella soprattutto degli onorevoli membri che aspirano ad un cangiamento di governo, allora il più naturale da farsi sarà di cangiare il governo: e poi lo si vedrà all'opera e sarà conosciuto il progetto di riforma che dee ottenere i suffragi della Camera! *(Si ride)*

Il sig. D'Israeli combatte energicamente la mozione Lockeking, e chiede che i riformatori del parlamento si spieghino categoricamente, e dicano se non vogliano essi spingere le cose agli estremi, e giungere a *rivoluzionare* il paese dando il suffragio universale. Quanto a me (dice egli) non esito punto a dire, che io sostengo il sistema che conserverà all'Inghilterra un governo libero e forte; e penso e sono profondamente convinto, che gli uomini debbano essere elevati sino al voto, non che il voto debba essere abbassato sino agli uomini.

Aggiunge in seguito, che coloro i quali han fatto la proposta, non veggono i risultamenti ch'essa avrebbe: il primo de' quali consisterebbe nell'eliminare gli autori della mozione del Parlamento.

Il suffragio universale sarebbe la loro perdita; la loro caduta sarebbe certa. L'elettore inglese (dice il sig. D'Israeli) sdegnando innanzi tutto ogni maneggio politico si dichiarerà per la costituzione che lo ha fatto felice, glorioso e grande, ed il *verdict* nazionale ridurrebbe al suo giusto valore un sistema di tergiversazione politica deplorevole. *(Applausi)*

La Camera va ai voti. 100 membri votano per la mozione Lockeking, 459 contro. La mozione è respinta.

Il sig. Anstey avea domandato si formasse una commissione speciale d'inchiesta sulle cause della decadenza del commercio coloniale ed estero sul caffè. Il cancelliere dello Scacchiere combattè la mozione Anstey, che fu respinta ad una maggioranza di 205 voti contro 60.

Il sig. Locke propone un indirizzo alla regina affinchè S. M. si degni ordinare una inchiesta per sapere, se il lavoro della domenica alla posta non potrebbe essere sminuito, pur non prescrivendo interamente un termine alla distribuzione delle lettere.

Lord J. Russell. M'associo di buon animo alla mozione, purchè la inchiesta miri a conoscere se la distribuzione delle lettere la domenica non potrebbe farsi in un tempo abbastanza breve, sicchè gl'impiegati incaricati del servigio potessero attendere alle loro pratiche religiose.

Il sig. Locke non ammette l'emendamento del primo ministro.

La sua mozione è posta ai voti. 92 membri votano in favore, 233 contro. La mozione Locke è respinta ad una maggioranza di 141 voti.

È posto quindi ai voti l'emendamento Russell, e viene adottato ad una maggioranza di 195 voti contro 112. *(Morn. Post)*

Seduta del 10.

Lord J. Russel. Venerdì prossimo pregherò la Camera voglia formarsi in comitato per esaminare il progetto di risoluzione che segue: « Un rispettoso indirizzo sarà presentato alla regina per chiedere a S. M. si degni dar l'ordine che un monumento alla memoria di sir Roberto Peel sia innalzato nella chiesa di S.iPetro di Westminster, con un'iscrizione la quale attesti il pubblico cordoglio per la grande ed irreparabile perdita fatta dalla nazione: e per assicurare a S. M. che la Camera s'incaricherà della spesa». *(Applausi)*

Questa mozione è adottata all'unanimità.

Lord J. Russell. Venerdì, dopo che questa risoluzione sarà stata esaminata dal comitato della Camera, proporrò il comitato dei sussidii. Lunedì, sarà ripreso il comitato sulla commissione ecclesiastica.

La Camera si forma in comitato sul bill di pesi e misure. Dopo di che, è letto per la terza volta il bill dei matrimonii.

La Camera si aggiorna.

(Sun)

AUSTRIA

Vienna, 10 *luglio*. Leggiamo quanto segue nel *Corriere Italiano* di Vienna:

Il sig. barone di Haynau fu sollevato dal suo posto eminente che occupava in Ungheria. La sensazione prodotta da questo fatto fu universale e profonda, ma lo diciamo senza tema d'essere smentiti, essa fu completamente vantaggiosa. Non fu senza pena, che tutti quelli che osservarono con qualche attenzione l'andamento della cosa pubblica in questi ultimi tempi, videro in più di una parte della monarchia la macchina governativa mancare di quella unità d'azione indispensabile in ogni Stato bene amministrato. Noi non vogliamo riandare i motivi che hanno indotto il ministero a sottoporre a S. M. l'imperatore la dimissione d'un uomo che rese indubitabili servizii allo Stato, ma cert'è che devono essere fortissimi. Quello che per altro è permesso concludere da questo inatteso avvenimento è che il potere rimase nelle mani in cui deve trovarsi intatto, cioè in quelle del ministero, composto dei consiglieri risponsabili della corona.

— Gli uomini di fiducia della Gallizia sono partiti per le loro case. Pare deciso che questo regno non avrà che un solo governatore, ma che avrà del resto tre diete provinciali: l'una polacca a Cracovia, l'altra polacco-rutena a Leopoli, e la terza rutena a Stanislawow. La quistione sull'indennità per le *robote* non è ancora sciolta. Credesi che il sig. conte Goluchowski, governatore della Gallizia, porterà seco alla sua partenza il regolamento definitivo di tutti gli affari di quella provincia.

— Il *Corriere Italiano* di Vienna assicura, che il senato lombardo-veneto rimarrà a Verona. Gl'impiegati del regno lombardo-veneto saranno scelti fra i nazionali.

— I fogli di Vienna e il *Bollettino litografico* recano quanto segue:

Ci viene assicurato che il barone di Gehringer dichiarasse di non voler ritornare a Pest, se prima non venisse occupato da altra persona il posto di comandante militare di quel regno, e che solo dopo essere stato assicurato che ciò avverrebbe, si mise in viaggio a quella volta. Il generale d'artiglieria barone Haynau, appoggiato alla sua plenipotenza, ricusò già lungo tempo di riconoscere qualunque disposizione delle autorità civili dalla necessità richiesta, che non consuonava colle sue viste particolari. Atti di grazia di singoli individui che non vennero eseguiti; inquisizioni per via di grazia sospese, che furono continuate, ecc., fecero sì, che il ministero, ad unanimità, si risolvesse di deporlo da quell'importantissima carica, e nello stesso tempo non trovasse opportuno di porre in pensione il barone Haynau con un grado maggiore *ad honorem*, e con accrescimento di paga *ad personam*.

Si dice che il generale d'artiglieria Haynau abbia l'intenzione di scegliere a sua futura dimora la città di Gratz.

ALEMAGNA

Amburgo. La *Corrispondenza costituzionale* reca il testo della nota diretta da questo senato in risposta alla nota del gabinetto annoverese. Essa è concepita in termini cortesi. Amburgo crede, che l'Annover deve riguardarsi, come tuttora facente parte della lega di maggio; del resto, quantunque esso voglia rimanere fermo nell'Unione, vuole però mantenere amicizia e buon vicinato coll'Annover; tanto più che la nota riserva fatta dalle città anseatiche nel protocollo finale, assicura ad esse una legislazione propria in negozii doganali e di commercio, la rappresentanza internazionale, e il diritto di conchiudere trattati; e che perciò le disposizioni a questo proposito non possono applicarsi alle città anseatiche.

PRUSSIA

Trattato di pace fra S. M. il re di Danimarca e S. M. il re di Prussia, in nome dell'Alemagna.

S. M. il re di Danimarca e S. M. il re di Prussia, animati dal desiderio di ristabilire, fra i loro Stati rispettivi, la pace e la buona armonia, interrotte dalle vertenze relative ai ducati dello Schleswig-Holstein, hanno, a questo, fine nominato e autorizzato come plenipotenziarii, cioè S. M. il re di Danimarca i sigg. N. N. N. N., e S. M. il re di Prussia, il sig. N. N.

I suddetti plenipotenziarii, colla cooperazione del conte di Westmoreland, ministro di S. M. britannica a Berlino, come rappresentante della potenza mediatrice, e dopo di essersi scambiati i loro poteri rispettivi, riconosciuti in buona debita forma, convennero negli articoli seguenti:

Art. 1. Vi sarà, per l'avvenire, pace, amicizia e buona intelligenza fra la Danimarca e l'Alemagna. Le due alte parti contraenti rivolgeranno la massima attenzione al mantenimento di una perfetta armonia fra i loro Stati e i loro sudditi rispettivi, ed eviteranno accuratamente tutto quanto potesse alterare l'unione così fortunatamente ristabilita.

Art. 2. Tutti i trattati e le convenzioni conchiuse fra la Danimarca e l'Alemagna sono, in forza di questo trattato, richiamate in pieno vigore.

Art. 3. Le alte parti contraenti dichiarano illesi tutti i diritti che loro appartevano prima della guerra.

Art. 4. S. M. il re di Danimarca si obbliga di ratificare questo trattato. S. M. il re di Prussia non solo si obbliga di ratificarlo ugualmente, ma impiegherà i suoi buoni uffizii presso gli Stati della Confederazione germanica, per ottenere la ratifica piena e intiera di questo trattato, nel più breve tempo che si potrà. Le ratifiche danese e prussiana, indipendentemente da quelle degli altri Stati tedeschi, verranno scambiate in Berlino nello spazio di otto giorni, cominciando dal giorno in cui fu sottoscritto il trattato, o anche prima, se fare si potrà.

In fede di che ecc.

Articolo separato. S. M. il re di Danimarca e S. M. il re di Prussia, avendo conchiuso la pace col mezzo di questo trattato, firmato oggi dai loro plenipotenziarii, convennero inoltre nella risoluzione seguente: S. M. il re di Prussia si dichiara disposta a cooperare all'instituzione di un ordine di successione comune per tutti gli Stati riuniti sotto lo scettro di S. M. danese, in seguito all'art. 4 dei preliminari del 10 luglio 1849. S. M. danese presenterà, su questo argomento, una proposta alle grandi potenze. La stipulazione precedente sarà ratificata contemporaneamente al trattato di pace firmato in questo giorno, e le ratifiche verranno scambiate in Berlino nello spazio di otto giorni da quello della firma, o prima, se far si potrà.

Protocollo. S. M. il re di Danimarca e S. M. il re di Prussia, avendo conchiusa la pace in virtù di questo trattato firmato oggi dai loro rispettivi plenipotenziarii, convennero inoltre nelle stipulazioni seguenti:

Art. 1. Immediatamente dopo lo scambio delle ratifiche danese e prussiana del trattato di pace, firmato oggi, S. M. il re di Prussia richiamerà interamente fuori dei ducati di Schleswig, di Holstein e di Lauenburgo le truppe prussiane stanziate, in forza dell'art. 4 della convenzione d'armistizio del 10 luglio 1849, nello Schleswig meridionale. Le truppe neutrali, stanziate al nord della linea di delimitazione, lascieranno nello stesso tempo lo Schleswig. S. M. il re di Prussia si obbliga di non opporsi ai provvedimenti militari che verranno fatti nei ducati dal governo danese.

Art. 2. Se dopo la conclusione della pace, il ducato di Holstein non si assoggetta all'autorità legittima, e se, a richiesta del re duca di Holstein, la confederazione germanica non gli somministra, conforme all'atto finale di Vienna del 15 maggio 1820, un aiuto efficace per vincere la resistenza, sarà lecito a S. M. di adoperare a questo fine i mezzi che si trovano a sua disposizione.

Art. 3. Nello spazio di sei mesi, dal giorno della soscrizione di questo protocollo, S. M. il re di Danimarca, e la confederazione germanica eleggeranno commissarii per determinare, giusta i relativi documenti, il limite fra gli Stati di S. M. danese non compresi nella confederazione, e quelli che vi sono compresi.

Art. 4. Le stipulazioni contenute in questo protocollo avranno la medesima forza e valore come se fossero state inserte nel testo del trattato di pace firmato in questo giorno, e le ratifiche verranno scambiate in Berlino contemporaneamente.

In fede di che ecc.

ULTIME NOTIZIE

Italia. Leggiamo nella *Gazzetta di Milano*:

Secondo notizie giunte quest'oggi da Verona, il quartier generale di S. E. il feld-maresciallo governatore generale civile e militare del regno Lombardo-Veneto conte Radetzky, verrà trasferito col giorno 15 corrente a Monza.

Francia. *Parigi*, 12 *luglio*. Nella seduta d'ieri dell'assemblea nazionale, il sotto-emendamento presentato dal sig. Charencey, in nome della commissione, all'emendamento Tinguy *(Vedi le notizie anteriori)*, messe allo squittinio di divisione, è reietto da 378 voti contro 255.

Casimiro Perier propone di aggiungere che non solo gli autori degli articoli politici, filosofici o religiosi saranno in obbligo di pubblicare la loro firma, bensì anche gli autori degli articoli che concernono gli individui, che trattano d'interessi privati, o discutono le operazioni delle compagnie industriali nate o da nascere. *(Segni di assentimento)*

La proposta Perier è presa in considerazione e mandata alla commissione.

Il presidente. Ecco l'art. 3 nella forma con cui fu modificato dalla commissione:

« Quando il gerente d'un giornale o scritto periodico che si pubblica nei dipartimenti fuori di quelli della Senna, di Senna

www.internetculturale.it

ed Oise, di Senna e Marna e del Rodano, sarà stato rimandato dinanzi alla corte di assise da un decreto di accusa per reato o delitto di stampa, se un altro decreto di accusa interviene contro i gerenti della stessa pubblicazione, prima della decisione definitiva della corte di assise, una somma eguale alla metà del *maximum* delle multe prescritte dovrà essere consegnata entro i tre giorni della notificazione di ciascun decreto, e non ostante ogni ricorso in cassazione. In verun caso l'ammontare delle consegne non potrà oltrepassare una cifra eguale a quella della cauzione. »

Un emendamento proposto dal sig. Favreau è reietto; e il seguito della discussione è rimesso al domani.

— Oggi, all'assemblea nazionale, il sig. Chasseloup Laubat, relatore della commissione, dice che, quantunque deplori l'adozione dell'emendamento Tinguy, la commissione accetta l'idea che forma la sostanza di quello del sig. Casimiro Perier, il quale non è pur esso che uno sviluppo del primo. Essa ne cambia solamente alcune parole, e ne fa un articolo particolare che prenderebbe il numero 4. Eccone il tenore:

« Le disposizioni dell'articolo precedente saranno applicabili a tutti gli articoli, qualunque sia la loro estensione, pubblicati in fogli politici, nei quali saranno discussi gli atti o le opinioni dei cittadini, e gl'interessi individuali o collettivi. »

Il nuovo art. 4 è adottato.

Si passa ad un emendamento del sig. Nettement sull'art. 3, divenuto art. 5; ed è questo:

Quando il gerente d'un giornale o scritto periodico che si pubblica in un dipartimento fuori di quelli della Senna, di Senna ed Oise, di Senna e Marna, e del Rodano, sarà stato rimandato dinanzi alla corte di assise per reato o delitto di stampa, se un altrodecreto interviene contro i gerenti della stessa pubblicazione, e se questa pubblicazione abbia, nell'anno corrente o nell'anteriore, avuta una condanna dinanzi al giurì, una somma eguale alla metà della cauzione dovrà essere consegnata entro i tre giorni dalla notificazione di ciascun decreto, e non ostante ogni ricorso in cassazione. Nondimeno, quando la cauzione primitiva si troverà così raddoppiata, ogni nuovo decreto di accusa cesserà d'avere effetto.

Charencey dice che le modificazioni proposte, benchè piccole, portano seco deduzioni gravi, che la commissione non può accettare.

Dopo un vivo dibattimento, a cui prendono parte i signori G. Favre, Rouher e Girardin, l'articolo della commissione è posto a squittinio, e rimane adottato con 394 voti a favore, e 252 contrarii.

La seduta continua.

— Oggi il 5 0/0 ha cominciato a 95, 65, è salito a 95, 70, e dopo essere sceso a 95, 55, chiude a 95, 60.

Il 3 0/0 che era dapprima a 57, 55, resta a 57, 50.

Il 5 0/0 piemontese (c. R.) a 96, 35. L'antico prestito di Piemonte a 955.

BELGIO. *Brusselles, 11 luglio.* Il *Moniteur* annunzia, nella sua parte non officiale, che il ministro della guerra, generale di Chazal, ha chiesto al re la sua demissione.

AUSTRIA. La *Gazz. d'Augusta* reca, per dispaccio telegrafico, la notizia che 109 condannati ungheresi sono stati ultimamente emmessi all'amnistia; questa notizia è confermata dai fogli di Vienna.

PRUSSIA. *Berlino, 10 luglio.* La *Gazzetta d'Augusta* dice che si è realmente prolungato lo stato provvisorio dell'Unione. Anche un carteggio della *Corrispondenza generale litografica* assicura, che a proposito della quistione tedesca, tutto rimane in sospeso, dacchè l'Austria e la Prussia non riuscirono ad accordarsi.

DANIMARCA. *Copenaghen, 6 luglio.* Le ultime notizie per la posta recano ai danesi l'annunzio che la *flotta russa* conduce seco a bordo dai 7 ai 8,000 uomini, e che tutto il presidio, ad eccezione dell'equipaggio indispensabile al servizio dei bastimenti, può venir impiegato come truppa da sbarco.

E. LEONE gerente.

SOCIETA' PROMOTRICE DELLE BELLE ARTI IN TORINO.

ERRATA-CORRIGE.

Nel Rendiconto dei capi d'arte stati acquistati alla pubblica Esposizione del Valentino, i due quadri del Renica, registrati nel catalogo coi numeri 695 e 694, vennero indicati siccome acquistati da S. A. R. il Duca di Genova, mentrechè lo furono invece da S. M. la Regina Maria Teresa: in guisa che la somma totale spesa dalla prefata S. M. in acquisto di capi d'arte è di L. 3,140.

Si fa noto in pari tempo che a cominciare da domani l'ufficio starà aperto nei giorni non festivi dalle ore 9 alle 12 matt., e dalle 2 alle 4 per consegnare ai signori Socii l'elenco dei nuovi aggiunti nel corrente anno 1850, nonchè il catalogo dei premii stati estratti a sorte col nome dei Socii vincitori.

Contemporaneamente si farà la spedizione nelle provincie.

Avv. LUIGI ROCCA *dirett. segr.*

AMMINISTRAZIONE DEL DEBITO PUBBLICO

Corso delle rendite del Debito Redimibile, e delle Obbligazioni dello Stato, giusta i bollettini delle contrattazioni formati dagl Agenti di cambio.

Torino, il 13 luglio 1850.

Cinque per 0/0

(1849) Decorr. 1. aprile 1850 L. » »
(1831) id. 1. luglio 1850 L. » »
(1848) id. 1. marzo 1850 L. 87 50
marzo 1840) id. 1. aprile 1850 L. » »
giugno1849) id. 1. luglio 1850 L. » »

Obbligazioni dello Stato

(1834) id. 1. luglio 1850 L. » »
(1849) id. 1. aprile 1850 L. » »

Il Direttore Generale
SIMONDI.

TEATRI D'OGGI 15 LUGLIO

CARIGNANO (ore 8 1/2) La drammatica Compagnia al servizio di S. M. rappresenta: *Un curioso accidente.*

GERBINO (ore 8 1/2) Opera: *Gemma di Vergy.*

CIRCO SALES (ore 5 1/2) La drammatica Compagnia DONDINI e ROMAGNOLI rappresenta: *L'Ebreo errante.*

DIURNO (sul corso della Cittadella, ore 5) La drammatica Compagnia MANCINI rappresenta: —

Orario dei Convogli tra TORINO e NOVI

CORSE DA TORINO A NOVI				CORSE DA NOVI A TORINO			
Stazioni di partenza	ORE ant.	ant.	pom.	Stazioni di partenza	ORE ant.	ant.	pom
Torino	6 15	9 45	4 »	Novi	4 30	8 »	2 45
Moncalieri	6 25	9 55	4 10	Frugarolo	4 40	8 10	2 25
Cambiano	6 35	10 5	4 20	Alessandria	5 5	8 35	2 50
Pessione	6 45	10 15	4 30	Solero	5 15	8 45	3 »
Valdichiesa	6 55	10 25	4 40	Felizzano	5 30	9 »	3 15
Dusino	7 15	10 45	5 »	Annone	5 45	9 15	3 30
Stenevasso	7 50	11 20	5 35	Quarto (*)	5 50	» »	»
S. Damiano	8 »	11 30	5 45	Asti	6 15	9 45	4 »
Asti	8 30	12 »	6 15	S. Damiano	6 25	9 55	4 10
Quarto (*)	» »	» »	6 20	Stenevasso	6 40	10 10	4 25
Annone	8 40	12 10	6 25	Dusino	7 10	11 10	5 25
Felizzano	9 »	12 30	6 45	Valdichiesa	7 30	11 20	5 35
Solero	9 10	12 40	6 55	Pessione	8 5	11 55	5 50
Alessandria	9 35	1 5	7 20	Cambiano	8 15	11 45	6 »
Frugarolo	9 50	1 20	7 35	Moncalieri	8 30	12 »	6 40
Arr. a Novi	10 15	1 45	8 »	Ar. a Torino	8 45	12 15	6 55

In tutti i giorni festivi, oltre le partenze ordinarie, avrà luogo il seguente servizio straordinario:

Da TORINO per MONCALIERI				Da MONCALIERI per TORINO			
Ore	10	30	ant.	Ore	11	30	ant.
»	4	»	pom.	»	2	»	pom.
»	5	»	»	»	6	»	»
»	7	»	»	»	8	»	»
				»	10	»	»

(*) *Nei soli giorni di mercoledì e sabbato.*

Sabato, 6 luglio, dall'Editore-libraio Magnaghi, in via Carlo Alberto, venne pubblicata

La Parte terza
della
STORIA DEL PIEMONTE
dal 1814 ai giorni nostri
DI ANGELO BROFFERIO

che contiene il volume primo del Regno di CARLO ALBERTO. — PREZZO L. 3.

STORIA
DELLA
REPUBBLICA DI VENEZIA
con la continuazione dei fatti accaduti sino ai giorni nostri
OPERA
DEDICATA ALLA GUARDIA NAZIONALE DEL PIEMONTE

Condizioni dell'associazione:

Cinquanta dispense circa di pagine 72 formeranno l'Opera;

Ogni dispensa costerà cent. 80;

Di quindici in quindici giorni uscirà una dispensa;

La prima si pubblicherà il 31 luglio corrente.

Le associazioni si ricevono dagli editori allo Stabilimento tipografico Castellazzo e Degaudenzi, Dora Drossa, sull'angolo rimpetto la chiesa di S. Dalmazzo, in Torino.

POMATA VESCICATORIA VEGETALE
così detta di LOSANNA
DI **LUIGIA CARTIER-DÉLÉCHAT**
successore del Dottore BUCHNER.

Dirigersi, franco, alla suddetta, via *Cité Dessous*, num. 1, in Losanna (Svizzera).

AVVISO

Il Mastro di Posta di Caluso, PIETRO CORTINA, incaricato del trasporto dei dispacci postali da Ivrea a Torino, avverte il Pubblico che il suo calesse parte da Ivrea alle due e mezza del mattino per Torino, ed è di ritorno da questa città alle quattro pomeridiane di ciascun giorno non impiegando nel viaggio che sei ore.

Il calesse contiene tre viaggiatori. — Coloro che vorranno approfittarne si dirigeranno in Ivrea all'albergo del Leon d'Oro; in Torino a quello d'Italia.

AVVISO

La condotta medico-chirurgica nel Comune di Lagnasco (Saluzzo) è vacante.

La Comunità offre agli aspiranti lo stipendio di annue L. 300;

La Congregazione di Carità retribuisce L. 100.

La popolazione ascende a 2,500 anime circa.

Chiunque aspiri alla medesima si dirigà al Sindaco sig. Luigi Garetti.

IN VENDITA

Cospicuo CORPO di CASA, situato in Torino, in prospetto al Teatro Nazionale, di nuova e solida costruzione, dell'annuo reddito di circa L. 14,000.

Per conoscerne le condizioni dirigersi al sig. notaio certificatore Domenico Signoretti, contrada Stampatori, porta 14, piano terzo.

CITTÀ DI SUSA

Essendosi, per decesso, reso vacante il posto di Maestro della prima Scuola elementare di questo Civico Collegio, a cui verrà corrisposto l'annuo assegnamento di L. 600, s'invita chiunque vi aspirasse, di farne la domanda, corredata dei voluti certificati, al signor Sindaco di detta Città.

OSPEDALE MAGGIORE
DI S. GIO. BATTISTA E DELLA CITTA' DI TORINO

VENDITA ALL'ASTA PUBBLICA

DI UN CORPO DI CASA
a Porta Nuova

Nel giorno 30 luglio corrente mese, nella sala delle congreghe dell'Ospedale Maggiore di S. Gio. Battista, casa stessa, alle ore 10 mattina, si procederà alla vendita ai pubblici incanti del corpo di casa posto in Torino, via dei Carrozzai, portina num. 20, al prezzo di L. 54,540.

Torino, l'8 luglio 1850.

Cervini notaio.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il signor E. SMITH, dottore in medicina della facoltà di Londra, in seguito a permesso ottenuto dall'Ill.mo Magistrato del Protomedicato dell'Università di Torino per lo smercio dell'Estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne ha stabilito un deposito nella regia farmacia Masino presso la chiesa di San Filippo.

AVIS

Une institutrice française, depuis long temps vouée à l'enseignement des langues française et italienne, ainsi que de tout ce qui concerne l'éducation des jeunes personnes, désirerait entrer comme institutrice, chez quelque famille distinguée. — S'adresser au chev. Félix Romani, ou à M.r J. Canavero, joaillier.

DA RIMETTERE

L'ALBERGO DEL LEON D'ORO
IN ASTI.

Dirigersi ivi al proprietario.

COMUNITÀ DI LEMIE

L'autorità superiore avendo concesso lo stabilimento di una spezieria in questo luogo, s'invita perciò chiunque, munito dei richiesti requisiti, brami esercirla, di presentarsi al Consiglio superiore di Sanità per ottenerne la voluta autorizzazione.

La popolazione di questo Comune essendo di 2,300 anime circa, e quella del Comune viciniore d'Usseglio di 2,500 anime, ne conseguita che questa nuova spezieria potrà avere un'abbondante spedizione, poichè nessun'altra ve n'esiste.

Lemie, il 28 giugno 1850.

GIOANNI CARGNINO *Sindaco.*

NOTIFICANZA

Il Comune di Vigone deduce a pubblica notizia la ricerca che esso fa di tre Maestri, cioè:

1. Di un Maestro, avente la qualità di sacerdote, per la scuola di quinta e sesta, al quale verrebbe corrisposto lo stipendio di L. 650 *, oltre ad altre L. 150 ed alloggio, con che attenda all'ufficio spirituale degli allievi.

2. Di due altri Maestri per la prima e seconda scuola elementare, i quali sarebbero retribuiti di discreto stipendio.

E tutti tre detti Maestri pel prossimo anno scolastico.

Gli aspiranti potranno presentare i loro recapiti, fra tutto il corrente mese, al sig. Sindaco di detto luogo.

FALLIMENTO

L'eccell.mo Magistrato del Consolato con sentenza d'oggi ha dichiarato il fallimento di Gilardi Paolo del fu Carlo, nato a S. Mauro e residente in Torino, pizzicagnolo nella contrada del Corso Reale, num. 29, casa Bottinelli; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato giudice commissario l'ill.mo signor consigliere avv. Carlo Felice Comino, e sindaco provvisorio il sig. avv. e causidico Giacomo Durandi, esercente in Torino, ed ha fissato la prima adunanza dei creditori avanti il prefato sig. giudice commissario, al 22 del corrente mese, ed alle ore due pomeridiane, in una sala dello stesso Magistrato, a termini dell'articolo 471 del codice di commercio.

Torino, il 10 luglio 1850.

Avv. Massarola sottosegr.

NOTA

Il sig. Giuseppe Antonio Pavia notifica per ogni effetto che di ragione, avère con atto 6 corrente, nanti il sig. giudice della sezione Borgo Po, emancipato suo figlio maggiore Gioanni Achille.

Torino, il 15 luglio 1850.

Giuseppe Antonio Pavia.

NOTA

Nanti il tribunale di prima cognizione sedente in Vercelli, alla sua udienza del 23 luglio corrente, avrà luogo il secondo incanto e definitivo deliberamento dei beni dei minori Francesco, Giovanni, Colomba e Giuseppa, fratelli e sorelle Milano, dimoranti a Salasco, ivi situati, al prezzo offerto dal sig. conte Ottavio Gremo di Ternengo, di Torino, instante la subasta di tali beni, di L. 5500.

Vercelli, il 2 luglio 1850.

Aymone proc.

CORREZIONE. *Nel Suppl. al num. 175, pag. 2, col. 3, lin. 11 della nota sottoscritta De Petris sost. Ambroggio proc. reg., vuolsi leggere* sull'instanza, *ecc.*

TORINO. TIPOGRAFIA G. FAVALE E C.

www.interpretulturale.it

Statistica delle quattro legislature, contenente l'elenco dei 493 Deputati eletti dai 222 Collegii, colla indicazione del numero degli elettori, dei votanti e dei voti, delle rielezioni ed altre notizie relative

(NB. *Non si indicò il numero dei votanti in alcuni collegii perchè non havvene traccia nei verbali delle elezioni*).

N° progressivo	NOME COGNOME E CONDIZIONE DEGLI ELETTI	COLLEGII CHE PROCEDETTERO ALLE ELEZIONI NELLE LEGISLATURE											
		PRIMA	Num. dei votanti	Num. dei voti	SECONDA	Num. dei votanti	Num. dei voti	TERZA	Num. dei votanti	Num. dei voti	QUARTA	Num. dei votanti	Num. dei voti
1	Agazzi Giovanni, avvocato	Borgotaro	128	69									
2	Airenti Antonio, avvocato							Portomaurizio	412	248	Portomaurizio	467	397
3	Albini Pietro, prof. di legge nella R. Università di Torino	Arona	»	»									
		Garlasco	277	145									
4	Allamand barone Giorgio, 1. ufficiale nel ministero interni	Tanninges	576	457									
5	Anfossi Michele, avvocato							Taggia 1ª elezione	151	50			
								2ª elezione	145	144			
6	Angius Vittorio, sacerdote	Lanusei	»	»							Cagliari I coll.	450	185
7	Anguissola Carlo, avvocato	Pianello	140	77									
8	Antonelli Alessandro, prof. d'architett. nell'Accad. Albertina				Torino VII coll.	44	37						
9	Antonini Giacomo, maggior generale in ritiro	Cigliano	»	»	Borgosesia	59	56	Borgosesia	451	405	Borgosesia	96	79
10	Appiani conte Paolo, intendente generale dell'azienda generale di guerra, maggior generale	Cortemiglia	158	97				Cortemiglia	»	»			
11	Arata Gio. Battista, avvocato, segr. del comune di Orero	Cairo	»	»									
		Cicagna	»	»									
12	Arconati-Visconti marchese Giuseppe										Vigevano	564	472
13	Arese-Visconti conte Francesco				Genova II coll.	158	90						
14	Armenjeon Matteo, consigliere nel magistrato di cassazione	Evian	»	»	Evian	330	184						
					S. Pierre d'Albigny	275	155						
15	Arnulfo Giuseppe, causidico	Biella	275	165				Biella Andorno	252	129	Biella Andorno	210	160
16	Asinari di S. Marzano cavaliere Britannio										Castigliole d'Asti	156	86
17	Asproni Giorgio, canonico ed avvocato	Nuoro I coll.	»	»				Nuoro I coll.	86	59	Genova III coll.	65	57
18	Audisio Gio. Battista, ex causidico										Cuneo	524	175
19	Avigdor conte Enrico										Gavi	450	147
20	Avondo Carlo, prof. di legge nella R. Università di Torino	Cossato	116	61	Cossato	77	62						
21	Azuni Gerolamo, avvocato	Oristano I coll.	252	201									
22	Badariotti Gio. Battista, avvocato	Pancalieri	326	171									
23	Baino Luigi, avvocato				Asti	167	122	Asti	252	163	Asti	267	170
24	Balbo conte Cesare	Torino I coll.	474	337	Torino II coll.	158	116	Torino II coll.	380	275	Torino II coll.	429	365
		Chieri	477	365									
25	Baralis Gio. Battista, avvocato	Sospello	505	165	Sospello	142	150	Sospello	567	296			
		Utelle	138	165									
26	Barbaroux Carlo, 1° uffic. del ministero di grazia e giustizia	S. Damiano d'Asti	366	200									
27	Barbavara cav. Luigi isp. nel corpo del Genio civile	Vigevano											
28	Barbavara cav. Giuseppe, avvocato	Biandrate	111	220	Biandrate	57	56	Biandrate	72	70	Biandrate	176	164
29	Barbier Federico, avvocato	Quart	»	»	Quart	119	70	Quart	151	75	Quart	152	91
30	Barguani conte Gaetano		55	52	Ivrea	280	149						
31	Bartolomei Gerolamo, magg. nel corpo dei Cacc. Franchi							Tempio	107	56	Tempio	101	97
32	Baruffi sac. Gius., prof. di fil. nell'Università di Torino							Mondovì	511	212			
33	Bastian Claudio, avvocato	Saint Julien	130	116									
34	Bastian Francesco, avvocato	Bonneville	156	102	Bonneville	111	102						
					Tanninges	511	185	Tanninges	576	565	Tanninges	695	119
35	Battaglione avv. Severino, 1° uffic. del ministero dell'interno	Caluso	»	»									
36	Baudi di Vesme cav. Carlo	Iglesias II coll.	205	170									
		Sassari III coll.	»	»				Finalborgo	125	54			
37	Bella cav. Gius., ingegnere capo di 1ª classe							Acqui	215	111	Acqui	208	139
38	Belli Carlo Giovanni, ingegnere	Domodossola I coll.	111	92									
39	Bellono Giorgio, avvocato	Ivrea	518	215									
40	Benedini Alberto, avvocato	Busseto	»	»									
41	Bensa Elia, avvocato	Porto Maurizio	187	270	Porto Maurizio	286	257						
42	Benso Gaspare, avvocato	Carmagnola	126	»							Carmagnola	361	217
43	Benso Giacomo, avvocato	Pieve	277	115				Pieve	155	116	Pieve	217	104
44	Benso di Cavour conte Camillo	Torino, I coll.	207	165				Torino I coll.	378	204	Torino I coll.	111	307
		Iglesias, I coll.	»	»				Finalborgo	»	»			
		Gigliano	64	40									
45	Berchet Giovanni, colonnello	Monforte	»	»									
46	Berghini Pasquale, avvocato	Monticelli	»	»	Bardi	56	52						
47	Berio Alessandro, avvocato	Sarzana	»	»				Genova II coll.	59	59	Genova II coll.	106	98
48	Berruti Ignazio, avvocato	Cairo	»	»									
49	Bersani D. Pio, vice-preside nel Collegio delle Provincie				Montechiaro	141	107	Montechiaro	257	179	Montechiaro	251	156
50	Bertini Bernardino, medico collegiato							Castelnovo Scrivia	211	196	Castelnovo Scrivia	222	181
51	Bertini Gio. B. prof. di filosofia nell'Università di Torino				Barge	126	118	Barge	167	159	Barge	206	194
52	Bertolini Vincenzo, avvocato				Carmagnola	261	117						
53	Bertrand Gio.. Batt. avv. , provv. degli studi a Pinerolo				Varzi	69	43	Varzi	58	55	Varzi	75	58
54	Bes Michele, luogotenente generale				Perosa	192	98						
55	Bessone Nicola, avvocato							Susa	210	170	Susa	462	119
56	Biale Francesco				Cavour	127	83						
57	Banchieri Frutuoso, avvocato	Varazze	»	»									
58	Bianchetti Giovanni, medico	Ventimiglia	209	109	Ventimiglia	209	157				Alassio (Albenga)	105	255
59	Bianchi barone Alessandro	Domodossola, I coll.	156	106	Domodossola, I coll.	186	95	Domodossola II col.	58	25	Domodossola II col.	70	51
60	Bianchi cav. Pietro, intendente generale in riposo	Novi	102	257	Novi	526	250	Novi	295	215	Novi	286	205
61	Bianchi-Giovini Aurelio	»									Lanzo	165	115
62	Bixio Cesare Leopoldo, avvocato				Trino	158	95	Trino	181	108			
63	Blanc Pietro, avvocato	Genova, IV coll.	555	208									
64	Boarelli Luigi, avvocato	Albertville	»	»	Albertville	592	229						
65	Bobbio Bartolomeo, avvocato fiscale provinciale	Venasca	255	127									
66	Bocca Alessandro, intendente generale in r poso	Bosco	225	127									
67	Bollo Giuliano, armatore	Bosco	»	»									
68	Bolmida Luigi, banchiere										Recco	120	89
69	Bona Bartolomeo, intend. gen. dell'Azienda delle strade fer.										Torino V coll.	215	170
70	Bonafous Matteo, medico	Spigno	170	87				Nizza Monferr.	142	100	Nizza Monferr.	125	95
71	Bonavera Giuliano, avvocato				S. J. de Maurienne	286	162						
72	Boncompagni cav. Carlo, ex-ministro										Onegha	656	544
73	Bonelli Carlo Giuseppe, avvocato	Crescentino	250	218	Castelnovo d'Asti	175	82	Castelnovo d'Asti	97	87	Castelnovo d'Asti	175	161
74	Borella Alessandro, medico				Varazze	188	155	Varazze	187	96			
					Torino VI coll.	84	48	Saluzzola	52	48	Saluzzola	125	65
75	Borsarelli Pietro Antonio, chimico				Cortemiglia	107	55						
76	Boschi Pietro, intendente gen. della divisione di Novara										Caselle	206	115
77	Bosso Pietro, ingegnere				Borgosesia	80	65						
											Torriglia I elezione	51	12
											II elezione	51	26
78	Botta Luigi, causidico	Ornavasso	144	82	Ornavasso	92	91	Ornavasso	50	49	Ornavasso	119	62
79	Botta Vincenzo, teologo, prof. di filosofia				Carrù	169	96						
80	Bottone Alessandro, cavaliere	Gassino	277	165	Gassino	148	108	Gassino	256	145	Caselle	218	155
81	Braggio Stefano, avvocato	Acqui	255	125									
82	Brignone Giuseppe	Pinerolo	205	161							Pinerolo	527	212
83	Brofferio Angelo, avvocato	Caraglio	255	167	Caraglio	216	137	Caraglio	281	148	Caraglio	501	162
84	Broglio Emilio, avvocato	Castel S. Giovanni			Castel S. Giovanni	252	107						
85	Bronzini-Zapelloni avvocato Alessandro				Pontestura	191	100				Pontestura	228	155
86	Brunet conte Gaspare, intendente generale in riposo												
87	Brunier Leone, avvocato							Rumilly	151	71			
88	Buffa Domenico, avvocato, ex-ministro	La Chambre	591	152	La Chambre	101	296	La Chambre	555	157	La Chambre	615	555
		Ovada	125	91	Ovada	91	91	Ovada	151	81	Ovada	128	92
		Lavagna			Genova IV coll.	256	170						
					VI coll.	226	179						
89	Bunico Benedetto, avvocato	Nizza I coll	558	101	Nizza I coll.	189	525	Nizza I coll.	161	206	Nizza I coll.	565	511
90	Buniva Giuseppe, prof. di legge nell'Univers.tà di Torino	Bricherasio	581	207									
91	Buroggi Gio. cav. capitano aggregato al corpo Carabinieri R.										Finalborgo	251	105
92	Buttini Bonaventura, avvocato				Sanfront	189	105	Sanfront	226	111			
93	Cabella Cesare, avvocato	Voltri	»	»	Voltri	161	107	Voltri	180	95	Genova IV coll.	222	158
		Lavagna	»	»							VI coll.	250	117
94	Caboni Stanislao, cons. nel magist. d'appello di Cagliari	Cagliari II coll.	17	53							Iglesias II coll.	110	106
95	Caccia di Cilavegna cav. Carlo	Romagnano	»	»									
96	Cadorna Carlo, avvocato, ex-ministro	Pallanza	205	158	Pallanza	168	159	Pallanza	156	109	Pallanza	250	158
97	Cadorna Raffaele, maggiore				Cavour	191	121	Oleggio	67	65			
					Feliszano	209	112						
					Oleggio	161	109						
98	Cagnardi Antonio, avvocato	Romagnano	151	150	Romagnano	167	166	Romagnano	179	118	Romagnano	315	179
99.	Cagnone Gio. Carlo, consigliere di Stato	Novara *intra muros*	»	»									
											Novara *extra muros*	276	110

N° progressivo	NOME COGNOME E CONDIZIONE DEGLI ELETTI	COLLEGI CHE PROCEDETTERO ALLE ELEZIONI NELLE LEGISLATURE											
		Prima	Num. dei		Seconda	Num. dei		Terza	Num. dei		Quarta	Num. dei	
			votanti	voti		votanti	voti		votanti	voti		votanti	voti
100	Cambieri Giuseppe, ingegnere	Mede	160	117	Mede	185	161	Mede	121	107	Mede	180	120
101	Caminale Pietro, avvocato				Dronero	155	97						
102	Campana Angelo, maggior generale in ritiro							Demonte	47	42	Demonte	78	76
103	Campora Bartolomeo, consigl. nel magistrato di cassazione	Valenza	294	196									
104	Cannas Faustino, prof. di medicina nell'univers. di Cagliari				Iglesias II coll.	40	34	Iglesias II coll.	61	58			
105	Capellina Domenico prof. di rettorica nel C. N. di Torino				Cigliano	178	159	Cigliano	240	162	Cigliano	277	159
106	Carbonazzi G. Antonio, ispett. nel corpo del Genio Civile				Felizzano	64	56	Felizzano	189	116			
107	Carenzi abate Cristoforo										Torriglia	59	20
108	Cariolo Gio. Battista, avvocato							Dronero	161	85			
109	Carli Andrea, medico	San Remo	193	106	San Remo	198	106						
110	Carquet Francesco, avvocato	Bourg S Maurice	714	490	Bourg S. Maurice	664	447	Bourg. S. Maurice	609	388	Bourg S. Maurice	862	488
		Moûtiers	797	587									
111	Carta Giacomo, avvocato							Oristano I coll.	72	50	Oristano I coll.	88	59
112	Casati conte Gabrio	Lavagna	»	»									
		Rapallo	»	»									
113	Cassinelli Francesco, avvocato	Lavagna	»	»									
114	Cassinis Giuseppe, avv.	Ventimiglia	141	97									
115	Cassinis Gio. Battista, avvocato collegiato	Saluzzola	180	157									
116	Castagneris Giuseppe, intend. appl. all'Azienda economica dell'interno							Bobbio	67	56			
117	Castelli Angelo, avvocato	Condove	51	27	Racconigi	76	58	Racconigi	198	144	Racconigi	285	218
118	Cattaneo Francesco, avvocato										Sarzana	350	252
119	Cavallera D. Gio. Batt., prof. di logica nell'univ. di Torino	Boves	100	85									
120	Cavalli Carlo, medico							Domodossola I coll.	186	102	Domodossola I coll.	338	290
								II coll.	»	»			
121	Cavalli Gio., magg. nel Corpo R. d'Artiglieria							Torino V coll.	326	164			
122	Cavallini Gaspare, avvocato	Sartirana	129	104	Sartirana	185	168	Sartirana	106	87	Sartirana	209	155
123	Caveri Antonio, prof. di legge nell'università di Genova	Sestri	119	105	Sestri	78	64	Sestri	41	41			
124	Ceppi conte Lorenzo				Caselle	105	108	Caselle	165	156			
125	Cerruti Giusto Benigno, prof. d'eloquenza sacra nel seminario di Cuneo				Borgo S. Dalmazzo	110	8						
126	Cesano Giuseppe, prof. di legge nell'università di Torino										Bricherasio	330	225
127	Chapperon Timoleone, avvocato							Rumilly	»	»	Rumilly	351	311
128	Chenal Giuseppe, avvocato	Sallanches	175	155	Sallanches	257	230	Sallanches	745	578	Sallanches	876	624
129	Chiarles Giovanni, avvocato				Dogliani	115	78	Dogliani	204	146			
130	Chiò Felice, prof. di matematiche nella R. Accademia militare	Crescentino	»	»	Crescentino	156	119	Crescentino	265	184	Crescentino	157	110
131	Clermont de Vars Ferdinando, cap. nel regg. Aosta cavall.				Vigevano	60	57						
132	Cobianchi Cesare, avvocato				Acqui	219	129						
133	Colla Arnoldo, avvocato				Rivoli	202	115	Rivoli	117	114			
134	Corbu Pasquale, avvocato				Nuoro I coll.	30	18	Nuoro, II coll.	115	60			
135	Cordero di Montezemolo march. Massimo	Garessio	158	120	Garessio	128	110	Garessio	174	132			
136	Cornero Giovanni Battista, avvocato	Mombercelli	162	155	Mombercelli	155	76	Mombercelli	151	107	Mombercelli	150	115
137	Cornero Giuseppe, avvocato	Alessandria II coll.	245	181	Alessandria II coll.	201	149	Alessandria, II coll.	196	109			
138	Corradi conte Camillo				Levanto	86	48						
139	Correnti Cesare				Stradella	141	138	Stradella	134	115	Stradella	136	121
140	Corrias cav. Giuseppe										Oristano, II coll.	172	94
141	Corsi di Bosnasco conte Carlo, presid. capo del magistrato del consolato	Nizza Monferrato	197	115									
142	Corsi cav. Luigi										Cairo	292	219
143	Corte Giuseppe Antonio, medico	Carrù	282	161									
144	Cossu Francesco, prof. di legge nell'univers. di Sassari				Sassari I coll.	145	87	Sassari, II coll.	169	96	Sassari, II coll.	158	105
145	Costa di Beauregard marchese Leone	Chambery	594	506	Chambery	584	358	Chambery	477	405			
146	Cottin Giacinto, intendente	Torino II coll.	576	521				Torino, VI coll.	119	75			
147	Crettin Francesco, consigliere nel magistrato di cassazione	S. J. de Maurienne	625	411									
148	Cuggia Francesco, canonico	Alghero II coll.	»	»									
149	Cuneo Gio. Battista							Genova, III coll.	91	55	Genova, III coll.	122	61
150	Dabormida Giuseppe, magg. gen. aiutante di campo di S.M.	Avigliana	154	116	Avigliana	129	57	Avigliana	122	119	Avigliana	167	150
151	Dalmazzo Cesare, avvocato	Pontestura	456	97	Ceva	65	56						
152	Dalpozzo della Cisterna principe Emanuele	Avigliana	214	154									
153	Damezzani Lazzaro, avvocato	Varazze	»	»									
154	Daziani Ludovico, avvocato	Monforte	»	»	Monforte	159	129	Monforte	220	153	Monforte	164	138
155	Deandreis Maurizio, consigliere d'appello a Cagliari	Demonte	87	77				Demonte	»	»			
156	De Blonay cav. Renato							Evian	429	317	Evian	524	405
157	Decastro Salvadore Angelo, canonico	Oristano, II coll.	258	255	Oristano, II coll.	56	55	Oristano II coll.	59	48	Oristano II coll.	67	65
158	Defanti-Frelia, barone				Cherasco	145	142	Cherasco	252	201			
159	Deferrari Domenico, cons. nel magistrato di cassazione	Genova, II coll.	167	87	Genova, IV coll.	146	105						
		Lavagna	»	»	Id. VI coll.	197	157						
160	Defey Giovanni, avvocato				Verrez	76	57	Verrez	»	»			
161	De Forax conte Giuseppe	Thonon	349	253									
162	Degiorgis Vincenzo, avvocato	Gavi	»	»	Gavi	82	58	Gavi	103	53			
163	Delachenal Eugenio, medico	Annecy	»	»									
164	Delachenal Ambrogio, avvocato				Ugine	84	62	Ugine	764	257			
165	Delcarretto di Balestrino marchese Vittorio							Albenga	228	178	Albenga	281	204
166	Delirot Giuseppe, barone							Annecy	270	177	Annecy	444	336
167	Dellanoce Don Luigi, teologo				Pianello	58	52						
168	Delmastro Giovanni, avvocato	Santhià	242	147									
169	Demarchi Gaetano, avvocato	Mongrando	178	125	Mongrando	127	72	Mongrando	156	85	Mongrando	172	75
170	Demaria Carlo, prof. sostituto di medicina nella R. nniversità di Torino.												
171	Demartinel Gustavo							Rivarolo Canavese	198	106	Rivarolo Canavese	204	126
172	Depretis Agostino, avvocato	Aix	535	276	Aix	448	295	Aix	509	409	Aix	557	525
173	Derossi di S. Rosa Pietro, ministro d'agricoltura e comm.	Broni	172	150	Broni	184	151	Broni	176	146	Broni	179	157
174	Derossi di S. Rosa Teodoro, intendente generale	Savigliano	459	357	Savigliano	331	185	Savigliano	263	190	Savigliano	366	274
											Oristano I coll.	272	191
											Lanusei	225	132
175	Desambrois di Nevache cav. Luigi, pres. nel cons. di stato										Utelle	452	415
176	Deserraval Raimondo, comand. le guard. di sic. in Ciamberi	Susa	367	304	Susa	305	150						
177	Despine cav. Carlo, isp. di 1ª classe degli ing. delle miniere	Saint Julien	471	261									
178	Destefanis Modesto, medico	Duing	350	326	Duing	386	367	Duing	460	441	Duing	528	503
179	Devillette de Chivron, conte Vittorio							Pont	227	156	Pont	215	160
180	Doria di Dolceacqua marchese Gio. Battista	Ugine	569	273							Ugine	761	474
181	Doria Pamphili, marchese Domenico	Albenga	»	»	Albenga	118	110						
182	Dubouloz Ernesto, sindaco di Thonon							Rapallo	97	76			
183	Durando Giac. magg. gen. aiut. di campo di S M.				Thonon	182	96						
		Mondovì	357	275	Mondovì	295	159	Ceva	286	158	Ceva	382	152
184	Durando Gio., luogoten. g. aiut. di campo di Carlo Alberto	Garessio	188	107									
185	Durini conte Giuseppe	Cigliano	»	»	Borgomanero								
186	Elena Domenico, benestante	Pianello	50	25									
187	Fabre Benedetto, avvocato										Genova V coll.	559	246
188	Fagnani Epifanio, ing. nel corpo del Gen. civ. in aspett.	Borgo S. Dalmazzo	122	86									
189	Falqui-Pes Barone Bernardino.	Sartirana	250	205	Garlasco	159	153	Garlasco	152	104	Garlasco	234	157
190	Fanti Manfredo, maggior generale	Iglesias I coll.	74	44				Cagliari II coll.	105	59	Iglesias II coll.	78	46
191	Fara-Forni Giacomo, avvocato				Nizza Monferrato	145	98						
192	Farina Maurizio							Borgomanero	223	207	Borgomanero	424	378
193	Farina Paolo	Rivarolo Canavese	149	93							Valenza	264	157
		Genova VI coll.	320	»				Tortona	245	155	Tortona	199	118
		Broni	255	194				Levanto	»	»			
		Levanto	»	»									
194	Favrat di Bellevaux, barone Federico												
195	Feccia di Cossato, magg. gen., comandante della R. accademia militare							Thonon	187	105	Thonon	426	295
196	Federici Nicolò, avvocato	Genova II coll.	101	70							Cossato	105	165
197	Fer Stefano, avvocato				Pinerolo	201	153	Pinerolo	295	207			
198	Ferlosio Carlo Lorenzo, avvocato collegiato	Castelnovo Scrivia	187	111									
199	Ferraciu Nicolò, prof. di legge nell'nniversità di Sassari				Sassari II coll.	88	61	Sassari, I coll.	176	99			
200	Ferraris Ottavio, consigliere	Langhirano	»	»									
201	Ferraris Luigi, avvocato	Trino	194	158							Torino, VI coll.	177	89
		Cigliano	»	»									
202	Ferraris Matteo, ingegnere							Vigevano	245	224			
203	Ferrero della Marmora Alfonso, luog. gen., min. di guerra	Racconigi	194	188	Racconigi	140	82	Pancalieri	325	157	Pancalieri	524	219
204	Figini Domenico, avvocato	Serravalle	159	78									
205	Fiorito Gio. Battista				Savona	149	94						
206	Fiorito Gioac. Giorg., prof. di med. nell'univ. di Torino										Rivoli	298	239
207	Fioruzzi Carlo, avvocato cancelliere				Castelarquato	55	57						
208	Folliet Basilio, avvocato, sindaco d'Evian	Evian	337	209	Evian								
209	Fois Domenico, consigliere d'appello in ritiro	Cagliari II coll.	243	177	Cagliari III coll.	59	53				Cagliari, II coll.	159	70
		id. III coll.	244	165	id. V coll.	44	34						
		id. V coll.	240	120									

www.internetculturale.it

N.° progressivo	NOME COGNOME E CONDIZIONE DEGLI ELETTI	COLLEGII CHE PROCEDETTERO ALLE ELEZIONI NELLE LEGISLATURE											
		PRIMA	Num. dei votanti	Num. dei voti	SECONDA	Num. dei votanti	Num. dei voti	TERZA	Num. dei votanti	Num. dei voti	QUARTA	Num. dei votanti	Num. dei voti
240	Fontana Stefano, avv.	Vistrorio	128	122									
241	Franchi conte Luigi							Fossano	246	154	Fossano	305	165
242	Franzini conte Antonio, luog. gen. ex ministro	Felizzano	264	210									
243	Fraschini Vittorio, avvocato	Asti	508	221	S. Damiano d'Asti	202	102	S. Damiano d'Asti	294	153	S. Damiano d'Asti	256	275
244	Fresco Giacomo, sacerdote	Sassari, II coll.	255	174									
245	Frezier G. Francesco, presidente del tribunale di prima cognizione d'Annecy				Thonon	268	215	Thonon					
246	Galli Domenico, avvocato	Nizza, II coll.	285	242	Nizza, II coll.	179	157	Nizza II coll.	295	184	Nizza II coll.	340	258
		Puget Theniers	»	»									
247	Gallo Pietro, professore di chirurgia nella R. università di Torino												
248	Galvagno Filippo, ministro dell'interno	Montechiaro	254	215				Pontestura	207	127			
		Mombercelli	»	»				Torino III coll.	224	185	Torino III coll.	459	335
								Id. VI coll.	120	67	Montechiaro	299	176
249	Gambini Luigi, avvocato	Costigliole d'Asti	202	129				Ventimiglia	245	145			
250	Gandolfi Emanuele, impiegato demaniale in ritiro										Sestri I.e elez.	118	67
											2.e elez.	141	115
251	Garassini Pietro, medico				Cairo	168	94	Cairo	185	171			
252	Garau Enrico, avvocato fiscale	Alghero, II coll.	149	114									
253	Garbarini Orlando, avvocato	Borgo S. Donnino	153	96									
		Colorno	»	»									
		Fontanellato	»	»									
		Fornovo	»	»									
254	Garbarini Biagio Luigi, avvocato										Varazze	205	137
255	Garda Pietro Alessandro							Vistrorio	170	95	Vistrorio	147	74
256	Garibaldi Giuseppe, generale	Cicagna	»	»									
257	Garibaldi Carlino				Alghero, II coll.	68	64	Alghero II coll	59	57	Alghero II coll.	155	126
258	Garibaldi Gio. Battista, medico												
259	Gastinelli Luigi, avvocato										Alghero I coll.	90	74
260	Gautieri Gaudenzio, cavaliere	Biandrate	158	83				Carrù	220	125	Carrù	200	125
		Novara	»	»									
261	Gavotti marchese Nicolò							Savona	319	171	Genova VI coll.	203	115
262	Gazzera abate Costanzo	Cherasco	554	189									
263	Genin Luciano, avvocato				Susa	558	154						
264	Genina Luigi, prof. di legge nell'università di Torino	Lanzo	185	99	Lanzo	155	80	Lanzo	194	99	Lanzo	207	155
265	Gerbino cav. Felice, consigliere d'appello in ritiro										Saluzzo	312	165
											Sanfront	218	134
266	Germi Luigi, avvocato	Sarzana	246	180									
267	Ghilini Lorenzo, cavaliere, medico										Voltri	174	144
268	Giannone Luigi, avvocato										Gassino	222	141
269	Gianolio Giacomo, avvocato										Spigno	104	96
270	Giarelli Carlo, avvocato	Bettola	141	82	Bettola	93	50						
		Piacenza II coll.	»	»									
271	Gilet Francesco	La Motte Servollex	»	»									
272	Ginet Giuseppe, avvocato	Rumilly	261	121	Rumilly	371	300						
273	Gioberti abate Vincenzo	Torino III coll.	»	»	Torino III coll.	444	305	Torino III coll.	367	233			
		Moncalvo 17 ottob.	»	»	Id. IV coll.	477	250						
		Genova III coll.	119	84	Id. V. coll.	364	215						
					Id. VII coll.	89	51						
					Asti	254	208						
					Ciriè	136	95						
					Cuorgnè	259	162						
					Pinerolo	284	199						
					Pontestura	144	75						
					Savona	250	175						
274	Gioia Pietro, consigliere di Stato	Piacenza I coll.	347	200	Piacenza I coll.								
		Id. II coll.	»	»	Bardi	56	56				Torino IV coll.	477	345
											Alassio	250	252
											Staglieno	85	55
275	Giovanola Antonio, avvocato							Novara *intra muros*	343	200			
276	Girard Claudio Antonio, avvocato												
277	Girod Luigi, cons. nel magistr. d'appello di Chambery				Saint-Julien	352	187						
278	Grandi Gaspare, avvocato	Rumilly	337	449									
279	Grattoni Severino, ingegnere	Rivoli	392	184									
280	Griffa Michele, prof. emerito di medicina	Varzi	108	90									
281	Grillo Lo renzo				Pancalieri	172	127	Bioglio	68	60			
282	Grondi Filippo	Monticelli	»	»	Serravalle	21	18						
283	Guglianetti Francesco, avvocato	Novara *extra muros*	290	205	Novara *extra muros*	191	135	Novara *extra muros*	284	174			
284	Guglielmi Francesco, avvocato							Lanzo	106	89			
285	Guillot Francesco, ispettore delle Leve	Cuglieri I coll.	246	174	Cuglieri I coll.	86	85	Cuglieri I coll.	140	99	Cuglieri I coll.	214	179
								Alghero I coll.	149	78	Alghero I coll.	187	122
286	Jacquemoud barone Giuseppe, consigliere di Stato	Pontbeauvoisin	401	382	Pontbeauvoisin	347	298	Pontbeauvoisin	518	450	Pontbeauvoisin	585	589
287	Jacquemoud Antonio, medico	Moûtiers	»	»	Moûtiers	767	552	Moûtiers	595	418	Moûtiers	651	442
					Genova III coll.	91	65						
					Rapallo	95	71						
288	Jacquier-Chatrier Giuseppe, avvocato				Bonneville	215	205	Bonneville	419	285	Bonneville	473	344
289	Incisa-Beccaria Emmanuele, avvocato e conte							Cortemiglia	120	84	Cortemiglia	150	75
290	Josti Giovanni	Mortara	201	138	Mortara	120	115	Mortara	105	96	Mortara	177	142
291	Isnardi padre Lorenzo,delle Scuole pie, direttore del Collegio nazionale di Genova												
292	Justin Francesco, ingegnere capo nel Genio civile										Varazze	187	97
293	Lanza Giovanni, medico	Frassinetto da Po	255	149	Frassinetto da Po	145	110	Frassinetto da Po	262	182	Chambery	342	327
294	Leotardi Bartolomeo	Puget Theniers	279	241	Puget Theniers	145	145	Puget-Theniers	258	235	Frassinetto da Po	204	120
295	Levet Amato, avvocato	Annecy	»	»							Puget-Theniers	454	442
296	Lione Antonino, prof. di legge nell'università di Torino				Bra	266	158	Bioglio	68	60			
								Costigliole d'Asti	161	105			
297	Longoni Antonio, capitano nel corpo dei Bersaglieri	Novara *intra muros*			Novara *intra muros*	207	205						
		Rapallo											
298	Loru Antioco, prof. di legge nell'università di Sassari				Oristano I coll.	82	45						
299	Losio Antonio, ingegnere	Torriglia	»	»	Torriglia	34	25						
300	Louaraz d'Arville Antonio, avvocato	Montmeillan	414	249	Montmeillan	349	245	Montmeillan	502	362	Montmeillan	521	372
301	Lyons Giuseppe, maggiore nel corpo dei Bersaglieri	Moncalvo	»	»	Moncalvo	144	127	Moncalvo	254	224	Moncalvo	358	450
302	Maccario Maurizio, medico				Rivarolo Canavese	152	88						
303	Maestri avv Ferdinando, consigliere di Stato				Busseto	22	20						
304	Maestri Pietro, giornalista				Borgomanero	198	149						
305	Maggioncalda Francesco, avvocato	Torriglia	»	»									
306	Maggioncalda Niccolò, avvocato	Recco	297	185									
307	Malan Giuseppe, banchiere										Bricherasio	111	352
308	Malaspina di Carbonara marchese Luigi	Bobbio	149	89	Bobbio	85	82						
309	Malaspina marchese Faustino										Bobbio	111	72
310	Maluverni Germano, chirurgo collegiato										Trino	165	109
311	Mameli Cristoforo, ministro della pubblica istruzione	Cagliari III coll.	78	40				Cagliari I collegio	110	78	Cagliari I collegio	211	162
		Alghero II coll.	92	55				id. III collegio	87	55			
		Lanusei	150	125									
312	Mameli Giorgio, vice ammiraglio				Lanusei	63	45	Genova II collegio	93	63			
313	Mamiani conte Terenzio							Pinerolo	163	134	Pinerolo	344	196
314	Manca di Thiesi Carlo, marchese di Villahermosa e s. Croce										Isili II coll. 1.e elez.	20	8
											2.e elez.	35	21
315	Manin Daniele							Genova VI collegio	54	54			
316	Mantelli Antonio, avvocato				Acqui	150	65	Torino IV collegio	252	124	Alessandria II coll.	302	144
317	Manzoni conte Alessandro	Arona	»	»									
318	Maraldi Giacomo Filippo , maggior generale							Ventimiglia	155	145			
319	Marco Domenico, avvocato				Pieve	127	114	Verrez	55	50	Verrez	99	59
320	Marechal Lorenzo, cons. nel magistr. d'App. di Chambery				S. Pierre d'Albigny	275	153	S. Pierre d'Albigny	54	49			
321	Mari Carlo, medico				Iglesias I coll.	77	59	Iglesias I collegio					
322	Marone G. Carlo, presid. nel magistr. d'Appello di Casale	Cairo	»	»									
323	Marongiu Diego, prof. di legge nell'università di Sassari										Sassari III collegio	215	147
324	Martinet Gio. Lorenzo , avvocato	Aosta	257	170	Aosta	215	167	Aosta	244	171	Aosta	244	166
325	Martini Pietro, avvocato e cavaliere	Cagliari I collegio	85	52									
326	Martini conte Enrico										Genova VII collegio	77	49
327	Massa Antonio , avvocato	Stradella	213	109									
328	Massone Mario										Recco	182	151
329	Matheu Antonio , intendente generale				Annecy	448	349	Annecy	267	177			
					Ugine	447	347						
330	Mauri Achille , ispettore delle scuole secondarie	Arona	»	»	Arona	112	101	Arona	88	57			
331	Mautino Massimo , avvocato	Vistrorio	»	»	Vistrorio	146	83						
332	Mazza Andrea , ingegnere										Oleggio	250	214
333	Melegari Luigi Amedeo, prof. di legge nell'univ. di Torino				Bricherasio	218	163	Bricherasio	378	209			
334	Mellana Filippo , avvocato	Casale	257	152	Casale	286	204	Casale	504	210	Casale	548	477
335	Menabrea Luigi Franc. , colonn. nel corpo R. del Genio	Verrez	69	68	S. J. de Maurienne	465	315	S. J. de Maurienne	707	515	S. J. de Maurienne	700	672
336	Menthon d'Aviernoz , maggior generale in ritiro							S. Pierre d'Albigny	257	170	S. Pierre d'Albigny	568	221

www.internetculturale.it

N° progressivo	NOME COGNOME E CONDIZIONE DEGLI ELETTI	COLLEGII CHE PROCEDETTERO ALLE ELEZIONI NELLE LEGISLATURE											
		PRIMA	Num. dei		SECONDA	Num. dei		TERZA	Num. dei		QUARTA	Num. dei	
			votanti	voti		votanti	voti		votanti	voti		votanti	voti
507	Merlo Felice, prof. di legge nella R. università di Torino	Fossano	350	322	Fossano	271	183						
508	Messea conte Alessandro, ispettore dei boschi in ritiro	Finalborgo	292	160									
509	Mezzena Bernardo, colonn. capo dello stato maggiore della divisione di Alessandria												
510	Michelini conte Gio. Battista	Demonte	61	46	Demonte	60	52	Borgo S. Dalmazzo	150	65	Montemagno	165	91
511	Michelini Alessandro, officiale di marina in ritiro	Canale	192	185	Canale	209	200	Canale	226	152	Borgo S. Dalmazzo	191	100
512	Miglietti Vincenzo, avvocato												
513	Milon Luigi, avvocato	Sospello	»	»							Torino VI collegio	151	105
514	Mischi marchese Giuseppe, avvocato	Castelarquato	150	117									
515	Molfa di Lisio conte Guglielmo, luog. ten. gen. in ritiro	Brà	321	261									
		Canale	293	197				Brà	392	205	Brà	358	204
516	Moja Cristoforo				Cigagna	56	55	Cigagna	56	24	Cigagna	45	25
517	Molfino Matteo, avvocato, segr. del municipio di Genova	Rapallo	»	»									
518	Molinari Cesare, cappellano nel R. esercito				Spigno	128	68						
519	Molino Agostino	Borgosesia	141	84									
520	Mollard Benedetto, avvocato				La Motte Servollex	220	105	La Motte Servollex	256	224	La Motte Servollex	346	328
521	Mongellaz Pietro Giuseppe, medico				Annemasse	210	205	Annemasse	210	202	Annemasse	275	253
522	Monti Napoleone, teologo, direttore degli studi nel collegio Nazionale di Torino	Montemagno	91			96	85	Montemagno	451	350			
523	Morro Giuseppe, prof. di legge nella R. univ. di Genova	S. Quirico	»	»	Montemagno								
524	Mussi Luigi, consigliere		4	106									
525	Muzzone Bartolomeo, professore di rettorica	Racconigi	235	159	Fontanellato	18	12						
526	Nasi Carlo Domenico												
527	Nicolari Tommaso, canonico penitenziere	Albenga	»	»	Iglesias I collegio	»	»						
528	Nieddu Pietro, conte ed avvocato												
529	Nino Gavino, canonico	Isili II collegio	»	»	Isili I collegio	21	21	Lanusei	93	50	Nuoro I coll.	50	29
530	Notta Giovanni, avvocato	Moncalieri	356	238							Lanusei	50	38
531	Novelli Perpetuo, prof. em. di legge nella R. U. di Torino										Alessandria II coll.	226	120
											Felizzano	164	107
532	Oldoini marchese Filippo	Spezia	256	200	Spezia	224	128				Torino VI coll.	255	147
533	Oliveri Valerio, prof. di matematica nella R. accad. militare							Boves	316	160	Boves	343	196
534	Olivero Antonio, magg. gen. com. in capo del Genio militare										Verrez	115	65
535	Oneto Francesco, banchiere	Recco	»	»				Recco	70	59			
536	Orru Raimondo, avvocato	Isili I collegio	208	120									
537	Paleocapa Pietro, ministro dei lavori pubblici				Borgo S. Donnino	59	59	S. Quirico	25	25	S. Quirico	58	55
538	Pallavicini Triulzi marchese Giorgio				Genova III coll.	85	51						
539	Palleri conte Biodato, primo uffic. nel minist. dell' interno										Cavour	375	205
540	Palluel Ferdinando, avvocato	Albertville	456	365	Pontbeauvoisin	375	252	Albertville	365	247	Albertville	300	275
541	Panizzardi Carlo, cons. d' app., appl. al min. dell' interno										Voghera	265	149
542	Pansoja Ignazio, avvocato collegiato				Torino I coll.	452	245						
543	Parent Eugenio Giuseppe, avvocato							Chambery	»	»			
544	Pareto marchese Lorenzo	Genova VII coll.	103	91	Genova VII coll.	67	65	Genova VII coll.	62	49	Genova VII coll.	104	65
545	Pareto marchese Damaso	Rivarolo ligure	245	130									
		Gavi	»	»									
546	Parodi Adolfo, capitano nel corpo reale del Genio				Rivarolo ligure	53	46	Rivarolo ligure	69	67			
547	Parola Luigi, medico, provved. degli studii a Cuneo				Cuneo	249	148	Cuneo	252	156			
					Borgo S. Dalmazzo	150	101						
548	Passino cav. Giuseppe Luigi				Cuglieri II coll.								
549	Pateri Filiberto, prof. di legge nell'univ. di Torino	Cuglieri II coll.	168	106	Moncalieri	209	129	Moncalieri	341	222	Moncalieri	386	310
550	Pellegrini Francesco, avvocato												
		Cuneo	335	205									
551	Pellegrini Didaco, avvocato	Boves	310	206									
552	Pelletta di Cortanzone Alessandro, intendente generale dell'Azienda economica dell' interno	Genova II coll.	444	82									
		Intra	»	»									
553	Penco G. Filippo	Genova V coll.	330	228	Genova V coll.	206	240	Genova V coll.	246	185			
554	Pera Giacomo, ingegnere				Valenza	215	158	Valenza	327	183			
555	Pernigotti Luigi, avv., canonico	Castelnovo Scrivia			Castelnovo Scrivia	174	94						
					Serravalle	119	65				Serravalle	132	98
556	Pernigotti Pietro, ispettore nel corpo del Genio civile	Tortona	157	155									
557	Perravex Francesco	Annemasse	246	165									
558	Perrone di S. Martino barone Ettore, luogot. generale	Ivrea	209	201									
559	Pes conte Pietro	Tempio	151	114	Tempio	79	62						
560	Pescatore Matteo, prof. di legge nell'univ. di Torino	Pont	171	145	Torino IV coll.	355	175	Torino IV coll.	357	182	Ciriè	166	102
					Bioglio	117	72	Ciriè	105	104			
					Ciriè	106	57						
					Castelarquato	50	44						
561	Petitti conte Agost., magg. nel corpo di stato magg. gen.										Cherasco	344	162
562	Peyrone Giacomo, avvocato							Mondovì	496	429	Mondovì	339	242
563	Pezzani Carlo, avvocato										Voghera	294	149
564	Piatti Camillo, avvocato	Piacenza II coll.	69	46	Piacenza II coll.								
565	Piazza Angelo, industriale in seta				Rapallo	64	61						
566	Piazza Francesco				Monticelli	92	92						
567	Piccon Luigi, avvocato												
568	Pietri Pietro, avvocato										Sospello	349	336
569	Pinelli Pier Dionigi										Ozieri	152	121
		Cuorgnè 10 maggio	322	214	Torino V coll.	274	159	Cuorgnè	254	142	Cuorgnè	232	225
		Casale	236	158	Courgnè	209	109	Tempio	»	»	Torino V coll.	142	252
		Moncalvo	»	»									
		Montemagno	187	91									
570	Pilo-Boyl cav. Pietro, magg. gen. com. la brigata Casale												
571	Pissard Ippolito, avv.										Iglesias I coll.	166	146
572	Plochiù Giuseppe, medico collegiato	Cavour	341	259				Saint-Julien	320	269	Saint-Julien	241	240
573	Polliotti Enrico, avvocato	Perosa	234	191									
574	Pollone Luigi, possidente	Castelnovo d'Asti	230	142							Perosa	300	164
575	Polto Secondo, medico collegiato												
576	Ponza di S. Martino conte Gustavo, primo ufficiale nel Ministero dell' interno										Condove	137	82
								Torriglia	6	6	Torriglia	13	13
577	Ponzetti Giuseppe, canonico										Barge	265	152
578	Portis Luigi, avvocato	Caluso	»	»							Droncro	229	196
579	Pozzo Giuseppe, capitano, prof. nella R. Accademia militare							Cavour	227	152			
580	Prandi Fortunato, avvocato	Biella Andorno	215	113									
581	Prever Gian Giacomo, avvocato	Ceva	151	127									
582	Promis Carlo, prof. d'architettura nell'univ. di Torino	Torino VII coll.	70	40									
583	Protasi Giovanni Domenico, ingegnere							Torino, VII coll.	240	140			
584	Quaglia Zenone, maggior generale in ritiro	Domodossola Bann.	64	61	Domodossola Bann.								
585	Racha Paolo, maggior generale in ritiro				Chieri	246	206	Chieri	297	250	Chieri	411	242
586	Ract Enrico, avvocato	Alba	166	129									
587	Radice Evasio	S. Pierre d'Albigny	283	191	S. Pierre d'Albigny	284	148						
588	Raggi Pietro, avvocato	Torino V. coll.	»	»				Vercelli	346	195	Vercelli	427	350
589	Ramorino Giacomo, maggior generale				Bosco	152	77						
590	Ranco Lorenzo				Vercelli	360	238						
594	Rattazzi Urbano, avvocato collegiato, ex-ministro				Staglieno	74	54	Staglieno	99	66			
		Alessandria I coll.	274	241	Alessandria I coll.	244	170	Alessandria, I coll.	235	167	Alessandria, I coll.	265	171
592	Ravina Amedeo, consigliere di Stato				Bioglio	99	57						
		Torino VI coll.	»	»	Torino VI coll.	89	64						
		Ceva	279	164	Alba	253	195	Alba	286	148	Alba	346	160
		Cortemiglia	153	120	Ceva	146	109						
		Dogliani	305	162	Cortemiglia	107	84						
					Pont	196	159						
593	Re Rocco, notaio	Dogliani	54	54	Boves	80	57						
594	Regis conte Giovanni, consigliere di Stato										Dogliani	433	246
595	Resasco Giulio				Sarzana	124	111	Sarzana	369	209			
596	Restelli Pietro, avvocato				Sarzana	242	144						
597	Reta Costantino	Recco	»	»	Recco	92	53	Santhià	144	83			
		Santhià	72	69	Santhià	124	124						
		Genova, II coll.	»	»	Rivarolo ligure	98	57						
598	Reta Odoardo				Recco	157	98						
599	Riberi Alessandro, prof. di chirurgia nell'università di Torino	Dronero	262	186									
600	Ricardi Carlo	Oneglia	478	265	Oneglia	389	355	Oneglia	391	285	Torino, IV coll.	299	156
											Alassio	445	257
601	Ricci marchese Vincenzo, ex-ministro	Genova, I coll.	251	235	Genova, I coll.	146	123	Genova, I coll.	140	97	Genova, I coll.	229	159
		Albenga	159	124									
602	Ricci marchese Giuseppe, maggiore nel corpo dello Stato maggiore generale												
603	Richetta Nicolò, avvocato							Spezia	100	95	Spezia	180	152
											S. Dam. d'Asti, 1° el.	316	201
604	Ricotti Ercole, capitano nel Corpo Reale del Genio										Id. 2° el.	304	244
605	Riva Pietro, avvocato	Voghera	271	155							Ventimiglia	177	159
606	Riva Salvadore, medico							Ivrea	307	206	Ivrea	347	208
					Parma, II coll.	10	10						

N.° progressivo	NOME COGNOME E CONDIZIONE DEGLI ELETTI	COLLEGII CHE PROCEDETTERO ALLE ELEZIONI NELLE LEGISLATURE											
		Prima	Num. dei votanti	Num. dei voti	Seconda	Num. dei votanti	Num. dei voti	Terza	Num. dei votanti	Num. dei voti	Quarta	Num. dei votanti	Num. dei voti
407	Robecchi Pietro, avvocato				Vigevano	124	108				Cagliari V collegio	59	47
408	Roberti Edmondo, marchese di S. Tommaso												
409	Rocca Luigi, avvocato				Costigliole d'Asti	85	51						
410	Rocci Gio. Battista, notaio	Condove	454	429				Condove	122	66			
411	Roffi Odoardo, avvocato				Condove	101	76						
412	Rosa Norberto, causidico				Lavagna	55	55	Lavagna	52	29	Lavagna.	85	56
413	Rosellini Ferdinando, matematico				Saluzzola	77	68						
414	Rossetti Gio. Battista, avvocato												
415	Rossi Giuseppe, luogotenente colonnello d'artiglieria in ritiro	Costigliole d'Asti	»	»									
416	Rossi Leopoldo, avvocato				Spigno	84	45	Spigno	196	116			
417	Rossi Pietro, sotto ispettore delle R. Dogane							Recco	»	»			
418	Rossi Salvadore	Isili I coll.	»	»									
419	Rovereto marchese Antonio	Voltri	188	146									
420	Roverizio marchese Stefano							San Remo	155	117	San Remo	224	174
421	Ruffini Agostino	Genova III coll.	92	48									
		Cicagna	»	»									
422	Ruffini Giovanni, avvocato	Taggia	154	94	Taggia	151	112	Taggia	155	80			
423	Rulfi Michel Angelo, prof. di metodo				Biella	247	165	Biella	220	144	Biella	260	151
								Saluzzola	200	129			
424	Rusca Giovanni, avvocato	Staglieno	188	95							Staglieno	126	65
425	Salmour conte Ruggiero	Caselle	252	142									
426	Salvatico conte Pietro	Bardi	56	55									
427	Salvi Giacinto, avvocato e medico	Varzi	»	»	Varzi	59	58	Voghera	296	166			
					Voghera	210	140						
					Chiavari	95	68	Chiavari	127	84	Chiavari	174	105
428	Sanguinetti Giovanni Antonio, medico										Canale	180	106
429	Sappa barone Giuseppe, consigliere di Stato										Isili II coll.	88	86
											Nuoro I coll.	159	124
430	Sauli marchese Francesco Maria	Levanto	156	126	Genova VI coll.	148	105	Genova IV coll.	200	146	Genova IV coll.	570	224
											Levanto	171	106
431	Sauli marchese Damiano							Genova VI coll.	167	141	Rivarolo Ligure	97	76
432	Scano cavaliere Gavino, avvocato				Cagliari IV coll.	44	36	Cagliari IV coll.	247	152	Cagliari IVcoll.1°el.	58	56
								Cagliari V coll.	62	33	id 2° elezione	112	80
433	Scapini Felice, notaio	Caluso	295	153	Caluso	164	121	Caluso	191	122	Caluso	182	122
434	Schizzati Filippo, avvocato	Parma I coll.	262	167									
		Id. II coll.	»	»									
435	Sclopis conte Federigo, ex-ministro	Torino IV coll.	348	251									
436	Scofferi conte Antonio	Alassio	419	257	Alassio	169	169	Alassio	341	254			
437	Scoffier D. Modesto, prof. nel collegio nazionale di Torino				Utelle	149	149	Utelle	284	189			
438	Sella Giovanni Battista	Bioglio	127	117							Bioglio	174	117
439	Sella Gregorio							Isili I coll.	40	21	Isili I coll.	249	214
440	Serpi Giovanni, maggiore di cavalleria												
441	Serazzi avvocato Guglielmo	Novara(*intra mur.*)	»	»									
442	Serra marchese Orso	S. Quirico	148	123									
		Gavi	»	»									
443	Serra F. Maria, cons. nel magist. d'appello di Cagliari	Cagliari IV coll.	235	175				Cagliari IV coll.	58	38	Cagliari IV coll.	58	38
		Isili II coll.	216	128				Id. V coll.	64	38	Id. V coll	178	118
		Lanusei	182	134									
444	Serra Boyl Francesco, int. gen. dell'Azienda delle R. Gabelle	Alghero I coll.	160	95	Alghero I coll.	138	74						
445	Signoretti cavaliere Bernardino, consigliere d'appello	Barge	355	180									
446	Simonetta Francesco, ingegnere				Intra	158	154	Intra	132	129	Intra	347	285
447	Sineo Riccardo, avvocato, ex-ministro	Saluzzo	350	254	Saluzzo	251	205	Saluzzo	349	225	Sanfront	208	102
		Alba	308	214				Pont	227	156	Valenza	246	134
		Castelnovo Scrivia	207	159									
		Monforte	256	195							Nuoro II coll.	164	135
448	Siotto Pintor Giovanni, cons. d'appello emerito	Cagliari I coll.	326	174	Cagliari I coll.	71	55						
		Iglesias I coll.	226	194									
		Nuoro I coll.	»	»	Nuoro II coll.	26	26						
		Nuoro II coll.	218	126									
		Tempio	182	139									
449	Siotto Pintor Giuseppe, prof. di legge nell' univ. di Cagliari	Isili II coll.	142	139	Isili II coll.	12	12	Isili II coll.	29	18	Isili II coll.	63	54
450	Sola Giovanni, avvocato							Carmagnola	375	193			
451	Sola Carlo, prof. di filosofia nel collegio nazion. di Torino				Cossato	44	37	Cossato	108	70			
452	Solari Vittorio, avvocato	Chiavari	164	85									
453	Solaroli barone Paolo, luogotenente generale										Novara *extra muros*	378	240
454	Sorisio Pietro, avvocato				Pont	125	65						
455	Spalla Cesare				Tortona	255	144						
456	Spano cavaliere Antioco	Oristano III coll.	258	248	Oristano III coll.	58	56	Oristano III collegio	59	48	Oristano III collegio	252	128
457	Spano Gio. Battista, capitano d'artiglieria				Cagliari V coll.	41	29	Cuglieri II collegio	344	207	Cuglieri II collegio	334	207
458	Spinola marchese Gio. Battista, magg. in aspettativa nel reggimento granatieri Guardie												
					Taggia	99	97				Taggia	215	146
459	Spinola march. Tommaso, R. com. presso la Banca di Genova										Gavi	122	88
460	Staglieno Paolo Francesco, magg. gen. in ritiro							Levanto	90	85			
461	Stara Eugenio, avvocato	Vercelli	404	270									
462	Sulis Francesco, avvocato	Sassari III coll.	93	54	Sassari III coll.	124	68	Sassari III collegio	142	115	Sassari I collegio	154	115
		Isili II coll.	159	112	Nuoro II coll.	75	58	Isili II collegio	88	86			
		Ozieri	260	194	Ozieri	125	124	Ozieri	99	90	Ozieri	212	109
											Santhià	126	84
463	Sussarello G. Maria, ispettore delle leve							Bobbio	66	64	Bobbio	102	55
464	Talucchi Giuseppe, prof. emerito d'architettura							Strambino	174	169	Strambino	210	205
465	Tamburelli Angelo	Strambino	161	106	Strambino	128	101	Venasca	96	81	Venasca	213	121
466	Tapparelli d'Azeglio Massimo, pres. del Cons. dei Ministri	Venasca	54	54	Venasca	155	151						
467	Tecchio Sebastiano, ex-ministro				Bricherasio.	312	195						
		Quart	155	85									
468	Tercinod Maurizio, avvocato	Castel S. Giovanni	131	95									
469	Testa don Alfonso	Arona	»	»				Torino VII collegio	121	93	Torino VII collegio	265	178
470	Thaon di Revel conte Ottavio, ex-ministro	Moncalvo	62	55				Finalborgo	55	55			
		Utelle	106	97									
471	Tola barone G. Antonio, consigliere del magistrato di cassazione	Oristano I collegio	121	97				Cagliari II collegio	68	57			
472	Tola Pasquale, consigliere d'appello	Sassari I collegio	300	229	Sassari I collegio	106	87	Sassari I collegio	145	98	Sassari I collegio	214	145
					id. III collegio	39	64						
473	Tonello Michelangelo, prof. di legge nella R. univ. di Torino	Sanfront	208	111									
474	Torelli Luigi, ingegnere							Arona	88	57	Arona	191	122
475	Torre Giulio avvocato							Serravalle	54	52			
476	Torre Pietro, prof. di legge nell' università di Genova							Serravalle	72	71			
477	Troglia Francesco, avvocato	Cirié	174	111									
478	Trombotto Ignazio, medico							Perosa	277	152			
479	Trotti Ardingo, luogotenente gen., ispett. del R. esercito							Bosco	259	147	Bosco	196	147
480	Tubi Francesco, sacerdote ed avvocato collegiato	Oleggio	244	201									
481	Turcotti Aurelio, canonico	Varallo	147	80	Varallo	111	90	Varallo	93	49	Varallo	153	77
482	Tuveri Gio. Battista	Cagliari I collegio	58	57	Cagliari II collegio	58	20	Cagliari III collegio	94	52	Cagliari III collegio	229	138
483	Vachino Gio. Francesco, prof. di legge nell' univ. di Torino	Strambino	220	115									
484	Valerio Gioachino, medico				Finalborgo	148	137	Rapallo	52	29	Rapallo	82	61
485	Valerio Lorenzo	Casteggio	258	179	Casteggio	151	150	Casteggio	260	218	Casteggio	265	152
486	Valvassori Angelo, ingegnere	S. Martino Siccom.	190	140	S. Martino Siccom.	159	156	S. Martino Siccom.	157	154	S. Martino Siccom.	172	126
487	Vegezzi Zaverio, avvocato	Borgomanero	440	260									
488	Vicari Luigi, avvocato										Garessio	127	67
489	Vigliani Paolo, consigliere nel magistrato d'appello sedente in Casale										Valenza	278	183
490	Villavecchia D. Cesare, religioso della missione				S. Quirico	104	86	S. Quirico	151	75			
491	Viora Paolo, avvocato collegiato	Chivasso	218	146	Chivasso	148	146	Chivasso	154	88	Chivasso	170	92
492	Zumaglini Maurizio, medico				Biella Andorno	173	96						
493	Zunini Francesco, medico	Savona	333	197							Savona	305	185

www.internetculturale.it

Elenco dei 222 Collegii che elessero uno o più Deputati nella stessa Legislatura

N° progressivo	N° dei Collegii	COLLEGII	N° degli Elettori	ELEZIONI NELLE LEGISLATURE I.	II.	III.	IV.	ANNOTAZIONI
1	177	Acqui	340	Braggio	Cobianchi Mantelli	Bella	Bella	Cobianchi si dimise il 13 febbraio 1849: surrogato da Mantelli
2	54	Aix	804	Demartinel	Demartinel	Demartinel	Demartinel	
3	176	Alassio (Albenga)	658	Scofferi	Scofferi	Scofferi	Gioja Riccardi	Gioia optò per il IV coll. di Torino estr. a sorte per n° ecced. di Eletto in surrog. di Gioja, optò per Torino (Deputati impiegati
4	88	Alba	443	Sineo Racchia	Ravina	Ravina	Biancheri Ravina	Eletto in surrogazione di Riccardi Sineo optò per Saluzzo
5	174	Albenga	462	Ricci Vincenzo Nicolari Doria di Dolceacqua	Doria di Dolceacqua	Del Carretto di Balestr.	Del Carretto di Balestr.	Racchia morto il 15 gennaio 1849 Ricci optò per il I coll. di Genova Annullata l'elezione di Nicolari per ineligibilità. Surrogato da Doria
6	60	Albertville	647	Palluel Blanc	Blanc	Palluel	Palluel	Palluel nella prima legislatura si dimise: surrogato da Blanc
7	62	Alessandria I Coll.	514	Rattazzi *(bis)*	Rattazzi	Rattazzi	Rattazzi	
8	65	Alessandria II Coll.	286	Cornero Giuseppe	Cornero G.	Cornero G.	Novelli	Rieletto il 30 settembre 1848 per la nomina a ministro
9	189	Alghero I Coll.	352	Serra Boyl	Serra Boyl	Guillot	Mantelli Guillot	Novelli optò per Felizzano Mantelli eletto in surrogazione di Novelli Annullata l'elezione di Guillot nella 4ª legisl. per ineligibilità
10	190	Id. II Coll.	342	Garau Mameli Cristoforo Cuggia	Garibaldi Carlo *(bis)*	Garibaldi Carlo *(bis)*	Garibaldi G. B. Garibaldi Carlo	Garibaldi G. B. eletto in surrogazione di Guillot. Annullata l'elezione di Garau per la sua qualità d'avv. fiscale Mameli estratto a sorte per il III collegio di Cagliari Cuggia eletto in surrogazione di Mameli
11	165	Andorno (Biella)	372	Pozzo	Zumaglino	Arnulfi	Arnulfi	
12	136	Annecy	575	Delachenal Eugenio Levet	Mathieu	Mathieu Delivet	Delivet	Annullata l'elez. di Delachenal il 12 magg.: si era dimesso il 10 Levet eletto in surr. di Delachenal. Delivet a vece di Mathieu
13	141	Annemasse	338	Perravex	Mongellaz	Mongellaz	Mongellaz	
14	152	Aosta	359	Martinet	Martinet	Martinet	Martinet	
15	148	Arona	267	Albini Thaon di Revel Manzoni *(bis)* Mauri	Mauri	Mauri Torelli	Torelli	La dimiss. del 22 giugno 1850, non venne accettata dalla Camera Albini optò per Garlasco Thaon di Revel optò per Utelle: surrogato da Manzoni Manzoni si dimise due volte: surrogato da Mauri
16	67	Asti	421	Fraschini Baino	Gioberti	Baino	Baino	Mauri si dimise nella seconda e terza legislatura Gioberti optò per il III collegio di Torino
17	19	Avigliana	274	Dalpozzo della Cisterna Dabormida	Dabormida	Dabormida	Dabormida	Baino eletto in surrogazione di Gioberti Annull. l'elez. di Dalpozzo della Cisterna, già nominato senatore
18	210	Bardi	84	Salvatico Gioia Berchet				Dabormida eletto in surrogazione di Dalpozzo della Cisterna Gioja optò per Piacenza Berchet eletto in surrogazione di Gioja
19	104	Barge	395	Signoretti	Bertini	Bertini	Ponza di S. Martino Bertini	Ponza di S. Martino optò per Dronero
20	207	Bettola	224	Giarelli	Giarelli			Non valid. l'elez. di Giarelli nella 2ª leg. per sciogl. della Camera
21	122	Biandrate	394	Gautieri Barbavara G. *(bis)*				Gautieri optò per Novara, poi si dimise
22	160	Biella	524	Arnulfi	Rulfi	Rulfi	Rulfi	Barbavara riel., perchè annull. la 1ª elez. per irregolarità
23	162	Bioglio	350	Sella G. B. *(bis)*	Rattazzi Pescatore	Lione Griffa	Sella Gregorio	Rattazzi optò per Alessandria: Lione per Costigliole d'Asti Pescatore elet. in surr. di Rattazzi optò per il IV coll. di Torino
24	79	Bobbio	474	Malaspina Luigi	Malaspina Luigi	Castagneri Tamburelli	Tamburelli Malaspina M. Faustino	Annull. l'elez. di Castagneri per ineligib., surr. da Tamburelli Tamburelli si dimise nella quarta legisl. : surr. da Malaspina
25	140	Bonneville	644	Bastian Francesco	Bastian Jacquier Chatrier	Jacquier Chatrier	Jacquier Chatrier	Bastian optò per Tanninges Jacquier Chatrier eletto in surrogazione di Bastian
26	149	Borgomanero	609	Vegezzi	Maestri Pietro Durando Giovanni			Annullata l'elezione di Maestri per irregolarità delle operaz elett.
27	34	Borgo S. Dalmazzo	235	Fabre	Parola Cerruti	Michelini G. B.	Michelini G. B.	Eletto in surrogazione di Maestri Parola optò per Cuneo
28	220	Borgo S. Donnino	294	Garbarini Orlando	Paleocapa			L'elezione di Cerruti non fu validata stante lo sciogl. della Camera
29	153	Borgosesia	280	Molino	Boschi Antonini	Antonini	Antonini	Annullata l'elezione di Boschi perchè intendente gen. a Novara Antonini eletto in surrogazione di Boschi
30	222	Borgotaro	229	Agazzi				
31	66	Bosco	512	Bobbio Bocca *(bis)*	Raggi	Trotti	Trotti	Annullata l'elezione di Bobbio, stante la sua qualità di avv. fiscale
32	59	Bourg S. Maurice	1094	Carquet	Carquet	Carquet	Carquet	Annullate le due elezioni di Bocca dopo inchiesta
33	82	Boves	456	Pellegrini Cavallera	Re	Oliveri	Oliveri	Pellegrini optò per Cuneo. Oliveri cessò nella III per promozione Cavallera eletto in surrogazione di Pellegrini. Morì il 26 genn. 1850
34	89	Brà	478	Moffa di Lisio *(bis)*	Lione	Moffa di Lisio	Moffa di Lisio	Moffa rieletto nella prima legislatura per la nomina di ministro
35	25	Bricherasio	551	Buniva	Tecchio Melegari	Melegari	Cesano Malan	Tecchio optò per Venasca. Cesano estratto a sorte per numero eccedente di Deputati impiegati regii
36	77	Broni	510	Farina Depretis	Depretis	Depretis	Depretis	Melegari in surr. di Tecchio, Malan a vece di Cesano Farina estratto a sorte per il III collegio di Genova
37	224	Busseto	246	Benedini	Maestri Ferdinando			Depretis eletto nella prima legislatura in surrogazione di Farina
38	181	Cagliari I collegio	510	Siotto Pintor Giovanni Martini Pietro Tuveri	Siotto Pintor Gio. Tuveri	Mameli Cristoforo	Mameli Cristoforo	Annull. l'elez. di Maestri, senatore del Regno dal 6 giugno 1848 Siotto optò nella prima e seconda legislatura per il II collegio di Nuoro: surrog. nella 1ª da Martini, che si dimise, ed ebbe a successore Tuveri: esso pure dimissionario e non surrogato
39	182	id. II collegio	498	Fois Caboni	Tuveri	Tola barone Falqui Pes	Fois	Fois optò per il V. collegio: nella 1ª legisl. surrogato da Caboni
40	183	id. III	491	Mameli Cristoforo Fois	Fois	Mameli Cristoforo Tuveri	Tuveri	Annullata l'elezione di Tola per ineligibilità Mameli nella 1ª legislatura cessò per impiego: nella 3ª optò per il I collegio: surrogato da Tuveri
41	184	id. IV	453	Serra consigliere	Scano Gavino	Serra consigliere Scano Gavino	Serra consigliere Scano Gavino *(bis)*	Annull. l'elez. di Serra, nella 3ª e 4ª: surrog. da Scano che do- vette esser rieletto nella 4ª per irreg. della prima elezione
42	185	id. V	448	Fois	Fois Spano G. B.	Serra C. Scano Gavino	Serra C. Roberti	Fois optò pel III coll.: surrog. da Spano la cui elez. non fu va- lidata per sciogl. della Camera: annull. le 2 elez. di Serra.
43	172	Cairo	577	Arata Marone Berio	Garassini	Garassini	Corsi	Annullata l'elezione d'Arata per ineligibilità Annullata l'elezione di Marone per irregolarità nelle oper. elett. Annullata l'elezione di Berio per inelig. Non surrogato
44	151	Caluso	556	Scapini Ponzetti Battaglione				Annullata l'elezione di Scapini per ineligibilità Annullata l'elezione di Ponzetti per irregolarità nelle oper. elett.
45	90	Canale	371	Moffa di Lisio Michelini Alessandro	Michelini A.	Michelini A.	Sappa	Battaglione eletto in surrogazione di Ponzetti Moffa di Lisio optò per Brà
46	86	Caraglio	564	Brofferio	Brofferio	Brofferio	Brofferio	Michelini eletto in surrogazione di Moffa di Lisio
47	8	Carmagnola	618	Benso Gaspare	Bertini G. B.	Sola Giovanni	Benso Gaspare	
48	58	Carrù	558	Corte	Botta professore	Gastinelli	Gastinelli	
49	166	Casale	421	Pinelli Mellana	Mellana	Mellana	Mellana	Corte si dimise: non fu surrogato Pinelli optò per Cuorgnè
50	13	Caselle	379	Salmour	Ceppi	Ceppl	Borsarelli Bottone	Mellana eletto nella prima legislatura in surrogazione di Pinelli Borsarelli estratto a sorte per ecced. nel n° dei Deputati impiegati
51	76	Casteggio	424	Valerio Lorenzo	Valerio Lorenzo	Valerio Lorenzo	Valerio Lorenzo	Bottone eletto in surrogazione di Borsarelli (regii
52	211	Castelarquato	216	Mischi	Fioruzzi Pescatore			Annullata l'elezione di Fioruzzi il 5 febbraio 1849 per ineligibilità
53	72	Castelnovo d'Asti	399	Pollone	Boncompagni	Boncompagni	Boncompagni	Pescatore optò per il IV collegio di Torino: non fu surrogato.
54	74	Castelnovo Scrivia	423	Sineo Ferlosio Pernigotti canonico	Pernigotti	Bersani	Bersani	Sineo optò per Saluzzo Ferlosio cessò per la nomina di capo di div. nel minist. di pubb.
55	209	Castel S. Giovanni	252	Testa Broglio	Broglio			Pernigotti eletto in surrogazione di Ferlosio (istruz. Testa si dimise il 2 novembre 1848
56	24	Cavour	503	Plochiù	Cadorna Bessone	Portis	Pallieri	Broglio eletto in surrogazione di Testa
57	94	Ceva	443	Ravina Prandi	Ravina Dalmazzo	Durandi Giacomo	Durando Giacomo	Bessone elet. in surrog. di Cadorna: non val. l'elez. per lo sciogl. Prandi surrogò Ravina (della Camera
58	50	Chambery	787	Costa de Beauregard	Costa de Beauregard	Costa de Beauregard Parent	Justin	Dalmazzo surrogò Ravina Costa di Beauregard si dimise nella terza legislatura: aveva rinun- ziato nella prima alla dignità di senatore del Regno. Parent surrogò Costa di Beauregard nella terza legislatura
59	96	Cherasco	476	Gazzera	Defanti Freglia	Defanti Freglia	Petitti	Gazzera cessò per la nomina ad impiego: non fu surrogato Defanti Freglia rinunzio il 27 ottobre: non fu surrogato
60	39	Chiavari	218	Solari	Sanguinetti	Sanguinetti	Sanguinetti	
61	10	Chieri	602	Balbo	Quaglia	Quaglia	Quaglia	
62	15	Chivasso	268	Viora	Viora	Viora	Viora	
63	43	Cicagna	68	Arata Ruffini Agostino Garibaldi generale	Moja	Moja	Moja	Annullata l'elezione di Arata per ineligibilità Ruffini cessò, perchè inviato a Parigi in missione diplomatica
64	157	Cigliano	415	Ferraris Luigi Benso di Cavour Durando Giovanni Antonini	Capellina	Capellina	Capellina	Garibaldi surrogò Ruffini Ferraris estratto a sorte per Torino: surrogato da Benso di Cavour Benso di Cavour optò per Torino: surrogato da Durando Gio. Durando dimessosi per la nomina di tenente generale aiutante di campo di S. M.: surrogato da Antonini
65	14	Ciriè	268	Troglia	Gioberti Pescatore	Pescatore	Pescatore	Gioberti optò per il III collegio di Torino: surrogato da Pescatore che optò per il IV collegio di Torino: non ebbe successore
66	215	Colorno	»	Garbarini Orlando				Annullata l'elezione di Garibaldi fatta dal collegio di Colorno
67	20	Condove	247	Rocci Castelli	Rosa	Roffi	Polto	Annullata l'elezione di Rocci per ineligibilità: surrogato da Castelli

www.internetculturale.it

N° progressivo	N° dei Collegii	COLLEGII	N° degli Elettori	ELEZIONI NELLE LEGISLATURE I	II	III	IV	ANNOTAZIONI
68	92	Cortemiglia	248	Ravina	Ravina	Appiani (*bis*)		Ravina optò per Alba: surrogato da Appiani, Borella surrogò Ravina
				Appiani	Borella	Incisa Beccaria	Incisa Beccaria	Annullate le due elezioni d'Appiani nella terza legislatura per irregolarità d'operazioni. Surrogato da Incisa
69	163	Cossato	169	Avondo	Avondo Sola Carlo	Sola Carlo	Feccia di Cossato	Avondo si dimise nelle due legislature dopo aver sieduto: nella prima non fu surrogato. Sola surrogò Avondo nella 2ª
70	69	Costigliole d'Asti	295	Gambini Rossi Giuseppe	Rocca	Lione	Asinari di S. Marzano	Gambini si dimise: surrogato da Rossi Giuseppe
71	158	Crescentino	344	Boncompagni (*bis*) Chiò	Chiò	Chiò	Chiò	Annullata la prima elezione di Boncompagni per irregolarità Chiò eletto in surrogazione di Boncompagni: non validata l'elezione per scioglimento della Camera
72	191	Cuglieri I collegio	366	Guillot	Guillot	Guillot	Guillot Angius	Annullata l'elezione di Guillot nella IV legisl. per ineligibilità Angius eletto in surrogazione di Guillot
73	192	id. II collegio	345	Passino	Passino	Spano G. B.	Spano G. B.	Non valid. l'elezione di Spano nella III per lo sciogl. della Camera
74	81	Cuneo	418	Pellegrini	Parola	Parola	Audisio	
75	149	Cuorgnè	365	Pinelli	Gioberti Pinelli	Pinelli	Pinelli	Gioberti optò per il III collegio di Torino
76	85	Demonte	93	Deandreis Michelini G. B.	Michelini G. B.	Campana	Campana	Annullata l'elezione di Deandreis per ineligibilità
77	97	Dogliani	413	Ravina Regis	Chiarles	Chiarles	Regis	Regis elet. in surrog. di Ravina che optò per il VI coll. di Torino
78	154	Domodossola	701	Belli Bianchetti	Bianchetti	Cavalli	Cavalli	Belli si dimise: surrogato da Bianchetti
79	155	Domodossola Bannio	122	Protasi	Protasi	Cavalli Bianchetti	Bianchetti	Cavalli nella terza legislatura optò per il I collegio di Domodossola: surrogato da Bianchetti
80	85	Dronero	347	Riberi	Caminale	Cairolo	Ponza di S. Martino	
81	139	Duing	758	Despine	Despine	Despine	Despine	
82	145	Evian	661	Armenjeon Foillet	Armenjeon Foillet	De Blonay	Deblonay	Annull. le due elez. d'Armenjeon per ineligibilità Foillet in surrogazione di Armenjeon
83	65	Felizzano	391	Franzini (*bis*)	Cadorna Raffaele Carbonazzi	Carbonazzi	Novelli	Franzini cessò perchè nominato ministro. Rieletto il 30 7.bre 1848
84	175	Finalborgo	322	Messea	Valerio Gioachino	Benso di Cavour Thaon di Revel Baudi di Vesme	Buraggi	Cadorna optò per Oleggio. Carbonazzi eletto a vece di Cadorna Benso di Cavour optò per il I collegio di Torino Thaon di Revel optò per il VII di Torino Baudi di Vesme surrogò Thaon di Revel
85	218	Fontanellato	347	Garbarini Orlando				Annullata l'elezione di Garbarini
86	219	Fornovo	»	Garbarini Orlando				Annullata l'elezione del suddetto
87	87	Fossano	458	Merlo (*bis*)	Merlo	Franchi	Franchi	Merlo rieletto il 30 settembre 1848 per nomina a ministro, Morì il 30 marzo 1849
88	167	Frassinetto da Po	365	Lanza	Lanza	Lanza	Lanza	
89	95	Garessio	377	Durando Giacomo Cordero di Montezem.	Cordero di Montezem.	Cordero di Montezem.	Vicari	Durando optò per Mondovì: surrogato da Cordero di Montezemolo
90	125	Garlasco	428	Albini	Fagnani	Fagnani	Fagnani	
91	11	Gassino	595	Bottone	Bottone	Bottone	Giannone	
92	48	Gavi	252	Pareto Damaso Serra Orso Degiorgis	Degiorgis	Degiorgis	Avigdor	Pareto optò per Rivarolo Ligure Serra Orso optò per S. Quirico
93	26	Genova I collegio	548	Ricci Vincenzo	Ricci Vincenzo	Ricci Vincenzo	Ricci Vincenzo	
94	27	id. II	204	Deferrari Federici Reta C. Pellegrini	Arese Visconti	Mameli Giorgio	Berghini	Annullata l'elezione di Deferrari il 16 maggio 1848 per difetto dei tre anni d'inamovibilità Federici surrogò Deferrari, poi si dimise: surrogato da Reta che optò per Santhià
95	28	id. III	462	Ruffini Agostino	Jacquemoud dott. Pallavicini Triulzi	Cuneo	Cuneo Asproni	Jacquemoud optò per Moutiers. Cuneo si dimise nella IV legislatura il 16 maggio 1850 Asproni eletto in surrogazione di Cuneo
96	29	id. IV	494	Bixio	Buffa Deferrari	Sauli Francesco	Sauli Francesco Cabella	Buffa optò per Ovada Sauli nella quarta legislatura optò per Levanto
97	30	id. V	668	Penco	Penco	Penco	Elena	
98	31	id. VI	465	Farina Paolo	Buffa Deferrari	Sauli Francesco	Cabella Gavotti	Cabella optò per il IV: surrogato da Gavotti
99	32	id. VII	142	Pareto Lorenzo	Pareto Lorenzo	Pareto Lorenzo	Pareto L. Martini Enrico	Buffa optò per Ovada, Deferrari non validato per sciogl. della Camera Dimessosi nella quarta legislatura senza prestar giuramento Martini surrogò Pareto
100	193	Iglesias I collegio	345	Siotto P. Giovanni Benso di Cavour Falqui Pes (*bis*)	Mari	Mari	Pilo Boyl	Siotto venne estratto a sorte per il II collegio di Nuoro Benso di Cavour optò per il I coll. di Torino, Falqui annullat. la 1.ª elezione per irregolarità; la 2.ª non valid. per scioglimento
101	194	id. II	345	Baudi di Vesme	Cannas	Cannas	Caboni Siotto Pintor Gio. Falqui Pes	Annullata l'elezione di Caboni Siotto optò per il II collegio di Nuoro Falqui Pes surrogò Siotto Pintor Giovanni
102	150	Intra	455	Pelletta di Cortanzone	Simonetta	Simonetta	Simonetta	
103	195	Isili I collegio	493	Orru Rossi Salvadore	Nino Gavino	Serpi	Serpi	Orru si dimise: surrogato da Rossi Salvadore, la cui elezione fu annullata: non fu surrogato
104	196	id. II	489	Nino Gavino Serra consigliere Siotto P. Giuseppe Sulis Francesco	Siotto P. Giuseppe	Siotto P. Giuseppe	Sappa Siotto Pintor Gius. Manca di Villahermosa (*bis*)	Sappa optò per Canale Serra optò per il IV collegio di Cagliari Annullata la prima elezione di Manca per irregolarità d'operazioni Annullata l'elezione di Siotto nella IV legis. perchè eccedente il numero dei Deputati impiegati
105	140	Ivrea	442	Bellono Perrone diS.Mar (*bis*)	Barguani	Riva	Riva	Bellono cessò per la nomina d'avv. dei poveri presso il Magistrato d'appello in Torino. Surrogato da Perrone: rieletto per nomina a ministro
106	57	Lachambre	987	Brunier	Brunier	Brunier	Brunier	
107	51	La Motte Servollex	428	Gilet	Mollard	Mollard	Mollard	
108	217	Langhirano	»	Ferraris Ottavio				
109	197	Lanusei	450	Serra cons. Mameli C. Angius	Mameli Giorgio	Nino Gavino	Derossi di S. Rosa Teod. Notta	Derossi di S. Rosa optò per Utelle. Surrogato da Notta Mameli estratto a sorte per il III collegio di Cagliari, surrogato da Angius
110	16	Lanzo	502	Genina	Genina	Genina Guglielmi	Genina Bianchi Pietro	Annullate le elezioni della terza e quarta legislatura per irregolarità d'operazioni
111	40	Lavagna	140	Deferrari Cassinelli Casati Cabella	Rosellini	Rosellini	Rosellini	Annullata l'elezione di Deferrari per difetto dei tre anni d'inamovibilità: surrogato da Cassinelli che si dimise l'11 luglio 1848 Casati si dimise il 17 ottobre 1848, attesa la sua qualità di presidente della Consulta lombarda
112	46	Levanto	412	Buffa Sauli F.	Corradi	Farina P. Staglieno	Sauli F.	Cabella surrogante Casati a Lavagna optò per Voltri Farina estratto a sorte per il VI collegio di Genova Staglieno morì 13 luglio 1850
113	128	Mede	315	Cambieri	Cambieri	Cambieri	Cambieri	
114	70	Mombercelli	224	Galvagno Cornero G. B.	Cornero G. B.	Cornero G. B.	Cornero G. B.	Galvagno optò per Montechiaro
115	9	Moncalieri	568	Notta	Pateri	Pateri	Pateri	
116	168	Moncalvo	219	Pinelli Thaon di Revel Gioberti				Pinelli optò per Cuorgnè Thaon optò per Utelle Gioberti optò per il III collegio di Torino
117	95	Mondovì	560	Lyons Durando	Lyons Durando	Lyons Baruffi Peyrone	Lyons Peyrone	Baruffi si dimise il 12 settembre 1848
118	94	Monforte	409	Sineo Benso di Cavour Daziani	Daziani	Daziani	Daziani	Sineo optò per Saluzzo Benso di Cavour optò per il I collegio di Torino Daziani surrogò Benso di Cavour
119	161	Mongrando	245	Demarchi	Demarchi	Demarchi	Demarchi	
120	71	Montechiaro	572	Galvagno	Berruti	Berruti	Galvagno Berruti	Galvagno optò per il III collegio di Torino nella quarta legisl.
121	169	Montemagno	497	Pinelli Monti	Monti	Monti	Mezzena	Pinelli optò per Cuorgnè Monti surrogò Pinelli: cessò il 5 novembre 1849 per impiego
122	212	Monticelli	561	Grondi Berchet	Piazza Francesco			Grondi si dimise l'8 luglio 1848
123	52	Montmeillan	676	Louaraz	Louaraz	Louaraz	Louaraz	
124	125	Mortara	295	Josti	Josti	Josti	Josti	
125	58	Moutiers	1252	Carquet Jacquemoud	Jacquemoud	Jacquemoud	Jacquemoud	Carquet optò per Bourg St.-Maurice
126	105	Nizza I collegio	464	Bunico	Bunico	Bunico	Bunico	
127	106	id. II	665	Galli	Galli	Galli	Galli	
128	178	Nizza Monferrato	286	Corsi di Bosnasco	Fanti	Bona	Bona	

www.internetculturale.it

N° progressivo	N° dei Collegi	COLLEGII	N° degli Elettori	ELEZIONI NELLE LEGISLATURE I	II	III	IV	ANNOTAZIONI
129	116	Novara *intra muros*	476	Gautieri Cagnardi Serazzi	Longoni	Giovanola	Solaroli	Gautieri si dimise il 19 maggio 1848 Cagnardi optò per Romagnano
130	117	Novara *extra muros*	591	Guglianètti	Guglianetti	Guglianetti	Cagnone	
131	47	Novi	478	Bianchi	Bianchi	Bianchi	Bianchi	
132	198	Nuoro I collegio	471	Siotto Pintor Gio. Asproni	Corbu	Asproni	Sappa Nieddu	Siotto estratto a sorte per il II collegio di Nuoro. Sappa optò per Canale Annullata l'elezione di Asproni per ineligibilità: non surrogato
133	199	id. II	510	Siotto Pintor Gio.	Siotto Pintor Gio. Sulis	Corbu	Siotto P. Giovanni	Annullata l'elezione di Siotto P. nella seconda legislatura per nomina ad impiego
134	121	Oleggio	544	Tubi	Cadorna R.	Cadorna R.	Massa	Tubi morto il 17 settembre 1849
135	115	Oneglia	946	Riccardi	Riccardi	Riccardi	Bonavera	Annullata l'elezione d'Azuni per ineligibilità
136	200	Oristano I collegio	475	Azuni Tola barone	Loru	Carta	Derossi di S. Rosa Carta	Corrias si dimise nella III legislatura Derossi di S. Rosa Teodoro optò per Utelle
137	201	id. II	474	Decastro	Decastro	Decastro	Corrias Carta	
138	202	id. III	475	Spano Antioco	Spano Antioco	Spano Antioco	Spano Antioco	
139	151	Ornavasso	170	Botta Luigi	Botta L.	Botta L.	Botta	
140	180	Ovada	212	Buffa	Buffa	Buffa	Buffa	
141	203	Ozieri	562	Sussarello	Sussarello	Sussarello	Sussarello Pietri	Sussarello dichiarato ineligibile nella quarta legislatura
142	129	Pallanza	524	Cadorna Carlo	Cadorna C.	Cadorna C.	Cadorna C.	
143	25	Pancalieri	488	Badariotti	Griffa	Ferrero della Marmora	Ferrero della Marmora	
144	145	Parma I collegio	577	Schizzati				Schizzati estratto a sorte per il 1 Collegio: il 11 rimase vacante
145	214	id. II	145	Schizzati	Riva Salvadore			
146	22	Perosa	458	Polliotti	Bertrand	Trombotto	Polliotti	
147	205	Piacenza I coll.	541	Gioia *(bis)*	Gioia			
148	206	id. II	208	Giarelli Piatti	Piatti			Gioia nella prima legislatura optò per il 1 Collegio di Piacenza Giarelli optò per Bettola: surrogato da Piatti nella 1ª legislatura
149	208	Pianello	284	Anguissola Durini	Dellanoce			Anguissola si dimise il 17 ottobre 1848 Durini non accettò per esser membro della Consulta lombarda
150	115	Pieve	529	Benso Giacomo	Marco	Benso G.	Benso G.	
151	21	Pinerolo	462	Brignone	Gioberti	Fer	Mamiani	Gioberti optò per Torino. Fer si dimise nella terza legislatura
					Fer	Mamiani	Brignone	Annullate le due elezioni di Mamiani per ineleggibilità
152	150	Pont	409	Pescatore	Ravina	Sineo	Destefanis	Ravina optò per Alba. Sineo per Saluzzo
					Sorisio	Destefanis		Non validata l'elezione di Sorisio per scioglimento della Camera
153	55	Pontbeauvoisin	685	Jacquemoud barone	Jacquemoud barone Palluel	Jacquemoud barone	Jacquemoud barone	Annullata l'elezione di Jacquemoud nella seconda legislatura per non inamovibilità
154	170	Pontestura	417	Dalmazzo	Gioberti Bronzini	Gallo	Bronzini	Gioberti optò per il III Collegio di Torino
155	114	Portomaurizio	665	Benso	Benso	Airenti	Airenti	
156	108	Puget Theniers	770	Leotardi	Leotardi	Leotardi	Leotardi	
157	155	Quart	496	Tercinod Barbier	Barbier	Barbier	Barbier	Tercinod si dimise il 2 novembre 1848
158	101	Racconigi	431	Muzzone Ferrero della Marmora	Ferrero della Marmora	Castelli	Castelli	Muzzone si dimise: surrogato da Ferrero della Marmora
159	42	Rapallo	197	Mollino Longoni	Jacquemoud dottore Casati Piazza Angelo	Doria Valerio G.	Valerio G.	Jacquemoud optò per Moûtiers: Casati si dimise; (vedi Lavagna) Annullata l'elezione di Mollino per ineleggibilità Doria si dimise il 14 agosto 1849. Surrogato da Valerio
160	38	Recco	596	Maggioncalda N. Reta Costantino Oneto	Reta Odoardo *(bis)*	Rossi Pietro Oneto	Massone Bollo	Maggioncalda cessò per nomina ad impiego. Annullata l'elezione di Rossi per ineleggibilità. Reta optò per Santhià nella prima legislatura Massone morto il 25 febb. 1850. annull. l'el. d'Oneto nella 3ª leg. (non surrog.
161	17	Rivarolo Canavese	315	Farina Maurizio	Maccario	Demaria	Demaria	
162	35	Rivarolo Ligure	579	Pareto Damaso	Reta Costantino Parodi	Parodi	Sauli Damiano	
163	12	Rivoli	501	Grandi	Colla	Colla	Fiorito	
164	120	Romagnano	521	Cagnardi *(bis)*	Cagnardi	Cagnardi	Cagnardi	Annul. la 1ª l'elez. di Cagnardi nella 1ª legisl. per irregolarità
165	137	Rumilly	668	Girod Ginet	Ginet	Brunet	Chapperon	Girod si dimise il 18 ottobre 1848 Ginet surrogò Girod
166	143	Sallanches	1348	Chenal	Chenal	Chenal	Chenal	
167	99	Saluzzo	530	Sineo	Sineo	Sineo	Gerbino	
168	164	Saluzzola	222	Cassinis	Rossetti	Rulfi Borella	Borella	Rulfi optò per Biella il 18 agosto 1849: surrogato da Borella
169	68	S. Damiano d' Asti	472	Barbaroux	Fraschini	Fraschini	Fraschini Richetta *(bis)*	Fraschini cessò nella IV legisl. per nomina a senatore del Regno Annullata la prima elezione di Richetta per irregolarità
170	56	S. J. de Maurienne	1099	Crettin	Bonafous Menabrea	Menabrea	Menabrea	Annullata l'elezione di Bonafous per irregolarità nelle operazioni
171	138	Saint Julien	905	Deserraval Bastian Claudio	Girard	Pissard	Pissard	Deserraval si dimise il 28 ottobre 1848
172	127	S. Martino Siccom.	348	Valvassori	Valvassori	Valvassori	Valvassoni	
173	53	S. Pierre d'Albigny	466	Ract	Armenjeon Marechal Ract	Marechal Menthon d'Aviernoz	Menthon d'Aviernoz	Annullata l'elezione d'Armenjeon (vedi Evian) e quella di Marechal nella seconda legislatura per difetto d'inamovibilità: nella terza per irregolarità d'operazioni elettorali Annullata l'elezione di Morro per nomina ad impiego
174	55	S. Quirico	540	Morro Serra Orso	Villavecchia	Villavecchia *(bis)* Paleocapa	Paleocapa	Annullate le due elezioni di Villavecchia nella terza legislatura, una per irregolarità, l'altra per ineleggibilità Annullata la prima elezione di Roverizio nella terza legislatura per irregolarità elettorali
175	110	S. Remo	515	Carli	Carli	Roverizio *(bis)*	Roverizio	
176	103	Sanfront	274	Tonello *(ter)*	Buttini	Ruttini	Gerbino Sineo	Tonello rieletto: annull. la 1ª riel. per nomina a 1° uffic., per irregol. Gerbino optò per Saluzzo
177	156	Santhià	568	Delmastro Reta Costantino	Reta C.	Reta C.	Talucchi	Delmastro cessò per nomina ad impiego Validata l'elezione di Reta nella terza legisl., ma sospesa l'ammes.
178	126	Sartirana	435	Fagnani Cavallini	Cavallini	Cavallini	Cavallini	Annullata l'elezione di Fagnani per ineligibilità
179	45	Sarzana	515	Germi Berghini	Restelli Resasco	Resasco	Cattaneo	Germi si dimise il 24 ottobre 1848 Restelli si dimise il 7 febbraio 1849; surrogato da Resasco la cui elezione non fu valid. per scioglimento della Camera
180	136	Sassari I collegio	416	Tola Pasquale	Tola Pasquale Cossu	Tola Pasquale Ferraciu	Tola Pasquale Sulis	Tola cessò nella prima legislatura per nomina ad impiego: annullata la terza per nomina ad impiego: la quarta per irregolarità Sulis optò per Isili
181	137	id. II	415	Fresco Baudi di Vesme	Ferraciu	Cossu	Cossu	Fresco si dimise il 6 novembre 1848 Baudi di Vesme optò pel II collegio d'Iglesias: non surrogato
182	138	id. III	415	Baudi di Vesme. Sulis	Sulis	Sulis	Marongiu	
183	100	Savigliano	518	Derossi di S. R.P. *(bis)*	Derossi di S. Rosa	Derossi di S. Rosa	Derossi di Santa Rosa	Rieletto nella prima legislatura per la nomina a ministro
184	171	Savona	525	Zunini	Gioberti Fiorito	Gavotti	Zunini	Gioberti optò per il III Collegio di Torino
185	49	Serravalle	234	Figini	Pernigotti Grillo	Torre Pietro Torre Giulio	Pernigotti	Pernigotti nella seconda legislatura optò per Castelnovo Scrivia Grillo non validato per scioglimento della Camera Torre Pietro cessò per la nomina a professore effettivo. Torre Giulio non validato per scioglimento della Camera
186	41	Sestri	486	Caveri	Caveri	Caveri	Gandolfo *(bis)*	Caveri nella prima legislatura cessò per aumento di stipendio: non surrogato. Annullata la prima elezione di Gandolfo, perchè impiegato ineleggibile.
187	107	Sospello	746	Baralis	Baralis	Baralis	Piccon	
188	44	Spezia	575	Oldoini	Oldoini	Ricci Giuseppe	Ricci Giuseppe	Annullata la prima elezione di Bona: validata la rielezione
189	179	Spigno	520	Bona *(bis)*	Molinari Rossi Leopoldo	Rossi Leopoldo	Gianolio	Annullata l'elezione di Molinari per ineligibilità
190	36	Staglieno	266	Rusca	Ranco	Ranco	Rusca	
191	78	Stradella	515	Massa	Correnti	Correnti	Correnti	
192	147	Strambino	544	Vachino Tapparelli d'Azeglio	Tapparelli d'Azeglio	Tapparelli d'Azeglio	Tapparelli d'Azeglio	Annullata l'elezione di Vachino per irregolarità elettorali
193	18	Susa	606	Desambrois	Desambrois Genin	Bes	Bes	Desambrois cessò nella seconda legislatura per impiego Annullata l'elezione di Genin per irregolarità
194	112	Taggia	529	Ruffini Giovanni Anfossi *(bis)*.	Ruffini G.	Ruffini G. Spinola G. B.	Spinola	Ruffini cessò nella prima legislatura per missione diplomatica: nella terza si dimise: annull. la 1ª d'Anfossi per irregolarità
195	142	Tanninges	952	Allamand	Bastian Francesco	Bastian Francesco	Bastian F.	
196	204	Tempio	265	Siotto P. Giovanni Pes Pietro	Pes Pietro	Pinelli Bartolomei	Bartolomei	Siotto estratto a sorte per il II collegio di Nuoro Annullata l'elezione di Pinelli a Tempio.
197	144	Thonon	532	De Forax	Frezier	Frezier Favrat	Favrat	Annullata l'elezione di Frezier per non inamovibilità

www.internetculturale.it

N.° progressivo	N.° dei Collegi	COLLEGII	N.° degli Elettori	ELEZIONI NELLE LEGISLATURE I	II	III	IV	ANNOTAZIONI
198	1	Torino I collegio	567	Balbo Benso di Cavour	Pansoja	Benso di Cavour	Benso di Cavour	Annullata l'elezione di Balbo nel I collegio di Torino per irregolarità nelle operazioni elettorali
199	2	id. II	562	Cottin	Balbo	Balbo	Balbo	Gioberti cessò per la nomina a ministro: nella terza legislatura si
200	3	id. III	581	Gioberti	Gioberti	Gioberti Galvagno	Galvagno	dimise l'11 agosto 1849 Sospesa l'ammessione di Galvagno nella terza legislatura perchè non accertato il numero dei Deputati impiegati
201	4	id. IV	567	Sclopis	Gioberti Pescatore	Pescatore Mantelli	Gioja Riccardi	Pescatore optò nella seconda e terza legislatura per Cirié. Gioberti optò per il III collegio. Gioia estratto per eccedenza nel numero dei Deputati impiegati
202	5	id. V	583	Radice	Gioberti Pinelli	Cavalli Giovanni	Pinelli Bolmida	Gioberti optò per il III collegio. Pinelli optò nella quarta legislatura per Cuorgnè
203	6	id. VI	298	Ravina	Ravina Borella	Cottin Galvagno	Novelli Ferraris Luigi Miglietti	Cottin si dimise nella 3ª legislatura. Novelli optò per Felizzano Annullata l'elezione di Ferraris
204	7	id. VII	541	Prever	Gioberti	Promis	Thaon di Revel	Gioberti optò per il III collegio di Torino
205	57	Torriglia	67	Maggioncalda Franc.°	Antonelli Losio	Thaon di Revel Ponza di S. Martino	Ponza di S. Martino Carenzi Bosso *(bis)*	Promis si dimise il 14 agosto 1849: surrogato da Thaon di Revel Maggioncalda cessò per la nomina di avv. fisc. gen. a Genova Ponza optò per Dronero. Annullata l'elezione di Carenzi, e la prima di Bosso
206	73	Tortona	591	Pernigotti ingegnere	Spalla	Farina Paolo	Farina Paolo	
207	246	Traversetolo		Nessuna elezione				
208	159	Trino	344	Ferraris Luigi	Bianchi Giovini	Bianchi Giovini	Malinverni	
209	61	Ugine	1041	De Villette	Mathieu Delachenal Ambrogio	Delachenal	Devillette	Mathieu cessò per nomina a commiss. straord. a Novara
210	109	Utelle	746	Baralis Thaon di Revel	Scoffier	Scoffier	Derossi di S. Rosa T.	Baralis optò per Sospello: surrogato da Thaon di Revel
211	64	Valenza	442	Campora	Pera	Pera	Vigliani Sineo Farina Maurizio	Annull. l'elezione di Vigliani per ineligibilità: surrog. da Sineo che optò per Sanfront
212	152	Varallo	185	Turcotti	Turcotti	Turcotti	Turcotti	
213	173	Varazze	542	Damezzani Biale	Bonelli	Bonelli	Isnardi Garbarini	Damezzani cessò per impiego. Annull. l'el. d'Isnardi per inelig.
214	30	Varzi	144	Grattoni Salvi	Salvi Bertolini	Bertolini	Bertolini	Grattoni si dimise il 26 ottobre 1848 Salvi optò per Voghera nella 2ª legisl.: surrog. da Bertolini
215	102	Venasca	528	Boarelli Tecchio	Tecchio	Tecchio	Tecchio	Boarelli si dimise il 20 novembre 1848; surrog. da Tecchio
216	141	Ventimiglia	588	Cassini Biancheri	Biancheri	Maraldi Galvagno	Ricotti	Cassini cessò per la nomina di presidente del tribunale di prima cognizione d'Aosta. Maraldi si dimise il 14 agosto 1849: surrogato da Galvagno, la cui amess. fu sospesa. V. Torino III coll.
217	155	Vercelli	504	Stara	Ramorino	Radice	Radice	Ramorino morto il 22 maggio 1849
218	154	Verrez	151	Menabrea	Defey	Defey Marco	Olivero Marco	Defey dimessosi nella terza legislatura: surrogato da Marco Olivero si dimise il 20 maggio 1850: surrogato da Marco
219	124	Vigevano	491	Barbavara Luigi	Robecchi Clermont de Vars	Ferraris Matteo *(bis)*	Arconati Visconti	Robecchi non accettò. Non validata l'elez. di Clermont de Vars per scioglimento della Camera. Ferraris venne eletto due volte per irregolarità nella prima elezione.
220	148	Vistrorio	272	Fontana Mautino	Mautino	Garda	Garda	Fontana dimessosi il 15 maggio 1848, senza sedere nella Camera: surrogato da Mautino
221	75	Voghera	400	Ricotti	Salvi	Salvi	Panizzardi Pezzani	Panizzardi estratto a sorte per eccedenza nel numero dei Deputati impiegati: surrogato da Pezzani
222	54	Voltri	545	Rovereto Cabella	Cabella	Cabella	Ghilini	Rovereto si dimise: surrogato da Cabella

UFFIZII DELLA PRESIDENZA NELLE QUATTRO LEGISLATURE

	Presidenti	*Vice-Presidenti*	*Segretarii*	*Questori*
I	Gioberti	Merlo - Demarchi - Merlo surrog. da Durando G.	Cottin - Serra surr. da Arnulfi - Cadorna - Farina	Signoretti surr. da Brignone - Pallueel da Levet
II	Pareto	Bunico - Depretis	Cavallini - Marco - Pera - Michelini Gio. Batt.	Valvassori - Bastian
III	Pareto	Bunico - Depretis	Cavallini - Pera - Buttini - Michelini G. B.	Valvassori - Bastian
IV	Pinelli	Demarchi - Pallueel	Airenti - Arnulfi - Cavallini - Farina Paolo	Franchi - Valvassori

CITTADINI LOMBARDO-VENETI, DEI DUCATI E DI ALTRE PROVINCIE ITALIANE, STATI ELETTI A DEPUTATI, COLL'INDICAZIONE DEI NATURALIZZATI

1	Agazzi Giovanni	Parmigiano	12	Durini conte Giuseppe	Milano	23	Manzoni conte Alessandro	Milano	34	Restelli Pietro, avv.	Milano
2	Angussola Carlo, avv.	Piacentino	13	Ferraris Ottavio, consig.	Parmigiano	24	Martini conte Enrico	Milano	35	Riva Salvadore, medico	Parma
3	Arconati-Visconti march. Gius., il 1. x.bre 1849	Lombardo	14	Fioruzzi Carlo, avv.	Piacentino	25	Mauri Achille	Milano	36	Robecchi Pietro, avv.	Pavia
4	Arese Visconti conte Fran.	Lombardo	15	Garbarini Orlando, avv.	Parmigiano	26	Melegari Luigi, avv., 16 gennaio 1849	Reggio	37	Rosellini Ferdinando, 24 novembre 1849	Toscano
5	Bargnani conte Gaetano	Brescia	16	Girelli Carlo, avv.	Piacentino				38	Rossetti Gio. Batt. avv.	Mantova
6	Benedini Alberto, avv.	Parmigiano	17	Gioja Pietro, avv., il 1. dicembre 1849.	Piacentino	27	Mischi Gius., avv. e march.	Piacentino	39	Schizzatti Filippo, avv.	Parma
7	Berchet Giovanni, colonn., il 18 gennaio 1850	Lombardo	18	Grondi Filippo	Piacentino	28	Mussi Luigi, consigliere	Parmigiano	40	Salvatico conte Pietro	Piacentino
8	Bianchi-Giovini Aurelio	Como	19	Maestri Ferdinando, avv.	Parma	29	Paleocapa Pietro, ingegnere 22 ottobre 1849	Vicenza	41	Tecchio Sebastiano, avv., 20 dicembre 1849	Vicenza
9	Broglio Emilio, avv., il 4. dicembre 1849	Lombardo	20	Maestri Pietro	Lombardo	30	Pallavicini Triulzi Giorgio	Lombardo	42	Testa Don Alfonso, prof.	Piacentino
10	Casati conte Gabrio	Milano	21	Mamiani conte Terenzio	Romano	31	Piatti Camillo	Piacenza	43	Torelli Luigi, ingegnere, 15 settembre 1849	Lombardo
11	Correnti Cesare	Lombardo	22	Manin Daniele	Venezia	32	Piazza Angelo	Lombardo			
						33	Piazza Francesco	Lombardo			

Deputati eletti nelle quattro legislature	dallo stesso collegio	N. 51	73	
	da diversi collegii	» 22		
Id. per tre legislature	dallo stesso collegio	» 39	61	
	da diversi collegii	» 22		
Id. per due legislature	dallo stesso collegio	» 99	116	
	da diversi collegii	» 17		
Eletti per una sola legislatura		»	245	
		Totale N.	495	

Eletti da più collegi nelle legislature	I	II	III	IV	Totale
da due	26	14	11	5	56
da tre	7	3	1	7	18
da quattro	1	1	1	1	4
da cinque	1	1	»	»	2
da dieci	»	1	»	»	1

Annullazioni per ineligibilità 56 — Id. per irregolarità nelle operazioni elettorali 38 — Id. per eccedenza nel numero degli impiegati 1 — Opzioni 69 — Estrazioni a sorte di Deputati eletti da più Collegii 8 — Id. nella quarta legislatura per eccedenza nel numero degli impiegati (Borsarelli, Cesano, Gioja, Panizzardi) 4 — Dismissioni (quattro delle quali non accettate) 66 — Cessazioni per nomine o promozioni ad impiego 21 — Elezioni non validate per scioglimento della Camera 16 — Rielezioni nella stessa legislatura di Deputati la cui prima elezione non era stata validata per irregolarità 22 — Defunti (Cavallera, Merlo, Mussone, Perrone, Racchia, Ramorino, Staglieno, Tubi) 8.

Riconvocazioni dei collegii nelle legislature	I	II	III	IV	Totale
una volta	55	58	23	20	156
due volte	13	2	2	9	26
tre volte	5	»	»	2	7
quattro volte	1	1	»	»	2
Totale	74	41	25	31	171

Rielezioni per nomine ad impiego e promozioni 20

ATTI GOVERNATIVI

riguardanti il Parlamento Nazionale

1848 PRIMA LEGISLATURA

8 *Febbraio*. Proclama di Carlo Alberto sull'adozione delle basi di uno Statuto fondamentale onde stabilire un sistema di Governo rappresentativo.

4 *Marzo*. Pubblicazione dello Statuto, da avere il pieno suo effetto dal giorno della prima riunione delle due Camere.

17 *Id.* Pubblicazione della legge elettorale.

17 *Id.* Regio decreto che convoca i collegi elettorali per l'elezione dei Deputati il giorno 17 aprile, ed il Senato e la Camera dei Deputati per il 27 detto mese.

www.internetculturale.it

9 *Aprile*. Decreto di S. A. S. il Principe di Savoia Carignano che prolunga i termini fissati per la convocazione dei collegi elettorali, prorogandoli al 27 aprile, e protrae la convocazione del Senato e della Camera dei Deputati al giorno 8 maggio.

29 *Maggio*. Decreto di S. A. S. che convoca gli otto collegi elettorali del Ducato di Piacenza per il 20 giugno.

3 *Giugno*. Decreto che convoca per il 26 giugno i seguenti collegi elettorali: Alba, Albenga, Alghero II collegio, Annecy, Arona, Avigliana, Biandrate, Bioglio, Bosco. Boves, Broni, Cagliari, I coll., II id., III id. Caluso, Canale, Casale, Castelnovo-Scrivia, Ceva, Cicagna, Cigliano, Condove, Cortemiglia, Demonte, Dogliani, Domodossola, Garessio, Gavi, Genova, II coll., III id. Iglesias, I coll. Isili, II coll. Ivrea, Lanusei, Lavagna, Moncalvo, Monforte, Montemagno, Moûtiers, Nuoro, I coll. Oristano, I coll. Rapallo, Romagnano, Sassari, III coll. S. Quirico, Sartirana, Spigno, Strambino, Tempio, Torino, I coll. Utelle, Ventimiglia, Verrez, Vistrorio.

9 *Giugno*. Decreto che convoca per il 26 il I coll. di Novara, onde procedere all' elezione d'un Deputato in surrogazione di Gautieri dimessosi.

19 *Giugno*. Decreto che convoca per il 15 luglio i dieci collegi del Ducato di Parma.

1 *Agosto*. Decreto di S. A. S. che proroga a tutto il 15 settembre la sessione del Senato e della Camera dei Deputati.

7 *Settembre*. Decreto di S. A. S che proroga la sessione del Senato e della Camera dei Deputati a tutto il 15 ottobre.

7 *Id*. Decreto di convocazione per il 30, dei seguenti 36 collegi: Albenga, Alessandria I, Alghero II, Arona, Avigliana, Biandrate, Brà, Borgo S. Donnino; Caluso, Cicagna, Cigliano, Crescentino, Cuorgnè, Felizzano, Fossano, Gavi, Iglesias I, Isili II, Ivrea, Lavagna, Moncalvo, Monforte, Monticelli, Novara I, Nuoro I, Piacenza I, Piacenza II, Rapallo, Sanfront, Savigliano, Torino III, Torino V, Utelle, Verrez, Vistrorio.

30 *Settembre*. Decreto di S. A. S. che convoca i due collegi di Piacenza e quello di Monticelli per il 10 ottobre.

5 *Ottobre*. Decreto di convocazione per il 10 dei collegii di Torriglia e di Varazze.

21 *Id*. Decreto di convocazione per il giorno 8 novembre dei seguenti collegii: Iglesias I, Isili II, Nuoro I.

21 *Id*. Decreto di convocazione per il 31, dei collegi di Albertville, Cigliano, Crescentino, Genova II, Recco, Rumilly, Sanfront, Santhià, Voltri.

27 *Id*. Decreto di convocazione per il giorno 6 novembre dei collegii di Arona, Bosco, Cairo, Lavagna, Moncalvo, Rapallo, Sarzana, e del I di Cagliari per il giorno 8.

28 *Id*. Decreto di convocazione per il giorno 8 novembre dei collegii di Castelnuovo Scrivia, Costigliole d'Asti e Varzi.

7 *Novembre*. Decreto di convocazione per il 20 dei collegii di Castel S. Giovanni, Quart, Racconigi, Saint Julien, Torriglia.

10 *Id*. Decreto di nuova convocazione del collegio di Cairo per il 25, non avendo essa potuto aver luogo il 6 novembre, come era stabilito dal decreto del 27 ottobre.

14 *Novembre*. Decreto di convocazione del primo collegio di Cagliari per il giorno 30, a motivo che non fuvi tempo sufficiente per convocarlo nel giorno 8, come era fissato dal decreto del 27 ottobre.

14 *Id*. Decreto di convocazione per il 30, dei collegii di Bosco, Crescentino, Isili I, Pianello, Sassari III.

18 *Id*. Decreto di convocazione per il 30, del secondo collegio di Genova rimasto vacante per opzione del deputato Deferrari.

21 *Id*. Decreto di convocazione per il 4 dicembre del collegio di Venasca, rimasto vacante per demissione di Boarelli: del I di Sassari, rimasto vacante per nomina di Tola Pasquale a presidente del consiglio universitario di Sassari.

[illegible] potuto pubblicare in tempo il decreto precedente.

9 *Id*. Decreto di convocazione per il 28, del collegio di Lavagna rimasto vacante per opzione di Cabella per Voltri, e di quello di Sestri, stante la nomina di Caveri a professore di legge nell' università di Genova.

30 *Id*. Decreto R. che scioglie la Camera dei Deputati, convoca i collegii per il 15 gennaio 1849, e convoca il Parlamento per il 25 detto mese.

1849 SECONDA LEGISLATURA.

5 *Gennaio*. Decreto R. che proroga al 22 la convocazione dei collegii stata fissata per il 15, e l'apertura del Parlamento al 1° febbraio.

9 *Id*. Decreto di convocazione per il 22, dei due collegii di Piacenza, il primo a Rottofreno e l'altro a Pontestura.

9 *Id*. Decreto R. per la convocazione dei collegii elettorali parmensi, con facoltà al dottore Timoteo Riboli, R. commissario, di radunarne uno, e tutti quelli del Ducato eziandio, in luoghi diversi da quelli fissati nella tabella annessa al decreto del 19 giugno 1848.

27 *Febbraio*. Decreto di convocazione per il 20 marzo de'seguenti 59 collegii rimasti vacanti in seguito ad opzioni, estrazioni a sorte, nomine state annullate o non seguite: Acqui, Alghero II, Asti, Bardi, Bettola, Bioglio, Bonneville, Borgomanero, Borgo San Dalmazzo, Borgo Sesia, Borgotaro, Bricherasio, Busseto, Cagliari I, Cagliari V, Castellarquato, Cavour, Ceva, Ciriè, Colorno, Cortemiglia, Cuorgnè, Evian, Felizzano, Fornovo, Garlasco, Genova I, id. IV, id. VI. Langhirano, Nuoro, Parma I, Piacenza, Pinerolo, Pont, Pontestura, Pontbeauvoisin, Racconigi, Rapallo, Recco, Rivarolo, Sarzana, S. Pierre d'Albigny, S. Giovanni di Moriana, Sassari I, id. III, Savona, Spigno, Susa, Taggia, Thonon, Torino IV, id. V, id. VI, id. VII, Traversetolo, Ugine, Varzi, Vigevano.

3 *Marzo*. Decreto di convocazione pel 20, del collegio di Cossato, rimasto vacante in seguito a demissione del Deputato Avondo.

9 *Id*. Decreto di convocazione per il 27, dei collegii di Oleggio e di Serravalle rimasti vacanti, il primo, stante la nomina del Deputato Cadorna a primo ufficiale del ministero di guerra e marina, ed il secondo per l'annullamento dell'elezione del canonico Pernigotti.

29 *Id*. Decreto portante prorogazione della sessione del Senato e della Camera dei Deputati a tutto il 1° del prossimo mese di aprile.

30 *Id*. Decreto che scioglie la Camera dei Deputati.

TERZA LEGISLATURA.

30 *Giugno*. Decreto Reale che ordina la convocazione del Parlamento pel giorno 30 luglio, e quella dei collegii elettorali pel 15 detto mese negli Stati di Terraferma, e nella Sardegna per il giorno 22.

15 *Luglio*. Decreto che proroga la convocazione del collegio elettorale di Pinerolo per il 18, atteso il ritardo per la definitiva decretazione di quelle liste elettorali.

17 *Id*. Decreto che convoca i collegii di Bioglio e di Gavi per il 29, per non essere pervenute al capoluogo le liste elettorali di diversi comuni.

18 *Id*. Decreto di convocazione per il 29, del collegio di Costigliole, per non essere pervenute al capoluogo le liste elettorali del comune di Castagnole delle Lanze.

27 *Id*. Decreto che convoca per il 15 agosto il collegio di S. Quirico, il quale non procedette all'elezione per non aver ricevuto in tempo utile le liste elettorali.

28 *Agosto*. Decreto portante convocazione per il 16 settembre dei seguenti 33 collegii: Arona, Bobbio, Bioglio, Cagliari II, III, IV, V, Cavour, Cortemiglia, Demonte, Domodossola II, Finalborgo, Lanzo, Levanto, Oristano III, Rapallo, Recco, Saluzzo, Saluzzola, Santhià, S. Pierre d'Albigny, S. Quirico, S. Remo, Sassari I, Taggia, Tempio, Thonon, Torino III, IV, VI, VII, Ventimiglia, Vigevano.

1 *Settembre*. Decreto col quale si ordina doversi considerare come non avvenuta la disposizione relativa alla convocazione del collegio di Saluzzo, e convoca quello di Pont.

1 *Id*. Decreto conforme al precedente, relativo al collegio di Santhià.

15 *Ottobre*. Decreto che convoca per il 28 i collegii di Albenga, Finalborgo, Genova VI, Mondovì, S. Quirico, Serravalle, Taggia, Thonon, Verrez, e per il 4 novembre il II di Alghero ed il II di Cagliari.

20 *Id*. Decreto di convocazione per il 4 novembre del V collegio di Cagliari, e di quelli di Chambery, Genova II, e Pinerolo.

5 *Novembre*. Decreto di convocazione per il 18, dei collegii di Cherasco e di Savigliano, rimasti vacanti, il primo per la demissione del Deputato Defanti Freglia, ed il secondo per la nomina di Pietro Derossi di Santarosa a ministro.

10 *Id*. Decreto di convocazione per il 26 del collegio di Recco, rimasto vacante in seguito all'annullazione della nomina di Oneto.

17 *Id*. Proclama reale giustificativo della chiusura del Parlamento.

20 *Id*. Decreto che scioglie la Camera dei Deputati; convoca i collegii degli Stati di Terraferma per il 9 dicembre, e quelli della Sardegna per il 15: prescrive altre norme per la votazione, e convoca il Parlamento per il giorno 20.

3 *Dicembre*. Decreto col quale si variano pei collegii di montagna, composti di due o più sezioni riunite in diversi luoghi ed in distanza dal centro elettorale più di tre ore, i termini fissati col decreto 20 novembre precedente per la riunione dei presidenti per il computo delle votazioni, ed occorrendo una seconda votazione, per la riunione delle sezioni.

1850 QUARTA LEGISLATURA.

14 *Gennaio*. Decreto di convocazione per il 2 febbraio dei seguenti dodici collegii rimasti vacanti per opzioni, annullamenti, demissioni ed estrazioni a sorte. Alghero I. Cagliari IV e V. Cuglieri I. Iglesias II. Isili II. Lanusei, Nuoro I. Oristano I e II. Ozieri, Sassari I.

19. *Id*. Decreto che divide i collegii in altrettante sezioni quanti sono i mandamenti che li compongono, semprechè il numero degli elettori inscritti non sia al disotto di quaranta: con altre disposizioni relative.

19 *Id*. Decreto di convocazione per il 2 febbraio dei seguenti ventidue collegii rimasti vacanti in seguito ad opzioni, annullamenti, demissioni, estrazioni a sorte dei quattro fra gl'impiegati, membri della Camera in soprappiù del numero voluto dallo Statuto, e nomine degli eletti ad impieghi regii stipendiati. Alassio, Alessandria II. Barge, Bricherasio, Caselle, Gavi, Genova IV, VI e VII. Montechiaro, Pinerolo, S. Damiano, Sanfront, Sestri, Staglieno, Torino IV, V e VI. Torriglia, Valenza, Varazze, Voghera.

9 *Febbraio*. Decreto di convocazione per il 18 del collegio di Lanzo rimasto vacante in seguito all'annullamento dell'elezione del prof. Genina a Deputato di quel collegio.

6 *Marzo*. Decreto di convocazione per il 25 dei seguenti nove collegii, rimasti vacanti in seguito ad opzioni, annullamenti ed estrazioni a sorte. Alassio, Cagliari IV. Cuglieri I. Genova VI. Isili II. San Damiano d'Asti. Torino VI. Torriglia. Valenza.

3 *Aprile*. Decreto di convocazione per il 21 del collegio di Verrez, rimasto vacante per le dimissioni sporte dal generale Olivero, Deputato di quel collegio, ed accettate dalla Camera.

20 *Id*. Decreto di convocazione per il 5 maggio del collegio elettorale di Bobbio, rimasto vacante per la dimissione del suo Deputato Tamburelli, e del II d'Isili per annullamento dell'elezione del marchese Manca di Thiesi e di S. Croce.

25 *Id*. Decreto che stabilisce la convocazione del collegio di Bobbio per il 7 maggio, ove occorra una seconda votazione.

26 *Id*. Decreto di convocazione per il 5 maggio, del collegio di Torriglia, in seguito all' annullamento dell'elezione fatta da quel collegio in capo dell'ingegnere Bosso.

7 *Maggio*. Decreto di convocazione per il 26, del III collegio di Genova, per procedere alla nomina del suo Deputato in surrogazione del sig. Gio. Battista Cuneo che sporse le sue dimissioni, state accettate dalla Camera.

20 *Maggio*. Decreto di convocazione per il 2 giugno del collegio di Torriglia, rimasto vacante per l'annullazione della nomina del sig. abate Cristoforo Carenzi.

15 *Luglio*. Decreto Reale con cui il Parlamento è prorogato sino a tutto il 4 novembre p. v.

DELIBERAZIONI DELLA CAMERA
nelle varie legislature relativamente alle elezioni

PRIMA LEGISLATURA.

Seduta 9 *maggio* 1848. Il grado di primo ufficiale è superiore a quello d'intendente generale, per riguardo all'eleggibilità.

Id. Id. Le relazioni fatte a voce dai Deputati in nome degli uffizii bastano per essere registrate nei processi verbali.

Seduta 10 *maggio*. Le elezioni per le quali si fecero due scrutinii nello stesso giorno sono nulle. Quando nei verbali manca il numero degli elettori inscritti, si sospende ogni deliberazione sino alla trasmissione delle liste elettorali.

Id. Id. La qualità di segretario comunale, e quella di ispettore demaniale, è incompatibile con la qualità di Deputato.

Seduta 11 *maggio* Per la validità delle elezioni relative a collegii divisi in più sezioni basta il verbale della prima sezione.

Id. Id. La validità o non delle elezioni è dichiarata per alzata e seduta.

Seduta 13 *maggio* La Camera, considerando che nel computare i tre anni d'esercizio dopo di cui, a mente dello Statuto, i membri dell'ordine giudiziario diventano inamovibili, non debbesi aver riguardo all'epoca dell'attivazione dello Statuto, ma al giorno della loro nomina, li dichiarò eleggibili. (Vedi le deliberazioni in senso contrario nelle sedute 8 febbraio, 7 agosto e 27 dicembre 1849.)

Seduta 1 *luglio*. Abbenchè la Camera abbia altra volta dichiarato ineligibile un dato candidato, cionullameno l'ufficio del collegio elettorale non può, sotto pena di nullità dell'elezione, annullare i voti che siansi dal medesimo conseguiti.

www.internetculturale.it

Id. Id. Per la convalidazione di un'elezione non è necessario che dai verbali risulti del preciso numero dei voti che il candidato ottenne nel secondo turno di squittinio: basta per una seconda votazione, ad indicare previamente qual numero di voti abbia raccolto il Deputato, la maggioranza relativa dei votanti presenti.

Seduta 5 luglio. La qualità di prefetto degli studii, e quella di canonico penitenziere è incompatibile con la qualità di Deputato.

Seduta 24 luglio L'art. 103 della legge elettorale non è applicabile alla promozione da capitano di seconda classe a capitano di prima con aumento di stipendio.

Seduta 18 ottobre Per la conferma di un'elezione basta la votazione di una sola delle sezioni del collegio.

Seduta 6 nov. I corrieri di gabinetto sono eleggibili.

Seduta 13 novemb. L'elezione del Deputato è nulla, se non si fanno le due chiamate degli elettori prescritte dalla legge elettorale.

SECONDA LEGISLATURA.

Seduta 6 febb. 1849. Per procedere alla verificazione dei poteri non si richiede la maggioranza computata sul numero dei Deputati eligendi: basta quella computata sul numero dei Deputati eletti.

Seduta 3 febb. Un prete della congregazione della missione è eleggibile.

Id. Id. I membri dell'ordine giudiziario sono eleggibili soltanto dopo trascorso un triennio dall'attivazione dello Statuto, perchè da quest'epoca, e non dal giorno della loro nomina, si computano i tre anni d'esercizio richiesti per la inamovibilità.

Seduta 9 febb. Abbenchè non risulti dai verbali che si fece la seconda chiamata degli elettori prescritta dall'art. 84 della legge elettorale, cionullameno l'elezione è valida.

TERZA LEGISLATURA.

Seduta 2 agosto Il fatto dell'introduzione, nella sala ove sono radunati gli elettori, di altra forza armata oltre a quella della guardia nazionale, non pregiudica la validità dell'elezione; e ciò a termini dell'art. 72 della legge elettorale.

Id. Id. Per la soluzione del dubbio riflettente l'interpretazione di schede, si deporranno le medesime alla segreteria, previo però il contrassegno dall'uffizio della presidenza, acciò rimangano visibili a chiunque.

Seduta 3 id. Tuttavolta che il numero delle schede raccolte sorpassa di una il numero degli elettori rispondenti alla chiamata, e che questa scheda, ove si sopprima, cambii il risultato della votazione, l'elezione riesce nulla.

Id. Id. Il testo della legge elettorale da osservarsi in Savoia sarà il francese: in Piemonte l'italiano.

Seduta 4 id. Le schede della prima votazione dichiarate dubbie, e non annesse al verbale giusta il prescritto della legge, ed in vece state arse, non nuocono.

Seduta 6 id. Sarà nulla l'elezione sempre che nella costituzione dell'ufficio definitivo del collegio si scriverà un sol nome sulle schede colle quali si debbono eleggere il presidente e gli scrutatori.

Id. Id. Sarà valida l'elezione non ostante irregolarità nella nomina del presidente dell'ufficio. La qualità d'ispettore delle scuole non osta all'eligibilità.

Id. Id. È validata l'elezione di un Deputato sotto il peso d'una sentenza contumaciale, ma non è ammesso a sedere nella Camera finchè ne dura l'effetto.

Seduta 7 agosto L'impiego di sotto segretario del consiglio superiore di sanità non osta all'eligibilità.

Seduta 7 sett. Deliberazione conforme a quella dell'8 febbraio 1849.

Sedute 7 e 13 id. L'inosservanza del decreto reale, che prescrive doversi le varie sezioni convocare nei capi luoghi di mandamento da cui la maggior parte degli elettori dipendono, e dell'articolo 30 della legge elettorale, hanno per effetto l'annullamento dell'elezione.

Seduta 20 settembre L'omissione della pubblicazione per parte dei sindaci, dei manifesti, in cui vengono indicati il giorno e l'ora della convocazione del collegio, non può nuocere alla validità dell'elezione.

QUARTA LEGISLATURA

Seduta 22 dicembre I segretarii di sezione al consiglio di stato, ed i segretarii aggiunti al segretario generale dello stesso consiglio, siccome pagano un dritto d'onorifico maggiore di quello che suole pagarsi dagli intendenti generali, sono eleggibili.

Seduta 24 Dicembre Per convalidare un'elezione non basta la deliberazione del ministero di aderire alla domanda di demissione dell'impiego; tale domanda debbe essere sancita per decreto reale prima dell'elezione.

Seduta 26 dicembre Quantunque in una delle sezioni componenti il collegio elettorale siansi commesse irregolarità, se l'eletto ha conseguito una tale maggioranza da non abbisognare per la sua nomina dei voti ottenuti nella sezione in cui si commisero tali irregolarità, l'elezione è validata.

Seduta 2 dicembre Quando le schede, che dall'ufficio del collegio si consegnano agli elettori sono controsegnate con apposito numero in guisa da nuocere alla segretezza del voto, l'elezione è nulla. È parimente nulla l'elezione se il tavolo, su cui gli elettori scrivono il nome del candidato, trovasi in una camera attigua alla sala in cui siede l'ufficio.

Seduta 27 Dicembre I commissarii di leva sono ineligibili, perchè qualificati come impiegati dell'ordine amministrativo.

Id. Id. Deliberazione consimile a quella dell'8 febbraio 1849

Seduta 28 dicembre I presidi de' collegii nazionali, siccome impiegati dell'ordine amministrativo, sono ineleggibili.

Id. Id. Il vice preside del collegio delle provincie è eleggibile

Id, Id. Il direttore generale dei telegrafi è parimenti eleggibile.

1850 *Seduta 4 gennaio* L'impiego di sotto commissario regio presso la Banca Nazionale osta all'eligibilità, siccome inferiore a quello d'intendente generale.

8 febbraio L'elezione è nulla, quando per irregolare annullazione di voti fatta dall'ufficio nel primo squittinio avvenga che resti escluso dalla ballottazione un candidato, ancorchè abbia conseguito tale numero di voti da dovervi concorrere.

Seduta 9 febbraio L'elezione è nulla se vennero apposti irregolarmente i suggelli all'urna elettorale, e se, mentre si sospese la votazione, non si trova presente nella sala il numero dei membri dell'ufficio prescritto dalla legge.

Seduta 11 aprile È annullata un'elezione per aver preso parte alla votazione gli elettori d'una sola sezione (deliberazione contraria a quella del 18 ottobre 1848 in un caso identico.)

ELENCO ALFABETICO DEI SENATORI DEL REGNO, LIGURI, NIZZARDI, SARDI, SAVOIARDI, DELLE ALTRE PROVINCIE DELLO STATO, DEI DUCATI DI PARMA E PIACENZA, E DELLE PROVINCIE DEL LOMBARDO-VENETO, COLLA RISPETTIVA PATRIA E DATA DELLA NOMINA.

N° progressivo	NOME, COGNOME E QUALITA'	PATRIA	DATA DELLA NOMINA	ANNOTAZIONI
1	S. A. R. Ferdinando, Duca di Genova	Nizza	5 aprile 1848	
2	S. A. R. Eugenio, Principe di Savoia Carignano	Torino	id.	
3	Albini conte Giuseppe, vice-ammiraglio	Sardegna	id.	Non prestò ancor giuramento
4	Alfieri di Sostegno marchese Cesare, ex-presidente del Consiglio dei ministri	Biella	18 dicembre 1849	
5	Amat di Sorso barone Vincenzo, luogotenente generale delle milizie in Sardegna	Piacenza	6 giugno 1848	Rinunziato
6	Ambrosetti Giovanni Antonio, possidente	Vercelli	id.	
7	Anguissola d'Altoe conte Antonio	Cremona	19 dicembre 1849	
8	Arborio Gattinara di Breme marchese Ferdinando	Torino	5 aprile 1848	
9	Aporti abate Ferrante	Biella	id.	
10	Asinari di San Marzano conte Ermolao, ex-ministro	Sardegna	3 maggio 1848	
11	Avogadro di Colobiano conte Filiberto, primo segretario del gran magistero dell'ordine de' santi Maurizio e Lazzaro	Liguria	5 aprile 1848	
12	Aymerich di Laconi marchese Ignazio	id.	3 maggio 1848	
13	Balbi-Piovera marchese Giacomo	Vercelli	5 aprile 1848	
14	Baldinni cavaliere Sebastiano, membro della camera di commercio e del consiglio d'ammiragliato mercantile in Genova	Torino	id.	Demissionario
15	Bava barone Eusebio, luogotenente generale d'armata	Savoia	id.	
16	Beraudo di Pralormo conte Carlo, ministro di stato	id.	id.	
17	Billet monsignor Alessio, arcivescovo di Chambery, membro della R. Accademia delle scienze	Cuneo	27 luglio 1849	Non prestò ancor giuramento
18	Blane barone Nicola	Novara	10 luglio 1848	Morto il 24 marzo 1850
19	Borelli conte Giacinto, primo presidente della R. camera de' conti	Liguria	5 aprile 1848	Morto il 22 aprile 1850
20	Brielli cavaliere Pietro	id.	id.	Non prestò ancor giuramento
21	Brignole marchese Gian Carlo, ministro di stato	id.	id.	
22	Brignole Sale marchese Antonio, ministro di stato	id.	14 ottobre 1848	
23	Cataldi Giuseppe, banchiere.	Torino	17 ottobre 1848	
24	Chiodo barone Agostino, luogotenente generale, presidente del consiglio del genio militare	id.	5 aprile 1848	Morto il 22 dicembre 1848
25	Cibrario cav. Luigi, intendente generale dell'aziendo generale delle R. gabelle, membro della R. Accademia delle scienze.	Liguria	id.	
26	Colla avvocato collegiato Luigi, membro della Reale Accademia delle scienze	Saluzzo	id.	
27	Colla commendatore Federico, controllore generale, ex-ministro	Torino	id.	
28	Collet conte Gaspare, primo presidente del magistrato di cassazione.	Mondovì	id.	
29	Colli di Felizzano marchese Vittorio, ex-ministro.	Savoia	id.	Rinunziato
30	Cordero di Pamparato march. Stanislao, maggior generale, intendente generale della casa di S. M.	Torino	id.	
31	Costa de Beauregard marchese Leone, consigliere di stato straordinario.	Alessandria	27 luglio 1849	
32	Cotta cavaliere Giuseppe, banchiere.	Torino	5 aprile 1848	
33	Cristiani di Ravarano cav. Cesare, primo presidente del magistrato d'appello di Casale.	id.	id.	Non prestò ancor giuramento
34	D'Angennes monsignor Alessandro, arcivescovo di Vercelli	Alessandria	id.	
35	Delpozzo della Cisterna principe Emanuele	Liguria	10 luglio 1849	
36	Decardenas conte Lorenzo	id.	18 dicembre 1849	Non prestò ancor giuramento
37	Deferrari cav. Domenico, consigliere del magistrato di cassazione.	id.	5 aprile 1848	
38	Deferrari marchese Raffaele, duca di Galliera	Savoia	id.	Morto il 25 febbraio 1850
39	Deformari conte Giuseppe, consigliere di stato	Saluzzo	18 dicembre 1849	
40	Delacharriere cav. Bernardo, presidente nel magistrato d'appello di Savoia	Savoia	7 dicembre 1848	Morto il 21 febbraio 1850
41	Dellachiesa di Benevello conte Cesare	Torino	18 ottobre 1849	
42	Delaunay Cavaliere Gabriele, luogotenente generale d'armata	Susa	10 dicembre 1849	
43	Demargherita Barone Luigi, ex-ministro, consigliere del magistrato di cassazione	Savoia	5 aprile 1848	Non prestò ancor giuramento
44	Desambrois commendatore Luigi, presidente del consiglio di stato.	Liguria	id.	
45	Di Sales conte Paolo Francesco, ministro di stato	Torino	18 dicembre 1849	
46	D'Oria marchese Giorgio	id.	5 aprile 1848	
47	Fantini monsignor Luigi, vescovo di Fossano.	Savoia	14 ottobre 1848	
48	Ferrero della Marmora cav. Alberto, maggiore generale, membro della R. Accad. delle scienze.	Liguria	10 luglio 1849	Non prestò ancor giuramento
49	Ferrero della Marmora marchese Carlo, principe di Masserano, luogotenente generale, primo aiutante di campo di S. M.	Torino	18 dicembre 1849	
50	Forest cavaliere Guglielmo	id.	5 aprile 1848	
51	Franzini conte Antonio, luogotenente generale d'armata, ex-ministro	Alessandria	id.	

www.internetculturale.it

N° progressivo	NOME, COGNOME E QUALITA'	PATRIA	DATA DELLA NOMINA	ANNOTAZIONI
52	Fraschini cavaliere Vittorio, consigliere di stato, deputato quattro volte	Asti	14 gennaio 1850	
53	Galli della Loggia conte Ferdinando	Torino	10 luglio 1849	
54	Gallina conte Stefano, sopraintendente e presidente capo dei R. archivii di corte, ex-ministro	Saluzzo	14 ottobre 1848	
55	Gallini avvocato Antonio Giuseppe	Voghera	14 ottobre 1848	Morto il 10 dicembre 1848
56	Gattinara di Gattinara, conte Feliciano	Torino	18 dicembre 1849	
57	Gattino avvocato Antonio Giuseppe	Ivrea	14 ottobre 1848	
58	Gerbaix De Sonnaz cavaliere Ettore, luogotenente generale d'armata	Savoia	5 maggio 1848	
59	Gioberti abate Vincenzo, ex-presidente del cons. dei ministri, membro della R. A. delle scienze	Torino	5 aprile 1848	Rinunziato
60	Gioja cavaliere Pietro, consigliere di Stato ex-ministro	Piacenza	22 marzo 1850	Già nominato in ging. 1848 non accettò
61	Giovanetti cavaliere ed avvocato Giacomo	Novara	5 aprile 1848	Morto il 22 gingno 1849
62	Giulio commendatore Carlo, professore di meccanica nella R. Università di Torino, membro della R. Accademia delle scienze	Torino	id.	
63	Gromo conte e commendatore Giuseppe, secondo presidente del magistrato di cassazione	Biella	id.	Dismessosi
64	Lascaris di Rorà marchese Maurizio	Pinerolo	id.	
65	Maestri cav. Ferdinando, consigliere di stato	Parma	6 giugno 1848	
66	Maffei di Boglio conte Carlo, generale d'armata, gran mastro d'artiglieria	Torino	5 aprile 1848	
67	Malaspina di Carbonara marchese Luigi	Liguria	10 luglio 1849	
68	Malingri di Bagnolo conte Coriolano	Saluzzo	10 dicembre 1849	
69	Manno barone Giuseppe, primo presidente del magistrato d'appello di Torino	Sardegna	5 aprile 1848	
70	Marazzani Visconti conte Corrado	Piacenza	6 giugno 1848	Non prestò giuramento
71	Marioni cav. Giuseppe, intendente generale dell'azienda generale delle Regie Finanze	Pallanza	15 giugno 1850	
72	Millet d'Arvillars march. Federico, generale d'armata	Savoia	18 dicembre 1849	
73	Monza cav. Pietro, presidente del tribunale d'appello di Piacenza	Piacenza	14 ottobre 1848	Morto in n.bre 1849 senza prestar giur.
74	Moreno commend. Ottavio, canonico, R. econ. gen. apostolico dei vescovadi ed abazie vacanti	Savoia	10 luglio 1849	
75	Moris cav. Giuseppe, prof. di botanica nella R. Univ. di Torino. memb. della R. A. delle scienze	Torino	5 maggio 1848	
76	Mosca cav. Bernardo, membro della R. Accademia delle scienze	Biella	5 aprile 1848	
77	Musio cav. Giuseppe, consigliere del magistrato di cassazione	Sardegna	id.	
78	Nazari di Calabiana monsig. Luigi, vescovo di Casale	Casale	5 maggio 1848	
79	Nicolosi avv. Gio. Batt., procuratore gen. presso il tribunale di revisione di Parma	Parma	6 giugno 1848	Non prestò ancor giuramento
80	Nicoud de Maugny conte Clemente, gen. d'armata, comand. gen. milit. della divis. di Savoia	Savoia	17 ottobre 1848	id.
81	Nigra commend. Giovanni, ministro di finanze	Torino	5 aprile 1848	
82	Nomis di Pollone conte Antonio, ispettor generale delle R. poste	id.	18 dicembre 1849	
83	Oneto cav. Giacomo, consig. di stato straordinario, presid. del consiglio di reggenza della Banca Nazionale di Genova	Liguria	27 luglio 1849	
84	Pagliaccius della Planargia march. Giovanni Antonio, luogotenente generale d'armata	Sardegna	5 aprile 1848	
85	Pallavicini marchese Ignazio	Liguria	id.	
86	Pallavicini Mossi marchese Lodovico	Parma (Casale)	14 ottobre 1848	
87	Pes di Villamarina marchese Emanuele, generale d'armata, ministro di stato	Sardegna	5 aprile 1848	
88	Petitti di Roreto conte Ilarione, cons. di Stato, membro della RealeAccademia delle scienze	Mondovì	id.	Morto il 10 aprile 1850
89	Peyretti di Condove conte Ludovico, ministro di stato	Torino	id.	Morto il 23 settembre 1849
90	Peyron abate Amedeo, membro della R. Accademia delle scienze	id.	id.	Dismessosi
91	Picolet comm. Lorenzo, presidente nel magistrato d'appello di Savoia	Savoia	id.	
92	Pillet-Will conte Federico, regg. del banco di Francia, membro della R. Acc. delle scienze	id.	10 luglio 1849	Non prestò ancor giuramento
93	Plana bar. Gio. Antonio Amedeo, prof. di matematica nell'Università di Torino, vice-presidente della R. Accademia delle scienze	Voghera	5 aprile 1848 id.	
94	Plezza avvocato Giacomo	Lomellina	id.	
95	Prat conte Ferdinando, maggior generale d'artiglieria	Torino	14 ottobre 1848	
96	Profumo barone Antonio, sindaco della città di Genova	Liguria	19 dicembre 1849	
97	Provana di Collegno cav. Luigi, ministro di stato	Torino	5 aprile 1848	
98	Provana di Collegno cav. Giacinto, luog. gen. d'armata, membro della R. Accad. delle scienze	id.	id.	
99	Provana del Sabbione cav. Luigi, membro della R. Accademia delle scienze	id.	10 dicembre 1849	
100	Quarelli di Lesegno conte Celestino, procurator generale di S. M.	Mondovì	5 aprile 1848	
101	Regis conte Gaspare Domenico, luogotenente generale, ex-ministro	Saluzzo	14 ottobre 1848	
102	Riberi comm. Alessandro, prof. di chirurgia, membro della R. Accademia delle scienze	Cuneo	10 luglio 1849	
103	Ricci marchese Alberto, inviato straordinario, e ministro plenipotenziario	Liguria	5 aprile 1848	
104	Ricci cavaliere Francesco, banchiere	id.	id.	
105	Rignon conte Edoardo Giuseppe, inviato straordinario e ministro plenipotenziario	Torino	id.	
106	Rolando della Valle marchese Giuseppe	(Mantova) Casale	id.	
107	Sallier della Torre conte Vittorio Amedeo, maresciallo, ministro di stato	Savoia	id.	
108	Saluzzo di Monesiglio conte Alessandro, ministro di stato, presid. della R. Accad. delle scienze	Torino	id.	
109	Saluzzo di Monesiglio cavaliere Annibale, generale d'armata	id.	id.	
110	Sanvitale conte Luigi	Parma	6 luglio 1848	Demissionario
111	Sauli d'Igliano conte Lodovico, membro della Reale Accademia delle scienze	Mondovì	5 aprile 1848	
112	Sclopis di Salerano conte Federico, ex ministro, membro della R. Accademia delle scienze	Torino	10 luglio 1849	
113	Serra marchese Domenico	Liguria	5 aprile 1848	
114	Serventi barone Giorgio luogotenente generale d'armata	Acqui	id.	
115	Siccardi conte Giuseppe, ministro di grazia e giustizia	Saluzzo	19 dicembre 1849	
116	Spinola marchese Massimiliano	Genova	5 maggio 1448	Non prestò ancor giuramento
117	Stara conte Giuseppe, primo presidente del magistrato d'appello di Genova	Vercelli	5 aprile 1848	
118	Tapparelli d'Azeglio, marchese Roberto	Torino	id.	
119	Tapparelli d'Azeglio cavaliere Massimo, presidente del consiglio dei ministri	id.	id.	Rinunciato
120	Tempia cavaliere Amedeo, luogotenente generale d'armata	id.	id.	Morto il 14 gennaio 1850
121	Tornielli di Borgo Lavezzaro, marchese Gerolamo	Novara	id.	
122	Trabucco di Castagneto, conte Cesare	Torino	id.	

Liguri	19
Nizzardi	1
Sardi	6
Savoiardi	13
Delle altre provincie	74
Dei Ducati	8
Lombardo-Veneti	1
	122

Non prestarono giuramento	12
Rinunziarono	4
Si dismisero	5
Defunti	11
	32

Nel raccogliere e disporre in ordine le notizie statistiche che precedono, fu mio intendimento di soddisfare ad un desiderio che più volte intesi espresso da quanti prendono interesse alla cosa pubblica, ed amano sapere in qual modo siasi nei varii tempi manifestata la pubblica opinione nelle politiche elezioni.

All'esaudimento di tale desiderio furono sinora d'ostacolo varii motivi, e fra questi: quattro convocazioni dei collegi elettorali avvenute in meno di venti mesi, in seguito a tre scioglimenti della Camera succedutisi a brevi intervalli; le ripetute riconvocazioni d'un maggiore o minor numero di detti collegii, attese le molte rinunzie, opzioni, cessazioni per impiego o promozione; i tanti annullamenti d'elezioni per irregolarità d'operazioni elettorali, o per ineligibilità, in conseguenza di difetto d'esperienza e d'istruzione elettorale non solamente, ma ben anco della poca curanza degli elettori ad esercitare il più prezioso dei politici loro diritti.

Altri avrebbe forse potuto desiderare che, oltre al nome ed al numero dei voti conseguiti dal Deputato eletto, si fosse eziandio indicato il nome degli altri candidati che dopo di lui ottennero un maggior numero di suffragii; perchè tale indicazione avrebbe fornito un elemento per conoscere lo stato ed i cambiamenti successivamente operatisi nella pubblica opinione: ma giova osservare che, per quanto riguarda alle due ultime elezioni generali, queste indicazioni vennero per cura del Governo fatte di pubblica ragione nel foglio officiale: se poi si tratta delle due prime elezioni generali, quèste (e quella segnatamente del 27 aprile 1848) avvennero in tali tempi e condizioni da non aver ancora potuto dar luogo alla formazione di partiti politici, o per lo meno mancavano essi tuttora di quello sviluppo, e di quella organizzazione che in seguito raggiunsero.

Credetti opportuno di aggiungere alle notizie statistiche un elenco alfabetico di tutti i Senatori del Regno stati nominati dal 3 aprile 1848 al 15 giugno 1850, onde metter sott'occhio del lettore nello stesso lavoro tutto il personale del Parlamento.

Nessuna sollecitudine nè diligenza venne risparmiata perchè compiuta ed esatta riescisse la presente Statistica: ma nessuno ignora che in lavori di tal genere, per quante siano le cure adoperate, è pur quasi sempre impossibile lo schivare gli errori e le inesattezze. Di queste mende al certo non andranno esenti i quadri statistici da me compilati: giova però notare che riesce agevole il rimediarvi supplendo a ciò che manca in un elenco col contenuto nell'altro: inoltre un esatto *errata corrige* supplirà alle occorse mancanze. Osserverò inoltre, che taluni degli errori contenuti nelle prime copie uscite dal torchio vennero corretti in quelle tirate successivamente; e che non mi venne fatto di procacciarmi alcune delle pochissime notizie mancanti, a malgrado tutte le più diligenti ricerche fatte.

Raccomando intanto questo mio lavoro statistico alla pubblica indulgenza, ed a quella particolarmente degli Onorevoli miei Colleghi ai quali ne feci omaggio; indulgenza che credo poter meritare per le lunghe, pazienti, accurate e coscienziose indagini cui mi sono consacrato, acciò riescisse il meno possibile indegno di una benevola accoglienza.

Torino, 15 luglio 1850.

B. Bertini Deputato del Collegio di Barge.

NB. *Gli onorevoli Deputati le cui indicazioni fossero erronee od incompiute saranno compiacenti di notificarle alla segreteria della Camera per le occorrenti rettificazioni.*

GAZZETTA PIEMONTESE

N.° 178 — *Giornale Ufficiale del Regno* — 1850

MARTEDI' 16 LUGLIO

Le associazioni si ricevono:
In Torino alla Stamperia di G. Favale e Comp., Contrada dei Mercanti, Casa di Collegno: nelle Provincie, agli Uffizii delle Regie Poste; fuori dello Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
I reclami non saranno validi, se non fatti nel termine di giorni 8.
Le associazioni han principio col primo di ogni mese.

Prezzi dell'associazione:

	Anno	6 Mesi	3 Mesi
Per Torino . . . L.	40	21	11
Per le Provincie . . »	48	25	13
Per l'Estero . . . »	50	26	14

Inserzioni volontarie, 30 cent. d'obbligo 25 cent.

PARTE UFFICIALE

S. M. si è degnata di conferire la Croce di Commendatore dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro al sig. cav. Pier Dionigi Pinelli, Presidente della Camera dei Deputati.

S. M. con Diplomi del 12 corrente mese, degnavasi decorare della Croce dei Ss. Maurizio e Lazzaro, i sigg. deputato Perpetuo Novelli, professore emerito e preside della Facoltà legale nella R. Università di Torino, e ingegnere Giovanni Agodino, professore d'idraulica nella stessa Università, il quale, dietro sua domanda, veniva, per ragioni di salute, dispensato dalla cattedra.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno adottato; Noi abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo 1. È autorizzata una maggiore spesa di lire *cinquantasette mila duecento trenta, centesimi quattor dici*, ripartitamente alle infra indicate categorie del Bilancio passivo 1849 dell'Azienda generale dell'Estero:

Categoria 14. Spese diverse dei Consolati. . .	L.	10,792 47
Categoria 19. Pensioni di attività delle R. Poste.	»	50 »
Categoria 23. Rimborsi alle Amministr. Estere .	»	8,988 15
Categoria 24. Spese diverse dell'Amministrazione	»	37,599 54
Totale.	L.	57.250 14

Art. 2. I Nostri Ministri Segretarii di Stato per gli Affari Esteri e delle Finanze sono incaricati dell'esecuzione della presente Legge, che sarà registrata al Controllo Generale, pubblicata ed inserta nella Raccolta degli Atti del Governo.

Torino, il 6 luglio 1850.

VITTORIO EMANUELE.
V. Siccardi.
V. Nigra.
V. Colla.
Azeglio.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno adottato; Noi abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

I Contribuenti nei varii prestiti aperti a favore delle Finanze dello Stato, incominciando da quello del 23 marzo 1848, che dichiareranno per iscritto all'Amministrazione indicata nell'art. 2 d'avere smarrite, o che loro siano state derubate le quitanze dei versamenti operati in alcuno di tali prestiti, potranno ottenere la consegna del corrispondente titolo definitivo di credito, all'appoggio di un certificato comprovante l'effettuazione del pagamento cui si riferiscono le quitanze dichiarate smarrite o derubate.

Art. 2. Tale certificato sarà spedito dall'Ispezione generale del R. Erario per i versamenti operati nelle Tesorerie provinciali, e dall'Azienda generale di Finanze per quelli seguiti nelle casse degli Esattori dei tributi diretti.

Art. 3. Alla presentazione della domanda del certificato, di cui ai precedenti articoli, l'Amministrazione cui compete darà avviso della medesima nel Giornale Ufficiale del Regno, mediante inserzioni ripetute tre volte ad intervallo di dieci giorni dall'una all'altra, e rispettivamente num rate, e con diffidamento a chi possa avervi interesse, che, trascorsi due mesi dalla data dell'ultima inserzione, senzachè siavi stata opposizione debitamente notificata all'Amministrazione medesima, sarà da essa rilasciato il chiesto certificato per valere al ritiramento del titolo definitivo di credito.

Art. 4. L'opposizione regolarmente fatta nel termine stabilito dal precedente articolo, importerà la sospensione al rilascio del certificato, sinchè non sia risoluta dal Tribunale competente.

Art. 5. La presentazione delle quitanze per parte d'altra persona che quella richiedente il certificato nell'intervallo dei due mesi, di cui all'art. 3, sarà riguardata come opposizione nel senso dell'art. 4, da risolversi nei modi ivi stabiliti.

Art. 6. Il ritentore delle quitanze che non abbia fatto opposizione nel termine come sovra prefisso, s'intenderà decaduto da ogni diritto verso lo Stato, salva solo l'azione verso chi avrà ritirato il titolo definitivo di credito all'appoggio del certificato.

Il Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari delle Finanze è incaricato dell'esecuzione della presente Legge, che sarà registrata al Controllo Generale, e da pubblicarsi ed inserirsi negli Atti del Governo.

Torino, il 12 luglio 1850.

VITTORIO EMANUELE.
V. Siccardi.
V. Galvagno.
V. Colla.
Nigra.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno adottato; Noi abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. È fatta al Governo la facoltà di aumentare di sei milioni di lire l'emissione della rendita redimibile 5 p. 0/0 di creazione del 12 e 16 giugno 1849, e di operarne l'alienazione ad epoche e condizioni convenienti all'interesse dello Stato, colla decorrenza dal primo luglio corrente.

Art. 2. Per l'emissione ed estinzione di questa rendita sono applicabili le disposizioni vigenti per quella del 12 e 16 giugno 1849.

Art. 3. Nel corso dell'alienazione della suddetta rendita il Governo potrà emettere Buoni del tesoro sino alla concorrenza di 15 milioni di lire a quell'interesse ed a quelle scadenze che lo stesso Governo troverà più opportuno.

Questi Buoni, sinchè non siano estinti, andranno in diminuzione del prestito di cui all'art. 1.° della presente Legge.

Essi non avranno corso obbligatorio.

Art. 4. Ultimata l'operazione, il Ministro delle Finanze ne renderà conto al Parlamento.

Il Nostro Ministro Segretario di Stato delle Finanze è incaricato dell'esecuzione della presente Legge, che sarà registrata al Controllo Generale, pubblicata ed inserta nella Raccolta degli Atti del Governo.

Torino, il 12 luglio 1850.

VITTORIO EMANUELE
V. Siccardi.
V. Galvagno.
V. Colla.
Nigra.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — Torino, 15 *luglio* 1850.

Camera dei Deputati.

La Camera si è radunata quest'oggi in pubblica tornata. Erano presenti al banco dei ministri tutti i Ministri tranne il Presidente del Consiglio ed il Ministro di agricoltura e commercio. Letto il processo verbale della precedente tornata ed il consuntivo sunto delle petizioni, il ministro dell'interno cav. Galvagno ha partecipato all'assemblea un Regio Decreto che proroga l'attuale sessione legislativa a tutto il 4 novembre del corrente anno 1850.

Dopo questa comunicazione la Camera immediatamente si è sciolta.

ASSOCIAZIONE AGRARIA.

La Direzione ha deliberato nella sua tornata del 12 corrente di aprire un concorso ai seguenti premii:

I. — *Una medaglia d'oro di grande dimensione*

A chi avrà convenientemente trattato il seguente tema: Esame dei difetti della legislazione degli Stati Sardi in ordine all'agricoltura, e studio dei mezzi per riparavi.

II. — *Una medaglia d'oro di grande dimensione*

A chi avrà meglio stabilito con esperienza di paragone sovra terreni molto argillosi, sovra terreni selciosi o sovra terreni intermedii la differenza degli effetti della calce magra e della calce grassa, adoperata sia dopo essere stata ridotta in polvere all'escire della fornace, sia dopo aver dato alla stessa il tempo di spegnersi naturalmente all'aria.

III. — *Una medaglia d'oro di piccola dimensione*

A chi avrà convenientemente trattato il tema dei miglioramenti da introdursi nella coltivazione del riso, sia in riguardo alla qualità, che in rispetto all'igiene locale ed al benessere personale dei coltivatori.

Il concorrente ai premii di cui i num. I e III dovranno trasmettere le loro memorie in lingua italiana o francese non più tardi del 15 maggio 1852 franche di porto alla segreteria della Direzione dell'Associazione Agraria.

I concorrenti al premio II dovranno ciò eseguire non più tardi del 15 luglio 1853.

IV. — *Premio di una medaglia d'oro di una grande dimensione (Generosamente offerto da S. E. il conte Filiberto Avogadro di Colobiano)*

All'autore del migliore e più completo catalogo o dizionario dei nomi volgari con cui sono distinte le differenti specie o varietà di uve o di viti conosciute e coltivate nelle varie provincie del Regno, esposte in modo nuovo, chiaro e preciso abbastanza perchè gli agricoltori ed i privati di ciascuna località possano riconoscerle ed applicarvi il nome in uso nel proprio paese.

Sarà prezzo dell'opera e se ne farà caso nel giudizio ogni maggior notizia che si dia sopra le differenti specie o varietà di uve e di viti descrivendone le piante nelle loro fasi annuali o nei varii periodi della vita, indicando a quale qualità di terreno od a quale esposizione meglio si confacciano, quale ne sia la più conveniente coltura, quali le qualità dei vini che ne provengono ed il grado di stima che si questi che le uve hanno in commercio e nella comune estimazione.

I concorrenti a questo premio dovranno trasmettere i loro lavori in lingua italiana entro tutto il 15 gennaio 1852 all'indirizzo sovra indicato.

Tutte le memorie dovranno avere un'epigrafe corrispondente a quella posta sovra una scheda sigillata, dentro la quale dovrà essere scritto il nome e l'indirizzo dell'autore.

Le schede delle memorie non premiate saranno abbrucciate.

L'aggindicazione dei premii avrà luogo nel più breve termine possibile dopo la chiusura del concorso a giudizio della Direzione.

Torino, il 13 luglio 1850.

Il presidente Plezza.
G. Bunivo *segr.*

ACCADEMIA R. MEDICO-CHIRURGICA DI TORINO.

Nella tornata del 12 luglio corrente il sig. C. Berruti, già presidente, ed il sig. Fiorito, già segretario generale, parteciparono aver eglino avuto l'onore di presentare a S. M. il terzo volume degli Atti dell'Accademia venuto or ora alla luce. L'Augusto Sovrano espresse il suo gradimento per l'offerta, ed incaricò

APPENDICE

Teatro d'Angennes

Madamigella Brohan

La Compagnia francese, fedele alla sua buona consuetudine, ha chiamato sulle scene del d'Angennes un'altra celebrità drammatica, madamigella Brohan; attrice e socia del *Théâtre Francais*. Tutti, o la maggior parte, sanno che è questo il teatro conservatore di tutte le buone tradizioni drammatiche, che il governo, provvedendolo di larga dote, vi attiva e mantiene con isplendide ricompense i migliori artisti; e che finalmente è il solo teatro di Parigi serbatosi finora immune dalle molte stranezze e traviamenti, che in altri sfregiarono l'arte drammatica con brutto disdoro della civiltà. Abbiamo detto che madamigella Brohan è pur socia di quel teatro; il che non è solamente segno di provato valore, epperò lode dell'artista, ma lo è ben anche del savio ordinamento di quel drammatico istituto: il quale con provvido consiglio facendo parte de' suoi vantaggi al merito riconosciuto, lo accresce e lo mantiene in onore; aprendo la via ai giovani per farsi innanzi, ai provetti, per godere a tempo delle sostenute fatiche. Con ciò si va pure incontro a quel doppio sconcio morale ed artistico, che spesso ha deturpato, e deturpa le migliori nostre compagnie; onde si vede un attore giunto sul declinare degli anni e delle forze, quando gli sarebbe assoluta necessità il riposo, venir logorando dinanzi ad un pubblico che ha cessato d'ammirarlo, le reliquie di un valore altre volte celebrato.

Madamigella Brohan è sul fiore degli anni, e porta sul volto e nella persona quella grazia, che la bellezza comunica, e l'intelligenza affina, per cui il suo apparire sulle scene del teatro d'Angennes fu salutato da unanimi applausi; perchè oltre la fama del suo valore giunta fra noi, v'è nell'artista valoroso, quando per la prima volta si offre agli sguardi di un pubblico, quel misto di modesta sicurtà e di splendore, che persuade e diletta. Fu sua prima fatica *Le mariage de Figaro* del Beaumarchais: rappresentò ella la parte di *Susanne*, e con tale squisitezza d'arte, con tale disinvoltura, che innalzò al vero bello poetico quel carattere di costumi sì triviale, che compendia in sè il genio del raggiro femminile, e quella specie di petulanza che lo accompagna.

È inutile il dire che in tutto il lungo corso di cinque atti non vi fu stiracchiamento nè vuoto; ella faceva per sè e per altri con tal pienezza, con tale ardimento, che il pensiero dello spettatore continuamente assorto in quelle rapide e nuove manifestazioni di valore, non aveva troppo agio di scorgere i difetti altrui. Ma facciamo esame dell'opera antica. Augusto Bon con più d'una reminiscenza nel suo *Matrimonio di Ludro* traduse già dinanzi al pubblico Italiano breve parte di essa, al solito però degli imitatori, mescolandovi un pò di quell'esagerazione, che non si trova nell'imitato. La commedia fu replicata: tanto fu il diletto che se ne trasse alla prima rappresentazione, tanto la signora Brohan ravvivò e ringiovanì colla freschezza dell'arte sua que' costumi, que' personaggi, che mutato nome ed abito, vivon pur oggi fra noi; senza però trovare un poeta che li ritragga, ed un'attrice come la Brohan che li rappresenti. E qui facendo il debito omaggio di lode al merito principale, non vogliamo, secondo il costume degl'ingrati, dimenticare la parte del *giudice* rappresentata dal *Perichon* con quel suo garbo un pò originale, che pur discostandosi dalla verisimiglianza, ci avvezza ad una cotal sua maniera di verità che piace.

Madamigella Brohan è non pure valorosa attrice, ma altresì donna di colto e vivace ingegno; ama le opere squisite de' poeti, e tratto tratto le imita non solo colla mirabil perizia della sua arte sulla scena, ma col raccoglimento della meditazione nel silenzio del suo gabinetto. Alcuni suoi pregiati componimenti sono conosciuti. Non è quindi meraviglia, se le piaccia talvolta, deposto l'umil socco, cingere il gran coturno e passeggiare co' simidei.

presentanti di recare all'Accademia benigne parole di approvazione e di incoraggiamento, che l'Accademia ascoltò con viva e riconoscente emozione. Indi lo stesso prof. Berruti riferì favorevolmente sopra una memoria ms. inviata all'Accademia sopra *l'ultima invasione del cholera in Lombardia*, del dott. Lodovico Ponza, medico condotto a Candia in Lomellina. In fine l'accademia si occupò della revisione incominciata in precedenti sedute del suo regolamento organico.

P. C. Demaria *segr. gen.*

FATTI DIVERSI. — Provincie. — Nella notte del 9 al 10 corrente ad un'ora circa scoppiò improvvisamente nel comune di Castiglion-Faletto e nella casa propria di Bartolomeo Fontana da Diano, un incendio che propagossi alle case attigue, col danno approssimativo di L. 3,000. Le conseguenze di detto incendio sarebbero state ben più funeste ove quella popolazione non fosse accorsa a prestar prontamente l'opera sua, ed in ispecie quel vicesindaco Vietto, i signori Giovanni Camara, Luigi Pelisseri, sacerdote D. Bartolomeo Brezza, maestro di scuola, e Giacomo Roggero.

— Scrivono da Mortara in data del 13 :

L'artista Gaspare Galeazzi, nativo di Mede, dimorante in Torino, fece testè dono alla sua patria di una statua in grande della Beata Vergine del Rosario, opera da lui stesso eseguita, perchè venga collocata nella chiesa parrocchiale.

— Scrivono da Vigone in data del 10 :

Un atto di coraggio e di generosità meritevole di essere reso di pubblica ragione si è quello di cui fu capace il sacerdote Don Lodovico Ferrandi, consigliere delegato di questo comune, quando nella notte dell'8 corrente, ore due del mattino, svegliandosi alle strida di una fanciulla di anni tredici, caduta, non si sapreb̀be bene il come, in un pozzo di proprietà del medesimo D. Ferrandi, balzò di letto, ed accorso al luogo della disgrazia, di botto, senza aspettare lume, senza indugiare nella ricerca di scala, fune od altro, discese nel pozzo, riuscì mediante la sua destrezza ad aggrappare per un braccio la meschina, e la trasse a salvamento restituendola nelle braccia della desolata madre. Testimoni del fatto ono i due muratori padre e figlio Baretta che accorsi anch'essi a prestare il loro aiuto, giunsero nel momento che veniva estratta la fanciulla.

— Scrivono da Domodossola il 10 luglio :

Dalle ore 6 alle 7 pomeridiane del 5 corrente è accaduto un miserabile caso nel comune di Vila posto in vicinanza della strada R. del Sempione, alla distanza di cinque chilometri da questa città sulla direzione di Arona.

Un certo Pietro Tori coltivatore d'una cava di pietre nella regione detta di S. Bartolomeo, stava caricando una mina detta volgarmente *draga* della straordinaria profondità di circa 8 metri e del diametro di un decimetro, capace di ricevere un quintale di polvere che stava già disposto presso al foro. In compagnia di lui erano Pietro Bosetti, Giuseppe Motetta e Giovanni Foglietta suoi lavoranti, chi capo e chi sostegno di numerosa famiglia, quando sotto l'azione dei colpi che venivano ripetuti sull'asta di legno solita usarsi per la pressione della polvere, uno scoppio partito dal foro si è comunicato al barile della polvere e fattosi perciò più terribile, trasportò da una parte, come fulmine, alla distanza di otto metri i tre lavoranti assistenti tutti arsi negli abiti, lasciandoli in pochi istanti abbrustoliti sul terreno ove gente accorsa altro non potè fare che levare dai loro corpi estinti i frantumi carbonizzati delle vestimenta, e di fronte, alla distanza di 15 metri il proprietario Tori, cui l'incendio tolse orribilmente la pelle sino all'estremità delle dita, per cui fini di vivere dopo un quarto d'ora.

Da quanto risulta, l'asta adoperata per la pressione della polvere nel foro a colpi di martello era stata rotta in varie parti dall'uso, epperciò assicurata con piccoli chiodi; si suppone quindi che lo stropicciamento dei chiodi in qualche pezzo di pietra incontrato nella terra non bene purgata per serrare la mina, li abbia riscaldati al segno da produrre la scintilla elettrica, immediata cagione dell'avvenuto disastro.

MALTA

Fra i distinti personaggi che sono passati di qua dobbiamo nominare il celebre poeta Lamartine colla sua famiglia. Egli non isbarcò.

Annunziamo con piacere che la malattia di cui eravamo stati minacciati, detta da alcuni cholera asiatico, da altri gastro-enterite, non fece alcun progresso.

Il numero degli attacchi non ha mai passato 3 al giorno, e di questi, due, crediamo, guarirono. Parci che il pubblico siasi senza gran motivo sgomentato. Abbiamo speranza che quel flagello passerà senza gravi conseguenze, come due anni fa quando ogni malato per la mal'aria dicevasi attaccato dal cholera. (*Malta Mail.*)

FRANCIA

Parigi, 12 *luglio*. Leggiamo nella *Patrie*:

La stampa di tutte le opinioni è unanime per dichiarare l'*impraticabilità* dell'emendamento Tinguy. Non trattasi qui pei giornalisti d'una risponsabilità personale, che non li spaventerebbe gran fatto, ed alla quale anzi guadagnerebbero assai più che non perderebbero, se non si preoccupassero che della loro vanità o della loro ambizione. Trattasi non dei giornalisti, ma del giornalismo, della stampa come istituzione.

Ora, l'emendamento Tinguy, volendo che ogni articolo di discussione politica, filosofica o religiosa, sia soscritto, cambia interamente il principio costitutivo del giornalismo.

Che cosa è un giornale? Noi intendiamo per *giornale* l'organo manifesto, riconosciuto d'un partito, d'un'opinione, di una condizione di cose nella politica. Evidentemente un giornale non è un opera individuale.

Se pertanto, a piè di articoli che nulla significano, fuorchè in quanto sono la parola d'un partito, si mette un nome proprio, tosto si fa perdere a quegli articoli il loro carattere ed il loro valore politico. Essi non son più altra cosa che un' opinione individuale. Il giornale cessa di essere, diviene opuscolo, cioè un ghiribizzo di un cittadino qualunque.

Ciò posto, rimane a sapersi che cosa ha voluto l'assemblea. Volle distruggere i giornali? In questo caso, essa mantenga il suo voto. Volle semplicemente dare una guarentigia alla società? La cauzione e la risponsabilità del gerente sono guarentigie sufficienti.

Sapete che cosa risulta da tutto questo andare a tentone, agli occhi delle persone savie? Si è che la legge riesce un' opera incoerente, mal studiata, composta di elementi contradditorii; opera di persone incompetenti, che neppure ebbero la saviezza di informarsi presso le persone la cui competenza era naturalmente indicata. Giornalisti, librai, editori, letterati riclamano unanimemente, nè si può pretendere che queste doglianze non siano fondate, poichè la commissione ed il governo han già riconosciuto la legittimità di alcune di esse, e vi provvidero. Gli autori e sostenitori del progetto han dunque riconosciuto eglino stessi che noi avevamo abbastanza ponderata la materia. Qual fiducia si ha da avere per un progetto di legge già indebolito moralmente? Il partito più savio, e speriamo che l'assemblea vi si appiglierà, sarebbe la reiezione pura e semplice della legge.

— La società dei letterati domanda che si aggiunga al progetto di legge sulla stampa una disposizione del tenore seguente :

« Saranno eccettuati dal bollo e dalla cauzione tutti i giornali e scritti periodici diversi da quelli che trattano di materie politiche e d'economia sociale. »

— La famiglia di sir Roberto Peel ha indiritta al sig. Dupin, presidente dell'assemblea nazionale, una lettera piena di sentimenti della più viva gratitudine per ringraziarlo del discorso che egli pronunziò ad onore dell'illustre uomo di Stato che l'Inghilterra ha perduto. La lettera contiene anche ringraziamenti all'assemblea francese dell'essersi unanimemente associata ai sentimenti espressi dal suo presidente Dupin.

— Ieri si sono fatte modeste esequie al mulatto Boyer, ex-presidente della repubblica haitiana.

— Il Consiglio di sanità ha indirizzato al governo osservazioni ragionate sulla falsificazione del thè, la quale, dappoi che questa derrata è soggetta a dazio per la città di Parigi, aumenta in modo inquietante per l'igiene pubblica.

INGHILTERRA

Londra, 12 *luglio*. — *Camera dei Lord*. — *Seduta dell'* 11.

Lord Brougham approva altamente la scelta che è stata fatta dal giudice Wilde per le funzioni di lord cancelliere.

Al partir del corriere, la Camera occupavasi del bill della pluralità dei benefizii. *(Sun)*

Camera dei Comuni. — *Seduta dell'* 11.

Sir G. Grey dimanda la terza lettura del bill delle prigioni de condannati. Egli sostiene che questa misura, pur mantenendo la pena della trasportazione, deve in ultima analisi contribuire alla prosperità di quelle colonie, ove s'inviano i condannati. Si fa la terza lettura del bill.

Il sig. Labouchère, rispondendo ad una quistione del signor Anstey, dichiara che la direzione del commercio ha preparato un lavoro sulle tariffe estere, e su quelle delle colonie: se il detto lavoro non fu ancora sottoposto alla Camera, è perchè quello sulle colonie è tuttora incompiuto. Il segretario di Stato degli affari esteri mandò istruzioni ai consoli all'estero, ond'essi facciano pervenire al suo ministero copia di tutte le tariffe estere.

Il sig. Ewart fa la sua mozione per l'abolizione della pena di morte, e chiede gli sia fatta autorità di presentare un bill in questo senso.

Al partir del corriere, il sig. Hume prendeva la parola per appoggiare la mozione Ewart. *(Idem)*

— Si legge nel *Times* :

Possiamo annunziare ai nostri lettori che la nomina di sir Tommaso Wilde, designato per adempiere le importanti funzioni di lord cancelliere, è stata approvata da S. M. Tuttavolta pare che sir T. Wilde non adempierà i duplici doveri di questa carica sino a che non siano messe ad effetto le misure che si stanno prendendo per separare le funzioni di primo giudice della corte di cancelleria da quelle di presidente della Camera dei lord, e di primo giudice d'appello. Sir T. Wilde conserverebbe in tal caso l'uffizio politico, probabilmente sotto il titolo di *lord Keeper*, e la presidenza della corte di cancelleria diventerebbe una carica distinta. Si crede che sir J. Jervis *attorney* generale sottentrerà a sir T. Wilde come primo giudice della corte dei *common pleas*, e che sir J. Romilly sarà nominato *attorney* generale.

— Si legge nello stesso giornale :

Il lord mayor di Londra, richiestone dai mercanti e banchieri, ha permesso che lunedì prossimo si tenga un *meeting*, al quale presiederà egli stesso, in *Egyptian Hall*. Scopo del *meeting* sarà il proporre una sottoscrizione per elevare un monumento alla memoria di sir Roberto Peel. Gli abitanti di Bury, ove nacque sir R. Peel, votarono già un indirizzo di condoglianza a lady Peel ed alla sua famiglia.

AUSTRIA

Vienna, 10 *luglio*. I giornali austriaci si occupano della demissione di Haynau. L'*Ost-Deutsche-Post* dice: « Questo giorno è un giorno di sorpresa, un giorno di gravi principii, e di gravi conseguenze. Il barone Haynau fu improvvisamente rimosso dal suo posto di governatore civile e militare dell'Ungheria, e di comandante del terzo corpo di truppe. Anche la forma con cui u annunziata al pubblico questa demissione, aggiunge assai alla gravità dell'annunzio. Il fatto è notificato con uno stile semplice, laconico, senza ostentazione; e si distingue perciò dal modo con cui venne già richiamato il principe Windischgrätz.

« Noi non vogliamo riferire le infinite varianti che corrono fra il pubblico sulla cagione occasionale di questo importante avvenimento. Convengono però, in massima parte, in questo, che il procedere del feld-maresciallo, relativamente alle amnistie che or ora sono state pubblicate, procedere, non conforme al rispetto dovuto all'autorità dell'imperatore, abbia dato l'ultimo colpo di grazia al generale Haynau. Ma noi non entriamo mallevadori per la verità di questa voce, quantunque possa questa essere anche la nostra opinione individuale. Il fatto è che poche persone finora ne conoscono la vera ragione; poichè si è condotta la cosa colla massima segretezza.

« L'importanza politica maggiore di questo richiamo di un uomo rivestito di così alta e potente carica, consiste, a nostro parere, in ciò che esso fu operato, come si legge nel decreto, *a proposta del Consiglio dei ministri*. Con ciò, il potere esecutivo è ritornato nelle mani cui spetta, in quelle cioè del ministero risponsabile.

« Altra conseguenza importante di questo fatto sarà la pronta attivazione dello *Statuto* ungherese: non è verosimile che al successore dell'ex-governatore civile e militare dell'Ungheria, vengano conferiti poteri ugualmente estesi, come erano quelli che nei tempi procellosi della guerra d'Ungheria possedeva il comandante dell'esercito. »

Sullo stesso argomento il *Lloyd* di Vienna: « Già da lungo tempo non era più un mistero per le persone bene informate che una scissura si era manifestata fra il ministero e il feld-maresciallo barone di Haynau, la quale non poteva terminare altrimenti, che colla demissione di quest'ultimo. Il barone di Haynau aveva spiegato, fin dal principio della sua carriera, un gran rigore, e pare che ora, giunta l'ora dell'amnistia, egli volesse proclamarla in nome suo. Già prima d'ora noi attendevamo che il ministero rivendicasse a sè, in modo non equivoco, i diritti che a lui spetta, in virtù della costituzione, di esercitare. »

Abbiamo già riferito nel numero di ieri quanto ne dice il *Corriere Italiano* di Vienna; esso, nel suo numero dell'11 luglio ritorna su quest'argomento, a proposito dell'amnistia dei 109 ungheresi, e dice :

« Se per il Monarca è una dolorosa necessità il punire, è del pari la più bella prerogativa della corona quella di perdonare. Noi siamo passati traverso un'epoca dolorosa in cui la rivoluzione dilanió i fianchi della monarchia come tigre che s'attacca al fianco del cavallo nel deserto. La rivoluzione ebbe le sue vittime sui campi di battaglia e sui patiboli; altri espiarono il loro fallo ed il fallito intento nelle prigioni e nell'esiglio. In Ungheria fu più che altrove accanita la pugna, rigorosa la repressione. Il generale Haynau munito di poteri proconsolari li esercitò con inesorabile rigore; e guai se il conte Grünne non fosse comparso ad arrestare le esecuzioni, munito d'un autógrafo firmato da Francesco Giuseppe. Ma non bastò all'imperatore il salvare la vita ai capi della rivoluzione; egli non attendeva che il momento propizio per estendere le grazia, ed aprire le ferree porte delle carceri, ridonando padri, mariti, figli alle proprie famiglie.

Cento e nove sono coloro che furono posti in libertà in virtù dell'atto sovrano di grazia del 9 luglio a. c. fra i quali troviamo i seguenti nomi più noti: Perlacky, sacerdote e professore nel ginnasio di Buda; Kuli Davide, pubblicista; Eva Francesco, avvocato; Bosanyi di Eadem, notaio onorario; Brand Teodoro, compositore tipografo e corrispondente della Gazzetta di Breslavia; Hegyi Ennoc, fiscale e proprietario di stabili; Gyöngösy Emerico,

---

Ci diede per saggio la Cythèris, atto di un dramma del sig. Lacroix intitolato le *Testament de Cesar*. Non sappiamo, rispetto alla bellezza dell'arte, quanto giovi lo straciare da un componimento una parte, per farvi brillare un qualche personaggio: giova però talvolta al capriccio dell'artista, il quale si trova d'accordo col capriccio del pubblico, le quali cose riunite, fecero caldamente applaudire la cortigiana Citeride, che doma co' suoi vezzi il domatore del mondo; e riduce il semidio di Roma alle umili proporzioni dell'uomo. E pur qui splendette l'ingegno della signora Brohan, perchè camminando rasente lo sdrucciolo, mai non vi pose il piede, e coperse, col velo pudico dell'arte, la nudità sfacciata pel concetto.

Che diremo della parte di *madame Mery* nel *Caprice* di Alfredo Musset? Ivi ha veramente spiegato tutta la potenza del suo genio squisito ad un tempo e affascinante: pittura più vera e finita della società francese non poteva farsi. Il *Caprice* del Musset è già un ritratto di essa che ha pregio; la signora Brohan colorì ed animò questo ritratto, e ci diede per così dire il tipo della donna francese educata, scaltra, appariscente, e pur buona, che si piace destare un capriccio in un uomo per guarirlo da un altro: e render per tal modo servizio all'amica. Del *Légataire universel* di Regnard poco possiam dire: la signora Brohan v'ha però data un'altra prova solenne di quel suo fare vivace, temperato, armonico, per cui qualunque carattere ella vesta, non dà mai nel falso e nel manierato (altro genere di falso). La commedia del Reynard si disforma già troppo dai nostri costumi, e benchè pregevole rispetto all'arte, non può, anche coll'egregio valore dell'artista, generare quella dilettosa meraviglia, che viene da una pittura armonizzante colle idee e col gusto dell'uditorio. E poi per componimenti sifatti si richiede una così perfetta armonia di parti, una sifatta perfezione di accessorii, che se qualche volta s'incontra in compagnie di prim'ordine, mai, o quasi mai posson darla le compagnie minori. Ma ciò nulla detrae al merito di madamigella Brohan e fa onore non poco al suo criterio; ristorando la memoria di quelle opere che fecero un dì l'ammirazione del suo paese.

Teatro Carignano — *Baruffe Chiozzotte*.

La sera prima che al d'Angennes si desse una commedia di Reygnard, al Carignano rappresentavasene una del Goldoni.

Niuno s'imagina certo che vogliamo ora parlare del notissimo, e descrivere i pregi delle *baruffe Chiozzotte*, molto meno ancora quelli degli attori che le rappresentarono: sarebbe una cattiva novità a proposito di una buona vecchiezza. Se il volessimo fare, appunto coll'esempio del Reynard, potremmo dimostrare quanto il genio italiano sia stato più accorto, più vero e profondo nel descrivere i costumi popolari. Ma ciò ne trarrebbe lungi troppo dal sentiero. Volevamo dire soltanto, coi dovuti encomi agli attori della Compagnia Reale (che vanno via rimettendo sulle scene opere di antico e sempre nuovo valore), quanto vantaggio ne torni all'arte loro, quanto la verità di quelle opere conferisca a quella del loro rappresentare, e com'essi in tali rappresentazioni sieno veramente, non copie sparute di originali forestieri spesso non buoni, ma legittimi interi reti del genio nazionale. Solo vorremmo che l'ordinamento del teatro francese trovasse anche tra noi una buona imitazione, e che per difetto di un tale ordinamento non s'avesse a vedere troppo sovente la matura virilità usurpare le parti delle vispa giovinezza; attori che per lunghi anni contribuirono al decoro dell'arte, dover lottare ancora, invece di godersi i frutti delle spese fatiche; allontanati per un tale difetto dalla scena molti ingegni femminili, che avrebbero potuto dedicarvisi, come a nobile esercizio, ove le condizioni fossero altre da quelle che sono. Perocchè, se l'artista non s'affida potere colle fatiche e lo studio conseguire dignitosa e riposata vita, nè si darà cura d'educarsi; e non si educando egli, come potrà all'educazione altrui giovare? E senza l'educazione degli artisti, come migliorare il teatro italiano?

Giorgio Briano.

www.internetculturale.it

avvocato; Fratritz Lorenzo, parroco; Sayberth Francesco, notaio; Szillagyi Nicolò, professore; Brunno Tommaso, prete dell'ordine de' Francescani; Csaka Carlo, avvocato; Tassy Bela, giurato ed *honved;* Ormos Sigismondo, giudice superiore curiale; Orban Giuseppe, notaio; Marczèl Arnoldo, parroco; Orlah Daniele, avvocato; Proteau Giuseppe, maestro di scherma e maggiore degli insorgenti; Damaskin Giorgio, ex-primo tenente dell' I. R. armata; Hallus Francesco, notaio; Haubner Matteo, sopraintendente; Gotthard Carlo, proprietario d'un podere; Szabo Al., giurato curiale; Gaal Taddeo, parroco; Eisenfels Ridolfo, proprietario d'una tipografia; Stefano conte Caroly, i. r. ciambellano; Ketterer Michele, maestro in chirurgia; Ottmayes Antonio, avvocato; Fidler Giulio, candidato di medicina; Hraban Stefano, parroco; Laczny Vincenzo, parroco; Dudas Lodovico, pastore riformato; Gyergyai de Kis Solymos Samuele, segretario del tesoriato di Transilvania.

La demissione del barone Haynau ed il suo pensionamento, fu l'avvenimento che per molti, fra quali ci annoveriamo noi pure, sembra segnare una nuova epoca della nostra vita politica. Noi vediamo più che la caduta d'un generale disobbediente alla volontà del ministero e che si dimenticò al punto di privare in faccia ai sudditi il nostro giovane monarca del merito di perdonare; noi vediamo il fine dell'epoca di transizione, che se nella capitale per le qualità distinte del governatore e come sede dell'imperatore e del sommo potere esecutivo passò meno dolorosa e sentita, altrove e particolarmente in Ungheria e nel Lombardo-Veneto fu tale che ogni onesto amico dell'Austria doveva desiderare la sua cessazione.

Il governo fece col richiamo del generale Haynau un atto di grand'energia, l'imperatore nel dare l'assenso onorò se stesso ed i suoi ministri, ma tutto non crediamo possa essere finito con un cambiamento di persone; il favore generale col quale fu accolta quella determinazione prova che il pubblico le ascrive una portata maggiore. La voce pubblica e la stampa narrano come sicura la promulgazione dello *Statuto* ungherese cui speriamo seguirà da presso quello del Lombardo-Veneto.

Dell'11. La divisione assoluta del potere civile dal militare nel Lombardo-Veneto sembra essere stata decisa in seno al consiglio dei ministri; un governo centrale, da quanto ci fu detto, rimarrà come per lo passato almeno sino alla organizzazione delle Luogotenenze, a Verona sotto la presidenza del sig. conte Strassoldo. L'allontanamento di molti pubblici fonzionarii che ora trovasi nel Lombardo-Veneto è, se fummo bene informati, del pari stabilito.

— Leggiamo nel *Foglio di Verona* quanto segue:

Noi non vorremmo credere che sia esatta la risposta che, secondo il *Corriere italiano*, il ministero della *monarchia costituzionale* dell'Austria avrebbe mandato al *re costituzionale* di Napoli sul domandatogli parere per l'abolizione della costituzione. Non si possono raccomandare soltanto *vaste riforme* a chi vuole annullare ciò che ne è il legale e sancito fondamento. Del resto noi ricordiamo gli articoli dell'*Osservatore Triestino* che sollecitava il ministero viennese a dissuadere il re di Napoli da un così fatale disegno di *annientare la costituzione*, e ricordiamo le parole del *Corriere* medesimo. Per noi i ministri costituzionali di Vienna o non hanno risposto, o debbono aver risposto in altro modo da quello che riferisce il *Corriere italiano*.

PRUSSIA

Berlino, 9 *luglio*. Ecco, secondo il *Monitore Prussiano*, il tenore del protocollo firmato a Berlino il giorno 2 di questo mese, in proposito della soppressione dei rapporti di guerra in cui due ducati proveniente dalla convenzione d'armistizio del 10 luglio, protocollo le cui ratificazioni furono scambiate il 6 di questo mese.

Protocollo fra la Prussia e la Danimarca.

S. M. il re di Prussia e S. M. il re di Danimarca avendo conchiusa la pace fra la confederazione germanica e la Danimarca col trattato firmato oggi dai loro plenipotenziarii, hanno stipulato quanto segue:

Art. 1. Immediatamente dopo lo scambio delle ratifiche prussiano-danesi del presente protocollo, S. M. il re di Prussia farà ritirare interamente dai ducati dello Schleswig, di Holstein e di Lauenburgo le truppe prussiane che vi sono stanziate, in forza dell'art. IV della convenzione d'armistizio del 10 luglio 1849 nello Schleswig meridionale. Le truppe neutrali stanziate al nord della linea di demarcazione abbandoneranno lo Schleswig al tempo stesso che le truppe prussiane.

S. M. prussiana si obbliga a non porre nessun ostacolo ai provvedimenti militari che, dopo lo sgombramento del ducato dello Schleswig, sarebbero presi in questo ducato dal governo danese.

Prima che le truppe prissiane non si siano ritirate dal ducato dello Schleswig, la Danimarca non farà entrare alcuna forza militare sul continente di questo ducato, a meno che non vi entrassero le truppe dell'Holstein. Le truppe danesi non potranno tuttavia oltrepassare la linea di demarcazione prima che le truppe prussiane non abbiano intieramente sgombrato lo Schleswig in conformità all'articolo seguente.

Art. 2. Undici giorni dopo lo scambio delle ratifiche prussiano-danesi del presente protocollo, le truppe prussiane dovranno passare la frontiera che separa lo Schleswig dall'Holstein.

Undici giorni dopo questo spazio di tempo esse dovranno avere sgombrato i ducati dell'Holstein e di Lauenburgo.

Art. 3. Le alte parti contraenti s'impegnano di ratificare il presente protocollo e farne scambiare le ratifiche a Berlino nello spazio di otto giorni al più presto, purchè sia possibile.

Fatto a Berlino il 2 luglio 1850.

Firmato: Westmoreland — Usedom — F. Pechlin Reedtz — A. W. Scheel.

DANIMARCA

Da una corrispondenza dell'*Indépendance Belge* togliamo quanto segue:

Ci fu annunziato, che la pace prussiana avrebbe per effetto la guerra fra la Danimarca e i due ducati. Se qualche speranza di pace si era ancora potuta nutrire in seno del partito moderato, essa sfortunatamente scomparve dinanzi al proclama che la luogotenenza generale di Kiel ha ultimamente indirizzato agli abitanti dei due ducati.

Vedremo se, riconosciuta che sia la legittimità dei diritti del re di Danimarca sui due ducati, i governi dell'Alemagna permetteranno ai loro ufficiali di andare a combattere in favore e pel mantenimento della rivoluzione.

Sull'Annover, certamente i ducati non possono fare fondamento; imperocchè questa potenza deve già prima d'ora avere deliberato di conchiudere per conto suo un trattato colla Danimarca.

— Il *Flyveposten*, giornale di Copenaghen dice, che, in virtù della pace conchiusa colla Prussia, è riserbato al re di Danimarca di pacificare i ducati, e che i soldati prussiani sgombreranno immediatamente lo Schleswig-Holstein. Il ducato di Schleswig sarà occupato, al nord della linea di delimitazione, da truppe danesi, e al sud, da truppe svedesi, e si lascierà al re di Danimarca la cura di provvedere al modo di eseguire la pace e ristabilire l'ordine.

L'occupazione dello Schleswig meridionale, per parte delle truppe svedesi, viene riguardata come il mezzo più sicuro a fine di prevenire una collisione coll'esercito degli insorti, che, secondo ogni probabilità, continuerà per ora ad occupare Rendsborg.

Una tal pace, soggiunge il *Flyveposten*, contiene le condizioni essenziali dell'*ultimatum* danese. Rimane a sapere, se l'esercito degl'insorti tenterà una invasione nello Schleswig, e se si permetterà, che esso rimanga a Rendsborg o nell'Holstein.

Del resto, questa quistione spetta verosimilmente alla politica segreta del governo, che provvederà in modo energico, e non tollererà che le truppe degli insorti occupino più a lungo l'Holstein.

AMERICA

Discorso dell'imperatore del Brasile, nel chiudere la prima e nell'aprire la seconda sessione delle Camere legislative.

Il 5 maggio S. M. I. accompagnata dall'imperatrice si è recata al senato, ove disse: «Degnissimi ed onorevoli signori, rappresentanti della nazione. Molte città del nostro littorale, particolarmente Bahia, Rio Janeiro e Fernambuco, vennero colpite da una malattia epidemica. I danni portati da questo flagello, benchè al disotto di quanto veniva attribuito dall'inquietudine delle popolazioni, hanno afflitto il mio cuore. Grazie all'Onnipossente il male decresce; ed io spero che, ascoltando le nostre preghiere, la misericordia divina lo allontanerà per sempre dal Brasile.

« Questa circostanza ha sospeso i lavori della legislatura; ma io spero che, nella presente sessione, voi potrete condurre a termine i provvedimenti di cui vi ho discorso da ultimo. La provincia di Fernambuco fu pacificata; le bande che andavano errando nei boschi furono disperse, ed i loro capi fecero sommissione alle pubbliche autorità. Le nostre relazioni con le potenze estere sono nel medesimo stato in cui erano all'apertura della sessione che sta per compiersi. Io continuerò ad usare ogni mezzo per conservare la pace. Varii sudditi di quest'impero, aiutati da alcuni emigranti degli Stati vicini organizzati in truppe penetrarono armati sul territorio al di là del Quarain, in opposizione agli ordini del presidente della provincia. Il mio governo ha preso le determinazioni necessarie per richiamare ai loro doveri i sudditi brasiliani e continuerà a togliere, per quanto sarà possibile, le cause che produssero un così deplorabil avvenimento. Io vi ringrazio della cooperazione data al mio governo, e calcolo sulla sua efficacia a sviluppare e consolidare l'ordine pubblico e la prosperità dell'impero.

« La prima sessione della presente legislatura è chiusa; la seconda è aperta. »

(Morning Chronicle)

ULTIME NOTIZIE

Francia. *Parigi*, 13 *luglio*. Ecco la continuazione della seduta d'ieri dell'assemblea nazionale.

Il paragrafo da aggiungersi proposto dal sig. Nettement è messo ai voti e reietto dopo una doppia prova.

Un'altra aggiunta proposta dal sig. Montigny è reietta. Il secondo paragrafo è votato. L'articolo in complesso è poscia adottato.

L'assemblea passa al titolo 2 della legge relativo al bollo. Si stabilisce di discutere innanzi tutto la prima parte dell'art. 10 concernente i giornali o scritti periodici, riserbando la parte che concerne le raccolte e scritti non periodici.

Bechard sviluppa un suo emendamento, del tenore che segue:

» A decorrere dal 15 luglio prossimo, i giornali, scritti o incisioni, che escono periodicamente, saranno soggetti a un diritto di bollo.

» Questo diritto sarà di 5 cent. per foglio di 42 decimetri quadrati, e al disotto pei giornali, scritti periodici od incisioni che si pubblichino nei dipartimenti della Senna, di Senna ed Oise, e di 2 cent. per le incisioni, giornali o scritti periodici pubblicati altrove. I fogli di oltre a 42 decimetri quadrati pagheranno un centesimo di più. »

Il relatore combatte quest'emendamento. La commissione, dice egli, si è fondata su questo principio: che la stampa periodica è un'industria, e che, come tutte le industrie, deve sopportare la sua parte di pubbliche gravezze. Da febbraio in qua, a cagione del numero sempre crescente dei giornali, la posta perde tre o quattro milioni all'anno.

L'emendamento Bechard è reietto a una debole maggioranza.

— Oggi il presidente dell'assemblea comincia la seduta col leggere la nuova forma che la commissione ha dato all'art. 10, ed è la seguente:

« A decorrere dal 1° agosto prossimo, i giornali o scritti periodici e raccolte periodiche d'incisioni o litografie politiche aventi meno di 10 fogli di stampa di 32 decimetri quadrati, o meno di 5 fogli di 60 a 72 decimetri quadrati, saranno soggetti a un diritto di bollo. Questo diritto sarà di 5 cent. per foglio di 72 decimetri quadrati e al disotto, nei dipartimenti della Senna e di Senna ed Oise, e di 2 cent. altrove.

« Gli scritti periodici pubblicati in una o più dispense, aventi meno di 6 fogli di stampa di 25 a 52 decimetri quadrati, saran soggetti a un diritto di bollo di 5 cent. per ciascun foglio. Per ogni 8 decimetri quadrati o frazione in più, sarà percepito un centesimo e mezzo. »

Dopo un lungo e vivo dibattimento sopra una variante del sig. Adelswarld, si pone a squittinio il primo § dell'art. 10 della commissione, che resta adottato con 453 voti favorevoli e 208 contrarii.

— Il *Constitutionnel* annunzia oggi quasi officialmente la formazione del campo di Versailles. Esso si comporrà di 15,000 uomini e la sua forza effettiva si andrà di tratto in tratto rinnovando.

— Oggi il 5 0/0 era dapprima a 95, 75, e chiude a 95, 95.

Il 5 0/0 ha variato da 57, 65 a 57, 75, e resta a 57, 70.

Il 5 0/0 piemontese (c. R.) a 86, 90. L'antico prestito di Piemonte a 950.

Inghilterra. Il giurì di Londra ha condannato Roberto Pate, reo dell'attentato contro la regina, a sette anni di deportazione oltre mare. La pena dello staffile non gli sarà inflitta.

La Camera dei comuni ha reietta una mozione del sig. Ewart, che domandava l'abolizione della pena di morte.

Austria. *Vienna*, 22 *luglio*. Le supposizioni sull'imminente cambiamento del ministero della guerra, si vanno adesso facendo tanto generali, che appena v'ha motivo di dubitare della loro verità. Si dice anche che il conte Degenfeld venga impiegato nella cancelleria centrale militare dell'imperatore, non essendo improbabile la nomina del conte Grünne a comandante della terza armata. *(Lloll, lit.)*

— Il tenente maresciallo conte Wallmoden assume provvisoriamente il comando in capo dell'Ungheria. *(Gazz. di Milano)*

Ungheria. Il *Bollettino litografico* di Vienna reca quanto segue:

Un corriere giunto da Pest racconta che la notizia della destituzione di Haynau giunse inaspettatissima anche in quella città. Sul bel principio nessuno voleva credervi, e evitava di parlarne. Ma quando non v'era più dubbio e si conobbero i motivi di questa risoluzione sovrana, l'opinion pubblica s'espresse del pari che fra noi, nè una voce si fece sentire in favore di Haynau, e tutti d'accordo encomiarono l'atto di giustizia del monarca. Pare che Haynau stesso ne fosse già informato, all'arrivo del barone Gehringer in Pest, seguito l'8 corrente, giacchè egli più non conferì con lui, ed aveva già fin da domenica dato l'ordine pel viaggio, che supponevasi esser diretto alla progettata ispezione.

— Sentiamo che la dimora del barone Haynau in Gratz debba essere di breve durata, avendo egli l'intenzione di recarsi a Cassel, per passare colà i suoi giorni di riposo. Certo si è che pose ad interesse in quella città la dotazione avuta dall'imperatore.

— Si dice che i giudizii militari ancor esistenti in Ungheria vengano sciolti col primo d'agosto prossimo, ed i processi ancora in corso trasmessi alle autorità giudiziarie civili.

Prussia. *Berlino*, 9 *luglio*. Il collegio provvisorio dei principi si è radunato oggi. Egli si è, anzi tutto, occupato d'istruzioni e di comunicazioni relative ai trattati seguiti a Vienna e a Francoforte relativamente alla quistione tedesca: una circolare e un memoriale, indirizzati dal governo di Prussia a tutti i governi tedeschi, riguardo la pace conchiusa colla Danimarca, furono comunicati al collegio dei principi, il quale passò quindi a varii progetti di legge. Il plenipotenziario delle città anseatiche presentò la nota, colla quale il senato della città di Brema rigettò l'offerta del governo annoverese.

(Indicatore di Stato)

— Le proposizioni fatte dall'Austria alla Prussia, secondo la *Gazzetta di Voss*, erano le seguenti: 1. che la Prussia riconoscesse immediatamente la validità dell'antica costituzione federale, con tutte le sue conseguenze; 2. che la Prussia riguardi il congresso di Francoforte, come la sola autorità competente per definire la quistione germanica; 3. che l'Unione debba sospendersi fino allo stabilimento di un governo centrale definitivo.

È già noto che queste proposizioni furono rifiutate.

— La *Gazzetta dell'impero tedesco* dice positivamente che l'*interim* dell'Unione è prolungato di tre mesi.

Dell'11. I giornali di Berlino annunziano positivamente che il sig. Bunsen, ambasciatore del re di Prussia a Londra non ha firmato il protocollo di Londra; che anzi ha protestato contro questo protocollo, e che ricusò formalmente di prendere parte alle conferenze.

— Il ministero prussiano ha indirizzato alla luogotenenza dei ducati di Schleswig-Holstein un dispaccio, il cui tenore riferiremo nel foglio di domani.

Schleswig-Holstein. Il comando generale dell'armata dello Schleswig-Holstein pubblicò una notificazione, colla quale si annunzia agli ufficiali del contingente federale tedesco, i quali, alla imminente ripresa delle ostilità, volessero rimanere a fare la campagna, che saranno ricevuti come volontarii.

E. LEONE gerente.

Repertorio d'agricoltura e di scienze economiche ed industriali, del prof. Ragazzoni. Fascicolo di giugno.

Indice. — Botanica e fisiologia vegetale applicata all'agricoltura — Orzo nero — Dei capitali in agricoltura — Del riformatorio di Parkurst, lezione del cav. Vegezzi-Ruscalla — Nuovo fatto importante sul calcino dei bachi — Dei succedanei delle foglie di gelso — Spinaccio rosso — Pioggia di manna — Se convenga più il pane bruno od il bianco agl'indigenti ed ai soldati — Il caffè come sostanza nutritiva — La serostomatitis ecc.

Il prezzo d'associazione franco di porto è di lire 12 all'anno.

Amministrazione del Debito Pubblico

Corso delle rendite del Debito Redimibile, e delle Obbligazioni dello Stato, giusta i bollettini delle contrattazioni formati dagl Agenti di cambio.

Torino, il 15 luglio 1850.

Cinque per 0/0

(1849)	Decorr.	1. aprile 1850	L. »	»
(1851)	id.	1. luglio 1850	L. »	»
(1848)	id.	1. marzo 1850	L. »	»
marzo 1849)	id.	1. aprile 1850	L. »	»
giugno 1849)	id.	1. luglio 1850	L. 87 50	L. 85 75

Obbligazioni dello Stato

(1834)	id.	1. luglio 1850	L. »	»
(1849)	id.	1. aprile 1850	L. »	»

Il Direttore Generale
Simondi.

Specola della Reale Accademia delle Scienze di Torino.

(metri 275 sopra il livello del mare)

12 *luglio*

al levar del sole	a mezzodì	sera
millim.	millim.	millim.
Barom. 737 56	738 78	735 56
centig.	centig.	centig.
Termom. +12 9	+25 3	+22 5
Vento E.	N. E.	E. S. E.
Ser. puro	Ser. con vap.	Seg. con vap.

TEATRI D'OGGI 16 LUGLIO

CARIGNANO (ore 8 1/2) La drammatica Compagnia al servizio di S. M. rappresenta: *Il patrimonio dell'orfana.*

D'ANGENNES Vaudeville: *Croque-poule.*

GERBINO (ore 8 1/2) Opera: *Gemma di Vergy.*

CIRCO SALES (ore 5 1/2) La drammatica Compagnia Dondini e Romagnoli rappresenta: *Adelaide di Baviera.*

ONNIBUS (sul corso della Cittadella, ore 5) La drammatica Compagnia Marchisi rappresenta: —

www.internetculturale.it

Elenco generale dei premiati in occasione della Quinta Esposizione di prodotti dell'industria nazionale che ebbe luogo per cura della Camera di Agricoltura e di Commercio in Torino nell'anno 1850.

ORDINE DELLE MATERIE E DELLE RICOMPENSE.

(vedi num. 175)

Lane — Cotone — Lini — Canapa

269. Manifattura d'Annecy e Pont. *Medaglia d'oro.*

274. Malan padre e figlio filatori di cotone in Pralafera presso la Torre (Pinerolo). *Id.*

301. Sella fratelli fabbricanti di panni in Mosso S. Maria (Biella) ed in Torino. *Id.*

268. Ceriani Pietro e Comp., fabbricanti di stoffe di cotone in Vigevano. *Medaglia d'arg. indorata.*

270. Cobianchi Pietro e figlio filatori e tessitori di cotoni in Intra (Pallanza). *Id.*

308. Golzio, Casalegno e Gobbi fabbricanti di panni in Biella, con deposito in Torino. *Id.*

296 e 161. Pantaleone Luigi fabbricante di passamani e broccati in oro ed argento, in Torino. *Id.*

317. Tessada Francesco ricamatore in Genova. *Id.*

265-267. Semenza Carlo e Compagnia stampatori di tessuti in Torino. *Medaglia d'Argento.*

285-286-287. Caratone Carlo Luigi fabbricante di tessuti a maglia in Genova. *Id.*

289. Curtet fratelli fabbricanti di tulle in San Pietro d'Albigni. *Id.*

297. Martini, Vindrola e Comp. frabbricanti di passamani in Torino. *Id.*

300. Calcagno fratelli fabbricanti di panni in Torino. *Id.*

298. Bayno Giuseppe fabbricante di passamani in Torino. *Conf. di medaglia d'argento.*

227 *bis*. Bruno Felice fabbricante di passamani in Torino. *Medaglia di rame.*

271. Pedemonte Cristoforo fabbricante di stoffe in cotone in Voghera. *Id.*

275. Noberasco Luigi e fratelli fabbricanti di tele da vela in Savona. *Id.*

288. Regazzi Cristoforo fabbricante di oggetti di maglia in Ciamberi, *Id.*

295. Brun vedova e figlio fabbricanti di passamani in Torino. *Id.*

307. Chapperon e Comp. fabbricanti di panni a Mérande (Ciamberi). *Id.*

333. Fiore Luigia nata Mathieu fabbricante di fiori artificiali in Torino. *Id.*

359. Razzetti sorelle fabbricanti di fiori artifiziali in Genova. *Id.*

367. Zeano Prospero fabbricante di fiori artifiziali in Torino. *Id.*

167. Siravegna Giuseppe fabbricante di trine e cordoni in Torino. *Conferma di medaglia di rame.*

290. Travelli Giovanni tintore in Torino. *Id.*

272. Crivelli, Ajroldi e Comp. filatori e tessitori di cotone in Galliate (Novara). *Menzione onorevole.*

277. Demolin e Comp. fabbricanti di tela in filo in Ciamberi. *Id.*

279. Tachis e Levi e Comp. fabbricanti di tessuti in cotone in Chieri. *Id.*

341. Guccioni Pietro fabbricante di fiori artificiali in Genova. *Id.*

362. Perrago Antonia fabbricante di fiori artificiali in Torino. *Id.*

365. Garnier Francesco fabbricante di fiori artificiali in Torino. *Id.*

368. Astengo Vittoria nata Tinta fabbricante di fiori artificiali in Torino. *Id.*

159. Desalvo Anna fabbricante di merletti in Albissola-mare (Savona). *Citazione favorevole.*

276. Sbarbara Francesco fabbricante di tele da vele in Vado (Savona). *Id.*

316. Miglino Antonio tessitore in Torino. *Id.*

320. Rigois figli tessitori in Torino. *Id.*

329. Oletti Pietro stampatore su tessuti in Torino. *Id.*

355. Ceria Gerolamo fabbbricante di chincaglie in seta in Torino. *Id.*

364. Gagna Anna fabbricante di fiori artifiziali in Torino. *Id.*

365. Battaglio Domenico id. id. id. *(Continua)*

CITTA' DI TORINO

MERCURIALE DEI PREZZI DELLE GRANAGLIE

Vendute sul mercato della città di Torino, il 15 luglio 1850

	PREZZO per cadun ettolitro *Lire cent.*
Frumento	18 »
Barbariato	14 75
Segala	11 93
Meliga	11 49
Miglio	9 48
Fave	12 58
Fagiuoli dell'occhio	19 08
Fagiuoli comuni	13 01
Riso	21 69
Riso bertone	18 87
Avena	8 24

AZIONI di 5 franchi

IL VELLO D'ORO

AZIONI di 5 franchi

COMPAGNIA DEGLI ALLOGATORI ALLA CALIFORNIA

per lo Scavamento dei Terreni auriferi ed il trasporto di Mercatanzie d'ogni natura

CAPITALE SOCIALE 1,500,000 FR.

Rappresentato da 300,000 Azioni da CINQUE franchi, pagabili all'atto della soscrizione.

RAGIONE SOCIALE: N. FLEURY E C.IA

La prima partenza degli Associati-Lavoratori, come pure una spedizione di Mercatanzie, avranno luogo quanto prima.

Sede della Società: Via Richer, num. 42, a Parigi. — A Torino, dirigersi franco al Gerente del Risorgimento.

Orario dei Convogli tra TORINO E NOVI.

CORSE DA TORINO A NOVI				CORSE DA NOVI A TORINO			
Stazioni di partenza	ORE ant.	ant.	pom.	Stazioni di partenza	ORE ant.	ant.	pom
Torino	6 45	9 45	4 »	Novi	4 50	8 »	2 15
Moncalieri	6 25	9 55	4 10	Frugarolo	4 40	8 10	2 25
Cambiano	6 35	10 5	4 20	Alessandria	5 5	8 35	2 50
Pessione	6 45	10 15	4 30	Solero	5 15	8 45	5 »
Valdichiesa	6 55	10 25	4 40	Felizzano	5 30	9 »	5 15
Dusino	7 15	10 45	5 »	Annone	5 45	9 15	5 30
Stenevasso	7 50	11 20	5 35	Quarto (*)	5 50	» »	» »
S. Damiano	8 »	11 50	5 45	Asti	6 15	9 45	4 »
Asti	8 30	12 »	6 15	S. Damiano	6 25	9 55	4 10
Quarto (*)	» »	» »	6 20	Stenevasso	6 40	10 10	4 25
Annone	8 40	12 10	6 25	Dusino	7 40	11 10	5 25
Felizzano	9 »	12 30	6 45	Valdichiesa	7 50	11 20	5 35
Solero	9 10	12 40	6 55	Pessione	8 5	11 35	5 50
Alessandria	9 35	1 5	7 30	Cambiano	8 15	11 45	6 »
Frugarolo	9 50	1 20	7 35	Moncalieri	8 30	12 »	6 10
Arr. a Novi	10 15	1 45	8 »	Ar. a Torino	8 45	12 15	6 35

In tutti i giorni festivi, oltre le partenze ordinarie, avrà luogo il seguente servizio straordinario:

Da TORINO per MONCALIERI			Da MONCALIERI per TORINO		
Ore 10	30	ant.	Ore 11	30	ant.
» 1	»	pom.	» 2	»	pom.
» 5	»	»	» 6	»	»
» 7	»	»	» 8	»	»
			» 10	»	»

(*) *Nei soli giorni di mercoledì e sabbato.*

LOTTERIA

PROMOSSA DAL MUNICIPIO DI ALESSANDRIA

per sussidio agli Emigrati Italiani

AVVISO

Seguita la estrazione della suddetta Lotteria nel dì 30 scorso giugno, venne fissato a tutto il corrente luglio il termine per ritirare i premii vinti, mediante la presentazione dei relativi biglietti in questa Segreteria Municipale.

Si diffida pertanto che, trascorso il detto termine, si disporrà dei premii non ritirati, secondo la deliberazione del Consiglio delegato 5 corrente, od in favore di essi Emigrati Italiani, od a benefizio di qualche altra caritatevole istituzione; — essendovi luogo a presupporre in ogni maggior ritardo la tacita e piena adesione dei ritentori de' biglietti vincitori di premii ad una siffatta destinazione.

Il Sindaco ALTORA.

AVVISO. Un sacerdote prof. esercita a studi sui Classici alcuni giovani nelle prossime vacanze in una casa di campagna a poche miglia da Torino. — Recapito in Borgo Nuovo alla sacrestia delle Sacramentine.

LOTTERIA DI PRUSSIA

VINCITE CAPITALI: Talleri 150,000 — 80,000 — 50,000 — 30,000 — 20,000 — 10,000, ecc., ecc.; le minime di talleri 40 (da fr. 3, 50). — Le vincite si pagano in denaro contante.

Indirizzarsi ai signori RINDSKOPF figlio e C., banchieri a Ginevra, n. 437, *Chemin neuf, route de Carouge*

AZIONI DI FRANCOFORTE: La prossima Estrazione avrà luogo **il 24 luglio corrente**

Un'azione intera vale fr. 40; mezza fr. 20; un quarto fr. 10. — Per tutte le 19 Estrazioni

Un'azione intera vale fr. 200; mezza 100; un quarto fr. 50; un ottavo fr. 25.

En vente chez **GIANINI** *et* **FIORE**, *Turin*

PRESERVATION PERSONNELLE

Traité Médical, sur la Physiologie du Mariage, les Infirmités et les maladies secrètes de la jeunesse et de l'âge mû, résultats de L'ONANYSME, des excès, de la *contagion* et de l'influence des climats tropicaux, etc. - Un vol. avec 40 grav. color., 40e édition, par le docteur SAMUEL LA'MERT, médecin consultant, 37, *Bedford Square* à LONDRES. — 82,000 exempl. vendus; prix sous enveloppe 5 fr.; franco, 5 fr. 50.

« Il serait à souhaiter que les parens et les chefs de familles, les surveillans et directeurs d'institutions publiques, se procurassent cet indispensable et excellent livre; ils empêcheraient, par de sages avertissemens donnés à temps, le progrès d'une triste habitude chez des jeunes gens qui, une fois abandonnés à sa fatale influence, perdent la conscience du danger et marchent à la mort à pas de géant. » — *Times.*

DU MÊME AUTEUR, *ouvrage indispensable,*

LA SCIENCE DE LA VIE

Secret pour vivre longs-temps; Comment il faut vivre et pourquoi, etc. Un vol. avec planch. anatom., orné d'un magnif. portrait du doct. SAMUEL LA'MERT. — Prix 4 fr.; franco 4 fr. 50.

« *La Science de la vie* est un livre pour la famille, c'est un livre moral qui ne traite aucune question qu'une femme ne puisse lire, puisqu'il s'agit de l'éducation des enfans, de la manière de les élever et de les préserver des maladies. Ce livre bien intéressant, conduit l'homme de la crèche à la tombe. Enfin, il est écrit pour dire, si vous écoutez mes conseils, vous n'aurez qu'à remercier Dieu et votre médecin. » — *Gaz. de Lyon.*

La stessa opera tradotta in italiano, edizione conforme alla suddetta, e adorna degli stessi rami e figure.

GRAZIOSA MANCIA

A chi avesse trovato un involto di carte spedite dalla Curia per matrimonio, smarrite il 13 luglio corrente, venendo dalla piazza Carignano sino alle vie della Barra di Ferro, di quella dei Due Buoi, sino alla casa Cigliè, presso la chiesa di Santa Maria.

Recapito al portinaio della Curia arcivescovile, dal quale verrà rimessa la mancia suddetta.

COMUNE DI VINOVO

Avviso per appalto

Le opere del rettifilo del torrente Chisola, secondo il progetto Destefanis, autorizzate col Real Decreto del 4 giugno, verranno esposte all'appalto il giorno 22 di luglio in Vinovo, nella sala Comunale, sulla somma di L. 6,794, 32, giusta i capitoli annessi alla perizia.

Le carte relative saranno visibili in tutti i giorni nell'ufficio dolla Segreteria Comunale di Vinovo.

Il Sindaco SCANAGATTI

DA VENDERE: Un *Phaëton* nuovo, di elegante e solida costruzione. — Dirigersi alla portinaia di casa Laclaire, via dell'Arcivescovado, num. 27.

AVVISO

Il sottoscritto essendo il solo guantajo che abbia bottega in via Nuova, invita il pubblico a non confonderlo con altro guantajo, dimorante pure in detta via, ma in camere, il quale sottoscrisse una dichiarazione di rettifica, sua particolare, che venne inserta in questo Foglio Officiale del 13 corrente, num. 176, e che da taluni potrebb' essere creduta del sottoscritto.

Torino, il 15 luglio 1850.

I. M. CHARBONNEL *di Grenoble,*
fabbricante da guanti, via Nuova, num. 6.

NOTA

Con sentenza del regio tribunale di prima cognizione di Torino, del 21 maggio 1850, venne pronunciata la definitiva interdizione del sig. avvocato Carlo Ballauri, residente in Torino;

E con verbale del Consiglio di famiglia del 21 corrente mese di giugno venne al prefato sig. avv. Carlo Ballauri deputato per tutore il suo signor figlio Michele Luigi Ballauri, sotto-commissario di Guerra.

Ciò si deduce a pubblica notizia per quegli effetti, che di ragione.

Torino, il 26 giugno 1850.

Perodo sost. Calcina.

TORINO. TIPOGRAFIA G. FAVALE E C.

www.lnternetculturale.it

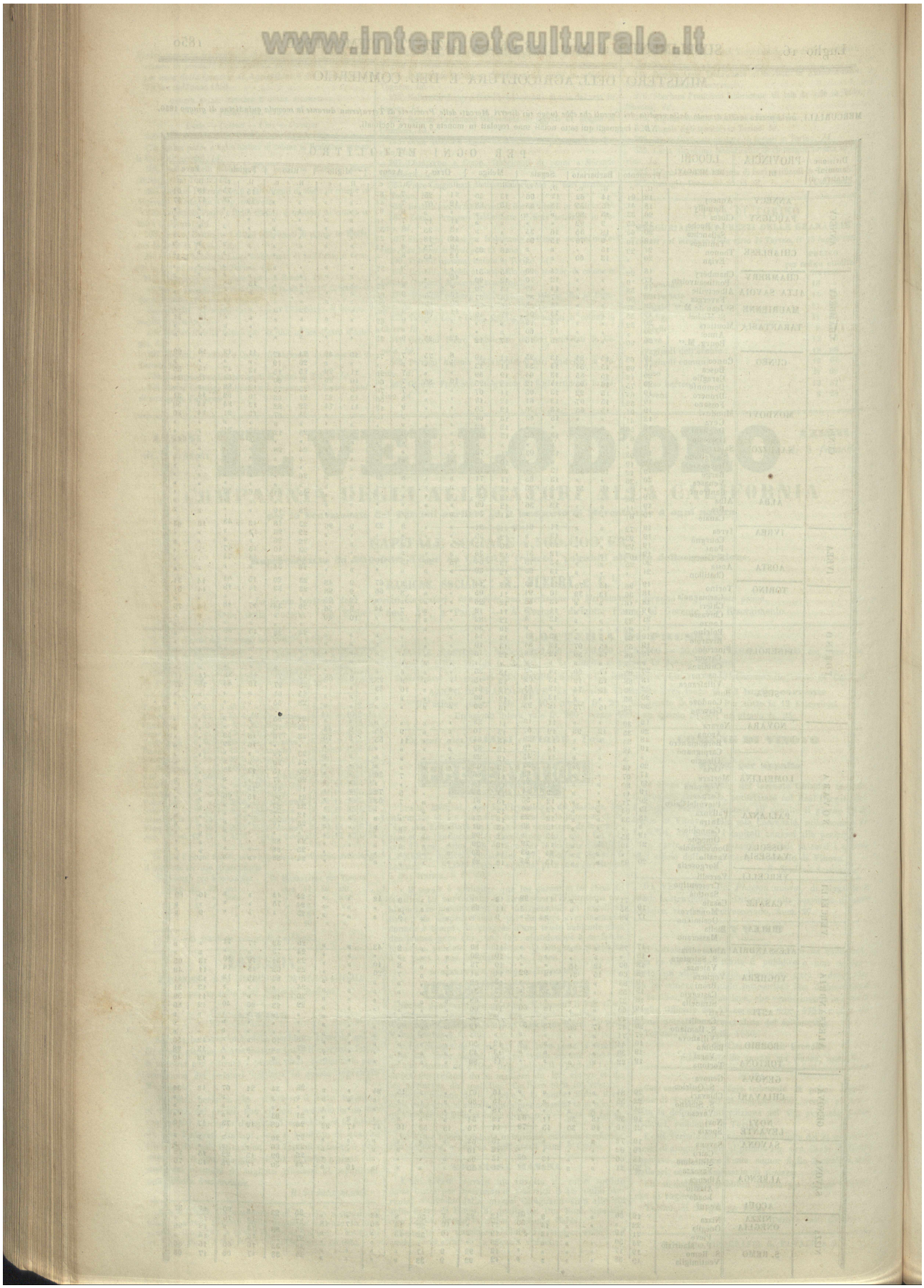
MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DEL COMMERCIO

MERCURIALI, *ossia prezzo medio desunto dalla vendita dei Cereali che ebbe luogo sui diversi Mercati delle Provincie di Terraferma durante la seconda quindicina di giugno* **1850.**

NB. I ragguagli qui sotto notati sono regolati in moneta e misure decimali.

Divisione amministrativa di	PROVINCIA DI	LUOGHI DEI MERCATI	PER OGNI ETTOLITRO																			
			Frumento		Barbariato		Segala		Meliga		Orzo		Avena		Miglio		Riso		Fagioli		Fave	
			ll.	c.	ll.	c.	ll.	c.	ll.	c.	ll.	c.	ll.	c.	ll.	c.	ll.	c.	ll.	c.	ll.	ll.
ANNECY	ANNECY	Annecy	18	01	14	62	11	06	13	50	11	25	7	87	»	»	»	»	15	75	18	01
		Rumilly	18	41	15	55	13	85	15	88	12	67	7	44	»	»	»	»	20	78	17	57
	FAUCIGNY	Cluses	20	33	15	80	»	»	»	»	»	»	8	93	»	»	»	»	»	»	»	»
		La Roche	18	65	9	92	»	»	»	»	11	17	7	10	»	»	»	»	»	»	»	»
		Sallanches	20	65	18	35	16	35	»	»	13	35	8	55	»	»	»	»	»	»	»	»
		Taninges	18	19	9	70	15	94	»	»	12	18	7	25	»	»	»	»	»	»	»	»
	CHIABLESE	Thonon	21	20	15	»	»	»	18	05	19	75	9	14	»	»	»	»	»	»	»	»
		Evian	20	»	13	60	»	»	»	»	12	15	8	»	»	»	»	»	»	»	»	»
CHAMBERY	CHAMBERY	Chambéry	18	92	»	»	14	90	15	51	»	»	8	37	»	»	»	»	»	»	»	»
		Pontbeauvoisin	17	10	»	»	12	70	12	90	10	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	ALTA SAVOIA	Albertville	19	58	»	»	14	49	14	79	»	»	8	27	»	»	»	»	15	66	»	»
		Faverges	20	50	»	»	17	87	14	37	13	75	9	65	»	»	»	»	»	»	»	»
	MAURIENNE	S.t Jean de M.ne	18	37	»	»	12	65	15	80	20	25	8	20	»	»	»	»	21	62	15	75
		S.t Michel	19	55	»	»	14	06	17	10	11	06	8	06	»	»	32	10	»	»	15	»
	TARANTASIA	Moutiers	20	32	»	»	14	19	»	»	»	»	9	69	»	»	»	»	»	»	14	51
		Aime	20	»	»	»	15	60	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Bourg. M.ce	20	90	»	»	15	15	17	12	12	25	9	35	»	»	»	»	»	»	»	»
CUNEO	CUNEO	Cuneo	19	62	15	24	13	25	11	19	8	75	7	74	10	49	24	47	11	12	14	99
		Busca	19	99	15	54	14	34	11	13	»	»	»	»	»	»	26	19	»	»	»	»
		Caraglio	20	12	15	85	13	04	12	59	»	»	7	26	11	29	25	15	13	47	14	55
		Demonte	20	75	16	95	14	12	13	25	10	86	7	60	10	86	27	60	13	04	15	21
		Dronero	19	64	15	22	13	05	11	07	»	»	7	76	10	02	25	75	12	82	»	»
		Fossano	19	52	15	07	13	61	12	14	»	»	8	56	13	23	21	63	10	62	14	31
	MONDOVI'	Mondovì	19	01	15	65	13	26	12	50	»	»	9	13	11	74	22	82	13	84	14	50
		Ceva	18	41	»	»	15	43	13	04	»	»	9	15	»	»	24	67	15	21	14	80
		Dogliani	18	56	»	»	»	»	12	12	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Garossio	19	6	15	25	13	06	13	01	»	»	10	68	»	»	28	12	13	01	»	»
	SALUZZO	Saluzzo	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Savigliano	18	93	15	20	13	03	11	73	»	»	»	»	»	»	24	98	»	»	»	»
		Racconigi	19	19	»	»	»	»	10	49	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Barge	19	12	16	50	13	»	11	75	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Venasca	20	36	»	»	13	65	11	71	»	»	8	24	»	»	26	»	»	»	»	»
		Sanfront	»	»	16	54	13	90	12	81	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	ALBA	Alba	19	08	»	»	»	»	12	39	»	»	»	»	»	»	25	81	16	50	»	»
		Bra	19	11	»	»	12	36	12	09	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Canale	19	07	»	»	»	»	11	32	»	»	»	»	»	»	28	19	»	»	»	»
IVREA	IVREA	Ivrea	19	72	»	»	11	91	11	91	»	»	8	23	9	96	23	18	13	43	16	03
		Courgnè	19	93	»	»	13	»	12	56	»	»	»	»	»	»	22	96	13	»	»	»
		Pont	19	93	»	»	13	»	13	43	»	»	»	»	»	»	22	96	»	»	»	»
		S. Giorgio	19	07	»	»	12	57	12	35	»	»	»	»	»	»	23	40	15	17	»	»
	AOSTA	Aosta	20	25	»	»	13	75	13	64	15	20	12	10	»	»	24	86	14	74	»	»
		Châtillon	21	»	»	»	13	96	12	39	»	»	»	»	»	»	26	04	»	»	»	»
TORINO	TORINO	Torino	19	96	14	75	11	93	12	14	»	»	8	67	9	48	23	20	15	01	14	34
		Carmagnola	18	36	13	39	10	94	11	05	»	»	8	66	9	98	23	83	14	18	14	51
		Chieri	18	16	»	»	13	68	12	26	»	»	»	»	12	05	»	»	»	»	»	»
		Chivasso	19	62	»	»	11	18	11	12	»	»	7	44	9	56	20	44	17	48	14	76
		Lanzo	21	23	»	»	13	4	12	82	»	»	»	»	10	40	»	»	»	»	»	»
		Poirino	17	82	»	»	»	»	10	36	»	»	»	»			»	»	»	»	»	»
	PINEROLO	Rivarolo	19	94	»	»	13	01	12	14	»	»	»	»	»	»	24	28	14	09	»	»
		Pinerolo	19	55	15	97	12	84	13	19	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Cavour	18	66	14	59	12	28	12	15	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Cumiana	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Luserna	20	88	17	60	14	32	13	56	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Villafranca	18	88	15	19	13	02	12	15	»	»	9	98	8	68	25	71	16	28	14	11
	SUSA	Susa	22	23	16	74	12	61	12	01	»	»	10	43	»	»	28	27	18	44	15	27
		Condove	20	89	»	»	13	12	12	90	»	»	»	»	»	»	25	61	»	»	»	»
		Giaveno	20	35	15	75	12	95	13	50	»	»	»	»	»	»	28	55	»	»	»	»
NOVARA	NOVARA	Novara	16	39	»	»	11	13	11	23	»	»	»	»	»	»	24	55	»	»	»	»
		Arona	20	35	12	98	12	67	13	10	»	»	9	45	9	45	23	15	»	»	»	»
		Borgomanero	18	84	»	»	12	29	13	64	»	»	11	55	9	75	23	70	18	53	»	»
		Carpignano	19	42	»	»	13	19	12	89	»	»	»	»	»	»	»	16	39	»	»	»
		Oleggio	»	»	»	»	11	45	12	29	»	»	»	»	»	»	23	72	»	»	»	»
	LOMELLINA	Orta	20	14	»	»	13	33	13	02	»	»	»	»	»	»	24	20	»	»	»	»
		Mortara	17	07	»	»	10	88	11	60	»	»	7	30	»	»	20	15	13	35	»	»
		Vigevano	17	86	»	»	11	11	11	14	»	»	»	»	»	»	20	47	»	»	»	»
		Cava	19	11	»	»	9	14	11	54	»	»	5	72	»	»	19	49	15	»	»	»
		Pieve del Cairo	20	71	»	»	12	55	13	81	»	»	7	53	»	»	21	96	15	06	»	»
	PALLANZA	Pallanza	19	04	»	»	12	20	12	89	»	»	»	»	»	»	22	23	»	»	»	»
		Intra	18	33	»	»	12	32	12	71	»	»	»	»	»	»	12	77	»	»	»	»
		Cannobio	»	»	»	»	12	80	13	91	»	»	»	»	»	»	25	70	»	»	»	»
		Omegna	19	35	»	»	13	»	12	98	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	OSSOLA VALSESIA	Domodossola	21	40	»	»	13	79	13	79	»	»	»	»	»	»	24	82	»	»	»	»
		Varallo	»	»	»	»	14	63	14	30	»	»	»	»	»	»	25	88	»	»	»	»
		Borgosesia	20	93	»	»	13	24	13	24	»	»	»	»	»	»	24	88	»	»	»	»
VERCELLI	VERCELLI	Vercelli																				
		Crescentino																				
		Santhià																				
	CASALE	Casale	18	71	»	»	11	98	12	»	»	»	9	42	»	»	24	44	»	»	10	80
		Moncalvo	19	85	»	»	»	»	11	98	»	»	»	»	»	»	24	75	»	»	»	»
		Occimiano	17	98	»	»	»	»	9	»	»	»	9	»	»	»	23	»	»	»	9	»
	BIELLA	Biella																				
		Masserano																				
ALESSANDRIA	ALESSANDRIA	Alessandria	17	78	»	»	»	»	11	80	»	»	8	43	»	»	20	32	17	11	»	»
		S. Salvatore	18	»	»	»	»	»	10	20	»	»	»	»	»	»	24	75	»	»	»	»
		Valenza	18	90	12	15	»	»	10	78	»	»	8	10	»	»	22	34	19	10	13	05
	VOGHERA	Voghera	18	60	15	31	12	92	11	41	»	»	7	26	»	»	22	02	15	14	11	49
		Broni	19	88	»	»	»	»	13	59	»	»	»	»	»	»	21	82	15	12	13	41
		Casteggio	19	58	»	»	»	»	13	31	»	»	»	»	»	»	24	»	»	»	13	31
		Stradella	18	37	»	»	»	»	12	68	»	»	»	»	»	»	20	18	»	»	11	39
	ASTI	Asti	19	63	»	»	12	60	11	60	»	»	»	»	»	»	22	93	20	40	12	80
		Canelli	19	29	»	»	»	»	12	36	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		S. Damiano	20	47	17	06	13	55	11	19	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Villanova	17	71	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	BOBBIO	Bobbio	16	44	»	»	»	»	12	50	»	»	»	»	»	»	28	16	»	»	12	50
		Varzi	18	38	»	»	»	»	13	43	»	»	»	»	»	»	27	»	»	»	13	98
	TORTONA	Tortona	19	22	»	»	»	»	11	80	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	12	40
GENOVA	GENOVA	Genova																				
		S. Quirico																				
	CHIAVARI	Chiavari	20	84	»	»	»	»	16	67	»	»	15	84	»	»	28	34	21	67	13	34
		S. Stefano	22	55	»	»	»	»	15	80	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Varese	24	»	»	»	»	»	18	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	NOVI LEVANTE	Novi	19	39	18	56	11	62	12	54	»	»	»	»	»	»	21	03	»	»	»	»
		Spezia	21	10	19	30	15	78	14	76	18	53	16	47	17	32	26	08	19	73	17	16
SAVONA	SAVONA	Savona	19	72	»	»	»	»	16	64	»	»	»	»	»	»	27	20	»	»	»	»
		Cairo	19	02	»	»	»	»	12	10	»	»	»	»	»	»	22	80	»	»	»	»
		Millesimo	18	66	»	»	13	05	13	05	»	»	»	»	»	»	26	09	15	22	15	22
	ALBENGA	Varazze	20	21	»	»	16	»	16	50	»	»	»	»	16	»	24	50	17	25	13	76
		Albenga																				
		Alassio																				
		Loano																				
	ACQUI	Acqui																				
NIZZA	NIZZA	Nizza	19	50	»	»	9	61	12	26	7	56	8	43	»	»	25	93	18	90	11	87
	ONEGLIA	Oneglia	22	»	»	»	14	50	17	»	10	50	14	50	17	18	27	»	14	75	13	»
		Pieve	21	19	»	»	13	68	19	»	10	52	13	»	»	»	25	88	13	»	12	96
		P.to Maurizio	24	50	»	»	»	»	20	»	»	»	»	»	18	»	27	25	15	»	14	»
	S. REMO	S. Remo	19	17	»	»	»	»	12	92	9	17	»	»	»	»	28	33	16	66	16	66
		Ventimiglia	19	38	»	»	»	»	12	92	9	39	»	»	»	»	28	33	17	08	17	08

www.internetculturale.it



www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N.° 179 — *Giornale Ufficiale del Regno* — 1850

Le associazioni si ricevono:
In Torino alla Stamperia di G. Favale e Comp., Contrada dei Mercanti, Casa di Collegno: nelle Provincie, agli Uffizii delle Regie Poste; fuori dello Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
I reclami non saranno validi, se non fatti nel termine di giorni 8.
Le associazioni han principio col primo di ogni mese.

MERCOLEDI' 17 LUGLIO

Prezzi dell'associazione:

	Anno	6 Mesi	3 Mesi
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 48	25	13
Per l'Estero	» 80	26	14

Inserzioni volontarie, 30 cent. d'obbligo 25 cent.

PARTE UFFICIALE

VITTORIO EMANUELE II. ecc. ecc.

Visto il Decreto del 4 ottobre 1848 portante il regolamento per l'amministrazione dell'istruzione pubblica;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. È creata una Segreteria della Commissione permanente delle scuole secondarie presso l'Università di Torino.

Art. 2. È approvata per ora la pianta numerica degli impiegati dello stesso ufficio annessa al presente, e di Nostro Ordine firmata dal Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Istruzione Pubblica.

Il Nostro Ministro Segretario di Stato suddetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, da registrarsi al Controllo Generale.

Torino, il 27 giugno 1850.

VITTORIO EMANUELE.

Mameli.

Pianta numerica degl'impiegati della Segreteria della Commissione permanente delle Scuole Secondarie presso l'Università di Torino.

Num.	Qualità	Stipendio
1.	Segretario	L. 2,000
1.	Sotto-segretario	» 1,500
1.	Applicato	» 1,200
1.	Scrivano di prima classe	» 1,000
1.	Idem di seconda classe	» 800
1.	Commesso inserviente compresa l'indennità d'alloggio	» 720
1.	Commesso id. id.	» 600
	Totale	L. 7,320

Con Decreti del 6 corrente luglio S. M. si è degnata di nominare agli impieghi ivi designati i signori:

Marengo Gio. Battista, già applicato presso la Segreteria dell'Università di Torino, a segretario;

Abena prof. Giuseppe, a sotto-segretario;

Gallo teologo ed avv. Vincenzo, ad applicato;

Sosso Domenico, già scrivano nella Segreteria dell'Università di Torino, a scrivano di prima classe;

Nicolay causidico Michele, già distributore nella Biblioteca dell'Università di Torino, a scrivano di seconda classe.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — Torino, 16 *luglio* 1850.

MONUMENTO NAZIONALE

AL RE CARLO ALBERTO.

La Commissione promotrice della soscrizione pel monumento nazionale al magnanimo Autore delle nostre libertà va ogni giorno registrando nuovi nomi nell'*album* degli oblatori, la pubblicazione del quale avrà luogo quanto prima.

Dal marchese Pes di Villamarina, da Parigi, fu mandata, per sua sottoscrizione, la somma di lire 1000.

Dagli impiegati delle direzioni ed ispezioni delle R. Gabelle di Voghera, Cardazzo, S. Martino Siccomaro e Alessandria, fu mandata la somma di lire 772.

Il municipio di Vercelli indirizzava al segretario della Commissione cav. Scolari, la seguente lettera in data del 15 corrente:

Ill.mo sig. Cavaliere,

Ho l'onore di trasmettere qui compiegata alla S. V. chiarissima una cambiale per L. 1554, provento della sottoscrizione pel monumento nazionale a Carlo Alberto, unitamente all'elenco dei soscrittori, che per assenza di varii fra essi non mi riescì di trasmettere, come era mio divisamento, prima d'ora.

Duolmi che il desiderio d'un monumento particolare in Vercelli abbia limitato il numero e la larghezza delle offerte, le quali sicuramente non corrispondono nè ai sentimenti inalterabili dei Vercellesi verso il Primo Italiano, nè alle cure dell'illustre e generosa Commissione promotrice.

Ho l'onore di professarmi con tutto rispetto

Di lei, ill.mo signor Cavaliere,

Dev.mo obb.mo servitore
Il sindaco Lanchetti.

La sessione legislativa, prorogata ieri (15 luglio) a tutto il 4 del venturo novembre, incominciò il 20 dicembre 1849. Questa parte della sessione del 1850 novera un periodo di tempo maggiore delle due ultime legislature, la prima delle quali durò due mesi e la seconda tre mesi e mezzo.

La Camera dei Deputati è attualmente compiuta, e raggiunge il numero legale di 204 Deputati prescritto dallo Statuto. Essa novera fra i suoi componenti 6 Ministri di S. M., un primo uffiziale, 14 generali, 5 colonnelli, 7 maggiori, 3 capitani, 73 avvocati, 3 causidici, 14 medici, 8 ecclesiastici, 11 ex-ministri, 10 ingegneri, 5 consiglieri di Stato, 3 ex-diplomatici, 1 capitano di marineria mercantile, 3 banchieri, 17 professori e 4 commercianti. Dacchè la sessione è aperta, hanno dato la loro demissione il cav. Corrias, deputato del secondo collegio di Oristano; il marchese Lorenzo Pareto, deputato del settimo collegio di Genova; il generale Olivero, deputato di Verres; il sig. G. B. Cuneo, deputato del terzo collegio di Genova, ed il sig. Angelo Tamburelli, deputato di Bobbio. Durante la sessione, morì il deputato di Recco, signor Marco Massone.

Dal 20 dicembre 1849 al 15 luglio 1850, la Camera si è radunata in pubblica tornata 164 volte: due volte non si trovò in numero legale per deliberare. Di queste 164 tornate, 152 si tennero di giorno e 12 straordinarie di sera. La durata media di ciascheduna tornata può fissarsi a 3 ore, sicchè durante il periodo indicato, la Camera ha seduto per 492 ore, vale a dire 20 giorni e 12 ore.

Le prime sette tornate furono consacrate alla verifica dei poteri ed alla costituzione definitiva dell'uffizio presidenziale.

La Camera, nelle altre tornate, si occupò dell'esame di varie proposte di legge presentate dai Ministri, e le sedotto tutte, tranne una sola, quella per l'ammessione degli avvocati al patrocinio dinanzi la Corte di cassazione, che dopo la discussione dei singoli articoli venne, alla votazione a scrutinio segreto, rigettata.

Le proposte di leggi approvate dalla Camera sommano in tutto a 56, e sono le seguenti: 1 Legge per l'applicazione del sistema metrico-decimale ai pesi e misure; 2 per l'approvazione dell'esercizio provvisorio del bilancio 1849; 3 per la sanzione del trattato di pace con l'Austria; 4 per una nuova circoscrizione dei collegi elettorali; 5 per l'applicazione del nuovo sistema metrico alla vendita dei tabacchi; 6 per l'abolizione delle immunità ai padri di dodicesima prole in Sardegna; 7 per l'adozione del trattato di commercio con la Toscana; 8 per un credito di 400 mila lire per i funerali celebrati ad onore di S. M. il Re Carlo Alberto il magnanimo; 9 per l'applicazione del sistema metrico alla vendita delle polveri e piombi; 10 per l'abrogazione dell'art. 28 del Codice civile, ad oggetto di conferire agli stranieri la facoltà di acquistar beni immobili nei Regii Stati; 11 per la emissione di una nuova rendita di 4 milioni; 12 per la fondazione di una scuola commerciale nel Convitto nazionale di Genova; 13 per l'approvazione di un credito supplimentare di lire 20 mila sul bilancio della Regia marina; 14 per la variazione della composizione del Consiglio di ammiragliato; 15 per sottoporre la consulta sanitaria marittima di Cagliari alla giurisdizione del Consiglio sanitario di Genova; 16 per la riscossione provvisoria delle imposte fino a tutto aprile 1850; 17 per provvedimenti intorno a diversi pii stabilimenti del Regno; 18 per la Lista Civile di S. M.; 19 per il dovario di S. M. la Regina vedova; 20 per l'appannaggio di S. A. R. il Duca di Genova; 21 per la riforma della tariffa postale; 22 per l'abolizione del foro ecclesiastico e del diritto di asilo; 23 per l'osservanza delle feste; 24 per la facoltà di acquistare dai Corpi morali ecclesiastici o laicali; 25 per la verificazione dei pesi e misure; 26 per le pensioni militari; 27 per l'indennità alle provincie danneggiate dalla guerra; 28 per l'ordinamento del sistema stradale nell'isola di Sardegna; 29 per ristauri nel porto di Savona; 30 per l'abolizione dei diritti differenziali; 31 per la reintegrazione nel godimento delle pensioni dei veterani dell'esercito francese; 32 per la coltivazione delle risaie; 33 per l'ammessione dei soldati di giustizia al godimento dei diritti civili; 34 per l'aumento del personale di alcuni tribunali di prima cognizione; 35 per la riscossione provvisoria delle imposte a tutto novembre 1850; 36 per varii ordinamenti nelle Università di Cagliari e di Sassari; 37 per la cessione del palazzo d'Oria Tursi al Municipio di Genova; 38 per restringere il taglio degli alberi da sughero in Sardegna; 39 per un credito sul bilancio 1849 nella categoria *Parlamento nazionale*; 40 per sussidii agli Emigrati che presero parte alla difesa di Venezia; 41 per un credito di 100 mila lire per sussidii alla Emigrazione italiana; 42 per l'abrogazione del decreto 22 agosto 1848 intorno alla esportazione dell'avena, paglia e fieno; 43 per la sanzione della proroga per sei mesi del trattato di commercio con la Francia; 44 per l'approvazione del resoconto delle spese del 1847; 45 per l'approvazione del resoconto delle spese di Sardegna nel 1847; 46 per l'aumento dei diritti di bollo; 47 per l'aumento dei diritti d'insinuazione; 48 per l'ordinamento della Banca nazionale; 49 per la concessione ad una società privata della via ferrata da Torino a Savigliano; 50 per la cessione al Municipio di Genova dell'area del demolito forte di Castelletto; 51 per un credito supplimentare sul bilancio 1849 al Ministero degli affari esteri; 52 per l'esercizio provvisorio delle gabelle; 53 per la soppressione di alcune spese straordinarie nel bilancio 1849; 54 per lo riordinamento dell'imposta prediale in Sardegna; 55 per la emissione di una nuova rendita di 6 milioni di lire; e 56 per la surrogazione delle quitanze dei creditori dello Stato che furono smarrite.

Di dette leggi, 24 vennero presentate dal Ministro delle finanze, 6 dal Ministro di agricoltura e commercio, 4 dal Ministro degli affari esteri, 7 dal Ministro dell'interno, 3 dal Ministro dei lavori pubblici, 6 dal Ministro di grazia e giustizia, 2 dal Ministro della pubblica istruzione, e 4 dal Ministro della guerra. Su queste 56 leggi, 51 avendo ricevuto la sanzione degli altri poteri sono diventate leggi dello Stato. Le altre cinque pendono tuttavia nelle deliberazioni del Senato.

Una legge, quella su i diritti di successione, della quale la Camera iniziò la discussione fu con Regio Decreto ritirata. La discussione di un'altra legge per il dazio di esportazione su i bozzoli presentata dal Ministro delle finanze venne sospesa e rimandata ad altra epoca.

Intorno a tutte le leggi approvate, la Camera fece lunghe e mature deliberazioni: quella la cui discussione occupò maggior tempo fu la legge per l'aumento dei diritti di bollo, intorno alla quale la Camera deliberò per dodici tornate successive.

Ventuna tornate sono state consacrate all'esame delle petizioni.

Varie proposte di legge emanarono dall'iniziativa parlamentare. Quelle concernenti il sistema stradale dei deputati Barbier, Polliotti, Ghiglini e Louaraz, furono rimandate all'esame della Commissione del bilancio. La proposta del conte Balbo per la riforma del regolamento venne presa in considerazione, e la Commissione incaricata di esaminarla ne ha fatto relazione. La Camera ha adottato un articolo speciale di regolamento per quanto concerne le petizioni. La proposta dell'avv. Martinet intorno alla incompatibilità del mandato legislativo coi pubblici uffizii, non fu presa in considerazione. La proposta del cav. Bottone per la modificazione del bollo su i giornali fu presa in considerazione, e quindi fu discussa e rimandata all'esame della Commissione finanziaria. La sola proposta individuale approvata dalla Camera fu quella del vice-presidente Demarchi per la riduzione degli stipendi e pensioni.

La Camera ha pure approvato quattro bilanci passivi del corrente anno 1850, quelli cioè del dicastero degli affari esteri; del dicastero di agricoltura e commercio; del dicastero dei lavori pubblici e dell'azienda generale di artiglieria, fortificazioni, e fabbriche militari.

La Camera consacrò una tornata all'esame della proposta di legge presentata dal Ministro dell'interno per la pubblicità delle tornate dei Consigli municipali: la discussione, atteso l'epoca inoltrata della sessione, non fu recata a compimento.

Furono fatte ai Ministri parecchie interpellazioni: quattro al Ministro de' lavori pubblici, otto al Ministro dell'interno, quattro al Ministro delle finanze; due al Ministro di agricoltura e commercio, una al Guardasigilli, ed una al Ministro degli affari esteri. Dieci di esse furono conchiuse con ordini del giorno motivati, accettati dai rispettivi Ministri. Quella che diede luogo a maggiore discussione fu la interpellazione del deputato Paolo Farina al Ministro delle finanze sull'ordinamento della Banca nazionale: i dibattimenti durarono tre giorni.

Sono pronte le relazioni di altre proposte di leggi, delle quali la Camera si occuperà al ripigliarsi di questa laboriosa ed importante sessione legislativa.

MINISTERO DI PUBBLICA ISTRUZIONE.

Dovendosi conferire la cattedra di Idraulica, vacante nella R. Università di Torino, si invitano tutti coloro che crederanno di potervi aspirare a presentare i rispettivi loro titoli a questo Ministero, prima della metà di agosto p. v., onde essere sottoposti al Consiglio superiore di pubblica istruzione, a termini dell'art. 14 della Legge del 4 ottobre 1848.

www.internetculturale.it

CITTÀ DI TORINO

Scuola elementare femminile.

La scuola elementare per le fanciulle instituita dal Consiglio comunale nell'adunanza del 9 gennaio p. p. ed annunziata al pubblico con manifesto del 23 maggio p. p., si aprirà il giorno 29 del corrente mese alle ore 9 di mattina in un locale della casa Bertodano, via Bellezia, num. 26, (di fronte all' albergo della Dogana nuova).

Questa scuola sarà divisa in quattro distinte classi. L' insegnamento vi sarà dato da una maestra e tre assistenti state nominate in seguito a prova di concorso. Le alunne saranno collocate in una delle quattro classi secondo il grado di capacità di cui daranno saggio nella prima settimana della loro ammessione. La promozione delle alunne negli anni vegnenti dall' una all' altra classe avrà poi luogo in seguito all'esame che si darà alla fine dell'anno scolastico.

Lunedì 15 del corrente mese e nei giorni successivi 16, 17, 18, 19 e 20 inclusivamente, nel predetto locale dalle ore 9 alle 12 mattutine, si riceveranno le inscrizioni delle fanciulle per l'ammessione alla scuola; e si osserveranno le norme segnate dal Regolamento approvato dal Consiglio comunale in seduta del 9 gennaio p. p. di cui si pubblicano i principali articoli; avvertendo che per la giustificazione delle condizioni richieste all'art. 8 parte prima, dovranno le aspiranti presentare la fede di nascita.

Tenore dei principali articoli del Regolamento per la scuola.

« Art. 8. Le alunne per essere ammesse alla scuola dovranno esservi presentate dai parenti, o da chi ne tien loro le veci; dovranno inoltre aver compiuta l'età di anni 7 e non avere oltrepassata quella degli anni 10.

Dovranno far constare d'aver sofferto il vaiuolo, o naturale, o prodotto dalla vaccinazione, e di non essere affette da malattie contagiose, o schifose.

Art. 10. La priorità di domanda conferisce il diritto per la priorità d'ammessione; è per altro riservata al Municipio la facoltà di accordare preferenza alle fanciulle che fossero orfane o prive della madre, o che si trovassero in speciali condizioni sventurate.

Art. 11. Le accettazioni nel caso dell'eccezione prevista all'articolo precedente saranno pronunciate dal Sindaco in seguito a proposizione della Commissione delle scuole.

Si terrà registro dei motivi che dettarono l'ammessione in via di eccezione a mente dell'art. 10.

Art. 12. Le alunne potranno rimanere alla scuola sino a che abbiano sostenuto lodevolmente l'esame del quarto anno del corso.

Art. 15. L'anno scolastico incomincierà il 3 del mese di novembre e terminerà con tutto il 15 del mese di settembre. Tuttavia sarà provveduto acciò che nel tempo delle ferie si faccia giornalmente una lezione di un' ora e mezzo alle fanciulle ammesse alla scuola.

Art. 16. L'orario della scuola è dalle ore 9 di mattina sino alle 4 della sera; il Consiglio delegato, sentita la Commissione delle scuole, fissa in ogni anno la divisione delle ore della giornata, stabilisce pure la forma e il numero dei registri che debbono essere tenuti dalle maestre, sia per l'ammessione delle alunne, sia per notare la frequenza loro alla scuola, i progressi, la condotta e simili. »

L'Amministrazione comunale ben sa, che l'instituzione di una sola scuola per le fancinlle è troppo inferiore al bisogno della intiera città, e all'espressione del pubblico voto: mentre però attende sollecitamente ad ampliare questo campo di popolare istruzione, crede suo debito di non differire più a lungo l'apertura di questa prima scuola, affinchè almeno un buon numero di fanciulle cominci a godere di questo sì potente mezzo d'intellettuale e morale perfezionamento.

Torino, dal palazzo del Municipio, addì 12 luglio 1850

Il Sindaco G. Bellono.

FATTI DIVERSI. — Provincie. — Scrivono da Ceva in data del 9:

Ieri, giorno di fiera in questa città, un borsaiuolo rapiva dalla tasca di Giovanni Bologna d'Ormea tre monete d'oro. Il derubato se ne avvide, ma troppo tardi, perchè già il ladro velocemente fuggiva. Alle grida di lui e de' circostanti, il milite della guardia nazionale Giambattista Viglione si diede a inseguire il fuggitivo e finalmente afferratolo potè consegnarlo ai carabinieri.

— Il 9 del corrente mese un incendio scoppiò nella rimessa di Francesco Berthet, locandiere, a Seyssel (provincia del Genevese); e la fiamma, alimentata dal fieno che ivi trovavasi in gran quantità, propagossi a due case attigue.

Mercè lo zelo e il coraggio degli abitanti del luogo, aiutati dai carabinieri reali, dai preposti delle dogane, e dai gendarmi e doganieri francesi, in breve si poterono salvare i mobili d'una di quelle case. Due bravi carabinieri, Michele 2 Defabianis, e Pasquale 2 Tonani per poco non rimasero vittime del loro coraggio, poichè, per non essere schiacciati dal tetto che crollò, dovettero gittarsi nella via dalla finestra. Il primo di questi ebbe forti contusioni, nel cadere, ad un piede e ad una mano. Il danno dell' incendio è valutato a 52,000 lire.

STATO ROMANO

Roma 11 *luglio*. Si legge nel *Giornale di Roma*:

« Siamo autorizzati a dichiarare non aver mai il Santo Padre invitato Lord Minto a condursi in Italia.

— Leggiamo nella solita corrispondenza del *Messaggere di Modena*:

La commissione dei cardinali, nella sera dei 4, si convocò alla presenza del Sovrano Pontefice. Furono straordinariamente invitati a prender parte l'emin. Orioli prefetto dei Vescovi e Regolari, e il pro-ministro delle finanze. Le consultazioni sono ancora coperte da velo impenetrabile; cosa fra noi straordinaria e quasi non creduta possibile. Sembra però che tra breve deggia pubblicarsi qualche sovrana disposizione, relativa ad un aumento d' imposta prediale.

Monsignor Teodolfo Mertel ha in questi ultimi giorni ricevuta la carica di ministro senza portafoglio. Sembra che sia questa una disposizione temporanea, una iniziativa dell' applicazione di un principio importante; e si ritiene che non più il Matteucci, ma bensì il Mertel sia per succedere al Giansanti nel ministero di grazia e giustizia che è quanto dire nell' uditorato della Camera. L'attuale uditore Roberti sarebbe insignito della porpora.

Ho da sorgente autorevole che anche monsignor Ildebrando Ruffini abbia ricevuto un brevetto di nuova nomina, non saprei dir quale. V'ha chi dice esser egli destinato alla carica di assessore generale di polizia in luogo del conte Dandini che sarebbe provveduto in altro modo. V'ha pure chi sostiene che vogliasi elevare la direzione di polizia al grado di ministero e che il Ruffini sia già destinato a reggerne le difficili attribuzioni.

DALMAZIA

Zara, 8 *luglio*. Col piroscafo del Lloyd giunto questa sera abbiamo le seguenti notizie, in data di Cattaro 5 corr.

Ieri alle 7 ant. approdò a queste rive proveniente da Trieste il piroscafo da guerra *Scemhve*, e sbarcò il Vladica del Montenero, ed il di lui seguito, dirigendosi questa mane di ritorno verso Trieste.

Il Vladica, che, come è noto, per motivi di salute si era trattenuto per breve tempo a Venezia, non contento dei risultati della cura, si determinò di ritornare in patria.

Oggi di buon mattino ei partì da qui per Gnegussi, da dove pensa di restituirsi a Cettigne.

— In data 25 giugno or decorso, abbiamo comunicato che il generalissimo Omer bascià, deviando dalla sua spedizione militare in Bosnia, aveva da Pristina intenzione di venire in Prisetend (Albania), ove infatti erasi preparata ogni cosa pel di lui ricevimento. Alcune insurrezioni per altro sviluppatesi in alcuni punti della Bulgaria e fino a Vidino, come già è noto, chiamarono l'attenzione di quel generalissimo, onde non si riaccendessero quelle appena assopite nella Bosnia; motivo per cui egli dovette abbandonare l'idea di venire per adesso in Albania, e partì finalmente da Pristina verso Novi Pazzar, mentre in quella posizione è in caso di dirigersi ove meglio gli aggrada. La cavalleria ebbe poi l'ordine di accamparsi a Kaja.

(Oss. Dalmato)

FRANCIA

Parigi, 13 *luglio*. Leggiamo nella *Patrie*: La formazione di un campo al disotto di Versailles pare interamente risoluta. Un ufficiale di stato maggiore della divisione di riserva dell'esercito di Parigi fu spedito l'altrieri per istudiare il terreno, e tracciare la posizione. Questo campo deve estendersi dall' ippodromo di Versailles al bosco di Satory fino alla porta nominata Bois-Robert, presso al cancello del villaggio di Saint-Cyr. Il campo sarà dapprima occupato da 12 in 15 mila uomini della divisione del generale Guillabert, e successivamente, come si assicura, dalle truppe che formano l'esercito attivo della capitale.

Due quistioni si connettono, dice un giornale, alla formazione di questo campo che non rimarrebbe più inoccupato: la prima è di sviluppare anche più, se è possibile, lo spirito militare, a cui si accendono sempre le truppe, quando vivono nei campi d' istruzione, e di allontanarle così da ogni influenza politica; la seconda si è di avere sotto Parigi lo stesso numero di reggimenti a disposizione del governo, e di fare alcuni risparmi su queste truppe, poichè esse non avrebbero più se non il soldo di accampamento invece del supplimento di soldo accordato in Parigi e nella *banlieue*.

Le truppe staranno probabilmente sotto trabacche. Pare che il presidente della repubblica si proponga di visitar sovente questo campo.

— Parlasi molto d' una memoria di cui si occupa in questo momento il maresciallo Soult, sopra l'organizzazione attuale dell'esercito francese. Questo lavoro, che deve essere dato quanto prima alle stampe, sarà indirizzato a' suoi colleghi i marescialli di Francia.

— Si dice che il generale Boyer, ex-presidente della repubblica d' Haiti, morto di recente in Parigi, lascia un testamento concepito in uno spirito di carità che gli fa un grandissimo onore. Egli destina varii legati ad opere di beneficenza in vantaggio di que' suoi compatrioti che fossero ridotti alla miseria, o costretti dagli avvenimenti politici a spatriare. Ei costituisce tre posti gratuiti nei collegi di Parigi, per tre giovinetti neri o mulatti che dimostrassero particolari disposizioni.

INGHILTERRA

Londra, 13 *luglio*. — *Camera dei Comuni*. — *Seguito e fine della seduta dell'11*.

Sir G. Grey dichiara esser suo debito combattere anche questa volta la mozione del sig. Ewart per l'abolizione della pena di morte. La pena capitale, dice egli, è pur troppo indispensabile in alcuni casi per l'interesse della società, cui il governo deve proteggere. Anche la commissione speciale, a cui queste gravi quistioni furono rimesse, si spiegò formalmente per la continuazione della pena suddetta.

Il sig. Bright sostiene, al contrario, che la pubblica opinione reclama che la pena di morte sia abolita, e cita l'esempio dell' Irlanda a provare che le esecuzioni capitali non prevengono gli omicidii.

Il sig. Shafto Adair è d'avviso che la detenzione a perpetuità possa convenevolmente rispondere alla pena di morte.

La Camera, che si trova assai poco numerosa, va ai voti: 46 votano contro la mozione Ewart, 40 in favore. La mozione è respinta.

Il sig. F. O' Connor dimanda che la Camera adotti i principii contenuti nel documento che ha a titolo *La Camera del popolo*: vale a dire, le elezioni annue, il suffragio universale, il voto allo scrutinio, l'egualità dei distretti elettorali, l'assenza di qualunque esigibilità del censo, e l'assegno ai rappresentanti della nazione.

Gli argomenti onde si vale l'onorevole oratore a sostenere la sua proposta, non persuadono gran fatto la Camera: la quale oltracciò non essendo più in numero (soli 29 membri eran presenti), il presidente scioglie la seduta.

La Camera si aggiorna ad 8 ore e mezzo della sera.

Seduta del 12.

Lord J. Russell nel chiedere alla Camera di formarsi in comitato per compilare un indirizzo alla regina, onde pregare S. M. che si degni dar ordine di far elevare nella abbazia di Westminster un monumento alla memoria di sir Roberto Peel, non credo, dice, aver bisogno di rammemorare alla Camera la vita politica del fu onorevolissimo baronetto. *(Applausi)* Tuttavolta mi sia lecito dire che già tre nazioni straniere manifestarono con dimostrazioni quali avvennero qui, di quanto dolore sia cagione la gravissima perdita da noi fatta non solo al Regno Unito, ma all'Europa ed al mondo intero. In ogni caso, egli è, io credo, senza precedente sinora, che un'assemblea straniera abbia, come fece quella di Francia, ordinato la inserzione ne' suoi processi verbali, delle parole che il suo presidente pronunziò in attestato di rispetto pel carattere e di rammarico per la morte d'un uomo di Stato inglese. *(Applausi)*

Io debbo notificarvi che S. M. la regina avendomi ingiunto d'informare lady Peel, che S. M. desiderava darle il medesimo grado della vedova del sig. Canning. *(applausi)*, lady Peel mi ha risposto ch'ella non brama portar altro nome che quello sotto il quale sir R. Peel era conosciuto. Lady Peel mi fece conoscere che questo suo desiderio risulta da una proibizione fatta dallo stesso sir Roberto Peel alla sua famiglia di accettare verun titolo o ricompensa pubblica per servizi che si sarebbe potuto supporre aver lui renduti al paese. *(Applausi fragorosi)*

In conseguenza io propongo semplicemente di attenerci a quanto ebbe luogo alla morte di lord Chatham sulla proposta del colonnello Barré, suo avversario politico, cioè eseguie pubbliche celebrate in suo onore.

Egli è del nostro debito, allorchè cerchiamo di onorare un uomo che si dedicò interamente al servizio del paese, di fare astrazione dalle nostre opinioni particolari e dai nostri sentimenti privati, onde mostrare che noi partecipiamo sinceramente al vivo rammarico, che la sua perdita ha cagionato dovunque.

La Camera si forma in comitato sulla dimanda del nobile lord, e la proposta, sostenuta dal sig. Bernal, è approvata.

La Camera, in seguito, vota sulla richiesta del sig. Gaulburn, un nuovo mandato elettorale pel borgo di Tamworth in sostituzione a sir R. Peel.

La seduta continuava al partir del corriere.

— La corte prenderà il lutto per la morte di S. A. R. il duca di Cambridge il 14 luglio sino al 4 agosto prossimo.

— Il sig. Carlo Chochrane scrive al *Morning Post* dell'11 per invitarlo a propugnare un progetto tendente a far erigere un monumento alla memoria di S. A. R. il di Cambridge.

Dublino 11. La contessa di Clarendon partì questa mane alle 8 ore per Kingston, donde il piroscafo di S. M. *Banshee* dee trasportarla col suo seguito a Holyhead.

Il lord luogotenente partirà lunedì. Il suo viaggio in Inghilterra, non si riferisce punto, si dice, alla politica.

AUSTRIA

Leggesi nel *Corriere Italiano* di Vienna:

La *Corrispondenza Austriaca* la quale riporto alcune nostre notizie che, sapendo di quanto effetto sarebbero state nel Lombardo-Veneto, ci siamo accelerati a comunicare ai nostri lettori, si esprime oggi nel seguente modo:

« Noi abbiamo nel nostro numero di ieri riportata una notizia del *Corriere Italiano* riguardo ad alcune nomine e cambiamenti d'impiegati pel Lombardo-Veneto, e della permanenza della suprema corte di giustizia di Verona. Noi dobbiamo rettificare le quistioni toccate in quell'articolo in questo modo, che come sappiamo da buona fonte, su tutto ciò non ebbe luogo ancora alcuna deliberazione. »

Ad onta della prudente riserva della corrispondenza austriaca ed inerente al carattere che veste, noi speriamo di non vedere smentite le notizie che noi abbiamo date pei primi. Sappiamo che oltre a noi molte e molte lettere di persone che dovrebbero essere bene informate su ciò che riguarda il Lombardo-Veneto portarono quella lieta novella in Italia; sicchè il disinganno sarebbe troppo crudele per crederlo possibile, ed aggiungiamo che nessuna concessione di qualsiasi natura potrebbe cancellare il triste effetto che ora più che mai produrrebbe nel Lombardo-Veneto la perdita della suprema corte di giustizia.

— Leggiamo nell' *Ost-Deutsche-Post* del 12 luglio:

Sentiamo cose maravigliose di una *santa*, che porta ai piedi ed alle mani le stimate di Gesù Cristo, suda sangue, profetizza, e opera molte altre cose una più maravigliosa dell'altra; e tutto ciò, non mica in un oscuro angolo del Tirolo o della Vecchia Baviera, ma quasi alle porte della metropoli dell'Austria costituzionale, nel *libero* comune di Schleimbach, presso Ulrichskirchen vicino Kornenburg, capo luogo di circolo.

La *santa* da una mentita all' antico proverbio che nessuno è profeta in patria. Di costei che poco fa era conosciuta come una semplice *fantesca* di Ulrichskirchen, altro non si sapeva, fuorchè ella era donna soggetta a convulsioni isteriche; ma queste convulsioni si trasformarono in miracoli, e di quelli che fanno accorrere vec chi e giovani a fine di contentare la loro superstiziosa curiosità.

È a maravigliarsi che tali cose succedano sotto gli occhi delle autorità, senza che si provveda in modo efficace, affinchè cessi una volta tutto questo chiasso, e senza che la *santa* venga rinchiusa in un ospedale.

Sappiamo positivamente, che sabbato scorso una commissione, composta del medico del distretto, in compagnia di un commissario, vi si recò per procedere all' esame dell' ammalata, ma che questa commissione fu male ricevuta dai preti che vi erano accorsi, e dovette sottrarsi ai mali trattamenti di una superstiziosa moltitudine.

Se siamo bene informati, la suddetta commissione ha presentato il suo rapporto alla luogotenenza; ma sembra che esso non sia ancora capitato, non si sa come, nelle mani del governatore. Noi attendiamo con ansietà il risultato delle ulteriori pratiche relative a questa deplorabile faccenda. La *santa* in discorso è dell'età circa di 20 anni.

La cosa è divulgata per Vienna, ed è sulla bocca di tutti; epperciò l'autorità civile non può a meno di riscuotersi.

— Il giornale *Die Presse*, dopo di avere portato in fronte e a caratteri distinti il decreto di demissione di Haynau aggiunge le sue osservazioni e conchiude: « La politica di vendetta e di spietata crudeltà, che si era personificata nel barone Haynau e che empiè tutta Europa di orrore pei supplizii di Arad e di Pest fu da noi, a suo tempo, nelle nostre colonne esecrata, quando il potente signore, ad ogni atto suo, non trovava che ammiratori. Epperciò noi crediamo di avere acquistato il diritto di non mescere la nostra voce a quelle che da ogni parte s'innalzano contro la caduta grandezza. »

www.internetculturale.it

UNGHERIA

È aspettata qui una deputazione di protestanti dell'Ungheria la quale ha per iscopo di supplicare Sua Maestà per l'annullamento di quelle disposizioni ordinate per parte del generale d'artiglieria barone Haynau a pregiudizio della loro setta religiosa.

PRUSSIA

Il *Monitore prussiano* dell' 11 corr. rende conto della seduta del 5 del collegio dei Principi.

Il sig. di Radowitz presidente. Annunzia che il trattato di pace conchiuso fra la Prussia e la Danimarca e il protocollo furono comunicati al collegio. Egli ha poscia reso conto al collegio dello stato in cui si trovano le negoziazioni fra Vienna e Berlino relativamente alla formazione ulteriore dell' *interim*. Legge quindi una lettera del sig. di Schleinitz al sig. di Sydow nella quale il sig. di Schleinitz dice che gli sforzi del governo prussiano risguardanti quest'affare sono andati a vuoto per avere il gabinetto di Vienna domandato costantemente che l'unione fosse sospesa, se pur si voleva andar d'accordo per l'*interim*: questa è la ragione per cui il governo prussiano ha dato istruzioni al suo ambasciatore a Vienna d'abbandonar quest'affare. Nulladimeno ha deciso d'invitare il gabinetto imperiale a cominciare tostamente i negoziati risguardanti la definizione dello Stato federativo largo, e di scegliere una forma che possa essere accettata dai due partiti.

Il collegio dei Principi decide che il contenuto di questa lettera sarà comunicato a tutti i governi rappresentati nel collegio coll'invito di spiegarsi prontamente. Il presidente comunica poscia al collegio una lettera del sig. di Schleinitz nella quale esso dice che nelle circostanze attuali è impossibile d'organizzare uno stato di cose definitivo.

In conseguenza di ciò il governo propone unicamente di prolungare per tre mesi il provvisorio. Dopo alcune spiegazioni date dal sig. di Radowitz il collegio decide che la lettera del signor di Schleinitz sarà comunicata ai governi rappresentati colla preghiera di far conoscere la loro risoluzione fra otto giorni. Il signor di Radowitz comunica al collegio la lettera che gli fu scritta dal sig. Lepel consigliere privato del granduca di Assia Darmstadt per annunziargli che non potrebbe prender parte alle sedute del collegio per non avere ancor ricevute le decisioni del suo governo risguardanti le risoluzioni prese nelle conferenze ministeriali.

Ora il sig. di Lepel fa sapere che il suo governo non vuol prender parte ai lavori del collegio, riservandosi però di far conoscere le sue definitive intenzioni allorchè l' unione passerà ad uno stato di cose definitivo. Il collegio rimanda la lettera del sig. di Lepel al comitato di costituzione, ed incarica il sig. di Radowitz di rispondere. Il sig. di Radowitz risponde al sig. di Lepel il 9 luglio attestandogli il dispiacimento che il collegio provava di perdere la sua cooperazione.

— Il governo prussiano, comunicando agli Stati della confederazione, e alla luogotenenza dei ducati, il trattato di pace conchiuso colla Danimarca, vi aggiunse un memoriale o dispaccio, esplicativo del trattato medesimo. Si spiega in esso che la Prussia non conchiuse punto una pace separata, ma per sè e a nome della confederazione germanica: bisognava porre un termine a questa vertenza; perchè una ripresa delle ostilità avrebbe tratto seco un intervento armato, atteso che tutte le potenze non tedesche si erano dichiarate in favore della Danimarca.

Il trattato di pace decide la quistione in litigio: i diritti dei ducati e quelli della confederazione si dichiarano illesi; e quantunque i ducati debbano terminare la loro contesa colla Danimarca, essi trovansi in condizione migliore che nel 1848; e per altra parte, le condizioni conciliative, che essi avevano manifestato, lasciano sperare uno scioglimento pacifico della quistione.

(G. dell'impero tedesco)

RUSSIA

Pietroburgo, 2 *luglio*. Il *Kawkas* pubblica un bullettino di guerra, dal quale rileviamo che il Caucaso non è punto pacificato, e che le due ultime battaglie delle quali parla questo bullettino hanno costato molto sangue alle truppe russe. Si contano circa 300 tra morti e feriti. « Le gravi perdite, dice il bullettino, che in queste battaglie toccarono alle nostre armi, e furono cagionate dalla temerità e mancanza di precauzione delle nostre truppe, non possono che aggiungere nuovo splendore alla gloria della prodezza con cui il corpo del Caucaso sempre e dappertutto si distinse. »

AMERICA

Col piroscafo il *Canadà* abbiamo ricevuti i giornali di Nuova-York sino alla data del 25 giugno. Le notizie contenute in tali giornali non sono prive d'interesse.

La discussione del bill relativo alla schiavitù ha progredito. Il senato nella seduta tenutasi il 19 giugno adottò ad una maggioranza di 35 voti contro 12 un emendamento del sig. Soulé, membro per la Luigiana concepito in questi termini: « Essendo giunto il momento per il Nuovo Messico di innalzarsi al grado di Stato, farà parte dell'Unione con o senza la schiavitù secondo che piacerà alla costituzione locale di decidere in proposito. » Questo voto non è altro che la condanna formale della mozione Wilmot che fu proposta per coprire colla sanzione legislativa il principio dei *free-soilers*, secondo il quale nessuno Stato, in cui esiste la schiavitù può far parte della confederazione. Il sig. Soulé procurò inutilmente di ottenere pel suo partito una specie di compenso domandando che si formassero ulteriormente due Stati distinti nei limiti della California, la sua mozione non ebbe neppure l'onore dello scrutinio, e dovette ritirarla per l'opposizione manifesta della Camera.

Per gli Stati del Sud è questa una vittoria di principii. È cosa probabile che la schiavitù non vi stabilirà neppure nel territorio situato al mezzogiorno della linea detta del Missouri: il risultato del voto è nondimeno di conservare al Sud i suoi privilegi e di garantirlo contro le aggressioni che turbavano profondamente la sua sicurezza. L'opinione pubblica si farà forte della decisione del senato per rimanersi nella via della moderazione in cui è entrata da qualche tempo.

Del resto era urgente che la vertenza fosse infine risolta specialmente pel Nuovo Messico. Gli abitanti di Santa Fe hanno infatti consegnato al comandante militare, colonnello Munroe, verso la fine dello scorso mese d'aprile un indirizzo nel quale lo pregavano di provocare un'elezione di delegati per una convenzione di Stato che dovette infatti riunirsi il 15 maggio. È a credersi che la bandiera degli Stati Uniti prima che trascorra un anno conterrà due stelle di più.

Oggi si sa per certo che nessuna complicazione è avvenuta nell'affare dell'isola di Cuba. Il processo dei soldati di Lopez continua a istruirsi a bordo del *Soberano*: fu severamente proibito ai prigionieri di comunicare fra loro, e nessuno dubita che la giustizia spagnuola farà una gran differenza fra i prigionieri del Pizarro e gl'invasori di Cardenas.

Il *National intelligencer* che riceve comunicazioni dal gabinetto americano dice nel suo numero del 19giugno: Che si crede autorizzato di affermare che non vi è ragione di temere che sia fatto alcun male agli uomini che si sono imbarcati all' isola di Contoy, e che furono presi dagli incrociatori spagnuoli. Parlando inoltre dei prigionieri di Cardenas dimostra evidentemente che non è da temersi a cagion loro una rottura fra gli Stati-Uniti e la Spagna.

» Gli spagnuoli di Cuba hanno in vero ragione di essere profondamente offesi. Banditi senza fede e senza legge sbarcarono sulle loro pacifiche rive nell'oscurità della notte, abbruciando le loro case, uccidendo i loro difensori, e prendendo poi la fuga verso gli Stati-Uniti. Se gli invasori fossero stati presi e giustiziati sino all'ultimo, nessuno certamente avrebbe avuto il diritto di lagnarsene. »

Ecco un linguaggio persuasivo e dignitoso. Il governo americano fa nobilmente il suo dovere. Abbiamo già detto che Lopez era stato arrestato alla Nuova Orleans e messo provvisoriamente in libertà mediante una forte cauzione.

Ora possiamo aggiungere che il gran giurì della Luigiana lo ha messo in istato di accusa, come pure i signori Sigur, Delawarre, il generale Quatman, il giudice Pinkney-Smith, l'ex-governatore Henderson, del Mississipi, il sig. O'Sullivan e dieci altri individui compromessi nella spedizione di Cuba. Da un altro lato i giornali di Nuova-York ci fanno sapere che il maresciallo degli Stati-Uniti ha condotto da Key-West alla Nuova-Orleans i colonnelli Gonzalès, O'Hara e Pikett che sono implicati nello stesso processo.

Tuttavolta se il governo spiega una certa energia e se la giustizia sembra piuttosto disposta a procedere con rigore è d' uopo convenire che l'opinione lo seconda malissimo. Nell' udienza stessa del gran giurì Lopez fu applaudito dalla folla freneticamente. Sortendo egli fu l'oggetto d'una indecente ovazione: molti giovani gli fecero una serenata; comparso al balcone pronunciò un'arringa che fu accolta da unanimi applausi. «Sicuro della purezza delle mie intenzioni, diss' egli, continuerò la mia opera liberatrice, e ne subirò le conseguenze qualunque esse siano.»

Nè la sua fuga vergognosa, nè il furto dei danari della dogana non hanno potuto alla Nuova Orleans far perdere all' eroe di Cardenas l'affetto popolare. Messo in accusa l'8 giugno, Lopez doveva comparire l'11 al teatro, ove, come diceva un giornale, gli era stato riservato un posto. Il giornale medesimo invitava quelli che non avevano ancora veduto il *patriota cubanese* a recarsi al teatro per contemplarlo, *onde conservare la memoria d'un uomo che oramai appartiene alla storia contemporanea*.

Non possiamo a meno di dire col *Corriere degli Stati Uniti* che un tale spettacolo è strano e poco onorevole per la popolazione americana. Il governo non è certamente risponsabile di tali dimostrazioni, ma deve però sentire con dolore la sua impotenza onde impedirle.

Egli è evidente che molti uomini considerevoli vogliono separare ad ogni costo Cuba dalla Spagna, e che per giungere al loro scopo adopreranno anco i mezzi più disonesti e riprovevoli; il che dimostra che la morale non ha fatto quei progressi che fece la civilizzazione al di là dell'Atlantico. *(Union)*

ULTIME NOTIZIE

Francia. *Parigi*, 14 *luglio*. Oggi, domenica, non evvi adunanza pubblica dell'assemblea, nè si apre la Borsa.

Ecco il seguito della tornata d'ieri:

Girardin vorrebbe che si creasse una stenografia parlamentare, e sostiene che i giornali o debbano rinunciare a render conto delle sedute dell'assemblea, o lo debbano fare integralmente e fedelmente. Questo rendiconto sarebbe comune a tutti i giornali.

L. Faucher dimostra l'impossibilità di questo sistema.

Il § 2 dell'art. 10 della commissione è adottato.

Barthélemy-Saint-Hilaire combatte il terzo §; ne propone la soppressione perchè gli sembra impraticabile, preso nel suo senso apparente; ma insiste particolarmente sulla soppressione, perchè crede di scorgervi una importanza politica.

Esamina poscia i varii mezzi di frode che si potranno usare per eludere la legge in ciò che riguarda gli opuscoli. Così, quando l'opuscolo sarà d'un' estensione tale che si avvicini al limite estremo di 10 fogli, nulla impedirà all' editore di oltrepassare un poco quel numero di fogli, e di sottrarsi alla legge.

Baroche, ministro dell' interno dice che, se questo § fosse reietto, tutte le disposizioni precedentemente adottate diverrebbero illusorie. Termina facendo osservare che le pubblicazioni socialistiche continuano ad essere diffuse in gran copia nel paese, tantochè si sono potuti contare più di undici milioni di copie di quegli opuscoli che furono pubblicati.

Larochejaquelein. Io non vengo già a difendere il socialismo, ma bensì a difendere la libertà. Per la prima volta, dopo l'Impero, si giunge a colpire del bollo gli opuscoli. Forsechè la giustizia non potrebbe discernere le frodi delle quali si lagna il signor ministro? Se vi sono cattive produzioni in libercoli, bisogna procedere contro di esse e condannarle; ma non bisogna impedire che si spargano le buone.

Terminando, l'oratore dice che si ha da optare fra il dispotismo ed il progresso illuminato. In quanto a me, soggiunge, io sono per quest'ultimo, e ognuno deve credermi ben disinteressato nel dir ciò, poichè niuno ha sofferto più di me per le rivoluzioni.

Coquerel. Io domando se le opere, le cui dispense sono cominciate, saranno comprese nella legge. Domando inoltre se le opere già di pubblica ragione vi saranno soggette; e in tal caso io non so comprendere questa confisca generale della letteratura francese.

I ministri nulla rispondono.

Si procede allo squittinio pubblico sui paragrafi 3 e 4 della commissione. Con 559 voti sopra 566 votanti, i paragrafi sono reietti.

L'assemblea quindi adotta il complesso dell'art. 10 formato dei due primi paragrafi.

La discussione è rimandata al lunedì.

— Credesi generalmente, dice un corrispondente del *Courrier de Lyon*, che se la legge sulla stampa è adottata, il presidente della repubblica ricuserà di sancirla.

— Il presidente della repubblica è partito ieri per Compiègne sulla strada ferrata del settentrione.

Spagna. Leggiamo nella *Patrie* che il trattato di estradizione fra la Spagna e la Francia, è stato or ora conchiuso.

Alemagna. *Francoforte*, 11 *luglio*. Corre voce, che l'Austria ha formalmente proposto di restituire alla Danimarca il *Géfion*. La commissione federale esaminerà questa proposizione, e si crede che verrà adottata. Si dice che la Danimarca pagherà le spese di riparazione.

(Gazz. di Colonia)

Cassel. Il console britannico e l'agente francese, residenti a Lipsia sono giunti a Cassel per assistere alle deliberazioni del congresso doganale.

Manheim, 10 *luglio* Checchè siasi detto in contrario, sembra però, che truppe badesi si dirigano verso Prussia per presidio; la *Gazzetta di Aquisgrana* del 13 luglio reca da Manheim, che un ufficiale era partito, per ordine del ministro della guerra, a fine di preparare gli alloggiamenti destinati alle truppe che si recano in Prussia.

Prussia. *Berlino*, 11 *luglio*. Il principe di Prussia giunse di ritorno dal suo viaggio a Londra. Grande era l'aspettativa riguardo al suo arrivo, perchè da lui si spera, che al contegno politico della Prussia venga data una nuova forza motrice, avendo egli avuto occasione di conoscere gli estremi della politica estera verso la Germania nelle sue conseguenze immediate, e ciò sicuramente a sommo profitto di questo paese. Se giudicar debbasi dalle più recenti comunicazioni avute, sarebbe molto da dubitare ch'egli visiti Vienna; pare piuttosto che dopo aver passati alcuni giorni nel castello di Babelsberg, si rechi a Baden.

(Fogli di Berlino)

Annover, 9 *luglio*. Tutti i soldati della riserva, sino all'età di 30 anni inclusivamente, sono chiamati sotto le armi.

(Gazz. Tedesca di Francoforte)

Schleswig-Holstein. *Kiel*, 9 *luglio*. La *Gazzetta di Colonia* reca la seguente circolare diretta dal dicastero dell'interno e delle finanze alle autorità delle coste e dei fiumi dei ducati di Schleswig-Holstein: « Essendosi conchiuso un trattato fra la Prussia e la Danimarca, col quale si fa lecito ai danesi di ricominciare le ostilità il 17 corrente, contro lo Schleswig, le autorità delle coste e dei fiumi sono invitate a recarne la notizia ai negozianti e armatori, affinchè ripongano sollecitamente in salvo i loro vascelli e carichi. »

Il dicastero dell'interno diramò pure una circolare alle autorità di polizia, per prescrivere loro di rimandare immediatamente tutti gli individui venuti dall'armata, e quei forestieri che non dichiarano il motivo del loro soggiorno, o che non possono spiegare d'onde loro provengano i mezzi di sussistenza.

E. LEONE gerente.

CITTÀ DI TORINO.

Il Sindaco notifica

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nel macello della città dal giorno di domani 15, rimane stabilito per ogni chilogramma a lire una, cent. dieci . . . . L. 1. 60.

Torino, dal Civico Palazzo, addì 12 luglio 1850.

G. Bellono.

Amministrazione del Debito Pubblico

Corso delle rendite del Debito Redimibile, e delle Obbligazioni dello Stato, giusta i bollettini delle contrattazioni formati dagl Agenti di cambio.

Torino, il 16 luglio 1850.

Cinque per 0/0

(1849)	Decorr.	1. aprile	1850 L.	» »
(1851)	id.	1. luglio	1850 L.	» »
(1848)	id.	1. marzo	1850 L.	» »
marzo 1849)	id.	1. aprile	1850 L.	» »
giugno1849)	id.	1. luglio	1850 L.	87 75

Obbligazioni dello Stato

(1834)	id.	1. luglio	1850 L.	» »
(1849)	id.	1. aprile	1850 L.	958 »

Il Direttore Generale
Simondi.

Specola della Reale Accademia delle Scienze di Torino.

(metri 275 sopra il livello del mare)

15 luglio

al levar del sole	a mezzodì	sera
millim.	millim.	millim.
Barom 737 56	739 78	735 56
centig.	centig.	centig.
Termom. +12 9	+23 3	+ 22 5
Vento E.	N. E.	E. S. E.
Ser. puro	Ser. con vap.	Ser. con vap.

15 luglio

millim.	millim.	millim.
Barom 741 10	740 60	738 84
centig.	centig.	centig.
Termom +18 9	+- 26 4	+ 25 7
Vento E.	N. E.	O. S. O.
Ser. con vap.	Ser. con vap.	Nug. square.

TEATRI D'OGGI 17 LUGLIO

CARIGNANO (ore 8 1/2) La drammatica Compagnia al servizio di S. M. rappresenta: *Sedici anni dopo*.

CIRCO SALES (ore 5 1/2) La drammatica Compagnia Dondini e Romagnoli rappresenta: *Aristocrazia e popolo*.

DIURNO (sul corso della Cittadella, ore 5) La drammatica Compagnia Mangini rappresenta: *Il giuocatore*.

www.internetculturale.it

La più grande vincita è di 110,000 *fr.*

IMPRESTITO LOTTERIA DI BADE

di 14 milioni di fiorini

La minima vincita è di 90 *fr.*

La prima estrazione avrà luogo il 31 agosto 1850 *Le 3 altre il 30 novembre 1850 28 febbraio e 31 maggio 1851*

6,000 vincite, di cui le più alte somme sono di **110,000** fr., **32,000** fr., **11,000** fr., **2,100** fr. ecc., ecc., pagabili in denaro contante.

Per aver parte all'Estrazione del 31 agosto 1850		*Per aver parte alle quattro Estrazioni insieme*	
1 Obbligazione costa	fr. 5	1 Obbligazione costa	fr. 20
6 Obbligazioni costano	» 25	6 Obbligazioni costano	» 100
14 » »	» 50	14 » »	» 200
30 » »	» 100	30 » »	» 400

Le Obbligazioni sono pagabili in viglietti di banca di tutti i paesi, od in effetti sopra tutte le piazze di commercio. — Programmi e liste delle Estrazioni *gratis*. — Indirizzarsi per le domande ai signori RINDSKOPF figlio e C., banchieri a Ginevra, num. 537, *Chemin neuf*, *route de Carouge*, od all'Amministrazione centrale a Francoforte sul Meno GIACOBBE RINDSKOPF, banchiere.

MONTE DI PIETA DI TORINO

La Deputazione della Veneranda Compagnia di S. Paolo, Amministratrice del Monte di Pietà stabilito in questa città d'ordine di S. M.,

Rende noto al Pubblico, che avendo testè riordinati ed ampliati li magazzini del Monte di Pietà, destinati a ricevere gli effetti oppignorati, trovasi in grado di ammettere in pegno anche le Sete si grezze, che lavorate in organzini ed in trame, e che dal giorno d'oggi verranno queste, per quanto il consentono l'indole e la natura delle operazioni di detto Stabilimento, ricevute in pegno si e come praticasi per tutti gli altri effetti.

Nel proporsi la Deputazione di far custodire con tutta attenzione le Sete, che verranno depositate ne' suoi magazzini, s'intende di non rispondere di accidentali degradazioni, o consumi, raccomandando ai pignoranti d'inviluppare i medesimi effetti, ed inchiuderli in bisacca o pacco, su cui, al fine di accertare l'identità, sarà apposto in cera lacca un bollo dell'Uffizio.

Fatto e così deliberato d'ordine della Deputazione.

Torino, il 13 luglio 1850.

Avv. P. CRAVOSIO *Deputato del mese.*

P. CUGIANI *Segretario.*

TAIRRAZ e DEVOUASSOM

fabbricanti

via delle Ghiacciaie, num. 2, casa Ardy, Torino

Tengono una nuova fabbrica di bendaggi, gambe artificiali e meccaniche pel dirizzamento di ogni deviazione di membri; assortimento compito di quanto concerne l'ortopedista: questi oggetti sono perfezionati colla massima diligenza; si vendono all'ingrosso ed al minuto a modicissimi prezzi.

AVIS AU PUBLIC

La maison BAER et COMP., fabricants de toileries à Berne (Suisse), vient d'envoyer son représentant dans cette ville avec un superbe assortiment de toileries en tous genres, consistant en linges de table damassés, toile d'Arau, d'Irlande et de Courtrai pour chemises et draps-de-lit, essuiemains de toilette; ainsi qu'un beau choix de mouchoirs de poche blancs, garantis pur fil, à 8 fr. 50 cent. la douzaine et au-dessus; le tout à des prix très-modérés. — Le magasin est situé rue Neuve, num. 4, au rez-de-chaussée.

AVVISO

DA AFFITTARE PEL PROSSIMO S. MICHELE

L'ANTICO ALBERGO D'ITALIA

IN NOVARA

Che comprende un vasto caseggiato con tre cortili ampie scuderie, eleganti appartamenti, e tutti i comodi di un grandioso albergo.

Recapito in Novara presso il proprietario sig. cav. Guglielmo Serazzi, ed in Torino dal sig. causidico coll. Angelo Chiesa, ove trovansi fin d'ora ostensibili i relativi capitoli.

DA RIMETTERE

L'ALBERGO DEL LEON D'ORO

IN ASTI.

Dirigersi ivi al proprietario.

DA MUTUARE

L. 8m., mediante idonea cauzione. — Dirigersi al causidico Giovanni Rambosio, via Scuole, n. 6, piano 3.°

DA VENDERE

IN PECETTO TORINESE

Grande fabbricato civile e rustico, con mobili, quadri, travi, mattoni e simili, con ettari 1, are 71 (corrispondenti a giornate 4 1/2 circa tra vigna, prato e giardino, il tutto zeppo d'alberi fruttiferi e cinto di muro e parte a siepe, attiguo al tiro del tavolazzo.

Dirigersi ivi al proprietario.

DA VENDERE

Un piccolo Cavallo da sella e da tiro, ed una Carrettella. Visibili nella scuderia del sig. Tavella vicino alla chiesa della Madonna degli Angeli.

OSPEDALE MAGGIORE

DI S. GIO. BATTISTA E DELLA CITTA' DI TORINO

VENDITA ALL'ASTA PUBBLICA

DI UN CORPO DI CASA

a Porta Nuova

Nel giorno 30 luglio corrente mese, nella sala delle congreghe dell'Ospedale Maggiore di S. Gio. Battista, casa stessa, alle ore 10 mattina, si procederà alla vendita ai pubblici incanti del corpo di casa posto in Torino, via dei Carrozzai, portina num. 20, al prezzo di L. 54,340.

Torino, l'8 luglio 1850.

Cervini notaio.

TILETTO INVITATIVO

Il Consortile di Valperga intendendo di addivenire all'affittamento degli infra descritti molini di sua spettanza, divisi in quattro lotti, cioè:

Lotto primo.

Molino di Courgnè, avente num. 5 ruote.

Molino di Salto, avente num. 2 ruote.

Lotto secondo.

Molino di Valperga, avente num. 2 ruote.

Molino di Galenca (territorio di Valperga), avente num. 3 ruote.

Lotto terzo.

Molino di Salazza, avente num. 3 ruote.

Molino di S. Ponzio, avente num. 2 ruote.

Lotto quarto.

Molino di Canischio, avente num. 2 ruote

Invita coloro che abbrassero all'affittamento o parziale di alcuno, o complessivo di tutti quattro li detti lotti a presentare fra tutto il prossimo mese di settembre i loro partiti in iscritto, od in Courgnè presso l'avv. Rovetti, od in Torino nell'uffizio del causidico coll. Rodella, via di S. Francesco, rimpetto alla chiesa di S. Rocco, ove potranno avere visione dei capitoli e condizioni, giusta cui dovrà farsi l'offerta, ed avrà luogo l'affittamento, con riserva al consortile, trascorso il mese di settembre, di accettare quel partito che verrà da esso nella persona del suo procuratore gen. ravvisato sotto i varii rapporti il più conveniente.

AVVISO

BRACCO COSTANZO, proprietario del Caffè delle Provincie, essendosi con iscrittura del 17 scorso giugno reso cessionario e rilevatario dal sig. Giuseppe Rosano dell'antico Caffè di Genova, situato in via de' Due Buoi, casa Amatteis, offre al pubblico la massima attività ed esattezza di servizio, e spera di essere onorato di molti accorrenti.

AVVISO

Il Mastro di Posta di Caluso, PIETRO CORTINA, incaricato del trasporto dei dispacci postali da Ivrea a Torino, avverte il Pubblico che il suo calesse parte da Ivrea alle due e mezza del mattino per Torino, ed è di ritorno da questa città alle quattro pomeridiane di ciascun giorno non impiegando nel viaggio che sei ore.

Il calesse contiene tre viaggiatori. — Coloro che vorranno approfittarne si dirigeranno in Ivrea all'albergo del Leon d'Oro; in Torino a quello d'Italia.

AFFITTAMENTO

Per un novennio dall'11 novembre 1850 del fabbricamento detto il Pessione in un sol corpo, alla stazione della strada ferrata, di are 88, cent. 92 (giorn. 2, 34) siti di fabbriche, aie ed; orti ett. 118, are 14, cent. 96 (giorn. 310, 92) di campi, ed ett. 61, are 18, cent. 40 circa (giorn. 161, 01, 9) di prati, nei territorii di Poirino, Chieri e Riva di Chieri, proprio del sig. conte Vittorio Balbiano di Viale.

Per le opportune notizie e per la visione dei capitoli d'oneri, patti e condizioni dirigersi allo studio del sig. regio liquidatore cav. Ponzio-Vaglia, contrada di Santa Maria, porta num. 1.

IN VENDITA

Cospicuo CORPO di CASA, situato in Torino, in prospetto al Teatro Nazionale, di nuova e solida costruzione, dell'annuo reddito di circa L. 14,000.

Per conoscerne le condizioni dirigersi al sig. notaio certificatore Domenico Signoretti, contrada Stampatori, porta 14, piano terzo.

R. MANICOMIO DI TORINO

Avviso d'asta

Si previene il Pubblico che il giorno 20 agosto 1850, alle ore 11 antimeridiane, si procederà nella sala del R. Manicomio di Torino alla vendita della casa detta del *Limone*, situata in Torino, contrada dei Guardinfanti, coi patti e condizioni qui appresso tenorizzati e stati approvati con Sovrano rescritto in data del 28 aprile 1848, e successiva deliberazione del 7 giugno 1850, previo l'uniforme parere del Consiglio d'Intendenza di Torino, in data 3 maggio 1850.

Il primo prezzo d'incanto è stabilito in L. 56,000, e le condizioni della vendita sono trascritte nel capitolato visibile a chiunque nella Segreteria del Regio Manicomio.

AVVISO

Essendo aperte nel Borgo di Robbio (Lomellina) le condotte:

Di Chirurgo per l'alta chirurgia coll'annuo stipendio di nuove di Piemonte L. 1,500;

Di Maestra elementare approvata anche per la quarta classe, con quello di L. 750.

E di Organista, con quello di L. 800, oltre gli incerti che allo stesso potrebbero venir corrisposti dalle Confraternite e Filarmonici locali,

Si invitano gli aspiranti a presentare, franche di posta, alla Segreteria del Comune le loro domande, corredate dei titoli di loro idoneità entro tutto il corrente luglio.

I capitoli sono visibili presso la detta Segreteria.

La condotta-chirurgica comincierà col primo settembre prossimo, sopra la base dell'attuale stipendio di L. 1,200 sino al primo gennaio, ed indi sopra quella di L. 1,500.

L'esercizio della Maestra avrà principio col primo novembre prossimo, e quello dell'Organista col primo ottobre; la nomina però di questo seguirà dietro concorso ad aprirsi nel giorno 11 agosto p. v., nella chiesa parrocchiale del Comune, mediante esame di esperimento a darsi da uno o due maestri incaricati dal Comune.

Robbio, il 2 luglio 1850.

ANGELO PIANCA *Vice Sindaco.*

Orario dei Convogli tra TORINO e NOVI

CORSE DA TORINO A NOVI				CORSE DA NOVI A TORINO			
Stazioni di partenza	ORE ant.	ant.	pom.	Stazioni di partenza	ORE ant.	ant.	pom
Torino	6 15	9 45	4 »	Novi	4 30	8 »	2 45
Moncalieri	6 25	9 55	4 10	Frugarolo	4 40	8 10	2 25
Cambiano	6 35	10 5	4 20	Alessandria	5 5	8 35	2 50
Pessione	6 45	10 15	4 30	Solero	5 15	8 45	3 »
Valdichiesa	6 55	10 25	4 40	Felizzano	5 30	9 »	3 15
Dusino	7 15	10 45	5 »	Annone	5 45	9 15	3 30
Stenevasso	7 50	11 20	5 35	Quarto (*)	5 50	» »	» »
S. Damiano	8 »	11 30	5 45	Asti	6 15	9 45	4 »
Asti	8 30	12 »	6 15	S. Damiano	6 25	9 55	4 10
Quarto (*)	» »	» »	6 20	Stenevasso	6 40	10 10	4 25
Annone	8 40	12 10	6 25	Dusino	7 40	11 10	5 25
Felizzano	9 »	12 30	6 45	Valdichiesa	7 50	11 20	5 35
Solero	9 10	12 40	6 55	Pessione	8 5	11 35	5 50
Alessandria	9 25	1 5	7 20	Cambiano	8 15	11 45	6 »
Frugarolo	9 50	1 20	7 35	Moncalieri	8 30	12 »	6 10
Arr. a Novi	10 15	1 45	8 »	Ar. a Torino	8 45	12 15	6 35

In tutti i giorni festivi, oltre le partenze ordinarie, avrà luogo il seguente servizio straordinario:

Da TORINO per MONCALIERI				Da MONCALIERI per TORINO			
Ore	10	30	ant.	Ore	11	30	ant.
»	1	»	pom.	»	2	»	pom.
»	5	»	»	»	6	»	»
»	7	»	»	»	8	»	»
				»	10	»	»

(*) *Nei soli giorni di mercoledì e sabbato.*

FALLIMENTO

Si avvisano i creditori di Cardellino Giuseppe del fu Luigi, negoziante di telerie in Torino, contrada degli Argentieri, num. 10, casa Sada, di rimettere, nel termine di giorni venti, ai signori Luigi Paolo Bianco e ditta fratelli Nicola, sindaci del fallimento, od alla segreteria dell'eccell.mo magistrato del Consolato in Torino, i titoli dei loro crediti colla nota che ne indichi l'ammontare, ed a compartre personalmente o per mezzo di mandatario, al 2 del prossimo agosto, ed alle ore due pomeridiane, in una sala del prelodato magistrato, avanti l'ill.mo sig. congiudice avvocato Michele Antonio Peyrone, giudice commissario, all'oggetto della verificazione dei crediti.

Torino, il 9 luglio 2850.

Avv. Massarola sottosegr.

NOTA

Con iscrittura privata 10 corr. luglio, fra i signori Giorgio Alberione e Giovenale Fissore, si contrasse società per l'esercizio del caffè denominato Gotico, esercito in casa Bellora, piazza di Carlo Felice, all'angolo dello stradale del Re.

La firma appartiene ad amendue i socii, ma la direzione principale è affidata a Giovenale Fissore.

I fondi, il tempo che deve durare la predetta società, non che tutti gli altri patti e condizioni che devono reggerla, veggonsi in ampio modo descritti nella scrittura accennata, un doppio della quale venne, nel giorno d'oggi, depositato nella segreteria del magistrato del Consolato, conformemente al vigente disposto dal Codice di commercio.

Torino, il 13 luglio 1850.

G. Marinetti sost. Thomitz.

TORINO. TIPOGRAFIA G. FAVALE E C.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N.° 180 — *Giornale Ufficiale del Regno* — 1850

Le associazioni si ricevono:
In Torino alla Stamperia di G. Favale e Comp., Contrada dei Mercanti, Casa di Collegno: nelle Provincie, agli Uffizii delle Regie Poste; fuori dello Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
I reclami non saranno validi, se non fatti nel termine di giorni 8.
Le associazioni han principio col primo di ogni mese.

GIOVEDI' 18 LUGLIO

Prezzi dell'associazione:

	Anno	6 Mesi	3 Mesi
Per Torino . . .	L. 40	21	11
Per le Provincie . .	» 48	25	13
Per l'Estero . . .	» 50	26	14

Inserzioni volontarie, 30 cent. d'obbligo 25 cent.

PARTE UFFICIALE

Con Decreti firmati in udienza del 12 luglio corr. S. M. ha nominato:

Broceri avv. Gio. Battista, giudice di terza classe nel tribunale di prima cognizione di Cuneo, a giudice istruttore in quello di Aosta;

Rovere avv. Pietro, giudice nel tribunale di prima cognizione di Saluzzo, a giudice di terza classe in quello di Cuneo;

Bocca avv. Gio. Carlo, giudice del mandamento di Saluzzo con titolo, grado ed anzianità di giudice di prima cognizione, a giudice nel tribunale della stessa città;

Martorelli avv. Camillo, giudice di quarta classe nel tribunale di prima cognizione di Saluzzo, a giudice di terza classe nello stesso tribunale;

Vischi avv. Giacomo, giudice di quarta classe nel tribunale di prima cognizione di Pinerolo, a giudice di terza classe nello stesso tribunale;

Coster avv. Maurizio, giudice del mandamento d'Ivrea, con titolo e grado di giudice di prima cognizione, a giudice nel tribunale della stessa città;

Cassolo avv. Stefano, sostituto avvocato fiscale di seconda classe presso il tribunale di prima cognizione d'Asti, a giudice di quarta classe nello stesso tribunale;

Doro avv. Giuseppe, sostituto avvocato fiscale di seconda classe presso il tribunale di prima cognizione di Pinerolo, a giudice di quarta classe in quello di Mondovì;

Bracco avv. Alessandro, sostituto avvocato fiscale di terza classe presso il tribunale di prima cognizione di Aosta, a giudice nel tribunale di prima cognizione di Biella;

Trucchi avv. Gaspare, giudice del mandamento di Oulx, a giudice nel tribunale di prima cognizione d'Aosta;

Migliore avv. Giovanni, sostituto avvocato fiscale presso il tribunale di prima cognizione di Saluzzo, a sostituto avvocato fiscale di seconda classe presso lo stesso tribunale;

Castelli avv. Ignazio, sostituto avvocato fiscale di terza classe presso il tribunale di prima cognizione di Cuneo, a sostituto avvocato fiscale di seconda classe presso lo stesso tribunale;

Cagno avv. Tommaso, sostituto avvocato fiscale presso il tribunale di prima cognizione di Mondovì, a sostituto avvocato fiscale presso quello d'Asti;

Lavini avv. Amedeo, sostituto sovrannumerario avvocato fiscale presso il tribunale di prima cognizione di Torino, a sostituto avvocato fiscale presso quello d'Asti;

Delitala-Boyl cav. Vittorio, sostituto avvocato fiscale di quarta classe presso il tribunale di prima cognizione di Saluzzo, a sostituto avvocato fiscale di terza classe presso lo stesso tribunale;

Bertolino avv. Carlo, sostituto avvocato fiscale di quarta classe presso il tribunale di prima cognizione di Ivrea, a sostituto avvocato fiscale di terza classe presso lo stesso tribunale;

Cavallo avv. Ottavio, sostituto avvocato fiscale presso il tribunale di prima cognizione di Susa, a sostituto avvocato fiscale di terza classe presso lo stesso tribunale;

Brizio avv. Angelo, sostituto avvocato fiscale di quarta classe presso il tribunale di prima cognizione di Vercelli, a sostituto avvocato fiscale di terza classe presso lo stesso tribunale;

Saroldi avv. Lorenzo, giudice aggiunto al tribunale di prima cognizione di Torino, a sostituto sovrannumerario avvocato fiscale presso lo stesso tribunale;

Bicchi barone Antonino, giudice aggiunto al tribunale di prima cognizione di Torino, a sostituto avvocato fiscale di quarta classe presso quello di Mondovì;

Bonvicino avv. Vittorio, giudice aggiunto al tribunale di prima cognizione di Saluzzo, a sostituto avvocato fiscale di quarta classe presso quello di Mondovì;

Inviziati avv. Carlo, giudice aggiunto al tribunale di prima cognizione di Torino, a sostituto avvocato fiscale di quarta classe presso quello di Pinerolo;

Fiorito avv. Gioachino, giudice aggiunto al tribunale di prima cognizione di Pinerolo, a giudice aggiunto a quello di Torino;

Bocca avv. Pietro, giudice aggiunto al tribunale di prima cognizione d'Alba, a giudice aggiunto a quello di Torino;

Usseglio avv. Giovanni, giudice aggiunto al tribunale di prima cognizione di Saluzzo, a giudice aggiunto in quello di Torino;

Garbasso avv. Luigi, volontario nell'uffizio dell'avvocato generale presso il Magistrato d'appello di Piemonte, a giudice aggiunto nel tribunale di prima cognizione di Pinerolo;

Isnardi avv. Leone, volontario nell'uffizio dell'avvocato generale presso il Magistrato d'appello di Piemonte, a giudice aggiunto nel tribunale di prima cognizione d'Alba;

Denina avv. Giuseppe, volontario nell'uffizio dell'avvocato generale presso il Magistrato d'appello di Piemonte, a giudice aggiunto nel tribunale di prima cognizione di Saluzzo.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno adottato;
Noi abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. È accettata l'offerta fatta in data 5 marzo 1850 per la costruzione e l'esercizio di una Strada ferrata da Savigliano a Torino dai sigg.march. *S. di Pamparà*, cavaliere *Teodoro di Santa Rosa*, conte *Edoardo Rignon*, *Eusebio Golzio*, conte *Camillo Benso di Cavour*, fratelli *Bolmida*, *Barbaroux* e Compagnia, *Duprè* padre e figli, conte *Vittorio Seyssel d'Aix*, fratelli *Mancardi*, *Vincenzo Venina*, *Felice Rignon* e Compagnia, fratelli *Nigra*, *Francesco Cesano*, *Carlo Defernex*, e per procura *Dietrich e M. Varron*, tanto in nome proprio che in quello della Società anonima da essi rappresentata, ed in conformità della nota di riparto delle azioni costituenti il fondo speciale, depositata presso il Ministero dei Lavori pubblici.

Art. 2. I suddetti individui e Società sono e rimangono concessionarii di tale Strada sotto l'esatta osservanza di tutte le clausole e condizioni del Capitolato annesso alla presente Legge.

Art. 3. Il Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori pubblici e quello delle Finanze sono incaricati, nella parte che ciascun d'essi riguarda, della esecuzione della presente Legge, che sarà registrata al Controllo generale pubblicata ed inserta negli Atti del Governo.

Torino, il 9 luglio 1850.

VITTORIO EMANUELE.

V. Siccardi.
V. Nigra.
V. Colla.

Paleocapa.

CAPITOLATO.

Art. 1. La Società si obbliga di eseguire a tutte sue spese, rischio e pericolo, e di terminare nello spazio di tre anni al più tardi, a datare dalla pubblicazione della Legge di concessione, tutti i lavori necessarii alla costruzione e stabilimento di una strada ferrata, che partendo da Savigliano arrivi a Torino, in modo che questa strada sia aperta all'esercizio a doppio binario, e sia praticabile in ogni sua parte allo spirare del termine sopra fissato.

Art. 2. La strada passando per Racconigi e Carmagnola, a seconda della linea designata nel tipo dell'aiutante del Genio civile Negri, in data 31 agosto 1846, visato dal Ministro dei Lavori Pubblici, verrà ad unirsi sul territorio di Truffarello alla strada ferrata dello Stato, sulla quale sino a Torino si concede alla Società il transito, mediante le condizioni e correspettivi infra specificati.

Art. 3. Il Governo determinerà il punto di unione delle due strade a Truffarello, dove la Società potrà stabilire una stazione, il cui piano e relativi disegni dovranno essere previamente esaminati ed approvati dal Governo.

Art. 4. La stazione della Società a Torino, previa approvazione speciale del piano esecutivo della medesima, sarà costrutta a di lei spese nel sito che le verrà fissato dal Governo in prossimità alla stazione dello Stato, nella quale i convogli della Società non saranno ammessi che pel solo carico e discarico dei viaggiatori e del loro rispettivo bagaglio, ristrettivamente però a quanto i medesimi porteranno seco.

Le fermate del convoglio della Società nella stazione dello Stato non potranno essere maggiori del tempo necessario a tale carico e discarico, per cui sarà ad essa concesso l'uso delle sale di detta stazione sotto la stretta osservanza di quelle norme da fissarsi dalla Amministrazione, e mediante quel compenso da determinarsi.

Art. 5. I punti d'unione delle due strade ferrate presso Truffarello e di comunicazione delle due stazioni a Torino saranno continuamente chiusi con cancelli, la cui custodia rimarrà affidata agli agenti del Governo.

Non potrà la Società oltrepassare questi cancelli con convogli di qualunque specie se non se nelle ore fissate dall'Amministrazione superiore, e contravvenendo a tale disposizione, od oltrepassando i cancelli, quando fosse alzato sui medesimi quel segnale di fermata dei convogli che verrà determinato in apposito regolamento, la Società rimarrà passibile d'ogni danno che ne avvenisse all'Amministrazione od ai terzi.

Tutte le spese necessarie per lo stabilimento dei cancelli, punti d'unione e di comunicazione, non che per la manutenzione di queste opere sono a carico della Società.

Art. 6. La Società non potrà mai ingerirsi sia nella costruzione che nella manutenzione della strada ferrata dello Stato sulla quale le si concede il transito, nè in caso di accidenti su questa potrà avere regresso verso il Governo a qualsiasi titolo.

Art. 7. Il transito suddetto sarà in ogni tempo subordinato all'ordine giornaliero di servizio sulla strada dello Stato, ed in caso d'interruzione di esercizio di questa, non spetterà alla Società alcun diritto d'indennità.

Art. 8. In correspettivo del transito tanto dei viaggiatori che delle merci di ogni sorta operato sulla strada ferrata dello Stato dalla Società, dovrà questa per tale tratto pagare quattro decimi e mezzo dei diritti portati dalla tariffa da essa adottata, osservando nel resto le norme tutte dalla stessa tariffa segnate.

Art. 9. Prima di entrare nella stazione dello Stato ed a partire dal punto che sarà determinato d'accordo fra l'Amministrazione superiore e la Società, dovrà costruirsi un doppio binario che dalla strada ferrata suddetta metta direttamente alla stazione della Società di Torino.

Art. 10. La strada ferrata sarà fatta a doppio binario su tutta la sua lunghezza da Savigliano a Truffarello. La larghezza della medesima da ciglio a ciglio, la distanza tra i due binarii e fra le guide, o raili dello stesso binario di via ferrata, dovranno essere identiche a quelle della strada ferrata dello Stato.

Art. 11. La stazione di partenza a Savigliano dovrà essere collocata di maniera che essa offra la maggior opportunità alla prolungazione della strada ferrata verso Cuneo e Mondovì.

Art. 12. Tutti i progetti parziali delle stazioni e dei siti di fermata, di carico e discarico delle merci dovranno essere approvati dall'Amministrazione superiore prima di essere posti in esecuzione.

Art. 13. Quanto ai crocicchi con altre strade, qualora fosse troppo dispendioso, o traesse seco gravi inconvenienti il costrurre un cavalcavia, od un sotto passaggio, potrà essere chiesto di provvedervi colle traversate orizzontali.

In tutti questi casi però, come in quelli altri in cui è specialmente interessata la sicurezza pubblica e la generale utilità, oltre all'approvazione accordata al progetto di massima, si richiedono sempre la presentazione e l'approvazione speciale del piano esecutivo dell'opera di cui si tratta.

Art. 14. I cavalcavia, sottovia, ponti, acquedotti, ed in genere tutti i lavori d'arte di qualche importanza, dovranno essere costrutti in muratura, ed i loro piani esecutivi dovranno essere previamente sottoposti all'approvazione dell'Amministrazione superiore.

Art. 15. Tutte le opere della strada ferrata dovranno essere eseguite secondo i migliori sistemi, e colla solidità corrispondente all'uso cui sono destinate.

Art. 16. La strada ferrata sarà chiusa e separata dalle proprietà limitrofe o con muri di cinta, o con barriere o siepi su tutta la sua lunghezza.

Art. 17. La costruzione della strada ferrata da Torino a Savigliano è dichiarata opera di pubblica utilità, e conseguentemente sono alla medesima applicate le disposizioni delle Regie Patenti 6 aprile 1849, riflettenti principalmente l'espropriazione ed i compensi che la Società dovrà dare ai proprietarii espropriati, come altresì le formalità necessarie per la liberazione dei terreni dai pesi ed ipoteche.

È pure autorizzata l'occupazione temporanea dei terreni necessarii alla costruzione di strade laterali provvisorie occorrenti alla condotta dei materiali e ad altri servizi relativi alla costruzione della strada principale sino al compimento dei lavori di questa.

Art. 18. Saranno del pari applicate alla strada stessa le disposizioni degli articoli 6, 7, 8, 9, 10 dell'Editto 8 aprile 1847, e quelle dell'articolo 11 per ciò che riguarda le costruzioni, piantamenti, e scavi eseguiti dopo che, accordata la concessione definitiva, sarà fatta conoscere con regolare pubblicazione la linea della strada ferrata.

Art. 19. Saranno resi comuni ed applicati alla strada di Savigliano il R. Decreto 25 agosto 1848, non che tutte le Leggi e Regolamenti di polizia o sicurezza pubblica già in vigore, o che emanassero per le strade ferrate dello Stato.

Art. 20. La Società non potrà intraprendere i lavori, nè procedere ad alcuna espropriazione di terreni, se entro due mesi, a datare dalla pubblicazione della Legge di concessione, non avrà versato in una cassa delle Regie Finanze, che sarà indicata, un decimo del capitale sociale, cioè lire 750,000 in numerario o cedole del debito pubblico, od Obbligazioni dello Stato al valore nominale, a titolo di cauzione, per l'esatto adempimento degli obblighi che la Società si assume verso il Governo in dipendenza della concessione.

Non adempiendosi all'obbligo del versamento della cauzione nel termine sovra indicato, la concessione s'intenderà come non avvenuta, senza che occorra al riguardo alcun diffidamento o costituzione in mora.

Art. 21. La cauzione sarà restituita per decimi sulla domanda della Società, purchè faccia constare, con atti autentici, di terreni acquistati o di lavori eseguiti pel doppio della somma di cui chiederà la restituzione.

Per lavori eseguiti s'intenderanno esclusivamente le opere di arte incorporate al suolo.

Però l'ultimo decimo della cauzione non sarà restituito se non che dopo aperta all'esercizio tutta la linea.

Art. 22. I lavori di costruzione della strada saranno intrapresi non più tardi di quattro mesi dalla sanzione della Legge di concessione, trascorso quale periodo di tempo, se la Società si troverà in contravvenzione al disposto del presente articolo, sarà passibile della perdita di metà del deposito fatto, a tenore dell'art. 20.

www.internetculturale.it

Art. 23. Se la Società concessionaria alla scadenza del termine fissato all'articolo 1° non avrà dato pieno eseguimento alle contratte obbligazioni, senza che abbia fatto risultare di legittime cause d'impedimento, s'intenderà di pieno diritto decaduta dalla concessione senza d'uopo di alcuna costituzione in mora, ed in tal caso i terreni ed opere d'arte, il cui valore fu computato per la restituzione della cauzione, non meno che la porzione di questa, ossia i decimi che non fossero per anco restituiti, rimarranno di piena proprietà dello Stato.

Art. 24. In questa occorrenza il Governo provvederà al proseguimento delle opere col mezzo dell'asta pubblica, da aprirsi sulle basi della presente concessione, e previo estimo delle opere già costrutte, dei materiali provvisti, dei terreni acquistati, e dei tronchi di strada ferrata posti in esercizio.

L'appalto sarà deliberato al migliore offerente riconosciuto idoneo, esclusi però i concessionarii decaduti ed i loro aventi causa.

Art. 25. I nuovi concessionarii saranno tenuti di pagare a quelli decaduti, prelevato anzitutto l'ammontare della cauzione da corrispondersi al Governo, il valore fissato pei tronchi di strada, loro annessi e dipendenti, pei materiali, provviste, macchine, e pegli altri oggetti di cui verrà ad essi fatta cessione.

Art. 26. Quando un primo esperimento d'asta andasse deserto, si farà luogo con ribasso sul prezzo d'estimo ad un secondo appalto dopo l'intervallo che sarà fissato dal Governo, e se questo eziandio rimanesse infruttuoso, potrà lo Stato ritenere le cose tutte cadenti in aggiudicazione, mediante un corrispettivo, e senza obbligo di proseguire i lavori.

Art. 27. L'Amministrazione potrà far sorvegliare per mezzo di Commissarii l'andamento e l'esecuzione dei lavori, e venendosi a riconoscere che alcune opere non sono eseguite giusta le regole d'arte, od in conformità delle stabilite condizioni, i concessionarii dovranno riformarle; in difetto vi si farà dar opera d'ufficio a loro spese.

Art. 28. Per l'esecuzione dei lavori non si potranno interrompere le comunicazioni preesistenti, senza prima aver provvisto con passaggi provvisorii che non saranno messi in esercizio, se non se collaudati dai Commissarii di cui all'articolo precedente.

Gli acquedotti ed altri corsi d'acqua intersecati dalla strada ferrata saranno ristabiliti, a meno che gl' interessati vi rinunciassero.

Art. 29. Tuttavolta che, a tenore dell'articolo 15, saranno concessi passaggi a livello, dovranno questi essere muniti di cancelli custoditi da apposite guardie.

Art. 30. Nessun tronco della strada ferrata potrà essere aperto al pubblico se prima tutte le parti che lo costituiscono, compresi i magazzini e gli edifizii annessi e dipendenti non sono esaminati e collaudati dai Commissarii delegati dal Governo, i quali redigeranno apposito processo verbale da omologarsi dall'Amministrazione superiore prima dell'apertura dell'esercizio.

Art. 31. Dopo il totale compimento dei lavori e loro definitiva collaudazione i concessionarii faranno procedere in contradditorio dei Commissarii delegati dall'Amministrazione superiore a testimoniali di stato, non che alla formazione di un piano geometrico sulla scala di 1 a 2500 della strada ferrata, de' suoi fabbricati, e di tutte le sue parti annesse e dipendenti.

Il processo verbale di ricognizione, come pure il piano geometrico di delimitazione saranno formati a tutte spese dei concessionarii in due originali, l'uno ad uso dei medesimi, e l'altro dell'Amministrazione superiore a cui sarà trasmesso.

Art. 32. La strada ferrata e tutte le sue dipendenze, saranno sempre mantenute in buono stato, in guisa che il carreggiamento vi sia in ogni tempo facile e sicuro.

Lo stato della strada ferrata e delle sue dipendenze sarà riconosciuto una volta all'anno, ed ove d'uopo più spesso da uno o più Commissarii del Governo ed in contradditorio dei concessionarii.

Le spese di manutenzione e quelle di riparazioni tanto ordinarie che straordinarie saranno intieramente a carico della Società.

Per tale manutenzione e per le occorrenti riparazioni la Società rimane soggetta al controllo ed alla sorveglianza dell'Amministrazione superiore.

Se la strada ferrata una volta ultimata non sarà costantemente mantenuta in buono stato, vi si provvederà d'ufficio a cura dell'Amministrazione, ed a spese della Società concessionaria.

Art. 33. Le spese tutte relative alle visite di sorveglianza e di collaudazione tanto parziali che generali sono a carico della Società compresi pure gli onorarii dovuti ai Commissarii ed altri ufficiali delegati dall'Amministrazione superiore e la quale ne fisserà l'ammontare da versarsi anticipatamente per trimestre nella cassa delle R. Finanze che sarà a tale effetto indicata.

Art. 34. La Società concessionaria è autorizzata a fare que' regolamenti che crederà opportuni sia per l'andamento di sua amministrazione interna che per il servizio ed esercizio della strada; quali ultimi però non saranno esecutorii se non previa l'approvazione dell'Amministrazione superiore.

Art. 35. Nell'esercizio della strada dovranno i concessionarii adottare i sistemi di locomozione riconosciuti migliori, uniformandosi strettamente ai Regolamenti che sono e saranno in vigore per lo sperimento od uso delle locomotive, per la solidità dei carri e vagoni, pella maggiore o minore celerità delle corse, per l'uso dei varii segnali tanto delle vie e stazioni quanto dei convogli, e generalmente per tutto ciò che riguarda maggiormente la sicurezza del transito.

Art. 36. I raili, cuscinetti, macchine e ferramenti lavorati d'ogni specie esclusivamente destinati, ed assolutamente necessarii all'armamento ed esercizio della strada ferrata che venissero introdotti dall'estero saranno soggetti ad un proprio diritto d'entrata; cioè i raili di L. 4, i cuscinetti di L. 2 per ogni quintale metrico, e le macchine e ferramenti relativi, al diritto fisso dell'uno per cento sul loro valore.

Dovrà però la Società conformarsi a tutte le cautele che a tal riguardo venissero ordinate dal Ministero delle Finanze.

Art. 37. Nessuna macchina di locomozione, vettura, carro o vagone pel trasporto di viaggiatori, bestiame o merci sarà messa in servizio se non è prima approvata da una Commissione nominata dall'Amministrazione superiore.

Art. 38. Le macchine ed altri veicoli che in occasione di visite od altrimenti venissero dai Commissarii del Governo riconosciuti in istato di degradazione dovranno tosto essere posti fuori di servizio.

Art. 39. Per indennizzare la Società nei lavori e spese che si obbliga di fare in dipendenza di questo capitolato, e sotto la formale ed espressa riserva che ne osserverà tutte le disposizioni, è accordata alla medesima per la durata di ottant'anni dal giorno dell'emanazione della Legge di concessione il diritto di percepire le tasse di pedaggio ed i prezzi di trasporto provvisoriamente infra specificati.

Tariffa pei prezzi di trasporto per ogni chilometro.

Viaggiatori.

Vetture di 1ª classe	L	0	10
Vetture di 2ª classe	»	0	075
Vetture di 3ª classe	«	0	05

I viaggiatori sono in facoltà di portar seco loro oggetti di peso minore di 30 chilogrammi, purchè non eccedano il volume di $0^m, 50 \times 0^m, 25 \times 0^m, 50$, e possano collocarsi sotto i sedili delle vetture senza incomodo degli altri viaggiatori.

Bestiame.

Bestie bovine, cavalli, muli, somari, ecc. *(per testa*	L.	0	05
Vitelli e maiali	»	0	05
Montoni, pecore e capre	»	0	03

Il prezzo del trasposto dei cavalli, bestie bovine ed altri animali alla celerità dei viaggiatori sarà doppio di quello portato in tariffa.

I cani che per la loro grossezza potessero incomodare i viaggiatori saranno introdotti nel vagone dei bagagli e si pagherà pei medesimi la tassa di . » 0 05

Oggetti diversi.

Oggetti di messaggerie, per cento chilogrammi	»	0	06
Vetture a due ruote	»	0	25
Vetture a quattro ruote	»	0	50

Col convoglio dei viaggiatori il prezzo di trasporto sarà doppio, ma nelle vetture a due ruote potranno viaggiare due persone, ed in quelle a quattro ruote tre persone

Carbon fossile per tonnellata	»	0	125

Mercanzie per tonnellata.

1ª *Classe.*

Metalli in polvere, ferro, rame, stagno ed altri metalli lavorati o grezzi, vini, aceto, spirito, olio, sapone, cotone, lana, lino, canapa, tabacco, legname da mobili o da cinta, zucchero, caffè, droghe o generi coloniali ed oggetti manifatturati . . . . . » 0 20

2ª *Classe.*

Grani, farine, calcinazioni, e sostanze minerali, carbone di legna, lignite, torba, legna, pertiche, travicelli, tavole, panconi, e marmi in blocco, pietre da taglio, bitume, ferro greggio, ferro in lame od in fogli, piombo in lastre . . . . . « 0 18

3ª *Classe.*

Pietre da calcina e costruzione, ghiaia, ciottoli, sabbia, argilla, tegole, limbici, letame ed ingrasso, mattoni, lastre e materiale d'ogni specie per la costruzione e riattazione di strade . . . . . » 0 16

Le mercanzie che dietro domanda degli speditori sarebbero trasportate alla celerità dei viaggiatori pagheranno in ragione di L. 0 45 per tonnellata.

Le derrate, mercanzie, animali ed altri oggetti non designati nella precedente tariffa saranno, per li dritti tassabili classificati in quella categoria colla quale avranno maggiore analogia.

Art. 40. I dritti sono regolati in ragione di ogni chilometro percorso. Un chilometro incominciato sarà pagato per intiero.

Il peso della tonnellata è di mille chilogrammi: le frazioni di peso saranno calcolate per centesimo di tonnellata; di guisa che qualunque peso al disotto di dieci chilogrammi pagherà come 10 chilogrammi e così di seguito.

Il *minimum* però della tassa per il trasporto dei bagagli sarà di centesimi cinquanta.

Art. 41. Il trasporto di oggetti pericolosi, ancorchè non vietato dalle leggi di polizia, come altresì quello delle masse indivisibili pesanti più di cinquemila chilogrammi, o delle vetture eccedenti col loro carico ottomila chilogrammi, senza però oltrepassare i tre metri d'altezza non sarà obbligatorio pei concessionarii, i quali dovranno in ogni caso strettamente attenersi alle norme e regole segnate in ordine a tale trasporto nelle tariffe già esistenti, o che verranno messe in vigore sulla strada ferrata dello Stato.

Art. 42. I prezzi enumerati nella tariffa non sono applicabili.

1. Alle derrate ed oggetti che sotto il volume d'un metro cubo non pesano duecento chilogrammi.

2. All'oro ed all'argento in verghe, monetato o lavorato, ai *plaqués* d'oro e d'argento, orificerie, pietre preziose ed altri oggetti di valore.

3. A qualunque pacco o collo pesante meno di cinquanta chilogrammi, salvo che questi colli facciano parte di un peso complessivo di cinquanta chilogrammi spediti da una persona stessa, e d'una stessa natura quantunque imballati a parte.

Nei tre casi succitati si stabilirà dalla Società previa approvazione dell'Amministrazione superiore una tariffa relativa a ciascuna specialità.

Art. 43. Le tariffe medesime valevoli per tutta la strada ferrata saranno applicate alle sezioni o tronchi della medesima, che venissero aperti all'esercizio prima dell'ultimazione dell'intiera linea.

Art. 44. Il trasporto dei militari con armi e bagagli d'*ordinanza* sia in corpo che individualmente, avrà luogo colla riduzione della metà sul prezzo dei posti di seconda e terza classe, purchè siano i medesimi provveduti di apposito foglio di via.

Art. 45. Quando il Governo intendesse valersi della strada ferrata pel trasporto di truppe, artiglierie, ed altro materiale di militare servizio, la Società sarà obbligata di porre a di lui disposizione i mezzi di trasporto destinati all'esercizio della strada ferrata alla metà delle tasse di tariffa, ed in caso d'urgenza di sospendere anche l'esercizio ordinario.

La stessa diminuzione di tariffa sarà applicata ai sali, tabacchi ed altri generi di privativa demaniale, il cui trasporto si volesse effettuare dal Governo sulla strada medesima.

Art. 46. Le lettere ed i dispacci accompagnati da un agente dell'Amministrazione postale saranno trasportati gratuitamente su tutta l'estensione della strada.

A tale effetto la Società sarà obbligata di riservare in ogni convoglio de' viaggiatori dietro il traino delle vetture una cassa di sufficiente capacità e chiusa a chiave, come pure un posto conveniente pell'Agente incaricato d'accompagnare i pacchi postali.

Nel caso in cui pel servizio suddetto occorressero al governo convogli speciali, vi si provvederà con particolari convenzioni.

Art. 47. Le spese accessorie non contemplate nella tariffa, come sono quelle di caricamento, scaricamento, deposito e magazzinaggio, saranno fissate con un regolamento speciale da sottoporsi all'approvazione dell'Amministrazione superiore.

Art. 48. La tariffa ed il regolamento di cui all'articolo precedente dovranno rimanere costantemente affissi in tutte le stazioni principali e secondarie, ed in luogo ben visibile al pubblico.

Art. 49. I concessionarii sono obbligati di eseguire a loro spese con accuratezza, precisione, celerità e senza preferenza il trasporto dei viaggiatori coi propri bagagli, delle merci d'ogni genere non escluse dalla tariffa, delle vetture, cavalli, bestiami, valori e somme di danaro che saranno ad essi affidati, il tutto ai prezzi segnati nella tariffa.

Art. 50. La tariffa di cui all'articolo 39 non essendo che provvisoria, la Società, previa l'approvazione dell'Amministrazione superiore, potrà modificarla.

In caso di modificazione consentita ed approvata dal Governo, dovrà la nuova tariffa pubblicarsi un mese prima d'essere posta in esecuzione.

Art. 51. Potrà il governo deputare un Commissario per intervenire a tutte le adunanze della Società, e dovranno nel processo verbale delle medesime venire inserte quelle osservazioni che credesse di fare.

Potrà ugualmente il Governo, onde riconoscere il prodotto della strada ferrata, far esaminare da uno o più Commissarii tutti i registri e conti della Società, la quale dovrà ad ogni occorrenza darne visione.

Art. 52. Quando dopo quindici anni d'esercizio venisse a risultare dai conti della Società, che il prodotto netto della strada, calcolato sul reddito medio del trascorso quinquennio, eccede il dieci per cento, il Governo disporrà della metà di questo maggior prodotto, e coll'ordinarne il versamento nelle casse dello Stato, o col prescrivere ribassi in tutto od in parte delle tariffe.

Art. 53. Dopo il periodo di trent'anni potrà il Governo riscattare in ogni tempo l'intiera concessione della strada ferrata.

Per regolare il prezzo di tale riscatto si terranno a calcolo gli utili netti ottenuti dalla Società nel corso di cinque anni precedenti quello in cui si vorrà effettuare il riscatto.

Si dedurranno le due minori annate, e si stabilirà il medio utile netto dalle altre tre annate.

Determinato così il prodotto netto, lo si capitalizzerà in ragione del 100 di capitale per 5 di rendita, e quindi fatto l'estimo del materiale mobile, come macchine di locomozione, carri-vagoni, utensili, arredi delle stazioni, di tutto ciò insomma che non forma corpo colla strada ferrata, e non è infisso nel suolo, se ne pagherà integralmente il valore alla Società dentro il termine di tre mesi.

Dedotto il valore dei mobili suddetti dal capitale quale sovra costituito, si corrisponderà alla Società sul rimanente capitale il 5 per 100 sino alla scadenza del periodo di concessione, ossia degli ottant'anni, ovveramente si pagherà alla medesima un capitale corrispondente a tale annualità, ragguagliata al 5 per 100.

Art. 54. Alla scadenza del termine fissato all'art. 39 per la durata della presente concessione, e pel fatto solo di tale scadenza, il Governo entrerà in possesso della strada ferrata, suoi annessi, connessi e dipendenti, surrogando la Società nell'usufrutto e pieno godimento di tutti i suoi prodotti.

Art. 55. I concessionarii saranno tenuti di consegnare e rimettere in perfetto stato di conservazione la strada ferrata, le opere tutte che la compongono e loro dipendenze, come stazioni, luogo di carico e discarico, stabilimenti ai punti di partenza e di arrivo, case di guardia e di vigilanza, uffizii di percezione, macchine fisse, ed in generale tutti gli altri oggetti immobili non aventi per destinazione propria e speciale il servizio dei trasporti.

Art. 56. Se durante i cinque ultimi anni precedenti l'epoca della scadenza della concessione, la Società non si porrà in grado di soddisfare esattamente al disposto dell'articolo precedente, il Governo sarà in d'ritto di sequestrare il prodotto della strada, e valersene per fare eseguire d'ufficio i lavori che rimanessero imperfetti.

Art. 57. Gli oggetti mobili, come macchine di locomozione, carri-vagoni, vetture, materiali combustibili ed approvigionamenti d'ogni genere, egualmente che gli oggetti immobili non compresi nell'articolo 55, cederanno altresì allo Stato, mediante però pagamento del loro valore a prezzo d'estimo nei tre mesi successivi alla scadenza della concessione.

Art. 58. Qualora venisse ordinata la costruzione di strade Reali, od autorizzata quella di strade divisionali o comunali, di canali o vie ferrate che attraversassero quella ferrata di Savigliano, la Società non potrà opporvisi.

Ciò avvenendo, saranno prese le necessarie disposizioni, perchè non si faccia ostacolo alla costruzione od all'esercizio della strada ferrata, e la Società non abbia a soffrirne danni od incontrare spese di sorta.

Art. 59. Qualora si accordassero nuove concessioni di strade ferrate in diramazione o prolungamento di quella di Savigliano, la Società non potrà elevare richiami o pretese di sorta, purchè non venga per tale fatto a risultare alcun ostacolo all'esercizio della sua strada, nè abbia la medesima a sopportar perciò alcuna spesa.

Se i nuovi concessionarii volessero transitare coi loro carri e vagoni sulla strada ferrata de la Società di Savigliano, sarà questa tenuta ad operarne colle proprie locomotive il trasporto unitamente ai suoi convogli, mediante il pagamento di quei diritti di pedaggio, che saranno fissati d'accordo, od in caso di dissenso, determinati dal Governo.

Art. 60. Qualora la Società di Savigliano si disponesse ad eseguire il prolungamento o diramazione della sua linea di strada ferrata, ovveramente a fondersi per tale oggetto con qualche altra Società, potrà nel formolare la sua domanda di nuova concessione, estesa all'intiera linea, chiedere che le sieno accordate più ampie facilitazioni e favori, che in vista degli aggravii dell'impresa, ed in considerazione della maggiore utilità pubblica, il Governo si riserva di proporre al Parlamento.

Art. 61. Non spetterà alla Società alcun diritto d'indennità per

www.internetculturale.it

altre strade ferrate che si stabilissero in linea paralella a quella di Savigliano, purchè siano alla distanza di quattro chilometri dalla medesima.

Art. 62. È riservata facoltà al Governo di stabilire sulla strada ferrata di Savigliano, sempre quando lo giudichi conveniente, una linea telegrafica, in modo però a non incagliare l'esercizio della strada.

Venendo il caso di tale stabilimento, si stipulerà una convenzione speciale ad oggetto di ripartirne la spesa in proporzione dell' uso che ne vorranno fare, sia il Governo che la Società; questa però limitativamente a quanto riguarda l' esercizio della strada ferrata.

Art. 63. I concessionarii e gli appaltatori dell'esercizio della strada rimarranno responsabili verso lo Stato e verso i particolari dei danni di qualunque natura che fossero recati dai loro amministratori, agenti, preposti, od altri impiegati qualsiensi addetti all'esercizio della strada.

Art. 64. La Società sarà passibile verso lo Stato d'ogni danno che provenisse dall' inesecuzione di alcuna delle condizioni della presente concessione, o dall' inosservanza degli statuti sociali.

Art. 65. I danni ed interessi a cui la Società, a tenore del disposto dei precedenti due articoli, fosse tenuta verso lo Stato, saranno dovuti pel solo fatto dell' inosservanza delle pattuite condizioni.

Sono però eccettuati i casi di forza maggiore debitamente accertati.

Art. 66. All'effetto di tale accertamento i concessionarii dovranno nel termine di trenta giorni dalla data degli avvenimenti o delle circostanze che avessero dato causa allo inadempimento delle pattuite condizioni, rappresentare l'occorso al Ministero dei lavori pubblici, e provarne la realtà e le conseguenze.

In difetto essi si ritengono di pieno diritto destituiti da qualsiasi ragione di azione.

Art 67. In caso di gravi cotravvenzioni o di recidiva nelle medesime, il Governo promuoverà nanti i Tribunali amministrativi ordinarii la decadenza della Società dalla presente concessione.

Art. 68. I concessionarii non saranno ammessi a reclamare in dipendenza delle modificazioni che potessero introdursi nelle tasse di pedaggio e nei dazii stabiliti sulle vie di comunicazione preesistenti o di nuova costruzione.

Non lo saranno neppure relativamente alle variazione che fossero introdotte nelle tariffe doganali, egualmente che per qualsivoglia disposizione d' ordine pubblico emanata dai Poteri dello Stato.

Art. 69. Qualora per guerra nello Stato il Governo facesse rimuovere in tutto od in parte le ruotaie, ed intercettare il corso della strada, ne sopporterà egli tutte le spese occorrenti.

Cessate le circostanze che avranno dato luogo all' intercettamento, concederà una equitativa indennizzazione, calcolata ristrettivamente però sul valore degli oggetti e materiali demoliti o deteriorati in simile occorrenza.

Art. 70. Gl' impiegati od agenti di sicurezza pubblica al servizio della Società, onde possan accertare le contravvenzioni, dovranno essere approvati dal Governo, e presteranno giuramento avanti il Consiglio d' Intendenza.

Dovranno egualmente essere approvati dall' Amministrazione superiore i conduttori delle locomotive ed i fuochisti *(chauffeurs)*, i quali inoltre rimarranno soggetti alle stesse discipline di quelli addetti alla strada ferrata dello Stato.

Art. 71. Non saranno ammessi sequestri sugli averi della Società, suo capitale, interessi o dividendi delle azioni costituenti il fondo sociale. Gli eredi perciò o creditori degli azionisti non potranno sotto alcun pretesto provocare l'apposizione dei sigilli sopra i beni e gli averi della Società, nè prendere ingerenza di sorta nella sua amministrazione. Dovranno inoltre per l'esercizio dei loro dritti riferirsi agli inventari sociali ed alle deliberazioni dell'Assemblea generale.

Art. 72. La Società dovrà designare uno de'suoi membri per ricevere le notificazioni o le intimazioni che occorresse indirizzarle.

Il membro designato eleggerà il suo domicilio, a Torino.

In duetto di tale designazione o di elezione di domicilio, qualsiasi notificanza od intimazione diretta alla Società sarà valida, quando venga fatta alla segreteria dell'Intendenza generale della Divisione amministrativa di Torino.

Art. 73. La presente concessione non sarà definitiva, nè valida che per legge.

Decretato il presente Capitolato da noi Ministro dei Lavori pubblici il 9 maggio 1850.

Nell'originale firmato PALEOCAPA.

Accettato il presente Capitolato in tutta la sua forma e tenore li tredici maggio 1850.

Sottoscritti.

S. di Pamparà presidente. — Per procura di Carlo Defernex, Golzio. — Seyssel d'Aix. — Eusebio Golzio. — Fratelli Rignon e Comp. — Giovanni Miretti procuratore generale del conte Edoardo Rignon. — Fratelli Mancardi. — Buprè padre e figli. — Demina Vincenzo. — Barbaroux e Comp. — Teodoro Santa Rosa. — Fratelli Nigra e figli. — V. L. fratelli Bolmida. — Conte Cavour — Francesco Cesano.

Per copia conforme all'originale esistente nel Ministero dei Lavori pubblici, con cui collazionata concorda.

In fede Torino li 14 maggio 1850.

Dal Ministero dei Lavori pubblici

Pel Segretario capo della prima Divisione

G. M. REGIS Segretario.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO, 17 *luglio* 1850.

L'Ispezione Generale delle R. Poste avverte chi di ragione che in seguito ai concerti presi fra le Presidenze del Senato e della Camera elettiva, ed il Ministero per gli affari esteri, la franchigia delle lettere dirette ai signori Senatori e Deputati, rimane sospesa dal 4 agosto prossimo sino a tutto il 14 ottobre successivo.

Le lettere o pieghi diretti a Torino alle Presidenze, ai Segretarii, e Questori del Senato e della Camera elettiva continueranno a godere della franchig a come per il passato.

Il Giornale Ufficiale sarà mandato franco ai signori Senatori e Deputati all'indirizzo che essi avranno indicato alle rispettive questure.

FRANCIA

PARIGI, 14 *luglio*. A proposito della reiezione, da parte dell'assemblea, del paragrafo dell'art. 10 della legge sulla stampa, il quale prescriveva il bollo anche per gli opuscoli o scritti non periodici, trattanti di materie politiche o di economia sociale, e pubblicati in una o più dispense che abbiano meno di sei fogli di stampa, il *Journal des Débats* conchiude:

La confusione cresce: gl' incidenti e le complicazioni d'ogni sorta si accumulano sopra questa malaugurata legge. Chi può capir nulla in mezzo a tutti questi voti contraddittorii? Ieri l'assemblea dichiaravasi, ad una immensa maggioranza, per una disposizione che aggravava nel modo più deplorabile il pensiero restrittivo del progetto. Oggi l'assemblea rigetta, a una maggioranza non meno considerevole, una delle disposizioni capitali di questo progetto, una disposizione senza la quale il ministro dell'interno ha formalmente detto che la legge sarebbe annullata. Ove dunque siamo noi? Chi uscirà da un tanto caos? Che farà il governo? Che farà l'assemblea? Che diverrà la legge? Noi nol sappiamo, nè ci curiamo di saperlo.

— Ecco alcuni passi più notevoli del discorso del sig. Larochejaquelein nella seduta d'ieri:

Noi siamo in un tempo ben singolare. Ecco la seconda rivoluzione che io vedo, e ciascuna di queste rivoluzioni è una nuova menzogna.

A sinistra: È vero.

Larochejaquelein. Nel 1830, io sentiva dire che si avrebbe la libertà ed un governo a buon prezzo. Io non mi accorsi nè del buon prezzo nè della libertà della stampa, poichè le leggi erano più severe che sotto la ristaurazione. *(Movimenti diversi)*

Si proclama la repubblica, si promette il buon prezzo del governo, e la libertà. Voi converrete meco, che se si ha da andare a questo modo, meglio è tornare indietro una volta.

Diverse voci. Sì! sì! avete ragione.

Il presidente. Tornando indietro si scontra la Bastiglia e la censura.

Larochejaquelein. Voi non pote prender gabbo, o sig. presidente, sulla significazione di ciò che dico.

Le quistioni di stampa fecero due rivoluzioni: bisogna procurare di non correre ad una terza. Siate persuasi che codeste quistioni sono ben più importanti che non pensate; esse agitano le popolazioni molto più che non v'immaginate.

Rammentatevi un'altra discussione, quella della legge elettorale. Io ascesi allora su questa ringhiera dichiarando che non sapevasi bene ove si andasse. Parlai sotto l'impulso della mia coscienza come oggi. Si passò oltre. Ebbene, ecco ciò che succede: la maggior parte de' miei amici, che mi hanno allora interrotto, debbono ora provarne un gran rincrescimento. *(Viva sensazione)*

Io sono forte oggidì, perchè coloro che allor m'interrompevano mi danno ragione al presente; anzi eglino stessi intendono di fare in breve una proposta affinchè la legge elettorale sia rivocata. *(Grandi applausi a sinistra)*

Voci a destra. Noi la respingeremo.

Larochejaquelein. La respingerete, ben lo so, ma coloro che la presenteranno faranno il loro dovere. *(Nuovi applausi a sinistra; movimento prolungato)*

Voi non sapete le conseguenze della legge che discutete. Badate che, cercando di distruggere le malvagie dottrine, non togliate computamente a voi stessi le armi per combatterle.

— Collo scopo di ovviare agl' inconvenienti che possono risultare dalla rapidità con cui sono votate le leggi sottoposte d'urgenza alle deliberazioni dell' assemblea, i due rappresentanti Augusto di Girard e Michaut (della Meurthe) hanno presentato la seguente disposizione da aggiungersi al regolamento:

« In tutti i casi, l'assemblea può, sulla domanda di 20 membri, e prima della votazione definitiva del complesso del progetto, decidere, dopo lo sviluppo sommario della domanda, e senza dibattimento, che si procederà ad una seconda deliberazione fra tre giorni. »

— Alcuni mesi fa, quando pareva che la Russia minacciasse la Porta Ottomana, il colonnello francese di stato maggiore Marnier, rimise all' ambasciatore turco in Parigi, un piano e progetti per la difesa dei Balkan. Il sultano perciò ha mandato al colonnello Marnier le insegne dell' ordine del *Nician* in diamanti.

SPAGNA

Un dispaccio telegrafico da Madrid annunzia quanto segue:

La regina di Spagna si è sgravata, venerdì 12 alle ore 4 di un principe che non ha vissuto.

INGHILTERRA

LONDRA, 13 *luglio*. — *Camera dei Comuni*. — *Fine della seduta del* 12.

Sulla mozione che la Camera si formi in comitato di sussidii, il sig. Hume propone che sia presentato un indirizzo alla regina, affinchè ella nomini una commissione reale incaricata d'indagare le cause, per le quali dal 1841 in poi s'impiegarono le forze navali e militari di S. M. e dell'onorevole Compagnia delle Indie Orientali sulla costiera nord-ovest dell'isola di Borneo. Da che risultarono gravi perdite d'uomini di alcune tribù indigene di nome Sarebas e Sakarras, creduti pirati; ciò che, secondo l'onorevole oratore, non è provato

La proposta Hume è appoggiata dal sig. Cobden.

La combattono i sig. Plowden, Drummond, sir. G. Inglis, e sir F. T. Baring i quali provano che coloro erano realmente pirati e autori di atrocità nelle vicinanze di Borneo: che del resto le voci sparse in contrario vengono dall'odio del sig. Wyse contro sir J. Brooke.

La Camera va ai voti. La proposta Hume è respinta da 169 voti contro 29.

La Camera, dopo ciò, si forma in comitato di sussidii, e vota alcuni crediti pel servigio pubblico. *(Morn. Herald)*

— Sua Maestà ha tenuto corte e consiglio privato quest'oggi, dopo mezzodì, a Buckingham Palace. Durante il consiglio sir T. Wilde presto giuramento come lord cancelliere e ricevette il gran sigillo d'Inghilterra. Sir. J. Jervis *attorney* generale di S. M. prestò anch'egli giuramento come primo giudice del tribunale dei *Common Pleas*. Il gabinetto ha tenuto oggi consiglio a tre ore al Foreign Office. *(Globe)*

— Il duca d' Hamilton fece un'assai grave caduta da cavallo, è n'ebbe spezzato il braccio.

— Il Principe e la principessa di Joinville e loro seguito arrivarono giovedì, 4 luglio, a Edimburgo. Il lunedì seguente partirono per Comrie.

— Martedì prossimo le spoglie mortali di S. A. R. il duca di Cambridge saranno sepolte nella chiesa di Kew, contigua al collegio, ove S. A. R. risiedette per tanti anni. L'esequie si faranno con la minor pompa possibile. Si crede che questa non sarà che una sepoltura provvisoria, sinoacchè un mausoleo non sia innalzato alla memoria del principe. *(Morn. Herald)*

— In virtù d'un ordine del duca di Wellington, comandante in capo, gli ufficiali di terra non porteranno altro segno di lutto, in occasione della morte di S. A. R. il duca di Cambridge, che un velo al braccio sinistro sopra il loro uniforme. L'ammiragliato mediante un ordine sottoscritto J. Parker ingiunge agli officiali della marina il velo al braccio sinistro. *(Sun)*

PRUSSIA

BERLINO, 14 *luglio*. Posso comunicarvi un sunto testuale della nota del 5 luglio colla quale il conte di Bunsen, ambasciatore del re a Londra ha protestato, non che il protocollo relativo alla vertenza danese, firmato dai ministri di Francia, d'Inghilterra e di Russia. Il sig. di Bunsen dopo aver protestato contro l'intenzione manifestata nel protocollo d'incorporare i ducati alla Danimarca, aggiunge: Che l'idea di considerare gli Stati, di cui il re di Danimarca è attualmente il capo, come le provincie d'un impero nazionale danese non fu mai consacrata da nessun atto di diritto pubblico, che essa è al contrario esistente e che fu sempre combattuta dalla Germania specialmente nel 1846. Questi atti si sforzano di dimostrare che il consacrare una simile idea coll'alta autorità di un protocollo europeo sarebbe minacciare la Germania ed anco l'Europa dei più gravi pericoli e di maggiori complicazioni. Nè la Prussia, nè l'Austria non possono anche con un atto d'accessione condizionata recar lesione allo *statu quo* del diritto in cui si trova la confederazione, di cui esso sono membri. Un accomodamento risguardante la successione danese che si presentasse alla confederazione in modo da tutelare i diritti e l'onore della confederazione, e materialmente come vantaggioso a tutte le parti interessate, potrebbe avere il concorso di questa confederazione. Riguardo alla memoria che fu consegnata a lord Palmerston nel tempo stesso che la nota, essa comprende sei paragrafi.

1. Nel primo paragrafo il sig. Bunsen sviluppa l'idea che il protocollo è pericoloso in quanto che consacra il principio d'intervento straniero negli affari esteri d'una potenza indipendente. Esso fa osservare che questo protocollo fu compilato senza l'Alemagna, sull'Alemagna e per l'Alemagna.

2. Il progetto di protocollo è ingiusto e illegale in quanto che consacra un' idea diplomatica che non è appoggiata sopra alcun trattato europeo nè sopra alcun atto legale, cioè l'integrità della monarchia danese, il che significa l'Holstein, compreso il Lauenburgo, ed eventualmente in caso di estinzione della linea *cadetta* anche l'Oldenburgo, e viola con ciò i diritti più incontestabili della confederazione germanica.

3. Un simile procedere sarebbe in contraddizione colla parte rappresentata dalle potenze mediatrici fra l'Alemagna e la Danimarca, parte di cui la Gran Bretagna sarebbe incaricata, e che ha continuato a fare sino a questo giorno.

4. L'accomodamento proposto dalla Gran Bretagna, la Russia e la Francia autorizzerebbero queste tre potenze, e ciascuna di esse ad esercitare in perpetuo una specie di protettorato tanto sopra la confederazione germanica quanto sulla Danimarca.

5. Il progetto di protocollo come esiste non è applicabile allo stato di cose attuale per la pace testè conchiusa fra la Danimarca e la Prussia.

6. Il progetto di protocollo invece di assicurare la pacificazione dei ducati aumenterebbe le difficoltà d'una simile pacificazione in quanto che renderebbe probabilmente la Danimarca meno disposta che mai a fare ai ducati concessioni giuste e necessarie.

L'Austria sembra indietreggiare innanzi all'impopolarità della parte che rappresen terebbe col firmare il protocollo. Il principe di Schwarzenberg sembra su ciò esitare. Questa previsione espressa a Berlino dal sig. di Prokesch che l'Austria firmerebbe, ha dunque bisogno di essere confermata.

(Gazzetta di Colonia)

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. *Napoli*, 10 *luglio*. Questa mattina nella real cappella di Caserta ha avuto luogo la celebrazione del matrimonio del conte di Montemolino D. Carlo Luigi di Borbone con la principessa Donna Maria Carolina Ferdinanda sorella di S. M. il re nostro augusto sovrano. Ha preceduto la sacra cerimonia l'atto dello stato civile. Sono intervenuti il ministero di Stato e tutta la real corte. *(Giorn. del Regno delle Due Sicilie)*

FRANCIA. *Parigi*, 15 *luglio*. L' assemblea nazionale oggi ha adottato ad unanimità il progetto di legge relativo alla cassa di mutui soccorsi.

Si ripiglia quindi la discussione della legge sulla stampa.

Dabeaux propone un'aggiunta che formerebbe l'articolo 11; ed è questa:

« Gli scritti non periodici trattanti di materie politiche o di economia sociale, che non sono attualmente in corso di pubblicazione, o che, anteriormente alla presente legge, non furono fatti di pubblica ragione, se sono pubblicati in una o due dispense aventi meno di sei fogli di stampa di 25 a 32 decimetri quadrati, sarà soggetti a un diritto di bollo di 5 cent.; e per ogni 10 decimetri quadrati o frazione in più, sarà percepito un centesimo e mezzo. *(Mormorio a sinistra)*

È domandata la questione pregiudiziale, che posta ai voti è reietta. *(Agitazione; esclamazioni a sinistra)*

Dabeaux sviluppa il suo emendamento in mezzo alle interruzioni; ei pretende che la disposizione da lui proposta è nuova.

Larochejaquelein. Pare che l'assemblea non possa adottare un articolo, senza che il giorno appresso si venga a proporne uno contrario. Gli è appunto la distruzione del voto dell'ultima seduta che vi si domanda. Questa tattica è senza dignità. Prego l'assemblea di respingere la nuova disposizione.

Benoist d'Azy. Ciò che costituisce la dignità delle assemblee si è di far buone leggi. *(Benissimo!)* Se si prende errore, è bene il riconoscerlo e tornar addietro. Per questo appunto sono stabilite le discussioni. Io non proporrò che una nuova modificazione all'emendamento del sig. Dabeaux, riducendo il numero dei fogli a 2. *(Agitazione)*.

www.internetculturale.it

Il ministro dell'interno dichiara di aderire all'emendamento Dabeaux; ma vorrebbe che si dicesse 5 fogli invece di 2.

Larochejaquelein respinge con termini violenti l'emendamento e il sotto-emendamento. Bisogna, egli dice, conservare alla libertà l'ultim'arme che le resta contro un potere che l'assalisce da tutte le parti. *(Mormorio)*

Si mette ai voti l'emendamento Dabeaux colla cifra di 3 fogli. Risultano per l'emendamento 526 voti; contro, 272.

L'emendamento è adottato, e prenderà nella legge il numero 15.

Prudhomme propone l'aggiunta del tenore che segue :

« Gli scritti non periodici pubblicati all' estero saranno, all'introduzione in Francia, soggetti agli stessi diritti del bollo che quelli stabiliti per gli scritti non periodici pubblicati in Francia. »

L'aggiunta è adottata.

Riancey propone che si aggiunga il paragrafo seguente :

« Ogni romanzo-appendice *(roman-feuilleton)* pubblicato in un giornale sarà soggetto a un bollo di 1 centesimo per ciascun numero. »

L'oratore sviluppa il suo emendamento, e chiama l'attenzione dell' assemblea su quella letteratura la quale non si diletta che degli adulterii, ed i cui eroi sono briganti e bastardi *(Sì, è vero! Benissimo!)* Questa letteratura immorale che corrompe gli animi è divenuta un' industria assai lucrosa. Bisogna almeno ch'essa contribuisca ai carichi dello Stato, poichè non può venir soppressa. L'imposta è tanto più giustificata, in quanto che tale industria fa concorrenza alla libreria.

Girardin. Per essere conseguenti, bisognerebbe sopprimere il romanzo-appendice. Se questa letteratura è un veleno, ristabilite la censura. Vedremo allora come saprete conciliarla colla costituzione.

Il relatore. La commissione ha esaminato l'emendamento, e lo respinge. *(Movimenti diversi)* E ciò per la ragione che è assai difficile determinar la differenza tra il romanzo-appendice e l'appendice storica.

L'emendamento Riancey è posto allo squittinio, e resta adottato con 351 voti favorevoli e 252 contrarii.

Cordier propone di aggiungere : « Il diritto di bollo non sarà che di mezzo cent. pei dipartimenti fuori di quelli indicati nell' art. 1.° »

L'emendamento è preso in considerazione e rimandato alla commissione.

D'Olivier propone di aggiungere il § seguente :

« Sarà prelevato a profitto dell'erario il 10° del prodotto degli annunzi inseriti nei giornali. »

Quest'aggiunta è reietta.

Dopo qualche altro dibattimento sopra punti di minore importanza, il relatore annunzia che la commissione approva l'emendamento Cordier, di cui sopra. E il paragrafo aggiunto dal signor Cordier è adottato.

Gli art. 14 e 15 sono adottati egualmente. All'art. 16 il relatore propone l'aggiunta che segue :

«Nondimeno gli editori dei giornali avranno il diritto di spedire in franchigia ad ogni associato la serie dei giornali pubblicatisi da 3 mesi addietro.

Girardin e *Baudin* combattono l'emendamento.

La seduta continua.

— Ieri, giorno di S. Enrico, molte riunioni particolari si tennero nel sobborgo S. Germano, ma non si fece veruna pubblica manifestazione.

— Oggi il 5 0/0 ha cominciato a 95,95, e dopo essere salito a 96,15, chiude a 96,05 domandato.

Il 5 0/0 aperto a 57,70, resta a 57,95.

Il 5 0/0 piemontese (c. R.) a 86,95. Il nuovo prestito di Piemonte a 945.

BAVIERA. *Monaco*, 10. Nella tornata del 9 alla Camera dei deputati, il sig. Lerchenfeld interpellò il governo sul punto di saper quali fossero le intenzioni sue relativamente al trattato di pace conchiuso fra la Prussia e la Danimarca. Il ministro, signor di Pfordten, rispose che non poteva ancora spiegarsi categoricamente: ma che il governo avrebbe preso in seria considerazione quel trattato: il ministro soggiunse, che l'introduzione e i due ultimi articoli pubblicati dalla *Gazzetta d'Augusta*, erano falsi, e che erano esatti soltanto gli articoli 1 2 e 3.

Nelle tornate posteriori la Camera si è occupata di leggi di finanze.

ALEMAGNA. *Carlsruhe*, 12 *luglio*. Leggiamo nella *Gazzetta d'Augusta*, che la partenza delle truppe badesi per la Prussia seguirà nei primi giorni della prossima settimana.

— Scrivono alla *Gazzetta d'Augusta*, che anche l'Austria non aderisce al protocollo annesso al trattato di pace.

WURTEMBERG. *Stoccarda* 12 *luglio*. I fogli renani annunziano che l'assemblea nazionale è convocata pel 24 corrente luglio.

SCHLESWIG-HOLSTEIN. *Kiel*, 11 *luglio*. Le truppe prussiane cominciano a ritirarsi dalle piccole città per concentrarsi a Husum ed Eckernförde.

Oggi il generale in capo Willisen trasporta il suo stato maggiore a Rendsborg.

Per difetto di spazio, rimanderemo a domani il testo del dispaccio indirizzato dal ministro degli esteri prussiano, di Schleinitz, alla luogotenenza dei ducati.

DANIMARCA. Dietro una comunicazione dallo Schleswig pare che i danesi siano già sbarcati presso Holnis, e da Flensborg viene notificato, che una divisione della flotta russa sia per stanziarsi sulle coste orientali schleswighesi. Una lettera scritta da Kiel porta la notizia, che gli abitanti dei ducati sono fermamente risoluti di difendersi contro ogni attacco, ed assicura che se l'attacco, com' è d'aspettarsi dall'entusiasmo dei danesi, deve esser terribile, la difesa sarà altrettanto disperata ed all'ultimo sangue per parte delle truppe tedesche.

(Boll. lit.)

E. LEONE gerente.

TEATRI D'OGGI 18 LUGLIO

CARIGNANO (ore 8 1/2) La drammatica Compagnia al servizio di S. M. rappresenta: *Marino Faliero*. Beneficiata dell'attore GAETANO WOLLER.

D'ANGENNES (8 1/2) Vaudevilles: *La femme juge et partie* con madamigella BROHAN prima attrice *Soubrette* del teatro francese in Parigi.

GERBINO (ore 8 1/2) Opera: *Gemma di Vergy*.

CIRCO SALES (ore 5 1/2) La drammatica Compagnia DONDINI e ROMAGNOLI rappresenta : *Giulietta e Romeo*.

DIURNO (sul corso della Cittadella, ore 5) La drammatica Compagnia MANCINI rappresenta: *La donna venduta*.

AMMINISTRAZIONE DEL DEBITO PUBBLICO

Corso delle rendite del Debito Redimibile, e delle Obbligazion dello Stato, giusta i bollettini delle contrattazioni formati dagl Agenti di cambio.

Torino, il 17 luglio 1850.

Cinque per 0/0

(1849)	Decorr.	1. aprile	1850	L. » »
(1851)	id.	1. luglio	1850	L. » »
(1848)	id.	1. marzo	1850	L. 87 50
marzo 1849)	id.	1. aprile	1850	L. » »
giugno 1849)	id.	1. luglio	1850	L. 85 70

Obbligazioni dello Stato

(1854)	id.	1. luglio	1850	L. » »
(1849)	id.	1. aprile	1850	L. » »

NOTA. Nei precedenti fogli delli 16 e 17 sono occorsi nella stampa errori nell'indicare il Corso delle rendite del Debito di giugno 1849; cioè;

In quello del 16 portato per L. 87 50 invece di L. 85 50.
In quello del 17 id. per L. 87 75 invece di L. 85 75.

Il Direttore Generale
SIMONDI.

Orario dei Convogli tra TORINO e NOVI

CORSE DA TORINO A NOVI				CORSE DA NOVI A TORINO			
Stazioni di partenza	ORE ant.	ant.	pom.	Stazioni di partenza	ORE ant.	ant.	pom
Torino	6 15	9 45	4 »	Novi	4 30	8 »	2 15
Moncalieri	6 25	9 55	4 10	Frugarolo	4 40	8 40	2 25
Cambiano	6 55	10 5	4 20	Alessandria	5 5	8 55	2 50
Pessione	6 45	10 15	4 30	Solero	5 15	9 5	3 »
Valdichiesa	6 55	10 25	4 40	Felizzano	5 30	9 »	3 15
Dusino	7 15	10 45	5 »	Annone	5 45	9 15	3 30
Stenevasso	7 50	11 20	5 35	Quarto (*)	5 50	» »	» »
S. Damiano	8 »	11 30	5 45	Asti	6 15	9 45	4 »
Asti	8 30	12 »	6 15	S. Damiano	6 25	9 55	4 10
Quarto (*)	» »	» »	6 20	Stenevasso	6 40	10 10	4 25
Annone	8 40	12 10	6 25	Dusino	7 40	11 10	5 25
Felizzano	9 »	12 30	6 45	Valdichiesa	7 50	11 20	5 35
Solero	9 10	12 40	6 55	Pessione	8 5	11 35	5 50
Alessandria	9 35	1 5	7 20	Cambiano	8 15	11 45	6 »
Frugarolo	9 50	1 20	7 35	Moncalieri	8 30	12 »	6 10
Arr. a Novi	10 15	1 45	8 »	Ar. a Torino	8 45	12 15	6 35

In tutti i giorni festivi, oltre le partenze ordinarie, avrà luogo il seguente servizio straordinario :

Da TORINO per MONCALIERI			Da MONCALIERI per TORINO		
Ore	10 30	ant.	Ore	11 30	ant.
»	1 »	pom.	»	2 »	pom.
»	5 »	»	»	6 »	»
»	7 »	»	»	8 »	»
			»	10 »	»

(*) *Nei soli giorni di mercoledì e sabbato.*

GIO. BATTISTA GILETTA
Mastro Lattaio ed Ottonaio in Lastra
HA TRASFERTO IL SUO NEGOZIO
in via di Po, casa Chiavarina, num. 12, presso la chiesa dell'Annunziata, ed il **laboratorio** in via del Cannon d'Oro, vicino alla Stamperia Reale, in Torino.

INSTITUTION FRANÇAISE, *approuvée*

Changement de domicile : De la rue Saint-Lazare à la rue de Po, maison Spanna, n. 33.

Cours et leçons par un prêtre français, ancien professeur dans divers établissements de l'Université de France. — Leçons spécialement destinées aux enfans Savoisiens et français.

Langue et Littérature française, Arithmétique, Géographie, Latinité.

GIOVANNI ESSLINGER avverte questo colto Pubblico che esso si trattiene tutto il corrente mese di luglio con le sue **Pulci industriose**, ammaestrate al tiro di varii oggetti d'oro e d'argento, consistenti in treni d'artiglieria, carrozze, *tilbury*, *omnibus*, ecc. Spera il medesimo di vedersi onorato di un numeroso concorso, come lo ebbe nelle principali città d'Europa.

DIFFIDAMENTO

Informato che una persona, abusando del mio nome, va accattando per le case di Torino per una povera famiglia Vercellese, sono in debito dichiarare non avere io mai dato simile mandato a chicchessia.

Conte IGNAZIO COSTA DELLA TORRE.

COMPETENTE MANCIA

A chi consegnerà al Caffè Alfieri, via di Po, un braccialetto d'oro fioreggiato in intaglio, vuoto in tutto il circolo, stato smarrito in Torino.

DA VENDERE

Un vasto corpo di casa civile e rustico, situato in bella posizione nel borgo di Gattinara.

Per le opportune condizioni, e per averne visione dirigersi al proprietario Francesco Rolfi in Gattinara, il quale è disposto a cederlo, anche con mora una parte,

OCCASIONE FAVOREVOLE
PER FAR FORTUNA

Il 31 agosto 1850 avrà luogo l'estrazione straordinaria dell' imprestito del granducato di Baden. Quaranta serie saranno estratte.

Vi saranno delle vincite di fr. 110,000, fr. 95,000, fr. 85,000, fr. 80,000, ecc. ecc. La minor vincita è di franchi 90.

Si può interessarsi in questa speculazione : 1. Coll' acquisto di azioni valevoli per la sola estrazione del 31 agosto. Un' azione vale 5 fr.; 6 azioni 25 fr.; 14 azioni 50 fr.; 30 azioni 100 fr.

2. Coll' acquisto di azioni valevoli per 4 estrazioni consecutive, che hanno luogo ogni 3 mesi. Una di queste azioni vale 20 fr.; 6 azioni valgono 1000 fr.

Le domande debbono essere accompagnate da un biglietto di banca od effetti di commercio a vista sopra una città di Francia o del Belgio.

Per le necessarie informazioni dirigersi ai signori BOGAERT fratelli, a Bruges (Belgio), ed in Torino, al gerente del giornale il *Risorgimento*.

AVVISO

Nel giorno 6 del p. v. agosto si procederà nell' ufficio dell' Intendenza Generale di Vercelli all' appalto della costruzione d' un nuovo ponte in vivo sul torrente Strona, presso Cossato, lungo la strada provinciale da Biella alla Svizzera.

L' ammontare complessivo dell' impresa rileva alla somma di L. 106,515, 99.

I fatali per le diminuzioni del decimo scadranno al mezzodì del giorno 14 detto mese di agosto.

Il Segretario Capo dell' Intendenza gen. di Vercelli
G. BISTOLFI.

AVVISO

Si previene il Pubblico, che il giorno 27 del corrente scadono i fatali pel nuovo aumento di sesta all, ampio fabbricato Destefanis, con terreno fabbricabile, di are 19, in Borgo Nuovo, viale del Re, e via della Rocca; chiunque vi aspiri potrà presentare il suo partito alla segreteria del tribunale di prima cognizione di questa città fra tutto il 27 detto mese.

Torino, il 18 luglio 1850.

IN VENDITA

Cospicuo CORPO di CASA, situato in Torino, in prospetto al Teatro Nazionale, di nuova e solida costruzione, dell' annuo reddito di circa L. 14,000.

Per conoscerne le condizioni dirigersi al sig. notaio certificatore Domenico Signoretti, contrada Stampatori, porta 14, piano terzo.

AFFITTAMENTO

Per un novennio dall' 11 novembre 1850 del tenimento detto il Pessione in un sol corpo, alla stazione della strada ferrata, di are 88, cent. 92 (giorn. 2, 34) siti di fabbriche, aie ed; orti ett. 118, are 14, cent. 96 (giorn. 310, 92) di campi, ed ett. 61, are 18, cent. 40 circa (giorn. 161, 01, 9) di prati, nei territorii di Poirino, Chieri e Riva di Chieri, proprio del sig. conte Vittorio Balbiano di Viale.

Per le opportune notizie e per la visione dei capitoli d'oneri, patti e condizioni dirigersi allo studio del sig. regio liquidatore cav. Ponzio-Vaglia, contrada di Santa Maria, porta num. 1.

FALLIMENTO

Si avvisano i creditori verificati e giurati od ammessi per provvisione al passivo del fallimento di Bartolomeo Pezzi del fu Maurizio, capo mastro muratore ed imprenditore di edifizii in Torino, nel palazzo Carignano, a comparire personalmente o per mezzo di mandatario al 27 del corrente mese, ed alle ore dieci mattutine in una sala dell'Ecc.mo Magistrato del Consolato, avanti l'ill.mo sig. congiudice avv. Carlo Felice Comino, giudice commissario, all' oggetto di deliberare sulla formazione del concordato.

Torino, il 15 luglio 1850.

Avv. Massarola sottosegr.

NOTA

Con atto del 1.° luglio corrente, la Società stabilita in questa città dai regii Corrieri pel servizio delle Malle-Corriere col trasporto di viaggiatori, merci e danari, è stata risolta, rimanendo incaricati per ogni oggetto relativo alla sua liquidazione i già procuratori della stessa Società.

Per qualsiasi reclamo dirigersi all'ufficio già tenuto dalla stessa Società.

LOTTERIA DI PRUSSIA

VINCITE CAPITALI : Talleri 150,000 — 80,000 — 50,000 — 30,000 — 20,000 — 10,000, ecc., ecc.; le minime di talleri 40 (da fr. 3, 50). — Le vincite si pagano in denaro contante.

Indirizzarsi ai signori RINDSKOPF figlio e C., banchieri a Ginevra, n. 437, *Chemin neuf, route de Carouge.*

AZIONI DI FRANCOFORTE : La prossima Estrazione avrà luogo **il 24 luglio corrente.**

Un' azione intiera vale fr. 40; mezza fr. 20; un quarto fr. 10. — Per tutte le 19 Estrazioni

Un'azione intiera vale fr. 200; mezza fr. 100; un quarto fr. 50; un ottavo fr. 25.

TORINO. TIPOGRAFIA G. FAVALE E C.

www.interpetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N.° 181 — *Giornale Ufficiale del Regno* — 1850

Le associazioni si ricevono:
In Torino alla Stamperia di G. Favale e Comp., Contrada dei Mercanti, Casa di Collegno: nelle Provincie, agli Uffizii delle Regie Poste; fuori dello Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
I reclami non saranno validi, se non fatti nel termine di giorni 8.
Le associazioni han principio col primo di ogni mese.

VENERDI' 19 LUGLIO

Prezzi dell'associazione:

	Anno	6 Mesi	3 Mesi
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 48	25	13
Per l'Estero	» 60	30	14

Inserzioni volontarie, 30 cent. d'obbligo 25 cent.

PARTE UFFICIALE

VITTORIO EMANUELE II. ecc. ecc.

Visto il Decreto del 4 ottobre portante il Regolamento per l'Amministrazione della Pubblica Istruzione;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. È creata una Segreteria del Consiglio Generale delle Scuole di Metodo ed Elementari in questa capitale sotto la dipendenza del Ministero dell'Istruzione Pubblica.

Art. È approvata per ora la pianta numerica degli impiegati di detta Segreteria annessa al presente, e di Nostro Ordine firmata dal Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Istruzione Pubblica.

Il Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Istruzione Pubblica è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, da registrarsi al Controllo Generale.

Torino, il 27 giugno 1850.

VITTORIO EMANUELE.

Mameli.

Pianta numerica degl'impiegati della Segreteria del Consiglio Generale delle Scuole di Metodo ed Elementari.

Num.	Qualità	Stipendio
1.	Segretario	L. 2,000
1.	Sotto segretario	» 1,500
1.	Applicato	» 1,200
1.	Scrivano di prima classe	» 1,000
1.	Scrivano di seconda classe	» 800
1.	Commesso inserviente compresa l'indennità d'alloggio	» 720
1.	Commesso id. id.	» 600
	Totale L.	7,820

Con Decreti del 6 corrente luglio S. M. ha nominato agl'impieghi sovradesignati i signori:

Garneri Agostino, già applicato al Ministero dell'Istruzione Pubblica, a segretario;

Manfredi sacerdote prof. Giuseppe, a sotto segretario;

Tappari dottor Pietro, ad applicato;

Bonon Giuseppe, già scrivano al Ministero dell'Istruzione Pubblica, a scrivano di prima classe;

Rivera Nicolò, già volontario nella Segreteria dell'Università di Torino, a scrivano di seconda classe.

VITTORIO EMANUELE II. ecc. ecc.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno adottato;

Noi abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. È autorizzata a favore del Municipio di Genova la cessione dell'area già occupata dal forte di Castelletto, di cui nella relazione e nei tipi del 9 febbraio p. p. dell'architetto sotto-commissario delle fortificazioni militari.

Art. 2. Il Municipio procederà alla vendita dell'area anzidetta, e ne erogherà il prodotto a sollievo dei più bisognosi e meritevoli fra i danneggiati della città e adiacenze, nelle vicende quivi avvenute nel mese d'aprile dell'anno ultimo scorso.

Art. 3. Nell'eseguimento del progetto relativo alle costruzioni che dovranno farsi nell'area sovraindicata, il Municipio dovrà adottare le modificazioni suggerite dal Consiglio del Genio militare, di cui nel verbale del 3 marzo p. p.

Art. 4. Qualora il Municipio di Genova facesse costruire la grande cisterna da esso proposta in quella località, si intenderà riservata al Governo la facoltà di valersi, in comune cogli altri utenti, delle acque, che saranno ivi raccolte pei bisogni della guernigione nei tempi di siccità, od in quei giorni nei quali per li ristauri al pubblico acquedotto non può questo essere utilizzato.

Il Nostro Ministro Segretario di Stato delle Finanze è incaricato dell'esecuzione della presente Legge, che sarà registrata al Controllo Generale, pubblicata ed inserta nella Raccolta degli Atti del Governo.

Torino, il 9 luglio 1850.

VITTORIO EMANUELE.

V. Siccardi.
V. Galvagno.
V. Colla.

Nigra.

VITTORIO EMANUELE II. ecc. ecc.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno adottato;

Noi abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

È aperto al Ministero dell'Interno un nuovo credito di lire *centomila* per soccorsi agli Emigrati Italiani, da applicarsi al bilancio del corrente anno, e da erogarsi colle norme e nei modi prescritti dalla precedente Legge 29 settembre 1849.

Il Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Interni è incaricato dell'esecuzione della presente Legge, che, munita del Sigillo dello Stato, sarà pubblicata ed inserta nella Raccolta degli Atti del Governo.

Torino, il 9 luglio 1850.

VITTORIO EMANUELE.

V. Siccardi.
V. Nigra.
V. Colla.

Galvagno.

S. M., con Decreti firmati in udienza del 13 luglio corr., ha fatto le seguenti disposizioni:

Durante avv. Bartolomeo, presidente del tribunale di prima cognizione di Oneglia, a consigliere d'appello, presidente di quello di Nizza;

Rodi avv. Nicola, presidente di prima cognizione, avvocato fiscale presso il tribunale di prima cognizione di Nizza, a presidente di quello di S. Remo;

Bonjean avv. Antonio, presidente di prima cognizione, giudice istruttore nel tribunale di prima cognizione di Ciamberì, collocato a riposo per motivi di salute;

Deage nob. Giuseppe Augusto, giudice nel tribunale di prima cognizione di Ciamberì, a giudice istruttore nello stesso tribunale;

Pissard avv. Giulio, sostituto avvocato fiscale di seconda classe presso il tribunale di prima cognizione di San Giuliano, a giudice nello stesso tribunale;

Chastel avv. Claudio, sostituto avvocato fiscale di seconda classe presso il tribunale di prima cognizione di Thonon, a giudice in quello di Bonneville;

Deschamps avv. Giuseppe, sostituto avvocato fiscale presso il tribunale di prima cognizione di Ciamberì, a giudice in quello di Bonneville;

Sunrès avv. Giovanni Marino, sostituto avvocato fiscale di terza classe presso il tribunale di prima cognizione di Ciamberì, a giudice di quarta classe in quello di Annecy;

Gros avv. Francesco, sostituto avvocato fiscale di terza classe presso il tribunale di prima cognizione di Ciamberì, a sostituto avvocato fiscale di seconda classe presso lo stesso tribunale;

Orsat avv. Alessandro, giudice del mandamento di Annemasse, a sostituto avvocato fiscale presso il tribunale di prima cognizione di Bonneville;

Silva avv. Clemente, sostituto procuratore Regio presso l'Intendenza generale di Ciamberì, a giudice del mandamento di Annemasse;

Beauregard Paolo, sostituto procuratore presso il Magistrato d'appello di Savoia, a sostituto procuratore de' poveri presso lo stesso Magistrato.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — Torino, 18 *luglio* 1850.

MONUMENTO NAZIONALE
AL RE CARLO ALBERTO.

Per mancanza di sufficienti indicazioni all'atto della seguitane rimessione, la Commissione Promotrice della soscrizione pel Monumento Nazionale inesattamente registrava come sottoscrizione dell'Ill.mo sig. marchese Pes di Villamarina la somma di L. 1,000 che questi trasmetteva col mezzo del Ministero degli affari esteri a nome della civica Magistratura fiorentina.

Rettificando il corso errore, la Commissione è lieta di far conoscere ai suoi concittadini questa nuova dimostrazione di italiana fratellanza e di civile coraggio dell'illustre Municipio di Firenze.

Per la Commissione
Il Prom. Segr. E. L. Scolari.

Nel num. 155 del giornale lo *Smascheratore*, pag. 4.ª, 2.ª colonna, 3.ª alinea, si legge:

« Gli studenti di Tortona hanno pubblicato un loro indirizzo » al vescovo, nel quale lo chiamano ignorante, malcreato, con » simili altri fiori e titoli, che denotano la sapienza e la buona » creanza che hanno quei buoni studenti. Sono questi altri frutti » del progresso verso cui c'incamminiamo ogni dì più. La gio- » ventù comincia a strapazzare le autorità, e perdere il rispetto » al clero..... e questo è poco; all'ultim'atto vi attendo, o » signori Ministri! »

Il Consiglio collegiale del Collegio di Tortona, per amore di verità, si crede in dovere di dichiarare essere pienamente falso l'asserito dallo *Smascheratore*.

Tortona, il 15 luglio 1850.

Corrado,
prof. di filos. pos., ff. di segr. del detto Consiglio.

TOSCANA

Leggesi nello *Statuto* il seguente programma:

La R. Accademia dei Georgofili assegna un premio di zecchini 25 all'autore della miglior Memoria nella quale vengono esposti e dimostrati tutti i danni che la Toscana risentirebbe qualora ai concerti intorno alle strade ferrate tenessero dietro trattati di commercio, o leghe doganali cogli Stati austro-germanici.

Le Memorie dovranno essere presentate dentro il mese di ottobre prossimo, per essere aggiudicato il premio nella adunanza solenne che avrà luogo nel dicembre successivo.

Le Memorie dovranno essere dirette al sottoscritto segretario degli atti e inviate senza firma, ma contraddistinte da un motto ripetuto sopra una scheda sigillata contenente il nome e domicilio

APPENDICE

PUBBLICA ESPOSIZIONE (1) **di Prodotti dell'Industria Nazionale nel 1850.**

PITTURA STORICA.

II.

CARLO BELLOSIO

Fra i tanti infortunii, che colpirono in questi anni la patria nostra, vuole pure fra essi venire annoverata la morte di Carlo Bellosio, rapito alla vita nel vigore dell'età e nel massimo splendore del suo ingegno. Egregi cultori, alcuni dei quali superano anche di fama l'illustre artefice estinto, contano le arti belle nel secolo nostro, e pure non so se in questi tempi potevano fare una più grave perdita di quella che esse fecero nella persona di lui. Carlo Bellosio, che il Piemonte deve aver caro come figlio, perchè qui lasciò i migliori monumenti del suo raro ingegno non era dotato della natura di niuna di quelle doti che presso il mondo mettono in subita luce il vero merito, qualità che giovano talvolta mirabilmente ad ingrandire l'artefice esimio, e che possono accompagnarsi non di rado e colla dignità e colla modestia. Piccolo di persona, buono, semplice, timido, facile, e forse troppo, a cedere all'altrui sentenza, tutto assorto nell'arte sua, non favorito nei suoi primordi della fortuna, il Bellosio non imponeva in altrui una giusta idea del suo merito rarissimo. Ma sebbene, e nel suo porgere e nella sua parola, e ne'suoi modi ci fosse privo di quella sicuranza e di quella risoluzione, che se nel principio gli avrebbero dato qualche intoppo alla carriera, un po' più tardi gliela avrebbero forse raddoppiata ed allargata, tuttavia a chi sapeva entrare nei suoi pensieri, all'occhio del filosofo e dell'artista egregio, il Bellosio svelava colla chiarezza e semplicità del suo ragionamento i tesori della sua scienza e del suo buon senso. Così che non altrimenti si mostrava nelle sue osservazioni sulla teorica dell'arte acuto, originale e vasto ragionatore, di quanto ci fosse poi esecutore nuovo, fecondo e gagliardo nei suoi lavori, i quali sono perciò il frutto non meno della spontaneità e dell'ingegno che del ragionamento e della scienza.

Tale almeno mi apparve le poche volte che conversai seco questo preclaro artefice, al quale se da un canto la fortuna fu si avversa da chiudergli la strada della gloria a mezzo il corso, e da privarlo per non breve tratto di tempo della vista, il più essenziale dono della natura per un pittore, dall'altro, essa gli aveva pur conceduto due rari favori; un maestro di sì vario e fecondo ingegno, che ogni arte bella abbraccia e coltiva con meraviglioso successo, quale è il cav. Palagi, un mecenate munifico e generoso, quale fu il magnanimo campione della nostra indipendenza.

Tali furono i nostri primi sentimenti quando percorrendo le sale del Valentino s'offersero al nostro sguardo alcuni mirabili abbozzi di tant'uomo; sentimenti che nel voler far parola di questi brevi quadretti, che onorano la nostra esposizione, ci sarebbe stato impossibile di soffocare, anche quando la gratitudine e la giustizia non ci avessero fatto un dovere di svelarli apertamente.

Ben è vero che quegli il quale non ha veduto di Bellosio che questi piccioli abbozzi, e sia pure uomo ed artista intelligentissimo, non può in nessun modo concepire un'idea adeguata del valore del grand'artefice, che fece il diluvio universale, la caduta dei giganti, i lavori di Polenzo e di Racconigi, tuttavia nell'esaminarli e raggiuardarli con diligenza, studio ed amore, egli verrà a scoprire in essi il germe vero delle sue mirabili doti.

Il primo pregio che innalza il Bellosio al disopra de'suoi contemporanei sta, a parer nostro, nel movimento di vita che egli con tanta facilità ed abbondanza infonde nelle sue creazioni, movimento che nasce dal saper immaginare, scegliere, e quindi esprimere con tutti gli ingegni dell'arte, il difficilissimo e fat. istante dell'azione già cominciata e non ancor compiuta, per cui si presto dallo intelligente spettatore indovinasi, dirò così, non

(1) Vedi i Numeri 142, 146, 152, 156, 157, 158, 161, 164, 165, 169, 170, 176.

www.internetculturale.it

dell'autore. La scheda della memoria premiata sarà aperta; e tutte le altre verranno distrutte.

Firenze, dalla R. Accademia dei Georgofili li 14 luglio 1850.

Visto COSIMO RIDOLFI.
Presidente.

Il Segretario degli Atti
R. BUSACCA.

Via del Palagio num. 336, 2. p.

— Ci scrivono da Firenze in data del 15:

Il sig. Alessandro François di Firenze, membro dello Istituto archeologico di Roma ha ricevuta da S. M. il re di Prussia la medaglia in oro, distinzione che quel principe non è solito accordare se non a quei valenti uomini a cui la scienza va debitrice di grandiose, ed utili scoperte; e S. M. l'imperatore delle Russie si è degnato inviargli per mezzo del console generale di Russia in Livorno un ricchissimo anello in brillanti.

STATO ROMANO

ROMA, 13 *luglio*. Proveniente da Napoli giunse in questa città il duca di Rivas ambasciatore di S. M. Cattolica presso questa corte.

— Il cardinal Bofondi è stato innalzato da S. S. al grado di presidente della congregazione del censo. — Si legge nell'*Osservatore Romano* che il colonnello *Freddi* è stato *trasferito* dal Santo Padre nell'arma dei *Veliti*.

— Si legge nel *Nazionale*:

La voce del sequestro sui beni dei deputati sparsa da molto tempo si è oggi generalizzata per un sequestro messo sopra le azioni, che l'avvocato Armellini aveva nella società del Ferro per scudi 20 mila. Mazzini ed Armellini come Triumviri, ed Accursi per il ministero dell'interno avevano firmate cambiali per franchi 350 mila per l'acquisto dei fucili ordinato dall'assemblea, fucili che furono sequestrati in Francia, e poscia consegnati al governo Papale restaurato. Le cambiali furono girate da Torlonia a Londra, di là a Parigi. Oggi citato Torlonia, si è rivolto contro il ministero delle finanze pontificio, e questo ha messo il sequestro su i beni dell'Armellini.

SVIZZERA

Leggesi nella *Gazzetta ticinese* del 15:

Dietro proposizione del sig. Druey, il Consiglio federale ha risolto di invitare il governo bernese a rendergli conto della comunicazione, che dicesi avergli fatto il ministro di Francia, circa all'avventurato cangiamento avvenuto in questo cantone.

Su questo fatto la *Suisse* dà come ufficiali i seguenti particolari: È falso che il ministro di Francia nella Svizzera abbia rimesso al presidente del Consiglio esecutivo in Berna sia una nota sia una lettera qualunque del governo francese al Governo di Berna, o che il detto presidente abbia ricevuto qualche cosa di somigliante. Il conte Reinhardt ha semplicemente fatto conoscere al presidente del Consiglio di Stato di Berna un passo di una lettera a lui stesso indirizzata dal suo governo, circa ai cangiamenti avvenuti in questo cantone.

— Dietro istanza di Zurigo contro certo Daniele Krebs di Mancheim, rifugiato politico dimorante in quel cantone, autore di articoli sommamente offensivi alla Svizzera, il Consiglio federale ha risolto di espellerlo dalla Confederazione come indegno del beneficio dell'asilo.

BERNA. Il governo ha risolto che l'ora di polizia per la chiusura degli albergi sia per tutto il cantone alle 10, togliendo così l'eccezione a favore della capitale nella quale era fissata alle 11. Le cantine di Berna dovranno essere chiuse alle 9.

Il risultato definitivo della votazione per la nomina di un deputato al Consiglio nazionale fu il seguente: Knechtenhofer 5,622, Karlen 4,500.

FRANCIA

PARIGI, 15 *luglio*. Troviamo nella *Patrie* il seguente articolo del *Times* intorno all'emendamento Tinguy:

Fra le leggi di repressione che l'assemblea nazionale di Francia sta adottando, ve n'è una di carattere affatto nuovo e particolare, il cui fine è di sindacar la stampa, e che provoca ad un tempo la nostra maraviglia ed il nostro interesse. Spinto senza dubbio da un desiderio sincero di elevare il carattere dei giornali politici e di diminuire l'influenza degli scrittori oscuri ed irresponsabili, influenza di cui si fece un grandissimo abuso in Francia, il sig. di Tinguy ha proposto come emendamento alla legge sulla stampa, che ogni articolo di giornali trattante di materie politiche o religiose sia firmato dal proprio autore, sotto pena d'una multa considerevole per colui che omettesse di apporre la sua firma o ne apponesse una falsa all'articolo.

Questo emendamento fu adottato a una maggioranza di 32 voti, ed un tentativo susseguente fatto allo scopo di distruggerne l'importanza è rimasto senza alcun esito. Questo emendamento è perciò divenuto parte integrante della legge, e deve esser posto in vigore, salvochè l'introduzione non preveduta di quest'articolo non tragga seco la reiezione dell'intera legge.

L'assemblea si mostrò disposta in maggioranza ad accettarne il principio; ma previde, non senza ragione, la difficoltà estrema che la sua applicazione farebbe sorgere, poichè una tal legge è soggetta evidentemente ad ogni genere di frode. È però la prima volta, noi crediamo, che lo scritto anonimo è stato colpito d'una sanzione penale; ed una sanzione penale del genere di quella che fu specificata dalla legge, cioè che non tiene conto alcuno della criminalità dell'atto o dell'abuso che si potè fare della facoltà letteraria, difficilmente può essere considerata altrimenti che come un'intollerabile usurpazione sulla libertà d'ogni uomo che pensa.

In Francia, i più formidabili antagonisti dei governi nascenti, gli eccitatori più veementi del popolo, dopo Marat, nella prima rivoluzione, fino a Proudhon e Girardin nell'ultima, non sono stati giornalisti anonimi, ma bensì uomini bramosi di far riuscire l'influenza della loro penna al loro ingrandimento personale, e crediamo niuna cagione aver più contribuito a dare al giornalismo in Francia un'eccessiva importanza che il veder uno scrittore di vaglia divenire sì di sovente un capo di partito ed un personaggio importante nello Stato.

In Inghilterra, da un'altra parte, ove il carattere anonimo degli scrittori nei giornali politici è più strettamente osservato e rispettato, noi crediamo di poter dire che la stampa rese servigi più essenziali al pubblico, e ad un prezzo infinitamente meno oneroso per quest'ultimo. Uno scrittore anonimo incomincia, fin da'suoi primi passi nella carriera, a porre da un lato ogni aspirazione alla fama, i suoi personali vantaggi, o il patere che gli sta in faccia. Egli è geloso di quella impersonalità che forma il pegno della sua indipendenza. Benchè raramente suscettibile di essere tradotto dinanzi a quelle leggi della pubblicità che egli amministra agli altri, non è che più rigorosamente astretto alle regole della coscienza, alla sincerità delle convinzioni, alla tolleranza: e confonde volentieri i suoi personali interessi o la sua influenza nel seno del corpo collettivo a cui si trova associato.

Lo scopo della nuova legge in Francia è di dissolvere e distruggere quei corpi collettivi chiamati giornali, rimovendo il velo che copre la loro struttura, e di ridurli al valor personale di coloro che verranno a comporli. Una siffatta legge può essere fatale ad un'autorità debole o indegna, ma è probabile che essa tenderà soltanto a fortificare i membri più influenti della stampa periodica; e se è definitivamente adottata, noi potremo essere certi che si troverà il modo di eluderla ogniqualvolta potrà convenire ad un uomo di scrivere sotto il nome di un altro.

— Scrivono da Rochefort l'11:

In virtù di un dispaccio ministeriale, il bel vascello da 120 cannoni la *Città di Parigi* dovrà essere varato il 5 ottobre prossimo. Si lavora alacremente al *Luigi XIV*, vascello pure da 120 cannoni, che potrà probabilmente esser posto in acqua all'anno nuovo.

Il vascello da 90 il *Duguesclin*, che è in rada dell'isola d'Aix, farà vela per Brest fra pochi giorni.

— Scrivono da Cherburgo il 10:

Il vascello l'*Enrico IV*, da 100, deve mettersi in rada stamane. La fregata a vapore il *Canadà* che aveva sofferte avarie, è ora riparata. Il brick da 20 l'*Obligado* fu varato ieri.

— Una gradissima folla era accorsa oggi a veder la seconda ascensione aerostatica del signor Poitevin.

Alle 5 e un quarto, egli è comparso col suo cavallo, e, un quarto d'ora dopo, ambedue sospesi all'aerostato, un po' al disotto della navicella, si lanciarono nelle regioni dei venti.

Per più d'un'ora si potè seguire ad occhio nudo il globo aerostatico che allontanavasi nella direzione di Poissy.

PORTOGALLO

Si legge nello *Standard* del 15:

La corrispondenza di Lisbona, in data del 2, non dice che il sig. Clay abbia ricevuto nuove istruzioni risguardanti i richiami del governo degli Stati-Uniti contro il Portogallo. Si pensava generalmente che se il sig. Clay non ricevesse l'11 una risposta soddisfacente del gabinetto portoghese, la quistione sarebbe rimessa al congresso americano, di modo che, per ora non sarebbero da temersi ostilità fra i due paesi.

INGHILTERRA

DUBLINO, 12 *luglio*. Ieri, giovedì, verso mezzogiorno, una folla di gente ragunatasi presso Malone, si recò verso la città. Essa si componeva di molte centinaia d'individui, procedenti processionalmente, e aventi alla loro testa un giovine che portava un gran tamburo fregiato di nastri *orange*. Cinque soli uomini di polizia, condotti dal costabile Hind, si fecero contro la folla ed arrestarono il giovine. Ma essi furono tosto assaliti a colpi di pietre, e fu loro tolto il prigioniero. Però si ritirarono nella loro caserma, la quale fu attaccata dalla folla che spezzò tutti i vetri delle finestre. Allora il costabile ordinò a' suoi uomini caricassero i loro fucili e li armassero di baionetta. Ma nè le esortazioni, nè l'aspetto dei fucili carichi valsero a nulla. La folla seguitava nel furioso attacco: tantochè gli assediati, costretti a pensare alla lor difesa, tirarono un colpo di fucile senza che gli aggressori si sbandassero o desistessero. Finalmente tutti e cinque fecero fuoco, e due giovani, W. Walker, quegli che portava il tamburo, e W. Anderson, un di quelli che lo aveano liberato, caddero gravemente feriti. Oggi dee farsi una inchiesta all'uffizio della polizia dinanzi al *mayor* al sig. Tracey delle truppe della marina.

PRUSSIA

— La lettera diretta dal ministro degli esteri alla luogotenenza dei ducati *(Ved. num. d'ieri)* è del tenore seguente:

« Il R. governo ha l'onore di recare a conoscenza dell'onorevolissima luogotenenza, che venne firmata la pace fra la Danimarca e la Prussia, in nome della confederazione germanica, in data 2 luglio. Il sottoscritto trasmette nello stesso tempo copia dei principali atti, cioè: 1 il trattato di pace fra la Danimarca e l'Alemagna, del 2 luglio; 2 un protocollo fra la Prussia e la Danimarca, dello stesso giorno, che contiene disposizioni transitorie, sulle mosse delle truppe prussiane; 3 un dispaccio contenente dichiarazioni spiegative della pace.

« L'onorevole luogotenenza scorgerà da questi documenti in qual senso il governo del re abbia conchiuso la pace, e in qual modo esso desideri che vengano riguardate le disposizioni della medesima, tanto dall'Alemagna che dai ducati.

« Le quistioni che diedero occasione alla guerra fra l'Alemagna e la Danimarca, non sono punto risolte col trattato di pace, ma rimangono tuttora, e dovranno risolversi direttamente dalla Danimarca e dai ducati.

« Dacchè, sulla base dei preliminari, non era possibile conchiudere alcuna cosa di concerto, nè alcuna cosa disporre sulla condizione dei ducati, donde nascer potesse un ordine di cose definitivo, perciò la confederazione germanica ha dovuto rinunziare al proposito di porre un termine alla vertenza, appoggiandosi su detta base, e, nell'interesse della pace, non era aperta altra via, fuorchè quella che fu intrapresa dopo l'avversione manifestata nei ducati contro i preliminari. Questa pace semplice, la quale lascia intatti i diritti del paese, deve essere bene accolta. »

Quindi il ministro dichiara, che questo procedere del governo prussiano sarà approvato dai ducati, in quella guisa stessa, che il governo sa apprezzare il contegno conciliativo tenuto dai ducati stessi in occasione della missione degli *uomini di fiducia*, mandati a Copenaghen: poscia esorta i ducati di continuare nella via della conciliazione, e di fare tutte le concessioni compatibili cogli interessi e coi diritti del paese.

Conchiude con queste parole: « Il regio governo rammenta nuovamente, che la causa schleswig-olsteinese, è causa tedesca in questo senso, che a coloro ai quali ora spetterà di propugnarla, devono stare a cuore i doveri che li obbligano alla sicurezza interna ed esterna, siccome anche al benessere dell'Alemagna. Il regio governo non dubita, che l'onorevole luogotenenza avrà principalmente riguardo a quest'oggetto. »

Il dispaccio reca la data del 6 luglio.

DANIMARCA

Si annunzia che il gabinetto inglese di S. James, in un dispaccio indirizzato all'ambasciatore della regina a Copenaghen, lo abbia incaricato di notificare al governo danese, che l'Inghilterra si vedrebbe costretta di protestare contro ogni intervento militare della Russia in favore della Danimarca. Si assicura che una simile comunicazione sia stata fatta al gabinetto di Pietroburgo. *(Gazz. di Colonia)*

CINA

L'*Overland China Mail* del 23 maggio annunzia la partenza d'un plenipotenziario inglese alla volta di Pekino, colla missione di ottenere un più libero accesso alla Cina, ovvero il diritto di stabilirsi in una città dell'interno. Si crede però che queste trattative non avranno alcun risultato, dacchè i cinesi non hanno troppo fiducia nell'Inghilterra.

I giornali dell'India annunziano la morte recente del primo ministro cinese, in età molto avanzata. Ignorasi quale influenza avrà questo fatto sulla politica interna del Celeste Impero: ma sembra certo che relativamente ai forestieri non seguirà nessun cangiamento.

Corre voce che il governo cinese stia per adottare severe misure contro il commercio dell'oppio. L'*Overland China Mail* dubita dell'autenticità di questa notizia.

(Osserv. Triest.)

ULTIME NOTIZIE

FRANCIA. *Parigi*, 16 *luglio*. Ecco la continuazione della seduta d'ieri dell'assemblea nazionale:

L'art. 16 è adottato; e il paragrafo aggiunto, leggermente modificato, si adotta del pari.

---

pure quanto fa, ma quanto ha fatto, e quanto farebbe ciascun personaggio del quadro, e per cui si pieno sorge il concetto del pittore, e vivo ed intero si stampa sulla tela.

Per giungere a questo alto scopo, al quale anelano i gran pittori, oltre i doni naturali, che non si possono in nessun modo acquistare, è chiaro, che l'egregio artista deve adoperare tutti gli accorgimenti e le industrie che l'arte concede all'assiduo ed intelligente cultore, è chiaro che ei deve prima di tutto sottomettere e piegare ogni cosa alla naturalezza, poichè per giungere all'alto fine su mentovato, dovendosi rapire coll'immaginazione i segreti della natura nei momenti più difficili e più importanti, ogni errore, ogni picciolo sforzo, ogni minima cosa che rammenti troppo allo spettatore l'arte o l'artista, distrugge tutto l'incanto.

A questo scopo supremo, o per sublime istinto, o per profondità di ragionamento, pare che tendesse il Bellosio, poichè sebbene alla grazia e ad alcun che d'ideale nell'espressione e nel movimento (poichè manca d'idealità nelle forme) badasse pure d'assai, tuttavia sembra che egli subordinasse l'una e l'altra cosa a quella naturalezza colta in quel gran momento sopra indicato. Cosicchè accade, che nell'osservare a lungo un quadro di Bellosio, egli a poco a poco, a guisa dei gran poeti, pare che vi meni e dolcemente vi tiri nel cerchio delle sue idee, vi faccia pigliar parte all'azione de'suoi personaggi, vi metta dentro a quel movimento che egli ha dato alla sua creazione.

Per far comprendere in parte il nostro pensiero, immaginiamo messi di rincontro il quadro d'un valente, ma non grande pittore (i grandi essendo rarissimi) ed uno del Bellosio, e ne sorgerà chiara la differenza. Nella composizione del primo s'osserverà, come i personaggi vi siano messi in questa od in quella posa per esprimere senza dubbio il più possibile l'argomento che il pittore prese a trattare, ma siccome egli non sa, nè può rapire il segreto della natura coll'immaginare e ritrarre i suoi personaggi nel momento più convenevole ed essenziale della vita e dell'espressione richiesto dall'argomento, così egli si sforza, ed in ciò ha ragione, di palliare questa sua mancanza con tutti gli artifizii e congegni, e parti secondarie dell'arte. Quindi nel suo quadro vi signoreggiano abbondantemente, e lo sfarzo e l'apparato degli abiti e degli accessorii di foggie diverse, ed il colorito lucido, brillante, pomposo, e nuovi accidenti di chiaroscuro e vivo contrasto di toni e di tinte.

Quindi saranvi di più e scorci benintesi e difficoltà a bella posta ricercate e superate, e nei personaggi pose magnifiche, le quali sebbene un pò teatrali, non sono prive di qualche verità e bellezza e con ciò un'armonia convenzionale si, ma non però ingrata o falsa abbraccierà l'intiera composizione. E tanto si sarà immerso in tutto questo il pittore che ei viene non di rado a persuadere a se stesso, non che ai mediocri artisti, starsi in ciò ogni grandezza dell'arte. Ma siccome in tutta questa magnificenza di pose, di costumi di contrasti, di colori, di difficoltà superate, di composizione e espressione anche non isconvenevole, manca il vero soffio della vita, e si vede, e si sente la mano e lo sforzo dell'artefice, così, se a prima giunta l'opera sua colpisce anche l'occhio dell'intelligente lo sforza alla lode (perchè il prevenire anche a questo grado dell'arte è pur cosa difficile e pregevole), tuttavia perchè qui l'arte che tutto fa, tutta si scopre, perciò l'incanto si rompe ben presto, ad alla lunga l'amatore di gusto delicato si annoia di quel quadro di cui al primo tratto aveva preso diletto.

Diversa via corre l'istinto e l'ingegno di Bellosio. Egli tutto intento e fermo nel rapire il gran segreto della natura e nel rapirlo nel punto più importante pel suo argomento, a ciò solo bada, non facendo servire le altre parti dell'arte, che ei pure possiede egregiamente, che a dimostrarne più chiara la parte suprema, la quale ei rende spesso anche più amata e rara coll'aggiungervi talvolta quel non so di grazia e d'ideale che esce per nulla dal cerchio della natura. Quindi non apparato di svariate vesti ed accessorii splendidi scorgesi nei suoi quadri, ma accuratezza e parsimonia nelle une, e negli altri, non contrasti ed accidenti ricercati di chiaroscuro e di luce, ma la luce sparsa dovunque e maraviglioso intendimento di chiaroscuro qual'è nell'abbondante natura, non isfoggio di colorito brillante, diverso, sfacciato, ma colorito mite naturale ed apparente anche freddo, come freddo ap-

www.internetculturale.it

Baze. Io vengo per la prima volta a proporre all'assemblea di esercitare un potere costituzionale che è della sua dignità. *(Silenzio!)* Trattasi d'un articolo pubblicato dal giornale il *Pouvoir*.

L'oratore legge l'articolo del giornale, e senza aggiungere commenti domanda che l'assemblea voglia citare alla sua sbarra il *gerente* del giornale istesso. *(Interruzione)*

Rouher, ministro della giustizia. L'assemblea ha la facoltà di citare direttamente il gerente alla sua sbarra, o di lasciare al governo la cura di esercitare procedimenti giuridici.

Il governo è lieto che si presenti l'occasione per poter dire il suo pensiero intorno agli attacchi violenti a cui son fatti segno i grandi poteri dello Stato. Tutto ciò che esso aspetta è che l'assemblea stessa si spieghi su quegli attacchi, e allora egli opererà.

Girardin combatte energicamente la proposta del sig. Baze.

Baze torna alla ringhiera, e dice: L'articolo che vi è stato letto non è insolente al supremo grado? non è la negazione brutale d'ogni vostro diritto? Io non credo che bisogni spingere più oltre questa discussione per non permettere il diritto di difesa d'un assente. Quando ci sarà alla vostra sbarra, voi apprezzerete e giudicherete un attacco diretto contro il vostro potere che è il potere del paese.

Charras. Io dichiaro in nome di tuttaquanta l'opposizione che io ed i miei amici non vogliamo autorizzare a procedere contro quel gerente.

Baroche, ministro dell' interno, dichiara che, avuta cognizione delle insolenze del *Pouvoir*, gli ha fatto ritogliere la licenza di vendersi per le pubbliche vie.

Il presidente domanda se essa vuol pronunziare seduta stante, o se nominerà una commissione.

Taschereau propone un ordine del giorno motivato, e chiede che l'assemblea, sprezzando quegli indegni attacchi, passi all'ordine del giorno.

L'ordine del giorno puro e semplice è reietto a gran maggioranza. L'assemblea decide che troncherà la quistione seduta stante.

Il presidente. Resta ora a sapersi se l'assemblea rimanderà l'incolpato dinanzi ai tribunali, o se lo citerà alla sua sbarra.

L'assemblea a debole maggioranza decide che il gerente del *Pouvoir* sia citato direttamente alla sua sbarra giovedì, 18.

I rappresentanti si separano in mezzo alla più viva agitazione.

— Oggi l'assemblea ha cominciato con adottare l'art. 17 della legge sulla stampa. Un emendamento del sig. di Lasteyrie all'articolo 18, dopo un vivo dibattimento, è reietto.

Montalembert in nome della commissione dei congedi rende conto dell'esame della proposta di proroga. Il rapporto conchiude a una proroga di 3 mesi, che comincierà il 14 agosto prossimo. Fa l'enumerazione delle leggi votate dall'assemblea nella presente sessione. Queste leggi sono 228. L'assemblea ha felicemente condotto a fine importanti quistioni interne ed esterne. Pare che si debba riposare per un po' di tempo.

La discussione della proposta rimane stabilita pel giorno appresso.

Si torna alla legge sulla stampa.

Teodoro Bac domanda con un emendamento che niuna autorizzazione di vender giornali sulla via pubblica sia accordata.

L'emendamento è preso in considerazione e rimandato alla commissione.

Barthélemy-Saint-Hilaire propone l'emendamento seguente all'art. 19:

« Per gli scritti non periodici soggetti al bollo, gli editori avranno la facoltà di non far bollare se non di mano in mano che si farà la vendita. Un regolamento determinerà i mezzi di esecuzione.

Il ministro dell' interno combatte l'emendamento a cagione delle frodi delle quali sarebbe sorgente.

L'emendamento è posto ai voti, e reietto.

La seduta continua.

— Il presidente della repubblica è tornato da Compiègne l'altrieri, e rientrò all'Eliseo alle 7 e mezzo pomerid.

— Il capo degli uscieri dell'assemblea legislativa si è recato stamane al domicilio del sig. Lamartinière per citarlo a comparire a mezzogiorno del 18 dinanzi all'assemblea.

— Oggi il 5 0/0 ha aperto a 96, 25 e chiude a 96, 45.

Il 5 0/0 resta a 58, 20.

Il 5 0/0 piem. (c. R.) a 87, 25.

L'antico prestito di Piemonte a 950, e il nuovo a 945, non han variato.

SPAGNA. Un dispaccio telegrafico del 14 da Madrid, reca:

La regina continua ad essere nel migliore stato di salute.

UNGHERIA. Il generale Haynau fece inserire, nella parte ufficiale del *Foglio del mattino* di Pesth del 12 corrente, una sua giustificazione contro i motivi addotti dalla *Gazz. dell'impero austriaco*, pei quali il consiglio dei ministri sarebbe stato indotto a proporre all'imperatore la sua rimozione da comandante in capo e governatore di Ungheria. Accennando al diritto di grazia, dice di averlo esercitato (e queste parole sono stampate a caratteri distinti) *in nome di S. M. il mio imperatore e signore entro i limiti dei poteri a me trasmessi dall'augusta sua persona*.

ALEMAGNA. La dieta unita dei ducati di Anhalt-Dessau, e Anhalt-Koethen, convocata, ora sono pochi giorni, avendo manifestato una vivissima opposizione al ministero, fu immediatamente prorogata.

— La *Gazzetta delle poste* di Francoforte dice, che i commissarii prussiani ottennero dalla commissione centrale facoltà di fornire di tutto punto il *Gefion* (vascello tolto ai danesi), e di condurlo dal porto di Eckernforde in uno dei porti tedeschi del Baltico, dove sarà posto sotto gli ordini dell'ammiraglio Brommy

PRUSSIA. *Berlino*, 13 *luglio*. L'adesione di 50 Stati alla prolungazione dell'*interim* dell'Unione, non è da recarsi in dubbio. Le città anseatiche non si dichiararono ancora. Mecklenburgo-Schwerin, Oldenburgo e Brunswick aderirono. Brunswick dichiarò inoltre, che rimarrebbe nell'Unione finchè la Prussia rimarrà fedele a quest'alleanza. Oldenburgo espresse il suo desiderio che questa prolungazione sia l'ultima, e sia bentosto surrogata da un ordinamento definitivo. Baden e altri Stati attendono istruzioni. Nassau aderisce; Assia granduceale risponde in modo evasivo, ma dichiara che non abbondonerà l'alleanza del 24 maggio.

Al collegio dei principi, nella seduta del 12, si è fatta lettura della risposta dell'Annover alla nota del governo di Oldenburgo.

DANIMARCA. La *Gazzetta di Voss* annunzia, sulla fede di una lettera da Vienna, che l'ambasciatore austriaco a Copenaghen ebbe l'incarico di aprire trattative col governo danese, per una modificazione dei diritti del Sund. La maggior parte delle convenzioni relative a questi diritti spirano l'anno venturo, e il governo austriaco propone che ivi si stabilisca la libertà di commercio e di navigazione, assicurando alla Danimarca una determinata rendita. Tutti gli Stati marittimi che vi hanno interesse, saranno invitati a prender parte ai negoziati.

E. LEONE gerente.

DICHIARAZIONE

Essendo venuto a mia cognizione che le sera del 14 corrente un giovogo, abusando del mio nome, abbia ardito di presentarsi ad una scelta società di Fossano, come poeta estemporaneo, e vi abbia declamato con mal garbo versi d'altri e suoi, prego il pubblico delle provincie a volermi ben distinguere da quello sciagurato, e a tenersi in guardia contro nuove sorprese di tal fatta.

Prof. PIETRO BERNARDO SILORATA
uno de' Compilatori della Gazzetta Piemontese.

AMMINISTRAZIONE DEL DEBITO PUBBLICO

Corso delle rendite del Debito Redimibile, e delle Obbligazioni dello Stato, giusta i bollettini delle contrattazioni formati dagli Agenti di cambio.

Torino, il 18 luglio 1850.

Cinque per 0/0

(1849)	Decorr.	1. aprile 1850	L. »	»
(1851)	id.	1. luglio 1850	L. »	»
(1848)	id.	1. marzo 1850	L. 87	40
marzo 1849)	id.	1. aprile 1850	L. 87	»
giugno1849)	id.	1. luglio 1850	L. 86	»

Obbligazioni dello Stato

(1834)	id.	1. luglio 1850	L. »	»
(1849)	id.	1. aprile 1850	L. »	»

Il Direttore Generale SIMONDI.

Nota dei 495 numeri della Lotteria in soccorso della Emigrazione Italiana, promossa dal Municipio di Alessandria, ed attivata colla cooperazione del Comitato succursale Femminile per la detta Emigrazione, estratti il 30 giugno 1850, col numero d'ordine dei premii corrispondenti.

Numeri estratti	N.° d'ord. dei premii	Numeri estratti	N.° d'ord. dei premii	Numeri estratti	N.° d'ord. dei premii	Numeri estratti	N.° d'ord. dei premii	Numeri estratti	N.° d'ord. dei premii	Numeri estratti	N.° d'ord. dei premii	Numeri estratti	N.° d'ord. dei premii	Numeri estratti	N.° d'ord. dei premii	Numeri estratti	N.° d'ord. dei premii	Numeri estratti	N.° d'ord. dei premii
3	75	648	379	1492	481	2361	331	3188	20	4126	440	4794	180	5660	122	6251	285	6792	351
9	216	671	466	1493	269	2433	172	3229	381	4156	89	4800	86	5694	480	6263	459	6793	19
26	91	681	59	1501	318	2439	86	3241	321	4188	126	4838	217	5721	336	6271	341	6801	250
28	473	720	251	1512	178	2441	392	3258	13	4191	102	4870	45	5727	409	6272	85	6810	373
65	465	780	127	1593	167	2453	452	3284	413	4194	313	4872	87	5731	290	6273	111	6813	73
68	151	808	489	1626	8	2471	201	3348	81	4221	463	4883	6	5738	449	6276	197	6821	368
75	43	819	340	1629	2	2472	325	3368	220	4231	213	4896	343	5749	495	6282	120	6830	289
104	57	896	51	1653	430	2496	150	3419	63	4241	188	4953	438	5758	346	6284	100	6834	400
154	257	897	208	1680	308	2506	31	3438	231	4245	233	4985	175	5769	263	6286	228	6842	124
157	156	899	207	1690	125	2508	212	3465	493	4316	406	5018	176	5777	191	6315	194	6855	88
162	461	920	117	1702	130	2514	376	3481	239	4333	1	5032	42	5805	152	6332	79	6862	389
174	54	921	369	1714	210	2520	494	3507	199	4335	297	5043	349	5807	255	6332	401	6865	301
177	145	924	144	1720	397	2550	238	3520	486	4337	224	5052	462	5866	140	359	95	6888	334
178	47	942	352	1763	27	2587	328	3527	116	4361	142	5093	198	5908	278	6363	264	6896	139
207	378	944	204	1775	94	2601	241	3548	443	4370	15	5164	364	5909	268	6382	380	6940	192
228	377	961	432	1800	427	2604	399	3556	391	4389	274	5170	462	5948	215	6385	23	6959	284
247	299	1030	396	1802	292	2609	61	3568	110	4392	238	5202	78	5960	166	6401	426	6965	316
252	66	1066	52	1855	129	2610	280	3572	271	4401	411	52.2	225	5985	132	6404	472	6971	197
262	92	1090	22	1859	439	2523	333	3580	307	4410	455	5246	272	5987	383	6412	267	6980	160
271	387	1091	330	1861	232	2629	345	3599	46	4475	471	5257	423	5992	230	6416	343	7039	324
297	18	1107	436	1895	84	2635	482	3620	71	4490	451	5248	60	5996	168	6423	171	7034	262
273	264	1122	407	1906	109	2639	227	3643	159	4505	303	5260	174	6013	64	643.	250	7048	10
307	429	1148	137	1934	190	2641	444	3653	364	4507	147	5262	9	6014	477	6443	50	7053	417
319	302	1165	335	1948	393	2652	444	3663	252	4524	375	5268	312	6019	338	6460	133	7059	434
324	98	1171	457	1956	195	2668	360	3675	136	4524	77	5275	153	6030	67	6461	435	7065	447
325	12	1189	173	1973	183	2699	35	3697	325	4529	208	5317	106	6017	24	6471	56	7079	4
328	419	1192	234	1974	184	2708	267	3737	44	4533	450	5319	421	6017	114	6474	214	7083	358
332	310	1216	185	2020	403	2709	431	3755	165	4549	256	5327	309	6070	28	6531	155	7090	243
334	386	1225	163	2024	34	2720	405	3783	384	4576	394	5348	350	6084	491	6532	357	7093	223
337	300	1291	17	2112	478	2731	37	3792	68	4596	296	5353	469	6085	455	6544	337	7101	281
344	99	1292	11	2146	395	2737	5	3803	119	4620	14	5365	276	6113	468	6544	275	7102	169
346	288	1299	372	2155	16	2741	153	3805	128	4632	200	5381	18	6114	571	6562	295	7103	488
355	485	1323	492	2156	226	2744	203	3815	36	4634	283	5395	467	6125	196	6580	242	7109	189
391	202	1328	456	2163	246	2828	305	3872	55	4637	270	5405	3	6138	445	6597	388	7151	323
395	149	1338	161	2176	418	2834	269	3873	390	4638	194	5409	458	6140	428	6598	229	7152	420
406	249	1343	164	2177	26	2887	460	3880	222	4648	247	5410	454	6163	148	6601	286	7193	319
419	138	1352	259	2198	70	2893	170	3888	385	4651	265	5420	187	6176	470	6620	58	7213	382
435	401	1359	121	2201	141	2894	14	3928	49	4666	363	5433	398	6197	416	6624	361	7214	158
460	179	1369	474	2217	248	2896	353	3930	41	4677	421	5438	108	6198	157	6637	82	7231	273
469	39	1388	244	2219	101	2916	19	3948	277	4679	104	5440	105	6202	53	6662	487	7234	266
479	287	1391	291	2226	355	2922	484	3951	442	4680	374	5458	415	6203	90	6664	332	7242	408
495	74	1401	123	2227	206	2941	448	3952	72	4682	279	5464	315	6205	221	6667	476	7244	306
523	293	1404	211	2231	354	2991	370	3957	33	4686	205	5551	243	6209	314	6675	218	7252	444
527	482	1405	317	2233	93	3024	253	3962	329	4687	38	5562	294	6211	7	6703	186	7272	347
534	322	1409	112	2237	236	3045	116	3973	433	4691	97	5578	483	6212	304	6723	367	7279	245
585	359	1418	356	2242	457	3085	40	4001	131	4767	348	5612	113	6214	339	6740	402		
591	282	1421	475	2246	425	3092	320	4012	96	4774	103	5617	446	6216	63	6749	62	—	—
610	83	1422	118	2258	235	3117	50	4018	344	4778	414	5620	254	6219	453	6757	365		
616	490	1472	25	2270	177	3170	69	4023	362	4782	410	5621	412	6241	422	6771	113		
643	479	1477	219	2351	48	3177	32	4091	29	4788	21	5622	327	6244	76	6773	311		

Alessandria, il 1 luglio 1850.

Il Sindaco ALIORA.

pare spesso in natura colà, dove la luce, invece di essere raccolta sopra un oggetto in luogo chiuso, si spande su tutti all'aria aperta.

Questa moderazione, questo intendimento raro nel sapere usare le parti secondarie e sottomettere allo scopo principale fa sì che queste parti stesse sono non di rado meglio trattate, che quando fatte sono col metodo opposto, vi dà la ragione, per cui i suoi quadri colpiscono meno a prima giunta, e piacciono sempre più a mano a mano che si osservano: vi dimostra il perchè le composizioni del Bellosio paiono fatte col mero soffio della sua volontà, mentre in quelle di molti anche valenti pittori vi apparisce lo sforzo e l'arte continuamente; cosicchè se un quadro di questi sembra una moltitudine di persone combinate ed assestate colà con arte e con istudio per ritrarre il tema che gli fu comandato un quadro di Bellosio sembra non di rado una serie di vari gruppi di gente viva cui improvvisamente ed a loro insaputa sia stato tolto il velo che li nascondeva agli occhi nostri.

Ma il nobile argomento ci trasporta oltre i limiti convenienti a questo articolo, ed è assolutamente necessario di chiudere le vele al nostro ragionamento senza poter esprimere nemmeno quelle modificazioni e quelle riserve, che renderebbero più giusto il nostro pensiero, senza poter accennare anche ai difetti ed alle mancanze dell'egregio artista di cui deploriamo la perdita, senza poter per nulla entrare un pò profondamente nelle varie parti del vasto soggetto: poichè ora non è tempo, nè luogo da ciò, cosicchè termineremo quest'articolo con far qualche più particolar menzione dei bozzetti, che ci hanno dato motivo di trattenerci di un uomo degno di tanta stima e di tanto riguardo.

Quanta grazia, semplicità e convenienza di mosse e di costumi seppe egli infondere nell' incontro di Penelope ed Ulisse! Qual espressione larga e tranquilla, qual accuratezza e qual placido movimento in tutte le parti! Io non dico che questo costume, quest' espressione sia la più vera e la più giusta per quei tempi eroici, ma è quella che ci trasmettono le tradizioni antiche, i bassorilievi imitati con originalità, vita e buon senso.

Mirabile è la composizione del Polifemo. Con qual forza e giustezza scaglia sull' infelice suo rivale un' intera parte di monte questo mostruoso gigante! nel quale il Bellosio seppe benissimo trasfondere, per quanto le leggi pittoriche lo permettono, il *monstrum horrendum, informe, ingens* di Virgilio.

Sia nel conte Verde, rappresentato con allegorie, sia dove esso istituisce l'ordine supremo dell'Annunziata, il Bellosio seppe dare a questi aridi soggetti lo stesso movimento e vitalità che egli imprime in altri argomenti, e ciò con vera abbondanza, originalità e convenienza. Qual naturalezza di pose e direi quasi, qual avversione del convenzionalismo, dello sforzo e della pompa, avvi in quei gravi guerrieri che circondano il conte Verde, qual rilievo e qual vita ei seppe mettere in tutte le varie figure allegoriche massime in quella che rappresenta Torino!

Anche negli abbozzetti a due tinte (cose fatte dal Bellosio, direi per gioco), s'ammira pur sempre il medesimo ingegno, massime in quello nel quale egli figura le diverse fantasie che agitano la mente del poeta, nella composizione: *Alfieri che scrive il Saul*.

Oltre i pregi speciali a ciascuno, questi abbozzi, nel loro complesso ci rammentano quelle qualità generali che abbiamo dovuto accennare parlando di un tanto artefice: ed il sapiente movimento della vita, e quel non so che di grazia e d' ideale, e quella luce sparsa dovunque e con abbondanza, e quel chiaroscuro naturale, e quella sua accuratezza singolare, e quella sua maestria e sapienza di disegno piuttosto unica che rara.

Certamente tutto questo è solo in germe, perchè essi non sono che abbozzi ed abbozzi delle opere minori di Bellosio, ma se il lettore vuol avere un' idea del valore di questo rarissimo artefice visiti di grazia, o rivisiti ancora, la caduta dei giganti, il diluvio universale, i lavori di Racconigi e massime colà la capella nella quale il pittore volle mostrare che sapeva pure quando il voleva, dare un tono robusto ed un colorito ardito alle sue composizioni, e noi siamo sicuri che troverà le nostre parole, non già troppo, ma non abbastanza calde ed ammiratrici. Siamo certi che deplorerà come noi, che finora non siasi ancora fatta di tant' uomo una biografia adeguata, e non siasi ancora messo in condegna luce il valore delle stupende sue opere.

LEONARDO FEA.

www.internetculturale.it

Emplois de Capitaux

EXPLOITATION DES MINES ET RIVIÈRES DE LA CALIFORNIE *par procédé mécanique*

MINES D'OR DE LA CALIFORNIE

COMPTOIR COMMERCIAL ET D'ESCOMPTE A SAN-FRANCISCO

COMPAGNIE FRANÇAISE ET AMÉRICAINE DE SAN-FRANCISCO

Constitué par acte passé devant M. GRÉBAUT, notaire.

Raison sociale : FAUDOT, RAPARLIER et COMP.

Capital social : UN MILION-DEUX-CENT-MILLE francs, divisé en DEUX-CENT-QUARANTE-MILLE actions de CINQ francs chacune, au porteur.

Siège de la Société : à Paris, rue de Bondy, 14, près le Château-d'Eau

COMMISSION DE SURVEILLANCE :

MM. LÉON HOCDÉ, ancien préfet, président, 47, quai des Grands-Augustins ;
L'abbé BLAIVE, du Clergé de Paris, 3, rue des Grands-Augustins ;
MM. GIROUDOT, ingénieur-mécanicien, 18, rue du Val-de-Grâce ;
MORIN, ancien négociant, 8, rue de Parme ;
CAFFIN, instituteur-primaire, 4, passage Sainte-Avoie.

Pour touts renseignements, en **Piémont** *et l'***Italie**, *se diriger à nos représentants*, F. PAGELLA ET COMP. (TURIN, *rue* Guard' Infanti, *num*, 5, *premier étage.*)
La correspondance doit être affranchie.

COLLEZIONE DELLE SENTENZE
DEL MAGISTRATO DI CASSAZIONE

Compilata dall' Avv. CAPPA
Sost. d'ufficio gen., e Segr. dello stesso Magistrato.

È uscita la 5.ª dispensa del corr. anno

La distribuzione avrà luogo :
In Torino nella Segreteria del suddetto Magistrato;
Nelle Provincie presso li signori Segretarii dei Tribunali di prima cognizione ;
Nella Sardegna presso li signori Segretari del Magistrato d'Appello di Cagliari e Sassari.

OSPEDALE MAGGIORE
DI S. GIO. BATTISTA E DELLA CITTA' DI TORINO

VENDITA ALL'ASTA PUBBLICA

DI UN CORPO DI CASA
a Porta Nuova

Nel giorno 30 luglio corrente mese, nella sala delle congreghe dell'Ospedale Maggiore di S. Gio. Battista, casa stessa, alle ore 10 mattino, si procederà alla vendita ai pubblici incanti del corpo di casa posto in Torino, via dei Carrozzai, portina num. 20, al prezzo di L. 54,540.

Torino, l'8 luglio 1850.

Cervini notaio.

DIFFIDAMENTO

Il sig. Angelo Bosio, qual erede beneficiato del di lui cugino Angelo Camilla, deceduto in questa città il 3 scorso maggio senza testamento, fece procedere all'inventario dell'eredità dal medesimo lasciata, ed invita tutti gl'interessati nell'eredità suddetta, tanto attivamente, che passivamente, di dirigersi al sig. causidico collegiato Tesio, diffidando nello stesso tempo tutti i debitori o contabili verso la stessa eredità di nulla pagare a chicchessia per non essere sottoposti a pagamento reiterato.

Torino, il 10 luglio 1850.

Tesio c.us. coll.

IN VENDITA

Cospicuo CORPO di CASA, situato in Torino, in prospetto al Teatro Nazionale, di nuova e solida costruzione, dell'annuo reddito di circa L. 14,000.

Per conoscerne le condizioni dirigersi al sig. notaio certificatore Domenico Signoretti, contrada Stampatori, porta 14, piano terzo.

DA VENDERE

Una Carrozza, ossia Calesse a due cavalli, quasi nuova e di recente costruzione signorile.

Reapito al proprietario, via della Rosa Rossa, n. 10.

DA VENDERE

CASCINA con alti fabbricati civili e rustici, sui territorii di Torino e di Pecetto, con beni simultaneamente di ettari 31 (giornate 80) circa, dell'annuo prodotto netto di L. 4[m]. e più.

Si cerca un mutuo di L. 30[m]. a 35[m]., con ipoteca sopra stabili posti come sovra.

Far capo dal sig. notaio certif. Cervini, via di Dora Grossa, num. 13, piano terzo.

DA RIMETTERE

AL PRIMO OTTOBRE PROSSIMO

Appartamento al piano nobile, composto di otto membri con cantina e legnaia, nella contrada dei Conciatori, casa Mannati, portina num. 0.

Dirigersi ivi al portinaio.

RIAPERTURA
DELLA CERTOSA DI PESIO

STABILIMENTO IDROPATICO E LUOGO DI DIPORTO
presso Cuneo

La natura e l'arte hanno fatto a gara per rendere la Certosa di Pesio uno degli più bei Stabilimenti idropatici di Europa, la purezza e la freschezza dell'aequa, la salubrità dell'aria, le amene passeggiate, il comodo della località, ed anche la scienza e l'esperienza, tutto si trova.

Il dottor Brandeis, incaricato della direzione periodica, è stato di recente a Graëfenberg per esaminare nella fonte originaria le modificazioni introdotte dall'immortale Priessnitz nel suo nuovo sistema curativo.

Pensione giornaliera per gli ammalati 7 franchi.
id. per i visitatori 6 »

CATENE
Galvano-Elettriche-Reumatiche.

Nuovi attestati sulla virtù salutare, ed efficacia delle tanto rinomate, e conosciutissime Catene Galvano-Elettriche-reumatiche di GOLDBERGER, il di cui unico deposito per Torino e Piemonte trovasi presso il sig. Nicolao Giolitti, contrada Rosa Rossa, porta n. 11, piano primo, quale trovasi aperto dalle 2 1/2 alle 3 1/2 essendo incerte le altre ore.

Una catena galvano-elettrica del sig. J. T. Goldberger, comprata nel deposito del signor Nicolao Giolitti in Torino, contrada della Rosa Rossa, num. 11.

Dichiaro io sottoscritto che, mediante l'applicazione della suddetta catena galvano-elettrica, io sono perfettamente risanato dai dolori reumatici che mi travagliavano da molti anni. In fede, ecc.

Torino, il 25 giugno 1850.

Generale ANTONINI, *Deputato.*

Da parecchi anni io soffriva degli insopportabili dolori reumatici nervosi al capo; dopo avere sperimentato infruttuosamente ogni rimedio, e non sapendo più a quale ricorrere, feci uso di una catena galvano-elettrica-reumatica di pura qualità, del sig. J. T. Goldberger, comprata nel deposito in Torino presso il sig. Nicolao Giolitti, contrada della Rosa Rossa, porta num. 11. Dopo qualche giorno mi trovai interamente liberato. Nel dare questo mio sincero attestato di riconoscenza verso l'inventore delle dette catene, non posso fare a meno di coscienziosamente raccomandarne l'uso a tutte quelle persone che vanno sogette a simili dolori. In fede del che mi sottoscrivo.

Torino, il 4 luglio 1850.

ANTONIO VIALE,
contrada Dora Grossa, n. 9.

AVIS

Un jeune-homme, âgé de 25 ans, ayant professé pendant 10 ans en France et en Espagne la langue française, désirerait se placer comme précepteur chez une famille étrangère. Il parle et écrit passablement la langue italienne. Il fournira son brevet de cap cité, etc.

S'adresser à M. Michel Saint-Denis, poste restante, à Nice (Piémont).

AVVISO

DA AFFITTARE PEL PROSSIMO S. MICHELE

L'ANTICO ALBERGO D'ITALIA
IN NOVARA

Che comprende un vasto caseggiato con tre cortili, ampie scuderie, eleganti appartamenti, e tutti i comodi di un grandioso albergo.

Recapito in Novara presso il proprietario sig. cav. Guglielmo Scrazzi, ed in Torino dal sig. causidico coll. Angelo Chiesa, ove trovansi fin d'ora ostensibili i relativi capitoli.

ASILO INFANTILE
ERETTO NELLA CITTA' D'ALBA

Trovandosi sprovvisto detto Istituto di Maestre in ordine alla classe primaria, a nome della Direzione di esso Asilo infantile, si fa invito a chiunque aspiri a tale posto, di presentare la sua domanda al sottoscritto entro il termine di un mese prossimo, corredata dei certificati di idoneità e moralità.

Il sottoscritto è pure dalla prelodata Direzione incaricato di comunicare alle aspiranti Maestre le condizioni richieste per coprire tale carica, e contemporaneamente di dare loro conoscenza del relativo stipendio.

Alba, il 17 luglio 1850.

Il Sindaco Presidente TEOBALDO CANTALUPO.

Orario dei Convogli tra TORINO e NOVI

CORSE DA TORINO A NOVI				CORSE DA NOVI A TORINO			
Stazioni di partenza	ORE ant.	ant.	pom.	Stazioni di partenza	ORE ant.	ant.	pom
Torino	6 45	9 45	4 »	Novi	4 30	8 »	2 15
Moncalieri	6 25	9 55	4 10	Frugarolo	4 40	8 10	2 25
Cambiano	6 35	10 5	4 20	Alessandria	5 5	8 35	2 50
Pessione	6 45	10 15	4 30	Solero	5 15	8 45	3 »
Valdichiesa	6 55	10 25	4 40	Felizzano	5 30	9 »	3 15
Dusino	7 15	10 45	5 »	Annone	5 45	9 15	3 30
Stenevasso	7 50	11 20	5 35	Quarto (*)	5 50	» »	» »
S. Damiano	8 »	11 30	5 45	Asti	6 15	9 45	4 »
Asti	8 30	12 »	6 15	S. Damiano	6 25	9 55	4 10
Quarto (*)	» »	» »	6 20	Stenevasso	6 40	10 10	4 25
Annone	8 40	12 10	6 25	Dusino	7 40	11 10	5 25
Felizzano	9 »	12 30	6 45	Valdichiesa	7 50	11 20	5 35
Solero	9 10	12 40	6 55	Pessione	8 5	11 35	5 50
Alessandria	9 35	1 5	7 20	Cambiano	8 15	11 45	6 »
Frugarolo	9 50	1 20	7 35	Moncalieri	8 30	12 »	6 10
Arr. a Novi	10 15	1 45	8 »	Ar. a Torino	8 45	12 15	6 35

In tutti i giorni festivi, oltre le partenze ordinarie, avrà luogo il seguente servizio straordinario :

Da TORINO per MONCALIERI			Da MONCALIERI per TORINO		
Ore 10	30	ant.	Ore 11	30	ant.
» 1	»	pom.	» 2	»	pom.
» 5	»	»	» 6	»	»
» 7	»	»	» 8	»	»
			» 10	»	»

(*) *Nei soli giorni di mercoledì e sabbato.*

RADIOLEGIA

o nuovo e più facile metodo logicamente progressivo per insegnare a leggere, diviso in 29 *lezioni*

PER S. P. ZECCHINI.

Seconda edizione in 16° *grande, cent.* 80.

Di questo libretto si esaurì la prima edizione di mille copie in un anno e mezzo all'incirca. Le maggiori domande che ne vennero fatte partirono dal o Stato Romano e resto della bassa Italia, ove crediamo sia stato adottato in molti pubblici stabilimenti.

A lume dei nostri concittadini crediamo dover dare un breve cenno del nuovo sistema d'insegnamento contenuto nella Radiologia, avendolo per più logico e migliore conseguentemente di quelli finora conosciuti. Ei contiene una riforma radicale, ma di una verità assoluta, perchè dimostrata tale dal ragionamento e dall'esperienza. L'autore prende per elemento della lettura non già le lettere dell'alfabeto, ma le sillabe distinte in classi progressive. Ei crede che la difficoltà maggiore incontrata finora all'insegnare ai ragazzi a legger bene e nel minor tempo possibile, sia sempre stata quella di cominciare, secondo i sistemi tutti praticati fin qui, ad insegnar loro le lettere; perciò ei non mostra ed insegna queste lettere che quando lo scolaro sa leggere, e queste sono di fatto l'oggetto della lezione vigesima nona, cioè ultima del suo libro. In una introduzione di venti e più pagine, ei dà ampia ragione del nuovo suo sistema e con prove le quali non lasciano luogo a dubbio alcuno.

Desideriamo caldamente che questo suo lavoro sia, da chi si occupa di questa parte d'insegnamento, preso nella dovuta considerazione.

TEATRI D'OGGI 19 LUGLIO

CARIGNANO (ore 8 1/2) La drammatica Compagnia al servizio di S. M. rappresenta: *Marino Faliero.*

CIRCO SALES (ore 5 1/2) La drammatica Compagnia DONDINI e ROMAGNOLI rappresenta : *Il matrimonio nobile.*

DIURNO (sul corso della Cittadella, ore 5) La drammatica Compagnia MANCINI rappresenta: *Oreste.*

TORINO. TIPOGRAFIA G. FAVALE E C.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N.° 182 — *Giornale Ufficiale del Regno* — 1850

SABATO 20 LUGLIO

Le associazioni si ricevono:
In Torino alla Stamperia di G. FAVALE E COMP., Contrada dei Mercanti, Casa di Collegno: nelle Provincie, agli Uffizi delle Regie Poste; fuori dello Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
I Reclami non saranno validi, se non fatti nel termine di giorni 8.
Le associazioni han principio col primo di ogni mese.

Prezzi dell'associazione:

	Anno	6 Mesi	3 Mesi
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 48	25	13
Per l'Estero	» 80	36	14

Inserzioni volontarie, 30 cent. d'obbligo 25 cent.

PARTE UFFICIALE

Relazione fatta a S. M. dal Guardasigilli Ministro di Grazia e Giustizia.

SIRE,

La Legge del 5 passato giugno per cui gli Stabilimenti e Corpi morali non possono acquistare beni stabili, nè accettare donazioni tra vivi o disposizioni testamentarie senza esservi autorizzati con Reale Decreto, previo il parere del Consiglio di Stato, porta con sè la necessità di alcune disposizioni le quali valgano a renderne facile e compiuto l'eseguimento.

Tali disposizioni, secondo che parve al sottoscritto, vogliono essere ordinate in guisa che si dipartano il meno possibile dalle forme che sono in vigore, come quelle che si possono agevolmente accomodare ai casi emergenti dalla nuova Legge.

Nel Regio Editto del 24 dicembre 1836, stabilite le norme d'amministrazione per gl'Istituti di carità e beneficenza, furono altresì ordinate le altre formalità da osservarsi nei loro acquisti e nella accettazione dei lasciti delle eredità e delle donazioni a cui andassero annessi pesi e condizioni; e si impose per l'uno e per l'altro oggetto la necessità della Regia approvazione da emanare con Regia provvisione, previo il parere del Consiglio di Stato.

Anche nella Legge del 7 ottobre 1848 l'obbligo di quella approvazione fu prescritto pei comuni non che per le provincie e divisioni a cui con la stessa legge venne attribuito il carattere di Corpi morali, e data la capacità di possedere.

Vero è che nei predetti casi la Regia autorizzazione, e le indagini che dovevano precederla, non avevano altro oggetto fuorchè la individuale utilità dei Corpi morali di cui si trattava; nè altro erano quelle che forme tutelari indirette alla conservazione ed all'ampliazione dei loro patrimonii; laddove mirando la nuova Legge ad impedire una concentrazione soverchia di beni nelle mani morte, repugnante agli interessi generali della società, non che a far salvi i riguardi, sommamente rispettabili anch'essi, che sono dovuti ai vincoli di famiglia, le investigazioni che si rendono perciò necessarie vogliono altresì essere rivolte al fine politico che la stessa Legge si propose, e si debbe aver riguardo alle ragioni di pubblica utilità, di morale e di sociale economia che la infermano, le quali potrebbero talvolta avversare le particolari convenienze di un Istituto, e persuadere il rifiuto della dimandata autorizzazione.

Occorre tuttavia la considerazione che le forme stabilite nell'Editto 24 dicembre 1836 e nella Legge 7 ottobre 1848, lasciando luogo a tutte le informazioni che saranno richieste al doppio scopo della autorizzazione di cui si tratta, possono ugualmente servire ai casi contemplati dalla Legge del 5 giugno, non vi essendo ragione di fare una doppia inchiesta, provocare due volte il parere del Consiglio di Stato, e promuovere due Reali autorizzazioni per ciascun caso di così fatte domande.

Restava che si provvedesse inoltre circa l'approvazione risguardante gli altri Corpi morali, gli ecclesiastici, cioè quelli che hanno un misto di ecclesiastico, e tutti quelli insomma che non andavano soggetti alle mentovate disposizioni.

Ed in questa parte ancora si trova segnata la via nelle speciali disposizioni che reggevano in Savoia le materie ecclesiastiche, ed in quelle relative al § *Collegiis* che dominava nelle provincie dello Stato, che per diplomatiche convenzioni stipulate nel secolo scorso, furono distaccate dal Ducato di Milano, ed aggiunte a questi Regii Dominii; le quali norme vennero in appresso modificate in parte col Regio Decreto 23 aprile 1848.

La parte d'ingerenza che in tali materie fu lasciata alla Magistratura, ottimamente si addice alla natura ed allo scopo dell'alta vigilanza che venne al Governo affidata colla Legge del 5 giugno.

Per tal modo viene anche naturalmente definita la competenza tra il Ministero dell'Interno, e il Dicastero della Gran Cancelleria, secondo la propria natura delle loro attribuzioni, spettando al primo di promuovere le autorizzazioni che risguardano gli Stabilimenti e Corpi morali, che vanno soggetti alle autorità economiche ed amministrative dipendenti dallo stesso Ministero, ed al secondo il provvedere intorno a quegli altri pei quali si era fin qui provveduto da questo Dicastero, in ordine alle provincie soggette alle speciali disposizioni legislative dianzi accennate.

Nello statuire tali norme, si è pure considerata l'opportunità di avvisare agli atti conservatorii che durante la pratica per l'approvazione potrebbero richiedersi, sia perchè non rimangano in abbandono i beni donati o lasciati, sia ad impedire le usurpazioni, le dilapidazioni e la perenzione di legittimi diritti; perciò fu aggiunta una disposizione che all'uopo provvede.

Su queste basi, o Sire, di concerto col Ministero dell'Interno e col parere del Consiglio di Stato, furono compilati i pochi articoli di Regolamento che il Riferente ha ora l'alto onore di rassegnare alla Reale Sanzione di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE II. ECC. ECC.

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli affari ecclesiastici, di grazia e giustizia;

Vista la Legge del 5 giugno 1850;

Visto il parere del Consiglio di Stato;

Per l'eseguimento di detta Legge abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. L'autorizzazione necessaria agli Stabilimenti e Corpi morali, a termini della Legge del 5 giugno del corrente anno, per acquistare stabili od accettare donazioni tra vivi o disposizioni testamentarie, verrà domandata ed emanerà, previo sempre il parere del Consiglio di Stato, quanto agli Istituti di carità e di beneficenza, nelle forme prescritte dagli articoli 32 e 33 del Regio Editto 24 dicembre 1836, e quanto ai Comuni, alle Provincie e alle Divisioni, nelle forme stabilite dalla Legge del 7 ottobre 1848.

Art. 2. Per tutti gli Stabilimenti e Corpi morali non compresi nell'articolo precedente, la domanda d'autorizzazione dovrà presentarsi all'Avvocato Generale presso il Magistrato di appello, nel cui distretto quelli sono eretti.

La domanda verrà corredata di tutti i documenti necessarii a ben chiarire la natura dell'atto per cui l'autorizzazione è domandata.

Art. 3. L'Avvocato Generale, esaminata la domanda ed assunte le informazioni che stimerà opportune, la trasmetterà con i documenti ad essa relativi e col suo parere al Dicastero di grazia e giustizia, da cui si promuoveranno le deliberazioni del Consiglio di Stato.

Art. 4. Il Regio Decreto con cui verrà provveduto intorno alla chiesta autorizzazione, sarà trasmesso all'Avvocato Generale del rispettivo distretto, che ne darà notizia agli interessati e ne veglierà l'esecuzione.

Art. 5. Durante la pratica per l'autorizzazione, gli Amministratori degli Stabilimenti e Corpi morali d'ogni specie dovranno fare tutti gli atti che tendono a conservarne i diritti.

Il Nostro Guardasigilli, ed il Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno sono rispettivamente incaricati dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato al Controllo Generale, pubblicato ed inserto nella Raccolta degli Atti del Governo.

Torino, il 12 luglio 1850.

VITTORIO EMANUELE.

SICCARDI.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO, 19 *luglio* 1850.

RIASSUNTO DEI LAVORI DEL SENATO.

Apertasi la presente sessione il 20 dicembre, il Senato si raccolse in adunanza pubblica il 23, e diede principio a' suoi lavori. Da questo giorno all'11 dello spirante luglio, 69 proposte di legge gli vennero per iniziativa del Governo, una per quella di un membro della Camera dei Deputati. Di queste 69 proposte, 58 furono da esso discusse ed adottate, 54 senza modifi-

APPENDICE

PUBBLICA ESPOSIZIONE (1)
di Prodotti dell'Industria Nazionale nel 1850.

PITTURA DI GENERE.

III.

Non è così presto definito ciò che oggidì si voglia intendere per quadro di genere. Vi contendono, ed in proporzioni infinite alla rinfusa, la storia, il romanzo, ed il poema. Non si saprebbe quandi indovinare dove termini veramente il quadro di storia, dove cominci quello di genere. Il genere è tutto ciò che si vuole, tutto ciò che si può. Esso oggimai comporta ogni cosa, quando però nulla perda del suo essenzial carattere (qualunque cosa rappresenti, sieno scene di famiglia più che battaglie, paesi più che marine popolate di genti), che cioè l'importanza del fondo sia sempre eguale a quella delle figure.

Prima del secolo XVI può dirsi che un tal genere di pittura non avesse nome, mentre tutto cadeva nel dominio del figurista come accessorio: e benchè da più grandi luminari dell'arte, com'erano Leonardo, Raffaello, e Michelangelo, avesse indirettamente ricevuto un qualche impulso, parve ciò non di meno serbato l'onore alla scuola veneta di sollevarlo alla dignità di ramo importante dell'arte; può dirsi anzi abbia avuto vita col S. Pietro del Tiziano, dove il solo abbassamento nella linea orizzontale del fondo (grande ardire in quel tempo in cui la prospettiva lineare non erasi ancor applicata ad alcun genere speciale di pittura) fanno di quel quadro, anche per questo rispetto, uno de' più notevoli monumenti dell'arte. Dell'opera portentosa che vi diede il Vecellio si fecero continuatori il Bassano, il Giorgione, il Tintoretto; e vi si distinse sopra ogni altro per le battaglie il Borgognone, che per più secoli non ebbe in Italia che pallidi imitatori e qualche degno competitore nelle Fiandre e nell'Olanda, dove gli artefici seppero poi in tal modo vantaggiarsi degli esemplari dei Claudii, de' due Poussin, dello stesso Salvator Rosa, dei Caracci, da farne, per così dire, un genere loro proprio e non temer quindi rivali d'altre nazioni.

Ma una delle ragioni per cui questo genere va più specialmente distinto, gli è l'adattarsi per la tenuità delle stesse sue proporzioni anche alle tenui fortune, così che v'attendono molti più artisti, certi come sono di conseguire un equo guadagno ed una più facile rinomanza. Non avete appena guardato di prospetto e ben davvicino uno di tai dipinti che già vi è chiamato sulle labbra il sorriso; o il cuore vi batte d'inusitato e vario commovimento, così che sentite di amarlo. Il che non accade colle grandi tele per le quali si richiedono e particolari studii e spiegazioni e commenti, che trattengono, per dir così, il pubblico ad una rispettosa distanza.

Gli è con un quadro dell'Hayez che siam lieti di cominciare questa rassegna di dipinti che abbiamo intitolato di genere. Ma prima di venire ad alcuni particolari intorno a questo unico suo quadro esposto, che non potè andar salvo dalle maledizioni di qualche critico, ne gioverà, quasi per compendio, accennare le varie opinioni che corsero e corrono intorno a questo artista; sicchè veggano i coetanei dal loro paragone, quanto s'abbia a pigliare da esse, quanto a lasciare; essendo che più che la critica pacata la estrema si esercitò intorno ad esso; dettando precetti e segnando norme per l'avvenire.

Non sappiamo, per conto nostro, fino a che segno l'Hayez stimi alcuni critici ad alcune critiche. Certo è che anche laddove può abbondare la passione di parte (anche in pittura c'è un canto per essa) si cela molte volte il vero. Ed è con questo principio che io dirò senz'altro come certi critici tengono l'Hayez per il più grande pittore del secolo, ponendolo a capo di quella scuola che ha per assunto di continuare la tradizione istorica italiana, come fonte di ispirazione e di potenza a ristorare la nostra nazionalità: non settario per concetti, non imitatore per forma, direttamente guidato dal proprio genio a cooperare colle manifestazioni di splendide verità a questa sacra impresa.

Il ravvisan costoro artefice profondamente convinto dell'eterna progressione dell'arte, come quello, che accostandosi a trattar soggetti di storia, sa con sapienza innestarvi gli anèliti del presente, e le speranze dell'avvenire: e non s'arresta perciò alle dipinture di salienti individualità: ma traverso ad esse rivela l'indole generale di un tempo. Quindi poco o nun caso fatto de' suoi studii dall'antico, del suo Ajace naufrago, dei classici suoi freschi nel palazzo di corte a Milano, delle sue allegorie nel Vaticano in Roma, di quasi tutti i suoi soggetti religiosi ove non pare essersi rivelato il suo naturale elemento (come che soltanto lodevoli prove di studii accademici) si citano a prova del caratteristico e sublime intento cui accennammo, quasi tutte le sue opere, da Gherardo di Rossi, e dal Visconti che rompe i ceppi ai due re di Navarra e d'Aragona, alla Valenzia Grandenigo al cospetto degli inquisitori; dal conte di Carmagnola, alla immensa tela rappresentante il concilio tenuto sulla gran piazza di Clermont da Urbano II per la prima crociata: dalla Maria Stuarda che ascolta la sua sentenza (1), ai fugitivi di Parga, dal Pietro Eremita, alla cospirazione dei Lampugnani; dai vespri siciliani, alle sete dei Lombardi; preziosissimo ornamento della Regia di Torino.

E coloro che così pensano dell'Hayez, sono quei critici di larghe e liberali vedute, che vorrebbero aperti nuovi campi all'arte; che lamentano il divorzio che da lungo tempo ha fatto dalla pittura l'ispirazione cristiana; e non disperano con tutto ciò si possano rifar le orme del passato, quando non cessi il sentimento dell'attività e dignità umana, cui l'arte deve necessariamente rispondere: dacchè fonte perenne di sublimi ispirazioni saranno mai sempre Dio e Patria! Mal non s'appongono pertanto allorchè tracciano un triste quadro delle esagerazioni che seguono il portentoso secolo di Michelangelo, e non trovano che maniere, e nuove esagerazioni sotto la repubblica e l'impero, dove prevalendo un superbo scetticismo od una molle indifferenza, alle religiose e cattoliche ispirazioni si pensò sostituire un postumo ritorno al

(1) Vedi i Numeri 142, 146, 152, 156, 157, 158, 161, 164, 166, 169, 170, 176, 181.

www.internetculturale.it

cazioni, 4, cioè quella sulla *tariffa postale*; sulle *pensioni militari*; sulla *coltivazione delle risaie*; sul *nuovo sistema di strade per la Sardegna*, rimandate, per emendamenti introdotti, all'altra Camera. Undici, tra le quali sono i varii bilanci votati dalla Camera elettiva, rimangono da discutere; ma per alcune furono già deposte sul banco della presidenza le relazioni, per altre son fatti gli opportuni studii. Oltre l'esame e discussione di tutte le mentovate leggi, il Senato, sulla proposta dei senatori Alfieri e Cibrario, riordinò e votò il suo interno Regolamento. Avanzò di molto gli studii sul primo libro del Codice di procedura civile. Su parecchie leggi, come su quella pel trattato di pace coll'Austria, e quella di pubblica sicurezza, ordinò parti colari studii, oltre quelli delle relative commissioni. Quattro interpellanze vennero mosse in Senato, due al Ministro dell'interno, due al Guardasigilli, non seguite da niuna proposta. Due ordini del giorno motivati concernenti, l'uno la prima emissione di 4 milioni di rendita, l'altro il trattato di pace coll'Austria, furono proposti ed accolti dal Ministero.

Sicchè in poco meno di sette mesi il Senato tenne 68 sedute pubbliche, quasi in ognuna delle quali discusse e votò un progetto di legge. La sua più lunga discussione fu quella per la legge *sullo stato degli uffiziali*, che occupò sei tornate. Una volta sola dovette sciogliersi senza aver nulla deliberato, per difetto del numero legale. Il tempo speso nelle pubbliche discussioni non eccede le 136 ore, computando due ore per tornata. *La legge sul bollo* fu discussa e votata in meno di un'ora.

Il Senato, quale trovasi di presente costituito, novera 96 membri, 88 de' quali prestaron giuramento e presero parte alle sue deliberazioni. Si contano fra essi 22 generali, 12 tra presidenti, consiglieri di Cassazione, avvocati e procuratori generali, 19 possidenti oltre i 3000 fr. d'imposta diretta, 11 ministri di Stato, 5 banchieri, 6 membri dell'Accademia delle scienze, 2 professori di medicina, 3 consiglieri di Stato, 3 ambasciatori o ministri plenipotenziarii, 2 abati, 2 arcivescovi, 2 vescovi, 1 contrammiraglio, 1 maresciallo dell'esercito, 1 deputato con tre legislature, 3 principi, 2 duchi. Molti adunano diverse dignità, essendo ad un tempo magistrati e membri dell'accademia delle scienze, ministri di Stato e generali, o possidenti secondo il prescritto dello Statuto. Due senatori sono dei ducati di Parma e Piacenza, uno delle provincie del Lombardo-Veneto con lettere di naturalità.

Perdette il Senato nel corso di questi sette mesi quattro de' suoi membri, il conte Petitti, il presidente De la Charrière, il generale Delaunay, il cav. Brignolli. Sedici nuovi senatori vennero creati da S. M. dal principio della sessione sinora.

LOMBARDO-VENETO

Leggiamo nella *Gazzetta ufficiale di Milano* che il feld maresciallo Radetzky giunse a Monza col suo quartier generale il 16 luglio, mentre la sezione governativa per gli affari civili rimase a Verona presieduta dal conte di Strassoldo.

— Il *Foglio di Verona* pubblica in apposito supplemento la relazione della commissione stata eletta pel riparto delle spese inerenti al prestito dei 120 milioni, che l'adunanza in Verona ha destinata alla stampa.

FRANCIA

Parigi, 16 *luglio*. Leggiamo nel *Pays*:

Il *Pouvoir* ha pubblicato iersera un articolo che contiene alcuni passi ingiuriosi per l'alleanza dell'estrema destra e della sinistra *(Vedi il num. antecedente della Gazzetta)*; articolo che pare anche a noi deplorabile, poichè confonde gli errori commessi dai membri ciecamente stretti insieme da uno spirito di partito, in una condanna che rende comune al sistema parlamentario istesso.

— Il *Journal des Débats* dice:

L'assemblea ci permetta di osservare ch'ella si gitta alla cieca in una trista via, e di dirglielo con un rispetto che non vogliamo perder mai. Non parleremo di ciò che ci tocca come individui. In questo punto gli effetti della legge sono ancora da giudicare, e potrebbero ancora ingannare molte previsioni. Ma se l'assemblea dichiara la guerra alla stampa, come essa fece giorni sono per bocca del signor Laboulie, alla stampa come istituzione, come potenza nello Stato, o piuttosto nella società, bisogna che l'assemblea sappia ch'essa colpisce i suoi alleati, e che percote sè medesima. O legislatori, voi gittate oggidì un pascolo alla passione pubblica, voi accogliete con gioia la dichiarazione di guerra lanciata contro la stampa. Sia pure: oggi il grido è: « Convien finirla con coloro che scrivono! » Dio voglia che un giorno non sia: « Convien finirla con coloro che parlano! »

— Leggesi nell'*Ordre*:

Vi sono certuni portati naturalmente verso gli estremi, i quali non crederebbero di servir l'ordine e la società se non consigliassero e non si sforzassero di applicarle ad ogni proposito prescrizioni il cui effetto non solamente arresta il male, ma finisce anzi per sopprimere la vita. Così per la stampa che hanno essi fatto? Testimonii dei tristi ed inevitabili traviamenti, nei quali, troppo di sovente essa è caduta per mala sorte, essi non han voluto vedere che i cattivi frutti, ed intaccarono l'albero nella sua radice. E nondimeno la stampa aveva sol essa fallito?

Se noi vogliamo domandare un conto severo del passato a tutte le altre istituzioni, che non avremmo noi da dire! Se oggidì si abbatte la stampa, se, per distrigarsi da' suoi abusi, si rinuncia ai servigi ch'essa rende, qual ragione vi ha di rispettar domani la ringhiera?

Marsiglia, 15 *luglio*. Leggiamo nella *Gazette du Midi*: La corvetta americana *Erié*, che gittò l'ancora nel nostro porto il 12 corrente, aveva a bordo l'ambasciatore turco presso il governo di Washington. È questo il primo plenipotenziario che la Porta accredita in quella repubblica.

SPAGNA

Si legge nel *Daily News* del 15 corr.:

Ci scrivono da Cadice che il governatore di quella città è stato destituito per aver fatto prigione il luogotenente Raimer, agente del nostro ammiragliato. Menzione del fatto fu registrata negli archivi di Cadice. Gli spagnuoli han formato qui una squadra di sei vele destinata a far evoluzioni nel Mediterraneo per la istruzione navale de più giovani ufficiali.

BELGIO

Si è provata or ora a Charleroi una nuova locomotiva, nella quale la trasmissione del movimento si opera in modo diverso affatto da quello che succede nelle altre macchine.

L'autore di questo sistema, sig. Ettore di Callias, ingegnere sardo, si è proposto di accrescere la celerità delle locomotive, di dare loro una aderenza quattro volte almeno più grande, e di diminuire di molto le spese del combustibile e di consumo.

Alla nuova macchina fu imposto il nome di *Carlo Alberto*; colla pressione di un'atmosfera sola, le ruote motrici diedero 300 evoluzioni per minuto, corrispondente ad una celerità di 24 leghe all'ora. La trasmissione del movimento, oggetto principale degli esperimenti, non lasciò nulla a desiderare per la regolarità e facilità della sua azione.

Il ministro dei lavori pubblici del Belgio nominò una commissione d'ingegneri incaricata di verificare gli sperimenti che seguiranno sulle strade ferrate dello Stato, e lasciò a disposizione dei costruttori tutto quanto potesse agevolarne il buon successo.

INGHILTERRA

Londra, 16 *luglio*. — *Camera de' Comuni*. — *Seduta del* 15.

L'usciere della verga nera invita la Camera a trasferirsi alla sbarra dei lord onde assistere alla sanzione reale per commissione a varii bill d'interesse pubblico e privato. Il presidente e buon numero di rappresentanti vi si recano. Ritornatine, il sig. Stanford dimanda al ministro degli affari esteri se il governo di S. M. abbia ricevuto dai consoli inglesi presso le corti d'Austria, di Prussia e d'altri Stati alemanni, documenti o dispacci intorno la progettata riorganizzazione dello *Zollverein* od unione doganale tedesca: se in que' documenti o dispacci si parli delle modificazioni che la riorganizzazione sopraddetta potrebbe recare ai rapporti commerciali dell'Inghilterra con quegli Stati, e se vi sarebbe alcun inconveniente a sottoporre alla Camera le carte relative.

Lord Palmerston. Una molto attiva corrispondenza vi ebbe difatti con gli agenti di S. M. in que' differenti Stati; ma io debbo far osservare all'onorevole preopinante che non si tratta di ricostruire ma solo di rivedere lo Zollverein. Sarebbe impossibile ottenere in questo momento informazioni utili da una corrispondenza che si riferisce ad un progetto, il quale si comincia appena a discutere in Alemagna. Ciò nondimeno è mio debito non lasciarvi ignorare i miei timori a questo riguardo. Temo forte non si vogliano aumentare i diritti su i prodotti inglesi. Del resto gli agenti di S. M. riceveranno istruzioni intorno a ciò, e dovranno adoperarsi onde persuadere ai governi in discorso di non procedere all'aumento suenunciato sopra i nostri prodotti.

Il sig. B. Cochrane vorrebbe sapere se lord Palmerston abbia fatto qualche osservazione al governo francese intorno alla prolungata occupazione di Roma.

Lord Palmerston risponde di no.

La seduta continuava al partir del corriere. *(Sun)*

— Ieri si tenne un gran *meeting* a *Mansion House*, composto di negozianti, banchieri e abitanti di Londra affine di promuover una sottoscrizione per innalzar un monumento alla memoria di sir R. Peel. Il *meeting* era presieduto dal lord mayor. Al chiudersi della seduta il sotto-sceriffo Wize annunziò essersi già fatte sottoscrizioni e fra le altre una di 200 sterlini dei sarti di Londra, della società de' quali sir R. Peel facea parte. *(Idem)*

— Il *mayor* e la municipalità di Tamworth hanno indirizzata la seguente lettera a sir Roberto Peel, baronetto: «Signore. I sottoscritti, elettori del borgo di Tamworth, nel deplorare che essi fanno il doloroso avvenimento che li privò, così inopinatamente del loro amato e rispettato rappresentante, veggono appressarsi l'ora in cui eglino dovranno esercitar di nuovo il lor diritto elettorale: quindi vi pregano di accettar la candidatura che vi offrono; e si augurano che voi andiate a rappresentarli alla Camera dei Comuni, senza che nem meno faccia mestieri che vi rechiate agli *Hustings*.» *(Morn. Herald)*

— A Liverpool si fece una processione orangista per celebrare l'anniversario della battaglia della Boyne. Nessun avviso n'era corso. Gli orangisti intervenuti alla processione erano 200 circa. Ciascun d'essi portava una sciarpa *orange*, e quasi tutti un giglio, pure *orange*, alla bottoniera. Si vedevano anche bandiere con lo stesso emblema politico. Il corteggio, mossosi per vie poco frequentate, si recò alla chiesa di Kirkdale, intanto che alcuni musici andavano suonando ariette popolari. V'ebbero discorsi analoghi alla circostanza, ma non accadde verun disordine. *(Daily-News)*

— Venerdì ultimo morì a Edimburgo il sig. Roberto Stephenson, grave d'anni, e meritamente stimato da tutti. Il progresso operato da un altro Roberto sotto il rapporto politico e finanziario, questi (il sig. Stephenson) l'operò in vantaggio del commercio, mediante la potenza di locomozione, annullando lo spazio, economizzando il tempo, e circondando la intiera Inghilterra d'una rete di strade di ferro, che ha reso rapidissime le comunicazioni. *(Globe)*

— Scrivono da Dublino sabato mattina che non accaddero altri conflitti tra gli orangisti e la forza armata. *(Times)*

AUSTRIA

Vienna, 14 *luglio*. Leggiamo nella *parte ufficiale* della *Gazzetta di Vienna* d'oggi, che l'i. r. maggiore Stefano barone de Jovich di Siegenberg, nativo di Neugradisca nella Transilvania, venne condannato alla morte dal giudizio di guerra per aver consegnata la fortezza d'Esseg li 22 ottobre 1848 nelle mani degli ungheresi, dopo che questo forte era stato a lui affidato. Sua Maestà l'imperatore con risoluzione del 2 corrente commutò la pena di morte a 20 anni di carcere.

---

culto profano della forma greca.

Sono i medesimi che dichiarano apprezzabile la scuola d'Appiani, di Benvenuto, di Bossi, di Camuccini soltanto per ciò che combattendo ha rovesciato più assai che per quello che sia venuta a fondare. Costoro non altramente son tenuti che come rari imitatori, che la niuna originalità fanno dimenticare collo studio della esecuzione, e la perfezione delle parti; dacchè la loro forma predomina sul concetto, la materia sullo spirito (carattere propizio dell'arte greca); uomini fatti per trarre in ammirazione l'intelletto, non per commuovere il cuore, malgrado la squisitezza del gusto, la esattezza storica emergente dai loro dipinti. Uomini egregi con tutto ciò che fecero sentire l'eccellenza che l'idea ha sulla materia, e prepararono l'arena ai novatori dell'arte moderna, fra i quali non s'intende abbiano preso loco nè un Landi in Parma, un Neves a Siena, nè un Minardi, e un Agricola in Roma.

Sono pur coloro che con severo piglio si degnano porre fra questa e la nuova scuola un Sabatelli (padre) come rappresentante della transazione; e iniziatori e campioni di quest'ultima, i figli Francesco, e Giuseppe, non che il Sala: mancanti in troppo giovane età all'arte, onde completamente rappresentarla; e che assimilano bizzarramente il Palagi in pittura al Nicolini in letteratura, a guisa ecclettico che ponga egual cura intorno ad una Venere pagana quanto ad una Madonna cristiana; e credono molto concedere a tener opere d'ingegno elevato e nulla più i suoi freschi al palazzo di corte a Milano, la sua Vergine al grande ospizio della chiesa del Maggio, i fatti più gloriosi di Colombo, il suo Sisto V non meno che il Neuton.

E accanto a queste opere son poste con non maggior fortuna le migliori del Lipparini e del Sogni. Collocato invece a lato dell'Hayez il Migliare per consonanza di concetto, e per quell'intimo rapporto che è fra la pittura di genere e la storica. Un gra.lo al disotto il Bezzuoli, il Diotti, il Podesti. Non si obblia il nome dei molti loro imitatori, e di altri benemeriti veramente si tace, e non è poco si rispetti M. d'Azeglio come l'unico che si specchi da tutti gli altri, e segga in proprio seggio distinto con a lato un Bizzi, un Nani, un Giuseppe Canella, un Gozzi. Ma è tempo di metterci pel nostro sentiero, e venire al quadro dell'Hayez esposto dal duca Litta, che ne è l'avventuroso proprietario, da quell'instancabile ed intelligente fautore ch'egli è, dell'arte e degli artisti.

Ecco appunto una di quelle elette figure che fan molto sentire e molto più pensare. Un concetto pieno di nobile semplicità; un bellissimo tipo di donna campestre con molta spontaneità creato. Seduta in sul ciglio di una ripa dietro la quale si stende un cheto e limpido orizzonte, tien essa le braccia al sen conserte, e china la persona soltanto quanto basti a rivelare la cura di un assiduo e caro pensiero che brilla in uno sguardo sereno e vivace.

Leggiadria di volto e di movenza non meno che verità di colore e sicurezza di disegno son pregi che rifulgono in questa tela i quali però non sono che un leggiero barlume del gran valore che quasi a riposo vi si dilettò intorno qualche momento.

Vengon dopo all'Hayez con figure egualmente grandi al vero il Molteni, lo Schiavoni, l'Induno, il Manzoni, il Silvestri, il Ferri, il Lupetti.

Molteni è nel novero di quegli artefici che da qualche anno si studia a indirizzare le sue forze all'imitazione della parte fisica della natura, all'esecuzione materiale dell'arte, associandovi però alcuna delle qualità che sono il risultato dell'osservazione e del sentimento. Pochi pittori al paro di lui conoscono la grande arte di ben valersi d'un modello e farne il maggior profitto. Avezzo a studiar la vita anche ne' bassi rilievi come nelle statue, sa comunicarla agli esseri che raffigura e coglie in mille e sempre varie guise dal vero; ma il sentimento che ne emana non è sempre scevro d'affettazione. Pochi lo vincono nell'evidenza degli accessorii e per splendore di tavolozza. Più volte intemperante nel colorito delle carni per troppo ardore di farvi rifluir quella vita che fa la disperazione di tanti coloristi, toglie a suoi quadri quel prestigio che la sobrietà può dare e che rende perfetta l'illusione. Per poco che si affissi lo sguardo in uno de suoi quadri si sente che l'opera non è mai condotta sotto l'influenza d'una paziente riflessione, e vi sa quasi sempre d'improvviso, come quel genere di eloquenza che fa gran strepito in pubblico ma non regge gran fatto innanzi al silenzio della meditazione.

La sua donna desolata per la perdita dell'amante è ottimamente atteggiata, ma il modo è poco dissomigliante da quello che terrebbe un'attrice a recitar la sua parte. È facile presentire che presto dileguerà il dolore da quella fronte imitando appunto i vaghi e vividi fiori della ghirlanda mortuaria, che intrecciati alla croce cadranno obbliati sulle zolle dell'umile fossa. È inutile accennare a qualche menda di disegno, vizio comune dei bravi coloritori. Assai più commovente è l'aspetto della sua povera mendicante che stende la mano al viatore per se, e per un bimbo nicchiato sul davanzale d'una finestra. Tranne alquanta esagerazione nel colore del volto, non si potrebbe del resto desiderare meglio in fatto d'esecuzione.

Lo spazzacamino è un tema le tante volte riprodotto, e sempre con un pieno successo dal Molteni: e quello di quest'anno non cede per nulla ai passati. Havvi il vero raggiunto in sommo grado, quanto è perfetta l'illusione in un finto basso rilievo di gesso, rappresentante due puttini che scherzano. Meraviglioso esempio di studii, cui dovrebbero intendere con ogni cura assai più che colle mature gli allievi delle nostre accademie.

Il Manzoni abilissimo e rinomato disegnatore di scene popolari di grande effetto, in brevi proporzioni, come i suoi due quadri (un brindisi e gli amatori di belle arti) ha tentato un lavoro di proporzioni grandi al vero, raffigurando la tentazione, per mezzo di un ragazzo che stende la mano ad un orinolo posto su di un tavolo, e se ne ristà ghermito nel braccio da un suo compagno. L'autore riescì nell'intento, e con poca fatica.

Poco discosto da questo era una contadinella dell'Induno, e benchè fosca alquanto di colore, quale può comportarlo il carattere della persona, bastò a chiarire la perizia del pittore.

Nudrito ai buoni studii dell'arte si appalesa il *Ferri* nella sua ava pregante, e specialmente in una testa che gli piacque intitolar Foscari. Sia o non Foscari, v'ha raccolto in quella fisionomia quanto basta a svelare una terribile protesta contro l'oppressione da qualsiasi parte ella venga, sia dessa repubblica di veneti pa-

www.internetculturale.it

PRUSSIA

Una corrispondenza dell'*Indépen. belge* accenna quelle strane falsificazioni di documenti diplomatici, che in questi ultimi tempi sono commesse dai giornali tedeschi. Tutti parlano del testo del trattato di pace fra la Danimarca e la Prussia, quale fu pubblicato dalla *Gazzetta d'Augusta*. In questa pubblicazione non v'è d'esatto, che l'articolo 3. L'articolo 2 deve esser letto come segue:

« Tutte le convenzioni e trattati conchiusi fra la Confederazione germanica e la Danimarca (e non fra la *Danimarca e l'Alemagna*), sono dal presente trattato, ristabilite nel loro vigore *(e non rigore)*;

Questa divergenza è piccola, ma tutto il resto è falso affatto, soprattutto il supposto articolo secreto, in virtù di cui « il re di Prussia si dichiara disposto a cooperare per l'ordinamento di successione comune a tutti gli Stati sotto lo scettro di S. M. danese, conforme all'art. 4 dei preliminari del 10 luglio 1849.»

Tutto ciò è pura invenzione. Ecco il senso vero di questo protocollo, o, se vuolsi, di questa dichiarazione, di cui è autore il signor di Usedom:

« Il re di Prussia si obbliga a prender parte ai negoziati ecc. a fine di regolare l'ordine di successione.»

Falsa è anche la ratifica separata fra la Prussia e la Danimarca.

GRECIA

Da Atene ci riferiscono in data del 9, che l'indipendenza della Chiesa greca venne riconosciuta per parte del patriarca di Costantinopoli, da cui essa dipendeva. Il governo ottomano, a cui fu sottoposto tale oggetto, pose in opera la propria influenza perchè fosse definito al più presto in modo favorevole.

— Il 7 era giunta al Pireo la fregata francese *Pandora*, con a bordo il vicemmiraglio Trehouart. Nel giorno seguente fece vela per Napoli il brick *Sentinella*, ed arrivò da Costantinopoli il piroscafo *Porcospino*, che, a quanto è voce, proseguirà per Malta. Si attende il piroscafo inglese *Spitfire*, che darà il cambio al *Tartarus*. Il giorno 8 giunse da Malta il vapore postale francese, sul cui bordo trovavasi il ministro di Francia sig. Thouvenel, che si recò ad Egina onde sostarvi la quarantena.

— Secondo il *Secolo*, il re Ottone avrebbe ricevuto una lettera autografa dal Sultano, concernente la vertenza anglo-greca, e al sig. Persiany, incaricato d'affari russo, sarebbe pervenuto un importante dispaccio del conte di Nesselrode riguardo le cose interne della Grecia.

— Il maggiore Morandi, assolto ad unanimità dal consiglio di guerra di Nauplia, è giunto in Atene.

— I deputati si affrettano a compiere la votazione del bilancio per ritornare nelle loro provincie, onde occuparsi delle nuove elezioni.

TURCHIA

Il viaggio del sultano in parecchi luoghi de'suoi Stati nel Mediterraneo è un avvenimento che merita l'attenzione di tutti quelli che prendono un sincero interesse alla civilizzazione d'Oriente. Questo viaggio è un fatto storico d'una grande importanza, specialmente allorchè si pensa che un mezzo secolo fa il sultano non usciva che ben di rado dal recinto del suo palazzo, e che il suo apparire era pei musulmani e i rayas un motivo di nascondersi. Osservate ora l'imperatore Abdul-Medjid che si lascia avvicinare i sudditi di qualsiasi religione, accogliendo i loro voti e le loro lagnanze, informandosi con sollecitudine dei bisogni dei comuni, venendo in loro soccorso con beneficenze benintese, e dando per ogni dove testimonianze commoventi della bontà del suo cuore. L'idea concepita da questo principe al suo avvenimento al trono di riformare il suo popolo, predomina in tutti i suoi atti, e gli ostacoli che può incontrare nel condurre ad effetto le sue viste, non fanno che incoraggiarlo vieppiù ne'suoi nobili sforzi. Secondato dai migliori del suo popolo de'quali seppe circondarsi per portare a compimento questa opera immensa, egli può essere certo che, perseverando nella sua intrapresa, collocherà un giorno il suo nome tra quelli dei grandi riformatori dei popoli.

Il suo viaggio fu un continuo trionfo. Le popolazioni accorse per salutare il suo sovrano gli fecero un accoglimento pieno d'entusiasmo.

Noi non sapremmo meglio soddisfare alla curiosità dei nostri lettori, che desumendo dal *Journal de Constantinople* e dall'*Impartial* di Smirne i tratti più rilevanti di questo viaggio memorabile, e riproducendo un articolo del foglio ultimamente suaccennato ispiratogli da questo soggetto.

» Il sultano ha lasciato la Canea il giorno 7 di questo mese in mezzo alle acclamazioni di tutti gli abitanti di questa città che non scorderanno sì facilmente i bei giorni che S. M. I. ha passati fra loro. Giammai un sovrano di nobil cuore non si espresse con maggiore bontà innanzi a' suoi sudditi di tutte le condizioni, giammai un monarca non attestò una più viva sollecitudine paterna pel presente e l'avvenire dei suoi popoli: egli è perciò che ciascuna parola del sultano rimase per sempre scolpita nell'animo degli abitanti della Canea, e ciò che li rallegra maggiormente si è che gli atti confermano sempre le intenzioni di S. M. I. Ciascuno sa che dalla Canea il sultano si recò a Retimo e a Candia: in queste due città le popolazioni diedero segni della più alta gioia come a Canea, e furono oltremodo contente delle nobili parole pronunciate dal loro sovrano, che si portò poscia a Rodi ove si ripeterono le più affettuose ed entusiastiche dimostrazioni.

« Durante il soggiorno di S. M. in quest'isola, Abbas bascià, governatore generale dell'Egitto, si presentò al sultano onde offerirgli gli omaggi di rispetto, di sommissione e di profonda riconoscenza pel dono fattogli recentemente dalla prefata S. M. del suo ritratto in piedi. Lasciando Rodi il sultano si è recato a Chio per assistere alla consacrazione d'una moschea innovamente costruita, e ove S. M. dovrà fare la sua preghiera il prossimo venerdì.»

— Dall'*Impartial* di Smirne togliamo le seguenti considerazioni sullo stato dell'impero Ottomano:

Sono bentosto undici anni che il sultano Abdul-Meggid ha preso in mano le redini del potere, e, se vi-igesi addietro uno sguardo, se si paragona quell'epoca procellosa al tempo presente, le antiche paure alla tranquillità di questo momento, la condizione morale o materiale in cui si trova attualmente, reca veramente meraviglia, come siasi progredito tant'oltre.

All'estero, la Turchia era bersaglio di malevolenze e di odii; all'interno, la guerra civile divideva in due grandi frazioni la società musulmana, la cui salvezza e gloria stanno nell'unità.

Si richiedeva un grande coraggio e una grande prudenza per sormontare tante difficoltà. L'opera è incominciata, e coll'aiuto della Provvidenza, la nave dello Stato sarà condotta a porto. Poco a poco vanno dissipandosi i pregiudizii, le barriere abbassandosi; e l'Europa comincia ad avere più giusto concetto della Turchia, de' suoi mezzi, delle sue istituzioni.

Infatti coloro i quali credevano che la Turchia fosse incapace di progresso, rimasero attoniti alle importanti, capitali riforme che furono introdotte: la carta di Gulhané proclama l'uguaglianza dei diritti di tutti i sudditi dell'impero; ciascuno può ottenere dai tribunali uguale imparzialità ed uguale giustizia.

L'instituzione delle quarantene è accettata senza opposizione in tutto il paese, e, in ciò, il governo di altro non ha bisogno che di ricorrere alla ragione pubblica. Un terribile flagello non mena più strage ogni anno fra le popolazioni, e l'Europa, apprezzando l'eccellente ordinamento di questo servizio, abolisce tutte le restrizioni che si opponevano alle sue libere comunicazioni coll'impero ottomano.

In ogni luogo furono instituiti consigli municipali; l'autorità esecutiva, una volta capricciosa, arbitraria, è sottoposta in gran parte al loro controllo, ed ampie franchigie furono in questo modo largite a tutte le classi della popolazione. Ogni abuso è represso; l'amministrazione va depurandosi. Ripetuti ordini prescrivono ai pubblici impiegati di tenersi strettamente entro i limiti del loro dovere; e ogni qualvolta un prevaricatore è scoperto, riceve una esemplare punizione.

L'esercito, la marineria furono sottoposti a nuovo ordinamento. Il soldato ottomano, il cui valore è segnalato dalla storia, si gioverà anch'egli dei vantaggi della tattica, e sul campo di battaglia non sarà più esposto a vedere il suo coraggio soggiacere miseramente alla scienza del nemico.

La finanze migliorano. La pubblica istruzione progredisce, e in questa parte si distingue sovratutto la sollecitudine del sultano. La pubblica istruzione è la vera base del progresso. Il sultano vi impiega assidue cure: ogni giorno si aprono scuole, e i pubblici esami degli allievi divengono solennità alle quali prende gran parte il sultano.

Ma se molte provincie accettano le riforme con grato animo, non così altre, dominate da interessi privati. Quindi le rivolte. Ma il potere non si lascia prendere dall'ira nè dallo scoraggiamento. Esso comprende le esigenze del presente ordine di cose, e quando la vittoria consegnò nelle sue mani i ribelli, il sultano, invece di punire, perdona, e la pena capitale per fatti politici va di fatto cancellandosi dal codice della Turchia.

Spenta la guerra civile, la nazione musulmana unita e compatta, compresse le rivolte parziali, il sistema federale distrutto, l'acquisto delle più vive simpatie d'Europa, ecco i frutti di questi undici anni di un regno glorioso e prospero.

Le riforme che il sultano operò valgono molte battaglie guadagnate: sono vittorie riportate sui pregiudizii, sugli odii, sullo spirito del male: esse non costano una lagrima, e spargono in ogni luogo l'abbondanza e il benessere.

— Il signor di Lamartine è arrivato il 30 giugno a Smirne, e continuò la sera il suo viaggio per Costantinopoli, volendo ringraziare il sultano a voce per la concessione che gli ha fatto.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. *Firenze*, 17 *luglio*. Si legge nel *Nazionale*:

Se siamo bene informati, essendo tornato il presidente dei ministri la sera del 14 luglio, la mattina del 16 fu spedito il segretario Minini a Livorno per conferire col sig. Martini nostro ministro a Torino, ivi dimorante da qualche tempo.

Dicesi che il principe possa tornare fra il 7 e il 9 di agosto.

Napoli, 15 *luglio*. Domani domenica la flotta francese spiega le vele per partirsi dal porto di Napoli nel quale ha soggiornato parecchi mesi. *(Tempo)*

FRANCIA. *Parigi*, 17 *luglio*. Continuazione della seduta d'ieri dell'assemblea nazionale.

Si adottano gli articoli 20, 21, 22 e 23 della legge sulla stampa.

La commissione propone un articolo da aggiungersi al 23, del tenore seguente:

« Il diritto di bollo afferente alle associazioni contratte prima della promulgazione della legge sarà rimborsato ai proprietarii di giornali o scritti periodici.

« Un regolamento determinerà il tempo e la forma dei reclami, non che le giustificazioni da produrre.

« Questa spesa verrà imputata sul credito stanziato al capitolo 70 del bilancio delle finanze, concernente il rimborso sui prodotti indiretti e varii.

« Un credito di 55,000 fr. è aperto per la formazione dei bolli.»

È adottato.

Taschereau propone un articolo transitorio che è concepito come segue:

« È accordato ai giornali attualmente esistenti per uniformarsi alle condizioni imposte dagli articoli 5 e 4, un termine di due mesi a decorrere dal giorno della promulgazione della presente legge. » L'emendamento è adottato.

La commissione non aderisce all'emendamento Bac, il quale proponeva che niun giornale possa vendersi per le vie. L'emendamento è reietto.

Gase presenta un articolo da aggiungersi ch'è il seguente:

« Sono esenti dal bollo e dalla cauzione tutti i giornali e tutte le pubblicazioni stampate in Francia in lingue straniere, ma destinati ad essere distribuiti ne'paesi esteri. » — È adottato.

Varii altri emendamenti sono reietti.

Il *presidente*. Consulto l'assemblea sopra una domanda d'interpellanze. Il sig. Savoye chiede d'interpellare il ministro degli esteri sulla parte presa dal plenipotenziario francese nel protocollo soscritto a Londra il 2 giugno circa la vertenza tra la Prussia e la Danimarca in riguardo ai ducati di Schleswig e Holstein.

Le interpellanze sono rimandate dopo la proroga.

Si procede a squittinio pubblico sul complesso della legge. Votanti 657; voti favorevoli alla legge 592, contrarii 265. La legge è adottata.

— Nella seduta d'oggi l'ordine del giorno reca la discussione della proposta dei sigg. Kerdrel, Montalembert e Sainte-Beuve, concernente la proroga dell'assemblea.

« Art. 1. L'assemblea nazionale si proroga dalla domenica 11 agosto fino al lunedì 11 novembre 1850.»

Quest'articolo, dopo qualche dibattimento è adottato.

« Art. 2. Una commissione di 25 membri sarà nominata, allo squittinio segreto e a maggioranza assoluta, per adempiere, concorrentemente all'ufizio dell'assemblea, gli obblighi prescritti dall'articolo 32 della costituzione. » — Adottato.

« Art. 3. I poteri dell'ufizio presidenziale sono prorogati sino alla nuova sessione dell'assemblea. » — Adottato.

Si passa quindi alla discussione del bilancio delle spese per l'esercizio 1851

La seduta continua.

— Oggi il 5 0/0 che era dapprima a 96,50, è salito a 96,50, e chiude a 96,20.

Il 3 0/0 ha variato da 58,25 a 58, e resta a 58,05.

Il 5 0/0 piemontese (c. R.) a 87,40.

PRUSSIA. *Berlino*, 14 *luglio*. Ieri sera si è radunato il consiglio dei ministri. Si crede, che sia giunto qualche dispaccio dal conte Bernstorff, ambasciatore a Vienna, e che i ministri abbiano dovuto farne oggetto delle loro deliberazioni. Il governo prussiano fece sollecitamente note a' suoi alleati le proposte che esso aveva fatte al gabinetto di Vienna, e li invitò a munire delle necessarie istruzioni i loro plenipotenziarii a Francoforte. I plenipotenziarii prussiani ebbero già le loro. Sappiamo, che il gabinetto austriaco ricusò formalmente di prendere parte alcuna alle conferenze aperte a Londra fra le grandi potenze a fine di guarentire l'integrità degli Stati del re di Danimarca.

(Gazzetta di Berlino)

AUSTRIA. *Vienna*, 15 *luglio*. Giuliana Weisskirchen di Schönbrock presso Vienna, che mostrava sul suo corpo le stimate del Salvatore, trovasi presentemente nell'ospedale; si sospetta essere il caso opera dell'arte. L'intervenzione militare fu necessaria per isbandare i contadini tumultuanti in Schleimboch. *(Boll. ital.)*

SCHLESWIG-HOLSTEIN. *Kiel*, 12 *luglio*. La *Gazzetta di Voss* annunzia un fatto grave, ed è la comparsa di una flotta russa di 18 vascelli, che si è impostata in faccia al porto di Kiel; la notizia è anche confermata da una corrispondenza dell'*Indépendance Belge*, la quale soggiunge, che tutto fa supporre che la flotta voglia penetrare per forza nel porto.

— Il generale Willisen è partito per Rendsborg.

DANIMARCA. *Copenaghen*, 12 *luglio*. Scrivono alla *Gazzetta di Colonia*, che il vascello di linea russo è partito; e si annun-

---

trizi, più che dispotismo di principe. V'ha in quelle tempie una pulsazione di vita che sorprende, e par quasi udire dal suo labbro il fremito che gli grava l'anima per una patria tanto sospirata e contesa, e sì iniquamente oppressa. Non v'ha fattezza infine che non riveli quel profondo patimento dell'anima, che altri appella male di patria!

Uno de' giovani che non si scosta gran fatto dalla maniera del Molteni è il *Lupetti*. Con meno intemperanza di colore avrebbero avuto molto maggior risalto i pregi che si manifestano nel disegno del suo nome pacifico e de' suoi prigionieri.

Lo stesso potrebbe dirsi del Silvestri, benchè molto più maestro nell'arte, a proposito del suo mendico e i due orfani.

Nulla diremo delle varie odalische e mezze figure simboliche dello Schiavoni. Son donne che vi tengon dietro ad ogni esposizione, quasi che loro mai non basti la lode di cui meritamente già foste larghi altre volte.

Fra i quadri poi di genere dipinti in piccole proporzioni tengono il primo luogo per somma finitezza di lavoro l'artigiano in taverna del sig. Zuccoli, la spigolatrice del *Baud di Ciamberry*, ed un pranzo di contadini del sig. *Angelo Inganni*. Il primo (l'artigiano) è opera che va del pari con quanto di più eccellente può offerire la scuola olandese, e fiamminga; nè v'ha quadro che non fosse vinto da questo fra quanti in tal genere erano esposti.

Il secondo (la spigolatrice) è una replica di un tema che il Baud eseguì con qualche varietà nel fondo e con effetto molto maggiore che nel precedente dipinto, dove le troppe frastaglature e minutezze di un albero faciente fondo non lasciavano troppo campeggiare il protagonista in tutta la sua bellezza. Al qual difetto è in questo oramai provveduto con molto discernimento; così che l'opera non può che acquistar valore.

Il terzo (il pranzo de' contadini) è rara ed eccellente fattura di profondo maestro. È difficile radunare in più piccolo spazio un aggruppamento di figurine che meglio rivelino ne' varii loro atteggiamenti quella quieta ed intima poesia della vita campestre, che non troverebbe degni riscontri che in Teocrito, in Virgilio, in Gessner. Un villico appoggiato a due bellissimi buoi che per nulla si risentono della fatica che li travaglió dall'alba al meriggio, si nutre macchinalmente del cibo recatogli dalla buona consorte, cui volge intento lo sguardo sospinto da tenero affetto di gratitudine, alla cui premurosa cura la donna poggiata leggiadramente ad un albero con pari dolcezza risponde: al suo fianco un figlio che sta bevendo da un bariletto; di fronte un altro, intento a nudrirsi della vivanda recata, di cui appaiono ancora le reliquie in un canestro: in mezzo ad essi un cane che aspetta; la luce del meriggio che penetra vivissima tra fronda e fronda delle piante che della loro ombra proteggon la famiglinola; un lontano orizzonte sul quale levansi alcune cime di torri, fecero di questo dipinto uno de' principali ornamenti dell'Esposizione, come ora divenne uno de' più bei gioielli di che si adorni la Reggia di Vittorio Emanuele II.

Di un altro *Inganni* (Francesco) è una chiocciа con pulcini ottimamente dipinti. Questa è natura semplicemente ritratta e che non ha bisogno di sedute: meglio così.

Un quadro, che malgrado l'oscurità del loco toccatogli, non mancò di attrar l'attenzione degli intelligenti, è quello del *Graneri*, rappresentante un coro di cappuccini. Fu detto da taluno che sia una copia; in tal caso a pochi vien voglia dell'originale. Illumina quel coro un sole morente, e vi manda traverso le alte finestre gli ultimi suoi raggi; indizio della quale ora è la lunga ombra proiettata da un frate che con due novizii lo attraversa. Se tutti quei frati, levati in piedi attorno alla parete del loro coro avesser parola, non direbbero all'orecchio più di quel che dicono all'occhio. Sono sul finire del vespro, e quasi si comprende la prece che mormora il loro labbro. Per poco che uno s'affissi in quei scarni volti atteggiati a religiosa mestizia e gravi di solenni pensieri, troverà facilmente una risposta, volendola, a que' versi del Foscolo:

E quando vaghe di lusinghe innanzi
A me non danzeran l'ore future...

intorno ai quali in questo anno si è alquanto affaticata la fantasia del conte Cesare di Benevello: e questa risposta sarà molto più eloquente di qualunque pittura.

Varii quadri di genere ha esposto il *C. Isola* e dimostrano tutti quanto il giovane pittore abbia saputo approfittare degli ammaestramenti e degli esempi dei grandi da lui presi a modello nel soggiorno fatto in Roma; son questi un arra sicura di più rapidi progressi nell'arte cui porta tanto amore. Ad onta de' sofferti sconvolgimenti, la capitale dell'orbe cattolico è sempre la migliore scuola dell'universo. E ci gode l'animo pensando che all'Isola non sono per venir meno i mezzi di ricondurvisi, e confidiamo che saprà farne buon prò. La parabola c'insegna in quali tenebre sia cacciato colui che trascura e mette sotterra i proprii talenti.

Un bel quadro di genere ha condotto il sig. *Mecco* col suo 21 marzo in Roma. L'interno del Colosseo vi si presenta in tutta la maestà delle gigantesche sue proporzioni; e molto bene aggruppate vi son le figure. Molto rimarrebbe ancora a dirsi, e con sincero tributo di lode di molti altri lavori; ma lo vieta l'inesorabile ragion del tempo e dello spazio. Basti ricordare un altro quadretto del sig. *Felice Biscarra* rappresentante un pastore abruzzese, i due del fratello Costantino, una festa campestre alla Madonna della Pieve, e il suo posto sui colli di Pozzolengo (brigata Bes, campagna del 48) eseguiti con molta bravura: la fantastica danza delle Villis del conte di *Benevello*; i quadri dei signori *Calvi* e Carlo *Canella* ricchi di prospettiche bellezze e splendidi di felvida immaginativa: il libidinoso feudatario del sig. *Morgari*, non meno che la giovine madre che scherza col bambino della signora Clementina *Morgari*: l'assassinato del sig. Salvatore Massa; la scimmia pittrice del *Mirabotti*; la festa notturna del *Villeneuve*.

Conchiudiamo questi cenni con una verità che altri potrà interpretare a suo talento per una scusa o pretesto, ma noi teniamo per tale; ed è che se finora fummo piutosto larghi di lode che severi di biasimi, ciò proviene dacchè noi scrivemmo per incoraggiare non per deprimere; per scemare non per accrescere gli ostacoli agli artisti; e perchè siam convinti che al rigore de'biasimi si conviene ampiezza e solidità di ragionamento, che mal troverebbero qui luogo; nè altrimenti intendiamo comportarci per quel breve tratto di via che ancor ci resta a correre.

GIOVANNI VICO.

www.internetculturale.it

zia che un'altra divisione della flotta russa è compiutamente armata. Si fanno grandi armamenti nell'isola di Alsen.

E. LEONE gerente.

CORREZIONE.

Nel num. d'ieri, pag. 3ª, col. 1ª, linea 28ª, leggasi: *Il presidente domanda all'assemblea*, ecc.

AMMINISTRAZIONE DEL DEBITO PUBBLICO

Corso delle rendite del Debito Redimibile, e delle Obbligazioni dello Stato, giusta i bollettini delle contrattazioni formati dagli Agenti di cambio.

Torino, il 19 luglio 1850.

Cinque per 0/0

(1819)	Decorr.	1. aprile	1850 L.	» »
(1831)	id.	1. luglio	1850 L.	» »
(1848)	id.	1. marzo	1850 L.	87 87
marzo 1849)	id.	1. aprile	1850 L.	87 »
giugno1849)	id.	1. luglio	1850 L.	86 40

Obbligazioni dello Stato

(1834)	id.	1. luglio	1850 L.	» »
(1849)	id.	1. aprile	1850 L.	» »

Il Direttore Generale SIMONDI.

TEATRI D'OGGI 20 LUGLIO

CARIGNANO (ore 8 1/2) La drammatica Compagnia al servizio di S. M. rappresenta: *L'ottuagenario.*

D'ANGENNES (8 1/2) Vaudevilles: *Les rivaux d'eux mêmes — Cytheris — Frisette* con madamigella BROHAN prima attrice *Soubrette* del teatro francese in Parigi.

GERBINO (ore 8 1/2) Opera: *Gemma di Vergy*, con ballabili.

DIURNO (sul corso della Cittadella, ore 5) La drammatica Compagnia MANCINI rappresenta: *Oreste.*

LIBRERIA GIANINI E FIORE SUCCESSORI POMBA

DU

CONTRAT DE MARIAGE

ET

DES DROITS RESPECTIFS DES ÉPOUX

PAR **TROPLONG**

BRUXELLES, 1850 — 2 vol. in-8.°

Ouvrage complet. *Prix* **18 fr.**

ANNUNZIO DI SANITÀ

AL SESSO FEMMINILE

ELETTUARIO MANDINA

Già ben nota l'efficacia per correggere il ritardo o la totale mancanza di mestruazione.

Il Farmacista TACCONIS continua a spedirlo nella farmacia detta di S. Simone, già Cauda, Dora Grossa, n. 13, a scanso di contraffazione, sempre suggellato, con apposita etichetta e bollo nero ovale.

Più continua pure a spedire i tanto rinomati bollettini di Cauda, e stomietti vermifughi.

RICERCA DI COMPRA

Chi volesse vendere una piccola casa con alquanto terreno simultenente irrigabile (da giornate 1 a 6), nel circondario di questa città, ed a non maggior distanza di due o tre miglia, potrà dirigersi per le trattative in via Nuova, n. 10, piano 1.°, tutti i giorni dalle ore 8 alle 12 antimeridiane. Si pagherebbe a pronti contanti.

INCANTO

Nel giorno di sabbato, 27 corrente luglio, ore 10 antimeridiane, in Torino, nella sala delle adunanze dell'eccell.mo Consiglio del S. Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro, tenuta nel palazzo del suo Ospedale maggiore, via della Basilica, num. 12, si procederà per mezzo di un solo incanto alla vendita in due lotti dei beni situati sui territorii di Montemagno, Viarigi e Casorzo (provincia di Casale), già dipendenti dalla commenda Grisella di Rosignano.

L'asta verrà aperta separatamente sui prezzi, cioè: quanto al primo lotto di . . . . . L. 8,381 19
e quanto al secondo di . . . . . » 18,148 39

Li relativi capitoli d'oneri sono visibili in Torino all'ufficio dei patrimoniali del prefato S. Ordine, ed in Montemagno presso il segretario di quel Comune.

DA VENDERE

Un vasto corpo di casa civile e rustico, situato in bella posizione nel borgo di Gattinara.

Per le opportune condizioni, e per avere visione dirigersi al proprietario Francesco Rolfi in Gattinara, il quale è disposto a cederlo, anche con mora una parte.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Alloggio di tre o cinque membri, con annesso giardino. — Recapito dal sig. Destefanis, a Porta Nuova, presso S. Salvario, vicino alla Trattoria del Viaggiatore.

DA AFFITTARE

ELEGANTE VILLA

Signorilmente arredata con oratorio, bigliardi, bugni, scuderia e rimessa, presso Moncalieri, in vicinanza del R. Castello. — Dirigersi al sig. Carlo Testa, stradale del Re, casa della Meridiana, num. 38, piano 3.°

IN VENDITA

Piccolo forgone da viaggio con *coupé*, a due cavalli, provvisto delle occorrenti casse ed accessorii, e dei sedili, per ridurlo a vettura di campagna; ed un *Char de côté*, via Madonna degli Angeli, num. 19.

Recapito al portinaio della casa.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Alloggio signorile di n. 7, 8 e 10 camere al piano nobile, con scuderia e rimessa, ecc.

Altro alloggio di 7 camere, pure al piano nobile; oltre a diverse camere divise. — Via del Fieno, n. 3.

Presso la Tipografia editrice FRATELLI CANFARI
ed i principali Librai dello Stato:

NUOVO GALATEO

DI MELCHIORRE GIOIA

Edizione completa senza lacune, nè mutilazioni, eseguita su quella di Milano del 1827, l'unica riconosciuta autentica dall'Autore, ed ora confrontata coi testi più accreditati.

GIOVANNI ESSLINGER avverte questo colto pubblico che esso si trattiene tutto il corrente mese di luglio con le sue **Pulci industriose**, ammaestrate al tiro di varii oggetti d'oro e d'argento, consistenti in treni d'artiglieria, carrozze, *tilbury*, *omnibus*, ecc. Spera il medesimo di vedersi onorato di un numeroso concorso, come lo ebbe nelle principali città d'Europa.

Via di Po, num. 47, accanto al Confettiere A. Rocca.

TARRAZ e BEVOUASSOM

fabbricanti

via delle Ghiacciaie, num. 12, casa Ardy, Torino

Tengono una nuova fabbrica di bendaggi, gambe artificiali e meccaniche pel dirizzamento di ogni deviazione di membri; assortimento compito di quanto concerne l'ortopedista: questi oggetti sono perfezionati colla massima diligenza; si vendono all'ingrosso ed al minuto a modicissimi prezzi.

CITTÀ DI CARMAGNOLA

Alle ore 10 mattina del giorno di mercato, 24 luglio andante, nella solita sala del Palazzo Civico avrà luogo il secondo definitivo incanto per l'appalto della manutenzione delli 17 fanali per l'illuminazione di questo abitato, di città in ribasso del prezzo fissato ne' capitoli de' millesimi 55 per ogni ora di durata di accensione di ciascun fanale.

Carmagnola, il 17 luglio 1850.

AVV. BIGLIO *Segr.*

AVVISO

Continua la ricerca di Dame di compagnia e di *comptoir*, Cameriere e Cuciniere savoiarde, luccrnine e francesi.

Rivolgersi alla Direzione Generale, contrada dei Mercanti, num. 2, accanto alla Trattoria della CONCORDIA, *unicamente* per collocamento delle persone di servizio d'ambo i sessi, dove si offrono a scelta: Cuciniere, Cameriere, Cuochi, Domestici, Carrozzai, Garzoni da Caffè e d'ogni genere di commercio, Segretari, Fattori, Portinai, ecc.; tutti muniti dei voluti documenti, e ciò tanto per servizio della capitale, che per ogni città e provincia dello Stato, mediante siano le lettere dirette alla Direzione, *franche di porto.*

NOTIFICANZA

Il Comune di Vigone deduce a pubblica notizia la ricerca che esso fa di tre Maestri, cioè:

1. Di un Maestro, avente la qualità di sacerdote, per la scuola di quinta e sesta, al quale verrebbe corrisposto lo stipendio di L. 650, oltre ad altre L. 150 ed alloggio, con che attenda all'ufficio spirituale degli allievi.

2. Di due altri Maestri per la prima e seconda scuola elementare, i quali sarebbero retribuiti di discreto stipendio.

E tutti tre detti Maestri pel prossimo anno scolastico.

Gli aspiranti pot anno presentare i loro recapiti, f a tutto il corrente mese, al sig. Sindaco di detto luogo.

AFFITTAMENTO

Per un novennio dall'11 novembre 1850 del tenimento detto il Pessione in un sol corpo, alla stazione della strada ferrata, di are 88, cent. 92 (giorn. 2, 34) siti di fabbriche, aie ed; orti ett. 148, are 14, cent. 96 (giorn. 310, 92) di campi, ed ett. 61, are 18, cent. 40 circa (giorn. 161, 01, 9) di prati, nei territorii di Poirino, Chieri e Riva di Chieri, proprio del sig. conte Vittorio Balbiano di Viale.

Per le opportune notizie e per la visione dei capitoli d'oneri, patti e condizioni dirigersi allo studio del sig. regio liquidatore cav. Ponzio-Vaglia, contrada di Santa Maria, porta num. 1.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

CASA di campagna in Nichellino, distante miglia 3 dalla capitale, composta di sei camere plaffonate e tappezzate a nuovo, signorilmente arredate, con piccola cantina e giardino annesso, con pergolato coperto di uva e piante da frutta, il tutto cinto da muro. - Recapito in Torino da Giacinto Borla, al negozio di Bernardino Cartotti, rimpetto all'albergo del Cappel Verde.

DA VENDERE

Un CORPO DI CASA situato in Torino, via dei Quartieri, a porta Susa, dell'annuo reddito di L. 4,400.

Dirigersi per le opportune notizie al sig. notaio coll. F. Albasio, via d'Italia, num. 7, piano secondo.

IMPRESA PRIVILEGIATA

PER L'ILLUMINAZIONE A GAZ

della R. città di Milano

Si rende noto che il termine all'insinuazione delle offerte per la fornitura dei tubi occorrenti per l'estensione dell'illuminazione a gaz in questa R. città, stabilito coll'avviso 3 luglio corrente, e pubblicato nella Gazzetta di Milano, di Torino e di Genova, resta prorogato a tutto il giorno 14 agosto prossimo venturo.

Avendo poi avuto luogo alcune variazioni al capitolato d'appalto si invitano gli aspiranti a prenderne cognizione, per fare le loro offerte in base al suddetto capitolato modificato, il quale trovasi fin d'ora ostensibile:

In Milano, presso l'Ufficio della Direzione, nella contrada di Rugabella, al num. 4229;

In Torino, presso i signori Mestrallet padre e figlio, via dell'Arsenale, n. 4, ed

In Genova, presso i signori Gaetano Brambilla, e C., piazza dell'Agnello, num. 628.

Milano, il 16 luglio 1850.

P. P. ROUX e COMP.
G. MARI.

SCILOPPO E TAVOLETTE DI TAMARINDI

DI FILIPPO VIORA

unico approvato con superiore autorizzazione

Deposito in Torino, nella farmacia chimica, già Cauda, detta di S. Simone, esercita dal sig. Tacconis, via di Dora Grossa, num. 13;

In Genova, strada Lomellina, presso il sig. Andrea Gambaro, chimico farmacista di S. M.;

In Alessandria, sig. Oviglio, strada porta Ravanale, 167.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il signor E. SMITH, dottore in medicina della facoltà di Londra, in seguito a permesso ottenuto dall'Ill.mo Magistrato del Protomedicato dell'Università di Torino per lo smercio dell'Estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne ha stabilito un deposito nella regia farmacia Masino presso la chiesa di San Filippo.

TILETTO INVITATIVO

Il Consortile di Valperga intendendo di addivenire all'affittamento degli infra descritti molini di sua spettanza, divisi in quattro lotti, cioè:

Lotto primo.

Molino di Courgnè, avente num. 5 ruote.
Molino di Salto, avente num. 2 ruote.

Lotto secondo.

Molino di Valperga, avente num. 2 ruote.
Molino di Galenca (territorio di Valperga), avente num. 3 ruote.

Lotto terzo.

Molino di Salazza, avente num. 3 ruote.
Molino di S. Ponzio, avente num. 2 ruote.

Lotto quarto.

Molino di Canischio, avente num. 2 ruote

Invita coloro che aspirassero all'affittamento o parziale di alcuno, o complessivo di tutti quattro li detti lotti a presentare fra tutto il prossimo mese di settembre i loro partiti in iscritto, od in Courgnè presso l'avv. Rovetti, od in Torino ne l'ufficio del causidico coll. Rodella, via di S. Francesco e rimpetto alla chiesa di S. Rocco, ove potranno avere visione dei capitoli e condizioni, giusta cui dovrà farsi l'offerta, ed avrà luogo l'affittamento, con riserva al consortile, trascorso il mese di settembre, di accettare quel partito che verrà da esso nella persona del suo procuratore generale avvisato sotto i varii rapporti il più conveniente.

DA AFFITTARE

PEL PROSSIMO SAN MICHELE

Quattro botteghe, due retrobotteghe e cinque cantine inservienti ora ad uso di bottiglieria, sotto il nome del *Pellegrino*, prospicienti le vie del Senato e Bellezia.

Recapito al proprietario, in via della Basilica, n. 34 casa Filippa, piano primo.

NOTA

Stante il nuovo aumento di sesta fattosi con atto passato nanti la segreteria del tribunale di prima cognizione di questa città sotto il 25 giugno ultimo dal sig. Colinan sacerdote di Chieri al prezzo, cui per sentenza di detto tribunale dell'11 detto mese sarebbero stati deliberati gli stabili situati in Sciolze, ad instanza del sig. Guglielmo Boglietti, residente a Cesalborgone, subastati in pregiudicio del signor Michele Battista di Sciolze, il consigliere d'appello presidente di detto tribunale per suo decreto del 2 corrente mese, pel nuovo ed unico incanto e definitivo deliberamento di tali stabili, e sul prezzo di L. 4,320, ed alle condizioni risultanti dal bando venale in data 16 corrente, avrebbe fissata l'udienza, che dal tribunale sarà tenuta il 1° di agosto prossimo.

Torino, il 18 luglio 1850.

Zanotti caus. coll.

NOTA

Si diffida chi di ragione che, dietro convenzione seguita il 17 del corrente luglio tra i signori Giovanni Gallafrio e Giuseppe Voglietti, l'esazione de' crediti della cessata società in accomandita Gallafrio e Compagnia spetta unicamente al sig. Giovanni Gallafrio.

Torino, il 18 luglio 1850.

Bracchi sost. Rodella caus. coll.

TORINO. TIPOGRAFIA G. FAVALE E C.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N.° 183 — *Giornale Ufficiale del Regno* — 1850

Le associazioni si ricevono:
In Torino alla Stamperia di G. Favale e Comp., Contrada del Mercanti, Casa di Collegno: nelle Provincie, agli Uffizi delle Regie Poste; fuori dello Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
I reclami non saranno validi, se non fatti nel termine di giorni 8.
Le associazioni han principio col primo di ogni mese.

LUNEDI' 22 LUGLIO

Prezzi dell'associazione:

	Anno	6 Mesi	3 Mesi
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 48	25	13
Per l'Estero	» 50	26	14

Inserzioni volontarie, 30 cent. d'obbligo 25 cent.

PARTE UFFICIALE

S. M., con Decreti del 9 corrente, ha fatte le seguenti nomine:

Rossi Doria avv. Luigi, avvocato dei poveri presso il tribunale di prima cognizione d'Oristano, a sostituto avvocato dei poveri presso il Magistrato d'appello di Sardegna, applicandolo all'uffizio dei poveri in Sassari;

Manetica avv. Domenico, giudice istruttore di terza classe in aspettativa, a giudice di seconda classe presso il tribunale di prima cognizione di Sassari;

Ena avv. Gio. Pietro, presidente di quarta classe nel tribunale di prima cognizione d'Oristano, a presidente di terza classe del tribunale medesimo;

Naitana avv. Serafino, avvocato fiscale di seconda classe presso il tribunale di prima cognizione di Cagliari, a presidente di quarta classe del tribunale di prima cognizione di Nuoro;

Serra Sirigu avvocato Pietro, avvocato fiscale di terza classe presso il tribunale di prima cognizione di Sassari, ad avvocato fiscale di seconda classe presso il tribunale medesimo;

Farina avv. Agostino, avvocato fiscale di quarta classe presso il tribunale di prima cognizione di Nuoro, ad avvocato fiscale di terza classe presso il tribunale medesimo;

Ravot avv. Emanuele, avvocato fiscale di quarta classe presso il tribunale di prima cognizione di Tempio, ad avvocato fiscale di egual classe presso il tribunale di prima cognizione di Cagliari;

Cossu avv. Antonio Maria, giudice di quarta classe nel tribunale di prima cognizione di Oristano, ad avvocato fiscale di quarta classe presso il tribunale di prima cognizione di Tempio;

Mundula avv. Battista, giudice istruttore di quarta classe presso il tribunale di prima cognizione di Sassari, a giudice istruttore di terza classe presso il tribunale medesimo;

Sanna-Denti avv. Pietro, giudice istruttore di quarta classe presso il tribunale di prima cognizione di Nuoro, a giudice istruttore di terza classe presso il tribunale medesimo;

Soro-Chessa avv. Giuseppe, giudice di quarta classe nel tribunale di prima cognizione di Lanusei, a giudice istruttore di quarta classe presso il tribunale medesimo;

Mulas avv. Nicolò, giudice di quarta classe nel tribunale di prima cognizione di Lanusei, a giudice di terza classe in quello d'Oristano;

Piroddi avv. Gio. Battista, giudice di quarta classe nel tribunale di prima cognizione di Nuoro, a giudice di terza classe nel tribunale medesimo;

Mossa conte Federico, giudice di quarta classe nel tribunale di prima cognizione di Sassari, a giudice di egual classe nel tribunale di prima cognizione di Cagliari;

Trudu avv. Saturnino, avvocato dei poveri di terza classe presso il tribunale di prima cognizione di Nuoro, a giudice di quarta classe presso il tribunale di prima cognizione di Sassari;

Floris-Cano avvocato Nicolò, giudice di quarta classe nel tribunale di prima cognizione di Tempio, a giudice di egual classe presso il tribunale di prima cognizione d'Oristano;

Satta-Musio avv. Antonio, avvocato dei poveri di quarta classe nel tribunale di prima cognizione di Lanusei, a giudice di quarta classe nel medesimo tribunale;

Sardo avv. Salvatore, avvocato dei poveri di quarta classe presso il tribunale di prima cognizione di Tempio, a giudice di quarta classe presso il tribunale di prima cognizione di Lanusei;

Satta-Porqueddu avv. Michele, sostituto avvocato fiscale di seconda classe presso il tribunale di prima cognizione di Sassari, a giudice di quarta classe presso il tribunale di prima cognizione di Tempio;

Semidei avv. Efisio, sostituto avvocato fiscale di seconda classe presso il tribunale di prima cognizione d'Oristano, ad avvocato dei poveri di quarta classe presso il tribunale medesimo;

Ferdiani avv. Gaetano, giudice di terza classe del mandamento d'Iglesias, ad avvocato dei poveri di quarta classe del tribunale di prima cognizione di Tempio;

Lecca avv. Vincenzo, giudice di quarta classe del mandamento di Sclargius, ad avvocato dei poveri di quarta classe nel tribunale di prima cognizione di Lanusei;

Cannas avv. Innocenzo, giudice di quarta classe del mandamento di Ghilarza, ad avvocato dei poveri di quarta classe presso il tribunale di prima cognizione di Nuoro;

Costa avv. Carlo, sostituto avvocato fiscale di terza classe nel tribunale di prima cognizione di Lanusei, a sostituto avvocato fiscale di terza classe presso il tribunale medesimo;

Muscas avv. Gaetano, sotto segretario dell'uffizio fiscale generale presso il Magistrato d'appello di Sardegna, a sostituto avvocato fiscale di quarta classe presso il tribunale di prima cognizione di Nuoro;

Mureddu avv. Gaetano, giudice aggiunto presso il tribunale di prima cognizione di Lanusei, a sotto segretario dell'uffizio fiscale generale presso il Magistrato d'appello di Sardegna.

VITTORIO EMANUELE II. ecc. ecc.

Sulla proposizione del Ministro Segretario di Stato delle Finanze;

Visto l'art. 47 del Nostro Decreto in data del 9 corrente luglio;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

La forma del bollo di controllo, quella dei bolli ordinarii per la carta da commercio ossia per gli effetti negoziabili; quella del bollo ordinario per le scritture private; la forma dei bolli straordinarii per la carta di dicensione delle sei distinte quotità specificate in fine della Tabella annessa alla Legge del 22 giugno 1850; e quella dei bolli straordinarii per la carta da commercio od effetti negoziabili, sarà pienamente conforme agli impronti risultanti dalla Tabella annessa al presente Decreto, visto d'ordine Nostro dal Ministro Segretario di Stato delle Finanze, il quale è incaricato dell'esecuzione del medesimo, che sarà registrato al Controllo Generale, pubblicato ed inserto nella Raccolta degli Atti del Governo.

Moncalieri, il 18 luglio 1850.

VITTORIO EMANUELE.

NIGRA.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — Torino, 21 *luglio* 1850.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.

Con recenti determinazioni del Consiglio dei Ministri essendo stato richiamato all'esatta sua osservanza il disposto dall'art. 9 del Regio Editto 5 marzo 1856, sull'uso della carta bollata, il Ministero dei Lavori Pubblici, al quale (malgrado l'avviso inserito nel num. 162 di questo Giornale Ufficiale) pervengono tuttora suppliche, petizioni e rappresentanze distese su carta semplice o non munita di visto pel bollo, stima opportuno di dichiarare che non trovasi in grado di darvi alcun seguito, a meno che non riguardino oggetti pei quali è fatta eccezione colla stessa legge precitata.

MINISTERO DI PUBBLICA ISTRUZIONE.

Dovendosi conferire la cattedra di Idraulica, vacante nella R. Università di Torino, si invitano tutti coloro che crederanno di potervi aspirare a presentare i rispettivi loro titoli a questo Ministero, prima della metà di agosto p. v., onde essere sottoposti al Consiglio superiore di pubblica istruzione, a termini dell'art. 14 della Legge del 4 ottobre 1848.

CITTA' DI TORINO

SCUOLA ELEMENTARE FEMMINILE.

La Scuola elementare per le fanciulle instituita dal Consiglio comunale nell'adunanza del 9 gennaio p. p. ed annunziata al pubblico con manifesto del 29 maggio p. p., si aprirà il 29 del corrente mese alle 9 di mattina in un locale della casa Bertodano, via Bellezia, num. 26 (di fronte all'albergo della Dogana nuova).

Questa scuola sarà divisa in quattro distinte classi. L'insegnamento vi sarà dato da una maestra e tre assistenti state nominate in seguito a prova di concorso. Le alunne saranno collocate in una delle quattro classi secondo il grado di capacità di cui daranno saggio nella prima settimana dalla loro ammessione. La promozione delle alunne negli anni vegnenti dall'una all'altra classe avrà poi luogo in seguito all'esame che si darà alla fine dell'anno scolastico.

Lunedì 22 del corrente mese e nei giorni successivi 23, 24, 25, 26 e 27 inclusivamente, nel predetto locale dalle ore 9 alle 12 mattutine, si continuerà a ricever le iscrizioni delle fanciulle per l'ammessione alla scuola come si è praticato nel corso della passata settimana; e si osserveranno le norme segnate dal Regolamento approvato dal Consiglio comunale in seduta del 9 gennaio p. p. di cui si pubblicano i principali articoli; avvertendo che per la giustificazione delle condizioni richieste all'art. 8, parte prima, dovranno le aspiranti presentare la fede di nascita.

Tenore dei principali articoli del Regolamento per la Scuola.

«Art. 8. Le alunne per essere ammesse alla Scuola dovranno esservi presentate dai parenti, o da chi ne tien loro le veci; dovranno inoltre aver compiuta l'età di anni 7 e non aver oltrepassata quella degli anni 10.

Dovranno far constare d'aver sofferto il vaiuolo, o naturale, o prodotto dalla vaccinazione, e di non essere affette da malattie contagiose o schifose.

Art. 10. La priorità di domanda conferisce il diritto per la priorità d'ammessione; è per altro riservata al Municipio la facoltà di accordare preferenza alle fanciulle che fossero orfane o prive della madre, o che si trovassero in speciali condizioni sventurate.

Art. 11. Le accettazioni nel caso dell'eccezione prevista all'articolo precedente saranno pronunciate dal Sindaco in seguito a proposizione della Commissione delle Scuole.

Si terrà registro dei motivi che dettarono l'ammessione in via di eccezione a mente dell'art. 10.

Art. 12. Le alunne potranno rimanere alla scuola sino a che abbiano sostenuto lodevolmente l'esame del quarto anno del corso.

Art. 15. L'anno scolastico incomincierà il 3 del mese di novembre e terminerà con tutto il 15 del mese di settembre. Tuttavia sarà provveduto acciò che nel tempo delle ferie si faccia giornalmente una lezione di un'ora e mezzo alle fanciulle ammesse alla scuola.

Art. 16. L'orario della scuola è dalle ore 9 di mattina alle 4 della sera: il Consiglio delegato, sentita la Commissione delle scuole, fissa in ogni anno la divisione delle ore della giornata, stabilisce pure la forma e il numero dei registri che debbono essere tenuti dalle Maestre, sia per l'ammessione delle alunne, sia per notare la frequenza loro alla scuola, i progressi, la condotta e simili.»

L'Amministrazione comunale ben sa, che l'instituzione di una sola scuola per le fanciulle è troppo inferiore al bisogno della intiera città, e all'espressione del pubblico voto: mentre però attende sollecitamente ad ampliare questo campo di popolare istruzione, crede suo debito di non differire più a lungo l'apertura di questa prima scuola, affinchè almeno un buon numero di fanciulle cominci a godere di questo sì potente mezzo d'intellettuale e morale perfezionamento.

Torino, dal palazzo del Municipio, addì 21 luglio 1850.

Il Sindaco
G. Bellono.

R. ISPETTORATO GENERALE DELLE SCUOLE ELEMENTARI E DI METODO.

Da parte del Consiglio generale dell'istruzione primaria si rende noto:

1.° Che in quest'anno col 1.° del prossimo mese di agosto si apriranno, all'oggetto di istituire maestri per le classi elementari, le Scuole di Metodo nei capiluoghi delle provincie di Acqui, Alba, Asti, Biella, Casale, Lomellina, Nizza, Novara, Novi, Saluzzo, Savona, Torino, Tortona, Varallo, Vercelli, Voghera.

2.° Che col giorno del 26 corrente luglio avranno cominciamento nelle predette città gli esami di ammessione alla Scuola di Metodo, secondo il programma formolato nelle R. Patenti primo agosto 1845, che qui si trascrive per governo degli aspiranti.

Il Candidato dovrà:

A. *Leggere ad alta voce con giusta pronuncia alcuni periodi di un libro a stampa, ed in un manoscritto, mostrando di intenderne il significato;*

B. *Scrivere sotto il dettato alcune frasi in caratteri ben leggibili e con buona ortografia;*

C. *Slendere in lingua italiana una semplice e breve composizione, di cui gli sarà proposto l'argomento in volgare dialetto;*

D. *Eseguire le quattro operazioni dell'aritmetica sopra i numeri interi, le frazioni ordinarie e decimali ed i numeri complessi. Dovrà eziandio rispondere verbalmente:*

E. *Sul catechismo e sulla storia sacra, mostrando non solamente di averne imparato a memoria le parole, ma di comprenderne il significato, e di essere in grado di trarne le regole della condotta propria e di quella dei suoi allievi;*

F. *Sugli elementi della grammatica italiana;*

G. *Sui primi elementi della geometria e sul sistema legale delle misure, dei pesi e delle monete;*

H. *Sulle nozioni più elementari della geografia, particolarmente della geografia d'Italia, e più specialmente ancora degli Stati di S. M.;*

I. *Sulle altre nozioni indispensabili all'intelligenza dei libri, che formano argomento dell'istruzione nelle Scuole elementari.*

3.° Che a questo esame d'ammessione sono tenuti tutti coloro che intendono destinarsi all'insegnamento elementare e non sono per anco forniti della necessaria patente d'idoneità.

4.° Che in fine del corso gli aspiranti maestri dovranno sostener l'esame intorno alle materie che furono oggetto dell'insegnamento metodico.

5.° Che tutti i maestri in attualità di servizio, i quali non avessero fin qui frequentata la Scuola di Metodo, sono obbligati ad intervenirvi ed a riportare il certificato di sufficiente profitto, salve le eccezioni accennate nelle sullodate R. Patenti.

6.° Per tutti gl'indirizzi relativi all'accettazione nelle Scuole di Metodo, gli aspiranti potranno rivolgersi ai R. Provveditori od ai signori Ispettori delle rispettive provincie.

Torino, il 20 luglio 1850.

Pel Consiglio generale
L'Ispettore presidente
A. Fava.

Il segr. A. Garneri

www.internetculturale.it

ACCADEMIA R. MEDICO-CHIRURGICA DI TORINO.

Nella tornata del 19 corr. il dott. Peyrani dava ragguaglio favorevole di un'*osservazione* di *cistotomia* comunicata dal socio corrispondente dottore Mottini, interessante e per l'età virile dell'operato, e perchè praticata in un ospedale militare, cosa che assai di rado accade, ed infine per il felice successo che ebbe. Indi il socio Freschi riferì sopra una *storia di febbre periodica morbillosa* presentata all'Accademia dal dottore Emilio Leone. Le conclusioni dei relatori per la stampa delle due memorie nel giornale vennero accolte dopo relativa discussione. Il dott. Pertusio diede infine un primo cenno *sulla maniera di adoperare i caustici liquidi* in sostituzione di quella del dott. Rivaille che consiste nel fissare l'acido nitrico sopra le filaciche.

P. C. Demaria, *segretario generale.*

Il giornale la *Concordia* nel suo numero 170 (19 luglio) mostra non saper comprendere come il Ministero di Marina dopo aver promosso l'invio alla Spezia d'una Commissione militare per formare i piani, le perizie ed i calcoli degli stabilimenti marittimi da trasferirsi in quel golfo, lasci ora questo lavoro inoperoso ne' suoi polverosi scaffali, e pare voglia ad esso accagionare la ritardata esecuzione di questo altrettanto grandioso quanto utile progetto sia per la Marina stessa, sia pe' li movimenti commerciali attivati dalla strada ferrata. Ma procedendo nella lettura di questo suo articolo si vede non essere ignaro del motivo non diremo principale ma assai grave di questo ritardo, e siccome il Ministero di Marina non potrebbe prendere la menoma ingerenza per superare l'incaglio accennato (trattandosi di materia estranea alle sue attribuzioni) si può francamente dire che il rimprovero dell'autore di quest'articolo non colpisce nel segno.

Del resto si persuada egli che il Ministero non è meno di lui sollecito della conservazione e dell'incremento della Marina Reale, ed avrebbe invero ragione di dispiacersi che le difficoltà incontrate nell'eseguimento del progetto di cui si tratta siano al più presto appianate, se fosse vero che in ogni caso dovesse essa abbandonare l'arsenale e la darsena di Genova prima di avere altro luogo ove ricoverarsi.

Noi non rileveremo nemmeno l'insinuazione in tale articolo introdotta che fosse politica l'idea principale che generava quel progetto. La condotta del Ministero prova abbastanza ch'esso non si lascia dominare da vani timori.

Esortiamo poi la *Concordia* a tranquillarsi sul temuto sfacelo della Marina militare. Il Governo la vuole, quanto lei, forte e ben ordinata per quanto i mezzi finanziarii del paese il comporteranno, e tale sarà, se non le mancherà, come non ne dubitiamo, l'appoggio del Parlamento.

TOSCANA

Ieri, a quanto ci scrivono da Pisa, transitarono per colà molte reclute svizzere per Napoli. Il deposito è a Livorno. *(Nazion.)*

— Se non siamo male informati, il gonfaloniere di Livorno sarebbe stato chiamato, e si sarebbe recato ieri in Firenze per conferire col governo sulla cessazione dello stato d'assedio di quella città. *(Statuto)*

DUE SICILIE

Pubblicammo altra volta la relazione delle prime due sedute della Corte Speciale nel processo così detto della *Società dell'Unità Italiana* tenutesi l'1 e il 3 giugno in Napoli. Per malattia di uno degl'imputati, Leipnecher (poi morto), aggiornatesi sino al 17, da questo di noi ripigliamo la pubblicazione delle susseguenti sedute:

Udienza 3. — 17 giugno 1850.

Dopo una sospensione di quindici giorni ricomincia la causa. Cagion di tale ritardo è stata la grave infermità dell'accusato Leipnecher. Il presidente Navarra fin dalla seconda udienza, dubitando dei medici dello spedale, aveva fatto visitare l'infermo da professori di sua fiducia. Tutti questi dottori avevano l'obbligo di fare ogni mattina il loro rapporto, per dichiarare sotto giuramento il loro avviso sulla possibilità dell'intervento del Leipnecher in pubblica discussione.

Di fronte alla trista evidenza della gravità ed imponenza dei fenomeni morbosi, non han potuto fare a meno di riconoscere l'impossibilità fisica di quell'intervento; ma un Serapione Sacchi, chirurgo della bassa polizia, è andato sussurrando agli orecchi del presidente, esser la malattia una solenne impostura, ed esser simulata l'ardentissima febbre. Epperciò questa mattina ha fatti chiamare i dottori alla sua presenza alle ore 7 antimerid., e loro ha detto di non poter più tollerare inutili indugi, mentre era volontà del governo che la causa si facesse *ad ogni costo*, ed ha loro imposto di rispondere a quest'unico quesito: se il Leipnecher poteva essere trasportato all'udienza senza pericolo di morte imminente. Dopo alcune osservazioni, quei dottori hanno risposto *che il Leipnecher non aveva più febbre, ma solo una irritazione nervosa, che non gli impediva di assistere all'udienza, purchè venisse trasportato in sedia, e fosse tenuto ben caulelato nella sala.*

Hanno sottoscritto questo rapporto giurato il Vulpes, il Piccolo, il Montanari, il De-Casatis, l'Aprile, il De-Angelis ed il Sacchi. Munito di questo documento, il presidente ha subito disposto di riaprire i dibattimenti in questa stessa mattina, e l'udienza è incominciata alle ore dieci.

Ad un cenno del presidente è stata introdotta nella sala una portantina con largo accompagnamento d'armati. I custodi delle prigioni ne hanno estratto il paziente, che non poteva reggersi sulle gambe: aveva lo sguardo spento ed il volto cadaverico. Lo hanno trasportato sulle braccia per adagiarlo sopra una sedia, appoggiandog i il capo sopra due guanciali. Si fa l'appello nominale degli accusati, e chiamato il Leipnecher, ma egli non può rispondere, perchè nulla sente. Finalmente alle insistenze dei compagni, scosso un momento dal suo sopore, esclama vaneggiando: *i medici non mi vogliono guarire.* Il presidente non sospetta che quelle parole sono effetto di delirio febbrile, pretende che sieno dette ad ingiuria dei medici, le fa registrare nel processo verbale, e dispone che appunto il Leipnecher sia chiamato il primo all'interrogatorio. Durante la lettura dei precedenti suoi detti innanzi all'inquisitore ed alla Gran Corte, il meschino dà appena segno di vita con qualche moto automatico.

Compiutasi quella lettura, il presidente gli domanda se aveva nulla ad aggiungere, togliere o modificare. Com'era da aspettarsi, l'accusato non si trova in grado di proferire parola. Allora il presidente invita il difensore a rispondere invece del cliente. Sorge il Castriota e fa rispettosamente osservare che l'interrogatorio era un atto tutto *personale all'accusato*, e che non era nei doveri dell'avvocato il supplirvi. Ma il presidente escogita un altro mezzo, e desidera che il difensore si accosti all'orecchio del cliente, gli comunichi la domanda e trasmetta la sua risposta alla Gran Corte. Il Castriota, visibilmente commosso, s'avvicina all'infermo, e s'avvede all'istante essere impossibile avere con esso comunicazioni orali. Fa osservare che la fronte di quel misero è coperta di un sudore glaciale, e che solo il sopraffiato che gli viene dall'interna ambascia rimuove il sospetto che sia cadavere. Allora il procuratore generale viene in soccorso al presidente, osserva che il rapporto dei professori porta la data delle prime ore del mattino, e che la febbre poteva essere sopraggiunta: però chiede che i medesimi siano richiamati per riesaminare l'infermo e dare il loro parere. Frattanto potersi continuare l'udienza.

Questa requisitoria è accolta, ed il presidente chiama al costituto Luciano Margherita. La lettura delle sue sette dichiarazioni dura non meno di tre ore, ed il pubblico l'ascolta con seguita attenzione, poichè tutta l'accusa si regge sui detti di costui, che rivela strane ed orribili cose non per propria scienza, ma per pretese confidenze fattegli da un Francesco Giordano *assente*. Dopo la lettura di quelle interminabili dichiarazioni, il Margherita prende la parola, e conferma il suo costituto, nel quale aveva completamente ritrattato tutto ciò che aveva precedentemente detto, stando ne' sotterranei del forte dell'Ovo, per coazione morale e materiale, e dietro i suggerimenti dell'inquisitore. Richiamato più volte dal presidente a' suoi precedenti detti, ed ammonito severamente di non offendere le autorità costituite, ha persistito nella sua ritrattazione, ed ha ripetuto che lo scopo dell'associazione promossa dal Giordano era il *mantenimento della costituzione*, che il partito reazionario voleva distruggere.

Durante l'interrogatorio del Margherita, si è alzato l'accusato Esposito, e con molta vivacità si è doluto che il suo denunziante Antonio Marotta era presente all'udienza; ed il presidente lo ha fatto allontanare. L'accusato Pironti avrebbe voluto, nel proprio interesse, fare alcune interpellanze al Margherita, ma il presidente gli ha risposto che quando seguirebbe il suo interrogatorio, gli era serbato questo diritto. Il Pironti insiste, sostenendo esser quello il momento di udirlo in contraddizione del Margherita, ed adducendo l'esempio della discussione seguita alla pubblica udienza tra il Romeo ed il Miele; ma la corte, sull'uniforme avviso del P. M., decide altrimenti.

Sorge di nuovo il Margherita, e si duole che la polizia gli abbia tolto di tasca un manoscritto in sua giustificazione. Il procurator generale gli fa osservare che la discussione pubblica è orale, nè è lecito agli accusati di leggere la propria difesa, bensì di presentarla alla Corte qual documento. Soggiunge esser regolare che la carta gli fosse restituita, ed esser nel suo diritto di presentarla alla Gran Corte.

Segue l'interrogatorio dell'accusato De Simone. Egli narra con molta ingenuità la dolente storia dei suoi casi, parla di duri trattamenti sofferti in Castello, e spiega come, essendo analfabeta, non potè leggere le carte delle quali avevalo fatto depositario il Margherita, nè sospettare che si trattasse di diplomi settarii: dimodochè la moglie, credendo e innocue, non pensò a distruggerle dopo che lo vide arrestato, ed egli stesso nella buona fede le indicò all'inquisitore, ed accompagnò questo dal Castello nella propria casa per il reperto di esse. Quando poi egli si è fatto a descrivere i modi usati dal colonnello Almegda e le minaccie per parte del tenente dura Santovito di fargli dare due cento legnate con bastoni immollati nell'acqua, il presidente lo ha aspramente sgridato, *mentre le autorità che godono la fiducia del re non possono essere calunniate.* L'accusato però con molto sangue freddo ha risposto: *Voi volete ritenere tutto ciò che mi accusa, e non volete ascoltare la verità quando mi giova. Io reclamo giustizia.* Allora il presidente gli ha tolta la parola, gli ha imposto di sedere, e non ha permesso che l'ultima parte della dichiarazione fosse registrata nel verbale.

L'interrogatorio dell'accusato Cavaliere non offre cosa di rilievo. Viene appresso lui Michele Persico negoziante, e accusato di essere il cassiere della setta. Dopo d'aver confermato l'interrogatorio ed il costituto, egli aggiunge poche parole, che fanno una grande impressione sull'udienza. Egli dichiara falso e calunnioso l'*unico* indizio prodotto dall'accusa sull'appoggio dei detti del Margherita, cioè di avergli recato più volte dei viglietti chiusi che contenevano l'invito del passare dal caffè di De-Angelis per recarsi in casa d'Agresti, preteso presidente dell'alto consiglio della setta, mentre il Margherita era pel *luogo*, era pel *tempo*. Pel *luogo*, poichè ignorando che il Persico aveva cambiata abitazione dopo il mese di maggio 1849, lo porta domiciliato tuttavia nell'antica casa. Pel *tempo*, poichè dice d'aver recati i soliti inviti anche in luglio 1849, mentre da luglio fino al 1 ottobre, come risulta dal passaporto, il Persico è stato in Francia, recandosi a Marsiglia, a Baucaire, a Mulhouse per suoi negozii. Dimostra che i suoi viaggi in Sicilia ed all'estero erano periodici e giustificati dalla sua corrispondenza commerciale.

Narra che l'inquisitore, ignorando, che egli era tornato in Napoli soltanto il 1 ottobre, aveva tentato d'involgerlo in altra accusa che dovè abbandonare quando gli fu noto il giorno preciso dell'arrivo. Si duole che mentre egli negava di conoscere il Margherita, e costui per contrario sosteneva d'avergli recato dei biglietti d'invito, l'inquisitore invece di procedere al regolare *atto di raffronto* per chiarire il vero, ponendo il Persico tra simili e consimili per farlo riconoscere dal suo accusatore, li aveva messi invece a diritta in contraddizione, dicendo al Margherita: *Ecco Persico, ditegli ciò che avete deposto sul suo conto.* Conchiuse l'accusato che i pretesi suoi socii nell'alto consiglio della *Setta* erano da molto tempo negli arresti quando egli si decise a tornare in Napoli; quindi, secondo l'accusa, egli avrebbe fatto sì lungo viaggio con sua spesa e disagio unicamente per procurarsi l'onore di sedere sullo sgabello degli accusati in presenza della Gran Corte e sotto il peso d'una accusa capitale.

Mentre il Persico chiudeva il suo interrogatorio sono sopraggiunti nella sala il Vergara e l'Aprile (due tra i sette medici che avevano *giurato* nella stessa mattina essere il Leipnecher senza febbre): cinque ignoti pratici li seguono. Ad invito del presidente prestano giuramento, e dopo d'avere osservato l'infermo rispondono che ha la febbre e che questa è in aumento. Il procuratore generale domanda ai professori, se ciò non ostante l'ammalato può rimanere all'udienza per un'altr'ora senza positivo pericolo. Gli è risposto non esservi pericolo imminente, ma lo stato dell'infermo essere tale che non potrebbe, senza suo grave danno, rimanere più lungamente nella sala. A quest'annunzio i giudici incominciano ad alzarsi, ed il presidente dichiara sciolta l'udienza.

Dicesi che avendo il presidente annunziato essere suo intendimento di disgiungere la causa di Leipnecher, attesa la sopraggiunta infermità, gli avvocati Marini-Serra e Castriota si siano recati nella sala del consiglio, protestando che la difesa si sarebbe opposta con tutti i mezzi legali.

FRANCIA

Parigi, 18 *luglio*. Nella seduta d'ieri dell'assemblea, il ministro delle finanze ha presentato un'esposizione dello stato attuale delle finanze francesi, colla quale ha provato il miglioramento costante delle rendite, il progresso del credito pubblico, e lo sviluppo che potranno prendere nel 1851 i lavori intrapresi dal governo.

Due o tre oratori han voluto impegnare una discussione generale, ma la cosa non riuscì loro. Dopo un riassunto preciso e chiaro del sig. Berryer, l'assemblea passò alla votazione degli articoli.

Stava per essere sciolta la seduta, quando è saltato in capo ad un oratore della sinistra di voler rimettere in quistione l'assegnamento vedovile della duchessa d'Orléans. Alcune parole energiche del sig. Vittore Lefranc giustificarono di nuovo compiutamente la legittimità di quel debito.

— Ecco l'articolo del *Pouvoir*, per cui il gerente dello stesso giornale fu citato a comparire innanzi all'assemblea:

« L'assemblea nazionale dovrebbe mettere in accusa, come suo implacabile nemico, colui che le facesse il quarto del male che essa fa a se medesima.

« Giammai non fu esposta agli sguardi degli uomini una simile instabilità. La disposizione del mattino non vi è più la disposizione della sera, ed il capriccio vi genera le leggi, come dovrebbero produrle la maturità e la saviezza.

« Sono già tre volte che questa malaugurata legge sulla stampa è radicalmente cangiata. La commissione cangia la legge del ministero; i signori Tinguy e Laboulie cangiano la legge della commissione: finalmente il sig. Larochejaquelein cangia la legge dei signori Tinguy e Laboulie; una cosa sola non muta, ma aumenta, ed è il profondo stupore del paese alla presenza di questa versatilità.

« Si chiede se, nello stato di intero sconnettimento in cui trovasi la Francia, l'ordine non è più messo a repentaglio che difeso da un'assemblea totalmente estranea al o spirito politico, come allo spirito degli affari, e se essa non è un ostacolo più che una guarentigia.

« Si chiede pure se la Francia finchè dipenderà dalle assemblee non sia fatalmente condannata alle lotte, ai laceramenti ed alle rivoluzioni.

« È certo cosa pubblica e notoria che v'ha maggior ordine e calma nel paese che non nell'assemblea, e che se l'agitazione, la lotta, le ambizioni sono in qualche luogo intertenute, gli è appunto nel santuario legislativo. Qual è la provincia, quale la città ove si proceda alle offese, agl'insulti, alle minaccie con tanta vivacità e furore quanto al palazzo Borbone? Non ve n'ha, e se ve ne fossero, sarebbero poste per assai meno in istato d'assedio.

« Chi mai può credere che una nazione abbia e mantenga lunga pezza impunemente un fomite di civili discordie? Noi pensiamo, e la storia degli ultimi sessant'anni è sotto i nostri occhi per insegnarci che il fuoco fu sempre appiccato al paese dalle assemblee deliberanti.

» Questo lungo e doloroso insegnamento incomincia a recar i suoi frutti. La Francia stanca di rivoluzioni e miserie gratuite, chiede un pò di riposo e sicurezza. Guai d'or innanzi alle assemblee che disconosceranno questa necessità e che manterranno acceso il fuoco invece d'estinguerlo.

« Erasi creduto che l'assemblea costituente avesse, cadendo, toccato l'ultimo limite di discredito a cui un corpo deliberante possa giungere. L'assemblea attuale sembra destinata ad oltrepassarlo. Grave e solenne è la prova che in essa subisce il reggimento rappresentativo, abbandonato a se stesso e sprovveduto di un alto e fermo pensiero che valga a dirigerlo, a contenerlo e a resistergli. Tutto sembra annunziare la sua prossima fine, perchè i suoi atti son quasi tutti altrettante demissioni. »

— L'ordine del giorno della seduta d'oggi reca la comparsa del gerente del giornale il *Pouvoir*.

Il presidente legge una lettera di parecchi membri della sinistra, i quali domandano che l'assemblea si astenga, e rimandi l'incolpato dinanzi ai giurì. Emette quindi l'opinione che se qualche membro non si crede in diritto di sedere, è in libertà di astensersi.

Il sig. Lamartinière, assistito dall'avvocato Chaix-d'Est-Ange, è introdotto.

Il presidente lo interroga se è l'autore dell'articolo incriminato. Lamartinière risponde non esserne egli l'autore, ma assumerne, come gerente, la risponsabilità.

L'avvocato difensore comincia dal contestare che la legge del 25 marzo 1822, sulla quale la parte avversaria si fonda per citare il gerente del *Pouvoir*, esista ancora. I grandi Corpi dello Stato non possono più essere giudici nella loro propria causa. Il giurì è presentemente il solo tribunale del paese in materia di stampa.

Tuttavia egli non s'arresta a siffatta quistione d'incompetenza; non ha voluto se non rammemorare una cosa, cioè che l'assemblea, giudice nella sua propria causa, senza legge, senza precedenti su cui ella possa appoggiarsi, deve non solo mostrarsi giusta, ma benevola e indulgente.

Dacchè il governo parlamentare esiste in Francia, l'apprezzamento degli atti dei grandi poteri dello Stato fu sempre nel diritto della stampa. Questo apprezzamento ebbe sempre le maggiori franchigie. Sotto la monarchia, quando i nostri pubblici edifizi non erano coperti di queste parole: *Libertà, Eguaglianza*; ma quando esse erano praticate nel fatto, questa libertà di apprezzamento degli atti del potere fu spinto oltre quant'era possibile.

Il difensore legge varii articoli di giornali, in cui si rende conto delle sedute delle Camere legislative e delle sedute regie di apertura. Le espressioni ne sono vivaci, ardite, incisive. Soggiunge: E che! la rivoluzione di febbraio avrebbe ritolte queste franchigie! Non sarebbe più lecito dire sotto la repubblica ciò che dicevasi liberamente sotto la monarchia?

Legge quindi un articolo del *National* del 15 corrente, in cu

www.internetculturale.it

appare un'ironia, una passionatezza, un'intenzione di scherno, che non si trovano nell'articolo incriminato. L'assemblea non avrà due pesi e due misure.

Venendo ai motivi di scusa dell'articolo, dimostra la verità di alcune delle allegazioni in essa contenute.

Termina il suo discorso con queste parole: Voi rifletterete bene, prima di condannare un uomo che ebbe il coraggio di dire in modo ben fiacco ciò che pensate forse voi stessi. In quanto a me, non saprei biasimare questo coraggio, perocchè sento anzi in fondo della coscienza mia, che l'onorerò sempre.

Il presidente invita l'incolpato a ritirarsi. Il sig. Lamartinière si ritira, accompagnato dal capo degli uscieri e dal sig. Chaix-d'Est-Ange.

Il presidente. Invito l'assemblea a votare allo squittinio di divisione sulle due quistioni seguenti: « 1. L'incolpato è egli reo del delitto d'offesa verso l'assemblea? 2. È egli reo del delitto d'attacco contro i diritti e l'autorità dell'assemblea? » Vi sarà voto distinto su ciascuna di tali quistioni.

Il voto segue alla ringhiera e per via d'appello nominale sulla prima quistione. Ecco il risultato dello spoglio: Numero dei votanti, 427; per l'affermativa 273; contro, 154. L'incolpato è condannato sulla prima quistione. Un gran numero di membri della sinistra si sono astenuti.

Laussat sostiene che a termini delle leggi anteriori ed applicabili dalle antiche Camere, l'assemblea non può pronunziare se non intorno al delitto d'offesa; e deve rimandare il reo alla giurisdizione ordinaria pel delitto d'attacco ai diritti ed all'autorità dell'assemblea.

Il presidente consulta l'assemblea se si debba votare sulla seconda quistione: ed essa decide che non vi si fa luogo. Non resta perciò che discutere l'applicazione della pena.

Gli uscieri, all'ordine del presidente, ricondncono l'accusato. Il presidente gli legge la decisione dell'assemblea. Il difensore dice alcune parole in favore delle circostanze attenuanti.

Crouseilhes domanda una deliberazione speciale a proposito dell'applicazione della pena.

G. Favre appoggia la proposta, e chiede che la deliberazione si tenga in seduta pubblica. L'assemblea, è un corpo politico e non un corpo giudiziario. Ella non può circondarsi dei misteri della camera del Consiglio.

Il presidente. Ho qui una domanda sottoscritta da 20 membri che reclamano il comitato secreto. Consulto l'assemblea.

L'assemblea consultata decide di formarsi in comitato secreto.

— Una poscritta della *Correspondance*, alle 5 pomeridiane, dice: La pena del carcere è stata eliminata. Si sta determinando la cifra della multa.

BELGIO

Il *Moniteur* pubblica il decreto reale, con cui è accettata la demissione del ministro della guerra: il sig. Rogier, ministro dell'interno, è provvisoriamente incaricato del portafoglio della guerra.

Lo stesso *Moniteur* nella parte non ufficiale, contiene il seguente articolo, che espone le ragioni della demissione data dal ministro della guerra generale Chazal:

« Un opuscolo che ha per titolo: *Della costituzione della forza pubblica negli Stati costituzionali*, fu pubblicato, non è molto a Charleroi. Quest'opuscolo era senza nome d'autore: ma la voce pubblica lo attribuiva a un ufficiale superiore dell'esercito, che lo distribuì egli stesso per suo conto.

« Questa pubblicazione venne denunziata al ministro dell'interno dal comandante superiore della guardia civica di Brusselles, come quella che conteneva frasi ingiuriose contro l'istituzione della guardia civica.

« Il ministro dell'interno, dopo di avere preso conoscenza dello scritto e verificato i paragrafi incriminati, opinò dover trasmettere al suo collega del dicastero della guerra la lettera del comandante superiore della guardia civica, pregandolo rivolgesse particolarmente la sua attenzione a quell'opuscolo, e provvedesse senza ritardo in quel modo che credesse opportuno, affinchè non nascessero inconvenienti maggiori.

« Essendosi deliberato di questo affare in consiglio, i colleghi del ministro della guerra opinarono doversi applicare un provvedimento disciplinare, simile a quello che venne applicato all'autore di un altro opuscolo pubblicato quando si discuteva il bilancio della guerra.

« Il ministro della guerra non approvava l'opinione de' suoi colleghi; secondo il suo parere, nè le circostanze, nè i fatti erano gli stessi; egli aveva doveri speciali da adempiere, e l'insistenza de' suoi colleghi lo indurrebbero a chiedere la sua licenza; soggiunse, che la risposta che egli, il ministro della guerra, stava per fare al ministro dell'interno, sarebbe in termini tali, che avrebbe calmato ogni risentimento, e posto termine alla quistione.

« Dopo questa dichiarazione, il Consiglio dei ministri si separò senza prendere alcuna risoluzione.

« Il giorno dipoi, il ministro della guerra ha ricevuto gli ufficiali superiori della guardia civica di Brusselles dopo un abboccamento che essi avevano avuto col ministro dell'interno. Egli conferì lungamente con loro, e fece loro lettura della risposta alla lettera del suo collega, il ministro dell'interno: questa parve a quei signori atta a calmare il risentimento che si era manifestato.

« Intanto l'ufficiale incriminato scrisse al sig. ministro della guerra, chiedendo di essere messo in disponibilità.

« I colleghi del sig. ministro della guerra, per ispirito di conciliazione e per riguardo alla pubblica opinione, insistettero affinchè almeno si soddisfacesse a questa domanda. Il ministro della guerra dichiarò che altro fare non poteva, oltre il biasimo che egli aveva inflitto all'autore dell'opuscolo: soggiunse, comprendere egli benissimo che i suoi colleghi dovevano riguardare la cosa sotto altro aspetto; e non essendosi potuto nulla stabilire di concerto, egli credette bene di chiedere a S. M. di essere dimesso dalle sue funzioni.

« Il ministro dell'interno, chiamato a recarsi dal re, dichiarò a S. M., che egli e i suoi colleghi, non volevano in alcun modo incagliare le deliberazioni della corona, e che essi erano a disposizione del re, qualora S. M. avesse intravveduto, in una ricomposizione del ministero, un modo di comporre l'attuale vertenza.

« Il ministro della guerra, che, d'altronde non aveva cessato mai d'associarsi intieramente alla politica del ministero, dichiarò al re la sua opinione, esser dovere a suoi colleghi di rimanere al loro posto, soggiungendo che, qualunque fosse la sua destinazione ulteriore, egli continuerebbe ad accordar loro il suo concorso: non dovendo la sua dimissione riguardarsi che come effetto di una discrepanza intorno ad una quistione incidentale.

« Quindi è, che il re ha creduto dover accettare la demissione del sig. ministro della guerra. »

— Con reale decreto del 16 luglio, il sig. Alvin (autore del sopraccennato opuscolo), maggiore comandante il battaglione di riserva del 6 reggimento di linea, è stato messo in non attività.

INGHILTERRA

Londra, 17 *luglio*. — *Camera dei Comuni*. — *Fine della seduta del* 15.

Lord R. Grosvenor propone la seconda lettura del bill sui certificati degli *attorneys* (procuratori). Il cancelliere dello Scacchiere combatte il bill, dicendo che se lo stato finanziario permettesse la riduzione d'una tassa di 400,000 sterlini, vi sarebbero altri mezzi per rendere quella riduzione più utile alla società, che facendola esclusivamente gravare sui diritti dei certificati degli *attorneys*. I signori Mulling e Muntz sostengono il bill. La Camera va ai voti e ne risulta una maggioranza di 159 voti contro 122 in favore del bill. Se ne fa quindi la seconda lettura. La Camera si forma poi in comitato sul bill della commissione ecclesiastica di cui adotta gli ultimi articoli; in seguito, approva all'unanimità la risoluzione del comitato sul monumento da erigersi a sir Roberto Peel. *(Morn. Post)*

Seduta del 16.

Al principiar di questa seduta non si trattarono che cose di poco interesse. Il sig. Scott chiede che la Camera si aggiorni al domani in omaggio alla memoria del fu duca di Cambridge. Il sig. Labouchere dice, che l'onorevole rappresentante avrebbe dovuto avvertire la Camera della sua intenzione, e che, a parer suo, sarebbe meglio aspettare a 5 ore, perchè allora la Camera si troverebbe in maggior numero. La Camera si aggiorna al domani *(Sun)*

— Stamane si celebrarono le esequie di S. A. R. il duca di Cambridge con la minor pompa che fu possibile. Non vi erano che otto carrozze di lutto a 4 cavalli, quella del principe a 6, e quella, in cui giaceva il cadavere a 8. Erano presenti lord John Russell, il marchese di Lansdowne, il visconte Palmerston, il conte di Jersey, lord Forester, lord Fitzroy, e il duca di Wellington. Il convoglio era condotto da S. A. R. il duca di Cambridge (principe Giorgio). da S. A. R. il principe Alberto e dal granduca ereditar o di Mecklemburgo-Strelitz. Ovunque la popolazione accolse rispettosamente il funebre corteggio: a Kew tutte le case erano chiuse in segno di lutto.

— Sir R. Peel accettò la candidatura offertagli dagli elettori di Tamworth. Nella sua lettera di risposta al loro indirizzo dichiara essere i suoi principii politici que' medesimi che informarono il suo onorevolissimo genitore e ch'egli si farà un debito ed una gloria d'agire mai sempre al parlamento conformemente alle opinioni ed all'esempio lasciatogli da lui.

— Ieri il duca di Wellington ebbe una udienza straordinaria della regina a Buckingam Palace. Lord Howden, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. presso la corte di Spagna, partì ieri da Londra per recarsi a Madrid.

AUSTRIA

Vienna, 15 *luglio*. La *Gazzetta di Pesth* del giorno 12, contiene nella sua parte ufficiale un articolo segnato dal generale di cavalleria Haynau, con cui esso cerca di respingere *le calunniose imputazioni* recate contro di lui dalla *Reichs-Zeitung* del giorno 10. Egli professa di aver sempre avuto la più profonda venerazione per l'augusta persona del monarca, e di aver fatto coscienziosamente uso dei pieni poteri conferitigli da S. M. all'effetto di svellere sino dalle radici le piante rivoluzionarie. Del ministero risponsabile non fa esso menzione veruna, ma dichiara che nelle malevole insinuazioni contenute nella *Reichs-Zeitung* (notoriamente organo del ministero) esso ravvisa le tendenze della democrazia, che secondo lui metteranno nuovamente in forse l'esistenza della monarchia, per la quale migliaia di prodi hanno versato il loro sangue. Egli termina con un patetico confronto fra se stesso e Belisario, sfidando però il partito rivoluzionario a fargli soffrire tutte le miserie alle quali dovette sottostare il celebre capitano. Il generale Haynau pubblicò inoltre un *Ordine del giorno*, con cui prende congiato dall'esercito.

ALEMAGNA

La *Gazzetta del Reno e della Mosella* pubblica la dichiarazione seguente del plenipotenziario prussiano, come annessa al protocollo della conferenza finale del 2 luglio 1850. Noi la riproduciamo, non facendoci mallevadori della sua autenticità, perchè i giornali tedeschi da qualche tempo in qua, sono assai sospetti, infatto d'autenticità de' documenti che pubblicano: « Il sottoscritto plenipotenziario prussiano dopo di avere firmato il trattato di pace ed il protocollo dello stesso giorno, ha l'onore di rimettere, come annesso al protocollo della conferenza odierna, la dichiarazione che segue:

1. Ripete quanto all'articolo III del trattato di pace la stessa riserva che aveva fatto conoscere nella sua proposta addizionale del 12 giugno sotto il num. 1 vale a dire: che la riserva generale dei diritti già appertenenti reciprocamente alle alte parti contraenti prima della guerra, deve comprendere, nell'accettazione della confederazione, anche i diritti riconosciuti dietro quanto venne stabilito dalla dieta del 17 settembre 1846.

2. Il plenipotenziario prussiano prende atto di ciò che venne ammesso nella conferenza del 1° luglio da parte dei plenipotenziarii danesi e del sig. conte di Westmorland: che le parole dell'articolo 4 del trattato *potrà reclamare*, le quali furono sostituite a quelle di *reclamerà*, non devono essere interpretate in pregiudizio del diritto federale germanico; come se fosse abbandonato al libero arbitrio di S. M. danese, duca d'Holstein, come membro della confederazione, di reclamare o di non reclamare l'intervento della confederazione nell'Holstein, prima di usare de' mezzi più violenti, e d'impiegare contro l'Holstein le proprie forze armate; ma che l'incertezza indicata dalla parola *potrà* non si riferisce che al caso ora incerto, che S. M. fosse per riuscire di ristabilire l'esercizio della propria legittima autorità nell'Holstein per via di mezzi pacifici.

3. Finalmente il sottoscritto prende atto della dichiarazione verbale, emessa dal conte di Westmoreland nelle conferenze del 1° luglio per ciò che si riferisce alla soppressione delle parole ed *altri diritti territoriali* che il sottoscritto aveva proposti per essere inserti nell'art. V del trattato dopo le parole: *il confine*. S. E. il rappresentante la potenza mediatrice dichiara sopra domanda del sottoscritto, che la soppressione di queste parole non deve in alcuna guisa riferirsi ai diritti territoriali che i due ducati di Schleswig e di Holstein potessero possedere reciprocamente l'uno sul territorio dell'altro.

Berlino, il 2 luglio 1850. *Usedom.*

Articolo segreto. Al protocollo tra la Prussia e la Danimarca, segnato a Berlino il 2 luglio 1850, S. M. il re di Prussia s'impegna di prendere parte alle negoziazioni di cui S. M. il re di Danimarca prenderà l'iniziativa all'effetto di regolare l'ordine di successione degli Stati riuniti sotto lo scettro di S. M. danese.

Il presente articolo segreto sarà ratificato nello stesso tempo del protocollo firmato oggi e le ratificazioni saranno simultaneamente scambiate.

Fatto a Berlino il 2 luglio 1850.

Firm. Westmoreland — Usedom.
F. V. Pechlin — Reedtz — A. W. Scheel.

Carlsruhe, 9 *luglio*. Questa gazzetta ufficiale dichiara prive di fondamento le voci sparse della sospesa marcia delle truppe badesi verso la Prussia; il governo ha di già fatto gli opportuni accordi con alcuni speditori che devono trasmettere ai luoghi delle nuove loro guernigioni una quantità di effetti militari appartenenti a queste truppe: secondo alcuni partiranno esse il giorno 13, secondo altri il giorno 15. L'Annover che prima si opponeva al loro transito, sembra che ora, dopo essere stato posto in cognizione del trattato relativo, non vi metta più verun ostacolo. *(Gazz. di Vienna)*

Rastadt, 13 *luglio*. La partenza delle truppe badesi che vengono trasferite in Prussia, si è oggi avverata. L'ottavo battaglione è già in marcia sul campo di Fürth, ove prenderà il posto di quello che questa mattina partiva sul basso Reno. *(G. U. di Augusta)*

PRUSSIA

Berlino, 16 *luglio*. La *Corrispondenza litografica* reca, che i gabinetti di Londra e di Pietroburgo indirizzarono una circolare ai loro ministri accreditati presso i governi tedeschi, per prescrivere loro di prestare tutta la loro opera per accelerare la ratifica del rattato di pace. Le truppe che il governo prussiano richiama di quali, rientreranno i presidii che occupavano prima della sedizione.

— La *Gazzetta tedesca* di Francoforte dice, che il conte Bernstorff si recò da Vienna al ministero, che il gabinetto austriaco non aderisce alle ultime proposte della Prussia. Quando il rifiuto dell'Austria sarà conosciuto, i plenipotenziarii prussiani verranno richiamati da Francoforte. Per quello che riguarda il protocollo di Londra, l'Austria si obbliga di non firmarlo, e di operare di concerto colla Prussia.

ANNOVER

In ambedue le Camere si sono mosse interpellanze, il giorno 15 luglio, al ministero sulla pace conchiusa fra Prussia e la Danimarca. Gli autori delle interpellanze, in ciascuna delle due Camere dichiararono, che consideravano questa pace vergognosa per l'Alemagna, e manifestarono la speranza che il governo farebbe quanto è richiesto dall'onore della patria.

SCHLESWIG-HOLSTEIN

Kiel, 15 *luglio*. Le ultime notizie recano che tre battaglioni holsteinesi sono entrati nello Schleswig. I danesi sono a Flensborg e spingono innanzi i loro avanposti; gli holsteinesi si sono schierati presso Eckernförde: è riuscito ai medesimi di trasportare da Kiel a Eckernförde cannoni di grosso calibro in barche di carbon fossile coperte di carbone. Presso Kiel sono 6 navi danesi e parecchie russe, le quali ultime si estendono lungo tutta la costa.

TURCHIA

Leggiamo nell'*Osservatore Triestino* del 16 luglio:

Col piroscafo di ieri ci giunsero notizie da Costantinopoli del 5 e da Atene del 9 corrente. Dal *Journal de Constantinople* si ha che il 29 giugno, S. A. il sultano ricevette in udienza gli ambasciatori d'Inghilterra, di Francia e di Russia. Sir Stratford Canning prese la parola in nome dei suoi colleghi, felicitando il sultano del suo ritorno e delle dimostrazioni di omaggio a lui tributate ovunque da' suoi sudditi, qual guiderdone delle solerti sue cure per la loro prosperità. Il sultano manifestò la sua soddisfazione per le cortesi espressioni del Corpo diplomatico e per l'accordo che regna fra il suo governo e le potenze amiche, si degnamente rappresentate presso lui; dopo di che s'intrattenne con ciascuno degli ambasciatori.

ULTIME NOTIZIE

Francia. *Parigi*, 19 *luglio*. Sul fine della seduta d'ieri dell'assemblea nazionale, il presidente ha letta la decisione del comitato secreto contro l'incolpato gerente del *Pouvoir*. Con voti 275 contro 119 egli fu condannato a 5,000 fr. di multa.

— Nella tornata d'oggi si doveva procedere alla nomina d'una commissione di 25 membri per adempiere concorrentemente coll'ufficio presidenziale dell'assemblea gli obblighi prescritti dall'art. 32 della costituzione.

Molti membri della destra domandano che questa nomina sia ritardata fino al lunedì, 22. La sinistra vorrebbe che vi si procedesse incontanente.

Laussat. La scelta è importante. Bisogna lasciare ai partiti il tempo di comporre le loro liste.

L'assemblea consultata dal presidente risolve che sia rimandata la nomina della commissione a lunedì. Poscia si continua la discussione del bilancio delle spese del 1851.

— Ecco la lista che girò la mattina del 19 nell'assemblea per la nomina dei 25 incaricati di rappresentar l'assemblea istessa durante la proroga:

Sigg. Grévy, Lafayette, Lamoricière, Monnet, Durand, Savoyat, Leo di Laborde, Berryer, Nettement, Changarnier, G. Lasteyre, Lancastel, Roger (del Nord), Vezin, Cambolle, Odilon Barrot, Mornay, Lauriston, Lespinasse, Delessert, Le Flò, Bedeau, Saint-Priest, d'Hautpoul.

— A termini della costituzione, la legge adottata il 16 corrente avrebbe dovuto, come legge d'urgenza, esser pubblicata oggi (19) dal *Bulletin des Lois* e dal *Moniteur*. Nessun numero del *Bulletin des Lois* è ancora comparso oggi, e il numero del *Moniteur* non contiene la legge.

www.internetculturale.it

— Una *poscritta* della nostra *corrispondenza*, alle 5 pomeridiane dice: In questo momento il signor Briffault, che esce dall'Eliseo, annunzia che il decreto di promulgazione è già soscritto dal presidente della repubblica e spedito al *Moniteur*.

— La 12ª commissione d'iniziativa parlamentare conchiude contro la presa in considerazione della proposta del generale Fabvier intesa a riporre in libertà e rimandare in Egitto Abd-el-Kader.

— Il sig. di Montalembert profitterà, dicesi, della proroga dell'assemblea nazionale per effettuare in Italia un viaggio che medita da gran tempo. Egli andrà a Roma, e si presenterà a Pio IX. La politica, soggiungesi, non sarà estranea a questo abboccamento. *(Courrier de Lyon)*

— Oggi il 5 0/0 ha cominciato a 96,35, e chiude a 96,40.

I 3 0/0 resta a 58,15.

5 0/0 piemontese (c. R.) a 87,15.

Austria. La *Gazzetta di Vienna* reca nella sua parte ufficiale decreti coi quali viene accettata la demissione del ministro della guerra, conte Giulay, nominato al comando del 5° corpo di truppe.

Fu nominato a ministro della guerra il barone di Csorich.

— Leggiamo nella *Gazzetta di Milano*, che la *Gazzetta universale di Milano* fu sospesa per ordine dell'i. r. luogotenenza.

Prussia. *Berlino, 16 luglio*. Il Collegio dei principi ha ricevuto, nella tornata del 9, comunicazione della lettera indirizzata dal ministro degli affari esteri al conte Bernstorff, ambasciatore di Prussia alla corte di Vienna, relativamente alla costituzione dell'Alemagna. In questa lettera il sig. Schleinitz dichiara espressamente, che *tutte le risoluzioni delle conferenze di Francoforte non sono in alcuna maniera obbligatorie per la Prussia*. Intanto il governo prussiano lascierà i suoi plenipotenziarii a Francoforte, finchè il gabinetto di Vienna abbia dato una risposta.

Schleswig-Holstein. *Kiel, 15 luglio*. Oggi lo stato maggiore generale di Schleswig-Holstein verrà trasferito nella città di Schleswig: vi si trasferisce pure il governo, ma non la luogotenenza. *(Gazz. di Colonia)*

— La *Gazzetta dell'impero tedesco* dice, che il 15 di questo mese, gli schleswig-holsteinesi sono entrati nell'Eider, e nello stesso giorno tre battaglioni hanno occupato lo Schleswig.

— Lettere mercantili arrivate quivi con particolare occasione confermano la notizia che Kiel sia bloccata dai danesi. I consoli delle varie potenze trovansi sopra bastimenti neutrali pronti alla partenza. *(Fogli tedeschi)*

E. LEONE gerente.

COMITATO CENTRALE

pei soccorsi agli emigrati italiani.

Torino, il 16 luglio 1850.

In seguito alla mia lettera del 25 giugno p. p., le signore Collettrici di Mondovì diedero mano a raccogliere tutti gli oggetti che erano stati offerti per soccorere i soldati della guerra dell'Indipendenza, non stati spediti, come molti altri, alla loro destinazione, in causa dei rovesci sovraggiunti alle armi italiane, ed ogni cosa spedirono a questo Comitato, accompagnando il dono con una gentilissima lettera, in cui non leggesi una linea che non includa sentimenti sublimi di patria e di carità.

Veggonsi firmate a' piedi di questo prezioso documento i nomi delle signore:

Bianca Benedict Durando — Rosa Clerico di Rasso — Giuseppina Rossi Gervasio — Chiara Durando-Benedict — Paolina Siccardi-Borsarelli — Gabriella Musso — Levi-Jona Stella — Gabriella Boasso-Bertone — Balbina Roggeri-Gatti.

Gli oggetti spediti consistono in:

Camicie num. 405 — Lenzuola 125 — Tela da lenzuola 356 — Pezze tela 54 — Mutande paia 18 — Calze paia 1 — Berrette da notte 1, i quali oggetti sottoposti a stima risultarono del valore di lire 4107 40.

Lode alle nobili Collettrici ed all'ill.mo sig. Intendente di Mondovì che tanto cooperò per questa sant'opera di carità; la sventura ritemprò sempre a maggior forza i petti dei generosi. Il Piemonte di cui ci porge ogni giorno sublimi prove, la maggioranza dei cittadini convinta, che le grandi imprese non si compiono che con grandi sacrifizii, non si arresta per la sventura di Novara, ma procede avanti. Non è ultima la città di Mondovì a dimostrare che la fede politica, frutto di profonda convinzione, a pari della fede religiosa, non si può perdere, non cangiare, non modificare.

Abate Carlo Cameroni.

Amministrazione del Debito Pubblico

Corso delle rendite del Debito Redimibile, e delle Obbligazioni dello Stato, giusta i bollettini delle contrattazioni formati dagli Agenti di cambio.

Torino, il 20 luglio 1850.

Cinque per 0/0

(1849)	Decorr.	1. aprile	1850 L.	» »
(1851)	id.	1. luglio	1850 L.	87 »
(1848)	id.	1. marzo	1850 L.	» »
marzo 1849)	id.	1. aprile	1850 L.	» »
giugno 1849)	id.	1. luglio	1850 L.	» »

Obbligazioni dello Stato

(1854)	id.	1. luglio	1850 L.	» »
(1849)	id.	1. aprile	1850 L.	955 »

Il Direttore Generale Simondi.

Specola della Reale Accademia delle Scienze di Torino.

(metri 275 sopra il livello del mare)

18 luglio

al levar del sole	a mezzodì	sera
millim.	millim.	millim.
Barom 739 42	740 22	740 00
centig.	centig.	centig.
Termom +22 8	+31 7	+28 5
Vento S. E.	S. O.	O.
Ser. con vap.	Ser. con vap.	Pochi vap.

19 luglio

millim.	millim.	millim.
Barom 740 10	739 20	737 70
centig.	centig.	centig.
Termom. +22 5	+31 3	+23 3
Vento S. S. O.	N. O.	N. O.
Ser. con vap.	Cielo velato	Ser. con vap.

LOTTERIA DI PRUSSIA

VINCITE CAPITALI: Talleri 150,000 — 80,000 — 30,000 — 30,000 — 20,000 — 10,000, ecc., ecc.; le minime di talleri 40 (da fr. 3, 50). — Le vincite si pagano in denaro contante.

Indirizzarsi ai signori RINDSKOPF figlio e C., banchieri a Ginevra, n. 437, *Chemin neuf, route de Carouge*.

AZIONI DI FRANCOFORTE: La prossima Estrazione avrà luogo **il 24 luglio corrente.**

Un'azione intiera vale fr. 40; mezza fr. 20; un quarto fr. 10. — Per tutte le 19 Estrazioni

Un'azione intiera vale fr. 200; mezza fr. 100; un quarto fr. 50; un ottavo fr. 25.

TEATRI D'OGGI 22 LUGLIO

CARIGNANO (ore 8 1/2) La drammatica Compagnia al servizio di S. M. rappresenta: *Kean*.

GERBINO (ore 8 1/2) Opera: *Gemma di Vergy*, con ballabili.

CIRCO SALES (ore 5 1/2) La drammatica Compagnia Bodini e Romagnoli rappresenta: *Donna Carilea*.

DIURNO (sul corso della Cittadella, ore 5) La drammatica Compagnia Mangini rappresenta: *Maria Giovanna*.

Orario dei Convogli tra TORINO e NOVI

Corse da Torino a Novi — Stazioni di partenza	ore ant.	ore ant.	ore pom	Corse da Novi a Torino — Stazioni di partenza	ore ant.	ore ant.	ore pom
Torino	6 45	9 45	4 »	Novi	4 50	8 »	2 15
Moncalieri	6 25	9 55	4 10	Frugarolo	4 40	8 10	2 25
Cambiano	6 55	10 5	4 20	Alessandria	5 5	8 55	2 50
Pessione	6 45	10 15	4 30	Solero	5 15	8 45	3 »
Valdichiesa	6 55	10 25	4 40	Felizzano	5 30	9 »	3 15
Dusino	7 15	10 45	5 »	Annone	5 45	9 15	3 30
Stenevasso	7 50	11 20	5 35	Quarto (*)	5 50	» »	» »
S. Damiano	8 »	11 30	5 55	Asti	6 15	9 45	4 »
Asti	8 30	12 »	6 15	S. Damiano	6 25	9 55	4 10
Quarto (*)	» »	» »	6 20	Stenevasso	6 40	10 10	4 25
Annone	8 40	12 10	6 25	Dusino	7 40	11 10	5 25
Felizzano	9 »	12 30	6 45	Valdichiesa	7 50	11 20	5 35
Solero	9 10	12 40	6 55	Pessione	8 5	11 35	5 50
Alessandria	9 35	1 5	7 20	Cambiano	8 45	11 45	6 »
Frugarolo	9 50	1 20	7 35	Moncalieri	8 50	12 »	6 10
Arr. a Novi	10 15	1 45	8 »	Ar. a Torino	8 45	12 15	6 35

In tutti i giorni festivi, oltre le partenze ordinarie, avrà luogo il seguente servizio straordinario:

Da Torino per Moncalieri	Da Moncalieri per Torino
Ore 10 30 ant.	Ore 11 50 ant.
» 4 » pom.	» 2 » pom.
» 5 » »	» 6 » »
» 7 » »	» 8 » »
	» 10 » »

(*) *Nei soli giorni di mercoledì e sabbato.*

COMUNE DI COAZZE

Il Comune di Coazze, mandamento di Giaveno, composto di 4017 abitanti, trovandosi sprovvisto di medici, chirurghi e persino di flebotomi, accoglierebbe di buon grado quel medico o chirurgo che si disponesse a colà fissare la sua dimora.

AVVISO

Sotto il 30 aprile 1850 mancò ai vivi in Torino Maria del fu Giuseppe Salussoglia d'Ivrea, moglie di Gioanni Battista Raymond, che s'ignora se abbia fatto testamento, e siccome il detto suo marito, ed una sua sorella per nome Teresa si sarebbero da più anni assentati da questi R. Stati, s'invitano perciò i medesimi a presentarsi o farsi rappresentare da persona munita di regolare mandato, onde raccogliere quella quota di credità che loro attribuisce la legge in concorrenza degli altri coeredi.

AVVISO

Essendo aperte nel Borgo di Robbio (Lomellina) le condotte:

Di Chirurgo per l'alta chirurgia coll'annuo stipendio di nuove di Piemonte L. 4,500;

Di Maestra elementare approvata anche per la quarta classe, con quello di L. 750,

E di Organista, con quello di L. 800, oltre gli incerti che allo stesso potrebbero venir corrisposti dalle Confratern te e Filarmonici locali,

Si invitano gli aspiranti a presentare, franche di posta, alla Segreteria del Comune le loro domande, corredate dei titoli di loro idoneità entro tutto il corrente luglio.

I capitoli sono visibili presso la detta Segreteria.

La condotta-chirurgica comincierà col primo settembre prossimo, sopra la base dell'attuale stipendio di L. 1,200 sino al primo gennaio, ed indi sopra quella di L. 1,500.

L'esercizio della Maestra avrà principio col primo novembre prossimo, e quello dell'Organista col primo ottobre; la nomina però di questo seguirà dietro concorso ad aprirsi nel giorno 11 agosto p. v., nella chiesa parrocchiale del Comune, mediante esame di esperimento a darsi da uno o due maestri incaricati dal Comune.

Robbio, il 2 luglio 1850.

Angelo Pianca *Vice Sindaco.*

BIANCHERIA DELLA PROVANINA

GIUSEPPE VALLE, commesso a questo Magazzino di deposito centrale, avendo cessato il detto impiego col 1.o del corrente mese, s'invita chiunque abbia relazione con questo Stabilimento, di non riconoscere più per niente la firma del medesimo, dirigendo d'ora innan i e merci e le lettere al sottoscritto capo di biancheria.

Si previene ad un tempo che si riceveranno tele e commissioni per imbiancamento sin a tutto Stre venturo.

Torino, il 5 luglio 1850.

Dal Deposito Centrale della Biancheria della Provanina, via S. Francesco d'Assisi, n. 5,

Il Capo di Biancheria Francesco Priano.

OSPEDALE MAGGIORE

DI S. GIO. BATTISTA E DELLA CITTA' DI TORINO

VENDITA ALL'ASTA PUBBLICA

DI UN CORPO DI CASA

a Porta Nuova

Nel giorno 30 luglio corrente mese, nella sala delle congreghe dell'Ospedale Maggiore di S. Gio. Battista, casa stessa, alle ore 10 mattina, si procederà alla vendita ai pubblici incanti del corpo di casa posto in Torino, via dei Carrozzai, portina num. 20, al prezzo di L. 54,540.

Torino, l'8 luglio 1850.

Cerviri notaio.

CITTA DI BUSCA

Si rende noto, che essendosi reso vacante il posto del secondo medico di quest'Ospedale per il servizio d'ogni secondo semestre nell'interno dell'istituto, ed ai poveri infermi del territorio, coll'annuo stipendio di L. 270, s'invitano i signori Medici che vi aspirassero di presentare i voluti documenti al sottoscritto prima del 30 di settembre prossimo.

Busca, il 18 luglio 1850.

Revel *Sindaco.*

Chez **GEORGES DENIS**, *fabriquant d'***Orgues** *et négociant de* **Pianos**, *rue Grosse-Doire, num.* 16

Assortiment de Pianos de Paris, des meilleurs auteurs, et entr'autres Pianos de Pleyel verticaux *à grand-format*, les premiers en ce genre que cet auteur ait envoyés à Turin.

Idem Pianos transpositeurs de nouvelle invention;

Les Pianos *à grand-format* surpassent de beaucoup tout ce qui a été fait en ce genre jusqu'à présent.

AVVISO

BRACCO COSTANZO, proprietario del Caffè delle Provincie, essendosi con iscrittura del 17 scorso giugno reso cessionario e rilevatario dal sig. Giuseppe Rosano, nella sua qualità di procuratore generale della signora Teresa Girone, dell'antico Caffè di Genova, situato in via della Rosa Rossa, casa Amatteis, offre al Pubblico la massima attività ed esattezza di servizio, e spera di essere onorato di numerosi accorrenti.

Torino, il 20 luglio 1850.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

CASA di campagna di 28 membri civilmente arredati, uniti o separati, strada carrozzabile, viali ombrosi, poco distante dal ponte di Barra. — Dirigersi all'argentiere Tapella, via dei Cappellai, piano 3.o, casa Rondolino, num. 2.

Da rimettere: *La Presse.* — Recapito al Caffè Durando, sotto i portici della Rosa Bianca.

DA AFFITTARE

PEL PROSSIMO SAN MARTINO 1851

La cascina detta dell'Olmo, di proprietà del signor cav. Alessandro Broglia, posta nelle vicinanze di Riva di Pinerolo, del quantitativo di ettari 34, are 20; pari a giornate 90 circa.

Per le opportune nozioni dirigersi in Torino al causidico collegiato Gandolfi, ed in Pinerolo al causidico collegiato Davico.

AVVISO

Il Mastro di Posta di Caluso, PIETRO CORTINA, incaricato del trasporto dei dispacci postali da Ivrea a Torino, avverte il Pubblico che il suo calesse parte da Ivrea alle due e mezza del mattino per Torino, ed è di ritorno da questa città alle quattro pomeridiane di ciascun giorno non impiegando nel viaggio che sei ore.

Il calesse contiene tre viaggiatori. — Coloro che vorranno approfittarne si dirigeranno in Ivrea all'albergo del Leon d'Oro; in Torino a quello d'Italia.

IN VENDITA

Cospicuo CORPO di CASA, situato in Torino, in prospetto al Teatro Nazionale, di nuova e solida costruzione, dell'annuo reddito di circa L. 14,000.

Per conoscerne le condizioni dirigersi al sig. notaio certificatore Domenico Signoretti, contrada Stampatori, porta 14, piano terzo.

TORINO. TIPOGRAFIA G. FAVALE E C.

www.internetculturale.it

Supplimento
ALLA GAZZETTA PIEMONTESE

al N° 183 — **GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO** — **22 luglio 1850**

NOTA N.° 196

L'Amministrazione del Debito Pubblico notifica, che essendole recentemente pervenuti nuovi Elenchi relativi a versamenti fatti nelle seguenti Esattorie Mandamentali per il prestito Obbligatorio, portati dal R. Decreto del 7 settembre 1848, furono tosto preparate le relative Cedole d'iscrizione, corrispondenti alle infra designate quitanze:

Mandamento d' Incisa

Quitanze aventi i numeri: dall' 1. al 17. — dal 20. al 52. — dal 54. al 60.

Mandamento di Rivalta

Id. aventi i numeri: dall' 1. al 6. — num. 8. 9. — dal 13. al 26. — dal 30. al 36. — dal 39. al 41.

Mandamento di Spigno

Id. aventi i numeri: dall' 1. al 7. — dal 9. al 14. — dal 16. al 24.

Mandamento d' Alba

Id. aventi i numeri: dall' 1. all' 11. — dal 13. al 20. — dal 22. al 24. — dal 26. al 30. — dal 32. al 44. — dal 47. all' 88. — dal 90. al 97. — dal 99. al 106. — dal 108. al 148. — dal 150. al 154.

Mandamento d'Albenga

Id. aventi i numeri: 1. — dal 3. al 15. — dal 24. al 29. — num. 31. 32. — dal 34. al 43. — num. 46. 47. — dal 49. al 52. — num. 54. 55. — dal 58. al 61. — dal 63. al 68. — dal 71. al 91.

Mandamento d'Alassio

Id. aventi i numeri: 1. 2. 3. 4. 5. 6. 8. 9. 10.

Mandamento di Calizzano

Id. aventi i numeri: 1. — dal 3. al 10. — dal 13. al 17.

Mandamento di Loano

Id. aventi i numeri: dall' 1. al 26. — dal 28. al 30. — dal 33. al 41.

Mandamento di Biella

Id. aventi i numeri: 65. 66. 68. 69. 71. 73. 74. 76. 77.

Mandamento di Mongrando

Id. aventi i numeri: 5. — dal 20. al 24. — numeri: 27. 28. 31. 32. 33. 35. — dal 37. al 40. — num. 43. 45. 46.

Mandamento di Castellamonte

Id. aventi i numeri: 1. 2. 4. 5. 7. 9. 10. 13. 14. — dal 16. al 20. — dal 24. al 27. — numeri 32. 33. 34. 37.

Mandamento di San Giorgio

Id. aventi i numeri: 26. — dal 30. al 34. — n. 37. — dal 41. al 44. — dal 47. al 51. — num. 55. 60. 64. 66. — dal 69. al 72. — num. 74 77. 79. 80.

Mandamento di Dolceacqua

Id. aventi i numeri: dal 5. al 36. — dal 38. al 70. — dal 72. al 100. — n. 102. — registro 2.° dall' 1. al 16. — dal 18. al 23. — dal 25. al 36. — num. 38.

Mandamento di Rivarolo

Id. aventi i numeri: dal 2. al 12. — dal 14. al 19. — dal 21. al 28. — num. 30. — dal 32. al 40. — dal 42. al 45.

Mandamento di Viù

Id. dal 2. al 10. — 12. 14. 15. 16. 18. 19. 23. 24. 25. 27. 28. 30. 31. 34. 35.

Mandamento di Livorno

Id. aventi i numeri: 3. 5. 51. 70. 71. 74. 75. 76. — dal 79. all' 83. — dall' 85. al 102. — registro 2.° 1. 2. 4. — dal 6. al 49. — numeri 72. 73.

Previene quindi gl' interessati che le relative Cedole saranno loro consegnate direttamente dall' Amministrazione del Debito Pubblico per le Esattorie della provincia di Torino, e per tutte le altre dai rispettivi Ufficii d' Intendenza mediante la presentazione e deposito delle corrispondenti quitanze.

FALLIMENTO

Si avvisano i creditori di Giuseppe Demino del fu Giovanni, nato a Castelmagno, pizzicagnolo in Torino, contrada di Dora Grossa, num. 30, casa Paesana, di rimettere, nel termine di giorni venti, al sig. Davide Rossi, sindaco definitivo del fallimento di detto Demino, od alla segreteria dell' eccell.mo magistrato del Consolato in Torino, i titoli dei loro crediti colla nota che ne indichi l'ammontare, e di comparire personalmente o per mezzo di mandatario, il 3 del prossimo agosto ed alle ore due pomeridiane, in una sala del prelodato magistrato, avanti l'ill.mo sig. cavaliere e consigliere Giuseppe Viarana, giudice commissario dello stesso fallimento, all' oggetto della verificazione dei crediti.

Torino, il 16 luglio 1850.

Avv. Massarola sottosegr.

FALLIMENTO

Si avvisano i creditori verificati e giurati, od ammessi per provvisione al passivo del fallimento di Giuseppe Calocero del fu Paolo, mercante sarto in Torino, via Carlo Alberto, num. 7, casa Grosso, a comparire personalmente, o per mezzo di mandatario, il 30 del corrente mese, ed alle ore 2 pomeridiane, in una sala dell' eccell.mo Magistrato del Consolato di Torino, avanti l'ill.mo sig. congiudice avvocato Michele Antonio Peyrone, giudice commissario, all' oggetto di deliberare sulla formazione del concordato.

Torino, il 18 luglio 1850.

Avv. Massarola sottosegr.

NOTA

Con iscrittura privata del 30 giugno p. p., i signori Carlo ed Alessandro, fratelli Raspi e Giovanni Civera, residenti in Torino, contrassero società in nome collettivo per l'esercizio d'una tintoria in seta, sotto la firma sociale fratelli Raspi e Civera, la quale si riservò al solo Carlo Raspi, essendosi però anche concessa agli altri due socii, ma solo per quanto concerne la liberazione dei debitori della ditta stessa; da durare tale società per anni sei, computandi dal 1° del corr. luglio.

NOTA

Con iscrittura del 13 corrente luglio essendosi sciolta la rocietà dei signori Giovanni Bosso e Compagnia, fabbricanti cappellai, e con altra scrittura del 17 pure corrente si è stabilita altra società tra il socio antecedente del sig. Giovanni Bosso, sigg. Antonio Tazzetti e Lorenzo Ferro, epperciò si rende ostensiva la nuova società, portante la firma di Tazzetti e Ferro, i quali sono pure incaricati di liquidare l'attivo e passivo della precedente società di Giovanni Bosso e Compagnia.

NOTA

Con iscrittura del 13 corrente, depositata alla segreteria consolare di questa città, venne risolta la società tra li signori Cristoforo Allisio e Felice Gay, in virtù di altra scrittura del 1° luglio 1847, per l'esercizio di un negozio da droghiere, che però venne continuato dal solo sig. Felice Gay, nel quale si consolidò, principiando dal 1° del corrente.

Torino, il 16 luglio 1850.

Diutrou-Vignon segr.

NOTA

Si notifica che sotto il 20 agosto prossimo ed alle ore nove di mattina, si procederà nanti il tribunale di prima cognizione di questa città al secondo e definitivo incanto di una casa composta di alcuni membri, corte e siti, del quantitativo in misura metrica di 0, 19, 69, pari a tav. 51, piedi 9 circa, posta nella città di Moncalieri, borgo del Mercato, già posseduta dalli Maddalena Davico, Luigi, Carlo e Secondo, madre e figli Moriondo.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di lire 1586 offerto dalla damigella Barbara Bianco, creditrice instante la d tta subasta, oltre l'osservanza dei patti e condizioni di cui nel relativo bando.

Torino, il 20 luglio 1850.

Cristin proc. coll.

FALLIMENTO

L'eccell.mo Magistrato del Consolato con sentenza d'oggi ha dichiarato il fallimento di Borello Giacomo del fu Carlo, vivandiere nel corpo dei Bersaglieri, quarto battaglione, di stazione in Torino, contrada di Santa Chiara, num. 0, casa Demaniale; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato giudice commissario l'ill.mo sig. congiudice avvocato Michele Antonio Peyrone, e sindaco provvisorio il sig. avvocato e causidico Giacomo Durandi, ed ha fissato la prima adunanza dei creditori alli 25 del corrente mese, ed alle ore nove mattutine in una sala del prelodato Magistrato, avanti il sig. giudice commissario per gli effetti dalla legge prescritti.

Torino, il 19 luglio 1850.

Avv. Massarola sottosegr.

NOTA.

Per atto rogato in Genova dal notaio certificatore Giacomo Borsotto, il 3 luglio corrente, il signor conte Carlo Baudi di Vesme ha venduto, pel prezzo di L. 150[illegible], alla Società di Monteponi R. Miniera presso Iglesias in Sardegna, e per essa al sig. Giuseppe Molineri fu Antonio, deliberatario della Miniera medesima, una possessione situata nel territorio d'Iglesias, composta di case civili e masserizie, beni rurali di varia coltura, con molini, corso d'acqua e combustibili ad uso di fonderia, il tutto riunito, cinto di muro barbaro, ossia secco, della superficie di ettari 188, are 40, pari a starelli 471, confinante da mezzogiorno col rio di Canonica e colla strada pubblica, da levante col signor Luigi Zurru, da ponente col sig. cav. Antioco Corrias, e da notte con i fratelli Lenzu e Luxi.

NOTA

All' udienza pubblica del tribunale di prima cognizione sedente in Alba, del 7 prossimo agosto, si procederà sull' instanza dei signori Paolo e Carlo, fratelli Caponotto, dimoranti il primo a Govone, l'altro a Bra, ed in odio di Gioanni Battista Olocco, dimorante a Bra, alla vendita in subasta, ed al secondo incanto e deliberamento definitivo degli stabili situati sulle fini di Bra, e descritti in bando venale del 6 scorso giugno, e sotto i patti e condizioni di cui in esso.

Alba, il 18 luglio 1850.

Briolo proc. coll.

NOTA

All' udienza pubblica del tribunale di prima cognizione sedente in Alba, del 14 prossimo agosto, si procederà sull' instanza dei signori chirurgo Gio. Battista e Carlotta Mo, coniugi Capriolo, dimoranti a Cavallermaggiore, ed in odio dello speziale Carlo Brajda di Sommariva Bosco, principal debitore, e di Pietro Martinello o Martinet, dimorante a Torino, terzo possessore, alla vendita in subasta ed al secondo incanto, e deliberamento definitivo degli stabili situati sulle fini di Sommariva Bosco, e descritti in bando venale del 14 scorso giugno, e sotto i patti e condizioni di cui inesso.

Alba, il 18 luglio 1850.

Briolo proc. coll.

www.internetculturale.it

NOTA

Nel giudicio di subasta promosso da Cristina Gagliardi, vedova di Pietro Chiolero, contro Maria Losero vedova di Matteo Peretti, nella rispettiva loro qualità propria, e di tutrici della loro prole, il tribunale di prima cognizione in questa città sedente, con ordinanza del 25 giugno p. p., fissò l'udienza del 13 prossimo agosto, alle ore 9 precise mattutine, pel secondo incante e deliberamento dei varii stabili dalla predetta vedova Peretti tenuti nel comune di Chialamberto, e consistenti in caseggiati, prati, campi, boschi e bruschi, designati nel relativo bando venale del 4 giugno ultimo scorso.

L'incanto verrà aperto sul prezzo dalla instante offerto in L. 1000, non essendosi fatto miglior partito nel primo incanto.

Torino, il 19 luglio 1850.

Avv. Gallone sost. Cucchi-Boasso.

NOTA

All' udienza che sarà tenuta dal R. tribunale di prima cognizione di questa città il mattino del 30 corr., ed alle 9 precise di mattina, avrà luogo il secondo definitivo incanto degli stabili posti in territorio di Cinzano, la cui subasta viene promossa ad instanza del sig. Giuseppe Gay in odio di Giuseppe Forno, principale debitore, Antonio Oddenino, e Giuseppe Morello, terzi possori e consistenti in casa di campagna, campi, prati, vigne e boschi, del quantitativo di ettari 4, are 46 circa, e meglio come appare dal relativo bando del 1° scorso mese di giugno, aut. Mussino sost. segr., ai patti e condizioni nel medesimo inserti, non essendovi stata offerta all'epoca del primo incanto.

Torino, il 12 luglio 1850.

Mussa sost. Gandiglio.

NOTA

Con atto del 26 giugno 1850, al rogito del notaio sottoscritto, Chiariglione Basilio fu Giuseppe di Bussoleno ha venduto alli Francesco, Giorgio e Silvestro, fratelli Tomassone, del vivente Giuseppe, domiciliati a S. Giorio, per L. 850, e senza designazione di quantitativo, i seguenti stabili situati sul territorio di Bussoleno, privo di mappa, nella regione della Franca, cioè:

1. Una pezza prato e campo, a cui sono coerenti Delfino Re, Tommaso Re, Gio. Battista Re, gli eredi del notaio Gianone e i beni comunali;

2. Una pezza d'ermio e pascolo, ossia ripa imboschita, fra le coerenze di Delfino Re, della strada, dei suddetti eredi del notaio Gianone, e dei predetti Delfino, Tommaso, e Gio. Battista Re.

Tale atto venne trascritto all' uffizio delle ipoteche di Susa il 5 luglio 1850, nel registro delle alienazioni, al vol. 16, num. 1605, e sopra quello generale d' ordine al vol. 90, casella 833.

Bussoleno, il 14 luglio 1850.

Avv. Rivetti not. coll.

NOTA

Sull' instanza delli Maddalena Geuna, vedova di Vivenza Antonio, Bartolomeo, Carolina, Caterina e Vittoria, madre e figli, residenti in questa città, il tribunale di prima cognizione di Pinerolo, con sua ordinanza di voto del 13 giugno ultimo scorso, fissò l'udienza pubblica dell' 8 del venturo mese di agosto pel primo incanto degli stabili proprii delli Giovanni, Domenico, Matteo ed Andrea, fratelli Poetti, delle fini di Abbadia, e descritti nel bando venale in data del 9 corrente mese di luglio, autentico Speroni sottosegretario, consistenti in varie pezze stabili posti sul territorio di Abbadia, fini di Pinerolo, del quantitativo in totale di ettari 2, are 25, centiare 61, eguali a giornate 5, tavole 95, piedi 5.

L'incanto verrà aperto in un sol lotto e sul prezzo dagli instanti Vivenza offerto di L. 500.

Pinerolo, l'11 luglio 1850.

L. Bellocchio sost. Blanciotti caus. coll.

NOTA

Con decreto 1° corrente mese, firmato Vischi, relatore deputato, si dichiarò aperto il giudicio di graduazione promosso da Caterina Falco, moglie assistita ed autorizzata di Michele Malano da Cavour, ammessa al gratuito patrocinio, sul prezzo beni spropriati a Castagno Francesco fu Giovanni Battista, e deliberati con sentenza 4 aprile ultimo a Castagno Giovanni Battista figlio emancipato, e vivente separato del debitore, amendue di Garzigliana, per la somma di L. 1,025 ed interessi dal giorno del deliberamento, e si ingiunse qualunque avente ragione di privilegio ed ipoteca sulla distribuzione di esso prezzo a proporre i proprii crediti entro i termini e nei modi previsti dalla legge 16 luglio 1822 sulle ipoteche, sotto le pene dalla medesima comminate ai non comparenti.

Pinerolo, l'11 luglio 1850.

G. Glauda sost. Bellion-Jourdan.

NOTA

È fissata l'udienza del 22 agosto prossimo venturo, ore 9 mattutine, di questo regio tribunale di prima cognizione, pel secondo incanto e successivo deliberamento degli stabili che sull'instanza di Angelo Migno la da Villafranca, si espongono vendibili all'asta in odio di Bruno Pietro Antonio, fu Chiaffredo, dello stesso luogo; il quale secondo incanto avrà luogo sul prezzo offerto, e sotto l'osservanza dei patti e condizioni di cui in bando venale del 13 giugno p. p., aut. Speroni sost. segretario.

Pinerolo, il 15 luglio 1850.

G. Glauda sost. Bellion-Jourdan.

NOTA

All'udienza del regio tribunale di prima cognizione di Pinerolo dell'8 prossimo agosto, ore 9 antimeridiane, ad instanza del sig. cav. Gio. Battista Fontanella si procederà contro i signori cavaliere Celestino, Rosa, Maria e Luigia, fratello e sorelle Bruneri, di Rivarossa, residenti a Torino, debitori, e contro i terzi possessori Avalle Matteo, Piazzi notaio Francesco, Sandrone Gaspare, Pautasso Luigia, moglie di Guglielmo Oscella, Pautasso Margherita, moglie di Giacomo Gerolamo Biancotto, Pautasso Anna, Tesio Giuseppe e Sandrone Lucia, moglie di Antonio Perlo, al primo incanto di una casa civile e rustica ed orto, e di varii altri stabili situati sui territorii di Lombriasco e Pancalieri, regioni Goretto, Valsorde, Lavalle, Via di Carignano, consistenti in campi e prati, del quantitativo di ettare 3, are 70, centiare 70.

L'incanto verrà aperto in dieci distinti lotti, sui prezzi dai signori instanti offerti, cioè: di L. 2000 pel primo lotto; L. 200 pel secondo; L. 400 pel terzo; L. 250 pel quarto; L. 300 pel quinto; L. 300 pel sesto; L. 550 pel settimo; L. 100 per l'ottavo; L. 100 pel nono; L. 100 pel decimo, oltre i patti e condizioni prescritti dal bando venale stampato 8 corrente.

Pinerolo, l'11 luglio 1850.

Darbesio sost. Davico.

NOTA

Ad instanza dei signori Giuseppe Astesana, droghiere a Torino, e Giuseppe Davico, causidico collegiato in questa città, quai sindaci del fallimento di Luigi Carletti, speziale all'Abbadia, si procederà nanti il regio tribunale di prima cognizione di questa città all'udienza del primo di agosto prossimo venturo, ore 9 mattutine, al secondo incanto e deliberamento definitivo di due case, situate nel concentrico dell'Abbadia, in due lotti, sul prezzo d'estimo, il primo lotto di L. 8,000, ed il secondo lotto di L. 2,000; e quindi verranno reincantate in un sol lotto sul totale del prezzo dei due lotti; e di un corpo di vigna componente il lotto terzo, situato sul territorio di detto luogo, con ampio fabbricato, tini, botti e torchio ivi esistenti, del quantitativo di ettare 7, 19, 9, sul prezzo offerto di L. 19,000.

Pinerolo, il 12 luglio 1850.

Canale sost. Signoretti.

NOTA

Ad instanza del Seminario dei chierici di questa città contro Giuseppe Cerruti, residente a Torino, si procederà nanti il regio tribunale di prima cognizione di questa città, all'udienza dell'8 di agosto prossimo venturo, ore nove mattutine, al primo incanto di un corpo di cascina e beni, di ettare 10, 48, 19, situati nel territorio di Cumiana, ampiamente descritti nel bando venale del 5 corrente, in un sol lotto, sul prezzo di L. 6,000 dall'instante offerto, ed ai patti e condizioni apparenti da detto bando.

Pinerolo, il 12 luglio 1850.

Canale sost. Signoretti.

NOTA

Con atto del 7 aprile 1850, stato trascritto all'uffizio delle ipoteche di Pinerolo il 18 giugno p.p., il signor Gioanni Enrico Ve.tù fu Giuseppe, residente a S. Giovanni di Luserna, ha venduto al sig. Giorgio Muller fu Teobaldo, residente a Luserna, un copo di casa civile con stalla, casse da terra, carte e giardino, situati nel territorio di S. Giovanni, ragione Appotti, per lire 5,900.

NOTA

Fu trascritto alla conservatoria delle ipoteche di Pinerolo l'8 giugno 1850, vol 21, art. 188, l'instromento 15 febbraio 1850, rogato Freyria notaio a Perrero, portante vendita da Giacomo Genrone fu Giovanni a Giacomo Bertalmio, emancipato di Pietro, ambi residenti a Faetto, per il prezzo di L. 900, dei seguenti beni stabili posti sul territorio di Faetto, mandamento di Perrero, cioè

Un edifizio da molino a due ruote, colle sue ragioni d'acqua, e con tutti i suoi ruotaggi, mobili, ordegni ed u'ensili ivi esistenti ad uso di tale edifizio, con camera fuocolare e siti attinenti, con forno e soprastante camera, il tutto simultenente, situato nella regione Faiet, in mappa parte del numero 3,938, coerenti a levante il comune, a giorno la strada, a po, nente Bartolomeo Ghigo ed a notte Margherita Giors vedova Guglielmetto per una camera d'alto in basso, faciente parte dello stesso numero.

Perrero, il 9 luglio 1850.

Notaio Freyria.

NOTA

Si fa di pubblica ragione avere la sig. Giuseppa Ascheri fu avv. Alessandro, vedova del sig. Gius. Vercellone residente in Savigliano, con atto passato nella segreteria di questo regio tribunale di prima cognizione, dichiarato di non accettare altrimenti che col benefizio d'inventario l'eredità lasciatale dal sig. canonico Luigi Fauceri, deceduto in Savigliano il 12 corrente luglio, con testamento segreto del giorno avanti in detto giorno 12 aperto.

Saluzzo, il 16 luglio 1850.

Rosano sost. Nicolino.

NOTA

Con verbale del regio tribunale di prima cognizione di Susa del 5 corrente luglio venne fissata l'udienza del 31 stesso pel secondo incanto degli stabili situati sui territorii di Avigliana e Reano, subastandi in odio del sig. Giuseppe Reyneri, dimorante a Novara, ad instanza delli signori Boscono Lorenzo, residente in Genova, e Giorgio Agnes, residente in Torino, da aprirsi sui prezzi a cadun lotto rispettivamente offerti, che cumulativamente ascendono a L. 5,000.

Susa, il 13 luglio 1850.

C. A. Dollero sost. Balma.

NOTA

Ad instanza di Francesco Grillet, dimorante a Fenils, il regio tribunale di prima cognizione sedente in Susa con sua ordinanza 22 giugno ultimo scorso ha fissata l'udienza del 17 prossimo venturo agosto, per procedere in odio del Michele fu Giuseppe Tournon di Gravere al primo incanto e vendita di due stabili da questi posseduti sul territorio di Gravere, sul prezzo offerto dall'instante di L. 32.

Susa, il 13 luglio 1850.

C. A. Dollero sost. Balma.

NOTA

Con verbale del regio tribunale di prima cognizione di Susa del 12 corrente luglio venne fissata l'udienza del 2 prossimo venturo agosto pel secondo incanto degli stabili situati sul territorio del Sauze di Cesana, subastandi in odio di Giuseppe Pellet fu Giovanni, dimorante al Bessenbas, frazione del comune di Sauze di Cesana, ad instanza di Marianna Rossetti e Luigi, madre e figlio Belli, la prima tanto nell'interesse proprio, che quale tutrice degli interdetti Antonio, Carlo e Genoveffa Belli di lei figli, residenti in Torino, da aprirsi sui prezzi a cadun lotto rispettivamente offerti, che cumulativamente ascendono a lire 195.

Susa, il 17 luglio 1850.

C. A. Dollero sost. Balma.

SUBHASTATION

Par ordonnance du neuf juillet 1850 le tribunal de première instance de Chambéry a, sur les poursuites de M. Balmain Jean-Baptiste, maitre de Forges, domicilié à Epierre (Maurienne), autorisé la vente par subhastion des immeubles appartenant au sieur Grasset, Antoine fabriquant de fer, domicilié à Arvillard, commune de la Rochette, et a fixé l'audiance du vendredi, six septembre prochain, pour les premières enchères, à onze heures du matin, dans la salle des criées dudit tribunal.

Ces biens, qui sont détenus par Jean Jandin, Claude Barbier, Damps Laurent, Bouclier Marie femme de Jean Grasset, domiciliés à Arvillard, et encore par sieur Vincent Jean-Joseph, instituteur habitant à Voghera, sont situès rière Arvillard, ils se composent de champs, prés, chataigneraies, grange-écurie, pour une contenance de 2 hectares, 32 ares, 78 centiares, 99 décimètres, et seront misés en un seul lot sur la mise à prix de 700fr.

M. Laperrière occupe pour le poursuivant.

Chambéry, le 18 juillet 1850.

E. Bonjean
substitut de M. Laperrière.

TORINO, TIPOGRAFIA G. FAVALE E C.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N.° 184 — *Giornale Ufficiale del Regno* — 1850

MARTEDI' 23 LUGLIO

Le associazioni si ricevono:
In Torino alla Stamperia di G. FAVALE E COMP., Contrada dei Mercanti, Casa di Collegno: nelle Provincie, agli Uffizii delle Regie Poste; fuori dello Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
I reclami non saranno validi, se non fatti nel termine di giorni 8.
Le associazioni han principio col primo di ogni mese.

Prezzi dell'associazione:

	Anno	6 Mesi	3 Mesi
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 48	25	13
Per l'Estero	» 50	26	14

Inserzioni volontarie, 30 cent. d'obbligo 25 cent.

PARTE UFFICIALE

S. M., con Decreti del 12 corr., ha fatte le seguenti nomine e disposizioni.

Gavigliani cav. Giuseppe, luogotenente aggregato al Corpo dei Carabinieri Reali, nominato luogotenente effettivo nello stesso Corpo;

Picco Gustavo, luogotenente nel 4 reggimento di fanteria, trasferto collo stesso grado nel Corpo dei Carabinieri Reali;

Charletty Giulio, sottotenente nel Corpo dei Carabinieri Reali, promosso al grado di luogotenente nello stesso Corpo;

Canale Bartolomeo, maresciallo d'alloggio a piedi nel Corpo dei Carabinieri Reali, promosso al grado di sottotenente nello stesso Corpo;

Arnier Luigi, luogotenente nel 15 reggimento di fanteria, ora in aspettativa, riammesso in attività di servizio, e nominato alla carica di direttore dei conti dello stesso reggimento;

Muzzio Aquilino, sottotenente nel Corpo degli Invalidi di Sardegna, trasferto collo stesso grado nel battaglione Invalidi del Corpo Veterani ed Invalidi;

Bellora Ant. Maria Francesco, luogotenente nel reggimento Cavalleggieri d'Alessandria, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di famiglia;

Gaudio Benedetto Davide, sottotenente nel 7 reggimento di fanteria ora in aspettativa, collocato in riforma;

Perrone di S. Martino baronessa Jenny Fay, vedova del bar. Ettore, luogoten. gen. comandante la terza divisione all'armata, morto il 29 marzo 1849, in seguito a ferite ricevute sul campo di battaglia, accordatale una vitalizia pensione d'annue L. 3000.

S. M., con Decreti firmati in udienza del 19 corr., ha nominato:

Michellon avv. Adolfo, sostituto avvocato fiscale presso il tribunale di prima cognizione di Bonneville, a sostituto avvocato fiscale di seconda classe presso quello di S. Gio. di Moriana;

Goybet avv. Alessio, sostituto avvocato fiscale di quarta classe presso il tribunale di prima cognizione d'Annecy, a sostituto avvocato fiscale presso quello di Ciamberi;

Portier du Bellair avv. Amand, sostituto avvocato fiscale di quarta classe presso il tribunale di prima cognizione d'Annecy, a sostituto avvocato fiscale di terza classe presso quello di Ciamberi;

Saulnier avv. Claudio Maria, sostituto avvocato fiscale presso il tribunale di prima cognizione di S. Gio. di Moriana, a sostituto avvocato fiscale presso quello d'Annecy;

Collomb avv. Gasparo, giudice del mandamento di Yenne, a sostituto avvocato fiscale presso il tribunale di prima cognizione di Bonneville;

Lombard avv. Amato, giudice aggiunto al tribunale di prima cognizione di Thonon, a sostituto avvocato fiscale presso lo stesso tribunale;

Mugnier avv. Giacomo Costanzo, giudice aggiunto al tribunale di prima cognizione di Albertville, a sostituto avvocato fiscale presso quello di S. Giuliano;

Vincenty avv. Giuseppe, patrocinante innanzi al Magistrato d'appello di Savoia, a sostituto avvocato fiscale di quarta classe presso il tribunale di prima cognizione di Annecy;

Plagnat avv. Gio. Battista, a giudice aggiunto al tribunale di prima cognizione di Thonon;

Deschamps avv. Adolfo, id. di Moutiers;

Duran o avv. Adriano, id. di Albertville;

Rumilly avv. Giuseppe, a giudice del mandamento di Yenne;

Cerreti Alessandro, causidico sostituto, a causidico capo d'ufficio presso il tribunale di prima cognizione di Chiavari, in surrogazione del defunto causidico Giacomo Solari.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Visto il disposto dagli art. 1 e 2 della Legge dei 6 maggio ultimo passato, relativa all'ordinamento di un sistema stradale nell'isola di Sardegna;

Sulla proposizione del Ministro Segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. È creata una Commissione incaricata di proporre le categorie delle strade, che oltre alle Reali sentiti i Consigli divisionali e provinciali, si giudicheranno necessarie al complemento del sistema di strade nell'isola di Sardegna ordinato coll'art. 1° della Legge prementovata.

Art. 2. Questa Commissione, che avrà la sua sede in Cagliari, sarà composta:

Del conte e cav. Alberto Ferrero della Marmora, luogotenente generale, senatore del Regno, e comandante generale militare dell'isola di Sardegna, il quale ne avrà la presidenza;

Degli Intendenti generali delle Divisioni amministrative di Cagliari, Sassari e Nuoro;

Del cav. Carlo De-Candia, colonnello di Stato Maggiore generale, direttore dei lavori geodetici nell'Isola;

Dell'ingegnere idraulico, e professore di Geodesia nell'Università di Cagliari, Francesco Oroncsu;

Dell'ingegnere capo del Genio civile in Cagliari, Ludovico Bonino;

Dell'ingegnere delle miniere nel distretto di Sardegna, Gervasio Poletti;

Del direttore demaniale di Cagliari, Baldassarre Cagnone;

Dell'aiutante anziano del Genio civile, Francesco Immeroni, il quale adempirà le funzioni di segretario.

Art. 3. La Commissione potrà deliberare sempre che sieno presenti cinque Membri almeno.

Art. 4. Le proposizioni ed istanze dei Consigli divisionali e provinciali, relative alle strade mentovate all'art. 1, saranno per cura dei rispettivi Intendenti generali indirizzate al Presidente della Commissione.

Art. 5. Il Ministro Segretario di Stato pei lavori pubblici è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato al Controllo Generale, pubblicato ed inserto nella Raccolta degli Atti del Governo.

Torino, il 9 luglio 1850.

VITTORIO EMANUELE.

PALEOCAPA.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO, 22 *luglio* 1850.

MINISTERO DELL'INTERNO.

Il carcere correzionale dei giovani delinquenti detto la *Generala* dovendosi convertire in uno Instituto di detenzione, esclusivamente destinato alla agricoltura ed orticoltura, la direzione del medesimo venne dal Ministero dell'Interno provvisoriamente affidata al sig. cav. Vegezzi-Ruscalla ispettore generale delle carceri di pena.

ISPEZIONE GENERALE DEL REGIO ERARIO.

I contribuenti nei prestiti aperti a favore delle Finanze dello Stato che trovansi descritti nella seguente tabella, avendo dichiarato a questa Generale Ispezione nel modo prescritto dall'art. 4 della Legge 12 luglio 1850 di avere smarrite le quitanze nella stessa tabella indicate dei versamenti operati per detti prestiti onde all'appoggio dei medesimi poter ottenere la consegna dei corrispondenti titoli definitivi di credito;

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione che avrà luogo del presente avviso nel Giornale Ufficiale del Regno senza che siavi stata opposizione in alcuno dei modi stabiliti dagli art. 4 e 5 di detta Legge, saranno rilasciati i chiesti certificati.

Num. d'ordine	Nome e Cognome del Contribuente	Quitanze dichiarate smarrite: Numero	Data	Somma	Natura del Prestito	Tesoreria da cui sono state rilasciate
1	Veggi cav. Giovanni	315	11 8bre 1848	240 »	obbligat.	Torino cassa succursale 1°
2	Reggio Domenico e per esso Ottolenghi Leon banchiere in Torino qualificatosi acquisitore delle 2 quitanze smarrite	2429	30 xbre 1848	29 »	stesso	Asti
		2827	21 febb 1849	29 »		
3	Battaglione avv. Severino	1951	28 8 bre 1848	712 50	stesso	Torino cassa succursale 1°
4	Bianchi Giuseppe	82	9 8bre 1848	75 »	stesso	Mortara capo luogo della Lomellina
5	Fagnani ingeg. Epifanio	85	9 8bre 1848	75 »	stesso	Torino cassa provinciale
6	Brilla Giovannina	1140	13 apr. 1849	75 »	volontario del 26 marzo 1849	

FATTI DIVERSI. — TORINO. La direzione degli Asili infantili di Torino compie ad un ben grato dovere di rivelare al pubblico due elargizioni recentemente fatte alla pia istituzione dell'infanzia povera. 1. Il professore Eusebio Benedetti, che in ogni anno ci fu generoso soccorritore donò, di questi dì, lire *duecento*. 2. I colleghi di arte di Gabriello Capello detto Moncalvo, nella persona del direttore della riunione dei *minusieri, ebanisti e mastri da carozze*, ai varii atti con cui vollero solennizzare l'onore dell'Ordine cavalleresco Mauriziano dalla sapienza di S. M. il re conferito al predetto Capello, aggiunsero pur quello dell'offerta di lire *centocinquanta* in sussidio degli Asili infantili. La simpatia costante, anzi ognora crescente per la comune educazione ripromette giorni sempre più prosperi alla religione ed alla patria, che potranno gloriarsi di avere il maggior numero di uomini virtuosi, a rendersi onorevoli, ciascuno nella propria condizione.

— Il generoso pensiero della Compagnia Drammatica al servizio di S. M. di consacrare una delle sue rappresentazioni a benefizio degli Emigrati Italiani, fu coronato dal più brillante successo, la sera del 15 corrente. I direttori della Compagnia ecciarono anche con un dono l'emulazione dei loro compagni dell'orchestra e degl' inservienti, ciascuno dei quali concorse a questo atto di beneficenza verso gli sventurati a cui l'esiglio è causa ancora di domestici dissesti.

Le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Genova diedero una elargizione essi pure in modo degno dell'alto loro grado, ed onorarono di loro presenza lo spettacolo, dando così un' arra del come la Casa di Savoia ed il popolo subalpino sieno uniti in tutto ciò che avvi di generoso, e che può rassicurare la prosperità e la gloria d'un paese.

Il prodotto della serata per gli Emigrati fu di L. 1,479.

PROVINCIE. — Il giorno 12 corrente in Savigliano, nel quartiere di S. Giovanni, ad un'ora pomeridiana, in un cortile annesso all'abitazione e laboratorio di Michele Tortone, fabbricante di fuochi d'artifizio, scoppiava, senza che ben si sappia a qual cagione attribuirlo, una granata ch'egli aveva esposta al sole ad essiccare. Le faville comunicarono il fuoco ad un barile contenente cinque chilogrammi di polvere esistente nel vicino laboratorio collocato a pian terreno, e tale ne produsse un'esplosione che tutta si scrollò la casa soprastante, di proprietà del nominato Giuseppe Lingua, carrettiere.

Non appena udito lo scoppio, accorsero le autorità locali, la Guardia Nazionale, ed i carabinieri reali, e tosto vennero dati e prontamente eseguiti i fatti ordinamenti per il soccorso e la salvezza delle persone che patirono contusioni e ferite, come per ispegnere il già scoppiato incendio il quale minacciava i vicini caseggiati.

In sì grave disastro perdette la vita Margherita Danieli, suocera dell'artifiziere Tortone, la quale rimase abbruciata e schiacciata sotto le rovine della casa per cui vi vollero ben tre ore di lavoro a rinvenirla ed estrarla di sotto dalle macerie. Rimasero pur feriti il Tortone suddetto, sua moglie ed un loro fanciullo d'anni sette, il padrone della casa Giuseppe Lingua, ed un certo Domenico Ballari lavandaio: sperasi però che nessuno di questi ne perderà la vita.

Si distinse in questo fatto la Guardia Nazionale colla accorsa, non meno che l'infaticabile arma dei reali carabinieri, e fra questi meritano particolare menzione i nominati carabinieri Francesco Sammartino 2, Francesco Bonello 2, Giovanni Vignola 2, i quali s'inoltrarono nella suddetta casa rovinata, e giunsero a sottrarre la giovine Marianna Martini d'anni 16, la quale, smarriti per tal catastrofe i sensi in mezzo al fumo, fiamme e rovine, cercava barcollando un' uscita a sua salvezza.

— Il 15 corrente una lagrimevole catastrofe accadeva nella borgata S. Maurizio, comune di Rosazio, provincia di Vercelli.

Un certo Domenico Galetto, agiato particolare di detto luogo, volendo formare una cantina sotto una sua vecchia e mal costrutta casa, faceva dar opera dal muratore Giovanni Lorenzino con altro suo compagno alla sotto-fondazione dei muri per appoggiarvi poscia la volta.

Erano alcuni istanti prima del mezzogiorno, mentre i muratori ancor lavoravano, ed il proprietario li stava osservando seduto a godere la naturale frescura del luogo; quand'ecco (sia effetto della viziosa o deteriorata antica struttura, sia effetto d'insufficiente precauzione attuale nel munire dei necessarii puntelli le preesistenti pareti, o più probabilmente l'uno e l'altro) crolla improvvisamente e precipita in rovina l'intiera casa, e gl'infelici Galetto e Lorenzino vi rimangon sotto sepolti, avendo l'altro muratore trovato tempo a salvarsi.

Volò la folla del popolo a dissepellire le vittime: ma le estrasse cadaveri fracassati.

— Sul far della sera del 12 di questo mese, avvertiti il sottobrigadiere Giovanni Ghisio ed i preposti Domenico Mascardi ed Antonio Otria, della stazione doganale di Mezzanacorti, comune di Gerrechiosso, che nelle case dei signori Bordoni e Degiorgi era scoppiato un incendio, senza indugio accorsero sul luogo, e seguiti poco dopo dal brigadiere Giacomo Zelaschi e dall'altro preposto Luigi Piseri, rientrati dal proprio servizio, tutti insieme, ma in ispecie il Mascardi, sprezzando qualsiasi pericolo, con tanta energia e tanto coraggio si adoperarono, col concorso altresì dei signori Molinari e Ponzoni, impiegati di quella dogana, e di alcuni abitanti del paese, che riuscirono verso il mattino del 13 ad estinguerlo, preservando così da certa distruzione la massima parte del vasto edifizio e delle molte suppellettili entrostanti.

Le autorità locali, ammirando il coraggio ed il generoso operare di quegli agenti doganali, ne fecero ad essi in iscritto ampia ed onorevole attestazione.

SARDEGNA. — Leggiamo nella *Gazz. popolare* di Cagliari del 16:

Il 6 corrente è arrivato in Cagliari col *Tripoli* il colonnello Antioco Porqueddu, proveniente da Egitto, con 50 cavalli arabi che serviranno da stalloni. Godiamo che l'*intelligente ufficiale*

www.internetculturale.it

spedito in Oriente per l'acquisto di buoni stalloni, del quale parlava il ministro di guerra alla Camera nella tornata del 4 giugno, fosse l'ottimo nostro concittadino Porqueddu, che da più anni insisteva presso il governo, e ragionato progetto ne presentava, perchè si provvedesse al miglioramento della razza cavallina in Sardegna.

Dobbiamo rettificare uno sbaglio avvenuto nel num. della Gazzetta di ieri. Alla seconda delle nomine deve leggersi *Manchia* e non *Manetica*.

LOMBARDO-VENETO

BRESCIA, 17 *luglio*. La presidenza del patrio ateneo chiese, non sono molti giorni, alla r. delegazione provinciale l'autorizzazione di tenere le sedute pubbliche, per far partecipe il nostro popolo dei tesori di sapienza e di patriottismo che si rivelano ad ogni parola dei dieci membri componenti ora l'accademia bresciana. Se non siamo male informati, l'autorità cui si era chiesta una tale approvazione, avrebbe risposto negativamente.

— Poche sere fa, in un villaggio poco lungi da Brescia, venti o venticinque individui armati di tutto punto penetrarono nella casa d'un facoltoso possidente, e lo costrinsero con orribili sevizie a dar loro una somma di danaro. L'autorità d'ordine pubblico ha, dicesi, procurato lo scoprimento e l'arresto di alcuni autori di quel delitto. *(La Sferza)*

TOSCANA

Nella *parte non uffiziale* del *Monitore* si legge:

L'I. R. Accademia della Crusca con deliberazione del di 11 del decorso giugno elesse Pier Alessandro Paravia e Carlo Nitte a suoi accademici corrispondenti; e queste elezioni furono rese valide da S. A. I. e R. il granduca con rescritto del 6 del corrente.

DUE SICILIE

Continuazione dei dibattimenti giudiziarii nel processo così detto della *Società dell'Unità Italiana*.

Udienza 4.a (19 *giugno*).

La seduta è aperta alle ore 10 1/2 antimeridiane. Tutti gli accusati sono presenti eccetto il Leipnecher che è già dato spedito dai medici. Il presidente ordina darsi lettura dei rapporti dei medici sul conto di questo infermo, due della data di ieri, ed il terzo di questa mattina, dai quali risulta che la malattia non può cessare per ora, attesa la complicazione nervosa. Dietro invito del presidente, il primo medico considerando che la malattia non offre speranza di pronta guarigione, conchiude che la G. C. debba disgiungere dalla causa presente il Leipnecher e riserbarlo ad altro giudizio. Sorge il Castriota, avvocato dell'infermo, e presenta alcune sobrie osservazioni in *fatto* prendendo argomento dall'errore nel quale i medici curanti sono incorsi. Ed invero, egli dice, se essi non avessero prestato il loro consenso all'intervento del Leipnecher nell'udienza, supponendolo libero da febbre, se invece avessero curata la malattia con tutti i mezzi dell'arte, egli sarebbe forse guarito, e non sarebbe ora nel pericolo di vedersi divelto dalla causa alla vigilia della decisione la quale non poteva non riuscirgli favorevole stante la sua innocenza, e di essere rimandato a tempo indefinito ad altro giudizio, mentre gemeva in prigione già da quindici mesi. Non essere giusto che egli porti la pena di errori non suoi, e sconti con nuovi dolori le gravi colpe commesse dai medici in suo danno. Conchiude non potersi citare un solo esempio in tutti gli annali giudiziarii delle colte nazioni che valga a giustificare una misura così apertamente illegale, antilogica e funestissima ai giudicabili, e termina col protestare energicamente contro la possibilità di quella arbitraria determinazione.

Le parole del Castriota sono gravi e solenni. Gli succede il Marini-Serra che tratta la quistione di *diritto*; e la svolge maestrevolmente. Egli imprende a dimostrare con logica severità che le nostre leggi non solo non consentono la disgiunzione dopo l'atto d'accusa e nel corso del dibattimento, ma vogliono imperiosamente la congiunzione dei giudizii pei reati connessi. Così comandano l'indivisibilità del giudizio, quando vi sono autori principali e complici. Così danno al complice presente il diritto di chiedere per sei mesi la sospensione del procedimento, nella speranza che il complice assente o si costituisca prigione, o sia catturato onde procedersi ad un solo giudizio per entrambi. Così imporre l'unità del giudizio anche per la connessione della persona. Insomma le nostre leggi che meritamente hanno vanto di filosofica sapienza, proteggono in tutti i modi l'indivisibilità dei giudizii come guarentigia di compiuta difesa per gli accusati, quando vi è connessione, ed affinchè non si dia luogo alla contrarietà dei giudicati, il che può benissimo accadere, ogni qual volta i giudizii sieno successivi e diversi per un solo reato commesso da più persone. L'oratore rafforza il suo argomento con le autorità dei giureconsulti francesi, e dei commentatori delle patrie leggi. Ricorda le opinioni conformi del Merlin, del Carnot, del Dalloz; cita un passo del Folix, chiarissimo scrittore di diritto internazionale, nel quale viene dimostrato con sode ragioni che i sei mesi di sospensione concessi al complice presente, debbono decorrere a suo favore anche quando il complice assente si trovi all'estero, purchè tra i due paesi siavi un trattato di estradizione.

Rammenta da ultimo e cita testualmente il Niccolini ed il Canofari (illustre padre di uno dei giudici votanti), i quali sostengono le medesime dottrine con validissimi argomenti. « Le leggi (continua l'eloquente difensore) nel proclamare la indivisibilità del giudicio per reati connessi non hanno fatto che ricordare un canone di morale universale. Tutti ricordano un giudizio famoso ai nostri tempi, un giudizio nel quale per volontà del governo e per politiche convenienze il reo principale era sottratto al giudizio, ed i suoi complici erano tradotti innanzi alle assise del Basso Reno. E che cosa risposero i giurati di Strasburgo? Risposero con una dichiarazione d'innocenza per tutti gli accusati, malgrado le loro leali confessioni, ed il cumulo delle prove che li oppiimevano. Fu questa una decisione conforme alla legge? Certo che no. Ma il grido della coscienza indegnata nel vedere manomessa la santità d'un principio di altissima moralità che è nel cuore di tutti. Nè l'illustre Dupin potè disconoscere questa verità nel pronunziare la sua opinione sul valore legale della decisione dei giurati Alsaziani, la quale sotto le apparenze di una colpevole rilassatezza anzi di una funesta aberrazione chiudeva la vendicazione di un *principio* ed un *monito* eloquente al governo che lo aveva disconosciuto. » Chiuse il suo dire il valente patrocinatore protestando contro la mostruosa teoria della disgiunzione, mentre solo per morte può disgiungersi una causa connessa.

Tutti i difensori si sono alzati per far eco a quella protesta, e la gran corte, composta del presidente Navarra e dei giudici Lastaria, Scaramuzza, Canofari, Rivetti, Radice, Amato e Vitale, si è ritirata nella camera di consiglio, e l'udienza restò sospesa. Rimangono al loro posto i giudici supplenti, presidente Del-Vecchio, consiglieri Morelli e Mandaini. Durante la sospensione sopraggiungono molti forestieri nelle tribune, e fra gli altri il nuovo ambasciatore francese sig. conte Colonna Walewsky, accompagnato dall'incaricato d'affari sig. Baudin. Mentre tutti sono in attenzione della deliberazione della corte a cagione della grave infermità del Leipnecher, si sparge nella sala la voce che gli siano stati ministrati i Sacramenti.

Dopo un'ora ed un quarto ricomparisce la corte, e l'udienza è ripresa. Il cancelliere legge la deliberazione, con la quale, considerando che i medici non potevano assegnare l'epoca precisa della guarigione del coaccusato infermo, e che d'altronde trattandosi di reati gravissimi, il *pubblico esempio* richiedeva la massima celerità nella spedizione della causa, la gran corte decideva dovers disgiungere il Leipnecher dal giudizio presente, per esser poi giudicato separatamente. Il Castriota domanda che la sua protesta in nome del cliente sia inserita nel processo verbale. È chiamato all'interrogatorio Francesco Gualtieri, figlio del defunto Valentino Gualtieri, intendente di Salerno. Egli conferma i suoi precedenti detti contenuti nell'interrogatorio, nel costituto ed in una memoria presentata in sua discolpa. Dalla lettura di quei documenti rilevasi che il Gualtieri, come il Persico, non ha neanche un solo testimonio a suo carico. L'indizio su cui si appoggia tutta l'accusa capitale consiste nei detti del coaccusato Margherita, che lo indica quale presidente di un circolo politico in Maddaloni, città dalla quale il Gualtieri manca da sei anni.

È chiamato in secondo luogo il Pacifico il quale non fa che confermare le sue precedenti dichiarazioni. Si passa poi all'interrogatorio del Piterà. Questi è il più giovine degli accusati, ha venti anni appena, ne mostra assai meno, ed è di così piccola statura che il presidente supponendo fosse tuttavia seduto, gl'impone una seconda volta di alzarsi, mentre stava già in piedi. Egli persiste nelle sue ritrattazioni, registrate nel costituto innanzi alla gran corte. Spiega che supponeva fossero carte volanti, innocue e non settarie quelle che gli furono passate dall'Errichiello. Conviene che fra quelle carte v'era un proclama, ma non ne ricorda il contenuto. Dichiara che quando fu chiamato all'interrogatorio nel castello era da più giorni ditenuto in criminale, e per le continue minaccie e privazioni di ogni maniera era come sopraffatto da *stupore mentale*. Nega energicamente di essere membro d'un comitato di *pugnalatori*, e si duole che altri voglia farlo credere un assassino.

Si passa alla lettura degli interrogatorii, degli atti di contraddizione e del costituto di *Errichiello* confermativo de' precedenti suoi detti. Ora esso ritratta gli interrogatorii, tranne il primo, adducendo che quando fu chiamato al costituto gli fu data lettura del solo primo interrogatorio, e che però vi annuì. Avendo poi rilevato che i successivi contengono molte alterazioni del vero, vien ora a ristabilire i fatti genuini. Tali alterazioni sono, a creder suo, l'effetto del modo erroneo con che il cancelliere compilava le dichiarazioni, poichè non ne teneva immediato registro, ma fidandosi troppo nella memoria, riuniva in un sol verbale tre o quattro lunghissime dichiarazioni, e poi chiamava il dichiarante per sottoscriverlo senza permettergli di rileggerlo. In conseguenza di questo tristo metodo, tollerato dall'inquisitore, molti fatti innocenti han potuto vestire le sembianze di fatti criminosi. Così conviene di aver incontrato sopra Santa Maria degli Angioli in compagnia del Giordano un signore che seppe di poi essere l'ex-giudice Pironti, redattore dell'*Indipendente*, ma nega tutte le circostanze aggravanti, con le quali si è cercato di dare un carattere criminoso a quell'incontro affatto fortuito.

Così riconosce di essere stato in casa Pironti, non già per recargli un'ambasciata sospetta, ma per consegnargli in nome del Giordano una citazione per una causa criminale, raccomandata al suo patrocinio, che pendeva innanzi a questa G. C. Non avendolo rinvenuto, ed avendo per via riscontrato il Giordano, costui pensò di recarsi ad un caffè dove era solito trattenersi la sera il Pironti, per consegnargli direttamente quella carta, ed esso dichiarante si uni seco.

Finalmente spiega che passò al Piterà alcune delle carte stampate che gli furono recate in un pacco dalla moglie del Giordano: senza averle lette, poichè non aveva indosso gli occhiali; sul tardi poi, avendo gettato uno sguardo sopra una di quelle carte, potè leggere l'intestazione che era a caratteri cubitali, e diceva *Proclama*. Allora insospettito corse dal Piterà, si fece restituire le carte rimessegli il mattino, e le bruciò tutte senza curarsi nemmeno di leggerle. Chiude l'interrogatorio sostenendo che nel castello gli fu offerto un impiego di 12 ducati al mese, come erasi fatto prima col Velluccio purchè volesse secondare le vedute del commissario, ma egli si rifiutò.

Il presidente fa inserire nel verbale le spiegazioni date dall'Errichiello. Il Pironti crede di notarvi qualche inesattezza di redazione e vorrebbe che fosse emendata. Ma il presidente risponde che potrà presentare tali osservazioni quando abbia luogo il suo interrogatorio.

L'udienza è sciolta alle ore 5 1/2 della sera.

INGHILTERRA

LONDRA, 19 *luglio*.

La regina, il principe Alberto e i loro figli hanno lasciato Buckingham-Palace, per recarsi a Gasport; la famiglia reale si reca a Osborne per la stagione; essa vestirà lo stretto corruccio. Il principe Leopoldo di Sassonia-Coburgo e il conte di Mansdorf hanno finito la loro visita alla regina; essi fanno ritorno al continente

— Sappiamo che Luigi Filippo ed i membri della ex-reale famiglia di Francia sono sul punto di abbandonare S. Leonard.

— In Irlanda non s'hanno ora che 26,450 soldati d'ogni arma, senza contare i battaglioni veterani e la polizia che possono ascendere a 15000 uomini.

— Si assicura che la proposta del sig. Paxton di innalzare le fabbriche dell'esposizione del 1851 nell'*Hyde Park* venne accettata e che la somma disposta sarà di 87,000 lire. Con questa somma il sig. Paxton costrurrà l'edificio; i materiali resteranno a lui incaridandosi di levarli tosto che gli sia ingiunto dal Parlamento.

— Il sig. Cockburn, eletto *solicitor* generale, essendosi presentato agli elettori di Southampton, venne rieletto all'unanimità dei voti. Nesun concorrente si era presentato. In tale circostanza vennero pronunciati alcuni discorsi.

(Morning Herald)

— Si legge nel *Globe*:

Un *meeting* degli elettori liberali si tenne ieri a Southampton per udire la professione di fede del sig. Cockburn, il quale essendo stato nominato *solicitor* generale di S.M., dovette sottoporsi ad una nuova elezione. Il sig. Cockburn, accolto fra gli applausi, pronunziò un discorso, nel quale furono a notarsi le frasi seguenti: « Io ho più a cuore la buona opinione de' miei commettenti che gli onori e gli emolumenti della mia carica, e mai non sagrificherò questa gran massima a qualsiasi onore. » Poi, giunto alla dichiarazione de' suoi voti politici, il sig. Cockburn disse: « Il governo, nell'impegnar ch'esso fece le potenze estere ad agire moderatamente riguardo ai popoli e a far loro concessioni ragionevoli, prevenne molte rivoluzioni e sciagure *(applausi fragorosi)*, ma con ciò stesso egli si sollevò contro la opposizione di tutti i capi del despotismo e de' loro agenti, i quali si provarono ad abbattere il nobile lord che regge la politica estera *(ripetuti applausi e viva a lord Palmerston)*; imperocchè coloro non ignorassero che fino a che egli starebbe al potere, e che sarebbe sostenuto dal suo coraggioso collega (lord Russell), l'Inghilterra non servirebbe mai alle mire dei despoti. » L'alderman Brook propone si approvi la condotta del sig. Cockburn, e lo si felicita della sua nomina di *solicitor* generale; e che tutti del *meeting* si obblighino a far di tutto per assicurarne la rielezione. La qual proposta è adottata alla unanimità. Quindi si fecero tre salve d'applausi al sig. Cockburn e tre altre a lord Palmerston.

AUSTRIA

VIENNA, 18 *luglio*. Si vuole che la scelta del successore di Haynau nel comando della terza armata debba cadere sul generale di cavalleria conte Schlick.

—Togliamo dal *Corriere Italiano* del 17 corr. il seguente articolo che noi riportiamo testualmente:

Da qualche giorno circola la voce che S. E. il mar. Radetzky abbia data la sua dimissione in seguito al pensionamento del bar. Haynau. Da quanto sappiamo da buona fonte il maresciallo chiese già avanti due mesi il permesso di deporre nelle mani di S. M. il bastone di maresciallo, e di ritirarsi a cagione della sua età avanzata nel ben meritato stato di riposo in grembo alla propria famiglia. A questa domanda non fu finora data evasione; quello che peraltro possiamo assicurare si è che la dimissione del barone Haynau non sta in benchè mini ma relazione colla richiesta del maresciallo Radetzky, che speriamo non vorrà privare del tutto la monarchia de'suoi servigi e del prestigio del suo nome.

— Il rapporto ministeriale risguardante la colonizzazione dell Ungheria è già pronto ad essere presentato a S. M. l'imperatore. Stando all'abbozzo, la colonizzazione si estenderà anche all'Istria. Ai colonisti vengono accordati dei vantaggi molto importanti.

UNGHERIA

Il terzo numero della *Csohonai Lapok* che si pubblica a Debreczin è stato sequestrato dalla polizia, e fu intimato al signor Ölöh, uno de' redattori, di ritirarsi dalla compilazione del giornale. *(Corr. lit.)*

— Da Balassa-Giarmath in data 10 luglio, scrivono alla *Gazzetta di Presburgo*:

Questi contorni sono non poco infestati da qualche tempo da bande di assassini. Specialmente sono disertori quelli che molestano queste foreste. Il distretto di Fölek è specialmente esposto al pericolo degli assassini. Non è molto che costoro vi esercitano di nuovo il loro mestiere. Il famigerato Dola Györgey fu veduto non è guari nel villaggio di Darotz, ed un individuo addetto ad un pubblico ufficio venne assalito dai disertori.

BAVIERA

La società dei piisti a Ratisbona, qual sede principale dell'unione cattolica per la Germania, venne dichiarata per decreto governativo *radunanza politica*; e sebbene sieno inceppate le sue operazioni fino a tanto che non si abbia risposta alla relativa rimostranza, ciononpertanto l'adunanza centrale cattolica della diocesi di Linz avverte nei fogli bavaresi che la quarta sessione generale della società cattolica sarà tenuta ai 24 e 26 settembre dell'anno corrente.

PRUSSIA

BERLINO, 13 *luglio*. Dopo l'arrivo del principe di Prussia, le sedute del consiglio ministeriale sono lunghe e frequenti. Ieri sera per esempio, l'adunanza durò dalle 7 alle 11, e stamane si adunò da capo. Si può ammettere, che la quistione germanica fu il primo oggetto di queste deliberazioni. Del parlamento non si parlò mai tanto poco come adesso.

— Il congresso dei filologi tedeschi si terrà quest'anno nel mese di settembre a Berlino. Si ottenne di già la licenza all'uopo, e presidente ne sarà il consigliere intimo Augusto Böckh.

(Fogli di Berlino)

WURTEMBERG

STOCCARDA, 17 *luglio*. L'*Indicatore di Stato* pubblica un R. rescritto del 14 di questo mese, con cui viene rigettata la petizione dell'assemblea nazionale per una generale amnistia.

— La *Gazz. del Würtemberg* assicura che il ministero Linden comparirà innanzi alla prossima assemblea con un completo progetto di statuto, e tale che per rapporto al punto principale, cioè la rappresentanza del paese, è più liberale, di quello del ministero Schlayer, sendochè vi è omesso quanto domandava il ministero d'ottobre, vale a dire la rappresentanza privilegiata del clero e dell'università, e quella della nobiltà qual ceto o classe.

ANNOVER

La *Gazzetta nazionale di Prussia* del 16 dice, essersi sparsa la voce che il governo annoverese abbia negato il passaggio alle truppe di Baden, dirette verso Prussia.

TURCHIA

La *Gazzetta dello Stato* pubblica un decreto, in forza del quale la comunità greca potrà d'ora innanzi pagare direttamente al te-

www.internetculturale.it

soro l'imposta personale, senza essere obbligata ad obbedire agli ordini di qualsiasi delegato governativo, il che per lo passato dava occasione a frequenti abusi. Questo provvedimento riescì molto ben accetto a' Greci, che (a quanto dice il *J. de Constantinople*) ricevono giornalmente non dubii contrassegni di sollecitudine per parte del governo ottomano. — Secondo un giornale, la Porta si occupa attivamente di vari progetti intesi ad ampliare i mezzi di comunicazione nell'impero e a migliorare l'agricoltura.

Da Scio abbiamo in data del 3, che il giorno precedente era entrata in quel canale la divisione navale del capitano bascià, composta di 4 vascelli, 1 fregata ed 1 piroscafo, i quali si ancorarono alla costa di Cismè. Una corrispondenza di Sira del 10 annunzia che il 5 si eran veduti passare alcuni navigli a vela ed un piroscafo, diretti verso ponente, e che quantunque per la distanza non si potesse distinguerne la bandiera, ritenevasi fossero ottomani, diretti (a quanto dicesi) per Tunisi. Si può credere con qualche probabilità che fosse appunto la divisione navale del capitano bascià, di cui però non ci consta la partenza da Cismè.

AMERICA

Agli Stati Uniti si parla molto d'un progetto d'esposizione dei prodotti dell'industria di tutte le nazioni, che avrebbe effetto a Nuova York nel 1852. Si tratterebbe di trasportare in questa città una parte degli oggetti che saranno stati esposti a Londra nel 1851. Questo ardito progetto, nel caso che venga effettuato, come non ne dubitiamo, sarà molto favorevole ai fabbricanti di manifatture d'Europa. *(Times)*

—Leggiamo nella *Correspondance* di Parigi del 18 :

Corrono voci di guerra nell'isola d'Haiti. L'imperatore Faustino continua i sui preparativi d'attacco contro la parte spagnuola della popolazione. Si dice che abbia comperato un battello da guerra a vapore in Inghilterra, e un brick da un costruttore di navi a Boston. Egli ha nominato il suo ministro a Washington. Questa nomina ha una certa importanza in quanto che pare che gli americani siano disposti ad intraprendere qualche cosa in Haiti per o contro Faustino. Si parlava di riclami per parte dell'America contro il governo d'Haiti.

Filadelfia, 5 *luglio*. Si ha una certa inquietudine a Washington in proposito dei riclami contro il Portogallo, giacchè si crede che questo Stato non vorrà pagare; in tal caso il governo americano si vedrà costretto ad usare la forza. Si spera che l'affare di Cuba si terminerà all'amichevole, e non risulterà veruna rottura colla Spagna. I prigionieri fatti a Contoy sono sempre detenuti all'Avana, e non verranno rilasciati senza l'ordine espresso del governo spagnuolo. Una lettera di Washington assicura che il gabinetto degli Stati Uniti ha ricevuto la promessa che nessuno dei prigionieri sarà fatto morire. Due legni mercantili americani furono visitati nel golfo da un vascello da guerra spagnuolo, e, per quanto si dice, dal *Vixen*, di S. M. britannica, col pretesto che si sospettava avessero a bordo uomini arruolati per la spedizione di Cuba. Questo fatto non è privo d'importanza, giacchè si pretendeva di vedere rinnovarsi *il diritto di visita*.

L'affare di Cuba pare terminato, e benchè si parli di un altro sbarco, è probabile che non si farà, perchè il nostro presidente e il suo gabinetto sono risoluti di far rispettare la buona fede dei trattati. *(Morning Chronicle)*

—Un corrispondente del *Morning Chronicle* scrive da Buenos-Ayres, in data dell'8 maggio, quanto segue :

L'ammiraglio Leprédour si era immaginato di aver acquistata una certa influenza sull'animo del nostro accorto dittatore per indurlo ad accettare le modificazioni che il gabinetto francese aveva fatte al progetto del trattato : questa illusione però non fu di lunga durata. La ratificazione di lord Palmerston del trattato del sud, giunta il 4, ha infuso in Rosas nuovo coraggio, ed alcune comunicazioni che accompagnarono questo trattato, e delle quali ignoro la natura, lo hanno reso sì ardito, da gettare la maschera di cui si serviva al cospetto dei negoziatori francesi.

La conseguenza naturale di tutto ciò si è che le negoziazioni sono ora totalmente troncate, e che ciascuno è nell'aspettativa di vedere ciò che sarà per succedere. Se il governo francese avesse inviate forze sufficienti per sostenere il suo *ultimatum*, nel caso in cui non fosse accettato da Rosas, come era da prevedersi, le cose non si troverebbero nello stato in cui sono. Le poche truppe di cui l'ammiraglio può disporre, ben lungi dal servirgli d'appoggio, furono pel dittatore un eccellente pretesto per rompere le trattative, di modo che il sig. Leprédour è ora costretto d'aspettare in un'inazione piuttosto umiliante i rinforzi che attende dalla Francia. Il governo di Rosas fa correre come al solito voci prive affatto di fondamento. Così per esempio a bordo dei vascelli francesi si sarebbe manifestata la febbre gialla e l'equipaggio sarebbe impaziente di vendicarsi sui loro connazionali di Montevideo che sono ai loro occhi la causa del flagello che infierisce. È vero che il *Prony* ha perduto tre uomini durante il viaggio di Rio Janeiro, ma attualmente non vi è un solo ammalato, e si costruirà quanto prima un immenso lazzaretto vicino a Cerro a Montevideo per accogliervi quelli che venendo dal mare fossero sospetti d'infezione. Parecchi uffiziali della legione basca sono venuti a bordo per festeggiare l'arrivo dei loro compatrioti : furono accolti nel modo più cordiale. Le relazioni di Rosas col Brasile cominciano a prendere un aspetto inquietante. So da buona sorgente che il dittatore due mesi fa ricevette un dispaccio dal suo ministro a Rio Janeiro al quale non ha ancora risposto. Ora se la longanimità dell'imperatore del Brasile venisse a stancarsi, il che è molto probabile, per le aggressioni incessanti delle truppe argentine contro Rio Grande, e per i soccorsi richiesti continuamente da questa provincia al governo brasiliano, è da supporsi che Rosas non sarebbe tranquillo riguardo al territorio collocato fra Rios e Corrientes che forma i limiti della sua usurpata dominazione.

ULTIME NOTIZIE

Francia. *Parigi*, 20 *luglio*. La legge sulla stampa si è promulgata iersera nel *Bulletin des Lois* e stamane nel *Moniteur*.

— Ecco la continuazione della seduta d'ieri dell'assemblea nazionale :

Savoye. Tre giorni sono, io aveva domandato di poter interpellare il gabinetto sopra varie quistioni della più alta importanza. L'assemblea rimandò le mie interpellanze dopo la proroga, quando ancora di essa non trattavasi. Un tal procedere mi sembrò derisorio, ed io protesto in nome della dignità stessa dell'assemblea. *(Rumori)* Vengo parimente a usare del mio diritto, e ad esaminare quella politica esterna che in un recentissimo rapporto era esaltata singolarmente. Per me la nostra politica all'estero non è nè democratica, nè repubblicana, nè francese. *(Rumori)*

Una voce a destra. Nè inglese.

Savoye. No certo; perocchè essa indietreggiò mentre questa andò innanzi. La nostra politica s'inchina davanti a quella potenza che cancellò l'Alemagna dalla carta dell'Europa.

L'oratore entra in lunghe particolarità sulla politica tenuta dal governo francese nella quistione dello Schleswig-Holstein.

La Hitte, ministro degli affari esteri. Oso credere che l'assemblea, la quale altra volta ci onorò della sua fiducia, penserà che noi non abbiamo abbandonati gl'interessi della Francia in quella vertenza dello Schleswig da cui dipende in gran parte l'equilibrio europeo. *(Benissimo! Approvazione a destra)*

G. Favre. Poichè il ministro ha permesso che gli si facciano alcune domande sugli affari esteri, anch'io gl'indirizzerò una domanda sulla nostra politica a Roma. *(Bisbiglio)* Non potè essere inteso da alcuno che la spada della Francia avrebbe pesato inutilmente nella bilancia delle sorti italiane. L'assemblea ed il potere esecutivo istesso avevano indicata la linea politica che si proponevano di seguire; e nondimeno che si è fatto? Il governo clericale è odioso alla popolazione romana; ho qui la testimonianza dello stesso generale Oudinot.

Oudinot. Come! Ciò non è esatto.

La Hitte. Noi seguimmo a Roma la politica dei nostri predecessori. Noi operiamo coi nostri consigli, e se non abbiamo ottenuto ogni risultamento desiderabile, molto abbiamo fatto pel popolo romano. Niuna condanna di morte ebbe effetto nella città di Roma.

Noi crediamo che le speranze le quali si trovano nel *motuproprio* finiranno per dare al popolo romano tali costituzioni che possano essere d'accordo colla tranquillità del paese e colla libertà di quei popoli.

Napoleone Bonaparte domanda se è vero che il governo papale intenda di confiscare i beni di tutti i deputati della costituente che diedero il voto sul decadimento del papa dal poter temporale.

La Hitte. Solo io posso accertare che in questo momento il Concistoro si occupa delle leggi che furono promesse dal *motuproprio*. In quanto alle confische, io non ne ho veduto alcun indizio nei dispacci che ho ricevuti.

Napoleone Bonaparte chiede se è vero che il sig. Cernuschi, assolto replicatamente da un Consiglio di guerra francese in Roma, sia ritenuto a Civitavecchia, in seguito a una domanda di estradizione che il governo papale abbia indirizzato al governo francese. *(Ascoltate! Ascoltate!)*

La Hitte. Il sig. Cernuschi è stato tradotto dinanzi ad un Consiglio di guerra per fatti che riguardavano l'esercito francese, e fu assolto. A norma della legislazione militare, questo processo fu rimandato ad una corte di revisione. La corte di revisione non ha cassato il giudizio. Il sig. di Rayneval, nostro ministro a Roma, fece tosto partire il Cernuschi per Civitavecchia, e questi verrà in Francia.

N. Bonaparte. Non sarà consegnato, ed è tutto ciò che noi vogliamo.

Si torna quindi alla discussione del bilancio delle spese.

— Nella seduta d'oggi l'assemblea trattò di quistioni d'interesse locale, e poscia ha continuata la deliberazione sul bilancio delle spese del 1851.

— La commissione incaricata di esaminar la proposta fatta da varii rappresentanti per la riunione d'ufficio, in caso di avvenimenti gravi, dei consigli generali, ha discusso oggi il principio stesso della proposta che è stata ammessa a debole maggioranza. Ora si tratta di mettere una tal proposta in istato di essere votata innanzi della proroga.

— Oggi il 5 0/0 aperto a 96, 40, è salito a 96, 55, e chiude a 96, 55.

Il 3 0/0 che era dapprima a 58, 30, resta a 58, 05.

Il 5 0/0 piemontese (c. R.) è a 87, 15. L'antico prestito di Piemonte a 950, e il nuovo a 945.

Alemagna. *Francoforte*, 14 *luglio*. Leggiamo nel *Mercurio di Svevia*, che i plenipotenziarii del congresso tedesco hanno deliberato, il giorno 13, intorno a dispacci che un corriere di Vienna aveva portato al conte di Thun. Questi dispacci contengono, dicesi, i risultati definitivi dei negoziati, che seguirono fra i gabinetti di Vienna e di Berlino sulla quistione tedesca.

Prussia. *Berlino*, 19 *luglio*. Si parla di una nota del gabinetto di Vienna diretta a quello di Berlino, colla quale il governo austriaco dichiara spettare solamente all'assemblea plenaria di Francoforte il diritto di ratificare il trattato di pace conchiuso colla Danimarca, in nome dell'Alemagna.

Schleswig-Holstein. La *Gazzetta di Colonia* reca, per dispaccio telegrafico, che il 17 di questo mese, i danesi hanno occupato Flensborg e l'isola di Fehmann; non era ancora seguito alcun combattimento. Nello stesso giorno doveva essere cominciato il blocco del porto di Kiel.

Fu pubblicato un manifesto del re di Danimarca, col quale i ducati sono invitati a sottomettersi e si promette un'amnistia generale. La nazionalità tedesca dello Schleswig è parificata alla nazionalità danese.

Lo Schleswig non verrà incorporato alla Danimarca. Se non vi si opporranno le ostilità dell'Holstein, si convocherà immediatamente una conferenza di uomini influenti dello Schleswig-Holstein e della Danimarca : nell'assemblea vi sarà un numero maggiore di schleswighesi che di danesi e di holsteinesi; questi ultimi saranno in numero eguale. Lauenburgo sarà convocato separatamente, e sarà ascoltato il suo parere, se compatibile col bene di tutta la monarchia.

Questo proclama porta la data di Friedrichsborg, 14 luglio.

Un parlamentario danese, che voleva venire a trattative per un armistizio di tre giorni fu, a quanto dicesi, rimandato da Kiel.

—Alcuni navigli da guerra danesi hanno catturato legni minori dell'Holstein. Il prossimo blocco del porto di Kiel fu annunziato ai consoli delle potenze neutrali dal comandante dello *Skiold*.

L'esercito danese ascende, dicesi, a 45,000 uomini, di cui 10,000 nell'isola di Alsen, 10,000 nell'isola di Fionia, e 25,000 nel Jutland.

Si crede generalmente che la squadra russa non isbarcherà le sue truppe che dopo che siano riprese le ostilità fra lo Schleswig e la Danimarca. Si dice che la Russia occuperà le parti del ducati dette di *Gottorp*, sulle quali l'imperatore pretende di avere diritti ereditarii.

Danimarca. Si dice che lord Palmerston sia stato avvertito che i gabinetto di Pietroburgo abbia incamminate delle trattative col governo danese per la cessione dell'isola di Bornholm alla Russia. Quest'acquisto però, avuto riguardo alla situazione penosa della cassa dello Stato danese, non dovrebbe essere, sotto aspetto pecuniario, a buon mercato, sebbene sia in riguardo marittimo ricco di conseguenze a favore della navigazione e della marina da guerra russa.

E. LEONE gerente.

COMITATO CENTRALE

pei soccorsi agli emigrati italiani.

Ill.mo sig. Francesco Carelli degnissimo sindaco di Varallo,

Il municipio di Varallo non volle essere ultimo a dimostrare col fatto che la virtù è base e necessità di governo libero : non volle esse ultimo a dimostrare tutta la sua simpatia per la causa dell'italiano risorgimento. Nell'*album* della patria, il nome del municipio di Varallo sarà scritto coi caratteri indelebili della riconoscenza di tanti esuli, ai quali le privazioni d'ogni maniera, cui li condanna tant'ira di casi, anzichè affievolire, rassodano la loro fede nei destini d'Italia. Fu con commozione che ho ricevuto il cospicuo dono delle 500 camicie, valutate in L. 5008, accompagnato a questo Comitato colla di lei gentilissima lettera 15 corrente, num. 104. La parte degli oggetti di biancheria raccolti per soccorrere i soldati dell'indipendenza, e rimasti senza destinazione per i tristi avvenimenti della guerra, sta bene che la carità piemontese li abbia offerti per sopperire ai bisogni degli esuli; l'intenzione dei benefattori ha raggiunto così il suo vero scopo.

Ella, ill.mo signor Sindaco, accolga i miei vivi ringraziamenti; essi non vengono resi col corredo di belle parole, ma col linguaggio eloquente del cuore. La prego solo di estenderli a tutti i comuni della provincia, ed in ispecie al municipio di Varallo, cui spetta altresì l'onore del generoso pensiero.

Continuiamo concordi in questa sant'opera di sublime carità, e non dimentichiamo che il sacrificio soltanto è il seme che frutter deve la redenzione d'Italia.

Colgo l'occasione per protestare a V. S. Ill. i sensi della particolar mia stima e devozione, professandomi

Della S. V. Ill.

Umil.mo dev.mo servitore
abate Carlo Cameroni.

Nell'annunzio delle nomine giudiziarie del numero di ieri, si è data la nomina dell'avv. Costa, sostituto avvocato fiscale di terza classe nel tribunale di prima cognizione di Lanusei, a sostituto avvocato fiscale di *terza* classe presso il tribunale medesimo; bisogna leggere di *seconda* classe.

Società degli autori drammatici italiani.

Conformemente all'avviso pubblicato nei giornali di questa capitale, sabbato scorso 20 del corrente, convennero in una sala del Teatro Nazionale di Torino varii autori drammatici, i quali, costituito il loro uffizio provvisorio, passarono alla nomina di tre membri presenti per la redazione d'un progetto di statuto sociale da discutersi nella prossima seduta di cui sarà pubblicato avviso per mezzo dei giornali. La Commissione pel progetto riuscì composta dei signori G. Sabbatini, G. A. Caissotti e P. Corelli.

G. A. Caissotti, *segr. provvisorio.*

Amministrazione del Debito Pubblico

Corso delle rendite del Debito Redimibile, e delle Obbligazioni dello Stato, giusta i bollettini delle contrattazioni formati dagl Agenti di cambio.

Torino, il 22 luglio 1850.

Cinque per 0/0

(1849)	Decorr.	1. aprile	1850 L.	88 25
(1851)	id.	1. luglio	1850 L.	» »
(1848)	id.	1. marzo	1850 L.	87 50
marzo 1849)	id.	1. aprile	1850 L.	87 L. 87 25
giugno1849)	id.	1. luglio	1850 L.	86 L. 86 25

Obbligazioni dello Stato

(1834)	id.	1. luglio	1850 L.	» »
(1849)	id.	1. aprile	1850 L.	» »

Il Direttore Generale Simondi.

Specola della Reale Accademia delle Scienze di Torino.

(metri 273 sopra il livello del mare)

20 *luglio*

al levar del sole	a mezzodì	sera
millim.	millim.	millim.
Barom 737 14	736 96	736 82
centig.	centig.	centig.
Termom + 21 9	+ 27 2	+ 25 5
Vento N. E.	E.	N. O.
Ser. con vap.	Nuvolette	Nug. oscuri

21 luglio

millim.	millim.	millim.
Barom. 737 74	737 94	739 84
centig.	centig.	centig.
Termom. +18 0	+24 8	+ 19 3
Vento O.	E. N. E.	S. S. O.
Ser. con vap.	Nug. a gruppi	Annuvolato

TEATRI D'OGGI 23 LUGLIO

CARIGNANO (ore 8 1/2) La drammatica Compagnia al servizio di S. M. rappresenta: *La serva amorosa.*

D'ANGENNES (8 1/2) Vaudevilles: *Les rivaux d'eux mêmes — Cytheris — Frisette* con madamigella Brohan sociadel teatro francese in Parigi.

GERBINO (ore 8 1/2) Opera: *Gemma di Vergy*, con ballabili.

CIRCO SALES (ore 5 1/2) La drammatica Compagnia Dondini e Romagnoli rappresenta: *Donna Caritea.*

DIURNO (sul corso della Cittadella, ore 5) La drammatica Compagnia Mancini rappresenta: *Gli emigrati francesi.*

www.internetculturale.it

La più grande vincita è di 110,000 *fr.*

La prima estrazione avrà luogo

IMPRESTITO LOTTERIA DI BADE

di 14 milioni di fiorini

il 31 agosto 1850

La minima vincita è di 90 *fr.*

Le 3 *altre il* 30 *novembre* 1850
28 *febbraio e* 31 *maggio* 1851

6,000 vincite, di cui le più alte somme sono di **110,000** fr., **32,000** fr., **11,000** fr., **2,100** fr. ecc., ecc., pagabili in denaro contante.

Per aver parte all'Estrazione del 31 *agosto* 1850

1	Obbligazione costa	fr. 5
6	Obbligazioni costano	» 25
14	» »	» 50
30	» »	» 100

Per aver parte alle quattro Estrazioni insieme

1	Obbligazione costa	fr. 20
6	Obbligazioni costano	» 100
14	» »	» 200
30	» »	» 400

Le Obbligazioni sono pagabili in viglietti di banca di tutti i paesi, od in effetti sopra tutte le piazze di commercio. — Programmi e liste delle Estrazioni *gratis*. — Indirizzarsi per le domande ai signori RINDSKOPF figlio e C., banchieri a Ginevra, num. 437, *Chemin neuf*, *route de Carouge*, od all'Amministrazione centrale a Francoforte sul Meno GIACOBBE RINDSKOPF, banchiere.

LIBRERIA GIANINI E FIORE SUCCESSORI POMBA

DU

CONTRAT DE MARIAGE

ET

DES DROITS RESPECTIFS DES ÉPOUX

PAR **TROPLONG**

BRUXELLES, 1850 — 2 vol. in-8.°

Ouvrage complet. *Prix* **18 fr.**

RICERCA DI COMPRA

Chi volesse vendere una piccola casa con alquanto terreno simultenente irrigabile (da giornate 1 a 6), nel circondario di questa città, ed a non maggior distanza di due o tre miglia, potrà dirigersi per le trattative in via Nuova, n. 10, piano 1.°, tutti i giorni dalle ore 8 alle 12 antimeridiane. Si pagherebbe a pronti contanti.

AUMENTO

DI SECONDA SESTA

Il 27 del corrente scadono i fatali per l'aumento di seconda sesta del fabbricato e terreno Destefanis, in Borgo Nuovo, estimato del valore di L. 334,000, del reddito di L. 18,000, e deliberato al prezzo di L. 245,000.

AVIS

Un jeune-homme, âgé de 25 ans, ayant professé pendant 10 ans en France et en Espagne la langue française, désirerait se placer comme précepteur chez une famille étrangère. Il parle et écrit passablement la langue italienne. Il fournira son brevet de capacité, etc.

S'adresser à M. Michel Saint-Denis, poste restante, à Nice (Piémont).

AVVISO

DA AFFITTARE PEL PROSSIMO S. MICHELE

L'ANTICO ALBERGO D'ITALIA

IN NOVARA

Che comprende un vasto caseggiato con tre cortili, ampie scuderie, eleganti appartamenti, e tutti i comodi di un grandioso albergo.

Recapito in Novara presso il proprietario sig. cav. Guglielmo Serazzi, ed in Torino dal sig. causidico coll. Angelo Chiesa, ove trovansi fin d'ora ostensibili i relativi capitoli.

AFFITTAMENTO

Per un novennio dall'11 novembre 1850 del tenimento detto il Pessione in un sol corpo, alla stazione della strada ferrata, di are 88, cent. 92 (giorn. 2, 34) siti di fabbriche, aie ed; orti ett. 148, are 14, cent. 96 (giorn. 310, 92) di campi, ed ett. 61, are 18, cent. 40 circa (giorn. 161, 01, 9) di prati, nei territorii di Poirino, Chieri e Riva di Chieri, proprio del sig. conte Vittorio Balbiano di Viale.

Per le opportune notizie e per la visione dei capitoli d'oneri, patti e condizioni dirigersi allo studio del sig. regio liquidatore cav. Ponzio-Vaglia, contrada di Santa Maria, porta num. 1.

INCANTO

Nel giorno di sabbato, 27 corrente luglio, ore 10 antimeridiane, in Torino, nella sala delle adunanze dell'eccell.mo Consiglio del S. Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro, tenuta nel palazzo del suo Ospedale maggiore, via della Basilica, num. 12, si procederà per mezzo di un solo incanto alla vendita in due lotti dei beni situati sui territorii di Montemagno, Viarigi e Casorzo (provincia di Casale), già dipendenti dalla commenda Grisella di Rosignano.

L'asta verrà aperta separatamente sui prezzi, cioè: quanto al primo lotto di . . . . . L. 8,381 19
e quanto al secondo di . . . . . » 18,118 39

Li relativi capitoli d'oneri sono visibili in Torino all'ufficio dei patrimoniali del prefato S. Ordine, ed in Montemagno presso il segretario di quel Comune.

DA RIMETTERE

AL PRIMO OTTOBRE PROSSIMO

Appartamento al piano nobile, composto di otto membri con cantina e legnaia, nella contrada dei Conciatori, casa Mannati, portina num. 0.

Dirigersi ivi al portinaio.

PROGRAMMA D'ABBONAMENTO

AL BOLLETTINO ITALIANO.

Col primo corrente luglio il *Bollettino italiano politico e commerciale* apri l'abbonamento di un nuovo trimestre.

Il vantaggio di poter riferire, siccome foglietto litografato, le notizie più recenti e gli avvenimenti più importanti politico-commerciali di Vienna e della Germania in particolare, della Francia, dell'Inghilterra, del settentrione e dell'oriente dell'Europa in generale, che stanno inqualche rapporto coll'Italia, od influir possono sugli interessi de' suoi abitanti, ed il nuovo ribasso del prezzo primiero, per cui non costa niente più degli altri periodici litografati, lo raccomandano al pubblico abbastanza.

La redazione crede di poter adempire alle giuste pretese del lettore, quando gli fa osservare, che trovandosi nel centro d'una rete di linee telegrafiche e di strade ferrate estendentesi su tutto il continente nella capitale dell'impero, sede di tutti i poteri centrali di questo, ed in nesso colla redazione della «*Reichszeitung*» giornale conosciutissimo, e di vastissime relazioni, non le mancano nè fonti, nè mezzi per renderlo degno dell'universale interesse.

La parte materiale poi di questo periodico sotto tutti gli aspetti e specialmente riguardo alla puntualità ed esattezza nel sortire e nell'essere spedito, non mancherà di corrispondere all'importanza del contenuto.

La Redazione osa adunque, per le ragioni suesposte, di raccomandare questo suo foglietto in generale a tutti coloro, che amano d'essere con prontezza e verità informati degli eventi, che tutto giorno vanno succedendosi nel mondo, ed in particolare poi alle *Redazioni di giornali, ai banchieri e negozianti, ai gabinetti di lettura ed alle società*, che per la loro situazione sono quasi obbligati di avere una sicura, genuina, imparziale e facile corrispondenza di quanto la politica ed il commercio offrono di rimarchevole.

Il prezzo anticipato d'abbonamento del *Bollettino italiano*, che sorte giornalmente, tranne le domeniche e le feste (e quando lo richiegga l'importanza delle notizie, nemmen queste eccettuate), è per un trimestre in Vienna fni di conv. 3; franco per tutti gli Stati della Corona, fni di conv. 3 xni 36: il semestre e l'anno in proporzione.

Il prezzo d'abbonamento inchiuso in lettera si spedisce per la posta alla Redazione della «*Reichszeitung*» in Vienna, coll'indicazione: *Prezzo d'abbonamento al Bollettino Italiano politico-commerciale.*

Vienna, giugno 1850.

La Redazione del Bollettino Italiano.

RIAPERTURA

DELLA CERTOSA DI PESIO

STABILIMENTO IDROPATICO E LUOGO DI DIPORTO

presso Cuneo

La natura e l'arte hanno fatto a gara per rendere la Certosa di Pesio uno degli più bei Stabilimenti idropatici di Europa, la purezza e la freschezza dell'aqua, la salubrità dell'aria, le amene passeggiate, il comodo della località, ed anche la scienza e l'esperienza, tutto si trova.

Il dottor Brandeis, incaricato della direzione medica, è stato di recente a Graefenberg per esaminare nella fonte originaria le modificazioni introdotte dall'immortale Priessnitz nel suo nuovo sistema curativo.

Pensione giornaliera per gli ammalati 7 franchi.
id. per i visitatori 6 »

FIERA D'ESTATE IN RIVOLI

autorizzata con R. Patenti 28 *dicembre* 1841

Avendo luogo la medesima in quest'anno nei giorni 29 e 30 del volgente mese di luglio, il sottoscritto si fa debito di avvertire il Pubblico e di annunziare ai signori negozianti che saranno gratuitamente somministrati gli occorrenti banchi sulla piazza, come saranno pure gratuiti i locali lungo le vie per istabilirvi le mercanzie.

Il Sindaco G. M. Bellino.

Società anonima

DELLA

STRADA FERRATA

DA

TORINO A SAVIGLIANO

Capitale 7,500,000 franchi, diviso in 15,000 azioni da lire 500 caduna

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Marchese S. Cordero di Pamparà, Conte Teodoro di Santa Rosa, Conte Camillo Benso di Cavour, Conte Edoardo Rignon, Barbaroux p. p. Barberis, Eusebio Golzio, Luigi Bolmida, Conte Commendatore Vittorio Seyssel d'Aix, Felice Nigra, Zaverio Mancardi, Francesco Cesano, Filippo Dupré, Vincenzo Denina, Felice Rignon.

Gli Statuti della Società a cui per legge del 9 luglio 1850 venne fatta facoltà di costrurre e mettere in esercizio una Strada ferrata da TORINO a SAVIGLIANO prescrivendo coll'art. 4 che, entro un mese dopo l'ottenuta Sovrana approvazione della Società, si avesse per mezzo di pubbliche sottoscrizioni a porre a disposizione di coloro che bramassero partecipare a questa impresa **N. 3000 azioni**, sotto certe condizioni da stabilirsi di concerto col Governo; il Consiglio d'Amministrazione della Società, in adempimento di tale prescrizione, ha, nella sua tornata dell'8 andante, adottate le disposizioni state approvate dal Ministero dei Lavori pubblici col suo dispaccio del 17 corrente.

Onde agevolare agli abitanti delle località maggiormente interessate all'esecuzione di questa strada, da cui tanta utilità deve ridondare a pro delle Provincie dell'Alto Piemonte, le sottoscrizioni s'aprano ricevute nei seguenti Comuni dalle persone qui sotto designate dal 1.° a tutto il giorno 10 agosto p. v.

Torino — Alla sede della Società, via dell'Ospedale, casa S. Andrea, num. 17.
Cuneo — Massilia Francesco.
Mondovì — Rebaudengo Carlo.
Fossano — Chiarini Fratelli.
Saluzzo — Regis e Brocchi.
Savigliano — Cardellini G. B. e Figlio.
Racconigi — Andreis Pietro.
Bra — Filippo Tarditi e Comp.
Carmagnola — Lionne, Sindaco.

Nell'atto della sottoscrizione si dovrà sborsare il decimo della somma richiesta, cioè L. 50 per azione.

Si riceveranno pure, come deposito, fondi pubblici dello Stato al loro valore nominale; i quali dovranno essere dal sottoscrittore ritirati mediante pagamento della somma dovuta pei due primi decimi.

Un secondo decimo dovrà essere pagato alla sede della Società in Torino, entro il mese di agosto, effettuato il qual e sborso i sottoscrittori riceveranno certificati d'azioni nominativi ed interinali.

Gli altri decimi verranno sborsati secondo le norme prescritte dall'ultimo paragrafo dell'art. 10 degli Statuti, il quale stabilisce, che li successivi pagamenti di un decimo per volta saranno divisi a tre mesi d'intervallo dietro domanda del Consiglio d'Amministrazione con preventivo avviso d'un mese, da pubblicarsi nella Gazzetta Ufficiale, con facoltà allo stesso Consiglio di restringere a due soli mesi d'intervallo il pagamento degli ultimi cinque decimi.

Qualora il numero complessivo delle azioni sottoscritte fosse maggiore di 3,000, verrà fatta subire a tutti i sottoscrittori una riduzione in ragione delle constatate eccedenze; tuttavia le riduzioni si faranno a preferenza sui sottoscrittori di un numero maggiore di due azioni.

Verificandosi il caso della riduzione, le somme versate in più saranno imputate sul pagamento del secondo decimo; e non si restituirà che quel tanto che eccedesse le due sovra indicate prime rate.

Torino, il 19 luglio 1850.

Orario dei Convogli tra TORINO e NOVI

CORSE DA TORINO A NOVI				CORSE DA NOVI A TORINO			
Stazioni di partenza	ORE ant.	ant.	pom.	Stazioni di partenza	ORE ant.	ant.	pom
Torino	6 45	9 45	4 »	Novi	4 30	8 »	2 15
Moncalieri	6 25	9 55	4 40	Frugarolo	4 40	8 10	2 25
Cambiano	6 55	10 5	4 20	Alessandria	5 5	8 35	2 50
Pessione	6 45	10 15	4 50	Solero	5 15	8 45	3 »
Valdichiesa	6 55	10 25	4 40	Felizzano	5 50	9 »	3 15
Dusino	7 15	10 45	5 »	Annone	5 45	9 15	3 50
Stenevasso	7 50	11 20	5 55	Quarto (*)	5 50	» »	» »
S. Damiano	8 »	11 50	5 45	Asti	6 15	9 45	4 »
Asti	8 30	12 »	6 15	S. Damiano	6 25	9 55	4 10
Quarto (*)	» »	» »	6 20	Stenevasso	6 40	10 10	4 25
Annone	8 40	12 10	6 25	Dusino	7 40	11 10	5 25
Felizzano	9 »	12 50	6 45	Valdichiesa	7 50	11 20	5 35
Solero	9 10	12 40	6 55	Pessione	8 5	11 35	5 50
Alessandria	9 55	1 25	7 20	Cambiano	8 15	11 45	6 »
Frugarolo	9 50	1 20	7 35	Moncalieri	8 30	12 »	6 10
Arr. a Novi	10 15	1 45	8 »	Ar. a Torino	8 45	12 15	6 35

In tutti i giorni festivi, oltre le partenze ordinarie, avrà luogo il seguente servizio straordinario:

Da TORINO per MONCALIERI			Da MONCALIERI per TORINO		
Ore 10	30	ant.	Ore 11	30	ant.
» 1	»	pom.	» 2	»	pom.
» 5	»	»	» 6	»	»
» 7	»	»	» 8	»	»
			» 10	»	»

(*) *Nei soli giorni di mercoledì e sabbato.*

TORINO. TIPOGRAFIA G. FAVALE E C.

GAZZETTA PIEMONTESE

N.° 185 — *Giornale Ufficiale del Regno* — 1850

Le associazioni si ricevono:
In Torino alla Stamperia di G. Favale e Comp., Contrada dei Mercanti, Casa di Collegno: nelle Provincie, agli Uffizi delle Regie Poste; fuori dello Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
I reclami non saranno validi, se non fatti nel termine di giorni 8.
Le associazioni han principio col primo di ogni mese.

MERCOLEDI' 24 LUGLIO

Prezzi dell'associazione:

	Anno	6 Mesi	3 Mesi
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie . . .	» 48	25	13
Per l'Estero	» 50	26	14

Inserzioni volontarie, 30 cent. d'obbligo 25 cent.

PARTE UFFICIALE

VITTORIO EMANUELE II. ecc. ecc.

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per la pubblica istruzione abbiamo disposto quanto segue:

Art. 1. È approvata in via provvisoria l'annessa pianta numerica degli impiegati nella Biblioteca della Università degli Studi di Torino, firmata d'ordine Nostro dal predetto Ministro Segretario di Stato.

Art. 2. Cesseranno d'ora innanzi per gli impiegati suddetti che saranno provveduti degli stipendi in essa pianta rispettivamente descritti i trattenimenti personali, ed ogni loro partecipazione agli emolumenti degli esami i quali cadranno in tale parte a beneficio dell'Erario.

Il Nostro Ministro Segretario di Stato suddetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, da registrarsi al Controllo Generale.

Torino, il 6 luglio 1850.

VITTORIO EMANUELE.

Mameli.

Pianta numerica degli Impiegati nella Biblioteca dell'Università di Torino.

Qualità	Stipendio
Bibliotecario	L. 5,000
Primo assistente	1,500
Secondo id.	1,500
Applicato	1,000
Primo distributore	2,000
Secondo id.	1,800
Terzo id.	1,600
Quarto id.	1,400
Altri 5 distributori a L. 1,000 caduno	5,000
Altro incaricato dei registri	1,200
Segretario	1,200
Usciere oltre l'alloggio che già gode	750
Totale L.	21,750

Con R. Decreti del 6 pur corrente luglio furono nominati a distributori nella Biblioteca sopra accennata i signori Oddono Giacomo, Marini Francesco, Cavalito Antonio, Denis Agostino, Rossi Giuseppe, Vietti Angelo, Perotti Pietro, Garoni Cesare e Pinna Giorgio, ai quali furono assegnati rispettivamente gli stipendi nell'ordine descritto nella pianta suddetta.

VITTORIO EMANUELE II. ecc. ecc.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Visto l'art. 9 dello Statuto;

Abbiamo determinato e determiniamo quanto segue:

Articolo unico.

La sessione pel corrente anno del Senato e della Camera dei Deputati è prorogata a tutto il giorno quattro del prossimo mese di novembre.

Il Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari Interni è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato dall'Ufficio del Controllo Generale, pubblicato ed inserto nella Raccolta degli Atti del Governo.

Torino, il 15 luglio 1850.

VITTORIO EMANUELE.

Galvagno.

VITTORIO EMANUELE II. ecc. ecc.

Sulla proposizione del Ministro Segretario di Stato pei Lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. I lavori delle Strade Regie di Sardegna ordinati dalla Legge 6 maggio 1850, saranno posti sotto la superiore direzione d'un Ispettore straordinario.

Art. 2. Questo incarico è per a tempo affidato al cav. Giuseppe Bella ingegnere capo del circondario di Torino, il quale continuerà a fungere il suo attuale impiego cogli emolumenti relativi.

Per le spese di trasferta, per quelle d'uffizio ed altre qualunque che incontrar debba per questa missione gli saranno date le giuste indennità a carico del milione accordato dalla Legge suddetta.

Art. 3. Il Ministro dei Lavori pubblici darà all'Ispettore straordinario le istruzioni necessarie tanto relativamente alla direzione dei lavori, come per le relazioni che passar devono tra l'Ispettore medesimo e gli altri uffizii dell'Isola, o centrali.

Il predetto Ministro è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto.

Torino, il 19 luglio 1850.

VITTORIO EMANUELE.

Paleocapa.

Registrato al Controllo generale addì 20 luglio 1850. Registro 17, Decreti Amministrativi, carte 94.

sottoscritto Moreno.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — Torino, 23 *luglio* 1850.

Dallo Stato Maggiore della Guardia Nazionale di Torino veniva ieri pubblicato il seguente *Ordine del giorno:*

« Nel giorno 28 di questo mese corre l'anniversario della morte del magnanimo Carlo Alberto!

« Quanta riconoscenza, quanta gratitudine leghi gli animi nostri al generoso donatore delle libere nostre istituzioni, non vi ha Italiano che in tal giorno di lutto non versi una lagrima sull'urna del grande ed infelice Monarca.

« Tale voto, o miei Compagni, emesso da questo superior Comando a nome suo e di voi tutti, venne graditamente dall'Autorità superiore accolto.

« Un battaglione perciò rappresentante le quattro legioni per estrazione a sorte di una compagnia ogni legione, e comandato da un Maggiore pure estratto a sorte, si porterà nel mattino del 28 corrente a Superga, onde assistere alla messa che sarà celebrata ove posa l'Augusta Salma.

« La riunione di questo battaglione composto sarà in piazza Vittorio Emanuele; la partenza è fissata per le ore 4 antimeridiane precise.

« Il Corpo di musica della prima e seconda legione sarà comandato per tale servizio.

« La tenuta dell'intiero battaglione sarà quella di parata, con velo al braccio sinistro; le casse e gli instrumenti saranno coperti a lutto. »

Il Colonello Capo dello Stato Maggiore Comand. Interinale.
Gallo.

REGIO ISPETTORATO GENERALE
DELLE SCUOLE ELEMENTARI E DI METODO

In appendice alla notificazione emanata col mezzo della Gazzetta Ufficiale del giorno 22 corrente, si avverte il pubblico, che le scuole di Metodo per la Savoia avranno luogo nei capiluoghi delle provincie di Savoia propria, Alta Savoia, Tarantasia e Moriana.

Per le condizioni d'ammessione, e per le discipline da osservarsi dagli aspiranti maestri, reggono le disposizioni già annunziate precedentemente in piena conformità colle Regie Patenti 1 agosto 1845.

Pel consiglio generale dell'ispezione primaria
Il presidente Fava.

Il segretario Garneri.

FATTI DIVERSI. — Provincie. — Il 17 dello scorso giugno appiccatosi il fuoco a grossi cumuli di legna nel chiostro di San Francesco in Noli, il sotto-brigadiere Paolo Morando, ed il preposto Giambattista Scotto, addetti alla brigata doganale stanziata in quella città, vi accorsero pei primi, e colla indefessa loro opera, non senza pericolo della vita, moltissimo contribuirono ad estinguere l'incendio.

Meritevole di special lode è il preposto Scotto, in quanto che gli riuscì di salvare da imminente morte il settuagenario Sebastiano Brignole, come consta da ufficiali attestazioni.

— Verso le 7 pomeridiane del 18 corrente, sentendosi dalla caserma dei preposti di Portogalliate ripetute grida d'aiuto, il brigadiere Giacomo Guanarschelli, il sotto-brigadiere Vincenzo Braggio, e i preposti Carlo Farina, Antonio Ravizza, Giuseppe Crola e Giambattista Franchino, armatisi della carabina, si portavano sul luogo donde partivano le grida, e vi trovavano distesa al suolo la guardia campestre di Galliate gravemente ferita nella testa da un colpo di falcetto, ed informati essere stata così malconcia da un tal Pietro Cantone, detto il Pedrolino, sorpreso mentre tagliava legna, al quale voleva impedire di compiere il furto. Visto quest'ultimo che gli agenti doganali accorrevano in soccorso del ferito, si era evaso, nascondendosi in una macchia.

Datisi tosto ad inseguirlo, il Farina più degli altri sollecito lo raggiunse, ed arrestò, e tutti insieme lo tradussero quindi davanti al giudice di Galliate per l'opportuno procedimento criminale.

— Scrivono da Vercelli in data del 22:

L'altrieri nelle ore pomeridiane mentre un furioso temporale colpiva la campagna di Olcenengo e S. Germano, il fulmine cadde sulla cascina così detta il *Castellone*, nel territorio della prima di dette comunità, ed avendo appiccato il fuoco ad una copiosa quantità di fieno e covoni di granaglie che esistevano in una travata della lunghezza di metri 45 e larga 15 metri, di proprietà del Seminario di Vercelli, vi suscitò un incendio che in breve si dilatò in modo spaventevole.

Passato ancora il fulmine sull'attigua stalla, vi uccise due bestie bovine, offendendone leggermente altre tre; e un certo Pietro Cafasso d'anni 37 contadino, che trovavasi in quel mentre a poca distanza di quel luogo, ricevette tale scossa che cadde a terra senza avere però sofferto altro male se non che un momentaneo principio d'asfissia, da cui si riebbe ben presto, essendo stato trasportato nella propria abitazione.

Accorsero intanto sul luogo, oltre i carabinieri reali della stazione di S. Germano e di Vercelli e molti abitanti di quei contorni, i pompieri di questa città, i quali alacremente si adoprarono in tutta la notte, riuscendo loro finalmente sul mattino d'ieri di dominare e più tardi estinguere il fuoco compiutamente, mercè l'opera eziandio di num. 30 soldati di cavalleria espressamente spediti sul posto dall'Intendente generale della provincia.

Il danno sofferto dal fabbricato, il quale è però assicurato dalla *Società contro gl'incendii*, fu calcolato ascendere approssimativamente a L. 7,000, quello risultante dalla perdita di fieni e granaglie a L. 8,500 circa, e finalmente quello importato nelle bestie bovine a L. 340.

— Verso le ore 8 antimeridiane del 19 corrente manifestossi un incendio gravissimo in Vaprio (provincia di Novara), ch'ebbe origine in un porticato rustico della casa dell'avvocato Acerbi-Vandoni, posta nella contrada della Valle, sotto il quale stavano raccolti fieno, paglia, segala e grano: propagatosi a tre caseggiati dello stesso proprietario, recò un alto sgomento nella popolazione, la quale con energia indefessa prestò l'opera sua, di conserva coll'arma de'Carabinieri Reali; onde circa le ore 4 pom. dello stesso giorno fu circoscritto l'elemento distruttore. Il danno si calcola a Lir. 20,000.

L'incendio si attribuisce ad un fanciullo che si trastullava non veduto coll'accensione di pirofori.

Sardegna. — Leggesi nell'*Indicatore* di Cagliari:

Il regio vapore il *Tripoli*, partito da Genova il giorno 10 corrente diretto alla volta di questa città, nel seguente mattino alle ore 6 1/2, mentre trovavasi a tramontana dell'Alleria (Corsica), sarebbe andato in fiamme, se tutti, equipaggio e passeggieri, non avessero cooperato al suo salvamento.

Noi esponiamo il fatto quale ci è stato raccontato da uno dei passeggieri che trovavasi a bordo di quel vapore, acciò i più coraggiosi abbiano quella lode che sono in diritto di pretendere.

« Il cav. Galleani, comandante il vapore, a tramontana dell'Alleria s'avvide del fumo che usciva dalle *carboniere di poppa alla diritta*, e fatto cauto dal pericolo imminente d'incendio, ordinava immantinente che vi si versasse dell'acqua, e tutto coraggio, senza curare il pericolo, discese nel luogo della macchina e si accorse subito che il *bailo*, poppiere a questa, era in fuoco: senza dar tempo, fece tosto spegnere quello della macchina di destra per diminuire il calore, ed essendo urgente il pericolo, fece collocare sul ponte il deposito della polvere, onde farne getto se mai il bisogno lo richiedesse.

Non essendo dato di operare nè colle pompe, nè coi boglioli (secchie) per arrestare il progresso del fuoco, ordinava che si aprissero quattro tavole di coperta, e riconosciuto essere in fiamme il *bailo* lungo le caldaie, quello traversiere di poppa alle medesime, e le *latte* vicine, scoperte esse caldaie, si potè riuscire coll'aiuto delle pompe e dei boglioli a trattenerne il progresso. Avvicinatosi indi a terra, e dato fondo, spento il fuoco della caldaia, non si tardò a conoscere che il *bailo* di poppavia alle medesime continuava a bruciare progredendo verso la parte sinistra; fattasi aprire perciò una tavola di coperta, verso quella parte, si potè allora meglio agire e colla pompa e coi boglioli. Estinto il fuoco, alle ore dodici e mezzo si salpò nuovamente. »

Non possiamo finire il racconto senza dar parole di lode al sullodato comandante, il quale, durante il sinistro avvenimento, ci si dice, dimostrava una calma di spirito imparegiabile; per questo motivo e per la precisione degli ordini che dava, seppe infondere in tutto l'equipaggio quel coraggio di cui egli pel primo dava l'esempio.

Primi a secondarlo furono gli ufficiali di bordo, il sig. cavaliere di Monale ed il sig. Theresa, ai quali si univa il sig. medico Sery che non trascurò nessuna fatica, e che anzi accorse in aiuto degli stessi marinai.

DUE SICILIE

Continuazione dei dibattimenti giudiziarii nel processo così detto della *Società dell'Unità Italiana*.

Udienza 5.a (21 *giugno*).

La Corte entra nella sala alle 10 e 1/2. Il pubblico è numeroso e sulla tribuna riservata si veggono parecchi distinti stranieri. Corrono sul conto del Leipnecher le più tristi novelle, ed acquistarono maggior credito per la mancanza dell'avvocato Castriota suo difensore. Ma poco stante questi sopraggiunge, e si sa con certezza che l'infermo è agonizzante. È rettificato, a richiesta della difesa, il processo verbale della precedente seduta, per non essersi inserita la protesta contro la disgiunzione della causa. Il primo ad essere chiamato pel proseguo degli interrogatorii è Salvatore Faucitano. Egli ritratta le precedenti sue dichiarazioni fatte nel castello e si attiene al costituto. Soggiunge che non venne arrestato da un militare, ma da un impiegato di polizia, e precisamente da un sorrentino, che fu poi il cancelliere della procedura compilata in castello, e costui fu appunto quello che lo afferrò pel collo, non appena fu lanciata da mano ignota quella materia in combustione che bruciò il cappello e le vestimenta di esso dichiarante e gli ferì la mano. Narra che egli fu condotto immedia-

www.internetculturale.it

tamente sul posto di polizia del quartier S. Ferdinando, d'onde fu tratto in mezzo dell'interrogatorio per esser trasportato nella prefettura, accompagnato da venti soldati svizzeri, da sei ispettori e da una dozzina di birri che lo spogliarono, lo sputacchiarono, lo percossero e gli strapparono i peli della barba ed intere ciocche di capelli. Stette alla prefettura due ore legato con funi bagnate. Dalla prefettura passò al posto del quartier S. Giuseppe, ed attese nel portone che ne discendesse un altro arrestato, il Vellucci. Allora col solito accompagnamento ed in mezzo agli insulti ed agli schierni del noto *Mousu Arena* e suoi seguaci, fu condotto al castello, dove ebbe a patire orribili sevizie. Fu calato in un criminale umido e oscuro, senza letto, senza neanche un poco di paglia, e vi fu tenuto per nove giorni col solo alimento di poco pane nero e muffato ed acqua fetida. Quando finalmente fu chiamato all'interrogatorio avea la gola riarsa dalla sete, ed avendo chiesto da bere, gli fu dato un grosso bicchiere di vino poderoso.

Il presidente lo richiama alle sue dichiarazioni scritte, ed agli atti di contraddizione che portano tutti la sua sottoscrizione, e nei quali sostenne sempre sul viso al Catalano, al Vellucci ed all'Errichiello la verità dei fatti già da lui rivelati. Risponde il Faucitano essere stato costretto a sostenere i suoi mendacii ed a firmare, sotto la minaccia di duecento legnate, ed ha soggiunto che la polizia fece sapere alla sua famiglia che era stato già fucilato. Spiega che quando il Giordano fu a trovarlo col Vellucci e gli chiese un garzone per fare un servigio, gli tacque che si trattava di fare acquisto di serpi, e soltanto quando il garzone fu di ritorno seppe da costui che era andato col Vellucci a comperare serpi, ma non avendoli potuto aver vivi, la compera non aveva avuto luogo.

Domandato dal presidente intorno al contenuto delle *cartelle* che gli furon trovate addosso, risponde non ricordare con precisione tutto ciò che fu rinvenuto nelle sue tasche, ma doversene essere l'esatta indicazione nel verbale; rammentare bensì di avere indosso in quel giorno alcuni manifesti per l'impresa degli asfalti ch'egli aveva in comune col coaccusato Torassa.

Richiesto dal pubblico ministero, per l'organo del presidente, come fece a riconoscere nell'atto di raffronto Vincenzo Errichiello, mentre egli sostiene di non conoscerlo precedentemente, ha risposto che non ne sapeva il nome, ma lo conosceva di figura, e perciò poteva indicarlo nell'atto di raffronto.

È chiamato in secondo luogo Francesco Catalano, e si dà lettura de'suoi interrogatorii e del costituto. Richiesto opportunamente dal presidente, egli fa osservare che l'ultimo interrogatorio, nel quale si parla del progetto di far acquisto di vipere, manca della sua sottoscrizione, e soltanto per errore ha potuto essere inserito in processo; e dalla ispezione oculare del suddetto atto risulta esser vera la mancanza di firma. Il Catalano conferma gl'interrogatorii, e ratifica il costituto, meno per la parte che riguarda i cartelli, e facendo ritorno a'suoi primi detti, conviene di averli copiati, e di esser di suo carattere le copie affidate al Vellucci, affinché le affiggesse; ma sostiene che nol fece in un fine criminoso, ma per impedire una *dimostrazione* reazionaria. Domandato dal presidente come mai s'inducesse a copiare de'cartelli *incendiarii*, con la massima ingenuità risponde che non gli sembrarono tali, forse per non averli abbastanza considerati. Ripete il Catalano in discarico della sua coscienza di non aver avuto mai relazioni col Settembrini e con gli altri detenuti di Santa Maria Apparente, e di non aver mai fatto leggere i suoi cartelli al Poerio, ch'egli non ha mai veduto nè conosciuto, e che lo disse per millanteria e per darsi tuono in presenza di coloro che erano venuti in sua casa per copiarli.

Conviene delle sue strette relazioni col Giordano e col Sessa, ma nel fine di attivare un circolo *costituzionale*, come gli si dava a credere, com'egli ha costantemente sostenuto e come ha provato. Mentre il presidente detta le aggiunzioni del Catalano, sorge il Poerio e gli fa rispettosamente osservare che, per la parte che lo riguarda, il dichiarante non ha fatto che ripetere e confermare ciò che aveva detto non appena fu interrogato nel castello, cioè ch'egli si lasciò sfuggire di bocca quel mendacio per vana iattanza e per troncare la disputa sorta con l'*eruditissimo* Piterà circa il merito letterario di quel famoso testo, pronunziò il nome del Poerio, ch'egli non conosceva affatto, dando falsamente a credere che l'avesse approvato. Il consigliere Morelli fu eco all'osservazione del Poerio, ed il presidente dispone che sia fatta menzione della ratifica del Catalano nel processo verbale in conformità di quella osservazione.

Segue l'interrogatorio di Nicola Muto domestico al servizio dell'assente Giordano. Egli ritratta in parte le sue dichiarazioni, spiegando che fu spedito dal padrone al duca Carafa per un oggetto indifferente e che si recò a S. Maria degli Angeli per semplice diporto. Richiamato dal presidente alle sue dichiarazioni scritte, narra che egli fu tenuto per cinque giorni nella più completa oscurità, e che il tenente San Vito che egli conosceva per aver servito la sua famiglia, nel compassionarlo gli disse, che se non firmava quel che voleva il commissario, sarebbe stato rovinato per sempre: così fu costretto ad obbedire ciecamente a quanto gli era imposto. Domandato dal presidente perchè non aveva ritrattato i suoi interrogatorii quando fu chiamato al costituto in presenza della corte, risponde che gli durava la paura, e temeva di essere trattato come lo era stato nel castello. Interrogato come fece a riconoscere nell'atto di raffronto il Pironti mentre sostiene che gli era ignoto, risponde, che il commissario lo prevenne di toccare con la mano quello tra i quattro individui disposti in fila che non aveva mustacchi; ed egli atterrito dalle precedenti minacce, così fece.

Seguono gl'interrogatorii del Cocozza e del Brancaccio. Il primo conferma il costituto, nel quale ha disdetto le sue dichiarazioni innanzi all'istruttore barone Arnone. Soggiunge ch'egli dovè firmare quelle dichiarazioni senza poterle leggere per vedere se contenessero la verità, e solo a questa condizione ottenne di uscire da un orribile criminale. Dichiara che il suddetto commissario voleva per forza che dicesse essere il Nisco cassiere della società, ma egli non volle gravarsi la coscienza di un mendacio, e vi si rifiutò, mentre il suddetto signore gli era affatto ignoto. Allora il commissario lo rimandò bruscamente in carcere, e dopo due giorni il cancelliere gli fece sottoscrivere la sua dichiarazione senza permettergli di leggerla.

Si alza il Nisco e dice di non riconoscere ritrattazioni, e di non sapere se il Cocozza par iscagionarsi di una calunnia ne commettesse un'altra; sapere soltanto essere il Barilla nell'obbligo di rendergli conto dell'abuso che aveva fatto del suo nome, e però richiedere che il Cocozza indicasse con precisione il giorno che ebbe effetto l'appuntamento a Capodimonte. Il presidente lo avverte non poter dar luogo ora a simili domande e rimanergli intero il diritto di farlo quando sarebbe chiamato all'interrogatorio.

Il Brancaccio (uomo a 70 anni ed il più vecchio tra gli accusati) conferma il costituto col quale ha ritrattato l'interrogatorio, e concorda pienamente col Cocozza nell'attribuire al commissario Arnone il proponimento di ottenere con seduzioni e minacce la dichiarazione di essere il Nisco cassiere della società.

L'ultimo chiamato è il Vallo, antico gendarme. Egli ritratta il suo interrogatorio nel quale asseriva di aver cercato di penetrare nella setta dietro il consiglio di un Domenico Mercurio, agente secreto del governo al quale rendeva conto di tutto, e si riporta al suo costituto, aggiungendo esser pienamente falso quanto ha asserito sul conto del Bracco. — Alle quattro meno un quarto l'udienza è sciolta, e gli accusati sono ricondotti con le manette nel sottoposto carcere.

FRANCIA

Parigi, 20 *luglio*. Leggesi nei fogli semi-ufficiali d'ieri:

« Alcuni giornali han detto che il generale d'Hautpoul usciva dal ministero della guerra. La cosa non è esatta.

» Bensì è vero che il generale aveva data la sua demissione; ma questa non è accettata dal presidente della repubblica. »

— L'incassamento metallico è aumentato alla Banca in Parigi di 1,200,000 franchi; nelle succursali, è invece diminuito di 3,810,000 fr.

Il totale generale dell'incassamento in tutte le Banche è di 448,560,000 fr.

La circolazione dei biglietti al portatore è aumentata a Parigi di 4,520,000 fr.; nelle succursali, è diminuita di 2,070, 000 fr.

La circolazione generale è di 505,525, 000 fr.

Il portafoglio è aumentato a Parigi e nelle succursali: a Parigi di 3,710,000 fr.; nelle succursali di 2,360,000 fr.

Gli effetti di commercio in ritardo hanno fatto entrare 115,000 fr. a Parigi; ma nelle succursali sono aumentati di 31,000 fr.; ne risulta nondimeno una riscossione di 84,000 fr.

I conti correnti han diminuito a Parigi di 1,040, 000 fr.

Il credito dell'erario, essendo terminato il pagamento del semestre 3 0/0, è aumentato di 1,060,000 fr.; ed ascende ora a 47,575,000 fr.

— Da varii giorni erasi sparsa la voce che si trattasse di formare una casa militare pel presidente della repubblica. Il *Moniteur du soir* smentisce questa voce.

— Leggiamo nel *Pouvoir*:

Ora che il nostro processo è consumato, e che non vi sarebbe alcuna debolezza a convenire de'nostri torti, noi dichiariamo che non è stata minimamente nostra intenzione di offendere l'assemblea nè di impugnare i suoi diritti. Il nostro pensiero aveva maggiore elevazione e maggior significato che non ne comporterebbe una censura più o meno acerba degli atti e della condotta del potere legislativo.

— Il *Courrier Français* osserva esser tanto più da deplorare l'atto di severità esercitato dall'assemblea contro il *Pouvoir*, in quanto che somiglia ad una manifesta ingiustizia rimpetto alla nuova legge sulla stampa, che ha precisamente per iscopo il far cessare la finzione della gerenza, e di sostituirvi la risponsabilità reale degli scrittori: e il sig. Lamartinière non aveva scritto l'articolo per cui è condannato.

PORTOGALLO

Le notizie del Portogallo ricevute col *Montrose* a Southampton sono piuttosto gravi. Dalla corrispondenza del *Times* che riproduciamo, sembra che il governo portoghese non abbia potuto mettersi d'accordo col rappresentante degli Stati Uniti riguardo ai riclami o indennità richieste da quest'ultimo, e che in conseguenza una rottura fra i due governi era considerata come imminente ed inevitabile.

Eccone i particolari desunti dal *Times*:

Lisbona, il 9 luglio.

La fregata e il piroscafo americani sono ancora nel Tago: si crede che il sig. Clay domanderà i suoi passaporti per non essersi fatta ragione ai suoi riclami. Il commodoro Martin trovasi sempre nelle acque portoghesi col *Principe Reggente*, il *Leauter*, il *Fetonte*, l'*Aretusa*, l'*Arrogante*.

Vi parlai già della conferenza tenutasi il giorno 2 dai conti Thomar e Tojal col sig. Clay e il sig. Martin, agente consolare degli Stati Uniti.

Nel domani la regina presiedette il consiglio di Stato, e la risoluzione presa è la seguente: Ammissione del riclamo di 90,000 dollari, protesta contro l'esorbitanza di alcuni altri riclami, rifiuto formale di ammettere quello che riguarda la perdita del corsaro il *Generale Armstrong*, salvo che non vi si opponga la forza, o una decisione del re di Svezia, o qualsiasi potere marittimo al quale il gabinetto portoghese vuole che si sottoponga l'affare.

Si tratta dunque di 132,000 dollari, di cui il governo portoghese non vuole sentir parlare. È probabile che il riconoscimento di 90,000 dollari non impedirà al sig. Clay di prendere i suoi passaporti; sarebbe poi a desiderarsi che il congresso degli Stati Uniti impedisse che si operasse altrimenti verso il Portogallo che per via di arbitrato.

P. S. Come io supponeva, il sig. Clay, nella sua risposta alla nota del conte di Tojal, insiste sull'ammissione del riclamo riguardante il *Generale Armstrong*. Alla residenza del conte Thomar si tenne un consiglio di gabinetto sino alla mezzanotte per occuparsi della risposta da farsi alle esigenze del sig. Clay; tuttavia non è probabile che il governo approvi un tale riclamo.

AUSTRIA

Il *Giornale di Gorizia* del 18 corrente ha un articolo molto lusinghiero sulle condizioni politiche del Piemonte. Noi ne riferiamo i seguenti brani:

« A confortare gli animi titubanti e timorosi dell'avvenire politico dell'Europa, minacciato di ricadere nel dispotismo per la fello nia dei governi retrogradi, giova rallegrare la vista nello spettacolo edificante della vita politica del Piemonte, che oggidì acquista le simpatie di tutti i partigiani di una libertà tranquilla, onesta e progressiva; di una libertà confidente in sè stessa e nella moralità della nazione. Re, ministero, parlamento e popolo, tutti sono d'accordo nel custodire gelosamente il palladio della libertà e della prosperità del paese, lo statuto. Ma ciò che v'ha di più edificante in quel governo, si è il rispetto della pubblica opinione, e le concessioni che si fanno a tutti i partiti onde amalgamarli in una unione compatta che rafforza il potere, ed è in quell'unione che sta la forza. La minoranza di quel parlamento non è schiava della maggioranza, nè considerata come una fazione nemica contro cui si abbia ad istituire un codice di Dracone, ma serve ad illuminare e Governo e Camere, spiegando un'opposizione ragionevole tendente al vero bene della patria.

« I popoli s'accorgono che il sistema rappresentativo bene guidato dal potere, è una fonte perenne di vantaggi per la patria e che ov'esso degenera in semenzaio di rivoluzioni e di discordie civili, la colpa n'è tutta dei governi che ne demoralizzano il principio. Il ministero piemontese non ha presentato alle Camere leggi tiranne, nè restrizioni alla stampa e ai diritti politici, ma una serie di savie leggi, le quali hanno per iscopo lo sviluppo delle libere istituzioni giurate dal re, e portano l'impronta della fiducia che il governo ha nel senno, nella moderazione e prudenza del popolo. Evitando per tal modo le violente scissure dei partiti, egli va educando la nazione alla vita costituzionale in modo che quel popolo si stringe con nodi sempre più forti al trono, nè si di leggieri si potrà scuoterlo dal suo leale procedere. Ripetiamolo pure, il Piemonte ha per noi una gran missione da compiere; quella cioè di rendere impossibile il dispotismo nella penisola: e noi più confidiamo che gli altri governi saranno quando che sia obbligati ad imitarne l'esempio, di quel che non temiamo ch'essi possano soffocarne il generoso slancio e il libero reggimento. »

ALEMAGNA

Secondo una corrispondenza dell'*Indépendance Belge*, da Berlino in data 17 luglio, l'Austria non avrebbe ancora risposto in modo chiaro e preciso alle ultime proposizioni della Prussia. Intanto il sig. Strauss, plenipotenziario di Schaumburgo all'assemblea di Francoforte, in una sua relazione propone la restaurazione della dieta. Questa relazione fu mandata a Vienna.

Per quello che riguarda lo Schleswig-Holstein, l'Austria afferma, che la guerra fra la Prussia e il re-duca, due membri della confederazione, era illegittima; epperciò approva la pace; l'Austria la ratificherà, ma nel *plenum*.

SCHLESWIG-HOLSTEIN

Il quartier generale del generale Willisen era il 15 in Schleswig. Egli si è aggiunto il colonnello bavaro Von der Tann, come capo di stato maggiore. Le truppe prussiane continuavano a ritirarsi; e i paesi abbandonati da esse erano immediatamente occupati dagli holsteinesi. Una corrispondenza della *Riforma tedesca* di Berlino dice che l'occupazione di Eckernförde, per parte del 6 battaglione schleswig-holsteinese, seguì nella notte del 13 al 14 luglio.

— Il luogotenente generale Willisen, generale in capo delle truppe di Schleswig-Holstein, ha già diretto il suo bullettino alla luogotenenza in data del 14 luglio.

Questo bullettino, dopo una esposizione di fatti generalmente già conosciuti, conchiude con queste parole: « Il 14 l'avanguardia si è avanzata fino a mezza strada di Schleswig, e ha occupato Eckernförde. Fu gittato un ponte presso Missunda; si mandarono esploratori in tutte le direzioni a Schwanzey e ad Angeln. Il 14 alle ore 6 del mattino, le truppe prussiane hanno lasciato Eckernförde: il giorno 15 l'armata continuerà la sua mossa per Schleswig. I soldati sono animati da ottimo spirito. Attendiamo con fiducia gli avvenimenti politici che si preparano »

(*Gazzetta di Colonia*)

— La luogotenenza pubblicò un manifesto, col quale prescrive a tutte le autorità civili e religiose di non obbedire fuorchè alle disposizioni emanate dalla luogotenenza.

AMERICA

Si legge nel *Times* del 19:

Venne pubblicata una parte della corrispondenza ufficiale che seguì tra il console spagnuolo alla Nuova Orléans, don Calderon de la Barca, ed il segretario di Stato americano intorno al famoso affare, che, ci si dice, ebbe termine colla consegna dei prigionieri fatti nella spedizione diretta contro Cuba.

Se questi documenti servono di salvaguardia alla riputazione del governo americano, mettono in luce nello stesso tempo l'abituale dubbiezza dell'autorità federale ne'suoi rapporti con le diverse parti dell'Unione. Egli è fuor di dubbio che istruzioni furono mandate a diversi agenti del governo coll'ingiunzione di impedire per ogni mezzo possibile gli attacchi che fossero diretti contro il territorio degli Stati amici.

Queste precauzioni furono inutili è vero, ma ci sembra difficile l'ammettere che il governo degli Stati Uniti non abbia potuto agire più efficacemente, sapendo come dal principio avesse avuto compiuta notizia di tutti i raggiri che si riferivano a questa spedizione. Il sig. Clayton domandava che il capitano generale, in vece di far giudicare i proprii prigionieri a Cuba, li riconsegnasse all'America, acciò, diceva egli, fossero severamente puniti colla dissistima e coll'indignazione di tutti gli onesti loro compatrioti. Noi non sappiamo prevedere quale sia stata la risposta del conte d'Alcay; ma certamente egli avrà dovuto pensare che le corti di giustizia di Cuba erano più competenti per giudicare quegli individui che ispirano tanta simpatia ne' loro compatrioti, per ispingere il governo dell'Unione a riclamarli.

ULTIME NOTIZIE

Italia. Leggiamo nel *Giornale di Roma* in data del 19 corr.:

Questa mattina, circa alle ore 7 antim., mentre il tenente colonnello della gendarmeria pontificia sig. cav. Filippo Nardoni usciva dalla propria casa, fu aggredito in prossimità della medesima verso il teatro Argentina da incognito individuo, che attentò alla sua vita vibrando un colpo di stilo, che il Nardoni potè scansare

www.internetculturale.it

difendendosi ed inseguendo il suo aggressore, quale raggiunto coll'aiuto di persone accorse, si ridusse in potere della giustizia, e fu riconosciuto per Domenico Pace di Frascati, di professione muratore.

L'arrestato è stato posto a disposizione del competente tribunale.

SVIZZERA. *Berna*. Il 15 luglio il governo risolvette di rispondere alla dimanda del consiglio federale sulle congratulazioni della legazione francese, informandolo che questa non porse al governo lettera di sorta, ma lesse semplicemente al presidente un passo di lettera del governo francese in congratulazione con Berna, per l'avvenuto cambiamento, e di manifestare che ciò non è contrario alla costituzione, e che il consiglio federale dovrebbe ne' suoi atti appoggiarsi a qualche cosa di più solido che non sono i giornali.

Argovia. Il consiglio costituente ha conservato la regia del sale, anzi risolvette che quindi innanzi il prezzo non possa essere maggiore di *rap.* 7 1/2, l'attuale non essendo che di 5 1/4.

Grigioni. Il sig. Swinburne, che rappresenta il celebre ingegnere inglese sir Roberto Stephenson (morto il 12 luglio ad Edimburgo), delegato dal consiglio federale come perito nelle strade ferrate svizzere, trovasi in questo cantone.

FRANCIA. *Parigi*, 21 *luglio*. Oggi, domenica, non siede l'assemblea nazionale, e la Borsa è chiusa.

—Correva ieri la voce che il generale Changarnier deve quanto prima esser nominato maresciallo di Francia.

— Il governo francese, dice un corrispondente del *Courrier de Lyon*, ha adottato in questi ultimi giorni due importanti determinazioni al Consiglio di Stato. L'una consiste nel ricusarsi alla domanda d'estradizione fatta dal governo papale in riguardo al sig. Cernuschi; l'altra nel mandar ordini ai dipartimenti di prendere severe precauzioni per impedire ogni specie di agitazione nel tempo della proroga.

—Parlasi molto d'una proposta che dev'essere presentata fra poco da due membri della maggioranza, e che tende a costituire una pensione vitalizia ai presidenti e vice-presidenti che usciranno di carica. Questa proposta sarà, dicono taluni, un pretesto per scandagliare l'opinione dell'assemblea sulla quistione tanto delicata della presidenza.

— Leggesi nella *Patrie*:

Assicurasi che la flotta del Mediterraneo ha testè ricevuto ordine di trasferirsi a Cherburgo, ove il presidente della repubblica andrà a farne la rassegna nel mese prossimo.

INGHILTERRA. *Tamworth*, 19 *luglio*. Sir Roberto Peel, figlio del grande uomo di Stato testè defunto, succede a suo padre come deputato di Tamworth, dove fu eletto senza contestazione alcuna.

ALEMAGNA. *Francoforte*, 17 *luglio*. Nella tornata del 15 dell'assemblea *plenaria*, la commissione costitutiva propose, che si costituisse un consiglio federale ristretto. Tutti i plenipotenziarii hanno approvato la proposta; ma non è ancora stata approvata, perchè parecchi membri giudicarono dovere chiedere istruzioni in proposito. Il consiglio ristretto dovrà occuparsi dell'istituzione di un organo federale centrale provvisorio: ma eserciterà nello stesso tempo tutte le funzioni che gli attribuisce l'atto federale.

PRUSSIA. *Berlino*, 18 *luglio*. La *Gazzetta d'Augusta* reca il seguente dispaccio telegrafico, che conferma quanto abbiamo detto più sopra intorno alla dichiarazione dell'Austria relativa alle conclusioni della pace colla Danimarca.

«L'Austria dichiara di riconoscere e di approvare la pace. Ma la ratifica deve farsi nel *plenum*. L'Annover non si dichiarò per la ratifica, nè contro di essa; non avere la Prussia avuto alcun mandato per trattare la pace, dopo lo scioglimento della commissione centrale; la confederazione soltanto e l'assemblea plenaria federale poter trattare la pace.»

WURTEMBERG. *Stoccarda*, 19 *luglio*. La commissione dell'assemblea nazionale disciolta, trasmise al ministero una dichiarazione relativamente al trattato di pace conchiuso fra la Prussia e la Danimarca. La commissione, considerando, che questo trattato contiene articoli, che combinati col protocollo di Londra, compromettono i diritti, gli interessi e l'onore dell'Alemagna, invita il ministro a non ratificarlo, e ad usare inoltre tutta la sua influenza presso gli altri governi della confederazione, affinchè non venga dagli stessi ratificato.

DANIMARCA. Scrivono da Amburgo alla *Gazzetta di Colonia*, che il re di Danimarca ha indirizzato, l'11 corrente, al suo ciambellano e segretario di gabinetto, Ferdinando di Tillish, un rescritto col quale S. M. gli conferisce la qualità di commissario straordinario dell'amministrazione civile provvisoria dei ducati di Schleswig, con facoltà di prendere tutte quelle disposizioni che crederà opportune. Il sig. di Tillish accettò le funzioni stategli conferite dal re, e ne ha subito reso consapevoli tutte le autorità.

E. LEONE gerente.

Annunzio bibliografico

RACCOLTA DEGLI SCRITTI POLITICI

DI MASSIMO D'AZEGLIO

con aggiunte e note. — Vol. unico. — Dai principali Librai.

Accade a poche raccolte di scritti, soprattutto di materia politica, ciò che veramente si può dire di quella che annunziamo con singolar piacere al pubblico. Cotali scritture, trascorsa l'occasione che le fece nascere, perdono naturalmente uno dei loro pregi principali, quello dell'opportunità: sia perchè l'autore non sia stato abbastanza largo di vedute; sia perchè al particolare argomento della sua opera non abbia saputo innestare niuna di quelle verità sempre nuove col variar degli eventi, che stanno aspettando una difficile attuazione; sia finalmente, perchè la virtù dello scrittore nel dar forma a' suoi concetti non sia riuscita abbastanza efficace da generare diletto, anche dopo il compimento delle cose cui si riferivano. Ma tutti questi pregi si riscontrano negli scritti politici di Massimo d'Azeglio, per cui la loro opportunità, invece di essere passata, si fa sempre più instante; attesochè contengono dottrine e principii, i quali non passarono per anco dal regno delle idee astratte a quello della pratica applicazione, o passarono in parte, soltanto per alcuni, non per l'universale, cui mira specialmente l'intento dell'autore. Contengono da ultimo quel genere raro di bellezza rispetto alla forma, che consiste in una semplicità elegante e in una feconda brevità.

Gli scritti politici di Massimo d'Azeglio avevano poi un'altra ragione particolare per venire con diligenza raccolti e ridotti a volume. Pubblicati, tranne quello *sui casi di Romagna*, in mezzo al trambusto di nuovi ed impensati eventi, gittati per così dire in mezzo al sobbollimento delle ire od alle preoccupazioni degli animi, o da molti non vennero letti, e da molti altri, se letti, non abbastanza ponderati con quella pacatezza d'animo che dà luogo alle fruttuose meditazioni e ferma i generosi propositi. Lo stesso modo di pubblicità dato ad alcuni di tali scritti (parecchi argomenti di grand'importanza furono trattati in articoli inserti nel giornale toscano *la Patria*) ne impediva o ne rendeva certo meno efficace la conoscenza: perchè c'erano per certi fogli pubblici, come per certe classi d'uomini, per certi momenti, giudizi e prevenzioni speciali, applicabili ai casi. Certo è che Massimo d'Azeglio ad ogni difficile occasione ha parlato agl'italiani, e l'Italia ne ebbe di difficilissime in questi due anni), ha parlato col coraggio dell'uom veritiero e coll'affetto del compiuto cittadino. Ha fatto qualche cosa di più che parlare; ha operato; ed abbiamo oltre i naturali frutti dell'esempio, la relazione sui fatti di Vicenza ch'ei vide, e dei quali fu parte.

Questa relazione nota a pochi, e così importante per gli errori che distrugge, per le verità politiche e militari che ristora, fa parte della raccolta. Non iscriviamo quest'annunzio per ragionare del merito e degli scritti politici di Massimo d'Azeglio: ognuno porta seco irrecusabilmente la ragione della sua opportunità a quelle intrinseche della sua bellezza. Basta leggere i titoli dei soggetti, e il tempo in cui vennero pubblicati, per accertarsi che uno scrittore potente, un buon cittadino, non poteva e doveva sceglierne altri, nè altrimenti trattarli. Ecco questi titoli. *Degli ultimi casi di Romagna* 1846 *Lettere sulle prime riforme di Pio IX* 1846. *Risposta alla lettera del dottore Carlo Luigi Farini intitolata: Dei nobili in Italia e dell'attuale indirizzo delle opinioni italiane*, 19 *marzo* 1847. *Lettera al sig. professore Orioli*, 29 *marzo* 1847. *Proposta di un programma per l'opinione nazionale italiana; luglio stesso anno. La riunione di Lucca alla Toscana*, 14 *ottobre. L'emancipazione civile degli israeliti; dicembre stesso anno. I lutti di Lombardia, gennaio* 1848. *Relazione delle operazioni del generale Giovanni Durando nello Stato Veneto, maggio* 1848. *L'onore dell'Austria e l'onore d'Italia; agosto stesso anno. Quale sarà il diritto pubblico europeo: stesso mese. Non dispotismo nè di trono nè di piazza; settembre. Parentele vecchie e parentele nuove; stesso mese. Timori e speranze; dicembre stesso anno. A' suoi elettori, gennaio* 1849.

Come appare dalle varie epoche, segnate in questi anni dai mesi anzi dai giorni, lo scrittore italiano non mancò mai a sè stesso ed ai bisogni della patria. Tutti gli argomenti di politica interna ed esterna, tutti quelli di umanità, di religione, di morale, di convenienza furono da esso svolti con semplicità, coraggio e perseveranza, tenendo vece quasi egli solo nei gravi momenti di quei primi iniziatori dell'opinione nazionale, alle cui dottrine, nel libro che da essa s'intitola, egli rese sì ampia e bella testimonianza. Questi scritti di Massimo d'Azeglio non pure ragionano tutte le vitali quistioni che si agitarono ed agitano tuttavia nella penisola e fuori, ma formano quasi una storia politica italiana di questi ultimi tempi: e niuno che voglia attentamente considerare gli eventi e le opinioni che vi prevalsero, può rimanersi dal leggerli, essendo essi necessari a dare la compiuta esplicazione di que' veri, che gli interessi reciproci delle parti ebbero cura di oscurare.

Abbiam detto di non fare che un annunzio di un'opera universalmente desiderata, ora v'aggiungiamo, dopo averla riletta, di un'opera che deve universalmente esser soggetto di gravi meditazioni così per gli uomini di Stato, come pei principi, come pei popoli.

G. BRIANO.

AVVISO

La lotteria a favore dell'Emigrazione Italiana che doveva estrarsi in Torino il 25 corrente luglio, col premio di una statua deposta nelle aule della Società agraria, contrada dei Conciatori, è prorogata al 26 agosto 1850.

Abate CARLO CAMERONI.

CITTA' DI TORINO

AVVISO D'ASTA

Per reincanto di due stabilimenti di molini di questo municipio.

Essendo stata presentata in tempo utile offerta del decimo in aumento alla somma di lire 4515 per la quale venne con verbale d'incanto del 10 del corrente deliberato l'affittamento del lotto VI., molini di Cavoretto, e che ciò mediante resta la medesima portata a lire 1666 50.

Ed essendo rimasti ripetutamente infruttuosi gli incanti per l'affittamento del lotto I, molini di Grugliasco, sul prezzo d'asta di lire 9000.

Si notifica:

Che lunedì 29 del corrente a mezz'ora dopo mezzogiorno in questo civico palazzo verranno dal sig. Sindaco rinnovati gli incanti separatamente per detto affittamento, cioè:

Del lotto VI, molini di Cavoretto sulla somma di lire 1666 50.

E successivamente del lotto I, molini di Grugliasco sulla somma ridotta a sole . . . . . » 6000.

subordinatamente alla osservanza degli stessi capitoli che servirono di base negl'incanti precedenti, ed il deliberamento seguirà a favore del maggior offerente.

L'incanto avrà luogo secondo le stesse norme ed avvvertenze prescritte per quelli tenutisi precedentemente e risultanti dall'avviso d'asta del 17 giugno ultimo scorso, del quale, unitamente ai capitoli e relativi disegni si continuerà a dar visione ai richiedenti in questa segreteria, sesta divisione (uffizio d'arte) in tutti i giorni non feriati dalle ore 10 del mattino alle 4 pomeridiane.

Si dichiara che sarà definitivo il deliberamento quanto al lotto VI, pel quale non si potrà più far luogo ad altro aumento de decimo.

E che rispetto al lotto I, venendo deliberato, resta fin d'ora fissato a giorni otto, da quello dell'incanto, il termine per la presentazione di offerta del decimo in aumento alla somma che risulterà dal seguito deliberamento.

Torino, dal civico palazzo, il 20 di luglio 1850.

Il segretario
VIGNA.

AMMINISTRAZIONE DEL DEBITO PUBBLICO

Corso delle rendite del Debito Redimibile, e delle Obbligazioni dello Stato, giusta i bollettini delle contrattazioni formati dagli Agenti di cambio.

Torino, il 25 luglio 1850.

Cinque per 0/0

(1849)	Decorr.	1. aprile	1850 L.	88 50
(1851)	id.	1 luglio	1850 L.	» »
(1848)	id.	1. marzo	1850 L.	» »
marzo 1849)	id.	1. aprile	1850 L.	87 »
giugno1849)	id.	1. luglio	1850 L.	86 »

Obbligazioni dello Stato

(1851)	id.	1. luglio	1850 L.	» »
(1849)	id.	1. aprile	1850 L.	» »

Il Direttore Generale SIMONDI.

SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO.

(metri 273 sopra il livello del mare)

22 *luglio*

al levar del sole	a mezzodì	sera
millim.	millim.	millim.
Barom 740 82	740 46	740 08
centig.	centig.	centig.
Termom + 19 7	+ 28 5	+ 25 7
Vento O. S. O.	E. S. E.	S. S. O.
Sereno puro	Nug. sparsi	Pochi vapori

23 *luglio*

millim.	millim.	millim.
Barom. 741 24	742 56	740 18
centig.	centig.	centig.
Termom. + 20 4	+30 2	+ 25 8
Vento N. N. O.	S. O.	N. E.
Sereno	Ser. con vap.	Ser. con vap.

TEATRI D'OGGI 24 LUGLIO

CARIGNANO (ore 8 1/2) La drammatica Compagnia al servizio di S. M. rappresenta: *I falsi galantuomini*. Beneficiata dell'attore GIOVANNI BORGHI.

GERBINO (ore 8 1/2) Opera: *Gemma di Vergy*, con ballabili.

CIRCO SALES (ore 5 1/2) La drammatica Compagnia BONDIS e ROMAGNOLI rappresenta: *Donna Caritea*.

DIURNO (sul corso della Cittadella, ore 5) La drammatica Compagnia MANCINI rappresenta: *Scacco matto*.

Orario dei Convogli tra TORINO e NOVI

CORSE DA TORINO A NOVI				CORSE DA NOVI A TORINO			
Stazioni di partenza	ORE ant.	ant.	pom.	Stazioni di partenza	ORE ant.	ant.	pom
Torino	6 15	9 45	4 »	Novi	4 30	8 »	2 45
Moncalieri	6 25	9 55	4 10	Frugarolo	4 40	8 10	2 25
Cambiano	6 55	10 5	4 20	Alessandria	5 5	8 35	2 50
Pessione	6 45	10 45	4 50	Solero	5 45	8 45	5 »
Valdichiesa	6 55	10 25	4 40	Felizzano	5 30	9 »	3 45
Dusino	7 15	10 45	5 »	Annone	5 45	9 15	5 30
Stenevasso	7 50	11 20	5 55	Quarto (*)	5 50	» »	» »
S. Damiano	8 »	11 50	5 45	Asti	6 15	9 45	4 »
Asti	8 30	12 »	6 15	S. Damiano	6 25	9 55	4 10
Quarto (*)	» »	» »	6 20	Stenevasso	6 40	10 10	4 25
Annone	8 40	12 10	6 25	Dusino	7 40	11 10	5 25
Felizzano	9 »	12 50	6 45	Valdichiesa	7 50	11 20	5 35
Solero	9 10	12 40	6 55	Pessione	8 5	11 35	5 50
Alessandria	9 35	1 5	7 30	Cambiano	8 15	11 45	6 »
Frugarolo	9 50	1 20	7 55	Moncalieri	8 30	12 »	6 40
Arr. a Novi	10 15	1 45	8 »	Arr. a Torino	8 45	12 15	6 55

In tutti i giorni festivi, oltre le partenze ordinarie, avrà luogo il seguente servizio straordinario:

Da TORINO per MONCALIERI	Da MONCALIERI per TORINO
Ore 10 30 ant.	Ore 11 30 ant.
» 1 » pom.	» 2 » pom.
» 5 » »	» 6 » »
» 7 » »	» 8 » »
	» 10 » »

(*) *Nei soli giorni di mercoledì e sabbato.*

INVITO

Il sottoscritto, procuratore gen. di S. A. R. il Duca di Genova, prega tutte le persone già appartenenti alla Casa di S. M. la Regina Maria Cristina, vedova del Re Carlo Felice, di venerata memoria, estranee all'attuale servizio di S. A. R. il Principe, come pure tutte le altre che vi potessero aver interesse, le quali conservassero richiami o pretese verso la cessata amministrazione della Casa ed Azienda della prelodata M. S., a voler rivolgere le loro domande, appoggiate dagli opportuni titoli giustificativi, al suo indirizzo, e presso l'uffizio della Casa di S. A. R., posto nel palazzo Genevese, entro tutto il mese di agosto prossimo venturo.

CARLO LUSERNA DI ANGROGNA.

www.internetculturale.it

Emplois de Capitaux

EXPLOITATION DES SMINES ET RIVIÈRE DE LA CALIFORNIE *par procédé mécanique*

MINES D'OR DE LA CALIFORNIE

COMPTOIR COMMERCIAL ET D'ESCOMPTE A SAN-FRANCISCO

COMPAGNIE FRANÇAISE ET AMÉRICAINE DE SAN-FRANCISCO

Constitué par acte passé devant M. GRÉBAUT, notaire.

Raison sociale : FAUDOT, RAPARLIER et COMP.

Capital social : UN MILION-DEUX-CENT-MILLE francs, divisé en DEUX-CENT-QUARANTE-MILLE actions de CINQ francs chacune, au porteur.

Siège de la Société : à Paris, rue de Bondy, 14, près le Château-d'Eau

COMMISSION DE SURVEILLANCE :

MM. Léon HOCDÉ, ancien préfet, président, 47, quai des Grands-Augustins ;
L'abbé BLAIVE, du Clergé de Paris, 3, rue des Grands-Augustins ;
MM. GIROUDOT, ingénieur-mécanicien, 18, rue du Val-de-Grâce ;
MORIN, ancien négociant, 8, rue de Parme ;
CAFFIN, instituteur-primaire, 4, passage Sainte-Avoie.

Pour tous renseignements, en **Piémont** *et l'***Italie**, *se diriger à nos représentants*, F. PAGELLA ET COMP. (Turin, *rue* Guard'Infanti, *num*, 5, *premier étage.*)
La correspondance doit être affranchie.

PRESTITI 1.° dicembre 1850

IMPRESTITO DI ASSIA-CASSEL

A PREMI 1.° dicembre 1850

Contiene in totale 168,125 Vincite

Cioè : 14 di 150,000 franchi — 22 di 135,000 — 24 di 120,000 — 60 di 30,000 — 60 di 15,000
60 di 7,500 — 120 di 5,625, e così di seguito

La minor vincita è di 206 franchi.

PREZZO DELLE AZIONI PER DETTA ESTRAZIONE

5 Azioni costano fr. 50 — 11 Azioni fr. 100 — 23 Azioni fr. 200.

Non abbandonando il numero per una volta acquisato, ha la vincita certa, fissata per ora in L. 206.
Il pagamento potrà farsi in polizze di banca, manda*ti* sulle regie poste, in cambiali, ecc.
I prospetti, le liste delle estrazioni, ecc. saranno puntualmente fatte passare ai signori interessati.
Le obbligazioni valide fino al giorno di sua estrazione costano L. 240.
Presso i sotto segnati si trovano pure obbligazioni originarie di varii altri prestiti RIMBORSABILI A PREMII, co*me* quelli di Baden, d'Austria, di S. M. Carlo Alberto, ecc. ecc.

F. PAGELLA e COMP. Commissionieri
Torino, via dei Guard'infanti, N. 5, piano primo, casa baro ne Borbo nese

---

Tipografi **FORY** *e* **DALMAZZO**, *Editori*

RACCOLTA DEGLI SCRITTI POLITICI

DI MASSIMO D'AZEGLIO
con aggiunte e note

Un elegante vol. in-8.° di pag. 568, con ritratto dell'Autore

Prezzo L. 9

I librai dirigeranno le loro domande alla ditta Cugini Pomba e Comp., esclusivamente incaricata della distribuzione libraria.

OSPEDALE MAGGIORE

DI S. GIO. BATTISTA E DELLA CITTA' DI TORINO

VENDITA ALL'ASTA PUBBLICA

DI UN CORPO DI CASA

a Porta Nuova

Nel giorno 30 luglio corrente mese, nella sala delle congreghe dell'Ospedale Maggiore di S. Gio. Battista, casa stessa, alle ore 10 mattina, si procederà alla ven dita ai pubblici incanti del corpo di casa posto in Torino, via dei Carrozzai, portina num. 20, al prezzo di L. 54,540.

Torino, l'8 luglio 1850.

Cervini notaio.

PER URGENZA

Lire Sqm. in altrettanti scudi da impiegare, mediante idonea guarentigia.

Rivolgersi all'*unica Casa di Commissioni*, quotata nel Prestito Nazionale obbligatorio sul commercio (via della Posta, num. 11, palazzo Bertone-Sambuy), incaricata pure di identiche pari incombenze.

COSA UTILISSIMA

Farinaceo per distruggere le cosi dette *boje panatere*, già sperimentato e di piccola spesa. Si trova presso Pietro Mucci e Lucida Bonsignore, fabbricanti di ubiadi, inchiostro, cera lacca, carta metallica, liquido mirabile per estirpare le cimici, cialde bianche in foglio per gli speziali e confettieri, ostie per le chiese, ecc., ecc.; in via del Fieno, num. 14, nella prima corte, a mano destra entrando, al secondo piano.

UN BELLISSIMO DISEGNO LITOGRAFATO
ritratto dal vero
DA **TEOFILO LADNER**
RAPPRESENTANTE NEL MEZZO IL SUPERBO

PANORAMA D'IVREA

Vista a meriggio da una delle alture, che da quel lato la prospettano, le stanno d'intorno 12 distinti quadri rappresentanti varie amene vedute del Canavese, compresi alcuni dei principali edifizi della città. — Prezzo L. 5.

Se ne trova un numero di copie presso il tipografo-libraio Cerbis, editore.

AVVISO

Nel giorno 3 agosto 1850, ore 10 di mattina, avrà luogo nello studio del notaio coll. e certif. Cervini, tenuto in casa Calcagno, via Doragrossa, piano 3.°, il definitivo incanto e deliberamento del CORPO di CASA caduto nella fallita di Giacomo Florio, posto in questa città, lungo lo stradale della Villa della Regina, borgo di Po, in aumento del prezzo di L. 33,110.

Cervini notaio.

VENDITA VOLONTARIA

Di un corpo di vigna di ettari 9, are 12, cent. 38, pari a giornate 24, tav. 1, composta di 10 vasi, casa civile e tre rustiche oltre il fenile e tinaggio, con pozzo d'acqua viva, sulla fine di Pinerolo, vicino alla parrocchia di S. Pietro, regione Costagrande, detta la Debertu. — Per le opportune condizioni dirigersi dal proprietario della medesima sig. Ghighetti Carlo.

DA VENDERE : **Casa** di solida costruzione, in buona e salubre posizione, in questa città, dell'annuo reddito di L. 2,625. — Dirigersi al notaio Secondino, via del Fieno, num. 17, al 1.° piano.

Il medesimo è pure incaricato di due mutui.

DA AFFITTARE

al Borgo Dora, casa dei Fratelli Barbiè

Grande locale ad uso di caffè, albergo e simili; un altro, cinto di muro, per *atelier*, officina o magazzino.

DA VENDERE

Terreno fabbricabile, faciente angolo alla strada d'Italia, vicino al ponte Dora. — Condizioni a piacimento. — Dirigersi al medesimo.

IN VENDITA

Cospicuo CORPO di CASA, situato in Torino, in prospetto al Teatro Nazionale, di nuova e solida costruzione, dell'annuo reddito di circa L. 14,000.

Per conoscerne le condizioni dirigersi al sig. notaio certificatore Domenico Signoretti, contrada Stampatori, porta 14, piano terzo.

En vente chez **GIANINI** *et* **FIORE**, *Turin*

PRESERVATION PERSONNELLE

Traité Médical, sur la Physiologie du Mariage, les Infirmités et les maladies secrètes de la jeunesse et de l'âge mû, résultats de l'onanysme, des excès, de la *contagion et* de l'influence des climats tropicaux, etc. - Un vol. avec 40 grav. color., 40e édition, par le docteur SAMUEL LA'MERT, médecin consultant, 37, *Bedford Square* à Londres. — 82,000 exempl. vendus ; prix sous enveloppe 5 fr. ; franco, 5 fr. 50.

« Il serait à souhaiter que les parens et les chefs de familles, les surveillans et directeurs d'institutions publiques, se procurassent cet indispensable et excellent livre ; ils empêcheraient, par de sages avertissemens donnés à temps, le progrès d'une triste habitude chez des jeunes gens qui, une fois abandonnés à sa fatale influence, perdent la conscience du danger et marchent à la mort à pas de géant. » — *Times.*

DU MÊME AUTEUR, *ouvrage indispensable,*

LA SCIENCE DE LA VIE

Secret pour vivre longs-temps; Comment il faut vivre et pourquoi, etc. Un vol. avec planch. anatom., orné d'un magnif. portrait du doct. Samuel la'Mert. — Prix 4 fr. ; franco 4 fr. 50.

« *La Science de la vie* est un livre pour la famille, c'est un livre moral qui ne traite aucune question qu'une femme ne puisse lire, puisqu'il s'agit de l'éducation des enfans, de la manière de les élever et de les préserver des maladies. Ce livre bien intéressant, conduit l'homme de la crèche à la tombe. Enfin, il est écrit pour dire, si vous écoutez mes conseils, vous n'aurez qu'à remercier Dieu et votre médecin. » — *Gaz. de Lyon.*

La stessa opera tradotta in italiano, edizione conforme alla suddetta, e adorna degli stessi rami e figure.

OCCASIONE FAVOREVOLE

PER FAR FORTUNA

Il 31 agosto 1850 avrà luogo l'estrazione straordinaria dell'imprestito del granducato di Baden. Quaranta serie saranno estratte.

Vi saranno delle vincite di fr. 110,000, fr. 95,000, fr. 85,000, fr. 80,000, ecc. ecc. La minor vincita è di franchi 90.

Si può interessarsi in questa speculazione : 1. Coll'acquisto di azioni valevoli per la sola estrazione del 31 agosto. Un'azione vale 5 fr. ; 6 azioni 25 fr. ; 14 azioni 50 fr. ; 30 azioni 100 fr.

2. Coll'acquisto di azioni valevoli per 4 estrazioni consecutive, che hanno luogo ogni 3 mesi. Una di queste azioni vale 20 fr. ; 6 azioni valgono 1000 fr.

Le domande debbono essere accompagnate da un biglietto di banca od effetti di commercio a vista sopra una città di Francia o del Belgio.

Per le necessarie informazioni dirigersi ai signori Bogaert fratelli, a Bruges (Belgio), ed in Torino, al gerente del giornale il *Risorgimento.*

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il signor E. Smith, dottore in medicina della facoltà di Londra, in seguito a permesso ottenuto dall'Ill.mo Magistrato del Protomedicato dell'Università di Torino per lo smercio dell'Estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne ha stabilito un deposito nella regia farmacia Masino presso la chiesa di San Filippo.

RICERCA DI COMPRA

Chi volesse vendere una piccola casa con alquanto terreno simultenente irrigabile (da giornate 4 a 6), nel circondario di questa città, ed a non maggior distanza di due o tre miglia, potrà dirigersi per le trattative in via Nuova, n. 10, piano 1.°, tutti i giorni dalle ore 8 alle 12 antimeridiane. Si pagherebbe a pronti contanti.

TORINO. TIPOGRAFIA G. FAVALE E C.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N.° 186 — *Giornale Ufficiale del Regno* — 1850

GIOVEDI' 25 LUGLIO

Le associazioni si ricevono:
In Torino alla Stamperia di G. Favale e Comp., Contrada del Mercanti, Casa di Collegno: nelle Provincie, agli Uffizii delle Regie Poste; fuori dello Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
I reclami non saranno validi, se non fatti nel termine di giorni 8.
Le associazioni han principio col primo di ogni mese.

Prezzi dell'associazione:

	Anno	6 Mesi	3 Mesi
Per Torino . . .	L. 40	21	11
Per le Provincie . . .	» 48	25	13
Per l'Estero . . .	» 80	26	14

Inserzioni volontarie, 30 cent. d'obbligo 25 cent.

PARTE UFFICIALE

Con Regio Decreto del 6 corrente i volontarii signori Barili Annibale e sacerdote Carlo Bonelli furono nominati scrivani nella segreteria della R. Università di Torino.

S. M., con Decreti del 19 corr., ha fatte le seguenti nomine e disposizioni:

Millet de Faverges cav. Oscar Augusto, già capitano nel 1 reggimento di fanteria, ora in aspettativa, richiamato in attività di servizio nello stesso reggimento;

Fernex cav. Giuseppe, capitano nel 1 reggimento di fanteria, trasferto coll'attual suo grado nel 2 reggimento di fanteria;

Poma Baldassare, luogotenente direttore dei conti nel 14 reggimento di fanteria, promosso al grado di capitano nello stesso reggimento, continuando nell'attual sua carica;

Peano Alessandro, capitano nel battaglione Invalidi del Corpo Veterani ed Invalidi, nominato capitano presso la Scuola militare di fanteria come parte effettiva del personale permanente;

Carorzi Cesare, capitano nel 13 reggimento di fanteria, nominato capitano presso la Scuola militare di fanteria, come parte effettiva del personale permanente;

Cassinis Francesco, già capitano nel Corpo dei Bersaglieri, stato non è guari destinato alla Scuola militare di fanteria, riamesso nel Corpo dei Bersaglieri;

Bertoni Giovanni, già luogotenente nelle truppe Lombarde, ora addetto al Deposito del 1 reggimento Granatieri, nominato luogotenente nel 12 regg. di fanteria;

Chiesa Federico, già luogotenente nelle truppe Lombarde, ora comandante presso il Real Corpo dello Stato Maggiore, nominato luogotenente nel 16 regg. di fanteria;

Capello Giuseppe, luogotenente nel battaglione Veterani del Corpo Veterani ed Invalidi, addetto al collegio pei figli di militari qual comandante di sezione, nominato luogotenente d'ordinanza nel 3 reggimento di fanteria;

Ferraris Agostino, luogotenente nel 3 reggimento di fanteria, nominato comandante di sezione presso il collegio pei figli di militari;

Piana Lorenzo Fortunato Camillo, sottotenente nel Corpo Reale d'artiglieria, promosso al grado di luogotenente nello stesso Corpo;

Gasca Chiaffredo Francesco, id. id.;

Costa Carlo Germino, id. id.;

Clapier Giuseppe Francesco, id. id.;

Bertone Clemente, id. id.;

Arduin Onorato, capitano nel 3 reggimento di fanteria, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di salute;

Anselme Gio. Maria, capitano nel 1 reggimento di fanteria, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Tosetto cav. Gio. Giuseppe, luogotenente colonnello, già comandante il Deposito del 12 reggimento di fanteria, ora in aspettativa, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Monti Alessandro, luogotenente colonnello aggregato al reggimento Piemonte Cavalleria, collocato in aspettativa;

Ricca Domenico, luogotenente nel Corpo Reale d'artiglieria, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Bagolini Cesare Antonio, già maggiore nelle truppe Lombarde, quindi dispensato da ulterior servizio, reintegrato nel suo grado di maggiore, e collocato ad un tempo in riforma;

Thellung de Courtellary cav. Alessandro, luogotenente nel reggimento Cavalleggieri d'Aosta, dispensato da ulterior servizio in seguito a sua domanda, conferendogli in pari tempo il grado di capitano nell'Armata;

Ferrari dott. Tommaso, chirurgo del Presidio della Cittadella d'Alessandria, con titolo e grado di chirurgo maggiore d'armata, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Lechi conte Faustino, sottotenente nel reggimento Cavalleggieri di Saluzzo, ora aggregato al Real Corpo dello Stato Maggiore, dispensato da ulterior servizio in seguito a sua domanda;

Puricelli-Guerra Gio. Batt., sottotenente aggregato al reggimento Cavalleggieri di Novara, dispensato da ulterior servizio in seguito a sua domanda.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — Torino, 24 *luglio* 1850.

Il consiglio universitario
Della Regia Università di Torino.

A compimento delle discipline enunciate coll'avviso inserto nel Foglio Ufficiale del Regno dell'8 corrente luglio num. 171, volte a dare piena osservanza al Regio Decreto 16 ottobre 1848, questo Consiglio universitario trovò opportuno di stabilire che i genitori o tutori di quegli studenti i quali al fine dell'anno scolastico non sostennero gli esami, o li sostennero con esito infelice, ne abbiano la notizia per mezzo dei Regii provveditori provinciali.

A questa deliberazione fu mosso il Consiglio dal vivo e giusto desiderio di compiere il dovere che gli incombe di tutelare la condotta ed i progressi degli studenti, e di invocare l'aiuto della paterna autorità che ha fiducia rimanere sempre efficacissima sull'animo della nostra gioventù; ed è consolante al Consiglio il pronunciarla fornita d'indole retta, e ad un tempo energica e generosa.

Torino, dal palazzo di detta Università il 24 luglio 1850.

Pel Consiglio universitario
Sobrero *Segretario.*

FATTI DIVERSI. — Savoia. — Essendosi il 9 andante manifestato in Seyssel un incendio nella casa abitata dal signor Margaria, veditore della dogana, i preposti di quella brigata accorsero tosto sul luogo, e colla loro opera molto contribuirono ad estinguerlo ed a menomare il danno degli inquilini.

Fra i detti agenti doganali maggiormente si distinsero il sottobrigadiere Mario Mievre, ed i preposti Antonio Bochaton e Alessandro Montmasson; il perchè il Consiglio delegato di detta città, nell'attestazione che rilasciava in favore della brigata suddetta per essere rassegnata ai proprii capi, faceva dei sovra nominati tre agenti specialmente menzione.

Genovesato. — Scrivono dalla Spezia in data del 21:

Nelle ore pomeridiane di ieri un turbine accompagnato da grossa e copiosa grandine che correva da nord-ovest a sud-est, devastò i territorii d'Isola e Migliarino, frazioni della Spezia, non che quelli di Carnea, Bracelli e Padivarma nel comune di Beverino.

Il danno approssimativo si fa ascendere, in quanto ai vigneti, dalle sei ad otto mila some di vino circa, oltre ai guasti non lievi arrecati alle olive, meliga e legumi.

— Il di 21 corrente seguì in Varazze (provincia di Savona) la benedizione della Bandiera del battaglione di quella Milizia Nazionale. Assisteva a quella festa in vece dell'Intendente generale il consigliere avvocato Costantino Baroni, il deputato di quel collegio avv. Garbarini, il Sindaco ed il Giudice del Mandamento. Il Prevosto, dopo la celebrazione della messa, recitò le orazioni d'uso e benedisse lo stendardo, che, dispiegato, era tenuto dal Maggiore del battaglione, genuflesso avanti all'altare. Stava fuori del tempio sotto le armi l'intero battaglione alla cui testa la banda musicale del battaglione medesimo suonava liete sinfonie.

Finita la funzione di chiesa il maggiore marchese Torriglia presentò la bandiera all'ufficialità ed alla milizia disposta in quadrato sulla piazza della chiesa facendo con adatte parole conoscere l'importanza di quella bandiera dalla quale non doveano mai disgiungersi, e la milizia giurò di difenderla anche col sacrificio della propria vita.

Ciò fatto, il predetto consigliere Baroni pronunciò parole analoghe alla solennità, spiegò il simbolo di quel vessillo, speranza dell'Italia, attorno al quale doveano stringersi tutti in unione e concordia per tutelare l'ordine e la legge fuori della quale non havvi libertà vera, la cui conservazione ove arrivi il pericolo era appunto riposta nella difesa del vessillo tricolore.

Un evviva al Re ed allo Statuto si levò unanime dalle file della Milizia Nazionale, la quale in bell'ordine diffilò davanti al detto sig. Consigliere, prorompendo in evviva di gioia e di esultanza.

Terminata la festa, fu imbandito un lauto banchetto che fu allegro ed animato da brindisi inspirati dalla circostanza. Ben ordinati fuochi d'artifizio diedero compimento alla generale esultanza della festa, la quale resterà lungamente impressa nel cuore della popolazione di Varazze, e specialmente di quella Milizia Nazionale.

DUE SICILIE

Continuazione dei dibattimenti giudiziarii nel processo così detto della *Società dell'Unità Italiana.*

Udienza 6.a (22 *giugno*).

Alle dieci ed un quarto è aperta l'udienza.

Sul volto degli accusati si legge una mestizia profonda. Il loro compagno d'infortunio, Antonio Leipnecher ha cessato di soffrire ed è spirato questa stessa mattina alle ore 7.

Già da due giorni egli aveva compiutamente perduti i sensi. I medici che lo avevano assediato per tanti giorni finchè si volle di viva forza trascinarlo in dibattimento *ad ogni costo*, scomparvero tutti non appena fu decisa la disgiunzione della sua causa, e venne lasciato in balia di uno Scibelli il più ignorante pratico dell'ospedale, ed uomo piuttosto unico che singolare per la sua fredda insensibilità alla vista delle umane sofferenze. Costui proibì agli amici di assistere il morente, ed avrebbe voluto discacciare anche gli amorosi parenti. Ma Costanza Leipnecher reclamò energicamente contro quell'efferato divieto e ne ottenne la revoca dal procurator generale. Così la vecchia madre e l'affettuosissima sorella han potuto prestare gli estremi uffizi al loro diletto ebbiare ancora una volta la serena fronte della vittima. Non prima della vigilia della morte, lo Scibelli ha avuto ricorso alle mignatte, ai salassi, agli epispatici ed agli altri revulsivi per vincere la congestione cerebrale, ma era troppo tardi; ed è opinione generale che il misero sia stato assassinato dai medici che doveano e poteano salvarlo. All'annunzio di questa sanguinosa catastrofe (per quanto ha potuto trapelarsi) i giudici e lo stesso procurator generale, per un senso di decoro, avrebbe voluto rinandare a domani l'udienza, ma il presidente Navarra ha risposto *che la giustizia doveva avere il suo corso*, e con pubblico scandalo e con crudele offesa di un principio di umanità che domina anche le furiose lotte dei partiti, *il rispetto al cadavere ancor caldo*, con cinica impassibilità ha aperta la seduta, e si è dato vanto di mostrarsi più del solito acerbo. — È chiamato Emilio Mazza.

Egli modifica in parte l'interrogatorio e conferma il costituto. Rammenta, che quando il commissario volle esaminarlo, egli era siffattamente infermo, che quel funzionario dovè recarsi di persona all'ospedale. Narra come il soldato Bocchino desiderò una commendatizia per avere un avvocato che il difendesse, e non già per un fine criminoso, e ne fa fede la stessa lettera d'introduzione. Specifica che quella lettera fu scritta sopra un foglio di carta bianca *capo-risma*, quella stessa di cui si fa uso nella farmacia dell'ospedale, e ne domanda la esibizione e la lettura. Il presidente vi consente. La lettera è trovata in processo, ed il Mazza, dopo averne udita la lettura, e dopo averla osservata, dichiara esser falsa la carta, che doveva essere bianca ed è turchina, ed esserne alterato il concetto. Conchiude impugnando la lettera e chiedendo che sia sottoposta a legale perizia.

Segue l'interrogatorio del Barilla, il quale si esprime molto acconciamente. Egli ratifica i suoi precedenti detti, e fa osservare alla gran Corte che la polizia lo lasciò libero per tre mesi dopo le pretese confessioni del Cocozza e del Brancaccio; se costoro avevano detto il vero, egli doveva esser subito arrestato; se poi l'accusa era calunniosa, egli non doveva esser arrestato giammai per questo carico, e non poteva ora esser legittimamente tradotto in giudizio. Osserva eziandio che non si tosto ebbe conoscenza della imputazione, chiese un atto di contraddizione con Brancaccio e Cocozza, e la contraddizione ebbe luogo, ed entrambi furono negativi; ma quel documento non esiste in processo.

Domanda quindi che sia interrogato lo stesso commissario su quella mancanza; ma il pubblico ministero gli fa osservare non esser quella richiesta ammessibile, poichè conteneva una grave ingiuria contro una autorità costituita.

Replica il Barilla di aver detto il vero, e che la scoperta del vero era il principal dovere della giustizia. Passa poi a spiegare la conversazione che seguì sulla strada di Capodimonte, e ne assegna l'epoca precisa, dopo il 20 novembre 1848. Conchiude, facendone giuramento quel sacerdote su quel *Cristo che ci deve tutti giudicare*, di non aver mai avuto relazioni col Nisco. Lo vide soltanto una volta in un crocchio di professori e di letterati nella galleria del Poerio quando era ministro dell'istruzione pubblica, ed in quella occasione seppe dal professor Ciccone che il Nisco era ricco e liberale, e che aveva rifiutata una carica diplomatica. Pronunziò poi il suo nome col soldato Bocchino passeggiando a Capodimonte per puro *vantamento* e per onore dei liberali napoletani, giacchè il Bocchino, reduce da Palermo, levava a cielo la ricchezza e generosità dei signori siciliani. — Giuseppe Caprio conferma il suo interrogatorio ed il costituto. Sostiene di esser del tutto innocente, e che l'istruttore voleva assolutamente che confessasse di essere dipendente del Nisco; anzi una volta il commissario Sala, dopo molto tempo e quando esso dichiarante era in S. Francesco, venne in quello stabilimento, e lo esortò, in presenza del custode maggiore e del servente Carmine Bisogni, a nominare il Nisco che gli aveva dato 6000 ducati per corrompere la truppa, e che allora avrebbe ricuperata la libertà.

Salvatore Colombo conferma quanto avea dichiarato. Dice di non conoscere un principe di Campomaggiore ed altri titolati, e di non saper neanche di nome l'esistenza del Nisco. Nel suo caffè non venivano nè nobili, nè signori, ma gente minuta. Conviene di aver trattato con alcuni militari, ma non per fine cattivo, e solo perchè erano stati suoi compagni di carcere e *camorristi*, come i caporali Pino e Ferrari. Fa notare altresì di non essere stato in prigione per reato infamante, ma per una briga avuta colla polizia sopra una cosa di piacere. È chiamato il Sersale, che si presenta col volto pallido, e mal si regge sulle gambe. Soffre di mal di cuore e parla con voce debolissima. Egli è in tutto negativo; risponde di non conoscere alcuno; narra i sofferti patimenti ed i digiuni prolungati nel castello, che han finito di rovinare la sua malconcia salute; e ricorda che la sua moglie fu arrestata, e fu tenuta cinque giorni in carcere a pane ed acqua, poichè volevano che deponesse a danno di lui cose non vere.

Onofrio Pallotta rimane saldo sulla negativa, confermando in tutto l'interrogatorio ed il costituto; e ripete averlo il Margherita calunniato per vendicarsi di avergli impedito che consumasse la truffa di un orinolo. — È chiamato il Torassa, il solo accusato che non sia del regno. Egli è genovese, ma dimorante in Napoli da dieci anni. Conferma il costituto, col quale aveva disdetto l'interrogatorio. Racconta le sevizie sofferte nel castello, che lo costrinsero a mentire in suo danno. Sostiene di non aver mai saputo l'uso reo al quale il Faucitano destinava la composizione chimica che gli chiedeva, anzi in buona fede credè esser vero che se ne

www.internetculturale.it

volesse servire per un divertimento serale. Presenta un libro stampato in Napoli col titolo di *Archivio di scoperte utili*, nel quale sono indicate le sostanze di quella chimica composizione che serve pe' fuochi artificiali, e rassegna alla Corte una memoria scritta in propria difesa. Il presidente ne ordina la lettura; ma dopo qualche periodo il procuratore generale fa osservare essere quello scritto inammissibile in pubblica discussione, dove l'accusa e la difesa debbono essere orali. In quanto al libro non esserglì ignoto, ma non potersene tener conto, giacchè mancava l'ingenere della bottiglia incendiaria. Conchiude restituirsi il libro e lo scritto all'accusato. Il difensore del Torassa, l'avvocato Vecchi, non dissente, sul riflesso che mancando l'*ingenere*, mancava ogni *imputabilità*. Il presidente esprime una conforme opinione, ma poi invita la Corte a deliberare; gli otto giudici votanti entrano nella camera del consiglio, e l'udienza è sospesa.

Durante quella sospensione, entra nella sala la desolata sorella dell'estinto Leipnecher, e si avvicina al procuratore generale che sta nel suo seggio. Da' gesti animati di entrambi pare che la discussione sia vivissima. Dicesi che la infelice donna sia venuta a reclamare contro i medici che le hanno ucciso un fratello. Dopo una vivace esclamazione di quella sventurata, il magistrato le impone con gesto severo di sgombrare, e le ricorda che vi è la pubblica forza per eseguire i suoi ordini. Finalmente il Castriota, generoso difensore dell'estinto, con affettuosi modi persuade la Leipnecher di ritirarsi per ora. Verso la fine di questa dolorosa scena comparisce sulla tribuna l'ambasciatore inglese.

Si osserva anche che tra i forestieri di distinzione ve n'è uno che disegna i ritratti degli accusati. Dopo una mezz'ora rientra la Corte, ed è letta la sua deliberazione conforme alla requisitoria L'avvocato Vecchi vorrebbe che nel verbale si tenesse nota delle sevizie sofferte dal Torassa in castello: ma il presidente, guardandolo con un piglio bieco, lo ammonisce severamente, e gli ricorda che *non si può recare ingiuria alle autorità che godono la fiducia del re signor nostro*, e bruscamente decide di passar oltre. Quindi si passa all'interrogatorio di Vincenzo Dono. Egli fa osservare che in dieci mesi di carcere non è stato mai interrogato. Seppe l'accusa capitale sol quando fu costituito innanzi a questa gran Corte. Conferma il costituto, ed è negativo. Lo stesso fa Cesare Bracco, e con poche, ma generose parole nobilmente espresse, sdegnosamente rigetta da sè l'accusa come falsa e scelleratamente calunniosa.

È chiamato in ultimo luogo Francesco Antonietti. Egli conferma il costituto, col quale ha ritrattato gli interrogatorii e gli atti di contraddizione. Descrive poi minutamente le privazioni sofferte, e le sevizie usategli nel castello: stette a pane ed acqua per molti giorni, non ebbe letto, e fu costretto a riposare sul nudo ed umido suolo. Non avea dove sedere tranne un fetido vaso. Domandato dal presidente come mai s'inducesse a sottoscrivere gli atti di contraddizione, risponde che egli era sotto la coazione delle sevizie patite, e delle orribili minacce di peggio, ed avrebbe anche sottoscritta la sua sentenza di morte.

Ad un tratto il presidente dichiara sciolta l'udienza, sebbene non fosse che un'ora e mezzo pomeridiana.

FRANCIA

Parigi, 21 *luglio*. Leggesi nel *Moniteur*:

Il presidente della repubblica ha messo a disposizione di venti istitutori la somma necessaria alla locazione, da parte di ciascun di loro, di due ettari di terra atta alla coltivazione e da lavorarsi, sotto la loro sorveglianza, dai fanciulli e giovinetti che frequentano la loro scuola.

Il suo fine è di far esperimentare quell'insegnamento che dedica la metà della giornata allo studio della lettura, della scrittura e della pratica del calcolo, e che riserba l'altra metà ai lavori della terra. È noto come quest'insegnamento riuscì in Inghilterra e specialmente in Irlanda.

In Isvizzera ove questa combinazione è praticata da lungo tempo, il suo successo fu così bene compreso, che tali scuole, riserbate dapprima ai fanciulli poveri, furono presto frequentate da fanciulli di famiglie agiate, i cui genitori dicevano a ragione: Quivi i nostri figli imparano a bastare a sè stessi, e noi non sappiamo qual sorte li aspetti!

L'assegnamento del presidente della repubblica permetterà di tentare questo esperimento su diversi punti della Francia, o sia presso grandi città e centri d'opifizii, o nei comuni rurali propriamente detti. Se esso riesce in Francia, come riuscì nei paesi a noi vicini, avrà aperto una nuova via, tanto alla beneficenza pubblica, quanto alla privata carità. Il bisogno di allettare la popolazione all'agricoltura, e di ricondurre continuamente verso il lavoro dei campi una gioventù che è adescata anche troppo dalle città, è d'altra parte così ben compreso, che l'esempio del presidente della repubblica troverà ben presto imitatori in tutto il paese, qualora l'esecuzione risponda al suo generoso pensiero.

Ognuno potè del resto convincersi, ovunque tali metodi si sono praticati, che essi avevano per risultamento di rassodare la salute dei giovinetti, di svilupparne le forze, e di produrre su di essi tutti i benefizii che si potrebbero operare dalla meglio calcolata ginnastica.

— Nella seduta d'ieri dell'assemblea, dopo l'adottamento del credito di 5,000,000 per le colonie agricole dell'Algeria, si trattò del bilancio del ministero della pubblica istruzione. Il sig. Gaslande sviluppò un intiero piano di riforme universitarie, che saranno, come disse il ministro, subbietto dell'esame del consiglio superiore. Il sig. Barthélemy-Saint-Hilaire ha combattuto le modificazioni recate dalla commissione nello stabilimento della Scuola normale.

Il relatore Berryer ha dimostrato chiaramente che il pensiero di aprire i corsi della Scuola normale ad esterni nulla poteva avere di ostile all'Università, e riuscirebbe di profitto alla scienza e ad un maggior numero di giovani.

Un aumento di 6,000 fr. pel corpo degl'impiegati dell'amministrazione centrale è stato reietto. La quistione dell'*esternato* della Scuola normale è riservata.

A proposito del capitolo sulle Facoltà, il sig. Vatimesnil si è lamentato dell'avere il ministro della pubblica istruzione considerato come già morta la commissione nominata dal sig. Falloux per occuparsi del riordinamento dell'istruzione pubblica. Ei richiede pronte e importanti riforme, massime in ciò che riguarda l'insegnamento filosofico. Il sig. Parieu ha risposto che il consiglio superiore avrebbe da esaminare tutte le suddette quistioni.

La commissione ha domandato che le due cattedre di diritto costituzionale e di diritto amministrativo, le quali sono vacanti ambedue in Parigi, fossero riunite in una sola: con che si otterrebbe un'economia di 11,400 fr.

Il sig. Vallette, professore alla Facoltà di diritto in Parigi, combatte questa riduzione, che è reietta.

PORTOGALLO

Si dice che il governo portoghese sia disposto a spedire forze navali ragguardevoli, e 3,000 uomini di truppe per ottenere soddisfazione dell'assassinio di Macao. Il Portogallo avrebbe ceduto in pegno Goa alla Compagnia delle Indie orientali, mediante 450,000 lire sterline. Con questo danaro potrebbe condurre la guerra. A Macao si attende una fregata portoghese di 44 cannoni, già arrivata a Singapore. La fregata porta il nuovo governatore.

INGHILTERRA

Londra, 19 *luglio*. — *Camera dei Comuni*. — *Seduta del* 18.

La regina ricevette da Lord Marcus Hill i due indirizzi della Camera de' Comuni a S. M., uno di condoglianza per la morte del duca di Cambridge, l'altro per chiederle sia elevato un monumento a sir R. Peel nella chiesa collegiale di S. Pietro a Westminster.

S. M. espresse alla Camera la sua soddisfazione sul primo indirizzo, approvò il monumento ecc., di che si trattava nell'altro.

Lord J. Russell presenta poi un messaggio della regina, relativo al desiderio che avrebbe S. M. di veder accordata dalla Camera a S. A. R. la principessa Maria di Cambridge ed al duca attuale di questo nome un assegnamento convenevole. Nel tempo che si fè lettura del messaggio, i rappresentanti si tennero a capo scoperto. Lord J. Russell fa noto come S. M. vorrebbe che la Camera si occupi sin da domani di quest'affare.

S'impegna quindi la discussione sulla quistione delle università. Il sig. Stuart fa la seguente proposta. « Qualunque consiglio che tenda a indurre S. M. a nominare una commissione per fare inchieste sulle rendite e sull'amministrazione dei collegi o delle scuole dipendenti dalle due università di Oxford e di Cambridge, le quali non sono stabilimenti regii, tende ad infrangere le leggi e la costituzione del regno, i diritti e la libertà dei sudditi di S. M. »

Dopo alcune parole di Lord J. Russell, il signor Stuart ritira il suo emendamento, e la Camera, sulla proposta del sig. Grey, consente ad aggiornare il dibattimento.

Lord Grosvenor chiede in seguito, che la Camera si formi in comitato per la discussione del progetto sui certificati degli *Attorneys* (procuratori).

Il cancelliere dello Scacchiere propone per emendamento di rimandare la discussione a tre mesi; quest'emendamento è rigettato da 105 voti contro 103. La Camera si forma in comitato, e approva successivamente gli articoli del progetto di legge.

(Sun)

Del 20. Nella seduta del 19 lord J. Russell propose alla Camera dei comuni, che si stabilisca al figlio del duca di Cambridge un assegnamento di 12,000 sterlini, e di 3,000 sterlini alla principessa Maria di Cambridge. La duchessa attuale di Cambridge continuerebbe ad avere 6,000 sterl. e la duchessa di Mecklenburgo-Strelitz, 5,000.

Il sig. Hume propone di sostituire la somma di 8,000 sterl., ma il suo emendamento è rigettato, come pure un altro emendamento dello stesso, col quale propose la somma di 10,000 sterl. Poscia la Camera dopo di avere votato 12,000 sterl. al nuovo duca di Cambridge, ne stanzia 5,000 alla principessa Maria di Cambridge.

Quindi viene fatta la proposta di stanziare una somma, che non oltrepassi 24,880 sterl. destinata alle spese delle autorità civili sulla costa occidentale di Africa.

Il sig. Cobden propose per emendamento che la somma venga ridotta a 14,000 lire, fatta deduzione dalle 10,000, chieste pei forti danesi.

Quest'emendamento è combattuto da lord Palmerston, e reietto dalla Camera, alla maggioranza di 158 voti contro 43. La Camera approva le 10,000 lire poi ne vota 5,000 per le isole Falkland.

— La regina Vittoria degnamente apprezzando l'ingegno ed i meriti del fu sir R. Peel, indirizzò a lady Peel, con una nobile espressione di rammarico per la perdita di sì grand'uomo, una lettera autografa affettuosissima.

— Siamo informati che i principi del Nepaul e lor seguito lascieranno l'Inghilterra verso la metà d'agosto. Essi si recano alle Indie per la strada di Francia. L'ammiragliato diede ordine al comandante in capo del Mediterraneo di mandare lo sloop a vapore di S. M. il *Growler* a Marsiglia il 4° settembre per trasportare i principi ad Alessandria, donde si recheranno a Nepaul.

(Unit. Serv. Gaz.)

— Il conte e la contessa di Neuilly, le LL. AA. RR. la duchessa d'Orleans, il conte di Parigi, il duca di Chartres, il duca e la duchessa di Nemours, il conte d'Eu, il duca di Alençon ed il principe di Condè, accompagnati da varii ragguardevoli personaggi, arrivarono ieri alla locanda di Brunswick Sermyn Street.

(Morn. Post)

— Lunedì a 3 ore dopo mezzogiorno si terrà consiglio di gabinetto al ministero degli affari esteri. *(Globe)*

— I consolidati si erano aperti con sufficiente fermezza; ma in seguito piegarono al ribasso dietro le notizie politiche della Danimarca. *(The Express)*

AUSTRIA

Vienna, 20 *luglio*. Un'istruzione vescovile venne comunicata al clero per eccitarlo a fare svanire i pregiudizii contro il sistema telegrafico che in diversi luoghi della campagna ancor invalgono.

UNGHERIA

Lettere dall'Ungheria ci comunicano, che nella compilazione dei prospetti generali delle nazionalità di quel regno, la magiara riesca di continuo la preponderante. Persino nei paesi slovachi gli abitanti si dichiararono per la massima parte magiari.

(Boll. lit.)

ALEMAGNA

Francoforte sul Meno, 16 *luglio*. I plenipotenziarii dei governi rappresentati nel congresso degli Stati tedeschi tennero ieri sotto la presidenza del conte Thun una conferenza circa l'ulteriore contegno del congresso. Vennero deposti i rapporti delle varie commissioni. A quanto dicesi, dovrebbe attendersi fra breve l'installazione del « Consiglio più stretto » con le facoltà attribuitegli dalla costituzione federale; s'assicura: che ciò debba succedere nella prossima seduta del congresso degli Stati, quando anche fino a quell'epoca il plenipotenziario prussiano non sia entrato come membro del congresso. Egli è vero che oggi persone bene istruite confermano, che nelle trattative fra Vienna e Berlino insorsero repentinamente nuove difficoltà, per cui subentrò in esse una sospensione, che pare si accosti ben davvicino ad una rottura. Ma si crede di poter ammettere, che gli ostacoli che stanno di mezzo vengano rimossi. L'Austria sembra però, a detta di tutte le corrispondenze, più che mai decisa d'appigliarsi a provvedimenti definitivi pel finale aggiustamento con la riforma della costituzione federale in base dei trattati del 1815.

(Fogli tedeschi e Boll. lit.)

PRUSSIA

Berlino, 18 *luglio*. Alcuni fogli pubblicarono dei minuti ragguagli circa l'imminente convocazione del Parlamento di Erfurt. La *Riforma tedesca*, organo semi-ufficiale del ministero prussiano, dice che una tale notizia è priva d'ogni fondamento, poichè se le leggi preparatorie per la prossima dieta dell'Unione continuano ad avere il loro corso pacifico, la convocazione del Parlamento però, in questi ultimi tempi, non venne affatto menzionata.

WURTEMBERG

Vuolsi che il nuovo governo würtemberghese abbia esternati i suoi vivi desiderii per il rannodamento delle relazioni diplomatiche colla Prussia, e che a questo scopo siansi già fatte le opportune pratiche.

DANIMARCA

I giornali affermano in modo positivo, che la flotta russa sia stata messa a disposizione del re di Danimarca.

— La *Gazzetta di Copenaghen* annunzia la nomina del conte Plessen a ministro danese a Berlino.

— Il *Mercurio di Altona* assicura che, in seguito a lunghe deliberazioni del consiglio dei ministri, fu deciso, che il re non seguirà l'esercito.

— Il barone di Pechlin ha assunto il giorno 15 il governo di Lauenburgo.

ULTIME NOTIZIE

Francia. *Parigi*, 22 *luglio*. Il *Journal des Débats* dice che, dopo varie conferenze in proposito, la riunione di via *Richelieu* ha composta definitivamente la sua lista dei 25 membri della commissione incaricata di rappresentare l'assemblea durante la sua proroga. Eccone i nomi: Odilon Barrot, Berryer, Beugnot, Callet, Casabianca, Chambolle, Changarnier, Crouseilhes, Druet-Desvaux, Dupont-Delporte, Garnon, Fremy, Kerdrel, Lasteyrie (Giulio), Lauriston, Molé, Monet, Montebello, Nettement, Olivier, Perier, Saint-Priest, Regnault di Saint-Jean d'Angely, Rullière, Thuriot della Rosière.

— Nella seduta d'oggi dell'assemblea nazionale, dopo che si è aperto lo squittinio per la nomina della commissione detta di proroga, si discute il progetto di legge che rende al ministero la facoltà di autorizzare i dissodamenti del suolo forestale della Francia.

Ad onta di qualche opposizione, il progetto, difeso dai signori Fould e Beugnot, è adottato.

Si riprende poscia la discussione del bilancio delle spese.

— Il risultamento dello squittinio apertosi in principio della seduta, dice la *Correspondance*, non è ancor conosciuto in questo momento (4 e 1/2 pomerid.).

Nondimeno si assicura che lo spoglio dei voti è molto innanzi, e che le probabilità sono per la lista della riunione di via *Richelieu (Vedi sopra)*. Dicesi che il nome del generale Lamoricière è stato eliminato per sostituirvi quello del generale Regnault di Sant-Jean d'Angely.

— Il giornale *Le Peuple*, nella persona del suo gerente signor Laugrand, era oggi chiamato in giudizio per la pubblicazione fatta d'una petizione a proposito del progetto di legge contro il suffragio universale.

Il sig. Laugrand, non essendo comparso, fu condannato a 1000 fr. di multa e ad un anno di carcere. I soscrittori della petizione istessa perchè erano presenti sono stati assolti.

— Oggi il 5 0/0 aperto a 96, 55, è sceso a 96, 50, e chiude a 96, 70.

Il 3 0/0 resta a 58, 40.

Il 5 0/0 piem. (c. R.) a 85, 20. L'antico ed il nuovo prestito di Piemonte non han variato.

Spagna. Un dispaccio telegrafico in data di Madrid 21 luglio, 3 e 1/2 pomerid., annunzia che S. M. la regina erasi levata di letto in sì buono stato di convalescenza, che non sarà più pubblicato alcun bullettino della sua salute.

Inghilterra. Leggiamo nel *Courrier de Lyon*, essersi sparsa la notizia che l'ammiragliato inglese ordinò a parecchie navi di recarsi nel Baltico per sorvegliar la flotta russa, comparsa al porto di Kiel.

Austria. *Vienna*, 20 *luglio*. I fogli austriaci confermano che il gabinetto austriaco, dopo essere stato invitato dal gabinetto prussiano a dare la sua adesione al trattato di pace conchiuso fra la Prussia e la Danimarca, rispose, essere, *come potenza europea*, perfettamente d'accordo con quel trattato di pace, ponderando solo tutto il bene che scorgesi in quello pel comune interesse. Però *come membro della confederazione germanica* l'Austria s'attiene strettamente ai trattati della confederazione. Secondo questi trattati soltanto l'assemblea della confederazione può decidere a maggioranza di voti sulla guerra e sulla pace. Questo diritto non può quindi venire esercitato dai singoli membri, ma da tutti i membri uniti della confederazione. L'i. r. gabinetto dichiarò inoltre, voler vedere assicurate le giuste pretese della confederazione germanica e dei ducati, e fa insorgere dei dubbii in-

www.internetculturale.it

torno all'articolo IV del trattato, giacchè sembra che in quello si premetta che alla confederazione manchi e volontà e forza per poter osservare i proprii doveri. La Prussia vuole che persino la Danimarca si riferisca alla confederazione. Da ciò dunque si deduce essere necessario di presentare il trattato di pace ad una plenaria assemblea della confederazione, onde venga da questa ratificato.

— La *Corrispondenza Austriaca* ed il *Lloyd* recano dei tristi ragguagli avuti da Cracovia in data del 13 corrente, secondo cui scoppiò ivi un terribile incendio non per anco del tutto spento. Circa a mezzogiorno svilupparonsi nel sobborgo di Pinsek le prime fiamme, le quali si propagarono con indicibile rapidità, distruggendo una quantità di fabbricati di legno. Da là il vento spinse l'incendio verso l'interno della città, ed in pochi istanti ardevano l'accademia tecnica, il palazzo vescovile, le chiese dei Domenicani, dei Francescani, quella di S. Giuseppe, i palazzi del principe Jablonowski e del conte Mossztyn, il convento dei Bernardini, una caserma e le banche dei macellai; insomma la più bella parte della città fu preda delle fiamme.

Alle ore 8 di mattina del giorno seguente il fuoco continuava ancora, però con meno violenza. Dicesi che il fuoco sia stato appiccato; molte persone sospette furono arrestate. Più di 500 famiglie sono senza tetto. Gli abitanti fuggirono con tutto ciò che potevan portar seco, e si dispersero per le vicine campagne.

Alemagna. Lo stato delle cose fra l'Austria e la Prussia è sempre indeciso. Le ultime notizie di Vienna non recano la conferma dell'accordo, che giornali prussiani e non prussiani asserivano essere avvenuto.

Il ciamberlano di S. M. danese, e ministro plenipotenziario presso varie corti alemanne, barone Ulisse Dirkinch-Holmfeld, è giunto in Francoforte, e probabilmente affretterà la ratificazione del trattato di pace.

Prussia. *Berlino*, 20 *luglio*. Si legge nell'*Indicatore di Stato* il seguente reale rescritto: « Noi, Federigo Guglielmo IV, ecc. informati che, ad onta della notificazione pubblicata il 30 maggio prossimo passato dal nostro ministro degli affari esteri, tuttavia nel nostro principato di Neuchâtel e Valangin si procede ad alienazioni illecite di terre appartenenti, sia ai nostri beni signorili, sia alla Chiesa del paese, perciò noi ricordiamo con queste lettere patenti ai nostri sudditi di Neuchâtel le proteste successivamente fatte dopo il 1° marzo 1848 relativamente agli atti rivoluzionarii commessi a Neuchâtel, e dichiariamo solennemente nulle e come non avvenute tutte le vendite che, senza il nostro consentimento, furono o saranno ulteriormente fatte di oggetti appartenenti ai nostri beni nel principato, o che richiedono, come le vendite dei beni della Chiesa, il concorso dell'autorità legittima.

« Dal castello di Sans-Souci, il 15 luglio 1850.

Federigo Guglielmo.

« Il cancelliere del principato di Neuchâtel e Valingin,
Favarger. »

Schleswig-Holstein. Una corrispondenza della *Patrie* conferma l'occupazione dell'isola di Felmarn per parte dei danesi; due battelli a vapore danesi e otto scialuppe cannoniere vi erano sbarcate il giorno 17: le due armate nemiche si trovavano di fronte nel cuore stesso dello Schleswig: i loro avamposti si trovavano alla distanza di un tiro di fucile.

In rappresaglia, per la cattura di alcune navi schleswighesi, operata dalla flotta danese, la luogotenenza fece mettere l'*imbargo* su tutte le navi danesi che si trovavano nei ducati.

Si dice che il giorno 18 siavi stato un primo combattimento al sud di Flensborg.

— Il *Corrispondente* di Amburgo del 19 annunzia, che si attende una squadra svedo-norvegia sulle coste orientali di Schleswig: vi si attende pure una squadra inglese, e si aggiunge che anche l'Austria vi manderà alcuni vascelli.

Sassonia. Stando al *Foglio costituzionale* il governo della Sassonia ha ratificato di già la pace colla Danimarca.

— Dovendosi riunire ai 15 l'assemblea sassone a Dresda, non erano comparsi per quel giorno più che 19 membri della prima Camera e 52 della seconda.

Russia. Il *Morning-Herald* del 20 pubblica una lettera venutagli da Trebisonda, e contenente la notizia di raggiardevoli vantaggi che i Circassi, guidati da Sciamil, ottennero contro le truppe russe. Ne daremo domani i particolari.

Grecia. Leggiamo nell'*Osserv. Triestino* del 22 luglio:

Il piroscafo giunto ieri ci recò i più recenti ragguagli dalla Turchia e dalla Grecia che non offrono certa importanza. — Dal Pireo scrivono in data del 16 ritenersi generalmente che le elezioni in Grecia riescirannno interamente nel senso del governo. — La legge riguardante le offese della stampa contro la persona del re non fu ancora promulgata benchè abbia ottenuta la sanzione di ambe le Camere. Credesi che il re si riservi a farla pubblicare tostochè si rinnovasse un caso simile a quello che diede occasione a tale provvedimento.

— Il 15 partì alla volta di Napoli la corvetta russa *Calypso*, a bordo della quale trovavasi la famiglia del sig. Persiany.

Turchia Il *Journal de Constantinople* del 9 reca una diffusa descrizione degli esami della scuola militare, che seguirono il 6 alla presenza di S. A. il sultano, de' suoi ministri e di parecchi altri funzionarii. Il sultano s'intrattenne colà quasi tre ore, incoraggiando gli alunni ed esternando la sua soddisfazione al direttore di quell'istituto. Il sultano assistette pure agli esami delle scuole del genio e di medicina, seguiti l'8 corrente.

È incominciato il digiuno del *ramazan*, durante il quale i turchi sogliono pel corso di un mese astenersi dal cibo e dalla bevanda dal sorgere del sole sino al tramonto.

I lavori della Porta e delle varie amministrazioni non subiranno però alcuna interruzione durante il giorno in seguito a tale solennità, ed anche il tribunale di commercio continuerà le sue sedute settimanali. Dalle ultime notizie della Bosnia pervenute a Costantinopoli si desume che l'ordine si va ripristinando in quella provincia, e che gran parte delle popolazioni riconobbero l'autorità d'Omer bascià.

L'*Impartial* di Smirne del 12 annunzia esser giunto il 10 in quella città il sig. Lamartine, reduce da Costantinopoli: il giorno seguente, egli partì per le sue possessioni unitamente alla di lui famiglia e alle persone che lo accompagnavano.

Prima della sua partenza dalla capitale, il signor Lamartine era stato ricevuto in solenne udienza dal sultano, che lo accolse molto affabilmente, e invitò agli esami della scuola militare, a cui egli non mancò d'intervenire.

Era giunta pure a Smirne la signora Tastu, distinta autrice di opere d'educazione, la quale riparti per Cipro, ove suo figlio esercita la carica di console francese. Il brick austriaco il *Pola*, comandato dal sig. di Wohlgemuth, capitano di corvetta, arrivato il 6 a Smirne dall'Arcipelago, partì da quella rada il 10 per continuare la sua crociera, formando parte della divisione inviata nel Levante a fine di proteggere il commercio dai pirati.

Da Sira riferiscono che la divisione navale del capitano bascià partì il 4 da Cismè, come infatti ce lo faceva arguire il carteggio da Sira, pervenuto col piroscafo della settimana scorsa, di cui abbiam fatto cenno a suo tempo. Ora però si dice chè quella divisione non si recherà a Tunisi, ma alla volta dell'Albania, toccando prima l'isola di Malta. (*Osserv. Triest.*)

E. LEONE gerente.

NECROLOGIA.

Martedì, giorno 23 del cadente mese, una modestissima messa di *requiem* si celebrava nel privato oratorio del Regio Castello di Casale. V'intervenivano, oltre allo Stato Maggiore del R. Comando, gli ufficiali del presidio e gl'inquilini tutti di essa località.

Un divoto raccoglimento dominava solo durante la celebrazione di questo sacro rito. Non sontuosità di addobbi, non profusione di fiaccole e ceri, ma il pretto cordoglio, il muto dolore, e la cupa espressione del pianto accerchiavano il simbolo funereo di un estinto che sorgeva nella chiesa. Era questo un pianto di famiglia, un pianto di pochi, ma pianto accorato e sincero. Era un tributo di mestizia e di fraterna pietà che il debole presidio e gli abitatori del Castello offrivano divoti all'Eterno a refrigerio dell'anima del luogotenente generale barone Alessandro Solaro di Villanova, già comandante in questa città e provincia, e governatore di questo stesso Castello, che era stato rapito all'amore de' suoi subordinati, sin dal 25 dello scorso mese di giugno

Io vorrei ben qui, in conciso almeno, scorrere i pregi di cui in vita era splendido questo illustre defunto, ma già altri pietosamente il fece: d'altronde il corso non breve di sua vita li faceva manifesti colle opere, meglio di quanto io potrei farli conoscere in parole: dirò soltanto che sorto da illustre stirpe, brandiva la spada ancor giovinetto, cioè nell'anno 1787: il grado sublime, le cui insegne coprono in oggi l'onorata sua spoglia, e che a passo a passo acquistava col volgersi di tanti anni, sono argomento della generosità e del valore che il guidarono fra le file dell'armata.

Fu già un tempo, e da noi non discosto, che curvato il Piemonte sotto un cumulo di calamità politiche e sociali, dopo guerre feroci, cedeva ai destini funesti: sciolta allora l'armata nazionale, gli uni si ripararono alle proprie campagne, altri emigrarono in paesi anche lontani, altri, finalmente, chi in uno, chi in un altro modo, si sottraevano al turbine che devastava la patria. Non così Alessandro. Comprendeva sin d'allora quel prode, come quel mare di tristezze avesse a contenere i semi di frutti dolcissimi per le future generazioni, però, non si ritrasse no, ma brillante di gioventù e di caldezza si strinse al carro di colui che fu eroe di quel secolo, e prese così parte gloriosa alla erezione del primo e del più solido piedestallo dell'odierna nostra civiltà, e delle libere nostre istituzioni.

Nè sfuggirono all'occhio di lince ed al tatto sottilissimo dell'imperiale conduttiero di quelle guerre le doti, e le belliche attitudini del giovane Alessandro, e non andò guari che, testimonio della sua valentia in guerra, l'augusta sua destra medesima ornavagli il petto del segno dei prodi sui campi immortali d'Austerlitz. Quindi il chiamava barone dell'impero. Poscia l'annoverava tra i famigliari della sua corte, ed a mano a mano rispondeva alle generose gesta del giovine con nuovi tratti di stima e di favore. Ma, per un colpo di misteriosa providenza, i destini della Francia volgevano fra non molto sinistri, e dopo le paci conchiuse negli anni 1814 e 1815, il barone Solaro era ricondotto al giubilo di continuare la già luminosa sua carriera sotto gli occhi dell'avito suo Re, ed in seno alla sempre diletta sua patria. Alle marziali e sanguinose imprese, sottentravano allora per lui innocenti occupazioni di pace: ma non fu che per questo, il campo dei trionfi si facesse chiuso per lui, chè ai generosi ed ai forti mai non mancano le occasioni di farsi distinti.

Comandava egli nell'anno 1833 la cittadella di Alessandria. Un morbo pestilenziale asiatico prese ad infestare di preferenza quel vasto recinto: vi era pericolo personale: vi era pericolo prossimo d'invasione nell'attigua città: al rischio d'incontrare una lurida morte, tanto fece, tanto dispose e tanto si adoperò che giunse a circoscrivere il flagello ed a spegnerlo quindi interamente, azione questa che gli meritava a giusto titolo le rimunerazioni del Re, la riconoscenza del Municipio e la lode di tutti.

È nota ad ognuno la forte e brillante sua difesa del castello di Casale nell'anno 1849 sostenuta contro le armi imperiali d'Austria. Per non farmi prolisso, io ne taccio come di cosa recente. Ma invoco altamente gloria e lode per colui che in frangenti cotanto terribili seppe serbare incontaminato il posto che gli venne affidato.

Premunito dei conforti della religione, moriva il barone Solaro nella grave età di 72 anni e giorni 26. Coincidenza fatale! lo assalivano i primi brividi di morte il giorno 27 maggio che era quello appunto in cui apriva gli occhi al giorno nel 1778. Egli ebbe dapprima le esequie, ed il tumulo in Casale, ma poco stante il vollero i parenti presso di loro, e venne religiosamente trasloeato in un sarcofago di famiglia nel Campo Santo di Torino.

I. Gardini *maggiore*.

VARIETÀ

LEGISLAZIONE.

Legge intorno al duello, proposta nel parlamento di Napoli dal deputato Giuseppe Pisanelli.

OSSERVAZIONI PRELIMINARI.

Nessuno oserà rivocare in dubbio che il duello sia un fatto altamente dannabile. Ricorrere alla violenza privata, cercar ragione nelle armi, esporre a grave pericolo, senza giusta cagione, la propria vita ed attentare all'altrui esistenza; è lo stesso che rinnegare la civiltà, disconoscere la ragione e conculcar la morale. Che se si considera come a cotesti eccessi si conduce un uomo non sospinto da impeto improvviso o da profonda passione, ma serenamente discorrendo ed incarnando in riposate forme il suo bieco concetto, mancano le parole adequate per esprimere tutta l'oscenità del duello. Però non v'è chi dissenta doversi tentare ogni opera per combatterlo; e poichè i precetti della religione, le inspirazioni della morale, i suggerimenti della ragione, l'affiato della civiltà non bastarono a vincere la feroce consuetudine, fu invocata l'autorità de' legislatori, e costoro credettero rispondere all'invito e provvedere al bisogno de' tempi, minacciando gravi pene contro i duellanti. — Raggiunsero essi lo scopo a cui indirizzarono le loro leggi? A siffatta domanda rispondono ampiamente le leggi medesime, le quali, col succedersi e col rinnovarsi da tempo in tempo, provano appieno la loro inefficacia, svelano la irrequieta e non soddisfatta sollecitudine del legislatore, e fanno aperta testimonianza che una legge, la quale contraddice alla pubblica opinione, può procacciarsi per breve tempo autorità con la violenza, ma che presto, esautorata dall'impeto del comune sentire, cade in obbliviosa desuetudine. — Eglisembra nondimeno che da cotesti risultamenti non trassero gran profitto i legislatori, i quali invece di riconoscere improvvida la via per lo innanzi battuta, più in essa ciecamente indurando, non seppero che accusare la tiepidezza de' giudici e confidarono di provvedere all'avvenire talvolta esacerbando e talvolta mitigando la pena prima al duello assegnata. Ma le pene asprissime o miti si mostrarono ugualmente e dappertutto inefficaci; ed il sinistro genio del duello irrise alla potestà delle leggi. Quindi a chiunque non avesse approfondato lo sguardo nelle segrete cagioni, di ben strano spettacolo gli sarebbe stato il vedere uomini gentilissimi, e ripugnanti perfino a un pensiero del maleficio anelare e correre al duello, come incalzati da irresistibile forza; giudici assuefatti a condannare perplessi ed esitanti nel pronunziare la pena del duello, come se da arcana virtù venisse loro contesta l'usata costanza, ed il potere legislativo impotentemente dibattersi tra l'inane vicenda di leggi vilipesei. I quali fatti costringono l'animo di chiunque sappia ben valutarli a conchiudere che un altro indirizzo sia da assegnare alle leggi, se pure la vanità de' nuovi tentativi non provasse essere il duello fatale ed inevitabile compagno della civiltà come lo è stato della barbarie. Si sarebbe pervenuto alla medesima conchiusione solamente studiando l'indole del duello ed i bisogni che lo generano, e chiaritesi in tal guisa le ragioni della insufficienza delle leggi, di leggieri si sarebbero fatti palesi i mezzi più accomodati a reprimerlo. Onde è indispensabile rendersi esatto conto de' concetti che originano il duello e così intendere quello ch'esso veramente significa.

Vanno lontani dal vero coloro che presi dalle apparenze, come Montaigne, stimano il duello causato dal desiderio della vendetta ed inteso a punire l'ingiuria. Non meno aspro del risentimento che desta un ingiuria è negli animi vendicativi il dolore ch'essi provano all'uccisione d'un loro congiunto; e pure mai per ciò nè per altri fatti simiglianti corrono, per costume, alle armi private, sostituendo le proprie forze all'autorità della legge. Che se a punire l'oltracotante ingiuriatore intendesse unicamente chi si commette al duello, sarebbe questo fatto assai presto mancato provvedendo le leggi alla punizione delle ingiurie, nè d'altra parte s'intenderebbe come, ricevendo l'ingiuriato una ferita e perfino la morte, potesse il nuovo oltraggio cancellare l'antico, e, ristorando nell'opinione pubblica la fama dell'offeso, prosciogliere da ogni debito il fortunato offensore. Però erravano Bentham e Gioja ripetendo il duello dalla mitezza delle pene assegnate alle ingiurie. Ben altra è la causa, ben altro è lo scopo del duello.

Un uomo percosso nella stima, che consiste in quel concetto di ossequio che hanno gli altri di lui, e sentendosi però invilito nell'opinione altrui, sente ad un tempo il bisogno di rilevarsi e ristorar la sua fama. Eterno istinto è cotesto che le leggi, anzichè combattere, debbono promuovere e favoreggiare; prova irrefragabile del sodalizio a cui gli uomini son destinati, ed indizio di quella fratellanza che gli aspetta. Solo è da deplorare che una corrotta opinione, abusando i nomi più santi, stimi talvolta vilipeso l'onore, anche quando il vero onore non corre pericolo alcuno, ed induca gli uomini a ributare la loro stima per fatti a cui un più giusto giudice darebbe premio di lode. Nondimeno, non essendo a noi dato di scambiare i fatti, farebbe segno di poco giudizio chi credesse poterli sconoscere o trascurare sotto il pretesto di non approvarli; quando d'altra parte è urgente che sia provveduto, ed è necessità accettarli quali essi ci si porgono. Sicchè mi rimarrò a notare che l'ingiuriato, bisognoso della stima altrui, crede di trovare appunto nel duello il mezzo accomodato a rinfrancar la sua fama e a procacciarsi il suffragio degli altri. Egli sembra che si dica: esponendo la mia vita a grave pericolo proverò ch'io non sono un vile, mostrerò ch'io non era meritevole dell'ingiuria patita, costringerò tutti a stimarmi e lo stesso ingiuriatore dovrà rendermi quella stima che avea mostrato di negarmi. — Io non so nè quanta sapienza, nè quanta verità sia in cotesto discorso; ma certa cosa è che l'opinione pubblica lo applaude e lo corona. Colui che ingiuriato si batte e riesce dal duello, anche gravemente ferito, si sente circondato da un' aureola non volgare, e l'opinione pubblica gli si prosterna riverente, poco meno che non farebbe innanzi ad un uomo che avesse incontrata una spada nemica sul campo di guerra combattendo per la patria. Quello ha difeso il suo onore.

E dunque il duello non altro che una prova, per la quale, qualunque ne sia il successo risultando provato il coraggio dei combattenti, si sentono essi nel diritto di meritare quella stima che l'ingiuria avea messa in dubbio.

Fermata la vera indole del duello tornerà utilissimo rivolgersi alla storia, la quale conferma ad un tempo le cose fin qui esposte e chiarisce le conseguenze che se ne possono ricavare.

Affermano alcuni, e tra costoro è *Vico*, che il duello non sia un fatto sorto la prima volta nel medio evo, ma sibbene in quel tempo rinato con l'antica barbarie, ed a conferma della loro opinione ricordano la sfida tra Ettore ed Achille, tra Paride e Menelao, il combattimento tra Melante ateniese ed il Re Xanto, quello degli orazi coi curiazi e non so quali altre private contese a cui accenna Tito Livio. Altri han creduto per contrario che il duello sia stato affatto ignoto ai popoli dell'antichità; e notano quanto fosse presso gli antichi lodata la virtù di sopportare pazientemente le ingiurie, e come Temistocle non dubbiò di accompagnare insino alle scale con la lucerna in mano, per fargli luce, colui ch'era venuto nella sua casa per svilaneggiarlo, e come Catone a chi osò indegnamente sputargli in viso, non rispondesse altrimente che d'essersi fatto in tal guisa più certo che l'offensore avesse la bocca. E ben coloro che ciò affermano si apporrebbero al vero, se i fatti che riferiscono quelli che tengono opposta sentenza fossero il solo argomento del loro assunti, perocchè quei fatti o significano un modo di metter fine alla guerra in più breve tempo e con minori eccidii, o accennano a singolari risse, e tanto non sono da confondere col duello, in quanto anche oggidì non si confonde con questo l'intrepido pugnare del capitano sui campi di battaglia, o l'inevitabile abbattimento di due uomini irosi. Ma l'opinione che riconosce anche nei tempi antichi l'uso del duello è sostenuta da principii irrefragabili e da fatti del tutto analoghi.

(Continua)

www.internetculturale.it

SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO.

(metri 273 sopra il livello del mare)

24 luglio

al levar del sole	a mezzodì	sera
millim.	millim.	millim.
Barom. 739 36	739 32	738 50
centig.	centig.	centig.
Termom. + 21 1	+28 4	+ 22 3
Vento N.	N. E,	N. N. E.
Ser. con vap.	Molti vapori	Ser. con vap.

TEATRI D'OGGI 25 LUGLIO

CARIGNANO (ore 8 1/2) La drammatica Compagnia al servizio di S. M. rappresenta: *Il tardo ravvedimento*. Ultima recita.

GERBINO (ore 8 1/2) Opera: *Gemma di Vergy*, con ballabili

CIRCO SALES (ore 5 1/2) La drammatica Compagnia Dondini e Romagnoli rappresenta : *La banda Artusio.*

DIURNO (sul corso della Cittadella, ore 5) La drammatica Compagnia Mancini rappresenta: *Il fodero misterioso.*

Orario dei Convogli tra TORINO e NOVI

CORSE DA TORINO A NOVI				CORSE DA NOVI A TORINO			
Stazioni di partenza	ORE ant.	ant.	pom.	Stazioni di partenza	ORE ant.	ant.	pom
Torino	6 15	9 45	4 »	Novi	4 30	8 »	2 45
Moncalieri	6 25	9 55	4 10	Frugarolo	4 40	8 10	2 25
Cambiano	6 35	10 5	4 20	Alessandria	5 5	8 35	2 50
Pessione	6 45	10 15	4 30	Solero	5 15	8 45	3 »
Valdichiesa	6 55	10 25	4 40	Felizzano	5 30	9 »	3 15
Dusino	7 15	10 45	5 »	Annone	5 45	9 15	3 30
Stenevasso	7 50	11 20	5 35	Quarto (*)	5 50	» »	» »
S. Damiano	8 »	11 50	5 45	Asti	6 15	9 45	4 »
Asti	8 30	12 »	6 15	S. Damiano	6 25	9 55	4 10
Quarto (*)	» »	» »	6 20	Stenevasso	6 40	10 10	4 25
Annone	8 40	12 10	6 25	Dusino	7 40	11 10	5 25
Felizzano	9 »	12 30	6 45	Valdichiesa	7 50	11 20	5 35
Solero	9 10	12 40	6 55	Pessione	8 5	11 35	5 50
Alessandria	9 35	1 5	7 20	Cambiano	8 15	11 45	6 »
Frugarolo	9 50	1 20	7 35	Moncalieri	8 30	12 »	6 10
Arr. a Novi	10 15	1 45	8 »	Ar. a Torino	8 45	12 15	6 35

In tutti i giorni festivi, oltre le partenze ordinarie, avrà luogo il seguente servizio straordinario:

Da Torino per Moncalieri			Da Moncalieri per Torino		
Ore	10	30 ant.	Ore	11	30 ant.
»	4	» pom.	»	2	» pom.
»	5	» »	»	6	» »
»	7	» »	»	8	» »
			»	10	» »

(*) *Nei soli giorni di mercoledì e sabbato.*

LIBRERIA GIANINI E FIORE SUCCESSORI POMBA

DU

CONTRAT DE MARIAGE

ET

DES DROITS RESPECTIFS DES ÉPOUX

PAR **TROPLONG**

BRUXELLES, 1850 — 2 vol. in-8.°

Ouvrage complet. *Prix* **18 fr.**

AVVISO

DA AFFITTARE PEL PROSSIMO S. MICHELE

L'ANTICO ALBERGO D'ITALIA

IN NOVARA

Che comprende un vasto caseggiato con tre cortili, ampie scuderie, eleganti appartamenti, e tutti i comodi di un grandioso albergo.

Recapito in Novara presso il proprietario sig. cav. Guglielmo Serazzi, ed in Torino dal sig. causidico coll. Angelo Chiesa, ove trovansi fin d'ora ostensibili i relativi capitoli.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

CASA di campagna di 28 membri civilmente arredati, uniti o separati, strada carrozzabile, viali ombrosi, poco distante dal ponte di Barra. — Dirigersi all'argentiere Tapella, via dei Cappellai, piano 3.°, casa Rondolino, num. 2.

GUIDA ALLE PEREGRINAZIONI

SUPERGA

MONOGRAFIA STORICA

ILLUSTRATA

adorna di sei incisioni in rame

MEMORIE

DI **GUGLIELMO STEFANI**

INDICE DELLE MATERIE. *Gli Editori — Lettera al Cav. Luigi Cibrario* — Parte I. *La collina di Torino* — Parte II. *Un po' di Storia* — Parte III. *La Basilica e l'Accademia* — Parte IV. *Le Tombe Reali* — Parte V. *Peregrinazioni alla Tomba di Carlo Alberto. -- Appendice -- Documenti -- Bibliografia.*

Un volumetto di pag. 234 — Si vende dagli Editori Cugini Pomba e C., e presso i principali librai al prezzo di

Ln. 2. 50.

ANNUNZII BIBLIOGRAFICI

Corso di Storia antica per le scuole, a norma delle distinzioni de' Collegi Nazionali; estratto da Francese, di Borcau. *Una lira.*

Avvertimenti Grammaticali, volume per tutte le classi latine e per le italiane, lavoro del professore Scarabelli. *Lire due*

Da C. Schiepatti in Torino, Beuf e Grondona a Genova, Rolando a Casale, Solari a Piacenza.

AVVISO

Il Mastro di Posta di Caluso, PIETRO CORTINA, incaricato del trasporto dei dispacci postali da Ivrea a Torino, avverte il Pubblico che il suo calesse parte da Ivrea alle due e mezza del mattino per Torino, ed è di ritorno da questa città alle quattro pomeridiane di ciascun giorno non impiegando nel viaggio che sei ore.

Il calesse contiene tre viaggiatori. — Coloro che vorranno approfittarne si dirigeranno in Ivrea all'albergo del Leon d'Oro; in Torino a quello d'Italia.

AVIS

Un jeune-homme, âgé de 25 ans, ayant professé pendant 10 ans en France et en Espagne la langue française, désirerait se placer comme précepteur chez une famille étrangère. Il parle et écrit passablement la langue italienne. Il fournira son brevet de capacité, etc.

S'adresser à M. Michel Saint-Denis, poste restante, à Nice (Piémont).

MUSICA

Presso l'Editore Giuseppe Magrini, nel prossimo giorno di sabato 27 corr., si troverà vendibile l'INNO intitolato: GIURAMENTO DELLA GUARDIA NAZIONALE sulla tomba di Carlo Alberto, per l'anniversario.

DA VENDERE: Cascina di 22 ettari e 50 are tra campi, alteno e prati, con acqua abbondante, situata sui confini del territorio di Buriasco, nella regione denominata i Canali. — Si farà capo dal sig. Antonio Duperron in Torino, od in Vigone.

DA VENDERE

Villeggiatura bellissima, denominata la Bergera, distante mezz'ora da Asti, via di Moncalvo. — Dirigersi sul luogo medesimo per gli opportuni schiarimenti.

AVIS

Une institutrice française, depuis long temps vouée à l'enseignement des langues française et italienne, ainsi que de tout ce qui concerne l'éducation des jeunes personnes, désirerait entrer comme institutrice, chez quelque famille distinguée.— S'adresser au chev. Félix Romani, ou à M.r J. Canavero, joaillier.

STORIA

DELLA

REPUBBLICA DI VENEZIA

con la continuazione dei fatti accaduti sino ai giorni nostri

OPERA

DEDICATA ALLA GUARDIA NAZIONALE DEL PIEMONTE

Condizioni dell'associazione:

Cinquanta dispense circa di pagine 72 formeranno l'Opera;

Ogni dispensa costerà cent. 80;

Di quindici in quindici giorni uscirà una dispensa;

La prima si pubblicherà il 31 luglio corrente.

Le associazioni si ricevono dagli editori allo Stabilimento tipografico Castellazzo e Degaudenzi, Dora Drossa, sull'angolo rimpetto la chiesa di S. Dalmazzo, in Torino.

STORIA DEI PAPI

di BIANCHI-GIOVINI

La Tipografia Elvetica in Capolago, cantone Ticino, avendo preso gli opportuni concerti coll'Autore pubblicherà la sovraccennata Storia dei Papi, per volumi di circa cinquecento pagine ciascuno, nel formato, carta e caratteri eguali al manifesto.

Il prezzo d'ogni volume da pagarsi alla Casa editrice è di franci *cinque effettivi*. Gli associati dell'estero pagheranno inoltre ai distributori 50 cent. per ispese di porto e dazio.

Per la parte del manoscritto che è già pronta, subito dopo la pubblicazione del primo volume, gli altri si succederanno ad intervali di un mese; e i rimanenti di mano in mano che saranno compiuti dall'Autore, di cui la conosciuta solerzia non ci lascia temere che sieno per soggiacere a troppo lunghi ritardi.

Le domande si faranno *franche* direttamente alla Tipografia Elvetica, editrice, a Capolago.

Le associazioni negli Stati Sardi si ricevono presso: *Ignazio Feccia*, a Biella, per il Piemonte; *Giovanni Grondona*, a Genova, per la Liguria; *Stefano Blanqui*, a Nizza di mare, per la Savoia e Sardegna, e presso i distributori del presente Manifesto. — Capolago, il 21 aprile 1850.

La Direzione della Tipografia Elvetica.

NOTIFICANZA

Il Comune di Vigone deduce a pubblica notizia la ricerca che esso fa di tre Maestri, cioè:

1. Di un Maestro, avente la qualità di sacerdote, per la scuola di quinta e sesta, al quale verrebbe corrisposto lo stipendio di L. 650 *, oltre ad altre L. 150 ed alloggio, con che attenda all'ufficio spirituale degli allievi.

2. Di due altri Maestri per la prima e seconda scuola elementare, i quali sarebbero retribuiti di discreto stipendio.

E tutti tre detti Maestri pel prossimo anno scolastico.

Gli aspiranti potranno presentare i loro recapiti, fra tutto il corrente mese, al sig. Sindaco di detto luogo.

DIFFIDAMENTO

Informato che una persona, abusando del mio nome, va accattando per le case di Torino per una povera famiglia Vercellese, sono in debito dichiarare non avere io mai dato simile mandato a chicchessia.

Conte Ignazio Costa Della Torre.

DA VENDERE

Un vasto corpo di casa civile e rustico, situato in bella posizione nel borgo di Gattinara.

Per le opportune condizioni, e per averne visione dirigersi al proprietario Francesco Rolfi in Gattinara, il quale è disposto a cederlo, anche con mora una parte.

AFFITTAMENTO

Per un novennio dall'11 novembre 1850 del tenimento detto il Pessione in un sol corpo, alla stazione della strada ferrata, di are 88, cent. 92 (giorn. 2, 34) siti di fabbriche, aie ed; orti ett. 118, are 14, cent. 96 (giorn. 310, 92) di campi, ed ett. 61, are 18, cent. 40 circa (giorn. 161, 01, 9) di prati, nei territorii di Poirino, Chieri e Riva di Chieri, proprio del sig. conte Vittorio Balbiano di Viale.

Per le opportune notizie e per la visione dei capitoli d'oneri, patti e condizioni dirigersi allo studio del sig. regio liquidatore cav. Ponzio-Vaglia, contrada di Santa Maria, porta num. 1.

Farmacia da vendere: — Recapito dal signor Milanesio, farmacista in Torino.

AZIONI *di 5 franchi*

IL VELLO D'ORO

AZIONI *di 5 franchi*

COMPAGNIA DEGLI ALLOGATORI ALLA CALIFORNIA

per lo Scavamento dei Terreni auriferi ed il trasporto di Mercatanzie d'ogni natura

CAPITALE SOCIALE 1,500,000 FR.

Rappresentato da 300,000 Azioni da CINQUE franchi, pagabili all'atto della soscrizione.

RAGIONE SOCIALE: N. FLEURY E C.IA

La prima partenza degli Associati-Lavoratori, come pure una spedizione di Mercatanzie, avranno luogo quanto prima.

Sede della Società: Via Richer, num. 42, a Parigi. — A Torino, dirigersi franco al Gerente del Risorgimento.

TORINO. TIPOGRAFIA G. FAVALE E C.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N.° 187 — *Giornale Ufficiale del Regno* — 1850

Le associazioni si ricevono:
In Torino alla Stamperia di G. Favale e Comp., Contrada del Mercanti, Casa di Collegno: nelle Provincie, agli Uffizii delle Regie Poste; fuori dello Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
I reclami non saranno validi, se non fatti nel termine di giorni 8.
Le associazioni han principio col primo di ogni mese.

VENERDI' 26 LUGLIO

Prezzi dell'associazione:

	Anno	6 Mesi	3 Mesi
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 48	25	13
Per l'Estero	» 56	29	14

Inserzioni volontarie, 30 cent. d'obbligo 25 cent.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — Torino, 25 *luglio* 1850.

Ministero di pubblica istruzione.

Dovendosi conferire le cattedre degli elementi del Diritto civile patrio e di procedura vacanti nelle città di Pallanza e di Oneglia, si invitano tutti coloro, che crederanno di potervi aspirare, a presentare i rispettivi loro titoli a questo Ministero entro il prossimo mese di agosto, per essere sottoposti al Consiglio superiore di pubblica istruzione a termini dell'articolo 14 della Legge del 4 ottobre 1848.

Torino, li 25 luglio 1850.

AZIENDA GENERALE DI FINANZE

I contribuenti nel prestito obbligatorio aperto col Reale Decreto del 7 settembre 1848 descritti nella seguente Tabella avendo, giusta il prescritto dall'art. 4 della Legge del 12 luglio 1850, dichiarato a questa generale Azienda di avere smarrito le quitanze dei versamenti nella stessa Tabella indicati, e chiesto i certificati comprovanti l'effettuazione di tali versamenti, onde potere all'appoggio dei medesimi ottenere la consegna dei corrispondenti titoli definitivi di credito, si diffida chiunque vi abbia interesse, che, trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione del presente avviso nel Giornale Ufficiale del Regno senza che sia regolarmente notificata alla predetta Azienda l'opposizione accennata agli articoli 4 e 5 di detta Legge, saranno rilasciati ai richiedenti i certificati surriferiti.

Prima pubblicazione

Num. d'ordine	Nome e Cognome dei Contribuenti e dei Richiedenti i Certificati	Quitanze dichiarate smarrite: Numero	Data	Somme versate	Categoria di prestito a cui si riferiscono	Esattoria da cui sono state rilasciate
1	Bosco Pietro	20	x.bre 7 1848	60	» Beni stabili	Mozza
2	Dassano Giovanni Antonio e Marc' Antonio fratelli	18 19	9.bre 8 Id. 8	400 400	» » Idem	Poirino
3	Barberis Cristoforo	91	Id. 29	70	» Idem	Felizzano
4	Garda Gio. Bat. contribuente, e per esso Bruno Amedeo richiedente	62	feb. 10 1849	55	» Idem	Gabbiano

Dato dall'Azienda Generale di Finanze, li 22 luglio 1850.

L'intendente generale Poggardi.

CAMERA DEI DEPUTATI

Dietro partecipazione avutane dal signor Ministro dell'interno, s'invitano i signori Deputati residenti in Torino a voler intervenire al luogo loro destinato alla funzione che avrà luogo in occasione del primo Anniversario della morte del magnanimo Re CARLO ALBERTO nella chiesa Metropolitana, sabato 27 corrente alle ore 10 del mattino.

FATTI DIVERSI. — Torino. — Il giorno 20 del corrente, nella fabbrica delle capsule fulminanti posta nei fossi della cittadella, successe, non si sa come, un'esplosione che cagionò la rovina dell'intiero stabilimento, e la morte del solo assistente che vi si trovava, per nome Curti.

— Provincie. — Un terribile incendio, originato dall'imprudenza di alcuni fanciulletti che si trastullavano con zolfanelli fosforici, scoppiava il mattino del giorno 20 corrente, nella casa del tessitore Michele Mesturino in Montiglio, (provincia di Casale) ed invase la camera dove trovavansi due fanciulli. Stavano questi in gravissimo pericolo della vita, quand'ecco il contadino Luigi Macchia, gettatosi coraggiosamente tra le fiamme, li traeva a salvamento.

Mercè lo zelo e l'intelligenza del vice-sindaco Reverdini egregiamente coadiuvato da quei terrazzani, non che da due carabinieri della stazione di Murisengo che casualmente erano colà, si giunse indi a poco ad estinguere l'incendio.

— Dalle ore 7 alle 9 pomeridiane del 20 corrente, uno straordinario uragano imperversò sul territorio di Serralunga (provincia di Casale). La pioggia cadde a torrenti per cui i ruscelli Stura e Collobrio straripando allagarono la valle con grave danno del raccolto. Il rio San Grato gonfiò pure in modo straordinario ed ingombrò la strada di cumuli di sassi e di terra che l'acqua trascinò dal monte di Crea e colline adiacenti.

La grandine terminò più o meno parzialmente di devastare i vigneti già assai devastati da quella caduta il 18 scorso giugno.

Le persone più attempate non si ricordano d'aver veduto una pioggia più diluviale nè un'inondazione maggiore.

— In Balangero, comune di Lanzo, il giorno 18 del corrente, un fanciullo di 6 anni, figlio di Cristoforo Gianotti, cadde in un pozzo della profondità di circa 10 metri, nel cortile del sig. Antonio Airaudi.

Accorso alle grida degli astanti, il sig. Gius. Rolando, d'anni 25, figlio del notaio del luogo, scese tosto coraggiosamente nel pozzo, ed ebbe la fortuna di afferrare ed estrarre sano e salvo il fanciullo.

Savoia. — Leggesi nel *Courrier des Alpes* del 24:

Sono stati arrestati nei dintorni di Grenoble due individui vegnenti da Cluses (Faucigny), sui quali si trovarono varii scudi falsi da 5 franchi, con diversi millesimi ed effigie. Trattandosi d'un delitto che interessa tutti i cittadini, coloro a cui riuscisse di fare scoperte sul luogo e sugli autori della fabbricazione di questa moneta falsa sono pregati di darne avviso alle autorità.

FRANCIA

Parigi, 22 *luglio*. Il *Pouvoir* riconosce, dice la *Patrie*, che vi sono due flagranti cospirazioni: quella del paese che vuole l'ordine, la pace, la sicurezza, e quella dei partiti che vogliono l'incertezza, l'agitazione, il provvisorio, perchè ogni quistione lasciata in sospeso è per essi una probabilità di trionfo. Ecco alcuni passi di quest'articolo del *Pouvoir*:

« In quanto all'impero, noi non sappiamo se Iddio, che ha egli solo il secreto di tutte le cose, *lo destina a rinascere*, come lo ha permesso alla repubblica, benchè il genio e la gloria non sieno precisamente ciò che la raccomanda di più. Ma ecco quello che noi sappiamo, quello che sa la Francia, e quello che tutti sanno. Quando il potere emerso dal febbraio, vinto dall'opinione pubblica, fu costretto, mal suo grado, a permettere che il principe Luigi Napoleone Bonaparte comparisse nel recinto dell'assemblea legislativa, niuno ignora quanta emozione lo splendore di un tal nome producesse nell'animo del popolo. Si vide forse colui che lo porta eccitare, rinforzare quella emozione, e ricercare ovazioni pubbliche?

» Quando il voto del dieci dicembre ebbe dato al nipote dell'imperatore l'adesione più entusiastica e la maggioranza più formidabile di cui la storia faccia menzione, tutti in provincia, ove l'orrore dei disordini di Parigi era più profondo che altrove, pensava ch'egli andrebbe a dirittura e senz'altro a dormire nel palazzo delle Tuilerie.

» Il vigor di carattere che il suo passato gli faceva generalmente attribuire rendeva molto probabile quest'atto; nè vi fu uomo di buona fede, il quale non confessi che era assai facile. Nondimeno quegli che aveva questa potenza, ed a cui l'opinione generale la dava con attribuirgliela, non dimostrò la più evidente moderazione ed il rispetto più sincero per le leggi del paese?

» Il 20 gennaio, il 31 ottobre, il 15 giugno 1849, insomma cinque o sei volte da men di due anni, non si presentarono circostanze così manifestamente favorevoli all'innalzamento e alla consolidazione del potere esecutivo, che un ambizioso volgare, il quale non avesse in vista se non la sua propria rinomanza, non avrebbe certamente resistito alla tentazione del momento, massime a fronte di quel bisogno di autorità, di quella sete di forza, di quella fame d'energia che la Francia non dissimula in verun modo?

» Che significano pertanto questi rimproveri immeritati di ambizione, e qual è l'avvenimento che li giustifichi? Che fa il presidente della repubblica se non dissipar la sommossa, rassicurar gli animi e gl'interessi, far rispettare le leggi, meritar la fiducia della nazione dopo averla ottenuta, e fermarsi qui per salvarla un'altra volta ancora dalle minorità impotenti, e dai partiti divisi, il giorno in cui la Francia crederà di dover dire all'attuale governo: Basta!

» Se quel giorno verrà, i partiti produrranno il loro scioglimento, e la Francia sceglierà. Ma frattanto, ben malaccorti sono coloro che sperano toglier di mezzo il candidato di sei milioni d'elettori con evidenti calunnie! »

— Le fregate la *Sané* e la *Peiche* han messo alla vela il 19 dal porto di Tolone per recarsi di gran fretta a Tunisi. La *Chimera* stava in procinto per veleggiare per la stessa destinazione.

Si assicura, per quanto scrivono da Tolone, che il governo francese è stato informato dell'uscita della squadra turca, e che prende le sue precauzioni per proteggere efficacemente, in caso di bisogno, il bei di Tunisi contro ogni tentativo della Porta.

Persone ordinariamente bene informate pretendono di sapere che il vice-ammiraglio Parseval Deschênes abbia ricevuto ordine in questo proposito. Un fatto certo si è che la squadra francese è partita dal golfo di Napoli.

SPAGNA

Il capitano generale della Catalogna pubblicò un proclama col quale si adottarono provvedimenti energici per la distruzione delle bande ribelli che fecero irruzione nel principato. L'autorità militare appoggiandosi sulla massima di distruggere il principio, ha spiegata una grande attività al primo loro mostrarsi. La sua condotta è prudente, patriotica ed eminentemente politica.

(Heraldo)

INGHILTERRA

I direttori della compagnia dei piroscafi inglesi che fanno il servizio delle Indie Occidentali (*Royal Mail Steam Packet Company*) han testè ordinato la costruzione di 5 magnifici battelli a vapore destinati a far sull'Atlantico il tragitto da Southampton a Panama. Ecco la lista di quei piroscafi che sono tutti di 2,250 tonnellate ciascuno e della forza di 750 cavalli: l'*Orenoco*, la *Magdalena*, il *Demerara*, l'*Amazone*, il *Panama*. Questi piroscafi saran fabbricati dai più abili costruttori dell'Inghilterra; e sorpasseranno, dal lato della perfezione delle macchine e della celerità, tutti quelli che sinora hanno attraversato l'Oceano. Si costruiranno tutti in legno, e credesi che saranno pronti a prendere il mare per la fine dell'anno.

Il numero dei piroscafi adoperati a far la navigazione delle Indie Occidentali e del Brasile, ascenderà pertanto a 20, compresi quelli da noi sopra nominati, e sono l'*Avon*, il *Clyde*, il *Conway*, il *Dee*, il *Derwent*, l'*Eagle*, il *Great-Western*, il *Medway*, il *Severn*, il *Tay*, il *Teviot*, il *Thames*, il *Trent*, l'*Esk* e il *Larne*.

PRUSSIA

È noto, che la Prussia denunziò al Belgio il trattato che era stato conchiuso fra questa potenza e lo *Zollverein*, e che il gabi-

APPENDICE

PUBBLICA ESPOSIZIONE (1)
di Prodotti dell' Industria Nazionale nel 1850.

Ritratti e miniature

IV

Fu detto che non sia del ritratto ciò che d'un quadro di storia, di genere, di paese; potendosi di questi dipinti far senza: non del ritratto: dacchè in molto minor numero sono quelli che commettono l'esecuzione d'una battaglia, o simili, di quello che sieno coloro che facciano far ritratti. Quest'esposizione pare abbia provato il contrario, mentre di ritratti si scarseggiò moltissimo; anzi fu tale la penuria, che altri potrebbe quasi, per questo rispetto, indursi a credere essere il ritratto la più difficil parte della pittura. Parrebbe inoltre che lo spavento d'essere tenuti per tanti maturi dell'amor proprio, della vanità, del capriccio, o delle affezioni altrui, abbia trattenuto non pochi, e li abbia dissuasi dal cimentarsi nell'aringo di una pubblica mostra. Ed è caso singolarmente raro che fra 400 e più capi d'arte, ond'era ricca l'esposizione non sienvi noverati, oltre alcune miniature, che 25 ritratti. Eppure in quante esposizioni si fanno fuor di Piemonte, il ritratto par divenuto la più interessante parte. Un tal lavoro infatti quando sia maestrevolmente condotto, offre sempre come palpitante di vita, e quasi compiuta l'immagine di coloro che colla potenza del genio, dello scettro o della spada, seppero muovere e condurre il mondo: di coloro che col fascino delle parole han sollevato le genti, dettate leggi, e formati i costumi di una nazione.

La storia non ha meglio delineto imperatori e re di quello che abbian fatto Tiziano, e Vandik, Holbein e Velasquez. Si possono scorrere le più belle pagine che parlano di Carlo Alberto: nessuna offrirà un'idea più compiuta del grand'uomo di quella che per esempio si ricava dal dipinto di Angelo Capisani che lo rappresenta. Basta fissare lo sguardo in quelle auguste sembianze per sentirsi commuovere ad ammirazione e riverenza. Il pittore trovò libero campo ad esser vero, e non pensò infatti che a mostrar ciò che vide e nulla più. Fe' sì che l'esterno della persona rispondesse alla grandezza dei fatti; e questo era il suo debito. Lo ha egli collocato innanzi allo spettatore in una ardita securtà del più generoso orgoglio cavalleresco, e nella sua maestà guerriero, fatta più solenne dall'immobilità di uno sguardo acuto e profondo, che rivela molto più che la parola non possa esprimere. Nè altramente lo vesti che della semplice divisa militare che portava il dì, nel quale intimata la guerra dell'italiano riscatto, mostravasi alle raccolte falangi della Guardia Nazionale, affidando loro la sacra tutela della sua famiglia.

Non sappiamo quale antica armatura o foggia di straniero costume, o qual ricco ammanto potesse meglio convenire alla grandezza insieme ed alla semplicità del concetto. Con somma diligenza ne è studiato il volto. Più d'una ruga solca quella augusta fronte; ma è il naturale indizio dei gravi pensieri. Vi sono certo i segni di una vecchiezza precoce, ma temperati da quell'abitudine di gentilezza sempre verde, che rileva e nobilita i lineamenti, anche quando sono impressi dai profondi vestigi del patimento. E tutto ciò è ottenuto dal Capisani con quella larghezza e misura, che non si possono applicare a niun altro soggetto.

Un altro ritratto pur grande al vero e maestrevolmente eseguito, è quello del professore G. B. Biscarra del Re Vittorio Emanuele II, del quale può dirsi col giornale l'*Antologia italiana* che superi di lunga mano quanti ne vennero esposti per squisitezza di disegno, ricchezza di colore, andamento di panni e franca esecuzione di accessorii. Una delle difficoltà che generalmente

(1) Vedi i Numeri 142, 146, 152, 156, 157, 158, 161, 164, 166, 169, 170, 176, 181, 182.

www.internetculturale.it

netto di Berlino intende ritornare ai diritti protettori,a fine non abbiano concorrenza le manifatture tedesche. La città di Lipsia, che è una fra le principali piazze di commercio dell'Alemagna, e i cui mercati sono i più importanti del continente europeo, si è vivamente inquietata dei progetti della Prussia, perchè compromettono gravemente gli interessi commerciali della Sassonia. Il governo sassone, aderendo alle osservazioni del consiglio municipale di Lipsia, dichiarò, che non acconsentirà alle modificazioni proposte dalla tariffa dello *Zollverein*; e siccome, conforme ai regolamenti dell'Unione doganale, non può mettersi in vigore alcuna modificazione della tariffa senza che siasi ottenuta l'unanimità dei voti, così le proposte della Prussia non saranno verosimilmente approvate.

Il governo sassone è disposto ad accettare le proposte fatte dall'Austria per la formazione di una nuova Unione doganale e commerciale: e, siccome la Baviera e il Würtemberg dichiararono pure uguale disposizione, si aspetta perciò un prossimo scioglimento dello *Zollverein*, al quale verrebbe sostituita una Unione austro-tedesca.

La Prussia non potrebbe allora instituire il suo sistema proibitivo che sopra un territorio assai ristretto, e, privando il suo commercio dello scambio de' suoi prodotti fabbricati con quelli degli Stati vicini, rischierebbe di recare un pregiudizio irreparabile alla sua industria.

DANIMARCA

COPENAGHEN, 17 *luglio*. Oltre al manifesto che il re indirizzò in lingua tedesca ai ducati (di cui si è già fatto cenno), egli diresse pure un proclama in lingua danese agli abitanti del ducato di Schleswig. Eccone il testo :

« Abitanti del ducato di Schleswig !

« È giunta l'ora in cui sperar si può che il vostro paese, il quale aveva sì lungamente goduto della pace, ne sentirà nuovamente i benefizii.

« Le truppe straniere, alle quali fu necessità di affidare la cura di mantenere l'ordine e la tranquillità, vi lascieranno, e la nostra armata entrerà nel paese per prenderne possesso in nome del sovrano.

« L'armata verrà accolta con gioia, sul territorio dello Schleswig, da una popolazione, la quale in mezzo ad assalti, pericoli e dolori d'ogni genere, custodì sempre la sua fedeltà. Le nostre truppe le arrecano una protezione da lungo tempo desiderata.

«Ma esse vengono anche in mezzo a quelli che si son lasciati traviare, e che sono rimasti sordi alla nostra voce paterna. Tuttavia, ancorchè in mezzo a questi ultimi, non vengono per punire, nè per vendicarsi. Non solamente con giustizia, ma con clemenza, noi e i nostri antenati governammo questo paese; ed ora avremo tutta l'indulgenza che per noi si può verso uomini tratti in errore, i quali rientreranno nella via del dovere, cui sono obbligati verso il loro sovrano.

«Per effetto della infelice condizione in cui le intestine discordie gettarono il vostro paese, non è cosa possibile lo istituirvi immediatamente un governo ministeriale. Intanto il sig. di Tillisch, ciamberlano, nostro segretario di gabinetto, e membro dell'antica commissione governativa, assumerà l'amministrazione civile del ducato in nome nostro, col titolo di commissario straordinario del governo. Ma per la nostra paterna sollecitudine, noi provvederemo fino dai primi giorni della pace al modo più pronto di stabilire un ordine di cose definitivo, conformemente alle nostre promesse.

« Noi consulteremo uomini del popolo intorno ai mezzi più acconci a questo fine e più vantaggiosi a tutti. Noi vogliamo perciò convocare un dato numero di personaggi del ducato, i quali delibereranno sul miglior sistema di pubblica amministrazione, e dovranno presentarci le loro proposizioni riguardanti questo oggetto.

«Siccome la costituzione che verrà promulgata per lo Schleswig avrà non solamente la massima influenza sui destini del regno, ma importa assaissimo anche all'Holstein, noi intendiamo scegliere personaggi della Danimarca e dell'Holstein per incaricarli di prendere parte alle suddette deliberazioni.

«Negli Stati del re di Danimarca, non solo in quelli dove egli porta il titolo di re, ma in quelli ancora in cui ha titolo di duca, regnò pel bene degli abitanti fino a questi ultimi tempi la più perfetta armonia fra il sovrano e il popolo, onde speriamo fermamente che quei fortunati tempi ritorneranno, e richiediamo tutti i buoni abitanti dello Schleswig di unirsi a noi per ottenere buoni effetti dall'opera di pace, e di vegliare affinchè si allontani tutto quanto potesse ancora impedire un ravvicinamento fra il principe e il popolo.

« Dal castello di Frederiksborg, il 14 luglio 1850.

Firm. FEDERICO — *controf.* MOLTKE. »

RUSSIA

Scrivono da Trebisonda in data del 3 luglio al *Morning-Herald* :

« Riceviamo dal Daghestan notizie molto importanti. È fuor di dubbio che, nella guerra contro Sciamil, i russi hanno avuto perdite considerevoli. Pare che Sciamil abbia passata la frontiera, alla testa di un corpo numeroso, portando la devastazione ed il saccheggio nel paese a mezzogiorno di Azherdan. Il generale Dolgoruky non avendo avuto il tempo di concentrar le sue truppe, esse sono state in gran parte tagliate a pezzi, e dovettero fare la loro ritirata nel più grande scoraggimento, mancanti di viveri e costrette ad aprirsi una via per traverso alle rupi e luoghi pressochè impraticabili. Inoltre, gl'indefessi montanari di Sciamil li bersagliavano continuamente, di modo che l'esercito russo era in preda a un disordinamento generale.

« Giunto nella notte del 5 maggio ad Eskidevirche, a settanta miglia di qua della frontiera, è caduto in un' imboscata ove comandava Sciamil in persona. I montanari, difettando di cartucce, si gittarono colla sciabola in pugno in mezzo ai russi, e li posero in rotta, dopo aver loro ucciso un generale, un aiutante di campo, settanta ufficiali, e presi 4 cannoni, non che la maggior parte delle loro munizioni e bagagli. I soldati circassi, carichi di bottino, si sono ritirati nei loro monti inaccessibili, dopo una spedizione che durò dal 23 aprile fino al 6 maggio.

« Durante l'assenza di Sciamil, restò affidato il comando del Daghestan a Mohammed-bey, che mandò emissarii nelle tribù circonvicine per indurle a sollevarsi in massa e unirsi alle truppe di Sciamil. Una lettera in data di Sukhum dice che Emin-bey, cognato di Sciamil, si dà molto dattorno per sommovere i circassi. »

CINA

Gl'inglesi parlano con qualche mistero del viaggio che il governatore di Hong-Kong ha or ora intrapreso nel nord della Cina col battello a vapore *Lady-Mary-Wood*. Secondo ogni probabilità, il sig. Bonham va incontro al battello il *Reynard*, il quale era stato spedito per Pekin con una lettera autografa della regina d'Inghilterra, prima che si sapesse in Europa la morte dell'imperatore Taokwan. Il tenore della risposta del giovine principe, dice l'*Owerland Register*, supponendo che risposta vi abbia, potrà far conoscere fino a un certo punto quale sarà la politica che il gabinetto di Pekino intende di seguire verso gli stranieri.

Nel caso che si rifiutasse la lettera reale, sotto pretesto che l'imperatore cui fu diretta è morto, se ne potrebbe conchiudere, che i mezzi evasivi e gli spedienti momentanei formano sempre, come per lo passato, il sistema del gabinetto imperiale.

Alcune persone del seguito del sig. Bonham avrebbero lasciato intendere, essere possibile una prossima rottura coll'impero cinese, qualora si ostinasse a respingere le domande di lord Palmerston. È però verosimile che queste voci siano esagerate.

Il ministro plenipotenziario degli Stati Uniti partì dalla Cina, lasciando al dottor Parker la cura di trattare gli affari correnti cogli alti mandatarii di Canton. Il sig. Sandoval, primo segretario della legazione di Spagna, ritornò in Europa, e sarà ben tosto seguito dal suo capo, D. Sinibaldo de Mos. L'incaricato d'affari di Francia si dispone a far ritorno a Parigi. Così quasi tutta la diplomazia estera lascia la Cina.

AMERICA

Il giornale *Le Antille* ci arreca le notizie delle colonie. Gl'incendii sembrano essere cessati nella città della Pointe-à-Pitre alla Guadalupa, ma gli incendiarii hanno trovato imitatori nelle borgate. L'8 giugno furono arrestati e condotti in prigione cinque negri, una negra e un bianco, accusati di aver appiccato il fuoco ad una casa che fu abbruciata nel luogo chiamato Grippon. Parecchi altri individui furono incarcerati come prevenuti di complicità nei diversi incendii che desolarono il paese. Se non si fosse proceduto allo stato d'assedio, i sinistri si sarebbero certamente moltiplicati in un modo ancor più spaventoso. La giurisdizione militare alla quale l'isola si trova ora soggetta ispirò timori salutiferi ai malfattori.

Tuttavia si ritenne nella colonia essere un provvedimento molto impolitico il permettere che il noto Sixième condannato come colpevole d'incendio potesse ricorrere in cassazione.

Il governatore della colonia, il procuratore generale e il comandante in capo hanno opinato nel consiglio privato di respingere il ricorso, ma la maggioranza non ha adottato il loro parere, e la risoluzione presa ha sparso la costernazione nella colonia ove si credeva necessario di dare un esempio. Si ammise bensì il ricorso in grazia, ma si respinse il ricorso in cassazione, il che per parte della maggioranza del consiglio privato sembra un biasimo inflitto alla giurisdizione militare che decise in proposito.

Ecco quanto ci scrivono a tale proposito :

«La nostra città fu talmente commossa da questa decisione, che in sulle prime ognuno era d'avviso di lasciar correre le cose, e di non mostrarsi, qualora l'incendio scoppiasse di nuovo. Ciascun negoziante ha disposto le cose in modo, che in caso d'incendio non abbia ad occuparsi che dei suoi libri commerciali. Queste precauzioni sono generali anche nelle famiglie. In ogni casa non si vedono che valigie e pacchi, mentre che molte suppellettili ed oggetti d'ogni sorta si sono fatti partire per la campagna e pei nostri isolotti. Per tranquillare gli animi, il governatore che ha formato, col procuratore generale e il comandante militare, la minoranza del consiglio privato in questa circostanza, ha fatto affiggere un avviso al pubblico. »

—Sulle coste della Martinica, un legno dello Stato ha fatto naufragio. Il 13 giugno la goletta la *Légère*, comandata dal signor Moisson, insegna di vascello, si è affondata con tutte le vele aperte. L'equipaggio era composto di 45 uomini : 14 soli furono salvati mercè i pronti soccorsi che furono ordinati nella borgata di Basse-Pointe, all'altezza della quale il legno rovesciato da un colpo di vento oltremodo violento ed impreveduto, era scomparso sotto le acque.

La *Légère* era partita la vigilia dal Fort-de-France per portare in un altro punto della stessa colonia i viveri destinati all'approvigionamento d'un posto d'infanteria di marina e una somma di 83,000 fr. pel servigio del tesoro.

Il *Giornale ufficiale* della Martinica riferisce che il sig. Moisson dopo aver ordinato ai marinai che lo circondavano di fare ogni sforzo per avvicinarsi all'isola, rifiutò ostinatamente il soccorso che gli offriva un uomo dell'equipaggio al quale avrebbe soggiunto :

« Il mio posto è qui: voi salvatevi se potete. Fra i quattordici naufraghi che furono raccolti ve ne furono alcuni che lottarono contro i flutti per ben cinque ore! »

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. *Stato Romano*. Si legge nella *Gazzetta di Bologna* del 22 :

Da Roma (19), i privati riscontri ci portano già decisa la causa di quegli stolti giovani che furono sorpresi ed arrestati mentre stavano confezionando fuochi del Bengala. La sentenza pronunziata contro 8 di essi, è la pena di 20 anni di lavori forzati. Cinque vennero dimessi. Detta sentenza non era stata ancora notificata ai condannati.

SVIZZERA. Leggesi nella *Nuova Gazzetta di Zurigo*: La notizia della morte dell'ing. R. Stephenson chiamato come esperto nelle strade ferrate svizzere riposa sopra un errore in cui sono incorsi anche i giornali d'Inghilterra.

Berna. Il Gran Consiglio è convocato per il 29 luglio.

Friburgo. Il sig. Meyll, editore della Gazzetta di Friburgo, venne arrestato il 18 luglio, essendo stata da lui messa in circolazione una petizione con cui si chiede la revisione della costituzione prima del tempo prescritto da questa costituzione medesima.

FRANCIA. *Parigi*, 25 *luglio*. Sul finire della seduta d'ieri dell'assemblea nazionale, il presidente ha letto il risultato dello squittinio per la nomina dei 25 membri della commissione di permanenza. Eccolo: votanti 552; maggioranza assoluta 277. Odilon Barrot ebbe 416 voti, Lasteyrie (Giulio) 396; Monet 386; Saint-Priest generale 383; Nettement 306; Olivier 379; Mornay 285; Lauriston 294; Lespinasse 278; Changarnier 279; Lamoricière 286; Molé 297; Beugnot 285; Berryer 375; Montebello 283.

Questi 15 membri soli ottennero la maggioranza assoluta. Per gli altri 10 che rimangono ad eleggersi, avrà effetto un nuovo giro di squittinio.

— L'assemblea oggi ha cominciato la sua seduta collo squittinio per la nomina di altri 10 membri della commissione di permanenza. Indi si continua la discussione del bilancio passivo.

— Il presidente della repubblica ha testè mandato 1,200 fr. alla società francese di beneficenza in Londra, istituita per soccorrere i francesi sventurati che trovansi in Inghilterra.

— Il rapporto del sig. Salmon sulla stampa nelle colonie, il quale si è distribuito all'assemblea, conclude all'adozione del progetto del governo con alcune modificazioni. Questo progetto è fondato sulla legislazione che regge la metropoli e vi aggiunge solamente parecchie disposizioni richieste dalla condizione speciale delle colonie La cauzione è determinata sui giornali quotidiani del luogo a 10,000 fr., ma i giornali e le pubblicazioni dell'estero non potranno essere introdotti senza l'autorizzazione del governatore. La provocazione diretta o indiretta al ristabilimento della schiavitù, ed anche la propagazione di notizie che implicassero un tale ristabilimento, non che l'eccitazione al disprezzo e all'odio

---

s'incontrano in simili quadri è quella dell'ottenere una posa che adeguatamente risponda al concetto del protagonista. La fierezza di un tenace proposito,che in questo dipinto si manifesta con una mano stesa sul più prezioso de'monumenti della paterna gloria, lo Statuto, e la severità di un marzial contegno, non disgiunta da quella nobiltà di carattere che addoppia la bellezza del re guerriero, ne determinano bastantemente il carattere.

Nè poca è la lode che va tributata a questo benemerito Prof. per quel savio accorgimento con cui schivò le tante minutezze che formano la delizia dei meno esperti dipintori; delle quali empiono i fondi de' loro quadri ponendo qua e là esili colonne e statuette e danno varco a brevi luci, che in un punto si condensano, e fan talvolta più disarmonica ancora l'intemperanza del colore.

Una cosa sola sarebbe stata desiderabile in questo quadro, ed è che il pittore avesse dato egli il buon esempio di tenersi strettamente al costume moderno dei nostri Principi, senza ricorrere a quella triste ripetizione del manto spagnuolo; il quale se a taluni può sembrare più confaciente alla dignità della persona, male di certo si adatta colle idee abituali dell'universale uso, a trovare la convenienza e la dignità non nella forma od ampiezza degli abiti, ma sulla maestà della fronte, dei lineamenti, nella compiuta espressione insomma del personaggio rappresentato. Senza che il valente pittore, e si sarebbe messo d'accordo con quegli antichi che egli predilige, e co' moderni che li imitano nella scrupolosa osservanza del costume.

Un altro quadro in cui egualmente campeggia la perizia di questo artista, è il ritratto di un ragazzo,vispo, grazioso e svelto, postosi un istante a riposo sur un seggiolone, con un cerchio in mano, così che da un istante all'altro par voglia spiccarsene per tornare alla giostra, testo che il pittore si sarà affrettato a coglierne le belle sembianze. Semplice e naturale la posa, vago il color delle vesti quanto il costume, che lasciò libera molta parte di nudo, ove meglio che in certe minutezze volgari si comprende come si vincano le vere difficoltà dell'arte, in capo alle quali è la perfezione delle mani. Si direbbe anzi che il pittore vi abbia posto uno studio speciale; e non sappiam bene se per adombrarvi a capriccio quel singolare e vieto pregiudizio, che nella forma delle mani s'avesse ancora a nascondere una parte del privilegio particolare ad alcune classi.

Quattro ritratti ha esposti il signor Eliseo Sala. Tre di questi in abito militare, uno in borghese; poco dissomiglianti in effetto da una figura vista ad uno specchio. Il pittore non ebbe che a copiare e vincere tranquillamente le difficoltà che porgono i buoni modelli, ai quali certamente non ebbe a fare grazia nessuna d'eleganza di forme nè d'altro. Ne fu lodata la somiglianza nei volti, e molto più l'esecuzione degli accessorii. Nel colorito, benchè pieno di seducente effetto per trasparenza, non può non rimproverarsi alquanto un tono pavonazzo, e talvolta livido dominante pe: modo da accusar la maniera, onde si direbbe che le quattro teste dei suoi personaggi appartengano ad una sola famiglia. Niuno contende a suoi quadri quella laboriosa e mirabile finitezza degli Olandesi assai più che il far largo e franco dei pennelli italiani, specialmente negli accessorii. Ma è pure una grande arte quella del saperli trascurare a tempo: si dirà che la trascuranza di questi mostra l'indigenza dell'arte, mentre la natura non è mai negletta; eppure gli accessorii troppo rilevati guastano le proporzioni e nuocono sempre al principale.

È più d'una volta la decadenza dell'arte si appalesò con questi segni; che artisti di mezzano merito postisi in capo di voler far meglio dei grandi maestri, invece di imitare il loro sapiente disprezzo per le minime cose, vollero con dar loro un nuovo e sproporzionato risalto, crearsi una fittizia originalità; e finirono per cadere in tutte quelle splendide picciolezze che aiutarono il decadimento dello stile puro e grandioso.

Questo abbiam voluto notare a proposito dei quadri del signor Eliseo Sala, appunto perchè gli è solo coi valenti che si può con frutto avventurare anche un severo consiglio.

Due soli ritratti ha esposto lo Scattola. Egli è uno degli artisti che mostrano col fatto come il maggior segreto dell'arte consista

www.internetculturale.it

contro le antiche classi della popolazione coloniale e l'autorità saranno tratte in giudizio e punite da tre mesi a due anni di carcere, e di una multa da 500 a 4,000 fr.

La commissione propone, con un articolo separato, di stabilire che nel caso in cui un giornale mettesse a repentaglio gravemente l'ordine pubblico, il governatore potrà con decreto motivato e sotto la risponsabilità propria, sospenderne la pubblicazione per un mese al più.

— Una *poscritta* della nostra *Corrispondenza* (ore 5) dice che sono stati eletti altri 7 membri della commissione di permanenza, cioè: sopra 497 votanti, Creton ebbe 275 voti; Rulhière 266; Vesin 264; Leo di Laborde 259; Perier 259; Crouseilhes 257; Druet-Desvaux 249.

Si farà domani un nuovo giro di squittinio per eleggere i 5 rimanenti.

— Il sig. C. Lagrange ha deposta, con domanda d'urgenza, la seguente risoluzione:

« I rappresentanti del popolo presenti in Parigi avranno il diritto di assistere alle sedute della commissione di proroga. »

— Nel quartiere Saint-Victor sono stati arrestati la notte scorsa 40 individui, 15 de' quali in una casa, ove pure si trovarono parecchi pugnali, bandiere, fucili, sciabole, 10 berretti rossi, sciarpe e molti giornali e scritti demagogici.

— Oggi il 5 0/0 cominciò a 96, 80, e chiude a 96, 90.
Il 3 0/0 da 58, 25 è salito a 58, 45.
Il 5 0/0 piem. (c. R.) resta a 85, 25.
L'antico ed il nuovo prestito di Piemonte non han variato.

Inghilterra. Sabbato sera (20), i membri del *club* della Riforma invitarono lord Palmerston a solenne banchetto nella sala del *club*, a fine di manifestargli la loro approvazione pei principii che dirigono la sua politica estera, e per celebrare l'ultima maggioranza che sostenne il ministero.

Lord Palmerston, entrando nella sala, fu salutato dagli applausi di tutta la radunanza. Non potendo la sala contenere più di 200 persone, non si poterono ricevere che i 200 primi inscritti.

Il banchetto era presieduto dal sig. Osborne. Egli cominciò a portare un brindisi alla regina,

Sir Napier porta un brindisi alla marina. Il sig. Osborne ne porta un altro a lord Palmerston.

Lord Palmerston rispose con molta commozione di animo. « Non sapendo, egli disse, trovare parole di gratitudine tali, che possano degnamente ringraziare l'assemblea delle dimostrazioni di cui mi onora, permettetemi, o signori, che io vi esprima tutta la gioia che io sento perchè voi approvate i grandi principii che non cessarono mai di condurre il governo di cui io ho l'onore di far parte. Il benessere dell'Inghilterra formerà sempre lo scopo cui mira il ministero nelle nostre relazioni coll'estero; l'interesse, che sulle prime riguarda l'Inghilterra, si stende poi su tutte le altre nazioni; è dovere di chi ha l'onore di governare il paese, il mantenere in tutti l'onore, la dignità, i diritti della nazione, il proteggere i sudditi inglesi, dovunque si trovino.

» Affinchè l'inglese viaggi e attenda a suoi negozii con sicurezza, deve essere certo che l'Inghilterra tiene l'occhio sulla sua persona per proteggerlo.

« Ma noi, mentre vogliamo il bene dei nostri, vogliamo anche quello delle altre nazioni. Noi non siamo più in quei tempi in cui si credeva che la prosperità di un popolo derivasse dalla miseria delle altre nazioni. Noi non vogliamo il monopolio della fortuna, del benessere, della libertà; noi desideriamo che questi beni si diffondano su tutti gli altri popoli; e quando vediamo nazioni che colla ragione e con calma progrediscono, e colla cooperazione del loro governo cercano di sottrarsi ai mali che le affliggono, noi, senza farci i cavalieri erranti dell'incivilimento, crediamo essere dover nostro di accordare a queste nazioni tutte le nostre simpatie

« Quando, al contrario, altre potenze, mosse da altri sentimenti, si sforzano d'impedire lo sviluppo della civiltà e della libertà, allora, o signori, io sono convinto che il governo inglese sarà sempre secondato dal popolo inglese, quando esso farà pesare sulla bilancia l'influenza britannica! *(Tutti si alzano e applaudono.)*

« Questo può operarsi senza pericolo della pace, che noi apprezziamo come ognun altro. Non crediate che ad ogni parola di collera debba venir dietro immediatamente qualche opera di fatto. Non v'ha sulla terra paese cui tanto importi la conservazione della pace, come l'Inghilterra; ma nello stesso tempo, quanto ripugna all'Inghilterra il muover guerra alle altre nazioni, altrettanto ripugna alle altre nazioni il muover guerra all'Inghilterra.

» La coscienza della forza, il sentimento della potenza nazionale non devono mai indurre il governo e la nazione inglese a commettere qualche atto ingiusto; ma questi sentimenti devono almeno sostenerci nella via della giustizia e dell'onore, e premunirci contro vani timori.

» Sì, o signori, noi possiamo vantarci della patria nella quale abbiamo avuto la fortuna di nascere: io penso che l'Inghilterra è destinata dalla provvidenza a promuovere e far progredire la civilizzazione del mondo. *(Applausi.)* Sia nostro vanto, signori, di dare alle nazioni incivilite l'esempio dell'organizzazione interna, del miglioramento progressivo, pratico, di riforme e di miglioramenti senza scompigli e senza scosse, perchè migliorando e riformando le antiche instituzioni, senza distruggerle, noi le rinvigoriamo perfezionandole.

« Sarà sempre viva in me la ricordanza di questo giorno, e la vostra benevolenza mi sosterrà nei momenti di esitanza. Finchè il paese avrà la fortuna di essere rappresentato da persone simili a voi, finchè il popolo inglese sarà animato da sensi generosi e patriotici, non v'ha pericolo che alcun ministero in Inghilterra non sia fedele a' suoi doveri, e il benessere dell'Inghilterra non è minacciato. *(Applausi)* »

Lord James Stuart porta un brindisi ai ministri di S. M.: esso è accolto con entusiasmo. Lord John Russell non ha potuto intervenirvi per motivi di salute, ma ha formalmente approvata la dimostrazione.

Fu pure accolto con grande entusiasmo il brindisi di Maurizio O'Connell, *alla libertà civile e religiosa di tutto il mondo.*

A quest'ultimo *toast* rispose il barone Rothschild: finalmente altri *toast* si sono fatti alla stampa libera, al presidente del banchetto, a lord e a lady Palmerston.

Austria. *Vienna 21 luglio.* Ieri sera giunse qua il pensionato generale d'artiglieria barone Haynau proveniente da Presburgo, dov'era giunto il 18 corr. Ei fu ricevuto alla stazione della strada ferrata dai primarii impiegati civili e dagli ufficiali superiori.

(Boll. Lit.)

Alemagna. *Francoforte, 19 luglio.* Il corriere austriaco ieri è arrivato portò dei dispacci dai quali rilevasi che l'Austria non era disposta se non se a trattare sopra il progetto di un potere centrale provvisorio, e ciò di puro accordo fra essa e la Prussia. È priva poi di fondamento la voce che la Prussia abbia offerto di rinunciare all'Unione, purchè l'Austria acconsentisse di cederle a vicenda la presidenza del potere centrale definitivo. La Prussia insiste inutilmente perchè l'Austria riconosca l'Unione: questa potenza ha dichiarato, che alla sola assemblea di Francoforte spetta il decidere se l'esistenza dell'Unione possa accordarsi coi principii della confederazione. Da un lunghissimo rapporto fatto stampare dalla commissione apparisce, che la stessa ritiene il ristabilimento del vecchio diritto di Stato come il mezzo più giusto, e nello stesso tempo il più ovvio per giungere ad un comune accordo fra i varii governi alemanni. Nulla vuolsi erigere senza la base dei trattati e del diritto, su questa sola potersi fabbricare con speranze di durata; non intendersi perciò di ristaurare tutto il vecchio edificio, ma soltanto quella parte che utilmente ed in conformità alle esigenze dei tempi può essere conservato.

— Leggesi nella *Gazz. di Voss*: Un dispaccio telegrafico da Vienna in data del 19 luglio, annunzia che il gabinetto di Pietroburgo non si oppone più all'ingresso dell'Austria, con tutti i suoi Stati, nella confederazione germanica. L'Austria insiste sulla formazione di un potere centrale tedesco.

Prussia. *Berlino, 19 luglio.* Un progetto di legge preparato nel ministero della giustizia allo scopo di togliere gl'impedimenti di matrimonio, che derivano dalla diversità della religione e dello Stato, dove tali impedimenti ancora sussistono, venne rassegnato al consiglio de' ministri. Si fonda questo progetto di legge sulla promessa della patente reale del 5 dicembre 1848, al num. 9, ed è inoltre in corrispondenza collo statuto che abolisce i privilegi delle classi e dei ceti, ed ammette tutti i diritti civili senza riguardo alla religione.

— Al ministro prussiano del commercio, che presentemente si trova a Stettino, la corporazione di que' negozianti presentò un memoriale relativo alla progettata modificazione della tariffa. Facendosi parola di altri memoriali conformi, inviati al ministro dai paesi del Baltico, in cui si protesta contro tale cangiamento, si esprime la maraviglia come il governo persista in una misura ingiusta; e chiude: « Desideriamo che, trovandosi presente V. S. in queste desolate provincie, voglia convincersi, che dappertutto non vige altro che il desiderio di poter avere fiducia nelle proprie forze e nella propria attività, e che il riconoscere il principio del libero commercio da parte dello Stato è la sola via di sfuggire al decadimento ed alla miseria di cui siamo minacciati.

— Si attribuiscono motivi politici al viaggio che il ministro prussiano Manteuffel intraprende per Dresda. Questa partenza era sì inaspettata, che esso abbandonò Berlino la mattina di buon'ora dopo aver assistito la sera precedente ad una lunga conferenza presso il re a Sans-Souci. Vuolsi che l'arrivo d'un ministro sassone abbia dato essenzialmente motivo a tale conferenza.

Stetino, 17 luglio. Viaggiatori qui giunti da Pietroburgo, a bordo del vascello *Wladimir*, annunziano che una seconda divisione della flotta russa del Baltico, con 10,000 uomini di truppe a bordo era sul punto di far vela. *(Gazzetta nazionale)*

Schleswig-Holstein. *Schleswig, 19 luglio.* Il *Giornale tedesco di Francoforte* reca il seguente dispaccio telegrafico:

« Il secondo bullettino del generale Willisen è stato or ora pubblicato; secondo questo bullettino si spera ancora in un accomodamento amichevole. »

— La *Stampa libera del Nord* reca il secondo bullettino del generale Willisen; eccone il tenore: « Il movimento dell'armata nella giornata del 15 fu, come io l'annunziai nel primo rapporto. L'avanguardia occupò Idstadt e Wedelsborg, e oggi tutte le truppe sono concentrate dietro questo punto.

» Presso Missunda venne gittato un ponte e assicurata così all'armata una doppia linea di operazioni. Se non avessimo a risolvere, fuorchè in seguito a considerazioni militari, nulla sarebbe più utile, che il continuare rapidamente la mossa fino a Ban, se l'impedire in questo modo al nemico di continuare la sua marcia tratégica; ma è meglio sagrificare questo grande vantaggio militare per far sempre più chiara la vostra sincera intenzione di ottenere uno scioglimento pacifico, che noi abbiamo sempre desiderato. Quanto ora abbiamo operato militarmente, non può riguardarsi come un'aggressione.

» Una piccola parte soltanto del paese, sulla quale abbiamo diritti evidenti, venne occupata, e se il nemico è sincero nelle sue proposte di conciliazione, nulla ancora avvenne che possa offrirgli pretesto di ritrattarle. Il gran caldo incaglia le mosse delle truppe; ma queste sono animate dal massimo coraggio, e sono in uno stato soddisfacentissimo.

» Dal quartier generale di Schleswig 16 luglio 1850.

Firm. Willisen. »

— *Kiel, 19 luglio.* Lettere scritte al *Corrispondente di Amburgo*, confermano che i danesi hanno, il giorno 17, occupato Flensborg.

America. Un dispaccio telegrafico in data di Liverpool 21 luglio, è rimasto senza pubblicità a cagione della festa, recò a Londra la notizia della morte del generale Taylor, presidente degli Stati Uniti. Il dispaccio non aggiunge alcun particolare su quest'avvenimento.

A termini della costituzione, entrerà in carica il vice-presidente Milrad-Fillmore. Si tratta di formar subito un nuovo gabinetto; e dicesi che vi sarà ammesso il sig. Webster.

E. LEONE gerente.

ASSOCIAZIONE MEDICA.

I signori Medici, Chirurghi, Farmacisti e Veterinarii che hanno sottoscritto lo Statuto fondamentale dell'Associazione Medica degli Stati Sardi, sono invitati a convenire sabbato prossimo 27 luglio, alle ore 8 pomeridiane precise, nella sala gentilmente favoritaci dall'Associazione Agraria, casa Ciriè, via dei Conciatori, piano primo, ad oggetto di eleggere i membri della Direzione e così dar vita a questa importantissima istituzione medica, a questo primo centro di unione e di forza.

A nome dell'Associazione
Il Dott. Colomba.

IL SINDACO DELLA CITTA' DI TORINO

Veduto l'articolo 164 della legge sull'amministrazione comunale del 7 ottobre 1848;

Veduta la deliberazione del Consiglio comunale in data del 6 marzo 1849, colla quale venne determinato, che la tassa del pane continuerà intanto a farsi sulle basi che vennero già superiormente approvate e sinora osservate, e per mezzo di una Commissione di membri del Consiglio delegato;

Veduta la relazione della suddetta Commissione in data di oggi, dalla quale risulta che allo stato delle solite mercuriali pervenute d'ufficio il prezzo medio del grano sarebbe stato per ettolitro di . . . . . L. 13. 46.
Che sono da aggiungersi al prezzo dell'ettolitro per ispese e beneficio di fabbricazione del pane » 4. 08.

Cosicchè viene a formarsi il totale di . L. 22. 54.

Che dividendolo per 73, 60, dei chilogrammi di pane casalingo che si ricavano dall'ettolitro di grano, si ottiene un quoziente di centesimi 32. 132, la cui frazione è inferiore al mezzo centesimo, cosicchè si deve considerare per formare il prezzo a centesimi intieri:

Notifica

Art. unico. Per la vendita del pane nella città e nel territorio di Torino dal 14 a tutto il 27 corrente luglio si osserveranno i prezzi seguenti:

	Per chilogramma cent.
Pane casalingo composto di tutte le farine che si ricavano dal grano, tolti soltanto la crusca ed il cruschello, e non eccedente in peso ettogr. 4	31
Pane di fioretto in grissini sottili, todeschini, e navette non eccedenti in peso ettogr. 1 .	45
Pane alla francese non eccedente in peso ettogrammi 3	42
Pane alla francese eccedente in peso ettogr. 3 .	39
Pane bruno	23

Torino, dal palazzo della Città, il 13 luglio 1850.
G. Bellono Sindaco.

---

nell'afferrare l'espressione caratteristica degli individui in guisa che lo spettatore mai non equivochi intorno al sentimento loro attribuito; ed è per questo che i suoi quadri più si contemplano e più crescono in pregio. Pare oltre ciò che egli non ami guari il beato sorriso di certi volti che vi dicono, nella fatua loro espressione, come sieno contenti di trovarsi al mondo, e di trovarsici per godere.

Avvicinansi al fare severo dello Scattola, il Silvestri ed il Manzoni non meno che la signora Cattaneo; quantunque questa non abbia esposto che un solo ritratto. Fra i migliori poi esposti da alcuni di Varallo pensionati dal N. Collegio Caccia è a notarsi quello del sig. Stanislao Bottini.

Quando la sig. Grassiz, alla lucentezza del colore che possiede, accoppiasse la correzione del disegno, ed una maggiore armonia di chiaroscuro, potrebbe venir posta nel novero de' buoni ritrattisti.

Miniature. — Fra le miniature che vedemmo esposte, tiene incontrastabilmente quest'anno un luogo distinto il ritratto di S. M. la nostra regina eseguito dal Gandolfi. Questo pittore è fra coloro che si sogliono perdere ad ogni costo per voler troppo idealizzare il modello che hanno sott'occhio, cadendo nell'affettato dei modi di una falsa convenzione: tanto da doversi dire, abbia egli fatto un miracolo. Come siasi questo operato, se dalla novità o bellezza del soggetto, se per uno di quei felici movimenti che non si presentano così facilmente due volte ad un artista, non sappiamo. Ci basta notare il fatto. E che la cosa stia così, lo comprovano appunto i ritratti dello stesso, poco discosti da quello di cui discorriamo, dove sono più che manifesti i segni del difetto succennato.

Il pittore adunque ha saputo cogliere tanto di vero da compiere con questo ritratto un lodevol lavoro. Ha egli reso la sveltezza e la grazia della persona; quella natural posa che vien dall'abitudine di un nobil portamento; e condusse anche con molta precisione di disegno ed armonia di tuoni, le varie minutezze dell'arte di che si compone il resto del quadro. C'è benissimo nel volto una certa somiglianza non priva di merito; ma quello che manca, appena si oserebbe chiedere ai più valorosi artefici, i quali mostrerebbero come si possa temperare il troppo vivido incarnato di un leggiadro viso con quel candido, e amabile pallore, che siede così bene alle giovani madri, vestendole di una bellezza solenne e pensosa: mostrerebbero essi in qual modo si sparga di sereno un'augusta fronte, e si dipinga nello sguardo e nel sorriso quella calma che tutta manifesti la dolcezza del carattere.

Fra gli altri dipinti poi in miniatura eseguiti con molta squisitezza di gusto, son quelli della signora Clementina Ferrero Pregliasco che caminò sulle traccie dello Schiavoni con una delle tante sue *furbette*, e lavorò d'invenzione una mezza figura che intitolò *l'Abbandonata*; quindi una *Carità* lavorata ad acquerello a foggia di miniatura della sig.ª Gius. Cusa, tersa di colorito come di disegno. Degni di nota ci sembrarono per ultimo una *Giuditta* della signora Sevesi, alcuni ritratti del Bellotti, ed un suonator di violino ottimamente copiato da Raffaello dal Rondi.

S'ode dire comunemente che il bel sesso sia quello che salva il ritratto dallo sfavore da cui sembra minacciato, come quello che stette saldo davanti a certe impossibili eguaglianze, risoluto a far trionfare colla beltà la squisitezza del suo gusto; variando, senza perderla, la forma dei suoi abbigliamenti; traendo sempre in salvo dagli orrori delle rivoluzioni i velluti, le sete, i merletti, i fiori, le gemme, tutti gli ornamenti in fine, che tanto splendore aggiungono a quelle naturali attrattive che fanno l'orgoglio, l'onore e la popolarità di molti ritrattisti. Ma ben guardando alla nostra esposizione, convien dire che a quest'orgoglio, a questa popolarità pochi artisti abbian pensato; e meno di tutti il sig. Franc.º Gonin, dei cui stupendi acquerelli si sentì quest'anno più vivo il desiderio, essendo egli unico in tal genere che avrebbe fatto non dubbia fede del come con tenui mezzi, in dipinti di brevi proporzioni, si possa raggiungere il pregio delle grandi tele; come già fece in passato con alcuni gruppi di famiglie, dove coll'alito della vita era trasfuso tutto quanto può rendere splendide e care quelle domestiche virtù, che sono la prima e salda base, sulla quale s'innalza la prosperità, e talora la grandezza degli Stati.

Giovanni Vico

www.internetculturale.it

Amministrazione del Debito Pubblico

Corso delle rendite del Debito Redimibile, e delle Obbligazion dello Stato, giusta i bollettini delle contrattazioni formati dagli Agenti di cambio.

Torino, il 25 luglio 1850.

Cinque per 0/0

(1849) Decorr. 1. aprile 1850 L. » »
(1851) id. 1. luglio 1850 L. » »
(1848) id. 1. marzo 1850 L. 87 75
marzo 1849) id. 1. aprile 1850 L. » »
giugno1849) id. 1. luglio 1850 L. 86 15

Obbligazioni dello Stato

(1834) id. 1. luglio 1850 L. » »
(1849) id. 1. aprile 1850 L. » »

Il Direttore Generale Simondi.

Specola della Reale Accademia delle Scienze di Torino.

(metri 273 sopra il livello del mare)

25 *luglio*

al levar del sole	a mezzodì	sera
millim.	millim.	millim.
Barom. 758 96	737 84	737 56
centig.	centig.	centig.
Termom. + 19 9	+26 7	+ 24 0
Vento N. E.	N. 0,	N. N. O.
Nug. a gruppi	Nug. a gruppi	Nug. sparsi

Orario dei Convogli tra TORINO e NOVI

Corse da Torino a Novi				Corse da Novi a Torino			
Stazioni di partenza	Ore ant.	ant.	pom.	Stazioni di partenza	Ore ant.	ant.	pom
Torino	6 15	9 45	4 »	Novi	4 30	8 »	2 15
Moncalieri	6 25	9 55	4 10	Frugarolo	4 40	8 10	2 25
Cambiano	6 35	10 5	4 20	Alessandria	5 5	8 35	2 50
Pessione	6 45	10 15	4 30	Solero	5 15	8 45	3 »
Valdichiesa	6 55	10 25	4 40	Felizzano	5 30	9 »	3 15
Dusino	7 15	10 45	5 »	Annone	5 45	9 15	3 30
Stenevasso	7 50	11 20	5 35	Quarto (*)	5 50	» »	» »
S. Damiano	8 »	11 50	5 45	Asti	6 15	9 45	4 »
Asti	8 30	12 »	6 15	S. Damiano	6 25	9 55	4 10
Quarto (*)	» »	» »	6 20	Stenevasso	6 40	10 10	4 25
Annone	8 40	12 10	6 25	Dusino	7 40	11 10	5 25
Felizzano	9 »	12 30	6 45	Valdichiesa	7 50	11 20	5 35
Solero	9 10	12 40	6 55	Pessione	8 5	11 35	5 50
Alessandria	9 35	1 5	7 20	Cambiano	8 15	11 45	6 »
Frugarolo	9 50	1 20	7 35	Moncalieri	8 30	12 »	6 10
Arr. a Novi	10 15	1 45	8 »	Ar. a Torino	8 45	12 15	6 35

In tutti i giorni festivi, oltre le partenze ordinarie, avrà luogo il seguente servizio straordinario:

Da Torino per Moncalieri			Da Moncalieri per Torino		
Ore 10	30	ant.	Ore 11	30	ant.
» 1	»	pom.	» 2	»	pom.
» 5	»	»	» 6	»	»
» 7	»	»	» 8	»	»
			» 10	»	»

(*) *Nei soli giorni di mercoledì e sabbato.*

OCCASIONE FAVOREVOLE

PER FAR FORTUNA

Il 31 agosto 1850 avrà luogo l'estrazione straordinaria dell' imprestito del granducato di Baden. Quaranta serie saranno estratte.

Vi saranno delle vincite di fr. 110,000, fr. 95,000, fr. 85,000, fr. 80,000, ecc. ecc. La minor vincita è di franchi 90.

Si può interessarsi in questa speculazione: 1. Coll' acquisto di azioni valevoli per la sola estrazione del 31 agosto. Un' azione vale 5 fr.; 6 azioni 25 fr.; 14 azioni 50 fr.; 30 azioni 100 fr.

2. Coll' acquisto di azioni valevoli per 4 estrazioni consecutive, che hanno luogo ogni 3 mesi. Una di queste azioni vale 20 fr.; 6 azioni valgono 1000 fr.

Le domande debbono essere accompagnate da un biglietto di banca od effetti di commercio a vista sopra una città di Francia o del Belgio.

Per le necessarie informazioni dirigersi ai signori Bogaert fratelli, a Bruges (Belgio), ed in Torino, al gerente del giornale il *Risorgimento*.

DA AFFITTARE *al 1.° prossimo agosto*

Quattro botteghe, due retrobotteghe e cinque cantine inservienti ora ad uso di bottiglieria, sotto il nome del *Pellegrino*, prospicienti le vie del Senato e Bellezia.

Recapito al proprietario, in via della Basilica, n. 34, casa Filippa, piano primo.

DA AFFITTARE

AL PRIMO PROSSIMO AGOSTO

L' antica Villa Tournon (ora Radicati), interamente ristaurata internamente ed esternamente, massicrize per la maggior parte nuove, viali, passeggi, giardino a fiori, scuderia a 6 piazze, rimessa, cappella cogli arredi necessarii, strada carrozzabile dallo stradale di Moncalieri fino al cortile della Villa.

Dirigersi alla Villa stessa oppure in Torino presso i proprietarii, Borgo Nuovo, 43.

Da rimettere: *Il National.* — Dirigersi al Caffè d'Algeri, a Porta Palazzo.

LIBRERIA GIANINI E FIORE SUCCESSORI POMBA

DU

CONTRAT DE MARIAGE

ET

DES DROITS RESPECTIFS DES ÉPOUX

PAR **TROPLONG**

BRUXELLES, 1850 — 2 vol. in-8.°

Ouvrage complet. *Prix* **18 fr.**

LA CROCE DI SAVOIA

Giornale quotidiano, che si stampa in Torino dalla Tipografia della *Voix de l'Italie*, via della B. V. degli Angeli, num. 13.

Prezzi d'Associazione:

Per Torino — 1 anno L. 40 — Provincie L. 44
» 6 mesi » 22 » » 24
» 3 mesi » 12 » » 13
» 1 mese » 5 » » 5 50

Dirigersi al ufficio del giornale, agli ufficii postali, ed ai principali librai.

I CASI DI NAPOLI

DAL 29 GENNAIO 1848 IN POI

LETTERE POLITICHE

per GIUSEPPE MASSARI

EX-DEPUTATO AL PARLAMENTO NAPOLETANO

Torino 1849 — *Tipografia* Ferrero e Franco

Si trova vendibile presso Gianini e Fiore al prezzo di L. 3.

OSPEDALE MAGGIORE

DI S. GIO. BATTISTA E DELLA CITTA' DI TORINO

VENDITA ALL' ASTA PUBBLICA

DI UN CORPO DI CASA

a Porta Nuova

Nel giorno 30 luglio corrente mese, nella sala delle congreghe dell' Ospedale Maggiore di S. Gio. Battista, casa stessa, alle ore 10 mattina, si procederà alla vendita ai pubblici incanti del corpo di casa posto in Torino, via dei Carrozzai, portina num. 20, al prezzo di L. 54,540.

Torino, l' 8 luglio 1850.

Cervini notaio.

ANNUNZIO

Il dì 15 luglio corrente si pubblicò in Vienna un foglio commerciale e di novità, litografato, in lingua italiana, col titolo:

L' EMPORIO DI VIENNA

Tutto quello che è relativo all' industria ed al commercio del Nord-Est col Sud-Ouest dell' Europa formerà la prima parte, e per renderla importante, la Redazione non risparmierà spesa, nè fatica. La seconda poi sarà tale senza dubbio, per la posizione ed importanza del luogo, nel quale l' EMPORIO avrà vita. Sortirà i sarà spedito tutti i giorni, meno le domeniche ed altri festivi. Il formato, ecc., sarà eguale a quello che per tre giorni ci manda alle rispettabili Redazioni di tutti i giornali, le quali vorranno, ne siamo certi, gentilmente soddisfare le brame di quei signori che volessero prenderne ispezione.

Il prezzo d' abbuonamento per Vienna è di annue L. 12 — e per fuori, franco ai confini dell' impero, L. 14. 24 — Semestre e trimestre, in proporzione. Dall' interno, le domande di associazione, segnate del nome, cognome, e domicilio del socio, ed accompagnate dal relativo prezzo d' abbonamento, si rimettono, mediante la posta, alla Redazione dell' Emporio di Vienna, Obere Bäckerstrasse, n. 755, coll' indicazione «Importo d' abbonamento» senz' affrancazione.

Dall' estero però le prenumerazioni succedono mediante i rispettivi ufficii postali, e la suprema direzione delle poste in Vienna.

Giugno 1850. La Redazione.

DA AFFITTARE

al Borgo Dora, casa dei Fratelli Barbiè

Grande locale ad uso di caffè, albergo e simili; un altro, cinto di muro, per *atelier*, officina o magazzino.

DA VENDERE

Terreno fabbricabile, facente angolo alla strada d' Italia, vicino al ponte Dora. — Condizioni a piacimento. — Dirigersi ai medesimi.

SULL' INCAMERAMENTO

DEI BENI DEL CLERO

Considerazioni dell' Avvocato

EDOARDO ROFFI

ex Deputato

Prezzo L. 1.

Torino, Tipografia Ferrero e Franco.

RIVISTA ITALIANA

NUOVA SERIE

Colle dispense di maggio e giugno questo Giornale ha compiuto il suo primo periodo. Esso entrerà ora in un secondo accrescendo il numero de' fogli di stampa per ogni fascicolo mensile e conservando l'antico form to.

La direzione venne affidata ad un Consiglio composto dei signori:

Berti Domenico, professore. — Cav. Carlo Boncompagni. — Buffa Domenico. — Carutti Domenico Ondes Vito Reggio. — Dottor Luigi Farini. — Gioia Pietro, senatore — Melegari Amedeo, professore. — Cav. Pasquale Stanislao Mancini. — Torelli, deputato.

Il prezzo d' associazione continua ad essere lo stesso, cioè, per tutto l'anno: in Torino fr. 20. — Per un semestre fr. 11.

Per le provincie ed ai confini, franco di porto, per tutto l'anno fr. 23. — Per un semestre fr. 12 50.

Le associazioni si ricevono in Torino dall'editore G. B. Paravia e comp. — Dai cugini Pomba, e C., e dai principali librai dello Stato.

Per la Toscana, in Firenze da G. B. Vieusseux e dai signori Ricordi e Jouhaud.

IL CITTADINO

GIORNALE DELLA LOMELLINA

Semestre	Trimestre
Vigevano L. 4 50	Vigevano L. 2 50
fuori, franco » 5 »	fuori, franco » 3 »

Le associazioni si ricevono negli ufficii postali — In Mortara, presso il sig Tipografo Capriolo — Esce in Vigevano ogni sabato.

GAETANO MAGAZZARI

COMPOSITORE DI MUSICA

Professore di Canto e Pianoforte

dà lezioni a domicilio.

Recapito dal sig. Magrini, negoziante di musica, piazza Carignano.

AVIS

Un jeune-homme, âgé de 25 ans, ayant professé pendant 10 ans en France et en Espagne la langue française, désirerait se placer comme précepteur chez une famille étrangère. Il parle et écrit passablement la langue italienne. Il fournira son brevet de capacité, etc.

S'adresser à M. Michel Saint-Denis, poste restante, à Nice (Piémont).

AFFITTAMENTO

Per un novennio dall' 11 novembre 1850 del tenimento detto il Pessione in un sol corpo, alla stazione della strada ferrata, di are 88, cent. 92 (giorn. 2, 34) siti di fabbriche, aie ed; orti ett. 118, are 14, cent. 96 (giorn. 310, 92) di campi, ed ett. 61, are 18, cent. 40 circa (giorn. 161, 01, 9) di prati, nei territorii di Poirino, Chieri e Riva di Chieri, proprio del sig. conte Vittorio Balbiano di Viale.

Per le opportune notizie e per la visione dei capitoli d'oneri, patti e condizioni dirigersi allo studio del sig. regio liquidatore cav. Ponzio-Vaglia, contrada di Santa Maria, porta num. 1.

Farmacia da vendere: — Recapito dal signor Milanesio, farmacista in Torino.

FALLIMENTO

di Campo Francesco, macellaio a Pinerolo.

Con ordinanza d'oggi il sig. giudice Fava, giudice commissario nel fallimento di Campo Francesco, diffidava i creditori del fallito suddetto a rimettere fra giorni venti dall' inserzione nella Gazzetta, e notificazione, coll' accrescimento di un giorno per ogni cinque miriametri, ossia 20 miglia di distanza, ai sindaci della massa, od alla segreteria del tribunale di prima cognizione di questa città, i titoli dei loro crediti con una nota su carta bollata che ne indichi il rispettivo ammontare, ed a presentarsi quindi o personalmente, o per mezzo di procuratore speciale, alle ore ore 9 mattutine del 24 settembre prossimo, nella sala di consiglio di detto tribunale, per la verificazione dei crediti, e per quelle provvidenze che saranno del caso.

Pinerolo, il 22 luglio 1850.

E. Speroni segr. sost.

TORINO. TIPOGRAFIA G. FAVALE E C.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N.° 188 — *Giornale Ufficiale del Regno* — 1850

Le associazioni si ricevono:
In Torino alla Stamperia di G. Favale e Comp., Contrada dei Mercanti, Casa di Collegno: nelle Provincie, agli Uffizii delle Regie Poste; fuori dello Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
I reclami non saranno validi, se non fatti nel termine di giorni 8.
Le associazioni han principio col primo di ogni mese.

SABATO 27 LUGLIO

Prezzi dell'associazione:

	Anno	6 Mesi	3 Mesi
Per Torino . . . L.	40	21	11
Per le Provincie . . »	48	25	13
Per l'Estero . . . »	80	26	14

Inserzioni volontarie, 30 cent. d'obbligo 25 cent.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — Torino, 26 *luglio* 1850.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Il piano inclinato che da Dusino allo Stenevasso dovrà provvisoriamente unire i due tronchi di strada ferrata ora disgiunti dalla lacuna che si percorre cogli *Omnibus* essendo al suo termine, questo Ministero desiderò che un esperimento ufficiale fosse fatto sul medesimo, per accertarsi ognor più del nessun pericolo che presenterà l'esercizio di esso col mezzo dei carri-freni. In coerenza di tale suo desiderio il Ministro dei lavori pubblici si recò personalmente, e con un convoglio speciale, a Dusino nel mattino del giorno 25 corrente mese insieme all' Intendente generale dell'azienda delle strade ferrate e di varii membri del Consiglio speciale. Quivi giunto il convoglio, alle locomotive vennero sostituiti tre carri-freni, e, regolata perfettamente da essi, la discesa si è compita sul piano inclinato nel modo più soddisfacente. Con eguale felicità lo stesso convoglio fu quindi fatto salire dallo Stenevasso a Dusino tirato da cavalli, e ciò pure colla massima soddisfazione e del Ministro e delle persone che intervennero a questa prova.

Dietro questo esperimento soddisfacentissimo, nel mentre si daranno le disposizioni occorrenti perchè intanto si trasportino su questo piano inclinato i bagagli e le merci, si può annunciare che fra poco sarà posta in attività anche pel servizio dei viaggiatori, i quali potranno così percorrere l'intiera linea da Torino a Novi e viceversa, senza l'incomodo di cambiar di vettura come al presente.

Leggesi nell'*Indépendant* d'Aosta del 25:

Oggi, sul mezzodì, la Duchessa di Genova ha attraversata la nostra città, in calesse scoperto, per recarsi a Courmayeur. Benchè l'arrivo della Duchessa non fosse noto che da 24 ore, S. A. R. fu nondimeno ricevuta con tutti gli onori che può rendere una città di provincia situata in mezzo alle Alpi. Le autorità pubbliche sì della città come della provincia ebbero l'onore di venir ammesse alla sua presenza e di esprimerle la gioia e la contentezza della popolazione. I modi della real principessa pieni di grazia e di bontà rapirono tutti d'ammirazione.

Gli ufficiali del 2 deposito di Lombardi, che si trovano nella nostra città si sono pure affrettati, come in ogni altra circostanza straordinaria, di aderire, in gran tenuta, all'invito del comandante maggior generale Scotti, per attestare la loro devozione ai Reali di Savoia.

FRANCIA

Parigi, 23 *luglio*. Durante tutta la bella stagione, ed in conformità degli ordini del generale in capo Changarnier, comandante la 1ª divisione, vi saranno ogni mattina movimenti di truppe a Parigi, ed esercizi di evoluzioni sopra varii punti.

— Ecco la lista esatta dei reggimenti d'ogni arma che compongono al presente l'esercito di Parigi: Linea, 20 reggimenti; fanteria leggiera, 3 reggimenti; cacciatori a piedi, 4 battaglioni; gendarmi mobili, 2 battaglioni; il 9° dragoni e il 5° usseri; il 5° squadrone delle guardie; il 7° d'artiglieria; la guardia repubblicana e gli zappatori-pompieri.

— Una commissione composta di ufficiali d'artiglieria, e presieduta da un generale della stess'arma, è istituita a Metz per esperimentare un cannone da campagna, che il presidente propone di sostituire ai cannoni di vario calibro adoperati finora per questo servizio. Parecchi modelli del cannone immaginato da Luigi Napoleone sono stati fusi a Strasburgo, e in breve giungeranno a Metz per servire agli sperimenti.

— Leggesi nel *Bulletin de Paris*:

Un ammiraglio diceva oggi che, se una parte della squadra del Mediterraneo recavasi a Cherburgo, non era già perchè il presidente della repubblica ve l'abbia chiamata per ivi passarla a rassegna, come si è annunziato, ma a cagione dei provvedimenti pel servizio della flotta, e di alcuni motivi politici connessi agli affari del settentrione dell' Europa. La rassegna del presidente della repubblica sarà, anzichè un fine, un incidente.

Noi non sappiamo quanto siano fondate queste spiegazioni.

— Oggi il vice-presidente Bedeau ha annunciato all'assemblea la morte del sig. Poisle-Desgranges, rappresentante del Cher.

SPAGNA

Si dice che il duca di Rivas ambasciatore della nostra regina a Napoli sarà di ritorno a Madrid il 20. La cagione che ha dato motivo al suo ritorno fornisce materia di lunghe conferenze nel consiglio dei ministri.

— Ultimamente parlammo di negoziazioni intavolate fra il governo spagnuolo e portoghese per istabilire una comunicazione più facile e diretta fra Madrid e Lisbona, e aggiungemmo che una delle prime disposizioni sarebbe la costruzione di un ponte sul fiume che separa i due regni. Ora veniamo assicurati che le negoziazioni sono del tutto terminate, e che il ponte in discorso sarà quanto prima cominciato a spese eguali dai due Stati. Allor quando questa nuova strada sarà terminata e il nuovo trattato postale stabilito, è indubitato che i due popoli, i cui interessi sono interamente collegati fra loro, finiranno in pochi anni con identificarsi.

(La Espana)

PORTOGALLO

Le notizie di Lisbona ricevute col corriere del 15 annunziano che il governo portghese si era inteso col rappresentante degli Stati Uniti sulla vertenza delle indennità riclamate da quest'ultimo. Noi desideriamo che tale notizia si confermi perchè anco questa difficoltà che si presenta all'orizzonte politico disparirebbe. Il Portogallo godeva di una perfettissima calma. Le Camere erano ancora aperte non ostante l'eccessivo calore. *(La Espana)*

BELGIO

Un grande e sontuoso banchetto fu dato domenica 21 corrente dal signor Brouckère, borgomastro di Brusselles, per festeggiare il 19° anniversario dell'assunzione del re Leopoldo al trono del Belgio.

La sala era ornata di fiori e di bandiere: affissi alla volta stavano scudi culle insegne delle nove provincie: in fondo alla sala stava collocato il busto del re. I più distinti personaggi vi assistevano in numero di 70.

Il sig. Brouckère fece il brindisi seguente:

« Al re, alla regina e alla famiglia reale!

» Al re, della cui inaugurazione celebriamo l'anniversario!

» Al re, che in questo giorno, or sono 19 anni, accettò e giurò di conservare intatta la costituzione che è la più liberale d'Europa, quella che concilia, meglio di ogni altra, l'uguaglianza dei diritti, l'esercizio di tutte le libertà, il rispetto di tutte le proprietà!

» Al re, sotto il cui regno, la sorte del Belgio è universalmente invidiata!

» Alla regina, resa a noi sì cara per le sue virtù, e ancora più per le acerbe cure che ebbe a soffrire!

» Ai figli del re, speranza della patria; essi crescono sotto i migliori auspicii! Agli esempi che essi hanno ogni giorno sotto gli occhi, si aggiunge ora quello della febbrile agitazione, che travaglia il mondo, e che contrasta in modo così splendido colla calma di cui godiamo.

» E noi pure, o signori, siamo d'insegnamento ai nostri giovani principi. Consolidando il presente, noi assicuriamo l'avvenire. Continuiamo a collocare una intiera fiducia nell'azione regolare delle nostre istituzioni costituzionali; siamo incrollabilmente fedeli alla divisa: *l'unione fa la forza*. E malgrado l'esiguità del nostro territorio, in dispetto della scarsità numerica della nostra popolazione, noi saremo grandi per fama in mezzo ai grandi popoli che ci attorniano.

» Al re, alla regina e alla famiglia reale! »

Quest'allocuzione patriotica, pronunziata dal sig. Brouckère con entusiasmo, fu accolta dall'uditorio con vivissimi applausi.

Le grida di *Viva il re* risuonarono fragorose per la sala, e l'orchestra suonò la *brabanzonne*, canzone patriotica.

INGHILTERRA

Londra, 23 *luglio*. — *Camera dei Comuni*. — *Seduta del* 22.

Dietro una interpellanza del sig. Strafford riguardo alla franchigia elettorale in Irlanda, lord J. Russell propone alla Camera che da domani a otto abbia a prender in considerazione gli emendamenti fatti dai lord a quel bill. Il nobile lord dice poi, che a causa della lentezza onde si discutono i sussidii, egli si vede costretto di rimettere alla prossima sessione il bill sul giuramento degli Israeliti.

Il sig. Hume interpella il ministro delle colonie sulle condizioni della Guiana, il governatore delle quali da ben dieci anni trovasi in contiuua opposizione coi sentimenti della popolazione.

Lord J. Russell risponde, che il sottosegretario di Stato delle Colonie non ha avuto ancora il tempo di prender contezza de' dispacci che si riferiscono a cotesta interpellanza.

Il sig. Hume ritira la sua mozione.

La seduta, al partir del corriere, continuava. *(Sun)*

— Un consiglio di gabinetto si tenne oggi al ministero degli affari esteri a 3 ore. I ministri presenti erano lord J. Russell, il marchese di Lansdowne, il conte di Minto, sir G. Grey, lord Douro, sir D. C. Hobbouse, sir C. Wood, lord Palmerston, il conte Groy, l'onorevole Labouchere, il marchese di Clanricarde, il conte Carlisle, sir F. Baring, Fox Maule,

BAVIERA

Monaco, 20 *luglio*. Alla Camera dei deputati nella seduta di questo giorno, ultima di questa sessione, il principe Wallerstein prese la parola pei ducati di Schleswig-Holstein: quindi il signor Thinnes diede uno sguardo retrospettivo sui lavori della Camera, e conchiuse proponendo ringraziamenti al presidente. La Camera approva.

Il presidente, conte Hegnenberg, ringrazia anch' egli la Camera, quindi rammenta i lavori della Camera, ne loda l' operosità e la saviezza: tocca poi della quistione tedesca, e passa finalmente allo Schleswig-Holstein, e a questo proposito invita la Camera a manifestare le vive sue simpatie pei ducati (tutta la Camera si alza, eccettuati i signori Döllinger ed Hermann). Conchiude proponendo un evviva al re: la Camera risponde con entusiasmo e con un triplice *evviva*.

ALEMAGNA

Il Giornale tedesco di Francoforte annunzia l'arrivo del sig. Direkinck-Holmfeld, ministro di Danimarca presso parecchie corti del nord d'Alemagna: egli ha verosimilmente la missione di sollecitare la ratifica del trattato di pace.

Darmstadt, 21 *luglio*. Il primo distaccamento di cavalleria badese è passato oggi per questa città, diretto alla volta di Prussia.

PRUSSIA

Berlino, 21 *luglio*. Par certo che la ratifica del trattato di pace colla Danimarca per parte delle potenze tedesche non si farà nello spazio di tempo che fu stabilito. Tutti i governi alleati dell'Austria sono dello stesso parere, mentre che la Prussia e i membri dell' Unione non esiteranno a ratificare la pace. La scissura che ha diviso l'Alemagna in due partiti si mostra anco in quest'

APPENDICE

A UMBERTO DI SAVOIA
Principe di Piemonte

Real Giovinetto,

In questo giorno, nel quale tutta l'Italia si prostra pentita e riverente dinanzi a un sepolcro per onorare l'annual ricordanza d'una morte, che la storia commenterà ai posteri con conforti e rimproveri; mi sia conceduto di alzare un canto d'augurio al Nipote di Carlo Alberto, e al Figlio di un Principe, che unico nella penisola, al cospetto di fatali esempi, serba mente di cittadino e cuor di soldato, e a quant' altri beni son cerchi ed ambiti dalle corone, preferisce un' ardita e gloriosa solitudine.

Così Dio la circondi di vere amicizie e di sapienti consigli, come il vessillo della libertà la protegge, e gli animi e le spade d'un popolo la difendono.

Indirizzandovi, Real Giovinetto, questo mio canto, non ad altro intendo, che a segnalare una volta di più quella fede, che noi riponghiamo forte ed intera negli alti destini della Vostra Casa: alla quale la Provvidenza, avendo conceduto il senso dei magnanimi intenti, e il coraggio, maggiore dello infortunio, sembra eziandio per ogni guisa, e con certissimi segni tenerle apparecchiate le non lontane benedizioni della fortuna e i trionfi.

28 luglio.

G. Prati.

CANTO.

Stirpe d'ausonii Principi
Vago regal Fanciullo,
Cui son moschetto e sciabola
Fiero e gentil trastullo,
Come in serena sfera
Vapor di primavera,
Oggi dal sacro Eridano
S'alza il mio carme a Te.

Sovre le azzurre coltrici
Se vai fin d'or sognando
La Croce bianca, Italia,
Il tuo destriero e il brando,
Se dal paterno volto
Il grande auspicio hai tolto
Pei dì venturi, il provvido
Cielo è già teco, o re!

Vedi quest'alpe, inutile
Schermo d'Ausonia al core?
Questi due mar, cui valica
Torma d'estranie prore?
Vedi fulminee bocche,
Lancie, castelli e rocche
Che non per noi difendono
La nostra eredità? . . . . .

Guardali e pensa. All'Adige
Potea mutar la sorte
Nostra e la Tua. Ma il torbido
Fantasma della morte
Velò coll' ali orrende
De' padri tuoi le tende,
E al tempio di sei popoli
Rapì la libertà.

Deh! non rigar di lacrime
Però la guancia altera.
Al tricolor che sventola
Guarda, o Fanciullo, e spera!
Questo vessil cui tanto
Sangue cosperse e pianto,
D'un Dio che veglia e vendica
È sacro segno ancor.

www.internetculturale.it

affare, la cui soluzione è di un interesse vitale per la sicurezza del paese. Se il trattato di pace non è sancito nel termine prefisso cesserà di esistere di diritto: non è a temersi che le ostilità ricomincino fra la Danimarca e la confederazione.

Sembra che il re di Danimarca non abbia preveduto questo ritardo, giacchè si è affrettato di nominare il sig. di Bjeleke ambasciatore a Berlino. Ciascuno desidera di vedere qual sarà la politica che adotterà la Danimarca se la lotta testè impegnata nei ducati si prolunga. Tutto fa credere che i governi che hanno rifiutato di acconsentire al trattato si pentiranno ben presto della loro inopportuna opposizione. Il conte Vestmoreland deve partir oggi per l'Inghilterra: il suo viaggio non ha veruno scopo politico: egli desidera da lungo tempo di rivedere la sua patria.

Dei diciotto milioni di scudi che furono votati dalla Camera per armamenti eventuali, ne furono già spesi sedici.

I nuovi certificati del prestito destinato a sopperire a questa spesa sono terminati, e saranno emessi nel corso di questa settimana.

Dieci milioni del prestito sono fra le mani dei particolari. La società marittima ha ceduto la sua parte (6 milioni) ad alcuni capitalisti e banchieri. I sei milioni rimanenti saranno, secondo le disposizioni del governo, rassegnati alla banca.

I due scorsi anni cagionarono grandi spese al nostro governo. Il bilancio ordinario fu dal 1848 in poi aumentato dai 7 agli 8 milioni di scudi: il prestito detto volontario ammonta a 15 milioni di scudi. Il tutto forma presso a poco una spesa di 180 milioni di franchi. *(Correspondance)*

— La *Corrispondenza costituzionale* pubblica il passo seguente d'una lettera indirizzata in data del 4 di questo mese al governo prussiano dal sig. di Lepel plenipotenziario dell'Assia granducale:

« S. A. R. il granduca ha la ferma volontà ed il desiderio sincero di serbare in tutte le circostanze le più intime relazioni colla Prussia. Questi sentimenti furono espressi da S. A. R. il granduca nelle sue lettere del 1° e 18 aprile, e del 6 maggio di quest'anno. Il tenore di esse non lascia inoltre alcun dubbio sulle viste e sui principii che dirigono la condotta di S. A. R. Il granduca continuerà ad agire in conformità di queste viste e di questi principii. Con quest'ultimi non s'accordano le disposizioni prese nelle conferenze di Berlino riguardo alla formazione d'un governo provvisorio per un'unione più stretta di quella che fu preveduta dall'alleanza del 26 maggio 1849 e dalle dichiarazioni fatte da S. A. R. il granduca nel tempo in cui prese parte a questa alleanza. Per questa ragione il governo granducale crede di non dover intervenire al collegio dei principi. Per lo contrario S. A. R. il granduca si riserva di dare, durante e dopo le deliberazioni di Francoforte, come pure al momento in cui l'Unione sarà definitivamente costituita, tutte le dichiarazioni ulteriori richieste dalle circostanze a fine di provar pure la grande importanza che S. A. R. annette ad un'alleanza strettissima colla Prussia, si a cagione de' suoi sentimenti personali per S. M. che nell'interesse del granducato »

WURTEMBERG

La deputazione permanente dell'assemblea degli Stati di Würtemberg ha trasmesso il giorno 11 luglio al governo una dichiarazione, colla quale essa esprime la ferma speranza che il governo non ratificherà il trattato di pace fra la Prussia e la Danimarca, e difenderà, presso gli altri Stati dell'Alemagna, la causa dei ducati di Schleswig-Holstein, come causa nazionale.

SASSONIA

Dresda, 19 *luglio*. In ambedue le Camere si è oggi prestato giuramento dai rispettivi membri, e si è proceduto alla elezione dei segretarii. Così le Camere si trovano costituite. L'apertura della Dieta si farà lunedì prossimo (22).

— Quantunque il parlamento sia costituito, il governo non sembra molto lieto del risultato della convocazione dello stesso: non si trovano presentemente che 51 membri della seconda Camera: è appunto il numero necessario affinchè possa deliberare. Se un deputato si ammalasse, i lavori legislativi sarebbero sospesi. Bisognerebbe modificare l'art. 5 della costituzione, che stabilisce il numero necessario per le deliberazioni; ma non si può ciò fare, se non alla presenza dei 3/4 dei deputati; sarebbe dunque indispensabile la presenza di 57 membri, al qual numero non pare che la Camera sia per giungere..

— Il governo non vuole che si faccia pubblicamente questua per gli abitanti dei ducati. Una deputazione della borghesia aveva sollecitato, presso il ministero dell'interno, il permesso di fare un appello al popolo. Il ministro ricusò formalmente, allegando che il governo sassone aveva ratificato il trattato di pace.
(Gazz. univ. tedesca)

TURCHIA

Scrivono dai confini della Bosnia il 4 luglio:

Il nuovo Visire dell'a Bosnia trovasi ora a Sarraglio, ove pensa di fissar per qualche tempo la sua dimora. Ma, avuto sentore di qualche moto rivoluzionario, si vuole ch'ei siasi allontanato due miglia distante da quella città ai 29 di giugno, ed abbia fatto innalzare sopra una collina i padiglioni e accamparvi le truppe. Si trovano nella città due battaglioni d'infanteria e 400 uomini di cavalleria con mezza batteria di cannoni, pronti a battersi al primo segnale. Fu indi mandata una staffetta a Travnik coll'ordine di far tosto partire a quella volta altre truppe.

Altra del 5 luglio. Il generalissimo Omer bascià s'è diretto verso la Bulgaria. Sono arrivati da Travnik a Sarraglio 3 battaglioni di Nizam, e vi marciano 600 uomini di cavalleria; in breve tempo vi verranno da Bagnaluca altri 1,400 uomini di cavalleria.

Si pretende che nella milizia turca trovinsi fino a 15 ufiziali ungheresi.

Dai confini dell'Albania 9 luglio. Il generalissimo Omer bascià, che era destinato per la Bosnia e diretto a tal fine a Novi-Pazzar, dietro nuovo ordine della Porta, dovette rivolgersi verso Nissa, a motivo dell'insurrezione della Bulgaria. Nel giorno 26 giugno ei si trovava a Drien, villaggio 8 ore più in là di Novi-Pazzar al bivacco, d'onde mosse alla testa di ottomila uomini per Nissa.

Dei seicento all'incirca individui polacco-ungheresi al servizio nelle truppe turche, trecento si recarono nella Bosnia e trecento seguono Omer bascià verso la Bulgaria. Fra questi vi sono tre donne (cosa molto singolare nelle armi ottomane), le quali seguono quegli individui per prestare i soliti servigi alla truppa.

—Il *Bujuruldi* (ordinanza ministeriale) che permette alle comunità greche di versare direttamente nelle casse del tesoro il testatico, del quale atto femmo menzione in passato, è del seguente tenore:

« L'imposta personale dei popoli cristiani sudditi dell'impero, secondo il sistema seguito finora, veniva riscossa dai delegati dei governi, che in certe provincie commettevano abusi nel modo dell'esazione, ovvero facendosi pagare due volte; cosa che l'equità e la filantropia di S. M. non potevano più tollerare.

« S. M. informatasi di questo stato di cose, emanò un'ordinanza che testifica la sua giustizia e sollecitudine per la felicità e la tranquillità de' suoi sudditi.

« In avvenire, come fu praticato per qualche tempo al principio del *Tanzimat*, i primati greci di ogni provincia potranno esigere l'imposta personale; essi procederanno secondo lo stato e la fortuna di ciascun suddito del governo imperiale, e consegneranno il ricavato della detta imposta al patriarcato, da cui esso sarà versato nel tesoro imperiale.

« Un sì giusto atto per parte del nostro benefico sovrano il quale degnossi di prendere in considerazione il benessere e la tranquillità della vostra nazione, è meritevole d'alta riconoscenza. D'altra parte, essendo il prodotto dell'imposta personale una delle rendite stabili dell'imperiale tesoro, e le determinazioni adottate avendo per iscopo di sollevare i sudditi di S. M., la nazione avrà cura affinchè non vengano commesse ingiustizie e vessazioni per parte de' *codjabachis* (primati) e dei delegati della comunità greca, che sarebbero contrarie all'ordinanza imperiale e al volere di S. M.

« Per il che voi, unitamente al sinodo de' metropolitani, primati e notabili, dopo esservi riuniti al patriarcato, stabilirete l'opportuno per il pagamento regolare delle somme derivanti dall'imposta personale dei sudditi dell'impero appartenenti alla vostra nazione, e poi esporrete in un *machzar* (rapporto generale) alla sublime Porta la risoluzione che avrete preso riguardo a quest'oggetto.

« Egli è perciò che fu rilasciata la presente ordinanza. »
(Journal de Constantinople)

AMERICA

Leggesi nel *Times*: La morte inaspettata del generale Zaccaria Taylor, presidente degli Stati-Uniti, è dovuta al flagello che, non ha guari, ha così crudelmente afflitto anche il nostro paese. I decreti della Provvidenza non sono mai tanto dolorosi, conviene pur dirlo, quanto allora che colpiscono un personaggio operoso, devoto al bene del suo paese, e che chiudono una carriera di nobile ambizione, giunta di già alla più gloriosa altezza. Il generale Taylor si era a buon diritto acquistata la fiducia de' suoi concittadini, e il rispetto degli Stati d'Europa. Quantunque fosse assunto alla presidenza pel suo valor militare, sovratutto nella guerra del Messico, tuttavia adoperossi con tutte le forze per conservare la pace e per contenere quello spirito di aggressione, che il buon successo della campagna del Messico aveva sviluppata in una gran parte del popolo americano.

Nato nel 1790, il presidente aveva compiti quasi 60 anni. All'età di 18 anni entrò nell'armata regolare degli Stati-Uniti, passò i più begli anni di sua vita fra gli orrori della guerra indiana, fra le maremme della Florida, e nelle pianure d'Arrandaz. Egli, pel primo, deve esclusivamnute la presidenza a' suoi servizii militari. Coprì questa dignità solo 16 mesi: e la sua morte è una perdita grave, non solamente per gli Stati-Uniti, ma anche per le altre nazioni.

ULTIME NOTIZIE

INTERNO — *Torino, 27 luglio* 1850.

Ieri nella cappella reale di s. Lorenzo è stata eseguita una gran messa funebre in suffragio della gloriosa anima di re Carlo Alberto.

Leggiamo a questo proposito nella *Frusta*, che la musica è opera dell'egregio maestro Magazzari. Moltissini erano gli accorsi ad onorare la memoria del magnanimo largitore delle nostre libere istituzioni, e il lavoro del Magazzari ben corrispose all'altezza del subbietto, e mirabilmente s'accordò alla pietà di cui tutti gli animi eran compresi innanzi alla grandezza di quel generoso e sventurato destino.

Italia. Leggiamo nella parte ufficiale del *Giornale di Roma*:

Procedutosi senza dilazione veruna agli atti di regola contro l'arrestato Domenico Pace, che tentò l'assassinio del tenente colonnello della gendarmeria pontificia cav. Filippo Nardoni, come si annunciò nel Foglio del 19 del corrente, dallo sviluppo degli atti stessi, è venuta a risultare la complicità nell'attentato medesimo di vari altri individui, quattro dei quali sono già in potere della giustizia, e fra questi la persona che da vario tempo passava la giornaliera mercede al sicario suddetto, e che somministrò il pugnale tanto al medesimo, quanto ad altro sicario pure arrestato.

Il tribunale fra breve sarà in grado di emanare il suo giudizio, onde i rei siano assoggettati alla meritata pena.

Francia. *Parigi, 24 luglio*. La votazione per la nomina degli ultimi tre membri della commissione di proroga, non ha dato oggi all'assemblea risultamento alcuno, e si terrà domani un nuovo giro di squittinio. I membri nominati in questa seduta, e che non han riunito la maggioranza necessaria, sono: Combarel di Leyval, Grevy, Garnon, Chiambolle, Bixio, Delessert.

Poscia l'assemblea continua la discussione del bilancio delle spese pel 1851.

— Anche oggi undici persone appartenenti alla società secreta, detta la *Nemesi*, sono state arrestate. In ciascuna delle perquisizioni ordinate dall'autorità, si trovarono scritture di progetti di costituzione molto curiosi.

— Lord Howden, ambasciatore d'Inghilterra presso la corte di Spagna, è giunto a Bordeaux il 22 luglio, avviato a Madrid.

— Nella seduta d'ieri dell'assemblea nazionale il sig. Schœlcher propose, al capitolo dei soccorsi e sovvenzioni, di aggiungere 500,000 fr. per soccorsi ai condannati politici, e 450,000 per soccorsi ai combattenti del 1850 e del febbraio 1848.

Quest'emendamento, disse l'oratore, ha per iscopo l'accordare ai combattenti di febbraio una giustizia eguale a quella che ottennero nel 1830 i combattenti di luglio. I repubblicani del 1848 hanno bensì altrettanti o maggiori diritti dei loro predecessori in insurrezione vittoriosa. Rifiutare alla rivoluzione di febbraio quanto si è concesso alla rivoluzione del 1830, è un'ingiuria personale al presidente della repubblica, il quale non occupa il posto ov'è, se non in grazia della rivoluzione del 1848.

Baroche, ministro dell'interno. Un credito già si è votato senza speciale designazione, e sotto il titolo di soccorsi varii pei condannati politici come pei combattenti che, indipendentemente da queste qualità, hanno diritto ai soccorsi ed alla benevolenza del governo.

Sui 450,000 franchi che voi votaste nel capitolo 26, vi sono 330,000 fr. specialmente destinati per soccorsi ai combattenti di luglio, di febbraio, ed ai condannati che, indipendentemente dalle loro condanne, si trovano in uno stato che merita soccorsi.

Ducoux. Io non mi aspettava di vedere che in una grande assemblea si cercasse di nascondere vergognosamente quello che si fa. Ignominia a quegli adulatori del dì innanzi, che si mutano in insultatori nel domani! Ignominia agli spocriti di tutti i partiti! Io rispetto la fede, la fede verace e sincera, dovunque ella sia; ma bisogna che ciascuno alzi qui francamente e risolutamente la sua bandiera. *(Benissimo! a sinistra)*

Io domando che votisi altamente e senza velo, pei combattenti di luglio e di febbraio, quanto devesi loro. Domando che in ispe-

---

Forse di tanta gloria
Che a noi sorrise e sparve,
Come a chi dorme un agile
Stuol di rosate larve,
Degni non fummo. Ha liete
Fortune il savio; e miete
Chi la discordia semina
Gli sterpi del dolor!

Nè a pochi rei la misera
Messe germoglia. Invasa
N'è la gentil penisola,
N'è la tua sacra Casa,
E sull'aëria balza
Giace un Tradito; e s'alza
Da quella vetta un gemito
Che attrista il mondo e il ciel.

Questo è il costume e l'opera
Di noi fanciulli: insieme
Sorgere un dì; poi scinderci
Quando più il nembo freme;
Torcer le spade in dardi,
Tra noi ferirci; e tardi
Pianger le colpe i martiri
L'are, e il perduto ostel.

E, a più rossor, dei liberi
Petti l'ardito accento
O frutta in odio, o transita
Come da rupe il vento;
E quando il Tempo guida
Scherni e dolor, si grida:
« Via questi rei, che osarono
Di profetarci il ver. »

Oh Giovinetto! invidia
Sente l'afflitto adulto
Dell'età vostra incolume
D'ira, d'error, d'insulto;
E in solitario clivo
Tra un verde pioppo e un rivo
Meglio addormenta i pallidi
Spettri del suo pensier.

Ma a Te, Fanciul, del mistico
Crisma dei re segnato,
Altro cammin da compiere
In calli eccelsi è dato.
Guarda i dolor gli sdegni
Di popoli e di regni,
Come fuggenti nebule
Sul vecchio dorso al mar.

Dio la sua spada e i codici
Di sua ragion custodi
Dà colla casta clamide
Ai re innocenti e prodi:
Lì arma di sè; lì pianta
Scolte dell'Arca santa,
Per custodir da Satana
Tende tribuna e altar!

Lì arma di sè. Ma i cupidi
Fedifraghi e crudeli
Segna sul fronte. Il turbine
Rugge nel grembo ai cieli,
E quando il furibondo
Soffio di Dio sul mondo
Lo fa scoppiar, tentennano
Le sfere di terror.

Mugghiano l'acque; i visceri
Ardon de' monti; freme
L'abisso; il draco e l'aspide
Muoion, pugnando, insieme:
E intanto una celeste
Luce quel nido investe
Dove alleati vegliano
La Croce, il brando e il cor,

www.internetculturale.it

cie si accordi francamente un guiderdone ai combattenti di febbraio che ci distrigarono del principato, appannaggio di pochi, per darci la repubblica che appartiene a tutti.

Schoelcher. S'egli è bene inteso che i 330,000 fr. votati nel capitolo 26 si applicano ai combattenti di febbraio, ritiro la mia proposta.

Una voce dell'estrema sinistra. Se voi ritirate il vostro emendamento, noi lo riproponiamo.

Berryer spiega il modo con cui sono distribuiti i 450,000 fr. di soccorsi a varii titoli.

L'emendamento Schoelcher è posto allo squittinio di divisione, e con 370 voti sfavorevoli e 103 favorevoli è reietto.

— Oggi il 5 0/0 aperto a 97, 20, chiude a 96, 70.
Il 3 0/0 resta a 58, 25.
Il 5 0/0 piem. (c. R.) a 85.
L'antico ed il nuovo prestito di Piemonte non han variato.

Spagna. Scrivono da Madrid in data del 19:

L'ambasciatore napolitano, principe di Carini, ha dichiarato, in nome del suo governo, che il matrimonio d'una principessa di Napoli col conte di Montemolin non aveva alcun carattere politico, ed ha offerto di pubblicare un manifesto, in questo senso, all'Europa. *(Journal des Débats)*

Austria, *Vienna* 22 *luglio*. Il *Foglio serale del Lloyd* ha da Cracovia in data 19 fino al 21, i seguenti ragguagli sull'incendio scoppiato in quella città:

« Fin ora (mezzogiorno) si fece ogni sforzo per impedire la propagazione dell'incendio, il che riuscì benissimo; però gli edifizi che trovansi ancora in fiamme ardono terribilmente dai tetti fino ai piani inferiori. Fin ora abbruciarono 120 fabbricati, e circa 1000 famiglie rimasero senza tetto. — Alcuni individui trovaron la morte nel fuoco, fra cui due studenti, che stavan prestando soccorso nello spegnere le fiamme nell'istituto tecnico. Specialmente si distinsero oggi gli ebrei prestandosi con tutto zelo. Molta bravura dimostrarono i falegnami prussiani che trovansi qui per fabbricare il ponte, nonchè alcuni minatori di Wieliczka.

5 1/2 *dopo mezzogiorno*. Si batte nuovamente l'allarme. Sempre lo stesso andamento.

Sotto la chiesa di Santa Maria si rinvenne una palla composta di polvere da schioppo, di zolfo e canape. Il malfattore non può essere scoperto. Giunsero due pompe da Michallowice e Miechow, le quali prestano i migliori servigi. Dicesi che sia giunto anche un distaccamento di pompieri da Varsavia.

Un'ora dopo mezzanotte. Nuovo allarme. Gli edifizi ardono in modo spaventevole.

Tre ore dopo mezzanotte: il fuoco va spegnendosi; incominciò a piovere, ma la pioggia non durò che pochi minuti.

7 *e mezzo della mattina* (20 *luglio*). Tutto incomincia a tranquillarsi poco a poco. Le vecchie case ardono solo internamente e non più con tanta veemenza. Forte vento da nord-ovest.

11 *ore di notte*. L'incendio va a poco a poco diminuendo. Tutto il giorno si lavorò indefessamente per ispegnere le fiamme. Ora il fuoco non arde che nell'interno di pochi fabbricati. Più di 200 case furon ridotte in cenere.

Undici contrade sono distrutte, ad eccezione di pochi edifizi. In confronto del danno, pochissime case erano assicurate, così pure de' mobili non eran assicurati che pochi. Un' agenzia di assicurazione calcola che l'indennizzo non sorpasserà gli 80,000 fiorini. Più di 60 persone furon arrestate. Secondo le notificazioni delle autorità, il fuoco sarebbe stato appiccato maliziosamente. Molti perdettero tutti i loro averi salvando con istento la vita.

Fra gli abbruciati trovasi un vecchio di 100 anni. Fra quelli che specialmente si distinsero nel prestare attivo soccorso, merita essere nominato il capitano del genio Breier. La notte passò tranquilla.

— *Del* 21 *luglio* (7 *e mezzo del mattino*). L'incendio è quasi spento del tutto.

Prussia. Scrivono alla *Gazzetta di Colonia* da Berlino, in data 21 luglio, che la cattura delle due navi holsteinesi, operata dalla marineria danese, ha dato motivo ad una protesta per parte del governo prussiano indirizzata all'ambasciatore di Danimarca, signor di Bjelke. La Prussia riguarda questa cattura come una infrazione del trattato di pace. Il *Galignani's Messenger* fa cenno di una lettera d'Amburgo, secondo la quale le due navi catturate sarebbero state restituite dai danesi; e, verosimilmente, è stata anche restituita la nave danese catturata nel porto di Kiel.

— La *Gazzetta delle Poste* di Francoforte reca, in data di Berlino, 20 luglio: « Abbiamo ricevuto un dispaccio telegrafico da Vienna, dal quale sappiamo che l'Austria, la Baviera e il Würtemberg non vogliono, come Stati privati, ratificare il trattato di pace conchiuso colla Danimarca. Questi tre Stati vogliono che il trattato di pace sia ratificato dal congresso di Francoforte. Questo dispaccio sarà presentato al consiglio dei ministri. Si dice che il governo sassone proporrà alla Prussia di acconsentire alla convocazione di un congresso, che si radunerà a Francoforte, al solo fine di ratificare la pace cunchiusa colla Danimarca.

— La *Nuova Gazzetta prussiana* di Berlino afferma, che il governo prussiano ricusò di riconoscere, nel congresso di Francoforte, il diritto di ratificare, in nome della confederazione germanica, il trattato di pace conchiuso colla Danimarca.

— Scrivono alla *Gazzetta d'Augusta*, che il sig. di Prokesch, ambasciatore austriaco alla corte di Berlino, trasmise al ministro degli affari esteri un dispaccio, col quale il governo austriaco propone la restaurazione del consiglio federale ristretto. La Prussia non rispose ancora, ma è verosimile che non consentirà.

Schleswig-Holstein. *Kiel*, 19 *luglio*. I posti avanzati danesi e loro vedette sono spinti innanzi ad un miglio da Flensborg; la nostra avanguardia è presso Harup e Klein-Solt, e diverse pattuglie spedite per far ricognizioni videro gli avamposti danesi; una di queste pattuglie di cacciatori s'incontrò con dragoni nemici, che si ritirarono, dopo avere scaricate le loro armi. In Flensborg stesso trovavansi fino al mezzodì del 17 corrente soli due battaglioni d'infanteria e due squadroni di cavalleria; ma s'aspettava ancor sulla sera del medesimo giorno una forte divisione di truppe danesi. Apenrade e Hadersleben sono ben guardati e stanno in aspettazione d'altra truppa. Il generale in capo Krogh, che si trova presso la brigata jutlandese, è atteso domani in Flensborg, ove sarà il quartier generale dei danesi.

Il generale Willisen fece ieri distribuire a tutte le truppe dell'armata un proclama, che in termini assai energici e marziali le esorta ad unire al valore il sacrificio delle loro vite per la buona causa.

Parecchi ufficiali badesi e würtemberghesi sono in via a questa volta.

America. Il sig: Millar Filmore, 13° presidente degli Stati-Uniti, è un avvocato residente nella città di Buffalo: egli è ancor giovine, e, quantunque non ancora note siano le sue qualità intellettuali, pure gli si attribuiscono grandi talenti.

(Daily News)

Il sig. Bronski aveva ogni vantaggio di corrispondere ad un così leale invito, perchè in tal modo risolveva la quistione elevatasi intorno alla sua pretesa. Oltrechè incominciava a ritrarre un primo compenso alle sue fatiche nell'altissimo prezzo della seta. Sembra quindi potersi conchiudere col sig. Robinet, che l'autore stesso non ha potuto ottenere quantità tale di bozzoli atta ad impiegare nell'industria, e che i presentati campioni, lungi dall'essere il prodotto d'una razza speciale ed uniforme, vennero probabilmente scelti fra una grande quantità di tale prodotto.

Intanto ci è grato l'annunziare, che nell'ultima tornata della nostra Accademia di agricoltura vennero dal commendatore Gregorio Fabbri presentati campioni di bozzoli in non piccola quantità, raccolti nella sua bigattaia di Casanuova Lonati, provincia di Voghera, alcuni tra i quali potevano stare a paragone con quelli del sig. Bronski. Lo scopo per altro dell'illustre baconomo era d'incominciare a rispondere ai quesiti proposti dalla predetta Accademia col suo programma del 17 dicembre 1849, cioè di allevare i bachi da seta di tre mute, in confronto di quelli di quattro mute, e di conoscere gli effetti che possono derivare dall'incrocicchiamento delle diverse razze. Ora tra i bozzoli in tal modo ottenuti trovavansene alcuni d'una sorprendente bellezza. Ma perchè questo saggio non è che il prodotto d'un primo incrocicchiamento, è sperabile che, ripetendosi più volte, si ottenga una razza di bachi capaci di produrre bozzoli di qualità superiore alla conosciuta. La prima memoria del commendatore Fabbri stampa nel volume IV degli Annali della stessa Accademia, e si riproduce contemporaneamente nel fascicolo di luglio del *Repertorio di agricoltura e di scienze economiche ed industriali*.

Pare adunque che il ritrovato del sig. Bronski possa mettersi con quello del signor Grassi di preservare i bachi dal calcino. La Lombardia, malgrado la pretesa scoperta, fu in quest'anno veramente flagellata da tale morbo. S'ignora ancora come uscirà d'impaccio la Camera di commercio di Milano per l'assuntosi incarico. Quest'è certo, che molti sorsero a combattere il libro del Grassi, niuno a difenderlo. Il canonico Bellani stampò un opuscolo forse otto volte più voluminoso per confutarlo dal principio al fine. Il primo fascicolo d'un nuovo periodico che ora tentasi di pubblicare in Milano, col titolo di *Giornale Italiano d'agricoltura in Lombardia*, non ragiona quasi d'altro che di questo argomento. Egli è singolare, che riproduce una dissertazione del dott. Giuseppe Banfi, emigrato lombardo dimorante in Torino, pubblicato fino dal 1845 in occasione che prendeva la laurea in Pavia, nella quale sono sviluppati i principii teorici che ora il Grassi vorrebbe far proprii.

Prof. Ragazzoni.

Amministrazione del Debito Pubblico

Corso delle rendite del Debito Redimibile, e delle Obbligazion dello Stato, giusta i bollettini delle contrattazioni formati dagli Agenti di cambio.

Torino, il 26 *luglio* 1850.

Cinque per 0/0

(1849)	Decorr.	1. aprile	1850	L.	» »
(1851)	id.	1. luglio	1850	L.	» »
(1848)	id.	1. marzo	1850	L.	» »
marzo 1849)	id.	1. aprile	1850	L.	87 15
giugno1849)	id.	1. luglio	1850	L.	» »

Obbligazioni dello Stato

(1834)	id.	1. luglio	1850	L.	» »
(1849)	id.	1. aprile	1850	L.	955 »

Il Direttore Generale Simondi.

Orario dei Convogli tra TORINO e NOVI

Corse da Torino a Novi					Corse da Novi a Torino				
Stazioni di partenza	ore ant.	ore ant.	ore pom.		Stazioni di partenza	ore ant.	ore ant.	ore pom.	
Torino	6 15	9 45	4 »		Novi	4 30	8 »	2	45
Moncalieri	6 25	9 55	4 10		Frugarolo	4 40	8 10	2	25
Cambiano	6 35	10 5	4 20		Alessandria	5 5	8 35	2	50
Pessione	6 45	10 15	4 30		Solero	5 15	8 45	3	»
Valdichiesa	6 55	10 25	4 40		Felizzano	5 30	9 »	3	15
Dusino	7 15	10 45	5 »		Annone	5 45	9 15	3	30
Stenevasso	7 50	11 20	5 55		Quarto (*)	5 50	» »	»	»
S. Damiano	8 »	11 50	5 45		Asti	6 15	9 45	4	»
Asti	8 30	12 »	6 15		S. Damiano	6 25	9 55	4	10
Quarto (*)	» »	» »	6 20		Stenevasso	6 40	10 10	4	25
Annone	8 40	12 10	6 25		Dusino	7 40	11 10	5	25
Felizzano	9 »	12 50	6 45		Valdichiesa	7 50	11 20	5	55
Solero	9 10	12 40	6 55		Pessione	8 5	11 55	5	50
Alessandria	9 35	1 5	7 20		Cambiano	8 15	11 45	6	»
Frugarolo	9 50	1 20	7 35		Moncalieri	8 30	12 »	6	10
Arr. a Novi	10 15	1 45	8 »		Ar. a Torino	8 45	12 15	6	35

In tutti i giorni festivi, oltre le partenze ordinarie, avrà luogo il seguente servizio straordinario:

Da Torino per Moncalieri				Da Moncalieri per Torino			
Ore	10	30	ant.	Ore	11	30	ant.
»	1	»	pom.	»	2	»	pom.
»	5	»	»	»	6	»	»
»	7	»	»	»	8	»	»
				»	10	»	»

(*) *Nei soli giorni di mercoledì e sabbato.*

E. LEONE gerente.

VARIETA'

INDUSTRIA SERICA.

Si annunziò prima d'ora in questo foglio ufficiale essere stato mandato da Parigi al ministero di agricoltura e commercio campioni di bozzoli e di seta ragguardevoli per la loro sorprendente bianchezza e lucentezza, i quali ammiravansi alla esposizione dei prodotti d'industria, che in quella capitale si tenne nel 1844, ed essersi loro accordato il premio della medaglia di bronzo. Diceva il sig. Bronski di averli ottenuti mediante l'incrocicchiamento dei bachi della razza Sina con quelli di Siria e di Novi. Egli è quindi agevole l'arguire che lo stesso ministero cercasse di acquistare anche a caro prezzo una quantità di semente di tale razza perfezionato, onde fra noi introdurla. Questo era pure il desiderio della R. Accademia d'agricoltura, la quale non potè a meno d'ammirare la bellezza di sì fatti prodotti, ma il sig. Bronski non volle aderire alla dimanda.

Nella tornata del 16 p. p. maggio della Società centrale di agricoltura di Parigi, si fece una lunga discussione intorno ai bozzoli ed alla seta, dal detto maggiore polacco, nella quale presero parte, tra i più distinti sericultori di Francia, Payen, Robert e Robinet. Dalla medesima risulta, che, quantunque il sig. Bronski nell' ultima esposizione dei prodotti d'industria abbia ottenuto il maggior premio che poteva aspettarsi, la medaglia d'oro, e che fosse perciò suo dovere di dimostrare che se l'era meritata, tuttavia molti educatori di bachi e filatori di bozzoli gli fecero invano le più generose proposte. Vi fu chi gli chiese la semente mediante l'offerta di 4,000 ed anche di 1,500 fr. per oncia. Essendo stato detto che avrebbe potuto presentare fino a 50 chil. della sua seta, un onorevole manifattore, pronto sempre ai più gravi dispendi per i progressi dell' industria serica, offrì al signor Bronski di comperare detta seta *qualunque fosse il prezzo* che egli medesimo volesse stabilire. Dopo molto tempo impiegato a metterne insieme una piccola quantità, finì per consegnare sei chilogrammi ed 800 grammi d'una seta ch'era impossibile a definire di che qualità fosse; era un informe ammasso di tutti i campioni qua e là sparsi nelle varie città.

Credi all'Italia. Un'anima
Pari nel sen le alberga
Dei gran tormenti al cumulo
Che porta in sulle terga.
Credi ai tuoi padri. E il guardo
Tieni al fatal stendardo.
I re dell'Alpi e l'aquile
Han pari il nido e il vol.

Altri men fausti pargoli,
Seme di prenci, han cuna
O in profumate Sibari
O in nebulosa e bruna
Nordica selva; e il clima
Facile o reo li adima,
E i vacui di ne illumina
Infastidito il Sol.

Ma colla rosa ondeggiano
Le quercie a Te vicino;
Squilla la tromba ov'alita
L'odor del gelsomino;
Qui per le allegre strade
Brillan cavalli e spade;
Qui col valor s'avvincola
La grazia e la beltà.

Le aurore tue che il sonito
Sveglia di brandi e d'ugne
Ti son prenunzie ed auspici
Delle future pugne,
Quando più forte e saggio
Il cittadin coraggio,
Volente Dio, lo spirito
Dell'arm: invocherà.

E tu, frattanto, i mobili
Campi, le finte schiere
Loca, o soldato, ed ordina
Sull' infantil scacchiere:
E cogli intenti lumi
Sopra gli ausonii fiumi,
Premi i cocenti palpiti
Teco sclamando: « Qui

Rise al giocondo esercito
Il sole e la battaglia:
Qui stette l'Avo immobile
Alla mortal mitraglia:
Qui delle lancie a scherno
Volò il destrier paterno:
Qui la fortuna il povero
Nostro valor tradì. »

E alla funesta immagine
Delle cruente arene,
Di bellicoso spasimo
Ti avvamperan le vene.
Ma se col capo inchino
Sul tuo regal destino
Vedi la madre, oh corrile,
Prode fanciullo, al sen.

Disvia co'baci i funebri
Fantasmi alla dolente:
Dille com'essa è l'angelo
Della sabauda gente:
E a Chi reguar vi fece
Levate insiem la prece
Perchè dal sangue germini
Fede e giustizia almen.

TEATRI D'OGGI 27 LUGLIO

GERBINO (ore 8 1/2) Opera: *La prova dell'opera seria*, con ballabili.

CIRCO SALES (ore 5 1/2) La drammatica Compagnia Dondini e Romagnoli rappresenta: *La banda Artusio*.

DIURNO (sul corso della Cittadella, ore 5) La drammatica Compagnia Mancini rappresenta: *La moglie dell'avvocato*.

www.internetculturale.it

AZIONI di 5 franchi

IL VELLO D'ORO

AZIONI di 5 franchi

COMPAGNIA DEGLI ALLOGATORI ALLA CALIFORNIA

per lo Scavamento dei Terreni auriferi ed il trasporto di Mercatanzie d'ogni natura

CAPITALE SOCIALE 1,500,000 FR.

Rappresentato da 300,000 Azioni da CINQUE franchi, pagabili all'atto della soscrizione.

RAGIONE SOCIALE: N. FLEURY E C.IA

La prima partenza degli Associati-Lavoratori, come pure una spedizione di Mercatanzie, avranno luogo quanto prima.

Sede della Società: Via Richer, num. 42, a Parigi. — A Torino, dirigersi franco al Gerente del Risorgimento.

Tipografia G. FAVALE e COMP.

È uscito il fascicolo di giugno

DELLA

RIVISTA AMMINISTRATIVA

DEL REGNO

SOMMARIO

Atti del Parlamento — Giurisprudenza Amministrativa — Della competenza dipendente da atti amministrativi — Decisioni e Provvedimenti Ministeriali — Scioglimento di quesiti sulle Elezioni Comunali e Divisionali — Atti Amministrativi soggetti all'Insinuazione — Circolari ed Istruzioni — Leggi e Decreti — Cronaca Amministrativa.

R. MANICOMIO DI TORINO

Avviso d'asta

Si previene il Pubblico che il giorno 20 agosto 1850, alle ore 11 antimeridiane, si procederà nella sala del R. Manicomio di Torino alla vendita della casa detta del *Limone*, situata in Torino, contrada dei Guardi Infanti, coi patti e condizioni qui appresso tenorizzati e stati approvati con Sovrano rescritto in data del 28 aprile 1848, e successiva deliberazione del 7 giugno 1850, previo l'uniforme parere del Consiglio d'Intendenza di Torino, in data 3 maggio 1850.

Il primo prezzo d'incanto è stabilito in L. 36,000, e le condizioni della vendita sono trascritte nel capitolato visibile a chiunque nella Segreteria del Regio Manicomio.

AVVISO

DA AFFITTARE PEL PROSSIMO S. MICHELE

L'ANTICO ALBERGO D'ITALIA

IN NOVARA

Che comprende un vasto caseggiato con tre cortili, ampie scuderie, eleganti appartamenti, e tutti i comodi di un grandioso albergo.

Recapito in Novara presso il proprietario sig. cav. Guglielmo Serazzi, ed in Torino dal sig. causidico coll. Angelo Chiesa, ove trovansi fin d'ora ostensibili i relativi capitoli.

DA VENDERE

CASCINA con ampii fabbricati civili e rustici, sui territorii di Torino e di Pecetto, con beni simultenenti di ettari 31 (giornate 80) circa, dell'annuo prodotto netto di L. 4[m]. e più.

Si cerca un mutuo di L. 30[m]. a 35[m]., con ipoteca sopra stabili posti come sovra.

Far capo dal sig. notaio certif. Cervini, via di Dora Grossa, num. 13, piano terzo.

AFFITTAMENTO

Per un novennio dall'11 novembre 1850 del tenimento detto il Pessione in un sol corpo, alla stazione della strada ferrata, di are 88, cent. 92 (giorn. 2, 34) siti di fabbriche, aie ed orti ett. 118, are 14, cent. 96 (giorn. 310, 92) di campi, ed ett. 61, are 18, cent. 40 circa (giorn. 161, 01, 9) di prati, nei territorii di Poirino, Chieri e Riva di Chieri, proprio del sig. conte Vittorio Balbiano di Viale.

Per le opportune notizie e per la visione dei capitoli d'oneri, patti e condizioni dirigersi allo studio del sig. regio liquidatore cav. Ponzio-Vaglia, contrada di Santa Maria, porta num. 1.

DA VENDERE: **Casa** di solida costruzione, in buona e salubre posizione, in questa città, dell'annuo reddito di L. 2,625. — Dirigersi al notaio Secondino, via del Fieno, num. 17, al 1.° piano.

DA VENDERE

Vigna presso Sassi, di grandioso fabbricato civile, coi mobili entrostanti. — Tavole 52, corrispondenti ad are 19, cent. 80 di terreno fabbricabile, a Porta Nuova. Recapito dal R. Liquidatore Vola, via della Consolata, 8.

COMPAGNIA DELL'ILLUMINAZIONE A GAZ

Il Consiglio d'Amministrazione della Compagnia ha l'onore di prevenire gli Azionisti che il Dividendo del primo semestre 1850 venne fissato a L. 44 per azione, e che a cominciare dal 1.° dell'imminente agosto sarà pagato a presentazione sia all'ufficio della Compagnia, all'officina del Gaz, fuori Porta Nuova, sia a Lione presso li signori banchieri vedova Guerin e figli.

Chez **COQUE**, Coiffeur

Rue Neuve, num. 2, au premier, maison Gianotti

NOUVELLE INVENTION

EAU transmutative pour teindre à la minute et sans aucun danger les cheveux, les favoris et la barbe en toutes nuances. — Prix 6 fr. la boite.

SCIROPPO DI TAMARINDI

a Ln. 2. 50 il 1[4] di litro

sigillato con stemma gentilizio

Un nuovo genere di rinfresco piacevole e salubre venne testè ritrovato dal confettiere e farmacista FILIPPO VIORA, il solo approvato dalle rispettive autorità. Esso è composto essenzialmente di sciroppo di tamarindo con gomma arabica, semplicissime sostanze; e nessun'altra bevanda è forse più atta di questa ad estinguere la sete negli eccessivi ardori dell'estate.

Deposito in Torino, nella farmacia chimica, già Cauda, detta di S. Simone, esercita dal sig. Tacconis, via di Dora Grossa, num. 13;

In Genova, strada Lomellina, presso il sig. Andrea Gambaro, chimico farmacista di S. M.;

In Alessandria, sig. Oviglio, strada porta Ravanale, 167.

Farmacia da vendere: — Recapito dal signor Milanesio, farmacista in Torino.

La più grande vincita è di 110,000 *fr.*

IMPRESTITO LOTTERIA DI BADE

di 14 milioni di fiorini

La minima vincita è di 90 *fr.*

La prima estrazione avrà luogo il 31 agosto 1850 *Le 3 altre il 30 novembre 1850 28 febbraio e 31 maggio 1851*

6,000 vincite, di cui le più alte somme sono di **110,000** fr., **32,000** fr., **11,000** fr., **2,100** fr. ecc., ecc., pagabili in denaro contante.

Per aver parte all'Estrazione del 31 agosto 1850

1	Obbligazione costa	fr. 5
6	Obbligazioni costano	» 25
14	» »	» 50
30	» »	» 100

Per aver parte alle quattro Estrazioni insieme

1	Obbligazione costa	fr. 20
6	Obbligazioni costano	» 100
14	» »	» 200
30	» »	» 400

Le Obbligazioni sono pagabili in viglietti di banca di tutti i paesi, od in effetti sopra tutte le piazze di commercio. — Programmi e liste delle Estrazioni *gratis*. — Indirizzarsi per le domande ai signori RINDSKOPF figlio e C., banchieri a Ginevra, num. 437, *Chemin neuf, route de Carouge*, od all'Amministrazione centrale a Francoforte sul Meno GIACOBBE RINDSKOPF, banchiere.

INVITO

Importando di conoscere l'epoca del decesso avvenuto alli Vincenzo Vittorio Maria, e Vincenzo Maria Francesco, figli del vassallo Lucio Antonio Gioanni Francesco di Solere, nato il primo il 9 maggio 1753, ed il secondo il 7 gennaio 1763, e battezzati nella chiesa parrocchiale di S. Pietro di Savigliano, si fa invito a tutti li signori parroci e rettori delle parrocchie di Savigliano, dei paesi circonvicini, e dell'intiera diocesi a voler far diligente ricerca nei libri parrocchiali da essi tenuti dei decessi dei mentovati fratelli Solere; e rinvenendone la registrazione sono pregati di volerne spedire regolare estratto, e quello trasmettere per la posta al signor causidico collegiato Giuseppe Calcina in Torino, coll'indicazione delle spese occorse per essere esattamente soddisfatti, oltre ad una competente obblazione che si fa alle chiese parrocchiali, dalli di cui rettori saranno i detti estratti spediti nel termine di giorni venti successivi alla presente notificanza.

Torino, il 26 luglio 1850.

Perodo sost. Calcina.

GIO. BATTISTA GHETTA

Mastro Lattaio ed Ottonaio in Lastra

HA TRASFERTO IL SUO NEGOZIO

in via di Po, casa Chiavarina, num. 12, presso la chiesa dell'Annunziata, ed il **laboratorio** in via del Cannon d'Oro, vicino alla Stamperia Reale, in Torino.

GIUSEPPE PRINELLI

NEGOZIANTE IN MAIOLICHE, PORCELLANE E CRISTALLI

già sull'angolo delle vie di Po e della Posta,

si è trasferto

Via della Posta, 6, casa Lavaria, presso il Caffè Venezia.

MICHELANGELO MACARI

Cura radicalmente i Calli, mediante uno specifico di sua invenzione, approvato dall'Ill.mo Magistrato del Protomedicato, e guarisce pure le ugne incarnate.

Via di S. Tommaso, num. 1, piano 2.°, Torino

OSPEDALE MAGGIORE

DI S. GIO. BATTISTA E DELLA CITTA' DI TORINO

VENDITA ALL'ASTA PUBBLICA

DI UN CORPO DI CASA

a Porta Nuova

Nel giorno 30 luglio corrente mese, nella sala delle congreghe dell'Ospedale Maggiore di S. Gio. Battista, casa stessa, alle ore 10 mattina, si procederà alla vendita ai pubblici incanti del corpo di casa posto in Torino, via dei Carrozzai, portina num. 21, al prezzo di L. 54,540.

Torino, l'8 luglio 1850.

Cervini notaio.

NOTA

Con atto passato alla segreteria del tribunale di prima cognizione d'Oneglia, il 30 del p. p. giugno, li signori avv. Carlo, Raffaele, avv. Gerolamo, Nicola, Felicina e Carolina, fratelli e sorelle Rossi, del fu Gioanni Battista, tutti di detta città di Oneglia, hanno fatto la dichiara di non assumere l'eredità delli furono Bernardo e Gio. Battista, fratelli Calzamiglia, fu Carlo, loro zii materni, che col benefizio dell'inventario.

NOTA

per subastazione volontaria di due cascine dette Durasca *e* Terrina, *situate la prima sul territorio di Valdengo, e la seconda su quello di Cavaglià.*

All'udienza del tribunale di prima cognizione in Biella sedente, del 13 agosto prossimo, avrà luogo il primo incanto per la vendita in via di subastazione delle suddette cascine in lotti separati, ed al prezzo ed alle condizioni di cui nel bando stampato del 13 corr., sull'instanza degli stessi proprietarii credi fu sig. chirurgo Pietro Zumaglino.

Biella, il 21 luglio 1850.

Regis proc. coll.

TORINO. TIPOGRAFIA G. FAVALE E C.

www.internetculturale.it

Supplimento
ALLA GAZZETTA PIEMONTESE

al N° 188 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 27 luglio 1850

INTERNO

Elenco generale dei premiati in occasione della Quinta Esposizione di prodotti dell'industria nazionale che ebbe luogo per cura della Camera di Agricoltura e di Commercio in Torino nell'anno 1850.

ORDINE DELLE MATERIE E DELLE RICOMPENSE.

(Vedi num. 175, 178)

Metalli — Armi — Gioielleria e simili.

98. Lasagno fratelli e cugini fabbricanti di ferro in Villanova e Cignod (Aosta). *Medaglia d'oro.*
101. Mongenet Baldassarre fabbricante di ferri in Ponte S. Martino (Aosta) e Carema (Ivrea). *Conferma di medaglia d'oro.*
102. Vernetti Giacomo fabbricante di oggetti in ferro, in Lozzolo (Ivrea). *Medaglia d'arg. indorata.*
100. Leborgne, Vigan e Comp. fabbricanti di ferri in S. Hugon e Fourby alla Rochette (Savoia Propria). *Conf. di medaglia d'argento indorata.*
134. 149. Poggi Antonio fu Nicola fabbricante di oggetti in cavallo, in Genova. *Id.*
94. Quaisel fratelli fabbricanti di ferro e di acciaio a la Rochette (Savoia). *Medaglia d'Argento.*
95. Machard maggiore, fabbricante di chincaglierie di metallo in Annecì *Id.*
103. Bioley Samuele, fonditore di metalli in Ala e Torino. *Id.*
135 *bis*. Cavigioli Carlo fonditore di metalli per riproduzione di medaglie e simili in Torino. *Id.*
134. Boggio Ignazio indoratore di metalli in Torino. *Id.*
148. Magani Giovanni modellatore in Torino. *Id.*
149. Mantaut Luigi, incisore in Torino. *Id.*
135. Signorelli Carto Alberto fabbricante in rame in Courgnè ed in Torino. *Id.*
101. Vineis Paolo-Baron fabbricante di falci in Mongrando (Biella). *Conf. di medaglia d'argento.*
135 Borani Pietro orefice ed argentiere in Torino. *Id.*
90. Negro Francesco direttore nella fabbrica privilegiata di ferri vuoti in Torino. *Medaglia di rame.*
95. Balleydier fratelli, proprietarii di usine in San Pier d'Arena (Genova). *Id.*
107. 108. Polla Giovanni fonditore di metalli in Torino. *Id.*
105 *bis*. Syndic fabbricante di oggetti in pakfond in Torino. *Id.*
109. Veritié Giovanni coltellinaio in Cagliari. *Id.*
144. Olino Giacinto lattaio e fonditore di metalli in Torino. *Id.*
145. Barbié Giuseppe fabbro ferraio in Torino. *Id.*
146. Rivolta Giuseppe fabbro ferraio in Alessandria. *Id.*
120. Vannenes indoratore di metalli in Genova. *Id.*
124 *bis*. Iaggi padre e figlio fabbricanti di pakfond in Torino. *Idem.*
128. Capello fratelli indoratori su metalli in Torino. *Id.*
129. Alessio Giovanni gioielliere in Torino. *Id.*
130. Baglione Giovanni argentiere in Torino. *Id.*
126. Lupo Innocenzo *Id.* *Id.*
326. Strauss Giacomo fabbricante di pipe e portasigari di schiuma di mare in Torino. *Id.*
97. Lincio Domenico fabbricante di oggetti in stagno. *Conf. di medaglia di rame.*
147. Fayenle Claudio Alessio fonditore di metalli a Ciamberì. *Menzione onorevole.*
136. Lasagno Giovanni argentiere in Torino. *Citazione favorevole.*
314 *bis*. Forni Carlo fabbricante di pagliuoli in Torino. *Id.*

Sostanze fossili non metalliche.

37. Richard e Comp. fabbricanti di stoviglie indorate in Torino. *Conferma di medaglia d'argento indorata.*
13. 306. Siccardi Gio. Battista fabbricante di stoviglie in Albisola-Mare (Savona). *Medaglia d'argento.*
24. Spanna e Comp. fabbricanti di marmi artifiziali in Torino. *Idem.*
40. Laflin e Perravex fabbricanti di vetri in Alex (Genevese) ed in Torino. *Id.*
43. Cavassa fratelli e Comp. decoratori di porcellane in Torino. *Id.*
46. Isella Giuseppe marmoraio in Torino. *Conferma di medaglia d'argento.*
39. Minetti e Morgantini fabbricanti di vetri in Crevola e Torino. *Id.*
5. Società per l'estrazione della Torba in San Martino Perosa (Ivrea) *Medaglia di rame.*
6. Dallosta avv. Fedele proprietario delle torbiere presso Avigliana e Trana. *Id.*
40. 44. Conrado Giuseppe fabbricante di stoffe ordinarie in Albissola (Savona). *Id.*
41. Scarrone Ambrogio fabbricante di stoviglie ordinarie in Savona. *Id.*
15. Saettone Giuseppe fabbricante di stoviglie ordinarie in Albissola (Savona). *Id.*
18. Giacoma Iacopo fabbricante di pavimenti in asfalto in Torino. *Id.*
310 *bis* 450. Cherasco Antonio fabbricante di stufe ed ornati di terra cotta in Druent (Torino) ed in Torino. Id.
532. Muraz Carlo fabbricante di matite in Ciamberì. *Id.*
386 *bis*. Calvetti avv. Giovanni dilettante di scultura e promotore di perfezionamenti nei lavori di terra cotta in Pianezza. *Id.*
7. Comtet Mario preparatore di ardesie di La Bathié (Alta Savoia. *Menzione onorevole.*
42. Allardi Giuseppe fabbricante di stoviglie ordinarie in Nizza marittima. *Id.*
50. 350. Mucci Pietro e Lucida Bonsignore fabbricanti d'inchiostri, ostie e cera lacca in Torino. *Id.*

Arti chimiche.

46. 50. 78. 86. Albani fratelli fabbricanti di prodotti chimici in Torino. *Medaglia d'oro.*
75. 82. 85. Rossi, Schiapparelli e Compagnia fabbricanti di prodotti chimici in Torino. *Id.*
84. Sclopis fratelli fabbricanti di prodotti chimici in Torino. *Conf. di med. d'or.*
68. Oudart e Bruché fabbricanti di vini in Genova ed in Grinzano (Alba). *Med. d'arg. indor.*
85. Dufour Lorenzo fabbricante di prodotti chimici in Genova. *Id.*
34. 43. Bò Augusto fabbricante di colori e d'inchiostro in Torino. *Medaglia d'argento.*
47. Tabasso Luigi e Comp. fabbricanti di zolfanelli fosforici in Torino. *Id.*
53. Profumo Giuseppe fabbricante di biacca in Genova. *Id.*
64. Garassini Pietro Giacinto, dottore in medicina, produttore di vini d'arancio in Toirano (Savona). *Id.*
69. Accame Nicolò fabbricante di vini in La Pietra (Albenga). *Id.*
71. Perla Carlo P. fabbricante di birra in Alessandria. *Id.*
79. Acquarone Ferdinando fabbricante di saponi in Savona. *Id.*
158 *bis*. Renaud e Bellosta tintori di sete in Torino. *Id.*
44. Peracca Giacomo e Comp. fabbricanti di prodotti chimici in Torino. *Conf. di med. d'arg.*
74. Lanza fratelli fabbricanti di candele steariche in Torino. *Id.*
22. Demaria Angelo fabbricante di vernici in Torino. *Medaglia di rame.*
27. Scaglia Giuseppe fabbricante d'inchiostro da stampa in Torino. *Id.*
48. Bussetti Matteo fabbricante di zolfanelli fosforici in Savona. *Id.*
49. Antonietti Napoleone fabbricante di zolfanelli fosforici in Torino. *Id.*
54. Scola Bernardino fabbricante di capsule gelatinose in Torino. *Id.*
56. Michel-Re-Agnelli e Baudino fabbricanti di spirito di vino in Torino ed in San Salvatore (Monferrato). *Id.*
57. Baccigalupi Luigi fabbricante d'olio d'oliva in Nizza marittima. *Id.*
58. Girardi fratelli fu Giacomo fabbricanti di olii in Torino. *Id.*
59. Guiso Francesco fabbricante d'olio d'oliva in Nuoro (Sardegna). *Id.*
62. Carniglia G. B. fabbricante di vini in Savona. *Id.*
63. Spano Paolo fabbricante di vini in Oristano (Sardegna). *Id.*
65. Spada Giuseppe fabbricante di vini in Nuoro (Sardegna). *Id.*
66. Guiso Michele fabbricante di vini in Nuoro (Sardegna). *Id.*
70. Fantoni conte Giuseppe fabbricante di vini in Vigliano (Biella). *Id.*
71 *bis*. Bienaimé Luigi fabbricante di vini in Agliè (Ivrea). *Id.*
72. Guarnaschelli Giuseppe fabbricante di vini in Broni (Voghera). *Id.*
73. Satta Filippo fabbricante di vini in Nuoro (Sardegna). *Id.*
76. Genoud e Longue fabbricanti di candele steariche in Ciamberì. *Id.*
125. Meyer ed Erselius fabbricanti di lampade in Torino. *Id.*
242. Bajico Antonio verniciatore in Genova. *Id.*
55. Lullin Carlo fabbricante di acque gazose. *Conf. di med. di rame.*
25. Tomà e Comp. verniciatori sul legno in Torino. *Menzione onorevole.*
24. Bianchi Antonio salsicciaio in Torino. *Id.*
25. Governato Giacomo id. *Id.*
28. Demezzi ved. fabbricante di lustro per cuoi in Torino. *Id.*
29. Piard, Clavel e Comp. fabbricanti di lustro per cuoi in Torino. *Id.*
52. Tavella Gioachino fabbricante d'inchiostri in Torino. *Id.*
53 *bis*. Grosso Giuseppe fabbricante d'inchiostro in Torino. *Id.*
44 *bis*. Alman Luigi fabbricante di colori in Torino. *Id.*
52. Coppa Gioachino chimico in Novara. *Id.*
67. Virginio Giuseppe fabbricante di aceto in Torino. *Id.*
113. Bobba Vittorio fabbricante di lampade in Torino. *Id.*
331. Reycend Modesto fabbricante di cera lacca in Torino. *Menzione onorevole.*
344. Amyot e Monfort fabbricanti di vernice e lucido in Torino. *Id.*
26. Burdin Antonio fabbricante di lucido per cuojo in Ciamberì. *Citazione favorevole.*
421. Governato Francesco salsicciaio in Torino. *Id.*

Peli — Pelli — Piume.

412. Calcagno fratelli conciatori in Torino. *Medaglia d'oro.*
414. Durio fratelli conciatori in Torino. *Med. d'arg. indor.*
334. Cornaglia Francesco parrucchiere in Torino. *Medaglia d'argento.*
336. Fiorio Domenico e figlio fabbric. di guanti in Torino. *Id.*
341. Fino Giovanni fabbricante di spazzette in Torino. *Id.*
342. Guglielmetti e Marcellino pellicciai in Torino. *Id.*
338. Pavesio vedova Carlotta fabbricante di pennacchi in Torino. *Id.*
369. Gullia Gio. Battista calzolaio in Torino. *Id.*
373. Martin Vincenzo e Comp. conciatori di pelli in Torino. *Id.*
375. Luzet Antonio fabbricante di pelli colorate in Torino. *Id.*
413. Lanza Gio. conciatore in Torino ed alla Venaria Reale. *Id.*
304 *bis*. Chienevale Felice fabbricante di cappelli in Torino. *Conf. di med. d'ar.*
372. 415. Bocca Giovanni conciatore di pelli in Torino. *Id.*
337. Costamagna Carlo e figlio fabbricanti di guanti in pelli in Torino. *Medaglia di rame.*
340. Degregorio Francesco fabb. di cappelli in Genova. *Id.*
347. Sangler Francesco fabbricante di valigie in Torino. *Id.*
348. Ferrero Giacomo fabbricante di forme da scarpe in Torino. *Id.*
374. Azimonti Luigi fabbricante di pelli in Torino. *Id.*
376. Arnaudon Luigi conciatore in Torino. *Id.*
377. Guillet Luigi e Comp. fabbricanti di pelli cerate in Ciamberì. *Id.*
379. Buttet Claudio calzolaio in Ciamberì. *Id.*
382. Guglielminetti fratelli conciatori in Domodossola. *Id.*
385. Agostinetti Pietro conciatore in Alessandria. *Id.*
416. Graglia fratelli conciatori in Caselle. *Id.*
417. Turina Giacomo conciatore in Torino. *Medaglia di rame*
419. Corte Giacomo conciatore in Torino. *Id.*
338. Cavigione Giovanni fabbricante di cappelli in Torino. *Menzione onorevole.*
339. Giraud Giuseppe fabbricante di cappelli in Nizzamarittima. *Idem.*
344 *bis*. Rigolino Pietro sellaio in Torino. *Id.*
345. Raggi Rosa fabbricante di pennacchi in Sestri ponente. *Id.*
351. Gaudina fratelli fabbricanti di cappelli in Torino. *Id.*
370. Fulchieri Giovanni calzolaio in Torino. *Id.*
371. Sidoli Severino ed Antonio fratelli calzolai in Torino. *Id.*
381. Chiaventone Gio. Battista fabbricante di scarpe per cavalli in Torino. *Id.*

Macchine e strumenti d'arti e mestieri.

77. Blondel Gastone e Comp. esercenti il brillatoio da riso al Regio Parco di Torino. *Medaglia d'oro.*
101 *bis*. 356. Ropolo Pietro fabbro-ferraio in Torino. *Id.*
106. Mathis Ambrogio tenente d'artiglieria. *Medaglia d'argento dorata.*
256. Pressenda Francesco fabbricante di stromenti da corda in Torino. *Id.*
452. 453. 440. 456. Deker Enrico e fratelli. *Conf. di medaglia d'argento indorata.*
112 *bis*. Rocco Paolo coltellinaio di S. M. in Torino. *Medaglia d'argento.*
255. Gibertini Antonio fabbricante di violini meccanici in Torino. *Id.*
465. Masera Giuseppe macchinista nel Regio Arsenale di Torino. *Id.*
486. Marucchi e Manfredi fabbricanti di meccanismi alla Jacquard per tessuti in Torino. *Id.*
491. Ghersi Felice fabbricante di pettini per la fabbricazione di tessuti in Torino. *Id.*
492. Bertoli Pietro fabbricante d'orologi da campanile in Scopa. *Id.*
422. 423. 424. Burdin e Quarelli fabbricanti di macchine agrarie in Torino. *Conf. di medaglia d'argento.*
254. Gilardini Giovanni panieraio in Torino. *Medaglia di rame.*
257 *bis*. Coda Lorenzo fabbricante d'organi in Torino. *Id.*
428. 429. 430. 476. Morelli conte Carlo di Torino. *Id.*
431. Magistrini Giuseppe macchinista in Torino. *Id.*
432. Dulché ingegnere e Comp. macchinisti in Acqui. *Id.*
444. Officina di macchine agrarie in Novara. *Id.*
448. Devouassoux Pietro macchinista in Chamouni. *Id.*
465. Ciaudano Gio. fabbro-ferraio in Chieri. *Id.*

www.internetculturale.it

464. Bottino Simone fabbricante di molle di acciaro in Ciriè. *Id.*
466. Negri Angelo minusiere, fabbricante di seghe in Torino. *Id.*
467. Gliére Marco Amato macchinista in Vousgy (Fossigni) *Id.*
470. Lancia Giuseppe salsicciaio in Torino. *Id.*
475. Orcorte Giuseppe chirurgo dentista in Torino. *Id.*
477. Guillermé fabbricante di pesi e misure in Ciamberi. *Id.*
479. Muré fratelli fabbricanti di misure metriche in Ciamberi. *Id.*
490. Moret Michele orologiere in Araches (Fossigni). *Id.*
495. Granaglia Francesco orologiere in Torino. *Id.*
257. Rocca Giuseppe fabbricante di stromenti a corda in Torino. *Conferma di medaglia di rame.*
112. Villa Giuseppe coltellinaio in Torino. *Menzione onorev.*
114. Lombardi Roberto fabbro-ferraio in Torino. *Id.*
118. Boggo Antonio Gaspare fabbricante di misure in stagno, Ciamberi. *Id.*
122. Scatta Gio. Battista fabbricante di misure di stagno in Torino. *Id.*
455. Brunetti Michele fabbro-ferraio in Torino. *Id.*
457. Bosco Giovanni di Torino inventore di un martello per battere la carta. *Id.*
471. Tairaz e Devouassoux fabbricanti di bendaggi in Torino. *Id.*
484. Borzino Pietro di Vercelli. *Id.*
442. Gozzolino Domenico fabbricante di misure in legno in Torino. *Citazione favorevole.*
468. Caglieri Elisabetta fabbricante di bendaggi in Torino. *Id.*
469. Gay Gerolamo di Torino. *Id.*
483. Barosso Paolo di Torino. *Id.*

Legnami e Tarsie.

246. Bertinetti Pietro stipettaio in Torino. *Conferma di medaglia d'oro.*
169. 170. 171. 245. 246. Ciaudo Giuseppe stipettaio in Nizza Marittima. *Medaglia d'arg. dorata.*
172. al 177. Martinotti Giuseppe fabbricante di mobili in Torino. *Id.*
182. Zora Giuseppe stipettaio in Torino. *Medaglia d'argento.*
214. Galleano Antonio fabbricante di sedie in Savona. *Id.*
217. Tortarolo Luigi ebanista in Savona. *Id.*
219. Speich Pietro stipettaio in Genova. *Id.*
262. 349. Rimboud Giuseppe Maria ebanista in Albertville. *Id.*
178 al 180. Guala Giuseppe stipettaio in Torino. *Conferma di medaglia d'argento.*
206. Perelli Andrea stipettaio in Torino. *Id.*
17. 247. 248. Gussoni Francesco marmoraio in Torino. *Medaglia di rame.*
181. Orlandi Fr. Paolo e fratelli in Genova. *Id.*
184 *bis*. Guglierero Raimondo fabbricante di sedie in Settimo Torinese. *Id.*
205. Griva Maurizio fabbricante di mobili in Torino. *Id.*
208. Lavista Ferdinando tappezziere in Torino. *Id.*
211. 212. Dalbesio Francesco ebanista in Carmagnola. *Id.*
215. Garassini Cristoforo fabbricante di sedie in Savona. *Id.*
215. Martinotti Gio. Batt. ebanista in Torino. *Id.*
244. 298. Mazurri Giovanni fabbricante di cornici dorate in Torino. *Id.*
455 *bis*. Goggi Ambrogio marmorario in Torino. *Id.*
207. Masserano Biagio fabbricante di mobili in Torino. *Menzione onorevole.*
250. Ferraris Pietro indoratore in Casale. *Id.*

Inoltre la Camera ha decretato speciali elogi per i seguenti benemeriti Espositori che propriamente non appartengono alla Classe degli industriali.

110. 220. e 2. Ricovero di Mendicità in Torino.
149. La Marmora sig. cav. Alessandro.
258. 280. Conservatorio di Cagliari e Ospizio di Nuoro.
270. 261. 459. Laboratorio Barolo in Varallo.
284. Penitenziario d'Alessandria.
504. 509. Ospedale di Carità di Torino.
515. Casa di educazione della Sacra Famiglia di Dogliani.
520. Stabilimento de' sordi-muti in Ciamberi.

NOTA

All'udienza pubblica del tribunale di prima cognizione di questa città del 17 prossimo agosto, ore 9 precise di mattina, si procederà sull'instanza dei sindaci del fallimento di Carlo Bourdillon in odio di questi alla vendita in subasta ed al primo incanto di un fabbricato, cortile e giardino, situati in Borgo Nuovo di questa città, lungo lo stradale di S. Barbara, di are 20 circa, al prezzo offerto di lire 34,327, e di una pezza di terreno fabbricabile, situata fuori Porta Nuova, lungo il viale tendente al Valentino, di are 13, 30, al prezzo pure offerto di lire 14,962, cent. 50, ed ai patti e condizioni di cui in bando venale del 20 corrente, e tali beni indivisi colla Teodora Dellaporta, moglie del fallito, dichiarati di non comoda divisione.

Torino, il 25 luglio 1850.

Origlia sost. Rodella.

NOTA

Con ordinanza 5 corrente mese l'ill.mo signor avv. Claretta, giudice presso il tribunale di prima cognizione di questa città, relatore deputato, dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione di lire 7725, prezzo a cui con instromento del 28 ottobre 1839 il sig. Andrea Novelli si rese acquisitore di un corpo di casa situato nella città di Chieri dal signor Carlo Demaria, ed a questo pervenuto dal signor speziale Pietro Avezzana con altro instromento del 20 settembre 1824, rogato Ellena, e vennero perciò ingiunti tutti i creditori aventi diritto al suddetto prezzo, a proporre i loro crediti, e produrre i loro titoli nel termine di un mese, sotto le pene prevviste dalla legge.

Torino, il 24 luglio 1850.

Rossella proc.

NOTA

Al seguito di sentenza di deliberamento in espropriazione di Angela Stortiglione vedova di Lorenzo Goresio, pronunciatasi il 26 gennaio ultimo scorso a favore del sig. causidico Pacifico Craveri, sostituito del caus. coll. Gili, per conto del sig. Salvador Ovazza per L. 3,100, sull'instanza del sig. Giovanni Massimino di questa città, il sig. giudice Tempia, con decreto del 28 maggio ultimo scorso, dichiarò aperto il giudizio di graduazione nanti il tribunale di prima cognizione in questa città sedente, sull'anzidetto prezzo, ingiungendo i creditori tutti aventi diritto sugli stabili con quel deliberamento alienati, e relativo prezzo, a far fede delle loro ragioni e dei titoli presso la segreteria dello stesso tribunale ne'modi e termini dalla legge prescritti.

Torino, il 24 luglio 1850.

Avv. Gallone sost. Cucchi-Boasso.

NOTA

Per instromento 24 dicembre 1849, ricevuto dal sottoscritto, trascritto all'ufficio delle ipoteche d'Asti al vol. 25, art. 202, Castellani Carlo, d'Agliano, acquistò da Trinchero Giuseppe, di Costigliole, una vigna di stara 6, are 28, 50, situata sul territorio d'Agliano, regione Rivati, consorti Spirito Trinchero, Giacomo Fea, Maddalena Scaglione e la strada, pel prezzo di L. 900.

Testa notaio.

NOTA

Per atto 11 maggio 1850, ricevuto Testa, trascritto all'ufficio delle ipoteche d'Asti il 22 stesso mese, vol. 25, art. 303, li Pietro e Giuseppe, fratelli Alciato di Agliano, acquistavano dalli Giovanni, altro Giovanni, Giacomo, Luigi e Pietro fratelli, avo e nipoti Gentile di Montegrosso, una casa con sia, sito, campo e vigne posti sulle fini d'Agliano, regione San Zenone, consorti gli acquisitori Pietro Alciato, Domenico Trinchero, Giuseppe Succio, Giacomo Alciato, Giuseppina Gentile, la strada, e la carreggiata, d'ettari 1, 14, 3 (giornate 3), pel prezzo di lire 6200.

Testa notaio.

NOTA

Alla data 13 corrente mese di luglio venne trascritto all'uffizio delle ipoteche di questa città, ove fu posto al vol. 12, art. 292, l'instromento di vendita del 22 maggio ultimo scorso, rogato Sarti, fatta da Bernardo Boccacino a favore del dottore in chirurgia Bartolomeo Corona, amendue di Occhieppo Inferiore, al prezzo di L. 4,500, d'una pezza terra prato posta in territorio di Biella, regione alla Barazza di Vernato, ossia Gardano, in mappa col num. 1668, di ettari uno, are sessanta circa, coerenti l'ospedale, la strada, Giuseppe Gromo e conte Ottavio di Ternengo.

Biella, il 24 luglio 1850.

Corona proc. coll.

NOTA

Con instromento ricevuto Roletti, del 16 agosto 1849, stato insinuato alla tappa di Cornegliano il 29 stesso mese sul dritto di lire 27, 88, il sig. Filippo Asteggiano fu Francesco, abitante a Monticelli, faceva compra da Vitale Scapparone fu Sebastiano, residente in Alba, di una pezza di campo di are 31, centiare 62 (tavole 83), posta sulle fini di Monticelli, regione Compasso, consorti D. Marco Cignetti, Teresa Travaglio a due, e la strada provinciale, pel prezzo di lire 830, 83.

Quale atto è stato trascritto all'ufficio delle ipoteche d'Alba il primo settembre 1849, e posto al volume 17, art. 3340 delle alienazioni.

Cornegliano, il 2 luglio 1850.

Notaio Roletti.

NOTA

Con atto 3 gennaio 1849, ricevuto Roletti, stato insinuato alla tappa di Cornegliano il primo febbraio successivo, col diritto di lire 6, 30, Gioachino Rosso fu Giuseppe, residente a Monticelli, cedeva al sig. Filippo Asteggiano fu Francesco, pure residente a Monticelli, in paga di lire 91, 62, una pezza di alteno, posta sulle fini di Monticelli, regione San Giacomo o Rossignolo, di are 9, centiare 52 (stara 2 circa), coerenti Domenico Riccio, Filippo Poè, e Battista Cornaglia.

Il suddetto atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche d'Alba il 5 maggio 1849, e posto al volume 17, art. 3283 delle alienazioni, previa la registrazione al vol. 163, cas. 142.

Cornegliano, il 2 luglio 1850.

Notaio Roletti.

NOTA

Con ordinanza del regio tribunale di prima cognizione di Pinerolo, in data 1 corrente luglio, sull'instanza del sig. Samuel Grainiker e contro la Marianna Storero ed Angelo, coniugi Richiardi, residenti a Pinerolo, venne autorizzata la subastazione di cinque immobili consistenti in campi ed alteni, situati sul territorio di Macello, regione Curtili, del quantitativo di ettare 2, are 40, centiare 98, con essersi fissata l'udienza del 22 agosto prossimo venturo, ore nove mattutine, pel primo incanto, che si aprirà sul prezzo di L. 2000, per tutti detti beni in un sol lotto, offerto dal detto sig. instante, e sotto le condizioni che vennero poi inserte nel bando venale rilasciatosi il 16 corrente, aut. Molinari segr. sost.

Pinerolo, il 22 luglio 1850.

Ballari caus. coll.

NOTA

All'udienza del regio tribunale di prima cognizione di Pinerolo del 22 agosto prossimo venturo, ore nove mattutine, si procederà al secondo incanto e definitivo deliberamento di alcuni stabili consistenti in caseggi civili e rustici, giardino, cappella e prato, situati nel luogo e territorio di Macello, la cui subasta si promuove dal sig. Francesco Boetto, residente a Baudenasca, contro l'eredità giacente del sig. Luigi Borsarelli, vivendo residente in detto luogo di Macello. Si aprirà l'asta sul prezzo di L. 2000 dall'instante offerto, che non fu in occasione del primo incanto aumentato, e sotto le condizioni di cui nel bando venale 21 maggio ultimo, ed inoltre col diffidamento dal tribunale prescritto con ordinanza di voto 11 corr. per quell'effetto che di ragione dell'esistenza di un affittamento a favore di Michele Boetto di tavole 87 (are 33, cent. 08) di prato, faciente parte dello stabile di cui al n. 4, di detto bando, fino al San Martino 1861, per annue L. 54, 84, già state anticipatamente pagate come da instromento 30 gennaio 1845, e scrittura 28 novembre stesso anno.

Pinerolo, il 22 luglio 1850.

Ballari caus. coll.

NOTA

Con atto del 23 marzo, rogato Anselmi notaio a Pinerolo, il sig. Giuseppe Brignone fu Gio. Battista fece vendita alli signori notaio Vincenzo fu Francesco, ed Adelaide Latoudt fu Vittorio, coniugi Bastia, di una pezza alteno posta in territorio di Osasco, regione Bugna, al numero di mappa 715, di tavole 91, corrispondenti ad are 34, centiare 58, coerenti a levante il sig. conte Cacherano di Osasco, a mezzodì la strada, a ponente D. Filippi, parroco di Perosa, ed a notte certo Bosco sarto di Pinerolo, per il prezzo di L. 1,506.

Tale atto, per l'effetto previsto dall'art. 2303 del codice civile fu trascritto all'ufficio delle ipoteche di Pinerolo il 13 luglio 1850, al vol. 21 ed all'articolo 204 delle alienazioni.

NOTA

Con atto del 23 marzo 1839, rogato Gio. Battista Sartour, regio notaio alla residenza di Susa, Rossi Giorgio Gio. Battista fu Gio. Battista, cedette a corpo e non in misura a Winkler Pasquale fu Bartolomeo, per il prezzo di lire 3530 tre fabbricati in Susa, l'uno dei quali attiguo ad un altro dell'avvocato Amprimo, l'altro al canonico Lanteri, e l'altro composto d'una bottega al campanile di città, ed un giardino posto alla regione di S. Rocco, anche territorio di detta città.

Un tale atto venne trascritto alla conservatoria delle ipoteche di Susa il 18 luglio 1850 nel registro 16, num. 1618, e sopra quello generale d'ordine, vol. 91, casella 883.

TORINO, TIPOGRAFIA G. FAVALE E C.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N.° 189 — *Giornale Ufficiale del Regno* — 1850

Le associazioni si ricevono:
In Torino alla Stamperia di G. Favale e Comp., Contrada del Mercanti, Casa di Collegno: nelle Provincie, agli Uffizii delle Regie Poste; fuori dello Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
I reclami non saranno validi, se non fatti nel termine di giorni 8.
Le associazioni han principio col primo di ogni mese.

LUNEDI' 29 LUGLIO

Prezzi dell'associazione:

	Anno	6 Mesi	3 Mesi
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 48	25	13
Per l'Estero	» 80	26	14

Inserzioni volontarie, 30 cent. d'obbligo 25 cent.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — Torino, 28 *luglio* 1850.

Oggi ricorre un lugubre e forale anniversario: oggi volge l'anno dal giorno in cui lungi dalla patria amatissima, lungi dall'augusta e diletta Famiglia spirò nel volontario e lontano esilio d'Oporto l'anima immortale Carlo Alberto, il fondatore magnanimo della patria libertà, il regale Eroe dell'Italia!

Dolorose e meste rimembranze si affollano nell'animo nel ricorrimento di questo primo anniversario di tanta e così lagrimata morte: ma ognuno le sente profondamente nel cuore, e non è d'uopo esprimerle. Quando lo scrittore è interprete di un gran dolore nazionale, di un dolore da cui ogni anima mesta è compresa ed amareggiata, egli non può meglio adempire il suo dolente ufficio se non narrando il fatto senza più e serbando commosso silenzio. Quali parole infatti potrebbero acconciamente e fedelmente ritrarre quell'infinito e pungente cordoglio, che il primo anniversario del 28 luglio 1849 desta in ogni cuore bennato, in ogni animo riconoscente, in ogni cuore italiano?

Allorchè Carlo Alberto morì non aveva ancora compito il cinquantunesimo anno della sua mortale esistenza: ne aveva passati diciassette sul trono per beneficare i suoi popoli, e stava per compiere il quarto mese, dacchè, abbandonando corona e patria, era sceso dal trono, e dai campi infelici ma pur gloriosi della guerra erasi ad un tratto recato nella terra dell'esilio. Quando giunse in Piemonte la nuova della grave infermità, onde l'Esule Eroe era travagliato, chi non rammenta la immensa e penosa commozione con la quale venne accolta? Chi non rammenta quella schiera di milizia cittadina, quella folla di cittadini di tutti i ceti e di tutte le condizioni accorrenti nei sacri tempii per invocare dal Dio di misericordia la conservazione di quella vita preziosa? Ma il Signore non volle più a lungo indugiare di accogliere nel suo seno quell'anima eletta, che ritornava nella patria celeste cinta della duplice fulgente corona dell'eroismo e della sventura, e non si compiacque di esaudire le fervorose preghiere.

Nel breve spazio di poco men di sette mesi dai campi fatali di Novara passava Carlo Alberto nell'esilio di Oporto e dall'esilio di Oporto scendeva spoglia esanime nella tomba di Superga. E in tanta vicenda di mestizia e di dolori crescevano verso di lui l'ammirazione e l'affetto de' suoi popoli, i quali ora venerano con culto pietoso e sollecito la sua sacra memoria.

L'anniversario del 28 luglio non poteva perciò passare inosservato nè essere con sacrilega ingratitudine dimenticato: e questa buona popolazione, che nell'onorare la memoria del suo Inclito Benefattore non ha mestieri dei suggerimenti di nessuno, consigliandosi dai naturali e nobili istinti del suo cuore, ha celebrato il giorno fatale con quel lutto, che rifugge dal far di sè inutile e mondana pompa, ma che si traduce negli atti pietosi e cristiani, interpreti veridici della mestizia sincera dello sconsolato dolore.

L'altrieri nella R. cappella di S. Lorenzo, per cura della Reale famiglia, e ieri nella chiesa Metropolitana, per cura del Governo, solenni messe funebri vennero celebrate nelle chiese della capitale per pregar requie all'anima del Grande. Alla messa celebrata ieri in S. Giovanni assistevano con mesto raccoglimento i Senatori e i Deputati residenti in Torino, gli antichi componenti la Casa del defunto Monarca, militari d'ogni grado, magistrati e gran folla di cittadini di tutte le condizioni premurosi di sciogliere quel sacro debito di nazionale riconoscenza. Quante ricordanze acerbe ad un tempo e soavi destavano la vista del funereo apparato, il mesto contegno degli astanti, le austere e sante preci della religione! Quanti che stavano raccolti in quella chiesa e confusi in un solo cristiano e civile pensiero di gratitudine e di rincrescimento ineffabile erano altra volta seduti nei consigli del Principe, a cui pregavano la requie dei giusti! Quanti lo avevano pochi mesi prima contemplato ed ammirato sui campi di battaglia sfidare impavido e ricercare ansioso quella morte, che poscia doveva colpirlo nell'esilio, quando tutto ebbe trangugiato e fino all'ultima stilla il calice amarissimo del dolore!

Questa notte i militi nazionali all'una si radunavano in piazza Vittorio Emanuele in gran numero, e quindi ordinatamente si recavano a Superga per assistere alla funebre e religiosa commemorazione nella Basilica, dove riposano il sonno della eternità le ceneri di Re Carlo Alberto. La milizia cittadina pregava con melanconico raccoglimento sul sepolcro del suo eccelso Fondatore.

Ai militi cittadini si aggiungevano non pochi esuli, solleciti di rendere onoranza alla memoria di un Principe, che amò sempre di particolare e schietto amore gli afflitti, e che gran parte della sua ambizione riponeva nell'arrecar sollievo e conforto alla sventura, nel tergere co' suoi benefizii le lagrime degl'infelici. Ve ne erano di tutte le città e provincie della penisola italiana.

L'oscurità della notte, il cielo annuvolato davano maggiore apparato di melanconia al melanconico e commovente spettacolo, al pietoso e concorde raccoglimento.

Dopo la celebrazione della messa tutti si son recati a visitare quella tomba: quante ghirlande, quanti fiori deposti su di essa! Quelle ghirlande però, quei fiori appassiranno, il tempo distruggerà quei cari ed ingenui simboli di un immenso e santo dolore nazionale: ma non verranno mai meno, nè giammai il tempo potrà distruggere l'affetto e la venerazione alla memoria di Re Carlo Alberto.

Carlo Alberto vive nella gratitudine dei suoi popoli, vive nel pensiero e nelle sante speranze d'Italia, vive nel tricolore vessillo che accoglie nel suo campo la benedetta croce sabauda, vive nei liberi istituti per lui concessi, vive nell'Augusto Figliuolo, custode glorioso della paterna eredità. La sua tomba è un monumento immortale; Superga è il santuario nazionale.

E nelle epoche più remote e presso la più lontana posterità il pellegrinaggio di Superga sarà sempre il più caro desiderio dei piemontesi e di tutti gl'italiani, ed il 28 luglio sarà sempre giorno di lutto e di pianto!

MINISTERO DI PUBBLICA ISTRUZIONE.

Dovendosi conferire le cattedre degli elementi del Diritto civile patrio e di procedura vacanti nelle città di Pallanza e di Oneglia, si invitano tutti coloro, che crederanno di potervi aspirare, a presentare i rispettivi loro titoli a questo Ministero entro il prossimo mese di agosto, per essere sottoposti al Consiglio superiore di pubblica istruzione a termini dell'articolo 14 della Legge del 4 ottobre 1848.

Torino, li 25 luglio 1850.

MINISTERO DI PUBBLICA ISTRUZIONE.

Dovendosi conferire la cattedra di Idraulica, vacante nella R. Università di Torino, si invitano tutti coloro che crederanno di potervi aspirare a presentare i rispettivi loro titoli a questo Ministero, prima della metà di agosto p. v., onde essere sottoposti al Consiglio superiore di pubblica istruzione, a termini dell'art. 14 della Legge del 4 ottobre 1848.

R. ACCADEMIA MEDICO-CHIRURGICA DI TORINO.

Nella tornata del 26 luglio il socio prof. G. Sachero diede lettura di una sua osservazione di *ischiade con pustole rassomiglianti a quelle del zoster accompagnate da convulsioni tetaniche*, a sedare le quali riescirono efficacissime le ispirazioni eteree, ed in seguito l'acetato di morfina per ottenere compiuta guarigione. Nella relativa discussione il socio Freschi rammentò un caso di ischiade dolorosissima da lui veduto, che diede luogo a spontanea idrofobia.

Il presidente cav. Battalia parlò di un zoster che durò oltre quindici giorni, assai doloroso, che non fu mai accompagnato da febbre. Indi il cav. Riberi lesse alcune sue *Considerazioni sulla peotomia*, in cui, esaminati i metodi più noti di praticarla, propone una sua modificazione per i casi più gravi che la richiedono.

Demaria *segr. generale.*

AZIENDA GENERALE DI FINANZE

I contribuenti nel prestito obbligatorio aperto col Reale Decreto del 7 settembre 1848 descritti nella seguente Tabella avendo, giusta il prescritto dall'art. 4 della Legge del 12 luglio 1850, dichiarato a questa generale Azienda di avere smarrito le quitanze dei versamenti nella stessa Tabella indicati, e chiesto i certificati comprovanti l'effettuazione di tali versamenti, onde potere all'appoggio dei medesimi ottenere la consegna dei corrispondenti titoli definitivi di credito, si diffida chiunque vi abbia interesse, che, trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione del presente avviso nel Giornale Ufficiale del Regno senza che sia regolarmente notificata alla predetta Azienda l'opposizione accennata agli articoli 4 e 5 di detta Legge, saranno rilasciati ai richiedenti i certificati surriferiti.

Prima pubblicazione

Num. d'ordine	Nome e Cognome dei Contribuenti e dei Richiedenti i Certificati	Quitanze dichiarate smarrite: Numero	Data	Somme versate	Categoria di prestito a cui si riferiscono	Esattoria da cui sono state rilasciate
1	Festa Giuseppe fu Giuseppe, Contribuente, e Richiedente	25	1848 xbre 19	55	Stabili	Sezzè
2	Riccardi Giuseppe Antonio, Contribuente, e per esso li Giuseppe Maria e Gio. Maria fratelli, suoi figli ed eredi, Richiedenti	104	9.bre 4	40	Idem	Alessandria
3	Parrocchiale di Mombello, e per essa Gorrino sig. teologo Gio. Battista, prevosto, Contribuenti e Richiedenti	6	Idem 2	50	Idem	Riva di Chieri
4	Miglioz Vittorio fu Claudio Contribuente e Richiedente	11	Idem 6	50	Idem	Santo Stefano di Nizza Mare
5	Losero Andrea fu Carlo, Contribuente e Richiedente	5	x.bre 2	80	Idem	Torino

Torino, dall'Azienda Generale di Finanze, il 27 luglio 1850.

Per l'Intendente Generale Poccardi.

ISPEZIONE GENERALE DEL REGIO ERARIO

I contribuenti nei prestiti aperti a favore delle Finanze dello Stato che trovansi descritti nella seguente tabella, avendo dichiarato a questa Generale Ispezione nel modo prescritto dall'art. 4 della Legge 12 luglio 1850 di avere smarrite le quitanze nella stessa tabella indicate dei versamenti operati per detti prestiti, e chiesto i certificati comprovanti l'effettuazione di tali versamenti, onde all'appoggio dei medesimi poter ottenere la consegna dei corrispondenti titoli definitivi di credito;

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione del presente avviso nel Giornale Ufficiale del Regno senza che siavi stata opposizione in alcuno dei modi stabiliti dagli art. 4 e 5 di detta Legge, saranno rilasciati i chiesti certificati.

Prima inserzione.

Num. d'ordine	Nome e Cognome del Contribuente	Quitanze dichiarate smarrite: Numero	Data	Somma	Natura del prestito	Tesoreria in cui sono state rilasciate
1	Mossi Domenico	5923	1848 9 x.bre	75	1848 7 7.bre	Torino Cassa succursale 1.ª
2	Mossi Paola	4561	23 xbre	75	stesso	stessa
3	Comunità d'Aglié	840	29 8bre	400	stesso	Ivrea
4	Melano di Portula, Dam.la Vittoria	1500	4 xbre	420	stesso	Cuneo
5	Bobbio Pietro	84	28bre	80	stesso	Novara
6	Depaoli Ingegnere Gioanni Pietro	1507	30 8bre	520	stesso	Torino Cassa succursale 2.ª
7	Peyretti Antonio	360	1850 6 febb.	528	1850 1 febbr.	Torino Cassa Pr.le

Torino, addì 28 luglio 1850.

L'Ispettore Generale F. Caccia.

Leggesi nella *Gazzetta di Genova* del 27:

Il Consiglio delegato, interpretando a buon dritto il voto di tutto il Municipio e de' suoi concittadini, deliberava che una messa di *Requiem*, senza però pompa alcuna, venisse celebrata nel giorno anniversario della morte del Re Carlo Alberto, datore ai suoi popoli di libertà, e martire della indipendenza italiana.

Il rito della Chiesa non consentendo che la sacra cerimonia avesse luogo il dì 28 corrente, giorno di domenica, essa si compirà il 29, a mezzodì nella chiesa metropolitana.

Perchè a questo tributo di patria riconoscenza e di devota commemorazione abbiano ad associarsi quanti hanno un cuore italiano, basterà l'averne fatto qui un cenno.

FATTI DIVERSI. — Savoia. — Leggiamo nel *Courrier des Alpes* del 25:

Una delle più belle e ricche vallate della Savoia è minacciata, o, per parlare più esattamente, comincia ad essere colpita da un flagello devastatore. Un nugolo d'insetti, che il popolo confonde colle locuste, invase da qualche tempo la valle dell'Isère, presso S.t Pierre d'Albigny. Questi insetti erbivori, di cui ci furono mostrati ieri alcuni raccolti sul luogo, sono le mille volte più devastatori delle locuste; sono del genere *acridium* e già lasciarono tracce della loro presenza con guasti deplorabili che hanno portato nel ricolto del *maïs*, il quale prometteva di essere larghissimo. Questi animali si moltiplicano in un modo prodigioso, dacchè ciascuna delle femmine depone nei buchi che fanno nella terra migliaia d'uova che si schiudono tosto, di maniera che è a temerne la nascita d'innumerevoli miriadi. Essi distruggono in poco tempo i raccolti intieri, e quando una regione è devastata passano in un'altra. Così non è una località circoscritta che corre pericolo di essere fatta preda di questo flagello, ma esso propagasi di territorio in territorio, e se non prendonsi pronti ed efficaci provvedimenti, una gran parte della Savoia, e specialmente la Savoia Bassa, potrebbe rimanerne vittima.

E ciò che v'ha di terribile si è che questi animali sono altrettanto a temersi morti quanto vivi. Se un'imprevista circostanza, come una pioggia fredda, viene a farli morire subitamente, i loro cadaveri ammonticchiati nei campi producono un'infezione ed esalano miasmi pestilenziali che ingenerano malattie epidemiche nei luoghi stessi dove vivi hanno portata la carestia.

Genova. — Ci duole di annunziare che il famoso suonatore di *mandolino*, Pietro Vimercati, del quale abbiamo parlato poco tempo fa con molta lode, è morto in Genova giovedì 25 corrente dopo brevissima malattia.

TOSCANA

Firenze, 23 *luglio*. Come risulta dalla notificazione del dì 11 luglio corrente inserita nel *Monitore Toscano* num. 162, vennero pubblicamente abbruciati in quel giorno tutti i Buoni ipotecarii del Tesoro di Toscana rimasti estinti e ritirati, mediante il pagamento effettivo nella somma in capitale di lire cinque milioni novecento sessantasette mila trecento, più i rispettivi interessi, essendosi riservato il bruciamento degli altri Buoni ipotecarii residuali, e non ancora presentati, al momento in cui questi venissero pagati coi depositi già esistenti nella cassa dell'I. e R. Arcispedale di S. Maria Nuova.

Attesa quindi la estinzione del debito della R. Finanza in virtù

www.internetculturale.it

dei pagamenti effettivi, e respettivamente degli eseguiti depositi, è stato proceduto alla cancellazione di tutte le iscrizioni ipotecarie che a garanzia dei Buoni suddetti vennero accese sopra i beni dello Stato nella somma complessiva di *nove milioni di lire in capitali ed accessorii*, ed i certificati opportunamente emessi dai respettivi Uffizii di conservazione delle ipoteche, furono depositati nell'archivio della soprintendenza generale delle possessioni dello Stato. (*Monitore toscano*)

SVIZZERA

BERNA, 25 *luglio*. I Consigli legislativi della confederazione si sono separati senza aver fatto molto questa volta. Del resto si crede che al suo riunirsi in novembre, l'assemblea federale potrà ricevere comunicazione dell'operato nel frattempo, relativamente al grande affare delle strade ferrate.

Il pubblico, massime delle contrade industriali principia a dedicare non lieve attenzione alla grande esposizione che avrà luogo in Londra nel maggio del 1851. Fra pochi dì sarà qui riunita la commissione centrale d'esperti, per la cui formazione venne espresso il desiderio da pressochè tutte le parti della Svizzera.

Parimente si occupa con interesse il pubblico commerciante ed industriale dell'accreditamento di un agente degli Stati-Uniti dell'America settentrionale presso la nostra confederazione. Vedesi che i progressi dell'industria e operosità degli svizzeri, sebbene non tocchino il mare nè abbiano flotta, si rendono manifesti sempre più, anche in lontane contrade. Può anche supporsi che l'attuale ordinamento politico della Svizzera sia riconosciuto dai repubblicani del Nuovo Mondo come meritevole del loro interessamento.

— I signori Ochsenbein, Dufour e Buchwalder sono in procinto d'intraprendere un viaggio per far l'ispezione delle opere di fortificazione a S. Luziensteig, Bellinzona, Gondo e S. Maurizio.

— Il governo del Ticino avendo annunciato che un nuovo trasporto di reclute per Napoli è stato arrestato e rimandato, e che un maggiore Lombach di Berna si occupa di reclutare milizie per Napoli, il Consiglio federale ha risolto d'invitare il governo di Berna a far eseguire un'inchiesta contro Lombach.

TICINO. Il signor Betemps, ginevrino, ingegnere geografo, è giunto in questo cantone, incaricato dal generale Dufour alle operazioni di geodesia e di livellazione che devono servire alla compilazione della carta della Svizzera, che si lavora sotto la direzione del prefato generale.

Di quest'opera così accurata e grandiosa è uscito or son pochi giorni l'undecimo foglio.

FRANCIA

PARIGI, 25 *luglio*. La seduta d'oggi dell'assemblea nazionale ha cominciato con un quarto squittinio per la nomina dei tre ultimi membri della commissione di proroga.

Il numero de' votanti era di 498 : maggioranza 250. Sono stati nominati i signori Combarel di Leyval con voti 265, Garnon, con 255.

Il sig. Grévy non ne ha ottenuto che 248. Un nuovo squittinio è stato aperto immediatamente. Dopo il sig. Grévy succedevano i signori Chambolle con 225 voti, Bixio con 215.

Ore 4. Si è fatto lo spoglio del secondo squittinio. Il signor Chambolle ha un vantaggio di 21 voto sopra il sig. Grévy, e rimane eletto.

Non uno, osserva la *Correspondance*, degli amici dell'Eliseo fa parte della commissione. I signori Combarel, Garnon e Chambolle appartengono all'opinione orleanista.

— Due o tre volte si è sparsa oggi nell'assemblea la voce che un nuovo incidente simile a quello del giornale il *Pouvoir* stava per prodursi alla ringhiera. Ecco di che si tratta:

Il *Moniteur du Soir* ha pubblicato iersera un articolo contro l'assemblea, il quale, al dire di certuni, supera in vivacità quello del *Pouvoir*. Nella sera stessa l'articolo fu recato presso il sig. Thiers che aveva una numerosa conversazione, e vi fu letto e comentato.

L'assemblea non ha deciso fino a questo momento se abbia ancora ad occuparsi di un nuovo processo, per l'articolo sopraccennato.

— Alcuni giornali, dice una delle nostre *Correspondances*, fanno grande scalpore per un articolo veementissimo pubblicato dal *Moniteur du Soir*, ed affettano di scorgervi il pensiero dell'Eliseo. Ma basta leggere l'articolo medesimo per convincersi che i comenti di quei giornali sono tanto assurdi quanto la pretensione che il *Moniteur du Soir* si affibbiasse di ricevere le ispirazioni in alto. Non si dee vedere in quelle declamazioni furibonde contro l'assemblea, se non l'opera del giornale solo, od un calcolo per darsi importanza. Bisogna sempre diffidare di quegli articoli destinati a commuovere l'opinione pubblica, e a concitare gli animi, o per dir meglio, ad allettare un maggior numero di associati. Gli è un affare di cassa, e non altro.

— La proposta che fu presentata dai signori Detours, Arnaud (dell'Ariège) e Teodoro Bac per l'abrogazione della legge del suffragio ristretto, è la seguente:

« L'assemblea legislativa, considerando che, contro le intenzioni da cui ella fu mossa, e contro lo scopo di semplice regolarità che si aveva proposto, l'applicazione della legge elettorale votata da essa il 31 maggio p. p. ha profondamente alterato il suffragio universale; e volendo dar soddisfazione alle doglianze legittime di parecchi milioni di cittadini spogliati dei loro diritti, decreta:

« La legge elettorale del 31 maggio è abrogata.

« Le liste formate in conseguenza di detta legge sono annullate.

« La legge del 27 maggio 1849 è rimessa in vigore.

Si assicura che una proposta analoga ma concepita in altri termini deve essere presentata da un numero piuttosto considerevole di rappresentanti della destra.

— I signori Goulard, Chassaigne, Moulin, Chazelle, Tron, Bodet ed altri hanno presentata una proposta per la quale l'indennità attribuita ai rappresentanti sarebbe ridotta alla metà finchè dura la proroga.

— Il consiglio dei ministri, raunatosi ieri alle 10 antim. all'Eliseo, si è occupato dell'affare della società segreta *La Nemesi*. Si convenne generalmente nell'opinione che doveva la repressione essere severa, e che bisognava a tutta forza finirla co' residui di quella manìa rivoluzionaria, che già valse alla Francia una catastrofe.

— Da qualche tempo il prefetto di polizia era informato che molti cospiratori di varie società organizzavano una società secreta sotto la denominazione di *Nemesi*, società dei Diritti dell'Uomo. Essi aveano diviso il dipartimento della Senna in 19 sezioni, che erano sotto la direzione assoluta d'una commissione esecutiva di 5 membri, aiutata da un comitato centrale, composto di 19 capi di sezione, dai quali dipendeva l'eleggere i membri di quella commissione. Fra le carte sequestrate, si trovò indosso a uno degli incolpati, per nome Chancel, il regolamento della società secreta. Noi ne facciamo conoscere le principali disposizioni :

Art 1. È formata tra tutti i democratici che vorranno aderirvi una società detta *La Nemesi*; questa società ha per iscopo : 1° di arrestare i progressi della reazione; 2° di far trionfare con tutti i mezzi possibili il principio democratico; 3° di assicurare le conseguenze d'una vera repubblica.

Gli art. 7 e seguenti sono relativi all'ordinamento in sezioni nei quartieri, ai ricevimenti o affiliazioni, alle comunicazioni, al tener le sedute, ecc.

L'art. 16, concernente quest'ultimo oggetto, è concepito come segue :

Ogni cittadino che si sarà fatto richiamare all'ordine in tre sedute consecutive, sarà escluso; e lo stesso avverrà riguardo al membro che sarà per abitudine trascurato.

L'art. 17 conchiude in questi termini :

Se un membro si troverà in istato d'ubbriachezza ad una riunione, dovrà ritirarsi sull'ingiunzione del presidente e col parere dei membri presenti; in caso di recidiva, il consiglio potrà pronunciare la cancellazione del nome di lui dall'elenco della società; il che si farà alla semplice maggioranza.

Art. 20. I cittadini membri della commissione o dei comitati non dovranno parlare in alcun tempo, in alcun luogo, nè a chicchessia, senza autorizzazione, di ciò che si sarà risoluto doversi tener secreto, sotto pena d'esclusione, secondo le circostanze. La pena potrà anche essere applicata a tenore dell'articolo 28 del regolamento.

Ecco la disposizione penale contenuta nell'art. 28 :

Sarà facoltativo alla società, rappresentata dal suo consiglio generale, l'applicare a quelli fra' suoi membri, qualunque sieno, che saranno riconosciuti traditori, le pene ch'essa stimerà conveniente.

— Dicesi che l'11 agosto il presidente della repubblica manderà all'assemblea un messaggio; e si assicura che la proroga sarà il segnale d'un cambiamento di ministero.

SPAGNA

Scrivono da Madrid in data del 20:

Il sig. di Marcoleta, rappresentante a Madrid della repubblica del Nicaragua ottenne dal nostro governo il riconoscimento di quella repubblica, che fu già riconosciuta dai governi d'Inghilterra e di Francia. Il signor di Marcoleta partirà da Madrid non appena sottoscritto il trattato.

— Molti incendii si sono successivamente manifestati a Madrid in poco tempo. Sono attribuiti ad una banda di ladri, i quali per venire più facilmente a capo delle criminose lor opere, si giovano della confusione che quegli incendii cagionano.

— Il famigerato capo di ladri Rosillo, che era il terrore delle provincie di Granata e di Malaga, fu arrestato il 4 a Ubrique. Rosillo, avendo tentato di evadere, fu ucciso lo stesso giorno dalle guardie di polizia, costrette a far fuoco su lui.

— Giusta le ultime notizie di Catalogna, non si sapeva che sia avvenuto di due bande di faziosi che testè entrarono nel principato dalla frontiera di Francia. Ma vi ha motivo di credere che in seguito della caccia lor fatta, esse siansi nascoste, o siano tornate in Francia.

PORTOGALLO

LISBONA, 14 *luglio*. Oggi la Camera de' pari, sulla proposta del conte Labradio accettata dal governo, dee tenere una seduta segreta per occuparsi della questione pendente fra il Portogallo e gli Stati-Uniti.

La chiusura delle Camere dovrebbe avvenire il 20.

— Si legge nel *Sun* del 23:

Lettere di Lisbona, in data del 15, annunziano che il ministro americano abbia chiesto l'11 i suoi passaporti. Una tal notizia merita conferma.

INGHILTERRA

LONDRA, 23 *luglio*. — *Camera dei Comuni*. — *Fine della seduta del* 22.

La Camera si forma in comitato di sussidii.

Il presidente fa una relazione sui lavori delle commissioni. Le conchiusioni del comitato sovra gli assegni annui da accordarsi al duca di Cambridge e alla principessa Maria sono adottate, e si permette che sia presentato il bill relativo.

Lord R. Grosvenor propone si torni al bill dei certificati di *Attorney*, tal quale è emendato. Il bill emendato è preso in considerazione. Lo stesso lord chiede che sia letto per la terza volta giovedì prossimo. Il cancelliere dello Scacchiere rimette la terza lettura a tre mesi. La Camera va ai voti sulla mozione di lord Grosvenor, che è respinta da 112 voti contro 88. Si va poi ai voti sulla quistione di rimettere a tre mesi la terza lettura del bill. 54 voci la respingono, 115 l'ammettono: maggioranza ministeriale 29, il bill è in conseguenza respinto.

La Camera s'aggiorna.

Seduta del 23.

Il colonnello Danne chiede l'autorizzazione di presentare un bill per emendare la legge dei poveri in Irlanda. L'autorizzazione è accordata.

Il colonnello Sibthorp dimanda che dal 20 settembre prossimo in poi i diritti della tassa della rendita sui fittaiuoli compresi nella cedola D, non siano più percepiti.

Il cancelliere dello Scacchiere combatte la mozione Sibthorp.

La Camera va ai voti. La mozione Sibthorp è respinta da una maggioranza di 50 voti contro 52.

Il sig. Hume chiama l'attenzione della Camera sulle cause delle ultime turbolenze e la proclamazione della legge marziale in Cefalonia. Egli traccia i richiami degli abitatori delle Isole Ioniche, e fa la proposta si preghi in un indirizzo S. M. d'inviare quivi una commissione per farvi una inchiesta concernente i suddetti richiami e le turbolenze di Cefalonia.

Lord Nugent appoggia la mozione.

Durante il discorso del nobile lord, vien chiesto l'appello nominale; dal quale risultando che la Camera non è in numero, la seduta è sciolta e la Camera si aggiorna.

Del 24. — La seduta della Camera de' comuni del 24 luglio non fu importante, non essendo visi discusse che quistioni d'interesse locale.

— Oggi si tenne un *meeting* pubblico in Willis'Rooms, allo scopo di cercare i mezzi di perpetuare la memoria del fu sir R. Peel. Vi erano presenti e si notavano fra il gran numero degli accorsi, il duca di Wellington, i conti d'Aberdeen e di Ripon, lord Canning, lord Forrester ecc. Il conte d'Aberdeen fu chiamato alla presidenza, che era destinata al duca di Wellington il quale dovette esimersene a cagione della sua sordità. Il duca di Wellington presentò la proposta seguente: « Il *meeting* desidera esprimere un profondo dolore della perdita irreparabile fatta dalla nazione, e perpetuare con un monumento durevole la memoria dell'eminente ingegno del fu sir R. Peel, de' servigi da lui prestati al paese e delle sue esemplari virtù private. » — La proposta è adottata. Lord Hardinge ne propose un'altra così concepita: « Un comitato sarà nominato per raccogliere le sottoscrizioni ed avviare ai mezzi più idonei ad attuare la risoluzione precedente. Il comitato sarà composto dei nomi seguenti, e potrà, se crede, aggiungersi altri membri. — Lord Hardinge, il sig. Estcourt, il duca di Wellington, sir J. Graham, il sig. Cardwell ecc. » — Anche questa risoluzione è adottata e il *meeting* si scioglie. Si assicura che in quella prima riunione si ebbe in sottoscrizioni un 1000 sterlini (40,000 franchi).

(*Morn. Advert.*)

— Il conte e la contessa di Neully, con le loro AA. RR. il duca e la duchessa di Nemours, la duchessa d'Orleans ecc. partirono ieri da Termyn-Street per Claremont.

(*Morn. Post.*)

AUSTRIA

VIENNA, 25 *luglio*. La *Corrispondenza austriaca* annunzia che la comunicazione telegrafica con Berlino fu interrotta, e che la città di Oderberg (sul confine) trovasi in fiamme.

Allo stesso periodico viene comunicato da un viaggiatore proveniente da Cracovia, che una delle più gravi perdite cagionate da quell'incendio si fu l'archivio dei domenicani, il quale conteneva i più interessanti documenti dell'antica storia ecclesiastica della Polonia. La popolazione trovasi nella massima costernazione. L'aiutante generale di Sua Maestà, il barone Kellner di Köllerstein, giunse a Cracovia col considerevole soccorso di 30,000 fior.

— Ieri partì alla volta di Cracovia anche il consigliere di sezione Paolo Sprenger.

— Il generale d'artiglieria barone Haynau fu visitato subito dopo il suo arrivo in Vienna dal governatore civile e militare barone Welden, non che da tutti i generali che qui soggiornano. Egli ha domandato a S. M. l'imperatore un'udienza pel giorno d'ieri, ed oggi o domani partirà per Cassel nell'Assia elettorale, per visitarvi suo fratello ch'è colà ministro della guerra, e quindi recherassi a Gratz, dove lo ha già preceduto la sua famiglia.

— Secondo un decreto ministeriale del 6 corr. vennero destinati come posti di stazione ai telegrafi, Innsbruck, Bressanone, Bolzano, Trento, Roveredo, Feldkirch e Bregenza per il Tirolo e Vorarlberg.

— Il ministro dell'interno dispose che venga fatta una colletta di pie contribuzioni in tutto l'impero a favore degli abitanti di Cracovia tanto danneggiati dall'incendio. Non si hanno ancora circostanziate notizie rispetto all'ammontare del danno cagionato da quel terribile fuoco; ma si può stimare in ogni modo immenso, e tanto più, perchè la massima parte delle case abbruciate non erano assicurate.

— La commissione di sanità rende noto, che i casi di cholera vanno diminuendo in modo veramente consolante.

(*Bollettino Lit.*)

— La *Corrispondenza Austriaca*, giornale ministeriale, pubblica un articolo che contiene, come dice ella stessa, le mire del gabinetto austriaco nella quistione tedesca. Noi lo riportiamo senza commenti affinchè i nostri lettori conoscano in quali termini sia la quistione tedesca fra la Prussia e l'Austria. Se veramente le precise intenzioni del governo austriaco sono quali le espone la *Corrispondenza austriaca*, non può attendersene un prossimo accomodamento.

« La seduta del Collegio dei Principi dell'Unione del 5 luglio offerse molte cose notevoli. Il tenente generale di Radowitz, nella sua qualità di presidente, sottomise all'assemblea una lettera del ministro degli affari esteri di Prussia, nella quale è detto che le negoziazioni fatte per riescire ad un accordo coll'assemblea di Francoforte, non ebbero alcun risultato, e che il governo del re si vede perciò costretto a rompere ogni negoziato e trasmettere istruzioni in questo senso al suo ministro presso la corte di Vienna. Nella stessa lettera poi è detto che il governo del re risolvette invitare il gabinetto austriaco a cominciar senza indugio le deliberazioni sull'organizzazione definitiva della confederazione meno ristretta, ed a scegliere a tale effetto una forma che si potesse ammettere da tutti.

Le proposte da farsi in proposito verrebbero dirette dal governo austriaco e da quegli altri governi che a lui si unissero, a tutti i membri della Confederazione, i quali, in virtù della loro indipendenza, avrebbero la facoltà di discuterli più o meno in comune cogli Stati ai quali sono più strettamente alleati. Il governo del re crede dover dichiarare di nuovo espressamente che l'assemblea plenaria della Confederazione può formarsi soltanto dietro una risoluzione del piccolo Consiglio e per votare su progetti preparati in quest'ultimo, condizione che nel caso presente non è adempiuta e non può esserlo, e che la soppressione della Dieta nel 1848 è un fatto legale, riconosciuto come tale dal governo austriaco. Il ministro prussiano degli affari esteri ne conchiude che la Prussia non può consentire a riguardar le conferenze di Francoforte come l'assemblea della Dieta, e per conseguenza terrà come nulle e non avvenute le *risoluzioni federali* che potessero venir prese in quelle conferenze.

Queste ragioni del governo prussiano non son nuove; s'appoggian sempre a quel principio sofistico, le tante volte ripetuto, che la Dieta fu soppressa nel 1848, e non può quindi venir ristabilita. Più volte dimostrammo la falsità di tale asserto: provammo che nel 1848 la Dieta fu surrogata solo da un governo provvisorio

www.internetculturale.it

ma che sendo stata la Confederazione germanica dichiarata un'associazione internazionale indissolubile da tutti i governi tedeschi che vi avevano aderito, bisogna di necessità che, dopo lo spirare del potere centrale provvisorio, la competenza della Dieta e dell' antica Costituzione federale fosse rimessa immediatamente in vigore. Ciò che sotto questo rapporto applicavasi al vicario dell' impero, deve pure applicarsi all'*interim* che gli succedette ed esiste tuttora. Il tempo stabilito per la durata di quest'ultimo sta per spirare, e se un sol governo tedesco si pronuncia contro la continuazione di un *interim*, tutti gli altri governi debbono attenersi alla base fondamentale dell'atto federale germanico.

La condizione presente delle cose è la seguente: Se la Prussia avesse mostrato buon volere, se si fosse potuto sperare ch'ella non avrebbe approfittato dell'*interim* pei suoi progetti egoisti, il governo dell'imperatore avrebbe potuto aprir nuove deliberazioni sullo stabilimento di nuovo potere provvisorio. Era questo un riguardo che volevasi usare alla Prussia; ma il gabinetto austriaco in compenso doveva chiedere una guarentigia al governo prussiano; doveva esigere che la Prussia rinunciasse all'Unione, sulla conservazione della quale la sola Confederazione germanica poteva giudicare sotto riguardo della pubblica sicurezza. Se nel mese di settembre dello scorso anno il gabinetto austriaco vide andar deluse le sue speranze, poichè la Prussia, pur aderendo all'*interim*, continuò nell'antica sua via, non poteva esporsi una seconda volta a veder offesi i suoi diritti.

Ciò che allora era indulgenza, ora sarebbe errore irremidiabile, chè nessuno v'ha in Germania che non sia convinto della necessità di sciogliere senza indugio la grave quistione che agita quel paese, se si vuol far cessare la febbre cui è in preda la nazione ed allontanare le tempeste avvenire. L'obbiezione fatta dalla Prussia che l'assemblea plenaria della Confederazione germanica possa costituirsi in virtù soltanto d'una decisione del piccolo consiglio, è illusoria e speciosa.

La Prussia non pensa che l'*interim* del settembre 1849, al quale furono assegnati gli affari del piccolo consiglio della Dieta, esista tuttora, e per suo desiderio. Ora, dal momento che le potenze alleate all'Austria, senza dipartirsi dalle disposizioni dell' atto federale, dichiarano spirato quest'*interim*, l'assemblea attuale riunita a Francoforte entra in possesso delle attribuzioni del piccolo consiglio della Dieta, e si costituirà in assemblea plenaria che ha diritto di prendere risoluzioni legali.

La Prussia non potrà opporre a questo fatto che quanto disse e ripeterà le cento volte, e si vedrà costretta d'imprimer alla sua politica un movimento rivoluzionario. Il germe pericoloso delle tendenze dell'Unione si rivelerà in quest'operazione di dialettica nella quale si trovano impegnate due grandi opinioni sull'esistenza della Germania, e l'Europa dovrà decidere da qual parte sia il vero diritto, basato sui trattati.»

La *Corrispondenza austriaca* annuncia di più che il gabinetto di Vienna volle far dipendere l'organizzazione del nuovo *interim*, come pure la quistione risguardante la presidenza alternativa, dal libero accordo di tutti i governi tedeschi, ma che la Prussia respinse questa proposta.

ALEMAGNA

La *Corrispondenza litografica* dice, che si tennero conferenze in Magonza fra il governatore austriaco e il comandante prussiano della fortezza, relativamente alle truppe badesi, di cui il governatore aveva preteso trattenere la marcia verso la Prussia. Si recarono quindi a Francoforte. I plenipotenziarii del governo prussiano aderirono alla risoluzione presa dal comandante prussiano di resistere colla forza delle armi. Il gabinetto di Berlino chiederà a quello di Vienna ragione della condotta del governatore.

PRUSSIA

Nella *nuova Gazzetta Prussiana* leggiamo quanto segue: Sembra finalmente che il governo pensi seriamente a fondare una marineria da guerra prussiana. Il relativo piano è già elaborato e fatto il preventivo delle spese per la medesima. Trenta milioni di talleri, ripartiti sopra dieci anni, sono, dicesi, di già stabiliti pei primi fornimenti, e due milioni annui pel corrente bilancio della marina. Con questi trenta milioni si faranno costruire 12 fregate a vapore d'alto bordo di 60 cannoni da bomba con macchine a vite, inoltre 10 corvette a vapore da 8 a 10 cannoni da bomba, 14 cannoniere a vapore da 4 a 8 cannoni da bomba, 5 scune da 3 a 4 cannoni, 5 bastimenti da esercizio e trasporto, 36 scialuppe ecc. ecc.

SCHLESWIG-HOLSTEIN

Schleswig, 21 *luglio*. Willisen ha emanato dal suo quartier generale di Falkenberg un proclama alle sue truppe nel quale dichiara, essere giunto il giorno della decisione, non potendosi in base a semplici promesse aderire alle domande di sommissione fatta loro dai danesi. In fine il generale promette ai soldati che non li abbandonerà in nessun caso.

— I consoli stranieri residenti a Kiel hanno formalmente protestato contro il blocco del porto di Kiel, ad essi annunziato dai danesi.

Il *Corrispondente di Amburgo* reca lettere da Heligenpfen, le quali annunziano che il 20 luglio alcune scialuppe cannoniere di Schleswig-Holstein sono state assalite da vascelli danesi. Il combattimento durò due ore, dopo le quali i vascelli danesi si ritirarono.

— Scrivono da Schleswig al *Giornale tedesco* di Francoforte, colla data del 20 luglio, che i danesi sono usciti da Flensborg per avanzarsi oltre. Si conferma che i danesi restituirono i due vascelli holsteinesi catturati.

POLONIA

La *Gazzetta delle Poste* di Francoforte reca una lettera dai confini della Polonia, nella quale si dice, che tutte le truppe russe, che stavano concentrate lungo la frontiera, ebbero ordine di mettersi in marcia. Queste truppe si sono dirette verso il nord: nulla traspirò ancora della cagione di questa mossa.

ULTIME NOTIZIE

Italia. *Lombardo Veneto*. Leggiamo nella parte ufficiale del *Foglio di Verona*:

Si ha da qualche tempo dovuto rimarcare, che specialmente molti giovani studiatamente compongono il loro vestito a modo di far risaltare i tre colori nazionali.

Non potendo tale dimostrazione in nessun senso essere tollerata, si prevengono coloro che questa foggia di vestire avessero assunta, o che fossero per adottarla, che resta assolutamente proibita, per cui non dovrebbero i pertinaci che ascrivere alla loro disobbedienza le disgustose conseguenze alle quali in caso di contravvenzione dovessero essere sottoposti.

Dall'i. r. Comando della città e fortezza

Verona, il 26 luglio 1850.

Il generale maggiore Giuseppe De Russ.

Livorno, 25 *luglio*. Proveniente da Nizza con passaporto prussiano è arrivato, sul vapore il *Dante*, il principe di Canino, e si è portato a riceverlo il cav. Poggi cancelliere del consolato francese, dicendo che il passaporto del viaggiatore era in regola e perciò nulla si opponeva allo sbarco. Ma il governo toscano ha mandato a bordo due gendarmi con la consegna di guardarlo a vista fino alla partenza. Il Canino ha rimesso un plico al principe Liechtenstein che è ad Antignano; si crede che sia una domanda a fine che gli venga concesso lo sbarco.

Francia. *Parigi*, 26 *luglio*. Oggi è continuata nell'assemblea la discussione sul bilancio delle spese del 1851.

Dupont (di Bussac) è salito alla ringhiera per interpellare il gabinetto sopra gli attacchi diretti da un giornale contro i diritti e la dignità dell'assemblea. Il *Moniteur du soir* del 21 corrente attacca la costituzione e si mostra più ingiurioso che non fu il *Pouvoir* nell'articolo testè condannato.

L'oratore legge l'articolo del *Moniteur du soir* in mezzo ad un'agitazione crescente della sinistra. La destra rimane tranquilla e dignitosa.

Quando l'oratore giunge a queste parole: « Voi membri della Montagna non sapete che parodiare il 93 » rumori e grida di collera partono dalla sinistra. Un membro esclama: Noi respingiamo la somiglianza.

Dopo la lettura del primo articolo, Dupont passa a leggere quello del numero seguente del giornale istesso.

La seduta continua.

— Oggi il 5 0/0 aperto a 96, 70, è sceso a 96, 40, e chiude a 96, 65.

Il 5 0/0 ha variato da 58, 55 a 58, 15, e resta a 58, 50.

Il 5 0/0 piemontese (c. R.) a 84, 75.

Inghilterra. Tutti sanno, come il *Giornale di Roma* per dare una mentita a lord Palmerston, abbia affermato che lord Minto non fu mai invitato dal governo pontificio a venire in Italia.

Ora, il *Globe* riproduce i documenti diplomatici, che confermano l'asserzione di lord Palmerston; documenti pubblicati già da qualche anno, e contro i quali nessuno mai reclamò.

I documenti che ora nuovamente pubblica il *Globe* sono:

1. Due dispacci diretti a lord Palmerston da lord Normanby, il 19 e 30 aprile 1847;

2. Un dispaccio indirizzato da Roma, il 25 gennaio 1848, da lord Minto a lord Palmerston;

3. Una risposta di lord Palmerston, del 5 febbraio 1848. Da questi documenti risulta, che nel mese di aprile monsignor Fornari, nunzio apostolico a Parigi, manifestò a lord Normanby il *vivo e costante* desiderio del governo pontificio, e del Papa in particolare, *di ottenere l'appoggio morale dell'Inghilterra*.

Lord Normanby scrive immediatamente a lord Palmerston, il quale lo invita a pregare il nunzio di spiegare chiaramente il modo con cui egli pensava, che l'Inghilterra potesse moralmente appoggiare il suo governo.

Monsig. Fornari dichiara che l'appoggio di cui la S. Sede aveva bisogno non era possibile *senza comunicazioni dirette ed intime* e soggiunge, che poichè la legge inglese non permette che esistano rapporti diplomatici ufficiali fra i due paesi, *gli pareva che fosse di vantaggio di S. S., se una persona che abbia la fiducia del governo di S. M. potesse avere occasione di conferire personalmente col papa e co' suoi ministri.*

Quindi è che il 18 settembre del medesimo anno 1847, fu commesso a lord Minto di recarsi in Italia; e quelli che in quel tempo seguirono attentamente l'andamento dei negozii politici, si ricorderanno dell'accoglimento fatto dal papa a lord Minto.

Nel dispaccio che lord Minto indirizzava a lord Palmerston il 25 gennaio 1848, egli dichiarava che nelle sue conversazioni con S. S. era sempre il papa, che entrava in parole sul suo governo, e si diceva animato dai più liberali sentimenti.

In risposta a quest'ultimo dispaccio di lord Minto, lord Palmerston rispondeva il 5 febbraio 1848:

« Milord,

» In risposta al vostro dispaccio del 25 gennaio p. p. nel quale voi mi esponete una conversazione da voi tenuta col papa sulle cose del suo governo, io vi annunzio, che il governo di S. M. approva il consiglio da voi dato al papa; e io desidero che V. S. esprima la soddisfazione che il governo di S. M. provò quando conobbe le liberali e saggie intenzioni del papa, relativamente agli oggetti di cui si tenne fra voi discorso. Gli ultimi casi di Sicilia e di Napoli provano ad evidenza quanto sia imprudente cosa pei governi di troppo differire le riforme richieste dalla condizione del paese che essi reggono. »

Togliamo inoltre da questi documenti la seguente lettera del marchese Normanby a lord Palmerston, colla data di Parigi 19 aprile 1847, e che si riferisce alla prima conversazione che ebbe il marchese Normanby col nunzio pontificio a Parigi, monsignor Fornari:

« Milord; Il nunzio del papa, monsig. Fornari, essendo da qualche tempo confinato in casa per malattia, mi sono recato da lui per sapere notizie di sua salute, e S. E. *colse quest'occasione per parlarmi della presente condizione in cui si trovano gli affari dello Stato pontificio*, e accennò alle gravi difficoltà contro le quali S. S. deve lottare per proseguire le intraprese riforme amministrative: S. E. soggiunse, che un *appoggio morale più efficace, per parte dell'Inghilterra*, gioverebbe moltissimo al progresso delle civili riforme in Italia.

« Io risposi col premettere, che per allora io non poteva parlare, fuorchè in mia qualità di privato; soggiunsi, che S. E. non ignorava gl'incagli, che la nostra costituzione opponeva a qualunque rapporto diplomatico fra i due Stati; ma che il governo di S. M. non poteva a meno che approvare intieramente i progressi delle riforme amministrative, che con tanta prudenza sembra che siano state intraprese e condotte con prudente energia in mezzo ad ostacoli senza esempio. »

Del 25. Alla Camera dei lord, il mar. di Lansdowne propone un indirizzo alla regina inteso ad assicurarla che la Camera approverà tutte le disposizioni necessarie per provvedere alle spese della famiglia di S. A. R. il duca di Cambridge.

Lord Brougham dice: «Finchè i nostri statuti contengono una legge impolitica, che non permette ai membri della real famiglia di contrar matrimonio con chi lor piace, converrà sempre che il paese provveda egli stesso alle loro spese.

La proposta del marchese di Lansdowne è adottata.

Sul fine della seduta, il marchese di Lansdowne, in risposta ad una interpellanza di lord Stanley, dichiarò che il governo della regina non aveva l'intenzione di proporre in quest'anno il rinnovamento dell'*Alien-acte*; fortunatamente, egli disse, la condizione del paese, e la tranquillità che gode, fanno sì, che non è necessario di rinnovare quest'atto. Tuttavia sono ben lungi dal pretendere che non possa tornar necessario per l'avvenire.

Quindi, in occasione della terza lettura del bill sulla sospensione della *milizia*, il conte Ollenborugh si fa a biasimare la politica del ministero, e allude assai chiaramente all'ultimo discorso pronunziato da lord Palmerston al banchetto del *reform-club*.

Il conte Grey, risponde al preopinante, e prende a difendere la politica del ministero, e chiude il suo discorso con dire, che l'Inghilterra è in condizione tale, che nessuna potenza grande o piccola *(no other power great or small)* potrà impunemente insultare all'onor suo. Finalmente si passa alla terza lettura del bill.

— Alla Camera dei comuni, nella seduta di questo giorno, il signor Cochrane mosse a lord Palmerston una interpellanza sulla domanda d'indennità fatta da negozianti inglesi al governo toscano, e sulla mediazione di una fra le grandi potenze, proposta da quest'ultimo a sir G. Hamilton. « Sir G. Hamilton, soggiunge l'oratore, inviò questa comunicazione in Inghilterra, ma nello stesso tempo riceveva da Londra un dispaccio, col quale gli si ordinava di far sapere al governo toscano, che il governo inglese avrebbe accettato i buoni uffizii della Sardegna: vorrei sapere, se il nobile lord (Palmerston) aveva già spedito il dispaccio, quando egli ebbe quello di sir G. Hamilton.

Lord Palmerston risponde che prima ch'egli ricevesse questa comunicazione, il rappresentante sardo aveva offerta la mediazione del suo governo; gli venne risposto che il governo della regina avrebbe accettato, non la mediazione, ma i buoni uffizi della Sardegna: furono comunicate a sir G. Hamilton l'offerta e la risposta; ma il governo toscano ricusò di accettare i buoni uffizii del Piemonte, e si mostrava disposto ad accettare invece l'arbitrato della Russia: la risposta fu, che l'Inghilterra non poteva accettare l'arbitrato di nessuna potenza, e la cosa non andò più oltre: afferma inoltre che quando l'offerta venne fatta a Londra dal ministro sardo, non aveva ancor ricevuto alcuna comunicazione da sir G. Hamilton.

Alemagna. Leggiamo nel *Corriere Italiano* di Vienna:

Tutte le novelle di Francoforte, di Monaco, e quelle che noi attingiamo qui alle nostre sorgenti, si accordano ad affermare che i negoziati fra l'Austria e la Prussia nel fatto del riorganamento germanico sono sospese, se pur anco non rotte; e che gli Stati riuniti a Francoforte procederanno nel loro *plenum* a costituir senza indugio un consiglio federale. Avrà desso le attribuzioni medesime che aveva l'antica Dieta federale? Ciò è quello che sapremo da poi. Certo gli è non per tanto, e noi lo abbiamo già detto, che l'Austria avranne la presidenza come per lo passato. Quanto alla Prussia, si pensa ch'ella sarà obbligata di cedere all'invito regolarmente fattogli dalla Dieta di ripigliare il suo posto di Stato membro della confederazione germanica. A cotesto però non ci avranno più trattative dirette fra Vienna e Berlino.

Prussia. *Berlino*, 25 *luglio*. I giornali tedeschi di questa mattina recano, che le ratifiche del trattato di pace fra la Prussia e la Danimarca non verranno scambiate, non essendo state le medesime presentate che da una parte dei governi della Confederazione. Alcuni pretendono che la Prussia abbia proposto di rimettere il potere per le ratifiche alla commissione centrale della Confederazione, la quale è tuttora in funzione.

— Leggiamo in una corrispondenza particolare, che il plenipotenziario dell'Assia Elettorale, sig. di Darnberg, dichiarò in nome del suo governo, che si ritirava dall'Unione, e che perciò non prendeva più alcuna parte alle deliberazioni del Collegio dei principi.

— La *Gazzetta di Colonia* reca il seguente dispaccio telegrafico, giunto in Berlino il 24: « La città libera di Lubecca si è affrettata a ratificare la pace colla Danimarca, e notificò sollecitamente la sua ratifica alla luogotenenza generale dei ducati.

Schleswig-Holstein. *Schleswig*, 21 *luglio*. Leggesi nella *Riforma tedesca*, che il generale Willisen ha trasportato il suo quartier generale dal castello di Gotthorp al villaggio di Falkenberg, a un mezzo miglio verso la parte settentrionale: il generale danese di Krogh, pose il suo quartier generale a Grossyld, distante tre miglia dal quartier generale degli schleswighesi.

Svezia. *Stoccolma*, 17 *luglio*. Un reale rescritto convoca gli Stati a Stoccolma pel 15 novembre prossimo.

(Börsenhalle)

E. LEONE gerente.

CITTA' DI TORINO

Avviso d'asta

Per l'impresa della costruzione di tombinature sotterranee in alcune vie di questa capitale, del collocamento di ruotaie, e della riforma del selciato.

Sabbato 10 del prossimo agosto, a mezz'ora dopo il mezzo giorno in una sala del civico palazzo, alla presenza del Consiglio delegato, il signor Sindaco aprirà gli incanti per l'impresa della costruzione, con provvista di ogni occorrente materiale, delle opere di tombinature da eseguirsi parte nel corrente anno e parte nei primi mesi del 1851 in diverse vie di questa capitale, consistenti in acquedotti sotterranei per incanalamento delle acque ed immissione delle materie immonde, nella riforma del selciato, e nella posizione in opera delle ruotaie di pietra.

Per semplice norma degli aspiranti si dichiara che il montare della spesa per dette opere è calcolata in complesso a L. 299,475,

www.internetculturale.it

la quale potrà però venire dalla Amministrazione civica accresciuta o diminuita essendo l'impresa stabilita a misura sulla base dei prezzi del calcolo, cosicchè la detta somma si avrà soltanto come dimostrativa e non tassativa, ed il ribasso che si otterrà all'asta s'intenderà sulla somma che risulterà dovuta all'impresario per le opere che, dietro a misura, risulteranno essere da lui state realmente eseguite.

L'incanto avrà luogo per licitazioni col metodo della candela, osservato il disposto dagli articoli 266, 267 e 268 della legge comunale del 7 ottobre 1848, e nel resto sarà l'appalto subordinato alle formalità e prescrizioni contenute nei capitoli generali del regolamento IV d'acque e strade annesso alle R. P. 29 maggio 1817 per quanto possano essere riferibili colla presente impresa.

L'appalto sarà deliberato sotto l'osservanza dei relativi capitoli all'offerente maggior ribasso dai prezzi portati nella perizia.

Principali avvertenze.

Saranno soltanto ammessi all'asta gli individui che faranno constare d'avere depositato a cautela dell'asta a mani del tesoriere della città la somma di L. 15,000, ovvero un vaglia per simil somma, come è detto all'art. 4 dei capitoli, e che giustificheranno, mediante esibizione di apposito certificato della loro capacità in tal genere di lavori, come è detto all'art. 5.

Ogni offerta di ribasso non potrà essere minore di L. 2 per ogni mille sui prezzi del calcolo.

I capitoli, il calcolo, l'elenco dei prezzi ed i disegni relativi saranno resi ostensivi agli aspiranti nella Segreteria di questa città, sesta divisione (uffizio d'arte), in tutti i giorni non feriali, dalle ore 9 del mattino alle 4 pomeridiane.

Il termine per la presentazione del ribasso del decimo dalla somma per la quale risulterà deliberata l'impresa, è fissato a otto giorni da quello del seguito incanto, senza ulteriore avviso.

Torino, il 26 luglio 1850

Il Segretario,
VIGNA.

SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO.

(metri 273 sopra il livello del mare)

26 luglio

al levar del sole	a mezzodì	sera
millim.	millim.	millim.
Barom 738 08	739 14	738 20
centig.	centig.	centig.
Termom. + 19 5	+31 3	+ 25 6
Vento N. O.	S. O.	N. O.
Ser. con vap.	Nug. a gruppi	Nug. oscuri

27 luglio

millim.	millim.	millim.
Barom 737 42	735 08	733 00
centig.	centig.	centig.
Termom + 20 7	+ 26 2	+ 24 8
Vento | S. O.	N. N. O.	N. E.
Cielo velato.	Nug. a gruppi	Ser. con vap.

TEATRI D'OGGI 29 LUGLIO

GERBINO (ore 8 1/2) Opera: *La prova dell'opera seria*, con ballabili.

Orario dei Convogli tra TORINO e NOVI

CORSE DA TORINO A NOVI				CORSE DA NOVI A TORINO			
Stazioni di partenza	ORE ant.	ant.	pom.	Stazioni di partenza	ORE ant.	ant.	pom
Torino	6 15	9 45	4 »	Novi	4 30	8 »	2 15
Moncalieri	6 25	9 55	4 10	Frugarolo	4 40	8 10	2 25
Cambiano	6 35	10 5	4 20	Alessandria	5 5	8 35	2 50
Pessione	6 45	10 15	4 30	Solero	5 15	8 45	3 »
Valdichiesa	6 55	10 25	4 40	Felizzano	5 30	9 »	3 15
Dusino	7 15	10 45	5 »	Annone	5 45	9 15	3 30
Stenevasso	7 50	11 20	5 35	Quarto (*)	5 50	» »	» »
S. Damiano	8 »	11 50	5 45	Asti	6 15	9 45	4 »
Asti	8 30	12 »	6 15	S. Damiano	6 25	9 55	4 10
Quarto (*)	» »	» »	6 20	Stenevasso	6 40	10 10	4 25
Annone	8 40	12 10	6 25	Dusino	7 30	11 10	5 25
Felizzano	9 »	12 50	6 45	Valdichiesa	7 50	11 20	5 35
Solero	9 10	12 40	6 55	Pessione	8 5	11 35	5 50
Alessandria	9 35	1 5	7 20	Cambiano	8 15	11 45	6 »
Frugarolo	9 50	1 20	7 35	Moncalieri	8 30	12 »	6 10
Arr. a Novi	10 15	1 45	8 »	Ar. a Torino	8 45	12 15	6 35

In tutti i giorni festivi, oltre le partenze ordinarie, avrà luogo il seguente servizio straordinario:

Da TORINO per MONCALIERI	Da MONCALIERI per TORINO
Ore 10 30 ant.	Ore 11 30 ant.
» 1 » pom.	» 2 » pom.
» 5 » »	» 6 » »
» 7 » »	» 8 » »
	» 10 » »

(*) *Nei soli giorni di mercoledì e sabbato.*

IMPRESTITO LOTTERIA DI BADE

di 14 milioni di fiorini. La prima estrazione avrà luogo il **31 agosto 1850:** le tre altre il 30 novembre 1850 — 28 febbraio — e 31 maggio 1851. — **6,000** vincite, di cui le più alte somme sono di **fr. 110,000, 32,000, 11,000, 4,000,** pagabili in denaro sonante. — Per aver parte alla prima Estrazione 31 agosto prossimo una obbligazione costa fr. 5 — 6, fr. 25 — 14, fr. 50 — 30, fr. 100 — Per aver parte alle quattro estrazioni insieme, una obbligazione costa fr. 20 — 6, fr. 100 — 14 fr. 200 — 30 fr. 400.

Azioni di Francoforte: Guadagni principali, fr. 450,000 — 200,000 — 100,000 — 50,000, ecc. ecc. Le estrazioni avranno luogo il **14 agosto 1850** — Un' azione costa fr. 45 — Una mezza fr. 23 — Un quarto fr. 12 — Programmi e liste d' Estrazioni, *gratis.*

Indirizzarsi ai signori RINDSKOPF figlio e C., a Ginevra.

---

31 *Agosto* **1580**

ESTRAZIONI DELL' IMPRESTITO DI BADEN

E DELLE CARTELLE DI RENDITA PER VINCITA SICURA

30 *Novembre* **1850**

Vincite di Baden: 14 *volte franchi* **107,100** — **54** *volte fr.* **85,700** — **12** *volte* **75,000** — **23** *volte* **32,100** — **55** *volte* **21,400**, e così di seguito sino alla più piccola di franchi 90.

Vincite delle Cartelle di Rendita: 10 *volte Lire* **60,000** — **10** *volte L.* **15,000** — **10** *volte L.* **6,000** — **80** *volte L.* **2,400**, così continuando fino alla minore di L. 42.

LA PRIMA ESTRAZIONE AVRA' LUOGO IL 31 *AGOSTO* 1850.

4 Azioni di Baden e	1	Cartella per vincita sicura costano . . .	Fr.	60
4 » »	2	Cartelle » » »	»	100
16 » »	1	» » » »	»	100
33 » »	1	» » » »	»	150

pagabili in mandati sopra qualche piazza di commercio, in Buoni sulla posta, in Buoni di banca, ecc. ecc.

Chi prende le azioni di Baden per le due Estrazioni di quest'anno, riceverà il doppio numero di dette Cartelle per vincita sicura; colle quali si farà delle vincite separate dalla più piccola di L. 42 fino a L. 60,000, secondo la sorte gli sarà più o meno favorevole.

I prospetti per informarsi di quanto riguarda a ciò, saranno mandati *gratis* e senza spese di porto, come pure ad ogni interessato, le liste officiali, immediatamente dopo le Estrazioni.

Dirigersi a F. E. FULD et COMP., *Via Grande, num.* 78, *in Livorno.*

N. B. Ecco le vincite che hanno guadagnato varii interessati, colle Cartelle di rendita, nelle tre Estrazioni passate:

Num. 1305, L. 60,000 — Num. 2703, L. 60,000 — Num. 3147, L. 60,000
» 221, » 15,000 — » 518, » 15,000 — » 353, » 15,000
» 1,092, » 6,000 — » 368, » 6,000 — » 1179, » 6,000

E perciò raccomandano queste Cartelle a chiunque desiderasse tentare la fortuna.

COMPAGNIA DELL' ILLUMINAZIONE A GAZ

Il Consiglio d'Amministrazione della Compagnia ha l'onore di prevenire gli Azionisti che il Dividendo del primo semestre 1850 venne fissato a L. 44 per azione, e che a cominciare dal 1.° dell'imminente agosto sarà pagato a presentazione sia all'ufficio della Compagnia, all'officina del Gaz, fuori Porta Nuova, sia a Lione presso li signori banchieri vedova Guerin e figli.

I fratelli CAVASSA e Comp., negozianti in maioliche, porcellane, cristalli e quanto concerne i servizi da tavola e da *dessert*, come posate e coltelli, in *packfond* di Vienna ed in *maillechort* argentato col metodo galvanico di Parigi, notificano d'aver di nuovo ricevuto un completo assortimento d'oggetti in questo ultimo genere, che guarentiscono della fabbrica privilegiata di C. Cristofle e Comp., cogli astucci per le posate, il tutto ai più modici prezzi.

Via Guardinfanti, presso l'albergo della *Bonne Femme*, Torino.

DA AFFITTARE

AL PRIMO PROSSIMO AGOSTO

L'antica Villa Tournon (ora Radicati), intieramente ristaurata internamente ed esternamente, masserizie per la maggior parte nuove, viali, passeggi, giardino a fiori, scuderia a 6 piazze, rimessa, cappella cogli arredi necessarii, strada carrozzabile dallo stradale di Moncalieri fino al cortile della Villa.

Dirigersi presso i proprietarii, Borgo Nuovo, 43, Torino

OSPEDALE MAGGIORE

DI S. GIO. BATTISTA E DELLA CITTA' DI TORINO

VENDITA ALL' ASTA PUBBLICA

DI UN CORPO DI CASA

a Porta Nuova

Nel giorno 30 luglio corrente mese, nella sala delle congreghe dell' Ospedale Maggiore di S. Gio. Battista, casa stessa, alle ore 10 mattina, si procederà alla vendita ai pubblici incanti del corpo di casa posto in Torino, via dei Carrozzai, portina num. 21, al prezzo di L. 54,540.

Torino, l' 8 luglio 1850.

Cervini notaio.

AVVISO

Il ministero dell' interno, con suo dispaccio 24 corrente luglio, ha autorizzato il concessionario Nicolao Pessione a ridurre per mesi tre il servizio di una vettura pubblica tra questa capitale e Casale, a sole tre partenze per settimana, cioè da Torino il martedì, giovedì e sabbato, e da Casale il lunedì, mercoledì e venerdì, da incominciare col 1.° dell' imminente agosto.

L'uffizio è stabilito in Torino, accanto l'albergo della Dogana Vecchia.

DA AFFITTARE

PEL PROSSIMO SAN MATTINO 1850

La cascina detta dell' Olmo, di proprietà del signor cav. Alessandro Broglia, posta nelle vicinanze di Riva di Pinerolo, del quantitativo di ettari 34, are 20; pari a giornate 90 circa.

Per le opportune nozioni dirigersi in Torino al causidico collegiato Gandolfi, ed in Pinerolo al causidico collegiato Davico.

Società anonima

PER LA

STRADA FERRATA

TRA

TORINO E SAVIGLIANO

Con atto del 17 scorso giugno ricevuto dal notaio sottoscritto (ratificato da uno dei socii con altro del giorno dopo) si creò in questa città una società anonima per la costruzione ed esercizio di detta strada fra li signori marchese Stanislao Cordero di Pamparato, conte Teodoro Derossi di S. Rosa, conte Vittouio Seyssel d'Aix, conte Camillo Benso di Cavour, conte Edoardo Giuseppe Rignon, Eusebio Golzio, Francesco Cesano, le case bancarie di Torino Nigra fratelli e figli, Vincenzo e Luigi fratelli Bolmida, Duprè padre e figli, Barbaroux e Compagnia, fratelli Mancardi, Vincenzo Denina, Carlo Defernex, Felice Rignon e Compagnia, e gli azionisti futuri.

Tale società, costituita sotto la denominazione di *Società anonima della strada ferrata da Torino a Savigliano*, verrà regolata sulle basi degli statuti a quell'atto insertisi, dal ministro segretario di Stato pei lavori pubblici, sottoscritto in data del 19 preceduto maggio. Ivi ei disse e stabilì, fra le altre cose:

Che la di lei sede sarebbe in quella città, che avrebbe principiato il giorno della sua approvazione definitiva per durare sino al termine fissato dalla legge di concessione (Vedasi la medesima in data del 9 cadente luglio, numero 1060 della raccolta).

Che il fondo sociale si componeva: 1. della detta concessione; 2. di una capitale somma di L. 7,500,000, rappresentata da 15,000 azioni di L. 500 caduna, di cui num. 3000 resterebbero a disposizione degli adesionarii, e numero 12,000 furono sottoscritte dagli stessi socii fondatori.

Che l'universalità degli azionisti verrebbe rappresentata dall'assemblea generale; si creerebbe un consiglio d'amministrazione ed un comitato di direzione, quello composto di 9 amministratori, questo di 5, e la scelta loro avrebbe avuto luogo in assemblea generale a maggiorità assoluta di voti.

Ma per un'eccezione a tale disposizione s'avrebbero per ora membri amministratori tutti i socii fondatori nelle persone dei detti signori marchese di Pamparato, conte di S. Rosa, conte Rignon, conte Cavour, Giovanni Battista Barberis ed in sua vece il sig. Gio. Battista Fasciotti, munito di procura della casa Barbaroux, Golzio Eusebio, Bolmida Luigi, conte Seyssel d'Aix, Nigra Felice, Mancardi Zaverio, Cesano Francesco, Duprè Filippo, Denina Vincenzo, Rignon Felice in unione ai signori altri membri da nominarsi dall'assemblea, da rimaner in carica sino all'adunanza generale che avrà luogo dopo il primo anno d'esercizio di tutta la strada.

Questa società fu approvata definitivamente con R. decreto del 16 corrente luglio, e consegnata al magistrato del consolato di questa capitale con verbale del 26.

Locchè si porta a cognizione pubblica in eseguimento al disposto dal codice di commercio.

G. Turvano not. coll. e certif.

Trovasi in Torino presso i principali librai, a 80 *cent. l'opuscolo*

NUOVO PROGETTO DI LEGGE

per necessaria riforma della Leva Militare

NOTA

Con atto 27 luglio 1850, rogato Verani, le signore Caterina Rondoletti ed Anna, e Gio. Battista, fratello e sorelle Ghivarelli, hanno revocato la procura passata al loro fratello Angelo Ghivarelli con instromento 31 maggio 1850, pure rogato al sottoscritto.

Notaio Angelo Verani.

TORINO. TIPOGRAFIA G. FAVALE E C.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N.° 190 — *Giornale Ufficiale del Regno* — 1850

Le associazioni si ricevono:
In Torino alla Stamperia di G. Favale e Comp., Contrada del Mercanti, Casa di Collegno: nelle Provincie, agli Uffizii delle Regie Poste; fuori dello Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
I reclami non saranno validi, se non fatti nel termine di giorni 8.
Le associazioni han principio col primo di ogni mese.

MARTEDI 30 LUGLIO

Prezzi dell'associazione:

	Anno	6 Mesi	3 Mesi
Per Torino . . .	L. 40	21	11
Per le Provincie . .	» 48	25	13
Per l'Estero . . .	» 80	36	14

Inserzioni volontarie, 30 cent. d'obbligo 25 cent.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — Torino, 29 *luglio* 1850.

Circolare della R. Segreteria di Stato per gli affari dell'Interno ai signori Intendenti.

La Reale Accademia medico-chirurgica di Torino, fattasi a considerare i danni che avvengono alla pubblica salute, segnatamente nei Comuni rurali, pel difetto di regolari ed uniformi condotte medico-chirurgiche, ebbe a formare il lodevole disegno di proporre, accompagnato da un suo elaborato rapporto, un progetto di legge onde far istabilire con unità di sistema siffatte condotte in tutto lo Stato.

Questo interessante lavoro pienamente corrisponde al vivo desiderio che il Governo del Re nutre di migliorare, con tutti i mezzi di cui può disporre, la condizione delle classi più misere della società, conoscendo quanto l'attuale loro situazione sia ancora lontana dal godere quei vantaggi morali e materiali, che sono uno dei primi bisogni della nostra epoca, e che formano nello stesso tempo l'oggetto delle più costanti cure dell'attuale Gabinetto.

Infatti coll'istituzione di siffatti Uffiziali sanitarii condotti potrebbesi raggiungere l'utile scopo di avere abili Medici onde curare tutti gl'indigenti, divisi in distretti sanitarii: gratuiti vaccinatori di chiunque abbisogna dell'opera loro: promotori instancabili con parole e colle opere del benefico innesto: investigatori vigili delle cause delle malattie endemiche, epidemiche o contagiose: suggeritori ed ordinatori delle cautele atte a frenarle: storici diligenti di esse presso i consigli provinciali di sanità. Consiglieri inoltre delle Autorità e delle popolazioni sulle acque potabili e minerali, sulle bevande ed alimenti: indicatori delle cure indispensabili alla conservazione dei neonati: ispettori delle camere mortuarie: organi uffiziali per sciogliere i quesiti proposti dalle Autorità amministrative e giudiziarie: ed ispettori finalmente delle officine e delle manifatture, onde impedire che in esse l'avidità di eccessivo lucro non accorci con protratti e penosi lavori la vita del misero operaio.

Se non che, se spetta al Governo di promuovere ed incoraggiare nei limiti delle sue attribuzioni, e nella sfera de'suoi mezzi d'azione, tutte le istituzioni ravvisate profittevoli ad alleviare i mali che affliggono le classi meno agiate, mal si potrebbero tuttavia vincolare le Provincie ed i Municipii, senza il loro volontario concorso, a corrispondere a questi nuovi Uffiziali sanitarii lo stipendio che dall'art. 6 dell'anzidetto progetto di legge verrebbe loro assegnato, il quale vorrebbesi formare colle somme finora attribuite agli uffizii che la nuova legge affiderebbe ai medici condotti, con speciali fondi da stanziarsi nei bilanci comunali e divisionali, e con un assegnamento sulle Finanze dello Stato.

Per questa considerazione io credo conveniente di conoscere anzitutto il parere ed i voti dei Consigli provinciali e divisionali, pregando la S. V. Ill.ma di sottoporre al loro giudizio, nell'ora prossima sessione dei medesimi, il dianzi accennato progetto di legge, che qui accluso mi pregio trasmetterle, onde abbiano ad attentamente esaminarlo tanto sotto il rispetto dell'intrinseca sua utilità, quanto sotto quello della spesa che sarebbe per avvenirne, loro raccomandando di esternare segnatamente il loro parere in ordine alle disposizioni avvertite dagli articoli 6, 7, 8, 9, 10, 11, 25 e 48 dello stesso progetto. Che se simile istituzione può sembrare forse a primo aspetto essere piuttosto rivolta ad organizzare una nuova Amministrazione a favore degli esercenti la nobile arte salutare, anzichè nell'interesse della classe povera, questo Ministero confida nondimeno che saranno per derivarne reali vantaggi di benessere materiale e fisico a profitto anche di queste ultime, potendo riuscire ad un tempo come un potente mezzo di moralizzazione; ed agevolmente si comprende quanto vasto e fruttuoso sia il campo dei perfezionamenti che, sotto questo doppio rapporto, riclama la condizione della popolazione più bisognosa.

Con questa occasione mi giova avvertire alla S. V. Ill.ma essersi stabilito d'accordo con il Consiglio superiore di sanità che, allorquando viene a rendersi vacante il posto di uno fra gli esercenti l'arte salutare, chiamati a far parte dei Consigli provinciali sanitarii, per morte, per demissione o per altra causa, la persona prescelta in sostituzione deve rimanere in uffizio per tutto quel tempo, in cui avrebbe dovuto restarvi il Membro del Consiglio, al quale subentra.

Si è ravvisato necessario di adottare cosiffatto principio sul riflesso che un sistema contrario perturberebbe l'ordine di rotazione che la legge volle stabilire per la rinnovazione degli anzidetti Membri, e che questo sistema è pur quello stato sempre seguito in via di interpretazione rispetto ai Corpi collegiati, i di cui Membri devono essere rinnovati in parte ad epoche prestabilite da leggi o regolamenti.

Quindi, mentre a seconda del disposto del 2 alinea dell'articolo 7 del Reale Decreto 24 luglio 1848 vuolsi sollecitamente procedere all'estrazione a sorte di uno dei tre membri esercenti l'arte salutare, che fanno parte di cotesto Consiglio provinciale sanitario, la qual cosa sarebbe stato opportuno che avesse avuto luogo assai prima d'ora, sembra dal contesto di quest'articolo che simile estrazione non possa farsi altrimenti che dagli stessi Consigli sanitarii, in regolare loro adunanza, essendo ivi stabilita l'epoca precisa in cui doveva aver luogo.

Riguardo poi alle proposte per la surrogazione del membro uscente, a norma del 3 alinea dell'art. 5 dell'anzidetto Reale Decreto, devono essere fatte per nota tripla da codesto Consiglio provinciale amministrativo,

Infatti il cenno di *annuali tornate* avvertito nello stesso articolo 5 offrirebbe un senso meno esatto se si dovesse applicare ai Consigli di sanità, perocchè soltanto i Consigli amministrativi sono convocati annualmente per un tempo determinato, mentre quelli sanitarii si possono considerare in continue funzioni, trovandosi questi sempre a disposizione della superiore autorità sanitaria onde proporre i provvedimenti richiesti dalle circostanze a tutela e nell'interesse della pubblica igiene.

Venne pertanto determinato spettare ai Consigli Provinciali amministrativi di formare siffatta nota, nella considerazione segnatamente che il succitato Reale Decreto prescriveudo la presentazione di queste terne ebbe evidentemente per iscopo di far concorrere un vero elemento elettivo nella scelta dei membri dei Consigli provinciali di sanità; ed a tal fine il legislatore mirò certamente ad appoggiare sull'opinione e sulla stima pubblica la scelta di quei Consiglieri, chiamando i Consigli di provincia propriamente detti, ossia gli eletti a rappresentanti della popolazione, a designarli: scopo questo che in realtà mal si potrebbe ottenere se i Consigli sanitarii dovessero rinnovarsi sovra proposte fatte da essi stessi, per trattarsi massime di Corpi poco numerosi.

Riesce perciò conveniente che la S. V. Ill.ma promuova a suo tempo in ordine a quest'oggetto le deliberazioni e le proposte del Consiglio amministrativo di codesta provincia nella ora prossima sua sessione.

Nell'affidare all'esperimentata sollecitudine della S. V. Ill.ma il compimento di quanto le ho dianzi accennato, ho frattanto l'onore di raffermarmi con distintissima stima.

Di V. S. Ill.ma

Dev. Obb. Servitore
Galvagno.

CITTA' DI TORINO.

Liste Elettorali Politiche.

IL SINDACO

Veduta la deliberazione del Consiglio comunale in data 25 spirante mese;

Veduta la Legge 17 marzo 1848;

Notifica:

Che le liste degli Elettori Politici, state rivedute dal Consiglio comunale a termini dell'art. 33 di detta legge 18 marzo 1848, rimarranno esposte all'albo pretorio di questo civico palazzo durante giorni dieci, invitando ognuno, che avesse qualche richiamo a proporre, di presentarlo a questa comunale Amministrazione entro giorni quindici a partire dalla data del presente, che vanno a scadere con tutto l'11 del prossimo venturo agosto, e ciò in conformità del successivo art. 34 di detta legge.

Torino, dal palazzo della Città il 28 luglio 1850.

G. Bellono.

ASSOCIAZIONE MEDICA DEGLI STATI SARDI.

L'Associazione Medica, composta di medici, chirurghi, farmacisti e veterinari degli Stati Sardi, diretta allo scopo di conservare la dignità professionale, di promuovere il materiale benessere della medica famiglia, di tutelarne i diritti, non che di cooperare al progresso della scienza, questa associazione si è ieri costituita, ed ha eletto a membri della consulta centrale i seguenti:

Presidente, dott. Bonacossa.
Vice-presidenti, farm. Borsarelli, — prof. Toggia, veterinario, — dott. Frola Pietro, — prof. Girola Lorenzo.
Segretari, dott. Pacchiotti Giacinto, — dott. Timermans, — farmacista Torre Giovanni, — dott. Uberti.
Tesoriere, dott. Sella Alessandro.
Economo, Ceresole Michele, farmacista.
Consiglieri, dottori Demaria Carlo, deputato, — Schina Cesare, — Giordano Scipione, — Garbiglietti Antonio, — Nicolis Ignazio, — Plochiù, ex-dep., — Cassone, — Demarchi Giovanni, — Rossi G. B., chirurgo alla Maternità, — Battalia conte Luigi, presid. della Facoltà, — Lucia Michele, — Pertusio, — Genovesio, — Valerio Gioachino, deputato, — Ruatti, — Gianotti Lorenzo, — Cravera, chirurgo militare, — Pasero Telesforo, professore, — Masino, farmacista, — Operti.

Scrivono da Cette (Hérault) il 26 corrente:

Gli ufficiali consolari del distretto di Cette e i pochi sudditi di S. M. Sarda ivi domiciliati vollero dare un segno della loro venerazione per la memoria del magnanimo re Carlo Alberto proferendo oblazioni pel monumento nazionale, che dev'essere eretto per attestare la riconoscenza degli Italiani al defunto monarca. Le suddette oblazioni ascendono alla somma di 240 fr. e 25 cent.

FATTI DIVERSI. — Torino. — Leggesi nella *Concordia* del 27:

Ieri mattina, nella via di S. Dalmazzo stava un uomo in atto di sofferenza accosciato su una porticina, con abiti sdrusciti, ma che disvelavano ancora un resto d'antica agiatezza. Il suo aspetto s'atteggiò improvvisamente, come colpito da più crescente dolore, ad inesprimibile angoscia. Passa in quel momento un fanciulletto, alunno del collegio nazionale, in età di 7 anni circa, il quale, scosso a quel lamento, si sofferma e fissa con tale un pietoso sguardo l'uomo attempato, che disvelava proprio l'interno e sentito compianto; quindi, come se al pensiero gli fosse corso essere la fame la cagione di quel lagno, messe in fretta le mani nella tasca del suo abito, sott'esso alla verde tunica di cui sono con provvido intendimento vestiti gli alunni del nostro nazionale collegio, e tratta fuori la porzione di pane che gli doveva servire per il cibo mattinale, con gioia mista a molta tenerezza di modi, lo depone nelle mani dell'ignoto sofferente. Noi che fummo spettatori di quell'atto, per sè semplicissimo, ma reso così interessante per l'ineffabile sentimento di dolcezza e di beneficenza di quel caro fanciullino, e della lagrima ad un tempo che sgorgò dall'occhio dell'uomo commosso, non possiamo resistere al desiderio di raccontarlo ai nostri lettori, i quali vedranno con piacere i dolci frutti che si possono sperare dall'educazione morale di quell'istituto, in cui la patria con ragione confida tanta parte del suo avvenire.

Sardegna. Leggiamo nella *Gazzetta Popolare* di Cagliari del 25:

Per sollevare alquanto la trista condizione degli emigrati, alcuni cittadini s'interessarono, perchè nel teatro diurno avesse luogo una serata a beneficio loro. Il concorso fu numeroso; le offerte risposero alla espettazione. E qui gli emigrati colgono il destro di ringraziare specialmente i signori musici della banda nazionale, i quali prestarono l'opera loro gratuita; non che il sig. Filippo Biddau, tipografo, che pure gratuitamente stampò i manifesti di invito; e da ultimo il proprietario del teatro diurno, sig. Prospero Besson, che rilasciò a favore dei beneficiati il quinto seralmente dovutogli.

STATO ROMANO

Leggiamo nella *Gazzetta di Bologna*:

Le private corrispondenze della capitale, in data del 21, null'altro ci recano fuorchè venne rinnovato l'ordine che alla mezzanotte sieno chiusi tutti i caffè e le trattorie. La polizia si mostra assai vigilante nelle notturne perlustrazioni. Riguardo all'attentato contro Nardoni è voce che l'aggressore fosse un mandatario di setta.

Si narra che le famiglie dei condannati per confezione dei noti fuochi del Bengalà abbiano supplicato per la commutazione dell'inflitta pena di venti anni di lavori forzati in quella dell'esilio dallo Stato. I detenuti ebbero intanto grazia, dicesi, di essere trattenuti per due mesi in Castel S. Angelo.

FRANCIA

Parigi, 26 *luglio*. La commissione dei 25 che rappresenterà l'assemblea nazionale durante la proroga, è definitivamente composta dei signori: Odilon Barrot, Giulio di Lasteyrie, Monet, generale di Saint-Priest, generale Changarnier, d'Olivier, Berryer, Nettement, Molé, generale di Lauriston, generale di Lamoricière, Beugnot, di Mornay, di Montebello, colonnello del l'Espinasse, Creton, generale Rullière, Vesin, Leo di Laborde, Casimiro Perier, di Crouseilhes, Druet-Desvaux, Combarel di Leyval, Garnon e Chambolle.

— Leggesi nella *Patrie*:

Il pubblico è avvertito che da questa sera istessa la compagnia del Genio, stanziata nel forte di Aubervilliers, è autorizzata a fare una scuola notturna di tiro.

— Ieri è stato celebrato il terzo anniversario, a Saint-Leu-Taverny, delle esequie dell'ex-re d'Olanda, padre del presidente della repubblica. La piccola chiesa nella quale seguì cotesta cerimonia funebre, non era grande abbastanza per contenere il numero degli assistenti.

Il presidente fu ricevuto alla porta di mezzo dal clero. La messa, eseguita in musica da artisti del teatro dell'Opera, e di S. Rocco, era d'un effetto semplice e religioso. Nel coro notavasi il generale Excelmans, grancancelliere della Legion d'Onore, accanto al presidente; il prefetto di Senna ed Oise; parecchi *maires* e aggiunti dei dintorni; il generale Pyat, e un numeroso distaccamento d'antichi militari della guardia imperiale.

La guardia nazionale del luogo e quella dei dintorni, co'suoi ufficiali, era presente. All'uscire dalla cerimonia, il presidente della repubblica, mentre avviavasi alla sua carrozza, fu salutato dalle grida di *Viva Luigi Napoleone! viva il presidente!*

Oggi stesso il presidente ha dato gli ordini necessarii affinchè un monumento sia eretto in quella chiesa alla memoria del suo avo Carlo Bonaparte, di suo padre il re Luigi, e di suo fratello Napoleone Luigi, morto nel 1831 in Italia. Oltrecciò la chiesa di Saint-Leu sarà ristaurata a spese del presidente, che consacra a quest'uso una somma di 95,000 fr.

— Il ministro dell'interno è stato chiamato ieri nel seno della 12ª commissione dell'iniziativa, per dare il suo parere sulla proposta del sig. Leverrier, tendente a interdire il soggiorno del dipartimento, ove siede l'assemblea nazionale, a tutti coloro che non essendo domiciliati in quel dipartimento istesso, non potessero dar prove certe dei loro mezzi di esistenza, ed ai vagabondi o mendicanti.

Il ministro non crede che sia opportuno di prendere una determinazione di tal genere in questo momento, in cui lo stato della capitale è molto rassicurante dal lato della tranquillità pubblica.

Dopo le osservazioni del ministro, la commissione, alla maggioranza di 9 voti contro 6, ha dichiarato che non eravi ragione di prendere in considerazione la proposta; e il sig. Grimault fu incaricato di stendere il rapporto, che è stato presentato oggi stesso all'assemblea.

PORTOGALLO

Scrivono da Lisbona, in data del 19, al *Times*:

Pare che il ministro degli affari esteri conte Tojal abbia indirizzato a tutti gli agenti diplomatici del Portogallo una circolare che deve essere presentata alle varie corti estere, ove si par-

www.internetculturale.it

ficolareggiano i richiami degli americani contro il governo portoghese. Ebbevi seduta segreta della Camera de' deputati. Nè la opposizione, nè la stampa poterono trovare in fallo il governo in quella vertenza.

Anche la Camera de' pari tenne seduta segreta per occuparsi di un fatto che cagionò grande agitazione. Un soldato d'uno de' reggimenti qui di guarnigione, fu bastonato a morte senza aver prima subito una condanna legale. Si biasima forte il governo della trascuranza da lui posta nel render conto di questo affare, qualificato da tutti di barbaro assassinio.

— Il *Morning Herald* conferma la notizia che il ministro americano presso la corte di Portogallo abbia chiesto i suoi passaporti. Il periodico inglese aggiunge, ch'egli abbassò l'arma della repubblica e fe' vendere il giorno stesso i suoi mobili; che nondimeno non si verrà immediatamente alle ostilità, tanto più che abbisogna prima una dichiarazione di guerra da parte del congresso.

— Si legge nella *Patrie*:

Le *Cortes* devono essere state chiuse il 20 di questo mese. Prima ch'esse si sieno separate adottarono una risoluzione, in virtù della quale sarà ne' processi verbali fatto menzione della morte di sir R. Peel, consacrando alla sua memoria una ricordanza onorevole.

— La flotta americana deve aver messo alla vela il 19 od il 20.

INGHILTERRA

Londra, 25 *luglio*. Il ministro americano presso la corte di Saint-James, come seppe la morte del primo magistrato della repubblica, pubblicò la seguente circolare a' suoi connazionali:

« Il generale Zaccaria Taylor, presidente degli Stati Uniti, è morto a Washington, il 9 corrente, dopo una brevissima malattia. Tale notizia si è pur troppo confermata, ed io non ne attenderò l'annunzio ufficiale per invitarvi a dare un pubblico attestato di duolo nazionale. Educato all' amor di patria, avvezzo fin dalla prima gioventù alla vita di confine, entrato di buon' ora al servizio del suo paese, il generale Taylor, nella sua faticosa carriera, si è segnalato per successive vittorie riportate in tempi difficili.

« Se egli fosse morto sul campo di battaglia, avrebbe lasciato dietro di sè la fama di un prode soldato, prudente nel consiglio, fermo nei progetti, pronto nell' esecuzione, integro-umano e amantissimo della patria. Una gloria maggiore gli era serbata. Innalzato a capo di una delle più potenti nazioni della terra, in circostanze squisitamente difficili, mostrò tale sincerità, prudenza e moderazione, unite a fermezza, giustizia e schietta devozione ai veri interessi e all' onore del suo paese, che si meritò una illimitata fiducia nell' interno, e all' estero un profondo rispetto.

« Convinto della purezza delle sue intenzioni, egli morì pronunziando queste parole: *Sono pronto; io mi sforzai di far sempre il mio dovere!* Impertanto, io invito i consoli, i viceconsoli degli Stati Uniti, e tutti i miei compatrioti residenti nel Regno Unito, a render manifesto il dolore universalmente sentito per questo triste avvenimento. Nel momento del bisogno, il nostro paese ha perduto un uomo grande e onesto. Speriamo che la sua memoria inspirerà a' suoi successori il suo patriotismo, la sua integrità, la sua giustizia, la sua indulgenza, e non dubitiamo che i nostri concittadini si sforzeranno d'imitare quella modesta confidenza che egli aveva in sè medesimo, quella rettitudine e bontà che nella vita privata lo distinguevano. »

— La duchessa d'Orleans, accompagnata da' suoi figli il conte di Parigi e il duca di Chartres, ritornò a S. Leonardo.

— Lunedì scorso un gran numero di curiosi attendevano presso l'albergo di Brunswich, George-Street, che Luigi Filippo uscisse per poterlo vedere. Allorchè egli uscì e stava per montare in vettura, tutti si fecero ad applaudirlo scoprendosi il capo. Luigi Filippo si diresse alla folla e disse: « Signori, vi son grato della grande benevolenza e de' tratti gentili che ho costantemente ricevuto da voi non solo a Londra, ma ovunque io mi reco in Inghilterra. Io vi ringrazio tutti con tutto il mio cuore. Dio vi benedica tutti. » Dopo ciò l'ex-re strinse amichevolmente la mano a quanti si trovavano vicini alla sua carrozza. *(Morn. Chron.)*

— Si legge nel *Times*:

L'ammiragliato desiderando ottenere un preservativo e rimedio sicurissimo contro i vermi e animaletti che danneggiano i vascelli di ferro, ordinò che uno de' fianchi dello sloop a vapore *Niger*, fosse interamente coperto della preparazione anticorrosiva del signor Peacack di Southampton.

Questo processo fu già posto in uso con successo favorevole in moltissimi casi.

Dublino, 24 *luglio*. Corre voce che S. M. e il principe Alberto abbiano intenzione di onorare tutti gli anni questa città, nel mese di agosto, per essere testimonii della esposizione triennale delle manifatture alla società reale di Dublino.

AUSTRIA

Leggiamo nella *Gazzetta di Zara* del 23:

Destò un universale malcontento la disposizione data dalla commissione per attivare l'organizzazione giudiziaria in Croazia e Slavonia, con cui viene espresso il *desiderio* che le suppliczioni dei concorrenti ai posti giudiziarii siano estese in tedesco, o almeno abbiano unita una traduzione tedesca. Avendo S. M. ne' pubblici affari in quel paese della corona decretato l'uso della lingua nazionale, di cui essi son sì gelosi, ritengono tale disposizione come un attentato alla loro nazionalità.

Il comitato di Zagabria presentò a S. E. il bano un'energica protesta contro la medesima, instando per la revoca, e diresse nello stesso senso una circolare a tutte le autorità.

L'esistenza di questo malumore in Croazia è pure confermata dalla seguente corrispondenza della *Gazzetta d'Augusta*, colla data di Fiume, 19 luglio:

Dopo l'ultima venuta del bano regna in Fiume molto mal umore, la cui cagione io vi posso comunicare. Pochi giorni prima dell'arrivo del bano in questa città, il consiglio municipale decise di cambiare il nome della piazza fiumara in quello di *Terg Jellacica bana* (piazza del bano Jellachich). Avendo qualche membro osservato che tutte le vie e le piazze di Fiume portano nomi italiani, e che pertanto anche questa piazza doveva essere semplicemente chiamata piazza Jellachich, il presidente rispose che Fiume è terra croata, e chi vuole parlare italiano debba andare a Venezia.

Giunto il bano la sera del 9 rispose in croato al magistrato municipale che lo complimentò in italiana favella, così pure si parlò esclusivamente croato al grande pranzo cui erano invitate tutte le autorità ed i consoli, quantunque molte delle persone presenti di quella lingua intieramente fossero ignare. Se a questo si aggiunge che il bano non seppe celare il suo dispiacere per le simpatie italiane della città di Fiume, sarà allora facile capire come l'offeso sentimento di nazionalità abbia generato del mal umore e la più cattiva impressione. Quel volere di proposito far pompa dell'elemento croato offendendo l'amor proprio della popolazione di Fiume per la più gran parte italiana, è cosa essenzialmente impolitica, giacchè in questo modo non si fa che inutilmente inasprire l'odio nazionale. È ancora da notare che una deputazione di Fiume, la quale voleva presentare al bano una petizione coperta da più centinaia di firme non fu da quest'ultimo ricevuta.

—Secondo una lettera scritta da Vienna alla *Gazzetta d'Augusta*, la ragione per cui il sig. di Koller, ambasciatore austriaco alla corte di Saint-James, non firmò il protocollo di Londra, relativo alla quistione danese, fu che il gabinetto di Vienna non riguarda quel protocollo come un documento definitivo. Il governo austriaco aderisce a tre punti nella vertenza fra la Danimarca e i ducati, e sono: 1° L'integrità della monarchia danese, guarentita dai trattati; 2° la successione; 3° l'importanza dei porti di Schleswig-Holstein per la formazione di una grande unione doganale tedesca.

Per quello che spetta alla successione, la politica austriaca starà colle potenze che guarentirono i trattati: il punto importante rimane, a suo parere, sempre quello di ottenere i porti di Schleswig-Holstein e il libero passaggio delle navi tedesche pel Sund. Il ministero austriaco riguarda quest' ultimo punto come una condizione *sine qua non* di qualunque stabile accomodamento.

— La *Gazzetta dell' Impero Austriaco* reca il testo della nota del ministro Schwartzneberg al sig. di Prockesch, ambasciatore austriaco a Berlino, relativamente al trattato di pace conchiuso colla Danimarca. Essa è del tenore seguente:

« L'ambasciatore di S. M. il re di Prussia ci ha trasmesso, il 10 di questo mese, una circo'are del sig. barone di Schleinitz, diretta ai governi tedeschi, unitamente al trattato di pace conchiuso il 2 del corrente mese in Berlino, e ad un dispaccio spiegativo che esprimeva il desiderio che l'Austria acconsentisse quanto prima e ratificasse, entro il detto tempo, la pace.

« Noi ci rallegriamo sinceramente, che siasi una volta conchiusa la pace fra il governo prussiano (a ciò autorizzato dalla commissione centrale provvisoria) e la corona di Danimarca. Il contegno che il governo imperiale mostrò sin dal principio di questa deplorabile guerra, e conservò sino alla fine, non lascia alcun dubbio, che esso voglia guarentite le giuste domande della confederazione germanica, e dei ducati, e che non ne venga trascurato l' adempimento; ma nello stesso tempo scorgeva con vivo rammarico come fosse difficile lo scioglimento di questa vertenza e quanto grande fosse il pericolo che ne derivava per la pace d'Alemagna, anzi d'Europa per questa ragione che il partito della rivoluzione si era impadronito di tale vertenza, e si sforzava di giovarsene pe' suoi fini.

» Epperciò dobbiamo riguardare come un fortunato avvenimento quello per cui vediamo questo pericolo allontanato; imperciocchè, per la pace conchiusa, si è riaperto il terreno ad uno schietto ed accurato esame delle vicendevoli pretensioni. Quindi è che la Prussia merita la pubblica riconoscenza, e noi speriamo che tutti comprenderanno la cosa a questo modo. In ogni occasione che ci si offra, noi ci adopreremo, affinchè ciò avvenga, e noi siamo convinti che, qualora quest'affare somministri nuovamente pretesto d'agitazione in Alemagna, debbono questi tentativi opprimersi risolutamente.

« Quindi noi, come potenza europea, dichiariamo di acconsentire, sotto questo aspetto, al trattato di pace conchiuso, senza entrare nel merito delle particolari disposizioni del medesimo, ma solo apprezzando il bene che ne deriverà per tutti.

« Quanto poi alla ratifica di questo trattato, noi non possiamo partecipare a quest' atto, fuorchè per la nostra qualità di membro della confederazione germanica. In tal qualità, l'Austria sta ferma nelle dichiarazioni fatte in ogni tempo, e principalmente ai 12, 16 e 28 novembre 1848, che tuttavia sussistono in pieno diritto i trattati federali, e la costituzione federale che sui medesimi si appoggia, e che perciò dobbiamo nel caso presente ad essi conformarci. »

TRANSILVANIA

I cappellani cattolici Gyrgyo, S. Miklos, A. Jacobi e Francesco Lukados furono condannati alla pena di morte dal consiglio di guerra di Maros-Vasarhely per delitto di alto tradimento e partecipazione alla insurrezione ungherese. Il feld maresciallo Wohlgemüth ha commutata la pena del primo in quella di dieci anni di reclusione in una fortezza e quella del secondo in sei anni della stessa pena.

(Gazz. nazionale di Berlino)

BAVIERA

Monaco, 22 *luglio*. Si era annunziato che il governo bavarese ratificherebbe il trattato di pace conchiuso fra la Prussia e la Danimarca. Questa notizia è falsa come pure quella che parla della ratifica per parte della Sassonia. Noi possiamo affermare che la Baviera ha rifiutato formalmente di ratificare il trattato, dichiarando che quest'affare apparteneva unicamente all'assemblea generale.

(Gazzetta di Monaco)

BOEMIA

Praga, 20 *luglio*. Per ordine dello Stato Maggiore generale la nostra guardia nazionale fu obbligata a restituire i 5,000 fucili che gli erano stati consegnati dall' arsenale. Siccome però le guardie nazionali che hanno fucili sono in piccolo numero, questa disposizione è considerata come un disarmamento.

(Gazzetta di Breslavia)

ALEMAGNA

La *Gazzetta di Carlsruhe* del 24 luglio contiene nella sua parte ufficiale un'ordinanza del granduca che prolunga per quattro settimane ancora lo stato di guerra e la legge marziale decretati il 27 dello scorso ottobre.

— *Dalle rive del Reno*, 20 *luglio*. I plenipotenziari alla commissione centrale di navigazione sul Reno che si riunisce nel mese d'agosto, hanno già ricevuto le più ampie istruzioni. L' Olanda farà grandi concessioni per ottenere una riduzione dei diritti del Reno. La Francia si accosta all'Olanda. La Prussia consente ad una riduzione del 50 0/0 a tali condizioni che verranno indubbiamente accettate. Non già tutti i governi, ma bensì i commissarii sono d'accordo circa il diritto della Baviera di chiedere una riduzione dei diritti sul Meno, per i grandi sacrificii che fece a vantaggio della navigazione.

(Gazz. di Colonia)

— L'Austria ha convocato la dieta germanica con una circolare del 19 luglio. Il fatto è certo.

ANNOVER

Annover, 24 *luglio*. Nella seduta del 23 della seconda Camera degli Stati il sig. Oppermann indirizzò delle interpellanze al governo circa la flotta tedesca. Egli pretese che l'amministrazione della flotta era nel senso prussiano, e che anzi si trattava di surrogare tutti gl'impiegati con agenti prussiani. Aggiunse che non si trattava di riconoscere la flotta tedesca; ed appunto le navi mercantili annoveresi sono quelle che non salutano la flotta conforme agli usi passando innanzi a loro. In conseguenza di ciò indirizzò al ministero le seguenti domande: In quale stato si trovi la flotta? La bandiera tedesca sarà riconosciuta dalle potenze estere? La flotta rimarrà all'Alemagna, o la Prussia la prenderà per sè? — Il sig. Stüve rispose: Alla prima domanda non posso dir nulla; per quanto riguarda la seconda, ignoro qual sia stato il risultato delle pratiche fatte dalla commissione centrale federale presso le potenze estere. Riguardo alla terza posso affermare che una gran parte dell'Alemagna non permetterà che la Prussia s'impadronisca della flotta tedesca. L'avvenire è così incerto che è impossibile il dire ciò che succederà.

(Gazzetta di Colonia)

SCHLESWIG-HOLSTEIN

Schleswig, 20 *luglio*, Ieri il sig. Harbu diede una festa brillante in onore del generale Willisen. Tutti i notabili del luogo erano stati invitati. Il duca d'Augustenburgo è giunto. Si bevette con entusiasmo alla salute del generale Willisen e del bravo Van der Tany. Il generale Willisen ringraziando i suoi convitati espresse il desiderio che le autorità avessero cura di preparare rinfreschi per le sue brave truppe durante la battaglia che era imminente. Il colonnello Van der Tany disse con modi semplici: Risponderò dopo la battaglia. *(Gazz. dell'impero germ.)*

Kiel, 21 *luglio*. Il secondo bollettino fu interpretato in modo da lasciar in travedere che siano state intavolate negoziazioni col governo danese. Si credeva pure che la luogotenenza volesse negoziare in quanto che il manifesto danese annunziava la convocazione d'una commissione mista. Noi possiamo affermare che non si tratta menomamente di negoziazione. La luogotenenza non fece veruna pratica per trattare un accomodamento pacifico, nè incaricò il generale Willisen di sospendere le operazioni militari. Il tempo di negoziare è passato.

(Börsenhalle)

— Il 19 luglio, il generale Willisen spedì al generale danese Krogh un negoziatore per fare un ultimo tentativo in senso conciliante. Il negoziatore non fu ammesso, e il generale Krogh non ha risposto alla lettera del generale Willisen.

(Gazz. dell'impero germanico)

Del 22. Ieri sera un vascello da guerra danese l'*Holger-Dansk* entrò nella parte superiore del porto. Alle undici di sera il battello a vapore *Bonin* uscì con una scialuppa cannoniera senza aspettare la partenza degli altri vascelli. Fuori della fortezza di Fredrichsort i vascelli si incontrarono, e s'impegnò un combattimento che durò per più d'un'ora. Le palle del vascello danese non colpirono il *Bonin*; all'opposto quelle del *Bonin* lo danneggiarono molto. Alcuni momenti dopo il battello a vapore *Loewe* e alcune scialuppe presero parte al combattimento: vedendo ciò l'*Holger-Dansk* andò a porsi sotto la protezione del vascello di linea *Kiold*. Si continuava ad inseguire l'*Holger-Dansk* e si scambiavano ancora alcuni colpi di cannone. Nessuno dell'equipaggio del *Bonin* rimase ferito od ucciso.

(Stampa libera del Nord)

— Al quartier generale vi sono tre stenografi inglesi. Si aspettano parecchi ufficiali superiori inglesi, e fra questi il colonnello Malcolm. Il conte Reventlow Preetz membro della luogotenenza è testè partito pel quartier generale.

Altona, 25 *luglio*. Non giunse a nostra contezza nulla di importante del teatro della guerra. I danesi vorrebbero attirare il generale Willisen fuori delle sue posizioni: ecco perchè essi si sono stabiliti sulla costa occidentale, e hanno occupato Tondern il 20 corrente. Un piccolo combattimento navale seguì vicino a Fredrichsort fra il *Bonin* le *Loewe* ed alcune altre scialuppe cannoniere e il vascello di linea danese *Holger-Dansk* alle due antimeridiane. Furono scambiati circa a 30 colpi. L'*Holger-Dansk* ricevette cinque palle da cannone e perdette una parte de' suoi alberi.

(Gazzetta di Colonia)

SASSONIA

Dresda, 22 *luglio*. Oggi a mezzogiorno si è solennemente riaperta la Dieta nella sala della seconda Camera. Il re, attorniato dai principi della reale famiglia e dai ministri, ha pronunziato il seguente discorso:

« Signori! Io vi ho riconvocati attorno a me, e sono lieto che siate venuti in gran numero per offrirmi la vostra sollecita cooperazione e i vostri consigli, secondo che lo richiedono la salute della patria e il definitivo regolamento dei nostri rapporti politici. Voi apprezzaste i pericoli della patria, e non ricusaste il vostro aiuto quando io ho ricorso a voi.

« Signori! Io vi ringrazio, e sono convinto che voi convenite con me in questo punto, che importa cioè, anzi tutto di stabilire i principii essenziali dell'ordine politico conservatore, e subordinare tutte le mire personali al bene generale e alla costituzione, che per ben 18 anni procacciò benessere alla Sassonia, senza però che si respingano le modificazioni richieste dalla esperienza e dalle circostanze presenti.

« Io spero adunque che voi accoglierete le proposte, che il mio governo vi farà a questo fine; ma siccome è a desiderarsi, che voi compiate quanto prima i vostri lavori, e che tutti noi conseguiamo prontamente lo scopo del pubblico bene, così non vi si presenteranno che le leggi assolutamente necessarie.

« Tali sono (oltre la nuova legge elettorale, e le modificazioni

www.internetculturale.it

da farsi alla costituzione), le leggi concernenti il riscatto delle decime ecclesiastiche, e la legge delle finanze.

« Date principio, o signori, ai vostri lavori. Possano essi assicurare la salvezza del paese, il quale abbisogna di essere consolidato per mezzo dell'ordine e della tranquillità. Egli chiede questi beni inestimabili, e nelle disposizioni prese da me trova già una malleveria di quei beni che egli troverà compiutamente per l'avvenire. Secondate i miei sforzi per questa grande opera, e voi acquisterete diritto alla gratitudine della patria e della posterità. »

(Gazzetta tedesca di Francoforte)

RUSSIA

Pietroburgo, 16 *luglio*. Questa mattina scoppiò un terribile incendio in Vasali Ostrow : a motivo del vento che soffiava fortemente, cinquanta case sono divenute in poche ore preda delle fiamme: fra queste si contano 15 fabbriche di cuoio.

Il danno è considerevole. Una barca che abbruciava comunicò il fuoco all'isola di Buthngeff distruggendo 50,000 *Pud* di zolfo.

(Börsenhalle)

TURCHIA

Da Semlino scrivono in data 18 corr. al *Lloyd*:

Allorquando i Bulgari si rivoltarono il 17 giugno, ognuno che conosceva le condizioni locali del paese e le loro forze, poteva prevedere che essi non conseguirebbero nulla. Qualche sedicente politico voleva ascrivere quest'insurrezione all'influso di una gran potenza, mettendo in relazione a questa l'invio di emissari, l'improvviso allontamento del generale russo Levcin da Belgrado, e dichiarandola come organizzata ed estesa in tutta la Bulgaria. Il tempo è vicino in cui verranno smentite le varie asserzioni. Ripeto però quanto dissi da bel principio, che questa rivolta, specialmente nei tre circoli di Viddino, Berkassovar e Belgradciska suscitata dai *rajas* oppressi contro gli agà turchi che esercitano dispoticamente il loro potere, e forse anche dagli emigrati ungheresi, non sarà che di breve durata, e prima che passi un mese probabilmente tutta l'insurrezione sarà terminata, e la quiete, certo con molti sagrifizi, ripristinata in tutta la Bulgaria.

Secondo notizie meritevoli di fede, il numero degli insorti va già sin d'ora diminuendo, ed è in oggi di 2000 uomini minore che in sul principio della rivolta, giacchè una gran parte fu posta in fuga dai turchi e va errando ora sulle montagne. Del resto la *Gazzetta di Belgrado* del 16 vuol sapere che i bulgari tengano occupati tutti i passaggi che conducono al Baluno in guisa che i turchi non possono entrare da nessuna parte, e che i comandanti di Pristina e Vucsitin siano incombenzati di disarmare la popolazione bulgarica cristiana. I bulgari, che trovansi sulle montagne sono sicuri degli attacchi turchi perchè difesi dai boschi; la tendenza però dei comandanti succitati al disarmo dei bulgari prova appunto l'impotenza di questi.

— Il 16 corr. vennero arrestati a Semlino in una locanda quattro individui, due sedicenti ufficiali imperiali del reggimento Parma, e due ufficiali *honvèds* amnistiati, e scortati il dì seguente a Temeswar. Eran possessori di falsi passaporti e di altri documenti pur falsi; addosso aveau pure delle cartucce di polvere e del denaro. Era loro intenzione di passare per la Servia nel'a Bulgaria e colà cercare buona ventura.

ULTIME NOTIZIE

Francia. *Parigi*, 27 *luglio*. Ecco il seguito delle interpellanze fatte nella seduta d'ieri dell'assemblea nazionale:

Dupont (di Bussac). Signori, io non vengo a proporvi di citare il giornale alla vostra sbarra. Non già lo strumento voi dovete spezzare, ma colpir quelli che inspirano il giornale. Io vi chiedo perciò di ordinare un'inchiesta parlamentare. *(Rumori)*

Il presidente ripete le disposizioni della legge speciale agli oltraggi contro l'assemblea. Questa ha il diritto di chiamare alla sua sbarra, e di autorizzare i poteri giudiziarii.

G. Favre pensa che si può nominare una commissione. Il ministero ha leggi; ei le applica a certi giornali, e le lascia senza forza rispetto ad altri.

Il ministero si rende egli complice ?... *(Agitazione)* Se il suo silenzio si prolungasse, sarebbe questo l'avvertimento più sinistro! Il gabinetto ha un dovere da adempiere; o ritirarsi o rispondere.

Baroche, ministro dell'interno. Il gabinetto non accetterebbe una solidarietà che non fosse accettata dalla maggioranza. Io sono responsabile de'miei atti, e non accetto la risponsabilità d'un giornale qualunque sia. Vi si propone di citare un giornale alla vostra sbarra. Voi siete giudici ! Se si vuol far risalire la risponsabilità fino a noi, noi aspetteremo.

Ora si chiede perchè il *Moniteur du soir* è venduto per le vie della città. Io debbo farvi osservare che, da un gran numero d'anni, questo giornale si vende per le vie. *(Interruzione a sinistra)* E debbo aggiungere per coloro che m'interrompono, che il governo non ha in questo momento l'intenzione di ritorgli la sua licenza. *(Vive esclamazioni a sinistra: agitazione a destra)*

Baze. La quistione muta aspetto, e devo dirlo con dolore, muta aspetto per colpa del ministero. E che? nel momento in cui l'assemblea palesa quanto può il suo profondo desiderio di ristabilire l'ordine minacciato; nel momento in cui quest'ordine è quasi ristabilito, il potere permette contro l'assemblea istessa gli attacchi più violenti?

Io non posso astenermi dal pregar vivamente lassemblea d prendere determinazioni per tutelare i suoi diritti parlamentari. Propongo adunque all' assemblea di nominare incontanente una commissione incaricata di deliberare sui provvedimenti da farsi in queste gravi emergenze.

Baroche. Io comprendo bene i sentimenti da cui è animata l'assemblea, ma mi sia lecito di parlare anche dei sentimenti che debbono animare il gabinetto. E che? saremo accusati ogni giorno di non so quale cospirazione riguardo a non so quali articoli di giornale totalmente ignoti al gabinetto? Saremo infamati ogni giorno, e dovremo sempre tollerar con pazienza, nè mai protestare contro queste calunniose asserzioni?

Noi, come ripetemmo sovente, non abbiamo che un pensiero, ed è di mantenere tutto ciò che è, *(Benissimo!)* senza intaccar la minima cosa. *(Vivi applausi)*

Indi il ministro giustifica le sue parole male interpretate, e la sua condotta; poi soggiunge: Di colpi di Stato, o signori, non può esservi dubbio. Lo giuro sull'onor mio. Ma io stupisco ch quest'assemblea presti sì facile credenza alle asserzioni che tendono a far ciò credere, e che vengono il più delle volte da coloro i quali non han più tali progetti, ma han fatto il loro colpo di Stato ai 13 giugno ponendo fuori della legge la maggioranza di questa assemblea.

Baze dice non aver l'intenzione di invalidare le parole del ministro; ei crede alla sua buona fede e lealtà; ma non è men vero che il paese ha dubbi, e s'inquieta, ed è perciò ch'egli ha creduto di dover proporre la nomina di una commissione.

Creton s'incammina alla ringhiera. Da tutte le parti: Ai voti! l'ordine del giorno !

L'ordine del giorno è messo ai voti in mezzo ad una viva agitazione. Una prima prova è dichiarata dubbia. Alla seconda prova l'ordine del giorno è adottato.

— Oggi l'assemblea nazionale ha continuata la discussione del bilancio passivo, ed ha trattato delle spese del ministero della guerra

— Stamane alle 11, un gran numero di membri dell'estrema sinistra e dell'estrema destra, si sono riuniti in una delle sale dell'assemblea per deliberare su ciò che fosse da farsi nelle circostanze presenti. Il sig. Creton ha fatto una proposta che tenderebbe a vietare assolutamente la vendita di tutti i giornali per le vie. La medesima proposta è stata appoggiata dai signori d'Adelsward e Desroutours di Chaulieu, che parlarono, dicesi, con molta veemenza contro la condotta del ministero, e principalmente del sig. Baroche.

— Leggesi nella *Patrie* :

Secondo notizie che crediamo esatte, una sorda agitazione regnerebbe presentemente in parecchie città della Francia meridionale. Montpellier e Nimes ne sarebbero principalmente il teatro. A Tolone il partito demagogico avrebbe formato il progetto d' incendiare l'arsenale, e il nostro corrispondente ci scrive che dal 18 si è raddoppiata la sorveglianza.

— 1! 5 0/0 che era dapprima a 96,25, è salito a 96,50, chiude a 96,40.

Il 3 0/0 resta a 58, e il 5 0/0 piemontese (c. R.) a 84,40.

L'antico ed il nuovo prestito di Piemonte non han variato.

Inghilterra. Nella tornata del 25 della Camera dei comuni, il sig. Stamford chiese a lord Palmerston, se il governo inglese abbia formalmente riconosciuto la sovranità della Francia sull'Algeria, e sul littorale settentrionale dell'Africa, e se qualche limite si fosse prefisso alle conquiste territoriali della Francia in Africa.

Lord Palmerston rispose,che finora non è ufficialmente riconosciuta la sovranità della Francia in Africa.

— Nella tornata del 26 il barone Lionello Rothschild si è presentato alla Camera dei comuni per prendere possesso del suo stallo, come eletto a membro del parlamento. Si è impegnata a questo proposito una viva discussione, che, sulla proposta di lord J. Russell, fu aggiornata a lunedì prossimo.

Alemagna. Il governo del ducato di Nassau mandò al gabinetto di Berlino una nota, colla quale ricusa di ratificare la pace conchiusa colla Danimarca, col pretesto che la ratifica non può essere data fuorchè da un potere che rappresenti la maggioranza della Confederazione germanica.

Il ducato di Oldenburgo invece, dice la *Gazzetta di Colonia*, ha ratificato il trattato di pace, facendo qualche riserva pei diritti dei ducati.

Prussia. *Berlino*, 24 *luglio*. Il *Galignani's Messenger* reca una lettera da Berlino, la quale annunzia che il ministero prussiano ha ultimamente ricevuto da quello di Vienna una protesta contro l' ingresso delle truppe badesi in Prussia per tenervi presidio. La stessa cosa è confermata dalla *Gazz. di Colonia*.

— La *Corrispondenza litografica* contiene il seguente dispaccio telegrafico colla data di Berlino 25 luglio : « È giunta la risposta dell'Austria alla proposizione fatta dalla Prussia, di entrare in trattative col congresso di Francoforte a fine d' instituire un ordine di cose definitivo Si assicura che l'Austria ricusa. »

Annover. Le Camere annoveresi furono prorogate il giorno 24. Prima che si leggesse il R. decreto, il sig. Lang disse: « La Germania e il nostro paese sperano, che il governo offrirà almeno il suo appoggio morale ai prodi schleswig-holsteinesi; viva lo Schleswig-Holstein! » Il parlamento agplaudì.

Schleswig-Holstein. Il *Novellista d'Amburgo* e una corrispondenza della *Gazzetta d'Augusta* confermano la notizia che un ufficiale della marina holsteinese, il luogotenente Lange, prese la risoluzione disperata di far saltare la sua nave per non cadere nelle mani dei danesi: la nave avea nome *Von der Tonn*, ed era una scialuppa cannoniera a vapore e a vite d'Archimede.

La *Gazzetta d'Augusta* toglie da una corrispondenza litografica in data di Altona 22 luglio, che le ostilità sono cominciate su tre punti, per mare e per terra. Il primo corpo cacciatori impegnò il combattimento ed ebbe quindici fra morti e feriti, ma s'impadronì di alcuni carri di munizioni.

Su mare si combattè in due luoghi; presso Bülk fra il vapore il *Bonin*, e due navi danesi unitamente all' *Holger-Dansk*. Quest'ultimo ha dovuto ritirarsi dopo di essere stato assai danneggiato.

Le forze danesi sono assai bene concentrate; alla costa orientale si stendono da Flensborg a Kappeln ; alla costa occidentale si sono già avanzate fin sopra Viöhl.

Il *Boersenhalle* di Amburgo del 25 annunzia, che il 24 i danesi hanno assalito gli Schleswig-holsteinesi sulla linea presso Sollerup ed Helligbek. S'impegnò un combattimento che durò 8 ore : ragguardevoli furono le perdite da ambe le parti. Il generale Willisen conservò la sua posizione : si attendeva nello stesso giorno una grande battaglia.

Secondo un dispaccio telegrafico giunto da Rendsborg, citato dalla *Gazzetta di Colonia*, gli Schleswig-holsteinesi hanno perduto in quel combattimento 150 uomini, la maggior parte feriti; pochi sono i morti.

— Leggiamo nel *Galignani's Messenger* una lettera in data di Amburgo 24, la quale dice: Se hassi a prestar fede alle asserzioni dei giornali di Copenaghen, una seconda divisione della flotta russa sarebbe arrivata nelle acque danesi di Moen. La notizia merita conferma; ma è positivo, che preparativi navali straordinarii vengono operati dal governo russo. Parecchi governi d'Alemagna, e così anche la Prussia, non permettono ai loro ufficiali di prender servizio per lo Schleswig-Holstein.

E. LEONE gerente.

INSTITUTO NAZIONALE DI PUBBLICA BENEFICENZA

Programma di un Monumento al Re

CARLO ALBERTO

da erigersi dai Popoli da Lui rigenerati.

Non appena emanarono le savie Riforme e lo Statuto che il Re Carlo Alberto donava a'suoi popoli, sorse unanime la brama di erigergli un Monumento che attestasse la pubblica riconoscenza.

A questo fine, oltre ad una Società promotrice per una generale sottoscrizione, molte altre se ne formarono di varie corporazioni, di varie classi di cittadini sì civili che militari, e fra queste, quella della Guardia Nazionale: ma forse appunto perchè non si accordò tutta la Nazione in un sol concetto, nulla ancora effettuavasi, abbenchè si siano già raccolte e depositate considerevoli somme.

In questo frattempo una Cittadina, ardente di carità di patria, tenera degl'infelici, ed ammiratrice anch'essa del gran Re Italiano, pensò che un vasto ed affatto nuovo Instituto di pubblica beneficenza, fondato e mantenuto coll'annuo provento di una modica oblazione, adattata alle facoltà di ogni ordine di cittadini, sarebbe il monumento più degno di un Re Padre, che per amore de' suoi popoli sacrificò la corona e la vita.

Avendomi essa comunicato il suo disegno, mi mostrò il desiderio ch'io assumessi l'incarico di pubblicarlo e divulgarlo; io lo accettai di buon grado, persuaso che sarebbe stato accolto con generale entusiasmo il progetto di un'Opera nazionale così nuova e grandiosa; ma io non voleva tentarne l'esperimento senza prima averne l'assenso sovrano; quindi rassegnai a Sua Maestà il piano dell'Instituto da intitolarsi al magnanimo suo Padre, qual monumento d'amore e di gratitudine pei popoli da esso beneficati, con piena fiducia che l'ottimo cuore del giovine Sovrano ne avrebbe gradito ed approvato il divisamento.

Infatti Egli ebbe la degnazione di farmi scrivere dal suo Segretario privato una preziosissima lettera, in data del 27 aprile, nella quale per significarmi quanto altamente la M. S. apprezzasse quel pensiero, così si esprimeva: « ..... de votre projet d'établissement de bienfaisance, S. M. apprécie la pensée toute philantropique qui l'a dictée. — Améliorer le sort des classes « pauvres par le travail, la moralisation et l'instruction; venir « au secours de la vieillesse honnête et indigente, sont deux objets « bien dignes de fixer l'attention des hommes dévoués aux plus « chers intérêts de leur pays, et d'exciter les sympathies générales. Aussi le Roi verrait avec plaisir, que l'initiative que vous « avez prise pût amener un heureux resultat ..... »

Allora incoraggiato dalle parole del Re, e riferitone al signor Ministro dell'Interno che fece plauso al progetto, presi animo a proporlo a' miei connazionali.

Trattasi pertanto di erigere un grandioso edificio per un Instituto di beneficenza, del quale non abbiamo ancora esempio, a beneficio di tutte indistintamente le provincie dei R. Stati, e ciò mediante il concorso di tutta la Nazione, con una talmente tenue oblazione, che a qualunque meno agiato cittadino possa non esser grave : quella cioè di L. 2. 50 all'anno, equivalenti ad un soldo per settimana pel corso di sei anni, e da rinnovarsi come meglio esporrò nel programma d'esecuzione, a comprovare che col poco moltiplicato si fanno grandi cose.

Ognuno sa come mediante un soldo per settimana la *Società della propagazione della Fede* abbia riunito immense somme. Perciò anche nel caso nostro, altro non occorre che il concorso della volontà di molti, poichè i mezzi per una sì modica offerta a chi mai possono mancare? e chi sarà quegli che ricuserà di pagare la piccola somma di L. 2. 50 all'anno (somma che ripartita nel corso di un anno riesce impercettibile a chiunque) al doppio scopo di testificare la gratitudine verso d' un Re, che elevò ciascun suddito alla dignità di libero Cittadino, di eternarne la gloriosa ricordanza, e di rendere in pari tempo così importante servizio alla civil società? Io penso che le lunghe liste che avrò cura di pubblicare dei numerosi soscrittori di ogni classe di cittadini, ecciteranno la pubblica emulazione, e proveranno che non mi sono ingannato col venire ad eccitare la loro gratitudine verso il loro Padre e Re, e la loro carità verso i proprii concittadini meno agiati od indigenti; quindi, nella certezza di far cosa grata al Re, e di essere secondato efficacemente dal Ministro dell'interno che mi assicurò con sua lettera in data 20 corrente del suo valido patrocinio, mi affrettai ad esporre e pubblicare in apposito particolareggiato programma il piano e scopo dell'Instituto, non che il modo d'esecuzione unitamente al disegno del grandioso edifizio eseguito dal distinto nostro concittadino, l'ingegnere architetto cav. Giuseppe Leoni, ove trovasi pure l'elenco dei membri componenti il Comitato di Direzione rappresentante la Società Patria a quest'effetto fondata.

Me fortunato, se i miei concittadini, che nel secondare le mie imprese particolari mostrarono simpatia e fiducia per me, vorranno egualmente mostrarmene per questo divisamento che è tutto patrio e disinteressato, col secondarmi, e col pormi in grado di incominciare all'epoca dell'anniversario della Morte del Magnanimo, di cui pur tutti vogliamo onorar la memoria, la pubblicazione delle liste dei soscrittori, alle quali sarà data la massima diffusione.

Torino, 28 luglio 1850.

G. Pomba.

Repertorio d'agricoltura e di scienze economiche ed industriali, del prof. Ragazzoni. Torino, fascic. di luglio.

Indice. — Sull'importanza della coltivazione e del commercio del riso in Piemonte, e sui vantaggi che presentano le moderne macchine per isbucciarlo. — Educazione comparativa dei bachi da seta di tre e di quattro mute. — Sistemi di coltivazione. — Della legge sulle espropriazioni dipendenti da lavori di pubblica utilità. — Scuola di riforme di Roysseldé, lezione del cavaliere Vegezzi-Ruscalla. — Azioni dell'idrogeno solforato sulla vegetazione. — Se sia più utile il piantar barbatelle ovvero magliuoli. — Il ketenic come pianta alimentosa. — Sulla propagazione del pomo di terra. — Preparazione del lino. — Compressione del fieno per mezzo dello strettoio idraulico. — Proposta di premio per la peripneumonia contagiosa delle bestie cornute. — Congressi scientifici di Francia a Nancy.

Le associazioni si ricevono presso la Direzione dell'opera per lire 12 all'anno franco di posta.

www.internetculturale.it

STATO DELLA BANCA NAZIONALE

Stabilita alla Sede Centrale di Genova

La sera del 25 luglio 1850

comprese le operazioni della sede di Torino del 23 detto.

REGIO COMMISSARIO PRESSO LA BANCA — Art. 9 del Decreto di S. A. S. il Luogotenente Gen. di S. M. del 7 sett. 1848.

Attivo

Numerario in cassa in Genova	L.	5,276,229 15
id. id. Torino	»	3,569,474 61
Monete e Paste in cassa in Genova	»	500,600 64
Portafoglio e anticipazioni in Genova	»	12,686,574
id. id. Torino	»	11,708,529 77
Fondi pubblici della banca	»	268,407 50
R. Finanze c. mutuo (1)	»	18,000,000
Interessi sul mutuo dal 10 apr. al 30 giug. 1850	»	80,000
Azionisti della Banca di Torino a saldo azioni	»	9,000
Ind. agli azionisti della Banca di Genova	»	983,333 34
Tratte della sede di Torino del 24 corrente	»	13,104 59
Spese diverse	»	79,261 16
Corrispon. della banca (sbil.° de' conti)	»	2,426 64
	L.	53,275,941 40

Passivo

Capitale	L.	8,000,000
Biglietti in circolazione:		
per operazioni ordinarie	»	24,521,700
per mutuo alle R. finanze	»	18,000,000
Fondo di riserva	»	101,333 33
Profitti e perdite al 30 giugno 1850	»	750 69
Risconto del portaf. e anticip. in Genova	»	49,247 96
id. id. in Torino	»	56,005 60
Benefizii del semestre in corso in Genova	»	34,749 40
id. id. in Torino	»	41,252 68
Conti correnti disponibile in Genova	»	213,574 46
id. id. in Torino	»	471,665 24
Non disponibile e diversi	»	62,957 06
Regio Erario. Conto corrente	»	1,509,303 98
Tratte a pagarsi dalla sede di Genova su quella di Torino	»	22,367
» della sede di Torino su quella di Genova comprese quelle del 24 corrente	»	28,388
Azionisti della banca Genova per indenn.	»	3,750
Dividendi arretrati	»	158,897
	L.	53,275,941 40

(1) Il giorno 24 corrente il R. Erario ha versato alla Sede della Banca in Torino L. 2,000,000, in pagamento della seconda rata del prestito.

CITTA' DI TORINO

MERCURIALE DEI PREZZI DELLE GRANAGLIE

Vendute sul mercato della città di Torino, il 27 luglio 1850

	PREZZO per cadun ettolitro *Lire cent.*
Frumento	18 14
Barbariato	14 75
Segala	11 93
Meliga	11 49
Miglio	9 48
Fave	12 58
Fagiuoli dell'occhio	19 08
Fagiuoli comuni	13 01
Riso	21 04
Riso bertone	18 44
Avena	7 59

AMMINISTRAZIONE DEL DEBITO PUBBLICO

Corso delle rendite del Debito Redimibile, e delle Obbligazion dello Stato, giusta i bollettini delle contrattazioni formati dagli Agenti di cambio.

Torino, il 29 luglio 1850.

Cinque per 0/0

(1849) Decorr. 1. aprile 1850 L. » »
(1851) id. 1. luglio 1850 L. » »
(1848) id. 1. marzo 1850 L. » »
marzo 1849) id. 1. aprile 1850 L. » »
giugno1849) id. 1. luglio 1850 L. 85 75

Obbligazioni dello Stato

(1834) id. 1. luglio 1850 L. » »
(1849) id. 1. aprile 1850 L. » »

Il Direttore Generale SIMONDI.

SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO.

(metri 275 sopra il livello del mare)

28 *luglio*

al levar del sole	a mezzodì	sera
millim.	millim.	millim.
Barom. 735 52	752 14	752 16
centig.	centig.	centig.
Termom. + 17 9	+23 7	+ 18 5
Vento N. N. E.	N. N. E.	N. O.
Qnasi annuvol.	Nug. sparsi	Annuvolato

29 *luglio*

millim.	millim.	millim.
Barom 737 48	738 42	738 40
centig.	centig.	centig.
Termom + 17 0	+ 17 8	+ 17 9
Vento N.	S.	S. O.
Pioggia	Pioggia	Ser. con vap.

TEATRI D'OGGI 30 LUGLIO

D'ANGENNES (ore 8 1/2) Vaudevilles: *Une pénitence.*

GERBINO (ore 8 1/2) Opera: *La prova dell'opera seria,* con ballabili.

CIRCO SALES (ore 5 1/2) La drammatica Compagnia DONDINI e ROMAGNOLI rappresenta: *La banda Artusio.*

DIURNO (sul corso della Cittadella, ore 5) La drammatica Compagnia MANCINI rappresenta: *Il sogno dell'ambizione.*

Orario dei Convogli tra TORINO e NOVI

CORSE DA TORINO A NOVI

Stazioni di partenza	ORE ant.	ant.	pom.
Torino	6 15	9 45	4 »
Moncalieri	6 25	9 55	4 10
Cambiano	6 35	10 5	4 20
Pessione	6 45	10 15	4 30
Valdichiesa	6 55	10 25	4 40
Dusino	7 15	10 45	5 »
Stenevasso	7 50	11 20	5 35
S. Damiano	8 »	11 30	5 45
Asti	8 50	12 »	6 15
Quarto (*)	» »	» »	6 20
Annone	8 40	12 10	6 25
Felizzano	9 »	12 30	6 45
Solero	9 10	12 40	6 55
Alessandria	9 35	1 5	7 20
Frugarolo	9 50	1 20	7 35
Arr. a Novi	10 15	1 45	8 »

CORSE DA NOVI A TORINO

Stazioni di partenza	ORE ant.	ant.	pom
Novi	4 30	8 »	2 15
Frugarolo	4 40	8 10	2 25
Alessandria	5 5	8 35	2 50
Solero	5 15	8 45	3 »
Felizzano	5 30	9 »	3 15
Annone	5 45	9 15	5 30
Quarto (*)	5 50	» »	» »
Asti	6 15	9 45	4 »
S. Damiano	6 25	9 55	4 10
Stenevasso	6 40	10 10	4 25
Dusino	7 40	11 10	5 25
Valdichiesa	7 50	11 20	5 35
Pessione	8 5	11 35	5 50
Cambiano	8 15	11 45	6 »
Moncalieri	8 30	12 »	6 40
Ar. a Torino	8 45	12 15	6 55

In tutti i giorni festivi, oltre le partenze ordinarie, avrà luogo il seguente servizio straordinario:

Da TORINO per MONCALIERI	Da MONCALIERI per TORINO
Ore 10 30 ant.	Ore 11 30 ant.
» 1 » pom.	» 2 » pom.
» 5 » »	» 6 » »
» 7 » »	» 8 » »
	» 10 » »

(*) *Nei soli giorni di mercoledì e sabbato.*

COMUNITA DI MURELLO

Si rende noto che sono vacanti pel prossimo anno scolastico due posti di maestro nella prima e seconda scuola elementare, ai quali vien retribuita l'annua somma di L. 550 per la prima, coll'aumento di L. 50 per la seconda, oltre al rispettivo alloggio civile ed altri utili.

Li signori sacerdoti potranno dirigere le loro domande colle carte giustificative al signor Sindaco di quel Comune, medico Craveri, entro tutto agosto prossimo, franche però di posta.

PIETRO POLLON

NEGOZIANTE DI CAVALLI

Previene che sta attendendo una nuova condotta di num. 24 Cavalli da carrozza, delle migliori razze del Mecklemburgo, i quali saranno visibili e rappresentati il giorno 5 del prossimo mese di agosto al suo Stabilimento presso S. Salvario.

Previene inoltre che per la prossima fiera di agosto in Novara egli si recherà colà con circa 50 cavalli di diverse razze da carrozza, ed anche diversi da sella.

DA VENDERE

in Calliano, luogo non molto distante da Asti, sulla strada provinciale,

Cascina nel concentrico del luogo, con ett. 19 circa di beni prativi, coltivi e vignati;

Ed una casa civile attigua, prospiciente la piazza, con scuderia, due giardini e cantina provveduta di una quantità di vasellame tutto nuovo.

Far capo in Torino al notaio coll. Turvano.

AVVISO

La Comunità di Lagnasco, intendendo di aprire in principio di novembre prossimo una Scuola infantile con due Maestre, coll'annuo stipendio di L. 800 tra ambe, oltre ad un competente alloggio, s'invitano le aspiranti, che abbiano qualità volute di dirigere le loro domande al signor Sindaco di detto luogo nel più breve termine possibile.

Savio caus. coll.

IN VENDITA

Un cospicuo corpo di casa, posto a porta Susa, in prossimità di Dora Grossa, del reddito annuale di circa L. 12,000.

Per le opportune cognizioni dirigersi al sig. causidico Chiappé, sost. del causidico coll. Carlo Simondi, via della Consolata, casa Paesana, piano primo.

AVVISO

Giovedì, 8 dell'imminente agosto, e giorni susseguenti, sull'instanza del sindaco della massa dei creditori di Giuseppe Levrotto, in una bottega sita in Doragrossa, dipendente dalla casa del sig. avv. Adamino, quasi all'angolo di piazza Castello, si procederà alla vendita, col mezzo dei pubblici incanti, dei mobili tanto di casa che di negozio, e delle mercanzie tutte, caduti nel fallimento di Giuseppe Levrotto, già orefice in questa città, quali mobili ed oggetti, previo incanto, verranno deliberati all'ultimo miglior offerente *per pronti contanti.*

G. Marinetti sost. Thomitz.

DA VENDERE

Una Carrozza, ossia Calesse a due cavalli, quasi nuova e di recente costruzione signorile.

Recapito al proprietario, via della Rosa Rossa, n. 10.

DA AFFITTARE: Quattro Camere elegantemente mobigliate, occorrendo sette e più, con cucina, cantina e legnaia, prospicienti in Dora Grossa, al mezzodì.

Recapito in via Bellezia, num. 44, piano terzo.

PER PARTE DELL'AMMINISTRAZIONE

DEL R. SPEDALE GENERALE DI CARITA' DI TORINO

S'invita chiunque voglia attendere all'affittamento per anni *nove*, principiandi li *undici novembre* del corrente anno, della Cascina situata sulle fini di questa città, regione *Tetti di Varrò*, ossia di *Pietra ficca*, denominata il *Medico*, composta di fabbrica civile e rustica, di ettare 14, ed are 76 circa (giornate 38, 78) tra campi, prati e ripe, di presentare fra tutto il 17 dell'imminente agosto i partiti alla Segreteria del detto R. Spedale, in seguito ai quali verrà determinata la locazione a seconda della maggior convenienza dello Spedale, mediante l'osservanza dei capitoli, di cui potrà prendersene visione nella detta Segreteria.

BAGNI DI VALDIERI

Li suddetti Bagni rimarranno aperti sino al 25 agosto.

DIFFIDAMENTO

Con decreto del tribunale di prima cognizione di Pinerolo 23 cadente luglio, sull'instanza della vedova Rosa Besson di Fenestrelle, fecesi inibizione, a pena de' danni, interessi e spese, a tutti i debitori di somme, o ditentori d'effetti di Argentino Ferrero, nato a Milano, residente già a S. Secondo, Cumiana e Perosa, ora nel suddetto luogo di Fenestrelle, di pagargli, o fargli pagare, consegnargli, o fargli consegnare, o ad altri per esso, il menomo contante, il menomo oggetto, sia in principale, sia in accessorii, e loro si mandò di ritenersi il tutto nelle mani, a titolo di fermo e sicuro sequestro, sino a nuovo ordine di giustizia contrario, qualunque sia l'origine delle loro contabilità.

Pinerolo, il 27 luglio 1850.

Darbesio sost. Davico.

COMPAGNIA DELL' ILLUMINAZIONE A GAZ

Il Consiglio d'Amministrazione della Compagnia ha l'onore di prevenire gli Azionisti che il Dividendo del primo semestre 1850 venne fissato a L. 44 per azione, e che a cominciare dal 1.° dell'imminente agosto sarà pagato a presentazione sia all'ufficio della Compagnia, all'officina del Gaz, fuori Porta Nuova, sia a Lione presso li signori banchieri vedova Guerin e figli.

AVVISO

La sottoscritta ragion di negozio, resasi consolidataria per iscrittura del 7 febbraio ultimo dell'attivo e passivo della ragione sociale già in questa città corrente sotto la ditta Vincenzo Piovano e Comp., diffida il Pubblico di non essersi la medesima obbligata al pagamento di altri debiti, che quelli risultanti dal relativo inventario, che si renderà ostensibile ad ogni persona interessata.

Torino, il 29 luglio 1850.

Bartolommeo Deferrari e Comp.

AVVISO

Nel comune di Carpignano (Novara) dovendosi nominare per il prossimo anno scolastico un Maestro ed una Maestra comunale, coll'annuo stipendio a L. 600 per il Maestro, e di L. 500 per la Maestra, oltre ai rispettivi locali per la scuola, e per l'istessa epoca anche un Cappellano a cui va annesso lo stipendio di L. 400 oltre a diversi incerti,

S'invita chiunque aspiri alle dette cariche di presentare al Sindaco sottoscritto i voluti recapiti entro tutto l'imminente agosto, trascorso il quale, si passerà alle relative nomine.

VANOTTI, *Sindaco.*

AVVISO

Informato che una persona, abusando del mio nome, va accattando per le case di Torino per una povera famiglia Vercellese, sono in debito dichiarare non avere io mai dato simile mandato a chicchessia.

Conte IGNAZIO COSTA DELLA TORRE.

FALLIMENTO

L'eccell.mo Magistrato del Consolato con sentenza di ieri ha dichiarato il fallimento di Bianco Giacomo del fu Giovanni, tenente pensione in Torino, contrada della Zecca, num. 8, piano 2, casa Sanfermo; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato giudice commissario l'Ill.mo sig. cav. e consigliere Giuseppe Viarana, e sindaci provvisorii i signori Giuseppe Manavello, e Bona Berrino, residenti in Torino, ed ha fissato l'adunanza dei creditori per la nomina dei sindaci definitivi al 5 del prossimo agosto ed alle ore 2 pomeridiane, avanti il prefato sig. giudice commissario, in una sala del prelodato Magistrato.

Torino, il 27 luglio 1850.

Avv. Massarola sottosegr.

TORINO. TIPOGRAFIA G. FAVALE E C.

www.internetculturale.it

Cassa Generale

DEGLI INVALIDI DI MARINA

Nella prossima Sessione del Parlamento dovendo essere riferita la legge sulla dimandata separazione degli interessi che ha la Marina Mercantile nella Cassa Invalidi di Marina, nel mentre la Commissione creata in Genova attende a stabilire le basi della liquidazione del patrimonio di questa Cassa, crediamo far cosa grata al pubblico ponendogli sott'occhio un prospetto generale della contabilità della medesima dal 1816, epoca di sua fondazione, a tutto il 1849, nell'intento principalmente di porre in grado coloro che per la loro posizione saranno chiamati ad esaminare e risolvere la questione, di formarsene fin d'ora un'opinione fondata sui voluti dati di fatto.

Lascieremo ai lettori la cura di trarre dalle cifre di questo quadro quelle conclusioni che nella loro perspicacia giudicheranno discenderne naturalmente, ma non possiamo astenerci di notare fin d'ora,

1° Che addizionando le colonne 4, 5, 6, 8 e 9 dell'*entrata*, appare come nei 34 anni la Marina Militare ed il Governo retribuirono alla Cassa la somma di L. * 6,501,109 e ricevea in pensioni e sussidi come dalla colonna 5 dell'*uscita* la somma di L. 3,668,120

Differenza in meno L. 2,832,989

(*) Non si tien conto dei frutti del patrimonio *Riscatto Schiavi* e dei capitali impiegati a cui partecipano le due Classi.

2° Che la Marina Mercantile, la quale retribuiva, come dalla colonna 7 (*entrata*) la somma di . . . . . L. 3,144,428 ne riceveva, come dalle colonne 4 e 6 (*uscita*) . . . . . L. 2,869,303

Differenza in meno L. 275,125

3° Che le spese d'amministrazione ascendenti, come dalle colonne 1, 2, 3, 7 e 8 (*uscita*) a . . . . . L. 2,999,772 furono per intiero a carico del Governo, e così anche quella porzione di spese d'amministrazione della Cassa che avrebbe dovuto essere a carico della Marina Mercantile.

4° Che dal 1841 soltanto cominciano le pensioni militari a superare notabilmente le marittime, e ciò per effetto della determinazione sovrana che metteva a carico della Cassa Invalidi tutte le pensioni militari, eccettuate solo quelle degli Uffiziali Generali imputate alla Cassa medesima per la sola metà, siccome già si è osservato in questo stesso foglio.

5° Dai quali dati già si può scorgere come insussistenti, o quanto meno enormemente esagerate siano state le lagnanze della Marina Mercantile.

PROSPETTO delle Esazioni e Pagamenti fatti dal 1 giugno 1816, —

ENTRATA

N.° degli Anni	FRUTTO D'IMPRESTITI ED IMPIEGHI — 1	RESTITUZIONE dei CAPITALI — 2	PATRIMONIO RISCATTO SCHIAVI — 3	ASSEGNAMENTI SULLE CASSE MILITARE ED ANCORAGGI — 4	FITTO DI TONNARE E DI MUGGINARE — 5	RITENUTE DIVERSE — 6	RETRIBUZIONE della MARINA MERCANTILE — 7	DIRITTI DI NAVIGAZIONE — 8	ALTRI DIRITTI DEVOLUTI alla CASSA INVALIDI — 9	TOTALE dell' ENTRATA — 10
1816	» »	» »	» »	(a) 9,447 79	2,184 59	705 97	11,898 98	91,086 52	140 »	115,463 85
1817	» »	» »	» »	(a) 1,075 31	14,295 »	4,668 90	74,726 60	134,403 51	1,605 »	230,774 32
1818	» »	» »	» »	(a) 2,492 »	14,295 »	37 50	85,085 02	142,806 71	115 »	244,831 23
1819	5,114 87	» »	» »	» »	29,667 89	13,663 93	83,545 08	136,159 17	981 46	269,132 40
1820	11,535 52	3,537 50	» »	» »	31,214 95	10,089 41	85,149 90	143,684 55	1,187 33	286,399 16
1821	11,793 18	8,751 66	» »	» »	21,428 36	10,234 84	79,891 16	153,302 23	951 11	289,352 54
1822	14,379 46	10,000 »	» »	» »	15,623 32	21,120 81	85,767 40	175,544 08	1,675 44	324,410 51
1823	37,828 05	155,544 90	» »	» »	23,934 33	30,024 93	84,870 32	163,463 86	2,036 06	497,702 45
1824	27,017 15	» »	18,011 42	» »	18,294 83	28,996 79	86,300 36	152,659 50	2,271 13	333,551 18
1825	39,021 47	225,756 20	28,889 81	» »	18,059 33	31,251 16	84,824 84	119,456 87	1,629 70	548,889 38
1826	38,660 43	» »	23,049 41	» »	17,036 »	22,195 05	92,510 60	138,597 28	2,007 93	334,056 70
1827	24,328 84	91,962 89	15,301 61	» »	17,308 53	29,083 27	106,174 40	147,419 17	1,533 »	433,111 71
1828	26,555 37	37,500 05	14,859 61	» »	17,090 »	27,674 77	85,459 22	122,930 87	1,779 28	333,849 17
1829	31,057 80	41,666 67	16,615 84	» »	13,290 »	25,510 41	81,977 61	114,534 52	3,048 23	327,701 08
1830	29,831 01	228,333 33	17,521 87	» »	21,200 »	32,904 51	110,926 24	128,108 52	5,555 »	574,380 59
1831	47,930 27	37,105 22	23,228 29	» »	14,890 »	43,007 21	91,299 16	119,198 86	4,942 11	383,601 12
1832	38,511 13	41,666 66	15,696 52	» »	16,853 74	31,470 52	90,513 63	125,785 45	307 37	360,805 02
1833	43,082 97	345,666 66	30,259 90	» »	14,998 22	60,080 55	92,368 28	121,486 41	336 81	708,279 80
1834	45,955 20	» »	14,750 07	» »	15,462 08	35,151 27	87,463 05	119,597 77	458 24	318,037 68
1835	41,059 92	41,666 66	14,568 99	» »	10,152 08	45,752 26	96,026 95	124,127 75	488 02	373,842 63
1836	44,743 67	1,310 99	40,741 75	6,000 »	13,402 08	59,404 61	96,787 18	128,440 70	400 42	388,231 40
1837	52,359 16	» »	13,839 25	11,000 »	13,402 08	49,799 18	95,967 20	134,013 70	1,867 57	372,248 14
1838	39,642 63	» »	12,883 51	11,000 »	11,755 »	42,607 70	92,065 64	123,684 56	1,187 76	334,826 80
1839	46,157 63	» »	14,772 04	11,000 »	13,115 »	45,649 07	96,459 21	131,577 59	3,234 57	361,965 11
1840	39,764 15	44,355 67	15,625 13	11,000 »	13,115 »	31,010 05	96,322 70	143,691 46	(b) 12,426 91	407,311 07
1841	49,970 36	136,886 11	12,563 08	11,000 »	5,642 50	51,896 07	94,393 38	139,939 28	(c) 23,004 45	525,295 23
1842	41,657 95	12,483 80	13,752 92	11,000 »	3,865 »	49,096 80	91,243 60	133,677 46	6,169 81	362,947 34
1843	46,697 59	14,745 44	12,528 27	11,000 »	7,115 »	42,422 85	108,961 13	145,263 01	9,252 14	397,985 43
1844	70,167 39	83,842 72	13,825 88	11,000 »	4,832 50	52,001 51	112,857 30	130,793 37	8,227 29	487,547 96
1845	50,681 79	5,000 »	11,900 81	11,000 »	3,715 »	49,133 »	108,786 23	130,663 59	9,509 57	380,389 99
1846	56,689 84	36,000 »	12,406 38	11,000 »	3,865 »	42,057 32	116,467 09	141,034 01	(d) 28,217 25	447,736 89
1847	75,840 53	40,000 »	10,493 27	11,000 »	450 »	43,244 55	121,086 16	141,804 74	9,014 94	452,934 19
1848	45,248 24	44,342 02	10,082 05	5,000 »	3,200 »	44,246 71	106,592 32	129,566 32	9,519 95	397,797 61
1849	53,092 68	89,427 »	12,427 47	17,000 »	5,115 »	61,654 12	110,560 49	122,787 92	15,008 53	487,073 21
TOTALI	1,226,376 25	1,777,552 15	442,595 15	162,015 10	449,867 41	1,167,847 60	3,144,428 43	4,551,291 31	170,089 49	13,092,062 89
									Si deducono come dallo stato *A*. . . . . L.	176,013 66
									Totale delle Esazioni . . . . . L.	12,916,049 23

ANNOTAZIONI

Colonna 3.ª Il patrimonio dell'opera *Riscatto Schiavi* è stato riunito alla Cassa Invalidi in forza delle RR. Patenti 19 agosto 1823 e perciò nel 1824 si principiarono ad esigere i redditi appartenenti a quella Pia Opera.

Colonna 4.ª (a) Nei registri sono descritte come introiti fatti direttamente nella Cassa Generale senza indicarvi da chi furono versate le somme, e nemmeno a quale oggetto le medesime erano state pagate, per cui si è stimato di poterle collocare nella colonna 4.ª tanto più che non potevano attribuirsi ad importo d'interessi sugl'imprestiti ed impieghi, perchè queste principiarono nel 1818.

Colonna 9.ª (b) (c) (d). — (b) Nelle lire 12,426, 91, sonosi comprese le lire 5,808, 54 che trovavansi nella Cassa dei depositi come provenienti da prede fatte in Sardegna dai R. Legni. — (c) Nelle lire 23,004, 45 sono comprese le lire 16,008, 96 che componevano il fondo di economia delle soppresse compagnie d'Artiglieria di mare, la quale somma è stata devoluta alla Cassa per R. Viglietto 30 marzo 1845. — (d) Nelle lire 28,217, 25 sono comprese le lire 19,120, 71 provenienti dalla Cassa dei depositi per somme che si ritrovavano da più anni senza essere riclamate.

— epoca dello Stabilimento definitivo dell'Amministrazione, a tutto il 1849.

USCITA

SUPPLEMENTI e TRATTENIMENTI	MAGISTRATO del CONSOLATO DI MARE IN NIZZA	AMMINISTRATORI della MARINA MERCANTILE	SCUOLA di NAUTICA	PENSIONI E SOCCORSI AGLI INVALIDI: MILITARI	PENSIONI E SOCCORSI AGLI INVALIDI: MERCANTILI	FITTO LOCALI: SPESE DI BOLLO ED ALTRO	PROVVISTA di MATRICOLE E REGISTRI	SPESE del PATRIMONIO E RISCATTO SCHIAVI	SPESE CASUALI	IMPIEGO di FONDI	TOTALE dell' USCITA
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
4,996 27	» »	6,728 39	567 50	5,861 58	3,883 33	1,944 43	16,623 49	» »	783 82	» »	41,388 81
14,161 13	» »	8,151 44	702 »	25,121 69	20,846 21	3,333 32	1,951 25	» »	8,355 99	» »	82,623 03
1,425 »	» »	17,548 84	1,266 50	17,942 39	18,441 95	7,355 74	9,633 24	» »	8,635 83	102,854 28	185,103 77
3,374 50	525 05	39,932 80	1,512 »	51,947 81	47,395 50	6,273 34	6,535 35	» »	3,644 97	5,300 »	166,441 32
5,992 80	961 77	38,968 99	2,162 »	60,398 16	55,102 35	6,753 34	12,684 70	» »	5,893 63	178,325 »	367,242 74
14,796 78	497 22	64,709 52	2,054 »	62,381 63	56,853 28	5,590 54	12,684 31	» »	7,939 34	56,503 44	284,050 06
25,009 45	994 44	51,467 51	2,726 »	75,426 49	68,812 97	7,349 99	14,853 07	» »	6,285 58	20,664 28	273,589 78
24,648 84	994 44	52,175 57	1,804 »	70,517 71	64,334 61	7,746 59	17,044 13	» »	13,419 87	327,652 98	580,338 74
24,530 50	994 44	53,519 78	2,129 48	72,133 82	65,809 01	7,275 27	16,502 27	1,198 72	5,835 09	38,517 59	288,445 97
23,790 50	994 44	52,120 70	1,979 48	76,644 84	69,924 52	8,371 67	16,155 58	2,514 79	2,147 »	311,250 »	565,893 52
25,665 50	994 44	56,491 35	1,979 48	81,414 22	74,043 71	8,176 62	15,233 39	6,061 95	5,224 91	40,416 67	315,672 24
28,197 74	994 47	49,988 90	2,129 49	81,749 11	74,581 22	9,948 11	14,493 91	1,645 »	3,645 41	20,000 »	299,051 76
14,678 40											
26,259 04	994 50	56,995 50	2,129 50	82,999 15	75,720 65	6,633 34	11,357 27	2,520 24	1,773 37	192,000 »	470,595 03
11,212 50											
27,317 50	994 50	46,333 19	2,129 50	82,321 45	75,103 37	10,308 13	12,779 73	2,366 61	4,578 75	» »	275,469 23
11,337 50											
23,583 25	994 50	49,855 41	2,129 50	88,936 66	81,138 55	8,827 53	12,019 96	3,575 52	3,039 55	128,278 16	419,908 83
10,931 24											
29,718 24	994 50	49,287 03	1,979 50	87,089 85	79,453 68	9,062 08	14,236 08	1,128 74	5,967 82	261,666 67	551,059 19
10,475 »											
28,261 17	994 50	47,140 93	2,629 50	93,325 90	85,142 95	8,219 »	3,408 68	348 74	5,122 05	8,000 »	294,207 73
11,614 31											
26,173 87	860 44	45,897 85	2,629 50	94,592 02	101,432 71	8,773 04	4,009 13	348 74	373 08	505,000 »	802,025 35
11,935 »											
26,896 95	978 39	46,381 03	2,629 50	92,416 70	100,852 40	9,180 59	12,310 27	1,136 44	830 »	» »	305,937 27
12,325 »											
23,264 52	994 50	44,854 15	2,629 50	94,676 14	103,705 59	9,852 44	12,798 14	1,967 42	2,077 38	42,336 92	461,742 27
14,175 »										108,410 57	
33,018 81	994 50	42,566 79	2,629 48	118,373 04	107,990 41	7,880 19	12,110 »	4,725 66	1,910 »	» »	332,198 88
33,994 98	994 50	54,090 53	2,588 41	119,247 48	109,401 28	5,035 55	5,801 90	780 24	2,107 12	75,000 »	409,041 99
34,281 »	950 63	56,989 01	2,649 »	122,982 97	103,955 67	4,839 94	4,324 71	316 32	1,150 »	» »	333,339 25
32,136 »	994 50	53,788 05	2,660 70	131,558 72	111,095 40	5,633 40	5,197 64	393 71	1,333 92	» »	344,692 04
8,754 50	994 50	64,477 60	2,734 31	131,749 20	119,280 19	5,694 50	3,823 78	432 06	1,392 61	» »	336,333 25
8,754 50	994 49	64,369 50	4,696 48	156,035 50	101,046 92	5,508 85	6,705 49	467 98	2,134 08	92,688 23	443,602 02
8,342 82	994 50	64,615 38	4,056 49	170,891 03	99,473 09	3,840 75	9,647 09	319 24	2,164 18	120,000 »	484,344 57
7,604 50	1,038 37	64,526 52	4,302 »	174,128 25	102,923 82	1,610 90	9,497 78	319 24	1,410 19	5,000 »	372,361 57
7,987 66	994 50	61,383 60	4,100 58	178,972 46	100,076 95	1,799 15	5,380 69	319 24	1,622 08	210,000 »	572,636 91
8,967 »	992 54	59,237 57	4,558 »	181,519 52	104,123 13	1,604 05	6,023 50	335 92	2,109 79	» »	369,271 02
8,967 »	994 50	62,142 31	3,801 50	183,207 49	104,796 83	1,830 05	5,815 73	319 24	2,971 11	24,000 »	398,845 76
7,300 53	994 50	62,018 48	3,811 14	201,279 63	95,115 66	1,611 60	5,137 59	319 24	3,669 60	60,000 »	441,257 77
5,797 »	994 49	61,954 27	3,616 94	185,973 95	111,932 79	1,821 15	4,629 75	319 24	2,948 54	29,970 »	409,958 12
6,021 30	994 50	63,091 93	3,637 50	213,403 92	83,932 59	1,905 49	6,663 83	331 99	3,227 »	» »	383,210 05
731,672 87	29,677 53	1,708,770 42	89,540 46	3,668,120 48	2,779,763 29	201,590 68	328,073 43	34,512 23	126,523 66	2,963,834 79	12,661,879 84

Si aggiungono come dal'o stato *B.*	L.	23,314 49
Resto in Cassa alla chiusa dell'Esercizio 1849	L.	230,854 90
Totale uguale all'Entrata	L.	12,916,049 23

ANNOTAZIONI

Colonna 1ª Le somme che vi sono comprese, non sono tutte analoghe alla intestazione della colonna, poichè sino al 1826 contengono le sole paghe spettanti al Consiglio d'ammiragliato. Nel 1827 essendo stato istituito il Magistrato Supremo di Ammiragliato, che fu poi soppresso nel 1835, vi si è fatto figurare in ciascun anno l'importo dei rispettivi stipendi fra linea, cioè la 1ª riguarda il prefato Consiglio, e l'altra il Magistrato Supremo. Dal 1836 poi sino al 1839 vi sono descritte le paghe degli impiegati dell'Azienda per la parte mercantile. Ma colle Regie Patenti del 13 agosto 1839 essendosi disposto che fossero le medesime a carico della cassa militare, nè perciò ne restò esonerata la cassa Invalidi, ed è perciò che nel 1840 affine di evitare la trasposizione delle categorie sonosi portati in surrogazione della 1ª tutti i supplementi di stipendio, trattenimenti, ecc. secondo l'attuale intestazione della medesima.

Colonna 5ª e 6ª Sino al 1843 non erasi mai fatta una regolare separazione nei progetti di bilancio delle pensioni che si doveano pagare agli Invalidi della classe militare da quelle spettanti alla mercantile, poichè era così invalso l'uso che si consideravano come appartenenti a quest'ultima classe gli impiegati ai Consolati che venivano pensionati, epperciò essendo questi confusi coi Capitani, Patroni e Marinari non era cosa facile l'addivenire allo spoglio di tanti individui, massime dal 1816 al 1831, nella maggior parte di quali bilanci non erano neppure descritti i nomi dei pensionati, ma vi si notavano le sole cifre per ogni direzione. In tale stato di cose non vedendosi modo come precisare la quota che poteva spettare a ciascuna delle classi, ed apparendo dai registri di mandati per gli anni 1817 e 1818 qualche probabilità di esattezza nelle indicazioni e nel risultato della separazione che vi si rilevava, si è creduto bene che il pagamento fatto a ciascuna classe in quei due anni potesse servir di base alla regola di proporzione colle pensioni pagate nei seguenti sino al 1832, norma che si è dovuta adottare in difetto di altro miglior ripiego. Ma nel 1833 essendo stato compilato il bilancio con qualche distinzione di classe, si è invece adottata per base la somma bilanciata per ciascuna, facendone la proporzione col totale delle pensioni, e ciò sino al 1842, poichè come già si è detto non era d'uopo per gli anni susseguenti ricorrere a delle norme approssimative.

Colonna 11ª L. N. 108,410, 57 che figurano tra linea nel 1835 sono l'importare della quota stabilita per la cassa Invalidi sul *deficit* del Cassiere Rodino.

A

CONFRONTO delle esazioni fatte a tutto il 1831 secondo le categorie del PROSPETTO dal N. 5 al N. 9, che formano i totali della colonna 1ª del presente, col risultato dei libri della CASSA GENERALE, colonna 2.ª

B

CONFRONTO dei pagamenti fatti a tutto il 1831 secondo le categorie del PROSPETTO dal N. 1 al N. 10 (colonna prima del presente) col risultato delle scritturazioni in alcuni libri (colonna seconda).

ANNI	ESAZIONI — SECONDO I LIBRI DELLE CASSE DIREZIONALI 1		ESAZIONI — SECONDO I LIBRI DELLA CASSA GENERALE 2		DIFFERENZE — IN PIU' 3		DIFFERENZE — IN MENO 4	
1816	106,016	06	62,978	15	»	»	43,037	91
1817	229,699	01	135,515	54	»	»	94,183	47
1818	242,339	23	188,412	79	»	»	53,926	44
1819	264,017	53	90,700	77	»	»	173,316	76
1820	271,326	14	(a) 474,213	46	202,887	32	»	»
1821	265,807	70	234,841	94	»	»	30,965	76
1822	299,731	05	306,550	13	6,819	06	»	»
1823	304,329	50	298,273	28	»	»	6,056	22
1824	288,522	61	282,889	12	»	»	5,633	49
1825	255,221	90	265,134	37	9,912	47	»	»
1826	272,346	86			»	»	»	»
1827	301,518	37			»	»	»	»
1828	254,954	14	1,360,259	25	»	»	5,595	27
1829	238,360	77	(b)		»	»	»	»
1830	298,694	38			»	»	»	»
1831	273,337	34	251,168	53	»	»	22,168	81
			(c) 39,251	60	39,251	60		
	4,166,202	59	3,990,188	93	258,870	47	434,884	13

ANNI	PAGAMENTI — SECONDO IL DETTAGLIO DI ALCUNI LIBRI DELLA CASSA GENERALE E STATI MENSILI 1		PAGAMENTI — SECONDO I BILANCI NEI LIBRI DELLA CASSA GENERALE E DELLE CASSE DIREZIONALI 2		DIFFERENZE — IN PIU' 3		DIFFERENZE — IN MENO 4	
1816	41,388	81	41,388	81	»	»	»	»
1817	82,623	03	82,623	03	»	»	»	»
1818	82,249	49	82,249	49	»	»	»	»
1819	161,141	32	161,141	32	»	»	»	»
1820	188,917	74	188,917	74	»	»	»	»
1821	227,546	62	(a) 240,020	65	12,474	03	»	»
1822	252,925	50	252,925	50	»	»	»	»
1823	222,655	76	252,685	76	»	»	»	»
1824	249,928	38	249,928	38	»	»	»	»
1825	254,643	52	254,643	52	»	»	»	»
1826	275,255	57						
1827	270,051	76						
1828	278,595	03	1,410,842	72	10,840	46	»	»
1829	275,469	23	(b)					
1830	291,630	67						
1831	289,392	52	289,392	52	»	»	»	»
	3,483,444	95	3,506,739	44	23,314	49	»	»

RIEPILOGO DELLE DIFFERENZE

In meno	L. 434,884	13
In più	» 258,870	47
Differenza in meno	» 176,013	66

ANNOTAZIONI

(a) Comprese L. 25,340 98 riportate in più nel 1821, senza citare alcun documento di essere state realmente versate nella Cassa generale, e senza che nel dettaglio dei versamenti siansi fatte figurare.

(b) Dal 1826 al 1830 non essendovi alcun registro della Cassa generale si è dovuto adottare per base la differenza fra il totale delle esazioni a tutto il 1825 che risultava in L. 2,339,509 55, ed il totale che figurava nel 1831 per gli esercizi precedenti in L. 3,699,768 80, ciò che diè a conoscere essere state versate nella Cassa generale le sopra indicate L. 1,360,259 25 durante i 5 anni.

(c) Residuate nelle Casse direzionali nel 1831 e calcolate nel riporto dello spoglio generale del 1832 che è il primo che si conosce.

N. B. Le percezioni da Tesorieri Divisionali sino al 1831 non si versavano per intiero nella Cassa generale, e sempre vi rimaneva un residuo che non si faceva nemmeno figurare nei libri di contabilità generale. Queste somme residue si rilevano dai conti direzionali riportate gradatamente in un' apposita colonna coll'aumento delle medesime in ciascun anno, cioè dal 1816 al 1820, e vi si scorge costituito l'importare uguale al risultato del presente in L. 176,013 66, qual somma si è poi riprodotta annualmente fino al 1833, qualificandola sempre come spesa effettiva senza indicazione d'oggetto nè spiegazione alcuna, e non potea esservene perchè i tesorieri direzionali non hanno spese che non sieno a carico della Cassa generale. Dunque non potrebbe tenersi per valido l'esito che se ne dà e non si vedrebbe ragione per cui nella Cassa generale le lire 176,013 66 non abbiano a figurare o nella parte attiva come percezione, oppure nella passiva se eransi realmente spese. Si è perciò che non essendosi ravvisato regolare l'attenersi alle cifre della Cassa generale, mentre risultava una maggior percezione nei libri direzionali, si è data la preferenza ai risultamenti dei conti delle direzioni nel redigere l'attivo del prospetto (e colonna 1.a del presente) perchè oltre di esservi descritte le percezioni per articoli, vi si scorge una esattezza nelle cifre, ed anche della regolarità nei conti. Per poter quindi far risultare il fondo rimasto in Cassa al chiudimento dell'esercizio 1849 sonosi dedotte dal totale attivo del prospetto le anzidette lire 176,013 66, tuttochè la differenza provenga dal non esser versate nella Cassa generale.

(a) State riportate in più dal registro del 1820 al 1821 L. 28,280 35, come spese fatte dal 1 gennaio al 23 marzo che non si capiscono quali possano essere, e perciò risulta la differenza di L. 12,474 03.

(b) Per mancanza di registri della Cassa generale dal 1826 al 1830, si è dovuto apporre la somma di cui sovra per anni 5, che è la differenza che risulta tra le L. 1,806,524 20, pagamenti eseguiti a tutto il 1825, e tra le L. 3,217,366 92 riportate nel 1831, come spese fatte negli esercizi precedenti.

N. B. Non essendo comprovato l'esito delle L. 23,314 49 che risultano in più, perchè non apparisce sui libri alcun dettaglio, e perchè il far solo cenno d'una cifra senza indicarne l'oggetto non dà diritto allo scaricamento, non si è perciò compresa la detta somma nella parte passiva del prospetto, essendosi giudicati più regolari i pagamenti, come dai totali che sonosi descritti nella colonna prima del presente, ma per pareggiare i risultamenti secondo il resto in Cassa al chiudimento dell'esercizio 1849, non si può prescindere di aggiungere le L. 23,314 49 al totale passivo di detto prospetto.

GAZZETTA PIEMONTESE

N.° 191 — *Giornale Ufficiale del Regno* — 1850

Le associazioni si ricevono:
In Torino alla Stamperia di G. Favale e Comp., Contrada del Mercanti, Casa di Collegno: nelle Provincie, agli Uffizii delle Regie Poste; fuori dello Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
I reclami non saranno validi, se non fatti nel termine di giorni 8.
Le associazioni han principio col primo di ogni mese.

MERCOLEDI' 31 LUGLIO

Prezzi dell'associazione:

	Anno	6 Mesi	3 Mesi
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 48	25	13
Per l'Estero	» 60	36	14

Inserzioni volontarie, 30 cent. d'obbligo 25 cent.

PARTE UFFICIALE

S. M., in udienza del 19 corrente, ha firmato i seguenti Decreti di nomina:

Gastaldi avv. Efisio, sostituto avv. fiscale di quarta classe nel tribunale di prima cognizione di Cagliari, a sostituto avvocato fiscale di terza classe nel tribunale medesimo;

Palomba avv. Gaetano, sostituto avv. fiscale di quarta classe presso il tribunale di prima cognizione di Tempio, a sostituto avvocato fiscale di terza classe presso il tribunale di prima cognizione di Sassari;

Pisano avv. Giuseppe, sostituto avv. fiscale di quarta classe in aspettativa, a sostituto avvocato fiscale di quarta classe presso il tribunale di prima cognizione di Oristano;

Franchino avv. Giovanni, giudice aggiunto nel tribunale di prima cognizione di Cagliari, a sostituto avvocato fiscale di quarta classe nel tribunale di prima cognizione di Tempio;

Cocco-Mulas avv. Giuseppe, giudice aggiunto nel tribunale di prima cognizione di Tempio, a giudice aggiunto presso il tribunale di prima cognizione di Cagliari;

Dore avv. Antonio, giudice di quarta classe del mandamento di Villacidro, a giudice aggiunto presso il tribunale di prima cognizione di Lanusei;

Selis-Carboni avv. Luigi, giudice di quarta classe del mandamento di Tortoli, a giudice aggiunto nel tribunale di prima cognizione di Tempio.

S. M., in udienza del 19 cadente luglio, degnossi conferire le insegne di cav. dei Ss. Maurizio e Lazzaro al sig. Gio. Battista Verany, Saggiatore in capo all'Uffizio del Marchio in Genova, per rimeritarlo dei servigi resi alle scienze naturali cogli estesi suoi studii e colla pubblicazione di riputate memorie.

VITTORIO EMANUELE II. ecc. ecc.

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari Interni,
Visto l'art. 192 della Legge 7 ottobre 1848,
Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

I Consigli provinciali e divisionali sono convocati:
I primi per il giorno 19 del prossimo mese di agosto;
I secondi per il giorno 16 del successivo mese di settembre; e la durata di queste sessioni potrà in caso di bisogno prolungarsi, sino ai 20 giorni pei Consigli Provinciali, e ad un mese pei Consigli divisionali.

Il Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari Interni è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato all'uffizio del Controllo generale.

Courmayeur, il 28 luglio 1850.

VITTORIO EMANUELE.

V. Galvagno.

Siccardi.

APPENDICE

RIVISTA
di Fisica, Chimica e Tecnologia

Quegli che studia la storia dei successivi progressi delle Scienze e di parecchie arti eziandio, vede quasi tutte le scoperte che più contribuirono all'avanzamento di esse doversi all'Italia, a questa Italia che impunemente è taglieggiata ed oppressa, cui si contrasta anche il sacro diritto di esser nazione, e che direbbesi quasi abbandonata perfino da Dio, se arra del contrario non fosse e il sorriso del cielo che continua a farla il giardino d'Europa, e la chiarezza degl'ingegni che non vengono meno in tanta miseria di tempi.

Vedemmo nella precedente Rivista (*) a qual modo si andas e propagando la cognizione dell'elettrico che dall'attrito si svolge, nè per molti anni si conobbe altro mezzo di eccitarne gli effetti. Vicino però a finire il secolo XVIII, nel 1790, l'italiano naturalista Galvani, accostato uno scalpello ad alcune parti del corpo d'una ranocchia poco distanti da un corpo elettrizzato, con indicibile sorpresa le vedeva convulsivamente agitarsi, poi, meglio studiato il fenomeno, conosceva bastare a produrlo il contatto di due diversi metalli. Variati e ripetuti gli sperimenti anche sopra altri animali, il mal esempio seguendo di que'scienziati che a nuovi fatti trovano facile spiegazione in nuove supposte forze o proprietà di natura, piegava alla ipotesi che risiedesse negli esseri tutti animati una particolare specie di elettrico. Sorgeva ben tosto però altro illustre italiano, il Volta, a mostrare di siffatta spiegazione la fallacia, a notare dovuto al contatto di corpi diversi l'elettrico, e ad inventare dietro a questi principii lo strumento più importante che abbia mai avuto la fisica, vogliamo dire la *pila*. Combinazione mirabile di sostanze inerti di per sè stesse, che dà luce, calore, magnetismo, che scuote le fibre, rende durevoli molti di quegli effetti che si avevano instantanei dalle macchine per attrito, ne produce di nuovi, spigne con velocità immensurabile quasi le sue correnti alle maggiori distanze, e, fatto stromento del chimico, svela composti molti corpi che ritenevansi semplici, e nuove basi e metalli discopre, e dà validissimo mezzo a scomporre e rifare a talento gli ossidi, i sali, le terre. È tributo di onore all'Italia il nome di *voltaica o galvanica* con cui universalmente distinguesi dalla elettricità per attrito quella che si ottiene dall'azione chimica o dal contatto di sostanze diverse, quella, cioè, che dà più belli e numerosi fenomeni, cui si devono quasi tutte le utili applicazioni.

Semolicissima al suo nascere, si componeva la pila con lamine di rame e di zinco, o separate da panni bagnati, ed era la *pila a colonna*, o immerse a due a due in vasi con acqua pura, salata od acidula e congiunte con archi metallici, ed era la *pila a corona o a bicchieri*. L'elettrico, a guisa di fluido invisibile, svolgendosi dallo zinco, metallo su cui l'azione chimica era maggiore, andava al liquido e da questo al rame, donde per l'arco metallico tornava allo zinco, *compiendo*, come si dice, *il circuito*, stabilendosi, cioè, una continua corrente del fluido che sgorgava da una parte e rientrava per l'altra. Secondo che si mirava precipuamente ad aumentare la forza o la quantità di questa corrente crescevasi il numero o le dimensioni delle lamine. Il poco effetto che davano queste pile, ove non si facessero assai grandi od a moltissime coppie, il pronto scemare dell'azione di esse e la necessità di nettare ad ogni tratto raschiandole le piastrelle di zinco, erano assai gravi difetti, e numerosissime furono quindi le disposizioni immaginate per riparavi, per ringagliardire, cioè, la vigoria della pila, per renderla durevole e costantemente uniforme. Per questi ultimi pregi distinguesi quella immaginata da Bain, la quale d'altra parte in semplicità ed economia tutte di gran lunga le supera.

Non si tosto ha luogo l'azione chimica sullo zinco avvi in esso tendenza ad emettere elettrico, che se quando è isolato o a circuito aperto nol fa, è solo per la resistenza che incontra nel troppo grande squilibrio che indurrebbesi in quel metallo, ostacolo che si toglie, come vedemmo, ponendo nel liquido altro metallo, che riceva e gli renda ciò che esso perde. Osservò il Bain tuttavia che se lo zinco si trova sepolto nel suolo e mediante un filo di metallo

(*) *Num. 463 di questa Gazzetta.*

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — Torino, 30 *luglio* 1850.

Questa mattina per cura del Municipio rappresentato dal Sindaco e da una numerosa deputazione di Consiglieri e dallo Stato Maggiore della guardia nazionale, celebravansi con molto concorso di popolo nella chiesa del *Corpus Domini* solenni esequie in suffragio dell'anima del re Carlo Alberto.

Nel riferire il deplorabile accidente del furiere di artiglieria Curti, morto sotto le rovine dell'*essiccatoio* del mercurio fulminante, piccolo locale situato in un rivellino della Cittadella, e non della *Capsuleria* come fu asserito, alcuni giornali accompagnarono il racconto del fatto con supposizioni più o meno gratuite ed inesatte.

Per quante indagini siensi praticate onde accertarsi delle cause che possono aver determinata questa catastrofe, nulla si è rinvenuto che debba autorizzare ad abbandonarci a sinistre supposizioni relative alla vittima. Non è ammessibile che siasi indotto a sì funesta risoluzione per torti fattigli in caso di promozione, come venne asserito non sappiamo con qual fondamento. In tutto il Corpo d'artiglieria non vi è un solo ufficiale fra quelli promossi dalla classe dei bassi ufficiali meno anziano di grado del Curti. Qualche bass'ufficiale d'artiglieria fu promosso ad ufficiale nella fanteria, ma il servizio speciale a cui era addetto il Curti, gli assicurava una promozione nel Corpo istesso, onde non vi è probabilità che possa averne provato disgusto, essendovi contrarie la sua inclinazione e le convenienze. Ne avrebbe per lo meno parlato a suoi superiori, ciò che non consta.

Le circostanze adunque che accompagnarono tal fatto ci portano a credere, che debba unicamente attribuirsi all'una di quelle tante eventualità, che non è dato a mente umana di calcolare anticipatamente, nè prevenire.

La *Gazzetta del Popolo* del 27 luglio corr. num. 177, contiene un articolo, al titolo di *sacco nero*, sotto la rubrica di Novi, nel quale accennandosi ad alcune disposizioni datesi dal Ministero riguardo al cimiterio di quella città, si nota fra le altre cose che esso Ministero *dopo tredici mesi di ritardo* fece *atto*, ivi qualificato, *stupidamente arbitrario, ed appena commessibile nel* 1845.

Per risposta a questo articolo basta una semplice esposizione di fatti:

Il 26 febbraio ultimo, perveniva *per la prima volta* al Ministero dei lavori pubblici una domanda del Municipio di Novi per ottenere che fosse dichiarata opera di utilità pubblica la costruzione di un nuovo cimiterio in quella città. Mancavano alcune formalità prescritte dalla legge per le espropriazioni per causa di utilità pubblica, e si rimandò il 7 marzo all'Intendente Generale di Genova acciò fossero eseguite. Ritornarono al Ministero le carte il 26 aprile. Al 29, mandavansi al Congresso degli Ispettori del Genio Civile, detto Congresso permanente di ponti e strade, per l'esame del progetto, e delle opposizioni elevatesi contro di esso. Perveniva il dì 11 maggio il parere del Congresso in cui notavasi, come mancassero per poter giudicare del merito delle opposizioni gli occorrenti dati di confronto, giacchè *aggirandosi queste essenzialmente sulla possibilità di collocare il cimiterio in altro sito, volevano essere risolte mercè l'esame comparativo dei due siti che venivano ad essere in questione e la precisa conoscenza delle circostanze locali, ed un giudizio sul minor danno che l'occupazione dell'uno o dell'altro sito potesse recare alle proprietà finitime.* Ciò stante scrivevasi il 18 maggio all'Intendente Generale di Genova d'incaricare l'ingegnere provinciale di Novi di visitare le località e riferirne; notandogli specialmente che dove le risultanze della visita fossero conformi alle deliberazioni del Municipio, provvedesse senz'altro per alcune lievi rettificazioni state suggerite dal Congresso permanente in quanto riguardava il progetto di costruzione, e ritornasse le carte.

La relazione dell'ingegnere pervenuta il 17 giugno dimostrava come, fra le due località in questione, di cui l'una propria del marchese Francesco Spinola, e l'altra del duca Deferrari, apparisse quest'ultima meglio confacente al proposito: perchè percorrendosi uguale strada riusciva il cimiterio più lontano dalle abitazioni; perchè più elevato, e perchè di minore spesa al Municipio, o di minor danno al proprietario del fondo.

Nel mandare questa relazione l'Intendente generale notava però un imperiosissimo incidente; ed era che il cimiterio attuale, stato dimezzato dalla strada ferrata, più non offeriva margine sufficiente per l'interramento dei cadaveri, cosicchè, sovrapposti in una medesima fossa due e persino tre cadaveri, la loro putrefazione tramandava fetidissimi miasmi, cagione di molti richiami degli abitanti della città, non che dei viaggiatori della strada ferrata, ammorbati continuamente nel loro tragitto per quella località. Per lo che instava esso Intendente generale per un pronto e decisivo provvedimento governativo, a fine di far cessare incontinente le irregolari ed intollerabili inumazioni nell'attuale cimiterio, ed effettuarle nel sito da trascegliersi.

Appena conosciuto questo incidente, non stato mai prima avvertito, il Ministero dei lavori pubblici scriveva senz'indugio il 20 giugno a quello dell'Interno per le disposizioni da esso dipendenti, per far cessare un tanto inconveniente nell'interesse della sanità pubblica, con riserva di fare ulteriormente gli incombenti necessarii per la dichiarazione d'utilità pubblica nei modi dalla legge stabiliti.

Il 25 giugno il Ministero dell'Interno dava le direzioni opportune all'Intendente generale di Genova acciò, interpellato senza ritardo il Consiglio provinciale sanitario di Novi, e fatta per parte di questo, ove d'uopo, una visita del sito dal detto ingegnere proposto, qualora risultasse questo conveniente, dovesse sollecitamente concertarsi colla autorità ecclesiastica per tosto destinare e chiudere un sufficiente sito nella località prescelta, procedendo per tale oggetto in via d'urgenza, per eminente motivo di sanità pubblica, conformemente alle facoltà concesse dalla legge 6 aprile 1850, concernente le espropriazioni. E contemporaneamente scriveva allo stesso Intendente generale il Ministro dei lavori pubblici, come *nella fiducia che*, mercè le disposizioni date dal Ministero dell'interno, *fosse per riuscire a far cessare le circostanze in vero calamitose, e del tutto intollerabili, nella sua lettera narrate, non avesse che da eccitarlo a procurare di ritornare quanto prima fosse possibile le carte della pratica, debitamente regolarizzate per ciò che riguarda la dichiarazione di utilità pubblica.*

Il 25 luglio corrente, pervenne al Ministero dei lavori pubblici dal Ministero dell'interno l'avviso datosi dal Consiglio provinciale di sanità di Novi, secondo il quale risulta non potersi nell'interesse della sanità pubblica prescegliere il sito che era stato dall'ingegnere di Novi proposto; ed il Ministero dei lavori pubblici scrisse il 26 all'Intendente generale di Genova richiedendogli le carte della pratica; le quali giunte il 27, furono nel giorno 27 stesso, con apposita e motivata relazione, fatte passare al Consiglio di Stato per il suo parere in ordine alla dichiarazione di utilità pubblica, nel senso che era stato dalla città proposto.

Da questa semplice esposizione si può riconoscere come abbia il Ministero proceduto in questa vertenza, la quale se riferivasi da un lato ad argomento urgentissimo, esigeva dall'altro il debito rispetto alla proprietà ed alle leggi in vigore. E si farà del pari evidente qual fiducia si meritino articoli in cui alla calunnia contro alle intenzioni, s'aggiungono le più impudenti a terazioni dei fatti.

Il giornale l'*Armonia* nel suo num. 88, sulla fede dell'*Echo du Mont Blanc* riferisce che « il presidente del consiglio generale « per le scuole primarie ha ingiunto ad un certo provveditore di « valersi in mancanza di preti, di laici *di una ragguardevole « pietà*, onde dare gli esami della dottrina cristiana alle maestre

« di scuola che debbono subirli. » E questa storiella è ingenuamente accompagnata da alcuna pia esclamazione che certo non tornerebbe in lode della perspicacia del presidente e del consiglio, donde emanano cosiffatte ingiunzioni.

Avverso io per indole ad ogni maniera di scandali, avrei lasciato passar inosservata la narrazione dell'*Armonia*, se la dignità del mio uffizio non mi facesse comando di respingere anche l'ombra d'un'accusa che a quello si riferisca. Dichiaro pertanto che il fatto non è tal quale fu riportato dal foglio savoiardo e ripetuto dall'*Armonia*. Non per mancanza di preti, il consiglio ingiunse ad uno dei provveditori della Savoia di valersi di laici di specchiata pietà pegli esami di catechismo alle maestre, ma per motivi speciali, cui è meglio tacere a fine di non inacerbire di più certi spiriti ben altro che mansueti. Prima di avventare parole, che potrebbero far supporre nel consiglio che regge l'istruzione primaria o ignoranza od arbitrio nelle materie dell'insegnamento religioso, potevano i predetti giornali prender nota delle circostanze che diedero origine alla censurata deliberazione. E posto che voleano far giudice il pubblico d'una quistione nella quale l'autorità secolare potrebbe offerir, quando che sia, luminosa pruova di osservanza alle leggi e ai regolamenti già da molti anni vigenti nello Stato, e dirò pure di riverenza all'autorità religiosa, doveano almeno narrar il fatto per disteso, e non già presentarlo monco nella sostanza, e intenebrato da un laconismo che potrebbe dar luogo a poco caritatevoli conghietture.

Io spero, che basti questa mia dichiarazione a persuadere l'*Echo du mont Blanc* e l'*Armonia* che essi furono male informati. In caso diverso non sarà mia colpa se saran costretti a sostenere il fastidio di un più minuto racconto.

A. Fava *presidente del Consiglio delle scuole primarie.*

FATTI DIVERSI. — PROVINCIE. — Scrivono da Susa in data del 29 :

Per deliberazione e per cura del Municipio di Susa fu celebrato oggi nella chiesa cattedrale un solenne sacrifizio di suffragio pel magnanimo Re Carlo Alberto, della cui morte volgeva ieri l'anniversario. Vi prese parte monsignor vescovo col capitolo, e v'intervennero invitate tutte le autorità ed i funzionarii della provincia. La milizia nazionale in massimo numero ed il corpo di musica, contribuirono precipuamente al decoro della funzione, che fa prova novella come la popolazione di Susa a niuna cedà, si nell'onorare una gloria immortale, come nell'attestare una gratitudine pari al benefizio.

— Leggiamo nell' *Indépendant* d'Aosta del 29 :

Oggi deve celebrarsi in Courmayeur un funebre uffizio in occasione dell' anniversario della morte del Re Carlo Alberto. Il Re, la Regina, i Principi e le Principesse si prostreranno a' piè degli altari per chiedere a Dio l'eterno riposo all' anima dell'augusto Defunto.

Questa cerimonia religiosa, secondo ciò che ci vien riferito, nulla avrà di grande, se non la sua semplicità. Non solenne apparecchio militare, non musica rumorosa che impedisca il raccoglimento. Le maestà della terra vogliono umiliarsi dinanzi alla maestà di Dio, e spogliarsi di tutto l'apparato che circonda l'umana grandezza davanti a una tomba che ne predica altamente le vanità. Gli è questo un bell' esempio, dato da una Corte religiosa, ed una lezione salutifera che non dobbiamo dimenticare.

Mentre il Capo dello Stato prega e piange, è ben dovere che il popolo preghi anch' egli e sospiri. Ond' è che i Capitoli della nostra città non fecero se non seguire un movimento ben naturale, celebrando, lo stesso giorno e per la stessa occasione, un uffizio funebre al quale han preso parte le autorità ed il popolo.

— Scrivono da Saluzzo in data del 29 :

Stamane alle ore 8, un funebre uffizio per cura della Milizia Nazionale veniva celebrato nel Duomo, in espiazione della grande anima del Re Carlo Alberto; intervenivano alla mesta funzione oltre la Civica Amministrazione il Comandante della città e provincia col suo Stato Maggiore, il Regio Tribunale di prima cognizione, l'Intendente, la Milizia Cittadina, il reggimento d'Aosta Cavalleggieri e gli altri Corpi militari tutti quivi di stanza, od in distaccamento.

Numeroso era il concorso di ogni ceto di persone a pregar pace all'anima di quel Grande che tanto amò i suoi popoli; ed il mesto suo contegno addimostrava come pur vivo sia tuttora nel cuore di ognuno il dolore per l'irreparabile perdita di Colui che tanto lo beneficava colle liberali istituzioni di cui lo volle dotato.

— In Vigevano il giorno 29 corr., quel Municipio, in unione del rev. Capitolo de' canonici, fecero celebrare un funebre uffizio solenne per l'anima generosa di Carlo Alberto.

La Guardia nazionale, il regio tribunale, l'ufficialità del reggimento Nizza Cavalleria, la Commissione de' pii istituti, e numeroso popolo intervennero nella cattedrale, ove si pagò il tributo doloroso alla grande Anima. Monsignor Forzani fece le abluzioni al feretro innalzatosi tra il vessillo tricolore ed il gonfalone civico velati a bruno.

— Scrivono da Genola in data del 30 :

Ieri il nostro Municipio, la Guardia Nazionale e numeroso concorso di popolani assistevano ad una messa funebre celebratasi alla memoria del Re Carlo Alberto, ed esprimevano così un tributo di sincera riconoscenza all'anima di quel Grande che seppe morendo lasciare sì ricca eredità di affetti.

Savoia. — Scrivono da Thonon in data del 27 :

Nel giorno 47 del corrente, verso le ore undici del mattino, scoppiò un incendio nel villaggio di Guvernay, comune di Margenel. La scarsità d'acqua, e la mancanza di *trombe* non avendo permesso di apportarvi un pronto soccorso, il fuoco divorò cinque case ed i mobili ivi contenuti. Le *trombe* giunte poco dopo da Thonon, e le popolazioni accorse in folla, riescirono a padroneggiare l'incendio che minacciava di distruggere l'intiero villaggio. Il danno è calcolato a circa cinquemila lire. L'incendio credesi fortuito, e cagionato dall'imprudenza di un fanciullo di otto anni, che si trastullava con zolfanelli fosforici.

Genova, 30 *luglio*. Ieri nella metropolitana di S. Lorenzo fu celebrato, per cura del Municipio, l'anniversario della morte del Re Carlo Alberto. I cittadini accorsero a pregar pace allo spirito del Magnanimo che ci erogava uno Statuto, e che consacrava la vita all' indipendenza della patria.

TOSCANA

— I giornali di Firenze di domenica 28 luglio ci giungono listati in nero in segno di lutto per l'anniversario della morte di S. M. il Re Carlo Alberto di sacra e venerata memoria.

Livorno, 26 *luglio*. Iermattina è ripartito il vapore da guerra napoletano lo *Stromboli*, col quale è qui giunta la duchessa di Berry, che subito si è avviata alla volta di Massa di Modena. Stamane è giunto col *Lombardo* da Civitavecchia il generale delle truppe romane, sig. Pompeo Gabrielli, con famiglia e seguito. Ieri il principe di Canino è tornato a Genova col *Dante*. Il console sardo visò il suo passaporto. Il vapore del Levante reca da Malta che quivi continua il morbo cholerico; ve ne sono 3 o 4 casi al giorno.

FRANCIA

Parigi, 27 *luglio*. Un fatto piuttosto importante è testè successo a Chateauroux (Indre). Il consiglio di circondario espresse il voto della revisione della costituzione dell' attuale assemblea, e nel terz' anno della legislazione.

È da prevedere, dice un corrispondente del *Courrier de Lyon*, che da qui a due mesi, i due terzi dei consigli generali o dei consigli di circondario avranno fatto un passo in questa via.

— Una deputazione del dipartimento della Nièvre sarà mandata a Parigi per invitare il presidente della repubblica ad assistere alle feste d'inaugurazione della strada ferrata da Nevers, che quest' ultima città si propone di offerirgli. Questa inaugurazione deve seguire nel prossimo mese di settembre.

— Assicuravasi oggi all'assemblea che l'irritazione era stata sì viva nel mattino d'ieri, fra certi membri forsennati della maggioranza e della sinistra, che erasi parlato persino di mettere in accusa il presidente della repubblica. Era questo un rinnovare i famosi tentativi di Ledru-Rollin e consorti prima del 13 giugno 1849; ma queste velleità rivoluzionarie non han trovato eco in veruna parte.

— Una lettera di Londra dice, che le cerimonie commoventi del culto cattolico han fatta una tale impressione sull' animo della duchessa d'Orléans, nel momento in cui il conte di Parigi ha presa la sua prima comunione, che essa ha esternato pensieri i quali farebbero intravvedere la possibilità d'un' abbiura.

— Stamane, dice la *Correspondance*, alla *conciergerie* arrivarono a torme cittadini arrestati nella notte scorsa. L'*Assemblée nationale* annunzia che uno degli arrestati è il sig. Aristide Olivier figlio di Demostene Olivier, già membro della costituente, inquisito d'aver fatto parte di una società secreta.

— Perchè i nostri lettori possano giudicare della gravità dell'articolo del *Moniteur du Soir*, che diede materia al dibattimento d'ieri dell'assemblea, crediamo opportuno di tradurne i passi più importanti: L'articolo è intitolato: *L'assemblea ed il presidente*.

« Quale è lo scopo dell'assemblea? Ove ci vuol condurre la Francia? I partiti che ha nel suo seno son già stanchi della calma che regna, del lavoro che si ravviva, della confidenza che rinasce, della sicurezza che ritorna? Trovano troppo lenti a scoppiare i conflitti che la costituzione porta ne' suoi fianchi, come la nube che versa gli uragani? Questo è ciò che ora si chiede, con ansietà visibile e crescente, leggendo la lista dei 25 membri della commissione di permanenza. L'effetto di questa lista fu quello della testa di Medusa. Veggendovi figurare nomi di una ostilità sì notoria al presidente, che la loro scelta debb'essere considerata come una sfida fattagli dall'assemblea, ciascun rimase come impietrito. Non è una lista di fusione, ma una lista di provocazione.

« Il pensiero che inspirò quella lista è sì manifesto, esso talmente salta agli occhi che vi sarebbe puerilità a farsi illusione, e non potendo chiudere nè gli occhi nè le orecchie, sarebbe debolezza chiudersi la bocca. Quale interpretazione vuolsi che il pubblico dia al nome del generale Lamoricière, l'oltraggiatore personale del presidente? Una sola può sembrargli vera, perchè sola è verosimile. La scelta dei *montagnardi* e dei legittimisti è un attacco contro il presidente.

« Senza il nipote dell' imperatore, che vi salvò e che voi insultate, la Francia nuoterebbe oggi nel mare demagogico, e la Montagna, a cui vi unite contro di lui, vi deporterebbe alle isole Marchesi, o vi taglierebbe il collo sulla piazza della Rivoluzione. Senza di lui, non sareste all' assemblea : fuggireste all' estero, o vi nasconderete nelle vostre cantine. Senza di lui, le vostre rendite non sarebbero risalite a 96 fr., ma sarebbero ricadute a 50, e forse discese a 30 fr. Vuote sarebbero le vostre case, ribassate le vostre proprietà, incendiate le vostre castella. E per tutto il bene che vi fece, per tutto il soccorso che vi prestò, voi gli restituite un insulto. Questa è la vostra riconoscenza. Ingrati, sempre ingrati ! Ingrati verso il popolo che vi elesse, ingrati verso il presidente, che vi coperse come di una egida contro la Montagna ed il comunismo. L'ingratitudine in Francia nocque sempre, sappiatelo !... Direbbesi che l'assemblea si diletta a ricercare, a provocare un dissentimento, a rischio di compromettere a questa giostra dei partiti il riposo e l'avvenire della nostra sventurata patria.

« Un dissentimento ! noi ne facciamo giudice il paese ! Se il presidente imitasse l'assemblea, se nella sua condotta verso lei usasse tanta passione, quanto essa ne mette nella sua attitudine verso di lui, questo dissentimento non sarebbe già sopravvenuto, non sopravverrebbe domani? Chi potrebbe biasimarlo di risentirsi vivamente dell' ingiuria fatta a lui, nipote dell' imperatore, a lui, eletto di 6 milioni di cittadini, per sorgere nella sua forza e nella sua popolarità contro i partiti parlamentari che sembrano farsi giuoco di sfidare la pubblica opinione, insultando colui che è circondato dalle simpatie del popolo?...

« Che potreste rispondere al presidente a cui chiedete di dirigere all'assemblea il suo messaggio annuale, che potrete rispondergli se v'intimasse di dirgli ciò che avete fatto pel popolo, voi uomini della sinistra, che mient'altro sapete fare, fuorchè la parodia del 1793, e voi tutti in fine, uomini della destra, che solo desiderate il ristabilimento dei vostri privilegi, e che ora vi unite nel pensiero comune di ostilità contro l'eletto della Francia? E che credete che risponderebbero i sei milioni di elettori che l'hanno nominato, se loro dicesse domani: Fra il presidente e l'assemblea sceglieste !...

INGHILTERRA

Londra, 27 *luglio*. — *Camera dei Comuni* — *Seguito della seduta del* 26.

Lord J. Russell legge un messaggio della regina nel quale S.M. dimanda alla Camera di accordare Marlborough-House al principe di Galles allorchè egli avrà aggiunto il diciottesimo anno d'età. Lord J. Russell annunzia che lunedì proporrà che sia preso in considerazione il messaggio di S. M.

Ora (segue a dire lord Russell) desidero, conformemente a quanto già dissi, far nota la condotta che io intendo tenere riguardo al bill delle franchigie d'Irlanda. La Camera dei lord fece a cotesto bill varii emendamenti, due de' quali sono di grande importanza. L'uno concerne il cambiamento di 8 a 15 sterlini pel diritto di votare al comitato, e l'altro si riferisce a non rendere obbligatoria la iscrizione de' nomi degli elettori.

Io propongo, quanto al primo emendamento, di sostituire alla cifra di 15 sterl. quella di 12, e quanto al secondo di non adottare l'avviso delle LL. SS.

La seduta continua.

— Ieri sera il duca di Cambridge prestò il giuramento e prese il suo posto alla Camera dei lord.

— Il presidente della Camera de' comuni darà il suo pranzo ufficiale il 3 agosto. Si crede che il Parlamento sarà prorogato il 15.

---

comunica con una piastra di rame immersa anch'essa nel suolo a qualsivoglia distanza, si produce corrente nel filo, benchè il circuito realmente sia aperto, non potendosi ammettere che due piccole lamine valgano a trasmettersi, con lievissima perdita, in una data direzione, l'elettrico, attraverso parecchie centinaia ed anco migliaia di metri di un conduttore imperfetto qual è la terra. Egli è che questa, attesa la grande sua massa, può ricevere la elettricità che esce dallo zinco, e fornirne al rame altrettanta senza che vi succeda sbilancio sensibile, e senza opporre perciò resistenza notevole. A questo modo vediamo la terra servire di scaricatore, non solo alla più forte elettricità delle macchine per attrito, ma a quella, ben altrimenti possente, della folgore. Così due semplici piastre di metalli diversi, sepolte in terra anche alla distanza di molti chilometri, danno una corrente di elettrico atta a trasmettere segnali, a dare il moto ad orinoli che più non abbisognano di chi li rimonti, od a ridurre concorde l'andamento di parecchi di essi posti in luoghi diversi e distanti, a produrre chimiche azioni deboli ma perenni, a indurre finalmente nel suolo circostante alle lamine uno squilibrio d'elettrico che, per quanto si voglia leggero, può forse influire sulla vita dei vegetali, offrendo nuovi mezzi all'agricoltore avveduto di avere prodotti più abbondanti o migliori.

Di molto interesse quindi riescono gli esperimenti fatti da Ed. Loomis intorno alla migliore costruzione di questa specie di pila. Vide crescerne la forza in egual proporzione che la dimensione della piastra di rame sino a che questa non oltrepassava un pollice quadrato di superficie, ma dappoi in assai minore rapporto, cosicchè, per esempio, a raddoppiare la forza che dà una piastra di tre pollici e un terzo quadrati ne occorrerebbe una di superficie quattordici volte maggiore, e solo una quattrocento e venti volte più grande varrebbe a quadruplicare quella forza medesima. Per lo zinco la sproporzione trovossi ancora più forte, poichè un filo sottile di quel metallo, introdotto in terra per mezzo pollice, diede una corrente di metà solo minore che una piastra della superficie di un piede quadrato. Volle pure il Loomis indagare quale effetto si avesse aumentando il numero delle coppie, e trovò che stando nel suolo le lamine, da due coppie si aveva forza maggiore che da una sola, ma che a quel limite si arrestava l'aumento, poichè con tre coppie non si aveva più azione che con le due; se le lamine erano invece nell' acqua una sola coppia tornava più utile che due o tre. In cinque mesi osservò la corrente mantenersi quasi costante, rafforzandosi solo alquanto allorchè la pioggia inumidiva il terreno. Poco atta adunque una tal pila a dare azioni rapide e forti, è a tutte superiore per quelle lente e continue, essendo di forza durevole ed abbastanza costante, di tenuissimo spendio e non esigendo cura nè sorveglianza veruna. Non ultima fra le applicazioni di essa presentasi quella dei telegrafi elettrici, ed in fatto, con piastre lunghe cinque piedi e larghe due e mezzo, Vail fece agire il telegrafo di Morse da Washington a Baltimore, ed il Loomis riconobbe piastre d'un piede quadrato bastare per attivarlo alla distanza di dieci miglia.

Benchè sia certo la trasmissione dell'elettrico farsi rapidamente quanto mai si possa desiderare per la telegrafia, tuttavia doveva naturalmente nascere la brama di conoscerne con qualche esattezza la precisa velocità, e più volte si tentò con diligenti sperienze di valutarla, ottenendosi però diversi risultamenti, cosicchè mentre, per esempio, Wheatstone la stabiliva di una volta e mezza quella della luce, cioè di 460 mila chilometri per secondo, Walker la trovava quindici volte circa minore, cioè soltanto di 30 mila chilometri. Ora Fizeau e Gouvelle ripeterono più accuratamente e con nuovo metodo le osservazioni, producendo con successive rapidissime interruzioni correnti discontinue, e facendo agir queste sul galvanometro, stromento di cui nella prima Rivista descrivemmo la costruzione e gli effetti. L'ago di quello non avendo il tempo di retrocedere, rimane deviato più o meno secondo la celerità con cui succedonsi le interruzioni. Con questo mezzo opportunamente applicato trovarono gli sperimentatori non influire sulla velocità dell'elettrico nè la direzione della corrente, nè il numero e la natura degli elementi della pila, nè la più o meno grande sezione dei conduttori, ma bensì la materia di questi, in proporzione diversa però dal grado loro di conducibilità: trovarono per correre l'elettrico in un minuto secondo 180 mila chilometri lungo un filo di rame, 100 mila soltanto lungo uno di ferro.

Fra le applicazioni alle arti dei principii della fisica, ingegnosa è la innovazione introdotta da Smith nella fabbricazione della così detta *miglarola* o pallini da caccia. Si ottengono questi lasciando gocciare il metallo fuso attraverso l'aria, e perchè rotando acquistino la forma sferica esattamente, e perchè abbiano il tempo di raffreddarsi, ne si schiaccino giugnendo al basso, occorre che cadano da un' altezza di 45 o più metri, sicchè per tale manifattura era indispensabile condizione l'aversi una torre od altro luogo elevato. A sottrarre da quest' obbligo giunse lo Smith, ponendo al caso di operare con una caduta quanto si voglia minore, facendo scendere le gocce di metallo in largo tubo, nel quale si stabilisce con macchine soffianti un corso ascendente di aria. Proporzionando la velocità di quest' aria all' altezza da cui scen-

AUSTRIA

Togliamo dal *Wanderer* la seguente corrispondenza:

Essendo pur tuttavia in giro le più contradditorie vociferazioni sulla dimissione del G. d'A. barone Haynau, vi partecipo in ciò che segue il racconto unicamente vero e reale del come andasse la cosa. Gli è ben naturale che la severità militare e l'inflessibilità del carattere di Haynau, il quale già da lungo tempo era accostumato a veder eseguiti i suoi ordini celeramente e senza mutazione, avessero provocato di spesso gran differenze fra di lui ed il ministero. Queste discordanze s'aumentavano quando il ministero non essendo d'accordo colle determinazioni dell'Haynau, le modificava. Poichè questo (com'è naturale in tempi così commossi) si ripetè spesse volte, il plenipotenziario fè uso di rappresaglie e cambiò varie cose nelle determinazioni del ministero, o per lo meno non ligiva nel senso e colla celerità che dall'alto avevasi diritto d'attendere. Tutto questo aumentò ogni giorno sempre più la tensione, ed era facile il prevedere una catastrofe poco grata. Causa della piena rottura fra Haynau ed il ministero fu, non v'ha dubbio, il vescovo Bremer,

Bremer fu condannato dalla corte marziale di Pest a morir sulle forche; Haynau lo condannò in via di grazia a 20 anni di carcere.

Gli è noto però che Bremer fu graziato e che vive adesso in un monastero dell'Austria. Da ciò sentissi Haynau cotanto aizzato, che da quel momento in poi s'oppose apertamente al ministero, e pel suo volere inflessibile non prestò più orecchio a niuna voce ammonitrice. La conseguenza inevitabile di cotal contegno fu un'infinità di conflitti, dei quali però di rado s'ebbe sentore nel pubblico. In questo frattempo dovea venir trattato il grandioso processo contro quei deputati del convento di Debreczin, che avevano preso parte alla dichiarazione d'indipendenza del 14 aprile 1849, e venirne pubblicate colla fine del marzo a. c. le sentenze. Avvenne quindi che il ministero trovasse l'affare molto urgente, per cui diè l'ordine al generale d'artiglieria di dar libero passo alla severità della legge; siccome però la cosa si rimase nel suo *statu quo*, il ministero chiamò il 2°corr. a Vienna il preside della corte marziale, uditore stabile Nedelkovich, per farsi riferire lo stato delle cose, e quindi deliberare egli stesso.

Il 4 corr. alle 10 1/2 di sera furono improvvisamente mandati attorno per Pest in tutte le direzioni dei messi cacciatori per convocare in tutta fretta gl'impiegati delle sezioni e gli uditori. Tutti accorsero negli uffizi, li trovarono già in piena attività ed un'ala delle prigioni nuove illuminata per intiero. Vennero subito scritte 28 citazioni agli assessori della corte, officiali pensionati; fu reso noto che il 5 corrente alle ore 11 antimeridiane si radunava la corte marziale per pubblicare le sentenze contro i deputati, e nella stessa ora, cioè alle 11 della notte del 4 corrente, Haynau spedì a Vienna una stafetta, notificando quanto si era proposto di fare. Alle 2 di notte era terminata ogni cosa.

Alle ore 5 della mattina del 5 corrente i messi cacciatori percorrevano già di bel nuovo la città in tutte le direzioni. Alle ore 11 furono pubblicate colle solite formalità le sentenze della corte marziale. I 28 deputati sui quali gravitavano erano stati condannati tutti a morir sulle forche, perchè rei d'alto tradimento; Haynau però fece grazia a tutti ad eccezione di quattro. Un grido d'ammirazione si fe' sentire da tutti i partiti all'intendere cotal nuova: furono fatti dei paralelli fra delitto e castigo, fra intenzione e risultato, fra ribellione aperta e semplice deviamento, ch'io non voglio ripetere. Il dì 6 passò fra dibattimenti animati in tutte le osterie e caffè. Ai 7 arrivò in Pest sul vapore il conte Wrbna, aiutante di campo di S. M. l'imperatore, il quale tenendo in mano due grossi dispacci abbandonò in fretta il vapore, entrò in una vettura e recossi di volo nel palazzo Karoly, dove alloggiava Haynau. Allora si comprese dover essere avvenuto alcun che di grande, ma niuno presenti questo colpo decisivo. Alle otto di mattina fu pubblicata la dimissione ed il pensionamento di Haynau; l'impressione che fece in tutte le classi della popolazione è indescrivibile. La sera dello stesso giorno arrivò in Pest il barone Geringer, il quale fino al dì d'oggi non conferì neppure una sol volta col barone Haynau. Quest'ultimo diede il 15 corrente la rivista di congedo al militare, ed abbandona per sempre la nostra città.

SASSONIA

Dresda, 25 *luglio*. La seconda Camera degli Stati uniti tenne oggi la sua prima adunanza presieduta dal dott. Hause, che pronunciò un lungo discorso nel quale ha costantemente parlato della situazione straordinaria in cui si trova il paese, e della necessità di prendere dei provvedimenti straordinarii a fine di por rimedio ai mali che angustiano il paese. Aggiunse, essere impossibile il governare colle Camere disciolte, e terminò il suo discorso invocando la benedizione di Dio, la savezza dei ministri e la fedeltà del popolo per la buona riuscita della grande impresa. Il deputato Riedel prese la parola per sottoporre alla Camera la quistione di competenza. Il deputato Kretschmar l'appoggiò, ed il presidente fece sapere che la quistione sarebbe rimandata ad una commissione e discussa prima di qualsiasi altro affare.

(Gazz. universale tedesca)

DANIMARCA

Ecco il testo del protocollo della conferenza di Londra al *Foreign-Office* il 4 luglio 1850:

« Presenti, l'incaricato d'affari d'Austria, il ministro di Danimarca, l'ambasciatore di Francia, il primo segretario di Stato di S. M. britannica per gli affari esteri, il ministro di Russia e il ministro di Svezia e Norvegia. Il primo segretario di Stato di S. M. britannica pel dicastero degli affari esteri prese la parola per motivare la proposta fatta ai signori rappresentati riuniti al *Foreign-Office* di firmare il protocollo di cui si fece loro lettura. Fece conoscere le circostanze che impedirono il ministro di Prussia d'assistere a questa riunione: invitò quindi i signori rappresentanti riuniti per deliberare se le istruzioni dei loro governi permetterebbero ad essi di firmare l'atto suddetto nella seduta medesima.

« L'incaricato d'affari austriaco dichiarò, che a difetto d'istruzioni necessarie, egli si credeva in obbligo di riferirne alla sua corte, alla quale egli avrebbe trasmesso con sollecitudine la proposta col tenore progettato di quell'atto, come gli venne ufficialmente comunicato. Il ministro di Danimarca, annunziando di essere autorizzato a firmare il protocollo progettato, manifestò, in nome della sua corte, la soddisfazione che essa prova al trovare attestati di simpatia, che ella sa apprezzare.

« L'ambasciatore di Francia, e i ministri di Russia, di Svezia e di Norvegia dichiararono di esser pronti a firmare il protocollo, di cui si era ad essi fatta lettura, e affermarono, che il protocollo corrispondeva pienamente alle intenzioni de' loro governi nell'interesse comune della conservazione della pace, e dell'equilibrio europeo.

« Persuasi, che la corte di Berlino è animata dagli stessi sentimenti, i rappresentanti di Danimarca, di Francia, di Russia, e di Svezia e Norvegia invitarono il primo segretario di Stato di S. M. Britannica a indirizzare al gabinetto di Berlino l'invito di concorrere alla firma del protocollo progettato.

« Epperciò i rappresentanti di Danimarca, di Francia, della Gran Bretagna, di Russia, e di Svezia e Norvegia segnarono il suddetto atto. — Firmati: A. B. Koller. Reventlow. E Brouin de Luys. Palmerston. Brunow. Rehausen. »

(Corrisp. di Amburgo)

La sottoscrizione fatta in Londra di questo protocollo produsse una spiacevole sensazione in Alemagna, e suscitò molte recriminazioni, alle quali il *Globe* di Londra, in un articolo, che ha tutta la sembianza di una comunicazione del *Foreign-Office* risponde come segue:

« Saranno a un dippresso quattro mesi che il barone Brunow estese, per la prima volta, il progetto del protocollo in discorso. Si sperava allora che la pace sarebbe stata prontamente conchiusa fra la Danimarca e l'Alemagna, sulla base dei preliminari di luglio 1849, i quali prevedevano il caso dell'indipendenza dello Schleswig. Il barone Brunow proponeva che le potenze alleate firmassero un documento, nel quale esprimessero il loro comune desiderio di vedere preservata l'integrità della monarchia danese, la loro determinazione di ratificare qualunque assetto dell'ordine di successione, che il re di Danimarca effettuerebbe a questo fine, e di occuparsi ulteriormente in dare nuovo pegno di stabilità a tale accomodamento.

« Intanto vennero troncate le trattative. La pace fu conchiusa a Berlino, ma le parti crederono utile di formulare una dichiarazione che comprendesse le loro mire, conformi a previsioni che fortunatamente avevano cessato di esistere. Quindi è che fu ripigliato il protocollo e compiuto dal *Foreign-Office*.

« Non è necessario di osservare che questo documento nulla contiene che possa ragionevolmente offendere la fierezza di qualunque nazione, comecchè tenera dell'onor suo, o che possa riguardarsi come inteso a disporre arbitrariamente dei diritti dell'Alemagna. Il protocollo esprime soltanto il desiderio astratto dalle parti contraenti per certe loro mire; e la loro intenzione futura di consentire agli accomodamenti interni che potessero operarsi in Danimarca. Il protocollo non contiene parola di approvazione riguardo ad un compromesso di cose che avesse a seguire per opera di un colpo di Stato. Esistono i mezzi legali per cangiare l'ordine di successione, tanto in Danimarca che nell'Holstein.

« Non occorre insistere sulle complicazioni del presente ordine di cose; complicazioni che sussisterebbero coll'offrire la Danimarca a casa di Assia, lasciando intanto che l'Holstein seguisse la sua legge salica e tedesca; tanto più che i diritti della casa di Augustenburgo sono attraversati da un matrimonio morganatico nella linea di sua discendenza. Se, per una parte, il consenso della nazione, e per l'altra, la decisione della confederazione germanica riunissero le corone reale e ducale sul capo di un principe di Oldenburgo, noi crediamo che un tale aggiustamento sarebbe, più d'ogni altro, atto ad assicurare la pace d'Europa, e particolarmente del nord.

« Anche noi temiamo assai che la Russia si faccia protettrice della Danimarca, ma noi crediamo pure che, fintantochè la Danimarca costituirà una potenza nella sua attuale composizione, tal cosa potrà assai meno facilmente succedere, che non qualora essa fosse ristretta negli angusti limiti, che l'assemblea nazionale di Francoforte voleva assegnarle. Su questo punto d'interesse europeo, gli uomini di Stato inglesi possono differire di parere senza recare il menomo pregiudizio ai diritti della nazione tedesca. Il protocollo non prevede neppure l'eventualità di un intervento armato per l'eseguimento di mire che le parti contraenti, con ragione, a parer nostro, professano. »

— Ecco il bullettino ufficiale del 18 luglio pubblicato dal ministero della guerra a Copenaghen:

« Avendo gli insorti effettuato, il 15 luglio, e nei giorni successivi, il passaggio dell'Eyder, le truppe danesi si sono poste in marcia da Fühnen, Alsen e dal Jutland per entrare nello Schleswig. La nostra armata deve avere occupato Flensborg nel giorno di ieri.

« Una spedizione marittima, avente a bordo truppe di sbarco, ha occupato ieri l'isola di Fehmarn, senza incontrar resistenza: vennero presi due cannoni ed altre armi. »

Nel giorno 19 fu pubblicato quest'altro bullettino:

« Si è ricevuto l'annunzio, che le ultime truppe svedesi hanno lasciato Flensborg il 17 alle ore tre pomeridiane; un'ora dopo, le nostre truppe occuparono la città.

« Il luogotenente colonnello Trepka fu nominato a comandante di Flensborg. »

ULTIME NOTIZIE

Francia. *Parigi*, 28 *luglio*. Oggi, domenica, l'assemblea nazionale è in riposo, e non si tiene la Borsa.

— L'esempio dato dal Consiglio del circondario di Châteauroux ha trovato un imitatore; ed è il Consiglio di Bergerac, il quale ha preso la seguente deliberazione:

« Convinto della necessità di rendere stabile il potere esecutivo in Francia, il Consiglio emette il voto che l'assemblea legislativa, dopo la sua proroga, risolva di procedere il più prontamente che si possa alla revisione della costituzione. »

— Il *maire* di Batignolles e quello di Montmartre, hanno data la loro demissione. Se ne ignora il motivo.

— Nel numero delle petizioni distribuite ieri, se ne trovarono due le quali domandano che la residenza del presidente della repubblica sia trasferita alle Tuilerie.

— Assicurasi che 300 soscrizioni sono già segnate alla proposta determinatasi ieri in uno degli uffizi dell'assemblea per ristringere a due mesi la durata della proroga.

— Il presidente della repubblica, che ier l'altro erasi condotto senza scorta al teatro dell'*Ambigu*, dove si rappresentava *Il Re di Roma*, fece domandare alla sera un mezzo squadrone di carabinieri, che lo accompagnò all'Eliseo. Per la via percorsa si udivano tratto tratto le grida di *Viva la Repubblica!*

— Il *Pouvoir*, che l'altrieri aveva ottenuta la permissione di vendersi per le vie pubbliche, ricevette un contrordine iersera ad ora molto tarda.

— I signori Bixio e Barral hanno fatto ieri, ad onta del cattivo tempo, una nuova ascensione in aerostato.

Prussia. *Berlino*, 24 *luglio*. Il collegio dei principi nella sua 15ª tornata, ha ricevuto comunicazione della lettera, che il ministro degli affari esteri aveva indirizzato il 17 corrente al signor di Bernstorff, ambasciatore a Vienna, relativamente ai negoziati riguardanti l'ordinamento definitivo della Confederazione germanica. In questa lettera, il sig. di Schleimitz invita il signor di Bernstorff a pregare il ministro Schwarzenberg di dichiarare, se egli è disposto a entrare in trattative sulla definitiva organizzazione. Si è quindi trasmessa al collegio una corrispondenza fra l'ambasciatore d'Austria e il sig. di Schleinitz a proposito della lettera, che il ministro degli affari esteri di Prussia aveva diretto il 5 corrente al presidente del collegio; si trattò finalmente del contegno dell'Assia elettorale verso l'Unione.

(Indic. di Stato pruss.)

---

dono le gocce del metallo, è ben chiaro potersi avere gli stessi effetti che danno i 45 metri di caduta in un' aria tranquilla. Con metodo analogo si è da varii anni proposto di innalzare l'acqua ridotta in gocce minute dal fondo delle miniere, mediante correnti d'aria ascendenti con grande velocità.

La chimica va per sua parte ogni dì più estendendo gli usi di quella sostanza non creduta propria per molto tempo che a cancellare i segni della matita, la gomma elastica, ed una utilissima applicazione si è quella di farne un mastice che ha la preziosa proprietà di mantenersi molle oltre ad un anno, ciò che lo rende più atto d'ogni altro a chiudere ermeticamente. Non solo adoperossi con sommo vantaggio per que' vasi a larga bocca in cui serbansi le vivande secondo il metodo d'Appert, la cui unica difficoltà alla buona riuscita dipende appunto dalla esattezza dell'otturamento, ma si usò per chiudere un martello fisico, mantenendovi il vuoto. Questo mastice, insolubile nell'acqua e nell'alcole, si prepara assai semplicemente fondendo col calore la gomma elastica, cui si può aggiugnere un quindicesimo di sevo o di cera, poi mescendovi accuratamente tanta calce staceiata che acquisti la consistenza voluta.

Maggiormente si accrebbero gli usi della gomma elastica dacchè si giunse a modificarla, così da rendere più costanti alcune sue proprietà e dargliene di nuove, combinandola con lo zolfo, o riducendola, come dicesi, *vulcanizzata*. Il Parkes, occupatosi molto di tale sostanza, suggerisce un metodo semplice assai di ottenerla, immergendo per uno o due minuti la gomma elastica lavorata in lamine molto sottili, entro un liquido formato di 40 parti di solfuro di carbonio ed una di cloruro di zolfo, lasciandola asciugare in una stanza a 21 gradi Reaumur, e lavandola con liscivia di una parte di potassa o di soda caustica in 20 di acqua. La prepara egli anche a secco triturando in un mortaio una parte di cloruro di zolfo in polvere con otto a dieci di gomma elastica, poi comprimendo la massa in una forma ben calda. La gomma elastica vulcanizzata, non è più intaccata da quelle sostanze che allo stato ordinario la sciolgono, e sarebbe assai lungo enumerare gli usi infiniti ai quali si applica e che tuttodì van crescendo, facendosene vasi impermeabili, bocce per l'etere, molle per le vetture, mazzi di percussione per ammorzare gli urti dei carri sulle strade ferrate, anelli da frapporsi alle giunture delle macchine, tubi pel gas, che ai vantaggi di piegarsi in ogni verso aggiungono quello di potersi chiudere senza valvole o rubinetti strozzandoli con pinzette di legno in un punto qualunque, e mille altri oggetti diversi. Per tornare alla gomma elastica vulcanizzata la facilità di lavorarla ed utilizzarne, in tal guisa i residui, insegna i Parkes di farla bollire con doppia quantità circa di idrocloruro di calce, e lavarla poscia con acqua alcalina calda indi con acqua pura. Indica pure come ottimo solvente della gomma elastica, della gutta percha e di molte resine un liquido che si ottiene facendo giungnere del gas solforoso sulla canfora polverizzata.

Ne duole chiudere la presente rivista con un ben tristo soggetto, un nuovo mezzo di distruzione che fornisce la chimica; ma fino a che quei principii di giustizia che reggono la civil società e collegano i cittadini tutti contro i malvagi non si estendono alle nazioni, fino a che queste miran o inerti chi usurpa con violenza l'altrui, necessità costringe di opporre la forza alla forza, e siccome era d'ogni uomo nello stato selvaggio così ora è d'ogni popolo, che dee tenersi pronto, cioè, a lottare a difesa delle sue proprietà e della vita. Nuovo materiale di guerra ci porge ora l'Augendre in una polvere composta d'una parte di prussiato giallo di potassa cristallizzato, d'una parte di zucchero e di due parti di clorato di potassa; basta polverizzare queste sostanze e mescerle insieme, o al più bagnarle con due o tre centesime parti di acqua, macinarle per un quarto d'ora con pietra o con legno e metallo, poi granularle minutamente. Non detona questa polvere qualunque sia l'attrito cui nel macinarla assoggettasi, a meno che non battasi con violenza fra ferro e ferro, o non vi si introduca qualche granello di zolfo, di carbone o di polvere comune, nel qual caso con leggiero soffregamento si accende. Avrebbe questa polvere non pochi vantaggi sulla comune per la facilità e prontezza con cui si prepara, potendosi quindi serbare separate le sostanze, evitando i pericoli che accompagnano sempre i grandi depositi di munizioni; perchè più agevolmente potrebbe aversi sempre uniforme di composizione e di forza, attesa la natura de' suoi componenti e la poca manipolazione che esige; pel non assorbire l'umidità dell'aria; e, finalmente, per essere dotata di maggior forza della comune, e lasciare meno residuo, sicchè possonsi trasportarne più cariche e fare più piccoli d'anima e di più grosse pareti gli obizzi e le bombe. Il molto ossigeno che svolge però la rende inetta alle armi di ferro che prontamente si altererebbero, e la conservazione dopo preparata n'è pericolosa per la facilità con cui accendesi, e per la proprietà che acquista di detonare con la menoma aggiunta della polvere ordinaria o de' componenti di essa. Sarebbe a vedersi se, mesciuta in proporzioni opportune con questi ultimi, potesse supplire ad alcuni usi delle polveri fulminanti, delle quali sarebbe più facile a prepararsi e meno costosa.

Giovanni Misotto.

SCHLESWIG-HOLSTEIN. *Schleswig, 25 luglio*: (per via telegrafica). *Disfatta dell'esercito schleswig-holsteinese: occupazione della città di Schleswig per parte dei Danesi.* — La battaglia è impegnata. Il cannone romoreggia dalle ore 2 1/2 del mattino. L'ala destra è comandata da Von der Horst. Sembra che i danesi abbiano già sofferto ragguardevoli perdite; soprattutto presso la palude di Lusbuch, dove la cavalleria danese era rimasta impacciata e tutta infangata: furono fatti 305 prigionieri. I bagagli dello Stato Maggiore, che erano stati portati a Schleswig, vennero nuovamente inviati verso il Nord. Corre voce in questo momento, che Von der Tann ha rotto l'ala destra dei Danesi.

Rendsborg, 25 luglio, a sera. Fino alle ore dieci la vittoria è rimasta agli schleswig-holsteinesi; a quest'ora però la fortuna voltò faccia. Alle ore 2 1/2 pom. il centro dell'esercito schleswig-holsteinese è stato sbaragliato e respinto fino a Schestedt, un miglio al nord dell'Eider.

Ore otto di sera. I danesi hanno occupato la città di Schleswig. Le fortificazioni di Eckernförde furono disarmate.

(Gazz. di Colonia)

E. LEONE gerente.

Agli autori drammatici italiani.

La società degli autori drammatici italiani nel promuovere il decoro dell'arte rappresentativa deve proporsi di diffondere il sentimento della nazionalità senza mai deviare dalla morale, unica solida base d'un popolo libero: deve inoltre proporsi che gli scrittori trovino nel teatro una carriera utile da potervisi esclusivamente consacrare.

La commissione nominata nell'adunanza del 20 luglio cadente per redigere un progetto di statuto sociale, ha compito il suo lavoro attenendosi a questa norma.

Pel giorno di domenica 4 agosto ad un'ora pomeridiana, essa invita tutti gli autori drammatici italiani che si trovano in questa capitale a radunarsi nella solita sala del Teatro Nazionale a fine di discutere il progetto, e così devenire presto alla definitiva costituzione della società.

La commissione non presume d'avere concretati i termini della discussione: spetta unicamente al concorde volere degli scrittori drammatici l'adoperarsi perchè, nella capitale dell'unico paese libero d'Italia, si formi il nucleo d'una società ideata in modo, che a poco a poco accolga o riunisca sotta norme concertate a un solo intento i letterati d'ogni provincia, che desiderano di fare del nostro nazionale teatro un tempio, ove la morale abbia il suo culto; un foro, ove la patria celebri i suoi fasti, e una palestra, ove l'arte spieghi le sue ispirazioni.

Torino, 30 luglio 1850.

La Commissione

Gio. Sabbatini — Giac. Caissotti — Pietro Corelli.

AMMINISTRAZIONE DEL DEBITO PUBBLICO

Corso delle rendite del Debito Redimibile, e delle Obbligazioni dello Stato, giusta i bollettini delle contrattazioni formati dagli Agenti di cambio.

Torino, il 30 luglio 1850.

Cinque per 0/0

(1849) Decorr. 1. aprile 1850 L. » »
(1851) id. 1. luglio 1850 L. » »
(1848) id. 1. marzo 1850 L. 87 75
marzo 1849) id. 1. aprile 1850 L. » »
giugno1849) id. 1. luglio 1850 L. » »

Obbligazioni dello Stato

(1854) id. 1. luglio 1850 L. » »
(1849) id. 1. aprile 1850 L. » »

Il Direttore Generale SIMONDI.

SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO.

(metri 273 sopra il livello del mare)

30 *luglio*

al levar del sole	a mezzodì	sera
millim.	millim.	millim.
Barom. 739 70	739 58	739 76
centig.	centig.	centig.
Termom. + 18 4	+27 6	+ 19 5
Vento O.	E. S. E.	S. O.
Nug. squarc.	Nug. sparsi	Quasi annuvol.

TEATRI D'OGGI 31 LUGLIO

GERBINO (ore 8 1/2) Opera: *La prova di un'opera seria*, con ballabili.

CIRCO SALES (ore 5 1/2) La drammatica Compagnia DONDINI e ROMAGNOLI rappresenta: *La banda Artusio.*

DIURNO (sul corso della Cittadella, ore 5) La drammatica Compagnia MANCINI rappresenta: *Michele e Cristinà.*

Orario dei Convogli tra TORINO e NOVI

CORSE DA TORINO A NOVI				CORSE DA NOVI A TORINO			
Stazioni di partenza	ORE ant.	ant.	pom.	Stazioni di partenza	ORE ant.	ant.	pom
Torino	6 15	9 45	4 »	Novi	4 30	8 »	2 15
Moncalieri	6 25	9 55	4 10	Frugarolo	4 40	8 10	2 25
Cambiano	6 35	10 5	4 20	Alessandria	5 5	8 35	2 50
Pessione	6 45	10 15	4 30	Solero	5 15	8 45	3 »
Valdichiesa	6 55	10 25	4 40	Felizzano	5 30	9 »	3 15
Dusino	7 15	10 45	5 »	Annone	5 45	9 15	3 30
Stenevasso	7 50	11 20	5 35	Quarto (*)	5 50	» »	»
S. Damiano	8 »	11 50	5 45	Asti	6 15	9 45	4 »
Asti	8 30	12 »	6 15	S. Damiano	6 25	9 55	4 10
Quarto (*)	» »	»	6 20	Stenevasso	6 40	10 10	4 25
Annone	8 40	12 10	6 25	Dusino	7 40	11 10	5 25
Felizzano	9 »	12 30	6 45	Valdichiesa	7 50	11 20	5 35
Solero	9 10	12 40	6 55	Pessione	8 5	11 35	5 50
Alessandria	9 35	1 5	7 20	Cambiano	8 15	11 45	6 »
Frugarolo	9 50	1 20	7 35	Moncalieri	8 30	12 »	6 10
Arr. a Novi	10 15	1 45	8 »	Ar. a Torino	8 45	12 15	6 35

In tutti i giorni festivi, oltre le partenze ordinarie, avrà luogo il seguente servizio straordinario:

Da TORINO per MONCALIERI			Da MONCALIERI per TORINO		
Ore	10	30 ant.	Ore	11	30 ant.
»	1	» pom.	»	2	» pom.
»	5	» »	»	6	» »
»	7	» »	»	8	» »
			»	10	» »

(*) *Nei soli giorni di mercoledì e sabbato.*

AVIS

Un jeune-homme, âgé de 25 ans, ayant professé pendant 10 ans en France et en Espagne la langue française, désirerait se placer comme précepteur chez une famille étrangère. Il parle et écrit passablement la langue italienne. Il fournira son brevet de capacité, etc.

S'adresser à M. Michel Saint-Denis, poste restante, à Nice (Piémont).

DA AFFITTARE

al Borgo Dora, casa dei Fratelli Barbiè

Grande locale ad uso di caffè, albergo e simili; un altro, cinto di muro, per *atelier*, officina o magazzino.

DA VENDERE

Terreno fabbricabile, faciente angolo alla strada d'Italia, vicino al ponte Dora. — Condizioni a piacimento. — Dirigersi ai medesimi.

NOTA

Con rescritto del 22 giugno 1850, il sig. avvocato Luigi Marchetti, nella sua qualità di affittavole dei R. canali del Vercellese, riassunse avanti l'eccell.mo Magistrato d'appello in Torino sedente il giudizio già instituito dai precedenti cessati affittavoli nell'anno 1844, davanti l'eccell.ma R. Camera de' conti, contro alcuni principali interessati all'irrigazione dei beni componenti i tenimenti di Crova, Oschiena e Cascina Nuova, formanti già dote della commenda di S. Stefano;

E sulle rappresentanze fatte nel relativo ricorso, il Magistrato medesimo mandò collo stesso rescritto citarsi ad un tempo per pubblici proclami, da pubblicarsi ed affiggersi nei modi e luoghi soliti, nella forma prescritta dalle vigenti leggi, e da inserirsi per estratto nella presente Gazzetta, tutti li possessori e proprietarii dei beni componenti i due tenimenti medesimi di Crova e di Oschiena con Cascina Nuova, di ett. 684 (giornate mille ottocento circa), situate in massima parte sul territorio di Crova, e per piccola parte sovra quelli di Tronzano, S. Germano e Viancino, caduti nelle vendite di cui negli instromenti delli 9 ottobre 1797; 8 e 9 gennaio; 3, 16 e 26 marzo; 12, 24 e 26 aprile 1798, tutti ricevuti Azimonti; 14 gennaio e 15 maggio 1801, ricevuti Mandelli, e chiunque altro abbia, o pretenda avere ragione di servirsi per uso qualunque delle acque contemplate nei declinati instromenti, tanto a bocca libera, quanto dal bocchetto detto delle *Quattro oncie*, situato nella regione Viadonna, a comparire nel termine di giorni quindici dopo la seguita intimazione e pubblicazione al banco dell'attuaro Riva per l'effetto supplicato; essendosi deputato a relatore l'ill.mo sig. consigliere Garneri.

Torino, il 29 luglio 1850.

Perodo sost. Calcina.

PRESTITI

1.° dicembre 1850

IMPRESTITO
DI ASSIA-CASSEL

A PREMII

1.° dicembre 1850

Contiene in totale 168,125 VINCITE

Cioè: 14 *di* 150,000 *franchi* — 22 *di* 100,000 — 24 *di* 120,000 — 60 *di* 30,000 — 60 *di* 15,000 60 *di* 7,500 — 120 *di* 5,625, *e così di seguito.*

La minor vincita è di 206 franchi.

PREZZO DELLE AZIONI PER DETTA ESTRAZIONE

5 Azioni costano fr. 50 — 11 Azioni fr. 100 — 23 Azioni fr. 200.

Non abbandonando il numero per una volta acquistato, ha la vincita certa, fissata per ora in L. 206.

Il pagamento potrà farsi in polizze di banca, mandati sulle regie poste, in cambiali, ecc.

I prospetti, le liste delle estrazioni, ecc. saranno puntualmente fatte passare ai signori interessati.

Le obbligazioni valide fino al giorno di sua estrazione costano L. 210.

Presso i sotto segnati si trovano pure obbligazioni originarie di varii altri prestiti RIMBORSABILI A PREMII, come quelli di Baden, d'Austria, di S. M. Carlo Alberto, ecc. ecc.

F. PAGELLA e COMP. Commissionieri

Torino, via dei Guard'infanti, N. 5, piano primo, casa barone Borbonese

AVVISO

Il sottoscritto ha l'onore di prevenire il Pubblico che ogni settimana riceve dalla fabbrica C. CHRISTOFLE e COMP., di Parigi, un assortimento dei diversi articoli di argenteria galvanizzata, e di cui oggi l'uso ne consacrò la bontà e l'economia.

I signori consumatori troveranno presso di lui ogni desiderevole oggetto guarentito (*ogni prezzo porta e deve portare il nome CHRISTOFLE in disteso*) ed al prezzo della tariffa di que lla manifattura sola privilegiata in Francia

DANIELE CAFFAREL, *Dora Grossa, num. 1, piano primo.*

Emplois de Capitaux

EXPLOITATION DES MINES ET RIVIÈRES DE LA CALIFORNIE *par procédé mécanique*

MINES D'OR DE LA CALIFORNIE

COMPTOIR COMMERCIAL ET D'ESCOMPTE A SAN-FRANCISCO

COMPAGNIE FRANÇAISE ET AMÉRICAINE DE SAN-FRANCISCO

Constitué par acte passé devant M. GRÉBAUT, notaire.

Raison sociale : FAUDOT, RAPARLIER et COMP.

Capital social : UN MILION-DEUX-CENT-MILLE francs, divisé en DEUX-CENT-QUARANTE-MILLE actions de CINQ francs chacune, au porteur.

Siège de la Société : à Paris, rue de Bondy, 14, près le Château-d'Eau

COMMISSION DE SURVEILLANCE :

MM. LÉON HOCDÉ, ancien préfet, président, 47, quai des Grands-Augustins;
L'abbé BLAIVE, du Clergé de Paris, 3, rue des Grands-Augustins;
MM. GIROUDOT, ingénieur-mécanicien, 18, rue du Val-de-Grâce;
MORIN, ancien négociant, 8, rue de Parme;
CAFFIN, instituteur-primaire, 4, passage Sainte-Avoie.

Pour tous renseignements, en **Piémont** *et l'***Italie**, *se diriger à nos représentants*, F. PAGELLA ET COMP. (TURIN, *rue* Guard'Infanti, *num*, 5, *premier étage.*)

La correspondance doit être affranchie.

TORINO. TIPOGRAFIA G. FAVALE E C.

www.internetculturale.it

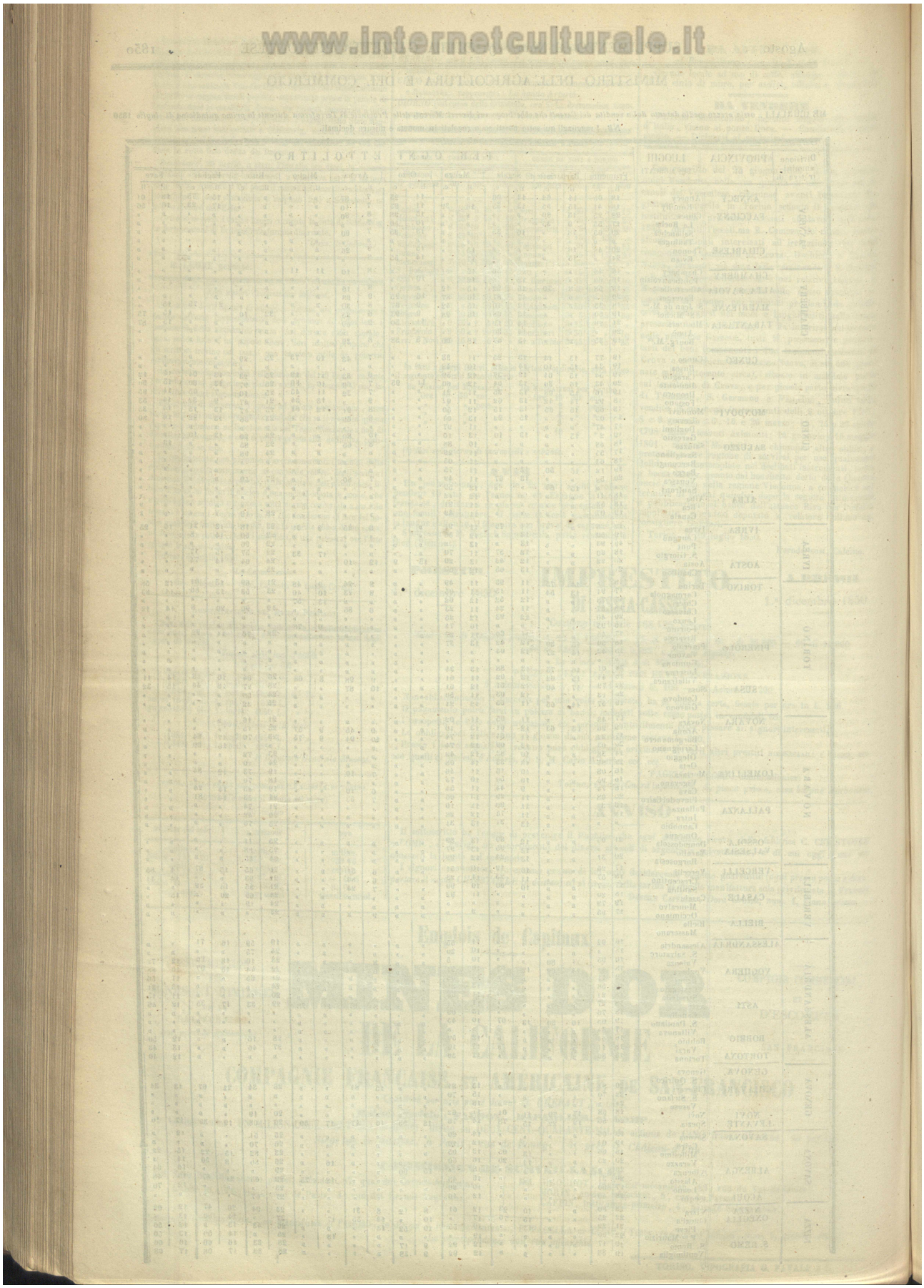
MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DEL COMMERCIO

MERCURIALI, *ossia prezzo medio desunto dalla vendita dei Cereali che ebbe luogo sui diversi Mercati delle Provincie di Terraferma durante la prima quindicina di luglio* 1850

NB. I ragguagli qui sotto notati sono regolati in moneta e misure decimali.

Divisione amministrativa di	PROVINCIA DI	LUOGHI DEI MERCATI	PER OGNI ETTOLITRO																			
			Frumento		Barbariato		Segala		Meliga		Orzo		Avena		Miglio		Riso		Fagiuoli		Fave	
			lir.	c.	lir.	c.	lir.	c.	lir.	c.	lir.	c.	lir.	c.	lir.	c.	lir.	c.	lir.	c.	lir.	c.
ANNECY	ANNECY	Annecy	18	05	14	62	14	06	»	»	11	25	7	87	»	»	»	»	15	75	18	01
	FAUCIGNY	Rumilly	18	41	15	55	13	55	16	39	11	83	7	10	»	»	»	»	17	23	16	56
		Cluses	20	25	15	80	»	»	»	»	15	38	8	80	»	»	»	»	»	»	»	»
		La Roche	17	55	9	35	»	»	»	»	10	50	7	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Sallanches	20	65	18	»	16	35	»	»	13	35	7	90	»	»	»	»	»	»	»	»
		Taninges	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	CHIABLESE	Thonon	20	48	16	»	»	»	15	»	15	»	9	26	»	»	»	»	»	»	»	»
		Evian	21	»	15	»	»	»	17	»	14	55	8	»	»	»	»	»	»	»	»	»
CHAMBERY	CHAMBERY	Chambéry	18	45	»	»	13	56	16	01	»	»	8	10	11	11	»	»	»	»	»	»
	ALTA SAVOIA	Pontbeauvoisin	16	60	»	»	12	»	12	»	10	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Albertville	19	58	8	70	15	23	15	12	»	»	8	16	»	»	»	»	»	»	»	»
	MAURIENNE	Faverges	20	»	»	»	17	87	16	87	16	25	9	98	»	»	»	»	»	»	»	»
		S.t Jean de M.ne	18	35	»	»	12	10	15	42	9	67	8	30	»	»	»	»	21	75	15	»
	TARANTASIA	S.t Michel	19	50	»	»	13	68	16	98	9	93	8	25	»	»	32	10	»	»	15	75
		Moutiers	21	29	»	»	14	19	»	»	11	50	9	69	»	»	»	»	»	»	13	87
		Aime	20	»	»	»	14	30	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Bourg. M.ce	19	35	»	»	15	47	18	06	8	38	8	39	»	»	»	»	»	»	»	»
CUNEO	CUNEO	Cuneo	19	77	15	14	13	25	11	38	»	»	7	43	10	73	25	29	»	»	»	»
		Busca	19	34	15	10	14	12	10	42	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Caraglio	19	54	15	64	12	37	12	59	»	»	6	83	11	18	25	23	13	04	14	12
		Demonte	20	43	16	30	13	04	12	60	11	95	7	60	10	86	25	97	13	60	15	90
		Dronero	19	46	15	08	13	35	11	21	»	»	7	32	11	45	25	10	7	05	14	95
		Fossano	18	92	14	42	13	62	11	92	»	»	9	»	13	34	21	47	9	32	14	53
	MONDOVI'	Mondovì	18	65	15	65	13	15	12	50	»	»	8	91	12	61	25	47	13	15	14	35
		Ceva	18	03	»	»	15	24	13	04	»	»	8	69	»	»	23	36	13	92	14	80
		Dogliani	17	47	»	»	»	»	11	97	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Garessio	19	2	15	»	13	10	13	10	»	»	10	80	»	»	28	20	13	10	»	»
	SALUZZO	Saluzzo	18	58	»	»	»	»	10	88	»	»	8	65	»	»	23	85	»	»	13	»
		Savigliano	17	55	»	»	»	»	11	29	»	»	»	»	»	»	24	98	»	»	»	»
		Racconigi	18	64	»	»	»	»	11	05	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Barge	19	12	16	50	13	»	11	75	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Venasca	20	58	»	»	13	67	11	49	»	»	7	80	»	»	27	59	»	»	»	»
		Saufront	»	»	15	64	»	»	12	59	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	ALBA	Alba	18	11	»	»	»	»	12	12	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Bra	18	53	»	»	»	»	11	91	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Canale	19	07	»	»	»	»	11	49	»	»	»	»	»	»	28	49	»	»	»	»
IVREA	IVREA	Ivrea	19	28	»	»	11	70	11	91	»	»	8	45	9	31	23	18	13	21	16	25
		Courgnè	19	50	»	»	13	»	12	56	»	»	»	»	»	»	22	50	14	8	»	»
		Pont	19	93	»	»	13	»	13	»	»	»	»	»	»	»	23	96	»	»	»	»
		S. Giorgio	18	29	»	»	12	57	11	70	»	»	»	»	17	33	22	57	15	17	»	»
	AOSTA	Aosta	20	22	»	»	12	43	13	20	15	9	12	10	»	»	24	64	14	74	»	»
		Chatillon	21	»	»	»	13	65	12	60	»	»	»	»	»	»	25	»	»	»	»	»
TORINO	TORINO	Torino	18	»	14	75	11	93	11	49	»	»	8	24	9	48	21	69	15	01	12	58
		Carmagnola	17	91	13	54	11	15	10	05	»	»	8	23	10	40	23	53	13	86	14	83
		Chieri	17	78	»	»	12	52	12	62	»	»	8	23	10	40	»	»	»	»	»	»
		Chivasso	18	57	»	»	11	24	11	23	»	»	6	85	»	»	19	90	20	8	14	12
		Lauzo	20	40	»	»	12	93	12	25	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Poirino	16	95	»	»	10	»	10	74	»	»	»	»	9	78	»	»	»	»	»	»
		Rivarolo	17	45	»	»	11	60	11	37	»	»	»	»	»	»	22	76	14	92	»	»
	PINEROLO	Pinerolo	18	50	15	39	12	42	13	37	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Cavour	18	42	14	27	12	04	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Cumiana	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Luserna	20	01	16	75	13	88	13	34	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Villafranca	18	43	15	62	13	02	11	01	»	»	9	98	8	68	26	04	16	28	14	11
	SUSA	Susa	22	79	17	40	12	61	12	01	»	»	10	87	»	»	28	07	18	44	15	32
		Condove	20	13	»	»	12	03	11	50	»	»	»	»	»	»	24	50	»	»	»	»
		Giaveno	19	57	14	65	11	65	12	21	»	»	»	»	»	»	25	42	»	»	»	»
NOVARA	NOVARA	Novara	17	48	»	»	11	05	11	02	»	»	»	»	»	»	21	16	»	»	»	»
		Arona	19	96	13	63	12	61	13	10	»	»	9	45	9	57	23	15	»	»	»	»
		Borgomanero	17	32	»	»	11	54	12	74	»	»	10	94	9	75	23	70	17	64	»	»
		Carpignano	20	03	»	»	13	09	12	74	»	»	»	»	»	»	»	»	16	39	»	»
		Oleggio	14	38	»	»	10	82	12	42	»	»	»	»	»	»	23	72	»	»	»	»
	LOMELLINA	Oria	19	84	»	»	13	33	14	08	»	»	»	»	»	»	24	20	»	»	»	»
		Mortara	16	08	»	»	10	16	11	46	»	»	7	10	»	»	19	73	12	84	»	»
		Vigevano	16	95	»	»	10	50	10	73	»	»	»	»	»	»	18	76	»	»	»	»
		Cava	18	74	»	»	9	44	11	54	»	»	6	10	»	»	19	33	14	24	»	»
		Pievedel Cairo	20	08	»	»	11	29	13	06	»	»	7	53	»	»	21	33	14	81	»	»
	PALLANZA	Pallanza	16	31	»	»	11	90	12	16	»	»	»	»	»	»	21	74	»	»	»	»
		Intra	18	12	»	»	11	74	12	22	»	»	»	»	»	»	20	42	»	»	»	»
		Cannobio	»	»	»	»	13	31	13	31	»	»	»	»	»	»	25	70	»	»	»	»
		Omegna	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	OSSOLA VALSESIA	Domodossola	21	03	»	»	12	89	13	89	»	»	»	»	»	»	25	11	»	»	»	»
		Varallo	»	»	»	»	13	95	13	97	»	»	»	»	»	»	25	88	»	»	»	»
		Borgosesia	20	31	»	»	13	24	12	99	»	»	»	»	»	»	24	55	»	»	»	»
VERCELLI	VERCELLI	Vercelli	17	25	»	»	10	19	10	31	»	»	6	51	»	»	20	65	15	87	14	85
		Crescentino	18	57	»	»	11	23	12	25	»	»	6	84	»	»	21	93	»	»	14	11
		Santhià	17	47	»	»	10	60	10	99	»	»	7	24	»	»	21	35	14	59	»	»
	CASALE	Casale	18	20	»	»	»	»	11	92	»	»	7	»	»	»	21	65	20	»	15	»
		Moncalvo	19	79	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	24	19	»	»	»	»
		Occimiano	17	95	»	»	»	»	9	»	»	»	9	»	»	»	23	»	»	»	»	»
	BIELLA	Biella																				
		Masserano																				
ALESSANDRIA	ALESSANDRIA	Alessandria	16	92	»	»	»	»	11	55	»	»	»	»	»	»	19	59	16	71	»	»
		S. Salvatore	16	»	»	»	»	»	10	20	»	»	»	»	»	»	24	75	»	»	»	»
		Valenza	16	95	11	80	»	»	10	5	»	»	8	»	»	»	23	10	18	90	12	72
	VOGHERA	Voghera	18	44	14	62	12	65	10	51	»	»	6	57	»	»	22	64	15	07	10	88
		Broni	19	11	»	»	»	»	13	08	»	»	»	»	»	»	21	65	»	»	11	56
		Casteggio	18	58	»	»	»	»	13	31	»	»	»	»	»	»	24	»	»	»	13	31
		Stradella	18	21	»	»	»	»	14	65	»	»	»	»	»	»	20	18	»	»	11	15
	ASTI	Asti	18	97	»	»	»	»	11	11	»	»	8	67	11	28	22	33	17	35	12	46
		Canelli	18	76	»	»	»	»	13	09	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		S. Damiano	19	64	16	30	13	07	10	45	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Villanova	17	34	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	BOBBIO	Bobbio	16	44	»	»	»	»	12	50	»	»	»	»	»	»	28	16	»	»	12	50
	TORTONA	Varzi	18	11	»	»	»	»	13	16	»	»	»	»	»	»	27	46	»	»	13	43
		Tortona	18	80	»	»	»	»	11	36	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	12	40
GENOVA	GENOVA	Genova																				
		S. Quirico																				
	CHIAVARI	Chiavari	20	84	»	»	»	»	15	84	»	»	15	84	»	»	28	34	21	67	13	34
		S. Stefano	22	70	»	»	»	»	15	70	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Varese	21	»	»	»	»	»	18	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	NOVI	Novi	18	68	17	79	11	01	11	62	»	»	»	»	»	»	20	19	»	»	»	»
	LEVANTE	Spezia	20	50	19	22	15	78	14	76	18	53	16	47	17	50	26	08	19	39	17	16
SAVONA	SAVONA	Savona	19	05	»	»	»	»	14	20	»	»	»	»	»	»	25	51	»	»	12	»
		Cairo	19	04	»	»	»	»	12	10	»	»	»	»	»	»	26	70	»	»	»	»
		Millesimo	18	66	»	»	13	05	13	05	»	»	»	»	»	»	23	82	15	23	15	22
	ALBENGA	Varazze	20	25	»	»	14	20	16	50	»	»	»	»	»	»	26	80	18	50	14	»
		Albenga	26	»	»	»	»	»	18	»	»	»	»	»	16	»	29	»	»	»	16	64
		Alassio	20	31	»	»	»	»	16	48	15	60	»	»	»	»	29	65	21	87	16	48
	ACQUI	Loano	17	50	»	»	»	»	10	80	»	»	»	»	18	75	23	»	»	»	12	70
		Acqui	18	46	»	»	»	»	12	46	»	»	»	»	»	»	27	67	»	»	»	»
NIZZA	NIZZA	Nizza	18	80	»	»	10	23	12	61	8	12	8	31	»	»	24	94	20	47	12	03
	ONEGLIA	Oneglia	22	25	»	»	15	70	17	»	10	»	14	55	17	»	27	»	14	50	13	»
		Pieve	21	29	»	»	13	»	19	55	10	52	13	»	»	»	26	43	13	»	12	56
		P.ve Maurizio	22	50	»	»	»	»	19	»	»	»	»	»	18	»	25	»	14	50	13	50
	S. REMO	S. Remo	19	17	»	»	»	»	12	92	9	17	»	»	»	»	28	33	16	66	16	66
		Ventimiglia	19	38	»	»	»	»	12	92	9	38	»	»	»	»	28	33	17	08	17	08

www.internetculturale.it



GAZZETTA PIEMONTESE

N.° 192 — *Giornale Ufficiale del Regno* — 1850

Le associazioni si ricevono:
In Torino alla Stamperia di G. Favale e Comp., Contrada del Mercanti, Casa di Collegno: nelle Provincie, agli Uffizii delle Regie Poste; fuori dello Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
I reclami non saranno validi, se non fatti nel termine di giorni 8.
Le associazioni han principio col primo di ogni mese.

GIOVEDI' 1 AGOSTO

Prezzi dell'associazione:

	Anno	6 Mesi	3 Mesi
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 48	25	13
Per l'Estero	» 50	26	14

Inserzioni volontarie, 30 cent. d'obbligo 25 cent.

PARTE UFFICIALE

Per l'attuale malattia del cav. Pietro Derossi di Santa Rosa, Ministro Segretario di Stato per l'agricoltura e commercio, S. M., in udienza del 28 del mese di luglio p. p., si è degnata di affidarne la temporanea reggenza al sig. Commendatore Galvagno, Ministro Segretario di Stato per gli affari Interni.

VITTORIO EMANUELE II. ecc. ecc.

Sulla proposta del Presidente del Consiglio, Ministro Segretario di Stato per gli affari Esteri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Commendatore Gian Filippo Galvagno, Ministro Segretario di Stato per gli affari Interni, è incaricato interinalmente del portafoglio dell'Agricoltura e del Commercio.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri è incaricato dell'eseguimento del presente Decreto, che sarà registrato all'uffizio del Controllo Generale.

Courmayeur, il 28 luglio 1850.

VITTORIO EMANUELE.

Siccardi.

V. D'Azeglio.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — Torino, 31 *luglio* 1850.

Il *Corriere Italiano* di Vienna ha un nuovo articolo contro il nostro Governo, il quale molto rassomiglia ad un raccapezzamento di varii articoli della *Concordia*, e tende, come per l'ordinario, a far credere che il Governo Sardo voglia trattare inumanamente l'Emigrazione.

È nostro debito di notare che il nostro Governo persiste nel proposito di trattar con tutta la maggior benevolenza la vera Emigrazione, quella che venne nello Stato per cercarvi un tranquillo asilo. Se il *Corriere Italiano* vuole impunita quell'Emigrazione la quale venne tra noi spedita con altri fini che quello di cercare un onesto rifugio, egli è probabilmente perchè essa ha uno scopo diverso da quello che conviene nell'interesse del nostro paese.

FATTI DIVERSI. — PROVINCIE. — Leggiamo nella *Sentinella dell'Esercito* in data di Racconigi:

Il giorno 26 luglio era segnato da una pietosa cerimonia che noi vogliamo ricordare nelle nostre colonne. Il deposito del disciotto reggimento 25°, prima di separarsi, voleva onorare la memoria dei valorosi compagni che caddero sui campi lombardi, e a quest'uopo erigeva un modesto catafalco nella chiesa di San Giovanni, intorno a cui leggevansi i nomi dei prodi e delle battaglie in cui caddero.

Sulla porta era l'inscrizione che noi riferiamo qui sotto, scritta dal comandante stesso del deposito, tenente colonnello cav. di Capriglio, unitamente all'ordine del giorno che egli pure dettava, e le cui parole sono calde e generose.

La funzione riusciva decorosa e piena di dolce mestizia. V'interveniva l'uffizialità della guardia nazionale e del collegio, il municipio e l'arma dei R. carabinieri; e ad essi univansi i notabili della città e molto popolo.

Questi tributi pagati al valore sono fecondi di emulazione; e noi abbiamo sempre una parola di lode e di grazie per coloro che li promuovono.

Ordine del giorno, 23 *luglio* 1850. In questi giorni l'armata ricorda le giornate di Rivoli, Santa Giustina, Sona, Sommacampagna, Staffalo, Berettara, Custoza, Valeggio e Volta, ove caddero da forti i nostri fratelli d'armi, combattendo per la libertà d'Italia.

Testimoni noi del valore dei medesimi, prima di separarci, ufficiali, bassi ufficiali e soldati, paghiamo ancora un tributo alla loro memoria con pregare assieme, perchè Iddio loro conceda la pace dei giusti.

A tal fine domattina, alle ore 9, assisteremo alla messa cantata nella chiesa di S. Giovanni in suffragio di quei prodi.

Queste giornate campali, in cui si diede chiara prova che nel petto dei Piemontesi non è degenerato il valore degli avi, sieno di stimolo e di desio di nuovi allori per voi, allorchè impugnando il tricolore vessillo colla Croce di Savoia, correrete nuovamente sui campi della battaglia.

Narrate, o commilitoni, ai vostri figli le gesta di queste giornate, e dite loro, che, se l'Italia non rimase libera, l'armata non fu però nè debellata, nè vinta. *Onore agli estinti! Viva il Re! Viva lo Statuto!*

Inscrizione.

Ai prodi fratelli
che combattendo nei campi lombardi
in luglio 1848
cadevano per l'indipendenza d'Italia
il personale
addetto all'amministrazione
dell'abolito 25° reggimento
dalla misericordia di Dio implora
pace eterna.

— Una solenne funebre funzione si celebrava nella cattedrale d'Asti in commemorazione dell'anniversario della morte del magnanimo Carlo Alberto.

Il Municipio, la Guardia Nazionale, le Autorità pubbliche civili di toga e di spada ed una gran folla di popolo intervenivano per pregare e piangere per Lui, la cui memoria andrà benedetta per tutte le generazioni.

Il rito era commoventissimo e ne accresceva la mestizia la flebilissima musica eseguita da una scelta orchestra composta di tutti i migliori nostri artisti e da alcuni egregi dilettanti.

— Scrivono da Alessandria in data del 29:

Oggi, alle ore 7 antimeridiane, nella cattedrale celebravansi solenni funerali alla grand'anima di Carlo Alberto.

Ad invito del municipio, v'intervenivano la guernigione e tutte la autorità civili e militari col corpo insegnante, rappresentato dai consigli collegiali e provinciali.

Sulle porta maggiore del tempio leggevasi:

Primo anniversario
alla memoria di Carlo Alberto.

Ai quattro lati del feretro:

A Carlo Alberto
institutore di libero governo.

Iniziatore
della nazionalità italiana.

Generoso guerriero.

Amore del popolo
esempio dei re.

— Una brillantissima accademia vocale ed istrumentale venne data la sera del 24 corrente nello stabilimento balneario d'Acqui a favore dell'Emigrazione italiana, destinandone il prodotto al comitato di soccorso sedente in Genova.

Il dottor Gaetano Maspes se ne faceva iniziatore, e trovava nel signor Intendente di quello stabilimento governativo la più gentile accondiscendenza e nei bagnanti un generoso concorso, fra' quali si notava il signor presidente del Consiglio de' ministri, marchese d'Azeglio. Oltre il dottor Maspes che vi cantava due pezzi applauditi, vogliono essere ricordate la egregia giovanetta Giuseppina Ricardi, di Torino, e la signora Carolina Barrieri che con talento distintissimo e mirabile potenza d'esecuzione formarono il principale ornamento di quella riunione. Il signor Carlo Baccalario in un terzetto eseguito col signor Maspes e colla signora Barrieri, e il signor Corso, accompagnando al piano forte la signora Ricardi, cooperarono gentilmente al successo di quella accademia, che fruttò la somma complessiva di Lire nuove 208. Anche il tipografo signor Angelo Pola d'Acqui volle concorrervi, stampando gratuitamente gli avvisi e programmi che furono pubblicati.

Sarebbe desiderabile che in tutte le riunioni di persone colte e generose, si imitasse lo splendido esempio dato dallo stabilimento balneario d'Acqui, e che non fosse intralasciata veruna occasione di far mostra de' patriottici sentimenti onde questo paese è animato, soccorrendo chi, per la causa comune, soffre nell'esilio e nella sventura.

(Gazz. di Genova).

— Scrivono da Courmayeur 29 luglio:

Questa mattina a 9 ore si celebrò nella chiesa parrocchiale il servizio funebre per l'anniversario della morte del magnanimo Re Carlo Alberto; vi assistettero il presidente del tribunale d'Aosta, l'intendente della provincia, il comandante, gli ufficiali della guardia nazionale di questa città, oltre al sindaco e al consiglio delegato, a questo fine appositamente venuti; vi assistette finalmente tutta la milizia nazionale di Courmayeur.

La chiesa era gremita di gente; l'apparato era semplice, e perciò stesso più commovente; l'avresti detto un funerale di famiglia, tanto e così severo e solenne era il raccoglimento di tutti coloro che v'intervennero.

Il Re accolse in udienza tutti i pubblici funzionarii anzidetti,

---

A SUA MAESTA'

VITTORIO EMANUELE II

nel giorno 28 luglio

1850

CANZONE

I.

O magnanimo e prode
Re che dell'Alpi alla difesa intento
Spieghi di Libertà sacro Vessillo,
Compie oggi l'anno, e vivo ancor qui s'ode
Dall'Occaso venir, come di cento
Trombe il temuto squillo,
Un suon che dice spento
Il Guerrier dell'Italica Fortuna,
Pel cui senno e valor, se nol vincea
Destino o fraude rea,
L'Ausonia forse era potente ed una.
Su le pensose fronti
De' popoli che accende intima speme,
Quanti la terra degli eroi nutrica
Da le valli dell'Etna a' rezii monti,
Vedi il duolo che preme
I cori tutti in rimembrar l'amica
Destra, e la fè nell'immortal Concetto,
E quel che gli arse in petto
Sublime zel di patria, ond'Ei fu il vero
Braccio d'Italia e Cittadin Primiero!

II.

Erra tuttor per gli ampi
Seni de' mari e le balze pennine
Di pianti un mormorar sommessi e queti,
Dal dì che ritornava ahi non fra lampi
Di gloria alle ligustiche marine
Sui lusitani abeti
Egli che ornato il crine
Ebbe d'allori sui lombardi fiumi,
Ma fredda spoglia, in cui con reverente
Amor stipata gente,
Nel corso trionfal, figgeva i lumi.
Sull'Eridano altero
Che trae colle sdegnose onde a' vicini
Popoli un'eco di conforti eccelsi,
Una sola mestizia, un sol pensiero
Fa lagrimosi e chini
Oggi noi tutti, e lancie abbruna ed elsi;
Ma una voce ineffabile e segreta
Il troppo duol ci vieta,
Perchè se a quella Tomba il guardo gira
La Nazione a gran virtù s'inspira.

III.

Oh avventuroso il Colle
Dove santificata era dapprìa
L'alta vendetta di straniero oltraggio!
Or degl'Itali al culto ivi s'estolle
Un Sepolcro ed un'Ara, ivi s'india
E sfolgora quel raggio
Che già dal Tebro uscìa!
Qua dall'estremo della sacra terra
Le redente tribù concorreranno
Ch'or nell'indegno affanno
L'alpe ed il mare e l'ostil brando serra.
E fia che dopo tanto
Gemer venuta alla final riscossa,
E rotto il giogo e ristorata in armi,
Tutta l'Esperia qui disciolga il canto
Delle vittorie, e possa
Compiere il lungo voto a questi marmi;
E saran d'ogni cor, che il natio loco
Accese a puro foco,
E che soltanto nell'onor s'acqueta,
Superga e Libertade unica meta.

IV.

Come al tuo giovenile
Capo concesse la corona il Grande,
O valoroso Principe, rammenti!
Tetra correa la notte; era l'ostile
Campo a veduta, e stragi miserande
Tutto empìan di lamenti.
In quell'ora che spande
Tristezza arcana a' più securi petti,
Egli, che avea di tanto amor tributo,
Là fece il gran rifiuto
E lacrimava a Te gli ultimi detti.
Quasi da fulmin colti
Pendeano dal solenne atto i suoi fidi
A cui più d'altro allor la vita increbbe.
Mille pensieri in un sol vale accolti
Moveva a stranii lidi
Poi che l'oste e il dolor vinto non l'ebbe;
E della Patria ad affrettar co' voti,
Sui Figli e sui Nepoti,
La prefissa dal Ciel sorte gioconda
Sedette alfin presso l'atlantic'onda.

www.internetculturale.it

S. M. rimase soddisfattissima del modo affettuoso e riverente con cui le vennero espressi i loro omaggi; e tutti furono ugualmente commossi dalla cortesia del Re: fortunati incontri sono questi, e di lieto augurio per l'avvenire del paese!

Il sindaco della città ebbe l'onore di rivolgere a S. M. l'allocuzione seguente:

SIRE,

Al giorno che produsse e lasciò ne' nostri cuori le più dolci e vive emozioni nel veder noi per la prima volta giungere in questi luoghi la Consorte augusta di V. M. nostra amatissima Regina, e le LL. AA. RR. i Principi e le Principesse, diletti suoi figli, succede quello tanto desiderato in cui abbiamo la gioia di vedervi il Reale ed Illustre Erede del Trono, della gloria e della saviezza del magnanimo CARLO ALBERTO.

Noi siamo superbi di poter offerire in questo giorno l'omaggio dell' ammirazione, della riconoscenza e dell' amore al nostro Re VITTORIO EMANUELE II, al giovine eroe, il cui coraggio ed il cui valore brillarono già sul campo di battaglia, ed il cui alto senno ed affetto verso i popoli che governa sfavillano sul Trono ove Ei prosegue con sì bella costanza l'opera delle riforme incominciata da CARLO ALBERTO di immortale memoria.

La M. V., o Sire, appaga il voto più ardente dei nostri cuori col visitare una delle provincie de' suoi Stati, che inferiore alle altre dal lato delle ricchezze territoriali e commerciali, non è seconda a verun'altra da quello della costante ed inalterabile fedeltà al suo Re.

S. A. R. il picciol Duca d'Aosta, scorrendo un giorno gli annali dell'antico Ducato che sembra esser posto sotto il suo patrocinio, vedrà risalire quasi alla culla della Casa di Savoia l'alleanza che esiste fra gli abitanti di questa valle e l'illustre Dinastia regnante.

Questa alleanza resistè a tutte le tempeste politiche, e lo Statuto al quale V. M. si è mostrata sì fedelmente devota, giurandone la conservazione, non farà che cementarlo nel modo più solido e più durevole.

Permetteteci, o Sire, di sperare che sotto l' influenza delle nuove istituzioni da cui siamo retti, e le quali formano il più bell'ornamento della vostra Corona, la valle d'Aosta anch' essa continuerà ad aver la sua parte al banchetto comune delle libertà costituzionali, ch'essa l'avrà in quello dei progressi materiali ed intellettuali, e ch'essa vedrà aprirsele un'era di prosperità e di vita che la stringerà inviolabilmente alla monarchia costituzionale.

Questa valle sì degna d'interesse non potrà vedere svilupparsi i germi di prosperità che in seno racchiude se non quando le sorgenti dell'istruzione popolare vi sgorgheranno abbondevoli quando nuove vie di comunicazione colla Svizzera e colla Savoia saranno aperte, e le acque della Dora, come quelle dell'Isera, non potranno più rapire a'suoi abitanti le loro più belle campagne e le loro rendite più preziose.

Offerendovi, o Sire, l'espressione di alcuni di questi voti degli abitanti del nostro Ducato, noi preghiamo V. M. a degnarsi di gradire l' omaggio della nostra inviolabile devozione all' antica Real Casa di Savoia.

Quel giorno rimarrà eternamente scolpito ne' cuori e negli annali de' discendenti dei Salassi, e ciascun anno, osiamo sperarlo, aggiungerà alla storia di questo Ducato una nuova pagina di gloria, d'amore e di felicità.

Viva il Re! viva la Real Famiglia! viva lo Statuto!

SVIZZERA

La *Patria* annuncia che il Consiglio federale non si è dichiarato soddisfatto della risposta data dal governo di Berna circa alle congratulazioni avute dal governo francese, ed anzi insta per avere ulteriori informazioni.

Il dipartimento federale di giustizia e polizia, riferendosi alle precedenti sue circolari, dà ai cantoni delle istruzioni circa alla garanzia del diritto d'asilo a que' forestieri, che non sono da porsi sotto la speciale sorveglianza federale. Questi forestieri vengono divisi in 7 classi. Ai cantoni non si ordina di riceverli, ma non è vietato farlo. In questa circostanza si sente che ancora trovasi nella Svizzera un migliaio di rifugiati sotto sorveglianza, parte de' quali mantenuti dalla confederazione.

BERNA. Il colonnello del quarto reggimento svizzero al servizio di Napoli annunciava al governo l'11 giugno essere stata prescritta una nuova formola di giuramento, in cui oltre al non essere più menzionata la costituzione, viensi a dichiarare che i militari non possono appartenere ad alcuna società segreta. Il console svizzero a Napoli aveva esso pure mandato informazioni su di ciò, che però sembrarono tanto insufficienti, che il consigliere di Stato Röthlisberger ebbe a dichiarare, sembrar che quel console serva piuttosto Napoli che la sua patria: in queste informazioni prendevasi a dimostrare che la condizione del non appartenere a società segrete, era contenuta anche nella precedente formola.

Comunicazioni private attribuirono l'agitazione insorta fra gli ufficiali del reggimento bernese ad altri motivi. Il governo occupandosi di queste vertenze le discusse lungamente. Röthlisberger, Fischer e Blösch espressero l'opinione che il decreto federale di abolizione delle capitolazioni non sopprima la competenza cantonale in ciò che riguarda i reggimenti già capitolati; furono però d'avviso che quel decreto limita l'azione de' cantoni, e che senza di esso l'azione del Consiglio esecutivo di Berna sarebbe stata vigorosa ed immediata. Il signor Blösch in particolare deplorò che gli altri tre reggimenti svizzeri abbiano troppo leggiermente prestato il richiesto giuramento anticostituzionale; e lodò la resistenza, almeno parziale, opposta dal reggimento bernese. Egli dichiarò doversi omai o revocare il decreto federale che proibisce gl'ingaggi anche per le esistenti capitolazioni, od eseguirlo in tutto il suo tenore. Aggiunse dolergli che il precedente decreto abbia tolto a Berna il potere che gli accorda il trattato, altrimenti avrebbe proposto che, a tutela dell'onore del cantone, nel caso in cui il re di Napoli persistesse nella nuova formola di giuramento, si richiami il reggimento bernese.

Alla fine il governo risolvette di invitare il Consiglio d'amministrazione di questo reggimento a dar subito ulteriori cognizioni sul vero stato delle cose, e di informar di tutto il Consiglio federale, invitandolo a provvedere allo stato difficile in cui si trovano i militari svizzeri a Napoli.

— Dicesi che per far fronte agli urgenti impegni finanziarii, il governo proporrà al Gran Consiglio di aprire un prestito di un milione di franchi moneta nuova.

FRANCIA

PARIGI, 28 *luglio*. Si è distribuito oggi all'assemblea nazionale il rapporto del sig. Grimault sulla proposta del sig. Leverrier, intesa a interdire il soggiorno nel dipartimento, ove siede l'assemblea istessa, agl'individui non domiciliati in questo dipartimento, i quali non possono dar prova dei loro mezzi di sussistenza, ed a coloro che sono assoggettati alla sorveglianza dell'alta polizia. La commissione d'iniziativa, prima di statuire sulla presa in considerazione di detta proposta, volle sentire il ministro dell' interno. Il sig. Baroche ha dichiarato che lo stato del paese non gli pare tale da giustificare il potere eccessivo che la proposta tenderebbe a conferire al governo. Nel suo pensiero un poter siffatto non può essere che una conseguenza dello stato d'assedio, un mezzo supremo di lottare contro l'insurrezione. Il ministro ha dato oltreciò alla commissione l'assicuranza che da qualche tempo lo stato delle cose erasi notevolmente migliorato, che non temeva di vedere turbata oggidì la tranquillità pubblica, e che in tutti i casi il governo aveva a sua disposizione i mezzi di reprimere i tentativi criminosi che potessero prodursi.

La maggioranza della commissione è compiutamente del parere del ministro; soltanto fa osservare che i regolamenti i quali concernono gl'individui posti sotto la sorveglianza dell'alta polizia avrebbero bisogno di essere riveduti, dopochè lo stabilimento delle linee di strade ferrate ha come ravvicinati di molto certi dipartimenti alla capitale.

La commissione si limita pertanto a provocare su quest' argomento l'attenzione del ministro, e propone di non prendere in considerazione la proposta del sig. Leverrier.

— Due proposte relative alla diminuzione dell' indennità dei rappresentanti erano state rimandate alla 12ª commissione d'iniziativa.

La prima di tale progetto, di cui era autore il sig. Girardin, è stata reietta ad unanimità. La seconda, presentata dal sig. Goulard, fu parimente reietta, però alla sola maggioranza di 14 voti contro 11. Il sig. Benoist-Champy è stato nominato relatore.

— Il ministro ha visitato gli scorsi giorni gli appartamenti e dipendenze del castello di Meudon, ove il governo sta per fa trasferire Abd-el-Kader ed il suo seguito, ora ditenuti al castello d'Amboise.

— L'inchiesta sulle bevande è stata chiusa ieri. Si sono sentiti in quest' ultima seduta i delegati della Gironda. La commissione ha concluso, dicesi, ad un esoneramento di poca entità, circa un 25° dell' ammontare dell' imposta.

— Il presidente della repubblica deve partire alla fine del mese per abitare il piccolo Trianon. Alcune riunioni di famiglia devono tenersi colà in occasione del recente matrimonio di madamigella Murat col sig. di Chassiron.

SPAGNA

MADRID, 23 *luglio*. Le bande di faziosi che percorrono la Catalogna, cominciano a commettere eccessi deplorabili sulle strade pubbliche e ne' piccoli villaggi. Baiarda si trovava il 16 quasi alle porte di Barcellona con una ventina de' suoi, e pochi giorni innanzi El Bou e suo figlio s'erano mostrati nella montagna seguiti da una banda numerosa. Il capitano generale di Catalogna disponeva le forze ch'egli comanda, per inseguire con buon successo i faziosi. *(Clamor Publico)*

— La infanta duchessa di Montpensier partirà il 1° agosto insieme col duca suo marito per Siviglia.

INGHILTERRA

LONDRA, 27 *luglio*. Al finire della seduta di ieri la Camera dei comuni si formò in comitato di sussidii, e furono discussi alcuni capitoli del bilancio dell'esercito.

— Il duca e la duchessa di Nemours partirono di Osborne per ritornare da Southampton a Claremont.

— La soscrizione apertasi a Manchester per innalzare una statua a sir Roberto Peel ascende già a meglio di 4,500 sterl. (125,000 fr.)

— Si legge nel *Times*:

Nella quistione se debba essere ammesso o no Lionello Nathan Rothschild, la Camera de' comuni era divisa in tre sezioni. I signori P. Wood, Abele Smith ecc. sostenevano l'ammissione del barone Rothschild; sir Roberto Inglis, il sig. Goullain e loro amici erano risoluti più che mai a combattere in ogni modo l'ammissione degl'israeliti: il governo e suoi fautori si tennero nel mezzo. L'opinione del sig. Wood è chiara e fu chiaramente formulata Cosa vuole lo Statuto? Che la coscienza di chi presta giuramento sia legata da questo. Ora il giuramento che si propone di prestare il barone Rothschild risponde a quanto vuole lo Statuto. Se l'opinione del sig. Wood è altrettanto conforme alla legge che quanto ella lo è al buon senso, la quistione dovrà essere regolata finalmente con piena soddisfazione del pubblico.

AUSTRIA

Nota del ministro Schwartzenberg al sig. di Prokesch.
(Continuazione e fine, V. n. 190).

« Ma s' infrangerebbero parecchie importanti disposizioni di questi trattati, qualora io proponessi a S.M.I. l'imperatore, mio graziosissimo signore, la ratifica della pace, come si trattasse di pace federale. Solo per mezzo dell'organo costituzionale della confederazione deve essere convalidata una tal pace; e particolarmente, giusta gli articoli 12 e 49 dell'atto finale di Vienna, non può convalidarsi un trattato di pace, fuorchè nella piena assemblea federale. Le disposizioni dei membri particolari della federazione non possono tenere luogo della volontà comune, e potrebbero inoltre in caso di dissidii, offrire occasione di difficoltà, cui non potrebbe allontanare se non la legislazione federale, per

---

V.

Ahi dal giorno fatale
Che le miti chiudea stanche pupille
Benedicendo al suo lontan Paese,
Come la struggitrice aura del male
Soffiò d'Europa ai vasti regni, e mille
Risorte genti offese!
Di sangue e di faville
Campi e città fur pieni, e l'ira stolta
Del superbo che ride agli spergiuri
L'uom risospinse ai duri
Freni d'empio servaggio un'altra volta.
Sol, fra tanta procella
E tanta d'odii abbominevol gara,
Che rïurta del secolo il torrente,
Qui dell'onor non s'abbuiò la stella,
E a questa luce impara
L'età nova che un libero non mente
Spirto dalla sventura esercitato,
E sa vincere il Fato
Se regale martirio in sen di forti
Eredi consacrò le patrie sorti.

VI.

A Te la invitta Spada
E il tenace voler che mai non crolla
Se tutto miri contrastargli il mondo,
Di Lui resta, o VITTORIO; e quando accada
Che dall'alte ruine, in cui prostrolla
Più de' suoi falli il pondo
Che l'armi estrane, attolla
Quest'antica Regina il capo augusto,
Te dall' Adria al Tirren folgor novello
Vedremo, e al patrio ostello
Su la Dora tornar di palme onusto.
Qui delle sacre Leggi
Custode, in mezzo ai popoli festanti
E del vessil tricolorato all'ombra,
Con amorevol destra il fren correggi
Sì che al tuo Soglio innanti
Il timor cede e la viltate sgombra.
Oh veramente sopra i re beato
Sommo Guerrier scettrato
Che col senno domar puoi la nemica
Fortuna, esempio di virtude antica!

VII.

Selva d'aste e di brandi
Sopra cui sorridente il Sol fiammeggia,
E d'italici petti un baluardo,
Sire, è schermo invincibile a que' grandi
Proposti onde il valor della tua reggia
Rende ogni cor gagliardo.
E mentre romoreggia
Una cupa vertigine d'imprese
Che tutte ammorba l'europee contrade,
E soperchia le invade
Brama di catenar fino il Pensiero,
Tu sol coi pochi eletti
Vane minaccie ed insultar non curi
Movendo per cammin che a pace guida,
E pien di nobilissimi concetti
L'aureo tempo maturi
Quando segga Equità, che teco annida.
Nell'altre terre in cui suona la bella
Armonica favella,
E sia sacro del par, tutte ire dome,
Di CARLO ALBERTO e di VITTORIO il Nome!

VIII.

Propizio il Cielo arride
A Voi sirpe di Sofi e di Guerrieri
Cui dell' Italia commettea le Porte.
E per l'Angel che al tuo lato si asside,
O Re, quali dolcezze e qual disperi
Più gloriosa sorte?
Ben di leggiadri e fieri
Costumi l'ornamento disfavilla
Nel regal Fanciulletto, in cui si posa
Una luce amorosa
Che le più ferocenti alme tranquilla.
Oh nel novo di tempi
Ordine che succede a tanto lutto
Quale splendido arringo Iddio gli serba!
Degno dell'Avo e de' paterni esempi
Ei sorge e darà frutto
Che ogni antico dolor ti disacerba.
Noi vosco uniti nell'ardore istesso,
A quella Tomba appresso,
Ver' cui tutto si prostra il bel Paese,
Trarrem gli auspicii ad onorate imprese.

IX.

Canzon, benchè ti copra
Funereo manto e disadorna veste
Come in un sì feral giorno convieni,
Con passo ardito ascender puoi là sopra
All'arduo Colle, e queste
Gridar franche parole ai quattro venti:
Dell'Esule fortissimo la Tomba
Eterno suon rimbomba,
Ed è d'un Figlio il sacrosanto giuro,
A gloria e libertà pegno securo!

PIETRO BERNARDO SILORATA.

www.internetculturale.it

virtù della quale soltanto può un trattato di pace acquistare efficacia obbligatoria.

«A questi principii nulla immutò la convenzione del 30 settembre dell'anno scorso, poichè essa lasciò, durante l'*interim*, al libero concerto dei governi solamente i punti accennati all'art. 6 dell'atto federale, ma non il decidere sulla guerra e sulla pace. la qual cosa venne dall'atto finale di Vienna riserbata al *plenum*.

«La commissione federale, nel conferire alla Prussia facoltà di trattare la pace, fece bensì riserva della ratifica dei governi tedeschi, ma non volle nè potè conferire ai singoli membri della confederazione una plenipotenza che ad essi non spetta, fuorchè nella organica unione che alla confederazione li collega.

«Quantunque, per le cose precedenti, alla suprema potestà federale spetti la ratifica dei trattati, e il giudizio dei medesimi, tuttavia non possiamo a meno di esprimere alcuni dubbii sul tenore dell'art. 4. Noi dubitiamo se la confederazione possa approvare le massime contenute in questo articolo. Esse partono dalla supposizione che la confederazione possa mancare di volontà e di energia nell'adempimento dei proprii doveri. Potrebbe inoltre l'ultimo paragrafo di quest'articolo dar luogo ad equivoco e offrire occasione di proteste ai membri della federazione.

«Noi ci tenemmo fermi sul terreno legale de' trattati, e il caso presente ci induce a non abbandonarlo. Lungi dal rendere difficile alla Prussia e all'Alemagna lo scioglimento di questa complicata quistione, una tale risoluzione lo promuoverà. Il differire la solenne ratifica del trattato di pace non toglie ai singoli Stati, e alla confederazione, che riconoscano i vantaggi di questa pace, e cooperino allo scioglimento delle quistioni di diritto ancora veretenti. Tutto ciò prova sempre più, essere indispensabile di rendere alla confederazione un organo universalmente riconosciuto, col quale possa operare in comune. La Prussia stessa dice alla Danimarca, che si rivolga alla confederazione, e pone l'autorità di quest'ultima come l'ultima barriera contro avvenimenti deplorabili nella loro origine e nelle loro conseguenze.

«Non ne segue forse dimostrata la necessità di comunicare il trattato di pace ad un'assemblea plenaria federale; poichè quest'ultima è la sola autorità competente a giudicare il trattato medesimo, frattantochè, in seguito al una revisione dello statuto federale fatta in via legale, non siasi instituito un nuovo organo centrale per la confederazione.

«Vi invito a comunicare questo dispaccio, e lasciarne copia in iscritto al sig. ministro del re.

Firm. SCHWARTZENBERG.

PRINCIPATI DANUBIANI

La *Gazzetta di Belgrado* del 19 corrente annunzia la totale sommissione dei rivoltosi; però questa notizia dev'essere modificata, giacchè secondo il *Lloyd* i bulgari hanno bensì deposto le armi la maggior parte, ma la sommossa non fu peranco ovunque soppressa; d'altronde non tarderà molto che tutto sia tranquillo.

AMERICA

Il *Thames* ha recate notizie della Martinica e della Guadalupa. Lo stato d'assedio aveva ricondotta la tranquillità, solamente turbata da qualche tentativo isolato d'incendio, rimasto senza effetto. Il consiglio municipale di Pointe-à-Pitre era stato disciolto e ricostituito d'ufficio dal governatore della colonia, in virtù dei poteri che gli sono attribuiti dalla legge sullo stato d'assedio. Il consiglio di guerra era sempre in permanenza. Nella sua seduta del 14 giugno, esso aveva condannato a 2 anni di prigione, a 1000 fr. di multa ciascuno, e tutti solidariamente alle spese, 5 giovani mulatti, che avevano, il 12 maggio, proferite grida sediziose, e inalberata una bandiera rossa.

Il 24 alle due e 32 minuti del mattino, si sentirono alla Martinica due leggiere scosse di terremoto.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. *Lombardo-Veneto.* Il *Lloyd* fa nel suo foglio di stamane delle riflessioni assennate sulla decisione ministeriale rispetto alla conservazione del senato a Verona. Le provincie lombardo-venete, osserva, hanno una nazionalità compatta, una posizione geografica tutta loro particolare. Il ministero non poteva nè doveva assimilarle alle altre dell'impero. Ciò che loro si addice, che forse anche è loro necessario, non si avererebbe, nuocerebbe anzi all'Ungheria, alla Boemia. Il *Lloyd* non crede già di vedere incontesto una rinuncia del ministero al sistema di concentramento; ma direttamente ragiona affermando il concentramento doversi fare cogli elementi che si hanno.

FRANCIA. *Parigi*, 20 *luglio*. Oggi si è continuata dall'assemblea nazionale la discussione del bilancio passivo.

— Continuano a farsi arresti di affiliati alla società segreta *La Nemesi*. Il sig. Vannier, già commissario del governo provvisorio nel dipartimento della Costa d'Oro, fu catturato stanotte in Parigi.

— Il *Moniteur* pubblica oggi due decreti, in data del 27 luglio, relativi all'esecuzione della legge sul bollo delle lettere di cambio, biglietti a ordine, azioni della società, ecc. e della legge sul bollo dei giornali.

— Ieri si temea di vedere qualche assembramento diretto dalla parte della Bastiglia per celebrare l'anniversario delle grandi giornate 1830, ma la pioggia che non cessa un momento di cadere, e le precauzioni prese dalla polizia sono un ostacolo a tali dimostrazioni.

— Il 5 0/0 ha cominciato a 96, 65, ed è salito senza reazione a 96, 95.

Il 3 0/0 aperto a 58, 15, chiude a 58, 35.

Il 5 0/0 piemontese (c. R.) resta a 84, 75.

L'antico e il nuovo prestito di Piemonte non han variato.

UNGHERIA. Rileviamo in questo punto essere avvenuti a Buda nella notte del 22 al 23 corrente alcuni casi di *cholera morbus*: in seguito ai quali morirono due persone. Furono già prese le necessarie disposizioni pel caso che il morbo s'estendesse viemaggiormente. *(Oesterr. Corresp.)*

PRUSSIA. Scrivono da Berlino alla *Gazzetta di Colonia*, colla data del 26 luglio: Ieri i ministri stettero in consiglio per ben 5 ore: essi deliberarono sul contegno da prendersi verso l'Austria, ora, che, coll'ultima sua risposta, il gabinetto di Vienna ha chiaramente dimostrato che poco fondata è la speranza di un accomodamento.

L'Annover dichiarò formalmente che non intende pagare le spese pel mantenimento delle truppe federali nei ducati, a partire dal 1° maggio. L'Annover pretende che la Prussia oltrepassò i suoi poteri.

Del 27. Corrispondenze particolari annunziano, che avendo l'Austria ricusato di convocare una conferenza di plenipotenziarii, la Prussia indirizzò un dispaccio circolare a tutti i governi tedeschi per invitarli a trasmettere le necessarie istruzioni ai membri della commissione federale centrale per la ratifica del trattato in nome della confederazione germanica. È verosimile che il governo austriaco respingerà anche tale proposta. Il 25 luglio giorno, in cui spirava il termine prefisso alla ratifica, il sig. Bielke, rappresentante della Danimarca, si è presentato al ministro Schleinitz, il quale gli disse, increscergli assai, che ragioni puramente di formalità avevano suscitato difficoltà impreviste; che Prussia, Oldenburgo e Amburgo avevano soli finora ratificato la convenzione; ma che Baden, Mecklenburgo-Strelitz e Brema avevano annunziato la loro intenzione di ratificarla: il sig. di Schleinitz manifestò inoltre la speranza, che presto si appianeranno tutte le difficoltà.

Non avendo il sig. di Bielke istruzioni in proposito, rispose che avrebbe riferito la cosa al suo governo.

Corre voce, che una flotta inglese abbia passato il Sund: ma questa notizia non deve essere accolta, se non che con molta riserva.

Si dà per certo, che il governo inglese abbia dichiarato di opporsi a qualunque intervento di potenze straniere nella lotta fra la Danimarca e i ducati.

WÜRTEMBERG. *Stoccarda*, 26 *luglio*. L'ambasciatore di Francia a Stoccarda ebbe dal suo governo ordine di non vidimare passaporti a coloro che vogliono recarsi in Francia per cercare lavoro, fuorchè se siano provveduti del danaro necessario per le spese del viaggio, e provino inoltre che essi sono già collocati. In caso contrario, bisogna che essi posseggano almeno una somma di 500 franchi. *(Nuova Gazzetta di Monaco)*

SCHLESWIG-HOLSTEIN. La *Gazzetta di Colonia* pubblica le seguenti notizie dell'Holstein:

Le imboccature della Schlei e dell'Eider sono cadute nelle mani dei danesi; essi sono sbarcati da Tonningen, sulla costa occidentale, e a Kappeln, sulla costa orientale dello Schleswig, e occuparono queste due città.

Le ultime notizie parlano di un proclama delle grandi potenze col quale si esorterebbero i ducati a sottomettersi.

L'armata schleswig-holsteinese, forte di 26,000 uomini, stava concentrata presso Schestedt. Non si è ricevuta alcuna notizia dal colonnello Van der Tann, il quale comandava l'ala sinistra degli holsteinesi nella battaglia del 25.

E. LEONE gerente.

Illustrissimo signor direttore,

Recatomi di volo di Saluzzo a Torino passando per Fossano, ho l'onore di far conoscere alla S. V. Ill.ma che l'Accademia d'improvvisazione, declamazione ecc., data da me in Fossano era fregiata non d'altro nome che del mio proprio, come risulta da certificato del Magistrato di quella città qui annesso. Perciò falsa essendo l'accusa di Pietro Bernabò-Silorata, a termini della legge richieggo che si ponga sulla Gazzetta Piemontese il seguente articolo in risposta alla dichiarazione inserta venerdì 19 corrente, num. 181.

L'articolo posto sulla Gazzetta Piemontese venerdì 19 corrente da Pietro Bernabò Silorata, offende al vivo l'onore altrui, e merita una pronta risposta. Egli mi ha calunniato contro ogni dritto, e basta per mia giustificazione, a trionfo della verità, che il pubblico delle provincie conosca ch'io presento certificato del Magistrato di Fossano comprovante la mia innocenza: l'Accademia da me data in quella città, devo dire, non d'altro nome era fregiata che del mio proprio: alle altre ingiurie dell'accusante credo inutile di rispondere.

MAURIZIO BERNABÒ-SILORATA.

Dichiariamo noi sottoscritti sull'istanza del signor Maurizio Bernabò Silorata, che il medesimo ha data in questa città un'Accademia la sera del 14 corrente, e che nei biglietti d'invito e sul programma manuscritto stato pubblicato vi era il nome di Maurizio Bernabò Silorata.

Io poi in particolare C. Vincenzo Tesauro di Meano in qualità di sindaco certifico che il suddetto nome concorda col presentatomi passaporto.

Fossano, 28 luglio 1850.

V. TESAURO sindaco. — G. DONALISIO provveditore. — TOMMASO CALANDRI prof. di rettorica.

Rispondo per ora brevemente alle avventate parole di quest'articoletto col rimandare i benigni lettori alla mia Dichiarazione del 19 luglio, e col riportare il seguente richiamo che io sono ora costretto a far di pubblica ragione (altre prove addurrò, se bisogna, di quanto scrissi).

Prof. P. B. Silorata.

Signori Fossano, il 16 luglio 1850.

La preghiamo d'inserire il seguente articolo, e le anticipiamo i nostri ringraziamenti.

V. Tesauro Sindaco.
G. Donalisio provveditore agli studii.
Calandri Tommaso prof. di Rettorica.
G. B. Roveri prof. di Grammatica.

Nella sera del 14 corrente nella sala dell'Accademia Filarmonica della città di Fossano radunavansi parecchi membri di città col sig. Sindaco, Professori del R. Collegio, Padri Somaschi con numerosa scolaresca, ed altri molti per udire un Bernabò-Silorata poeta estemporaneo.

Declamava questi il terzo canto dell'inferno di Dante, improvvisava tre sonetti a rime obbligate, leggeva uno squarcio di un poema sopra Cristoforo Colombo, da lui composto, secondo il programma che aveva pubblicato.

Non si potrebbe esprimere il malcontento, con cui ognuno ritornavasi a casa, non sapendosi dar pace come un uomo privo d'ingegno, di dottrina, di voce, di gesto, di buon senso, ignaro quasi del meccanismo del verso, osi presentarsi ad un pubblico.

Che nel mille ottocento cinquanta, in Piemonte, debbasi vedere tranquilla così passeggiare l'impostura? Ci pensino le città, ove egli capiti.

AMMINISTRAZIONE DEL DEBITO PUBBLICO
nei Regii Stati di Terraferma.

Una notificazione del Direttore generale dell'Amministrazione del Debito pubblico in data d'oggi, pubblica, essere stata eseguita la terza Estrazione a sorte annunciata colla notificazione precedente dell'11 stesso mese, delle Obbligazioni dello Stato al Portatore, create colla legge 26 marzo 1849, delle quali il capitale di lire mille caduna sarà rimborsato, col pagamento inoltre dei premii vinti rispettivamente dalle *trentaquattro* prime estratte a partire dal 1° ottobre prossimo.

Le obbligazioni estratte a sorte in detta estrazione, ed i premii vinti sono descritti nel seguente prospetto.

Num. d'ordine di estrazione	Numero delle Obbligazioni estratte	Premii vinti dalle 34 prime Obbligazioni estratte		Num. d'ordine di estrazione	Numero delle Obbligazioni estratte	Premii vinti dalle 34 prime Obbligazioni estratte	
					Riporto	121350	»
1	15644	58370	»	21	11264	365	»
2	4189	21885	»	22	3797	365	»
3	13392	14590	»	23	19790	365	»
4	458	7295	»	24	11783	365	»
5	10893	6070	»	25	9275	365	»
6	18849	1460	»	26	9272	365	»
7	10351	1460	»	27	1120	365	»
8	7200	1460	»	28	2712	365	»
9	6685	1460	»	29	356	365	»
10	16118	730	»	30	2618	365	»
11	12073	730	»	31	18713	365	»
12	15244	730	»	32	19680	365	»
13	6422	730	»	33	7688	365	»
14	9409	730	»	34	1080	365	»
15	12865	730	»				
16	5850	730	»				
17	13717	730	»			126460	»
18	10052	730	»				
19	19246	365	»				
20	19194	365	»				
		121350	»				

Num. d'ordine d'estrazione	Numero delle Obbligazioni estratte	Num. d'ordine d'estrazione	Numero delle Obbligazioni estratte	Num. d'ordine d'estrazione	Numero delle Obbligazioni estratte
35	3659	49	17858	63	3007
36	16027	50	11542	64	17727
37	6175	51	2447	65	13487
38	15308	52	9787	66	14963
39	7380	53	18850	67	7454
40	2753	54	10945	68	7663
41	16950	55	13996	69	6599
42	1086	56	10780	70	18246
43	15061	57	19858	71	9151
44	14779	58	17060	72	16268
45	7641	59	259	73	17324
46	17694	60	13111	74	13107
47	1339	61	15777	75	15370
48	13089	62	1999		

Obbligazioni al Portatore già comprese nelle precedenti estrazioni le quali sono in ritardo ad essere presentate al rimborso che viene pubblicato all'effetto di renderne viemmeglio avvertiti i proprietarii (in ordine progressivo).

Numero delle Obbligazioni	Data delle estrazioni in cui furono comprese	Numero delle Obbligazioni	Data delle estrazioni in cui furono comprese
(A) 4153	31 gennaio 1850	9740	31 gennaio 1850
4248	id.	(B) 14039	31 luglio 1849
4851	id.	(C) 16972	id.
5999	id.	17385	31 gennaio 1850

(A) Obbligazione che ha vinto un premio di L. 1470
(B) id. id. id. di » 740
(C) id. id. id. di » 740

Torino, il 31 luglio 1850.

Il Direttore generale
SIMONDI.

LOTTERIA A BENEFIZIO DELLA SCUOLA INFANTILE
Della Venaria Reale.

Quanto sia grande la patria carità e la nobile emulazione, che scalda continuamente il petto dei veri cittadini, il comune di Venaria Reale ne ebbe in questi ultimi giorni una incontrastabile prova nei preziosi oggetti che vennero da molte benemerite e ragguardevoli persone offerti all'Asilo infantile, per essere erogati in una Lotteria a totale suo benefizio.

Questi oggetti, che ora di molto già oltrepassano il numero di trecento sono in gran parte d'un cospicuo valore e l'opera di egregie signore che vollero generosamente consacrare le filantropiche loro fatiche per dare un pegno di quel caritatevole zelo, che tanto distingue le donne italiane.

La direzione nel mentre annunzia col massimo piacere, essere aperta la sala d'esposizione dalle ore 1 alle 3, dalle 5 alle 7 nei

www.internetculturale.it

giorni festivi, e nel giovedì d'ogni settimana dalle 5 alle 7 di sera, ed in tutti i giorni e le ore, a coloro che forestieri, bramassero visitarla, prega quei generosi, che manifestarono l'intenzione di voler beneficare il ridetto Asilo a non indugiare l'invio delle apprezzate loro offerte oltre il 10 dell'imminente agosto, epoca, in cui verrà compilato il catalogo, per renderlo quindi di pubblica ragione prima che abbia luogo la prossima estrazione.

Sente del pari la Direzione il sacro dovere di rendere a tutti indistintamente le più sincere grazie, ed un pubblico attestato di riconoscenza, che a buon diritto si sono acquistati dalla popolazione quei generosi, che, compresa l'utilità di una così santa instituzione, seppero colle loro offerte cooperare nell'assicurarne la sorte.

AMMINISTRAZIONE DEL DEBITO PUBBLICO

Corso delle rendite del Debito Redimibile, e delle Obbligazioni dello Stato, giusta i bollettini delle contrattazioni formati dagli Agenti di cambio.

Torino, il 31 luglio 1850.

Cinque per 0/0

(1849)	Decorr.	1. aprile	1850 L.	82 50
(1851)	id.	1. luglio	1850 L.	» »
(1848)	id.	1. marzo	1850 L.	87 75
marzo 1849)	id.	1. aprile	1850 L.	» »
giugno1849)	id.	1. luglio	1850 L.	» »

Obbligazioni dello Stato

(1834)	id.	1. luglio	1850 L.	» »
(1849)	id.	1. aprile	1850 L.	» »

Il Direttore Generale SIMONDI.

SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO.

(metri 273 sopra il livello del mare)

31 *luglio*

al levar del sole	a mezzodì	sera
millim.	millim.	millim.
Barom. 742 16	742 02	741 10
centig.	centig.	centig.
Termom. + 17 8	+25 4	+ 22 6
Vento N. E.	N. E,	N.°E.
Nug. squarc.	Nug. a gruppi	Nng. squarc.

TEATRI D'OGGI 1 AGOSTO

D'ANGENNES (8 1/2) Vaudevilles: *Une pénitence — Une Caprice—Les folies amoureuses* con madamigella BROHAN socia e prima attrice *Soubrette* del teatro francese in Parigi.

GERBINO (ore 8 1/2) Opera: *La prova di un'opera seria*, con ballabili.

CIRCO SALES (ore 5 1/2) La drammatica Compagnia DONDINI e ROMAGNOLI rappresenta: *La banda Artusio.*

DIURNO (sul corso della Cittadella, ore 5) La drammatica Compagnia MANCINI rappresenta: *L'Inquisizione.*

IL SINDACO DELLA CITTA' DI TORINO

Veduto l'articolo 164 della legge sull'amministrazione comunale del 7 ottobre 1848;

Veduta la deliberazione del Consiglio comunale in data del 6 marzo 1849, colla quale venne determinato, che la tassa del pane continuerà intanto a farsi sulle basi che vennero già superiormente approvate e sinora osservate, e per mezzo di una Commissione di membri del Consiglio delegato;

Veduta la relazione della suddetta Commissione in data di oggi, dalla quale risulta che allo stato delle solite mercuriali pervenute d'ufizio il prezzo medio del grano sarebbe stato per ettolitro di . . . . . L. 13. 51.

Che sono da aggiungersi al prezzo dell'ettolitro per ispese e beneficio di fabbricazione del pane » 4. 08.

Cosicchè viene a formarsi il totale di . L. 22. 59.

Che dividendolo per 73, 60, dei chilogrammi di pane casalingo che si ricavano dall'ettolitro di grano, si ottiene un quoziente di centesimi 32.132, la cui frazione è inferiore al mezzo centesimo, cosicchè si deve considerare per formare il prezzo a centesimi intieri:

NOTIFICA

Art. unico. Per la vendita del pane nella città e nel territorio di Torino dal 28 luglio a tutto il 10 agosto si osserveranno i prezzi seguenti:

	Per chilogramma cent.
Pane casalingo composto di tutte le farine che si ricavano dal grano, tolti soltanto la crusca ed il cruschello, e non eccedente in peso ettogr. 4	31
Pane di fioretto in grissini sottili, todeschini, e navette non eccedenti in peso ettogr. 1 .	45
Pane alla francese non eccedente in peso ettogrammi 3	42
Pane alla francese eccedente in peso ettogr. 3 .	39
Pane bruno	23

Torino, dal palazzo della Città, il 27 luglio 1850.

G. BELLONO Sindaco.

AGGIUNTE E CHIOSE

dell'Avvocato

CARNAZZA GABRIELLO

DA CATANIA

AI DOCUMENTI DELLA RIVOLUZIONE SICILIANA

illustrati da G. LA MASA

Prezzo L. 1

Presso i fratelli REVCENO ed altri principali Librai.

AVVISO

La Comunità di Orbassano, provincia di Torino, desidera un secondo Maestro per l'insegnamento della prima classe elementare, al quale è assegnato l'annuo stipendio di L. 500 oltre l'alloggio.

Orbassano, il 28 luglio 1850.

Il Sindaco PERLA.

OSPEDALE MAGGIORE

DI S. GIO. BATTISTA E DELLA CITTA' DI TORINO

VENDITA ALL'ASTA PUBBLICA

DI UN CORPO DI CASA

a Porta Nuova

AUMENTO DI DECIMO

Si notifica, che con atto 30 luglio 1850, rogato Cervini, venne deliberato il Corpo di Casa posto in questa città, via de' Carrozzai, portina n. 21, denominata Ruffia, propria di detto Ospedale, al prezzo di L. **73,400**.

I fatali per detto aumento scadono con tutto il 7 del corrente agosto.

Il reddito attuale è di L. **3,670**, suscettibile di forte aumento.

Torino, il 1.° agosto 1850.

OCCASIONE FAVOREVOLE

PER FAR FORTUNA

Il 31 agosto 1850 avrà luogo l'estrazione straordinaria dell'imprestito del granducato di Baden. Quaranta serie saranno estratte.

Vi saranno delle vincite di fr. 110,000, fr. 95,000, fr. 85,000, fr. 80,000, ecc. ecc. La minor vincita è di franchi 90.

Si può interessarsi in questa speculazione: 1. Coll'acquisto di azioni valevoli per la sola estrazione del 31 agosto. Un'azione vale 5 fr.; 6 azioni 25 fr.; 14 azioni 50 fr.; 30 azioni 100 fr.

2. Coll'acquisto di azioni valevoli per 4 estrazioni consecutive, che hanno luogo ogni 3 mesi. Una di queste azioni vale 20 fr.; 6 azioni valgono 1000 fr.

Le domande debbono essere accompagnate da un biglietto di banca od effetti di commercio a vista sopra una città di Francia o del Belgio.

Per le necessarie informazioni dirigersi ai signori BOGAERT fratelli, a Bruges (Belgio), ed in Torino, al gerente del giornale il *Risorgimento.*

BAGNI DI VALDIERI

Li suddetti Bagni rimarranno aperti sino al 25 agosto.

AVVISO

La sottoscritta ragion di negozio, resasi consolidataria per iscrittura del 7 febbraio ultimo dell'attivo e passivo della ragione sociale già in questa città corrente sotto la ditta Vincenzo Piovano e Comp., diffida il Pubblico di non essersi la medesima obbligata al pagamento di altri debiti, che quelli risultanti dal relativo inventario, che si renderà ostensibile ad ogni persona interessata.

Torino, il 29 luglio 1850.

Bartolommeo Deferrari e Comp.

AVVISO

Alle ore 8 mattutine del 6 andante agosto si procederà in Chieri, nanti il sig. Insinuatore di quella tappa, col ministero del sottoscritto notaio, alla vendita ai pubblici incanti di molti quadri, arredi di chiesa, mobili, terraglie ed altri oggetti caduti nell'asse exgesuitico, ed esistenti nel Convento già detto di Sant'Antonio.

Notaio Garrone.

AVVISO

La condotta medico-chiururgica nel Comune di Lagnasco (Saluzzo) è vacante.

La Comunità offre agli aspiranti lo stipendio di annue L. 300;

La Congregazione di Carità retribuisce L. 100.

La popolazione ascende a 2,500 anime circa.

Chiunque aspiri alla medesima si diriga al Sindaco signor Luigi Garetti.

AVVISO

Il comune di Cereseto, provincia di Casale, deduce a pubblica notizia la ricerca che fa pel prossimo anno scolastico:

1° Di un maestro avente la qualità di sacerdote per la scuola di prima e seconda elementare, al quale verrebbe corrisposto lo stiperdio di L. 700;

2° Di due maestre, per lo stesso insegnamento, le quali sarebbero retribuite di L. 600 fra ambe, o di una sola colla retribuzione di L. 525.

Dirigere le loro domande al Sindaco del luogo sottoscritto, anche per concertare un maggiore stipendio riguardo alle maestre, o maestra, entro tutto il 15 settembre prossimo.

CLIVIO, *Sindaco.*

AVVISO

Il ministero dell'interno, con suo dispaccio 24 corrente luglio, ha autorizzato il concessionario Nicolao Pessione a ridurre per mesi tre il servizio di una vettura pubblica tra questa capitale e Casale, a sole tre partenze per settimana, cioè da Torino il martedì, giovedì e sabbato, e da Casale il lunedì, mercoledì e venerdì, da incominciare col 1° dell'imminente agosto.

L'uffizio è stabilito in Torino, accanto l'albergo della Dogana Vecchia.

AVVISO

Giovedì, 8 del corrente agosto, e giorni susseguenti, sull'instanza del sindaco della massa dei creditori di Giuseppe Levrotto, in una bottega situata in Doragrossa, dipendente dalla casa del s'g avv. Adamino, quasi all'angolo di piazza Castello, si procederà alla vendita, col mezzo dei pubblici incanti, dei mobili tanto di casa che di negozio, e delle mercanzie tutte, caduti nel fallimento di Giuseppe Levrotto, già orefice in questa città, quali mobili ed oggetti, previo incanto, verranno deliberati all'ultimo miglior offerente *per pronti contanti.*

G. Marinetti sost. Thomitz.

AFFITTAMENTO

Per un novennio dall'11 novembre 1850 del tenimento detto il Pessione in un sol corpo, alla stazione della strada ferrata, di are 88, cent. 92 (giorn. 2, 34) siti di fabbriche, aie ed; orti ett. 118, are 14, cent. 96 (giorn. 310, 92) di campi, ed ett. 61, are 18, cent. 40 circa (giorn. 161, 01, 9) di prati, nei territorii di Poirino, Chieri e Riva di Chieri, proprio del sig. conte Vittorio Balbiano di Viale.

Per le opportune notizie e per la visione dei capitol d'oneri, patti e condizioni dirigersi allo studio del sig. regio liquidatore cav. Ponzio-Vaglia, contrada di Santa Maria, porta num. 1.

DA VENDERE

Una Carrozza, ossia Calesse a due cavalli, quesi nuova e di recente costruzione signorile.

Reapito al proprietario, via della Rosa Rossa, n. 10.

Per il negozio in ferramenta di Michele Patrone, in questa città, sono diffidati gli aventi interesse essersi con ordinanza 31 luglio deputato a stralciario il signor Rivotti Felice.

NOTA

Li signori Gio. Paolo e Giulio, fratelli Laclaire di questa città, per atto del 18 aprile scorso, ricevuto Turvano, contrassero una nuova società per la fabbricazione e smercio di stoffe in lana colla ditta Gioanni Paolo e Giulio Laclaire.

Essa avrà sede in questa città e durar dee anni diciotto, a partire dal primo febbraio ultimo passato;

Entrambi i socii hanno firma.

G. Turvano.

NOTA

Dalli Domenico Leone e Domenico Cantello notificasi avere con atto 12 luglio ultimo, rogato Vaccaneo, accettata con beneficio d'inventario l'eredità del Domenico Cantello defunto in San Giorgio il 22 precedente giugno, cui furono con altri chiamati.

S. Giorgio Canavese, il 1.° agosto 1850.

Orario dei Convogli tra TORINO e NOVI

CORSE DA TORINO A NOVI				CORSE DA NOVI A TORINO			
Stazioni di partenza	ORE ant.	ant.	pom.	Stazioni di partenza	ORE ant.	ant.	pom
Torino	6 15	9 45	4 »	Novi	4 30	8 »	2 15
Moncalieri	6 25	9 55	4 10	Frugarolo	4 40	8 10	2 25
Cambiano	6 35	10 5	4 20	Alessandria	5 5	8 35	2 50
Pessione	6 45	10 15	4 30	Solero	5 15	8 45	3 »
Valdichiesa	6 55	10 25	4 40	Felizzano	5 30	9 »	3 15
Dusino	7 15	10 45	5 »	Annone	5 45	9 15	3 30
Stenevasso	7 50	11 20	5 35	Quarto (*)	5 50	» »	» »
S Damiano	8 »	11 50	5 45	Asti	6 15	9 45	4 »
Asti	8 30	12 »	6 15	S. Damiano	6 25	9 55	4 10
Quarto (*)	» »	» »	6 20	Stenevasso	6 40	10 10	4 25
Annone	8 40	12 10	6 25	Dusino	7 40	11 10	5 25
Felizzano	9 »	12 50	6 45	Valdichiesa	7 50	11 20	5 35
Solero	9 10	12 40	6 55	Pessione	8 5	11 35	5 50
Alessandria	9 35	1 5	7 20	Cambiano	8 15	11 45	6 »
Frugarolo	9 50	1 20	7 35	Moncalieri	8 30	12 »	6 10
Arr. a Novi	10 15	1 45	8 »	Ar. a Torino	8 45	12 15	6 33

In tutti i giorni festivi, oltre le partenze ordinarie, avrà luogo il seguente servizio straordinario:

Da TORINO per MONCALIERI	Da MONCALIERI per TORINO
Ore 10 30 ant.	Ore 11 30 ant.
» 1 » pom.	» 2 » pom.
» 5 » »	» 6 » »
» 7 » »	» 8 » »
	» 10 » »

(*) *Nei soli giorni di mercoledì e sabbato.*

TORINO. TIPOGRAFIA G. FAVALE E C.

GAZZETTA PIEMONTESE

N.° 193 — *Giornale Ufficiale del Regno* — 1850

VENERDI' 2 AGOSTO

Le associazioni si ricevono:
In Torino alla Stamperia di G. Favale e Comp., Contrada del Mercanti, Casa di Collegno: nelle Provincie, agli Uffizii delle Regie Poste; fuori dello Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
I reclami non saranno validi, se non fatti nel termine di giorni 8.
Le associazioni han principio col primo di ogni mese.

Prezzi dell'associazione:

	Anno	6 Mesi	3 Mesi
Per Torino . . . L.	40	21	11
Per le Provincie . . »	48	25	13
Per l'Estero . . . »	80	26	14

Inserzioni volontarie, 30 cent. d'obbligo 25 cent.

PARTE UFFICIALE

S. M., con Decreti firmati in udienza del 29 ora scorso luglio, ha nominato:

Menardi avv. Maurizio, avv. fiscale presso il tribunale di prima cognizione di Novi, a sostituto avv. de' poveri presso il magistrato d'appello di Genova;

Orsini avv. Enrico, giudice istruttore nel tribunale di prima cognizione di Finale, ad avv. fiscale presso quello di Novi;

Carosio avv. Gerolamo, giudice nel tribunale di prima cognizione di Chiavari, a giudice istruttore in quello di Finale;

Navone avv. Adolfo, giudice di quarta classe nel tribunale di prima cognizione di Chiavari, a giudice di terza classe nello stesso tribunale;

Rapallo avv. Carlo, giudice nel tribunale di prima cognizione di Novi, a giudice di quarta classe in quello di Chiavari;

Gérard avv. Francesco, sostituto avv. fiscale presso il tribunale di prima cognizione di Genova, a giudice in quello di Novi;

Lagorio avv. Luigi, sostituto avv. fiscale presso il tribunale di prima cognizione di Chiavari, a sostituto avv. fiscale di prima classe presso lo stesso tribunale;

Dedone avv. Bartolommeo, sostituto avv. fiscale presso il tribunale di prima cognizione di Finale, a sostituto avv. fiscale di terza classe presso lo stesso tribunale;

Malaspina avv. Alberto, sostituto sovrannumerario avvocato fiscale presso il tribunale di prima cognizione di Genova, a sostituto avv. fiscale di quarta classe presso lo stesso tribunale.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — Torino, 1 *agosto* 1850.

Ministero di pubblica istruzione.

Dovendosi conferire le cattedre degli elementi del Diritto civile patrio e di procedura vacanti nelle città di Pallanza e di Oneglia, si invitano tutti coloro, che crederanno di potervi aspirare, a presentare i rispettivi loro titoli a questo Ministero entro il prossimo mese di agosto, per essere sottoposti al Consiglio superiore di pubblica istruzione a termini dell'articolo 14 della Legge del 4 ottobre 1848.

Torino, li 25 luglio 1850.

Per parte dell'Intendenza Generale di Guerra, il giorno 14 corrente, verrà aperto l'incanto pel deliberamento ad estinzione di candela vergine della provvista di num. 200 *cavalli di Germania* per la cavalleria di linea, giusta i capitoli leggibili presso la stessa Generale Intendenza.

ISPEZIONE GENERALE DEL REGIO ERARIO

I contribuenti nei prestiti aperti a favore delle Finanze dello Stato che trovansi descritti nella seguente tabella, avendo dichiarato a questa Generale Ispezione nel modo prescritto dall'art. 1 della Legge 12 luglio 1850 di avere smarrite le quitanze nella stessa tabella indicate dei versamenti operati per detti prestiti, e chiesto i certificati comprovanti l'effettuazione di tali versamenti, onde all'appoggio dei medesimi poter ottenere la consegna dei corrispondenti titoli definitivi di credito:

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione del presente avviso nel Giornale Ufficiale del Regno senza che siavi stata opposizione in alcuno dei modi stabiliti dagli art. 4 e 5 di detta Legge, saranno rilasciati i chiesti certificati.

Seconda inserzione

Num. d'ordine	Nome e Cognome del Contribuente	Quitanze dichiarate smarrite: Numero	Data	Somma		Natura del Prestito	Tesoreria da cui sono state rilasciate
1	Veggi cav. Giovanni	845	11 8bre 1848	240	»	7 7bre 1848	Torino cassa succursale 1ª
2	Reggio Domenico e per esso Ottolenghi Leon banchiere in Torino qualificatosi acquisitore delle 2 quitanze smarrite	2429	30 xbre 1848	29	»	stesso	Asti
		2827	21 febb 1849	29	»		
3	Battaglione avv. Severino	1951	28 8bre 1848	712	50	stesso	Torino cassa succursale 1ª
4	Bianchi Giuseppe	82	9 8bre 1848	75	»	stesso	Mortara capo luogo della Lomellina
5	Fagnani ingeg. Epifanio	83	9 8bre 1848	75	»	stesso	
6	Brilla Giovannina	1140	15 apr. 1849	75	»	volontario del 26 marzo 1849	Torino cassa provinciale

Torino, addì 23 luglio 1850.

L'Ispettore Generale F. Caccia.

Amministrazione del debito pubblico nei R. Stati di terraferma.

Avviso.

Trovansi in [illegible] Gazzette del mese corrente gli avvisi ufficiali all'oggetto di far conoscere il risultato dell'estrazione delle Obbligazioni dello Stato del 1849, che ebbe luogo il 31 luglio ora scaduto.

Tali note contengono errori nella indicazione dei numeri, ciò che si è già osservato in precedenti consimili note, talchè l'Amministrazione del Debito Pubblico si fa premura di dedurlo a pubblica notizia, segnando, per norma di chi può avervi interesse, che, per parte della medesima viene, con apposite notificanze e con altri modi di pubblicazione, reso noto il risultato di ciascuna estrazione.

Sulla domanda della Guardia nazionale d'Aosta, e per darle una prova della sua particolare soddisfazione pel modo lodevole con cui ha ognora compito la sua missione, S. M. si è degnata di permettere che S. A. R. il Principe Amedeo venga inscritto come milite nei ruoli della medesima.

FATTI DIVERSI. — Torino. — Il sig. Michele Romano, aiutante maggiore nella Guardia Nazionale ha aperta una scuola per fornire, durante l'estate, una buona e regolata istruzione ai graduati e militi della nostra milizia.

L'utilità delle materie che scorgonsi notate sul programma testè pubblicato dal predetto sig. Romano, danno ragione a credere che tale stabilimento ridonderà a vantaggio certo di quella istituzione, che è il palladio delle nostre libertà.

Provincie — Scrivono da Mondovì il 30 luglio:

Secondo un manifesto del R. Delegato all'Amministrazione comunale, ieri alle 10 e mezzo antimeridiane ogni ordine di cittadini recavasi in folla nella chiesa cattedrale per assistere alla messa da *requie* che quivi si celebrava in suffragio dell'anima del gran Re Carlo Alberto. Intervenivano, oltre monsignor vescovo, tutte le autorità, il tribunale di prima cognizione, il R. Delegato rappresentante il Municipio, il Corpo insegnante del Collegio Nazionale; e una calca di popolo riempieva il sacro tempio. La Guardia Nazionale accorreva in gran numero preceduta dalla sua banda musicale. E se tutta merita singolare menzione di lode pel suo numeroso concorso e pel militare suo aspetto, non si dee tacere del picchetto di cavalleria che fa così bella parte di essa, il quale accorse a crescere colla sua splendida tenuta, e col suo contegno, decoro alla mesta funzione; finita la quale tutta la Guardia Nazionale, fanteria e cavalleria, difilò in perfetto ordine sulla piazza, e fu con applaudite parole aringata dal R. Delegato.

Ai piedi del feretro eretto nella cattedrale si leggeva la seguente inscrizione, dettata dal professore Eugenio Rezza:

Anniversaria e mesta prece di requie
del Municipio di Mondovì
a Re Carlo Alberto.
Cittadini
preghiamo la pace dei giusti
all'Esule Magnanimo
che facendovi autore della libertà de' suoi popoli
e vendicatore generoso della Indipendenza Nazionale
suggellava con memorabile esempio
quella religione civile
onde avrà un giorno
glorioso e meritato riscatto
l'Italia

— Scrivono da Mortara il 29 luglio:

Oggi si celebrarono nella chiesa maggiore di S. Lorenzo solenni funerali deliberati dal Municipio all'anima dell'immortale Carlo Alberto.

Tutte le autorità [illegible] militari, civili e militari, il Corpo insegnante e l'immensa moltitudine [illegible] ed una grande affluenza di popolo assistevano con mesto raccoglimento ai sacri riti del clero ed alle funebri melodie della musica cittadina. Attorno al maestoso cenotafio stavano schierati drapelli della Guardia Nazionale e del 4° reggimento di linea.

— Scrivono da Cuneo in data del 30 luglio;

Nel pomeriggio del giorno 28 scadente scoppiò un violento incendio in Centallo, nella casa del signor Pietro Defanti dove si trovava accumulata gran quantità di fieno (6000 miriagramma circa), appartenente al sig. avvocato Serravalle appaltatore delle gabelle accensate, e provveditore del fieno per la cavalleria stanziata a Savigliano.

All'annunzio del disastro il sindaco di Cuneo spediva tosto sul luogo una *tromba* idraulica, e recavasi egli stesso a prestare opera di fratellevole aiuto. Giungeva poco dopo l'intendente generale della Divisione, e mercè le direzioni compartite da entrambi di concerto colle autorità locali, si riuscì, dopo un lavoro di molte ore, ad estinguere il fuoco.

APPENDICE

PROGRAMMA

CONCERNENTE LA MEDICINA OMEOPATICA

LA MEDICINA OMEOPATICA IN BILANCIA.

Nell'anno 1813, durante l'armistizio, ebbi campo in due mesi di permanenza in Dresda di più volte trattenermi con quei professori sul merito delle novità hahnemanniane. Tranne qualche memorie sparse ne' varii giornali, nulla io aveva più sentito che si riferisse all'omeopatia, finchè nell'anno 1828, dopo una dimora di quattro mesi in Bologna, risolto di partire per Napoli fui onorato di commendatizia dall'ill.mo professore Tommasini diretta al cav. De-Horatiis allora presidente dell'Accademia medico-chirurgica, e chirurgo di S. M. il re delle Due Sicilie.

Colà viddi cogli occhi miei i risultati che si ottenevano nell'ospedale della Trinità, dove omeopaticamente si curavano dal De-Horatiis i soldati di quella guarnigione. Reduce da Napoli, dopo una dimora di cinque mesi, mi recai in Torino per affari di famiglia, e mi trattenni per ben tre anni esercitandovi la mia professione; ed ivi più volte tenni discorso co' miei colleghi di quanto io avea veduto riguardo alle cure omeopatiche, ed essendo pervenuto a mia notizia che si trattava niente meno che di aprire una farmacia omeopatica, deliberai di passare in rivista quanto erasi pro e contro pubblicato sull'omeopatia. Stesi fin d'allora e presentai perchè fosse stampato il seguente programma, ma non se ne volle permettere la stampa, ed invece fu effettivamente aperta una farmacia omeopatica in prospetto della chiesa della Trinità in contrada di Dora Grossa, nel 1839. Decorso un intervallo di vent'anni, quandochè io mi credevo che fosse morta di marasmo la medico-omeopatia, eccomi disingannato dall'*Instruttore del Popolo* num. 116 e dalla *Gazzetta Medica Italiana* degli Stati Sardi, giornali ambidue del corrente anno, dai quali appaiono giganteschi i progressi fatti dall'omeopatia, i vasti progetti e mozioni fatte presso le più incivilite nazioni.

Ora chi non sa che la medicina omeopatica è incompatibile coll'antica medicina, colla quale « *può solo simpatizzare d'intenzione, d'interesse, di tendenza, ma camminando per diverse strade*, esse non possono unirsi se non nel punto di partenza ed arrivo, giungendo più sollecitamente alla meta la medicina omeopatica, non già per essere più giovine, ma bensì per la gran ragione che la linea retta, è più breve della curva? » *(a)*

Ed infatti se l'omeopatia è la rivelazione della natura come il cristianesimo è la rivelazione del suo eterno autore *(b)*; se fra tutti i beni che giacciono sulla terra, niuno è più degno d'eccitare il nostro zelo quanto la vita e la sanità dei nostri fratelli *(c)*; e fino a quando ci farem giuoco dell'esistenza dei nostri simili senz'alcuna responsabilità?

Dopo 25 secoli, ed ora soprattutto che l'uman genere sembra risvegliarsi su tutta la terra, e rivendicare i suoi diritti, non è forse ancor tempo che rifulga una volta quell'astro di « liberazione per l'umanità sofferente tormentata finora non tanto » dalle malattie immaginarie della delirante fantasia dei medici » gonfi di vanità per l'antichità dell'arte loro?

« Fino a giorni nostri adunque saranno protratti i fatali inganni » del medico ciarlatanismo *(d)*?

» Ci ostineremo adunque a camminare per sì funesta via disde- » gnando la verità che grida ad alta ed intelligibile voce; e ciò » solo perchè da tempo immemorabile sussiste l'usanza di tor- » mentare metodicamente i poveri infermi, che per ciò spendono » il loro danaro?

» E chi fra i viventi, quand'anche non le restasse in cuore che la » più piccola scintilla d'amor di Dio, non si risolverà di sbandire » simili errori? Invano cercheresti di soffocare la terribile voce di » tua coscienza colla magra scusa che gli altri fanno lo stesso, e » che l'uso sussiste da secoli! Invano tenteresti d'inebbriarti all'im- » pura fonte dell'ateismo . . . . . l'onnipossente, il santo dei santi » ti osserva, e ti attende l'eterna ed immutabile sua giustizia *(e)*. »

Al tuono sprezzante, imperioso, franco ed apparentemente conscienzioso col quale s'annunziano gli omeopatici, fatevi avanti se pur ne avete l'ardire, o medici allopatici, o voi che tanto apprezzate il nobile titolo di discepoli d'Ippocrate; vedete se fia possibile una transazione, se possa farsi luogo a qualunque siasi tolleranza!

Dal canto mio intanto, mentre mi trovo perfettamente d'accordo col padre dell'omeopatia, « *essere le malattie croniche la pie-*

(a) Bigel. examen de l'homeopathie. Varsavie 1827; Tom. 1, pag. 296.
(b) Op. cit. pag. 116, Tom. 2.
(c) Hahnemann mat. medic. par Jourdan. Paris, Tom. 1 § 5, 1834.
(d) Hahnemann mat. med. § 4, pag. 66.
(e) Op. cit., pag. 68.

Moltissima lode si deve al suddetto signor sindaco per l'energia e l'intelligenza da lui spiegata in quella circostanza.

I carabinieri reali della stazione, e fra gli altri il brigadiere Ottino Giuseppe 2, mostrarono il coraggio, lo zelo e l'attività che distinguono in ogni occasione i militari di questo benemerito Corpo.

Meritano altresì particolare onorevole menzione i mastri muratori ed altri operai, appartenenti, la maggior parte alla Guardia Nazionale, i quali, al primo invito del sindaco del comune, accorsero solleciti a fare quanto occorreva per impedire la comunicazione delle fiamme alle abitazioni vicine.

— Scrivono da Pallanza in data 30 luglio:

Radunavansi ieri cittadini ed impiegati d'ogni ordine nella Collegiata di S. Leonardo per ivi pregare pace all'anima del Re Carlo Alberto.

Nel mezzo della chiesa sorgeva il feretro, ai lati del quale si leggevano eloquenti iscrizioni tratte dalla Bibbia. La bandiera tricolore pendente sul feretro mostrava che italiana era la sventura che si piangeva su quella bara, alla quale liberi cittadini davano fiori, lagrime e preghiere.

Intervennero al pietoso rito coronato da scelta musica tutti gli ordini dei cittadini, le autorità giudiziarie, militari, amministrative e il corpo della Milizia Nazionale.

Nè i poveri furono in tale circostanza dimenticati, avvegnacchè meglio di quattrocento cinquanta chilogrammi di pane venivano loro distribuiti appena terminato l' ufficio d'espiazione.

Sappiamo che anniversarie preci si sono pure nel giorno innanzi alzate nella Cappella di questo R. Collegio a memoria del Martire dell'italiana Indipendenza dal Corpo insegnante e dagli studenti tutti del Collegio stesso.

— Il 29 in Varallo, nella chiesa dei Padri minori osservanti, per cura degli impiegati di tutte le amministrazioni, celebravasi con solenne messa funebre l'anniversario della morte di Re Carlo Alberto.

Alla religiosa commemorazione intervennero le autorità cogli altri impiegati, e cittadini accorsi nel sacro tempio a pregare requie all'anima del Grande.

— Scrivono da Nizza-Monferrato il 29 luglio:

Colla raccolta di pie offerte si è qui celebrato un funerale anniversario pel re Carlo Alberto. Oltre il clero secolare e regolare vi assistevano il Municipio, la milizia nazionale, gli impiegati civili e militari, e moltissimi cittadini; nè vi mancarono le meste armonie della musica. Un severo ragionamento del professore Torelli destò negli animi, già commossi da tante rimembranze, sublimi meditazioni, ed utili eccitamenti a fecondare le nuove politiche instituzioni. Alle preci di suffragio per la grand'anima del Re italiano si volle associare un gentile ricordo per la povera Emigrazione, nè il prodotto fu esiguo.

— Nel mattino del 20 luglio, in Valenza (provincia d'Alessandria), Carlo Oneglia, d'anni 24, lavoratore della filanda di [seta del sig. Giuseppe Ceriana, udì improvvisamente uscire da un pozzo attiguo un rumore come di tonfo d'un corpo cadutovi. Accorse tosto e chiamati alcuni amici per aiutatori nella pietosa opera, si calò con una fune entro il pozzo della profondità di 17 metri, e sano e salvo ne estrasse un giovinetto d'anni 14 che per non si sa quale imprudenza vi era precipitato.

— Circa le ore tre e mezzo pomeridiane del 21 luglio cadente, un temporale imperversò nel comune di Brovida, piccolo paese [illegible] una pioggia che cadde dirottamente con istraordinaria veemenza per lo spazio di una mezz'ora circa, portò la desolazione in tutto il territorio, avendo annientati tutti i frutti pendenti, cioè l'uva, che è il principal raccolto, la meliga, le castagne, ed una parte del grano che non era ancor raccolto. Oltre i danni prodotti dal temporale si lamentano gravi guasti cagionati dall'impetuosità delle acque, e dallo straripamento e deviazione dei piccoli torrenti che corrono lungo quel territorio.

— Sabbato 27 luglio, anniversario della morte di Carlo Alberto, si celebrò nella cattedrale di Nizza Marittima un servizio funebre pel riposo della sua grand'anima. Monsignor vescovo pontificava: v'interveniva il magistrato d'appello, lo stato maggiore, il municipio, e la compagnia degli artiglieri della guardia nazionale. La chiesa era vestita a lutto. Un manifesto del sindaco ne avvertiva e vi invitava gli abitanti di questa città, che fu l'ultima terra d'Italia che calcò l'Illustre Defunto dopo la battaglia di Novara.

— Scrivono da Vignale (provincia di Casale) in data del 30 luglio:

Il dì 28 questo Consiglio delegato, col giudice, colla guardia nazionale, e fra l'affollata popolazione, interveniva alla messa funebre qui celebratasi in suffragio della grand'anima del Re Carlo Alberto. Le meste salmodie accompagnate da lugubri note musicali, traevano da ogni ciglio le lagrime.

Savoia. — Scrivono da Bonneville in data 30 luglio:

Le corps di musique de Bonneville, composé de citoyens de toutes les classes, et le corps des pompiers eurent l'heureuse pensée, pour raffermir les liens d'unité et la bonne harmonie de toutes les parties du Faucigny, de convoquer les différentes musiques constituées dans les autres localités importantes de la province, telles que La Roche, Sallanches, Cluses, Taninges, Samoëns et Saint-Joire, et de les convoquer tant pour se fondre ensemble et exécuter des morceaux de musique, que pour se réunir en un banquet fraternel. Une seule de ces musiques ne put se rendre à l'invitation, empêchée par la fête patronale du lieu; le autres, ou au complet, ou par des délégués, se rendirent à l'invitation.

Le banquet fut servi sur la Grande Place, à l'ombre des beaux platanes qui l'embellissent. Les autorités civiles et militaires étaient venues prendre place à ce banquet, au milieu des officiers de la milice nationale, des officiers des pompiers et de ceux de la troupe de ligne et des musiciens, et au milieu des simples pompiers et miliciens; en attendant, les différentes musiques, à tour de rôle, exécutaient avec la plus grande précision des passages choisis et entraînants. Monsieur le sindic porta un premier toast au Roi, au Roi Constitutionnel. Monsieur la capitaine des pompiers et monsieur le chef de la musique de Bonneville, directeurs de la fête, portèrent d'autres toasts à l'union de tous le citoyens, à la milice, à la troupe de ligne, gardiens de l'ordre intérieur et de la défense du pays; d'autres toasts furent encore portés, et toujours animés de la pensée salutaire de renforcer l'union et la bonne harmonie des citoyens de toutes les classes, sous l'égide de la vraie liberté, sauvegarde de la tranquillité et du bonheur de la patrie.

Sur les places, des *mâts de cocagne* avaient été dressés pour l'amusement du peuple, et dans la soirée, au milieu d'une brillante illumination spontanée, les musiques militaires ne cessèrent de faire retentir l'air de touchantes harmonies.

L'ordre le plus parfait a régné, et pas le moindre inconvénient qui ait pu exciter le moindre regret, ce qui ajoute encore à la satisfaction générale de cette belle journée de fraternité véritable.

Puisse-t-elle se renouveller chaque année!

STATO ROMANO

Leggiamo nella parte ufficiale del *Giornale di Roma:*

Da alcuni articoli di giornali rilevasi che si trova nuovamente in Roma un individuo, il quale osa tuttora spacciarsi per un principe Gonzaga duca di Mantova.

La i. r. legazione di Austria presso la santa Sede, persuasa non essere necessario di rammentare che a niuno, fuori che esclusivamente a S. M. I. e R. Ap., appartenendo oggi un diritto sopra il già ducato di Mantova, a niun altro può competere neanche diritto veruno al relativo titolo, deve *formalmente* dichiarare, che tale individuo non meno indebitamente si attribuisce il nome di Gonzaga, non avendo in *modo alcuno* l'onore di appartenere a quella illustre famiglia, mentre in realtà egli non è altri che il da più anni ben noto polacco Murczynowski (Alessandro Andrea), la cui biografia pubblicata ufficialmente nell'*Osser-* [illegible] da altri giornali, e che, non ostante, non cessa di importunare il pubblico con le strane sue pretensioni.

SVIZZERA

Da una circolare del dipartimento di giustizia e polizia federale appare che il governo francese non ammette più i rifugiati nella legione straniera d'Algeri. Esso non concede loro che il passo per l'Inghilterra e l'America; e non di fermarsi in Francia. Vuole altresì che siano muniti di passaporto regolarmente vidimato e di danaro sufficiente a fare il viaggio.

Lucerna. Il 27 luglio giunse in questa città da Berna la bandiera federale de'Cantori: essa fu degnamente festeggiata. Domenica verso le ore 10 il comitato cessante ed il nuovo si radunarono, ed accompagnati dalla musica militare, dal corpo degli studenti-cadetti e da un distaccamento di militari si recarono al luogo della festa. In questa marcia si trovarono 35 società di cantori, e circa mila di questi. Al luogo della festa ebbe luogo la consegna della bandiera de'cantori federali per parte del colonnello Gerwer di Berna al consigliere di Stato Edoardo Schnyder di Lucerna. Il sig. Gerwer, nel suo discorso, si astenne da ogni allusione politica. Dopo la consegna v'ebbe il pranzo. Alle ore 2 pomerid. cominciarono i canti nella chiesa già de' Gesuiti, cui presero parte le seguenti 17 società: l'Armonia di Zurigo, la società d'Unterstrass presso Zurigo, la società del canto di Baden, la società della città di Zurigo, l'Armonia di Glarona, le società di Zugo ed Olten, la *Liedertafel* di Berna, la *Froksinn* di San Gallo, le società di Friborgo, Wintertour, Sciaffusa, Basilea, Lenzborgo, la società de'cantori del Freiamt, la *Cecilia* di Arau, e la società di Zofinga. Credesi che l'Armonia di Zurigo avrà il primo premio, e la società de' cantori del Freiamt il secondo. La chiesa era zeppa di ascoltanti. Alla sera v'ebbe cena, e poi brindisi, e canti e suoni sino ad ora tarda. La festa continua anche oggi lunedì.

FRANCIA

Parigi, 29 *luglio*. Vi sono in questo momento, dice la *Patrie*, due politiche a fronte; l'una che vuole la calma ad ogni costo, ed è quella del paese; l'altra che si compone di previsioni e d'inquietudini, ed è quella dell'assemblea. Il *Journal des Débats* si dichiara per quella che non vuole sacrificare la calma del presente alle ansietà inefficaci dell'avvenire. L'arte di prevedere molto e di non provvedere a nulla, non è per noi la politica. Prevedere nel limite di ciò a cui si possa provvedere, ecco per noi la buona politica, ed è, crediamo, quella del paese in questo momento: ecco il perchè noi l'adottiamo.

— L'*Assemblée Nationale* fa notare la coincidenza cui offre la riapparizione delle società segrete colle divisioni del partito dell'ordine. Le società segrete, essa dice, si riorganizzano sopra una vastissima scala. Un colpo di mano si prepara; ed è cosa naturale. Quando le persone dabbene si dividono, riappariscono gli agitatori.

Ma hanno essi sempre così operato? Rammentatevi della fine del regno di Luigi Filippo. Forsechè eravi allora probabilità per la fondazione della repubblica? Ognun credevasi forte; e si ragionava per un lontano avvenire. Ma dal 1846, la divisione erasi posta in seno del partito dell'ordine; niuno poteva più intendersi reciprocamente, e le società segrete calcolavano su quella malacontentezza per filare a traverso.

Tal è lo stato delle cose; si ricostruisce l'eterna *Società delle Stagioni*. Da Londra e da Ginevra partono istruzioni ripetute. La polizia veglia, ma la rivoluzione facilmente s'insinua a traverso delle nostre divisioni.

— L'*Ordre* crede di dover dare all'assemblea i seguenti consigli: Che essa adoperi quel tempo e quell'autorità che le rimane, a rassicurare il paese, a ristabilire le finanze, a calmare le popolazioni, ad occuparsi senza posa degl'interessi del gran numero.

Ecco quindi ciò che le presagisce, pel caso in cui essa fedelmente eseguisca il suo programma: Quando l'ora del suo ritirarsi giunga, essa, se avrà degnamente compiuta la sua opera di pacificazione e di riforma, si troverà ancor potente abbastanza per contenere le ambizioni turbolente, per impedire i colpi *di testa* o i colpi di Stato, per preparare e per proteggere almeno l'opera di revisione e di salvezza che la nazione, senza il soccorso troppo interessato di tanti salvatori, s'incaricherà bene di adempire da per se stessa.

— L'erario ha emesso da tre settimane boni per somme considerevoli. Ma le domande han quasi cessato da quattro o cinque giorni, in conseguenza dell'irritazione prodotta dal dissenso fra il presidente e l'assemblea. Così un corrispondente del *Courrier de Lyon*.

PRUSSIA

Berlino, 25 *luglio*. La Prussia, a fine di evitare il *plenum*, propose, dicesi, due modi di ratificare del trattato di pace conchiuso colla Danimarca. L' uno consiste, come già si è detto, nel farlo ratificare dalla commissione centrale, l' altro nel conferire alla Prussia il concordato per la ratifica.

Se hassi a prestar fede ad un articolo della *Gazz. ufficiale di Annover*, il sig. Stüve sarebbe di parere, che non bisogna ratificare il trattato in veruna maniera: infatti si legge in quell'articolo: «La Prussia deve ringraziare il resto dell'Alemagna, se questa non approvi questi equivoci; così anche i disgraziati preliminari del 19 luglio non furono ratificati che da pochi Stati tedeschi.

« Per la confederazione, la quistione è ancora *res integra*; essa sola può mitigare o allontanare il pericolo e la vergogna che sovrasta all'Alemagna; ma a patto d'intervenire ben tosto. »

« *tra del paragone della vera medicina* (*f*), pronto e deciso al « pari di lui di mettermi sotto i piedi ogni sorta di pregiudizio, « per dar luogo all'eterna verità, la quale per essere sanzionata « non abbisogna nè della ruggine del tempo, nè delle attrattive « della novità o della moda, nè tanto meno della declama- « zione dello spirito di sistema (*g*), « non sarei lungi dal credere che con un decimillionesimo di grano di rimedi si possono guarire radicalmente delle croniche inveterate malattie, qualora riflettò alle tante scoperte, alle prodigiose invenzioni comparse nel secol nostro; ed intimamente persuaso che « la dottrina d'Hahnemann non può essere confutata « colle teorie, coi raziocinii e cogli argomenti di collegio; e che « per combatterla è d'uopo conoscerla ed esperimentarla al letto « dell' ammalato; che da questa via in fuori l'omeopatia non può « accettare disfida veruna, perchè sarebbe un voler combattere « contro ai ciechi, e la guerra non sarebbe nè utile, nè gene- « rosa (*h*): e poichè le malattie croniche offerendo minor peri- « colo, sarebbero da preferirsi per comprovare il valore dell'o- « meopatia (*i*) » prima d'arruolarmi sotto gli stendardi della medesima, come sarebbe mio vivo e sincero desiderio, se mel consente la coscienza, e dare l'addio all' antica medicina, la quale da quaranta e più anni mi ruppe il capo, e mi ha fatto esercitare non poco di pazienza, riconoscendo purtroppo che malgrado il buon volere, si riduce ben a poco quanto potei imparare; non mi resterebbe più che a chiarirmi, se con ragione il gran profeta Hahnemann abbia detto che « l'antica medicina rende incurabili « se non mortali, novantanove per cento le malattie croni- « che (*k*). »

A tale scopo intenderei appunto diretto il seguente

Programma

Un medico allopatico offre un premio di lire diecimila a qualunque medico omeopatico, non esclusi gli stranieri di qualunque nazione, purchè acconsentano, previa deposizione di pari somma, di provare col fatto, ottenersi nella cura di croniche malattie risultati più felici di quelli che rinscirà d'ottenere all'autore del programma, curando un pari numero di malattie identiche con metodo allopatico.

Ben inteso si dovrà creare una commissione alla cui decisione dovranno inappellabilmente acquietarsi le parti; e qualora il medico omeopatico adducesse motivi di diffidenza, se di detta commissione facessero parte dei medici addetti all'antica medicina, si accorderà che la commissione sii esclusivamente composta di persone appartenenti a quella classe della società la quale si sarebbe mostrata più propensa alla medicina omeopatica; ed i membri verrebbero in pari numero nominati e riconosciuti da ambe le parti, qualora non fosse il miglior partito di comporla di pari numero di Senatori e di Deputati della Camera. L'autore si darà premura di presentare un numero pari d'ammalati cronici scelti di preferenza fra la classe indigente, e presentandoli alla commissione, si faranno giurare di dire la verità, quindi imbussolati ed estratti a sorte, saranno consegnati metà d'essi in cura dell'omeopatico, e pari numero all' allopatico; e trascorso il termine di giorni quarantacinque, i due curanti presenteranno i rispettivi ammalati o guariti alla stessa commissione la quale avuta cognizione dei risultati ottenuti, e fatto di nuovo ripetere il giuramento a ciascheduno di non occultare la verità, la commissione deciderà a pluralità di voti, quale fra le due medicine abbia ottenuto la preferenza, e consecutivamente il premio di lire ventimila, che per sua tangente l'autore del programma ha già depositate a mani del sig. Giuseppe Montù e C., negoziante in contrada della Rosa Rossa e Guardinfanti in Torino, come s'invita a farne altrettanto qualunque siasi medico omeopatico prima d'ogni altro incumbente.

Tanto il medico omeopatico quanto l'allopatico dovendo pagare del proprio le spese tutte per le cure da intraprendersi, resterà così libero a ciascheduno la scelta del locale, del regime e provvista di rimedii, e così resterà preclusa la via ad ogni sorta di pretesto o scusa cui si cercherebbe invano d'ascrivere il poco felice esito della cura.

Sarà in piena facoltà dell'omeopatico, di richiedere a coadiutore o consulente, qualunque siasi professore d'omeopatia da Londra, Parigi o Vienna, protestando l'autore di non ammettere dal canto suo verun coadiutore; e siccome a cose pari la cura delle croniche malattie riesce meglio nella calda stagione, così si prefigge un termine, e sarà accettata la sfida non più tardi però della metà d'agosto; giacchè se non sono reperibili in Torino i lord Grosvenore ed i conti d'Essex non mancano però i Cresi, e potenti Mecenati dell'omeopatia.

Torino, 1° agosto 1850.

Medico Gioachino Boffano.

(*f*) *Op. cit.*, § 2.

(*g*) *Hahn. lettre à un Médecin*, 1808.

(*h*) *Poeti, cagioni che ritardarono i progressi dell' omeopatia. Torino*, 1838.

(*i*) *Bigel, op. cit., tom. I, pag.* 95.

(*k*) *Hahnemann. Organon præfat., pag.* 3.

www.internetculturale.it

I giornali parlano della nota che il gabinetto di Berlino ha il 24 luglio ricevuta in risposta al suo dispaccio del 2 luglio; l'Austria ricusa di togliere all'assemblea di Francoforte il carattere di assemblea plenaria.

È anche nello stesso giorno 24, che giunse a Berlino la prima vera protesta austriaca contro il traslocamento delle truppe badesi in Prussia.

Si dice, che la Prussia dirigerà due corpi di truppe verso Magonza, sia a guisa di dimostrazione, sia per proteggere realmente i badesi.

Le truppe badesi che si recano in Prussia, passano, la fanteria per Colonia e la Vestfalia, l'artiglieria e la cavalleria per l'Assia granducale, l'Assia elettorale e la Turingia.

L'effettivo di queste truppe è di 5,000 uomini di fanteria, e di 800 uomini di cavalleria, e di una batteria d'artiglieria a piedi.

— Si pretende che il ministero abbia finalmente deciso di richiamare i suoi plenipotenziarii da Francoforte.

WURTEMBERG

Stoccarda. 27 *luglio*. La commissione dell'assemblea nazionale indirizzò al ministero una nota nella quale gli dichiara che l'articolo 26 della legge del primo luglio 1849 gli impone l'obbligo di convocare una nuova Camera nei primi tre mesi. Il ministero non avendo preso alcun provvedimento a tale riguardo, ne risulta che se gli elettori fossero convocati senza dilazione vi sarebbe a pena il tempo necessario di soddisfare alle prescrizioni della costituzione. La commissione chiama l'attenzione del ministero su questo punto che compromette gravemente la sua responsabilità. La nota è firmata dal sig. Schoder, presidente della commissione.

In una seconda nota indirizzata al governo, la commissione si lagna perchè il sig. di Reistardt, ambasciatore di Würtemberg a Francoforte lavora, da quanto si dice, al ristabilimento della confederazione germanica, benchè l'assemblea nazionale si sia pronunziata più d'una volta in senso contrario. È questa una ragione di più per cui il governo si affretti di convocare gli elettori. In ogni caso la commissione desidera che il ministero si spieghi categoricamente a tale riguardo. (*Mercurio di Svevia*)

SCHLESWIG-HOLSTEIN

Il *Boersenhalle* di Amburgo contiene i seguenti particolari relativi alla battaglia del 25:

Schleswig, 25 *luglio*. Alle tre del mattino i danesi assalirono le due ale dell'armata schleswig-holsteinese. In sulle prime non s'avanzarono di molto, ma dopo un po' di tempo guadagnarono terreno sull'ala sinistra, e cercarono di stabilirvisi. Un attacco vigoroso dei cacciatori e dell'infanteria ve li respinse. All'ala sinistra furono vigorosamente ricacciati. Dopo due ore di combattimento i danesi assalirono il centro lungo la strada di Flensborg coll'infanteria, la cavalleria e l'artiglieria.

L'infanteria leggiera schleswig-holsteinese si ritirò dietro la posizione principale vicino a Idstedt Krug, e i danesi furono ricevuti da una grandine di palle da cannone che li costrinse a ritirarsi. Gli holsteinesi si avanzarono di bel nuovo e con tanto ardore, che i danesi furono nuovamente forzati a ritirarsi verso Popholz. I danesi assalirono due volte la posizione principale all'ala destra ed al centro. All'ala sinistra non si udiva più che il fuoco dei bersaglieri.

Il combattimento durò otto ore, e allorchè verso le undici si credeva certa la vittoria, i danesi radunarono tutte le forze per tentare un assalto generale contro il centro e l'ala destra. Tutta la linea danese irruppe allora da Popholz, e si dispose in battaglia di contro alle truppe schleswig-holsteinesi. I danesi fecero avanzare parecchie nuove batterie, ed era facile il vedere che le truppe che erano state al fuoco si ritiravano per far luogo ad altre più fresche. Il generale Willisen fece avanzare le batterie di riserva.

Una parte della cavalleria che non aveva preso parte al combattimento fu chiamata per resistere al nemico, e verso le undici cominciò un terribile cannoneggiamento dalle due parti. Gli schleswig-holsteinesi sostennero il fuoco per due ore e mezzo con molta costanza, benchè l'artiglieria danese fosse più numerosa e di maggior calibro. Si citano tratti di coraggio ammirabili. Una piccola batteria di campagna da 12 attraversò il fuoco nemico, si stabilì a mezza distanza e salutò i danesi in un modo molto scortese; fu però costretta a ritirarsi prontamente per iscansare una carica di cavalleria.

Il più gran valore non poteva far fronte a forze superiori. I danesi mancavano pure di munizioni; verso le due si avanzarono e sbaragliarono il centro dell'armata schleswig-holsteinese che operò la ritirata in buon ordine. Il generale Willisen fu l'ultimo a ritirarsi. Il colonnello Von der Tann coprì la ritirata con parecchi battaglioni, ma i danesi non seppero profittare del successo riportato. Alle sei il general Willisen lasciò il castello di Gottorp; ma si ignora ove sia stato trasferito il quartier generale: alcuni battaglioni ricevettero l'ordine di bivaccare nei campi, lungo la strada d'Eckernförde vicino a Fahrdorf, ed alcuni altri furono mandati a Rendsborg.

La perdita fu enorme da ambedue le parti. I danesi hanno certamente più sofferto che i schleswig-holsteinesi giacchè in caso contrario avrebbero approfittato della vittoria. I prigionieri in numero di circa 400 dicono che l'armata danese è composta di 45 a 50,000 uomini. Si dice che in essa si trovino svedesi e norvegi in uniforme danese. Nessun ufficiale dello stato maggiore dell'armata schleswig-holsteinese fu ferito. Alle dieci i danesi sono entrati in Schleswig.

Eckernförde fu abbandonata.

Altona, 26 *luglio*. Verso il mezzogiorno la batteria da 12 schleswig-holsteinese mancò di munizioni, e il centro dell'armata fu sbaragliato dai danesi. Le fortificazioni di Eckernförde saranno disarmate: 400 prigionieri danesi furono condotti a Rendsborg.

Amburgo, 26 *luglio*. Ieri dopo un combattimento sanguinoso che durò 11 ore nelle vicinanze di Schleswig, l'armata schleswig-holsteinese che si era battuta con una bravura ammirabile fu costretta di ritirarsi innanzi alle forze superiori dei danesi che conducevano sempre al combattimento nuove truppe: essa ri ritirò in buon ordine senza essere molestata dal nemico, e si concentrò vicino a Schestaedt sul territorio schleswighese.

GRECIA

Dal Pireo annunziano in data del 25, che il giorno prima partì per Napoli il piroscafo francese *Vauban*, con a bordo il signor Thouvenel che avendo ricevuto un permesso d'assenza, si reca in patria per quella via. È giunto nello stesso porto da Malta il piroscafo inglese *Spitfire*, per dare lo scambio al *Tartarus*, partito ad altra volta. La fregata francese *Pandore*, nella quale trovasi l'ammiraglio Tréhouart, e i vapori *Vedette* e *Riche* che trovansi al Pireo, si ancoreranno nella vicina *valle* di Munichia, ove la ventilazione è maggiore.

In Atene fu accolta con gran soddisfazione la notizia del componimento della vertenza anglo-francese; essendo ivi sentita generalmente la necessità di un accordo fra le potenze protettrici della Grecia. — Il nostro corrispondente non ci fa parola della crisi ministeriale, di cui parlavasi da qualche tempo: il che fa supporre che per ora il gabinetto rimarrà al potere. Del resto rileviamo dal *Courrier d'Athènes*, che le divergenze fra i membri del ministero non dipendevano da ragioni molto gravi, poichè tale non ci sembra possa chiamarsi il disgusto cagionato agli altri ministri in seguito alle decorazioni conferite recentemente da alcuni governi esteri al solo signor Londos, ministro degli affari esteri, nonchè dagli articoli dell'*Observateur d'Athènes*, foglio governativo, favorevole in special modo al sunnominato ministro; per cui dicevasi che il ministro dell'interno avrebbe assunto egli la direzione di quel giornale.

Parecchi giornali greci affermano che il brigantaggio va assumendo giornalmente proporzioni maggiori in alcune provincie della Grecia. In una recente tornata della Camera dei senatori, il sig. Psyllas, traendo occasione da una legge sul completamento dell'esercito, si dolse presso il ministero per l'insufficienza dei provvedimenti presi dal governo a preservare il paese da questa invasione, ad onta dei molti sacrifizii a cui si sottopongono i cittadini per il mantenimento della forza armata. Il ministro della guerra, generale Staikos, negando le asserzioni del sig. Psyllas, asserì che grazie alle disposizioni governative, le aggressioni andavano scemando ogni giorno, e come tutto facesse sperare il termine di questa calamità. Allora il sig. Psyllas oppugnò vivamente le dichiarazioni del ministero, citando alcuni documenti ufficiali. In uno di questi il ministro dell'interno lagnavasi delle guardie di frontiera, di cui alcune, invece di combattere i malandrini, ne imitavano esse medesime l'esempio, avendo aggredito ultimamente parecchi individui a Rezona, luogo della Grecia continentale; in altri i prefetti della Ftiotide e dell'Attica e Beozia deploravano l'eccessivo numero degli attentati contro le vite e le proprietà che succedono in quelle provincie per parte di una massa formidabile di malfattori, e uno dei prefetti dichiarava che se il governo non prendeva qualche provvedimento efficace, egli non era in grado di farsi responsabile di quanto potrebbe accadere in queste triste circostanze, che fanno temere conseguenze peggiori dell'insurrezione di due anni sono. In seguito a tale comunicazione, il ministro della guerra aveva ordinato che il prefetto della Ftiotide venisse rimosso dalla sua carica e punito, opinando che la pubblicazione di simili fatti fosse contraria agli interessi del governo.

Malgrado queste rivelazioni del sig. Psyllas, il ministro della guerra sostenne la verità delle proprie dichiarazioni. L'opposizione trae argomento da ciò a rivolgere nuove accuse al governo, ed attribuisce questi mali alla risoluzione di aver affidato l'insegnamento ai bavaresi alla gendarmeria, come facevasi sotto il gabinetto precedente.

Il *Courrier d'Athènes* annunzia la nomina di una commissione, presieduta dal sig. Ralli, presidente dell'Areopago, per esaminare il progetto di legge sulla stampa preparato nel 1844 sotto il ministero Maurocordato. La legge sulla stampa, non ha guari ammessa dal Parlamento, fu sancita dal re, e pubblicata nel *Giornale del Governo*. (*Osserv. Triest.*)

TURCHIA

Leggiamo nell'*Osservatore Triestino* del 29 luglio:

I ragguagli della Turchia sino alla data del 20, giunti ieri col piroscafo settimanale dell'Oriente, non presentano alcun fatto di rilievo. L'impero ottomano gode della più perfetta calma, e la popolazione musulmana è tutta dedita alle cerimonie religiose del *Ramazan*. Il 17 si riunì il consiglio de' ministri sotto la presidenza del gran visir. La sera precedente il sultano si recò dal gran mastro dell'artiglieria imperiale, dal quale accettò un convito. È giunto di passaggio a Costantinopoli il sig. Urquhart, membro della Camera dei comuni inglese ed autore di parecchie opere in favore della Turchia, ed ebbe ottima accoglienza per parte de' ministri e degli alti funzionarii della Porta. Il 17, verso il mezzodì, imperversò un violento temporale a Costantinopoli, accompagnato da fulmini, che scosse dalle fondamenta parecchie case, senza però recare gravi conseguenze, a quanto si conosce finora. Un incendio scoppiato, giorni sono, in un quartiere della capitale vicino al nuovo ponte, non si dilatò alle abitazioni vicine mercè i soccorsi prestati in tempo. Il 18 arrivò a Smirne da' suoi poderi il sig. di Lamartine unitamente alla consorte. Ali Nehad efendi, incaricato di regolare il catasto de' fondi posseduti da europei, è partito alla volta di Smirne per conferire col celebre poeta sulla delimitazione de' terreni ad esso conceduti, e sull'assestamento di altre quistioni a ciò relative. L'*Impartial* del 19 riferisce essere insorto uno spiacevole malinteso fra la comunità cattolica di Costantinopoli ed il suo capo spirituale, che rese necessario l'intervento della Porta. Circa questa vertenza (di cui non conosciamo l'origine) furono trasmesse a Sua Santità tre petizioni, firmate da oltre 600 individui.

— Ci scrivono da Scio in data del 17, che il 14 partì per Siria da quel porto il brick da guerra austriaco il *Pola*, dopo esservi rimasto circa tre giorni. Un naviglio francese giunto da Marsiglia a Scio narrò aver incontrato, l'8, a poca distanza della squadra francese ancorata fra Malta e la Sicilia, la divisione navale del capitano-bascià che si dirigeva per Malta.

ULTIME NOTIZIE

PARTE UFFICIALE

In seguito alla partecipazione ufficiale pervenuta al nostro Governo della morte di S. A. R. il Duca di Cambridge, zio di S. M. la Regina della G. Bretagna, S. M. ha ordinato il lutto di giorni quattordici a cominciare dal dì d'oggi.

Italia. *Lombardo-Veneto*. La *Gazzetta di Venezia* del 30 luglio annunzia essere stato sollevato il governatore militare e civile di Venezia, barone Puckner, dal posto di luogotenente delle provincie venete, dietro di lui domanda.

Francia. *Parigi*, 30 *luglio*. L'assemblea nazionale terminò la seduta d'ieri adottando per intero il bilancio delle spese con 598 voti sopra 555 votanti.

Oggi l'ordine del giorno ha recata la discussione del progetto di legge risguardante la polizia dei teatri.

Parfait parla contro l'urgenza; ma, ad onta delle ragioni da lui addotte, l'urgenza è dichiarata.

Art. 1. Fino a che una legge generale, che dovrà essere presentata in termine d'un anno, abbia definitivamente statuito intorno alla polizia dei teatri, nessuna opera drammatica potrà essere rappresentata senza previa autorizzazione del ministro dell'interno a Parigi, e del prefetto nei dipartimenti. Questa autorizzazione potrà sempre essere ritolta per motivi d'ordine pubblico.

Lancastel propone quest'emendamento: Art. 1. Ogni manoscritto d'opera drammatica dovrà, 15 giorni almeno prima della rappresentazione, esser deposto al ministero dell'interno, che ne darà ricevuta. Art. 2. Il ministro dell'interno, pei teatri di Parigi, i prefetti, pe' teatri dei dipartimenti, potranno sempre interdire o sospendere la rappresentazione d'un'opera che contenga un oltraggio alla morale pubblica, o che potesse divenire una cagione di disordine; ed anche, se occorra, ordineranno la chiusura provvisoria del teatro.

Dopo un breve dibattimento, la proposta mutazione è reietta, e l'art. 1 è adottato.

Art. 2. Ogni contravvenzione alle disposizioni precedenti è punita dai tribunali correzionali con una multa di 100 a 1,000 franchi, senza pregiudizio degli atti a cui potessero dar motivo le opere rappresentate. — È adottato.

Gli altri 2 articoli della legge, i quali sono di pura esecuzione, vengono parimente adottati.

Lo squittinio sul complesso della legge dà il risultato seguente: Numero dei votanti 546; voti favorevoli 352, contrarii 194. La legge è adottata.

Il ministro del commercio depone un progetto che domanda un credito di 50,000 fr. per mettere ad esecuzione il progetto di legge sulle casse di ritiro in favore della vecchiezza.

— L'ambasciatore di Danimarca ha avuto ieri e stamane lunghe conferenze col presidente della repubblica all'Eliseo.

— Si è sparsa la voce che il ministro della giustizia, sig. Rouher, è nell'intenzione di presentare un progetto di legge per la revisione dell'istituzione del giurì.

— Una proposta, nata dall'incidente relativo al *Moniteur du Soir*, e riguardante la vendita dei giornali, deve, per quanto assicurasi, essere presentata all'assemblea da parecchi suoi membri. Sarebbe concepita in questi termini:

« Tutti i giornali potranno essere venduti pubblicamente.

« L'autorità municipale sarà incaricata di regolare le condizioni di questa vendita, in ciò che riguarda le convenienze d'ordine sulla pubblica via. Nondimeno l'autorizzazione di vendita pubblica sarà ritolta ai giornali, in caso di condanna, per tutto il [illegible] »

— Oggi il 5 0/0 ha cominciato a 97, e chiude a 96, 75.

Il 5 0/0 resta a 58, 40.

Il 5 0/0 piemontese (c. R.) a 84, 70.

L'antico prestito di Piemonte a 950, e il nuovo a 945.

Inghilterra. *Londra*, 29 *luglio*. La Camera dei comuni si è occupata, nella tornata di questo giorno, del giuramento da prestarsi dal barone Lionello Rothschild, israelita, come eletto a deputato di Londra. Lord J. Russell ha formolato in questa guisa il suo pensiero: « Io penso, che il barone di Rothschild, il quale reclama il diritto di sedere, deve essere ricevuto; io penso, che bisogna lasciargli facoltà di giurare sull'antico testamento. » Al partire del corriere, l'oratore parlava ancora. Domani riferiremo i particolari di questa discussione.

Prussia. *Berlino*, 27 *luglio*. (*Dispaccio telegrafico*)

Oggi è seguito il richiamo dei plenipotenziarii prussiani da Francoforte, cui terrà dietro il richiamo degli altri plenipotenziarii dell'Unione.

(*Gazz. d'Augusta*)

Schleswig-Holstein. Le varie corrispondenze dei giornali tedeschi affermano, che, non ostante la disfatta che i schleswig-holsteinesi ebbero a soffrire, tuttavia la loro causa non è ancora disperata. Si dice, che il governo prussiano sia risolto di riguardare come una infrazione al trattato di pace l'ingresso dei danesi nell'Holstein.

Sassonia. *Dresda*, 26 *luglio*. Scrivono alla *Gazzetta d'Augusta*, che fu alla prima Camera, nella tornata di questo giorno 26, letto un decreto reale con un progetto di legge relativo alla soppressione dei *Diritti fondamentali*, che in Sassonia avevano forza di legge: quel decreto conteneva inoltre un progetto di legge sulla revisione dello statuto, e sopra una nuova legge elettorale. La Camera lo trasmise all'esame di una commissione.

E. LEONE gerente.

Amministrazione del Debito Pubblico

Corso delle rendite del Debito Redimibile, e delle Obbligazioni dello Stato, giusta i bollettini delle contrattazioni formati dagli Agenti di cambio.

Torino, il 1 agosto 1850.

Cinque per 0/0

(1849)	Decorr.	1. aprile	1850 L.	88 50
(1851)	id.	1. luglio	1850 L.	» »
(1848)	id.	1. marzo	1850 L.	87 75
marzo 1849)	id.	1. aprile	1850 L.	» »
giugno 1849)	id.	1. luglio	1850 L.	» »

Obbligazioni dello Stato

(1834)	id.	1. luglio	1850 L.	» »
(1849)	id.	1. aprile	1850 L.	» »

Il Direttore Generale Simondi.

www.internetculturale.it

BIBLIOGRAFIA.

Nei primi giorni d'agosto uscirà in Venezia l'*Eco dei Tribunali*, giornale dei pubblici dibattimenti.

1. Il giornale conterrà:

a) *Articoli originali* o tratti da altri riputati periodici tendenti a meglio diffondere la cognizione delle nuove istituzioni giudiziarie, e specialmente della pubblicità de'giudizii e del giurì, a confrontare la nostra legislazione colle straniere, e ad accennare quelle riforme che appaiono opportune; *critica di opere di giurisprudenza*, ecc.

b) I *processi più importanti*, che saranno pubblicamente trattati nelle varie parti della monarchia, e quelli dell'esterno, che si potranno additare a modello; i discorsi di maggior rilievo dei presidenti delle Corti di giustizia e dei procuratori di Stato, profferiti in varie occasioni.

c) Una *miscellanea dei fatti delittuosi*, che avvengono giornalmente, in quanto siano per essere pubblicamente trattati, siano singolari, o possano servire di utile ammaestramento.

2. Si pubblicherà due volte la settimana in numeri di otto pagine per ciascuno, nel formato di ottavo grande, sicchè conterrà più di doppia materia del *Giornale di giurisprudenza pratica*, che si stampa in Venezia.

3. L'associazione viene aperta per un trimestre pel prezzo di sonanti lire 6 in Venezia, lire 7 al di fuori, franco fino ai confini della monarchia. Il giornale verrà in luce a primi d'agosto p. v. L'uffizio della redazione si trova in Calle Pinelli, num. 6257, S. Maria Formosa.

4. Le domande d'associazione, con inchiuso l'importo, segnato del nome, cognome e domicilio dell'associato, vengono assunte e spedite alla Redazione da tutti gli ufficii postali senza affrancazione, purchè sul gruppo venga indicato: *Importo dell'abbonamento all'*Eco dei Tribunali.

Venezia, 12 luglio 1850.

Paride dott. Zajotti e Luigi Locatelli.

SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO.

(metri 273 sopra il livello del mare)

1 agosto

al levar del sole	a mezzodì	sera
millim.	millim.	millim.
Barom. 741 64	741 48	738 10
centig.	centig.	centig.
Termom. + 18 6	+19 3	+ 17 5
Vento N. E.	N. N. O.	O. S. O.
Pioviggina	Pioviggina	Pioggia

Orario dei Convogli tra TORINO e NOVI

CORSE DA TORINO A NOVI				CORSE DA NOVI A TORINO			
Stazioni di partenza	ORE ant.	ant.	pom.	Stazioni di partenza	ORE ant.	ant.	pom
Torino	6 15	9 45	4 »	Novi	4 30	8 »	2 15
Moncalieri	6 25	9 55	4 10	Frugarolo	4 40	8 10	2 25
Cambiano	6 35	10 5	4 20	Alessandria	5 5	8 35	2 50
Pessione	6 45	10 15	4 30	Solero	5 15	8 45	3 »
Valdichiesa	6 55	10 25	4 40	Felizzano	5 30	9 »	3 15
Dusino	7 15	10 45	5 »	Annone	5 45	9 15	3 30
Stenevasso	7 50	11 20	5 35	Quarto (*)	5 50	» »	» »
S. Damiano	»	11 50	5 45	Asti	6 15	9 45	4 »
Asti	8 30	12 »	6 15	S. Damiano	6 25	9 55	4 10
Quarto (*)	» »	» »	6 20	Stenevasso	6 40	10 40	4 25
Annone	8 40	12 10	6 25	Dusino	7 40	11 40	5 25
Felizzano	9 »	12 30	6 45	Valdichiesa	7 50	11 20	5 35
Solero	9 10	12 40	6 55	Pessione	8 5	11 35	5 50
Alessandria	9 35	1 5	7 20	Cambiano	8 15	11 45	6 »
Frugarolo	9 50	1 20	7 35	Moncalieri	8 30	12 »	6 10
Arr. a Novi	10 15	1 45	8 »	Ar. a Torino	8 45	12 15	6 35

In tutti i giorni festivi, oltre le partenze ordinarie, avrà luogo il seguente servizio straordinario:

Da Torino per Moncalieri			Da Moncalieri per Torino		
Ore 10	30	ant.	Ore 11	30	ant.
» 1	»	pom.	» 2	»	pom.
» 5	»	»	» 6	»	»
» 7	»	»	» 8	»	»
			» 10	»	»

(*) *Nei soli giorni di mercoledì e sabbato.*

AVVISO

La sottoscritta ragion di negozio, resasi consolidataria per iscrittura del 7 febbraio ultimo dell'attivo e passivo della ragione sociale già in questa città corrente sotto la ditta Vincenzo Piovano e Comp., diffida il Pubblico di non essersi la medesima obbligata al pagamento di altri debiti, che quelli risultanti dal relativo inventario, che si renderà ostensibile ad ogni persona interessata.

Torino, il 29 luglio 1850.

Bartolommeo Deferrari e Comp.

Presso G. B. **PARAVIA** e **C.**, *in Torino*

Primi Principii di Metodica esposti alla Scuola normale di fanteria dal Prof. G. A. Rayneri e pubblicati coll'approvazione del Ministro di Guerra e Marina; un vol. in-8.°

Dei Corpi in generale. Dialoghi del Prof. Giulio Re, preceduti da un'Introduzione del Professore Domenico Berti.

La Lettura insegnata logicamente, con esercizi di lingua e d'intelligenza, del Professore G. Scavia.

Esercizi di coniugazione proposizionale ad imitazione di quelli del Girard, per Luigi Belluschi, Prof. di Metodo. — Sotto i torchi.

SOCIETA' PROMOTRICE DELLE BELLE ARTI IN TORINO

I signori Artisti, o chi per essi, che hanno venduti i loro Capi d'arte ai Ministeri dell'Interno e dei Lavori Pubblici, sono invitati di portarsi alla Segreteria della Società suddetta (via Carlo Alberto, num. 13, piano primo) per ivi ritirare il loro avere.

Torino, il 2 agosto 1850.

Per l'Avv. ROCCA, Dirett.-Segr.
SECONDO FUMERO, Scrivano.

INVITO

Il sottoscritto, procuratore gen. di S. A. R. il Duca di Genova, prega tutte le persone già appartenenti alla Casa di S. M. la Regina Maria Cristina, vedova de Re Carlo Felice, di venerata memoria, estranee all'attuale servizio di S. A. R. il Principe, come pure tutte le altre che vi potessero aver interesse, le quali conservassero richiami o pretese verso la cessata amministrazione della Casa ed Azienda della prelodata M. S., a voler rivolgere le loro domande, appoggiate dagli opportuni titoli giustificativi, al suo indirizzo, e presso l'uffizio della Casa di S. A. R., posto nel palazzo Genevese, entro tutto il mese di agosto prossimo venturo.

CARLO LUSERNA DI ANGROGNA.

I FRATELLI CONTE soprannominati LENCI

NEGOZIANTI IN CAVALLI

Prevengono che verso la fine del corrente mese giungeranno alle loro proprie scuderie, Corso della Città della, num. 60 cavalli da carrozza e da sella, di razza del Mecklemburgo, fra i quali diversi crociati, inglesi, a doppio uso, da sella e da tiro.

Con altro avviso verrà indicato il giorno preciso dell'arrivo dei suddetti cavalli.

AVVISO

I biglietti della Lotteria del Granducato di Baden (imprestito delle strade ferrate) trovansi vendibili presso Bonaverio, Belloc e Comp., spedizionieri, contrada dell'Arsenale, porta num. 4, al prezzo di L. 5 caduno, e chi ne prende 10, ne avrà due *gratis*.

AVVISO

Il sottoscritto avendo, nel cedere ogni sua ragione al signor BARTOLMMEO DEFERRARI sul negozio già tra essi socialmente tenuto, incaricato lo stesso Deferrari, come questi si obbligò di soddisfare le passività gravitanti sul detto negozio e di cui nel relativo inventario, tanto si notifica ai creditori della cessata ditta Vincenzo Piovano e Comp., non intendendo il sottoscritto di avere contabilità verso coloro, che non avessero a tempo debito curato l'esazione dei loro crediti.

VINCENZO PIOVANO.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il signor E. SMITH, dottore in medicina della facoltà di Londra, in seguito a permesso ottenuto dall'Ill.mo Magistrato del Protomedicato dell'Università di Torino per lo smercio dell'Estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne ha stabilito un deposito nella regia farmacia Masino presso la chiesa di San Filippo.

En vente chez **GIANINI** *et* **FIORE**, *Turin*

PRESERVATION PERSONNELLE

Traité Médical, sur la Physiologie du Mariage, les Infirmités et les maladies secrètes de la jeunesse et de l'âge mû, résultats de L'ONANYSME, des excès, de la *contagion* et de l'influence des climats tropicaux, etc. — Un vol. avec 40 grav. color., 40e édition, par le docteur SAMUEL LA'MERT, médecin consultant, 37, *Bedford Square* à LONDRES. — 82,000 exempl. vendus; prix sous enveloppe 5 fr.; franco, 5 fr. 50.

« Il serait à souhaiter que les parens et les chefs de familles, les surveillans et directeurs d'institutions publiques, se procurassent cet indispensable et excellent livre; ils empêcheraient, par de sages avertissemens donnés à temps, le progrès d'une triste habitude chez des jeunes gens qui, une fois abandonnés à sa fatale influence, perdent la conscience du danger et marchent à la mort à pas de géant. » — *Times.*

DU MÊME AUTEUR, *ouvrage indispensable,*

LA SCIENCE DE LA VIE

Secret pour vivre longs-temps; Comment il faut vivre et pourquoi, etc. Un vol. avec planch. anatom., orné d'un magnif. portrait du doct. SAMUEL LA'MERT. — Prix 4 fr.; franco 4 fr. 50.

« *La Science de la vie* est un livre pour la famille, c'est un livre moral qui ne traite aucune question qu'une femme ne puisse lire, puisqu'il s'agit de l'éducation des enfans, de la manière de les élever et de les préserver des maladies. Ce livre bien intéressant, conduit l'homme de la crèche à la tombe. Enfin, il est écrit pour dire, si vous écoutez mes conseils, vous n'aurez qu'à remercier Dieu et votre médecin. » — *Gaz. de Lyon.*

La stessa opera tradotta in italiano, edizione conforme alla suddetta, e adorna degli stessi rami e figure.

AVIS

Une institutrice française, depuis long temps vouée à l'enseignement des langues française et italienne, ainsi que de tout ce qui concerne l'éducation des jeunes personnes, désirerait entrer comme institutrice, chez quelque famille distinguée. — S'adresser au chev. Félix Romani, ou à M.r J. Canavero, joaillier.

NOTA

Si notifica a chiunque voglia attendere all'acquisto del corpo di casa e sue adiacenze, posto in questa città, sezione Moncenisio, isola S. Dalmazzo, avente l'accesso per le porte n. 26 dalla via di Dora Grossa e piazza Paesana n. 3, detta la Casa dei Bagni di S. Dalmazzo, propria della signora contessa Marietta Vagnone Merli, escluso il casotto ove si esercisce attualmente lo Stabilimento dei Bagni suddetti, costrutto sul suolo cadente in vendita, che dal notaio Ignazio Maria Castelli, autorizzato da questo regio tribunale di prima cognizione con declaratoria 24 p. p. luglio si procederà nanti l'albo pretorio di questa città, coll'assistenza del regio pubblicatore, alle ore 11 del mattino dei giorni 13, 20 e 27 del corrente mese, agli incanti preparatorii della medesima, e quindi alle ore 12 di detto giorno, nel di lui ufficio, via di Sant'Agostino, num. 19, si diverrà, previo nuovo incanto, al deliberamento di essa, a favore dell'ultimo e miglior offerente, in aumento del prezzo di L. 75,000, sotto l'osservanza dei patti e condizioni inserti nel relativo tiletto invitativo del 27 luglio ultimo.

Torino, il 2 agosto 1850.

Notaio Ignazio Maria Castelli.

NOTA

All'udienza che sarà tenuta dal regio tribunale di prima cognizione di questa città il mattino del 27 agosto prossimo, ed alle ore 9 precise, sull'instanza dei signori Sebastiano e Giovanni cugini Dovis, avrà luogo il primo incanto dei varii stabili descritti nel bando venale del 20 corrente, situati sul territorio di Monteu da Po, che si subastano in odio delli Teodoro Bava, principale debitore, e Gerolamo Martini, terzo possessore, sull'offerta di lire 2000 fatta dagli instanti, e sotto li patti e condizioni specificati in detto bando.

Torino, il 23 luglio 1850.

Machiorletti sost. Clara.

AZIONI *di 5 franchi*

IL VELLO D'ORO

AZIONI *di 5 franchi*

COMPAGNIA DEGLI ALLOGATORI ALLA CALIFORNIA

per lo Scavamento dei Terreni auriferi ed il trasporto di Mercatanzie d'ogni natura

CAPITALE SOCIALE 1,500,000 FR.

Rappresentato da 300,000 Azioni da CINQUE franchi, pagabili all'atto della soscrizione.

RAGIONE SOCIALE: N. FLEURY E C.IA

La prima partenza degli Associati-Lavoratori, come pure una spedizione di Mercatanzie, avranno luogo quanto prima.

Sede della Società: Via Richer, nuu. 42, a Parigi. — A Torino, dirigersi franco al Gerente del Risorgimento.

TORINO. TIPOGRAFIA G. FAVALE E C.

www.internetculturale.it

Supplimento
ALLA GAZZETTA PIEMONTESE

al N° 193 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 2 agosto 1850

MINISTERO DI FINANZE

GABELLE

Prodotti del primo semestre 1850, comparati con quelli del primo semestre 1849

	Primo Semestre 1850 Terraferma	Primo Semestre 1849 Terraferma	Primo Semestre 1850 Sardegna	Primo Semestre 1849 Sardegna	Primo Semestre 1850 Totale	Primo Semestre 1849 Totale	Differenza In più	Differenza In meno
Dogane	L. 8598590	8216715	971782	719722	9570294	8936435	633856	»
Sali	4714540	4676186	138775	142581	4853315	4818767	34548	»
Tabacchi	5532421	5707631	541570	556601	5875991	6064232	»	190241
Polveri e piombi	274299	249116	16540	15245	287839	264361	25478	»
Gabelle accensate	2532522	2532522	»	»	2532522	2532522	»	»
Dazio di consumo di Torino	982958	990956	»	»	982958	990956	»	8018
	L. 22252029	22172024	1468667	1254149	25900696	25407075	694882	198259

Aumento nel primo Semestre 1850 L. 495625

DOGANE

Prodotti del primo semestre 1850, comparati con quelli del primo semestre 1849

	Terraferma	Sardegna	Totale
Importazione	7927175	908486	8835571
Esportazione	474814	56724	531538
Transito	45450	5	45455
Riesportazione	56538	220	56758
Sosta	57972	3543	61515
Bolli	53651	3046	56697
Prodotti diversi			
Totali primo semestre 1850	8598509	971782	9570291
» » 1849	8216715	719722	8936435
Differenze in più	381796	252060	633856

NOTA. Essendo intenzione del Ministero di recare viepiù a cognizione del Pubblico le nozioni che lo possono interessare circa lo sviluppo de' varii rami d'entrata saranno quanto prima inserti nella Gazzetta Ufficiale i seguenti quadri semestrali, cioè:
1. Delle principali merci importate nello Stato.
2. Del movimento de' grani e delle granaglie ne' Depositi doganali marittimi.
3. De' sali venduti.

MINISTERO DI FINANZE

GABELLE

Prodotti del 1.° trimestre 1850, comparati con quelli del 1.° trimestre 1849.

1. DOGANE

	Terraferma	Sardegna	Totale
Importazione (entrata)	L. 3838212	450479	4288691
Esportazione (uscita)	228983	28755	257741
Transito	1571	7	1578
Riesportazione (ostellaggio)	25470	5	25475
Sosta	25594	148	25742
Bolli	17694	1559	19250
Prodotti diversi	52659	605	53244
Totali primo trimestre 1850	4167605	481534	4649199
» » 1849	4015415	572089	4587504
Differenza in più	L. 152250	109445	261695

www.internetculturale.it

Quantità e prodotto delle principali merci importate in Terraferma e nell'isola di Sardegna durante il primo trimestre del 1850 e paralello colle corrispondenti importazioni ed esazioni del 1 trimestre 1849.

		QUANTITA'				DRITTI ESATTI			
		primo trimestre		Differenza		primo trimestre		Differenza	
		1850	1849	in più	in meno	1850	1849	in più	in meno
Vino in botti Comune	ettolitri	654	647	47	»	10292	9930	362	»
Vino in botti Fino	idem	482	274	208	»	5029	2951	2098	»
Vino in botti Fino	valore . L.	19646	12552	7514	»	6518	4042	2076	»
Zucchero non raffinato	quintali	10265	9755	542	»	352269	334111	18158	»
Zucchero raffinato	idem	11858	9604	2254	»	512617	414943	97674	»
Tela di canape e di lino crude	chilogrammi	21410	19434	1976	»	14048	11911	2137	»
Tela di canape e di lino bianche	idem	14770	7696	7074	»	56896	18957	17939	»
Tela di canape e di lino tessute a colori	idem	5757	622	5135	»	11271	1867	9404	»
Tela di canape e di lino stampate	idem	699	311	388	»	2799	1244	1555	»
Cotone in lana	quintali	7065	11786	»	4721	21194	35332	»	14138
Stoffe di cotone crude	chilogrammi	5180	9084	»	3904	9162	18165	»	9004
Stoffe di cotone bianche	idem	29602	28117	1485	»	74100	60294	13806	»
Stoffe di cotone tessute a colori	idem	55647	42758	12889	»	166930	128350	38600	»
Stoffe di cotone stampate	idem	30246	38821	»	8575	320989	355307	»	34318
Tessuti di lana o pelo puri o misti di filo e cotone	idem	110759	74266	36493	»	501945	342571	159444	»
Tessuti di lana o pelo puri o misti di filo e cotone	valore . L.	4766	8991	»	4225	476	899	»	423
Tessuti di lana o pelo misti di seta	chilogrammi	3109	2279	830	»	57525	27372	9951	»
Tessuti di seta e foulards	idem	3742	2195	1547	»	52007	31248	20759	»
Grano ossia frumento	quintali	174098	204042	»	30044	549468	620099	»	110631
Granaglie e marsaschi	idem	17256	8004	9252	»	27409	15317	12092	»
Ghincaglierie	idem	1529	988	541	»	95076	69254	25822	»

Quantità e prodotto delle principali merci, che nel primo trimestre 1850 furono importate in Terraferma dall'Isola di Sardegna, e paralello colle corrispondenti importazioni ed esazioni del primo trimestre 1849.

Vino in botti	ettolitri	13336	19111	»	5725	657	960	»	303
Grano	quintali	50209	8077	42132	»	2511	405	2106	»
Granaglie e marsaschi	idem	1791	5188	»	3397	89	260	»	171

Quadro del movimento dei grani e delle granaglie dei depositi doganali marittimi, durante il primo trimestre 1850.

DEPOSITI		Rimanenze al 31 x.bre 1849	Importazioni durante il 1 trimes. 1850	Totale	Estrazioni durante il 1 trimest. 1850	Rimanenze al 31 marzo 1850
Grano						
Genova (Gabella grano)	Quintali	128857	67365	196222	65441	132781
Spezia	»	»	355	855	265	590
Chiavari	»	4271	441	4712	2959	1753
S. Pier d'Arena	»	»	»	»	»	»
Savona	»	39255	3656	42889	26952	15937
Nizza	»	1846	29050	30856	9454	21402
Oneglia	»	2575	1954	4529	2159	2370
Granaglie e Marsaschi						
Genova (Gabella grano)	»	[illegible]	2048	17340	7484	10312
Spezia	»	»	»	»	»	»
Chiavari	»	»	394	394	»	394
S. Pier d'Arena	»	»	»	»	»	»
Savona	»	6567	1000	7567	4604	2763
Nizza	»	760	580	1340	882	458
Oneglia	»	»	»	»	»	»
Repilogo						
Grano		176752	103319	280071	105208	174863
Granaglie		20577	6020	26597	12670	13927
		197329	109339	306668	117878	188790

2. SALI

1. Trim. 1850 Terraferma L. 2275442 Sardegna L. 51440 Totale L. 2326882
1. » 1849 » » 2322222 » » 61091 » » 2383313

Differenza in meno L. 56431

QUANTITA' DEL SALE VENDUTO IN TERRAFERMA

1. Trim. 1850 Quintali 74990
1. » 1849 » 76158

Differenza in meno L. 1168 (1)

3. TABACCHI

1. Trim.1850 Terraferma L. 2668627 Sardegna L. 170671 Totale L. 2839298
1. » 1849 » » 2905609 » » 177243 » » 3082852

Differenza in meno L. 243556

4. POLVERI e PIOMBI

1. Trim 1850 Terraferma L. 132461 Sardegna L. 8268 Totale L. 140729
» 1849 » » 134074 » » 8161 » » 139235

Differenza in più L. 1494

(1) La diminuzione deriva dalla cessata somministranza del sale al Piacentino.
Nota. Aumento occorso nella vendita del sale durante il quadriennio 1846-49.

Prima della diminuzione del prezzo	1846	Quintali	278584
	1847	»	280553
Dopo la diminuzione del prezzo (Leggi del 7 marzo e di aprile 1848)	1848	»	309595
	1849	»	314358

5. GABELLE ACCENSATE

1. Trim. 1850 L. 1166161
1. » 1849 » 1166161

Differenza L. » »

6. DAZIO DI CONSUMO DI TORINO

1. Trim. 1850 L. 518527
1. » 1849 » 529822

Differenza in meno L. 11295

RIEPILOGO

1. Dogane	1 Trim. 1850	L. 4649199	1 Trim. 1849	L.	4387304
2. Sali	»	» 2326882	»	»	2383313
3. Tabacchi	»	» 2839298	»	»	3082852
4. Polveri e piombi	»	» 140729	»	»	139235
5. Gabelle accensate	»	» 1166161	»	»	1166161
6. Dazio di consumo in Torino	»	» 518527	»	»	529822
		L. 11640796		L.	11688887

Differenza in meno nel 1 trimestre 1850 L. 48091 (2)

(2) La diminuzione deriva dalla cessata somministranza di generi regali al Piacentino.

www.internetculturale.it

SOCIETA' PROMOTRICE
DELLE BELLE ARTI
IN TORINO

Catalogo degli oggetti d'arte estratti a sorte il giorno 10 luglio 1850 a favore dei membri della Società suddetta

NB. I quadri di cui non è specificato il genere s'intendono dipinti a olio.

Nella gran sala destinata alle annue esposizioni, in casa Benevello, ebbe luogo il giorno 10 corrente, alle ore nove antimeridiane, la pubblica estrazione dei capi d'arte stati acquistati dalla Società promotrice alla pubblica esposizione del Valentino.

Imborsati i nomi di tutti i socii che hanno pagate le loro quote, i quali venivano gridati ad uno ad uno dal socio cav. teologo Luigi Capello di S. Franco, e riscontrati sulla copia ufficiale del catalogo dal socio Giuseppe Brunati, due gentili fanciulle procedevano alla duplice estrazione degli oggetti destinati in vincita ai socii e dei nomi dei socii vincitori.

Dopo ciò veniva sciolta l'adunanza.

Per la Direzione
Avv. Luigi Rocca *Direttore segr.*

N. B. I socii non favoriti dalla sorte riceveranno in fine dell'anno un premio che valga a ricordare in qualche modo la passata Esposizione.

Num. d'estr. 1. Il Croato in una casa particolare; del signor *Carlo Petrolio*, svizzero. — *Audiberti Giuseppe*, impiegato nel Debito Pubblico.

2. Scena di famiglia e scena dell'anno 1760 (acquerelli); del signor *Guido Gonin*, figlio, di Torino. — *D'Adda* marchesa *Carolina*, nata Confalonieri.

3. Effetto di luna; del signor *Ernesto Allason* di Torino — *Millo* signora *Enrichetta*, nata Laugier.

4. Case rustiche; del sig. *Angelo Rossi* di Milano. — *Masino* avv. *Giacinto*.

5. Un frate in meditazione; del sig. *Gio. Batt. Meda* di Milano. — *Juva-Branca* signora *Matilde*.

6. Piccolo paesaggio d'invenzione; del sig. *Edoardo Perolti* di Torino. — *Biglione Angelo*, consigliere d'appello, *litografia con cornice nera, premio ricevuto dalla società Triestina*.

7. Il tramonto; del sig. *Felice Barucco* di Torino. — *Gaillat Giulio*, negoziante.

8. Antico Ponte a Monza; del sig. *Costantino Prinetti* di Canobbio. — S. M. la Regina Maria Adelaide.

9. Paesaggio d'invenzione; del sig. *Giuseppe Leone Righini*. — *Inganni Angelo*, pittore (Milano).

10 Il pittore in imbarazzo; del sig. *Michelangelo Fumagalli* di Milano. — *Melano* cav. *Ernesto*, architetto.

11 Guidolfo signore longobardo, seguace d'Alboino ecc.; del conte *Carlo Belgioioso* di Milano. — *Sobrero Lorenzo*, avv..

12 Episodio nel tempo del feudalismo; del sig. *Rodolfo Morgari* di Torino. — *S. Martino* conte *Maurizio*.

13 Il ritorno dal mercato; del sig. *Vittorio Benisson* di Torino. — *Rignon* signora *Cristina*, nata *Formento*.

14 Il tramonto, paese con lago; del sig. *Carlo Passaponti*, di Villanova. — *Cattaneo* sig. *Gaetano*.

15 La Concezione (statuetta in terra cotta); del sig. *Giuseppe Raimondy* di Nizza. — *Vacca* prof. *Luigi*.

16 Ricordo delle falde dei monti Sabini; del sig. *Gottardo Valentini* di Milano. — *Del Carretto di Monforte* marchese *Enrico*.

17 Il brindisi; del sig. *Ignazio Manzoni* di Milano. — *Cassinis* avv. *Gio. Battista*.

18 Il mendico mangia pane; del cav. *Saverio Isola* di Torino. — *Bracchi* sig. *Giuseppe*.

19 Pianura lombarda del monte Rosa in lontananza; del signor *Luigi Bartezzati* di Milano. — *Di S. Tommaso* marchesa *Enrichetta*.

20 Una vecchia (mezza figura); del sig. *Michelangelo Pittatore* d'Asti. — *Varesini* monsignor *D. Alessandro*.

21 Il riposo del pellegrino; del sig. *Salvator Mazza* di Milano. — *Brocca G. B.*, Pittore (Milano).

22 L'ava pregante; del sig. *Gaetano Ferri* di Nizza. — *D'Angennes* monsignore, arciv. di Vercelli.

23 La Concezione; del signor *Luigi Grossi* di Camagna. — *Braggio* sig. *Casimiro*, capitano (Voghiera).

24 La predica in S. Nazaro in Milano; del sig. *Carlo Canella* di Milano. — *Cavalli d'Olivola* conte *Alessandro*.

25 Posto militare sui colli di Pozzolengo, brigata Bes (campagna del 1848); del sig. *Costantino Biscarra* di Torino. — *Gazzuolo* sig. *Carlo*, orefice.

26 Antico sepolcro de' monaci alla Sacra di S. Michele; del sig. *Giovanni Grassi* di Casale. — *Bersano* sig. *Pietro*.

27 Una baccante (statuetta in marmo); del sig. *Giuseppe Dini* di Novara. — *Cavalli d'Olivola* conte *Alessandro*.

28 Pastore abruzzese nei dintorni di Roma; del sig. *Carlo Felice Biscarra* di Torino. — *Racca* sig. *Gio. Guglielmo*.

29 Il 22 marzo di Milano; del sig. *Ercole Calvi* di Verona. — *Ponte di Pino* cav. *Giacinto*.

30 Il mattino, paese d'invenzione; del sig. *Matteo Bosetti* di Castelnuovo d'Asti. — *Fresia* sig. *Raimondo*, negoziante.

31 Selvaggiumi ed oggetti di cucina; del sig. *Felice Guzzi* di Milano. — *Moja Angelo*, pittore.

32 Marina, veduta di Nizza; del sig. *Giuseppe Camino* di Torino. — *Avogadro di Colobiano* damigella *Ottavia*.

33 Marina, effetto di notte; del sig. *Luigi Bartezzati* di Milano. — *Fauzone di Germagnano* conte *Giovanni*.

34 Il cane che scopre la traccia dell' assassinato padrone; del sig. *Bartolomeo Giuliano* di Susa. — *Bruno* sig. *Giuseppe*.

35 Paesetto; dell'avvocato *Vittorio Benisson* di Torino. — *Calvetti* avv. *Giovanni*.

Litografia con cornice nera, premio ricevuto dalla Società Triestina di Belle Arti.

36 Giovine madre scherzante col bambino; della signora *Clementina Morgari-Lomazzi* di Parma. — *Ferri* sig. *Domenico* (Nizza Marittima).

37 Veduta di Bergamo; della signora *Amanzia Guerrillot* di Milano. — *Caraglio di S. Marzano* marchesa *Cristina*.

38 La Carità (gruppetto in terra cotta); del sig. *Giuseppe Raimondy* di Nizza. — *Menocchio* sacerdote *Angelo Gabriele*.

39 Il riposo di contadini; paesaggio del sig. *Carlo Piacenza* di Torino. — *Raby* avv. *Luigi Aristide*.

40 Rimembranze della valle Anzasca; del signor *Edoardo Perolti* di Torino. — *Gonin* cav. prof. *Francesco*.

41 Fiori; del sig. *Emilio Umpfembach* di Francoforte. — *Società milanese* delle Belle Arti.

42 Veduta di Verona col ritorno dei feriti austriaci, 6 maggio 1848; del sig. *Ercole Calvi* di Verona. — *Carignani* signor *Scipione*.

43 Una chioccia con pulcini; del sig. *Francesco Inganni* di Brescia. — *De Villegarde* contessa *Giulia*.

44 Veduta di Nizza dalle Ponciette (acquerello); del signor *Guiaud* di Ciamberì. — *Dalpozzo* marchese *Bonifacio*.

45 Il viatico in montagna; del signor *Giacinto Bonino* di Fossano. — *Bagnasco di Carpenetto* conte *Alfonso*.

46. I prigionieri, tre figure di grandezza al vero; del signor *Carlo Lupetti* d' Ossola. — *Di Colobiano* conte *Filiberto*.

47 Bosco con neve, del sig. *J. F. Villeneuve*. — *Salasco* conte *Carlo*.

48 Lorenzo de' Medici, vicino a morte, rimanda Savonarola senza aver ricevuto l'assoluzione; del sig. *Domenico Biraghi*, di Milano. — *Antonelli* architetto *Alessandro*, ingegnere (Alessandria).

40 Piccolo paesaggio d'invenzione, del signor *Felice Barucco* di Torino. — *Casalini Angelo* ingegnere (Alessandria).

Litografia con cornice nera, premio ricevuto dalla Società Triestina.

50 La famiglia desolata per cagione di un incendio (acquerello); del signor *Carlo Binelli* di Torino. — *Rasini* conte *Carlo*.

51 L'abbandonata (miniatura d' invenzione); della signora *Clementina Ferrero-Pregliasco* di Torino. — *Ferrero-Pregliasco* signora *Clementina*.

52 Spiaggie di Nizza presso il vecchio lazzaretto; della signora *Leopoldina Zanelli*, esule veneziana. — *Balbiano di Viale* conte *Arrigo*.

53 I monti della valle Sasina (nebbia); del signor *Giovanni Renica* di Brescia. — *Simondetti* sig. Carlo.

54 Arco dei giardini pubblici in Torino con veduta (effetto dopo il temporale); del sig. *Pasquale Orsi* di Vigevano. — *Pallavicini Mossi* marchese *Ludovico*.

55 Casa in una vallata in Lombardia; del sig. *Giuseppe Meraviglia* di Milano. — *Cambieri* avvocato *Vittorio*.

56 Maria de' Medici viene negli estremi suoi giorni visitata dal Nunzio Pontificio; del sig. *Giuseppe Mazza* di Milano. — *Gardini Pietro* canonico (Asti).

57 Lago Maggiore, vicinanze d'Oleggio; del sig. *Costantino Prinetti* di Canobbio. — *Peyretti di Condove* S. E. *Ludovico*.

58 Il pittore Ribera ritrae una dama spagnuola (litografia con cornice nera), premio ricevuto dalla Società Triestina. — *Di Pamparà* marchesa *Gabriella*.

59 Un re in catene; del sig. *Andrea Gastaldi* in Torino. — *Mestrezat* sig. *Guglielmo*.

NOTA

Con ordinanza del magistrato d' appello di questa città del 25 scorso giugno, emanata nella causa delli signori Teresa Castelli vedova del sig. Carlo Alasia, Felice e Caterina, fratello e sorella Alasia, contro diversi, venne il sig. segretario del mandamento di Montafia commesso di procedere alla vendita ai pubblici incanti della cascina denominata Caccierie, situata nel suddetto territorio di Montafia, di ettare 24, are 9, centiare 32, corrispondenti a giornate 63, tavole 25, piedi 9, in aumento del prezzo offerto di L. 22,500.

Si deduce perciò a pubblica notizia, che l' incanto definitivo venne fissato pel giorno 19 corrente agosto, ore 10 mattutine, ed i patti e condizioni della vendita sono ostensivi tanto presso il suddetto segretario commesso, quanto presso il sottoscritto.

Torino, il 1° agosto 1850.

Gandiglio caus. coll.

NOTA

Con atto del 19 giugno 1849 ricevuto Galeazzi, stato trascritto in Torino il 6 aprile 1850 e registrato al volume 31, art. 26229, il signor avvocato Gustavo Paroletti comprò dalli signori Angelo Faia, Giuseppe Mandina e Giovanni Solaro, per L. 10,850, una casa di campagna sui colli di Torino, valle dei Salici, con giardini, siti e terreno coltivo, fra le coerenze della strada vicinale e del signor Trossarelli.

NOTA

A mente degli articoli 51 e 53 del Codice di commercio, li Giovanni Battista Marcellino e Francesco Manfredi dichiarano avere, con privata scrittura 29 ora scorso luglio, contratta società in nome collettivo per l'esercizio d'una Farmacia e Fondicheria nella città di Pinerolo, sotto la ditta Marcellino e Comp., durativa per anni sei, da principiare dal 6 maggio corrente anno, e terminanda con tutto il 5 maggio 1856.

NOTA

Si rende noto al pubblico che all' udienza, la quale sarà tenuta dal R. Tribunale di prima cognizione di questa città il 24 dell' imminente agosto, avrà luogo il primo incanto dello stabile che ad instanza del signor Giovanni Bossi trovasi posto in subastazione contro il sig. Luigi Guala, consistente in un terreno fabbricabile situato nella regione S. Salvario di questa capitale, della superficie di are dieci, centiare 68, alle condizioni designate nel relativo bando venale del 25 corrente mese.

Torino, il 29 luglio 1850.

Tesio sost. Tesio.

NOTA

Si fa noto che il sig. Carlo Giuseppe Millo, nella sua qualità di tutore dei minori Gaspare, Rosa, Giuseppa, Teodora e Camilla, fratello e sorelle Millo, ha passato nella segreteria del tribunale di prima cognizione di questa città, il 24 cadente mese, dichiarazione di accettare, col benefizio dell' inventario, l'eredità ai detti suoi amministrati dismessa dal loro padre Luigi Millo, venuto a morte in Orbassano nel dicembre 1849.

Torino, il 29 luglio 1850.

Tesio sost. Tesio.

NOTA

Con decreto del tribunale di prima cognizione di questa città, del 12 corrente luglio, vennero citati tutti i creditori del capo-mastro Luigi Guala, residente in questa città, per vedersi far luogo alla da esso implorata cessione dei di lui beni, salva onestà, a quale giudicio venne deputato per relatore il sig. giudice aggiunto Inviziati.

Torino, il 31 luglio 1850.

Savio caus. coll.

NOTA

Con decreto dell'ill.mo sig. avvocato Tempia, giudice nel tribunale di prima cognizione di questa città, in data del 19 cadente luglio, venne aperta la graduazione per la distribuzione di L. 15[illegible], prezzo degli stabili dal sig. Antonio Garbolino acquistati con instromento 28 giugno 1849, rogato Cervini, dal sig. Marco Antonio Quaglia, in seguito a giudicio di purgazione dall'acquisitore instituitosi nanti questo stesso tribunale di prima cognizione, con essersi nello stesso decreto ingiunti tutti i creditori aventi diritto su detti stabili o sul prezzo a produrre entro il termine voluto di un mese i loro titoli alla segreteria dello stesso tribunale.

Torino, il 31 luglio 1850.

Origlia sost. Rodella.

www.internetculturale.it

NOTA

Si fa noto, come risulta da certificato del conservatore delle ipoteche di Torino, in data 4 giugno 1850, che il sig. Piovano Giuseppe fu Francesco dimorante in Torino, acquisitore dal sig. Bongioanni intendente ed avvocato Tommaso fu Michele residente a Torino, degli stabili infra descritti, in forza d'instromento 18 maggio 1850, rogato Porta, fece trascrivere il suo contratto al vol. 52, art. 26317, cioè:

Un corpo di casa da detto sig. intendento Bongioanni, posseduto sulle fini di Torino, regione Inoc oltre la strada del Pilone, consistente in una cantina sotterranea, due camere al piano terreno, due altre al primo piano, e due soffitte superiormente, delle quali una divisa con stibbio d'assi, colla scala, ripostigli e luoghi comuni interni, più col cortile, giardino e pozzo di acqua viva, il tutto attiguo, cinto di muro, con ogni cosa in detto fabbricato, giardino, cortile e siti annessi, fissa ed infissa, coerenti i signori Turfss e Giuseppe Ferroglio, mediante il prezzo di L. 7[m.

Notaio Porta.

NOTA

Si fa noto, come risulta dal certificato del conservatore delle ipoteche di Torino, in data 4 giugno 1850, che la signora Giuseppa Toscanelli fu Giuseppe, moglie del sig. Carlo fu Domenico Vigada, ambi dimoranti in Torino, acquisitrice dalla signora Bogetto Paola Domenica Carlotta fu Carlo, consorte del sig. Giacomo Borani fu Carlo, pure ambi dimoranti in Torino, degli stabili infra descritti, in forza d'instromento 23 maggio 1850, rogato Porta, fece trascrivere il suo contratto al vol. 52, art. 26316, cioè:

Corpo di vigna da detta signora Borani tenuto e posseduto sui colli di Mongreno e Soperga, fini di Torino, denominata Tetti di Bruggia, composta di fabbrica civile e rustica, caso da terra, cortile, siti, giardino, campi, vigna, prato, ripe, gerbidi, ghiare, bosco e rivo, del complessivo quantitativo superficiale di ettare 2, are 92 e cent. 41, sotto le coerenze dei signori Orgeas, Carlo Corio, abate Spanzotti, Giuseppe e fratelli Bertoglio, e Carlo Serra.

E detta vendita mediante il prezzo di L. 11[m.

Notaio Porta.

NOTA

Per decreto del sig. giudice di prima cognizione, Bertalazzone, relatore deputato, del 26 cadente luglio, si dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo dei beni stati subastati sull'instanza della signora Paola Bo nata Siravegna, contro i signori liquidatore Francesco Bruneri e Lorenzo Bertola, e deliberati al signor avv. Giuseppe Gallone per L. 2,750, in virtù di sentenza dell'11 maggio scorso, e si ingiunsero i creditori aventi dritto su tale prezzo a produrre i loro titoli alla segreteria di questo tribunale entro un mese dalla significazione, a mente dell'articolo 134 del regio editto ipotecario.

Torino, il 29 luglio 1850.

Machiorletti sost. Clara caus.

NOTA

Con atto del 23 luglio corrente, rogato dal segretario del tribunale di prima cognizione di questa città, la signora Teresa Comello fu Giorgio, moglie del sig. chirurgo Giacomo Catella, da cui fu debitamente autorizzata, residente a Rosazza, dichiarò di rinunziare all'eredità statale deferta dal di lei fratello, misuratore Flaviano Comello, per atto di sua ultima volontà, deceduto in Arquata.

Biella, il 24 luglio 1850.

Decaroli sost. segr.

NOTA

Con atto ricevuto dal sottoscritto, in data 13 scorso marzo, il sig. Bochiero Carlo fece vendita al sig. Ferrero Gioanni per L. 1,375:

1. Di una casa situata in questo territorio, regione Vaglio, fra le coerenze di Lazzarino Giuseppe Maria a due parti, e di Leonardo e Giuseppe Bochiero;

2. Di una pezza campo vignato, nella stessa regione, del quantitativo di are 76, fra le coerenze del venditore, Aliberti Gioanni Antonio a due parti, e Bochiero Gioanni.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche d'Asti l'11 scorso maggio al vol. 25, art. 289 delle alienazioni, previa registrazione a quello d'ordine, vol. 200, casella 1512, col pagamento di L. 9, 50.

Canelli, il 22 luglio 1850.

Giacomo Giuseppe Ara notaio.

NOTA

Con patto di famiglia 15 maggio 1850, ricevuto dal sottoscritto, il signor Giovine Biagio fece donazione al di lui figlio Carlo Giovine dei seguenti beni stabili situati su questo territorio:

1. Corpo di casa, regione Masia, fra le coerenze di Giovine Matteo e Giovine fratelli;

2. Campo vignato, stessa regione, di are 47, fra le coerenze di Amerio Giambattista, Giovine Bartolommeo, Lazzarino Giuseppe, la strada vicinale e Giovine Matteo;

3. Campo vignato, regione Felisse, del quantitativo di are 38 circa, fra le coerenze di Giovine Matteo, Berra Giambattista, Ivaldi Giacomo, Ivaldi Domenico, Ivaldi Matteo;

4. Campo vignato, regione Masia, di are 6 circa, fra le coerenze di Giovine Bartolommeo, Saracco Bartolommeo, Giovine Matteo, Sardi Caterina;

5. Campo vignato, stessa regione, di are 4, fra le coerenze di Giovine Bartolommeo, Giovine Matteo, Sardi Caterina;

6. Campo vignato, stessa regione, di are 44, fra le coerenze di Sardi Caterina, Graglia Giuseppe, Lazzarino Giuseppe e la strada vicinale;

7. Pezza bosco, stessa regione, di are 5 circa, coerenti Lazzarino Giuseppe, Lazzarino Carlo Giovanni, Graglia Giuseppe e Giovine Matteo.

Oltre una quantità di effetti mobili, del valore in tutto di L. 2536.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche d'Asti il 18 luglio 1850, vol. 25, art. 345, previa registrazione al vol. 202, cas. 2244, col pagamento di L. 15. 90.

Canelli, il 29 luglio 1850.

Giacomo Giuseppe Ara notaio.

NOTA

Con atto passato nanti il regio tribunale di prima cognizione in Alba sedente, in data 4 dicembre 1849, autentico Marchisio, la congregazione di carità di Govone accettava l'eredità, col beneficio dell'inventario, della fu Rosso Margarita vedova di Ruella Alberto, del luogo di Govone, da cui veniva instituita erede in virtù dell'ultimo di lei pubblico testamento del 19 settembre 1848, rogato Cantamessa.

Govone, il 1° agosto 1850.

Carletti sost. segr.

NOTA

La signora Luigia Costantino, vedova del fu notaio Luigi Ugo, ottenne, con ordinanza proferta dal regio tribunale di prima cognizione in questa città sedente, fissata l'udienza pubblica del 22 prossimo mese di agosto, ore 9 mattutine, per la vendita in via di subastazione, ossia pel primo incanto degli infradescritti immobili, costituenti l'eredità giacente del fu notaio Luigi Ugo, provvista di curatore *ad bona* nella persona del causidico collegiato in questa città Michele Blanciotti, in cui contraddittorio emanò la suddetta ordinanza d'autorizzazione di vendita.

I quali stabili consistono negli infradescritti, e sono posti all'asta in un sol lotto, sull'offerta fatta dall'instante di L. 14[m. eccedente le 60 volte il tributo regio, oltre l'adempimento dei patti e delle condizioni di cui in bando venale datato d'oggi, autentico Molinari sottosegretario.

Lotto unico.

In territorio di Cumiana

1. Nella regione Paschero, corpo di casamenti rustici e civili, descritti come segue, cioè: stalla grande con volta a mattoni, divisa in due, con fenile sopra a sei copriate di lunghezza; casio da terra a sei copriate con cantina sotterranea di due trabucchi, ossia sei metri di lunghezza; altro casio da terra tramediante la porta grande a nove copriate, con cantina sotterranea, e volta a cotto.

Tinaggio verso levante a quattro copriate, con pozzo d'acqua viva e forno attiguo.

Manica di fabbricati civili per l'estensione di metri 60, prospicienti il mezzodì, a due piani fuori terra, componenti membri ventidue, oltre a due cantine sotterranee, queste con una camera al pian terreno a volta, e le altre intieramente a solaio.

Il tutto coperto a tegole con grande aia nel centro dei fabbricati, coerenti a mezzodì prato ed orto, a ponente la strada comune, in mappa ai numeri 7280 7281, 7282, 7279, di are 29, 33.

2. Prato, in parte già alteno, con ripa entrostante, ai numeri di mappa 7278, 7277, 7283, 7285, 7286, 7287, 7288, 2860, 2862, 2863, 2868, 2865, 2866, 2867, 2868, 2869, 2870, 2871, 2872, 2873, 2874, coerenti a levante il beneficio di San Rocco, a giorno e ponente la strada, di are 4, 69, 38.

3. Regione Colombretto o Comba di Troia, alteno con ripa, ai numeri 7290, 7291 di mappa, coerenti a levante Rosa Salvai moglie Coccolo, a giorno, ponente e notte la strada, di are 2, 08, 63.

4. Ivi alteno, ripa, gerbidi e prati, in mappa ai numeri 2874, 2876, 2877, 2875, 2920, 2922, 2923, coerenti a levante Rosa Salvai moglie Coccolo, a ponente eredi Gili Francesco, di are 2, 69, 20.

5. Ivi alteno e ripa, ai numeri 2879, 2880, 2881 di mappa, coerenti a levante il beneficio di San Rocco, a notte la strada comune, di are 1, 50, 35.

6. Regione Trucco dell'Aira, prato e campo, al numero 3974 di mappa, coerenti l'ospedale di Cumiana ed Antonio Novena, di are 1, 14, 82.

7. Nella regione Coppa, prato al num. 3290 di mappa, coerenti eredi Carutti, Antonio Novena, di are 0, 72, 18.

8. Regione Trucco dell'Aira, prato al num. 3984 di mappa, coerenti Antonio Novena, eredi Carutti, di are 0, 50. 20.

9. Regione del Trucch tto, bosco in mappa ai numeri 7204, 7290, coerenti a mezzodì la strada comunale, a notte Francesco Coccolo, di are 59, 45.

10. Regione Boinarolo, bosco al num. 7743 di mappa, coerenti a levante sig. ingegnere Baj, a mezzogiorno Merlo Battista, di are 1, 41, 02.

11. Regione del Villar, ripa al num. 7397 di are 7, 99, coerenti a levante Giuseppe Fantino, a giorno la strada comunale.

12. Torchio da uve a doppia vite.

Formanti tutti detti beni un quantitativo di ettari 13, are 50, cent. 20, quotati di tributo regio pel corrente anno di L. 94, 15.

Pinerolo, il 26 luglio 1850.

G. Glauda sost. Bellion-Jourdan.

NOTA

All'ufficio della conservazione delle ipoteche di Susa venne, sotto il 30 luglio 1850, registro 16, art. 1624, trascritto l'istromento giudiziale in data 11 settembre 1844 rogato dal sig. notaio Deamicis, segretario della giudicatura di Torino, sezione di Dora, portante vendita delli signori Secondo e Luigia Marchiandi coniugi Torreno, nelle qualità in esso instromento spiegate, dei seguenti stabili caduti nell'eredità del fu signor medico Marchiandi, a favore cioè:

1. Del causidico collegiato Luigi Balma di un corpo di casa situato nella città di Susa, lungo la via di S. Carlo, coerenti a levante li signori eredi Meyneri, ed a ponente lo stesso causidico collegiato Balma, per il prezzo di L. 8500;

2. Della signora Clementina Allotto, moglie di detto causidico Luigi Balma, le ragioni ai venditori competenti nelle qualità in detto instromento narrate, sovra la cascina di S. Giuliano e beni alla stessa aggregati, situata nel territorio di S. Giuliano, composta di fabbricato rustico e civile, con annessi giardino, verziere, prati, campi e vigne, del quantitativo di ett. 3, are 80 (giornate 10 circa), e sotto le sue notorie coerenze, per il prezzo di L. 18,500. Questa notificazione vien fatta al pubblico per gli effetti voluti dal vigente codice civile, intendendo gli acquisitori vendere liberi da ogni ipoteca gli stabili da essi come sovra acquistati, mediante apposito giudizio di purgazione e successiva graduazione.

Susa, il 1° agosto 1850.

Balma proc. coll.

TORINO, TIPOGRAFIA G. FAVALE E C.

www.interpretculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N.° 194 — *Giornale Ufficiale del Regno* — 1850

SABATO 3 AGOSTO

Le associazioni si ricevono:

In Torino alla Stamperia di G. Favale e Comp., Contrada del Mercanti, Casa di Collegno: nelle Provincie, agli Uffizii delle Regie Poste; fuori dello Stato alle Direzioni postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

I reclami non saranno validi, se non fatti nel termine di giorni 8.

Le associazioni han principio col primo di ogni mese.

Prezzi dell'associazione:

	Anno	6 Mesi	3 Mesi
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 48	25	13
Per l'Estero	» 80	36	14

Inserzioni volontarie, 30 cent. d'obbligo 25 cent.

PARTE UFFICIALE

VITTORIO EMANUELE ecc. ecc.

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Visti i Decreti pei quali i Deputati Cossu e Marongiu conseguirono aumento di stipendio come Professori di Leggi della Università di Sassari, e le Patenti del 19 corrente, con le quali il Deputato Pinelli venne chiamato all'impiego di Primo Segretario del Gran Magistero dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro;

Visto l'articolo 103 della Legge Elettorale del 17 marzo 1848;

Vista la Legge del 19 gennaio prossimo passato concernente la riunione dei Collegii Elettorali;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. I Collegii di Cuorgnè, Sassari 2° Collegio, e Sassari 3° Collegio sono convocati pel giorno 15 del venturo mese di agosto per procedere ad una nuova elezione dei loro Deputati.

Art. 2. Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo nel seguente giorno per i Collegii di Sassari, e per quello di Cuorgnè per il giorno 17 dello stesso mese.

Il Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno è incaricato della esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato nell'Uffizio del Controllo generale, pubblicato ed inserto nella Raccolta degli Atti del Governo.

Courmayeur, il 28 luglio 1850.

VITTORIO EMANUELE.

V. Galvagno.

Siccardi.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — Torino, 2 *agosto* 1850.

LA REGIA CAMERA DE' CONTI

Essendo passato ad altra vita il barone e cavaliere Gamba, che era uno de' Mastri Uditori deputati a munire del loro *visto* le Cedole del Debito Pubblico di creazione del 1849; e d'altra parte le Leggi dei 9 e 12 corrente mese avendo autorizzato il Governo ad emettere una terza serie di Obbligazioni dello Stato al portatore pel capitale nominale di diciotto milioni di lire, e ad aumentare di sei milioni di lire l'emissione della rendita già come sopra creata; non può più bastare a questa straordinaria mole d'incumbenza l'opera, tuttochè continua ed alacrissima, dei signori Mastri Uditori barone Boggio e cav. Ripa di Meana, che rimangono soli a sostenere un sì laborioso incarico;

Abbiamo perciò determinato di aggiungere ad essi altri quattro Mastri Uditori, i quali siano incaricati di apporre la vidimazione a tutti i titoli, siano Cedole, siano Obbligazioni che occorra di emettere, non che a quelli dei trapassi che si abbiano ad eseguire in forza delle vigenti Leggi.

Quindi notifichiamo al pubblico, che le Cedole ed Obbligazioni dello Stato surriferite saranno vidimate da uno dei signori Mastri Uditori aggiunti, come si è detto, ai due primi, de' quali seguono i nomi:

Giovenale Ambrogio Amistà;
Cesare Davicini;
Conte Luigi Fresia di Castino, e
Giuseppe Mastrella,

stati a tal uopo deputati con Decreto d'oggi dall'eccell.mo signor nostro primo Presidente.

E mandiamo il presente pubblicarsi ne' luoghi e modi soliti, ed inserirsi nella Raccolta degli Atti del Governo.

Torino, il 29 luglio 1850.

Per detta Eccellentissima Regia Camera

Martini *consig.*

AZIENDA GENERALE DI FINANZE

I contribuenti nel prestito obbligatorio aperto col Reale Decreto del 7 settembre 1848 descritti nella seguente Tabella, avendo, giusta il prescritto dall'art. 1 della Legge del 12 luglio 1850, dichiarato a questa generale Azienda di avere smarrito le quitanze dei versamenti nella stessa Tabella indicati, e chiesto i certificati comprovanti l'effettuazione di tali versamenti, onde potere all'appoggio dei medesimi ottenere la consegna dei corrispondenti titoli definitivi di credito, si diffida chiunque vi abbia interesse, che, trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione del presente avviso nel Giornale Ufficiale del Regno senza che sia regolarmente notificata alla predetta Azienda l'opposizione accennata agli articoli 4 e 5 di detta Legge, saranno rilasciati ai richiedenti i certificati surriferiti.

Prima pubblicazione

Num. d'ordine	Nome e Cognome dei Contribuenti e dei Richiedenti i Certificati	Quitanze dichiarate smarrite: Numero	Data	Somme versate	Categoria di prestito a cui si riferiscono	Esattoria da cui sono state rilasciate
1	Gattiglia Domenico negoziante in vini . .	165	1849 febb. 24	500 »	Commercio	Asti
2	Merlino Antonio fu Agost.	5	1848 8bre 15	55 »	Stabili	None
3	Dadda Antonio fu Antonio	46 85	1849 febb. 27	500 » 65 »	Commercio Stabili	Novara
4	Vigo Lorenzo fu Giuseppe	22	1848 xbre 28	30 »	Idem	Voltri
5	Cometti Giuseppe avvocato	47	1849 mar. 20 febb. 23	75 »	Idem	Romagnano
6	Depaoli Pietro del vivente Giac.	107	mar. 20	60 »	Idem	Oleggio

Torino, dall'Azienda Generale di Finanze, il 2 agosto 1850.

L'Intendente Generale Marioni.

FATTI DIVERSI. — Provincie. — Scrivono da Asti il 1 agosto:

Il giorno 29 p. p. luglio alle ore 11 antim. nella chiesa cattedrale di questa città per cura di questo Municipio venne celebrato un servizio funebre con musica per l'anima del generoso Re Carlo Alberto in occasione dell'anniversario della sua morte. Intervennero a quella pia funzione l'Intendente, il Municipio, la Guardia Nazionale, il Comandante, il Tribunale, l'ufficialità del Corpo dei Veterani ed Invalidi, il Capitano dei R. carabinieri gli ufficiali del distaccamento, non che un numeroso concorso di cittadini.

— Scrivono da Racconigi il 2 agosto:

D'ordine del Municipio si celebrò il dì 28 luglio un funebre ufficio in S. Giovanni Maggiore per l'anniversario della morte del magnanimo Carlo Alberto. V'intervenivano il general comandante coll'ufficialità del R. Collegio *Carlo Alberto*, il colonnello con tutto il personale del soppresso 23 reggimento, la Guardia Nazionale, l'arma de' R. carabinieri ed il Corpo insegnante con numerosissima folla di popolazione. Assisteva alla messa monsig. Fantini, vescovo di Fossano e senatore del Regno; si leggeva alla porta del tempio una bella iscrizione del sindaco.

È inesprimibile il senso di universale dolore che sul volto di tutti appariva, specialmente quando il venerabil prelato faceva in fine le consuete abluzioni, e coll'ultimo vale pregava da Dio la pace de' giusti all'amatissimo sovrano.

— Scrivono da Vigone (provincia di Pinerolo) il 31 luglio:

Questo municipio, unitamente al clero, all'autorità giudiziaria, al corpo della magistratura, alla guardia nazionale ed alla brigata dei Reali carabinieri, assisteva il 29 corrente ad una solenne messa di *requie* celebrata a suffragio dell'anima diletta del gran Re Carlo Alberto. Il profondo raccoglimento e le lagrime di tutti facevano fede dell'amore e della venerazione dei vigonesi alla memoria di quel Padre de' suoi popoli.

— Il 31 luglio il Municipio di Varallo faceva celebrare nella chiesa del santuario al sacro Monte solenne messa funebre in commemorazione della morte del magnanimo Re Carlo Alberto.

Intervenne, col Municipio suddetto, la Guardia Nazionale; impiegati e numerosi cittadini accorsero nel tempio a pregar pace all'anima del Gran Monarca.

Savoia. — Leggiamo nell'*Indépendant* d'Aosta del 1° corrente:

S. M. il Re giunse il 27 luglio, verso mezzogiorno, al capoluogo del comune di Cogne. S. M. discese dai monti, ove, alla caccia, aveva passata la maggior parte della settimana, vivendo nel modo più semplice e duro, camminando a piedi, contentandosi de' cibi più ordinarii, bevendo acqua e dormendo la notte ad aria aperta sull'erboso terreno, del pari che S. A. R. il Duca di Genova, e le persone del suo seguito. Si riferisce che una sera il Re disse: *Oggi il Re farà la guardia*. E la fece veramente passeggiando una parte della notte. Il prodotto della caccia consistè, senza contare alcuni volatili, in sei capi di grosso selvaggiume, che furono tutti trasportati a Courmayeur; due erano stati colpiti dal Re istesso.

L'arrivo di S. M., che aspettavasi con impazienza, fu annunciato dall'alto de' promontorii con una serie di colpi di fuoco. S. A. R. il Duca di Genova, che già trovavasi al capoluogo da due giorni, accompagnato dal suo corteggio, affrettossi di andargli incontro. La municipalità ed il clero fecero lo stesso; e la popolazione si affollò sul suo passaggio. Al suo avvicinarsi, tutte le campane furono in moto, e si udirono gli spari de' mortaretti da tutte le parti. A poca distanza dal capoluogo il curato ebbe l'onore di leggere a S. M. un indirizzo. Il Re si degnò di rispondere con benevolenza. I soldati del comune gli resero gli onori militari alle grida di *Viva il Re!* che furono ripetute con entusiasmo dalla popolazione, come pure da quelle di *Viva il Duca di Genova! Viva la Famiglia Reale!*

Sopra la casa municipale sventolava la bandiera nazionale. Dinanzi al presbitero si erano sospese ghirlande con una corona; e vi si erano esposte iscrizioni ed i ritratti de' due Augusti Fratelli. S. M. soffermossi un'ora al presbitero, ove consegnò al curato 500 lire per essere distribuite alle famiglie che più avevano sofferto del terribile disastro avvenuto ivi l'anno scorso. Altre famiglie povere ricevettero egualmente soccorsi; e coloro che ebbero l'onore di servir da guide agli illustri Cacciatori, furono largamente ricompensati.

Quindi tosto l'infaticabile Sovrano, che nel mattino era già sceso a piedi dalle montagne, si rimise in via parimente a piedi, a un'ora avanzata, per recarsi la sera stessa a Courmayeur, passando pel sentiero scabroso del ponte d'Ael. S. M. aveva al fianco il suo diletto Fratello, e la seguivano il suo aiutante di campo, generale Morozzo della Rocca, alcuni ufficiali d'ordinanza, e l'aiutante di campo di S. A. R. il Duca di Genova, marchese Cesare Pallavicini. Il Re partì da quel comune salutando graziosamente la popolazione, stupita ed incantata di contemplare per la prima volta una testa coronata nella remota valle ch'essa abita. Questa gli rispose con grandi evviva; l'espressione dell'allegrezza e del rispetto era dipinta su tutti i volti: e non mai essa dimenticherà questo bel giorno, la cui rimembranza ravviverà di continuo i sentimenti d'ossequio e di devozione che ha sempre nutriti verso l'augusta Casa di Savoia.

S. M. è giunta a Courmayeur il 27 luglio, sulle 10 di sera. La mattina seguente ricevette, colla sua bontà solita, le principali autorità ed una deputazione del Consiglio municipale. Il martedì, il Re diede udienza al vescovo ed ai deputati de' Capitoli. Ciò che produsse in tutti una viva gioia, fu di sentire dalla bocca del Re che la sua Famiglia tornerebbe sovente in mezzo a noi. La Regina continua a formar le delizie di tutti coloro che la circondano. Il Duca e la Duchessa di Genova accolgono tutti con una grazia che rapisce i cuori. I Reali Fanciulli godono ottima salute.

Il 28 e il 29 luglio, Courmayeur somigliava ad una città, tanta era la folla di coloro che eranvisi recati dalle vicine parrocchie per vedere i nostri Augusti Sovrani, e per unir le loro preghiere a quelle della Reale Famiglia in occasione dell'anniversario della morte di Carlo Alberto. Nel vedere il dolore dipinto su tutti i volti, sarebbesi detto che erano tanti figli piangenti la perdita del padre di famiglia.

LOMBARDO-VENETO

Si legge nel *Foglio di Verona:*

Ci gode l'animo di poter render noto esser giunta da Vienna l'approvazione del tronco di strada ferrata da Verona a Brescia passando per Peschiera, Desenzano e Lonato; che la direzione superiore delle pubbliche costruzioni, strade ferrate e telegrafi si occupa già delle necessarie pratiche d'esecuzione, e che l'avviso d'appalto seguirà indilatamente. Si attaccheranno poi ora alla linea sopra indicata gli studii per la linea tirolese, che si vogliono compiti anco durante quest'anno, mentre i lavori sulla linea mantovana a fronte della stagione poco propizia e febbrile, progrediscono di tal passo, che i relativi manufatti ad eccezione del ponte sull'Adige in Verona verranno finiti entro il prossimo mese di agosto. Le stazioni intermedie, e le casine di guardiano sono pure in attività di lavoro, cosicchè non si dubita, che come veniva altre volte accertato, su questo tronco di strada non venga aperto l'esercizio ancor prima del 1851.

TOSCANA

Scrivono da Livorno allo *Statuto*, i seguenti particolari intorno all'arrivo del principe di Canino in quel porto:

Egli è giunto a Genova con un passaporto della legazione francese di Berlino, dov'era scritto *par ordre du président de la République*. Il console toscano di Genova lo vidimò, ad istanza del console francese, lasciando per altro in piena facoltà delle autorità di Livorno il permettergli o no lo sbarco. Le autorità di Livorno non avendogli consentito lo sbarcare per condursi a S. Giuliano a prendervi la sua famiglia, si asserisce che l'ex-presidente della costituente romana, scrisse al Generale Crenneville governatore di Livorno, acchiudendogli una lettera per sua moglie, un'altra per il principe Lichtenstein, comandante il corpo austriaco che occupa la Toscana, ed una per l'incaricato austriaco di Firenze, corredata da una commendatizia del principe di Schwarzenberg, presidente del ministero di Vienna, colla quale invitava il barone Hügel a far sì che gli fosse permesso il soggiorno in Toscana. Vuolsi che il governo toscano ad istanza dell'incaricato austriaco, partecipasse telegraficamente alle autorità di Livorno l'ordine di lasciarlo sbarcare; ma quando l'ordine giunse a Livorno, il sig. di Canino era già ripartito per Marsiglia.

STATO ROMANO

Si legge nel *Conservatore Costituzionale:*

Crediamo di poter assicurare che a quest'ora sia già stata pubblicata in Roma una legge di provvedimento per la carta-moneta. Per questa legge si consoliderebbe in debito pubblico la carta circolante per l'ammontare di circa 5,000,000 di scudi. Sarebbero offerti, per facilitare la concorrenza, certi vantaggi nel corso e nella qualità degli interessi, ed anche alcuni premi. Sarebbe assegnato un fondo di ammortizzazione di scudi 600,000 per estinguere ogni anno, mediante la estrazione di un numero di cartelle di consolidati, la corrispondente rata del debito. A garantire questo fondo di 600,000 scudi per l'annua ammortizzazione, verrebbero oppignorate le rendite del Registro per scudi 500,000; si supplirebbe alla mancanza dei 100,000 scudi col prodotto d'una tassa

sulle rendite dei beni ecclesiastici. L'amministrazione poi di questo fondo di ammortizzazione sarebbe affidata liberamente ad una commissione speciale, composta dei più facoltosi e rispettabili uomini tanto della capitale, che delle provincie. Si crede che questa commissione sarà presieduta dal principe Rospigliosi.

Pare che sia da sperare che a questa prima legge possano tener dietro altre leggi relative allo sviluppo del Motu-proprio di Portici in data 12 settembre 1849.

SVIZZERA

Ticino. Ieri (30 luglio) giugnevano in Lugano il generale Dufour, il colonnello Ochsenbein membro del consiglio federale, ed il signor Buchwalder, che sono in visita delle fortificazioni. Essi vennero da S. Gallo, Coira e Bellinzona ove furono festevolmente accolti.

Anche il loro arrivo in Lugano fu festeggiato da numeroso popolo e da salve d'artiglieria: un drappello di carabinieri, artiglieri e guardie civiche accorse a render loro gli onori militari.

Appena scesi di carrozza, recaronsi a render visita al lodevole governo. Introdotti nella sala del Consiglio, il generale Dufour portando la parola in nome anche de' suoi colleghi, disse essergli grato trovarsi in mezzo al governo di un cantone pel quale ha sempre avuto le più vive simpatie; il cantone Ticino, ora con più forti vincoli legato alla Svizzera, meritar tutta la considerazione per il posto particolare che occupa in faccia ai suoi confederati, e tutto l'appoggio per la posizione in cui si trova; egli far voti perchè aumenti sempre più la prosperità di questo bel paese, di cui egli pure è cittadino, e conchiudeva con parole di conforto al governo per quanto ha operato in momenti critici non remoti a tutela dell'indipendenza della patria. Al generale rispondeva in nome del governo, il presidente sig. dott. Lurati manifestando i sentimenti d'alta considerazione per i tre delegati federali, chiamandosi fortunato nell'accogliere tre distinti confederati, che per consiglio e per opera onorano grandemente la Svizzera, assicurando la popolazione ticinese dividere col governo i sentimenti di gratitudine per quanto essi hanno operato per la difesa e libertà della comune patria: conchiudeva offerendosi pronto a prestare per quanto potrebbe occorrere nell'esecuzione de' loro incombenti. Il signor presidente non trascurava le esternazioni di fratellevole esultanza nell'accogliere il generale Dufour qual cittadino ticinese. A queste il generale replicava, corrispondere colla gratitudine del suo animo, col suo amore a questa seconda patria, e col fermo proposito di dedicare ad essa tutte le sue forze ,ed il suo braccio quando momenti difficili lo richiedessero.

Una deputazione governativa accompagnava poscia i tre delegati federali alla sala del Gran Consiglio ed al luogo ove fu innalzato il busto del generale Dufour. Il classico lavoro del ticinese scultore sig. Vela fu grandemente ammirato, ed il generale mostravasi commosso.

Essendosi gli illustri delegati restituiti all'albergo Svizzero, una deputazione governativa (Lurati presidente, cons. Pfyffer, Gagliardi, e segr. Forni) vi restituirono loro la visita.

Alle ore 3 1/2 p. m. l' onorevole generale, cogli illustri suoi condelegati, partiva sul battello a vapore il *Ticino*, per Milano d'onde conta riguadagnare la Svizzera per il Sempione ed il Vallese.

(Gazzetta Uic.)

FRANCIA

Parigi, 30 *luglio*. Nella seduta d'ieri dell'assemblea nazionale il sig. di Flavigny si è fatto l'abile avvocato, dice il *Pays*, dei reclami che il governo di Francia ha indirizzato agli Stati Uniti per l'offesa recata ai diritti della bandiera francese. L'onorevole oratore ha perfettamente dimostrata la giustizia dei fatti reclami. È cosa evidente che se gli Americani nella baia di S. Francisco han sequestrato e catturato 15 navi francesi, ciò non era per altro motivo che per la navigazione indiretta. Ora, il diritto di navigazione indiretta deve esserci accordato dagli Stati Uniti a titolo di reciprocanza. È d'altra parte riconosciuto da loro. Laonde essi hanno cercato di fondare il loro sequestro sopra altre ragioni che non erano accettevoli.

Il ministro degli affari esteri, da vigile custode della dignità nazionale, si è affrettato egli stesso a riconoscere la legittimità dei nostri gravami: e dichiarò che, appena li aveva conosciuti, non tardò a domandarne il risarcimento al governo degli Stati Uniti. Ha anzi soggiunto che erasi riconosciuta la giustezza dei nostri lamenti, e che a suo credere la lentezza de' negoziati non aveva altro motivo che la distanza la quale separa S. Francisco da Washington. Egli spera perfanto che noi otterremo la riparazione a cui abbiamo diritto. Noi prendiamo atto, segue a dire il *Pays*, di questa dichiarazione; essa rassicurerà i nostri armatori, e loro guarentisce che se, contro la speranza del ministro, gli Americani opponessero un mal volere, il governo non mancherebbe alla difesa dei loro interessi che sono pur quelli della dignità nazionale.

Il sig. Baroche ha presentato nel corso della seduta un progetto di legge sulla riorganizzazione della guardia nazionale.

— Il ministro degli affari esteri ha ricevuto dal ministro di Francia in Atene il seguente dispaccio:

Atene, 18 luglio 1850.

Signor ministro,

Ho l'onore d'informarvi che il progetto di convenzione stabilita fra i gabinetti di Parigi e di Londra, e destinata a porre fine alla vertenza della Grecia colla Gran Bretagna, è stato testè sottoscritto in mia presenza dal ministro di S. M. Britannica e dal ministro degli affari esteri del re Otone. Immediatamente dopo la soscrizione, il sig. Londos ha dichiarato al sig. Wyse che, egli era autorizzato a dirgli che S. M. Ellenica ratificherebbe la convenzione.

Vi spedirò col prossimo corriere la copia soscritta e ratificata della convenzione medesima. Gradite ecc.

Thouvenel.

— Non solo i forti distaccati che circondano Parigi sono occupati militarmente, ma lo sono altresì i dieci posti militari costruiti all' imboccatura dei bastioni del recinto.

— La commissione incaricata di fare una diligente visita delle abitazioni insalubri ottenne importantissimi risultamenti. Finora circa duemila case della più meschina apparenza, negli antichi quartieri di Parigi, furono perfettamente ristaurate.

— Le strade ferrate da Parigi a Lione e da Lione ad Avignone debbono, dicesi, formar l'oggetto d'una proposta da parte del ministro dei lavori pubblici, proposta che sarebbe fatta domani all'assemblea. La prima di queste strade sarebbe lasciata ad una compagnia, alla condizione del godimento per 99 anni e di un versamento di 65 milioni. Essa verrebbe prontamente terminata. Quella da Lione ad Avignone poi sarebbe fatta a spese dello Stato, ed un credito straordinario sarebbe richiesto per poterla incominciar tosto.

INGHILTERRA

Londra, 30 *luglio*. — *Camera dei Comuni*. — *Seduta del* 29.

Molto tempo prima del mezzo giorno, ora stabilita per l'apertura della seduta, le gallerie che conducono alla Camera sono ingombre d' israeliti e d' uomini onorevoli là recatisi per assistere all'arrivo del barone Rothschild, il quale giunge poco dopo il mezzodì ed è accolto fra gli applausi.

Il sig. Henley chiede se per dare un *locus standi* pel dibattimento che sta per farsi, non converrebbe indirizzare nuove quistioni al barone Rothschild, e se egli potrebbe proporre una mozione su ciò prima che la discussione s' inizii.

Il presidente. Allorchè il signor Rothschild fu richiesto del giuramento, egli espresse il desiderio di prestarlo sull'antico testamento, e siccome tal uso era nuovo, io non potei fargliene prestare senza una sanzione della Camera. Ho dunque desiderato che l'onorevole membro si ritirasse prima che il dibattimento principiasse. Tuttavia se la Camera decida che gli debbano essere indirizzate questioni ulteriori, io lo richiamerò.

Il sig. Page Wood. Credo poter dimandare all' onorevole membro s' egli pensi che un giuramento prestato sull'antico testamento legherebbe la sua coscienza.

Il sig. Scott. Vorrei sapere se nel caso che la Camera decida poter il sig. Rothschild prestar giuramento sull'antico testamento, egli sarebbe ammesso a votare su tutte le quistioni: perocchè, se fosse così, non sarebbe mestieri introdurre un nuovo bill. *(Applausi)*

Il presidente. Se tale sia la decisione della Camera, sarà d'uopo chiamare il barone Rothschild alla sbarra; ma resterà a sapersi s'egli potrà prestare tutti i giuramenti prescritti dagli atti del Parlamento.

Sir G. Grey è d'avviso che il mezzo più convenevole sia di chiedere al barone Rothschild qual sia il giuramento ch' egli ritiene idoneo a impegnare la sua coscienza.

Il cancelliere dello Scacchiere propone, sotto forma di mozione, si chiami il barone Rothschild alla sbarra, e gli si domandi perchè egli voglia prestar giuramento sull'antico testamento.

Il barone Rothschild è in conseguenza introdotto ed accolto da vivi applausi che si elevano dai banchi ministeriali. Il presidente gli dimanda perchè egli voglia prestar giuramento sull' antico testamento?

Il barone Rothschild. Perchè questa forma di giuramento è quella che obbliga con maggior forza la mia coscienza. *(Applausi)*

Il presidente fa ritirare il barone Rothschild che è nuovamente applaudito.

Sir F. Thesiger propone si chiegga al barone Rothschild s' egli reclami il giuramento cattolico o il protestante. *(No, no! la chiusura)* Il sig. Thesiger ritira la sua mozione.

Il sig. J. S. Wortley dimanda che il presidente chiegga al barone Rothschild: «Siete voi disposto a prestare il giuramento che gli atti del Parlamento ingiungono ad ogni membro prima che possa sedere in questa Camera?» *(Grida disapprovative)*

Il sig. Hume dice che una simile quistione non fu mai indirizzata a nessun membro, e che gli è un allontanarsi dagli usi della Camera.

Si va ai voti sulla mozione Wortley: 118 voti contro 104 la respingono. Il sig. Hume si maraviglia che l'Inghilterra, la quale ha fama di sorpassare le altre nazioni in intelligenza e tolleranza, escluda un rappresentante a cagione delle sue convinzioni religiose. In conseguenza egli presenta l' emendamento seguente alla mozione primitiva: «Il barone Lionello Nathan di Rothschild, essendosi presentato alla sbarra della Camera, ed avendo, innanzi di prestare il giuramento richiesto, dimandato di giurare sull'antico testamento (il quale giuramento, secondo la sua dichiarazione, è quello che obbliga con maggior forza la sua coscienza) il segretario della Camera gliel farà prestare sull'antico testamento.»

Sir F. Thesiger pronunzia un lungo discorso tendente a provare che una tal quistione è senza precedenti, e che, ove il barone Rothschild sia ammesso a giurare com'egli l' intende, la Camera eleverà un conflitto con le corti di giustizia e la Camera dei lord.

Lord J. Russell. L'onorevole oratore (sir F. Thesiger) ha sostenuto dinanzi a voi, non doversi permettere al barone Rothschild ch'egli giuri sull' antico testamento, perchè i giuramenti prestati in questa Camera lo furon sempre nella forma cristiana, e perchè la Camera è tenuta, non pure dall' uso e dalla legge, ma anche da uno statuto positivo, a vegliare onde la cosa non proceda altrimenti. Secondo me, importa egualmente si vegli onde il corpo elettorale di Londra, che due volte ha nominato il suo onorevole rappresentante, non sia senza causa reale privato del diritto di rappresentanza. Avvi egli negli atti del Parlamento, citati dall'onorevole oratore (e dei quali molti furono già revocati) avvi egli alcuna disposizione che debba vietare al barone Rothschild di prestar giuramento nella forma ch'egli ritiene la più obbligatoria per la sua coscienza? So che un atto di Elisabetta ed un altro di Giacomo I prescrivono il giuramento sopra i santi evangelisti. Si tratta qui di considerare se, senza violar quegli atti prescriventi giuramenti cristiani, noi non possiamo ammettere un onorevole membro, il quale ha per sè la consacrazione d' una duplice elezione, a prestare un giuramento obbligatorio per la sua coscienza? Esiste egli uno statuto che proibisca di prestar giuramento sull'antico testamento?

Voi non ne avete citato alcuno *(volgendosi verso sir Thesiger)*: ne traggo quindi che nessuno ve n'ha. Le parole sacramentali, sulla vera fede di un cristiano, non costituiscono a parlar propriamente la formola del giuramento richiesto. Gli è un'appendice al giuramento. Quelle parole furon prescritte onde sancire e render solenne il giuramento rispetto ad una certa classe di cristiani (i cattolici romani) i quali si potrebbero supporre non avere la debita affezione alla corona. Nessuno ha pensato ch'esse siano state inserite nel giuramento collo scopo formale di escludere gli israeliti. *(Ascoltate)* Certo, io m'opporrò sempre alla cancellazione di quelle parole; ma non sosterrò meno per questo (dopo avere studiata profondamente la quistione) che voi non potete, per ora, proclamare che il barone Rothschild non presterà giuramento nella forma più obbligatoria per la sua coscienza; ed io credo che in buona giustizia voi dovete accordare al rappresentante che propone di prestar giuramento ogni latitudine per appoggiare le sue pretese. *(Ascoltate)* Io penso che cotesta giustizia è dovuta agli elettori della città di Londra, al diritto ch'essi hanno d'essere rappresentati al parlamento: imperocchè (notatelo bene) non si tratta qui del vantaggio di un solo individuo, ma sibbene del vantaggio comune.

Si disse esser questa una quistione di partito, la più gran quistione di partito dell'epoca attuale, quistione di pregiudizii e di prevenzione contro il progresso e l'intelligenza, d'intolleranza e di bigottismo contro il principio della libertà civile e religiosa. Io non sono di tale avviso. *(Ascoltate)* Se non si trattasse qui che di libertà civile e religiosa, gli è fuor d'ogni dubbio che un uomo, qualunque ella sia la sua religione, dovrebbe essere ammesso a sedere in questa Camera. No, non si tratta qui di politica, nè di partito; si tratta soltanto di conoscere, se voi possiate, a termini delle leggi esistenti, ammettere un membro che reclama il diritto di sedersi fra noi. Io sono convinto che se gli avversarii anche più dichiarati dell'ammissione degl'israeliti pensano che egli è lecito al barone Rothschild di sedersi fra noi, voi dovete con tutti i mezzi (qualunque abbiano ad esserne le conseguenze politiche, che voi possiate temere; anche, se voi credeste che potesse venirne alterato il carattere cristiano di questa Camera) io dico che voi dovete ammettere il barone Rothschild. *(Applausi)* Da un'altra parte, se voi non pensate che la legge ve l'autorizzi, conformemente ai termini che sono ogni in vigore, nessun argomento favorevole agli israeliti, nessuna opinione che appoggi una misura legislativa per ammettere gl'israeliti a sedersi in questa Camera, non devono consigliarvi di cedere. *(Ascoltate)* Tener tutt'altra condotta, e' sarebbe un esporvi ad un conflitto coi tribunali e corti di giustizia, perocchè voi non sareste giustificati dai termini dell'atto del parlamento, giusta il quale voi avreste agito e le sventure più gravi ne seguirebbero. Dico anche di più: se voi siete convinti di non agire secondo la legge, ma che vi proponete di attenervi alle ispirazioni della coscienza, se volete agire in un certo modo, perchè così servite alla causa della libertà e della religione, in tal caso voi esercitate e dispensate un potere, il quale esercitato dalla corona indusse il popolo inglese giustamente ed energicamente a fare una rivoluzione.

La Camera non può e non deve trattare questa quistione in altro modo che giudizialmente. Io conchiudo col formulare la mia opinione in questi termini: Io penso che il barone di Rothschild debba essere ricevuto, e che gli debba essere fatta facoltà di giurare sull'antico testamento. La Camera deve esaminare e maturamente ponderare quanto può asserirsi in favore della sua prestazione di giuramento; ma io non acconsentirò mai ad alcun voto, nè ad alcuna proposta che tenda a modificare le espressioni o la formola del giuramento senza la sanzione di un atto del parlamento.

Tuttavia, se la Camera vuole votare sull'emendamento, io sono disposto a ritirare la mia mozione.

La discussione è aggiornata fino alle ore cinque, ripresa la quale, il sig. Anstey prende la parola contro l'ammessione del sig. Rothschild; egli parlava ancora quando partì il corriere.

PRUSSIA

Berlino, 27 *luglio*. La lettera seguente, che il conte di Westmoreland ambasciatore britannico alla corte di Berlino indirizzò al sig. di Schleinitz ministro degli affari esteri, stabilisce la condizione del re di Danimarca riguardo all'Holstein.

Signor barone,

Berlino, 4 luglio 1850.

Ho ricevuto testè dal barone di Pechlin in suo nome e a nome de' suoi colleghi l'assicurazione che non ha considerato le parole « potrà riclamare » surrogate dalla parola « riclamerà » nell'articolo IV del trattato di pace fra la confederazione germanica e la Danimarca firmato il 2 del corrente, se non come tali che autorizzino il re di Danimarca a procurare con mezzi conciliativi di ristabilire i rapporti pacifici col ducato d'Holstein senza l'intervento della confederazione. Se i suoi sforzi restassero inefficaci, il barone di Pechlin riconoscerebbe l'obbligo del re contratto dal trattato di indirizzarsi alla confederazione prima di valersi di provvedimenti militari per ristabilire l'esercizio della sua autorità in questo ducato. Solo nel caso in cui questo intervento, così richiesto, non fosse accordato o restasse inefficace, il re sarebbe autorizzato a impiegare a tal uopo le sue forze militari.

Profitto di questa occasione per rinnovare ecc.

Firmato Westmoreland.

Il sig. di Schleinitz, ministro degli affari esteri indirizzò il 24 luglio al sig. di Radowitz presidente del collegio dei principi una lettera che ha per iscopo la ratifica del trattato di pace, conchiuso dal re col re di Danimarca, dai governi della confederazione. Ecco i punti più importanti di questa lettera. Il termine stabilito per la ratifica del trattato spirò ieri.

Non tutti i governi della confederazione hanno ratificato il trattato. In conseguenza il governo di S. M. animato dal vivo desiderio di assicurare all'Alemagna una pace durevole proporrà loro un altro modo di ratifica. Due sono i modi che si presentano. I governi della confederazione potrebbero autorizzare S. M. il re a fare la ratifica a suo nome ed a nome della confederazione germanica. Il governo del re crede che la Danimarca non opporrebbe nessuna obbiezione contro questa forma di ratifica. Si potrebbe pure incaricare la commissione federale centrale di Francoforte, che spedisce ancora gli affari correnti, di fare la ratifica a nome di tutti gli Stati che gli darebbero mandato a tal effetto. Se si adottasse questo modo di ratifica i governi che avrebbero obbiezioni da fare contro il trattato potrebbero sottomettersi alla commissione e discuterli con lei, mentre che non avrebbero potuto essere dismessi da un'assemblea plenaria la quale secondo il diritto federale non avrebbe potuto dare che il suo voto.

Ieri il governo del re informò il plenipotenziario danese dell' impossibilità di fare lo scambio delle ratifiche, e gli chiese una prolungazione del termine di 15 giorni a tre settimane. Egli ris-

www.internetculturale.it

pose che ne riferirebbe al suo governo. Il governo nella supposizione che il gabinetto danese accetterà questa proposta si affretta di sottoporre il suo progetto agli Stati tedeschi e li invita a rispondere il più prontamente possibile.

Firmato Schleinitz.

— Scrivono alla *Gazzetta di Colonia* da Berlino, in data del 26 luglio, che il gabinetto prussiano ha effettivamente ricevuto dal gabinetto di Vienna una nota in cui si dichiara, che l'Austria convocherà immediatamente la dieta germanica, e riguarderà come non più appartenenti alla confederazione quegli Stati, che ricuseranno di prendervi parte. Una nota russa, giunta nel medesimo tempo appoggierebbe tutte le pretensioni dell'Austria, e annunzierebbe inoltre l'intenzione d'intervenire nello Schleswig. Tali notizie però meritano conferma.

Si attendono universalmente dimostrazioni energiche contro l'Austria.

Le note di Vienna sono due: colla prima di esse si ricusa la proposta, fatta dalla Prussia, di deliberare a Francoforte, in libera conferenza, intorno al definitivo ordinamento della confederazione più ampia. Abbiamo da una corrispondenza dell'*Indépendance Belge*, che in questa nota il principe di Schwarzenberg lasciava intendere, che il diritto pubblico tedesco dava facoltà all'Austria e a suoi alleati di costituirsi in dieta ristretta. Questa è la teoria del sig. Strauss, plenipotenziario di Schaumburgo-Lippa.

Il principe Schwarzenberg, senza esprimere minaccie dirette di sciogliere la commissione centrale, cominciava in quella nota coll'approvare coloro che chiedono la dieta ristretta, cioè l'antica dieta di Francoforte con tutte le sue attribuzioni; imperocchè il *plenum* non ha le attribuzioni necessarie per risolvere ed eseguire nello stesso tempo.

Ma l'Austria impegnò la vera lotta sovra un altro terreno colla nota in cui essa protesta contro la marcia delle truppe badesi verso la Prussia. Alcuni pretendono che l'Austria chiegga formalmente: 1. che i prussiani lascino il ducato di Baden: 2. che le truppe badesi rientrino nel loro territorio.

Sembra positivo, che due corpi di truppe saranno diretti verso Kreuznach e Wetelar. Un terzo corpo occuperà le vicinanze di Erfurt. Gli uomini di riserva sono fin d'ora chiamati sul Reno e nella Vestfalia.

SCHLESWIG-HOLSTEIN

Kiel. 26 *luglio*. I giornali tedeschi riferiscono i seguenti particolari sugli ultimi avvenimenti:

La battaglia presso Idstedt può annoverarsi fra le più sanguinose nella storia. D'ambe le parti le perdite furono immense; bisogna per altro che i danesi abbiano molto più sofferto dei nostri, altrimenti colle loro esorbitanti forze non sarebbero rimasti padroni del campo senza inseguirli. Fra i 400 prigionieri fatti dai nostri si vuole che vi siano svedesi in uniforme danese, e venti ufficiali. Dicesi che dello stato maggiore della nostra armata non sia rimasto alcuno ferito, ma che molti degli altri ufficiali cadessero morti sul campo. Il generale Baudissin ricevette una grave ferita nella spalla destra. Un battaglione di cacciatori conta due soli ufficiali rimasti in vita e circa 400 uomini. Anche gli altri battaglione hanno molto sofferto. L'artiglieria perdette un sol cannone.

— La battaglia di ieri fu ancor più sanguinosa di quella presso Friedericia il 6 luglio dell'anno scorso. Abbiamo perduti molti ufficiali, e parecchi medici. La perdita della battaglia deve ascriversi alle forze maggiori del nemico. Le nostre truppe si sono battute con molto calore, ma anche i danesi non furono men bravi. Quando ambe le parti son ben dirette ed animate dallo stesso coraggio, il numero decide allora della vittoria. I danesi erano forti di circa 38 mila uomini, la nostra armata di 28 mila. Nelle file del nemico pare vi siano non solo molti svedesi, ma anche russi. Fra i 400 prigionieri danesi trovansi due ufficiali superiori. Tutti i battaglioni dello Scleswig-Holstein presero parte alla pugna; il 45 fu esposto tutto il giorno al fuoco nemico. Le munizioni ed i bagagli furono messi in salvo nella ritirata.

— Fin da ieri sera ci giungono migliori notizie. L'ala destra e sinistra sono ben conservate, ed in istato di riassumere il combattimento nella nuova posizione; solo il centro ha molto sofferto. Nell'armata regna perfetto ordine, e si nutre la speranza e la fiducia che si possa e si debba oggi continuare la lotta. La perdita d'ambe le parti fa una cruenta testimonianza del loro valore. La causa dello Schleswig-Holstein è ben lungi dall'essere perduta, quando ognuno continui a fare il suo dovere.

— Fra i danesi dicesi morto il generale Bülow.

— Notizie ulteriori recano, che la ritirata del nostro centro non s'eseguì in conseguenza delle perdite fatte, ma bensì pel timore di venir circondati dal nemico tanto maggiore in numero. I nostri attraversarono Schleswig a suon di musica. Eckernförde non è abbandonato dai nostri.

AMERICA

Stati Uniti. La nomina del sig. Webster al posto di segretario di Stato (affari esteri), di probabile che era, divenne certa; e le successive nomine, di cui molto si parla, provano che le modificazioni ministeriali saranno così radicali, che appena un solo dei segretarii di Stato del gabinetto Taylor resterà in posto. Il signor Winthrop, ex-presidente della Camera, doveva entrare al ministero col sig. Webster; il sig. M. Kennau della Pensilvania, od il sig Evans, avrebbe le finanze, il sig. J. A. Pierce, od il signor T. Buller Kiag, la marina; il sig. Toombs, od il sig. Magnum, la guerra; ed il sig. Crittenden, od il sig. Kopkius, sarebbe nominato procuratore generale (*attorney general*). Si diceva pure che le seguenti persone avrebbero coperto i principali ufficii dipendenti immediatamente dal potere esecutivo: i sigg. Jugersoll, Comin, Baynard e Moorehead.

— Il cholera cominciava ad infierire in tutta la vallata del Mississipi. Al Messico il clima e le abitudini popolari rendono il flagello più terribile che altrove.

— La notizia dell'incendio accaduto a Filadelfia il 9 luglio si conferma; oltre alla perdita materiale s'ebbe a lamentare la morte di parecchie persone. Diciannove cadaveri si sono trovati fra le macerie, 60 individui morirono all'ospedale, 90 sono gravemente feriti. (*Morning Post* del 29)

— I funerali del presidente avvennero il 15, con molta solennità. La scorta militare era composta di alcuni distaccamenti delle truppe degli Stati Uniti ed un gran numero di compagnie delle milizie volontarie di Baltimore e del distretto di Colombia. Nelle principali città dell'Unione ogni affare era sospeso. Il 12 le spoglie del presidente vennero deposte con grande cerimonia nella sala dell'Est di Whitethouse. Il 10 nel senato venne pronunciata dal sig. Webster un'orazione funebre. Il sig. Webster ha annunciato la presentazione d'un bill per innalzare un monumento al presidente a Washington.

Il presidente Filmore ebbe una conferenza coi ministri intorno agli affari pubblici. I membri del gabinetto acconsentirono di rimanere al loro posto sino al lunedì successivo. Il presidente è deciso di continuare nella politica del sig. Taylor quanto al Nuovo-Messico. La quistione di Cuba assume un carattere più soddisfacente. Le autorità di Cuba hanno promesso di rendere i loro prigionieri fra giorni. Il congresso americano non giunse finora a potersi organizzare. Le corrispondenze di Haiti del 28 giugno annunziano che il progetto d'invasione di S. Domingo è più problematico. Soulouque dichiara di volere la pace.

(*Times*)

ULTIME NOTIZIE

Italia. *Modena*, 30 *luglio*. Con sovrano decreto del 24 luglio corrente è stata riammessa a questi dominii la Compagnia di Gesù, che ne' passati torbidi politici ne era stata allontanata; ed alla medesima restituita l'amministrazione dei beni e delle case, da essa posseduti prima della rivoluzione.

Collo stesso decreto viene concesso alla suddetta compagnia di riaprire col primo del p. v. novembre le scuole in Modena, Reggio e Massa, e ad essa affidata come prima la direzione dei tre convitti esistenti in dette città.

Indipendentemente però da tali scuole ne potranno essere aperte altre al pubblico insegnamento. (*Mess. Moden.*)

Napoli, 27 *luglio*. Ieri diè fondo in questa nostra rada il piroscafo da guerra francese *Vauban* proveniente da Grecia, recando a bordo il ministro plenipotenziario in Grecia sig. Thouvenel.

Francia. *Parigi*, 31 *luglio*. Nella seduta d'oggi dell'assemblea nazionale si è continuata la discussione, cominciata ieri, del progetto di legge tendente a modificare le clausole e condizioni di concessione delle strade ferrate da Tours a Nantes e da Orléans a Bordeaux.

— L'istruzione del processo contro i membri della società secreta *La Nemesi*, è proseguita attivamente. Nuovi arresti si fecero ieri.

— Il rapporto del sig. Seze sulla proposta del sig. Carlo Lagrange, tendente ad autorizzare i rappresentanti rimasti in Parigi ad assistere alle sedute della commissione della proroga, conclude alla reiezione di essa proposta.

— Il signor Drouyn de Lhuys, ambasciatore a Londra, con decreto del presidente della repubblica è innalzato alla dignità di grand'ufficiale della legion d'onore.

— Oggi il 5 0/0 si è aperto a 96, 75, è salito a 96, 80, e chiude a 96, 60.

Il 3 0/0 resta a 58, 25.

Il 5 0/0 piemontese (c. R.) a 84, 60.

L'antico ed il nuovo prestito di Piemonte non han variato.

Tolone, 29 *luglio*. Il legno a vapore la *Chimera* giunge qua da Tunisi, ove erano arrivati da alcuni giorni i vascelli il *Valmy*, montato dal contrammiraglio Dubourdieu, il *Jupiter* e la fregata a vapore il *Cacique*, spiccati momentaneamente dalla squadra comandata dal vice-ammiraglio Parseval-Deschênes.

La *Chimera* è partita da Tunisi il 24; e nello stesso giorno il *Valmy*, il *Jupiter* ed il *Cacique* si apparecchiavano per indirizzarsi a Gibilterra.

Gli altri legni della squadra francese del Mediterraneo, l'*Oceano*, il *Jemmapes*, l'*Ercole*, l'*Inflessibile* e l'*Iena*, le fregate il *Descartes* e il *Catone*, che lasciarono Napoli il 14, e che pur si dirigono verso lo stretto, sono stati veduti presso le Baleari.

La squadra del Mediterraneo si riunirà nelle acque del Tago, donde proseguirà il suo cammino verso Cherburgo.

Inghilterra. *Londra*, 29 *luglio*. La Camera dei comuni ha chiusa la discussione relativa alla prestazione di giuramento del barone Rothschild, coll'approvare la proposta del sig. Hume, il cui tenore è come segue: « Essendosi presentato il barone Lionello Natan di Rothschild, deputato della città di Londra, all'ufficio della Camera, e avendo chiesto di giurare sull'antico testamento, l'usciere della Camera dovrà fargli prestare giuramento sul testamento antico, attesochè questa è la formula cui il barone Rothschild dichiarò essere più obbligatoria per la sua coscienza. »

Questa proposta fu adottata ad una maggioranza di 115 voti contro 59.

— *Del* 30. Nella tornata di questo giorno sir Roberto Peel presta giuramento. Verso mezzogiorno il barone Rothschild si presenta alla sbarra accompagnato dai signori Page Wood e Abele Smith; l'usciere gli rimette una piccola edizione dell'antico testamento, e quindi legge la formola di giuramento di fedeltà, che il barone ripete ad alta e chiara voce; poscia soggiunse: *Così Dio mi aiuti*, e baciò il libro. Come venne al così detto *giuramento di supremazia*, dove si trovano le parole sacramentali, *sulla vera fede di cristiano*, il barone disse: *Io mi astengo dal pronunziare queste parole, perchè esse non obbligano la mia coscienza.*

Quindi il presidente lo invita a uscire, affinchè la Camera deliberi in sua assenza sulla omissione delle anzidette parole. Il sig. Thesiger fa la mozione seguente: « Avendo il barone Lionello Rothschild ricusato di prestare il giuramento prescritto dalla legge e che ogni deputato deve prestare prima di sedere in questa Camera, chiedo, che il presidente della Camera pubblichi un mandato elettorale affinchè venga eletto un deputato invece del barone Lionello Natan di Rothschild. »

Sulla proposta di lord J. Russell, la discussione è differita a giovedì prossimo.

Austria. *Vienna*, 30 *luglio*. La *Gazzetta di Vienna* pubblica un dispaccio del ministro principe di Schwarzenberg al barone di Prokesch-Osten, relativo alla lega doganale austro-alemanna, nel quale il governo austriaco propone che la Prussia voglia al congresso di Cassel far sì, che venga convocata immediatamente te una conferenza generale, o che lo *Zollverein* autorizzi i governi di Prussia, Sassonia e Baviera a trattare direttamente col gabinetto di Vienna sull'attivazione della lega doganale austro-alemanna.

— Nel villaggio Fünfhaus situato fuori della barriera di Vienna è state eretto un oratorio israelitico. Inoltre dicesi che sia stata accolta eziandio una supplica presentata dagl'israeliti abitanti di quei contorni collo scopo che sia loro accordato di aprire una nuova scuola popolare pei loro correligionarii.

(*Corr. ital. di Vienna*)

Alemagna. La *Gazzetta tedesca* e il *Journal de Francfort* del 1° corr. confermano la notizia del richiamo dei plenipotenziarii di Prussia, e dicono anzi, che già vennero richiamati tutti i plenipotenziarii degli Stati dell'Unione. L'avviso ufficiale del loro richiamo è giunto in Francoforte il 29 luglio.

Prussia. *Berlino*, 29 *luglio*. *L'Indicatore di Stato prussiano* contiene una *memoria spiegativa del trattato di pace del 2 luglio*, che la Prussia indirizzò a tutti i governi tedeschi.

Schleswig-Holstein. Scrivono alla *Gazzetta d'Augusta*, colla data del 29 luglio, che gli avamposti danesi erano in Eckernförde, e che l'armata schleswig-holsteinese stava per prendere posizione al lago di Witten: la medesima corrispondenza soggiunge, che si attende un prossimo assalto contro Friedrichsort: Kiel è anche assai minacciato.

— Il governo provvisorio di Schleswig-Holstein, pubblicò il 27 a Kiel, un proclama, col quale si dichiara che l'armata dell'Holstein ha occupato una posizione vantaggiosa; 'che prive di fondamento sono le notizie sparse di corpi di truppe tagliati dal nemico: soggiunge: « Le perdite di uomini verranno risarcite dai battaglioni complementari già ordinati da alcune settimane, per modo che fra pochi giorni l'armata sarà più forte che prima della battaglia d'Idstedt. Il coraggio dell'armata non si è abbattuto un solo istante: attendiamo con fiducia il giorno dello scioglimento. »

E. LEONE gerente.

Essendo ognuno risponsabile delle azioni proprie, io di buon grado ritiro quanto dissi nei num. 181 e 192 di questa Gazzetta, a carico d'altri del mio stesso cognome, indotto come fui in errore da esagerate relazioni.

P. B. Silorata.

Amministrazione del Debito Pubblico

Corso delle rendite del Debito Redimibile, e delle Obbligazioni dello Stato, giusta i bollettini delle contrattazioni formati dagl Agenti di cambio.

Torino, il 2 agosto 1850.

Cinque per 0/0

(1849)	Decorr.	1. aprile	1850 L.	88 50
(1851)	id.	1. luglio	1850 L.	» »
(1848)	id.	1. marzo	1850 L.	87 90
marzo 1849)	id.	1. aprile	1850 L.	» »
giugno1849)	id.	1. luglio	1850 L.	» »

Obbligazioni dello Stato

(1834)	id.	1. luglio	1850 L.	» »
(1849)	id.	1. aprile	1850 L.	» »

Il Direttore Generale Sindi.

Specola della Reale Accademia delle Scienze di Torino.

(metri 275 sopra il livello del mare)

2 *agosto*

al levar del sole	a mezzodì	sera
millim.	millim.	millim.
Barom. 741 42	742 88	741 48
centig.	centig.	centig.
Termom. + 15 3	+22 9	+ 21 4
Vento O. S. O.	N. N. E.	O.
Nebbia	Nug. a gruppi	Ser. con vap.

TEATRI D'OGGI 3 AGOSTO

D'ANGENNES (ore 8 1/2) Vaudevilles: *Le général de l'Empire.*

GERBINO (ore 8 1/2) Opera: *La prova di un'opera seria*, con ballabili.

CIRCO SALES (ore 5 1/2) La drammatica Compagnia Dondini e Romagnoli rappresenta: *I misteri di Torino.*

DIURNO (sul corso della Cittadella, ore 5) La drammatica Compagnia Mancini rappresenta: *L'Inquisizione.*

Orario dei Convogli tra TORINO e NOVI

Corse da Torino a Novi				Corse da Novi a Torino			
Stazioni di partenza	Ore ant.	ant.	pom.	Stazioni di partenza	Ore ant.	ant.	pom
Torino	6 45	9 45	4 »	Novi	4 50	8 »	2 15
Moncalieri	6 25	9 55	4 40	Frugarolo	4 40	8 40	2 25
Cambiano	6 55	10 5	4 20	Alessandria	5 5	8 55	2 50
Pessione	6 45	10 15	4 50	Solero	5 15	8 45	3 »
Valdichiesa	6 55	10 25	4 40	Felizzano	5 30	9 »	3 15
Dusino	7 15	10 45	5 »	Annone	5 45	9 15	3 30
Stenevasso	7 50	11 20	5 35	Quarto (*)	5 50	» »	» »
S. Damiano	8 »	11 50	5 45	Asti	6 15	9 45	4 »
Asti	8 50	12 »	6 15	S. Damiano	6 25	9 55	4 10
Quarto (*)	» »	» »	6 20	Stenevasso	6 40	10 40	4 25
Annone	8 40	12 10	6 25	Dusino	7 40	11 40	5 25
Felizzano	9 »	12 50	6 45	Valdichiesa	7 50	11 20	5 55
Solero	9 10	12 40	6 55	Pessione	8 5	11 55	5 50
Alessandria	9 55	1 5	7 20	Cambiano	8 15	11 45	6 »
Frugarolo	9 50	1 20	7 35	Moncalieri	8 50	12 »	6 10
Arr. a Novi	10 15	1 45	8 »	Ar. a Torino	8 45	12 45	6 55

In tutti i giorni festivi, oltre le partenze ordinarie, avrà luogo il seguente servizio straordinario:

Da Torino per Moncalieri	Da Moncalieri per Torino
Ore 10 30 ant.	Ore 11 50 ant.
» 4 » pom.	» 2 » pom.
» 5 » »	» 6 » »
» 7 » »	» 8 » »
	» 10 » »

(*) *Nei soli giorni di mercoledì e sabbato.*

www.internetculturale.it

OSPEDALE MAGGIORE
DI S. GIO. BATTISTA E DELLA CITTA' DI TORINO

VENDITA ALL'ASTA PUBBLICA

DI UN CORPO DI CASA
a Porta Nuova

AUMENTO DI DECIMO

Si notifica, che con atto 30 luglio 1850, rogato Cervini, venne deliberato il Corpo di Casa posto in questa città, via de' Carrozzai, portina n. 21, denominata Ruffia, propria di dett' Ospedale, al prezzo di L. **73,400**.

I fatali per detto aumento scadono con tutto il 7 del corrente agosto.

Il reddito attuale è di L. **3,670**, suscettibile di forte aumento.

Torino, il 1.° agosto 1850.

CERTOSA DI PESIO
STABILIMENTO IDROPATICO E LUOGO DI DIPORTO
presso Cuneo

La natura e l'arte hanno fatto a gara per rendere la Certosa di Pesio, uno dei più bei stabilimenti idropatici di Europa; purezza e freschezza dell'aqua, salubrità dell'aria, amene passeggiate, comodo della località, oltre la scienza e l'esperienza del medico, tutto vi si trova.

Il dottor Brandeis, incaricato della direzione medica, è stato di recente a Graefenberg per esaminare nella fonte originaria le modificazioni introdotte dall'immortale Priessnitz nel suo nuovo sistema curativo.

Pensione ebdomadaria per gli ammalati 50 franchi; si fa un ribasso per i medici.

Id. giornaliera per i visitatori fr. 6.

VERO LUCIDO TORINESE

La vedova DEMEZZI, fabbricante del vero lucido torinese, fa noto che continua a farne smercio si all' ingrosso che al minuto al suo banco sotto i portici della Fiera, casa Mannati, n. 11.

Avendo ella recato a maggior perfezione il detto lucido, già da molto tempo conosciuto eccellente per le ottime sue qualità, e quelle specialmente di conservare il cuoio, di essere lucentissimo e morbido, di servir a dare il lucido ai fornimenti da cavalli e vetture, e venendo ora generalmente apprezzato, spera di continuare a meritarsi il favore degli accorrenti.

VINI SCELTI DI CALUSO

I fratelli CANONICO, confettieri in Torino, sull'angolo della piazza, e della via d'Italia, tengono, oltre a vini forestieri di varii paesi, un deposito di vini scelti di Caluso delle migliori qualità, vendibili all'ingrosso ed al minuto.

CAFFÈ DA CEDERE

STRADELLA. Pietro Lombardi, conduttore del Caffè Nazionale annesso al Teatro, intende di cedere la locazione che termina all'11 novembre 1855, comprese tutte le scorte di negozio e di casa. È pure sperabile la rinnovazione di un'altra novennale locazione. Chi ne aspirasse potrà, per le trattative, dirigersi al medesimo Lombardi in Stradella.

R. MANICOMIO DI TORINO

Avviso d'asta

Si previene il Pubblico che il giorno 20 agosto 1850, alle ore 11 antimeridiane, si procederà nella sala del R. Manicomio di Torino alla vendita della casa detta del *Limone*, situata in Torino, contrada dei Guardi Infanti, coi patti e condizioni qui appresso tenorizzati e stati approvati con Sovrano rescritto in data del 28 aprile 1848, e successiva deliberazione del 7 giugno 1850, previo l'uniforme parere del Consiglio d'Intendenza di Torino, in data 3 maggio 1850.

Il primo prezzo d'incanto è stabilito in L. 56,000, e le condizioni della vendita sono trascritte nel capitolato visibile a chiunque nella Segreteria del Regio Manicomio.

AFFITTAMENTO

Per un novennio dall'11 novembre 1850 del tenimento detto il Pessione in un sol corpo, alla stazione della strada ferrata, di are 88, cent. 92 (giorn. 2, 34) siti di fabbriche, aie ed orti; ett. 118, are 14, cent. 96 (giorn. 310, 92) di campi, ed ett. 61, are 18, cent. 40 circa (giorn. 161, 01, 9) di prati, nei territorii di Poirino, Chieri e Riva di Chieri, proprio del sig. conte Vittorio Balbiano di Viale.

Per le opportune notizie e per la visione dei capitoli d'oneri, patti e condizioni dirigersi allo studio del sig. regio liquidatore cav. Ponzio-Vaglia, contrada di Santa Maria, porta num. 1.

Società Agrario-Botanica
BURDIN MAGGIORE E COMP.

Fondo sociale: fr. 300,000 rappresentato da 3,000 azioni di franchi 100 cadauna

Giusta l'uso generalmente invalso per le società per azioni, e l'obbligo assuntoci nel rapporto letto all'assemblea generale degli azionisti, tenutasi il 30 dello scorso aprile, ci facciamo un dovere di pubblicare, a norma dei medesimi, il reso conto dell'esercizio sociale del primo semestre di quest'anno 1850 di ambi gli Stabilimenti di Torino e di Milano.

Premesso che nel primo esercizio sociale dell'anno 1849, attraversato da circostanze così infelici per il Piemonte e per la Lombardia, poterono ciò malgrado ambi gli Stabilimenti sopperire colle vendite de' vegetali alle forti loro spese, ottenendo anzi in complesso un qualche sopravanzo attivo (di fr. 4500 da aggiungersi per decisione dell'assemblea al dividendo di quest'anno), e dimostrando in tale crisi la solidità di quel loro commercio, già provata da una quasi secolare esperienza;

Risulta dai bilanci semestrali rispettivi, che nell'ora scorsa primavera, ossia nel primo semestre del 1850:

Lo Stabilimento di Torino ha venduto vegetali pel valore di		fr. 46,719 65
Da cui dedotti per ispese generali	fr. 24,351 28	
per acquisto di vegetali	» 10,058 54	» 36,835 65
per isconto agli Azionisti acquisitori di piante e presuntivo sull' incasso dei crediti	» 2,425 83	
Rimangono in utile netto		fr. 9,884 » fr. 9,884 »
Lo Stabilimento di Milano ha venduto vegetali pel valore di	» 31,424 65	
Beneficio di cassa sul cambio di valute	» 156 54	» 31,581 19
Da cui dedotti per ispese generali	» 15,390 76	
per acquisti di piante	» 3,075 54	
per isconto presuntivo sull' incasso dei crediti	» 2,500 »	» 22,466 30
per la metà delle spese di ricostruzione di una gran serra, e riattamento di un' altra per la moltiplicaz. dei vegetali	» 1,500 »	
Rimangono in utile netto		» 9,114 89 fr. 9,114 89
Utile netto del primo semestre 1850		» 18,998 89

* *Questa cifra determinata quest'anno da circostanze transitorie sarà d' or innanzi, mediante disposizioni già stabilite, ridotta di un quarto circa.*

Risulta dagli inventarii testè ultimati sulle basi prestabilite all'art. 33 dello Statuto sociale, che gli Stabilimenti furono intanto mantenuti in quello stato di progressiva prosperità contemplato dall'art. 31 del medesimo Statuto.

Per atto pubblico, rogato Turvano, la Società, a tenore dell'art. 5, ha preso in affitto per anni 30 la parte dei terreni dello Stabilimento di Torino, necessaria per le serre e colture di piante fine, fermo il diritto ad essa spettante sul beneficio presumibile dalla vendita dell'altra parte per la fabbricazione.

Torino, il 28 luglio 1850

Il gerente della Società AUGUSTO BURDIN — *Il Presidente del Comitato di Amministrazione* Cav. M. BONAFOUS
Il Segretario del Comitato Avv. A. COLLA.

Visto: *Gli Azionisti delegati per la verificazione dei conti* Cav. Giuseppe Pomba — Felice Levi — Carlo Chirio

I FRATELLI *soprannominati*

CONTE LENCI

NEGOZIANTI IN CAVALLI

Prevengono che verso la fine del corrente mese giungeranno alle loro proprie scuderie, Corso della Cittadella, num. 60 cavalli da carrozza e da sella, di razza del Mecklemburgo, fra i quali diversi crociati, inglesi, a doppio uso, da sella e da tiro.

Con altro avviso verrà indicato il giorno preciso dell'arrivo dei suddetti cavalli.

AVIS AU PUBLIC

La maison BAER et Comp., fabricants de toileries à Berne (Suisse), vient d'envoyer son représentant dans cette ville avec un superbe assortiment de toileries en tous genres, consistant en linges de table damassés, toile d'Arau, d'Irlande et de Courtrai pour chemises et draps-de-lit, essuiemains de toilette; ainsi qu'un beau choix de mouchoirs de poche blancs, garantis pur fil, à 8 fr. 50 cent. la douzaine et au-dessus; et un grand assortiment de mouchoirs de poche fil en couleur, depuis 15 fr. la douzaine et au-dessus; le tout à des prix très-modérés. — Le magasin est situé rue Neuve, num. 4, au ez-de-chaussée.

AVVISO

La liquidazione volontaria del negozio GIUSEPPE CHEVALIER E COMP. è continuata in via Rosa Rossa, num. 11, scala destra, piano 1°, nel magazzino Giolitti.

Deposito di mantilerie e tele di *Voiron*.

AVVISO

Dal 1° di settembre prossimo a tutto febbraio 1851

BOTTEGA in via Nuova, num. 8, casa Gonella. — Dirigersi dai fratelli Pierotti, attuali fittavoli.

AVIS

Un jeune-homme, âgé de 25 ans, ayant professé pendant 10 ans en France et en Espagne la langue française, désirerait se placer comme précepteur chez une famille étrangère. Il parle et écrit passablement la langue italienne. Il fournira son brevet de capacité, etc.

S'adresser à M. Michel Saint-Denis, poste restante, à Nice (Piémont).

DA VENDERE

Vigna presso Sassi, di grandioso fabbricato civile, coi mobili entrostanti. — Tavole 52, corrispondenti ad are 19, cent. 80 di terreno fabbricabile, a Porta Nuova.

Recapito dal R. Liquidatore Vola, via della Consolata, 8.

AVVISO

Alle ore 8 mattutine del 6 andante agosto si procederà in Chieri, nanti il sig. Insinuatore di quella tappa, col ministero del sottoscritto notaio, alla vendita ai pubblici incanti di molti quadri, arredi di chiesa, mobili, terraglie ed altri oggetti caduti nell'asse exgesuitico, ed esistenti nel Convento già detto di Sant' Antonio.

Notaio Garrone.

DA AFFITTARE: Quattro Camere elegantemente mobigliate, occorrendo sette e più, con cucina, cantina e legnaia, prospicienti in Doragrossa, al mezzodì. — Pari numero di camere prospicienti in piazza Maria Teresa.

AVVISO. Albergo da rimettere a modico prezzo, sullo stradale d'Ivrea, con grandioso locale. — Recapito in S. Benigno Canavese all'albergo della Corona Grossa.

DA AFFITTARE

al Borgo Dora, casa dei Fratelli Barbiè

Grande locale ad uso di caffè, albergo e simili; un altro, cinto di muro, per *atelier*, officina o magazzino.

DA VENDERE

Terreno fabbricabile, faciente angolo alla strada d'Italia, vicino al ponte Dora. — Condizioni a piacimento. — Dirigersi ai medesimi.

DA AFFITTARE

per San Michele ed anche prima

Appartamento al primo piano nobile, composto di 9 camere, 4 gabinetti, 2 soppalchi, un'alcova, una soffitta e due cantine, tutto a nuovo.

In piazza Vittorio e via di Po, num. 22.

DA VENDERE

Un banco ad uso di caffè e varii tavolini con pietra in marmo; ed un peso a Lilico della portata di chilogrammi 3500, a modico prezzo. — Dirigersi in Borgo Nuovo, via della Chiesa, num. 8.

DA VENDERE

Un bigliardo di riscontro con tutti i suoi arredi, per L. 250. — Recapito al minusiere Setti, via della Palma, num. 12.

DA AFFITTARE

In casa Destefanis, vicino a S. Salvario

Alloggio di num. 3, 4 e 5 camere, tappezzate, con grande sala, giardino annesso. — Recapito in detta casa.

TORINO, TIPOGRAFIA G. FAVALE E C.

GAZZETTA PIEMONTESE

N.° 193 — *Giornale Ufficiale del Regno* — 1850

Le associazioni si ricevono:
In Torino alla Stamperia di G. Favale e Comp., Contrada del Mercanti, Casa di Collegno: nelle Provincie, agli Uffizii delle Regie Poste; fuori dello Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
I reclami non saranno validi, se non fatti nel termine di giorni 8.
Le associazioni han principio col primo di ogni mese.

LUNEDI' 5 AGOSTO

Prezzi dell'associazione:

	Anno	6 Mesi	3 Mesi
Per Torino . . . L.	40	21	11
Per le Provincie : . »	48	25	13
Per l'Estero . . . »	80	36	14

Inserzioni volontarie, 30 cent. d'obbligo 25 cent.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — Torino, 4 *agosto* 1850.

MINISTERO DI PUBBLICA ISTRUZIONE.

Dovendosi conferire le cattedre degli elementi del Diritto civile patrio e di procedura vacanti nelle città di Pallanza e di Oneglia, si invitano tutti coloro, che crederanno di potervi aspirare, a presentare i rispettivi loro titoli a questo Ministero entro il prossimo mese di agosto, per essere sottoposti al Consiglio superiore di pubblica istruzione a termini dell'articolo 14 della Legge del 4 ottobre 1848.

Torino, li 25 luglio 1850.

ISPEZIONE GENERALE DEL REGIO ERARIO

I contribuenti nei prestiti aperti a favore delle Finanze dello Stato che trovansi descritti nella seguente tabella, avendo dichiarato a questa Generale Ispezione nel modo prescritto dall'art. 1 della Legge 12 luglio 1850 di avere smarrite le quitanze nella stessa tabella indicate dei versamenti operati per detti prestiti, e chiesto i certificati comprovanti l'effettuazione di tali versamenti, onde all'appoggio dei medesimi poter ottenere la consegna dei corrispondenti titoli definitivi di credito;

Si diffida chiunque possa averv'interesse, che, trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione del presente avviso nel Giornale Ufficiale del Regno senza che siavi stata opposizione in alcuno dei modi stabiliti dagli art. 4 e 5 di detta Legge, saranno rilasciati i chiesti certificati.

Prima inserzione

Num. d'ordine	Nome e Cognome del Contribuente	Quitanze dichiarate smarrite: Numero	Data	Somma	Natura del Prestito	Tesoreria da cui sono state rilasciate
1	Dadda Antonio	554	1848 10 8bre	262 »	1848	Novara
		1144	27 detto	500 »	7 7bre	
2	Zenone D.co Nicola	70	10 8bre	160 »	stesso	Valsesia
3	Garrone Gioanni	18	25 7bre	320 »	stesso	Pinerolo
4	Boiral Not. Dotato Giuseppe e Merlo Giuseppe vedova Griotti	506	10 9bre	160 »	stessi	Pinerolo
5	De la Flechère Angelo Alessio	167	31 8bre	530 »	stesso	Faucigny

Torino, addì 4 agosto 1850.

L'Ispettore Generale F. Caccia.

AZIENDA GENERALE DI FINANZE

I contribuenti nel prestito obbligatorio aperto col Reale Decreto del 7 settembre 1848 descritti nella seguente Tabella, avendo, giusta il prescritto dall'art. 1 della Legge del 12 luglio 1850, dichiarato a questa generale Azienda di avere smarrito le quitanze dei versamenti nella stessa Tabella indicati, e chiesto i certificati comprovanti l'effettuazione di tali versamenti, onde potere all'appoggio dei medesimi ottenere la consegna dei corrispondenti titoli definitivi di credito, si diffida chiunque vi abbia interesse, che, trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione del presente avviso nel Giornale Ufficiale del Regno senza che sia regolarmente notificata alla predetta Azienda l'opposizione accennata agli articoli 4 e 5 di detta Legge, saranno rilasciati ai richiedenti i certificati surriferiti.

Seconda pubblicazione

Num. d'ordine	Nome e Cognome dei Contribuenti e dei Richiedenti i Certificati	Quitanze dichiarate smarrite: Numero	Data	Somme versate	Categoria di prestito a cui si riferiscono	Esattoria da cui sono state rilasciate
1	Bosco Pietro	20	x.bre 7 1848	60 »	Beni stabili	Morra
2	Dassano Gioanni Antonio e Marc' Antonio fratelli	18	9.bre 8	400 »	Idem	Potrino
		19	Id. 8	400 »		
3	Barberis Cristoforo	94	Id. 29	70 »	Idem	Felizzano
4	Garda Gio. Bat. contribuente, e per esso Bruno Amedeo richiedente	62	feb. 10 1849	55 »	Idem	Gabbiano

Dato dall'Azienda Generale di Finanze, li 22 luglio 1850.

L'intendente generale Poccardi.

CITTA' DI TORINO.

Il sig. ingegnere Barone, capo dell'uffizio d'arte presso questa civica Amministrazione, essendo stato collocato in disponibilità in seguito a sua domanda, si deduce a pubblica notizia la vacanza di quell'impiego, a cui è annesso l'assegnamento di annue lire 5000.

Le obbligazioni e le incumbenze di questo civico funzionario sono determinate dai Regolamenti interni della città; credesi però opportuno di specialmente accennare che l'ingegnere capo dovrà esclusivamente dedicarsi al servizio del Municipio, non accettando commissioni nè lavori pei privati, nè perizie giudiziali, o direzione veruna di lavori.

Coloro i quali credessero di poter aspirare a quest'impiego, dovranno far constare della loro qualità di architetti civili ed ingegneri idraulici, e presentare la loro domanda coi relativi titoli alla segreteria della città, non più tardi del 30 prossimo settembre.

Torino, il 4 agosto 1850.

Il segretario della città
Vigna.

STATO DELLA BANCA NAZIONALE
Stabilita alla Sede Centrale di Genova
La resa del 1° agosto 1850
che comprende le operazioni della sede di Torino fino al 30 luglio 1850.

Regio Commissario presso la Banca — Art. 8 del Decreto di S. A. S. il Luogotenente Gen. di S. M. del 7 sett. 1848.

Attivo

Numerario in cassa in Genova . .	L. 5,242,573
id. id. Torino	» 4,111,492 13
Monete e Paste in cassa in Genova . .	» 500,600 64
Portafoglio e anticipazioni in Genova .	» 11,565,113 87
id. id. Torino .	» 11,904,408 47
Fondi pubblici della banca	» 368,107 50
R. Finanze c. mutuo	» 16,000,000
Interessi sul mutuo dal 10 apr. al 30 giug. 1850	» 80,000
Azionisti della Banca di Torino a saldo azioni	» 9,000
Ind. agli azionisti della Banca di Genova .	» 983,333 34
Tratte della sede di Torino del 31 luglio p. p.	» 10,678 50
Spese diverse	» 79,565 16
Corrispon. della banca (sbil.° de'conti) .	» 2,436 54
	L. 50,857,499 15

Passivo

Capitale	L. 8,000,000
Biglietti in circolazione:	
per operazioni ordinarie	» 25,709,150
per mutuo alle R. finanze	» 16,000,000
Fondo di riserva	» 101,333 33
Profitti e perdite al 30 giugno 1850 . . .	» 750 69
Risconto del portaf. e anticip. in Genova	» 49,239 24
id. id. in Torino	» 54,444 51
Benefizii del semestre in corso in Genova	» 54,821 29
id. id. in Torino	» 57,265 20
Conti correnti disponibile in Genova	» 212,034 44
id. id. in Torino	» 448,298 03
Non disponibile e diversi.	» 31,413 13
Tratte a pagarsi della sede di Genova su quella di Torino . . .	» 5,849 29
» della sede di Torino su quella di Genova comprese quelle del 31 luglio p. p.	» 32,570
Azionisti della banca Genova per indenn. .	» 3,750
Dividendi arretrati	» 96,583
	L. 50,857,499 15

FATTI DIVERSI. — Provincie. — Scrivono da Ceva il 31 luglio:

Il giorno 28 celebravasi nella nostra chiesa parrocchiale un solenne ufficio funebre per l'anniversario della morte del magnanimo Re Carlo Alberto.

V'assistevano il municipio, il tribunale di giudicatura, il corpo insegnante del collegio col R. provveditore, la guardia nazionale, tutti gli impiegati, l'ufficialità, il clero e gran folla di popolazione.

— Il clero di Vercelli unitamente a S. E. rev.ma monsig. arcivescovo fece nel mattino del 29 luglio ora scorso celebrare nella chiesa di S. Andrea una solenne messa di *requiem* in suffragio dell'anima del gran Re Carlo Alberto.

La funzione, cui intervennero le autorità civili e militari, riuscì veramente pietosa e commoventissima, in ispecie pel modo meraviglioso con cui venne in tale circostanza da un drappello di bimbi dell'asilo infantile, in pochi giorni stati ammaestrati all'uopo dal maestro Coggiola, eseguito il canto di parecchie strofe esprimenti il *De profundis* tradotto. Un battaglione della guardia nazionale eseguì con singolare precisione le consuete salve.

Una colletta a benefizio dell'asilo anzidetto fu in tale occasione promossa dal clero e dalle ispettrici del pio Stabilimento, alla quale concorse il Municipio con generosa elargizione.

Altro benefizio fu procurato all'asilo stesso, con essere stata erogata a vantaggio del medesimo la somma di L. 651, prodotto dell'Accademia vocale ed istrumentale che tennesi in questo teatro nella sera del 1° agosto, ricorrenza della festività di S. Eusebio, patrono della città di Vercelli. A questa Accademia ideata e promossa da caritatevoli persone presero parte valentissimi artisti, varii signori dilettanti, non che tre musiche riunite della guardia nazionale, del quarto reggimento fanteria e di Piemonte Reale cavalleria.

— Il Municipio del comune d'Isola (provincia d'Asti) nel dì primo del corrente mese adempiva con solenne pompa al sacro ufficio dell'anniversario della morte del magnanimo Re Carlo Alberto.

V'intervenne la Milizia nazionale, la quale con dignitoso contegno e nobile zelo vi prese parte, ed il parroco insieme al clero corrispose con vivo interessamento all'invito del Municipio.

La funzione era coronata da una funebre orazione letta dal sig. dottore Vincenzo Rainero consigliere municipale, il quale con chiarezza di stile, con caldo ed italiano affetto commosse gli animi della intervenuta numerosa popolazione.

Al pietoso sentimento s'accoppiò un lodevole tratto di beneficenza, essendosi nello stesso giorno fatta la distribuzione, alle famiglie indigenti, di pane e denaro, frutto di una spontanea sottoscrizione, aperta dal Municipio, e dalla popolazione generosamente secondata.

— Scrivono da Oneglia in data del 30 luglio:

Ieri alle ore dieci antimeridiane un solenne sacrifizio di suffragio pel magnanimo Re Carlo Alberto fu, per deliberazione e cura del Municipio, celebrato nella chiesa parrocchiale.

V'intervennero tutte le autorità ed i funzionarii della provincia. La Milizia Nazionale in grande numero contribuì precipuamente al decoro della funzione.

TOSCANA

Firenze, 1° *agosto*. Si legge nello *Statuto*:

Se non siamo male informati, è giunto a Firenze lord Durham, spedito come corriere straordinario dal governo di S. M. britannica a questa Legazione inglese. Ci si assicura che il nobile corriere riparta oggi per Londra.

STATO ROMANO

Le lettere del 29 luglio dalla capitale ci recano che gli eminentissimi cardinali van radunandosi in istraordinarie congregazioni. Il pro-ministro delle armi nominò a suo aiutante il capitano Kuniller.

SVIZZERA

Il Consiglio federale non ha sinora ricevuto comunicazione diretta delle lettere patenti del re di Prussia in data 15 luglio. Questo documento non sembra aver fatto grande sensazione nei diplomatici svizzeri, non essendo esso che una conseguenza delle precedenti riserve de' suoi diritti fatte dal re di Prussia. Niuno del resto crede che la Prussia pensi a riconquistar l'antica sua sovranità. Stando alla *Suisse*, si tratterebbe più di cederla, mediante una somma, che di formarne un caso di guerra. Certo è che la condizione in cui si trova la Germania, non è tale da animar la Prussia a gettarsi nelle venture di una guerra per un quasi vano titolo di sovranità.

— Il ministro degli affari esteri del Würtemberg aveva scritto il 22 luglio al Consiglio federale per aver comunicazione degli atti relativi alla società d'operai tedeschi, od almeno che fosse accordato a delegati del Würtemberg, d'esaminare la parte che hanno preso a queste società gli attinenti a quello Stato. Il Consiglio federale ha respinto questa dimanda, come aveva rifiutato analoghe istanze fatte da altri Stati.

Berna. Il 29 luglio fu aperta la sessione del Gran Consiglio. Si annuncia l'arrivo di una petizione di 250 cittadini di Rapperswyl chiedenti la diminuzione del prezzo del sale da 7 1/2 a 5 *rappen*, e di una della società popolare di Buren contro la tassa dei poveri.

I deputati recentemente eletti prestano giuramento. È presentata la lettera di monsig. Bavieri con cui si accetta la demissione data da monsignor Belet al titolo di cameriere segreto di S. S., ed il governo annuncia aver egli stesso rimandato il relativo breve. Nulla dunque si oppone or più che questo deputato presti giuramento.

Il governo fa conoscere come siano stati distribuiti i dicasteri fra i suoi membri. Il Gran Consiglio procede ad assegnarli definitivamente come segue: L'interno al signor Fischer; la giustizia al signor Elsesser; le finanze al signor Fueter; l'istruzione pubblica al signor Moschard; il militare al signor Röthlisberger; i lavori pubblici al signor Dekler. Queste votazioni hanno luogo a grande maggioranza, l'opposizione essendosi in gran parte astenuta dal prendervi parte. Al governo è confermato il potere di staccare delle sezioni dalle surriferite direzioni per assegnarle agli altri suoi membri: in conseguenza di che il signor Blösch annuncia essere a lui assegnati gli affari del culto; a Straub i dominii ed i boschi, a Brunner gli stabilimenti penitenziarii.

FRANCIA

Parigi, 1° *agosto*. Leggesi nel *Journal des Débats*: Sul finire della seduta d'ieri dell'assemblea nazionale, il ministro delle finanze ha deposto un progetto di legge di un grande interesse, che ha per iscopo l'abrogazione del corso forzato dei biglietti della Banca, il termine del regime eccezionale a cui questo grande stabilimento era stato sottoposto dopo la rivoluzione, ed il ritorno agli antichi statuti.

Il decreto del governo provvisorio che creò il corso forzato determinò la cifra di 450 milioni come il limite delle emissioni. Questo limite divenne troppo stretto. Il commercio domandava biglietti, la Banca non poteva darne; bisognò elevare il *maximum* primitivamente stabilito da 450 a 525 milioni; ed è ciò che fece una legge del 22 dicembre scorso. Noi siamo oggidì precisamente nella condizione di cose che precedette questa legge. Dovevasi ricorrere allo stesso spediente?

Il governo ha preferito di ricntrare nelle condizioni normali della circolazione, e rendere alla Banca la sua libertà di azione; nel che ci pare che sia stato bene ispirato. È inutile il dire che questa determinazione è invocata di comune accordo col consiglio della Banca; essa consiste nel far cessare il corso legale dei biglietti, nel ristabilire il pagamento in contanti e nel non imporre verun limite alle emissioni.

Per lo stesso atto il prestito consentito dalla Banca verso lo Stato è ridotto a 75 milioni; lo Stato ripiglia la libera disposizione delle somme che erano state destinate alla guarentigia degli altri

75 milioni formanti la seconda metà del prestito. Il rimborso dei 75 milioni ricevuti o a riceversi dallo Stato è prorogato di un anno, e seguirà per terzo il 15 agosto, 15 settembre e 15 ottobre 1852.

Il ministro ha chiesto l'urgenza per questo progetto, e l'assemblea si è affrettata a votarla.

— Il sig. Thouvenel, inviato straordinario e ministro plenipotenziario della repubblica francese in Atene, è stato, per decreto del presidente, innalzato al grado di commendatore della Legion d'Onore.

— Oggi l'assemblea nazionale ha continuata la discussione del progetto di legge tendente a modificare le clausole e condizioni della concessione delle strade ferrate da Tours a Nantes e da Orléans a Bordeaux.

Indi si è impegnata la discussione del bilancio delle entrate, esercizio del 1851.

— I signori Legros-Devot ed Augusto Gros hanno presentato un emendamento al bilancio delle entrate del 1851, avente per iscopo di abbassare a 2 fr. il prezzo dei passaporti all'estero, già determinato a 10 fr. dal decreto dell'11 luglio 1810.

— Leggesi nel *Pays*: Si tratterebbe, da quanto dicesi, di riunire il dipartimento dell'Algeria, che dipende dal ministero della guerra, ad alcune delle nostre colonie, quali sono l'Isola della Riunione e la Martinica, e di non formarne che un sol ministero affatto indipendente da quelli della guerra e della marina.

Questa notizia si ripeteva ne' corridoi dell'assemblea, ed alcuni rappresentanti assicuravano che questo dicastero è riserbato al generale d'Hautpoul, il quale fra poco lascerebbe il portafoglio della guerra.

— Il progetto di legge relativo all'abrogazione del corso forzato dei biglietti di Banca, presentato ieri dal ministro delle finanze, e soprattutto l'esposizione dei motivi del progetto medesimo, hanno rialzato i fondi pubblici. Il 5 0/0 si è aperto a 97, 10, e chiude a 97, 25. Il 3 0/0 è a 58, 55. Il 5 0/0 piemontese (c. R.) a 84, 65.

— Per decisione del ministro della guerra, due battaglioni del 50 di linea accasermati alla Pepiniere, due del 2 di linea, accasermati in via Saint-Thomas-du-Louvre e alle Piramidi, il battaglione del 3 cacciatori a piedi accasermato in piazza del Carrousel, ed il 7 cacciatori della stess'arma, sono designati per far parte del campo di Versailles, ed aspettano ordini di partenza; del pari che il 2 battaglione del 42 di linea formante la guernigione del forte di Romainville. I corpi che debbono, inoltre, far parte del campo sono due battaglioni del 4 di linea, uno del 57 e distaccamenti della 5 e della 6 compagnia del genio.

— Assicurasi che il re di Baviera, il quale è presentemente a Brusselles, verrà a passare otto giorni in Parigi. S. M. viaggerebbe incognito sotto il nome di conte di Monaco. Da Parigi Massimiliano II andrebbe a Londra.

— Il sig. Thiers, dice il *Bulletin de Paris*, è partito stamane pel suo viaggio nel Belgio, in Olanda e in Alemagna. La sua famiglia lo ha accompagnato.

— I fili del telegrafo sottomarino destinato a porre in comunicazione istantanea la Francia e l'Inghilterra, sono già immersi su tutto lo spazio compreso tra Douvres e il capo Grinez, situato a circa 12 miglia al sud-ovest di Calais. Sperimenti fatti sulla porzione della linea che è già stabilita furono coronati dal miglior successo. Tutto fa sperare che quantoprima quest'importante apparecchio sarà in piena attività.

— Si annunzia che il sig. di Montigny, il quale adempie da alcuni anni in Cina le funzioni di agente consolare, sta per essere promosso al grado di console di Francia a Ciang-hai, posto di nuova creazione, stabilito specialmente per la protezione dei missionarii francesi che sono in grandissimo numero nella provincia di Kiangsan, di cui quella città è il capo-luogo.

— Il ministro della marina e delle colonie ha ricevuto dal capitano di fregata Ollivier comandante del legno a vapore il *Prometeo*, e della stazione di Terra-Nuova, una lettera, in data del 19 giugno 1850, che gli trasmette uno stato indicante i risultamenti della prima pesca fatta sul gran banco di Terra-Nuova dai legni ancorati in quel tempo sulla rada di San Pietro.

Risulta da quello stato che le dette navi, in numero di 70, avevano pescato 2,730,000 merluzzi; prodotto assai soddisfacente.

INGHILTERRA

Londra, 31 *luglio*. — *Camera de' Comuni*. — *Fine della seduta del* 30. — Sulla mozione di prendere in considerazione gli emendamenti dei lord al bill sugli elettori d'Irlanda, lord J. Russell spiega la condotta ch'egli intende tenere rispetto a quegli emendamenti. I lord, dice egli, elevarono a 15 sterl. il censo elettorale, che dal bill era stabilito ad 8, locchè non dà che soli otto elettori sopra ogni cento individui maschi della popolazione irlandese. Io ritengo una tal condizione come troppo ristrettiva del suffragio, e propongo di farla discendere a 12 sterl., lo che darebbe almeno dieci elettori sopra ogni cento individui c. s. Vedete quel che avvenne alla elezione di maggio, che è tuttavia d'una delle più raggguardevoli contee d'Irlanda, ove si annoverarono 250 elettori appena.

Il sig. Gaskell sostiene gli emendamenti dei lord.

Il sig. Bright sospetta che il governo non abbia avuto mai la intenzione di portare il suffragio in Irlanda ad 8 sterl., perocchè, a parer suo, il governo non avrebbe preso con tanta disinvoltura il suo partito veggendo respinta la sua proposta. L'oratore è d'avviso che lord Russell perda il suo tempo, cercando di mettere le due Camere d'accordo tra loro.

Lord J. Russell. Prendendo in considerazione le opinioni della Camera dei lord, il governo agì conformemente alle basi sulle quali sta la nostra costituzione. L'onorevole rappresentante di Manchester pare desideri, dalla sua parte, che la opinione di questa assemblea democratica prevalga su quella degli altri poteri costituzionali. Quanto a noi, proponiamo questo compromesso, perocchè esso estende realmente la franchigia elettorale, e se d'altronde non aggiungesse lo scopo al quale aspiriamo, niente impedirebbe in avvenire di estenderla anche di più.

La Camera va ai voti, e 215 voti contro 91 adottano la cifra di 12 sterl.

La Camera si aggiorna.

Seduta del 31.

Bill per vietare il commercio la domenica.

Il sig. Anstey propone, come emendamento, che la Camera non si formi in comitato su questo bill che fra tre mesi.

Sir G. Grey prega la Camera non voglia affatto discutere un bill già adottato da lei.

Il bill è ritirato.

Il sig. Fox propone la seconda lettura del bill sui rapporti fra i proprietarii ed i fittainoli d'Irlanda.

Il sig. Wawn chiede se ne aggiorni il dibattimento.

La Camera respinge la proposta Wawn.

È più di sei ore. La Camera si aggiorna.

Birmingham — Si legge nel *Morn. Advertiser*:

Oggi si è fatto qui un sequestro considerevole di biglietti falsi della banca d'Austria. Il governo di Vienna avendo avuto sentore che si fabbricavano biglietti falsi della banca nazionale, i quali doveano esser messi in corso ne' possedimenti austriaci, e che un uomo chiamato Giovanni Hill, residente momentaneamente a Vienna, il quale si spacciava per mastro-ferraio, e godeva d'un certo credito nella nostra città, era il principale autore di questa frode; il governo di Vienna, diciamo, mandò qua gl'indizii ed informazioni che aveva potuto procurarsi. Il sopraddetto G. Hill fu oggi arrestato a George Hôtel dal sig. Stephendz sottintendente di polizia, e gli fu trovato un valore di 15,000 sterl. in biglietti falsi della banca d'Austria, senza tenere a calcolo molti altri egualmente falsificati di Francia ed altri paesi.

— Corre voce che lord Brougham debba esser creato conte in vista de grandi e numerosi servigi da lui prestati sia alla Camera dei lord sia al consiglio privato. Dopo lui, questo titolo passerebbe a suo fratello il sig. W. Brougham.

— Il principe e la principessa di Joinville e lor seguito arrivarono a Claremont di ritorno dal lor viaggio in Iscozia.

AUSTRIA

Leggiamo nel *Giornale di Trento*:

Piacque ad alcuni dei rappresentanti comunali dirigere al ministro dell'interno un indirizzo di ringraziamento per la chiamata da lui fatta di due nostri concittadini a Vienna, per sentire il loro parere sul nostro statuto municipale. Noi pubblichiamo volontieri questo documento, il quale è un testimonio di confidenza per i due chiamati, che troverà certamente eco nel più dei cittadini. E difatti nissuno dubita che l'ex-deputato Bernardelli, fedele a quei principii che lo animarono al parlamento di Vienna e Cremsir, dove sostenne le giuste domande del nostro paese riguardo alla separazione dal Tirolo, e fece costantemente parte del partito liberale, non voglia anche in questa occasione con quella franchezza e lealtà, che sono le doti più pregevoli d'un buon cittadino, mettere in chiara vista presso il ministero i desiderii di questo comune, partenti dai suoi speciali bisogni. Nè l'ottimo cittadino il baron Trentini, che onorato della confidenza dei suoi concittadini, fu spedito già altra volta ripetutamente a Vienna per far valere le ragioni del comune, verrà meno all'aspettazione nostra in questa delicata missione, e speriamo che l'esito farà vedere che i due nomini di confidenza del ministero, si potevano a buon diritto chiamare anche gli uomini di confidenza del comune, quantunque esso non abbia avuto nessuna parte nella loro chiamata.

PRUSSIA

Berlino, 30 *luglio*. Il sig. di Bielke rimise ieri al nostro governo alcuni dispacci della Danimarca che accordano una nuova dilazione di tre settimane per ottenere la ratifica del governi tedeschi che non vi hanno ancora acconsentito.

Gli uomini più competenti considerano la causa dei ducati come perduta: dalle ultime notizie si rileva che avverrà quanto prima una seconda battaglia, giacchè i danesi vogliono ad ogni costo impadronirsi di Rendsborg che essi ritengono far parte dello Schleswig mentre che gli holsteinesi pretendono il contrario. Allorquando si tratterà più tardi di stabilire i limiti dei ducati sarà buona cosa il far valere l'occupazione di fatto. Tosto che Rensborg verrà occupata dai danesi, questi si arresteranno per evitare le difficoltà che potrebbero insorgere col nostro governo. Si dice anzi che il sig. Bielke ha testè annunziato che la Danimarca si appellerà alla confederazione germanica circa il ristabilimento dello *statu quo* nei ducati quale esisteva prima dell'insurrezione. *(Corrisp. lit.)*

— Il nostro governo rispose al gabinetto di Vienna riguardo alla protesta di questa potenza contro la dissoluzione delle truppe badesi sparse in guernigioni prussiane. Il nostro governo ha procurato di giustificare questo provvedimento, adducendo per motivo che tali convenzioni militari non lederebbero il patto federale. *(Id.)*

— Togliamo dall'*Indicatore di Stato prussiano* la seguente *memoria spiegativa del trattato di pace del* 2 *luglio* 1850, già da noi accennato nel foglio di sabbato:

«Durante la guerra danese, la Prussia si adoperò incessantemente per agevolare all'Alemagna la pace, rapporto all'Holstein, un ordinamento tale che sia conforme al diritto federale.

«Le proposte fatte nel 1848 dal ministro della potenza mediatrice non ebbero effetto per la resistenza della Danimarca, e perchè il governo provvisorio dei ducati ricusò di consentire ad uno smembramento dello Schleswig.

«Nell'autunno del 1848, la Danimarca propose, per la prima volta, l'indipendenza dello Schleswig, come base della pace: tale proposta raccomandata dall'Inghilterra, come potenza mediatrice, fu accettata nel mese di febbraio 1849 dal potere centrale: con ciò si rinunziava all'unione dello Schleswig coll'Holstein, che era prima posta come base della convenzione; ma il nuovo sistema che doveva sostituirvisi, poteva avere risultamento soddisfacente, se le condizioni, sulle quali si appoggiava, fossero state eseguite, e se le reciproche concessioni fossero state equamente compensate.

«Nell'interesse della Danimarca fu stipulato:

«1. Che lo Schleswig, malgrado la sua unione politica colla Danimarca, dovesse avere una legislazione ed un'amministrazione separata:

«2. Che i ducati di Holstein e di Lauenburgo dovessero accettare le modificazioni introdotte nella costituzione dell'Alemagna;

«3. Che si conservassero i vincoli non politici d'interessi materiali fra lo Schleswig e l'Holstein.

«Per lo Schleswig, la pace e la sua stretta esecuzione venisse collocata sotto la malleveria delle grandi potenze.

«Ecco qua i erano le principali disposizioni dei preliminari del 10 luglio 1849, sui quali si avviarono le trattative della pace, dopo che la Prussia ebbe ricevuto a quest'effetto pieni poteri dall'*Interim*.

«L'accettazione o il rifiuto della pace su queste basi dipendeva soltanto dalla quistione di sapere in qual modo si dovesse intendere l'indipendenza dello Schleswig, e la sua unione politica colla Danimarca, poi l'unione dell'Holstein colla Danimarca, e finalmente l'unione materiale non politica dei ducati fra di loro.

«Se fosse riuscito di stabilire tutte queste relazioni in un modo equo, tanto pei ducati che per l'Alemagna, allora si sarebbe potuto, senza esitare, sostituire questo nuovo ordine di cose al diritto politico dei ducati contestabile ed indeterminato; poichè bisogna pur confessare, che dal punto di vista europeo, l'unione dei ducati tenuta da questi ultimi come il loro più sacro diritto, era però subordinata alla quistione della loro separazione, atteso che l'Holstein faceva parte della confederazione germanica, ma non lo Schleswig. Epperciò, sotto questo aspetto, tutti i rapporti si potevano più agevolmente stabilire sulla base della separazione, che su quella dell'unione dei due ducati.

«I negoziati cominciarono il 17 gennaio 1850.

«Bentosto si conobbe, che da una parte e dall'altra s'interpretavano diversamente i preliminari. A queste parole *unione politica dello Schleswig colla Danimarca*, attribuivasi un significato assai più esteso di quello che l'Alemagna e la Prussia intendessero, tanto prima dei preliminari che nella conclusione dei medesimi.

«Nelle concessioni consentite dai plenipotenziarii danesi a pro dello Schleswig, la Prussia non vide altro che un'amministrazione provinciale indipendente; la Prussia non poteva consentire a concessioni, che avessero potuto condurre ad un incorporamento. Essa voleva, è vero, l'unione politica, ma assicurare nello stesso tempo allo Schleswig un grado d'indipendenza tale, che non fosse nè una semplice unione personale, nè un vero incorporamento. Non occorre di esporre minutamente i particolari relativi alle disposizioni proposte da ambe le parti; bastera osservare, che tutti i tentativi per un ravvicinamento rimasero senza effetto.

«Riguardo ai ducati di Holstein e di Lauenburgo, i plenipotenziarii danesi dichiararono, che i loro rapporti verso la Confederazione germanica sarebbero conservati; che il re-duca nulla poteva statuire intorno a questi rapporti, fintantochè la sua autorità fosse ristabilita, e che i governi tedeschi non si fossero concertati sull'ordinamento definitivo dell'Alemagna; quindi è che anche su questo punto nulla si potè conchiudere sulla base dei preliminari.

«E' risultava naturalmente da tale stato di cose che non si poteva intendere di più intorno alla fissazione dei vincoli d'interesse non politici fra i due ducati.

«In simile congiuntura venne proposta una pace semplice, sotto riserva de' reciproci diritti, come solo mezzo di conseguire uno stato di pace generalmente desiderato.

«La Prussia avea proposto questo progetto il 17 aprile. La Danimarca rifiutollo dapprima. Nondimeno le negoziazioni furono continuate sopra questa base, e si riuscì finalmente a conchiudere una pace semplice, ammettendovi alcune disposizioni che non alterassero punto il carattere di questa pace, che devono servire di regola nello sviluppo ulteriore della cosa.

«Per presentare nel suo vero aspetto la conclusione della pace, bisogna anzitutto rifiutare una falsa opinione sparsa da diversi punti. Fu detto che il progetto di pace del 17 aprile era una pace separata. Il preambolo del trattato di pace *S. M. il re di Prussia in nome proprio ed in nome della confederazione germanica* ecc., prova pertanto il contrario. Ella è una pace che la Prussia ha conchiuso per la Germania. Il governo prussiano che aveva fatto una guerra federale e che era stato incaricato dal potere centrale tedesco di negoziare una pace federale, non si è mai sognato di separarsi dalla Germania in simil quistione, nè di conchiudere una pace prussiana separata. Al contrario, esso stimò suo dovere verso la Germania di rendere quanto era possibile accettabili le condizioni della pace; e le obbiezioni elevate da parecchi dei principali Stati tedeschi, come pure dall'organo provvisorio della confederazione, contro alcune disposizioni del preliminare del 10 luglio, hanno (indipendentemente dall'impossibilità di intendersi colla Danimarca intorno al vero senso dei preliminari) contribuito essenzialmente nel determinare la Prussia a limitarsi alla pace semplice.

«La Prussia non può consigliar di ricominciare una guerra che non porterebbe già seco alcun decisivo risultamento, come non n'ebbe fino al presente. Eccettuata la Germania, quasi tutta l'Europa è dalla parte della Danimarca; e la ripresa delle ostilità troverebbe seco probabilmente un intervento armato europeo.

«Indubitatamente le quistioni litigiose intorno ai diritti dei ducati non vengono al di d'oggi risolte con la pace attuale. Ma la pace guarentisce compiutamente questi diritti, collocati essendo sotto la protezione della confederazione, così come i proprii diritti e la competenza della confederazione. I ducati stessi regoleranno con la Danimarca queste quistioni litigiose.

«E' trovansi a tale effetto in una ben più favorevole occasione che non nel 1848, allorchè scoppiò il movimento guerresco. Nel corso di questi due anni il governo danese si sarà convinto che l'incorporazione dello Schleswig diverrebbe una sorgente inesauribile di torbidi interni; ed avrà senza dubbio ponderate le grandi difficoltà che offrirebbe alla Danimarca una lotta co' ducati nella loro attuale costituzione.

«Queste due considerazioni, come pure le concilianti disposizioni manifestate dai ducati inviando da ultimo degli uomini di fiducia a Copenaghen, lasciano sperare che la differenza sarà composta amichevolmente. *(Continua)*

— Troviamo nella *Riforma tedesca* il testo del dispaccio indirizzato dal ministro degli affari esteri di Prussia relativamente alla ratificazione del trattato di pace con la Danimarca. Eccolo:

Lettera del ministro degli affari esteri di Prussia al sig. generale di Radowitz, presidente del collegio provvisorio dei principi.

Essendo ormai spirato col giorno 25 il termine di tre settimane fissato primitivamente per la ratifica del trattato di pace conchiuso il 2 con la Danimarca, senza che tutti i governi tedeschi abbiano

www.internetculturale.it

fatto la loro dichiarazione; parecchi di quest'ultimi avendo, inoltre, mosso scrupoli contro la forma di ratificazione (ciascun governo in particolare) proposta dal gabinetto prussiano, il governo di S. M. il re, a fine di togliere, come desidera, tutte le difficoltà puramente di forma, ha deciso di fare ai proprii confederati una proposta a tale scopo. S. M. il re non esiterebbe punto ad accettare, da parte di tutti i governi, de' pieni poteri per la ratificazione a nome della confederazione germanica; ma vorrebbe piuttosto servirsi di un altro mezzo: i governi federati investirebbero la commissione centrale provvisoria di pieni poteri *ad hoc* per ratificare il trattato di pace, dopo di averlo esaminato.

Unisco al presente dispaccio una copia della circolare spedita direitamente ai governi; V. E. la comunicherà al collegio provvisorio dei principi, ed inviterà i membri a ottenere dai loro governi una pronta risposta.

A fine poi di togliere ogni dubbiezza sul significato dell'art. 4, unisco pure un dispaccio dell'inviato della potenza mediatrice, in data del 4 di questo mese, il quale contiene una dichiarazione molto soddisfacente dei plenipotenziarii danesi intorno al significato che danno all'espressione *potrà richiamare*, attaccati da più parti.

Berlino, 25 luglio 1850.

Di Schleinitz.

(Segue la circolare ai governi tedeschi.)

— Una deputazione di Neuchâtel è giunta a Sans-Souci; essa è composta del sindaco di La Brevine, e del pastore Guillot. Questi signori furono ricevuti dal re, e furono invitati a pranzo alla corte.

PRINCIPATI DANUBIANI

Bucarest, 18 *luglio*. Grazie all'energica perseveranza del commissario della Porta, Achmet Nakif effendi, le truppe russe si ritirarono finalmente al di là del Pruth. Nei principati non rimangono che 15,000 uomini. Achmet Nakif effendi ha lungamente insistito sulla esecuzione fedele del trattato, secondo il quale l'occupazione non doveva essere che di 10,000 uomini; ma nulla potè ottenere.

Il console russo, Sig. Duhamel ha domandato al principe regnante di accordare asilo e protezione ai bulgari, i quali potessero essere forzati a salvarsi fuggendo dalla collera del Sultano. Il commissario di quest'ultimo riuscì a far comprendere al principe che così fatta concessione potrebbe servire in seguito di pretesto al governo russo, per poter accrescere il numero delle truppe e prolungare l'occupazione dei principati nell'interesse dell'ordine e della tranquillità.

La commissione incaricata di esaminare lo statuto organico adunavasi tutti i giorni, ma la maggior parte di queste tornate si passava a fumare, a prendere il tè: i lavori non avanzano punto, e da questa giunta nulla di buono ci possiam ripromettere.

SCHLESWIG-HOLSTEIN

Dalla bassa Elba, 26 *luglio*. L'esito sfortunato del combattimento presso Idstedt per l'armata dello Schleswig-Holstein deve venir puramente attribuito alla mancanza di munizioni nel centro, della qual cosa dicesi che il nemico abbia avuto avviso da una spia. Pare che questo fatale incidente sia stato occasionato da uno sbaglio del direttore che spedì le munizioni all'ala sinistra invece che al centro. Questo almeno viene affermato generalmente, ed anche i feriti qua giunti sulla sera narrano lo stesso.

Rispetto poi alla perdita da noi sofferta, non s'ha nulla finora di certo; ma che essa sia grande lo provano abbastanza i 1200 e più feriti ed ammalati che giunsero dal campo (fra i quali trovasi il maggiore Lützow del 15° battaglione), ed i molti che si stanno ancora attendendo. Il nemico deve aver sofferte molto maggiori perdite di noi, locchè si può facilmente desumere dall'aver egli permesso che la nostra ritirata venisse fatta nell'ordine più perfetto senza inquietarci menomamente. La nostra armata è forte di circa 26 mila uomini, concentrata nell'angolo formato da Eckernförde, Rensborg e Kiel, ed è animatissima. I danesi entrarono ieri a mezzodì nella prima di queste città, dopo che il capo di batteria maggiore Jungmann ed il capitano Christiansen distrussero le batterie e spedirono le munizioni ed i cannoni parte a Rensborg e parte a Friedrichsort. Il colonnello Baggersen che si trova fra i prigionieri fatti dai nostri è capo del personale dell'armata nello stato maggiore. È il medesimo che descrisse la battaglia di Friedericia dietro gli atti del comando generale.

— Ulteriori notizie dell'accaduto nei ducati dicono: Il rapporto delle forze contendenti, a detta di ufficiali maggiori esperimentati, è come di due a tre, e forse ancor più sfavorevole. Il centro degli schleswig-holsteinesi constava di cinque, quello dei danesi di 14 battaglioni. Ieri sera alle 8 1/2 sono entrate le prime truppe danesi nella città di Schleswig. Nella notte capitarono 3 battaglioni ed 1 squadrone dei nostri in Rendsborg. I valorosi difensori dei diritti del loro paese furono ricevuti, col rammarico, è vero, per la perdita sofferta dall'armata, ma anche con tutto l'orgoglio pel loro indomabile coraggio, ed il loro valore si splendidamente mostrato in questa nuova occasione. Quattro pezzi d'artiglieria caddero in mano dei danesi, e quattro cannoni danesi furono cacciati in una palude ed inchiodati dai nostri. Un reggimento di ussari danesi ebbe molto a soffrire dalla nostra mitraglia.

Il *Corrispondente di Amburgo* contiene la seguente corrispondenza in data di Altona 27 luglio: « La perdita della nostra armata nella battaglia di Idstedt non fu tanto ragguardevole come si è creduto sul principio: si estima a 1200 o 1400 uomini, compresi i morti, i feriti e i prigionieri. I danesi non fecero molti prigionieri, oltre i feriti.

È noto, come per effetto della specie di anarchia, in cui si trova la confederazione germanica, in mancanza di un potere centrale, non sia stata ancora ratificata la convenzione di pace del 2 luglio fra la Danimarca e la Prussia; ciò non ostante la Prussia non si prevale di questa circostanza per intervenire nuovamente a mano armata contro la Danimarca; imperocchè rannodò trattative intese a differire il termine della ratifica.

L'armata holsteinese deve avere perduto molti ufiziali, perchè il generale Willisen pubblicò una notificazione, che qui riproduciamo, colla quale invita gli ufiziali di tutte le truppe tedesche, giovani robusti e affezionati alla causa dell'Holstein, a recarsi sollecitamente a Rendsborg, dove essi troveranno un grado conforme al loro merito e ai loro servigi.

Gli ufiziali non possono lasciare i loro corpi senza ottenere un congedo dai loro governi rispettivi. Ma il congedo non verrà ad essi rifiutato, o almeno si chiuderanno gli occhi sulla loro partenza. L'agitazione è universale in tutta l'Alemagna: si convocano assemblee, si fanno soscrizioni; perfino il governo dell'Annover, che senza dubbio è il governo più controrivoluzionario di tutta l'Alemagna, tollera assemblee popolari a pro dei ducati. »

— Ecco, secondo una corrispondenza dell'*Indépendance Belge*, la posizione attuale dell'armata holsteinese: Essa è addossata a Rendsborg, e alla linea del canale che unisce l'Eider e il mare, estendesi da Rendsborg fino a Chevensiek, dove si trova il quartiere generale di Willisen. Il giorno 27, la seconda brigata proteggeva il disarmo dei bastioni di Eckernförde, disarmo che si effettuò col migliore successo. Quasi tutti i cannoni furono trasportati in luogo sicuro. Ora Willisen sta preparandosi ad un nuovo combattimento.

Intanto la Danimarca, col favore della non ottenuta ratifica della pace, può farsi lecito d'invadere l'Holstein; è vero che l'articolo 10 la obbliga di ricorrere alla Confederazione; ma oltrecchè la Danimarca può tenersi libera da quest'obbligo per la non ancora ottenuta ratifica, può con ragione domandare *dove è questa Confederazione a cui deve ricorrere?*

Ma verosimilmente la Danimarca rispetterà il territorio tedesco, accetterà la prolungazione del termine posto alla ratifica, e intanto si renderà stabile nello Schleswig: questa è l'antica politica di Cristiano VIII, il quale sollecitato dagli Stati ad incorporarsi l'Holstein, rispondeva, che egli si occupava, anzitutto, dello Schleswig. Ora in questa impresa, non gli mancherà l'appoggio della Russia.

La Russia aveva dichiarato, che se la confederazione tedesca continuava la guerra, essa sarebbe intervenuta; oltracciò, la sovraccennata corrispondenza dell'*Indépendance Belge*, reca una circolare dello czar, diretta ai suoi agenti all'estero, colla quale lo czar dichiara necessaria una più intima unione dello Schleswig colla Danimarca.

In questa circolare si legge, fra le altre cose, che i trattati del 1815 furono già più volte infranti: si pone per esempio il Belgio. Ma se la lontananza della Russia dal luogo dove avvennero i fatti che cooperarono a fondare la nazionalità belgica, l'impedì allora di vegliare al rispetto dei trattati, non sarebbe lo stesso ora per lo Schleswig.

— Leggiamo in una corrispondenza dell'*Indépendance Belge* alcune notizie particolareggiate intorno alla rispettiva posizione delle armate belligeranti nei ducati, le quali corrispondono a quanto abbiamo riferito nei numeri precedenti. Il comandante in capo dell'armata danese avrebbe fatto proporre un armistizio per attendere da Copenaghen gli ordini del re; il parlamentario sarebbe stato respinto dal generale Willisen con una risposta negativa. Le fortezze di Rendsborg, dell'Eider, compiutamente armate ed approvvigionate per 18 mesi, presentano un punto di appoggio e di difesa formidabile. Soccorsi d'uomini e di materiali continuano ad affluire ogni giorno nell'Holstein. L'emozione suscitata in tutto il nord della Germania in seguito al disastro toccato all'armata holsteinese s'accresce di giorno in giorno e divien generale.

Nei paesi di Oldenburgo, di Brunswick a mala pena si possono contenere le truppe ed il popolo. Vorrebbero tutti correre in massa a soccorrere i loro fratelli dell'Holstein. Queste dimostrazioni popolari estendendosi in tutto il nord potrebbero compromettere fortemente la pace interna.

Un numero considerevole di abitanti dell'Annover, a cui si associarono parecchi militari senz'armi, s'unirono per instituire comitati di soccorso; mandarono una deputazione al re pregandolo a voler inviare un corpo di truppe nazionali nell'Holstein. Il re, come sovrano d'Alemagna, ha mostrato alla deputazione la maggior simpatia in favore dell'Holstein che dovrà, come prima della rivoluzione, continuare a far parte della confederazione germanica.

— Il generale comandante Willisen pubblicò il seguente proclama:

« Stante la perdita proporzionatamente grande di ufficiali sofferta dall'armata schleswig-holsteinese presso Idstedt, il maggior bisogno dell'esercito è una surrogazione in questa importante parte costituente le forze militari.

« Si eccitano dunque gli ufficiali di tutte le truppe tedesche che sono giovani e robusti, e nutrono un cuore per la causa che qui si propugna, di recarsi quanto più presto è possibile a Rendsborg, ove saranno sicuri di avere un grado provvisorio o definitivo confacente alle loro capacità ed agli anni di servizio. »

— L'esercito danese ha perduto 5 generali nella battaglia di Idstedt, e sono: Schleppegrell, Lessoe e Trepka comandante dell'artiglieria che fu gravemente ferito.

TURCHIA

Il *Journal de Constantinople* reca: Il giorno 9 luglio prossimo decorso si fecero a Costantinopoli alla presenza di S. M. il sultano gli esami generali e la distribuzione dei premii alla scuola del genio ed alla scuola di medicina.

Dal rapporto letto a S. M. il sultano intorno alla scuola di medicina, rileviamo i seguenti dati statistici:

La scuola di medicina è già fondata da 10 anni, e dividesi in due sezioni. La prima sezione detta preparatoria, comprende: *Prima classe. Prima divisione.* Lingua turca, di cui sono professori Kiamil-effendi e Rahemet-effendi. Lingua araba, professore Mehemet-effendi.

Seconda divisione. Lettura francese, prof. M. Ignace, Lingua araba, professore Mehemet-effendi. Scrittura francese, Mahmoud-effendi.

Terza divisione. Lettura francese, prof. Balthazar. Lingua araba, Ismail-effendi. Scrittura francese, Mahmoud-effendi. II classe: Grammatica francese, prof. M. Boghos. Lingua araba, Ismail-effendi. Calligrafia francese, Mahmud-effendi. III classe: Sintassi francese, geografia, prof. Guerrieri. Aritmetica, professore M. Feley. IV classe: Stile francese, cosmografia, geografia e storia universale, prof. M. Labaille. Matematica, M. Feley.

Sezione medica. V classe: Botànica, prof. il dottore Et. Caratheodory. Fisica, il dottor Servicen. Chimica, prof. Calleja. VI classe: Fisica, dottor Servicen. Anatomia, dottor Warthbicler. VII classe: Anatomia, dottor Warthbicler. Fisiologia, dottor Gaspard. Zoologia dottor Caratheodory. VIII classe: Materia medica, prof. dottore S. Archigenes. Patologia generale ed igiene, dottor Mavro ieny. Chirurgia minore, dottor Mehmed-effendi. IX classe: Patologia e clinica interna, dottor Rigler. Patologia e clinica esterna, dottor Caratheodory. Medicina legale, dottor Servicen. Ostetricia, dottor Zohrab. X classe: Patologia e clinica interna, dottor Rigler. Patologia e clinica esterna, dottor C. Caratheodory.

Classe farmaceutica: Chimica, prof. Calleja. Botanica, Et.-Caratheodory. Materia medica, M. S. Archigenes. Farmacia M. Calleja.

Classe di chirurgia. Chirurgia minore, dott. Stepan Aslanian. Anatomia descrittiva, dott. Akif-bey.

Classe delle ostetrici. Corso di ostetricia del dott. Zohrab.

Nelle varie classi ci furono 58 premiati, ricevettero la laurea dottorale 21 allievi, e vennero approvati in farmacia 5 allievi:

Il numero degli scolari che frequentarono le varie classi si fu in quest'anno di 459, undici vennero rimandati alle loro case per insubordinazione. Essi erano divisi nel seguente modo: 1.ª classe (sezione preparatoria), totale delle tre divisioni 174 scolari; 2.ª classe, 39; 3.ª classe, 45; 4.ª classe, 17.

Sezione medica. 5.ª classe, 16; 6.ª classe, 14; 7.ª classe, 15; 8.ª classe, 15; 9.ª classe, 14; 10.ª classe, 19; classe farmaceutica, 15; classe di chirurgia, 33.

L'istituzione de' professori aggiunti che vennero scelti tra gli antichi allievi della scuola, migliorò molto il ramo insegnatorio di quello stabilimento; venne ultimamente nominato un professore esclusivamente pel ramo dell'ostetricia che da prima veniva trattato in via di accessorio.

Da più anni si pubblica una *Gazzetta medica* sotto il patrocinio del sultano, locchè contribuisce moltissimo ai progressi della scienza in quelle contrade.

Fra breve verrà pure aggiunta una tipografia allo stabilimento; vi esiste già da vario tempo una litografia, la quale in quest'anno diede un'esatta traduzione della seconda parte di geografia del sig. Michelot, fatta da Bogos Toriaky.

Nell'ufficio di vaccinazione della scuola vennero in quest'anno praticate 2008 inoculazioni; quelle fatte a domicilio ed alla guernigione militare ascendono a più di 5000. Nelle cliniche interna ed esterna vennero curati 530 ammalati, e dai professori della scuola, non che da alcuni allievi vennero eseguite 140 operazioni d'alta chirurgia, come la litotomia, amputazioni, estrazioni di cateratte ecc. Quasi 40,000 malati hanno ricevuto cura e consulto gratuito, locchè avviene ogni giorno.

Il numero dei circoncisi alla scuola fu di 24, e l'operazione necessaria subì una tal felice modificazione che in otto giorni si ottiene la perfetta guarigione.

Cogli avanzi dell'incendio di Galata-Serai si procurò di stabilire un nuovo gabinetto di fisica e storia naturale, ma esso lascia molto a desiderare come pure è indispensabile per quelle scuole una biblioteca; ritiensi per altro che il sultano, il quale manifesta tutte le cure e bontà per quello stabilimento, vorrà provvedervi tra breve in modo che nulla lasci a desiderare.

— Le ultime notizie confermano che la rivolta della Bulgaria è intieramente quietata. Il sultano accordò piena amnistia, e i compromessi ricuperano sicuri nelle loro case. L'amnistia accordata ai Bulgari prova che gli insorti non combattevano contro il sultano, ma contro gli agenti del governo, che li opprimevano.

Il gen. Guyon, rifugiato ungarese, e che molto si distinse nell'ultima guerra di Ungheria, fu nominato dal sultano a brigadiere in Damasco, e ricevette il *Nizan* col titolo di Kosrew-bascià. Giunto a Bairuth, fu dal presidio accolto coi saluti dovuti al suo grado. Si noti che il generale Guyon non abbracciò l'islamismo, ma professa tuttora la religione cristiana: si dice che a quest'atto della sublime Porta assai contribuissero i buoni uffizii del sig. Strafford Canning.

Il generale Stein, già capitano del genio al servizio austriaco, ora rifugiato per aver preso parte alla insurrezione ungarese, è presentemente incaricato di visitare le fortezze dell'Asia per introdurvi quei miglioramenti che stimerà opportuni. Intanto sta scrivendo una storia compiuta dell'ultima guerra di Ungheria.

ULTIME NOTIZIE

Francia. *Parigi*, 2 *agosto*. Ieri, al finire della seduta dell'assemblea nazionale, il sig. Rigal domandò di interpellare il ministro dell'interno, se abbia disposto le cose in modo da potere far conoscere all'assemblea i risultamenti ottenuti dalla nuova legge elettorale.

Baroche, ministro dell'interno. Io voglio solamente far notare all'assemblea ch'egli è impossibile per ora rispondere alle domande che il sig. Rigal mi ha indirizzate. Questi risultamenti non esistono ancora, e per conseguenza io non posso comunicarli.

L'assemblea consultata rimanda le interpellanze fin dopo la proroga.

— Nella seduta d'oggi l'assemblea ha continuato la discussione del bilancio attivo 1851.

I signori Latrade, Charras e Bourzat propongono l'emendamento del tenore che segue: « A cominciare dal 1° gennaio 1851 l'imposta sulle bevande sarà abolita. Da oggi a quell'epoca sarà presentato all'assemblea nazionale un progetto di legge per la sostituzione di quest'imposta. »

Fould, ministro delle finanze. A fronte del bilancio delle spese che sono state votate, ci è impossibile di rinunziare all'imposta delle bevande. Noi abbiamo dato alle popolazioni il solo disgravio possibile, quello di 27 milioni sull'imposta fondiaria.

Si chiede lo squittinio sull'emendamento, e la maggior parte vuole la votazione segreta. Dopo un contrasto durante il quale il sig. Mathé è chiamato all'ordine con censura, si passa ai voti, ed eccone il risultamento: Votanti 505; voti favorevoli 166, contrarii 339. L'emendamento è reietto.

La seduta continua.

— Carlo Bonaparte, primogenito di Luciano, e principe di Canino, assisteva ieri nella tribuna del corpo diplomatico alla seduta dell'assemblea.

— Si cominciarà a giorni il tracciamento del campo di Versailles. I piani, riveduti e corretti dal generale Changarnier, sono stati approvati dal ministro della guerra e dal presidente della repubblica.

Il generale Changarnier ha già mandato varii ufficiali sui luoghi.

La nuvola che era insorta fra il comandante in capo della forza armata e il ministro della guerra pare interamente dissipata.

— Oggi il 5 0/0 che era dapprima a 97, 25, chiude a 97, 10.
Il 5 0/0 da 58, 50, è sceso a 58, 35.
Il 5 0/0 piemontese (c. R.) resta a 84, 20.
Gli altri fondi di Piemonte non han variato.

AUSTRIA. *Vienna 1 agosto.* Il *Corriere italiano* di Vienna contiene il seguente articolo che dimostra essere ben lontano l'accordo fra Prussia e Austria:

Si avvicina il momento nel quale la *Dieta germanica* riprenderà a Francoforte la direzione degli affari della Confederazione. Dall'Austria fu fatto l'invito ai plenipotenziarii radunati a Francoforte di procedere alla costituzione di questo potere esecutivo. Quegli Stati che non vi prenderanno parte, saranno dichiarati esclusi dalla Confederazione.

La Prussia, se vuolsi prestar fede ai giornali dell'Unione, accetterà questa sfida. Noi preferiamo di pensare ch'ella non andrà a mettersi in cotal modo in ostilità non solo coll'Austria e con una gran parte della Germania, ma ben anche colla Russia, la Francia e l'Inghilterra, le quali nella quistione germanica non vedono che i trattati del 1815. Cotesta politica ha d'altronde dei caldi difensori in Berlino e specialmente alla Corte.

ALEMAGNA. *Francoforte, 30 luglio.* Scrivono alla *Gazzetta di Colonia*: Oggi il consigliere privato Mathis ha fatto la sua visita di congedo al sig. conte di Thun: gli altri plenipotenziarii lasciarono solamente i loro biglietti di visita; il maggior numero di essi parte questa sera stessa: il partito austriaco si era immaginato, fino a quest'ora, che il richiamo dei plenipotenziarii fosse soltanto apparente.

PRUSSIA. *Berlino, 30 luglio.* Nella tornata del 27 luglio, nel Collegio dei principi, il presidente, richiesto dal barone di Schleinitz, ministro degli esteri, ha comunicato all'assemblea una lettera diretta dal principe di Schwarzenberg al sig. barone di Prokesch, ambasciatore d'Austria alla corte di Berlino; con questa lettera si annunzia che venne troncata ogni trattativa col conte di Bernstorff, ambasciatore di Prussia a Vienna.

Il presidente dichiarò in seguito, che il governo prussiano si trovava costretto a rinunziare ormai alla speranza di concertarsi coi governi tedeschi, che avevano inviato plenipotenziarii al *plenum* di Francoforte intorno ad un novello ordinamento dell'Alemagna sulle sole basi cui la Prussia poteva consentire, cioè: deliberazione libera degli Stati dell'Alemagna, i cui rapporti riposano sul principio internazionale d'una compiuta libertà e dell'indipendenza; unione quindi nata da risoluzioni intieramente libere.

Quindi, il presidente propose al collegio: 1° Di ritirare ai plenipotenziarii prussiani a Francoforte i loro poteri, e di ordinare nello stesso tempo al consigliere privato Mathis di lasciare immediatamente questa città. Il luogotenente generale di Peucker non vi rimarrà, che come membro della commissione provvisoria centrale.

2° Di notificare questa risoluzione a tutti i governi dell'Unione e dei loro plenipotenziarii, e in caso che questi ultimi non avessero ancora ricevuto l'ordine di lasciar Francoforte, propose d'invitarli a trasmetter loro quest'ordine senza indugio. Tutti i plenipotenziarii dichiararono che avrebbero trasmesso nello stesso giorno queste proposizioni ai lori governi, e ai plenipotenziarii che li rappresentavano in Francoforte. *(Indicatore di Stato prussiano)*

— Le ultime risoluzioni del governo prussiano, e particolarmente la formazione del secondo corpo di truppe presso Kreutznach e Wetzlar, esercitò una tale influenza sul duca di Nassau, che egli mandò immediatamente il sig. di Witzingerode a Berlino per sapere se il governo prussiano pensasse effettivamente al prossimo ordinamento dell'Unione: si è pure differita, nel gran ducato di Assia, la nomina del principe Emilio a comandante delle truppe, che si dicevano destinate a fare una dimostrazione contro la Prussia. La *Gazzetta di Colonia* aggiunge, che v'ha un partito il quale si adopera ad indurre il granduca di Baden ad abdicare in favore di suo figlio, il principe Federico; ma che il contegno del ministro di Prussia a Carlsruhe, e i preparativi militari della Prussia hanno per ora sventato le mene di quel partito.

E. LEONE gerente.

SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO.

(metri 273 sopra il livello del mare)

3 agosto

al levar del sole	a mezzodì	sera
millim.	millim.	millim.
Barom. 740 80	741 10	741 46
centig.	centig.	centig.
Termom. + 17 3	+23 9	+ 24 9
Vento S. O.	N, E.	S. E.
Ser. nebbioso	Ser. con vap.	Ser. con vap.

4 agosto

millim.	millim.	millim.
Barom 741 90	741 30	742 18
centig.	centig.	centig.
Termom + 20 3	+ 26 7	+ 25 6
Vento N. N. E.	E.	N. N. E.
Ser. con vap.	Ser. con vap.	Ser. con vap.

TEATRI D'OGGI 5 AGOSTO

GERBINO (ore 8 1/2) Opera: *La prova di un'opera seria*, con ballabili.

CIRCO SALES (ore 5 1/2) La drammatica Compagnia DONDINI e ROMAGNOLI rappresenta: *Il figlio del boia.*

DIURNO (sul corso della Cittadella, ore 5) La drammatica Compagnia MANCINI rappresenta: *Il demente per onore.*

COLLEZIONE DELLE SENTENZE
DEL MAGISTRATO DI CASSAZIONE
Compilata dall' Avv. CAPPA
Segretario dello stesso Magistrato.

Sono pubblicate la 8.ª e 9.ª dispensa 1949

IMPRESTITO LOTTERIA DI BADE

di 14 milioni di fiorini. La prima estrazione avrà luogo il **31 agosto 1850**: le tre altre il 30 novembre 1850 — 28 febbraio — e 31 maggio 1851. — **6,000** vincite, di cui le più alte somme sono di **fr. 110,000 , 32,000 , 11,000 , 4,000 ,** pagabili in denaro sonante. — Per aver parte alla prima Estrazione 31 agosto prossimo una obbligazione costa fr. 5 — 6, fr. 25 — 14, fr. 50 — 30, fr. 100 — Per aver parte alle quattro estrazioni insieme, una obbligazione costa fr. 20 — 6, fr. 100 — 14 fr. 200 — 30 fr. 400.

Azioni di Francoforte: Guadagni principali, fr. 450,000 — 200,000 — 100,000 — 50,000, ecc. ecc. Le estrazioni avranno luogo il **14 agosto 1850** — Un' azione costa fr. 45 — Una mezza fr. 23 — Un quarto fr. 12 — Programmi e liste d' Estrazioni, *gratis*.
Indirizzarsi ai signori RINDSKOPF figlio e C., a Ginevra.

AVVISO

La Città di Chieri notifica che il primo settembre prossimo si celebra in essa la festa votiva della B. V. delle Grazie.

Nella vigilia, scelta musica alla sacra funzione, e fuochi alla sera;

Nel giorno della festa, scelta musica e Corsa di Cavalli;

Nel giorno successivo, fiera con distribuzione di due sorta di premii, cioè per la miglior qualità di bestie ed altri a determinarsi dalla sorte.

AVVISO

È aperta l'attendenza per via di concorso alla cattedra di Scuola elementae dell' Istituto Bastreri-Tancredi d'Arcola, provincia di Levante, con l'annuo stipendio di L. 800, e l'alloggio. Per esservi ammesso si richiede certificato di moralità, buona condotta e patente di Scuola di Metodo. — Dirigersi, franco di posta, al Sindaco d'Arcola entro il dì 31 agosto corrente. Dopo qual termine i signori concorrenti saranno avvertiti dell' epoca in cui dovranno subire l' esame.

Arcola, il 5 agosto 1850.

Il Vice-Sindaco D. P. FIAMBERTI.

AVVISO

Si invita chi, munito delle volute patenti di idoneità, desideri aver la carica di Maestro di Scuola elementare nel Comune di Pecetto, a dirigersi al Sindaco di detto luogo, col quale può anche trattare in proposito del negozio di confetteria, Canonico fratelli, posto in Torino, via d'Italia, presso l'albergo della Rosa Bianca.

AVVISO

Il sottoscritto avendo, nel cedere ogni sua ragione al signor BARTOLMMEO DEFERRARI sul negozio già tra essi socialmente tenuto, incaricato lo stesso Deferrari, come questi si obbligò di soddisfare le passività gravitanti sul detto negozio e di cui nel relativo inventario, tanto si notifica ai creditori della cessata ditta Vincenzo Piovano e Comp., non intendendo il sottoscritto di avere contabilità verso coloro, che non avessero a tempo debito curato l'esazione dei loro crediti.

VINCENZO PIOVANO.

AVVISO

La sottoscritta ragion di negozio, resasi consolidataria per iscrittura del 7 febbraio ultimo dell'attivo e passivo della ragione sociale già in questa città corrente sotto la ditta Vincenzo Piovano e Comp., diffida il Pubblico di non essersi la medesima obbligata al pagamento di altri debiti, che quelli risultanti dal relativo inventario, che si renderà ostensibile ad ogni persona interessata

Torino, il 29 luglio 1850.

Bartolommeo Deferrari e Comp.

OSPEDALE MAGGIORE
DI S. GIO. BATTISTA E DELLA CITTA' DI TORINO

VENDITA ALL'ASTA PUBBLICA

DI UN CORPO DI CASA
a Porta Nuova

AUMENTO DI DECIMO

Si notifica, che con atto 30 luglio 1850, rogato Cervini, venne deliberato il Corpo di Casa posto in questa città, via de' Carrozzai, portina n. 21, denominata Ruffia, propria di detto Ospedale, al prezzo di L. **73,100**.

I fatali per detto aumento scadono con tutto il 7 del corrente agosto.

Il reddito attuale è di L. **3,670**, suscettibile di forte aumento.

Torino, il 1.° agosto 1850.

DA VENDERE: **Casa** di solida costruzione, in buona e salubre posizione, in questa città, dell'annuo reddito di L. 2,625. — Dirigersi al notaio Secondino, via del Fieno, num. 17, al 1.° piano.

AVVISO

Alle ore 8 mattutine del 6 andante agosto si procederà in Chieri, nanti il sig. Insinuatore di quella tappa, col ministero del sottoscritto notaio, alla vendita ai pubblici incanti di molti quadri, arredi di chiesa, mobili, terraglie ed altri oggetti caduti nell' asse exgesuitico, ed esistenti nel Convento già detto di Sant' Antonio.

Notaio Garrone.

DA VENDERE
al Borgo Dora, casa dei Fratelli Barbiè

Terreno fabbricabile, faciente angolo alla strada d'Italia, vicino al ponte Dora. — Condizioni a piacimento. — Dirigersi ai medesimi.

FALLIMENTO

Si avvisano di bel nuovo i creditori verificati e giurati, od ammessi per provvisione al passivo del fallimento di Giuseppe Calocero, mercante sarto in Torino, contrada Carlo Alberto, num. 7, casa Grosso, a comparire personalmente o rappresentati dai loro mandatarii, al 9 del corrente mese, ed alle ore due pomeridiane, in una sala dell'ecc.mo Magistrato del Consolato, avanti il signor giudice commissario, per deliberare sulla formazione del concordato a termini dell' art. 546 del codice di commercio.

Torino, il 2 agosto 1850.

Avv. MASSAROLA sottosegr.

NOTA

Con atto 18 aprile ultimo scorso ricevuto Arleri li avv. Giovanni Battista e Marianna Giacometti, coniugi Demaria, fecero vendita agli avv. Carlo Giuseppe e causidico Innocente, fratelli Isnardi, di una cascina detta la Moreggia, posta sulle fini di Pino Torinese, e divisa in due pezze: la prima, sotto i numeri di mappa 1617 al 1620 e 1701, e sotto le coerenze delli Lorenzo Miglioretto, Giuseppe Tallone e la via detta dell'Olmo, e la seconda, nella regione Bussone ed al numero di mappa 667, sotto le coerenze di Bernardo Ghivarello, il ritano e Carlo Camandona, della superficie in totale, tra campi, vigne, prati e boschi, di ettari 11, are 24 circa, e per il prezzo di L. 28,000; un quale atto venne trascritto all' ufficio delle ipoteche di questa città, il 27 scorso luglio, al vol. 349, cas. 63.

NOTA

La signora Angela Masoero, moglie del signor Felice Maugiardi, residente a Caselle, con instromento 21 luglio 1845, rogato Catti, fece acquisto da Pietro Chiabotto di un corpo di fabbrica situato nel recinto di Caselle, isolato S. Andrea, sezione di mezzogiorno, numero 199 della sezione T, composto al piano terreno di una bottega, due camere, camerino e piccola cantina, ed al piano superiore di tre camere e travata, colla comunione dell' andito della porta grande e della corte, e sotto le coerenze del signor Felice Maugiardi, della via pubblica, Maria Ghio e vedova Teresa Cappuccino, per il prezzo di lire 2,100; un quale atto venne trascritto all' uffizio delle ipoteche di questa città, il 2 settembre 1845, al vol. 294, cas. 86.

Torino, il 2 agosto 1850.

Isnardi sost. Isnardi.

NOTA

All' udienza del regio tribunale di prima cognizione in questa città sedente, del 21 corrente, instante Giuseppe Prunotto residente a Torino, ed in odio di Gio. Battista Alessandria da Verduno, avrà luogo il primo incanto degli stabili, di cui in bando venale del 30 scorso luglio, alli prezzo e condizioni di cui in esso.

Alba, il 2 agosto 1850.

Boffa caus. coll.

NOTA

L' atto del 17 aprile 1850, rogato Demartis notaio, portante la vendita di un oliveto, regione S. Pietro de Sircis (in Sassari Sardegna), consorti Don Baingio Sanna, eredi Pisano, rev. Francesco Ferralis, e Serapio Lintas, fatta da Giuseppe Maria Ruju, Giuseppe Demuro chirurgo, Antonietta e Vincenzina, sorelle Demuro Ruju, al capo mastro muratore Serapio Lintas (tutti di Sassari), fu trascritto all' ufficio delle ipoteche della ridetta città di Sassari il 12 giugno 1850, al vol. gen. 7, casella 6, ed a quello delle alienazioni vol. 1, art. 6.

NOTA

All'ufficio delle ipoteche d'Alba è stato trascritto il 2 luglio ora scorso, al vol. 18, art. 3561, un atto rogato al notaio infrascritto, del 17 precorso giugno, portante vendita da Giachino Filippo, fu Giambatista, al sig. conte Luigi Fresia di Castino del fu conte Giulio, ambi del luogo di Castino, di una pezza di terra boschiva e campiva nel territorio di Niella-Belbo, con ripa e fabbrica entrostante, nelle regioni Castellari, Moglie e la Beccaris di giornate 4 1/2, ossia are 171 e più, con alcuni filari di viti, il tutto siltenente, coerentivi Sebastiano Pallieri, Giuseppe Settimano, Secondo e Giovanni Piazza, ed il compratore anzidetto.

Not. L. Dallosta certif.

TORINO, TIPOGRAFIA G. FAVALE E C.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N.° 196 — *Giornale Ufficiale del Regno* — 1850

Le associazioni si ricevono:
In Torino alla Stamperia di G. Favale e Comp., Contrada dei Mercanti, Casa di Collegno: nelle Provincie, agli Uffizii delle Regie Poste; fuori dello Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
I reclami non saranno validi, se non fatti nel termine di giorni 8.
Le associazioni han principio col primo di ogni mese.

MARTEDI' 6 AGOSTO

Prezzi dell'associazione:

	Anno	6 Mesi	3 Mesi
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie . . .	» 48	25	13
Per l'Estero	» 50	26	14

Inserzioni volontarie, 30 cent. d'obbligo 25 cent.

PARTE UFFICIALE

S. M., con Decreto del 19 luglio p. p., ha nominato il dottore collegiato Giovanni Maria Bertini, reggente la cattedra di Storia della filosofia antica nella Università di Torino, a professore effettivo della cattedra medesima.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — Torino, 5 *agosto* 1850.

ISTRUZIONE PUBBLICA.

Il Regio provveditore agli studi notifica, che l'apertura della scuola provinciale di metodo in Torino seguirà il dì 8 corrente alle ore 10 antimeridiane precise nell'anfiteatro di chimica presso la parrocchiale di S. Francesco da Paola,

REGIA CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI NIZZA.

Notificanza per l'iscrizione dei legni Sardi nei registri del Lloyd inglese.

Il Ministero dell'Agricoltura e del Commercio con dispaccio del 25 del cadentemese di luglio, divisione 2.ª, N. 2177, ha onorata questa Regia Camera di parecchie notizie in riguardo all'abolizione dell'atto di navigazione per cui furono tolti gli antichi impedimenti che si opponevano al libero commercio coll'Inghilterra dei legni d'ogni nazione.

Quindi referendo come il nostro Regio Console in Alessandria d'Egitto avrebbe osservato in quelle contrade un notevolissimo aumento a confronto del commercio degli anni precedenti, mentre sembra che ancor maggiore sarà il numero dei bastimenti che approderanno in avvenire in quei porti mercè il miglioramento dei prezzi nei prodotti dell'Egitto tanto sui mercati dell'Inghilterra, quanto in altri porti centrali del continente; ma che però a malgrado di tali facilitazioni e speranze la maggior parte de' nostri capitani non hanno saputo fino ad ora profittare del nuovo campo aperto alla loro operosità; che anzi in molti luoghi, come in Alessandria, ne furono essi impediti dal non essere i loro bastimenti registrati al Lloyd inglese, il quale li classifica e ne pubblica la lista ogni mese per norma dei negozianti e degli assicuratori.

Tale classificazione e registrazione dei nostri bastimenti, per mezzo del Lloyd inglese suddetto, è un requisito essenziale onde essere sicuri di poter trovare in qualunque parte del globo un nolo per l'Inghilterra, giacchè i negozianti inglesi rifiutano assolutamente di servirsi di bastimenti non iscritti, per le difficoltà che incontrerebbero di farne assicurare il carico dai loro corrispondenti in Inghilterra.

Nel semestre ora scorso tre bastimenti sardi soltanto caricarono in Alessandria per l'Inghilterra, due dei quali per conto di case di Genova, ed il terzo fu noleggiato da negozianti inglesi. Senza l'ostacolo della suindicata mancanza d'iscrizione al Lloyd altri sarebbero pure stati noleggiati da case inglesi.

Ad oggetto pertanto di rimuovere il sovra narrato ostacolo, incaricata superiormente questa Regia Camera di porgere una pubblica Notificanza al commercio ed alla marina mercantile nazionale, onde abbiano ad approfittarsi in avvenire delle mutazioni accadute nella legislazione marittima dell'Inghilterra col premunirsi della summentovata iscrizione, e nell'intento di ciò ottenere colla massima estensione manda strumparsi la presente per essere pubblicata e distribuita alle piazze e persone armatori, capitani e negozianti interessati, con eccitamento di prevalersi dell'utile iscrizione e dei potenti vantaggi sovra narrati.

Nizza, il 31 luglio 1850.

Per detta Regia Camera
Il Vice-Presidente De Roubion.
Francesco Cougnet segretario.

FATTI DIVERSI. — Provincie. — Leggesi nell'*Eco della Baltea Dora* del 4 agosto:

Il giorno 28 luglio il municipio d'Ivrea fece celebrare nella chiesa di S. Gaudenzio solenni preci per l'anima del magnanimo Re Carlo Alberto.

L'intendente generale intervenne alla pia e solenne funzione unitamente al Corpo municipale. E la milizia nazionale vi assistette colle divise del lutto e schierata in armi lungo la piazza e la via che conduce alla chiesa.

— In Pinerolo, il 30 luglio, per cura del municipio, di monsignor Vescovo e del Capitolo, si celebrarono nella chiesa cattedrale solenni esequie anniversarie alla memoria immortale del Re Carlo Alberto. Vi assistevano le autorità tutte col municipio e colla guardia nazionale, l'uffizialità addetta alla R. Scuola militare di cavalleria col suo comandante generale conte Vittorio Gazelli e l'uffizialità del reggimento Cavalleggieri di Monferrato, gli uffiziali in ritiro, in disponibilità ed in aspettativa, tutti i pubblici impiegati residenti in questa città e numerosissima popolazione.

—Scrivono da Cuneo in data del 3 corrente:

Il Consiglio delegato fin dalla sua seduta del 4 scorso luglio, rendendosi interprete dei voti di questa generosa popolazione, deliberava che si dovesse solennemente celebrare l'anniversario della morte del Magnanimo Re Carlo Alberto.

L'egregio Sindaco avv. Francesco Pellegrino ne dava quindi il desiderato annunzio al pubblico con un breve patriottico proclama con cui l'invitava pel lunedì 29 luglio a voler tributare una lagrima ed una preghiera sulla memoria di quel Grande. Ed il lunedì fu un concorso immenso nella chiesa cattedrale. La guardia nazionale doveva al certo fare i primi onori della sacra funzione, e ben col suo numeroso accorrere sotto le armi e col mirabile contegno diè a vedere qual riconoscenza non peritura ella serbi per colui che la istituiva, e che la chiamava a tutela delle sue libere istituzioni. Le autorità tutte religiose, amministrative, giudiziarie e militari al primo invito del Sindaco risposero anch' esse colla più nobile gara, e tutte v'intervenivano.

Nè vuolsi tacere che tanto il priore della cattedrale, teologo canonico Dellerba, come il reverendo Capitolo dei canonici vollero preventivamente rinunciare ad ogni loro diritto, per dimostrare con qual vivo e sincero affetto vi prendessero parte.

L'espressione de' comuni sentimenti dinanzi un catafalco, e le preghiere che quinci, dagli animi commossi n'uscivano in quel mattino, si potranno facilmente dedurre dalle seguenti iscrizioni che ne adornavano i quattro lati:

Alla porta del tempio:
In hac mœstitia
In luctu universi populi
Gloria regis.

Al sarcofago nel lato dirimpetto alla porta:
Iddio
Esaudirà la voce del tuo popolo.
Un giorno
Venticinque milioni di liberi Italiani
Te saluteranno negli inni della vittoria

Al lato dirimpetto all'altare del Rosario:
Potenti della terra
Cui non protegge i sonni
Una foresta d'armi mercenarie
Contemplate
Il popolo subalpino alla tomba di Carlo Alberto
L'amore delle nazioni è la sicurezza dei troni

Al lato dirimpetto all'altare maggiore:
Tarda perchè inevitabile
La giustizia di Dio si fa nelle nazioni
Guida al braccio nemico
Sono le interne corruttele
La libertà è premio alla virtù

Al lato dirimpetto all'altare di S. Giuseppe:
Sulla tomba di Carlo Alberto
Il popolo subalpino si inspira alle virtù cittadine
Ei giura
Amore alla patria italiana
Fede al Re alle libere istituzioni

—Lunedì 29 luglio si celebrava in Mede (Lomellina), nella chiesa maggiore alle ore 9 l'anniversario, con messa funebre, della morte del Re Carlo Alberto. A questa funzione intervenivano la milizia nazionale in buon numero, preceduta dai Corpi municipale e giudiziario, non che tutti i regii impiegati in detto luogo residenti; quindi il R. provveditore mandamentale, colle diverse classi del ginnasio e loro maestri. V'intervenivano pure tutte le fanciulle della scuola elementare ed i bimbi dell'asilo colle loro direttrici.

FRANCIA

Parigi, 2 *agosto*. Si è distribuito ieri all'assemblea il riassunto dei suoi lavori dal 28 maggio 1849 sino alla fine di luglio 1850.

In questi 14 mesi, compresivi i due di proroga dell'anno scorso, l'assemblea convertì in leggi definitive 547 progetti e proposte, la maggior parte concernenti interessi puramente locali, e che non diedero motivo ad alcuna discussione.

Le leggi che occuparono parecchie sedute sono le leggi sulla stampa, sull'esercito di spedizione in Italia, sui *club*, sull'istruzione pubblica, la legge organica dello stato d'assedio, il bilancio delle spese e delle entrate del 1850, le leggi sulla vertenza della Plata, sulla deportazione, sugli istitutori comunali, sull'avanzamento nelle funzioni pubbliche, sulla riforma elettorale, sulla cauzione e sul bollo dei giornali e sul bilancio delle spese pel 1851.

I progetti di legge e le proposte in istato di rapporto sono al numero di 75.

Finalmente le commissioni d'iniziativa parlamentare hanno ad emettere il lor parere sulla presa in considerazione di 51 proposte.

Furono presentati all'assemblea in questi 14 mesi 2061 petizioni; l'assemblea statuì sopra sole 404 di esse.

— Il *Journal des Débats* del 2 contiene un articolo, in cui si fa a dimostrare che è un diritto e un dovere del governo francese l'intervenire a pro dei religiosi dell'ospizio del monte San-Bernardo, spogliato nel 1847 per ordine del Gran Consiglio

APPENDICE

SCUOLA INFANTILE

PER LE FAMIGLIE AGIATE.

Ogni giorno sull'ora di vespro vedonsi uscire da una porta della via dell'Ospedale piccioli stuoli di ragazzini vispi, lieti, tenuti per mano da famigli, più spesso da donne, che all'atto, alla sollecitudine si riconoscon per loro madri. La contentezza è dipinta sui loro volti. Poco dopo esce dalla stessa porta un uomo grave di sembianti, amorevole allo sguardo, che segue con affettuosi cenni le ultime coppie che s'allontanano, alla lor volta salutando e sorridendo. Questa è la nuova scuola infantile, istituita or sono pochi mesi in Torino da due uomini, cui la patria educazione va debitrice di nobili incrementi, l'abate Ferrante Aporti, senatore del Regno, e il cav. Carlo Boncompagni, membro della Camera dei Deputati.

Era in Torino comune il lamento, che non si fosse peranco pensato ad avviare una scuola d'infanzia per quelle famiglie le quali, poste quasi di mezzo ai due estremi della società, incontran maggiori ostacoli all'educazione de' loro figli, segnatamente negli anni primi. A ciò pensarono i due benemeriti uomini: e come il pensiero de' savii, o non è rimoto dalla pratica, o la facilita per modo, che tra il divisare e il recare ad atto non rimane più che corta via, così l'ideata istituzione non appena venuta in pensiero fu mandata ad effetto. Un concorso di felici circostanze favorì il pietoso disegno.

La cura principale, anzi la difficoltà era nel trovare la persona che un così dilicato e faticoso incarico, come quello di aprire alla prima luce dell'intelligenza e dell'amore le menti infantili, volesse assumere non solo per abito d'ufficio, ma per elezione virtuale del cuore. Ma il cielo che spesso sembra contrastare alle buone imprese degli uomini, aiutava questa per vie al tutto sue. L'università torinese aveva perduto due anni prima uno de' suoi più valenti professori, il sig. Tarditi. Lasciava l'egregio uomo una vedova con parecchi figli, donna d'alto intelletto e di molta coltura, cui l'ufficio d'istitutrice esercitato in famiglia era ad un tempo abitudine e bisogno. La stessa provvidenza che nella sventura d'una virtuosa famiglia apparecchiava all'istruzione infantile un nuovo sostegno, mandava poco tempo prima sulle terre piemontesi quell'uomo che nel Lombardo-Veneto aveva quest'istruzione così nobilmente e largamente diffusa, istituendo e promuovendo con instancabili cure le scuole di metodo. Stretti d'antica amicizia, e ben presto associati alla medesima impresa di dare nuovo indirizzo a tutta quanta la pubblica educazione in Piemonte, il cavaliere Boncompagni e l'abate Aporti furon lieti di avere pel loro nuovo divisamento una così adatta e rara persona.

Può anche darsi che le stesse qualità della persona abbiano suggerito o almeno dato impulso al buon pensiero. Fatto è che la vedova Tarditi accettò il proferitole ufficio di governare la nuova istituzione, che ha per guarentigia le sue virtù, il suo sapere, per auspici, due de' più bei nomi che possa vantare l'istruzione italiana. Si aggiunse nuovo beneficio. Gentile adiutrice alla cara opera trovò la signora Tarditi la damigella Teresa Degubernatis, che armonizzando seco lei d'indole, di studi, gareggiando di cure e di serena pazienza inizia anch'essa stupendamente una carriera che la farà degna di molta gratitudine, e le procaccerà alcuna di quelle gioie che male sanno dare le più splendide fortune del mondo. La nuova scuola infantile è aperta da tre mesi, e già meglio di cinquanta sono i bambini d'ambo i sessi che la frequentano. Se le fece accusa da principio di essere o parere scuola di privilegio, potendosi, al dire di taluni, con maggior vantaggio della pubblica eguaglianza mandare i bambini anche delle agiate famiglie alle sale infantili gratuite. L'accusa, come tutte di simil fatta, poggia sopra un falso supposto, che scemi cioè l'eguaglianza dando istruzione non di privilegio, ma di convenienza alle varie condizioni della società. L'eguaglianza importa che istruzione conveniente sia data ad ognuno, e non siavi parte della società dove non risplenda il suo benefico lume.

Ma chiedere che sia data allo stesso modo, dalle stesse persone, è per l'appunto un rompere l'eguaglianza, perchè gli è creare ostacoli per alcuni a nome delle agevolezze comuni. Ora ostacoli non ve ne ha da essere per nessuno: il pane quotidiano debbe frangersi egualmente a tutti. Che monta il modo, la compagnia, il nome, purchè si franga?

La picciola scuola infantile richiesta da un evidente bisogno della società, rispondente ai voti di molte famiglie, in perfetta armonia con quei principii liberalmente onesti che provvedono a tutto ed a tutti, è avviata: la premura delle famiglie corrisposte ai voti dei benemeriti fondatori: l'opera fu aiutata, come niun' altra, da un felicissimo concorso di circostanze: lo svolgimento ne è affidato a persone che se ne fanno uno studio giornaliero, amorosamente prevedendo e provvedendo: i ragazzini vi corrono volonterosi e ne tornano lieti, recando le prime parole di gratitudine per quelle gentili, che lor sono prodighe di cure più che materne. Così tutti i buoni elementi sono ordinati al santo scopo: non resta più che diffondere le sue benefiche influenze, che accrescere quel caro stuolo di discenti in poco tempo già tanto cresciuto, che propagare lo spirito d'emulazione per imprese siffatte. Gli è ciò che farà il senno del nostro popolo, il buon esempio dato, i frutti degni raccolti, e la provvidenza, che nelle nuove generazioni corrette dei nostri errori, più di noi istrutte e forti, porrà germi di sode virtù e forse di più splendide fortune.

Giorgio Briano.

www.internetculturale.it

TEATRI D'OGGI 6 AGOSTO

GERBINO (ore 8 1/2) Opera: *La prova di un'opera seria*, con ballabili.

DIURNO (sul corso della Cittadella, ore 5) La drammatica Compagnia Mancini rappresenta: *Lord Giorgio Bramber*.

Orario dei Convogli tra TORINO e NOVI

CORSE DA TORINO A NOVI				CORSE DA NOVI A TORINO			
Stazioni di partenza	ORE ant.	ant.	pom.	Stazioni di partenza	ORE ant.	ant.	pom
Torino	6 45	9 45	4 »	Novi	4 30	8 »	2 15
Moncalieri	6 25	9 55	4 10	Frugarolo	4 40	8 10	2 25
Cambiano	6 35	10 5	4 20	Alessandria	5 5	8 35	2 50
Pessione	6 45	10 15	4 30	Solero	5 15	8 45	5 »
Valdichiesa	6 55	10 25	4 40	Felizzano	5 30	9 »	3 15
Dusino	7 15	10 45	5 »	Annone	5 45	9 15	3 30
Stenevasso	7 50	11 20	5 35	Quarto (*)	5 50	» »	» »
S. Damiano	8 »	11 50	5 45	Asti	6 15	9 45	4 »
Asti	8 30	12 »	6 15	S. Damiano	6 25	9 55	4 10
Quarto (*)	» »	» »	6 20	Stenevasso	6 40	10 10	4 25
Annone	8 40	12 10	6 25	Dusino	7 40	11 10	5 25
Felizzano	9 »	12 30	6 45	Valdichiesa	7 50	11 20	5 35
Solero	9 10	12 40	6 55	Pessione	8 5	11 35	5 50
Alessandria	9 35	1 5	7 20	Cambiano	8 15	11 45	6 »
Frugarolo	9 50	1 20	7 35	Moncalieri	8 30	12 »	6 10
Arr. a Novi	10 15	1 45	8 »	Ar. a Torino	8 45	12 15	6 35

In tutti i giorni festivi, oltre le partenze ordinarie, avrà luogo il seguente servizio straordinario:

Da Torino per Moncalieri	Da Moncalieri per Torino
Ore 10 30 ant.	Ore 11 30 ant.
» 1 » pom.	» 2 » pom.
» 5 » »	» 6 » »
» 7 » »	» 8 » »
	» 10 » »

(*) *Nei soli giorni di mercoledì e sabbato.*

CERTOSA DI PESIO

STABILIMENTO IDROPATICO E LUOGO DI DIPORTO

presso Cuneo

La natura e l'arte hanno fatto a gara per rendere la Certosa di Pesio, uno dei più bei stabilimenti idropatici di Europa; purezza e freschezza dell'aqua, salubrità dell'aria, amene passeggiate, comodo della località, oltre la scienza e l'esperienza del medico, tutto vi si trova.

Il dottor Brandeis, incaricato della direzione medica, è stato di recente a Graefenberg per esaminare nella fonte originaria le modificazioni introdotte dall'immortale Priessnitz nel suo nuovo sistema curativo.

Pensione ebdomadaria per gli ammalati 50 franchi; si fa un ribasso per i medici.

Id. giornaliera per i visitatori fr. 6.

Un sacerdote prof. esercita a studii di latinità, nelle prossime vacanze, alcuni giovani in una casa di campagna a poche miglia dalla capitale. — Recapito al maestro di Scuola sotto i portici della piazza S. Carlo.

DA VENDERE

CORPO di CASA con corte ed ampio giardino, situato nel concentrico della città di Carignano, prospiciente la grande contrada, in coerenza alla bealera del molino che fiancheggia la casa ed il giardino.

Dirigersi al notaio Battuelli in detta città.

DA VENDERE UNITAMENTE E SEPARATAMENTE

CASCINA in un sol corpo di ett. 38, are 1, cent. 52 (giorn. 100, 4), tra campi, prati, alteni e boschi, situata nel territorio tra Piossasco e Cumiana, in buonissima condizione, della rendita di L. 2,500 circa;

Ed un corpo di casa signorile, di recente costruzione, in due piani, il tutto a volta, di membri 39 non comprese le rispettive cantine, con cortile ed ampio giardino, posto in Cumiana, prospiciente la piazza, della rendita di L. 1,800. — Dirigersi al signor geometra Bruno nel mandamento di Cumiana.

DA AFFITTARE

per San Michele ed anche prima

Appartamento al primo piano nobile, composto di 9 camere, 4 gabinetti, 2 soppalchi, un'alcova, una soffitta e due cantine, tutto a nuovo.

In piazza Vittorio e via di Po, num. 22.

AFFITTAMENTO

Per un novennio dall'11 novembre 1850 del tenimento detto il Pessione in un sol corpo, alla stazione della strada ferrata, di are 88, cent. 92 (giorn. 2, 34) siti di fabbriche, aie ed orti; ett. 118, are 14, cent. 96 (giorn. 310, 92) di campi, ed ett. 61, are 18, cent. 40 circa (giorn. 161, 01, 9) di prati, nei territorii di Poirino, Chieri e Riva di Chieri, proprio del sig. conte Vittorio Balbiano di Viale.

Per le opportune notizie e per la visione dei capitoli d'oneri, patti e condizioni dirigersi allo studio del sig. regio liquidatore cav. Ponzio-Vaglia, contrada di Santa Maria, porta num. 1.

PRESTITI

1.° dicembre 1850

IMPRESTITO
DI ASSIA-CASSEL

A PREMII

1.° dicembre 1850

Contiene in totale 168,125 Vincite

Cioè: 14 di 150,000 franchi — 22 di 135,000 — 24 di 120,000 — 60 di 30,000 — 60 di 15,000 60 di 7,500 — 120 di 5,625, e così di seguito.

La minor vincita è di 206 franchi.

PREZZO DELLE AZIONI PER DETTA ESTRAZIONE

5 Azioni costano fr. 50 — 11 Azioni fr. 100 — 23 Azioni fr. 200.

Non abbandonando il numero per una volta acquistato, ha la vincita certa, fissata per ora in L. 206.

Il pagamento potrà farsi in polizze di banca, mandati sulle regie poste, in cambiali, ecc.

I prospetti, le liste delle estrazioni, ecc. saranno puntualmente fatte passare ai signori interessati.

Le obbligazioni valide fino al giorno di sua estrazione costano L. 210.

Presso i sotto segnati si trovano pure obbligazioni originarie di varii altri prestiti rimborsabili a premii, come quelli di Baden, d'Austria, di S. M. Carlo Alberto, ecc. ecc.

F. PAGELLA e COMP. Commissionieri

Torino, via dei Guard'infanti, N. 5, piano primo, casa Larone Borbonese

AMMINISTRAZIONE DEI VAPORI SARDI

Mese di agosto 1850

PARTENZE DA GENOVA:

Agosto	7	**Castore**	per Marsiglia
»	»	**Dante**	» Livorno
»	8	**Lombardo**	» Livorno, Civitavecchia e Napoli
»	9	**Dante**	» Nizza
»	13	**S. Giorgio**	» Marsiglia
»	»	**Virgilio**	» Livorno
»	14	**Dante**	» Nizza
»	17	**Virgilio**	» Livorno
»	»	**Lombardo**	» Marsiglia
»	»	**Dante**	» Nizza
»	18	**Castore**	» Livorno, Civitavecchia e Napoli
»	21	**Virgilio**	» Nizza
»	»	**Dante**	» Livorno
»	23	**Virgilio**	» Livorno
»	24	**S. Giorgio**	» Livorno, Civitavecchia e Napoli
»	»	**Dante**	» Nizza
»	27	**Castore**	» Marsiglia
»	»	**Dante**	» Livorno
»	28	**Virgilio**	» Nizza
»	»	**Lombardo**	» Livorno, Civitavecchia e Napoli
»	31	**Virgilio**	» Livorno
»	»	**Dante**	» Nizza

Indirizzo, per avere schiarimenti e fissarne il passaggio, in GENOVA *ai signori* R. Rubattino e C., *Direttori, ed in* TORINO *ai signori* Fratelli Bonafous, *Agenti, via D'Angennes, num.* 37.

AI DILETTANTI D'ARMI

Pare da qualche giorno che la scelta gioventù della capitale siasi dato il ritrovati (*rendez-vous*) nella bella sala d'armi testè improvvisata dal signor **LEPAGE-MOUTIER** di Parigi (Casa del sig. conte Nichelino, Dora Grossa, num. 2, aperta dalle 8 del mattino alle 6 della sera.)

Ed infatti nella medesima scorgesi un bellissimo assortimento d'armi da caccia, dal fucile del valore di L. 150 sino a quello di L. 900; pistoletti da tiro da L., 200 a 600, coi loro astucci ed accessorii, e bellissimi pistoletti da sala, ed inoltre una carabina a 4 colpi del valore di L. 2,400.

La fama di cui gode la suddetta Casa da oltre un secolo e mezzo, e l'essere onorata della clientela perfino di molti Sovrani d'ogni regione del globo, rende inutile ogni ulteriore elogio.

DA VENDERE

Due CASCINE situate sul territorio di Cuneo, denominate la Cascina Nuova, e la Chiabotassa, facienti parte del tenimento del Passatore, la prima di ett. 30, are 05, cent. 80 (giorn. 79, 08), l'altra di ettari 21, are 27, cent. 21 (giorn. 55, 96, 6).

Dirigersi per le opportune nozioni, in Cuneo al causidico coll. Berardengo, ed in Torino al caus. coll. Scotta.

DA AFFITTARE

PEL PROSSIMO SAN MARTINO 1850

CASCINA con piccolo civile, a poca distanza dalla capitale, di ett. 15, are 20 (giorn. 40 circa), in un sol pezzo, adacquabile, di cui i tre quarti a prato. Dirigersi al proprietario alla Villa Montabone, a Pozzo di Strada.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Signorile alloggio di num. 7, 8, 10 e 12 camere al piano nobile, via del Fieno, n. 3. Dirigersi al portinaio.

AVVISO

DA VENDERE una Casa nuova, composta di 9 membri, con giardino attiguo, situata in Viù, borgata Venaj. Recapito ivi al signor Francesco Chiavatero, ed in Torino al portinaio della casa Paesana.

FALLIMENTO

Si avvisano i creditori verificati e giurati, od ammessi per provvisione al passivo del fallimento di Bottero Eligio del fu Carlo, negoziante da vino in Torino, contrada degli Argentieri, n. 9, casa Borelli, a comparire personalmente o rappresentati dai loro mandatarii, il 10 del corrente mese, ed alle ore 9 mattutine, in una sala dell'eccell.mo Magistrato del Consolato, avanti il sig. giudice commissario, per deliberare sulla formazione del concordato.

Torino, il 2 agosto 1850.

Avv. Massarola sottosegr.

NOTA

Si deduce a notizia avere la signora contessa Teresa Sillano nata Gandolfo, coll'assistenza ed autorizzazione del di lei signor marito conte Francesco, con instromento del giorno d'oggi, ricevuto Castelli Ignazio Maria, passato procura generale per tutti li di lei affari ed interessi, si attivi che passivi, in capo al sig. causidico Giovanni Giacomo Migliassi, sostituito del sig. causidico collegiato Tricerri, epperciò prega tutte le persone che hanno o puonno avere colla prefata signora contessa Teresa Sillano qualche interesse, credito o debito, di voler avere la compiacenza di dirigersi allo stesso sig. causidico Migliassi, da cui loro verranno dati tutti quegli schiarimenti e soddisfazioni che saranno del caso.

Torino, il 3 agosto 1850.

Notaio Ignazio Maria Castelli.

NOTA

Con instromento 10 maggio 1840, rogato Sticca, notaio a Buttigliera d'Asti, Bartolommeo Zucca fu Antonio, di Moriondo, acquistò da Sebastiano Manello fu Gioanni, pure di Moriondo, una pezza vigna di are 12, cent. 4, (tav. 58), situata a Moriondo, nella regione Vittone, consorti la vedova Tavano, Domenico Zucca, Giuseppe Lupo, e la strada; quale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino il 18 giugno 1850, registrato al vol. 52, art. 26335, cas. 446. Notaio Sticca.

NOTA

Il sacerdote beneficiato D. Gio. Battista e li Francesco e Vittorio, fratelli Germena del fu Michele, nati e domiciliati a Giaveno, per atti passati alla segreteria del regio tribunale di prima cognizione sedente in questa città, quanto al primo in data del 9, e quanto agli altri due del 24 ora scorso luglio, dichiararono di voler accettare col benefizio dell'inventario l'eredità loro tramandata dall'altro loro fratello sacerdote D. Ignazio Germena, deceduto *ab intestato* in detto luogo di Giaveno il 18 maggio pur ultimo scorso.

Susa, il 1° agosto 1850.

Chiamberland sost. Rosa.

NOTA

All'udienza del regio tribunale di prima cognizione sedente in Susa, del 31 volgente agosto, avrà luogo il secondo incanto e definitivo deliberamento del giardino, casa rustica entrostante, ed altra civile attigua, situati nell'abitato di quella città, borgo di Savoia, caduti nella subasta promossa dal sig. dottore in medicina e chirurgo maggiore in primo nella regia armata Benedetto Gallassi, ivi domiciliato, contro l'ora fu Giuseppe Bisotto fu Bartolommeo, e proseguita contro i di lui figli ed eredi Giuseppe, Francesco, Francesca, Lucia, Luigi, Giuseppa ed Anna, della stessa residenza.

Nessuna offerta essendo stata fatta nel primo incanto, l'asta verrà aperta sul prezzo di L. 1,000 dal signor instante in complesso offerte, e coll'osservanza delle condizioni di cui nel relativo bando venale in data 18 giugno ultimo scorso.

Susa, il 1° agosto 1850.

Chiamberland sost. Rosa.

TORINO, TIPOGRAFIA G. FAVALE E C.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N.° 197 — *Giornale Ufficiale del Regno* — 1850

Le associazioni si ricevono:
In Torino alla Stamperia di G. Favale e Comp., Contrada dei Mercanti, Casa di Collegno: nelle Provincie, agli Uffizii delle Regie Poste; fuori dello Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
I reclami non saranno validi, se non fatti nel termine di giorni 8.
Le associazioni han principio col primo di ogni mese.

MERCOLEDI' 7 AGOSTO

Prezzi dell'associazione:

	Anno	6 Mesi	3 Mesi
Per Torino . . .	L. 40	21	11
Per le Provincie . .	» 48	25	13
Per l'Estero . . .	» 50	26	14

Inserzioni volontarie, 30 cent. d'obbligo 25 cent.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — Torino, 6 *agosto* 1850.

Oggi furono pubblicati i seguenti manifesti:

Concittadini!

Pietro di Santa Rosa, l'uomo che non fallì al suo nome, che primo di tutti sorse nel civico Consesso a chiedere le franchigie costituzionali e che le difese sino agli estremi della sua vita, l'egregio cittadino di cui ammiraste l'eletto ingegno, e la bontà del cuore, gli illibati costumi e la specchiata religione, non è più.

Chiunque abbia in pregio la virtù, e serbi grata memoria di ricevuti benefizii si associerà a questo grande pubblico lutto; io tengo quindi per certo che tutti i militi della Guardia Nazionale vorranno accogliersi sotto le bandiere per accompagnare i funerali dell'estinto Ministro, e che alla pia opera si aggiungeranno tutti indistintamente i cittadini, implorando all'anima dell'uomo giusto quella ricompensa che Dio concede in cielo pei sacrifizii eroicamente sostenuti in terra.

Torino, dal civico palazzo, il 6 agosto 1850.

Il Sindaco G. Bellono.

GUARDIA NAZIONALE DI TORINO.

Ordine del giorno 6 agosto 1850.

Compagni!

Iddio chiamò al riposo dei giusti il cav. Pietro Derossi di Santa Rosa, Ministro di Agricoltura e Commercio!

Quanto amaramente sentita sia la perdita dell'Uomo franco e sincero, e fortemente educato a sentimenti di libertà, al vostro cuore io lo domando.

Quale simpatia, quale affetto, quanta riconoscenza meriti il compianto Ministro, e come questa debba essere da noi tutti pubblicamente dimostrata, al vostro zelo, al fermo vostro amore di patria io ne faccio appello.

Commilitoni!

Domani mercoledì 7 corrente, alle ore 7 precise di mattina, ha luogo il funebre convoglio.

L'intiero Corpo della Guardia Nazionale pertanto, in perfetta tenuta ed armi, si troverà per le ore 6 1/2 precise antimeridiane in piazza S. Carlo onde rendere gli onori funebri all'Uomo sinceramente italiano, al Ministro eminentemente costituzionale.

Il Colonnello capo dello Stato Maggiore
Comandante interinale Gallo.

AMMINISTRAZIONE DI PUBBLICA SICUREZZA.

Questura della Città e Provincia di Torino.

Concittadini!

Una grande sventura, la perdita di un intemerato Ministro del Re riempie di dolore tutta la popolazione. Taciti deploriamo un così luttuoso avvenimento e le gravi circostanze che lo accompagnarono.

Nel mentre il Municipio chiama a render gli onori dovuti alla salma dell'egregio Cittadino, la Guardia Nazionale, gli abitanti della capitale, il Governo del Re ne invita a conservare quella calma dignitosa che caratterizza gli abitanti della capitale. Esso non fallirà nel suo dovere, e confida che voi lo seconderete col savio vostro contegno.

Torino, il 6 agosto 1850.

Pel Questore, l'Assessore capo incaricato.
Recioccni.

R. Accademia Medico-Chirurgica di Torino.

Nella adunanza tenuta il 2 corrente il presidente comunicò all'Accademia alcune ricerche del signor Gerolamo Ferrari chimico di Vigevano sulla esistenza dell'iodio da esso dimostrata nel carbone lignite. Il socio Borsarelli, incaricato dall'Accademia di ripetere sui saggi di carbone inviati dal signor Ferrari le investigazioni col metodo da questo indicato, notava che fin dal 1839 il signor Bussy avvertiva la presenza dell'iodio nel carbon fossile di Commentry, ed accennava in questi ultimi tempi alla convenienza di estrarre l'iodio dai prodotti della distillazione del carbon fossile. Lo stesso socio Borsarelli leggeva poi una memoria intorno alla composizione quantitativa del deposito ocraceo dell'acqua minerale ferruginosa di Pré S. Didier presso Courmayeur non che della quantità approssimativa di arsenico ferrico in soluzione nelle acque minerali, da cui si raccolse il sopraccitato deposito. Il sig. Bertini riferiva favorevolmente sopra un opuscolo inviato all'Accademia dal sig. Bonjean di Chambery soc. corr. sulla sorgente di Marlioz presso Aix-les-bains, la quale sarebbe più solforata di tutte le francesi finora conosciute. Si leggeva poscia una memoria del socio Pertusio in cui espone i vantaggi ottenuti dall'applicazione de' caustici liquidi mercè la carta emporetica. Il dottor Demarchi ragguagliava l'accademia sopra uno scritto del dottor Bertoni di Genova, intitolato: *Appello ai governi italiani per l'istruzione di comitati sanitari*. Indi il professore Berruti teneva discorso di alcune recentissime indagini fisiologiche sul sugo pancreatico alle quali assistè in Parigi nel laboratorio del signor Bernard un nostro concittadino, il dott. Vella, non che di sperimenti fatti con fisiologi chiarissimi della Germania da altro nostro concittadino il dott. Alfonso Corsi, intorno alla funzione che pare si debba attribuire alla milza di sciogliere i corpuscoli sanguigni, onde ne emergano gli elementi preparatorii della bile. In questa tornata l'Accademia dava termine alla revisione del suo regolamento organico.

Demaria *seg. generale*.

AZIENDA GENERALE DI FINANZE

I contribuenti nel prestito obbligatorio aperto col Reale Decreto del 7 settembre 1848 descritti nella seguente Tabella, avendo, giusta il prescritto dall'art. 4 della Legge del 12 luglio 1850, dichiarato a questa generale Azienda di avere smarrito le quitanze dei versamenti nella stessa Tabella indicati, e chiesto i certificati comprovanti l'effettuazione di tali versamenti, onde potere all'appoggio dei medesimi ottenere la consegna dei corrispondenti titoli definitivi di credito, si diffida chiunque vi abbia interesse, che, trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione del presente avviso nel Giornale Ufficiale del Regno senza che sia regolarmente notificata alla predetta Azienda l'opposizione accennata agli articoli 4 e 5 di detta Legge, saranno rilasciati ai richiedenti i certificati surriferiti.

Prima pubblicazione

Num. d'ordine	Nome e Cognome dei Contribuenti e dei Richiedenti i Certificati	Quitanze dichiarate smarrite: Numero	Data	Somme versate	Categoria di prestito a cui si riferiscono	Esattoria da cui sono state rilasciate
1	Birago-Davisо contessa Angelina vedova del conte Birago di Borgaro	710	1849 21 agos.	2580	8 Stabili	Torino
2	Frenchia Giovanni Batt. fu Antonio contribuente Salvador Jacob richiedente	92	1848 14 9bre	79 »	Idem	Cavour
3	Cantalupo sacerdote D. Carlo	11	13 id.	75 »	Idem	Cortemiglia
4	Oviglio Lorenzo Galeazzo	124	1849 5 lugl.	100 »	Idem	S. Salvatore
5	Buglione-Ceresa Marianna vedova Gambini	2	19 mar.	60 »	Crediti ipotecarii	Baldichieri
	Ponzone D. Ant.° Prevosto contribuente	5	1848 31 8bre	75 »		
	Parrocchiale di Gropello contrib.	6	31 id.	75 »		
	Commissoni Carlo Gius. contrib.	16	8 9bre	50 »		
	Commissoni Pietro Gio. contrib.	17	8 id.	50 »	Stabili	Garlasco
6	Drovanti Carlo Domenico contr.	51	5 xbre	94 »		
	Commissoni Carlo Gius. contrib.	55	13 id.	50 »		
	Id. Pietro Gio. id.	54	13 id.	50 »		
	Viotti Gio. Giuseppe (qualificatosi cessionario delle dette n. 7 quitanze) richiedente					
7	Marola Gio. Batt.	74	1849 28 feb.	50 »	Idem	Romagnano

Torino, dall'Azienda Generale di Finanze, il 6 agosto 1850.

L'Intendente Generale Marioni.

APPENDICE

PUBBLICA ESPOSIZIONE (1) di Prodotti dell'Industria Nazionale nel 1850.

PAESAGGI, MARINE, ACQUERELLI, E DISEGNI.

V.

Paesaggi. — Non v'ha genere in pittura dove l'artefice trovar possa maggior calma e soddisfazione ad un tempo che in quello del paesaggio. In mezzo alla quiete del volontario suo pellegrinaggio, ovunque si volga, tutto risponde al suo entusiasmo. L'universo è suo dominio. Tutto ammira, benchè non sempre tutto comprenda, o indovini. Per esso in generale tutte le ore del giorno son buone, e favorevoli tutti i luoghi, come tutte le stagioni dell'anno. Però quando solo s'inspiri alle materialità dell'arte, e gretto indagatore delle minime bellezze, si accontenti della fedele riproduzione di ciò che più apertamente colpisce i suoi sguardi, e la sua immaginativa, non sarà, per così dire, che lo schiavo degli oggetti impresi a ritrarre, e sterili quindi diverranno le impressioni in lui deste. Ma quando a queste facili ispirazioni il pittore accoppii l'entusiasmo dell'animo, non solamente allora ritrarrà le minutezze volgari della natura, ma impadronendosi dei più splendidi contrasti farà soggetta al suo pensiero la materia, e la ridurrà a servir le sue idee. Così che penetrati i più reconditi misteri della natura, avrà egli improntata l'opera di quel generale carattere, che riunisce tutte le bellezze della specie, e la solleva all'altezza di quell'ideale, che costringe l'immaginazione a vedere al di là di quello che l'artista stesso ha segnato: ond'è che, da una tale opera escirà qualcosa più che un senso di volgar piacere, appunto perchè vi sarà dominante quel fecondo spirito che crea la meraviglia, ed apre al cuore ed alla mente nuove sorgenti di purissime gioie. Tale fu il costume dei sommi, avvezzi con intuizione profonda, e quasi divinatrice, a cogliere in atto ciò che come fenomeno passeggiero talor si sottrae alla vista come agli sforzi altrui; quindi è che tramandarono alla posterità le loro tele impresse di tutti que' caratteri ai quali soltanto si può riconoscere la vera grandezza e la potenza del genio.

Dacchè mancarono i migliori della scuola bolognese che avevan sostenuto per lunghi anni lo splendore di questo genere di pittura, (già levatosi al suo più alto grado di perfazione sotto i pontificati di Urbano VIII e di Clemente IX per opera dei Claudi e dei Poussin,) vale a dire dalla metà del secolo XVII in poi, ebbe cultori in gran numero, ma se si eccettui il Canaletto, nessuno veramente straordinario. E crediamo ciò sia specialmente proceduto, dacchè essendosi, o per necessità delle cresciute cognizioni, o per avidità di più pronti guadagni, o per vezzo di moda soverchiamente divisi i generi dell'arte, ognuno si restrinse, senz'altro, nella sua piccola sfera: e non diede che scarsi e parziali frutti: veramente pochi intendendo a raccogliere nella immensa armonia del mondo ciò che la Provvidenza uni, terra e mare.

Fra i dipinti di paese, specialmente prospettici, nessuno ci parve superiore al quadro del signor *Angelo Inganni* ov' è raffigurato il corso Francesco a Milano, in giorno nevoso. Difficilmente potrebbesi raggiungere il vero con maggior efficacia. Pochi uomini infatti posseggono al paro di quest'artefice il sentimento della vitalità nella natura esterna. Il quadro dell'Inganni è da se solo un poemetto, come il Giorno del Parini.

Accanto all'Inganni va posto immediatamente il *Moja*, non meno abile per talento prospettico; del che offre in quest'anno splendido esempio, con un solo quadro, ove si scorge Venezia dal canal grande sotto una nevata. Succedono, a qualche distanza però, il *Fumagalli* che in questo non meno che in altri generi si mostrò valente; il *Calvi*, ed il *Canella* cui già accennammo.

Nel genere esclusivo di puro paesaggio (per cominciare da quanto ci venne fuori del regno) ebbero meritamente i primi onori il *Renica* di Brescia per molti dipinti lavorati dal vero, di stupendo effetto, fra i quali le piramidi presso al Cairo; e varie vedute dei quartieri di Pera a Costantinopoli: ed il sig. *Roberto Zund* lucernese per un mattino ed un tramonto, condotti con una freschezza e vivacità di colore invidiabile.

Riscossero pure encomii il *Sutter* francese per varie vedute delle campagne di Roma che ricordano benissimo la natura di que' terreni non meno che l'ardenza de' suoi cieli; ed il sig. *Gottardo Valentini*, audace e bizzarro ingegno che poco curantesi di piacere, sembra aspiri a sbalordire ed incutere terrore, se pur fosse possibile. Benchè strano sia il modo con cui dimostra d'intravedere, e comprendere i toni locali della natura che arditamente ritrae, i suoi dipinti sono pazienti lavori dove il finito è mirabilmente condotto; da cui però sortirebbe molto maggiore effetto, quando non andasse perduto a quella distanza che debbono essere guardati giusta la loro proporzione. Possono aggiungersi a costoro il *Meraviglia*, ed il *Villeneuve*, non meno che la signora *Fulvia Bisi* che, colla sua vaghissima veduta di Pallanza, ricordò com'ella faccia degna parte d'una famiglia d'artisti, che novera uno de' più distinti cultori di questo genere dove non ha rivali.

Fra i pittori torinesi ebbe poi unanime tributo di plauso il sig. *Angelo Beccaria* per un suo gran quadro intitolato il Mattino nelle alpi. Gli è uno di quegli ariosi dipinti che si percorrono volentieri e ratto da un capo all'altro, senza obbligare lo spettatore a prendere respiro come stanco da lungo viaggio. Un'edifve a sinistra di esso con pochi alberi a larghe masse, e qualche arbusto: una breve catena di monti che vi sfuggono, e dalle cui falde bagnate dall'acque versantisi a diritta, sorgono vapori e nebbie, che si van dileguando in sulle vette dal sole che vi si posa: ecco tutto il quadro. La sua stessa semplicità ne forma il merito principale: facile e corretta è l'esecuzione, e tale da lasciare a gran distanza qualunque altra opera delle già esposte da quest'artefice.

Due altri quadri son pure del Beccaria; un tratto di campagna romana, ed un bosco con Diana ed Atteone. Quest'ultimo è notevole per lo studio delle piante trattate con molto maggiore evidenza di carattere di quello che generalmente usi di fare l'autore.

Anche il *Pierotti* dié prova incontrastabile di moltissimo progresso nelle sue rimembranze della valle d'Ansasia, e nelle Alpi. Benchè nell'uno come nell'altro la natura vi si mostri assai pittorescamente compresa, lo stile in generale si risente alquanto del convenzionale, in modo però che poco toglie di quella verità di effetto ond'è specialmente fornito quest'ultimo: mentre troviamo bastantemente reso quel grandioso di che si veste la sublime natura di que' monti; che è la principal difficoltà, contro cui non può lottare e vincere che un artista di forte ed alacre ingegno.

(1) Vedi i Numeri 142, 146, 152, 156, 157, 158, 161, 164 166, 169, 170, 176, 181, 182, 187.

www.internetculturale.it

IL CONSIGLIO UNIVERSITARIO

della Regia Università di Torino.

Giusta la riserva espressa nella notificazione stata inserita nel Foglio Ufficiale del Regno del 3 giugno ultimo scorso num. 141, risguardante i premii a favore dei signori laureati in leggi, contemplati agli articoli 9, 10 e 75 del capo IVi nititolato *Premii* del Regolamento per lo studio e per gli esami della facoltà di leggi di questa R. Università, pubblicato con Manifesto 5 agosto 1846; il Consiglio notifica che è fissato il giorno 8 del prossimo venturo novembre per l'apertura dell'esperimento pel conseguimento di detti premii, nel quale esperimento seguiranno le norme prescritte dal succitato Regolamento.

Conseguentemente i signori laureati in leggi che intendono presentarvisi, dovranno farne la dichiarazione alla Segreteria di quest'Università con tutto il 25 del p. v. ottobre, e così quindici giorni prima del giorno 8 novembre, come è prescritto dall'articolo 77 del detto Regolamento, corredandola dei documenti richiesti dagli articoli 75 e 77 del medesimo.

Torino, dalla detta R. Università addì 6 agosto 1850.

Pel Consiglio Universitario
SOBRERO segretario.

Seguono i testi dei sovraciati articoli, e quello dell'art. 78.

Art. 9. Sono obbligati a frequentare regolarmente le lezioni del corso completivo quelli che aspirano all'insegnamento nella facoltà di leggi ed all'aggregazione al collegio della stessa facoltà.

Art. 10. I giovani obbligati ad attendere al corso completivo debbono farsi inscrivere entro i primi dieci giorni di novembre, in apposito registro da tenersi nella Segreteria dell'Università.

La nota degli inscritti verrà trasmessa prima del 16 di novembre ai professori del corso completivo.

Art. 75. All'oggetto di rimunerare con pubblica testimonianza d'onore il merito de' più distinti fra i giovani che avranno frequentato il corso completivo, ed eccitare, non ostante la mancanza d'esami, una nobile emulazione tra i medesimi, si farà in ciascun anno una distribuzione di premii.

Art. 76. L'esperimento per la distribuzione dei premii avrà luogo in fine di ciascun anno scolastico, o al principio del successivo, e nei giorni che verranno fissati dal Magistrato della Riforma.

Art. 77. Quelli che avendo compiuto alle condizioni di cui all'art. 75, vogliono presentarsi al detto esperimento, debbono farne la dichiarazione nella Segreteria dell'Università quindici giorni prima dell'apertura del medesimo.

Art. 78. L'esperimento consisterà in due dissertazioni in lingua italiana e latina sopra due temi intorno alle materie che s'insegnano nel corso completivo.

I candidati appartenenti alle provincie dei ducati di Savoia e di Aosta potranno servirsi della lingua francese.

FATTI DIVERSI. — PROVINCIE. — Persuasa che le opere di beneficenza sono il miglior mezzo di onorare gl'illustri estinti, la società raccolta in quest'anno all'albergo dell'Angelo in Courmayeur, nel giorno anniversario della morte del Re CARLO ALBERTO, dopo aver assistito alla messa fubebre fatta celebrare dalla Reale Famiglia, deliberava di consacrare la sera a formare una lotteria di oggetti già da essa a tal uopo acquistati, destinando la somma che se ne sarebbe ricavata, a totale vantaggio dei poveri di detto luogo.

E perchè più realmente sentito fosse il beneficio che ne viene a quella popolazione dal soggiorno delle persone che annualmente vi convengono, e più durevole in pari tempo riuscisse la ricordanza di una così luttuosa ricorrenza, veniva stabilito che la somma da raccogliersi fosse offerta alla Cassa de' poveri già vigente in detto luogo, invitando il Consiglio comunale a decretare che per l'avvenire la detta Cassa assumesse il nome di CASSA CARLO ALBERTO.

Mandato ad esecuzione il pietoso pensiero, venne raccolta la totale somma di L. 568, la quale fu consegnata a mani del benemerito sig. avv. Racca, intendente della città e provincia d'Aosta, e primo promotore di un così pietoso atto, con preghiera di procurare il sicuro impiego della medesima per conto della sovraccennata Cassa, fregiata per cura di lui coll'augusto Nome del desideratissimo Sovrano.

Fatto consapevole S. M. il Re di tale operato, con quella generosità di cui già diede in breve tempo così luminose prove, faceva versare nella suddetta Cassa altre L. 500, dimostrando puranco in tal modo quanto gli fosse riuscita gradevole la testimonianza di ossequio data alla memoria dell'Augusto suo Genitore.

Intanto mercè siffatte largizioni, la Cassa CARLO ALBERTO di Courmayeur, la quale da prima non sussisteva quasi che di nome, trovasi possedere a un tratto ben oltre 1200 lire (1), e se il nobile esempio sarà negli anni avvenire, come giova sperare, imitato, essa si troverà in poco tempo a grado di sovvenire colle sole entrate ai bisogni dei poveri tutti di Courmayeur.

Sia lode dunque, e vivissima, a quanti cooperarono a così pietosa opera, e possano i fervidi voti dei miseri beneficati ottenere tutte le benedizioni del Cielo sull'Augusta Famiglia di quel Grande che tanto oprò, vivendo, per il bene del suo popolo, e morendo gli lasciava un così degno imitatore delle sue rare virtù.

(1) *La medesima società aveva già fatto pochi giorni innanzi una colletta la quale aveva prodotto L. 240: delle quali 120 furono spedite all'abate Cameroni e 120 vennero consegnate alla suddetta Cassa.*

— Scrivono da Cavour in data del 4 corrente:

Per deliberazione di questo Consiglio delegato, ieri alle ore 9 di mattina celebravasi nell'oratorio della confraternita di Gesù solenne uffizio funebre all'anima del gran Re CARLO ALBERTO.

Assistevano al sacro rito il clero, il consiglio delegato, l'uffizio di giudicatura, il Corpo insegnante cogli alunni, gli uffiziali della milizia nazionale, ed alcuni drappelli di questa che in ordine distribuiti facevano corona al maestoso catafalco.

— Scrivono da Sciolze (provincia di Torino) il 2 corrente:

Questa mane rendeva l'anima al suo Creatore in età di 72 anni circa il cav. Giuseppe Felice Camandona, vice-intendente generale d'Azienda, e primo segretario dell'ispezione generale del R. Erario, lasciando immersi nel più profondo dolore un fratello (il nostro sindaco) e varii nipoti.

Ammirabile fu la pazienza che dimostrò nella sua lunga e penosa malattia di circa 5 mesi, e fra le disposizioni testamentarie fatte con quel retto giudizio e con quella prudenza che dà prova dell'alta sapienza, e del gran senno di cui era fornito nella sua faticosa carriera, come pure della carità che portava ai poveri e specialmente ai suoi compaesani, havvi il lascito di 4,000 franchi alla Congregazione di carità locale senza alcun peso.

— Scrivono da Novara in data del 5:

Alle ore 10 1/2 antimeridiane del 29 scorso luglio, seguì nell'insigne Basilica di S. Gaudenzio di questa città la celebrazione dell'anniversario della morte del magnanimo Re CARLO ALBERTO, coll'intervento della R. Intendenza, del Generale collo Stato maggiore, del tribunale di prima cognizione e del Municipio, per cura del quale l'espiatoria funzione fu celebrata, e della Guardia nazionale in bellissima tenuta, che fece tre salve di fuochi di parata. La popolazione accorse in gran folla, e con mesto raccoglimento assistè alla cerimonia con cui rendevasi onoranza alla memoria immortale del Fondatore delle nostre libertà.

FRANCIA

PARIGI, 3 *agosto*. Gli uffizii dell'assemblea nazionale si sono riuniti oggi per la loro mensile organizzazione. Negli uffizii, quali sono stati ora costituiti, si esamineranno i progetti di legge sulla guardia nazionale, sul nuovo credito domandato dal ministro della guerra, e sulle prime leggi che saranno presentate all'assemblea, quando essa ripiglierà i suoi lavori nel prossimo novembre. Il rinnovamento degli uffizii non si farà più se non che al 1° di dicembre.

Ecco i nomi dei presidenti e segretarii: 1 uffizio, Mimerel, presidente; Ancel, segretario: 2. Sauvaire-Barthélemy; Migeon: 3. Cécille, ammiraglio; Cumin-Gridaine; 4. Lamoricière, generale; Cordier: 5. Panat; Lagrange; 6. Husson, generale; Aubertin: 7. Bar, generale; Eschassériaux; 8. Baze; Kerdrel; 9. Kératry; Vergeron; 10. Fabvier; Didier; 11 Labordère; Caulaincourt; 12. Crouseilhes; Blavoyer; 13. Bauchart; Delessert; 14. Corcelles; Estancelin; 15. Bussière; Talhouet.

— Il ministro della guerra, quando il bilancio del 1850 fu stabilito e votato, proponevasi d'introdurre considerevoli riduzioni nell'effettivo dell'esercito: ma per giungervi, sarebbe bisognato immediatamente rimandare alle case loro pressochè 70,000 uomini. Questa determinazione avrebbe avuto per risultamento l'indebolire i quadri dell'esercito, facendogli perdere i più agguerriti soldati. Laonde voti emanati dall'assemblea hanno fatto risolvere il ministro a non dar seguito compiutamente a quelle risoluzioni. È stato perciò chiesto un credito di oltre 12 milioni per mantener sotto le bandiere una parte dei soldati che devono passare nella riserva in congedo di semestre. Tuttavia il ministro spera che l'effettivo dell'esercito potrà essere, alla fine di questo anno, ridotto a 388,000 uomini, e 92,000 cavalli.

Collo stesso progetto di legge il ministro della guerra domanda una somma di 185,000 fr. per ispese di adunamento delle truppe che debbono formare il campo di Versailles.

— Si aspetta in breve il presidente della repubblica all'Havre. Egli vi si soffermerà poche ore, e quindi s'imbarcherà per Cherburgo ove intende far l'ispezione dei lavori marittimi.

— Il Consiglio di Stato, in assemblea generale sotto la presidenza del vice-presidente della repubblica, si è riunito tre volte in questa settimana. Esso adottò con dichiarazione d'urgenza un progetto di legge sull'organizzazione delle Banche coloniali. Si è pure occupato d'un progetto di legge sul regime e sulla polizia degli stagni salati. Ventitrè sono ora i progetti di legge e di regolamento d'amministrazione pubblica, sottoposti in questo momento al Consiglio di Stato.

— Si annunzia che i censori per la revisione delle opere di teatro, i quali sono in numero di 4, sono già nominati. Si citano i nomi dei signori: Florent, che ha già esercitate queste funzioni, Pelissier e Nepveu.

— Il sig. Thiers è giunto a Brusselles. I giornali belgici dicono ch'egli ebbe nel giorno stesso un abboccamento col principe di Metternich.

— L'*Univers* crede di poter assicurare che nel prossimo concistoro saranno creati tre cardinali francesi: monsignor d'Astros, arcivescovo di Tolosa e monsignor Mathieu, arcivescovo di Besançon. In quanto al terzo, il suo nome non è ancora con certezza conosciuto. Si dice che questo terzo cardinale deve stabilire la sua residenza in Roma.

SPAGNA

MADRID, 28 *luglio*. Si legge nell'*Epoca*:

Ier sera, verso le nove ore, sette ecclesiastici a cavallo e scortati da guardie di polizia arrivavano a Madrid e furono tradotti nelle carceri della città. Essi sono compromessi nella copiazione carlista, che fu non ha molto scoperta in un villaggio presso Segovia. La *Nacion* assicura che il compagno del famoso *Estudiante di Villasur*, il quale cercava, com'è voce, di fare a Madrid de' proseliti, e al quale si trovarono liste e diversi oggetti di guerra, è parimente in prigione.

— Scrivono alla *Correspondance*:

Questa sera S. M. riprende la firma officiale. — Lord Howden, ministro di S. M. Britannica, non arriverà a Madrid prima del 2 agosto. Il duca e la duchessa di Montpensier partiranno per Siviglia il 4 dello stesso mese. Così lord Howden non sarà a Madrid che dopo la partenza di que' principi; cosa che è stata notata.

— La notte scorsa furono arrestati varii carlisti. Alcuni curati son compromessi. Del resto questo affare non ha importanza.

INGHILTERRA

LONDRA, 2 *agosto*. — *Camera dei Comuni*. — *Fine della Seduta del 1° agosto*.

Un altro pittore che assai bene sa ispirarsi alle meraviglie della natura è il sig. *Francesco Gamba*. Quattro quadri ha egli esposto di non piccole dimensioni. — Una foresta di Fontainebleau, dove l'aere troppo stagnante, malgrado la sparsa luce, fa troppo sentita la immobilità delle masse della vegetazione. — Un bagno in una lama oscura presso Corio, in cui domina benissimo una specie di sacro orrore per gli scoscendimenti di altissimi dirupi onde precipita un rivo, che lasciano intravvedere poca parte di cielo. — Una veduta della Svizzera dove è colto uno di quegli effetti di luce non sempre gradevoli, che costringono il pittore a molto sacrificar del quadro: — ed un bel tratto delle alte spiaggie di Dieppe nella bassa Normandia. In siffatti dipinti come in quegli altri che già vedemmo di quest'artista, benchè talvolta lavorati di maniera, quasi mai non manca l'originalità delle impressioni, e lo splendore delle immagini.

Un bel quadro del sig. *Piacenza* offre ad un tempo un aspetto ridente e solitario. Una maggior varietà ne' toni locali avrebbe molto accresciuto il merito dell'esecuzione. È resa però viva e commovente la calma e la freschezza del sito in guisa che appaga il buon gusto e la ragione.

Fra i dipinti esposti dal *Camino* è notevole l'orto di Getsemani; che potrebbe dirsi un orto qualunque; mentre la vegetazione non ha carattere per nulla orientale. È reso con molta bravura l'effetto d'una notte e nulla più. Ma riesce non poco sgradevole al pensiero trovar, come parte secondaria in un dipinto di paese, una delle scene più sublimi del gran dramma dell'umana redenzione. Negli altri suoi quadri poi, ai molti pregi va quasi sempre congiunto il difetto del manierato, comune a quegli artisti che si fanno a studiar la natura non come perfetta, ma come perfettibile, incerti alquanto nella via per cui si mettono in traccia dell'ideale.

Sulle orme del prof. *Pietro Righini* che con un solo quadro di paese sostenne l'altezza del suo grado fra i più distinti maestri, cammina il sig. *Leone Righini* e molto di lui ci affidano due suoi paesetti, uno con chiaror di luna, un altro con nevicata.

Un solo quadro ha pure esposto il sig. *Enrico Gonin*, l'arrivo in Oporto il 2 settembre 1849 dei tre vapori spediti per raccogliere la salma di CARLO ALBERTO. Ottimamente ispirato alla grandezza del fatto, la mano e l'ingegno non gli vennero meno all'opera; e la universale simpatia accompagnò questo dipinto per la gravità del soggetto non meno che per l'abilità con cui fu condotto.

Anche il sig. Francesco *Gonin* volle scendere in questo più facile arringo; e ci diede un ricordo della Rocca del Sapay presso Viù. Cercò effetto in un singolare contrasto di luce per via d'un raggio di sole che illumina quella rocca, rompentesi da un cielo tempestoso e solcato di folgori, che molto ne altera le tinte locali; e non le cresce per questo la maestosa beltà di cui è d'ordinario vestita dalla tranquilla, e limpida luce d'un giorno sereno. Fra molti altri dipinti singolarmente notevoli, crediamo quelli dei signori *Passaponti*, e *Ferdinando di Brème*; *Marin*, e *Benisson*; *Zanardini*, e *Milani*; *Meraviglia* e *Curioni*; a' quali possono aggiungersi i nomi delle signore *Annunzia Guerillot* e *Magna Favale*.

MARINE. — Ebbero voce in queste di eccellenti sopra ogni altro i dipinti del signor Luigi Riccardi di Milano, rappresentanti l'uno le coste d'Istria, l'altro una piccola burrasca, per nulla cedenti in valore ad uno dello stesso *Tameur* mirabile per la trasparenza delle acque e per la finitezza degli accessori nelle navi.

Con una veduta delle spiaggie di Nizza presso il Lazzaretto vi si produsse la signora *Leopoldina Zannetti*; ed in questo come nel suo castello di Scaligero del Sirmione mostrò vigore di sentimento non disgiunto dalla rara delicatezza del finito. Questa Pittrice è del novero di quelle anime gentili, nate in seno all'opulenza, che arricchite di quelle preziose doti che s'acquistano come accessorio in una brillante educazione, trovano poi in esse fra le catastrofi, che rovesciano tante fortune, un addolcimento ai dolori dell'esiglio dalla terra natale, e talora un valido riparo all'infortunio.

ACQUERELLI. — Primo fra questi è il magnifico dipinto del prussiano *Werner* rappresentante il porto di Venezia, o per meglio dire il bacino fra le isole di S. Giorgio e la Giudecca; che trae gran parte di pregio dalla stessa sua dimensione, ed è sommamente commendevole per la squisita beltà del disegno e la ingegnosa pazienza ond'è sapientemente finito.

Due altri acquerelli mirabili tanto per fierezza e vigore di concetto quanto per quel fare sicuro e spontaneo onde vanno sempre distinti i valorosi maestri, trovammo nell'Angelus, e nei Pifferari del signor *Teodoro Valerio* di Parigi. Il primo sembra tradurre perfettamente l'immagine tutta splendida del poetico che spira dai sublimi versi del Manzoni nell'inno a Maria, ove si accenna al saluto del bronzo che invita le turbe pie in sul cader del giorno od onorarne il nome; e il pittore seppe in siffatta guisa significarne i pietosi effetti sui volti de' suoi personaggi, collocati in una delle deserte campagne di Roma, che ben si scorge come egli primo sentisse la forza di tali melanconiche ispirazioni.

E un simile carattere religioso si manifesta pure nell'altro dipinto, ove sono raffigurati alcuni pifferari pellegrini che stan mettendo d'accordo i loro strumenti ad intuonare una sacra melodia davanti un'immagine della Vergine, ai piè della quale sta genuflessa una contadina in atto di sollevare tra le braccia un bimbo con tutta quella grazia che muove da un casto e religioso affetto.

Accanto a questi possono collocarsi il Pescatore in riposo, ed il ritorno dalla pesca del sig. Eugenio *Bosa*. Anche questi piccoli studii rivelano bastantemente la facilità e la maestria d'un egregio artefice, avvezzo ad opere molto più ragguardevoli, e a più difficili successi.

Degni di nota parvero quindi due grandi acquerelli del sullodato *Sutter*, alcune scene di famiglia del giovane *Guido Gonin*, le vedute del *Jullierat*, del *Chardon*, un paesaggio del *Guiaud*, ed un altro del milanese *Gatti*, non meno che alcune scene dei promessi sposi del sig. *Gallo Gallina* a foggia di miniatura.

Varie vedute di paese e di prospettive, trattate con molta diligenza e verità d'effetto, del milanese Bertezzatti, e due paesaggi del Vacca, dove molto si sente la scena teatrale, sono tutto ciò che di più notevole offerse il genere della tempera.

Lasciando a parte i fiori in cui primamente andò distinto il milanese *Rossi*, quindi l'*Umpfenbac* di Francoforte; e le frutta e i selvaggiumi per cui toccarono i primi onori al *Guzzi*, forse contrastabili per verità di effetto dal *Vaiani*, accenneremo di volo, in fra i disegni, ad uno del Perotti che esibì come progetto di disegno, e fu tenuto per quadro finito; vogliam dire la sua rannocchia ed il bue (di cui tutti conoscono la favola!); agli undici disegni del C. *Cesare di Benevello*, destinati all'illustrazione di un'edizione del carme dei Sepolcri di Ugo Foscolo ove il fascino degli immaginosi e poetici concetti fa passare alquante mende di disegno; e per ultimo ad uno del prof. *Boucheron*, condotto con quanta perfezione può desiderarsi, rappresentante la deposizione di Cristo nel sepolcro, dal Tiziano eseguita per Filippo II di Spagna. Della scoperta di questo meraviglioso dipinto fatta dallo stesso Boucheron fu già egregiamente narrata la storia in queste

www.internetculturale.it

Il Cancelliere della Scacchiere. La tassa fondiaria era ne' primi suoi tempi imposta egualmente su tutte le proprietà del regno: ma in seguito la ripartizione diventò assai ineguale. Il governo, quanto al presente, non ha intenzione di proporre alcuna misura concernente questa ineguaglianza!

Sir W. Sommerville comparisce alla sbarra della Camera e chiede, in nome dei lord. una conferenza nella galleria reale intorno a quel bill.

Il sig. Mackinnon annunzia che martedì prossimo chiamerà l'attenzione della Camera dei Comuni: 1. Sulla relazione e i documenti consegnati al comitato per le comunicazioni postali con Parigi e il Nord dell'Europa, e principalmente sopra l'utilità ed importanza di accelerare la valigia di notte fra Parigi e Londra, in modo che le lettere che partano da Parigi alle ore otto di sera possano arrivare nell'indimani a Londra assai di buon'ora perchè siano spedite nelle provincie colla valigia di giorno; 2. Sulla proferta delle persone che vorrebbero contrattare pel trasporto della valigia di notte da Londra a Parigi e da Parigi a Londra, per Boulogne, Douvres o Folkestone in 11 ore 30 minuti, partendo da Parigi e da Londra a 8 ore e 8 ore e mezzo rispettivamente.

Seduta del 2.

Si presentano molte petizioni per e contro l'ammissione degli Israeliti nel parlamento.

Il sig. Hume annunzia che farà, come emendamento alla risoluzione proposta dall'*Attorney* generale, la mozione seguente:

« Il barone di Rothschild, membro del Parlamento per la città di Londra, avendo, dietro la istruzione della Camera, prestato i giuramenti di fedeltà, di supremazia e di abiurazione nella forma che più obbligava la sua coscienza, alla eccezione di queste sole parole *sulla vera fede di un cristiano*, non può soggiacere ad altre penalità che a quelle stabilite dagli stati speciali e applicabili soltanto da una corte di giustizia: la Camera dovrà all'aprirsi della nuova sessione prendere in seria considerazione i giuramenti che prestano i membri del parlamento alla sbarra della Camera, e specialmente quello di abiurazione per risolvere il caso che si presenta in questo momento, e di porre tutti i detti giuramenti in accordo coi cambiamenti sopravvenuti da che furono emanati gli atti che li hanno prescritti.

L'ordine del giorno reca la seconda lettura del bill di continuazione dell'atto relativo ai crimini e violenze in Irlanda. Questo bill essendo stato proposto dalla Camera de'lord e non da quella de'comuni, è messo da parte, dietro l'avviso del signor J. O' Connell e del presidente della Camera.

Lord J. Russell chiede d'essere autorizzato a presentare un bill della stessa natura.

Sir W. Sommerville dice che, se le condizioni dell'Irlanda sono più soddisfacenti e rassicuranti, non per questo si hanno a togliere al lord luogotenente poteri necessarii a conservare la tranquillità; e dimanda gli sia permesso di proporre un bill a questo riguardo.

Lord J. Russell discorre a lungo dell'imprudenza che commetterebbe la Camera ov'ella privasse il governo de'mezzi di salutare repressione, e di conservamento ad un tempo dell'ordine e della tranquillità pubblica, niegando la continuazione dell'atto sopranunciato. Il bill ch'egli chiede ora alla Camera sarebbe limitato a due anni.

I signori Morgan, O' Connell e Bright combattono la proposta ministeriale. Un rappresentante dimanda l'aggiornamento della questione.

La Camera va ai voti: 29 per l'aggiornamento, 89 contro: maggioranza contro l'aggiornamento, 60.

I signori Hume e Bright esprimono, ciò non di meno, il desiderio che il ministro aggiorni la quistione.

Lord C. Hamilton. Cotesto bill è una protezione infallibile per la parte saggia e ordinata della popolazione irlandese. È urgente ch'esso venga adottato. Spero che il governo non si lascerà imporre dalla opposizione derisoria di pretesi amici degli irlandesi, di certi rappresentanti dell'Irlanda che non rappresentano i loro committenti.

Dopo un breve dibattimento, la discussione è rinviata dopo gli altri ordini del giorno.

Il sig. Anstey chiede al nobile lord che è a capo del governo perchè non abbia depositato stamane le nuove risoluzioni che si riferiscono alla ammissione del barone di Rothschild.

Lord J. Russell risponde aver già dichiarato che le risoluzioni in discorso sarebbero sottoposte alla Camera a 5 ore o nella seduta della sera, affinchè possano essere distribuite domani mattina ai membri dell'assemblea.

L'*attorney* generale annunzia che lunedì prossimo presenterà le risoluzioni seguenti:

1. Che il barone di Rothschild non potrà votare nè sedersi in questa Camera durante alcuna discussione sino a che egli non abbia prestato il giuramento di abiurazione nella forma prescritta dalle leggi.

2. Che la Camera corrà, nella prossima sessione, la prima occasione che le si offra onde prendere in serio esame la forma del giuramento di abiurazione, a fine di affrancare dalla loro incapacità i sudditi di S. M. professanti la religione giudaica.

La Camera rimette la seduta a due ore.

(Daily News)

— Martedì ultimo, fra le 10 e 11 ore, due convogli si urtarono sulla strada ferrata d'Edimburgo a Glasgow, presso la stazione di Cowlairs. Cinque persone morirono, e varie altre restarono più o meno gravemente ferite.

— La banca di Londra e della Contea ha annunziato un dividendo semestrale di 6 0/0 all'anno. Il fondo di riserva è, dicesi, di 31,585 sterlini.

— Il vice-cancelliere d'Inghilterra è gravemente infermo. Si teme non abbia a succombere.

— Il luogotenente Power del trasporto l'*Emma Eugenia*, arrivò ieri all'ammiragliato, recando dispacci del capitano Austin, che va in traccia di sir J. Franklin. La spedizione dovea lasciare il 25 giugno le isole della pesca della balena. Il giorno dopo della partenza del capitano Austin, arrivò a quelle isole una spedizione americana di due *schooners*, che va egualmente in traccia di sir J. Franklin.

Birmingham. Giacomo Hill, arrestato sotto la incolpazione di aver falsificato i biglietti della Banca d'Austria, comparve dinanzi ai magistrati per essere interrogato. Il sig. H. Gem, dietro le istruzioni dell'ambasciatore austriaco, dimandò ed ottenne che l'affare sia rimesso a 15 giorni; perocchè sia stato mestieri spedire a Vienna onde procurarsi gli attestati necessarii al proseguimento della causa. *(Standard)*

ALEMAGNA

Francoforte, 4 *agosto*. Si dice, che si terrà in questo giorno stesso una conferenza fra il re di Baviera, l'Elettore di Assia, e il granduca di Assia-Darmstadt. Si tratta di far aderire l'Elettore e il granduca ad un trattato secreto conchiuso fra i quatto regni (Baviera, Würtemberg, Sassonia e Annover). Si dice pure che la visita fatta dall'Elettore al granduca di Baden non ebbe alcun risultamento. Il granduca dichiarò, sapere quali obblighi egli abbia colla Prussia, e voler rimanere nell'Unione. Ora i partigiani della così detta *grande Alemagna* hanno ripigliato il progetto di smembrare il granducato di Baden. *(Gazzetta di Colonia)*

— *Del* 2. La *Gazz. di Colonia* reca il seguente dispaccio telegrafico: « La convocazione del Consiglio ristretto incontrò ostacoli per la quistione di competenza dell'assemblea plenaria. »

PRUSSIA

Berlino, 30 *luglio*. Il progetto di legge risguardante la protezione da accordarsi agli emigrati ed ai coloni tedeschi all'estero fu sottoposto al Consiglio provvisorio dei principi. In virtù di questa legge composta di 26 articoli verrà stabilita una direzione che dipendendo dai ministeri dell'interno e degli esteri sarà incaricata di sorvegliare e spedire alla loro destinazione gli emigranti e coloni tedeschi, occupandosi al tempo stesso colla più viva sollecitudine della prosperità degli stabilimenti di questo genere all'estero.

Questa sola direzione avrà il diritto di nominare e revocare gli agenti che si occuperanno della spedizione degli emigranti, e che dovranno fornire una cauzione conveniente. Furono già nominate alcune commissioni speciali a Brema ed Amburgo per esaminare questo progetto di legge, e i lavori intrapresi a tal uopo serviranno di base alla discussione che si terrà nel consiglio provvisorio dei principi. *(Giorn. di Francoforte)*

ULTIME NOTIZIE

INTERNO — *Torino*, 7 *agosto* 1850.

Questa mattina è seguito l'accompagnamento delle spoglie mortali dell'onorevole Ministro di agricoltura e commercio e Deputato di Savigliano cavaliere Pietro Santarosa.

Alle ore otto il funebre corteggio moveva dalla casa dell'Ill.mo Defunto, e procedendo per la contrada della Provvidenza, per la piazza Carlo Felice, per la contrada de' Conciatori, per la contrada S. Filippo e per la piazza San Carlo si è recato nella chiesa parrocchiale.

Facevano parte della mesta comitiva i Ministri del Re, i Senatori e i Deputati residenti in Torino, il Municipio torinese, la Camera di commercio, la R. Accademia di agricoltura, i Regii Impiegati e moltissimi esuli italiani. Imiliti della Guardia Nazionale sono accorsi in grandissimo numero a rendere supremo doloroso omaggio all'illustre Cittadino di cui la patria rimpiange l'immatura ed acerba perdita. Immensa folla di popolo assisteva alla lugubre cerimonia. Era universale la premura nel manifestare il profondo cordoglio destato in tutti gli animi de' buoni cittadini dalla morte di un uomo che come scrittore, come Deputato, come Ministro, non ebbe in mira altro scopo se non quello di adoperarsi a promuovere il bene e la felicità della patria, e fu cattolico zelantissimo e sincero, ed indefesso propugnatore delle patrie libertà.

Francia. *Parigi*, 4 *agosto*. Oggi, domenica, l'assemblea nazionale non tien seduta pubblica.

Il 5 0/0 era abbastanza fermo iersera alla piccola Borsa del passaggio dell'opera; ed è rimasto a 97, 40 domandato. Oggi non si è fatto alcun affare.

— Un lungo consiglio dei ministri si tenne ieri all'Eliseo, nel gabinetto del presidente della repubblica, e durò 2 ore.

— Si sono ricevute notizie da Washington. Pare che in risposta al ministro di Francia, il sig. Clayton, segretario di Stato degli affari esteri, la dato una negativa alla domanda d'indennità pel sequestro delle navi francesi a S. Francisco. Tuttavolta speravasi che il nuovo gabinetto, cui doveva scegliere il sig. Fillmore, giudicherebbe la quistione da un altro punto di vista.

— La 12ª commissione d'iniziativa ha respinta ad unanimità la presa in considerazione della proposta dei sigg. Arnaud (dell'Ariège), Detours e Teodoro Bac, intesa ad abrogare la legge elettorale del 31 maggio 1850 e a rimettere in vigore quella del 27 marzo 1849. Il rapporto fatto dal sig. Monet è stato deposto nella seduta d'ieri.

Austria. *Vienna*, 4 *agosto*. Il sig. G. cav. de Toggenburg, cui è stata affidata la direzione della luogotenenza delle provincie del Veneto, è partito questa mattina da qui alla volta di Trento, donde dopo una breve dimora si trasferirà direttamente ad occupare il suo posto in Venezia.

— Leggiamo nella *Gazzetta di Milano*:

La partenza della flotta turca pel Mediterraneo provocò da parte del nostro governo una domanda diplomatica alla Porta.

---

stesse colonne. Altro frattanto non ci rammenta questo bellissimo disegno che una perdita di più fra le tante nostre artistiche glorie escite d'Italia, mentre l'originale sarà quanto prima tolto dall'emporio di Milano, per essere trasportato alla galleria di Berlino.

V'ebbero disegni topografici non privi di merito, singolarmente quelli del sig. *Pietro Bussi* lavorati con tutta la finitezza che il genere consente. Abbondarono i saggi di litografia del sig. *Junck* e *Doyen*, e questi bastantemente comprovarono il molto progresso operatosi in questo ramo da alcuni anni in qua, benchè molto ancor rimanga a farsi a raggiungere il valore di quanto ci vien d'oltre monte.

Di due paesaggi a trapunto del veneto *Bussoni* esposti dall'emigrato Guglielmo Stefani che ne è il proprietario, fu già fatto cenno, come di opera veramente straordinaria: e siam lieti di poter aggiungere, come all'epoca che furono fatti, lo stesso Cicognara li ravvisasse (così siesprime) « di una fattura oltremodo difficile e laboriosissima che suppone una profonda perizia ed intelligenza, così nel disegno che nella mistura e fusione delle tinte, tanto che la copia illude per modo da confondersi coll'originale; » conchiude quindi con dichiararli meritevolissimi di avere accesso, e di primeggiare fra le più cospicue ed illustri opere di qualunque gabinetto sovrano.

SCULTURA.

VI.

Ridotto a più brevi termini possibili quanto era in pensier nostro di dire intorno a varie opere di pittura, ci è oggi mestieri affrettarci ancor più su quelle che riguardano la scultura. Limiteremo pertanto ad un fuggitivo cenno quel tema, che avremmo voluto far soggetto di alcune considerazioni, dettate appunto dall'esame dei lavori statuarii inviati a questa Esposizione. La scultura, che il Canova, in sull'esordire del secolo presente, aveva pienamente rivendicata dalle aberrazioni del secolo XVII e desta dal sopore in cui giacevasi per quasi tutto il secolo XVIII, impotente a sciogliersi dalle cattive abitudini che ancor la inceppavano, ebbe nei successori primarii di quel caraggioso innovatore, uomini esperti assai che, tenaci de' più severi e castigati principii ond'erasi restituito all'*antico* il perduto culto, non deviarono dalle gloriose di lui orme; e fa mantennero così a quel supremo grado d'altezza che fa veramente di questo secolo per essa una di quelle luminose età non inferiori alle più splendide che son passate; e mal non s'appose certo lo storico più grande che essa conti (vogliam dire il Cicognara), che non avrà sterile messe chi imprenderà a scrivere i fasti della scultura nel secolo IX, ubertosissimo campo da potersi contrapporre ai più felici tempi dell'arte; comechè presentisse che quest'ultima e più fresca generazione d'artefici, avrebbe vinto in merito quella da cui furono eccitati ed istrutti.

E non fallirono ai presentimenti del grande istorico, Thorwaldsen, Finelli, e Tenerani in Roma, come Bartolini in Firenze; Cacciatori e Marchesi in Milano; come oltr'Alpe, il Marocchetti, fra noi il Gaggini; e l'eletta schiera che conta Barzizi e Labus; Ferrari e S. Giorgio; Pampaloni e Demi, Fraccaroli e Monti; per tacere di quanti giovani ingegni escirono dagli studii di tali maestri, o sorsero per propria virtù; non tardando, come tutto di fanno, a contendere il merito ai più provetti; del chè oltre ai recenti e molteplici monumenti italiani, basterebbero a far ampia fede quelli di Dresda, di Praga, di Berlino.

Scarsi alquanto di numero sono i lavori di scultura inviati a questa Esposizione; ed in massima parte di piccole dimensioni: così che si sarebbe quasi indotti a credere che possa essere invalso anche fra noi il vezzo di Francia di ridurre la statuaria ad un futile ornamento di gabinetto, trattando l'arte quasi per riassunto con statuette somiglianti a quelle di Dantan, di Bare, e di Moine.

E in questo non portò certo buoni frutti l'esempio dato da scultori valenti, e maestri, che adescati dalla facil popolarità che tien dietro agli effimeri trionfi della moda, vi profusero gusto, idee, e genio.

Esposero fra i provetti il *Monti* ed il *Gaggini*, il primo una statuetta in marmo intitolata Tersicore, fredda d'espressione; il secondo un monumento sepolcrale dal quale facilmente si comprende l'abilità della mano che condusse il Mausoleo del principe Tommaso di Savoia nella cappella della S. Sindone.

Lavoro graziosissimo e pieno di fantasia è la nascita degli amori del *Motelli*, non meno che il suo amorino in una conchiglia. Quanto alla sua statua grande al vero chiamata la desolazione, rammenta alquanto un concetto bastantemente noto del Bartolini; e non porge forse un adequata idea del valore dell'artista.

Un ritratto molto bene inteso e modellato, è quello di Vincenzo Gioberti eseguito dal *Brunéri*, autore della bella Lucia de' promessi sposi, or riprodotta, e già altra volta generalmente encomiata.

Uno scultore assai distinto, e che felicemente cammina sulle traccie del suo valente maestro il Cacciatori è il sig. *Simonetta* d'Intra che espose un gruppo di due figure in marmo, grandi al vero rappresentante l'amor fraterno, una Clizia inamorata del sole, e due statuette raffiguranti una baccante, ed una Ruth — lavori in cui dove più, dove meno spicca la perizia dell'artefice, specialmente in quest'ultima, che per verità di carattere, grazia e beltà di forme vince ogni altro suo lavoro.

Parvero ottimamente condotti alcuni ritratti del *Galeazzi* di Mede, e varii saggi di cero-plastica del cremonese *Rizzoli*; e notevoli le composizioni del *Raymondi* di Nizza quanto i lavori del genovese *Dordelli*.

Ma le opere che singolarmente attrassero l'attenzion del pubblico furon quelle dell'*Albertoni* di Varallo. Oltre un busto colossale del magnanimo Carlo Alberto, senza fallo il migliore che di quel ne siasi fin qui scolpito, ha esposto due statue grandi circa la metà del vero, una delle quali (la caccia) tenuta pel capolavoro della passata esposizione; un altra poi intitolata la pesca non meno mirabile per la grazia del movimento, e la squisita eleganza di que' contorni che rivelano la bella gracilità, onde sono d'ordinario informate le nature primitive, e virginali. Però dove meglio ancora si comprende l'ingegno di questo scultore specialmente inclinato a que' soggetti di genere delicato ed affettuoso, che domandano gentilezza e leggiadria di stile, è il ritratto dei tre Principi reali scherzanti con un cane. È un concetto pieno di nobile semplicità, e svolto con tutta la sapienza degli artefici che sentono, fortemente nudriti all'ammirazione degli antichi capo-lavori dove coll'eccellenza dell'ideale è pur trasfuso tutto il sentimento della grazia che seduce. Composizione, e movenze; somiglianza ne' volti, da cui spira tutta la bellezza e l'ingenuità del carattere proprio della tenera età, squisito studio di forma nelle estremità in ispecie; e adequata finitezza nella condotta generale dell'opera, fanno di questo gruppo uno de' più bei monumenti di che siasi arricchita la regia.

E qui poniam fine, senz'altro, a questa rapida, ed informe rassegna: della quale sentiamo noi primi i troppi difetti, dolenti come siamo, di non aver avuto, col buon volere, l'ingegno pari alla grandezza dell'argomento.

Giovanni Vico.

www.internetculturale.it

Vero è che il sig. Mussurus, ministro della Porta a Vienna, assicurò positivamente che il governo turco non meditava alcuna impresa bellicosa, ma ognuno sa che la spedizione è diretta contro Tunisi. La flotta si diresse verso la costa settentrionale dell'Africa, il bey di Tunisi è giunto inopinatamente dalla sua residenza d'estate, e concentra le proprie truppe con gran fretta. Quest'affare non è senza importanza pel nostro ministero, perchè l'Austria ha riconosciuto, saranno appena sei mesi, quello Stato come paese indipendente, e vi accreditò un console. Da Trieste sbarcano ogni anno a Tunisi molte navi, e vi portano armi e strumenti di ferro.

PRUSSIA. *Berlino, 1° agosto.* Leggesi nell'*Indicatore di Stato prussiano*:

Molti giornali pubblicarono notizie inesatte su quanto seguì in Magonza quando passarono per quella fortezza federale truppe badesi destinate a presidiare forti prussiani. Noi possiamo assicurare positivamente, che non essendone pervenuta in tempo la notizia al governatore di Magonza, questi chiese istruzioni alla commissione federale centrale di Francoforte, e che in seguito alla risposta avutane, si lasciarono passare liberamente le anzidette truppe badesi.

— Il sig. Enrico di Gagern che, passando per questa città, fu ricevuto dal re, parte alla volta dello Schleswig.

(Stampa libera del nord)

SCHLESWIG-HOLSTEIN. *Rendsborg, 1° agosto.* Il quartiere generale delle truppe schleswig-holsteinesi rimarrà provvisoriamente a Rendsborg. Fu risoluto di riparare ai vuoti dell'armata prima di ricominciare le operazioni. Le truppe occupano una forte posizione sulle due sponde dell'Eider. Gli avamposti danesi spingono le loro esplorazioni fino all'Eider.

(Gazzetta di Colonia)

Schleswig. Il signor Schruder, direttore di polizia, dichiarò la città in istato d'assedio. Tutti i *club* senza eccezione sono proibiti. *(Id)*

L. LEONE gerente.

AZIENDA GENERALE DELLE STRADE FERRATE.

STRADA FERRATA FRA TORINO E NOVI.

Prospetto sommario del Movimento, e dei conseguenti Prodotti nel mese di luglio 1850.

Servizio dei Viaggiatori

Viaggiatori ordinarii.	Movimento	Prodotti
I. Classe . . . . . N.	3137	L. 15104 20
II. Classe . . . . . »	10911	» 51038 50
III. Classe . . . . . »	76809	» 85806 25
Militari con foglio di via.		
II. Classe . . . . . »	112	» 325 20
III. Classe . . . . . »	1543	» 2350 65
Totale N.	92512	L. 152602 60
Bagagli trasportati . . . Chil.	183152	» 9296 70
Somma L.	144899 50	

Servizio delle piccole merci ecc.

Piccole merci trasportate, del peso totale di Chil.	130545	L. 5490 75
Oggetti di Finanza trasportati, del valore di L. 257627 85 ed in peso chil.	1187	» 315 05
Somma Chilog.	131732	L. 5805 80

Prodotti diversi

Vetture trasportate . . N.	21	» 1447 20
Cani trasportati	133	» 180 95
Diritti di sosta su merci e bagagli		» 99 10
Somma L.		1427 25
Prodotto complessivo L.		149132 55

TEATRI D'OGGI 7 AGOSTO

GERBINO (ore 8 1/2) Opera: *La prova di un'opera seria*, con ballabili.

DIURNO (sul corso della Cittadella, ore 5) La drammatica Compagnia MANCINI rappresenta: *Lord Giorgio Bramber*.

Orario dei Convogli tra TORINO e NOVI

CORSE DA TORINO A NOVI — Stazioni di partenza	ORE ant.	ant.	pom.	pom.	CORSE DA NOVI A TORINO — Stazioni di partenza	ORE ant.	ant.	pom	
Torino	6 45	9 45	4 »		Novi	4 30	8 »	2 45	
Moncalieri	6 55	9 55	4 10		Frugarolo	4 40	8 10	2 25	
Cambiano	6 55	10 »	4 20		Alessandria	5 5	8 35	2 50	
Pessione	6 45	10 15	4 30		Solero	5 15	8 45	3 »	
Valdichiesa	6 55	10 25	4 40		Felizzano	5 30	9 »	3 15	
Dusino	7 15	10 45	5 »		Annone	5 45	9 15	3 30	
Stenevasso	7 50	11 20	5 35		Quarto (*)	5 50	» »	» »	
S. Damiano	8 »	11 50	5 45		Asti	6 15	9 45	4 »	
Asti	8 30	12 »	6 15		S. Damiano	6 25	9 55	4 10	
Quarto (*)	» »	» »	6 20		Stenevasso	6 40	10 10	4 25	
Annone	8 40	12 10	6 25		Dusino	7 40	11 10	5 25	
Felizzano	9 »	12 30	6 45		Valdichiesa	7 50	11 20	5 35	
Solero	9 10	12 40	6 55		Pessione	8 5	11 35	5 50	
Alessandria	9 35	1 5	7 20		Cambiano	8 15	11 45	6 »	
Frugarolo	9 50	1 20	7 35		Moncalieri	8 30	12 »	6 10	
Arr. a Novi	10 15	1 45	8 »		Ar. a Torino	8 45	12 15	6 35	

In tutti i giorni festivi, oltre le partenze ordinarie, avrà luogo il seguente servizio straordinario:

Da TORINO per MONCALIERI		Da MONCALIERI per TORINO	
Ore 10 30	ant.	Ore 11 50	ant.
» 1 »	pom.	» 2 »	pom.
» 5 »	»	» 6 »	»
» 7 »	»	» 8 »	»
		» 10 »	»

(*) *Nei soli giorni di mercoledì e sabbato.*

DIREZIONE
DELLA
SOCIETA' DELLE BELLE ARTI
di Milano

La Società legalmente riunita nel giorno 28 luglio ultimo scorso ha deliberato, in vista delle circostanze speciali dei due trascorsi anni, di ritenere come un solo anno per gli effetti di ragione nei rapporti sociali l'intero triennio solare 1848-49-50, ed ha poi collaudate le disposizioni prese dalla Direzione che i signori Soci abbiano a compiere pel giorno 20 del prossimo futuro settembre il pagamento del rispettivo contributo per l'annualità relativa al suddetto triennio 1848-49-50.

La Direzione si fa un dovere di pubblicare per norma generale de' signori Soci (ai quali si ricorda la comminatoria del § 7 del Regolamento, che *i Soci caduti in mora non potranno partecipare all'estrazione a sorte*, rimanendo però sempre obbligati al pagamento), che alla Direzione è indispensabile di conoscere pel giorno 20 settembre, i fondi dei quali potrà disporre per proporzionare loro il numero e l'entità degli acquisti di oggetti di Belle Arti da farsi durante l'Esposizione in Brera, e da estrarre a sorte a vantaggio de' Soci.

Milano, il primo agosto 1850.

Il Presidente PIETRO BAGATTI-VALSECCHI

I Direttori GIUSEPPE GUAJTA
G. LUIGI GIANELLI
CARLO PICOZZI
FAUSTINO SANSEVERINO

AVVISO

LA DIREZIONE GENERALE

UNICAMENTE
PER LA COLLOCAZIONE DELLE PERSONE DI SERVIZIO
autorizzata dal R. Governo
instituita in Torino, via dei Mercanti, num. 2,
accanto alla Trattoria della CONCORDIA,

Avverte che questo Stabilimento conta ora *l'anno secondo* di esistenza in questi Regii Stati, quale fu instituito ad imitazione delle primarie città capitali di Europa, e trapiantata su questo suolo; epperciò ben con ragione viene riputata questa istituzione la sola di tal genere primeggiante in questi Stati, ed avere sinora ottenuto, mercè la generale esperienza, l'universale aggradimento.

Si avverte pure che questa ha nulla di comune colle Case di Commissione commerciali esistenti in questa Capitale, per la sua unità.

AVVERTENZA PARTICOLARE

Essendo pervenute alla Direzione lagnanze dai signori Committenti di essersi loro presentate persone di servizio a nome della medesima, prive di cartella convalidata del *bollo* di quest'uffizio, nè accompagnate da commesso dello Stabilimento, perciò si avverte che chiunque si presenterà senza le suddette formalità regolari è affatto estraneo a quest'Uffizio, il quale non ispedisce persone di servizio salvo sieno accompagnate da un commesso delegato dall'Uffizio medesimo, ovvero munite di una cartella rossa convalidata dal bollo portante la leggenda: *Uffizio autorizzato per collocamento delle persone di servizio, arti e mestieri, G. B. G.*

Il Direttore in capo
GIOVANNI BATTISTA GRAMAGLIA.

AVVISO

La Città di Chieri notifica che il primo settembre prossimo si celebra in essa la festa votiva della B. V. delle Grazie.

Nella vigilia, scelta musica alla sacra funzione, e fuochi alla sera;

Nel giorno della festa, scelta musica e Corsa di Cavalli;

Nel giorno successivo, fiera con distribuzione di due sorta di premii, cioè per la miglior qualità de bestie ed altri a determinarsi dalla sorte.

AVVISO

Il sottoscritto avendo, nel cedere ogni sua ragione al signor BARTOLOMEO DEFERRARI sul negozio già tra essi socialmente tenuto, incaricato lo stesso Deferrari, come questi si obbligò di soddisfare le passività gravitanti sul detto negozio e di cui nel relativo inventario, tanto si notifica ai creditori della cessata ditta Vincenzo Piovano e Comp., non intendendo il sottoscritto di avere contabilità verso coloro, che non avessero a tempo debito curato l'esazione dei loro crediti.

VINCENZO PIOVANO.

DA VENDERE

Un banco ad uso di caffè e varii tavolini con pietra in marmo; ed un peso a Lilico della portata di chilogrammi 3500, a modico prezzo. — Dirigersi in Borgo Nuovo, via della Chiesa, num. 8.

DA AFFITTARE: Quattro Camere elegantemente mobigliate, occorrendo sette e più, con cucina, cantina e legnaia, prospicienti in Doragrossa, al mezzodì. — Pari numero di camere prospicienti in piazza Maria Teresa. Recapito in via Bellezia, num. 44, piano quarto.

En vente chez GIANNI *et* FIORE, *Turin*

PRESERVATION PERSONNELLE

Traité Médical, sur la Physiologie du Mariage, les Infirmités et les maladies secrètes de la jeunesse et de l'âge mûr, résultats de l'ONANYSME, des excès, de la *contagion* et de l'influence des climats tropicaux, etc. — Un vol. avec 40 grav. color., 40e édition, par le docteur SAMUEL LA'MERT, médecin consultant, 37, *Bedford Square* à LONDRES. — 82,000 exempl. vendus; prix sous enveloppe 5 fr.; franco, 5 fr. 50.

« Il serait à souhaiter que les parens et les chefs de familles, les surveillans et directeurs d'institutions publiques, se procurassent cet indispensable et excellen livre; ils empêcheraient, par de sages avertissemens donnés à temps, le progrès d'une triste habitude chez des jeunes gens qui, une fois abandonnés à sa fatale influence, perdent la conscience du danger et marchent à la mort à pas de géant. » — *Times.*

DU MÊME AUTEUR, *ouvrage indispensable,*

LA SCIENCE DE LA VIE

Secret pour vivre longs-temps; Comment il faut vivre et pourquoi, etc. Un vol. avec planch. anatom., orné d'un magnif. portrait du doct. SAMUEL LA'MERT. — Prix 4 fr.; franco 4 fr. 50.

« *La Science de la vie* est un livre pour la famille, c'est un livre moral qui ne traite aucune question qu'une femme ne puisse lire, puisqu'il s'agit de l'éducation des enfans, de la manière de les élever et de les préserver des maladies. Ce livre bien intéressant, conduit l'homme de la crèche à la tombe. Enfin, il est écrit pour dire, si vous écoutez mes conseils, vous n'aurez qu'à remercier Dieu et votre médecin. » — *Gaz. de Lyon.*

La stessa opera tradotta in italiano, edizione conforme alla suddetta, e adorna degli stessi rami e figure.

AVIS

Un jeune-homme, âgé de 25 ans, ayant professé pendant 10 ans en France et en Espagne la langue française, désirerait se placer comme précepteur chez une famille étrangère. Il parle et écrit passablement la langue italienne. Il fournira son brevet de capacité, etc.

S'adresser à M. Michel Saint-Denis, poste restante, à Nice (Piémont).

NOTA

Sull'instanza del sig. Biagio Perlo residente in questa città, con ordinanza del 26 cadente luglio l'ill.mo sig. avvocato Carosso, giudice nel regio tribunale di prima cognizione di questa città, relatore deputato, dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo dei beni subastati al sig. misuratore Simone Camusso, residente in questa città, debitore, ed ai terzi possessori Gioanni, Francesco e Michele, fratelli Bertone, delle fini di Burasco, Stefano Grosso e Domenico Chiabert, delle fini di Macello, e deliberatisi con sentenza 24 scorso gennaio, in tre lotti, cioè al sig. geometra Giuseppe Camusso, per L. 1,755, al signor Francesco Bertone per L. 1,475, ed alli Stefano Grosso e Domenico Chiabert per L. 1,920, con essersi colla sullodata ordinanza ingiunto qualsiasi creditore, o pretendente alla distribuzione dei detti prezzi, a dover proporre le proprie ragioni, e produrne i titoli nella segreteria dello stesso tribunale entro il mese dalla legge prescritto, e sotto le comminazioni da essa portate.

Pinerolo, il 31 luglio 1850.

Ballari caus. coll.

NOTA

Con ordinanza in data del 25 cadente luglio, emanata su ricorso del signor Simone Armand, residente sulle fini di Pinerolo, l'ill.mo sig. avvocato Vischi, giudice in questo tribunale di prima cognizione, relatore deputato, dichiarò aperta la graduazione sul prezzo di L. 700, cui con sentenza 31 gennaio ultimo deliberaronsi a Matteo Ponsone gli stabili ad instanza dello stesso Armand subastati al sig. Guglielmo Vignetta di Frossasco, e si ingiunsero conseguentemente gli aventi diritto su tale prezzo a fare le loro proposizioni, producendone i titoli in appoggio nella segreteria dello stesso tribunale entro il mese prescritto, e sotto le pene portate dalla legge.

Pinerolo, il 31 luglio 1850.

Ballari caus. coll.

NOTA

Sovra ricorso del sig. Giuseppe Remondino emanò ordinanza in data 30 scorso luglio, con cui l'ill.mo sig. avvocato Vischi, giudice relatore deputato, dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo di L. 6,183, cent. 34, cui con sentenza 20 settembre 1849 si deliberarono alli signori Stefano Revel e Pietro Passatore, gli stabili sull'instanza di detto Remondino subastati contro Francesco Bianciotto fu Andrea di Cantaluppo, e si ingiunsero tutti i creditori a proporre le loro ragioni e produrne i titoli nella segreteria di questo regio tribunale di prima cognizione fra il termine di un mese, e sotto le pene portate dalla legge.

Pinerolo, il 2 agosto 1850.

Ballari caus. coll.

TORINO, TIPOGRAFIA G. FAVALE E C.

GAZZETTA PIEMONTESE

N.° 198 — *Giornale Ufficiale del Regno* — 1850

GIOVEDI' 8 AGOSTO

Le associazioni si ricevono:
In Torino alla Stamperia di G. Fayale e Comp., Contrada del Mercanti, Casa di Collegno: nelle Provincie, agli Uffizi delle Regie Poste; fuori dello Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
I reclami non saranno validi, se non fatti nel termine di giorni 8.
Le associazioni han principio col primo di ogni mese.

Prezzi dell'associazione:

	Anno	6 Mesi	3 Mesi
Per Torino . . .	L. 40	21	11
Per le Provincie . .	» 48	25	13
Per l'Estero . . .	» 80	28	14

Inserzioni volontarie, 30 cent. d'obbligo 25 cent.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — Torino, 7 *agosto* 1850.

S. M. il Re, con suo Regio Brevetto del 23 febbraio ultimo, degnavasi nominare a medico onorario della Reale Sua Casa il dottore Luigi Francesco Marchini, medico primario delle Regie Armate.

ISPEZIONE GENERALE DEL REGIO ERARIO

I contribuenti nei prestiti aperti a favore delle Finanze dello Stato che trovansi descritti nella seguente tabella, avendo dichiarato a questa Generale Ispezione nel modo prescritto dall'art. 4 della Legge 12 luglio 1850 di avere smarrite le quitanze nella stessa tabella indicate dei versamenti operati per detti prestiti, e chiesto i certificati comprovanti l'effettuazione di tali versamenti, onde all'appoggio dei medesimi poter ottenere la consegna dei corrispondenti titoli definitivi di credito;

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione del presente avviso nel Giornale Ufficiale del Regno senza che siavi stata opposizione in alcuno dei modi stabiliti dagli art. 4 e 5 di detta Legge, saranno rilasciati i chiesti certificati.

Seconda inserzione

Num. d'ordine	Nome e Cognome del Contribuente	Quitanze dichiarate smarrite: Numero	Data	Somma	Natura del prestito	Tesoreria in cui sono state rilasciate
1	Mossi Domenico	3925	1848 9 x.bre	75	1848 7 7.bre	Torino Cassa succursale 1.ª
2	Mossi Paola	4561	23 x.bre	75	stesso	stessa
3	Comunità d'Agliè	840	29 8.bre	400	stesso	Ivrea
4	Melano di Portula, Dam.la Vittoria	1500	4 x.bre	120	stesso	Cuneo
5	Bobbio Pietro	84	2 8.bre	30	stesso	Novara
6	Depaoli Ingeguere Giovanni Pietro	1507	30 8.bre	520	stesso	Torino Cassa succursale 2.ª
7	Peyretti Antonio	360	1850 6 febb.	528	1850 1 febbr.	Torino Cassa Pr.le

Torino, addì 28 luglio 1850.

L'Ispettore Generale F. Caccia.

AZIENDA GENERALE DI FINANZE

I contribuenti nel prestito obbligatorio aperto col Reale Decreto del 7 settembre 1848 descritti nella seguente Tabella, avendo, giusta il prescritto dall'art. 4 della Legge del 12 luglio 1850, dichiarato a questa generale Azienda di avere smarrito le quitanze dei versamenti nella stessa Tabella indicati, e chiesto i certificati comprovanti l'effettuazione di tali versamenti, onde potere all'appoggio dei medesimi ottenere la consegna dei corrispondenti titoli definitivi di credito, si diffida chiunque vi abbia interesse, che, trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione del presente avviso nel Giornale Ufficiale del Regno senza che sia regolarmente notificata alla predetta Azienda l'opposizione accennata agli articoli 4 e 5 di detta Legge, saranno rilasciati ai richiedenti i certificati surriferiti.

Seconda pubblicazione

Num. d'ordine	Nome e Cognome dei Contribuenti e dei Richiedenti i Certificati	Quitanze dichiarate smarrite: Numero	Data	Somma versata	Categoria di prestito a cui si riferiscono	Esattoria da cui sono state rilasciate
1	Festa Giuseppe fu Giuseppe, Contribuente, e Richiedente	23	1848 x.bre 19	55	Stabili	Sezzè
2	Riccardi Giuseppe Antonio, Contribuente, e per esso li Giuseppe Maria e Gio. Maria fratelli, suoi figli ed eredi, Richiedenti	104	9.bre 4	40	Idem	Alessandria
3	Parrocchiale di Mombello, e per essa Borrino sig. teologo Gio. Battista, prevosto, Contribuenti e Richiedenti	6	Idem 2	30	Idem	Riva di Chieri
4	Migliozz Vittorio fu Claudio Contribuente e Richiedente	11	Idem 6	50	Idem	Santo Stefano di Nizza Mare
5	Losero Andrea fu Carlo, Contribuente e Richiedente	5	x.bre 2	80	Idem	Torino

Dato dall'Azienda Generale di Finanze, li 27 luglio 1850.

L'intendente generale Poccardi.

Ministero di pubblica istruzione.

Dovendosi conferire le cattedre degli elementi del Diritto civile patrio e di procedura vacanti nelle città di Pallanza e di Oneglia, si invitano tutti coloro, che crederanno di potervi aspirare, a presentare i rispettivi loro titoli a questo Ministero entro il prossimo mese di agosto, per essere sottoposti al Consiglio superiore di pubblica istruzione a termini dell'articolo 14 della Legge del 4 ottobre 1848.

Torino, li 25 luglio 1850.

FATTI DIVERSI. — Provincie. — Scrivono da Busca il 2 corr.:

Nella magnifica cattedrale di questa città, il giorno 30 luglio p. p., fu celebrato un servizio funebre pel glorioso anniversario della morte del magnanimo Re Carlo Alberto per cura del Municipio e del parroco.

Tutte le autorità, il clero secolare e regolare, le corporazioni, gli impiegati, la guardia nazionale in gran numero, ed ogni ceto di persone intervennero col Corpo municipale a deporre sulla tomba del gran Martire italiano il tributo del dolore e della riconoscenza.

— Leggesi nel *Carroccio* del 7 corrente:

Ieri lo stato maggiore ed i graduati della nostra Legione della Guardia Nazionale si recavano a rendere la visita al nuovo comandante militare di questa città, forte e provincia, il barone De-Beust. Questa non era visita di mera e fredda etichetta. Il prode soldato non giungeva straniero fra noi: qui giovinetto dava opera ai primi suoi studii: qui più volte risiedette di guernigione, e sempre qui lasciava, dipartendosi, e seco portava care ricordanze di mutua stima e di affetto. Queste cose ricordava con espansione di cuore ai rappresentanti della nostra Legione, e conchiudeva esprimendo il desiderio di essere considerato cittadino di questa nuova sua diletta patria, e il piacere di trovarsi in mezzo di militi cittadini che nella guerra dell'indipendenza avevano risposto degnamente alla grande instituzione della Guardia Nazionale, per lo sviluppo della quale profferiva la cordiale sua cooperazione. Nobili sentimenti che già con lettera aveva manifestati al Corpo municipale. Alla sera la Guardia Nazionale, col mezzo della nuova e brava sua banda, gli offriva una serenata. Tra l'affluenza della popolazione furono eseguiti varii pezzi di scelta musica. La Guardia Nazionale ed i cittadini che vollero salire alle illuminate sale furono cordialmente accolti e splendidamente fatti servire dal comandante visibilmente commosso.

— Scrivono da Bene in data del 31 luglio:

Nel giorno 29 corrente questo municipio adempiva al sacro ufficio dell'anniversario della morte del magnanimo largitore delle nostre nazionali franchigie, il Re Carlo Alberto.

Con numeroso concorso di cittadini intervenivano alla sacra funzione l'ufficialità della Guardia Nazionale, il clero, gli impiegati, le confraternite e corporazioni religiose, ed attorno il catafalco stava schierato un eletto drappello di militi della Guardia Nazionale.

— Scrivono da Craveggia (valle Vigezzo, provincia d'Ossola) il 1° corrente:

Il popolo craveggiese non potea certamente passare inosservato l'anniversario del 29 luglio, giorno fatale, in cui egli rimaneva privo del Dator magnanimo delle patrie libertà. Il perchè nel giorno susseguente, in questo magnifico tempio, appositamente addobbato, veniva celebrata solennemente dallo zelantissimo novello pastore arciprete teologo una messa di *requie* pel riposo dell'anima del Re Carlo Alberto.

Grande fu il concorso di gente che interveniva devota al sacro rito, al quale pure assistevano il clero del comune e di varii altri paesi circonvicini, l'intiero Municipio, le pie amministrazioni, e la Milizia Nazionale, che numerosa con mesto e dignitoso contegno stava intorno al feretro. Tre salve eseguite dalla medesima diedero termine alla lugubre cerimonia.

SVIZZERA

A console svizzero in Roma è stato dal Consiglio federale eletto il sig. Martino Hotz di Thalwyl, capo della casa commerciale di questo nome in Roma; ed a console in Genova il signor Teodoro Kind di Coira, capo della casa fratelli Kind e Comp. in Genova.

— La *Gazzetta d'Argovia* annuncia un'importante scoperta fatta dall'ingegnere Sulzberger di Frauenfeld. È questo un sistema per superare le montagne colle strade ferrate, mediante piani d'una inclinazione di 5 per 0/0, disposti di distanza in distanza, come una serie di chiuse, e muniti di un apparato fisso che secondererebbe gli sforzi della locomotrice. L'aria e l'acqua sarebbero i moventi di questo apparato, e la forza si accumulerebbe in modo da spiegarsi nella misura necessaria all'istante del passaggio. L'autore della notizia guarentisce il processo, che dice semplicissimo; ma non lo descrive.

— L'anniversario della costituzione fu festeggiato in Berna ed in tutto il cantone da amendue i partiti. I conservatori si radunarono al Casino, che alla sera fu magnificamente illuminato; i radicali nella sala de' carabinieri, dove intervenne anche il signor Druey presidente del Consiglio federale.

APPENDICE

Il cavaliere
PIETRO DEROSSI DI SANTAROSA

Se l'esito della vita, se la storia di que'difficili e supremi momenti ne'quali si manifesta la sublime natura di un maschio e nobil carattere, se un compianto, un'ansia, una sollecitudine universale, fanno abbastanza fede de' meriti di un uomo di Stato, di un raro cittadino, noi saremmo dispensati ora dal compendiare la vita di Pietro Santarosa, siccome quella che nell'uscir suo fu accompagnata da tutti que'segni ai quali si riconoscono le grandi e illustri nature. Tuttavia, a documento di posteri, e perchè si vegga come quelle virtù, delle quali diede l'uomo l'ultima e solenne prova, erano da lunghi anni inserte in quel cuore, eran divenute abito ed esercizio di quell'intelletto, diremo brevemente, quanto lo scarso tempo ci consenti, di Pietro Santarosa.

Pietro Santarosa cugino del generale Santorre caduto alla battaglia di Sfacteria per la greca indipendenza, apparteneva a quella parte sapiente dell'italiano patriziato, che coll'opere e coi voti affrettava la rigenerazione politica e civile della Penisola.

Ebbe i suoi natali in Torino nell'anno 1805. Egli capì per tempo, come all'uomo che voglia salire in vera fama e rendersi a'proprii occhi ed agli altrui stimabile, si convenisse parlare co'proprii meriti, ed essere o dover considerarsi merito primo il gareggiare co'cittadini di civili virtù. Frequentò parecchi collegii: Pinerolo e Savigliano che più tardi doveva con voti quasi unanimi eleggerlo per ben quattro volte suo rappresentante al Parlamento, l'ebbero fra giovanetti nelle loro mura.

Venuto all'Università di Torino, la sua taciturnità ed un umore piuttosto solitario, il fecero dapprima parere diverso da ciò ch'egli era. Ed è forse questa falsa opinione di alcuni quella, per cui il suo primo lavoro letterario, che era un componimento drammatico, sortì infelice esito. Ma il fatto non iscoraggiò l'onesta coscienza: ne trasse in quella vece argomento al ben fare e fermò i propositi della irrequieta giovinezza.

Dopo quel primo esperimento il cavaliere di Santa Rosa si diede a serii studii: ai letterari accompagnò gli economici, e li corroborò con viaggi e con quel continuo osservare che tramuta la scienza nella pratica. Vide per tempo che alla quiete dell'uomo studioso e all'esito stesso delle sue opere molto conferisce il vivere casalingo, e l'esercizio di quelle cure che umili in vista formano a poco a poco la nobiltà del carattere e la dignità della vita. Sposò una gentil donna Della Valle che il fece lieto di quattro figli, e divise i suoi affetti tra lo sposo, il padre e il cittadino. Parecchie volte il morbo fatale che rapivala ai viventi s'era palesato negli anni robusti; ma la giovine età, le cure, e quella cara securtà che anima ed accende l'immaginazione, ne avevano dileguata l'immagine e la paura. La natura solitaria ed affettuosa del Santa Rosa traevalo a que'lavori letterari, che a somiglianza del primo, descrivono caratteri di nomini o di tempi. In un lavoro pregevole per dettato, e per quella tinta di malinconico affetto che distingue le opere degli eletti ingegni, consegnò il cavaliere Santa Rosa il frutto degli studi fatti sul Medio Evo. Questo primo lavoro pubblicato col titolo di *Scene storiche del Medio Evo in Italia*, venne seguito da un altro di genere più severo intorno all'origine ed ai fatti principali della congiura de' Ciompi in Firenze. Ivi il Santa Rosa attinge quella maturità di giudizio che sa giudicare e narrare un grande evento. Il volume che porta per titolo la *Storia de' Ciompi* fa parte delle opere utili pubblicate da Giuseppe Pomba. Frattanto molti de' suoi o amici o coetanei salivano a cospicue cariche.

Egli vedeva e non invidiava, contento di quella nobile indipendenza che davagli la meditazione e la fortuna. Sapeva che presso alcuni l'eredità di un nome glorioso eragli apposta come incianpo: non se ne dolse, ed amò la gloria di un nome perseguito, anzichè il favore di un potente pregiudicato. Però la dignità del viver suo, quella schietta fama acquistata nelle lettere, il carattere leale e fermo il fecero eleggere a membro del corpo decurionale, dove fino dal suo primo entrarvi venivagli affidata la direzione delle scuole municipali. Benvoluto da' colleghi per l'affabilità de'modi, pel facile eloquio, per l'abbondante dottrina, si procacciò in breve l'estimazione di tutti. Talchè, quando parve a Dio di aprire al Piemonte ed all'Italia quella sospirata era di libertà, voto supremo e studio di tanti virtuosi, Pietro di Santarosa si trovò fra i pochi che tosto compresero la loro missione, e non si perdè di compierla. Eran concesse le prime riforme da Carlo Alberto: gli animi stavano eretti ed agitati da nuovi fatti, da nuove speranze: la

www.internetculturale.it

FRANCIA

PARIGI, *4 agosto*. Il *Moniteur* pubblica il seguente decreto:

Art. 1. I giornali e scritti stampati in Francia ed indirizzati all'estero, che avran pagato i diritti di bollo voluti dagli art. 1º e 15 della legge 16 luglio 1850, e che saran rimessi alla posta dagli editori, nel termine stabilito dall'art. 17 della detta legge, non avranno a pagare se non che il supplimento di prezzo necessario per pareggiar la differenza che potrà esistere fra l'ammontare di quei diritti e l'ammontare della tassa d'affrancamento esigibile secondo le tariffe presentemente in vigore.

Art. 2. Gli stampati non periodici pubblicati all'estero ed indirizzati in Francia per via della posta, non avranno a pagare alcun diritto di bollo in più della tassa postale.

Affinchè gli stampati di questa categoria, che avran pagata la detta tassa, possano circolare legalmente nell'interno, l'amministrazione delle poste li farà segnare di un bollo colla data, recante ad inchiostro rosso il nome dell'ufficio di posta pel quale saranno entrati sul territorio francese.

— Nella seduta d'ieri dell'assemblea nazionale, tre domande di autorizzazione per procedere giudizialmente erano formate contro il sig. Hennequin dal procuratore generale della corte d'appello di Parigi, e dal sig. Grégoire, e tutte tre avevano per origine delitti presunti di stampa. Il sig. Hennequin ha perorata la propria causa dinanzi all'assemblea con molta convenienza e con moderazione ben rara in un incolpato. L'autorizzazione di procedere contro di lui non è stata accordata.

Le interpellanze che il sig. Dain voleva indirizzare al governo sull'imprigionamento d'un incolpato nel carcere Mazas, sono state rimandate a dopo la proroga.

La discussione degli ultimi articoli del bilancio delle entrate fu singolare per la mala riuscita di due emendamenti, notevoli ambedue, ma a titoli differenti ed opposti.

Il sig. Grelier-Dufougeroux aveva proposto un articolo addizionale, inteso a modificare la legge delle patenti e a renderla meno onerosa al commercio, e principalmente alla minuta industria. L'opposizione vivissima del relatore, quella del sig. Chegaray e la disattenzione della maggioranza, han fatto comprendere al sig. Dufougeroux la sorte che era riserbata alla sua proposta: ed ei l'ha ritirata.

Il sig. Huguenin propose un altro emendamento per la riduzione dello stipendio de' pubblici impiegati. L'assemblea, quasi unanime, respinse l'emendamento.

Sono già otto giorni che trattasi nell'assemblea l'affare della strada ferrata da Tours a Nantes, e siamo ancora al terzo paragrafo del primo articolo.

— Il sig. Guizot è partito, due giorni sono, da Parigi, ed ha presa la via del settentrione, accompagnato dal sig. Genie, suo antico segretario al ministero degli affari esteri: il che dà motivo a numerosi comenti.

Dicesi che il sig. Guizot si rechi a Wiesbaden presso il conte di Chambord; questa almeno, osserva la *Gazette de France*, era l'opinione più accreditata oggi all'assemblea.

— Il sig. Rigal ha fatto una proposta a fine di ottenere una statistica elettorale che abbia per base i risultamenti dell'applicazione della legge 31 maggio 1850.

— Lord Normanby, ambasciatore d'Inghilterra, è tornato stamane a Parigi, e ad un'ora pomeridiana si è recato al ministero degli affari esteri, ove ha aspettato che il generale La Hitte fosse tornato dal consiglio.

— Si fa in questo momento al ministero del commercio un lavoro importante sulle società anonime autorizzate dal governo. Questo lavoro tende a determinar le basi di varii cambiamenti che stan per essere praticati nella legislazione che riguarda questa materia, principalmente in ciò che spetta all'intervento del Consiglio di Stato.

— Il Padre Lawson, irlandese, membro della società di Gesù, e che faceva parte della casa fondata a Santa-Fè di Bogota, la quale fu licenziata per ordine del governo della Nuova Granata, è giunto ieri a Parigi, ed è incamminato, dicesi, a Roma per domandare l'intervento del Santo Padre.

— Il consiglio di circondario di Marmande, nella sua tornata del 22 luglio, ha preso una deliberazione per domandare la pronta revisione della costituzione. Ha pure emesso un voto favorevole alla proposta fatta all'assemblea nazionale da alcuni rappresentanti, ed intesa a far sì che i consigli generali sieno investiti di tutti i poteri, nel caso in cui una sorpresa o un *colpo di mano* gettasse il governo in balìa dell'insurrezione.

—Il consiglio di circondario di Rochechouart, considerando che le disposizioni del patto fondamentale che regge la Francia, principalmente in ciò che concerne la durata e il rinnovamento del potere presidenziale, tendente a rimettere in quistione, ogni quattro anni, con elezioni troppo frequenti, agitazioni e crisi che sono tanto funeste al commercio, quanto alla privata industria; e che mollre queste agitazioni, distruggendo la fiducia e facendo nascondere i capitali, aumentano la pubblica miseria; emette il voto che la costituzione sia riveduta non appena giunga il termine legale della sua durata.

— I membri della commissione di censura teatrale, sono nominati; e sono i sigg. Florent, Caritan, Pelissier, Neyen e Meynard. Il secretario della commissione è il sig. Vittorio Hallays. I due ispettori de' teatri sono i sigg. Boyer e Plantè.

— Il primo numero del giornale l'*Enrico IV* è comparso oggi.

— Una riunione di cittadini degli Stati Uniti si è tenuta venerdì scorso alla legazione americana, sotto la presidenza del signor Shelton-Sandford, incaricato d'affari dell'Unione americana, per determinare gli onori da rendersi alla memoria del generale Taylor. Avendo il comitato data lettura delle risoluzioni prese dalla detta riunione in questa circostanza, l'assemblea le ha adottate. Eccone il riassunto:

La morte del generale Taylor è una gran perdita per gli Stati Uniti. Come funzionario pubblico, egli si è mostrato imparziale: come generale, ha fatto prova di splendide qualità militari, e pel suo amore della pace gittò il più vivo splendore sulla sua professione di guerriero: ne' suoi rapporti coi governi esteri, ha seguito l'esempio di Washington.

La riunione, mentre deplora la perdita d'un sì eminente cittadino, si rallegra al pensiero che, mercè delle istituzioni del loro paese, la morte del capo del potere esecutivo non trae seco verun commovimento. La riunione esprime le sue condoglianze alla famiglia del generale Taylor, e stabilisce che tutti i cittadini degli Stati Uniti dimoranti in Parigi porteranno i segni del lutto. Una copia di questa risoluzione sarà mandata alla famiglia dell'illustre Defunto.

SPAGNA

MADRID, *30 luglio*. Ieri a sei ore pomerid. arrivò a Madrid lord Howden, inviato straordinario di S. M. B. presso la nostra regina. Egli era accompagnato dal sig. Otway segretario della legazione e dal sig. Elliot applicato. Il sig. Hume, altro applicato alla legazione, è atteso fra breve.

— Il partito carlista non può riposare un momento. Pare che da ogni disfatta tragga forze novelle per preparare altri tentativi che han sempre lo stesso risultamento. Dalla apparizione in poi dell'ultima banda montemolinista a Colmenar, la quale fu così male accolta da quei contadini, si parlava a Madrid di reclutamento di gente per una nuova sollevazione, la quale sarebbe stata messa ad effetto, se bassene a giudicare dagli arresti che furono fatti ultimamente. La polizia sorvegliava i cospiratori, e sabato scorso arrestò un certo Porras che si crede essere il compagno e l'aiutante dell'*Estudiante di Villasur*, il quale era già riuscito a reclutare una trentina di sciagurati.

INGHILTERRA

LONDRA, *3 agosto*. La Camera de' comuni tenne oggi una brevissima seduta priva affatto d'interesse. Il sig. Hume dichiarò che nella prossima sessione egli seguirebbe esattamente i bilanci, e non permetterebbe che si procedesse ad alcun voto dopo la mezzanotte.

— È voce che il contrammiraglio sopraintendente Prescott succederà al contrammiraglio Hornby, come comandante in capo della stazione del Pacifico. Il contrammiraglio Berkeley sottentrerà al sig. Prescott nella sovraintendenza del porto di Portsmouth. L'ammiraglio sir W. Parker conserverà il comando in capo della squadra del Mediterraneo fino alla sua promozione.

— Pare positivo che il principe Alberto dee passare dai fucilieri della guardia scozzese al corpo di Caldstream. Il principe Alberto sarà colonnello in capo del 60 reggimento.

— Alla Camera dei comuni nella seduta del 4 corr. il cancelliere dello Scacchiere annunziò che saranno intraprese trattative col governo di Francia a fine di ottenere la riduzione dei porti di lettere che presentemente sono di 10 cent. tra i due paesi.

Grande banchetto nella sala dei Pescivendoli (Fishmongers).

Ieri la *Compagnia dei Pescivendoli* ha dato il suo banchetto annuale nella sala di *London-Bridge*, sotto la presidenza di sir John Easthope: vi figurava il conte di Carlisle, lord Brougham, lord Roberto Grawenor, sig. Page-Wood, il barone Rothschild, ecc. Il primo *toast* venne portato all'armata, alla marina e al marchese di Douro, rappresentante suo padre il duca di Wellington, il di cui nome vivrà alla posterità al pari di quello dell'Inghilterra. Il conte di Carlisle ringraziò la compagnia a nome dei ministri assenti, ed occupati grandemente. La direzione degli affari d'una grande nazione, egli dice, quando la si vuole veramente grande, non è piccolo affare. Devozione al trono costituzionale, mantenimento d'una libertà ben regolata al di fuori, vigilante difesa de' diritti dei nazionali, simpatia generosa per tutto quello che può tendere a migliorare la razza umana, seguendo sempre gl'impulsi dell'umanità, senza distinzione di clima nè di colore: progresso attento e zelante di tutto ciò che tende al miglioramento fisico, morale ed intellettuale delle classi inferiori della società, ecc. ecc. Egli è così che una nazione divien grande e possente. *(Applausi)*

La Compagnia elesse il barone Rothschild fra i proprii amministratori, mentre la Camera dei comuni non permise che sedesse nel suo seno.

Il presidente porta un *toast* al barone Rothschild e agli altri membri della città di Londra. La compagnia dei pescivendoli elesse e ammise il barone Rothschild fra i suoi amministratori onde provare la sua tolleranza in materia di religione.

Il barone Rothschild dopo averli ringraziati per l'onore compartitogli fa un discorso applauditissimo in cui dice che si sforzerà di giustificare coll'opera la fiducia in lui riposta: dopo di che l'assemblea si scioglie. *(Morning Chronicle)*

ALEMAGNA

Una grande perquisizione giudiziaria si è simultaneamente operata nei due granducati di Mecklemburgo. Nello stesso giorno e alla stessa ora, la giustizia in parecchie città di questi ducati, entrò nelle case abitate dai deputati che formavano il lato sinistro della precedente Camera: si sequestrarono le carte, e furono particolarmente sequestrati gli scritti del curato Ronge, apostolo della setta neo-cattolica, che sembra faccia nuovamente molti proseliti fra i cattolici romani.

— Il *Corrispondente di Amburgo* annunzia che la deputazione permanente degli Stati del ducato di Lauenburgo, che appartiene anche alla Danimarca, ha risolto d'invitare la luogotenenza generale a dichiarare al governo danese, che, qualora ricusasse di riconoscere la legge fondamentale del 10 maggio 1849, essa convocherebbe il battaglione di Lauenburgo per fargli prendere parte attiva alla guerra schleswig-holsteinese.

PRUSSIA

BERLINO, *28 luglio*. *(Continuazione della memoria diretta dal governo prussiano a tutti i governi tedeschi intorno al trattato di pace del 2 luglio.)*

Ecco una breve analisi delle disposizioni del trattato:

Gli articoli 1 e 2 sono le formole comuni usate in ogni trattato di pace.

L'art. 3 contiene la reciproca riserva di tutti i diritti quali esistevano prima della guerra. È inutile il dire che per la Germania sono simili tutti i diritti e tutta la competenza legale, pertinente alla confederazione intorno ai rapporti dei ducati in generale, specialmente in virtù delle risoluzioni della dieta del 17 settembre 1846. Queste risoluzioni della dieta formano, fino al principiare delle ostilità tra la Germania e la Danimarca nel 1848, la somma del diritto federale esistente. Egli è a questo *statu qua ante* legale che bisognava risalire, ove non si riuscisse a formolare, a mezzo de' principii stabiliti ne' preliminari, un nuovo ordine legale di cose, più conforme alla condizione generale d'Europa. Si è di così poco allontanati dal terreno legale del 1846, che anzi al contrario venne espressamente guarentito dal negoziatore prussiano per mezzo di dichiarazione scritta.

L'art. 4. contiene la maniera, secondo la quale, le quistioni, lasciate libere intorno ai rapporti politici del ducato dello Schleswig in faccia alla Danimarca e del ducato dell'Holstein, potranno ulteriormente svilupparsi.

Il governo danese ha l'intenzione, finchè la Danimarca e i ducati si trovano soli l'uno in faccia dell'altro, più che non fosse negli ultimi due anni, di far conoscere le proprie intenzioni intorno all'amministrazione del paese, le quali (a quanto si assicura) sono del tutto dirette ad accomodamenti pacifici.

Pel caso poi che questi accomodamenti non riuscissero, non puossi, a termini del trattato di pace, impedire a S. M. il re di

---

stampa insofferente di freni, andava usurpando un dominio non ancora suo; il governo incerto dell'avvenire e turbato del presente era in uno di que' travagli, dinanzi al quale il senno più robusto si smarrisce.

Il Santarosa sente in quel punto l'intima voce delle sue convinzioni; vede il pericolo della situazione; abbraccia con sicuro sguardo l'avvenire, e propone in una solenne tornata del municipio, che si mandi a rappresentare al re il bisogno di dare assetto al paese con una definitiva costituzione, che dispensi in giusta misura il potere e adempia i voti omai certi della nazione.

L'animoso concetto ebbe sostegni ed opposizioni, ma trionfò: ed ebbe il Municipio torinese per opera del Santarosa la gloria di aver iniziato, o di essersi associato al maggior fatto del regno di CARLO ALBERTO. Non diremo come prima ancora di questo fatto il Santarosa sceso de' primi nell'arringo giornalistico (fu dei fondatori del *Risorgimento*) vi si distinguesse per copia di elette cognizioni, e come sentisse il bisogno di andar celeremente sostituendo all'antica opera distrutta, un' opera di bontà superiore e di durata. S'incalzarono gli eventi, si avvicendarono le fortune: il genio guerriero del Piemonte si scosse, fummo a vicenda portati dai casi e portammo: un gran principio diffuso solo per dottrine nei libri, radicato solo per particolari convinzioni in pochi petti, si distese nella pubblica coscienza, vi splendè come un'antica verità, e vi creò pensieri ed aspirazioni nuove. Tornato il Piemonte dopo l'impresa dell'italica indipendenza nel 1848 allo svolgimento delle sue libere istituzioni, il Santarosa che alcuni mesi prima era andato commissario del Re a Reggio di Modena riportandone da quegli abitanti segni espressi di pubbliche onoranze, accettava in quelle difficilissime congiunture il portafoglio d'agricoltura e commercio nel ministero dapprima Alfieri Sostegno, poi Perrone. Assunto a quella specie di pubblico martirio, il Santarosa si governò con fermezza e prudenza, compiangendo le intemperanze, consigliando moderazione e fede nell'avvenire. Sorse il 49: altri imprevedute eventi spinsero il Piemonte: la fortuna si mostrò un'altra volta nemica alla magnanima impresa: cedettero le sue armi, non il coraggio. L'opera di ristorare il paese dei tanti danni patiti, il governo di tante improvvise mutazioni, la pubblica opinione dei tanti assalti durati, si rese più che mai evidente e necessaria. E il Santarosa aveva dato di sè troppo nobili esempi, perchè ei vi fosse, come a santa e suprema impresa, chiamato. Ebbe nel nuovo ministero Azeglio il stesso portafoglio. Come il tenesse, qual fosse alla ringhiera, negli uffizii, nelle conferenze, i colleghi ed il pubblico lo sanno. Uomo di conciliazione ad un tempo e d'energia, tostochè una verità risplendeva al suo intelletto, non aveva posa finchè non la vedesse attuata.

I malori del corpo crescevano colle assidue fatiche, eppure non si temperava da esse. Era per lui il pubblico ufficio una specie di battaglia: doveva tanto combattere da lasciarvi la vita. Già un fiero assalto di petto avevalo colto nello scorso aprile: già aveva durato travagli di spirito inusitati: riavuto, tornò ancora ai lavori. Le riforme commerciali cui da più mesi attendeva, singolarmente lo stringevano: ed egli era di quegli uomini, che tutto sacrificano al dovere, ed hanno per dovere procurare la pubblica utilità, qualunque disagio sia loro per tornarne. Gravi dolori, oltre a quelli del corpo, aveva tollerati nei passati mesi: l'assiduità del lavoro, la stagione varia ed incostante e la debolezza non ancor vinta della precedente malattia, cagionarono la seconda, l'ultima, quella che ci rivelò compiutamente le intime qualità del suo cuore e la robusta tempra del suo carattere. Uomo schiettamente religioso, nodrito di buoni e forti studii, avvezzo a quelle virtù che solo si rendon facili a chi ne contrae l'abito, il Santarosa ebbe nelle sue ultime ore, che vide appressare con serena calma, amarezze crudeli e inaspettate. Ma Dio gliele temperò con quella luce potente che irradiando la coscienza, acquetà l'intelletto e rinfrancà l'anima. È noto quale sia stato il dignitoso e fermo contegno del Ministro, dell'uomo, del cristiano in quella estrema lotta cui venne chiamato da zelo cieco ed improvvido.

Tranquilli, ciò non ostante, e sereni, come di veramente giusto, furono gli ultimi istanti del moribondo, e ripieni di quella fiducia che non si turba per arte umana; perocchè ella viene e torna in Dio, la cui presenza, nella stanza, sulla fronte e nel cuore di Pietro Santarosa, era abbastanza accertata da quell'aura ineffabile che si respirava intorno a lui. Gli astanti erano ancora perplessi ed attoniti; ma egli, vinta la terrena battaglia, già portava dipinto in volto il sorriso del Cielo.

Pochi uomini, in sì corto spazio di tempo raccolsero, come il Santarosa, tante e solenni dimostrazioni di pubblica stima e d'affetto; pochi passarono sulla scena del mondo accetti come lui alle varie opinioni, e tuttavia fermi nella propria: ma pochi, diciamolo pure, ebbero come lui, ingegno squisito, cuore eccellente, costumi virtuosi, abito di vita equabile e dignitoso. E quello che diciamo qui, sarà, non ne dubitiamo, con maggior lume e potenza narrato nelle severe pagine della storia, quando il nome di Pietro Santarosa verrà registrato accanto a quelli di Felice Merlo e di Ettore Perrone, tolti ai desiderii e ai bisogni della nazione da immaturo fato.

GIORGIO BRIANO.

www.internetculturale.it

Danimarca di invocare l'intervento della confederazione negli affari dell'Holstein nella sua qualità di duca d'Holstein ed in virtù del diritto federale. Si sa che la M. S. aveva voluto (ancora durante la guerra) che si ammettesse un plenipotenziario presso la commissione federale provvisoria, e ciò precisamente nell'interesse del ristabilimento della propria autorità nell'Holstein. Ma la commissione federale non ha potuto annuire a tale domanda, la quale, prevenendo gli avvenimenti, supponeva una pace non per anco conchiusa.

Or che la pace è conchiusa, la confederazione non saprebbe rifiutare senza disamina una simile domanda. Il re-duca proporrebbe in conseguenza di ristabilire la propria legittima autorità nell'Holstein, autorità che non venne mai contestata nè dai duchi, nè dalla Germania; ora il di lei esercizio ha dovuto essere necessariamente sospeso durante gli ultimi due anni, a cagione delle differenze e dello stato di guerra. Il re-duca comunicherebbe nello stesso tempo le proprie intenzioni intorno alla pacificazione del paese, come pure le condizioni per conseguirla.

La confederazione dovrà esaminare se, a termini del diritto federale, e conforme alla domanda e alle condizioni sue, come anche per la sua propria condizione e pe' suoi rapporti, egli creda utile o necessario di far ora intervenire la sua autorità nell'Holstein. L'intiera competenza della confederazione in questa vertenza è guarentita ora e per l'avvenire, ma è in sua facoltà di usare o di non usare questa pienezza di potere. La confederazione può intervenire immediatamente, ma essa può anche, avuto riguardo alle sovra indicate circostanze, lasciare per un momento svilupparsi da sè la quistione litigiosa, abbandonare quindi eccezionalmente al sovrano il ristabilimento della sua autorità, e al paese la difesa dei diritti che gli si contestano.

Ma, per l'indole di queste circostanze, non si poteva a meno di derogare eccezionalmente, nel caso presente, al principio dell'inviolabilità del territorio della confederazione; bisognava permettere, che l'armata danese intraprendesse operazioni di guerra nell'Holstein, cioè, sul territorio della confederazione. Questo fu incontestabilmente il punto più difficile dei negoziati; ma se si voleva conchiudere la pace, o, dopo la pace, prevenire pur tristi eventualità, ciò era indispensabile. Qui la difficoltà nasce dal medesimo problema che avviluppa sempre di nuovo le cose dal suo cominciamento, e in tutte le loro fasi, cioè, l'unione che stringe indissolubilmente l'Holstein, paese confederato, allo Schleswig che non lo è. L'Holstein dice che v'ha solidarietà compiuta fra sè e lo Schleswig, per la pace come per la guerra; se, come pare, le armi dovranno giudicare della sorte dello Schleswig, esso prenderà necessariamente parte alla guerra.

— Da una corrispondenza dell'*Indépendance Belge* ricaviamo che una nuova e grave complicazione sembra che sia nata fra la Prussia e la Danimarca. La prima di queste potenze contesta all'altra il diritto di far passare l'Eider dalla sua armata per penetrare nell'Holstein. La Prussia, ripigliando un contegno guerresco, minaccerebbe d'intervenire col suo corpo di truppe concentrato nelle vicinanze, e il cui quartiere generale è a Boissenborg. Evidentemente la Danimarca non potrebbe resistere a tante forze riunite, e si vedrebbe costretta ad abbandonare lo Schleswig.

Le esigenze della Prussia avrebbero anche per conseguenza, che l'armata holsteinese potrebbe, quando volesse, portare la guerra nello Schleswig, mentrechè non sarebbe lecito alla Danimarca d'inseguire, in caso di vittoria, le forze nemiche, poichè le sarebbe interdetto il passaggio dell'Eider.

Se l'Alemagna vuole vivere in pace colla Danimarca, bisognerà, che impedisca la guerra dell'Holstein, paese della confederazione, contro la Danimarca collo Schleswig, paese non tedesco. Ma se la confederazione germanica ha ragioni per non intervenire nell'Holstein, se essa consente, che fra l'Holstein e lo Schleswig passi una solidarietà, riguardo alla guerra, quest'ultima solidarietà che, in virtù delle leggi federali, esiste fra l'Holstein e l'Alemagna, non potrà essere interamente mantenuta. Supponiamo, che la confederazione intervenga nell'Holstein col mezzo di qualche prescrizione qualunque; non è certo che l'Holstein obbedisca alla confederazione.

Questa potrebbe allora, a fine di recare in pratica il principio dell'inviolabilità del territorio federale, trovarsi nella triste necessità di dirigere le sue armi contro uno Stato tedesco. Epperciò non poteva cadere dubbio sulla scelta; bisognava, per ora, accordare eccezionalmente al re-duca la facoltà di estendere le sue operazioni militari al territorio federale fintantochè adoprerebbe le sue proprie forze. Tuttavia, conforme alla stipulazione dell'art. 5, è riserbato alla confederazione d'intervenire di nuovo nella vertenza, quando lo creda opportuno. Inoltre, la condizione legale, che nascer potrebbe dall'andamento delle cose nei ducati, non dovrà recare alcun pregiudizio al diritto federale, che la confederazione dovrà riconoscere quest'ordine di cose soltanto dopo averlo esaminato.

(Continua)

SCHLESWIG-HOLSTEIN

Si udirono il 31 luglio, all'imboccatura del porto di Kiel, spari di cannone, che durarono parte della giornata: si supponeva che fossero i saluti della flotta russa in onore del granduca Costantino che condusse una seconda divisione navale in quelle acque. Finora le truppe russe non operavano alcuno sbarco, e non servirono che a trasportare una parte dell'armata danese nello Schleswig col loro materiale, e i bollettini ufficiali dell'Holstein Schleswig col loro materiale, e i bollettini ufficiali dell'Holstein contraddicono interamente il fatto, che fra i combattenti nell'armata danese siansi trovati soldati russi, svedesi e norvegi.

DANIMARCA

Scrivono da Copenaghen alla *Riforma tedesca*: i vapori *Waldemar* e *Zephyr* sono qui arrivati, rimorchiando parecchie navi, che avevano a bordo circa 1,200 prigionieri di guerra schleswig-holsteinesi, fra i quali si trovavano undici ufficiali.

I vapori da guerra russi *Smeloy* e *Othwasehney* sono arrivati questa sera da Flensborg, portando feriti; arrivarono pure molte navi danesi.

TURCHIA

Dai Confini Bulgari, 22 *luglio*. Le *Narodne Novine* di Zagabria recano la seguente corrispondenza:

Vi comunico una notizia consolante. Il ministro Serbo signor Simic con la provvida mediazione ha pacificato i bulgari colle autorità turche. I bulgari se ne ritornarono alle case loro, dopo di essere accertati che saranno soddisfatti i loro desiderii. Il sultano ha ascoltate le loro domande, permesso ad essi la libera elezione del *Knez* (principe) che risiederà nella Bulgaria, e due de' loro plenipotenziarii dimoreranno a Costantinopoli. I bulgari hanno quindi scelto il noto eroe e patriota Paolo Gromadjanin.

Quantunque non sappiamo specificatamente a quali condizioni sieno venuti i bulgari colla Porta, tuttavia crediamo che saranno a un dipresso come quelle della Serbia, Moldavia e Valachia; la propria interna amministrazione e il pagamento d'un tributo alla Porta. Ci rallegriamo di questo progresso della nazione bulgara, e specialmente per aver accomodate le cose con poco spargimento di sangue e in breve tempo; locchè la Servia con molta fatica e grande spargimento di sangue appena ha potuto conquistare.

È già arrivato a Vidino il commissario imperiale Ali Rizza per mettere in attività questi accordi e condizioni.

ULTIME NOTIZIE

Isole Ionie. La *Gazzetta ufficiale* di Corfù del 27 luglio pubblica una lettera del conte Grey, ministro inglese per le colonie, al lord alto commissario Ward riguardo alla controversia (a cui accennammo in passato) insorta fra il Senato e la Camera legislativa ionia per la validazione della nomina di un rappresentante. In quest'atto il conte Grey riconosce che la Camera era in pieno diritto di annullare una elezione, ma crede in pari tempo che il Senato fece bene a sostenere ciò che gli sembrava una logica conseguenza della legge elettorale. Il ministro inglese non crede per altro che il Consiglio di S. M. Britannica debba occuparsi di tale divergenza, ritenendo che alla Camera competa il diritto esclusivo e supremo di decidere in fatto d'elezioni, e qualunque potere estraneo al governo ionio essere incompetente a decidere delle dissidenze fra il Senato e la Camera.

Per far cessare questo conflitto sir Grey crede che bastino concessioni reciproche e reciproca tolleranza, le quali conducano ad un risultato soddisfacente meglio che qualunque componimento sommario o perfino qualsivoglia innovazione nella legge elettorale. Quest'atto contiene espressioni di speciale encomio per il Senato ionio.

Per ordine superiore, tutte le provenienze nelle Isole Ionie dalla Sicilia saranno assoggettate alla stessa quarantena fissata per gli arrivi da Malta. *(Oss. Triest.)*

Francia. *Parigi*, 5 *agosto*. Oggi l'assemblea nazionale ha continuata la discussione del progetto di legge tendente a modificare le clausole e condizioni della concessione delle strade ferrate da Tours a Nantes e da Orléans a Bordeaux.

— Una riunione degli azionisti delle *Cités ouvrières* si è tenuta ieri, presieduta dal sig. Mocquart, che vi rappresentava il presidente della repubblica nella sua qualità di primo e principale azionista. La riunione ha votato ad unanimità le determinazioni mercè le quali un credito di 590,000 fr. sta per essere aperto dalla Banca di sconto alle *Cités ouvrières*, per dar compimento alla *Cité Napoléon*, in via Rochechouart. Si annunzia che i lavori sarau ripresi immantinente.

— Il consiglio di circondario di Parthenay (Due Sevre) ha espresso il voto che la legge elettorale del 31 maggio fosse rivocata.

— Leggesi nella *Patrie*: Un giornale del mattino pubblica la seguente nota:

Il programma dei viaggi del presidente della repubblica non è ancora ufficialmente conosciuto; nondimeno crediamo di poter classificare questi viaggi nell'ordine seguente, a tenore delle informazioni che ci sono pervenute.

Il viaggio di Cherburgo avrà effetto appena sarà stato annunziato l'arrivo della flotta del Mediterraneo. Essa deve già aver oltrepassato lo stretto di Gibilterra da due o tre giorni, e forse è già arrivata nelle acque del Tago. Si fermerà due o tre giorni dinanzi a Lisbona, per appoggiare con una specie d'intervento morale il governo portoghese contro le pretensioni esagerate degli Stati-Uniti. Da Lisbona la flotta verrà direttamente a Cherburgo.

I vascelli di linea essendo accompagnati da fregate e da corvette a vapore, che potrebbero rimorchiarli se occorresse, non hanno a temere di essere fermati da venti contrarii, e giungeranno alla loro destinazione il giorno prefisso. Il presidente della repubblica andrà ad imbarcarsi all'Havre per passare a Cherburgo. L'ispezione dei lavori marittimi del nostro porto militare della Manica è il principale scopo del viaggio del presidente. Soltanto una parte della flotta ritornerà nel Mediterraneo. Una metà almeno avrà in avvenire il porto di Brest per punto di riunione e di svernamento.

Al suo ritorno da Cherburgo il presidente della repubblica farà il suo viaggio nel dipartimento della Nievre. Questo viaggio, dicesi, è determinato irrevocabilmente al 20 di questo mese. Il presidente sarà accompagnato dal sig. Dupin che gli farà gli onori del suo dipartimento.

Da Nevers il presidente tornerà in Parigi, ed intraprenderà poscia il gran viaggio delle provincie orientali, e forse dei mezzodì. La partenza seguirà per la strada ferrata di Strasburgo, ed il ritorno per quella di Lione, Metz, Nancy, Strasburgo, Grenoble, Besancon, e Lione saranno le principali città da lui visitate. Nulla è ancora ben certo per Marsiglia e per le città intermedie, ma è probabilissimo che il presidente della repubblica estenderà la sua corsa fino al mediterraneo.

— Oggi il 5 0/0 ha incominciato a 97, 40, è sceso a 97, 55, e dopo essere risalito a 97, 55, chiude a 97, 50.

Il 3 0/0 resta a 58, 75.

Il 5 0/0 piemontese (c. R.) a 84, 80.

L'antico ed il nuovo prestito di Piemonte non han variato.

Austria. *Vienna*, 5 *agosto*. Lo statuto provinciale per il regno Lombardo-Veneto, venne, in parecchie conferenze ministeriali tenute in proposito, stabilito, e quanto prima sarà presentato alla sovrana sanzione. Le deliberazioni che seguirono tra gli uomini di fiducia, formarono la base di queste conferenze, ed assicurasi, che il progetto dagli stessi elaborato, abbia sofferto poche variazioni. *(Fogli di Vienna)*

— Alcuni fogli italiani recano la notizia che lo statuto provinciale pel Lombardo-Veneto dichiari religione dominante la cattolica, e che alle altre religioni venga solo permesso l'esercizio privato. Abbiamo motivo di dubitare di questa determinazione dello statuto, non essendo essa compatibile coi diritti fondamentali della costituzione dell'impero. *(Boll. litogr.)*

— Il ricorso della società dei cattolici di Vienna, che venga loro concesso di tenere, anche durante lo stato d'assedio, pubbliche riunioni, ebbe una risposta negativa.

— La luogotenenza si rivolse all'arcivescovo di Olmütz, pregandolo di avvertire il clero cattolico che dia opera, affinchè si mantenga la pace fra gli israeliti ed i cristiani.

Alemagna. La *Gazzetta della Bassa Sassonia* reca il seguente estratto del dispaccio col quale il governo di Vienna convoca l'antica dieta:

« Le circostanze costringono l'Austria a convocare la dieta: e coloro, che riconoscono ancora i trattati dovranno aderire a questa risoluzione. Finora noi esitammo a proporre un tal provvedimento per ragioni troppo note. Ora poi, che nessun altro spediente rimane, noi abbiamo finalmente preso questa risoluzione.» Il dispaccio dice che non si tratta punto di ristaurare l'antica dieta, ma di riordinare la confederazione secondo le esigenze dei tempi.

Cassel, 27 *luglio*. *Il Giornale tedesco di Francoforte* assicura che l'aggiornamento della revisione della tariffa doganale venne motivato dall'opposizione della Sassonia contro qualunque aumento di dazii.

— Scrivono da Cassel al *Journal de Francfort*, che a richiesta della legazione russa, fu prescritto a tutte le autorità di polizia di Assia elettorale di fare quantoprima noto, se, e in quai luoghi del paese si trovino sudditi russi, che cosa facciano, e come si conducano, se muniti di passaporti, e di che data, quali siano i motivi del loro soggiorno in quel paese ecc. Verosimilmente la medesima richiesta si farà pure agli altri Stati tedeschi.

Prussia. La *Nuova Gazzetta prussiana* pretende, che l'Austria e l'Annover abbiano già risposto negativamente alle nuove proposte della Prussia, sulla ratifica del trattato di pace del 2 luglio. Essi non vogliono nè conferire pieni poteri al re di Prussia, nè dare facoltà alla commissione federale di ratificare il trattato. Pretendono, che soltanto la dieta plenaria ha diritto di farlo.

La stessa notizia troviamo confermata dalla *Gazzetta delle Poste* di Francoforte. Questo periodico soggiunge inoltre, che l'ambasciatore del re di Annover consegnò al ministro degli affari esteri di Prussia una nota del conte di Benningsen, nella quale si dichiara: 1. Che la commissione centrale ha cessato le sue funzioni fino dal 1 giugno; epperciò la Prussia non si poteva riguardare in diritto di trattare a nome della stessa; 2. Che, conforme alle leggi del patto federale, un trattato di pace non poteva essere accettato nè confermato, fuorchè dall'assemblea plenaria.

— Una corrispondenza dell'*Indépendance Belge* assicura, che il gabinetto di Vienna è deciso di non cedere punto alle esigenze della Prussia, e di procedere alacremente alla ricostruzione dell'antica dieta. Le complicazioni politiche si manifestano pure nelle conferenze di Cassel, dove, quantunque si tratti semplicemente della revisione della tariffa dello *Zollverein*, le conferenze sono sul punto di troncarsi. Infatti, la maggior parte dei plenipotenziarii dei principali Stati dell'Unione doganale dichiararono, in nome dei loro governi, di non voler entrare nella discussione delle proposte di revisione, prima che non siasi decisa la quistione dell'ammessione dell'Austria e degli Stati vicini nello *Zollverein*.

Schleswig-Holstein. Leggiamo nella *Gazzetta d'Augusta* e in altri fogli tedeschi, che la luogotenenza dello Schleswig-Holstein ha intavolato trattative con una casa bancaria di Francoforte per negoziare un imprestito.

Grecia. Abbiamo dal Pireo in data del 30 p. p.:

Il giorno 26 arrivò qui da Smirne il piroscafo francese che aveva a bordo il sig. Lamartine che ritorna in patria dopo aver preso possesso del terreno donatogli dalla munificenza di S. A. il Sultano. A quanto disse a qualche suo conoscente, pare che egli abbia intenzione di ritornare qui nel prossimo ottobre, od alla più lunga nell'aprile dell'anno venturo. Proseguì la sera stessa per Marsiglia. — Il sig. Deljanni, incaricato greco a Costantinopoli, ritornò pure dal suo posto e sta scontando la quarantena in questa lazzaretto.

I navigli francesi sono sempre ancorati a Munichia; il giorno 27 entrò in porto il brick russo *Ptolomeus* dopo aver toccato Napoli.

In Atene l'attenzione pubblica è occupata principalmente dalla quistione dell'indipendenza della chiesa greca. Si attende con impazienza la pubblicazione dello statuto sinodale del patriarca.

I giornali d'opposizione combattono aspramente il ministero, principalmente a motivo delle sue disposizioni contro la stampa. Il *Courrier d'Athènes* biasima molto una circolare del ministro dell'interno, in cui raccomanda l'esecuzione rigorosa della legge sulla stampa del 1857 per ciò che riguarda i giornali, eccetto l'articolo sulla cauzione, abolito dallo statuto fondamentale. Il citato foglio accenna uno strano paragrafo di quella legge, il quale richiede che i gerenti dei giornali debbano provare di aver almeno compiuti gli esami in qualche università.

Da alcuni giorni sono incominciate in Atene le elezioni municipali. V'è lotta accanita fra quelli che esercitarono per quindici anni la loro carica, e coloro che vi aspirano. Un organo del ministero dichiara, contro quanto asseriscono l'opposizione, che il governo si astenne dall'influire in qualsiasi modo su queste elezioni.

Il 27 p. fu presentato al senato greco il bilancio generale per l'anno corrente, votato dalla Camera elettiva, alla quale venne sottoposto nello stesso giorno il preventivo del 1851. L'*Observateur d'Athènes* afferma che questa sollecitudine del governo ottenne l'approvazione di tutti. I poteri dei deputati, spirando col giorno 9 agosto (dacchè, secondo la costituzione, i deputati si eleggono per 5 anni), il parlamento chiuderà quanto prima le sue sedute. Furono tradotti innanzi ai tribunali alcuni altri impiegati subalterni delle finanze, accusati d'infedeltà nell'adempimento dei loro ufficii. *(Osserv. Triest.)*

E. LEONE gerente.

www.internetculturale.it

SOCIETA' D'ISTRUZIONE E DI EDUCAZIONE

Comitato centrale.

Adunanza del venerdì 9 agosto 1850 ore 8 di sera nella sala della Società (locale di S. Francesco da Paola).

Ordine del giorno

Programmi per le adunanze generali e particolari del secondo congresso della Società.

RETTIFICAZIONE

Nella Gazzetta num. 195, prima pag., terza col., dell'appendice, linea terza, dopo le parole, *finora non tanto*, aggiungasi, *dalle malattie reali, quanto dai rimedi diretti contro le*, ecc.

SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO.

(metri 275 sopra il livello del mare)

6 agosto

al levar del sole	a mezzodì	sera
millim.	millim.	millim.
Barom. 740 08	740 86	739 44
centig.	centig.	centig.
Termom. + 20 4	+28 0	+ 19 5
Vento N.	E.	N. E.
Annuvolato.	Nug. sottili	Annuvolato.

TEATRI D'OGGI 8 AGOSTO

GERBINO (ore 8 1/2) Opera: *La prova di un'opera seria*, con ballabili.

DIURNO (sul corso della Cittadella, ore 5) La drammatica Compagnia Mancini rappresenta: *Fénélon*.

Orario dei Convogli tra TORINO e NOVI

CORSE DA TORINO A NOVI				CORSE DA NOVI A TORINO			
Stazioni di partenza	ORE ant.	ant.	pom.	Stazioni di partenza	ORE ant.	ant.	pom
Torino	6 15	9 45	4 »	Novi	4 30	8 »	2 15
Moncalieri	6 25	9 55	4 10	Frugarolo	4 40	8 40	2 25
Cambiano	6 35	10 5	4 20	Alessandria	5 5	8 55	2 50
Pessione	6 45	10 15	4 30	Soloro	5 15	9 5	3 »
Valdichiesa	6 55	10 25	4 40	Felizzano	5 50	9 »	3 15
Dusino	7 15	10 45	5 »	Annone	5 45	9 15	3 50
Stenevasso	7 50	11 20	5 35	Quarto (*)	5 50	» »	» »
S. Damiano	8 »	11 50	5 45	Asti	6 15	9 45	4 »
Asti	8 50	12 »	6 15	S. Damiano	6 25	9 55	4 10
Quarto (*)	» »	» »	6 20	Stenevasso	6 40	10 10	4 25
Annone	8 40	12 10	6 25	Dusino	7 40	11 10	5 25
Felizzano	9 »	12 50	6 45	Valdichiesa	7 50	11 20	5 35
Soiero	9 10	12 40	6 55	Pessione	8 5	11 55	5 50
Alessandria	9 35	1 5	7 20	Cambiano	8 15	11 45	6 »
Frugarolo	9 50	1 20	7 35	Moncalieri	8 30	12 »	6 10
Arr. a Novi	10 15	1 45	8 »	Ar. a Torino	8 45	12 15	6 35

In tutti i giorni festivi, oltre le partenze ordinarie, avrà luogo il seguente servizio straordinario:

Da Torino per Moncalieri	Da Moncalieri per Torino
Ore 10 30 ant.	Ore 11 30 ant.
» 1 » pom.	» 2 » pom.
» 5 » »	» 6 » »
» 7 » »	» 8 » »
	» 10 » »

(*) *Nei soli giorni di mercoledì e sabbato.*

COMUNITA DI ORBASSANO

Alle ore 9 del mattino di mercoledì, 4 del prossimo settembre, nella solita sala consulare di detta Comunità, si procederà all'incanto ed al successivo deliberamento dell'affittamento per un novennio, a partire dal primo gennaio 1851, dei due molini propri della Comunità, situati in quell'abitato, il primo denominato Superiore, con due ruote per la macinazione delle granaglie, ed una per la battitura del canape, in aumento dell'annuo fitto di L. 1,850; e l'altro detto Inferiore, con due ruote per la macinazione delle granaglie, in aumento dell'annuo fitto di L. 2,800.

I capitoli sono visibili nella Segreteria Comunale in tutti i giorni e nelle ore d'ufficio.

Orbassano, il 5 agosto 1850.

Il Sindaco Perla.

Per il negozio in ferramenta di Michele Patrone, in questa città, sono diffidati gli aventi interesse essersi con ordinanza 31 luglio deputato a stralciario il signor Rivotti Felice.

AFFITTAMENTO

Per un novennio dall'11 novembre 1850 del tenimento detto il Pessione in un sol corpo, alla stazione della strada ferrata, di are 88, cent. 92 (giorn. 2, 34) siti di fabbriche, aie ed orti; ett. 118, are 14, cent. 96 (giorn. 310, 92) di campi, ed ett. 61, are 18, cent. 40 circa (giorn. 161, 01, 9) di prati, nei territorii di Poirino, Chieri e Riva di Chieri, proprio del sig. conte Vittorio Balbiano di Viale.

Per le opportune notizie e per la visione dei capitoli d'oneri, patti e condizioni dirigersi allo studio del sig. regio liquidatore cav. Ponzio-Vaglia, contrada di Santa Maria, porta num. 1.

ANNUNZIO MUSICALE

FRANCESCO LUCCA, Editore di Musica, in Milano, mediante regolari contratti cogli autori, ha acquistata la proprietà esclusiva per tutta l'Italia delle opere sotto indicate. Dichiara quindi l'Editore di voler godere dei diritti di proprietà a lui derivanti dai suoi contratti e giovarsi di tutti i privilegi accordati dalle leggi medesime e dalle Convenzioni Sovrane tra i diversi Stati d'Italia, risguardanti le proprietà artistiche e letterarie. Pertanto diffida gli Editori e Negozianti di Musica onde abbiano ad astenersi dalla ristampa, od introduzione in questi Stati delle opere sotto indicate, stampate all'estero.

Milano, il 20 luglio 1850.

Labitzky G. Tutti i balli da sala a norma dell'avviso 4 febbraio 1850, del quale Autore ora si sono pubblicati i seguenti:

— Op. 168. Walzer, *Rimembranze di Berlino.*
— » 169. Polka, *Carolinen.*
— » 170. Walzer: *Saluto ad Annover.*
— » 171. Galopp, *Tritonen.*
— » 172. Walzer, *Die Galizien.*
— » 173. Quadriglie, *Theresien.*
— » 174. Walzer, *Tony.*
— » 175. Polka, *Luisien.*

Roscllen H. Op. 117. *Repertorio del Pianista.*
— Op. 118. *Les Napolitaines.* 2 Fantaisies.
— » 119. Fantaisie sur *La fée aux roses.*
— » 120. Fantaisie sur *Les Porcherons.*
— » 121. Fantaisie sur le *Songe d'une nuit d'été*, Non che tutte le anteriori altre opere di questo Autore, come da avviso in questa Gazzetta, il 9 gennaio 1850.

Goria A. Op. 54. *La Vénétienne.* 2.me Barcarole.
— Op. 55. Caprice sur *La fée aux roses.*
— » 56. Fantaisie intitulé: *Sérénade au Roi Richard* sur le *Songe d'une nuit d'été*, Non che tutte le anteriori altre opere di questo Autore, come da avviso inserto in questa Gazz.

Ferraris. *Harmonies poétiques.* 4 études pour piano.

Thalberg. Op. 41. Trois Romances sans paroles.
— » 42. Fantaisie sur *Don Juan.*
— » 43. Finale della *Lucia.*
— » 45. Thème et étude.
— » 46. Fantaisie sur la *Somnambule.*
— » 47. Fantaisie sur le *Charles VI.*
— » 51. Fantaisie sur la *Semiramide.*
— » 52. Fantaisie sur la *Muette de Portici.*
— » 55. Fantaisie, *Le départ.*
— » 56. Grande sonate en quatre tems.
— » 59. Marche funèbre.
— » 60. Barcarole.
— » 62. Walzer mélodique.
— » 64. Fantaisie sur le *Barbier de Séville.*
— » 65. *Souvenir de Pesth.* Air Hongrois variée.
— » 66. Fantaisie sur la Barcarole du *Elixir.*

Döhler. Op. 51. Fantaisie sur la *Favorita.*
— » 52. 9.me Nocturne.
— » 53. Trois Mazurkas.
— » 56. Trois Polkas.
— » 57. Dodici Melodie italiane.
— » 61. Galoppe brillante.
— » 62. Caprice, *Trot des Chevaliers-Gardes.* N. 1.
— » d. Caprice. Air Napolitaine variée » 2.
— » 63. Rondò brillant sur *Les postillons.*
— » 64. Ballade, *La suppliante.*
— » 65. Nocturne, *Une promenade en Gondole.*

Tutte le sotto notate opere ridotte per canto con accompagnamento di Pianoforte, Pianoforte solo, ed ogni genere di riduzioni:

Verdi. *Attila — Masnadieri — Corsaro.*
Pacini. *Medea — Maria d'Inghilterra — Bondelmonte — Luisella — L'Uomo del mistero.*
Donizetti. *Adelia — Poliuto — Favorita.*
Mercadante. *Leonora — Reggente.*

AVVISO

Si invita chi, munito delle volute patenti di idoneità, desideri aver la carica di Maestro di Scuola elementare nel Comune di Pecetto, a dirigersi al Sindaco di detto luogo, col quale può anche conferire in proposito al negozio di confetteria, Canonico fratelli, posto in Torino, via d'Italia, presso l'albergo della Rosa Bianca.

* *E non* del, *come leggesi nel num.* 195.

ANNUNZII BIBLIOGRAFICI

Corso di Storia antica per le scuole, a norma delle distinzioni de' Collegi Nazionali; estratto da francese, di Boreau. *Una lira.*

Avvertimenti Gramaticali, volume per tutte le classi latine e per le italiane, lavoro del professore Scarabelli. *Lire due*

Da C. Schiepatti in Torino, Beuf e Grondona a Genova, Rolando a Casale, Solari a Piacenza.

AVIS

Une institutrice française, depuis long temps vouée à l'enseignement des langues française et italienne, ainsi que de tout ce qui concerne l'éducation des jeunes personnes, désirerait entrer comme institutrice, chez quelque famille distinguée. — S'adresser au chev. Félix Romani, ou à M.r J. Canavero, joaillier.

EFFETTI PREZIOSI

DELL' EREDITA' del fu GIACOMO MENDEL

da vendere all'Asta Giudiziale

Che avrà luogo in Milano nei giorni 16 e successivi del prossimo mese di agosto, dalle ore 11 antimeridiane alle 3 pomeridiane, negli appositi locali dell'I. R. Tribunale civile di prima istanza:

BRILLANTI, PERLE, SMERALDI, RUBINI ed ogni specie di PIETRE PREZIOSE di colore, tanto sciolte che legate in varie foggie, cioè, diademi, collane, manigli, pendenti, spille, fermagli, ecc. ecc. — MOLTI ARREDI DI ARGENTERIA.

L'elenco dettagliato e completo di tutti gli oggetti col rispettivo peso, e colla valutazione a stima giudiziale è ostensibile a chiunque in Milano presso il dottore Eugenio Zucoli, contrada del Nerino, num. 3342 e la Ditta Bancaria A. Uboldi e Brunati, contrada Pantano, num. 4690. — In Venezia presso Elia Rimini, gioielliere. — In Roma presso F. V. Castellani, gioielliere sul Corso. — In Parigi Bureau des Annonces, place de la Bourse, numero 8, e presso M. Louis Stetten, rue Mazagran, num. 9. — In Londra presso Blogg et Martin, Buklersbury, 28 City. — In Vienna presso M. L. Biedermann et C., gioiellieri di Corte. — In Pietroburgo presso Stieglitz et C. — In Augusta presso Max. Steinle, Salzbeamter.

N. B. Si avverte, che l'I. R. Tribunale suddetto con decreto 11 corrente, num. 21013, sovra instanza del tutore dott. Zucoli ha disposto: « Che la delibera di tutti « gli effetti preziosi segua al miglior offerente ed a prezzo « superiore alla stima senza ulteriore riserva od approvazione del Tribunale, cessato così l'effetto della « clausola ingiunta col precedente decreto 24 aprile p. p., « num. 14325 che si considera come non apposta. »

NOTA

Le signore vedova Rosa Gianolio e Teresa Volante con iscrittura 30 scorso luglio contrassero società per l'esercizio di un negozio da modista, e vendita di lingerie da donna in questa città, via di Dora Grossa, casa Nichellino, durativa per anni 3, sotto la firma di Rosa Gianolio e Teresa Volante, comune ad ambe le socie, con un fondo primitivo di L. 14,500.

Torino, il 7 agosto 1850.

Collino Paolo caus. coll.

NOTA

A mente dell'art. 1010 del codice civile la signora Matilde Gastaldi, residente in questa città, con atto passato il 30 scorso luglio alla segreteria del tribunale di prima cognizione sedente in Torino dichiarò di non altrimenti accettare, salvo col beneficio dell'inventario, l'eredità defertale dal Vittorio Ferrero fu Vincenzo, di lei zio materno, deceduto *ab intestato* il 25 scorso maggio nel luogo di S. Gillio.

Torino, il 2 agosto 1850.

Castagna proc. coll.

NOTA

Con ordinanza del 26 scorso luglio dell'ill.mo sig. avvocato Bajnotti, giudice presso il regio tribunale di prima cognizione di questa città, sull'instanza della signora Vittoria Bajma vedova di Maurizio Beano, di S. Morizio, si dichiarò aperta la graduazione sul prezzo degli stabili stati subastati in odio delli Gio. Battista Corio e Vincenzo Broglio, o Proglio, pure di S. Morizio, il primo debitore ed il secondo terzo possessore, ed ingiunse tutti i creditori aventi diritto sul prezzo di tali stabili di produrre i loro titoli alla segreteria del prefato regio tribunale entro il termine di un mese successivo alla rispettiva notificazione.

Torino, il 2 agosto 1850.

Ferrero sost. Geninati.

NOTA

Mediante atto del 9 luglio 1850, passato nanti la segreteria del regio tribunale di prima cognizione della città di Domodossola, li Giulio e Luigi, fratelli Tori, fu Antonio, di Vila, dichiararono di accettare col benefizio dell'inventario la credità del loro fratello germano Pietro Tori pure di Vila, ivi deceduto improle ed intestato, e senza ascendenti, nel giorno cinque stesso luglio.

Tanto si notifica per gli effetti voluti dal codice civile vigente.

Causidico Delprato Alessio.

FALLIMENTO

di Simone Rosa, già tornitore in Pinerolo

Il tribunale di prima cognizione in questa città sedente, con sua sentenza del 3 corrente mese ha dichiarato in istato di fallimento il tornitore Simone Rosa, già residente in questa città, e la cessazione dei suoi pagamenti sino dal 30 ora scorso luglio, essendosi di già apposti i sigilli agli effetti del fallito il 31 stesso mese; ha deputato a giudice commissario il signor giudice avvocato Vischi; nominato a sindaci provvisorii il pristinaio Stefano Carasso, e sig. causidico coll. Blancioti, ambi di questa città, e fissata la prima adunanza dei creditori, nella sala di consiglio di questo tribunale, per la nomina dei sindaci definitivi, alle ore nove di mattina del 21 corrente mese.

Pinerolo, il 6 agosto 1850.

Gastaldi segr.

TORINO, TIPOGRAFIA G. FAVALE E C.

GAZZETTA PIEMONTESE

N.° 199 — *Giornale Ufficiale del Regno* — 1850

Le associazioni si ricevono:
In Torino alla Stamperia di G. Favale e Comp., Contrada del Mercanti, Casa di Collegno: nelle Provincie, agli Uffizii delle Regie Poste; fuori dello Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
I riclami non saranno validi, se non fatti nel termine di giorni 8.
Le associazioni han principio col primo di ogni mese.

VENERDI' 9 AGOSTO

Prezzi dell'associazione:

	Anno	6 Mesi	3 Mesi
Per Torino . . . L.	40	21	11
Per le Provincie . . »	48	25	13
Per l'Estero . . . »	60	26	15

Inserzioni volontarie, 30 cent. d'obbligo 25 cent.

PARTE UFFICIALE

S. M., in udienza del 29 scorso luglio, ha firmato i seguenti Decreti di nomina:

Schirru baccelliere Bernardino, giudice di quarta classe del mandamento di Pauligerrei, a giudice di terza classe dello stesso mandamento;

Dessi avv. Vincenzo, giudice del mandamento di Guasila, a giudice del mandamento d'Iglesias;

Brundu avv. Giuseppe, giudice del mandamento di Oschiri, a giudice del mandamento di Guasila;

Farina baccelliere Francesco, giudice del mandamento di Bonorva, a giudice del mandamento di Oschiri;

Vargiu avv. Giorgio Maurizio, giudice del mandamento di Senis, a giudice del mandamento di Bonorva;

Fresco-Bidau avv. Giacomo, vice-giudice del mandamento di Sassari (ponente), a giudice del mandamento di Senis;

Marturano avv. Efisio, giudice del mandamento di Senorbi, a giudice del mandamento di Selargius;

Riva avv. Giovanni, giudice del mandamento di Seni, a giudice del mandamento di Senorbi;

Cuneo avv. Stefano, vice-giudice del mandamento di Sassari (levante), a giudice del mandamento di Seni;

Pani-Porcu baccelliere Giuseppe, giudice del mandamento di Bolotana, a giudice del mandamento di Ghilarza;

Spano-Pischedda baccelliere Antonio, giudice del mandamento di Bono, a giudice del mandamento di Bolotana;

Coi-Podda avvocato Giovanni, giudice del mandamento di Bitti, a giudice del mandamento di Bono;

Cocco-Ticca avvocato Bonifacio, giudice del mandamento di Jersu, a giudice del mandamento di Bitti;

Piso avvocato Nicolò, volontario nell'uffizio dell'avvocato de' poveri presso il magistrato d'appello di Sardegna, a giudice del mandamento di Jersu;

Sarais notaio Nicolò, giudice di Villanova-Monteleone, a giudice di terza classe del mandamento di Villacidro;

Campus avvocato Antonio, volontario nell'ufficio fiscale generale presso il magistrato d'appello di Sardegna a giudice del mandamento di Villanova-Monteleone.

Ortu avvocato Felice, vice-giudice del mandamento di Iglesias, a giudice del mandamento di Tortoli;

Ravot-Carboni avvocato Michele, giudice del mandamento di Teulada, a giudice del mandamento di Bosa;

Sechi-Ferrale avvocato Stefano, volontario nell'uffizio fiscale generale presso il magistrato d'appello di Sardegna, a giudice del mandamento di Teulada;

Satta-Mura notaio Gabriele, giudice del mandamento di Macomer, a giudice del mandamento di San Lussurgiu;

Porcu avv. Giovanni, giudice del mandamento di Serramanna, a giudice del mandamento di Macomer;

Cixi avv. Giovanni, giudice del mandamento di Pula, a giudice del mandamento di Serramanna;

Ortu avv. Giuseppe, giudice del mandamento di Nuraminis, a giudice del mandamento di Pula;

Satta-Puliga avv. Antonio, volontario nell'ufficio fiscale generale presso il magistrato d'appello di Sardegna, a giudice del mandamento di Pozzomaggiore;

Podda notaio Giovanni, giudice del mandamento di Dorgali, a giudice del mandamento di Muravera;

Azara avvocato Pietro, già giudice del mandamento di S. Pantaleo, a giudice del mandamento di Nuraminis;

Guttierez avvocato Nicolò, volontario nell'uffizio fiscale generale presso il magistrato d'appello di Sardegna, a giudice del mandamento di Dorgali;

Orrù-Podda avvocato Giovanni, giudice del mandamento di Carloforte, a giudice del mandamento di San Antioco;

Perra-Baille avvocato Giacomo, giudice del mandamento di S. Antioco, a giudice del mandamento di Carloforte;

Tola avv. D. Salvatore, giudice del mandamento di Tiesi, a giudice del mandamento di Ploaghe;

Carboni-Delrio avvocato Gavino, giudice del mandamento di Ploaghe, a giudice del mandamento di Tiesi;

Sannia avvocato Efisio, giudice del mandamento di Mores, a giudice del mandamento di Itiri;

Picinelli avvocato Antonio, giudice del mandamento di Itiri, a giudice del mandamento di Morcs.

S. M., con Decreto firmato in udienza d' 1° corrente agosto, ha nominato:

Il patrimoniale camerale cav. Camillo Zanotti, a sotto-segretario del Magistrato di cassazione.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — Torino, 8 *agosto* 1850.

FATTI DIVERSI. — Torino. — In questi ultimi giorni la collezione egiziana del museo d'antichità dell' università di Torino, ricevette in dono nuovi oggetti dal cavaliere Maurizio Bussa, medico al Cairo, il quale da quella remota regione pensò alla sua nativa contrada, e le mandò un benevolo saluto, che gli è certamente da tutti di qui ricambiato col cordiale augurio di ogni prosperità, e col desiderio che quando egli abbia assai lavorato per la sanità degli abitanti di una regione dove è ancora segnalato benefizio un medico europeo, egli ritorni sano e salvo e debitamente rimeritato a vedere gli amici nella sua patria terra. Così usano fare i generosi figli d'Italia. Spatriati per propria convenienza o per circostanze imperiose, non dimenticano la terra della loro origine. Così abbiamo il nostro Emilio Botta, che avendo, siccome console di Francia a Mossul, scoperto il ricchissimo tesoro di antichità ninivitiche, che egli scavò poi a costo del governo francese, ed è ora così bell'ornamento del museo di Parigi, non lasciò di chiedere ed ottenere licenza di mandare al museo di Torino due bei bassi rilievi che ora vi sono esposti, l'uno colla testa di un re, l'altro con quella di un eunuco. Anche il sig. Cerruti console a Cipro mandò due anni fa una collezioncella di cose antiche di quell'isola, molte delle quali sono greche, alcune fenicie. Tralasciando di parlare dei meno recenti doni che già da tutti sono conosciuti, e ritornando al cavaliere Maurizio Bussa, descriveremo la sua collezione.

Essa si compone come segue:

1. Una statua d'Osiride in basalto;

2, 3, 4. Gatti di bronzo, il primo dei quali è il più grande bronzo di questo animale che ora il museo possieda;

5. Gatto di una specie di pietra ollare;

6, 7. Gatti di legno di piccola proporzione, uno dei quali conserva resti d' indoratura;

8. Statua seduta di persona privata;

9, 10, 11, 12, 13. Statuette a figura di mummie, le due prime di porcellana verniciata, le altre di legno;

14, 15, 16. Ampolline di terra cotta;

17. Soldato romano che tiene pei capelli un prigioniero inginocchiato a' suoi piedi.

— Nei giorni 6 ed 8 del corrente, gli alunni delle Scuole Elementari della città di Torino dirette dai Fratelli delle Scuole Cristiane, han dato pubblico saggio dei loro studii. Il degnissimo Sindaco della città presiedeva il bell'esperimento della numerosa schiera di tanti fanciulli e giovinetti del popolo, che sorgono come pianticelle felici sotto la mano de' benemeriti Fratelli, per dare in sè stessi utili ed operosi cittadini alla patria, e vi assistevano distinti personaggi e professori dell'Università torinese. La chiesa di Santa Pelagia, adorna elegantemente, era troppo ristretta per bastare alla calca degli amorevoli parenti ed amici, che ansiosamente accorsero a godere delle prove di que' cari giovinetti.

Maravigliosa era la facilità, disinvoltura e prontezza, con cui la massima parte di essi rispondevano alle interrogazioni sopra i varii rami dell'elementare insegnamento: dottrina cristiana, lingua italiana e francese, geografia, cosmografia, storia (d'Italia e della monarchia di Savoia), aritmetica, geometria, nozioni sulle scienze fisiche e naturali, tenuta dei libri, disegno lineare, disegno di figura, di paesaggio, ecc.; calligrafia, musica vocale, ginnastica: in tutte le quali diverse esercitazioni si potè scorgere che con molta maestria e pazienza vennero addestrati dagl'indefessi precettori.

Inframmezzarono questo saggio alcuni canti, scritti e musicati a bella posta per una sì lieta occasione, ed assai bene eseguiti, con accompagnamento di piano forte, da scelto numero di alunni: l'*Emulazione*, di G. Margary, musica del maestro Luigi Felice Rossi; l'*Allegria*, di Silvio Pellico, musica del maestro Francesco Blanchi; l'*Amor filiale*, dell' avv. L. Rocca, musica del maestro Luigi Concone; la *Pietà filiale* (romanza francese), musica d'un Fratello delle Scuole Cristiane; *Canto nazionale dei Piemontesi*, del prof. P. B. Silorata, musica del maestro Giambattista Meiners; la *Ginnastica*, dell' avv. L. Rocca, musica del maestro G. Francesco Mattei; la *Musica*, del prof. P. B. Silorata, musica del maestro Luigi De-Macchi.

Fu insomma una festa ed un esperimento che rallegrò il cuore di tutti gli astanti, e che diede a conoscere i grandi progressi fatti da questa utilissima istituzione a beneficio delle classi del popolo, onde si accrescono le speranze di un lieto avvenire per la società.

Provincie. — Scrivono dalla Veneria Reale in data del 3 corrente:

Celebravasi in questo comune per cura del municipio una messa da *requiem* per l'anniversario della morte del magnanimo Re Carlo Alberto.

Intervenivano alla sacra funzione col Corpo municipale l'Autorità giudiziaria, la Milizia nazionale, l'uffizialità del Corpo R. d'artiglieria, quella del deposito Stalloni, il vice-direttore e gli addetti alla R. mandria, l'arma dei Carabinieri, il vice-direttore, professori ed allievi dell'istituto agrario-veterinario forestale, gli

---

APPENDICE

Catechismo pei graduati nella guardia nazionale

presso Castellazzo e Degaudenzi.

Ci conviene far parola, benchè un pò tardi, di varie operette, che piccole di mole, contengono pure varii insegnamenti utili ed opportuni. Sia prima il catechismo del signor Michele Romano. Questo libretto insegna i doveri e le attribuzioni tutte agli ufficiali della guardia nazionale, ed insegnandole ad essi, le comparte necessariamente anche a coloro che di niun grado sono fregiati. La prima qualità che splende in quest'operetta, è l'amore dell'istituzione, ch'ei prende a dichiarare in ogni parte del suo esercizio, seguendone man mano lo sviluppo, notandone l'importanza, e la gravità de' servigi. L'autore si restrinse, come doveva, a trattar solo del servizio interno delle città e borghi; ed è bello seguirlo nel suo dialogo militarmente schietto, quà e là condito di qualche buona riflessione, per mezzo del quale i più semplici doveri, da quelli del capitano al caporale, vengono precisamente esposti per ogni ora del giorno, per ogni variazione di servizio, per ogni accidente di esso. Il libro è dedicato a S. A. R. il Principe ereditario di Sardegna, milite onorario della guardia nazionale e gli venne offerto il dì 4 marzo, anniversario della promulgazione dello Statuto e della legge sulla milizia. Tutte queste ricordanze o magnifiche o gentili raccolte nella prima faccia di un'operetta modesta, vi dicono, quanto l'uomo che la compose, sia egli primo compreso dell'altezza di que' doveri, de' quali si fa insegnatore altrui; vi dicono, come tra questi doveri vada prima la gratitudine ai principi largitori, ai principi mantenitori delle libere franchigie, alle quali l'istituzione della milizia nazionale fa difesa e fondamento, prima essa a consacrare colla sua riverenza quelle leggi fondamentali, mercè cui fu ordinata, diffondendone nell'universale la conoscenza e l'amore.

E qui l'autore non aspetta certo che lodiamo lo stile dell'opera sua: la precisione e la semplicità convengono sole a quel soggetto, semplice e preciso esso stesso. Il merito dell'espositore stà nell'aver fatto una tale esposizione: sta nell'aver dimostrato, come nel pieno adempimento di tutti i doveri, dai più alti ai più umili, consista l'armonia e la bellezza di qualunque istituzione, la quale voglia durare, e durando, conciliarsi l'amore dei popoli, quel solo fine toccando pel quale venne ordinata.

TAVOLA SINOTTICA

DELLO STATUTO COSTITUZIONALE DELLA MONARCHIA DI SAVOIA.

Presso Spargella di Vigevano.

Spargere in qualunque modo con qualunque stromento la cognizione de' principii costituzionali che ci reggono, è servire al trionfo più vero di questi principii, è rendere al popolo il più segnalato de' servigi; perchè, essendo le leggi a suo benefizio ordinate, non v'è per esso ignoranza più perniciosa e più generatrice di mali effetti di quella, che gli nasconde i loro pregi intrinseci, o che vien rischiarata solo da quella falsa luce, che ne confonde i colori e ne corrompe la natura.

Ondechè ad ogni lavoro che accenni comunque di illustrare la nostra legge fondamentale per renderne altrui più facile e rapida la notizia, noi stimiamo doversi un po' di quella gratitudine, che i popoli antichi solevano professare pei dirozzatori de' loro costumi; essendochè l'ignoranza delle cose buone, quando esistono, sia poco dissimile ne' suoi effetti da quella che regna, quando non sono; potendosi egualmente per certi rispetti chiamar barbaro chi ignora cosa che potrebbe e dovrebbe sapere, e chi la ignora, perchè non del suo tempo, nè de' suoi costumi.

L'avvocato Ambrogio Omodeo autore delle tavole sinottiche del Codice civile, penale e militare volle fare lo stesso cogli articoli dello Statuto, riducendo le disposizioni di ciascuno in altrettanti gruppi sinottici, per cui con un'occhiata il lettore le abbraccia e raccomanda più facilmente alla memoria, od, occorrendo, v'attinge con maggior prontezza. Il quadro sinottico è steso in due forme, l'una a libro, pari alle mentovate edizioni sinottiche dei codici, l'altra a foglio volante, che ciascuno può affiggere per più commodo nel proprio studio. Il benemerito avvocato, grande amatore del metodo sintetico a quanto pare, aggiunse in fine del suo lavoro alquante note dichiarative che risolvono dubbi facili a nascere nella mente dei meno esperti su parecchi articoli dello Statuto. Anche di questa fatica va commendato, sia perchè realmente alcuni di que' dubbi furono mossi, sia perchè in un siffatto lavoro destinato a dar lume alla maggior parte dei lettori, si conveniva possibilmente andar incontro ad ogni manco esatta interpretazione: il che pur troppo avviene tuttodì con grave danno della popolare istruzione. Ondechè torniamo a lodare l'intendimento, il lavoro, e l'esattezza del sig. avv. Omodeo.

www.internetculturale.it

impiegati civili e militari, come pure il presidente coi fanciulli dell'asilo infantile, gli alunni delle scuole elementari accompagnati dai loro maestri, e numeroso stuolo di cittadini.

— Scrivono da S. Giorgio Canavese in data del 4 corrente:

Il nostro Municipio faceva celebrare una funebre funzione per l'anniversario della perdita lacrimata del magnanimo Re Carlo Alberto. Vi intervennero oltre al Municipio, la Guardia Nazionale colle bandiere a lutto, il Corpo della badia del patrono San Giorgio, tutti i regii impiegati, il provveditore locale degli studii con tutti i maestri e la numerosa scolaresca, la direttrice e maestre della scuola femminile colle rispettive alunne, e l'asilo infantile. Stupenda per l'apparato e per gli accorsi, decorosa pel contegno degli astanti riuscì oltre ogni modo la pia funzione.

Gentile pensiero della direttrice e delle maestre della scuola femminile si fu la gran quantità di mazzi di fiori onde sul principio dei divini uffizii fu adorno il feretro. L'asilo infantile poi, quantunque conti pochi mesi di vita, meritò gli encomii e le simpatie di quanti vi assistettero per il devoto raccoglimento che durante tutta la funzione spiegarono i teneri bimbi d'ambo i sessi.

— Scrivono da Nizza il 4 corrente:

Due fanciulli scesi a prendere bagno nel mare senza sapere di nuoto, furono ad un tratto strascinati a fondo dalle onde assai concitate. I poveretti corsero grave pericolo di perdervi la vita, e ciò sarebbe loro anzi immancabilmente succeduto, senza il fortunato giungere sul luogo di Giovanni Feraud, allievo pilota di seconda classe, attualmente maestro di scuola, e Giovanni Battista Canavero, i quali si lanciarono nel mare e pervennero a trarne i detti due fanciulli, che se pure si trovarono smarriti ed inanimi, si poterono poco dopo tornare però a vita, grazia anche ai soccorsi prestati loro da altre persone caritatevoli.

Sardegna. Dei trenta stalloni acquistati in Egitto per ordine del Governo dal cav. Antioco Porqueddu colonnello di cavalleria, per servirsene alla riproduzione della razza cavallina, venticinque sono stati ceduti ai proprietarii richiedenti, mediante estrazione a sorte, che seguì in Cagliari davanti alla commissione instituita dal cavaliere Alberto Della Marmora, Luogotenente generale, comandante generale militare dell'Isola, qual presidente della medesima, e composta del suddetto cav. Antioco Porqueddu, del sig. Angelo Noè, luogotenente colonnello del reggimento cavalleggieri di Sardegna, del signor Francesco Olietti commissario di guerra dell'Isola, e del sig. Lorenzo Bertana veterinario in primo del detto reggimento.

Cinque sono per conseguenza gli stalloni rimasti, i quali si ritengono nella scuderia del R. palazzo, fino a che qualche altro proprietario, od anche qualche comune o provincia ne faccia richiesta.

L'acquirente lo stallone si deve obbligare di soddisfare al debito contratto con tutto il mese di giugno dell'anno 1856, mediante rimessione alla commessaria di guerra di cavalli di qualunque provenienza, atti al servizio della cavalleria leggera, da quattro anni compiti ai sette di età, e della statura di metri uno e quattrocento cinquanta millimetri (oncie 54) almeno.

La rimessione di tali cavalli al R. Governo potrà aver effetto in qualsivoglia epoca nel decorrere dell'anzidetto termine, e potrà farsi nella città di Cagliari, od in quelle di Sassari e Nuoro.

In certi casi potrà il proprietario presentare dei polledri anche nelle provincie continentali, previo concerto col R. Ministero per istabilire il luogo della consegna.

Ove il valore dei cavalli che il proprietario rimetterà in iscontro del prezzo del cavallo stallone ecceda il valore di questo, il Regio erario gli bonificherà il soprappiù in denaro contante, e viceversa il proprietario rifonderà al R. erario il minor valore cui fossero per risultare i cavalli stessi.

È proibita l'estrazione dalla Sardegna dei detti stalloni sotto pena di una multa di lire quattromila.

STATO ROMANO

Roma, 3 *agosto*. Il *Giorn. ufficiale* reca:

Una decisione del supremo tribunale della sacra consulta col quale si condannano due maggiori della truppa di linea pontificia a 1 e 2 anni di lavori forzati, degradazione e radiazione dai ruoli;

Una notificazione del pro-ministro delle finanze Galli, colla quale si abolisce provvisoriamente il dazio dei cedri, limoni, aranci e loro varietà;

Una lunga promozione di ufficiali nell'esercito pontificio;

Una notificazione del cardinale Altieri, presidente della commissione per l'estirpazione delle cavallette nocive.

FRANCIA

Parigi, 5 *agosto*. Si è distribuito ieri nella seduta dell'assemblea il rapporto del sig. Gouin, in nome della commissione delle finanze, sul progetto di legge presentato dal sig. Fould, concernente la ripresa dei pagamenti in ispecie metalliche per parte della Banca di Francia.

Il relatore, dice la *Patrie*, abbonda, come era facile il prevedere, nel senso del consiglio della Banca e del consiglio dei ministri; si rallegra della proposta fatta, ed opina che il credito della Banca non può se non guadagnare in quel ritorno allo stato normale. In fatti questo grande stabilimento è per ripigliare quella libertà di azione che gli è indispensabile e come un elemento della sua esistenza, per soddisfare a tutti i servizii di cui è incaricato. Senza dubbio, dice il relatore, sarebbe possibile il rispondere alle attuali necessità del commercio e degli affari, riducendo a 600 milioni il *maximum* delle emissioni già portato a 525 milioni in dicembre scorso; ma questa cifra non tarderebbe ad essere raggiunta, e non si cesserebbe di stare in un provvisorio, da cui gli uomini savii han sempre consigliato di uscire.

La commissione approva egualmente le altre disposizioni del progetto, che essa ha stimate accettevoli dal punto di vista dell'erario. Difatti il governo ricupera il libero disponimento delle foreste che si trovavano impegnate dal decreto 5 luglio 1848. In secondo luogo la Banca rimane ancora impegnata verso l'erario per 25 milioni che dovrà anticipargli se i suoi bisogni lo richiedono; e d'altra parte il rimborso di questa somma come pure dei 50 milioni già prestati, sarà prorogato d'un anno; il che riporta le scadenze di 25 milioni ciascuna, al 15 aprile, 15 luglio e 15 ottobre 1852.

Ma senza cambiar nulla al testo del progetto di legge, la commissione si fa a proporre alcuni provvedimenti i quali non possono che aumentarne ancora i buoni risultamenti.

L'esistenza del corso forzato per più di due anni ha fatto penetrar l'uso dei biglietti in tutte le città, e fin nelle campagne. Se questa circolazione vantaggiosa cessasse, potrebbero risultarne dubbiezze e difficoltà nelle transazioni. Per ovviare a codesto inconveniente e per mantenere i biglietti in favore, la commissione consiglia di autorizzare tutte le casse pubbliche a ricevere i biglietti di Banca in pagamento e nel modo istesso che gli scudi.

Noi crediamo con essa, prosegue a dire la *Patrie*, che questa disposizione naturalissima, o sia che s'inserisca nella legge, o si metta semplicemente in pratica dal ministro delle finanze, molto contribuirà a ritenere i biglietti dovunque hanno penetrato, e ad assicurare alle popolazioni l'uso d'uno strumento del credito perfezionato.

La commissione significa parimente il suo vivo desiderio della successiva estensione delle succursali. Finalmente raccomanda di conservare del decreto 15 marzo 1848 l'art. 5, in cui si stabilisce che la Banca di Francia pubblicherà, ogni otto giorni, il suo prospetto nel *Moniteur*.

— Una lettera di Gibilterra del 28 luglio dice: Abbiamo avuto qui il magnifico spettacolo d'una bella squadra francese composta d'un vascello di linea da 130 cannoni, un altro da 120, tre da 84, una fregata a vapore da 20, tre corvette da 16: in totale 580 cannoni. Questa squadra deve recarsi alle Antille francesi ed alla Martinica per compiere di soggiogarvi l'insurrezione; poi andrà a Buenos-Ayres a far una visita a Rosas e a vendicare gli affronti che la Francia ha ricevuti.

— Il signor Larochejaquelein ha ricevuto martedì scorso una lettera del conte di Chambord, il quale gli annunzia il suo arrivo a Wiesbaden per l'11 del corrente mese. Con questa lettera il giovine principe chiama presso di sè il sig. Larochejaquelein, desiderando vivamente d'intertenersi con lui.

— L'amministrazione del bollo ha rimesso al ministro delle finanze un lavoro nel quale essa gli fa conoscere parecchi casi importanti d'interpretazione della nuova legge sulla stampa. Il ministro deve, da quanto dicesi, farne subbietto d'una legge supplimentare che sarà presentata quantoprima all'assemblea.

— Ecco qual sarà la composizione definitiva del Consiglio superiore dell'istruzione pubblica:

Vescovi: i monsignori Gousset, Morlot, Dupanloup e Parisis; pastori protestanti: i signori Montaudon e Cuvier; rabbino: il signor Franck; consiglieri di Stato: i signori Bethmont, Cuvier, Saint-Agnan; corte di cassazione: i signori Dupin (maggiore), Portalis, La Plagne-Barris; istituto: i signori Thiers, Beugnot, Flourens; insegnamento privato: i signori abate Bantain, abate Poirloup, Michel; sezione permanente: i signori Thénard, Cousin, Dubois, Saint-Marc Girardin, Poinsot, Orfila, Giraud, e l'abate Daniel.

— I membri della commissione d'inchiesta sui diversi servizii della marina, sono giunti ieri a Parigi, dopo avere terminato pel porto di Cherburgo la loro corsa nei porti militari e nei principali porti di commercio.

Le informazioni raccolte dalla commissione istessa sull'amministrazione della marina, e principalmente sulle officine di costruzioni navali, sono, da quanto si dice, considerevoli. I commissarii si propongono di occupare il tempo della proroga alla classificazione di questi documenti; rimetteranno poscia questi rapporti parziali a quello fra essi che sarà incaricato del rapporto generale.

Il porto dell'Havre, nel quale la commissione doveva recarsi prima di tornare a Parigi, non riceverà la visita dei detti commissarii se non dopo la riunione dell'assemblea, alcuni giorni dopo la presentazione del rapporto.

— Si assicura che mercoledì prossimo si darà un gran banchetto offerto dall'Eliseo a tutti gli ufficiali e sottoufficiali della gendarmeria e della guardia repubblicana.

ALGERIA

Scrivono da Orano in data del 2 luglio:

Il legno a vapore il *Ténare*, proveniente da Tangeri, annunzia che il governo marocchino ha ricevuto notizie soddisfacenti delle truppe che ha mandate verso le frontiere dei pressedimenti francesi. La calma sembra rinascere nelle parti dell'impero che erano ultimamente sì agitate.

Il *Ténare* ha toccato a Melilla ed a Ceuta, ove tutto pareva tranquillo. Le guernigioni spagnuole di queste due piazze si tengono però all'erta.

Il raccolto mancò nell'interno. Si vedono giungere quotidianamente a Gemma-Gazuat carovane che vengono a cercar frumento ed orzo, dimodochè si fanno eccellenti affari su quel punto. Sono arrivate dal levante parecchie navi cariche di grano, ed altre se ne aspettano.

— Scrivono da Algeri in data del 28:

Le cavallette non hanno abbandonato il sud della provincia di Titteri. I duar, gli abid, gli uled mokhtar ne sono stati particolarmente infestati. Campi intieri e d'una grande estensione furono divorati da quegli insetti struggitori.

Nell'Andaora, che termina la suddivisione d'Aumale, non si trovano quasi più cavallette. Le precauzioni prese dall'ufficio arabo del luogo sono state eseguite con tale accordo e perseveranza che un pieno successo le ha coronate. Il luogotenente dei zuavi, Beauprêtre, si favorevolmente noto pe' suoi felici e ardimentosi colpi di mano contro i Kabaili insommessi dell'Ued Sahel, portò in questa guerra d'un altro genere, l'attività e l'energia che lo caratterizzano.

Sotto la sua direzione, intere tribù marciando in linea, con donne, fanciulli, vecchi, incalzavano le cavallette verso un luogo ove si erano fatti grandi mucchi della specie di fieno del Sahara, detto halfa. Operata la concentrazione si dava il fuoco, e si arrostivano le cavallette in massa. Per tre mesi non si è desistito da questa caccia, e si ebbe la soddisfazione di purgare interamente il territorio. Così, mentre fra Boghar e Kef-el-Akhdar i cereali sono quasi distrutti, essi presentansi sotto le migliori condizioni intorno a Sciallela, a Giuab e ad Aumale.

SPAGNA

Madrid, 31 *luglio*. Quanto prima s'imbarcheranno a Cadice per Cuba 500 uomini presi nel reggimento di Ceuta, per aumentare la guernigione delle Antille. Altri 4100 uomini, tratti dagli altri reggimenti, non tarderanno a partire per la medesima destinazione.

— Quistioni importanti si agitano ora nel Consiglio de' ministri, sopra tutto quelle di Cuba, di Napoli, del concordato con la S. Sede, e del discioglimento delle cortes. Nessuna di coteste quistioni incontrò dissidenza d'opinioni nel gabinetto. Si assicura invece che il ministero è affatto d'accordo sulla condotta da tenersi.

— La polizia, la quale sapeva che i carlisti si travagliavano a riunovare l'avventata impresa di Colmenar, seguiva da qualche giorno i cospiratori da presso. Parlammo dell'arresto di Porras.

IL VADEMECUM DEI SERVITORI

di Eugenio Mansueti. — Tip. Favale.

Presso Gianini e Fiore.

Eccellente per ogni rispetto è l'operetta annunziata con questo semplice titolo del sig. Mansueti. Egli, non senza gran ragione, in un tempo che voglionsi risolti ad una volta i più ardui problemi sociali, applica i suoi studii a quella classe numerosa e negletta troppo, che il bisogno, la sventura propria o d'altrui, o ben anche spesso un dolce senso di gratitudine astrinse al faticoso mestiere del servire. La parola *servo* pronunciata prima del cristianesimo suonava quasi un insulto: c'erano eccezioni nelle leggi, ce n'erano ne' costumi; sotto la barbara feudalità, malgrado il vangelo, la parola *servo* riteneva ancora dell'abbietto; le leggi avevano ancora durezze ed eccezioni vergognose. E pur ora in questa Europa civile v'ha paesi in cui i signorili dominii non si contano per iugeri, ma per servi. Grazie al cielo però in Italia le qualità di servo fu raggentilita da mitii costumi, che o andarono di paro colle leggi o le precedettero. Prova ne sia la stessa lingua che creò per essi le parole *famigli* e *famiglie* che non si trova nelle altre. Non v'è forse paese dove i servitori sien più discreti, più onesti, e più generalmente ben trattati. Forse dal lato dell'istruzione altrove si è fatto di più, e da noi si può tuttavia far molto.

Un'istituzione, a cagion d'esempio, per raccogliere al loro venire in città le poveri foresi, finchè trovino dove allogarsi, sarebbe gran servigio alla morale ed all'umanità. Tristissimo e di fatali effetti causa è questo primo stadio della nuova vita di queste derelitte. Un'associazione, come ne sono tante altrove per oggetti civilmente meno importanti, che si procurasse a quest'uopo, torrebbe alla società una macchia, al vizio un fomite, e verrebbe ad asciugare molte lagrime di madri sventurate e di creature buone che con tal mezzo potrebbero serbarsi tali anche servendo e servirebbero certo con più gentilezza e fedeltà.

Nondimeno la buona indole del popolo italiano ha supplito in gran parte al difetto d'istruzione. Qui dove l'aristocrazia o non esiste, o solo di nome: qui dove più divise sono le fortune, facile il conversare, sentito il bisogno dell'amicarsi, anche i più rigidi signori tennero i domestici loro più in conto d'amici che di servi: molti se gli avvinsero coi dolci modi, coi benefizii, colla confidenza; e lo straniero che scende a visitare le città italiane, se non è chiuso come molti britanni, o corrivo come tanti francesi, stupisce che in sì gran copia trovinsi fra noi buoni ed affezionati servitori i quali spesso con iscarsa mercede incanutiscono nelle famiglie.

Il sig. Mansueti in 20 capi abbraccio tutti i doveri, che secondo la sua espressione *compiono moralmente e civilmente un vero e perfetto servitore*: a fianco dei doveri disegnò i vizii cui o l'intemperanza, o la mala educazione, o i mali esempii conducono spesso i famigli: e s'aiutò per ciò fare della sapienza dei sacri libri, dell'esperienza della vita e di quel fino senso di moralità che sa dare al male come al bene i suoi veri colori. Il suo modo di ragionare è facile e arguto: crea idee e fa amare la virtù, sentendosi nell'opera sua, che lo scrittore ha l'abito di amarla e porla sopra tutte ricchezze umane. Il sig. Mansueti cercò di farsi strada all'intelletto ed al cuore de' suoi uditori, e il suo libro merita di averne molti; perchè, se i poco istrutti hanno da imparavi molte cose, i mezzanamente colti ve ne possono attingere molte altre. Famigli e padroni, poveri e ricchi, tutti vi troveranno ritratti che fanno per loro, e vedranno espressa in essi qualche immagine buona da seguire, qualche malvagia da schifare. Avremmo desiderato però che il savio autore di questa bella operetta avesse, oltre i doveri della parte che serve, toccato quelli eziandio della parte che comanda; perchè, se raramente un buon servo può fare un buon padrone, molte volte un buono ed accorto padrone può fare un buon servo. V'è specialmente nel sesso più debole, pericoli e riguardi di più; v'ha situazioni infelici cui la società dovrebbe pensare; non bisogna credere che aprendo l'ospizio del nostro tetto e dividendo il nostro pane con chi divide con noi le fatiche e le pene della vita, abbiamo sciolto tutto il debito nostro: c'è l'educazione, e, migliore d'ogni educazione, l'esempio. Non bisogna dimenticar mai che, procurando la bontà e l'istruzione dei famigli, procuriamo pur quella dei figli nostri, i quali nella parte più impressionabile degli anni, sono sotto l'influenza continua del loro carattere e dei loro costumi.

Ma ciò che non è fatto, si potrà fare col tempo. Abbiamo veduto che la società illuminata dalla divina luce del vangelo venne correggendo molte antiche ingiustizie, e solo intermise la santa opera, quando, per infuriar di passioni, quella luce creativa si oscurava. Intanto è buon servizio quello degli scrittori, che ripigliano alcuni di questi temi dimenticati, e li ripongono in onore; ciò vale assai più che l'affaticarsi dietro a fantasmi di bene, che splendono in lontananza, ma veduti da presso fanno pietà e ribrezzo. Nel mondo delle verità quegli solo merita il titolo di sapiente, che sa eleggere le opportune e le attuabili, e di questo genere di sapienza, solo che attendano alla propria storia, solo che seguano gl'impulsi della loro indole, non furono e non sono scarsi gli italiani.

Giorgio Briano.

www.internetculturale.it

Un altro reclutatore, di cui ignoriamo il nome, fu egualmente arrestato; ed ambedue posti in segreto. Si dava un franco al giorno ai reclutati. La polizia, conoscendo che i pagamenti si facevano vicino alla piazza dei Tori, a quella di S. Anna ed in altri posti, poté cogliere in flagrante delitto 17 uomini.

— Fra i più raggoardevoli prigionieri carlisti, detenuti attualmente nelle carceri di Madrid, vi è il colonnello di cavalleria Pietro Nozal, tutte le carte del quale furono sequestrate nel borgo d'Osma: vi sono anche cinque preti o curati, e varii militari.

— La regina ha ordinato che sia permessa la introduzione dei tabacchi rapé esteri, mediante pagamento, all'entrata, di 20 reali alla libbra, ed alla condizione ch'essi tabacchi serviranno al consumo personale e non al commercio. Dai punti d'entrata nel regno sino a quelli del loro indirizzo alla persona commettente, quei tabacchi saranno accompagnati da un lasciapassare dato dagli uffizii delle contribuzioni indirette, e sottoposti alle ispezioni prescritte pei tabacchi di Cuba, di Porto-Rico e dell'e Filippine. *(Gazz. da Madrid)*

SCHLESWIG-HOLSTEIN

Lubecca, 31 *luglio*. Il ministro degli affari esteri dei ducati indirizzò una nota al senato della nostra città, nella quale gli si domanda se abbia approvata la condotta tenuta dalle autorità del porto riguardo al tenente Lange comandante del *Von der Thann*, e quali siano i principii del diritto delle genti che si propone di seguire la città di Lubecca, circa i vascelli holsteinesi che entrassero nel porto di Travemunda. Dalla risposta fatta dal senato ne segue: 1. L'estensione di mare lungo la costa di Lubecca sino alla portata del cannone sarà considerata come zona neutrale di Lubecca; 2. I vascelli da guerra danesi o schleswig-holsteinesi che si mostreranno sulla zona neutrale dovranno essere invitati ad allontanarsi fuori della portata dal cannone della costa di Lubecca; 3. Se questi vascelli sollecitassero la protezione neutrale per aver oltrepassata la linea stabilita, verranno disarmati, e posti in luogo di sicurezza: 4. Se i vascelli da guerra danesi o schleswig-holsteinesi fossero spinti da venti contrarii sul territorio di Lubecca sarà loro permesso di soggiornarvi e si presteran loro i necessari soccorsi sino a che però durerà il pericolo.

Ieri l'autorità del porto di Travemunda si giustificò relativamente all'affare del *Von der Thann* comandato dal tenente Lange che voleva rimanere in questo porto con una cattura fatta ai danesi, ed al quale non fu permesso il soggiorno.

(Gazzetta di Colonia)

— Scrivono da Kiel alla *Corrispondenza costituzionale*:

Nella nostra popolazione corre voceche gli holsteinesi volevano incendiare un villaggio e una fonderia di ferro situati innanzi a Rendsborg, e tentare nuovamente la sorte delle armi. La popolazione della nostra città, e anco gli abitanti agiati desiderano la guerra e accusano la luogotenenza generale di non aver chiamato sotto le bandiere un numero sufficiente di soldati. La luogotenenza giudica in altro modo: essa crede essere l'armata abbastanza forte per resistere al nemico se non gli mancasse un numero sufficiente di ufficiali. Nella battaglia d'Idstedt avemmo 70 ufficiali fra morti, feriti e prigionieri. Prima si contava un ufficiale sopra 60 uomini, ed ora questa proporzione è divenuta ancor più sfavorevole per le perdite sofferte.

Lo stato maggiore del generale Willisen si è pronunziato contro la ripresa delle ostilità: esso preferisce che l'armata abbia prima riparato le perdite fatte.

— Togliamo da un articolo del *Journal des Débats*:

Se si dovesse credere alle corrispondenze di Amburgo, la cui parzialità contro la Danimarca è notoria, la Prussia contesterebbe a questa potenza il diritto di riprendere il possesso del ducato di Holstein, e un corpo prussiano sarebbe pronto ad intervenire, ove i danesi passino l'Eider. Questa voce sembra essere stata sparsa ad arte per incoraggiare la popolazione e l'armata a perseverare nella resistenza.

Nulla fa presentire che i danesi vogliano passare l'Eider. Sono occupati bensì a ristabilire le antiche fortificazioni del Davnevirk, porzione del ducato di Schleswig, a qualche distanza al sud di questa città. L'armata holsteinese trovasi contemporaneamente al nord di Rendsborg. Così da ambe le parti si sta in osservazione.

Si annunzia che il generale Willisen avendo raccolto le migliori sue truppe nel campo trincerato di Wittensee, specie di testa di ponte innanzi l'Eider, ha inviato gli altri corpi d'armata nell'interno dell'Holstein per riorganizzarsi.

D'altra parte, mentre i belligeranti sembrano acconsentire tacitamente ad una tregua, le grandi potenze d'Europa deliberanti a Londra col mezzo de' loro rappresentanti prendono determinazioni per mettere fine a questa guerra iniqua. Il protocollo aperto a tale scopo il 4 luglio venne definitivamente segnato venerdì scorso dalla Francia Russia, Inghilterra, Svezia e Danimarca. L'ambasciatore austriaco non ha firmato per essere senza istruzione da parte del suo governo; il ministro di Prussia solo non ha risposto all'appello; egli si è allontanato il giorno della soscrizione del protocollo, senza far conoscere i motivi della sua assenza, vale a dire si è rifiutato di prendere parte a questo atto importante.

TURCHIA

Si legge nell'*Osservatore Triestino* del 5 corr.:

Secondo i più recenti ragguagli dalla Turchia, che giungono sino alla data del 27 passato, continua a regnare una piena calma nella politica di quell'impero.

Il governo si occupa sempre nella quistione delle vie da attivarsi in breve, la prima delle quali sarà quella fra Trebisonda ed Erzerum, ove le comunicazioni commerciali sono molto operose. Un bascià sarà incaricato di sorvegliare i lavori, i quali non incomincieranno che dopo il *Ramazan*.

L'*Impartial* di Smirne del 26 reca alcuni particolari sulla recente dissentsione manifestatasi (come annunziammo altra volta) fra i membri della comunità armeno-cattolica, da cui si rileva l'origine di quella controversia, che diede occasione ad un ricorso presso la Santa Sede. La nomina del vescovo di quella comunità seguiva, da tempo antichissimo, mediante la scelta di due prelati per parte d'un'assemblea generale della comunità, e l'elezione veniva sottoposta alla Santa Sede, che designava a quale dei due eletti dovesse venir conferita quella carica. Qualche tempo prima della morte di monsignor Maruch, un vescovo armeno, chiamato Hassun, recatosi a Roma segretamente riescì a farsi nominare capo spirituale degli armeno-cattolici.

Morto monsignor Maruch, che copriva tal carica, monsignor Hassun notificò alla nazione l'autorità conferitagli dal pontefice. Tale annunzio spiacque molto ai membri della comunità; fu convocata un'assemblea a cui assistevano i rappresentanti delle varie professioni, i quali dopo aver biasimato il procedere del prelato alla sua presenza, decisero di accettare la nomina benchè illegale, dichiarando però che in avvenire si seguirebbe strettamente il sistema antico: questa risoluzione fu partecipata al sommo pontefice, pregandolo volesse approvarla.

Così monsignor Hassun entrò in possesso del patriarcato: ma in seguito al suo arbitrario procedere, fu costretto poi a dare la sua demissione. In sua vece si nominò monsignor Selvian, formando in pari tempo un consiglio, per ordine del governo ottomano, e tanto il nuovo prelato che il nuovo consesso si resero benemeriti promuovendo con ogni lor mezzo il bene della comunità. Monsignor Hassun però, non volendo abbandonare il suo disegno, si recò nuovamente a Roma, ed ottenne di far nominare senza l'approvazione del patriarca sei vescovi, da installarsi a suo piacimento. La comunità, al di lui ritorno, protestò contro questa nuova infrazione, ma il vescovo non badando alle proteste entrò di notte in chiesa, e fatte chiudere le porte consacrò tre de' vescovi da esso designati al sommo pontefice.

Presentemente gli armeno-cattolici sono divisi in due partiti. Il consiglio organizzato per ordine della Porta è sciolto, e coloro cui sta a cuore la prosperità de' loro correligionari chieggono altamente giustizia; le cose son giunte a tal segno(così l'*Impartial*) che gli armeni, anzichè cedere all'arbitrio, preferirebbero di venire alle più estreme conseguenze.

— Il 20 luglio, il barone Tecco, ministro Sardo a Costantinopoli ebbe una conferenza con Mehemet-Alì bascià, ministro della guerra, indi si recò a visitare il gran visir, non chè i ministri d'Inghilterra e di Francia.

— A quanto scrivono da Beirut in data del 25 p., pare che il governo ottomano abbia per ora deposto il pensiero di attivare la coscrizione nella Soria, onde prevenire le inquietndini a cui questa misura potrebbe dar adito in quella provincia.

— Il console generale austriaco in Beirut ottenne alfine, dopo una energica protesta, e in seguito a un ordine della Porta, che fossero liberati 36 operai austriaci i quali erano tenuti a forza nell'esercito, e che, a quanto sembra, venivano assoggettati a maltrattamenti d'ogni specie per indurli ad abiurare. Per buona ventura, uno di que' disgraziati aveva potuto fuggire dalle mani dei turchi e rifugiarsi presso il vice-console di Damasco, sicchè la cosa venne a cognizione del consolato generale, dietro richiami del quale, il generale in capo li liberò tosto, scusandosi col tacciare d'esagerazione i rapporti sul modo ond'erano stati trattati. Non si può comprendere in qual modo questi operai siano stati incorporati di viva forza fra le truppe; uno di essi rimase vittima di tali soprusi.

ULTIME NOTIZIE

INTERNO — *Torino*, 9 *agosto* 1850.

ECONOMATO GENERALE REGIO APOSTOLICO.

D'ordine superiore

Il Regio Economato Generale prende possesso del Convento e del locale de' PP. SERVITI presso la Chiesa parrocchiale di S. Carlo in Torino.

Torino, 8 agosto 1850.

Per il Regio Economato generale
Teol. cav. Perini primo segr.

Svizzera. Leggesi nella *Gazzetta ticinese* del 7:

È stato risolto che non si accorderanno più sussidii di viaggio a favore dei rifugiati politici, prima che siano prese misure generali sul controllo, sulla distribuzione, sul mantenimento e sulla partenza de' rifugiati.

— Il rifugiato politico Hess di Hoffenheim fu dal consiglio federale dichiarato indegno dell'asilo per avere fabbricato un falso certificato d'origine.

Ginevra. Si parla di un indirizzo al Consiglio federale col quale parecchi elettori chiederebbero che le nomine de' deputati al Gran Consiglio, che saranno fatte in novembre prossimo, avvengano sotto la sorveglianza federale, dichiarandosi esser questo l'unico mezzo perchè dalle elezioni esca la vera rappresentanza del popolo.

Francia. *Parigi*, 6 *agosto*. Ieri nella seduta dell'assemblea nazionale l'ordine del giorno recava, fra le altre cose, la discussione del progetto di legge inteso a far cessare il corso forzato dei biglietti di Banca. L'urgenza è dichiarata.

Art. 1. Conforme alla domanda presentata dal consiglio generale della Banca di Francia, sono abrogati i decreti e le leggi posteriori, nelle prescrizioni relative: 1. al corso legale dei biglietti di Banca; 2. al diritto conferito alla Banca di Francia di non rimborsarli in contanti; 3. al *maximum* della circolazione.

Per conseguenza la Banca di Francia e le sue succursali sono da oggi in poi rette dagli antichi statuti della Banca. — È adottato.

Saulayra propone un articolo da aggiungersi, che è il seguente: « A carico della Banca il mantenere la circolazione dei biglietti da 100 e da 200 fr. in una proporzione di 10 0/0 pei primi e di 20 0/0 pei secondi. »

L'emendamento è preso in considerazione, e rimandato alla commissione col progetto.

Il generale Fabvier domanda pel di seguente la discussione della sua proposta relativa alla liberazione di Abd-el-Kader. Sarebbe, egli dice, una macchia per l'onore della Francia, se quest'uomo venisse a morire nella sua cattività. L'Algeria sarebbe per noi perduta, poichè allora ciascun arabo giurerebbe di vendicare Abd-el-Kader.

La domanda di mettere la proposta all'ordine del giorno non è adottata dall'assemblea.

— Oggi si è continuata la discussione del progetto di legge sulle strade ferrate da Tours a Nantes e da Orléans a Bordeaux.

Alla partenza del corriere si faceva lo spoglio dello squittinio sul complesso della legge.

— Leggesi nella *Patrie*, a proposito de'varii progetti di viaggio che i giornali attribuiscono al presidente della repubblica:

« Il presidente della repubblica non va a Cherburgo. Egli partirà lunedì prossimo per Lione col ministro della guerra e col ministro dei lavori pubblici. »

— Oggi il 5 0/0 aperto a 97, 65, è sceso a 97, 55, e chiude a 97, 40.

Il 5 0/0 resta a 58, 70.

Il 5 0/0 piemontese (c. R.) a 85, 50.

Gli altri fondi piemontesi non hanno variato.

Inghilterra, *Londra* 5 *agosto*. Nella tornata d'oggi, la Camera dei comuni ha approvato le risoluzioni proposte dal procuratore generale nella quistione del barone Rothschild, alla maggioranza di 142 voti contro 106. In seguito a questa votazione, il barone Rothschild non è stato ammesso per ora a far parte dei comuni.

Baviera. Leggiamo nella *Gazzetta delle Poste di Francoforte*, che, a quanto dicesi, si radunerà un corpo di truppe presso Aschaffenburg, in seguito al concentramento del secondo corpo di truppe prussiane a Kreuznach e a Wetzlar. Si aggiunge, che il ministero conchiuse colla banca delle ipoteche un imprestito di 10 milioni di fiorini per la costruzione delle strade ferrate nel 1850 e 1851.

Würtemberg. *Stoccarda*, 5 *agosto*. Leggiamo nel *Mercurio di Svevia*, che l'alta corte di giustizia si è radunata per deliberare intorno all'accusa intentata dall'assemblea nazionale contro il consigliere di Stato Waechter-Spitler, ministro degli affari esteri dell'antico gabinetto, per avere infranto la costituzione coll'aderire al trattato d'alleanza conchiuso in Monaco, e alla formazione dell'*interim*. Il sig. Schoder, presidente dell'assemblea nazionale è incaricato di sostenere l'accusa, unitamente al signor Fetzler. Quest'ultimo legge l'atto di accusa, alla cui lettura s'impiegano 3/4 d'ora: eccone la conclusione: « Piaccia alla Corte di decidere, conforme all'art. 205 della Costituzione, che il capo provvisorio del dicastero degli affari esteri, barone di Waechter-Spitler, meritò la destituzione per avere violato il § 85 della Costituzione. »

Quindi l'accusato prende la parola per sua difesa: dopo di lui, il sig. Schoder sostiene l'accusa; egli parlava ancora alla partenza del corriere.

— La commissione permanente dell'assemblea nazionale indirizzò al governo una nota, nella quale essa chiede che il ministero voglia rispondere in modo chiaro e categorico alle quistioni seguenti: 1. E egli vero, che il sig. di Reinhard, ministro del Würtemberg al congresso di Francoforte, ha formalmente proposto all'assemblea di restaurare la dieta, e particolarmente il consiglio ristretto? 2. In caso affermativo, il signor di Reinhard, obbedì egli alle istruzioni del ministero, o del ministro degli affari esteri? 3. Il governo consentì egli alla convocazione della dieta?

Schleswig-Holstein. Dallo Schleswig-Holstein giungono rarissime le notizie, massime quelle della parte settentrionale che da qualche giorno mancano affatto. Sembra che da ambe le parti siasi tacitamente conchiuso un armistizio onde riparare alle perdite fatte nel corpo degli ufficiali. L'armata dei ducati dicesi che si stia completando più facilmente di quella del re, atteso il gran numero di volontari che da ogni parte accorrono. Si pretende che anche Enrico Gagern (già presidente in Francoforte) il quale attualmente si trova in Kiel abbia intenzione di prender servizio nelle file degli holsteinesi. Ci si riferisce da Eckernförde, che i danesi procedano con tutta umanità; anche le ultime notizie della città di Schleswig smentiscono la diceria, che tutta la popolazione maschile fosse costretta a lavorare nelle fortificazioni, la città è però in istato d'assedio: dalle nove della sera alle 5 del mattino nessuno deve trovarsi per istrada, non sono permesse riunioni nelle pubbliche vie altro che a 5 persone alla volta ecc. Furono fatti alcuni arresti solo a motivo delle armi, che non si vollero consegnare, e di cui si trovò un grande deposito nella cattedrale. Fra Eckernförde e Kiel vi sono poche truppe danesi; ma tutte le coste sono guardate da navi da guerra. *(Lloyd di Vienna)*

— La *Gazzetta d'Augusta* reca il seguente dispaccio telegrafico in data di Rendsborg 2 agosto:

Willisen ha pubblicato un proclama: grandi opere di fortificazioni sono qui già quasi compiute; esse non richiedono più che pochi giorni di lavoro. Il nemico non oserà visitarci dentro i nostri trincieramenti. A quest'ora v'ha combattimento di avamposti presso Breckendorf, a mezza strada fra questa città e Schleswig.

— Leggesi nella *Gazzetta di Breslavia*: L'Annover e la Sassonia sono stati, dicesi, invitati dal gabinetto di Vienna a intervenire nell'Holsteiu per la pacificazione.

Turchia. *Beirut*, 23 *luglio*. (Carteggio dell'*Oss. triestino*). Il catasto del Libano va effettuandosi sotto la direzione del degnissimo Emin effendi, che esercita il suo ufficio con non comune solerzia e perspicacia. Quest'operazione produsse la scoperta delle confische e spropriazioni commesse a danno di alcuni cristiani e drusi dallo sceik Said Dgemblat, poichè i vessati, inanimiti dalla presenza di Emin effendi, palesarono le prepotenze a cui erano stati fatti segno. Il tribunale del Kaimakan druso di Scinaifat ne accolse le doglianze, ma finora non rilasciò alcuna decisione riguardo alla giusta loro causa, e procura di conseguire un amichevole componimento collo sceik druso.

È qui di ritorno da Damasco il comandante militare Izet bascià.

Si attende quanto prima l'arrivo da Costantinopoli del console generale inglese colonnello Rose.

Il tribunale municipale di questa città si va ricomponendo, e la scelta de' suoi membri cade su persone migliori.

Quantunque il caldo sia eccessivo, pure la salute pubblica è ottima; il *Ramazan* però ne risulta più penoso di molto ai musulmani.

— Scrivono da Semlino in data 29 luglio:

La notizia data dalla *Reichszeitung* che il tratto del Danubio tra Galatz ed Orsova sia chiuso, nè che possa venir percorso dai piroscafi, è da rettificarsi intanto, che solo un piroscafo, impiegato nel trasporto di soldati turchi, si è alquanto ritardato, mentre la corsa non è gran fatto inceppata. Per la navigazione tra Belgrado, Pancsova e Semlino vengono prese tutte le disposizioni in questo scalo. A quanto sentiamo, anche il governo serbico intende far navigare, sotto la direzione del negoziante di Belgrado, Kumandy, due piroscafi. Crediamo però che la società della navigazione a vapore austriaca sia più atta di quella serbica a porre ad effetto tale intrapresa.

E. LEONE gerente.

www.internetculturale.it

Richiesti, inseriamo il seguente articolo, dichiarando fin d'ora chiuse le colonne di questo foglio a ulteriore polemica su questo argomento.

Risposta dei dottori omeopatici al dott. Boffano.

Il signor medico Giovachino Boffano in un articolo inserto nell'Appendice della *Gazzetta Piemontese*, N. 165, dà prova di non conoscere affatto i rapidi progressi dell'omeopatia in tutti i paesi inciviliti, ed i sommi dotti che la professano, asserendo aver creduta morta l'omeopatia, che vive di una vita robusta più che mai, e si è a questa imperdonabile mancanza di cognizione che si deve attribuir la temeraria disfida ch'egli porta agli omeopatici di tutto l'orbe, ma che vista la limitazione del tempo si riduce ai soli medici del Regno, e quelli in questa città nella persona del sotto scritto ne rilevano il guanto, e proponendo un programma, i d cui risultati ripetuti, certi ed invariabili sieno da tanto a portar le convinzioni nei dotti, indotti e maggiormente prevenuti contro l'omeopatia, sono pronti a metterlo ad esecuzione quando che sia.

Programma.

Si istituiscano due cliniche di 10 o 15 letti caduna ove siano ammessi tutti gli infermi di malattie medico-chirurgiche acutissime, acute, croniche, contaggiose d'ogni specie, compresa pur anche la idrofobia. Queste due cliniche diretta l'una dal medico Boffano assistito da chi meglio gli piaccia, e l'altra dal dott. Poeti assistito egli pure dai suoi colleghi, sieno sottomesse alla sorveglianza di persone apposite e scelte d'accordo per il lasso di mesi 12.

Quella delle due cliniche che pendente tal tempo avrà ritirato maggior numero d'infermi, operate più pronte guarigioni, e presentato minori perdite a giudizio delle persone delegate come sopra, si approprierà la somma depositata di L. 10m. per essere convertita a sostentamento a pro della clinica stessa.

Dott. Poeti.

AMMINISTRAZIONE DEL DEBITO PUBBLICO

Corso delle rendite del Debito Redimibile, e delle Obbligazioni dello Stato, giusta i bollettini delle contrattazioni formati dagl genti di cambio.

Torino, il 8 agosto 1850.

Cinque per 0/0

(1819)	Decorr.	1. aprile	1850 L.	89 »
(1831)	id.	1. luglio	1850 L.	» »
(1848)	id.	1. marzo	1850 L.	» »
marzo 1849)	id.	1. aprile	1850 L.	» »
giugno1849)	id.	1. luglio	1850 L.	» »

Obbligazioni dello Stato

(1834)	id.	1. luglio	1850 L.	» »
(1849)	id.	1. aprile	1850 L.	» »

Il Direttore Generale Simondi.

SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO.

(metri 275 sopra il livello del mare)

7 agosto

al levar del sole	a mezzodì	sera
millim.	millim.	millim.
Barom. 740 08	740 83	739 44
centig.	centig.	centig.
Termom. + 20 4	+28 0	+ 19 3
Vento N.	E.	N. E.
Annuvolato.	Nug. sottili	Annuvolato.

8 agosto

millim.	millim.	millim.
Barom 741 94	742 08	739 90
centig.	centig.	centig.
Termom + 17 0	+ 26 5	+ 23 6
Vento S. S. E.	S. O.	N. N. E.
Ser. con vap.	Ser. con vap.	Pochi vap.

TEATRI D'OGGI 9 AGOSTO

DIURNO (sul corso della Cittadella, ore 5) La drammatica Compagnia Mancini rappresenta: *Fénélon*.

Orario dei Convogli tra TORINO e NOVI

CORSE DA TORINO A NOVI				CORSE DA NOVI A TORINO			
Stazioni di partenza	ORE ant.	ant.	pom.	Stazioni di partenza	ORE ant.	ant.	pom
Torino	6 15	9 45	4 »	Novi	4 30	8 »	2 15
Moncalieri	6 25	9 55	4 10	Frugarolo	4 40	8 10	2 25
Cambiano	6 35	10 5	4 20	Alessandria	5 5	8 35	2 50
Pessione	6 45	10 15	4 30	Solero	5 15	8 45	3 »
Valdichiesa	6 55	10 25	4 40	Felizzano	5 30	9 »	3 15
Dusino	7 15	10 45	5 »	Annone	5 45	9 15	3 30
Stenevasso	7 50	11 20	5 35	Quarto (*)	5 50	» »	» »
S Damiano	8 »	11 50	5 45	Asti	6 15	9 45	4 »
Asti	8 30	12 »	6 15	S. Damiano	6 25	9 55	4 10
Quarto (*)	» »	» »	6 20	Stenevasso	6 40	10 10	4 25
Annoné	8 40	12 10	6 25	Dusino	7 40	11 10	5 25
Felizzano	9 »	12 30	6 45	Valdichiesa	7 50	11 20	5 35
Solero	9 10	12 40	6 55	Pessione	8 5	11 35	5 50
Alessandria	9 35	1 5	7 20	Cambiano	8 15	11 45	6 »
Frugarolo	9 50	1 20	7 35	Moncalieri	8 30	12 »	6 10
Arr. a Novi	10 15	1 45	8 »	Ar. a Torino	8 45	12 15	6 35

In tutti i giorni festivi, oltre le partenze ordinarie, avrà luogo il seguente servizio straordinario:

Da Torino per Moncalieri	Da Moncalieri per Torino
Ore 10 30 ant.	Ore 11 30 ant.
» 1 » pom.	» 2 » pom.
» 5 » »	» 6 » »
» 7 » »	» 8 » »
	» 10 » »

(*) *Nei soli giorni di mercoledì e sabbato.*

AVVISO

I biglietti della Lotteria del Granducato di Baden (imprestito delle strade ferrate) trovansi vendibili presso Bonaverio, Belloc e Comp., spedizionieri, contrada dell'Arsenale, porta num. 4, al prezzo di L. 5 caduno, e chi ne prende 10, ne avrà due *gratis*.

STAMPERIA REALE — 1850

TARIFFA GENERALE

DEI DRITTI
D' ENTRATA, D'USCITA E D' OSTELLAGGIO

PER GLI STATI SARDI

PUBBLICATO COL MANIFESTO CAMERALE DEL 19 FEBBRAIO 1830

COLL'AGGIUNTA DI TUTTE LE PROVVIDENZE,

MUTAZIONI ED ASSIMILAZIONI DI DAZI, DECISIONI, INTERPRETAZIONI E SPIEGAZIONI POSTERIORMENTE EMANATE A TUTTO APRILE 1850

compilata

DALL' AZIENDA DELLE REGIE GABELLE

PREZZO L. 4.

Torino — **Cugini POMBA e C.**, *Editori-Librai*

MANUALE DI CHIMICA

APPLICATA ALLE ARTI

del Dottore Cavaliere

A. SOBRERO

Reggente la Cattedra di Chimica applicata alle Arti nelle Regie Scuole Tecniche di Torino.

Opera corredata di molte figure inserite nel testo

La frequenza degli uditori, che seguirono le lezioni del sullodato professore, ci fa sperare che quest'Opera verrà generalmente accolta con favore; e ci conforta in questa nostra intrapresa il nome dell'autore, il quale negli anni scorsi visitando la Germania, la Francia, il Belgio, e parte anche del nostro paese, potè essere testimonio dei procedimenti industriali, che seguonsi negli opificii da lui in buon numero visitati, e si pose in grado di poterne discorrere con maggior conoscenza che quelli i quali solo studiarono sui libri, o nei laboratorii delle scuole.

L'opera intiera sarà probabilmente di 4 volumi; il primo comprenderà i *metalloidi* e le loro combinazioni; il secondo ed il terzo i *metalli* e loro composti; il quarto le *sostanze organiche*. Per ora pubblichiamo la prima parte del primo volume, la quale avrà inserite nel testo numerose figure, accuratamente disegnate ed incise in legno. A questa prima parte terrà dietro la seconda, e così mano mano andremo pubblicando i volumi successivi.

Il prezzo di ogni volume sarà determinato dal numero delle pagine, le quali sono calcolate al ristretto prezzo di un centesimo di franco caduna.

Il formato, la carta e i caratteri saranno uguali a quelli del manifesto, e delle *lezioni di chimica agraria del Malaguti*, ora già pubblicate.

TAVOLAZZO O TIRO AL SEGNO

DI CHIERI

Il giorno 14 corrente agosto, ore 8 mattina, la Compagnia della Misericordia, eretta nel Santuario della SS. Annunziata di essa Città, aprirà l'esercizio del Tiro a segno che sarà continuato sino al 15 successivo ottobre, con distribuzione dei seguenti premii:

1. Premio L. 150, con un'elegante bandiera;
2. » » 80, con altra bandiera;
3. » » 40
4. » » 20
5. » » 10.

Chieri, il 6 agosto 1850.

Notaio Vergnano segr.

DA VENDERE

CORPO di CASA con corte ed ampio giardino, situato nel concentrico della città di Carignano, prospiciente la grande contrada, in coerenza alla bealera del molino che fiancheggia la casa ed il giardino.

Dirigersi al notaio Battuelli in detta città.

DA VENDERE UNITAMENTE E SEPARATAMENTE

CASCINA in un sol corpo di ett. 38, are 1, cent. 52 (giorn. 100, 4), tra campi, prati, alteni e boschi, situata nel territorio tra Piossasco e Cumiana, in buonissima condizione, della rendita di L. 2,500 circa;

Ed un corpo di casa signorile, di recente costruzione, in due piani, il tutto a volta, di membri 39 non comprese le rispettive cantine, con cortile ed ampio giardino, posto in Cumiana, prospiciente la piazza, della rendita di L. 1,800. — Dirigersi al signor geometra Bruno nel mandamento di Cumiana.

Tale vendita si farà sulla base del 5 p. 0/0 di rendita, se unitamente.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Amena e signorile villeggiatura, situata sui colli di Moncalieri, alla distanza di un miglio e mezzo dalla capitale, con strada carrozzabile.

Dirigersi all'Ufficio del causidico coll. Savio.

AVVISO

La Città di Chieri notifica che il primo settembre prossimo si celebra in essa la festa votiva della B. V. delle Grazie.

Nella vigilia, scelta musica alla sacra funzione, e fuochi alla sera;

Nel giorno della festa, scelta musica e Corsa di Cavalli

Nel giorno successivo, fiera con distribuzione di due sorta di premii, cioè per la miglior qualità di bestie ed altri a determinarsi dalla sorte.

AVVISO

La sottoscritta ragion di negozio, resasi consolidataria per iscrittura del 7 febbraio ultimo dell'attivo e passivo della ragione sociale già in questa città corrente sotto la ditta Vincenzo Piovano e Comp., diffida il Pubblico di non essersi la medesima obbligata al pagamento di altri debiti, che quelli risultanti dal relativo inventario, che si renderà ostensibile ad ogni persona interessata.

Torino, il 29 luglio 1850.

Bartolommeo Deferrari e Comp.

AVVISO

L'incanto delle Argenterie, Dorerie ed utensili relativi e simili, non che dei mobili tanto di casa, che di negozio, ed ogni altra cosa insomma, che sia caduta nel fallimento di Giuseppe Levrotto, che per difetto di rilascio dei relativi tiletti e regolare pubblicazione loro a chi ne incumbeva, non potè aver luogo giovedì, 8 corrente, avrà, sulla instanza ognora del Sindaco del predetto fallimento, causidico coll. Thomitz, principio martedì prossimo, 13 corrente, alle ore 9 mattutine, e seguirà nei giorni successivi sino al termine, nella stessa bottega in cui il Levrotto già esercita il suo commercio, situata in casa Adamino, sull'angolo di piazza Castello, vicino al caffè della Lega Italiana.

G. Marinetti sost. Thomitz.

AVVISO

Essendo rimasti invenduti ai pubblici incanti tenutisi in Chieri nei giorni 6 e 7 andante mese di agosto, alcuni mobili, effetti e quadri, si notifica che i medesimi verranno di nuovo posti in vendita il giorno 13, ore otto di mattina.

Notaio Garrone.

Deposito di Semente Maggienga, Fenasso formentale, Reygrass inglese, Pellagrà, Trifoglio incarnato, bianco, Medica, Bababietole a zuccaro di Silesia e Caffè Burlet di sanità, presso Porporati ed Arnosio, droghieri in via di Po, vicino all'Ospizio di Carità.

DA VENDERE

Un banco ad uso di caffè e quattro tavolini in legno; ed un peso a bilico della portata di chilogrammi 3500, a modico prezzo.

Dirigersi in Borgo Nuovo, via della Chiesa, num. 8.

DA AFFITTARE

per San Michele ed anche prima

Grandioso **Appartamento**, in bella posizione, composto di 9 camere, 4 gabinetti, un'alcova, e 2 sopralchi, avente quattro balconi e 3 finestre a giorno, prospiciente la piazza Vittorio Emanuele, e via di Po num. 22, il tutto tappezzato a nuovo, con soffitta e due cantine.

AFFITTAMENTO

Per un novennio dall'11 novembre 1850 del tenimento detto il Pessione in un sol corpo, alla stazione della strada ferrata, di are 88, cent. 92 (giorn. 2, 34) siti di fabbriche, aie ed orti; ett. 148, are 14, cent. 96 (giorn. 310, 92) di campi, ed ett. 61, are 18, cent. 40 circa (giorn. 161, 01, 9) di prati, nei territorii di Poirino, Chieri e Riva di Chieri, proprio del sig. conte Vittorio Balbiano di Viale.

Per le opportune notizie e per la visione dei capitoli d'oneri, patti e condizioni dirigersi allo studio del sig. regio liquidatore cav. Ponzio-Vaglia, contrada di Santa Maria, porta num. 1.

TORINO, TIPOGRAFIA G. FAVALE E C.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N.° 200 — *Giornale Ufficiale del Regno* — 1850

Le associazioni si ricevono:
In Torino alla Stamperia di G. Favale e Comp., Contrada del Mercanti, Casa di Collegno: nelle Provincie, agli Uffizii delle Regie Poste; fuori dello Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
I reclami non saranno validi, se non fatti nel termine di giorni 8.
Le associazioni han principio col primo di ogni mese.

SABATO 10 AGOSTO

Prezzi dell'associazione:

	Anno	6 Mesi	3 Mesi
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 48	25	13
Per l'Estero	» 60	26	14

Inserzioni volontarie, 30 cent. d'obbligo 25 cent.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — Torino, 9 *agosto* 1850.

È nostro debito render conto degli atti del Governo nell'infausta lotta che miseramente venne a conturbare gli ultimi momenti della vita del benemerito e religiosissimo Ministro Santa Rosa, ed a spargere non sapremmo se maggiormente lo stupore o l'indignazione nella popolazione. Tutti sanno che in occasione di recente e gravissima malattia, i Padri Serviti, ai quali era affidata la parrocchia di S. Carlo, già avevano cercato di ottenere dal Ministro Santa Rosa una ritrattazione per la partecipazione da esso avuta alle leggi abolitive dell'immunità ecclesiastiche.

Ora si rinnovarono i tentativi, ed il Ministro Santa Rosa dopo di essere stato sottomesso negli ultimi suoi giorni ai più vivi tormenti, dovette rendere l'anima a Dio senza gli estremi conforti di quella religione di cui fu sempre uno dei più zelanti seguaci.

Queste ed altre gravissime considerazioni derivanti anche da tutta la precedente condotta del Prelato, più non lasciavan alcun dubbio al Governo che il principio religioso non fosse esclusivamente quel o che guidava le azioni dell'Arcivescovo. Questi atti erano di natura tale a servir di provocazione al disordine, all'anarchia, irritando il paese così gravemente nei suoi più cari sentimenti di religione.

Ed il rifiuto era opera non del solo Parroco, ma ordinato dall'Arcivescovo, che già lasciava intendere di voler negare l'ecclesiastica sepoltura.

Il religioso Ministro Santa Rosa, per evitare ogni cagione di scandali e di disgusti ai Padri Serviti, fece tenere il più alto segreto sugli strazii che lo percuotevano, ed il Governo non potè saperli se non dopo la sua morte:

Il Governo dovette dare maggior gravità al fatto, in quanto che l'Arcivescovo poco tempo prima autorizzava i confessori a dar l'assoluzione a quei tutti che per avventura credessero aver incorso censure per la partecipazione avuta nell'emanazione o nell'esecuzione delle nuove leggi, ed era strano che or negasse i Sacramenti ad un Cattolico sincero, che non credeva d'esser incorso in nessuna censura, che gli faceva presentar la fede di essersi confessato, ed essere stato pienamente assolto, e per cui il confessore teologo collegiato profess. di sacra scrittura nell'Università, D. Ghiringhelli instava, dichiarandolo in istato di ricevere i Sacramenti.

Convinto così che l'Arcivescovo non poteva senza gravissimo danno dello Stato esercitare ulteriormente il suo potere spirituale, e nel desiderio di rispettare fino allo scrupolo i diritti che lo Statuto guarentisce al cittadino, il Governo invitò l'Arcivescovo a dar la sua rinuncia, per non essere costretto così a provvedere in via d'urgenza. Esso formalmente vi si ricusò, ed è perciò che il Governo ha dovuto dare le disposizioni indispensabili ad impedire più funeste conseguenze.

Intanto il Governo ha comunicato ai Magistrati i documenti che servir devono al procedimento affinchè la giustizia abbia il suo corso.

In quanto poi ai Padri Serviti, siccome la parrocchia era stata data loro dal Governo, e che i medesimi non potevan non essere contabili di un fatto in cui non avevano nè da ricercare nè da ricever ordini, furono allontanati con tutti i riguardi dalla parrocchia e distribuiti in altre case del loro ordine.

Il Governo, conscio d'aver agito nel vero interesse del paese e dell'ordine pubblico, è pronto a render conto de' suoi atti al Parlamento.

Economato generale regio apostolico.

Si rende noto al pubblico, che dietro espressi ordini superiori, procedendosi dall'uffizio dell'Economato Generale Regio Apostolico alla presa di possesso in nome del R. Governo del *Convento, Casa, Beni, effetti e ragioni* già ritenuti e posseduti dai Padri Serviti del loro Convento in Torino, si diffidano perciò per parte dello stesso Economato Generale tutti e singoli i conduttori, mezzaiuoli, inquilini, debitori dei canoni, censi, livelli, e con essi chi di ragione, di non riconoscere per avvenire altro legittimo amministratore del suddetto Convento, Casa e Beni che il predetto R. Apostolico Economato Generale, e di non pagare somma alcuna per qualsiasi titolo che nella Tesoreria Economale, od a mani di chi verrà dal medesimo Economato Generale a ciò specialmente deputato, sotto pena di reiterato pagamento.

Torino, 8 agosto 1850.

Per il Regio Economato Generale
Teol. Cav. PERINI primo segr.

Pubblichiamo con vivissima soddisfazione la seguente testimonianza di onore e gratitudine verso l'illustre defunto, ministro Santa Rosa, in quest'atto del Municipio di Cavallermaggiore:

Verbale del Consiglio delegato.

L'anno mille ottocento cinquanta, addì sette agosto, in Cavallermaggiore, e nella sala municipale:

Convocato regolarmente il Consiglio delegato di questa comunità, mediante avviso scritto recato a ciascun consigliere, sotto la presidenza del signor sindaco dottore Bartolomeo Tabasso, sono intervenuti i signori consiglieri avv. Emanuele Saverio, medico Giuseppe Demonte, medico Biagio Fea e dott. Gio. Batt. Zublena, componenti l'intiero Consiglio, ed il segretario.

Il lodato Consiglio, vivamente commosso al luttuoso annunzio dell'immatura morte del signor cavaliere Pietro Derossi di Santa Rosa, Deputato del collegio di Savigliano, e Ministro di Stato per l'agricoltura ed il commercio;

Ricordando con quanto affetto e con quale trasporto questa popolazione lo ha prescelto a suo rappresentante al Parlamento, e con quale costanza gli ha confermato sei volte il suo voto di fiducia;

Ricordando le virtù pubbliche e private che lo distinguevano così eminentemente, e lo resero benemerito dello Stato e della Nazione, caro a tutti i buoni e specialmente al collegio che rappresentava;

Cedendo al dolore da cui è compreso per una simile perdita, ed inclinandosi ai voleri del Supremo Fattore, depone sulla tomba dell'illustre defunto il presente atto di gratitudine immanchevole e di profondo ossequio verso la venerata di lui memoria, e sulla proposta del signor Sindaco, a unanimi voti delibera:

1. Che per cura del Municipio sia fatto celebrare nella chiesa della B. V. delle Grazie un solenne uffizio funebre pel riposo dell'anima del sig. cavaliere Pietro di Santa Rosa, già Deputato di questo collegio, e che a tale funzione intervenga la rappresentanza comunale, e siano invitate tutte le autorità locali e la Milizia nazionale;

2. Che si faccia dal Municipio acquisto del ritratto dell'illustre estinto, e quello sia collocato e conservato nella sala municipale; autorizzando il sig. Sindaco a servirsi per quanto sovra dei fondi stanziati nel bilancio in corso per i casuali ed urgenti;

3. Che venga pregato il consigliere comunale, signor conte Vittorio Filippi, di presentare alla di lui famiglia una copia di questa deliberazione in attestato dell'interesse grandissimo che questa popolazione ed il Consiglio delegato prendono alle sue afflizioni.

Così potesse questo estremo tributo di ossequio recarle qualche consolazione e qualche conforto!

Come il Municipio di Cavallermaggiore si riputerà sempre a vanto ed onore di essere stato rappresentato al Parlamento dal cav. Pietro di Santa Rosa, perchè se nel nominarlo fu mosso dalla fama che i Santa Rosa sorgono e cadono colla libertà, ora che l'mesorabil morte lo priva del suo Deputato, può con ragione aggiungere, che la fama dei Santa Rosa non si smentisce mai.

Il presente verbale è stato letto al Consiglio, e venne sottoscritto da' suoi membri e dal segretario.

In originale, Tabasso dottore, avv. Emanuele Saverio, medico Demonte, medico Biagio Fea, dottore Zublena, avv. Bonamico, segretario.

Per copia conforme,
Avv. Bonamico, segr.
V. il Sindaco di Cavallermaggiore,
Dott. Tabasso.

FATTI DIVERSI. — Provincie. — Scrivono da Moncalieri in data dell'8 corr.:

La Guardia Nazionale di Moncalieri stamane celebrava nella chiesa dei RR.PP. Cappuccini di Testona l'anniversario della morte del magnanimo Re Carlo Alberto.

Intervenivano alla sacra funzione il sindaco, gli uffiziali del distaccamento e quegli altri che essendo in aspettativa hanno la loro residenza in Moncalieri.

Sul finire della messa il sig. Costero, tenente nella Guardia Nazionale, lesse un discorso in cui, encomiando l'istitutore della milizia, dimostrò l'utilità della medesima, eccitando i militi ad adempierne con zelo gli uffizii,

— Leggesi nell'*Eco della Baltea Dora:*

La Milizia Nazionale di questa città deliberò di far celebrare solenne uffizio a suffragio dell'anima del defunto ministro Pietro Derossi di Santa Rosa. E il Consiglio delegato che già pensava egli stesso di rendere questo estremo tributo di preghiere e di onoranza alla memoria del benemerito Ministro, si associò nell'opera pietosa alla Milizia Cittadina.

E noi diamo lode di tale pensiero all'egregia nostra Milizia ed al Consiglio delegato, i quali seppero rendersi degni interpreti del comune voto dei cittadini, mostrando quanto sia l'effetto e la riconoscenza verso l'ottimo Ministro.

— Il municipio di Sale Castelnuovo, la Guardia Nazionale, le scuole elementari di ambi i sessi, il clero e numeroso popolo convenivano alle sei mattutine del 30 luglio nel tempio a porger fervide preci all'altissimo per l'anima del gran Re Carlo Alberto.

Terminata la pia funzione si schieravano tutti in bell'ordine avanti la chiesa parrocchiale per assistere all'inalberamento del vessillo tricolore sul nuovo campanile.

— Nel dì 30 p. p. luglio, un certo Francesco Schierano d'anni 74 da Marmorito (provincia d'Asti) lavorava nella cava di pietra calcarea, che havvi in quel comune, e mentre adoperavasi per estrarre pietre, tre macigni che a lui soprastavano del peso di ottanta e più miriagrammi gli caddero addosso, e gli cagionarono l'immediata morte.

— Scrivono da Alba in data dell'8:

Questa mattina per cura del Municipio alle ore otto celebravasi nella chiesa cattedrale funebre uffizio in commemorazione del giorno in cui esule in Oporto spirava la grand'anima Carlo Alberto.

Assistevano al mesto rito, oltre al Corpo municipale alla cui testa trovavasi l'intendente generale marchese Spinola, monsignor vescovo della diocesi, il capitolo della cattedrale, le autorità civili e militari, la guardia nazionale, l'accademia filarmonica, la quale

APPENDICE

SULL'USO DELLA ANTRACITE NELLE LOCOMOTIVE.

Ben doloroso ad un paese riesce dover provvedere dall'estero a caro prezzo sostanze cui nell'interno potrebbe trovar succedanei, ed è questa la condizione del Piemonte riguardo al combustibile che adopera nelle locomotive; per le quali, con grave dispendio, dee fare acquisto altrove del coke od *arso*, come alcuni lo dicono, quantunque vi abbondino miniere di antracite, fossile che principalmente distinguesi dal carbone di terra per la mancanza appunto di quelle materie solforose e bituminose gassificabili che nella riduzione in coke ad esso si tolgono. Di molto interesse pertanto sono gli studii ed esperimenti che si stanno facendo per sottrarsi al tributo ed insieme ridurre minore la spesa dei viaggi sulle strade ferrate. Desideroso di coadiuvare in quel pochissimo che io possa a tale utilissimo scopo, siami permesso sottoporre alcune idee su questo argomento a chi di esso si occupa.

Abbisognando le locomotive di abbondante produzione di vapore con caldaie di assai limitata grandezza, fu d'uopo estenderne notevolmente le superficie esposte all'azione del fuoco, in proporzione delle quali si aumenta la rapida trasmissione del calore, e a ciò si pervenne facendo attraversare la parte della caldaia in cui trovasi l'acqua da molti tubi di piccolo diametro, e obbligando la fiamma ed i gas che dalla combustione risultano a percorrerli innanzi di passar nel cammino. Da questa forma adottatasi per le caldaie ne venne la inapplicabilità ad esse de' combustibili bituminosi od altri che dieno idrogeno molto carburato, per la facilità con cui la imperfetta decomposizione di alcuni principii volatili, oppure, viceversa, la decomposizione dei gas molto carburati, facilmente formano depositi di olii empireumatici e di carbone, o, come dicesi, *di fuliggine*, i quali rivestendo i tubi ne scemerebbero la conducibilità pel calore e ben presto ostruirebbero quei passaggi nei quali il fumo dee correre liberamente. Inoltre se i combustibili contenessero parti solforose, queste, alla elevata temperatura cui trovansi a contatto del rame, combinandosi ad esso lo renderebbero fragile, con forte danno e pericolo. Per queste ragioni il carbon fossile si assoggetta, con gravissima perdita, ad operazione simile a quella usata per carbonizzare le legna, spogliandolo de' suoi principii volatilizzabili, ed il residuo, che è il coke, composto quasi interamente di solo carbonio, si impiega nelle locomotive, ove, sia che abbruci o no completamente, non dà che prodotti gassosi i quali sfuggono pei tubi senza quasi nulla deporvi.

La antracite componendosi di carbonio per la massima parte ed essendo priva affatto o quasi di sostanze bituminose e solforose, non abbisogna di depurazione, e sembrerebbe preferibile perciò al carbone di terra, ed anzi il combustibile espressamente preparato dalla natura per le locomotive. Se non che a questi vantaggi altri discapiti si contrappongono che la rendono invece a quello scopo mal atta, e sono una grande compattezza ed una forte proporzione di materie terrose che vi sono frammiste. Queste due circostanze fanno sì che l'antracite arda difficilmente, solo quando mantiensi a molto elevata temperatura, e lascii bene spesso tanto residuo che prontamente riempiendo i vani fra le spranghe della grata, vieta l'accesso all'aria che dee alimentare la combustione; perciò non procura nelle locomotive quella vivacità che occorre del fuoco il quale in breve langue per deficienza di aria.

Questi difetti medesimi fecero che per lungo tempo non si traesse alcun partito per le arti nè pegli usi domestici dai molti ed ingenti depositi che ne posseggono alcuni paesi, ove erano di tanto maggiore importanza quanto che in essi manca il carbone di terra, per ciò che questo s'incontra in terreni diversi, cioè di seconda formazione, a differenza dell'antracite che esiste sempre in quei primitivi. Si grande era il generale discredito in cui si aveva l'antracite da valerle il nome di *carbone di terra incombustibile*. Non poteva tuttavia durare questa fallace opinione in mezzo al consumo sempre più crescente dei combustibili ed allo spirito indagatore fattosi generale nelle tecniche cose. Oggidì quel fossile *incombustibile* si abbrucia con profitto grandissimo per la fusione del ferro, nei fornelli delle macchine a vapore stabili o sulle barche, e perfino nelle stufe e nei focolari domestici, ottenendone più calore che da parecchi altri combustibili riputati fra i migliori; tutto ciò potè farsi modificando alcun poco la costruzione dei fornelli ed usando alcune facili ed ovvie avvertenze. Non altro quindi a farsi rimaneva per utilizzare l'antracite nelle locomotive che procurarvi quelle condizioni che a buon effetto condussero negli altri casi, una delle quali possedevasi nella forte corrente indotta dal getto di vapor nel cammino, sufficiente già per alcune antraciti delle migliori specie, come ebbe a riconoscere il Woods che le adoperò con buon esito sulla strada da Liverpool a Manchester.

Venendo però allo scopo principale di questo articolo, all'applicazione, cioè, alle locomotive delle antraciti del Piemonte, non conviene dissimularsi presentare queste speciali difficoltà, a cagione della grande proporzione di materie terrose che contengono, le quali giungendo ad un 25 e fino un 30 per 100, ben si vede quanto prontamente debbano ottturare i vani della grata ed intercettar l'aria. Nelle fattesi prove riconobbesi in vero che quando l'antracite era ridotta in pezzi piccoli dava a principio sufficiente calore, il quale in pochi minuti decresceva per le scorie formate dalle materie terrose che colavano fuse sulla grata, e, incon-

www.internetculturale.it

nel tempo della messa suonava flebili melodie, non che affollatissimo popolo.

— Scrivono dalla Spezia in data del 7:

Proveniente da Lisbona è giunta in questo golfo, alle 9 antimeridiane d'oggi, la fregata a vapore degli Stati-Uniti d'America il *Mississipi*, comandata dal capitano Long, armata di 20 cannoni con 260 persone d'equipaggio.

SAVOIA. — Scrivono da Saint-Vincent all'*Indépendant* d'Aosta:

Il 29 luglio tutti coloro che si trovano a Saint-Vincent per ritrovar la salute nelle sue acque minerali così giustamente rinomate, si sono creduti in dovere di far celebrare un solenne ufficio funebre pel riposo dell'anima del RE CARLO ALBERTO. La municipalità locale vi assisteva in corpo.

— Scrivono da Aosta in data del 3:

Ieri mattina si fece la solennità del ricevimento di S. A. R. il Duca d'Aosta tra le file della guardia nazionale di questa città. Alle 8, il battaglione di essa guardia era schierato in battaglia. Giunto sulla piazza l'Intendente accompagnato dal sindaco e dal capitano della 4ª compagnia, quest'ultimo lesse il dispaccio che annunziava l'insigne real favore compartito a quella milizia coll'aggregazione di S. A. R. il Duca d'Aosta. Poscia l'Intendente ed il Sindaco pronunziarono ciascuno un breve discorso, a cui succedettero vivissimi plausi ed evviva; indi il battaglione sfilò innanzi alle due autorità surnominate.

ISOLE IONIE

Riproduciamo dalla *Gazz. ufficiale di Corfù* la lettera del ministro Grey riguardo al conflitto fra le due Camere ionie, già menzionata nel nostro foglio, facendole precedere l'accompagnatoria indirizzata da lord Ward al presidente del senato di Corfù:

Corfù, 25 luglio 1850.

Altezza,

Ho l'onore d'includere, per informazione di Vostra Altezza e del senato, la copia di un dispaccio del conte Grey, principale segretario di stato di Sua Maestà pel dipartimento coloniale, datato il 27 giugno decorso, e contenente la risposta del governo di Sua Maestà al memoriale trasmesso da Vostra Altezza, relativamente alle differenze ch'erano surte fra il senato e l'assemblea legislativa riguardo all'elezione del dott. Spanopulo, come uno dei membri per Corfù, in luogo dell'attuale suo senatore, cavaliere Damaschinò.

Io trasmetto questo dispaccio precisamente come mi pervenne, desiderando di non avere riserva in un caso, in cui, come osserva lord Grey, « il popolo ionio è la parte principalmente interessata. »

Vostra Altezza osserverà che, come io aveva da lungo tempo preveduto, il governo di Sua Maestà declina d'intervenire in un soggetto, sul quale l'assemblea legislativa ha espresso la sua volontà di non ammettere l'arbitrato di Sua Maestà.

La quistione adunque deve qui accomodarsi, e può soltanto essere accomodata a mio parere, col modo raccomandato da lord Grey « mutue concessioni, e mutua tolleranza. »

In questa buona opera, io sarò felice di assistere, allorchè si lascierà il tempo, affinchè le saggie e pratiche mire contenute nel dispaccio che accompagnio, facciano quella impressione sulla mente del pubblico, che è dovuta allo spirito imparziale in cui sono concepite, ed alla lunga esperienza su cui esse sono fondate.

Ho l'onore di essere, ecc.

H. G. WARD
Lord Alto Commissario.

N° 71. Downing Street, 27 giugno 1850.

A S. E. il lord alto commissario sir H. G. Ward, ecc.

Sir,

1. Ho ora da incontrare i vostri dispacci, sotto i numeri e le date, come nel margine, sul soggetto delle differenze che sorsero fra il Senato e l'Assemblea legislativa delle Isole Ionie, dall'elezione del dottore Spanopulo, come rappresentante di Corfù.

N° 48 maggio	7	
N° 49 »	10	
N° 55 »	18	
N° 59 »	29	

2. Fino a che presentavasi un'apparenza che quei due Corpi si combinassero, sia nel sottomettere la quistione di cui trattavasi all'arbitrato del governo di S. M., oppure nell'essere guidati da una legale opinione qualunque che io avessi procurato in loro assistenza, o finalmente nell'emendare i provvedimenti della legge elettorale in modo da prevenire ogni ricorrimento di simili collisioni; io mi astenni da ogni espressione di opinione su d'un soggetto di tanta delicatezza, e sul quale il popolo ionio è esso stesso la parte realmente interessata.

3. Dappoichè per altro sembra, che ogni speranza d'una soluzione della questione, in qualunque dei summenzionati modi, deve pel presente essere abbandonata, diviene per me necessario d'incontrare i varii punti che voi avete portato innanzi a me.

4. Senza esprimere veruna opinione su controvertibili punti di legge, sono io stesso pienamente disposto a riguardare l'assemblea come possedente, sotto la costituzione ionia, l'ordinario diritto goduto da altri Corpi rappresentativi, di determinare la validità di tutte le elezioni de' suoi membri. Ma dall'altro canto apparisce egualmente evidente che, dove una legge come quella che regola la qualificazione dei candidati, è stata passata dal parlamento ionio, nessun ramo separato della legislatura ha il diritto d'interpretare i suoi provvedimenti, e fissare il loro significato in modo obbligatorio per gli altri.

5. Se questa veduta è corretta, l'assemblea aveva il diritto di annullare l'elezione di Corfù: ma essa non aveva il diritto di passare la risoluzione del 30 marzo 1850, dichiarando in sostanza che il reggente non era giustificato nel fare qualunque previo esame su l'esistenza della qualificazione dei candidati: nè tale risoluzione poteva essere riguardata dalle competenti autorità, come avente forza di legge. Il reggente deve, perciò, come sembra, continuare ad obbedire ai provvedimenti della legge elettorale, se esso sarà egualmente consigliato che il suo effetto si è di richiedere la produzione di quei certificati, intorno ai quali surse questa disputa.

6. Che questo conflitto di poteri debba tendere, pel presente, a neutralizzare la loro mutua azione, ad impedire il corso necessario degli affari, è sfortunatamente evidente. Ma tale è sempre il risultato di queste collisioni fra separati poteri nello Stato, le quali sono quasi inevitabili sotto qualunque bilanciata costituzione. Allorchè accadono tali collisioni si riscontrerà generalmente che le mutue concessioni, e la mutua tolleranza, alla fine risolvono le quistioni in una maniera assai più soddisfacente di quello che se fossero definite in un modo più sommario, coll'invasione d'un potere sui diritti dell'altro. Ed anche se lo stesso oggetto potesse ottenersi con un legale e costituzionale cambiamento nelle legge stessa, potrebbe spesso essere soggetto di dubbio, se, un tale cambiamento, dando origine, come necessariamente deve dare, a nuovi dubbii ed a nuove opportunità di dispute, non possa produrre mali più grandi della temporanea inconvenienza che si soffre, attendendo una pacifica soluzione della difficoltà, coll'accomodamento.

7. Tale almeno è il generale risultato che sembrerebbe essere indicato dall'esperienza di questo paese (in cui consimili collisioni sorsero ripetutamente), come pure di altri Stati costituzionali. Ma non devo perciò essere inteso come esprimente un opinione contraria a qualunque cambiamento nella legge, che quelli i quali si trovano sul luogo, atti ad osservare da vicino il progresso degli eventi, e giudicare delle circostanze della crisi presente, possono stimare espediente. Le vedute generali che ho avanzate devono essere riguardate come subordinate alle reali esigenze dell'occasione.

8. Voi incontrerete, in termini convenienti, la lettera direttami dal presidente del senato col memoriale di quel Corpo a Sua Maestà, che erano inclusi nel vostro dispaccio num. 49, del 10 ultimo decorso. Confido che il senato, i di cui servigi al popolo ionio, in tutte le difficoltà di questa prima sessione del parlamento riformato, sono stati pienamente apprezzati da Sua Maestà, come più, e più lo saranno dalla massa intelligente de' suoi concittadini, non interpreterà male il ritardo che ha avuto luogo nel rispondere al suo memoriale.

Ma ciò che è stato espresso in questo dispaccio sarà bastante per mostrare le difficoltà che il governo di Sua Maestà ha sentito nel consigliare qualche diretta condiscendenza alle preghiere di quel memoriale. Mentre che pienamente sensibile alla gravità delle circostanze, esso è molto ansioso che le riforme, tanto recentemente fatte nella costituzione ionia, possano essere assoggettate al più pieno esperimento, e siano lasciate operare da esse stesse colla minore interposizione possibile da parte del governo di questo paese.

9. Significherete a' dott. Spanopulo avere io pure ricevuto il suo indirizzo a me diretto il 2 ultimo decorso, rappresentante la violazione del suo diritto qual eletto rappresentante del popolo di Corfù, ch'esso considera essere stata commessa dalla maggiorità dell'assemblea, e ricorrendo per rimedio al governo di S. M. come sovrana protettrice. Informerete il dottor Spanopulo delle ragioni che indussero il governo di S. M. a perseverare nel corso d'azione spiegato di sopra, e lo assicurerete, nello stesso tempo, del dispiacere che mi ha cagionato il trovare che questa collisione è stata il mezzo di assoggettarlo a tutta quella sofferenza che è prodotta da un senso d'ingiustizia personale.

Ho l'onore di essere, ecc.

GREY.

(Osserv. Triestino)

FRANCIA

PARIGI, *6 agosto*. Leggiamo nel *Journal des Débats*: L'assemblea, benchè ansiosa di chiudere i suoi lavori, discute lungamente e faticosamente il progetto di legge relativo alle strade ferrate di Nantes e di Bordeaux. La disposizione fondamentale del progetto che concerne specialmente la strada di Nantes, quella che esonera la Compagnia dal rimborso del prezzo dei terreni, è stata dapprima il subbietto d'un lungo dibattimento; essa è stata adottata; ma questo successo fu difficile e vigorosamente disputato. Varie disposizioni meno favorevoli alla Compagnia ed emanate dall'iniziativa parlamentare, furono votate con gran sollecitudine: tal è per esempio la clausola che determina a pro dello Stato il ripartimento dei guadagni dopo il 6 0/0, e non più dopo l'8. Finalmente l'art. 4° del progetto che è speciale alla strada di Nantes è stato votato per intero.

L'art. 2 è relativo alla strada di Bordeaux. Esso fu impugnato dal sig. Dufouriel con una perseveranza degna, non diremo di una miglior causa, ma di una miglior sorte. È stato difeso dai signori di Noailles, di Mouchy, Vittore Lefranc, Benoist d'Azy, e dal relatore Ducos. Dopo un lungo dibattimento fu adottato da 318 voti contro 265.

Il sig. Lover, nell'intento di assicurare il pronto termine delle strade che sono oggetto della legge, ha proposto di obbligare le due Compagnie a versar nell'erario in conto corrente: la Compagnia di Tours a Nantes 6 milioni, e quella d'Orléans a Bordeaux circa 46 milioni, che sarebbero restituiti alle Compagnie di mano in mano che si eseguiranno i lavori. La commissione aderì al principio di tal disposizione, ma domandando modificazioni nell'applicazione di esso. Bisognò rimandare alla commissione la proposta.

Non possiamo dispensarci dal mentovare un incidente che turbò il cominciare di questa discussione. Il sig. di Flotte aveva pur allora proposto un emendamento che rimetteva in quistione ciò che era stato già deciso. Si è domandata la quistione pregiudiziale. Qui il sig. Miot si è messo a ingiuriare la maggioranza nel modo più grossolano e violento. L'assemblea, sulla proposta del suo presidente, ha pronunziata la censura contro il sig. Miot.

L'assemblea ha risoluto che prima di separarsi discuterebbe il progetto di legge relativo alla stampa nelle colonie.

SPAGNA

MADRID, *1 agosto*. Le ultime notizie di Catalogna recano che la banda di Balcarda, la sola che esistesse tuttavia nel principato, era stata sorpresa e disfatta. De' 5 fazioni che la componevano, tre furono catturati; i due altri, uno de' quali il capo della banda stessa, poterono scampare fuggendo.

— Il marchese di Valdespina, più conosciuto nel suo paese sotto il nome di marchese Hermua, è morto, non ha che pochi giorni, a Bordeaux. Egli era uno de' più ardenti partigiani della causa carlista. Fu egli che nel 1835 provocò la insurrezione di Bilbao e della Biscaglia; e quantunque monco d'un braccio, sopportò alla remente tutte le fatiche della guerra. Negli ultimi tempi della lotta, fu ministro della guerra di D. Carlos.

— Oggi alle 6 pomeridiane il duca e la duchessa di Monpensier fono per Siviglia.

— Il conte di Colombi ministro di Spagna a Lisbona, fu definitivamente nominato nella stessa qualità a Vienna. Il sig. Ferdinando della Vera, segretario della legazione di Spagna a Lisbona, vi resta come incaricato d'affari fino a che non sia nominato un nuovo ministro.

— Ieri furono cambiate le ratifiche del trattato postale fra la Spagna e il Portogallo. Le quali furono sottoscritte, per la Spagna dal ministro degli affari esteri marchese di Pidal, e pel Portogallo dal sig. Soarez Leal, incaricato d'affari.

INGHILTERRA

LONDRA, *5 agosto*. Quest'oggi alla Camera dei comuni il procuratore generale lesse le due proposizioni seguenti:

1. Che il barone di Rothschild non è autorizzato a votare nè a

---

trando l'aria che affluiva colà, si rassodavano sicchè gli interstizii rimanevano otturati da una crosta di tale durezza che difficilmente col rivolo poteva essere tolta. È adunque principalmente a questo effetto che conviene ovviare, o rendendo queste scorie assai più fusibili, o guarentendole dal contatto dell'aria fredda, acciocchè cadano liquide attraverso le sprenghe anzichè arrestarsi su quelle, curando con ogni mezzo che la temperatura nel focolare sia sempre molto elevata ed evitando qualsiasi causa di anche momentaneo raffreddamento.

A tal fine tre sono gli spedienti che crederei fossero da tentarsi.

Il primo, cui, a quanto credo, si sta già dando pensiero, sarebbe di analizzare le terre che tiene l'antracite e mescervi tali sostanze che ne crescessero la fusibilità. Sarebbe a vedersi fino a qual segno ciò si potesse ottenere, e sefosse bastante perchè il contatto dell'aria fredda non solidificasse prima del loro passaggio per la grata le scorie. Si dovrebbe inoltre riflettere che con queste aggiunte si aumenta la difficoltà di combustione della antracite e la quantità delle scorie che essa produce.

Consisterebbe il secondo spediente nell'adattare alla bocca del focolare un serbatoio o tramoggia, tenuto ripieno sempre di antracite franta minutamente, il quale ne lasciasse cadere sulla grata mano a mano che si consuma, sicchè ve ne avesse costantemente uno strato di non molta grossezza. Questo artificio, che si raccomanda per l'esperienza fattane da Player in fornelli comuni con assai grande profitto, gioverebbe e perchè l'antracite arrivando nel focolare già riscaldata nol raffredderebbe e si brucierebbe più facilmente, e perchè eviterebbesi l'accesso dell'aria che scagliasi sul combustibile acceso all'aprirsi della porta per ogni carica; gioverebbe, finalmente, perchè l'alimentazione riuscirebbe più regolare, divenendo meno difficile e meno incomoda l'opera dell'incaricato del fuoco.

Sarebbe terzo spediente applicare il soffio ad aria calda, che introdotto nelle magone riduisse di balzo alla ineta il prezzo del ferro, alle locomotive, come già fino da otto anni fa io proponeva (a), per lo scopo principalmente di scemare il consumo del combustibile, non ommettendo di accennare tuttavia fra i vantaggi quello di *poterne usare anche uno d'inferior qualità*. Spererei fermamente che questa modificazione, combinata massime con quella di Player sopraccennata, dovesse condurre a perfetto risultamento, e vorrei perciò ne venisse tentata la prova, a raccomandare il che m'incoraggia l'esempio dei buoni effetti avutisi con questo aiuto dall'antracite nella fusione del ferro, ed anche, da Fife, nelle macchine a vapore.

Il modo pratico di ottenere quest'effetto può evidentemente in molte guise variarsi, giovando molto a facilitarlo la viva corrente che il getto del vapore nel cammino produce, e che diverrebbe più attiva, a mio credere, senza aumentare sensibilmente la resistenza all'uscita del vapore, se di contro ad essa si ponesse un tubo d'un diametro interno maggiore di tre o quattro centimetri del foro onde scappa il vapore, e lungo circa un decimetro: la colonna mista di vapore e di fumo che ivi si formerebbe, animata ancora di molta velocità, riempirebbe meglio la canna del cammino, per produrvi a guisa di embolo l'aspirazione voluta. Era poi mio progetto nel 1842 disporre alla parte anteriore del cammino, cioè a quella che fende l'aria, una grande apertura donde scendessero tubi piatti o di piccolo diametro, i quali, attraversata la canna del cammino e la camera del fumo mettessero capo ad un grande tubo, convenientemente riparato dalla dispersione del calore, il quale correndo sotto alla locomotiva andasse al cenerajo, chiuso al basso con una piastra da aprirsi e per nettarlo, e per lasciare entrar l'aria a principio, quando non vi è il getto di vapore che possa forzarla a discendere nei tubi riscaldatori. Dovendo in tal caso aumentarsi la sezione generale del cammino di tanto quanto è lo spazio da quei tubi occupato, si potrebbe dargli forma ovale anzichè circolare, perchè non incontrasse molto maggior resistenza nell'aria. Con questo mezzo, opportunamente applicato, credo che si potrebbe aver l'aria a 150 e più gradi, temperatura sufficiente a lasciar colare le scorie fuse ed a rendere assai più attiva la combustione. Se tuttavia si credesse insufficiente il breve tragitto della aria fredda in mezzo al fumo per convenientemente scaldarla, potrebbesi forse obbligare quest'aria a girare o nelle sprenghe della grata fatte vuote a tal fine, o in tubi posti nel focolare medesimo. È inutile quasi osservare che con tali disposizioni converrebbe sempre accendere il fuoco col coke, e cominciare a bruciarvi l'antracite solo quando il getto di vapore permettesse di chiudere il cenerajo e d'introdurvi l'aria già riscaldata.

Riflettendo però alle spese che cagionerebbero siffatte prove, e più ancora alla necessità di destinare ad esse esclusivamente una locomotiva vorrei che si premettesse uno sperimento più facile ponendo sopra un carro un fornelló affatto simile a quelli che si adoperano nelle magone, con tubi di riscaldamento i quali andassero al cenerajo di una locomotiva chiuso in maniera che l'aria non vi potesse arrivare d'altra parte, per indagare così l'effetto che darebbe l'antracite.

Io spero che l'esito sarebbe tale da determinare tosto senza esitanza a ridurre ad aria calda tutte le locomotive, quand'anche ciò non fosse altrimenti possibile che con l'aggiunta di un suppletorio fornello, e quand'anche si volesse continuare a servirsi del coke, tale e tanta ne risulterebbe la economia nel consumo.

GIOVANNI MINGUZZI.

(a) *Le Technologiste T. III, pag. 471.*

www.internetculturale.it

sedersi alla Camera sino a che egli non abbia prestato il giuramento d'abbiurazione nella forma prescritta dalla legge:

2. Che la Camera alla prima occasione, nella sessione prossima, prenderà in seria considerazione la forma di detto giuramento, affinchè i sudditi di S. M. professanti la religione giudaica possano godere dei loro diritti. Dopo di che egli disse:

« La Camera metterà ai voti queste due proposte distintamente e separatamente in modo ch'ella possa votare per una o per l'altra o per ambedue; ma prima io sottoporrò alcune osservazioni alla Camera. Ella ha deciso che il giuramento sarebbe prestato nella maniera che più legherebbe la coscienza di chi lo presti; ma la sostanza non poteva venirne alterata, ed in tal caso, siccome avviene quasi sempre, i termini del giuramento non si potrebbero, senza pericolo, sceverare dalla sostanza stessa di quello. Se io intendo bene la legge, il barone di Rothschild non prestò il giuramento di abbiurazione nei termini che la legge prescrive, e sino a che non abbia adempiuto a queste formalità, egli non può nè votare nè sedersi in codesta Camera. Nessuna inchiesta giudiziaria può essere fatta contro il barone di Rothschild per non aver soduto, ma io son persuaso che il seggio non è vacante, perocchè egli potrà prestare il giuramento nel giorno che stimerà conveniente, e così nessun atto può esser fatto contro lui. Nessun precedente è applicabile ad un rappresentante il quale abbia già prestato due dei giuramenti e che si niega di prestar quello d'abbiurazione. La legge in verità è manchevole, e gli è cosa assurda che in causa di ciò un rappresentante debitamente eletto non possa sedersi nella Camera: in causa, dico, d'una formola difettiva.

« È mestieri adunque, credo, che la Camera cambi al più presto la legge; ed è perciò che io le presento la mia seconda risoluzione. Nulla si potrebbe dare di più ingiurioso al barone stesso, che se un voto della Camera lo dichiarasse atto a sedere; perocchè una delle penalità se fosse provato che un tal diritto non gli appartiene, lo sottoporrebbe alle pene pronunciate dalla legge: una delle quali è che non potrebbe ricorrere ad una corte di giustizia, e che se tal quistione fosse agitata dinanzi alla Camera dei lord, questo ramo della legislazione avrebbe a decidere se il barone fu debitamente autorizzato a sedersi alla Camera dei comuni. Un bill stesso d'indennità non sarebbe che un sotterfugio: ora, quanto io propongo conduce direttamente allo scopo, lo non conchiuderò senza fare al barone di Rothschild quelle lodi le quali egli si è meritate per la saggia condotta tenuta da lui in questa faccenda. Sostenendo i voti de' suoi committenti, egli si mostrò fermo, moderato e conciliativo; il che fa che sempre più mi rincresca che i termini della legge lo tengano lontano da questa Camera. »

(*Sun*)

— Alla camera dei lord del 5 il conte Grey ha dichiarato che il governo intende ai mezzi onde stabilire una comunicazione rapida, mediante il vapore, con l'Australia. La via per Singapore sarebbe la più idonea, e le offerte fatte dalla compagnia orientale sono favorevolissime. Quanto prima sarà attuata una comunicazione mediante il vapore con la costa occidentale d'Africa, il capo di Buona Speranza e l'Australia.

— Fra giorni dee giungere da Lisbona a Londra il duca di Palmella, accompagnato da suo genero, dal suo medico e da' suoi domestici, per consultar medici di gran vaglia. Il duca, a motivo della sua salute in assai cattivo stato, può essere riguardato come morto pel mondo politico. (*Daily News*)

— Leggesi nel *Times* del 5 agosto:

Protocollo (A) *della conferenza tenuta al Ministero degli affari esteri, il 2 agosto* 1850.

Presenti l'incaricato d'affari d'Austria, il ministro di Danimarca, l'ambasciatore di Francia, il segretario di Stato degli affari esteri di S. M. Britannica, il ministro di Russia, il ministro di Svezia e Norvegia;

I rappresentanti di queste potenze, riuniti in conferenza al ministero degli affari esteri, presero in considerazione i cangiamenti da farsi al protocollo del 4 luglio, in seguito alla conclusione del trattato di pace soscritto a Berlino il 2 di detto mese. Questi cangiamenti di frasi (o varianti) essendo stati adottati dai plenipotenziarii di Danimarca, di Francia, d'Inghilterra, di Russia, di Svezia e Norvegia, l'incaricato d'affari d'Austria ha manifestato il desiderio di sottoporli previamente all'approvazione della sua corte. Si è in conseguenza risolto di procedere alla compilazione del protocollo, lasciandolo aperto per la corte d'Austria. La stessa decisione venne adottata verso la corte di Prussia, il cui rappresentante non prese parte alla presente riunione.

Firmati: *Koller*, — *Reventlow*, — *Drouyn de Lhuys*, — *Palmerston*, — *Brunow*, — *Rehausen*.

Protocollo (B) *della conferenza tenuta al Ministero degli affari esteri, il 2 agosto* 1850.

Presenti i plenipotenziarii d'Austria, di Danimarca, Francia, Russia, Inghilterra, Svezia e Norvegia.

S. M. l'imperatore d'Austria, il presidente della Repubblica francese, S. M. la regina del regno unito della Gran Bretagna ed Irlanda, S. M. il re di Prussia, S. M. l'imperatore di tutte le Russie e S. M. il re di Svezia e Norvegia, considerando che il mantenimento dell'integrità della monarchia danese, associato agl'interessi generali dell'equilibrio europeo è d'un'alta importanza per la conservazione della pace, hanno deciso, dietro domanda di S. M. il re di Danimarca di convalidare la perfetta armonia che sussiste fra i loro gabinetti quanto al mantenimento di questo principio, ed hanno autorizzato i loro plenipotenziarii uniti in conferenza, a dichiarare in loro nome quanto segue:

Art. 1. Il desiderio unanime delle potenze succitate si è che lo stato de' possedimenti attualmente riuniti sotto lo scettro di S. M. danese sia mantenuto nella sua integrità.

Art. 2. Conseguentemente essi riconoscono la saviezza delle vedute che determinano S. M. il re di Danimarca a regolare eventualmente l'ordine di successione nella sua casa reale, in modo da facilitarne gli accomodamenti, col mezzo dei quali possa raggiungersi lo scopo succitato senza nuocere alle relazioni del ducato d'Holstein con la confederazione germanica.

Art. 3. Si rallegrano di vedere che le negoziazioni aperte a Berlino con la mediazione inglese hanno già condotto alla soscrizione d'un trattato tra la Danimarca e la Prussia, tanto in nome proprio, quanto in nome della confederazione germanica, trattato che porterà seco (almeno ne hanno la ferma speranza) per risultato il ristabilimento della pace.

Art. 4. Volendo da parte loro manifestare fin d'ora il loro desiderio di facilitare, per quanto sta in essi, la conclusione dell'accomodamento di cui fa menzione l'art. 2 del presente protocollo, le potenze sopra citate si riservano di fare e stabilire una convenzione avvenire, all'oggetto di dare un nuovo pegno di stabilità al presente accomodamento mediante un atto di riconoscimento europeo. È stabilito che tale deliberazione avverrà in Londra, e che le potenze medesime daranno ai loro rappresentanti que' pieni poteri che sono necessarii per raggiugnere tale scopo.

Preventlow — *Drouyn de Luys* — *Palmerston*
Brunow — *Rehausen*.

UNGHERIA

Nelle regioni del Tibisco un gran numero della popolazione israelitica si va dedicando in ispecial modo all'economia rurale, e coloro tra questi che non sono in grado di acquistarsi grandi terreni prendono in affitto parecchi iugeri di terreno incolto, e li pongono a coltivazione.

POLONIA

Tarsch, 26 *luglio*. Dopo il ritorno del feldmaresciallo principe Paskewitsch, il governatore militare di Varsavia, principe Gorczahow è partito per l'estero: il generale Nesselrode gli sottenterrà nel comando durante la sua assenza.

Il console austriaco a Varsavia informato del disastro che ha colpito la città di Cracovia si è dato premura di fare un appello alle simpatie dei Polacchi in favore delle vittime dell'incendio.

(*Foglio costituzionale di Boemia*)

TURCHIA

Alla *Corrisp. Austriaca* scrivono da Nissa in data del 6 luglio: Appena Omer bascià fu entrato in questa città con cinque battaglioni di fanti, un reggimento di cavalleria e sei pezzi di cannone, ei s'accordò tosto colle autorità amministrative della Servia sul chiudere le frontiere di quel principato contro gl'insorgenti bulgari. Nello stesso tempo egli ri'asciò un'energica ammonizione a questi ultimi, facendoli sovvenire dei loro doveri ed eccitandoli a confidare nelle autorità imperiali, ch'erano state incaricate di fare il loro uffizio a norma del provvido volere del Gran Signore. In cotale spirito furono rilasciati gli ordini più severi e precisi tanto alle truppe quanto ancora alle autorità; venne loro intimato qual dovere di usare clemenza ed indulgenza, e la severità delle leggi non sarà usata che contro coloro i quali verranno presi colle armi alla mano. Una copia di questi ordini fu mandata al governatore di Vidino Zia bascià. Grazie alla prudenza d'Omer bascià si può adesso riguardare l'insurrezione bulgara come affatto sedata. Seguirono movimenti rivoluzionarii nell'Albania e nominatamente nel distretto di Kurschumnli; ma anche questi sono adesso già ammorzati; i capi dei ribelli furono presi e mandati a Costantinopoli. Omer bascià non fa effettuare gli arresti che dopo aver ottenuto le prove più convincenti della colpa. Le truppe si contengono col massimo ordine e pagano con danaro sonante quanto viene loro somministrato di viveri e di provvigioni. Per ordine di Omer bascià resta Ibrahim bascià in Jeni-Bazar con 8 battaglioni e 6 cannoni. Osmap agà del 3 reggimento fanti è partito oggi per Costantinopoli; egli è il latore dell'assicurazione estesa colle precise parole che « il movimento rivoluzionario nella Bosnia, Bulgaria ed Albania, il quale, a quanto pare, era combinato e nutrito da elementi esteri, va considerato come già spento. »

ULTIME NOTIZIE

Francia. *Parigi*, 7 *agosto*. Il progetto di legge relativo alle strade ferrate da Tours a Nantes e da Orleans a Bordeaux è stato adottato nella seduta d'ieri dell'assemblea nazionale con voti 298 contro 228.

—Oggi l'assemblea ha votato quasi senza discussione una quantità di progetti di legge di minore importanza. Si è proceduto poi alla votazione sul complesso del bilancio attivo, il quale è adottato con 420 voti contro 162.

Indi si passa a discutere il progetto di legge sulla stampa nelle colonie.

—Il presidente della repubblica e il generale Changarnier oggi hanno passato a rassegna nei Campi Elisi la guardia repubblicana e la gendarmeria mobile.

— Il 5 0/0 era dapprima a 97, 45, indi è salito a 97, 50, è ricaduto a 97, 25, e chiude a 97, 30.

Il 3 0/0 è rimasto fermo a 58, 30.

Il 5 0/0 piem. (c. R.) resta a 85, 35.

Austria. Da più giorni seguono in Vienna pubblici assembramenti per accogliere e festeggiare coloro che furono ultimamente amnistiati: a questo proposito, il *Corriere Italiano* di Vienna reca quanto segue:

Tutt'i fogli si sono più o meno occupati del pellegrinaggio dei viennesi a Nussdorf nel giorno che si attendevano coloro che ebbero la fortuna d'essere liberati dal carcere per grazia speciale di S. M. il nostro cavalleresco imperatore. Noi pure vogliamo dire il nostro parere intorno a questa faccenda cui, ci sembra, i due partiti estremi che cercano con pari accanimento d'attraversare lo sviluppo tranquillo delle nuove istituzioni, abbiamo voluto dare un'importanza maggiore di quello che merita.

Da canto nostro vi scorgiamo più l'effetto della curiosità nella massima parte, quello dell'amicizia e della parentela in un'altra, e le speranze in alcuni pochi d'approfittare dei sentimenti degli altri per dare all'assieme l'apparenza di una dimostrazione. Del resto noi diciamo sinceramente la nostra opinione, appoggiata a più d'un dato, ed è, che le condanne pronunciate da tribunali eccezionali pur troppo acquistano agli occhi delle masse una certa aureola di martirio che loro manca qualora un delitto politico viene punito in seguito ad una sentenza emanata da giudici ordinari.

Dall'altro canto se noi non vogliamo dare tutta quell'importanza alla gita a Nussdorf che altri vogliono darle, non possiamo lasciare nemmeno inosservato come Sua Maestà l'imperatore non abbia ricevuto nessun pubblico contrassegno di gratitudine da parte del pubblico, per l'amnistia accordata. In molte teste brulica l'erronea idea che in uno Stato costituzionale sarebbe una degradazione non degna di *libero cittadino* dar prove di profondo rispetto e di devozione verso la corona, quando invece è appunto col regime costituzionale che devesi circondare del maggior possibile prestigio e della massima riverenza il capo coronato dello Stato.

Prussia, *Berlino*, 4 *agosto*. Scrivono da Munster alla *Riforma tedesca di Berlino*, che il luogotenente generale Grabe, comandante del 7 Corpo di truppe, fu per dispaccio telegrafico, richiamato in Berlino: tutti i coscritti degli anni 1846 a 1850 ebbero ordine di presentarsi per la revisione. Si annunzia che il 7 Corpo sarà fra breve mobilizzato.

— *Aquisgrana*, 5 *agosto*. La *Gazz. d'Aquisgrana* annunzia, che il governo si è opposto alla riunione del congresso dei legittimisti in Aquisgrana, o in altro luogo qualunque del territorio prussiano.

Schleswig-Holstein. *Altona*, 1° *agosto*. — In seguito a sentenza del giudizio di guerra fu ieri fucilato in Rendsborg il maggiore de Butenow (nativo di Sassonia). Egli comandava nel battaglione decimo terzo in qualità di capitano, è fece, perchè disperava della vittoria, suonare alla ritirata invece di avanzarsi. Due altri ufficiali, polacchi di nascita, i quali dall'armata prussiana passarono alla holsteinese e non fecero il loro dovere, attendono anch'essi la loro sentenza. Stando ad una voce essi sarebbero stati di già fucilati.

— I russi visitarono in Flensborg i prigionieri holsteinesi per vedere se vi fossero fra i medesimi anche dei prussiani.

(*Corr. Ital.*)

Danimarca. *Copenaghen*, 1° *agosto*. Ieri l'ambasciatore austriaco, di Vrintz, ebbe un'udienza dal re per consegnare a questo una lettera del suo sovrano. Vuolsi che l'imperatore d'Austria protestasse contro qualunque invasione del territorio holsteinese.

— Il generale maggiore di Krogh è, dicesi, stato promosso a tenente generale.

— Stando all'*Avviso di Kolding* sarebbe nell'armata danese un colonnello francese in pieno uniforme.

America. L'*Hibernia* partita da Boston il 24 luglio, e arrivata a Liverpool in 11 giorni, recò la notizia ufficiale del nuovo ministero degli Stati-Uniti: segretario di Stato, Webster; segretario del tesoro, Corwin; segretario dell'interno, Pearce; della guerra, Edward Bates; marineria, Graham.

E. LEONE gerente.

Amministrazione del Debito Pubblico

Corso delle rendite del Debito Redimibile, e delle Obbligazioni dello Stato, giusta i bollettini delle contrattazioni formati dagli agenti di cambio.

Torino, il 9 agosto 1850

Cinque per 0/0

(1819)	Decorr.	1. aprile 1850	L. »	»
(1831)	id.	1. luglio 1850	L. »	»
(1845)	id.	1. marzo 1850	L. 89	25
marzo 1849)	id.	1. aprile 1850	L. 87	50
giugno1849)	id.	1. luglio 1850	L. 86 40	L. 86 25

Obbligazioni dello Stato

(1834)	id.	1. luglio 1850	L. »	»
(1849)	id.	1. aprile 1850	L. »	»

Il Direttore Generale Simondi.

Specola della Reale Accademia delle Scienze di Torino.

(metri 275 sopra il livello del mare)

9 *agosto*

al levar del sole	a mezzodì	sera
millim.	millim.	millim.
Barom 742 40	745 88	740 40
centig.	centig.	centig.
Termom + 18 5	+ 27 9	+ 25 8
Vento N. N. O.	E. N. E.	N.
Ser. con vap.	Ser. con vap.	Ser. con vap.

TEATRI D'OGGI 10 AGOSTO

GERBINO (ore 8 1/2) Opera: *Columella* con ballabili.

DIURNO (sul corso della Cittadella, ore 5) La drammatica Compagnia Mancini rappresenta: *Fénélon*.

Orario dei Convogli tra TORINO e NOVI

Corse da Torino a Novi				Corse da Novi a Torino			
Stazioni di partenza	ore ant.	ore ant.	ore pom	Stazioni di partenza	ore ant.	ore ant.	ore pom
Torino	6 15	9 45	4 »	Novi	4 50	8 »	2 45
Moncalieri	6 25	9 55	4 10	Frugarolo	4 40	8 40	2 25
Cambiano	6 35	10 5	4 20	Alessandria	5 5	8 35	2 50
Pessione	6 45	10 15	4 30	Solero	5 15	8 45	3 »
Valdichiesa	6 55	10 25	4 40	Felizzano	5 30	9 »	3 15
Dusino	7 15	10 45	5 »	Annone	5 45	9 15	3 30
Stenevasso	7 30	11 20	5 35	Quarto (*)	5 50	» »	» »
S. Damiano	7 »	11 50	5 45	Asti	6 15	9 45	4 »
Asti	8 30	12 »	6 15	S. Damiano	6 25	9 55	4 10
Quarto (*)	» »	» »	6 20	Stenevasso	6 40	10 10	4 25
Annone	8 40	12 10	6 25	Dusino	7 40	11 10	5 25
Felizzano	9 »	12 30	6 45	Valdichiesa	7 50	11 20	5 35
Solero	9 10	12 40	6 55	Pessione	8 »	11 35	5 50
Alessandria	9 35	1 »	7 20	Cambiano	8 15	11 45	6 »
Frugarolo	9 50	1 20	7 35	Moncalieri	8 30	12 »	6 10
Arr. a Novi	10 15	1 45	8 »	Ar. a Torino	8 45	12 15	6 35

In tutti i giorni festivi, oltre le partenze ordinarie, avrà luogo il seguente servizio straordinario:

Da Torino per Moncalieri	Da Moncalieri per Torino
Ore 10 30 ant.	Ore 11 30 ant.
» 1 » pom.	» 2 » pom.
» 5 » »	» 6 » »
» 7 » »	» 8 » »
	» 10 » »

(*) *Nei soli giorni di mercoledì e sabbato.*

www.internetculturale.it

DIREZIONE
DELLA
SOCIETA' DELLE BELLE ARTI
di Milano

La Società legalmente riunita nel giorno 28 luglio ultimo scorso ha deliberato, in vista delle circostanze speciali dei due trascorsi anni, di ritenere come un solo anno per gli effetti di ragione nei rapporti sociali l'intiero triennio solare 1848-49-50, ed ha poi collaudate le disposizioni prese dalla Direzione che i signori Soci abbiano a compiere pel giorno 20 del prossimo futuro settembre il pagamento del rispettivo contributo per l'annualità relativa al suddetto triennio 1848-49-50.

La Direzione si fa un dovere di pubblicare per norma generale de' signori Soci (ai quali si ricorda la comminatoria del § 7 del Regolamento, che i *Soci caduti in mora non potranno partecipare all'estrazione a sorte*, rimanendo però sempre obbligati al pagamento), che alla Direzione è indispensabile di conoscere pel giorno 20 settembre, i fondi dei quali potrà disporre per proporzionare loro il numero e l'entità degli acquisti di oggetti di Belle Arti da farsi durante l'Esposizione in Brera, e da estrarre a sorte a vantaggio de' Soci.

Milano, il primo agosto 1850.

Il Presidente PIETRO BAGATTI-VALSECCHI

I Direttori GIUSEPPE GUAJTA
G. LUIGI GIANELLI
CARLO PICOZZI
FAUSTINO SANSEVERINO

OCCASIONE FAVOREVOLE
PER FAR FORTUNA

Il 31 agosto 1850 avrà luogo l'estrazione straordinaria dell'imprestito del granducato di Baden. Quaranta serie saranno estratte.

Vi saranno delle vincite di fr. 110,000, fr. 95,000, fr. 85,000, fr. 80,000, ecc. ecc. La minor vincita è di franchi 90.

Si può interessarsi in questa speculazione: 1. Coll'acquisto di azioni valevoli per la sola estrazione del 31 agosto. Un'azione vale 5 fr.; 6 azioni 25 fr.; 14 azioni 50 fr.; 30 azioni 100 fr.

2. Coll'acquisto di azioni valevoli per 4 estrazioni consecutive, che hanno luogo ogni 3 mesi. Una di queste azioni vale 20 fr.; 6 azioni valgono 1000 fr.

Le domande debbono essere accompagnate da un biglietto di banca od effetti di commercio a vista sopra una città di Francia o del Belgio.

Per le necessarie informazioni dirigersi ai signori BOGAERT fratelli, a Bruges (Belgio), ed in Torino, al gerente del giornale il *Risorgimento*.

AVVISO

Essendo rimasti invenduti ai pubblici incanti tenutisi in Chieri nei giorni 6 e 7 andante mese di agosto, alcuni mobili, effetti e quadri, si notifica che i medesimi verranno di nuovo posti in vendita il giorno 13, ore otto di mattina.

Notaio GARRONE.

AVVISO

L'incanto delle Argenterie, Dorerie ed utensili relativi e simili, non che dei mobili tanto di casa, che di negozio, ed ogni altra cosa insomma, che sia caduta nel fallimento di Giuseppe Levrotto, che per difetto di rilascio dei relativi tiletti e regolare pubblicazione loro a chi ne incumbeva, non potè aver luogo giovedì, 8 corrente, avrà, sulla incianza ognora del Sindaco del predetto fallimento, causidico coll. Thomitz, principio martedì prossimo, 13 corrente, alle ore 9 mattutine, e seguirà nei giorni successivi sino al termine, nella stessa bottega in cui il Levrotto già esercita il suo commercio, situata in casa Adamino, sull'angolo di piazza Castello, vicino al caffè della Lega Italiana.

G. Marinetti sost. Thomitz.

GIUSEPPE TRINELLI
NEGOZIANTE IN MAIOLICHE, PORCELLANE E CRISTALLI
già sull'angolo delle vie di Po e della Posta,
si è trasferto
Via della Posta, 6, casa Lavaria, presso il Caffè Venezia.

DA AFFITTARE
AL PROSSIMO SAN MARTINO
in territorio di Greggio (Vercellese)

Cascina di ettari 72, 21, 82, pari a giorn. 190 circa, vicendata a riso, ed a coltura asciutta e prativa, con fabbricato e scorte. — Dirigersi in Vercelli allo studio del sig. avv. Stara, ed in Messerano ai signori fratelli Giletti, proprietarii.

DA AFFITTARE
PER IL 1.° SETTEMBRE PROSSIMO

Una camera, una soffitta ed un gabinetto, in una specola avente tre balconi (che potrebbe servire per un pittore), il tutto unito, in via Nuova, num. 29.

Recapito ivi al secondo piano.

DA VENDERE

Vigna presso Sassi, di grandioso fabbricato civile, coi mobili entrostanti. — Tavole 52, corrispondenti ad are 19, cent. 80 di terreno fabbricabile, a Porta Nuova.

Recapito dal R. Liquidatore Vola, via della Consolata, 8.

Associazione
ALLA MEDAGLIA
in onore
DEL MAESTRO GIUSEPPE VERDI
eseguita in acciaio dall'incisore G. B. FRENER

Per soddisfare al desiderio più volte esternato dagli amici ed ammiratori del Maestro VERDI, il valente artista Frener ha intrapresa e condotta a compimento la medaglia che oggi si annunzia, della quale saranno all'autore del *Nabucco*, dell'*Ernani* e di tanti altri capolavori offerti tre esemplari in oro, in argento ed in bronzo, a nome dei soscrittori.

Quanti parteggiano per la gloria musicale italiana vorranno sicuramente contribuire a questa dimostrazione di stima e di simpatia per l'esimio Maestro, a cui le scene liriche della Penisola van debitrici di tanti applauditi capolavori.

La medaglia è della grandezza di 55 millimetri; rappresenta sul diritto il ritratto di Giuseppe Verdi, in busto a tre quarti; sul rovescio Euterpe in atto di coronare con un ramo d'alloro il nome di VERDI, che un Genio sta scrivendo nelle memorie contemporanee. Dalla lira, su cui s'appoggia la Musa, spiegasi un rotolo di pergamene col titolo delle opere principali composte dal chiarissimo nostro Italiano. Leggesi all'intorno: *Plaudentes admirantes.*

La medaglia si può vedere in Milano, nel negozio del sig. Giovanni Ricordi, sotto il portico a fianco dell'I. R. Teatro alla Scala, presso il quale e presso tutti i principali negozianti di musica nelle altre città sono aperte le associazioni.

CONDIZIONI DELL'ASSOCIAZIONE

Per una medaglia di bronzo . . . . . fr. 8
Id. d'argento, titolo 996, del peso di oncie 2 » 30
Id. d'oro, titolo 984, peso oncie 4 . . . . » 500

Le associazioni si ricevono dall'Editore di Musica G. MAGRINI, *piazza Carignano, vicolo dei Corrieri.*

CERTOSA DI PESIO
STABILIMENTO IDROPATICO E LUOGO DI DIPORTO
presso Cuneo

La natura e l'arte hanno fatto a gara per rendere la Certosa di Pesio, uno dei più bei stabilimenti idropatici di Europa; purezza e freschezza dell'aqua, salubrità dell'aria, amene passeggiate, comodo della località, oltre la scienza e l'esperienza del medico, tutto vi si trova.

Il dottor Brandeis, incaricato dell'direzione medica, è stato di recente a Graefenberg per esaminare nella fonte originaria le modificazioni introdotte dall'immortale Priessnitz nel suo nuovo sistema curativo.

Pensione ebdomadaria per gli ammalati 50 franchi;
Si fa un ribasso per i medici.
Id. giornaliera per i visitatori fr. 6.

IMPRESTITO LOTTERIA DI BADE
di 14 milioni di fiorini. La prima estrazione avrà luogo il **31 agosto 1850**: le tre altre il 30 novembre 1850 — 28 febbraio — e 31 maggio 1851. — **6,000** vincite, di cui le più alte somme sono di **fr. 110,000, 32,000, 11,000, 4,000**, pagabili in denaro sonante. — Per aver parte alla prima Estrazione 31 agosto prossimo una obbligazione costa fr. 5 — 6, fr. 25 — 14, fr. 50 — 30, fr. 100 — Per aver parte alle quattro estrazioni insieme, una obbligazione costa fr. 20 — 6, fr. 100 — 14 fr. 200 — 30 fr. 400.

Azioni di Francoforte: Guadagni principali, fr. 450,000 — 200,000 — 100,000 — 50,000, ecc. ecc. Le estrazioni avranno luogo il **14 agosto 1850** — Un'azione costa fr. 45 — Una mezza fr. 23 — Un quarto fr. 12 — Programmi e liste d'Estrazioni, *gratis.*

Indirizzarsi ai signori RINDSKOPF figlio e C., a Ginevra.

R. MANICOMIO DI TORINO
Avviso d'asta

Si previene il Pubblico che il giorno 20 agosto 1850, alle ore 11 antimeridiane, si procederà nella sala del R. Manicomio di Torino alla vendita della casa detta del *Limone*, situata in Torino, contrada dei Guardi Infanti, coi patti e condizioni qui appresso tenorizzati e stati approvati con Sovrano rescritto in data del 28 aprile 1848, e successiva deliberazione del 7 giugno 1850, previo l'uniforme parere del Consiglio d'Intendenza di Torino, in data 3 maggio 1850.

Il primo prezzo d'incanto è stabilito in L. 56,000, e le condizioni della vendita sono trascritte nel capitolato visibile a chiunque nella Segreteria del Regio Manicomio.

AVIS

Un jeune homme, âgé de 25 ans, ayant professé pendant 10 ans en France et en Espagne la langue française, désirerait se placer comme précepteur chez une famille étrangère. Il parle et écrit passablement la langue italienne. Il fournira son brevet de capacité, etc.

S'adresser à M. Michel Saint-Denis, poste restante, à Nice (Piémont).

Un sacerdote prof. esercita a studii di latinità, nelle prossime vacanze, i leuni giovani in una casa di campagna a poche miglia dalla capitale. — Recapito al maestro di Scuola sotto i portici della piazza S. Carlo.

DA VENDERE: **Casa** di solida costruzione, in buona e salubre posizione, in questa città, dell'annuo reddito di L. 2,625. — Dirigersi al notaio Secondino, via del Fieno, num. 17, al 1.° piano.

SCILOPPO E TAVOLETTE DI TAMARINDI
DI FILIPPO VIORA
unico approvato con superiore autorizzazione

Deposito in Torino, nella farmacia chimica, già Cauda, detta di S. Simone, esercita dal sig. Tacconis, via di Dora Grossa, num. 13;

In Genova, strada Lomellina, presso il sig. Andrea Gambaro, chimico farmacista di S. M.;

In Alessandria, sig. Oviglio, strada porta Ravanale, 167.

NOTA

Si deduce a pubblica notizia, che con instromento del 6 agosto 1850, l'Azienda Generale delle Strade Ferrate ha riconosciuta la Casa Carignani e Scaravaglio nella sua qualità di cauzionaria dell'impresa della fornitura delle Traversine sulla strada ferrata da Torino a Genova, e da Valenza al Lago Maggiore, a norma del contratto 23 giugno 1849, seguito dinanzi l'Azienda medesima, sola di esclusiva esercente dell'impresa dianzi accennata, sino al suo compimento.

Avendo la suddetta Casa Carignani e Scaravaglio affidata la sua rappresentanza, mediante apposita generale procura al sig. avvocato G. B. Cassinis, residente in Torino, chiunque abbia interesse con essa Casa si indirizzerà al medesimo, ovvero alla Casa Carignani e Scaravaglio in Genova.

In dipendenza di siffatte disposizioni si dichiara revocata e cessata ogni altra procura di essa Casa che esistesse o potesse esistere in Torino relativamente all'indicata impresa.

Torino, il 7 agosto 1850.

NOTA

All'udienza che verrà tenuta dal regio tribunale di prima cognizione di questa capitale nel mattino del 26 corrente agosto, alle ore 9 mattutine precise, ed in una delle solite sue sale in casa d'Ormea, via della Consolata, dietro aumento del decimo fattovi dal signor conte Giuseppe d'Harcourt, uno dei creditori iscritti, avrà luogo l'unico incanto e definitivo deliberamento degli stabili dal Gaetano Bertola fu Maurizio venduti al Felice Bonino fu Matteo, e situati sul territorio di questa città, al Borgo Dora, regione Fiando, distinti in cinque lotti, composti di terreno fabbricabile con casa entrostante in uno di essi, si e come trovansi descritti nel relativo bando venale del 20 scorso luglio, autentico Mussino, del quale si offre visione nello studio del sottoscritto, e sul prezzo dal signor conte D'Harcourt a ciascuno di essi offerto, formante in complesso quello di L. 31,292, 19.

Torino, l'8 agosto 1850.

Boggio sost. Chiesa Angelo.

NOTA

All'udienza del regio tribunale di prima cognizione di Torino del 27 corrente, alle ore 9 precise di mattina, sull'instanza delli signori Sebastiano e Gioanni, cugini Dovis, avrà luogo il primo incanto degli stabili situati sul territorio di Monteu da Po, e descritti nel bando venale del 20 scorso luglio, in odio di Teodoro Bava, principale debitore, e Gerolamo Martini, terzo possessore, tutti domiciliati in questa città, sul prezzo di L. 2,000 offerto dagli instanti, e sotto i patti e condizioni di cui in detto bando.

Torino, il 9 agosto 1850.

Machiorletti sost. Clara.

NOTA

Si deduce a notizia avere la signora contessa Teresa Sillano nata Gandolfo, coll'assistenza ed autorizzazione del di lei signor marito conte Francesco, con instromento del giorno d'oggi, ricevuto Castelli Ignazio Maria, passato procura generale per tutti li di lei affari ed interessi, si attivi che passivi, in capo al sig. causidico Giovanni Giacomo Migliassi, sostituito del sig. causidico collegiato Tricerri, epperciò prega tutte le persone che hanno o puonno avere colla prefata signora contessa Teresa Sillano qualche interesse, credito o debito, di voler avere la compiacenza di dirigersi allo stesso sig. causidico Migliassi, da cui loro verranno dati tutti quegli schiarimenti e soddisfazioni che saranno del caso.

Torino, il 3 agosto 1850.

Notaio Ignazio Maria Castelli.

NOTA

All'udienza pubblica del tribunale di prima cognizione di questa città, del 27 corrente agosto, ore 9 precise di mattina, si procederà sull'istanza del signor Stefano Pratis, in odio delli Vittorio Arghinenti e Giuseppe Tesio, alla vendita in subasta ed al primo incanto di un edifizio da carta, situato sul territorio di Casell-, della superficie di are 64, centiare 16 (tavole 168), e diviso in due corpi di fabbrica dal canale attivante la macchina, al prezzo di L. 70,000, ai patti e condizioni di cui in bando venale del 3 corr. agosto.

Torino, il 7 agosto 1850.

Origlia sost. Rodella caus. coll.

NOTA

Si rende noto che la Maria Tortona moglie di Giuseppe Doria, residente a Gernate (provincia di Novara), con atto del 4 corrente mese, rogato Speciani, revocò l'atto di procura generale da essa con altro atto del 4 scorso giugno, rogato Piantanida, passato in capo al signor Pietro Froletti, residente in questa città.

TORINO, TIPOGRAFIA G. FAVALE E C.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N.° 201 — *Giornale Ufficiale del Regno* — 1850

LUNEDI' 12 AGOSTO

Le associazioni si ricevono:
In Torino alla Stamperia di G. Favale e Comp., Contrada del Mercanti, Casa di Collegno: nelle Provincie, agli Uffizii delle Regie Poste; fuori dello Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
I reclami non saranno validi, se non fatti nel termine di giorni 8.
Le associazioni han principio col primo di ogni mese.

Prezzi dell'associazione:

	Anno	6 Mesi	3 Mesi
Per Torino . . .	L. 40	21	11
Per le Provincie . .	» 48	25	13
Per l'Estero . . .	» 60	26	14

Inserzioni volontarie, 30 cent. d'obbligo 25 cent.

PARTE UFFICIALE

S. M., con Decreti del 1° agosto, ha fatte le seguenti nomine e disposizioni:

Richelmi Marco, luogotenente colonnello di fanteria, ora comandante il Deposito degli ufficiali lombardi stabilito in Cuneo, nominato comandante militare della città e provincia d'Alessandria;

Boero Gio. Antonio, sottotenente nel Corpo Reale d'artiglieria, promosso al grado di luogotenente nello stesso Corpo;

Gorrea Francesco, id. id.;

Brigada Luigi Pasquale, id. id.;

Oddenino Carlo, id. id.;

Allasone Marcellino, sottotenente con grado di luogotenente, incaricato della contabilità dello spedale del Corpo Veterani ed Invalidi, nominato sottotenente nel battaglione Invalidi dello stesso Corpo, conservando bensì il grado di luogotenente;

Massa-Saluzzo cav. Ottone, maggiore nel Corpo dei Bersaglieri, collocato in aspettativa per riduzione di Corpo;

Marchino Luigi, capitano nel 10 reggimento di fanteria, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Scerno Francesco, luogotenente nel 3 reggimento di fanteria, id.;

Allimondi Ippolito, luogotenente nel 7 reggimento di fanteria, id.;

Costa Felice, luogotenente nell'11 regg.to di fanteria, ora in aspettativa, id.;

Zappata Giacinto, sottotenente nel 9 di fanteria, ora in aspettativa, id.;

Torta Giuseppe, sottotenente nell'8 di fanteria, ora in aspettativa, id.;

Della Linguaglia conte Giacomo, luogotenente colonnello nel battaglione Invalidi, id.;

Ballestra Tommaso maggiore nel battaglione Invalidi, id.;

Federici cav. Carlo, id. id.;

Tapparelli Carlo Francesco, capitano nel battaglione Invalidi, id.;

D'Oria march. Stefano Leopoldo, id. id.;

Detoma Luigi, id. id.;

Alziari di Malausena conte Federico, sottotenente nel 13 reggimento di fanteria, ora in aspettativa, dispensato da ulteriore servizio in seguito a sua domanda;

Piatti conte Vittorio, luogotenente nel regg. Savoia cavalleria, ed uffiziale d'ordinanza onorario di S.M., dispensato da ulterior servizio in seguito a sua domanda;

Argenti Giovanni, luogotenente nel Corpo Reale d'Artiglieria, id.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — Torino, 11 *agosto* 1850.

L'ISPEZIONE GENERALE DELLE POSTE

Notifica

Che in dipendenza del nuovo orario della strada ferrata, che sarà attivato col giorno 12 corrente, la distribuzione delle lettere giunte a Torino col convoglio speciale che parte da Novi alle ore 4 e 15 minuti del mattino, accompagnate da corriere, e provenienti da Asti, Alessandria, Novi e Genova, come quelle da qualunque origine, che debbono passare per gli uffizi di dette città, sarà fatta verso le ore 9, 30 minuti, e verso le 11 quella delle lettere de' paesi intermedii che sono aviate col convoglio, dalle ore 6 del mattino.

Nulla essendo innovato circa la partenza da Torino per lo stradale di Genova, continuata alle ore 4 pomeridiane, sarà fatta, *come attualmente*, alle ore 3 l'ultima levata delle lettere dalla buca, e sino a detta ora saranno ricevute le corrispondenze dei R. Uffizi a questa Direzione divisionaria, ferma rimanendo l'ora attuale per le buche sussidiarie.

Continuerà pure la prima spedizione delle lettere da Torino per Moncalieri, Chieri, Asti, Alessandria e Novi col convoglio delle ore 11 mattina; e le lettere potranno essere impostate e saranno ricevute sino alle ore 10.

Si rende altresì noto che il prezzo de' posti tra Novi e Genova nel legno del corriere (che dal giorno 12 non è più trasportato in strada ferrata) è stabilito in lire 12 50, ed i posti saranno assicurati, contro pagamento, in Torino, all'uffizio de' viaggiatori gruppi e merci (già de'corrieri), ed in Genova presso quell'agente dell'amministrazione, al solito locale, ove potranno essere rimessi i bagagli de'viaggiatori pel loro trasporto in strada ferrata, mediante, ben inteso, il pagamento del relativo prezzo.

Torino, il 10 agosto 1850.

Il Segretario generale
Rossi.

ISPEZIONE GENERALE DEL REGIO ERARIO

I contribuenti nei prestiti aperti a favore delle Finanze dello Stato che trovansi descritti nella seguente tabella, avendo dichiarato a questa Generale Ispezione nel modo prescritto dall'art. 1 della Legge 12 luglio 1850 di avere smarrite le quitanze nella stessa tabella indicate dei versamenti operati per detti prestiti, e chiesto i certificati comprovanti l'effettuazione di tali versamenti, onde all'appoggio dei medesimi poter ottenere la consegna dei corrispondenti titoli definitivi di credito;

Si diffida chiunque possa averviinteresse, che, trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione del presente avviso nel Giornale Ufficiale del Regno senza che siavi stata opposizione in alcuno dei modi stabiliti dagli art. 4 e 5 di detta Legge, saranno rilasciati i chiesti certificati.

Prima inserzione

Num. d'ordine	Nome e Cognome del Contribuente	Quitanze dichiarate smarrite: Numero	Data	Somma	Natura del Prestito	Tesoreria da cui sono state rilasciate
			1848		1848	
1	Cazzani Antonio	49	11 8bre	800 »	7 7bre	Lomellina
2	Cazzani Carlo	20	14 »	800 »	id.	id.
3	Cazzani Vittorio	21	14 »	480 »	id.	id.
4	Farina Antonio e Giuseppe fratelli	152	14 »	500 »	id.	id.
		8	10 »	100 »		
			1849			
5	Piccinino Vincenzo	1547	19mar.	200 »	id.	Casale
			1848			
6	Biorci Domenico	344	20 8bre	100 »	id.	Acqui
7	Bormida D. Zaverio e per esso Ottolenghi Salvadore residente in Acqui qualificatosi acquisitore della quitanza smarrita	100	25 7bre	450 »	25 marzo 1848 riaperto il 1 agosto	id.
			1849			
8	Orta di Torre di Uzzone cav. Silvio e per esso i suoi fratelli esorelle di lui eredi	1076	17mar.	300 »	7 7bre 1848	Levanto
			1848			
9	Giglio-Tos Gio. Batt. e per esso la di lui vedova Grassis Maria	1529	27 9bre	90 »	id.	Ivrea
10	Craveri di Pessinetto vedova Teresa nata Alberti	532	12 8bre	100 »		
		1736	25 9bre	50 »	id.	Saluzzo
		2478	28 xbre	50 »		
		6				
		699	12 8bre	74 »		
11	Alberti avv. Ulrico	1739	25 9bre	37 »	id.	id.
		2475	28 xbre	37 »		
12	Alberti cap. Eugenio	700	12 8bre	74 »		
		1737	25 9bre	37 »	id.	id.
		2476	28 xbre	37 »		
13	Galateri di Genola conte Giuseppe	701	12 8bre	120 »		
		1735	25 9bre	60 »	id.	id.
		2477	28 xbre	60 »		
14	Alberti avvocato Angelo	702	12 8bre	74 »		
		1738	25 9bre	37 »	id.	id.
		2477	28 xbre	37 »		
		1025	23 8bre	80 »		
15	Calvo Caterina	1734	25 9bre	40 »	id.	id.
		2474	28 xbre	40 »		
16	Monticone Vinc.°	1659	25 9bre	70 »	id.	Asti
17	Destefanis canonico Giovanni	82	9 8bre	95 »	id.	Alba
18	Viani D. Giuseppe Giacinto	1127	31 8bre	60 »	id.	Cuneo

Torino, 11 agosto 1850.

L'Ispettore Generale F. Caccia.

STRADA FERRATA
DA TORINO A SAVIGLIANO

Il Consiglio d'Amministrazione si fa dovere di rendere noto, che nella soscrizione delle 5000 azioni lasciata aperta dal primo al 10 corrente mese a tenore del programma 19 scorso luglio, essendo il numero dei dichiaranti maggiore del succitato quantitativo d'azioni, esso procederà all'estrazione a sorte di quelle dichiarazioni che restare dovranno estranee al riparto d'un'azione per ciascun soscrittore.

Tosto che il Consiglio conoscerà il numero delle soscrizioni della Provincia farà di pubblica ragione il risultato definitivo.

Torino, il 10 agosto 1850.

FATTI DIVERSI. — Provincie. — Scrivono da Cherasco il 29 luglio:

Nella chiesa parrocchiale di S. Pietro di questa città celebravasi l'anniversario della morte del magnanimo Re Carlo Alberto, coll'intervento del municipio, della Guardia Nazionale, dei bimbi dell'Asilo infantile e di una numerosa popolazione, e tutti con mesto raccoglimento assistevano, e con fervide preghiere imploravano pace all'anima dell'Augusto Monarca fondatore delle liberali instituzioni.

— Il municipio di Cavallerleone (provincia di Saluzzo) assisteva l'8 corrente agosto alle ore 9 di mattina, alla solenne messa in suffragio dell'anima del pio e magnanimo Re Carlo Alberto. Interveniva alla sacra funebre funzione l'uffizialità della Guardia Nazionale con un drappello di militi armati disposti in bell'ordine attorno al feretro, e quasi tutta la popolazione.

La funzione terminò con varii canti, in ispecie d'innocenti fanciulli, che auguravano la corona immortale di gloria al dilettissimo defunto Sovrano.

— Leggiamo nel *Carroccio* del 10:

Per cura del municipio, della guardia nazionale e degli altri cittadini (pei quali, a poterne rendere compartecipi un maggior numero, si è aperta una sottoscrizione di azioni a 25 centesimi), lunedì, 12 corrente mese, sarà celebrata in questa metropolitana una solenne messa da *requie* per l'anima del fu ministro Pietro Derossi di Santa Rosa. Il Capitolo, richiesto, volonteroso accettava il pietoso incarico ed offeriva gratuita l'opera sua. Sappiamo che la votazione per l'adesione alla domanda dei cittadini fu unanime.

— Dolentissimi annunciamo la morte del notaio Pietro Ercole di Felizzano avvenuta il 22 di luglio. Giovine d'anni, ma provetto nella conoscenza delle patrie leggi, applicatosi alla giudicatura, riusciva ad esserne considerato da'suoi superiori uno dei migliori segretarii di mandamento. Di modi gentili, di ottimi costumi, affabile, cordiale, godeva l'amore di tutti. La sua rettitudine sopravvive nella sua memoria. Liberale per convinzione, veniva nominato tenente della Guardia Nazionale di Lesa, quantunque forestiere. Lasciò ai desolati parenti ricca eredità di affetti.

Sardegna. — Leggesi nell'*Indicatore Sardo*:

La Sardegna deve compiangere la perdita di uno dei suoi migliori cittadini. Il generale Battista Manno non è più. La sorte gli risparmiava la vita allorquando affrontava coraggiosamente le armi nemiche, per rapirgliela ora sgraziatamente in seno alla sua famiglia. Il giorno 1 corrente a sera, mentre trovavasi nelle vicinanze del villaggio di Pirri, nel podere *Mossa*, a cavallo d'uno degli stalloni portatici dall'Egitto, cadde improvvisamente e improvvisamente morì. I medici ne attribuirono la caduta e la morte ad un colpo apoplettico.

I cittadini di Cagliari ne restarono contristati, e compiangono la perdita di chi sarebbe stato pronto ad esporre altra volta e sacrificare la vita per onore delle armi italiane, di cui era degno campione.

TOSCANA

Firenze, 8 *agosto*. Si legge nello *Statuto*:

Ieri mattina il ministro della guerra passava in rassegna le truppe toscane che compongono la guernigione di Firenze. La buona tenuta della truppa nulla lasciava a desiderare. Noi per altro non abbiamo potuto non provare un sentimento di dolore nel vedere qual piccolo numero di uomini tenga il governo di Firenze, dove abbondano per essi i mezzi di istruzione e di disciplina. Ammiriamo lo zelo e la modestia del signor ministro nel mettersi alla testa di una piccola colonna malgrado l'elevato suo grado. Però preferiremmo vederlo raccogliere intorno a sè tal numero di milizie che ci mostrasse finalmente l'embrione di una futura armata toscana, supremo bisogno del paese.

Arezzo, 7 *agosto*. Oggi comparve questa notificazione del prefetto Fineschi, il quale

Vista la urgenza, e valendosi delle facoltà accordategli dall'art. 15 del vegliante regolamento di polizia

Decreta:

Viene inibito fino a tutto il dì 10 andante di fare uso nel vestiario degli uomini di cravatte, sciarpe, pezzole e nastri rossi.

Chiunque si permetterà indossarli verrà immediatamente arrestato dalla pubblica forza.

— È stata sciolta la guardia civica di Siena.

SVIZZERA

Il cantone federale del commercio e de' dazii ha incominciato i pagamenti d'indennizzazione de' dazii, il che indurrebbe a credere che lo stato finanziario federale è migliore che non si creda. Berna ebbe un assegnamento di 40,000 fr.; Basilea ne ebbe in due assegni presso che 9,000. Sembra che simili pagamenti si facciano ugualmente agli altri cantoni.

Il Convento di S. Bernardo, che, riuscite vane tutte le trattative perchè dopo la guerra del *Sonderbund* fornisse una vistosa somma alla cassa cantonale, fu dal governo del Valese soppresso, ha invocato la protezione della Francia. Ora la stampa conservatrice francese eccita con calore il governo di questa repubblica a prender sotto la sua protezione uno stabilimento che meritò le simpatie di tutti i governi che sonosi succeduti in Francia, i quali tutti contribuirono a dotare questo stabilimento ospitaliero, a favore del quale essa anzi (prima delle recenti pretese del governo del Valese) assegnava una somma annua nel bilancio. Il *Corriere del Valese* parla di una visita, che l'inviato straordinario di Francia presso la confederazione, signor Reinhardt, ha fatto al presidente del governo valesano nel suo passaggio in Sion venendo dai bagni di Loëche. In questa egli avrebbe fatto un'istanza officiosa a favore del Convento di S. Bernardo.

Zurigo. Il governo di Zurigo, avendo presa in considerazione la dimanda del Consiglio federale per avere schiarimenti circa alle leggi vigenti ne cantoni per la nomina de' deputati al Consiglio nazionale, e sui desiderii de' governi cantonali circa alle migliorie da introdursi nel progetto di legge elettorale uniforme per tutta la confederazione, che il consiglio federale intende proporre all'assemblea nella prossima sua adunanza, ha risolto di esprimere il voto che la Svizzera sia per quelle nomine possibilmente divisa in circondarii elettorali di 60 a 80,000 anime, afine di evitare i due estremi di circondarii, cioè, soverchiamente piccoli, con che troppo si ecciterebbero gli interessi locali, e di circondarii sover-

www.internetculturale.it

chiamente estesi, che riuscirebbero troppo incomodi alla popolazione che tutta dovrebbesi radunare (senza contar l'agitazione che suole precedere le nomine) non solamente alle epoche costituzionali, ma eziandio ad ogni sostituzione e nei quali inoltre troppo difficile riesce, come l'esperienza provò, il radunare al primo scrutinio la maggioranza assoluta de' voti.

Argovia. Il 5 agosto fu aperta in Arau dal consigliere federale Frey-Herosé la sessione della società di naturalisti svizzeri. A questa prima seduta erano presenti circa 140 membri. Questa 35 adunanza fu chiusa la sera del 7.

Friburgo. In questo cantone si va sottoscrivendo una petizione al Consiglio federale per ottenere che l'attuale costituzione sia sottoposta ad una revisione. Stando ad una corrispondenza della *Gazzetta di Svitto*, essa sarebbe già stata sottoscritta da 7/8 de' cittadini aventi diritto di voto.

FRANCIA

Parigi, 8 *agosto*. Leggiamo nel *Journal des Débats*: L'ultimo progetto che era all'ordine del giorno della seduta d'ieri dell'assemblea nazionale, ed il solo che potesse offrire una interessante discussione era quello che concerne la stampa nelle colonie francesi. Ognun sa che la stampa coloniale è stata sempre soggetta ad un regolamento speciale, e fu quel'o della censura fino al decreto del 2 maggio 1848 che sostituì di lancio alla censura la libertà. Quindi alla perturbazione immensa recata nelle colonie dall'atto rivoluzionario che proclamava l'affrancamento degli schiavi, e nel tempo stesso chiamava i novelli affrancati ed i loro antichi padroni al godimento dei diritti politici, vennero ad aggiungersi gli eccessi della stampa emancipata del pari, ardente di gettarsi in quella nuova carriera, di frammischiarsi in quella lotta delle classi, dei partiti, delle passioni e degl'interessi rivali. Il governo della metropoli volle provvedere alle necessità della critica posizione in cui cotesto nuovo ordine di cose ha messo le colonie. Il progetto di legge ch'esso aveva sottoposto all'assemblea, e che la commissione aveva maturamente elaborato, si componeva di 24 articoli, e doveva esser considerato come legge organica della stampa coloniale. Ma nell'ultimo momento, vale a dire nella seduta stessa d'ieri, la commissione pensò che le preoccupazioni dell'assemblea non le permettevano gran fatto di impegnarsi in un lavoro di quella estensione e di quell'importanza. Essa perciò ha considerevolmente semplificato la cosa, estraendo dal primitivo progetto nove articoli che le parevano i più essenziali ed i più connessi ai bisogni attuali delle colonie. Su questo progetto compendiato, come sul progetto primitivo, il governo e la commissione si erano uniti per chiedere la discussione d'urgenza. Il sig. Greslan ha fortemente combattuto la dichiarazione d'urgenza; ma il ministro della marina ed il relatore della commissione hanno risposto con osservazioni e con documenti tali che toglievano ogni dubbio sulla necessità di porre un freno alla licenza della stampa coloniale. L'urgenza è stata dichiarata ad una forte maggioranza. Sul fondo stesso del progetto, la deliberazione è stata molto rapida ed insignificante, tanto si aveva fretta di giungere al termine. Tutto ciò che noi possiamo dire di questo progetto, si è che esso applica alla stampa coloniale la legislazione attuale della metropoli, modificata secondo i bisogni e gli usi particolari delle colonie. Gli emendamenti presentati furono reietti, ed i nove articoli del pari che il complesso del progetto sono stati successivamente adottati.

Il sig. Rigal voleva indirizzare alcune interpellanze al ministro dell'interno sulla necessità di stendere, durante la proroga dell'assemblea un quadro statistico delle liste elettorali che riassumano i risultamenti officiali della nuova legge. L'assemblea ha rimandato le interpellanze a dopo la proroga.

— Leggesi nella *Correspondance*: Il progetto d'un campo a Versailles è abbandonato. Parecchi motivi hanno persuaso il governo a dismetterne il pensiero. Gli studii fatti sui luoghi avevano dato a conoscere inconvenienti gravi; il sito che erasi scelto non offeriva di gran lunga tutte le comodità desiderevoli, e per adattarlo anche incompiutamente alla sua destinazione, sarebbe stato d'uopo entrare in una spesa troppo forte. D'altra parte si sono volute evitare certe obbiezioni che si suscitarono nel seno dell'assemblea.

— Oggi l'assemblea nazionale ha udito varii relatori di petizioni. Il sig. Richardet domanda d'interpellare il ministro della giustizia: ma l'assemblea consultata rimette le interpellanze a dopo la proroga.

— Ecco, secondo un giornale della sera, qual sarebbe l'itinerario del viaggio che il presidente della repubblica sta per intraprendere: 12 agosto, partenza da Parigi per Dijon, via di Tonnerre; ricevimento e rivista a Tonnerre: 13, fermata a Dijon: 14, viaggio da Dijon a Lione; fermata a Châlon; ricevimento e rivista a Mâcon: 15 e 16, soggiorno a Lione: 17, viaggio da Lione a Lons-le-Saulnier; fermata e rivista a Bourg: 18, viaggio da Lons-le-Saulnier a Besançon, via di Dôle; fermata e rivista a Dôle: 19, viaggio da Besançon a Belfort: 20, viaggio da Belfort a Colmar, via di Mulhouse: 22 soggiorno a Strasburgo: 23, viaggio da Strasburgo a Sarreburgo, via di Phalsburgo: 24, viaggio da Sarreburgo a Nancy, via di Lunéville: ricevimento e rivista a Lunéville: 25 e 26, viaggio da Nancy a Metz, e soggiorno a Metz: 27, viaggio da Metz a Châlons-sulla-Marna, via di Verdun: 28, ritorno a Parigi.

— Leggesi in una corrispondenza del *Courrier de Lyon*: Il sig. Berryer è partito per Wiesbaden; ed i sigg. Vesin, della Rochette, di Rautours, Béchard e il generale di Saint-Priest si sono incamminati iersera alla stessa destinazione. Il sig. Larochejaquelein è ritenuto a Parigi da una indisposizione che lo ha costretto pure a ritardare la pubblicazione di un suo opuscolo politico. I signori Favreau, Vatimesnil, Sèze, e parecchi loro amici hanno annunziato ne'corridoi dell'assemblea, ch'essi non aspettavano più se non la chiusura della sessione per recarsi presso il conte di Chambord.

— Il 5 0/0 era dapprima a 96, 95, e dopo essere sceso a 96, 75, è risalito a 97, 20.

Il 5 0/0 da 58, 25, è salito a 58, 45.

Il 5 0/0 piemontese (c. R.) resta a 85, 40.

SPAGNA

Scrivono da Madrid in data del 2 corrente:

Lord Howden sarà stasera ricevuto in udienza particolare dalla regina: e domani sarà rialzata al palazzo della legazione inglese l'arma d'Inghilterra.

Pare certo che il generale Giuseppe della Concha sia stato nominato al capitanato generale di Cuba.

Il decreto di scioglimento delle cortes sarà pubblicato il 5 od il 6 di questo mese.

— Si legge nell'*Epoca*:

Può dirsi che la Catalogna è interamente purgata dalle bande de'faziosi. Se alcuno di costoro rimane ancora in quel paese, ciò proviene dal non aver essi potuto trovare un sicuro rifugio in segreti nascondigli; ma eglino vi sono affatto impotenti a turbare la pace pubblica. Ciò che importava, era vedere in qual modo il paese risponderebbe a quel nuovo tentativo di guerra civile: ora il paese vi ha risposto in guisa che non abbiamo che a lodarcene, contemplando in ispecie lo spettacolo che hanno offerto quelle popolazioni. Se il folle tentativo carlista non ebbe alcun successo, si deve in gran parte alla cooperazione delle popolazioni della Catalogna, non che agli energici provvedimenti presi dal capitano generale di quella provincia, secondati dall'esercito.

INGHILTERRA

Londra, 7 *agosto*. — *Camera dei Comuni*. — *Seduta del* 6:

L'ordine del giorno reca che si torni a discutere la continuazione dell'atto di repressione di crimini e violenze in Irlanda.

Parlano contro, i signori Moore, Scally, T. Broche, Scrope e M. Cullagh; in favore, il colonnello Ramdon, e il signor A. Strafford.

La Camera va ai voti. Ella decide alla maggioranza di 84 voti contro 28 che la discussione sarà ripresa.

Si fa la mozione della prima lettura del bill.

Il sig. Fox chiede si aggiorni il dibattimento.

La Camera va ai voti; 24 per la proposta Fox, 85 contro. La proposta Fox è respinta.

Si va poi ai voti sulla quistione se debbasi autorizzare la presentazione del bill; 84 votano pel sì, 24 pel no. La presentazione del bill è autorizzata.

La Camera si forma in comitato sul bill dei rapporti fra i proprietarii e i fittaiuoli in Irlanda.

Dopo una breve discussione, il sig. Anstey dimanda che il presidente legga la relazione. Questa mozione è respinta da 46 voti, contro 22. Il dibattimento è aggiornato.

— Nella seduta della Camera de' comuni del 6 agosto, sir R. Inglis disse che un sovrano estero (il papa) avendo nominato varie persone a differenti funzioni ne' possedimenti oltremarini di S. M., pare che una circolare della segreteria di Stato per le colonie decida, che le suddette persone avranno la preminenza sui funzionarii di S. M. Sir R. Inglis desidera in conseguenza conoscere se si abbia l'intenzione di mantenere in vigore essa circolare. Il sig. Hawes rispose che la segreteria di Stato per le colonie ordinò si riconoscano i prelati cattolici romani, ma senza conceder loro preminenza di sorta.

— Si è pubblicata una nuova lista assai numerosa d'indirizzi di varie città alla regina, che dimandano lo scioglimento del Parlamento. Essa lista fu trasmessa ieri a sir G. Grey, baronetto, dal presidente dell'associazione nazionale per la protezione dell'industria e del capitale nel regno d'Inghilterra.

— La baronessa Brunow diede, la sera del 5, un gran ballo ad Asburnham-House per onorare l'anniversario della nascita della imperatrice di Russia. Il duca di Wellington vi era presente, e portava tutti gli ordini di Russia. Fra i membri del corpo diplomatico, si notavano l'ambasciatore di Francia ed il ministro di Spagna.

— Venerdì sera avvenne a Cork una grave collisione fra alcuni soldati del 41 reggimento e la polizia armata. Dapprima i soldati ebbero il disotto, ma avendo avuto rinforzi dei loro commilitoni ed anche di alcuni borghesi, rinnovarono la lotta, aggredendo la stazione della polizia. Da 4 a 500 persone presero parte al combattimento. Finalmente un distaccamento comandato da un ufficiale arrivò in aiuto della polizia, ed alcuni soldati furono fatti prigionieri. Un giovine restò ucciso e molti altri gravemente feriti. Una inchiesta doveva farsi ieri.

Molte persone che presero parte alla collisione fra i militari e la polizia in Cork, furono arrestate per ordine dei magistrati. Uno dei soldati morì delle ferite che aveva ricevute.

— Il sig. J. O'Connell ha ripreso i suoi *meeting* settimanali della sua associazione della revoca che erano stati, da qualche settimana, indefinitamente aggiornati. La soscrizione della rendita fu annunziata a 28 sterlini, 10 scellini, 7 d., ed il sig. O'Connell ha significato che per la prima volta, dalla morte di suo padre in poi, l'associazione si riuniva libera d'ogni passività.

— Il lord prevosto di Edimburgo ricevette una lettera del segretario del principe Alberto, nella quale gli si annunzia, che S. M. la regina arriverà a Edimburgo il 29 agosto, e che nel domani il principe Alberto poserà la prima pietra della galleria nazionale, dieci i fondi furono votati giovedì scorso dalla Camera de' comuni.

AUSTRIA

Molti fogli tedeschi e con essi, anche la *Riforma tedesca di Berlino* e la *Gazz. d'Augusta* recano il testo della circolare dell'Austria, indirizzata ai governi di Alemagna e relativa alla partenza delle truppe badesi verso Prussia. Eccone il sunto:

«In marzo di quest'anno, nelle Camere del granducato di Baden seguirono dibattimenti intorno alla convenzione che stava per conchiudersi col governo prussiano circa il riordinamento delle truppe badesi, onde la commissione centrale federale fu ridotta a chiedere dal governo badese pronti schiarimenti sulla convenzione in discorso.

A questa nostra domanda il governo badese rispose collo scritto del 4 aprile diretto alla commissione federale, nel quale si dichiarava che realmente si erano avviate trattative col governo prussiano riguardanti la traslocazione di una parte delle truppe granducali di Baden, e che si era in procinto di conchiudere un trattato a questo fine.

In questo scritto si esponeva minutamente quale era lo scopo della risoluzione di cui si parla, e quale era stato il corso degli avvenimenti, sotto il cui influsso, il governo di Baden sia stato indotto a questo mezzo, siccome l'unico, che fosse atto a rialzare la forza militare del paese, abbattuta dalla rivoluzione.

Vi si rammenta in modo particolare, che il governo granducale, quando, in occasione della rivolta scoppiata in Baden e nella Baviera renana, chiese rinforzi all'ora cessato poter centrale, fu rimandato da quest'ultimo al governo prussiano; poichè ei solo possedeva la forza militare necessaria per prestar aiuto, e sarebbe perciò stato disposto senza dubbio a consentirglielo, giacchè tanto ad esso come a tutti gli altri governi importa il mantenimento o la restaurazione dell'ordine pubblico. Vi si soggiunge, essere noto come un esercito prussiano abbia vinto l'insurrezione, e tenga tranquillo il paese tuttora minacciato.

Dovere perciò, prosegue la stessa nota, essere stato lecito al governo di Baden di tutto adoperare, che atto fosse ad opprimere la rivolta, e riordinare quanto prima le truppe indisciplinate: e siccome quello non poteva ottenersi, che fuori del granducato di Baden, così dovette riuscirgli accetta la spontanea offerta fattagli dalla Prussia di accogliere nei presidii prussiani un certo numero delle truppe badesi formate di fresco, al fine di perfezionarle prontamente, e di rimettere Baden in grado di adempiere agli obblighi suoi con forze proprie.» *(Continua.)*

ALEMAGNA

Francoforte sul M, 3 *agosto*. Vuolsi che il C. Thun abbia ricevuto oggi un dispaccio da Vienna, che contiene l'annunzio che la *Dieta federale ristaurata* possa venir aperta nella prossima settimana, contando l'Austria d'aver per se la maggioranza voluta di nove voti del *Consiglio ristretto*. S'aggiunge, che i commissari austriaci per l'*interim* siano incombenzati di dichiarare il loro ritiro entro i susseguenti giorni.

— *Lettera del ministro degli affari esteri del ducato dello Schleswig-Holstein al senato della città libera ed anseatica di Lubecca.*

Il senato della città libera ed anseatica di Lubecca ha creduto di notificare ai luogotenenti dei ducati dello Schleswig-Holstein con una lettera del 20 di questo mese, ricevuta il 22, che esso ha ratificata la pace che la Prussia conchiuse colla Danimarca tanto a suo nome, quanto a quello della confederazione germanica invitando al tempo stesso i luogotenenti dei ducati a considerare come *terreno neutrale* il territorio della città libera e anseatica di Lubecca come pure il porto di Travemunda.

Prima che questa lettera pervenisse ai luogotenenti dei ducati, il tenente Lange, della marina dello Schleswig-Holstein, aveva loro fatto sapere che allorquando il 20 di questo mese esso volle entrare nel porto di Travemunda col piroscafo a elice *Von der Tann* e un yacht danese che aveva catturato, le autorità di questa città gli fecero sapere che dovesse immediatamente lasciare quel porto o deporre le armi, e che per tale ingiunzione fu costretto di riprendere il mare malgrado il pericolo da cui era minacciato per parte delle forze navali danesi maggiori in numero. Questo piroscafo andò perduto cercando di entrare nel porto di Neustadt.

In tali conghietture, il senato di Lubecca troverà naturale che il ministro qui sottoscritto scorga nel modo di procedere delle autorità di Travemunda, come pure nei rapporti locali *un motivo urgente per pregarlo di fargli sapere il più presto possibile se esso approvi la condotta tenuta dal magistrato di Travemunda riguardo al tenente Lange, e quali principii internazionali si proponga di adottare d'or innanzi il senato di Lubecca verso le navi da guerra dello Schleswig-Holstein* che sarebbero costrette di entrare nel porto di Travemunda.

Kiel, 25 luglio 1850.

Il ministro dello Schleswig-Holstein per gli affari esteri
Franke.

PRUSSIA

Berlino, *4 agosto*. Abbiamo dalla *Gazzetta di Colonia*, che la risposta del gabinetto di Berlino alla protesta dell'Austria contro il passaggio delle truppe badesi per Magonza, dichiara, che la Prussia non permetterà mai che l'Austria si opponga a questo passaggio, appoggiandosi ad una falsa interpretazione del regolamento delle fortezze federali. La Prussia dichiara di non riconoscere nell'Austria il diritto di dare istruzioni al governatore di Magonza, come tale. La Prussia prese già alcune disposizioni contro questo modo di procedere. D'altra parte, scrivono da Carlsruhe alla stessa *Gazzetta di Colonia*, che le truppe badesi che sono ancora nel granducato, vi rimarranno fino a nuovo ordine.

— Il suddetto giornale dice che, mentre da una parte l'Austria pretende di convocare l'antica dieta germanica, e restaurare il consiglio federativo ristretto, per altra parte il sig. di Radowitz si è accostato alla opinione del ministro Manteuffel, e dichiarò che la Prussia non doveva più fare concessioni, ma doveva proseguire direttamente il suo cammino.

Del 5 agosto Scrivono all'*Indépendance Belge*:

Ora che la dieta, a Francoforte, non giunge a costituirsi e che la risposta energica della Prussia alla seconda nota austriaca, che protestava direttamente contro la marcia delle truppe badesi, parte oggi stesso, certi corrispondenti tedeschi, che di bugie politiche fanno mestiere e commercio, spargono la voce che il ministero d'ora in poi si sarebbe piegato in guisa da prender parte alla dieta ristretta, sotto riserva di qualche modificazione nelle forme. Questa stupida invenzione trova dei credenti, tanto la fermezza del governo è messa in dubbio da molti. Ma questa sarebbe più che debolezza, ella sarebbe ridevol cosa cedere all'Austria nel momento in cui il gabinetto viennese non riesca gran fatto a dar corso al proprio progetto favorito, la ristaurazione della dieta. Avvi in questo momento malintelligenza e irritazione gravissima fra i tre gabinetti. Giungeranno ad intendersi? È probabile di no.

Si aspetta di giorno in giorno da Londra la notizia della soscrizione del protocollo modificato dall'Austria. V'ho già indicato la riserva fatta la quale il gabinetto viennese è disposto a firmare. Il sig. Bunsen che aveva domandato ed ottenuto un congedo per recarsi alle acque, fece sapere spontaneamente che nelle circostanze attuali credeva di dover restare al suo posto. Infatti tutto sta per concentrarsi, almeno diplomaticamente, a Londra.

Si parla d'una dichiarazione in cui la Russia si riserverebbe quantoprima i proprii diritti eventuali nella quistione dello Schleswig-Holstein.

Vi ho già detto che il dispaccio con cui la Prussia svilupperà di nuovo i motivi che la inducono a protestare contro il progetto, sarà concepito sotto forma di circolare a' suoi agenti.

www.Internetculturale.it

— L'*Indicatore prussiano* del 6 agosto, pubblica i pieni poteri dati dalla commissione federale alla Prussia per la conclusione della pace della Danimarca, sotto riserva dei diritti federali, e della ratifica di tutti gli altri Stati.

Questo giornale annunzia l'arrivo del conte di Chambord a Berlino.

— La memoria spiegativa del trattato di pace conchiudeva con queste parole :

« L'art. 5 stipula la revisione e la delimitazione dei confini fra l'Holstein, paese della confederazione tedesca, e lo Schleswig, paese non tedesco, in modo che parve conveniente ad ambe le parti ; tuttavia si dichiarò, e fu stipulato, sulla guarentigia del conte di Westmoreland, ambasciatore della Gran Bretagna, e rappresentante di una potenza mediatrice, che per la delimitazione della linea di confine, gli altri diritti dei territorii confinanti (come p. e. i privati e politici diritti *jura in re*, le servitù di Stato, giurisdizioni spettanti alle acque, fiumi, torrenti, ai porti, e alle fortificazioni ecc.), rimangano illesi e nella medesima condizione, che prima erano.

« L'art. 6 prefigge il termine della ratifica a tre settimane, siccome quel termine, che parve più acconcio allo spedire le ratifiche di tutti i federati.

WURTEMBERG

Stoccarda, 5 *agosto*. I collegi della borghesia avevano indirizzato a S. M. il re una petizione riguardo al trattato di pace conchiuso fra il re di Prussia e il re di Danimarca, relativamente ai ducati dello Schleswig-Holstein. In questa petizione essi pregavano il re di non ratificare il trattato, e di mandare pronti soccorsi ai ducati. Il ministro dell'interno rispose loro, in nome del re, che era già loro nota la risposta data dal re alla commissione dell'assemblea nazionale su questo affare, cui il re prenderà in attenta considerazione, e che inoltre sarebbe stato meglio che essi non se ne fossero punto occupati, poichè è argomento estraneo alle loro attribuzioni.

SCHLESWIG-HOLSTEIN

Rendsborg, 4 *agosto*. I giornali tedeschi ed il *Bullettino litografico* di Vienna recano quanto segue:

A detta di viaggiatori, confermata anche da soldati venuti da Rensdborg, v'ebbe ieri un combattimento d'avamposti fra Brekendorf e Gr. Wittensee, nel quale i nostri fecero alcuni prigionieri. Giusta quello che dicono i fuggiaschi, i danesi avrebbero i loro bivacchi su tutto lo spazio fra Missunde e Eckernförde, ed i loro avamposti più avanzati dovrebbero trovarsi già dalla parte orientale sino a Gethorf. Secondo tutte le apparenze i danesi meditano un attacco contro Friedricksort tanto per terra che per mare. Essi considerano questa fortezza come appartenente allo Schleswig. I prigionieri danesi non verranno condotti, come dicevasi, a Glückstadt, ma rimarranno per adesso ancora in Rendsborg. Se poi le circostanze renderanno più tardi desiderabile la loro lontananza da questa città, passeranno allora ad Altona, ove sono più guardati che in Ghückstadt, dalle quale l'anno scorso parecchi fuggirono. Il sopraintendente Nielsen si trattiene frattanto in Kiel. Col treno di ieri sera giunsero in Altona da Rendsborg il duca di Augustenburgo, ed il luogotenente Baselar. Anche due spie danesi accompagnate da due guardie di polizia furono condotte in Altona collo stesso treno.

Kiel, 3 *agosto*. Secondo la ultime notizie del campo, l'armata danese si concentrò più verso mezzogiorno e ragguardevoli forze s'estendono una mezz'ora circa dietro Echernförde ed anche sino al cimitero di Gethorf; per cui sembra imminente un attacco della fortezza Friedrichsort.

Amburgo, 5 *agosto*. Viaggiatori provenienti da Copenaghen assicurano che si stanno caricando varie navi russe da guerra d'artiglieria d'assedio.

DANIMARCA

Scrivono alla *Gazzetta d'Augusta*, che il sig. Prints, incaricato d'affari austriaco in Copenaghen, ha dichiarato, che il re di Danimarca non passerà l'Eider, qualora non venga assalito, e che gli holsteinesi depongano le armi ; che egli volontieri consentirà al componimento della vertenza per parte delle potenze; che, finalmente, ove dovesse entrare nell' Holstein, questo fatto nulla innunterebbe ai rapporti politici di questo ducato coll'Alemagna. Si crede, che questa nota sia stata suggerita dalla Russia, la quale appoggierebbe, dicesi, un aggiustamento amichevole, se l'Austria non si opporrà ad una successione in capo alla casa di Oldenburgo : sembra che il gabinetto di Pietroburgo la ponga come una condizione *sine qua non;* e il principe di Schwarzenberg, il quale preferiva la successione assiana, si accosterà verosimilmente alla proposta della Russia, a fine di accelerare lo scioglimento della quistione.

— Il *Corriere Italiano* reca quanto segue : Ricaviamo da rapporti sicuri, che fra la Russia e la Danimarca fu conchiuso un trattato, a norma del quale la prima fornirà truppe ausiliarie contro lo Schleswig-Holstein : si aggiunge anzi, che sia già cominciato il loro sbarco.

TURCHIA

Smirne, 26 *luglio*. I pubblici esami e la distribuzione dei premii alla scuola della Propaganda seguirono martedì ultimo passato con un immenso concorso di popolo. Quest'anno la solennità aveva una maggiore attrattiva per la presenza di Lamartine. Allorchè l'illustre oratore comparve, tutti gli aspettatori si alzarono, e venne salutato con applauso generale e prolungato. Distribuiti i premii, uno degli allievi, Francesco Corsi, rivolto a Lamartine, pronunciò a nome dei maestri e degli scolari il seguente discorso :

« Signore,

Ciascun anno il nostro progresso è coronato, e lo zelo degli scolari è degnamente ricompensato; l'allegrezza, la speranza, la gioia, ecco quanto ci anima in questo giorno felice per cara ricompensa. Ma oggi i nostri giovani cuori sentono qualche cosa di più grande e di più bello. Una gioia si generale e sì piena non apparve mai sulla fronte degli allievi. Giammai non si vide tale solennità; ed uno spettacolo sì nuovo forma soggetto dell'ammirazione di tutti. Da che deriva dunque quest'eccesso di gioia? Egli si è il più bello, il più generoso dei sentimenti, la riconoscenza che anima in oggi i nostri cuori.

Sì, o signore, tutti gli allievi del collegio terranno profondamente impressa nel cuore la memoria dell'onore che vi degnaste loro impartire in tal giorno; essi si ricorderanno mai sempre, che il più gran poeta del nostro secolo, il più grand'oratore di cui vada a giusto titolo orgogliosa la tribuna francese, e la di cui parola sì potentemente esercita la sua influenza sui destini della Francia e dell'Europa, il più illustre rappresentante della letteratura francese, si feconda di grandi uomini, in una parola un personaggio sì eminente è venuto a coronare fanciulli e giovinetti, e si degnò d'ascoltare i loro progressi negli studii.

Ah ! un tal giorno segnerà un'epoca nella nostra vita, e sarà sempre ricordato un giorno felice, soprattutto per chi ebbe l'onore di farsi presso di voi interprete de'suoi condiscepoli. »

L'illustre Lamartine improvvisò la seguente risposta :

« Signori; La bellezza di un tale spettacolo che a me attribuite lo dovete a voi soli; io non sono che ospite in questo paese; ringrazio voi e la popolazione di Smirne di avermi trovato contemporaneamente abbastanza francese e già abbastanza smirniota d'elezione per invitarmi ad una solennità che unisce in uno stesso interesse la Francia e l'Oriente.

« In questa scuola di lingua orientale sulle sponde del Mela, un ben naturale ricordo si presenta al mio pensiero. Non sono ancora trascorsi due anni, o signori, che, dopo la rivoluzione che scosse il mondo, fui pregato dagli Armeni di Parigi d'assistere nella mia qualità di ministro degli affari esteri all'esame ed all'incoronazione dei loro allievi a Parigi. Mi vi recai; gli Armeni mi richiesero se la Repubblica continuerebbe ad accordar loro in Francia quella protezione e quell'incoraggiamento che la monarchia avea loro concesso; risposi che il solo dubbio era un'ingiuria alla Francia, che la repubblica ospitale, liberale, generosa quale noi la volevamo, porrebbe nel primo numero de' suoi doveri l'incoraggiare gli studii orientali, il progresso delle lingue, delle arti e degli studii dell'Asia, ove non dimenticava che erano colonie affezionate alla Francia. La repubblica mantenne di poi i miei impegni.

« Ora quale si è, signori, il significato politico di questo zelo che manifestano da due parti del Mediterraneo le scuole orientali a Parigi e le scuole francesi in Asia? Egli non è altro, a mio credere, che l'espressione d'una simpatia ognor crescente all'unità d'idee de' popoli. I linguaggi sono gli strumenti di quest'unità. Le parole sono pezzi di moneta che il popolo deve battere sempre più d'un'impronta comune, perchè esse abbiano corso dovunque e servano in tal modo a moltiplicare il cambio e la comunicazione delle idee generali in circolazione nel mondo.

« Egli si è a questa volgarizzazione delle lingue europee quivi, delle lingue asiatiche presso di noi che si consacrano i vostri rispettabili maestri Lazzaristi, che loderei più liberamente se qui non fossero presenti ! Ordine egualmente politico che religioso, razionale e più che non agita il mondo con lo strepito delle sue ambizioni e delle sue controversie, con che senza romore e senza briga compie il suo modesto apostolato della civilizzazione del Levante! Ordine veramente tollerante che porta e che inspira la pace e la concordia in luogo di dispute e controversie dogmatiche che separano ed esacerbano le opinioni ed i cuori ! I Lazzaristi egualmente che le Suore di Carità hanno dimostrato nelle scuole sotto la loro direzione qui ed a Costantinopoli, che non bisognava solo recitare, ma comprendere ed esercitare la parabola del Samaritano, che il primo dei dogmi, era sollevare la miseria ed istruire gli ignoranti, e che il primo missionario tra' popoli erasi la carità.

« S'abbiano essi qui ed in Europa le azioni di grazie della Francia e degli stranieri.

« Ma, signori, non vi sarebbe nè convenienza nè giustizia in noi europei, che abitiamo e visitiamo queste belle contrade, ammirando queste commoventi ed utili istituzioni di diversa natura che si moltiplicano su questo suolo, ospizii, collegi, istruzione pei poveri, cura degli ammalati, collegi d'alte discipline pei ricchi, lezioni gratuite pei poveri, edificii pei culti, vi sarebbe ingratitudine anzi nel non rivolgere il pensiero della riconoscenza nostra verso il giovane sovrano che favorisce e protegge tutte queste salutari innovazioni pel bene del vasto suo impero sotto qualunque nome, sotto qualunque comunione, sotto qualunque insegna esse si fondino ! Egli si è che offre la terra dell'Asia al rinnovamento ed al progresso. Abdul-Meggid compie con la bontà ciò che Mahmud suo padre intraprese con l'energia del pensiero: desso, può dirsi, è la perseveranza del padre. Egli vuol formare un fascio politico delle trentadue diverse nazionalità sparse pel grande suo impero, e condurle ad un patriotismo comune, facendo a tutte gustare l'eguaglianza di diritti, la sicurezza e i vantaggi della patria. Egli riconquista con una tolleranza largamente praticata l'impero dei cuori, che l'intolleranza avea spento e raffreddato : non solo accorda magnanima ospitalità agli uomini, ma asilo e sicurezza, protezione e inviolabilità a tutti i talenti, a tutte le cognizioni, a tutti i culti, a tutte le civiltà. La voce dei cristiani egualmente che quella delle altre popolazioni deve alzarsi per chiedere al Padrone delle cose tutte, di proteggere in questo giovane legislatore il vero rigeneratore dell' Oriente. »

Vivi applausi risposero al sig. Lamartine, co' quali fu altresì accompagnato quando uscì dalla sala. *(Impartial.)*

INDIA

L'*Overlandpost*, giunto per la via di Marsiglia in Parigi il 30 luglio, con lettere di Bombay del 23 giugno, non recò nulla d'importante in riguardo politico. Non v'ha più dubbio che sir Carlo Napier abbandonerà il suo posto e ritornerà in Inghilterra il prossimo ottobre. Il cholera continuava a mietere molte vittime in Bombay. Il commercio era come il solito durante il monsone, senza rilievo.

ULTIME NOTIZIE

Francia. *Parigi*, 9 *agosto*. L'assemblea nazionale oggi si è sciolta assai presto, perchè non era in numero da poter deliberare. Era presente un centinaio appena di membri. Si è udito soltanto il rapporto delle petizioni.

— Ier sera, dice la corrispondenza del *Courrier de Lyon*, si contarono fino ad 80 rappresentanti che partivano per la strada ferrata del Nord; un numero doppio avea fatto traforstare i bagagli, nella giornata, agli imbarcatoi d'Orléans, di Lione e di Strasburgo.

— Il sig. Boulay (della Meurthe), vice presidente della repubblica, non si moverà dalla capitale fintantochè il presidente viaggerà nei dipartimenti. Sarà, dicesi, chiamato a presiedere il consiglio dei ministri, e, occorrendo, a porsi in relazione colla commissione di proroga.

— Oggi il 5 0/0 ha cominciato a 97, 50, è salito a 97, 40, poi è sceso e chiude a 96, 90.

Il 5 0/0 ha variato da 58, 60 a 58, 25 e resta a 58, 30.

Il 5 0/0 piemontese (c. R.) a 85, 25.

Alemagna. *Carlsruhe*, 5 *agosto*. Scrivono al *Giornale Tedesco di Francoforte* : Dicesi che il gabinetto di Vienna indirizzò al nostro governo una nuova nota concepita in termini offensivi, colla quale gli ingiunge, appoggiandosi a reclami del Würtemberg e della Baviera, di richiamare bentosto le sue truppe dalla Prussia.

Prussia. *Berlino*, 6 *agosto*. Leggesi nella *Riforma tedesca*, foglio semi-ufficiale di Berlino : Una corrispondenza litografica annunziò che si stava deliberando intorno alla quistione, se fosse cosa utile di mandare plenipotenziarii al Consiglio ristretto, tanto più che alcune potenze esterè lo riconosceranno, ed entreranno in relazione con esso. Pare che questa notizia abbia inspirato qualche inquietudine. Noi possiamo assicurare, che essa è priva di fondamento.

Schleswig-Holstein. Willisen dichiara i 500 prigionieri danesi risponsabili di quanto accadesse agli schleswig-holsteinesi.

Sulla fregata Gefion sventolà la bandiera prussiana. Il comandante della medesima rispose energicamente alla domanda danese. *(Fogli di Amburgo)*

Danimarca. *Copenaghen*, 3 *agosto*. Il ministero danese della guerra emanò, in data del 1° agosto, il seguente proclama :

« Trovandosi la così detta armata schleswig-holsteinese contro il suo legittimo sovrano, s'intima a tutti quelli che non sono originarii dei ducati di Schleswig o di Holstein, e che presero servizio nell'armata degli insorti, siano ufficiali, sotto-ufficiali o soldati, di abbandonare all' istante questo servizio, che non gode della tutelà del diritto delle genti. In caso contrario non verranno, se accade che siano fatti prigioni, trattati come prigionieri di guerra. »

— Leggiamo nel *Corriere italiano* di Vienna :

I primi consigli dell' inviato austriaco in Danimarca, il signor de Vrints, hanno prodotto sul Re un effetto salutare. Pare certo che S. M. Federigo VII abbia acconsentito a far fermare le sue truppe sull' Eider ed a rinnovare in un appello ai popoli dei ducati le promesse del manifesto 14 luglio, esortandoli a ritornare alla sommissione. Quanto alla quistione sulla successione, essa verrà regolata in una conferenza europea sulle basi della dichiarazione della Dieta germanica del 17 settembre 1846. Che l'*Ost deutsche Post* si assicuri adunque, perchè se le regie promesse verranno eseguite, lo Schleswig, ch'ella crede perduto, avrà la sua costituzione e la sua amministrazione nazionale, come l'Holstein, il quale inoltre resterà membro della confederazione germanica.

E. LEONE gerente.

Comitato centrale pei soccorsi
Agli Emigrati Italiani.

Ill.mo sig. avv. Agostino Depretis, chiarissimo Deputato al Parlamento Nazionale, e degnissimo Sindaco di Stradella.

I felici successi che ho ottenuti per opera del Comitato di codesta nobile terra, li devo a Lei; la sua eloquenza avvezza ai trionfi dell'assemblea, ha perorato la mia causa in modo, che io dovea guadagnarla. Ella dunque si abbia i miei caldi e sinceri ringraziamenti, e compia l'opera sua col far gradire a quelle brave e generose signore del Comitato i sensi della mia eterna riconoscenza.

Nella distribuzione dei sussidii, io non soglio avere riguardo che alla sventura, e non fo altra differenza che fra l'onesto, che soffre, e il paltoniere, che si maschera col bordone del proscritto ed il cappello del pellegrino. La legge del Parlamento non mi prescrive eccezioni; al di là della legge, e delle conseguenti istruzioni superiori, io non consulto che il vangelo.

Unisco le ricevute, di cui fa cenno; e prego la bontà sua a non desistere dall'influire come fa pel bene degli esuli, e dal proteggere la causa della sventura, che è pur la causa d'Italia.

Accolga intanto coi sensi della mia gratitudine le sincere proteste della parzial mia stima e devozione, e mi voglia sempre per suo

Umil.mo e Dev.mo servitore
Abate Carlo Cameroni.

Ill.ma e gentil.ma signora Marietta Sabbia, preside degnissima del comitato succursale femminile di Stradella.

Ho letto in Chateaubriand, che la sposa cristiana non è soltanto una semplice mortale; ed ho sentito la verità di questa sentenza, da poi che veggo i tesori di carità, che diffonde la donna subalpina d'intorno a me. Generosa e spontanea la patrizia, la cittadina e la popolana, ode la voce che io levo chiedendo il pane pe' miei fratelli di esilio; e ogni giorno la Provvidenza soccorre ai molti bisogni di questa errante tribù, sotto le forme di una donna benefica.

Oggi sono le madri e spose magnanime che mandano in dono alla mia famiglia i copiosi frutti di una carità senza esempio: nel solo mandamento di Stradella hanno raccolto l'egregia somma di L. 1708. 88, cioè L. 1043. 38 in danaro, e L. 695. 50 in valore d'indumenti, somme ed oggetti, che io ricevo da codesto Ill.mo signor Sindaco, per virtù di cuore e di mente ben degno di occupare un seggio distinto nel Parlamento italiano.

A Lei pertanto, Ill.ma e gentil.ma signora preside, presento a nome degli esuli ed a nome mio le più vive e sincere azioni di grazia, ed in Lei intendiamo di ringraziare le sue gentili cooperatrici, i generosi obblatori, e gli abitanti tutti del mandamento che più ci sono fratelli, perchè più sono vicini a noi. Dica alle donne piemontesi che operando in tale guisa fanno opera cri-

www.internetculturale.it

stiana e cittadina ad un tempo ; mentre il benefizio è cemento di una fusione che la volontà e la forza dell'uomo non può distruggere, giacchè sui cuori non ha impero che Dio. Egli dall' alto ritorni sul vostro capo, e sul capo dei figli vostri, le benedizioni che voi spargete sulla famiglia che mi chiama suo padre: ed è veramente con paterna riconoscenza che io benedico alla pietà vostra, o signore; e mi dico di Lei con ossequio pari alla stima,

Della S. V. Ill.ma gentil.ma, signora preside, e di tutte le gentilissime di lei compagne,

Umil.mo dev.mo ed obb.mo servitore
Abate CARLO CAMERONI.

INSEGNAMENTO PRIVATO.

In via del Palazzo di Città, porta num. 11, tre professori patentati daranno in queste vacanze lezioni delle quattro classi elementari pei fanciulli, e di lingua latina inclusivamente sino alla rettorica. Recapito ivi dal sacerdote e prof. Bernardo Chiariglione.

CITTA' DI TORINO.

Il Sindaco notifica

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nel macello della città dal giorno di domani 13, rimane stabilito per ogni chilogramma a lire una, cent. quattordici . . . L. 1. 14.

Torino, dal Civico Palazzo, addì 9 agosto 1850.

G. BELLONO.

CITTA' DI TORINO

MERCURIALE DEI PREZZI DELLE GRANAGLIE

Vendute sul mercato della città di Torino, il 10 agosto 1850

	PREZZO per cadun ettolitro *Lire cent.*
Frumento	17 33
Barbariato	14 15
Segala	10 84
Meliga	10 84
Miglio	9 48
Fave	11 95
Fagiuoli dell'occhio	19 08
Fagiuoli comuni	13 05
Riso	20 82
Riso bertone	18 45
Avena	6 94

SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO.

(metri 273 sopra il livello del mare)

10 agosto

al levar del sole	a mezzodì	sera
millim.	millim.	millim.
Barom. 740 48	738 64	738 84
centig.	centig.	centig.
Termom + 18 3	+ 24 5	+ 24 5
Vento N.	E. N. E.	N.
Nug. sottili	Nug. a liste	Quasi sereno

11 agosto

millim.	millim.	millim.
Barom. 741 76	741 46	740 46
centig.	centig.	centig.
Termom. + 18 8	+26 4	+ 24 8
Vento N. E.	N. E.	N. N. E.
Ser. con vap.	Nug. a gruppi	Nug. a gruppi

TEATRI D'OGGI 12 AGOSTO

GERBINO (ore 8 1/2) Opera: 1° atto nell' Opera *Gemma di Vergy* — 2° e 3° atto nell'Opera *Columella*, con ballabili.

DIURNO (sul corso della Cittadella, ore 5) La drammatica Compagnia MANCINI rappresenta: *Fénélon*.

VENDITA DI STABILI

posti in Marene, provincia di Saluzzo

Si notifica al Pubblico, che alle ore 10 mattutine del 26 corrente agosto si procederà in Marene (nella conformità indicata sul relativo tiletto del 26 luglio ultimo), col ministero del notaio Botta segretario comunale, specialmente dall' autorità competente delegato, con dichiaratoria del 20 giugno p. p., alla vendita di una fabbrica, e di tre distinte e separate pezze di prato, situato il tutto nelle migliori regioni di detto Comune, spettante all' eredità del fu Giacomo Masud fu Stefano Antonio di detto luogo.

AVVISO

La Città di Chieri notifica che il primo settembre prossimo si celebra in essa la festa votiva della B. V. delle Grazie.

Nella vigilia, scelta musica alla sacra funzione, e fuochi alla sera;

Nel giorno della festa, scelta musica e Corsa di Cavalli;

Nel giorno successivo, fiera con distribuzione di due sorta di premii, cioè per la miglior qualità di bestie ed altri a determinarsi dalla sorte.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il signor E. SMITH, dottore in medicina della facoltà di Londra, in seguito a permesso ottenuto dall' Ill.mo Magistrato del Protomedicato dell' Università di Torino per lo smercio dell' Estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne ha stabilito un deposito nella regia farmacia Masino presso la chiesa di San Filippo.

AVVISO

Il sottoscritto ha l'onore di prevenire il Pubblico che ogni settimana riceve dalla fabbrica C. CHRISTOFLE e COMP., di Parigi, un assortimento dei diversi articoli di argenteria galvanizzata, e di cui oggi l'uso ne consacrò la bontà e l'economia.

I signori consumatori troveranno presso di lui ogni desiderevole oggetto guarentito (*ogni prezzo porta e deve portare il nome CHRISTOFLE in disteso*) ed al prezzo della tariffa di quella manifattura sola privilegiata in Francia

DANIELE CAFFAREL, *Dora Grossa, num. 1, piano primo.*

AFFITTAMENTO

Per un novennio dall' 11 novembre 1850 del tenimento detto il Pessione in un sol corpo, alla stazione della strada ferrata, di are 88, cent. 92 (giorn. 2, 24) siti di fabbriche, aie ed orti; ett. 118, are 14, cent. 96 (giorn. 310, 92) di campi, ed ett. 61, are 18, cent. 40 circa (giorn. 161, 01, 9) di prati, nei territorii di Poirino, Chieri e Riva di Chieri, proprio del sig. conte Vittorio Balbiano di Viale.

Per le opportune notizie e per la visione dei capitoli d'oneri, patti e condizioni dirigersi allo studio del sig. regio liquidatore cav. Ponzio-Vaglia, contrada di Santa Maria, porta num. 1.

AVVISO

La sottoscritta ragion di negozio, resasi consolidataria per iscrittura del 7 febbraio ultimo dell' attivo e passivo della ragione sociale già in questa città corrente sotto la ditta Vincenzo Piovano e Comp., diffida il Pubblico di non essersi la medesima obbligata al pagamento di altri debiti, che quelli risultanti dal relativo inventario, che si renderà ostensibile ad ogni persona interessata.

Torino, il 29 luglio 1850.

Bartolommeo Deferrari e Comp.

AVVISO

Essendo rimasti invenduti ai pubblici incanti tenutisi in Chieri nei giorni 6 e 7 andante mese di agosto, alcuni mobili, effetti e quadri, si notifica che i medesimi verranno di nuovo posti in vendita il giorno 13, ore otto di mattina.

Notaio GARRONE.

AVVISO

L' incanto delle Argenterie, Dorerie ed utensili relativi e simili, non che dei mobili tanto di casa, che di negozio, ed ogni altra cosa insomma, che sia caduta nel fallimento di Giuseppe Levfroito, che per difetto di rilascio dei relativi tiletti e regolare pubblicazione loro a chi ne incumbeva, non potè aver luogo giovedì, 8 corrente, avrà, sulla instanza ognora del Sindaco del predetto fallimento, causidico coll. Thomitz, principio martedì prossimo, 13 corrente, alle ore 9 mattutine, e seguirà nei giorni successivi sino al termine, nella stessa bottega in cui il Levrotto già eserciva il suo commercio, situata in casa Adamino, sull'angolo di piazza Castello, vicino al caffè della Lega Italiana.

G. Marinetti sost. Thomitz.

TAVOLAZZO O TIRO AL SEGNO

DI CHIERI

Il giorno 14 corrente agosto, ore 8 mattina, la Compagnia della Misericordia, eretta nel Santuario della SS. Annunziata di essa Città, aprirà l' esercizio del Tiro a segno che sarà continuato sino al 15 successivo ottobre, con distribuzione dei seguenti premii:

1. Premio L. 150, con un' elegante bandiera;
2. » » 80, con altra bandiera;
3. » » 40
4. » » 20
5. » » 10.

Chieri, il 6 agosto 1850.

Notaio Vergnano segr.

DA AFFITTARE

per San Michele ed anche prima

Grandioso **Appartamento**, in bella posizione, composto di 9 camere, 4 gabinetti, un' alcova, e 2 soppalchi, avente quattro balconi e 3 finestre a giorno, prospiciente la piazza Vittorio Emanuele, e via di Po, n. 22, il tutto tappezzato a nuovo, con soffitta e 2 cantine.

AVVISO

I biglietti della Lotteria del Granducato di Baden (imprestito delle strade ferrate) trovansi vendibili presso Bonaverio, Belloc e Comp., spedizionieri, contrada dell' Arsenale, porta num. 4, al prezzo di L. 5 caduno, e chi ne prende 10, ne avrà due *gratis*.

FALLIMENTO

Si avvisano i creditori in istato d' unione verso il fallimento di Bernardo Gallone del fu Antonio, albergatore coll' insegna dei Tre Campanelli in Torino, contrada del Cannon d'oro, num. 6, casa Corno, a comparire personalmente, o rappresentati dai loro mandatarii, al 17 del corrente mese, ed alle ore due pomeridiane avanti l'ill.mo sig. congiudice cav. Giuseppe Viarana, consigliere d'appello e giudice commissario, in una sala dell' eccell.mo Magistrato del Consolato, all'oggetto di deliberare sulla resa del conto dell' amministrazione dei sindaci, a termini dell' art. 578 del codice di commercio.

Torino, il 10 agosto 1850.

Avv. Massarola sottosegr.

NOTA

Con instromento 19 febbraio 1850, rogato Sartore, notaio a Rivarolo Canavese, Battuello Giuseppe fu Bartolomeo, di Favria, acquistò dalli Chiarabaglio Bernardina fu Matteo, vedova Cattanco, Matteo e Battista fu Giuseppe, madre e figli Cattanco, pure di Favria, una pezza altenco di are 8, centiare 85 circa (tavole 23, piedi 2, oncie 4), regione Moglia, fini di Favria, coerenti la strada comune, Bartolomeo Cattanco, i venditori e l'acquisitore. Quale atto venne trascritto all' ufficio delle ipoteche di Torino il primo giugno 1850, registrato al vol. 51, art. 26310, cas. 117, con L. 3, 57, sottoscritto Benisson conservatore.

NOTA

Nel giudicio di subasta promosso avanti il tribunale di prima cognizione di questa città, ad instanza del sig. cavaliere Giulio Cordero di S. Quintino, contro li Francesco e Gioanni, fratelli Reggio, fu patrimoniale camerale prefetto regio, tutti di Torino, questo stesso tribunale con sua ordinanza del 3 scorso luglio, autorizzando la subasta, fissava pel primo incanto l' udienza del 28 andante.

Gli stabili cadenti in subasta posti sul territorio di Perletto, e formanti due distinti corpi di cascina, in un colle condizioni della vendita, si trovano descritti nel relativo bando del 26 luglio testè scorso.

Alba, il 5 agosto 1850.

Troja sost. Sorba caus. coll.

NOTA

All' udienza pubblica del regio tribunale di prima cognizione sedente in Alba del 21 corrente agosto si procederà sull' instanza delli Gioanni Antonio e Maddalena Simondi, coniugi Gancio, dimoranti a Bra, ed in odio del minore Gioanni Simondi, della stessa città, alla vendita in subasta, ed al reincanto in seguito ad aumento di sesta e deliberamento definitivo di una casa e corte situate in Bra, e sotto i patti e condizioni di cui in bando venale del 22 scorso luglio.

Alba, l' 8 agosto 1850.

Briolo proc. coll.

NOTA

All' udienza del tribunale di prima cognizione d'Alba del 21 corrente agosto, ore 9 antimeridiane, ad instanza della signora damigella Mellano di Portula, residente a Cuneo, si procederà, dietro aumento di sesta offerto dal sig. Gio. Battista Musso di Canale, al reincanto in odio del sig. Domenico Forneris dello stesso luogo, dei seguenti immobili stati con sentenza del 3 luglio deliberati al sig. causidico Gio. Battista Sorba a L. 550, e così al prezzo coll' aumento di sesta a L. 642.

Descrizione dei beni da reincantarsi.

Lotto unico.

Fini di Canale, bosco ceduo, are 85, cent. 92.
Ivi altro bosco ceduo, are 19, cent. 62.
Ivi altro bosco ceduo, are 74, cent. 68.
Ivi terra coltiva, are 15, cent. 38.
Di tributo regio annuo L. 6, cent. 10.

Alba, il 6 agosto 1850.

Costa caus. coll.

A partire dal giorno 12 agosto sarà soppresso il servizio degli Omnibus fra Dusino *e* Stenevasso, *e sarà continuata la corsa nelle vetture mediante il piano inclinato.*

Orario delle corse dei Convogli tra TORINO e NOVI

CORSE DA TORINO A NOVI				CORSE DA NOVI A TORINO			
Stazioni di partenza	ORE ant.	ant.	pom	Stazioni di partenza	ORE ant.	ant.	pom.
Torino	6 10	11 »	4 »	Novi	6 »	10 50	5 50
Moncalieri	6 20	11 10	4 10	Frugarolo	6 15	11 5	4 05
Cambiano	6 50	11 20	4 20	Alessandria	6 50	11 20	4 20
Pessione	6 40	11 30	4 30	Solero	6 45	11 35	4 35
Valdichiesa	6 50	11 40	4 40	Felizzano	6 55	11 45	4 45
Dusino	7 10	12 »	5 »	Cerro (*)	7 5	» »	4 55
Villafranca	7 35	12 25	5 25	Annone	7 10	12 »	5 »
S. Damiano	7 50	12 40	5 40	Asti	7 30	12 20	5 20
Asti	8 5	12 55	5 55	S. Damiano	7 50	12 40	5 40
Annone	8 25	1 15	6 15	Villafranca	8 5	12 55	5 55
Cerro (*)	8 30	» »	6 20	Dusino	9 »	1 50	6 50
Felizzano	8 40	1 50	6 50	Valdichiesa	9 15	2 5	7 5
Solero	8 50	1 40	6 40	Pessione	9 25	2 15	7 15
Alessandria	9 40	2 »	7 »	Cambiano	9 35	2 25	7 25
Frugarolo	9 25	2 45	7 15	Moncalieri	9 50	2 40	7 40
Arr. in Novia	9 50	2 40	7 40	Ar. a Torino	10 5	2 55	7 55

AVVERTENZE.

Oltre le qui contronotate corse, è stabilito un convoglio speciale pel servizio della Posta da Novi *a* Torino, *il quale non si fermerà che alle seguenti Stazioni nelle ore infra stabilite:*

Partenza da Novi. ore 4 15 antimerid.
» Alessandria » 4 40 »
» Asti » 5 40 »
» Cambiano » 7 40 »
» Moncalieri » 8 » »
Arrivo a Torino » 8 15 »

Nelle tre prime Stazioni non saranno ammessi che i Viaggiatori di prima e seconda classe, e nelle due ultime anche quelli di terza.

Tra Torino e Moncalieri si faranno ne' giorni festivi convogli speciali alle ore che saranno indicate ciascuna volta con pubblici avvisi.

(*) *Nei soli giorni di lunedì e mercoledì.*

TORINO, TIPOGRAFIA G. FAVALE E C.

GAZZETTA PIEMONTESE

N.° 202 — *Giornale Ufficiale del Regno* — 1850

MARTEDI' 13 AGOSTO

Le associazioni si ricevono:
In Torino alla Stamperia di G. FAVALE E COMP., Contrada del Mercanti, Casa di Collegno: nelle Provincie, agli Uffizii delle Regie Poste; fuori dello Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
I reclami non saranno validi, se non fatti nel termine di giorni 8.
Le associazioni han principio col primo di ogni mese.

Prezzi dell'associazione:

	Anno	6 Mesi	3 Mesi
Per Torino . . .	L. 40	21	11
Per le Provincie . .	» 48	25	13
Per l'Estero . . .	» 56	26	14

Inserzioni volontarie, 30 cent. d'obbligo 25 cent.

PARTE UFFICIALE

VITTORIO EMANUELE II. ECC. ECC.

Visto l'Editto dell'11 settembre 1845, col quale si stabilisce esclusivamente il sistema metrico decimale per i Nostri Stati;

Visto il Regolamento sulla fabbricazione dei pesi e misure e stromenti da pesare annesso al R. Decreto del 6 settembre 1848;

Visto l'art. 22 della Legge del 26 marzo 1850, con cui si prescrive, che tutti i Regolamenti necessarii per l'esecuzione tanto della Legge sulla verificazione, quanto di quella dell'11 settembre 1845, e del Regolamento del 6 settembre 1848 saranno approvati con Decreti Regii;

Vista la deliberazione della Commissione dei pesi e misure in data dell'8 luglio 1850 intorno ad alcune modificazioni riconosciute necessarie d'introdurre nel Regolamento sulla fabbricazione;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura ed il Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'impronta della marca del fabbricante, che in conformità dell'art. 1° del Regolamento sulla fabbricazione deve essere depositata all'Intendenza, ed agli archivi della città capo-luogo della provincia, in cui intende esercire la sua professione, dovrà egualmente essere depositata all'ufficio del Verificatore della provincia. Il Verificatore ne rilascierà apposito certificato, il quale sarà presentato all'Intendente della provincia in un cogli altri documenti prescritti dall'art. 1° del Regolamento sulla fabbricazione.

I fabbricanti attuali saranno tenuti di fare il deposito qui sopra indicato nel termine di due mesi dalla data della promulgazione del presente Decreto.

Art. 2. Le divisioni da farsi nelle misure lineari giusta l'art. 44 dovranno almeno essere le seguenti:

Il doppio decametro, il decametro, il mezzo decametro ed il doppio metro saranno divisi di decimetro in decimetro.

Il metro sarà diviso di mezzo decimetro in mezzo decimetro, cioè di cinque in cinque centimetri; il primo decimetro inoltre sarà diviso in centimetri.

Il triplo metro ed il mezzo metro saranno divisi in centimetri.

Il doppio decimetro ed il decimetro saranno divisi in millimetri.

Art. 3. Le misure di capacità in lamiera, di cui all'art. 24, porteranno salle due superficie del fondo una rosetta di ferro, il cui diametro sarà la quarta parte del diametro del fondo della misura, e la spessezza al centro sarà di tre millimetri. Questa rosetta sarà fermata sul fondo per mezzo d'una chiocciola invitata esteriormente all'estremità del bolzone; questa chiocciola sarà tenuta salda con una goccia di stagno, in cui verrà impresso il punzone della verificazione prima.

La pianca non avrà di larghezza più di 20 millimetri, nè meno di 12, ed avrà la forma d'un mezzo cilindro. Essa sarà di ferro battuto.

Art. 4. La spessezza minima delle misure di capacità di legno, prescritta dall'art. 28, dovrà essere ridotta come segue:

	SPESSEZZA del corpo	del fondo
Mezzo ettolitro . .	12 *millimetri*	15 *millimetri*
Doppio decalitro .	8	10
Decalitro	id.	id.
Mezzo decalitro . .	5	6
Doppio litro . . .	id.	id.
Litro	id.	id.

Art. 5. La lastra che deve ricoprire l'orlo superiore delle misure di capacità, di cui all'art. 29, potrà essere di ferro, o di altro metallo resistente, la sua larghezza sarà eguale alla grossezza del corpo della misura, e la sua spessezza di 3 millimetri almeno. Questa lastra potrà essere formata in un solo pezzo col cerchio che deve circondare l'orlo della misura; nel qual caso avrà la medesima grossezza che questo cerchio.

La larghezza del cerchio, e quella delle bandelle a squadra destinate a tener saldo il fondo col corpo della misura, potrà variare da 30 a 50 millimetri.

Art. 6. La toppa tollerata dall'art. 32 del Regolamento sarà collocata in modo che si appoggi contro il bolzone, e si fermerà sul fondo della misura per mezzo di una vite, che avrà la capocchia dalla parte esterna del fondo: su questa capocchia si salderà una goccia di stagno sulla quale verrà impresso il marchio di verificazione.

Art. 7. La spessezza dei cerchi di ferro per le misure di capacità di lamiera, di cui all'art. 24, potrà essere ridotta al più a 3 millimetri.

Art. 8. I pesi cilindrici di ferro fuso indicati all'articolo 38 potranno essere venduti quali provengono dal gitto coll'iscrizione in rilievo, oppure torniti coll'iscrizione incisa.

La goccia di stagno, di cui al 2 alinea dell'art. 54, e destinata a ricevere il marchio di verificazione, dovrà potersi collocare in modo, che aderisca da una parte al corpo del peso, e dall'altra alla vite che chiude il vano in cui è rinchiusa la tara.

Art. 9. I pesi nuovi di ottone che sono stati fabbricati prima del primo di aprile 1850, o che sono stati introdotti dall'estero, potranno essere ammessi alla verificazione, quand'anche non abbiano esattamente la forma e le dimensioni prescritte dall'art. 62 del Regolamento.

Tal facoltà però non durerà oltre ad un mese dalla promulgazione del presente Decreto.

Trascorso questo termine, non potrà essere ammesso alla verificazione alcun peso, che non abbia rigorosamente le dimensioni prescritte.

Art. 10. I pesi cilindrici cavi di ottone per essere ammessi alla verificazione, in conformità dell'art. 64 del Regolamento sulla fabbricazione, dovranno pesare almeno:

Peso di 50 chilog. dovrà pesare chilog.	28		
» 20 »	»	7	»
» 10 »	»	3	50
» 5 »	»	1	90
» 2 »	»	0	85
» 1 »	»	0	45
» 0 5 »	»	0	25

Potranno essere ammessi alla verificazione i pesi cilindrici cavi d'ottone nei quali la caviglia destinata a tener saldo il bottone col corpo del peso sarà collocata obbliquamente, in guisa che presenti una sola testa, sulla quale possa apporsi il marchio di verificazione.

I pesi cilindrici cavi di ottone potranno pure essere gittati in un sol pezzo col bottone in modo che la cavità per la tara sia aperta nel fondo del pezzo: questa cavità sarà chiusa da una vite con capocchia di forma cilindrica le quale entri in una cavità della stessa forma.

In questo caso la faccia inferiore del peso avrà tutto intorno un risalto sul quale il peso si appoggi, ed una cavità emisferica scolpita metà sul corpo del peso, e metà sulla vite, nella quale cavità si apporrà 1 goccia di stagno che deve ricevere il marchio.

Art. 11. Nelle bilancie a bilico la ragione o rapporto tra il peso collocato sul tavolato (art. 93 del Regolamento) e quello che fa ad esso equilibrio nella coppa, potrà essere di 1 a 100 per le portate minori di 1000 chilogrammi; e di 1 a 200 per le portate maggiori.

Art. 12. Le lastrette di stagno apposte al collo delle misure di vetro (art. 50 del Regolamento) potranno essere saldate e ribadite purchè non possano levarsi senza alterare l'impronta del punzone.

Queste lastrette potranno pure essere formate d'una lega che contenga la metà soltanto di stagno.

Il Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura ed il Commercio è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato all'ufficio del Controllo Generale, pubblicato ed inserto nella Raccolta degli Atti del Governo.

Cormaggiore, 28 luglio 1850.

VITTORIO EMANUELE

V.° GALVAGNO.

SICCARDI.

In rimunerazione dei lunghi servizii prestati dal maggior generale cav. Andrea Cugia Manca già governatore di Alghero, S. M. si è degnata conferirgli la Croce di Commendatore dell'Ordine supremo de' santi Maurizio e Lazzaro.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO, 12 *agosto* 1850.

ISPEZIONE GENERALE DEL REGIO ERARIO

I contribuenti nei prestiti aperti a favore delle Finanze dello Stato che trovansi descritti nella seguente tabella, avendo dichiarato a questa Generale Ispezione nel modo prescritto dall'art. 1 della Legge 12 luglio 1850 di avere smarrite le quitanze nella stessa tabella indicate dei versamenti operati per detti prestiti, e chiesto i certificati comprovanti l'effettuazione di tali versamenti, onde all'appoggio dei medesimi poter ottenere la consegna dei corrispondenti titoli definitivi di credito;

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione del presente avviso nel Giornale Ufficiale del Regno senza che siavi stata opposizione in alcuno dei modi stabiliti dagli art. 4 e 5 di detta Legge, saranno rilasciati i chiesti certificati.

APPENDICE

EDUCAZIONE DELLA DONNA.

Se nella bella Torino si desidera tuttora un grande pubblico istituto per l'educazione delle fanciulle, ed un numero sufficiente di scuole elementari femminili, non mancano però varie case private, in cui abili istitutrici danno opera all'istruzione, ed all'educazione di questa eletta parte della società. E mentre auguriamo specialmente un lieto avvenire ai collegi ed alle scuole femminili che si stanno ordinando in Torino, o nelle circonviciine città, ci sia concessa una parola di raccomandazione in favore di una piccola casa di educazione privata nota ai torinesi col nome delle benemerite fondatrici le *Damigelle Chapelle*.

Gli è da qualche tempo che udivamo ad encomiare questo modesto istituto, ed ultimamente avemmo la ventura di vederlo in un giorno di vera festa, anzi nell'ora stessa della più viva gioia dell'anno, in quella in cui vengono premiati lo studio e la virtù, e ci siamo confermati nell'idea favorevole di cui questa casa di educazione gode generalmente. Non fia quindi discaro ai benevoli lettori di questa breve appendice l'udire anch'essi a parlare, per un istante, di una gioia domestica in questi giorni di semisilenzio politico, in cui i maestri, gli studenti, le scuole, gli esami i premii e le non lontane vacanze formano tanta parte delle sollecitudini e delle quotidiane conversazioni delle nostre famiglie.

Non ignoro il detto d'un prelato francese, che *le bien est ennemi du bruit, et le bruit est ennemi du bien*; eppure oggidì in mezzo al frastuono universale, convien proprio ricordare di tanto in tanto l'esistenza del bello e del buono. Forse poi ci vuole anche un pò di coraggio a venir fuori ad annunziare in un giornale la privata premiazione di poche fanciulle in giorni nei quali la stupenda solennità del R. Valentino ci riempie ancora l'anima della più soave commozione. E per verità noi sentiamo proprio inciso nella nostra mente lo spettacolo del vasto atrio del castello del Valentino trasformato in un grandioso anfiteatro coperto; la immensa folla di cittadini disposti in scaglioni in modo da presentare quasi una sola faccia viva; ci risuonano ancora i canti armonici e soavissimi di que' due mila scolaretti d'ambo i sessi; noi contempliamo ancora semi-estatici quelle beate fisonomie così fresche e simpatiche, veri angiolini bianco-vestiti e cinti il crine di vaghi fiorellini e di splendidi nastri; vediamo agitarsi i vessilli nazionali; udiamo la gran voce dominatrice del presidente della commissione della festa, e passano schierati infiniti drapelli raggianti della più viva gioia, capitanati da modeste suore e dai benemeriti religiosi delle scuole cristiane, mentre l'arca vastissima dell'anfiteatro si trasforma come per magia ad ora ad ora in aiuole di vivacissimi fiori ed in ameno boschetto, migliaia di fanciulli sollevando ad un cenno i loro verdi e fitti ramoscelli che tenevano celati al suolo . . . . quelle danze lietissime, gli spontanei unanimi prolungati applausi, gli Augusti Sposi che presiedevano la solennità seduti in alto in mezzo ai rappresentanti del municipio torinese, ed a quanto di eletto accoglieva in questi giorni la popolosa Torino; e per degna corona il giovane Re che giunge improvviso a chiudere questa veramente commoventissima festa di famiglia . . . .

La bellezza, il canto, il suono, l'innocenza, la maestà, i fiori, le danze avvinte in un sublime gruppo traevano irresistibilmente lagrime della più soave gioia da ogni cuor gentile in mezzo agli scopii continui de' più lieti applausi, e formavano il più stupendo quadro che l'uomo possa immaginare, anzi diciamolo pure senza tema di punto esagerare, abbiamo veduto una vera scena di paradiso! . . . Oh! perchè l'intiera Torino non era tutta presente ad inebbriarsi di sì bella e per ogni verso educatrice e stupenda solennità? E perchè la nuda parola vien meno, e la penna non vale come il pennello a meglio adombrare una sì magnifica scena! Chi non ha sentito in quell'ora l'immaginazione, il senso e la ragione pienamente soddisfatti ad un tempo, e non ha ammirato il misterioso istinto dell'uomo in quella comune sensazione, in quell'unanime suffragio in favore della bellezza, dell'arte, della grandezza, dell'eleganza, e della grazia? Dite se l'uomo spirituale non si alimenta d'amore, di speranza e di nobili pensieri? Oh sì! Voglia pure il municipio torinese rallegrarci annualmente con uno spettacolo così educativo e gradito, chè non si può ideare cosa

Terza inserzione.

Num. d'ordine	Nome e Cognome del Contribuente	Quitanze dichiarate smarrite: Numero	Data	Somma	Natura del Prestito	Tesoreria da cui sono state rilasciate
1	Veggi cav. Giovanni	815	11 8bre 1848	240 »	7 7bre 1848	Torino cassa succursale 1ª
2	Reggio Domenico e per esso Ottolenghi Leon banchiere in Torino qualificatosi acquisitore delle 2 quitanze smarrite	2429 2827	30 xbre 1848 21 febb 1849	29 » 29 »	stesso	Asti
3	Battaglione avv. Severino	1951	28 8bre 1848	712 50	stesso	Torino cassa succursale 1ª
4	Bianchi Giuseppe	82	9 8bre 1848	75 »	stesso	Mortara capo luogo della Lomellina
5	Fagnani ingeg. Epifanio	85	9 8bre 1848	75 »	stesso	
6	Brilla Giovannina	1140	15 apr. 1849	75 »	volontario del 26 marzo 1849	Torino cassa provinciale

Torino, 25 luglio 1850.

L'Ispettore Generale F. Caccia.

AZIENDA GENERALE DI FINANZE

I contribuenti nel prestito obbligatorio aperto col Reale Decreto del 7 settembre 1848 descritti nella seguente Tabella, avendo, giusta il prescritto dall'art. 1 della Legge del 12 luglio 1850, dichiarato a questa generale Azienda di avere smarrito le quitanze dei versamenti nella stessa Tabella indicati, e chiesto i certificati comprovanti l'effettuazione di tali versamenti, onde potere all'appoggio dei medesimi ottenere la consegna dei corrispondenti titoli definitivi di credito, si diffida chiunque vi abbia interesse, che, trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione del presente avviso nel Giornale Ufiziale del Regno senza che sia regolarmente notificata alla predetta Azienda l'opposizione accennata agli articoli 4 e 5 di detta Legge, saranno rilasciati ai richiedenti i certificati surriferiti.

Seconda pubblicazione

Num. d'ordine	Nome e Cognome dei Contribuenti e dei Richiedenti i Certificati	Quitanze dichiarate smarrite: Numero	Data	somme versate	Categoria di prestito a cui si riferiscono	Esattoria da cui sono state rilasciate
1	Gattiglia Domenico negoziante in vini . .	165	1849 febb. 24	500 »	Commercio	Asti
2	Merlino Antonio fu Agost.	5	1848 8bre 15 1849	55 »	Stabili	None
3	Dadda Antonio fu Antonio	46 85	febb. 27 mar. 20	500 » 65 »	Commercio Stabili	Novara
4	Vigo Lorenzo fu Giuseppe	22	1848 xbre 28	50 »	Idem	Voltri
5	Comelli Giuseppeavvocato	47	1849 febb. 25	75 »	Idem	Romagnano
6	Depaoli Pietro del vivente Giac.	107	mar. 20	60 »	Idem	Oleggio

Torino, dall'Azienda Generale di Finanze, il 2 agosto 1850.

L'Intendente Generale Marioni.

FATTI DIVERSI. — Provincie. — Scrivono da Biella in data del 3:

Questo Municipio faceva celebrare il 30 luglio nella chiesa cattedrale una messa funebre con musica in commemorazione della morte del magnanimo Re Carlo Alberto. Sorgeva in mezzo al tempio un modesto, ma ben architettato catafalco, con iscrizioni analoghe alla luttuosa circostanza.

A pregare la pace dei giusti al diletto Monarca intervennero il Municipio, il battaglione della Guardia Nazionale, il Corpo giudiziario, lo stato maggiore militare ed un popolo numerosissimo. La pia funzione fu decorosa, commovente, e quale si conveniva per pagare il tributo di riconoscenza dovuto al fondatore delle nostre libertà.

— Scrivono da Cuneo in data dell' 11 corrente:

Questa mane il Consiglio delegato, appositamente congregatosi coll' intervento di tutti i vice-sindaci, dopo brevi, sentite e patriotiche parole del sindaco avv. Francesco Pellegrino, per acclamazione deliberava che dovesse il Municipio di Cuneo far celebrare una solenne messa funebre a refrigerio ed onore della forte, libera ed invitta anima del Ministro Derossi di Santa Rosa, da troppo immatura morte rapito agli urgenti bisogni ed alle speranze della Patria.

Non è mestieri il dire che a rendere il funebre uffizio più significante ed imponente, si pensò quindi anzi tutto a fare che vi assistesse in armi la Guardia Nazionale, tutela e vanto di questa generosa città.

— Fu in Novara pubblicato il seguente proclama?

Concittadini e compagni d'armi,

Una spontanea vostra dimostrazione portò che anche fra noi verrà ricordato il coraggio civile con funebri onori al Ministro di Santa Rosa, che primo in Piemonte, a nome dei municipii, espresse il bisogno di un governo rappresentativo basato a principii liberali e conformi all' indole ed alla condizione dei tempi. La nazione, anche nelle ultime ore di vita del benemerito cittadino, ebbe ad apprezzarne la fermezza e la lealtà del carattere, e l'interesse delle nostre libertà esige che il nobile esempio ottenga il suffragio delle popolazioni per venir imitato.

Io pertanto vi invito a far più decorosa e solenne colla vostra presenza la sacra funzione che verrà celebrata martedì (13 corrente agosto), alle dieci prima di mezzodì nella Basilica di San Gaudenzio, rendendo così una pubblica testimonianza di gratitudine alla memoria dell' uomo sinceramente religioso e liberale che seppe congiungere al vero sentimento cristiano nell' esercizio della vita privata la virtù civile, la costanza ed il senno politico nel disimpegno delle cose pubbliche.

Novara, l'11 agosto 1850.

Il Colonnello capo-legione,
Tornielli-Bellini.

FRANCIA

Parigi, 9 *agosto*. Leggesi nel *Journal des Debats*: Noi abbiamo già annunziato che il ministro della guerra aveva ritirato la domanda d'un credito destinato alla formazione di un campo presso Versailles. Il rapporto del generale Oudinot, distribuito ieri all'assemblea, annunzia ufficialmente questa risoluzione del ministro della guerra. La commissione che ebbe inoltre ad esaminare un credito di più che 10 milioni pel mantenimento della forza effettiva dell'esercito ad una cifra molto superiore a quella determinata dal bilancio del 1850, riconosce che il ministro è stato condotto dalla forza istessa delle cose ad oltrepassare i crediti stanziati. Essa fa noto eziandio che per rientrare nei limiti del suo primitivo bilancio, bisognerebbe rimandare fin d'ora alle loro case 54,000 uomini, e per conseguenza ridurre la forza effettiva generale, pel rimanente dell'anno al disotto di 345,000 uomini, il che potrebbe trar seco gravi inconvenienti, tanto più che questa diminuzione cadrebbe massimamente sui sotto-ufficiali caporali e brigadieri, e sui soldati meglio esercitati.

— L'assemblea, dice lo stesso giornale, ha chiuso di fatto i lavori di questa sessione: nondimeno un gran numero di rapporti e di proposte sono stati ancor distribuiti oggi. Accenneremo fra gli altri il rapporto del sig. di Seze sulle proposte già prese in considerazione dall'assemblea, che hanno per iscopo l'autorizzare in certi casi la riunione straordinaria e spontanea dei consigli generali. Gli autori di quelle proposte, nell'ipotesi che, in conseguenza d'un grave avvenimento politico o d'una sedizione, si trovasse l'azione dei poteri costituzionali momentaneamente interrotta, e che le deliberazioni dell'assemblea fossero sospese dalla violenza, han voluto organizzare legalmente la resistenza del paese.

La commissione, dopo lunghe deliberazioni, ha compilato un progetto di legge, a fine, non di ovviare ad una prossima eventualità, che, a parer suo, si allontana ogni dì più, ma di regolare uno stato di cose che le pare cattivo, di colmare, durante la quiete, una lacuna di cui i tempi di crisi troppo sovente fecero sentir la necessità, ed inoltre di togliere definitivamente agli agitatori una speranza che si è già molto indebolita.

SPAGNA

Madrid, *4 agosto*. Scrivono alla *Correspondance*:

La regina Isabella escirà oggi per la prima volta, accompagnata dal re. Il pubblico di Madrid ha intenzione di farle una vera ovazione.

Lord Howden presentò ieri alle ore 6 e 1/2 di sera le sue lettere credenziali alla nostra sovrana che lo accolse in udienza particolare, circondata dagli ufficiali del suo palazzo e dal ministro degli affari esteri. Lord Howden, si recò poi, ad offerire i suoi omaggi al re D. Francesco d'Assisi, a cui consegnò una graziosissima lettera di S. M. B.: oggi deve essere ricevuto dalla regina Maria Cristina.

— Il presidente del consiglio è partito per le acque di Puerto Llano.

— Domani il giornale ufficiale pubblicherà il decreto di scioglimento delle *cortes*: le quali, dopo le elezioni generali che avverranno in settembre, saranno convocate pel mese di ottobre. Il primo progetto che sarà sottoposto alle *cortes* sarà il bilancio del 1851.

— Il generale Concha partirà quanto prima alla volta dell'Avana. Sei mila uomini di rinforzo saranno mandati a Cuba.

— Lord Howden, nell'atto di rimettere nelle mani di S. M. la regina le sue lettere credenziali, le tenne il discorso seguente:

« Signora: Ho l'onore di presentare a V. M. la lettera della mia sovrana, che mi nomina suo inviato straordinario e ministro plenipotenziario presso la corte di V. M. In ogni tempo e circostanza avrei riguardato una tal nomina come un insigne onore ed una grande ricompensa personale; ma in questo momento, dopo una interruzione de' rapporti diplomatici, egualmente dolorosa pe' due governi, ed ora felicemente cessata in modo onorevole per tutti e due, egli è per me cosa di soddisfazione infinita il vedermi incaricato di rinnovar que' rapporti, la intimità de' quali (siccome io spero) non sarà mai alterata.

« Io son giunto in un istante, nel quale, con tutti i sudditi leali di V. M., ebbi a deplorare, che le vive nostre speranze siano rimaste deluse. Ma da un altro lato m'è caro lo scorgere che V. M. abbia riacquistato la sua forza e la sua intera salute: ed io vi offro, o signora, i voti sinceri della mia patria perchè la Provvidenza non vi ricusi, nell'avvenire, nulla di quanto può contribuire ad accrescere la felicità domestica di V. M., ed a guarentire il benessere de' vostri popoli.

« Vostra Maestà può aver fiducia ne' miei schietti e perseveranti sforzi affinchè si aumentino e si consolidino que' sentimenti amichevoli che mai non avrebbero dovuto essere interrotti fra due paesi, i quali in circostanze pericolose ebbero ed hanno ancora sì vive simpatie e tanti interessi comuni. In questi doveri ch'io sono chiamato a compiere, sono convinto che troverò ne' servitori di V. M. ogni specie di cooperazione e d'appoggio; imperocchè eglino vedranno in me, non solo il rappresentante d'una antica e fedele alleata, ma il compagno eziandio che ebbe il raro privilegio di seguire sul campo di battaglia le bandiere di V. M., e che fu testimonio del brillante ed eroico valore, mostrato dal vostro nobile e leale esercito nella difesa di V. M. Con tai precedenti, V. M. crederà di leggieri, che io partecipo di cuore ai sentimenti della mia sovrana e del suo popolo in favore della stabilità del trono di V. M. e della felicità della Spagna. »

La regina rispose con la maggiore benevolenza e cortesia, lodandosi assai di S. M. B. e della persona del suo nuovo ministro a Madrid.

(Gazz. di Madrid)

INGHILTERRA

Londra, 8 *agosto*. — *Camera de' Comuni*. — *Seduta del* 7:

Sulla mozione del signor Bratherton la Camera ordina la pubblicazione del prospetto del numero delle sedute nella sessione del 1850, del numero delle ore consacrate ad esse sedute, e del prospetto de' voti e della lista alfabetica dei bill presentati.

Il signor S. Crawford annunzia che allorquando si proporrà la seconda lettura del bill di continuazione dell'atto di repressione de' crimini e violenze in Irlanda, egli chiederà per via d'emendamento che essa seconda lettura non si faccia che fra tre mesi.

La Camera si occupa poi di questioni locali.

Seduta dell'8.

Il sig. Moore, a proposito della mozione per la seconda lettura del bill sui crimini e violenze in Irlanda, chiede cosa intenda fare il governo riguardo al bill tra i proprietarii e fittaiuoli, presentato dal sig. Hamilton.

Sir G. Grey dice che il bill essendo stato notevolmente modificato dalla Camera dei lord, egli è d'avviso che la Camera dei comuni non debba accettarlo ridotto come ora è, e che, a questa epoca avanzata della sessione, sarebbe più conveniente ritirarlo.

Il sig. G. Crawford fa la mozione da lui annunziata alla seduta precedente.

In questo frattempo il sig. Villiams, nuovo rappresentante di Lambeth, è introdotto: presta giuramento e va ad assidersi nei banchi ministeriali a fianco del sig. Hume.

La Camera procede, dopo ciò, allo scrutinio sulla mozione Crawford. Una maggioranza di 33 voti contro 26 la respinge.

In conseguenza si fa la seconda lettura del bill.

Alle ore 4 1/2; la Camera si aggiorna fino alle 6 e 1/2.

più bella e sublime nella sua semplicità, della solenne premiazione del lavoro, dello studio, della moralità, della festa insomma della gioventù e della virtù. Condonami, o gentil lettore, questo gradito ricordo della solennità del Valentino, e concedimi ora di aggiungerti due brevissime parole su di un'altra piccola, ma analoga e commovente festa di famiglia, a cui ho avuto la ventura di assistere nelle auguste pareti di una semplice casa di educazione femminile, a conforto delle attive ed intelligenti istitutrici, per incoraggiamento delle fanciulle, a consolazione delle loro famiglie, e, lascia che te lo dica francamente, anche a sfogo del mio cuore. In una modesta ma capace sala del bel *palazzo Ormea*, ornamento principale della piazza Carlina, abbiamo veduto esposti saggi variati di lavori femminili uniti ad altri di calligrafia, di disegno, di calcolo, con temi scritti nelle due lingue italiana e francese: le egregie istitutrici, le damigelle Descotes e Ugonino studiandosi di fornire alle loro allieve quel corredo di cognizioni variate che oggi raccomanda uno spirito colto e gentile, mentre colla educazione religiosa e morale ne sviluppano le più nobili doti del cuore.

La schietta gioia raggiante dalle faccie rosee di quelle elette fanciulle, le tenere sollecitudini delle maestre, la commozione delle madri presenti, le belle parole di congratulazione e di incoraggiamento uscite con tanta unzione e spontaneità dalle labbra del degnissimo parroco di S. Francesco da Paola e da quelle di due zelanti suoi coadiutori i quali presiedevano questa interessante festa domestica.... Un sì grato spettacolo mi commosse così vivamente che mi sentii venir meno la voce per aggiungere anch' io una parola di encomio e di augurio. Simili solennità pubbliche o private, rivedute anche parecchie volte tornano sempre care, e vi riempiono l'anima di purissima gioia, sicchè vi sentite migliore, e nessun cattivo pensiero trova adito nella vostra mente per qualche tempo. Oh possano simili solennità destare una nobile emulazione nella gioventù, che sorge destinata a succederci nella vita, sicchè vedendola meglio educata e più ricca di sane idee, abbiamo il confortevole pensiero di chiudere gli occhi alla luce del mondo colla certezza di lasciare dietro di noi più avventurati nipoti! Questo sia il voto generale, e si favorisca intanto ad ogni possa l'educazione e l'istruzione della donna, se vogliamo migliorare davvero quella dell' uomo.

L'urgenza di una più generale educazione femminile è ormai generalmente sentita e raccomandata, e vediamo con piacere che il nostro Governo, il municipio torinese, altri municipii dello Stato e parecchi benemeriti personaggi rivolgono i loro pensieri a questo vero progresso sociale; sicchè pare giunta l'ora dei risarcimenti. Ripetiamo pure che la riforma della educazione della donna per isviluppare meglio il buon senso e l'istinto educatore, è un mezzo efficace per migliorare quella degli uomini.

Tutti sappiamo che la donna forma la metà del genere umano, e che Dio la volle compagna del primo uomo nel paradiso terrestre. È un fatto certo che la coltura e l'educazione della donna possono servir di norma per giudicare del vario grado d'incivilimento d'una nazione. In Oriente vediamo avvilita e schiava la compagna dell' uomo, mentre la stima ed il rispetto che circondano la donna in Occidente sono appunto frutto della sua migliore educazione.

Le donne della Siria e dell' Inghilterra, ad esempio, che splendono generalmente per gran bellezza di forme, ci somministrano due poli sociali sotto questo aspetto. E senza asserire che la donna nella serie degli esseri creati occupi precisamente il posto tra l'uomo e l'angelo, è certissimo che la donna è generalmente fornita di tale buon senso naturale e di tanta squisitezza di sentimento nelle cose ordinarie della vita, che l'uomo più spiritoso non l'eguaglierà mai. Ma non dimentichiamo ad un tempo che la donna ineducata, quando è cattiva, è di gran lunga peggiore dell' uomo perverso. Chi poi ha contemplato attentamente la creazione della donna ralligurata mirabilmente in modo così sublime sulle porte del Battistero di San Giovanni in Firenze, che Michelangelo diceva degne del Paradiso, non ha potuto far a meno di sentirsi compreso per sempre dal più alto sentimento di rispetto per la dignità della donna. Aggiungasi ancora la considerazione che, per volere sovrano, non vi ha creatura che senta più vivamente le affezioni che la donna; e disse assai bene l'illustre Degerando, che le affezioni sono l'alimento della virtù, e che *celui à qui il n'est pas donné d'aimer, deviendra facilement la proie de l'égoïsme, ou la victime de la débauche.*

Concludiamo dunque che i propagatori dell' educazione e dell'istruzione femminile sono benemeriti del progresso e dell'incivilimento.

G. F. Baruffi.

— Giusta la proposta di sir B. Hall furono ieri stampati i titoli di tutti i bill d'interesse pubblico, votati durante questa sessione. Pare ch'essi bill ascendano a 155, 95 de' quali furono proposti dal governo e 58 da varii rappresentanti sino al 31 luglio. 47 dei bill presentati dal governo furono ritirati affatto e rimessi a 6 e a 5 mesi.

— Un prospetto ufficiale fa ammontare le lettere ricevute nel 1849, dalla amministrazione delle poste inglesi a 75,907,572. Il numero, da che il porto fu stabilito a un soldo (10 cent.) se n'è accresciuto successivamente, e quest'anno aggiunse la cifra enorme di 337,065,867. Un altro prospetto prova che, pel 1849, le percezioni postali si elevarono a 2,213,148 sterlini, mentre il servizio non ne costò che 1,307,478.

— Un prospetto ufficiale, compilato sulla mozione del signor Ricardo, reca che le somme pagate, nel 1848, alle strade di ferro pel trasporto delle valigie dalla amministrazione delle poste inglesi ammontano a 294,947 sterl., e pel 1849 a soli 231,695.

ALEMAGNA

Francoforte sul Meno, 5 *agosto*. Scrivono all'*Indépendance Belge*:

Gli avvenimenti seguono il loro corso, e dal momento che la Prussia ebbe rifiutato la corona imperiale, e che la rivoluzione soccombette, la restaurazione della dieta germanica era divenuta inevitabile. L'assemblea plenaria non fu che un primo saggio, che non poteva riuscire; ora si è fatto ritorno alla vera dieta, a quella che ha governato l'Alemagna per trent'anni. Ma non è ancora certo che si giunga a ristabilire il piccolo Consiglio, poichè sopra 17 voci di cui si compone, ne vogliono almeno 9 perchè l'Austria possa costituirlo. Otto ora sembra averne ottenuti; e sono la Baviera, la Sassonia, l'Annover, il Würtemberg, la Danimarca (che avrà voce pel ducato d'Holstein), il Lauenburgo, l'Assia elettorale e la voce propria.

Si fanno al presente grandi sforzi presso la corte di Darmstadt per guadagnare anche la voce del granducato di Assia, la quale darebbe compimento alla maggiorità strettamente necessaria. Ma sembra che il governo di quel paese indietreggi dinanzi ad una determinazione che equivarrebbe ad una dichiarazione di ostilità contro la Prussia.

Ad onta della probabilità di questo caso, non si creda già che l'Austria rimarrà alla effettuazione della sua idea. Un piccolo numero di plenipotenziarii ha ben osato di costituirsi in assemblea piena: le stesse persone non esiteranno ad erigersi arbitri sovrani di Germania. Tale determinazione sarà fatta per mettere il colmo al disordine e alla confusione generale de' nostri pubblici affari.

Il nuovo picco lo Consiglio vorrà prendere sotto la propria sorveglianza le fortezze federali e la squadra di guerra organizzata con l'oro della Prussia, e la cassa centrale tanto soccorsa dalla Prussia e in cui l'Austria non ha da due anni quasi nulla versato: tutto ciò dovrà passare nelle mani degli avversarii del gabinetto di Berlino, che dovrà, o subire questo nuovo affronto o fare la guerra. La Prussia operò con tutti i mezzi che sono in suo potere per prevenire un tale pericolo, ma siccome non s'ignora che essa non vorrà portare le cose agli estremi, così si continuerà a camminare nella strada intrapresa.

— Scrivono alla *Gazzetta di Lipsia*, che la fuga del signor Andrassy, aiutante di campo generale del generale d'artiglieria Haynau, produsse una grande sensazione a Vienna. Si crede che il sig. Andrassy, il quale porta seco tutta la corrispondenza del generale col ministero e col gabinetto, siasi diretto alla volta della Turchia.

PRUSSIA

Berlino, 5 *agosto*. La causa per cui l'Austria è disposta a firmare, con riserva, il protocollo di Londra si è che a Londra si pretendeva che il regolamento della quistione di successione presentava un interesse esclusivamente europeo. L'Austria pretende che la confederazione è pure una potenza europea, e in conseguenza deve essere ascoltata. La quistione non è semplice, essa è mista. L'Austria poi firmerebbe se il protocollo fosse modificato nel senso che si dichiarasse essere il regolamento *principalmente* e non *esclusivamente* un interesse europeo, e che si consultasse la confederazione. (*Gazz. dell'imp. Germanico*)

— Si legge nella *Gazzetta delle Poste di Francoforte*:

Si assicura che il sig. Manteuffel deporrà il portafoglio alle Camere riunite dichiarando di non poter approvare una politica verso la quale egli è sempre in opposizione. Le Camere, a quanto si crede, costringeranno gli altri ministri con un voto di sfiducia a dar pure la loro demissione, e il re incaricherà il sig. Manteuffel di formare un nuovo ministero. Si dice, che si pensi a riunire un dato numero di firme onde presentare al re una petizione colla preghiera di allontanare il sig. Radowitz dal consiglio.

I discorsi che esso tenne col sig. Gagern non fecero che aumentare la diffidenza concepita verso di lui. A Berlino si continua a raccogliere soccorsi in danari pei ducati, ed uomini bene esercitati nell'arte della guerra si dirigono ogni giorno dalla Prussia come dalle altre parti della Germania verso i ducati per entrare nelle file dell'armata schleswig-holsteinese. Il ministro dell'interno in Prussia pubblicò parecchie ordinanze che interdicono in tutta la monarchia diversi scritti politici, fra i quali il *Proscritto*, giornale della repubblica universale, che si pubblica a Parigi e a Londra.

Del 6. L'*Indicatore di Stato Prussiano* riferisce il tenore della trasmissione dei pieni poteri, fatta dalla commissione federale per trattare la pace colla Danimarca, affinchè appaia chiaro che la Prussia è rimasta fedele alla missione avuta. I fogli austriaci la riferiscono pure, a fine di provare tutto il contrario. Eccolo:

« Avendo la commissione centrale federale, nominata per la direzione dei comuni affari della lega germanica, preso a discutere l'attuale stato della contesa fra la lega germanica ed il regno di Danimarca, e riconosciuto qual suo più importante impegno quello di por termine, entro i limiti delle facoltà attribuitile dal § 5 della convenzione del 30 settembre 1849 e dall'atto finale di Vienna, a quella contesa in via di legge federale con una pace giusta e da tutti desiderata, la stessa commissione centrale federale nella sua seduta d'oggi decise, dietro rapporto fatto, di autorizzare con ciò il regio governo prussiano di entrare in trattative colla corona di Danimarca per la conclusione d'una pace in nome della lega germanica, e garantiti i diritti spettanti alla lega, e di condurle a termine colla mediazione, già da ambe la parti accettata, dal regio governo della Gran Bretagna, e colla riserva della finale sanzione del trattato di pace da parte di tutti gli Stati tedeschi della lega. Conformemente a ciò fu per ordine della commissione centrale federale rilasciata la presente plenipotenza per il regio governo prussiano documentata delle sottoscrizioni e dell'impressovi sigillo.

Dato in Francoforte sul M., il 20 gennaio 1850.

Carlo barone Kübeck, Peucker, Schönhals, Böttecher.

— È stato presentato al provvisorio collegio de' principi dal ministro barone di Manteuffel il progetto d'una legge più volte menzionata con cui l'Unione eserciterebbe la protezione e cura dell'emigrazione e colonizzazione tedesca, affinchè una tal legge venga discussa ed adottata.

SCHLESWIG-HOLSTEIN

La *Riforma tedesca* pubblica i seguenti particolari sul combattimento d'avamposti che avvenne il 3 agosto tra i danesi e gli schleswig-holsteinesi:

Dalle bocche dell'Elba 4 agosto, sera.

Presso Stopell, non lungi da Friederichstadt, avvenne ieri una scaramuccia tra la 2 compagnia del 4 corpo di cacciatori schleswig-holsteinesi da una parte, ed una mezza batteria danese scortata da un distaccamento di cavalleria.

Gli schleswig-holsteinesi erano occupati a costruire trinceramenti allorchè si videro attaccati dal distaccamento danese. Abbenchè si tirassero 20 colpi di cannone contro i trinceramenti, pure non v'ebbe un solo schleswighese ferito; e i danesi furono costretti a ritirarsi con la perdita di più uomini.

Ieri l'armata schleswig-holsteinese ha assistito al sacrifizio divino, dopo di che i generali Willisen e Von der Horst hanno diretto all'armata parole d'incoraggiamento. Si deduce da questo fatto che si riprenderà quanto prima l'offensiva.

DANIMARCA

Scrivono da Copenaghen in data del 4 corr., che il dì innanzi l'ambasciatore austriaco barone di Vrints ebbe udienza dal re, per consegnare una lettera di S. M. l'imperatore d'Austria. Si vocifera che quello scritto contenga la protesta contro l'invasione dell'Holstein. In una chiesa di Schleswig è stata trovata una cassa contenente 2000 talleri, e caddero inoltre nelle mani dei danesi 9000 tönnellate di granaglie, oltre a molte munizioni di guerra. (*O. T.*)

AMERICA

La Camera dei rappresentanti degli Stati-Uniti ha ricevuto il seguente messaggio dal presidente in data del 18 luglio:

« In conformità della domanda contenuta nell'atto del 24 gennaio passato, io trasmetto alla Camera dei rappresentanti l'informazione con tale atto richiesta, relativa a certi procedimenti del governo britannico nell'occupazione da esso fatta a mano armata dell'isola di Tigre; come pure tutti i fatti, circostanze e comunicazioni venute a notizia del potere esecutivo, concernenti qualsiasi presa od occupazione eseguita o tentata dal governo inglese di qualsiasi porto, fiume, città od isola appartenente o reclamata da alcuno Stato dell'America centrale. L'atto della Camera parla di Tigre nello Stato di Nicaragua. Io nulla so dell'esistenza di verun' isola di codesto nome in quello Stato, e presumo che l'atto summentovato si riferisca all'isola dello stesso nome, sita nel golfo di Fonseca nello Stato di Honduras.

La conclusione dell'atto che richiede il presidente di comunicare alla Camera tutti i trattati non peranche pubblicati, che vennero negoziati con qualsiasi Stato dell'America centrale da qualsiasi persona a ciò delegata dalla passata amministrazione od agente sotto gli auspizii della presente, per quanto riguarda a trattati o pratiche intavolate con tali Stati dietro le istruzioni di questo governo, non può essere soddisfatta, tanto più che tali trattati non sono forse ancora stati discussi dal Senato degli Stati-Uniti, sono ora nelle mani di questo corpo, a cui la costituzione vuole siano trasmessi, acciò emani il suo parere circa la loro ratificazione.

Ma siccome la seguente comunicazione non va soggetta alla stessa obbiezione, io trasmetto alla Camera copia del trattato relativo al canale da farsi attraverso Pistmo, negoziato da Elijah Hise, nostro ultimo incaricato d'affari in Guatimala col governo di Nicaragua, del 21 giugno 1849, in un colle copie delle relative istruzioni e corrispondenze. Sarà mia grata cura di soddisfare alla richiesta della Camera dei rappresentanti, e comunicarle i trattati negoziati cogli Stati dell'America centrale, ora sottoposti all'esame del Senato, tostochè non vi osti il pubblico interesse. Per ora io comunico copia del trattato colla Gran Bretagna, e della corrispondenza seguita tra il ministro americano e il plenipotenziario britannico.

Le ratificazioni di esso furono scambiate il 4 del corrente mese di luglio. Io trasmetto pure il rapporto del ministro a cui venne comunicato l'atto della Camera, e che condusse le negoziazioni relative all'America centrale sotto la direzione del lamentato mio predecessore. »

Millard Fillmore.

ULTIME NOTIZIE

INTERNO — *Torino*, 13 *agosto* 1850.

GUARDIA NAZIONALE DI TORINO.

Quarta Legione.

Commilitoni!

Domani mercoledì 14 corrente compiesi il settimo giorno, che l'anima grande e generosa del Ministro Pietro Di Santa Rosa lasciava la spoglia mortale e volava candida e risplendente in grembo a Dio a ricevere il premio delle sue virtù, e delle sofferte afflizioni con cristiana ed eroica rassegnazione.

Per intervenire al funerale dell'amato e compianto commilitone non occorre invitarvi; il sottoscritto conosce il vostro cuore ed i sentimenti che in esso annidano, e sa essere sufficiente rendervi avvisati che la funebre funzione avrà luogo in detto giorno alle ore 6 1/2 precise del mattino, nella chiesa di S. Tommaso, i cui RR. Padri vollero concorrere anch'essi nel dare una prova di affetto all'esimio Cittadino che più non è.

La riunione sarà in gran tenuta senz'armi, in piazza S. Carlo, alle ore 6 precise antimeridiane.

Torino, il 13 agosto 1850.

Il Comandante interinale la Legione,
Maggiore Bronzini.

Francia, *Parigi* 10 *agosto*. L'assemblea nazionale non ha tenuto oggi seduta, e non si riunirà più sino al 12 novembre prossimo.

— Posdomani si adunerà alle 11 antimeridiane, nel locale della commissione del bilancio, la commissione di proroga.

— Una corrispondenza del *Courrier de Lyon* reca che l'ambasciatore inglese ha domandato spiegazioni al governo francese intorno all'adunamento della flotta di Cherburgo; e soggiunge che il governo inglese ha avvertito il governo francese che, durante la fermata della flotta della repubblica a Cherburgo, una flotta d'osservazione starebbe nelle acque di Portsmouth.

— Il sig. Guizot, che dicevasi, alcuni giorni addietro, essere partito per Wisbaden, è tornato ieri a Parigi, dopo un breve soggiorno alle acque di Ems.

— Il marchese Doria, console generale Sardo a Lione, ora in ritiro dopo 13 anni di amministrazione consolare in detta città, è stato nominato dal presidente della repubblica membro della legion d'onore. (*Courrier de Lyon*)

— Leggesi nella *Patrie*: La Montagna ha formato, dicesi, una contro-commissione di proroga, detta di sorveglianza, e composta di 75 membri.

— Il 5 0/0 aperto a 97, 20, è sceso a 97, 05, indi è risalito a 97, 30.

Il 3 0/0 dapprima a 58, 40, resta a 58, 60.

Il 5 0/0 piem. (c. R.) è a 85, 55.

Gli altri fondi piemontesi non han variato.

Austria. Scrivono da Vienna alla *Gazzetta d'Augusta*, che la cessazione dello stato d'assedio, già deliberata in consiglio, fu di nuovo prorogata, e forse per non breve tempo ancora: la corrispondenza austriaca ne attribuisce la cagione soprattutto alle dimostrazioni popolari colle quali furono accolti in Nützdorf gli ultimi amnistiati politici.

— È ritornato in Vienna, dopo lunga assenza, il principe Petrulla, ambasciatore napoletano presso il governo austriaco.

— La *Gazzetta di Vienna* contiene nel suo numero d'oggi il progetto di legge sull'organizzazione del supremo tribunale di giustizia e corte di cassazione in Vienna presentato dal ministro della giustizia Schmerling alla sovrana sanzione, la quale stabilisce e decreta la traslocazione del senato della suprema corte di giustizia di Verona a Vienna.

Leggiamo a questo proposito nel *Corriere Italiano di Vienna*:

« Oggi fu pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale di Vienna* il rapporto del ministro di giustizia, contenente la proposizione sull'organizzazione della suprema corte di giustizia e cassazione in Vienna. In esso è esplicitamente chiesto il trasporto del senato di Verona a Vienna. Le lettere che riceviamo quest'oggi dal Lombardo-Veneto ci fanno presentire il *disastroso* effetto che la lettura del medesimo produrrà in quello Stato della corona. Noi ci asteniamo da qualunque ulteriore riflessione; diremo soltanto che se il signor ministro colla sua predetta umilissima proposizione ha voluto dare una prova di *inalterabile conseguenza di principii*, egli ha ottenuto il suo scopo, ma s'egli crede aver con ciò reso un servizio alla monarchia ed alla corona nel di cui consiglio siede, egli permetta che gli diciamo che s'inganna di grosso. Una cosa sola ci consola in sì doloroso momento, ed è: che di tante provvisorie disposizioni, questa riguardo la suprema corte di giustizia e cassazione possa essere la più provvisoria di tutte.

Ungheria. Il partito vecchio conservativo nell'Ungheria vuol fondare un giornale come suo organo. Per redattori vengono nominati i signori Somssich e Barbarczy. Il giornale, dicesi, porterà il titolo *Ujkor* (Era nuova).

Prussia. Scrivono da Berlino, il 9 agosto: Corre voce, che nell'ultimo consiglio dei ministri si è deliberato intorno alla quistione di mobilizzare la *landwehr*.

Il ministero ha, dicesi, risoluto di trasmettere al congresso di Cassel una memoria contenente una esposizione dei motivi, che l'indussero a non accettare le proposte dell'Austria, relative alla formazione di un congresso doganale.

— La *Gazzetta delle Poste di Francoforte* parla di un'altra nota del gabinetto austriaco, diretta a quello di Berlino, nella quale l'Austria pretende, 1. che il passaggio delle truppe badesi sul territorio di Magonza, è una infrazione dei regolamenti delle fortezze federali; 2. che il governo della fortezza ha solo il diritto di decidere sull'interpretazione e l'esecuzione di questo regolamento; 3. che il governo fa il suo dovere, opponendosi al passaggio delle truppe badesi. Il governo prussiano avrebbe già con una sua risposta combattuto questa dichiarazione.

— La *Riforma Tedesca* del 7 agosto si esprime in modo assai categorico relativamente al progetto dell'Austria di convocare l'antica dieta germanica, sia come *plenum*, che come consiglio ristretto. La restaurazione dell'antica dieta, dice il suddetto giornale, è impossibile, e l'Austria, convocandola di sua propria autorità, commise una usurpazione di potere: le risoluzioni di quella pretesa dieta sarebbero di nessun effetto, e, qualora si tentasse di metterla ad esecuzione, si metterebbe in pericolo la pace del paese.

Schleswig-Holstein. Leggiamo nel *Galignani's Messenger*:

Il console britanno a Wick-on-Fohr fu arrestato dal luogotenente Hausen, comandante della scialuppa cannoniera schleswig-holsteinese ferma in quel porto. Il console sarà probabilmente mandato a Kiel o Rendsborg: egli dichiarò voler serbati illesi i suoi legali diritti in tutta la loro estensione, e di non cedere che alla violenza.

Rendsborg, 8 *agosto*. Stamane, alle ore 11 saltò in aria una parte del laboratorio nel quale si batteano gli *shrapnel*. Le case della città vecchia furono danneggiate assai; la parte militare della città rimase illesa. Alla partenza del treno della strada ferrata il fuoco era estinto. I danni cagionati a Rendsborg dallo scoppio della fabbrica di *shrapnel* sono considerevoli. Ottanta persone sono già sepolte; se ne contano fra morte e gravemente ferite circa 200. Tutte le case della città vecchia sono danneggiate. 387 prigionieri danesi furono trasportati da Rendsborg ad Altona. La posta partita per Friedrichstadt dovette ritornare.

E. LEONE gerente.

ASSOCIAZIONE DI CARITA' DI CHIERI

Questo nascente Istituto che mette ogni giorno più salde radici è debitore del suo incremento all' operoso zelo di parecchi de' suoi Soci e de' suoi Amministratori, fra i quali è particolarmente da commendarsi il sig. Giambattista Degubernatis, Capo di Divisione nell' Azienda Generale delle Finanze, il quale finchè ne fu il benemerito segretario mai non tralasciò di illustrarlo e con l' ampiezza del proposto piano, e con la redazione di un progetto di Statuto organico al medesimo corrispondente, e con dare all' Amministrazione quella forma e quella pubblicità, che attestando maggiormente la rettitudine de' suoi agenti, guadagna a queste pie fondazioni la simpatia d' ogni onesta persona.

Ma quantunque di nuovo chiamato a cuoprire nell' Amministrazione della pubblica finanza un distinto impiego, egli non dimenticò l' Istituto a cui aveva per ben due anni gratuitamente prestato l' intelligente ed assidua sua opera; che anzi tentò di innalzare il medesimo ad Istituto nazionale modello di educazione e di beneficenza, come ne fa bella fede la pedissequa tavola sinottica che il Consiglio della pia Opera ha giudicato conveniente di pubblicare a giustificazione ed encomio del sullodato Socio.

Che se il generoso tentativo non riuscì come si lusingava, esso non procurò perciò meno all' associazione 65 nuove azioni quinquennali di L. 10, nè perduta è ancora la speranza che il Governo, il quale, per mezzo del Ministro dell' Istruzione, già mostrò di tenere in gran conto un Istituto di questo genere, non sia per secondare la proposta se non di dichiararlo nazionale, almeno di aiutarlo con tutta la morale sua influenza a reggersi sulle basi adottate.

Grata pertanto l' Amministrazione dell' Opera a sì nobili sforzi, mentre ha già, in ordinato del 9 gingno 1850, esternato al sig. Degubernatis un voto di affettuosa gratitudine, intende con questa nota di ringraziare eziandio i benefattori che si prestarono al religioso invito del medesimo, sperando che il caritatevole esempio susciterà molti imitatori, senza cui in materia di educazione e di beneficenza non si potrà mai operare nulla di bello e di grande che conduca l'uomo verso la perfezione morale, dalla quale soltanto può ripromettersi la durevole felicità che si ardentemente desidera.

PROSPETTO della contabilità in carta ed in danaro, avuta dal sottoscritto, dal 1.° novembre 1849 al 31 maggio 1850, in seguito alla distribuzione dal medesimo fatta nella Capitale e nelle provincie dello Stato di tre suoi opuscoli, a beneficio dell' Associazione di Carità di Chieri.

CONTABILITA' DELLE STAMPE

In Carta

QUALITA' DELLE STAMPE DIRAMATE	NUMERO DELLE STAMPE RICEVUTE dall' Amministraz.	dal Tipografo	Totale	Distribuite	Fondo sopravanzato	Totale uguale alla col. 4
	— 1	— 2	— 3	— 4	— 5	— 6
Discorso d'inaugurazione della Pia Opera	2500	—	2500	2077	423	2500
Programma d'associazione	1000	6000	7000	5077	1923	7000
Polizze di soscrizione	1000	18000	19000	16400	2600	19000
Relazione sull'amministrazione del 1° biennio	—	2500	2500	2102	398	2500
Cenni sull' impiegato economico	—	2500	2500	2247	253	2500
Lettere per la lotteria	—	6000	6000	5410	590	6000
Lettere di spedizione e d'invito	—	4200	4200	3800	400	4200

In Danaro

QUALITA' DELLE STAMPE DIRAMATE	CARICAMENTO: INDICAZIONE DEGLI OPUSCOLI PAGATI in ragione di cent. 40 N.°	Montare	con oblaz. superiori a tal prezzo N.°	Montare	Totale delle colonne 9 e 11	SCARICAMENTO: Spese di Stampa e Litografia	Affrancamento degli opuscoli e delle lettere distribuite franche di porto	Tasse postali di lettere ed opuscoli respinti	Piegatore d'un locale congruo, inchiostro, penne, ecc. e tutte le altre spese di segreteria e cassali	Totale
	— 8	— 9	— 10	— 11	— 12	— 13	— 14	— 15	— 16	— 17
Discorso d'inaugurazione della Pia Opera	805	321 20								
Programma d'associazione	—	» »								
Polizze di soscrizione	—	» »								
Relazione sull'amministrazione del 1° biennio	850	332 »								
Cenni sull' impiegato economico	975	390 »								
Lettere per la lotteria	—	» »								
Lettere di spedizione e d'invito	—	» »								
	179	252 55	1275	70	952 »	259	44	59 65	137 80	1408 87

RIEPILOGO

Caricamento	L.	1275 70
Scaricamento	»	1408 87
Somma pagata in più dell' esatto	L.	133 17

CONTABILITA' DELLE AZIONI

NUMERO DELLE AZIONI RACCOLTE ED APPLICATE: all' erigendo Istituto Nazionale di educazione e beneficenza	all' associazione di carità di Chieri	PAGAMENTI ESEGUITI IN CONTO DI QUESTI ULTIMI: a mani del sottoscritto	alla pia Opera da altri suoi ufficiali	Totale	Somma versata dal sottoscritto a mani del tesoriere in di lui scarico	Annata del 1850 tuttora da soddisfare
— 1	— 2	— 3	— 4	— 5	— 6	— 7
9	65	480	140	600	480	70

* In questa somma è compreso il pagamento d'un azione per l'intiero quinquennio.

NB. La piccola differenza che passa tra il presente rendiconto e quelli prima d'ora presentati dal sottoscritto, provien dall' essere posteriormente occorse nuove spese di posta ed esazioni pel prezzo degli opuscoli, e per le quote del 1850.

Il numero degli opuscoli diramati è in totale di num. 6426, dei quali non si potè ottenere il pagamento che di due quinti circa.

Torino, il 31 maggio 1850.

GIAMBATTISTA DEGUBERNATIS
Capo di Divisione nell'Azienda Generale delle Finanze.

AMMINISTRAZIONE DEL DEBITO PUBBLICO

Corso delle rendite del Debito Redimibile, e delle Obbligazioni dello Stato, giusta i bollettini delle contrattazioni formati dagli genti di cambio.

Torino, il 12 agosto 1850.

Cinque per 0/0

(1849) Decorr. 1. aprile 1850 L. » »
(1851) id. 1. luglio 1850 L. » »
(1848) id. 1. marzo 1850 L. 88 50
marzo 1849) id. 1. aprile 1850 L. » »
giugno1849) id. 1. luglio 1850 L. 86 50

Obbligazioni dello Stato

(1854) id. 1. luglio 1850 L. » »
(1849) id. 1. aprile 1850 L. » »

Il Direttore Generale SIMONDI.

TEATRI D'OGGI 13 AGOSTO

GERBINO (ore 8 1/2) Opera: 1° atto nell' Opera *Gemma di Vergy* — 2° e 3° atto nell'Opera *Columella*, con ballabili.

DIURNO (sul corso della Cittadella, ore 5) La drammatica Compagnia MANCINI rappresenta: *Giorgio Bramber.*

AVVISO

Giovedì, 15 corrente, apertura di una nuova Bottiglieria e Birreria, in via dei Conciatori, num. 22, casa Passera: locale decentemente addobbato, squisitezza di vini forestieri e del paese, e puntualità di servizio fanno sperare all' esercente numerosi accorrenti.

DA VENDERE

CASA civile e rustica, fornita di pozzi d'acqua viva e giardini, con strada carrozzabile in tutto l' anno, cinta di muri e bastioni, situata nel concentrico del luogo di Mombello, a quattro miglia da Chieri, denominata il *Castello*, con o senza beni.

Per i patti e condizioni far capo in Chieri dal proprietario Giuseppe Rondone.

DA VENDERE

Piccola casa composta di due membri, con orto, aia e sito della superficie di are 11, 05 (tav. 27, 5, 1), posta nella regione dei Chiabotti di Lucento, fini di questa città. — Per i patti e condizioni della vendita dirigersi al sig. causidico coll. Tesio, via Stampatori, num. 6.

CASI PRATICI DI PARALISI

CURATI SPECIALMENTE COLLA STRICNINA

del Dottore BERTOLOTTI G. B.

Medico Ord. dell'Ospedale Maggiore di S. Gio. Battista.

Questa Memoria, piccola di mole, ma assai pregevole per saggie considerazioni cliniche, inserta nel *Giornale delle Scienze Mediche*, e riprodotta nel *Raccoglitore Medico* di Fano, trovasi vendibile a L. 1, ogni giorno ad un' ora presso l'Autore, piazza d'Italia, num. 1, scala sinistra in fondo del cortile, piano 3.° L.

DA AFFITTARE

Appartamento grandioso, con vasti saloni, ed ampio scalone in marmo bianco, suscettibile pur anco di divisione, con rimesse e scuderie.

Casa Ardy, strade delle Ghiacciaie e del Rosario.

DA VENDERE

Un banco ad uso di caffè e quattro tavolini in legno; ed un peso a bilico della portata di chilogrammi 3500, a modico prezzo.

Dirigersi in Borgo Nuovo, via della Chiesa, num. 8.

NOTA

Con iscrittura privata a duplice originale, in data 13 giugno 1850, dovutamente registrata nell'apposito registro della segreteria del regio tribunale di prima cognizione sedente in Pinerolo, al num. 51, fol. 106, e pubblicata per copia nella medesima segreteria, il Galeazzo Gio. Battista fu Gioanni Battista, caffettiere e liquorista in Pinerolo, preponeva il Perelli Ulisse fu Gioanni, pur ivi dimorante, in qualità di institutore all'esercizio di un negozio da caffettiere, liquorista e simili, escreito in Pinerolo, casa Montealm, sotto la ditta Ulisse Perelli e Comp.; il medesimo Galeazzo dichiarava in detta scrittura di non voler essere risponsabile degli obblighi, e contabilità che potrebbero contrarsi dal Perelli per oggetti estranei al negozio e non appartenenti alla sua qualità d' institutore.

Pinerolo, il 4 agosto 1850.

Bonetto Luigi.

A partire dal giorno 12 agosto sarà soppresso il servizio degli Omnibus fra Dusino *e* Stenevasso, *e sarà continuata la corsa nelle vetture mediante il piano inclinato.*

Orario delle corse dei Convogli tra TORINO e NOVI

CORSE DA TORINO A NOVI: Stazioni di partenza	ORE ant.	ant.	pom.	CORSE DA NOVI A TORINO: Stazioni di partenza	ORE ant.	ant.	pom.
Torino	6 40	11 »	4 »	Novi	6 »	10 50	3 50
Moncalieri	6 20	11 10	4 10	Frugarolo	6 15	11 »	4 05
Cambiano	6 50	11 20	4 20	Alessandria	6 50	11 20	4 20
Pessione	6 40	11 50	4 30	Solero	6 45	11 55	4 55
Valdichiesa	6 50	11 40	4 40	Felizzano	6 55	11 45	4 45
Dusino	7 40	12 »	5 »	Cerro (*)	7 5	» »	4 55
Villafranca	7 55	12 25	5 25	Annone	7 10	12 »	5 »
S. Damiano	7 50	12 40	5 40	Asti	7 30	12 20	5 20
Asti	8 5	12 55	5 55	S. Damiano	7 50	12 40	5 40
Annone	8 25	1 15	6 15	Villafranca	8 5	12 55	5 55
Cerro (*)	8 50	» »	6 20	Dusino	9 »	4 50	6 50
Felizzano	9 40	1 50	6 50	Valdichiesa	9 45	2 25	7 5
Solero	8 50	1 40	6 40	Pessione	9 25	2 15	7 15
Alessandria	9 40	2 »	7 »	Cambiano	9 55	2 25	7 25
Frugarolo	9 25	2 15	7 15	Moncalieri	9 50	2 40	7 40
Arr. in Novi	9 50	2 40	7 40	Ar. a Torino	10 5	2 55	7 55

AVVERTENZE.

Oltre le qui contronotate corse, è stabilito un convoglio speciale pel servizio della Posta da Novi *a* Torino, *il quale non si fermerà che alle seguenti Stazioni nelle ore infra stabilite:*

Partenza da Novi ore 4 15 antimerid.
» Alessandria » 4 40 »
» Asti » 5 40 »
» Cambiano » 7 40 »
» Moncalieri » 8 » »
Arrivo a Torino » 8 15 »

Nelle tre prime Stazioni non saranno ammessi che i Viaggiatori di prima e seconda classe, e nelle due ultime anche quelli di terza.

Tra Torino e Moncalieri si faranno ne' giorni festivi convogli speciali alle ore che saranno indicate ciascuna volta con pubblici avvisi.

(*) *Nei soli giorni di lunedì e mercoledì.*

TORINO, TIPOGRAFIA G. FAVALE E C.

GAZZETTA PIEMONTESE

N.° 203 — *Giornale Ufficiale del Regno* — 1850

Le associazioni si ricevono:
In Torino alla Stamperia di G. Favale e Comp., Contrada dei Mercanti, Casa di Collegno: nelle Provincie, agli Uffizii delle Regie Poste; fuori dello Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
I reclami non saranno validi, se non fatti nel termine di giorni 8.
Le associazioni han principio col primo di ogni mese.

Prezzi dell'associazione:

	Anno	6 Mesi	3 Mesi
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 48	25	13
Per l'Estero	» 50	26	14

Inserzioni volontarie, 30 cent. d'obbligo 25 cent.

MERCOLEDI' 14 AGOSTO

PARTE UFFICIALE

S. M., con Decreti firmati in udienza del 5 *agosto*, ha nominato:

Mari avv. Gio. Battista, sostituto avvocato fiscale presso il tribunale di prima cognizione di Oneglia, a sostituto avvocato de'poveri presso il magistrato d'appello di Nizza;

Faissola presidente Adriano, vice-presidente del tribunale di prima cognizione di Nizza, a presidente di quello di Oneglia;

Bianchi avv. Andrea, giudice istruttore nel tribunale di prima cognizione di Nizza, a vice-presidente dello stesso tribunale;

Rambaldi cav. Giuseppe, giudice nel tribunale di prima cognizione di Nizza, a giudice istruttore nello stesso tribunale;

Carli avv. Luigi, avvocato fiscale presso il tribunale di prima cognizione di Oneglia, ad avvocato fiscale presso quello di Nizza;

Vivaldi avv. Gio. Battista, giudice istruttore nel tribunale di prima cognizione di Oneglia, ad avvocato fiscale presso lo stesso tribunale;

Natta avv. Bernardo, giudice nel tribunale di prima cognizione di S. Remo, a giudice istruttore in quello di Oneglia;

Cagnoli avv. Celestino, giudice nel tribunale di prima cognizione di Oneglia, a giudice in quello di Nizza;

Camous avv. Andrea, sostituto avvocato fiscale nel tribunale di prima cognizione di Nizza, a giudice in quello di Oneglia:

Garin di Cocconato barone Carlo, sostituto avvocato fiscale presso il tribunale di prima cognizione di Nizza a giudice in quello di Oneglia;

Rossi avv. Gerolamo, applicato al ministero di grazia e giustizia, a giudice nel tribunale di prima cognizione di S. Remo;

Escoffier avv. Luciano, sostituto avvocato fiscale presso il tribunale di prima cognizione di S. Remo, a sostituto avvocato fiscale presso quello di Nizza;

Elisi barone Giuseppe, giudice aggiunto al tribunale di prima cognizione di Nizza, a sostituto avvocato fiscale presso lo stesso tribunale;

Coppola Giambattista, segretario del tribunale di prima cognizione di Novi, a segretario di quello di Chiavari;

Celasco Giuseppe, segretario del tribunale di commercio in Savona, a segretario del tribunale di prima cognizione di Novi;

Bensa Paolo, sost. segretario e sollecitatore del fisco presso il Magistrato d'appello di Genova, a segretario del tribunale di commercio in Savona.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — Torino, 13 *agosto* 1850.

ISPEZIONE GENERALE DELLE REGIE POSTE.

Giungendo da qualche tempo a quest'Amministrazione reclami per lettere messe in posta che si asseriscono contenere biglietti di banca, e non essere pervenute ai rispettivi destinatarii, l'Ispezione Generale crede suo debito di rammentare al pubblico che, giusta l'articolo 8 del Regolamento annesso al tuttora vigente Regio Editto del 30 marzo 1836, stato pubblicato a suo tempo, *le lettere gettate nella buca non devono contenere nè numerario, nè oggetti di valore*, ma che ove le lettere contengano carte di valore, debbono le medesime venire presentate agli Uffizii di Posta per esservi *assicurate*, poichè di esse lettere *assicurate* l'Amministrazione risponde (art. 20 del citato Regolamento) potendone seguire le traccie.

Torino, il 12 agosto 1850.

Il segretario generale
A. Rossi.

AZIENDA GENERALE DI FINANZE

I contribuenti nel prestito obbligatorio aperto col Reale Decreto del 7 settembre 1848 descritti nella seguente Tabella, avendo, giusta il prescritto dall'art. 1 della Legge del 12 luglio 1850, dichiarato a questa generale Azienda di avere smarrito le quitanze dei versamenti nella stessa Tabella indicati, e chiesto i certificati comprovanti l'effettuazione di tali versamenti, onde potere all'appoggio dei medesimi ottenere la consegna dei corrispondenti titoli definitivi di credito, si diffida chiunque vi abbia interesse, che, trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione del presente avviso nel Giornale Ufficiale del Regno senza che sia regolarmente notificata alla predetta Azienda l'opposizione accennata agli articoli 4 e 5 di detta Legge, saranno rilasciati ai richiedenti i certificati surriferiti.

Prima pubblicazione

Num.-d'ordine	Nome e Cognome dei Contribuenti e dei Richiedenti i Certificati	Quitanze dichiarate smarrite: Numero	Data	Somme versate	Categoria di prestito a cui si riferiscono	Esattoria da cui sono state rilasciate
1	Gagliardini Giorgio fu Gio. Ant. Gagliardini Gio. Maria fu Gio. Antonio contribuenti . Lates Amadio acquisitore delle due quitanze richiedente	3 20	1848 29 xbre 30 id.	52 50 55 »	Stabili id.	Chiusa id.
2	Marengo Tiburzio fu Andrea .	25	29 xbre	46 41	Crediti ipotecarii	Alba
3	Appiani D. Carlo Parroco Prevosto per la parrocchia di Cilavegna	28	28 9bre	100 »	Stabili	Gravellona
4	Formica Gioanni fu Antonio . .	45	1849 6 genn.	50 »	id.	Gassino
5	Tesoriere della compagnia del SS. Sacramento di Fossano . .	4	1848 19 8bre	55 »	Crediti ipotecarii	Fossano
6	Grosso Elisabetta nata Ferrero .	200	1849 21 apr.	60 »	Stabili	Cuneo

Torino, dall'Azienda Generale di Finanze, il 12 agosto 1850.

L'Intendente Generale Marioni.

R. Accademia Medico-Chirurgica di Torino.

Nella tornata del 9 agosto dichiarato chiuso a termini del programma il concorso al premio proposto dal Governo intorno alle adulterazioni e falsificazioni del vino, e dei liquori fermentati veniva affidato ad una commissione l'esame delle due sole memorie inviate prima della fine del mese di giugno p. p. Indi il socio Freschi dava lettura della relazione della commissione incaricata di esaminare l'unica memoria inviata al concorso per il premio Bonafous *sulle malattie cui van soggetti i coltivatori del riso e sul modo preservativo e curativo delle medesime*. Le conclusioni del rapporto portanti che tale memoria non aveva sufficientemente risposto a tutte e singole le quistioni del programma coll'avere svolta la materia più sotto il rapporto semplicemente igienico, che non dal lato più essenziale patologico-clinico-statistico, e che quindi non poteva essere premiata, vennero adottate. In seguito del che, per generosa annuenza del cav. Bonafous, si deliberava di riprodurre il concorso pubblicando di nuovo il relativo programma. In fine l'Accademia, sospendendo le sue tornate sino al terzo venerdì di ottobre nominava una commissione composta dei socii cav. Battalia presidente, Abene Bonacossa, Carmagnola, Freschi, Peirani, Frola per provvedere nell'intervallo alle impreviste emergenze.

Demaria Segr. generale.

FATTI DIVERSI. — Provincie. — Leggesi nel *Vessillo* di Vercelli:

Il Consiglio delegato, associandosi alla generosa proposta contenuta in alcuni giornali di offrire un attestato di alto ossequio alla famiglia del fu sig. Pietro Derossi di Santa Rosa, ha in sua seduta del 12 aperto a tal uopo una sottoscrizione nel palazzo comunale, come pure, assecondando il desiderio della popolazione, ha stabilito di far cantare lunedì mattina 19 corrente, nella chiesa di S. Paolo una messa da *requie* alla onorata memoria dell'illustre Defunto.

— Il Sindaco del Municipio d'Alessandria ha pubblicato il seguente proclama:

Concittadini!

Nell'universale compianto per la dolorosa perdita del Ministro Pietro Di Santa Rosa, decretavasi dal Consiglio delegato, in adunanza di ieri, che a rendergli i segni estremi di onore e di affetto e ad implorare da Dio giusta ricompensa all'anima di lui, intervenga il Corpo municipale, e la guardia nazionale, il dì 15 corrente (ottavo dal suo decesso), nella chiesa cattedrale, per assistere alla messa di *requie*, alle ore 7 antimeridiane.

Uniamoci tutti a questa pubblica dimostrazione verso l'illustre Estinto, Cristiano ottimo e Cittadino utile di opere e di esempi qual esso fu sempre: che, ricco di scienza civile e di amore al sociale avanzamento, si adoprò fermo, e validamente concorse a promuovere e mantenere le libere istituzioni patrie, e ne difese le franchigie, non cedendo agli attacchi di una cieca, ingiusta persecuzione negli estremi del viver suo.

Alessandria, dal palazzo del Municipio, il 9 agosto 1850.

Il Sindaco Aliora.

— Scrivono da Valenza (provincia d'Alessandria) in data dell'8 corrente:

Per cura del Consiglio delegato di questa città, celebravasi nella chiesa collegiata, il mattino del 7 corrente, funebre religiosa anniversaria commemorazione della morte del magnanimo Re Carlo Alberto.

La rappresentanza municipale, l'autorità giudiziaria, la benemerita milizia nazionale, e i reali carabinieri, le amministrazioni pie, e le religiose congregazioni, gl'impiegati civili e militari assistevano alla funebre cerimonia, a cui accorrevano pure numerose le altre classi tutte del popolo. Lesse poscia un'eloquente orazione il rev. D. Pressoni Padre provinciale della Congregazione dei CC. RR. Somaschi.

La musica della milizia nazionale rendeva con melanconiche melodie più commovente lo spettacolo di tanta pietà e di tanto dolore d'una popolazione intiera.

Dopo la celebrazione della messa, quello schietto amore di cui i amò Re Carlo Alberto gli afflitti, fu simboleggiato in una distribuzione di pane che a spese del municipio venne fatta ai poveri per mezzo di due benemeriti membri delle opere di beneficenza locali.

APPENDICE

PROSPETTO DELLE PRINCIPALI PROFEZIE

ricevute e custodite dagli Ebrei, e dei fatti storici che le comprovano, ordinato per ammaestramento della gioventù del cav. abate Ferrante Aporti.

Torino — Tipografia Paravia e Comp.

Gli uomini vanno in cerca della felicità, i governi hanno il mandato di procurarla ai popoli che reggono, ma il benessere dei privati come quello delle società non progredisce che in ragione del maggiore sviluppo dell'istruzione e dell'educazione basate sui principii della vera filosofia. Dicendo *vera filosofia* intendiamo dire *filosofia cristiana*, perchè dessa sola ci svela l'origine e la ragione di questo sorprendente miscuglio di grandezze immense come di immense miserie nell'uomo. Ella poi è per tal modo l'oggetto ed il centro ove tutte le cose tendono che chi ne conosce i principii, sa render ragione e di tutta la natura dell'uomo in particolare e di tutta la condotta del mondo in generale.

Autore di questa filosofia non è altri e non poteva essere altri che il divino Redentore e instauratore dell'umanità, l'autore della cristiana religione; imperciocchè la vera natura dell'uomo, il suo vero bene, la vera virtù e la vera religione sono cose delle quali la cognizione esatta è inseparabile. Come poi lo studio della vera filosofia si connette e si confonde collo studio della vera religione, avendo ambedue ad iscopo il progressivo perfezionamento dell'uomo, così la cognizione d'entrambe è appoggiata alla cognizione vera del loro divino Autore.

Preparare a questo studio la generazione che sorge oggetto di tanti timori e di tante speranze; premunirla dagli errori e dalle aberrazioni figlie della debolezza dell'umana mente e dell'orgoglio delle varie sette che menarono tanti scandali e tante sciagure, e che non per altro fecero dei proseliti se non perchè trovarono degli ignoranti o dei superstiziosi in punto di religione; infondere nei vergini cuori della gioventù le verità religiose nel tempo stesso che le s'insegnano le arti liberali o meccaniche; venire in soccorso ai ministri del vangelo; formare dei cittadini veramente cristiani che più tardi nei pericoli e nelle seduzioni del secolo non si lascino smovere, e ripetano coll'apostolo: *so a cui ho creduto e credo*, fu ottimo intendimento dell'illustre autore dell'opera suannunziata, della quale diamo un breve cenno.

Premesse alcune osservazioni sull'indole, scopo e conservazione delle profezie contenute nelle sacre carte, l'autore dimostra primieramente come *la predizione di eventi che sono effetto del pensiero e del libero volere degli uomini non già necessaria conseguenza delle leggi meccaniche della natura* non può aver origine che da Dio; come scopo supremo del divino Autore delle profezie quello si fu di risanare la mente ed il cuore degli uomini riconducendoli dall'errore alla verità e dai traviamenti alla virtù; come infine soli gli ebrei abbiano ricevuto e custodito i divini documenti si delle profezie, come di ogni altra rivelazione.

Entrando poscia in materia, il chiarissimo autore spiega il maraviglioso quadro dei profeti che si succedettero gli uni agli altri durante il corso di due mila anni (tutti di diverse tribù e condizione non formanti ordine o casta), dividendo il lavoro in tre parti, delle quali la prima contiene il prospetto delle principali profezie custodite dagli ebrei; la seconda, il prospetto dei vaticinii messiani; e nella terza si svolgono i fatti che dimostrano avverati i vaticinii messiani in Gesù da Nazareth.

Nella prima parte ossia prospetto, l'autore per meglio fissare l'attenzione del lettore segna sette epoche e svolge le profezie emesse in ciascun'epoca così:

1° Dalla creazione del mondo al diluvio;
2° Dal diluvio ad Abramo;
3° I patriarchi. Da Abramo a Mosè;
4° I giudici. Da Mosè a Saulle;
5° I re. Da Saulle alla distruzione del tempio salomonico ed esilio babilonico;

— Il municipio di Trecate nel 29 dello scorso luglio assisteva colle altre autorità di quel borgo all'anniversario solenne che faceva celebrare in suffragio della grand' anima del Re Carlo Alberto.

Savoia. — Leggesi nel *Courrier des Alpes* in data di Ciamberì 12 corrente: Una sottoscrizione è stata aperta qui, per cura di alcune persone, ad intento di far celebrare un funebre servizio pel riposo dell'anima del ministro di Santa Rosa. Questo uffizio funebre è stato annunziato ieri dal pulpito, e sarà celebrato domani alle nove antimeridiane nella cattedrale.

LOMBARDO-VENETO

Togliamo quanto segue da un articolo del *Corriere Italiano* in data di Lombardia 2 agosto:

« La difficoltà di ottenere passaporti cresce nel Lombardo-Veneto in una tale misura che non può a meno di richiamare l'attenzione sopra questo modo speciale con cui la polizia crede evitare pericoli alla Società, mentre contrasta ad una delle più naturali tendenze dell'uomo, quella di muoversi, e reca alla libertà individuale una gravissima offesa.

E non è solo fra queste provincie e gli *Stati Esteri* che viene quasi precluso l'adito al comunicare; ma per passare dal Lombardo al Veneto e viceversa occorre sempre un passaporto che non si concede con facilità e senza un odioso, urtante ed indiscreto interrogatorio sulle ragioni della domanda, che sconvolge ogni animo onesto siccome una prova di schiavitù, ossia del dominio capriccioso delle *persone* anzichè della legge.

Diffatti la costituzione del 4 marzo stabilisce al § 25 che — *Il libero trasferimento entro i confini dell'Impero non soggiace a restrizione alcuna* — ed in pendenza anche dell'attivazione di questa legge, le massime del Governo non possono essere tanto contrarie al principio in essa addottato, non ostante lo *stato di assedio*, di cui si potrà forse fingere qualche pretesto; ma che seriamente non può essere considerato come una misura proporzionata al vero stato delle cose.

È poi singolare come gl'impedimenti alla libera comunicazione da paese a paese vengano apposti ad alcune classi di persone anzichè ad altre ed in ispecie a quelle in cui per gli studi fatti e per la pratica delle cose la intelligenza dev'essere più sviluppata.

Ma se questa durezza nell'accordare i passaporti non è una continuazione di ostilità, od una punizione inflitta a queste provincie per la tentata rivoluzione, se non è un frutto di cieca pratica, od una compiacenza personale di perseverare nelle *negative*, quasi a prova della propria potenza è ad umiliazione di chiunque senta alquanto con dignità i diritti di cittadino; se questi od altri di simile natura non sono i motivi di un tale contegno, ma invece procedano da un ragionato sistema di sorveglianza, sarebbe a desiderarsi che tali motivi fossero candidamente esposti, se pure questo candore è possibile, poichè fino ad ora la opinione pubblica non è certamente soddisfatta da una così stravagante opposizione al diritto di mutar luogo.

Le popolazioni che hanno maggior libertà di viaggiare sono quelle che conservano maggiore affezione al proprio paese, maggior correzione di costumi, sicurezza di condotta, cognizione delle cose e che hanno per lo contrario minore intemperanza di desiderii. In molte vallate del Tirolo i giovani non trovano moglie se non hanno avuto l'educazione dei viaggi.

La popolazione mobile ed operosa di tanta parte della Svizzera; la parte viaggiatrice dell'Inghilterra, tutte in generale le popolazioni delle coste marittime, cui il viaggiare è dell'essenza stessa della vita, formano la parte meno irrequieta dei rispettivi Stati cui appartengono.

Insomma se altri non sussidia la mia ignoranza, io devo concludere che il governo coll'impedire la libera comunicazione da paese a paese va precisamente contro il suo scopo, che deve essere quello della istruzione, del progresso e della tranquillità.

È forse il timore delle sciagure?

Oh! meschino ed indegno spauracchio d'uomini pratici! E quando la congiura fu meno potente e possibile di oggi? Dove ha essa prodotta una rivoluzione? Forse a Milano, dove la si cercava gofamente e la si travedeva in ogni angolo e dove non fu mai trovata nè infatti esisteva?

In tempo, in cui i destini dei popoli dipendevano da un colpo di mano, da una vita spenta, da un castello occupato, comprendo che le congiure potevano essere temute, ma oggi senza il concorso delle masse, ogni congiura è impotente e la opinione che agita le masse si prepara più facilmente dalle indiscrezioni della polizia che non dalle segrete figliazioni dei congiurati. Essa è un fomite potente che alimenta e suscita il desiderio delle rivoluzioni e non ha poi alcuna forza per dominarle, quando si presentano daddovero. Ed io chiederei volentieri, cosa abbia giovata la polizia nel 1848 per la riconquista del Lombardo-Veneto? Io pongo questo quesito perchè alcuno si prenda la cura di rispondervi. »

TOSCANA

Firenze, 9 *agosto*. Il granduca di Toscana passerà il resto della corrente settimana a Lindau presso la R. principessa di Baviera sua figlia, e partirà ai primi della settimana ventura dirigendosi alla volta de' suoi Stati. *(Monit. Toscano)*

DUE SICILIE

Napoli, 6 *agosto*. Il *Giornale Ufficiale* pubblica il seguente decreto:

Viene stabilito in Napoli un consiglio di ammiragliato, composto da un presidente, da un vice-presidente, e da sei membri tutti generali della nostra real marina senza commissione, oltre di un segretario uffiziale superiore della medesima real marina senza voto ed un numero d'impiegati.

2. I componenti del consiglio saranno vice-ammiraglio e retro-ammiragli.

FRANCIA

Parigi, 10 *agosto*. Leggiamo nel *Bulletin de Paris*: Il consiglio dei ministri si è riunito oggi (9). Non vi saranno più se non che due riunioni ufficiali e generali prima della partenza del presidente della repubblica. Tre ministri devono accompagnarlo nel suo viaggio, e sono i signori d'Hautpoul, Bineau e Rouher. Il ministro della marina Romain-Desfossés parte per fare una corsa semimarittima. Il sig. Fould, ministro delle finanze, è partito per recarsi al consiglio generale negli Alti Pirenei. Non rimarranno in Parigi se non i ministri La Hitte, Baroche, di Parieu e Dumas.

— Il presidente della repubblica, al ritorno dal suo viaggio nei dipartimenti orientali, andrà a passare in rassegna la flotta di Cherburgo. La cosa è certa, e d'altra parte un ministro l'annunziava oggi in modo ufficiale.

— Il signor Rothschild ha dato l'altrieri un gran pranzo nel *Jardin-d'Hiver* a buon numero di rappresentanti. Parecchi negozianti e finanzieri assistevano pure a questo pranzo. Varii brindisi furon fatti: All'unione di tutti i partiti! Alla prosperità del commercio della capitale e dei dipartimenti!

— Il sig. Lamartine, sbarcato il 7 a Marsiglia, di ritorno da Costantinopoli e da Smirne, è aspettato da un momento all'altro a Parigi.

— Il sig. L. Borg, vice-console di Francia a Nuova-York, è giunto a Parigi, incaricato d'una missione commerciale importante.

— La prossima riunione dei consigli generali, dice l'*Indépendance Belge*, forma già, come il viaggio del presidente della repubblica, il subbietto de' comenti della stampa. I membri della maggioranza dell'assemblea si recano nei loro rispettivi dipartimenti col pensiero ben fermo di provocar voti in favore della revisione della costituzione; ma v'è questa scissura fra essi, che, nel concetto di alcuni, questo voto di revisione deve essere inteso nel senso della proroga dei poteri del presidente della repubblica, mentre, secondo altri, dovrà venire espresso in modo generale, e senza avere la significazione cui vorrebbero dargli i ligi dell'Eliseo.

I legittimisti soprattutto sono quelli che si oppongono alle pretensioni di questi ultimi; talchè in mezzo al conflitto che risulterà, tra le diverse frazioni della maggioranza, da questo modo di esprimere il voto di revisione, ben potrebbe accadere che il partito repubblicano moderato facesse prevalere il suo avviso, cioè che la maggioranza dei consigli generali si astenesse dal formolare alcun voto di tal genere, e lasciasse la quistione di revisione giungere da sè sola nel termine e nelle condizioni volute dalla costituzione istessa.

SPAGNA

Madrid, 5 *agosto*. La *Gazzetta di Madrid* pubblica il decreto di scioglimento delle *cortes*. Si procederà alle elezioni generali il 31 settembre, e le *cortes* si riuniranno a Madrid il 31 ottobre.

Intorno a che, scrivono alla *Correspondance*:

Nessuno si lagna di questo provvedimento. Ai soli *esaltati* rincresce di non avere più lungo tempo onde apparecchiarsi alle elezioni. Si approvò in genere lo spirito di tolleranza, di liberalismo e di lealtà che dettò la circolare del ministro dell' interno ai governatori politici delle provincie. Non si dubita punto che dalle vicine elezioni non abbia a risultare una maggioranza notevole, disposta a votare in favore del ministero.

Dalla circolare sapranmentovata togliamo i brani seguenti:

« Oggi le elezioni non possono esser più cagione in Ispagna di lotte sanguinose. La rivoluzione traversò il nostro suolo, domata da' proprii suoi eccessi. Ora sulla terra della patria non restano più che germi di prosperità e di vitalità, e i semi di que' veraci progressi cui accolgono e svolgono nel lor seno le istituzioni rappresentative. Il paese, fatto libero da una guerra dinastica, finita e non obbliata; l'opinione pubblica resa tranquilla dalla impossibilità che quella guerra si rinnovi: più non vi ha nè pretesti nè occasione alla effervescenza degli animi a commovimenti, a sollevazioni. La pace, assisa su ferme basi, ha già portato i suoi frutti che naturalmente da lei derivano: la sicurezza, l'ordine, la prosperità. Alla lotta che accieca, tenne dietro la discussione che illumina; alla passione che offende ed umilia, la ragione che persuade. Il cómpito del governo è facile sotto auspicii tanto favorevoli. Ampia ed assoluta libertà per ogni elettore, qualunque sia la sua opinione politica. Lungi dal governo il pensiero di riunire un congresso, ove la esclusione de' suoi avversarii gli assicurerebbe l'unanimità. Unico desiderio del governo è, che dalle urne elettorali esca la vera espressione dell' opinione pubblica: la sua lealtà, la sua buona fede, lo stesso legittimo orgoglio personale de' suoi membri, sono interessati a veder ascendere la tribuna parlamentare, onde sia loro disputata la gloria di governare il paese, tutti coloro che possono aver titoli a sospetta gloria. Il governo scorgerà con piacere rappresentati nel nuovo congresso tutti i partiti legali, che all' ombra del trono della nostra regina Isabella II e della Costituzione dello Stato, proclamano con lealtà e franchezza un sistema di governo chiaro e determinato.

Quanto a coloro che fondano il lor sistema sulla rovina di questi due grandi e santi principii, e che innalzano una bandiera equivoca, senza divisa conosciuta, usurpando il nome rispettabile di partito politico onde appagare vanità ridicole o far trionfare ambizioni personali senza dubbio anche costoro deono avere la piena libertà che è un diritto di tutti: ma il governo non crede che la loro presenza nel corpo legislativo possa essere di utilità alla nazione. Gl'impiegati pubblici (quantunque loro non sia lecito di affigliarsi all'opposizione) devono tuttavolta, in fatto di elezione, votare conformemente alla loro coscienza. Brevemente, voi veglierete affinchè nessuna persona abbia a soffrire qualsivoglia atto violento e illegale. »

— Si legge nell'*Epoca*:

Le persone ch'erano state scelte per formare la casa del principe delle Asturie, resteranno al servizio delle LL. Maestà. La regina ha accordato una pensione di 15 reali al giorno alle nutrici che dovevano allevare il principe.

INGHILTERRA

Londra, 9 *agosto*. La Camera dei comuni riprese la sua seduta dell' 8 alle 6 ore e mezzo; l'ordine del giorno recava la seconda lettura del bill sulle casse di risparmio. Ma sir H. Willoughy avendo chiesto che il bill venisse provvisoriamente ritirato, perchè possa essere più convenientemente discusso alla prossima sessione, il cancelliere dello Scacchiere consentì alla proposta Willoughy, che fu pure approvata dalla Camera.

Seduta del 9.

Sir B. Hall annunzia che egli alla prossima sessione chiamerà l'attenzione della Camera sulla chiesa anglicana del paese di Galles.

Sulla mozione che la Camera si formi in comitato sul bill di continuazione dell'atto per la repressione dei crimini e violenze in Irlanda, il sig. Reynolds domanda che la formazione del comitato sia rimessa a tre mesi.

Sir G. Thompson appoggia la proposta Reynolds.

Sir G. Grey. È uopo non ingannarsi sulla vera portata ed il senso reale del bill che viene ora discusso. Suo scopo non è la repressione dell'agitazione politica; esso tende piuttosto a reprimere il sistema deplorabile d'assassinio che prosiegue disgraziatamente in Irlanda. Spero che la Camera si formerà in comitato sul bill.

Dopo una lunga e assai viva discussione, la Camera va ai voti. Per la proposta Reynolds 34, contro 82. Maggioranza ministeriale 48.

La Camera si forma in comitato sul bill.

Alla prima sua clausula, il sig. Moore dimanda che la durata del bill sia limitata ad un anno.

Sir G. Grey è d'avviso che il governo non possa assentire a una durata minore di 3 anni, giusta appunto la durata ordinaria di cotesta specie di bill.

Lord J. Russell. Prego la Camera non voglia perder di vista che scopo del bill è quello d'incutere un salutare spavento agli assassini e di far cessare la perpetrazione dei delitti in Irlanda. Quindi la Camera comprenderà quanto importi la consacrazione di questo bill.

La Camera va ai voti. Per la proposta Moore, 34; contro, 75. Maggioranza ministeriale, 41. La proposta Moore è respinta.

Lord J. Russell fa noto com'egli bramerebbe che la seconda lettura del bill si faccia lunedì; la relazione nè sarà fatta domani.

La Camera si aggiorna. *(Sun)*

— Pare che il Parlamento sarà chiuso giovedì prossimo.

6° Dal ritorno degli ebrei dall'esilio babilonico alla nascita del Messia;

7° Dalla nascita del Messia alla distruzione del tempio zorobabelico e alla totale dispersione del popolo ebreo fra le genti.

La materia poi in ciascun' epoca vien distinta in due colonne, delle quali la prima contiene le notizie storiche del profeta e del vaticinio colla data del tempo in cui fu *detto* o *scritto*, e quindi la profezia stessa. La seconda colonna espone colla data il fatto istorico che la compì, perchè fosse evidente ad ogni lettore che il tempo di ciascun vaticinio *emesso* e *scritto* è assai distante dal fatto che lo compiva.

In questa parte il lettore trova nei profeti congiunte per divina disposizione, colle profezie che accennano al Messia, altre profezie particolari di prossimo o remoto avveramento concernenti le sorti future degli israeliti o delle genti, e l' autore rileva la profonda sapienza di Dio in quella concatenazione, e mostra al lettore come le profezie particolari furono provvidamente unite alle profezie del Messia, acciò le profezie del Messia non rimanessero senza prove, che anzi le avessero splendidissime nel compimento di tutte le profezie risguardanti o gli ebrei o i popoli gentili colle quali si trovano connesse e contemporaneamente rivelate. E si noti che rilevansi le profezie risguardanti i *popoli gentili*, onde dimostrare per esse che il Dio degli ebrei si era ancora il Dio di tutti i popoli e quindi l'unico vero Ente supremo.

Le profezie essendo la maggiore e la più sublime delle prove della divinità del Messia, l'autore dimostra nella seconda parte come Iddio vi abbia nel modo più sicuro provveduto, e con affidare il deposito dei documenti profetici ad un popolo di una fedeltà a tutte prove e direbbesi miracolosa nel custodirlo e conservarlo, e con disperdere poscia questo stesso popolo per tutta la terra onde col ministero dei dispersi ebrei pervenissero a tutti i popoli e a tutte le nazioni e si spandessero dappertutto i documenti e i titoli di colui che doveva stabilire il suo regno su tutta l'umana famiglia. Si riferiscono quindi le profezie che prenunziano la stirpe del Messia, il tempo ed il luogo della sua nascita, la doppia sua natura, il ministero e gli uffici, la vita e condizione.

Nella terza parte nella quale si svolgono i fatti che dimostrano avverati i vaticinii messiani in Gesù da Nazareth, l'autore prova all'evidenza il suo assunto coi documenti del Vangelo di cui mostra l' irrefragabile autorità storica per la loro contemporaneità e per l'integrità e genuinità dei codici sino a noi pervenuti, fermando l'attenzione del lettore specialmente sui fatti che compiono *letteralmente* le profezie, come cioè le medesime si avverarono nelle più minute circostanze della nascita, della vita di Gesù da Nazareth, della sua morte, della sua risurrezione, della missione degli apostoli, della predicazione del Vangelo e dello stabilimento della religione cristiana sulle rovine dell' idolatria.

Chi sia anche semplicemente iniziato negli studii sacri ragguardanti i libri divini estimerà le chiare esposizioni dedotte quando dalle dottrine filologiche con cui l'autore determina i sensi degli oracoli, quando le cronologiche con cui fissa le date dei fatti che letteralmente compirono le profezie. L'ordine e la precisione con cui trovasi condotta ed esposta la materia danno al lavoro il singolar pregio di rendere accessibile alla gioventù uno studio che esige le più peregrine e svariate erudizioni. Accrescono ancora pregio all'opera le deduzioni che tratto tratto vi si trovano sparse delle dottrine dogmatiche e morali contenute nei profeti, e il breve sunto delle dottrine dogmatiche e morali insegnate dal Cristo agli Apostoli e dagli Apostoli alla Chiesa.

Raccomandiamo a tutti che amano rendersi ragione della propria fede religiosa la seria lettura e meditazione di questo libro che ne sviluppa il massimo de' suoi fondamenti, cioè gli oracoli profetici, e soprattutto ci permetteremo di rivolgere le nostre preghiere agli ecclesiastici, perchè viviamo in tempi nei quali l'ignoranza e il fanatismo eccitano scandali là dove sorgere dovrebbe l'opera di edificazione, e fanno autori di scissioni e di discordie quegli stessi che hanno missione di apportare e conservare la pace, la concordia, la carità, perchè viviamo in tempi, nei quali non si discute più di questo o di quell'articolo di fede rivelato, ma vuolsi invece distruggere ed annientare l'autorità sempre divina dei codici sacri. Questo libro potrà servire loro quasi di guida e criterio a maggiori studii sul codice di vita eterna onde farne gustare le dottrine sempre santissime e divinamente autorevoli ai fedeli cui sono o saranno dati in maestri di sapienza e verità.

T. Avv. Vincenzo Gallo.

— Un Consiglio di gabinetto è stato tenuto oggi (9) al *Foreign Office*. Vi assistevano il marchese di Lansdowne, lord J. Russell, sir E. Wood, sir G. Grey e gli altri membri del gabinetto. Stasera dal ministero delle colonie saranno spediti dispacci ai governatori dei nostri possedimenti del nord dell'America.

— Lady Peel e la sua famiglia partirono lunedì sera da Southampton per Iersey. Il capitano Peel prese a fitto una casa per due mesi in quell' isola.

AUSTRIA

(Circolare riguardante la traslocazione delle truppe badesi nei presidii prussiani. Continuazione.)

« I commissarii imperiali federali, avuto riguardo alla loro missione di conservare la costituzione militare della confederazione, nulla intralasciarono per dimostrare il pericolo che sovrastava alla dignità e all' unità della confederazione, qualora, in conseguenza delle turbolenze che seguir possono in Germania, fosse lecito ai governi particolari di conchiudere, senza il consentimento della federazione, convenzioni militari in un modo così pregiudizievole.

I commissarii imperiali sostennero l'autorità della confederazione, per cui qualunque disposizione relativa alla costituzione militare di uno o di più Stati, non può essere eseguita prima che ne abbia preso cognizione il potere centrale, cui spetta di esaminarla, e di approvarla o rigettarla, secondo le esigenze degli interessi federali.

Quando si seppe da notizie degne di fede che veramente si era conchiusa una convenzione fra i governi prussiano e badese, i commissarii imperiali proposero, in seno alla commissione centrale, d' invitare il governo granducale a comunicarle il tenore di questa convenzione.

Ma i commissarii prussiani vi si opposero, protestando che la competenza della commissione era cessata fino dal 1° maggio, e che d'allora in poi essa doveva occuparsi soltanto di affari urgentissimi, fra cui non è da riguardarsi l'affare presente. Non doveva dunque considerarsi come affare urgente la conservazione dell' esistenza legale della confederazione, messa in forse da un precedente minaccioso.

Il ministero di Stato del governo badese trasmise finalmente alla commissione centrale uno scritto, col quale, mentre annunziava che la marcia di una parte delle truppe granducali verso la Prussia sarebbe cominciato il 15 luglio, aggiungeva una dichiarazione sullo stato del servizio militare, e sulla nuova destinazione di quelle truppe, e assicurava che sarebbero state a disposizione dell'autorità federale. Non vi era unita copia della convenzione conchiusa colla Prussia.

Nello stesso tempo si leggeva nei pubblici fogli che il granduca aveva preso commiato dalle sue truppe che partivano per la Prussia.

Il governo imperiale non poteva più indugiare a chiamare su questo fatto l'attenzione degli altri confederati.

Noi ci riserbiamo il nostro giudizio sul contenuto della convenzione conchiusa colla Prussia, fino a tanto che la stessa sia presentata all'esame dell'organo centrale della confederazione. Basta per ora ricordare la dichiarazione che colla circolare del 28 marzo di quest'anno, e colla memoria che le era unita in occasione della nostra protesta contro le convenzioni militari conchiuse dalla Prussia coi diversi Stati particolari, e specialmente in modo eventuale collo Stato di Baden, in quanto quelle convenzioni hanno di contrario ai diritti dei membri della confederazione. Fin d'allora noi abbiamo dimostrato quale era la nostra opinione intorno alla condizione di quei confederati, che si spogliano d'una parte essenziale dell'autorità governativa, e in modo particolare, del poter militare; epperciò dove tal cosa accade, essa non può a meno che avere attinenza con tutta la confederazione.

Ma ciò che ora è conosciuto ci costringe ad elevare la nostra voce contro l'intrapresa violazione di tutti i principii legali e politici della confederazione germanica. Noi non vogliamo ricordare la storia dei casi di Baden: noi potremmo offrire un triste quadro di politico scadimento, e di funeste conseguenze, che ne nascerebbero, qualora un membro della confederazione, rinunziando al suo diritto, invece d'invocare la protezione di tutto lo Stato federativo, a lui guarentita dai trattati, ricorresse all'aiuto esclusivo di uno solo fra i confederati; e, avuto riguardo al presente andamento di cose, non potremmo a meno di rinnovare le nostre proteste contro le contraddicentisi e insussistenti proposte relative alla validità del diritto federale, sulle quali, la Prussia e gli Stati a questa collegati insistono con sempre crescente aberrazione d'idee. »

(Continua)

BAVIERA

A tenore di notizie pervenute per via di lettere dal circolo di Bunzlau nella Boemia vi successero luogo in questi ultimi tempi dei numerosi omicidii. Così p. e. avanti a'cuni giorni un figlio ha ucciso in Benatek con un colpo d'archibugio il proprio padre; presso Iungbunzlau fu trovato il cadavere d'uno stampatore statovi ammazzato, ed in Zerizetz un ragazzo di dieci anni uccise d'archibugiata una ragazza di 14 anni.

(Corr. Italiano)

ANNOVER

Il *Corrier dell'Elba* annuncia che il governo d'Annover ha energicamente protestato contro l'ingresso armato dei danesi nell'Holstein e che a tale effetto si sia esso rivolto a tutte le Corti tedesche ed a quella di S. James.

SCHLESWIG-HOLSTEIN

Leggesi nella *Gazzetta della bassa Sassonia*.

Ecco quanto si è potuto rilevare sulla renitenza del 3 e 13 battaglione holsteinese all'epoca della battaglia Idstedt; il capitano Blandowsky entrò il 25 sera in abito civile, dichiarando che tutto era perduto. Egli venne condannato a morte da un consiglio di guerra; l'auditorato avea poi proposta la pena della decimazione contro quei due battaglioni che si erano ricusati di prender parte alla pugna, venne invece ordinato che vestiti con casacche e berretti bigi fossero destinati agli avamposti. Cinque ufficiali e fra questi un maggiore trovansi ancora in arresto.

Altona, 5 *agosto*. Leggiamo nel *Bollettino lit.* di Vienna:

Uno scontro degli avamposti d'ambe le armate dovrebbe essere seguito presso Wohlde, che così viene descritto: Cento cinquanta uomini del primo corpo dei cacciatori con quattro cannoni s'erano postati dietro una trincea presso Wohlde, quando sei a settecento danesi con due cannoni e con diversi carri marciando lungo la strada, levarono tutte le porte d'entrata ed i correnti di chiusura dei pascoli. Si permise che si avanzassero fino alla distanza di mezzo tiro di cannone, e quindi si adoperarono gli *schrapnells* (specie di bomba), mentre i cacciatori gli accompagnarono con due scariche. Allora i danesi volsero le spalle, ed invece delle porte caricarono sui carri i loro feriti. Dei nostri non fu ferito alcuno, e la trincea contro la quale fecero fuoco i danesi fu alquanto demolita, ma anche ben presto ristaurata. I danesi avrebbero avuto tredici morti.

Furono oggi condotti a Rendsborg sei cacciatori danesi fatti prigionieri la notte scorsa.

AMERICA

Nuova York, 25 *luglio*. Egli è probabile che i ministri prenderanno oggi possesso dei loro rispettivi dicasteri e che un messaggio del presidente farà conoscere al tempo stesso alle due Camere il programma dell'amministrazione in tal modo definitivamente organizzata. Il nome del sig. Webster che trovasi a capo del consiglio è sufficiente per mostrare quali saranno le basi di questa politica: diplomazia pacifica e senza viste ambiziose all'estero, compromesso e protezione all'interno.

Gli affari trattati nell'ultima settimana parlamentare non hanno ingannato le nostre previsioni: il bill della schiavitù è rimasto allo stesso punto in cui era.

Le sedute di venerdì e sabbato si fecero notare per l'emendamento del sig. King che venne respinto: esso proponeva la parallela del 35° 30' di latitudine per limite meridionale della California. Il sig. Jefferson Davis che voleva sostituire a questa linea quella del compromesso del Missouri ottenne lo stesso successo del suo collega. Abbandonate in tal modo le due proposte la discussione trattò dell'emendamento principale del sig. Foote.

In ogni modo nell'entrante settimana si deciderà della legge, e non rimarrà più che a disperarne se la parola d'ordine del potere esecutivo non produce un'impulsione decisiva al dibattimento.

La Camera ratificò con 105 voti contro 91 la decisione che esclude l'incaricato del Nuovo Messico dal sedere nel suo seno. Essa ha poscia dato principio alla quistione del tutto simile che si presenta per l'incaricato dei Mormoni del Deserto.

La quistione è ben lungi dall'aver qui la stessa importanza, ma essa offre sempre un ostacolo quale si è quello di consacrare l'esistenza di un territorio contrastato nel senato. Il sig. Balbit avrà dunque certamente la stessa sorte che il sig. Hugh e Smithe, e tutti due a dispetto del detto evangelico avranno per sette mesi battuto alla porta del congresso senza ottenere che venga loro aperta.

(Semaphore)

ULTIME NOTIZIE

INTERNO — *Torino, 14 agosto* 1850.

La quarta legione della nostra milizia nazionale celebrava stamane nella chiesa di S. Tommaso il funerale del compianto ed amato commilitone deputato, e ministro d'agricoltura e commercio, cav. Pietro di Sansa Rosa.

I reverendi Padri di S. Tommaso che cortesemente si offrirono per la religiosa funebre funzione, ed il maestro Rossi con eccellente orchestra, resero la cerimonia oltre ogni dire splendida.

La milizia cittadina, di cui erano rappresentate le 4 legioni, interveniva in gran numero col rispettivo Stato Maggiore, ed il signor sindaco della città.

Dopo la messa fu letta un'orazione funebre, che tesseva la bio grafia dell'illustre Defunto.

Sulla porta del tempio leggevasi la seguente epigrafe:

A
Pietro Santa Rosa
Che patria e religione
Onorando
Se stesso immortalò
Più che compianto
Ammirazione.

La IV legione di Nazionali
Al Commilitone
I Francescani di S. Tommaso
Al Benefattore
P. P. P.

Italia. *Lombardo-Veneto*. Si legge nella *Gazzetta universale di Milano*: Siamo accertati che quanto prima vedremo pubblicato il nuovo nostro Codice di procedura penale con l'oralità dei giudizii, con giurati ecc.

— Lettere da Verona annunziano che i deputati al ripartimento del prestito appena giunti colà, trovavan l'ordine di recarsi a Vienna, dove in concorso col ministero, sarà proceduto alle ultime deliberazioni per la conclusione del prestito stesso.

Dalmazia. *Zara*, 8 *agosto*. Iersera alle ore 11 pomeridiane diede fondo in questa rada l'i. r. vapore da guerra a elice *Seemöwe* proveniente da Fiume con a bordo il vice-ammiraglio Dahlrup, e il tenente maresciallo conte Nugent, venuti, dicesi, a visitare le coste e le fortezze della provincia. Oggi, sbarcati alle ore 7, visitarono la città e fortificazioni, ed alle ore 9 antimeridiane proseguirono il loro viaggio.

(Gazzetta di Zara)

Svizzera. I sigg. generale Dufour e cons. federale Ochsenbein sono ritornati nella Svizzera per l'Alto Vallese. Il 5 agosto essi erano a S. Maurizio, di cui visitarono minutamente le fortificazioni, comprese quelle d'Evionaz.

— Dalle notizie di Napoli, che la *Suisse* dà come autentiche, appare che la quistione del giuramento cagionò la demissione di sei tenenti svizzeri, i quali non ebbero pensione perchè questa non è loro dovuta in forza dello stato di servizio. Un capitano chiese ed ottenne la ritirata per venti anni di servizio: simile dimanda fu inoltrata da un altro capitano che è nella Svizzera in congedo.

— La società d'utilità pubblica nella Svizzera fu convocata dal suo presidente, signor P. C. Planta, in Coira, dal 22 al 24 settembre.

Ginevra. Il generale Baraguay-d'Hilliers, passerà in Ginevra una parte delle ferie dell' assemblea nazionale.

Francia, *Parigi* 11 *agosto*. Oggi, domenica, non si apre la Borsa.

I giornali di Parigi recano un violento manifesto dei membri della Montagna al popolo.

— La commissione di proroga tenne ieri la sua seduta preparatoria. Il sig. Dupin presidente dell'assemblea è di diritto presidente della commissione. Questa non sarà definitivamente costituita che lunedì 12. Il presidente Dupin partirà il 15 pel dipartimento della Nièvre, ove rimarrà un mese circa, qualora però la sua presenza a Parigi non si renda necessaria.

Alemagna. *Francoforte*, 9 *agosto*. Il *Corriere Italiano* ha, per dispaccio telgrafico quanto segue: « Si dice, che l'assemblea plenaria si sia sciolta. »

Prussia. Il *Corriere Italiano* contiene il seguente dispaccio telegrafico, in data di Berlino, 9 agosto: « I ministri dell'interno e della guerra, *Manteuffel e Stockhausen*, chiedono la loro demissione. È probabile che Radowitz venga nominato ministro della guerra. Si attendono conflitti nelle fortezze federali. »

Schleswig-Holstein. La *Gazzetta di Colonia* contiene il seguente dispaccio telegrafico in data di Rendsborg, 8 agosto:

« Willisen fece una ricognizione di tutta la linea: ciò diede occasione ad un grave combattimento di avamposti, rimasot senza decisivo risultamento. Friedrichstadt ed Husum furono occupate dai danesi. »

— I fogli di Amburgo del 9 recano, per dispaccio telegrafico, la seguente notizia: « Tutta l'armata holsteinese abbandonò i suoi quartieri questa notte alle ore due. Venne richiesto un gran numero di carri pel servizio dell'armata. »

— Il *Mercurio d'Altona* dice, che i danesi hanno occupata tutta l'isola di Sylt sulla costa occidentale dello Schleswig, senza incontrar resistenza.

E. LEONE gerente.

Morì all'estero, sono parecchi anni, un reverendo Luigi Maria Fortini, che si crede originario degli Stati Sardi, lasciando una cospicua eredità.

Coloro che avessero diritto all' eredità medesima potranno avere le informazioni opportune, indirizzandosi al sig. avvocato Pellegrini a Parigi, *rue de Clichy, num.* 69.

Un sacerdote (della provincia di Torino), munito della patente di metodo e di latinità, recatosi nella capitale a sostenere nuovi esami, desidererebbe d'essere occupato per alcuni mesi presso qualche famiglia in qualità d'istitutore. Il medesimo sarebbe pur disposto a dare lezioni di lingua sia italiana, sia latina, a domicilio dei richiedenti, e fare ripetizioni fino a Rettorica inclusiva.

Recapito al caffè Rosso dalle 6 ore alle 8 pomerid. dirimpetto ai SS. Martiri.

Accademia R. medico-chirurgica di Torino.

Programma di concorso.

Con suo manifesto del 20 agosto 1847, l'Accademia medico-chirurgica di Torino, riapriva il concorso al premio generosamente fondato da uno de' suoi membri, il cav. dott. Bonafous, per l'autore della migliore memoria *sulle malattie cui van soggetti i coltivatori del riso, e sul modo preservativo e curativo delle medesime*. Un solo scritto veniva inviato entro il prefisso termine del 31 agosto 1849, il quale, a proposta della commissione cui ne era stato affidato l'esame, giudicava l'Accademia non aver conseguito il proposto premio. Volendo il cav. Bonafous che rimanesse ancora aperto il campo al concorso sopra così importante argomento, invitava l'Accademia a ripubblicare il sovraccennato manifesto: al che lieta di aderire, annunzia di nuovo al pubblico i termini e le condizioni del divisato concorso:

1. Dimostrare con osservazioni proprie e d'altrui quali siano le malattie ordinariamente ricorrenti nelle varie stagioni dell'anno ne' luoghi di risaie, ed in particolare quelle dominanti durante la coltivazione del riso, specificandone i distintivi caratteri emergenti dall' influenza delle località;

2. Chiarire se durante la coltivazione del riso le malattie subiscano qualche modificazione e quale;

3. Sottoporre ad esame le quistioni intorno alle cause avute essenziali dell' influenza nociva della coltivazione del riso sul corpo umano, recando giudicio delle varie opinioni su tale proposito e dichiarando la propria;

4. Indagare quali altre cause accessorie individuali (costituzionali, morali ed igieniche), e topografiche (esposizione e natura del suolo, temperatura, venti dominanti, ecc.) concorrano a modificare la condizione fisica dei risaiuoli, ed a produrre le malattie comuni e speciali nei medesimi;

5. Ricercare se l'influenza della coltivazione del riso spiegh un' eguale azione nocevole alla popolazione permanente nei luoghi di risaia, e sulla popolazione avventizia;

6. Esporre le sequele delle malattie proprie dei luoghi coltivati a riso, esaminando gli effetti di quei morbi nel corpo vivente e nel cadavere, ed estendendone per quanto si possa le ricerche anche agli individui della popolazione avventizia;

7. Presentare una statistica medica di una o più regioni coltivate a riso estesa al maggior numero possibile di anni, e divisa per anni, per mesi, per età e per sesso, per cui si dimostrano i generi dei morbi, il numero dei malati in relazione con la popolazione, ed il numero dei morti in relazione non solo coi generi di malattia e col numero dei malati, ma eziandio colla mortalità generale della provincia;

8. Arguire dai caratteri, dalle cause e dagli effetti patologic la natura delle malattie proprie dei luoghi di risaia;

9. Ponderata l'influenza delle cause essenziali e delle accessorie (articoli 3, 4) proporre un sistema compiuto e ragionato di mezzi igienici ed amministrativi atti a prevenire od a mitigare quella nocevole influenza.

10. Indicare per ultimo le modificazioni terapeutiche sperimentalmente riconosciute più utili per la cura delle malattie si comuni che speciali dei luoghi di risaie e delle loro sequele.

Condizioni del concorso.

1. Qualsiasi nazionale e straniero è ammesso al concorso ad eccezione dei socii ordinarii di questa Accademia.

2. Il premio è di lire nuove di Piemonte *mille*.

3. Le memorie od opere potranno essere dettate in lingua ita-

liana, francese o latina, e dovranno essere scritte in caratteri intelligibili.

4. Le medesime saranno spedite *franche di porto* alla segreteria dell'Accademia prima del 1° agosto 1851.

5. La memoria od opera premiata, che rimarrà proprietà dell'Accademia, sarà stampata negli atti o nel giornale della medesima, e ne verranno estratte copie cinquanta da offrirsi all'autore.

6. In quanto alle memorie ed opere non premiate qualora venissero domandate alla segreteria dell'Accademia, si osserverà il disposto del § 54 del suo regolamento particolare così concepito: Ogni memoria mandata all'Accademia per il concorso dei premii verrà conservata negli archivii della medesima, qualunque sia il giudizio portato su di quella. L'Accademia però avrà diritto ad una copia della propria memoria da farsi estrarre a di lui spese, verificata e sottoscritta dal presidente e segretario generale.

Le altre condizioni sono le solite che vengono imposte dai Corpi accademici per i concorsi.

Torino, il 12 agosto 1850.

BATTALIA, *presid. dell'Accademia medico-chirurgica.*

P. C. DEMARIA *segr.*

STATO DELLA BANCA NAZIONALE

Stabilita alla Sede Centrale di Genova

La sera dell'8 agosto 1850

che comprende le operazioni della sede di Torino fino al 6 detto.

COMMISSARIO GOVERNATIVO PRESSO LA BANCA — Art. 8 della Legge 9 luglio 1850

Attivo

Numerario in cassa in Genova	L.	5,031,866 63
id. id. Torino	»	4,717,760 02
Monete e Paste in cassa in Genova	»	500,600 64
Portafoglio e anticipazioni in Genova	»	11,564,412 30
id. id. Torino	»	11,664,574 11
Fondi pubblici della banca	»	368,407 50
R. Finanze c. mutuo	»	16,000,000
Interessi sul mutuo dal 10 apr. al 30 giug. 1850	»	80,000
Azionisti della Banca di Torino a saldo azioni	»	9,000
Ind. agli azionisti della Banca di Genova	»	983,333 34
Tratte della sede di Torino del 7 corr.	»	6,618 72
Spese diverse	»	82,857 45
Corrispon. della banca (sbil.° de'conti)	»	2,433 14
	L.	51,011,844 45

Passivo

Capitale	L.	8,000,000
Biglietti in circolazione:		
per operazioni ordinarie	»	25,395,650
per mutuo alle R. finanze	»	16,000,000
Fondo di riserva	»	101,333 33
Profitti e perdite al 30 giugno 1850	»	750 69
Risconto del portaf. e anticip. in Genova	»	49,217 74
id. id. in Torino	»	53,845 38
Benefizii del semestre in corso in Genova	»	62,920 27
id. id. in Torino	»	69,989 86
Conti correnti disponibile in Genova	»	356,334 51
id. id. in Torino	»	765,496 25
Non disponibile e diversi	»	4,004 88
Tratte a pagarsi della sede di Genova su quella di Torino	»	87,746 57
» della sede di Torino su quella di Genova comprese quelle del 7 corr.	»	14,575
Azionisti della banca Genova per indenn.	»	3,000
Dividendi arretrati	»	67,310
	L.	51,011,844 45

AMMINISTRAZIONE DEL DEBITO PUBBLICO

Corso delle rendite del Debito Redimibile, e delle Obbligazioni dello Stato, giusta i bollettini delle contrattazioni formati dagli genti di cambio.

Torino, il 12 agosto 1850.

Cinque per 0/0

(1849)	Decorr.	1. aprile	1850 L.	» »
(1851)	id.	1. luglio	1850 L.	» »
(1848)	id.	1. marzo	1850 L.	» »
marzo 1849)	id.	1. aprile	1850 L.	87 75
giugno1849)	id.	1. luglio	1850 L.	86 50

Obbligazioni dello Stato

(1834)	id.	1. luglio	1850 L.	» »
(1849)	id.	1. aprile	1850 L.	940 »

Il Direttore Generale SIMONDI.

SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO.

(metri 273 sopra il livello del mare)

12 *agosto*

al levar del sole	a mezzodì	sera
millim.	millim.	millim.
Barom 740 74	737 42	736 20
centig.	centig.	centig.
Termom + 18 4	+ 22 7	+ 16 6
Vento N. N. E.	N. N. E.	N. N. E.
Pioviggina	Quasi annuvol.	Pioggia

13 *agosto*

millim.	millim.	millim.
Barom. 737 04	736 40	736 06
centig.	centig.	centig.
Termom. + 17 9	+19 8	+ 15 2
Vento O. S. O.	S. O.	N. E.
Annuvolato.	Pioggia	Pioggia

TEATRI D'OGGI 14 AGOSTO

GERBINO (ore 8 1/2) Opera: 1° atto nell'Opera *Gemma di Vergy* — 2° e 3° atto nell'Opera *Columella*, con ballabili.

DIURNO (sul corso della Cittadella, ore 5) La drammatica Compagnia MANCINI rappresenta: *Il custode della moglie altrui.*

VENARIA REALE

Per parte dell'Amministrazione Comunale si notifica che la fiera detta di S. Eusebio avrà luogo in quest'anno lunedì prossimo 19 del corrente.

I banchi da merci nelle località disponibili all'Amministrazione saranno conceduti gratuitamente.

AVVISO AL PUBBLICO

FRANZETTI GIOANNI, fabbricante d'organi a Intra, smentisce la voce sparsasi ch'egli sia morto, ed invita i suoi corrispondenti a non prestar fede a tale falsità ideata senza dubbio da persona che gli tornava a vantaggio la medesima.

VENDITA

Di una amena casa di campagna, con giardino, vigna, prato ed orto nelle aie di Moncalieri, propria degli eredi Viscardi. — Recapito all'uffizio del causidico coll. Paolo Collino, via Argentie i, num. 6, in Torino.

CASA DA VENDERE

In via della Palma, di L. 3,300 di reddito.

Recapito al Caffè Barone.

DA AFFITTARE

al Borgo Dora, casa dei Fratelli Barbiè

Grande locale ad uso di caffè, albergo e simili; e

DA VENDERE

Terreno fabbricabile, facente angolo alla strada d'Italia, vicino al ponte Dora. — Condizioni a piacimento. — Dirigersi ai medesimi.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Cospicuo fabbricato, da lungo tempo destinato ad uso d'albergo, nella città di Savigliano, sulla piazza Nuova, con ampio cortile e giardino, spaziosissime sale, grandi scuderie, rimesse, e tettoie e con ogni comodo relativo a tale uso, di centemente mobigliato, e provvisto delle occorrenti lingerie si da letto, che da tavola, vasellame, cristalli ed argenteria. — Dirigersi al proprietario sig. Francesco Denina, in Savigliano.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

Casa di campagna in Cambiano, con molto fabbricato atto per filatura ed ameno soggiorno, essendovi due giardini, varie ombrose passeggiate con fiori e viali ben guerniti d'alberi fruttiferi, colla comodità della strada ferrata. — Recapito in Torino dal signor Raymond, casa propria, n. 3, via del Seminario.

NOTA

Con atto del 12 agosto 1850, autentico Mussino sost. segretario, il Carlo Giuseppe Grosso dichiarò di voler accettare col beneficio dell'inventario l'eredità del proprio fratello sacerdote D. Pietro Grosso, deceduto in questa città l'11 corrente mese, con testamento del 14 giugno 1845 ricevuto Borgarello.

NOTA

Desiderando Antonio Merlino fu Giacomo, nativo ed abitante nel luogo di Ormea, stato con sentenza del-l'eccell.mo Magistrato d'appello in Torino sedente, del 77 marzo 1819, condannato alla pena della galera per anni 13, pei capi d'inquisizione ivi riferiti, di gioire delle benefiche disposizioni contenute nel titolo XII del codice di procedura criminale, rassegnò già a tal fine il 4 scorso luglio allo stesso Magistrato apposito ricorso corredato dei voluti documenti. Ed in conformità del prescritto dall'art. 782 del codice medesimo deduce ora a pubblica notizia la domanda di riabilitazione per esso come sovra presentata per gli ulteriori effetti contemplati nei successivi art. 783 e seguenti dello stesso codice.

Torino, il 12 agosto 1850.

NOTA

Il 26 luglio 1850 è stato trascritto all'uffizio delle ipoteche di Torino e posto al vol. 52, art. 26390 l'instromento del 5 luglio 1850, rogato Scaravelli, notaio collegiato a Torino, di vendita fatta dalli signori Lorenzo e Gioanni, fratelli Aprà fu Domenico residenti in Toriuo, a favore delli signori Francesco Chiariglione fu Carlo, residente a Ciriè, e Pietro Ducco fu Antonio, residente a Torino, dei seguenti stabili posti sul territorio di Settimo Torinese, cioè:

1. Molini composti di quattro ruote a grano e meliga, e di un'altra ruota a canape, colle loro adiacenze, cioè sedime, stalla e casi da terra, posti nella regione detta Molin dei Savi, sezione F, al numero di Mappa 279, in misura metrica are, cent. 81.

2. Campo nelle dette regione e sezione, al numero di mappa 276, in misura metrica are 10, cent. 41.

3. Canale, regione e sezione suddette, al num. 277, in misura di are 3, cent. 71.

4. Prato, regione e tezione suddette, al num. 278, in misura di are 9, cent. 40.

5. Ghiara ivi, al num. 280, in misura di are 3, e centiare 3.

6. Giardino ivi, al num. 281, in misura di are 5, centiare 92.

E tutti detti beni fra le coerenze a levante e mezzanotte della comunità di Settimo Torinese, a mezzodì di detta bealera Frejdano, ed a ponente degli aventi ragione da Maurizio Orsi.

7. Pezza di terra prato, regione detta il Molino, distinta in mappa col num. 282 della sezione F, in coerenza dei beni suddescritti, del rivo Frejdano, del sig. Castagneri, e del gerbido della Comunità di Settimo Torinese, in superficie di giornate 1, tav. 18, piedi 6, corrispondenti ad are 44, e meglio come in cadastro.

Torino, il 26 luglio 1850.

NOTA

Con sentenza del regio tribunale di prima cognizione sedente in Bobbio, resa il 5 agosto 1847 nella causa di Maria Orsi contro Orsi Cristofaro fu Andrea, di Rovajolo, comune di Pregola, provincia di Bobbio, si mandò assumere informazioni per comprovare l'assenza di Bartolomeo Orsi, fratello dei suddetti.

Bobbio, il 5 agosto 1850.

Gallarati causidico.

NOTA

Il regio tribunale di prima cognizione in Biella sedente con ordinanza del due luglio p. p. autorizzò la vendita per via di subastazione instata dal sig. Stefano Tua, dimorante a Castellengo, di diversi stabili posseduti da Gio. Battista Demargherita, suo debitore, sul territorio di Cossato ove dimora, e fissò per il primo incanto l'udienza del trenta corrente mese.

La descrizione degli stabili e le condizioni della vendita trovensi consegnate nel bando formatosi quest'oggi dal segretario di quel tribunale, visibile presso il medesimo ed il procuratore infrascritto.

Biella, il 3 agosto 1850.

Soto caus. coll.

NOTA

All'udienza di questo tribunale del 23 corrente avrà luogo il secondo incanto e deliberamento definitivo dei beni situati in territorii di Occhieppo Inferiore e Camburzano, la cui subastazione venne provocata ad istanza del sacerdote sig. Luigi Becchia di Occhieppo Inferiore, in odio delli Pietro ed Angelo Castellano di Camburzano.

Biella, il 9 agosto 1850.

Corona proc. coll.

NOTA

Sull'instanza del sig. cavaliere Carlo Serra di Candelo e dimorante a Torino avrà luogo nanti il tribunale di prima cognizione di questa città, alla sua udienza del 6 prossimo settembre, il primo incanto dei beni situati in territorio di Cossilla, in odio di Gio. Giacomo Coda-Canati dello stesso luogo, descritti nel bando in data d'oggi.

Biella, il 9 agosto 1850.

Corona proc. coll.

NOTA

Instante il sig. Gio. Battista Frassati di Occhieppo Inferiore, si procederà all'udienza di questo tribunale del 10 prossimo settembre al secondo incanto e deliberamento definitivo dello stabile descritto nel bando del quattro scorso luglio, in odio di Gio. Batt. e Bernardo, padre e figlio Boccacino, e contro la Maria Antoniotti, terza posseditrice, tutti di detto luogo, ove si trova situato detto stabile.

Biella, il 9 agosto 1850.

Corona proc. coll.

NOTA

Il regio tribunale di prima cognizione in Pinerolo sedente, con ordinanza dell'11 luglio p. p., sulla instanza del signor capitano Giuseppe Garnier ha autorizzato la vendita per subasta di una pezza campo, di are 40, centiare 87 (pari a giornate 1 e tavole 10) in territorio di Buriasco, regione Podio o Voidasacco, a pregiudizio delli Anna Maria Rol e Giocondo, coniugi Perruchetti di Buriasco, sotto le condizioni ed offerte proposte, ed al prezzo offerto dall'instante di L. 200, e meglio come nel relativo bando, fissata l'udienza pel primo incanto del 5 prossimo settembre, ore 9 mattutine, nanti il medesimo

Pinerolo, il 6 agosto 1850.

Griglietti sost. caus. Amelio.

A partire dal giorno 12 agosto sarà soppresso il servizio degli Omnibus fra Dusino *e* Slenevasso, *e sarà continuata la corsa nelle vetture mediante il piano inclinato.*

Orario delle corse dei Convogli tra TORINO e NOVI

CORSE DA TORINO A NOVI				CORSE DA NOVI A TORINO			
Stazioni di partenza	ORE ant.	ant.	pom.	Stazioni di partenza	ORE ant.	ant.	pom.
Torino	6 40	11 »	4 »	Novi	6 »	10 50	5 50
Moncalieri	6 20	11 10	4 10	Frugarolo	6 15	11 5	6 05
Cambiano	6 50	11 20	4 20	Alessandria	6 50	11 20	4 20
Pessione	6 40	11 50	4 50	Solero	6 45	11 55	4 55
Valdichiesa	6 50	11 40	4 40	Felizzano	6 55	11 45	4 45
Dusino	7 10	12 »	5 »	Cerro (*)	7 5	» »	4 55
Villafranca	7 35	12 25	5 25	Annone	7 40	12 »	5 »
S. Damiano	7 50	12 40	5 40	Asti	7 30	12 20	5 20
Asti	8 5	12 55	5 55	S. Damiano	7 50	12 40	5 40
Annone	8 25	1 15	6 15	Villafranca	8 5	12 55	5 55
Cerro (*)	8 50	» »	6 20	Dusino	9 »	1 50	6 50
Felizzano	9 40	1 50	6 50	Valdichiesa	9 45	2 5	7 5
Solero	8 50	1 40	6 40	Pessione	9 25	2 15	7 15
Alessandria	9 10	2 »	7 »	Cambiano	9 55	2 25	7 25
Frugarolo	9 25	2 15	7 15	Moncalieri	9 50	2 40	7 40
Arr. in Novi	9 50	2 40	7 40	Ar. a Torino	10 5	2 55	7 55

AVVERTENZE.

Oltre le qui contronotate corse, è stabilito un convoglio speciale pel servizio della Posta da Novi *a* Torino, *il quale non si fermerà che alle seguenti Stazioni nelle ore infra stabilite:*

Partenza da Novi	ore	4 15	antimerid.
» Alessandria	»	4 40	»
» Asti	»	5 40	»
» Cambiano	»	7 40	»
» Moncalieri	»	8 »	»
Arrivo a Torino	»	8 15	»

Nelle tre prime Stazioni non saranno ammessi che i Viaggiatori di prima e seconda classe, e nelle due ultime anche quelli di terza.

Tra Torino e Moncalieri si faranno ne' giorni festivi convogli speciali alle ore che saranno indicate ciascuna volta con pubblici avvisi.

(*) *Nei soli giorni di lunedì e mercoledì.*

TORINO, TIPOGRAFIA G. FAVALE E C.

GAZZETTA PIEMONTESE

N.° 204 — *Giornale Ufficiale del Regno* — 1850

GIOVEDI' 15 AGOSTO

Le associazioni si ricevono:
In Torino alla Stamperia di G. Favale e Comp., Contrada dei Mercanti, Casa di Collegno: nelle Provincie, agli Uffizii delle Regie Poste; fuori dello Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
I reclami non saranno validi, se non fatti nel termine di giorni 8.
Le associazioni han principio col primo di ogni mese.

Prezzi dell'associazione:

	Anno	6 Mesi	3 Mesi
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie . .	» 48	25	13
Per l'Estero . . .	» 56	28	14

Inserzioni volontarie, 30 cent. d'obbligo 25 cent.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — Torino, 14 *agosto* 1850.

IL CONSIGLIO UNIVERSITARIO
della Regia Università di Torino.

In esecuzione dell'art. 9 del R. Decreto 12 ottobre 1848, il quale articolo prescrive che *l'ammessione all'aggregazione ai Collegi delle Università dello Stato avrà luogo in seguito a concorso*; e del Regolamento provvisorio 18 aprile 1850 con cui si prescrive la forma degli esami che si riferiscono al succitato art. 9;

Notifica:

Che il giorno 15 del prossimo novembre avranno principio in questa R. Università, gli esami di concorso per un posto di dottore di collegio nella classe di Lettere della stessa Università.

Per l'ammessione a tali esami, gli aspiranti dovranno presentarne la domanda al sig. vice-preside della classe di lettere, corredata dei diplomi accademici conseguiti o confermati in una delle Università dello Stato; ed un attestato di buona ed onorata condotta, giusta l'art. 5 del succennato Regolamento.

Le domande coi rispettivi documenti in appoggio, saranno trasmesse a Noi dal signor vice-preside della classe anzidetta entro tutto il 15 del mese di ottobre.

Tali esami verseranno sull'*eloquenza italiana e sulle istituzioni di belle lettere*.

Torino, dalla R. Università degli studi, il 14 agosto 1850.

Pel Consiglio Universitario
Sobrero *segr.*

ISPEZIONE GENERALE DEL REGIO ERARIO

I contribuenti nei prestiti aperti a favore delle Finanze dello Stato che trovansi descritti nella seguente tabella, avendo dichiarato a questa Generale Ispezione nel modo prescritto dall'art. 1 della Legge 12 luglio 1850 di avere smarrite le quitanze nella stessa tabella indicate dei versamenti operati per detti prestiti, e chiesto i certificati comprovanti l'effettuazione di tali versamenti, onde all'appoggio dei medesimi poter ottenere la consegna dei corrispondenti titoli definitivi di credito;

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione del presente avviso nel Giornale Ufficiale del Regno senza che siavi stata opposizione in alcuno dei modi stabiliti dagli art. 4 e 5 di detta Legge, saranno rilasciati i chiesti certificati.

Seconda inserzione.

Num. d'ordine	Nome e Cognome del Contribuente	Quitanze dichiarate smarrite: Numero	Data	Somma	Natura del Prestito	Tesoreria da cui sono state rilasciate
1	Dadda Antonio	554	1848 10 8bre	262	»	1848 7 7bre	Novara
		1144	27 detto	500	»	
2	Zenone D.e Nicola	70	10 8bre	160	» stesso	Valsesia
3	Barrone Gioanni	48	25 7bre	520	» stesso	Pinerolo
4	Boiral Not. Donato Giuseppe e Merlo Giuseppa vedova Griotti	506	10 8bre	160	» stessi	Pinerolo
5	De la Flechère Angelo Alessio	167	31 8bre	530	» stesso	Faucigny

Torino, 4 agosto 1850.

L'Ispettore Generale F. Caccia.

APPENDICE

ULTIMO CANTO
delle Peregrinazioni d'Aroldo

di A. Lamartine

Versione italiana di Ludovico Pallavicino-Mossi.

Questo lavoro del signor di Lamartine è una continuazione di quello di Byron; il quale se fosse sopravvissuto alla libertà della Grecia, avrebbe gustato la suprema consolazione di porre sulle labbra al giovine Aroldo forse i più splendidi e pietosi versi della sua vita.

Ciò ha tentato di fare il poeta francese, dipingendo in Aroldo se stesso, a costume di Byron: ma il canto di Lamartine non è più quello del bardo tormentato a Londra, innamorato a Venezia, atterrito a Roma, deliziato a Napoli, sepolto a Missolunghi, genio tristo e formidabile del dolore e della rovina. Byron trasfuse nel suo protagonista la febbre del proprio cuore alto e infelice; il poeta illustre di Francia gli comunicò invece i giochi della propria immaginazione ricca e fortunata.

Il dubbio di Byron era appassionato e attivissimo; lo alimentavano in lui l'indole fervente strana e selvatica, la sua fanciullezza quasi solitaria, il tristo clima, la vita tempestosa e piena di domestici infortunii, la indefessa persecuzione degli emoli, e finalmente la ingratitudine della sua patria, la quale non che aver saputo trovare un perdono nel genio dell'artista alle follie dell'uomo, si alleò, invece, co' suoi più fieri nemici, nè pose giù l'ira malaugurata, che appena sulle ceneri del poeta, il cui nome è destinato a durar lontano quanto quello della vecchia Inghilterra.

Nessuna di queste cause concorse a creare e nutrire il dubbio di Lamartine; e la scaturigine di esso può essere agevolmente scoperta nella estrema mobilità della sua fantasia, e nel sentimento alquanto elevato della propria persona.

I due amori della bellezza visibile e di se stesso accolti e sentiti in rapporto meno armonico col loro Artefice, glielo fanno oscurare e smarrire. Ora egli crede il suo Dio un principio inesausto di emanazione che si compenetra sostanzialmente con ogni oggetto della natura, a piena e perpetua fruizione della materia, la quale, comunque assorbita, però s'indivina: ora lo colloca separato totalmente da essa, nella maestosa e fredda solitudine dei cieli come segno alla tremante e disperata contemplazione dello spirito; lo interroga nelle rose, nei zeffiri, nelle burrasche e nei vulcani, ed essi gli rendono suoni magnifici, ma non rispondono che il finito; lo cerca sulla fronte dei re e sul cencio del popolo, ma qui lo trova fiero e tumultuoso, là cupo e tirannico; lo domanda alle ispirazioni del proprio genio; ma esse sono mutabili come le nubi percosse dal vento o dal raggio solare. Il sentimento può comunicar divinazioni morali, ma non dà formule categoriche. Chiede finalmente questo suo Dio alla storia, alla tradizione, alla ragione, ma la storia non è una certezza, la tradizione non è un'autorità, la ragione non è un oracolo: e così montando e smontando per i gradini di questa scala dolorosa, che è il calvario della scienza che non afferma, investiga e chiama questo suo Dio con vocativi e aspirazioni brillanti e fantastiche, lasciandoci più che mai incerti se lo abbia trovato per adorarlo!

Byron nega talvolta; ma la sua negazione è un gemito che strazia il cuore. Lamartine dubita, ma il suo dubbio è così armonioso, plastico ed elegante che appena è se vi sfiori la pelle.

Di questo carattere è improntato, se non erriamo, il componimento del poeta francese, il quale però s'ingemma a quando a quando di vivaci bellezze.

Da queste certo, più che da altro, fu tentato il marchese Pallavicino-Mossi a imprenderne la versione, la quale ci sembra ricca di originalità e di evidenza, comunque in alcuni passi voglia quasi avvertitamente peccare di stranietà e illeggiadria.

Noi ci proponiamo di esaminare in altra appendice questo lavoro notevole, e troppo poco notato, anche da quelli, a cui l'onore delle italiane lettere è o dovrebbe essere sentimento caldo, riverente e continuo.

Riferiamo intanto un brano della bella versione del Pallavicino, perchè il chiaro fatto è sempre un magnifico ragionamento.

AZIENDA GENERALE DI FINANZE

I contribuenti nel prestito obbligatorio aperto col Reale Decreto del 7 settembre 1848 descritti nella seguente Tabella, avendo, giusta il prescritto dall'art. 1 della Legge del 12 luglio 1850, dichiarato a questa generale Azienda di avere smarrito le quitanze dei versamenti nella stessa Tabella indicati, e chiesto i certificati comprovanti l'effettuazione di tali versamenti, onde potere all'appoggio dei medesimi ottenere la consegna dei corrispondenti titoli definitivi di credito, si diffida chiunque vi abbia interesse, che, trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione del presente avviso nel Giornale Ufficiale del Regno senza che sia regolarmente notificata alla predetta Azienda l'opposizione accennata agli articoli 4 e 5 di detta Legge, saranno rilasciati ai richiedenti i certificati surriferiti.

Terza pubblicazione

Num. d'ordine	Nome e Cognome dei Contribuenti e dei Richiedenti i Certificati	Quitanze dichiarate smarrite: Numero	Data	Somme versate	Categoria di prestito a cui si riferiscono	Esattoria da cui sono state rilasciate
1	Bosco Pietro	20	x.bre 7 1848	60	» Beni stabili	Morra
2	Dassano Gioanni Antonio e Marc' Antonio fratelli	18 19	9.bre 8 Id. 8	400 400	» » Idem	Poirino
3	Barberis Cristoforo	91	Id. 29	70	» Idem	Felizzano
4	Garda Gio. Bat. contribuente, e per esso Bagno Amedeo richiedente	62	feb. 10 1849	55	» Idem	Gabbiano

Dato dall'Azienda Generale di Finanze, li 22 luglio 1850.

L'intendente generale Poccardi.

LISTE ELETTORALI POLITICHE.
CITTA' DI TORINO.
Il Sindaco.

Veduta la deliberazione del Consiglio comunale in data 12 corrente mese;

Veduti gli art. 40, 41, 44 e 48 della legge 17 marzo 1848;

Notifica

Essersi dal Consiglio suddetto proceduto alla definitiva decretazione delle liste degli Elettori politici, ed essersi nelle medesime ammessi quegli Elettori non compresi nelle liste precedentemente pubblicate, i cui nomi trovansi appiè del presente registrati.

Invita conseguentemente ognuno, che potesse credersi erroneamente iscritto, indebitamente omesso, escluso od altrimenti pregiudicato, a voler presentare gli occorrenti richiami all'Intendenza generale di questa Divisione amministrativa, in conformità degli art. 44 e 48 dell'avanti citata legge.

Dal civico palazzo, il 14 agosto 1850.

G. Bellono.

ELETTORI

Ammessi dal Consiglio comunale al tempo della decretazione definitiva delle liste, non risultanti iscritti su quelle precedentemente pubblicatesi dopo la prima decretazione, a termini dell'articolo 40 della legge 17 marzo 1848.

GHIDIGLIA SIMON — *Collegio* 2. — *num. d'inscrizione* 584 — *nato a* Torino il 17 marzo 1808 — banchiere e cambista, *domiciliato in* Torino — *Pigione da lui pagata* L. 1475.

TECCHIO avv. SEBASTIANO — *Collegio* 6 — *num. d'inscrizione* 521 — *nato a* Vicenza il 3 gennaio 1807, naturalizzato con Decreto Reale 20 dicembre 1849 — avv. patrocinante, declaratoria 4 febbraio 1850 — *domiciliato in* Torino — *Pigione da lui pagata* L. 850.

COMO cav. FAUSTINO — *Collegio* 7. — *num. d'inscrizione* 567 — *nato a* Alba il 15 dicembre 1798 — generale d'artiglieria e possidente — *domiciliato in* Torino — *cifra della contribuzioni da lui pagate* L. 400 e più — *circondario dell'esazione*, Alba.

STRADA FERRATA
DA TORINO A SAVIGLIANO.

In conformità dell'avviso inserto nella Gazzetta Ufficiale n. 201, si rende noto che il totale delle dichiarazioni per sottoscrizioni d'azioni, comprese quelle delle provincie, ascende al numero di

Dichiarazioni 3156 *per azioni num.* 19452.

Il Consiglio d'amministrazione nella sua seduta del 15 corrente proceduto all'estrazione a sorte delle 156 dichiarazioni che restar devono estranee al riparto; le quali sono le seguenti: 2123. 263. 1504. 2877. 856. 1652. 2805. 2069. 2882. 2141. 1358. 589. 1815. 996. 2841. 2904. 1482. 698. 2118. 858. 799. 2018. 2965. 1126. 2152. 1905. 899. 2181. 86. 3148. 2190. 2149. 1875. 1420. 41. 2967. 724. 2565. 517. 1198. 1464. 2176. 2728. 1164. 1968. 1075. 5091. 1101. 240. 1985. 719. 562. 5046. 907. 550. 866. 2852. 1749. 1697. 504. 2750. 2846. 2781. 1574. 67. 2952. 2924. 118. 1959. 1592. 985. 891. 850. 1239. 2090. 1925. 527. 1840. 2163. 3142. 1121. 1579. 2076. 653. 1088. 252. 2429. 845. 2756. 1557. 2126. 411. 2915. 1465. 798. 1977. 2964. 2922. 1659. 851. 2969. 1719. 1449. 199. 1155. 2375. 1529. 1755. 1775. 2155. 681. 1572. 407. 545. 525. 5076. 2435. 2750. 345. 2017. 1868. 579. 1898. 1945. 2509. 1151. 594. 1046. 232. 1096. 2463. 2199. 219. 764. 1129. 1077. 2235. 994. 1765. 1534. 2535. 1160. 1450. 1281. 1453. 2316. 7. 682. 2858. 2950. 1732. 5100. 852. 1207. 669. 625.

S'avvisano perciò i sottoscrittori che sulla presentazione dei relativi titoli verranno restituite le somme versate in eccedenza dei due decimi d'un'azione.

Torino, il 14 agosto 1850.

FATTI DIVERSI. — Provincie. — Scrivono da Viù in data del 13:

Ieri a tutte spese della comunità fu celebrato con bella pompa il funerale anniversario di Re Carlo Alberto, il magnanimo.

Questa mattina si pregò solennemente pace all'anima del ministro Santa Rosa. La chiesa parrocchiale era piena di fedeli; v'intervenivano le autorità del luogo e le guardie nazionali. Universale era il raccoglimento e la supplicazione devota. Sulla maggior porta del tempio leggevasi: *All'egregio cittadino cavaliere di Santa Rosa ministro d'agricoltura e commercio, di liberali sensi, specchiati costumi e pura religione, implorano da Dio la pace dei giusti gli abitanti e villeggianti di Viù.*

Col prodotto delle spontanee sottoscrizioni, oltre le spese delle esequie, venne fatta una copiosa distribuzione di pane ai poveri del paese, ed eziandio un'elemosina in denaro alle famiglie bisognose per cura dell'amministrazione comunale.

— Scrivono da Asti in data del 13 agosto:

Una gran parte di questi cittadini fecero questa mane celebrare nella chiesa parrocchiale di San Martino una messa solenne in suffragio dell'anima dell'illustre ministro cav. Pietro Derossi di Santa Rosa.

Era il tempio stipato di gente; la guardia nazionale, scelta musica, ed il sarcofago architettato con maestria d'arte in mezzo della chiesa, concorsero a rendere più maestosa e commovente la pia funzione.

Una funebre orazione letta dal teologo Dalmasso, professore di metodo ed ispettore comunale delle scuole elementari, rammentando tutte le virtù e pregi dell'illustre defunto, commosse l'animo di tutti gli astanti.

— Scrivono da Mondovì, in data del 14 :

Stamane alle ore 8, per cura della benemerita guardia nazionale di questa città, venne celebrata nell'oratorio di S. Filippo una messa funebre in suffragio e ad onore della bell'anima del ministro Pietro Di Santa Rosa. Intervennero alla religiosa funzione, invitati, il comandante militare della città e provincia col suo Stato maggiore e cogli ufficiali qui residenti, l'Intendente, il regio tribunale di prima cognizione, il R. delegato all'amministrazione comunale, qual rappresentante il municipio, il regio provveditore agli studii, col corpo insegnante, e gli altri regii impiegati. Accorsero pure ad onorar la memoria dell'illustre defunto i più distinti cittadini.

Dopo la funebre cerimonia, la guardia nazionale schieratasi sulla piazza S. Carlo fu passata in rivista dall'Intendente, il quale la arringò con molto acconcie parole analoghe alla circostanza.

— La Guardia Nazionale della città di Novara fece, il 13 agosto, celebrare a proprie spese una solenne messa da *requie* nell'insigne basilica di S. Gaudenzio, coll'opera dei sigg. canonici della basilica stessa, in suffragio dell'anima del fu ministro Santa Rosa, cui intervennero il Municipio, l'Intendente generale della divisione, molti impiegati dei varii uffizii ed un numeroso concorso di popolo d'ogni ceto.

— Scrivono da Albenga in data 15 corr.

Ieri si celebrarono nella cattedrale i funerali del ministro Santa Rosa, coll'iscrizione seguente affissa alla porta maggiore :

Alla memoria
Del cav. Derossi di Santa Rosa,
Cattolico illuminato,
Ministro coscienzioso,
Invitto propugnatore dello Statuto,
Il genio nazionale
Dei Liguri Ingauni.

— Il giorno 29 scorso luglio per cura del municipio di Barge si celebrò una funebre funzione per l'anniversario della morte del magnanimo Re Carlo Alberto. Intervennero tutte le autorità, impiegati e molto popolo.

Savoia. — Scrivono da Aiguebelle (provincia di Maurienne) :

Nel dì 29 luglio il consiglio comunale, la guardia nazionale, il corpo di musica e la massima parte della popolazione intervenivano nella chiesa parrocchiale per assistere all'uffizio funebre che l'amministrazione locale faceva celebrare in suffragio dell'anima del fondatore immortale dello Statuto il Re Carlo Alberto.

— Scrivono dalla stessa città :

Oggi (12) una solenne messa, col concorso del municipio, della guardia nazionale e di molto popolo, celebravasi per rendere omaggio alla memoria d'uno degli uomini più virtuosi che sieno comparsi sulla scena politica, il ministro Derossi di Santa Rosa. Gli abitanti di Aiguebelle han voluto con quest'atto religioso attestare tutta la loro simpatia pel carattere e per le virtù dell'illustre Trapassato e per l'energica fermezza di cui il governo del Re dà prove nell'interesse della giustizia.

FRANCIA

Parigi, 11 *agosto*. Il *Moniteur* pubblica un rapporto del ministro della guerra al presidente della repubblica; in esso leggonsi compendiate le militari operazioni eseguite nell'Algeria nel corso degli ultimi tre mesi. Finisce in questo modo :

I nostri prodi soldati dimostrano, in tutte le occasioni di guerra, che nulla è al disopra del loro coraggio e del loro zelo : ma nel tempo stesso gli ufficiali addetti agli affari arabi si occupano di render più giusta l'amministrazione, spingono gl'indigeni a fabbricare ed a piantare, fondano scuole, organizzano lavori di pubblica utilità, e non lasciano verun interesse delle tribù al difuori della loro sollecitudine.

Un tale stato di cose deve ispirare fiducia per l'avvenire. Per certo, non tutto è finito. Bisogna aspettarsi ancora turbolenze, insurrezioni, combattimenti che possono costarci perdite non meno lagrimevoli di quella del generale Barral ; circostanze critiche si produrranno forse; bisognerà più d'una volta fare appello all'operosità ed all'ardore patriotico del nostro valoroso esercito d'Algeria per migliorar le vie di comunicazione e crear lavori di pubblica utilità. Ma le incertezze dell'avvenire sono ben attenuate quando vedesi a quali agenti provati la cura degl'interessi della Francia è affidata nell'Algeria, e quando si può dire l'esperienza aver dimostrato, che, se le istituzioni applicate al governo ed all'amministrazione delle tribù non sono ancora perfette, esse forniscono tuttavolta i mezzi di superare tutte le difficoltà che possono insorgere.

— Ecco il programma dei festeggiamenti che si preparavano a Lione per ricevere il presidente della repubblica :

Nel giorno 15 il presidente giungerà per la Sonna alle 10 antimeridiane. Il corpo municipale lo riceverà allo smontatoio. Salve d'artiglieria tratte dai forti, e lo scampanio della torre del Palazzo di Città annunzieranno il suo arrivo.

Dallo smontatoio il presidente si recherà alla metropolitana, ove si troveranno riunite le autorità civili e militari. Le truppe saranno schierate sul suo passaggio.

All'uscire dalla cerimonia religiosa, il presidente riceverà, alla prefettura, le autorità, i corpi costituiti e le diverse corporazioni. Dopo il ricevimento ufficiale, il presidente visiterà gli spedali.

Lo stesso giorno vi sarà liberazione di prigionieri per debiti; alle 4 pomeridiane giuochi nautici nel bacino della Sonna. Alle 5 1/2 il presidente della repubblica si recherà al pranzo che gli è offerto dal municipio al Palazzo di Città.

Il corso *Napoleone* sarà illuminato a cristalli di colore. Saranno stabilite orchestre sopra diversi punti. Il presidente onorerà di sua presenza il corso. Gli edifizi pubblici verranno illuminati. Alle 9 vi sarà ballo al Palazzo di Città.

Nel giorno 16, alle 8 antim. il presidente visiterà la scuola della Martinière ed alcuni opifizii. Al meriggio, rivista straordinaria delle truppe di guernigione e dei dintorni sulla piazza Bellecour e sulle vie lungo il fiume.

Alle 3 il presidente, accompagnato da una delegazione della Camera di commercio e del consiglio dei *prud'hommes*, andrà alla *Croix-Rousse* e visiterà alcuni opifizii. Alle 4 1/2 il presidente sarà ricevuto dalla Camera di commercio al Palazzo delle Arti, ove saranno esposti i prodotti dell'industria lionese. La Camera di commercio inaugurerà la cassa di soccorsi e di pensioni per gli operai ed impiegati di ambo i sessi della fabbrica di stoffe di seta di Lione.

Alla fine del giorno, il presidente si recherà al banchetto che gli è offerto dalla Camera di commercio in nome del commercio e dell'industria. Terminato il banchetto, si recherà al Gran Teatro.

In occasione della visita del presidente, sarà fatta dalla città una distribuzione di libretti della cassa di risparmio agli alunni delle scuole comunali primarie, ed una egual distribuzione di libretti dalla Camera di commercio agli alunni delle scuole comunali normali, a quelli delle scuole adulte ed a quelli della Martinière.

SPAGNA

Madrid, 6 *agosto*. Scrivono alla *Correspondance* :

La regina Isabella II e il re debbono provvisoriamente restare a Madrid.

Oggi vi ebbe grande ricevimento dalla regina Maria Cristina, la quale tra pochi giorni partirà per Granja.

Il sig. di Castro, figlio del ministro degli affari esteri di Portogallo, si avvia oggi alla volta di Lisbona, recando la ratifica del trattato postale, conchiuso fra il Portogallo e la Spagna.

INGHILTERRA

Londra, 10 *agosto*. — *Camera dei Comuni*. — *Fine della seduta del* 9.

Il sig. Hume presenta una mozione a fine di pregare in un indirizzo a S. M. che mandi una Commissione alle Isole Ioniche, la quale debba informarsi sui luoghi delle cagioni de' perturbamenti di Cefalonia, e della condotta tenuta da sir H. Ward durante quelli.

Il sig. Hume è d'avviso, che il governo ignora di qual natura furono i provvedimenti presi, non che le condizioni della popolazione di Cefalonia; senzachè il governo stesso avrebbe già da lungo tempo resa giustizia ai richiami degli abitanti. L'onorevole oratore accusa sopratutto sir H. Ward d'aver proclamato in furia la legge marziale, quantunque non si trattasse che di banditi e assassini.

Il sig. Hawes difende la condotta di sir H. Ward.

Il sig. Bright appoggia la mozione Hume.

Lord Russell la combatte, e sostiene sir H. Ward.

Ne siegue una lunga e viva discussione.

Finalmente la Camera va ai voti sulla mozione in discorso che è respinta da una maggioranza di 84 voti contro 15.

L'ordine del giorno reca una nuova discussione sopra uno degli emendamenti della Camera de' Comuni al bill sull'abbandono delle strade ferrate, emendamento che non fu adottato dalla Camera de' lord.

Il sig. Chaplin sostiene l'emendamento, e fa la proposta che la presa in considerazione de' motivi allegati dai lord, venga aggiornata a tre mesi.

Il sig. Locke parla nel medesimo senso. Tuttavolta l'emendamento dei lord è adottato da 32 voti contro 15.

La Camera s'aggiorna.

Seduta del 10 :

Si adotta il bill di continuazione dell'atto di repressione dei crimini e violenze in Irlanda.

Dopo una breve quanto insignificante seduta, la Camera si aggiorna.

— Sir Giorgio Anderson è stato nominato governatore di Ceylan. Gli sottentrerà nel governo di Maurizio (Isola di Franaia) il sig. Higginson, attuale governatore in capo delle isole Sotto-Vento. Sir G. Anderson va debitore della sua promozione al talento onde ha governato l'isola di Maurizio, riducendovi le spese e introducendovi moltissime riforme utili.

— L'ammiragliato, questa settimana, ha ordinato si sospendano tutti i lavori sopra i piroscafi in ferro sino a nuovo ordine.

— Il vice-cancelliere d'Inghilterra, sir Lancelot Shadwell, morì stamane di buon'ora nella sua residenza di Barn Elms Patney.

PAESI BASSI

Aja, 9 *agosto*. Il *Staats Courant* pubblica il seguente decreto:

Noi Guglielmo II per grazia di Dio, ecc. »

Sulla proposta del nostro consiglio dei ministri; visti gli articoli 70, 98 e 99 della legge fondamentale; viste le leggi dei 4 e 6 luglio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il nostro ministro dell'interno è autorizzato a chiudere in nostro nome la presente sessione degli Stati generali in seduta riunita delle due Camere, che si terrà martedì 20 di questo mese, alle ore 2 pom.

Art. 2. La prima e seconda Camera saranno disciolte dal giorno della chiusura della presente sessione.

Art. 3. L'epoca della riunione dei nuovi Stati provinciali è fissata al 9 settembre prossimo.

L'elezione dei nuovi membri della prima Camera degli Stati generali seguirà il mercoledì 11 settembre.

Lunedì 26 del mese di agosto, si procederà alla elezione dei nuovi membri della seconda Camera degli Stati generali.

Art. 4. Conforme alle disposizioni della legge fondamentale, la sessione ordinaria degli Stati centrali si aprirà il terzo lunedì, ossia il 16 del prossimo mese di settembre.

Il nostro ministro dell'interno ecc.

Dato all'Aja, il 9 agosto 1850.

Firm. Guglielmo.

Controfirm. il ministro dell'interno Thorbecke.

AUSTRIA

(Circolare riguardante la traslocazione delle truppe badesi nei presidii prussiani. Continuazione e fine.)

« L'Austria, dal canto suo, pensa di non lasciare in balia dell'arbitrio l'esistenza legale della confederazione, la sua sicurezza e forza comune, i suoi propri diritti federali e quelli degli altri governi che, rimangono sul campo legittimo dei patti.

Il governo austriaco riconosce un arbitrio nel fatto che un membro della confederazione, dimentico dei suoi diritti e doveri federali, dichari indispensabilmente necessario per sè e pel mantenimento della quiete e della sicurezza di tutta la Germania, che un corpo d'esercito prussiano rimanga per qualche tempo nel Baden.

Riconosce inoltre un arbitrio nell'avere due governi federali, senza il consenso della confederazione, conchiuso un trattato, che altera la costituzione di guerra, specialmente nelle disposizioni sull'unione dei contingenti per gli scopi della confederazione: fatto tanto più grave, in quanto che il Baden forma un confine importante della confederazione.

Il governo austriaco farà di tutto perchè non si rinnovino dissensioni fra' membri della confederazione, ma esprime anche la fiducia che dai disordini passati non si voglia trar motivo a persistere in vie illegali, mentre nessuno può più accampare che nei termini della legalità e della fedeltà federale non si possa ottenere lo scopo della conservazione e del consolidamento della Germania.

Il governo si riserva di trattare ulteriormente la cosa nel seno dell'autorità centrale legittima della confederazione, alla quale sarà rimessa la decisione anche sulle proposizioni dell'occupazione di Rastadt.

Per ora, i commissarii imperiali ebbero l'istruzione di presentare in nome del governo austriaco, solenne riserva e protesta presso la commissione centrale della confederazione, quale unico

---

V.

È notte! — ampia diafana
Sotto l'Ausonio cielo!
Solca il pianeta argenteo
Di lucid'etra il velo;
I bianchi rai diffonde
Lungo le mute sponde
E ripercuote il pallido
Chiaror de'cieli il mar.

In sul declivo agevole
Siede un campestre albergo.
Cupi cipressi allungano
L'ombra feral a tergo;
La tetra immobil ombra
Che Eternità adombra!
Ove sol rai trapelano
Di poco esterno dì.

Odi! al flagel rimugola
Dello spumante flotto
Il lito, ora placevole
Qui scabro, e là dirotto,
Che dechinando viene
In argentine arene,
E frastagliato e vario
D'istmi e di golfi appar.

Di mirti ampio cespuglio
Il suo confin descrive,
Fra obblique vie moltiplici
Di fresche erbose rive
E giovani spalliere
Trasparenti e leggiere,
Il passo e il guardo erratici
Trascorrono all'ostel.

S'alzan d'intorno e siepano
Le immense vette alpine;
Che pinto il dorso, e gravido
Di eterne ispide brine,
Nè digradanti colli,
D'aure odorate e molli
Tempran l'acuto borea
Che da'suoi geli usci.

Quivi in volute floride
La clematite abbonda;
Dal tetto aromi pendono
Di sempre verde fronda:
Gorgoglian fonti, e quando
Il giorno va mancando
Sembran far eco al fremito
Del fresco venticel.

VI.

Genova quinci emergere
Vedi dal sen de'mari;
Aereggiar comignoli
D'eccelsi santuari:
Donde il sacrato bronzo
Scote dell'ore il ronzo;
E spesseggiar velifere
Navi col tronco altier.

Non dorme! ecco un lucignolo
Splender di vetro in vetro;
Scorre, s'arresta, accostasi,
Fugge, ritorna indietro;
Sembra alla dubbia luce
Che in sulle sabbie adduce
Scorta a una man colpevole,
O ai passi dell'amor!

Oh qual silenzio!.. Avanzisi..
Che tutto intorno dorma?..
Non lieve suon, non alito
Non calpestio d'un'orma!
Face brillar non miro:
Sol nell'opaco giro
Due palafreni attendono
E un giovane staffier.

Scende! s'arresta a un angolo
Del tacito ricetto;
L'occhio s'addentra e vagola
In ermo gabinetto
Che dietro un vel leggiero
Tradisce il suo mistero,
E il guardo allaccia e abbevera
Il cor di voluttà.

Là dove è l'onda placida
Lieve un battel si carca:
Già gonfia i lini ed ondula
Pronta a salpar la barca;
L'arme, i corsieri, il legno,
Tutto fa indizio e segno;
Che una partenza apprestasi...
Ma tutto dorme ancor?....

Di tessili dovizie
Drappeggian le pareti:
Le lievi orme s'ammorzano
Nei soffici tappeti;
E sui leggiadri fregi
D'auro e dipinti egregi
In mille appar non timide
Sembianze la beltà.

Su alabastrino tripode
Sorge velata lampa;
Dolce chiaror suffondesi
Dalla segreta vampa: —
Là nel barlume ascosa
Giovin beltà riposa; —
L'accoglie un letto d'ebano
D'oscuro alcovo in sen.

Tra il funeral riverbero
Scoperto appare il volto;
Striscia dorato e morbido
Sul petto il criu disciolto
Che molce ed accarezza
Velando la bellezza,
E in ricca ondosa pioggia
S'allunga sul terren.

Stan presso alla bella
Le gemme le anella,
Confusi e calpesti
I veli e le vesti
Che ai membri gentili
Disciolse pur or.

Il braccio negletto
Le pende dal letto:
Ma sembra ne'sogni
Che cerchi od agogni
Le perle i monili
Le gemme ed i fior.

A questo modo di poetare vivo melodioso e forbito non può mancar la lode dei più scrupolosi ed insieme arditi scrittori. Così lirica e spontanea forma di descrizione non sembra del certo uscita da tavolozza straniera : tanto proprio e distinto vi si rileva il carattere del nostro pennello italiano.

G. Prati.

organo esistente di questa, contro la conclusione della suddetta convenzione tra' governi prussiano e badese, e contro il principio dell'esecuzione di essa, seguito colla partenza delle truppe badesi per guernigioni prussiane.

Questa protesta viene in pari tempo comunicata a tutti i governi degli Stati federali.»

— Riportiamo le parti principali del rapporto del ministro della giustizia, relativo all'ordinamento della corte suprema di giustizia e di cassazione in Vienna, quelle sovratutto che si riferiscono alla traslocazione in Vienna della suprema corte di giustizia.

Sire!

È già terminata una gran parte dell'importante incarico di riformare l'organizzazione giustiziaria in tutti i paesi della monarchia austriaca, nel senso della costituzione dell'impero. Nella maggior parte degli Stati della corona, nei quali sono in vigore il codice civile universale ed il codice penale, sono entrate in attività il 1° luglio a. c. le nuovamente organizzate autorità giustiziarie, a norma delle basi sancite da Vostra Maestà il 14 giugno 1849. In tutti gli altri Stati della corona è già incamminata l'attivazione della riorganizzazione del sistema giustiziario su d'una base corrispondente nell'essenziale.

Ma la ricostruzione del sistema giustiziario austriaco non si può limitare alle autorità giustiziarie esistenti nei singoli Stati della corona; essa deve estendersi anche alla corte suprema di giustizia, che sta alla testa di tutti i giudizii, e la quale non può essere che una per tutta l'estensione dell'impero, a tenore dei principii espressi nella costituzione dell'impero, che cioè la giustizia vada pronunziata in tutti gli Stati della corona dell'impero a nome dell'imperatore e che debbasi procurare l'attivazione della maggiore unità possibile nella legislazione ed amministrazione della giustizia dei differenti Stati della corona.

Già la legislazione degli augusti predecessori di Vostra Maestà si era proposta la meta di stabilire per la più grande metà dell'impero una legislazione identica in affari civili e penali. Le corti di revisione esistenti nei singoli Stati della corona vennero abolite e creata in loro vece una corte suprema di giustizia in Vienna. Soltanto pel regno Lombardo-Veneto fu trasferito a Verona nel 1817 un senato della corte suprema di giustizia. Per l'Ungheria ed i paesi ch'erano una volta incorporati alla medesima all'incontro, la regia tavola settenvirale era la corte suprema di giustizia, accanto alla quale la cancelleria aulica ungherese e transilvana in Vienna esercitava parecchie funzioni appartenenti al giudizio supremo.

Il grande pensiero, la cui realizzazione Vostra Maestà si è proposta a scopo della vita, di attivare l'unità di stato di tutti i paesi e razze della monarchia, deve, affinchè passi nella vita del popolo, ricevere anche riguardo all'amministrazione della giustizia la sua espressione corrispondente nella creazione d'una corte suprema di giustizia per tutti gli Stati della corona dell'impero. L'alta meta indicata nella costituzione dell'impero 4 marzo 1849 dell'unità di diritto fra tutte le parti dell'impero non può venire raggiunta che quando esisterà nel centro dello Stato, nella sede di tutte le alte autorità pubbliche anche una corte suprema di giustizia per proteggere e formare l'unità di diritto.

Questo pensiero che serviva già di fondamento ai primi tratti d'una nuova organizzazione giustiziaria, presentati a Vostra Maestà dal mio predecessore nel ministero della giustizia, fu tenuto fermo costantemente anche da me coll'approvazione del consiglio dei ministri, ed in parte già attivato.

Gli avvenimenti degli ultimi anni hanno abolito la regia tavola settenvirale e le altre autorità supreme surriferite per l'Ungheria e la Transilvania, e rimossa la possibilità della riattivazione d'un giudizio supremo in Ungheria coll'efficacia sulla Croazia, Slavonia e Transilvania. Frattanto s'erano accumulati numerosi arretrati di cause, a cui non s'era data per anco evasione. In conseguenza di ciò fu, avutosi riguardo al citato pensiero, eretta colle sovrane risoluzioni di Vostra Maestà, 5 novembre e 15 dicembre 1849, e 5 febbraio a. c. una sezione della corte suprema di giustizia in Vienna per le cause d'Ungheria, la quale si trova già da più mesi in piena attività. Nello stesso modo fu pure disposto colle sovrane risoluzioni di Vostra Maestà, 4 marzo e 5 luglio a. c. che per gli affari di Croazia, Slavonia e Transilvania vengano creati in Vienna senati della corte suprema di giustizia. Io mi riservo quindi, dopochè le proposte contenute in questo rapporto avranno ottenuto la sanzione sovrana, di fare immediatamente a Vostra Maestà le adattate proposte riguardo alla nomina dei necessarii membri della corte suprema di giustizia per la Croazia, la Slavonia, il voivodato di Servia, ed il banato di Temes, come pure per la Transilvania.

Le difficoltà che potrebbero insorgere dalla distanza di varie parti della monarchia da Vienna sul riguardo d'una possibilmente accelerata amministrazione della giustizia, devonsi considerare come insignificanti rispetto ai continui progressi nell'estensione dei più celeri mezzi di comunicazione, verso i vantaggi d'una giuristizione identica, e meritano tanto meno di venir considerate, in quanto che dai tratti fondamentali dell'organizzazione giudiziaria dei giudizii provinciali superiori già sanciti da Vostra Maestà per la maggior parte degli Stati della corona viene loro concessa una vistosa sfera d'attività in terza istanza, per cui non arriveranno alla corte suprema di giustizia in Vienna che le cause le più importanti. *(Continua)*

ALEMAGNA

Aquisgrana, 1° *agosto*. Leggiamo nell'*Osserv. Triestino*:

Oggi terminano le sessioni del congresso delle strade ferrate. Il prossimo congresso si radunerà a Norimberga. I membri partono domani pel Belgio e per la Francia. Evvi un apposito programma contenente l'ordine delle festività, nelle quali si cercherà di associare l'utile al dilettevole.

Oltre allo scopo principale che avea di mira il congresso, di conseguire cioè l'unità nell'amministrazione e nell'esercizio, vi si toccarono vari punti che non sono senza interesse per l'Austria. Era all'ordine del giorno il quesito, se al Lloyd austriaco di Trieste debba accordarsi un voto deliberativo nelle consultazioni del congresso per le strade ferrate, e se possa il medesimo essere conseguentemente accolto qual membro effettivo del congresso. La giunta che doveva emettere il suo parere sul proposito, si era dichiarata negativamente.

In assenza de' delegati del Lloyd austriaco, i quali, sebbene invitati in qualità di ospiti, non comparvero, assunse il sig. Debrauz, i. r. consigliere di sezione, e nativo triestino, di rispondere alle proposte della giunta.

In tratti generali espose il quadro di quanto il Lloyd aveva finora operato, e sì da far onore al nome tedesco. Provò che questa attività, anzi che nuocere alle strade ferrate germaniche colla sua concorrenza, abbia in vece aiutato alle medesime là dove esse dal mare vengono limitate in guisa, che il prosperamento dell'uno era di grande vantaggio anche alle altre. Descriveva lo zelo e la perseveranza onde il Lloyd s'affaticava di tradurre la posta delle Indie attraverso alla Germania, e dichiarava come l'Austria, quasi intermediaria e propagatrice della coltura tedesca per l'Oriente, vi sia stata prescelta dalla Provvidenza, e come la navigazione a vapore del Lloyd austriaco v'abbia essenzialmente contribuito, onde il governo imperiale raccogliesse su questo campo frutti numerosi e soddisfacenti.

Queste brevi parole fecero agli astanti tale impressione, che il relatore s'affrettò a far giustizia all'operosità del Lloyd e di accostarsi alla proposta della minoranza, che cioè alle singole direzioni delle strade ferrate sia lasciato di entrare in relazioni più strette colla società per la navigazione a vapore, che le sono più vicine. Sulla proposta quindi della minoranza si passò a voti; però i delegati delle strade ferrate austriache si astennero dal votare, locchè ebbe per conseguenza, che il presidente proponesse di dichiarare per acclamazione, che, a motivo della massima, non può essere ammesso il Lloyd austriaco col voto deliberativo, come non sono ammesse le altre società di navigazione a vapore; che il congresso approva ed encomia l'attività del Lloyd austriaco, ed è riconoscente per i servigi che prestò alla Germania.

Tutti i membri del congresso si levarono per far testimonianza al Lloyd austriaco della loro stima e riconoscenza, locchè torna al certo ad onore del Lloyd. Fu ammesso una volta per sempre, che in tutte le adunanze generali sarebbero accolti i delegati del Lloyd austriaco in qualità di ospiti ben graditi.

L'estensione delle strade ferrate servirà di norma per il numero di voti, onde risulterà che l'Austria quind' innanzi avrà 4 voti in vece che 1. In generale ponno essere gli austriaci soddisfatti delle simpatie che manifestaronsi a pro loro al congresso d'Aquisgrana.

SCHLESWIG-HOLSTEIN

Il generale Willisen rispose cneergicamente alla notificazione del ministro della guerra danese rispetto ai prigionieri schleswig-holsteinesi, che non sono oriundi dei ducati. Egli così si esprime:

« Le gazzette contengono un proclama in data del 1° corrente e sottoscritto dal ministero della guerra danese, il quale dice, che l'armata schleswig-holsteinese non sta sotto la tutela del diritto delle genti, e che quegli ufficiali, sott'ufficiali e soldati di essa, che cadono prigioni dei danesi, *non sarebbero trattati quali prigionieri di guerra*.

« Nel caso che questo documento dovesse essere ufficiale e genuino, il comandante generale dell'armata dello Schleswig-Holstein si trova indotto a render noto, che i 500 prigionieri danesi, i quali sono già nelle nostre mani, come anche quelli che ancora cader dovessero in nostro potere, *sono tutti garanti* che il decreto del ministero della guerra danese del 1° corrente non verrà eseguito contro *alcuno* dei prigionieri di guerra s hleswig-holsteinesi, di qualunque paese tedesco siano essi oriundi.

Quartier generale, 6 agosto. »

Willisen.

— Furono seppelliti in Flensborg il 1° agosto 36 ufficiali, e 456 sott'ufficiali e soldati dell'esercito danese, e 148 di quello dello Schleswig-Holstein.

DANIMARCA

Copenaghen, 6 *agosto*. Dalla lista pubblicata dei nomi di quei danesi feriti nella battaglia di Idstedt, che giacciono in questi ospedali, risulta finora il numero di 1347 uomini. Se a questi si aggiungono i 400 che sono in Flensborg, i 137 portati a Friedericia, e gli 11 dell'ospedale di Helsinger, s'ottiene il numero attinto a fonti danesi di 1951 danesi feriti, senza contare quelli che si trovano in Schleswig ed in altri luoghi.

ULTIME NOTIZIE

INTERNO — *Torino*, 15 *agosto* 1850.

S. M. il Re è giunto verso le due del mattino, di ritorno da Courmayeur, e si è recato direttamente al Castello di Moncalieri.

Francia. *Parigi*, 12 *agosto*. Il presidente della repubblica è partito stamane alle 7 e 1/4. I ministri della guerra, del commercio e dei lavori pubblici si sono presentati di buon mattino all'Eliseo, e col presidente si sono recati al montatoio della strada ferrata di Lione.

Il sig. Baroche, ministro dell'interno, si recò parimente all'Eliseo per accompagnare il presidente della repubblica fino alla strada ferrata e ricevere le ultime sue istruzioni.

Il colonnello Vaudrey, primo aiutante di campo del presidente, i sigg. Edgardo Ney e di Beville, suoi ufficiali d'ordinanza, e il sig. Mocquart, suo capo di gabinetto, seguivano in una seconda carrozza.

Alle 7 la carrozza del presidente entrava nella stazione, ove il convoglio straordinario, composto di tre vagoni, era già preparato.

Il generale Rebillot, antico prefetto di polizia e direttore del personale della gendarmeria, il sig. Comte, rappresentante del-l'Yonne, e parecchi altri personaggi raggiardevoli, invitati dal presidente ad accompagnarlo nel suo viaggio, lo hanno ricevuto al suo smontar di carrozza; ed egli quindi è stato condotto dagl'ingegneri e dagl'impiegati superiori della linea al vagone d'onore che eragli destinato.

Il generale d'Hautpoul, i sigg. Dumas, Bineau, il generale Rebillot ed il sig. Carlier, che dopo aver sorvegliato tutti i preparativi della partenza, ha voluto accompagnare il presidente fino a Tonnerre, sono montati nel vagone del presidente, insieme al suo primo aiutante di campo e ad alcuni rappresentanti delle provincie che devono essere percorse.

Gli ufficiali d'ordinanza e gli altri invitati salirono nel secondo vagone. Gl'ingegneri ed impiegati superiori della linea occupavano il terzo.

Al momento della partenza, Luigi Napoleone Bonaparte, che erasi costantemente intertenuto col ministro dell'interno, gli ha stesa la mano, e non si è separato da lui se non dopo averlo abbracciato molto cordialmente, ed avergli detto addio in termini affettuosissimi.

Alle 7 e un 1/4 in punto il sibilo della locomotiva diè il segno della partenza, e il convoglio si lanciava a gran velocità.

— Oggi il 5 0/0 era dapprima a 97, 50, indi è sceso senza affari, e chiude a 97, 10.

Il 5 0/0 ha variato da 58, 55 a 58, 55 e resta a 58, 40.

Il 5 0/0 piem. (c. R.) a 85, 50.

Prussia. Scrivono da Berlino al *Journal des Débats* colla data del 9 agosto: Quantunque noi persistiamo a credere, che i preparativi di guerra del nostro governo non sono che semplici dimostrazioni per impaurire l'Austria e i suoi alleati, tuttavia vi hanno persone le quali dicono che il dissapore è tanto inoltrato che non vi è più mezzo di evitare un conflitto; si dice che un manifesto giunto ieri da Vienna è concepito in termini così minacciosi che può quasi riguardarsi come una dichiarazione di guerra; è certo che dovrà radunarsi immediatamente un Consiglio di generali per concertarsi intorno al piano di operazioni da eseguirsi, in caso di conflitto coll'Austria. L'ambasciatore russo sig. Meyendorff è ritornato da Kissimen, dove si era recato per conferire col conte di Nesselrode; la maggior parte dei rappresentanti delle grandi potenze sono ora assenti da Berlino, ma si affretteranno di ritornarvi nella presente condizione di cose.

— Scrivono da Coblenza alla *Gazzetta di Colonia*: Ci vien detto, che il 2° corpo di osservazione, stanziato presso Wetzar e Kreuznach, riceveranno quanto prima rinforzi considerevoli. Molti battaglioni badesi sono ancora aspettati: essi discendono pel Reno, e passeranno qui malgrado la protesta dell'Austria.

Annover, 4 *agosto*. Leggiamo nella *Riforma Tedesca*, che corre voce di una prossima mobilizzazione del 10° corpo di truppe dell'armata federale. L'Annover almeno tiene, dicesi, le sue truppe pronte a muoversi: esse altra destinazione non avranno provvisoriamente, fuorchè quella di concentrarsi alle rive dell'Elba, e di osservare gli avvenimenti dello Schleswig-Holstein.

Schleswig-Holstein. Scrivono da Amburgo all'*Indépendance Belge* in data 9 agosto, ore 2 pom.: Una parte dell'armata danese ha ieri assalito quella dell'Holstein su tutta la linea: segno all'assalto furono principalmente le due ale destra e sinistra; il centro fu poco dannoggiato. Forse il generale danese volle approffittarsi della confusione prodotta in Rendsborg dalla esplosione del laboratorio di bombe, per dirigere un assalto sull'armata nemica. Ne venne, che il primo corpo di cacciatori dell'Holstein, abbandonò la città di Friedrichstadt, nello Schleswig, e si ritirò al di quà dell'Eider. Verso le ore cinque si udiva un forte cannoneggiare fra i centri delle due armate, sul territorio sempre del ducato di Schleswig.

E. LEONE gerente.

TEATRI D'OGGI 14 AGOSTO

GERBINO (ore 8 1/2) Opera: 1° atto nell'Opera *Gemma di Vergy* — 2° e 3° atto nell'Opera *Columella*, con ballabili.

DIURNO (sul corso della Cittadella, ore 5) La drammatica Compagnia Mancini rappresenta: *Il custode della moglie altrui*.

Orario delle corse dei Convogli tra TORINO e NOVI

CORSE DA TORINO A NOVI					CORSE DA NOVI A TORINO				
Stazioni di partenza	ORE ant.	ant.	pom		Stazioni di partenza	ORE ant.	ant.	pom.	
Torino	6 10	11	»	4 »	Novi	6 »	10 50	3	50
Moncalieri	6 20	11 40	4	10	Frugarolo	6 45	11 5	4	05
Cambiano	6 50	11 20	4	20	Alessandria	6 50	11 20	4	20
Pessione	6 40	11 50	4	50	Solero	6 45	11 35	4	35
Valdichiesa	6 50	11 40	4	40	Felizzano	6 55	11 45	4	45
Dusino	7 10	12 »	5	»	Cerro (*)	7 5	»	»	4 55
Villafranca	7 55	12 25	5	25	Annone	7 10	12 »	5	»
S. Damiano	7 50	12 40	5	40	Asti	7 30	12 20	5	20
Asti	8 5	12 55	5	55	S. Damiano	7 50	12 40	5	40
Annone	8 25	1 15	6	15	Villafranca	8 5	12 55	5	55
Cerro (*)	8 50	»	»	6 20	Dusino	9 »	1 50	6	50
Felizzano	8 40	1 50	6	50	Valdichiesa	9 15	2 5	7	5
Solero	8 50	1 40	6	40	Pessione	9 25	2 15	7	15
Alessandria	9 10	2 »	7	»	Cambiano	9 35	2 25	7	25
Frugarolo	9 25	2 15	7	15	Moncalieri	9 50	2 40	7	40
Arr. in Novi a	9 50	2 40	7	40	Ar. a Torino	10 5	2 55	7	55

AVVERTENZE.

Oltre le qui contronotate corse, è stabilito un convoglio speciale pel servizio della Posta da Novi *a* Torino, *il quale non si fermerà che alle seguenti Stazioni nelle ore infra stabilite*:

Partenza da Novi	ore	4	15 antimerid.
» Alessandria	»	4	40 »
» Asti	»	5	40 »
» Cambiano	»	7	40 »
» Moncalieri	»	8	»
Arrivo a Torino	»	8	15 »

Nelle tre prime Stazioni non saranno ammessi che i Viaggiatori di prima e seconda classe, e nelle due ultime anche quelli di terza.

Tra Torino e Moncalieri si faranno ne' giorni festivi convogli speciali alle ore che saranno indicate ciascuna volta con pubblici avvisi.

(*) *Nei soli giorni di lunedì e mercoledì.*

AFFITTAMENTO

Per un novennio dall'11 novembre 1850 del tenimento detto il Pessione in un sol corpo, alla stazione della strada ferrata, di are 88, cent. 92 (giorn. 2, 34) siti di fabbriche, aie ed orti; ett. 118, are 14, cent. 96 (giorn. 310, 92) di campi, ed ett. 61, are 18, cent. 40 circa (giorn. 161, 01, 9) di prati, nei territorii di Poirino, Chieri e Riva di Chieri, proprio del sig. conte Vittorio Balbiano di Viale.

Per le opportune notizie e per la visione dei capitoli d'oneri, patti e condizioni dirigersi allo studio del sig. regio liquidatore cav. Ponzio-Vaglia, contrada di Santa Maria, porta num. 1.

THEOLOGIA
MORALIS UNIVERSA
PIO IX PONTIFICI M.
DICATA

AUCTORE PETRO SCAVINI

Theologo colleg. J. U. D., equite Ss. Mauritii et Lazari Romanae Academiae religionis catholicae et catholici parisiensis instituti socio ecclesiae cathedralis Novariae canonico praeposito urbis et dioecesis vicario generali

Editio quarta revisa et aucta

È uscito il volume 3.° di questa novella Edizione, annotata, corretta e migliorata dal chiarissimo Autore. I caratteri e la carta sono in tutto simili al Manifesto.

Le continue e pressanti ricerche, da tutte parti, di quest'Opera pregevolissima obbligarono l'Autore a tosto metter mano alla ristampa. Ma non essendo ancora ultimate alcune importantissime giunte e variazioni ai volumi 1 e 2, a guadagno di tempo si credette bene di incominciare col volume 3.°, che portava poche osservazioni. Però nel più breve termine possibile l'Opera sarà compita, non tralasciandosi nulla in proposito dal sottoscritto Libraio-Editore — E alla fine del volume 1.° sarà posto un Indice generale alfabetico accuratissimo di tutta l'opera stessa, ciò che sarà di non poco giovamento vuoi pei rapporti di chi la studia, vuoi ancora per le occorrenze di chi la consulta.

Lo smercio rapidissimo delle tre prime Edizioni non lascia alcun dubbio sull'accoglienza di questa nuova, tanto più che l'Autore preclarissimo vi ha messo un particolare studio, ond'ella pienamente risponda ai bisogni de' tempi, in cui viviamo.

Novara, il primo luglio 1850.

GEROLAMO MIGLIO.

CITTÀ DI PINEROLO

FESTA DI S. DONATO E FIERA

Le condizioni della Patria, felice almeno di possedere con un Re leale le libertà costituite da un Re magnanimo, e di poter progredire sotto l'egida delle medesime al conquisto di quei migliori destini che sono frutto e premio della libertà alle nazioni forti e sagge, permettendo ai Municipii di ripigliare la celebrazione delle loro feste patronali, antico ed efficace modo esso pure di rendere più forti tra i cittadini ed i popoli i vincoli d'amore e di concordia senza i quali non v'ha nè nazione libera nè forte;

Il Municipio di Pinerolo è perciò lieto di annunziare, che la festa del santo suo Patrono, ricorrente nel giorno 25 di questo mese, sarà in questo anno celebrata colle consuete solennità.

La sera di domenica, 25 corrente, saranno arsi sulla grande piazza d'armi *fuochi d'artifizio*, che il valente pirotecnico sig. Giacomo Olivero, da Savigliano, promette grandiosi e vaghi; e successivamente si troveranno illuminati i viali della attigua piazza del palazzo di Città.

Nei tre giorni successivi 26, 27 e 28 agosto si terrà la solita Fiera.

La sera del martedì 27, alle ore 5 e 1/2 precise, avrà luogo sulla piazza d'armi anzidetta una *Corsa di cavalli* d'ogni razza (esclusi solo quelli di razza inglese provenienti anche solo da padre o madre inglesi, ed esclusi i cavalli interi) in circolo ovale, con tre premii: il primo di L. 500; il secondo di L. 200; il terzo di L. 100 oltre alle rispettive bandiere.

Chi vorrà far correre i cavalli dovrà presentarli coi rispettivi *fantini*, per l'opportuna ammessione, alla Commissione a ciò nominata, alle ore 6 pomeridiane di lunedì 26 agosto, nel cortile del palazzo Civico. La corsa sarà di metri 2406, 08 equivalenti al miglio antico di Piemonte, percorrendo tre volte l'ippodromo.

Coloro che condurranno bestie bovine, esclusi i semplici vitelli, nel mattino dei giorni di lunedì e martedì, 26 e 27 agosto, sulla fiera che si continua a tenere sotto gli ombrosi viali laterali alla strada reale di Fenestrelle, concorreranno per mezzo della sorte alla distribuzione di 60 premii sovra una somma di L. 400, di cui 20 a L. 10 per ogni coppia aggiogata, e 40 a L. 5 per i singoli capi.

L'estrazione dei premii fra i biglietti che verranno distribuiti sulla fiera stessa si farà alle ore 8 del mattino di mercoledì in una sala del palazzo Civico.

Il Teatro Sociale si trova aperto sin d'ora con un corso di rappresentazioni musicali. È pure aperto il giuoco del tiro al segno. L'Amministrazione Civica provvederà ancora che vi siano pubblici divertimenti e spettacoli popolari non repugnanti alla civiltà dei tempi.

Pinerolo, l'8 agosto 1850.

Il Sindaco

GIOSSERANO GIUSEPPE.

CERTOSA DI PESIO
STABILIMENTO IDROPATICO E LUOGO DI DIPORTO

presso Cuneo

La natura e l'arte hanno fatto a gara per rendere la Certosa di Pesio, uno dei più bei stabilimenti idropatici di Europa; purezza e freschezza dell'aqua, salubrità dell'aria, amene passeggiate, comodo della località, oltre la scienza e l'esperienza del medico, tutto vi si trova.

Il dottor Brandeis, incaricato della direzione medica, è stato di recente a Graefenberg per esaminare nella fonte originaria le modificazioni introdotte dall'immortale Priessnitz nel suo nuovo sistema curativo.

Pensione ebdomadaria per gli ammalati 50 franchi;

Si fa un ribasso per i medici.

Id. giornaliera per i visitatori fr. 6.

MUNICIPIO DI VERCELLI

Venerdì, 23 corrente agosto, alle ore 10 antimeridiane, avrà luogo nella sala Consolare l'appalto delle opere di sistemazione, con tombinamento ed apposizione di ruotaie e marciapiedi, della piazza maggiore detta dei Mercanti, e delle tre principali contrade che vi danno accesso, cioè quelle di Rialto, di S. Tommaso e del Teatro, compresa inoltre in esso appalto la riforma del vicolo del Pesce, questa però senza apposizione di ruotaie e marciapiedi.

L'asta sarà aperta sul prezzo di L. 55,540; e l'eseguimento del lavoro, stante la già avanzata stagione, dovrà aver luogo in due epoche diverse, cioè: per la contrada del Teatro, e per una parte della piazza dovrà cominciarsi tosto dopo approvato superiormente il contratto d'appalto, e terminarsi pel giorno 15 novembre 1850, e pel restante dell'impresa sarà principiato al finire di marzo, e dovrà essere compito prima del 30 giugno 1851.

L'asta ha luogo col metodo dei partiti segreti, ed i fatali pel ribasso del decimo scadono al mezzodì del giorno 26 di questo mese.

I capitoli dell'appalto sono visibili nella Civica Segreteria.

N. B. *La provvista delle pietre occorrenti per le ruotaie e pei marciapiedi, non che la loro lavoratura e condotta sul sito dell'opera forma l'oggetto di altro distinto appalto già prima d'ora aggiudicato.*

Vercelli, il 13 agosto 1850.

ORIONE *Segretario.*

OCCASIONE FAVOREVOLE
PER FAR FORTUNA

Il 31 agosto 1850 avrà luogo l'estrazione straordinaria dell'imprestito del granducato di Baden. Quaranta serie saranno estratte.

Vi saranno delle vincite di fr. 110,000, fr. 95,000, fr. 85,000, fr. 80,000, ecc. ecc. La minor vincita è di franchi 90.

Si può interessarsi in questa speculazione: 1. Coll'acquisto di azioni valevoli per la sola estrazione del 31 agosto. Un'azione vale 5 fr.; 6 azioni 25 fr.; 14 azioni 50 fr.; 30 azioni 100 fr.

2. Coll'acquisto di azioni valevoli per 4 estrazioni consecutive, che hanno luogo ogni 3 mesi. Una di queste azioni vale 20 fr.; 6 azioni valgono 100 fr.

Le domande debbono essere accompagnate da un biglietto di banca od effetti di commercio a vista sopra una città di Francia o del Belgio.

Per le necessarie informazioni dirigersi ai signori BOGAERT fratelli, a Bruges (Belgio), ed in Torino, al gerente del giornale il *Risorgimento.*

DA VENDERE

CORPO di CASA con corte ed ampio giardino, situato nel concentrico della città di Carignano, prospiciente la grande contrada, in coerenza alla bealera del molino che fiancheggia la casa ed il giardino.

Dirigersi al notaio Battuelli in detta città.

DA VENDERE UNITAMENTE E SEPARATAMENTE

CASCINA in un sol corpo di ett. 38, are 4, cent. 32 (giorn. 100, 4), tra campi, prati, alteni e boschi, situata nel territorio tra Piossasco e Cumiana, in buonissima condizione, della rendita di L. 2,500 circa;

Ed un corpo di casa signorile, di recente costruzione, in due piani, il tutto a volta, di membri 39 non comprese le rispettive cantine, con cortile ed ampio giardino, posto in Cumiana, prospiciente la piazza, della rendita di L. 1,800. — Dirigersi al sig. geometra Bruno nel mandamento di Cumiana. — Tale vendita si farà sulla base del 5 p. 0/0 di rendita, se unitamente.

AVVISO

La Città di Chieri notifica che il primo settembre prossimo si celebra in essa la festa votiva della B. V. delle Grazie.

Nella vigilia, scelta musica alla sacra funzione, e fuochi alla sera;

Nel giorno della festa, scelta musica e Corsa di Cavalli;

Nel giorno successivo, fiera con distribuzione di due sorta di premii, cioè per la miglior qualità di bestie ed altri a determinarsi dalla sorte.

DA VENDERE

CASA civile e rustica, fornita di pozzi d'acqua viva e giardini, con strada carrozzabile in tutto l'anno, cinta di muri e bastioni, situata nel concentrico del luogo di Mombello, a quattro miglia da Chieri, denominata il *Castello*, con o senza beni.

Per i patti e condizioni far capo in Chieri dal proprietario Giuseppe Randone.

DA AFFITTARE

AL PROSSIMO SAN MARTINO

in territorio di Greggio (Vercellese)

Cascina di ettari 72, 21, 82, pari a giorn. 190 circa, vicendata a riso, ed a coltura asciutta e prativa, con fabbricato e scorte. — Dirigersi in Vercelli allo studio del sig. avv. Stara, ed in Messerano ai signori fratelli Giletti, proprietarii.

DA VENDERE

Piccola casa composta di due membri, con orto, aia e sito della superficie di are 11, 05 (tav. 27, 5, 1), posta nella regione dei Chiabotti di Lucento, fini di questa città. — Per i patti e condizioni della vendita dirigersi al sig. causidico coll. Tesio, via Stampatori, num. 6.

DA AFFITTARE

Appartamento grandioso, con vasti saloni, ed ampio scalone in marmo bianco, suscettibile pur anco di divisione, con rimesse e scuderie.

Casa Ardy, strade delle Ghiacciaie e del Rosario.

NOTA

All'udienza che verrà tenuta dal regio tribunale di prima cognizione di Torino, alle ore 9 del mattino del 23 corrente, sull'instanza del sig. misuratore Giovanni Battista Diotti, curatore deputato all'eredità giacente di Bartolomeo Faletto, si procederà all'unico incanto dietro aumento di sesto, e definitivo deliberamento dei beni infra descritti spettanti all'eredità suddetta, e sul prezzo offerto di lire 18,900, e sotto li patti e condizioni di cui nel relativo bando del 7 corrente.

Designazione dei beni da subastarsi, situati sul territorio di Castagnetto, mandamento di Casalborgone, ove non vi è mappa.

1. Edificio da molino a due ruote, fabbricato di nuova costruzione e parimente gli utensili in buonissimo stato, ruotante nella regione Valnosa, sito di ruggia, ripaggi, campo e prato, di ettari 1, 47, 89.

2. Casa rustica, aia, orto e vigna, regione di Lanza, di ettari 1, 08, 58.

3. Prato, stessa regione, in due pezze campo simultenenti, di ettari 0, 64, 86.

4. Bosco alle Rocche del Vaj, ossia Uttiglicra, separato da maggior pezza, di ettari 1, 04, 34.

5. Casa civile e rustica, cappella in ottimo stato, regione Valnosa, aia, orto, vigna e campo con prato simultenenti, di ettari 6, 43, 47.

6. Bosco, regione Uttiglicra, o Rocche del Vaj, di ettari 6, 95, 77.

Totale ettari 17, 64, 91.

Torino, il 12 agosto 1850.

F. Galleani sost. Boetti.

NOTA

Si deduce a notizia avere la signora contessa Teresa Sillano nata Gandolfo, coll'assistenza ed autorizzazione del di lei signor marito conte Francesco, con instromento del giorno d'oggi, ricevuto Castelli Ignazio Maria, passato procura generale per tutti li di lei affari ed interessi, si attivi che passivi, in capo al sig. causidico Giovanni Giacomo Migliassi, sostituito del sig. causidico collegiato Tricerri, epperciò prega tutte le persone che hanno o puonno avere colla prefata signora contessa Teresa Sillano qualche interesse, credito o debito, di voler avere la compiacenza di dirigersi allo stesso sig. causidico Migliassi, da cui loro verranno dati tutti quegli schiarimenti e soddisfazioni che saranno del caso.

Torino, il 3 agosto 1850.

Notaio Ignazio Maria Castelli.

FALLIMENTO

Si avvisano i creditori del fallimento di Tommaso Bruno del fu Francesco, impresario in Torino, via di Borgo Nuovo, casa propria, a rimettere nei termini dalla legge fissati, ai signori Barbaroux e Compagnie, e fratelli Sterpone, sindaci definitivi, od alla segreteria dell'eccellmo Magistrato del Consolato in Torino, i titoli de' loro crediti colla nota che ne indichi l'ammontare, ed a comparire personalmente, o per mezzo di mandatario il 6 del prossimo settembre, ed alle ore due pomeridiane, in una sala del prelodato Magistrato, avanti l'illmo sig. conte e consigliere Francesco Cravosio, giudice commissario, per la verificazione dei crediti, giusta il prescritto dalla legge.

Torino, il 10 agosto 1850.

Avv. Massarola sottosegr.

NOTA

In seguito ad atto d'aumento di sesto del 2 corrente fatto dal sacerdote Fortunato Cerri di Dogliani ai beni caduti nel giudicio di subasta promosso dal sig. Gio. Antonio Marenco contro Giuseppe Manzoni, debitore, e terzi possessori Lucrezia Cerri e Giuseppe Luigi Tarino di Monforte, venne fissata l'udienza del 28 andante agosto pel reincanto di detti beni sul prezzo d'aumento di lire 2917.

Alba, il 12 agosto 1850.

T. Giuliano caus. coll.

CORREZIONI.

Nel num. 209, *pag.* 4, *col.* 3, *lin. ult. dell'ultima nota, ivi, vuolsi leggere* Pietro Foletti *e non* Froletti.

Nel num. 203, *pag.* 4, *col.* 2, *lin.* 4, *nota seconda, ivi, leggasi* 17 marzo 1819, *e non* 77.

TORINO, TIPOGRAFIA G. FAVALE E C.

www.internetculturale.it

Supplimento
ALLA GAZZETTA PIEMONTESE

al N° 204 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 15 agosto 1850

SECONDO ELENCO degli individui i quali avendo, a tenore della Legge 7 maggio passato, giustificata la concessione della pensione avuta dal già Impero Francese e Regno Italico, furono con Decreto Reale, in data del primo agosto corrente anno, ristabiliti al godimento della pensione vitalizia che loro era stata concessa.

GRADO	NOME E COGNOME	COMUNE DI DOMICILIO	PROVINCIA	Aumento concesso per potersi al godimento della primitiva giubilazione	GRADO	NOME E COGNOME	COMUNE DI DOMICILIO	PROVINCIA	Aumento concesso per potersi al godimento della primitiva giubilazione
Caporale	Garzena Gio. Domenico	Graglia	Biella	90 »	Soldato	Benedetto Giacomo Matteo	Viù	Torino	9 »
Soldato	Amapane Gio. Battista	Caselette	Torino	60 60	»	Nosenzo Luigi	Asti		
Sottotenente	Cerruti Francesco Luigi	Virle	Pinerolo	250 »		*A far tempo dal 1 luglio con che cessi di appartenere all'anzidetto Corpo*			
Soldato	Prati Gius.M.Felice Bandolino	Alessandria	Alessandria	89 »					
»	Vietto Giuseppe	Coazzolo	Asti	85 »					
»	Castelli Giacomo Filippo	Alessandria	Alessandria	42 »					
»	Duprà Antonio Maria	Orbassano	Torino	92 20					228 »
»	Amisano Vincenzo	San Salvadore	Alessandria	52 20					
»	Bayone(Baglione)Gio. Domen.	Alessandria	»	85 »					
»	Roggero Antonio Michele	Piossasco	Torino	25 »	»	Dethoma°Paolo Domenico	Zubiena	Biella	117
»	Fornero(Fournero)Sebastiano	Valdieri	Cuneo	144 20	»	Grognardi Giuseppe	Torino	Torino	75
»	Nasi Gio. Maria	Volpiano	Torino	71 »	»	Vische Gaspare Ant. Maria	Mazzè	Ivrea	97
»	Negrini Lorenzo	Dego	Acqui	82 20	»	Massoero Stefano Domenico	Avigliana	Susa	32 20
»	Giraldo (Girardo) Andrea	Dronero	Cuneo	52 20	»	Dorma Francesco	San Giorgio	Ivrea	151 20
»	Arnoux Gio. Giuseppe	Nizza	Nizza	105 20	»	Appendino Lorenzo	Ceresole	Alba	105 80
»	Pellerino Sebastiano	Magliano	Alba	145 »	Sergente	Pizzorno Gio. Battista	Rosiglione	Genova	82 20
»	Riccardino Michele	Rouano	Ivrea	155 80	»	Bertinotti Giovanni	Villafalletto	Cuneo	117 66
»	Blanchod Giacomo Giuseppe	Chatillon	Aosta	75 40	»	Giraudo Giuseppe	»	»	91 »
»	Arlotto Pietro Antonio	Vinadio	Cuneo	52 20	»	Nigra Carlo Antonio	San Giusto	Ivrea	115 20
»	Arnaldo Giuseppe Antonio	Carrù	Mondovì	82 20	»	Peretto Giacomo	Carignano	Torino	82 20
»	Tapa (Tappa) Angelo	Serole	Acqui	52 20	»	Oddonetto Pietro	Sale Castelnovo	Ivrea	117 »
»	Pane Giuseppe Innocenzo	Grana	Casale	82 20	»	Bolla Giacomo Francesco	Brusasco	Torino	114 20
»	Mozzone Carlo	Sala	»	92 60	»	Fleuret Desiderio	Montmelliant	Savoia Propria	61 »
Caporale	Serra Giacomo	Torino	Torino	100 20	»	Alessio Angelo Giuseppe	Alessandria	Alessandria	52 20
Soldato	Vidotti Battista	Truffarello	»	40 60	»	Ponzano Giuseppe Maria	Valle delle Grazie	»	82 20
»	Gunetto (Guinat) Bartolomeo	Arignano	»	114 20	»	Deorsola Giuseppe Antonio	Villafranca	Asti	82 »
»	Bonino Giuseppe	Druent	»	52 20	»	Garone Enrico Giuseppe	S. Benigno	Torino	117 »
»	Oberti Gio. Battista	Orbassano	»	52 20	»	Regaldo Giacomo	Leyni	»	152 20
»	Verra Magno	Demonte	Cuneo	52 20	»	Tempo Giuseppe	S. Maurizio	»	82 20
»	Fiorina Giuseppe	Caramagna	Saluzzo	82 20	»	Robotti Carlo Sebast. Filippo	Alessandria	Alessandria	79 »
»	Gay Paolo Gio. Domenico	Monte Castello	Alessandria	52 20	»	Gatto Francesco	Felizzano	»	157 »
»	Martini Giuseppe	Paglieres	Cuneo	52 20	»	Ceriana Gio. Battista	Castelletto Scazzoso	»	144 20
»	Bruno Bernardo	Racconigi	Saluzzo	90 20	»	Gioanino Antonio	S. Giusto	Ivrea	117 »
»	Pera Gio. Battista	Soprana	Biella	117 »	»	Mighetto Dionigio	Alessandria	Alessandria	114 20
»	Peretto Gioachino	Vische	Ivrea	105 80	»	Angelero Pietro Antonio	Sezzè	»	96 20
»	Pollano Gio. Battista	Carrù	Mondovì	114 20	»	Delfino Giuseppe	»	»	82 20
»	Rosa Francesco	Villar Almese	Susa	66 20	»	Abbiati Giuseppe Maria	Valenza	»	82 20
»	Ganzegno Lorenzo	Villafranca	Pinerolo	52 20	»	Scorcione Giovanni	»	»	114 20
»	Rosa Gio. Battista	Villafranca	»	114 20	»	Garlando Domenico	Lazzarone	»	82 20
»	Bergese Rocco	Cervere	Saluzzo	55 80	»	Rey Giuseppe	Giaglione	Susa	82 20
»	Capello Pietro	Caramagna	»	114 20	»	Valetto Giovanni	Pinerolo	Pinerolo	152 20
»	Galleano Girolamo	»	»	66 20	Soldato	Borasio Giuseppe Antonio	Cassina Grossa	Alessandria	82 20
»	Mosso Gio. Battista	S. Michele	Asti	114 20	»	Pelizzaro Pietro	S. Salvadore	»	47 20
Caporale	Longo Matteo	Ferrere	»	175 20	»	Cavallera Paolo Francesco	Boves	Cuneo	51 »
Soldato	Aimone Andrea	Desana	Vercelli	107 »	»	Cerato Bartolomeo	»	»	94 20
»	Audisio Lorenzo Maria	Livorno	»	114 20	»	Galli Domenico	Sarzana	Levante	114 20
»	Moccagatta Carl'Antonio	Castellazzo	Alessandria	106 20	»	Porro Francesco	Trinità	Mondovì	13 »
»	Riccardino Michele	Romano	Ivrea	55 80	»	Croset Andrea	Bastia	Cuneo	152 20
»	Gagliardi Vincenzo	Locana	»	162 20	»	Milano Michele Gius. Lodovico	Crescentino	Vercelli	114 20
»	Clerico Antonio	Vistrorio	»	55 80	»	Serra Gaspare	Leyni	Torino	89 »
»	Arbore Carlo	Ivrea	»	105 80	»	Pons Stefano	Pinerolo	Pinerolo	67 20
»	Degioanni Giovanni	San Damiano	Cuneo	82 20	»	Grosso Francesco	Cuneo	Cuneo	55 »
»	Sardina Pietro Antonio	Nizza	Nizza	59 »	»	Landra Michele	»	»	54 »
»	Barberis Francesco	Trivero	Biella	209 40	»	Lerda Giuseppe	»	»	82 20
»	Burdese Rocco	Brà	Alba	45 »	»	Ferrero Gio. Antonio	Badia di Stura	Torino	66 20
»	Stroppiana Gio. Battista	Cavallermaggiore	Saluzzo	105 80	»	Presbitero Antonio	Grosso	Ivrea	105 80
»	Stratta Giuseppe	Bolengo	Ivrea	105 80	»	Vernetto Giuseppe	Levone	Torino	60 60
»	Ganna Antonio	»	»	75 40	»	Rivet Carlo	Cuneo	Cuneo	52 20
»	Hugo Antonio	»	»	64 60	»	Tonello Giuseppe Bartolomeo	Montanara	Mondovì	155 80
»	Garella Pietro	Valchiusella	»	82 20	»	Scalafiotti Gio. Benedetto	Pavarolo	Torino	52 20
Tamburino	Pignocco Giuseppe	Strambino	»	55 80	Tamburo Maggior e	Gerbaldi Carlo	Fossano	Cuneo	102 20
Caporale	Giacchetto Gio. Battista	Pavone	»	57 »	Soldato	Luciano Giuseppe	Cervasco	»	102 20
Soldato	Boglione Giuseppe	Cherasco	Mondovì	82 20	»	Renaldi Angelo Maria	Vignolo	»	82 20
»	Ocello Giovanni	Farigliano	»	92 »	»	Luciano Gio. Pietro	»	»	114 20
»	Ellena Gio. Battista	»	»	152 »	»	Destefanis Gioanni	Lombardore	Torino	54 »
»	Milano Giuseppe Antonio	»	»	114 20	»	Marino Giacomo Costanzo	Dronero	Cuneo	60 60
»	Pavia Giovanni	Casale	Casale	89 »	»	Girardo Gio. Antonio	»	»	52 20
»	Pavia Gioachino	Vercelli	Vercelli	55 »	»	Simondi Giacomo	Villar S. Costanzo	»	52 20
»	Spinelli Giacomo	»	»	45 »	»	Montù Tommaso	Vigone	Pinerolo	52 20
»	Gayda Giuseppe Francesco	Bolengo	Ivrea	155 80	»	Lozzero Gio. Battista	Saluzzo	Saluzzo	82 20
»	Marcellino Domenico	Pocapaglia	Alba	45 »	Sergente	Gatto Gio. Battista	Riva	San Remo	54 »
»	Brusa Giuseppe	Moncalieri	Torino	82 20	Soldato	Reinaudo Giuseppe	S. Biagio	Nizza	52 »
»	Luccio Gio. Lorenzo	Stupinigi	»	82 20	»	Degioanni Ambrogio	Maiola	Cuneo	52 20
»	Candelero Francesco	Moncalieri	»	102 20	Sergente	Bonelli Gio. Antonio	Caraglio	»	48 »
»	Borzetto(Bossetto)StefanoAnt.	Barbania	»	52 20	Soldato	Costa Gio. Andrea	»	»	52 20
»	Agostinetto(Gastinetto)Bartol.	Carmagnola	»	102 20	»	Canova Pietro Bernardo	Biella	Biella	152 20
Sergente	Camosso Bartolomeo	Colegno	»	152 20	»	Grosso Giuseppe	Caraglio	Cuneo	52 20
Soldato	Oitana Gio. Battista	Villastellone	»	7 »	»	Mosca Pietro	Biella	Biella	65 »
»	Martin Antonio	Vico	Ivrea	105 80	»	Aquadro Gio. Battista	Pralungo	»	53 80
»	Perin Martino Antonio	Traves di Lanzo	Torino	82 20	»	Perino Simone	»	»	103 80
»	Baudo (Bando) Gio. Pietro	Villastellone	»	7 »	»	Ramella Pietro Martino	Cossilla	»	75 40
»	Amblet Gio. Giacomo	Annecy	Annecy	79 »	»	Catti Giuseppe	Pollone	»	89 »
»	Baudoin Gio. Battista	Pinerolo	Pinerolo	100 »	»	Cerutti Gio. Antonio	Occhieppo Superior	»	37 »
»	Valle Gio. Antonio Pasquale	Villanova	Albenga	182 »	»	Rastello Pietro Lodovico	Candelo	»	154 20
»	Bisagno Francesco	Bosco	Alessandria	100 »	»	Zombolo Gio. Francesco	Candelo	»	105 80
»	Barella Carlo Alessio	Torino	Torino	200 »	»	Busancano Pietro Francesco	Gaglianico	»	57 »
»	Faletto Andrea Michele	»	»	150 »	»	Gracis Giuseppe Antonio	Sandigliano	»	83 »
»	Giachin-Taame Gio. Antonio	Sparone	Ivrea	100 »	»	Martinelli Gius. Antonio	Netro	»	85 »

www.interpretulturale.it

GRADO	NOME E COGNOME	COMUNE DI DOMICILIO	PROVINCIA	Aumento concesso per portarli al godimento della primitiva giubilazione	GRADO	NOME E COGNOME	COMUNE DI DOMICILIO	PROVINCIA	Aumento concesso per portarli al godimento della primitiva giubilazione
Soldato	Molino Giacomo	Croce Mosso	Biella	52 »	Soldato	Cagliero Giacomo	Monticelli	Alba	32 20
»	Bottero Giovenale	Borgo S. Dalmazzo	Cuneo	59 »	»	Porro Giuseppe	Feisoglio	»	32 20
»	Monte Giacomo	Viverone	Biella	105 30	»	Boero Giuseppe Antonio	Serravalle	»	52 20
»	Botta Francesco	Ceretto	»	141 60	»	Bauzano Domenico Donato	Niella Belbo	»	52 20
»	Magliola Carlo Giovanni	Ternengo	»	32 20	»	Ferrino Secondo	Castino	»	52 20
»	Zona Carlo	Cossato	»	9 »	»	Biglino Sebastiano	Alba	»	32 20
»	Ricotto Francesco	Mongrando	»	125 40	»	Unia Gio. Antonio	»	»	132 20
»	Boccacino Francesco	Occhieppo Inferiore	»	65 »	»	Avezza Michele	»	»	114 20
»	Maffeo Giuseppe	Berriana	»	105 30	»	Mulassano Tommaso	Brà	»	114 20
»	Ravinetto Antonio	»	»	175 40	»	Brizio Stefano Domenico	S. Vittorio	»	105 30
»	Ferraro Gio. Michele	Sagliano	»	64 60	»	Fruttero Bartolomeo	Savigliano	Saluzzo	114 20
»	Massagetto Giovanni	»	»	98 60	»	Liberti Felice	Alba	Alba	157 40
»	Mantellaro Gio. Ant. Martino	»	»	114 60	»	Burzio Bartolomeo	Ivrea	Ivrea	114 60
»	Fiorio Lodovico Carlo	Bioglio	»	64 60	»	Roffino Gio. Battista	Chiaverano	»	105 30
»	Barazzotto Gio. Innocenzo	Valdengo	»	64 60	»	Richieda Gio. Battista	»	»	135 30
»	Bertone Giuseppe	Mongrando	»	114 20	»	Girodo Gerolano	Tavagnasco	»	135 30
»	Canova Giacomo	Pettinengo	»	75 40	»	Dagasso Pietro	Lessolo	»	172 30
»	Musso Domenico	»	»	75 40	»	Canale Giacomo	Quincinetto	»	82 20
«	Giletto Gio. Domenico	Magnano	»	114 60	»	Vignaton Gio. Giacomo	Vico	»	9 »
»	Bianco Grato	Camandona	»	135 30	»	Locanin-SandretMicheleFelice	Pont	»	55 30
»	Servetto Giovanni	Diano	Alba	88 »	»	Serentà Gio. Battista	Alpetta	»	152 20
»	Ricci Gio. Battista	»	»	82 20	»	Viglino Antonio	Ronco	»	82 20
»	Ravina Francesco	Rodello	»	52 20	»	Peronino Antonio Besso	»	»	21 30
»	Abbona Gerolamo	Novello	»	55 30	»	Scalarone-Fioccone Domenico	Issiglio	»	114 20
»	Ravina Isidoro	Roddino	»	82 20	»	Bondesio Filippo	Rueglio	»	114 20
»	Vietto Giuseppe	Castiglion Faletto	»	55 30	»	Bertinato Pietro Antonio	Masino	»	105 30
»	Ravinale Matteo	Morra	»	8 »	»	Ciamporcero Giovanni	Cossano	»	135 30
»	Borio Carlo	Novello	»	82 20	»	Cassetti Gio. Battista	Alice superiore	»	120 30
»	Racca Gio. Andrea	Sommariva Bosco	»	95 »	»	Oberto Michele	Agliè	»	55 30
»	Garbarino Gio. Andrea	Gorrino	»	82 20	»	Torreano Giuseppe	S. Martino Perosa	»	45 »
»	Gallino Gio. Battista	Canale	»	95 »	»	Testa Giuseppe	Torre di Bairo	»	105 30
»	Balla Andrea	Monteu	»	52 20	»	Bertinetto Gaspare	Bairo	»	121 30
»	Brezzo Secondo	S. Stefano Roero	»	10 60	»	Bertero Gio. Pietro	Carema	»	
»	Abellonio Antonio	Priocca	»	55 30	Capitano	Marchese Gerolamo	Valenza		
»	Rovagna Michele	»	»	43 »		*A far tempo dal 1 di agosto 1850 con che cessi di appartenere da dell'epoca dal Corpo cui ora è ascritto*		*Ora tenente con grado di capitano nel battaglione Invalidi del Corpo dei Veterani Invalidi.*	885 »
»	Riva Gabriele	Magliano	»	43 »					
Caporale	Magliano Gio. Andrea	Baldissero	»	52 20					
Soldato	Macagno Maurizio	»	»	82 20					
»	Cavalero Giovanni	Monticelli	»	10 60					

NOTA N.° 197

L'Amministrazione del Debito Pubblico notifica che, essendole recentemente pervenuti nuovi Elenchi relativi a versamenti fatti nelle seguenti Esattorie Mandamentali per il prestito Obbligatorio, portati dal Reale Decreto del 7 settembre 1848, furono tosto preparate le relative Cedole d'iscrizione, corrispondenti alle infra designate quitanze:

Mandamento d' Acqui

Quitanze aventi i numeri: Dall' 1. al 31. — dal 38. al 43. — dal 45. al 50. — num. 53. — dal 55. al 59. — num. 61. — dal 66. al 74. — numeri 76. 79. 82. 83. 84. 85. 87. 88. 89. 95. 96. 97. — dal 99. al 102. — registro 2.° — num. 1. 2. — dal 4. all' 8. — num. 13. 14. 17. 19. 22. 23. 27. — dal 30. al 36. — dal 39. al 44. — num. 46. 47. 48.

Mandamento di Nizza

Quitanze aventi i numeri: 1. 2. 4. 5. 6. 7. — dal 9. al 20. — dal 22. al 36. — num. 38. 39. — dal 41. al 48. — dal 50. al 61. — numeri 71. 72. 74. 75. 76. 77. 101. 102.

Mandamento di Ovada

Id. aventi i numeri: dall' 1. al 14. — num. 16. 17. 21. 22. 23. — dal 25. al 36. — nn. 39. 42. 43. 46. 48. 50. — dal 52. al 59. — n. 61.

Mandamento di Rocceverano

Id. aventi i numeri: dall' 1. al 16. — dal 18. al 27.

Mandamento di Andora

Id. aventi i numeri: dall' 1. al 13. — dal 15. al 22. — dal 29. al 34. — dal 36. al 41. — dal 43. al 47. — numeri 49. 50. 52. — dal 54. al 58. — num. 61.

Mandamento di Oviglio

Id. aventi i numeri: 1. — dal 3. al 18. — numeri 22. 24. 25. — dal 27. al 33.

Mandamento di Montafia

Id. aventi i numeri: dal 16. al 20. — nn. 23. 25. 27. 28. — dal 31. al 34. — nn. 44. 45. 50. 53.

Mandamento di Mosso S. Maria

Id. aventi i numeri: 1. 2. 3. 6. 7. 14. 16. 17. 19. 20. 24. 26. 28. 32. 33. 39. 41. 43. — dal 45. al 51. — nn. 54. 55. 62. 64.

Mandamento di Candelo

Id. aventi i numeri: 29. 31. 32. 35. 36. 37. 39. 40. 43. 47. 48. 49. — dal 53. al 58. — nn. 60. 61.

Mandamento di Salussola

Id. aventi i numeri: 24. 25. 26. 28. 29. 31. 32. 33. 34. 36. 37. 38. 41. 42. 47. 49. 51.

Mandamento di Courgnè

Id. aventi i numeri: dall' 1. al 7. — num. 9 — dall'11. al 14. — nn. 16. 18. 19. — dal 21. al 25. — dal 28. al 30. — dal 32. al 38. — num. 41. — dal 43. al 58. — dal 62. al 69. — numeri 71. 72. 73. — dal 75. all' 86. — dall' 88. al 92. — dal 94. al 101. — dal 103. al 108. — num. 110. — dal 113. al 120. — nn. 123. 125. — dal 127. al 130. — n. 133. — dal 135. al 142. — num. 146. 149. — dal 154. al 157. — numeri 160. 162. 167. 169. 172.

Mandamento di Cava

Id. aventi i numeri: 2. 3. 5. 6. 7. 9. 10. 11. 12. 16. 18. — dal 20. al 23. — num. 26 — dal 28. al 33. — num. 38. 39.

Mandamento di Vigevano

Id. aventi i numeri: dall' 1. al 9. — dall' 11. al 60. — dal 62. al 93. — dal 95. al 102. — registro 2.° — dall' 1. all' 11.

Mandamento di Candia

Id. aventi i numeri: 1. 2. 3. 6. — dall' 8. al 13. dal 17. al 21. — num. 23. 26. 27.

Mandamento di Mede

Id. aventi i numeri: dall' 1. al 7. — num. 9. 10. — dal 12. al 20. — num. 22. 23. — dal 25. al 28. — num. 31. 37. 38. 39. 41.

Mandamento di Garlasco

Id. aventi i numeri: dall' 1. al 9. — dall' 11. al 17. — num. 20. — dal 22. al 29. — dal 31. al 37. — nn. 39. 40. 42. — dal 44. al 57. — dal 62. al 69. — num. 71. — dal 73. al 90. — dal 92. al 95. — dal 97. al 104. — numeri 106. 107. 111. 116. 118.

Mandamento di Ceriana

Id. aventi i numeri: dall' 1. al 26. — numeri 28. 30. 31.

Mandamento di Ventimiglia

Id. aventi i numeri: dal 15. al 102. — registro 2.° — dall' 1. al 25.

Mandamento di Savigliano

Id. aventi i numeri: dal 3. al 20. — dal 22. al 44. — dal 46. al 69. — dal 71. al 92.

Mandamento di Millesimo

Id. aventi i numeri: 1. 2. — dal 6. al 18. — num. 21. — dal 23. al 26. — nn. 28. 29. 30. 33. 34. 38. 39. 40. 42. 44. 46. 47. 51. 53. — dal 57. al 68. — num. 70. — dal 72. al 75. — dal 77. all' 81. — num. 83. — dall' 86. al 92. — numeri 98. 101. 102. 104. 106. 108. 109. 110. 113. 114. 117. 118. — dal 120. al 126. — numeri 128. 129. 133. 138. 140. 144. 145. 151. 152. 153. 156. 157. 182. 183. 184.

Mandamento di Tortona

Id. aventi i numeri: 1. 3. 4. 5. — dal 7. al 15. — nn. 17. 22. 24. 25. 27. 29. — dal 31. al 39. — dal 41. al 45. — dal 50. al 60. — dal 63. al 71. — dal 73. al 77. — nn. 79. 82. — dall' 84. all' 89. — dal 91. al 97.

Mandamento di Arboro

Id. aventi i numeri: 6. 7. 8. 10. — dal 13. al 26. — dal 28. al 30. — dal 33. al 38. — dal 41. al 46. — nn. 48. 50. 51. 55. 56. 58. 59. 61. 64. 67. 71. 73. 81. 82. 88.

Previene quindi gl' interessati che saranno dai rispettivi Uffizii d' intendenza loro consegnate le relative Cedole mediante la presentazione e deposito delle corrispondenti quitanze.

TORINO. TIPOGRAFIA G. FAVALE E C.

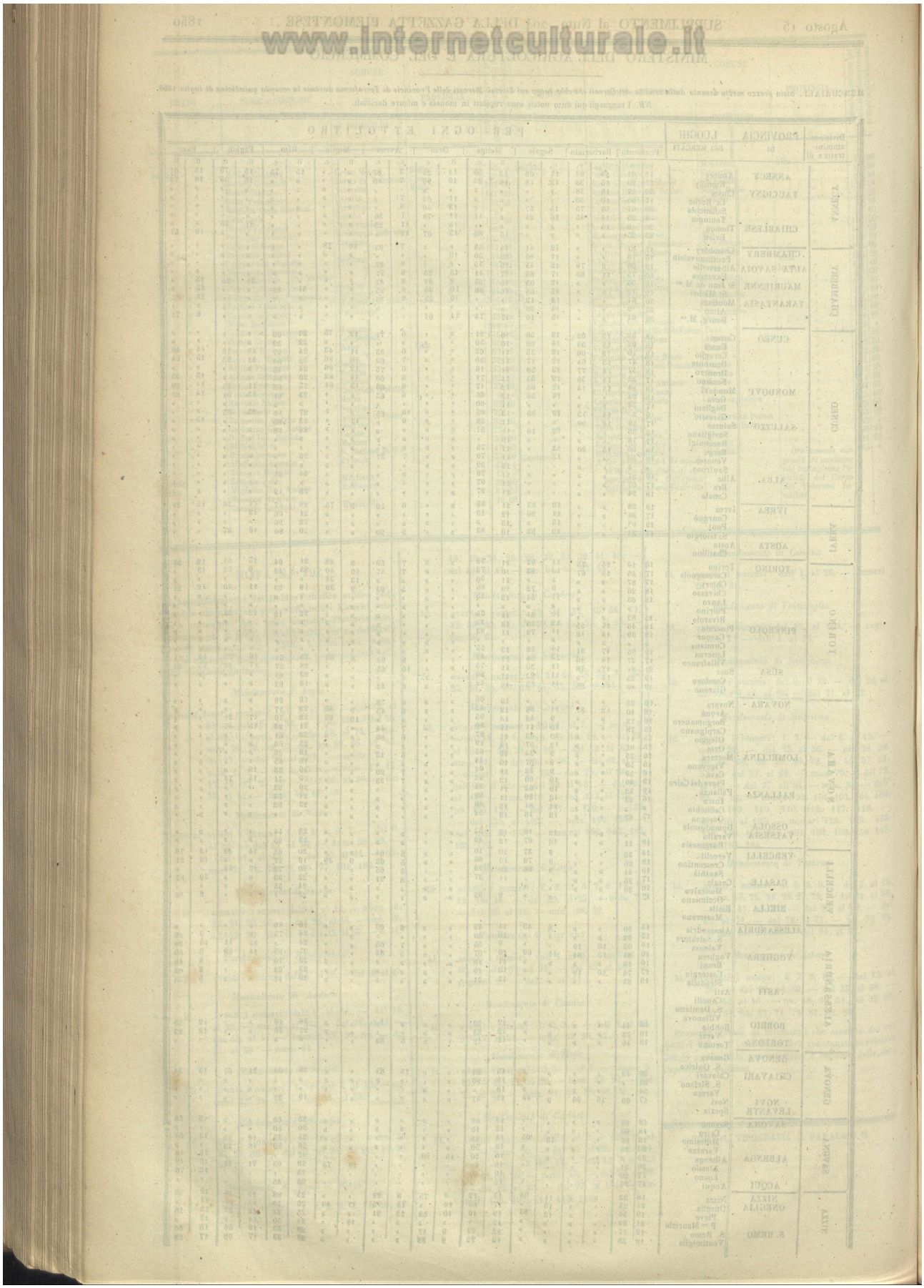
MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DEL COMMERCIO

MERCURIALI, *ossia prezzo medio desunto dalla vendita dei Cereali che ebbe luogo sui diversi Mercati delle Provincie di Terraferma durante la seconda quindicina di luglio* 1850.

NB. I ragguagli qui sotto notati sono regolati in moneta e misure decimali.

Divisione amministrativa di	PROVINCIA DI	LUOGHI DEI MERCATI	PER OGNI ETTOLITRO																			
			Frumento		Barbariato		Segala		Meliga		Orzo		Avena		Miglio		Riso		Fagioli		Fave	
			lir.	c.	lir.	c.	lir.	c.	lir.	c.	lir.	c.	lir.	c.	lir.	c.	lir.	c.	lir.	c.	lir.	lir.
ANNECY	ANNECY	Annecy	18	01	14	62	14	06	13	50	11	25	7	87	»	»	15	75	15	75	18	01
		Rumilly	17	90	15	38	13	18	16	22	10	99	7	10	»	»	»	»	16	05	16	73
	FAUCIGNY	Cluses	20	07	15	38	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		La Roche	17	50	10	50	»	»	»	»	11	65	7	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Sallanches	20	07	16	75	15	67	»	»	13	50	8	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Taninges	18	25	14	45	16	21	»	11	11	78	7	36	»	»	»	»	»	»	»	»
	CHIABLESE	Thonon	20	16	15	»	»	»	»	»	15	»	11	25	»	»	»	»	21	25	»	»
		Evian	20	95	»	»	»	»	15	80	15	07	11	»	»	»	»	»	»	»	19	57
CHAMBERY	CHAMBERY	Chambéry	17	87	»	»	12	41	14	38	»	»	7	93	10	78	»	»	»	»	»	»
		Pontbeauvoisin	16	10	»	»	11	80	12	50	10	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	ALTA SAVOIA	Albertville	19	58	9	79	15	45	15	45	»	»	8	27	»	»	»	»	»	»	»	»
		Faverges	19	75	11	88	17	85	17	41	15	25	9	75	»	»	»	»	»	»	»	»
	MAURIENNE	S.t Jean de M.ne	18	05	»	»	12	05	15	55	9	42	8	47	»	»	»	»	21	25	15	»
		S.t Michel	19	12	»	»	13	68	16	86	10	48	8	25	»	»	31	05	»	»	15	»
	TARANTASIA	Moutiers	20	64	»	»	14	19	»	»	10	33	9	36	»	»	»	»	»	»	13	55
		Aime	20	70	»	»	14	30	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Bourg. M.ce	20	64	»	»	15	16	17	74	11	61	»	»	»	»	»	»	»	»	8	72
CUNEO	CUNEO	Cuneo	18	52	15	02	13	50	16	91	»	»	6	71	12	75	24	60	»	»	»	»
		Busca	19	02	14	58	14	02	10	50	»	»	»	»	»	»	22	39	»	»	»	»
		Caraglio	19	10	15	06	12	38	11	62	»	»	6	33	11	43	24	27	10	18	14	48
		Demonte	18	47	15	64	12	17	11	30	»	»	7	60	10	86	26	64	11	95	15	64
		Dronero	18	57	14	77	13	50	11	16	»	»	6	75	12	96	24	45	»	»	»	»
		Fossano	17	32	14	38	12	53	11	74	»	»	8	60	14	82	30	96	»	»	13	55
	MONDOVI'	Mondovi	18	84	15	14	12	06	12	17	»	»	8	63	13	04	25	63	11	95	14	50
		Ceva	18	04	»	»	14	56	12	66	»	»	8	62	»	»	23	91	13	91	14	28
		Dogliani	17	54	»	»	»	»	11	60	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Garessio	19	20	14	55	13	05	13	05	»	»	10	85	»	»	27	86	13	05	»	»
	SALUZZO	Saluzzo	17	89	14	50	»	»	11	39	»	»	9	»	13	»	23	85	»	»	13	»
		Savigliano	18	38	»	»	12	16	11	51	»	»	»	»	»	»	24	98	»	»	»	»
		Racconigi	17	78	»	»	»	»	10	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Barge	18	66	15	20	13	»	11	75	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Venasca	19	50	»	»	13	»	11	70	»	»	7	37	»	»	26	»	»	»	»	»
		Saufront	»	»	»	»	»	»	12	59	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	ALBA	Alba	19	27	»	»	»	»	11	70	»	»	»	»	»	»	24	64	»	»	»	»
		Bra	17	07	»	»	»	»	11	97	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Canale	18	24	»	»	»	»	11	37	»	»	»	»	»	»	28	19	»	»	»	»
IVREA	IVREA	Ivrea	19	28	»	»	10	83	11	48	»	»	6	50	9	75	22	97	14	26	15	38
		Courgnè	17	36	»	»	11	26	12	10	»	»	»	»	»	»	24	66	13	»	»	»
		Pont	19	93	»	»	13	»	13	»	»	»	»	»	»	»	22	96	»	»	»	»
	AOSTA	S. Giorgio	17	33	»	»	10	83	10	83	»	»	5	20	»	»	20	80	13	87	»	»
		Aosta																				
		Châtillon																				
TORINO	TORINO	Torino	18	14	14	75	11	93	11	49	»	»	7	59	9	48	21	04	15	01	12	58
		Carmagnola	17	46	12	67	10	83	10	72	»	»	7	47	10	40	23	42	9	53	13	»
		Chieri	17	87	»	»	»	»	11	50	»	»	»	»	13	31	»	»	»	»	»	»
		Chivasso	18	26	»	»	9	72	10	86	»	»	5	63	9	39	19	33	11	40	12	21
		Lanzo	18	63	»	»	»	»	12	25	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Poirino	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Rivarolo	15	83	»	»	10	84	11	05	»	»	»	»	»	»	22	12	12	35	»	»
	PINEROLO	Pinerolo	18	46	14	55	12	26	12	32	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Cavour	18	39	14	18	11	72	11	93	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Cumiana	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Luserna	19	86	17	21	14	32	13	55	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Villafranca	17	37	14	46	12	66	11	42	»	»	9	98	8	68	25	51	16	28	14	11
	SUSA	Susa	21	81	17	18	11	30	11	74	»	»	10	65	»	»	28	27	17	40	15	32
		Condove	19	25	14	»	11	92	11	80	»	»	»	»	»	»	23	84	»	»	»	»
		Giaveno	19	40	14	25	11	60	12	22	»	»	6	42	»	»	18	62	»	»	»	»
NOVARA	NOVARA	Novara	16	98	»	»	»	»	10	06	»	»	6	78	»	»	19	99	»	»	»	»
		Arona	18	40	12	87	11	38	12	42	»	»	8	45	9	46	22	17	»	»	»	»
		Borgomanero	16	12	»	»	9	42	13	05	»	»	»	»	10	02	22	79	17	31	»	»
		Carpignano	15	78	»	»	10	11	11	86	»	»	7	44	»	»	21	24	15	47	»	»
		Oleggio	15	11	»	»	10	03	11	87	»	»	6	80	»	»	22	64	»	»	»	»
	LOMELLINA	Orta	15	84	»	»	12	57	12	19	»	»	»	»	»	»	23	66	»	»	»	»
		Mortara	16	35	»	»	9	34	10	65	»	»	6	13	»	»	18	39	»	»	»	»
		Vigevano	16	59	»	»	9	37	10	44	»	»	»	»	»	»	18	65	»	»	»	»
		Cava	16	59	»	»	9	32	11	02	»	»	7	20	»	»	19	33	18	»	»	»
		Pieve del Cairo	19	46	»	»	10	60	12	93	»	»	7	35	»	»	20	71	14	74	»	»
	PALLANZA	Pallanza	19	82	»	»	10	62	11	24	»	»	»	»	»	»	20	92	»	»	»	»
		Intra	16	23	»	»	10	89	11	89	»	»	»	»	»	»	24	54	»	»	»	»
		Cannobio	»	»	»	»	11	81	12	80	»	»	»	»	»	»	23	62	»	»	»	»
		Omegna	17	67	»	»	12	18	13	52	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	OSSOLA VALSESIA	Domodossola																				
		Varallo	»	»	»	»	12	67	12	42	»	»	»	»	»	»	25	44	»	»	»	»
		Borgosesia	19	11	»	»	12	67	12	42	»	»	»	»	»	»	23	95	»	»	»	»
VERCELLI	VERCELLI	Vercelli	14	32	»	»	9	37	10	10	»	»	5	64	»	»	20	66	14	42	13	76
		Crescentino	18	26	»	»	9	72	10	86	»	»	5	03	9	39	19	27	»	»	12	21
		Santhià	15	41	»	»	9	66	10	28	»	»	5	65	»	»	20	72	13	83	»	»
	CASALE	Casale	17	96	»	»	»	»	11	37	»	»	8	21	»	»	23	90	»	»	10	67
		Moncalvo	16	30	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	24	55	»	»	»	»
	BIELLA	Occimiano	17	»	»	»	»	»	9	95	»	»	»	»	»	»	22	»	»	»	8	50
		Biella																				
		Masserano																				
ALESSANDRIA	ALESSANDRIA	Alessandria	14	50	»	»	8	43	11	42	»	»	6	09	»	»	20	89	»	»	»	»
		S. Salvatore	13	92	»	»	»	»	10	20	»	»	»	»	»	»	24	75	»	»	9	28
		Valenza	16	02	10	10	»	»	9	55	»	»	7	65	»	»	24	»	15	11	10	90
	VOGHERA	Voghera	16	84	13	84	11	69	10	07	»	»	5	64	»	»	21	88	14	09	8	69
		Broni	16	10	»	»	»	»	11	19	»	»	»	»	»	»	22	10	»	»	8	45
		Casteggio	17	76	16	19	»	»	10	19	»	»	»	»	»	»	23	23	»	»	8	62
		Stradella	16	84	»	»	»	»	11	01	»	»	»	»	»	»	20	18	»	»	8	55
	ASTI	Asti																				
		Canelli																				
		S. Damiano																				
		Villanova																				
	BOBBIO	Bobbio	16	44	»	»	»	»	12	50	»	»	»	»	»	»	28	16	»	»	12	50
		Varzi	16	73	»	»	»	»	12	33	»	»	»	»	»	»	27	46	»	»	12	33
	TORTONA	Tortona	18	46	»	»	»	»	11	19	»	»	5	82	»	»	»	»	»	»	»	»
GENOVA	GENOVA	Genova																				
		S. Quirico																				
	CHIAVARI	Chiavari	20	42	»	»	»	»	15	84	»	»	15	84	»	»	28	34	24	67	13	34
		S. Stefano	33	»	»	»	»	»	15	90	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Varese	24	»	»	»	»	»	18	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	NOVI	Novi	17	60	16	96	9	48	11	47	»	»	»	»	»	»	19	27	»	»	»	»
	LEVANTE	Spezia																				
SAVONA	SAVONA	Savona	18	96	»	»	»	»	14	58	»	»	»	»	»	»	25	60	»	»	15	55
		Cairo	18	60	»	»	»	»	12	10	»	»	»	»	»	»	26	50	»	»	»	»
		Millesimo	18	66	»	»	13	05	14	25	»	»	»	»	»	»	25	25	14	25	13	05
		Varazze	20	25	»	»	»	»	16	50	»	»	»	»	»	»	26	80	18	30	»	»
	ALBENGA	Albenga	23	»	»	»	»	»	16	50	15	20	»	»	»	»	27	»	»	»	16	10
		Alassio	20	31	»	»	»	»	16	48	»	»	»	»	18	75	29	65	21	87	16	48
		Loano	17	20	»	»	»	»	10	80	»	»	»	»	»	»	23	»	»	»	12	70
	ACQUI	Acqui	17	38	»	»	»	»	12	»	»	»	»	»	»	»	26	45	»	»	»	»
NIZZA	NIZZA	Nizza	18	33	»	»	11	04	13	12	8	75	8	22	»	»	25	88	12	30	12	50
	ONEGLIA	Oneglia	21	24	»	»	15	»	17	85	10	»	14	75	17	40	26	50	14	50	13	»
		Pieve	19	54	»	»	12	83	19	10	10	52	12	91	»	»	25	34	12	32	12	18
		P.to Maurizio	21	50	»	»	»	»	19	»	»	»	»	»	18	»	24	50	14	»	13	»
	S. REMO	S. Remo	19	17	»	»	»	»	12	92	9	17	»	»	»	»	28	33	16	66	16	66
		Ventimiglia	19	38	»	»	»	»	12	92	9	39	»	»	»	»	28	33	17	08	17	08

www.internetculturale.it



GAZZETTA PIEMONTESE

N.° 205 — *Giornale Ufficiale del Regno* — 1850

Le associazioni si ricevono:
In Torino alla Stamperia di G. Favale e Comp., Contrada del Mercanti, Casa di Collegno: nelle Provincie, agli Uffizii delle Regie Poste; fuori dello Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
I reclami non saranno validi, se non fatti nel termine di giorni 8.
Le associazioni han principio col primo di ogni mese.

VENERDI' 16 AGOSTO

Prezzi dell'associazione:

	Anno	6 Mesi	3 Mesi
Per Torino . . . . L.	40	21	11
Per le Provincie : . »	48	25	13
Per l'Estero . . . »	50	26	14

Inserzioni volontarie, 30 cent. d'obbligo 25 cent.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — Torino, 15 *agosto* 1850.

Da tutte le parti dei Regii Stati ci giungono descrizioni delle commoventi esequie celebrate in onore del magnanimo Re Carlo Alberto. Noi non ne recheremo più oltre i ragguagli.

MUNICIPIO DI TORINO.

Il Consiglio Comunale con recente sua seduta approvò la seguente Deliberazione presa dal Consiglio delegato in data del 7 agosto 1850.

Art. 4. Il Sindaco chiama l'attenzione del Consiglio sui deplorabili avvenimenti che accompagnarono e seguirono la morte del compianto cav. Pietro Derossi di Santa Rosa, Ministro d'agricoltura e di commercio e consigliere di questo Municipio, avvenimenti che inasprirono talmente gli animi della popolazione contro i PP. Serviti a quali è affidata la parrocchia di S. Carlo, che già ieri ebbero luogo clamorose dimostrazioni rinnovatesi questa mattina nell'atto stesso della sepoltura, le quali minacciano di trascendere ad atti di violenza.

Il Sindaco nel rappresentare al Consiglio questa condizione di cose, aggiunge che il rifiuto di Sacramenti all'illustre Defunto, sebbene avesse egli ottenuto il regolare biglietto di confessione, e la decisa ripugnanza colla quale il sig. parroco si prestò poi a rendergli i funebri onori della Chiesa, destarono vivissima indignazione anche nelle persone più assennate e religiose; e questa risale a S. E. monsignor arcivescovo il quale si suppone che colla sua autorità abbia determinata la condotta del parroco.

In tale circostanza il Sindaco credendo sia cosa assolutamente urgente di promuovere quei provvedimenti che valgano a tutelare la pubblica tranquillità, invita il Consiglio a deliberare

« Il Consiglio ritenute le esposte circostanze e la manifesta urgenza; visti gli articoli 94 e 116 della legge del 7 ottobre 1848;

«Considerando che l'esasperazione degli animi è un fatto costante, e che la medesima è tanto più grave in quanto che il pubblico non può rendersi ragione come siansi rifiutati gli ultimi Sacramenti ad un uomo d'intemerata probità e di specchiata religione che l'invocava dopo essersi accostato a quello della Penitenza;

«Ritenuto che dopo questo fatto non solo i PP. Serviti non potrebbero provvedere al bene spirituale dei parrocchiani, ma l'esercizio del culto potrebbe dar luogo a gravi disordini, avuto specialmente riguardo alla considerazione, che furono preposti alla parrocchia di S. Carlo con disapprovazione della cittadinanza e che in altre circostanze ebbero a rifiutare l'ecclesiastica sepoltura con pubblico scandalo, motivi per cui quest'ultimo avvenimento li rende ancora più invisi alla popolazione;

« Ritenuto che se nel recinto del convento di S. Carlo le persone dei Padri anzidetti si trovano ora in sicuro dal pericolo d'irruzione di popolari tumulti, ciò è dovuto esclusivamente alla permanente presenza della forza pubblica, e segnatamente della benemerita Guardia Nazionale, servizio questo che non potrebbe lungamente protrarsi, nè estendersi alla difesa dei Padri stessi nell'esercizio delle funzioni parrocchiali esterne;

« Rappresenta al Governo di S. M. che per ricondurre la calma nella popolazione giustamente esasperata, e per evitare nuove occasioni di scandalo, crede di somma urgenza che sia rimossa dall'amministrazione della parrocchia di S. Carlo la famiglia dei PP. Serviti, provvedendo contemporaneamente a che l'esercizio del ministero parrocchiale non sia interrotto.

« Il Consiglio commette al Sindaco di trasmettere immediatamente la presente rappresentanza al signor Ministro degli Affari Interni. »

Per copia conforme all'originale,
Il Segretario, Vigna.

Visto il Sindaco, G. Bellono.

STRADA FERRATA
DA TORINO A SAVIGLIANO.

Il Consiglio d'Amministrazione avendo nella sua seduta del 15 corrente mese deliberato di convocare per sabbato 31 del corrente agosto la prima adunanza generale prescritta dall'art. 28 degli statuti, previene i signori azionisti che questa avrà luogo alle ore una pomerid. nella sede della società, via dell'Ospedale, N. 17.

A mente dell'art. 17 degli anzidetti statuti potranno intervenire a tale adunanza gli azionisti possessori di venti o più azioni.

FATTI DIVERSI. — Provincie. — Nel giorno 12 corrente venne aperto nelle città d'Alba il corso della scuola di metodo con discorso inaugurale del sig. professor Fulchieri incaricato di tale insegnamento. Erano presenti il comandante della città di Novi, l'intendente generale marchese Spinola, il provveditore degli studii, il sindaco della città e parecchi membri del municipio, e del corpo insegnante, molte altre distinte persone, non che numeroso concorso di maestri, maestre, alunni ed alunne. Il discorso del prof. Fulchieri fu vivamente e generalmente applaudito, perchè dettato con molta dottrina, e ridondante di liberali ed italiani concetti.

Rallegrava la festa la banda musicale dell'accademia filarmonica pronta sempre ad accorrere ove si tratta di festa cittadina.

—Scrivono da Castellamonte (provincia d'Ivrea) in data del 15:

Il paese di Castellamonte che spiegò in ogni tempo larghezza di idee, sentì con profondo dolore l'infausta morte del cavaliere Pietro Derossi di Santa Rosa, esimio cittadino ed egregio ministro. Perciò nel dì 13 corrente celebrava in onore di lui funebre cerimonia, alla quale assistevano il corpo municipale, il battaglione di guardia nazionale, i regii impiegati, l'accademia filarmonica, i cittadini tutti.

— Scrivono da Alessandria in data del 14:

Ieri per cura di questo municipio veniva celebrato nella chiesa cattedrale un solenne funebre uffizio in suffragio dell'anima del benemerito ministro di Santa Rosa, le cui virtù, rese più chiare ancora nei travagliati estremi momenti di sua vita, ne fanno ovunque da ogni buon cittadino lamentare altamente l'immatura morte.

Intervenivano alla funebre funzione, oltre un numeroso concorso di popolo, l'intendente generale della divisione, l'intero consiglio comunale e la milizia nazionale.

Il santo sacrificio era celebrato dall'ottimo arciprete della cattedrale coll'assistenza dell'intiero Rev. Capitolo, il quale volonteroso offerse di unire le sue preci in tal dolorosa circostanza con quelle di un popolo che ha nel suo cuore profondamente radicati i più vivi inseparabili sentimenti di carità e di vera religione.

Leggevansi sulla maggior porta della chiesa ed intorno al sarcofago le seguenti iscrizioni:

Sulla porta del tempio:
All'anima di Pietro Derossi di Santa Rosa
Il Municipio
P. P.

Ai quattro lati del sarcofago.

I.
Patrizio promosse lo Statuto
Ministro il mantenne
Morente il propugnava

II.
In nome della religione fu tentato
Nella vera religione cercò difesa e l'ebbe

III.
Agonizzante
Martoriato dalla angustia dell'uomo
Seppe confidare nella pura coscienza e in Dio

IV.
Moriva qual visse
Probo forte incontrastabile
Resta cara ed onorata la sua memoria

— Scrivono da Savigliano in data del 15:

All'annunzio della morte dell'illustre cav. Pietro di Santa Rosa il municipio Savighanese lodandosi di averlo avuto costantemente a rappresentante nel parlamento nazionale, spediva preghiera a tutti i parrochi di annunziarne quella sera stessa il trapasso al popolo, facendo suonare a lutto per mezz'ora le campane, e concertavasi nel tempo stesso coll'abate parroco di S. Andrea, e col Capitolo della Collegiata per celebrarne i funerali.

Questi seguirono il giorno 15 corrente, col concorso della milizia nazionale e del popolo Savighanese che intervenne numeroso a render gli estremi onori a quest'esimio ministro ed ottimo cittadino.

TOSCANA

Si legge nello *Statuto* in data di Livorno, 11 agosto:

Il comando militare della città e porto ha pubblicato una notificazione, colla quale si rammenta al pubblico a norma delle notificazioni del dì 11 maggio, e 18 dicembre 1849, la proibizione di portare coccarde o qualunque altro segno od abbigliamento che contenga combinazione di colori indicanti la bandiera di una nazione o d'un partito politico;

Come pure che, dietro la notificazione del 5 dicembre anno suddetto, sono vietati gli attruppamenti, i canti e qualunque dimostrazione che abbia la minima apparenza politica;

E finalmente che le truppe di polizia e di linea hanno ordini severi per procedere all'immediato arresto dei contravventori, i quali saranno sottoposti alla giurisdizione militare.

FRANCIA

Parigi, 12 *agosto*. Già facemmo conoscere, dice il *Constitutionnel*, l'aumento di rendita delle imposte indirette pel primo semestre del corrente anno, in confronto del semestre corrispondente dell'anno scorso, aumento che ascendeva a 16,034,000 fr. Possiamo oggi far conoscere il risultato del mese di luglio. Questo mese ha prodotto 4,874,000 fr. di più che non aveva dato lo scorso anno. È ben vero che il mese di luglio ha visto cominciare l'applicazione dei nuovi diritti di bollo, e della nuova tassa delle lettere. Non parliamo dei diritti sulle successioni, la cui influenza non si farà sentire che fra sei mesi; ma il prodotto della tassa delle lettere non presenta che un soprappiù di 575,000 fr.; il diritto di bollo non si è accresciuto che di 678,000 fr., e certo, a fronte dell'aumento del portafoglio della banca di Francia, è ben permesso di credere che quest'aumento della rendita del bollo non è dovuta solamente all'effetto della nuova tariffa.

Pertanto la rendita pubblica, nello spazio dei primi sette mesi dell'anno, si è accresciuta di 20,905,000 fr. Notiamo che il benefizio sarebbe stato di più di 26 milioni, senza la diminuzione cui presenta l'imposta del sale, in conseguenza delle provviste straordinarie fattesi nei primi mesi del 1849. Fra le imposte che diedero i risultati più vantaggiosi, dobbiamo citare i diritti di registro, di cancelleria e d'ipoteche, e i diritti di bollo, il cui prodotto si accrebbe di 15,521,000 fr. I diritti sulle bevande offrono in soprappiù 4,278,000 fr.; i diritti varii e riscossioni a diversi titoli, 2,616,000 fr.; la vendita dei tabacchi, 2,365,000 fr. Non vi sono che due rami della rendita che presentino diminuzioni, l'imposta del sale e i diritti sugli zuccheri coloniali; la deficienza che si prova per questi è compensata in parte dall'aumento del prodotto dell'imposta sullo zucchero indigeno.

Si scorge da tutto ciò che l'accrescimento delle pubbliche entrate non è che la conseguenza d'un accrescimento generale nelle transazioni d'ogni sorta, negli affari industriali e di commercio, nei consumi e nel benessere. La fiducia rinasce, il lavoro si svilluppa, la mano d'opera è bene retribuita e trova una occupazione regolare.

—Da ora in poi le autorizzazioni date dal ministro della guerra per l'esportazione e pel transito delle armi non saranno valide che per sei mesi. Spirato questo termine, esse dovranno rinnovarsi. I ritenfori di autorizzazioni anteriori a questo giorno sono

APPENDICE

RIVISTA
di Fisica, Chimica e Tecnologia

Nel breve proemio premesso a queste Riviste (*) notammo il danno che per lungo tempo ne venne alle scienze dal volerne indagare la verità con discussioni e ragionamenti, i quali, per quanto giusti e fondati appariscano, lasciano sempre una qualche incertezza, e dicemmo a quanta rapidità di progresso conducesse l'aver preso per guida l'esperimento, che, con la evidenza dei fatti, ogni possibilità di dubbio dilegua, sui risultamenti di esso fondandosi oggidì quelle scienze che a buon dritto perciò diconsi *esatte*, a distinguerle dalle altre che *speculative* si appellano. Spesso difficile riesce però indagare in tal guisa la primitiva essenza dei corpi e degli agenti che ne circondano, e mentre conoscevansi moltissime proprietà della luce e se ne stabilivano parecchie leggi invariabili, ignota rimaneva la vera natura di essa, malgrado gli studi astratti e le induzioni di chiarissimi fisici e matematici, ritenendo alcuni che fosse sottilissimo fluido emesso dai corpi che perciò si intitolano *luminosi*, altri volendola effetto di vibrazioni da quei corpi prodotte e trasmesse con una serie di ondulazioni al modo stesso del suono. Da ambe le parti adducevansi ragioni valide e molte, a tal che mal sapevasi decidere quale delle due ipotesi più fosse degna di fede, e se alle discussioni limitata la quistione si fosse rimasta probabilmente sarebbe sempre dubbia e insoluta.

Da qualche tempo pertanto il celebre Arago proposto aveva di condurla sul campo dell'esperienza, verificando un fenomeno che secondo le due teorie doveva diversamente prodursi, confrontando, cioè, come proceda la luce nell'aria e nell'acqua. La velocità nel primo di questi mezzi, secondo la teorica della ondulazione, aveva ad esser maggiore; secondo quella della emissione minore; ond'è che a discernere la giusta ipotesi dalla falsa bastava verificare quale di due raggi partiti allo stesso istante e diretti l'uno per l'aria, l'altro per l'acqua, primo giugnesse ad una determinata distanza. Questa prova, tuttochè si semplice in apparenza, opponeva nullameno tali difficoltà che a molti sembrar potevano insuperabili, essendochè, per la imperfetta trasparenza dell'acqua, non potevasi farne attraversare alla luce una lunghezza maggiore di due a tre metri, e trattavasi di misurare differenze d'una velocità che percorre quello spazio in un centomilionesimo di minuto secondo.

Mostrava però l'Arago potersi con opportune disposizioni rendere possibile l'esperimento, facendo cadere i due raggi sopra uno specchio che si volgesse in giro con grandissima rapidità ed osservandone a qualche distanza la riflessione, che avrebbe dovuto formarsi in due punti diversi; se invece di due raggi era una striscia di luce che cadesse sopra lo specchio, passando una metà di essa per l'aria e l'altra per l'acqua, la riflessione avrebbe prodotto due linee paralelle invece di una sola e continua: dal punto o dalla linea che precedeva potevasi scorgere quale dei due raggi più veloce corresse. La difficoltà adunque più non era scientifica, ma diveniva meccanica, ed il superarla affidavasi all'ingegnoso Breguet. Giunse questi a dare allo specchio, animato da una molla o da un peso, la celerità di 1500 a 2000 giri al secondo, evitando con sagace artifizio il logorio soverchio dei perni, e, unitosi a Fizeau, facendo retrocedere i raggi riflettuti da altro specchio stabile, giunse a ridurre sensibile la minima frazione di tempo che impiegava la luce a trascorrere quelle brevi distanze, ed acquistò così la possibilità di vedere qual differenza inducesse il tragitto per l'aria o per l'acqua. Frattanto Foucault, interponendo al raggio minuta reticella metallica, girando lo specchio mobile con la velocità di soli 600 a 800 giri al secondo, giunse ad ottenere una imagine fissa su cui altra se ne sovrapponeva riflettuta da uno specchio concavo stabile, la quale però deviava dalla prima più o meno secondo il ritardo del raggio retrocesso, avendosi già nell'aria deviazioni di due a tre decimi di millimetro. In tal modo, con prove separate di confronto od anche simultanee, ebbe il primo la soddisfazione di praticamente verificare muoversi la luce più veloce nell'aria, e quindi la teorica della ondulazione essere la sola accettabile; non molti giorni trascorsero che ad uguale risultamento vennero per altra via Fizeau e Breguet, i quali trovarono aversi uguale deviazione dei due raggi quando le lunghezze delle colonne dell'acqua e dell'aria che attraversavano stavan fra loro come 3 a 4, conforme a ciò che stabiliva la teorica dell'ondulazione, mentre stando le lunghezze suddette come 4 a 3, nel qual caso la teorica della emissione fissava che uguali avessero ad essere le velocità e quindi le deviazioni,

avvertiti che non potranno servirsene se non che fino al 31 dicembre 1850.

— Leggesi nel *Phare de la Manche* del 3 :

La squadra del Mediterraneo giungerà verisimilmente a Cherburgo entro la prossima settimana. In questa previsione, l'amministrazione annonaria della marina ha ricevuto l'ordine di porsi in grado da poter fornire, cominciando dal 9 del corrente mese, dieci mila *razioni* per giorno al di là dei bisogni attuali del servizio.

PORTOGALLO

Si legge nell'*Heraldo* :

Riceviamo i giornali di Lisbona del 3 corrente. Il 31 luglio s'era celebrato l'anniversario del giuramento della Carta costituzionale, e della nascita di S. M. I. la duchessa di Braganza. La bandiera nazionale sventolava sui forti e sui bastimenti ancorati nel Tago. A mezzogiorno si tirarono le salve d'uso, e verso un'ora vi fu baciamano al palazzo de *Las Necessidades*, ove le Maestà Loro si trasferirono espressamente dalla loro residenza di Cintra. La sera le LL. MM. onorarono di loro presenza il teatro di Maria II. Il giornale *A Uniao* pubblica una lettera d'un corrispodente d'Oporto, nella quale si denunziano, dietro notizie della provincia del Mino, le macchinazioni tramate dai nemici del governo per riaccendere il fuoco della guerra civile. Secondo queste notizie, circolava in quella provincia un gran numero di proclami sediziosi ; il partito miguelista ed il partito ultra-democratico s'erano coalizzati, e i loro agenti percorrevano audacemente il paese.

AUSTRIA

(Rapporto del ministro della giustizia relativo all'ordinamento della corte suprema di giustizia e di cassazione in Vienna. Continuazione).

Una conseguenza naturale dei principii finora sviluppati sulla necessità d'una corte suprema di giustizia per tutto l'imperò si è il traslocamento a Vienna del senato della corte suprema di giustizia che trovasi attualmente in Verona. Gli è ben vero che per parte degli uomini di fiducia qui convocati dal regno Lombardo-Veneto fu esternato il vivo desiderio, che nell'interesse della celerità nell'amministrazione della giustizia venisse lasciato nel suo stato attuale il senato della corte suprema di giustizia in Verona. Ma per quanto il devotissimo consiglio dei ministri sia inclinato ad appagare più che sia fattibile le brame discrete degli abitanti d'uno Stato della corona, qualora si possano concordare cogli interessi dell'intiera monarchia, egli non può tuttavia raccomandare in questo caso a Vostra Maestà l'adempimento del citato desiderio degli uomini di fiducia del regno Lombardo-Veneto. La sperienza fatta finora ha già dimostrato bastevolmente, che la situazione particolare del senato Lombardo-Veneto in Verona non era adattata a promuovere lo scopo di una formazione identica del diritto. Questo rapporto però dovrebbe mostrarsi nell'avvenire ancora più dannoso, dovendo la corte suprema di giustizia essere ad un tempo anche corte di cassazione, ed essendo direttamente incompatibile col concetto e collo scopo d'una corte di cassazione, una giurisdizione fuori della capitale. Oltre a ciò i su riferiti riguardi politici di più alta sfera parlano nella maniera la più decisa a favor della riunione del senato di Verona coi senati di Vienna della corte suprema di giustizia. Inoltre ogni disposizione separata pel regno Lombardo-Veneto non potrebbe che servire a produrre ed avvalorare nella popolazione d'altri Stati della corona il desiderio di simili istituti.

Il devotissimo consiglio dei ministri domanda quindi da Vostra Maestà la sanzione del principio, che venga fondata una sola corte suprema di giustizia e di cassazione residente in Vienna per tutta la monarchia dal che risulta da per se stesso il traslocamento a Vienna del senato di Verona.

Quando Vostra Maestà avrà accordato la sanzione sovrana a questo principio, io mi farò un dovere di preparare questo traslocamento, che nel prossimo avvenire, vista la circostanza, che al senato di Verona sono affidate ancora moltissime funzioni amministrative, potrebbe dar occasione a varii turbamenti della giustizia, prima di tutto col trasferire le funzioni amministrative di questo Senato al ministero di giustizia, e di effettuarlo perfettamente appena lo permetterà il progresso della riorganizzazione di tutte le autorità giudiziarie nel regno Lombardo-Veneto.

Riguardo alla sfera di attività della corte suprema di giustizia e di cassazione, dovette la medesima, in conseguenza del principio espresso nella costituzione dell'imperò dello staccamento dell'amministrazione della giustizia dalle funzioni amministrative, venir determinata in maniera che la corte suprema di giustizia non ha da occuparsi che di funzioni puramente giudiziarie, nel che fare servirono di norma in parte i principii posti nella prescrizione provvisoria sulla sfera di attività del ministero della giustizia 19 e 21 agosto 1848, in parte quelli della legge organica sui fori giudiziarii del 28 giugno a. c. Non essendo finora stato per anco possibile di far attivare in tutti gli Stati della corona della monarchia il regolamento sulla procedura penale sanzionato da V. M. il 17 gennaio a. c. e domandando la riforma della procedura penale sulle basi della pubblicità e dell'oralità prima della sua attivazione la più matura ponderazione, la sfera d'attività della corte suprema di giustizia nella sua qualità di corte di cassazione deve attualmente limitarsi alla decisione delle istanze di nullità che vengono fatte a norma del regolamento sulla procedura penale del 17 gennaio 1850 negli Stati della corona, nei quali questa legge è già attivata. (§ 5 a.) Riguardo alle cause penali che giungono alla corte suprema di giustizia da altri Stati della corona, deve procedere affatto a norma delle determinazioni legali sulla procedura penale valide nei medesimi. (§ 5 b. e c.)

(Continua

ALEMAGNA

Francoforte, 9 *agosto*. Il governo austriaco non ha voluto assumersi la responsabilità della convocazione del Consiglio federativo ristretto. Esso ha chiesto che l'assemblea plenaria decretasse in udienza solenne la convocazione di questo Consiglio, vale a dire dell'antica dieta. L'assemblea plenaria federale dichiarò, sotto la presidenza del sig. di Thun, che i suoi lavori erano terminati, lasciando al governo austriaco la cura d'invitare i governi tedeschi *a formare il Consiglio ristretto*. Il ministro di Assia Darmstadt non era presente a questa seduta, ma diede ulteriormente il suo assentimento in nome del suo governo, coll'espressa riserva che non si trattava punto di ristabilire l'antica costituzione federale e che i governi tedeschi invierebbero dei ministri al Consiglio ristretto. È evidente che questa riserva non ha nessun significato. Noi non indagheremo pel momento ciò che farà l'Austria; ciò che è certo si è che il *plenum* non esiste più, e crediamo che la stessa sorte è riservata al Consiglio ristretto se l'Austria lo convoca. È probabile che i plenipotenziarii lascieranno quanto prima la nostra città.

L'Austria ha convocato ora il Consiglio ristretto, e non già il 6 corrente come si diceva.

Corre voce che il decimo corpo dell'armata federale sia messo in requisizione, e che la luogotenenza dei ducati abbia ricevuto l'ingiunzione d'obbedire all'assemblea federale.

(Gazz. di Colonia)

— La risoluzione presa di convocare il Consiglio federativo ristretto è ora determinata. Martedì scorso il granduca d'Assia Darmstadt era ancora contrario alla convocazione di questo Consiglio, ma si trionfò della sua resistenza. Ciò spiega il ritirarsi del sig. H. Allwachs surrogato dal sig. Dalvigk, il quale aveva si sovente dichiarato che non voterebbe mai per il ristabilimento della dieta. Sappiamo pure che il 10 corpo d'armata sta per essere messo in requisizione per agire, da quanto dicesi, contro l'Holstein, ma in realtà per fare una dimostrazione ostile contro la Prussia. Dal canto suo quest'ultima si prepara a fare una contro-dimostrazione portando a 60,000 uomini i due corpi d'armata riuniti presso a Wetzlar e a Kreuznach.

(Gazz. tedesca di Francoforte)

SCHLESWIG-HOLSTEIN

Altona, 3 *agosto*. La notizia dell'esplosione dell'officina in cui si preparavano i *schrappnells* nell'isola dell'Eder a Rendsborg ha gettato la costernazione in Altona e Amburgo. L'esplosione fu spaventosa e ha cagionato molti danni alle case a una grandissima distanza. Nove operai occupati nel laboratorio ne uscirono illesi, ma le materie incendiate ferirono e uccisero parecchie persone. È lodato assai lo zelo e il sangue freddo dimostrato a tale occasione dal generale in capo che ha dato gli ordini opportuni richiesti dalla circostanza con animo tranquillo ed impassibile. Esso indirizzò agli abitanti di Rendsborg un proclama per tranquillarli e consigliarli a ristabilire le loro case danneggiate.

— Il lavoro di quattro giorni è annientato. Per fortuna una gran quantità di oggetti terminati furono trasportati nei magazzini. Se una quantità maggiore di polvere avesse preso fuoco, è fuor di dubbio che una buona parte della città di Rendsborg sarebbe stata distrutta. La guernigione trovavasi al suo posto alcuni minuti dopo l'esplosione. Alle due tutto era finito, e l'incendio di una casa prodotto da un razzo infiammato era già spento.

(Gazzetta di Colonia)

TURCHIA

Scutari, 31 *luglio*. A tenore di notizie pervenuteci mediante approdi marittimi dal mare Jonio, una divisione navale ottomana composta, a quanto dicesi, da 10 a 15 navigli fu veduta in quelle acque diretta verso Albania. Il bascià di Scutari spedì a tale annunzio alcuni drappelli di cannonieri nelle fortezze delle città marittime Dulcigno ed Antivari affinchè le facessero i saluti al momento del suo approdo. Secondo alcune corrispondenze da Costantinopoli, che leggonsi nei fogli maltesi, questa flottiglia sarebbe composta di tre vascelli di linea, quattro fregate, due corvette, due brigantini, una goletta e cinque piroscafi. Noi non siamo al caso di guarentire l'esattezza di tale notizia, giacchè lo stesso bascià di Scutari non conosce nè il numero di quei navigli, nè l'arrivo di essi in questi mari, avendo anch'egli rilevata tale notizia dalla bocca di alcuni padroni di barche ottomane. Dicesi pure che quella divisione sia uscita dai Dardanelli per recarsi nell'Adriatico, sulle coste dell'Italia, della Francia e della Spagna solo per tenersi in esercizio.

(Osserv. Triest.)

AMERICA

Le notizie più recenti della Plata furono recate dal *Camoens* giunto all'Havre da qualche giorno : esse non sono molto soddisfacenti. Al 27 maggio le negoziazioni non erano progredite. Da 46 giorni il sig. Le Prédour si trovava a Buenos-Ayres ; non era giunta alcuna risposta. Rosas, dopo avere protestato non potere a termini della costituzione venir a trattative con un negoziatore armato, aveva diretta all'ammiraglio una lunga serie di osservazioni (in un fascicolo di 40 pagine) senza conchiuder nulla. Gli è sempre lo stesso metodo d'astuzie e di temporeggiamenti. È penoso il vedere un ammiraglio francese essere gioco dell'astuzia e dei capricci di questo piccolo despota.

Per adulare il sig. Le Prédour Rosas gli apparecchiava magnifiche feste, che l'ammiraglio ebbe la debolezza di accettare.

Si attendeva una settima rottura delle trattative. Il corso delle oncie d'oro s'era alzato molto sensibilmente, mentre ognun cercava di sbarazzarsi della carta monetata, la quale non ha corso che a Buenos-Ayres.

La squadra francese è sempre nelle acque di Montevideo : ma ad onta delle offerte pressanti del governo di quella città le truppe erano trattenute a bordo ; ciocchè disgustava i soldati i quali sapevano che sarebbero stati ricevuti a braccia aperte così dalla popolazione francese come dagli indigeni.

ULTIME NOTIZIE

Italia. *Roma*, 9 *agosto*. Ieri notte fu appiccato il fuoco all'ufficio notarile Pomponi, sulla piazza di Tor Sanguigna.

(Osserv. Rom.)

— Ci è stato assicurato che ieri l'altro l'ambasciatore d'Austria presentasse al Concistoro dei cardinali una nota, nella quale energicamente avrebbe domandato che si ponesse fine all'attuale sistema di cose, adottando un andamento più regolare di governo, concedendo amnistia e la riattivazione dello Statuto. Avrebbe aggiunto esser questo il desiderio di tutte le altre potenze.

(Costituzionale)

Francia. *Parigi*, 15 *agosto*. Quasi tutti gli ambasciatori delle potenze estere, a Parigi, sono tornati subitamente dalle loro ville, ed i corrieri che spediscono ai loro governi sono talmente numerosi che stamane non ne restava più uno libero.

— La commissione di proroga si è adunata ieri per costituirsi. Essa si compone di 39 membri, compresi quelli che appartengono all'ufficio presidenziale dell'assemblea, ed i tre questori.

Il sig. Dupin parte domani. Nella sua assenza la commissione sarà presieduta da uno de' vice presidenti dell'assemblea.

Si è stabilito che venti membri almeno debbano essere presenti in Parigi, per prender parte alle deliberazioni.

— La *Correspondance* ha un breve ragguaglio delle fastose ed entusiastiche accoglienze fatte, dovunque passò, al presidente della repubblica, fino alla città di Tonnerre.

— Il *Courrier de Lyon* dice, parlando dell'imminente arrivo del presidente della repubblica : I preparativi che si fanno al Palazzo di città sono immensi, e saran degni del personaggio, in considerazione del quale sono fatti e della città che offre sì belle feste. Il cortile interno tutto quanto sarà trasformato in giardino per mezzo di scicento vasi o casse di arbusti e di piante rare. Si può affermare francamente che, da trent'anni in qua, Lione non avrà mai assistito a più sontuose feste, nè sarà stata testimone di una maggiore affluenza di forestieri, e di più grandiose pompe militari, civili e politiche.

— Oggi il 5 0/0 era dapprima a 97, indi è sceso a 96, 75, e chiude a 96, 80.

Il 3 0/0 rimane a 58, 20.

Il 5 0/0 piem. (c. R.) a 85, 20. Il nuovo prestito di Piemonte a 940. L'antico non ha variato.

---

queste ultime stavano invece come 16 a 9. Venne con ciò dimostrato concordemente dagli sperimentatori non essere che un effetto di ondulazioni la luce, e provata vera la teorica che dietro tale supposizione così bene spiegavane i principali fenomeni.

Questa dimostrazione tuttavia rende più sorprendenti ancora gli effetti chimici della luce, e più difficile per conseguenza a teoricamente spiegarsi la nuova arte che su quelli si fonda, in cui la luce dipinge la imagine degli oggetti, e che perciò appunto, con nome derivato da due greche voci che valgono *luce* e *descrivere*, si dice *fotografia*. Fedeli però allo scopo che proposto ci siamo, lasciando l'ardua ricerca della spiegazione che sarebbe qui fuor di luogo, limiteremo il nostro dire a brevi cenni sull'origine e sulle operazioni di quell'arte, e perchè ci paiono potere riuscire di generale interesse, e perchè contribuiranno a far meglio intendere alcuni miglioramenti ultimamente introdottivi. Conosciuta da moltissimo tempo l'alterazione che la luce porta a varii colori non vi si poneva attenzione che per evitar quell'effetto, e benchè si vedessero i cortinaggi e le tende sbiadirsi più nei punti esposti al sole che negli altri, la lentezza con cui ciò accadeva era causa che a nessuno passasse per mente di trarne partito per averne regolari disegni. Scopertesi poi dalla chimica alcune sostanze che con prontezza infinitamente maggiore variavano colore alla luce annerendovisi alcune in pochi minuti secondi, fino dalla metà del secolo scorso suggerivasi, nei divertimenti scientifici della Enciclopedia metodica, di foderare le pareti d'un vaso di vetro, in cui fosse una soluzione di nitrato d'argento, con carta traforata a disegno, ed esporlo al sole in appresso, col che rimanevano neri i segni corrispondenti al traforo. Questa osservazione cadeva obbliata fino al principio di questo secolo in cui cercarono alcuni di trarne partito, non ottenendone però mai che instabili imagini e fugaci, mancando il modo di sospendere l'azione della luce e impedire che tutta la superficie successivamente annerisse. Continuava però nell'Inghilterra il Talbot gli studii per ottenere questo effetto, e fissare le imagini, che aveva unicamente dalla luce diretta sulle superficie alterabili, attraverso sostanze la cui trasparenza in diversi punti variava. Dacchè però si sapeva che tutti i corpi riflettono luce, e che anzi solamente per ciò riescon visibili; dacchè scorgevansi le imagini negli specchi e, con più vivaci colori, nella camera oscura, nasceva naturalmente la brama che l'azione di quella luce riflessa ne riproducesse stabilmente una copia; ma non abbastanza a ciò riuscivan sensibili le conosciute sostanze. Se non che nel principio del 1839 si vide Daguerre, per nuova affatto ed impensata via, giugnere a quella meta, esponendo nella camera oscura lastre d'argento con esile velo di iodio, levandonele senza alterazione apparente, e facendovi poi con incantevole effetto comparire le imagini mercè il vapor del mercurio.

Interessantissimo sarebbe conoscere come il Daguerre giugnesse a tale scoperta cui difficilmente guidarlo poteva l'esempio di fatti precedenti od il raziocinio, e quanta fosse la sorpresa di lui allorchè la prima volta vedeva, come in un teatro all'alzar della tela, o meglio come all'improvviso dileguar d'una nebbia, là dove nessun indizio ne appariva, pignersi in pochi secondi gli oggetti! Inutile è il dire come la scoperta si diffondesse e con mezzi acceleravi, fra i quali principalmente col bromo, si giugnesse ad avere in pochi secondi od anche istantaneamente quello cui occorrevano dodici a tredici minuti, donde la possibilità di averne ritratti, e come le imagini con leggera velatura di oro si rendessero meno labili. Non andava guari che il Talfot ed altri giungevano poscia a fissare le imagini prodotte dai sali che la luce annerisce, ed assai varietà di modi si proponevano per averne la sensibilità e la esattezza occorrenti, al che riusciva finalmente Blanquart-Evrard il quale col nitrato d'argento e l'iodo-bromuro di potassio prepara una carta, che, bagnata con un miscuglio di nitrato d'argento e d'acido acetico, ed esposta ancor umida nella camera oscura, dà in meno d'un minuto invisibili imagini che l'acido gallico fa prontamente apparire, e che una soluzione di bromuro di potassio rende incancellabili. In queste carte i lumi riescono in nero ed in bianco le ombre, effetto inverso del vero, ond'è che diconsi *negative*: coprendo con esse altra carta preparata con sale comune e nitrato d'argento, ed il tutto per otto a dieci minuti esponendo ai raggi del sole, intercettati questi ove più ed ove meno per la diversa trasparenza delle imagini negative, producono imagini in cui sono oscure le ombre e chiari i lumi, cioè *positive*, che si fissano con iposolfito di soda. Quantunque la pasta della carta interposta insieme con le parti annerite dell'imagine negativa faccia che quelle positive riescano alquanto velate e non presentino, come quelle sull'argento, le particolarità più minute, pure il minor costo e fatica nel prepararle, la assoluta inalterabilità loro, la facilità di vederle e di colorarle come una stampa qualsiasi, finalmente, e più di tutto, il vantaggio di potersi ottenere molte copie da un'imagine negativa, rendono, a parer nostro, questo metodo superiore a quello del Daguerre.

Importanti miglioramenti vi si aggiunsero recentemente. La

— Leggiamo nel *Sémaphore* del 12 : Il piroscafo della compagnia Bazin-Perier il *Fenicio*, proveniente da Tunisi, donde partì il 4, entrò ieri nel nostro porto. Questa nave toccò Bona il 6, e Stora l'8. L'unica notizia ricevuta per questa via si è che il cholera quasi del tutto era cessato a Tunisi. A Bona non si contano che uno o due casi per giorno, ma dicevasi in quella città che l'epidemia si avanzava nel paese de' cabaili. A Philippeville e ad Algeri le provenienze da Bona sono poste in quarantena.

Belgio. *Bruxelles*, 12 *agosto*. Il *Moniteur* di Bruxelles pubblica i decreti, coi quali sono nominati il sig. Tesch a ministro della giustizia in vece del sig. di Haussy, il signor Emilio Van Hoorebecke a ministro dei lavori pubblici, e il luogotenente generale Brialmont a ministro della guerra. Il sig. di Haussy è stato nominato a governatore della Banca nazionale.

Baviera. Il *Corrispondente di Amburgo* annunzia che giunse da Vienna al governo di Monaco un dispaccio, col quale si accenna alla necessità di formare un corpo d'osservazione bavaro sul Meno.

Prussia. Leggiamo in una corrispondenza del *Journal de Francfort*: La migliore risposta alle voci sparse intorno all'intenzione del granduca di Baden di separarsi dall'Unione, è il richiamo del suo plenipotenziario da Francoforte.

Nella tornata del 9 al collegio dei principi, il sig. Liebe riprese il suo seggio pel Brunswick, e il sig. Seebeck, il quale fino ad ora non rappresentava che il ducato di Sassonia-Meiningen, ha presentato i pieni poteri di molti Stati della Turingia; il che fa supporre che egli rappresenterà, in seno al collegio, tutti gli Stati della Turingia e dei ducati di Anhalt. In questa seduta si sono fatte comunicazioni confidenziali sulla quistione germanica. Il sig. Manteuffel presentò il progetto di legge sul diritto di riunione e di associazione.

— Sebbene si mantengano ferme le voci d'un imminente cambiamento di ministero, convalidate dalla notizia della partenza di Manteuffel per Gollsen, nullameno pare, che il fatto riferito dalle gazzette, che i ministri dell'interno e della guerra abbiano data la loro dimissione, sia alquanto precoce.

Schleswig-Holstein. *Rendsborg*, 8 *agosto*. I fogli recano particolari intorno all'esplosione del laboratorio chimico in Rendsborg. Adesso, dicono, mostrasi l'avvenuta sciagura in tutta la sua grandezza; quasi non v'è casa nell'intera città, che non porti le traccie del sinistro accidente. Già 83 cadaveri furono solennemente accompagnati alla sepoltura. Terribile convoglio funebre, più terribile che mai, poichè la maggior parte erano giovinetti e quasi fanciulli, belle e care speranze della patria, che calavansi nella fossa! Dei vent'otto allievi, diciannove perirono.

— Sembra che le ostilità siano state interrotte per l'arrivo dei ministri danesi delle finanze e della guerra, come pure per l'arrivo di un inviato russo e di un inviato francese, i quali al dire del *Kolding-Avis*, stanno negoziando sulle proposte degli schleswig-holsteinesi. Anche il *Correspondente di Flensburg* accenna a trattative che seguirebbero in Schleswig fra diplomatici inglesi, russi e francesi, per trovar modo di impedire ulteriore spargimento di sangue.

— Il *Giornale tedesco di Francoforte* smentisce la notizia di un'alleanza conchiusa fra i re di Baviera, Würtemberg ed Annover per intervenire direttamente nell'Holstein. Il *Giornale di Dresda* la smentisce pure officialmente, e aggiunge che l'Austria, nella vertenza germanica, non minaccia in alcun modo i diritti dei ducati, in quanto non pregiudicano all'interesse generale dell'Alemagna.

Danimarca. *Copenaghen*, 8 *agosto*. La *Gazzetta di Berling* pubblica una lista di nomi di 4224 prigionieri schleswig-holsteinesi condotti in Copenaghen, fra i quali 77 ufficiali feriti ad eccezione di 15.

Polonia, *Kalisch*, 4 *agosto*. Si trovano sempre tre corpi di fanteria nella Polonia, cioè: il 1° di fanteria presso Suwalki, il secondo presso Varsavia, e il terzo nelle vicinanze di Lowicz. Il fortissimo presidio di Varsavia, e tutti gli altri non vennero diminuiti. Il quarto corpo di fanteria comandato dal generale Grotentzelm è stanziato fra la Bug e la Vistola. Il corpo di granatieri è sempre a Wilna, e le brigate di riserva delle divisioni di fanteria sono in parte in Polonia e in parte nelle vicinanze.

(*Indicatore di Stato Prussiano*)

Grecia. Il nostro corrispondente del Pireo ci riferisce in data del 6 le seguenti importanti notizie:

Il giorno 5 corrente, S. M. il re fece leggere un messaggio alla Camera dei deputati, colla quale comunicava la sua prossima partenza per l'Europa, instituendo in sua vece una reggenza provvisoria per governare il paese, la quale sarà composta dei ministri e presieduta da S. M. la regina. La Camera approvò pienamente l'istituzione della reggenza, e ieri venne poi comunicato il messaggio al senato, dove fra 57 votanti, ne ebbe 7 soli contrarii.

Nel medesimo giorno 5 corrente il sig. Londos presentò la sua dimissione dalla carica di ministro degli affari esteri, e lo stesso fece il signor Chisogulo, ministro della giustizia. Ambe le dimissioni furono accettate, ed il portafoglio degli affari esteri venne dato al sig. Deljanni che in quel giorno scontava la sua quarantena, perchè proveniente da Costantinopoli. In pari tempo gli vennero provvisoriamente affidati i portafogli della finanza e del culto: però non si dubita che verranno in breve supplite tutte le vacanze dei ministeri.

Dicesi che la partenza di S. M. possa essere stabilita verso il 15 corrente, ma persone bene informate assicurano ch'essa seguirà dopo l'arrivo del vapore postale di Francia, l'8 corr.

La fregata la *Pandora* partì il giorno 4, dicesi, per Smirne e Salonicco, però sarà fra qualche settimana di ritorno. Il brick ad elice la *Biche* partì pure per Patrasso, dove farà una stazione di qualche mese. Il brick russo il *Ptolomeus* si dispone pure a partire per Sebastopoli essendo finito il suo tempo di crociera.

Giovedì 8 corrente S. M. la regina presterà il giuramento alla costituzione nelle Camere, ed è probabile che colla seduta di quel giorno sarà chiusa la sessione, avendo il Parlamento finiti tutti i lavori, compresa l'approvazione del *budget* per il prossimo anno 1851. (*Oss. Triest.*)

Turchia. Leggiamo nell'*Osserv. Triest.* del 12 :

I ragguagli dalla Turchia sino alla data del 3, che ci sono pervenuti ieri, non presentano grande interesse. Da Rodi annunziano in data 25 passato all'*Impartial* di Smirne la partenza del governator generale dell'Arcipelago ottomano, il quale farà un giro nelle isole sottoposte alla sua giurisdizione, trattenendosi a Stanchiò, Scio e Metelino per qualche settimana, e sarà surrogato, durante la sua assenza, dal contrammiraglio. Si parla del prossimo arrivo in quell'isola della squadra ottomana, comandata dal grande ammiraglio.

Ci scrivono da Burgas che il 22 luglio approdarono in quella rada, scortati da due brick da guerra ottomani, due cutter da guerra russi, i quali si occupano nello scandagliare le acque di quel golfo. Dopo aver adempito lo scopo del loro viaggio, quei navigli dovevano ripartire per Costantinopoli, costeggiando prima nella direzione di Varna, e da colà recandosi sino a Kustangè.

E. LEONE gerente.

COMITATO CENTRALE PEI SOCCORSI
Agli Emigrati Italiani

Illustrissime e gentilissime Signore, componenti il Comitato succursale femminile, instituito a soccorso degli Emigrati Italiani nella città e provincia di Pinerolo.

A tutte insieme ed a ciascuna di Voi, egregie Signore, debbo caldi esinceri ringraziamenti pel gran bene che fate a vantaggio de' miei fratelli, e di cui oggi ricevo il primo copioso frutto nelle Italiane lire 816, 60 recatomi a nome vostro da mano gentile, onde cresce il pregio del dono. Io so con quanto affetto e con quanta sollecitudine gareggiate fra Voi per promuovere gl'interessi della causa che Dio vi affidava col mio debole mezzo, e so come il paese corrisponda benevolo alle vostre premure. L'intera città di Pinerolo è divenuta un comitato di soccorso all'Emigrazione; ed è lo zelo di carità, chè abbonda nel gentil sesso, eguale all'amore di patria che ivi arde in cuor degli uomini. La musicale Accademia, onde a Voi piacque di celebrare con un'opera buona l'anniversario della morte di Carlo Alberto (consacrando coi benefizii il principio per cui esso moriva), e che produsse l'egregia somma sovraccennata, mi diede campo a conoscere lo spirito che anima codesta italianissima terra: poeti, cantanti, musici e tipografi, tutti concorsero ad abbellire la patriottica festa, ed a tutti, o Signore, io vi prego di recare il saluto degli Esuli e la benedizione del prete che vi parla per essi. Proseguite, o benemerite Signore, l'opera vostra, che è opera santa e cittadina nel tempo stesso. Il benefizio guidi all'unione, l'unione faccia la forza, e Dio provveda il resto.

Io godo intanto di protestarmi con sincero ossequio di affettuosa riconoscenza,

Di Voi, illustrissime e gentilissime Signore

Umil.mo e Devot.mo servitore
Abate Carlo Cameroni.

IL SINDACO DELLA CITTA' DI TORINO

Veduto l'articolo 164 della legge sull'amministrazione comunale del 7 ottobre 1848;

Veduta la deliberazione del Consiglio comunale in data del 6 marzo 1849, colla quale venne determinato, che la tassa del pane continuerà intanto a farsi sulle basi che vennero già superiormente approvate e sinora osservate, e per mezzo di una Commissione di membri del Consiglio delegato;

Veduta la relazione della suddetta Commissione in data di oggi, dalla quale risulta che allo stato delle solite mercuriali pervenute d'ufficio il prezzo medio del grano sarebbe stato per ettolitro di . . . . . L. 17. 59. 655

Che sono da aggiungersi al prezzo dell'ettolitro per ispese e beneficio di fabbricazione del pane » 4. 08.

Cosicchè viene a formarsi il totale di . L. 21. 67. 655

Che dividendolo per 73, 60, dei chilogrammi di pane casalingo che si ricavano dall'etto-litro di grano, si ottiene un quoziente di centesimi 29 4515, la cui frazione è inferiore al mezzo centesimo, cosicchè si deve considerare per formare il prezzo a centesimi intieri:

NOTIFICA

Art. unico. Per la vendita del pane nella città e nel territorio di Torino dal 11 a tutto il 24 corrente agosto si osserveranno i prezzi seguenti:

	Per chilogramma cent.
Pane casalingo composto di tutte le farine che si ricavano dal grano, tolti soltanto la crusca ed il cruschello, e non eccedente in peso ettogr. 4	29
Pane di fioretto in grissini sottili, todeschini, e navette non eccedenti in peso ettogr. 1 .	43
Pane alla francese non eccedente in peso ettogrammi 3	40
Pane alla francese eccedente in peso ettogr. 3 .	37
Pane bruno	24

Torino, dal palazzo della Città, il 10 agosto 1850.

G. Bellono Sindaco.

Amministrazione del Debito Pubblico

Corso delle rendite del Debito Redimibile, e delle Obbligazioni dello Stato, giusta i bollettini delle contrattazioni formati dagli agenti di cambio.

Torino, il 14 agosto 1850.

Cinque per 0/0

(1849)	Decorr.	1. aprile	1850 L.	» »
(1851)	id.	1. luglio	1850 L.	» »
(1848)	id.	1. marzo	1850 L.	» »
marzo 1849)	id.	1. aprile	1850 L.	» »
giugno1849)	id.	1. luglio	1850 L.	86 25

Obbligazioni dello Stato

(1851)	id.	1. luglio	1850 L.	» »
(1849)	id.	1. aprile	1850 L.	» »

Il Direttore Generale Simondi.

Specola della Reale Accademia delle Scienze di Torino.

(metri 273 sopra il livello del mare)

14 agosto

al levar del sole	a mezzodì	sera
millim.	millim.	millim.
Barom. 735 68	736 48	737 74
centig.	centig.	centig.
Termom. + 17 4	+ 21 7	+ 17 8
Vento N. N. E.	N. N. O.	S. O.
Quasi annuvolato	Quasi annuvol.	Ser. con vap.

15 agosto

millim.	millim.	millim.
Barom. 740 85	740 64	741 04
centig.	centig.	centig.
Termom. + 15 9	+ 22 0	+ 16 3
Vento E. N. E.	N. E.	N. N. O.
Annuvolato.	Nug. a gruppi	Pioggia

TEATRI D'OGGI 16 AGOSTO

SUTERA (ore 8) La Drammatica Compagnia diretta dall'attore Colombino rappresenta: *Il birrichino di Parigi.*

GERBINO (ore 8 1/2) Opera: *Columella*, con ballabili.

CIRCO SALES (ore 5 1/2) La Drammatica Compagnia Vittorio Alfieri diretta dagli artisti Sechezza e Bresciani rappresenta: *Don Cesar di Bazan.*

DIURNO (sul corso della Cittadella, ore 5) La drammatica Compagnia Mangini rappresenta: *La giustizia di Dio.*

---

necessità di porre bagnata la carta nella camera oscura, oltre al breve tempo che concedeva per usarne dopo la sua preparazione produceva altri inconvenienti che Blanquart potè ora evitare con un metodo a carta asciutta che dura alquanti giorni senza alterarsi. Prepara questa con mezzo litro di siero inacidito e un albume d'uovo battuti e bolliti insieme, aggiungendovi a freddo 5 per 100 di ioduro di potassio, applicandosi poi, a lume di candela, un composto di una parte nitrato di argento e due di acido acetico cristallizzabile su dieci di acqua, e ascingando fra carta bibula. Altro miglioramento, dovuto allo stesso Blanquart, cui però Le-Gray ne contrasta la priorità, è l'aggiunta del fluoruro di potassio all' iodo-bromuro nella preparazione della carta, mercè la quale si rende istantanea la formazione delle imagini negative, quanto lo è quella delle imagini di Daguerre col bromo, potendosi cogliere molti effetti passaggeri e fugaci, ed avere ritratti in cui non si scorga quell'aria di freddezza e paziente rassegnazione, che prende quasi sempre una fisonomia condannata anche per breve tempo ad assoluta immobilità. Il Niepce di S. Victor trovò pure mezzo di rendere più sensibile la carta fotografica, che sei, meno del Blanquart generoso, depose sotto suggello all'Accademia delle Scienze di Francia; ottenne per tal guisa in 20 secondi la imagine della luna, della cui luce si sa quanto debole sia l'azione, e vide che se l'operazione prolungavasi a 30 secondi la imagine riusciva già ovale, atteso il rapido moto di quell'astro. Questi mezzi di sollecitare l'azione della luce sono tanto più da pregiarsi, quanto che Niepce di S. Victor medesimo, giunto era da un pezzo ad avere imagini assai più belle e finite sopra lastre di vetri coperte d'uno strato di albumina resa insolubile col calore, ed anche sopra carta preparata a quel modo con l'albumina, col grave discapito però che l'azione era infinitamente più lenta, sicchè occorreva una lunga esposizione nella camera oscura. Col fluoruro di potassio l'effetto se ne rese istantaneo. Poitevin per sua parte sostituì il solfato di ferro all'acido gallico per fare apparire le imagini.

Anche per le prove positive fece la fotografia qualche non lieve progresso. Dicemmo fissarsi desse con iposolfito di soda, e qui aggiungeremo che dovevan lasciarsi parecchie ore nella soluzione di quel sale, in cui variavano successivamente di tinta. Aubrè suggerì un modo più efficace e sollecito di rinforzarle lasciandole nell'iposolfito un quarto d'ora soltanto, poi, umide ancora, tuffandole in un miscuglio di due parti d'acido nitrico in 125 d'acqua, vedendosi tosto la tinta farsi più carica, effetto che si arresta quando è giunto al punto voluto lavando la carta in molta acqua comune. Siccome poi la facilità di ritoccare a pennello le imagini sulla carta, e la diminuzione di pregio che da ciò può loro venirne, rendere possono in alcuni casi di non lieve interesse chiarire quanto in esse sia dovuto alla luce e quanto alla mano dell'uomo, così gioverà sapere che questo intento si ottiene tuffandole in un bagno di 8 parti di cianuro di potassio in 125 di acqua, col che le ombre indottevi dalla luce svaniscono, e le sole tinte ad acquarello od altro rimangono.

A compiere finalmente questa rivista senza uscire dall'argomento, accenneremo avervi una modificazione solo da non molti anni scopertasi, che acquista la luce quando è riflessa sotto dati angoli da certi corpi, o quando ne attraversa alcuni non cristallizzati, od altri che hanno la singolare facoltà di bipartire in due i raggi che trasmettono, e sono, come si dice, *dotati di doppia rifrazione*. Siccome i raggi della luce in una delle anzidette maniere modificata palesano proprietà differenti alle estremità loro, al modo che pei poli della calamita si osserva, così quella luce si chiama *polarizzata*, e senza soffermarci a parlare dei suoi diversi caratteri, alcuni dei quali si cercò di applicare alle arti, noteremo quello di non essere più soggetta a riflettersi. Ne trasse profitto A. Bryson, parecchi stromenti imaginando nei quali, mediante opportune disposizioni di uno o due prismi, si impedisce che giungano all'occhio incomode riflessioni, che nel riguardare alcuni oggetti presentansi. Costrusse *occhiali* e *cannocchiali polarizzanti* coi quali, quando l'acqua è tranquilla, può vedersi al fondo di essa, senza che i raggi riflettuti alla superficie sieno di ostacolo; con simile artifizio vede distintamente un quadro, tuttochè il luccicare della vernice od una falsa luce in cui sia collocato facciano impedimento, ed è il *polariscopo dei pittori*, applicazione in cui confessa il Bryson che il prof. Dove prevenuto lo aveva; con un *polariscopo chirurgico* viene all'oculista in aiuto, perchè possa esaminare l'interno dell'occhio senza ricevere la luce che la superficie della cornea rimbalza; profittando in fine del graduato scemare che fa la riflessione della luce più o meno prossima a polarizzarsi, col girare d'uno dei prismi modera a talento la luce inviata sul porta-oggetti d'un microscopio.

Così le arti e le scienze si danno aiuto a vicenda, e mentre le prime, con la perfezione dei meccanismi, risolvono la teorica fondamentale della luce, le scoperte delle proprietà di quell'agente danno origine a nuove arti e stromenti.

Giovanni Minotto.

Segue

Orario delle corse dei Convogli tra TORINO e NOVI

CORSE DA TORINO A NOVI				CORSE DA NOVI A TORINO			
Stazioni di partenza	ORE ant.	ant.	pom.	Stazioni di partenza	ORE ant.	ant.	pom.
Torino	6 40	11 »	4 »	Novi	6 »	10 50	3 50
Moncalieri	6 20	11 10	4 40	Frugarolo	6 15	11 5	4 05
Cambiano	6 50	11 20	4 20	Alessandria	6 30	11 20	4 20
Pessione	6 40	11 30	4 30	Solero	6 45	11 35	4 35
Valdichiesa	6 50	11 40	4 40	Felizzano	6 55	11 45	4 45
Dusino	7 10	12 »	5 »	Cerro (*)	7 5	» »	4 55
Villafranca	7 35	12 25	5 25	Annone	7 40	12 »	5 »
S. Damiano	7 50	12 40	5 40	Asti	7 30	12 20	5 20
Asti	8 5	12 55	5 55	S. Damiano	7 50	12 40	5 40
Annone	8 25	1 15	6 15	Villafranca	8 5	12 55	5 55
Cerro (*)	8 50	» »	6 20	Dusino	9 »	1 50	6 50
Felizzano	9 40	1 50	6 50	Valdichiesa	9 15	2 5	7 5
Solero	8 50	1 40	6 40	Pessione	9 25	2 15	7 15
Alessandria	9 10	2 »	7 »	Cambiano	9 35	2 25	7 25
Frugarolo	9 25	2 15	7 15	Moncalieri	9 50	2 40	7 40
Arr. in Novi	9 50	2 40	7 40	Arr. a Torino	10 5	2 55	7 55

AVVERTENZE.

Oltre le qui contronotate corse, è stabilito un convoglio speciale pel servizio della Posta da Novi a Torino, *il quale non si fermerà che alle seguenti Stazioni nelle ore infra stabilite:*

Partenza da Novi ore 4 15 antimerid.
» Alessandria » 4 40 »
» Asti » 5 40 »
» Cambiano » 7 40 »
» Moncalieri » 8 » »
Arrivo a Torino » 8 15 »

Nelle tre prime Stazioni non saranno ammessi che i Viaggiatori di prima e seconda classe, e nelle due ultime anche quelli di terza.

Tra Torino e Moncalieri si faranno ne' giorni festivi convogli speciali alle ore che saranno indicate ciascuna volta con pubblici avvisi.

(*) *Nei soli giorni di lunedì e mercoledì.*

AVVISO

Non potendo noi informare mediante la nostra circolare del primo del corrente mese tutti i nostri amici e corrispondenti che il signor Giacomo S. Scartazzini di Vicosoprano, dal detto giorno non è più interessato negli affari del negozio di merci

Bavier, Laurer e Comp.

qui e che l'interessenza e le facoltà conferitegli nell'anno 1840 hanno cessate intieramente col giorno 30 giugno prossimo passato, lo facciamo anche in questo foglio, coll'osservazione, che il medesimo negozio viene continuato sotto la stessa ditta di Bavier, Laurer e C., sotto la direzione di essa e dei signori G. G. Iecklin e Cristiano di Cristiano Lendi di qui, i quali per gli affari della medesima firmeranno per procura. Altri cambiamenti non vi saranno nel nostro negozio ed anzi verrà continuato sullo stesso piede. Preghiamo quindi tutti quegli amici e corrispondenti, i quali con esso negozio di merci si trovano in relazione di rivolgersi soltanto e direttamente al medesimo per i regolamenti d'affari relativi.

L'interessenza e le facoltà che il negozio Bavier, Laurer e Comp. conferì al sig. Giacomo S. Scartazzini nell'anno 1840 hanno, come già detto, cessate col 30 giugno ultimo decorso, ed a questo signore ora altro non incombe che il dovere e l'obbligo di restituire ai suoi proprietarii il negozio da lui solo stato amministrato da due anni, nell'intiera sua estensione in dovuta buona regola e conforme contratto. Il posteriore collaboratore e fratello di esso, sig. Rodolfo Scartazzini venne da lui accolto nel nostro negozio, dopo che il sig. R. Bavier, fondatore e comproprietario del negozio BAVIER, LAURER e COMP., per motivi di salute dovette ritirarsi dalla direzione degli affari. Il sig. Rodolfo Scartazzini non aveva nè mandato, nè facoltà dalla essa Bavier, Laurer e C., ed al sig. Giacomo S. Scartazzini era, tenor contratto, (§ 9) vietato assolutamente di erigere uguale, simile od altro stabilimento mercantile o d'interessarsi in un altro prima di sortire dalla nostra casa di commercio. Risulta ora però, che egli, ciò non ostante ha eretto altro ugual negozio già molto prima del 1.° luglio, ed attivato il medesimo nel mentre che non aveva disimpegnato ancora gli affari della casa Bavier, Laurer e Comp., e che lui stesso n'era ancora l'amministratore di questa, e siccome dalla circolare diramata dai signori fratelli Scartazzini in data 1.° luglio risulta pure, che chi non ha letta quella di Bavier, Laurer, e Comp. potrebbe credere benissimo che quest'ultimo negozio avesse cessato, preveniamo i nostri amici e corrispondenti che continua sullo stesso piede di prima a scanso di malintelligenze.

Gli affari di agenzia, *commissione, spedizione,* banca ed altri affari di commercio adattati alla nostra piazza saranno continuati dalla casa *Laurer e Comp.*

Queste dilucidazioni si sono dovute agli stimati amici e corrispondenti nostri e nel raccomandarci per la conservazione della loro confidenza e ben volere li assicuriamo che sarà sempre nostro impegno e studio di rendercene meritevoli.

Coira, il 12 luglio 1850.

BAVIER, LAURER e COMP.

POMATA VESCICATORIA VEGETALE

così detta di LOSANNA

DI **LUIGIA CARTIER-DÉLÈCHAT**

successore del Dottore BUCHNER.

Dirigersi, franco, alla suddetta, via *Cité Dessous*, num. 1, in Losanna (Svizzera).

En vente chez **GIANINI** *et* **FIORE**, *Turin*

PRESERVATION PERSONNELLE

Traité Médical, sur la Physiologie du Mariage, les Infirmités et les maladies secrètes de la jeunesse et de l'âge mûr, résultats de L'ONANYSME, des excès, de la *contagion* et de l'influence des climats tropicaux, etc. - Un vol. avec 40 grav. color., 40e édition, par le docteur SAMUEL LA'MERT, médecin consultant, 37, *Bedford Square* à LONDRES. — 82,000 exempl. vendus; prix sous enveloppe 5 fr.; franco, 5 fr. 50.

« Il serait à souhaiter que les parens et les chefs de familles, les surveillans et directeurs d'institutions publiques, se procurassent cet indispensable et excellent livre; ils empêcheraient, par de sages avertissemens donnés à temps, le progrès d'une triste habitude chez des jeunes gens qui, une fois abandonnés à sa fatale influence, perdent la conscience du danger et marchent à la mort à pas de géant. » — *Times.*

DU MÊME AUTEUR, *ouvrage indispensable,*

LA SCIENCE DE LA VIE

Secret pour vivre longs-temps; Comment il faut vivre et pourquoi, etc. Un vol. avec planch. anatom., orné d'un magnif. portrait du doct. SAMUEL LA'MERT. — Prix 4 fr.; franco 4 fr. 50.

« *La Science de la vie* est un livre pour la famille, c'est un livre moral qui ne traite aucune question qu'une femme ne puisse lire, puisqu'il s'agit de l'éducation des enfans, de la manière de les élever et de les préserver des maladies. Ce livre bien intéressant, conduit l'homme de la crèche à la tombe. Enfin, il est écrit pour dire, si vous écoutez mes conseils, vous n'aurez qu'à remercier Dieu et votre médecin. » — *Gaz. de Lyon.*

La stessa opera tradotta in italiano, edizione conforme alla suddetta, e adorna degli stessi rami e figure.

AMMINISTRAZIONE DEI VAPORI SARDI

Mese di agosto 1850

PARTENZE DA GENOVA:

Agosto 24 **Virgilio** . . . . . » Nizza
» » **Dante** . . . . . » Livorno
» 23 **Virgilio** . . . . . » Livorno
» 24 **S. Giorgio** . . . . . » Livorno, Civitavecchia e Napoli
» » **Dante** . . . . . » Nizza
» 27 **Castore** . . . . . » Marsiglia
» » **Dante** . . . . . » Livorno
» 28 **Virgilio** . . . . . » Nizza
» » **Lombardo** . . . . . » Livorno, Civitavecchia e Napoli
» 31 **Virgilio** . . . . . » Livorno
» » **Dante** . . . . . » Nizza

Indirizzo, per avere schiarimenti e fissarne il passaggio, in GENOVA *ai signori* R. RUBATTINO *e* C., *Direttori, ed in* TORINO *ai signori* FRATELLI BONAFOUS, *Agenti, via D'Angennes, num.* 37.

INVITO

Importando di conoscere l'epoca del decesso avvenuto alli Vincenzo Vittorio Maria, e Vincenzo Maria Francesco, figli del vassallo Lucio Antonio Gioanni Francesco di Solere, nato il primo il 9 maggio 1753, ed il secondo il 7 gennaio 1763, e battezzati nella chiesa parrocchiale di S. Pietro di Savigliano, si fa invito a tutti li signori parroci e rettori delle parrocchie di Savigliano, dei paesi circonvicini, e dell'intiera diocesi a voler far diligente ricerca nei libri parrocchiali da essi tenuti dei decessi dei mentovati fratelli Solere; e rinvenendone la registrazione sono pregati di volerne spedire regolare estratto, e quello trasmettere per la posta al signor causidico collegiato Giuseppe Calcina in Torino, coll'indicazione delle spese occorse per essere esattamente soddisfatti, oltre ad una competente obblazione che si fa alle chiese parrocchiali, dalli di cui rettori saranno i detti estratti spediti nel termine di giorni venti successivi alla presente notificanza.

Torino, il 26 luglio 1850.

Perodo sost. Calcina.

AFFITTAMENTO

Per un novennio dall'11 novembre 1850 del tenimento detto il Pessione in un sol corpo, alla stazione della strada ferrata, di are 88, cent. 92 (giorn. 2, 34) siti di fabbriche, aie ed orti; ett. 118, are 14, cent. 96 (giorn. 310, 92) di campi, ed ett. 61, are 18, cent. 40 circa (giorn. 161, 01, 9) di prati, nei territorii di Poirino, Chieri e Riva di Chieri, proprio del sig. conte Vittorio Balbiano di Viale.

Per le opportune notizie e per la visione dei capitoli d'oneri, patti e condizioni dirigersi allo studio del sig. regio liquidatore cav. Ponzio-Vaglia, contrada di Santa Maria, porta num. 1.

DIREZIONE
DELLA
SOCIETA' DELLE BELLE ARTI
di Milano

La Società legalmente riunita nel giorno 28 luglio ultimo scorso ha deliberato, in vista delle circostanze speciali dei due trascorsi anni, di ritenere come un solo anno per gli effetti di ragione nei rapporti sociali l'intiero triennio solare 1848-49-50, ed ha poi collaudate le disposizioni prese dalla Direzione che i signori Soci abbiano a compiere pel giorno 20 del prossimo futuro settembre il pagamento del rispettivo contributo per l'annualità relativa al suddetto triennio 1848-49-50.

La Direzione si fa un dovere di pubblicare per norma generale de' signori Soci (ai quali si ricorda la comminatoria del § 7 del Regolamento, che *i Soci caduti in mora non potranno partecipare all'estrazione a sorte,* rimanendo però sempre obbligati al pagamento), che alla Direzione è indispensabile di conoscere pel giorno 20 settembre, i fondi dei quali potrà disporre per proporzionare loro il numero e l'entità degli acquisti di oggetti di Belle Arti da farsi durante l'Esposizione in Brera, e da estrarre a sorte a vantaggio de' Soci.

Milano, il primo agosto 1850.

Il Presidente PIETRO BAGATTI-VALSECCHI
I Direttori GIUSEPPE GUALTA
G. LUIGI GIANELLI
CARLO PICOZZI
FAUSTINO SANSEVERINO

NOTA

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale di prima cognizione di questa città il giorno 2 del prossimo settembre, alle ore 9 precise di mattina, nel palazzo D'Ormea, posto in contrada della Consolata, porta num. 1, piano nobile, avrà luogo il primo incanto di una cascina posta in territorio di Casalborgone, di proprietà del signor cons. Federico Billietti, mandata subastarsi sull'instanza del medesimo.

La suddetta cascina verrà esposta agl'incanti in cinque distinti lotti, e quindi in un sol lotto, sul prezzo ed alle condizioni inserte nel relativo bando venale del 9 corrente agosto.

Torino, il 12 agosto 1850.

Ramella sost. Barrera.

NOTA

Con atto del 10 corrente agosto, passato nella segreteria del tribunale di prima cognizione di Biella, la signora Benna Anna fu Gioanni, vedova di Perinetti Giovanni, accettava col beneficio dell'inventario l'eredità di quest'ultimo nella premessa qualità di madre e tutrice, a nome e per conto dei di lei figli minori Ignazio, Augusta, Lucia e Giuseppina Perinotti, di Biella.

Torino, il 13 agosto 1850.

Paolo Collino proc. coll.

NOTA

Si rende noto che alle ore 11 del mattino dei giorni 20 e 27 corrente mese di agosto si procederà dal notaio Ignazio Maria Castelli, dinanzi l'albo pretorio di questa città, coll'assistenza del regio pubblicatore, agli incanti secondo e terzo per la vendita volontaria della casa posta in questa città, sezione Moncenisio, via di Doragrossa, porta num. 26, e piazza Susa, num. 3, colle sue adiacenze, propria della signora contessa Marietta Vagnone, e che alle ore 12 di detto giorno 27 corr., nell'ufficio dello stesso notaio, via di S. Agostino, n° 19, si procederà all'incanto definitivo, e verrà deliberata all'estinzione di candela vergine, all'ultimo miglior offerente, in aumento del prezzo di L. 75,000, sotto l'osservanza de'patti e condizioni, di cui nel relativo tiletto del 27 luglio ultimo.

Torino, il 14 agosto 1850.

Notaio Ignazio Maria Castelli.

NOTA

Con instromento 10 agosto 1850, rogato dal notaio infrascritto, il sig. Michele Nicola fu Giacomo, nativo di Villastellone e residente in Pianezza, fece acquisto dal sig. Giuseppe Cugiani fu Pietro, nato e residente in Alpignano, col termine di riscatto di un anno e mesi quattro prossimi, della piazza di farmacia dal detto Cugiani esercita nel luogo di Alpignano, unitamente ad un corpo di fabbrica dal medesimo posseduto sullo stesso territorio di Alpignano, cantone della piazza, composto di una bottega ove esercisce la farmacia, e retrobottega divisa in due camere, cantina sotterranea, quattro camere superiori coi siti e passaggi inerenti; coerenziano a levante la pubblica piazza, a mezzodì Marcello Blandino, a ponente la corte comune, ed a notte parte di detta piazza e Matteo Vercelli, mediante il prezzo di lire 12,500.

Tale atto venne, a mente dell'art. 2304 del codice civile, trascritto alla conservatoria delle ipoteche di Torino il 12 agosto 1850, al vol. 52, art. 26411.

Sebastiano Gurlino notaio.

TORINO, TIPOGRAFIA G. FAVALE E C.

GAZZETTA PIEMONTESE

N.° 206 — *Giornale Ufficiale del Regno* — 1850

Le associazioni si ricevono:
In Torino alla Stamperia di G. Favale e Comp., Contrada del Mercanti, Casa di Collegno: nelle Provincie, agli Uffizii delle Regie Poste; fuori dello Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
I reclami non saranno validi, se non fatti nel termine di giorni 8.
Le associazioni han principio col primo di ogni mese.

SABATO 17 AGOSTO

Prezzi dell'associazione:

	Anno	6 Mesi	3 Mesi
Per Torino . . .	L. 40	21	11
Per le Provincie . .	» 48	25	13
Per l'Estero . . .	» 56	29	14

Inserzioni volontarie, 30 cent. d'obbligo 25 cent.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO, 16 *agosto* 1850.

Oggi il Consiglio dei Ministri si è adunato alla presenza di S. M.

AZIENDA GENERALE DI FINANZE

I contribuenti nel prestito obbligatorio aperto col Reale Decreto del 7 settembre 1848 descritti nella seguente Tabella, avendo, giusta il prescritto dall'art. 4 della Legge del 12 luglio 1850, dichiarate a questa generale Azienda di avere smarrito le quitanze dei versamenti nella stessa Tabella indicati, e chiesto i certificati comprovanti l'effettuazione di tali versamenti, onde potere all'appoggio dei medesimi ottenere la consegna dei corrispondenti titoli definitivi di credito, si diffida chiunque vi abbia interesse, che, trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione del presente avviso nel Giornale Uffiziale del Regno senza che sia regolarmente notificata alla predetta Azienda l'opposizione accennata agli articoli 4 e 5 di detta Legge, saranno rilasciati ai richiedenti i certificati surriferiti.

Seconda pubblicazione

Num. d'ordine	Nome e Cognome dei Contribuenti e dei Richiedenti i Certificati	Quitanze dichiarate smarrite: Numero	Data	Somme versate	Categoria di prestito a cui si riferiscono	Esattoria da cui sono state rilasciate
1	Birago-Daviso contessa Angelina vedova del conte Birago di Borgaro	710	1849 2 agos.	2530 08	Stabili	Torino
2	Frenchia Giovanni Batt. fu Antonio contribuente Salvador Jacob richiedente	92	1848 14 9bre	79 »	Idem	Cavour
3	Cantalupo sacerdote D. Carlo	11	13 id.	75 »	Idem	Cortemiglia
4	Oviglio Lorenzo Galeazzo	124	1849 5 lugl.	100 »	Idem	S. Salvatore
5	Buglione-Geresa Marianna vedova Gambini	2	19 mar.	60 »	Crediti ipotecar.	Baldichieri
6	Ponzone D. Ant.° Prevosto contribuente	5	1848 31 8bre	75 »	Stabili	Garlasco
	Parrocchiale di Gropello contrib.	6	31 id.	75 »		
	Commissoni Carlo Gius. contrib.	16	8 9bre	50 »		
	Commissoni Pietro Gio. contrib.	17	8 id.	50 »		
	Drovanti Carlo Domenico contr.	51	5 xbre	94 »		
	Commissoni Carlo Gius. contrib.	53	13 id.	50 »		
	Id. Pietro Gio. id.	54	13 id.	50 »		
	Viotti Gio. Giuseppe (qualificatosi cessionario delle dette n. 7 quitanze) richiedente					
7	Marola Gio. Batt.	74	1849 28 feb.	50 »	Idem	Romagnano

Torino, dall'Azienda Generale di Finanze, il 6 agosto 1850.

L'Intendente Generale Marioni.

Varie e recenti comunicazioni pervenute da Buenos-Ayres al R. Governo gli confermano sempre più che le nostre relazioni colla Repubblica Argentina si ristabiliscono sulle basi d'amicizia perfetta ed in modo corrispondente alla dignità ed all'onore d'ambi i Governi. Così sono del tutto assicurati i nostri importanti interessi di commercio che, ad onta d'una spiacevole vertenza occorsa nel 1848 col governo argentino, non furono giammai offesi di fatto, ed anzi vennero sempre protetti dal governo argentino, ma per la rinnovazione di buoni rapporti ufficiali si consolidano e si migliorano sempre più.

Il presidente Rosas ha dimostrato la sua benevolenza verso il Governo del Re ed i regii sudditi stabiliti nella Repubblica Argentina, ed alle prove che ne ha dato al regio console generale, sig. Dunoyer, aggiunse pure questa, di impartire varie grazie ai regii sudditi che per reati di comun genere trovavansi in carcere.

Alcuni giornali avendo supposto che al sig. Bianchi Giovini sia stato ingiunto di allontanarsi dai R. Stati in seguito ad una nota diplomatica scritta a suo riguardo da un governo estero, crediamo di dover dichiarare che tale supposizione è affatto priva di fondamento. Osserviamo bensì essere a notizia del Governo che nei governi esteri tale fosse l'effetto di varii articoli pubblicati dal sig. Bianchi Giovini, da influire nell'opinione che portano del paese nostro, e come pur troppo il Governo dovesse riconoscere che quest'opinione poggiava a fatti innegabili, ancorchè in molte altre quistioni il sig. Bianchi Giovini avesse reso dei veri servizi alla causa dell'ordine. Questo è il solo motivo delle disposizioni date dal Governo.

Noi dobbiam dolerci in questa occasione della poca riservatezza che alcuni giornali dimostrano quando si fanno a parlare dei governi stranieri, e dei loro agenti diplomatici accreditati presso il governo di S. M. La *Gazzetta del Popolo*, fra gli altri, pubblicò nel suo num. del 14 corr. un articolo che tutte le persone amiche alla verità, e sollecite del mantenimento delle buone relazioni coi governi stranieri avranno come noi disapprovato. Noi intendiamo alludere al modo riprovevole ed ingiusto ad un tempo con cui questo giornale ha interpretato la condotta d'altronde sì onorevole d'un ministro d'una potenza estera, che non ha mai cessato dal dar prove di simpatia pel nostro paese.

FATTI DIVERSI — PROVINCIE. — Scrivono da Ivrea il 15:

Nelle ore pom. del 13 corrente la pioggia versossi con tanto impeto, che mise in grandi inquietudini le popolazioni di alcuni paesi di questa provincia.

In meno di due ore i torrenti Orco e Sonna gonfiarono siffattamente che le acque inondarono le strade sui territorii di Pont e Sparone, e rappero acquedotti e ponticelli; il ponte che dà varco all'Orco, verso la vecchia strada di Cuorgnè, minaccia rovina.

Le case che compongono la borgata Lantiera, territorio di Sparone, presso la cascata d'acqua la *Pissa*, furono nella maggior parte schiantate e rotte dalle frane rovinate e trascinate dalla corrente. Si deplorano alcune vittime; un garzone di anni 15, figlio del fu Francesco Sandretto, due giovinette d'anni 15, figlia l'una di Giovanni Fay e l'altra di Domenico Sandretto, ed una donna di cui non si conosce ancora il nome.

A Fracchiamo, altra frazione di Sparone, rovinò pure una casa e vi furono due morti.

Le persone rimaste nelle pericolanti case della borgata Lantiera, in numero di 20 circa, furono di là tratte e poste in salvo da Pietro Crosasso ed Agostino Sandretto, entrambi poveri e padri di numerosa famiglia, avendo in tale frangente dato prova di molto coraggio.

Le travi, le tavole, gli oggetti di costruzione ed altri mobili ad uso domestico galleggianti sulle acque lasciano timore di altri disastri.

— Scrivono da Acqui il 15:

Nel giorno 13 verso mezzo giorno e nella notte del 14 cadeva la pioggia a torrenti. La Bormida, in vicinanza d'Acqui, crebbe ad un'altezza straordinaria non mai sinora veduta, elevandosi a metri 6, 25 dal piano della rosega generale del nuovo ponte costrutto a spese dello Stato, e si estese sino sotto il muraglione dei Bagni. Il superbo ponte però non sofferse il minimo danno. Il Ravanasco imperversò trascinando seco legna e macigni, ruppe la ringhiera del ponte sullo stradino che mena al *Fontanino*, danneggiò una spalla dello stesso ponte, atterrò tutte le piante lungo lo stradino.

L'acqua s'introdusse nella parte dello stabilimento balneario verso la collina, e il pian terreno di detta parte fu allagato. Le persone ivi alloggiate ebbero, mercè lo zelo del direttore dello stabilimento vice-intendente Garrone, pronto aiuto.

L'escrescenza dell'Erro nel comune di Melazzo, verso le 2 pomeridiane del 13, fu sì straordinaria, che a memoria d'uomini non si ricorda la simile. Diffatti l'altezza delle acque avendo raggiunto il pavimento del ponte, questo fu totalmente distrutto e spianato, che non rimase più nemmeno vestigio delle due pile in pietra.

L'inondazione fu immensa massime nella pianura detta del Quartiero. Abbassatesi sensibilmente le acque verso sera, il nuovo temporale che si ripetè nella notte fu ancor più terribile; l'inondazione si rinnovò ancor più forte, e i rivi delle colline ingrossarono maggiormente, e cagionarono nuovi guasti. Tre piccoli ponti in pietra sulla strada comunale che tende ad Acqui furono devastati nelle ale sovrascritte.

L'arco di quello detto *della Lavera* minaccia rovina: le strade persino le più solide sono pressochè rovinate: i guasti nei poderi, di molta conseguenza.

— Scrivono da Pinerolo in data del 15:

I membri del Consiglio delegato, compresi i due vice-sindaci non appartenenti al Consiglio, il segretario, e la guardia nazionale di questa città concordarono per celebrare, mediante sottoscrizioni volontarie, la esimia memoria del cav. Pietro Derossi di Santa Rosa. Una solenne funzione funebre venne a tal fine concertata coll'autorità ecclesiastica, per le ore 9 del mattino d'ieri, nella chiesa parrocchiale di S. Maurizio.

V'intervenne col corpo municipale numerosa la guardia nazionale in armi colla sua banda musicale, nè mancò il concorso del popolo ad attestare la pubblica simpatia al forte difensore delle leggi e delle libertà dello Stato. Eleganti ed appropriate iscrizioni dettate dall'egregio sacerd. Giacomo Traversa, professore di umanità nel regio collegio, ricordavano le virtù ed i meriti dell'illustre trapassato.

— Scrivono dalla Spezia il 14:

Stamane alle ore 6 salpò l'ancora da questo golfo la fregata a vapore degli Stati-Uniti d'America il *Mississipi*, comandata dal capitano Long, armata di 20 cannoni con 200 persone d'equipaggio, dirigendosi verso Napoli.

SAVOIA. — Scrivono da Aix in data del 14:

Un funebre servizio è stato celebrato oggi nella nostra chiesa parrocchiale pel riposo dell'anima del cav. Pietro di Santa Rosa. Le autorità pubbliche, la milizia nazionale, e tutti gli abitanti si sono spontaneamente adunati, e i forestieri istessi che qui dimorano si sono uniti a noi per rendere omaggio all'uomo che per le sue private e pubbliche virtù ha ben meritato della patria, e si mostrò, fino all'ultimo respiro, degno della nostra stima e della nostra riconoscenza.

— Scrivono da Aosta in data del 15:

Ieri verso un'ora pom. passò per questa città S. M. il Re di ritorno da Courmayeur, per restituirsi alla Capitale. Quantunque l'arrivo di S. M. sia stato improvviso, tuttavia avvisate pochi momenti prima dal passaggio del corriere, che Lo precedeva, poterono trovarsi alla stazione della posta, dove S. M. si fermava, per il cambio dei cavalli, le autorità locali, ed avere l'onore di presentarle i loro omaggi. Così pure una numerosissima popolazione, che colà evviva al Re, cui non cessò d'innalzare al cielo, dimostrò quanta riconoscenza sentisse in cuore per l'onore che l'amato Sovrano erasi degnato di compartire al suo paese, coll'aver voluto venirlo ad abitare con tutta la Sua Augusta Famiglia, più come affettuosissimo Padre che Re, e come riconosca e benedica in Esso il primo e principal sostegno e difensore di quella libertà, di cui felicemente gode.

STATO ROMANO

BOLOGNA, 10 *agosto*. Nessuna novella di qui, tranne la frequenza delle aggressioni in tutta la provincia. Molti di coloro che ritornavano con danaro dalle fiere di Budrio e di Lugo furono assaliti e derubati. Il fattore del sig. Bianconcini che tentò di opporre qualche resistenza fu crudelmente ucciso. Le bande dei malandrini corrono impunemente la contrada e compiono di mezzogiorno i loro misfatti: nessuno osa villeggiare lontano qualche miglio dalla città. *(Statuto)*

ILLIRIA

Trascriviamo testualmente dal *Giornale di Gorizia* quanto segue in data di Trieste 14 corrente:

Questa mattina alle ore 6 una scena commovente succedeva sul molo S. Carlo. Il cav. Giulio Grassi colla sua famiglia partiva per Genova abbandonando e forse per sempre Trieste. Pochi ma sinceri amici erano ivi convenuti, per dar loro l'amaro bacio dell'addio. Era profondo dall'una parte e dall'altra il dolore; ma in mezzo alla piangente famiglia il Grassi ergeva alta e serena la fronte, quasi cercando gli sguardi de' suoi persecutori, per dir loro: Mi avete reso povero ed infelice, ma non mi avete avvilito!

Partendo lasciò la seguente protesta, cui se appunto può farsi un rimprovero egli è quello di essere troppo mite e generosa.

Possan le sventure trovare un pronto conforto nella natale sua terra! Possan le sue parole destare nel cuore d'ogni buon triestino un sentimento di esecrazione per i vili che di tanto veleno aspersero la vita di un uomo sì benemerito della patria nostra!

« Dopo 36 anni continui di soggiorno in Trieste debbo oggi partire carico di famiglia, ed in onorata povertà ritorno in patria.

Amai l'Italia, ecco il mio delitto; feci voti e nulla più che col cuore, pel mio paese natio, e fui preso di mira da una odiata *camarilla*, e fatto segno alla più esosa e tenebrosa persecuzione. Io, uno dei più anziani assicuratori, uno dei direttori del *Lloyd*, impiegato più volte qual commissario ai lavori del porto, al commercio, ne' patrii istituti; io nominato nel 1848 comandante provvisorio di questa guardia nazionale, ora non sono più buono a nulla . . . . a me tutte le vie sono precluse con cui guadagnare onestamente il vitto per me e pe' miei; e quando fui onorato dal magnanimo mio Re della nomina di suo console in questa città, quella nera congrega tanto insistè presso il ministero austriaco, tali e tante furono le calunnie da essa sparse sul mio conto, e gli spauracchi messi innanzi, che il ministero pressochè zimbello di questi zelatori, per compiacerli, mi negò il sovrano *exequatur*, facendosi così schiavo di private vendette, e di basse gelosie.

Ecco in quali condizioni io mi trovo nel lasciare Trieste. Io abbandono con dolore questa seconda mia patria, perchè vi lascio le ceneri de' miei genitori e quelle d'una tenera figlia di recente perduta; perchè vi lascio molti amici, due figli ed altri consanguinei; ma la malignità degli uomini fu più forte d'ogni affetto, ed io debbo partire. Ma parto spontaneo, colla fronte scoperta, con coscienza pura ed intemerata, come vissi sempre, e coll'intimo convincimento d'aver fatto qualche po' di bene, ritorno a rivedere la patria.

Voglia Dio, ch'io possa in seno a quella tranquillare la mia famiglia, e aver pace di questa vita fortunosa, e dei non meritati dolori che così a lungo mi afflissero! »

Trieste, 10 agosto 1850.

FRANCIA

PARIGI, 13 *agosto*. Taluni che conoscono, dice l'*Ordre*, il giusto ascendente del generale Changarnier sull'animo delle truppe, e che sanno aver egli assistito al banchetto del 7 agosto, si maravigliano che grida incostituzionali si sieno fatte sentire alla sua presenza. Il generale Changarnier assisteva difatti al banchetto del 7 agosto; ma sin-hè egli fu presente le sole grida allor profferite sono queste: *Viva Napoleone! Viva il generale Changarnier!*

In quel momento, dicesi, il presidente della repubblica si levò, e, preso il generale sotto il braccio, passò dinanzi agl'invitati silenziosi, e fece il giro del prato dell'Eliseo.

Solamente in appresso, quando il generale Changarnier, coi suoi aiutanti di campo e gran numero d'altri ufficiali, erasi riti-

rato, alcuni affigliati della *Società del Dieci Dicembre* diedero il segnale di quelle grida: *Vive l'Imperatore! Aile Tuileries! alle Tuilerie!* segnale però che non pare aver ricevuto i minimi incoraggiamenti dalla parte del presidente della repubblica.

— Il secondo banchetto militare tennesi sabato nel giardino dell'Eliseo, e si dice che vi seguissero gli stessi inconvenienti, i quali non ebbero nondimeno seguito alcuno.

— Leggesi nell'*Evénement*: I rappresentanti che si trattengono stabilmente in Parigi, durante la proroga, sono in numero di 125: 70 membri della Montagna o del partito costituzionale repubblicano, e 55 conservatori. Queste due frazioni si adunearanno più volte per settimana nella sala delle conferenze del palazzo legislativo.

— Il Consiglio di circondario di Sisteron ad unanimità ha adottato nella sua seduta del 22 luglio la seguente deliberazione:

« Convinto che la prosperità non può ripigliare interamente il suo sviluppo se non quando il potere esecutivo abbia maggior forza e stabilità, il che non avrà effetto se non che con modificazioni profonde alla costituzione; convinto che da questa risoluzione dipenderà la sorte del paese, il consiglio di circondario crede essere del dovere di tutti i corpi elettivi il chiamare fin d'ora le riflessioni dell'assemblea legislativa sui mezzi da prendere perchè i cambiamenti desiderati dal paese si operino senza scosse violente e senza deplorabili collisioni, al termine legale prefisso dalla costituzione. »

SPAGNA

Madrid, 5 *agosto*. Scrivono alla *Correspondance*:

La condotta del ministro inglese presso la nostra corte, condotta pienamente degna e leale, gli concilia tutti i suffragi. Tutti applaudiscono al governo inglese per la felice scelta da lui fatta nella persona di lord Howden.

Il sig. Delaunay, rappresentante della Sardegna, ed il signor Marcoleta rappresentante di Nicaragua, ebbero l'onore di essere ricevuti in udienza particolare dalla regina e dal re.

PORTOGALLO

Lisbona, 4 *agosto*. In occasione dell'anniversario della Carta costituzionale vi ebbe un gran baciamano a corte.

Il visconte di Castro, e il sig. D'Avila ministro delle finanze, furono nominati consiglieri di Stato.

Il governo ha consultato tutte le grandi amministrazioni per la revisione della tariffa delle dogane, ch'egli si propone di modificare.

Si pubblicò una nuova legge sulla concessione ed escavazione utile delle mine.

INGHILTERRA

Londra, 15 *agosto*. — *Camera dei Lord — Seduta del* 12.

Il marchese di Clanricarde chiede la terza lettura del bill delle giurisdizioni sommarie in Irlanda.

Il conte di Lucan propone vi si inserisca una clausola in virtù della quale si accordi al proprietario irlandese quella stessa protezione di cui gode il proprietario inglese.

Il marchese di Clanricarde combatte la proposta Lucan.

Dopo una discussione assai viva la Camera va ai voti. Per la proposta Lucan, 6; contro, 22 maggioranza ministeriale, 16. La clausola è respinta.

Camera dei Comuni.— Seduta del 12.

Si fa la mozione per la terza lettura del bill su i crimini e violenze in Irlanda.

Il sig. G. Thompson ne chiede il rinvio a tre mesi.

Dopo varii discorsi più o meno passionati in favore e contro della proposta Thompson, la Camera va ai voti; e ne risulta una maggioranza di 75 per la terza lettura del bill contro 21 che votano pel rinvio a tre mesi: maggioranza contro la proposta Thompson, 54.

Il bill è letto per la terza volta e adottato.

Il sig. Smythe interpella il segretario per gli affari esteri se egli creda inconveniente di communicare al parlamento la copia delle istruzioni mandate al sig. Hood ed agli altri agenti del governo inglese nella Plata; e se i rapporti dell'Inghilterra con la Francia nella Plata sien tali, che si possa sperare un felice risultamento della offerta de'buoni officii del governo di S. M., offerta inserita nell'art. 3 della nuova convenzione: finalmente se la vita e le proprietà dei sudditi inglesi, residenti alla zona orientale, sieno bastantemente guarentite.

Lord Palmerston. Le istruzioni mandate riguardo agli affari della Plata, dettero luogo a un trattato; però io non agirei conformemente a'miei doveri pubblici se producessi quella corrispondenza; imperocchè egli è cosa evidente che gravi inconvenienti potrebbero risultarne. Quanto ai nostri rapporti con la Francia, il governo ha pensato essere più vantaggioso per tutti di conchiudere il suo trattato col general Rosas e la Repubblica Argentina, senza aspettar l'esito delle trattative intraprese al tempo stesso con la Francia. Riguardo ai sudditi inglesi, non ho il più lieve motivo per temere che la loro sicurità sia minacciata.

Sir B. Hall chiama l'attenzione della Camera sopra un prospetto che fu pubblicato recentemente per ordine della Camera sotto il titolo di bill pubblici. Mai (dice egli) dalla adozione dell'atto della riforma in poi, nessun Parlamento mostrò maggior desiderio di spedire gli affari. Noi, durante questa sessione, sedemmo 1041 ore e tenemmo 149 sedute; vale a dire, 10 ore e 1/2 al giorno durante 4 giorni di 25 settimane di lavori legislativi.

Al partir del corriere l'onorevolissimo baronetto parlava ancora.

— Un incendio, scoppiato verso le due ore del mattino nella notte fra sabbato e domenica, in High-Street, aveva in sei ore divorato cinquanta case. La sera, a sett'ore, si vedevano ancora grandi getti di fiamme, ma pareva impedito all'incendio di allargarsi. I danni sono considerevoli, ma non è ancora possibile di valutarli.

— La proroga del Parlamento è definitivamente fissata a giovedì. S. M. ha annunziato che ha intenzione di pronunziarne la chiusura in persona.

— Il testamento di sir R. Peel fu presentato sabbato scorso alla corte privilegiata di Cantorbery. Il diritto proporzionale a cui esso testamento dà luogo è basato sopra un valore ammontante a 500,000 sterl. (12,500,000 fr.)

— Il reverendo Nicola Wiseman, dott. in teologia e vicario apostolico del distretto di Londra, pronunziò ieri mattina, nella cattedrale di S. Giorgio, il suo discorso d'addio a' suoi amministrati spirituali. Egli è chiamato dal S. Padre a Roma, onde ricevervi la dignità cardinalizia, e s'avvierà a quella volta nella corrente settimana. Il concorso de' cattolici fu assai numeroso. Alla sera il dott. Wiseman pronunziò un nuovo discorso al quale, questa volta, assistevano anche molti membri del clero della chiesa d'Inghilterra, che non avevano potuto recarvisi il mattino, a motivo delle loro funzioni.

AUSTRIA

(Rapporto del ministro della giustizia relativo all'ordinamento della corte suprema di giustizia e di cassazione in Vienna. Continuazione e fine).

Appunto nella stessa guisa deve la corte suprema procedere in cause civili soltanto a tenore delle leggi valide finora nei differenti Stati della corona (§ 5), essendo apparso affatto impratica bile di applicare in un'epoca, nella quale si mostra necessarissima la riforma di queste leggi su d'una base per la massima parte tutto nuova, alla vecchia procedura il mezzo legale del ricorso di cassazione che non concorda collo spirito ed il sistema dalla medesima. Soltanto per l'Ungheria e per quegli Stati della corona che hanno una legislazione congiunta coll'ungherese devesi permettere già sin d'ora un ricorso alla corte suprema per lesioni di forma, affine di riempiere il vuoto insorto dalla cessazione della cancelleria aulica ungherese e transilvana, alla quale venivano dirette ne' tempi andati tali querele. Io credo però di dover riserbare ad una prescrizione speciale le determinazioni più dettagliate in proposito, nè tarderò a sottoporne a Vostra Maestà l'abbozzo (§ 4).

La natura della corte suprema di giustizia porta seco, ch'essa è chiamata a decidere in suprema istanza anche sui conflitti di competenza, su delegazioni e ricusazioni e sopra querele di sindacato (§§ 6-8). D'importanza specialissima sarà però la sua posizione in qualità di giudizio supremo disciplinare pel ceto dei giudici di tutti gli Stati della corona dell'impero (§ 9), tostochè saranno attivate le prescrizioni contenute nella legge organica 28 giugno a. c. sul trattamento disciplinare dei giudici impiegati. In questo rapporto la fondazione d'una grande ed indipendente corte di giustizia nel centro della monarchia si mostrerà senza dubbio ricca di benedizioni e contribuirà essenzialmente a consolidare la posizione costituzionale del ceto dei giudici.

Ogni ministro della giustizia si farà un dovere d'approfittare delle viste e della pratica degli uomini, che vengono nominati membri della corte suprema, ordinariamente dopo d'aver battuto per molti anni la carriera di giudice all'emissione o cambiamento di leggi. Ma la dignità ed alto rango di questa corte di giustizia richiede che le venga conferito il diritto di fare indipendentemente al ministro di giustizia delle proposte di emissione o di cangiamento di determinazioni legislative, e di contribuire con ciò di propria spontaneità alla perfezione della legislazione patria. (§ 10.)

Se la corte suprema di giustizia e di cassazione deve corrispondere alle richieste che hanno da farsi alla medesima in conseguenza della sua destinazione ed a tenore dell'estensione della sua sfera d'attività, è indispensabile una direzione uniforme della medesima riguardo alla ripartizione ed al trattamento degli affari. Dessa è necessaria in un grado superiore presso una corte di giustizia, la cui composizione di persone appartenenti a tutti gli Stati della corona, d'uomini delle differenti razze e pratichi delle moltiplici legislazioni attualmente esistenti nei singoli Stati della corona, richiede la massima prudenza nella formazione dei senati, alla cui decisione verranno affidate le singole cause. A questo bisogno hanno da corrispondere le disposizioni dell'abbozzo di legge sui diritti dei presidenti della corte suprema di giustizia e di cassazione (§ 12 e 15).

Le maggiori difficoltà offre la formazione dei senati della corte suprema di giustizia e di cassazione. L'Austria non è un paese nel quale domina una sola legislazione, una sola lingua, nel quale adunque la corte di cassazione poteva venir divisa in sezioni senza aver riguardo ai rapporti delle razze e delle lingue, soltanto a tenore degli oggetti dipendenti dalla sua decisione.

Nell'Austria esiste attualmente una grande varietà nella legislazione civile e penale dei singoli Stati della corona, ed una varietà ancora maggiore nei rapporti di lingua, ai quali conviene avere il maggior riguardo possibile. Dopo maturo esame del parere presentato su di questo punto dalla corte suprema di giustizia, ed approfittando dell'esperienze già fornite dalla sezione ungherese della corte suprema nel breve tempo della sua esistenza, mostrossi corrispondente nel massimo grado ai rapporti imbrogliati che vi si presentano, ed ai riguardi delle spese per l'attivazione di questa corte di giustizia, la formazione dei senati, non tanto a norma della nazionalità, ma bensì della diversità delle legislazioni riferentisi alla decisione delle cause pendenti (§§ 18-22), non potendo offrire che il solo ultimo riguardo una malleveria per giuste decisioni corrispondenti alle leggi.

La prescrizione posta in testa, che in ogni senato debbasi trovare un numero di consiglieri bastante a decidere sulle cause affidategli, i quali devono sapere perfettamente la lingua in cui ebbero luogo gli atti, va considerata qual garanzia sufficiente, che le cause le quali perverranno alla corte suprema nelle differenti lingue delle provincie saranno decise con pienissima cognizione delle basi conformi agli atti. Ogni formazione ulteriore di senati giusta la nazionalità renderebbe non solo vano lo scopo della corte suprema di aprire la strada ad un diritto identico, ma imporrebbe inoltre al tesoro pubblico degli aggravi esorbitanti, nè si potrebbe effettuare con piena conseguenza ed avuto eguale riguardo per tutte le razze.

All'incontro era indispensabile di stabilire che le cause provenienti da ogni Stato della corona, nel quale esiste una legislazione particolare, venissero decise da senati, i cui membri sapessero perfettamente la legislazione speciale ed i rapporti dello Stato della corona di cui si tratta, e che se non è possibile di costituire un senato composto per lo meno di sei giudici e d'un presidente, si debba sempre effettuare il compimento del senato col mezzo di tali votanti, i quali sono al fatto della legislazione lor prossima. A misura che verrà attivata una legislazione eguale nei differenti Stati della corona, va a cessare la necessità di questa determinazione e s'avvicinerà sempre più la possibilità di formare i senati principalmente a tenore degli oggetti, avendosi scrupoloso riguardo alla cognizione della lingua degli atti.

Appunto perciò non si poteva pensare attualmente alla formazione di senati stabili, che dovessero occuparsi esclusivamente di cause civili o di cause penali. Soltanto due senati dovettero già sin d'ora venir dichiarati stabili, almeno per un tempo determinato, cioè *a*) il senato che ha da decidere in ricorsi di cassazione in cause penali, a norma del regolamento sulla procedura penale del 17 gennaio a. c. (§§ 24 e 25), non potendosi garantire che soltanto in cotal guisa quella stabilità nelle decisioni che viene domandata dallo scopo d'una corte di cassazione, e *b*) la Camera disciplinare (§ 26), dalla quale si domanda non solo l'uniformità nelle decisioni, ma ben'anche la confidenza nell'imparzialità delle sue sentenze per mezzo d'una composizione stabile da farsi senz'avere riguardo al singolo caso.

Le determinazioni sul trattamento interno degli affari (§§ 27 e 31) hanno per iscopo di proteggere l'eguaglianza di diritto delle differenti lingue delle provincie per quanto ciò sia possibile senza detrimento essenziale d'un'amministrazione celere e non troppo dispendiosa della giustizia e senza perturbazione di rilievo riguardo alla composizione dei senati. In special modo fu ovviato colla determinazione transitoria del § 28 a tutte le difficoltà che potrebbe produrre il decidere che in regola si debba trattare presso la corte di cassazione in lingua tedesca, qual lingua d'affari del governo centrale dell'impero, nel primo tempo dell'attività di questa corte di giustizia nuovamente organizzata.

Le determinazioni sulla procuratura generale presso la corte suprema di giustizia (§§ 33, 38) concordano perfettamente coi principii stabiliti in parte nel regolamento sulla procedura penale 17 gennaio a. c. in parte nella legge organica sopra la procuratura generale 28 luglio a. c. Il procurator generale presso la corte suprema di giustizia ha in special modo l'importante incarico di presentarsi qual custode supremo dell'unità di diritto e della retta applicazione della legge. La querela di nullità per la protezione della legge in cause penali, ed in cause civili, l'andar a prendere il consenso del ministro della giustizia per occasionare una speciale seduta plenaria della suprema corte di giustizia all'uopo di decidere sopra questioni contenziose di diritto, ecco i due mezzi importanti di cui dovrà servirsi il procuratore generale allo scopo della sorveglianza suprema sull'amministrazione della giustizia.

In quanto allo stato personale ed a quello dei salari della suprema corte di giustizia, servirono essenzialmente di fondamento le proposte fatte in proposito da quest'ultima nel suo parere qui accluso, nè si fecero che quei cambiamenti i quali, in parte per la già pronunziata determinazione del massimo grado di salario di fiorini 3000, in parte per causa delle disposizioni prese presso tutti gli altri giudizii, sembrarono necessarii oppur convenienti. Avuto riguardo allo stato degli affari della suprema corte di giustizia fatto vedere negli ultimi anni, che troveranno bensì una diminuzione proporzionale in cause civili ma un aumento vistoso in cause penali, ne deriva che l'aumento del personale della suprema corte di giustizia non va calcolato che sull'estensione della sua attività sull'Ungheria, la Croazia, la Slavonia e la Transilvania.

Si degni quindi V. M. di conferire la sovrana sanzione al progetto di legge sull'organizzazione della suprema corte di giustizia e cassazione in Vienna accluso in 1/3, e d'incaricarmi dell'attivazione della medesima.

Vienna, il 31 luglio 1850.

Schmerling.

La risoluzione sovrana in risposta a questo rapporto è del seguente tenore:

« Sovra proposizione del mio ministro della giustizia e sentito » il parere del mio Consiglio dei ministri, io conferisco al presen- « tatomi progetto di legge sull'organizzazione della suprema corte » di giustizia e cassazione in Vienna la mia sanzione sovrana, ac- » chiudo il progetto di patente munito della mia sottoscrizione » ed incarico il mio ministro della giustizia dell'attivazione delle » determinazioni contenute in essa patente. »

Schönbrunn l' 8 agosto 1850.

Francesco Giuseppe m. p.

(Segue la patente sovrana.)

(Corr. Italiano)

— Tra alcuni crocchi di persone dello stato militare circola la notizia che si voglia trasformare la città di Cracovia in una fortezza inespugnabile, sicchè possa servire di chiave tanto contro la Prussia, quanto contro la Russia. A noi pare questo piano quand'anche vero, per altro di un'assai difficile esecuzione stante motivi finanziarii, poichè ci vorrebbe niente meno che il dispendio per ciò effettuare di dieci milioni di fiorini.

(Corr. Italiano)

BOEMIA

Nelle vicinanze di Praga s'aggira una banda di aggressori di strada, che ultimamente si permisero persino di assaltare una società di persone in pubblico passeggio, e dei quali la gendarmeria, a fronte della sua vigilanza e di tutte le premure che si dà in proposito, non è riuscita per anco d'impadronirsi di alcuno.

(Corr. Italiano)

— Un orribile incendio, la cui origine è finora affatto ignota, riduceva in cenere nelle giornate del 6 e 7 corrente una gran parte della città di Chrudim. Il fuoco scoppiato improvvisamente al 6 secondato da forte vento si propagava con una sì spaventosa rapidità, da rendere vani tutti i provvedimenti più energici e gli sforzi più inauditi a fine di spegnerlo. Al dire dei viaggiatori arrivati da colà, fino alle 4 pom. del giorno 7, momento in cui non si era arrivati ancora a farsi padroni del fuoco, già erano state consumate dalle fiamme 150 case, non compresi in questo numero i granai.

ALEMAGNA

La *Riforma tedesca*, in risposta a un articolo della *Gazzetta di Voss*, pubblica la comunicazione seguente un poco misteriosa, circa pretesi conflitti che sarebbero insorti nel seno del gabinetto:

Le notizie riferite dai giornali di questa città, e le asserzioni quotidiane d'una corrispondenza litografica fecero credere al pubblico che fra i membri del gabinetto il sig. Manteuffel fosse il solo che insistesse sopra energici provvedimenti, e in special modo sulla pronta attuazione dell'Unione, e che egli incontrasse a tal uopo una resistenza insormontabile per parte de' suoi colle-

ghi, che d'accordo colle visite del generale di Radowitz non credevano essere il momento attuale opportuno per proseguire energicamente la via tracciata dalla creazione dell'Unione.

Noi non vogliamo entrare in minuti particolari sui punti riguardo ai quali esistono realmente alcune divergenze fra i membri del gabinetto, ma possiamo assicurare in un modo degno di fede che il punto di vista sotto il quale il pubblico ha creduto di dovere, a motivo di queste notizie, considerare le opinioni ufficiali, specialmente nei loro rapporti rispetto all'Unione, sia essenzialmente falso. È questo principalmente il caso degli intendimenti che si attribuiscono al sig. Manteuffel riguardo all'Unione in opposizione co' suoi colleghi. Egli è inoltre disconoscere e snaturare completamente le intenzioni del governo il supporre ora in lui minore risoluzione e fermezza per prendere energici provvedimenti, e dedurne una pretesa crisi ministeriale.

Al contrario, per ciò che riguarda i provvedimenti che mirano a tutelare l'onore prussiano e che sono già in pronto, da quanto crediamo, fra i membri del gabinetto regna una piena conformità di viste, e dobbiamo anzi aggiungere che tutto ciò che venne detto a tale proposito per far dubitare dei sentimenti prussiani del generale di Radowitz e dei ministri che dividono le sue opinioni, è in aperta contraddizione coi fatti. Ci basti l'aggiungere che le notizie che si fan seguire alle precedenti, circa i rapporti di alcuni alti personaggi rispetto alle opinioni diverse, sono pure prive di fondamento.

Quanto più il sig. Manteuffel deplora vivamente la divergenza delle viste che regna in riguardo a certi punti fra le sue opinioni e quelle de' suoi colleghi, altrettanto, ne siamo convinti, egli è oltremodo dolente di vedere che poco gravi pubblicisti lo proclamano, senza averne ricevuta la missione e fondandosi sopra fatti alterati, l'unico custode dell'onore della Prussia, cercando inoltre a screditare senza motivo il governo nell'opinione pubblica.

Noi dobbiamo pregare il pubblico di stare in guardia e d'essere convinto che tutti i membri del governo hanno profondamente a cuore il sentimento dell'onore e della forza della Prussia, e che in qualunque modo vengano tolti di mezzo i dissapori che forse esistono nel ministero, questo saprà corrispondere all'aspettativa del sentimento nazionale prussiano.

(Journal de Francfort)

—Le lettere di Darmstadt del giorno 8 agosto annunziano che le elezioni ultime nel gran ducato di Assia, riuscirono in grandissima maggioranza favorevoli all'opposizione democratica. Su 26 elezioni conosciute, tre candidati costituzionali furono eletti. Enrico Gagern, l'antico ministro popolare di Darmstadt e dell'impero tedesco, già presidente dell'assemblea nazionale, quegli cui poco fa la pubblica opinione salutava come salvatore dell'Alemagna, il cui nobile cuore, nulla più avendo a offrire per la causa dell'unità germanica, offerse ora l'opera sua per la causa dei ducati, Enrico Gagern, dice l'*Indépendance belge*, rimase al disotto di un tale Minnig, nominato dagli elettori di Hoppenheim, piccolo borgo nell'Odenwald, di cui Gagern aveva preferito il mandato a quello che gli era stato più volte offerto dalle più grandi città dell'Alemagna.

—Il *Journal de Francfort* dice, che il ministero di Monaco mandò al generale maggiore Xylander, plenipotenziario bavaro a Francoforte, l'ordine di protestare nell'assemblea plenaria, in nome del suo governo, contro il passaggio dell'Eider per parte dei danesi.

PRUSSIA

Leggesi in una corrispondenza dell'*Indépendance Belge*:

Si parla molto di crisi ministeriale. A dir vero questa crisi ci minaccia, ma non è ancora scoppiata. Tre opinioni si fanno innanzi nelle regioni del potere.

L'una non ha rinunciato all'Unione, nè alla costituzione del 26 maggio. Ella segue il suo corso per quelle vie che il partito tedesco non reputa le migliori. Nè Enrico Gagern, nè Enrico di Arnim, nè Camphausen, nè verun altro personaggio del partito tedesco vorrebbe certo assumere la risponsabilità di questa politica e farla sua. Essa è però sostenuta dalla corona e da quelli che si trovano più dappresso ai gradini del trono e da una parte del ministero. La seconda mette anzi tutto la grandezza della Prussia. Per essa, un felice risultamento qualsiasi, dietro gli sforzi tentati da un anno, è considerato come una specie di punto d'onore. Il che, secondo taluni, porterebbe con sè l'avere una *grande Prussia, in luogo di una piccola Germania.*

Il terzo partito, finalmente, vorrebbe sotto una forma o sotto un'altra rinunciare all'Unione, conchiudere con alcuni piccoli Stati un'alleanza qualunque, accomodarsi sopra questa base con l'Austria; e proclamare finalmente tutto ciò in un manifesto alla Nazione. Questa opinione s'allontana più di tutto da quanto vuole e desidera il partito tedesco.

Il 6 agosto una dichiarazione perentoria è stata spedita a Vienna, la quale recava che se l'Austria persisteva a convocare la dieta ristretta e che la Prussia fosse invitata a prendervi parte, essa si rifiuterebbe. In seguito a ciò la Prussia s'opporrebbe con tutte le sue forze alle risoluzioni che mirassero a vincolare i governi tedeschi e alle misure d'esecuzione che potesse prendere e decretare la dieta di Francoforte.

Si attende la risposta del ministro Schwarzenberg.

—I giornali prussiani parlano sempre di crisi ministeriale. La causa di questa crisi sarebbe una divergenza in seno al gabinetto sull'atteggiamento della Prussia verso l'Austria nella quistione di convocazione della dieta. La risposta del principe di Schwarzenberg alla nota della Prussia in confutazione delle pretensioni dell'Austria, nota spedita malgrado l'opposizione della maggioranza non tedesca del gabinetto prussiano, sarà verosimilmente il segnale della scomposizione del gabinetto.

—Scrivono da Colonia in data del 10 agosto: Il duca di Bordeaux, accompagnato dal duca di Levis, dal marchese de la Ferté, dal sig. Berryer e dal marchese di Larochejaquelein, dai conti di Saint-Priest, Monti, de la Feronnays e di Barrande, è giunto iersera, venendo da Annover. Un gran numero di deputati si sono recati a salutare S. A. Il duca è ripartito questa mattina colle persone del suo seguito. Egli si reca per mezzo della strada ferrata, a Bonn, donde il battello a vapore ordinario della società di Colonia lo trasporterà a Wiesbaden.

SCHLESWIG-HOLSTEIN

La nuova Gazzetta di Prussia dice sapere da buona fonte, che per opera dell'Inghilterra e della Russia si sono fatti tentativi di conciliazione fra Kiel e Copenaghen. La *Gazzetta di Slesia* aggiunge, che la Russia si adopera, per mezzo de' suoi agenti presso le varie corti di Alemagna, affinchè segua la ratifica della pace prusso-danese.

Un dispaccio telegrafico pubblicato dalla *Riforma tedesca* annunzia, che in seguito al combattimento del giorno 8, fra una parte delle due armate, i danesi ritirarono i loro avamposti, e gli holsteinesi rientrarono in Rendsborg.

La *Gazzetta di Rostock* assicura, sulla fede di una lettera di Stoccolma, che 40, o 50 ufficiali svedesi ottennero l'autorizzazione di entrare nell'armata danese; terrebbe loro dietro un gran numero di volontarii.

CINA

Secondo un giornale di Victoria, il 24 giugno dovea seguire in quella città una pubblica aduanza per promuovere l'invio di prodotti cinesi all'esposizione universale d'industria di Londra. Considerando la difficoltà delle comunicazioni col celeste Impero, nonchè la tiepidezza con cui è da attendersi venga accolta da' cinesi un'impresa che non presenta alcuna prospettiva immediata di lucro, temesi che si frapporranno notevoli difficoltà al conseguimento del bramato scopo.

ULTIME NOTIZIE

Francia. *Parigi, 14 agosto.* La squadra del vice-ammiraglio Parseval-Deschênes è giunta nella rada di Cherburgo il 10 verso mezzogiorno.

Il vascello a tre ponti il *Friedland*, da 120 cannoni, sede dell'ammiraglio, veniva alla testa di tutte le navi, con dietro a sè la corvetta a vapore il *Catone*. L'intera squadra è composta, oltre i due legni suddetti, del *Iemmapes*, da 100 cannoni, montato dal contrammiraglio Vaillant; dell'*Ercole*, da 100; dell'*Iena*, da 90; dell'*Inflessibile*, da 90. La fregata a vapore il *Descartes* aveva precorso la squadra di 36 ore.

Si aspetta il rimanente della squadra, formante la divisione del contrammiraglio Dubordieu, e composta dei vascelli il *Valmy* e il *Giove*, e della fregata a vapore il *Cacico*. La fregata a vapore il *Magellano* aspettava questi legni nel Tago.

Si trovano ora nella rada di Cherburgo tredici navi da guerra, cioè oltre i soprannominati, l'*Enrico IV*, cinque corvette a vapore, il *Caffarelli*, il *Chaptal*, la *Fenice* ed il *Patriota*; una corvetta a vele, ed il *Bucefalo* di stazione nella rada.

Cherburgo non aveva visti tanti legni d'alto bordo riuniti, dopo il viaggio di Luigi XVI, nel 1786, sessantaquattro anni addietro.

— Il sig. Carlier, prefetto di polizia, doveva essere promosso ad un grado superiore nell'ordine della Legion d'Onore, al tempo stesso che il sig. Baroche, ma ha rifiutato questa distinzione che non vuole accettare, disse egli, se non quando avrà posti ad effetto varii provvedimenti di edilità che egli sta preparando.

— Il sig. Molé trovasi malato gravemente.

— Leggesi nel *Moniteur*: I quattro ministri presenti in Parigi si sono riuniti ieri, sul mezzogiorno, al ministero degli affari esteri.

— Il presidente della repubblica continua a firmare tutti gli atti amministrativi che richiedono il suo intervento: un servizio regolare di corrispondenza è organizzato a questo fine. A torto si disse che Luigi Napoleone era surrogato nella sua assenza dal vice-presidente in tutte le sue relazioni coi ministri. Il viaggio del presidente non è il caso d'impedimento previsto dall'articolo 70 della costituzione.

— Pare, dice un corrispondente del *Courrier de Lyon*, che la commissione permanente, le cui tornate non succederanno che due o tre volte alla settimana, abbia risoluto che le sue deliberazioni rimarrebbero segrete.

— Il 5 0/0 aperto a 96, 80, è sceso a 96, 65, e chiude a 96, 95.

Il 5 0/0 rimane a 58, 55.

Il 5 0/0 piem. (c. R.) a 84, 90. Il nuovo prestito di Piemonte a 955.

— Il *Courrier de Lyon* del 15 reca molte particolarità del viaggio del presidente della repubblica, e delle accoglienze giulive che dappertutto gli si fecero.

Lo stesso giornale dice: In tutta la giornata d'ieri (14) un numero considerevole di forestieri è giunto nella nostra città. Questa mane se ne aspettano molti di più; le diligenze, le strade ferrate ed i battelli a vapore ne recano a migliaia. Per due giorni, la città di Lione diverrà il centro d'una popolazione forestiera che si può valutare almeno a 50,000 individui, aggiunti ai 250,000 dell'agglomerazione lionese.

Spagna. Il duca di Rivas, ambasciatore di Spagna a Napoli, è giunto a Madrid.

Alemagna. I fogli austriaci giudicano nel modo seguente il contegno dell'Assia granducale verso l'Austria:

L'improvvisa opposizione dell'Assia Darmstadt al progetto dell'Austria di ristabilire la dieta germanica non può spiegarsi che con una sola ragione. L'Assia, come ognuno sa, è, dopo la linea regia danese, la più prossima ereditiera della corona di Danimarca. Ella poteva aspirare a qualche cosa di più del suo ducato alemanno; e sperava di potere per ciò fare assegnamento sull'appoggio dell'Austria. Di qua il suo distaccamento dalla Unione prussiana. Ma dopo che però la Russia e le altre potenze si pronunciarono per gli Oldenburghi, senza che l'Austria facesse altro che delle riserve intorno ai diritti della confederazione germanica sul ducato di Holstein, l'Assia ha creduto che fosse tempo di dichiararsi. Tornerà essa all'Unione prussiana, ovvero si porrà in un'attitudine sua propria? Quest'è ciò che noi sapremo fra breve. Per lo presente noi siamo sicuri sol d'una cosa, ed è che la dieta di Francoforte sarà riordinata.

Annover, 6 *agosto*. La democrazia di Celle tenne anch'essa una riunione popolare per deliberare sulle misure da adottarsi a favore degli schleswig-holsteinesi. La *Gazzetta Ufficiale* di Annover dice in proposito: I veri amici dei ducati non potranno che deplorare simili dimostrazioni! Noi crediamo ben volontieri, che anche siffatte esorbitanze hanno qua e là per base un seme migliore; ma si guardi ognuno che un tempo i fratelli del nord non dicano: « Non fu il nemico, ma l'amico che ci rovinò. »

Principati danubiani. *Bucarest, 3 agosto.* Scrivono al *Corriere Italiano*:

La diplomazia turca ha riportato una nuova vittoria. Il signor Duhamel, console generale di Russia e commissario imperiale, il quale si trovava in continua opposizione col nuovo commissario turco, Achmet-Effendi, è richiamato, nè verrà punto surrogato. La Russia spera che la Porta richiamerà anche da parte sua il proprio commissario. Ma siccome Achmet-Effendi è molto amato fra noi, e perchè si trova sostenuto dal nostro principe, è cosa probabile ch'egli resterà al suo posto. Io vi ho già annunziato che non avevamo più di 15,000 soldati russi nelle nostre provincie. Ci si fa sperare che l'evacuazione sarà ben tosto completa. La cavalleria è già partita per intiero; così pure l'artiglieria. Gli è vero che le truppe russe si tengono concentrate nella Bessarabia, e che possono ritornare fra noi al primo segnale; conviene però sperare che non ci sarà motivo che ciò avvenga.

Gli spiriti in fatto divengono ognora più tranquilli fra di noi. Si vede con gioia ristabilirsi l'ordine e la tranquillità, e consolidarsi in virtù della sola convinzione che è necessario l'ordine e la tranquillità affinchè il governo, il quale è veramente animato dalle migliori disposizioni, possa fare tutte le riforme che progetta. La prima fra queste riforme sarà, per quanto se ne dice, il sollievo della sorte dei nostri contadini. In seguito si occuperanno del regolamento delle finanze e della miglior ripartizione delle imposte. Si pensa pur molto al miglioramento delle nostre strade e d'altre vie di comunicazione.

E. LEONE gerente.

SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO.

(metri 273 sopra il livello del mare)

16 *agosto*

al levar del sole	a mezzodì	sera
millim.	millim.	millim.
Barom 740 52	738 86	739 45
centig.	centig.	centig.
Termom + 14 8	+ 21 2	+ 18 0
Vento N. N. E.	N. O.	N. O.
Pioggia	Nug. a gruppi	Ser. con vap.

TEATRI D'OGGI 17 AGOSTO

SUTERA (ore 8) La Drammatica Compagnia diretta dall'attore Colombino rappresenta: *Il telegrafo d'amore.*

GERBINO (ore 8 1/2) Opera: *Columella*, con ballabili.

CIRCO SALES (ore 5 1/2) La Drammatica Compagnia Vittorio Alfieri diretta dagli artisti Segnezza e Bresciani rappresenta: *La fuggitiva dalla torre di Londra.*

DIURNO (sul corso della Cittadella, ore 5) La drammatica Compagnia Mascisi rappresenta: *La giustizia di Dio.* (Replica)

Orario delle corse dei Convogli tra TORINO e NOVI

CORSE DA TORINO A NOVI				CORSE DA NOVI A TORINO			
Stazioni di partenza	ORE ant.	ant.	pom	Stazioni di partenza	ORE ant.	ant.	pom.
Torino	6 40	11 »	4 »	Novi	6 »	10 50	3 50
Moncalieri	6 20	11 10	4 10	Frugarolo	6 45	11 5	4 05
Cambiano	6 50	11 20	4 20	Alessandria	6 50	11 20	4 20
Pessione	6 40	11 50	4 50	Solero	6 45	11 35	4 55
Valdichiesa	6 50	11 40	4 40	Felizzano	6 55	11 45	4 45
Dusino	7 10	12 »	5 »	Cerro (*)	7 5	»	4 55
Villafranca	7 35	12 25	5 25	Annone	7 10	12 »	5 »
S. Damiano	7 50	12 40	5 40	Asti	7 30	12 20	5 20
Asti	8 5	12 55	5 55	S. Damiano	7 50	12 40	5 40
Annone	8 25	1 15	6 15	Villafranca	8 5	12 55	5 55
Cerro (*)	8 30	»	6 20	Dusino	9 »	1 50	6 50
Felizzano	8 40	1 50	6 50	Valdichiesa	9 15	2 5	7 5
Solero	8 50	1 40	6 40	Pessione	9 25	2 45	7 45
Alessandria	9 40	2 »	7 »	Cambiano	9 55	2 25	7 25
Frugarolo	9 25	2 45	7 45	Moncalieri	9 50	2 40	7 40
Arr. in Novi a	9 50	2 40	7 40	Ar. a Torino	10 5	2 55	7 55

AVVERTENZE.

Oltre le qui contrassegnate corse, è stabilita un convoglio speciale pel servizio della Posta da Novi a Torino, il quale non si fermerà che alle seguenti Stazioni nelle ore infra stabilite:

Partenza da Novi ore 4 15 antimerid.
» Alessandria » 4 40 »
» Asti » 5 40 »
» Cambiano » 7 40 »
» Moncalieri » 8 » »
Arrivo a Torino » 8 45 »

Nelle tre prime Stazioni non saranno ammessi che i Viaggiatori di prima e seconda classe, e nelle due ultime anche quelli di terza.

Tra Torino e Moncalieri si faranno nei giorni festivi convogli speciali alle ore che saranno indicate ciascuna volta con pubblici avvisi.

(*) *Nei soli giorni di lunedì e mercoledì.*

DA AFFITTARE

AL PROSSIMO SAN MARTINO

in territorio di Greggio (Vercellese)

Cascina di ettari 72, 21, 82, pari a giorn. 190 circa, vicendata a riso, ed a coltura asciutta e prativa, con fabbricato e scorte. — Dirigersi in Vercelli allo studio del sig. avv. Stara, ed in Messerano ai signori fratelli Giletti, proprietarii.

CITTÀ DI PINEROLO

FESTA DI S. DONATO E FIERA

Le condizioni della Patria, felice almeno di possedere con un Re leale le libertà costituite da un Re magnanimo, e di poter progredire sotto l'egida delle medesime al conquisto di quei migliori destini che sono frutto e premio della libertà alle nazioni forti e sagge, permettendo ai Municipii di ripigliare la celebrazione delle loro feste patronali, antico ed efficace modo esso pure di rendere più forti tra i cittadini ed i popoli i vincoli d'amore e di concordia, senza i quali non v'ha nè nazione libera, nè forte;

Il Municipio di Pinerolo è perciò lieto di annunziare, che la festa del santo suo Patrono, ricorrente nel giorno 25 di questo mese, sarà in questo anno celebrata colle consuete solennità.

La sera di domenica, 25 corrente, saranno arsi sulla grande piazza d'armi *fuochi d'artifizio*, che il valente pirotecnico sig. Giacomo Olivero, da Saviglisno, promette grandiosi e vaghi; e successivamente si troveranno illuminati i viali della attigua piazza del palazzo di Città.

Nei tre giorni successivi 26, 27 e 28 agosto si terrà la solita Fiera.

La sera del martedì 27, alle ore 5 e 1/2 precise, avrà luogo sulla piazza d'armi anzidetta una *Corsa di cavalli* d'ogni razza (esclusi solo quelli di razza inglese provenienti anche solo da padre o madre inglesi, ed esclusi i cavalli interi) in circolo ovale, con tre premii: il primo di L. 500; il secondo di L. 200; il terzo di L. 100 oltre alle rispettive bandiere.

Chi vorrà far correre i cavalli dovrà presentarli coi rispettivi *fantini*, per l'opportuna ammessione, alla Commissione a ciò nominata, alle ore 6 pomeridiane di lunedì 26 agosto, nel cortile del palazzo Civico. La corsa sarà di metri 2466, 08 equivalenti al miglio antico di Piemonte, percorrendo tre volte l'ippodromo.

Coloro che condurranno bestie bovine, esclusi i semplici vitelli, nel mattino dei giorni di lunedì e martedì, 26 e 27 agosto, sulla fiera che si continua a tenere sotto gli ombrosi viali laterali alla strada reale di Fenestrelle, concorreranno per mezzo della sorte alla distribuzione di 60 premii sovra una somma di L. 400, di cui 20 a L. 10 per ogni coppia aggiogata, e 40 a L. 5 per i singoli capi.

L'estrazione dei premii fra i biglietti che verranno distribuiti sulla fiera stessa si farà alle ore 8 del mattino di mercoledì in una sala del palazzo Civico.

Il Teatro Sociale si trova aperto sin d'ora con un corso di rappresentazioni musicali. È pure aperto il giuoco del tiro al segno. L'Amministrazione Civica provvederà ancora che vi siano pubblici divertimenti e spettacoli popolari non repugnanti alla civiltà dei tempi.

Pinerolo, l'8 agosto 1850.

Il Sindaco Giosserano Giuseppe.

COLLEGIO-CONVITTO DI CHIERI

Il Convitto di Chieri continua sotto la direzione del prof. Olivero: la pensione mensuale è di L. 30, e le scuole sino alla filosofia inclusivamente sono nell'interno del Convitto.

IMPRESTITO LOTTERIA DI BADE

di 14 milioni di fiorini. La prima estrazione avrà luogo il **31 agosto 1850**: le tre altre il 30 novembre 1850 — 28 febbraio — e 31 maggio 1851. — **6,000** vincite, di cui le più alte somme sono di **fr. 110,000, 32,000, 11,000, 4,000**, pagabili in denaro sonante. — Per aver parte alla prima Estrazione 31 agosto prossimo una obbligazione costa fr. 5 — 6, fr. 25 — 14, fr. 50 — 30, fr. 100 — Per aver parte alle quattro estrazioni insieme, una obbligazione costa fr. 20 — 6, fr. 100 — 14 fr. 200 — 30 fr. 400.

Azioni di Francoforte: Guadagni principali, fr. 450,000 — 200,000 — 100,000 — 50,000, ecc. ecc. Le estrazioni avranno luogo il **14 agosto 1850** — Un'azione costa fr. 45 — Una mezza fr. 23 — Un quarto fr. 12 — Programmi e liste d'Estrazioni, *gratis*.

Indirizzarsi ai signori RINDSKOPF figlio e C., a Ginevra.

GIO. BATTISTA GILETTA

Mastro Lattaio ed Ottonaio in Lastra

HA TRASFERTO IL SUO NEGOZIO

in via di Po, casa Chiavarina, num. 12, presso la chiesa dell'Annunziata, ed il **laboratorio** in via del Cannon d'Oro, vicino alla Stamperia Reale, in Torino.

INCANTO DI MOBILI

Via Borgo Nuovo, casa Charence, num. 5, terzo piano, martedì, 2 corrente, dalle ore 9 alle 12, e dalle 3 alle 6 sera e successivamente.

Si esporranno in vendita tutte le suppellettili d'appartamento ed altri oggetti caduti nell'eredità del maggior generale commendatore Paolo Francesco Staglieno, per pronti contanti.

VENARIA REALE

L'Esposizione degli oggetti per la lotteria a benefizio dell'Asilo Infantile, nel lunedì 19 corrente, giorno in cui avvi la Fiera, sarà aperta al pubblico dalle ore 8 del mattino sino alle 7 della sera.

DA AFFITTARE: Tre Camere elegantemente mobigliate, occorrendo cinque, con cucina, prospicienti in Doragrossa, piano 3.°, num. 44, via Bellezia.

DA VENDERE: **Casa** di solida costruzione, in buona e salubre posizione, in questa città, dell'annuo reddito di L. 2,625. — Dirigersi al notaio Secondino, via del Fieno, num. 17, al 1.° piano.

ANNUNZIO MUSICALE

Il sottoscritto Editore di Musica previene il Publico che ha fatto acquisto con regolare contratto della proprietà esclusiva, assoluta e generale, si per la stampa che per le rappresentazioni, tanto dello spartito che del relativo libretto dell'Opera (1)

LUDRO

poesia di Luca Gregori e musica del maestro Gaetano Dall'a Baratta. Dichiara quindi di voler godere dei diritti di proprietà a lui derivanti dal suddetto contratto, e valersi di tutti i privilegi accordati dalle leggi e convenzioni sovrane tra i diversi Stati italiani riguardanti le proprietà artistiche a letterarie. Diffida le imprese teatrali a non rappresentare o produrre senza il suo consenso l'opera suddetta, sia nella sua integrità, sia in parti separate, ed i signori editori e venditori di musica ad astenersi da qualsiasi riduzione, traduzione, stampa e pubblicazione dell'Opera suddetta, non che dalla introduzione e vendita di ristampe estere, e diffida inoltre i signori tipografi e librai ad astenersi dalla ristampa dei relativi libretti di poesia e dall'introduzione e vendita di ristampe estere dei medesimi. Egli avverte nel tempo stesso quelle imprese che bramassero porre in scena l'Opera suddetta, di rivolgersi a lui per i necessarii accordi e per ottenere la relativa autorizzazione.

Saranno tosto pubblicati i principali pezzi ed in seguito l'Opera completa per canto con accompagnamento di piano-forte.

Milano, 3 agosto 1850.

Francesco Lucca.

(1) *Siccome nel libro originale le parti di Ludro e Ludretto sono in dialetto veneziano, così verranno tradotte immediatamente in idioma italiano*

COMPAGNIA

DELL'ILLUMINAZIONE A GAZ

Li signori Azionisti che non hanno ancora ricevuto il *Dividendo* del primo semestre 1850, sono pregati di farlo esigere senza ritardare.

Si previene ad un tempo il Pubblico che il prezzo dell'arso (carbon *coke*) è fissato a L. 9, i 100 kilo preso all'officina, per tutte le quantità maggiori di 500 kilo, ed a L. 10 al dettaglio.

R. MANICOMIO DI TORINO

Avviso d'asta

Si previene il Pubblico che il giorno 20 agosto 1850, alle ore 11 antimeridiane, si procederà nella sala del R. Manicomio di Torino alla vendita della casa detta del *Limone*, situata in Torino, contrada dei Guardinfanti, coi patti e condizioni qui appresso tenorizzati e stati approvati con Sovrano rescritto in data del 28 aprile 1848, e successiva deliberazione del 7 giugno 1850, previo l'uniforme parere del Consiglio d'Intendenza di Torino, in data 3 maggio 1850.

Il primo prezzo d'incanto è stabilito in L. 56,000, e le condizioni della vendita sono trascritte nel capitolato visibile a chiunque nella Segreteria del Regio Manicomio.

AVVISO

La Città di Chieri notifica che il primo settembre prossimo si celebra in essa la festa votiva della B. V. delle Grazie.

Nella vigilia, scelta musica alla sacra funzione, e fuochi alla sera;

Nel giorno della festa, scelta musica e Corsa di Cavalli;

Nel giorno successivo, fiera con distribuzione di due sorta di premii, cioè per la miglior qualità di bestie ed altri a determinarsi dalla sorte.

DA VENDERE

CASA civile e rustica, fornita di pozzi d'acqua viva e giardini, con strada carrozzabile in tutto l'anno, cinta di muri e bastioni, situata nel concentrico del luogo di Mombello, a quattro miglia da Chieri, denominata il *Castello*, con o senza beni.

Per i patti e condizioni far capo in Chieri dal proprietario Giuseppe Randone.

AVVISO

DA VENDERE una Casa nuova, composta di 9 membri, con giardino attiguo, situata in Viù, borgata Vernaj.

Recapito ivi al signor Francesco Chiavatero, ed in Torino al portinaio della casa Paesana.

DA VENDERE

Vigna presso Sassi, di grandioso fabbricato civile, coi mobili entrostanti. — Tavole 52, corrispondenti ad are 19, cent. 80 di terreno fabbricabile, a Porta Nuova.

Recapito dal R. Liquidatore Vola, via della Consolata, 8.

DA AFFITTARE

per San Michele ed anche prima

Grandioso **Appartamento**, in bella posizione, composto di 9 camere, 4 gabinetti, un'alcova, e 2 soppalchi, avente quattro balconi e 3 finestre a giorno, prospiciente la piazza Vittorio Emanuele, e via di Po, n. 22, il tutto tappezzato a nuovo, con soffitta e 2 cantine.

DA AFFITTARE

al Borgo Dora, casa dei Fratelli Barbiè

Grande locale ad uso di caffè, albergo e simili; e

DA VENDERE

Terreno fabbricabile, faciente angolo alla strada d'Italia, vicino al ponte Dora. — Condizioni a piacimento. — Dirigersi ai medesimi.

INSEGNAMENTO PRIVATO

In via del Palazzo di Città, porta num. 11, tre professori patentati daranno in queste vacanze lezioni delle quattro classi elementari pei fanciulli, e di lingua latina inclusivamente sino alla rettorica; inoltre, due lezioni di lingua francese per settimana; e tengono anche pensione. — Recapito ivi dal sacerdote e prof. Bernardo Chiariglione.

MUNICIPIO DI VERCELLI

Venerdì, 23 corrente agosto, alle ore 10 antimeridiane, avrà luogo nella sala Consolare l'appalto delle opere di sistemazione, con tombinamento ed apposizione di ruotaie e marciapiedi, della piazza maggiore detta dei Mercanti, e delle tre principali contrade che vi danno accesso, cioè quelle di Rialto, di S. Tommaso e del Teatro, compresa inoltre in esso appalto la riforma del vicolo del Pesce, questa però senza apposizione di ruotaie e marciapiedi.

L'asta sarà aperta sul prezzo di L. 55,540; e l'eseguimento del lavoro, stante la già avanzata stagione, dovrà aver luogo in due epoche diverse, cioè: per la contrada del Teatro, e per una parte della piazza dovrà cominciarsi tosto dopo approvato superiormente il contratto d'appalto, e terminarsi pel giorno 15 novembre 1850, e pel restante dell'impresa sarà principiato al finire di marzo, e dovrà essere compito prima del 30 giugno 1851.

L'asta ha luogo col metodo dei partiti segreti, ed i fatali pel ribasso del decimo scadono al mezzodì del giorno 26 di questo mese.

I capitoli dell'appalto sono visibili nella Civica Segreteria.

N. B. *La provvista delle pietre occorrenti per le ruotaie e pei marciapiedi, non che la loro lavoratura e condotta sul sito dell'opera forma l'oggetto di altro distinto appalto già prima d'ora aggiudicato.*

Vercelli, il 13 agosto 1850.

Orione *Segretario.*

SCIROPPO DI TAMARINDI

a Ln. 2. 50 il 1/4 di litro

sigillato con stemma gentilizio

Un nuovo genere di rinfresco piacevole e salubre venne testè ritrovato dal confettiere e farmacista Filippo Viora, il solo approvato dalle rispettive autorità. Esso è composto essenzialmente di sciroppo di tamarindo con gomma arabica, semplicissime sostanze; e nessun'altra bevanda è forse più atta di questa ad estinguere la sete negli eccessivi ardori dell'estate.

Deposito in Torino, nella farmacia chimica, già Cauda, detta di S. Simone, esercita dal sig. Tacconis, via di Dora Grossa, num. 13;

In Genova, strada Lomellina, presso il sig. Andrea Gambaro, chimico farmacista di S. M.;

In Alessandria, sig. Oviglio, strada porta Ravanale, 167.

DA VENDERE

Un banco ad uso di caffè e quattro tavolini in legno; ed un peso a bilico della portata di chilogrammi 3500, a modico prezzo.

Dirigersi in Borgo Nuovo, via della Chiesa, num. 8.

AVVISO

I biglietti della Lotteria del Granducato di Baden (imprestito delle strade ferrate) trovansi vendibili presso Bonaverio, Belloc e Comp., spedizionieri, contrada dell'Arsenale, porta num. 4, al prezzo di L. 5 caduno, e chi ne prende 10, ne avrà due *gratis*.

DA VENDERE

CASA in questa città, Borgo S. Donato, di 21 membri, del reddito di L. 1,518, esistentevi l'unico negozio da fondaco ove si potrebbe aprire anche una farmacia, di cui detto Borgo trovasi tuttora priva.

Dirigersi al fondaco in detto Borgo.

DA VENDERE

CASA in via dei Fornelletti. — Recapito dal signor causidico coll. Cucchi-Boasso, via S. Domenico, 5, piano 1.°

DA AFFITTARE

Appartamento grandioso, con vasti saloni, ed ampio scalone in marmo bianco, suscettibile pur anco di divisione, con rimesse e scuderie.

Casa Ardy, strade delle Ghiacciaie e del Rosario.

NOTA

All'udienza che sarà tenuta dal regio tribunale di prima cognizione di questa città il 3 del prossimo mese di settembre, ed *alle ore 9 precise*, avrà luogo, sull'instanza del sig. Carlo Falcione residente in questa città, quale amministratore nominato con ordinanza del primo scorso febbraio, il secondo incanto e definitivo deliberamento dei beni caduti nel giudicio di cessione fatta dal Federico Lupotto, pure dimorante in questa città, ai suoi creditori.

Li suddetti stabili, situati in parte sul territorio di Cambiano, ed in parte su quello di Baldissero, composti di caseggiati, vigne, prati, campi e boschi, verranno esposti in vendita sui prezzi, ed alle condizioni espresse nel relativo bando venale del 3 scorso luglio.

Con dichiarazione che, quanto ai beni posti nel territorio di Cambiano, dopo l'incanto dei medesimi da seguire in lotti separati, come dalle relative condizioni, essi verranno riuniti in un solo lotto, sul prezzo complessivo di tutte le offerte per essere deliberati al miglior oblatore.

Torino, il 15 agosto 1850.

P. Colombo sost. Randone.

TORINO, TIPOGRAFIA G. FAVALE E C.

GAZZETTA PIEMONTESE

N.° 207 — *Giornale Ufficiale del Regno* — 1850

LUNEDI' 19 AGOSTO

Le associazioni si ricevono:

In Torino alla Stamperia di G. Favale e Comp., Contrada del Mercanti, Casa di Collegno: nelle Provincie, agli Uffizii delle Regie Poste; fuori dello Stato alle Direzioni postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

I reclami non saranno validi, se non fatti nel termine di giorni 8.

Le associazioni han principio col primo di ogni mese.

Prezzi dell'associazione:

	Anno	6 Mesi	3 Mesi
Per Torino . . .	L. 40	21	11
Per le Provincie . .	» 48	25	13
Per l'Estero . . .	» 50	26	14

Inserzioni volontarie, 30 cent. d'obbligo 25 cent.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — Torino, 18 *agosto* 1850.

Nel *Risorgimento* del giorno 8 corrente si legge un articolo nel quale, deplorate le lentezze frapposte a deliberare e rendere di pubblica ragione il piano di ampliazione della città di Torino, vien detto *potersi assicurare che questo indugio dev'essere imputato unicamente alle difficoltà generate dai rapporti amministrativi che corrono fra il comune ed il Governo;* onde l'autore dell'articolo si volge a questo, eccitandolo a voler rompere gl'indugi, ed a far cessare gli ostacoli che mantengono uno stato di cose contrario alla pubblica prosperità, e di cui descrive con vivi e giusti colori gli inconvenienti gravi, è pur vero, e omai troppo prolungati.

La seguente esposizione dei fatti dimostrerà però se e qual colpa s'abbia in questo affare il Governo, e particolarmente il Ministro dei lavori pubblici, a cui si volge il richiamo.

Colle Sovrane Patenti 7 agosto 1846 e 12 7.bre stesso anno si approvavano due distinti piani parziali per l'ingrandimento della città, formati dal Consiglio degli edili, il primo tra il viale del Re e quello del Valentino; l'altro nella regione detta di Vanchiglia.

Ma non sembrando forse che que'due piani soddisfacessero abbastanza bene ai bisogni presenti, e molto meno adempiessero alle speranze future, il Municipio si consigliò nel 1847 di coordinarli con altri progetti anteriori: ed introdottevi alcune modificazioni ed aggiunte, ne fece comporre un nuovo piano definitivo; al quale volle dare la maggior pubblicità, tanto più giustamente, quantochè a carico dei proprietarii erano state proposte condizioni che non erano nei piani antecedenti comprese.

Moltiplici reclami sorsero contro questo piano; ed il Municipio fatteli esaminare da un'apposita Commissione, si indusse ad introdurre nel piano alcune lievi modificazioni.

Il nuovo piano così modificato veniva presentato al Ministero dei lavori pubblici nel mese d'agosto del 1848, e dava fin d'allora occasione a gravi quistioni di legalità. Imperciocchè lo Statuto era pubblicato; nuove garanzie erano assicurate al sacro diritto di proprietà; nè qui trattavasi più di far dare adempimento a Patenti Sovrane emanate, in cui avevano pieno vigore di legge, ma trattavasi di un piano nuovo, e la quistione consisteva in sapere, se a sancire e rendere questo piano obbligatorio bastasse, anche in presenza dello Statuto, un Decreto del Re.

E quantunque il Consiglio di Stato, che venne su ciò consultato in adunanza del 16 dicembre 1848, votasse per l'affermativa, tuttavolta il Ministero non appagandosi dei motivi su cui si fondava questo voto, volle sentire l'Avvocato generale.

Rispondendo questi con una lettera del 12 gennaio 1849, osservava, che la proibizione fatta nel piano di fabbricare ad una certa distanza del campo santo; l'obbligo imposto ai proprietarii di fornire il suolo per le strade; quello d'acquistare e somministrare a loro spese una parte delle piazze attinenti alle loro costruzioni; a cui si aggiungeva quello di rimborsare all'erario civico una quota per l'acquisto dell'area delle chiese parrocchiali, modificavano essenzialmente il diritto di proprietà; e che di diversa natura non era l'obbligo della formazione di portici in alcune specificate località; la proibizione di elevare oltre una data altezza i fabbricati, ed altre somiglianti che si trovavano imposte nel piano formato dal Consiglio degli edili e proposto dal Municipio. E dopo altre considerazioni sui vincoli posti al diritto di proprietà, che erano, ben può dirsi, inseparabili da un piano il quale coll'ampliazione della città ne procurasse insieme la regolarità e la bellezza, soggiungeva: *Non veder modo di evitare la necessità dell'intervento di una legge, la quale dia forza alle disposizioni contenute nel piano medesimo. Nè ad escludere la necessità di un provvedimento legislativo*, seguitava a dire l'Avvocato generale, *può valere la considerazione che parecchie delle disposizioni limitative contenute nel nuovo piano sieno conformi alle R. Patenti del 7 agosto e 12 settembre 1846, relative pure all'abbellimento della capitale; imperciocchè varie e sostanziali modificazioni ed alcune prescrizioni del tutto nuove si accolsero nel piano che si vorrebbe ora seguire; e per la stessa ragione per cui si riconosce l'opportunità di un Decreto per la sua approvazione, è forza ammettere nelle presenti condizioni politiche e legali dello Stato la necessità di una legge.* E concludeva così: *Fondatissimo quindi ravviso il dubbio dalla S. V. accennatomi sull'insufficienza d'un Decreto Reale, e sopra la necessità di una legge per dare sanzione al piano d'abbellimento di cui si tratta.*

Queste conclusioni dell'Avv. generale venivano comunicate al sig. Sindaco di Torino con lettera 20 gennaio 1849. E poichè il Ministero facendo su esse fondamento, riconosceva la necessità di presentare una legge al Parlamento, stava egli attendendo che il piano fosse riformato in guisa che dinanzi alle Camere potesse sostenersi e difendersi con buon successo, contro i molti e vigorosi reclami cui aveva dato occasione.

Trascorsi cinque mesi e mezzo senza che il Ministero s'avesse alcun ulteriore riscontro, e i ricorsi contro le dilazioni e gli inceppamenti opposti al libero edificare rinnovandosi, si rivolse egli nuovamente al Municipio con lettera 4 luglio 1849, nella quale, suggerendo alcuni consigli, sia per appianare le difficoltà ed esaudire il voto generale del paese, sia per rendere il piano più sicuro e compinto, si conchiudeva domandando al Municipio:

1. Se, e quali convenzioni credesse potere in via amichevole combinare coi privati onde concedere loro di edificare senza fallire allo scopo che s'era proposto l'edilità;

2. Se intendesse promuovere la presentazione del piano al Parlamento, ed in tal caso quali modificazioni stimasse introdurre nelle condizioni appostevi;

3. Se, e quali studii ulteriori intendesse fare il Municipio per perfezionare il piano medesimo, coordinarlo alle circostanze attuali, e fare che rispondesse ai desiderii comuni ed alla prospettiva di crescente prosperità.

A questi suggerimenti del Ministero rispondeva il Municipio con lettera 26 febbraio 1850, nella quale venivano esposte le disposizioni date e gli studii fatti nel lungo intervallo trascorso, coll'intendimento di condurre a buon termine un affare di così vitale interesse.

Il Municipio ragguagliava della instituzione di una Commissione di consiglieri comunali suddivisa in sotto Commissioni che trattar doveano l'argomento rispettivamente nelle parti artistica, legale ed economica; esponeva come la Commissione innanzi tutto trovasse gravi difficoltà ad entrare in trattative e convenzioni coi particolari interessati; come aperte poi le sue discussioni sulla parte tecnica, e dopo maturi studii e ripetute indagini, fossele stata presentata una relazione, nella quale proponevasi alcune variazioni al piano dapprima presentato, e come mentre la Commissione stava per deliberare su di essa, fossero sorte nuove considerazioni, che infirmavano una conclusione definitiva. La prima delle quali considerazioni si riferiva al divisamento in cui era venuta la superiore autorità militare di proporre un sistema di difesa per la città; la seconda alla di già mutata, ma tuttora incerta collocazione dell'ospedale militare; la terza relativa alla stazione della strada ferrata e della dogana attinente, su cui, diceva il sig. Sindaco, avrebbe convenuto conoscere non solo il piano dell'edifizio, *ma anche la circostanza se il Governo tenga acciò il medesimo comunichi per mezzo di terrazzi coi portici della piazza*; su di che è d'uopo avvertire, che il nuovo piano della stazione della strada ferrata era già da tempo stato definitivamente stabilito, e datone comunicazione al Municipio con lettera Ministeriale del 21 settembre 1847, numero 1572; libero essendo del resto al Municipio medesimo di procurare quelle maggiori comodità di accesso che a lui sembrassero convenienti, rispetto alle quali nulla può esigere, nè esige l'Amministrazione delle strade ferrate.

Per queste dubbiezze insorte, per le allegate difficoltà a trattare coi privati, e per quelle che avrebbe recato l'intendimento del Governo di sottoporre all'approvazione del Parlamento il piano, reputava il sig. Sindaco *impossibile di poter provvedere in tempo a coloro che intendevano intraprendere qualche costruzione all'aprirsi della bella stagione;* e proponeva d'istituire una Commissione speciale *nominata per Decreto Reale e scelta nel Consiglio comunale che avesse facoltà di accordare quelle licenze di costruzioni e quelle agevolezze, che, avuto ad ogni cosa l'opportuno riguardo, riconosca potersi concedere senza alcun pregiudizio.*

Parve all'attuale Ministro dei lavori pubblici, il quale per la prima volta ebbe allora ad occuparsi di quest'affare, che la proposta instituzione di una Commissione a cui venivano date così ampie facoltà, e che poteva prescrivere condizioni a suo modo, non fosse conciliabile col buon diritto dei proprietarii; e che fosse pur sempre necessario fissare un piano definitivo sia per guidare il Municipio ed i privati a trattative, sia per renderlo obbligatorio per legge. E fu appunto in questa congiuntura che il Ministro esprimeva l'opinione sua sulla necessità di questa Legge; la quale opinione vedesi dal fin qui detto da quali argomenti e da quale autorità fosse confortata, e non apparirà al certo un'idea sorta inopinatamente nella fantasia del Ministro, come sembrar potrebbe leggendo l'articolo del *Risorgimento*.

Ad ogni modo siccome la principale difficoltà per venire ad una conclusione, erano l'incertezza del collocamento dell'ospedale, e ben più ancora quella del sistema di difesa sul quale una Commissione speciale stava studiando un piano che non era a presumere potesse in breve essere maturato e sancito, parve al Ministro dei lavori pubblici che per riuscire a qualche conclusione vantaggiosa meglio fosse togliersi dal vago delle idee troppo vaste, e venire ad un concerto che non opponesse difficoltà, stabilendo intanto tale un perimetro od una distribuzione di ampliazione, che senza contrariare maggiori futuri progressi, non turbasse quel qualunque sistema di fortificazione che fosse poi adottato, e lasciasse pur libero il collocamento del grande ospedale militare; tenuta ferma la già divisata stazione della strada ferrata, la quale come dicevasi or ora non era più incerta nè poteva far più ostacolo allo edificarvi d'intorno.

L'incarico di applicare questa norma, mettendosi d'accordo colla città, fu dal Ministero dei lavori pubblici dato al sig. ispettore Melano, cui dalla città stessa era stata affidata la parte tecnica degli studii fatti antecedentemente. Si pregava il sig. ispettore di prendere in considerazione tutte le proposizioni antecedenti, i riclami dei particolari contro di quelle circostanze attuali, e specialmente i riguardi militari, e di dire il suo sentimento sulla risoluzione definitiva da prendersi, collo scopo essenzialmente di riconoscere se nel caso che vi fossero ostacoli a che si adottasse un piano generale, non si trovasse almeno un temperamento che consentisse di avviare con quanta maggior sollecitudine fosse possibile la riclamata edificazione in alcune più adatte situazioni. E colla lettera 18 aprile 1850, partecipando al Municipio la suddetta circostanza di non potersi ancora definire il circuito delle divisate fortificazioni, gli si dava parte eziandio dell'incarico che, per veder modo di far cessare tanti obbietti e tante dilazioni, il Ministero avea creduto opportuno di dare al sig. ispettore Melano, pregando il Municipio a volversi per sua parte prestare.

Con molta sollecitudine e con ottimo successo adempieva i sig. cav. Melano l'affidatagli incumbenza. E il Ministero avendo trovate le sue proposizioni precise e bene accomodate allo scopo, le comunicava senz'indugio al Ministero di guerra e marina con lettera 16 maggio 1850; il quale, trovando le proposizioni convenienti, come quelle che per nulla potevano alterare quel qualunque sistema di fortificazione che fosse poi in seguito stato adottato, vi prestava il suo consentimento.

Il Ministero dei lavori pubblici dava di ciò contezza al Municipio con lettera 3 luglio prossimo passato trasmettendogli tutti gli atti, e facendogli considerare che, al punto a cui erano condotte le cose, cessati gli ostacoli sulla situazione dell'ospedale: tolto di mezzo quella ben più grave che si riferiva alla fortificazione della città; svanito ogni dubbio sulla collocazione e sulle attinenze della stazione della strada ferrata, il Municipio si trovava in grado di prendere definitive deliberazioni, secondo le quali s'egli avesse creduto poter limitare la edificazione agli spazii corrispondenti al piano sancito dalle patenti 1846 senza introdurvi più gravose condizioni, avrebbe potuto dar corso alle licenze. Ed in caso contrario, cioè quando avesse voluto uscire da quei termini, poteva con più speranza di buon successo, o procurare di togliere di mezzo gli ostacoli a convenire coi privati, o vincolare i proprietarii dissenzienti, presentando le condizioni del piano formulate in tal guisa da poterne invocare e conseguire la sanzione di legge.

Da questa esposizione dei fatti e dello stato a cui è ora condotta la pratica, si riconoscerà qual fondamento s'abbiano le doglianze portate contro al procedere del Governo, e in particolare del Ministro dei lavori pubblici, e con quale buon proposito a lui fossero rivolte sollecitazioni ed avvertimenti di compromessa risponsabilità.

AZIENDA GENERALE DI FINANZE

I contribuenti nel prestito obbligatorio aperto col Reale Decreto del 7 settembre 1848 descritti nella seguente Tabella, avendo, giusta il prescritto dall'art. 4 della Legge del 12 luglio 1850, dichiarato a questa generale Azienda di avere smarrito le quitanze dei versamenti nella stessa Tabella indicati, e chiesto i certificati comprovanti l'effettuazione di tali versamenti, onde potere all'appoggio dei medesimi ottenere la consegna dei corrispondenti titoli definitivi di credito, si diffida chiunque vi abbia interesse, che, trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione del presente avviso nel Giornale Uffiziale del Regno senza che sia regolarmente notificata alla predetta Azienda l'opposizione accennata agli articoli 4 e 5 di detta Legge, saranno rilasciati ai richiedenti i certificati surriferiti.

Terza pubblicazione.

Num. d'ordine	Nome e Cognome dei Contribuenti e dei Richiedenti i Certificati	Quitanze dichiarate smarrite: Numero	Data	Somme versate	Categoria di prestito a cui si riferiscono	Esattoria da cui sono state rilasciate
1	Testa Giuseppe fu Giuseppe, Contribuente, e Richiedente	23	1848 xbre 19	55	Stabili	Sezzè
2	Riccardi Giuseppe Antonio, Contribuente, e per esso li Giuseppe Maria e Gio. Maria fratelli, suoi figli ed eredi, Richiedenti	104	9.bre 4	40	Idem	Alessandria
3	Parrocchiale di Mombello, e per esso Governo sig. teologo Gio. Battista, prevosto, Contribuenti e Richiedenti	6	Idem 2	30	Idem	Riva di Chieri
4	Miglion Vittorio fu Claudio Contribuente e Richiedente	11	Idem 6	50	Idem	Santo Stefano di Nizza Mare
5	Losero Andrea fu Carlo, Contribuente e Richiedente	5	x.bre 2	80	Idem	Torino

Dato dall'Azienda Generale di Finanze, li 27 luglio 1850.

L'intendente generale Poccardi.

ISPEZIONE GENERALE DEL REGIO ERARIO

I contribuenti nei prestiti aperti a favore delle Finanze dello Stato che trovansi descritti nella seguente tabella, avendo dichiarato a questa Generale Ispezione nel modo prescritto dall'art. 4 della Legge 12 luglio 1850 di avere smarrite le quitanze nella stessa tabella indicate dei versamenti operati per detti prestiti, e chiesto i certificati comprovanti l'effettuazione di tali versamenti, onde all'appoggio dei medesimi poter ottenere la consegna dei corrispondenti titoli definitivi di credito;

www.internetculturale.it

Si diffida chiunque possa aver vi interesse, che, trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione del presente avviso nel Giornale Ufficiale del Regno senza che siavi stata opposizione in alcuno dei modi stabiliti dagli art. 4 e 5 di detta Legge, saranno rilasciati i chiesti certificati.

Prima inserzione.

Num. d'ordine	Nome e Cognome del Contribuente	Quitanze dichiarate smarrite: Numero	Data	Somma	Natura del Prestito	Tesoreria da cui sono state rilasciate
1	Miglio Sacerdote Giuseppe Maria	520	1848 28bre	100 »	1848 7 7bre	Ivrea
2	Isoardi Gabriele	114	97bre	90 »	23 marzo riap. il 1° agosto	Cuneo
3	Campi Emanuele	704	22 xbre	52 »	7 7bre	Levanto
4	Castioni Agabio	266 c. s.	13 8bre	60 »	idem	Novara
5	Ferragatta Antonio chirurgo	1442	31 8bre	160 »	idem	Vercelli

Torino, 18 agosto 1850

L'Ispettore Generale F. Caccia.

Terza inserzione

Num. d'ordine	Nome e Cognome del Contribuente	Quitanze dichiarate smarrite: Numero	Data	Somma	Natura del prestito	Tesoreria in cui sono state rilasciate
1	Mossi Domenico	3925	1848 9 x.bre	75	1848 7 7.bre	Torino Cassa succursale 1.ª
2	Mossi Paola	4561	23 xbre	75	stesso	stessa
3	Comunità d'Agliè	840	29 8bre	400	stesso	Ivrea
4	Melano di Portula, Dam.la Vittoria	1500	4 xbre	120	stesso	Cuneo
5	Bobbio Pietro	84	28bre	80	stesso	Novara
6	Depaoli Ingegnere Gioanni Pietro	1507	30 8bre	520	stesso	Torino Cassa succursale 2.ª
7	Peyretti Antonio	360	1850 6 febb.	528	1850 1 febbr.	Torino Cassa Pr.la

Torino, 28 luglio 1850.

L'Ispettore Generale F. Caccia.

STRADA FERRATA

DA TORINO A SAVIGLIANO.

Il Consiglio d'Amministrazione avendo nella sua seduta del 13 corrente mese deliberato di convocare per sabbato 31 del corrente agosto la prima adunanza generale prescritta dall'art. 28 degli statuti, previene i signori azionisti che questa avrà luogo alle ore una pomeridiane nella sede della Società, via dell'Ospedale, numero 17.

A mente dell'art. 17 degli anzidetti statuti potranno intervenire a tale adunanza gli azionisti possessori di venti o più azioni.

(I signori sottoscrittori sono pregati di presentarsi alla cassa della Società, dalle ore due alle cinque pom., per ritirare i fondi pubblici depositati e le somme versate in eccedenza.)

FATTI DIVERSI. — Provincie. — A ben meritato encomio del sindaco e della guardia nazionale di Baldissero, riferiamo un fatto, il quale chiaramente dimostra con quanto zelo si adoperino essi a tutelare le persone e le proprietà sul territorio del loro comune.

Già da alcuni giorni divulgatasi la voce di alquante grassazioni avvenute, e della presenza di molti oziosi e vagabondi in quelle vicinanze, dispose il sindaco, dottore Vergnano, che da quella milizia, la quale seconda sempre volonterosa gl'inviti di lui, si perlustrassero di notte tempo le cascine e caseggiati di quei dintorni, specialmente quelli che per la loro situazione venivano maggiormente frequentati da tale sorta di gente.

Il giorno 9 poi del corrente mese, avendo ricevuto denuncia da Domenica Rinaldo di essere stata assalita sulla pubblica strada, maltrattata e depredata della somma di L. 5, e 50 c. da due malviventi, riuniva con tutta sollecitudine quanti più militi potè rinvenire di quella guardia, e sotto la direzione del capitano geometra Giuseppe Collo, e del sottotenente Vincenzo Amario, divisa in tre distinte squadre la piccola truppa, d'una delle quali prendeva egli stesso il comando, disponeva per un servizio di perlustrazione in tutti i luoghi e casali più sospetti. Vane lungo tempo riuscirono le corse, giacchè per solleciti che giungessero su luoghi ove le indicazioni dei viandanti facevano sperare che i masnadieri fossersi ricoverati, n'erano già questi scomparsi; ma tanta fu l'avveduteza e la insistente buona disposizione di tutti i militi, ed anche di alcuni volontari che loro si erano aggiunti, tanto il coraggio, specialmente del capitano, dalla cui direzione pendevano silenziosi e sommessi, che finalmente in sul finire del giorno, mentre già stanchi sentivano essi militi il bisogno di tornarsene alle loro case, risolutisi tuttavia di fare un' ultima perlustrazione in vicinanza del Ponte di Bara, ebbero i loro sforzi coronati da felice esito, poichè scoperti a distanza i due masnadieri (*Domenico Colombo* da Poirino, e *Carlo Giannetto* da Moncalieri), pervennero con sagaci disposizioni a circondarli d'improvviso, ed impadronitisi di loro, li tradussero immediatamente alla Questura di questa capitale.

— Il primo comitato provinciale dell'Associazione medica degli Stati Sardi fu istituito ieri l'altro (16) in Pinerolo da un grande numero di medici, chirurghi, farmacisti e veterinari. Dopo una profonda e ordinatissima discussione dei capitoli dello statuto organico, e dopo aver pesato con somma maturità di consiglio i mezzi acconci a consolidare l'esistenza dei comitati provinciali e dell'intera Associazione, fu eletto un ufficio provvisorio composto dei dottori Porro, presidente d'età, Alliaudi ed Amelio, del signor Zambianchi, veterinario, del sig. Bosio, farmacista, e del dottore Floreale, segretario d'età.

L'adunanza, deliberato ch'ebbe d'inviare un indirizzo ai medici ed ai farmacisti tutti della provincia, si sciolse. L'unione, la cordialità, la saviezza delle prese deliberazioni possano inforvorare tutti i cultori delle mediche scienze ad istituire prontamente altri comitati provinciali, e l'Associazione riescirà splendida e gagliarda.

— Scrivono da Mortara il 15:

Appena giunse in questa città la notizia dell' immatura morte del compianto Ministro Santa Rosa, si aprirono sottoscrizioni per onorarne la memoria con un solenne funerale. La sacra funzione si fece il dì 14 nella chiesa parrocchiale di San Lorenzo, con numeroso concorso di popolo.

STATO ROMANO

Nel *Giornale di Roma* si legge la seguente notificazione in data del 12 corrente:

Onde incoraggiare maggiormente l'arrolamento per le truppe dell'esercito, e compensare le piccole spese in cui possono incorrere gli arrolati, previa sovrana approvazione, viene concesso ad ognuno di questi, *quindici paoli* per ciascuna recluta, la quale riunendo i requisiti voluti dalla legge, sarà ammessa al servizio in uno dei 15 depositi di reclutamento fissati dalla notificazione di questo ministero in data del 14 giugno ultimo passato. Detta regalia sarà pagata immediatamente, cioè nell'atto che l'arrolato sarà ammesso.

Il pro-ministro Bar-De-Kalbermatten.

DUE SICILIE

Leggesi nel *Giornale ufficiale* del Regno delle Due Sicilie il seguente decreto:

Ferdinando II *per la grazia di Dio ecc. ecc.*

Tenendo presenti le antiche ordinanze della nostra real marina, e le istituzioni vigenti in quelle delle principali nazioni di Europa;

Fatta attenzione ai cambiamenti creduti necessarii con lo scorrere degli anni tanto per le nuove cognizioni e perfezionamenti, quanto per le invenzioni che hanno tanto variato questo importantissimo ramo;

Volendo semplificare, riunire e coordinar tutte le parti del personale, del materiale e dell'amministrazione della nostra real marina, l'interesse, forze e dignità del Regno dalla Provvidenza al nostro governo affidato, ed in armonia colle regole della tesoreria generale e delle altre amministrazioni dello Stato:

Abbiamo risoluto di decretare e decretiamo quanto segue:

Art. 1. Viene stabilito in Napoli un consiglio d'ammiragliato, composto da un presidente, da un vice-presidente e da sei membri tutti generali della nostra real marina senza commissione, oltre di un segretario ufficiale superiore della medesima real marina senza voto, ed un numero d'impiegati come verrà indicato qui appresso.

Art. 2. I componenti del consiglio saranno vice-ammiragli e retro-ammiragli.

Art. 3. Il vice-presidente sederà in consiglio in assenza del presidente, o tutte le volte che questi crederà delegarlo in sua vece.

Art. 4. La corrispondenza col nostro ministro segretario di Stato di guerra e marina sarà esclusivamente attribuita al detto consiglio il quale solo trasmetterà i nostri ordini ai varii capi di servizio. Sarà dal detto consiglio proposto alla nostra approvazione un regolamento per determinare le basi necessarie a mettere in armonia i diversi rami di servizio della real marina.

Art. 5. I brigadieri saranno membri straordinarii del detto consiglio, onde supplire quelli ordinarii in caso di assenza o mancanza, dovendo il consiglio medesimo essere sempre al completo del numero dei suoi componenti per derimere la parità nei voti. A tale oggetto potrà volta per volta il presidente invitarli a intervenire nel consiglio.

Art. 6. I brigadieri non chiamati come membri straordinarii del consiglio e tutti gli altri capi delle diverse dipendenze dovranno intervenire nel medesimo con voto consultivo, ogni qual volta si tratteranno affari risguardanti il loro incarico.

Art. 7. Il numero degli impiegati che faranno parte di quelli delle dipendenze militari della real marina saranno:

1. Ufiziale di 1.ª classe capo d'ufizio. 2. Detti di 2.ª classe: uno da archivario. 2. Detti di 3.ª classe. 3. Detti soprannumeri. 3. Alunni 4. Meritorii. 1. Usciere.

Art. 8. I soldi e gli averi degli impiegati suddetti saranno quelli stessi che godono gli altri impiegati delle dipendenze militari della real marina.

Art. 9. I membri ordinarii del consiglio e quelli straordinarii che non avranno altra destinazione, godranno i soldi, soprassoldi ed indennità di alloggio e mobilio attribuiti al proprio grado. Il presidente godrà inoltre un'indennità di ducati 60 mensuali, ed il segretario un assegno di ducati 40 per ispese di ufizio. Al vice ammiraglio graduato mar. D. Giuseppe di Blasi, ed al retro ammiraglio barone D. Alfonso Sozi Carafa, D. Saverio Garofalo, D. Lucio Palma, che con nostro reale decreto di questa stessa data sono chiamati a far parte del consiglio di ammiragliato, vengono accordati come assegni personali ducati 40 al mese per ciascuno in considerazione della perdita delle indennità di cui erano in possesso per le destinazioni che occupavano.

Art. 10. L'annesso regolamento che fissa i doveri ed attributi del consiglio di ammiragliato resta da noi approvato.

Art. 11. I nostri ministri segretari di Stato della guerra e marina e delle finanze sono incaricati della esecuzione del presente decreto.

Napoli, 3 agosto 1850.

FERDINANDO

SVIZZERA

Il Consiglio federale, in conformità alla decisione dell'assemblea federale, che l'autorizza a prevenir gli abusi in materia di dazii ha decretato:

1. La libera esportazione accordata dall'art. 6 della legge daziaria per ciascun carico di 80 libbre, non è applicabile che agli articoli il cui diritto d'esportazione è di un *batz* per quintale, gli articoli imposti più fortemente sono sottoposti ai diritti d'entrata prescritti;

2. Tutte le disposizioni contenute nel capitolo VIII della legge daziaria, circa alle contravvenzioni ed alle pene, sono applicabili anche al precedente articolo.

— Da tutte le parti della Svizzera si sente che straordinario è in quest'anno il concorso dei forestieri. Nella Svizzera orientale, principalmente in S. Gallo ed Appenzello concorrono principalmente i tedeschi meridionali, valendosi della nuova agevole comunicazione fra Stoccarda e Friederichshafen. Nell'Oberland bernese, in Berna ed a Lucerna affluiscono principalmente gli inglesi. Anche i bagni della Svizzera sono frequentatissimi. Da Altorf si annunzia che la strada del S. Gottardo non fu mai sì frequentata.

Friburgo. Si prepara una grande adunanza popolare, nella mira di far vieppiù conoscere quanto sia numerosa l'opposizione all'attuale governo.

— Il *Confederato* pubblica una circolare di mons. Marilley al clero della sua diocesi in cui raccomanda: 1. Di conservar intatta l'indipendenza della Chiesa verso lo Stato: 2. Di astenersi da tutto che potrebbe essere riguardato come un'adesione qualunque alla nuova legge scolastica: 3. Di rifiutare il *visto* ai conti delle amministrazioni civili de' beni del clero. *(Gazz. ticinese)*

FRANCIA

Lione, 16 *agosto*. Il presidente della repubblica è giunto ieri alle 10 antim. con un bellissimo tempo. Noi diamo qui un sunto della descrizione che il *Courrier de Lyon* reca delle accoglienze ed onori fattigli in quella città:

Il corpo de' *pompieri* faceva ala ai due lati della via dal luogo dello sbarco, ed erano pronti a ricevere il presidente deputati delle diverse scuole d'insegnamento primario, e delle altre della città, le autorità civili del dipartimento, il consiglio municipale di Lione, parte di quello della Guillotière, i corpi municipali della Croix Rousse e di Vaise. Nell'indietro, uno splendido Stato maggiore d'ufficiali generali e superiori occupavano la testa del corpo d'esercito; e vicino a loro vedevasi un gruppo di 1000 in 1200 militari dell'impero, parecchi de' quali indossavano ancora le divise compiute sotto cui avevano militato.

Distaccamenti di gendarmeria a cavallo, di dragoni e di usseri guardavano tutti gli aditi dell'imbarcatoio, e contenevano la folla.

Tre salve d'artiglieria alle 10 annunziarono l'appressarsi e l'entrare del presidente nelle mura di Lione. Luigi Napoleone Bonaparte era accompagnato dal ministro della guerra, dal generale Castellane e da parecchi ufficiali generali e superiori.

Il sig. Reveil, *maire* di Lione, tostochè il presidente le scese dal piroscafo sul pontone disposto pel suo sbarco, gli tenne un discorso, a cui egli rispose con alcune parole vivamente sentite.

Le deputazioni delle scuole primarie, i cui alunni più giovani portavano enormi mazzi di fiori, si avanzarono verso di lui, e gli fecero questo complimento:

« Oggi è S. Napoleone. Le scuole mutue di Lione salutano il presidente della repubblica, ed augurano una buona festa al nipote del grande imperatore. »

Il presidente rispose: « Figli miei, vi ringrazio, e sono riconoscentissimo alle testimonianze di simpatia che voi mi date. »

Indi Luigi Napoleone Bonaparte avanzatosi a traverso del corteggio accalcato che era a riceverlo, montò sopra un bellissimo cavallo bianco che era stato preparato per lui, e s'incamminò verso la metropolitana. Il ministro della guerra, il generale Castellane e gli altri generali lo accompagnarono a cavallo. Le autorità civili lo seguitarono in carrozza.

Questo primo accoglimento non diè a conoscere un vivo entusiasmo, benchè fosse abbastanza benevolo e rispettoso. A ciascuna delle allocuzioni che furono pronunciate, si udirono grida di *Viva il presidente della repubblica! Viva Napoleone!* Nella folla però s'intese più di frequente il grido di *Viva la repubblica!*

Il cardinale arcivescovo, alla testa del clero, venne a ricevere il primo magistrato della repubblica alla porta della cattedrale. Dopo la messa, che fu detta dall'arcivescovo, il presidente si recò alla prefettura. Indi cominciarono i ricevimenti ufficiali. Poscia il presidente passò in rassegna, nel cortile del palazzo, i residui dell'esercito imperiale che, colla bandiera alla testa, erano venuti a presentargli i loro omaggi.

Alla sera si fecero finti combattimenti sulla Sonna. Verso le sette e mezzo il presidente si recò in calesse scoperto al banchetto del Palazzo di Città, passando tra una calca immensa di popolo. La sala del banchetto era decorata di drappi chermisini. Un'immensa tavola elittica si stendeva su tutto il giro; ed un'altra con centrica alla precedente era disposta nel centro.

Il presidente della repubblica si assise a capo della tavola grande. Alla sua destra erano collocati S. E. il cardinale arcivescovo, e, facendo seguito, il generale d'Hautpoul, ministro della guerra; il generale La Marmora, ministro della guerra del Re di Sardegna; il ministro dei lavori pubblici, il generale Castellane, il sig. Ferdinando Barrot, ministro plenipotenziario di Francia a Torino. Alla sua sinistra il *maire* di Lione, il sig. Dumas ministro del commercio, il primo presidente della corte d'appello, il sig. della Coste commissario straordinario del governo, i prefetti dell'Ain, dell'Ardeche, ecc.

In fine del pranzo, ad un discorso del *maire* di Lione, il presidente della repubblica così rispose:

« La città di Lione, della quale voi siete il degno interprete, riceva l'espressione della mia riconoscenza per l'accoglimento benevolo che mi fece; ma, credetelo bene, io non son venuto in queste contrade ove l'imperatore mio zio lasciò sì profondi vestigi, per raccorre solamente ovazioni e far rassegne. Lo scopo del mio viaggio è di rianimare, colla mia presenza, i buoni, di ricondurre sul retto sentiero gli spiriti traviati, di giudicare da per me stesso dei sentimenti e dei bisogni del paese. *(Applausi)*

« Io sono non già il rappresentante di un partito, ma il rappresentante di due grandi dimostrazioni nazionali, che nel 1804 e nel 1848 vollero salvare per mezzo dell'ordine i grandi principii della rivoluzione francese. *(Applausi)* Superbo della mia origine e della mia bandiera, io rimarrò ad esse fedele. Sarò tutto dedito al paese, qualunque cosa esso a me richieda: *abnegazione e perseveranza.*

« Voci di colpi di Stato sono forse venute sino a voi, ma voi non vi prestaste fede, e ve ne ringrazio. Le sorprese e le usurpazioni possono essere il sogno dei partiti senza appoggio nella nazione: ma l'eletto di sei milioni di suffragi eseguisce le volontà del popolo non le tradisce. *(Tuono di applausi)*

« A fronte di un pericolo generale, ogni ambizione personale deve scomparire. In tal caso il patriottismo si riconosce come si riconobbe la maternità in un giudizio celebre. Voi ben sapete il fatto delle due donne che riclamavano lo stesso bambino: a qual segno si riconobbero le viscere della vera madre? Alla rinunzia de' suoi diritti cui le strappò il pericolo di una vita diletta. *(Sensazione prolungata)*

www.internetculturale.it

« I partiti che amano la Francia non dimentichino questa sublime lezione; io stesso, se occorre, me ne rammenterò. *(Interruzioni ed applausi)*

« Ma da un'altra parte se colpevoli pretensioni si rianimassero, e minacciassero di turbare il riposo della Francia, io saprei ridurle alla impotenza invocando ancora la sovranità del popolo; perocchè io non riconosco in alcuno il diritto di dirsi suo rappresentante più di me. » *(Applausi)*

SPAGNA

Madrid, 10 *agosto*. Scrivono alla *Correspondance*:

Pare che la rielezione della maggior parte de'deputati ministeriali sia assicurata. Il numero dei deputati radicali sarà poco considerevole nella nuova Camera; quello poi de'deputati carlisti o montemolinisti lo sarà anche meno. Così almeno da quanto apparisce finora.

Quanto alle trattative pel concordato con la corte di Roma, lunge che esse siano rotte, come lo pretendono i giornali esaltati, è certo anzi che esse son vicine alla conclusione, e che la Spagna ha ottenuto l'approvazione esplicita della vendita dei beni nazionali.

PORTOGALLO

Si legge nel *Times*: Scrivono da Nuova-Yorck in data del 31 luglio:

È voce accreditata in Washington che la vertenza fra il Portogallo ed il governo americano sia stata aggiustata. Non si dicono i termini dell'aggiustamento, e neppur si indica ove l'aggiustamento sia avvenuto. Nessuna osservazione fu fatta intorno a ciò nelle Camere americane. L'opinione pubblica è formalmente avversa ad ogni dimostrazione ostile che non fosse approvata dal Congresso; nè si crede alla equità del richiamo concernente la cattura del corsaro generale *Armstrong* a Fayal. Se il richiamo fosse stato equo e ben fondato, gli è da gran tempo che le amministrazioni e soprattutto quella del presidente Jackson se ne sarebbero occupate.

INGHILTERRA

Londra, 15 *agosto*. — *Camera dei Comuni*. — *Fine della seduta del* 12.

Sir B. Hall, continuando il suo discorso, dice che riguardo al tempo che ha seduto la Camera, ed al numero dei bill presentati dal governo, troppo pochi furono gli affari da lei spediti. Egli spera che durante la proroga si prenderanno i necessarii provvedimenti affinchè in avvenire non si perda più il tempo in questioni oziose, e conchiude che il prospetto delle sedute sia pubblicato, come d'uso, onde compiere la serie degli altri prospetti.

Lord J. Russell. Credo poter dire che la Camera dei Comuni spedì più affari di qualsivoglia altra assemblea che si conosca. Havvi assai buone ragioni che impedirono alla Camera di occuparsi di tutti gli affari che le furono sottoposti; fra le altre, la discussione del bilancio e i dibattimenti sulla politica estera. Inoltre, un maggior numero d'oratori avendo preso parte alla discussione, si dovette in conseguenza impiegarvi più tempo.

Dopo alcune brevi osservazioni del sig. A. Stafford, la pubblicazione dei prospetti è ordinata.

Il sig. Hume chiede si pubblichino gli attestati, raccolti dal comitato d'inchiesta sugli affari dell'isola di Ceylan.

Il sig. Hawe combatte questa mozione, e propone come emendamento di riferirsene al segretario delle colonie.

Il sig. Hume ritira la sua mozione, e l'emendamento Hawe è adottato senza contrasto.

La Camera si aggiorna a mercoledì.

Seduta del 14.

Il sig. di Newdegate chiama l'attenzione della Camera sopra una relazione intitolata *Tariffe estere* che fu presentata in questa sessione; e designa un gran numero di cambiamenti sfavorevoli all'Inghilterra che si fecero nelle tariffe dei paesi esteri, e che non si trovano indicati in quella relazione.

Il sig. Labouchere. Egli è certo che il paese ha interesse di ben conoscere le modificazioni delle tariffe dei paesi esteri. Il ministero del commercio pregò quello degli affari esteri di mandare una circolare a tutti i ministri e consoli all'estero, onde chieder loro i documenti che desidera l'onorevole membro.

I documenti furono mandati. Non so se le lacune che si desiderano esistano. Gli agenti del governo sieguono a fornire le informazioni più esatte che sia possibile sulle tariffe e loro modificazioni. La Camera può esser sicura che la direzione del commercio non perde di vista questo importante oggetto. S'egli facesse mestieri dare alla stampa tutte le tariffe, come pare che l'onorevole membro voglia, quella pubblicazione costerebbe una somma enorme.

Tuttavia, prima della prossima sessione, vedrò quale sarebbe la forma più convenevole per sottoporle alla Camera.

Il sig. Newdegate ringrazia il sig. Labouchere delle assicurazioni da lui date.

La Camera de' comuni è convocata presso quella dei lord onde udirvi dare per commissione la sanzione reale a diversi bill.

La Camera s'aggiorna a domani, giovedì, ad un'ora e mezzo.

— Si assicura che il fu sig. R. Peel lasciò nel suo testamento istruzioni positive per la sollecita pubblicazione delle sue memorie politiche, ordinando che il guadagno sia dato a qualche istituzione pubblica d'educazione delle classi operaie. Come già fu detto, egli affidò la cura di preparare queste memorie a lord Mahon ed al sig. Cardewell. Ma ciò che agevolerà loro questo delicato incarico, è l'ordine maravigliosa nel quale si trovano tutte le carte del fu onorevolissimo baronetto.

— Undici di que' bastimenti che fanno il traffico de' negri furono presi dagl'incrociatori inglesi e condotti a S. Elena dall'11 febbraio in poi al 20 aprile scorso; vi erano a bordo 1840 negri. Non si sa se questo gran numero di catture sia dovuto a un raddoppiamento di vigilanza dalla parte degl'incrociatori inglesi, o all'aumento de' navigli che fanno il traffico suddetto. È a temersi che questa ultima ipotesi sia la più esatta.

— Si legge nel *Morning Advertiser* l'avviso seguente:

I navigatori che passano dinanzi Cuba o traversano il golfo del Messico, dovranno star sull'avviso, attesochè ultimamente si scopersero falsi fari, accesi nello scopo delittuoso di far dare in secco o negli scogli le navi.

AUSTRIA

Vienna. La *Gazzetta ufficiale di Vienna* del 13 corr. contiene un rapporto del ministro del culto e dell'istruzione, che sottopone alla sanzione sovrana un progetto di legge sul regolamento degli esami di Stato, prescritti per coloro, che dopo aver compiti gli studii dell'Università desiderano d'entrare in un servizio pubblico, pel quale questi studii sono prescritti qual condizione onde venir ammessi alla pratica; nonchè la legge stessa, sancita da Sua Maestà. Quest'esame si riferisce specialmente ai così detti studii politico-legali, e l'atto dell'esame viene diviso, a norma del decreto di legge, in tre parti principali; dovendo i candidati dimostrare di possedere capacità: 1) in riguardo scientifico generale: 2) in riguardo politico-legale amministrativo; 3) in riguardo giudiziale. Per questi studii resta in vigore il corso di 4 anni. Ai pericoli della libertà di studio viene ovviato col far sì che sia permesso agli studenti di subire uno di questi esami ancora durante il quadriennio. L'esame pel dottorato viene eguagliato intieramente nei suoi effetti all'esame di Stato. O'tre a quest'esame teoretico domandasi da coloro che s'insinuano pel pubblico servizio anche un esame pratico di Stato. Alle rispettive commissioni esaminatrici hanno da prendere parte, oltre ai professori, anche altri uomini versati in que' rami, e gli esami, seguendo lo spirito della vita costituzionale, vanno subiti in pubblico.

— Leggiamo nella *Gazzetta dell'impero austriaco*, foglio ministeriale di Vienna:

La *Gazz. costituz.* del 9 agosto scrive da una sua corrispondenza dalla Francia di « un trattato segreto dei 29 aprile, col quale l'Austria e la Prussia convennero insieme, di staccarsi in tutti i casi dall'*interim* soltanto di comune accordo. Informati da fonte pienamente sicura, noi smentiamo l'esistenza di siffatto concordato. Del resto è chiaro a sufficienza, che questo ritrovato della *Gazz. costituz.* e del suo corrispondente non ha altro scopo, se non che di destare nei governi della Germania l'incertezza ed il sospetto con la simulata esistenza di segrete convenzioni di queste due grandi potenze intorno la quistione alemanna.

PRUSSIA

Berlino, 12 *agosto*. La *Gazzetta di Voss* pubblica la seguente lettera del ministro degli affari esteri al sig. di Radowitz:

« Invito V.E. a far *confidenzialmente* lettura nella seduta d'oggi del Consiglio dei principi, dei due rescritti, la cui copia è qui acclusa, indirizzati il 4 e il 5 di questo mese al ministro del re a Vienna. Credo che l'inserzione nel processo verbale dovrà farsi allorchè saremo stati informati, almeno preventivamente, dell'esecuzione degli ordini trasmessi al conte di Bernstorff. V. E. sentirà senza dubbio soddisfazione nel fornire nuovamente ai governi uniti la prova che il governo del re pienamente d'accordo con voi è deciso a mantenere il suo onore e la sua dignità con *tutti* i mezzi di cui dispone, ed adempiere i suoi doveri verso la Germania. È di certa importanza il menzionare in quest'occasione specialmente la nostra intera conformità di viste con V. E., in quanto che io provo un vivo dispiacere nel vedere l'uomo che si sforza con una rara perseveranza di difendere seriamente ed energicamente la causa germanica in tutte le fasi del suo sviluppo, essere l'oggetto di sospetti quanto odiosi altrettanto ingiusti per parte dei numerosi organi dell'opinione pubblica nelle differenti parti della Germania.

Berlino, 9 agosto 1850.

Di Schleinitz.

SCHLESWIG-HOLSTEIN

Rendsborg, 9 *agosto*. I fogli tedeschi recano quanto segue dal teatro della guerra: Presso Sorgbrück i danesi aprirono verso le sette antimeridiane un forte fuoco d'artiglieria, senza recar disturbo alle nostre truppe. Un solo ufficiale venne ferito nel gomito da un pezzo di palla. La nostra artiglieria lanciò da due cannoni *schrapnells* in mezzo al nemico, che lo sforzarono di ritirarsi repentinamente. Non fu inseguito, perchè ciò fosse non s'accordava col piano del comandante. Solamente alcune pattuglie di dragoni gli furono cacciate alle calcagna. I danesi allora fecero contro queste singole pattuglie un fuoco tale coi loro cannoni, quasi che si trattasse d'una battaglia campale. Forse speravano con questo fracasso di coprire un altro movimento, che cercarono di eseguire presso Stentenermühle e Duvensteedt. Difatti, svilupparono improvvisamente contro le nostre sentinelle di campo grosse forze. I nostri avamposti sul primo istante si ripiegarono sopra posti più forti, ai quali si spedì tosto soccorso. Allora incominciò un ben nutrito fuoco d'infanteria, seguito da un vivo attacco di baionetta delle nostre truppe, che respinsero il nemico. La sua ritirata fu sì frettolosa, che lasciò un numero ragguardevole di morti sulla strada, mentre si sa per altro, che i danesi spiegano uno zelo particolare, ed una gran bravura, nello strascinar seco i loro morti per non far torto alla loro vanità. Ed in fatti le nostre truppe nell'avanzarsi trovarono una quantità di scale a piuoli su parte delle quali già stavano distesi diversi morti, che probabilmente dovevano venir portati oltre, quando i danesi furono costretti di farla a gambe. Lo scopo della loro avvisaglia venne in ogni modo reso vano dalla pronta e vigorosa resistenza da parte nostra. Le nostre truppe mostrarono una meravigliosa voglia di battersi. Adesso qui ed al di fuori del campo tutto è quieto. Se odesi, che Friedrichstadt è occupata dai danesi non bisogna farne gran caso. Il capitano Schöning, che aveva il comando di quella città la difese onorevolmente per più ore contro un triplice nemico, e si ritirò poscia, a norma delle avute istruzioni sopra Suderstapel, sempre di là dell'Eider.

— Il generale Willisen ha diretto la seguente relazione ai luogotenenti dei ducati:

«Nella sera del 7 agosto il nemico ha rimosso da Fridericistadt uno de' nostri posti avanzati ed ha fatto ieri un attacco sopra la massima parte della linea della Sorga. Presso Sorgbrück ed in faccia al tratto di fiume compreso fra Stendtermühle ed il lago di Bisten ha spiegato alcune forti colonne delle tre armi. Mentre a Sorgbrück si è limitato a piccole scaramuccie con qualche bersagliere ed a far giocare la propria artiglieria contro una debole pattuglia di cavalleria, diresse un attacco più forte contro le posizioni dell'Est. Quivi il secondo corpo de' cacciatori lasciò avanzare i bersaglieri nemici sino vicino ad una barricata d'alberi e mentre questi si trovavano impegnati nel combattimento il 2 ed il 5 corpo uniti di cacciatori li caricarono alla baionetta, per cui i bersaglieri danesi si ritirarono precipitosamente fino al di là del Laugenberg al nord di Anlefeld. Si diè ordine allora ai nostri cacciatori di cessare dall'inseguirli.

« Sembra che il nemico facesse simile ricognizione con 9 a 12 battaglioni e un po' d'artiglieria e di cavalleria; 5 o 6 battaglioni presero parte al combattimento. A Sorgbrück il nemico non ebbe che alcuni feriti; a Stendtermühle 10 morti e 8 feriti rimasero nelle nostri mani. I nostri cacciatori credono che un ufficiale superiore danese sia caduto nella lotta. La perdita totale dell'inimico in questo fatto dicesi considerevolissima; alcuni testimoni fanno ascendere a 90 il numero dei feriti che furono condotti via.

« Quanto a noi, avemmo in quest'affare due morti e 18 feriti. Io stesso ho assistito al combattimento ed ebbi la soddisfazione di vedere che i disastri d'Idstedt servirono ad aumentare l'energia dei soldati. L'attacco del 2° e 5° corpo di cacciatori venne eseguito mirabilmente ed ottenne un pronto successo. Se l'intenzione del nemico era quella d'impadronirsi dei passaggi della Sorga, il disegno di lui venne compiutamente sventato.

Dal quartier generale di Rendsborg, 9 agosto 1850.

Il generale in capo
Willisen. »

DANIMARCA

Copenaghen, 8 *agosto*. Ecco il tenore del decreto d'espulsione del comandante danese contro le signore dello Schleswig:

« Il sottoscritto ha deciso che la signora (segue il nome) dovrà, sotto pena di essere arrestata, lasciare il ducato dello Schleswig pel 5 agosto: in conseguenza di ciò essa partirà dallo Schleswig domani venerdì per recarsi, passando da Flensborg a Copenaghen sul vapore Waldemar, che parte da Flensborg il giorno 5, alle ore 6 del mattino. Da Copenaghen essa potrà ritornarsene in Germania con quelle persone di famiglia o domestici che crederà di condur seco: al tempo stesso le verrà rilasciato un passaporto. »

De Plat, *comandante*.

Tredici persone fra donne e fanciulli furono imbarcate in tal modo. Giunte a Copenaghen, se non furono maltrattate lo dovettero alla protezione accordata loro dalle autorità politiche.

— La *Gazzetta di Berling* del 7 contiene una lista ufficiale di prigionieri da guerra condotti a Copenaghen coll'indicazione dei loro nomi, del luogo di nascita e del battaglione al quale appartennero. Secondo questa lista, il numero dei prigionieri ammonta a 1,211 sottufficiali e soldati, dei quali 61 feriti, e 43 ufficiali. Questa lista, aggiunge la *Gazzetta di Berling*, non parla dei prigionieri degli ospedali fuori di Copenaghen.

ULTIME NOTIZIE

Francia. *Lione*, 17 *agosto*. Abbiamo dal *Courrier de Lyon* il seguito della descrizione delle feste date in quella città ad onore del presidente della repubblica. Noi le riferiremo in breve nel numero di domani.

Sul finire del banchetto offertogli dalla Camera di commercio di Lione, il presidente della repubblica così rispose ad un discorso del sig. Brossel, presidente della Camera di commercio stessa:

« Signori: lo ringrazio il commercio e l'industria di Lione de'rallegramenti che mi indirizzano, e do la mia intera simpatia al voto che mi esprimono. Ristabilir l'ordine e la fiducia, mantener la pace, terminare al più presto possibile le nostre grandi linee di strade ferrate, proteggere la nostra industria, e sviluppare lo scambio dei nostri prodotti con un sistema commerciale progressivamente liberale; tal fu e tal sarà lo scopo costante dei miei sforzi. Se risultamenti più decisivi non furono ottenuti, la colpa, voi lo sapete, non è del mio governo; ma, speriamolo, o signori, più il nostro paese rientrerà nelle vie regolari, più sicuramente la sua prosperità deve rinascere.

« Imperocchè è bene di ripetere che gl'interessi materiali non hanno incremento se non per la buona direzione degl'interessi morali; è l'anima che conduce il corpo. Quindi s'ingannerebbe stranamente un governo che fondasse la sua politica sull'avarizia, sull'egoismo e sulla paura. Ah no; si è col proteggere liberalmente i varii rami della ricchezza pubblica, si è col difendere all'estero arditamente i nostri alleati, si è col portar alta la bandiera della Francia, che si procureranno al paese agricolo, commerciale, industriale, i maggiori vantaggi: poichè cotesto sistema avrà l'onore per base, e l'onore è sempre la miglior guida. » *(Acclamazioni ed applausi)*

Dopo la lettura di questo discorso, il presidente, con voce commossa, ha soggiunto:

« Presso a dirvi addio, lasciate che io vi rammenti alcune parole celebri... No, io mi fermo... Vi sarebbe orgoglio da parte mia nel dire a voi, come già l'imperatore: « Lionesi, io vi amo! » Ma mi permetterete di dirvi dal fondo del cuore: « Lionesi, amatemi! »

Una triplice salva d'applausi, dice il *Courrier de Lyon*, provò a Luigi Napoleone ch'egli avea toccato la fibra sensibile del suo uditorio, e che questo apprezzava una tale espansione di cuore, e vi partecipava.

La mattina del 17, il presidente della repubblica doveva partire alle 8 per recarsi a Bourg e a Lons-le-Saulnier.

— I giornali di Parigi del 16 non recano alcunchè d'importanza.

Il 5 0/0 ha cominciato a 96, 95, e dopo esser sceso a 96, 85, chiude a 97, 10.

Il 3 0/0 aperto a 58, 25, resta a 58, 40.

Il 5 0/0 piemontese (c. R.) a 85, 15.

L'antico prestito di Piemonte a 965; il nuovo a 950.

Inghilterra. *Londra*, 15 *agosto*. Il *Galignani's Messenger* reca il discorso col quale la regina ha prorogato il parlamento. Dopo di avere accennato ai provvedimenti interni, passa alle relazioni della Gran Bretagna colle potenze estere, e si esprime nei termini seguenti: « Spero, che il trattato fra l'Alemagna e la Danimarca, conchiuso in Berlino, sotto l'influenza della mia mediazione potrà ristabilire fra breve la pace nell'Europa Settentrionale. Io nulla trascurerò affinchè si effettui questo gran bene. Continuo a mantenere relazioni della migliore amicizia colle potenze estere, e confido, che nulla avverrà che perturbi la pace generale. »

Domani riporteremo il testo di tutto il discorso.

Austria. Secondo la *Gazzetta di Gratz* in molti distretti della Stiria si è manifestato uno spirito di renitenza agli ordini governativi, rifiutandosi la popolazione di procedere alla scelta dei consiglieri e delle autorità comunali. In varii luoghi si tentò più volte invano di far seguire le elezioni, per cui le autorità politiche si videro costrette di ordinare che queste vengano nuovamente indette, sotto comminatoria di una rilevante multa, ed in

www.internetculturale.it

caso estremo di più rigorosi provvedimenti. Si ha per certo che tale renitenza viene promossa da alcuni intriganti, i quali girano da un comune all'altro per eccitare il popolo a non sottomettersi alle leggi; si è però sulle loro tracce, e si procederà contro di essi giudicialmente.

(Gazzetta di Vienna)

UNGHERIA. Dicesi che coll'introduzione del monopolio di tabacco nell'Ungheria, seguirà altresì una nuova modificazione della tariffa per la vendita di questo prodotto.

ALEMAGNA. Parecchi fogli di Berlino assicurano che in Francoforte il *Consiglio ristretto* è formato.

Gotha, 12 *agosto*. Le truppe del ducato di Sassonia-Gotha furono messe sul piede di guerra, e ricevettero l'ordine di tenersi pronte a entrare in campagna: uguale ordine fu dato a tutti i contingenti della Turingia che fanno parte dell'Unione.

(Giorn. ted. di Francoforte)

WURTEMBERG. La *Gazzetta delle Poste* dice, che il re ha trasmesso da Baden l'ordine di mobilizzare il corpo di truppe wurtemberghesi.

PRUSSIA. Scrivono alla *Gazzetta d'Augusta*, che il generale Schack, comandante prussiano in Magonza, ebbe positivamente ordine dal suo governo di combattere colla forza la resistenza, che il governatore austriaco del forte di Magonza per avventura opponesse alla marcia o alla traslocazione delle truppe badesi in Prussia. Nello stesso tempo il governo prussiano notificava al signor di Savigny in Carlsruhe, che altre truppe non si trasloccherebbero ulteriormente. In questa maniera si è provveduto alla dignità della Prussia, e intanto si evitò un conflitto coll'Austria.

SCHLESWIG-HOLSTEIN. Al quartier generale danese trovasi un diplomatico della Gran Bretagna, il quale, dicesi, è incaricato di avviare le trattative di pace fra le parti contendenti; altri precisando che il medesimo sia fornito delle più positive istruzioni del suo governo, e che abbia già fatto delle proposte definitive; sembra che allo stesso oggetto si trattenga colà anche un agente russo; queste dicerie acquistano credito dai movimenti retrogradi di ambe le armate dopo il fatto del giorno otto. *(Lloyd di Vienna)*

Kiel, 12 *agosto*. A fine di agevolare l'andamento degli affari, venne deciso di trasferire da Kiel a Rendsborg la sede del ministero della guerra. Si dice che i luogotenenti dei ducati vi si recheranno pure.

Del 15 *per telegrafo*. I ponti sopra il canale furono disfatti. La guardia civica ebbe ordine di tenersi pronta a marciare.

E. LEONE gerente.

TEATRI D'OGGI 19 AGOSTO

SUTERA (ore 8) La Drammatica Compagnia diretta dall'attore COLOMBINO rappresenta: *Il marchese ciabbatino*.

GERBINO (ore 8 1/2) Opera: *Columella*, con ballabili.

CIRCO SALES (ore 5 1/2) La Drammatica Compagnia VITTORIO ALFIERI diretta dagli artisti SEGHEZZA e BRESCIANI rappresenta: *L'abito non fa il monaco*.

DIURNO (sul corso della Cittadella, ore 5) La drammatica Compagnia MANCINI rappresenta: *Fénélon*. (Replica)

Orario delle corse dei Convogli tra TORINO e NOVI

CORSE DA TORINO A NOVI				CORSE DA NOVI A TORINO			
Stazioni di partenza	ORE ant.	ant.	pom.	Stazioni di partenza	ORE ant.	ant.	pom.
Torino	6 40	11 »	4 »	Novi	6 »	10 50	5 50
Moncalieri	6 20	11 10	4 10	Frugarolo	6 15	11 5	4 05
Cambiano	6 50	11 20	4 20	Alessandria	6 30	11 20	4 20
Pessione	6 40	11 30	4 30	Solero	6 45	11 35	4 35
Valdichiesa	6 50	11 40	4 40	Felizzano	6 55	11 45	4 45
Dusino	7 10	12 »	5 »	Cerro (*)	7 5	» »	4 55
Villafranca	7 35	12 25	5 25	Annone	7 10	12 »	5 »
S. Damiano	7 50	12 40	5 40	Asti	7 30	12 20	5 20
Asti	8 5	12 55	5 55	S. Damiano	7 50	12 40	5 40
Annone	8 25	1 15	6 15	Villafranca	8 5	12 55	5 55
Cerro (*)	8 50	» »	6 20	Dusino	9 »	1 50	6 50
Felizzano	8 40	1 50	6 50	Valdichiesa	9 15	2 5	7 5
Solero	8 50	1 40	6 40	Pessione	9 25	2 15	7 15
Alessandria	9 10	2 »	7 »	Cambiano	9 35	2 25	7 25
Frugarolo	9 25	2 15	7 15	Moncalieri	9 50	2 40	7 40
Arr. in Novi	9 50	2 40	7 40	Ar. a Torino	10 5	2 55	7 55

AVVERTENZE.

Oltre le qui contronotate corse, è stabilito un convoglio speciale pel servizio della Posta da Novi *a* Torino, *il quale non si fermerà che alle seguenti Stazioni nelle ore infra stabilite*:

Partenza da Novi	ore	4 15	antimerid.
» Alessandria	»	4 40	»
» Asti	»	5 40	»
» Cambiano	»	7 40	»
» Moncalieri	»	8 »	»
Arrivo a Torino	»	8 15	»

Nelle tre prime Stazioni non saranno ammessi che i Viaggiatori di prima e seconda classe, e nelle due ultime anche quelli di terza.

Tra Torino e Moncalieri si faranno ne' giorni festivi convogli speciali alle ore che saranno indicate ciascuna volta con pubblici avvisi.

(*) *Nei soli giorni di lunedì e mercoledì.*

DA VENDERE

Villeggiatura bellissima, denominata *La Bergera*, distante mezz' ora da Asti, strada di Moncalvo.

Dirigersi sul luogo.

APPIGIONASI

Pel Natale: **Appartamento** di 4 camere al 3.° piano, con cantina; e

Per S. Michele: **Bottega** grande, via Meridiana, n. 11.

Presso la Tipografia editrice dei FRATELLI CANFARI *in Torino*

CORRISPONDENZA OFFICIALE
RIGUARDANTE GLI AFFARI D' ITALIA
DALLA MORTE DI PAPA GREGORIO XVI A TUTTO LUGLIO 1849

presentata alle due Camere d' Inghilterra d' ordine di S. M. la Regina

Questa Raccolta, destinata a tenere un distinto posto nella nostra storia contemporanea, è pressochè indispensabile all' uomo di stato, al parlamentare, al diplomatico, e ad ogni Italiano che consacri un pensiero alla patria. — Tutti i documenti saranno pubblicati nella loro interezza, e quelli in lingua straniera saranno tradotti con ischietta imparzialità, senza impronta di partito, come è ufficio di cronista, senza comenti, lasciando al criterio del lettore il dedurli: si aggiungerà al più qualche noterella spiegativa di alcuni avvenimenti accennati in taluno de' documenti, che per la poca loro importanza apparente o reale possono probabilmente essere stati inosservati od obbliati.

A giorni si pubblicherà il primo fascicolo, unitamente al programma colle condizioni d' associazione: possiamo però fin d' ora annunziare che l' edizione sarà nitida, in formato d' in-quarto, corredata delle necessarie carte geografiche, e potrà essere compresa in cinque bei volumi, che verranno alla luce in pochi mesi.

LA DOMENICA

Giornale ebdomadario della provincia di Pinerolo

ad uso degli artigiani e del popolo di campagna

Si pubblica ogni sabbato. — Per un trimestre, in Pinerolo, L. 1. — Per la posta, L. 1 40.

AVVISO DI CONCORSO

CAVOUR. — Questo Municipio avendo sentito il bisogno di provvedere anche all'istruzione ed educazione femminile, ha deliberato di stabilire una Scuola per le fanciulle dagli anni 7 ai 12. In essa, oltre l'istruzione civile, si praticherà pure l'insegnamento dei lavori donneschi.

La Scuola sarà affidata ad una maestra, cui è assegnato l'annuo stipendio di L. 600, ed a una assistente coll'annuo assegnamento di L. 300 oltre l'abitazione comune annessa alla Scuola.

Saranno le rispettive cariche assegnate previo esame di concorso.

S'invitano perciò le signore aspiranti ad innoltrare le rispettive domande entro il corrente mese al Sindaco di Cavour, corredate dei certificati di moralità e buona condotta dei rispettivi signori parroco e Sindaco.

AVV. MARTINI 1.° *V.-Sindaco*.

M.r **GRISIER**, de Paris, professeur des Princes, de l'École polytechnique, du Lycée Napoléon, auteur du grand ouvrage, *Les Armes et le Duel*, agréé par S. M. l'empereur de Russie, désire rester à Turin un mois, y donner des leçons d'épée ou de sabre à cinq élèves seulement.

Prix de la leçon 6 francs, ou 25 francs pour cinq cachets pris d'avance.

A Turin, hôtel Feder.

DA AFFITTARE

CASCINA in Cambiano, di ettari 12, are 16 (giornate 32), con casa civile e rustica, giardino attiguo, ecc., colla comodità della strada ferrata.

Recapito al Caffè del Perù a Porta Nuova.

DA VENDERE

Piccola casa composta di due membri, con orto, aia e sito della superficie di are 14, 05 (tav. 27, 5, 1), posta nella regione dei Chiabotti di Lucento, fini di questa città. — Per i patti e condizioni della vendita dirigersi al sig. causidico coll. Tesio, via Stampatori, num. 6.

NOTA

In conformità degli articoli 51 e 53 del codice di commercio, li Paolo e Cristina, cugini Bersano, dichiarano avere con privata scrittura 7 febbraio corrente anno contratta società in nome collettivo per l'esercizio di un negozio di caffettiere in questa città, sotto la ditta Cugini Bersano, la cui amministrazione ed uso della firma vennero esclusivamente riservate al signor Paolo Bersano. — Tale società ebbe principio sin dal 10 novembre 1849 e terminerà con tutto marzo 1858.

Torino, il 14 agosto 1850.

NOTA

Con rescritto del 22 giugno 1850 venne dal signor avv. Luigi Marchetti, nella sua qualità di affittavole dei R. canali del Vercellese, riassunto avanti l'eccellentissimo magistrato d'appello in Torino sedente il giudizio già instituito dai precedenti cessati affittavoli nell'anno 1844 davanti l'eccell.ma R. Camera dei conti contro alcuni principali interessati all'irrigazione dei beni componenti li tenimenti di Crova, Oschiera e Cascina Nuova, formante già dote della commenda di S. Stefano; e sulle rappresentanze fatte nel relativo ricorso, il magistrato stesso mandò col medesimo rescritto citarsi ad un tempo per pubblici proclami da pubblicarsi ed affiggersi nei modi e luoghi soliti, nella forma prescritta dalle vigenti leggi, e da inserirsi per estratto nella presente Gazzetta, tutti li possessori e proprietarii dei beni componenti li due tenimenti medesimi di Crova e di Oschiera con Cascina Nuova, di ettari 684 (giorn. 1800 circa), situati in massima parte sul territorio di Crova, e per piccola parte sovra quelli di Tronzano, S. Germano e Viancino, designati negli atti di vendita del 9 ottobre 1797, 8 e 9 gennaio, 3, 16 e 26 marzo, 12, 24 e 26 aprile 1798, tutti ricevuti Azimonti; 14 gennaio e 15 maggio 1801 ricevuti Mandelli, e chiunque altro abbia, o pretenda avere ragione di servirsi per uso qualunque delle acque contemplate nei declinati instromenti, ed in quelli precedenti del 28 aprile 1714, e 30 aprile 1788, tanto a bocca libera, quanto del bocchetto detto delle quattro oncie, situato nella regione Viadova, a comparire nel termine di giorni quindici, dopo le seguite intimazione e pubblicazione, al banco dell'attuaro Riva, per l'effetto supplicato; essendosi deputato a relatore l'illustrissimo sig. consigliere Garneri.

Torino, il 14 agosto 1850.

Perodo sost. Calcina proc.

NOTA

Si notifica che nel giudizio di concorso vertente sul patrimonio e beni del fu avv. Giuseppe Tarina, e ad instanza del causidico coll. Giuseppe Isnardi, curatore al detto concorso, si procederà alle ore 9 antimeridiane delli 16, 23 e 30 corrente agosto, ed avanti il vicegiudice di Broni, al reincanto di una pezza coltiva e vignata situata in detto territorio, già dal detto concorso deliberata al fu Siro Ripamonti, secondo i patti e condizioni di cui nel relativo bando venale 8 corr. agosto.

Torino, il 16 agosto 1850.

Isnardi sost. Isnardi.

NOTA

Sull'instanza del sig. Giacomo Gioannelli, residente in Asti, si procederà nanti questo regio tribunale di prima cognizione, all'udienza del 4 prossimo settembre, al primo incanto dei beni posti sulle fini di Magliano, posseduti parte dal debitore Battista Abellonio, e parte dai terzi possessori Battista e Carlo, fratelli Rava.

Alba, il 12 agosto 1850.

T. Giuliano caus. coll.

NOTA

Sull'instanza di Agostino Alessandria, di Roddino, il regio tribunale di prima cognizione di questa città emanò il 20 settembre 1849 decreto con cui commise al sig. giudice di Monforte di procedere alle informazioni in conformità degli articoli 79, 80 del codice Albertino, per dichiarare a suo tempo l'assenza di certo Francesco Vivalda, già dimorante a Roddino.

Alba, il 9 agosto 1850.

Troja sost. Sorba caus. coll.

NOTA

Con atto del 28 ottobre 1849, dal sottoscritto regio notaio ricevuto, il sig. Demaria Francesco fu Giuseppe, residente a Moncalvo, si rese acquisitore dal Bevilacqua Giuseppe fu Carlo, pure ivi dimorante, di un corpo di fabbrica situato sul territorio della città di Moncalvo, nella regione Borganino, colla quantità superficiale in misura metrica di are 50, deciare 3, corrispondenti in misura locale a stara 11, di terreno campivo, vignato, ed in parte ortivo, ad essa fabbrica adiacente, al che tutto confinano Pozzo Francesco e Guglielmo fratelli, il sig. Brovero Pietro e la strada vicinale, pel corrispettivo di L. 1,554, compreso l'accollamento di un annuo canone.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Casale, in data del 7 maggio 1850, al libro 14, art. 135 delle alienazioni, ed al vol. 154, casella 99 del registro generale.

Moncalvo, il 31 luglio 1850.

Lucio Crivelli notaio.

NOTA

Il signor Onorato Gajero, residente a Castelletto Uzzone, agisce in subasta contro il suo debitore Gioanni Francone di Gorzegno, e varii terzi possessori.

L'udienza pel primo incanto è fissata per l'11 prossimo settembre, e gli stabili verranno esposti in vendita alli prezzo e condizioni di cui nel relativo bando.

Alba, il 12 agosto 1850.

T. Giuliano caus. coll.

TORINO, TIPOGRAFIA G. FAVALE E C.

GAZZETTA PIEMONTESE

N.° 208 — *Giornale Ufficiale del Regno* — 1850

Le associazioni si ricevono:
In Torino alla Stamperia di G. Favale e Comp., Contrada del Mercanti, Casa di Collegno: nelle Provincie, agli Uffizii delle Regie Poste, fuori dello Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
I reclami non saranno validi, se non fatti nel termine di giorni 8.
Le associazioni han principio col primo di ogni mese.

MARTEDI' 20 AGOSTO

Prezzi dell'associazione:

	Anno	6 Mesi	3 Mesi
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 48	25	13
Per l'Estero	» 50	26	14

Inserzioni volontarie, 30 cent. d'obbligo 25 cent.

PARTE UFFICIALE

MINISTERO DELL' INTERNO

Programma degli esami per gli aspiranti all' impiego di scrivano computista e di segretario nell'amministrazione delle carceri dei condannati.

S. M. in udienza del 28 luglio ha determinato che d'ora in poi gli Aspiranti al posto di Scrivani computisti nell'Amministrazione carceraria, e gli Scrivani stessi prima di passare al grado di Segretario debbano essere sottoposti agli esperimenti di un esame. In seguito a tale Sovrana determinazione il programma per tali esperimenti venne stabilito nel modo seguente:

Art. 1. Oltre quanto è prescritto dall'articolo 14 del Reale Decreto 13 novembre 1849, ed oltre l'obbligo di presentare documenti comprovanti la più specchiata moralità, agli Aspiranti all'impiego di Scrivano computista sarà dato un esame in iscritto di calligrafia, di composizione italiana e francese, e d'aritmetica; essi saranno inoltre interrogati verbalmente sulla tenuta dei libri in partita doppia.

Art. 2. Gli Scrivani computisti prima di essere promossi all' impiego di Segretario saranno sottoposti ad un secondo esame verbale, 1.° sulla conoscenza dei Regolamenti e Circolari di massima emanate dal 13 novembre 1849 riguardo all'Amministrazione carceraria; 2.° sulla tenuta dei varii registri di contabilità sia riguardo ai viveri che alle manifatture, sul libro di contabilità morale, verbali dei consigli di disciplina; 3.° sul titolo 1. del lib. 1. del Codice penale.

Art. 3. Gli anzidetti esami saranno dati da una Commissione composta dell'Intendente Generale dell'Interno, Presidente, dell'Ispettore Generale delle carceri penitenziarie e centrali, e di un membro che sarà ogni volta designato dal Ministero, il quale membro sarà ugualmente incaricato di estendere il verbale della seduta.

Art. 4. Per essere riconosciuto idoneo il Candidato dovrà ottenere almeno tre punti; la graduazione dei punti si calcola come segue:

Ottimamente vale punti . . 2.
Bene 1. 1/2
Mediocremente bene. . . . 1.
Mediocremente . . . . . » 1/2

La mancanza di cognizione d'una delle materie accennate nel Programma basterà perchè il Candidato non sia dichiarato idoneo, benchè avesse risposto in modo soddisfacente sugli altri quesiti.

Art. 5. Il risultamento degli esami verrà consegnato in apposito verbale sottoscritto dai tre membri della Commissione, il qual verbale sarà trasmesso dal Presidente al Ministero dell' Interno.

Art. 6. Il candidato che non avrà ottenuto il numero dei tre punti voluti per essere dichiarato idoneo potrà dopo nuovo studio e maggiore pratica domandare di essere sottoposto di bel nuovo all'esperimento degli esami.

Art. 3. Allorchè verranno chiamati all'esame più postulanti, quello che avrà ottenuto maggior numero di punti, ed in parità di punti il più anziano di servizio, avrà diritto di preferenza nelle proposizioni da rassegnarsi a S. M. in caso di vacanza dei suddetti impieghi di Scrivano computista e di Segretario.

Dal Ministero dell'Interno, il 14 agosto 1850.

Il Ministro Galvagno.

VITTORIO EMANUELE II ecc. ecc.

Visto l' art. 273 delle R. Patenti del 27 settembre 1842;

Vista la legge dell' 11 maggio ultimo scorso;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per l' istruzione pubblica,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico.

E approvato il Regolamento provvisorio annesso al presente e firmato d'Ordine Nostro dal Ministro Segretario di Stato per la pubblica istruzione, per lo studio e per gli esami degli aspiranti alle professioni di Notaio e di Causidico nelle Università di Cagliari e di Sassari.

Il Nostro Ministro Segretario di Stato per la pubblica istruzione è incaricato dell' eseguimento del presente Decreto, che sarà registrato al Controllo generale, pubblicato ed inserto negli Atti del Governo.

Torino, il 16 agosto 1850.

VITTORIO EMANUELE.

Mameli.

Regolamento provvisorio per lo studio e per gli esami degli Aspiranti alle professioni di Notaio e di Causidico nelle Università di Cagliari e di Sassari.

Art. 1. Quelli che aspirano alla professione di Notaio o di Causidico, debbono attendere per un anno allo studio degli Elementi del Diritto civile patrio.

Art. 2. Oltre all'insegnamento stabilito pel corso di leggi, si darà perciò in dette Università da un Dottore del Collegio di Leggi deputato dal Ministro, previo l'avviso del Consiglio Superiore, un corso di Elementi del Diritto civile patrio per gli aspiranti alle succennate professioni.

Art. 3. In fine dell'anno dovranno gli Studenti subire un esame, il quale sarà dato dai Professori d'Istituzioni e di Codice civile, e dal Dottore del Collegio di Leggi incaricato del suddetto insegnamento.

Quest'esame durerà tre quarti d'ora; si darà mediante interrogazioni che faranno gli esaminatori per ordine di anzianità sulle materie studiate; ed avrà luogo nel giorno ed ora fissati dal Preside sulla domanda che i giovani ne faranno, terminato che abbiano il prescritto anno di studio.

Si osserverà nel resto il disposto dagli articoli 19, 20 e 21 del Regolamento degli studii legali del 14 maggio 1850.

Art. 4. Nulla è innovato per quanto spetta allo studio ed agli esami di filosofia prescritti per chi aspira alle professioni di Notaio e di Causidico, i quali continueranno ad essere regolati dalle disposizioni contenute negli articoli 265, 266 e seguenti sino all'articolo 272 inclusivamente degli ordinamenti approvati colle R. Patenti 27 settembre 1842.

Torino, il 16 agosto 1850.

Mameli.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — Torino, 19 *agosto* 1850.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Dovendosi a termini del R. Decreto del 16 corrente mese provvedere per l'insegnamento nelle Università di Cagliari e di Sassari degli Elementi del diritto civile patrio, si invitano tutti coloro che crederanno di potere aspirare a tale insegnamento, a presentare i loro titoli al Ministero di pubblica istruzione prima del 10 settembre prossimo venturo, per essere sottoposti al Consiglio superiore, giusta il prescritto dall'art. 14 della Legge del 4 ottobre 1848.

Torino, il 19 agosto 1850.

FATTI DIVERSI — Provincie. — La sera del 10 corrente una pattuglia della guardia nazionale di Fossano, guidata dal sottotenente Negro, nel perlustrare lo stradale verso Cuneo, avendo visti tre individui di sospetto contegno, che stavano appiattati presso la cascina detta *Tronassa*, li richiese del loro nome. A tale domanda, uno di questi rispose appuntando una pistola corta al petto del sig. Negro, ma non gli fu dato servirsene, perchè un milite diede un forte colpo di fucile sul capo del malandrino, e lo stese tramortito al suolo.

Di ciò intimoritisi gli altri due, si volsero in fuga; tuttavia uno di essi non tardò ad essere raggiunto ed arrestato; non così l'altro che non fu nemmeno possibile di sapere chi fosse.

Il primo è Antonio Forneris, d'anni 25, pecoraio da Valdieri, abitante in Fossano, uscito non ha guari dal carcere dopo avere scontata la pena d'anni 5 per furto; e l'altro chiamasi Giuseppe Veglia, d'anni 40, contadino di detta città, ozioso e vagabondo.

Si per la coincidenza dei connotati come per le cattive qualità dei detti due individui, havvi a credere siano essi complici delle non poche grassazioni perpetratesi in quei dintorni.

Lode alla guardia nazionale di Fossano la quale con questo nuovo onorevolissimo fatto, aggiunto ai molti già ricordati di guardie nazionali d'altri comuni, è venuta viemmaggiormente a comprovare i grandi vantaggi che dalla medesima, quando sia in ogni località egualmente ben diretta, possono derivare all'ordine pubblico.

— Scrivono da Alessandria il 16:

La straordinaria e repentina piena della Bormida avvenuta il 14 corrente diede motivo alle due seguenti azioni, la prima delle quali specialmente noi andiamo lieti di narrare a lode di que' generosi popolani che per nulla curando la propria vita ai più gravi ed imminenti pericoli l'esposero per salvare l'altrui.

Quattro facinule dell'età di circa 12 anni stavano raccogliendo legna nelle alluvioni della Bormida sul territorio di Borgaratto. Cresciuto d'improvviso il torrente, e superate le sponde, le infelici furono in pochi istanti circondate dalle acque, contro la violenza delle quali non trovarono altra difesa che i rami de' vicini salici, che loro riescì di afferrare.

Un tal Bernardo Rossino avvistosi del pericolo in cui trovavansi le quattro meschinelle, quantunque già a stento si fosse salvato dal pericolo, ritornò animoso indietro, e s'accinse tosto per liberarle; ma la ognor crescente forza ed altezza delle acque gli rese in breve impossibile ogni azione, onde esso medesimo immancabilmente sarebbe rimasto vittima del suo coraggio se per sorte non fosse giunto ad afferrarsi ad una pianta.

Le grida di quelle infelici avvertirono la popolazione di Borgaratto del pericolo che le minacciava. I generosi non mancarono all'appello. I più gravi pericoli felicemente superati dalla fermezza e dal coraggio, dopo più ore di ansie terribili, di fatiche, di timori e di speranze, l'opera di salvamento fu interamente compiuta.

Coloro che maggiormente si distinsero in questo fatto sono: Giovanni Boidi, Pietro Demanuelli, Gio. Batt. Massobrio, Giuseppe Antonio Caselli, Giacomo Caselli, e Giuseppe Antonio Consonno.

Due poveri contadini di Gamalero, Costantino Buffa e Giuseppe Reschia, intenti a lavori di campagna, furono ad un tratto sorpresi e circondati dalle irrompenti acque, contro cui non trovarono altro scampo che arrampicandosi alla cima di una pianta.

Il vicesindaco del comune sig. Pietro Gotta, che per sorte trovavasi in quelle vicinanze, coadiuvato da Carlo Filippo Tiberti e Simone Tiberti, e costrutta, con pochi legnami che loro fu dato di rinvenire, una specie di zattera, potè con essa, superata la correntia del torrente, venir in soccorso dei pericolanti, e condurli a salvamento.

AZIENDA GENERALE DI FINANZE

I contribuenti nel prestito obbligatorio aperto col Reale Decreto del 7 settembre 1848 descritti nella seguente Tabella, avendo, giusta il prescritto dall'art. 1 della Legge del 12 luglio 1850, dichiarato a questa generale Azienda di avere smarrito le quitanze dei versamenti nella stessa Tabella indicati, e chiesto i certificati comprovanti l'effettuazione di tali versamenti, onde potere all'appoggio dei medesimi ottenere la consegna dei corrispondenti titoli definitivi di credito, si diffida chiunque vi abbia interesse, che, trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione del presente avviso nel Giornale Ufficiale del Regno senza che siasi regolarmente notificata alla predetta Azienda l'opposizione accennata agli articoli 4 e 5 di detta Legge, saranno rilasciati ai richiedenti i certificati surriferiti.

Prima pubblicazione

Num. d'ordine	Nome e Cognome dei Contribuenti e dei Richiedenti i Certificati	Quitanze dichiarate smarrite: Numero	Data	Somme versate	Categoria di prestito a cui si riferiscono	Esattoria da cui sono state rilasciate
1	Bagnis Giuseppe fu Gius. contribuente e richiedente	27	1848 26 8bre	50 »	Stabili	Demonte
2	Botteghi Alessandro fu Gio. Batt. contribente, e per esso Saporiti Gaetano richiedente	35	1849 20 mar.	66 45	Id.	Chiavari
3	Chicco Agostino contribuente e richiedente	80	1848 6 9bre	26 »	Id.	Carmagnola
4	Grugni Gio. fu Angelo contribuente, e per esso Grugni notaio Tomaso richiedente	40	1849 17 8bre	40 »	Crediti ipotecarii	Voghera
5	Mandrino Gerolamo pel beneficio delle Ss. Perpetua e Felicita contribuente e richiedente	52	1848 23 xbre	75 »	Stabili	Robbio
6	Audisio Giacomo fu Giuseppe contribuente e richiedente	24	1848 22 8bre	45 »	Id.	None
7	Albertino Gio. fu Matteo contribuente e richiedente	94	8 9bre	55 »	Id.	Carmagnola
8	Migliore Antonio fu Giorgio contribuente, e per esso Castagna proc.° collegiato richiedente	113	22 id.	80 »	Id.	Id.
9	Migliore Teresa vedova di Giorgio contribente, e per essa Castagna procuratore coll. richiedente	114	22 id.	60 »	Id.	Id.

Torino, dall'Azienda Generale di Finanze, il 19 agosto 1850.

L' Intendente Generale Marioni.

FRANCIA

PARIGI, 16 *agosto*. Leggiamo nella *Patrie* :

« I consigli generali avran tra poco, in quest' anno, una grave missione da adempiere. Potere intermedio fra l'assemblea ed il corpo elettorale, più ravvicinato alle popolazioni, esprimente meglio d'altra parte il sentimento individuale e locale, i loro voti saranno un giusto presentimento della volontà della Francia. Laonde noi consideriamo come un dovere per tutte queste assemblee provinciali il prendere l'iniziativa d'un voto sulle grandi quistioni politiche, le quali devono essere fatalmente risolte nel 1852. »

Dopo varie considerazioni in proposito, la *Patrie* conchiude :

« Agli onorevoli membri delle nostre assemblee provinciali è comandato dal patriotismo, dalla coscienza e dall'onore, di far sentire in questa occasione la voce della Francia. Essa rassicurerà le oneste persone, e sbigottirà i perversi o i pazzi che confidano ancora di rigettarci nell' abisso delle rivoluzioni, donde la Provvidenza ci ha miracolosamente tratti. »

— È noto che erasi formato un conciliabolo incaricato di dirigere le elezioni socialistiche del dipartimento della Senna. Dopo le elezioni, un comitato di permanenza era stato nominato. L'autorità era avvertita ch'esso teneva a quando a quando sedute in diversi luoghi. La notte scorsa, nel momento in cui cotesto comitato erasi accolto in un locale alla Chapelle, la polizia si è presentata, e si fecero una quindicina di arresti. Si citano, fra gli individui arrestati, un avvocato già presidente del club di Grenelle, e il presidente del club Montmartre.

— Il sig. Molé sta molto meglio della sua indisposizione, ed intende di fare un viaggio nel mezzodì della Francia.

LIONE, 17 *agosto*. Il discorso sì notevole per patriotismo e per grandezza d'animo pronunziato dal presidente della repubblica al banchetto d'ieri, dice il *Courrier de Lyon*, ha prodotto una viva e profonda sensazione. Di raro vedemmo una dichiarazione politica produrre un sì grande effetto, ed ottenere una sì unanime adesione.

La giornata d'oggi ha cominciato col banchetto offerto, per soscrizione, al presidente della repubblica nel vasto e grandioso locale del *Giardino d'Inverno*. La decorazione era stata affidata alle cure dell' artiglieria, fra le mani della quale le armi più terribile della guerra, cannoni, obici, sciabole e fucili si erano trasformati in graziosi ornamenti.

La rivista passata, a mezzogiorno, sulla piazza di Bellecour, è stata magnifica. Una parte soltanto della cavalleria e dell'artiglieria era attelata sulla piazza. Il rimanente era schierato sulle vie lunghesso il Rodano e la Sonna. Dopo essere passato su tutta la fronte di quell'immensa linea, salutato sempre da acclamazioni popolari, il presidente si recò, col suo splendido Stato maggiore e con numerosa scorta, sul terreno destinato alla rivista, e quivi procedette a una distribuzione di croci della legion d'onore.

Seguì poscia il diffilamento di tutte le truppe dinanzi al presidente della repubblica. Di mano in mano che ciascun corpo giungeva di contro a lui, le grida di *Viva il presidente! Viva Napoleone!* partivano da tutte le file; al contrario, un gruppo di democratici pareva protestasse colle grida di *Viva la repubblica!* contro quelle che s'innalzavano da un'altra parte. È inutile il dire che il più grand'ordine non cessò di regnare in quelle varie mosse, e che il contegno delle truppe d'ogni arma fu ammirabile.

Verso le sei, il presidente è salito, quasi senza scorta, alla Croix-Rousse, e all'entrata delle barriere fu ricevuto dal *maire* circondato de' suoi aggiunti e d'un picciol numero di consiglieri municipali. Sulla gran piazza fu accolto dalle grida di *Viva la repubblica! Viva la costituzione! Viva l'amnistia!* alle quali si mescevano, ma più rare che dovunque, quelle di *Viva il presidente!*

Luigi Napoleone, visitati che ebbe gli opifizi del sig. Aubertier ex-membro della costituente, che ha decorato di sua mano, si recò al *Palais des Arts* ove lo attendeva l'interessante cerimonia dell'inaugurazione delle casse di pensioni e di mutui soccorsi. Ieri dopo un discorso del sig. Colmont, e una distribuzione di medaglie, che la città fece coniare a perpetua memoria dell'istituzione che quella cerimonia aveva per iscopo di inaugurare, il presidente della repubblica lesse il discorso seguente :

«L'istituzione che voi mi invitaste ad inaugurare è una di quelle che debbono avere gli effetti più salutiferi sulla sorte delle classi laboriose. Imperocchè io non posso credere che vi sieno uomini tanto perversi da predicare il male in cognizione di causa. Ma quando gli animi sono esaltati dai sociali sconvolgimenti, si inculcano al popolo idee perniciose ond'è generata la miseria. La cagione delle utopie è l'ignoranza. Difatti, i sistemi più seducenti in apparenza sono troppo spesso inapplicabili. L'impero della ragione è insufficiente per distruggere le false dottrine; le quali appunto sono più efficacemente combattute dall'applicazione dei miglioramenti pratici.

« Le società di mutui soccorsi, quali io le comprendo, hanno il prezioso vantaggio di riunire differenti classi della società, di far cessare le gelosie le quali possono esistere fra loro; di neutralizzare in gran parte i risultamenti della miseria, facendo concorrere il ricco volontariamente col superfluo delle sue sostanze, ed il lavoratore col prodotto de'suoi risparmi ad un' istituzione in cui l'operaio laborioso trova sempre consiglio ed appoggio.

« Si dà in tal modo alle diverse comunità uno scopo di emulazione; si riconciliano le classi e si rendono migliori gl'individui.

« È pertanto mia ferma intenzione di far tutti i miei sforzi per ispargere sul territorio della Francia società di mutui soccorsi; perocchè a'miei occhi coteste istituzioni, fondate che sieno dappertutto, sarebbero il miglior mezzo, non di risolvere problemi insolubili, ma di soccorrere i veri patimenti, stimolando del pari e la probità del lavoro e la carità nell'opulenza. Io mi sento felice di dover cominciare da quella di Lione, ove le idee filantropiche trovano un'eco sì forte. Desidero e auguro alla società vostra la prosperità di cui è degna, e ringrazio i suoi fondatori che hanno così bene meritato dei loro concittadini.»

Dopo questo discorso, il sig. Reveil annunzia di aver a consegnare alla commissione 200 libretti della cassa di risparmio; la metà de' quali dati dalla città, gli altri dal presidente della repubblica. La seduta si termina con una rapida rivista dei prodotti industriali delle fabbriche lionesi che guerniscono le sale del museo.

Poscia il presidente si è recato al pranzo offertogli al Palazzo di Città dalla Camera di commercio.

Nel numero d'ieri abbiamo riferito la risposta di Luigi Napoleone al discorso che gli indirizzò il sig. Brosset, presidente della Camera di commercio.

Alle 9 il presidente si recò al teatro, ove si rappresentavano *les Mousquetaires de la Reine*. Alle 10 si trasferì al Circolo del commercio. Nulla di spiacevole turbò il corso della giornata.

— Non è da tacere che la notte di giovedì la città offerse al presidente della repubblica una splendidissima festa da ballo, a cui erano invitate 2,500 persone.

SPAGNA

MADRID, 11 *agosto*. Gli elettori del distretto del Prado si riunirono l'altrieri in numero di 600 circa, per istabilire la scelta d'un candidato alla deputazione di Madrid; il sig. visconte di Armeria fu proclamato all' unanimità candidato del partito moderato. Questo primo passo del nostro partito a Madrid è un favorevole augurio dello spirito che regnerà nelle prossime elezioni.

— La salute della regina Isabella è soddisfacentissima. Tutti i giorni ella fa la sua passeggiata col re al Prado.

— Il 6 giunsero a Siviglia il duca e la duchessa di Montpensier. Come sempre, gli abitanti di quella capitale accolsero le LL. AA. col più vivo entusiasmo. La loro carrozza era tutta coperta di fiori che le signore gettavano dai balconi e dalle fenestre.

INGHILTERRA

LONDRA, 16 *agosto*. Riportiamo il discorso di S. M. B. pronunziato in occasione della proroga del Parlamento:

« Milordi e Signori!

Ho la soddisfazione di potervi sciogliere dai doveri d'una sessione laboriosa.

L'assiduità e la diligenza onde vi consacraste agli affari che riclamavano la vostra attenzione, meritano ch'io ve ne lodi di cuore.

L'atto che provvede a un migliore governo delle mie colonie d'Australia, gioverà alle condizioni di quegli stabilimenti nascenti. Egli mi sarà sempre cosa gradevole il potere estendere i vantaggi delle istituzioni rappresentative, che formano la gloria e la felicità del mio popolo, alle colonie abitate da uomini capaci di esercitare, fruttuosamente per se medesimi, i privilegi della libertà.

Io fui lietissima nel dare le mia sanzione all'atto che voi adottaste pel miglioramento del servizio della marineria mercantile d'Inghilterra. Quell'atto è tale (lo spero) da promuovere il benessere di tutte le classi collegate a questo ramo essenziale degli interessi della nazione.

L'atto pel tralasciamento graduato delle inumazioni nel circuito della metropoli, risponde a quelle utili mire che tendono al miglioramento della salute pubblica. Io mi piacerò sempre del progresso di que' provvedimenti che si riferiscono a questo importante soggetto.

Diedi il mio cordiale assenso all'atto d'estensione del diritto elettorale in Irlanda; e aspetto i più favorevoli risultamenti da una misura che fu concepita nello scopo di accordare al mio popolo d'Irlanda una leale partecipazione ai benefizii del nostro sistema rappresentativo.

Ho notato col più grande interesse e con moltissima soddisfazione i provvedimenti adottati a fine di migliorare l'amministrazione della giustizia in varii dipartimenti, e con ferma speranza ne presagisco i più utili effetti pel pubblico.

Signori della Camera de' comuni!

Il miglioramento delle rendite dello Stato, e le riduzioni considerevoli operate in diversi rami delle spese pubbliche, aspirarono a dare alle nostre condizioni finanziarie stabilità e sicurezza.

Mi gode l' animo al vedere che voi abbiate potuto affrancare i miei sudditi da alcuno dei pesi delle contribuzioni senza diminuire la cifra dei nostri mezzi, necessarii onde sopperire ai bisogni dello Stato.

Milordi e Signori!

Spero che il trattato fra l'Alemagna e la Danimarca, conchiuso in Berlino sotto l' influenza della mia mediazione, potrà ristabilire fra breve la pace nell' Europa settentrionale. Io nulla trascurerò affinchè si effettui questo gran bene.

Continuo a mantenere relazioni della migliore amicizia, e confido che nulla avverrà che perturbi la pace generale.

Ho tutti i motivi d'essere riconoscente della lealtà e dell'amore del mio popolo; e mentre col più gran zelo m'adopero a conservare e migliorare le nostre istituzioni, mi affido alla bontà di Dio onnipossente che si degni secondare i miei sforzi e reggere i destini di questa nazione. »

Dopo che S. M. ebbe pronunziato questo discorso, il lord cancelliere dichiarò in nome e per ordine di S. M. stessa che il Parlamento è prorogato sino al 15 del prossimo ottobre.

— Il dottore Wiseman ebbe stamane una conferenza con lord J. Russell nella sua residenza ufficiale.

— Si crede che il prelato (D. Wiseman) si recherà sollecitamente a Roma onde assistere al concistoro che deve tenersi il 10 settembre prossimo.

— I commissarii hanno oggi dichiarato che si riprenda la distribuzione delle lettere e giornali la domenica, ed han suggerito varii mezzi onde alleggerire il lavoro della domenica negli uffizii postali, affinchè gl' impiegati possano, una domenica sì e l'altra no, assistere al servizio divino.

— S. M. la regina ha ordinato che sia comunicato alla Camera dei lord l'estratto d' un dispaccio del conte di Westmoreland, contenente il trattato di pace fra il re di Prussia e quello di Danimarca, che fu sottoscritto a Berlino il 2 luglio scorso, con la risposta di lord Palmerston al conte di Westmoreland. Importa notare che nel suo dispaccio il conte di Westmoreland si rallegra degli sforzi costanti fatti dal barone Meyendorff, ambasciatore di Russia, onde condurre quella trattativa al suo termine. Egli aggiunge che il signor di Meyendorff contribuì molto a questo risultato, appoggiandosi alle dichiarazioni recenti del suo governo e mediante il suo discernimento ed abilità. Conchiude lodandosi dei riguardi e modi gentili che gli usarono gli altri plenipotenziari, incaricati di quella trattativa.

AUSTRIA

Leggiamo nel *Corriere Italiano* :

I nostri lettori si ricorderanno che, allorquando comparve la protesta dell'Austria contro la traslocazione delle truppe badesi, noi abbiamo detto essere l'Austria disposta a sostenere la protesta con degli atti. Ci viene detto quest'oggi che il nostro gabinetto ha fatto sapere a quello di Berlino, che la sortita d'un solo battaglione badese avrebbe per conseguenza l'immediata occupazione del ducato di Baden da parte delle truppe austriache riunite nel Voralberg sotto il comando del generale Legedisch, e che ammóntano a 25,000 uomini. Il quartiere generale si trova a Bregenz.

UNGHERIA

A Pest vennero imprigionati nuovamente alcuni falsificatori di banconote da 10 e da 2 fiorini.

— Dicesi che la banca commerciale di Pest verrà trasformata in una filiale della banca nazionale austriaca; ciononpertanto il ceto mercantile di Pest godrebbe gli stessi vantaggi come pel passato.

— Nei circondarii di Sambor è riuscito ai provvedimenti energici delle autorità distrettuali, di catturare una ventina di assassini che rendevano malsicuri quei contorni. Dalle inquisizioni fatte rilevasi essere dessi per lo più contadini dimoranti nel paese stesso, i quali lavoravano di giorno, ed uscivan di notte per commettere delle ruberie.

— Strepiti notturni, l'attrupparsi e girare a torme per la città, il cantare inni rivoluzionarii, e resistenza alla gendarmeria, obbligarono il comando militare distrettuale di Presburgo di prendere determinazioni energiche contro siffatti disordini. I luoghi pubblici devono essere chiusi a mezzanotte; i perturbatori della quiete saranno assoggettati a tutti i rigori dei tribunali militari, e l'opposizione alla gendarmeria verrà punita irremissibilmente come lo ordinano le leggi relative.

(Osserv. Triest.)

ALEMAGNA

AMBURGO, 13 *agosto*. Il re di Danimarca ha effettuato il suo matrimonio morganatico con Lola Rasmaner, già mercantessa di mode. Le nostre dame ricevettero per lettera questa curiosa notizia da Copenaghen, ove i giornali si tacevano ancora per qualche tempo. La *Stampa libera del nord* conferma il fatto, e soggiunge che il matrimonio ebbe luogo davanti il vescovo Mynster.

Questo avvenimento non manca di qualche importanza per quanto concerne la quistione di successione. Oggi la luogotenenza si porterà da Kiel a Rendsborg. Il ministero della guerra vi sarà pure trasferito per facilitare le comunicazioni con lo stato maggior generale, ed è probabile che lo seguiranno gli altri ministeri.

— Il senato di Amburgo indirizzò la lettera seguente ai luogotenenti dei ducati dello Schleswig-Holstein in data del 9 corrente:

Per mostrare l'attitudine che la città di Amburgo prenderà all'occasione della ripresa delle ostilità fra il regno di Danimarca e i ducati di Schleswig-Holstein riguardo al suo littorale e a suoi porti al cospetto delle due parti belligeranti, il senato ha l'onore di far conoscere ai luogotenenti dei ducati i principii, secondo i quali le autorità di Amburgo dovranno all'uopo agire.

Le navi da guerra e i legni mercantili appartenenti all'una o all'altra delle parti belligeranti saranno considerati e trattati come quelli degli Stati amici. I legni che cercassero asilo e protezione sul territorio amburghese pel cattivo tempo o per essere inseguiti da altre navi, saranno accolti senza rapporvi ostacolo di sorta. Al contrario, i vascelli dell'una o dell'altra parte belligerante non potranno condurre nei porti amburghesi i legni da guerra, o i mercantili che avranno catturati, eccettuato il solo caso in cui fossero costretti di rifugiarsi in un porto, non già per isfuggire ai pericoli della guerra, ma a motivo del cattivo tempo o delle avarie sofferte.

GOTHA, 12 *agosto*. Le truppe del ducato di Sassonia-Coburgo-Gotha sono state messe sul piede di guerra, e hanno ricevuto l'ordine di tenersi pronte ad entrare in campagna. Un ordine simile fu dato a tutti i contingenti della Turingia che fanno parte dell'Unione.

(Giornale tedesco di Francoforte)

PRUSSIA

BERLINO, 14 *agosto*. *(Corrispondenza particolare)*

Corre la voce che il principe di Prussia parta per il Reno e pel granducato di Baden; ma non è probabile che il principe lasci Berlino nell'attuali circostanze. Possiamo aggiugnere che il principe è stanco dell'esitanza che mostra il governo. Esso vorrebbe che si dichiarasse apertamente di abbandonare l'opera impossibile dell'Unione ristretta.

I reclami della Prussia a fine di ottenere il rimborso delle somme sborsate nel suo intervento nella Sassonia; la Baviera e il granducato di Baden, pare abbiano a sortire un amichevole accomodamento.

È vero che la Prussia ha considerevolmente rimesso delle proprie pretensioni. I rispettivi governi di questi paesi dichiararono essere pronti a pagare subito delle somme in acconto, riservandosi il riparto nella confederazione tedesca.

Il presidente della polizia di Berlino viene ammesso due volte per settimana alla presenza del re per riferire a S. M. sullo stato della capitale e sullo spirito pubblico della popolazione.

— Si legge nella *Gazzetta di Colonia* del 15 :

Il ministero si è messo d'accordo, non già sul principio dell'Unione (giacchè oggi di questo non si tratta) ma bensì sul punto ch'esso non si lascerà più umiliare dall'Austria. Come lo abbiamo già detto, la quistione tedesca è divenuta ora quistione prussiana. Oggi i sigg. Born e Tesske, ex-deputati, sono comparsi dinanzi al giurì per delitto di eccitazione alla rivolta. Il rettore signor Maetze che aveva avuto legale intimazione non si è presentato. Il tribunale non procedette in contumacia contro a lui attesochè l'atto d'accusa era irregolare. Gli ex-deputati furono assolti.

SCHLESWIG-HOLSTEIN

GLUCKSTADT, 10 *agosto*. Si legge nella *Gazzetta dell'impero di Germania* del 13 agosto: Enrico Grimpel noto come democratico socialista venne arrestato ier mattina. Furono sequestrate

www.internetculturale.it

tutte le sue carte e fu trasferito in Altona, col convoglio della sera, sotto scorta della polizia. Questo arresto è stato ordinato dalla polizia di Altona.

Rendsborg, 11 *agosto*. Il generale in capo ha ricevuto poco fa la notizia che il nemico è comparso di bel nuovo al di là di Sorgbrück con due battaglioni e uno squadrone e che si dirige verso Duvenstedt. Alcuni ufficiali dello stato maggiore sono partiti immediatamente per fare una ricognizione. Sembra che il nemico cerchi di passare la Sorga in un punto sicuro per assalire poscia con tutte le sue forze la nostra armata nella sua posizione innanzi a Rendsborg.

SASSONIA

La *Gazzetta di Lipsia* contiene quanto segue in data 7 agosto: L'ambasciatore danese si trova ogni giorno in conferenza col principe di Schwarzenberg. Si tratta di far entrare la Danimarca nel *plenum* di Francoforte e di troncare le ostilità contro il ducato dell'Holstein prendendo l'Eider per confine del territorio della confederazione germanica. Un congresso europeo regolerebbe la quistione di successione e quella dello Schleswig riconquistato.

ULTIME NOTIZIE

Francia. *Lione*, 13 *agosto*. Il presidente della repubblica è partito ier mattina da questa città, col suo seguito. Ad un'allocuzione che il *maire* gl'indirizzò prima che uscisse dalla città, il presidente rispose: « Signor *maire*, mi duole vivamente di non aver potuto rimanere più a lungo in mezzo ai lionesi. Prometto di tornarvi. Credete bene, o signor *maire*, che la rimembranza dell'accoglimento qui ricevuto non mai si cancellerà dalla mia memoria. »

Il cannone dei forti salutò la partenza del presidente della repubblica.

— I giornali di Parigi del 17 nulla recano d'importante.

Il 5 0/0 ha cominciato a 97, 20, è salito a 97, 35, e finisce come ha cominciato a 97, 20.

Il 3 0/0 resta a 58, 45.

Il 5 0/0 piemontese (c. R.) a 85.

Austria. *Vienna*, 16 *agosto*. Il sopraintendente Haubner amnistiato da S. M. l'imperatore si è già reso in seno alla famiglia a Raab. Una cosa che sturba poi la comune allegrezza prodotta dall'atto sovrano di grazia, si è la voce sparsa, che a quelle persone tra gli amnistiati, appartenenti al sacerdozio, non si permetterà punto di funzionare. È da credere però che questa voce non sia confermata, poichè diversamente quei sacerdoti che ottennero l'amnistia si troverebbero al disotto degli altri di condizione civile, che appena liberati possono senza impedimento di sorta tornare alle loro attribuzioni sociali di prima. *(Corr. Ital.)*

Baviera. De Wendland, finora incaricato d'affari a Parigi, fu testè nominato ambasciatore bavarese presso la repubblica francese.

G. Ducato di Baden. Qui sembra prepararsi un congresso di principi. Oltre il re di Würtemberg e il granduca di Baden, i quali sono già qui, ci arriveranno anche il presidente della repubblica francese, e il re del Belgio. *(Corr. Ital.)*

Carlsruhe, 9 *agosto*. Corre voce che il granduca abbia intenzione di abdicare. Noi crediamo falsa questa voce, abbenchè non possiamo negare che nel granducato stiano preparandosi gran cangiamenti che verranno proposti alla dieta testè convocata.

E. LEONE gerente.

Ci corre obbligo di avvertire il pubblico che la nota di cui nel num. 200 della Gazzetta, ultima pagina, col. 3ª, venne presentata da un privato, e che alla medesima fu straniera l'amministrazione delle strade ferrate, e che l'asserzione, di cui in essa, è meno verace.

La Consulta centrale della Associazione Medica degli Stati Sardi ai medici, chirurghi, farmacisti e veterinarii delle provincie.

Quando un intimo sentimento di unione si estrinseca in un pubblico atto di consociazione tra le parti diverse di un vastissimo ceto, quando per un subitaneo slancio sorge una istituzione novella che si fonda sopra un antico lavorio di tendenze e di idee consimili, che si annunzia colla solennità di voleri e di opere concordi; che si coordina più dall'imperio di grandi interessi che per l'autorità di un gran nome, quando un così nobile pensiero si traduce in un atto così grandioso, tanta eloquenza erompe dai fatti e tanto chiara risplende l'altezza dello scopo, che indarno sarebbe il parlarne a chi ha un cuore che senta ed una mente che pensi. Se non che nei primordii d'ogni intrapresa essendovi pur sempre chi dubita e chi teme, la Consulta centrale chiamata a reggere nei primi suoi passi l'Associazione medica degli Stati Sardi sentesi in obbligo di esplicare il congegno della nostra istituzione, di esporre l'indirizzo ch'essa darà ai suoi lavori, e di manifestare altamente le sue intenzioni nell'interesse della cosa pubblica e dell'ordine medico.

Era antico ed incalzante bisogno della medica famiglia sbalestrata al cospetto della società in uno stato poco soddisfacente di cose, era incalzante il bisogno di creare un centro d'azione perennemente gagliarda, a cui tutti potessero indirizzare i loro richiami e i loro voti commettere, dove si meditasse e si operasse a pro del pubblico bene, e donde partissero nell'interesse di tutti consigli efficaci ed energici provvedimenti.

Volgasi intorno lo sguardo, ed apparranno ancora oggidì persino nella metropoli, persino in grandi ospedali donniciuole che reggono farmacie ed ammanniscono farmachi, e flebotomi pochissimo istrutti che occupano un posto destinato a' più istrutti dottori: il campo dell'arte senza contesa percorso da empirici, e fatto ampio smercio di medicamenti da merciaiuoli e droghieri: le leggi che denno tutelare nelle sue applicazioni la scienza innoservate sempre, e sempre frustrati i richiami dei Consigli sanitarii: certi diritti che solo il sapere giustifica nei farmacisti assurdamente acquistati o trasmessi in eredità o per contratto, e la società di continuo insidiata nelle vite da ciurmadori: le magistrature guardiane della pubblica salute dirette da uomini estranei al culto delle nostre discipline e per converso il medico sempre locato in parte più dimessa od in poco conto tenuto; disconosciuta la competenza del giudizio medico nelle gravi quistioni che toccano allo stato mentale dell'uomo, ed il governo igienico degli spedali non mai nelle mani dei medici; trascurato lo studio delle condizioni più convenevoli alla salubrità dei pubblici stabilimenti e dei paesi, e le investigazioni ordinate a migliorare gli istituti di beneficenza orbate dal concorso dei più'altiluminari della scienza. E gli studi medici, farmaceutici e veterinarii ristretti in un angusto orizzonte, e la gioventù abbandonata senza guida e senza sostegno; e le ricerche di tanti distinti pratici delle provincie perdute per l'arte del guarire: e il veterinario che ha tanti nessi comuni col medico, e il farmacista che tanto strettamente si consocia con lui, creduti quasi stranieri alla scienza nostra e quasi distratti dal seno della grande famiglia: e i medici dei villaggi senza alcun legame coi medici della metropoli: e questi afflitti da tanta disgregazione a tutti dannosa.

Laonde disgiunte e disseminate le membra diverse di un corpo così importante, come poteva il voto diretto dall'universalità dei medici essere rappresentato? Come potevano appalesarsi le loro collettive opinioni su quelle quistioni sanitarie che tanto interessano la società? Nessuna forza di aggregamento attraendoci, nessuna idea unificatrice raccogliendo le nostre forze disperse, nessuna autorità da noi creata reggendoci, gli interessi e i voti dell'ordine medico intero soventi rappresentavansi da privati più o meno amanti del pubblico bene senza alcuna responsabilità del loro operato. La società indarno cercava una corporazione autorevole per numero e rivestita di dignità. Noi eravamo soli.

Come l'isolamento era la prima cagione di codesti abusi, così esser doveva primo rimedio l'unione; quell'unione che già i nostri predecessori iniziarono per quelle vie che i tempi consentivano: quell'unione che radicata sulla morale eguaglianza dei varii membri di una stessa famiglia genera la solidarietà tra tutti, e per mezzo della elezione dei proprii duci se stessa governa.

Raccorre adunque in un fascio compatto i medici, i chirurghi, i farmacisti e i veterinarii di tutto lo Stato e legare gli angoli più remoti colla capitale — Infondere col medico ceto una vita collettiva ed ordinare un'autorità elettiva che l'indirizzi — Dimostrare al governo colla potenza della consociazione i danni che certi abusi arrecano al popolo, e prestare un valido appoggio alle giuste ma inesaudite dimande di frantesi colleghi — Concorrere all'ordinamento delle condotte mediche, in rapporto col genio dei tempi, colla libertà dei comuni, coll'interesse della società, colla dignità del medico — Instaurare quelle norme severamente conservatrici della professionale moralità, per la quali sia alla società assicurata la più austera osservanza dei nostri doveri, ed all'ordine medico l'illibatezza e la incorruttibilità del nostro ministero — Promuovere quelle riforme che ai poveri procacciano una più larga e sicura distribuzione di soccorsi medici e farmaceutici — Sollecitare per mezzo dei Comitati provinciali l'ordinamento di statistiche mediche per tutto lo Stato — Soccorrere all'opera dei Consigli sanitari pel loro congegno e per l'angusta loro sfera d'attività insufficienti a raggiungere la meta desiata — Sollevare i veterinarii e farmacisti a quell'alto posto che loro segna la scienza a che incombono — Favoreggiare il progressivo ampliamento dei medici studi, e scrutare per entro a quei grandi principii della libera concorrenza e dell'insegnamento libero quanto v'ha d'attuabile per far rifiorire l'arte e la scienza — E poi ancora pel carattere tutto umanitario di queste, risolvere le infinite quistioni relative ai sistemi penitenziarii, agli orfanotrofii, al lavoro dei fanciulli nelle manifatture, all'esame delle nudrici, alla più rapida diffusione del vaccino — E poi invocare l'autorevole concorso del governo per diffondere l'insegnamento general della pubblica e privata igiene — E promuovere inchieste sulle epidemie e studi sulle epizoozie, e investigazioni sopra malattie endemiche — A dir corto, manifestare al cospetto della società l'influenza che la medicina esercita necessariamente sovr'essa, e di lei riscuotere più riverenza e più affetto — Ecco lo scopo altissimo della Medica Associazione, ecco i principii dai quali informeranno gli atti della Consulta Centrale.

Vasta tela di lavori è codesta per fermo, ma il congegno dell'Associazione medica è disposto così, che le difficoltà si appianano colla divisione del lavoro tra i comitati provinciali, onde l'ampiezza dell'opera si attenua colla risponsabilità infinitamente divisa. Perocchè le stesse quistioni vagliate e discusse in centri diversi, mentre traggono i nostri colleghi delle provincie a queste investigazioni e danno risalto alla loro dottrina, saranno poste ad un tempo in maggior luce dallo studio, dal senno e dalla esperienza di tutti. Tanta è la potenza delle consociazioni di quanti coltivano una medesima scienza!

Per questo modo ordinata l'Associazione medica, sebbene suoi mezzi d'azione sieno semplici voti, a questi sarà data autorità dal numero immenso dei chiedenti e dalla giustizia delle fatte domande, dalla pratica utilità delle promesse riforme e dalla costanza del volere, dal consentimento dell'universa famiglia medica e dall'applauso dell'intera società. Così la classe medica coll'unione conseguendo la forza, e con mille beneficii la riconoscenza, raccoglierà quell'influenza che inevitabilmente tien dietro al bene che si spande.

Raggiungere questa meta è in poter nostro oggimai! Il primo nucleo stà: intorno a questo si coacervino e si raggruppino i medici, i veterinarii e i farmacisti delle provincie. Sarebbe follia lo spendere parole onde infervorarli nella iniziata consociazione: che il buono ed il bello si sentono, non si dimostrano. Fummo tutti educati alla medesima scuola; innamorati della scienza medesima, attratti verso una rigenerazione comune: siamo gli uni agli altri congiunti da interessi consimili, sferzati da identici bisogni, stretti tutti ad un patto: uniamoci adunque per esser possenti e viemaggiormente benefici!

E la consulta centrale quando la medica Associazione abbia disteso ampiamente le sue radici per lo Stato, sicchè intorno al primo centro della metropoli convergano i centri diversi delle provincie, allora la consulta centrale che in oggi emerge soltanto dal voto dei primi soscrittori dello Statuto fondamentale, rimessi in una generale assemblea i suoi poteri nelle mani dei Socii tutti dello Stato, lieta saluterà e darà il passo a quella consulta come ad emanazione del suffragio universale dell'ordine medico.

Torino, il 5 agosto 1850.

I membri della Consulta.

Presidente.
Bonacossa dott. coll. Gio. Stefano.

Vice-presidenti.
Borsarelli, farmacista, Pietro Antonio; Toggia, veterinario, Francesco; Frola dott. coll. Pietro; Girola prof. Lorenzo.

Segretarii.
Pacchiotti dott. Giacinto; Timermans dott. Giuseppe; Torre, farmacista, Gaetano; Uberti dott. Antonio.

Tesoriere.
Sella dott. Alessandro.

Economo.
Ceresole, farmacista, Michele.

Consiglieri.
Demaria prof. Carlo; Schina dott. Cesare; Giordano dott. coll. Scipione; Garbiglietti dott. coll. Antonio; Nicolis dott. Ignazio; Cassone dott. Felice; Plochiù dott. coll. Giuseppe; Battalia cav. dott. coll. Luigi; Demarchi dott. coll. Giovanni; Rossi chirurgo Gio. Battista; Lucca dott. Michele; Pertusio dott. coll. Gaetano; Genovesio dott. Calisto; Valerio dott. Gioachino; Ruatti dott. coll. Edoardo; Gianotti dott. Lorenzo; Cravera dott. Francesco; Pasero cav. prof. Telesforo; Masino, farmacista, Giuseppe; Operti, farmacista, Matteo.

Avvertenze.
Chiunque desidera far parte dell'Associazione medica degli Stati Sardi farà conoscere la sua intenzione per mezzo di lettera affrancata in cui indicherà il suo nome, cognome, qualità, domicilio e recapito.

Due Socii possono inviare liste di persone che desiderano essere membri della Società, accompagnandole colle medesime indicazioni.

Le lettere debbono essere indirizzate: *Alla presidenza centrale dell'Associazione medica degli Stati Sardi in Torino*: dalla quale ogni Socio avrà poi l'annunzio d'iscrizione a membro della Società.

La quota annua di lire sei fissata dall'art. XVIII dello Statuto organico sarà da ogni Socio pagata al *dott. Alessandro Sella, tesoriere dell'Associazione medica* o con un *buono* dell'Ufizio della Posta, ovvero altrimenti al medesimo in Torino nella farmacia Barbiè sull'angolo di Via Nuova e Piazza San Carlo, da cui avranno la rispettiva quitanza di pagamento.

Più Socii possono spedire le loro quote collettivamente.

L'anno sociale incomincia il 1° luglio 1850 e termina il 30 giugno 1851.

RETTIFICAZIONE.

Nella Gazzetta Piemontese di ieri nel primo articolo relativo all'ingrandimento della città di Torino trovasi scritto alla linea 35: *in cui avevano vigore di legge*, deve invece leggersi *in tempo in cui avevano vigore di legge*.

Amministrazione del Debito Pubblico

Corso delle rendite del Debito Redimibile, e delle Obbligazioni dello Stato, giusta i bollettini delle contrattazioni formati dagli agenti di cambio.

Torino, il 19 agosto 1850.

	Cinque per 0/0
(1819) Decorr. 1. aprile 1850 L.	» »
(1831) id. 1. luglio 1850 L.	» »
(1848) id. 1. marzo 1850 L.	88 25
marzo 1849) id. 1. aprile 1850 L.	» »
giugno1849) id. 1. luglio 1850 L.	» »

Obbligazioni dello Stato

(1834) id. 1. luglio 1850 L.	972 50
(1849) id. 1. aprile 1850 L.	» »

Il Direttore Generale Simondi.

CITTA' DI TORINO

MERCURIALE DEI PREZZI DELLE GRANAGLIE

Vendute sul Mercato il 17 agosto 1850.

	Prezzo per cadun ettolitro Lire	Cent
Formento	17	35
Barbariato	14	15
Segala	10	84
Meliga	10	84
Miglio	9	48
Fave	14	95
Fagiuoli dell'occhio	19	08
Fagiuoli comuni	13	04
Riso	20	32
Riso Bertone	18	45
Avena	6	94

SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO.

(metri 275 sopra il livello del mare)

17 agosto

al levar del sole	a mezzodì	sera
millim.	millim.	millim.
Barom 758 42	758 84	758 86
centig.	centig.	centig.
Termom + 15 2	+ 24 8	+ 22 0
Vento S. O.	O. S. O.	O. S. O.
Nebbia	Ser. con vap.	Pochi vap.

18 agosto

millim.	millim.	millim.
Barom 759 40	758 64	760 84
centig.	centig.	centig.
Termom. + 17 4	+27 6	+ 23 5
Vento S. O.	N. N. O.	N. N. E.
Vap. diafani	Vap. sparsi	Ser. con vap.

TEATRI D'OGGI 20 AGOSTO

SUTERA (ore 8) La Drammatica Compagnia diretta dall'attore Colombino rappresenta: *Lo studente parrucchiere*.

GERBINO (ore 8 1/2) Opera: *Columella*, con ballabili.

CIRCO SALES (ore 5 1/2) La Drammatica Compagnia Vittorio Alfieri diretta dagli artisti Seghezza e Bresciani rappresenta: *Antonietta Camicia*.

DIURNO (sul corso della Cittadella, ore 5) La drammatica Compagnia Mancini rappresenta: *Fénélon*. (Replica)

www.internetculturale.it

Orario delle corse dei Convogli tra TORINO e NOVI

CORSE DA TORINO A NOVI				CORSE DA NOVI A TORINO			
Stazioni di partenza	ORE ant.	ant.	pom.	Stazioni di partenza	ORE ant.	ant.	pom.
Torino	6 40	11 »	4 »	Novi	6 »	10 50	3 50
Moncalieri	6 20	11 10	4 10	Frugarolo	6 15	11 5	4 05
Cambiano	6 50	11 20	4 20	Alessandria	6 30	11 20	4 20
Pessione	6 40	11 30	4 30	Solero	6 45	11 35	4 35
Valdichiesa	6 50	11 40	4 40	Felizzano	6 55	11 45	4 45
Dusino	7 10	12 »	5 »	Cerro (*)	7 5	»	4 55
Villafranca	7 35	12 25	5 25	Annone	7 10	12 »	5 »
S. Damiano	7 50	12 40	5 40	Asti	7 30	12 20	5 20
Asti	8 5	12 55	5 55	S. Damiano	7 50	12 40	5 40
Annone	8 25	1 15	6 15	Villafranca	8 5	12 55	5 55
Cerro (*)	8 30	»	6 20	Dusino	9 »	1 50	6 50
Felizzano	8 40	1 30	6 30	Valdichiesa	9 15	2 5	7 5
Solero	8 50	1 40	6 40	Pessione	9 25	2 15	7 15
Alessandria	9 10	2 »	7 »	Cambiano	9 35	2 25	7 25
Frugarolo	9 25	2 15	7 15	Moncalieri	9 50	2 40	7 40
Arr. in Novia	9 50	2 40	7 40	Ar. a Torino	10 5	2 55	7 55

AVVERTENZE.

Oltre le qui contronotate corse, è stabilito un convoglio speciale pel servizio della Posta da Novi a Torino, il quale non si fermerà che alle seguenti Stazioni nelle ore infra stabilite:

Partenza da Novi ore 4 15 antimerid.
» Alessandria » 4 40 »
» Asti » 5 40 »
» Cambiano » 7 40 »
» Moncalieri » 8 » »
Arrivo a Torino » 8 15 »

Nelle tre prime Stazioni non saranno ammessi che i Viaggiatori di prima e seconda classe, e nelle due ultime anche quelli di terza.

Tra Torino e Moncalieri si faranno ne' giorni festivi convogli speciali alle ore che saranno indicate ciascuna volta con pubblici avvisi.

(*) *Nei soli giorni di lunedì e mercoledì.*

FARMACIA FLORIO

Via di S. Teresa, accanto alla chiesa di S. Giuseppe

PILULES FERRUGINEUSES
del Dottore VALLET

L'approvazione data dalla R. Accademia di medicina di Parigi alle pillole ferruginose del Vallet, e le numerose esperienze fatte da sette anni dai più ragguardevoli medici della Francia nei casi specialmente di deficienza di menstruazione, nei fiori bianchi, ecc. ecc., procacciarono a queste pillole una reputazione ed una confidenza che non si può paragonare che a quella del solfato di chinina per la guarigione delle febbri intermittenti.

N. B. Le vere, e non adulterate *Pillole ferruginose* del Vallet, si vendono in boccette cilindriformi di vetro bleu, avente ciascuna un'etichetta incollata sul vetro, ed un acchiusovi foglio stampato indicante il modo d'amministrarle.

Ivi trovansi pure i seguenti preparati:
Magnésie *liquide*, del Dottore BARRUEL.
Dragées *de Santonine au chocolat contre les vers, sur tout pour les enfans.*
Id. de Cubébine au copahu, di LABELLONYE.
Id. de lactate de fer, di GÉLIS et CONTÉ.

COMPAGNIA
DELL' ILLUMINAZIONE A GAZ

Li signori Azionisti che non hanno ancora ricevuto il *Dividendo* del primo semestre 1850, sono pregati di farlo esigere senza ritardare.

Si previene ad un tempo il Pubblico che il prezzo dell'arso (*carbon coke*) è fissato a L. 9, i 100 kilo preso all'officina, per tutte le quantità maggiori di 500 kilo, ed a L. 10 al dettaglio.

Avviso

CITTÀ DI RACCONIGI

Si notifica, che alle ore 9 di mattina del 17 settembre 1850 avrà luogo, nanti il Consiglio delegato della città predetta, l'appalto per anni tre a cominciare dal primo gennaio 1851, in tre distinti lotti:

1. Dei diritti di dazio di consumo, sull'annuo prezzo di L. 18,000.

2. Dei diritti di piazza, e d'imbollato sul vino, sul prezzo di L. 1,200.

3. Dei diritti di peso piccolo, sul prezzo annuo di L. 350.

I capitoli relativi a tali appalti sono visibili nella Segreteria civica in tutti i giorni ed ore d'ufficio.

AFFITTAMENTO

Per un novennio dall'11 novembre 1850 del tenimento detto il Pessione in un sol corpo, alla stazione della strada ferrata, di are 88, cent. 92 (giorn. 2, 34) siti di fabbriche, aie ed orti; ett. 118, are 14, cent. 96 (giorn. 310, 92) di campi, ed ett. 61, are 18, cent. 40 circa (giorn. 161, 01, 9) di prati, nei territorii di Poirino, Chieri e Riva di Chieri, proprio del sig. conte Vittorio Balbiano di Viale.

Per le opportune notizie e per la visione dei capitoli d'oneri, patti e condizioni dirigersi allo studio del sig. regio liquidatore cav. Ponzio-Vaglia, contrada di Santa Maria, porta num. 1.

AVVISO

Il sottoscritto ha l'onore di prevenire il Pubblico che ogni settimana riceve dalla fabbrica C. CHRISTOFLE e COMP., di Parigi, un assortimento dei diversi articoli di argenteria galvanizzata, e di cui oggi l'uso n consacrò la bontà e l'economia.

I signori consumatori troveranno presso di lui ogni desiderevole oggetto guarentito (*ogni prezzo porta e deve portare il nome CHRISTOFLE in disteso*) ed al prezzo della tariffa di quella manifattura sola privilegiata in Francia

DANIELE CAFFAREL, *Dora Grossa, num.* 1, *piano primo.*

Dalla Tipografia dei **Fratelli PAGLIERI** *in Asti* è uscito:

DOVERI DEL PARROCO CATTOLICO
IN QUESTI TEMPI

un volume in-8.° — *Prezzo Lire* 2

Quest'opera originale, quantunque intitolata a' Parroci, torna però a vantaggio di tutto il clero, dalla quale può ritrarre non poche norme per questi tempi difficili; anzi l'istesso laico per la medesima può conoscere quanto siano pietosi e sublimi i pastorali uffizi del ministro del Vangelo.

IMPRESTITO LOTTERIA DI BADE
di 14 milioni di fiorini.

La prima estrazione avrà luogo il **31 agosto 1850**: le tre altre il 30 novembre 1850 — 28 febbraio — e 31 maggio 1851. — **6,000** vincite, di cui le più alte somme sono di **fr. 110,000, 32,000, 11,000, 4,000**, pagabili in denaro sonante. — Per aver parte alla prima Estrazione 31 agosto prossimo una obbligazione costa fr. 5 — 6, fr. 25 — 14, fr. 50 — 30, fr. 100 — Per aver parte alle quattro estrazioni insieme, una obbligazione costa fr. 20 — 6, fr. 100 — 14 fr. 200 — 30 fr. 400.

Azioni di Francoforte: Guadagni principali, fr. 450,000 — 200,000 — 100,000 — 50,000, ecc. ecc. Le estrazioni avranno luogo il **14 agosto 1850** — Un'azione costa fr. 45 — Una mezza fr. 23 — Un quarto fr. 12 — Programmi e liste d'Estrazioni, *gratis*.

Indirizzarsi ai signori RINDSKOPF figlio e C., a Ginevra

AVIS AU PUBLIC

La maison BAER et COMP., fabricants de toileries à Berne (Suisse), vient d'envoyer son représentant dans cette ville avec un superbe assortiment de toileries en tous genres, consistant en linges de table damassés, toile d'Arau, d'Irlande et de Courtrai pour chemises et draps-de-lit, essuiemains de toilette; ainsi qu'un beau choix de mouchoirs de poche blancs, garantis pur fil en batiste, à 12 fr. la douzaine et au-dessus; et un grand assortiment de mouchoirs de poche, fil en couleur, depuis 15 fr. la douzaine et au-dessus; le tout à des prix très-modérés. — Le magasin est situé rue Neuve, num. 4, au rez-de-chaussée.

LIQUIDAZIONE VOLONTARIA
di Chincaglierie all'ingrosso
DEI FRATELLI **GUGLIANETTI**
via del Palazzo della Città, num. 8, piano 2.°, Torino.

NOTA

L'Ill.mo sig. conte Nuvoli, giudice presso il R. tribunale di prima cognizione di Torino, con suo decreto in data 31 spirato luglio, dichiarava, e sull'instanza della vedova Luigia Resta e Domenico Bongioanni, aperta la graduazione sul prezzo dei beni venduti in odio di Maurizio Ruella, con ingiunzione a tutti li creditori aventi diritto sugli stabili, o prezzo di che si tratta, a produrre li loro titoli nella segreteria di quel tribunale entro il termine prescritto dalla legge.

I. Baretta sost. Baretta proc. coll.

NOTA

Con atto del 13 corrente mese, passato nanti la segreteria del tribunale di prima cognizione sedente in questa città, sottoscritto Mussino sotto segretario, il sig. Gio. Felice Guaccio, dimorante a Parigi, dichiarò di accettare, col benefizio dell'inventario, l'eredità lasciatagli dal di lui padre Giovanni col suo testamento 5 giugno 1841 sottoscritto Colongo.

Torino, il 17 agosto 1850.

Colongo Clemente notaio.

NOTA

Per atto 6 corrente, passato nanti codesta segreteria del tribunale di prima cognizione, la damigella Rosa Paoletti dichiarò di accettare col beneficio d'inventario l'eredità lasciatale dal suo padre avvocato Felice con testamento 19 giugno ultimo, rogato Signoretti.

Torino, il 19 agosto 1850.

NOTA

Con atto 13 dicembre 1839, rogato Gio. Battista Sertour, regio notaio alla residenza di Susa, il signor Riva D. Carlo Felice, fu Gregorio, ha venduto al sig. Ajnardi Giacomo, fu Giacomo, una bottega in Susa vicino alla piazza di Porta Piemonte, coerenti a levante l'acquisitore, a mezzodì la contrada del mercato, a sera eredi del canonico Lanteri, ed a notte le mura di cinta della città; due cantine ivi, una delle quali sotto la contrada, e l'altra sotto una bottega propria di detto acquisitore.

Un tale atto venne trascritto alla conservatoria delle ipoteche di Susa il 10 agosto 1850, nel registro alienazioni, vol. 16, num. 1629, e sopra quello generale d'ordine, vol. 91, casella 1007.

NOTA

Con instromento 10 giugno 1850, rogato Coppa, notaio a Ivrea, la ragion di negozio Lazzaro Olivetti, corrente in Ivrea, acquistò da Gioanni fu Giuseppe Boggio di Rondissone, pel prezzo di L. 2,000, i seguenti stabili posti sul territorio di Rondissone:

1. Campo, regione Gorra, di are 66, cent. 86, in mappa coi numeri 537, 538 e 539, coerenti Vincenzo Boggio, eredi di Antonio Mautino, Gioanni Peverara, e la via vicinale.

2. Prato, regione Campasso, di are 28, cent. 95, coerenti Vincenzo Boggio, la via vicinale, la moglie di Andrea Olivero e la strada Reale, col diritto di tre quarti d'ora d'acqua di ciascuna settimana.

3. Prato, regione Sora, di are 18, cent. 28, coerenti Angione Pietro, la Congregazione di Rondissone, Luigi Ariagno, ed il medico Luigi Paresio.

4. Casa ed aia, cantone di Canapetto, composta di due camere al pian terreno e due superiori, due stalle in fondo dell'aia, con tre fenili superiori, col sito ivi adiacente, ed altro fabbricato rustico, pure attiguo, in mappa coi nn. 144 e 148, sezione L, coerenti Vincenzo Boggio, la contrada, Pastore Giuseppe, e i figli di Giuseppe Sogno.

Quale atto venne trascritto all'uffizio delle ipoteche di Torino, il 13 luglio 1850, registrato al vol. 52, art. 26365, cas. 309, con L. 11, 94, sottoscritto Benisson conservatore.

Giuseppe Coppa notaio certif.

NOTA

Venne trascritto alla conservatoria delle ipoteche di questa città, nel giorno d'oggi, l'instromento di vendita dell'11 novembre 1845, rogato Comba, fatta dalle vedova Giovanna Caterina, Susanna moglie di Giovanni Bodrandi, ed Enrichetta moglie di Giacomo Pellanchione, madre e figlie Gay, alli signori Francesco e Giovanni Daniele, fratelli Gay, tutti di S. Giovanni di Luserna, dei seguenti beni situati in detto luogo, al prezzo di lire 5800:

1. Nella regione La Cartera o Gay, una pezza prato, orto e caseggi, di tavole 59, 02 circa, corrispondenti ad are 21, 44, in mappa a parte dei num. 459 e 460;

2. Una vigna di giornate 1, 14 circa, eguali ad are 44, 33, ai numeri 936 e 953 a parte.

Pinerolo, il 10 agosto 1850.

Canale sost. Signoretti.

NOTA

Con instromento 16 giugno 1850, ricevuto Boiral, in Pinerolo, il sig. Giuseppe Camussi fu Gio. Battista, esattore delle contribuzioni del mandamento di Bricherasio, acquistava dalli Michel Angelo e Giuseppe, fratelli Mosso fu Michele, un corpo di casa situato in detta città, regione Ringoletto, facente parte dei numeri 288 e 291 *bis*, sezione O della mappa, mediante il prezzo di L. 20m., e tale atto venne trascritto alla conservatoria di detta città il 5 agosto 1850, vol. 21, art. 221, e vol. d'ordine 148, num. 138.

Pinerolo, il 10 agosto 1850.

Darbesio sost. Davico.

NOTA

Sull'instanza del signor Pietro Delgrosso da Mazzè, qual deliberatario di varii immobili, in piccola parte situati in detto luogo di Mazzè, e la maggior parte in territorio di Cigliano, stati subastati ad instanza della parrocchiale chiesa di Mazzè, in odio di Monica Ceresa e Gio. Battista, giugali Scassiano di Cigliano, e varii terzi possessori, con decreto dell'ill.mo sig. avvocato Gabutti, giudice presso il tribunale di prima cognizione sedente in Vercelli, del 27 settembre 1849, si è aperto il giudicio di particolare graduazione per la distribuzione del prezzo di quegli immobili in lire ottomila ottocento, con essersi ingiunti tutti li creditori tanto di detti spropriati debitori e varii terzi possessori, quanto dei precedenti proprietarii nei trent'anni anteriori, a termine dell'art. 134 del regio editto ipotecario 16 luglio 1822.

Vercelli, il 13 luglio 1850.

Sardi sost. Anselmi.

NOTA

Con sentenza proferta dal tribunale di prima cognizione di Vercelli il 31 di ottobre 1849, nel giudizio per dichiarazione d'assenza promosso dalli Giuseppe, Lanfranco ed Onorato, padre e figli Marendino, residenti nel cantone dei Gerbidi, fini di Livorno, il primo tanto nell'interesse proprio, che qual padre e legittimo amministratore di altra sua figlia Delfina, ammessi tutti al benefizio della gratuita clientela, contro Battista Buronzo, già residente in detto luogo, si mandarono assumere le informazioni prescritte dall'art. 80 del codice civile.

Vercelli, il 14 agosto 1850.

Notaio Tonino segr. sost.

TORINO, TIPOGRAFIA G. FAVALE E C.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N.° 209 — *Giornale Ufficiale del Regno* — 1850

Le associazioni si ricevono:
In Torino alla Stamperia di G. Favale e Comp., Contrada dei Mercanti, Casa di Collegno: nelle Provincie, agli Uffizii delle Regie Poste; fuori dello Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
I reclami non saranno validi, se non fatti nel termine di giorni 8.
Le associazioni han principio col primo di ogni mese.

MERCOLEDI' 21 AGOSTO

Prezzi dell'associazione:

	Anno	6 Mesi	3 Mesi
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 48	25	13
Per l'Estero	» 80	36	14

Inserzioni volontarie, 30 cent. d'obbligo 25 cent.

PARTE UFFICIALE

VITTORIO EMANUELE II. ecc. ecc.

Viste le rappresentanze che Ci sono state rassegnate sulla convenienza di estendere a tutte le merci straniere l'ammessione nel deposito doganale di Savona, e di stabilire un deposito consimile a Porto Maurizio;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per le Finanze;

Abbiamo determinato e determiniamo quanto segue:

Art. 1. La facoltà del deposito di cui già gode la dogana di Savona è estesa a tutte le mercanzie estere, ad eccezione dei tabacchi fabbricati ed in foglie.

Art. 2. Un eguale deposito, e colla stessa restrizione, è pure accordato nella dogana di Porto Maurizio.

Art. 3. Si osserveranno per i detti depositi tutte le formalità e cautele già in vigore presso le altre dogane del littorale marittimo aperte al deposito delle merci straniere.

Il Ministro Segretario di Stato per le Finanze è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato al Controllo Generale, pubblicato ed inserto nella Raccolta degli Atti del Governo.

Torino, il 16 agosto 1850.

VITTORIO EMANUELE.

Nigra.

VITTORIO EMANUELE II. ecc. ecc.

Sulla proposizione del Ministro Segretario di Stato delle Finanze;

Visto l'art. 22 della Legge in data del 22 giugno 1850, con cui è concessa facoltà al potere esecutivo di provvedere a tutto ciò che concerne l'esecuzione della medesima;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. In aggiunta ai bolli straordinarii indicati nell'art. 23 del Nostro Decreto in data del 9 scorso luglio, ciascuno degli Uffizii ivi specificati sarà provvisto d'un bollo straordinario col diritto di cent. 65, per essere apposto sulla carta particolare che i commercianti, giusta il prescritto dall'art. 24 del R. Editto 5 marzo 1836, sono in facoltà d'impiegare per le polizze di carico e lettere di vettura.

Art. 2. La forma del detto nuovo bollo sarà pienamente conforme all'impronto che verrà annunziato con altro Nostro Decreto.

Il Ministro Segretario di Stato delle Finanze è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato al Controllo Generale, pubblicato ed inserto nella Raccolta degli Atti del Governo.

Torino, il 16 agosto 1850.

VITTORIO EMANUELE.

Nigra.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — Torino, 20 *agosto* 1850.

Oggi è ritornato da Lione il Ministro della Guerra, incaricato da S. M. di colà recarsi per ringraziare il Presidente dell'accoglienza fatta in Francia al Duca di Genova, e complimentarlo al l'occasione del suo passaggio in quella città. Il Ministro Lamarmora è stato accolto dal Presidente e da tutte le autorità con somma cortesia e distinzione.

Lo stesso Ministro, nel suo ritorno, visitò le guernigioni di Ciamberì, d'Annecy e del forte di Lesseillon, e fu soddisfatto del progresso da lui osservato, tanto dal lato dell'istruzione e della disciplina, quanto del buono spirito delle truppe.

AZIENDA GENERALE DELLE GABELLE. (Gabelle accensate)

Con Decreti dei 17 e 19 corrente l'Intendente generale dell'Azienda delle Gabelle ha accettate le offerte ottenute in via di trattativa privata in senso della legge 6 luglio ultimo scorso riguardo all'appalto dei dritti sulla gabella delle carni, corami, foglietta, acquavite, spiriti, liquori e birra, ed ha prefisso ai rispettivi offerenti il termine di giorni quaranta per la stipulazione del relativo contratto, con comminatoria ai medesimi, che tale termine trascorso, sarebbesi senz'altro proceduto all'appalto di detti dritti per pubblici incanti a spese, rischio e pericolo rispettivamente di quello degli offerenti, dal quale non fossesi devenuto a siffatta stipulazione.

Sebbene pei non presenti alla lettura dei mentovati Decreti, e che moniti non sono comparsi, siasi notificato il contenuto nei medesimi a ciascuno di essi individualmente per mezzo di lettera al domicilio eletto nelle loro sottomissioni ed in senso di queste, tuttavia a più ampio diffidamento di tutti gl'interessati, col presente si deduce quanto sopra a loro notizia.

Torino dall'Azienda delle Gabelle, il 20 agosto 1850.

Il sotto capo di Divisione
Durando.

Essendo occorsi alcuni errori di stampa nella pubblicazione delle domande dei sotto notati contribuenti che richiesero all'Azienda Generale delle Finanze la spedizione dei certificati a termini della legge del 12 luglio 1850 per supplire alle quitanze dei pagamenti fatti a mani degli Esattori dichiarate smarrite, se ne fa una nuova e corretta pubblicazione ad esclusione d'ogni dubbiezza.

Num. del giornale in cui avvenne l'errore	Data del medesimo	Numero d'ord. che avevano le domande nel quale furono pubblicate	Nome e Cognome dei Contribuenti e dei Richiedenti i Certificati	Quitanze dichiarate smarrite: Numero	Data	Somme versate	Esattoria da cui sono state rilasciate: Gabella di prestito a cui si riferiscono	Esattoria da cui sono state rilasciate
187	26 luglio 1850	1	Bosco Pietro. —	30	1848 7bre	55 »	Beni stabili	Morra Serrè S. Stefano di Nizza mare
				35	19 Id.	50 »	Id.	Novara Romagnano
				44	6 9bre	65 »	Id.	
				45	1849 20 mar.	75 »	Id.	
				47	25 febb.		Id.	Torino
189	29 detto	4	Testa Giuseppe fu Giuseppe. Miglior Vittorio fu Claudio contribuente e richiedente	710	31 agos.	3580 08	Id.	
194	5 agosto	3 a 5	Dadda Antonio fu Antonio Comelli Giuseppe avvocato					
197	7 detto	1	Birago Davviso contessa Angelina vedova del conte Vittorio Birago di Borgaro					

APPENDICE

LA BENEFICENZA

ordinata a sistema ossia ricerca delle cause della miseria e dei modi pratici di fermarne il corso per P. S. Massino-Turina

I.

È questo un libretto pieno di osservazioni e di fatti, opera se non profonda, certamente di studio e di coscienza. Con questo non diciamo doversi ammettere ciecamente le idee dell'autore, poichè all'incontro le avversiamo la più parte: ma vogliamo solo tanto far intendere, come questo genere di studii e di ricerche, quando è coltivato con diligenza e con qualche buon senso, cosa rara nel sobbollimento delle passioni attuali, vuole essere incoraggiato ed applaudito, massime a questi tempi, nei quali pompose inerzie e proposte pazze, quando non perverse, hanno ancora tanta influenza da generare dubbio e spregio nella mente dei popoli, terrore e debolezza nei governi, scosse e rovina nell'ordine sociale.

Il sig. Massino-Turina ha coordinato insieme con una tal quale vaghezza il suo sistema sulla beneficenza: scorge anche in parte le gravi difficoltà suscitate dalle sue audaci proposte, e cerca fra i varii scogli, fra i quali è in pericolo, di rompere di navigare accortamente, armandosi e di note e di cifre e d'argomenti, che non dovettero costargli poca fatica e che sono per molti lati pregievoli.

L'autore dopo aver dimostrato non essere la miseria inerente particolarmente a veruna forma di governo, dopo aver indicato quali, a suo avviso, ne sono le sorgenti, passa a voler definire i doveri che ha la società di rimediarvi.

Questi doveri egli li divide in obblighi assoluti ed in obblighi morali.

L'adempimento dei primi lo impone al governo; e fa consistere questi obblighi assoluti:

« 1. Nello stimolare l'aumento della ricchezza pubblica in cui o« gnuno necessariamente partecipando, la porzione degli infimi « verrà pure ad ingrossarsi quando sia cresciuta la massa gene« rale.

« 2. Nel mantenere la tranquillità interna e la pace cogli es« teri.

« 3. Nel bilanciare la reciprocazione dei diritti doganali in mo« do da eccitare il lavoro nazionale, incoraggiare gli scambi, evi« tare gli sconcerti nascenti da subitanee modificazioni, e conser« vare con equo livello nei prezzi delle derrate indispensabili al so« stentamento delle popolazioni.

« 4. Nel curare efficacemente il progresso morale della na« zione. »

L'adempimento degli obblighi morali, egli lo mette a carico, parte dello Stato e parte dei privati, fondandosi sopra precetti di morale universale e di religione.

Quindi sviluppando il suo argomento, ei passa a rassegna i modi di aumentare la ricchezza pubblica, d'estendere l'istruzione, di prevenire la miseria: e perciò egli parla del dissodamento delle terre incolte, del perfezionamento dei metodi di cultura, dell'opportuno incoraggiamento industriale, dell'istruzione popolare: parla dei varii rami di beneficenza e di previdenza, come gli asili infantili, le consultazioni legali gratuite, gli ospedali, i ricoveri di mendicità, le casse di mutuo soccorso, ecc. Quindi, valutandone i vantaggi e gli inconvenienti, i carichi ed i modi di creare e di migliorare quello o questo stabilimento, tenta dimostrare come tutti questi provvedimenti vogliono essere accresciuti d'assai ed amministrati sotto la suprema direzione dello Stato; e siccome la carità privata è quanto attualmente fa lo Stato non possono bastare a tante spese, e prevenire e provvedere a tutte le miserie, egli, persuaso della bontà del suo sistema, s'arrischia di proporre che si metta quest'immenso peso, quest'enorme soprappiù, sulle spalle dello Stato e dei contribuenti; soprappiù che secondo gli stessi sottilissimi calcoli dell'autore s'alza nientemeno che a 16 milioni annui.

FATTI DIVERSI — Provincie. — Scrivono da Robassomero (provincia di Torino) il 14:

La dirotta pioggia che tutta notte cadde su pei monti superiori a questo luogo fece stamane talmente ingrossare il fiume Stura, che un giovinetto del luogo di Vallo, servitore di Carlo Richetta, dell'età di anni 14, per nome Battista Spagnotti, trovossi in pochi istanti circondato dalle acque ed isolato su di un tratto di terreno quasi in mezzo al fiume, in modo da non poterne più escire senza grande pericolo di sua vita. Le acque ognor crescenti lasciavano forte ragione di temere che potesse anche quel luogo essere inondato, ed in esse immerso quell'infelice.

Mossi a compassione due magnanimi giovani, per nome, l'uno Giovanni Chiadò, l'altro Stefano Martini, divisarono portarsi in soccorso di quello sventurato, e, deposti senz'altro gli abiti, affrontarono con grande lor rischio il passaggio delle ripe scabrose che dividevano quell'infelice da terra. Giunti essi, non senza grande pena, presso quel misero, lo fecero camminare nelle acque fino ad un punto donde si potesse dalla riva trarre qualche corda per assicurarlo; ivi, dopo ben più di un'ora di vani tentativi, finalmente si riescì a gettare una funicella, mediante cui si fece passare una più valida corda, e, legatolo con quella, lo si consegnò all'impeto delle acque, nel mentre che dalla sponda gli astanti, traendo la corda, lo portarono in salvo. Collo stesso mezzo vennero di poi ad uno ad uno tratti eziandio il Martini ed il Chiadò.

— Scrivono da Vercelli il 19:

Il Municipio di Vercelli, volendo anch'esso concorrere colla preghiera a suffragare lo spirito dell'ex-ministro cav. Pietro Derossi di Santa Rosa, gli decretava la celebrazione d'una solenne messa di *requie*.

La pia funzione seguiva stamane nella chiesa parrocchiale di San Paolo, coll'intervento del Consiglio di questa generale Intendenza, del Municipio anzidetto e della guardia nazionale, oltre numeroso popolo.

— Nel mattino del 14 corrente, in Vergnasco (provincia di Biella), cadevano in una gora, oltremodo cresciuta per le pioggie, i fanciulli Giovanni Battista Garizio, di Giovanni, d'anni 4, e Anna Margherita Comella, fu Carlo, d'anni 9, ed erano già lungi 8 metri, quando comparsi i carabinieri reali Chivino 1° Giuseppe, Ghezzi 4° Annibale, Boccoli 1° Gaetano ed Anzò 2° Carlo, i primi due della brigata di Cavaglià, e gli altri di quella di Biella, saltarono nell'acqua, ed il Chivino potè levare dal mezzo della corrente ad uno ad uno i due ragazzi suddetti, che consegnava ai compagni, i quali li ridonavano sani e salvi ai desolati parenti.

— Scrivono da Voghera il 17:

Ieri sul far della sera scoppiava un terribile incendio nel perimetro di questa città, appiccato alle case rustiche del sig. Mauro Baratta destinate a magazzino dei foraggi e legna per le truppe, il qual magazzino fu appieno distrutto dalle fiamme. Il concorso dei cittadini, e più di tutto la cooperazione del reggimento Novara Cavalleria e dei Reali Carabinieri, riescirono a limitare la sventura che minacciava l'intera città; e fu edificante spettacolo il vedere ufficiali e soldati esposti al massimo rischio arrampicarsi sui tetti, ed in difetto di mastri muratori e pompieri sopportare le più disastrose fatiche, e prestare man forte a questi cittadini, nei cuori dei quali sarà indelebile la riconoscenza per così essenziale e spontaneo servizio. Le autorità civili e militari e gli ingegneri della città assunsero d'accordo la direzione dei lavori, che durarono sino al far del giorno, ora in cui furono domate le fiamme; il danno è calcolato d'oltre ai 10 mila franchi.

— Scrivono da Barge il 15:

Questo comune dolentissimo per la perdita dell'esimio ministro di Santa Rosa fece celebrare in suffragio dell'anima sua una solenne messa da *requie* nel mattino del 15 corrente. V'intervennero tutte le autorità locali, e tutti gli impiegati, come pure i maestri, e gli alunni delle scuole d'ambo i sessi, oltre ad un numero grande di quegli abitanti.

— Scrivono da Romagnano il 18:

Ieri si celebrava qui una messa in suffragio dell'anima del mi-

www.internetculturale.it

nistro cav. Pietro di Santa Rosa, per pubblica soscrizione. Intervenne alla funebre cerimonia la società filarmonica diretta dal maestro Carlo Bruzo, e tutta la popolazione vi concorse.

— Scrivono da Luserna (provincia di Pinerolo) il 19 :

La giornata di sabbato, 17 corrente, solenni funerali celebravansi in Luserna per l'anima dell' integerrimo Ministro Santa Rosa, a cui convenivano il Corpo municipale, i R. impiegati, le scuole comunali ed infantili, la guardia nazionale, e fatti più decorosi da scelta musica e da eleganti iscrizioni, dettate dal professore di rettorica del collegio di Cavour, sig. Ortolano.

— Scrivono da Varallo il 16:

Le dirottissime pioggie cadute per due giorni consecutivi (13 e 14) senza interruzione, hanno arrecato danni non pochi si alle strade che alle proprietà, e la fabbrica in ferro del sig. Scalvini, sita a Campertogno, fu intieramente distrutta dalle acque della Sesia, che crebbe a dismisura.

— Scrivono da Domodossola l' 11 :

Una pioggia dirotta che cominciò a cadere nella notte dall' 11 al 12 corrente, e continuò a brevi intervalli per tre giorni in queste montuose regioni, fece talmente gonfiare i torrenti onde sono solcate in ogni direzione, che varii tratti di terreno coltivato, furono invasi ed asportati dalle acque, rovinarono due casolari posti sul territorio di questa città presso il fiume Foce, e la strada reale del Sempione ebbe a soffrire guasti di qualche rilievo.

Mercè le date disposizioni saranno fra due giorni ristabilite le comunicazioni principali rimaste interrotte per causa di questa straordinaria inondazione, seppure il cattivo tempo non frapporrà nuovi ostacoli ai lavori.

— Scrivono da Ceva il 18 :

Oggi il Municipio, la Guardia Nazionale, l' ufficio di giudicatura, il corpo insegnante, gl' impiegati, gli ufficiali qui di residenza, il clero si secolare che regolare, portavansi alla chiesa parrocchiale per assistere alla mesta di *requie* fattasi celebrare per l'anima del benemerito cav. Pietro Derossi di Santa Rosa, ministro dell'agricoltura e del commercio.

Genova. — Alcuni cittadini avevano promosso in Sampierdarena una sottoscrizione per celebrare solenni esequie al ministro Santa Rosa. In breve le offerte giunsero a tanto che la lista rivestiva il carattere d'una quasi generale dimostrazione, ed allora gli egregii promotori ne fecero parola al Sindaco perchè il Municipio si ponesse a capo della popolare manifestazione. Accolta cordialmente la proposizione, fu convocato il Consiglio, e questo lodando il gentile pensiero incaricò una commissione, scelta fra i suoi membri e fra i promotori, di mandarlo ad effetto in modo conveniente.

La funzione avrà luogo domani (20 corrente) nella chiesa parrocchiale di Sampierdarena. L'elogio del defunto sarà pronunciato dal dott. David Chiossone.

— Il 27 luglio prossimo passato la bombarda nazionale l'*Italia* veleggiando dalla Sardegna per Nizza trovavasi costretta dalla violenza di un forte libeccio a cercare un rifugio in Antibo, dove, non riescendole di entrare in porto, ancoravasi al di fuori per passarvi la notte.

In sì critico frangente le venne veduto alla distanza di qualche chilometro un piccolo battello spinto al largo dall'impeto del vento, con evidente pericolo di perdersi. Il padrone della bombarda Francesco Danovè, della Capraja, non consultando che il suo coraggio, lasciava il suo legno alla cura di un solo vecchio marinaio, e con due di essi e due suoi figli gettavasi nella sua lancia facendo forza di remi verso il pericolante battello, che portava quattro ufficiali francesi non muniti che di un solo remo, epperciò nella impossibilità di dirigere la barca. Dopo incredibili sforzi lo raggiunsero, e tanto fecero che verso le 11 della sera lo ridussero a salvamento nel porto di Antibo.

L'azione del Danovè è tanto più onorevole, che, quantunque avesse dovuto soggiacere a qualche spesa per la partenza ritardatagli da questo fatto, ricusò costantemente una vistosa ricompensa pecuniaria offertagli dai salvati ufficiali, non riserbandosi che la soddisfazione di aver obbedito agli impulsi di un cuore generoso.

DUE SICILIE

Si legge nello *Statuto* che il principe Luigi di S. Teodoro partito da Napoli è giunto a Firenze. Scrivono pure da Napoli che al generale Roberti già comandante il castello di S. Elmo venne ingiunto dal governo di allontanarsi da Napoli, rilasciandogli il passaporto solo per Malta o Roma.

MALTA

Malta, 15 *agosto*. Notizie di qualche importanza abbiamo ricevute dalla Grecia. Il re Ottone essendo sul punto di partire per Monaco, ha nominato, in qualità di reggente, la regina, e questa reggenza non si limita durante l'assenza del re, ma si estende anche al caso di sua malattia. La questione della reggenza, dibattuta in seno del ministero, ha trovato una viva opposizione per parte di due ministri, il signor Londos ed il signor Chrysogelos, i quali finirono per dare la loro dimissione. Pel ritiro di questi due ministri, il ministero si è veduto ridotto a solo tre membri: il contrammiraglio Kriezis, presidente del consiglio e ministro della marina; Notaras, ministro dell'interno, ed il generale Staïkos, ministro della guerra. Faceva adunque d'uopo provvedere al surrogamento dei ministri dimissionari; ma l'opera era ardua, dappoichè diveniva imbarazzante la scelta in un momento tanto critico come l'attuale, essendosi alla vigilia della dissoluzione del parlamento ed in conseguenza delle elezioni generali. Un solo ministro venne intanto nominato, ed è il signor Delyanni, finora incaricato di affari di Grecia a Costantinopoli, al quale venne confidato il ministero degli affari esteri, ed interinamente quello delle finanze, e l'altro del culto e dell'istruzione pubblica. Il dicastero della giustizia, che occupava il signor Chrysogelos, venne affidato al ministro dell'interno. Nè da Costantinopoli, nè dalle altre parti di Levante v'è nulla d'interessante da comunicarvi. In questo momento il *cholera* ci preoccupa più che tutt'altro. In Tripoli di Barberia la malattia si è già dichiarata, e fino al 9 del corrente i casi erano di circa 50 al giorno. La mortalità proporzionatamente era molto inferiore. Ieri ci giunse la notizia che il flagello ha fatto ora la sua comparsa in Alessandria d' Egitto ed in Cairo ove già prevaleva con qualche intensità

Qui da noi la malattia è sempre stazionaria, vale a dire non è in un declinio regolare. Talvolta i casi da un giorno all'altro diminuiscono di un terzo del numero, ed indi di bel nuovo aumentano. Il *maximum* degli attacchi in un giorno è stato di 98, e de' morti di 46. Il medio è di 80 attacchi e di 40 morti. Da quattro giorni gli attacchi sono sotto i 70 al giorno, e morti sotto i 40, e solamente ora incominciamo a sperare in un miglioramento. Nella totalità noi abbiamo avuto finora (dal 9 giugno) circa 900 morti di cholera. Il morbo però non ha fatto strage tra noi, paragonando il numero delle morti con quelle avute nel 1837, che ascesero a più migliaia. La Valetta ed i villaggi dalla parte di ponente dell' isola sono quelli che meno soffersero quest' anno, mentre nelle tre città e nei villaggi a levante la malattia imperversò alquanto con violenza. In Valetta il *maximum* dei casi è stato di 7 in un giorno, e de' morti 5.

La squadra britannica è sempre alle viste di quest' isola. I vascelli hanno tutti rinnovato la loro provvista d'acqua; ma essi non si sono diretti nè per Corfù, nè per la Sardegna, come molte volte si è annunziato. L'ammiraglio Parker è in terra, e tien la sua bandiera inalberata sopra una fregata a vapore, ancorata in porto.

(Statuto)

SVIZZERA

Leggiamo nella *Suisse* del 17 :

Il Consiglio federale ha deliberato nei giorni scorsi che cosa fosse da fare rispetto ai rifugiati politici che sono tuttora in Isvizzera. Il sig. Druey ha fatto proposte che il Consiglio federale non ha aggradite nella loro primitiva forma. Egli proponeva di restituire questo affare ai cantoni ora ch'esso ha perduto molto della sua importanza. L'autorità federale conserverebbe l' alta polizia, e ordinerebbe l'espulsione di quei rifugiati che considera come pericolosi. I rifugiati sarebbero ripartiti fra i cantoni; e questi provvederebbero in modo che coloro i quali volessero prolungare il loro soggiorno in Isvizzera, diano una cauzione la più soddisfacente che sia possibile, pel caso in cui perdessero il loro diritto di città originaria o fossero ridotti all'indigenza. Nel tempo stesso il Consiglio federale avrebbe invitato i cantoni a far in guisa di allontanare dalla Svizzera i rifugiati che fossero loro ospiti, o sia facilitando la loro migrazione o il ritorno nel proprio paese in riguardo a quelli che non sono molto compromessi.

Queste condizioni parvero troppo dure al Consiglio federale. Esso ha ora preso una risoluzione che le modifica essenzialmente. I rifugiati saranno ripartiti fra i cantoni; l'alta sorveglianza apparterrà all'autorità federale, ma nulla si esigerà da essi al di là di quanto è possibile circa alle condizioni del loro soggiorno.

FRANCIA

Parigi, 17 *agosto*. Una deputazione della *Société des débris de l'armée impériale*, di Brusselles, è giunta mercoledì sera.

Nel domani al mezzogiorno la deputazione assistè alla messa commemorativa della nascita dell'imperatore, che si celebrava agl' Invalidi, e, dopo la cerimonia, fu presentata da' suoi commilitoni di Parigi al principe Girolamo governatore dell'Albergo. Alle 5 pom. tutti quei prodi, vestiti delle gloriose divise dell'impero, si sono raunati in via del sobborgo del Tempio, ove era per essi preparato un pranzo di famiglia; v'erano più di 350 commensali. Molti brindisi furon fatti alla memoria dell' imperatore e dei prodi, non meno che al presidente della repubblica. Un grazioso ballo terminò la festa.

— Si fanno in questo momento grandi preparativi al Louvre ed alle Tuilerie per l'esposizione dei quadri di pittori viventi, che deve tenersi nel mese di novembre.

— Leggesi in parecchi giornali, dice la *Patrie*, essere stata pubblicata una circolare del sig. Baroche, ministro dell'interno, in occasione della prossima riunione dei consigli generali. Noi siamo autorizzati a dichiarare che questa pretesa circolare non emana dal ministro dell' interno, nè fu indirizzata da lui ai prefetti.

— I beni della casa Lafitte sono stati aggiudicati mercoledì in varii lotti. Il castello ed il parco riservato furono aggiudicati al prezzo di 165,000 fr. al sig. Thomas (di Colmar). Il tenimento, per 280,000 fr.; il molino, per 29,050; le piazze, le vie, i baluardi e le riserve del parco per 56,000 fr. Tutto insieme, per 530,000 fr.

Questi beni erano stati comperati nel 1826 per 11 milioni da Giacomo Lafitte, ma è bene il sapere che parecchie alienazioni si fecero dopo quel tempo per la costruzione di giardini nel recinto del gran parco.

— Il consiglio di Stato ha deciso che il museo Standish ed il museo Spagnuolo sono proprietà private e personali dell' ex-re Luigi Filippo.

— Quasi tutti i reggimenti della guernigione di Parigi sono stati questa mane passati in rivista nelle caserme. Vi furono varie passeggiate militari dei dragoni e degli altri corpi di cavalleria.

— La 17ª sessione del congresso scientifico di Francia si aprirà quest'anno a Nancy il 3 settembre, e durerà dieci giorni. Si annunzia che varii illustri Tedeschi assisteranno a quella riunione. Una gran festa agricola si terrà in occasione dell'adunanza del congresso e dell' inaugurazione della statua di Dombasle. Gite scientifiche procureranno ai membri distrazioni piacevoli ed istruttive.

— Per decreto del presidente della repubblica, in data di Lione il 15 corrente, è aperto al ministero delle finanze, sull'esercizio 1850, un credito straordinario di 522,019 fr. e 83 cent. necessario pel rimborso degli interessi e dell'estinzione, esigibili al 1 settembre 1850, della parte afferente nella garanzia della Francia sul prestito negoziato nel 1835 dal governo greco. Il regolamento di questo credito sarà proposto all'assemblea legislativa alla sua prossima riunione.

— Una medaglia è stata di recente coniata, ma circola solo tra i democratici puri. Ha il modulo d'un pezzo antico di 5 franchi, in rame imbianchito, e fornito d'anello per potersi appendere. In una delle faccie ha le parole : « *Il n'y a de droit contre le droit, République Française.* » Nel mezzo è il triangolo dell'eguaglianza sormontato dal berretto, due mani strette incontro colla parola *Solidarité*. Sui tre lati del triangolo le date 1789, 1830, 1848. Dall'uno de' lati le parole : *Souvenir civique. Levée de l'ini terdit électoral, le 24 février 1848,* » e dall'altro « *dédiée aux six millions d'électeurs exclus par la loi du 31 mai,* » e più avanti « 1852. *En attendant parlez, écrivez, discutez, contestez, éclairez-vous, éclairez les autres.* » Il numero delle medaglie finora è assai ristretto, ma se ne coniano sempre.

SPAGNA

Madrid, 12 *agosto*. Il governo si occupa attivamente d'un progetto di colonizzazione per le isole di Fernando Pò e Annabon; s tratterebbe di popolare queste isole.

— Il governatore capitano dell'isola di Cuba scrive in data del 9 ultimo luglio, che in quei possedimenti continua la tranquillità pubblica.

— Scrivono alla *Correspondance*:

Ieri sera verso le otto ore e mezzo il fuoco si apprese ad una casa attigua al palazzo della regina Maria Cristina. In meno di un mese due incendii scoppiarono nelle vicinanze immediate di questo palazzo. La polizia vigila su cotesti accidenti che potrebbero esser meno fortuiti di quel che si pensa.

PORTOGALLO

Si legge nel *Sun* :

Ci scrivono da Lisbona in data del 9 : Si stette alquanto agitati in occasione dell' arrivo nel Tago della fregata americana San Lorenzo, non avendo essa salutato la bandiera portoghese. Ma ciò provenne (come fu poi spiegato dal capitano Paulding alle autorità portoghesi) dal trovarsi a bordo una persona gravissimamente inferma. Il medico della fregata aveva dichiarato che una detonazione potea cagionar la morte dell'ammalato. Il capitano Paulding non seppe che dopo il suo arrivo la partenza del sig. Clay.

— Si legge nel *Morning Herald* :

Si dice che la regina di Portogallo si rechi a passare otto giorni al castello del conte di Thomar presso la città di tal nome, e ch'ella ha intenzione d'insignire il conte del titolo di marchese.

— Secondo un carteggio del *Daily News* da Lisbona, pure in data del 9, il conte di Thomar sarebbe affetto d'una malattia di fegato, prodotta dalle sue eccessive cure e fatiche: ed egli per alcuni giorni si recherebbe a prendere le acque minerali delle

---

L'autore, che sarebbe affatto indegno di scusa, se non conoscesse almeno in parte l'enormezza del sacrificio che dimanda allo Stato, non dissimula la gravezza della sua proposta, scusandosi col dire che immensi saranno i risultati che deriveranno dalla adozione della medesima. E per farci aggradire la sua combinazione, ci non lascia argomento per dipingercela sotto grati colori. Per trovare i 16 milioni propone un'imposta sulle successioni : per non lasciare tutta l'amministrazione allo Stato di questi numerosi provvedimenti, lo fa aiutare da un' amministrazione centrale di beneficenza formata da un istituto religioso: per far che non riescano abusivi i soccorsi dello Stato ai lavoratori, fa concorrere questi nella spesa, per non lasciar crescere l'ignavia, prescrive nei ricoveri il lavoro obbligatorio; quindi dipingendoci con oscuri colori la necessità di far ingenti sacrificii per salvare la società, ci esorta ad adottare il suo sistema, sforzandosi di dimostrarci così ad un tratto estirpata, e la miseria, e la causa di ogni futura rivoluzione.

Da questi pochi cenni, ogni lettore s' accorgerà che la materia trattata nell' operetta dell' autore, è immensa, e che egli dovette esporla soltanto per sommi capi nel piantare il suo sistema. Onde a noi riesce impossibile in queste brevi appendici seguirlo passo passo nelle sue proposizioni. Non faremo adunque poco, se avremo campo abbastanza per accennare ad alcune quistioni od osservazioni che crederemo, o più utili, o più essenziali.

La prima osservazione che ci si affaccia all' intelletto, osservazione che lo stesso autore della beneficenza ordinata a sistema, non ci troverà indiscreti di palesare, è che se l' idea di far capo al pubblico tesoro per ogni disegno ed utopia è un fatale errore, altrettanto essa è feconda di produttori di simili teorie. E la ragione se ne comprende assai di leggiero. Agevol cosa è l' inventare sistemi anche immensi di beneficenza mettendo loro per fondamento lo scrigno pubblico che si suppone inesauribile, e di proporli, sebbene spesso ingiusti e quasi sempre impossibili, anche con un'apparenza tale di generosità e di giustizia da ingannare ed illudere gli stessi autori di simili teorie. Ma la stessa facilità di queste invenzioni è già argomento della loro vanità e deve fare il critico onesto severissimo nell' esaminarle e giudicarle.

La teoria del sig. Massino-Turina poggia, come tutte le sue consorelle, di cui quest'anni sono fecondi, sull'erario dello Stato. Ora qui non vogliamo soffermarci col dire come la proposta di scemare d' un sesto le rendite dello Stato per attuare il suo sistema quando il nostro erario è aggravatissimo, sia rovinosa, come la nuova imposta che ci propone per colmare questo *deficit* sia problematica come l' idea di far tali enormi tentativi di beneficenza quando abbiamo un debito ingente che non sappiamo come e quando potremo pagare, sia in sostanza un volere quasi beneficare coi danni altrui. Noi per nulla ci arresteremo a queste obbiezioni, e vogliamo all' incontro supporre sparito per incanto il *deficit* straordinario che ci opprime, ed immaginare di più l'erario colmo e rigurgitante di fondi, ed esaminare il sistema dell'autore su questa consolante supposizione. Vogliamo esaminare cioè, liberi d'ogni altra preoccupazione, se il principio di adoperare il tesoro ed in parte l'amministrazione dello Stato ad estirpamento obbligatorio di tutte le politiche miserie sia un principio giusto e possibile e non piuttosto antisociale ed insensato.

Il primo male che seco tragge questo sistema si è l'accrescimento della centralizzazione e l'aumento quindi degli impieghi a disposizione del governo.

Grandi sono i vantaggi dell'unità amministrativa quando è chiusa in limiti ragionevoli, ma se essa li eccede, ma se è spinta in modo da mettere ogni direzione ed una infinita moltitudine di gente, di fortune e di cose in mano del governo, essa a poco a poco minaccia di diventare una causa perpetua di ignavia, di miseria, e di rivoluzione.

E per toccare un punto solo di quest'ampia quistione, dico, che coll'aumentare continuamente il numero degli impiegati si accresce in ragion doppia la mania di mettersi agli stipendi dello Stato sia per l'esempio, sia per la facilità di riuscita. Quindi l'ac-

www.internetculturale.it

Caldas da Rainha. Il ministro della giustizia terrebbe ad *interim* il suo portafoglio.

INGHILTERRA

Londra, 16 *agosto*. S. A. R. il principe Alberto è stato nominato colonnello in capo del 60 di carabinieri, in seguito della morte del duca di Cambridge.

— La regina ed il principe Alberto sono partiti stamane dal palazzo di Buckingham, recandosi ad Osborn House.

—Il condannato Pate, che fu colpito da un *verdict* di deportazione per avere brutalmente insultato S. M., si trova ora a bordo d'un naviglio ancorato a Portland Roads, che dee presto far vela alla volta d'una colonia penitenziaria.

—Si legge nel *Morning Advertiser:*

Corre voce, che noi speriamo fondata, che l'Inghilterra e la Russia abbiano inviato de'commissarii a Copenaghen ed a Kiel, onde far cessare la lotta fra i danesi e gli schleswig-holsteinesi.

AUSTRIA

Vienna, 13 *agosto*. L'organizzazione dell'armata, dice il *Sol datenfreund*, preoccupa continuamente l'attenzione di Sua Maestà. Di nuovo vennero presentati degli elmi quali campioni per la copertura del capo dell'infanteria; anche riguardo gli usseri ed i corazzieri s'introdurranno dei cambiamenti; le truppe dei cacciatori hanno supplicato di poter conservare i loro attuali cappelli ed i loro bottoni coi numeri.

— Secondo il rapporto della commissione sanitaria dell'Austria Bassa ammalaronsi di cholera dal 3 fino al 10 agosto nella città 2 individui, e nei sobborghi 63, i quali cogli ammalati rimasti in cura della scorsa settimana, cioè 71, formano un complessivo di 136, di cui 52 risanarono, 20 morirono e 84 rimasero sotto cura. Dal principio dell'epidemia sonosi ammalati 451 individui, di cui risanarono 176 e morirono 191. Nei circondarii il cholera scoppiò, ad eccezione di Mold, Obergraben, come pure nei distretti di Neukirch e Wener-Neustadt, e nelle borgate di Schranawad, Moosbrunn, Ebreichsdorf Uterwaltersdorf, Kleinfeld e Alkersdorf. Siccome la massima parte di questi attacchi ch'ebbero un triste fine, si sono sviluppati in seguito a diarree neglette, così il pubblico ne resta specialmente avvertito, ora che l'epidemia si avvicina al suo punto fulminante, non potendo egli esserne sicuro che col seguire le debite prescrizioni dietetiche.

— La *Gazzetta di Pest* dell'11 annunzia: Domani mattina alle ore 9 la società commerciale di Buda-Pest per pensioni e soccorso agli ammalati, porrà solennemente la prima pietra fondamentale per l'edifizio dell'istituto da costruirsi a tal uopo nella Theresienstadt (Lindengasse).

— Sua Maestà l'Imperatore con sovrana risoluzione 13 maggio a. c. si è degnato di approvare la fondazione d'un consolato in S. Francesco di California e di nominarvi Samuele John Gower a console provvisorio non stipendiato, col diritto di percepire le competenze consolari a norma della tariffa.

ALEMAGNA

Francoforte, 14 *agosto*. Il pubblico non sa ancora ciò che realmente sia avvenuto nell'assemblea plenaria, benchè tutti i giornali abbiano ripetuto, secondo un dispaccio telegrafico inserito nella *Gazzetta di Colonia*, che l'assemblea si era disciolta. Il solo organo della volontà e dell'azione della confederazione germanica è la dieta, che secondo la natura degli affari agisce ora come *plenum*, ora come consiglio ristretto. La difficoltà che divide in questo momento l'Alemagna non consiste nel sapere in qual modo il diritto federale debba essere applicato, ma se vi sia ancora un diritto federale, una confederazione germanica o anco, bisogna dirlo con dolore, un'Alemagna.

(Gazzetta delle poste di Francoforte)

— Il protocollo dell'ultima seduta nella quale l'assemblea plenaria ha risoluto di incaricare l'Austria di convocare il consiglio federale ristretto non fu comunicato ai governi i quali furono abbastanza accorti per non prender parte a tale congresso. Riguardo a quelli ai quali fu comunicato, non si affretteranno a pubblicarlo per ora, essendo però stato comunicato ai ministri di Francia, d'Inghilterra e di Russia il giorno stesso in cui venne adottata la presa risoluzione. *(Rif. ted.)*

Carlsruhe, 14 *agosto*. Questa mattina giunse una staffetta che è recò immediatamente dal gran duca. Si dice che porti da Berlino la notizia che il governo può dare nuovamente l'ordine di far partire le truppe badesi per la Prussia.

PRUSSIA

Ci vien fatto sapere in questo momento che notizie particolari e degne di fede ricevute qui annunziano che il gabinetto di Vienna sembra disposto a venire ad un accomodamento amichevole relativamente al passaggio delle truppe badesi per la fortezza federale di Magonza, come pure per l'amministrazione della confederazione germanica. *(Riforma tedesca)*

GRECIA

Il *Courrier d'Athènes* dell'8 agosto conferma la prossima partenza del re per Monaco di Baviera, e pubblica il decreto col quale è conferita la reggenza alla regina Amalia. Nel preambolo di questo decreto, votato ad unanimità dalla Camera dei deputati e al senato con sette voti contrarii, si attribuisce la partenza del re al desiderio di andare a visitare la sua famiglia dopo quattordici anni di separazione.

Non è possibile dissimulare, dice il *Courrier d'Athènes* riportando tal decreto, non è possibile dissimulare che quest'atto impreveduto, che sembra essere stato risoluto giovedì, dopo l'arrivo del vapore da Trieste, ha suscitato una qualche apprensione. La partenza del re si attribuisce a cagioni diversissime. Persone sperimentate tengono che l'assenza di S. M. nelle gravi condizioni del paese potrebbe avere cattive conseguenze. Altri vedono in questa risoluzione dei secondi fini, secondo i quali il mantenimento degli ordini costituzionali in Grecia diverrebbe quindi innanzi problematico. Altri in fine considerano come incostituzionale lo stabilimento della reggenza. E pare che tale sia pure stato il parere del sig. Londos, ministro degli esteri, e del signor Chrysogelos, ministro del culto e dell'istruzione.

Narrasi che nel consiglio tenuto sotto la presidenza di S. M., innanzi la presentazione della legge di reggenza, la discussione fra i due citati ministri avversi alla partenza del re e i loro colleghi che la sostenevano, divenne tale che il re stimò conveniente ritirarsi. La loro dimissione venne accettata solo dopo due giorni.

Il *Courrier d'Athènes*, difendendo la costituzionalità della legge di reggenza, conclude col dire che il viaggio di S. M. è inopportunissimo, e desume le ragioni dell'inopportunità dalle condizioni interne della Grecia, che gli sembrano piene di pericoli. Lo stesso giornale pubblica pure un decreto relativo alle relazioni della chiesa greca col patriarca di Costantinopoli, nel quale troviamo la conferma di quanto già annunziammo.

ULTIME NOTIZIE

Italia. *Firenze*, 18 *agosto*. Si legge nel *Costituzionale:*

Da lettere di Napoli sappiamo che è stato sospeso il processo della così detta *Setta dell'Unità Italiana*. Si ignora la causa di questa nuova sospensione.

Francia. *Parigi*, 18 *agosto*. Oggi, domenica, non è aperta la Borsa. Iersera al passaggio dell'Opera il 5 0/0 è rimasto a 97, 52 1/2.

— Il generale Cavaignac, reduce dalle acque, è passato da Bordeaux mercoledì, 14, incamminato a Parigi.

— Scrivono da Cherburgo il 16:

Si dà come cosa certa il viaggio del presidente della repubblica a Cherburgo pei 2 o pei 3 di settembre. Persone giunte or ora dall'Inghilterra assicurano che la Società dell'*Yacht-club* verrà a far visita a Luigi Napoleone. Oltre la flotta che sarà composta di 15 o 18 navi d'alto bordo, 50 circa legni inglesi abbelliranno la rada.

— Il sig. Avril, rappresentante dell'Isère, che erasi rifugiato in Isvizzera dopo la condanna pronunciata contro di lui dall'alta corte di Versailles, si è costituito testè prigioniero a Volgensdorff (Alto Reno).

Inghilterra. Martedì (20) la regina e il principe Alberto partiranno da Cowes sul regio yacht *Vittoria and Albert*, e andranno dapprima al porto d'Ostenda e nel Belgio. Il re Leopoldo pranzerà a bordo dell'yacht, il quale tornerà nel di seguente a Cowes.

Alemagna. *Francoforte*, 12 *agosto*. Dovendo il consiglio federativo ristretto radunarsi fra poco, è verosimile che si occuperà anzi tutto intorno alla pace conchiusa colla Danimarca. Il consiglio comincierà col mandare nell'Holstein un commissario, e già si annunzia, che un uomo di Stato annoverese, sarà incaricato di questa missione. Si assicura che un corpo di truppe sarà mandato nell'Holstein per mantenere i diritti della confederazione germanica. *(Giornale tedesco di Francoforte)*

Prussia. *Berlino*, 15 *agosto*. La *Nuova Gazzetta di Prussia* assicura, che la risposta del gabinetto austriaco alle ultime note della Prussia è concepita in termini conciliativi. Riguardo al passaggio delle truppe badesi per la fortezza federale di Magonza, l'Austria avrebbe proposto di rimettere la quistione a un tribunale di arbitri, ed essa avrebbe già scelto la Baviera a questo fine, lasciando alla Prussia la cura di scegliere un altro arbitro.

Per quello che spetta all'amministrazione della proprietà federale, sarà, dicesi, quistione di ulteriori trattative.

Sassonia. *Lipsia*, 12 *agosto*. In un'assemblea generale de' libraj tedeschi seguita nel 1848, si era deliberato di raccogliere la somma di 1000 talleri, per cooperare alla formazione di una flotta tedesca. Gli avvenimenti successivi ritardarono l'impiego di questa somma di danaro. Ora fu, in una recente riunione di librai, deciso di spedire quei mille talleri alla luogotenenza dei ducati di Schleswig-Holstein.

E. LEONE gerente.

CITTÀ DI TORINO

Il sig. ingegnere Barone, capo dell'uffizio d'arte presso questa civica Amministrazione, essendo stato collocato in disponibilità in seguito a sua domanda, si deduce a pubblica notizia la vacanza di quell'impiego, al quale è annesso l'assegnamento di annue L. 5,000.

Le obbligazioni e le incumbenze di questo civico funzionario sono determinate dai Regolamenti interni della città: credesi però opportuno di specialmente accennare che l'ingegnere capo dovrà esclusivamente dedicarsi al servizio del Municipio, non accettando commissioni nè lavori pei privati, nè perizie giudiziali, o direzione veruna di lavori.

Coloro i quali credessero di poter aspirare a questo impiego, dovranno far constare della loro qualità di architetti civili ed ingegneri idraulici, e presentare la loro domanda coi relativi titoli alla segreteria della città, non più tardi del 30 prossimo settembre.

Torino, il 4 agosto 1850.

Il Segretario della Città
Vigna.

Imp. Regia Luogotenenza di Lombardia.

Avviso.

In seguito alle disposizioni emanate dall'I. R. governo generale del regno Lombardo-Veneto con rispettato decreto 14 giugno prossimo scorso, num. 577-R., l'i. r. luogotenenza di Lombardia dichiara aperto l'appalto pel conferimento dell'impresa degli II. RR. Teatri della Scala e della Canobbiana in Milano pel periodo non minore di un triennio, che avrà principio col giorno 1° dicembre del corrente anno 1850.

Le condizioni sotto le quali sarà deliberata la suddetta impresa risultano dal capitolato che sarà ostensibile dal giorno 20 corrente in Milano presso la suddetta i. r. luogotenenza, presso la congregazione municipale, presso l'agenzia teatrale lombardo-veneta di Alberto Torri in contrada dei Clerici al numero 1771, e presso il negozio di musica del sig. Giovanni Ricordi accanto al Teatro della Scala, come pure presso i municipii di Venezia, di Verona, di Trieste e di Bologna, e presso le cancellerie delle II. RR. legazioni austriache in Roma, Napoli, Firenze e Torino.

La concorrenza rimane aperta fino a tutto il 16 del venturo mese di settembre, e chiunque voglia insinuarsi potrà, fino alle ore quattro pomeridiane del detto giorno 16 dello stesso mese di settembre, presentare par ischede segrete, cioè in iscritto, la propria offerta sulla base delle condizioni che la stazione appaltante ha proposto nei capitoli, ed esibendo tutto ciò che potesse tornare a vantaggio della stazione appaltante e del servizio teatrale.

Le offerte dovranno, nel modo suindicato, essere presentate alla commissione teatrale all'uopo appositamente istituita presso la congregazione municipale di Milano, e nel locale d'ufficio di quest'ultima, la quale commissione, previa quella garanzia che credesse di richiedere all'offerente, ha piena facoltà di trattare e di predisporre la conclusione dell'appalto, salva la definitiva approvazione dell'i. r. luogotenenza.

La delibera potrà esser fatta a chi presentasse maggior sicurezza per l'esatto adempimento dei patti e per la perfetta esecuzione de'suoi impegni, ancorchè non fosse risultato il miglior offerente quanto al ribasso sulla dotazione, riservandosi la stazione appaltante di valutare quale sarà l'offerta la più vantaggiosa.

Gli offerenti, se non avessero il domicilio in Milano, dovranno indicare un loro rappresentante domiciliato in essa città, e munito di pieni poteri, al quale possa essere intimata l'accettazione della loro offerta per tutti i conseguenti effetti legali, per lo che dovrà egli prodursi entro tre giorni dalla fattagli intimazione all'i. r. ufficio fiscale in Milano per la stipulazione del contratto.

Milano, il 14 agosto 1850.

TEATRI D'OGGI 21 AGOSTO

SUTERA (ore 8) La Drammatica Compagnia diretta dall'attore Colombino rappresenta: *Jafet*.

GERBINO (ore 8 1/2) Opera: *Columella*, con ballabili.

CIRCO SALES (ore 5 1/2) La Drammatica Compagnia Vittorio Alfieri diretta dagli artisti Seghezza e Bresciani rappresenta: *La torre di Nesle*.

DIURNO (sul corso della Cittadella, ore 5) La drammatica Compagnia Mancini rappresenta: *Tutti i gruppi vengono al pettine*.

crescersi la copia dei sollecitatori, quindi la quasi necessità nei ministri, nei senatori, nei deputati, negli elettori di farsi mutue concessioni a favore di questo e di quello: quindi l'aumento dei cattivi impiegati, il fomite della corruzione, il maggior rilassamento nelle idee morali, la poca cura nella spreco del pubblico denaro.

E se si volesse andar per addentro al disgustoso argomento si potrebbe dimostrare come il principio dell'eccessiva centralizzazione ed il sempre crescente numero degli impieghi che ne è la conseguenza, oltre il far camminare bene spesso ogni ramo d'industria con minore celerità e maggiore spesa, oltre sfasciare la vera responsabilità ministeriale, genera nella nazione una moltitudine immensa e pericolosissima di malcontenti: poichè dal momento che questa mania di vivere a spese dello Stato si sarà infiltrata nel popolo, è chiaro che il numero degli impieghi, sia pure esso stragrande, dovendo per necessità, essere infinitamente minore del numero dei pretendenti ed aspiranti ne verrà che gli esclusi, aiutati dalla non piccola copia degli impiegati che crederanno di non essere giustamente retribuiti, irritati dal favoritismo che questo sistema dovrà sviluppare d'assai e dalle ingiustizie inevitabili che ne sono la conseguenza, e non frenati dalla potenza morale e religiosa che anderà per ciò stesso necessariamente scemando, tenteranno, valendosi principalmente dell'arma insistente e formidabile del giornalismo, di mettere a soqquadro lo Stato, di eccitare sommosse e di far rivoluzioni. Le quali rivoluzioni alla loro volta moltiplicando vieppiù gli impieghi, accresceranno il male e rivoluzioni future; cosicchè queste diventando a poco a poco non meno nelle idee che in fatto normali, il pubblico tesoro dopo avere impoverita la nazione, dovrà cedere e fallire, e la società stessa sciogliersi ed essere in breve preda dello straniero.

Per far chiara la nostra dimostrazione abbiamo certamente anneriti alquanto i colori e spinto il fatto sino alle ultime sue conseguenze, omettendo di dire come il pericolo cui accenniamo sia già frutto pur d'altre influenze e cause malvagie. Tuttavia non vorremmo che si tenessero per troppo esagerati, poichè se qui fosse il momento, potrebbesi dimostrare colla storia di questi ultimi tempi, massime con quella di Francia, quanto la tendenza crescente di far ogni cosa per mezzo dello Stato e di aumentare perciò il numero straboccchevoli de' suoi stipendiati, abbia cooperato a sviluppare il germe delle rivoluzioni, e come queste rivoluzioni aumentassero poi difatti il numero degli impieghi d'assai. Cosicchè l'impero che ne era fornitissimo fu superato in ciò dalla monarchia di luglio che alla sua volta rimase trapassata dalla repubblica attuale in questo continuo accrescimento degli stipendiati a carico dello Stato. E la base di tutti i sistemi socialisti, he si faccia e si dica, anche contro l'idea e la volontà dei loro autori, posa in ultima analisi su questo assurdo, quello, cioè di provvedere per mezzo dello Stato ogni cittadino d'un impiego. Cosa che non potrebbe momentaneamente effettuarsi (per fare ora una supposizione impossibile) che col ricondurre la società sino ai tempi barbari e remotissimi di Faraone e di Giuseppe, nei quali il re o lo Stato (ora il re e lo Stato si chiamerebbe repubblica democratica e sociale) essendo signore di tutti i beni della nazione, aveva provvisto tutti i suoi sudditi d'un impiego, facendoli suoi lavoratori e massai.

Laonde l'eccessiva centralizzazione, od il principio e la mania di far capo d'ogni cosa il governo, potrebbe un dì recare un male maggiore, non che eguale, a quello dei secoli scorsi, quando il potere centrale trovandosi avviluppato, anzi annullato da cento forze private, rivali, faziose e diverse, la sicurezza, l'ordine, e la libertà eransi come smarrite dovunque. Ed è tanto difficile lo scrivere la verità anche nelle cose le più essenziali, tanto è contrario alle passioni umane il non uscire dalla linea retta, che sembra perpetuo e fatal destino dell'uomo d'aggirarsi continuamente nell'inganno: poichè quando accade che ei si accorga d'un errore, egli, più che colla verità, lo abbatte con un'errore opposto, il quale a poco a poco crescendo a dismisura, ed innalzandosi sulle rovine del primo, non porta all'umanità poi danno minore.

Leonardo Fea.

www.internetculturale.it

Amministrazione del Debito Pubblico

Corso delle rendite del Debito Redimibile, e delle Obbligazioni dello Stato, giusta i bollettini delle contrattazioni formati dagli agenti di cambio.

Torino, il 20 agosto 1850.

Cinque per 0/0

(1849)	Decorr.	1. aprile	1850	L.	»	»	
(1851)	id.	1. luglio	1850	L.	»	»	
(1848)	id.	1. marzo	1850	L.	»	»	
marzo 1849)	id.	1. aprile	1850	L.	»	»	
giugno1849)	id.	1. luglio	1850	L.	86 15	L. 86	20

Obbligazioni dello Stato

(1834)	id.	1. luglio	1850	L.	»	»	
(1849)	id.	1. aprile	1850	L.	»	»	

Il Direttore Generale Simondi.

STATO DELLA BANCA NAZIONALE

Stabilita alla Sede Centrale di Genova

La sera del 14 agosto 1850

che comprende le operazioni della sede di Torino fino al 12 detto.

COMMISSARIO GOVERNATIVO PRESSO LA BANCA — Art. 8 della Legge 9 luglio 1850

Attivo

Numerario in cassa in Genova	L.	4,968,713 04
id. id. Torino	»	4,774,854 07
Monete e Paste in cassa in Genova	»	500,600 64
Portafoglio e anticipazioni in Genova	»	11,358,820 06
id. id. Torino	»	11,422,541 34
Fondi pubblici della banca	»	368,407 50
R. Finanze c. mutuo	»	16,000,000
Interessi sul mutuo dal 10 apr. al 30 giug. 1850	»	80,000
Azionisti della Banca di Torino a saldo azioni	»	9,000
Ind. agli azionisti della Banca di Genova	»	983,333 34
Tratte della sede di Torino del 7 corr.	»	18,497 37
Spese diverse	»	82,911 05
Corrispon. della banca (sbil.° de'conti)	»	3,222 34
	L.	50,570,900 75

Passivo

Capitale	L.	8,000,000
Biglietti in circolazione:		
per operazioni ordinarie	»	24,834,000
per mutuo alle R. finanze	»	16,000,000
Fondo di riserva	»	101,333 33
Profitti e perdite al 30 giugno 1850	»	750 69
Risconto del portaf. e anticip. in Genova	»	49,217 71
id. id. in Torino	»	53,333 90
Benefizii del semestre in corso in Genova	»	69,216 48
id. id. in Torino	»	75,535 77
Conti correnti disponibile in Genova	»	246,439 03
id. id. in Torino	»	714,936 25
R. Erario conto corrente	»	228,290 59
Non disponibile e diversi	»	53,513 02
Tratte a pagarsi della sede di Genova su quella di Torino	»	75,407 21
» della sede di Torino su quella di Genova comprese quelle del 7 corr.	»	3,847 07
Azionisti della banca Genova per indenn.	»	3,000
Dividendi arretrati	»	62,090
	L.	50,570,900 75

Specola della Reale Accademia delle Scienze di Torino.

(metri 275 sopra il livello del mare)

19 agosto

al levar del sole	a mezzodì	sera
millim.	millim.	millim.
Barom 759 00	740 52	737 55
centig.	centig.	centig.
Termom + 18 2	+ 28 4	+ 24 2
Vento N.	S. S. E.	E. S. E.
Mezzo annuvolato	Nuvolette	Ser. con vap.

20 agosto

millim.	millim.	millim.
Barom. 736 68	737 40	736 40
centig.	centig.	centig.
Termom. + 18 7	+28 5	+ 23 6
Vento E.N. E.	E. N. E.	E. N. E.
Nug. squarc.	Nug. a gruppi	Ser. con vap.

Orario delle corse dei Convogli tra TORINO e NOVI

CORSE DA TORINO A NOVI — Stazioni di partenza	ORE ant.	ant.	pom	CORSE DA NOVI A TORINO — Stazioni di partenza	ORE ant.	ant.	pom.
Torino	6 10	11 »	4 »	Novi	6 »	10 50	3 50
Moncalieri	6 20	11 10	4 10	Frugarolo	6 15	11 »	4 05
Cambiano	6 30	11 20	4 20	Alessandria	6 30	11 20	4 20
Pessione	6 40	11 30	4 30	Solero	6 45	11 35	4 35
Valdichiesa	6 50	11 40	4 40	Felizzano	6 55	11 45	4 45
Dusino	7 10	12 »	5 »	Cerro (*)	7 5	» »	4 55
Villafranca	7 35	12 25	5 25	Annone	7 10	12 »	5 »
S. Damiano	7 50	12 40	5 40	Asti	7 50	12 20	5 20
Asti	8 5	12 55	5 55	S. Damiano	7 50	12 40	5 40
Annone	8 25	1 15	6 15	Villafranca	8 5	12 55	5 55
Cerro (*)	8 30	» »	6 20	Dusino	9 »	1 50	6 50
Felizzano	8 40	1 50	6 50	Valdichiesa	9 15	2 5	7 5
Solero	8 50	1 40	6 40	Pessione	9 25	2 15	7 15
Alessandria	9 10	2 »	7 »	Cambiano	9 35	2 25	7 25
Frugarolo	9 25	2 15	7 15	Moncalieri	9 50	2 40	7 40
Arr. inNovi	9 50	2 40	7 40	Ar. a Torino	10 5	2 55	7 55

AVVERTENZE.

Oltre le qui contronotate corse, è stabilito un convoglio speciale pel servizio della Posta da Novi *a* Torino, *il quale non si fermerà che alle seguenti Stazioni nelle ore infra stabilite:*

Partenza da Novi	ore 4	15	antimerid.
» Alessandria	» 4	40	»
» Asti	» 5	40	»
» Cambiano	» 7	40	»
» Moncalieri	» 8	»	»
Arrivo a Torino	» 8	15	»

Nelle tre prime Stazioni non saranno ammessi che i Viaggiatori di prima e seconda classe, e nelle due ultime anche quelli di terza.

Tra Torino e Moncalieri si faranno ne' giorni festivi convogli speciali alle ore che saranno indicate ciascuna volta con pubblici avvisi.

(*) *Nei soli giorni di lunedì e mercoledì.*

Presso **C. SCHIEPATTI**, *libraio in via di Po, n. 47*

HISTOIRE
DES RÉVOLUTIONS ET DES GUERRES D'ITALIE

EN 1847, 1848 ET 1849

par le Général **G. PEPE**

Paris, 1850, un vol. in-8.° — Fr. 6.

COLLEGIO-CONVITTO DI VALENZA

diretto dai RR. PP. Somaschi

Questo Instituto di educazione, dove si fanno le scuole dalla prima elementare fino alla filosofia inclusiva, resta aperto anche per le prossime vacanze di autunno per que' giovinetti che volessero in questo tempo prepararsi a subir gli esami di promozione soliti a darsi nei primi giorni di novembre. Lo studio sarà tramezzato da onesti divertimenti.

Chi desidera copia dell' *Informazione* e maggiori schiarimenti, si rivolga in Valenza al Direttore del Convitto D. Natale Stalli C. R. S.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Scuderia a tre piazze, con fenile e rimessa, in Borgo Nuovo, contrada del Belvedere, num. 10.

DA AFFITTARE MOBIGLIATI

Appartamento di 6 camere prospicienti piazza Castello, sopra la libreria Bocca;

Altro di 8 camere a porta Nuova, casa Talacchino, num. 2, piano nobile.

AVVISO DI CONCORSO

CAVOUR. — Questo Municipio avendo sentito il bisogno di provvedere anche all'istruzione ed educazione femminile, ha deliberato di stabilire una Scuola per le fanciulle dagli anni 7 ai 12. In essa, oltre l'istruzione civile, si praticherà pure l'insegnamento dei lavori donneschi.

La Scuola sarà affidata ad una maestra, cui è assegnato l'annuo stipendio di L. 600, ed a una assistente coll'annuo assegnamento di L. 300 oltre l'abitazione comune annessa alla Scuola.

Saranno le rispettive cariche assegnate previo esame di concorso.

S'invitano perciò le signore aspiranti ad innoltrare le rispettive domande entro il corrente mese al Sindaco di Cavour, corredate dei certificati di moralità e buona condotta dei rispettivi signori parroco e Sindaco.

Avv. Martini 1.° *V.-Sindaco.*

AVVISO

La signora FANNY MORAND, Direttrice proprietaria della Casa di Educazione femminile, posta in Milano, piazza Borromea, 2831, si trasloca col mese di settembre del corrente anno in contrada del Cappuccio, num. 2908. — Il nuovo locale abbellito da annessovi spazioso giardino, e da altri giardini pressochè intieramente recinti, gode di un'aria pura e salubre. Esso è fornito d'ampie sale e di tutti i comodi si per l'istruzione, che pel ricreamento delle alunne.

Per questa scelta la Direttrice spera meritarsi un nuovo titolo alla fiducia di che finora le furono cortesi i signori genitori.

COMUNITÀ DI MURELLO

Si rende noto che sono vacanti pel prossimo anno scolastico due posti di maestro nella prima e seconda scuola elementare, ai quali vien retribuita l'annua somma di L. 550 per la prima, coll'aumento di L. 50 per la seconda, oltre al rispettivo alloggio civile ed altri utili.

Li signori sacerdoti potranno dirigere le loro domande colle carte giustificative al signor Sindaco di quel Comune, medico Craveri, entro tutto agosto corrente, franche però di posta.

AVVISO

I biglietti della Lotteria del Granducato di Baden (imprestito delle strade ferrate) trovansi vendibili presso Bonaverio, Belloc e Comp., spedizionieri, contrada dell' Arsenale, porta num. 4, al prezzo di L. 5 caduno, e chi ne prende 10, ne avrà due *gratis*.

DA AFFITTARE

per San Michele ed anche prima

Grandioso **Appartamento**, in bella posizione, composto di 9 camere, 4 gabinetti, un'alcova, e 2 soppalchi, avente quattro balconi e 3 finestre a giorno, prospiciente la piazza Vittorio Emanuele, e via di Po, n. 22, il tutto tappezzato a nuovo, con soffitta e 2 cantine.

DA AFFITTARE: Tre Camere elegantemente mobigliate, occorrendo cinque, con cucina, prospicienti in Doragrossa, piano 3.°, num. 44, via Bellezia.

AVVISO

DA VENDERE una Casa nuova, composta di 9 membri, con giardino attiguo, situata in Viù, borgata Vernaj.

Recapito ivi al signor Francesco Chiavatero, ed in Torino al portinaio della casa Paesana.

CERTOSA DI PESIO

STABILIMENTO IDROPATICO E LUOGO DI DIPORTO

presso Cuneo

La natura e l'arte hanno fatto a gara per rendere la Certosa di Pesio, uno dei più bei stabilimenti idropatici di Europa; purezza e freschezza dell'aqua, salubrità dell'aria, amene passeggiate, comodo della località, oltre la scienza e l'esperienza del medico, tutto vi si trova.

Il dottor Brandeis, incaricato dell'a direzione medica, è stato di recente a Graefenberg per esaminare nella fonte originaria le modificazioni introdotte dall'immortale Priessnitz nel suo nuovo sistema curativo.

Pensione ebdomadaria per gli ammalati 50 franchi;

Si fa un ribasso per i medici.

Id. giornaliera per i visitatori fr. 6.

FALLIMENTO

Si avvisano li creditori di Borello Giacomo del fu Carlo, vivandiere nel corpo dei Bersaglieri, quarto battaglione, stazionato in Torino, contrada di santa Chiara, num. 0, casa demaniale, a rimettere nel termine di giorni venti al signor avv. e causidico Giacomo Durandi, sindaco del fallimento, od alla segreteria dell'eccell.mo magistrato del Consolato in Torino, li titoli dei loro crediti, colla nota che ne indichi l'ammontare, ed a comparire personalmente o per mezzo di mandatario, il 7 del prossimo settembre ed alle ore due pomeridiane, in una sala del prelodato magistrato, avanti l'ill.mo sig. avv. Michele Antonio Peyrone, congiudice nello stesso magistrato e giudice commissario del suddetto fallimento, all'oggetto della verificazione dei crediti, a termini di legge.

Torino, il 17 agosto 1850.

Avv. Massarola sottosegr.

FALLIMENTO

Si avvisano i creditori di Paolo Gilardi del fu Carlo, pizzicagnolo in Torino, contrada del Corso Reale, numero 9, casa Bottinelli, di rimettere nel termine di giorni venti al signor avv. e causidico Giacomo Durandi, sindaco del fallimento, od alla segreteria dell'eccell.mo magistrato del Consolato in Torino, i titoli dei loro crediti colla nota che ne indichi l'ammontare, ed a comparire personalmente o per mezzo di mandatario, il 7 del prossimo settembre, ed alle ore dieci di mattina, in una sala del prelodato magistrato, avanti l'ill.mo signor congiudice avv. Carlo Felice Comino, giudice commissario, per la verificazione dei crediti, giusta il prescritto dalla legge.

Torino, il 13 agosto 1850.

Avv. Massarola sottosegr.

NOTA

Si deduce a pubblica, notizia che il regio tribunale di prima cognizione sedente in Torino, sull'instanza della signora Antonietta Giuglaris, ha fissato con ordinanza dell'11 luglio scorso l'udienza del 6 settembre 1850 per il primo incanto della casa situata in questa capitale, nel Borgo Nuovo, via della Chiesa, porta n. 1, ora posseduta dal sig. Clemente Rejneri, e posta sotto le coerenze a giorno e ponente del sig. cav. Vinaj, a notte del sig. Nicola ed a levante la via suddetta della Chiesa, sull'offerto prezzo dalla instante di L. 20,000, e sotto le condizioni apparenti dal bando stato publicato.

Torino, il 10 agosto 1850.

Martina sost. Scotta.

NOTA

Si deduce a pubblica notizia essersi con iscrittura, 8 ottobre 1846 contratta società tra i signori Clemente Masserano, Carlo Carenzi e Placido Chionio-Nuvoli di Thénézol, per un nuovo sistema di locomozione, ed altri oggetti meccanici, duratura per anni 15, colla firma *Clemente Masserano e Comp.*; quale scrittura venne trascritta il 4 giugno 1850 sui registri della segreteria di questo tribunale di commercio.

NOTA

Ad instanza di Gioanna Leona di Vigone, ammessa al beneficio dei poveri, contro Bartolomeo Pautasso residente a Torino, si procederà nanti il regio tribunale di prima cognizione di questa città, all'udienza del 5 settembre venturo, al primo incanto di un corpo di casa, con aia ed orto, di are 6, 65, situata a Lombriasco, sul prezzo di L. 1,000, ed alle condizioni portate dal bando venale.

Pinerolo, il 16 agosto 1850.

Canale sost. Signoretti caus. coll.

NOTA

Con instromento del 14 agosto 1850, rogato Francesco Fissore, notaio a Bra, il sig. Angelo Cappa, ufficiale in ritiro, residente a Villanuova Solaro, rinunziò alla qualità di procuratore generale confertagli dal sig. Paolo Moreschi fu Gio. Battista di Villanuova Solaro, con instromento del 22 giugno, rogato Borgna, notaio alla residenza di Murello.

Bra, il 14 agosto 1850.

Trompeo Fissore notaio.

TORINO, TIPOGRAFIA G. FAVALE E C.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N.° 210 — *Giornale Ufficiale del Regno* — 1850

GIOVEDI' 22 AGOSTO

Le associazioni si ricevono:
In Torino alla Stamperia di G. Favale e Comp., Contrada del Mercanti, Casa di Collegno: nelle Provincie, agli Uffizii delle Regie Poste; fuori dello Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
I reclami non saranno validi, se non fatti nel termine di giorni 8.
Le associazioni han principio col primo di ogni mese.

Prezzi dell'associazione:

	Anno	6 Mesi	3 Mesi
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 48	25	13
Per l'Estero	» 56	26	14

Inserzioni volontarie, 30 cent. d'obbligo 25 cent.

PARTE UFFICIALE

VITTORIO EMANUELE II. ECC. ECC.

Sulla proposizione del Ministro Segretario di Stato delle Finanze, il quale Ci ha rappresentata la necessità che, per la compita esecuzione della Legge del 22 giugno 1850, siano mandate pubblicare nell' isola di Sardegna alcune precedenti disposizioni relative alla Insinuazione, in aggiunta di quelle colà già pubblicate ed accennate nell' articolo 4 della Legge stessa;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

Saranno pubblicate nell' isola di Sardegna col presente Decreto

Le Regie Lettere Patenti del 26 marzo 1836, e le Regie Patenti del 30 luglio 1840.

Il Ministro delle Finanze è incaricato dell' esecuzione di questo Decreto, da registrarsi al Controllo Generale, ed inserirsi nella Raccolta degli Atti del Governo.

Torino, il 16 agosto 1850.

VITTORIO EMANUELE.

NIGRA.

S. M., con Decreto del 16 corrente mese, ha nominato:

L' avvocato coll. Gio. Battista De-Gioannis a Professore di Storia del Diritto nell' Università di Cagliari;

E in udienza dello stesso giorno ha autorizzato il Ministro dell' Istruzione Pubblica ad incaricare provvisoriamente:

L' avvocato D. Gavino Scano dell' insegnamento del Diritto penale e di procedura, ed

Il professore Agostino Meloni, de' Minori Osservanti, dell' insegnamento di sacra scrittura e di lingue orientali nella stessa Università di Cagliari;

Il teologo coll. D. Emanuele Spina dell' insegnamento della logica e metafisica, e

L' avvocato coll. Vincenzo Sanna-Tolu dell' insegnamento della Storia del diritto nell' Università di Sassari.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO, 21 *agosto* 1850.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE.

Dovendosi conferire la cattedra degli Elementi di diritto civile patrio e di procedura, vacante nella città di Thonon, si invitano tutti coloro che crederanno di potervi aspirare, a presentare i rispettivi loro titoli a questo Ministero prima del 10 del prossimo mese di settembre, per essere sottoposti all'esame del Consiglio Superiore giusta l'art. 14 della Legge del 4 ottobre 1848.

Torino, 21 agosto 1850.

STRADA FERRATA
DA TORINO A SAVIGLIANO.

Il Consiglio d'Amministrazione avendo nella sua seduta del 13 corrente mese deliberato di convocare per sabbato 31 del corrente agosto la prima adunanza generale prescritta dall'art. 28 degli statuti, previene i signori azionisti che questa avrà luogo alle ore una pomeridiane nella sede della Società, via dell'Ospedale, numero 17.

A mente dell'art. 17 degli anzidetti statuti potranno intervenire a tale adunanza gli azionisti possessori di venti o più azioni.

(I signori sottoscrittori sono pregati di presentarsi alla cassa della Società, dalle ore due alle cinque pom., per ritirare i fondi pubblici depositati e le somme versate in eccedenza.)

Un giornale di Vienna stampa un articolo contro il Governo Piemontese; abbastanza per noi vi risponde il *Lombardo-Veneto*; ci limitiamo quindi a riferire l'articolo di quest'ultimo, quale lo troviamo nel suo numero 46:

La *Reichszeitung* di quest'oggi contiene un articolo di fondo intitolato: *Politica del Governo Piemontese*. Se detto foglio non fosse che l'organo di un partito qualsiasi, non potrebbesi attribuire a detto articolo che un valore relativo. Così a mo' di esempio quello dell'*Amico del popolo* di quest'oggi, che, discorrendo appunto delle vertenze politico-ecclesiastiche del Piemonte, ne deduce il bisogno supremo di svellere dalle radici la rivoluzione, affinchè non possa più rizzare il suo ribelle capo. Indi con enfasi profetica procede alla chiusa dicendo: Che l'ora della retribuzione non tarderà; che il paese sottominato da idee rivoltose pagherà ben presto il fio con grave suo danno delle colpe di chi lo governa al presente. Di tali profezie non possono essere accolte che come un vivo desiderio del partito pretino di Vienna, redattore in capo dell'*Amico del popolo*.

Ben altro aspetto però piglia la cosa, quando la si veggia ugualmente propugnata o combattuta da un organo ministeriale qual è la *Reichszeitung*, la quale suole attingere le sue ispirazioni alla fonte del ministero degli esteri. Ed in verità è più che maraviglioso l'accordo delle idee nei due giornali usciti questa mattina, il che potrebbe offrire vasto campo a induzioni molte e molte.

Ma parli omai la *Reichszeitung*, la quale aggiunge alle molte, altra solenne prova del come possano essere svisate le condizioni di un paese a seconda delle passioni, o in forza di arcani disegni, che per avventura si vadano covando. Dopo aver passate in rivista le andate cose, ed aver provato alla sua foggia, come il Ministero d'Azeglio avesse continuato a rivoluzionare gli animi anche dopo la rivoluzione, e far di Piemonte quanto fu Francia per lunga pezza per l'Europa, così continua:

«La tendenza anticattolica, radicata nell'odio di quegli uomini di Stato al Primato Romano, parve al gabinetto e gloriosa e feconda di conseguenze. Sperò il Ministero di segnar chiaramente la via che egli intendeva di battere, e di raccogliere su quella, quale avversario del sistema antico, tutti gli amici della Rivoluzione, e tutti i nemici del Cattolicismo, il che avesse a servire di controaltare al papato, agli sforzi dell'Austria ed all'operosa efficacia di Napoli. Tale tendenza però voleva essere solennemente proclamata, onde tutta la pensola fosse chiamata a testimonio della libertà di pensiero e d'azione, di che erano animati D'Azeglio e Siccardi. Nè si limitarono già a favorire soltanto il partito rivoltoso; chè si arrogarono eziandio un potere sopra la Chiesa oltre i limiti del *Jus circa sacra*. Lo zelo trasmodò in persecuzione, e la Chiesa piemontese può dirsi a buon diritto *Ecclesia depressa*: ed è il governo cattolico del paese che se ne cresce a persecutore. Noi surviviamo ancora una volta allo spettacolo, che sotto pretesto di liberalismo vengano imprigionati sacerdoti e vescovi, opinioni religiose perseguite, e sacri edificii dal popolaccio violati sotto l'egida dell'autorità, destinata al mantenimento dell'ordine. Ed i consiglieri delle Corona riposano dalle brighe legislative, blanditi dalle grida di plauso della feccia, la quale forse fra pochi mesi adorerà come martiri i sacerdoti riscossi a libertà, tuonando a quelli in faccia: Vergogna ai persecutori. Se gli uomini di Stato del Piemonte avessero interrogata la storia di tutti i tempi, vi avrebbono appreso come lo spirito di persecuzione e di forza brutale nulla possa contro l'invulnerabile religiosa idea. Il gabinetto romperà allo scoglio dei vescovi di Saluzzo e di Cuneo, dell'arcivescovo di Torino, e le tavole della legge Siccardi si spezzeranno contro le mura delle loro carceri. Nè sarà già il Ministero che dovrà soggiacere all'imperdonabile contesa, ma la potenza crescente del Piemonte, lo Stato stesso dovrà rovinare per opera di alcuni ambiziosi. La battaglie di Custoza e Novara non danneggiarono tanto il Piemonte quanto la suicida ecclesiastica persecuzione. Il Piemonte darà fra breve una triste prova di quanto vi sia da guadagnare o da perdere su tal cammino.»

FATTI DIVERSI. - TORINO. - Iermattina, alle 8, immensa folla si raccoglieva nel tempio della G. Madre di Dio, ad assistere alla distribuzione di premii, che il Municipio di Torino elargiva agli alunni più meritevoli delle scuole dirette con tanto amore e con tanta saggezza dai Fratelli delle scuole cristiane, e a que' di tutte le altre elementari della Città. L'assemblea era onorata dalla presenza del Ministro della pubblica istruzione. A lui facevano corona i rappresentanti del Municipio, del Consiglio universitario, del Consiglio generale, e gran numero di professori ed altri incliti cittadini.

A mano a mano che si presentavano i premiati giovinetti, loro si donavano splendidi libri, e si poneva sul capo a ciascuno una verde corona, simbolo della speranza che in essi ripone la patria, di cui sono il più fidato e lusinghiero avvenire. Egli non è dirsi la gioia che brillava sul volto degli astanti al vedere que gar zonett avvicinarsi modesti ad un tempo e animosi a cogliere il guiderdone delle loro prime fatiche, e tosto correre a deporle nel seno de' genitori come tributo di filiale riconoscenza. Ma quando si vide comparire a cogliere, oltre tre menzioni onorevoli, la quinta corona *Luigi Moriondo*, allora uno scoppio d'applausi fu così spontaneo e forte, che ben si sentì come tutti avrebbero voluto in quel momento abbracciare così prezioso giovanetto.

La distribuzione di sì cari donativi, con mirabile attività e perspicacia regolata dal benemerito Fratello Théoger, era di tanto in tanto interrotta per dar luogo ad alcuni inni, che messi in musica da valenti maestri, e cantati da un eletto drappello di giovinetti e accompagnati dalla banda nazionale, riempivano di soave commozione gli animi tutti.

Esordita con un discorso applauditissimo del cav. Buoncompagni, e che poi appogare il comune desiderio verrà quanto prima alla luce, era chiusa con la seguente allocuzione del Ministro Mameli:

«Mi congratulo sinceramente con voi de' bei progressi che avete fatto nello studio. I premii e le menzioni onorevoli che molti fra voi hanno ottenuto, sono una luminosa prova, che in generale avete ben corrisposto alle cure ed all'indefesso zelo dei vostri istitutori, modello d'ogni virtù cristiana.

«Non mi rimane adunque che ad inculcarvi di continuare nella via intrapresa. La sola perseveranza può condurre i più diligenti alla meta, e risvegliare eziandio la virtuosa emulazione dei men diligenti, se mai ve ne fosse alcuno fra voi.

«Rammentate però, che scopo primario deve essere la morale, di cui è fondamento la santa e divina religione cattolica che di cuore professiamo: che ad essa come a fine supremo anzi unico deve tendere ogni altra educazione, intellettuale sia, estetica o fisica.

«Frutti della vostra moralità dovranno essere, ed il saranno senza dubbio, l'amare ed il ricercare in ogni cosa la verità, e secondo la medesima operare: l'amarvi e compatirvi a vicenda come fratelli, e così prepararvi a servire con sentimento unanime la patria; il rispetto e la riconoscenza verso i vostri ottimi istitutori. Essi hanno già quella del pubblico, il cui sentimento così

APPENDICE

LA BENEFICENZA

ordinata a sistema ossia ricerca delle cause della miseria e dei modi pratici di fermarne il corso per P. S. MASSINO-TURINA

II.

(Vedi il num. precedente)

Noi abbiamo creduto bene di soffermarci e di accennare per sommi capi le ultime conseguenze che derivano dal sistema dell'eccessiva centralizzazione osservato anche meramente dal lato del troppo crescente numero d'impiegati che esso tirasi dietro, quantunque il chiaro autore dell'operetta, di cui teniamo parola, creda per nulla di correre una sì rovinosa via: essendochè egli prevedendone in qualche modo i pericoli, vuole bensì che per il suo vasto sistema di beneficenza lo Stato metta i denari, ma dimanda pure, che una congregazione centrale e clericale li amministri, sotto la suprema direzione del Governo. Questo sistema misto, questo temperamento scema bensì l'influenza del Governo trasportandola momentaneamente ed in parte nella congregazione centrale clericale, ma siccome col maneggio di 25 o 50 milioni annui essa diventerebbe ben presto una potenza formidabile e rivale, così lo Stato sarebbe sforzato a distruggerla, e ad assumersi l'immensa amministrazione a quella affidata con tutte le conseguenze che abbiamo su mentovate.

Ma il confessiamo candidamente, il motivo precipuo per cui ci siamo soffermati particolarmente su alcuni inconvenienti della centralizzazione, non fu già perchè essa sarebbe il danno più grave che importerebbe l'effettuazione del sistema della beneficenza dell'autore, essendochè sebbene gravissimo a petto degli altri che susciterebbero le audacissime sue proposte sarebbe forse fra i più leggeri; ma perchè, a nostro avviso, questa quistione è la sola che meriti un vero esame che presenti pei molti interessi che abbraccia, e per le molte opinioni autorevoli da cui è combattuta e difesa, una vera utilità pratica ed opportunità il trattarla. Le altre numerose conseguenze e questioni che scoppiano dalla beneficenza ordinata a sistema, non potendo assolutamente reggere ad una seria discussione.

L'autore crede, che l'incarnazione del suo sistema sradicherebbe la miseria, farebbe liberi e laboriosi cittadini, schianterebbe dal loro germe le rivoluzioni, e noi all'incontro crediamo, che ciò aumenterebbe la miseria strabocchevolmente, spingerebbe i cittadini all'improvvidenza ed al disordine, ed affretterebbe, anzi genererebbe perpetue rivoluzioni.

E per toccare in fretta e di scorcio alcune capitali obiezioni, diremo, come mai l'autore potrà persuaderci, che non cresca l'improvvidenza e la miseria quando ogni persona saprà essere obbligo dello Stato di provvedere in tanta parte a' suoi bisogni? Come mai egli non si accorse che rendendo obbligatoria e l'istruzione e le consultazioni legali, e gli asili e i soccorsi, e i ritiri ecc. tutto ciò si accrescerebbe di modo che assorbirebbe a poco a poco quasi l'intero Stato? Come mai non si avvide, che questo suo sistema da un lato esaurirebbe l'erario di qualunque nazione, e dall'altro col fomentare l'ozio ponendo gli inerti a carico dei laboriosi, esisterebbe ogni sorgente di pubblica e privata ricchezza? Crede egli il sig. Turina, che la quota, che egli prescrive ai lavoratori ed operai per aver diritto alle sovvenzioni dello Stato e gli altri temperamenti ed amminicoli, che ci propone per frenare le funestissime conseguenze del principio che egli con tanta solennità accampa, basterebbero ad ovviare a tanta rovina? O non è forse più giusto di temere, che questa quota e gli altri argini tutti che ci si sforza di opporvi, non cadano ben presto rovesciati? Quando si piantano i germi del principio, che lo Stato debba in sì fatto modo provvedere ad ogni miseria, essi diventano ben presto fecondi ed immensi di maniera che ci mettono per diritta via in tutte le teorie del socialismo e nei formidabili inconvenienti della legge inglese sui poveri. Cosicchè non ostante le proteste e le invettive dell'autore contro il socialismo e la legge inglese, egli col suo sistema ci guiderebbe dentro gli abissi stessi dai quali ci avverte con terrore di stare in guardia.

Come mai il signor Massino-Turina rendendo obbligatoria allo Stato tanta parte di carità, non si accorse che egli schiantava forse dalle radici la carità vera? Crede egli che nei soli nostri Stati di terraferma gli istituti di beneficenza od opere pie avrebbero ora a favore del povero la stupenda somma di 8 milioni di rendita annua, se per l'addietro lo Stato avesse avuto l'obbligo (anche in un modo più temperato di quanto ci ci propone), di provvedere ad ogni suo bisogno? Crede egli che le anime generose che profusero i loro averi a pro del misero, gli avrebbero in egual maniera profferti se avessero creduto che il misero poteva essere provvisto altrimenti? E quali sarebbero le conseguenze dell'inaridamento della carità? Lo sviluppo in tutte le classi della società del più mortifero di tutti i mali, dell'egoismo. Il tema è troppo bello per sfiorarlo solamente, quindi è meglio tacerne che dirne poco.

Considerazioni non minori avremmo da proporre all'autore su

bene esprimono questi degnissimi rappresentanti, ma loro mancherebbe il compenso di tante fatiche, se non ottenessero la vostra.»

Queste parole schiette ed affettuose dell' infaticabile Ministro furono susseguite da prolungati applausi, e così ebbe termine una delle solennità più consolanti, e dalla quale niuno uscì senza sentirsi compreso il cuore da due sentimenti: l'uno di gratitudine verso i benemeriti ed egregi istitutori che così bene vanno crescendo i giovani agli studi ed alla virtù; l'altro di conforto, pensando che giovanetti attemperati a così generose sensazioni non potranno a meno che continuar a battere le vie dell' onore, e che sorgeranno un dì a confermare co' fatti la verità contenuta ne' seguenti versi dell'inno nazionale, scritto dal prof. Silorata, e cantato da essi con ineffabile armonia:

Noi siam dell' italico
Giardino custodi;
Altera qui sventola
L'insegna de' prodi;
Qui sotto la candida
Sua Croce il Piemonte
Ha l'iride in fronte
Che i liberi ornò.
Fratelli, alla sorte
D'un popolo forte
Iddio ci chiamò.

Deh sempre s'inspirino
Le menti a virtude
Sul sasso ove il cenere
D'Alberto si chiude.
Intorno stringiamoci
Al Prence diletto
Che l'alto Concetto
Del Padre serbò.
Fratelli, alla sorte
D'un popolo forte
Iddio ci chiamò.

Provincie. — Scrivono da Susa il 12:

Per determinazione del Municipio si celebrò stamane nella chiesa cattedrale un solenne funerale in suffragio dell'anima del Ministro Pietro Derossi di Santa Rosa con partecipazione del Capitolo e colla pontificale assistenza di monsignor Vescovo della diocesi che fece le abluzioni.

Il Consiglio provinciale, accogliendo l'invito, intervenne alla funzione colla civica Amministrazione: così pure invitati il Corpo giudiziario, le autorità civili e militari, i funzionarii, ufficiali ed impiegati. La milizia nazionale in massimo numero, col benemerito corpo di musica, ed una grande affluenza di popolazione, vi concorsero.

SVIZZERA

Il Consiglio federale nella sua seduta del 16 corr. risolse d'invitare il ministero austriaco degli affari esteri a nominare un commissario per trattare del prolungamento della strada ferrata dalla Camerlata a Capolago.

Si sa da buona fonte che l'ingegnere inglese Schwinburne non ebbe incarico di visitare il Luckmanier, sia perchè esistono su questa linea dei buoni studi o disegni già controllati, sia perchè essendo cosa di maggiore importanza è stata riservata all'ingegnere principale Stephenson, membro del parlamento britannico, che in breve si aspetta, e che nella gita al Luckmanier sarà, dicesi, accompagnato dal capo stesso del dipartimento federale dei pubblici lavori.

— La *Nuova Gazzetta di Zurigo* consacra due articoli ai telegrafi elettro-magnetici nella Svizzera. Due sarebbero le linee da costruirsi: 1° Dal lago di Costanza per S. Gallo, Zurigo, Arau, Berna, Losanna e Ginevra; 2° da Basilea per Lucerna sino al confine d'Italia. Queste unirebbero le linee tedesche, francesi ed italiane. In un quarto d'ora la Svizzera avrebbe comunicazioni con Vienna, Amburgo, l'Havre, Marsiglia, Genova e Venezia. Le spese di costruzione di queste due linee sono credute di 600,000 franchi di Francia, compresi 26 ufficii telegrafici almeno. In 24 ore si potrebbero spedire 15 a 20,000 parole: ritenuto che ogni dì non se ne spediscano che 2000, a 20 centesimi ciascuna per un tragitto medio di 40 leghe svizzere, si avrebbe un introito di 400 franchi al giorno. Un personale di 30 persone, la maggior parte giovanetti di 15 anni circa, basterebbero per i venti ufficii. Questa impresa vien raccomandata allo spirito di associazione.

— Un primo pagamento delle indennità postali viene eseguendosi ai cantoni; la somma che si distribuisce è di 200,000 franchi. Lo scorso anno i cantoni ebbero solamente il 70 per 100 delle prefisse indennità; si crede che quest' anno la quota sarà minore.

— La società de' veterinarii svizzeri terrà il 22 agosto in Svitto la 55 sua radunanza ordinaria.

— Il 12 agosto un terribile uragano scoppiò sopra una parte dei cantoni di Berna e di Lucerna; una grandine di straordinaria grossezza devastò le campagna di Huttwill, Rosbach, Sumiswald. Willisau, Ettiswil, Frischbach, Zell ecc.

Berna. Un giovane inglese, Dutton, cui spettava la ricca successione di lord Sherborne, perì il 9 agosto, sulle montagne fra Lauterbrunnen ed il Kienthal. La sua passione per la caccia dei camosci l'attrasse su quelle pericolose alture; avevà compagni e guide; ma caduto in luogo scosceso, lasciò sfuggire di mano il fucile a due canne, che scattò, ed il secondo colpo lo ferì nel basso ventre. Nel domani egli soccombeva in una povera capanna del Kienthal.

Uri. Sembra che fra il Ticino ed Uri siano insorte differenze circa alle reclute per Napoli, che dal Consiglio di Stato del Ticino vengono rimandate. Uri ha minacciato di usar rappresaglie cotro i ticinesi. Vuolsi che alcuni urani ed altri svizzeri siano stati rimandati dal Gottardo sul solo sospetto di essere reclute:

(*Gazz. Ticinese*)

FRANCIA

Parigi, 18 *agosto*. Il *Moniteur* pubblica un decreto, emanato sulla proposta del ministro delle finanze, e che tende a raccorciare la durata legale degli esercizi e a ravvicinare in questo modo l'epoca della chiusura e del verificamento dei bilanci.

Giusta un tal decreto, dice il *Constitutionnel*, il termine di tolleranza per compiere i servizi del materiale che non furono determinati il 31 dicembre, sarebbe diminuito da sei mesi ad un mese soltanto, e l'intervallo nel quale debbono finirsi le operazioni complementari della liquidazione, dell'ordinamento e del pagamento, sarebbe abbreviato in guisa che l'ordinamento verrebbe chiuso da ora in poi ai 31 di luglio del secondo anno, invece che ai 30 settembre, ed i pagamenti ai 30 di agosto invece che ai 31 di ottobre.

Vedesi che, mercè di questi provvedimenti, sarà possibile di procedere fin dal 1° di settembre allo stabilimento o alla verificazione del conto definitivo dell'esercizio scaduto. Da ciò provengono due importanti vantaggi: il primo si è di evitare indugi rincrescevoli nel regolamento legislativo del bilancio, e di conoscere più prontamente il vero stato delle finanze dopo ciascun esercizio; il secondo si è di favorire gl'interessi legittimi dei creditori dello Stato, imprimendo un più rapido impulso alla liquidazione e al pagamento delle spese.

— Il bilancio della Banca di Francia, a tutto il 16 corrente, offre un aumento di pressochè 1,500,000 fr. sull'incasso, ed una diminuzione di 1,100,000 fr. nella circolazione dei biglietti. Il portafoglio di Parigi ha ribassato di 4 milioni, quello delle succursali è salito di oltre un milione: talchè vi ha presso a poco una diminuzione di 3 milioni sulla totalità. Il conto corrente dell' erario si è accresciuto di poco più che un milione.

— Leggesi nel *Bulletin de Paris*: Molto si è parlato, nelle sale politiche, di una pretesa associazione di Corsi che formerebbero una specie di guardia pretoriana pel presidente della repubblica. Queste voci che correvano in una parte del mondo politico, e che servirono di pretesto ai Montagnardi per tentar di agitare gli ultimi giorni delle sedute legislative, non erano fondate in nulla di vero. I Corsi amano la famiglia Bonaparte e la servirebbero con ardore in ogni occorrenza, ma qui si limita la loro associazione.

— Il sig. Cernuschi è partito da Tolone per Bourges ove sarà internato.

SPAGNA

Madrid, 15 *agosto*. Ieri sera gli elettori progressisti si radunarono nel distretto di Lavapies per intendersi sulle elezioni, ma la riunione era sì poco numerosa, che si dovette rimetterla ad un altro giorno. Il sig. Mendizabal assisteva alla riunione.

— Scrivono da Puertò Plano:

Questa città è ora diventata una piccola capitale, tanta è la concorrenza degli stranieri qua tratti dalla celebrità delle sue acque e dal desiderio di vedere il duca di Valenza. Gli abitanti di Puerto Plano accolsero con allegrezza il presidente del consiglio: tutti, senza distinzione di partiti, furono a rallegrarsi col saggio e prudente consigliere della corona, su cui sta il carico del governo della nazione spagnuola.

— Le ultime novelle della Catalogna sono del 9. Le bande carliste erano disparse pienamente; non si sa che sia avvenuto di coloro ond'erano composte.

— Il marchese di Pidal, ministro degli affari esteri, ricevette ieri l'ambasciatore della repubblica francese. Il barone di Bourgoing aspetta fra giorni il protocollo concernente il trattato di estradizione, conchiuso tra la Francia e la Spagna. La ratifica avverrà appena giunto il protocollo.

INGHILTERRA

Londra, 18 *agosto*. Il maggior generale S. A. R. il principe Giorgio Federico, duca di Cambridge, dee nell'entrante settimana ripigliare il comando della guarnigione e distretto di Dublino.

— Son dati gli ordini affinchè a bordo del piroscafo il *Conte di Aberdeen*, tutto sia in pronto il 24 corrente; la regina Vittoria ed il principe Alberto dovendo a quell'epoca partire per la Scozia.

— Il contrammiraglio Deans Dundas parte oggi per Amburgo, recandosi a Kiel, ove va a visitare le squadre russa e svedese.

Portsmouth, 16 *agosto*. Giammai non vi fu maggiore attività e movimento, dalla guerra in poi, nell'arsenale di questo porto. Ignorasi se ciò si debba all'affezione del primo lord dell'ammiragliato verso questo porto, del quale egli è il rappresentante, oppur se derivi da qualche causa più importante.

AUSTRIA

Cracovia, 10 *agosto*. Il consiglio municipale ha pubblicato un avviso il quale reca a notizia, che l'istruzione criminale, apertasi in seguito all' incendio del mese scorso, ha stabilito che la negligenza e non la malevolenza fu cagione di quell' infortunio.

ALEMAGNA

Scrivono da Wiesbaden al *Corriere Italiano*:

Il congresso legittimista non giunse alle cinque settimane nella durata come avevamo predetto. Le maggiori notabilità ragunate intorno all'altezza del duca di Bordeaux hanno abbandonato Wiesbaden; altre vi restano, ma solo in aspetto di valetudinarii. Il congresso, nello stretto senso della parola, non durò, per quel che ne si scrive di là, che soli tre giorni. Le discussioni dovevano rimanerne segrete, tuttavolta nol furono tanto, quanto bisognava per impedire al pubblico di risaperne le conchiusioni. E però si assicura che la quistione capitale, quella di sapere se Enrico V rimonterà sul trono di Francia, fu risoluta con questa formula: Aspettare tranquillamente l'epoca della rielezione del presidente, preparando in questo mezzo gli spiriti di tal modo, che allora il popolo chieda in massa la monarchia e con essa il legittimo re. Gli è probabile che il voto universale sarà di nuovo raccomandato come la sola via di rilevare l'opinione vera del popolo. La quistione della fusione dei due rami, della quale similmente si occuparono, non fu potuta risolvere, per la ragione semplicissima che i parteggianti per la legittimità pura, il numero dei quali doveva essere naturalmente considerabile in così fatta adunanza, non vollero riconoscere in Enrico V il diritto di discredare i suoi posteri, adottando il conte di Parigi.

PRUSSIA

Berlino, 15 *agosto*. Il sig. Schleimitz ha indirizzato al signor di Bernstorf, ambasciatore del re a Vienna, una nota relativa alla pretenzione dell'Austria di convocare il consiglio federativo ristretto. Questa nota è così concepita:

« Sig. conte: Sebbene noi non abbiamo ricevuto alcuna comunicazione officiale del dispaccio con cui il gabinetto di Vienna ha convocato il consiglio federativo ristretto e invitato gli Stati dell' assemblea di Francoforte a inviare i loro plenipotenziarii, noi non dubitiamo punto della sua esistenza. Ci rincresce assai vivamente questa condotta del gabinetto viennese, tanto più che non è verosimile che il governo imperiale possa raggiugnere il suo scopo, ch'è quello di ricostituire l'antica dieta, regolarmente disciolta, non essendovi dubbio che questa misura lungi dallo sciogliere definitivamente la crisi in cui si trova la quistione della costituzione germanica, non farà che rendere più profonda la scissura e la complicazione che regna in simile affare; mentre la Prussia e senza dubbio un gran numero di governi tedeschi, rifiuteranno di riconoscere qualsiasi tentativo diretto a ricostituire unilateralmente e senza diritto l'antica dieta; e saranno obbligati di

---

suo pensiero, che adottando il suo sistema, si prevengono e si schiantano dalle radici le cause delle rivoluzioni. Ma ci siamo dilungati anche troppo; onde ci restringeremo a dimostrargli se ei sappia indicarci quale rivoluzione in Europa in questo secolo fu *realmente* prodotta dalla miseria? E se non piuttosto esse scoppiarono da idee politiche, da teorie utopistiche, da ambizioni, e quando la classe degli operai e dei lavoratori era non meno che in altri tempi agiata, come le due rivoluzioni parigine del 1830 e 1848? Si faccia adunque il bene se si può e quando è realmente bene (e fra i beni non possiamo certamente annoverare l'effettuazione delle proposte dell'autore), si faccia perchè è dovere il farlo, perchè è dolce e caro il farlo, ma si faccia con non troppa speranza di acquistare la gratitudine degli uomini, di prevenire le rivoluzioni e di schiantare le radici del male, altrimenti si corre rischio d'essere fieramente ingannati.

Noi siamo adunque schiettamente avversi alla beneficenza ordinata a sistema del sig. Massino-Turina, sebbene sia da tenersi conto di qualche sua idea secondaria e d'alcuni preziosi particolari, e non ostante il modo ingegnoso col quale ordinò le sue arditissime proposte. L'errore fondamentale dell'autore fu nel credere che un qualche suo temperamento ci potesse dominare il formidabile principio che chiudono nel loro grembo le sue proposte, quando all'incontro ei dovea comprendere come esso doveva distruggere gli argini tutti che gli avrebbe potuto opporre, non appena lo avesse proclamato e riconosciuto.

Ma qui è pur giusto il confessare altamente, che se è facile il criticare il disegno dell'autore, difficilissimo, se non impossibile è di risolvere in modo sicuro il gravissimo problema messo in campo dal signor Turina. Noi siamo lontanissimi dal volerlo tentare, non che dal presumere di farlo. Tuttavia non celeremo un nostro semplice pensamento: ed è che se havvi un mezzo per sciogliere in parte un tanto problema, esso starebbe non solo nel promuovere sempre più efficacemente nuovi istituti privati di beneficenza, ma nel promuovere, incoraggiare ed allargare una serie di società simili a quelle dell'arte dei parrucchieri e dei tipografi, si meritamente lodate dall'autore. Lo spirito d'associazione spinto dall'opinione pubblica, dagli scrittori, da uomini benefici ed operosi per questa via, noi il terremmo quale utile ed immenso risultato, qual elemento di progresso e di conservazione dell' età nostra.

Abbiamo detto *spinto per questa via*, essendochè noi non siamo fanatici d'ogni genere d'associazioni, essendovene delle più o men buone, per tacere delle dannose e malvagie. Di tre maniere di associazioni o società che vogliono essere promosse, le une sono le industriali, cioè quelle che hanno per principale scopo il lucro di quelli che le compongono, quali sono quelle per le strade ferrate, per banche di sconto ecc.; le altre sono quelle che tendono semplicemente all'altrui bene, come gl'instituti di beneficenza, gli asili infantili e simili; le terze finalmente sono quelle di scambievole aiuto e di previdenza, come le sullodate dell'arte dei tipografi e dei parrucchieri; di queste tre specie di associazioni, le prime esigono la perpetua e severa vigilanza del governo, come quelle che possono facilmente degenerare in privilegi, in monopolii e recare danno e rovine agl'individui che non ne fanno e non ne possono far parte. Le altre vogliono essere onorate e sostenute dal governo; che loro non dovrebbe mai mettere intoppo di sorta, invigilando solamente che non travino dal principio e dallo scopo, per cui furono create.

Lo spirito d'associazione così inteso salverebbe forse la nazione dal correre troppo dietro alle lusinghe fatali dell'eccessiva centralizzazione, genererebbe cittadini operosi e dignitosi, e quando la carità nei loro bisogni venisse in loro aiuto, non li avvilirebbe o pervertirebbe, perchè avrebbe per fondamento la pietà e la religione. A questo spirito d'associazione inteso di tal modo, noi crediamo che l'Inghilterra e gli Stati Uniti d'America debbano in parte la loro forza e la loro floridezza, non ostante che amendue chiudano nel loro grembo molte cause di deperimento e di rovina.

Del resto poichè la fortuna ci è di tanto propizia da non essere costretti da nessuna di quelle ragioni, che ora sforzano una potentissima nazione, nostra vicina a tentare immediatamente lo scioglimento di sì formidabili problemi, attendiamo con calma gli esperimenti che essa farà, e se saranno veramente buoni e duraturi, allora noi con nostro vantaggio potremo debitamente imitarli.

Sarebbe dunque stato nostro desiderio, che l'autore il quale ha un'attitudine per gli studi di economia e di finanze, si fosse maggiormente profondato a dimostrarci il congegno, i vantaggi e le bellezze delle società come quella dei tipografi, a cercare i modi di moltiplicarle e di perfezionarle, ed a tentare ogni mezzo per far innamorare di esse l'attività e l'umile dignità degli operai e dei lavoratori. Ciò sarebbe stato un argomento meno ampio di quello che ei tentò trattare nella sua beneficenza ordinata a sistema, ma forse più difficile, e certamente più vero, più pratico e più utile.

Noi invitiamo il signor Turina a percorrere questa o simile via, nella quale se ci saprà impiegare il concatenamento delle idee, la scienza e la rapidità dello stile che dimostrò in questa operetta ed in altri suoi scritti, ei non potrà fallire a buon porto, e dovrà tenersi uno dei cittadini benemeriti dello Stato.

Leonardo Fea.

www.internetculturale.it

dichiarare inoltre che le decisioni di questa dieta non potranno essere obbligatorie pe' membri della confederazione che non vi presero parte.

Ad ogni modo senza anticipare verun giudicio intorno a tale quistione, io debbo richiamare l'attenzion vostra intorno alla importante conseguenza politica che gli avversarii potranno connettere alla progettata installazione del Consiglio federativo ristretto. Infatti è cosa naturale il credere che il Consiglio federativo ristretto crederà avere il diritto di prendere sopra di sè la proprietà federale e di disporre per conseguenza delle fortezze, della flotta, delle casse e degli archivii della confederazione.

Ora noi non potremo autorizzare una simile disposizione senza il nostro consentimento, di oggetti dei quali noi siamo senza contestazione comproprietarii, e noi dovremmo energicamente respingere ogni tentativo diretto a tale scopo. Il gabinetto di Vienna comprenderà quali conseguenze risulterebbero da un simile affare ove si dovesse abbandonare a se stesso. Il governo di S. M. il re lo vedrebbe come una sventura nazionale e come il primo anello d'una catena di deplorabili avvenimenti. In conseguenza noi ci siamo proposti la quistione se possa esservi mezzo di prevenire questa causa di dissenzione senza attentare al diritto di ciascheduna delle due parti.

In seguito ad un esame coscienzioso, noi proponiamo al gabinetto imperiale di considerare con noi l'amministrazione della proprietà federale, come un oggetto del tutto distinto dalla forma politica ulteriore della confederazione e di confidarla alla commissione federale provvisoria prolungata mediante il protocollo del 30 aprile di quest'anno.

Questa commissione si limiterebbe, fino alla soluzione della quistione principale, ad amministrare la proprietà federale, ed agirebbe a tal fine in modo affatto indipendente, sia da Vienna come da Berlino. Se in qualche caso particolare si elevasse una divergenza di opinioni tra i commissarii austriaci ed i prussiani si ricorrerebbe a una decisione per mezzo di arbitri. Il governo del re facendo tale proposta crede di poter dare una novella prova d'essere disposto sempre a risparmiar alla Germania il triste spettacolo d'una rottura tra le due potenze, dal buon accordo delle quali dipende la propria salvezza e la pace d'Europa.

Esso spera che il gabinetto imperiale apprezzerà questa considerazione con l'imparzialità che si meritano per l'interesse di ognuno. Vi invito pertanto a rimettere copia di questo dispaccio al principe di Schwarzenberg. Insistiamo per una pronta risposta, poichè, se contro ogni nostra aspettazione ella fosse negativa, noi saremmo forzati a prendere le necessarie misure per difendere energicamente ogni attentato di usurpazione della proprietà federale. Ci farete conoscere in via telegrafica la risposta del gabinetto di Vienna.

Berlino, 5 agosto 1850.

Firm. Di Schleinitz.»

Del 15. Ecco qual'è, secondo la *Nuova Gazzetta di Brema*, il tenore della lettera colla quale i plenipotenziari prussiani furono richiamati da Francoforte sul Meno:

« La risposta ufficiale del gabinetto austriaco alla domanda che abbiamo innoltrata il 2 di questo mese, e ripetuta il 17 dello stesso mese, è giunta: essa trovasi nelle istruzioni trasmesse il 21 al ministro d'Austria presso la nostra corte, e che ci furono comunicate ieri. Il gabinetto austriaco rifiuta in un modo formale di cominciare, nella via da lui stesso indicata, le negoziazioni sull'organizzazione definitiva della confederazione, dichiarando al tempo stesso che è d'uopo procedere immediatamente allo stabilimento d'un organo centrale per l'Alemagna col poter federale che, dietro suo avviso, esiste ancora, e che il modo di far ciò non può essere dubbio, togliendo alla Prussia e agli altri governi dell'Unione ogni speranza di poter prender parte alle deliberazioni dei plenipotenziari dei governi riuniti a Francoforte.

Il governo del re è dolente oltremodo che i suoi sforzi sinceri per venire ad un accomodamento non abbiano avuto una felice riuscita: al tempo stesso però non si illude sulla mala riuscita dei medesimi. Non sarebbe quindi conforme alla verità e alla sincerità della nostra posizione, se permettessimo ai nostri plenipotenziari di soggiornare più a lungo a Francoforte per prender parte a conferenze che sono divenute impossibili.

Il conservare questi plenipotenziari nelle loro funzioni non potrebbe considerarsi come una prova del nostro amore della pace e del vivo desiderio di pervenire a un accordo (desiderio al quale un governo tedesco non può mai rinunciare al cospetto d'altri Stati tedeschi): esso non farebbe che dar motivo a male intelligenze sulla nostra posizione e sulle nostre mire. Il governo del re si trova quindi nella necessità di ritirare espressamente i pieni poteri che aveva conferiti ai suoi plenipotenziari per prender parte alle conferenze che si aveva il progetto di tenere a Francoforte.

S. E. il luogotenente generale di Peucker si tratterrà ancora a Francoforte per le funzioni che disimpegna come membro della commissione centrale federale: quanto a voi, sig. Mathis, consigliere superiore intimo e attuale di reggenza, vi compiacerete di lasciare Francoforte dopo aver ricevuto le presenti istruzioni, ed averne, unitamente al sig. tenente generale Peucker, informato i plenipotenziari presenti a Francoforte dei governi dell'Unione, comunicando al plenipotenziario austriaco, il conte di Thun, la risoluzione del governo del re.

Farete in modo si l'uno che l'altro che i plenipotenziari presenti dell'Unione aderiscano pienamente alla condotta da voi tenuta, e partano, se pur è possibile, da Francoforte contemporaneamente a voi. Oggi informai il consiglio dei principi del vostro richiamo, proponendo al tempo stesso che i governi dell'Unione ordinino pure espressamente ai loro plenipotenziari di lasciare Francoforte.

Berlino, 27 luglio 1850.

Di Schleinitz.»

—Leggesi nella *Gazzetta di Colonia*:

Il re ha diretto una lettera al sig. di Manteuffel in cui è detto che l'Unione non può essere abbandonata sotto nessuna condizione. Si crede che la differenza insorta tra il gabinetto prussiano e quello di Vienna intorno al passaggio delle truppe badesi per la fortezza di Magonza sarà sottoposta al giudizio degli arbitri.

SCHLESWIG-HOLSTEIN

La *Gazzetta di Colonia* del 15 reca, che il generale danese Krogh ha ricevuto dal proprio governo l'ordine di restare nella forte posizione che si stende dall'est all'ovest, in Friederichstadt a Ekernförde e di aspettare colà il risultamento delle deliberazioni intorno alla continuazione della lotta, ovvero un accomodamento.

ULTIME NOTIZIE

Italia. *Firenze*, 19 *agosto*. Il *Monitore toscano* annunzia che il granduca era partito il 15 da Lindau per ritornare in Toscana.

Napoli. Si legge nel *Conservatore*:

Abbiamo da Napoli ch'è stata pubblicata colà una nuova legge sopra la stampa.

Francia. *Parigi*, 19 *agosto*. Il governo francese, ad esempio dell'Inghilterra e della Russia, deve far partire a momenti, da quanto si assicura, per Copenaghen un inviato straordinario; e questa missione sarà affidata al sig. di Bacourt, diplomatico di vaglia: nel tempo stesso parecchi legni della squadra di Cherburgo avrebbero ricevuto l'ordine di tenersi pronti a partire pel mar Baltico.

— È già risoluto, dice un corrispondente del *Courrier de Lyon*, che il presidente della repubblica, dopo il suo ritorno da Lione e da Strasburgo, rimarrà in Parigi fino verso i 10 di settembre, e che intraprenderà poi un viaggio nei dipartimenti settentrionali della Francia.

— Sono giunti in Parigi per la strada ferrata dell'ovest, 200 contadini della Bassa Bretagna, tutte nelle loro foggie nazionali. Essi presero poscia la strada ferrata del nord per recarsi a Wiesbaden. Sono mandati dai legittimisti presso il conte di Chambord.

— Il giorno 18, alle 8 antimeridiane il presidente della repubblica passò la rassegna delle truppe a Lons-le-Saulnier: indi, fatta colezione, partì alla volta di Dole, per giungere la sera istessa a Besançon.

— Il consiglio di circondario di Argelès (Bassi Pirenei) ha emesso ad unanimità un voto relativo all'urgenza di rivedere la costituzione.

Il 5 0/0 ha cominciato a 97, 50, è sceso a poco a poco e senza grandi affari a 97, 30.

Il 3 0/0 ha variato da 58, 65 a 58, 50, resta a 58, 60.

Il 5 0/0 piemontese (c. R.) a 84, 80.

Alemagna. Il *Giornale tedesco di Francoforte* dice, che i plenipotenziarii del Congresso hanno adottato il piano seguente, quanto allo Schleswig-Holstein: Anzi tutto si manderà una deputazione alla luogotenenza dei ducati per sapere, se questa è propensa per l'assemblea federale; si esorterà quindi la luogotenenza a ridurre ad un *minimum* l'esercito, e si cercherà d'indurre la Danimarca a richiamar le sue truppe dallo Schleswig: nello stesso tempo l'Holstein sarà occupato da truppe federali, e la confederazione regolerà definitivamente le quistione dei ducati. Il mentovato giornale aggiunge, che questo progetto si eseguirà quando il Consiglio federativo ristretto sarà riunito.

Cassel, 15 *agosto*. L'assemblea degli Stati è convocata pel 22 del corrente mese.

(G. tedesco di Francoforte)

Prussia. La *Rif. tedesca* parla di una nota, colla quale l'imperatore di Russia avrebbe esortato il governo austriaco ad un accomodamento colla Prussia. In questa nota si osserva che l'Austria nelle sue pretensioni è progredita molto più che la Prussia nei suoi progetti, sia contro la convenzione di Monaco, sia per lo stabilimento dell'Unione: consiglia in seguito al principe Schwarzenberg: 1. Di non insistere sull'assoluta cessazione dell'Unione: 2. Di non ostinarsi sull'antica forma della dieta federale: poichè questa cessò per opera stessa dei principi, e la sua restaurazione potrebbe suscitare pericoli di rivoluzioni.

Lo stesso giornale annunzia, che il protocollo dell'ultima seduta del *plenum*, seguita il giorno 9, fu comunicata ai rappresentanti d'Inghilterra, Francia e Russia, presenti in Francoforte; ma intanto è tenuto nascosto a quei governi tedeschi che non mandarono rappresentanti all'assemblea plenaria.

— La *Gazzetta d'Augusta* e quella di *Colonia* confermano l'accordo seguito fra Prussia ed Austria, in seguito al quale verrà sottomessa ad arbitri la vertenza relativa al passaggio delle truppe badesi per Magonza, e all'amministrazione della proprietà federale. Il tribunale degli arbitri sarà composto di tre prussiani, di tre austriaci e di un altro arbitro, scelto d'accordo fra le due parti.

— La *Gazzetta di Colonia* reca il seguente dispaccio telegrafico in data di Berlino 17 agosto:

Noi sappiamo da fonte sicura, che l'invito dell'Austria alla Prussia di prender parte alla dieta, è giunto qui ieri, e che la Prussia non risponderà.

Schleswig-Holstein. Il *Giornale tedesco di Francoforte* ebbe per via telegrafica la notizia che la sera del 16 è seguito un combattimento navale presso Frederiksort fra un piroscafo danese, due sciallupe cannoniere danesi, il piroscafo holsteinese il *Leone*, e due sciallupe cannoniere holsteinesi. Le navi danesi si sono ritirate alle ore otto della mattina seguente. Il *Leone* fu colpito da qualche palla di cannone; una sciallupa prese fuoco, ma venne tosto estinto.

Danimarca, 14 *agosto*. Il *Mercurio di Altona* pretende, che il re Federico VII abdicherà appena sciolta che sia la quistione di successione: soggiunge, che la pace sarà conchiusa fra pochissimi giorni.

E. LEONE gerente.

STATUTO FONDAMENTALE

dell'Associazione Medica degli Stati Sardi.

I. — *Scopo.* — L'Associazione medica degli Stati Sardi si compone dei medici, dei chirurghi, dei farmacisti e dei veterinarii, insigniti del diploma ottenuto dopo un regolare corso di studii.

II. È scopo dell'Associazione medica di conservare la dignità professionale, di promuovere il materiale benessere della medica famiglia e di tutelarne i diritti, non che di cooperare al progresso della scienza.

III. — *Mezzi.* — I mezzi onde l'Associazione Medica intende raggiungere questo scopo sono; 1. Adunanze parziali e congressi generali annui; 2. L'invio di petizioni al Parlamento; 3. Il muovere richiami presso le autorità costituite contro gliabusi; 4. L'annua pubblicazione di un *Annuario medico* da stamparsi appena i fondi della società lo permetteranno; 5. La pubblicazione di altri scritti d'attualità e periodici, secondo l'evenienza dei casi, volti allo scopo stabilito; 6. Tutti quegli altri mezzi che si giudicheranno convenevoli all'uopo.

IV. — *Organamento dell'Associazione Medica.* — Il governo dell'Associazione Medica viene formato da una Consulta centrale che ha sua Sede in Torino, e da comitati provinciali in ciascheduna provincia dello Stato.

V. La Consulta centrale si compone di un presidente, di quattro vice-presidenti, di quattro segretarii, di un economo, di un tesoriere e di venti consiglieri.

VI. I Comitati provinciali potranno solo costituirsi quando vi saranno nella rispettiva provincia 60 aderenti. Per ora chiunque desidera far parte dell'Associazione si aggregherà e comunicherà direttamente colla Consulta centrale sedente in Torino.

VII. La Consulta centrale forma il centro direttivo di tutte le operazioni dell'Associazione medica. Eguale ufficio è affidato ai Comitati provinciali (quando esisteranno) riguardo alla rispettiva provincia sotto la direzione della Consulta centrale.

VIII. La Consulta centrale dovrà rendere conto ogni anno, o per mezzo di speciale pubblicazione o per mezzo di un' adunanza generale, de' suoi lavori, dei progressi dell'Associazione, dello stato finanziario, e di tutto che si riferisce all'andamento delle cose mediche.

IX. I Comitati provinciali convocano i socii delle rispettive provincie per risolvere quelle quistioni che fossero loro sottoposte dalla Consulta, o quelle che credessero urgente di discutere.

X. I Comitati provinciali avranno solo voto deliberativo sopra quelle quistioni che riflettono gli interessi locali della propria provincia. Però prima di mandare ad effetto le loro deliberazioni, dovranno darne comunicazione alla Consulta centrale.

XI. Presso la Consulta saranno vi permanentemente le Commissioni speciali seguenti: La Commissione per l'esame delle memorie per la stampa — La Commissione del bilancio e della contabilità — La Commissione del congresso. La Consulta nomina a pluralità di voti i membri di queste commissioni trascegliendoli anche fuori del suo seno.

XII. Il primo congresso generale, di cui all'art. 3, si terrà in Torino: il luogo del successivo verrà determinato dalla maggioranza dei membri intervenuti in questo: così di seguito di anno in anno.

XIII. — *Consiglio di amministrazione.* — L'amministrazione dei fondi dell'Associazione medica è diretta dalla Consulta centrale.

XIV. La consulta terrà un' adunanza almeno ogni quindici giorni. Per rendere valide le deliberazioni della consulta dovranno essere presenti almeno sedici membri; se però la consulta non avesse potuto deliberare per difetto di numero legale, potrà in caso di urgenza deliberare nella tornata successiva convocata a breve intervallo, qualunque sia il numero dei presenti, purchè non minore di undici, previo avviso nei biglietti di convocazione.

XV. L'esecuzione delle deliberazioni della Consulta e dei congressi è affidato all'ufficio della presidenza.

XVI. — *Elezioni.* — Tutti gli ufficiali della Consulta dovranno essere eletti dall'adunanza generale, il presidente ed i vice-presidenti a maggioranza assoluta dei votanti, gli altri a maggioranza relativa.

Ove nessuno dei candidati alla presidenza ottenga di colpo la maggiorità assoluta, si procede ad una seconda votazione fra i tre che ottennero il maggior numero di voti.

Ove nessuno dei candidati alla vice-presidenza ottenga la maggiorità assoluta, si procede ad una seconda votazione fra quelli che ottennero il maggior numero di voti.

Queste cariche durano un anno. Tutti possono essere rieletti.

XVII. — *Diritti e doveri dei socii.* — Il numero dei socii è illimitato. Le persone che desiderano essere ascritte all'Associazione medica debbono essere proposte da due socii e proclamate dal presidente.

XVIII. La quota annua da contribuirsi da ogni membro è di sei franchi.

XIX. Verranno esclusi dall' Associazione tutti coloro che compromettessero in una maniera grave il decoro e la dignità della loro professione.

XX. Ogni socio ha diritto ad una copia *gratis* dell'Annuario medico e di quegli scritti che la Consulta decretasse di pubblicare.

XXI. — *Disposizione transitorie.* — Le variazioni ed aggiunte al presente statuto fondamentale dovranno essere discusse in adunanza generale, ed approvate a maggioranza assoluta dei votanti.

XXII. L'ordine del giorno dell' adunanza generale è fissato dalla Consulta e fatto pubblico quindici giorni prima. Potranno in questa adunanza essere discusse quelle proposizioni dei socii di cui verrà dall' assemblea decretata l'urgenza. Queste proposizioni dovranno essere sottoscritte da dieci membri.

XXIII. I doni di qualunque sorta fatti all'Associazione medica, dopo accettazione espressa in una delle adunanze della Consulta, saranno annunziati per mezzo della stampa col nome del donatore e colle condizioni sotto le quali saranno stati fatti.

XXIV. La Consulta darà opera a promuovere con tutta la sua forza l'istituzione di una pubblica biblioteca medica e di un gabinetto di lettura.

XXV. La Società s'intenderà costituita allorchè il numero degli aderenti sarà di cento.

Per la Consulta centrale

G. S. Bonacossa, *presidente*

G. Pacchiotti, *segr.*

TEATRI D'OGGI 22 AGOSTO

SUTERA (ore 8) La Drammatica Compagnia diretta dall'attore Colombino rappresenta: *Prestami tua moglie*.

GARIBINO (ore 8 1/2) Opera: *Gemma di Vergy*, con ballabili.

CIRCO SALES (ore 5 1/2) La Drammatica Compagnia Vittorio Alfieri diretta dagli artisti Seghezza e Bresciani rappresenta: *La torre di Nesle*.

DIURNO (sul corso della Cittadella, ore 5) La drammatica Compagnia Mancini rappresenta: *Margherita di Borgogna*.

www.internetculturale.it

CITTÀ DI TORINO

Il sig. ingegnere Barone, capo dell'uffizio d'arte presso questa civica Amministrazione, essendo stato collocato in disponibilità in seguito a sua domanda, si deduce a pubblica notizia la vacanza di quell'impiego, al quale è annesso l'assegnamento di annue L. 5,000.

Le obbligazioni e le incumbenze di questo civico funzionario sono determinate dai Regolamenti interni della città: credesi però opportuno di specialmente accennare che l'ingegnere capo dovrà esclusivamente dedicarsi al servizio del Municipio, non accettando commissioni nè lavori pei privati, nè perizie giudiziali, o direzione veruna di lavori.

Coloro i quali credessero di poter aspirare a questo impiego, dovranno far constare della loro qualità di architetti civili ed ingegneri idraulici, e presentare la loro domanda coi relativi titoli alla segreteria della città, non più tardi del 30 prossimo settembre.

Torino, il 4 agosto 1850.

Il Segretario della Città
VIGNA.

AMMINISTRAZIONE DEL DEBITO PUBBLICO

Corso delle rendite del Debito Redimibile, e delle Obbligazioni dello Stato, giusta i bollettini delle contrattazioni formati dagli agenti di cambio.

Torino, il 21 agosto 1850.

Cinque per 0/0

(1849)	Decorr.	1. aprile 1850	L. 89 50
(1851)	id.	1. luglio 1850	L. » »
(1848)	id.	1. marzo 1850	L. 88 45
marzo 1849)	id.	1. aprile 1850	L. » »
giugno1849)	id.	1. luglio 1850	L. » »

Obbligazioni dello Stato

(1834)	id.	1. luglio 1850	L. » »
(1849)	id.	1. aprile 1850	L. » »

Il Direttore Generale SIMONDI.

SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO.

(metri 275 sopra il livello del mare)

21 agosto

al levar del sole	a mezzodì	sera
millim.	millim.	millim.
Barom 737 96	737 68	737
centig.	centig.	cen
Termom + 19 5	+ 32 1	+
Vento S.	N. N. O.	
Pioviggina	Annuvolato	Mezz

Orario delle corse dei Convogli tra TO... NOVI

CORSE DA TORINO A NOVI				CORSE DA NOVI A TORINO			
Stazioni di partenza	ORE ant.	ant.	pom.	Stazioni di partenza	ORE ant.	ant.	pom.
Torino	6 40	11 »	4				
Moncalieri	6 20	11 40	4		6 »	10 50	3 50
Cambiano	6 50	11 20		Ar. a Torino	6 15	11 5	4 05
Pessione	6 40	11 7		Alessandria	6 30	11 20	4 20
Valdichiesa	6 50	11 40	4	Solero	6 45	11 35	4 35
Dusino	7 10			Felizzano	6 55	11 45	4 45
Villafranca	7 35			Cerro (*)	7 5	» »	4 55
S. Damiano	7			Annone	7 40	12 »	5 »
Asti	8			Asti	7 50	12 20	5 20
Annone				S. Damiano	7 50	12 40	5 40
Cerro (*)				Villafranca	8 5	12 55	5 55
Felizzano				Dusino	9 »	1 50	6 50
Solero				Valdichiesa	9 15	2 5	7 5
Alessandria				Pessione	9 25	2 15	7 15
Frascuolo				Cambiano	9 35	2 25	7 25
Arr. a Novi				Moncalieri	9 50	2 40	7 40
				Ar. a Torino	10 5	2 55	7 55

AVVERTENZE.

Oltre alle contrastate corse, è stabilito un convoglio speciale pel servizio della Posta da Novi *a* Torino, *il quale non fermerà che alle seguenti Stazioni nelle ore infrascritte:*

Partenza da Novi	ore	4	15 antimerid.
» Alessandria	»	4	40 »
» Asti	»	5	40 »
» Cambiano	»	7	40 »
» Moncalieri	»	8	» »
Arrivo a Torino	»	8	15 »

Nelle tre prime Stazioni non saranno ammessi che i Viaggiatori di prima e seconda classe, e nelle due ultime anche quelli di terza.

Tra Torino e Moncalieri si faranno ne' giorni festivi convogli speciali alle ore che saranno indicate ciascuna volta con pubblici avvisi.

(*) *Nei soli giorni di lunedì e mercoledì.*

AVVISO DI CONCORSO

CAVOUR. — Questo Municipio avendo sentito il bisogno di provvedere anche all'istruzione ed educazione femminile, ha deliberato di stabilire una Scuola per le fanciulle dagli anni 7 ai 12. In essa, oltre l'istruzione civile, si praticherà pure l'insegnamento dei lavori donneschi.

La Scuola sarà affidata ad una maestra, cui è assegnato l'annuo stipendio di L. 600, ed a una assistente coll'annuo assegnamento di L. 300 oltre l'abitazione comune annessa alla Scuola.

Saranno le rispettive cariche assegnate previo esame di concorso.

S'invitano perciò le signore aspiranti ad innoltrare le rispettive domande entro il corrente mese al Sindaco di Cavour, corredate dei certificati di moralità e buona condotta dei rispettivi signori parroco e Sindaco.

AVV. MARTINI 1.° *V.-Sindaco.*

DA VENDERE

1. Corpo di casa civile, di spaziosa abitazione, nel quartiere del Piazzo, confinanti la signora Minazio Margarita nata Bocca, e la signora vedova Masseno Aventnra.

2. Giardino e ripa, regione Bellone, confinanti la strada pubblica, e detta signora vedova Masseno.

3. Edificio da torchio, in detto quartiere del Piazzo confinanti il sig. Gatta Francesco, gli eredi Scanzio, la strada pubblica ed il rigagnolo.

4. Campo avvitato, regione alla Rovere, notato in mappa col num. 564, di are 32, pari a tav. 84.

5. Ivi, campo, al numero di mappa 909, di are 76, cent. 53, pari a tav. 201, 5.

6. Prato, regione Raspej, notato in mappa col numero 1704, di are 127, 26, 71, pari a tavole 334.

7. Prato, regione a Sant'Agata, al num. 1715 di mappa, di are 20, 57, 61, pari a tav. 54.

La vendita di detti stabili, posti nel territorio di Biella, si farà tanto unitamente, quanto separatamente.

Dirigersi per le opportune notizie ed offerte dal notaio Dionisio, residente a Biella, non più tardi del 15 prossimo settembre.

Biella, il 18 agosto 1850.

Notaio Dionisio.

DA VENDERE

Quattro tavolini in legno ed un peso a Lilico della portata di chilogrammi 3500 a modico prezzo.

Dirigersi in Borgo Nuovo, via della Chiesa, num. 8.

AFFITTAMENTO

Per un novennio dall'11 novembre 1850 del tenimento detto il Pessione in un sol corpo, alla stazione della strada ferra... di are 88, cent. 92 (giorn. 2, 34) siti di fab... ed orti; ett. 118, are 14, cent. 96 (gio... 310, 92) di campi, ed ett. 64, are 18, cent. 40 ci... 01, 9) di prati, nei territorii di Poi... e Riva di Chieri, proprio del sig. conte ...biano di Viale.

Per le opportune notizie e per la visione dei capitoli ... patti e condizioni dirigersi allo studio del sig. ...gio liquidatore cav. Ponzio-Vaglia, contrada di ... Maria, porta num. 1.

FALLIMENTO

L'eccell.mo Magistrato del Consolato con sentenza d'oggi ha dichiarato il fallimento della Caterina Donalisio, moglie di Giovanni Galghera, pizzicagnola in Torino, contrada del Gallo, casa Gianotti; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato giudice commissario l'illustrissimo signor congiudice conte Francesco Cravosio, consigliere d'appello, ed ha prescelto all'ufficio di sindaco provvisorio il sig. Augusto Caffarel, negoziante in Torino, fissando la prima adunanza dei creditori avanti il prelodato sig. giudice commissario, in una sala dello stesso Magistrato, il 30 del corrente mese, ed alle ore 2 pomeridiane, per la nomina dei sindaci definitivi, giusta il prescritto dal codice di commercio.

Torino, il 20 agosto 1850.

Avv. Massarola sottosegr.

NOTA

Con instromento 8 agosto 1850, rogato al notaio sottoscritto, li signori Emilia Debareau e Domenico conjugi Travaglio, vendettero al sig. Giovanni Tione una vigna, ossia corpo di fabbrica d'alto in basso e sue adiacenze, composto di quattro piani compreso il sottotetto, formante nove membri e cantina, con corte e pozzo d'acqua viva, orto e giardino con pergolato, con cinta, e tutti i mobili entrostanti, della totale superficie di are 6 ½ centiare 27, corrispondenti a tavole 15, piedi 10, oncie 5 circa, situato nel comune di Cavoretto, regione Capo luogo, sezione C, numeri di mappa 244, 260, 261 e 268, coerenti il sig. speziale Guglielmo Cauda, Giuseppe Antonio Baldone e le due contrade, pel prezzo di L. 4,500; quale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino il 17 agosto suddetto, al vol. 349, casella 378.

Notaio Angelo Verani.

NOTA

Con atto 14 agosto corrente, passato nanti la segreteria del regio tribunale di questa città, dal sig. causidico coll. Rodella, quale procuratore speciale del sig. Gabriele Gaspard, dichiarò di voler accettare col beneficio dell'inventario l'eredità morendo dismessa dal fu avvocato Vittorio Gaspard, resosi defunto in questa città.

De Paoli sost. Rodella.

NOTA

All'udienza del regio tribunale di prima cognizione di Torino, del 17 prossimo settembre, ore 9 matt. precise, avrà luogo il primo incanto degli stabili situati sul territorio di Chialamberto, posti in subasta ad instanza del sig. Domenico Giordanino, residente in questa città, contro il signor Domenico Chiolero, residente a Chialamberto, alle condizioni di cui nel bando venale del 19 corrente, in un sol lotto, e sul prezzo di L. 400 offerto dal signor instante.

Torino, il 21 agosto 1850.

F. Carlini sost. Prato.

NOTA

Con instromento del 1° luglio 1850 rogato Velasco, insinuato alla tappa di Torino il 5 stesso mese, il signor Giuseppe Giardino fu Francesco, residente in Torino, fece dazione in paga a favore di Luigi Panteleone fu Michelangelo, residente in Torino, per il prezzo di L. 8,414, degli stabili seguenti situati sul territorio di Cavoretto, nelle regioni di Fontanette e Sapone, cioè:

Nella regione di Fontanette, pascolo di tavole 6, piedi 2, sezione A, numero di mappa 491; prato di giorn. 2, tavole 17, piedi 4, stessa sezione, num. 491; ivi, campo di tavole 78, 10, num. 493; ivi, bosco di tavole 5, 9, num. 495; ivi, bosco di tav. 14, 7, num. 496.

Nella regione Sapone, cespugliato di tav. 10, 3, num. 487; prato di giorn. 1, tavole 21, 10, num. 488; ivi, vigna di giornate 1, 44, 3; totale di tutte dette pezze giornate 6, tav. 1, corrispondenti in misura metrica ad ettari 2, are 29, centiare 12, tutto simultente, cui sono coerenti il sig. Vittorio Simondi, Camillo Rignon da due parti, Domenico Pereno, l'intendente Chiotti, Giuseppe Bosco e la strada di Moncalieri, salve ecc.

Tale atto è stato consegnato all'ufficio delle ipoteche di Torino il 26 luglio ora scorso, ed ivi registrato sul registro delle alienazioni, vol. 32, art. 26387, e sopra quello generale d'ordine, vol. 349, casella 21.

Torino, il 16 agosto 1850.

Notaio Vincenzo Velasco.

NOTA

Martedì prossimo venturo, 27 andante mese, alle ore 11 del mattino, nanti l'albo pretorio di questa città, si procederà dal notaio Ignazio Maria Castelli al terzo incanto per la vendita volontaria della casa posta in questa città, via di Dora Grossa, num. 26, propria della signora contessa Marietta Merli Vagnone, detta Casa dei bagni di S. Dalmazzo, e quindi alle ore 12 dello stesso giorno 27 andante, nell'ufficio del notaio Castelli, via di S. Agostino, num. 19, si procederà dal medesimo all'ultimo e definitivo incanto, e verrà la stessa casa colle adiacenze, come trovasi, designata e coerenziata nel relativo tiletto del 27 luglio p. p., deliberata all'ultimo e miglior offerente, all'estinzione di candela vergine, in aumento del prezzo di L. 75,000, sotto l'osservanza dei patti e condizioni inserti in detto tiletto.

Torino, il 21 agosto 1850.

Notaio Ignazio Maria Castelli.

NOTA

Venne trascritto all'uffizio delle ipoteche di Torino, il 20 agosto 1850, al registro d'ordine 349, casella 416, instromento rogato Dallosta del 31 luglio 1850, portante vendita dal sig. Angelo Audisio fu Carlo, col consenso delle sue sorelle damigelle Maddalena e Delfina Audisio, tutti di Torino, a favore del signor Pietro Roberti del fu medico Vincenzo, anche dimorante in Torino, di una casa di campagna, ossia vigna, coi beni annessi, situata nel territorio di Torino, regione Sassi, composta di fabbrica civile e rustica, cappella, giardino, ponte sul rivo Mongreno, con giornate 13 circa tra alteni, campo, prato e bosco e sito di fabbrica, il tutto simultenente ed equivalente in misura metrica ad ettari 4, 94 circa, coerenti a levante la signora Bertolotti e li signori Tarditi, Noli, Moris e Gherzi, a ponente gli aventi causa Tinetti, vedova Salvaja Casalegno, il rivo Mongreno, a notte i fratelli Belli, descritte in mappa dette case e beni ai numeri 22 e 27 inclusivamente, 67 e 58 della sezione decima.

L. Dallosta notaio certif.

NOTA

All'udienza del regio tribunale di prima cognizione di Pinerolo, del 12 prossimo settembre, ore 9 del mattino, sull'instanza della signora Anna Valente, nata Roggiero, residente nella stessa città, contro Grosso Caterina e Giuseppe, giugali Gosso, pur ivi dimoranti, avrà luogo il secondo incanto e deliberamento dei beni descritti nel bando venale del 6 spirato luglio, in un sol lotto, al prezzo di L. 200 offerto dalla signora instante.

Pinerolo, il 6 agosto 1850.

Marentini proc. coll.

NOTA

Con verbale, in data 26 luglio spirato, del regio tribunale di prima cognizione di Susa venne fissata l'udienza del 30 andante agosto pel secondo incanto e definitivo deliberamento degli stabili situati sul territorio di Gravere, subastandi in odio di Giovanni Battista Didero fu Giovanni Battista, residente in Gravere, ad instanza del sig. Giacomo Nurisso fu Giovanni Battista, residente nel suddetto luogo, da aprirsi sui prezzi a cadun lotto stati rispettivamente offerti dal signor Giacinto Gravery fu Michele, nato e residente a Susa, e che cumulativamente ascendono a L. 1,260.

Susa, il 12 agosto 1850.

C. A. Dollero sost. Balma.

RETTIFICA. *Nel num.* 208, *pag.* 4, *col.* 1.°, (*avviso* Città di Carmagnola), *ivi alla lin.* 1.° *vuolsi leggere:*
Si notifica che alle ore 9 di mattina del 12 (*e non* 17) settembre 1850, *ecc.*

TORINO, TIPOGRAFIA G. FAVALE E C.

www.interpretecultural.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N.° 211 — *Giornale Ufficiale del Regno* — 1850

Le associazioni si ricevono:
In Torino alla Stamperia di G. FAVALE E COMP., Contrada dei Mercanti, Casa di Collegno: nelle Provincie, agli Uffizii delle Regie Poste; fuori dello Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
I reclami non saranno validi, se non fatti nel termine di giorni 8.
Le associazioni han principio col primo di ogni mese.

VENERDI' 23 AGOSTO

Prezzi dell'associazione:

	Anno	6 Mesi	3 Mesi
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 48	25	13
Per l'Estero	» 56	29	14

Inserzioni volontarie, 30 cent. d'obbligo 25 cent.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO, 22 *agosto* 1850.

AZIENDA GENERALE DI FINANZE

I contribuenti nel prestito obbligatorio aperto col Reale Decreto del 7 settembre 1848 descritti nella seguente Tabella, avendo, giusta il prescritto dall'art. 1 della Legge del 12 luglio 1850, dichiarato a questa generale Azienda di avere smarrito le quitanze dei versamenti nella stessa Tabella indicati, e chiesto i certificati comprovanti l'effettuazione di tali versamenti, onde potere all'appoggio dei medesimi ottenere la consegna dei corrispondenti titoli definitivi di credito, si diffida chiunque vi abbia interesse, che, trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione del presente avviso nel Giornale Ufficiale del Regno senza che siasi regolarmente notificata alla predetta Azienda l'opposizione accennata agli articoli 4 e 5 di detta Legge, saranno rilasciati ai richiedenti i certificati surriferiti.

Prima pubblicazione

Num. d'ordine	Nome e Cognome dei Contribuenti e dei Richiedenti i Certificati	Quitanze dichiarate smarrite: Numero	Data	Somme versate	Categoria di prestito a cui si riferiscono	Esattoria da cui sono state rilasciate
1	Gattiglia Domenico negoziante in vini	165	1849 febb. 24	500 »	Commercio	Asti
2	Merlino Antonio fu Agost.	5	1848 8bre 15	55 »	Stabili	None
3	Dadda Antonio fu Antonio	46 65	1849 febb. 27 mar. 20	500 » 65 »	Commercio Stabili	Novara
4	Vigo Lorenzo fu Giuseppe	22	1848 xbre 28	30 »	Idem	Voltri
5	Cometti Giuseppe avvocato	47	1849 febb. 25	75 »	Idem	Romagnano
6	Depaoli Pietro del vivente Giac.	107	mar. 20	60 »	Idem	Oleggio

Torino, dall'Azienda Generale di Finanze, il 2 agosto 1850.

L'Intendente Generale MARIONI.

ISPEZIONE GENERALE DEL REGIO ERARIO

I contribuenti nei prestiti aperti a favore delle Finanze dello Stato che trovansi descritti nella seguente tabella, avendo dichiarato a questa Generale Ispezione nel modo prescritto dall'art. 1 della Legge 12 luglio 1850 di avere smarrite le quitanze nella stessa tabella indicate dei versamenti operati per detti prestiti, e chiesto i certificati comprovanti l'effettuazione di tali versamenti, onde all'appoggio dei medesimi poter ottenere la consegna dei corrispondenti titoli definitivi di credito;

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione del presente avviso nel Giornale Ufficiale del Regno senza che siavi stata opposizione in alcuno dei modi stabiliti dagli art. 4 e 5 di detta Legge, saranno rilasciati i chiesti certificati.

Seconda inserzione.

Num. d'ordine	Nome e Cognome del Contribuente	Quitanze dichiarate smarrite: Numero	Data	Somma	Natura del Prestito	Tesoreria da cui sono state rilasciate
1	Cazzani Antonio	49	1848 14 8bre	200 »	1848 7 7bre	Lomellina
2	Cazzani Carlo	39	11 »	800 »	id.	id.
3	Cazzani Vittorio	21	11 »	400 »	id.	id.
4	Farina Antonio e Giuseppe fratelli	152	14 »	500 »	id.	id.
5	Piccinino Vincenzo	8 1547	10 » 1849 16mar.	100 » 200 »	id.	Casale
6	Biorci Domenico	344	1848 20 8bre	100 »	id.	Acqui
7	Bormida D. Zaverio e per esso Ottolenghi Salvadore residente in Acqui qualificatosi acquisitore della quitanza smarrita	100	25 7bre	450 »	25 marzo 1848 riaperto il 1 agosto	id.
8	Orta di Torre di Uzzone cav. Silvio e per esso i suoi fratelli esorelle di lui eredi	1076	1849 17mar.	500 »	7 7bre 1848	Levanto
9	Giglio-Tos Gio. Batt. e per esso la di lui vedova Grassis Maria	1529	1848 27 9bre	90 »	id.	Ivrea
10	Craveri di Pessinetto vedova Teresa nata Alberti	502 1786 2479	12 8bre 25 9bre 28 xbre	100 » 50 » 50 »	id.	Saluzzo
11	Alberti avv. Ulrico	699 1789 2475	12 8bre 25 9bre 28 xbre	74 » 37 » 37 »	id.	id.
12	Alberti cap. Eugenio	700 1787 2476	12 8bre 25 9bre 28 xbre	74 » 37 » 37 »	id.	id.
13	Galateri di Genola conte Giuseppe	701 1785 2475	12 8bre 25 9bre 28 xbre	120 » 60 » 60 »	id.	id.
14	Alberti avvocato Angelo	702 1788 2477 4023	12 8bre 25 9bre 28 xbre 25 8bre	74 » 37 » 37 » 80 »	id.	id.
15	Calvo Catterina	1784 2474	25 9bre 28 xbre	40 » 40 »	id.	id.
16	Monticone Vinc.	1659	25 9bre	70 »	id.	Asti
17	Destefanis canonico Giovanni	82	9 8bre	95 »	id.	Alba
18	Viani D. Giuseppe Giacinto	1127	31 8bre	60 »	id.	Cuneo

Torino, 11 agosto 1850

L'Ispettore Generale F. CACCIA.

FATTI DIVERSI. — PROVINCIE — Continuano a pervenirci relazioni di funerali in onore e suffragio dell'anima del Ministro di Santa Rosa.

A Biella il 22 per cura del battaglione della guardia nazionale, con intervento di tutte le autorità civili e militari si celebrò solenne messa. Così fecesi in Arona il 22 con pompa di scelta musica. Egual rito in S. Vincent (Savoia) ha fatto celebrare, il 17, una società di villeggianti, coll'intervento delle autorità pubbliche e della guardia nazionale.

— Scrivono da Caminata (provincia di Bobbio):

Il giorno 12 alle due pom. un incendio scoppiato per inavvertenza di un fanciullo riduceva in cenere una casa con cascina attigua, che formava quasi l'unico avere del danneggiato. Durante l'incendio, Antonio Gallina Ramaro, piacentino, il quale a caso si trovò sul luogo, si slanciò coraggiosamente in mezzo alle fiamme, per salvare una bambina di mesi quindici circa, che senza di lui sarebbe rimasta vittima nella casa abbruciata.

Meritano lode le cure usate dal luogotenente signor Peirone comandante il distaccamento stanziato in paese ed il brigadiere dei Preposti delle R. Dogane signor Sanazzari, i quali coi rispettivi loro subordinati si presentarono con tutta alacrità, usando ogni loro sforzo per impedire la dilatazione dell'incendio.

Si distinsero anche particolarmente il caporale Castellina, ed i soldati Velazza, Rosazza e Pagano, esponendo la propria vita sul tetto della casa già in fiamme per troncare la comunicazione del fuoco colle case vicine. La popolazione si mostrò tutta pronta ad estinguere l'incendio, e di buon grado poi annuì al concorso di una colletta che subito si aperse dal sindaco a sollievo del danneggiato.

FRANCIA

PARIGI, 19 *agosto*. Si assicura, dice il *Pays*, che la squadra d'evoluzioni agli ordini del vice-ammiraglio Parseval-Deschênes si recherà a Brest, dopo aver ricevuto nel porto di Cherburgo la visita del presidente della repubblica.

La squadra sarà visitata a Brest dalla commissione d'inchiesta parlamentare sui varii servizi della marina, che vuole esaminare le quistioni concernenti la formazione di alcuni degli equipaggi. Una parte di quei vascelli svernerà in quel porto; il rimanente tornerà, secondo che è probabile, nel Mediterraneo, e andrà a svernare o a Tolone o in Corsica.

— Il vice-ammiraglio Casy, nominato ispettor generale del materiale e della divisione degli equipaggi del 5° circondario marittimo, giungerà a Tolone tra il 20 e il 25 corrente.

Il contrammiraglio Laguerre è incaricato dell'ispezione del materiale d'artiglieria a Lorient.

Si aspetta pure in quest'ultimo porto il vice-ammiraglio di Lassusse, che farà l'ispezione degli equipaggi di linea.

Finalmente il vice-ammiraglio Baudin deve recarsi fra poco a Brest con una missione analoga.

— Per decisione del prefetto dell'alta Marna, la compagnia d'artiglieria di guardia nazionale di Langres è stata sospesa a cagione del rifiuto che essa avrebbe fatto di riunirsi in armi il giorno del passaggio del generale Castellane.

— Leggesi nel *Bulletin de Paris*:

Il discorso pronunciato dal presidente della repubblica, a Lione, preoccupava oggi (18) i membri della commissione dei 25. Parecchi di essi in una riunione intima, che seguì nella casa di uno di loro, hanno esaminato sottilmente le varie parti dell'abile discorso di Luigi Napoleone, senza poterne trarre la minima induzione.

— Leggiamo nel *Journal de l'Ain*:

I brevi istanti che il presidente della repubblica passerà alla prefettura dell'Ain avranno per lui qualche cosa di più attraente che in verun'altra parte.

È noto che la signora Lapeyrouse figlia del generale Montholon fido compagno di Napoleone, nacque a Sant'Elena nel tempo della cattività dell'imperatore di cui è figlioccia.

La signora Lapeyrouse ha portato dall'isola di Sant'Elena parecchi oggetti preziosi già appartenenti all'imperatore, e che ornano un gabinetto della prefettura dell'Ain. Luigi Napoleone troverà quivi pertanto memorie di famiglia che gli saranno a più d'un titolo care.

PRUSSIA

BERLINO, 14 *agosto*. Il tenore della nota prussiana relativa al passaggio delle truppe badesi, e indirizzata al sig. di Bernstorff, ambasciatore di Prussia a Vienna, è in sostanza come segue:

« Il governo austriaco diede ordine al vice governatore di Magonza di opporsi ad ogni ulteriore passaggio di truppe danesi per Magonza. Egli sostiene inoltre, in un dispaccio, che la convenzione da noi fatta con Baden è contraria al diritto federale, e pre-

APPENDICE

RIVISTA

di Fisica, Chimica e Tecnologia

Dopo avere parlato nelle tre precedenti riviste (*) della elettricità e della luce, non è cosa, quasi dicemmo di debito, il parlar del calorico? Di questo altro misterioso agente che può da ognuno dei primi due esser prodotto, e li può entrambi produrre; che di raro o non mai va da essi disgiunto; che come il primo disgrega i corpi composti, come il secondo si concentra, si riflette, si polarizza, e per tanti caratteri con essi in somma confondesi da indurre a vedere in que' fenomeni tutti non altro che modificazioni di una sola causa ed identica? Di questo agente che è dappertutto, nelle piante che fa vegetare, negli animali e in noi stessi che soltanto con l'ultimo soffio della vita abbandona; che in tante guise diverse si accumula e si rende sensibile, o pei naturali fenomeni, o per mezzi di cui sta in nostra piena balia promuovere e regolare gli effetti? Senza farci a predire fino a qual punto saran per estendersi i frutti di pratica utilità che potrà dare l'elettrico, i quali si ha certo ogni diritto di sperare grandissimi, fino ad oggi fra gli agenti di cui parliamo è il calorico quello che più si mostra amico dell'uomo ai cui vantaggi in mille guise si piega e fra le mura domestiche e nelle officine, delle quali pochissime sono che de' suoi benefizii non approfittino. A lui pertanto precipuamente si volsero gli studii non solo del dotto, ma del tecnologo e dell'economista, nuove cognizioni ad ogni tratto s'acquistano delle sue proprietà, maggiore sempre più diviene su di esso il dominio, a tal che que' reconditi effetti che, noti a pochi, valevano a questi la attribuzione di soprannaturali poteri, o gli inducevano, con sacrilega beffa, a ridersi della giustizia di Dio che d'invocar simulavano, sono ridotti oggidì alla semplicità di fanciullesco balocco.

Vi sarà forse talvolta accaduto trovarvi nelle officine d'un fonditore di metalli, e vedere questi, fatti liquidi dal calore, correre nelle forme come lava infocata, irradiando insopportabil calore, diffondendo luce rossastra, bruciando tutte le sostanze che bruciar si potevano con le quali venivano per un istante a contatto, e questi effetti avrete specialmente osservati più formidabili se mai entraste nelle magone ove si fonde la ghisa, siccome quella che solo ad elevatissima temperatura si liquefà. Che detto avreste a chi fosse venuto seriamente a proporvi di assoggettarvi per puro scherzo alla prova del fuoco, cui tanto peso barbare legislazioni accordavano, di immergere in que' metalli la mano? Quale non sarebbe stata la vostra sorpresa se aveste veduto altri tentare impunemente la prova, e perfino un fanciullo di nove anni, quasi a rimprovero del poco vostro coraggio, ripeterla ed incolume in quella riuscire? Tuttavia nulla di soprannaturale avvi in tutto ciò, semplicissimo è l'artifizio, e ve lo insegna la fisica. Da molto tempo sapevasi un liquido gettato sopra corpi ad assai alte temperature evaporarsi con difficoltà e lentezza maggiori che su corpi a temperatura più bassa, e se ne vedea la ragione in un'aureola di vapore che formandosi intorno alle gocce del liquido ne impediva il contatto con la superficie scaldata. Il Boutigny fece di questi fenomeni uno studio speciale, chiamò *sferoidale* lo stato dei liquidi così dal loro vapore isolati, e imaginò curiosissimi sperimenti, giungendo perfino a formare del ghiaccio in mezzo ad un fuoco violento ed anzi per effetto di quello. Dietro lo stesso principio riconobbe potersi immergere senza danno nell'acqua bollente le mani bagnate di etere, ed un bastone di legno ardere come candela se introducesi asciutto nel metallo fuso, e non soffrire alterazione veruna se vi si tuffa bagnato. Incoraggito da queste prove, polite diligentemente le mani affinchè potessero in ogni punto bagnarsi, tuffatele quindi in acqua con sale ammoniaco ed acido solforoso, od anche in acqua fredda semplicemente, osò immergerle nei fusi metalli e illese ne le ritrasse, avendole guarentite dal contatto di essi lo strato di vapore formatovisi d'intorno. Ripeterono gli esperimenti Legal, Come ed altri anche sulla ghisa, sempre con eguale successo, e riscontrarono pure, ciò che facilmente prevedersi poteva, tanto minore, cioè, essere il senso di calore provato quanto

(*) *Vedi i num.* 163, 191 *e* 205 *di questa Gazzetta.*

tende che le autorità della Confederazione debbano, nella sfera delle loro attribuzioni, opporsi a questa infrazione del patto federale.

Egli si appoggia, a questo riguardo, sui §§ 25 e 38 del regolamento di Magonza, secondo cui il vice governatore avrebbe il diritto di opporsi al passaggio di truppe entro il raggio della fortezza: egli soggiunge che l'autorità suprema federale dovrebbe decidere ugualmente, in caso di riclamo, e che il parere del vice governatore, quando i voti siano ugualmente divisi, dovrebbe prevalere che, per verità, non seguì alcun riclamo, ma ciò fu per ispirito di conciliazione, e senza pregiudizio per l'avvenire.

Noi risponderemo anzi tutto, che le truppe badesi non vennero trasferite in Prussia per essere incorporate nell'esercito prussiano, ma per rafforzare in esse lo spirito d'ordine e di disciplina: epperciò la convenzione non è contraria al patto federale.

Ogni Stato della Confederazione è in obbligo di esercitare le sue truppe, e di tenerle a disposizione della Confederazione: egli adunque deve avere la scelta dei luoghi e dei mezzi. Così, quand' anche l'antica costituzione federale militare fosse ancora in vigore, il governo badese avrebbe avuto il diritto di fare ciò che ha fatto: ma questa costituzione fu soggetta a numerose modificazioni in questi ultimi anni. La traslazione delle truppe badesi non lascierà sguernito un paese di confine, poichè un corpo prussiano ragguardevole resta nel paese: ma dovesse anche la quistione presentar dubbii, noi chiederemo dove è ora l'organo legale competente per deciderla. La commissione federale provvisoria si limita, dal 1° maggio in poi, all'amministrazione della proprietà federale. Le sue attribuzioni politiche le vennero tolte, salvi casi d'urgenza.

Finalmente noi non consentiremo giammai a sottoporre la quistione ad un autorità che si appoggiasse sull'antica costituzione federale, che noi non riconosciamo. La Prussia, forte nel sentimento dal suo diritto, non si lascierà trattenere, ma respingerà energicamente qualunque pretensione non giustificata che tendesse ad attraversarla nell'adempimento de' suoi doveri verso il governo badese. Fino ad ora l'art. 38 del regolamento del forte di Magonza era stato interpretato in questo senso, che si dovesse far conoscere il governatore di ogni passaggio di truppe, e ciò era richiesto dalla sicurezza e dall'ordine.

Ora il governo austriaco pretende, che il governatore di Magonza può opporsi ad un passaggio di truppe, non solamente per ragioni militari, ma anche per ragioni politiche, in cui egli non avrebbe altro limite che l'autorità suprema federale. Ma noi non ammettiamo questa interpretazione, da cui potrebbero nascere i più deplorabili conflitti.

Se adunque la risoluzione della commissione provvisoria federale del 17 luglio non dovesse interpretarsi in modo tale che essa fosse applicabile ad ogni ulteriore passaggio di truppe badesi per Magonza, converrebbe ricorrere ad un arbitramento.

Il governo austriaco, coll' ordinare al vice governatore di Magonza di non lasciar più passare truppe badesi pel forte, commise un attentato contro il diritto federale, perchè il governo del forte non deve ricevere comandi che dall'autorità suprema federale. Magonza non sarebbe più fortezza federale se il governo potesse ricevere ordini da un'altra autorità fuorchè quella della confederazione.

Epperciò il governo prussiano protesta solennemente contro simili ordini dati dal governo austriaco ad autorità federali, e li dichiara nulli e di nessun effetto. Se tuttavia il governo austriaco persistesse nel conservare il contegno preso verso il governo del forte di Magonza, e se egli impiegasse la violenza, noi, in questo caso, opporremmo la forza alla forza, e non assumeremmo sovra di noi la risponsabilità degli effetti incalcolabili di un tale avvenimento.

Berlino, 4 agosto 1850.

Firm. DI SCHLEINITZ.»

Del 17. Si legge in una corrispondenza litografica:

Ecco alcuni particolari esatti intorno alla risposta del gabinetto di Vienna a' due dispacci del 4 e del 5 corrente del governo prussiano, in cui quest'ultimo sosteneva le proprie pretensioni relativamente al passaggio delle truppe badesi a Magonza per il loro trasporto nelle provincie prussiane e mette innanzi proposte intorno all'amministrazione della proprietà federale che fino ad ora era stata amministrata dalla commissione federale interinale. La risposta del gabinetto di Vienna si riassume così:

« Quanto al passaggio delle truppe badesi per la fortezza federale di Magonza, il gabinetto di Vienna *nega formalmente* di aver dato al governatore le istruzioni che gli si attribuiscono. Esso parte da questo principio che il regolare tali quistioni è proprio della federazione e che non appartiene, nè al gabinetto di Vienna, nè a quello di Berlino il prendere alcuna determinazione a tale riguardo, senza esservi autorizzato da una decisione comune della federazione. Quanto al trasporto delle truppe badesi in Prussia, il gabinetto di Vienna non può credere che esso sia in armonia co' trattati e colle stipulazioni del patto finale; per cui la decisione definitiva dovrebbe essere riservata all'assemblea plenaria della confederazione. Ma siccome questa decisione potrebbe ritardarsi indefinitamente, il gabinetto di Vienna proporrebbe di por fine a questa discrepanza provvisoriamente col mezzo d'un giudizio di arbitri. L'Austria propone come arbitro di sua parte il re di Baviera ed invita il gabinetto di Berlino a scegliere il suo prontamente, all'oggetto di regolare pacificamente tale quistione.

Quanto all' amministrazione della proprietà federale l'Austria opina essere esclusivamente di competenza degli organi centrali. In pari tempo smentisce formalmente la supposizione che il governo austriaco abbia mai avuto l'intenzione di disporre dei fondi della cassa centrale e delle altre proprietà federali. Il gabinetto di Vienna nutre lusinga che il Consiglio ristretto prenderà quanto prima delle risoluzioni decisive in proposito, e che la Prussia potrà farvi valere i propri diritti e pretensioni, così come l'Austria. »

Si aggiugne che il gabinetto di Vienna abbia dichiarato inoltre essere pronto ad accogliere provvisoriamente la proposta della Prussia diretta a lasciare in vigore la commissione federale centrale, la quale s'occuperebbe esclusivamente dell' amministrazione della proprietà federale, e che tralascierebbe provvisoriamente ogni altro affare fino a che in questo non siensi messi d'accordo. Sebbene quest' ultima notizia meriti conferma, il partito ministeriale mostra di prestarvi fede, e si ripromette che il gabinetto di Vienna non vorrà intorbidare le cose. Si conferma la voce che il gabinetto di Pietrobourgo siasi adoperato per prevenire una rottura tra l'Austria e la Prussia.

WURTEMBERG

La *Gazzetta di Würtemberg* annuncia che la deputazione permanente degli Stati depose, in data del 10, una protesta formale contro il rifiuto di ogni comunicazione di documenti relativamente alla quistione tedesca, rifiuto fatto dal reale rescritto del 5 agosto: la deputazione permanente protesta nello stesso tempo contro le conseguenze che il governo potrebbe trarre dalle massime di diritto poste nel suddetto rescritto reale.

TURCHIA

Leggesi nell'*Osservatore triestino*:

Riceviamo da Ragusa in data 6 agosto le seguenti notizie sull' Erzegovina:

Dietro una partecipazione pervenuta da Mostar a Trebigne, Omer bascià sarebbe già arrivato a Sarraglio con una parte delle sue truppe.

Il bascià di Mostar ebbe ordine di recarsi quanto prima a Sarraglio. Sono pure chiamati a Serrajevo i kadi della provincia, due Knez per ogni Kadiluk, e quattro membri d'ogni consiglio municipale dell'Erzegovina.

E qui giova avvertire che l'istituzione di questi consigli venne ordinata dalla sublime Porta, or sono varii anni, ma non fu data esecuzione a siffatto ordine, mentre con ciò sarebbero cessati gli arbitri e il dispotismo delle autorità turche. Ora poi che giunse l'ordine della chiamata di alquanti membri dei menzionati consigli, il bascià di Mostar trovasi nell'alternativa o di confessare la loro inesistenza o di crearli da un momento all'altro. Appigliossi quindi al secondo partito e ai 4 corrente, al tramonto del sole, venne a Trebigne un messo con un ordine urgentissimo d'istituire il consiglio municipale: locchè infatti venne eseguito prima della mezzanotte.

La nomina dei membri dipendeva dagli abitanti di Trebigne; sembra però che siano stati suggeriti gli individui che dovevano farne parte. A capo del consiglio fu nominato il figlio del visire Miralaj Begh e tutti gli altri membri sono di religione turca e scelti fra i primari, ciò che non sembra consentaneo allo spirito di sì importante istituzione, mentre, a quanto si vuole, anche i *raja* ne debbono far parte.

La nuova dell'arrivo delle suddette truppe mise nella più grande costernazione i turchi, e specialmente i grandi, dappoichè vi scorgono la cessazione degli arbitrii che commettevano a danno della popolazione. All'opposto i *raja* le desiderano vivamente, nell'a speranza di essere liberati una volta dalle continue e gratuite prestazioni e dal dispotico rigore dei loro signori.

CINA

Abbiamo ricevuto i giornali della Cina e dell' India in data del 24 da Hong-Kong e dell' 11 luglio da Calcutta.

Il fatto più notevole che abbiamo riscontrato nei giornali della Cina, si è l'emozione prodotta dal viaggio del governatore di Hong-Kong nei porti del nord, e la missione del battello a vapore e a elice il *Reynard*, all' imboccatura del Pei-ho, a quindici leghe da Pekin, incaricato di rimettere dispacci misteriosi ai ministri del nuovo imperatore. Queste due circostanze, ravvicinate e commentate han dato motivo a un gran numero di voci: ecco quanto sappiamo. Si ignora ancora se il *Reynard* sia arrivato al suo destino, giacchè correva voce che si fosse perduto sullo scoglio del Pei-ho.

Il nuovo governatore di Macao, il sig. di Cunha, capitano di vascello della regia marina portoghese, nominato al posto che occupava il sig. di Amaral, assassinato dai cinesi, è giunto verso la fine di maggio a Macao: egli prese immediatamente possesso del governo e cominciò col rifiutar di ricevere il mandarino che il vicerè di Canton, Seu, gli aveva inviato per congratularsi del suo felice arrivo. Non è già che il nuovo governatore voglia troncare ogni relazione colle autorità cinesi; esso ha creduto che il grado dell' inviato non fosse bastantemente elevato: infatti questi non se lo fece dire due volte e si ritirò. Il vicerè incaricò tosto un mandarino di un grado più considerevole di andare a presentare i suoi complimenti al sig. di Cunha portoghese: questa volta però fu il mandarino che rifiutò di far visita al governatore degli stabilimenti dei barbari situati nelle acque esteriori. Del resto non è punto a temersi che questo incidente possa avere serie conseguenze.

ULTIME NOTIZIE

SVIZZERA. I rifugiati saranno distribuiti fra i cantoni come segue: Zurigo 104, Berna 181, Lucerna 56, Uri 6, Svitto 18, Untervalden sopra Selva 5, sottoSelva 4, Glarona 13, Zugo 7, Friburgo 41, Soletta 28, Appenzello esteriore 19, interiore 4, S. Gallo 70, Grigioni 40, Argovia 90, Turgovia 57, Vaud 91, Valese 39, Neuchâtel 27, Ginevra 27. Basilea città e campagna e Sciaffusa non ne avranno perchè sono fuori della linea d'internamento. Nel Ticino restano i rifugiati italiani che vi sono. Da questa distribuzione risulta che il numero dei rifugiati tedeschi è di 900.

— Il dicastero militare, visto che i cantoni danno assai tenui commissioni di capsule alla apposita fabbrica nazionale, ha risolto di chiamar l'attenzione dei cantoni circa ai pericoli che correrebbe la confederazione in un caso di guerra se i cantoni, per una mal intesa economia (le capsule della fabbrica federale costano alquanto più, sia per la migliore qualità, sia per il maggior peso), non potesse sostenersi questo instituto nazionale. Esso ha inoltre invitato gli ispettori dei materiali da guerra a vegliare attentamente perchè la provvisione delle capsule negli arsenali cantonali sia esclusivamente della fabbrica federale.

— Il faciente funzione di console generale svizzero a Roma annuncia, circa ai riclami degli svizzeri che erano al servizio romano, che sarà presa quanto prima una decisione su questo affare.

— Il Gran Consiglio si radunerà a mezzo settembre per deliberare sul proposto prestito di 800,000 fr., sulla diminuzione degli emolumenti agli impiegati, per nominar 5 giudici del Tribunale supremo ecc.

FRANCIA. *Parigi*, 20 *agosto*. Leggesi nel *Journal des Débats*: Uno degli scrittori più fecondi e più celebri, il sig. Onorato di Balzac, è morto. La *Correspondance* aggiunge che egli spirò dopo un' agonia di trenta ore, confortato dai soccorsi della religione. Aveva 51 anno.

— Il ministro degli affari esteri ha avuto stamane una lunga conferenza col sig. Balcarce, incaricato d'affari della repubblica argentina.

— Il presidente della repubblica è giunto alle sette pom. del giorno 18 a Besançon, ove gli si fecero grandi accoglienze. Nel mattino appresso, egli passò a rassegna la guardia nazionale della stessa città e le truppe di linea.

— Il 5 0/0 che era dapprima a 97, 25, è salito a 97, 55, e chiude a 97, 50

Il 3 0/0 rimane a 58, 60.

Il 5 0/0 piemontese (c. R.) a 84, 85.

Il nuovo prestito di Piemonte a 921, 25. L'antico a 965.

AUSTRIA. Il *Lloyd* di Vienna pubblica una corrispondenza di Breslavia del giorno 15 corrente in cui si dice: Sappiamo da buona fonte che l'Austria è determinata d'intervenire nella quistione Schleswig-holsteinese; che il corpo d'osservazione nel Vorarlberg è destinato a marciare, e che l'arciduca Alberto comandante militare di Magonza assumerà il comando della spedizione. Il *Lloyd* non sembra però molto persuaso della verità di queste notizie, le quali si pretende abbiano fatto grande impressione.

ALEMAGNA. *Francoforte*, 16 *agosto*. Leggiamo nel *Journal de Francfort*, che il marchese di Normanby, ministro della Gran Bretagna a Parigi, è ivi giunto.

Carlsruhe, 17 *agosto*. Scrivono al *Giornale tedesco di*

---

più era facilmente vaporizzabile il liquido ond'era bagnata la mano, sicchè con l' etere avevasi piuttosto sentore di freschezza che altro.

Quella violenza medesima però del calorico che tanti aiuti ci presta, e che abbiamo veduto affrontarsi senza pericolo con sì facili precauzioni, non è che talora non si rivolti contro chi la maneggia imprudente, e spesso in poche ore per essa una suntuosa dimora in un monte di macerie tramutasi, ed alla agiatezza la desolazione succede di chi, rimasto ad un tratto privo di tutto, dirsi dee pur fortunato se la propria vita e quella de' suoi cari fu salva. Benchè provvida disposizione sia giunta ad attenuare i danni ripartendo su molti quelli di un solo, non però meno interessa per ogni riguardo di soffocare possibilmente od almeno frenare gli incendii, e quantunque assai mezzi a tal fine siensi in ogni tempo proposti, si ricorse finora sempre all' uso dell'acqua, la quale, se giova in parte anche pel raffreddamento che induce col suo contatto e col ridursi in vapore, dee l'effetto maggiore al sottrarre che fa i corpi accesi dal contatto dell' aria senza il cui concorso non vi può essere combustione: spesso però, gettata in quantità troppo scarsa, insufficiente riesce e decomponendosi allora offre nuovo alimento alle fiamme. Un ufficiale della inglese marineria, Phillips, vorrebbe ora ottenere l' utile effetto dell' acqua senza il rischio de' suoi inconvenienti, impastando con essa un miscuglio di carbone, gesso e nitro in proporzioni siffatte che gettando il composto in mezzo all' incendio il calore stesso di quello ne sviluppi grande copia di gas acido carbonico, acido solforoso e nitrogeno, i quali, scacciando l'aria e sostituendosi a quella, impediscano che la combustione continui. La prova fattasi di un braciere di catrame che ardeva con tale veemenza da non potervisi avvicinare a venti passi senza pericolo, e che in pochi minuti fu spento col nuovo artifizio, indurrebbe a sperare che questo potesse in alcuni casi trovare utile applicazione, non senza avvertire tuttavia che rendendo irrespirabile l'aria non permetterebbe, almeno per alcuni minuti, l'accesso a chi volesse giovarsi della cessazione del fuoco per togliergli il piede, o per salvare qualche infelice cui ogni altra via di scampo fosse intercetta. Lodevole imitazione della pratica di estinguere con zolfo acceso gettato sul focolare il fuoco appresosi alla canna di esso, l'idea del Phillips merita di essere divulgata, perchè si assoggetti alla sanzione dell'esperienza.

La applicazione che del calorico fecer le arti alla produzione del vapore per tanti usi diversi, è una vera lotta cui lo si sfida, imperocchè gli si fa svolgere poderosissima forza che s'imprigiona per aprirle uno sfogo solo quando e come è beneplacito nostro, ond'è che grande vigilanza si esige perchè non si sottragga dal giogo e ci divenga fatale: a tal fine si pratican fori nelle caldaie i cui otturatori, tenuti a posto da pesi, se la tensione interna superà un certo limite si aprono, e sono detti per ciò *valvole di sicurezza*. Sufficienti quegli sfoghi ad un graduato e lento aumentar del vapore, più non sono nel caso d'un istantaneo sviluppo di esso, quale può accadere se un tratto della parete arroventasi, o perchè esposta al fuoco e lasciata scoperta dall'abbassarsi dell'acqua, o perchè le sia impedita la trasmissione del calorico da grossa crosta depostavisi. Se un'agitazione od una aggiunta del liquido nel primo caso, e il frangimento o lo stacco della crosta nell'altro, porta l'acqua a contatto del metallo rovente, dalla rapida conversione di essa in vapore può venirne lo scoppio della caldaia. A molti artifizii ricorresi per conoscere se l'acqua più del dovere si abbassi e per impedirlo; ma all'arroventamento del fondo non altro riparo si oppone che raccomandare la frequente politura della caldaia, e tutto al più l'aggiunta di sostanze che ritardino la formazione dei sedimenti. Si usava una volta, ed era altresì da quasi tutte le leggi prescritto, di fare nelle caldaie aperture chiuse poi con leghe fusibili; l'alterarsi però della composizione di queste pel calore e per l'aria, e gl'inconvenienti cui esponeva l'aprirsi ad un tratto di grandi fori nelle caldaie ne fecero abbandonar l'uso. Un metodo che ci pare avere tutti i vantaggi di quelle e nessuno dei loro discapiti abbiamo proposto da varii mesi, e ci eccita a pubblicarlo il vederlo pure suggerito negli Stati Uniti d'America. Consiste semplicemente nel collocare sul punto più esposto al fuoco e più soggetto insieme alle incrostazioni un pezzo di lega fusibile a circa 175 gradi centigradi, su cui poggi un'asta di ferro o di rame la cui cima esca dalla caldaia. Allorchè il fondo arroventasi ne segue la fusione della lega, e la spranga, non più sostenuta, scende e dà indizio

Francoforte che è giunto il 16 a Carlsruhe un dispaccio prussiano, col quale si annunzia, che le difficoltà che si opponevano alla traslocazione delle truppe badesi in Prussia sono tolte. Il giorno 17 un battaglione di fanteria era in marcia per la Prussia.

Schleswig-Holstein. Leggiamo nei fogli tedeschi, che i danesi sono entrati in Tönning. Gli impiegati erano fuggiti portando seco le casse. Uno solo quivi rimasto cadde in potere dei nemici, i quali ben tosto abbandonarono nuovamente la città. Dinanzi al porto scorgonsi sempre gli stessi legni danesi e russi.

Grecia. *Atene*, 15 *agosto*. Ecco l'esposizione de'motivi della legge di reggenza, la quale fu ammessa alla Camera dei deputati a unanimità di suffragi e al Senato con 30 voti contro 7 :

« Il desiderio del re di recarsi a visitare i suoi genitori ed altri membri della sua famiglia, dopo una separazione di circa 14 anni, e la previdenza di non cagionare il menomo ritardo agli affari dello Stato colla sua lontananza, provocarono il progetto di legge sottoposto al vostro voto, il quale designando la persona che surrogherà S. M. durante la sua assenza, provvede a questa necessità.

In tale occasione, fu creduto conveniente di menzionare anche la circostanza in cui il re fosse impedito, per cagione di malattia, dal dedicarsi alle sue alte occupazioni.

Atene, 22 luglio (3 agosto) 1850.

Il presidente del Consiglio A. Kriésis.

Il presente progetto di legge sarà sottoposto tal quale alla Camera dei deputati ed al Senato per parte del presidente del nostro consiglio dei ministri.

Atene, 22 luglio (3 agosto) 1850.

Firm. Ottone.

A. Kriésis. »

Il progetto di legge è concepito così :

« D'accordo con la Camera dei deputati e il senato, abbiamo deciso e ordiniamo :

Art. 1. In caso di malattia e d'assenza per parte nostra lungi dal regno, la reggenza potrà essere delegata, per nostra decisione, alla regina Amelia, nostra amatissima consorte, per tutto il tempo in cui durerà il motivo, il quale avrà resa necessaria la reggenza.

Art. 2. La regina, prima di assumere le funzioni della reggenza, presterà giuramento una volta per sempre alla presenza nostra, dei ministri, del Santo Sinodo e dei deputati e senatori che si trovassero nella capitale.

Il presidente del nostro consiglio de'ministri è incaricato della promulgazione della presente legge. »

— I distaccamenti militari sotto gli ordini del sottomirarco Critico, ufficiale zelante e benemerito, ebbero uno scontro nel Peloponneso colla banda del capo di briganti Dimara. Essi gli uccisero quattro uomini, ed il quinto si arrese volontariamente alle truppe reali. (*Osserv. d'Al.*)

Turchia. Leggiamo nell'*Oss. Triest.* in data del 19 :

I ragguagli da Costantinopoli, che giungono sino alla data del 10, descrivono minutamente la solennità del Bairam, celebrata l'8 agosto in quella capitale. Vi presero parte, come d'uso, il sultano, e tutti i ministri e funzionarii della Porta, S. A. Abdul-Medjid fu accolta con dimostrazioni di giubilo ed evviva dalla popolazione e dalle truppe. In tale occasione il sultano ricevette gli omaggi de'ministri e de'gran dignitari dell'impero. Gli uffici della Porta rimarranno chiusi per quattro giorni, scorsi i quali, i varii impiegati ministeriali vi si recheranno per ricevere e fare le visite d'uso.

— L'*Impartial* assicura che trascorse le solennità del Bairam, il ministro del commercio e dei lavori pubblici Ismail bascià partirà alla volta di Trebisonda, onde occuparsi sopra luogo della gran strada che verrà aperta fra quel porto ed Erzerum. Dicesi pure che in pari tempo s'intraprenderanno i lavori d'un'altra gran via che da un punto discosto dell'interno riescirà al porto di Amasra, fra Eraclea e Sinope. Altri piani si stanno studiando, nei quali probabilmente saranno prese in riflesso anche le città dell'Anatolia che stanno in comunicazione con Smirne.

Undici individui, conosciuti come capi dell'ultima sollevazione nella Bulgaria, furono tradotti, sotto scorta, nelle carceri del serraschierato di Costantinopoli, e quanto prima saranno sottoposti a un consiglio di guerra.

Al ministero di finanze si lavora alacremente la nuova carta monetata, che sarà posta in circolazione invece dell'antica, la quale essendo in corso da cinque anni, dev'essere ritirata. Il consiglio amministrativo dell'ospizio europeo decise di chiamare le Suore di carità a prestare le loro cure agl'infermi, e rese nota questa deliberazione ai membri della società sostenitrice di quello stabilimento, sottoponendolo alla loro approvazione.

— Scrivono da Sira in data del 14 :

Il 7 corrente, poco dopo mezzogiorno, arrivò in questo porto l'i. r. brick il *Pilade*, comandato dal sig. capitano di corvetta Alessandri, proveniente da Venezia, ed avente 95 uomini d'equipaggio e 16 cannoni. Quest'i. r. legno, destinato a dare il cambio all'i. r. brick il *Pola*, per la protezione del commercio e della navigazione austriaca nel Levante, partì la mattina del 9 per Alessandria, da dove farà poi ritorno a Sira. L'i. r. brick il *Pola* fece quindi vela la mattina del 10, dirigendosi a Trieste.

E. LEONE gerente.

VARIETA'

Dappoichè la *Gazzetta Piemontese* in varii numeri del 1849 parlò dell'amministrazione del bicarbonato di soda nel cholera, il sottoscritto, che senza scorta di esempio anteriore ha amministrato questo farmaco nel 1835 e seguenti anni (poichè si trova poco agio di far stampare la memoria che ha redatta e non ha potuto pubblicare allora), nel ripubblicare oggi come documento autentico le sue proposizioni cliniche su di ciò come sono qui sotto riportate, premetterà la dichiarazione per sommi capi dei principii che lo guidarono a tale amministrazione, per la quale il cholera nel suo periodo fu sempre grandemente mitigato, o piuttosto troncato entro il giorno stesso in cui eransi propinate due ed anco tre pozioni gasose di una dramma bicarbonato di soda e scrupoli due acido tartarico condito di zucchero stemperati in poc'acqua. Avverte che ciò completerà i suoi schiarimenti sui plagii dei quali ha dovuto dolersi nella *Gazzetta Medica di Milano* mese di settembre 1844. Avverte, che questo fatto del troncamento assoluto del cholera nel suo primo periodo, è la unica obbiezione razionale medica che egli abbia apprezzata dopo averla osservata contro la contagiosità del cholera; perocchè fin'ora il corso dei morbi contagiosi acuti fu tenuto per inabbreviabile; e forse è il primo fatto di azione specifica diretta sulla materia stessa di un contagio; nel qual senso è preziosissimo.

Il sottoscritto adunque, straniero affatto a tutte le oscitanze mediche di questo tempo, straniero alla teoria dei germi di insetti o di muffe; perchè crede la causa generatrice del cholera al paro di tutti gli altri contagi un fermento morbido; ritenendo: 1. Che i fermenti-contagi acuti febbrili hanno una iniziale azione sullo stomaco evidente. 2. Che i miasmi stessi produttori delle intermittenti (la origine dei quali è tanto consona a quella della materia choleri gena; eziandio perchè ponno elevarsi a potenza di contagio, o di fermento morbido riproducentesi, come la detta materia) agiscono pure specialmente sullo stomaco. 3. Che il gas acido carbonico esiste spontaneo nello stomaco dell'uomo sano; e perciò si può portare il bicarbonato di soda effervescente in buona dose sullo stomaco senza aver fatto una medicazione selvaggia di quelle tante riferite delle notabilità mediche d'allora. 4. Che i gas tenuti a contatto alla fin fine si compenetrano, e qualunque gas compenetrato con un altro gas non può più avere le stesse proprietà, nè impressionare allo stesso morbo l'organismo vivo.

Incoraggiato ancora dalla guarigione di alcuni, che non vollero affatto vedere nessun medico, e si curano da sè con bevere del lissivio, ho dato mano all'uso del bicarbonato di soda. L'aroma della menta, e l'alcool vi furono aggiunti se e quanto occorrevano come mezzo di riulzare dalla prostrazione; e col laudano e l'alcool canforato è stato modificato il rimedio, quando la prevalenza de'sintomi spasmodici invitava il medico ad usarne. Condizione di senso di calore o di vivo dolore al cardias escludeva affatto l'alcool, e suggeriva l'empiastro e il sanguisugio. Ma del laudano usai dosi sempre prudenti, conscio di una medicazione selvaggia, per la quale n'era stato abusato nel periodo algido nel quale si mostra inerte, ed aveva occasionato al primo nascere della reazione, cioè al terzo stadio del cholera, un narcotismo prontamente e insuperabilmente mortale.

Da indi moltiplicai le applicazioni mediche del bicarbonato, e fra queste lo usai nelle nostre periodiche anco come veicolo della china, d'onde vennero gli articoli stampati come questo per rivendicarmi le idee che mi appartengono.

Girolamo Botto

prof. di clinica e decano della Facoltà emerito.

Esistono nel volume delle proposizioni per gli esami pubblici della scuola di Clinica interna date a questa R. Università dal prof. Girolamo Botto nell'anno 1837-38, e che furono da esso consegnate via via, previa estrazione, agli scolari per essere stampate; e dopo la giubilazione dello stesso prof. Botto furono sempre adoperate dai di lui successori alla scuola di Clinica, e dai medesimi pure furono ristampate per l'occasione ricorrente degli esami pubblici di laurea, le seguenti :

TIT. XXI. — De Cholera Morbo.

2. *Cholera morbus endemicus est in Indiis orientalibus, ubi sub eadem forma hodie est ac fuerat antiquis temporibus. Sic, in zonis temperatis febris intermittens hallucina endemica est, et similis semper ac in vetusto tempore fuit.*

3. *Morbus a contagio est cholera asiaticus: et mora contagiosorum pariter sit epidemicus.*

4. *Qui dicitur cholera sporadicus; si in locis et a causis originem habent a quibus procedunt intremittentes: ad intermittentem malignam cholericam haud dubio est referendus. Hic, excepto fors gradu, ex similitudine causarum eiusdem naturae est ac cholera asiaticus: et eadem lege fieri potest epidemicus.*

5. *Alii sporadici cholerae casus ab influvie, a venenis, etc. non veri cholerae, dicendi suntullo modo, sed morbi ab enunciato valde diversi.*

10. *Apud nos cholera verus sponte non evolvitur.*

11. *Annis 1835, 36, 37, cholera in nostra urbe et regione saeviit, qui evidenter a finitimis fuit importatus.*

12. *Fors uti de indigenis miasmatibus malignoribus a chordatissimis sanctum est quod fiant epidemici, etiam asiaticus cholera ab effluviis miasmaticis progenitus in sua nativa regione non semper contagiosus est; hunc a finibus suis ad alias regiones propagare nequibit.*

18. *Cholerinae exordium seu prodromum diarrhea certe sanatur haustu antiemetico sodae effervescente epoto, et etiam ter in die repetito: neque exceptionem invenimus, qui primi hac methodo usi sumus.*

20. *Opium conducit in cholera proutsedativum sub dominio status spasmodici.*

Genova, 10 dicembre 1849.

A. Persiani, *Segr. dell' Università.*

CITTÀ DI TORINO

Il sig. ingegnere Barone, capo dell'uffizio d'arte presso questa civica Amministrazione, essendo stato collocato in disponibilità in seguito a sua domanda, si deduce a pubblica notizia la vacanza di quell'impiego, al quale è annesso l'assegnamento di annue L. 5,000.

Le obbligazioni e le incumbenze di questo civico funzionario sono determinate dai Regolamenti interni della città: credesi però opportuno di specialmente accennare che l'ingegnere capo dovrà esclusivamente dedicarsi al servizio del Municipio, non accettando commissioni nè lavori pei privati, nè perizie giudiziali, o direzione veruna di lavori.

Coloro i quali credessero di poter aspirare a questo impiego, dovranno far constare della loro qualità di architetti civili e d'ingegneri idraulici, e presentare la loro domanda coi relativi titoli alla segreteria della città, non più tardi del 30 prossimo settembre.

Torino, il 4 agosto 1850.

Il Segretario della Città
Vigna.

Amministrazione del Debito Pubblico

Corso delle rendite del Debito Redimibile, e delle Obbligazioni dello Stato, giusta i bollettini delle contrattazioni formati dagli agenti di cambio.

Torino, il 22 agosto 1850.

Cinque per 0/0

(1849)	Decorr.	1. aprile	1850 L.	» »
(1851)	id.	1. luglio	1850 L.	» »
(1848)	id.	1. marzo	1850 L.	88 25
marzo 1849)	id.	1. aprile	1850 L.	» »
giugno 1849)	id.	1. luglio	1850 L.	86 40

Obbligazioni dello Stato

(1834)	id.	1. luglio	1850 L.	» »
(1849)	id.	1. aprile	1850 L.	» »

Il Direttore Generale Simondi.

Specola della Reale Accademia delle Scienze di Torino.

(metri 275 sopra il livello del mare)

22 agosto

al levar del sole	a mezzodì	sera
millim.	millim.	millim.
Barom. 738 40	740 86	739 06
centig.	centig.	centig.
Termom. + 18 3	+ 25 5	+ 23 2
Vento N. N. E.	N. E.	N. O.
Cop. nebb.	Nug. a gruppi	Mezzo annuvolato

TEATRI D'OGGI 23 AGOSTO

SUTERA (ore 8) La Drammatica Compagnia diretta dall'attore Colombino rappresenta: *Lo sventato.*

GERBINO (ore 8 1/2) Opera: *Gemma di Vergy*, con ballabili.

CIRCO SALES (ore 5 1/2) La Drammatica Compagnia Vittorio Alfieri diretta dagli artisti Seghezza e Bresciani rappresenta: *L'assedio di Brescia.*

DIURNO (sul corso della Cittadella, ore 5) La drammatica Compagnia Mancini rappresenta: *Margherita di Borgogna.*

dell'avvenuto liberando lo scatto d'una soneria od aprendo una uscita al vapore.

Interessantissimo essendo per le scienze e le arti il conoscere a fondo tutte le proprietà dei vapori, volse Regnault le proprie ricerche a indagare la tensione di quelli che da liquidi misti derivano. È un fatto sul quale interamente si fonda una delle arti principali, cioè la distillazione, vaporizzarsi in tal caso sempre tutti i liquidi insieme, ma in assai maggior copia quelli più volatili, a meno che non sieno in minima quantità, sicchè i vapori di essi sovrabbondano nel miscuglio: la tensione, per conseguenza immediata, può bensì variare secondo le proporzioni dei due liquidi, ma dee in generale riuscire, come Regnault ha verificato, inferiore a quella del liquido meno volatile, superiore a quella dell'altro. Notevoli sono i suoi sperimenti i quali possono appunto sulla distillazione spargere molto lume. Ci limiteremo qui a riferire con acqua ed etere avere trovata la tensione di assai poco diversa da quella del solo etere: e l'effetto delle sostanze unite all'acqua e che bollono a grado molto più elevato, come è l'acido solforico, essere stato analogo a quello che danno le aggiunte dei sali, cioè, una diminuzione di tensione per una data temperatura.

Una delle proprietà del calorico più conosciute, su cui si fonda lo stromento che ne dà la misura, quella si è di aumentare il volume dei corpi solidi e liquidi con tal forza, da non avere altro limite che la resistenza allo schiacciamento od alla striatura dei primi, e la elasticità o compressibilità dei secondi; ma da questa azione poderosa poco o niuno profitto erane venuto alle scienze e alle arti. La forza motrice che tentossi di trarne, per la piccolezza dei movimenti e pel molto calore che conveniva prontamente dare e torre alle masse, dovettesi abbandonare, e solo, prima il Ferracina in Italia, poscia in Francia Molard, se ne valsero a raddrizzare un muro uscito di piombo, scaldando le catene che lo legavano a un altro, e forzandolo con biette a seguire l'accorciamento di quelle nel raffreddarsi. Ora, con ingegnosissimo pensiero, lo applicò Berthelot allo studio degli effetti dei liquidi a grandissime pressioni sui gas, e della liquefazione di questi, esperimenti di grande interesse, che esigevano robusti e costosi congegni, e pericolosissimi riuscivano, potendo, malgrado infinite cautele, tornare fatali talvolta anche agli sperimentatori più abili: ora col metodo di Berthelot sono ridotti facilissimi ed a portata di tutti. L'apparato ond'egli si serve è un semplice tubo di vetro ad assai grosse pareti, chiuso da un capo, aperto e ridotto a filo dall'altro. Riempiesi del liquido su cui vuol farsi la prova, al modo che si usa pegli ordinarii termometri, poi riscaldatolo alquanto, se ne introduce la cima nel vaso ove è il gas da provarsi; raffreddando il tubo, in allora il liquido si ristringe, ed entra del gas ad occupare lo spazio che quello abbandona; quando la temperatura si è abbassata abbastanza, chiudesi sulla lampana la cima a filo del tubo, in cui restano così imprigionati liquido e gas. Se allora si riscalda il tubo da capo, ognuno vede non potersi il liquido dilatare senza comprimere il gas con forza grandissima, eguale e superiore anco a quella che con tante difficoltà e rischi da macchine complicate si aveva. Curiosissimi sono i fenomeni dal Berthelot per tal guisa ottenuti, essendo giunto alla liquefazione d'alcuni gas col mercurio, il quale vide rimanere più giorni con una bolla d'aria senza disciogliersi, tuttochè soggetto a pressioni di 200 a 300 volte quella dell'atmosfera. Con moltissimi altri liquidi invece, acqui, spiritosi o grassi, vide svanire il gas, cioè sciogliersi interamente in essi, che riempivano il tubo come se ei non ci fosse, e, ciò che è più singolare, anche dopo il raffreddamento continuavano a riempirlo, la menoma vibrazione facendo però ricomparire tosto il gas con leggero sobbollimento. Introdotti avendo nel tubo liquidi accuratamente privati di aria, e chiudendone la cima mentre erano caldi e dilatati, osservò accadere anche nel vuoto quel fenomeno stesso, del conservare i liquidi l'aumentato volume finchè si lasciavano in quiete, variandone così la densità ad una data temperatura di 1/420 per l'acqua, di 1/93 per l'alcole e di 1/59 per l'etere. Sembra evidente in questi fatti una lotta fra la attrazione molecolare e la adesione col vetro, la quale è pure da tanto di mantenere molto espante sostanze dotate di sì poca elasticità come i liquidi, esercitando una resistenza che non può calcolarsi minore di 50 atmosfere per l'acqua e di 150 per l'etere. Questa grande potenza dell'adesione e la facilità con cui al menomo urto distruggesi, aprono nuovo campo alle investigazioni dei fisici.

Giovanni Minotto.

Segnata

Internetculturale.it

Orario delle corse dei Convogli tra TORINO e NOVI

CORSE DA TORINO A NOVI				CORSE DA NOVI A TORINO			
Stazioni di partenza	ORE ant.	ant.	pom.	Stazioni di partenza	ORE ant.	ant.	pom.
Torino	6 10	11 »	4 »	Novi	6 »	10 50	3 50
Moncalieri	6 20	11 10	4 10	Frugarolo	6 15	11 5	4 05
Cambiano	6 30	11 20	4 20	Alessandria	6 30	11 20	4 20
Pessione	6 40	11 30	4 30	Solero	6 45	11 35	4 35
Valdichiesa	6 50	11 40	4 40	Felizzano	6 55	11 45	4 45
Dusino	7 10	12 »	5 »	Cerro (*)	7 5	» »	4 55
Villafranca	7 35	12 25	5 25	Annone	7 10	12 »	5 »
S. Damiano	7 50	12 40	5 40	Asti	7 30	12 20	5 20
Asti	8 5	12 55	5 55	S. Damiano	7 50	12 40	5 40
Annone	8 25	1 15	6 15	Villafranca	8 5	12 55	5 55
Cerro (*)	8 30	» »	6 20	Dusino	9 »	1 50	6 50
Felizzano	8 40	1 30	6 30	Valdichiesa	9 15	2 5	7 5
Solero	8 50	1 40	6 40	Pessione	9 25	2 15	7 15
Alessandria	9 10	2 »	7 »	Cambiano	9 35	2 25	7 25
Frugarolo	9 25	2 15	7 15	Moncalieri	9 50	2 40	7 40
Arr. in Novi	9 50	2 40	7 40	Ar. a Torino	10 5	2 55	7 55

AVVERTENZE.

Oltre le qui contronotate corse, è stabilito un convoglio speciale pel servizio della Posta da Novi a Torino, il quale non si fermerà che alle seguenti Stazioni nelle ore infra stabilite:

Partenza da Novi ore 4 15 antimerid.
» Alessandria » 4 40 »
» Asti » 5 40 »
» Cambiano » 7 40 »
» Moncalieri » 8 » »
Arrivo a Torino » 8 15 »

Nelle tre prime Stazioni non saranno ammessi che i Viaggiatori di prima e seconda classe, e nelle due ultime anche quelli di terza.

Tra Torino e Moncalieri si faranno ne' giorni festivi convogli speciali alle ore che saranno indicate ciascuna volta con pubblici avvisi.

(*) *Nei soli giorni di lunedì e mercoledì.*

Di prossima pubblicazione:

L' EDUCATORE

GIORNALE DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Questo foglio, unito al *Bullettino della pubblica Istruzione*, comprenderà:

1. Studii critici, statistici, letterarii e scientifici, relativi all' istruzione ed educazione.

2. La cronaca contemporanea del movimento dell' istruzione primaria, secondaria e universitaria nelle provincie Italiane del Lombardo-Veneto, Istria e Trentino, Dalmazia.

3. La bibliografia critica delle opere migliori di educazione e d' istruzione.

4. Gli atti ufficiali, onde intendesi inaugurare un nuovo ordine d' istruzione.

Esso periodico avrà pure l' intento di promuovere ed appoggiare anche in queste provincie, ad esempio del Piemonte, una società di educazione e d' istruzione, un congresso annuale di educatori, una cassa di mutuo soccorso, un fondo da destinarsi in premio a quelle opere d' istruzione elementare, ginnasiale, ecc., onde più si lamenta il difetto; in breve tutte quelle istituzioni e riforme, che sono richieste dai bisogni dei tempi, e dalle condizioni intellettive e morali di questa parte d' Italia.

Verrà in luce in fascicoli mensili di 5 fogli in-8.°

Il prezzo annuo d' abbuonamento è di austr. L. 16 per Milano, e 20 per fuori, franco sino ai confini: il semestre in proporzione. Le domande d' associazione, con incluso l' importo, segnato del nome, cognome e domicilio dell' associato, vengono assunte e spedite alla Direzione del Giornale da tutti gli uffici postali senza affrancazione, purchè sul gruppo venga indicato: Importo di abbonamento all' *Educatore, Giornale della pubblica Istruzione in Milano*. Per Milano le associazioni si ricevono dall' ufficio del Giornale, contrada S. Pietro all' Orto, num. 892, e presso i principali librai.

CERTOSA DI PESIO

STABILIMENTO IDROPATICO E LUOGO DI DIPORTO

presso Cuneo

La natura e l' arte hanno fatto a gara per rendere la Certosa di Pesio, uno dei più bei stabilimenti idropatici di Europa; purezza e freschezza dell' aqua, salubrità dell' aria, amene passeggiate, comodo della località, oltre la scienza e l' esperienza del medico, tutto vi si trova.

Il dottor Brandeis, incaricato della direzione medica, è stato di recente a Graefenberg per esaminare nella fonte originaria le modificazioni introdotte dall' immortale Priessnitz nel suo nuovo sistema curativo.

Pensione ebdomadaria per gli ammalati 50 franchi;

Si fa un ribasso per i medici.

Id. giornaliera per i visitatori fr. 6.

AVVISO

La Città di Chieri notifica che il primo settembre prossimo si celebra in essa la festa votiva della B. V. delle Grazie.

Nella vigilia, scelta musica alla sacra funzione, e fuochi alla sera;

Nel giorno della festa, scelta musica e Corsa di Cavalli;

Nel giorno successivo, fiera con distribuzione di due sorta di premii, cioè per la miglior qualità di bestie ed altri a determinarsi dalla sorte.

Presso **C. SCHIEPATTI**, *libraio in via di Po, n. 47*

HISTOIRE
DES RÉVOLUTIONS ET DES GUERRES D'ITALIE

EN 1847, 1848 ET 1849

par le Général **G. PEPE**

Paris, 1850, un vol. in-8.° — Fr. 6.

INSTITUZIONI

DEL DRITTO CIVILE UNIVERSALE

del Senatore **L. S. BERTOLOTTI**

Vol. 4 in-8.°

Vendibile a modico prezzo in Torino, da mezzodì ad un' ora pomerid., piazza d' Italia, num. 1, scala sinistra, in fondo del cortile dell' albergo della Rosa Bianca, p.° 3.°

AVVISO

Per parte del Regio Manicomio si annunzia al Pubblico, che il giorno 20 agosto corrente venne deliberata la casa detta del Limone, situata nella contrada dei Guardi Infanti, in Torino, al signor Giovanni Durando, per la somma di L. 75,400, e che a termini del capitolato per la vendita (art. 11) evvi il periodo di giorni 25 a poter fare l' aumento di mezzo sesto nella somma di L. 6,284.

AVVISO

Si notifica trovarsi vacante la condotta medica del Comune di Lesa, provincia di Pallanza; s' invitano perciò gli aspiranti a presentare a quel Sindaco, non più tardi del 15 del prossimo settembre, le loro domande corredate dai documenti comprovanti la loro qualità ed esercizio medico non minore di 4 anni.

VENDITA

CASCINA distante circa due chilometri dalla capitale, regione del Gerbido, composta di fabbricato rustico e civile, di giardini, campi e prati, con acqua propria abbondante, della superficie in complesso di ettare 10, 28 (g.te 27 circa). — Dirigersi al geometra Sona Giuseppe, via delle Ghiacciaie, n. 12, casa Ardi, p.° 2.°, per lo scalone.

ACCENSA DI SALI E TABACCHI

Da affittare pel primo prossimo ottobre, bene avviata. — Recapito al signor Cinzano, confettiere accanto alla chiesa di S. Carlo, in Torino.

VENDITA

Di un fabbricato atto ad una manifattura, con ampia ragione d' acqua, situato in bella posizione d' Agliè; e Casa posta in Torino, via de' Pelliccini, n.° 8, della rendita di L. 2,800. — Dirigersi al notaio coll. Albasio.

DA VENDERE

CASA nel concentrico di Cambiano, del reddito di L. 300. — Recapito ivi dal sig. notaio Giuseppe Talpone.

DA AFFITTARE

per San Michele ed anche prima

Grandioso **Appartamento**, in bella posizione; composto di 9 camere, 4 gabinetti, un' alcova, e 2 soppalchi, avente quattro balconi e 3 finestre a giorno, prospiciente la piazza Vittorio Emanuele, e via di Po, n. 22, il tutto tappezzato a nuovo, con soffitta e 2 cantine.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Scuderia a tre piazze, con fenile e rimessa, in Borgo Nuovo, contrada del Belvedere, num. 10.

NOTA

Con ordinanza stata proferta dal magistrato del Consolato sedente in questa capitale il 21 del corrente agosto, nella causa ivi vertente tra il signor Giuseppe Paolino ed il signor Giuseppe Abbate, vennero nominati a straleiarii del negozio di fondicheria corrente in questa città sotto la firma di Giuseppe Abbate, successore Denina, li signori Achille Cortese e Vittore Giuliano; locchè si deduce a pubblica notizia in senso dell' articolo 62 del codice di commercio.

Torino, il 22 agosto 1850.

P. Colombo sost. Randone.

NOTA

All' ufficio delle ipoteche di questa città il 29 scorso luglio, vol. 52, art. 26399, fu trascritto, un atto ricevuto dal notaio sottoscritto del 17 giugno ultimo scorso, portante vendita da Gaspare Giardino a Giuseppe Andrea Bracco, per L. 18,500, di un corpo di fabbrica civile e rustico situato sulle fini di Torino, regione Sassi, con aja, orto, sito, prato, vigna e ripa boschiva, il tutto simultenente, della superficie di ettari 3, 22, 28, coerenti il conte Pollone, la strada, Giovanni Cattanco e Giovanni Giardino, e di una pezza prato smembrata, fra le coerenze Andrea Miniotti e Filica.

C. F. Albasio notaio coll.

NOTA

Con atto 10 giugno ultimo scorso, rogato dal notaio sottoscritto, trascritto all' ufficio delle ipoteche di Torino il 29 scorso luglio, vol. 52, art. 26397, li signori avvocato Alessandro e damigella Teresa, fratello e sorella Soleri, fecero vendita ai signori cav. Giuseppe e damigella Angela, fratello e sorella Gallo, mediante L. 49,000, dei seguenti stabili, cioè:

1. Fabbricato civile, con giardino avanti, situato in Rivoli, cantone Uriola, coerenti Gioanni Tinivella, la strada, Giuseppe Bonardo e Giacinto Tinivella, di are 30, 48, 32.

2. Fabbricato rustico al mezzodì del civile, ivi, consorti Giuseppe Taulada, fratelli Tinivella, la strada ed il fabbricato suddetto; orto, coerenti Tinivella, Taulada Giuseppe ed il suddetto giardino, di are 7, 62, 8.

3. Campo ivi, regione Prisia, fra le coerenze Giuseppe Penatino, Bartolomeo Bellato, Giorgio Fiorito e Gioanni Baroglia, di are 75, 6, 48.

4. Campo ivi, regione Monsagnasco, coerenti la strada, eredi Poma, la vedova Ducco, il notaio Massarola ed il rivo, di are 152, 41, 48.

5. Campo ivi, regione Caviglione, consorti Giuseppe Negro, la strada, Soffietto e fratelli Ramello, di are 34, 29, 36.

6. Campo ivi, coerenti Giuseppe Negro, la strada, Soffietto e fratelli Matica, di are 54, 39, 34.

7. Campo ivi, regione stessa, consorti fratelli Ramello, Giorgio Goytre, l' Ospedale di Rivoli e Martino Culino, di are 156, 98, 83.

8. Campo ivi, coerenti Antonio Vacchiero, Giuseppe Balegno, eredi Bonino, e fratelli Rasino, di are 30, 92, 77.

9. Alteno ivi, al Verdiero, coerenti Giorgio Negro, la vedova Negro, Gioanni Vietti e Michele Nerveo, di are 41, 15, 22.

10. Alteno ivi, a Santa Maria, consorti fratelli Stile, Antonio Mogliasso, Soffietto e la strada, di are 59, 82, 32.

11. Alteno ivi, stessa regione, confini Vignon-Dintrou, Andrea Vacchiero, fratelli Stile, vedova Capello e la strada, di are 126, 32, 40.

12. Campo ivi, regione Uriola, coerenti Giorgio e Giacinto Tinivella, Giuseppe Berardo e la strada, di are 6, 85, 87.

13. Campo ivi, regione Povercllo, consorti fratelli Stile, vedova Ressia, Simone Quaranta e vedova Meotto, di are 58, 19, 90.

14. Prato da Valle, ivi, regione Gigliasso, confinenti Sebastiano Vigliardo, conte Pullini ed il Comune di Rivoli, di are 44, 96, 26.

15. Prato da Valle, ivi, regione Verzolo, coerenti conte Pullini e fratelli Matthieu, di are 151, 27, 26.

16. Bosco ivi, regione Postetto, colle coerenze fratelli Colla, la strada, Michele Borello e Camandona, di are 12, 57, 43.

17. Bosco in Bastone, territorio di Rosta, consorti il teologo Comba, Goytre e l' avvocato Sobrero, di are 57, 15, 58.

18. Bosco, regione Anversetti, coerenti avvocato Maghino e la strada, di are 38, 10.

19. E bosco, in territorio di Rosta, regione Costa Meana, confini eredi Revelli, la strada e i campi, di are 40, 39, 01.

C. F. Albasio notaio coll.

FALLIMENTO

Di Gioanni Barberis, figlio separato di Bartolomeo, negoziante in vini esteri e nazionali a Pinerolo.

Il regio tribunale di prima cognizione di questa città, con sua sentenza di ieri, ha dichiarato il predetto Gioanni Barberis, negoziante in vini forestieri e del paese in questa città, in istato di fallimento; destinato a giudice commissario il sig. giudice avvocato Carosso; ordinato l' apposizione dei sigilli alla casa e negozio del fallito; nominato a sindaci provvisorii li signori fondachieri Gio. Battista Ramelli e Gio. Bttista Luciano, ambi di Pinerolo, e fissato il giorno 18 del prossimo mese di settembre, alle ore 9 del mattino, per l' adunanza dei creditori nella sala del consiglio di detto tribunale, avanti il signor giudice commissario, per la nomina dei sindaci definitivi.

Pinerolo, il 21 agosto 1850.

Gastaldi segr.

NOTA

Nel giudizio di subastazione promosso da Maddalena Geuna vedova di Antonio Vivenza, e Bartolommeo, Carolina, Caterina e Vittoria Vivenza, di lei figli, residenti in questa città, contro Poetto Giovanni, Domenico, Matteo ed Andrea, fratelli, delle fini di Abbadia, il R. tribunale di prima cognizione di Pinerolo, con sua ordinanza di voto 8 corr. mese, fissò l' udienza del 12 del venturo mese di settembre pel secondo incanto e successivo deliberamento degli stabili descritti nel relativo bando in data 9 luglio ultimo, alle stesse condizioni di cui in esso, con aggiunta però di quella che il deliberatario sarà tenuto di rimettere alla vedova Poetto, madre dei debitori, la porzione dominicale dei frutti raccogliendi nei beni cadenti in subasta e sul nuovo prezzo di L. 1500 stato offerto da Sapei Gio. Domenico di S. Germano, in occasione del seguito primo incanto.

Pinerolo, il 12 agosto 1850.

Bellocchio sost. Blanciotti.

RETTIFICA. *Nel num. 208, pag. 4, col. 1.°, (avviso Città di Racconigi), ivi alla lin. 1.° vuolsi leggere:*

Si notifica che alle ore 9 di mattina del 12 (*e non* 17) settembre 1850, *ecc.*

TORINO, TIPOGRAFIA G. FAVALE E C.

GAZZETTA PIEMONTESE

N.° 212 — *Giornale Ufficiale del Regno* — 1850

Le associazioni si ricevono:
In Torino alla Stamperia di G. Favale e Comp., Contrada del Mercanti, Casa di Collegno: nelle Provincie, agli Uffizii delle Regie Poste; fuori dello Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
I reclami non saranno validi, se non fatti nel termine di giorni 8.
Le associazioni han principio col primo di ogni mese.

SABATO 24 AGOSTO

Prezzi dell'associazione:

	Anno	6 Mesi	3 Mesi
Per Torino . . .	L. 40	21	11
Per le Provincie . . .	» 48	25	13
Per l'Estero . . .	» 60	26	14

Inserzioni volontarie, 30 cent. d'obbligo 25 cent.

PARTE UFFICIALE

S. M., con Decreti del 7 corr., ha fatte le seguenti nomine e disposizioni

Avenati Giacinto, capitano nel battaglione Invalidi con grado di maggiore nell'armata, nominato maggiore effettivo nel Collegio pei figli di militari;

Piano Carlo Alberto, capitano nel 3 reggimento di fanteria, destinato alla scuola militare di fanteria come parte effettiva del personale permanente;

Salazar cav. Tommaso, sottotenente nel 13 reggimento di fanteria, ora in aspettativa, riammesso in attività di servizio nel reggimento Cacciatori di Sardegna;

Franceschetti Carlo, capitano nel 17 reggimento di fanteria, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Zanotti Bianco Pietro, sottotenente nel reggimento Savoia cavalleria, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Coppa dott. Matteo, chirurgo maggiore nel Corpo sanitario militare, collocato in aspettativa per riduzione di Corpo;

Mussa Pietro, luogotenente colonnello, maggiore di piazza a Nizza, collocato a riposo;

Calligaris Felice, luogotenente nel 13 reggimento di fanteria, id.;

Danco Virginio, sottotenente nel 13 reggimento di fanteria, id.;

La Flèche cav. Giulio Domenico, maggiore nel 12 reggimento di fanteria, ora in aspettativa, collocato in riforma;

Lallèe Francesco, capitano nel 2 reggimento di fanteria, collocato in riforma;

Soleri nobile Luigi, capitano nel 6 reggimento di fanteria, id.;

Sancio Luigi, capitano nell'11 reggimento di fanteria, id.;

Rolando cav. Giuseppe, capitano provinciale nell'11 reggimento di fanteria, id.;

Rancher Giuseppe, capitano nel 13 reggimento di fanteria, id.;

Pilotti Giacomo Edoardo, sottotenente nel 13 regg. di fanteria, id.;

Beatrice Alfonso, luogotenente nel 13 regg. di fanteria, collocato in aspettativa per riduzione di Corpo;

Gianelli-Castiglione Gio. Lorenzo, sottotenente nel 6 reggimento di fanteria, id.;

Mortarino Lorenzo, sottotenente nel 12 reggimento di fanteria, id.;

Grossi Pietro, sottotenente nel 12 reggimento di fanteria, id.;

Aitelli Francesco, sottotenente nel 6 reggimento di fanteria, nominato aiutante di piazza di seconda classe a S. Teresa;

Ferraris Gio. Battista, sottotenente nel Corpo del Treno di Provianda, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Bario Giuseppe Natalino, guardarme nel forte di Gavi, id.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — Torino, 23 *agosto* 1850.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE.

Dovendosi conferire la cattedra degli Elementi di dritto civile patrio e di procedura, vacante nella città di Thonon, si invitano tutti coloro che crederanno di potervi aspirare, a presentare i rispettivi loro titoli a questo Ministero prima del 10 del prossimo mese di settembre, per essere sottoposti all'esame del Consiglio Superiore giusta l'art. 14 della Legge del 4 ottobre 1848.

Torino, 21 agosto 1850.

STRADA FERRATA

DA TORINO A SAVIGLIANO.

Il Consiglio d'Amministrazione avendo nella sua seduta del 13 corrente mese deliberato di convocare per sabbato 31 del corrente agosto la prima adunanza generale prescritta dall'art. 29 degli statuti, previene i signori azionisti che questa avrà luogo alle ore una pomeridiane nella sede della Società, via dell'Ospedale, numero 17.

A mente dell'art. 17 degli anzidetti statuti potranno intervenire a tale adunanza gli azionisti possessori di venti o più azioni.

I signori sottoscrittori sono pregati di presentarsi alla cassa della Società, dalle ore due alle cinque pom., per ritirare i fogli pubblici depositati e le somme versate in eccedenza.

AZIENDA GENERALE DI FINANZE

I contribuenti nel prestito obbligatorio aperto col Reale Decreto del 7 settembre 1848, descritti nella seguente Tabella, avendo, giusta il prescritto dall'art. 4 della Legge del 12 luglio 1850, dichiarato a questa generale Azienda di avere smarrito le quitanze dei versamenti nella stessa Tabella indicati, e chiesto i certificati comprovanti l'effettuazione di tali versamenti, onde potere all'appoggio dei medesimi ottenere la consegna dei corrispondenti titoli definitivi di credito, si diffida chiunque vi abbia interesse, che, trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione del presente avviso nel Giornale Ufficiale del Regno senza che siasi regolarmente notificata alla predetta Azienda l'opposizione accennata agli articoli 4 e 5 di detta Legge, saranno rilasciati ai richiedenti i certificati surriferiti.

Seconda pubblicazione

Num. d'ordine	Nome e Cognome dei Contribuenti e dei Richiedenti i Certificati	Quitanze dichiarate smarrite: Numero	Data	Somme versate	Categoria di prestito a cui si riferiscono	Esattoria da cui sono state rilasciate
	Gagliardini Giorgio fu Gio. Ant. Gagliardini Gio. Maria fu Gio. Antonio, contribuenti	3	1848 29 xbre	52 50	Stabili	Chiusa
1	Lates Amadio acquisitore delle due quitanze richiedente	20	30 id.	55 »	id.	id.
2	Marengo Tiburzio fu Andrea	25	29 xbre	46 41	Crediti ipotecarii	Alba
3	Appiani D. Carlo Parroco Prevosto per la parrocchia di Cilavegna	28	28 9bre	100 »	Stabili	Gravellona
4	Formica Gioanni fu Antonio	45	1849 6 genn.	50 »	id.	Gassino
5	Tesoriere della compagnia del SS. Sacramento di Fossano	4	1848 19 8bre	55 »	Crediti ipotecarii	Fossano
6	Grosso Elisabetta nata Ferrero	200	1849 24 apr.	60 »	Stabili	Cuneo

Torino, dall'Azienda Generale di Finanze, il 12 agosto 1850.

L'Intendente Generale Marioni.

FATTI DIVERSI. — Savoia. — In Aosta il giorno 18 corrente, in Rumilly il 20, e in Annecy il 21, si sono celebrati solenni onori di esequie in suffragio dell'anima del cav. Pietro di Santa Rosa.

Sardegna. — Verso le ore 9 pomeridiane del giorno 7 corrente dirigevasi dalla punta della Maddalena alla regia darsena il *cro* di Francesco Valle, con carico di sale. Circa mezz'ora dopo, rovesciato da impetuoso vento, calava a fondo, e periva un fanciullo di 10 anni che su quel *barco* prendeva passaggio assieme a tre suoi compagni ricercatori d'arselle.

Questi rimasti a nuoto nell'acqua assieme al padrone del *barco* e all'unico marinaio che avevasi a bordo venivano fortunatamente salvati dalla barca pescareccia di Vincenzo Defazio, il quale col solo sussidio dei remi, secondato dai marinai Dulza, Favaro, Rais e Trovatello, riuscì a stento a superare la contraria forza del vento, e del grosso mare, e raggiungere i naufraghi, che già sposati erano in procinto di perire.

ISOLE IONIE

Ecco la lettera che il presidente del senato diresse al lord alto commissario, H. G. Ward, in seguito alla trasmissione del noto dispaccio del conte Grey sulla vertenza elettorale:

Corfù, 12 agosto 1850.

« Eccellenza,

Ho presentato al senato a di lui informazione la copia del dispaccio del conte Grey, principale segretario di stato di S. M. pel dipartimento coloniale, in data del 27 giugno decorso, che V. E. mi fece l'onore d'accompagnarmi con lettera del 25 luglio passato.

L'opinione con tanta saggezza e con eguale imparzialità espressa dal segretario di Stato col suddetto dispaccio intorno al conflitto, che malauguratamente ebbe luogo tra l'assemblea legislativa ed il senato, non ha potuto che soddisfare il senato.

In fatti, il senato non ha mai conteso all'assemblea legislativa il diritto di giudicare della validità delle elezioni de' suoi membri.

Ciò che il senato non ha potuto riconoscere si è la decisione emessa dall'assemblea legislativa nella sua seduta 30 marzo 1850, colla quale, in tempo, in cui non si trattava della nullità di veruna elezione, stabiliva ella sola regole per i casi di future elezioni, e tali regole non si trovavano in armonia con alcune disposizioni essenziali della legge elettorale, passata pel consenso di tutti i poteri dello Stato, e colla norma delle quali erano state fatte le elezioni di tutti i rappresentanti, che compongono già l'assemblea.

Era impossibile allora, che il senato sorpassasse questo fatto, autorizzando l'alterazione della legge in vigore senza il consenso di tutti i poteri e mancando come potere esecutivo all'esatta esecuzione delle leggi dello Stato, alle quali deve inalterabilmente conservarsi fedele: e sotto questo rapporto unica causa del conflitto, il senato ha ora la soddisfazione di vedere che l'opinione del segretario di Stato di S. M., sia perfettamente conforme al di lui operato.

Rimanendo però il conflitto nello stato primiero per non essersi l'assemblea unita nell'avviso del senato, di rimettere la soluzione all'opinione del governo di S. M., rimangono anche vive tutte le conseguenze, che altamente pregiudicano i diritti del corpo elettorale.

Tali diritti devono essere garantiti e protetti, ed il senato sente il dovere di adottare senza dilazione il più conveniente e decoroso rimedio, per quanto può dipendere da lui.

Il rimedio si può combinare per una nuova legge, e l'assoluta necessità del provvedimento autorizzerebbe in questo caso un atto di governo.

Togliere assolutamente ogni esame prealabile dei requisiti degli eleggibili non si potrebbe, fatto riflesso alle disposizioni costituzionali dell'art. 12, incisi 3 e 5 della risoluzione dell'assemblea legislativa 6-18 dicembre 1849.

Quest'esame però può combinarsi in modo, che presenti ogni possibile garanzia agli eleggibili e non leda per modo alcuno il diritto esclusivo dell'assemblea di verificare la legalità delle elezioni.

Ed in vero quando la verificazione dei requisiti degli eleggibili si facesse non nell'occasione di un'elezione, ma in altro tempo qualunque, sopra domanda di chi desiderasse che anticipatamente fosse riconosciuto il suo diritto all'eleggibilità, preparandosi così una lista di eleggibili; quando l'incarico della verificazione dei requisiti e della formazione della legge degli eleggibili fosse devoluto non al solo reggente, ed ai suoi assessori, ma ad una commissione mista composta di cittadini privati e dei membri del governo locale, ammettendosi il diritto d'appellazione all'autorità giudiziaria; il senato è d'opinione che dovrebbe cessare ogni motivo d'allarme e che per questo nuovo modo dovrebbe cessare il conflitto.

L'atto di governo che si propone, potrebbe anche ammettere l'esclusione del certificato generale del consiglio municipale per i requisiti tanto degli elettori che degli eleggibili, onde non confondere le attribuzioni del consiglio municipale con quelle della commissione. Il certificato del consiglio municipale può limitarsi a quei fatti soltanto, per i quali non concorresse la prova di un atto autentico.

Infine l'atto di governo potrebbe ammettere un'alterazione intorno ai figli di quei naturalizzati, che dalla legge elettorale sono attualmente esclusi dalla candidatura, anzi siano stati i padri naturalizzati o no, quando i figli siano nati nello Stato ionio, abbiano ivi conservato sempre il loro domicilio con famiglia, con beni o professione, e siano stati iscritti nella lista sinclitica prima della legge elettorale vigente, sembra conforme alla giustizia ed al rispetto dovuto ai diritti acquistati, che siano riguardati come cittadini ionii, affettuosi alla terra natia, interessati all'ordine pubblico, ed ammessi al diritto di rappresentanza.

Un atto di governo fondato sopra i provvedimenti, che ho avuto l'onore di assoggettare alla vostra sagezza, sarebbe il più proprio a conciliare decorosamente per i poteri dissenzienti ogni differenza insorta, ed a garantire i diritti del sinclito, i quali sono stati pregiudicati in quest'isola e lo sarebbero più ancora colla continuazione del conflitto.

Se Vostra Eccellenza, i cui principii ed il desiderio di promuovere il benessere di questi Stati, sono ben conosciuti, si trovasse sotto le stesse convinzioni disposta a dare la sua approvazione ad un'atto di tale natura, avrei ben tosto l'onore di assoggettarlo alle sue considerazioni, ed approvato che fosse, sarebbe applicabile ai due vacui esistenti per Corfù ed al vacuo lasciato dal dott. Plessa per Zante.

Ho l'onore ecc. Demetrio Salamon
presidente del senato.»

S. E. il lord alto commissario, essendosi compiaciuto di dare la sua approvazione all'atto seguente passato dal senato, l'atto stesso fu immediatamente trasmesso ai reggenti per essere pubblicato, e perchè riportar debba l'immediata sua esecuzione.

Atto del governo, emesso giusta l'art. 5 della risoluzione dell'assemblea legislativa 6-18 dicembre 1849, per precisare meglio alcune disposizioni della legge elettorale, combinare maggiori garanzie agli elettori ed agli eleggibili, ed estendere anche la sfera di questi ultimi.

Preambolo. Siccome nell'applicazione della legge elettorale vigente (atto n° 87 dell'ottave parlamento) sursero difficoltà e conflitti fra le principali autorità dello Stato a causa dei quali l'isola di Corfù non ebbe nell'assemblea legislativa l'intero numero costituzionale dei suoi rappresentanti;

Attesochè tale danno si può rendere sempre più progressivo fino a che si lasciano sussistere le difficoltà e conflitti dei quali è parola, e non potendo essi cessare che mediante una nuova legge la quale, precisando meglio alcune disposizioni della legge elettorale, presti in tempo stesso maggiori garanzie agli elettori ed agli eleggibili, estendendo anche la sfera di questi ultimi senza

per altro alterare in veruna parte le disposizioni delle riforme costituzionali;

Perciò coll'autorità di Sua Altezza il presidente e del prestantissimo senato e coll'approvazione di Sua Eccellenza il lord alto commissario della Sovrana protettrice, viene statuito ed ordinato quanto segue:

Articolo 1. L'art. 2 della legge elettorale viene modificato come segue:

I requisiti degli elettori si provano o con atti autentici, o con certificati giurati dei consigli distrettuali, per il requisito della proprietà nella campagna sotto loro stretta responsabilità per reato di falso; o con certificati dei consigli municipali per la proprietà esistente nella città e nella suburbana campagna, e per ogni altro requisito pel quale non concorresse la prova derivante da atti autentici. Tali certificati dei consigli municipali si fonderanno sopra ogni mezzo di prova e sopra notorietà dei fatti, sotto loro stretta responsabilità.

Art. 2. L'art. 3 della legge elettorale si modifica nel modo seguente:

Ogni atto necessario a dimostrare i requisiti dell'elettore, si fa in carta libera, i documenti o certificati comprovanti i requisiti stessi si presentano al reggente dell'isola, come presidente della commissione stabilita dall'art. 8, per mezzo d'una supplica in carta libera, contenente la domanda del cittadino, che desidera di essere compreso nella lista elettorale.

Art. 3. All'art. 4 della legge elettorale si aggiunge il seguente inciso;

Avrà diritto ad essere eleggibile anche il figlio dello straniero, purchè sia nato in una delle Isole Ionie, abbia costantemente conservato il suo domicilio entro lo Stato, e sia stato inscritto nella lista sinclitica prima dell'emanazione della legge elettorale vigente, ed a questi requisiti unisca nel tempo stesso anche i requisiti B, C, D dell'art. 3 della legge elettorale.

Articolo 4. L'art. 5 della legge elettorale è soppresso e surrogato dal seguente:

La prova dei requisiti degli eleggibili si fa e si presenta nei modi precisati dagli articoli 1 e 2 di questa legge per i requisiti degli elettori.

La domanda però alla commissione per l'iscrizione dell'avente diritto nella lista degli eleggibili si può presentare o da lui stesso ed anche da un altro elettore.

(Continua)

FRANCIA

Parigi, 20 *agosto*. Leggesi nel *Bulletin de Paris*: Il viaggio del presidente, il soggiorno del conte di Chambord a Wiesbaden, ed un certo numero di visite fatte a Claremont da ragguardevoli personaggi, tali sono gli avvenimenti che dan materia alle conversazioni del mondo politico.

Il viaggio del presidente è senza dubbio il più considerevole di questi avvenimenti, e le notizie delle buone accoglienze ch'egli riceve sono raccolte avidamente dagli speculatori. Ciascuno infatti comprende che ad onta delle resistenze interessate del partito ultra-legittimista, il presente, se non l'avvenire, dipende dalla condotta di Luigi Napoleone. Se questa condotta è savia ed abile, se il buon accordo che regna al presente fra lui ed i capi della maggioranza dell'assemblea ha qualche durata, se il generale Changarnier continua a restare nelle migliori e più affettuose relazioni col capo dello Stato, noi siamo definitivamente salvi, e possiamo altamente sfidare gli ardenti di tutti i partiti.

Il pellegrinaggio a Wiesbaden, giusta il parere di certi uomini rispettabili dell'opinione conservatrice, è un vero fallo. Anziché contribuire alla fusione, esso non avrà avuto altro risultamento che il ravvivar gli odii, e a malgrado de' savi consigli del giovine principe, a malgrado delle sue esortazioni ed ingiunzioni, la visita che gli fanno i suoi amici prende ogni giorno un colore politico assai disgustoso in questo tempo di sospetti in cui viviamo. Gli amici del presidente, i repubblicani, gli orleanisti, tutti vedono in ciò una sfida, una dichiarazione di guerra, ed è ben difficile il dimostrare ad essi che sono in errore.

— Stamane si fece sulle strade ferrate del Nord e di Lione l'esperimento di parecchie locomotive di un nuovo sistema, destinate a fare il viaggio diretto di gran distanza pei convogli di staffette o delle valigie postali, e atte a sostenere, ove bisogni, un cammino di 45 in 48 leghe all'ora. Pare che l'esperimento sia benissimo riuscito.

— Il vescovo cattolico di Londra, monsignor Wiseman, è giunto a Parigi, donde continuerà il suo viaggio per Roma. Al suo passare in Arras, monsignor Wiseman è andato a far visita al cardinale vescovo della Tour-d'Auvergne.

— Leggesi nell'*Opinion publique*:

I giornali semi-ufficiali ed altri annunziano quasi tutti i giorni che la commissione di proroga si è riunita, e porgono i più circostanziati ragguagli sulle sue sedute.

Noi crediamo di dover avvertire i nostri lettori che, le sedute della commissione dei 25 essendo del tutto secrete, i giornali che ne rendono conto s'ingannano non solo in quanto al subbietto delle loro deliberazioni, ma anche sul giorno in cui si tengono le sedute.

— Un personaggio considerevole del partito moderato, dice il *Bulletin de Paris*, e membro della commissione dei 25, si è compiaciuto di darci comunicazione d'una lettera, notevole a più di un titolo, del principe di Joinville.

Questa lettera è quanto mai esplicita. Il principe in essa dichiara che, a parer suo, non può esservi più quistione per la Francia che di due maniere di governo, la monarchia legittima o la repubblica, ma non una repubblica principesca.

In quanto alla monarchia d'espediente che avemmo per 18 anni, è impossibile il tentar di farne senza pericolo un secondo esperimento (sono le proprie espressioni del principe). Noi ci asteniamo dal far conoscere per ora i comenti a cui dà motivo questa lettera in un certo ordine di persone.

— Il sig. Molé, compiutamente ristabilito dalla sua malattia, deve partire domani per Champlâtreux.

Marsiglia, 11 *agosto*. Il signor Lamartine uscì stamane dal lazzaretto, dopo una quarantena di cinque giorni. Nel suo tragitto da Malta a Marsiglia il sig. Lamartine perdette il suo amico, il sig. di Champaux, che in poche ore fu vittima d'una congestione cerebrale. Credevasi da principio che fosse un attacco di cholera, ma si riconobbe che lo sventurato viaggiatore, già colpito da una eruzione di furoncoli, aveva avuto l'imprudenza di curarsi con bagni di mare, e dovette quindi soccombere ad una specie di colpo di sangue. Il signor Lamartine era pur esso malaticcio e fu vivamente tocco da questa disgrazia. Per colmo di sventura la burrasca non permise lo sbarco in Sardegna od in Corsica, e fu necessità seppellirlo in mare, e ciò eseguirsi di notte al chiarore delle torcie e con tutti i cerimoniali possibili in quella congiuntura. Un prete che trovavasi nel novero dei viaggiatori, e che aveva assistito l'ammalato confortandolo di tutti i sollievi che dà la religione, presiedette alla funebre cerimonia dell'immersione. Saprete che in simili casi il cadavere involto in un lenzuolo è attaccato a due palle che devono trarlo al fondo del mare.

Domani i coniugi Lamartine andranno a stabilirsi nella villa di Prado, succursale dell'albergo *Des Empereurs*. Questa casa di piacere trovasi in amena posizione nei dintorni del fiumicello dell'*Huveaune* che a qualche passo di là mette foce nel golfo di Monredon. In sua prospettiva sorge tra folte piante lo splendido castello Borely, uno dei principali tenimenti della Provenza, e poco più lungi scorgesi il mare colle bianche sue isole, ed il risplendente riflesso delle sue acque forma un vero panorama di un poeta.

Il sig. Lamartine aveva già altre volte abitato questo luogo; egli occupava allora un' elegante casa presso il Prado, e là egli terminò nel 1847 la sua storia dei *Girondini*. Potrà ora condurre a termine le sue *Confidences*.

Avrete forse letto in qualche giornale che al sig. Lamartine spiacquero affatto le terre di Smirne, e si crederà che sia questo il motivo del suo ritorno prima del termine delle vacanze parlamentari. Il vero però è che il sig. di Lamartine rimase stupefatto della bellezza del suolo di quella vallata, e non ebbe meno gradita sorpresa della cordiale e rispettosa accoglienza che gli fu fatta dai contadini di quelle terre. Un castellano non sarebbe stato in modo diverso accolto da' suoi vassalli nel medio evo.

Secondo il signor Lamartine quell'inoffensiva popolazione è d'un carattere eccellente. Ma havvi molto a spendere per rialzare vecchie costruzioni, chiamate per gentilezza col nome di castella.

I casi di cholera si rinnovano tuttora, sebbene i giornali di Marsiglia non osino parlarne. Giovedì si contarono due decessi; oggi manifestossi un nuovo caso. Sperasi sempre che la malattia non diverrà epidemica, ma la popolazione, già quattro volte decimata, se ne preoccupa assai, e s'interroga a voce bassa sul progresso del nuovo cholera, che essa attribuisce alle comunicazioni marittime, in principio tollerate dall'intendenza, prima che abbia osato disobbedire o soprassedere agli ordini ministeriali.

SPAGNA

Madrid, 15 *agosto*. Il movimento straordinario che ha preso la nostra marineria mercantile, è veramente notevole. In quattro giorni soltanto, dal 6 al 9 di questo mese, entrarono nel lazzaretto di Vigo 24 navigli provenienti dalla sola America, di gran portata, la maggior parte e carichi di derrate coloniali, a destinazione delle nostre piazze di commercio. Questo movimento prova i progressi ragguardevoli del nostro commercio e dimostra la necessità, così bene sentita dal governo, d'accrescere la nostra marineria di guerra.

— Una numerosa riunione degli elettori moderati del Rio, si tenne iersera in casa del signor G. Cabellero del Mazo. Il duca d'Alba, avendo rinunciato, nell'interesse del partito, all'onore di rappresentare il distretto, il Visconte Collantes fu eletto ad unanimità come candidato alla deputazione di Madrid.

INGHILTERRA

Londra, 12 *agosto*. Il regio yacht *Vittoria ed Alberto* è restato a Portsmouth, ove ha imbarcato quanto è necessario per la escursione marittima della regina ad Ostenda. Si crede che la regina ed il principe Alberto s'imbarcheranno lunedì sera a bordo del regio yacht, in guisa da poter partire martedì di buon'ora.

AUSTRIA

Trattato del 3 luglio 1849 tra i Governi d'Austria, di Modena e di Parma sulla libera navigazione del fiume Po.

(Ratificato con dichiarazioni ministeriali per parte dell'Austria l'11 settembre 1849, per parte di Modena il 25 agosto 1849, e per parte di Parma il 15 settembre 1849).

S. M. l'imperatore d'Austria, re di Ungheria, Boemia, Gallizia, Lodomiria, Lombardia, Venezia, ecc. ecc.

S. A. R. l'arciduca, duca di Modena, ecc. ecc. e

S. A. R. l'infante di Spagna, duca di Parma, ecc. ecc.

Essendo, mediante i rispettivi Governi, convenuti di pieno accordo di promuovere, a vantaggio del commercio, la libera navigazione del Po, per ora dallo sbocco del Ticino fino all'Adriatico e riservandosi la M. S. di ottenere la corrispondente adesione, anche dallo Stato Pontificio, hanno infrattanto concertato quanto appresso, da entrare però solo in attività, quando, conseguitasi la suenunciata adesione, potrà procedersi a render pubblica la presente convenzione; ed hanno nominato a loro plenipotenziarii, cioè:

S. M. l'imperatore d'Austria, il signor Carlo Lodovico cavalier di Bruck, cav. dell'imperiale ordine austriaco di Leopoldo, suo ministro del commercio, ecc.

S. A. R. l'arciduca, duca di Modena, il signor Teodoro conte di Volo, cavaliere dell'imperiale ordine austriaco della corona di ferro, suo ciambellano, consigliere nel ministero degli affari esteri, ecc. e

S. A. R. l'infante, duca di Parma, il signor Tommaso barone Ward, grancroce dell'ordine granducale di San Giuseppe di Toscana, senatore grancroce dell'ordine Costantiniano di San Giorgio di Parma, cavaliere di prima classe, dell'ordine di San Lodovico pel merito civile di Lucca, suo ciambellano, consigliere di Stato, ecc.

I quali essendosi riuniti in Milano, ed avendo esibiti i loro pieni poteri, trovati in buona e debita forma, e quelli scambiatisi, hanno convenuto e stipulato gli articoli seguenti:

Art. I. La navigazione sul Po sarà libera ed esente da qualunque aggravio, lungo il tratto complessivo del territorio degli Stati segnatarii, e fino all'Adriatico, e non potrà essere interdetta o difficoltata, sotto nessun aspetto, a chi si sia, salve però quelle discipline che vengono presentemente, o in seguito, di comune consenso di essi Stati fissate, e sempre nel senso il più favorevole allo sviluppo del commercio di tutte le nazioni.

Sarà pure libera nello stesso modo la navigazione dei confluenti inferiori allo sbocco del Ticino:

1. Se esistenti in confine fra alcuni degli Stati contraenti;

2. Dal punto ove abbandonano lo Stato di loro origine, fino ed inclusivamente alla loro foce nel Po, nel quale tratto, se esistessero dei semplici diritti di navigazione, questi non potranno essere per gli esteri maggiori che pei nazionali.

Art. II. In conseguenza di ciò, quei qualunque diritti di transito, che si percepissero finora nell'anzidetto tratto complessivo di Po, dalle alte parti contraenti, come pure ogni altro diritto, ove esistesse, sia di approdaggio, e di carico e discarico sforzato, ossia di qualunque altra natura e denominazione, andranno a cessare dal giorno della pubblicazione della presente convenzione.

La soppressione dei diritti finora percepiti sul Po, non si estende però sopra le seguenti spese, cioè:

a) Le spese per gli uffici di sanità, e le spese di porto per quei navigli che sortono dal mare e vi entrano, dietro le vigenti discipline;

b) I diritti di passaggio ai ponti;

c) le spese, che approdando s'incontrano nei porti e nelle darsene;

d) le spese per carico e discarico, per pesi e misure, e per magazzinaggio.

Queste spese saranno però regolate dalla commissione, di cui al seguente art. V, espresse in regolari tariffe e pubblicate, e non sarà permesso ad alcuno Stato di aumentarle senza consentimento degli altri Stati segnatarii.

Art. III. Nessun naviglio od altro convoglio sul Po, potrà essere obbligato ad approdare e fermarsi in luoghi estranei alla sua destinazione.

Solo all'entrata, come alla sortita, dalle estremità principali di esso fiume, ed in altri tre luoghi, di cui nel susseguente articolo XII, sarà tenuto ogni naviglio od altro convoglio di approdare, e di giustificare, a senso di un relativo regolamento da rilasciarsi alle dogane estreme, le quali verranno esse pure particolarmente designate, il carico, la destinazione, e l'adempimento delle discipline da esso regolamento prescritte.

Art. IV. Coerentemente all'art. I di questa convenzione, non sarà permesso nè ad associazioni, e meno ancora a singoli individui, di esercitare un diritto esclusivo di navigazione sul Po.

Art. V. Per sorvegliare l'andamento del fiume nel rapporto della navigazione, e per dirigere le opere necessarie, tanto pel successivo miglioramento del corso del fiume stesso, quanto pel mantenimento delle vie di alzaia (vie di attiraglio), come per istabilire un'autorità che possa servire qual mezzo diretto di comunicazione fra gli Stati segnatarii sopra tutto ciò che risguarda l'oggetto principale della convenzione, verrà nominata un'apposita commissione di quattro membri, ed oltre a questi un presidente, il quale, come pure uno dei commissarii, sarà nominato dall'Austria, e gli altri tre commissarii uno per cadauno Stato.

Le deliberazioni di essa commissione si faranno per maggiorità assoluta di voti, e la sede della medesima verrà determinata in seguito, in una delle città del Regno Lombardo-Veneto.

Art. VI. Uno de' principali attributi di questa commissione, sarà di unirsi periodicamente due volte all'anno, cioè in primavera ed in autunno, d'investigare lo stato del fiume nel rapporto della navigazione e sullo sviluppo della medesima, di determinare i lavori necessarii per l'anno avvenire, e di sottomettere a tempo opportuno il suo operato ai rispettivi governi. Soppravvegliera d'altronde questa commissione gli ufficii di percezione per ciò che risguarda le tasse di navigazione, di cui al susseguente art. X, prendendo notizia dei registri appositi da stabilirsi e prevedendo o levando ogni abuso, che s'introducesse a detrimento o ad inciampo della pronta spedizione dei navigli.

Saranno in appresso, con apposito regolamento, determinate le attribuzioni dei membri della commissione.

(Continua)

GRECIA

Dalla Grecia abbiamo notizie in data del 13. Esse ci recano che il giorno 9 seguì con grande solennità la prestazione del giuramento per parte della regina, che assumerà la reggenza fino al ritorno del re, come pure la fine della sessione del Parlamento, che fu chiusa dal re in persona. La mattina dell'indicato giorno, alle ore 11 e mezzo antimeridiane, le LL. MM. si recarono al palazzo legislativo e presero posto sul trono. Il presidente del sinodo tenendo fra le mani l'evangelio, si accostò e recitò un'analoga preçe, dopo di che la regina pronunziò il giuramento, concepito così: « Giuro in nome della Trinità consustanziale e indivisibile di serbarmi fedele al re, di proteggere la religione dominante dei greci, d'osservare la costituzione e le leggi della nazionale e l'integrità del regno ellenico. »

Indi il re proferì un discorso, col quale prese congedo dal Parlamento, ringraziandolo dell'appoggio prestato al governo tanto nelle difficili circostanze passate che ultimamente, ed esprimendo la sua soddisfazione per il riconoscimento canonico dell'indipendenza della chiesa greca. Ringraziato pure il Parlamento per la pronta sanzione accordata alla legge intorno la reggenza, cui sarà commesso il governo durante la sua assenza, come di un segno d'affetto alla sua persona, e raccomandata la fedeltà alla regina e la concordia dei poteri, fini proclamando la chiusura della terza ed ultima sessione del secondo periodo parlamentare.

La partenza del re per Monaco, ov'egli si reca (a quanto dicesi) per visitare la sua famiglia, doveva seguire il 19 corrente. Fino al 15 non si conoscevano i nuovi ministri che dovevano supplire le cariche vacanti nel gabinetto. Correva voce che Cristides avrà il protafoglio delle finanze, Teocari quello dell'interno, Vlassopulo (generale della gendarmeria), della guerra, benchè non consti pubblicamente che Staikos abbia abbandonato questo portafoglio. Altri dicono che Ralli entrerà alle finanze; però nulla si sa ancora di preciso.

I giornali d'Atene ci fanno conoscere i fatti che cagionarono la dimissione di alcuni ministri. Pare che il re siasi deliberato a partire dopo che fu arrivato il piroscafo di Trieste. Questa risoluzione non fu accolta troppo favorevolmente dalla popolazione, a giudicarne almeno dal linguaggio dei giornali, i quali credono che l'assenza del re in questo momento, mentre le Camere sono disciolte, le elezioni stanno per incominciare, e il brigantaggio si va ognor più estendendo, possa compromettere la sicurezza del paese. Alcuni perfin trovavano contraria alla costituzione la nomina di una reggenza (che il *Courrier d'Athènes* crede legale e conforme allo statuto), e fra questi pare fossero anche i ministri Londos e Chrysogelos. Si dice che nel consiglio di gabinetto sotto la presidenza di S. M. tenuto prima di presentare la legge in questione, quei due ministri l'oppugnassero come illegale, mentre gli altri membri del ministero l'appoggiavano energicamente. La discussione divenne sì animata che il re credette bene di ritirarsi; allora tanto il sig. Londos che il sig. Chrysogelos dichiararono che come ministri, e' s'opponevano alla legge progettata, e come senatori l'avrebbero combattuta a oltranza. Più tardi, essi diedero la loro dimissione, che fu accettata solamente due giorni dopo. Il *Courrier d'Athènes*, dal quale togliamo questi particolari, loda molto la fermezza dimostrata in tale incontro dei due ministri, senza però associarsi alle vedute circa la legge della reggenza. Lo stesso giornale esprime vivamente il desiderio che venga pubblicata la nuova organizzazione sinodale, trattandosi di cosa importante, e sulla quale già alcuni fogli intrapresero una polemica, senza sufficiente cognizione di causa.

EGITTO

Cairo, 13 *luglio*. Scrivono da Suez in data 5 luglio p. p. che il sultano Ubie d'Abissinia è sceso con molti guerrieri verso l'isola di Massava e giunto nel luogo chiamato Arkiko, depredò il capo di quel paese, portandosi verso il castello dirimpetto la suddetta isola. Il castello fu distrutto e tolto dalle mani dal bascià che aveva in esso 400 soldati costantinopolitani. Gli abitanti di Massava, nel vedere preso detto castello, che assicurava loro l'acqua, sono fuggiti lasciando ogni cosa.

Ecco quanto si dice; mancano da 20 giorni gli arrivi dall'Heggias, per cui non si può conoscere finora nulla di positivo in proposito.

(Carteggio dell'*Osservatore triest.*)

AMERICA

Nuova-York, 8 *agosto*. Il bill del compromesso sulla schiavitù fu adottato dal senato che ne eliminò le clausole relative al Nuovo Messico e al Texas. Il congresso discute un bill separato risguardante l'annessione della California.

— Il posto di segretario del dicastero dell'interno, dietro il rifiuto del sig. G. Grier fu offerto al sig. I. P. Kennedy.

— Le notizie dell'Avana sono del 27 luglio. Alcuni dei prigionieri americani erano ancora ritenuti in carcere. Una delle navi catturate era stata messa in vendita.

— Un numero grande di operai è partito dalla Nuova Orleans per essere impiegato ai lavori della strada ferrata di Panama.

— Il commercio di Nuova-York si risente oltremodo di una viva emozione per essere stati sospesi i pagamenti della importante casa di commercio Saydon e Comp. Il passivo ammonta a due milioni di dollari. Le conseguenze di questo fallimento si faranno specialmente sentire negli Stati dell'ovest.

— I piroscafi *Georgia* e *Cherokee* sono qua giunti da Panama colle valigie della California: essi avevano a bordo per 500,000 dollari di polvere d'oro. La raccolta dell'oro era sempre abbondantissima.

— Scrivono da Toronto (Canadà) il 27 luglio al *Journal des Débats*:

Da alcuni giorni tutti i nostri giornali hanno cessato di render conto delle sedute dell'assemblea legislativa del Canadà. Eccone la causa:

Sabbato scorso il deputato sig. Christie si chinò fuori della sbarra della Camera, e cominciò a parlare con alcune signore a voce abbastanza alta per impedire agli stenografi (*reporters*) di seguire il filo dei dibattimenti. Uno di essi il sig. Willy adetto al *Globe*, foglio ministeriale, avendo pregato gentilmente il signor Christie di parlare a bassa voce, questi se ne chiamò offeso, e intimò al sig. Willy di scusarsene tostamente. Il sig. Willy gli rispose con un pronto rifiuto, dicendo che non aveva commesso nulla d'illegale. Il sig. Christie portò immediatamente lagnanza all'assemblea la quale dichiarò che l'invito indirizzato dal signor Willy al sig. Christie costituiva una violazione dei privilegi dell'assemblea, e quindi condannava il sig. Willy a un'ammonizione che infatti gli fu fatta dal presidente.

Tutti gli stenografi si alzarono tosto, e lasciarono in massa la sala. Il domani si riunirono in un *meeting* coi compilatori dei giornali e colle altre persone interessate nella stampa periodica, e presero tutti all'unanimità una lunga serie di risoluzioni che possono riepilogarsi come segue:

Atteso che l'assemblea legislativa dichiarando che l'invito di parlare a bassa voce fatta da uno stenografo a un deputato che si trovava, per così dire, fuori della sbarra della Camera, e infliggendo per un tal fatto a questo stenografo un'ammonizione, ha mancato in un modo evidente al rispetto dovuto alla stampa (has commited a gross act of disrespect to the press), ed ha impedito agli stenografi di adempire ai loro doveri verso il pubblico, i membri di questo *meeting* pensano che sia per essi un dovere imperioso di protestare contro i provvedimenti di cui si tratta, astenendosi d'or innanzi di comparire alla Camera.

ULTIME NOTIZIE

INTERNO — *Torino*, 24 *agosto* 1850.

Ieri nella chiesa di S. Francesco da Paola una folla di cittadini e di emigrati accorreva a pregare riposo all'anima dei caduti nella guerra dell'indipendenza. Era l'anniversario della resa di Venezia, che con pietoso pensiero veniva scelto alla pia commemorazione.

Sulla porta del tempio leggevasi la seguente iscrizione:

Preci e lagrime — Pegli estinti nella guerra — Dell'italiana indipendenza — Che ultima Venezia — Caduta per fame — Il XXII agosto 1849 — *Combattova.*

ITALIA. *Napoli*. Il *Giornale del regno delle Due Sicilie* pubblica nel num. del 16 il rapporto del Consiglio dei ministri a S. M. il re, intorno alla legge sulla stampa sovranamente sanzionata in data del 15 corrente.

La riprodurremo per intero nel prossimo numero.

Altra del 17. È partito da Napoli per Torino il nostro incaricato di affari presso quella corte, sig. conte Ludolf.

FRANCIA. *Parigi*, 21 *agosto*. I mercanti d'incisioni e di litografie sono in questo momento sorvegliati dalla polizia del signor Carlier. Varii sequestri si sono fatti sopra incisioni rappresentanti quasi tutte il conte di Chambord in diverse fogge.

Una di quelle stampe, tirata, dicesi, a 15,000 esemplari, rappresenta Enrico V in grande apparato, col manto reale, mentre riceve dai gradini del trono alle Tuilerie molti celebri personaggi ed uomini di Stato. Sotto l'incisione si legge: *Nec pluribus impar*.

— Scrivono da Cherburgo che il 18 la seconda divisione della squadra non eravi ancora giunta.

È pur voce che siano aspettate a Cherburgo per unirsi alla squadra le navi seguenti: la *Regina Bianca*, fregata; la *Baionese* e la *Licorne*, corvette; il *Baiardo* e il *Duguesclin*, vascelli da 90 cannoni.

— Da Besançon il presidente della repubblica si recò a Belfort, ove la popolazione gli fece onorevoli accoglienze. Ieri giunse a Colmar. I negozianti della città si unirono alle autorità per andarlo a ricevere alla distanza di 3 chilometri.

— Si assicura che essendo state prescritte al prigioniero Abd-el-Kader le acque di Vichy, si sono dati ordini affinchè egli possa recarvisi.

— Il 5 0/0 dapprima a 97, 35, è sceso a 97, e chiude a 97, 05.

Il 3 0/0 è sceso da 58, 55 a 58, 35.

Il 5 0/0 piemontese (c. R.) a 84, 90. Il nuovo prestito di Piemonte a 917, 10. L'antico a 905.

BELGIO. *Brusselles*, 19 *agosto*. Il principe di Joinville, proveniente da Claremont, è giunto in questa città; egli viaggia sotto il nome di conte di Arc.

— I fogli di Brusselles narrano i danni cagionati dalla straordinaria inondazione, successa in questi ultimi giorni, in seguito a dirotta pioggia, cominciata nella sera del 15 e che durò tutto il giorno 16. Alla sera del 16 era caduta dal cielo una quantità di 111 millimetri d'acqua. Ne daremo i particolari nel prossimo numero.

AUSTRIA. *Vienna*, 19 *agosto*. I fogli di Vienna recano che il sig. di Medem, ambasciatore di Russia presso il governo austriaco, ha rinunziato al suo viaggio di Kissingen a causa dell'arrivo in Vienna del sig. conte di Nesselrode. Questa visita, affatto inattesa di quell'uomo di Stato, occupa l'attenzione generale nel massimo grado.

SCHLESWIG-HOLSTEIN. Leggesi nel *Corriere Italiano*:

Diversi giornali hanno preteso ch'un contingente dell'armata della federazione germanica, composta di bavaresi, di würtembergheși e di annoveresi s'avvicinerebbe alla frontiera dell'Holstein per impedire alle truppe danesi d'entrare in quel ducato. Noi crediamo sapere che questa notizia è priva affatto di fondamento. Abbiamo già detto che dietro invito dell'incaricato austriaco signor di Vrintz il re di Danimarca ha promesso di non spingere le sue truppe oltre l'Eider. Questa promessa sino ad ora fu mantenuta. L'armata danese è al di là di quel fiume, e le truppe dei ducati occupano ancora una parte dello Schleswig. Dopo il ritorno del signor di Vrintz a Copenaghen non seguirono in fatti se non combattimenti d'avamposto. Noi siamo del parere che la quistione è nelle mani della diplomazia, e speriamo che sarà sciolta senza nuovo spargimento di sangue.

— Leggesi nella *Gazz. costituzionale*: La Russia e la Svezia rimarranno neutrali: ma dieci vascelli di linea russi stanziano dinanzi a Kiel per guarentire questa neutralità. Altre navi russe portano i feriti danesi da Flensborg a Fulmen. Fridericia e Copenaghen approvigionano l'armata danese di viveri, d'armi e di munizioni.

— Sembra che i danesi si contentino pel momento delle fatte conquiste, e che tutta la loro attenzione sia rivolta a trar il maggior vantaggio possibile dalla parte dello Schleswig che occupano.

— Anche i fogli tedeschi fanno supporre un prossimo scioglimento. Si parla di trattative; su qual base poi non si sa. Se vero è che la Russia e l'Inghilterra intervengono *diplomaticamente*, non v'ha dubbio che la guerra finirà nello *statu quo*, per cui lo Schleswig sarebbe perduto per la Germania.

E. LEONE gerente.

Fra pochissimi giorni giungeranno in questa capitale i signori Bloch, ottici distinti, muniti di diploma dell'università di Strasburgo; essi sono già noti per le profonde loro cognizioni nell'oftalmologia: le loro lenti a diaframma che essi inventarono, e per le quali essi ottennero il loro brevetto, sono encomiate pel triplice vantaggio, di agevolare in modo singolare la vista, di rendere l'occhio riposato, anzichè affaticarlo, e di consolidare le viste indebolite dall'età e dalle lenti ordinarie.

(*Art. com.*)

CITTA' DI TORINO,

Il Sindaco notifica

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nel macello della città dal giorno di domani 24, rimane stabilito per ogni chilogramma a lire una, cent. quindici . . . L. 1. 15.

Torino, dal Civico Palazzo, addì 23 agosto 1850.

G. BELLONO.

CITTÀ DI TORINO

Il sig. ingegnere Barone, capo dell'uffizio d'arte presso questa civica Amministrazione, essendo stato collocato in disponibilità in seguito a sua domanda, si deduce a pubblica notizia la vacanza di quell'impiego, al quale è annesso l'assegnamento di annue L. 5,000.

Le obbligazioni e le incumbenze di questo civico funzionario sono determinate dai Regolamenti interni della città: credesi però opportuno di specialmente accennare che l'ingegnere capo dovrà esclusivamente e dedicarsi al servizio del Municipio, non accettando commissioni nè lavori pei privati, nè perizie giudiziali, o direzione veruna di lavori.

Coloro i quali credessero di poter aspirare a questo impiego, dovranno far constare della loro qualità di architetti civili e d'ingegneri idraulici, e presentare la loro domanda coi relativi titoli alla segreteria della città, non più tardi del 30 prossimo settembre.

Torino, il 4 agosto 1850.

Il Segretario della Città

VIGNA.

AMMINISTRAZIONE DEL DEBITO PUBBLICO

Corso delle rendite del Debito Redimibile, e delle Obbligazioni dello Stato, giusta i bollettini delle contrattazioni formati dagli agenti di cambio.

Torino, il 23 *agosto* 1850

Cinque per 0/0

(1849)	Decorr.	1. aprile	1850 L.	89 60
(1851)	id.	1. luglio	1850 L.	» »
(1848)	id.	1. marzo	1850 L.	88 25
marzo 1849)	id.	1. aprile	1850 L.	» »
giugno1849)	id.	1. luglio	1850 L.	86 50

Obbligazioni dello Stato

(1834)	id.	1. luglio	1850 L.	» »
(1849)	id.	1. aprile	1850 L.	» »

Il Direttore Generale SIMONDI.

SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO.

(metri 273 sopra il livello del mare)

25 *agosto*

al levar del sole	a mezzodì	sera
millim.	millim.	millim.
Barom 742 00	743 42	742 04
centig.	centig.	centig.
Termom + 19 8	+ 29 5	+ 24 8
Vento N. N. O.	S. S. E.	N.
Ser. con vap.	Nug. a gruppi	Pioggia

TEATRI D'OGGI 24 AGOSTO

SUTERA (ore 8) La Drammatica Compagnia diretta dall'attore COLOMBINO rappresenta: *Caterina Bragadini e Augelo Mahpieri*.

GERBINO (ore 8 1/2) Opera: *Chi dura vince*, con ballabili.

CIRCO SALES (ore 5 1/2) La Drammatica Compagnia VITTORIO ALFIERI diretta dagli artisti SEGHEZZA e BRESCIANI rappresenta: *L'assedio di Brescia*.

DIURNO (sul corso della Cittadella, ore 5) La drammatica Compagnia MANCINI rappresenta: *L'imperator delle Russie*.

Orario delle corse dei Convogli tra TORINO e NOVI

CORSE DA TORINO A NOVI				CORSE DA NOVI A TORINO			
Stazioni di partenza	ORE ant.	ant.	pom.	Stazioni di partenza	ORE ant.	ant.	pom.
Torino	6 40	11 »	4 »	Novi	6 »	10 50	3 50
Moncalieri	6 20	11 10	4 10	Frugarolo	6 15	11 5	4 05
Cambiano	6 50	11 20	4 20	Alessandria	6 30	11 20	4 20
Pessione	6 40	11 30	4 30	Solero	6 45	11 35	4 35
Valdichiesa	6 50	11 40	4 40	Felizzano	6 55	11 45	4 45
Dusino	7 10	12 »	5 »	Cerro (*)	7 5	» »	4 55
Villafranca	7 35	12 25	5 25	Annone	7 10	12 »	5 »
S. Damiano	7 50	12 40	5 40	Asti	7 30	12 20	5 20
Asti	8 5	12 55	5 55	S. Damiano	7 50	12 40	5 40
Annone	8 25	1 15	6 15	Villafranca	8 5	12 55	5 55
Cerro (*)	8 50	» »	6 30	Dusino	9 »	1 50	6 50
Felizzano	8 40	1 30	6 30	Valdichiesa	9 15	2 5	7 5
Solero	8 50	1 40	6 40	Pessione	9 25	2 15	7 15
Alessandria	9 40	2 »	7 »	Cambiano	9 55	2 25	7 25
Frugarolo	9 25	2 15	7 15	Moncalieri	9 50	2 40	7 40
Arr. in Novi	9 50	2 40	7 40	Arr. a Torino	10 5	2 55	7 55

AVVERTENZE.

Oltre le qui contronotate corse, è stabilito un convoglio speciale pel servizio della Posta da Novi *a* Torino, *il quale non si fermerà che alle seguenti Stazioni nelle ore infra stabilite*:

Partenza da Novi	ore	4	15 antimerid.
» Alessandria	»	4	40 »
» Asti	»	5	40 »
» Cambiano	»	7	40 »
» Moncalieri	»	8	» »
Arrivo a Torino	»	8	15 »

Nelle tre prime Stazioni non saranno ammessi che i Viaggiatori di prima e seconda classe, e nelle due ultime anche quelli di terza.

Tra Torino e Moncalieri si faranno ne' giorni festivi convogli speciali alle ore che saranno indicate ciascuna volta con pubblici avvisi.

(*) *Nei soli giorni di lunedì e mercoledì.*

COLLEGIO-CONVITTO DI CHIERI

Il Convitto di Chieri continua sotto la direzione del prof. Olivero: la pensione mensuale è di L. 30, e le scuole sino alla filosofia inclusivamente sono nell'interno del Convitto.

Tipografia G. FAVALE e COMP.

È uscito il fascicolo di luglio

DELLA

RIVISTA AMMINISTRATIVA
DEL REGNO

CONDIZIONI D'ASSOCIAZIONE:

Per Torino L. 12 — Per le provincie L. 14 *franco.*

Gli abbuonamenti si ricevono alla suddetta Tipografia via dei Mercanti, casa Collegno, num. 17.

COMPAGNIA
DELL' ILLUMINAZIONE A GAZ

Il Consiglio d'Amministrazione della Compagnia suddetta ha l'onore di prevenire i signori azionisti della medesima che l'assemblea generale avrà luogo il 20 settembre prossimo, alle ore 6 di sera, nel locale della Direzione all'officina presso Porta Nuova.

A termini delle modificazioni all' art. 19 degli statuti della Compagnia bisogna avere 5 azioni almeno per essere ammesso all'assemblea generale.

Li signori azionisti, i quali non possedono azioni inscritte nominativamente, dovranno fare il deposito all' ufficio della Compagnia dei loro titoli al portatore dentro i tre giorni che precedono l'assemblea generale, senza di che non vi potranno essere ammessi.

SCIROPPO E TAVOLETTE DI TAMARINDI
DI FILIPPO VIORA

unico approvato con superiore autorizzazione

Deposito in Torino, nella farmacia chimica, già Cauda, detta di S. Simone, esercita dal sig. Tacconis, via di Dora Grossa, num. 13;

In Genova, strada Lomellina, presso il sig. Andrea Gambaro, chimico farmacista di S. M.;

In Alessandria, sig. Oviglio, strada porta Ravanale, 167.

PER CIRCOSTANZE IMPREVEDUTE

Corpo di Cascina distante tre miglia circa dalla capitale, composto di fabbricato civile e rustico, in situazione amena e salubre, con ettari 28, 50 (giorn. 75 circa), irrigabile ed in floridissimo stato di coltura, da alienare per discretissimo prezzo, di cui L. 36m., pagabili fra anni 15, coll'interesse del 4 p. 0/0.

Indirizzarsi alla Casa di Commissione, *unica quotata nel Prestito Nazionale obbligatorio*, in via della Posta, num. 11, palazzo Bertone-Sambuy.

DA VENDERE

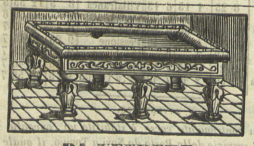
CASCINA denominata il *Castellazzo*, accanto la strada provinciale di Susa, con casa rustica di nuova costruzione, campi e prati. — Far capo in Cumiana dal sig. Andrea Barbarossa, ed in Torino dal notaio collegiato Albasio, via d'Italia, num. 7.

DA VENDERE

CASA situata sul viale lungo Po, vicolo num. 18, composta di 8 membri. — Dirigersi al sig. Perlo allo Stabilimento Burdin a S. Salvario.

BOTTEGA DA AFFITTARE

Per mesi 6, cioè dal primo settembre prossimo a tutto febbraio 1851, situata in via Nuova, casa Gonella, n. 8, in Torino. — Dirigersi ivi ai fratelli Pierotti.



DA VENDERE

Un assortimento di Bigliardi di legni forestieri e del paese, con grandiosi e svariati ornamenti.

Recapito dal fabbricante Deagostini, via Bellezia, dietro al Palazzo della Città, num. 40, Torino.

DA VENDERE: **Casa** di solida costruzione, in buona e salubre posizione, in questa città, dell'annuo reddito di L. 2,625. — Dirigersi al notaio Secondino, via del Fieno, num. 17, al 1.° piano.

DA AFFITTARE: Tre Camere elegantemente mobigliate, occorrendo cinque, con cucina, prospicienti in Doragrossa, piano 3.°, num. 44, via Bellezia.

DA VENDERE

Vigna presso Sassi, di grandioso fabbricato civile, coi mobili entrostanti. — Tavole 52, corrispondenti ad are 19, cent. 80 di terreno fabbricabile, a Porta Nuova. Recapito dal R. Liquidatore Vola, via della Consolata, 8.

DA VENDERE

Quattro tavolini in legno ed un peso a bilico della portata di chilogrammi 3500 a modico prezzo.

Dirigersi in Borgo Nuovo, via della Chiesa, num. 8.

CITTÀ DI CASALE

Dal Consiglio Delegato di questa città si è proceduto, nella sua seduta del 6 corrente, alla sesta semestrale Estrazione a sorte delle polizze sul prestito di L. 400m., contratto da questa Città in seguito ad autorizzazione avuta col R. Biglietto 14 settembre 1839, da rimborsarsi alla fine del semestre corrente a valor nominale per L. 33,150, e sortirono dall' urna le seguenti, cioè:

1.	Quella col num. d'ordine 20, al portatore, della rendita di L. 50, corrispondenti al capitale di L.					1000
2.	Quella al portatore, num.	1,	della rendita di L.	200,	del capitale di	4000
3.	Id.	102	id.	100	id.	2000
4.	Id.	24	id.	50	id.	1000
5.	Id.	47	id.	50	id.	1000
6.	Id.	39	id.	250	id.	5000
7.	Id.	21	id.	50	id.	1000
8.	Id.	120	id.	150	id.	3000
9.	Id.	44	id.	250	id.	5000
10.	Quella nominativa num.	8	id.	50	id.	1000
11.	Quella al portatore	16	id.	300	id.	6000
12.	Quella nominativa	15	id.	50	id.	1000
13.	Quella al portatore	87	id.	300	id.	6000
						L. 37000

Rendesi quanto sovra di pubblica ragione acciocchè i proprietarii delle polizze estratte ne siano informati, e possano alla fine del mese di dicembre p. v. presentare all'ufficio di questa Municipale Amministrazione tali loro titoli, onde non abbiano a soffrire ritardo nel ritiramento dei loro capitali, dandosi ad essi diffidamento, che dopo l'epoca stessa non decorrono più a loro favore interessi di sorta; con avvertenza inoltre, quanto alla polizza al portatore num. 87, in ultimo luogo estratta, che la somma di cui in essa, eccedendo di L. 3,850 il fondo suespresso destinato all'estinzione di che si tratta, la medesima, a mente dell'art 23 dell' analogo prospetto del prestito in data 2 dicembre 1839, sarà anzi tutto pagata coll'apposito fondo del primo semestre del venturo anno 1851.

Casale, il 14 di agosto 1850.

OCCASIONE FAVOREVOLE
PER FAR FORTUNA

Il 31 agosto 1850 avrà luogo l'estrazione straordinaria dell' imprestito del granducato di Baden. Quaranta serie saranno estratte.

Vi saranno delle vincite di fr. 110,000, fr. 95,000, fr. 85,000, fr. 80,000, ecc. ecc. La minor vincita è di franchi 90.

Si può interessarsi in questa speculazione: 1. Coll' acquisto di azioni valevoli per la sola estrazione del 31 agosto. Un' azione vale 5 fr.; 6 azioni 25 fr.; 14 azioni 50 fr.; 30 azioni 100 fr.

2. Coll' acquisto di azioni valevoli per 4 estrazioni consecutive, che hanno luogo ogni 3 mesi. Una di queste azioni vale 20 fr.; 6 azioni valgono 100 fr.

Le domande debbono essere accompagnate da un biglietto di banca od effetti di commercio a vista sopra una città di Francia o del Belgio.

Per le necessarie informazioni dirigersi ai signori Bogaert fratelli, a Bruges (Belgio), ed in Torino, al gerente del giornale il *Risorgimento*.

IMPRESTITO LOTTERIA DI BADE

di 14 milioni di fiorini. La prima estrazione avrà luogo il **31 agosto 1850**; le tre altre il 30 novembre 1850 — 28 febbraio — e 31 maggio 1851. — **6,000** vincite, di cui le più alte somme sono di **fr. 110,000, 32,000, 11,000, 4,000**, pagabili in denaro sonante. — Per aver parte alla prima Estrazione 31 agosto prossimo una obbligazione costa fr. 5 — 6, fr. 25 — 14, fr. 50 — 30, fr. 100 — Per aver parte alle quattro estrazioni insieme, una obbligazione costa fr. 20 — 6, fr. 100 — 14 fr. 200 — 30 fr. 400.

Azioni di Francoforte: Guadagni principali, fr. 450,000 — 200,000 — 100,000 — 50,000, ecc. ecc. Le estrazioni avranno luogo il **14 agosto 1850** — Un' azione costa fr. 45 — Una mezza fr. 23 — Un quarto fr. 12 — Programmi e liste d' Estrazioni, *gratis*.

Indirizzarsi ai signori RINDSKOPF figlio e C., a Ginevra.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il signor E. Smith, dottore in medicina della facoltà di Londra, in seguito a permesso ottenuto dall' Ill.mo Magistrato del Protomedicato dell' Università di Torino per lo smercio dell' Estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne ha stabilito un deposito nella regia farmacia Masino presso la chiesa di San Filippo.

AFFITTAMENTO

Per un novennio dall' 11 novembre 1850 del tenimento detto il Pessione in un sol corpo, alla stazione della strada ferrata, di are 88, cent. 92 (giorn. 2, 34) siti di fabbriche, aie ed orti; ett. 118, are 14, cent. 96 (giorn. 310, 92) di campi, ed ett. 61, are 18, cent. 40 circa (giorn. 161, 01, 9) di prati, nei territorii di Poirino, Chieri e Riva di Chieri, proprio del sig. conte Vittorio Balbiano di Viale.

Per le opportune notizie e per la visione dei capitoli d'oneri, patti e condizioni dirigersi allo studio del sig. regio liquidatore cav. Ponzio-Vaglia, contrada di Santa Maria, porta num. 1.

DA AFFITTARE
AL PROSSIMO SAN MARTINO

in territorio di Greggio (Vercellese)

Cascina di ettari 72, 21, 82, pari a giorn. 190 circa, vicendata a riso, ed a coltura asciutta e prativa, con fabbricato e scorte. — Dirigersi in Vercelli allo studio del sig. avv. Stara, ed in Messerano ai signori fratelli Giletti, proprietarii.

AVVISO DI CONCORSO

CAVOUR. — Questo Municipio avendo sentito il bisogno di provvedere anche all' istruzione ed educazione femminile, ha deliberato di stabilire una Scuola per le fanciulle degli anni 7 ai 12. In essa, oltre l' istruzione civile, si praticherà pure l' insegnamento dei lavori donneschi.

La Scuola sarà affidata ad una maestra, cui è assegnato l'annuo stipendio di L. 600, ed a una assistente coll' annuo assegnamento di L. 300 oltre l'abitazione comune annessa alla Scuola.

Saranno le rispettive cariche assegnate previo esame di concorso.

S'invitano perciò le signore aspiranti ad innoltrare le rispettive domande entro il corrente mese al Sindaco di Cavour, corredate dei certificati di moralità e buona condotta dei rispettivi signori parroco e Sindaco.

Avv. Martini 1.° *V.-Sindaco.*

INVITO
AL GIUOCO DEL TAVOLAZZO

Si notifica, che nel luogo di Vinovo, questa sera (24 agosto) si apre il giuoco del Tavolazzo, a benefizio della Congregazione locale di Carità, il quale continua sino alle ore 4 ribattute del 21 p. v. ottobre.

I premii ai vincitori saranno:

1.	premio. Ln. di Piem.	100,	con bandiera ricamata in oro	
2.	id.	60	id.	in argento
3.	id.	30		
4.	id.	20		
5.	id.	10		
6.	id.	5		

Quindi vi sarà una bandiera al merito di chi pendente il detto giuoco avrà colpito più volte nel *bariletto*.

Inoltre nei giorni in cui si saranno fatti 300 colpi, chi avrà fatto il più bel colpo in detto giorno riporterà una medaglia d' argento.

S'invitano pertanto i signori dilettanti a voler concorrere, ed onorare il detto giuoco come negli anni scorsi

Il Direttore. Grella Antonio.

DA AFFITTARE MOBIGLIATI

Appartamento di 6 camere prospicienti piazza Castello, sopra la libreria Bocca;

Altro di 8 camere a porta Nuova, casa Talacchino, num. 2, piano nobile.

NOTA

Con instromento giudiciale del 16 maggio 1850, ricevuto Deamicis, notaio coll. e segretario della giudicatura di Torino, sezione Dora, il signor Giuseppe Vincenzo Belli del fu Pietro Maria, nato e dimorante in questa città, nella qualità si propria, che come tutore dell' interdetto di lui fratello Gioanni Giorgio, coll' intervento del sig. Luigi Cervino di lui protutore, fece vendita alli signori Felice medico Pietro, Emilio, Paolo, Angelo, Vincenzo e Clementino, fratelli Vercellone del fu Giuseppe, nati e dimoranti in Sordevolo, della cascina denominata Bosa Farinera, di ettare 24 circa, posta sul territorio di Santhià, per il prezzo di L. 56,000.

Detto instromento venne registrato alla conservazione delle ipoteche di Vercelli il 2 luglio 1850, al vol. 123, casella 371 del registro d' ordine, e trascritto al vol. 27, art. 89 di quello delle alienazioni.

Deamicis notaio coll.

TORINO, TIPOGRAFIA G. FAVALE E C.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N.° 213 — *Giornale Ufficiale del Regno* — 1850

Le associazioni si ricevono:
In Torino alla Stamperia di G. Favale e Comp., Contrada del Mercanti, Casa di Collegno: nelle Provincie, agli Uffizii delle Regie Poste; fuori dello Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
I reclami non saranno validi, se non fatti nel termine di giorni 8.
Le associazioni han principio col primo di ogni mese.

LUNEDI' 26 AGOSTO

Prezzi dell'associazione:

	Anno	6 Mesi	3 Mesi
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 48	25	13
Per l'Estero	» 50	26	14

Inserzioni volontarie, 30 cent. d'obbligo 25 cent.

PARTE UFFICIALE

VITTORIO EMANUELE ecc. ecc.

Trovandosi vacante il Collegio elettorale di Savigliano per la morte del suo Deputato cavaliere Pietro di Santa Rosa, Ministro Segretario di Stato per gli affari di agricoltura e commercio;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari Interni;

Visto l'art. 103 della Legge elettorale del 17 marzo 1848;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. Il Collegio elettorale di Savigliano è convocato per il giorno 4 del venturo mese di settembre per procedere ad una nuova elezione del suo Deputato.

Art. 2. Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo nel giorno 6 dello stesso mese.

Il Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Interni è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato nell'Ufficio del Controllo generale, pubblicato ed inserto nella Raccolta degli Atti del Governo.

Moncalieri, il 24 agosto 1850.

VITTORIO EMANUELE.

Galvagno.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — Torino, 25 *agosto* 1850.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE.

Dovendosi conferire la cattedra degli Elementi di diritto civile patrio e di procedura, vacante nella città di Thonon, si invitano tutti coloro che crederanno di potervi aspirare, a presentare i rispettivi loro titoli a questo Ministero prima del 10 del prossimo mese di settembre, per essere sottoposti all'esame del Consiglio Superiore giusta l'art. 14 della Legge del 4 ottobre 1848.

Torino, 21 agosto 1850.

ISPEZIONE GENERALE DEL REGIO ERARIO

I contribuenti nei prestiti aperti a favore delle Finanze dello Stato che trovansi descritti nella seguente tabella, avendo dichiarato a questa Generale Ispezione nel modo prescritto dall'art. 1 della Legge 12 luglio 1850 di avere smarrite le quitanze nella stessa tabella indicate dei versamenti operati per detti prestiti, e chiesto i certificati comprovanti l'effettuazione di tali versamenti, onde all'appoggio dei medesimi poter ottenere la consegna dei corrispondenti titoli definitivi di credito;

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione del presente avviso nel Giornale Ufficiale del Regno senza che siavi stata opposizione in alcuno dei modi stabiliti dagli art. 4 e 5 di detta Legge, saranno rilasciati i chiesti certificati.

Prima inserzione.

Num. d'ordine	Nome e Cognome del Contribuente	Quitanze dichiarate smarrite: Numero	Data	Somma	Natura del Prestito	Tesoreria da cui sono state rilasciate
1	Louvatier Francesca nata Botale	180	1848 29 apr.	500 »	1848 25 marzo	Asti
2	Benoit Anselmo Parroco	429	24 9bre	160 »	7 settemb.	Tarantasia
3	Bolla Martino e Bonansea Bartolomeo	915	30 8bre	160 »	id.	Pinerolo
4	Strumia Celestina vedova Giordana	1289	19 8bre	120 »	id.	
5	Giordana Sebastiano	1490	24 8bre	40 »	id.	Torino cassa suss.° n° 1
6	Giordana Antonio	1491	24 8bre	40 »	id.	
7	Callerio ingegnere Gerolamo	176	13 8bre	125 »	id.	d'Ossola
		438	1849 25 gen.	157 »		
8	Ricciolio conte Felice	3151	1848 29 9bre	570 »	id.	Torino cassa pp.ti
9	Campofregoso Giacinto	669	15 8bre	160 »	id.	Alessand.°
10	Zirio Michele	176	15 8bre	160 »	id.	S. Remo
11	Calvini Antonio Maria	45	15 8bre	160 »	id.	id.

Torino, 25 agosto 1850.

L'Ispettore Generale F. Caccia.

Terza inserzione

Num. d'ordine	Nome e Cognome del Contribuente	Quitanze dichiarate smarrite: Numero	Data	Somma	Natura del Prestito	Tesoreria da cui sono state rilasciate
1	Dadda Antonio	554	1849 10 8bre	262 »	1848	Novara
		1144	27 detto	500 »	7 7bre	
2	Zenone D.re Nicola	70	10 8bre	160 »	stesso	Valsesia
3	Garrone Giovanni	48	25 7bre	320 »	stesso	Pinerolo
4	Boiral Not. Donato Giuseppe e Merlo Giuseppa vedova Griotti	506	10 8bre	160 »	stessi	Pinerolo
5	De la Flechère Angelo Alessio	467	31 8bre	550 »	stesso	Faucigny

Torino, 4 agosto 1850

L'Ispettore Generale F. Caccia.

AZIENDA GENERALE DI FINANZE

I contribuenti nel prestito obbligatorio aperto col Reale Decreto del 7 settembre 1848 descritti nella seguente Tabella, avendo, giusta il prescritto dall'art. 1 della Legge del 12 luglio 1850, dichiarato a questa generale Azienda di avere smarrito le quitanze dei versamenti nella stessa Tabella indicati, e chiesto i certificati comprovanti l'effettuazione di tali versamenti, onde potere all'appoggio dei medesimi ottenere la consegna dei corrispondenti titoli definitivi di credito, si diffida chiunque vi abbia interesse, che, trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione del presente avviso nel Giornale Ufficiale del Regno senza che siasi regolarmente notificata alla predetta Azienda l'opposizione accennata agli articoli 4 e 5 di detta Legge, saranno rilasciati ai richiedenti i certificati surriferiti.

Prima pubblicazione

Num. d'ordine	Nome e Cognome dei Contribuenti e dei Richiedenti i Certificati	Quitanze dichiarate smarrite: Numero	Data	Somme versate	Categoria di prestito a cui si riferiscono	Esattoria da cui sono state rilasciate
1	Razzetti Antonio	425	1849 8 marz.	51 »	Stabili	Torino
2	Theghillo Filippo contribuente e per esso Bellardi di Pietro suo procuratore generale, richiedente	57	2 lugl.	300 »	Crediti ipotecari	Pinerolo
3	Fabbrica parrocchiale di S. Lorenzo, e per essa Tacchino Gius. priore della medesima	17	21 gen.	65 »	Stabili	Castelletto d'Orba
4	Ajra Francesco fu Ubertino	7	1848 13 8bre	60 »	id.	Strambino
5	Pollini Enrichetta, vedova Saluzzoglia	6	1849 27 mag.	46 05	Crediti ipotecari	Santhià
6	Mattei Gio. Batt. consigliere d'appello contrib., e per esso Ramella sost. Barrera richiedente	40	21 feb.	55 »	Stabili	Costigliole d'Asti
7	Desmè Giacomo, acquisitore della quitanza di Pighiero Tomaso, calzolaio	150	10 feb.	50 »	id.	Cuneo
8	Vigliercio Gio., contribuente e signora Paolina Vinardi di lui figlia richiedente	83	17 apr.	quota di prestito 268 » multa 26 80 totale 294 80	id.	Savigliano
		88	5 lugl.	quota di prestito 3000 » multa 300 » totale 3300 »	commercio	id.
9	Talenti Pietro Maria fu Antonio Francesco	48	1848 27 8bre	25 »	Stabili	Castellazzo

Torino, dall'Azienda Generale di Finanze, il 24 agosto 1850.

L'Intendente Generale Marioni.

(*NB.* Nella Gazzetta di venerdì, num. 241, nella Tabella dell'Azienda Generale di Finanze, invece di *prima pubblicazione* leggasi *terza pubblicazione*.)

STATO ROMANO

Si legge nella solita corrispondenza del *Messaggere di Modena*:

La Commissione straordinaria cardinalizia, della quale più volte io parlai nelle periodiche corrispondenze, è disciolta da qualche tempo. Un'altra Congregazione è stata di recente costituita con lo speciale incarico di rivedere le nuove leggi organiche, dirette a svolgere ed effettuare il Motu-proprio del 21 settembre 1849. La Congregazione si compone degli eminentissimi Antonelli, Marini e Altieri che appartenevano alla disciolta commissione, di monsignor Mertel uditore della S. Rota, di monsig. Bartoli avvocato del fisco e della R. C. A. e del Giansanti ministro della grazia e giustizia.

Sembra che quella istituzione amministrativa che da principio voleva chiamarsi Consulta di Stato, sarà intitolata Consiglio permanente delle finanze. Sembra altresì che al Consiglio di Stato non sarà data la facoltà di adunarsi e di sedere regolarmente e con una certa legge, ma bensì che il medesimo sarà convocato, qualunque volta piaccia al supremo Governante di conoscere il suo avviso nelle quistioni legislative o spettanti alla pubblica amministrazione.

Ho da sorgente autorevole che di nuovo si vagheggia il progetto di scompartire lo Stato in quattro massime divisioni.

DUE SICILIE

Rapporto del consiglio dei ministri a S. M. il re N. S. intorno alla legge sulla stampa sovranamente sancita.

Sire,

La stampa, il più grande e più utile trovato per perfezionare la mente ed il cuore umano, infelicemente a' di nostri, lungi di servire a sì lodevole scopo, qua ed altrove non è stata intesa che a corrompere i costumi, e ad ottenebrare gli intelletti invece di rischiararli. Di qui nella massima parte le rivolture che han travagliata quasi intera l'Europa, e che, dove più, dove meno, continuano a mantenere gli animi in agitazione; e di qui lo studio e la incessante cura dei governi, ed in ispecie di quello della stessa Francia, onde ricondurre la stampa al suo primo e diritto sentiero.

A conseguire un tanto bene ci è parso, che il solo compenso della punizione dei reati per la stampa, ancorchè grave, non sarebbe sufficiente, e quel che più monta approrrebbe al governo di Vostra Maestà la taccia di crudele e di inumano, come quello che avendone il potere, antepone il gastigo dei delitti all'impedimento di essi.

Dalle quali considerazioni deriva l'assoluta ed indispensabile necessità di circoscrivere la libertà della stampa alle produzioni, ed opere tutte, le quali, anzi che dirette a turbare la pubblica e privata quiete, servano ad esse di potente ed efficace sussidio, e valgano ad avvantaggiare la umana condizione, richiamando in vita i forti e severi studii, che disgraziatamente veggonsi scambiati con la lettura de' romanzi e dei giornali capaci sempre ad ingenerare la più stolta ignoranza, e la più impudente e sfacciata temerità e protervia nei loro lettori, d'onde il loro convincimento di esser abili a dare di tutto e di tutti pronta ed inoppugnabile sentenza.

Inspirati noi dalla nostra coscienza, e testimoni dei mali cagionati dalla stampa perversa (mali, che non potrebbero venir ricordati senza il maggior raccapriccio), in un medesimo che ci siamo attentamente occupati a divisare i modi onde impedirne il rinnovellamento, con la stessa, anzi con più attenzione, abbiamo ponderati e tenuti in conto quelli che ci son sembrati più adatti a rimuovere ogni ostacolo alla stampa ed alla pubblicazione di tutte le produzioni dell'umano ingegno profittevoli alla religione, alla morale, alle scienze, alle lettere, alle arti, ed alle industrie tutte de' civili consorzii. Ad ottenere il che non saremmo giunti, senza determinare le norme per distinguere le buone produzioni dalle ree; e però soggettare le une e le altre ad un preventivo esame onde autorizzare solamente la stampa e la diffusione delle prime. Nè paghi poi del solo giudizio della giunta di pubblica istruzione quantunque composta di ragguardevolissimi personaggi, anche avverso del medesimo, abbiam creduto conveniente, che coloro i quali crederanno di aver ragione da querelarsene, potessero farne sperimento reclamandone al ministero della pubblica istruzione.

D'onde conseguita che tutte le maggiori possibili concessioni alla libertà della stampa delle opere non ree, tutte sono state da noi partitamente contemplate, e consentite; sicchè abbiam fede che il nostro lavoro, lungi dal venir considerato come d'intoppo alla diffusione dei lumi, sarà reputato del tutto alla medesima rispondente, e, come tale, benignamente accolto dagli amatori del vero sapere, che tanto distingueva i nostri maggiori dagli uomini del tempo presente.

Non nuova, nè solamente appo noi è l'altra distinzione da noi posta fra le autorità alle quali ci è sembrato di doversi appartenere l'autorizzazione della stampa. La guardia di pubblica istruzione, gravata di serie ed infinite cure, ancorchè il volesse, ed avesse alla sua dipendenza un numero infinito di revisori, non potrebbe compiere l'esame e il giudizio di tutte le produzioni che vorrebbonsi mandare a stampa; e impropria cosa sarebbe stata quella, d'imporle il debito di occuparsi di produzioni le quali non rimirassero a promuovere il pubblico insegnamento, come appunto sono i giornali, le opere teatrali, i fascicoli non minori di dieci fogli ecc. La revisione di queste produzioni apparterrà alla polizia e sarà in facoltà della medesima di concedere, o pur no, l'autorizzazione alla stampa ed alla pubblicazione.

Da ultimo, conservata agli arcivescovi ed ai vescovi del regno la facoltà di potere, a termini del concordato, mettere a stampa le proprie encicliche, abbiamo creduto conveniente di restituire ai collegi giudiziarii ed amministrativi ed ai corpi consultivi

dello Stato, il giudizio e l'autorizzazione per la stampa delle memorie concernenti le liti che presso dei medesimi si agitano.

Sono queste, o sire, le ragioni moventi del progetto di legge sulla stampa che abbiamo l'onore di sottomettere alla vostra sovrana sanzione. Voglia V. M. umanamente accoglierlo, e con esso i nostri voti per la prosperità della M. V. alla quale col più profondo rispetto ci inchiniamo

Di V. M.

Umil.mi fedel.mi ed obb.mi sudditi

Firmati Giustino Fortunato — Pietro d'Urso — Principe d' Ischitella — Raffaele Carrascosa — Raffaele Longobardi — Giovanni Cassisi — Ferdinando Troja — Gaetano Pecchenela — Salvatore Murena

FERDINANDO II per la grazia di Dio, re del regno delle Due Sicilie, di Gerusalemme, ecc. duca di Parma, Piacenza, Castro, ecc., ecc., gran principe ereditario di Toscana, ecc., ecc.

Veduto il rapporto dei nostri ministri segretarii di Stato, e de' direttori del ministero dell'interno pel ramo interno e per quello di polizia;

Abbiamo risoluto di sanzionare e sanzioniamo la seguente legge:

Art. 1. Senza preventiva autorizzazione è vietata nei nostri reali dominii, al di qua e al di là del Faro, la stampa e la pubblicazione delle opere, degli scritti, degli opuscoli, giornali, fogli volanti, effemeridi e simili; non che la formazione e diffusione di rami, incisioni, litografie, sculture ed oggetti di plastica.

2. In niun caso sarà accordata l'autorizzazione alle stampe, agli scritti, ed a tutti gli altri lavori contemplati nell'art. precedente, pe' quali si offenda la nostra sacrosanta religione, i suoi ministri, la morale pubblica, la nostra reale persona, e quella dei principi della nostra reale famiglia, il nostro governo ed il suo andamento nei rapporti tanto interni quanto esterni, i pubblici funzionarii, la dignità e le persone de' regnanti stranieri, le loro famiglie ed i loro rappresentanti, l'onore e la stima dei privati.

3. L'autorizzazione della quale si fa parola nell'art. 1, tranne le eccezioni contenute negli articoli seguenti, è attribuita al consiglio generale della pubblica istruzione ne' nostri dominii al di là del Faro.

4. Il consiglio e la commissione di pubblica istruzione avranno alla loro dipendenza, il primo 24, ed il secondo 12 revisori reputati per lettere e per conosciuta probità, i quali verran deputati dai presidenti degli enunciati collegi all' esame degli scritti che voglionsi porre a stampa e pubblicare.

5. L'autorizzazione verrà data dai presidenti de' suaccennati collegi sul parere di uno o più revisori delegati. Nel caso che i presidenti suddetti non l'accorderanno, dovran farne rapporto ai rispettivi collegi, i quali daran fuori il loro giudizio a pluralità di suffragi. Contro la deliberazione del consiglio e della commissione è permesso il richiamo al ministro segretario di Stato degli affari ecclesiastici e della istruzione pubblica nei nostri regii dominii continentali, ed al ministro segretario di Stato presso il nostro luogotenente generale nei nostri reali dominii al di là del Faro. Un esemplare della produzione o scritto approvato rimarrà presso la segreteria del consiglio e della commissione di pubblica istruzione.

6. L'autorizzazione alla stampa ed alla pubblicazione degli scritti, opuscoli, giornali, fogli volanti, effemeridi e simili che non oltrepassano fogli dieci di stampa, non che alla formazione e diffusione de' rami, incisioni, litografie, sculture ed oggetti di plastica, apparterrà in Napoli al direttore della real segreteria e ministero di Stato dell' interno per il ramo polizia, ed in Palermo al ministro segretario di Stato presso il nostro luogotenente generale. Nelle altre provincie al di qua ed al di là del Faro l'autorizzazione suddetta apparterrà ai rispettivi intendenti.

7. L'autorizzazione per la stampa e pubblicazione delle allegazioni sarà accordata dagli agenti del ministero pubblico presso i collegi giudiziarii o amministrativi innanti a' quali è introdotta la lite. L'autorizzazione suddetta per gli affari pendenti presso i consigli d'intendenza, verrà data da' rispettivi intendenti, o da un consigliere d'intendenza da'medesimi delegato. L'autorizzazione per la stampa e pubblicazione delle memorie relative agli affari, a trattarsi dai corpi consultivi dello Stato, verrà accordata dai rispettivi presidenti, o da uno de' componenti del collegio da' medesimi delegato. L'autorizzazione in ordine alla stampa di scritti riguardanti cause definitivamente decise e non soggette a gravame o ricorso, rientrerà nelle regole fermate negli articoli 3 e 6 della presente legge.

8. Quanto all'autorizzazione delle produzioni teatrali verrà serbato il sistema in vigore nei nostri reali dominii al di qua, ed al di là del Faro.

9. Conformemente al concordato vigente con la S. Sede, gli arcivescovi e vescovi saranno liberi nell' esercizio del loro pastorale ministero, di pubblicare le loro encicliche pastorali, o istruzioni in materia ecclesiastica. I tipografi potranno stamparle senza bisogno di alcuna autorizzazione in vista dell'originale di esse cifrato o firmato dall'arcivescovo o vescovo.

10. L'autorizzazione in tutti i casi non chiude l'adito alle azioni che possono spettare alle parti offese o danneggiate dalla stampa o pubblicazione dello scritto o produzione qualunque.

11. I contraventori alle disposizioni della presente legge saranno puniti come autori o complici ai termini delle disposizioni delle leggi penali.

12. Il nostro ministro segretario di Stato degli affari ecclesiastici e della istruzione pubblica ed il direttore della reale segreteria e ministero di Stato dell'interno, ramo polizia, nei nostri reali dominii al di qua del Faro, ed il ministro segretario di Stato presso il luogotenente generale ne' dominii al di là del Faro, per mezzo del ministro segretario di Stato per gli affari di Sicilia, ciascuno per la parte che lo riguarda, presenteranno sollecitamente alla nostra approvazione i regolamenti adatti alla spedita ed esatta esecuzione della presente legge.

13. Tutti i nostri ministri segretari di Stato, ed i direttori del ministero dell'interno, ramo interno, e ramo polizia, ne' nostri reali dominii al di qua del Faro, ed il nostro ministro segretario di Stato per gli affari di Sicilia, presso la nostra real persona, il luogotenente generale nei nostri reali dominii di là del Faro, sono incaricati della esecuzione della presente legge.

Vogliamo e comandiamo che questa nostra legge da noi sottoscritta, riconosciuta dal nostro ministro segretario di Stato di grazia e giustizia, munita del nostro gran suggello, contrassegnata dal nostro presidente del consiglio dei ministri, e registrata e depositata nella real segreteria e ministero di Stato della presidenza del consiglio dei ministri, si pubblichi con le ordinarie solennità per tutti i nostri reali dominii, per mezzo delle corrispondenti autorità, le quali dovranno prenderne particolare registro, ed assicurarne l'adempimento.

Il nostro presidente del consiglio de'ministri è specialmente incaricato di vigilare alla sua pubblicazione.

Napoli, 13 agosto 1850.

FERDINANDO.

(Seguono le firme dei ministri).

ISOLE IONIE

Atto del governo, emesso giusta l'art. 5 della risoluzione dell'assemblea legislativa 6-18 dicembre 1846, per precisare meglio alcune disposizioni della legge elettorale, combinare maggiori garanzie agli elettori ed agli eleggibili, ed estendere anche la sfera di questi ultimi.

(Continuazione e fine)

Art. 5. Il titolo secondo delle legge elettorale e gli articoli 6 fino al 12 inclusivamente sono riformati come segue:

Titolo secondo. Delle liste degli elettori, e degli eleggibili alla legislatura.

Art. 6. Vi sarà in ogni isola una lista degli elettori, ed un'altra per gli eleggibili alla legislatura.

La lista degli elettori è permanente, salve le cancellazioni, o le nuove iscrizioni, che possono avere luogo nell'annua revisione, che dovrà verificarsi nel modo che in appresso verrà determinato.

La lista degli eleggibili è variabile tanto per le nuove iscrizioni che devono farsi in ogni tempo, che una domanda giustificata si presenta, come per le cancellazioni che si faranno ogni volta che un eleggibile perdesse i requisiti di eleggibilità, o passasse ad altra vita.

Art. 7. Tutti gli anni dal dì 10 di aprile S. N. a tutto il dì 10 maggio S. N. verrà fatta la revisione delle liste degli elettori.

I reggenti di ogni isola coi loro assessori e tre altri cittadini, annualmente nominabili del Senato, costituiranno una commissione speciale, la quale avrà le seguenti attribuzioni:

a) Formerà dalla lista degli elettori la lista degli eleggibili, ammettendo come tali quei cittadini che notoriamente sono al possesso dei relativi requisiti.

b) Comprenderà nella lista medesima gl'individui per i quali, dietro invito pubblico della commissione, si presenterà domanda d'iscrizione quando sia giustificata secondo l'art. 4 della presente legge.

c) Rivederà e depurerà le liste elettorali, entro il periodo stabilito dall'art. 7 della presente legge, cancellando i nomi di coloro che avessero perduto i requisiti, ed ammettendo gli altri che avessero presentato domanda per essere inscritti, ove tale domanda sia giustificata secondo l'art. 4 della presente legge.

Art. 8. Le liste degli eleggibili saranno fatte senza ritardo, ed a tal uopo si procederà tosto alla composizione della commissione le cui funzioni dureranno per un anno.

Le rinunzie dei membri aggiunti alla commissione non sono ammissibili.

Art. 9. La lista degli elettori, depurata come sopra, dovrà essere divisa per distretti, comprendendo in ogni distretto i nomi di coloro che hanno il loro fermo domicilio nel distretto medesimo quantunque la loro proprietà possa essere divisa in più distretti bene inteso però, che nessuno potrà figurare come elettore in più di un distretto.

Così classificata la lista degli elettori, sarà rimessa al prestantissimo senato perchè possa essere inserita anche nella *Gazzetta ufficiale* del governo, e sia pubblicata a comune conoscenza.

La lista degli eleggibili sarà pure annualmente pubblicata nell' epoca stessa, che si pubblicherà la lista depurata degli elettori; però dovrà essere pubblicata anche in ogni caso di elezioni di legislatori contemporaneamente colla notificazione che sara emessa dal reggente per la convocazione del sinclito.

È ben inteso che nessuno può comparire come eleggibile in più di un'isola.

Art. 10. I reggenti delle rispettive isole di questi Stati rimetteranno le copie occorrenti delle liste suddette in tutti i distretti dell'isola, affinchè col mezzo dei primati sieno rese pubbliche al rispettivo distretto.

Art. 11. Chiunque, aspirando ad essere elettore od eleggibile, si stimasse leso dalle decisioni della commissione surriferita, potrà fare appello alla corte civile.

Questo stesso diritto d'appellare le deliberazioni della commissione lo potrà egualmente esercitare qualunque elettore, il quale riscontrasse, o nella lista degli elettori, o in quella degli eleggibili, che fosse stato omesso taluno come non fornito dei requisiti necessarii, od iscritto tal altro mancante dei requisiti relativi.

Art. 12. Il periodo per appellare sarà di cinque giorni, a datare da quello della pubblicazione nella rispettiva isola delle liste suddette.

La corte civile sulla supplica e risposta della parte interessata, se vi fosse, deciderà sommariamente, e definitivamente in triduo dalla data del ricevimento dell'appello, e del rapporto della commissione, che pure in triduo dovrà rimetterlo all'autorità giudiziaria. Tutti gli atti relativi saranno fatti in carta libera.

Art. 13. L'articolo 15 della legge elettorale è riformato come segue:

Nel giorno della presentazione delle liste dei candidati, il reggente, alle ore 10 ant., assistito dai due assessori, aprirà la seduta nella sala elettorale, e riceverà le liste medesime, le quali potranno essere presentate, o dai candidati stessi, o da qualunque degli elettori.

Verificato che avrà, che i candidati proposti sono compresi nella lista già pubblicata degli eleggibili, e che la lista di ciascheduno è corredata delle firme del decimo del corpo elettorale, li dichiarerà tosto regolarmente proposti. Quindi, al cospetto del pubblico, inviterà i candidati presenti regolarmente proposti, affinchè debbano scegliere e nominare fra gli altri elettori due persone di loro fiducia per ogni distretto e pel capo-luogo, per assistere alle votazioni, e per fare ogni osservazione sulla regolarità delle votazioni, nell'interesse dei candidati, col diritto di apporre il loro suggello nei bossoli, com'è disposto dalla legge elettorale, ed assisterà all'enumerazione dei voti.

Art. 14. L'atto presente sarà stampato, pubblicato e trasmesso a chi spetta per la sua esecuzione, ed avrà effetto e vigore fino a che, assoggettato che sarà all'assemblea legislativa, il parlamento provveda in proposito.

(Gazzetta uff. di Corfù)

SVIZZERA

L'incaricato d'affari svizzero in Parigi, sig. Bèrman, è partito da S. Maurizio per restituirsi al suo posto.

— Il ministro di Francia nella Svizzera è partito il 20 agosto da Berna per Strasburg afine di complimentare il presidente della repubblica. Il consiglio federale non manda a tal fine deputazione di sorta.

— Il consiglio federale, con sua circolare 19 aprile, avverte i cantoni che la legazione francese ha dichiarato essersi dato ordine che gli svizzeri siano ricevuti ai confini di Francia senza ostacolo in quanto saranno muniti di carte (libretti o passaporti) sottoscritte dalla legazione francese.

Svitto. La società di storia dei cinque cantoni di Lucerna, Uri, Svitto, Unterwalden e Zugo ha pubblicato il sesto volume delle sue *Memorie* che contiene documenti del massimo interesse. Vi è il testo esatto dei trattati perpetui conchiusi fra i cinque cantoni, sia fra loro, sia con altri cantoni. Questi sono le origini della patria comune nel loro stile sincero, che incominciano col trattato dei Waldstätte, il 1° agosto 1291, proseguono col trattato con Lucerna e con quello con Zugo nel 1525. Segue un inventario dei diritti della casa d'Austria sui cinque cantoni nel 1303 e nel 1309, che sono piuttosto una specie di affitti, che imposte. Sonovi altri documenti relativi alla condizione di diverse signorie della città di Sursée e di alcune fondazioni religiose. In fine v'ha la lista di 104 antichi nomi svizzeri de'cinque cantoni che sono d'origine celtica, e danno una prova di più dell' esistenza degli antichi Celti nelle nostre Alpi, prima delle emigrazioni germaniche.

FRANCIA

Parigi, 22 *agosto*. Benchè la commissione di proroga, dice un corrispondente del *Courrier de Lyon*, abbia risoluto che le sue sedute sarebbero tenute segrete, e che tutti i suoi membri si abbiano promesso la discrezione più assoluta, traspira sempre alcuna cosa; oppure si trovano persone che dicono di aver saputo dal tale o tal altro membro della commissione confidenze, le quali, pronunciate di bocca in bocca, travasate di orecchio in orecchio, finiscono col prendere considerevoli proporzioni, talvolta forme non vere: ed è questo l'inconveniente del secreto troppo assoluto in cui si è racchiusa la commissione di sorveglianza.

Se si deve credere a una di queste voci, che sono nate evidentemente nella sala delle conferenze, la commissione di proroga sarebbe d'avviso di convocar l'assemblea verso la metà di ottobre, senza aspettare che si compiano i tre mesi stabiliti.

Le parole del presidente: « Niuno ha più di me il diritto di intitolarsi il rappresentante della sovranità del popolo » sono sempre fra i membri presenti il subbietto di vivi comenti. Noi crediamo però che, se il viaggio del presidente della repubblica termina come ha cominciato, la commissione di proroga rinunzierà al suo progetto di abbreviare le vacanze. Non bisogna forse, d'altra parte, innanzi di riprendere i lavori parlamentari, conoscer bene i voti de' consigli generali? Non bisogna lasciare ai ministri il tempo di studiare e di preparare i loro nuovi progetti, ed ai rappresentanti stessi quello di porsi bene in comunicazione coi loro committenti?

— Leggiamo nel *Journal des Débats* il seguente dispaccio telegrafico del luogotenente generale comandante la quarta divisione militare al ministro della guerra, in data di Strasburgo il 21 agosto, alle 4 pomeridiane:

« Il presidente della repubblica è giunto alle 2 e tre quarti. Le autorità si trovavano allo smontatoio per riceverlo. Una folla immensa si è recata sul suo passaggio. Egli è stato accolto con belle dimostrazioni. »

— Si legge nel medesimo giornale:

Ci duole di dover far conoscere un atto di sconvenienza, o, per dir meglio, di vile brutalità, da parte dei repubblicani esaltati, verso il presidente. La città di Besançon aveva preparato due feste da ballo simultanee, affinchè tutte le classi della popolazione potessero prender parte alle pubbliche allegrezze in occasione della visita del primo magistrato. L'una di quelle feste da ballo si teneva nella sala da spettacolo, e l'altra nel vasto locale delle *halles*.

Il presidente volle consacrare la prima sua visita al ballo popolare, preferenza e gentilezza che avrebbe dovuto valergli un'accoglienza almeno più decente. Ma non fu così. Una trama era stata ordita già innanzi, una dimostrazione ostile era preparata. Il commissario di polizia n'era avvertito, e tutta la città prevedeva un tumulto; e perciò si era insistito presso il presidente affinchè non vi andasse. Egli non volle aver sembianza di fuggire davanti a un pugno di faziosi, nè lasciar avvilire a tal segno il principio d'autorità di cui è il rappresentante, e si recò al ballo. Noi non lo biasimeremo di ciò, ad onta di quello che avvenne: la vergogna deve ricaderne tutta intiera su quella ignobile demagogia che si prese l'incarico di perseguire il presidente della repubblica colle sue vigliacche manifestazioni.

Una folla enorme e condensata accalcavasi nella sala. Il presidente della repubblica accompagnato da ministri, da generali, da alcuni principali funzionarii e da'suoi ufficiali, durò molta fatica ed avanzarsi nell'interno del ballo. Tostochè egli ebbe penetrato in mezzo alla sala, una banda di due o tre centinaia di furibondi fece risuonare con violenza grida sediziose, ingiuriose, urli di minaccia e d'odio. Ad un tratto regnò il più grande tumulto.

Questi stessi uomini si avanzavano, spingendo la folla ed incalzandola sul presidente, il quale si trovò stretto assai da vicino ed assalito da clamori poco meno che furiosi. Taluno assicura che il generale Castellane minacciò di sfoderar la spada: altri dicono che dovette impugnar la spada egli co'suoi ufficiali per aprire il passo al presidente. Alla fine i gendarmi intervennero; un ufficiale che erasi staccato condusse nel ballo alcuni soldati, e si potè per tal modo liberar dalla calca il presidente che giunse alla propria carrozza e si recò al ballo del teatro.

— Assicurasi in certi crocchi che la soppressione dello stato d'assedio, il quale pesa ancora sui dipartimenti percorsi dal presidente della repubblica, sarà discussa in consiglio dei ministri, appena sia tornato a Parigi il capo dello Stato.

www.Internetculturale.it

— Leggesi nella *Patrie*:

Gi è annunziata una trista nuova, giunta oggi a Parigi per via telegrafica. Il sig. Augusto Dupont, estensore in capo dell'*Echo de Vesone*, è stato ucciso in duello dal sig. Chavoix rappresentante del popolo.

— Leggesi nel *Constitutionnel*: Sappiamo che a Strasburgo si ritennero appartamenti per la principessa Stefania di Baden, zia del presidente, la quale ivi si fermerà tutto il tempo che vi farà soggiorno Luigi Napoleone.

SPAGNA

MADRID, 17 *agosto*. Si legge nell' *Heraldo*:

I giornali di Cadice narrano la magnifica accoglienza fatta alle LL. AA. il duca e la duchessa di Montpensier a Sanlucar de Barranuda, ove le LL. AA. prenderanno i bagni.

— Scrivono da Cadice allo stesso giornale:

Aspettiamo nel porto pel 31 corrente un piroscafo della forza di 500 cavalli, che deve condurre all'Avana 1,500 uomini di truppe; e per la fine di settembre, un altro vapore d'egual forza verrà per imbarcare il resto delle truppe destinate per l'isola di Cuba.

BELGIO

Gravissimi furono i disastri cagionati a Brusselles ed in varie altre città del Belgio dalla terribile inondazione quivi avvenuta, che durò dal 12 sino al 20 agosto, più o meno grossa e minacciosa, malgrado gli sforzi continui fatti da quelle popolazioni, onde essere meno danneggiate.

I giornali del Belgio son pieni de'racconti di que'disastri. Il 20 la inondazione cominciò a decrescere sensibilmente, e pare che il 21 fosse cessata in gran parte secondo leggiamo nella *Indépendance*:

Ba stamane in poi (dice ella) la Senne è interamente rientrata nel suo letto; ma l'inondazione non è ancora cessata a Laeken e Vilvorde.

La città di Hal che ebbe a soffrire di gravi danni della subita crescenza delle acque della Senne, è ora pienamente sgombra, ma i guasti sono considerevoli.

Si riparano già quelli della Porta di Fiandra e gli altri della 55ª chiusa del canale di Charleroi.

Si dice che a Cureghem intiere famiglie sarebbero perite di fame senza i soccorsi che loro fece giungere la città di Brusselles.

A Malenbeek-Saint-Jean non avvenne alcun accidente deplorabile, grazie alla vigilanza ed alla presenza di spirito delle autorità.

Non si può ancora stabilire il numero delle vittime delle altre località circonvicine.

INGHILTERRA

LONDRA, 20 *agosto*. Il primo lord dell'ammiragliato, sir Baring, si recò ieri ad Osborne. L'yacht il *Black Eagle* accompagnerà la regina nella sua escursione. Il *Blenheim*, vascello a elice di 60 cannoni, non accompagnerà la flottiglia, ma si terrà pronto al bisogno. Si designa Auversa come luogo di appuntamento della flottiglia reale.

Del 21. La regina non lascierà Osborne oggi, ma differirà la sua partenza sino a domani. Ella e la sua corte si recheranno stamane a bordo di buon'ora. La squadra reale partirà per Anversa. Si crede che l'yacht *Victoria ed Alberto* arriverà a quel porto dopo il mezzo giorno, vista la sua grande velocità.

— Durante l'ultima sessione, che fu aperta il 31 gennaio, si adottarono 110 atti pubblici: il primo e l'ultimo de' quali concernono l'Irlanda.

PAESI BASSI

AJA, 21 *agosto*. La sessione degli Stati generali fu chiusa oggi, in una seduta delle due Camere riunite, dal ministro dell'interno che pronunziò il seguente discorso:

Signori,

Durante questa sessione i vostri lavori furono notabili si per la loro importanza che per la loro varietà.

Oltre ai bilanci voi adottaste un gran numero di progetti di legge, il miglioramento del nostro sistema economico e dei differenti rami d'amministrazione. Le leggi per la riorganizzazione del sistema postale e il regolamento risguardante gl' interessi della navigazione neerlandese hanno eccitato il più vivo interesse.

Il governo nutre la convinzione che aiutate da un'attività industriosa e da uno spirito intraprendente produrranno felici risultamenti pei nostri rapporti commerciali coll' interno e coll' estero.

Il nostro diritto pubblico ricevette un notevole sviluppo colla legge che tratta dell'esecuzione dell'art. 7 del patto fondamentale relativo al diritto d'inchiesta della seconda Camera, al diritto elettorale e alla formazione e attribuzioni degli Stati provinciali.

Noi lasciamo pieni di fiducia al buono spirito e al patriotismo del popolo l'influenza che queste istituzioni devono esercitare sulla nostra società.

I vostri lavori non si limitarono a quistioni legislative. Numerosi rapporti e domande di informazioni indirizzati da voi al governo hanno dimostrato la vostra sollecitudine sempre intesa ai bisogni del paese, e diedero motivo a discussioni che furono utili alle deliberazioni e decisioni comuni.

All'apertura della sessione, l'incertezza che seco trasse la demissione offerta dai consiglieri risponsabili della corona, aveva eccitata la nostra attenzione. Voi appoggiaste con zelo e schiettezza il ministero chiamato dal re. Voi accordaste a un alto grado al governo del re ciò che raccomandavate come prima condizione d'un governo solido, l'unione e la cooperazione del governo e della rappresentanza nazionale.

Non è già nessuna di quelle ragioni che danno abitualmente luogo allo scioglimento della rappresentanza nazionale, che abbia fatto adottare questo provvedimento riguardo alla vostra assemblea. Le Camere degli Stati generali sono disciolte, non già per la mancanza d'accordo e di fiducia, ma affinchè la nazione possa immediatamente far uso nel modo più compiuto del diritto elettorale che la legge le conferisce.

La nazione potrà oramai, col mezzo de' suoi rappresentanti che essa è chiamata a rieleggere, cooperare in piena libertà all'adempimento della missione affidata ad una anteriore legislatura.

Il re mi ha incaricato, signori, di esprimervi la sua riconoscenza pel fedele attaccamento che avete consacrato al regno.

In nome del re dichiaro chiusa la presente sessione degli Stati generali.

ALEMAGNA

Leggiamo nella *Gazzetta tedesca di Francoforte*: Nessuno oramai oserà rivocare in dubbio l'esistenza dell' assemblea plenaria, poichè la *Gazzetta delle poste* annunzia che essa pubblicherà i protocolli delle sedute terza e quarta. Altri giornali recano una notizia non meno importante. Infatti il gabinetto di S. James, in risposta alla circolare, che la commissione federale centrale aveva indirizzato alle potenze marittime per invitarle a riconoscere la bandiera di guerra d'Alemagna, dichiarò che avrebbe preso qualche risoluzione a questo riguardo, allora quando sarà costituita un'autorità definitiva che rappresenti la confederazione.

— La *Gazzetta di Monaco* assicura che il duca di Nassau si stacca positivamente dall'Unione, e che S. A. manderà un ministro al consiglio federale ristretto.

Infatti la *Gazzetta delle poste* del 19 pubblica i protocolli delle sedute del 7 e dell'8 agosto dell'assemblea plenaria, con un'analisi succinta di questi documenti.

Protocollo della seduta del 2 agosto:

Il presidente comunica il rapporto della commissione nominata nella seduta del primo agosto il cui scopo si è la formazione di un nuovo organo federale centrale. La commissione pretende che i poteri dell' *interim* essendo scaduti non si tratta già d' un concerto libero sugli affari dell'Alemagna lasciando da parte le forme federali legali, ma che bisogna ritornare all' organo legale della confederazione rendendogli la sua attività: egli è a quest' organo che sarà d' uopo indirizzarsi ond' esso prepari la risoluzione che dovrà provvisoriamente o definitivamente statuire sull'affare della costituzione. La commissione crede di aver dimostrato che la confederazione germanica non ha cessato d'esistere e che la sua esistenza non dipende dalla circostanza che certi Stati non la riconoscono. Lo scopo della convocazione dell' assemblea plenaria fu di ristabilire il diritto.

La commissione aggiunge ancora altri argomenti comprovanti l'esattezza del punto di vista in cui si è collocata. Essa ha creduto che i dubbi insorti contro la competenza dell'assemblea plenaria fossero per lei una ragione maggiore per interpretare rigorosamente le leggi federali. Per istabilire adunque che l'assemblea plenaria considera la via costituzionale come la sola legale ed ammessibile, ed in conseguenza assolutamente necessaria per evitare ogni difficoltà di forma che si potrebbe opporre all'azione della dieta, facilitare l'andamento degli affari per mezzo degli organi costituzionali, e impiegare immediatamente le deliberazioni e le risoluzioni sotto la forma del consiglio ristretto, la commissione fa all'assemblea la proposizione preliminare segnente: Piaccia all' assemblea plenaria costituirsi immediatamente in consiglio ristretto incaricandolo del lavoro che era affidato alla commissione.

Il presidente dichiara in nome del governo austriaco che egli è autorizzato ad accettare le conclusioni della commissione, e che è incaricato di fare la seguente proposta: Piaccia all'assemblea di dichiarare che essa approzza i motivi che hanno determinato la corte imperiale a ristabilire la dieta germanica, e che in conseguenza incarica il gabinetto di Vienna di ordinare la convocazione.

Questa proposta è adottata all'unanimità. Le conclusioni della commissione furono pure adottate.

Nella seduta del giorno 8 agosto il presidente annunziò che il plenipotenziario del granduca di Assia Darmstadt aveva ricevuto l'ordine di acconsentire alla proposta risguardante la convocazione del consiglio federale ristretto e la formazione di un organo federale centrale. È mestieri notare che il plenipotenziario del gran duca dichiara che S. A. ha deciso, per questa supposizione che è pur quella del gabinetto imperiale, che la dieta non conserverà la sua competenza legale che sino all'epoca della revisione della costituzione.

FRANCOFORTE, 19 *agosto*. Abbiamo saputo che il gabinetto di Vienna aveva, con un dispaccio circolare del 14 corrente, invitato tutti i governi dell'Alemagna ad inviare un ministro al consiglio federale ristretto la cui apertura era stata fissata pel primo prossimo settembre. Siamo curiosi di vedere se questo consiglio affiderà l'amministrazione della proprietà federale a una commissione speciale secondo le proposte della Prussia che l'Austria sembra voler accettare. Noi dubitiamo però che le potenze estere consentano a riconoscere un consiglio ristretto nel quale la Prussia non sia rappresentata. (*Giorn. tedesco di Francoforte*)

SCHLESWIG-HOLSTEIN

KIEL, 17 *agosto*. Intorno al combattimento navale, di cui faceva cenno un dispaccio telegrafico da noi riportato, abbiamo i seguenti ulteriori particolari:

La sera del 16 corrente tra le ore 6 e le 7 insorse, un miglio circa al di là di Friedrichsort, un vivo combattimento navale fra alcune delle nostre barche cannoniere, ed un piroscafo danese, che durò fino al farsi della notte. Durante la pugna le navi d'ambedue le parti s'accostarono tanto le une alle altre, che le palle dei loro cannoni non colpirono indarno. Però i danni recati ai navigli non sono di rilievo. Una bomba scoppiò sulla barca cannoniera num. 10, ma l'incendio che ne sussegui fu ben tosto spento per la presenza di spirito della ciurma. Vuolsi che il piroscafo danese sia stato il *Geyser*.

ALTONA, 17 *agosto*. La pugna navale di ieri sera durò sino alle 8 e mezzo. Dalla parte degli schleswig-holsteinesi trovavansi il piroscafo *Löwe* colle barche num. 7 e 10; da quella dei danesi parimenti un piroscafo, due cannoniere, e nelle vicinanze lo *Skjold*. Il *Löwe* ricevette alcuni colpi nello scafo; la cannoniera num. 10 poi prese fuoco, ed il tenente che la comandava abbandonò con quasi tutta la ciurma il legno, rimanendovi il sottoufficiale con quattro uomini, si quali riuscì di spegnere l'incendio. Ma poscia che il *Bonin* e due cannoniere vennero in soccorso degli schleswig-holsteinesi, le navi del nemico si ritirarono. Non si conoscono i danni sofferti in quest'incontro dai danesi. I nostri ebbero due morti e due feriti.

RENDSBORG, 16 *agosto*. Abbiamo la notizia, che Tönning venne rioccupato dagli holsteinesi, cioè da quella divisione di truppa, che da Friedrichstadt si recò oltre l'Eider a Sant' Anna e s'era colà fermata in osservazione.

AMERICA

Noi, pei primi, annunziammo già la parte che gli Stati Uniti divisarono di prendere alla universale esposizione degli oggetti d'industria. Ora ecco un articolo del *Journal des Débats*, che noi riproduciamo, perchè interessa tutti coloro che prenderanno parte alla esposizione di Londra:

« Una ragione di più si aggiunge a tutte quelle, che aveva già l'industria francese per inviare i suoi prodotti alla esposizione universale di Londra, dove, come è noto, il governo s'incarica di trasportarli gratuitamente. L' esposizione di Londra, a quanto pare, avrà uno splendido avvenire. L'idea dell'esposizione universale è così conforme allo spirito di questo secolo, che proclamata appena, altre nazioni pensarono ad appropriarsela. Gli Stati Uniti, popolo intraprendente, al quale sta a cuore di non rimanere indietro dai popoli d'Europa, formarono un progetto di esecuzione facile per gli espositori.

« Invece di chiedere che si fabbrichino appositamente prodotti per la loro esposizione, gli americani si contentano di fare una scelta fra quelli che si saranno portati a Londra, convinti, come essi sono a buon diritto, che sarà questo un mezzo di avere una collezione di oggetti preziosissimi. Il sig. John Jay Smith, semplice privato, concepì questo progetto, e ne prese l'iniziativa; ma egli si presenta in Europa con attestati così numerosi, che il suo progetto può riguardarsi come nazionale. Il ministro degli affari esteri dell'America settentrionale, il governatore dello stato di Nuova-York, il sindaco della città di Nuova-York, e parecchi altri personaggi distinti della confederazione lo raccomandano vivamente.

« L'esposizione americana seguirà nel 1852. Non fu ancora scelta la città dove essa si farà: si vuol vedere quale delle città offrirà una cooperazione più efficace: sarà essa Nuova-York, o Filadelfia o Baltimore? Fra breve lo sapremo. L'impresario generale, sig. Smith, pagherà tutte le spese di trasporto, tanto per la spedizione, che pel ritorno: su quanto pagherà il pubblico, per essere ammesso a visitare l'esposizione, egli coprirà, o non coprirà le spese; ciò non importa agli espositori. Collo spirito commerciale che distingue la sua nazione, egli offre, in ogni Stato europeo, una cauzione, per cui ogni espositore sarà sicuro che il suo prodotto non sarà guasto, ma che gli verrà restituito intatto, quando sarà terminata l'esposizione. Basta dire, che in Inghilterra è la casa Baring che di questo s'incarica.

« Il sig. Smith propone inoltre, se gli espositori lo vogliono, di vendere i loro prodotti per conto loro, conformandosi al modo che essi medesimi avranno indicato. In questa maniera l'esposizione americana avrebbe, per così dire, la sembianza di un bazar. »

— Leggiamo nel *Corriere degli Stati Uniti*:

Il nuovo presidente degli Stati Uniti ha ricevuto il corpo diplomatico. I ministri di Russia, d'Inghilterra, di Francia, di Spagna, di Portogallo, di Danimarca; quelli del Brasile, del Perù, del Chili e del Messico erano presenti. Gli altri si trovarono assenti dalla capitale, o trattenuti in casa per malattia.

Il sig. di Bodisco, ministro plenipotenziario di Russia, parlò in nome de' suoi colleghi, e pronunziò un breve discorso, nel quale alle condoglianze per la morte del generale Taylor unì i voti per la prosperità della nuova amministrazione.

Il sig. Millard Fillmore rispose manifestando i sentimenti di amicizia che il governo dell' Unione nutre verso tutte le nazioni estere.

Dopo questo scambio di cortesie ufficiali, il corpo diplomatico si ritrasse. I membri del ministero, non assenti da Washington, assistevano all' udienza.

ULTIME NOTIZIE

FRANCIA. *Parigi*, 25 *agosto*. Si sono ricevute notizie di Strasburgo del 21. Salve d'artiglieria ed il suono a festa delle campane annunziarono l'arrivo del presidente della repubblica. Un padiglione magnifico era stato eretto allo smontatoio della strada ferrata, ove le autorità lo ricevettero. Luigi Napoleone montò a cavallo, e s'incamminò verso la prefettura in mezzo ad un numeroso e brillante stato maggiore.

L'accoglimento ha oltrepassato tutte le speranze degli amici dell'ordine, principalmente se si considera che il Consiglio municipale alcuni giorni innanzi aveva ricusato di stanziare le somme occorrenti per onorare il passaggio del capo della repubblica.

Alla sera si diede un gran pranzo nella prefettura, e più tardi fu incendiato un bellissimo fuoco d'artifizio. La città è piena di forestieri, e contasi fra i visitatori la granduchessa Stefania di Baden.

— Un corrispondente del *Moniteur du soir* scrive da Strasburgo in data del 20, che era stata scoperta una trama contro la vita del presidente della repubblica, e che si erano fatti parecchi arresti.

— Iermattina il signor Fould, ministro delle finanze, è partito per le acque de'Pirenei. Il ministro Rouher, di ritorno a Parigi dall' altieri, ha assunto interinalmente il portafoglio delle finanze.

— Il 5 0/0 ha cominciato a 97, 05, e chiude a 97, 20
Il 3 0/0 da 58, 40 è salito a 58, 50.
Il 5 0/0 piemontese (c. R.) a 84, 90. Gli altri fondi del Piemonte non hanno variato.

AUSTRIA. *Vienna*, 22 *agosto*. Il *Corriere Italiano* contiene l'articolo seguente che ha tutta la sembianza di una nota semi-ufficiale:

I giornali di Berlino mandano grida di gioia. L'assentimento dell'Austria alla formazione d'una giunta speciale che amministri le fortezze della confederazione, agli occhi dei buoni giornalisti non sarebbe niente manco che un riconoscimento della politica prussiana per parte dell'Austria. Gli è uno errore cotesto. L'Austria non ha mai approvato la politica della Prussia, nè l'approverà fuor chè allora, quando la Prussia ritorni francamente ai doveri e alle obbligazioni che i patti federali le impongono. L'Austria non ha mai riconosciuta l'Unione, e non riconoscerallo altrimenti per qualunque forma ed estensione piaccia al gabinetto prussiano di darle.

A noi pare ogni di più che l' altro esser certo che la Prussia medesima abbia un tale convincimento, e che non cerchi altro che *un'onorevole ritirata* come anche affermano certi fogli tedeschi. Il gabinetto di Vienna farà quanto è in sè per agevolarle tal ritirata; e questa è appunto la prima causa e la principale per cui assenti alla formazione di quella giunta. La seconda ragione si è quella che ben conveniva l'amministrazione dei *beni comuni*

www.internetculturale.it

esser fatta in comune e d' una via regolare. D'altra parte la giunta non avrà alcun carattere politico, e cesserà tostochè la dieta federale sia regolarmente ristabilita.

Prussia. La *Gazzetta di Colonia* reca il seguente dispaccio telegrafico, in data 20 agosto: « Si assicura, che ieri nel consiglio dei ministri è stato deciso di rifiutare l'invito fatto dall'Austria, di partecipare alla ricostituzione della dieta germanica, e di accettare l'offerta relativa alla instituzione di una commissione comune cui venga affidata l'amministrazione delle proprietà federali, con protesta contro tutte le conseguenze contrarie agli interessi dell'Alemagna. »

— Il *Giornale tedesco di Francoforte* dice, che la Prussia accetta bensì un arbitrato per la vertenza di Magonza, ma che non si assoggetta alla condizione posta dall'Austria di sospendere ogni ulteriore traslocazione di truppe fino a sentenza degli arbitri.

Schleswig-Holstein. Un dispaccio telegrafico, in data di Rendsborg 20 agosto, annunzia, che l'armata schleswig-holsteinese ha ripigliato le mosse il 19: non si dice a qual fine.

E. LEONE gerente.

COMITATO CENTRALE

pei soccorsi agli Emigrati Italiani

L'estrazione della lotteria della statua di marmo, che per superiore concessione venne prorogata sino al giorno 26 corrente, con nuova superiore concessione viene prorogata sino al giorno 30 p. v. settembre.

Le azioni giacenti sono residuate a sole trenta.

Si prevengono i signori possessori di azioni, che ancora non hanno soddisfatto l'importo, ad effettuarne il pagamento presso la cassa del comitato centrale d'Emigrazione residente nel Palazzo di Città, onde si possa nel termine indicato mandare ad effetto la estrazione.

Amministrazione del Debito Pubblico

Corso delle rendite del Debito Redimibile, e delle Obbligazion dello Stato, giusta i bollettini delle contrattazioni formati dagli agenti di cambio.

Torino, il 24 agosto 1850

Cinque per 0/0

(1849)	Decorr. 1.	aprile	1850 L.	» »
(1851)	id. 1.	luglio	1850 L.	» »
(1848)	id. 1.	marzo	1850 L.	88 25
marzo 1849)	id. 1.	aprile	1850 L.	87 75
giugno1849)	id. 1.	luglio	1850 L.	86 25

Obbligazioni dello Stato

(1834)	id. 1.	luglio	1850 L.	» »
(1849)	id. 1.	aprile	1850 L.	» »

Il Direttore Generale Simondi.

CITTA' DI TORINO

MERCURIALE DEI PREZZI DELLE GRANAGLIE

Vendute sul Mercato il 24 agosto 1850.

	Prezzo per cadun ettolitro Lire	Cent
Formento	18	50
Barbariato	14	15
Segala	10	84
Meliga	11	35
Miglio	9	48
Fave	11	95
Fagiuoli dell'occhio	19	08
Fagiuoli comuni	13	01
Riso	22	57
Riso Bertone	18	43
Avena	6	94

Specola della Reale Accademia delle Scienze di Torino.

(metri 273 sopra il livello del mare)

24 agosto

al levar del sole	a mezzodì	sera
millim.	millim.	millim.
Barom 741 88	738 90	739 09
centig.	centig.	centig.
Termom + 19 7	+ 23 5	+ 23 1
Vento S. O.	N.	O.
Vap. diafani	quasi annuvol.	Pochi vapori

TEATRI D'OGGI 26 AGOSTO

SUTERA (ore 8) La Drammatica Compagnia diretta dall'attore Colombino rappresenta: *La parte del diavolo.*

GERBINO (ore 8 1/2) Opera: *Chi dura vince*, con ballabili.

CIRCO SALES (ore 5 1/2) La Drammatica Compagnia Vittorio Alfieri diretta dagli artisti Seghezza e Bresciani rappresenta: *Michele Caravaggio.*

DIURNO (sul corso della Cittadella, ore 5) La drammatica Compagnia Mancini rappresenta: *Fénélon.*

AVVISO

Lo Spedizioniere e Commissionario da parecchi anni, GIUSEPPE GABRIELLI, della città di Novara, rende noto al Pubblico, unitamente al LUIGI CALCATERRA, della città di Milano, che la Società di spedizione e commissioni che si intendeva fra di essi di contrarre, e di cui parla la circolare del 31 scorso maggio, non ha avuto luogo, per cui dovrassi ritenere come non avvenuta la predetta circolare. Si partecipa però allo stesso Pubblico, che in esso Gabrielli Giuseppe vien sempre continuata la suddetta sua qualità di Spedizioniere e Commissionario.

102.ª EMISSIONE DI AZIONI

GARANTITE DAL GOVERNO DI PRUSSIA

32,000 vincite: di franchi 500,000, 270,000, 167,000, 133,000, 100,000, 67,000, 50,000, 4 di 33,500, ecc., ecc.

Le Estrazioni della seconda classe avranno luogo li 28 e 29 agosto 1850

Un'azione intiera originale costa 50 fr.; la metà di un'azione fr. 25; 1/4 d'azione fr. 12 50; sei mezze azioni fr. 140; un'azione intiera valevole anche per le seguenti Estrazioni costa fr. 225; 1/2 e 1/4 in proporzione; pagabili in mandati sopra qualche piazza di commercio in cartelle di banca, ecc., ecc.

Il prospetto per informarsi di quanto riguarda ciò sarà mandato *gratis* e franco di porto, come pure la *lista officiale delle vincite*, munita del bollo del Governo, che contiene tutti i numeri delle azioni: questa la riceverà ogni interessato immediatamente dopo l'Estrazione.

Chi desidera delle azioni o prospetti si diriga da

LUIGI PRATOLONGO

via S. Luca, n. 535, *Banco* Bisso e Bignolo, *in Genova.*

N. B. Queste azioni si vendono a tutto il 31 corrente agosto; perciò chi ne desidererà è pregato di procurarsene al più presto.

VILLEGGIATURA

per le ferie autunnali, a favore della gioventù

IN AVIGLIANA

Il Pensionato si aprirà in un luogo amenissimo, sul finire di agosto, e chiuderassi col finire di ottobre.

Gli allievi saranno provveduti di quanto occorre pel vitto e per lo studio alla modica pensione di fr. 35 al mese. — Per ulteriori informazioni dirigersi al sacerdote Vittorio Borgese, rettore.

SCUOLA PRIVATA DI BALLO

FERRARI GIAMBATTISTA avvisa il Pubblico che egli darà lezioni di ballo a modico prezzo, col cominciare del settembre p. v. — Indirizzarsi all'albergo del Commercio, presso il vapore, dalle ore 8 della mattina fino alle 10 antim., e da un'ora alle 6 pomeridiane.

VENDITA DI STABILI

CASA vasta e divisibile, con due cortili e giardino, posta nel miglior sito della città di Nizza Monferrato (cui si può giungere in 5 ore da Torino, in 3 da Asti e da Alessandria), appigionata per L. 1,300 circa;

Cascina di ettari 28 circa, a pochi passi dall'abitato, affittata per L. 3,050. — Dirigersi, prima del 15 ottobre prossimo, al Caffè della Posta in Nizza Monferrato.

DA VENDERE

CASCINA in territorio di Crescentino, regione al Monte, composta di ettari 2, are 24, cent. 2, corrispondenti a giornate 59, tutta irrigabile, senza pagamento d'acqua, di cui gran parte a prato, e colle ripe bene imboschite. — Dirigersi in Torino al sig. causidico coll. Dogliotti, ed in Vercelli al signor notaio Flecchia.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Grande Bottega e retrobottega, via Guardi Inianti, casa Nigra, num. 10.

DA AFFITTARE

Varie camere mobigliate, ciascuna da sè e libera, con pensione o senza, sulla piazza della Consolata, casa Rizzetti, al terzo piano.

AFFITTAMENTO

Per un novennio dall'11 novembre 1850 del tenimento detto il Pessione in un sol corpo, alla stazione della strada ferrata, di are 88, cent. 92 (giorn. 2, 34) siti di fabbriche, aie ed orti; ett. 118, are 14, cent. 96 (giorn. 310, 92) di campi, ed ett. 61, are 18, cent. 40 circa (giorn. 161, 01, 9) di prati, nei territorii di Poirino, Chieri e Riva di Chieri, proprio del sig. conte Vittorio Balbiano di Viale.

Per le opportune notizie e per la visione dei capitoli d'oneri, patti e condizioni dirigersi allo studio del sig. regio liquidatore cav. Ponzio-Vaglia, contrada di Santa Maria, porta num. 1.

NOTA

All'udienza del R. tribunale di prima cognizione di Pinerolo del 19 prossimo settembre, ore 9 antimeridiane, sull'instanza del sig. cav. notaio Gio. Battista Fontanella, residente a Torino, si procederà contro li signori Celestino, Rosa, Maria e Luigia, fratello e sorelle Bruneri di Rivarossa, residenti a Torino, e contro li terzi possessori Avalle Matteo di Casalgrasso, Piazzi notaio Francesco di Lombriasco, Sandrone Gaspare di Lombriasco, Pautasso Luigia moglie di Guglielmo Osella, residenti a Carmagnola, Pautasso Margherita moglie di Giacomo Gerolamo Biancotto di Carignano, Pautasso Anna di Lombriasco, Tesio Giuseppe di Pancalieri, Sandrone Lucia moglie di Antonio Perlo, delle fini di Caramagna, al secondo incanto e successivo deliberamento di una casa civile e rustica, orto e di varii altri stabili situati sui territorii di Lombriasco e Pancalieri, regioni Goretto, Valsorde, Lavalle, Via di Carignano, consistenti in campi e prati del quantitativo di ettari 3, are 70, centiare 70, descritti nel bando venale stampato l'8 luglio ultimo.

L'incanto verrà aperto in dieci distinti lotti sui prezzi stati offerti in occasione del primo incanto, cioè: di L. 2300 pel primo lotto; di L. 300 pel secondo; di L. 430 pel terzo; di L. 300 pel quarto; di L. 380 pel quinto; di L. 305 pel sesto; di L. 555 pel settimo; di L. 105 per l'ottavo; di L. 110 pel nono; di L. 210 pel decimo, oltre li patti e condizioni apparenti dal bando predetto.

Pinerolo, il 16 agosto 1850.

Darbesio sost. Davico.

NOTA PER GIUDIZIO DI SUBASTA

Promosso dalli signori Giacinto Desderi, ispettore demaniale, Luigia Dattier vedova del sig. Gio. Battista Gavarrone, e Andrea Dattier, regio emolumentatore, residenti li due primi a Torino e l'ultimo a Genova,

Contro

Musso sig. medico Vincenzo, di questa città, ora assente.

All'udienza di questo regio tribunale di prima cognizione, dell'11 prossimo settembre, si procederà al primo incanto dei beni di detto signor medico Musso, posti sulle fini di questa città, e Guarene, e divisi in 14 lotti, alli prezzo e condizioni di cui nel bando stampato il 20 andante, del quale si potrà aver visione nell'ufficio del sottoscritto.

Alba, il 12 agosto 1850.

T. Giuliano caus. coll.

NOTA

Ad instanza di Giuseppe Antonio Perotto fu Matteo nato edimorante in Meana, nella di lui qualità di protutore delli Giacinto e Teresa, fratello e sorella Perotto fu Giovanni Battista, di lui nipoti, il regio tribunale di prima cognizione sedente in Susa con sua ordinanza 27 prossimo passato luglio, ha fissata l'udienza del 14 settembre prossimo venturo per procedere in odio della Teresa Pejrolo, vedova di Domenico Carboncro, dimorante a Bussoleno, al primo incanto e vendita di varii stabili da questa posseduti sul territorio di Bussoleno, e descritti in bando venale del 7 andante agosto, al prezzo dall'instante offerto ascendente in totale a L. 178.

Susa, il 12 agosto 1850.

C. A. Dollero sost. Balma.

NOTA

Ad instanza del Seminario dei Chierici di questa città, contro Giuseppe Cerruti residente a Torino, si è fissata l'udienza di questo tribunale di prima cognizione del 12 settembre prossimo venturo, ore 9 mattutine, per il secondo incanto e deliberameto definitivo di una cascina e beni, situati a Cumiana, di ett. 10, 48, 19, sul prezzo di L. 6,000, ed ai patti e condizioni portati dal bando venale del 5 luglio scorso.

Pinerolo, il 16 agosto 1850.

Cana'e sost. Signoretti caus. coll.

Orario delle corse dei Convogli tra TORINO e NOVI

CORSE DA TORINO A NOVI				CORSE DA NOVI A TORINO			
Stazioni di partenza	ORE ant.	ant.	pom.	Stazioni di partenza	ORE ant.	ant.	pom.
Torino	6 40	11 »	4 »	Novi	6 »	10 50	3 50
Moncalieri	6 20	11 40	4 40	Frugarolo	6 15	11 5	4 05
Cambiano	6 50	11 20	4 20	Alessandria	6 50	11 20	4 20
Pessione	6 40	11 50	4 50	Solero	6 45	11 55	4 55
Valdichiesa	6 50	11 40	4 40	Felizzano	6 55	11 45	4 45
Dusino	7 10	12 »	5 »	Cerro (*)	7 5	» »	4 55
Villafranca	7 35	12 25	5 25	Annone	7 10	12 »	5 »
S. Damiano	7 50	12 40	5 40	Asti	7 30	12 20	5 20
Asti	8 5	12 55	5 55	S. Damiano	7 50	12 40	5 40
Annone	8 25	1 15	6 15	Villafranca	8 5	12 55	5 55
Cerro (*)	8 30	» »	6 20	Dusino	8 »	1 50	6 50
Felizzano	8 40	1 30	6 30	Valdichiesa	9 15	2 5	7 5
Solero	8 50	1 40	6 40	Pessione	9 25	2 15	7 15
Alessandria	9 10	2 »	7 »	Cambiano	9 35	2 25	7 25
Frugarolo	9 25	2 15	7 15	Moncalieri	9 50	2 40	7 40
Arr. in Novi	9 50	2 40	7 40	Ar. a Torino	10 5	2 55	7 55

AVVERTENZE.

Oltre le qui contronotate corse, è stabilito un convoglio speciale pel servizio della Posta da Novi *a* Torino, *il quale non si fermerà che alle seguenti Stazioni nelle ore infra stabilite:*

Partenza da	Novi	ore	4 15	antimerid.
»	Alessandria	»	4 40	»
»	Asti	»	5 40	»
»	Cambiano	»	7 40	»
»	Moncalieri	»	8 »	»
Arrivo a	Torino	»	8 15	»

Nelle tre prime Stazioni non saranno ammessi che i Viaggiatori di prima e seconda classe, e nelle due ultime anche quelli di terza.

Tra Torino e Moncalieri si faranno ne' giorni festivi convogli speciali alle ore che saranno indicate ciascuna volta con pubblici avvisi.

(*) *Nei soli giorni di lunedì e mercoledì.*

TORINO, TIPOGRAFIA G. FAVALE E C.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N.° 214 — *Giornale Ufficiale del Regno* — 1850

MARTEDI' 27 AGOSTO

Le associazioni si ricevono:
In Torino alla Stamperia di G. Favale e Comp., Contrada dei Mercanti, Casa di Collegno: nelle Provincie, agli Uffizii delle Regie Poste; fuori dello Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
I reclami non saranno validi, se non fatti nel termine di giorni 8.
Le associazioni han principio col primo di ogni mese.

Prezzi dell'associazione:

	Anno	6 Mesi	3 Mesi
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 48	25	13
Per l'Estero	» 80	26	14

Inserzioni volontarie, 30 cent. d'obbligo 25 cent.

PARTE UFFICIALE

S. M. con Decreto del 24 corrente mese ha nominato il capitano marittimo cavaliere Balduino, Senatore del Regno, a membro della Commissione incaricata della liquidazione del patrimonio della Cassa Invalidi di Marina, in surrogazione del capitano marittimo sig. Buzzolino demissionario.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — Torino, 26 *agosto* 1850.

AZIENDA GENERALE DI FINANZE

I contribuenti nel prestito obbligatorio aperto col Reale Decreto del 7 settembre 1848 descritti nella seguente Tabella, avendo, giusta il prescritto dall'art. 1 della Legge del 12 luglio 1850, dichiarato a questa generale Azienda di avere smarrito le quitanze dei versamenti nella stessa Tabella indicati, e chiesto i certificati comprovanti l'effettuazione di tali versamenti, onde potere all'appoggio dei medesimi ottenere la consegna dei corrispondenti titoli definitivi di credito, si diffida chiunque vi abbia interesse, che, trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione del presente avviso nel Giornale Uffiziale del Regno senza che siasi regolarmente notificata alla predetta Azienda l'opposizione accennata agli articoli 4 e 5 di detta Legge, saranno rilasciati ai richiedenti i certificati surriferiti.

Terza pubblicazione

Num. d'ordine	Nome e Cognome dei Contribuenti e dei Richiedenti i Certificati	Quitanze dichiarate smarrite: Numero	Data	Somme versate	Categoria di prestito a cui si riferiscono	Esattoria da cui sonostate rilasciate
1	Birago-Daviso contessa Angelina vedova del conte Vittorio Birago di Borgaro	710	1849 24agos.	2580 08	Stabili	Torino
2	Frenchia Giovanni Batt. fu Antonio contribuente Salvador Jacob richiedente	92	1848 14 9bre	79 »	Idem	Cavour
3	Cantalupo sacerdote D. Carlo	11	13 id.	75 »	Idem	Cortemiglia
4	Oviglio Lorenzo Galeazzo	124	1849 5 lugl.	100 »	Idem	S. Salvatore
5	Buglione-Ceresa Marianna vedova Gambini	2	19mar.	60 »	Crediti ipotecar.	Baldichieri
6	Ponzone D. Ant.° Prevosto contribuente	5	1848 31 8bre	75 »	Stabili	Garlasco
	Parrocchiale di Gropello contrib.	6	31 id.	75 »		
	Commissoni Carlo Gius. contrib.	16	8 9bre	50 »		
	Commissoni Pietro Gio. contrib.	17	8 id.	50 »		
	Brovanti Carlo Domenico contr.	54	5 xbre	94 »		
	Commissoni Carlo Gius. contrib.	53	13 id.	50 »		
	Id. Pietro Gio. id.	54	13 id.	50 »		
	Viotti Gio. Giuseppe (qualificatosi cessionario delle dette n. 7 quitanze) richiedente					
7	Marola Gio. Batt.	74	1849 28 feb.	50 »	Idem	Romagnano

Torino, dall'Azienda Generale di Finanze, il 6 agosto 1850.
L'Intendente Generale Marioni.

FATTI DIVERSI. — Torino. — Venerdì 23 corr. dalle ore 2 alle 3 pom. venivano due giovani di questa capitale dall'Eremo per la collina, quando improvvisamente sono assaliti da due incogniti di cui uno armato di pistola, e depredati d'un orologio e di poca moneta che tenevano.

Informata l'amministrazione di sicurezza pubblica dell'audace attentato, diede le più energiche disposizioni pel rintracciamento degli autori, e la sera dopo venivano arrestati in questa capitale due ritentori d'arma proibita, che, dalle indagini fatte, e dai seguiti confronti risulterebbero appunto gli stessi, che commisero la narrata grassazione.

Provincie. — Il conte Annibale Galateri, provveditore agli studi nella città di Cherasco, faceva celebrare il giorno 17 corrente una solenne funebre messa a pro dell'anima del suo congiunto, cav. Pietro di Santa Rosa. In Oneglia il 19, in Cuneo il 22, in Lesa (provincia di Pallanza) il 23, in Aosta il 22, per cura dei loro municipii, e con intervento delle autorità e gran concorso di popolazione, si celebrarono eguali esequie ad onore del compianto ministro. In Pallanza il 21 altro simile ufficio espiatorio, per cura di una privata società.

— Scrivono da Susa il 25:

Oggi nel pomeriggio l'Intendente accompagnato dal sindaco di Susa, non che dai sindaci dei comuni circonvicini in presenza del battaglione mandamentale della milizia nazionale e di un numeroso concorso di popolazione conferiva a Vincenzo Maberto la medaglia d'argento al valore militare. Gli atti di coraggio così premiati da S. M. risultano dal seguente ordine del giorno diretto ai militi della provincia e distribuito a tutti i militi del battaglione:

« Addì 16 luglio 1848, varii prigionieri di guerra austriaci deludendo la custodia fuggivano dal forte di Exilles e spargevansi pei territorii vicini. Il capitano della seconda compagnia di Giaglione, Vincenzo Maberto, richiesto dal sindaco muni alcuni militi di fucili proprii, ed altri volse in una direzione, due pigliò seco e condusse per diverso cammino sulle alture, ove presunse probabile di rinvenirne. E tre ne incontrava, ai quali fece forza di seguirlo. Ma nello scendere la scabrosa via, ad un segno datosi, ciascuno degli austriaci assalì repentino il milite che gli stava dappresso, ed il capitano pur afferrato dal nemico, men di sè che della vittoria curante, diè voce ai due militi di lottare animosamente, e ne porse l'esempio. Stringeva egli il fucile che non volle abbandonare, e ad un tempo si sforzava di superare l'austriaco. Caddero entrambi a terra, e dal ciglio dell'angusto sentiero rotolarono giù per un ripido pendio, ma si tennero stretti corpo a corpo, finchè l'austriaco lo stordì percuotendolo nel capo con sasso, e quindi gli diè più colpi di coltello nel costato e nel ventre, e gli lacerò le mani tendenti ad abbrancare il ferro micidiale. Così l'austriaco impadronitosi del fucile corse a minacciare i due militi che trattenevano gli altri due soldati: se non che il Maberto non guardando alle proprie ferite ed al sangue che versava in copia, appena riavutosi teneva dietro al suo feritore ed aggiungeva esortazione ai militi, promettendo loro di raggiungerli prontamente. Il che dallo aggravarsi del suo stato gli fu tolto. Lunga e dolorosa cura salvò il Maberto da morte che parve per più giorni inevitabile, ed ora ei copre il grave ufficio di sindaco del comune di Giaglione.

« In quella memoranda epoca della patria nostra, mancò al Governo agio di provvedere per la ricompensa di un valore non domato dalle ferite, dalla perdita dell'arme e dal massimo rischio della vita. Il re Vittorio Emanuele non volle che la tardanza privasse il prode del meritato guiderdone, ed in udienza 15 luglio 1850 accordò a Vincenzo Maberto la medaglia al valore militare, che gli venne oggi solennemente conferita in presenza al battaglione mandamentale di Susa.

« Militi della provincia di Susa! Mentre tutti i soldati del regno campeggiavano sull'Adige e sul Mincio, era dai subalpini offerto all'Europa lo spettacolo dell'ordine pubblico spontaneamente conservato nel periglioso svolgersi della recente libertà politica. La milizia nazionale era nel suo primo ordinarsi, ed, ovunque se ne porse l'occasione, provò col vigore e colla fermezza di volere la libertà perchè volle sempre l'ordine e l'imperio assoluto della legge. Quei tempi di gloria e di sventura staranno a perpetuo insegnamento del modo con cui si ha da fondare e da conservare la libertà e la grandezza delle nazioni; essi faranno che Vincenzo Maberto, se avrebbe allora trovato molti emuli, portando sul petto la medaglia al valore, susciti ognora nelle file vostre vieppiù ordinate e forti molti imitatori del suo coraggio e della sua costanza a sicurità della patria, ad onore della Nazione. *Viva il Re Vittorio Emanuele! Viva lo Statuto!*»

— Scrivono dalla stessa città il 25:

Ieri i fratelli delle dottrine cristiane compierono l'annua solennità della distribuzione dei premii ai giovanetti loro allievi. Monsig. vescovo della diocesi, le autorità civili e militari ed una eletta affluenza di cittadini colmavano la capace sala destinatavi nel Seminario. Quaranta circa allievi diedero egregio saggio del loro profitto, rispondendo con singolare prontezza e solerzia alle interrogazioni degli astanti sulla grammatica, sugli elementi delle scienze naturali, sull'aritmetica, sulla geometria e sul sistema metrico. Gl'intervalli erano rallegrati da inni cantati in coro con perfetto accordo e splendidi di affetti nobili e nazionali. Una ricca esposizione dei lavori degli allievi suggellava nell'animo degli accorsi quel sentimento di ammirazione e di gratitudine che la diffusione di una educazione popolare e religiosa desta verso una congregazione, cui solo sprone è la carità, solo premio è il salutevole esito delle sostenute fatiche.

— Monterosso, una delle Cinque Terre, siede sul lido del mare nell'estrema Liguria orientale. A ridosso, s'erge un monte che ha una stupenda veduta marittima. In su quel monte sorge un tempio, celebre per tutte quelle spiaggie, e intitolato alla Reina de'cieli. Chiamasi il Santuario di Nostra Donna di Soviore. Ivi, dal giorno 10 al 14 del cadente agosto, celebrossi con singolarissima pompa il secolare incoronamento della statua della Vergine. L'abate mitrato di San Teodoro rinnovò l'atto dell'incoronazione nella bella chiesa di Monterosso, ove dal Santuario montano era stato recato il simulacro veneratissimo. Non racconteremo le prodelle bande musicali ivi portatesi da Sarzana e da Genova. Costò la festa più di 25,000 franchi, e vi concorsero meglio di 14,000 forestieri. Convien conoscere l'amore de' popoli della Liguria per le solennità religiose, la ricchezza e l'eleganza con cui le celebrano, e l'indicibile vaghezza pittoresca di que'luoghi, per farsi un concetto della festa che indichiamo.

STATO ROMANO

Togliamo dalla solita corrispondenza del *Messaggere di Modena*:

Voi già conoscete la notificazione del ministero delle finanze relativa alla creazione dei certificati di credito sulla cassa governativa, fruttiferi e liberamente accettabili, il prodotto della cui vendita debb'essere esclusivamente impiegato nella estinzione di una corrispondente quantità di carta-moneta.

È notizia molto accreditata che il principe D. Alessandro Torlonia abbia risoluto di acquistare siffatti certificati di credito per la somma di scudi 80 mila e la società di assicurazione per la somma di scudi 40 mila. Ho altresì da sorgente autorevole che nella famiglia dei capitalisti genovesi vi saranno in buon dato acquirenti dei certificati suddetti.

La commissione speciale di ammortizzazione, di cui si parla nell'art. X della notificazione ministeriale, già si trova istituita.

Il conte Zucchini di Bologna, uno dei medesimi, dovrà ben presto condursi in Roma. La commissione non ha la libertà e indipendenza, nè la risponsabilità degli atti proprii; essa è data al pro-ministro delle finanze come sussidiaria, come braccio e strumento; il suo mandato sembra che sia circoscritto al ricevere le quote corrispondenti al pagamento degl'interessi, all'ammortizzare i certificati e al distruggere la carta-moneta.

La speciale congregazione, incaricata di rivedere le nuove leggi organiche, continua sempre le sue conferenze che spesso sono protratte a più ore: si crede però non senza probabile fondamento che non siano le medesime per vedere così presto la luce. Monsignor Mertel che siede nella congregazione suddetta, già da buona pezza fu nominato ministro senza portafoglio; di che avemmo un esempio nella persona del conte Guarini di Forlì in tempo del gabinetto Rossi.

Il barone Zucchi tiene ancora sua stanza sulle colline Tusculane, e non pochi ufficiali dell'armata pontificia si recano di tratto in tratto a visitarlo. Or corre voce che il vecchio generale sia per essere tolto dal suo ritiro e chiamato ad ardue ingerenze.

Si crede che monsignor Ferrieri succederà nella nunziatura di Napoli a monsignor Garibaldi che sarebbe promosso alla nunziatura di Parigi. Il Macioti che per qualche tempo fu nunzio presso la confederazione elvetica, ricevette la nomina di coadiutore all'attuale elemosiniere di Sua Santità.

Si dice che il Berardi commissario di Marittima e Campagna sarà nominato all'ufficio di uditore della Santità Sua in luogo del Janni che sederebbe nel tribunale della S. Rota.

FRANCIA

Parigi, 23 *agosto*. Leggesi nel *Pouvoir*: Di mano in mano che si prosegue il viaggio del presidente, è bene l'osservare gli sviluppi dell'azione demagogica nei dipartimenti. La parola d'ordine data su tutta la linea è fedelmente eseguita dai fratelli ed amici; soltanto si manifesta in diverso modo, secondochè le popolazioni si mostrano più o meno benevole verso Luigi Napoleone.

Se le nostre informazioni sono esatte, pare che le ramificazioni della trama di Besançon si stendono in Alsazia. (*Vedasi nelle* Ultime notizie *del num. d' ieri.*)

— In un articolo molto elaborato, il *Times* del 22 trae un pronostico dell'avvenire politico della Francia. Considerazioni d'alta importanza indicano che il principale foglio di Londra conosce bene il carattere francese, come pure le tendenze dei varii partiti della classe intermedia più numerosa ed incontrastabilmente più influitiva dacchè il suffragio universale le rivelò il suo valore numerico.

La Francia, dice in riepilogo l'articolo da noi citato, vuol conservar la repubblica come la forma che più è soddisfacente per l'uguaglianza, questa passione delle classi medie. Ma la Francia vuole alla testa della sua repubblica un nome che lusinghi il suo orgoglio nazionale.

Dal che bisogna conchiudere, giusta il *Times*, che Luigi Napoleone ha una probabilità sempre maggiore (*increasing chance*) di veder prolungati dalla nazione i suoi poteri.

— Scrivono da Calais: Il sig. Legros-Devot, membro della commissione designata dal governo per fare un'indagine sulla pesca, è partito per Dunkerque, ove un legno a vapore il *Pellicano*, messo alla disposizione dei membri della commissione, deve aspettarli per trasferirli in Iscozia. Dopo aver esplorata la costa di quel paese, la commissione tornerà in Francia, e continuerà sul littorale, da Durkerque fino a Caen, un'indagine che avrà per effetto, come speriamo, di dare a un'industria, che è uno dei rami più importanti del commercio d'un gran numero dei porti francesi, la protezione e le guarentigie necessarie per assicurarne l'esistenza, i progressi e la prosperità.

— Leggiamo nell'*Union provinciale* di Digione del 20:

Il sig. Tardy, estensore in capo del *Courrier de la Côte-d'Or*, essendosi riconosciuto per autore d'un articolo, giudicato tale da recar offesa ai diritti dell'assemblea nazionale, è stato condannato dalla corte d'assise a sei mesi di carcere, e 2,000 fr. di multa.

—In un quartiere di Parigi, d'ordinario molto deserto, vedevasi ieri verso il mezzogiorno numerosa calca. Era questo il sobborgo S. Honoré ove il signor Balzac dopo una malattia lunga e penosa aveva resa l'anima a Dio. Una cappella prossima alla sua dimora era stata trasformata in camera ardente, ed ivi erano trasportate le spoglie dell'illustre scrittore. Erano accorsi tutti i luminari delle scienze e delle arti, molti accademici, pubblicisti di tutti i colori e varii membri delle diverse assemblee parlamentari.

In ogni canto lamentavasi l'immatura perdita, e se ne calcolavano i danni pel mondo letterario. Difatti il sig. Balzac toccava i 51 anni. Pochi mesi sono avevanlo i suoi amici visto partire alla volta di Russia alla ricerca della tanto amata sposa, ed ora è la vedova Eva Balzac, nata contessa Nzewuska, che invita ai funerali del suo marito.

Poco dopo mezzogiorno il suo corpo veniva deposto sopra un modesto carro funebre, e sebbene il signor Balzac fosse decorato della legion d'onore, non si videro i suoi funerali accompagnati dal picchetto d'onore, il che certo avvenne perchè dimenticarne di chiederlo.

Il signor Baroche, ministro dell'interno, teneva un cordone del drappo mortuario; gli altri erano sorretti dai sigg. Vittor Hugo, Dumas e Francis Wey a nome della società letteraria. Venivano in seguito i parenti e gli altri assistenti, dai quali si può dire essere stata rappresentata la Francia intiera.

La messa funebre fu cantata a S. Filippo. Dopo la messa lo stesso corteggio, anche maggiormente ingrossato, accompagnò la salma sino al cimitero del *Père-Lachaise*.

Là giunti il signor Vittor Hugo pronunziò il seguente discorso:

« La perdita dell'uomo or ora posto sotterra è oggetto di pubblico dolore. Ne'tempi che corrono tutti gli sguardi sono rivolti non sopra le persone che regnano, ma sopra quelle che pensano, e tutto il paese sentesi colpito quando una di tali persone gli viene tolta. Oggi obbietto del duolo popolare si è la morte dell'uomo di talento; del duolo nazionale, la morte dell'uomo di genio.

« Signori! Il nome del signor di Balzac non perirà. Esso fece parte di quella potente generazione di scrittori venuti dopo Napoleone, quasi come se nel progresso della civiltà ai dominatori colla forza succedessero per legge i dominatori per ingegno.

« Non è questo il luogo di numerare tutte le sue opere; esse costituiscono un libro solo, specchio della civiltà moderna: l'autore lo volle chiamare commedia, ma più propriamente direbbesi storia.

» A sua insaputa e forse suo malgrado l'autore di questo libro appartiene alla classe dei robusti scrittori rivoluzionarii. Balzac va dritto allo scopo voluto. Svela il vizio, mette a nudo le passioni, egli scrutina l'anima, il cuore dell'uomo; e per privilegio delle intelligenze figlie delle rivoluzioni, il signor Balzac attende con fronte ridente e serena a quegli studi che cagionarono malinconia a Molière, misantropia a Rousseau.

« L'opera sua sarà per noi il monumento della sua rinomanza. Gli uomini grandi pongono essi stessi il piedestallo, la posterità si prende la cura della statua.

« Da qualche mese egli era rientrato in Francia; sentendosi prossima la morte, egli volle rivedere la patria sua, in egual modo che alla vigilia di un lungo viaggio si abbraccia la madre.

« La sua vita fu breve, ma ripiena d'opere. Ei fu filosofo, pensatore, poeta, fu insomma un genio. Ognuno che trovasi qui presente, non sentesi forse un desiderio d'invidia di lui sebben nella tomba?

« Signori, per quanto grande sia la disgrazia nostra, ci è d'uopo subirla: accettiamola in ciò che essa ha di pungente, di severo. È forse all'epoca nostra cosa buona, cosa necessaria che di tempo in tempo una morte tale scuota di scossa religiosa gli spiriti che si abbandonano allo scetticismo. Sela Provvidenza ciò ch'essa fa quando getta una morte ad oggetto di meditazione, la morte che è pur la grande eguaglianza, la grande libertà. La Provvidenza certo nello scopo suo molto ben si appone.

« Non la mortalità ricorda alla mente questo decesso, ma l'immortalità. Troppo facile viene al pensiero essere impossibile che simili genii non sieno anime dopo la loro morte.»

La salma del signor Balzac sarà riposta non lungi da quella del sig. Casimir Delavigne.

SPAGNA

Madrid, 18 *agosto*. Si legge nell'*Heraldo*:

Il movimento elettorale ferve in Ispagna, e s'aumenta di giorno in giorno, come noi ricaviamo dai nostri carteggi giornalieri, e da quanto inseriscono nelle loro colonne i periodici di tutte le opinioni che si agitano nel paese. Questo movimento, questo fervore, provano in modo evidente che il governo ha attenuto fedelmente quanto egli avea promesso a tutti i partiti; che vi è libertà intiera per presentarsi alle urne elettorali, non ostante le declamazioni, che il dispetto mette in bocca ai nostri avversarii, e le contraddizioni vergognose nelle quali essi cadono.

Il trionfo del partito moderato pare assicurato nelle provincie di Castiglia.

BELGIO

Brusselles, 22 *agosto*. Il consiglio comunale di Brusselles si radunò ieri per sentire il rapporto fatto dal borgomastro in nome del collegio sulle inondazioni del 17 e del 18 di questo mese. Adottando le conclusioni di questo rapporto, il consiglio istituì una commissione di soccorsi incaricata di raccogliere soscrizioni a fine di soccorrere le vittime delle inondazioni: la prima somma assegnata fu di quindici mila franchi che sarà messa a disposizione della commissione, un'altra di quattro mila sarà versata alla massa pel vestiario del personale della polizia. Fu deciso che si terrebbe conto a tutti i negozianti e fabbricanti patentati dei diritti di dazio sui liquidi, la cui perdita verrà comprovata. Organo del sentimento pubblico esso votò ringraziamenti al personale della polizia, le cui prove di abnegazione in questi giorni di disastro furono ammirabili.

Dietro proposta del sig. de Doncker, una lista di soscrizione circolò immediatamente nel consiglio. I ventitre membri presenti del consiglio e il segretario vi si sono inscritti.

Il re prendendo l'iniziativa d'una soscrizione in favore delle vittime delle inondazioni della città di Brusselles, inviò al borgomastro una somma di dieci mila franchi che sarà messa a disposizione della commissione di soccorso.

—Le acque della Senne a Brusselles sono discese al più basso livello. Pochissima è l'acqua che rimane nelle praterie che minacciano di divenire pestilenziali paludi, per cui il bestiame non potrà più pascolarvi per lungo tempo.

Per cura delle autorità, dei comitati di carità e dell'amministrazione degli ospizii, da alcuni giorni si distribuiscono alle famiglie più bisognose vesti, combustibile, pane, ed anco soccorsi in danaro.

L'uragano della scorsa notte ha rovesciato parecchi alberi che l'inondazione aveva già smossi.

I pompieri di Bruxelles aiutano con molto zelo gli abitanti a avar l'acqua dalle cantine e dai magazzini.

In un magazzino della ripa dei pescivendoli si trovava una gran quantità di pesce secco chiamato *stockfisch*. L'acqua essendo penetrata nel suddetto magazzino bisognò gettare il pesce nel mondezzaio, per cui parecchie persone corsero pericolo di rimanere asfissiate.

Alcuni negozianti hanno perduto più di 40,000 fr. in conseguenza de'guasti cagionati alle loro mercanzie.

La chiesa di Santa Caterina, che ha molto sofferto per l'inondazione, è chiusa provvisoriamente.

Si continuano i lavori alla porta di Francia ed alle ripe del canale Charleroi, per riparare le breccie prodotte dalle inondazioni. La navigazione rimarrà sospesa sino a che i lavori non siano terminati.

—Nell'*Impartial di Bruges* in data del 21 si legge quanto segue:

Il distretto di Bruges non ha menomamente sofferto nelle ultime inondazioni che hanno prodotti spaventevoli disastri in parecchie delle nostre provincie. Quattro anni fa al più piccolo gonfiarsi dei nostri fiumi i villaggi di Moerkerke, Lapscheure, in una parola il terreno situato lungo la frontiera zelandese era sommerso; oggi neppure un ettaro di terra trovasi sott'acqua.

Le terre che fiancheggiano il Riviertje eran pure soggette alle inondazioni, e per così dire periodicamente. Non ostante le grandi pioggie di questi ultimi giorni i danni cagionati dalle medesime nei comuni d'Osteamp, Ruddervaorde e Vardamne sono insensibili.

I giornali di Namur ci fanno sapere che la Sambra non è ancora rientrata nel suo letto, e che gli abitanti che hanno sofferto maggiormente per la inondazione sono quelli che dimoravano nella via dell'Arsenale, nella piazza Saint-Aubin, e nella via dei Molini.

La via del Seminario è interamente disselciata come pure quella del Vescovado.

Ostenda, 21 *agosto*. Leggiamo nell'*Indépendance Belge*:

Il re è giunto ieri sera ad Ostenda, quando ancora non si attendeva. La partenza di S. M. essendo stata annunziata per le ore 3 di sera, perciò supponevasi che il re, col suo seguito, non sarebbe giunto prima di mezzanotte, quando invece egli entrò nella stazione alle ore 11. Più tardi il convoglio pubblico ordinario condusse la musica del reggimento delle guide ed un battaglione di linea flestinato a tener presidio in Ostenda.

Questa mattina adunque tutta la città si preparava a ricevere la regina della Gran Bretagna. Già fin dalle ore otto, le navi che si trovavano nel porto si erano coperte di bandiere. L'imbarcatoio dei battelli a vapore dove si attendeva la *Victoria and Albert*, era disposto in modo che nulla incagliasse i movimenti del piroscafo reale.

Le strade per le quali si supponeva che la regina dovesse passare per recarsi al palazzo di suo zio, si ornavano di bandiere di tutte le nazioni e di tutti i colori.

Le autorità, memori che nel 1843, nella sua prima visita, la regina era giunta un'ora e mezzo prima dell'ora preveduta, non vollero lasciarsi prendere all'improviso, e si tennero pronte rivestite delle loro divise, tosto che seppero avere il re ricevuto per la valigia di Douvres una lettera dalla regina, che annunziava il suo arrivo per dodici fra le ore undici e mezzogiorno.

Trovansi in Ostenda, fin da avant'ieri, il principe di Joinville e la principessa Clementina d'Orléans, duchessa di Sassonia-Coburgo. Questa mattina, alle ore 9, le LL. AA. RR. andarono a visitare il re; quindi S. M., col principe e colla principessa, è uscita a piedi. Il re condusse le LL. AA. RR. all'*Albergo dei Bagni*, dove discesero. S. M. le accompagnò poscia al battello a vapore, dove il principe e la principessa si sono imbarcati, e partirono per Douvres.

INGHILTERRA

Londra, 22 *agosto*. Scrivono da Ostenda in data del 20 al *Morning Chronicle*:

La regina e il principe Alberto saranno, nello sbarcare, ricevuti dal re Leopoldo in una casa ch'egli vi possiede presso la grande piazza, e ove la regina ha già passato 4 o 5 giorni, quando, alcuni anni fa, si recò a render visita al suo real zio. Questa volta, il suo soggiorno non passerà 24 ore. Il re Leopoldo deve qui condursi senza pompa, nè fasto, e noi pensiamo che il colloquio delle due maestà succederà senza la menoma etichetta. Il re ama molto la sua residenza d'Ostenda e altre volte vi veniva a sollevarvisi dal peso degli affari; ma dopo il 1848, è stato quasi sempre ritenuto nella sua capitale, e sarà la prima visita ch'egli vi farà dopo la rivoluzione di febbraio. Degli operai hanno cominciato a rizzare un arco di trionfo sulla gran piazza e noi pensiamo che tutte le case delle strade che dee attraversare S. M. saranno addobbate. Si crede che domani avrà luogo lo sbarco della regina.

— Sua Maestà e la sua corte s'imbarcarono ieri ad Osborne a 5 ore 1/2 per Ostenda sovra il regio yacht *Vittoria ed Alberto*.

— La reale flottiglia, composta de' piroscafi *Victoria and Albert*, *Black Eagle*, *Fairy Royal e Vivid*, passarono stamane a cinque ore dinanzi a Douvres.

PAESI BASSI

Un grande avvenimento per gli amatori delle arti belle si fu a questi giorni la vendita della galleria di quadri la quale avvenne all'Aia il 16 agosto. In tal giorno si vendette la collezione degli autori italiani e quella dei grandi fiamminghi del secolo XVII. La vendita è stata magnifica; essa resterà famosa nei fasti delle arti belle; s'ebbero ad ammirare dei saggi di tutte le scuole; e' fu un corso artistico in cui era maestra eloquente ogni tela. Nessuna storia dell'arte, nessun trattato di pittura avvebbe saputo farvi apprendere di più. Ecco il nome ed il prezzo di talun dei quadri principali della scuola italiana:

Bisogna però confessare che questa scuola era assai incompletamente rappresentata nella galleria di Guglielmo II. Non vi si trova un Correggio; Paolo Veronese, Rafaello, Leonardo da Vinci, Tiziano stesso vi sono rappresentati con opere o di dubbia autenticità o di secondo grado; v'ebbero però delle tele magnifiche d'altri autori. Un Albano mediocre fu venduto 1,000 fiorini; un Cristo morto di Annibale Caraccio 2,500 fior. quattro Canaletti eccellenti 1,500, 1910, 1650 fior.; un S. Giuseppe di Guido Reni 7,900 fior.; una Maddalena della scuola di Guido 1,400; un bel martirio di S. Catterina del Guercino 10,000 fior.; un S. Agostino del Perugino 7,400 fiorini.

Un curioso episodio accadde nel corso della vendita. Un magnifico quadro del Perugino è messo in vendita al prezzo di 10,000 fiorini. Due concorrenti si disputano l'acquisto. L'uno è il sig. Van Cuyk di Brusselles che rappresentava il museo di Parigi, l'altro il signor Bruny per lo czar. Questo quadro aumenta d'un tratto di valore e sale di mile in mille fiorini sino a 15,000 a 20,000 e più ancora. La lotta è grandemente impegnata. Si attende chi ne escirà vincitore. La Francia ha vinto e il quadro fu acquistato per 25,500 fiorini; e andrà ad arricchire il Louvre di un capo d'opera del Perugino, di cui non possedeva alcun lavoro.

Una sacra famiglia di Palma il *vecchio* fu acquistata per 5,800 fr.; un'altra sacra famiglia attribuita a Rafaello per 16,500 f.; un buon ritratto di Rafaello 16,000 f.; una vergine di Andrea del Sarto posta in vendita per 10,000 fiorini, viene disputata tra lord Hertford e il signor Bruny, che anche questa volta è vinto. Lord Hertford rimane padrone del quadro per 30,250 fiorini. La Colombina di Leonardo da Vinci viene aggiudicata per 40,000 fiorini al sig. Bruny per lo czar. La Leda dello stesso autore è acquistata al prezzo di 24,500 fiorini.

La serie sola della scuola italiana ha prodotto, il giorno 16, la somma considerevole di 331,426 fiorini. Seguiva poscia la vendita delle altre collezioni, e prima di tutte della fiamminga.

AUSTRIA

Vienna, 21 *agosto*. In questo punto giunge la notizia, scrive la *Corrispondenza austriaca*, che ieri dopo pranzo, alle ore 2, rovinò a Brünn una casa a tre piani, e che non era ancora terminata, situata innanzi alle porte dette Brünnerthor, precipitandone tutta la parte interna verso nord-ovest, dal terzo piano sino alle canove, sì che rimasero in piedi i soli muri maestri. La disgrazia colpì 18 individui. Cinque lavoranti, per lo più giovani di 15 a 17 anni, rimasero morti sull'istante, mentre gli altri riportarono lesioni più o meno gravi. Fu incamminata senza indugio l'inchiesta, se v'è chi possa aver colpa di questo sgraziato accidente. Alcuni filantropi istituirono sull'istante una colletta sopra il luogo a sollievo dei feriti. Si raccolsero in quel primo momento 81 fiorini.

Agli sforzi del pubblico ivi accorso riuscì di sottrarre tosto dalle rovine 15 individui per lo più gravemente feriti non che 3 individui morti: più tardi si rinvenne un altro ferito ed un morto. I feriti furono trasportati senza indugio all'ospedale, prodigando ad essi ogni possibile cura. Essendo però molti di essi feriti gravemente, si teme pur troppo che parecchi dovranno soccombere. Molti operai civili e militari si occupano presentemente a sgombrare le macerie: siccome mancano ancora degli individui che prendevan parte alla erezione della fabbrica, non si potè scoprire finora il vero motivo di tanta sciagura. Si sospetta d'altronde che le fondamenta fossero state male costrutte. Si crede che ieri doveva essere già terminato il lavoro di sgombramento, per cui si avrà già dato principio all'inquisizione si politica che giudiziaria.

— La *Gazzetta dell'impero austriaco*, foglio semi-ufficiale, contiene un articolo sulla circolare del 14 agosto, colla quale si convoca la dieta germanica: noi lo riportiamo, affinchè dalle opinioni manifestate dagli organi ministeriali si scorga in quali termini si trovi tuttora la vertenza fra la Prussia e l'Austria:

« La convocazione della dieta germanica è un nuovo tentativo che l'Austria fa per ricondurre la concordia nell'Alemagna disunita. L'agitazione rivoluzionaria di questi ultimi due anni, e la politica adottata dalla Prussia avendo gettato l'Alemagna nell'anarchia, l'Austria convocherà l'assemblea plenaria a Francoforte.

« Quest'assemblea doveva anzi tutto risolvere due quistioni, cioè: 1. La formazione di un nuovo potere centrale provvisorio; 2. La revisione del patto federale. Si trattava così di istituire un organo federale, e di imprimere ai negozii dell'Alemagna il carattere dell'unità e della durata, e di far sì che tutti i membri della confederazione fossero in grado di preparar l'avvenire.

« Ma la scissione sopraggiunta fra l'Austria e la Prussia oppose ostacoli, per cui non si potè instituire un organo federale, nè trovar modo per procedere di comuneaccordo alla revisione della costituzione. Il dispaccio circolare spedito dal governo austriaco a tutti i governi d'Alemagna, colla data del 19 luglio, lo dimostrò a sufficienza.

» In tali circostanze l'Austria non aveva altro partito a prendere, fuorchè quello di collocarsi nuovamente sul terreno del diritto germanico, rimanendo fedele alla sua politica, e di ritornare in pratica il patto federale, che non avea mai cessato di esistere. Bisognava proporre la restaurazione della dieta, organo costituzionale della confederazione; dacchè fu impossibile di rimuovere tutte le difficoltà che si fecero ad attraversare ogni altro ordinamento. L'obbiezione che alcuni confederati potrebbero opporre contro la formazione di un potere provvisorio senza loro partecipazione, sarebbe insussistente a fronte della convocazione dell'organo costituzionale e legale della volontà e dell'azione della confederazione.

« Epperciò il conte di Thun è stato incaricato di proporre all'assemblea plenaria la riconvocazione della dieta, e l'assemblea nelle sedute dei 6 e 7 corrente mese ha consentito a questa riconvocazione.

« Il governo austriaco propose questa convocazione col mezzo di una nota circolare del 14 agosto: egli spera, che i grandi interessi della patria, il benessere della medesima, la sua potenza e l'onor suo saranno degnamente apprezzati da tutti i governi e anche da quelli, che fino ad ora avevano seguito una politica loro propria: per qual ragione non adempiranno essi i loro doveri federali? La confederazione non somministra forse ad essi malleveria piena ed intiera per la loro indipendenza e la loro libertà? Forsechè l'autorità federale mediatrice non vorrà conciliare gl'interessi divergenti?

« Noi lo ripetiamo, il governo austriaco, forte per la sincerità delle sue intenzioni, crede che le difficoltà di forma cui qualunque governo potrà appianare, non impediranno quest'ultimo tantativo di conciliazione, e nessuno vorrà addossarsi la risponsabilità di avere lasciato il nome tedesco allo scherno dei contemporanei e della posterità.

« La dieta deve radunarsi dopo il 1° settembre; essa rimarrà in funzione fin dopo la revisione della costituzione, e l'Austria promise solennemente che non chiederà la restaurazione pura e semplice delle vecchie istituzioni. »

www.interpretecultural.it

Trattato del 3 luglio 1849 tra i governi d'Austria di Modena e di Parma, sulla libera navigazione del fiume Po.

(Continuazione e fine.)

Art. VII. Saranno posti sotto la sorveglianza speciale di essa commissione tutti i mulini e passi volanti; spetterà ad essa di determinarne la posizione in caso di cambiamento, di far piantare i segnali atti a prevenire a tempo i piloti di qualche eventuale pericolo e di prendere tutte quelle misure e precauzioni, che atte siano alla sicurezza ed al maggior sviluppo della navigazione procedendo col dovuto riguardo alle prescrizioni nei diversi Stati vigenti per la conservazione degli argini e delle sponde, e mantenendosi per ciò, ove occorra, in corrispondenza coi rispettivi governi. Avrà pure la vigilanza sui ponti, sui porti, sulle darsene su tutto ciò, in somma, che risguarda la navigazione.

Art. VIII. La commissione sarà abilitata ad agire senza restrizione, dietro le basi fondamentali, stabilite nella presente convenzione, ed entro i limiti dell'importo della tassa di navigazione, di cui all'articolo X, e solo nel caso di operazioni straordinarie, e sorpassanti i detti limiti, sarà tenuta a provocarne l'approvazione dei singoli governi.

Art. IX. Sarà cura della detta commissione di stabilire il personale subalterno permanente di sorveglianza e di esecuzione, e di determinarne la compartizione e le competenze, scegliendone in parti proporzionali fra' sudditi dei sovrani contraenti. A tale effetto saranno affidate le relative incombenze preferibilmente al personale destinato alla sorveglianza degli argini e delle sponde di Po, con proporzionato compenso, pel maggior lavoro e per la maggiore responsabilità.

Art. X. Per le spese di questa commissione e del personale da essa dipendente, come pure per quelle di manutenzione delle vie di alzaia, e per miglioramenti da introdursi nella navigazione del Po, sarà provvisto con apposito fondo risultante da una tassa di navigazione.

Art. XI. Questa tassa non avrà nulla di comune coi dazii e diritti doganali di ogni singolo Stato per quelle merci e derrate che, venendo sbarcate, possono essere consumate nei circondarii di confine, od introdotte nell'interno, e sulle quali resta libero agli Stati di disporre dietro le norme nei medesimi stabilite.

Art. XII. La tassa di navigazione verrà percepita in ragione della capacità dei navigli o barche con carico, in base dell'annessa tariffa, e senza riguardo alle merci o derrate che contengono. Navigli o barche senza carica pagano solo la metà. Questa tassa sarà prelevata, tutta in una volta, contro regolare bolletta per ogni corsa, in qualunque senso ella abbia luogo, alla prima dogana, sia montando che discendendo, e per la navigazione interna, in tre altre dogane intermediarie, in distanza possibilmente eguali, e da designarsi di comune consenso.

La navigazione che si fa tra due dogane, senza toccare nè l'una nè l'altra, va esente anche dalla tassa di navigazione. Per l'adempimento di queste discipline, i navigli che, procedendo da alcune dei confluenti, proseguono il loro corso nel Po, si tratteranno, per la navigazione in esso fiume, come se incominciassero il loro corso dal punto delle foci rispettive.

Art. XIII. Gli ufficii doganali saranno tenuti a versare mensilmente il prodotto della tassa di navigazione nella cassa centrale della commissione, da designarsi nell'apposito regolamento, e gli impiegati presteranno giuramento di osservare coscienziosamente le prescrizioni e discipline che verranno emanate.

Art. XIV. L'esazione della tassa di navigazione, si eseguirà nella maniera più confacente, sia alla prontezza delle spedizioni, sia ad impedire che alcun mezzo di trasporto se ne esima, e perciò saranno con appositi avvisi o cartelli indicati i precisi punti doganali, dove si riscuote.

Art. XV. Ad evitare poi che qualche naviglio o convoglio ommetta il pagamento della tassa, o ne venga esercitato un commercio illecito, saranno stabilite, di comune accordo, le relative sorveglianze, avuto però sempre in mira di non inceppare con questo lo sviluppo della libera navigazione.

Art. XVI. Nelle dogane designate alla percezione della tassa di navigazione, sarà instituito uno speciale registro, in cui verrà semplicemente assunto il peso delle merci, e l'importo introitato, rilasciandone un certificato che servir dovrà di giustificazione per la libera pratica del naviglio sul Po, e specialmente alla sua sortita.

La verificazione sul quantitativo del carico si eseguirà dietro un'apposita scala, che verrà affissa nelle rispettive dogane.

Art. XVII. La tassa di navigazione non potrà essere aumentata che di comune accordo, ed i governi degli Stati segnatarii, partendo dal principio che il loro vero interesse consista nel favorire il commercio, e che la tassa per la navigazione sia esclusivamente destinata a far fronte alle spese di manutenzione e miglioramento del corso del fiume, per aumentare vieppiù la sicurezza e la facilitazione della navigazione stessa, si obbligano formalmente di non ammettere un aumento della tassa predetta, se non che per i più giusti ed i più urgenti motivi, e di non aggravare in generale la navigazione di alcun'altra imposta, oltre quelle espresse e stabilite nella presente convenzione.

Art. XVIII. Se per avventura tale prodotto non venisse esaurito dalle spese di sorveglianza, di manutenzione e di miglioramenti del corso del fiume per la navigazione, se ne ripartirà il resto, in relazione della rispettiva estensione territoriale lungo le sponde, regolandosene i conti alla fine di ciascun anno. Nel modo stesso si procederà nel caso di una eventuale deficienza, incontrata con ispese, cui i governi avessero annuito.

Art. XIX. Nè la commissione, nè verun ufficio doganale avranno facoltà di esentare dalla tassa prefissa, o diminuirla, qualunque sia per essere la natura, l'origine e la destinazione degli effetti e delle merci, e senza aver riguardo da chi provengano, e da chi siano dirette, e per ordine di chi se ne effettui il trasporto.

Art. XX. Gli affari contenziosi relativi alla navigazione verranno decisi dagli ufficii di sorveglianza e doganali, ed in ultima istanza dalla commissione. Quelli di polizia, sia correzionale, sia criminale, saranno di conoscenza delle rispettive autorità giudiziarie del distretto o comune dove insorgono, ed avranno il corso regolare stabilito dalle vigenti leggi.

Art. XXI. La cura di prevenire il contrabbando sulle rive del Po, e nell'interno dei territorii confinanti, resta a carico dei singoli governi, i quali però dirameranno in proposito ai loro doganieri e guardie quelle istruzioni che siano consentanee allo spirito della presente convenzione.

Art. XXII. Ogni bastimento e naviglio che entra in Po, proveniente dal mare, sarà soggetto alle discipline sanitarie, prescritte nei porti austriaci o pontificii, alla foce del fiume, e non potrà proseguire il suo viaggio, che dopo di aver adempito alle medesime, ricevendone l'attestato di libera pratica, che dovrà rendere ostensibile a qualunque richiesta da parte di competente autorità.

Art. XXIII. Riguardo al servizio ed alle retribuzioni da assegnarsi ai piloti, sarà provvisto con uno speciale Regolamento, di cui la stesura e l'emazione si affidano alla commissione di sopra mentovata.

Art. XXIV. Riguardo alle monete, pesi e misure, si riterrà per norma il sistema metrico italiano.

Articolo addizionale. Per estendere anche i vantaggi, dalla presente convenzione derivanti alla navigazione del Po, l'i. r. governo austriaco assume d'intavolare col Piemonte le opportune trattative, cui serviranno di base le massime superiormente stabilite.

Tariffa per la tassa di navigazione sul Po.

Per tutto il corso fra le due dogane estreme ed oltre le medesime:

Per bastimenti, navigli e barche della capacità di

I. classe 1000 quintali all'insù	L.	12 —
II. classe 500 a 1000 quintali	»	6 —
III. classe 200 a 500 idem	»	4 —
IV. classe sotto 200 quintali	»	1 50

Fra le due dogane estreme si paga la metà della tassa.

Bastimenti, navigli e barche non carichi pagano in ogni senso la metà.

In fede di che i rispettivi plenipotenziarii hanno firmata la presente in triplo originale, e vi hanno apposto il sigillo delle loro armi.

Milano, il 3 luglio 1849.

Sottoscr. De Bruck. (L. s.) Teod. de Volo. (L. s.) Warb. (L. s.)

Atto d'accessione del 12 febbraio 1850 di Sua Santità pontificio al trattato conchiuso il 3 luglio 1849 fra i governi dell'Austria, di Modena e di Parma, risguardante la libera navigazione sul fiume Po.

Sua Santità, essendo stata amichevolmente invitata da S. M. l'imperatore d'Austria a volere accedere al trattato per la libera navigazione del Po, conchiuso in Milano il 3 luglio 1849 fra i governi d'Austria, di Modena e di Parma, nella previsione di questa adesione del governo pontificio, e con l'impegno preso da S. M. I. R. Apost. di ottenerla; trattato, il cui convenuto, trascritto qui parola per parola, è il seguente: *(Segue la convenzione del 3 luglio 1849 sulla libera navigazione del Po)* e Sua Santità, avendo sommamente a cuore di promuovere gl'interessi de' suoi sudditi, il cui commercio ed industria non possono che prendere un maggiore sviluppo mediante la libera navigazione del Po, ha munito il suo pro-segretario di Stato, cardinale Giacomo Antonelli, degli opportuni pieni poteri, di cui copia autentica resterà qui allegata, per eseguire in suo nome tale accessione.

Il sottoscritto cardinale dichiara conseguentemente, che S. Santità aderisce, mediante il presente atto di accessione, a questo trattato, impegnandosi formalmente ad adempiere, per parte sua, agli obblighi che le ne derivano.

Questo atto di accessione sarà ratificato entro tre mesi che seguiranno la consegna dell'atto di accettazione, e, prima dello spirare di questo termine, verrà proceduto al concambio degli atti di ratifica dell'atto di accessione e del corrispondente atto di accettazione.

In fede di che, noi plenipotenziario di S. Santità abbiamo, in virtù dei nostri pieni poteri, salvi sempre i diritti della S. Sede, già altre volte riservati, firmato il presente atto di accessione, apponendovi il sigillo delle nostre armi.

Fatto in Portici il 12 febbraio 1850.

(L. s.) *sott.* G. card. Antonelli.

AMERICA

Il *bill* del sig. Enrico Clay, ossia il *bill* così detto di *compromesso* sulla schiavitù, bill che il popolo americano, o la maggior parte di esso, riguardava come atto a comporre ogni dissidio fra la parte settentrionale e la meridionale della confederazione, si può dire letteralmente spento dal senato a furia di emendamenti.

Per opera di una opposizione, composta di elementi diversi, di *abolizionisti* del nord, e dei *disunionisti* del sud, partigiani della schiavitù (strana combinazione!) il progetto di legge fu sviscerato, smidollato, e di 17 sezioni che lo componevano, ben poco rimase, per cui venne ammessa Utah a far parte degli Stati Uniti.

Il progetto primitivo provvedeva all'assestamento definitivo di cinque punti in quistione, ossia, per usare il linguaggio del sig. Clay, alla *cura delle cinque piaghe sanguinose della nazione*; questi punti, cui si provvede, sono: 1. l'ammessione della California; 2. la linea di confine del Texas; 3. l'ammessione del nuovo Messico; 4. il richiamo degli schiavi dagli Stati liberi, dove si rifugiarono; 5. l'ammessione di Utah come territorio americano. Tutti i proposti provvedimenti furono respinti dal senato, eccettuato l'ultimo, col mezzo di emendamenti proposti dai signori Dewson e Pearce, ai quali sovratutto è dovuta la sconfitta del bill.

L'inatteso risultamento produsse una profonda sensazione nel paese, e tutti domandano che cosa si debba fare? Si dice che si introdurrà immediatamente nella Camera un altro bill simile a quello del signor Clay, ma la sessione è troppo avanzata, perchè possa ancora avere un risultamento soddisfacente; pure si tenterà.

Il giorno dopo la disfatta delle patriottiche intenzioni del sig. Clay, questo distinto uomo di Stato censurò l'azione del signor Pearce e consorti in termini assai acerbi.

I segretariati della guerra e dell'interno erano tuttora vacanti, e si tenne un consiglio di ministri per render compiuto il gabinetto. Il segretariato dell'interno, dopo rifiuto del sig. Grier, era stato offerto al sig. Kennedy.

Coloro, che non investigarono ancora attentamente la quistione della schiavitù, rimarranno sorpresi al sapere quanto pochi siano negli Stati Uniti i proprietarii degli schiavi. Il sig. Orazio Mann, uomo integerrimo e degno di fede, di Boston, in un discorso che pronunzio nella Camera dei rappresentanti nel 1848 disse, che non eccedevano il numero di 500,000. Quantunque l'influenza di questi proprietarii di schiavi si abbia a far sentire fino all'ultimo nelle loro famiglie, tuttavia negli Stati che hanno schiavi, in mezzo ad una popolazione di 3,000,000 di uomini, grandissimo è il numero di quelli che non hanno interesse a rendere perpetua questa instituzione.

ULTIME NOTIZIE

Francia. *Parigi*, 24 *agosto*. Il presidente della repubblica è partito da Strasburgo il 25 alle due pomeridiane, per giungere la sera e pernottare a Dieuze. Ivi è una gran miniera di sal gemma appartenente a Maria Cristina, regina vedova di Spagna, e diretta dal sig. Grimaldi che ebbe l'onore di offerire al presidente l'ospitalità in nome della sua sovrana.

— Ieri la corte d'assise della Senna ha giudicato l'affare del giornale il *Proscritto* contro cui erasi proceduto a cagione d'un articolo intitolato *Al popolo*, come quello che conteneva una provocazione alla guerra civile, un attacco contro i diritti e l'autorità dell'assemblea legislativa, ecc. In conformità della decisione del giurì, la corte di assise ha condannato il sig. Brunnel Nadal, gerente di quel giornale, ed il sig. Emilio Brière, stampatore dello stesso, il primo a 6 mesi di carcere e 1000 fr. di multa, ed il secondo a 15 giorni di carcere e 500 fr. di multa.

Si trattò poscia la causa del sig. Ledru-Rollin. Niuno avendo risposto, la corte ha condannato il sig. Ledru-Rollin a un anno di carcere e a 3000 fr. di multa.

— La Francia è stata, dicesi, invitata con una nota collettiva a voler aderire alla convenzione conclusa, il 19 aprile scorso, fra gli Stati Uniti e l'Inghilterra, per lo stabilimento d'un canale di congiunzione tra i due oceani Atlantico e Pacifico, la qual convenzione contiene principalmente la dichiarazione di neutralità. Questa importante quistione è già sottoposta all'esame del consiglio de' ministri.

— Il 5 0/0 dapprima a 97, 20, chiude a 97, 30.

Il 3 0/0 resta a 58, 55.

Il 5 0/0 piem. (c. R.) a 85. L'antico prestito di Piem. a 970.

Belgio. Leggiamo nel *Sun* del 25:

Sua Maesta la regina d'Inghilterra ed il principe Alberto sono arrivati ieri ad Ostenda in buona salute. L'accoglimento fatto ad essi dalla popolazione, fu pieno di entusiasmo. Il re dei belgi si è recato a bordo dell'yacht reale per salutare la regina prima dello sbarco.

Austria. Notizie da Gloggnitz del 21 corrente dicono, che il cholera infierisce principalmente nel tratto di paese fra Gloggnitz e Beierbach e più in là sul così detto Eichberg. La maggior mortalità avviene fra i Boemi occupati nei lavori di terra, i quali per risparmiare danaro fanno uso di cibi cattivi e quasi guasti, ed abitano in buchi sotterranei che appena crederebbonsi destinati ad esseri umani, per passarvi la notte. È cosa degna di osservazione, che, a quanto assicurasi, nessun italiano dei molti addetti ai lavori della strada ferrata ammalò di cholera. Forse il semplice e giornaliero loro cibo, la polenta, ne li preserva. La morte sopravviene più repentina presso coloro che lavorano nei *tunnel*. Pare però che il cholera abbia ora raggiunto quivi il suo punto culminante, perchè è in decremento. *(Boll. lit.)*

Ungheria. Una lettera di Pest del 19 agosto, accennata nei fogli di Vienna e nell'*Osservatore triestino*, dice: Ieri sera mentre veniva cantato nel teatro nazionale l'inno all'imperatore, s'udirono nella galleria dei fischi, per cui furono arrestati circa venti individui, fra i quali, gli abili al servigio militare vennero arruolati, gli altri ricevettero in castigo trenta colpi di bastone.

Alemagna. *Francoforte*, 21 *agosto*. I membri del congresso della pace, che quest'anno si tiene in Francoforte, si sono radunati in seduta preparatoria il giorno 20 per deliberare intorno alle proposizioni, di cui vuolsi raccomandare l'adozione al congresso. La prima proposizione dichiarava che tutte le guerre sono contrarie alla religione, alla morale, alla ragione ed alla umanità. Il dottore Carové chiese, che s'inserisse qualche parola, per cui si eccettuassero le guerre intraprese per propria e legittima difesa. Essendo stata rigettata la proposta del sig. Carové, questi dichiarò che non poteva più partecipare ai lavori del congresso di Francoforte.

— La prima tornata del congresso della pace seguì il 22. Gli inglesi trovansi in maggioranza: il loro numero è di 250 circa. L'assemblea elesse a presidente il sig. Jaup, consigliere di Stato di Darmstadt. Il pastore Bonnet, di Francoforte, fu nominato a vice presidente per l'Alemagna; i signori Cormenin ed Emilio Girardin, a vice presidenti per la Francia; i sig. Hitschcock ed Hall per l'America; il sig. Vischers pel Belgio. Furono nominati a segretarii i signori Richards per l'Inghilterra, Creizenach e Varrentrap per l'Alemagna, Garnier e Coquerel per la Francia, Elihu Burrit ed il prof. Cleveland per l'America.

Carlsruhe, 22 *agosto*. La *Gazzetta di Carlsruhe* contiene, nella sua parte officiale, un decreto del granduca, che, sul parere del consiglio dei ministri, prolunga di 4 settimane lo stato d'assedio proclamato dal decreto del 27 ottobre dell'anno scorso.

Cassel, 20 *agosto*. La *Gazzetta di Dusseldorf* reca un dispaccio telegrafico, proveniente da Cassel, col quale si annunzia che il sig. Schachten fu incaricato dall'elettore di Assia di formare un nuovo ministero, da sostituirsi al ministero Hassenpflug.

Prussia. *Berlino*, 21 *agosto*. Al dire della *Gazzetta di Colonia*, il consiglio dei ministri, presieduto dal re, ha deciso di accettare puramente e semplicemente la proposta fatta dall'Austria di costituire un comitato speciale di tutti i plenipotenziarii degli Stati federali dell'Alemagna. La commissione centrale provvisoria esserà le sue funzioni quando questo comitato sia costituito.

E. Leone gerente.

TEATRI D'OGGI 27 AGOSTO

SUTERA (ore 8) La Drammatica Compagnia diretta dall'attore Colombino rappresenta: —

GERBINO (ore 8 1/2) Opera: *Gemma di Vergy*, con ballabili. Beneficiata della prima attrice Ghita Ottonelli.

CIRCO SALES (ore 5 1/2) La Drammatica Compagnia Vittorio Alfieri diretta dagli artisti Segnezza e Bresciani rappresenta: *I due sergenti*.

DIURNO (sul corso della Cittadella, ore 5) La drammatica Compagnia Mancini rappresenta: *Fénélon*.

www.internetculturale.it

Amministrazione del Debito Pubblico

Corso delle rendite del Debito Redimibile, e delle Obbligazioni dello Stato, giusta i bollettini delle contrattazioni formati dagli agenti di cambio.

Torino, il 26 agosto 1850.

Cinque per 0/0

(1849)	Decorr. 1. aprile	1850	L.	»	»
(1831)	id. 1. luglio	1850	L.	»	»
(1848)	id. 1. marzo	1850	L.	88	»
marzo 1849)	id. 1. aprile	1850	L.	»	»
giugno1849)	id. 1. luglio	1850	L.	86	35 L. 86 40

Obbligazioni dello Stato

(1834)	id. 1. luglio	1850	L.	»	»
(1849)	id. 1. aprile	1850	L.	»	»

Il Direttore Generale Simondi.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

Stabilita alla Sede Centrale di Genova

la sera del 22 agosto 1850

che comprende le operazioni della Sede di Torino del 20 detto.

Commissario Governativo presso la Banca — Art. 8 della Legge 9 luglio 1850.

Attivo.

Numerario in cassa in Genova	L.	5044494 43
id. id. in Torino	»	4780443 20
Monete e paste in cassa in Genova	»	446758 15
Portafoglio e anticipazioni in Genova	»	11235078 45
id. id. in Torino	»	11569134 76
Fondi pubblici della Banca	»	568407 50
R. Finanze c. mutuo	»	16000000 »
Interessi sul mutuo dal 10 aprile al 30 giugno 1850	»	80000 »
Azionisti della Banca di Torino a saldo azioni	»	9000 »
Indenn. agli Azionisti della Banca di Genova	»	983555 54
Tratte della sede di Torino del 21 corrente	»	48500 »
Spese diverse	»	82210 80
Corrispondenti della Banca (sbil.° de' conti)	»	5920 99
	L.	50469521 60

Passivo.

Capitale	L.	8000000 »
Biglietti in circolazione:		
per operazioni ordinarie	»	24907800 »
per mutuo alle Regie Finanze	»	16000000 »
Fondo di riserva	»	401353 55
Profitti e perdite al 30 giugno 1850	»	750 69
Riesconto del portaf. e anticipaz. in Genova	»	49217 74
id. id. in Torino	»	52957 20
Benefizi del semestre in corso in Genova	»	75082 19
id. id. in Torino	»	86759 50
Conti correnti disponibile in Genova	»	282425 70
id. id. in Torino	»	682365 66
Non disponibile e diversi	»	4728 47
Regio Erario c. corrente	»	442491 15
Tratte a pagarsi della Sede di Genova su quella di Torino	»	9822 »
» della sede di Torino su quella di Genova comprese quelle del 21 corrente	»	44000 »
Azionisti della Banca di Genova p. indennità	»	5000 »
Dividendi arretrati	»	58610 »
	L.	50469521 60

SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO.

(metri 273 sopra il livello del mare)

25 agosto

al levar del sole	a mezzodì	sera
millim.	millim.	millim.
Barom. 736 68	737 40	736 10
centig.	centig.	centig.
Termom. + 18 7	+28 3	+ 25 6
Vento E.!N. E.	E. N. E.	E. N. E.
Nug. squarc,	Nug. a gruppi	Ser. con vap.

26 agosto

millim.	millim.	millim.
Barom 740 88	742 56	740 84
centig.	centig.	centig.
Termom + 15 9	+ 25 5	+ 22 5
Vento S. O.	S. S. E.	S.
Pochi vap.	Ser. con vap.	Pochi vapori

Orario delle corse dei Convogli tra TORINO e NOVI

Stazioni di partenza	CORSE DA TORINO A NOVI ore ant.	ore ant.	ore pom	Stazioni di partenza	CORSE DA NOVI A TORINO ore ant.	ore ant.	ore pom.
Torino	6 40	11 »	4 »	Novi	6 »	10 50	3 50
Moncalieri	6 20	11 40	4 40	Frugarolo	6 15	11 5	4 05
Cambiano	6 30	11 20	4 20	Alessandria	6 30	11 20	4 20
Pessione	6 40	11 30	4 30	Solero	6 45	11 35	4 35
Valdichiesa	6 50	11 40	4 40	Felizzano	6 55	11 45	4 45
Dusino	7 10	12 »	5 »	Cerro (*)	7 5	» »	4 55
Villafranca	7 35	12 25	5 25	Annone	7 40	12 »	5 »
S. Damiano	7 50	12 40	5 40	Asti	7 30	12 20	5 20
Asti	8 5	12 55	5 55	S. Damiano	7 50	12 40	5 40
Annone	8 25	1 15	6 15	Villafranca	8 5	12 55	5 55
Cerro (*)	8 30	» »	6 20	Dusino	9 »	1 50	6 50
Felizzano	8 40	1 50	6 50	Valdichiesa	9 15	2 5	7 5
Solero	8 50	1 40	6 40	Pessione	9 25	2 15	7 15
Alessandria	9 40	2 »	7 »	Cambiano	9 35	2 25	7 25
Frugarolo	9 25	2 15	7 15	Moncalieri	9 50	2 40	7 40
Arr.inNovia	9 50	2 40	7 40	Ar.a Torino	10 5	2 55	7 55

AVVERTENZE.

Oltre le qui contronotate corse, è stabilito un convoglio speciale pel servizio della Posta da Novi a Torino, il quale non vi fermerà che alle seguenti Stazioni nelle ore infra stabilite:

Partenza da Novi	ore	4	15	antimerid.
» Alessandria	»	4	40	»
» Asti	»	5	40	»
» Cambiano	»	7	40	»
» Moncalieri	»	8	»	»
Arrivo a Torino	»	8	15	»

Nelle tre prime Stazioni non saranno ammessi che i Viaggiatori di prima e seconda classe, e nelle due ultime anche quelli di terza.

Tra Torino e Moncalieri si faranno ne' giorni festivi convogli speciali alle ore che saranno indicate ciascuna volta con pubblici avvisi.

(*) *Nei soli giorni di lunedì e mercoledì.*

PUBBLICA ESPOSIZIONE

DI

PRODOTTI DELL' INDUSTRIA NAZIONALE

APERTASI

il 20 maggio 1850

NEL REAL CASTELLO DEL VALENTINO

per cura della Camera d' Agricoltura e Commercio

SCRITTI VARII

estratti dalla Gazzetta Piemontese (Giornale Ufficiale del Regno)

COLL' ELENCO GENERALE DEI PREMII

E DEI CAPI D'ARTE

acquistati dalla Società Promotrice delle Belle Arti e dalla Real Casa

Si vendono al prezzo di L. 1 25, a beneficio dell' Emigrazione Italiana, dai librai Gianini e Fiore, e Carlo Schiepatti.

CATENE

Galvano-Elettriche-Reumatiche

DI

J. T. GOLDBERGER

con patente dell'I. R. Governo austriaco, e privilegio d'approvazione del R. Governo di Prussia,

esaminate ed approvate dalla Facoltà medica Viennese, da numerosissime *Autorità sanitarie*, da moltissimi celebri medici e chimici che hanno sperimentato *migliaia di volte* l'efficacia delle medesime contro la gotta, il reuma, i mali nervosi, cioè di *denti, debolezza d'udito, flussioni degli occhi, dolori di petto, di dorso, sciatiche artritidi, paralisie, palpitamenti, insonnolenza*, &. &.

I prezzi delle catene coll'istruzione sono:

Qualità ordinaria L. 6 austr., ossia Ln. 5, 10 cent.; forte per mali inveterati, L. 9 austr., ossia Ln. 7, 65 cent.; più semplice L. 3 austr., ossia Ln. 2, 55 cent. di ottima efficacia; più forti per persone corpulenti, e contro mali inveterati, pel pronto ristabilimento, di cui è bisogno di una corrente elettrica più forte, L. 15 austr., ossia Ln. 12, 75 cent.

Queste trovansi nell'unico deposito, per Torino e Piemonte, dal sig. Nicolao Giolitti, contrada della Rosa Rossa, casa dell'Economato, porta num. 11, primo piano, il quale trovasi aperto dalle 2 1/2 alle 3 1/2, essendo incerte le altre ore, che è in grado di venderle ai sopra fissati prezzi di fabbrica, e dal medesimo si distribuisce *gratis* una ricca raccolta stampata di certificati autentici di medici reputatissimi e di altre persone degne di fede (di tutti i paesi dell'Europa come anche degli stati d'Italia).

Queste catene sono formate secondo tutti i principii scientifici, solamente di simili metalli, che col contatto dell'umorosa cute umana sviluppano in sè stessi una corrente elettrica, la quale viene poi costretta da un cilindro di vetro isolato di comunicarsi al corpo umano.

Questa catena si appende al collo in modo, che il cilindro di vetro venga a posare o sul petto, o sulle vertebre dorsali tra l'omoplata. Per la gotta alle gambe si avvolge la catena attorno alla gamba, ponendo il cilindro sul luogo ove si sente maggior dolore; per la conagra si avvolge la catena attorno al ginocchio, ecc.

La catena deve restare giorno e notte sulla parte inferma, fin che sia seguita l'intiera guarigione. Dopo aver messa la catena, la traspirazione s'aumenta, e si sentiranno alle parti offese delle leggieri punture. I dolori diminuiscono ed il male stesso, secondo l'intensità, sparisce sovente mente in poche ore, o dura anche talora 15 giorni. I mali inveterati spariranno per molto tempo, e quelle persone che da più anni soffrono delle malattie suddette, faranno bene di portare per qualche tempo una tal catena anche dopo essere liberi da' dolori, per preservarsi contro nuovi assalti.

Ogni catena genuina di *Goldberger* è ben chiusa in una cassetta che ha *dinnanzi* il mio nome, e *di dietro le due armi come qui sopra*, stampate in oro.

J. T. Goldberger *a Berlino*, Spandauer-Str. n. 72

Chimico e fabbricante privilegiato d'apparati elettro-magnetici.

AVVISO

Si apre un nuovo abbuonamento pei residui quattro mesi, dal primo settembre p. v., al 31 dicembre, e ciò ai seguenti prezzi:

Colla posta, per 4 mesi . . . A. L. 13. 65
per 3 mesi . . . » 10. 25

L'importo sarà rimesso coll'ordinario mezzo postale, senza affrancazione, coll'indicazione al di fuori: *Danaro di associazione alla* GAZZETTA DI ZARA.

AVIS

La succession de M. le Président Bernard Delacharrière, Sénateur du Royaume, mort à Turin le 23 février 1850, n'a été acceptée par son frère M. l'avocat Clément Delacharrière que sous bénéfice d'inventaire.

RICHIESTA

Si desidera un mutuo da L. 8[m]. a 10[m]. mediante ampia ipoteca nella provincia. — Dirigersi al causidico Rambosio in Torino, via delle Scuole, num. 6, piano 3.°

DA VENDERE

CASCINA in territorio di Crescentino, regione al Monte, composta di ettari 2, are 24, cent. 2, corrispondenti a giornate 59, tutta irrigabile, senza pagamento d'acqua, di cui gran parte a prato, e colle ripe bene imboschite. — Dirigersi in Torino al sig. causidico coll. Dogliotti, ed in Vercelli al signor notaio Flecchia.

Associazione

ALL'

INDICE GENERALE

Cronologico-Analitico ed Alfabetico

delle materie contenute nelle Sessioni

DEL

PARLAMENTO SUBALPINO

dall'epoca della sua apertura, 8 maggio 1848, sino al termine della presente sessione e successivamente

Le Associazioni si ricevono dal sig. Giuseppe Coriassi, nella Tipografia della Gazzetta Ufficiale in Torino, via dei Mercanti, n. 17, dal quale si distribuisce pure il relativo programma.

INSEGNAMENTO AUTUNNALE

Il Prof.° di Rettorica e sostituito dei Collegi di Torino, Andrea Gualdi, unitamente ad un altro Professore, in queste vacanze autunnali eserciterà i giovani studenti si nei corsi di Rettorica, come in quelli di Grammatica, cominciando dal 9 settembre p.° — Via dei Ripari, n. 7.

102.ª EMISSIONE DI AZIONI

GARANTITE DAL GOVERNO DI PRUSSIA

32,000 vincite: di franchi 500,000, 270,000, 167,000, 133,000, 100,000, 67,000, 50,000, 1 di 33,500, ecc., ecc.

Le Estrazioni della seconda classe avranno luogo li 28 e 29 agosto 1850

Un'azione intiera originale costa 50 fr.; la metà di un'azione fr. 25; 1/4 d'azione fr. 12 50; sei mezze azioni fr. 140; un'azione intiera valevole anche per le seguenti Estrazioni costa fr. 225; 1/2 e 1/4 in proporzione; pagabili in mandati sopra qualche piazza di commercio in cartelle di banca, ecc., ecc.

Il prospetto per informarsi di quanto riguarda ciò sarà mandato *gratis* e franco di porto, come pure la *lista officiale delle vincite*, munita del bollo del Governo, che contiene tutti i numeri delle azioni: questa la riceverà ogni interessato immediatamente dopo l'Estrazione.

Chi desidera delle azioni o prospetti si diriga da

LUIGI PRATOLONGO

via S. Luca, n. 535, Banco Bisso *e* Bignolo, *in Genova.*

N. B. Queste azioni si vendono a tutto il 31 corrente agosto; perciò chi ne desidererà è pregato di procurarsene al più presto.

DA VENDERE

Quattro tavolini in legno ed un peso a bilico della portata di chilogrammi 3500 a modico prezzo.

Dirigersi in Borgo Nuovo, via della Chiesa, num. 8

DA ALIENARE: Bella campagna in florido stato. Dirigersi al notaio Turvano, via S. Teresa, n. 10.

FALLIMENTO.

Si avvisano i creditori verificati e giurati, od ammessi per provvisione al passivo del fallimento di Adami Giuseppe del fu Domenico, nato a Cavagnolo, mercante in panni, sete e telerie in Torino, contrada del Palazzo della Città, num. 16, casa Ballari, a comparire personalmente, o rappresentati dai loro mandatarii, il 2 del prossimo settembre, ed alle ore 2 pomeridiane, in una sala dell'eccell.mo Magistrato del Consolato, avanti l'ill.mo sig. avvocato Michele Antonio Peyrone, consigiudice nello stesso Magistrato, e giudice nello stesso Magistrato, e giudice commissario di tale fallimento, all'oggetto di deliberare sulla formazione del concordato a termini di legge.

Torino, il 24 agosto 1850.

Avv. Massarola sottoseg.

NOTA

Sull'instanza della signora marchesa Giuseppina Tapparelli di Lagnasco, consorte del signor marchese Francesco Pilo Boyl di Putifigari, il R. Tribunale di prima cognizione di questa città con sua ordinanza di ovot del 29 passato luglio autorizzò la vendita per via di subasta dei due corpi di fabbrica situati sulle fini di questa città, nella regione detta di Valdocco, a destra della strada pubblica, composti di caseggiamenti diversi, orto, cortile, con prato, il tutto della complessiva superficie di are 76, 17, sotto le coerenze a levante del signor Bellezza, a mezzodì della strada pubblica suddetta, a ponente del signor cav. Rocci, ed a notte del signor Accosatto, diggià proprii dell'ora fu Pietro Angonoa, ed attualmente posseduti dal signor Domenico Bologna, al prezzo, ed alle condizioni apparenti dal relativo bando, e come risulta dalla relazione di perizia di detti stabili, cui procedette il signor ingegnere Leone, quale perizia trovasi visibile, in tutti li giorni non festivi, nell'ufficio del cancelliere coll. Sassi, avendo fissato pel primo incanto l'udienza che terrà lo stesso tribunale il giorno 20 del prossimo settembre, ore 9 mattutine.

Torino, il 14 agosto 1850.

Piacenza sost. Sassi proc. coll.

Rettifica. *Nel num. 202, pag. 4, col. 2, nota sottoscritta Bonetto Luigi, ivi alla lin. 8, vuolsi leggere:* in qualità d'institore all'esercizio *ecc., e non* institutore

TORINO, TIPOGRAFIA G. FAVALE E C.

www.interpretecultural.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N.° 215 — *Giornale Ufficiale del Regno* — 1850

MERCOLEDI' 28 AGOSTO

Le associazioni si ricevono:
In Torino alla Stamperia di G. FAVALE e Comp., Contrada del Mercanti, Casa di Collegno: nelle Provincie, agli Uffizii delle Regie Poste; fuori dello Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
I reclami non saranno validi, se non fatti nel termine di giorni 8.
Le associazioni han principio col primo di ogni mese.

Prezzi dell'associazione:

	Anno	6 Mesi	3 Mesi
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 48	25	13
Per l'Estero	» 80	56	14

Inserzioni volontarie, 30 cent. d'obbligo 25 cent.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — TORINO, 27 *agosto* 1850.

FATTI DIVERSI. — PROVINCIE. — Scrivono da Vercelli il 26:

Circa le ore sei e mezzo pomeridi del 22 corrente il fulmine essendo caduto nel territorio di Crescentino, penetrava da una all'altra casa dei nominati Lorenzo Pezzano, vedova Antini, Teresa Milano, Antonio Carlini, Agostino Gallo e Giuseppe Valesio, gettando a terra le persone che vi si trovavano; la Maria Pezzano segnatamente ed il Carlini i quali riportarono, quella una ferita al capo, questi leggiere scottature ad una mano e ad un piede. Passato poscia nell'abitazione di Lorenzo Guello, atterrava bocone una fanciulla di sei anni che si trovava in letto, stramazzava pure sul terreno il Guelfo medesimo, il quale stava seduto sovra una cassa con un bimbo fra le braccia, senza però recar loro alcun danno; avvolse di fiamme per qualche minuto Catterina Guelfo che ne rimase annerita e scottata alle gambe ed alle braccia, ed arsa alle sopracciglia, alle palpebre ed ai capelli. Smosse un cassettone dal posto dove era collocato, forò una pentola di rame e vuotò una palla di piombo lasciandola formata solamente d'una sottile superficie liscia; finalmente, rotto il muro del camino, andò a perdersi in un cumulo di strame di cui annerì porzione senza incendiarla.

— Scrivono da Savona il 24:

Antonio Vassallo d'anni 46, di Muriallo, comune della provincia di Savona, verso le ore 9 della sera del 18 corrente restituivasi alla sua dimora reduce da una festa che solennizzossi in una borgata del medesimo comune, e pervenuto al sito dove un ramo del torrente Bormida si traghetta col mezzo di una palancola, su questa s'inoltrò, ma dopo pochi passi perduto l'equilibrio cadde nel torrente medesimo che ingrossato dalle piogge scorreva con veemenza. Incapace per lo stato in cui trovavasi di aiutarsi da per sè, sarebbe senza fallo miseramente perito senza l'immediato soccorso di due carabinieri reali della stazione di Millesimo, Bundini 7.° Giovanni, ed Opolo 1.° Timoteo che reduci anch'essi dalla medesima festa gettaronsi senza esitazione nell'acqua, sebbene con evidente pericolo, e riescirono a trarlo in salvo.

FRANCIA

PARIGI, 24 *agosto*. Leggesi nel *Journal des Débats*: Lunedì prossimo i consigli generali dei dipartimenti apriranno la loro annuale sessione. Le loro deliberazioni serviranno naturalmente d'intermezzo agli atti dei dibattimenti legislativi. Quest'anno più ancora dell'anno scorso l'attenzione pubblica è vivamente eccitata sull'attitudine che stanno per prendere le assemblee dipartimentali. Il viaggio del presidente della repubblica, svegliando lo spirito politico nei dipartimenti, accresce ancora l'immenso interesse cui suscita la condizione generale delle cose e l'avvenire del paese. I consigli generali come resterebbero estranei a questa preoccupazione ardente, a questo stato febbrile della pubblica opinione? Come resisterebbero alla tentazione di usurpare un po' del terreno della politica? Non bisogna troppo inquietarsene. In massima la quistione non può far l'ombra di un dubbio; i consigli generali non sono corpi politici; nè la legge che ha regolate le loro attribuzioni, ad onta dell'oscurità del suo testo, nè soprattutto lo spirito della loro istituzione, non da loro il diritto d'immischiarsi negli affari generali dello Stato. I consigli generali non rappresentano la Francia, ma solo i dipartimenti; vegliare sugl'interessi locali, deliberare sugli affari dipartimentali, ecco la loro missione propria, naturale, essenziale: ecco la regola dei tempi ordinarii. Ma nelle circostanze straordinarie in cui trovasi il paese, in mezzo alle nubi che ne coprono l'avvenire, chi può richiamare il rispetto assoluto di questo principio? Il governo, da quanto pare, non vi pensa; il paese anche meno. Anzichè mostrarsi rigoroso per quei consigli generali che vorranno scostarsi dal loro programma ordinario per dar la loro parola sulla condizione politica, e su tutte le quistioni che vi si connettono, bisogna ben riconoscere che l'opinione pubblica in un certo modo ve li invita. Eletti per cantone, e a squittinio individuale, vivendo in un contatto intimo e quotidiano colla popolazione, i membri dei consigli generali conoscono, come almen si presume, i suoi voti meglio che i membri stessi della rappresentanza nazionale. Il nostro povero paese è malato, e sente tanto il suo male, che non ha mai bastante numero di medici, e l'ultimo che sopravviene gli fa sempre l'effetto di un salvatore. Se vi sono consigli generali che abbiano scoperto il rimedio a' suoi mali, e che possiedano quel gran secreto che oggidì chiamasi lo *scioglimento*, osino farlo conoscere: l'opinione pubblica è pronta a dar loro un bill d'indennità. Innanzi tutto il paese vuol essere salvato; non disputa sui mezzi; ama meglio di essere salvato contro le regole, che perire secondo le regole.

— Il sig. Bazin, autore d'una storia di Luigi XIII e di Mazzarino, è morto ieri.

— Si assicura che il procurator generale presso la corte d'appello di Bordeaux ha scritto al ministro della giustizia per sapere che cosa doveva fare in occasione del duello del sig. Augusto Dupont, e del sig. Chavoix. Quest'ultimo è rappresentante, onde non si potrebbe contro di lui procedere giudizialmente senza l'autorizzazione dell'assemblea; vi sarà necessariamente un aggiornamento. Credesi che il sig. Rouher abbia fatta in questo senso la risposta.

— La morte infelice del sig. Dupont è vivamente deplorata da tutti gli amici dell'ordine. Egli era il nemico più dichiarato e più terribile della fazione anarchica. La stampa moderata perde in lui uno scrittore pieno di probità, di coraggio e di zelo.

— Parecchi giornali, dice il *Pays*, parlano d'una lettera del principe di Joinville, sulla quale fanno commenti senza fine.

Noi crediamo sapere che quella lettera fu scritta, ma coloro che ne hanno parlato pei primi non dimenticarono che una sola cosa, ed era ciò il punto importante, vale a dire d'indicar la data.

Faremo senza dubbio cadere controversie inutili, dicendo che quella lettera del principe di Joinville esiste fin dai primi tempi della rivoluzione di febbraio, e che non corrisponde nè alla posizione nè alle idee attuali del principe.

— La Montagna si è divisa in *parlamentari* e in *rivoluzionarii*. La frazione dei parlamentari si è riunita per formare un ufficio ed una commissione detta di permanenza, che è incaricata di vegliare alla *salvezza della patria*. Ecco la composizione dell'ufficio: Presidente, Joly; vice-presidenti, Mathieu (della Drôme) e Schœlcher; secretarii, Testelin, Bertholon, Cassal.

Dodici membri invece di venticinque formano questa commissione di permanenza. Sono i cittadini Savoye, Augusto Mie, Breymans, Ennery, Gérard, Charras, Gilland, Hennequin, Delebecque, Emilio Pean, ed Esquiros.

In ciascuna settimana vi sarà un rendiconto sulla condizione politica. Cinque membri sono incaricati di questa cura letteraria; e sono: Eugenio Sue, Edgardo Quinet, Charras, Bac, Hennequin.

— Si osservavano ieri sui *boulevards*, in due calessi scoperti, otto indiani molto bruni di pelle, che indossavano fogge assai splendide, e cappelli di bizzarre forme arricchiti d'oro, di piume e di gemme.

Erano l'ambasciatore di Nepaul ed i principali personaggi del suo seguito che giunsero da Londra incamminandosi pel continente e l'Egitto, a Suez, ove s'imbarcheranno per Calcutta.

La fisionomia dell'ambasciatore Diang Bahadur ha l'impronta della grande fermezza di cui ha dato prove. Egli è quello che fece a Katmandù la rivoluzione per la quale l'antico maharaggia fu cacciato dal trono a profitto di un fanciullo, di cui si serviva a' proprii fini la Compagnia inglese. Il suo viaggio in Inghilterra non avrà fatto che rassodare la potenza britannica nell'Imalaia; e se in un tempo non molto lontano la quistione di unire il Nepaul ai possedimenti inglesi è posta in campo, niun dubbio che essa sia risolta dall'influenza dell'ambasciatore, a cui si fece vedere lo splendore e la forza dell'Inghilterra in casa propria.

Le singolari fogge di quest'indiani, che preparano essi stessi la loro cucina, e si fanno condurre nel mattino la vacca che somministra il latte della loro colezione, eccitano nel quartiere Sant' Onorato, ove alloggiano, una viva curiosità.

— Una malattia ignota finora comincia a percuotere le vigne dei dintorni di Parigi, e minaccia di rovinare l'industria degli orticultori che si occupano della produzione delle uve da mensa. Questa malattia non è altro che una vera muffa che si attacca ai grappoli, alle foglie ed ai tralci con una rapidità incredibile. Tutti i giorni il male si dilata, e fa notevoli guasti. A Passy la ricolta è quasi intieramente perduta.

— Parlasi di fondare un nuovo giornale del terzo-partito, che uscirebbe sotto il patrocinio dei generali Cavaignac, Lamoricière, ecc.

— Ultimamente varii abitanti di un comune di Francia eransi riuniti in una bettola, a fine d'intendersi fra loro circa una sottoscrizione da fare per soccorrere un povero uomo che aveva perduto una vacca, la quale era l'unico suo mezzo di sussistenza. Uno straniero venne a questa bettola, ed entrò nella sala ove tenevasi l'adunanza. Questo signore, immischiatosi senz'altro nel discorso nella conversazione, in breve fu a parte di quanto trattavasi. Egli chiese del nome di quel povero uomo che si trovava ruinato. Era questo un buon augurio: ognuno s'aspettava di vederlo metter mano alla borsa; egli la prese finalmente, ma per pagare la spesa fatta di 25 centesimi... Lo straniero si rimise in viaggio accompagnato dalle maledizioni di tutta l'adunanza che aspettavasi di vederlo coadiutore nella buona opera, la quale ebbe nonostante effetto, poichè due giorni dopo compressi al mercato di Saint-Omer una vacca da latte da donarsi a colui che aveva perduta la sua. Il sindaco del luogo riceveva la seguente lettera anonima, mancante pure di data del luogo ove fu scritta:

« Signore: Io capitai alla bettola di... ove trattavasi di una sottoscrizione in favore del... che aveva perduto la propria vacca: mio primo pensiero fu di promettere di provvederne una a mie spese, ma avrei in tal modo tolta ai vostri amministrati la consolazione d'una buona azione. Essi la compieranno: mi si permetta ora di eseguirne una anch'io; una vacca di più non farà, credo, danno a... Pregovi di fagli tenere quello che vi mando. »

Di fatti al sindaco fu condotta una stupenda vacca; si interrogò il conducente affine di sapere d'onde venisse, ma fu inutile, fedele costui alle istruzioni avute, non rispose sillaba in proposito, e neppur volle accettare la mancia che venivagli offerta.

SPAGNA

Il giornale *La Espana* dà il quadro seguente della marineria a vapore di guerra dello Stato.

Vapori da guerra esistenti.

Nomi	Cannoni	Forza in cavalli	Date della costruzione
Blasco di Garay	6	350	1845
Pizzaro	6	350	1849
Colon	6	350	1849
Castilla	3	300	1849
Léon	2	250	1846
Vulcano	6	200	1845
Lepanto	6	200	1846
Isabella II	4	192	1854
Alvaro di Bazan	5	160	1850

APPENDICE

RIVISTA
di Fisica, Chimica e Tecnologia

Alla elettricità, alla luce, al calorico, onde parlossi nelle precedenti Riviste, altro agente è da aggiugnersi, affine molto, se pure, com'è più probabile, non è identico a quelli, e vuolsi intendere il magnetismo. Da grandissimo tempo si conosceva una pietra che attraeva a sè il ferro, e comunicava all'acciaio uguale facoltà, fenomeno riguardatosi per molti secoli unicamente come una curiosità naturale di più, siccome quello che non dava speranza di alcun vantaggio. Quand'ecco scoprirsi nelle naturali ed artefatte magneti altro carattere notevolissimo, quello, cioè, di volgersi costantemente verso date direzioni del globo con le estremità in cui la loro attività specialmente concentrasi, e che perciò diconsi *poli*; ecco il magnetismo dare una guida sicura che in mezzo al vasto deserto dei mari, insegna a tener volta la prora verso le più lontane piagge come se all'occhio dato fosse distinguerle; ecco per la bussola mutare interamente la navigazione d'aspetto.

Dopo questo immenso trionfo poche altre indagini di qualche importanza facevansi sul magnetismo, quando nuovi fenomeni vennero a richiamare su di esso l'attenzione dei fisici, dacchè si vide la elettricità rimuovere gli aghi calamitati dal meridiano, indurre proprietà magnetiche permanenti nell'acciaio, fugaci nel ferro dolce e nei fili medesimi da essa investiti, e più allora quando si giunse dalle calamite ad avere luce, calore, azioni chimiche, scosse, e tutti insomma gli effetti che le macchine elettriche danno e le pile. Così nel nostro secolo sorgevano nella fisica due nuovi rami di studio, dei quali nessun indizio si aveva dapprima, l'*elettro-magnetismo* ed il *magneto-elettricismo*, e già nei pochi anni trascorsi vi si notavano importantissimi fatti, se ne deducevano utili applicazioni e mirabili, il galvanometro e la telegrafia, per esempio.

Quantunque gli effetti magnetici eminentemente si palesassero solo nella calamita, nell'acciaio e nel ferro, si sapeva da un pezzo manifestarsi, benchè più debolmente, anche nel niccolo e nel cobalto; poi si scorgevano nel platino e in molti altri metalli, e le nuove scoperte davano il modo in appresso di mostrarlo esistente in tutte le naturali sostanze, che l'insigne Faraday, dietro ciò, divideva in due classi, secondo che dal magnetismo erano attratte o ripulse, *magnetiche* dicendo le prime, *diamagnetiche* le seconde. Una serie di sperienze siffatte il Plücker ripetè ultimamente e n'ebbe notevoli risultamenti, provando non tutti i corpi animali e vegetali essere diamagnetici, com'erasi ritenuto, e ne addusse gli steli delle piante per prova, ove tali erano le parti interne, le cortecce essendo invece magnetiche. Le ricerche fatte dal Faraday con esilissimi tubi di vetro rinnovava sui liquidi direttamente, avendone più distinti gli effetti e ogni dubbio togliendo che influisse l'involucro in alcun modo. Posta una goccia di essi a pochi millimetri dai poli magnetici, mirando le imagini che vi si pingevano sopra, conosceva se soffrisse cangiamento di forma e in qual senso, quindi giudicava se veniva attratta o ripulsa: in tal guisa trovava diamagnetici il mercurio, l'alcole, l'acqua, il sangue dell'uomo, del bue, della rana, e il prussiato giallo di potassa, mentre era invece magnetico il prussiato rosso della medesima base. Per ridurre più visibili ed anco misurabili queste forze ricorreva a galleggianti o a bilancie sensibilissime. Vedeva un areometro posto sopra i poli della calamita sollevarsi in un liquido magnetico, abbassarsi in un diamagnetico, e dare opposti effetti stando sotto dei poli; in mezzo a questi accostarsi al più prossimo se era magnetico il liquido, discostarsi da entrambi ugualmente e mantenersi nel mezzo se diamagnetico. Vedeva un solido magnetico immerso in liquido più magnetico ancora comportarsi a guisa di diamagnetico e viceversa. Decrescendo più presto la ripulsione che la attrazione con le distanze, notava corpi misti apparir diamagnetici se vicini ai poli e se lontani magnetici; con le bilancie osservava il bismuto ed il vetro essere prima attratti poscia ripuisi dal ferro dolce ravvolto di spire in cui correva l'elettrico, ciò che prova come la vigoria magnetica non giugnesse tosto al suo massimo. Finalmente dalle esperienze fattesi anteriormente sui gas deduceva doverne variare la densità ove fossero chiusi, e l'innalzarsi di una goccia d'alcole nel tubo di un termometro ad aria di ottone posto fra i poli di temporaria magnete gli sembrava confermare il supposto, benchè gran motivo a dubitare vi sia che a leggerissimo aumento di temperatura prodotto dal passaggio della corrente si dovesse tutto od in parte il fenomeno.

Edmondo Becquerel con analoghe ricerche mostrava ad evidenza, mentre sono quasi tutti i gas diamagnetici, l'ossigeno essere fortemente magnetico, agendovi la calamita come sul ferro dolce, a tal che la stessa soluzione concentrata di percloruro di

Congreno	5	160	1840
Reina di Castilla	2	160	1846
Ellcano	2	100	1846
Magallan	2	100	1846
D. Giovanni d'Austria	2	100	1849
Peninzula	2	70	»
Andaluz	»	40	»
	59	3,062	

Guarda coste.

Nomi	Cannoni	Forza in cavalli	Data della costruzione
Vigilante	2	120	1845
Alerta	2	120	1845
Piles	4	150	1844

Vapori in costruzione — Al Ferrol.

Nomi	Cannoni	Forza in cavalli
D.Jorge Juan	6	350
D. Antonio Alba	6	350
Narvaez	5	140

A Londra.

Nomi	Cannoni	Forza in cavalli
Donna Isabella la cattolica	16	500
Don Fernando il cattolico	16	500
(Ancora senza nome)	16	500
Idem	16	500

A Cadice.

Nomi	Cannoni	Forze in cavalli
Herman Cortez	6	350
Vasco Numez di Balboa	6	350

Riassunto

		Cannoni	Cavalli
Vapori da guerra esistenti	16	59	3062
Guardacoste	3	8	390
In costruzione	9	93	3840
	28	160	6992

BELGIO

Scrivono da Ostenda il giorno 22 a un'ora pom. all'*Indépendance Belge:*

S. M. la regina d'Inghilterra è giunta e sbarcata in questo momento con S. A. R. il principe Alberto e quattro de'suoi figli.

L'arrivo della regina ebbe luogo esattamente all'ora annunziata, vale a dire a mezzogiorno. La giornata era magnifica, anzi una delle più belle che abbiamo avute da un mese.

Sin dalle dieci le truppe erano sotto le armi. Due compagnie del 7° reggimento di linea e due compagnie del reggimento di truppa scelta sotto il comando d'un capo-battaglione hanno formato un vasto quadrato allo sbarcatoio dei battelli a vapore. Vi si trovava pure la musica del 7° reggimento e quella delle guide.

Alle 11 e 1/2 giunse il re accompagnato dal generale Goblet, dal luogotenente colonnello d'Hanius di Moerkerke e dai maggiori Demeurs e conte di Fiquelmont.

Dieci minuti dopo, il cannone annunziò l'entrata nel porto del vapore *Vittoria e Alberto:* nel punto stesso le truppe hanno presentato le armi, e la musica delle guide intuonò l'aria nazionale: *God save the Queen.*

Allorchè il piroscafo regio giunse vicino alla ripa il nostro re è salito a bordo; abbracciò la regina, il principe Alberto e i fanciulli. La famiglia reale d'Inghilterra veste a lutto.

La regina Vittoria era accompagnata da lady Canning dama d'onore e da sir Francis Baring primo lord dell'ammiragliato, e da due dame d'onore come pure dall'aio e dall'aia dei fanciulli.

La regina pranzerà a corte e ritornerà la sera a bordo col suo seguito, all'eccezione di sir Francis Baring che è smontato dal console inglese.

INGHILTERRA

Londra, 22 *agosto.* Si legge nel *Globe*:

S. M. pranzerà presso il re suo zio con sir F. Baring e lord Fitz Clarence che ebbero l'onore di esservi invitati insieme agli ufficiali della squadra. Si dà per certo che sino all'ultimo momento il re ignorava se S. M. scenderebbe a terra o no; ma i preparativi, in ogni caso, erano fatti. Resta determinato che S. M. passerà la notte ad Ostenda e ne partirà domani a mezzo giorno per l'Inghilterra.

— Si legge nel *Morning Post*:

Nel 1785 la popolazione dell'Inghilterra e dell'Irlanda era valutata in 12,336,932 anime; nel 1849, essa ammontaa 29,015,822: ciò che equivale ad un aumento di 125 0/0. Ecco come nel 1849 era ripartita la popolazione: Inghilterra e paese di Galles, 17,759,412; Irlanda, 8,505,812; Scozia, 2,840,598. Non vi sono compresi i militari nè le isole dei mari inglesi. Nel 1841 questa parte della popolazione constava di 123,492 anime.

AUSTRIA

Vienna, 20 *agosto.* Il conte di Nesselrode è aspettato fra pochi giorni a Vienna; il suo arrivo darà verosimilmente motivo a conferenze diplomatiche. È contraddetta la notizia, che si concentrino truppe ai confini dell'Holstein: si crede generalmente, che i danesi non vogliano passare l'Eider, ma che si rimettano alla diplomazia. I fogli di Vienna parlano di un banchetto offerto dal principe di Schwarzenberg alla diplomazia: a questo banchetto intervenne pure il conte Bernstorff, ambasciatore di Prussia: i fogli parlano anche di qualche leggero mal umore fra il ministro della giustizia e il sig. Bach, ministro dell'interno, a cagione della traslocazione della corte suprema di giustizia da Verona a Vienna.

ALEMAGNA

In questi ultimi giorni abbiamo riportato le opinioni della *Reichszeitung* e del *Corriere Italiano*, fogli ministeriali, intorno alla quistione germanica. Ora togliamo sullo stesso argomento, quanto segue, da un lungo articolo dell'*Ost-Deutsche-Post*, foglio di opposizione moderato:

Fra tutte le quistioni politiche nessuna è più difficile a disbrogliarsi che l'alemanna. Tre sono i punti che fin da principio attrassero a se la nostra attenzione. Essi formano per così dire i due capi ed il centro del tessuto politico, Vienna, Berlino e Francoforte.

La determinazione presa agli 8 agosto nel palazzo federale è tuttora ravvolta nel buio, in quanto a ciò che fin qui se ne disse nei giornali si può dire con eguale diritto essere vero ed essere falso. Il *plenum* ha terminato la sua missione, ma non la sua attività; esso ha terminato la sua attività momentaneamente, se viene convocato il Consiglio stretto, ma non la può aver terminata per sempre, appunto perchè è riunito il Consiglio stretto, il quale in molte quistioni, specialmente nelle esistenti, ha bisogno del *plenum*. Il *plenum* non può costituire il Consiglio stretto, ma può decretarne la costituzione. Per poter entrare nel Consiglio stretto gl'inviati federali deggiono ricevere dai loro rispettivi governi istruzioni e poteri. L'Austria presiede, ma l'Austria non ha il diritto di costituire il Consiglio stretto; essa non può convocarlo di propria volontà e di proprio potere. Decretata però dal *plenum* la riunione del Consiglio stretto, l'Austria come qualunque altro presidente d'un'assemblea ha il diritto di convocarne i membri, o di richiederli che intervengano alla sessione.

Il Consiglio stretto non può essere costituito per metà o in parte. Una volta costituito, egli è autorità legale della confederazione, organo centrale e amministrativo. Egli deve quindi prendere sotto la sua tutela la proprietà federale. Qui però comincia il campo dove la teoria passa alla pratica, dove le quistioni politiche e legali s'intrecciano e collidono.

La Prussia, e un numero di altri governi alemanni, i quali provvisoriamente ancora s'attengono al trattato del 26 maggio, è probabile che non mandino i loro plenipotenziarii al Consiglio stretto, essi gli ricuseranno il riconoscimento.

Il sig. di Manteuffel, il quale è di gran lunga più pratico che non il sig. di Radowitz, ha già da lunga pezza compreso l'infruttuosità della politica fin qui seguita. Un guadagno reale per lo Stato al sig. di Manteuffel non è punto indifferente. Egli non voleva un provvisorio, egli anelava ad un definitivo, sapendo bene che non vi resterebbe molto, ma egli voleva liberarsi da questo peso che non può che impedire. I pochi Stati che sarebbero restati fedeli, sarebbero divenuti vere dipendenze della Prussia. Egli però avrebbe potuto comparire giustificato dinanzi alle Camere, da poi che era andato sino al confine del possibile.

Il generale di Radowitz votò per un provvisorio e con ciò pel prolungamento dell'avviluppo e dell'imbroglio. In certo qual modo si può da ciò spiegare, perchè la *Nuova Gazzetta Prussiana* continua tuttavia ad attaccare Radowitz, mentre lascia intatto il sig. di Manteuffel in cui il partito di Gotha scorge il suo sostegno.

La Prussia non manderà pel momento alla dieta federale il suo plenipotenziario, nè lo può, finchè le cose non cangino d'aspetto, abbenchè non dubitiamo nè punto nè poco, che il governo prussiano ve lo manderebbe volentieri. L'Austria però e i suoi alleati non agirebbero gran chè ragionevolmente quando di ciò facessero un caso di guerra. E' sono anzi i governi grangermanici ai quali deve importare, che alla Prussia si dia tempo per istaccarsi dalla politica di Radowitz.

La proposta di amministrare la proprietà della confederazione da una commissione federale, presenta qui un punto d'appoggio, qualora lo si prenda *cum grano salis.*

Il Consiglio stretto si riunirà, i commissarii federali austriaci abbandonano il loro posto. Il Consiglio stretto però non si occuperà che della soluzione delle pendenti quistioni politiche, affidando l'amministrazione della proprietà federale ad una giunta a cui prenderà parte anche la Prussia. Se male non ci apponiamo, gli è questo il senso della nota giunta ultimamente, le cui proposizioni anche la *Riforma alemanna* crede atte ad appianare le pendenti differenze. L'Austria nulla cede con ciò del suo terreno legale, mentre d'altra parte fa sì che la Prussia possa prender parte agli affari generali della Germania.

Lubecca. Le navi da guerra russe stanziate a Cronstadt ricevettero ordine di sollecitare gli allestimenti.

PRUSSIA

Berlino, 21 *agosto.* Si legge in una corrispondenza dell'*Indépendance Belge:*

Correva ieri la voce che il ministero nella seduta del consiglio del 19 avesse deciso di opporre un formale rifiuto all'invito dell'Austria relativamente alla dieta ristretta.

La Prussia sarebbesi mostrata disposta ad acconsentire ad una commissione neutrale, sotto riserva delle conseguenze unitarie che potrebbero derivarne.

Oggi tali notizie si confermano. La Prussia avrebbe chiesto all'Austria delle spiegazioni sulla composizione della commissione neutrale: il dispaccio del principe Schwarzenberg essendo anche su questo punto oscuro come intorno a parecchi altri.

Anche l'affare delle truppe badesi non è di difficile accomodamento, avendo l'Austria accettato le proposte della Prussia.

Ciò che non è più dubbio, si è che la dieta è convocata dall'Austria pel 1 settembre.

Come arbitro della Prussia nel tribunale che dovrà pronunciare intorno alla vertenza di Magonza corre il nome d'Oldenburgo a lato di quello di Coburgo.

— Una corrispondenza della *Gazzetta della Poste* di Francoforte, in data di Berlino, 20 agosto, conferma, che il consiglio dei ministri, tenutosi il giorno 19 sotto la presidenza del re, ha deciso, che la Prussia intavolerà trattative, intese a comporre le vertenze che v'hanno fra le due maggiori potenze d'Alemagna, ma che, anzi tutto, essa protesterà contro ogni cosa che potesse far supporre il riconoscimento del *piccolo consiglio della dieta,* o tendesse alla restaurazione della dieta stessa.

La domanda, indirizzata dall'Austria al governo prussiano, di nominare un inviato al piccolo consiglio della dieta, o piut tosto, la domanda di ristabilire la dieta venne respinta dalla Prussia.

Nelle trattative che si apriranno, non è col piccolo consiglio che Prussia conferirà, e così anche gli altri Stati dell'Unione, ma unicamente coll'Austria e cogli Stati tedeschi che abbracciarono la politica dell'Austria. Questa risuluzione, dice il corrispondente della *Gazzetta delle Poste*, esclude qualunque falsa idea rispetto a questi negoziati, e fa andare a vuoto tutte le combinazioni e tutti i calcoli che l'Austria potrebbe fare. La Prussia ed i suoi alleati non intraprenderanno negoziati per ricondurre l'armonia fra le due maggiori potenze di Alemagna, fuorchè a patto espresso che l'Unione sia definitivamente mantenuta. A questo modo, fintantochè l'Austria insisterà affinchè l'Unione venga abbandonata, non v'ha luogo a sperare che Austria e Prussia riescano ad intendersi realmente.

SCHLESWIG-HOLSTEIN

Altona. Leggiamo nel *Mercurio d'Altona*, che l'armata danese cerca di concentrarsi ogni dì più nello Schleswig. Importava ai danesi di estendere la loro ala destra fino a Friedrichstadt ed a Tönning a fine di poter foraggiare nella ricca contrada di Eiderstedt, la qual cosa ottennero in parte. Inoltre egli è verosimile che le esplorazioni da essi fatte nello stesso tempo all'ala sinistra non furono intraprese, che per tenere in rispetto Friedrichsort e Kiel. Loro importava parimenti di collocare una linea di avamposti lungo l'Eider, e lungo il Baltico fino al mare del Nord.

---

ferro, il liquido più magnetico che si conosca, a peso uguale, era attratta con forza tre volte minore. Comprovò questi fatti con solidi introdotti nell'ossigeno, o condensando questo su spranghette di carbone, od anche chiudendolo in tubi di vetro, i quali, debolmente respinti per sè, erano invece attratti quando contenevan quel gas. Riconobbe che molti tra i solidi che venivano attratti da debole azione e da maggiore respinti, conservavano più o meno a lungo una polarità che influiva su quei fenomeni ed era forse la causa unica della repulsione.

Quanto lume siffatti studii debbano recare sulla natura e sul modo di esistenza dei corpi non è chi nol vegga: possono dessi condurre a qualche spiegazione sulla loro formazione e struttura, e specialmente sulla simmetrica disposizione delle molecole nei cristalli; offrono inoltre alle scienze ed alle arti in questa nuova serie di caratteri e proprietà, differenti mezzi di analisi, per conoscere la chimica natura delle sostanze, anche in casi dove i consueti spedienti riuscirebbero lunghi, difficili e talora altresì inapplicabili.

Passando ad esaminare i nuovi aiuti che alle arti reca tuttogiorno la chimica, vedonsi con piacere gli studii di essa diretti a mutar faccia ad un'arte, imperfetta non solo per la lunghezza dei metodi e per non sufficiente solidità dei prodotti, ma, quel che più importa, pei danni che ne ha la salute di chi la esercita, sicchè la scienza e la filantropia hanno comune interesse di migliorarla. Vuolsi parlare dell'adattamento della foglia agli specchi, o come dicesi, della *stagnatura* di essi, perciò che si fa appunto con una foglia di stagno e mercurio. Cercasi ora di sostituire un esilissimo velo d'argento, e Drayton unisce a tal fine 56 parti del nitrato di quel metallo con 48 di acqua, 28 di ammoniaca e 84 di alcole, miscuglio che filtra dopo un riposo di tre o quattro ore, e ad ogni 4 parti del quale una ne aggiunge di sostanza zuccherina. Versando uno strato di questo composto sul vetro e facendolo asciugare a 60 gradi centigradi, se ne ottiene la inargentatura cui si cresce solidità con una vernice. Wohl applica invece a quest'uso una singolare sostanza di recente scoperta, e per ben diverso uso notissima, la *pirossilina, cotone polvere*, o *cotone fulminante*, sciogliendola in lisciva caustica, versandovi alcune gocce di soluzione di nitrato d'argento, ed aggiungendo tanta ammoniaca da sciorre l'ossido d'argento formatosi, col che si depone ripristinato il metallo sul vetro o sopra altri corpi, che rimangono così inargentati.

Piccole quantità di mercurio usa pure il dentista per otturare i denti affetti da carie, unendolo con altri metalli e facendone amalgame che hanno la proprietà di essere molli tanto da prendere la esatta forma delle cavità in cui s'inseriscono, e di acquistare in breve durezza. Si usava a tal uopo l'amalgama di rame e mercurio che rispondeva bene al suo scopo, ma prontamente anneriva: ora Varrentrapp suggerisce sostituirvi una lega di due parti di stagno ed una di cadmio, ridotta in limaglia, sciolta in eccesso di mercurio che accuratamente si separa premendo in pelle di camoscio il miscuglio. Ne risulta una pasta della consistenza del burro, che può come quello foggiarsi, ma che in dieci minuti diviene fragile e in 24 ore s'indura, mantenendosi sempre bianca. Questa amalgama può avere altro uso assai utile, quello, cioè, di chiudere ermeticamente i tubi di vetro, lo che non sempre nè da tutti può farsi fondendo il vetro alla lampana.

Non paga di giovare al generale col migliorare le arti, si assume la chimica anche il delicato offizio d'invigilare su di esse e di scoprirne le frodi. Quel manifattore inonesto che vanta di sola lana o seta tessuti dei quali faccia parte lino o cotone, non isperi celare l'inganno, poichè Maumenè insegna a farlo palese, mercè il cloruro di stagno, che annerirà i soli fili di sostanze animali. Il cerainolo che sofistica la propria merce aggiungendovi acido stearico, di costo molto minore, e che, per la molta analogia dei caratteri, può difficilmente discernersi dalla cera, sappia che il di lui artifizio si potrà smascherare mescendo, dietro i suggerimenti di Vögel, i di lui prodotti all'ordinaria temperatura con sei ad otto volte il loro peso di cloroformio, il quale ne lascerà tre quarti indisciolti se saranno di sola cera, ed assai meno se vi sarà l'acido anzidetto aggiunto.

All'erudito, all'antiquario, al bibliofilo che lamentano la difficoltà di rilevare su vecchie pergamene scritture sbiadite dal tempo, si suggerisce tuffar quelle carte in soluzione di clorato di potassa, ed allorchè sono asciutte, bagnare con tintura di noce di galla o con prussiato giallo di potassa i caratteri che apparirannno rinforzati in nero o in azzurro.

Finalmente crediamo utile notare in questi fogli, perchè di generale interesse, massime ora che il tempo della vendemmia si approssima, un semplicissimo mezzo meccanico adoperato a Blansko nell'Ungheria per moderare la fermentazione vinosa, sia che riesca eccessiva, sia per qualsivoglia altra cagione. In una fabbrica d'acquavite di patate cola stabilita ricorrevasi per tal fine all'aggiunta di un poco d'orzo, il quale per altro nuoceva rendendo il mosto più fluido e meno tenaci le spume. Ebbesi meccanicamente ora l'effetto calando nel liquido, quando comincia a formarvisi quella crosta superiore che si dice il *cappello*, un telaio con lamine in coltello o punte di legno o di metallo disposte a rastrello, così che spezzino le gallozzole di gas a misura che vengono in alto.

Giovanni Minotto.

Ma siccome le loro forze non bastano per conservare lungo tempo una posizione così estesa, essi saranno costretti di ravvicinare le ale al centro, per non esporsi a veder rotta la loro linea.

RUSSIA

La *Gazzetta di Voss* reca alcuni particolari intorno alla forza navale della Russia: 4 navi da guerra di 120 cannoni, 6 idem di 100 a 110 cannoni; 26 idem da 80 a 90 cannoni; 18 idem da 70 ad 80 cannoni; 50 fregate d'ogni classe; 50 fra corvette, brick e piccoli navigli; 34 piroscafi, e scialuppe. Questa forza navale è divisa in cinque squadre; la squadra del Baltico è composta di 4,000 uomini, compresa l'artiglieria, ma il citato foglio dice, che la truppa non è della miglior qualità; ma verosimilmente, dice l'*Herald*, questo computo è alquanto al disotto del vero, e pare, che i russi abbiano due bastimenti d'alto bordo, e 50 piroscafi nelle flotte del Baltico e del mar Nero.

L'*Herald* assicura, che le navi russe sono bene allestite e che le truppe sono buone.

Il *Corriere Italiano* del 25 corr. agosto contiene un lungo articolo intorno all'esercito russo, d'onde noi togliamo i seguenti particolari:

« Cadrebbe in un grande inganno colui il quale credesse che nelle circostanze attuali la Russia fosse in grado di mettere in campagna fuori dei suoi confini più di 260,000 uomini. Questo è precisamente il numero ch'ella avea riunito nelle sue provincie dell'ovest durante la guerra dell'Ungheria, comprese le truppe che si mandarono in quest'ultimo paese. S'intende bene che in questo numero non comprendiamo nè la guardia nè la cavalleria irregolare.

Il totale dell'armata russa secondo la più recente statistica del 1843 si compone di sei corpi d'armata. Ogni corpo è diviso in tre divisioni, ogni divisione in due brigate, ogni brigata in due reggimenti ed ogni reggimento in sei battaglioni di 1000 uomini ognuno. Giusta questo calcolo ogni corpo si compone di 48,000 uomini d'infanteria. Quindi si aggiunga ad ogni corpo 1 divisione d'artiglieria composta di 3 brigate, ed ogni brigata composta di 4 batterie, 8 pezzi di cannone per ciascheduna, una colonna da parco, una batteria di riserva, tre battaglioni di zappatori, pontonieri, forgoni ecc., circa 6000 uomini. Infine una divisione di cavalleria leggiera di 2 brigate, ogni brigata formante 2 reggimenti, ogni reggimento di tre squadroni con 160 cavalli in tempo di pace, e 180 in tempo di guerra, ed una brigata d'artiglieria leggiera di due batterie.

In questa guisa ogni corpo d'armata tutto compreso ammonta a 60,000 uomini con 5120 cavalli, e 120 pezzi di cannone con treno. L'armata attiva ascende a 360,000 uomini, 50,720 cavalli, e 720 cannoni di campagna. All'armata di linea bisogna quindi aggiungere 3 corpi della guardia a piede ed a cavallo cioè il corpo della guardia (infanteria e cavalleria), il corpo dei granatieri, ed il corpo della cavalleria di riserva, e una divisione di corazzieri, ed una di ulani. Tutto compreso si può fissare il numero totale dell'armata attiva a 500,000 uomini, 75,000 cavalli, e più di 1000 cannoni di campagna.

In questo calcolo non abbiamo compresa la cavalleria irregolare, che si può portare fino a 50,000 uomini.

Supponendo che la Russia fosse un giorno obbligata di far uscire dai suoi confini una parte di questa massa di truppe, resterebbero ancora per il servizio interno quasi 200,000 uomini, senza contare il corpo d'armata che stanzia nel Caucaso, e quello in Siberia.

È incontrastabile essere questa una forza imponente. Crediamo eziandio di non ingannarci asserendo che la Russia è così forte, da non poter essere attaccata in casa sua. Ma se si trattasse d'una guerra europea, ella non vi si potrebbe avventurare senza l'appoggio dell'Austria o della Prussia almeno, se non potesse ottenerlo da tutte due.

Abbiamo veduto che in Ungheria, compreso il corpo di riserva che si trovava in Polonia, v'erano tutto al più 260,000 uomini.

Calcoliamo la guardia e la cavalleria irregolare, e la Russia potrà mettere in campagna al massimo 360,000 uomini sul numero totale di 500,000 di cui abbiamo parlato. E ciò dipende dal non esistere giammai completamente questa cifra, se non che contando tutti quelli che appartengono all'armata come militari. Tale sproporzione fra lo stato dell'armata nominale ed il reale è maggiore che in ogni altro regno, e pure in Russia in avvenire dovrà cessare o almeno diminuire.

L'influenza del clima sui suoi soldati dàrebbe in secondo luogo a temere alla Russia una guerra europea. Ne sia d'esempio la quantità di ammalati che restarono in Ungheria dopo finita la guerra. La loro salute non è buona neppure nel loro stesso paese.

Il numero degli ammalati e morti è considerevole. Ciò si deve attribuire principalmente al loro nutrimento. L'imperatore attuale ha fatto assai pel mantenimento dei lazzaretti, ma resta ancor molto a desiderarsi su questo rapporto.

Quanto alla forza morale, abbenchè ella caratterizzi l'armata russa ad un grado molto più elevato di quello che pensar si potesse, tuttavia questa non sarebbe sufficiente a supplire a quegli inconvenienti fisici, e ad altri ancora che derivano per esempio dall'istruzione semplicemente militare del soldato. Il soldato russo è più robusto che agile, e più obbediente che intelligente. L'infanteria in massa è buonissima, la cavalleria ha un bell'esteriore. L'artiglieria non può essere paragonata nè a quella dell'Austria, nè a quella della Prussia.

Ciò di cui manca inoltre l'armata russa, e questo lo asseriamo per bocca stessa degli ufficiali che combatterono in Ungheria, si è di abili generali. Chi lo fu un tempo ora è vecchio, e fra gli altri più giovani neppur uno fino ad ora diede saggio di un genio straordinario.

Dall'esposto risulta che la Russia non deve aver certo il benchè minimo desiderio di guerra, tanto più che noi crediamo che anche colla pace ella può sostenere la grande influenza che già possiede sugli affari dell'Europa tutta. »

TURCHIA

Damasco, 1° *agosto*. (Carteggio dell'*Osservatore*.). Varii fatti di non poca importanza seguirono ultimamente in queste parti, i quali mostrano il lodevole zelo del nuovo console gen. d'Austria in Siria sig. Rod. Oscar di Gödel per liberare una quantità dei suoi connazionali dall'oppressiva condizione in cui erano stati posti violentemente. Eccovi alcuni particolari: Prima di partire da Bukarest Omer bascià insinuò ad una quantità d'artigiani tedeschi di prendere impiego civile presso il governo turco per eseguire, ciascuno, secondo il rispettivo mestiere, i lavori che sarebbero loro affidati, promettendo ad ognuno una generosa paga. Gli artigiani aderirono di buona fede alla proposizione loro fatta: indi furono mandati nelle fortezze di Rotschache e Silistria ove aspettavano d'esser impiegati. Con loro sorpresa costoro si videro tutto ad un tratto obbligati a spogliare i loro abiti, a privarsene con sacrifizio, e a vestirsi come soldati ottomani; però ignari come erano della lingua, e non trovando quindi nessuno che ne li potesse informare, non potevano mai comprendere le mire che si avevano su di essi. Il loro stupore si accrebbe ancor più, quando si videro appellare con nomi maomettani a cui erano obbligati a rispondere. Poco tempo dopo furono imbarcati per Costantinopoli ove furono confinati nelle caserme, ed ove poterono ben capire ch'essi erano trattati e considerati come soldati ottomani islamiti. Invano cercò qualcuno di essi di uscire, coll'intenzione di domandare soccorso per essere liberati; essi furono vigilantemente custoditi sino al momento in cui furono mandati in Beirut, in numero di 56 uomini, 4 femmine (una delle quali nel nono mese di gravidanza) ed 1 fanciullo incorporati in un battaglione ottomano.

Arrivati in Beirut, vedendo che la loro situazione era sempre più insopportabile fecero secretamente una supplica, che ad uno di essi riescì di portare al sig. di Gödel console generale d'Austria in Siria, rappresentandogli il bizzarro modo in cui furono trappolati, ed invocando il suo aiuto affinchè possano riavere la perduta loro libertà.

Appena quel rispettabile funzionario ebbe sentite le vicende di costoro non tardò a prestarsi in loro favore, e non cessò di adoperarvisi instancabilmente sino a che riescì di ottenere la loro libertà. Al principio si diresse a questo serraschiere Emin bascià domandando con energico stile che costoro fossero liberati o esaminati per verificare la loro nazionalità. S. E. non vi acconsentì dicendo riconoscere quella gente come soldati ottomani e non altro. Il sig. di Gödel però non si sbigottì punto del rifiuto del serraschiere. Ei gli diresse una vigorosa protesta, fatta conseguare per mezzo di questo vice-consolato austriaco; indi proseguì i suoi passi in Costantinopoli.

Frattanto la posizione di quei disgraziati veniva sempre più esacerbata dalla soldatesca e da alcuni uffiziali subalterni, che con ciò volevano vendicarsi per la fatta supplica, e speravano in part tempo d'indurli ad abbracciare l'islamismo, al qual effetto più volte si fecero loro lusinghiere promesse, e siccome costoro incessantemente vi si rifiutavano, malgrado le praticate sevizie e blandizie, si faceva loro soffrire ogni sorta di maltrattamento sotto il colore di disciplina militare.

Per il che il detto signor di Gödel unito al signor baron de Penz console generale di Prussia (cinque de' pretesi soldati essendo prussiani) rimisero per mezzo di questi consolati d'Austria e di Prussia una nota collettiva al serraschiere richiedendo da S. E. sotto sua responsabilità di far cessare le sofferenze di quegl'infelici.

Nel frattempo a tre di essi riescì di rifugiarsi presso l'i. r. consolato austriaco ove furono accolti con tutta cordialità dal signor Giovanni Frez, gerente il suddetto vice-consolato, il quale senza punto paventare l'ira del serraschiere, nè il fanatismo di questi abitanti maomettani, che videro con palese corruccio come quest'individui siansi sottratti all'islamismo, accordò loro l'asilo in casa sua. Un altro di essi si rifugiò presso il consolato di Prussia.

Finalmente i passi del signor console generale di Gödel ebbero il loro pieno effetto, ed il serraschiere ebbe l'ordine di licenziare i pretesi soldati, i quali presentatisi a quest'i. r. consolato furono provvisti di alloggio e mantenimento, e quindi estradati (meno la femmina giunta incinta, sgravatasi poi d'una figlia) a Beirut presso il loro liberatore signor di Gödel, il quale godette la maggior soddisfazione di veder que' miseri artigiani ripristinati alla fine nella loro libertà.

Il sullodato sig. Gödel però non si tenne contento dell'ottenuta liberazione di quegli individui; egli reclamò per mezzo dell'eccelsa internunziatura un compenso dei danni avuti dai medesimi a causa dell'inganno verso loro praticato, come anche il rimborso della spese necessarie per il loro ritorno nel luogo ove furono ingaggiati; giacchè il serraschiere malgrado le ripetute domande di quest'i. r. consolato non volle accordar loro che un magrissimo alimento sino a Beirut, ciocchè l'uffizio consolare austriaco non ha voluto.

AMERICA

L'Unione anglo-americana, al tempo della pace che ne assicurò l'indipendenza (1783), aveva per confini a settentrione l'America inglese; a levante l'Atlantico; a ponente il Mississipi, e a mezzogiorno la Florida. Essa, d'allora in poi, colle conquiste, colle compere e cogli accordi, estese la sua frontiera meridionale fino al golfo del Messico, ed allargossi talmente ad occidente che ora l'Oceano Pacifico bagna tutta la lunghezza del suo limite occidentale. La popolazione degli Stati Uniti che a quel tempo non eccedeva i tre milioni d'anime, ora giunge quasi a venticinque milioni. Aggiungasi che l'immigrazione europea vi vien crescendo ogni anno, come può scorgersi dal seguente prospetto:

Anni	Immigrazione	Anni	Immigrazione
1835	35,505	1845	46,502
1836	60,541	1844	61,002
1837	57,775	1845	82,960
1838	25,584	1846	115,290
1839	48,152	1847	166,110
1840	62,797	1848	191,909
1841	57,387	1849	221,799
1842	74,949		

fino a tutto luglio del presente anno 125,974. (*Times*)

ULTIME NOTIZIE

Francia. *Parigi*, 25 *agosto*. Il generale Lamoricière e parecchi altri membri della commissione di proroga partono oggi pel consiglio generale del loro dipartimento. Per quattro o cinque giorni non vi sarà, a dir vero, commissione di proroga in Parigi, ove essa si ridurrà ad un numero così ristretto che potrà essere considerata in un certo modo come non esistente.

— Se i ragguagli che vengono dai dipartimenti sono esatti, è molto probabile che la diccentrazione sarà soprattutto l'argomento delle discussioni dei consigli generali. La revisione della costituzione si produrrà, come ognuno ben s'immagina, nei voti dei consigli sulla quistione del prolungamento dei poteri del presidente della repubblica. I consigli generali sono molto divisi.

— Si parla vagamente di una dimostrazione che i demagoghi parigini preparerebbero al presidente della repubblica al momento del suo rientrare in Parigi. Ma il prefetto di polizia è ben avvertito, e tutto è disposto perchè gli agitatori siano trattati secondo il loro merito.

— Leggesi nel *Courrier de Cherbourg* del 22:

La squadra fa tutti i giorni sulla rada evoluzioni ed esercizi militari. Si assicura che al primo giorno di bel tempo la flotta farà un simulacro di battaglia. Nulla ancor si sa della seconda divisione della squadra.

— Il presidente della repubblica, acconsentendo all'invito che gli fu fatto dal municipio di Reims, recherassi in questa città nel partir da Châlons. Il 28 è il giorno irrevocabilmente prefisso a termine del viaggio del presidente.

— Alcuni rappresentanti affermavano ieri nella sala delle conferenze che al ritorno del presidente della repubblica vi sarebbe una modificazione ministeriale in un senso più liberale.

— Oggi, domenica, non si apre la borsa.

Inghilterra. *Londra*, 25 *agosto*. Leggiamo nello *Standard*, che nella conferenza tenuta il 24 al *Foreign-Office*, il ministro d'Austria ha dichiarato di aderire ai principii esposti nel protocollo del 2 agosto, relativamente alla quistione danese, senza pregiudizio, però, dei diritti della confederazione germanica: quest'adesione è stata accettata dal plenipotenziario danese, colla clausola, che questi diritti federali, accennati dall'Austria, riguardano soltanto i ducati di Holstein e di Lauenburgo, i quali fanno parte della confederazione.

Quindi il protocollo venne firmato dai plenipotenziarii: questo documento, soggiunge lo *Standard*, è di grande importanza, perchè risolve la quistione dell'integrità della monarchia danese nel senso dei due primi protocolli dei 2 e 4 agosto.

Prussia. Mentre i giornali prussiani, ed i fogli ministeriali in particolare, assicurano, che la Prussia sta più che mai ferma nel mantenimento dell'Unione, e nel non voler riconoscere nè il consiglio ristretto, o piccolo consiglio della dieta, nè la restaurazione della dieta stessa, i fogli austriaci invece, e soprattutto il *Lloyd* ed il *Corriere Italiano* di Vienna affermano, che la Prussia non solo si è dichiarata per l'abbandono dell'Unione, ma, che acconsentendo a far parte della commissione, che deve formarsi per l'amministrazione della proprietà federale, riconosce implicitamente il *consiglio stretto* convocato dall'Austria pel 1° settembre.

— Il *Corriere Italiano* smentisce la notizia, che il gabinetto russo abbia indirizzato una nota a quello di Vienna per consigliarlo di non insistere sulla sospensione dell'Unione.

— Il *Lloyd* di Vienna reca un dispacci telegrafico, in data di Berlino 23 agosto, col quale si conferma la notizia, che la Prussia ha scelto Oldenburgo a suo arbitro nella quistione del passaggio delle truppe badesi per Magonza. Lo stesso dispaccio telegrafico annunzia come prossimi alcuni provvedimenti relativi alla carta monetata di paesi stranieri.

— La *Gazzetta di Colonia* del 24 reca un dispaccio telegrafico proveniente da Berlino, col quale si assicura, che le truppe badesi continueranno ad avviarsi alla volta della Prussia.

Schleswig-Holstein. Il generale maggiore Von der Horst pubblicò la seguente dichiarazione in Rendsborg:

« Essendosi nuovamente sparsa la voce che parecchi abitanti del villaggio di Ober-Stolk siano stati catturati dai danesi, e che anzi siano minacciati della pena di morte, perchè si pretende, che abbiano partecipato alla battaglia del 25 luglio, è mio dovere di smentire formalmente quest'accusa, la quale è intieramente falsa. Il combattimento di Ober-Stolk non fu sostenuto, dal principio al fine, che dalla terza brigata posta sotto i miei ordini, e seguì sotto i miei occhi, così che, se gli abitanti di Ober-Stolk vi avessero preso parte, io me ne sarei avveduto.

» Ma io posso assicurare sull'onor mio:

» 1. Che non v'ebbe il menomo accordo, nè direttamente, nè indirettamente fra me ed un abitante qualunque del paese;

» 2. Che nè in Ober-Stolk, nè nelle vicinanze, io non vidi, nè seppi mai che alcun abitante prendesse una parte qualunque al combattimento.

» Io non vidi che abitanti, i quali si davano alla fuga e si nascondevano. Del resto, se il nemico dichiara che la battaglia di Ober-Stolk fu una sorpresa, sel creda pure: quanto a me, io nego formalmente di aver ricorso ad altri mezzi che alle mie proprie forze.

« Possa questa dichiarazione schietta e leale rendere alla libertà quelli che sono ingiustamente ritenuti, e impedire che si commetta un delitto, cui tosto o tardi avrebbe a rimproverarsi il giudice che lo decretò.

« Rendsborg, 18 agosto 1850.

« Il barone Von der Horst
generale-maggiore e comandante
di una brigata nell'armata dello Schleswig-Holstein.

E. LEONE gerente.

Comitato medico provinciale albese dell'associazione degli Stati Sardi.

La Commissione provvisoria infrasottoscritta, che da un numero considerevole di medici ecc. era stata nominata sin dal 25 settembre 1849 nella città d'Alba per devenire alla compilazione di uno statuto fondamentale del Comitato medico albese avente per iscopo di conservare la dignità professionale, di promuovere il materiale benessere della medica famiglia, e di tutelarne i diritti nonchè di cooperare al benessere della scienza, e di muovere richiami presso le autorità costituite contro gli abusi, non avendo per particolari circostanze potuto adempiere all'assuntosi impegno, trovasi or lieta di partecipare a tutti indistintamente i medici, chirurghi, farmacisti, e veterinarii della provincia, muniti di regolare diploma, che con unanime deliberazione presa in data d'oggi ha fissato l'adunanza generale nella città d'Alba per il 25 prossimo settembre allo scopo di approvare, dopo matura discussione, il progetto dello statuto presentatole in data 21 corr.

Epperò, mentre sono avvertiti, che si stanno stampando le

lettere circolari di apposito avviso, si dichiara fin d'ora riconoscente a quei colleghi, i quali, premurosi che il Comitato provinciale albese sorga fra i primi col suo confratello pinerolese, non attenderanno le suddette per dichiararsi socii aderenti, ed in tal caso sono pregati a dirigere le lettere franche di posta alla *Commissione Provvisoria* del Comitato medico residente in Alba, per le opportune disposizioni da prendersi riguardo all'adunanza generale a scanso d'inconvenienti.

Alba, il 24 agosto 1850.

All'originale sottoscritti — Medico Astegiano padre, *presidente:* — Medico Cantone, *vice-presidente:* — Chiarla dottore medico-chirurgo: — Astesano Giovanni, farmacista; — Bonino Luigi, farmacista: — Chirurgo Gambetta, commissario del vaccino: — Medico Astegian o figlio, *segret. assunto della Commissione provvisoria.*

LOTTERIA

a beneficio dell'Asilo infantile della Veneria Reale

L'estrazione di questa lotteria, che avrebbe dovuto eseguirsi dentro il corrente mese di agosto, venne prorogata a tutto settembre. Sarà reso pubblico il giorno, in cui, invariabilmente avrà luogo.

Frattanto sino a quell'epoca in un locale attiguo alla detta scuola continuerà ad essere aperta l'esposizione degli oggetti donati per quell'effetto. Essi di presente sommano al numero di 400, ed è a sperare che di giorno in giorno ancora si accresceranno. (1) Fra questi oggetti ve ne ha un gran numero di molto pregio sia per il valore della materia, sia per il lavoro dell'arte.

Lo scopo, cui è diretta la lotteria, ed anche la probabilità del guadagno debbono allettare ogni cuore gentile a concorrere al buon esito della medesima mediante l'acquisto di biglietti che sono vendibili al caffè Alfieri, Barone e dell'Alta Italia, non che al negozio Turò e dal libraio Grosso vicino ai Ss. Martiri.

La distanza poi che è brevissima dalla capitale, la somma facilità del trasporto, e l'uso di far partite di diporto nell'attuale stagione siano a chi può d'incitamento a recarsi alla Venaria.

La direzione della scuola si lusinga che l'aspettazione degli avventori non rimarrebbe delusa, e di più, che essi, vedendo le largizioni di tante persone benefiche, non potrebbero a meno di secondarne le mire.

(1) *Quelli che volessero concorrere a quest'opera di beneficenza, potranno inviare i loro doni in Torino al Presidente della direzione teol. Gaspare Sanarelli, Dora Grossa, numero 20, piano 2, ed alla Venaria a qualsiasi membro della direzione.*

SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO.
(metri 275 sopra il livello del mare)
27 *agosto*

al levar del sole	a mezzodì	sera
millim.	millim.	millim.
Barom 745 54	745 64	745 78
centig.	centig.	centig.
Termom + 13 7	+ 27 5	+ 25 4
Vento N.	S.	S. E.
Sereno	Ser. con vap.	Pochi vapori

TEATRI D'OGGI 28 AGOSTO

SUTERA (ore 8) La Drammatica Compagnia diretta dall'attore Colombino rappresenta: —

GERBINO (ore 8 1/2) Opera: *Chi dura vince*, con ballabili.

CIRCO SALES (ore 5 1/2) La Drammatica Compagnia Vittorio Alfieri diretta dagli artisti Segrezza e Bresciani rappresenta: *L'emigrato di ritorno in patria*.

DIURNO (sul corso della Cittadella, ore 5) La drammatica Compagnia Mancini rappresenta: *Il pretendente al trono.*

Orario delle corse dei Convogli tra TORINO e NOVI

CORSE DA TORINO A NOVI						CORSE DA NOVI A TORINO					
Stazioni di partenza	ORE ant.	ant.	pom			Stazioni di partenza	ORE ant.	ant.	pom.		
Torino	6 40	11	»	4	»	Novi	6	»	10	50	3 50
Moncalieri	6 20	11	40	4	10	Frugarolo	6	15	11	5	4 05
Cambiano	6 30	11	20	4	20	Alessandria	6	30	11	20	4 20
Pessione	6 40	11	30	4	30	Solero	6	45	11	35	4 35
Valdichiesa	6 50	11	40	4	40	Felizzano	6	55	11	45	4 45
Dusino	7 10	12	»	5	»	Cerro (*)	7	5	»	»	4 55
Villafranca	7 35	12	25	5	25	Annone	7	10	12	»	5 »
S. Damiano	7 50	12	40	5	40	Asti	7	30	12	20	5 20
Asti	8 5	12	55	5	55	S. Damiano	7	50	12	40	5 40
Annone	8 25	1	15	6	15	Villafranca	8	5	12	55	5 55
Cerro (*)	8 50	»	»	6	20	Dusino	9	»	1	50	6 50
Felizzano	9 40	1	50	6	50	Valdichiesa	9	15	2	5	7 5
Solero	9 50	1	40	6	40	Pessione	9	25	2	15	7 15
Alessandria	9 40	2	»	7	»	Cambiano	9	35	2	25	7 25
Frugarolo	9 25	2	15	7	15	Moncalieri	9	50	2	40	7 40
Arr. in Novi a	9 50	2	40	7	40	Ar. a Torino	10	5	2	55	7 55

AVVERTENZE.

Oltre le qui contronotate corse, è stabilito un convoglio speciale pel servizio della Posta da Novi a Torino, il quale non si fermerà che alle seguenti Stazioni nelle ore infra stabilite:

Partenza da Novi	ore	4	15	antimerid.
» Alessandria	»	4	40	»
» Asti	»	5	40	»
» Cambiano	»	7	40	»
» Moncalieri	»	8	»	»
Arrivo a Torino	»	8	15	»

Nelle tre prime Stazioni non saranno ammessi che i Viaggiatori di prima e seconda classe, e nelle due ultime anche quelli di terza.

Tra Torino e Moncalieri si faranno nei giorni festivi convogli speciali alle ore che saranno indicate ciascuna volta con pubblici avvisi.

(*) *Nei soli giorni di lunedì e mercoledì.*

È uscito il 1.° numero del Giornale

LA VOCE NEL DESERTO

diretto dall'Avvocato A. BROFFERIO

presso l'Editore-Libraio P. Magnaghi.

LIBRERIA GIANNINI E FIORE SUCCESSORI POMBA

HISTOIRE
DES RÉVOLUTIONS ET DES GUERRES D'ITALIE
EN 1847, 1848 ET 1849

par le Général **G. PEPE**

Paris, Pagnerre Editeur, 1850. — *Prezzo L. 6.*

COLLEGIO-CONVITTO DI VALENZA

diretto dai RR. PP. Somaschi

Questo Instituto di educazione, dove si fanno le scuole dalla prima elementare fino alla filosofia inclusiva, resta aperto anche per le prossime vacanze di autunno per que' giovinetti che volessero in questo tempo prepararsi a subir gli esami di promozione soliti a darsi nei primi giorni di novembre. Lo studio sarà tramezzato da onesti divertimenti.

Chi desidera copia dell'*Informazione* e maggiori schiarimenti, si rivolga in Valenza al Direttore del Convitto D. Natale Stalli C. R. S.

GAZZETTA DI ZARA

Si apre un nuovo abbuonamento pei resi lui quattro mesi, dal primo settembre p. v., al 31 dicembre, e ciò ai seguenti prezzi:

Colla posta, per 4 mesi . . . . A. L. 13. 65
per 3 mesi . . . . » 10. 25

L'importo sarà rimesso coll'ordinario mezzo postale, senza affrancazione, coll'indicazione al d. fuori: *Danaro di associazione alla* GAZZETTA DI ZARA.

UFFICIO DI COMMERCIO DI TORINO

via della Rosa Rossa, num. 2

IN VENDITA: Tele e lenzuola; macchine; zolfanelli cerati di Roche; medaglie, ecc. Si attendono merci di Svizzera. Si tiene deposito di qualunque oggetto, o merce, e se ne promuove la vendita anche in campioni. Si accetta qualunque incarico, anche per l'estero. Ragguagli sulle società della California ed azioni di esse.

AVVISO

Essendosi resa defunta a Mollare, provincia d'Acqui, la signora Teresa, figlia del fu signor chirurgo Giulio Scaraglio, vedova in seconde nozze del fu Patrizio Pollacini, la medesima con suo testamento del 4 aprile 1848, rogato Deales andri, all'articolo 5.° legava lire cento ottantanove e centesimi cinquanta ai figli ed eredi della fu di lei figlia Bianca Pollacini, moglie, nel suo vivente, di Carlo Sebastiani, suonatore di tromba in un reggimento dell'armata; e s'invitano pertanto li medesimi a portarsi a Mollare dal sig. Nicolao Scaraglio, depositario, per ritirare la suddetta quota di eredità loro assegnata dalla loro ava materna, entro il termine fissato dalla legge, in difetto la suddetta quota verrà distribuita in aggiunta agli altri aventi causa nell'eredità medesima.

AVVISO

Per parte del Regio Manicomio si annunzia al Pubblico, che il giorno 20 agosto corrente venne deliberata la casa detta del Limone, situata nella contrada dei Guardi Infanti, in Torino, al signor Giovanni Durando, per la somma di L. 75,400, e che a termini del capitolato per la vendita (art. 11) evvi il periodo di giorni 25 a poter fare l'aumento di mezzo sesto nella somma di L. 6,284.

VENDITA VOLONTARIA

Di una Cascina con ampio fabbricato civile e rustico, di giornate 76 circa (ettari 28, are 88) in territorio di Torino, tutta adacquabile.

Per le notizie dirigersi al sig. notaio certificatore Domenico Signoretti, contrada Stampatori, porta 14.

AFFITTAMENTO

Per un novennio dall'11 novembre 1850 del tenimento detto il Pessione in un sol corpo, alla stazione della strada ferrata, di are 88, cent. 92 (giorn. 2, 34) siti di fabbriche, aie ed orti; ett. 118, are 14, cent. 96 (giorn. 310, 92) di campi, ed ett. 61, are 18, cent. 40 circa (giorn. 161, 01, 9) di prati, nei territorii di Poirino, Chieri e Riva di Chieri, proprio del sig. conte Vittorio Balbiano di Viale.

Per le opportune notizie e per la visione dei capitoli d'oneri, patti e condizioni dirigersi allo studio del sig. regio liquidatore cav. Ponzio-Vaglia, contrada di Santa Maria, porta num. 1.

PIANO-FORTI

Si fa noto, che nel magazzino, via Ambasciatori, num. 2, trovansi Piani di Parigi verticali, dal prezzo di L. 700 sino a L. 1,500; come pure Piani a tavola di Vienna, da L. 200 a L. 500.

DA AFFITTARE

CASCINA in Cambiano, di ettari 12, are 16 (giornate 32), cioè vigna, giornate 4, 50; prati 7, 50, ed il rimanente campi, il tutto in buono stato, con casa civile e rustica, giardino attiguo, colla comodità della strada ferrata. La casa civile è disponibile anche al presente. — Recapito al Caffè del Perù, a Porta Nuova.

102.ª EMISSIONE DI AZIONI
GARANTITE DAL GOVERNO DI PRUSSIA

32,000 vincite: di franchi 500,000, 270,000, 167,000, 133,000, 100,000, 67,000, 50,000, 1 di 33,500, ecc., ecc.

Le Estrazioni della seconda classe avranno luogo li 28 e 29 agosto 1850

Un'azione intiera originale costa 50 fr.; la metà di un'azione fr. 25; 1/4 d'azione fr. 12 50; sei mezze azioni fr. 140; un'azione intiera valevole anche per le seguenti Estrazioni costa fr. 225; 1/2 e 1/4 in proporzione; pagabili in mandati sopra qualche piazza di commercio in cartelle di banca, ecc., ecc.

Il prospetto per informarsi di quanto riguarda ciò sarà mandato *gratis* e franco di porto, come pure la *lista officiale delle vincite*, munita del bollo del Governo, che contiene tutti i numeri delle azioni: questa la riceverà ogni interessato immediatamente dopo l'Estrazione.

Chi desidera delle azioni o prospetti si diriga da

LUIGI PRATOLONGO

via S. Luca, n. 535, Banco Bisso e Bignolo, *in Genova.*

N. B. Queste azioni si vendono a tutto il 31 corrente agosto; perciò chi ne desidererà è pregato di procurarsene al più presto.

Al primo di settembre prossimo

AVRA' CORSO UNA VETTURA PUBBLICA

tra

TORINO E VERCELLI

PARTENZE: Tutti i giorni comprese le domeniche,
Da **Torino** alle ore 10 del mattino;
Da **Vercelli** alle ore 10 id.

Gli uffizi sono situati:

In Torino, piazza d'Italia, sotto i portici dell'albergo della Rosa Bianca, nel locale delle *Vetture di Lanzo, Cuorgnè, Noli, Biella e Venaria Reale;*

In Vercelli, all'albergo del Leon d'Oro.

Le vetture che cominceranno quel servizio saranno surrogate al primo di novembre con decorosi legni, che stanno per ultimarsi.

Li Mastri di Posta dello stradale di Vercelli.

ACCENSA DI SALI E TABACCHI

Da affittare pel primo prossimo ottobre, bene avviato, in Vigevano. — Recapito al signor Cinzano, confettiere accanto alla chiesa di S. Carlo, in Torino.

FALLIMENTO

L'Eccellentissimo Magistrato del Consolato con sentenza del 22 del corrente mese, sul ricorso del signor Davide Rossi, sindaco definitivo, ha dichiarato fissata al primo di marzo ultimo scorso l'epoca della cessazione dei pagamenti del fallito Giuseppe Demino, pizzicagnolo in Torino, contrada di Dora Grossa, num. 30, casa Paesana.

Torino, il 24 agosto 1850.

Avv. Massarola sottosegr.

NOTA

Da certificato 19 agosto 1850, del segretario del Magistrato del Consolato, risulta che con iscrittura del 16 stesso mese venne contratta società tra Carlo e Giovanni, fratelli Bò per la fabbricazione e vendita di mobili, e ciò per anni tre a partire dal 16 scorso giugno; la società corre sotto il titolo di Carlo Bò, e la firma è a questo solo riservata; i fondi sono del Carlo ed il Giovanni non è interessato che per la sola industria.

F. Verani.

NOTA

Con atto del 6 agosto corrente rogato Colongo, insinuato a Torino, il sig. Michele Agostino Paparello, anche qual cessionario di suo fratello Antonio, ha rinunciato a favore del sig. Zanabone Antonio fu Giuseppe tutte le ragioni che gli spettavano sulla pezza prato posta sulle fini di Caselle, regione Ruatta, sezione A, di are 30, cent. 40, coerenti conte Barelli, Ricci, eredi Catti e beni parrocchiali di Caselle, caduta nella successione del Paparello Antonio padre dei detti fratelli.

Quale atto venne trascritto alle ipoteche di questa città il 22 corrente mese, vol 349, cas. 438.

Torino, il 24 agosto 1850.

Colongo notaio Clemente.

NOTA

Con instromento 8 luglio 1850, rogato Cervini, notaio a Torino, il sig. Giovanni Brin faceva acquisto dal sig. Angelo Rajmond di giorn. 12, tav. 90 circa (ett. 5 circa), situate sul territorio di questa città, regione Pozzo di Strada, aggregate alla cascina *Santus*, cioè:

1. Giornate 4 prato, e giorn. 6 circa campo simultaneamente, coerenti a levante li fratelli Rolle, a mezzodì lo stradale di Francia, a ponente il sig. Millo, a notte la bealera metà compresa.

2. Giornate 3, tav. 90 circa, cioè prato giorn. 3, e giorn. 2, tav. 90 campo, tutto in attiguità, coerenti a levante G. Perratone-Armandi, a mezzodì fratelli Rolle ed il suddetto sig. Brin per la prima pezza tramediante la bealera metà compresa, a ponente sigg. Millo e Rajmond, a notte la strada di Collegno.

Quale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino il 24 agosto 1850.

Cervini notaio.

TORINO, TIPOGRAFIA G. FAVALE E C.

GAZZETTA PIEMONTESE

N.° 216 — *Giornale Ufficiale del Regno* — 1850

GIOVEDI' 29 AGOSTO

Le associazioni si ricevono:
In Torino alla Stamperia di G. Favale e Comp., Contrada del Mercanti, Casa di Collegno: nelle Provincie, agli Uffizii delle Regie Poste; fuori dello Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
I reclami non saranno validi, se non fatti nel termine di giorni 8.
Le associazioni han principio col primo di ogni mese.

Prezzi dell'associazione:

	Anno	6 Mesi	3 Mesi
Per Torino . . . L.	40	21	11
Per le Provincie . »	48	25	13
Per l'Estero . . . »	80	26	14

Inserzioni volontarie, 30 cent. d'obbligo 25 cent.

PARTE UFFICIALE

S. M., con Decreti del 24 corr., ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Porcara-Bellingeri Giovanni, già sottotenente nel reggimento Nizza cavalleria, stato testè dispensato dal servizio, riammesso in attività nello stesso regg.;

Porcara-Bellingeri Gerolamo, già luogotenente nel reggimento Cavalleggieri di Monferrato, stato testè dispensato dal servizio, riammesso in attività nello stesso reggimento;

Cao cav. Felice, capitano nel 13 reggimento di fanteria, destinato a far da aiutante maggiore di piazza nella fortezza di Bard;

Eula cav. Gio. Battista, luogotenente colonnello applicato allo Stato maggiore della Divisione militare di Alessandria, collocato a riposo;

Guglielmi Gio. Battista, maggiore di piazza nella fortezza di Fenestrelle, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Borlasca Marcello, maggiore di piazza nella fortezza di Lesseillon, id.;

Pompejano Rafaele, maggiore di piazza S. Giovanni di Moriana, id.;

Tognini Gaetano, capitano aiutante maggiore di piazza nel forte di Ventimiglia, id.;

Paul Andrea, luogotenente aiutante di piazza a Villafranca, id.;

Bellino Vincenzo, sottotenente aiutante di piazza a Tortona, id.;

Bussi Sebastiano, sottotenente aiutante di piazza a S. Julien, id.;

Bouglia Gio. Battista, luogotenente aiutante di piazza a Chambéry, id.;

Montegassi Gio. Battista, sottotenente aiutante di piazza a Novara, id.;

Cochis Celestino, sottotenente aiutante di piazza a Chiavari, id.;

Mottù Gio. Maria, sottotenente aiutante di piazza a Sarzana, id.;

Gastaldi Lorenzo, guardarme nella piazza di Genova, id.;

Touffani D. Francesco, capitano aggregato al 7 reggimento di fanteria, nominato capitano provinciale nello stesso reggimento;

Bezzi Carlo, capitano nel 18 reggimento di fanteria, collocato in riforma in seguito a sua domanda;

Bottacco Evasio, luogotenente nel reggimento Cavalleggieri di Saluzzo, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di famiglia;

Patrucco Domenico, id., id.;

Carta D. Francesco, luogotenente nel reggimento Cacciatori di Sardegna, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Despierre Nicolao, luogotenente nel 2 reggimento di fanteria, id.;

Muttis Paolo Francesco, luogotenente nel 4 reggimento di fanteria, ora in aspettativa; id.;

Magnago Alessandro, luogotenente nel 6 reggimento di fanteria, ora in aspettativa, id.;

Carboni Francesco, capitano nell'8 reggimento di fanteria, id.;

Arfenone Giovanni, sottotenente nel 9 reggimento di fanteria, id.;

Bernero Giuseppe, sottotenente nel 18 reggimento di fanteria, id.;

Vinay dott. Giovanni Battista, già chirurgo maggiore in secondo nel Corpo sanitario militare, stato dispensato da ulteriore servizio in seguito a sua domanda, confertogli il totolo e grado onorario di chirurgo maggiore in secondo nello stesso Corpo sanitario, con facoltà di vestirne la divisa;

Piano Scipione, già R. misuratore e commissario fisso delle fortificazioni in Cuneo, ora in aspettativa, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Mossa dott. Giovanni Antonio, chirurgo maggiore in secondo nel Corpo sanitario militare, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Solaro del Borgo marchesa Giuseppina, vedova del march. Giuseppe Luigi Amedeo Secondo Passalacqua di Villavernia, maggior generale comandante la brigata Piemonte, morto il 23 marzo 1849 sul campo di battaglia presso Novara, accordatale una vitalizia pensione d'annue L. 2,250;

Reyneri di Lagnasco donna Enrichetta, vedova del cav. Alessandro Solaro di Villanova, luogotenente generale, comandante militare della città, provincia e castello di Casale, morto il 23 giugno ultimo scorso, id. di L. 1,500;

Villa Teresa, vedova di Benedetto Giuliano, capitano nel battaglione Veterani del Corpo Veterani ed Invalidi, morto il 1° agosto volgente, id. di L. 387 50;

Cusani Confalonieri march. Carlo, luogotenente aggregato al reggimento Cavalleggieri di Novara, dispensato da ulterior servizio in seguito a sua domanda;

Rosati Carlo, sottotenente aiutante di piazza a Lanusei, id.;

Capretti Marco, sottotenente nel reggimento Piemonte Reale cavalleria, id.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — Torino, 28 *agosto* 1850.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE.

Dovendosi conferire la cattedra degli Elementi di diritto civile patrio e di procedura, vacante nella città di Thonon, si invitano tutti coloro che crederanno di potervi aspirare, a presentare i rispettivi loro titoli a questo Ministero prima del 10 del prossimo mese di settembre, per essere sottoposti all'esame del Consiglio Superiore giusta l'art. 44 della Legge del 4 ottobre 1848.

Torino, 24 agosto 1850.

ISPEZIONE GENERALE DEL REGIO ERARIO

I contribuenti nei prestiti aperti a favore delle Finanze dello Stato che trovansi descritti nella seguente tabella, avendo dichiarato a questa Generale Ispezione nel modo prescritto dall'art. 4 della Legge 12 luglio 1850 di avere smarrite le quitanze nella stessa tabella indicate dei versamenti operati per detti prestiti, e chiesto i certificati comprovanti l'effettuazione di tali versamenti, onde all'appoggio dei medesimi poter ottenere la consegna dei corrispondenti titoli definitivi di credito;

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione del presente avviso nel Giornale Ufficiale del Regno senza che siavi stata opposizione in alcuno dei modi stabiliti dagli art. 4 e 5 di detta Legge, saranno rilasciati i chiesti certificati.

Seconda inserzione.

Num. d'ordine	Nome e Cognome del Contribuente	Quitanze dichiarate smarrite: Numero	Data	Somma	Natura del Prestito	Tesoreria da cui sono state rilasciate
1	Miglio Sacerdote Giuseppe Maria	520	1848 12 8bre	100 »	1848 7 7bre	Ivrea
2	Isoardi Gabriele	114	1848 9 7bre	90 »	25 marzo riap. il 1° agosto	Cuneo
3	Campi Emanuele	704	1848 22 xbre	52 »	7 7bre	Levanto
4	Castioni Agabio	266	1848 13 8bre	60 »	idem	Novara
5	Ferragatta Antonio chirurgo	1442	1848 31 8bre	160 »	idem	Vercelli

Torino, 18 agosto 1850.

L'Ispettore Generale F. Caccia.

FATTI DIVERSI — Torino — Il giorno 22 corr. nella scuola e casa di educazione di damigelle (presso la Mad. degli Angioli) di proprietà e direzione della signora Giacinta Armondi, si aprivano gli esami scolastici a quelle allieve. Distinte esse in varie classi, e la loro istruzione in varii rami di scienza elementare, tre sedute in altrettanti giorni successivi furono appena sufficienti ad esaurire le materie su cui versar doveva l'esperimento. Bellissimo consesso di persone dotte, di professori (tra i quali il rinomato signor Luigi Pol, della R. Accademia militare), di culte signore e di genitori delle damigelle illustrava quella casa ed assicurava quella che si può appellare solennità scolastica e per gli istitutori e per le allieve. Consolante era il vedere quelle ben educate e spiritose donzelle d'ogni età rispondere francamente a tutti i quesiti che loro, proporzionatamente alla classe, s'indirizzavano, senza previo accordo, sulla grammatica italiana e francese, sulla ortografia generale, sulla storia sacra, profana e patria, sulla aritmetica, sul sistema metrico-decimale, sulla geografia, sulla nostra costituzione civile e su altre siffatte discipline.

Il dì ultimo massimamente fu glorioso per quella scuola. Meglio che la distribuzione di ben meritati premii che in fine seguiva: meglio ancora degli ampli encomii stati giustamente prodigati dagli spettatori, incoronava la bella funzione, lasciando impressa la meraviglia nel cuore di tutti, un lavoro d'invenzione eseguito dalle fanciulle in pochi minuti loro concessi, e dietro improvvisa e semplice indicazione del tema. Un batter di mano fo' la chiusura; e la chiusura fu una specie di trionfo per quella gioventù che forse la prima volta si vedeva così incoraggiata. Chi fu testimone non potè ritenere una lagrima di gioia pensando al gran frutto che raccoglierà la patria fra pochi anni dalla istruzione resasi così generale, e specialmente da una sì bene intesa coltura delle future madri di famiglia.

Congratulazione perciò alla signora direttrice per la giudiziosa, sincera e infaticabile sua cura, non che ai signori professori addetti a tale stabilimento: i quali tutti meritamente or godono, e con egual consolazione che il campagnuolo, ma più nobilmente mieteranno il frutto della loro seminazione. Lode di nuovo a quelle ben distinte damigelle; e conforto ai loro parenti, i quali hanno con sè fisso il sante principio, che Iddio ai padri ed alle madri non dà figliuoli per loro privata utilità, ma che egli così consegna l'uomo in mano dell'uomo, affinchè venga questo coltivato e istrutto e fatto degno di sè stesso, della società e della patria. *(Art. com.)*

— S. M., con regio Brevetto del 16 agosto corrente, accordò al sig. Lorenzo Marchese da Valenza, per anni 7 il privilegio per una nuova macchina da lui inventata per la fabbricazione dei tessuti in seta; e ciò in seguito a favorevole rapporto della Reale accademia delle scienze (classe fisico-matematica), dalla cui relazione nel num. 148 di questa Gazzetta, appariva, che col metodo del signor Marchese, non solo si toglierebbero parecchi inconvenienti dell'apparecchio *Jacquard*, ma quasi s' inno-

APPENDICE

STORIA DI NAPOLEONE

narrata da Chateaubriand nelle sue memorie d'oltre tomba.

Versione italiana. — Presso Giacinto Marietti.

Quest' opera, stupenda per le cose che narra, stupenda per l'uomo dal quale vennero operate, e finalmente pel modo solenne e severo con cui è dettata, benchè tradotta un po' frettolosamente e non scevra di errori, specialmente di date e di nomi, ha un gran merito ai nostri occhi, quello di giungere opportuna. Ripete, è vero, il libro del Chateaubriand azioni conosciute, battaglie celebrate, trattati famosi; ma la luce alla quale sottopone tutti questi fatti è nuova, perchè nuovo lo spirito, il giudizio, le credenze dell'autore. Scrittore di alto merito ed ortodosso, il Chateaubriand compendia nella storia del gran capitano tutti i principii morali che governar dovrebbero le azioni de' re. Egli ammira e fa ammirare sommamente l'ingegno guerriero di Napoleone, ma giudica il monarca colle leggi eterne della morale. Egli non travisa perciò i fatti, nè li tace, come usan fare gli scrittori dappoco, quando sono ispirati da avverse passioni. Ma in quella vece li sviscera, li trae dalle tenebre dell'adulazione o dalla luce di una falsa gloria, per condurli dinanzi al tribunale della coscienza. Vi saranno anche in questo modo di giudicare pericoli ed intoppi, ma è certamente de' più sicuri, quando venga il giudizio portato da chi sa e può, e siano vere le fonti onde si trae.

Dalla genealogia della famiglia di Bonaparte, sino alla sua morte, sino alla esumazione del suo cadavere, egli dipinge tutto, interno ed esterno, fatti militari e fatti politici, opinioni religiose, morali, letterarie, artistiche. Ma come fanno i valenti pittori, che le cose di minor importanza accennano di scorcio, e sulle grandi ammassano la luce e avvivano i colori, così il Chateaubriand ad ogni grand' epoca di quella strepitosa vita arresta il lettore, anima lo stile, ingagliardisce i pensieri, sente l'altezza del soggetto e la fa sentire: benchè di leggeri scopriate che il narratore non è amico dell' eroe, tuttavia tanta è la forza delle verità rappresentate, che quando pure scaglia il suo biasimo sovr'esso, vi sentite stringere il cuore da una pietà insolita non disgiunta da meraviglia. Non si può leggere senza un infinito senso di pietoso orrore la tragedia del duca d'Enghien, la prigionia di Pio VII; e più ancora di questi miserrimi fatti, le tremende giornate piene d'ansia e d'interno tumulto che precedono e seguono la battaglia di Borodino, la presa di Mosca; i pensieri della ritirata, l'ozio forzato e pauroso in quelle deserte lande col verno che incalza, l'esercito che mormora, l'opinione che si scinde, la giustizia e la forza che a poco a poco si ritraggono dalle orme fortunate del conquistatore, per aprirgli gli orridi e misteriosi sentieri della sventura.

Non v'è tragedia nè antica nè moderna, non v'è altezza e vastità d'epopea che tanto sollevi e rattristi l'immaginativa, quanto la rapida descrizione di questa lotta combattuta ad uno de' poli del mondo, tra i due suoi più possenti monarchi, fra i soldati di tutte le nazioni d'Europa, condotti dal primo capitano del secolo. Chateaubriand afferrò colla potente intuitiva del suo genio i momenti più solenni di questa lotta; ed è fare la maggior lode allo scrittore il dire che gli ha dipinti. Ma più che negli stessi accidenti delle battaglie, le più sanguinose che mai si fosser fatte, egli vi fa internare lo sguardo nell'anima combattuta e dubbiante di Napoleone, quando s'accorge che l'astro delle sue vittorie sta per tramontare. Per giudicare come l'autore del Genio del Cristianesimo sia riuscito nel difficilissimo assunto, bisogna leggere alcuna di quelle pagine. Nessuno sviscerato di Napoleone il trattegiò mai con sì profondi e veraci tocchi. Ed è per l'appunto in questo primo irrompere del rimorso e del dubbio, venuti al cozzo colle facoltà sinora indomate di un gagliardissimo carattere che sorge più piena l'ammirazione nell'animo; che si tien dietro con maggior ansietà ai passi di questo prodigioso mortale, ora che è percosso non solo dalla mano degli uomini, ma da quella del cielo. Molti accusarono Chateaubriand di aver infoscato le tinte per servire ad interessi di parte. Il fatto è che leggendo queste

verebbe il sistema del meccanismo, per la tessitura; infatti si per le utili modificazioni introdotte, sia nel modo di collocare l'albero designatore, sia negli ordigni che danno movimento alle navette pel loro passaggio nei fili della trama, e nell'armoniosa disposizione fra tutte le parti del meccanismo, ne nascerebbe che un solo motore basterebbe a metterle tutte contemporaneamente in azione. Ne derivano grande risparmio di tempo e di mano d'opera, e ragguardevole diminuzione, a pubblico benefizio, nel prezzo dei tessuti.

Provincie. — Leggiamo nel *Carroccio* di Casale:

Ci è grato d'annunziare essersi in questa nostra città costituito sulle basi dell'associazione centrale di Torino un comitato di medici, chirurghi, farmacisti e veterinarii della provincia; esso ha già proceduto alla nomina della direzione della quale è presidente il cav. Evasio Acuto protomedico, e segretario il sig. Federico farmacista a cui potranno venir dirette le domande d'aggregazione.

SVIZZERA

Leggiamo nella *Suisse* del 25:

L'azienda generale della confederazione svizzera a Napoli ha indirizzato al Consiglio federale un dispaccio in data del 5 corr., col quale fa conoscere i negoziati che si tennero a proposito delle indennità richiamate da negozianti svizzeri. Noi crediamo di dover riprodurre questo documento che interessa specialmente il commercio svizzero, togliendolo dal *Foglio Federale*:

Il sig. Moericoffre a Napoli, agente generale della Confederazione svizzera nel regno delle Due Sicilie, ha annunziato, sotto la data del 24, al Consiglio federale, che il governo napoletano ha nominato, il 1° maggio, una commissione incaricata di esaminare i reclami d'indennità, e gli ha comunicata questa nomina, avvisandolo che sarebbe avvertito quando le indennità, chieste dagli svizzeri, diverrebbero il subbietto delle deliberazioni della commissione.

Per lettera del 17 luglio p. p. il ministro degli affari esteri invitò il console a recarsi in seno della commissione. Il 20 del mese stesso, il console essendosi recato all'invito del ministro, trovò riuniti il ministro di Sardegna, ed i consoli di Sassonia, di Baviera, di Danimarca e del Belgio. Il ministro degli affari esteri li informò che la commissione aveva avute parecchie conferenze coi ministri d'Austria, di Francia, d'Inghilterra e di Prussia, e diede lettura dei processi verbali di quelle conferenze. Ne risulta che i rappresentanti delle potenze sopra mentovate rimasero d'accordo colla commissione, che quelle indennità sarebbero regolate dal solo lato dell'*equità*, lasciando da parte ogni quistione di diritto; che si nominerebbe per ogni città di Sicilia per la quale si sono presentati reclami una commissione mista che debba esaminar sui luoghi la veracità dei reclami; queste commissioni farebbero i loro rapporti alla commissione in Napoli, la quale s'intenderebbe poscia coi rappresentanti delle varie nazioni interessate pel regolamento definitivo.

Dopo di che il ministro fece ai membri dell'assemblea l'invito di aderire all'aggiustamento sopraddetto, e siccome questo pareva al console generale, che offrisse le maggiori garanzie per gl'interessi degli svizzeri, egli non esitò ad accettarlo, come pur fecero tutti gli altri membri del corpo consolare ed il ministro di Sardegna.

Il ministro degli affari esteri consegnò al console generale le copie de' processi verbali delle conferenze, come pure il titolo de'membri delle commissioni miste. Diamo qui alcuni estratti delle deliberazioni della commissione:

Napoli, 25 luglio 1850.

Il presidente del consiglio de'ministri di Napoli, ministro degli affari esteri, comunica per ufficio del 25 luglio ultimo al signor Giorgio Moericoffre, agente generale della Confederazione svizzera, il processo verbale delle deliberazioni della commissione nominata dal re delle Due Sicilie, onde esaminare le dimande di indennità formate dagli svizzeri, commissioni, i membri delle quali sono nominativamente indicati nella lettera.

Il processo verbale della prima e seconda seduta della commissione a cui assisterono gl'inviati d'Austria, di Francia, della Gran Bretagna e di Prussia, racchiude un esposto ed una confutazione dei motivi di diritto che i reclamanti han fatto valere a sostegno de' loro richiami.

Giusta que' principii del diritto internazionale, e secondo il testo medesimo de' trattati, in forza de' quali gli stranieri vengono assimilati ai proprii soggetti, questi medesimi stranieri non hanno alcun diritto d'essere indennizzati de' danni, provenienti da cause maggiori, fra le quali la prima e la più grave è senza dubbio la guerra, tanto esterna che interna.

Egli è, in conseguenza, superfluo cercare la origine de' danni, se essi siano cagionati dagl' insorti o dalle truppe reali, e solo si potrebbe aver riguardo a quelli cagionati senza necessità d'attacco e di difesa, ma per sorpresa e a disegno, derivanti da una cieca e malvagia ferocia. Dal che siegue che la sola equità potrà consigliare, avuto rispetto ai proprii mezzi, di soccorrere per quanto sia possibile coloro che si dicono danneggiati, e nel caso ch'essi facciano appello all' equità, il governo del re non ne respingerà le istanze, in quella stessa guisa che farebbe ogni altro governo civilizzato.

I signori inviati dichiararono di comune accordo, ch'essi credevano dovere accettare il modo di soluzione offerto dalla commissione, siccome quello che è il più idoneo a stabilire un assestamento pronto, equo e soddisfacente a tutte le parti.

Questo processo verbale è stato sottoscritto da una parte e dall'altra.

La fine in un prossimo numero

— L'ingegnere inglese sir Roberto Stephenson, eletto perito per le strade ferrate svizzere, è aspettato fra pochi giorni in Berna.

Friburgo. L'indirizzo del popolo friburghese al consiglio federale richiama che il consiglio di Stato attuale del cantone fu eletto da una *piccola assemblea popolare* radunatasi nel teatro di questa città. In seguito, quando si trattò di nominare un Gran Consiglio per elaborare la nuova costituzione, il consiglio di Stato falsò le elezioni mediante misure violentissime, sospese, cioè, dal diritto elettorale una massa di cittadini, altri ne fece incarcerare per vieppiù atterrire, fece eseguire le votazioni per alzata di mani e col massimo disordine, in modo che l'onnipotente commissario che presiedeva in ciascun distretto con quattro persone di sua scelta non mancava di dar la vittoria al suo partito, rappresentandolo in maggioranza anche quando ciò appariva un'audace menzogna: tutte queste violenze furono protette dalle baionette federali. Finalmente il decreto del 23 gennaio 1849, specie d'inquisizione politica contro i semplici cittadini, priva dei loro diritti quelli che non vogliono prestar giuramento alla costituzione emanata da simile Gran Consiglio. Il popolo friburghese, così termina l'indirizzo, invoca il consiglio federale per essere sollevato da questa oppressione e per essere ammesso a godere del diritto comune dei cantoni svizzeri, quello cioè di poter votare la propria costituzione.

Vallese. Il Gran Consiglio nella sua tornata del 20 agosto, deliberando per la seconda volta sulla quistione dell'imposta, rifiutò con 40 voti contro 30, il principio dell'imposta proporzionale, ed adottò quello dell'imposta progressiva. La terza deliberazione avrà effetto in novembre.

— Il *Corriere del Vallese* ha pubblicato una risposta all'articolo del *Journal des Débats* relativo ai monaci del S. Bernardo. Egli dichiara falso 1. che il Gran Consiglio del Vallese abbia soppresso tutte le comunità religiose; 2. che l'ospizio sia stato spogliato dietro determinazioni prese dal potere civile; 3. che i monaci di S. Bernardo siansi conservati estranei agli avvenimenti politici che produssero la guerra del Sonderbund; 4. che la prima imposta caricata al S. Bernardo fosse sproporzionata a'suoi mezzi, la contribuzione essendo stata di 80,000 fr., e poche settimane prima avendo esso offerto al governo 100,000 fr. in prestito per sostenere il Sonderbund; 5. che i religiosi siano stati incarcerati e sottomessi a trattamenti indegni, ed espulsi; 6. che il governo francese abbia protestato contro il decreto che incamera i beni ecclesiastici, compresi quelli del S. Bernardo; 7. che anche la S. Sede abbia protestato; 8. che delegati vallesani abbiano reclamato dal governo sardo i beni che il convento di S. Bernardo possiede in Piemonte, e che questo li abbia negati; 9. che finalmente questo convento faccia un appello alla giustizia di questo governo, avendo esso anche recentemente rifiutato di addivenire ad una conferenza proposta dal governo per terminare all'amichevole la quistione.

FRANCIA

Parigi, 25 *agosto*. Leggiamo nella *Patrie*: Non mai i cons. gli generali ebbero a compiere una missione più grave e più alta che in questo momento. Essi saranno per pochi giorni la voce della Francia; e terranno nelle loro parole o nel loro silenzio lo scioglimento delle quistioni sospese sul prossimo avvenire del paese.

È necessario ch'essi abbiano un'idea precisa delle circostanze in mezzo alle quali si apre la loro missione. Queste circostanze appunto dettano ad essi i lor doveri, e, o parlino o tacciano, daranno alla loro condotta una decisiva significazione.

A dir vero, mercè del nostro sistema rivoluzionario di governo, non havvi che una sola quistione all'ordine del giorno, una quistione che domina tutte le altre, ed è la quistione costituzionale.

La quistione costituzionale può essere sciolta in tre modi: con mantenimento della repubblica; col ristabilimento della monarchia; e colla durata dello *statu quo* attuale ossia col prolungamento dei poteri del presidente.

Niuno di questi tre scioglimenti, qualunque di essi avvenga, può trionfare se non con una manifestazione del voto nazionale in suo favore, e perchè la sorte della Francia sia stabile è d'uopo che la costituzione sia riveduta.

La necessità del rivedimento della costituzione non forma un dubbio per le popolazioni che i consigli generali rappresentano. Su questo punto, se i consigli giudicheranno opportuno di emettere un voto, questo sarà unanime.

Ma quando deve essere riveduta la costituzione? Sarà coi mezzi e nel termine prescritti dalla costituzione stessa? Oppure bisogna provvedere senza il minimo indugio alla salvezza del paese? I voti dei consigli generali avranno un gran peso in una siffatta quistione.

Da una parte se si tien conto degli atti recenti dell'assemblea o del presidente, pare che i due poteri si propongano, secondo la lettera della costituzione, d'aggiornare la revisione sino alla fine della legislatura attuale. Da un'altra parte è cosa certa che il paese possa aspettare un termine sì lontano?

Gl'interessi dell'industria, del commercio, dei lavoratori, non richiedono uno scioglimento più sollecito? Non è egli probabile che a fronte delle incertezze dello scadere del 1852, i banchieri restringeranno il loro credito, i negozianti cesseranno di fare ordinazioni, i fabbricatori chiuderanno i loro opifizii, gli operai staranno in ozio, la società insomma entrerà in una specie di liquidazione generale? Non è egli a temere che una tal crisi incominci un anno prima dell'epoca fatale del 1852?

Una simile previsione non comanda ai poteri pubblici di precorrere il tempo, al quale pare che essi rimettano il rivedimento della costituzione?

Spetta ai consigli generali il vegliare su questi gravi interessi e far sentire la loro voce, la quale non può non essere ascoltata.

Delle due cose l'una: o i consigli generali taceranno sul rivedimento della costituzione, ed allora sarà ben inteso che il paese non teme la prova del 1852, e vuole sostenerla risolutamente; o si dichiareranno pel rivedimento della costituzione, e allora per far iscomparire ogni ambiguità e per isconginrare una crisi funesta agli interessi materiali e morali della Francia, importa che essi domandino che il rivedimento della costituzione si faccia al più presto possibile.

— Ieri (24) il presidente della repubblica è giunto a Metz, ove ebbe le solite onorevoli accoglienze. In risposta al *maire* della città, Luigi Napoleone pronunziò un discorso che fu vivamente applaudito.

— È noto come un duello seguisse, poco tempo fa, tra il sig. Fiorentino ed il sig. Ameleo Achard, il quale ultimo vi restò gravemente ferito. Il sig. Fiorentino ed i testimoni sigg. Rovigo, Gatayes di Reims e Bazancourt debbono comparire sabato (31) dinanzi alla corte d'assise della Senna. Il sig. Fiorentino si è costituito prigioniero oggi alla *Conciergerie*. Il sig. Cauvain avvocato è quegli che deve presentar la sua difesa.

— Il sig. Chavoix, rappresentante del popolo, è stato arrestato in seguito al suo duello contro il sig. Dupont del quale già si conosce l'esito funesto.

L'autorità locale si è fondata sul flagrante delitto per attribuirsi la facoltà di arrestare un rappresentante del popolo senza l'autorizzazione dell'assemblea. È probabile che la quistione sarà portata alla ringhiera, appena sia finita la proroga.

SPAGNA

Madrid, 19 *agosto*. Il ministro di grazia e giustizia ingiunge alle autorità giudiziarie di vigilare affinchè nessuna persona o corporazione pubblichi, senza esservi autorizzata dal governo o nella forma prescritta dalla legislazione, le leggi, ordinanze reali e decreti, che sono la proprietà dello Stato.

(Gazz. di Madrid)

— Si legge nell'*Heraldo*:

Gli elettori progressisti del distretto dell'Arapies si riunirono domenica ultima in una casa della via della Maddalena. Il presidente, signor Giuseppe Rodriguez Leal prese la parola, e dopo aver nominato una giunta composta di nove membri incaricati di attivare e dirigere i lavori, si procedette in iscrutinio segreto, alla scelta d'un candidato alla deputazione di Madrid. Curioso è il risultamento dello scrutinio, e ci dà la misura delle grandi e compatte forze onde dispongono i nostri avversarii! Gli elettori erano in numero di 37 (nell'ultima riunione, il partito moderato era rappresentato da 400 elettori), Il signor Mendizabal ottenne 26 voti; il signor Martin Serrano, 5; il marchese di Albaida, 2; gli altri quattro voti si ripartirono sopra altre quattro persone.

INGHILTERRA

Londra, 24 *agosto*. La squadriglia reale, di ritorno da Ostenda, gettò l'ancora ieri sera a 6 ore 1/2 a Douvres, e ne riparti a 8 ore meno 10 minuti per Osborne.

Holy-Head. L'onorevole sig. W. O. Stanley è stato vittima di un grave accidente. Egli era nella sua vettura con lady Sara Hay Williams ed un'altra signora, e scendeva Summer Hill, allorchè d'improvviso i cavalli si mostrarono restii, spezzarono il timone,

---

sue Memorie noi vediamo sempre l'uomo che giudica secondo gli alti principii della giustizia eterna; perchè, se danna con veementi e gravi parole l'eccidio di Giaffa, la prigionia di Pio VII, la guerra di Spagna, la morte d'Enghien e lo stesso ritorno dall'isola d'Elba, con parole non meno vegmenti e gravi percuote la viltà di coloro, che corpi politici o moltitudini, insultarono alla sua caduta, che transfugi di un giorno acclamarono eroe colui, che poche ore prima appellavano mostro ed usurpatore.

Lo stesso Chateaubriand autore di biasimi tanto severi si vede il giorno della rotta di Waterloo poggiato ad un tronco in deserta campagna, ministro e consigliere di Luigi XVIII, deprecare come una grande sciagura per la sua patria il trionfo delle armi confederate, e riaugurare alla Francia, anzichè una vittoria degl'inglesi, le durezze della dominazione napoleonica. Quando si ha nel cuore l'idea della vera giustizia, quando l'animo s'innalza a contemplare queste grandi e subite vicende che tramutano gli Stati e le loro costituzioni, quando si ha una grandezza di mente, per abbracciare nel loro complesso questi fatti, è quasi impossibile che l'amor di parte trasmodi al segno di far tradire le ragioni del vero. Dopo la rotta di Waterloo Chateaubriand segue a descrivere ancora le vicende di Napoleone caduto in forza altrui: ultima superbia di parte vittoriosa trapela nelle sue descrizioni: fedele a suoi augurii come a suoi principii, egli non considera gli effetti della caduta napoleonica, se non in ciò che possono tornar utili ad una libera costituzione della Francia.

Una gran cura del narratore, doveva questo allo schietto e nobil senso di gentilezza che informa le opere degli eletti ingegni, è quella di seguire le estreme fortune del sommo capitano, notando la sgomentata meraviglia de' suoi emuli e vincitori, lo scoppio della mal repressa vendetta, ove più bassi son gli appetiti e più recenti le paure. La sventura dell'eroe caduto pare a lui non men degno tema delle sorti dell'eroe fortunato. E quindi ne ricerca i menomi atti trasportando seco il lettore dai passi dell'esilio sull'arido scoglio dell'Atlantico, donde la gelosia e la paura confinarono il vincitore di Austerliz e di Wagram. E qui è un altro mondo che egli apre alla meditazione. In quella guisa che il gran cantore del Cinque Maggio, per rendere al vero l'imagine, assomiglia Napoleone meditante sullo scoglio di Sant' Elena, al naufrago che lotta contro l'irrompente foga delle onde che stan per soverchiarlo, lo scrittore francese lo dipinge in faccia del passato, di alcuni giorni di questo passato, dai quali si tolse la luminosa larva della felicità. E allora vi sorprende l'anima quel terrore religioso, che gli antichi simboleggiavano ne' boschi sacri alle eumenidi dove aveano sede e culto le divinità tutrici dei diritti violati. Quel core travagliato ancora dal pensiero di un'alta vendetta, quella mente nella quale con assidua agitazione s'incalzano antichi e nuovi disegni, il loco inospito, la vigile paura che ne ha precluso ogni varco, l'immensità dell'Oceano che lo cinge, l'Europa che vi tiene ancora sorpreso ed attonito lo sguardo, tutto ciò è dipinto da Chateaubriand con rapidi e sicuri tocchi come di chi tratta propria materia.

Abbiamo detto da principio che l'opera dello scrittor francese giungeva opportuna. Infatti non sappiamo qual altro più grande insegnamento possa rappresentarsi alle odierne generazioni che questa rapidità e varietà di fortune in un sol uomo, che questa serie di eventi mossi e preparati da una gagliarda mente, felici finchè giustizia e pietà li accompagna, atroci ed avversi quando le leggi sovrane, che reggono nazioni ed individui, sono calpestate. Nulla di più severamente istruttivo che il dipingere col variare delle fortune di quest'uomo le mutazioni degli altri per esso, di quegli stessi che da un giorno all'altro professavansi suoi umili adoratori o suoi detrattori invercondi. Nulla infine di più profondamente vero ed ammaestrante che il sollevarsi, il giganteggiare di questa potenza in un popolo che aveva volta a volta, obbedito a tutte le frenesie della licenza, che si era curvato a tutti gl'idoli della demagogia. E ciò per mostrare ad evidenza che le società rotte di fede, povere di morale, diverse di costume sono presto o tardi destinatea cader preda dei forti e degli astuti, che fanno poi scontar loro gli abusi di una mal compresa libertà, colle severe battiture di un provocato dispotismo.

Giorgio Briano.

www.internetculturale.it

divennero ingovernabili, e corsero ad urtare con forza contro l'angolo d'una casa a piedi della montagna. Il sig. Stanley fu lanciato con grande violenza, e rimase gravemente ferito nella sua caduta. Si spera tuttavolta che sarà ben presto ristabilito. Le due signore furono molto spaventate e un po' ammaccate dall'urto.

— Si legge nel *Morning-Chronicle* :

Ecco il valore dell'esportazione dei prodotti e degli oggetti delle manifatture inglesi per le colonie della corona durante l'anno 1849.

Alle isole sul Canale e a Heligoland	L.	654,482
Gibilterra e Malta	»	921,255
Isole Ionie	»	165,805
Possessioni delle coste occidentali dell'Africa	»	235,848
Sant'Elena e l'Assunzione	»	25,312
Capo di Buona Speranza	»	520,896
Maurizio	»	254,022
Aden	»	14,564
Territorio dell'India compresa l'India occidentale Singapur e Ceylan	»	6,803,215
Hong-Kong	»	651,969
Colonie Australi, compresa la Nuova Zelanda	»	2,080,364
Colonie dell'America del Nord	»	2,279,493
Colonie dell' Indie occidentali, compreso Honduras	»	2,025,019
Le isole Falkand	»	6,175

PRUSSIA

Togliamo dal *Journal des Débats* le seguenti osservazioni circa le vertenze che esistono fra Prussia e Austria:

Benchè i giornali e le corrispondenze particolari di tutti i colori abbiano parlato in questi ultimi giorni d'un prossimo accomodamento fra la Prussia e l'Austria, pare tuttavia che esso possa incontrare ostacoli, o almeno qualche ritardo che deriverebbe dalla tattica del gabinetto di Berlino che, volendo salvare le apparenze e non trarre la spada, sarebbe ben contento di continuare ancora per qualche tempo la guerra diplomatica. Le informazioni che ci pervengono da Vienna e da Berlino circa le intenzioni dei gabinetti e le decisioni prese nel consiglio del gabinetto avrebbero qualche volta bisogno di essere confermate. Non è già come informazioni positive che le riproduciamo ma unicamente per non lasciar perdere ai nostri lettori il filo di quelle lunghe confestazioni diplomatiche che si continuano fra gli Stati dell'Alemagna.

Come dicemmo altra volta più a lungo, tre quistioni sono da qualche giorno l'oggetto di controversia fra i gabinetti di Vienna e di Berlino: il trasferimento delle truppe badesi in Prussia al quale l'Austria si oppone; la gestione della proprietà federale che la Prussia non vuol vedere esercitata esclusivamente dall'Austria, e finalmente la quistione della dieta. Le due prime, benchè sieno un soggetto fecondo di litigio e di tal natura da inasprirsi vieppiù, sono però tali che l'intervento degli arbitri può sciogliersi, sospenderle, o almeno differirne la soluzione. Non si può dire lo stesso della quistione vitale della riorganizzazione dell'Alemagna per la quale il concorso sincero e positivo della Prussia è indispensabile.

Ora stando alla lettera che uno dei nostri corrispondenti ci indirizza da Berlino, il 21 agosto, la Prussia si rifiuterebbe nuovamente di partecipare alla dieta federale. Ecco quanto leggiamo nella predetta lettera:

« Saprete già che il gabinetto di Vienna invitò tutti i governi tedeschi a nominare i loro plenipotenziarii per la dieta di cui l'Austria domanda il ristabilimento. Mi vien detto che la lettera missiva indirizzata a tal uopo al governo prussiano differisse da quelle indirizzate agli altri Stati per la severità delle sue espressioni che sorpassano tutto ciò che si è veduto in tal genere dal principio di questa guerra diplomatica. Per quanto si assicura, l'Austria in questo dispaccio invita nel modo più semplice la Prussia ad inviare il suo plenipotenziario. Inoltre il signor Schwarzenberg dice che la Prussia sola si oppone ancora alla salvezza comune che riposa unicamente sulla conservazione del patto federale. La Prussia ha fatto deviare parecchi piccoli Stati dal loro dovere, i quali oggi riconoscono il loro torto e abbandonerebbero la falsa via nella quale sono entrati se la Prussia volesse loro permetterlo. Tale è il dispaccio che si trova un po' mitigato in questo sunto.

Ieri si tenne un consiglio dei ministri, nel quale la risposta a questo invito fu deliberata. Si assicura che fu deciso di declinare ogni partecipazione ai lavori della dieta, e d'accettare solamente una commissione che amministrerebbe la proprietà federale. Ecco dunque un nuovo provvisorio, che sarà il quinto dal 1848 in poi.

Oggi si pone in dubbio che la Prussia abbia acconsentito di sospendere il passaggio delle truppe badesi sino a che l'affare sia giudicato da un consiglio d'arbitri. Ho motivo di credere che questo consenso, quantunque non sia dato ufficialmente, lo sia però tacitamente. »

AMERICA

I giornali inglesi pubblicano il testo della convenzione conchiusa fra i governi della Gran Bretagna e degli Stati-Uniti, relativamente alla costruzione d'un canale a traverso l'istmo di Panama.

Questa convenzione ha per iscopo di dichiarare la neutralità del canale, e di stipulare che nessuno dei due governi contraenti cercherà influenze esclusive sul paese per cui passerà. I due governi si obbligano a proteggere, dal principio sino alla fine dei lavori, le Compagnie che ne assumeranno l'impresa, ed a proteggerla, computa che sia, contro qualunque usurpazione: si obbligano anche ad invitare tutti gli Stati coi quali essi sono in amicizia a prender parte a questa convenzione. Noi pubblichiamo questo documento, cui si riferiscono, come giustamente osserva il *Journal des Débats*, interessi di una immensa gravità politica e commerciale:

« Art. 1. I governi della G. Bretagna e degli Stati-Uniti dichiarano, col presente atto, che essi non dovranno mai, nè l'uno, nè l'altro, arrogarsi un diritto esclusivo di controllo sul detto canale; avendo fra loro stipulato che nessuno dei due governi possa giammai innalzare nè conservare qualunque fortificazione che domini questo canale, e neppure nelle vicinanze sue; nè occupar possa, o fortificare, o ridurre a colonie Nicaragua, Costa-Rica, la Costa-Mosquito o qualche altra parte dell'America centrale, nè assumervi od esercitarvi una giurisdizione qualunque.

« Nessuno dei due governi dovrà giovarsi di protezioni o d'alleanze per innalzare o conservare le fortificazioni di cui si è parlato più sopra, nè per occupare, fortificare o ridurre a colonie Nicaragua, Costa-Rica, la Costa-Mosquito nè qualunque altra parte dell'America centrale, o per assumere ed esercitare autorità nei suddetti paesi.

« La Gran Bretagna e gli Stati Uniti si obbligano a non trar partito dalla intimità, dall'alleanza ed influenza di alcuno dei governi sul territorio dei quali passi il detto canale, al fine di acquistare o di conservare direttamente od indirettamente pei sudditi o cittadini dell'uno o dell'altro dei suddetti due governi, diritti o vantaggi esclusivi, riguardanti la navigazione ed il commercio del suddetto canale.

« Art. 2. Le navi della Gran Bretagna e degli Stati Uniti, le quali passeranno pel detto canale, in caso di guerra fra le parti contraenti, saranno reciprocamente esenti dalle disposizioni di blocco, detenzione o cattura. Questa disposizione avrà effetto fino a tale distanza del canale, che verrà in seguito concertata.

« Art. 3. A fine di assicurare la costruzione di detto canale, se questo progetto verrà intrapreso su basi giuste ed eque da persone debitamente autorizzate dal governo locale, o dai governi, sul territorio dei quali il detto canale passerà, le parti contraenti promettono di proteggere, dal principio dei lavori fino al loro termine, gl'individui impiegati alla costruzione di detto canale, non meno che la loro proprietà che serve o servir deve ai detti lavori, contro ogni ingiusta detenzione, confiscazione, sequestro o violenza qualunque.

« Art. 4. La Gran Bretagna e gli Stati-Uniti convennero inoltre di adoperare i loro buoni uffizi nel tempo e nel modo che stimeranno opportuni, per ottenere dai governi competenti lo stabilimento di un porto franco alle due imboccature di detto canale.

Art. 5. Quando il suddetto canale sarà terminato, le parti contraenti guarentiranno la sua neutralità, per modo che esso rimanga sempre aperto e libero, e che i capitali che vi saranno impiegati, godano di tutta la sicurezza. Tuttavia i governi della Gran Bretagna e degli Stati-Uniti accordando la loro protezione alla costruzione di detto canale, ed assicurandone la neutralità, quando sarà terminato, intendono che questa protezione e malleveria siano condizionali, e che queste possano cessare per parte dei due governi, o di uno di essi, qualora credano che gli individui, i quali avranno intrapreso o condurranno quest'opera introduranno regolamenti contrarii allo spirito ed alle intenzioni di questa convenzione, sia con preferenze a favore di una delle parti contraenti a detrimento dell'altre, sia riscuotendo dazii esorbitanti sui passaggeri, sulle navi, mercanzie, derrate ed altri articoli. Però una parte contraente non dovrà cessare la detta sua protezione e malleveria senza averne resa avvertita l'altra parte sei mesi prima.

Art. 6. Le parti contraenti, per questa convenzione si obbligano d'invitare gli Stati, coi quali diviseranno di mantenere rapporti di amicizia, a fare con esse le medesime stipulazioni, che queste stabilirono fra di loro, affinchè tutti gli altri Stati partecipar possano all'onore ed ai vantaggi che derivano dell'avere cooperato ad un'opera di un interesse così generale e di così grave momento.

Art. 7. Essendo cosa a desiderarsi che non si perda tempo invano per dar principio alla costruzione del canale, i governi della G. Bretagna e degli Stati-Uniti appoggeranno ed incoraggeranno quelle persone, o quella compagnia, che, per le prime, si offriranno per intraprenderla col capitale richiesto, e secondo i principii conformi allo spirito ed alle intenzioni della presente convenzione. Se qualche persona o compagnia avesse già proposto a questo fine un contratto con uno Stato per cui passerà il canale di navigazione; qualora questo contratto fosse tale che le parti sottoscritte a questa convenzione nulla avessero ad opporre, e se queste persone o compagnie avessero già fatti preparativi e speso tempo e danaro, sulla fede del loro contratto, esse avranno la preferenza su ogni altra persona o compagnia, quanto al diritto alla protezione dei due governi dell'Inghilterra e degli Stati-Uniti. Loro si preliggerà un anno, dal giorno dello scambio delle ratifiche poste a questa convenzione, per terminare i loro preparativi e far constare di un capitale che basti all'impresa. Se, allo spirare di quest'anno, esse non potranno dar principio all'esecuzione dell'impresa, i governi dell'Inghilterra e degli Stati-Uniti saranno allora liberi di accordare la loro protezione a qualunque altra persona o compagnia che sarà disposta ad intraprendere la costruzione di questo canale.

(Continua)

ULTIME NOTIZIE

Italia. *Roma*. Il 22, dice l'*Osservatore romano*, giunse da Torino una deputazione, avente alla testa il sig. Pinelli, Presidente della Camera dei Deputati.

Francia. *Parigi*, 26 *agosto*. Leggesi nella *Correspondance* : Riceviamo in questo momento notizie da Nancy. L'accoglienza fatta in quella città al presidente della repubblica è un vero trionfo. La popolazione degli operai aveva inalzato nel sobborgo un arco trionfale.

Alla sera Luigi Napoleone si recò alla festa da ballo, ove fu salutato con entusiasmo. Ma un incidente è venuto ad interrompere questa bella dimostrazione. Un individuo della guardia nazionale, vestito della divisa del suo grado, si lanciò verso il presidente della repubblica, dicendogli : « Qua la mano! » Luigi Napoleone gli rispose : « Ma io non porgo la mano a tutti. » Ebbene, replicò l'ufficiale, viva la repubblica! » Tosto si gridò da ogni parte : *Viva il Presidente! Viva Napoleone!* L'ufficiale sconcertato si mise anch' egli a ripetere queste grida; ma l'indignazione era troppo viva, e fu cacciato a forza dalla sala.

— Il generale Castellane è giunto ieri a Parigi. Si è voluto attribuire una cagione politica al suo arrivo, ma egli non venne che per affari di famiglia.

—L'ambasciatore Jung Bohadur, primo ministro e comm ssario in capo del regno di Nepaul ed i due suoi fratelli, sono andati oggi a far visita al ministro degli affari esteri. Partiranno il 29 per Marsiglia.

— Scrivono da Jersey: Avremo qui in breve un congresso democratico francese: già i deputati a questo congresso arrivano da Londra e dalla Francia.

— Il procuratore della repubblica ha fatto sequestrare ieri alla posta e ne' suoi uffizii il giornale *Le Peuple du* 1850, a motivo della pubblicazione di un articolo intitolato: *Mélanges — La civilisation française*.

— Il 5 0/0 ha cominciato a 97, 55, e chiude a 97, 25.

Il 5 0/0 resta a 55, 60.

Il 5 0/0 piem. (c. R.) a 85.

Il nuovo prestito di Piemonte a 940.

Schleswig-Holstein. I fogli di Francoforte recano il seguente dispaccio telegrafico in data di Amburgo 22 agosto : « Al 1° settembre, lo Schleswig fino all'Eider, entrerà nell'unione doganale danese. »

Grecia. Il *Courrier d'Athènes* del 18 ci fa conoscere i nomi de' membri del ministero. Il nuovo gabinetto è costituito così: Presidenza del consiglio e marina, contramm. Kriesis; interno, Notaras; finanze, Christidis; affari esteri, Delyannis; culto e istruzione pubblica, Corfiotakis; giustizia, Paicos; guerra, colonnello Spiro Milios. Si crede che il mutamento di ministero non trarrà seco alcuna modificazione nel sistema politico.

La guernigione di Atene venne rinforzata di alcuni distaccamenti delle guardie di frontiera, e la truppa regolare fu diminuita, dovendo essere inviate quanto prima due compagnie a Lamia.

Il *Courrier d'Athènes* riferisce i discorsi pronunziati dalle deputazioni mandate dal Senato e dalla Camera dei deputati presso le LL. MM. a fine di complimentarle in seguito alla votazione della legge di reggenza.

E. LEONE gerente.

NOTA N.° 197

L'Amministrazione del Debito Pubblico notifica che, essendole recentemente pervenuti nuovi Elenchi relativi a versamenti fatti nelle seguenti Esattorie Mandamentali per il prestito Obbligatorio, portati dal Reale Decreto del 7 settembre 1848, furono tosto preparate le relative Cedole d'iscrizione, corrispondenti alle infra designate quitanze:

Mandamento di Bosco

Quitanze aventi i numeri: Dall' 1. al 5. — dal 9. al 15. — dal 19. al 23. — numeri 25. 26. 35. 37. 40. 42. 47. — dal 52. al 60. — nn. 62. 66. 68. 69. 70. 73. 78. 81. 82. 83. 85. 87. 89. 90. 92. 95. 96 — dal 98. al 102. — nn. 107. 113. 120. 121. 125. — dal 129. al 135. — nn. 137. 138. 140. 148. 149. 152. 154. 171. 175. 190. — dal 194. al 198. — nn. 202. 203. 204. 209. 225. — dal 228. al 231. — num. 233.

Mandamento di Casale

Id. aventi i numeri: Dall' 1. all' 8. — nn. 10. 11. — dal 13. al 21. — nn. 24. 25. — dal 27. al 31. — nn. 33. 34. 35. 37. 38. 40. 41. 42. 44. 45. 46. — dal 48. al 53. — nn. 55. 56. — dal 58. al 63. — nn. 65. 66. 67. — dal 69. al 73. — nn. 77. 79. — dall' 81. al 92. — nn. 94. 95. 97. — dal 98. al 118. — num. 120. — dal 122. al 125. — nn. 127. 128. 129. 132. — dal 134. al 139.

Mandamento di Rapallo

Id. aventi i numeri: Dal 15. al 20. — dal 25. al 40. — dal 42. al 45. — nn. 47. 49. 50.

Mandamento di Chiavari

Id. aventi i numeri: Dall' 1. al 7. — dal 9. al 14. — nn. 16. 17. — dal 19. al 23. — dal 25. al 31. — dal 33. al 37. — nn. 40. 41. — dal 43. al 50. — nn. 53. 54. 55. 57. 60. 62. 63. 64. 66. 67. 72. 73. 75. 80. 81. 84. 85. 87. 88. 89. 94.

Mandamento di Centallo

Id. aventi i numeri: 1. 2. 4. 5. 6. 8. 10. 11. 12. 13. — dal 15. al 18. — dal 20. al 24.

Mandamento di Valgrana

Id. aventi i numeri: Dall' 1. al 6. — dal 9. al 12. — nn. 14. 15. — dal 17. al 36. — dal 41. al 47.

Mandamento di Villafalletto

Id. aventi i numeri: Dall' 1. al 4. — dal 6. al 10. — nn. 12. 13. 14. 16. 17. — dal 19 al 24. — num. 26.

Mandamento di Torriglia

Id. aventi i numeri: Dall 1. al 5. — num. 9. — — dall' 11. al 22. — dal 25. al 28. — dal 31. al 34. — nn. 36. 38. — dal 44. al 51. — nn. 53. 54. 57. 58. — dal 60. al 75.

Mandamento di Recco

Id. aventi i numeri: Dall' 8. al 13. nn. 15 17. 18. — dal 20. al 24. — dal 27. al 32. — dal 34. al 37. — dal 39. al 59. — num. 61. — dal 63. al 78. — nn. 80. 81. 83. 84. 85. 87. 88. — dal 90. al 95. — nn. 98. 100.

Mandamento di S. Martino d'Albaro

Id. aventi i numeri: Dal 12 al 29. — nn. 31. 33. 35. 36. 38. 39. — dal 43. al 47. — numeri 49. 50. 51. — dal 53. al 60. — nn. 62. 63. 65. 66. 69. — dal 71. al 78.

Mandamento di Robbio

Id. aventi i numeri: Dall' 1. al 5. — nn. 8. 9. 10. 13. 14. — dal 16. al 36. — dal 43. al 56. — dal 58. al 64. — num. 67.

Mandamento di Sestri Ponente

Id. aventi i numeri: Dall' 1. al 7. — dal 10. al 14. — nn. 17. 19. 20. 22. — dal 26. al 30. — numeri 33. 34. 36. 39. — dal 44. al 51.

Mandamento di Sannazzaro

Id. aventi i numeri: Dall' 1. al 5. — dal 7. al 22. — dal 24. al 31.

Mandamento di Nizza

Id. aventi i numeri: Dal 7. al 10. — dal 12. al 17. — dal 20. al 29. — dal 32. al 46. — dal

48. al 60. — dal 62. al 79. — nn. 81. 82. 83. — dall' 85. al 109. — nn. 111. 112. 113. — dal 116. al 120. — dal 122. al 125. — dal 130. al 135. — dal 137. al 160. — dal 162. al 178. — dal 180. al 188. — dal 190. al 204.

Mandamento di Galliate

Id. aventi i numeri: 2. — dal 4. al 21. — dal 23. all' 84. — num. 86. — dall' 88. al 93.

Mandamento di Gozzano

Id. aventi i numeri: Dall' 1. al 24. — dal 26. al 29. — dal 31. al 45. — nn. 47. 48.

Mandamento di Novara

Id. aventi i numeri: Dall' 1. al 9. — dall' 11. al 19. — dal 21. al 24. — nn. 26. 27. — dal 29. al 33. — dal 35. al 38. — nn. 40. 41. 42. — dal 44. al 56. — nn. 58. 59. 60. — dal 62. al 102.

Mandamento di Garbagna

Id. aventi i numeri: 1. 6. — dall' 8. al 15. — nn. 17. 18. 19. 21. 22. 24. 25. 26. 28. — dal 32. al 38. — nn. 40. 41. 43. 44. 45.

Mandamento di Villavernia

Id. aventi i numeri: 1. — dal 4. al 10. — numeri 15. 16. 17. 20. — dal 22. al 29. — dal 31. al 44. — nn. 46. 48. 49. 50. 52. 54. 61.

Mandamento di S. Sebastiano

Id. aventi i numeri: 1. 2. — dal 5. al 13. — dal 15. al 21. — nn. 29. 30. 33. 35.

Mandamento di Volpedo

Id. aventi i numeri: 1. 3. 4. — dal 6. al 9. — dall' 11. al 24. — dal 26. al 29. — numeri 31. 32.

Previene quindi gl' interessati che saranno dai rispettivi Uffizii d' intendenza loro consegnate le relative Cedole mediante la presentazione e deposito delle corrispondenti quitanze.

AMMINISTRAZIONE DEL DEBITO PUBBLICO

Corso delle rendite del Debito Redimibile, e delle Obbligazioni dello Stato, giusta i bollettini delle contrattazioni formati dagli agenti di cambio.

Torino, il 28 agosto 1850.

Cinque per 0/0

(1849)	Decorr.	1. aprile	1850 L.	» »
(1831)	id.	1. luglio	1850 L.	» »
(1848)	id.	1. marzo	1850 L.	» »
marzo 1849)	id.	1. aprile	1850 L.	» »
giugno1849)	id.	1. luglio	1850 L.	86 20

Obbligazioni dello Stato

(1834)	id.	1. luglio	1850 L.	» »
(1849)	id.	1. aprile	1850 L.	936 »

Il Direttore Generale SIMONDI.

TEATRI D'OGGI 29 AGOSTO

SUTERA (ore 8) La Drammatica Compagnia diretta dall'attore COLOMBINO rappresenta: —

GERBINO (ore 3 1/2) Opera: *Columella*, con ballabili.

CIRCO SALES (ore 5 1/2) La Drammatica Compagnia VITTORIO ALFIERI diretta dagli artisti SEGHEZZA e BRESCIANI rappresenta: *La povera Maria*.

DIURNO (sul corso della Cittadella, ore 5) La drammatica Compagnia MANCINI rappresenta:—

IL SINDACO DELLA CITTA' DI TORINO

Veduto l'articolo 164 della legge sull'amministrazione comunale del 7 ottobre 1848;

Veduta la deliberazione del Consiglio comunale in data del 6 marzo 1849, colla quale venne determinato, che la tassa del pane continuerà intanto a farsi sulle basi che vennero già superiormente approvate e sinora osservate, e per mezzo di una Commissione di membri del Consiglio delegato;

Veduta la relazione della suddetta Commissione in data di oggi, dalla quale risulta che allo stato delle solite mercuriali pervenute d'uffizio il prezzo medio del grano sarebbe stato per ettolitro di . . . . . L. 17. 59. 790

Che sono da aggiungersi al prezzo dell'ettolitro per ispese e beneficio di fabbricazione del pane » 4. 08.

Cosicchè viene a formarsi il totale di . L. 21. 67. 790

Che dividendolo per 73, 60, dei chilogrammi di pane casalingo che si ricavano dall'ettolitro di grano, si ottiene un quoziente di centesimi 29. 4536, la cui frazione è inferiore al mezzo centesimo, cosicchè si deve considerare per formare il prezzo a centesimi interi:

NOTIFICA

Art. unico. Per la vendita del pane nella città e nel territorio di Torino dal 25 corr. agosto a tutto il 7 settembre si osserveranno i prezzi seguenti:

	Per chilogramma *cent.*
Pane casalingo composto di tutte le farine che si ricavano dal grano, tolti soltanto la crusca ed il cruschello, e non eccedente in peso ettogr. 4	29
Pane di fioretto in grissini sottili, todeschini, e navette non eccedenti in peso ettogr. 1	43
Pane alla francese non eccedente in peso ettogrammi 3	40
Pane alla francese eccedente in peso ettogr. 3 .	57
Pane bruno	21

Torino, dal palazzo della Città, il 24 agosto 1850.

Per il Sindaco

Il 1° Vice-Sindaco SOLDATI

Presso **C. SCHIEPATTI**, *libraio in via di Po, n.* 47

ITINERARIO E CARTE

DEI **REGI STATI SARDI**

indicante le distanze da un paese all'altro

in MIGLIA e KILOMETRI

adottato dal Ministero di Guerra e Marina

Un fascicolo di testo in foglio, con una carta per l'itinerario; più una Carta dei Regi Stati Sardi, in foglio grande *colombier* per l'indicazione; il tutto fr. 4.

En vente chez **GIANNI** *et* **FIORE**, *Turin*

PRESERVATION PERSONNELLE

Traité Médical, sur la Physiologie du Mariage, les Infirmités et les maladies secrètes de la jeunesse et de l'âge mûr, résultats de l'ONANYSME, des excès, de la *contagion* et de l'influence des climats tropicaux, etc. - Un vol. avec 40 grav. color., 40e édition, par le docteur SAMUEL LA'MERT, médecin consultant, 37, *Bedford Square* à LONDRES. — 82,000 exempl. vendus; prix sous enveloppe 5 fr.; franco, 5 fr. 50.

« Il serait à souhaiter que les parens et les chefs de familles, les surveillans et directeurs d'institutions publiques, se procurassent cet indispensable et excellent livre; ils empêcheraient, par de sages avertissemens donnés à temps, le progrès d'une triste habitude chez des jeunes gens qui, une fois abandonnés à sa fatale influence, perdent la conscience du danger et marchent à la mort à pas de géant. » — *Times.*

DU MÊME AUTEUR, *ouvrage indispensable,*

LA SCIENCE DE LA VIE

Secret pour vivre longs-temps; Comment il faut vivre et pourquoi, etc. Un vol. avec planch. anatom., orné d'un magnif. portrait du doct. SAMUEL LA'MERT. — Prix 4 fr.; franco 4 fr. 50.

« *La Science de la vie* est un livre pour la famille, c'est un livre moral qui ne traite aucune question qu'une femme ne puisse lire, puisqu'il s'agit de l'éducation des enfans, de la manière de les élever et de les préserver des maladies. Ce livre bien intéressant, conduit l'homme de la crèche à la tombe. Enfin, il est écrit pour dire, si vous écoutez mes conseils, vous n'aurez qu'à remercier Dieu et votre médecin. » — *Gaz. de Lyon.*

La stessa opera tradotta in italiano, edizione conforme alla suddetta, e adorna degli stessi rami e figure.

VENDITA AI PUBBLICI INCANTI

NELLA CASA PARROCCHIALE DI SANT'ALBANO

MANDAMENTO DI TRINITA'

Di effetti mobili caduti nell'eredità del fu sig. prevosto Don Carlo Antonio Bocca

Lunedì 2 prossimo settembre e successivamente, dalle ore 8 alle 12 del mattino, e dalle 2 alle 5 pomerid., si procederà dal sig. Giuseppe Crosa, notaio appositamente delegato, alla vendita ai pubblici incanti dei detti effetti, consistenti in mobili, lingerie, vestimenta diverse, oggetti d'argento, di rame, stagno, legnami da lavoro e da fuoco di quercia, noce, pioppo, numerosi vasi vinarii, vini, ecc.

Il giovedì successivo, 5 stesso mese, avrà luogo, nella cascina detta Ravirola, situata un miglio circa da Sant' Albano, l'incanto di varie bestie bovine e porcine, di una consideravole quantità di attrezzi da campagna, ed altri boscami da lavoro e da fuoco.

DIFFIDAMENTO

Il sig. Domenico Bertero, cessionario del Caffè del Teatro Nazionale, già esercito dal sig. Gionanni Valenza, diffida chiunque possa avervi interesse di voler far conoscere ad esso cessionario li loro titoli o ragioni di credito non più tardi fra un mese prossimo dal giorno d'oggi.

Torino, il 28 agosto 2850.

INVITO

Essendosi resa vacante la condotta medico-chirurgica stabilita a favore dei poveri abitanti di Lumellogno, Pagliate, Casalgiate, Gionzana e Torrion Balducco, comuni aggregati a questa città, coll'obbligo della residenza in Lumellogno, ed a cui va unito l'annuo stipendio di L. 1,500, si invitano tutti i medici-chirurghi i quali volessero aspirare alla detta condotta a voler presentare la loro dimanda, coi necessarii documenti comprovante la loro qualità, nell'ufficio della segreteria di questa città entro tutto il prossimo mese di novembre.

Il regolamento per il servizio sanitario, approvato dal Consiglio comunale in seduta del giorno 8 maggio 1850, è visibile nell'ufficio di questa segreteria.

Per il Sindaco

MELCHIONI *vice-sindaco.*

Une soirée intime est organisée par des amateurs distingués en faveur de M. Grisier, dont le nom est connu en Europe, et qui est l'auteur du grand ouvrage: *Les Armes et le Duel*, agréé par S. M. l'empereur de Russie.

Dans cette soirée, qui aura lieu mardi, 3 septembre, à 8 heures et demi, M. Grisier fera des armes avec des maitres et des amateurs. Il terminera avec M. Parise.

UFFIZIO IN TORINO

del Notaio GIOVANNI ALMASIO

via S. Carlo, casa Perrone, numi. 7,

scaletta a destra, piano 2.°

AVVISO

Con atto del 27 agosto 1850, ricevuto Castelli Ignazio Maria, venne deliberata la Casa posta in questa città, via di Dora Grossa, num. 26, detta dei Bagni di San Dalmazzo, propria della signora contessa Maria Vagnone-Merli, al prezzo di L. 89,100.

Li fatali per l'aumento del sesto sono stabiliti a giorni 20, a partire dalla data di detto deliberamento.

Torino, il 28 agosto 1850.

Notaio Ignazio Maria Castelli.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Scuderia a tre piazze, con fenile e rimessa, in Borgo Nuovo, contrada del Belvedere, num. 10.

FALLIMENTO.

Si avvisano li creditori verificati e giurati, od ammessi per provvisione al passivo del fallimento di Giuseppe Cardellino del fu Luigi, negoziante di telerie in Torino, contrada degli Argentieri, num. 10, casa Sada, a comparire personalmente o rappresentati dai loro mandatari il 4 del prossimo settembre ed alle ore due pomeridiane, in una sala dell' eccel.mo Magistrato del Consolato, avanti l' ill.mo signor congiudice avvocato Michele Antonio Peyrone, giudice commissario, all' oggetto di deliberare sulla formazione del concordato, a termini della legge commerciale.

Torino, il 27 agosto 1850.

Avv. Massarola sottoseg.

NOTA

Addì 13 cadente agosto è stata passata, nella segreteria del tribunale di prima cognizione di Torino, dichiarazione dal sig. cavaliere ed intendente generale Paolo Gerolamo Curlo, di accettazione col beneficio dell' inventario dell' eredità, cui è stato chiamato per testamento dell' ora defunto maggior generale cav. commendatore D. Paolo Francesco Staglieno, suo zio materno.

Torino, il 28 agosto 1850.

L. Dallosta notaio certif.

NOTA

Essendo cessata con tutto il 15 corrente la società di commercio, che erasi contratta tra il sig. Giovanni Mestrallet, qual rappresentante la Ragion di commercio in questa città padre e figlio Mestrallet e Massimino Luigi Flaudinet con iscrittura del 15 agosto 1840, la casa stessa continua ora sotto la firma medesima Mestrallet padre e figlio a tenere il suo commercio in ispedizioni, avendo il predetto sig. Giovanni Mestrallet affidato al sig. Giovanni Ferrero, già suo commesso, la procura generale *ad negotia* con instromento del 17 suddetto mese, rogato Cervini.

Torino, il 28 agosto 1850.

Sassi caus. coll.

NOTA

Dietro l'aumento del sesto pel signor Giovanni Francesco Trompeo da Biella ad instanza del medesimo si fissò l' udienza del 13 prossimo settembre pel nuovo ed unico incanto, nanti questo tribunale della vigna, regione Ronchetto, e campo, regione Pomo, situati sul territorio di Zimone, subastati contro il debitore Giovenetto Agostino fu Giovanni, Givonetto Carlo fu Giovanni, e Givone Gio. Battista, terzi possessori, tutti da Zimone, sulla base del prezzo offerto di L. 933, e 34, e sotto le condizioni apparenti dal bando autentico Stellino segretario sostituito.

Biella, il 22 agosto 1850.

De Matteis sost. Arnulfo.

NOTA

Con decreto del sig. avvocato Simeone, giudice presso il regio tribunale di prima cognizione di questa città, e relatore deputato, in data 9 corrente mese, si dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo di L. 3,267, cui furono deliberati con sentenza del prelodato tribunale del 20 ottobre 1841, in favore del signor notaio Augusto Sallier, i beni già proprii delli Pietro e Giuseppe Antonio, padre e figlio Marino, di Giaglione, il primo anche qual legittimo amministratore della sua prole nascitura, ed a prediudizio dei medesimi subastati, sull' instanza delli Benedetto e Giovanni Michele, fratelli Guiffre;

S'ingiunsero in pari tempo li creditori tutti iscritti o non, aventi diritto sul prezzo di detti stabili, a produrre i loro titoli alla segreteria di questo tribunale fra un mese dal giorno della notificanza di detto decreto.

Susa, il 20 agosto 1850.

Benedetti sost. Pollone caus. coll.

Orario delle corse dei Convogli tra TORINO e NOVI

CORSE DA TORINO A NOVI				CORSE DA NOVI A TORINO			
Stazioni di partenza	ORE ant.	ant.	pom	Stazioni di partenza	ORE ant.	ant.	pom.
Torino	6 40	11 »	4 »	Novi	6 »	10 50	5 50
Moncalieri	6 20	11 40	4 40	Frugarolo	6 45	11 5	4 05
Cambiano	6 50	11 20	4 20	Alessandria	6 50	11 20	4 20
Pessione	6 40	11 50	4 50	Solero	6 45	11 35	4 35
Valdichiesa	6 50	11 40	4 40	Felizzano	6 55	11 45	4 45
Dusino	7 40	12 »	5 »	Cerro (*)	7 5	» »	4 55
Villafranca	7 35	12 25	5 25	Annone	7 10	12 »	5 »
S. Damiano	7 50	12 40	5 40	Asti	7 30	12 20	5 20
Asti	8 5	12 55	5 55	S. Damiano	7 50	12 40	5 40
Annone	8 25	1 15	6 15	Villafranca	8 5	12 55	5 55
Cerro (*)	8 50	» »	6 20	Dusino	9 »	1 50	6 50
Felizzano	9 40	1 50	6 50	Valdichiesa	9 15	2 5	7 5
Solero	8 50	1 40	6 40	Pessione	9 25	2 15	7 15
Alessandria	9 10	2 »	7 »	Cambiano	9 35	2 25	7 25
Frugarolo	9 25	2 15	7 15	Moncalieri	9 50	2 40	7 40
Arr. in Novia	9 50	2 40	7 40	Ar. a Torino	10 5	2 55	7 55

AVVERTENZE.

Oltre le qui contronotate corse, è stabilito un convoglio speciale pel servizio della Posta da Novi a Torino, il quale non si fermerà che alle seguenti Stazioni nelle ore infra stabilite:

Partenza da Novi		ore	4 15	antimerid.
»	Alessandria	»	4 40	»
»	Asti	»	5 40	»
»	Cambiano	»	7 40	»
»	Moncalieri	»	8 »	»
Arrivo a	Torino	»	8 15	»

Nelle tre prime Stazioni non saranno ammessi che i Viaggiatori di prima e seconda classe, e nelle due ultime anche quelli di terza.

Tra Torino e Moncalieri si faranno ne' giorni festivi convogli speciali alle ore che saranno indicate ciascuna volta con pubblici avvisi.

(*) *Nei soli giorni di lunedì e mercoledì.*

TORINO, TIPOGRAFIA G. FAVALE E C.

www.lnternetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N.° 217 — *Giornale Ufficiale del Regno* — 1850

Le associazioni si ricevono:
In Torino alla Stamperia di G. Favale e Comp., Contrada del Mercanti, Casa di Collegno: nelle Provincie, agli Uffizii delle Regie Poste; fuori dello Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
I reclami non saranno validi, se non fatti nel termine di giorni 8.
Le associazioni han principio col primo di ogni mese.

VENERDI' 30 AGOSTO

Prezzi dell'associazione:

	Anno	6 Mesi	3 Mesi
Per Torino . . . L.	40	21	11
Per le Provincie . . »	48	25	13
Per l'Estero . . . »	80	36	14

Inserzioni volontarie, 30 cent. d'obbligo 25 cent.

PARTE UFFICIALE

S. M., con Decreti firmati in udienza del 26 cadente agosto, ha nominato:

Audifredi avv. Gio. Nicolao, giudice del mandamento di Susa, a giudice del mandamento di Saluzzo;
Biancone avv. Gaspare, id. di Bra, id. d'Ivrea;
Ferreri-Frola avv. Pietro, id. di Rivoli, id. di Susa;
Romero avv. Bernardo, id. di S. Germano, id. di Savigliano;
Gariod avv. Luigi, id. di Gattinara, id. di S. Germano;
Garzino avv. Luigi, id. di Poirino, id. di Racconigi;
Cimba avv. Antonio, id. di Riva di Chieri, id. di Poirino;
Jemina avv. Giuseppe, id. di Vigone, id. di Rivoli;
Demaria avv. Giambattista, id. di Mombercelli, id. di Vigone;
Demarchi avv. Bartolommeo, id. di Candelo, id. di Centallo, conservandogli il titolo, grado ed anzianità di giudice di terza classe;
Giocchino avv. Patrizio, giudice del mandamento di Cavour, a giudice del mandamento di Bra;
Fontana avv. Francesco, id. di Limone, id. di Valdieri,
Provana avv. Luigi, id. di Valdieri, id. di Cavour;
Beltritti avv. Roberto, volontario nell'uffizio dell'avvocato dei poveri presso il Magistrato d'appello di Piemonte, a giudice del mandamento di Limone;
Martinetti avv. Serafino, giudice del mandamento di Barbania, a giudice del mandamento di Gattinara;
Debotazzi avv. Stefano, giudice aggiunto al tribunale di prima cognizione di Torino, a giudice del mandamento di Barbania;
Aluffi avv. Cesare, giudice del mandamento di Mosso Santa Maria, a giudice del mandamento di Mombercelli;
Stratta avv. Giuseppe, id. di Locana, id. di Mosso Santa Maria;
Maspes avv. Giovanni Battista, già vice-giudice della sezione Borgo Po, Torino, id. di Locana;
Gariglio avv. Carlo, giudice del mandamento di Masserano, id. di Azeglio;
Armand avv. Severino, id. di Cumiana, id. di Masserano;
Viretti avv. Natale, volontario nell'uffizio fiscale generale presso il Magistrato d'appello di Piemonte, a giudice del mandamento di Cumiana;
Pianfetti avv. Giuseppe, giudice del mandamento di Fenestrelle, a giudice del mandamento di Sanfront;
Pollini avv. Ottavio, id. di Fiano, id. di Fenestrelle;
Manfredi avv. Augusto, volontario nell'uffizio fiscale presso il tribunale di prima cognizione di Torino, a giudice del mandamento di Fiano;
Guelfo avv. Giovanni Battista, giudice del mandamento di Rivara, a giudice del mandamento di Oulx;
Fasella avv. Luigi, vice-giudice id. di Rivarolo, id. di Rivara;
Amodini avv. Giovanni Giacomo, giudice id. di Arboro, id. di Cossato;
Belmondo avvocato Lorenzo, id. di Bricherasio, id. di Arboro;
Serra avv. Stefano, id. di Perrero, id. di Bricherasio;
Audifredi avv. Luigi, vice-giudice id. di Pinerolo, id. di Perrero;
Martelli avv. Paolo, giudice id. di Prazzo, id. di Candelo;
Magarotto avv. Cesare, volontario nell'uffizio fiscale presso il tribunale di prima cognizione di Torino, a giudice del mandamento di Prazzo;
Bodo avv. Giuseppe, vice-giudice della sezione Po, Torino, a giudice del mandamento di Priero;
Roggeri avv. Edoardo, giudice del mandamento di San Secondo, a giudice del mandamento di Riva di Chieri;
Verdobbio avv. Ludovico, a giudice del mandamento di San Secondo;
Belli avv. Michele, giudice aggiunto al tribunale di prima cognizione di Asti, a giudice aggiunto a quello di Torino;
Meda not. Giuseppe, segretario della giudicatura di Borgomasino, a segretario della giudicatura di Santhià;
Castellino Giacomo Eligio, id. di Santhià, id. di Borgomasino.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO.— Torino, 29 *agosto* 1850.

FATTI DIVERSI — Provincie. — Il giorno 25 corr. in Acqui nella chiesa cattedrale celebravansi a suffragio dell'anima del ministro Pietro di Santa Rosa solenni esequie, a cui presero parte, colle autorità, gli uffiziali lombardi, la guardia nazionale, ed i professori ed alunni della scuola di metodo. Monsig. vescovo ed i canonici si prestarono volonterosi alla celebrazione del funebre uffizio, e gran folla di popolazione vi assistette.

Il 24 in Busca nella chiesa maggiore si celebrò del pari un solenne ufficio funebre pel cav. Pietro di Santa Rosa. V'intervennero il corpo municipale, la guardia nazionale, tutte le corporazioni regolari e secolari, i regii impiegati e la popolazione in buon numero. Terminata la messa, il celebre oratore sacerdote Bernardino Marenco pronunciava le lodi dell'illustre estinto in modo sublime e commovente.

— Scrivono da Alessandria il 27:

Il giorno 25 corrente, nella gran sala del palazzo civico si fece la solenne distribuzione de' premii agli alunni della nuova scuola d'Ornato.

Fondata questa per cura del benemerito Municipio d'Alessandria, or sono pochi mesi soltanto, non è a dire quanto sia il profitto ottenuto dai bravi giovani che la frequentarono, fra cui meritano particolare menzione, siccome quelli che maggiormente si distinsero ed ottennero perciò l'onore dei primi premii, i signori Giuseppe Sassi, Pietro Piovano e Annibale Motti.

Epperciò mentre si devono i ben meritati encomii ai signori professori Vittore Gabetti, Antonio Rossetti, ingegnere, e al consigliere ingegnere Giacomo Pera, direttore della scuola, che tanto si adoprarono pel buon andamento della medesima, non puossi omettere un giusto tributo di lode al Consiglio comunale di Alessandria, che con savio discernimento e con tanta sollecitudine intende a promuovere quanto può meglio tornare a vantaggio e decoro di questa città, la quale va perciò ogni dì più ornandosi di utili e pregevoli istituzioni.

Genovesato. Scrivono dalla Spezia il 27:

Procedente da Napoli, gettava l'ancora in questo golfo, nelle ore pomeridiane d'ieri, la fregata degli Stati Uniti d'America la *Costituzione*, comandata dal capitano Thomas Conover, armata di 44 cannoni, con 500 persone d'equipaggio.

AZIENDA GENERALE DI FINANZE

I contribuenti nel prestito obbligatorio aperto col Reale Decreto del 7 settembre 1848 descritti nella seguente Tabella, avendo, giusta il prescritto dall'art. 4 della Legge del 12 luglio 1850, dichiarato a questa generale Azienda di avere smarrito le quitanze dei versamenti nella stessa Tabella indicati, e chiesto i certificati comprovanti l'effettuazione di tali versamenti, onde potere all'appoggio dei medesimi ottenere la consegna dei corrispondenti titoli definitivi di credito, si diffida chiunque vi abbia interesse, che, trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione del presente avviso nel Giornale Ufficiale del Regno senza che siasi regolarmente notificata alla predetta Azienda l'opposizione accennata agli articoli 4 e 5 di detta Legge, saranno rilasciati ai richiedenti i certificati surriferiti.

Seconda pubblicazione

Num. d'ordine	Nome e Cognome dei Contribuenti e dei Richiedenti i Certificati	Quitanze dichiarate smarrite: Numero	Data	Somme versate	Categoria di prestito a cui si riferiscono	Esattoria da cui sonostate rilasciate
1	Bagnis Giuseppe fu Gius. contribuente e richiedente	27	1848 26 8bre	50 »	Stabili	Demonte
2	Botteghi Alessandro fu Gio. Batt. contribuente, e per esso Saporiti Gaetano richiedente	33	1849 20 mar.	66 45	Id.	Chivari
3	Chicco Agostino contribuente e richiedente	80	1848 6 9bre	26 »	Id.	Carmagnola
4	Grugni Gio. fu Angelo contribuente, e per esso Grugni notaio Tomaso richiedente	40	1849 17 8bre	40 »	Crediti ipotecarii	Voghera
5	Mandrino Gerolamo pel beneficio delle Ss. Perpetua e Felicita contribuente e richiedente	32	1848 28 xbre	75 »	Stabili	Robbio
6	Audisio Giacomo fu Giuseppe contribuente e richiedente	24	22 8bre	45 »	Id.	None
7	Albertino Gio. fu Matteo contribuente e richiedente	94	8 9bre	55 »	Id.	Carmagnola
8	Migliore Antonio fu Giorgio contribuente, e per esso Castagna proc. collegiato richiedente	115	22 id.	80 »	Id.	Id.
9	Migliore Teresa vedova di Giorgio contribente, e per essa Castagna procuratore coll. richiedente	114	22 id.	60 »	Id.	Id.

Torino, dall'Azienda Generale di Finanze, il 19 agosto 1850.

L'Intendente Generale Marioni.

APPENDICE

STUDI E PROPOSTE

Di vantaggio morale e materiale per gli Stati di S. M. Vittorio Emanuele II, *omaggio di buon desiderio del* Barone Avv. Bonvicini.

(Tipografia Ferrero e Franco 1850)

Il titolo singolare di questo libro m'invogliava a leggerlo, per farne qualche parola ai lettori della Gazzetta Piemontese; ma a primo tratto confesso che quasi fui per togliermi dall'impresa, allorquando mi venne incontrata da prima una lunga prefazione, di uno stile presso a poco dello squarcio seguente:

« Rappresentatevi di grazie al pensiero, o popoli, per un » istante, un impero fortissimo e fiorente. Qua vastissimi campi » dal dentato vomere polverizzati, onde sorgeran le messi biondeggianti, o altra copia di doviziose ricolte; là tratti immensi di verdi pascoli non mai sitibondi per facil vena di serpeggianti ruscelli, dove saltellano e s'impinguano stormi di maggiori e minori armenti, ciascuno in sua forma bellissimo e perfetto; mille figure, mille aggruppamenti o di umili arbusti, o di alberi fruttiferi o di tronchi eccelsi, ciascuno secondo sua » natura o depresso in valle profonda o crescente su molle colle » linetta, o ampiamente ramoso e frondeggiante; dappertutto » fitti casolari, sani e robusti coloni, famiglinole rustiche, rubiconde, nella fatica liete e tripudianti. »

Il turgido, il frondoso e l'arcadico di questo stile, che dice poche cose in molte parole, mi avevano sinistramente prevenuto del resto, ed era quasi per lasciarlo da un canto: ma vinse la curiosità, e con essa l'abitudine di voler conoscere almeno sommariamente il contenuto e l'indole di un libro dacchè lo presi tra le mani; seguii a percorrerlo, e quale non fu la mia meraviglia allorchè, invece d'andare in peggio, trovai pagine belle, scritte con uno stile semplice ed evidente, e piene di pensieri non meno alti che giusti! Eccone una nella quale descrive il modo, con che la mente umana può concepire la perfezione di Dio.

« L'uomo non può intendere, non può conoscere alcun modo » di bellezza, di pregio, di perfezione che non sia in Dio; poichè » se egli potesse conoscere alcun minimo punto che non fosse in » Dio, conoscerebbe più di quello che conosce Iddio: ma se conoscesse più di quello che conosce Iddio, oltre l'assurdo di esaltar » la creatura sopra del Creatore, una tal cognizione non avrebbe » la ragione sufficiente della propria esistenza, e sarebbe produzione senza produttore, un effetto senza causa. Dunque tutta » quell'ampiezza di bello, di amabile, di grande e di perfetto » che io possa intendere, tutto è in Dio, ma siccome io posso » intendere del bello, dell'amabile, del grande, e del perfetto, ed » indi del più bello, del più amabile, del più grande, del più » perfetto, ed anche la possibilità di un più e più bello, e più » amabile ecc. ecc., sino all'infinito: dunque l'Ente sommo, il mio » Creatore è infinito; ma potendo io desiderare e desiderando attualmente, che l'Essenza suprema sia infinita in tutte le perfezioni di una infinità superiore infinitamente alla debolezza delle » nostre idee, di una infinità lontana infinitamente a concepirsi » da tutti gli esseri creati; questo mio desiderio, io dico, insegna infallibilmente che Iddio è così infinito, così perfetto, » quale lo posso io desiderare; perchè se potessi bramare Iddio » più perfetto di quello che è, allora il mio desiderio, la mia » brama, migliore sarebbe e più perfetta dello stesso Dio e la » Creatura avrebbe un non so che più grande del Creatore. Ecco » l'ultimo sforzo della nostra ragione, che già si confonde, si » abbaglia, si perde nella immensità delle divine perfezioni.

« Retrocediamo ed adattiamo piccole idee alla nostra piccolezza, » « Le conseguenze del superiore raziocinio ci presentano una » regola fondamentale intorno all'essenza divina, una regola » fondata sull'uomo stesso, una regola che non ci può ingannare perchè non ci può ingannare l'Autore dell'uomo.

« Iddio è ciò di cui non si può dire di più.

« Iddio è ciò di cui niente si può pensare sopra di esso di migliore, di più bello, di più sublime, di più perfetto, essendo » egli tutto il migliore, tutto il più bello, il più sublime, il » più perfetto.

« Iddio è maggiore di quello che mai si possa dire, si possa » pensare. »

Ne proseguii la lettura, e debbo confessare che giunsi a capo del libro con piacere, e che acquistai la convinzione che l'opera

www.internetculturale.it

LOMBARDO-VENETO

Quasi tutti i giornali del Lombardo-Veneto, come quelli di Piemonte, mossi da spirito d'amore e di consolidarietà, aprono le loro colonne a sottoscrizione pei danneggiati dall'inondazione del Bresciano.

— Il giornale di Venezia *Il Lombardo-Veneto* annunzia dover essere convocati a consiglio dalla luogotenenza alcuni fra i più illuminati cittadini per coordinare le domande già fatte più volte dal municipio e dalla Camera di commercio a salvezza di quella misera città.

— Lettere dalle provincie recano grandi movimenti di truppe.

ILLIRIA

TRIESTE, 25 *agosto*. Ieri alle 4 1/2 antimeridiane giunse fra noi sul regio piroscafo greco, l'*Ottone*, sua maestà il re della Grecia, accompagnato dal suo aiutante di campo D. Mauromichalis, dagli uffiziali d'ordinanza Miaulis e Dracos, non che dal suo bibliotecario professore Philippos. Un piroscafo della società del Lloyd austriaco con a bordo il console generale greco in Toscana, e molti altri greci di questa città, si recò ad incontrare S. M.

Il re prese alloggio in casa del signor Ciriaco Vardacca, dove fu complimentato da parecchi notabili del paese. La sera l'i. r. banda musicale del reggimento Emilio suonò varii pezzi scelti sotto l'alloggio di S. M. Questa mane il re si era recato nella chiesa greca, dove fu ricevuto da varie fanciulle e dai capi della comunità, ed è partito col suo seguito alle 11 antimeridiane alla volta di Monaco. (*Osserv. triest.*)

FRANCIA

PARIGI, 26 *agosto*. Scrivono da Strasburgo che il signor Eichmann, presidente superiore della provincia renana, era incaricato di venire incontro al presidente della repubblica tostochè egli si avvicinasse alla frontiera di Prussia, per complire con lui in nome del governo prussiano.

Eguale incarico aveano avuto dai loro governi il barone di Hardenbruk, ciamberlano del re de' Paesi Bassi, e il grande scudiere del granduca di Baden, i quali giunsero a Strasburgo il 22 corrente.

— Prima di lasciar Parigi, Luigi Napoleone diede ordini perchè varie somme fossero inviate a stabilimenti o società di beneficenza. Nel numero delle società a cui il presidente ha dato prove della sua generosità, è da notare la lotteria divisata in Dieppe a pro delle orfanelle dello stabilimento di merletti, e quella formata all' Havre a benefizio dei poveri del Perrey.

— Il ministro dell' interno ha risoluto che il busto in marmo del sig. Balzac sia posto nella galleria degli uomini celebri del XIX secolo al museo di Versailles. Nel tempo stesso ha stabilito che il marmo necessario sarebbe offerto alla soscrizione formata per inalzare un monumento all' illustre scrittore.

— Leggesi nell' *Evénement* :

È noto che il re Luigi Filippo aveva riclamato dalla repubblica, come sua proprietà personale, il museo Standish, che n'era conseguitato un processo, che la quistione erasi recata dinanzi al Consiglio di Stato, e che la sentenza avea data la causa vinta al re Luigi Filippo.

L'esule di Claremont ha risposto a quell' atto di giustizia con un atto di generosità. Il Consiglio di Stato restituiva a Luigi Filippo il prezioso museo, e Luigi Filippo ne fa dono allo Stato. Noi ce ne congratuliamo con lui, e lo ringraziamo di questo nobile pensiero.

— Per delegazione del generale comandante la prima divisione militare, il comandante della piazza di Parigi ha fatta ieri l'ispezione del personale dei forti staccati, come pure delle fabbriche e d'una parte del materiale dei forti medesimi.

— È giunta la corvetta l'*Alcmena* proveniente dall' Oceania, ove essa visitò l'isoletta di Quiros, colonificata nel 1848. La nave *Stella del Mare* vi depose, in quei giorni, cento emigranti. La piccola colonia era nel miglior stato fisico e morale, e vi regnava l'ordine più perfetto.

— Ecco il prospetto delle forze navali della Francia, compresi i legni che si trovano presentemente sui cantieri: 46 vascelli di linea, portanti da 80 a 120 cannoni ciascuno, dei quali ve ne sono 24 in mare e 22 in cantiere quasi terminati; 56 fregate, 38 delle quali in mare e 18 in cantiere; 36 corvette, 30 delle quali in mare e 6 in cantiere; 51 brick, 44 dei quali in mare, e 7 in cantiere; 38 navi da trasporto, 15 delle quali da 800 tonnellate e 12 da 500; 50 navigli leggieri. Il che fa ascendere il numero de' nostri legni a vela ai 277.

Fra le navi a sistema misto si contano: 1 vascello da 100 cannoni, e 2 da 90 ancora sul cantiere: 1 fregata in mare, 2 corvette corriere parimente in mare, 1 piccolo naviglio, portante un apparecchio da 30 cavalli: in tutto 7 legni a sistema misto.

La flotta poi a vapore si compone di 1 vascello da 960 cavalli, con 90 cannoni, già in mare: 21 fregate, in mare: 29 corvette, 3 delle quali di 1ª classe (2 in mare e 6 sul cantiere); 21 di 2ª classe (20 in mare e 1 sul cantiere); 56 legni corrieri, 54 dei quali di 1ª classe tutti in mare; 25 di 2ª classe (19 in mare e 4 sul cantiere), e 5 piccoli navigli in ferro, i due primi da 50 cavalli, il terzo da 20, destinati al servizio esclusivo del Senegal: in tutto 111 legni a vapore di ogni forza.

SPAGNA

Leggiamo nel *Giornale di Barcellona* del 15 agosto il seguente articolo sugli ultimi avvenimenti di Torino:

All'occasione dei lamentevoli fatti che ricorsero a Torino per la morte dell'illustre Ministro Santa Rosa, e che contristarono tutti i cuori cattolici, chiamiamo l'attenzione dei nostri lettori sopra i seguenti riflessi.

V'hanno tre Stati privilegiati dalla Provvidenza, i quali di mezzo al cataclismo di tutta Europa seppero, riparando al sicuro asilo della cattolicità e del trono costituzionale, preservarsi dall' universale delirio, confondere in uno gli interessi dei governanti e dei governati, ed abborrire dei pari dall'assolutismo e dalla licenza.

E qui ognuno comprende che noi parliamo di Spagna, del Belgio e del Regno Sardo. Or bene, sono essi appunto i più avversati dalla curia romana; sono essi soli, cui si contrastano i diritti del laicato, che altri Stati commossi da sempre nuovi rivolgimenti, e sempre in preda ad un invincibile antagonismo fra governanti e governati, esercitano da lungo tempo in larghissima misura, senza che Roma muova pure lamento.

La Spagna che rese i più eminenti servizii al Pontificato iniziando e concorrendo alla crociata, che ristaurò il dominio temporale del Papa, la Spagna non ha peranche ottenuto il concordato, e non ebbe altra prova di gratitudine che alcune sterili parole, e le dispense segretamente accordate pel matrimonio Montemolin.

Il Belgio che si levò in armi e si costituì indipendente dall'Olanda mediante una rivoluzione cattolica, e fu sempre ed è tuttavia uno degli Stati più devoti al papato, è di continuo insidiato dalla curia romana, i cui maneggi giunsero a tale, che solo per miracolo e per la rara temperanza dei belgi essa non riuscì a suscitarvi gravissimi conflitti.

Nel Regno Sardo le tradizioni, le leggi, la dinastia, il ministero, i costumi, tutto è essenzialmente cattolico. Carlo Alberto si proclamò cavaliere di Pio Nono. A Pio Nono fugato dai repubblicani si offerse un asilo, fu inviato un legno da guerra, s'imprese a ristaurarlo con armi italiane, a patti italiani. Or bene, per rimeritare la pietà del Re, Roma mandò sempre a vuoto le trattative intavolate dal Governo Sardo per ottenere un concordato assai men largo del concordato francese, ed oggi contende alla podestà laica i suoi diritti, inculca la disobbedienza alle leggi, e promuove, quanto è da essa, nel più felice, nel più tranquillo degli Stati europei la guerra civile.

Tanta ostilità contro governi religiosi e solleciti di un ragionevole progresso, e tanta longanimità verso governi meno religiosi ed atteggiati a riazioni spietate non può spiegarsi dagli imparziali, che attribuendo l'anomalia alla deplorabile confusione dei due principii di sovranità temporale e spirituale, che frustrando il papato della sua iniziativa lo fanno suo malgrado strumento di ambiziose politiche. Codesta confusione infatti condusse Pio IX ad unificare i proprii interessi con quelli di alcune potenze avversatrici degli ordini costituzionali, e lo trascina fatalmente, malgrado la mansuetudine e la carità di lui, a ribadire le catene delle nazionalità oppresse da' suoi alleati, e ad osteggiare la libertà da lui santificata quando era indipendente da quelle influenze.

Converrebbe chiudere gli occhi alla luce per non vedere, che nella quistione italiana, a cagione d'esempio, desiderose alcune potenze di annientare la costituzione piemontese e di rompere il mirabile accordo del popolo con quel Re si leale ed italiano, confortano il Papa alle ingiuste negative, alle note fulminanti, a star sordo ad ogni parola di conciliazione. L'affare è religioso in apparenza, ma è condotto da mani laiche e da ispirazioni politiche. Antonelli è devoto alla Russia.

E la mano laica e l'ispirazione politica non fu mai più patente quanto nel fatto più sopra accennato della morte di Santa Rosa. Notiamo infatti con maraviglia e dolore, che un sacerdote osò arbitrariamente considerare come scomunicato un fratello, un cristiano, e versare goccia a goccia il fiele nell'amaro calice della morte. Diciamo arbitrariamente, perchè Pio IX ha espressa egli è vero una formale disapprovazione, e non s'astenne dalle minaccie; ma non lanciò mai l'interdetto, vinto per avventura dall'indole ripugnante agli iniqui consigli. E intanto il troppo noto arcivescovo Fransoni, servendo al partito che cospira contro le libertà del Piemonte, non dubita di applicare all'eminente ministro, al cristiano esemplare una condanna non mai pronunziata dal Pontefice.

Lo ripetiamo, Piemonte, Spagna e Belgio sono segno alle insidie, alle macchinazioni di un partito implacabile. Le sempre nuove difficoltà per la conclusione del concordato spagnuolo, le collisioni che si tentò suscitare nel Belgio, la guerra ad oltranza che si bandisce al Piemonte, le intolleranze (vero anacronismo in paese così civile) d'una parte del clero sardo, sono tutti effetti di un'unica causa, si riferiscono tutti ad un unico piano, sono l'opera di un unico partito. *Et nunc intelligite!*

INGHILTERRA

Ecco il breve sunto d'un rapporto de' commissarii del governo inglese per tutto ciò che concerne le strade ferrate della Gran Bretagna:

L'ingegnere inglese sig. Stephenson, in un gran pranzo che gli fu offerto a Newcastle, disse, che si farebbero quindici miglia e più all'ora sulle strade di ferro da Liverpool a Manchester le quali stava egli allora costruendo. Al detto del sig. Stephenson si rispose sorridendo d' incredulità. Oggi la media di velocità, giusta la relazione dei commissarii, è di 24 miglia all'ora. Lo stesso egregio ingegnere affermò in un'altra occasione che il numero dei viaggiatori sarebbesi duplicato: la sua affermazione fu seguita dalle stesse risa d' incredulità. Ora, i viaggiatori ammontarono nel 1849 a 65,800,000; vale a dire, cento volte più il numero dei viaggiatori sulle *Stage-Coaches* (vetture pubbliche) d'altra volta; ossia il doppio della popolazione dei tre regni.

Stando alla suenunciata relazione, la Gran Bretagna, sul finire dello scorso anno, possedeva 5896 miglia di strade di ferro terminate ed in piena attività; alle quali 4556 in Inghilterra, 844 in Iscozia e 494 in Irlanda. Inoltre, il numero delle miglia autorizzate dal parlamento, ma non ancora terminate, ascende a 6050; sicchè quando la intera rete sarà compiuta, vi saranno in Inghilterra 12,000 miglia circa di strade di ferro. Al 30 giugno vi erano, sulle strade in attività, 54,000 impiegati, e 104,000 su quelle non terminate.

Si viaggia su tutta quella estensione ad un *penny* ogni tre quarti di miglio, ossiano 8 cent. 4/2; e siccome abbiam detto, la velocità è in media di 24 miglia all'ora. Quanto agli accidenti, la relazione succitata non rammemora che 24 viaggiatori che ne morirono nel 1849.

Le dette migliaia di miglia in attività costarono cento mila e sette milioni e mezzo di sterlini. Al che si aggiunga quelle che costeranno le linee non terminate, e si avrà una spesa di duecento venti milioni di sterlini: ogni miglio costa dunque, compresivi macchine, vagoni e stazioni, trentatre mila sterlini.

Riguardo all' interesse che ne traggono gli azionisti, la più volte citata relazione dice che nel 1849 il prodotto *lordo* di tutte le strade di ferro aggiunse la cifra di undici milioni ottocento sei mila sterlini; deducendone 45 p. 0/0 di spese di manutenzione, impiegati ecc., resta un prodotto *netto* di sei milioni settecento venti nove mila quattrocento ottantaquattro sterlini; ovvero, 3 1/2 p. 0/0 circa. È d'uopo avvertire però, che ove il numero dei viaggiatori prosiegua ad accrescersi nella proporzione designata nella relazione dei commissarii, l' interesse medio potrà elevarsi nella proporzione medesima.

ALEMAGNA

FRANCOFORTE, 22 *agosto*. Alle ore dieci antimeridiane di questo giorno si è dato cominciamento alle sedute del Congresso della pace.

Sul principio della seduta, il sig. Jaup, presidente, invitò l'assemblea ad implorare il soccorso e l'assistenza di Dio sui lavori degli Amici della pace; quindi pronunziò un discorso, di cui ecco la sostanza:

« Signori, io accetto con riconoscenza il vostro invito, ed invoco la vostra indulgenza. Siate benvenuti; io vi saluto in nome di più migliaia de' miei compatrioti. In questi ultimi due anni, l'Alemagna è stata il teatro di turbolenze gravissime, per cui non poté prendere parte attiva ai vostri sforzi, e non lo può ancora: tuttavia l'avvenire dimostrerà senza dubbio, che la mia patria, di cui mi glorio, coopererà pure efficacemente ai vostri lavori, e compenserà intieramente il tempo perduto.

» Ecco l'idea fondamentale di queste tendenze, e di questi sforzi: la guerra è uno dei mali più feroci che affliggono l'umanità: essa è riguardata come una necessità, ma il vero è che essa ripugna alla morale ed alla umanità, ed è perciò un pregiudizio che bisogna combattere energicamente: ma questo male può esso estirparsi? Lo scopo cui miriamo può essere da noi raggiunto, o non cadrà esso nel novero delle utopie?

» No, signori, noi non dispieriamo di vedere coronati da buon successo i nostri sforzi. La coltura e le scienze trionfarono di alti pregiudizii; or fa un secolo, esisteva ancora la tortura, e Beccaria fu schernito quando scrisse l'immortale suo libro *dei delitti e delle pene*. »

---

del sig. Bonvicini presa nel complesso è un'opera utile e dilettevole, fatta con egregio intendimento e con animo buono.

Questo libro benchè faccia opera compiuta da sè, tuttavia non pare che il preludio d'altre opere dell'autore. Quivi egli ragiona dei principii della società, degli istinti dell' uomo, della corruzione dei costumi, e del decadimento delle nazioni, dei doveri dei governi, non meno che di quelli dei popoli, della influenza della morale e della religione; aggiunge una serie di massime e sentenze tolte dalla scrittura e dai libri di morale, e da lui intitolato *Svegliarino popolare*; e alle quali altri potrebbe porre il titolo di *Economia della vita umana*, e chiude il suo libro con una doppia raccolta di aforismi e di piacevoli sentenze in nuovo modo ordinate.

Ma la miglior parte del libro sono dodici lezioni, dettate, come dice l'autore a popolare istruzione, colle proposte dei modi opportuni ai genitori, ai parroci, ai maestri, per usarle con vantaggio.

In queste egli comincia a ragionare degli esseri in generale, della loro varietà ed armonia, della concatenazione degli uni cogli altri, dell'essenza creatrice di Dio e de' suoi attributi; passa quindi a dimostrare la dignità dell'uomo, le sue tendenze alla virtù, e come ciò non ostante non possa trovare la sua felicità qui in terra appunto per essere la sua anima immortale. Parlando poi dei doveri dell'uomo, tocca di quelli che ha verso di sè e verso i suoi simili, e di quelli che ha verso la società. Poscia venendo a descrivere come la natura dell'uomo è in perpetuo contrasto coi suoi doveri, perchè spinta ed animata dalle passioni, ei viene colla storia alla mano a dimostrare la necessità del Dio fatto uomo; e finisce queste lezioni col far vedere non meno l'importanza e la bellezza che la necessità del cristianesimo, il cui sviluppo e progresso non trova meno divino che la sua stessa essenza.

Il merito di queste lezioni è meno nell'idea generale, che non è certamente cosa nuova, che non nel modo di svolgerla, e nel metodo col quale ei vuole che siano sviluppate ed inseguate ai fanciulli dai padri, dai parroci e dai maestri.

Alcuni potrebbero anche dubitare se questo metodo, e se questi ragionamenti siano tutta produzione della mente dell'autore, se anzi le massime che sono in quest'operetta siano tutte senza macchie ed irreprensibili, e se non si poteva fare con migliore scelta ed ordinare con maggior chiarezza e semplicità questo libro, poichè manca così spesso dell'altissimo pregio dell'originalità.

Noi non ci arrestiamo ad esaminare tali quistioni di merito e d'arte: poichè noi troviamo che preso in complesso il libro, od originale o no, è buono, e ciò che monta egualmente, è opportuno. Noi il raccomandiamo adunque ai padri, ai parroci, ed ai maestri. In questi tempi di disordine intellettuale nei quali il vero ed il falso, il bello e il deforme, il grande ed il piccolo sono così spesso confusi e rovesciati non meno nelle idee e negli scritti che nel cuore dell'uomo, questo libretto sarà di qualche aiuto per confortarlo nei suoi doveri, e per somministrargli argomenti onde persista saldo nella sua fede.

LEONARDO FEA.

SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO.

(metri 273 sopra il livello del mare)

28 *agosto*

al levar del sole	a mezzodì	sera
millim.	millim.	millim.
Barom. 744 08	742 74	741 04
centig.	centig.	centig.
Termom. + 18 5	+ 27 4	+ 25 9
Vento S.	N. O.	E. N. E.
Sereno	Ser. con vap.	Pochi vapori

29 *agosto*

millim.	millim.	millim.
Barom. 740 70	739 46	737 46
centig.	centig.	centig.
Termom. + 19 3	+26 7	+ 23 6
Vento N. N. E.	N. E.	N. N. E.
Annuvolato.	Nug. sparsi	Nug. ondegg.

TEATRI D'OGGI 30 AGOSTO

SUTERA (ore 8) La Drammatica Compagnia diretta dall'attore COLOMBINO rappresenta: *Il discolo*.

GERBINO (ore 8 1/2) Opera: *La prova d'un'opera seria* ed scelti pezzi musicali, con ballabili. Beneficiata del primo tenore G. TAMARO, e del primo basso G. CROTTI.

CIRCO SALES (ore 5 1/2) La Drammatica Compagnia VITTORIO ALFIERI diretta dagli artisti SEGHEZZA e BRESCIANI rappresenta: *Il colonnello democratico*.

www.internetculturale.it

Quindi il presidente legge il regolamento, e finalmente fa lettura della seguente lettera del sig. Vittore Ugo:

« Signori, io reputava per me un dovere ed una festa di venire ad assidermi in mezzo di voi, in cotesto congresso della pace, che si presenta al mio pensiero, come la sacra tavola della comunione dei popoli.

» La mia salute, alterata per le fatiche della legislatura, mi toglie di goder di questo piacere. Fra i lavori della sessione terminata in Francia, e le lotte possibili della sessione che si avvicina, i medici mi consigliano il riposo.

» Io obbedisco ad essi, ma con mio rammarico; e non dico questo per me soltanto, ma per voi tutti, uomini di convinzione e di perseveranza, uomini religiosi; le nostre forze fisiche possono estinguersi, ma non si estingueranno giammai la nostra devozione all'umanità, il nostro ardore per la universale conciliazione, la nostra fede profonda nel divino Legislatore, il quale, prima di spirare, dalle sue mani inchiodate sulla croce, lasciò cadere le due leggi dell'avvenire, la libertà, che è la legge degli uomini, e la pace, che è la legge delle nazioni.

« Il congresso della pace, cui le nazioni rivolgono la loro attenzione, ed al quale applaudiscono tutti gli animi nobili, comprende di già in sè tutta la vitalità, e tutta la potenza di una instituzione. Ed infatti esso è una instituzione: esso è il genio di questa grande convenzione di popoli, che un giorno, forse fra breve, regolerà pacificamente le sorti del mondo, attutirà le ire e consacrerà tutte le nazionalità, subordinandole ad una suprema unità. Il congresso della pace, in mezzo alle nostre tristi assemblee, che, fra le procelle di passioni egoistiche, discutono i cozzantisi interessi del presente, irradia come un'assemblea dei tempi avvenire.

« Continuate, o signori, il vostro insegnamento, che ha tutta la solennità di una predicazione: tutti i discorsi, che si pronunziano fra voi, sono commenti al vangelo. Sì, voi fabbricate l'avvenire, non dubitatene. Beati coloro che potranno dire: Noi abbiamo veduto l'ultimo patibolo e l'ultima guerra. Essi avranno veduto nello stesso tempo l'ultima rivoluzione.

« Dal fondo del cuore io vi esprimo, o piuttosto, io vi rinnovo la mia adesione: ricevetela come io ve la indirizzo. Tutti, quanti siamo, qualunque sia la favella nostra, qualunque sia il popolo cui apparteniamo, tedeschi, francesi, inglesi, italiani, belgi, europei, americani, noi siamo gli stessi uomini, abbiamo anima uguale, ed uno stesso Iddio! un destino comune ed uno stesso avvenire aspetta noi tutti, compatrioti sulla terra e fratelli nel cielo.

« Gradite, ecc.

Firmato VITTORE HUGO. »

La comunicazione di questa lettera è accolta da vivissimi applausi.

Le risoluzioni sottoposte all'esame del congresso, sono le seguenti:

« 1. Il congresso degli amici della pace riconosce che lo scioglimento delle quistioni internazionali per mezzo delle armi è contraria ai precetti della religione, agli insegnamenti della filosofia e della morale e ai fini della politica, e che è sacro dovere di tutti quello di cooperare alla soppressione delle guerre fra i popoli. Epperciò il congresso raccomanda a ciascuno de' suoi membri di adoperarsi col mezzo di un'accurata educazione della gioventù, col mezzo anche degli insegnamenti impartiti dall'alto della cattedra o della tribuna, col mezzo della stampa, e con tutti i mezzi opportuni, ad estirpare gli odii fra popolo e popolo, e tutti i pregiudizii politici e commerciali, che così spesso cagionarono le guerre più disastrose.

» 2. Il congresso crede, che il mantenimento della pace generale non potrebbe essere meglio guarentita, fuorchè qualora i governi si risolvano ad assoggettare ad arbitri le contestazioni che sorgono fra di loro, e che non possono terminarsi da sè col mezzo di pacifiche trattative.

» 3. Il congresso riprova altamente gli eserciti permanenti, siccome quelli da cui sono reciprocamente minacciati i governi d'Europa, s'impongono ai popoli imposte insopportabili, e ne nascono mali infiniti. Quindi è che il congresso stima di segnalare all'attenzione dei governi la necessità di procedere simultaneamente ad un sistema di generale disarmo, per quanto si può senza compromettere la sicurezza interna di ciascuno Stato.

« 4. Il consiglio riprova tutti gli imprestiti contratti fuori di paese a fine di somministrare ai governi i mezzi di muoversi guerra gli uni contro gli altri.

« 5. Il congresso si dichiara schiettamente pel principio del non intervento, e riconosce in ciascuno Stato il diritto esclusivo di regolare i suoi proprii negozii.

« 6. Il congresso raccomanda a tutti gli amici della pace, affinchè nei loro paesi persuadano alla pubblica opinione l'opportunità di un congresso di delegati dei diversi Stati, ai quali sarebbe affidato l'ufficio di stendere gli statuti per le relazioni internazionali. »

Il sig. Gio. Burnitt, di Londra, prese la parola sul primo articolo. Egli si congratula col congresso, perchè siasi radunato nella sala del cessato parlamento tedesco, non già per deliberare intorno agli affari d'Alemagna, ma intorno ad una quistione che interessa l'umanità intiera. Il nostro principio, egli dice, è che si componga ogni vertenza col mezzo di arbitri, o colla discussione. La guerra dà ragione al più forte o al più accorto. Avvezzate gli uomini alla ringhiera, alla cattedra, alle scuole, alla stampa, all'idea di pace e di libera discussione, e voi avrete acquistato una forza maggiore di quella dei cannoni. L'oratore termina ringraziando Parigi, Brusselles e Francoforte, dove sonos finora tenuti i congressi degli amici della pace.

Il pastore (curato) Bonnet di Francoforte prende a sviluppare quest'idea, che non vi sono due sorta di morale, una per gli individui, l'altra pegli Stati. Anche i re, egli dice, ed i grandi della terra volevano per sè un altro vangelo ed un'altra morale. Noi avremo vinto, quando avremo ben persuaso l'universale degli uomini, che la guerra è anti-cristiana. L'oratore ricorda una proposizione del re Luigi Filippo: « Io sono convinto, che verrà il giorno in cui non si farà più guerra. » Così disse Luigi Filippo ad una deputazione del congresso degli amici della pace. Possa, soggiunge l'oratore, questa grande idea, nata nella culla del Salvatore, e penetrata nel palazzo delle *Tuileries*, diffondersi da questo recinto per tutta Europa e per l'America; io pure sono convinto che verrà giorno in cui non si farà più guerra.

Il signor Cormenin vuole che si tentialmeno di evitar la guerra con quella sollecitudine, con cui si cerca di evitare la morte, giacchè si va dicendo, che la guerra è un male necessario; anche la morte è un male necessario.

Il signor Garnit, negro, salisce la tribuna in mezzo ai più vivi applausi: « Io ho percorso più migliaia di miglia per recare al congresso i voti e le congratulazioni de'miei compatrioti: io confido che il congresso adoprerà tutti i suoi sforzi a pro dell'umanità. »

Il sig. E. di Girardin si avanza verso la tribuna: egli è salutato da triplice salva di applausi: «Questo è il recinto, egli dice, dell'assemblea nazionale tedesca; cancellate la parola *tedesca*, per sostituirvi *pacifica*, e voi avrete chiaramente indicato il nostro scopo. Si è col mezzo della prosperità materiale, che si può giungere all'unità morale e politica; quando si abbasseranno le barriere doganali, e quando il lavoro sarà alleviato, allora i popoli si avvicineranno. Napoleone disse, che ogni guerra in Europa è guerra civile; io soggiungerò, che ogni guerra fra gli uomini è guerra civile. Il vapore, la stampa, l'unità delle monete, dei pesi, delle misure, e delle legislazioni condurranno con sè la pace generale. La scienza, il vapore, la stampa hanno mutato l'umanità: la cattedra, le scuole, la politica contribuiscono a questa mutazione. Noi confidiamo perciò di potere fra breve salutare il giorno dell'universale fratellanza. (*Applausi.*)

Si mette ai voti il primo articolo, ed è approvato.

— Scrivono da Amburgo, in data 25 agosto. In questi ultimi giorni avemmo a deplorare parecchi disastri commerciali, che produssero una specie di crisi mercantile. Cinque case furono costrette a dichiararsi in fallimento. Una di esse conta una passività di 2,000,000 di fior. Queste gravi perdite risultano, per la massima parte, dalle merci di ogni maniera che vennero spedite in California: le enormi spese della spedizione assorbirono il valore degli oggetti spediti.

RUSSIA

PIETROBURGO, 17 *agosto*. L'*Invalido Russo* pubblica un nuovo bullettino dell'armata del Caucaso. Ne risulta ciò che segue: La concentrazione delle nostre truppe presso il villaggio di Lutscher per la costruzione dei forti, e presso il villaggio di Kialiali, ove un distaccamento di riserva minaccia Zaiba, inquietarono Sciamil.

A stornare la nostra attenzione dal Daghestan centrale esso avanzò con forze considerevoli contro la linea Lesghesea. Il comandante delle truppe generale maggiore Bellegarde risolvette di prevenire i progetti dell'inimico. Egli si portò a marcia forzata con due colonne verso i monti Mahé-ross che occupò, e il 30 giugno si avanzò con 3 battaglioni e 4 pezzi da montagna verso la posizione del nemico vicino al villaggio di Peschelda, ove 40,000 Lesghesi si erano trincerati. In seguito ad una ricognizione ardita del luogotenente colonnello Markott si venne a rilevare che la piazza non era espugnabile di fronte.

Si formarono tre colonne di attacco, due delle quali, guidate dal luogotenente colonnello principe Andranikott e dal maggiore Sasslowski, si posero in movimento il 3 luglio verso il fianco nemico; e la terza colonna, ove trovavasi il gen. Bellegarde in persona, comandata dal principe Sanikoff marciò contro le alture dominanti il centro della posizione. I Lesghesi sopraffatti da tutte le parti fuggirono nel massimo disordine: per punirli si distrussero col fuoco sei de' principali villaggi, I Lesghesi perdettero in questo combattimento 300 uomini, morti; e 600 feriti; 87 corpi rimasero nelle nostre mani, insieme ad una grande quantità di armi.

La nostra perdita non è che di due uomini uccisi, un ufficiale di stato maggiore e 18 soldati feriti. Tutto è tranquillo sugli altri punti del Caucaso. I Galaschewzi e i Karabalaksi formano il seguito delle truppe del comandante superiore del corpo staccato dal Caucaso. Queste due tribù così importanti per la sicurezza della strada militare Grusiniana si sono sottomesse.

Sul fianco destro della linea del Caucaso il ribelle Mokamed-Amir si sforza di guadagnare influenza presso i Schapsagi e gli Ubischi; ma trova una ostinata resistenza. (*Monitore prussiano*)

TURCHIA

I più recenti ragguagli da Costantinopoli giunti a Trieste col piroscafo il 25 corr. sono del 17 agosto, I giornali annunziano la morte della sorella del sultano e moglie di Ahmet-Fethi bascià, Athiè-Sultan, nell'età di 27 anni; essa lascia due figli. I suoi funerali seguirono nella capitale colla usata pompa, e in tale circostanza furono elargite numerose somme ai poveri.

Da Rodi si ha in data del 9 che la squadra ottomana comandata dal capitano bascià era ancorata alla Suda, e doveva recarsi a Rodi dopo il Bairam.

Secondo il *Journ. de Constantinople*, la nomina del sig. Delyannis, già incaricato d'affari greco presso la sublime Porta, a ministro delle relazioni estere di Grecia, fu accolta con soddisfazione in Costantinonopoli, ove quel funzionario lasciò buona memoria di sè.

Il poeta Regaldi fu presentato dal barone Tecco, ministro sardo, al gran visir ed al ministro ottomano degli affari esteri, come pure ai rappresentanti di Francia e d'Inghilterra.

Secondo un carteggio dell'*Osserv. Triest.* da Costantinopoli in data del 17, correva voce che nella notte del 16 fosse scoppiato un incendio a Brussa, e che gran parte della popolazione di quella città, spaventata in seguito all'esplosione di alcuni barili di polvere, avesse preso la fuga. Non si avevano ancora particolari sui danni cagionati da quel disastro.

Il brick inglese *Frolic* fece vela l'11 da Smirne per le isole di Vurlà, d'onde proseguirà la sua crociera nelle acque della Macedonia. La fregata francese *Pandora* partì pure il 12 per le isole di Vurlà e per la Grecia. Dicesi che il contrammiraglio Tréhouart visiterà fra breve Salonicco e Beirut.

La sera del 14 si sentì a Smirne una lieve scossa di tremuoto.

Il 14 arrivò a Scio un vapore da guerra turco, avente a bordo S. E. Raut bascià, governatore generale delle isole ottomane nell'Arcipelago, il quale si tratterrà ivi una ventina di giorni, avendo ordine dal suo governo di fare un estimo dei danni che soffersero nello scorso inverno i giardini degli agrumi e le piante di mastici, e di fare nello stesso tempo un censimento dei sudditi europei dimoranti in quest'isola.

AMERICA

Convenzione fra la Gran Bretagna e gli Stati-Uniti, per la costruzione di un canale a traverso l'istmo di Panama. (*Continuazione e fine*)

Art. 8. Avendo i governi della Gran Bretagna e degli Stati-Uniti, nel conchiudere questa convenzione, non solamente desiderato di raggiungere uno scopo definito, ma anche di stabilire un principio generale, estenderanno, col mezzo di stipulazioni, la loro protezione a tutte le altre comunicazioni praticabili, sia per canali, che per istrade ferrate a traverso dell'istmo, che unisce le Americhe settentrionale, e meridionale e soprattutto alle comunicazioni fra i due Oceani, se queste possono veramente praticarsi, sia pel canale, che per le strade ferrate, che si stanno preparando per Tehuantepec e Panama.

Tuttavia, mentre accorderanno la loro protezione ai canali od alle strade ferrate accennate in quest'articolo, la Gran Bretagna e gli Stati-Uniti intendono, che i costruttori o proprietarii di queste vie di comunicazione, non imporranno altri pesi, o altre condizioni di commercio fuorchè quelle che i detti governi approveranno come giusti ed equi, e che i suddetti canali, e le strade ferrate, aperte ad ugual titolo a tutti i sudditi e cittadini della Gran Bretagna e degli Stati-Uniti, saranno pure aperte, agli stessi patti, ai sudditi e cittadini di qualunque altro Stato, che onsentirà ad accordare loro la medesima protezione, alla quale si obbligarono la Gran Bretagna e gli Stati-Uniti.

Art. 9. Le ratifiche di questa convenzione verranno scambiate a Washington fra mesi sei, cominciando dal giorno d'oggi, o anche prima, se sarà possibile.

Fatto a Washington 19 aprile 1850. — *Firm.* Enrico Lytton Bulwer — Giovanni M. Clayton.

ULTIME NOTIZIE

INTERNO — *Torino*, 30 *agosto* 1850.

Stamane dalle 6 alle 7 e mezzo erano eseguite, sulla piazza d'armi, grandi evoluzioni, onorate dalla presenza di S. M. il Re e del generale La Marmora, ministro della guerra. Vi prendeano parte la prima brigata di fanteria, granatieri; due squadroni di cavalleria, una batteria d'artiglieria, ed il corpo dei bersaglieri.

Il Governo ha ricevuto questa mattina la notizia della morte del sig. conte di Sales, avvenuta a Thorens.

ITALIA. *Milano*. Dal prospetto che la cassa centrale lombarda pubblicò sul movimento de'viglietti del tesoro del regno Lombardo-Veneto a tutto il 14 agosto, appare che dopo il terzo abbruciamento seguito il 10 agosto, trovansi a carico dell'erario lir. 64,450,000 in viglietti, cioè 4,859,515 in rimanenze presso le casse erariali, e 59,590,485 in mano del pubblico.

— Si legge nella *Gazzetta di Venezia* che il 24 corrente una deputazione della Camera di commercio si è recata dal nuovo presidente della luogotenenza cav. de Toggenburg e gli porse copia d'un indirizzo della Camera a S. M. in cui è fatto conoscere il voto generale della piazza che la franchigia venisse ridonata a Venezia.

Il *Lombardo Veneto* pubblica per esteso l'indirizzo suddetto.

Lo stesso foglio narra di un Paolo Melato, cittadino di Treviso, morto non ha guari in quella città per ferita che un sotto-medico militare gli fece col proprio spadone sulla pubblica via; e ciò senza provocazione qualsiasi.

FRANCIA. *Parigi*, 27 *agosto*. I consigli generali dei dipartimenti si sono raunati ieri per cominciare la loro sessione e formare i loro ufficii. Ecco i nomi dei presidenti che già ci sono pervenuti: Mosella, Felice Maréchal; Costa d'Oro, Muteau; Rodano, Vauxonne; Alta Sonna, Boileau; Passo di Calais, Plichon, rappresentante del popolo; Ile e Vilaine, Pougerand; Drôme, Monnier della Sizeranne; Vienne, Proa; Senna inferiore, Enrico Barbu; Somme, Dompierre d'Hornoy; Nord, Danel.

— Un incidente ha turbato in Metz, dice la *Correspondance*, il corso dei ricevimenti che si tenevano al palazzo della prefettura. I corpi costituiti avevano difilato innanzi al presidente della repubblica; e succedevano gli ufficiali della guardia nazionale. Sei di questi fermandosi ad un tratto nel passare dinanzi a lui, si diedero a gridare sollevando la mano: *Viva la repubblica! Niente fuorchè la repubblica!* Gli altri ufficiali risposero colle grida di *Viva Napoleone!* Era questa un'infrazione alle più semplici convenienze; e il presidente la fece notare con molta calma e dignità. Indirizzandosi a quegli ufficiali, disse loro con pacata voce: « Vogliate fermarvi un momento, o signori, e fare un po' di silenzio. Non è d'uso il proferire grida nel ricevimento delle autorità. Nondimeno parecchi di voi han gridato: *Viva la repubblica!* ed altri han risposto con un grido diverso. Se sono consigli che voi volete darmi, io non ne ho bisogno; i miei atti rispondono abbastanza: se sono lezioni, io non ne ricevo da alcuno. »

— Pare stabilito, dice un corrispondente del *Courrier de Lyon*, che il presidente della repubblica s'imbarcherà all'Havre per recarsi a Cherburgo, ove giungerà il 3 settembre. Non vi starà che tre giorni, e se ne tornerà per mare, in modo da incontrarsi all'isola di Wight colla regina d'Inghilterra.

— Assicurasi che il governo francese intende di diminuire ancora il corpo di occupazione dello Stato romano. Un piroscafo deve, da quanto si dice, andare fra poco a Civitavecchia, ad imbarcarvi il primo battaglione di cacciatori a piedi, faciente parte della divisione Gemeau, per trasportarlo in Algeria.

— Corre voce che siasi spedito l'ordine a Périgueux di rendere la libertà sotto cauzione al sig. Chavoix ed ai 4 testimonii dell'ultimo duello, i quali sono ditenuti nella casa d'arresto di quella città.

— Leggesi nell'*Océan* di Brest del 25:

La corvetta la *Licorne*, accompagnata dal battello a vapore l'*Ariel*, è partita stamane per Cherburgo, ove è chiamata per dispaccio telegrafico. Essa ha al suo bordo i 62 alunni formanti la prima divisione della scuola navale.

— Scrivono da Cherburgo il 24: La seconda divisione della squadra non è ancor giunta. Le autorità marittime ne sono talmente stupite, che hanno l'intenzione di mandarle qualche legno incontro.

— Il 5 0/0 dapprima a 97, 25, è sceso a 97, 05, e chiude a 97, 15.

Il 3 0/0 da 58, 50 è sceso a 58, 40.

www.internetculturale.it

Il 5 0/0 piemontese (c. R.) resta a 85.

L'antico prestito di Piemonte a 965; il nuovo a 937, 50.

INGHILTERRA. *Morte del re Luigi Filippo.* Leggiamo nella *Patrie*: Il re Luigi Filippo è morto ieri, 26 agosto, al castello di Claremont. Già fin dalla mattina del 25 e in presenza della regina, il re era avvertito del suo prossimo fine. Egli ricevette con calma questo primo e doloroso annunzio, e prese immediatamente quelle ultime disposizioni che divisava. Dopo un colloquio avuto colla regina, egli dettò, con singolare lucidità d'idee, un'ultima pagina delle sue memorie, per terminare un racconto, cui già da quattro mesi aveva dovuto interrompere a cagione della malattia. Egli fece venire a sè il suo cappellano, abate Guelle, ed i suoi figli e nipoti, presenti in Claremont; ed alla presenza della regina e di tutti i suoi, adempì tutti i suoi doveri religiosi colla massima cristiana rassegnazione, con una stoica fermezza e con quella semplicità che è la vera impronta della umana grandezza. Egli è rimasto in seguito per lungo tempo attorniato da tutta la sua famiglia.

Verso le ore 7 di sera si era dichiarata un'ardente febbre, che durò tutta la notte, ma senza alterare la tranquillità d'animo, che mai non abbandonò il re. Egli spirò alle ore 3 del mattino, confortato dalla presenza della regina e delle LL. AA. RR. la duchessa d'Orléans, il conte di Parigi, il duca di Chartres, il duca e la duchessa di Nemours, il principe e la principessa di Joinville, il duca e la duchessa di Aumale, la duchessa Augusta di Sassonia-Coburgo, e morì circondato dai fedeli servi della R. Famiglia.

PRUSSIA. *Berlino, 25 agosto.* I fogli di Berlino annunziano l'improvvisa partenza del principe di Prussia pel granducato di Baden. La sua partenza si pretende motivata dalle ultime risoluzioni relative alle truppe badesi. Viene smentita la voce che il Brunswick sia per separarsi dall'Unione; si dice anzi, che il duca di Brunswick sarà il più fedele alleato della Prussia.

— Da una corrispondenza dell'*Indépend. Belge* abbiamo che il governo prussiano ha ricevuto ultimamente un invito dal gabinetto di Londra di firmare il protocollo relativo allo Schleswig-Holstein, ma che esso insiste nel suo rifiuto. Ciò che v'ha di certo, soggiunge l'*Indépendance*, si è che l'Inghilterra ha indirizzato una nota alla Prussia, invitando quest'ultima ad intervenire nei ducati, per indurre la luogotenenza a sottomettersi: la qual cosa fu ricusata dalla Prussia, la quale rispose, che il trattato di pace conchiuso colla Danimarca non le imponeva quest'obbligo.

— Corre voce che il conte Bernstorff, ambasciatore di Prussia a Vienna, abbia chiesto la sua demissione.

TURCHIA. Scrivono da Sign in data del 16 agosto all'*Osservatore dalmato*:

Si conferma la notizia sull'arrivo di Omer bascià a Sarrajevo. Con esso giunsero 15 battaglioni *(tabor)* di truppa, composti ciascuno dai 600 agli 800 soldati.

Questa truppa s'è accampata nei dintorni di Serraglio. Vi giunsero pure Fazli bascià e Mustai bascià.

Il musselimo, il kadia ed i seniori di Livno partirono la mattina del 10 agosto alla volta di Serraglio. Il musselimo di Skoplje e comandante della Spaija era pure partito verso Serrajevo: s'è sparsa però la voce che per istrada fu colto da morte repentina. Si vuole che egli siasi da sè avvelenato.

— Riguardo alle cose de'bulgari, la gazzetta di Belgrado *Serbske Novine*, ci reca oggi, che una loro deputazione composta di 10 individui s'è già partita il 31 dello scorso mese da Vidino alla volta di Costantinopoli.

Tra le altre domande, che verranno presentate al sultano, v'ha anche quella dell'allontanamento del bascià Zija e della sostituzione di Riza bascià. Nel bascialuato di Vidino regna una piena tranquillità.

E. LEONE gerente.

Orario delle corse dei Convogli tra TORINO e NOVI

CORSE DA TORINO A NOVI				CORSE DA NOVI A TORINO			
Stazioni di partenza	ORE ant.	ant.	pom	Stazioni di partenza	ORE ant.	ant.	pom.
Torino	6 10	11 »	4 »	Novi	6 »	10 50	3 50
Moncalieri	6 20	11 10	4 10	Frugarolo	6 15	11 5	4 05
Cambiano	6 30	11 20	4 20	Alessandria	6 30	11 20	4 20
Pessione	6 40	11 50	4 50	Solero	6 45	11 35	4 35
Valdichiesa	6 50	11 40	4 40	Felizzano	6 55	11 45	4 45
Dusino	7 40	12 »	5 »	Cerro (*)	7 5	» »	4 55
Villafranca	7 55	12 25	5 25	Annone	7 10	12 »	5 »
S. Damiano	7 50	12 40	5 40	Asti	7 30	12 20	5 20
Asti	8 5	12 55	5 55	S. Damiano	7 50	12 40	5 40
Annone	8 25	1 15	6 15	Villafranca	8 5	12 55	5 55
Cerro (*)	8 30	» »	6 20	Dusino	9 »	1 50	6 50
Felizzano	8 40	1 50	6 50	Valdichiesa	9 15	2 5	7 5
Solero	8 50	1 40	6 40	Pessione	9 25	2 15	7 15
Alessandria	9 10	2 »	7 »	Cambiano	9 55	2 25	7 25
Frugarolo	9 25	2 15	7 15	Moncalieri	9 50	2 40	7 40
Arr. in Novia	9 50	2 40	7 40	Ar. a Torino	10 5	2 55	7 55

AVVERTENZE.

Oltre le qui contronotate corse, è stabilito un convoglio speciale pel servizio della Posta da Novi a Torino, il quale non si fermerà che alle seguenti Stazioni nelle ore infra stabilite:

Partenza da Novi		ore	4	15 antimerid.
»	Alessandria	»	4	40 »
»	Asti	»	5	40 »
»	Cambiano	»	7	40 »
»	Moncalieri	»	8	» »
Arrivo	a Torino	»	8	15 »

Nelle tre prime Stazioni non saranno ammessi che i Viaggiatori di prima e seconda classe, e nelle due ultime anche quelli di terza.

Tra Torino e Moncalieri si faranno ne' giorni festivi convogli speciali alle ore che saranno indicate ciascuna volta con pubblici avvisi.

(*) *Nei soli giorni di lunedì e mercoledì.*

DA RIMETTERE AL PRESENTE

Negozio da ferro e chincaglie posto nel centro della capitale, del quale si rimetterebbe anche il semplice locale mediante le dovute condizioni. — Recapito al gabellotto del sale e tabacco rimpetto alla chiesa di S. Rocco.

PUBBLICA ESPOSIZIONE

DI

PRODOTTI DELL'INDUSTRIA NAZIONALE

APERTASI

il 20 maggio 1850

NEL REAL CASTELLO DEL VALENTINO

per cura della Camera d'Agricoltura e Commercio

SCRITTI VARII

estratti dalla Gazzetta Piemontese (Giornale Ufficiale del Regno)

COLL'ELENCO GENERALE DEI PREMII

E DEI CAPI D'ARTE

acquistati dalla Società Promotrice delle Belle Arti e dalla Real Casa

Si vendono al prezzo di L. 1 25, a beneficio dell'Emigrazione Italiana, dai librai Gianini e Fiore, e Carlo Schiepatti.

INSTITUZIONI

DEL DRITTO CIVILE UNIVERSALE

del Senatore **L. S. BERTOLOTTI**

Vol. 4 in-8.°

Vendibile a modico prezzo in Torino, da mezzodì ad un'ora pomerid., piazza d'Italia, num. 1, scala sinistra, in fondo del cortile dell'albergo della Rosa Bianca, p.° 3.°

AVVISO TIPOGRAFICO

Il 2.° volume della 4.ª Edizione della TEOLOGIA MORALE di Monsignor SCAVINI è prossimo alla sua pubblicazione pei primi dell'imminente settembre. Questo secondo volume contiene moltissime aggiunte e materie nuovissime; il *Comunismo*, il *Socialismo*, il *Fourierismo* o *Falanterismo* ed altri errori moderni vi sono esposti, e confutati con chiarezza e solidità, oltre ad altre questioni della giornata.

I Seminarii, le Corporazioni religiose, i Collegi ed altri, che si dirigeranno immediatamente all'Editore sottoscritto, godranno degli stessi vantaggi che si accordano ai signori Librai si dello Stato che dell'estero.

GIROLAMO MIGLIO.

COMUNITÀ DI ORBASSANO

Alle ore 9 del mattino di mercoledì, 4 del prossimo settembre, nella solita sala consulare di detta Comunità, si procederà all'incanto ed al successivo deliberamento dell'affittamento per un novennio, a partire dal primo gennaio 1851, dei due molini proprii della Comunità, situati in quell'abitato, il primo denominato *Superiore*, con due ruote per la macinazione delle granaglie, ed una per la battitura del canape, in aumento dell'annuo fitto di L. 1,850; e l'altro detto *Inferiore*, con due ruote per la macinazione delle granaglie, in aumento dell'annuo fitto di L. 2,800.

I capitoli sono visibili nella Segreteria Comunale in tutti i giorni e nelle ore d'ufficio.

Orbassano, il 5 agosto 1850.

Il Sindaco PERLA.

INVITO

Essendosi resa vacante la condotta medico-chirurgica pei poveri di Villanuova Solaro, il Consiglio Comunale ha stanziato a tale uopo l'annuo stipendio di L. 800.

Chiunque vi aspiri potrà dirigersi alla farmacia Schiapparelli, in Torino, piazza S. Gioanni.

DIFFIDAMENTO

Essendo stata smarrita una cedola (doppia) relativa alla Lotteria di Hesse, scritta in lingua tedesca, e portante il num. 4797/119,920, fa noto che il governo di Hesse venne avvisato perchè ne sia sospeso il pagamento, nel caso fossegli dessa presentata: si promette intanto una COMPETENTE MANCIA a chi vorrà consegnarla all'invalido portinaio dell'Azienda Generale delle Regie Gabelle, Baussè Gio. Michele, rimpetto alla Posta delle lettere in Torino.

DA VENDERE

CASCINA in territorio di Crescentino, regione al Monte, composta di ettari 22, are 42, corrispondenti a giornate 59, tutta irrigabile, senza pagamento d'acqua, di cui gran parte a prato, e colle ripe bene imboschite. — Dirigersi in Torino al sig. causidico coll. Dogliotti, ed in Vercelli al signor notaio Flecchia.

AFFITTAMENTO

Per un novennio dall'11 novembre 1850 del tenimento detto il Pessione in un sol corpo, alla stazione della strada ferrata, di are 88, cent. 92 (giorn. 2, 34) siti di fabbriche, aie ed orti; ett. 118, are 14, cent. 96 (giorn. 310, 92) di campi, ed ett. 61, are 18, cent. 40 circa (giorn. 161, 01, 9) di prati, nei territorii di Poirino, Chieri e Riva di Chieri, proprio del sig. conte Vittorio Balbiano di Viale.

Per le opportune notizie e per la visione dei capitoli d'oneri, patti e condizioni dirigersi allo studio del sig. regio liquidatore cav. Ponzio-Vaglia, contrada di Santa Maria, porta num. 1.

VENDITA VOLONTARIA

Di una Cascina con ampio fabbricato civile e rustico, di giornate 76 circa (ettari 28, are 88) in territorio di Torino, tutta adacquabile.

Per le notizie dirigersi al sig. notaio certificatore Domenico Signoretti, contrada Stampatori, porta 14.

FALLIMENTO.

Si avvisano li creditori verificati e giurati, od ammessi per provvisione al passivo del fallimento di Domenico Dellacasa del fu Giuseppe, macellaio all'Abbadia di Stura, sul territorio di Torino, a comparire personalmente, o rappresentati dai loro mandatarii, il 9 del prossimo settembre, ed alle ore 2 pomerid., in una sala dell'eccell.mo Magistrato del Consolato, avanti il sig. congiudice cav. Giuseppe Viarana, consigliere d'appello e giudice commissario di detto fallimento, all'oggetto di deliberare sulla formazione del concordato, a termini della legge di comme cio.

Torino, il 28 agosto 1850.

Avv. Massarola sottosegr.

NOTA

Con atto del 12 agosto 1850, autentico Mussino sost. segretario, il Carlo Giuseppe Grosso dichiarò di voler accettare col beneficio dell'inventario l'eredità del proprio fratello sacerdote D. Pietro Grosso, deceduto in questa città l'11 corrente mese, con testamento del 14 giugno 1845 ricevuto Borgarello.

Il detto fratello erede prega i suoi creditori e debitori di farsi conoscere, a scanso di liti.

NOTA

Con instromento in data 31 luglio prossimo passato, rogato Delfino Sarti, notaio a Biella, la signora Carlotta Poma, moglie di Giuseppe Rocca, e dal medesimo assistita ed autorizzata, dichiarava di voler revocare, come revocò, la procura generale dalla medesima passata, con precedente instromento 3 settembre 1849, al suo fratello Bonaventura Poma; e tale revoca, con decreto di questo regio Tribunale del 19 corrente, venne mandata pubblicarsi ne' luoghi e modi soliti dalla regia legge prescritti.

Torino, il 27 agosto 1850.

Carlo Chiora sost. Garneri.

NOTA

Con instromento 27 maggio 1850, rogato Antonio Sartore notaio a Rivarolo Canavese, la signora Tarizzo Anna, vedova di Pietro Verzino di Favria, vendeva a Vota, Domenico di Francesco, pure di Favria, una pezza alteno di are 22, cent. 80 (tav. 60), posta sul territorio di Favria, regione Obbiano, coerenti Don Tarizzo, eredi di Battista Coha, la carreggiata e Vota Francesco, pel prezzo di L. 720.

Quale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino il 7 agosto 1850, vol. 52, art. 26408, con L. 5, 58, per fede Benisson conservatore.

Torino, il 29 agosto 1850.

Biesta Giuseppe.

NOTA

Sull'instanza delli Maria Zocca, D. Gio. Antonio, D. Domenico e Pietro, madre e figli Bianchini, di Diano, questo tribunale di prima cognizione ne fissò pel primo incanto degli stabili a subastarsi in odio delli Giuliana Vero e Gioanni coniugi Capellano di Cravanzana, l'udienza del 27 settembre prossimo.

Il prezzo cui tali stabili saranno esposti venali, e le condizioni della vendita stanno descritti nel relativo bando venale del giorno di ieri.

Alba, il 27 agosto 1850.

Troja sost. Sorba caus. coll.

NOTA

All'udienza del regio tribunale di prima cognizione di Pinerolo del 19 prossimo settembre, ore 9 di mattino, avrà luogo il secondo incanto e successivo deliberamento del corpo di casa e locali annessi infradescritti, sull'instanza della signora contessa Giuseppa Patelani vedova del conte Giuseppe Roberto Pavia di Scandaluzza, e contro il sig. conte Carlo Pavia di Scandaluzza, maggiore comandante i Carabinieri veterani, figlio ed erede beneficiato, al prezzo offerto di L. 4,000, per non essere stato aumentato, ed alle condizioni risultanti dal relativo bando 3 luglio ultimo mancato.

Designazione dello stabile posto nel concentrico della città di Pinerolo.

Casa, sezione Z, num. 602 e 603 del piano metrico, di are 15, centiare 3, corrispondenti a tav. 39, piedi 6, coerenti la contrada dell'Arsenale, quella del Pino, ed eredi Parcto, composta di tre piani oltre ai sotterranei, ghiacciaia, pozzo d'acquaviva, corte, dodici botteghe, quattro scuderie con rimesse, quotato il tutto del tributo regio di L. 61, 37.

Pinerolo, 18 agosto 1850.

Beylis sost. Griotti.

NOTA

Il regio tribunale di prima cognizione in questa città sedente, con sua ordinanza di voto del 22 corrente mese, ha fissata l'udienza pubblica del 19 prossimo mese di settembre, ore 9 mattutine, pel secondo incanto e successivo deliberamento dei beni, che ad instanza della signora Luigia Costantino vedova del fallito Luigi Ugo vengono subastati a pregiudizio dell'eredità di quest'ultimo, pronunciata giacente e provvista di curatore ad essa nella persona del causidico coll. presso lo stesso tribunale sig. Michele Blancioti, e di cui in bando venale 25 luglio ultimo, autentico Malinari sostituito segretario, sotto l'osservanza dei patti e delle condizioni quivi sanzionati.

Pinerolo, il 23 agosto 1850.

G. Glauda sost. Bellion-Jourdan.

TORINO, TIPOGRAFIA G. FAVALE E C.